

Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

+ *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.

+ *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.

+ *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.

+ *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertati di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da `http://books.google.com`

23-7-B.2

NUMERO 1.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 2 Gennajo

BIBLIOTECA MAZ. ROMA VITTORIO EM.

INGHILTERRA

Londra 21 Dicembre

I fogli pubblici di questo giorno non annunziano alcun fatto politico d'importanza. Accennano soltanto che nell'ultima adunanza della Società per la Revoca, a Dublino, fu approvata la risoluzione di invitare rispettosamente il Clero cattolico dell'Isola, a secondare con ogni suo potere la Giunta del Governo nella ricerca di documenti, ed informazioni riguardanti le relazioni reciproche fra padrone e colono, onde la Giunta stessa ottenga i più idonei schiarimenti, per giudicare del presente stato di cose su tal proposito. Si decise altresì di nominare una Commissione per ricevere ogni giorno le notizie su tal materia che altri volesse favorire.

Scrivono pure da Dublino, in data del 17:

« La Giunta incaricata di esaminare le vecchie relazioni dei possidenti prediali coi coloni ed affittuarj, ha risoluto di continuare gli esami dei testimonj sino a giovedì prossimo, per ripigliare poscia i suoi lavori il 3 dell'imminente gennajo. Essa riceverà le deposizioni di ogni persona capace di procurarle lumi, senza esaminare quali sieno le sue opinioni politiche. »

Il marchese di Herford, che ora vive sul continente ha ordinato che principiando dal 1.° novembre scorso si faccia un ribasso del 20 al 30 per 100 sulla pigione a tutti i fittuarj dei suoi prossedimenti di Autrim e Down in Irlanda.

— Il *Times* parlando della politica inglese, e di quella francese relativamente agli affari della Grecia e della Spagna così si esprime:

« In Grecia l'unione della Francia e dell'Inghilterra ha allontanata dal Trono ogni dispiacente influenza, ed ha prodotto sui rappresentanti nazionali una felice impressione. Parimente in Spagna gli Ambasciatori francese ed inglese hanno instruzione, non di rivalizzare nè di osservarsi l'un con l'altro, ma di combinare i loro sforzi per sostenere quel Trono. Una simile politica è degna delle due maggiori Potenze dell'occidente. Se non riusciremo nel suo lodevole scopo (giacchè la forza degli avvenimenti tradisce sovente i calcoli dell'uomo), non saremo stati almeno vittime delle piccole passioni e dei bassi intrighi; se vi riusciremo, avremo vinta la causa del commercio, della libertà moderata, e della pace generale. »

—Leggesi nelle corrispondenze dell'Indie:

« Lo Shah di Persia pensa di riprendere la sua influenza sulle contrade che lo separano dai possedimenti inglesi. Egli ha inviato a Candahar una ambasciata scortata da mille uomini che resteranno di guarnigione nella stessa città. Il Khan di Candahar si è diretto a quello di Khelat, onde prendesse parte anch'egli alle spese di questa legazione e delle truppe che l'accompagnano, facendogli conoscere quanto sia utile ad entrambi una tal protezione. Alcune truppe persiane occuperanno pure Herat dietro la

« Lo Scinde è tranquillo. L'Imperatore dei Birmani non persiste nell'intenzione di ritonare a Rangoon.

« I Siamesi hanno inviato un'ambasciata nella China per pagare il consueto tributo. La loro spedizione si componeva di diversi grandi vascelli costruiti sui modelli europei. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 24 Dicembre

I questori della Camera dei Deputati hanno dato avviso ai membri della medesima, che martedì prossimo 26 corrente si terrà nella sala delle conferenze un'adunanza preparatoria per estrarre a sorte la gran Deputazione che dovrà recarsi ad incontrare il Re il giorno della seduta reale.

Il luogotenente generale comandante la prima divisione militare, ha egualmente fatto sapere a tutti gli ufiziali generali che trovansi in Parigi, e che desiderassero di accompagniare S. M. all'apertura delle Camere, che il Re li vedrà con piacere unirsi al suo corteggio. Essi dovranno trovarsi nel cortile delle Tuilleries, mercoledì prossimo 27 dicembre, mezz'ora dopo il mezzo giorno.

Stamattina S. M. il Re ha tenuta una lunga conferenza col conte Molé alle Tuilleries. Quindi S. M. ha presieduto al Consiglio dei Ministri, ed ha infine ricevuto in udienza particolare il general Barone Fagel, Ministro plenipotenziario di S. M. il Re di Olanda, che le ha presentato la comunicazione officiale della morte di S. M. il Conte di Nassau.

— Il sig. Lamartine avendo ricevuto dagli elettori del 10.° circondario di Parigi quasi 400 voti per la candidatura al posto di *Maire* di quel quartiere, ha indirizzata ad uno di essi una lettera di ringraziamento che termina con queste parole:

« Abbiate la bontà, o signore, di esprimere la mia gratitudine a tutti quelli fra gli elettori che voi conoscete, ed io mi sforzerò di darne loro la prova nel difendere gl'interessi della Francia; mentre dacchè Parigi non è più soltanto la città dei Re, ma anche la città del popolo, Parigi è la Francia, e servire questa città è un servire la nazione. »

— Il ministro della guerra ha fatto annunziare che il dì 11 gennajo prossimo, sarà proceduto all'aggiudicazione della fornitura di 20,000 chilogrammi di acido nitrico da consegnarsi ai magazzini d'artiglieria situati al colle *de l'Epine*, comune di Montreuil. Questo colle di Montreuil è distante poche centinaja di metri dal *Faubourg-Saint-Antoine* che esso domina; gl'indicati magazzini d'artiglieria dovranno esser fortificati; e già il materiale vi si trova trasportato fino dal 1833.

— Sentiamo dalle lettere di Tunisi, che quel Bey, nella supposizione che il Duca d'Aumale visitasse quella città nel recarsi a Costantina, non solo avesse date le più pronte disposizioni militari per ricevere S. A. R. con gran pompa, ma altresì avesse speso poco meno di 330,000 franchi per ammobiliargli a nuovo un palazzo con magnificenza e gusto euro-

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

Conobbesi già per telegrafo che il Congresso nell' adunanza del 17. approvò la proposizione del messaggio alla Regina. Le discussioni che precedettero immediatamente questo voto nulla offersero d' interessante, manifestandosi nella Camera una generale stanchezza. Il sig. Martinez de la Rosa fu scelto per capo della deputazione incaricata di presentare alla Regina il Messaggio medesimo.

Lo stesso distinto soggetto sembra, secondo l' *Heraldo*, avere accettate le funzioni di Ambasciatore a Parigi; sebbene altri fogli facciano credere che si ha tuttora la mira sopra di esso per la presidenza di un nuovo Ministero, da cui ritirerebbesi il sig. Gonzales-Bravo ed alcuni de' suoi colleghi.

Comunque sia, la partenza di un' Ambasciatore per Parigi sembra imminente, giacchè il dì 17 partirono i due segretarj d'Ambasciata sig. Aguilera e sig. Gonzales Arnao.

Il sig. Olozaga continuava a non comparire alle sedute del Congresso; e secondo alcuni fogli correva voce ch'egli fosse anche partito da Madrid.

Dicesi che il Ministero presenterà quanto prima al Congresso tre progetti di Legge cioè uno per un'amnistia generale, uno sulle municipalità e sulle Deputazioni provinciali, e l'altro sull'organizzazione di un Consiglio di Stato.

Frattanto fù determinato di nominare un segretario nel consiglio dei ministri, coll' incarico di minutare e tener memoria delle risoluzioni che da esso si prendono.

Il *Castellano* del 16 contiene varj cenni sui piani finanzieri del nuovo Ministro sig. Carasco. Il pagamento del semestre sul debito pubblico del 3 per 100 trovasi assicurato mediante un'anticipazione di fondi, fatta dalla banca spagnuola e da alcune case di commercio di Madrid, verso la cessione di tratte del Governo sulle casse coloniali. — Sembra poi che la rendita delle gabelle e quella dei dazii provinciali saranno ristabilite sul piede in cui erano prima dell'ultima amministrazione Mendizabal.

— Il Principe di Carini (dice un foglio di Madrid rispetto al nuovo Ambasciatore di Napoli) è assai noto in Spagna. Egli fu lungo tempo segretario dell'ambasceria di Napoli a Madrid, sotto il nome di cavaliere Lagrua. Alla morte del Re Ferdinando, l' ambasciatore essendo partito, il signor Cav. Lagrua restò a Madrid, incaricato della corrispondenza del suo governo. Dopo la rivoluzione della Granja, egli abbandonò Madrid insieme con tutti gli agenti diplomatici della stessa natura che varie altre corti vi aveano las ito.

Da Barcellona non si hanno lettere posteriori a quelle del 17 di cui già parlammo. Alcune di esse dicono che fra le truppe erasi udita qualche lagnanza sulla cattiva qualità del pane, per cui il general Sanz avea ricorso al giudizio di alcuni periti.

Il Capo politico di Lerida sig. Malaquer ha rimessa al nuovo Governo di Madrid la sua dimissione.

Figueres trovasi tuttora nel medesimo stato; il corpo d'armata di cui Prim dispone, componesi, secondo il prospetto officiale, di 10 battaglioni, quattro compagnie del genio, due batterie e 330 cavalli.

Correva voce che una banda *Carlista* di 60 uomini fosse comparsa nelle vicinanze di Manresa, avendo passata la frontiera dalla parte della Francia; ma secondo alcuni fogli questa ed altre voci di simil genere sono sparse da chi desidera di distornare l'attenzione del pubblico.

Vero è bensì che uno de' luogotenenti di La-Coba, il crudele el Groc, venne nel Maeztrazgo, saranno ora circa quindici giorni, e penetrò audacemente con una parte della sua banda in un villaggio dipendente da Forcall. Nel momento in cui tutti gli abitanti erano raccolti nella chiesa parrocchiale per sentirvi la messa, el Groc mandò pel segretario della municipalità; e tostochè gli fu dinanzi ingiunse alle sùe genti di moschettarlo davanti alla pietra della costituzione, assistendo egli stesso a questo terribile spettacolo. (*Deb. e Com.*)

ALGERIA

Abd-el-Kader, sconcertato per la morte di Ben-Allà Sidi-Embarak, ha tentato di contradire la notizia di quella perdita sì funesta alle ultime sue speranze. Egli ha fatto spargere proclami nei quali annunzia che i Cristiani, avendo inteso che Ben-Allà era stato inviato dal suo signore a Marocco, avevano cercato di spargere la desolazione fra i fedeli esponendo la testa di un prigioniero fatto nella fazione di Malah; che Sidi-Embarak avendo perduto un occhio in uno de' valorosi suoi fatti d'arme, la frode era divenuta più facile ai Cristiani prendendo per darle maggior apparenza di verità, il capo di un monoculo come il Kalifa. Abd-el-Kader annunzia in quello scritto, stato distribuito in tutti i *douars*, che Ben-Allà deve ritornare con un poderoso rinforzo dal Marocco, e che i Cristiani lo riconosceranno alle sue vittorie. Questa favola non ha prodotto che resultati contrarj a quelli che l' Emiro sperava. Gli Arabi alleati che erano accorsi per veder la testa di Ben-Allà, e che l'avevano riconosciuta per quella del formidabil capitano, hanno tacciato di viltà la menzogna di Abd-el-Kader. (*F. Fr.*)

Il khalifah Ben-Allà Sidi Embarak, testè ucciso, era figlio di un famoso santone o marabutto, chiamato Sidi Allal ben Sidi Mohammed el Akbal: avea circa a trenta anni.

La sua famiglia era potente e venerata. Accresceagli credito la parentela, sovente rinnovata, colla famiglia di Sidi el Haggi ben Mehla el Din. La sua potenza era grande, in specie a Coleah, città venerata dagli Algerini.

Da giovanetto, Sidi Embarak fu esercitato al maneggio dell'armi e del cavallo. Abd el Kader Rebei, molto dotto fra i suoi, lo ammaestrò nelle buone lettere e nello studio del Koranо.

Egli fece le sue prime prove nella guerra, insieme con suo padre, quando Sidi el Haggi Seghir, agà degli Arabi pei Francesi, voltò casacca, e fu poi vinto nella memorabile giornata combattuta nel principio del settembre 1832, a Buffarik. In questa battaglia Sidi ben Allà Embarak e suo padre rimasero prigioni e condotti ad Algeri.

Una gravezza di 200,000 pezzi duri veniva imposta a Coleah, come loro riscatto. Allora Sidi Embarak fu lasciato libero, e mandato in quella città per raccoglierla. Sia malizia, sia impotenza, Sidi ben Allà Embarak non potè mettere insieme che 10 mila fr., e con questi tornava ad Algeri. Dominava in quel tempo nei Francesi una politica di conciliazione: non ostante la piccolezza della somma, padre e figlio furono entrambi liberi e tornarono a Coleah. Il padre poco stante moriva. Negli anni 1833. 1834 e 1835, il figlio più non si mostrò nella guerra contro ai francesi, contentandosi di attendere a pacifici traffici sul mercato di Algeri. Il 1836 e parte del 1837, furono da lui passati nella dissipazione e negli stravizi.

Nel 1837 Abd-el-Kader ebbe occasione di conoscere ed apprezzare quanto sarebbe stato il partito che trar poteva da lui per la sua causa. In quel tempo moriva il predetto Sidi el Haggi el Seghir, Governatore di Milanah per l'Emiro. Sidi Embarak veniva eletto in luogo del medesimo, e Abd-el-Kader, che in lui aveva grande fiducia, gli diede tutta intera la sua confidenza. Il nuovo Governatore di Milianah prese da quel punto ad osservare con indicibile severità tutte le pratiche che procacciar gli potevano fede presso l'Emiro, credito e venerazione presso i soggetti. Così egli diveniva il luogotenente, il consigliere, l' intrinseco di Abd-el Kader.

La sua devozione all' Emiro però non lo tratteneva dall' entrar in negoziazioni coi partigiani dei Francesi, per soppiantare, col loro mezzo, l'Emiro medesimo in quella specie di sovranità che il suo valore, la sua fortuna e gli stessi suoi nemici gli hanno dato fra i suoi. Le sue proposte non furono accolte. Siffatta ripulsa, forse non troppo politica, inasprì il nostro Khalifah; e l'astio suo si accrebbe poi indicibilmente quando un pugno di prodi s' impadroniva della *smala* di Abd el-Kader e con essi faceva prigionieri la moglie, i figli, il fratello ed alcuni cugini di lui (Embarack).... Pochi mesi dopo, il luogotenente di Abd el-Kader cadeva combattendo. Gli stessi suoi nemici pagano una lode spontanea all' intrepida sua virtù. (*G. M.*)

PAESI BASSI

L'arretrato resultante da spese non autorizzate dal passato governo e che ora intendesi di collocar fra i debiti legali dello stato, ascende a 41,257,709 fior. 84 cent.; le deficienze degli anni 1842 e 1843, a 17 milioni di fiorini. Si è stimato l' eccesso delle spese sulle entrate pei servizii del 1844 e del 1845 in 10,029,087 fior. 81 cent. Somma dell' arretrato e delle deficienze, 68,287,697 fior. 65 cent. Per coprire questa somma proponesi, oltre ad alcuni aumenti su certe tasse, sui diritti di successione ed altri, di gravar gli stabili di una imposizione di 35 milioni di

fiorini. I particolari di questa nuova legge non sono ancora conosciuti. Solo si sa ch' essa sarà accompagnata da un progetto d' imprestito al 3 per cento. Così si avrà la scelta o di pagare una somma proporzionata a quel che si possiede, o di versare nell'erario quattro volte l'ammontare di questa somma in cambio di un' obbligazione fruttante l' interesse del 3 per cento. Resulta da una memoria esplicativa annessa a queste idee di legge che il valore delle rendite e della proprietà rappresenta un capitale di 2,400 milioni. *(G. P.)*

DANIMARCA

Scrivono da Copenaghen, in data del 19 Dicembre:

« Preparasi qui una grande solennità, la celebrazione dell' ottava festa secolare della fondazione della città di Copenaghen, accaduta appunto il dì del SS. Natale, l' anno 1043. » *(G. V.)*

RUSSIA

Si annunzia da Odessa che in questi sei ultimi mesi grande è stata l' operosità nei cantieri russi del Mar Nero. Molti grandi e piccoli legni da guerra vi furono terminati; altri sono tuttavia in corso di costruzione. La Russia non tralascia nulla per rendere imponente la sua marina, così pel numero, come per la disposizione e l'armamento delle navi.

— Confermasi che le truppe russe stanziate nelle provincie meridionali vengono rinforzate.

— L' Imperatore di Russia ha dato un successore all' ultimo suo Ambasciatore in Atene nella persona del sig. Persiani, il quale però ha solamente la qualità d'Incaricato d affari. *(G. M.)*

IMPERO OTTOMANO

Un carteggio di Costantinopoli annunzia che il giovine Sultano ha preso un maestro di lingua francese e di geografia. Si tiene però la cosa il più che si può segreta, poichè i vecchj turchi non vedrebbero con piacere il Sultano applicarsi ad un' occupazione che vien reputata profana. Sarà questi il primo discendente di Osmano che parlerà una lingua europea. Per ora egli attende a questo studio con singolare zelo ed ardore.

—Nel 18 novemb. fu posta la prima pietra del nuovo palazzo di Beschiktasch alla presenza del Muftì, dell' Iman del serraglio, del gran maresciallo seraschiere Riza-bascià, come pure degli architetti di Corte, e degli impiegati del serraglio. In questa circostanza si fecero le preghiere d' uso, si sacrificò la vittima, e si dispensarono dei ricchi doni in danaro ai lavoratori. Il palazzo sarà costrutto in pietra, ciò che è senza esempio finora, e deve essere compiuto fra sette anni. *(G. M. e V.)*

GERMANIA

Scrivono da Berlino, in data del 13 corrente:

« La Consorte del Principe Alberto di Prussia, figlia del defunto Re dei Paesi Bassi, ha testè comprata la magnifica villa di Chiaramonte, situata sulle rive del lago di Como, presso Chiavenna, nella Lombardia, pel prezzo di 600 mila talleri, cioè da 2,200,000 franchi. Il Principe Alberto e la Principessa si recheranno quanto prima a Chiaramonte per farvi una lunga dimora. » *(Ver.)*

DALMAZIA

Zara 15 Dicembre.

I terremoti non lasciano di visitarci. Ai 12 dopo la mezzanotte se ne sentì uno leggiero; nel giorno susseguente, alle 11 di mattina, un altro più sensibile. *(G. G.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 26 Dicembre

La Reale Squadra, che accompagnò a Rio Janeiro S. M. la Imperatrice del Brasile e sulla quale era imbarcato S. A. R. il Conte di Aquila, la sera de' 21 del corrente, Vigilia del Santo Natale, toccò questa rada, di ritorno da quell' Impero dopo 85 giorni di viaggio.

Essa, nell'acque della Riviera di Chiaja, fece il saluto di ringraziamento a Nostra Signora di Piedigrotta, siccome avevale già indirizzato quello di congedo nel lasciar questa Capitale.

La R. A. S., reduce in ottimo stato di salute, da bordo della fregata *Amalia* passando in una lancia, alle sette e mezzo era già disbarcata.

La Reale Squadra aveva alle acque di Nisida ricevuta pratica dal Deputato di Salute, signor Duca di Satriano, mosso da questo porto per incontrarla all'annunzio del suo avvicinamento.

(G. delle due Sic.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 25 dicembre contengono poche notizie di speciale interesse.

—Il dì 20 S. M. la Regina Vittoria ricevette al Castello di Vindsor la visita di due capi Indiani *Jubbeway*, uno appartenente all' ordine civile e l'altro al militare, i quali col loro seguito di militari indiani furono regalati di un banchetto, dopo aver presentati alla Sovrana i loro complimenti.

—Si ha da Copenaghen che una straordinaria tempesta infuriando negli antecedenti due giorni nel distretto di Veile (provincia di Jutland) vi cagionò danni straordinarj valutati a più di 300,000 reisdalleri, oltre la morte di circa 200 persone.

Spagna. —Il Congresso di Madrid dopo il voto del Messaggio alla Regina, ha momentaneamente sospese le sue sedute. Quelle del Senato sono poco importanti.

I giornali e i carteggi di Madrid del 19 dicembre sono sterili di fatti.

L' indirizzo con cui la Camera si congratula con Isabella II. per la resistenza opposta ad Olozaga, e le offre l' appoggio del Parlamento, venne presentato alla M. S. da Martinez de la Rosa, presidente della commissione.

Ora che la Camera deve occuparsi della proposta di porre in accusa il signor Olozaga, si dice che persone d' alto affare si adoperano vivamente per mettere un termine a questa spiacevole lotta, e si aggiunge persino che la risposta della Regina al Messaggio del Congresso conterrà alcune parole per esprimere questo desiderio. Si crede che il Congresso stesso vada su ciò d'accordo col governo.

Malgrado alcune voci dell' evasione di Olozaga che dicevasi partito per il Portogallo, assicurano alcuni ch' egli si è recato soltanto a Logrono sua patria per procurarsi la rielezione a deputato di quella provincia che egli ha rappresentata più volte.

Le destituzioni continuano, e i cristini ritornano a tutti i loro posti, da' quali la rivoluzione del 1840 gli aveva remossi.

Le notizie di Barcellona del dì 19 annunziano che il barone de Meer era giunto il giorno prima, e doveva il 20 prender possesso della capitaneria generale. I moderati gli hanno offerta una serenata.

Si dice che il general Prim sia malcontento della nomina del barone de Meer, ed abbia manifestata l' intenzione di partire quanto prima per Madrid.

Scrivono dalla frontiera, in data del 20 che la condizione di Figueres non è punto cangiata.

Ma altre lettere del 21 soggiungono:

« Il 18, quattrocento insorti del forte di Figueres si avvicinarono alle mura della città, senza che fosse tirato alcun colpo di fucile. Prim si è quindi postato, alla testa delle truppe, in capo alla strada che riesce al forte, e gl' insorti allora si ritirarono. Un ora dopo, Prim ha ricevuto una lettera d' Ametler, il quale, dicevasi, volea patteggiare, ma nulla vi há in ciò di positivo.

« Il 19, una viva scarica ha avuto luogo fra 500 uomini usciti dal forte, e le truppe di Figueres. Si ebbero morti e feriti da ambe le parti, ma non se ne conosce il numero.

« Il gen. Prim comincia ad annojarsi perchè vanno in lungo le operazioni davanti al forte di S. Fer-

Digitized by Google

nando, e vorrebbe finirla con una capitolazione. A questo riguardo, egli scrisse a Madrid onde ottenere migliori condizioni di quelle che il generale Sanz aveva accordate agli insorti. Se il governo consente a quanto egli domanda, ei rimarrà a Figueres fino a che non pervenga ad un accomodamento, altrimenti, egli è fermo nell'intenzione di recarsi a Madrid.

(Deb. e Gen.)

Siena

TEATRO DEGL'ILLMI. SIGG. ACCADEMICI RINNOVATI

Il 26. dello scaduto Dicembre si aprì il Corso delle Rappresentazioni con l'Opera la Lucia di Lammermoor Capo-Lavoro del Celebre Maestro Cav. Gaetano Donizzetti, e con gl' Artisti, Eugenia Ciotti Grossoni *Lucia*, Paolo Bartolini *Asthon*, Adelindo Vietti *Edgardo*, Leopoldo Benelli *Bidement*.

Quest'Opera fù per replicate volte eseguita in Siena, e non è molto, da Artisti di sommo merito, fra i quali un Roppa, una Marray, un Ronconi: Scoraggiva un tal confronto l' Impresa, la quale si vidde obbligata a ripiegare con questo Spartito per supplire al ritardo del Don Desiderio, che venir doveva da Padova, ma un complesso di Artisti di egual forza, i quali animati dal vivo desiderio di corrispondere alle gentili accoglienze del Pubblico Senese superò di gran lunga l' aspettativa, e con un felice successo calmò i timori dell'Impresa.

La Ciotti con la sua bella ed intuonata voce, canta la difficil parte di Lucia con una precisione ed esattezza senza pari, e specialmente poi nel Rondò del Terzo Atto desta entusiasmo, e viene salutata più volte con applausi, e con replicati segni di approvazione e di brava. Bartolini, colla sua simpatica, e grata voce baritonale, appaga l'Uditorio, dalla prima nota fino all' ultima, eseguendo la parte di Asthon; Vietti, che tanto apprese di bel canto dal famigerato suo Maestro Ferdinando Ceccherini di Firenze, canta la difficil parte di Edgardo con tal bel metodo, ed accoppiando la bella sua intuonata voce allo stile spianato, fà sentire il bello della Musica di Donizzetti, evitandone le troppo sfogate note. Anche il Benelli (Bidement) fà bella Corona ai suoi Compagni con una bella voce baritonale, adattata per la parte che eseguisce. — Lode al Maestro Rinaldo Ticci che ne' diresse l'esecuzione tanto per la parte Cantante, che dei Cori, e dell'Orchestra.

Si stà preparando il Capo Lavoro del Principe Giuseppe Poniatowski il Don Desiderio, quindi si eseguirà il Don Pasquale di Donizzetti. *(Art. Com.)*

AVVISI

Dalla Tipografia di Sansone Coen è stato pubblicato il f.° 24. del *Boyer Trattato delle Malattie Chirurgiche* con nuove aggiunte formante il f.° 1.° del T. 5.° che trovasi vendibile dal sud.° Via Lambertesca, e presso i primarj Libraj al prezzo di Paoli 3.

Trovasi pure vendibile dal medesimo il Troplong Trattato della prescrizione al prezzo di paoli 18.

Incominciando dal principio del nuovo anno si pubblicherà in Livorno dagli Editori Francesco, e Giuseppe fratelli Meucci un nuovo Giornale il quale conterrà le più interessanti informazioni e notizie relative al Commercio, alla Navigazione, all'Industria, ec. Il medesimo verrà distribuito ogni Mercoledì e Venerdì. Il prezzo di Associazione sarà di Lire 36. toscane per un anno. Ogni numero di questo foglio si venderà anche separatamente a soldi 8. 4. Gli stessi Editori stamperanno inoltre il solito manifesto giornaliero, e la portata. L'abbonamento del primo è stabilito a L. 22. annue, e per la seconda a L. 12. idem.

Chi desiderasse associarsi ai suddetti fogli si indirizzerà a Firenze alla Dispensa della Gazzetta, ed a Livorno presso i sopraccitati Editori in Piazza d'Arme N.° 672.

Livorno li 29. Decembre 1843.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

La Commissione Amministrativa della Società Anonima per la costruzione della rammentata Via, inerendo al Disposto dell'art. 21 degli Statuti Sociali, e della sua Deliberazione de'29 Decembre 1843. rammenta a tutti gli Azionisti l'obbligo che loro incombe di avere effettuato entro il dì 20. Gennajo 1844. nelle mani del Cassiere della Società non tanto il pagamento del settimo decimo sulle loro promesse di Azioni, quanto di qualunque altro di cui potessero essere debitori: E ciò a tutti gli effetti di ragione ec.

Pistoja. Dall'Ufizio della Società li 30. Decembre 1843.

Visto — Cav. *Ales. Sozzifanti.*

Ferd. Masi Segretario.

AVVISO TIPOGRAFICO

La migliore STRENNA da offerirsi alle gentili donne Italiane cui stà a cuore la miglior salute dei figli è il bel libro di recente pubblicato:

CONSIGLI ALLE MADRI

SUL MODO DI ALLEVARE I BAMBINI EC.

Unico ed elegante Vol. in 16° — Si trova vendibile alla Stamperia Granducale al prezzo di Paoli 6.

VENDITA DI LIBRI

Col Ribasso del 66. e 2/3. per 100.

Si avvisa il Pubblico che la Vendita di Libri col ribasso del 66. 2/3. per Cento, aperta fino dal dì 13. del passato Novembre, in una Bottega accanto le Scalere di Badia, è stata rifornita diligentemente di nuovi Articoli.

SABATO LI 13. GENNAJO 1844.

SEGUIRA' L' ESTRAZIONE

DEL MAGNIFICO PALAZZO A MODLING

E DEI CINQUE STABILI A RIED

CON VINCITE DI

Fior.	200,000	12,000	5,000	3,000	2,000	1,400
»	100,000	10,000	5,000	2,800	2,000	1,200
»	30,000	8,000	4,000	2,800	1,500	1,200
»	25,000	7,500	4,000	2,500	1,500	1,145
»	15,000	6,000	3,000	2,500	1,400	1,000

più 1,700 vincite di Fior. 100, 50, 25 di Fior. 70,125

» 23,486 » sicure dell'importo di Fior. 117,430 formante una totale di un

MEZZO MILIONE

E FIORINI 150,000 VALUTA DI VIENNA

Il tutto in Denaro Contante

Con annessevi 50 Obbligazioni del prestito dello Stato con Lotteria del 1839. contenente Vincite di

Fior.	575,000	2	vincite a Fior.	10,000	20,000
»	125,000	2	» »	5,000	10,000
»	37,500	3	» »	3,750	11,250
»	25,000	5	» »	3,000	15,000
»	20,000	5	» »	2,750	13,700
»	15,000	5	» »	2,500	12,500

627 Vincite da Fior. 2,250 a Fior. 1,250. Fior. 574,250. e 100. Obbligazioni del Principe Esterházy con Vincite di

	Fior.	100,000	5	Vincite a Fior.	1,000	5,000
	»	20,000	6	» »	500	3,000
	»	7,500	20	» »	250	5,000
2 a F.	3,750	»	7,500	60	» »	150	9,000
4	»	1,250	»	5,000	1990	» »	125	23,770

2000 Vincite di Fior. 399,500 Valuta di Vienna mediante le quali le tre Vincite principali di questa estrazione possono ammontare a più di

UN MILIONE

DI FIORINI EFFETTIVI DI VIENNA

Un Biglietto graziale può guadagnare da per se solo

FIORINI 250,000 VALUTA DI VIENNA

Chi ne prenderà cinque d' ogni colore unitamente ne riceve uno di questi gratuitamente.

Ogni Biglietto Rosso o Turchino

COSTA SOLE LIRE AUSTRIACHE 12.

Essendo stato molto vistoso lo smercio dei Biglietti di questa grande e straordinaria Lotteria tanto in tutte le Provincie dell'Austria, dell'Ungheria, della Boemia, dell'Italia e Dipendenze, come anco nel Regno di Baviera, e all'Estero in generale come pure nell'America Settentrionale e Meridionale, le Case Bancarie

Luigi Pann e Reisner e C. di Vienna

non possono più consegnare de Biglietti in commissione ai loro signori Corrispondenti; anzichè li prevengono di rimandarli infallibilmente (i Biglietti) non esitati alla più lunga fino

AL 12. GENNAJO 1844.

Si previene dunque li signori che volessero provvedersi di questi Biglietti di non tardare a procurarsene, giacchè decorso il 7. Gennajo 1844. non ve ne saranno più vendibili in Firenze, mentre che tuttora se ne trovano in Piazza del Gran Duca dai sigg. C. Heinzmann e C., e Fratelli Berteau.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	14 8	Luigi	L.	27	6 8
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	10	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	32	— —				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	94	— —	Tallaro di qualunque specie di conveuz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	8 —
Doblone di Spagna	»	98	10 —	Pezzo da 5. franchi	»	5	17 1
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	16 8	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Digitized by Google

Numero 1. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 2. GENNAJO*

La mattina del 9. Febbrajo 1844. a ore 11., in esecuzione di Decreto proferito il 30 Novembre 1843. dal Tribunale Civile della Sezione di S. Croce di Firenze, ad istanza del sig. Cavaliere Alessandro Sozzifanti Operajo rappresentante il Conservatorio delle Abbandonate di Pistoja, avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze sarà esposto al pubblico Incanto *per Livello* l'infrascritto Stabile appartenente al detto Conservatorio, di che nella relazione e stima giudiciale dell'Ingegnere sig. Francesco Menici del dì 14. Novembre 1842.; per liberarsi a *titolo di Livello* al maggiore, e migliore offerente sul Canone resultante dalla medesima, e con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella nota prodotta con Scrittura dei 27. del suddetto mese di Novembre, e di che pure nel citato Decreto; Qual Stabile consiste.

In una Casa posta in Firenze in *Via del Ramerino*, nel Popolo di S. Giuseppe, segnata di Num. Comunale 7777., gravata della rendita imponibile di L. 144. e 18. cent., di che nella suddetta Relazione, e sul Canone annuo di L. 308. 19. 8. determinato dalla medesima.

Dalla Canc. Civile di S. Croce li 29. Dicembre 1843.

Dott. *Antonio Saluoci.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale della Lastra a Signa nel 27. Dicembre 1843. ad istanza dei signori Francesco, Angiolo, e Don Laurentino fratelli Francalanci, nella mattina del 10. Gennajo 1844. sarà proceduto avanti la porta di detto Tribunale alle ore 11. alla vendita del Podere con Casa Colonica, e Casamento annesso ad uso di Osteria, del quale fu pubblicata la vendita nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 71. *del 9. Settembre* 1843., sul prezzo di Scudi 2025., e così sullo sbasso del 10. per 100. sù quello determinato nella Perizia Mancioli del 23. Giugno di detto anno e con i patti e condizioni relativi di che nella Scrittura esibita negli atti del suddetto Tribunale nel 19. Agosto dell'anno medesimo.

Firenze 29. Dicembre 1843.

Dott. *Antonio Salucci.*

Con Scrittura di Domanda, Produzione, e Deposito esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze in questo stesso giorno, il sig. Amos Bardi col Ministero del sottoscritto Procuratore ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei di lui Creditori.

Firenze 2. Gennajo 1844.

Dott. *Dante Prezziner* Proc.

A dì 20. Decembre 1843.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile.

Pronunziando sulle Istanze avanzate in Atti per parte del sig. Lorenzo Baldocci colla di Lui Scrittura del 15. stante. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Conte Giovanni, e Ferdinando Barbolani Da Montauto, e loro Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo di un Podere con Villa situato nel Popolo di Santo Stefano in Pane, Comunità del Pellegrino, luogo detto « Le Panche » da Essi sigg. Barbolani Da Montauto venduta al sig. Francesco Baldocci col pubblico Istrumento dell'11. Agosto 1820. Rogato Ferdinando Cartoni. Assegna a detti sigg. Creditori il termine di un mese a comparire in Atti a dedurre i loro respettivi Titoli di Credito, a forma della Legge. Nomina in Redattore del Progetto di Graduatoria il Dott. Agostino Basetti; ed ordina la notificazione del presente Decreto a tutti i Creditori aventi interesse, e la solita affissione, ed inserzione a forma della Legge.

Dice, e dichiara che le spese del Giudizio di Purgazione, quelle del presente Decreto, e tutte le altre successive fino al compimento del Giudizio di Graduatoria dovranno esser portate ad esclusivo carico del sig. Lorenzo Baldocci.

Così Decretato dai sigg. Jacopo Mazzei Presid., Bartolommeo Franceschi, e Giuseppe Rossini Auditori.

Firmati all' originale

Jacopo Mazzei Presid.

Ferdinando Golini Coad.

Per copia conforme

Dott. *Dante Prezziner.*

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 9. Febbrajo 1844. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Trib. di prima istanza di Firenze sotto dì 8. Agosto 1843. ad istanza di M. Gaetano Patrizio Giunti Procuratore del sig. Guglielmo Castelli Negoziante domiciliato in Firenze avanti la porta del detto Tribunale, saranno esposti al pubblico Incanto prima in un sol Lotto, e quindi in due Lotti distinti gli appresso descritti Stabili appartenenti al sig. Guerrino del fù Zanobi Lorenzo Belli Scarpellino, e possidente domiciliato al Porto di Signa Potesteria della Lastra descritti nella Relazione, e Stima dell'Ingegnere sig. Filippo Cintolesi del dì 31. Maggio 1843. debitamente registrata il 2. Giugno 1843. al vol. 267. f. 48. cas. 5. e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel Processo Castelli e Belli dell'anno 1842. sotto N.° 1429. per liberarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante da detta Perizia, salva l'approvazione del Tribunale stesso, e con tutti i patti oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura de' 27. Luglio 1843. per parte di detto sig. Castelli del seguente tenore.

Stabili da vendersi

1.° Lotto — Una Casa con Orto posta al Porto di Mezzo nel Popolo della Propositura di S. Martino a Gangalandi Comunità, e Potesteria della Lastra a Signa gravata della rendita imponibile di lire 113. e 87. cent. descritta nella suddetta Relazione, e stimata scudi 497. 2. — —

2.° Lotto — Le ragioni livellarj di un tenimento di terra con piccola Casetta annessa, ed una Cava di Pietra e sua Capanna, situato il tutto nel suddetto Popolo, e Comunità, e Potesteria di diretto dominio della Propositura di S. Martino a Gangalandi, gravata dell'annuo canone di lire 7. e della rendita imponibile di lire 88. e 48. cent., stimata Scudi 346. 3. — —

Totale Scudi 843. 5. — —

D. *G. Patrizio Giunti* Proc.

Giuliano Papini possidente domiciliato a Maresca, Vicariato di S. Marcello, deduce a pubblica notizia, come: per quanto ad esso è noto che il di lui figlio Lorenzo Papini, abbandonando la Casa Paterna, và ad aprire una Taberna di Sartoria, e Rivendita di Sottigliumi fuori la Porta al Borgo della Città di Pistoja; che perciò esso non intende di essere in alcuna guisa tenuto a calcolo, nè dai Sovventori delle Merci, nè da chiunque altro possa farvi interessi, ma essendo alieno da detto traffico, di essere totalmente discaricato, per qualunque Contrattazione, e operazione fosse detto di lui Figlio per operare in detto rapporto.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con pubblico Istrumento del 22. Aprile 1834. rogato dal Notaro Orsini, e registrato a Lari nel dì 25. di detto mese ed anno ed esistente in copia nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa, il sig. Giovanni del fù Jacopo Vezzosi possidente dom. in Chianni acquistò in compra dai sigg. Giuseppe del fù Francesco, e Francesco di d. Giuseppe Vannucci e da d. Gius. Vannucci in proprio, e nel nome ed interesse, e come Avo ed Amministratore di Ferdinando, e Vittoria figli Pupilli del fu Antonio Vannucci tutti pos. domic. in Chianni sud. — Una Casa composta di nove stanze dai fondamenti a tetto, con luogo comodo, ed annessi situata nel Paese di Chianni in luogo detto *Porta, o Portone* e confinata. — 1.° Dai sigg. Giuseppe, e Nepoti Magni, con terra ortale. — 2.° Dagli stessi Magni con Casa. — 3.° Da Via Pubblica di Mezzo. — 4. Da Domenico Balestri o se altri cc. Per il prezzo di Scudi 525. fiorentini. — Il detto sig. Vezzosi ha depositata nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa una dichiarazione datata del 25. Novembre 1843. registrata in Pisa nel 28. di detto mese, ed anno contenente l' offerta di sodisfare col prezzo suddetto i debiti, e gli oneri dependenti dalle Iscrizioni vegliauti sopra la Casa predetta; e con dichiarazione inoltre che il Giudizio di Purgazione era stato introdotto avanti il Tribunale di prima Istanza di Pisa; avanti del quale avrebbe ancora avuto luogo il Giudizio di Graduatoria qualenus cc.

Fatto a Pisa li 20. Decembre 1843.

Mess. *Isidoro Giusti* Proc.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del 18. Agosto 1843. rogato dal Notaro Filippo Gherardi, Clorinda del fù Gaetano Magnanini, attendente alle cure domestiche domiciliata nel Popolo del Tegoleto, Vicariato del Monte S. Savino, acquistò colle debite autorizzazioni dal proprio marito Giov. Battista del fù Marco Dragoni possidente domiciliato in detto luogo, per il prezzo in complesso di lire 3280. 14. 6. e a tutte di lei spese di contratto, registro ec. e coll'onere di farsi riconoscere dal dominio diretto, pagare il laudemio di passaggio in lire 65. — 11., e corrispondere l'annuo ca-

none di stara 3. coppe 7. e 3/4. di grano al Capitolo della Cattedrale di Arezzo, le ragioni utili dei Beni che appresso di diretto dominio del prelodato Capitolo.

Nella Comunità di Civitella, Popolo del Tegoleto, vocabolo Guastrazzo, una Casa Colonica, Aja, resedi e un appezzamento di terra lavorativo, vitato, alberato, di staja 11. e 7/8., gravato della rendita imponibile di lire 58. e 26. cent., della rata di laudemio di lire 31. 14. 7., e del canone annuo di staia 1. coppe 19. e 1/8. di grano, corrispondente ai nuovi estimi di detta Comunità alle Particelle 709. e 710. della Sezione II., valutato Lire 1600. 7. 3.

In detto Comune, Popolo, e vocabolo altro pezzo di terra lavorativo, vitato, pomato, alberato di staja 2. e 1/2., gravato della rendita imponibile di lire 8. e 20, della rata di laudemio di lire 7. 2. 1., dell'annuo canone di coppe 11. e 3/8. di grano, corrispondente alla Particella 696. di detta Sezione, valutato lire 360. 10. 6.

In detto Comune, e Popolo, vocabolo il Giardino, altro appezzamento di terra lavorativo nudo di staja 1. e 1/2., gravato della rendita imponibile di lire 1. e 48. cent. e della rata di laudemio di lire 8. 2. 5., dell'annuo canone di coppe 12. e 5/8. di grano, corrispondente alla Particella 451. della Sezione G., valutato lire 409. 14. 9.

In detta Comunità, Popolo, e vocabolo altro pezzo di terra lavorativo nudo di staja 5. e 1/4. gravato della rendita imponibile di lire 7. e 65., della rata di laudemio di Lire 18. — 9., dell'annuo Canone di coppe 28. e 2/8. di grano, corrispondente alla particella 434. di detta Sezione, e valutato lire 910. 2. —

E volendo detta Clorinda Magnanini ne' Dragoni procedere al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, le cui spese non meno che quelle della successiva Graduatoria devono prelevarsi dal prezzo antesignato, mediante Scrittura del 12. Dicembre 1843. esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Arezzo, avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Graduatoria antedetta, ha prodotto a Ministero del Sottoscritto gli Estratti e documenti dalla Legge indicati, e ha dichiarato, e torna oggi a dichiarare di esser pronta a sodisfare dentro la concorrenza del prezzo i debiti e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti su i Beni acquistati, avendo ratificato con suo giuramento avanti l'Attuario del Tribunale l'originale della stessa Scrittura di dichiarazione, ed offerta, che ha ingiunto di firmare al detto suo Procuratore, e che non ha potuto firmare ella stessa per essere illitterata.

Fatto in Arezzo li 12. Decembre 1843.

D. *L. Romanelli.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena li 22. Dicembre 1843.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Gaetano Macchi, et quatenus dei suoi Autori in quanto possa essere di ragione pella distribuziane del prezzo di una Casa posta in Siena, Via del Casato, al N.° civico 166. ascendente a Scudi 600. e dei frutti al cinque per cento decorsi dal dì dell'approvazione del rilascio, e decorrendi fino al saldo, esistenti in mano del liberatario sig. Cav. Pietro Niccolini; E omessa la elezione del Procuratore per dirigere la procedura della detta Graduatoria. Assegna ai Creditori stessi il termine legale di un mese a produrre i respettivi loro titoli di credito, sotto le comminazioni di ragione, spese a carico del prezzo.

Firmati — *G. Arcangeli* Presid.

G. Nardi Coad.

Per copia conforme all'Autentica — *Gaetano Ticci.*

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile, all'Udienza pubblica di Venerdì 15. Decembre 1843.

Inerendo all'istanza avanzata dal sig. Desiderio Lancioni intervenuto al Giudizio vertente fra il signor Dott. Baldassarre Pianigiani, il sig. Luigi Minucci ne' NN., ed Orsola Malandrini Vedova Inglesi; Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dell' Eredità jacente del fù Luigi Inglesi di Radda, e suoi Autori, sul prezzo di una casa spettante a detta Eredità, e liberata ad Orsola Malandrini Vedova Inglesi a forma del Decreto del 23. Decembre 1842. ascendente a Lire 1146. 10. — e suoi frutti decorsi, e desorrendi dal detto dì 23. Decembre 1842. fino al saldo. — Ed omessa la nomina di un Procuratore per rediger il Progetto; Assegna ai Creditori sudd. il termine di giorni trenta ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti, e titoli dei loro Crediti, sotto tutte le comminazioni di ragione.

Giuseppe Arcangeli Presid.

Gio. Nardi Coad.

Flaminio Rossi.

Valerio Castellini.

Il Tribunale di prima istanza di Pisa.

Omissis ec.

Dichiara aperto il giudizio d'ordine dei Creditori del fù sig. Canonico Francesco quondam Bernardo Paffetti Pepi, e sua Eredità jacente, e dei di lui autori mediati, ed immediati, cioè, dei defunti signori Avvocato Giuseppe, e Dottore Jacopo Andrea del già sig. Bernardo Paffetti Pepi, della fù signora Pier' Anna quondam Jacopo Paffetti ne'Pepi, e del fù sig. Dottore Francesco del già sig. Giuliano Pepi, aventi dritto alla distribuzione del prezzo ascendente alla somma di Scudi 15846. e lire 6. dei Beni tutti espropriati alle istanze dell'Attrice sig. Fortunata Galibardi nei Balatresi, e descritti latamente nella Cartella d' Incanti del 29. Luglio 1843. liberati al sig. Filippo Gherardi di Barga, e di che nella Sentenza di approvazione di liberazione del 21. Settembre cadente, dei frutti decorsi, e decorrendi sul detto prezzo dal dì della di lui irretrattabilità, dell'importare delle stime vive, e morte, che verrà determinato dai Periti eletti colla suddetta Sentenza, e delle rendite dei beni perseguitati a forma della Legge, esistenti presso l'economo giudiciale sig. Giulio Groppi.

Assegna ai Creditori suddetti il tempo, e termine di giorni trenta continui ad avere prodotto in Cancelleria i loro documenti.

Elegge, e nomina Messer Andrea Vannucchi in Procuratore di detto Giudizio, quale incarica della compilazione del Progetto di Graduatoria a forma della Legge.

E finalmente pone le spese del presente giudizio a carico dei prezzi, e rendite distribuibili, da prelevarsi con privilegio, quali aggiudica a Messer Giovacchino Sabatini Procuratore dell'istante, sempre che giuri di averle del proprio anticipate.

Luigi Giachi Presidente.

A. Borghini Coadjutore.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 28. Settembre 1843. sedendo i signori Presidente Luigi Giachi, Auditore Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti presente il Pubblico Ministero, e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

A. Borghini Coadjutore.

Per copia conforme — *F. Giannini* Coadjutore.

Per copia conforme — D. *Giovacchino Sabatini.*

Il sig. Gio. Batta. del fù Ranieri Pavolettoni, possidente e commerciante domiciliato in Livorno, offre di soddisfare i Debiti e gli oneri dipendenti dalle Iscrizioni veglianti sopra una Casa composta di piano terreno, primo e secondo piano a palco, e terzo a tetto con chiostra assai grande e pozzo, situata in questa Città nella Via Maria Antonia in Cura di S. Benedetto descritta ai libri Catastali della Comunità di Livorno nella Sezione di lettera C. particelle 1191. 1316. e 1326. articolo di stima 826. che il medesimo acquistò in compra dal signor Angiolo Papini Capo Maestro Muratore domiciliato in Livorno, non tanto in proprio, che come Erede beneficiato del defunto di lui padre Giuseppe Papini, per il prezzo coacervato di L. 7500. che L. 3700. per il piano terreno, e primo piano a palco costituente il Lotto di N.° 4. e L. 3800. per il secondo piano a palco e terzo a tetto costituente il Lotto di N.° 5. in ordine al pubblico Istrumento del dì 21. Dicembre 1843. rogato Frullani debitamente registrato; qual Casa divisa in detti 2. Lotti di N.° 4. e 5. fu liberata per detta somma al predetto sig. Gio. Batta. Pavolettoni al pubblico Incanto del 30. Settembre 1843. essendo stata dipoi approvata la liberazione con Decreto di questo Tribunale di prima Istanza del 14. Novembre successivo.

Oltre il prezzo della liberazione sono ad intiero carico del compratore le spese relative all' incanto in cui ebbe luogo la liberazione e diritti dell' Asta e del Registro come pure quelle occorse per il Decreto di approvazione di liberazione quelle del Contratto di compra e vendita, voltura a decima ed inscrizione per il riservo di dominio.

Le spese poi che furono preordinate alla vendita e quelle necessarie per il Giudizio di Graduatoria e sua apertura non meno che l' onorario dovuto al Perito sig. Bicchieraj e già tassato in L. 200. sono ad intiero carico dei prezzi da prelevarsi con privilegio a forma della Legge.

Ogni sei mesi decorrendi dal dì della liberazione il compratore è tenuto a depositare ne' Monti Pii di Livorno i frutti alla ragione del 5. per 100. all' anno decorsi sopra il suddetto prezzo di acquisto diminuito delle somme che potesse aver pagate.

Il detto prezzo e frutti debbe pagarsi a chi e come verrà ordinato dalla definitiva Sentenza di Graduatoria, ed in effettivi contanti.

Il Tribunale avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno li 27. Decembre 1843.

Gio. Batta. Pavolettoni.

D. *Ales. Pancaldi* Proc.

Emanuel del fu Giuseppe Ergas possidente domiciliato, e dimorante in Livorno, a tutti, e per tutti gli effetti voluti dalla Legge, rende noto qualmente fino dal dì 29. Decembre 1843. si è formalmente astenuto dall' adire la testata Eredità del fù Josef Vita del fù Aron Ergas, morto in Livorno il dì 17. Settembre 1843. Il tutto a forma della Dichiarazione e dal relativo verbale redatto dall'Eccmo. sig Cancelliere del Tribunale di prima Istanza in Livorno lo stesso dì 29. Decembre 1843.

Livorno 29. Decembre 1843.

Dott. *Pietro Dugi* Proc.

Il sig. I. I. Ormsby che abita in Via delle Fornaci al primo piano del Palazzo Pouchin previene il Pubblico che paga a pronti Contanti tutto ciò che acquista tanto per l' uso proprio che per quello di sua famiglia, e perciò non riconoscerà valido qualunque debito che venisse fatto dai Domestici o da qualunque altra persona se non sono muniti di un' autorizzazione in scritto.

NB. In aumento alla pubblicazione fatta in questo Giornale. di N.° 97. del 23. Dicembre 1843. pag. 3. col. 2. Art. firmato *A. Guidi C.* dalla sig. Angiola Zambellini ne' Bianchi, deducesi, avere la med. il suo domicilio in Pienza, ove morì il di Lei sig. Padre, e dove esiste la di lui Eredità beneficiata.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 30. *Dicembre* 1843.

85. 12. 38. 12. 75.

Digitized by Google

SUPPLEMENTO

ALLA

Gazzetta di Firenze

Martedì 2 Gennajo 1844

NECROLOGIA

Brevi sono i giorni dell'uomo; tu hai contato il numero de' mesi suoi; gli hai fissati de' termini i quali egli trapassar non potrà.

Giob. *Cap. XIV. v.* 5.

La mattina del 4 Dicembre si rendevano gli estremi officj nella insigne Basilica di San Lorenzo a S. E. Orsola de' Marchesi Bourbon del Monte, Rebuffa, già Contessa Conti, la quale il giorno 2 spirava la sua bell'anima nel bacio del Signore.

La celerità con che si sparse la infausta inaspettata novella, ed il cordoglio che ne fu generalmente sentito provano quanta le portassero estimazione e quanto affetto le varie classi della nostra cittadinanza; nè tali dimostrazioni si limiteranno al giro di questa città, per le estese relazioni che la ragguardevole *sua condizione* le avevano procacciato.

Tanto interessamento è frutto delle ottime e rare qualità di cuore che adornavano la trapassata; la quale come moglie, madre, e benefattrice raggiunse il sommo grado dell'eccellenza.

Lungo sarebbe il voler dire condegnamente di lei; ma noi dobbiamo attenerci alla brevità da questo foglio voluta.

Nacque la virtuosa Donna il 20 Aprile 1787 dal Marchese Pompeo di Paolo Bourbon del Monte e da Teresa Gaddi patrizj fiorentini. Questi la collocarono dopo il sesto anno della età sua nel convitto di S. Agata, ed ivi nell'apparare le varie discipline che venivano insegnate esercitò lo ingegno; formò sotto il manto della più santa modestia un cuore eminentemente buono; e nella benevolenza delle Istitutrici e delle compagne si mantenne sempre caldissimamente raccomandata.

Fu moglie in primi voti di S. E. il Generale Conte Giuseppe Conti di Pisa, che era in quel tempo agli stipendj delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Chablais, e lo fece lieto di due figli.

Inutile sarebbe qui il rammentare gli avvenimenti stupendi che si operarono sul declinare del passato secolo; e come al cominciare del presente un poter sovrano universale, cui era pari la più energica volontà, informava di se stesso la gran massa sociale, soddisfatta nella partecipazione della gloria del suo movente. Durante cotesta epoca, nuova negli annali civili delle nazioni, i Duchi di Chablais ripararono a Roma; e quivi fu condotta dal Conti la sua giovane sposa. La quale comunque in età di soli 17 anni, venne collocata, non curando materiale interesse, a servire la R. Duchessa, che la nominava a sua Dama d' Onore.

Nella qual carica come seppe con singolare attitudine, amorevolezza, e rassegnazione adattarsi; corrispondere sempre altamente alla aspettazione dell' Augusta Padrona, ed ai favori onde venivano rimunerati i suoi utili servigj; egualmente colla soavità de' suoi modi, e colla generosità de' suoi sentimenti seppe guadagnarsi la stima, e l' amore di quanti la conobbero, e distruggere o rendere impotenti la calunnia e la invidia.

Ma ad onta de' suoi non comuni pregj morali, le lagrime del duolo furono copiose, e irrigarono di continuo la via per la quale ella salì al seggio di gloria ove ora riposa.

E cagione fortissima di cordoglio fu alla virtuosissima Donna, trascorsi appena otto giorni dall' ultimo di lei parto, il sopraggiungere d' una encefalite al marito. Dimenticò allora se stessa per soccorrere notte e giorno l' infermo, finchè le venne certezza che egli era sanato.

Grave danno risentiva il di lei fisico dei disagj in cotesto tempo sostenuti; e forse originò allora dalla trascurata retrocessione del latte, quella sordità che lentamente progredendo le aumentò sempre durante la vita.

Seguì nelle varie peregrinazioni la sua Signora; ed il suo tempo era diviso nel servirla puntualmente, nelle opere di cristiana pietà, della cui osservanza fu sempre zelantissima; nel soccorrere quotidianamente gl' indigenti, e nell' apportare consolazione agli afflitti; nel dimostrare in ogni incontro affetto, e obbedienza al marito, e finalmente nell' educare i figli con vera carità di madre, ispirando loro i più squisiti, e generosi sentimenti; e meglio che con altro offrendo in se stessa un giornaliero vivo esempio di religiosa e civile perfezione.

Grata Marianna di Savoja alle affettuose premure della sua Dama d'Onore, subito dopo sciolta la gran macchina politica che aveva fatto stupire la Europa, le ne diede una prova non dubbia soddisfacendola degli arretrati stipendj. Le scriveva pertanto di propria mano nel 1814: *che ringraziava l' Altissimo di averla fatta finalmente rientrare ne' suoi diritti, onde poter dare al di Lei zelo ed attaccamento, e a tanta virtuosa e costante condotta un contrassegno della sua soddisfazione e gradimento, per essersi privata nel più bel fiore degli anni di ogni società per rimaner sempre presso la sua R. Persona; pel generoso disinteresse con che l'aveva per dieci anni servita, non avendo mai voluto ritirar l' appuntamento inerente alla carica di Dama d'Onore; e per aver disimpegnato con tenera affezione, e senza averne alcun obbligo, le cose risguardanti la interna amministrazione e l'andamento degli oggetti domestici, in modo da conciliare con le passate circostanze il maggiore decoro ec.*

Ritornata adunque la Real Casa di Savoja nel placido possesso de' suoi dominj, conferì alla Contessa il titolo di Dama della Real Corte: e nel 1818 il Re Ferdinando VII di Spagna la insigniva della Gran Fascia del distintissimo Real Ordine di Maria Luisa.

Digitized by Google

Nè gli acquisiti onori le fecero assumere novello carattere ; ma conservò sempre la sua molta bontà di cuore, il verecondo costume e la virtuosa pazienza; riponendo ogni suo avere , tutta la sua affezione nella propria famiglia.

E infatti risentì novello profondo dolore veggendo ogni dì più farsi vacillante la salute del marito. Il quale bisognoso di ridursi ad una vita tranquilla , nella state del 1822 domandò ed ottenne il congedo che alla Contessa pur venne conceduto. Ma prima che Ella prendesse comiato dalla R. Duchessa, questa le significava per lettera : *Che nel momento in cui per la cagionevole salute del Conte Conti si vedeva costretta con grave suo rammarico di separarsi da Lei , voleva in qualche modo attestarle la gratitudine pel singolare affetto di che aveva ricevute continue squisite riprove. Si determinava quindi a conservarle il titolo di sua Dama d'Onore, e la continuazione degli appuntamenti ad esso inerenti ec. ec.*

Pisa accolse per breve lasso di tempo la famiglia Conti reduce da Torino ; quindi stabilì la sua sede a Firenze. Ed oh qual giorno di lietissima festa fu quello per la Contessa in cui potè di bel nuovo calcare questo classico suolo, dove mosse primieramente i suoi passi ; riabbracciare i fratelli , e rivedere le amiche della sua fanciullezza!

Ma qui doveano la prudenza e la virtù sua mostrarsi nel pieno meriggio, tante angosciose, difficilissime prove le erano da Dio riserbate : qui tra le lacrime del più sincero dolore riceveva l' estremo addio dal Consorte!

Tutrice dei figli , valorosissima si mostrò nel governo della famiglia , nè lasciò cosa intentata che all'utile loro si riferisse.

Adempiuto coscienziosamente a tutti i doveri che le incombevano, pensò di ricercarsi un novello compagno che di lei sapesse esclusivamente occuparsi. Lo rinvenne in effetto in Francesco Rebuffa , Corso di patria , il quale la giurava in moglie il 4 Settembre 1831.

E se le profonde radici che avean messa nel di Lei animo le passate disavventure ; e , dietro questa fatale esperienza, il timor delle nuove non l'avessero di continuo indotta a trepidare , tranquilla sarebbe stata la sua vita in questa nuova famiglia , ove per la miglior parte della sua dote recò i soavi costumi, gli onesti e dolci modi che la rendeano veneranda.

Nella notte dal 15 al 16 del trascorso novembre Ella ammalò di una congestione polmonare, unita a ipertrofia eccentrica di cuore.

Però grazie alle mediche cure che difendevan dagl' insulti del male fisico il corpo ; e all' amorosa assistenza de' congiunti tutti che rianimavano e rinvigorivano il morale , recando giornaliere consolazioni al suo cuore , potè conservarsi in vita per lo spazio di diciassette giorni, ne' quali gli attacchi del male si resero in apparenza di giorno in giorno minori.

Ma la sua ora era suonata ; nè i termini al vivere dall'Onnipotente fissati trapassare si ponno.

Forse per i molti e diversi modi di afflizione dacchè Le fu del continuo contristata la esistenza ; e pei molti meriti acquistati coll'esercizio delle virtù più grandemente a Dio predilette, volle il Misericorde risparmiarle il distacco da' suoi cari, i dolori dell'agonia della morte : chè repentinamente usciva di vita posando tra le braccia del marito e della figlia, intenti a prodigarle le consuete, ahi furon l'estreme, amorevolissime cure!!!

Noi mal sapremmo ridire lo strazio, e dipingere la desolazione di quegl' infelici che perdettero una congiunta , una moglie , e una madre quale non vi hanno parole atte a descrivere, per la immensità dell'amore e della tenerezza onde era animata. Essi non hanno or senso che pel dolore , per un dolore intensissimo, travaglioso ; nè possono lenificare la piaga loro acerbissima che il Tempo solo e la Provvidenza.

Conchiuderemo quindi ripetendo, che in tutto il corso di sua mortale carriera, Orsola Rebuffa già Conti diede prova di congiungere alla persuasione della Fede la mansuetudine di cuore; sovvenne di continuo la indigenza con abbondanza di segrete elemosine; e portò le amorose consolazioni dove erano lacrime da asciugare, affanni da far tacere.

Per tal modo cercò sempre sollievo alle sue lunghe amarezze ; e per tal modo prima di aver raggiunta la vecchiaja, restituendo alla terra il suo corpo, e l'anima a Dio, lascia dopo di se tante pietose rimembranze, e una celebrità più di molte altre invidiabile , quella cioè che possiamo senza menzogna affermare , di ottima moglie , madre e congiunta ; di donna pia, benigna, munificentissima,

Sicchè a buon dritto può ripetersi di Lei col Petrarca :

. . . . . Dio
Ne mostrò tanta , e sì alta virtute
Solo per infiammar nostro desio.

Digitized by Google

NUMERO 2.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 4 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 23 Dicembre

Il *Morning Post* annunzia che il governo inglese aumenta la forza armata in molti luoghi dell'Irlanda, segnatamente nel Derry e nelle vicinanze di Omagh e di Strabane. Sei barche cannoniere sono giunte ultimamente nel porto di Ashtone, dove se ne aspettano in breve molte altre.

Le lettere di Dublino dicono che la Società per la Revoca continua tranquillamente a tenere le sue sedute settimanali nella *Sala della Conciliazione.* In quanto ad O'Connell egli trovavasi il dì 17 all'Abbazzia di Derrynane, occupandosi, come egli scriveva ad un' amico, nella caccia non altrimenti che un giovine di 25 anni. La sua salute (egli aggiunge) non è stata da cinque anni a questa parte sì robusta come al presente.

In un banchetto che il Lord Maire di Dublino diede nei giorni scorsi, ed al quale intervenne anche O'Connell, si udì con piacere il nome del Re dei Francesi fatto oggetto di un pubblico omaggio. Lo stesso Lord Maire dopo il *Toast* per la Regina e per la Famiglia Reale, ne propose uno per S. M. il Re Luigi Filippo, aggiungendo ad un conciso elogio della R. Persona queste parole: « Sono contento di vedere stabilita una sì buona armonìa fra l' Inghilterra e la Francia, e spero nella continuazione di tali sentimenti d'amicizia. » Il sig. Duveyrier, francese, che assisteva al banchetto fece al Lord Maire i ringraziamenti richiesti dalla circostanza.

—Nella prima metà di dicembre partirono dal porto di Londra circa 40,000 once d'argento per Canton, 24,000 oncie d'argento e 1000 oncie d'oro per Bombay, e 6200 oncie d'oro per Nuova-York.

— In questi giorni morì dell'età di circa 60 anni il celebre autore di una quantità di opere sulla cultura dei campi e dei giardini, J. C. London.

— Dalle ultime notizie del Canadà sentiamo che dopo parecchie riunioni del Consiglio legislativo tutti i membri del medesimo, ad eccezione di uno, hanno presentato a sir Charles Metcalfe le loro dimissioni che sono state accettate. Il solo che resta è il Segretario Daly. La rottura del Ministero ha prodotto a Kingston una particolare sensazione, giacchè niuno ne indovina la causa. Credesi che i signori Draper e Morris, i quali godono grande influenza, saranno incaricati dal Governatore di comporre una nuova amministrazione. *(Deb., Comm. e G. P.)*

BRASILE

Rio Janeiro 20 Ottobre

In forza di decreto imperiale del 9 corr. le insegne dell'Ordine di Cristo, di San Bento de Aviz, e di Santiago da Espada, che finora sussisterono siccome Ordini ecclesiastici, non saranno riguardate quindinnanzi, se non come Ordini pel merito civile e militare, ed accordati tanto agli indigeni quanto agli stranieri che avranno reso segnalati servigj allo Stato.

Si annunzia che il blocco in cui la squadra di Buenos Ayres tiene Montevideo, è stato riconosciuto non solo dall'Inghilterra, ma ancora dal Brasile. *(G. di Mil.)*

FRANCIA

Parigi 26 Dicembre

S. M. il Re ha data una nuova prova di simpatìa per la Società Francese di beneficienza a Londra facendo rimettere a Mr. Vouillon per mezzo del suo Ambasciatore la somma di 50 lire sterline da versarsi nella Cassa della Società medesima.

—Uno dei nostri giornali smentisce la notizia che fosse stata ordinata la vendita delle saline di Dieuze, Vic e Moyen-Vic.

—Dicesi che un giovine lavorante di Parigi che frequentava da lungo tempo le pubbliche lezioni di Meccanica, ha inventata una macchina colla quale un solo individuo, da cui non richiedesi che la forza di girare una gran ruota, può fabbricare in un giorno 40 o 50 paja di scarpe di diverse forme.

—Domenica sera un violento incendio si manifestò in un quartiere della Casa *Rue du Cadran N.° 7*; e mentre, in assenza dei locatarj si procurava di opporsi al rapido progresso delle fiamme, si sentì una forte esplosione, per cui rimasero fracassati tutti i cristalli dell' intiero casamento. L'origine di essa non si è ancora scoperta; e sebbene la durata dell' incendio fosse di poche ore, il danno non è modico essendo rimasta distrutta quasi in totalità la mobilia dei suddetti locatarj.

—Scrivono da Lione che l' improvviso accrescimento e straripamento di un torrente ha portata la desolazione nel villaggio di Jausiers, dipartimento delle Basse Alpi, traendo seco una quantità di piccole case non menochè il suolo piantato e sementato di diverse possessioni. Molte famiglie sono rimaste totalmente prive di sussistenza. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie di Madrid, che si limitano tutt' ora alla data del 19, poco o nulla aggiungono a ciò che abbiamo ultimamente riportato.

Assicurasi che il sig. Martinez de la Rosa prima di accettare l' incarico di Ambasciatore a Parigi, ha voluto esser sicuro, se non di un completo cambiamento, almeno di qualche mutazione parziale nel Gabinetto.

Il marchese di Miraflores ed il sig. Isturitz sono i due nomi che frattanto si vociferano per la Presidenza del nuovo gabinetto; ma finora tanto mancano queste voci di fondamento, che all' opposto altri assicurano doversi bensì cambiare qualche ministro, ma lasciare tuttora la presidenza al sig, Gonzales-Bravo.

Parlando della scelta del sig. Martinez de la Rosa per l'ambasciata di Madrid, l'*Heraldo* così si esprime:

« La presenza a Parigi del sig. Martinez de la Rosa è importantissima in questo momento. Tutti conoscono gli onori e le distinzioni meritatesi dal nostro illustre concittadino, e le relazioni e simpatie che egli si è guadagnate in Francia. I som-

mi uomini di Stato, i più chiari letterati, gli scrittori di grido, in una parola tutte le notabilità della Francia, sono stretti in vincoli d'amicizia col sig. Martinez de la Rosa; ciascuno rispetta le virtù, e ammira l'istruzione e i talenti di quest'uomo insigne per ogni verso. E' facile calcolar tutti i vantaggi che il nostro paese dovrà alle rare doti ed alla capacità del nuovo Ambasciatore; la Spagna dee sapergli grado dell'aver egli accettato un tale incarico.

—Dicesi che il sig Sancho conserverà il posto di Ambasciatore a Londra.

Il poeta Manuel Breton de los Herreros è stato nominato Amministratore e capo della Stamperia reale.

In quanto ad Olozaga continuano a circolare voci discordi, giacchè gli uni assicurano che egli fu visto indirizzarsi col solo suo segretario alla frontiera di Francia, e gli altri pretendono d'averlo incontrato sulla via del Portogallo.

La questione che lo riguarda davanti al Congresso è, come accennammo, sospesa. Varie lettere assicurano che il nuovo Ambasciatore francese possa impiegare ogni sua influenza per comporre senza ulteriore strepito un tale affare.

—Scrivono da Barcellona in data del 19:

« Lo spoglio generale dei voti per l'elezione dei deputati alle cortes e dei candidati pel senato è terminato. Le elezioni di questa provincia sono in favore del partito moderato. Il conte di Reus (Prim) è il solo progressista fra gli eletti. Barcellona è tranquilla. »

Sullo stato delle cose a Figueres una lettera del 22 reca i seguenti curiosi particolari: « Prim che assedia, e Ametler che è assediato, sono fra loro i migliori amici del mondo. In quanto ai loro soldati non passa giorno che non fraterneggino, bevendo e sgavazzando insieme sugli spalti della fortezza. Prim manda ad Ametler, che è ammalato, medicine e ghiottonerie. Intanto però le nostre case, e le opere che Prim fa eseguire per fare o simulare l'assedio, ricevono ogni giorno 200 o 300 projettili. Si annunzia l'arrivo del barone de Meer. Dio voglia che egli non ci conduca una recrudescenza di perdite e di mali! » *(Deb. e Pir.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Upsala, in data del 6: « La Svezia ha perduto a questi giorni uno dei suoi più dotti medici, il sig. Pietro di Afzelius, professore alla regia Università di Upsala, morto in questa città nel 93.° anno di sua vita. Il sig. di Afzelius era l'unico allievo ancora superstite dell'illustre Linneo. »

DANIMARCA

Si disse che una grande solennità si prepara fra noi, la celebrazione dell'ottocentesimo anniversario della fondazione della città di Copenaghen.

Per tal solennità è assegnato il giorno 26 del corrente, e nel programma è detto, fra le altre cose, che S. M. il Re porrà la prima pietra d'una chiesa, da edificarsi in stile gotico e sotto l'invocazione di Sant'Absalonne Arcivescovo di Rothschild (antica capitale della Danimarca), che riguardasi come il fondatore della città di Copenaghen, poichè egli fu il primo a far costruire edifizii nel terreno occupato da questa città. Questi edifizii, tutti situati in riva al mare, e che il santo prelato inalzar fece a tutte sue spese, erano una cappella, un convento, i religiosi del quale erano incaricati di accorrere in soccorso dei naufraghi, ed alcune capanne abitate da marinari, i quali ajutar dovevano que' monaci nell'adempimento della lor perigliosa e caritatevole incumbenza. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 6 Dicembre

Rescid pascià nominato ambasciatore alla Corte di Francia fece, jer l'altro, la sua visita di congedo ai membri del Corpo Diplomatico De' suoi cinque figli due lo accompagneranno, il maggiore in qualità di secondo segretario di ambasciata, ed il minore siccome addetto ad essa.

Jeri presentò al Granvisir le sue lettere credenziali il sig. Gaspare Testa, sinora Incaricato d'affari Olandese presso la Porta, e promosso ora al grado di ministro residente d'Olanda.

Mori alcuni giorni sono nel nostro arsenale Deli Mustafà, al quale era stato affidato il comando della flotta ottomana ritornata d'Egitto.

Jeri tornò fra di noi, a bordo del piroscafo francese qui arrivato, il nostro Arcivescovo cattolico Monsignor Hillereau, reduce dal suo viaggio in Francia ed in Italia.

—In una Nota che il Governo Sardo fece rimettere all'Incaricato d'affari di Turchia a Trieste perchè la inviasse alla Porta, quel Governo annunzia a quest'ultima essere insorta una differenza tra esso e il Bey di Tunisi.

La Nota, nell'insistere particolarmente sull'ultima differenza stata prodotta dal rifiuto del Bey di lasciar uscire il frumento comprato dai mercanti sardi, benchè questi ne avessero effettuato il pagamento, dice che il Governo Sardo avendo cercato finora, ma senza verun resultato, di terminare la differenza col mezzo diplomatico, avea inviato al Bey il suo *ultimatum* portante che, se allo spirare del termine fissato il Bey non avesse data intiera sodisfazione al Governo Sardo, questi manderebbe una flotta dinanzi a Tunisi per esigere colla forza quella giustizia che il Bey ostinavasi a ricusare. La Porta rispose ch'essa non aveva veruna cognizione del Trattato di commercio conchiuso tra il Bey di Tunisi e il Governo Sardo; che il Bey aveva operato in questo affare di suo proprio moto e senza consultarla, e che per conseguenza ella non poteva decidere se, nel caso presente, egli avesse torto o ragione. *(G. di M.)*

(EGITTO) *Alessandria 12 Dicembre*

Una compagnia stabilita sotto gli auspicii di S. A. il Vicerè d'Egitto, col titolo di *Compagnia Egiziana*, ha prese le seguenti disposizioni per agevolare il tragitto da Alessandria a Suez ai viaggiatori che vanno di Europa all'India, e viceversa.

Ad Alessandria i viaggiatori trovano un battello rimorchiatore, tre battelli da trasporto in ferro, un battello a vela, e 6 cavalli da alzaja.

Al Cairo vi hanno due piroscafi pel Nilo, e battelli a vele: un servizio è inoltre ordinato per traversare il Deserto, e componesi di 50 legni a due o quattro ruote, 300 cavalli e 100 cammelli o dromadarii pei bagagli.

A Suez vi è una grande messaggeria, il cui servizio di trasporto corrisponde con quello del Cairo. I viaggiatori che arrivano di Europa ad Alessandria, premurosi di recarsi a Suez, non hanno che a rivolgersi alla compagnia, che ve li fa condurre in tre giorni. Ma quei che non hanno urgenza possono profittare dei battelli che vanno da Alessandria al Cairo, pel canale di Mahmudiè, tratti da un battello a vapore, e, quando l'acqua è troppo bassa, da cavalli.

Ad Alfè, ove il canale si congiunge col Nilo i viaggiatori s'imbarcano su battelli a vapore simili a quelli che si usano a Londra per passare sotto i ponti, perchè in più luoghi il Nilo è così basso che non sostiene i grandi battelli. Questo tragitto si fa in 36 ore, talvolta anche in meno. Scendendo colla corrente, bastano 28 ore. — Al Cairo i viaggiatori montano in legni a quattro o due ruote; ma la strada è così disagiosa che si preferiscono come più comodi i legni a due ruote pel tragitto dell'istmo.

Sulla strada, nel Deserto, si trovano sette stazioni fornite di quanto occorre. A mezza strada havvi una locanda con tutto il necessario come nelle buone locande di Europa. Il tragitto del Deserto si compie in 16 sino a 24 ore. Le provvisioni sono gratuitamente distribuite ai viaggiatori su tutta la strada. La compagnia si è riservata, nell'atto di cessione,

Digitized by Google

il privilegio delle stazioni nel Deserto, come quello de' rimorchii sul Canale Mahmudié.

Niun'altra compagnia può farle concorrenza. È questo un immenso vantaggio che la detta compagnia ha saputo conquistar per l'avvenire: perocchè probabilmente, fra pochi anni, il numero di viaggiatori che di Europa andranno all'India ed alla China e viceversa, sarà considerabile, e la compagnia si rivarrà dei sagrifizii che ora s'impone. (*G. P.*)

GRECIA

Atene 20. *Dicembre*

Dopo lunga discussione fu scelta a sorte una deputazione per portare al Re la risposta al discorso del Trono, ed un'altra per porgere gli omaggi a S. M. la Regina, in occasione del suo giorno natalizio.

Altra del 21.

Jer l'altro il palazzo del ministro degli affari esteri rimase preda delle fiamme; però si salvarono tutte le carte. L'edifizio è, dicesi, assicurato per 50,000 dramme da una compagnia triestina. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 27 annunziano che il giorno precedente tanto i Pari, quanto i Deputati si riunirono nei respettivi loro palazzi, onde estrarre a sorte le Deputazioni che debbono andare incontro al Re per l'apertura delle Camere.

Uno dei suddetti giornali annunzia che i sigg. Donoso Cortes e Ros de Olano si dispongono a ritornare a Madrid, senza avere ottenuto dalla Regina Cristina una positiva adesione all'invito di cui erano latori, volendo essa prima di tutto che una commissione nominata dalle Cortes esamini i suoi conti relativi alla tutela della Augusta sua figlia Isabella.

I giornali di Madrid recano le notizie del 20 e del 21 dicembre.

Martedì sera (19) la stamperia dell' *Eco del Commercio* fu invasa da una banda d'uomini armati che rovinarono e distrussero torchj, carte e quant'altro capitò loro fra le mani, talchè quel giornale, ha dovuto sospendere le sue pubblicazioni per qualche giorno. Eccessi simili benchè di minor conto furono dagli stessi uomini commessi nella stamperia dell'altro giornale *La Tarantula*.

In conseguenza delle scene accadute contro *l'Eco del Commercio*, la mattina del 21 i Redattori di varj altri giornali di Madrid, dopo aver consultato il capo politico, tennero un' adunanza in cui fu risoluta la redazione di una protesta contro simili attentati, e fu data comunicazione della disapprovazione officiale espressa sul fatto in questione sì dal capo politico come dal Capitan generale.

L'Infante D. Enrico figlio di D. Francisco di Paula è stato nominato Alfiere di Marina.

Il messaggio del Congresso fu presentato alla Regina Isabella da Martinez de la Rosa che le indirizzò la seguente allocuzione:

« « Signora. Il Congresso dei Deputati ci ha dato l'onorevole incarico di attestare alla M. V. i suoi sentimenti di rispetto e devozione in seguito della comunicazione fattagli per real ordine dal Segretario di Stato degli affari esteri, del processo verbale riguardante il deplorabile caso della sera del 28 novembre. Il Congresso nell'esprimere alla M. V. questi sentimenti, non è che l'interpetre fedele di quelli di cui è animata la nazione intera, ogni giorno più che mai risoluta di vegliare senza posa alla difesa del trono costituzionale e sulla sacra persona della M. V. » »

La Regina rispose:

« « Mi è grato ricevere questa manifestazione dei sensi e della devozione del Congresso, in occasione di un recente deplorabile caso. Io faccio conto della sua cooperazione per mantenere intatta la dignità del trono conformemente allo statuto che abbiam giurato; e dal loro canto le Cortes possono far capitale di me per conservare in tutta la sua integrità il deposito delle leggi e delle istituzioni del paese. » »

Si dice che il Duca d'Ossuna, che doveva andar ambasciatore della Regina Isabella a Londra, ha ricusato quest' onore, contentandosi della carica di suo gentiluomo di camera.

L'*Heraldo* contradice positivamente le voci varie di un prossimo cambiamento nel gabinetto. Il ministero continua a dare numerose e sempre crescenti dimissioni che decreta frai Capi-politici, Intendenti delle provincie, generali, ec.

Prim e Sanz sono aspettati, dicesi, a Madrid, dove verrebbero per rinforzare l'Opposizione.

Le ultime notizie di Valenza, parlando delle bande di el Groc, dicono temersi che questa squadriglie si spingano persino ad assalire i villaggi vicini a quella città.

Trovasi smentita nei fogli di Barcellona la notizia che il Colonnello Garrea avesse disertato da Figueres; egli anzi era stato spedito con una missione a Prim, il quale lo ritenne prigioniero.

Scrivono da Malaga che all'arrivo delle notizie di Madrid sulla destituzione di Olozaga, vi fu un tentativo di sommossa, in cui gli abitanti ed i soldati vennero alle mani, due presidjari rimasero uccisi, e parecchj altri feriti. La provincia era tuttora in un certo stato di fermento.

(*Deb., Comm. e Sem.*)

VARIETÀ

MECCANICA APPLICATA ALLE BELLE ARTI

Il sig. Collas francese, inventò, non è gran tempo una Macchina colla quale incide in rame le medaglie e i bassorilievi con tanta perfezione che le stampe ricavate sembrano vere opere di bassorilievo. Questa bella ed utile invenzione essendo stata tenuta segretissima dal suo autore, invogliò un bell'ingegno piemontese, il sig. Giacomo Carelli, a immaginare un meccanismo che producesse effetto uguale o migliore di quello inventato dal Collas; e la Gazzetta Piemontese del 24. Novembre p. p. N.° 269 contiene un articolo sottoscritto E. S. nel quale si afferma che le fatiche del sig. Carelli sono state coronate dal più felice successo, avendo egli costruite due macchine, una delle quali incide le medaglie ec. a dritto; ed un altra le incide a rovescio, onde poi nell'impressione, la stampa presenti l'obietto da dritto com' è l'originale; e queste, a parer nostro, sarebbe un vero perfezionamento, qualora gl' intagli riescano della stessa precisione, di quelli pubblicati dal meccanico francese.

Venezia 28 *Novembre* 1843

Nel giorno 21. Marzo 1844. dalle ore 12. alle ore 3. pom. nel locale di Residenza della Fabbriceria della R. Basilica Patriarcale di S. Marco, sito in Canonica, saranno venduti all' Asta Pubblica gl'infrascritti oggetti preziosi cioè:

Un Brillante del peso garantito da polizza del Negoziante da Gioje di Venezia sig. Antonio Lambranzi di grani trentacinque e mezzo, di buon lavoro di figura pressochè quadrata, lavorato tanto sopra che sotto a trentadue faccie di bell' acqua legato in Anello con incastonatura a Rose d' Olanda in numero di ventiquattro e con fondo d'oro levabile.

Un Anello a Rosettone di Brillanti uno dei quali di figura quadrata nel centro, sei di forma quasi rotonda in contorno, ed altri sei piccoli agl'interstizj all'esterno, del considerato complessivo peso di circa grani quarantasette, tutti di doppio lavoro di un acqua discreta legato a notte.

Li suindicati preziosi oggetti saranno resi ostensibili agli aspiranti tanto al momento in cui verrà aperta l' Asta, come nei giorni precedenti 7. e 14. Marzo dalle ore dodici alle ore tre pomeridiane.

L'Asta si aprirà sul dato regolatore di Aust. Lire 10,000 per entrambi li suddetti effetti, i quali saranno deliberati in un sol Lotto al maggiore offerente oltre la detta somma.

Qualunque aspirante dovrà depositare previamente Aust. L. 1000. a cauzione dell' Asta, e queste verranno restituite al chiudersi dell'Asta a quelli che non rimanessero deliberatarj.

Il deliberatario dovrà immediatamente versare il residuo importo della delibera in tante monete d' oro o d' argento al corso della Sovrana Tariffa, dietro di che gli saranno tosto consegnati li detti effetti.

Ove dal deliberatario si mancasse a quanto sopra perderà il deposito cauzionale, e la nuova Asta si farà a tutte sue spese, rischio e pericolo.

Il Presidente della Fabbriceria di S. Marco
Conte Daniel Renier.
Pier Eiberal D. Fabris. Deputato consulente della Commissione Gen. di pubblica beneficenza.
Andrea Bresson Promotore della Fraterna.
Poveri del Santo Salvatore.

Firenze 3 Gennajo

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 7 Gennajo a ore 10 e mezzo antimeridiane, nelle solite Stanze del *Buon-Umore*.

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Domenica prossima sette Gennajo corrente a ore 12. 1/2. di mattina avrà luogo per le persone ammesse uno dei soliti Esercizi Musicali.

Castel Franco di Sotto

Anche in quest'anno è stato aperto il Teatro dei dilettanti di questa Terra a decoro del quale vi è per Prima Donna assoluta l'esimia attrice sig. Teresa Martini, Sono tanti i pregi di questa giovine, che non è dato di enumerarli specialmente nella brevità, che richiede questo foglio.

Nelle due rappresentanze eseguite nel 26., e nel 31. Dicembre caduto Giulietta, e Romeo del Ventignano, e l'Odio Ereditario del Consenza ha dimostrato tutta l'eccellenza dell'Arte Comica, che con perfezione possiede, e specialmente nel sostenere la parte di Agnese nell'Odio Ereditario destò l'ammirazione e provocò il pianto, con tutta l'esquisitezza dell'arte mostrò di possedere realmente tutte le virtù, che secondo la mente del chiaro Autore si riunivano nella Nipote del Duca di Drombel. Gl' imparziali apprezzatori del vero merito non hanno potuto trattenere questa testimonianza di stima alla signora Martini, che anche per i suoi modi sociali è la delizia di tutta la riunione dei dilettanti.

(Art. Com.)

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Album. Esposizione di Belle Arti in Milano nel 1843, 1. vol. in 4.° con 15. belle incisioni in rame . . . » 30

Non ti scordar di me. Strenna pel 1844. 1. vol. in 4.° adorno di sei belle incisioni in rame, Milano . . » 24

La Rondinella. Strenna Umbra per il 1844. 1. vol. in 12.° Spoleto . . . . . » 8

Calendario italiano per l'Anno 1844., (Anno Sesto) Firenze . . . . . Paoli 3

Mayer (Enrico) Lezioni di disegno lineare ad uso delle Scuole elementari, 1. vol. in 8.°, Firenze . . . » 4

Florenzi Waddington (Marchesa) Taluni pensieri, 1. vol. in 8.°, Parigi 1843. . . . . » 3

Mamiani (Terenzio) Poesie per la prima volta unite e ordinate con aggiunta di molte inedite, 1. vol. in 12.° 1843. . . . . » 10

È stata pubblicata dalla Commissione Amministrativa della Provincia di Bologna la seguente

NOTIFICAZIONE

Sistemata e protratta già sino al Confine Toscano, ad incremento dell'industria e del commercio, la STRADA DI PORRETTA, resta ora a murarsi il PONTE SUL RENO onde quella congiungere alla VIA LEOPOLDA, che muove incontro ad essa da Pistoja.

Presi per questa importante opera di mista interessanza gli opportuni concerti coll'Illustrissima Commissione Amministrativa della benemerita Società Anonima di detta VIA LEOPOLDA, vuolsi provveder tosto alla esecuzione del lavoro in via d'appalto.

Chiunque d'arte pertanto intenda aspirare al contratto ed assumere la costruzione del mentovato Ponte, valutato in perizia Sc. 12290. 71. 8, dovrà aver esibito a questa Segreteria non più tardi del giorno 22 del corrente sino alle tre pomeridiane la propria polizza obblatoria in carta da bollo chiusa e suggellata.

Detta polizza, oltre di contenere l'esibita e firma dell'offerente, e l'accettazione chiara e precisa de' patti ed oneri dell'appalto, dovrà comprendere altresì la voluta obbligazione per una garanzia ipotecaria di Sc. 2000. sopra fondi liberi.

Le offerte che mancassero de' requisiti suddetti o che in sè comprendessero qualsivoglia riserva o condizione, non saranno accettate.

L'apertura delle polizze avrà luogo Martedì 23 detto, e quando piacciano le offerte si terrà la gara fra gli aspiranti, i quali sono perciò invitati a presentarsi alle 2 pomeridiane del suddetto giorno in questa Residenza della Commissione.

Qualunque siano poi gli effetti dell'asta, la Stazione appaltante si tiene pienamente libera di ammettere o ricusare le offerte, come pure di deliberare o no l'appalto al miglior offerente entro quindici giorni, senza pregiudizio de' successivi esperimenti di Vigesima e Sesta.

Si avverte che chiunque vorrà concorrere all'asta dovrà aver fatto un deposito di Sc. 150. presso la Ricevitoria Provinciale a garanzia dell'asta stessa da liquidarsene l'importo.

Il piano d'esecuzione, i calcoli estimativi, i capitoli e tipo del lavoro sono ostensibili tanto in questa Segreteria, che in quella a Pistoja della sullodata Commissione Amministrativa della Società Anonima.

Bologna, 1 Gennajo 1844.

Conte LODOVICO ISOLANI.
Conte FILIPPO AGUCCHI.
Marchese FILIPPO BOSCHI.

Luigi Melloni *Segretario.*

GUARIGIONE DI CARIE

E nuovo metodo per porre i Denti artificiali di composizione minerale simili per la bellezza, e la fortezza ai Naturali.

Il sig. G. Zuccato Professore Dentista allievo della Facoltà di Parigi viene a stabilirsi in Roma dopo essere stato per 12. anni il collaboratore dei Chirurgi Dentisti i più rinomati di Vienna, Napoli, Parigi e Londra, e di avere esercitato in questa ultima Metropoli per sei anni.

Egli ha l'onore di offrire i suoi servigi a tutte le persone di cui il sistema dentale è malato, sia per causa di carie, infiammazioni, ingorgamento di gengive, mancanza o irregolarità dei denti.

Indipendentemente dalle operazioni inventate dallo Zuccato ei si servirà di tutti gli altri mezzi riparatorj di cui le scoperte ed i nuovi metodi han fatto conoscere l'utilità, come anche di tutti gli altri spedienti ingegnosi messi in opera dai migliori operatori per conservare, riparare, ristabilire la pulitezza e lo stato sano della bocca; e col mezzo del suo metodo particolare, senza servirsi nè di molle nè di legature, facilita la masticazione di qualunque alimento.

I denti incorruttibili ch' egli fabbrica sono privi di odore e l'uso di essi, ben lungi dal nuocere, consolida i vacillanti, senza aver bisogno d'estrarre le radici.

Il sig. G. Zuccato riceve in sua Casa Via de' due Macelli N.° 64. in Roma dalle 11. del mattino alle 4. pomeridiane.

Al Negozio di Pian-Forti di S. V. Mauche e C. Via Rondinelli N.° 4202. trovasi un assortimento di Musica recente di Parigi, Romanze, Quadriglie, Waltzes ec. — Violini, Chitarre. — Carte da lettere del miglior gusto. — In 25. giorni si potrà avere qualunque articolo di Parigi che sarà domandato, dando una caparra al momento della chiesta.

Francesco Daddi Fabbricante d' Ombrelli di tutte le specie in seta, e cotone; avvisa il rispettabile Pubblico, e tutti i suoi avventori e ricorrenti, che mediante lo stradale allargamento, e riduzioni che si vanno facendo a tutti gli Stabili della Via detta dei Calzajoli; ha dovuto trasferire provvisoriamente la vendita delle sue merci nella Bottega al N.° 675. in Via Por S. Maria, o nel così detto Mercato Nuovo, in prossimità della Strada che porta alla Chiesa di S. Stefano, accanto all'antico Caffè detto di Panone.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'Inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Pian-Castagnajo. Nel dì 9. del passato Dicembre morì in Pian-Castagnajo il Sacerdote Giuseppe Zauli di Castro-Caro.

È prevenuto perciò chiunque vantasse parentela col defunto a giustificarlo a tutto il 20. del mese di Gennajo, dirigendosi al Molto Rev. sig. D. Lorenzo Barzellotti Arciprete di detto luogo.

Il sig. Conte di S. Leu dimorante in Firenze, deduce nuovamente a pubblica notizia che il sistema costante della sua Casa è quello di non ricevere cosa alcuna senza l'immediato pagamento del suo importare: Quindi dichiara, che chiunque eseguisse lavori, o vendesse oggetti a chi in nome del sig. Conte, o ne dasse la commissione, o ne facesse l'acquisto senza uniformarsi al sistema predetto, non avrà in modo alcuno per obbligato il sig. Conte, ma unicamente la persona che avrà commessi i lavori, o acquistati gli oggetti senza l'immediato pagamento del loro importare.

E tutto ec.

L. Gargiolli Proc.

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione, che il colono Giuseppe Lari, e sua famiglia hanno avuto licenza dal Podere denominato « Casa nuova » nel Popolo di Santa Maria a Marliano, Potesteria della Lastra a Signa, di proprietà di Eduardo e fratelli Vanghetti e che da ora innanzi resta ad essi proibita qualunque contrattazione risguardante gl' interessi dei summentovati proprietarj.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	61. —
Roma	30	105. 3/8.	Augusta	90	59. 3/4.
Bologna	30	105. —	Amsterdam	90	94. —
Ancona	30	105. 2/5.	Amburgo	90	84. 1/2.
Napoli	30	114. 1/8.	Londra	90	46. 1/8.
Milano	30	101. 3/4.	Parigi	90	98. 1/2.
Venezia	30	101, 2/3.	Lione	90	98. 5/8.
Genova	30	98. 3/5.	Marsilia	90	98 3/4.
Trieste	30	61. —			

Digitized by Google

NUMERO 3.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 6 Gennajo

cen. 8.

INGHILTERRA

Londra 25 Dicembre

Attesa la solennità del Santo Natale, la Banca, la Borsa e tutti gli stabilimenti pubblici sono oggi chiusi.

Giovedì scorso arrivò a Londra da Pietroburgo il Conte di Nesselrode figlio del Ministro degli Affari Esteri di Russia, recando, per quanto dicesi, alcuni dispacci al Barone Brunow. Il giorno successivo l'ambasciatore e il conte di Nesselrode si trasferirono al Castello di Windsor.

—La commissione ultimamente nominata a Londra in una pubblica riunione, affinchè provvedesse ai poveri privi di ricovero, si è associata al comitato del *City-Asyl*, il quale possiede già un capitale di 10 mila lire sterline. Coi loro mezzi riuniti vennero quindi aperte in varie parti della capitale parecchie nuove case le quali offrono refugio ed il necessario alimento a quei poveri che cercano un tetto per ricoverarsi *la* notte. L'affluenza in queste case di refugio è sì grande, che ogni sera è d'uopo rimandare gl' individui a centinaja, per mancanza di posto. Gli ammessi ricevono la sera un pezzo di pane e zuppa di birra, la mattina pane e latte, non che acqua e sapone per lavarsi; i letti sono semplici, ma ben coperti e puliti. Per collocare tutti i bisognosi, i quali denno ora passar le notti nelle corti, sotto le porte e nei passaggi, si richiederebbero in Londra almeno altre sei case di refugio, capace ciascuna di dar ricovero ogni notte a 3,000 poveri.!

—Scrivono da Dublino che il Sollecitatore della Corona ha avvertito col mezzo dei giornali i prevenuti nell' affare O'Connell, che la causa sarà discussa il 15 gennajo prossimo a Dublino davanti la Corte del Banco Reale fra le nove e le dieci ore del mattino in conformità del decreto della Corte in data del 24 novembre. O'Connell è aspettato a Dublino il dì 12.

Il *Cork-Examiner* dice, che il cantor di ballate Sullivan, venne giudicialmente inquisito dietro ordine del procurator generale, pel sedizioso tenore delle sue canzoni; e che già sia stato rimesso alla Corte d'Assise per una definitiva sentenza.

—Leggesi nel *Globe* il seguente avviso:

« Un servizio mensuale di bastimenti fra Londra e Vittoria (Isola di Hong-Kong) e gli altri porti aperti al commercio mediante il trattato colla China è stato di già stabilito. Il dì primo di gennajo e dei mesi successivi un bastimento di prima classe uscirà dal bacino di Santa Caterina, a Londra, e prenderà il dì 8 a Porthouse mercanzie e passeggieri. Il *Mary Bonnalyne* che dee partire il primo gennajo prenderà al suo bordo tre Consoli, colle loro famiglie e coi loro impiegati, che vanno a rappresentar l'Inghilterra in diversi porti della China. Secondo i nuovi concerti, le mercanzie caricate su questi bastimenti potranno essere sbarcate a Vittoria, Macao o Canton, e quindi trasbordate ad Amoy, Nankin o altri porti accessibili al commercio ed alla industria inglese. In virtù di questo servizio regolare diverranno pure più regolari le transazioni fra i chinesi e i nostri negozianti, e si porrà un limite e forse un fine alle esigenze dei Hongs nel caso in cui conservassero, lo che è dubbioso, una parte del loro monopolio. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 28 Dicembre

La solenne apertura della sessione legislativa ebbe luogo jeri al Palazzo Borbone La ceremonia fu compiuta con tutta la consueta solennità, trovandosi in funzione intorno e dentro al suddetto Palazzo ed a quello delle Tuilleries, non meno che lungo tutta la strada che li divide, gran parte della guarnigione di Parigi, della guardia municipale e della guardia nazionale. A un' ora dopo mezzogiorno si recò al Palazzo Borbone S. M. la Regina col seguito di sei carrozze, e a circa 200 passi veniva la carrozza di S. A. R. la Duchessa d'Orleans tuttora in livrea di lutto. Dopo dieci minuti, annunziata dal rimbombo dei cannoni e preceduta dallo Stato Maggiore della Piazza, da cinque plotoni di dragoni e 8 di guardie nazionali a cavallo arrivava la carrozza del Re in cui trovavansi ancora i Duchi di Nemours e di Montpensier, e che era circondata da marescialli, generali ed altri ufiziali dello Stato Maggiore. La seguivano otto carrozze di Corte contenenti gran numero di funzionarj, e chiudevano il corteggio cinque plotoni di ussari con banda militare.

La sala destinata alla grandiosa ceremonia presentava il più brillante ed imponente spettacolo. Nella tribuna della Regina era osservata da tutti con piacere la Duchessa d' Orleans col giovine Duca di Parigi, cui ella pareva spiegare i particolari di questa per lui nuova festa. Era altresì la prima volta che la Duchessa compariva in forma pubblica dopo la morte del Principe ereditario suo sposo. In altra riservata tribuna vedevasi S. M. la Regina Cristina di Spagna. All' arrivo del Re, e finchè S. M. non si fu assisa sul trono, la sala risuonò continuamente di un vivace mormorio; calmato il quale il Re con chiara voce e con molta espressione pronunziò il seguente discorso:

Signori Pari e Signori Deputati

« Il felice accordo fra i poteri dello Stato, e la leale cooperazione da voi prestata al mio governo, hanno prodotto i loro frutti. In mezzo all' ordine, mantenuto senza sforzi, e sotto l'impero delle leggi, la Francia spiega con fiducia la sua feconda attività: e la condizione d' ogni classe di cittadini si eleva e diviene migliore. Gli effetti di questa prosperità ci permettono di ristabilire fra l' entrata e l'uscita dello Stato, un equilibrio giustamente desiderato, e ciò sarà l' oggetto delle legg. di finanza che vi saranno presentate. Noi possiamo godere con sicurezza di questi beni offerti dalla pace, che giammai è stata così certa. Le nostre relazioni con tutte le Potenze, sono amichevoli e pacifiche.

« Gravi avvenimenti sono accaduti in Spagna ed in Grecia. La Regina Isabella II, chiamata in sì tenera età al peso del potere, è in questo momento l'oggetto di tutta la mia sollecitudine e del mio più affettuoso interesse. Spero però che il resultato di questi avvenimenti sarà favorevole alle due nazioni amiche della Francia, e che in Grecia come in Spagna la monarchia si consoliderà, mediante il reciproco rispetto dei diritti del trono e delle pubbliche libertà. La sincera amicizia che mi unisce alla Regina d'Inghilterra, e la cordiale intelligenza che esiste fra il mio governo ed il suo, mi confermano in questa dolce speranza.

« Ho concluso col Re di Sardegna, e con le Repubbliche dell'Equatore e di Venezuela trattati di commercio; e proseguo con altri stati nelle diverse parti del mondo simili negoziazioni, le quali assicurando all'industria nazionale la sicurezza che le è necessaria, le apriranno nel tempo stesso nuove vie di smercio, accrescendo così l'intelligente sua attività.

« Ho avuto la soddisfazione di veder crescere la mia famiglia per mezzo del matrimonio del mio figlio principe di Joinville con la sorella dell'Imperatore del Brasile e della Regina del Portogallo. Questa unione mentre assicura la felicità di mio figlio, è per me una consolazione di più, da aggiungere all'altre che Iddio si è degnato di riservarmi.

« Il nostro dominio nell'Algeria sarà fra poco generale e tranquillo, mediante le cure di capi esperimentati, fra i quali vado superbo di contare uno de'miei figli. I nostri valorosi soldati accoppiano con ammirabile costanza alle fatiche della guerra i lavori della pace.

«Le misure necessarie per l'esecuzione del sistema delle strade ferrate e per altre intraprese d'utilità nazionale saranno sottoposte alla vostra deliberazione. Un progetto di legge sull'instruzione secondaria sodisfarà al voto della Carta per la libertà dell'insegnamento, e manterrà l'educazione pubblica sotto l'azione dello stato e sotto la vigilanza dell'autorità.

« Io contemplo, Signori, con profonda riconoscenza verso la Provvidenza, questo stato di pace onorevole e di prosperità crescente, di cui gode la nostra Patria. Sempre guidati dal nostro attaccamento e dalla nostra fedeltà alla Francia, noi non abbiamo avuto, io ed i miei, altra ambizione che quella di ben servirla. La sicurezza di compiere questo dovere è quella che mi ha dato forza nelle vicissitudini della mia vita, e che sarà, fino al suo ultimo termine, la mia consolazione e il mio più fermo sostegno. »

Terminato il discorso che fu ascoltato con piena attenzione e seguito dagli applausi di *Viva il Re*, il Ministro guardasigilli invitò a prestar giuramento nella qualità di nuovi Pari, prima il Principe di Joinville, che ottiene questa dignità per diritto avendo compiti i 25 anni, e quindi i signori Passy e Teste ultimamente promossi.

Sono quindi ammessi allo stesso giuramento i deputati eletti o rieletti nell'intervallo delle due sessioni. E finalmente lo stesso Ministro Guarda-sigilli dichiara aperta, a nome del Re, la sessione delle due Camere per il 1844.

Dopo ciò S. M. il Re accompagnato dalle grandi Deputazioni che lo avevano incontrato al suo arrivo, non menochè la Regina e tutta la R. Famiglia abbandonano successivamente la sala in mezzo alle acclamazioni e fra nuovi spari dell'artiglieria.

Circa 80 deputati ministeriali si riunirono jeri sera sotto la Presidenza del sig. Bignon per occuparsi delle candidature alla Presidenza dei sigg. Sauzet e Dupin; sembra che l'opinione generale inclinasse a favore del primo.

—Il Consiglio Municipale della città di Parigi ha votato all'unanimità la concessione gratuita e perpetua, nel cimitero del Padre Lachaise, del terreno occorrente per un monumento da erigersi alla memoria del Poeta Casimiro Delavigne.

—Jeri il gen. Changarnier è arrivato a Parigi venendo dall'Algeria.

Con un'Ordine del giorno del maresciallo Bugeaud l'Algeria è spartita in tre divisioni e undici suddivisioni. I capiluoghi delle prime sono Algeri, Orano e Costantina.

—La *Gazzetta dei Tribunali* pubblica alcuni rapporti del Morbihan, in data del 23, circa nuovi esempj di resistenza alla forza pubblica per parte di parecchj refrattarj, che poche settimane indietro avevano informate le Autorità d'esser determinati a fare la loro sommissione, e ne avevano altresì stabilito il giorno. Arrivato questo, essi non solo hanno impudentemente allegato recenti motivi di persistere nell'antecedente loro posizione di ribelli, ma si sono anche in varj punti opposti colle armi alla gendarmeria, ciò che segnatamente ha avuto luogo nel bosco di Rohabon, nelle vicinanze di Languidic e nel comune di Saint-Allouestre, colla morte di uno dei refrattarj e con alcuni ferimenti. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

I giornali e le lettere di Madrid in data del 21 quasi d'altro non parlano, se non che degli eccessi, stati commessi contro le stamperie ed i gerenti dei due Giornali l'*Eco del Commercio* e la *Tarantuia*; come pure dei reclami presentati al capo politico di Madrid, sig. Benavides, da varj altri giornalisti, ai quali egli avrebbe date le più esplicite assicurazioni che simili attentati saranno dal Governo energicamente prevenuti e puniti.

Con R. decreto controfirmato dal ministro dell'Interno, in data del 18, sono state soppresse le funzioni d'Inspettor generale della Guardia Nazionale, e date al Ministro della Guerra ed ai comandanti militari dei distretti le attribuzioni che loro conferiva il precedente R. decreto del 1836.

—La *Gazzetta di Madrid* nello smentire qualunque accenno dato da altri fogli circa una modificazione imminente del Gabinetto, dice che simili voci furono malignamente sparse per indurre in errore i creduli e i timorosi, e che del resto gli attuali Ministri continuano a godere la piena fiducia di S. M. e ad essere fra loro perfettamente concordi. *(Deb. e Com.)*

La *Sentinella de' Pirenei* annunzia che il governo si occupa seriamente dell'organizzazione di un corpo di gendarmeria simile a quello di Francia, e colle stesse attribuzioni. Regna sì poca sicurezza sulle grandi strade della Spagna che i rubamenti e gli assassinj, come confermano anche le lettere ed i giornali di Valenza, vi sono divenuti fatalmente frequenti, ed obbligano il governo spagnuolo a rinunciare a questo stato di cose, onde nascono i lamenti che da ogni parte gli sono indirizzati.

Leggesi nell'*Emancipation* in data di Barcellona 22 dicembre:

« Il gen. Schelly si è finalmente deciso a ritirare la sua dimissione dal posto di capo politico.

« Il nuovo capitan generale Baron de Meer è partito questa mattina per Figueres, in compagnia del general Lasanca capo di Stato Maggiore. Si parla nuovamente di capitolazione. Ametler ha avuto il 19 un abboccamento con Prim che ha durato dalle 10 di sera fino a mezzanotte. Il Baron de Meer è autorizzato a fare ai centralisti del Forte tutte le concessioni da loro desiderate. La divisione assediante deve essere inviata a Madrid. — Il 22 gli assediati hanno eretta una nuova batteria fuori del Castello S. Fernando senz'essere stati inquietati. *(Sent. Pir.)*

OLANDA

La seconda Camera degli Stati Generali di Olanda ha deliberato il seguente indirizzo al Re, in risposta al messaggio che loro avea annunziata la morte del Conte di Nassau:

Sire:

« Penetrati dal dolore universale destato dall'im

Digitized by Google

provvisa morte di S. M. il Re Guglielmo Federigo, conte di Nassau, i rappresentanti della nazione neerlandese depongono ai piedi del trono l'espressione di tutto il loro rammarico in questi momenti d'afflizione che è piaciuto al Cielo di mandare a V. M. ed alla sua casa, privandola di un padre, oggetto del suo amore e della sua venerazione.

« Egli vivrà nel cuore di tutti, quel Principe che accorse, non è gran tempo, alla voce del popolo per salvare la patria dal pericolo ond'era minacciata, e consacrò costantemente da più di un quarto di secolo tutta la sua attività, tutte le sue sollecitudini, tutti i suoi sforzi alla felicità della Neerlandia, senza che si vedesse mai la sua anima, tranquilla e rassegnata, smentirsi un solo momento, nel colmo delle tempeste che il Cielo fece tante volte rumoreggiare sulla sua testa.

« Noi non cesseremo di riconoscere con gratitudine tutto il bene che fu operato durante il regno del Principe che Dio ha richiamato a se, ed imploriamo la Provvidenza affinchè si degni nella sua bontà di accordare a V. M. le forze necessarie per sopportare coll'umiltà del cristiano il profondo dolore che essa ha testè provato con tutta la real casa; questo dolore, o Sire, la nazione e i suoi rappresentanti lo sentono con tutta la forza di quell'intimo attaccamento per la persona di V. M. che da secoli unisce i destini della Neerlandia a quelli dell'illustre dinastia di Orange.

« Non si perderà la memoria di un Re che fu sempre modello di vera pietà, di bontà, di liberale beneficienza, di un Re che si è sempre mostrato il generoso e illuminato protettore di qualunque utile istituzione, di ogni grande intrapresa, e che sul finir della vita diede ancora un'ultima e tenera prova di amore per il paese che lo vide nascere, un attestato di sollecitudine per la nazione ch'egli avea governata. »

(L'attestato di cui si fa qui menzione è un imprestito, fatto senza interesse, di una somma considerabile destinata a mantenere l'equilibrio nelle finanze dello Stato.) (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 Dicembre

La Porta e la Diplomazia sono preoccupati assai degli affari della Grecia.

Si sa che la linea di separazione delle frontiere turca e greca parte dal golfo di Volo; pare che un isola situata in quel golfo formi in questo momento il soggetto di una contestazione tra la Porta e la Grecia medesima. (G. M.)

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 29 Dicembre ed altri)

Jeri dopo mezzogiorno S. M. si occupò con diversi Ministri, e quindi ricevette una visita di S. M. la Regina Cristina.

Nella notte scorsa sono state riportate a Vincennes tutte le armi e munizioni che tre giorni prima erano state portate nelle caserme vicine al palazzo delle Tuilleries e al palazzo Borbone.

Jeri si sono adunate le due Camere: in quella de' Pari è stata eletta la commissione dell'indirizzo; la Camera dei Deputati è passata alla votazione per la nomina del suo presidente, ed è stato rieletto il sig. Sauzet. (*Deb.*)

SPAGNA. — L'*Eco del Commercio*, ricomparso il 22 in mezzo foglio, racconta che i devastatori, in numero di 24, s'introdussero la sera del 20. nei suoi ufficii; la presenza di quattro ufiziali superiori che erano con essi, e la loro calma avevano allontanato ogni sospetto. Essi ebbero la precauzione di porre sette de' loro compagni di guardia alle porte dello stabilimento prima di cominciare la distruzione che fu completa.

Poco mancò che l'incendio non si unisse al guasto delle stampe, e del materiale della stamperia: uno degli ufiziali, impossessatosi di alcuni vecchj giornali francesi, avrebbe attaccato il fuoco anche a questi avanzi, se i suoi compagni non fossero riesciti, non senza fatica, a rimuoverlo. Il Capopolitico Benavides, alla prima notizia dell'avvenimento, non tardò a venire egli stesso in persona, e manifestò una grande indignazione contro tale attentato prendendo tosto tutte le misure per ristabilire l'ordine.

L'autorità fece guardare dalla truppa gli ufficj dell'*Espectador*, altro giornale dell'opposizione, promettendo di far tutto ciò che potesse, onde proteggere la sua sicurezza.

Nella seduta del Congresso tenuta il 23 dicembre, furono indirizzate al governo alcune interpellazioni sulle scene avvenute nella stamperia dell'*Eco*. Ma il presidente del consiglio si limitò, dicesi, a rispondere che i deputati dovrebbero occuparsi de' progetti di legge relativi all'interesse generale, e non già d'interpellazioni le quali ordinariamente non offrono alcun vantaggio positivo. Queste parole produssero nell' adunanza una grande agitazione, massime alla sinistra. Venti deputati interpellarono nuovamente il sig. Gonzalez Bravo, e questo cambio di parole fu cagione di uno straordinario disordine.

I generali Rodil e Aleson hanno domandato, ed ottenuto agevolmente, prolungamenti di congedo per rimanere in Francia. (*Sémaph.*)

VARIETÀ

(Notizie sulla China)

Nella China è solo una qualità di moneta chiamata *cash*, che non è coniata, ma fusa, e che si usa solamente in piccoli pagamenti. E' composta di sei parti di rame e di quattro di piombo; è tonda, marcata in una parte, alquanto curva nell'orlo, con in mezzo un baco quadro. Queste monete vengono portate come un rosario, infilzate in una cordicella o filo. Un *tael* di argento fino vale 1000 *cash*. Ma siccome questi *cash* sono molto adattati al bisogno comune, talvolta valgono di più nel prezzo, e si danno solo 750 *cash* per un *tael*. Nella China circolano anche altre monete straniere, specialmente i talleri di Spagna, i quali per cambj sono tagliati in proporzioni molto esatte; poi vengono pesati, per lo che generalmente i mercanti portano seco piccole bilancie, chiamate *datchin*. Il *tael* è segnato a sc. 6. d. 8. sterlini nei libri della Compagnia delle Indie Orientali; ma il suo valore varia, e si computa in generale relativamente al prezzo per oncia pagato per le piastre spagnuole in Londra. La finezza dell'oro e dell'argento si esprime col dividere il peso in 100 parti, chiamate *toques*, o *touch*, simile al modo moderno usato in Francia. Per esempio: se una verga d'oro ha 93 *touch*, s'intende ch'essa contiene 7 parti di lega e 93 in metallo puro, ciò che fa insieme i 100 *touch*.

Oro ed argento puro senza lega è chiamato dai chinesi *sycee*. Le verghe di argento si usano anche come moneta, e pesano da 1|2 a 100 tael, determinandosi il loro valore dal peso. Queste verghe per lo più si compongono della migliore qualità d'argento, cioè oltre i 94 *touch*. Le rendite della China si pagano in verghe d'argento, più o meno pure; si bada però alla truffa che si punisce severamente come delitto. Ogni città o distretto manda periodicamente le sue rate di tasse in verghe, sulle quali è impresso il nome della città o distretto. L'oro non è considerato come moneta, ma come mercanzia; si vende in verghe regolari di un peso determinato, che gl'inglesi chiamano *shoes* d'oro; le verghe più grandi pesano 10 *taels*, e l'oro vale 94 *touch*, benchè non è veramente che di 92 o 93 *touch*. L'oro e l'argento si pesa coi *catty* di 16 *tael*: il tael è diviso in 10 *mace*, 100 *candarins* o 1000 *cash*. (*N. del G.*)

—(L' Islanda)—

In tutta l'Islanda non vi ha un individuo, che non sappia leggere e scrivere, a meno che non sia privo delle facoltà mentali. Molti hanno cognizioni estese negli alti rami della istruzione, e conoscono le lingue moderne e la letteratura classica. Situati sotto il circolo polare artico, gl'Islandesi hanno un lungo e rigoroso inverno, durante il quale non possono consacrare alle loro occupazioni che poche ore, esteriormente: ma sanno mettere a profitto tal situazione, in modo da esserne contenti. Una parte delle lunghe serate d'inverno la impiegano ad istruire i loro fanciulli. Questo costume è generale in ogni famiglia, dappoichè in tutta l'isola non vi ha che una scuola, destinata a formare uomini istruiti nelle alte scienze. Dopo questa istruzione, tutti i componenti la famiglia, compresi anche i servi, si riuniscono per ascoltare una lettura, che deve fare ciascuno alla volta sua: alla lettura tien dietro una discussione sull'argomento letto:

tutti vi prendono parte, e la serata finisce con pratiche religiose. Così essi occupano le ore dell'inverno: ammaestrano se stessi, e fortificano il carattere morale.

Tutte le relazioni sull' Islanda ci descrivono gli abitanti come d'indole dolce, piacevole, di spirito morale e religioso. I delitti sono appena fra essi conosciuti. La casa di correzione di Ryckiavick, capitale dell'isola, dopo di essere stata vuota per molti anni, fu convertita in residenza governativa, come è tuttora. Il codice penale danese è quello ch'è in vigore in Islanda: decreta la sentenza di morte per il reo d'omicidio e di qualche altro gran delitto: ma si dice che nello spazio dei due ultimi secoli vi sono state solamente tre o quattro sentenze capitali. L'ultima ebbe luogo alcuni anni prima che Sir Machensie e il Dottore Olland avessero visitato l'isola nel 1810. Un contadino aveva assassinato una donna, e fu condannato a morte; ma in tutta l'isola non si potè trovare chi volesse incaricarsi di eseguire la sentenza: per lo che fu necessario inviare il colpevole nella Norvegia, ond'esservi giustiziato. E' degno di considerazione, che dalla prima colonia dei norvegj stabilitasi nell' Islanda, nel secolo nono, fino alla sottomissione dell' isola al Re di Norvegia, e durante i sei secoli che sono da quel momento trascorsi, nell' isola non fu introdotta e formata alcuna forza militare.

(G. M.

Monsummano 2 *Gennajo* 1844

Il Padre Ilario Biliotti Minore Osservante Guardiano del Convento di S. Maria presso Empoli ha nell' Avvento del 1843. annunziata la Divina Parola nella Chiesa Propositurale di Monsummano in Valdinievole. Oratore di anni trenta non è esso secondo ad alcuno nella varietà e solidità degli argomenti, nell'eleganza dello stile puro, terso, e veramente italiano, riunendo in sè tutte le doti esteriori necessarie all'alto ministero al quale si va dedicando. Quella popolazione che ammira tanti pregj non cessa d far voti per ascoltarlo nuovamente in qualche altra favorevole circostanza.

AVVISI

IMP. E R. TEATRO LEOPOLDO

La Impresa dell'I. e R. Teatro suddetto rende noto che questa sera 6. dell' andante, e domani sera 7. avrà luogo la tanto applaudita Opera *Gemma di Vergy*.

Per una lieve indisposizione sopraggiunta alla prima donna sig. Turchini si è dovuto per necessità protrarre l'andata in Scena dell'Opera già promessa la Cenerentola, e ciò fino al perfetto ristabilimento della suddetta sig. Turchini.

La Impresa però onde provare al Pubblico che non manca nè di zelo, nè di attività per ben servirlo, e persuasa d'altronde farle cosa grata, si affretta a prevenirlo che nella prossima settimana porrà in Scena col massimo impegno la tanto desiderata *Italiana in Algeri* con l'altra prima donna signora Vannini.

Il biglietto per l' Opera seria resta sempre fermo a lire una, mentre quello dell'Opera Buffa resta fissato ad un paolo.

Le Chiavi dei Palchi si trovano vendibili al Camerino del Teatro.

Nella Bottega di Jacopo Fanghi e F.° posta in Condotta si trova vendibile una Chiave di un palco dell'I. e R. Teatro Leopoldo all'ordine Nobile al prezzo fisso di Paoli 8. i giorni feriali, e Paoli 10. i giorni festivi.

Al Negozio di Pian-Forti di S. V. Mauche e C. Via Rondinelli N.° 4202. trovasi un assortimento di Musica recente di Parigi, Romanze, Quadriglie, Waltzes ec. — Violini, Chitarre. — Carte da lettere del miglior gusto. — In 25. giorni si potrà avere qualunque articolo di Parigi che sarà domandato, dando una caparra al momento della chiesta.

FRANCESCO SACCHI rende noto al Pubblico che ha aperto un Magazzino di VESTIARIO DA MASCHERE in Piazza del Duomo accanto al Palazzo Riccardi presso la Porta laterale del Teatro Nuovo dalla parte di Via Buja ed un altro nella Baracca Numero 5.

I signori Amatori troveranno in detti Locali non solamente un assortimento ottimo di Dominò di Seta, di un genere di Vestiario di ogni costume, Maschere di Raso e Veluto, e Guanti fini a prezzi discretissimi.

Esso riceverà pure Comissioni di qualunque Vestiario a piacere di quei che vorranno onorarlo.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

Collezione di Walzer per P. F. solo.

15621. ADAM. Les Eclairs. Six galops . . . . . Paoli 2 1/2.
15436. LABITZKY. Catharinen-Walzer, op. 94. . . . . » 3 1/8.
15304. LISZT. Petite Valse favorite . . . . . » 1 7/8.
15399. STRAUSS. Vita cittadina e campestre. Walzer op. 136. » 2 6/8.
15434. —— I Debuttanti. Walzer op. 132. . . . . » 3 1/8.
15429. —— L'Ilarità Viennese. Walzer, op. 116. . . » 3 1/8.
15435. —— Egeria. Walzer, op 134. . . . . » 3 1/8.
15432. —— Sciutille elettriche. Walzer op. 125. . . » 3 1/8.
15430. —— I Mirti. Walzer op. 118. . . . . » 3 1/8.
14043. —— I Fantastici. Walzer op. 139. . . . . » 2 6/8.
15431. —— Cecilia. Walzer col gradito tremolo, op. 120. » 3 3/8.
15433. —— Apollo. Walzer op. 128. . . . . » 3 1/8.
15047. —— I Demonj. Walzer op. 149. . . . . » 3 1/8.

POESIE
DI TERENZIO MAMIANI

Per la prima volta unite ed ordinate con aggiunte di molte inedite.

Parigi 1843. *Volume di pag.* XXXII. e 395. prezzo Paoli 10. Si vende presso *Ricordi e Jouhaud* e al *Gabinetto Vieusseux*.

Alla Libreria e Cartoleria di Francesco Spiombi presso la Piazza di San Firenze, trovansi vendibili i seguenti Opuscoli: IL FIORENTINO ISTRUITO EC. al prezzo di paoli due. — IL FILOSOFO ERRANTE — IL CASAMIA; E IL BARBA-NERA. — Almanacchi per il corrente Anno, al prezzo di un paolo per ciascuno.

LIBRI PRESSO AURELIANO GIULIANI Libreria all'insegna di Pallade, in faccia al Palazzo Non-finito.

ANDRAL. Saggio d'Ematologia Patologica traduzione del Dr. *A. Casetti* in 8.° a 2. colonne Paoli 3. 1/2.

IL CUOCO PIEMONTESE ridotto all' ultimo gusto che insegna facilmente a cucinare ogni sorta di vivande; un vol. 8.° Paoli 7.

Storia Compendiata delle importanti Invenzioni e Scoperte fatte in Europa dopo l'Era Cristiana sino al Secolo Decimonono; Torino in 16.° Paoli 3.

PENSIERI DI NAPOLEONE intorno alla Divinità; in 12. Paoli 3.

FENELON. Il Fedele Adoratore. Nuova traduzione Milano 18.°

DE CASTRO. L'eccellenza del Cattolicismo nelle sue Feste; Milano in 8.° (di questi due Articoli il prezzo varia a seconda della rilegatura).

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO
DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,
DI GIROLAMO PAGLIANO.
MALATTIE VERMINOSE

È indubitato che i vermi vengono prodotti dalla corruzione, la quale emana altresì nella circolazione una flussione acre, corrosiva; motivo per cui si complica questa malattia con un' altra, e che allora il pericolo diviene imminente, la morte inevitabile, se non si libera immantinente, l'ammalato dalle materie di cui è ingombro. I bambini sono più soggetti a' vermi che gli adulti, molti de' quali ne rimangono vittima per l'insufficienza de' rimedi poco atti per liberargli da tal fondo di corruzione. Come infatti i fugavermi che si prescrivono per espellergli, sono ben lontani dal produrre questo salutare effetto; poichè i vermi con questo mezzo rompendo la massa fangosa che gli contiene possono spandersi nelle piegature degl' intestini, forarne le tuniche, e cagionare i più gravi accidenti. Le persone attaccate da' vermi hanno la carnagione scolorita, l'intorno degli occhi livido, sono pallidi, e languidi, soffrono mal di capo, hanno una certa sonnolenza, delle palpitazioni, una gravezza, stanchezza ec. Il migliore espediente per salvare i bambini, e gli altri da sì pericolosa malattia, qualunque sia la specie di vermi che racchiudono, o lombrichi, o crinoni, o solitario, è quello di una cura depurativa per soli tre giorni consecutivi, la quale è sufficiente per espellere senza verun pericolo tutti i vermi, le materie che hanno servito alla loro generazione, non chè la flussione corrosiva del sangue, per cui ne risulta una perfetta e radicale guarigione.

Si vende 2. paoli e 1/2 la bottiglia in Via de'Tavolini, N. 583., 1°. piano. — Due paoli e 6. crazie in Livorno in Via Ferdinanda N.° 89. da Carlo Verico. — In Pisa in Via S. Maria N.° 796., da Maria Novelli. — Otto Carlini in Napoli in Strada Toledo, d'Arene.

GUARIGIONE DI CARIE

E nuovo metodo per porre i Denti artificiali di composizione minerale simili per la bellezza, e la fortezza ai Naturali.

Il sig. G. Zuccato Professore Dentista allievo della Facoltà di Parigi viene a stabilirsi in Roma dopo essere stato per 12. anni il collaboratore dei Chirurgi Dentisti i più rinomati di Vienna, Napoli, Parigi e Londra, e di avere esercitato in questa ultima Metropoli per sei anni.

Egli ha l' onore di offrire i suoi servigi a tutte le persone di cui il sistema dentale è malato, sia per causa di carie, infiammazioni, ingorgamento di gengive, mancanza o irregolarità dei denti.

Indipendentemente dalle operazioni inventate dallo Zuccato ei si servirà di tutti gli altri mezzi riparatorj di cui le scoperte ed i nuovi metodi han fatto conoscere l'utilità, come anche di tutti gli altri spedienti ingegnosi messi in opera dai migliori operatori per conservare, riparare, ristabilire la pulitezza e lo stato sano della bocca; e col mezzo del suo metodo particolare, senza servirsi nè di molle nè di legature, facilita la masticazione di qualunque alimento.

I denti incorruttibili ch' egli fabbrica sono privi di odore e l'uso di essi, ben lungi dal nuocere, consolida i vacillanti, senza aver bisogno d'estrarre le radici.

Il sig. G. Zuccato riceve in sua Casa Via de' due Macelli N.° 61. in Roma dalle 11. del mattino alle 4. pomeridiane.

Numero 2. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 6. GENNAJO*

STRAORDINARIO. FIRENZE

EDITTO

La Cancelleria del Tribunale Civile di S. Croce della Città di Firenze, fa pubblicamente noto, che con Decreto proferito dal Tribunale suddetto nel dì 21. Dicembre 1843., è stato assegnato il tempo e termine di giorni quindici, a chiunque si creda interessato nell'Eredità di Francesco del fù Niccola Poccianti, morto in questa Città fino dal 6. Dicembre 1843., a fare avanti questo Tribunale Civile le sue formali e regolari istanze, qual termine spirato, e senza la comparsa di alcuno, sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di S. Croce della Città di Firenze li 27. Dicembre 1843.

G. Gaddo Sergardi.

A dì 11. Decembre 1843.

Con Decreto del sud. dì proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze venne approvata la liberazione a favore del sig. Antonio Glenard del Casamento con orto, annessi, ed affissi situato a Peretola Comunità di Brozzi stato espropriato a danno del sig. Vincenzio Romanelli sulle istanze del sig. Francesco Santini, e ciò per il prezzo di Lire 17,500 il tutto a forma della Legge ec.

F. Bini Coad.

Dal 15. al 20. Gennajo corrente, in una stanza terrena in Via del Moro al Num. 4094. saranno esposti in vendita diversi oggetti di vestiario da Teatro ed alla Paesana, che saranno rilasciati al maggiore offerente a pronti contanti, ed a spese di Trombatura del compratore.

Si deduce a pubblica notizia, che mediante il Contratto di *Astensione* di Eredità del dì 2. Gennajo 1844. rogato dal Notaro *Ser Francesco Bini* di Firenze ivi registrato li 3. Gennajo detto il sig. Michel'Angelo del fù Pietro Marchettini Negoziante domiciliato in detta Città di Firenze si è astenuto dall'adire l'Eredità del rammentato sig. Pietro Marchettini suo padre morto in detta Città sotto dì primo Settembre prossimo passato 1843. e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Giuseppe del fu Francesco Tosi possidente domiciliato a Caldana Potesteria di Giuncarico rende noto che avendo dato con puro titolo di Soccida a Girolamo Tosi un branco di Bestie Vaccine con Cavalli per uso della loro guardatura, ad Angiolo Bartoli un altro branco di Vaccine con Cavalli per l' uso suddetto, ed a Lorenzo Tosi possidenti, tutti domiciliati a Caldana, un branco di Majali, uno di Pecore, ed uno di Capre ha inibito ai medesimi di procedere alla vendita, o altra contrattazione qualunque del Bestiame loro dato respettivamente col titolo che sopra; E che perciò intende di riguardare come nulla, e non avvenuta la vendita, o altra contrattazione, che venisse fatta dai predetti di lui Socci di qualunque parte del Bestiame suddetto senza il di lui consenso espresso.

In virtù degli Atti privati del dì 28, e 29. Dicembre spirato, Giuseppe Targioni Negoziante in Firenze è divenuto subaffittuario della Cantina posta nel Forte di S. Giorgio in Belvedere, ed ha acquistate in compra, tutte, e singole le Masserizie, Attrazzi, Rame, ed altro ec. in essa esistenti.

Che i suoi sottoposti non hanno facoltà di acquistare Mercanzie di veruna specie nè a fido, nè a contanti, e loro è inibito di fare qualunque contrattazione.

VENDITA COATTA

La mattina dal dì 9. Febbrajo 1844. a ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto di 25. Luglio 1842. a istanza di M. Pietro Bertini Procuratore del sig. Luigi Damaso Martini possidente domiciliato nel Vicariato di Prato avanti la Porta del detto Tribunale sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso infascritto Stabile appartenente già all' Eredità beneficiata del fù Giuseppe Cecchi quindi al sig. Fabio Cecchi, ed attualmente posseduto dalla signora Maria Villoresi moglie del sig. Fabio Cecchi attendente alle cure domestiche domiciliata al Ponte a Chiosina Potesteria di Campi in forza della Sentenza di aggiudicazione proferita dalla Soppressa Ruota Civile di Firenze sotto di 9. Maggio 1835., descritto nella Relazione, e Stima dell'Ingegnere sig. Francesco Petrini del dì 7. Febbrajo 1834. debitamente registrata li 8. detto al vol. 167. fol. 48., cas. 4., e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del soppresso Magistrato Supremo, ed esistente in filza di Perizie dell'anno 1834, che si conserva nell'Archivio del detto Tribunale, ed a tutto rischio, e pericolo di detta sig. Villoresi nei Cecchi per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi 897. 5. — — salva l' approvazione del Tribunale stesso, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi per parte di detto sig. Martini sotto dì 23. Maggio 1843., ed approvati colla successiva Sentenza del dì 20. Giugno 1843.

Stabile da vendersi

Un Casamento con Orto posto nella Comunità di Calenzano Potesteria di Campi, Popolo di S. Donato a Calenzano presso il Ponte a Chiosina, gravato della antica cifra di fiorini zero e soldi 17. 6., e secondo il nuovo Catasto della rendita imponibile di lire 384. e 96. conforme resulta dalla suddetta Perizia Petrini sul prezzo di Scudi 897. 5. — —

Dalla Cancelleria del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 29. Dicembre 1843.

F. Teghini Canc.

Per copia conforme — D. *Pietro Bertini* Proc.

Il sig. Ottavio Catelani possidente domiciliato in questa Città rappresentato dal sottoscritto suo Procuratore Legale fà pubblicamente noto che egli non riconoscerà mai per valide le contrattazioni ed operazioni, di qualunque natura esse siano, che Gaetano Moretti e sua famiglia, Colono licenziato al Podere di Valle-morta nel Popolo di S. Giuliano a Settimo, Potesteria e Comunità della Lastra a Signa di proprietà di detto signor Catelani, avesse per causa della Colonìa medesima, contratte o potesse in seguito contrarre, senza esservi stato esplicitamente autorizzato in scritto dallo stesso sig. Catelani.

D. *G. Massini.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Si fa noto al Pubblico che mediante istrumento del 9. Settembre 1843. rogato dal Notaro in Prato Ser Niccolò Mazzoni, registrato il giorno medesimo il sig. Giuseppe del fù Raimondo Gori possidente domiciliato in Prato, come Tutore del minore sig. Pietro del fù Carlo Beltrami (debitamente e formalmente autorizzato) ratificò la vendita già stipulata e compromessa per chirografo del 27. Maggio 1843., registrato in Ufizio suddetto il 13. Giugno 1843. a favore

Dell' Eccmo. sig. Dottor Benedetto del fù Francesco Ceccoui possidente Legale e Notaro domiciliato in Prato di

Un Casamento con orto ed altro piccolo adiacente fabbricato situati in Via dell' Appiauato Popolo dello Spirito Santo della Città e comune di Prato confinato dalla nominata Via dal sig. Dottor Cecconi, da Bigagli, e dal sig. Conte Muzzarelli.

E detta compra e vendita fù stipulata, approvata e ratificata per prezzo di Scudi 1050. fiorentini, e sotto le condizioni che appresso.

Che il Compratore dovrebbe accollarsi l'onere dell'annua cifra estimale di L. 336. e 16. centesimi; salvo ec.

Che le spese tutte di Perizia, Compromesso, Registro e Contratto di ratifica esser dovrebbero a carico del Compratore, ed a carico altronde del prezzo, e dal medesimo prelevabili con privilegio furono dichiarate quelle occorse nel Decreto d'approvazione ed autorizzazione di detta vendita proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il 20. Luglio 1843., quelle ancora occorse nei certificati delle Iscrizioni Ipotecarie, ed occorrenti per iniziare e condurre al termine il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e quelle altresì che si rendessero necessarie per la remozione coattiva dalla occupazione dello stabile alienato degli attuali inquilini del medesimo.

Che in ogni caso di nuove offerte autorizzate dalla Legge che dassero luogo al pubblico Incanto di detto Stabile dovrebbe il Compratore esser rifuso dal nuovo acquirente delle spese tutte niuna eccettuata che avesse anticipate per causa del presente acquisto, non esclusa quella della senseria e dei frutti legali sulle spese medesime in ragione del tempo del disborso da desumersi dalle ricevute.

Che gli effetti della vendita dovrebbero ritenersi a datare dal suddetto dì 20. Luglio 1843.

Che il pagamento del suddetto prezzo, più i relativi frutti legali in ragione del 5. per 100. e per anno (meno però l'importare di tutte quelle spese dichiarate come sopra a carico del prezzo medesimo) dal compratore dovrebbe erogarsi nella dimissione dei primi e poziori frai Creditori privilegiati ed iscritti a carico del signor Pietro pupillo Beltrami e degl' Autori immediati e mediati

Digitized by Google

di quest' ultimo, osservate intorno a ciò le regole ed i modi e termini indicati ed espressi nel contratto suddetto, e più specialmente nel precedente compromesso col Contratto medesimo ratificato ed ivi litteralmente trascritto.

E che il nominato sig. Dottor Benedetto Cecconi Compratore con atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze il 21. Decembre 1843. ha pienamente sodisfatto alle forme ed al deposito dei documenti che prescrive la patria Legge del 2. Maggio 1836. — Si è offerto dentro la concorrenza del prezzo ó resto di prezzo che sopra all' immediato pagamento dei debiti ed oneri iscritti sullo Stabile di cui si tratta senza distinzione tra gli esigibili ed i non esigibili. — Ha intimato tutti i respettivi Creditori privilegiati ed iscritti a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del suddetto Regio Tribunale per dichiarare la respettiva loro intenzione, e per ricevere l' offerto pagamento, osservate bensì le più caute forme dalle vigenti Leggi permesse; Ed ha dichiarato che il Tribunale da cui emanare dovrà la Graduatoria Sentenza distributiva il prezzo che sopra sarà quello di prima Istanza di Firenze.

Questo dì 30. Decembre 1843.

M. Cavicchioli.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al Pubblico per i fini ed effetti di che nelle veglianti Leggi, come con Sentenza del Tribunale suddetto del dì 29. Decembre prossimo passato alle istanze dei sigg. Dottore Ippolito Scaramucci in proprio, e come Amministratore del sig. Consigliere Francesco Scaramucci, Dottor Gaspero Scaramucci, Antonio Brilli, Canonico Luigi Gonnelli, e Diego Tempestini di S. Maria a Monte ha dichiarato aperto il Fallimento di Luigi Federighi Negoziante, e possidente domiciliato nel Popolo di Traversagna; Ha ordinato che siano posti sotto sigillo tutti gli assegnamenti del Fallito e che il medesimo sia trasportato nelle Carceri dei Debitori Civili, riservandosi di dichiarare in seguito a qual' epoca dovrà, e potrà retrotrarsi detto Fallimento al quale ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Auditore Enrico Branchi, ed in Agente il sig. Antonio Brilli.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 2. Gennajo 1844.

Dott. *A. Notari* Canc.

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto del Tribunale di Empoli del 29. Dicembre 1843. la mattina del 15. Febbrajo 1844. a ore 11. avanti la Porta esterna del detto Tribunale, saranno esposte in vendita due case spettanti alla sig. Anna del fù Marco Giugni; che una posta in Via Ferdinanda, l'altra in Via S. Agostino di detta Terra, per liberarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Scudi 1094. resultante dalla Perizia del sig. Michele Maestrelli, depositata in Atti li 29. Dicembre 1843. ed a forma delle condizioni, approvate dal Tribunale.

D. *E. N. Bucchi.*

Si rende pubblicamente noto, che mediante Scrittura esibita sotto dì 26. Decembre 1843. avanti il Tribunale Vicariale di Pitigliano, il sig. Antonio Paganelli del fù sig. Raffaello possidente domiciliato in detta Terra, ha formalmente dichiarato di repudiare l'Eredità del suo Fratello consanguineo sig. Luigi Paganelli, morto in Firenze il dì 13. Luglio ultimo perduto, non volendo risentire da quella, nè utile, nè danno.

Dal Tribunale di Pitigliano li 26. Decembre 1843.

Dott. *F. Petreni* C.

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di Borgo S. Lorenzo del dì 28. Dicembre 1843. fu ammessa la domanda d' Inventario Solenne dell' Eredità beneficiata del sig. Filippo Danti possidente domiciliato a Lama Popolo di Piazzano Comune di Vicchio devoluta al sig. Antonio Danti di lui nipote ed è stata fissata la celebrazione dell'Atto d'Inventario Solenne avanti il sig. Potestà di detto Tribunale di Borgo S. Lorenzo per la mattina del dì 3. Febbrajo 1844. a ore 10.

Antonio Cerreti Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Istrumento pubblico di compra, e vendita del dì 3. Ottobre 1842. rogato dal sig. Dottore Girolamo Benucci, e registrato a Poggibonsi il 4. Ottobre detto, la sig. Maddalena del fu Domenico Talei moglie del sig. Antonio Berti domiciliata a S. Maria Villa Castelli nella Comunità di S. Gimignano, acquistò con titolo di compra da Pasquale Migliorini agricoltore domiciliato nel Popolo di Poneta nella Comunità di Barberino di Val d'Elsa, un Podere denominato Fabbrecchia con Casa Colonica posto nella Comunità di S. Gimignano, nel Popolo di S. Benedetto, nel Circondario dell' Uffizio delle Ipoteche di Volterra, per il prezzo di Scudi 1509. Lire 6. soldi 13. e denari 4. comprensivo del valore dei semi, e delle stime morte appartenenti al Podere stesso, con l' obbligo di pagare il detto prezzo, e relativi frutti decorrendi dal 30. Luglio 1842. in appresso ai Creditori ipotecarj anteriori, e poziori del venditore Pasquale Migliorini, e suoi autori mediati, ed immediati dietro il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e d'ordine da farsi a carico del prezzo distribuibile.

E volendo la sig. Talei ne'Berti purgare il suddetto fondo da ogni vincolo ed ipoteca, ha, mediante Scrittura esibita li nove Settembre 1843. depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena avanti il quale si procede e da cui dovrà essere proferita la relativa Sentenza Graduatoria, il presente Estratto, il certificato della eseguita voltura, ed il prospetto delle Iscrizioni Ipotecarie vegliauti sopra il fondo predetto, con l'offerta, e dichiarazione di esser pronta a sodisfare i debiti, e gli oneri dipendenti delle Iscrizioni medesime, dentro la concorrenza del prezzo, salva la deduzione delle spese, come di ragione.

Fatto a Siena li 30. Dicembre 1843.

C. Ridolfi.

Il Regio Tribunale di prima Istanza sedente a Montepulciano.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Fallimento del sig. Bernardo Basetti Negoziante domiciliato in Montepulciano, riservandosi di determinare in seguito l'epoca, alla quale dovrà intendersi il medesimo retrotratto.

Ordina omettersi l' apposizione dei Sigilli sulla Taberna e Magazzino, che esso riteneva, sul reflesso, che questa apposizione di Sigilli, come Atto conservatorio, fù eseguita fino dal 3. Agosto 1843. in esecuzione di ordinanza del giorno ridetto.

Nomina il sig. Auditore Enrico Piquè in Giudice Commissario del detto Fallimento, ed in Agente del medesimo il sig. Mario Crociani domiciliato in Montepulciano, per esercitare, sotto la vigilanza del Giudice Commissario, le funzioni che dal Codice di Commercio sono al medesimo attribuite.

Ordina il deposito del sig. Bernardo Basetti nelle Carceri Civili, e che la presente Sentenza venga resa pubblica nei modi prescritti dalla Legge.

E finalmente dichiara che le spese commesse, e da commettersi sono a carico del Patrimonio del fallito e prelevabili con privilegio dai di lui assegnamenti.

L. Sgai Presid.

Così decretato e letto alla pubblica Udienza del dì 11. Dicembre 1843. sedendo gl' Illmi. sigg. Luigi Sgai Presidente, Giovanni Dini ed Enrico Piquè Auditori, con assistenza del Regio Procuratore.

G. Pascucci Coad Int.

Estratta la presente Copia dal suo originale che si conserva tra gli Atti Civili della Cancelleria di prima Istanza di Montepulciano col quale collazionata concorda salvo ec.

V. Ansidei Coad.

Per copia conforme — *Mazzoni* Proc.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Antonio Ghezzi Giudice Commissario al Fallimento del già Negoziante Pietro Rubetti sono invitati tutti i Creditori del detto Fallito a intervenire all'Adunanza, che sarà tenuta nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale la mattina del 12. Gennajo prossimo a ore 10. per l'oggetto di che nell' Art. 480. del vigente Codice di Commercio.

Dalla Canc. del R. Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 23. Dicembre 1843.

Luigi Ballori Canc.

Avvenuta la morte del sig. Gio. Antonio del fu Gio. Francesco Luconi già possidente domiciliato in Arezzo, la di lui figlia sig. Vittoria Vedova Palmi di detta Città, accettò quella Eredità con benefizio di Legge e d'Inventario, che fu compilato e redatto dal Notaro Sebastiano Guadagni col pubblico Istrumento dei 14. Giugno 1843., dopo essere state osservate ed eseguite le formalità prescritte dalla Legge.

E siccome i soli Creditori inscritti contro la preindicata Eredità erano la predetta sig. Vittoria Luconi e il sig. Antonio Mancini possidente domiciliato in Arezzo, così, dopo essersi le parti combinate nei loro interessi, per mezzo di Contratto del 2. Decembre 1843. rogato dal Notaro Filippo Gherardi, lo stesso signor Mancini divenne acquirente di due Case, soli Stabili della Eredità anzidetta. — In conseguenza di che, mentre si rende noto questo avvenimento a chiunque possa aver interesse nella Eredità stessa, s'invitano tutti i Creditori incerti del rammentato sig. Gio. Antonio Luconi ad aver presentati i loro titoli respettivi nel termine di giorni trenta o nella Cancelleria dell'Illmo. signor Giudice Civile d'Arezzo o per economia presso l'infrascritto Procuratore, e ciò a tutti gli effetti di ragione; colla comminazione che chiunque si presenti dopo il termine antedetto avrà perduto ogni azione e diritto contro la rammentata Eredità Luconi.

Fatto in Arezzo li 26. Dicembre 1843.

D. *Antonio Gherardi* Proc.

La mattina del dì 10. Gennajo 1844. a ore 12. meridiane nell' Ufizio dell' Asta pubblica di questa Città sarà proceduto al primo Incanto del Secondo Lotto dei Beni Immobili esposti in Vendita giudiciale ad' istanza del sig. Giovanni Ippolito Richard di Pisa, ed a pregiudizio delle sigg. Sorelle Sansoni come Eredi Testamentarie della fù sig. Anna Sansoni Vedova Rambaud che fu sospeso nell'incanto del 20. Settembre 1843. e ciò sulla stima, e con le condizioni di che nella relativa Cartella d' incanto alla quale ec.

Livorno 2. Gennajo 1844.

Dott. *F. D. Guerrazzi* Proc.

NB. Nel N.° 93. del presente Giornale alla pag. 2da. all'Articolo firmato dal Dott. Domenico Papucci, ove dice « Ippolito del fù Luigi Bartoloni » leggasi « Bartolini ».

N. B. Nello scorso Giornale di N.° 99., (Sabato 29. Dic. 1843.) pag. prima, col. 1., all'Editto firmato A. Pandolfini Barberi Canc., al verso 4.°, ove dice Filippo Barsier, leggasi, Filippo Barrier.

Digitized by Google

NUMERO 4.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 9 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 25 Dicembre

Arrivato a Londra coi fogli di Nuova York il Messaggio, con cui il Presidente degli Stati Uniti aperse il dì 4 dicembre il Congresso della Confederazione, esso forma il soggetto principale degli odierni giornali. Generalmente la lettura di quel lungo documento non ha prodotto nella *City* una favorevole impressione, sebbene il linguaggio del sig. Tyler apparisca più moderato sull'argomento delle tariffe doganali che sulle due questioni politiche, del territorio dell' Oregon e dell' unione del Texas; credesi che la prima di queste due questioni dovrà essere ancora alquanto discussa.

—Lunedì sera accaddero a Woolwich alcuni scandalosi tumulti fra i soldati di mare e gli artiglieri che trovaronsi casualmente mischiati in alcune bettole. I primi nell'esaltazione della loro fantasia non si contentarono di assalire e maltrattare parecchie di quelle *taverne*, ma tentarono altresì di forzare le porte della prigione ove erano detenuti varj loro compagni. Bene è vero che le sole armi di cui l'una e l'altra parte potè far uso furono boccali, tazze, bicchieri, sassi e qualche bastone. I soldati di mare dovettero finalmente cedere alquanto malconci, e poco dopo la mezzanotte la calma era totalmente ristabilita.

—Il *Morning-Herald* ed altri giornali rendono conto delle visite fatte a varj stabilimenti dal Duca di Bordeaux negli scorsi giorni, ed annunziano che jeri di buon' ora egli partì col suo seguito da Belgrave Square recandosi al Castello di Lord Clifford, d'onde passerà a visitare Plymouth ed altri porti del sud, come pure il principato di Galles, e tornerà a Londra fra dieci o quindici giorni.

Sabato il Duca di Bordeaux andò a visitare gli archivj *Doctor-Common*, ed ivi si occupò particolarmente a leggere il testamento di Napoleone che colà si conserva.

—Il *Morning-Post* consacra un lungo articolo allo stato attuale della marina a vapore britannica. Esso stabilisce in seguito un parallelo tra la marina a vapore dell Inghilterra e quella della Francia, facendone resultare che la marina francese a vapore ha fatto ai nostri dì progressi immensi, e supera in forza anche quella della Gran-Brettagna. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 31 Dicembre

Stamattina S. M. il Re si è lungamente occupato coi Ministri delle finanze e degli affari esteri; e contemporaneamente S. A. R. il Duca di Nemours teneva al *Pavillon Marsan* una numerosa adunanza di Pari e di Deputati.

Jeri sera una conversazione diplomatica ebbe luogo presso lord Cowley Ambasciatore inglese, alla quale intervenne anche Mr. Guizot. Dopo questa conferenza vennero spediti diversi corrieri.

—La commissione della Camera dei Pari per l'indirizzo al Re ha scelto per suo Presidente il sig. De Pontécoulant e per suo Relatore il Duca di Broglio, fissando di riadunarsi mercoledì prossimo 3 gennajo.

La Camera dei Deputati nominerà la sua commissione per lo stesso oggetto nella sua adunanza di martedì. Frattanto jer l'altro essa nominò i suoi quattro vice-Presidenti, i quali sono gli stessi della precedente sessione, cioè i sigg. Bignon, Debelleyme, Lepelletier-D'Aulnay e Salvandy. La sessione del 1844 (dice su tal proposito il *Debats*) si apre come si aperse quella del 1843. La maggiorità che non ha cambiato di rappresentanti, non ha neppure, e ne siamo certi, cambiato di principj; ella vuole oggi ciò che ella voleva un' anno fa, cioè gli stessi uomini e la stessa politica.

Anche la scelta dei quattro Segretarj, fatta jeri nell' ultima delle sedute preliminari, è caduta sugli stessi soggetti dell' anno decorso, cioè i signori De L' Espée, Boissy d'Anglas, Em. De las Casas e Lacrosse. Ciò che ha reso specialmente notabile questa seduta fu il discorso che il sig Laffitte pronunziò nel cedere al Presidente eletto sig. Sauzet il seggio della presidenza provvisoriamente da esso occupato come decano dei Deputati. Questo discorso che ha l' aria di un preludio di ciò che l' Opposizione proponesi di dire alla tribuna, produsse nella Camera sensazioni diverse, essendosi da una parte procurato d'interromperlo, e dall'altra sostenuto con vivacità. Fu altresì articolato il dubbio, se la Camera potesse dispensarsi dall'abituale ringraziamento al Presidente provvisorio, ma il sistema prevalse, ed il Presidente definitivo accompagnò l' ordinaria formula di ringraziamento con poche parole, tendenti per altro a far l' elogio della linea finquì seguita dalla Camera dei Deputati.

— Sentiamo da una lettera di Boulogne del 29 che il discorso del Re pronunziato mercoledì (27) a un' ora dopo mezzogiorno fu portato a Boulogne la notte di giovedì a tre ore, e di là spedito a Folkstone, e quindi a Londra per la strada di ferro. A Londra era stato già letto alle 10 del giovedì mattina, e nella stessa sera i giornali di Londra che lo riportavano venivano distribuiti a Folkstone.

— Diversi giornali, cioè *La France, La Nation, La Quotidienne*, e *La Gazette* hanno sofferto negli ultimi tre giorni il sequestro di alcuni loro numeri, ed il primo di tali giornali due volte; ed il suo gerente Mr. Dollé è stato citato a comparire martedì mattina davanti al Giudice d'Instruzione Mr. Saint-Didier.

— Il *Courrier Français* pretende sapere che Espartero abbia preso la risoluzione di recarsi a Bruselles, ove uno de' suoi ajutanti sarebbe incaricato di prendergli a pigione un palazzo.

— Scrivono da Tolone in data del 27 che una grande attività regnava in quel porto venendo tutti i bastimenti visitati da una commissione superiore che dovrà nel suo rapporto proporre la formazione delle nuove categorie. La squadra d'evoluzione che dev' esser comandata dal Principe d' Joinville, si

Digitized by Google

comporrà, dicesi, di sei vascelli di linea, varie fregate e briks, e un bastimento a vapore.

— Abbiamo per la via dell'Havre lettere dell'Isola Borbone del 1.° settembre, le quali riportano da quelle dell'Isola Maurizio l'avviso che gl'inglesi aveano preso possesso di Diego Suarez, porto magnifico di Madagascar.

Riceviamo parimente le notizie di Vera Cruz fino al 10 novembre. Il gen. Sant'Anna è stato rieletto Presidente, e ricevuto a Messico con grandi dimostrazioni di gioja. I giornali messicani sono ripieni di polemica sulle recenti proibizioni che colpiscono il commercio estero. Non era ancora accomodata la vertenza fra il Governo del Messico e l'Inghilterra per la bandiera inglese inalzata fra i trofei in una festa di ballo militare, ed annunziavasi che una flotta inglese era stata segnalata nel golfo. Sino al 26 però non si ha avviso del suo arrivo.

(Deb. e Comm.)

ALGERIA

Leggiamo nell'*Akhbar* del 28 dicembre:

Nel giorno di jeri (27) il luogotenente generale Baragnay d'Hilliers, accompagnato dal sig. Damremont, suo nipote, è arrivato in Algeri, procedente da Costantina. Alla sua partenza da quest'ultima città S. A. R. il Duca d'Aumale che gli è subentrato nel comando della provincia, è salito a cavallo col suo stato maggiore e lo ha accompagnato a qualche distanza.

—Scrivono da Mostaganem, in data del 17:

«Alcuni Arabi dell'Alto Sceliffe, che per questo piccol fiume sono giunti jeri nella nostra città, ci han recate nuove dell'Emiro Abd-el-Kader. Fu questi incontrato nelle vicinanze di Majonna, in viaggio verso Saida e le contrade meridionali conosciute sotto il nome di Piccolo Deserto. La sua scorta non era composta che di un centinajo di cavalieri. Credesi ch'egli vada a raggiungere la sua famiglia, e i residui della sua smala, salvatisi sui confini del paese degli Uled Nail. Gli Uled Nail ci han fatto, è vero, la loro sottomissione, e il loro territorio compreso nella suddivisione di Titteri è soggetto a Medeah; ma pretendesi ch'essi abbian dato asilo nelle loro montagne alla famiglia di Abd-el-Kader, respinta dagli abitanti dell'occidente.

« Abbiamo saputo da un'altra parte che Bu Hamedi, l'ultimo khalifa, parente di Abd el-Kader, era partito da Grah el Sciott (contrada del Setif) con alcune centinaja di fanti, per seguire una direzione parallela a quella di Abd-el-Kader, avviato anch'esso verso gli Uled Nail. Questa truppa marcia a grandi giornate, vivendo di bottino sulla strada, e non arrischiandosi di scendere alla pianura, ove i nostri alleati la taglierebbero a pezzi.

« Del resto la presenza delle nostre colonne mobili che si incrociano ad ogni tratto, senz'ordine anticipato di rotta, vieta ogni entrata offensiva al pugno d'uomini cui il fanatismo solo mantiene tuttavia fedeli ad Abd-el-Kader.

« Questa marcia combinata verso il mezzodì della provincia di Titteri, e l'abbandono del circolo di Tlemcen, proverebbero abbastenza che siano stati vani i tentativi dell'emir, per ottenere dal Sultano di Marocco soccorsi d'uomini e di denaro, e che Mulei Abd-er-Haman abbia anche proibito ai partigiani del suo antico alleato di porre il piè nei suoi stati. Credesi quì generalmente che Abd-el-Kader si getterà nel Sahara per Tuggurth, se è perduta affatto per lui ogni speranza di riaccendere la guerra.»

(G. P. e G.)

AFFARI DI SPAGNA

Le più recenti notizie di Madrid sono del 26 dicembre. Le sedute delle Cortes erano sospese per causa delle feste di Natale.

La vigilia di Natale i ministri si recarono a far visita all'Infante D. Francisco di Paula ed all'augusta sua Sposa. Il Principe D. Francisco d'Assisi, loro figlio maggiore, è stato promosso, con R. decreto dal 23 dal grado di capo squadrone a quello di colonnello, ed ha ricevuto il comando del 6.° reggimento di cavalleria.

Con altro decreto dello stesso giorno è stato ordinato che in avvenire niuno possa occupare il posto di comandante in secondo degli Alabardieri, corpo cui è riservata la guardia del Palazzo, se non è nel tempo stesso Maresciallo di Campo e Grande di Spagna. Quindi il Brigadiere Jose Ozores, Signore di Rubianos, promosso al grado immediatamente superiore, è stato nominato all'impiego privilegiato di cui si tratta.

L'*Eco del Commercio* ha riprese le sue interrotte pubblicazioni. Leggesi nel suo numero del 26 che la sposa del sig. Gonzales-Bravo, Presidente del Consiglio dei Ministri, è stata decorata dell'ordine di Maria Luisa, e il di lei fratello è stato nominato Console di Spagna a Gibilterra.

Parlavasi al Ministero della nomina del signor Quinto al posto di Consigliere della Corte Suprema di Giustizia, e di quella del sig. Alcala-Galliano come direttore generale delle Poste del Regno.

L'evasione di Olozaga nel Portogallo sembra non più dubbiosa. Nell'ultima adunanza del Congresso, uno dei Deputati ha richiesto ai Ministri se Olozaga, come Cavaliere dell'Ordine del Toson d'Oro, abbia domandata ed ottenuta l'autorizzazione di portarsi fuori del Regno. E' stato risposto a questa domanda, che non essendo officiale la suddetta notizia, diveniva intempestiva ogni interpellazione su tal proposito.

« La partenza del sig. Olozaga (dice una delle ultime lettere) potrà sedare gli animi e terminar prontamente questo deplorabile affare. Sembra certo ch'egli sia passato in Portogallo. Egli traversò, dicono, dal 15 al 17, l'Estremadura, accompagnato da due domestici. L'*Heraldo* di stamane conferma questa nuova, e aggiunge che arrivato a Torralba il signor Olozaga era così intirizzito dal freddo che si dovè ricorrere a confricazioni con acquavite per tutte le membra.

Alcuni membri influenti del Senato e del Congresso sono di parere di non dar seguito alla proposizione di muovere accusa contro il sig. Olozaga, giacchè sarebbe aprir di nuovo il campo ad irritanti discussioni. Pare che il paese faccia ritorno a sentimenti d'ordine e di tranquillità sull'esempio del Governo, il quale occupasi seriamente d'introdurre grandi miglioramenti nelle finanze. Parecchj stranieri occupansi di progetti industriali. Una ricca casa di Alicante ha domandato al Governo l'autorizzazione di stabilire una strada ferrata da Madrid ad Alicante. Altre case fanno eseguire gli studj preliminari per strade ferrate in diverse direzioni.

— Il sig. Cardero, che da 15 giorni era detenuto nell'antico convento *de los Basilios*, a Madrid, è stato ricondotto al suo domicilio, per motivo di malattia acquistata nella prigione.

— Si dice che il generale Laureano Sanz, ex-Capitano-generale della Catalogna, e quindi inviato collo stesso grado nella provincia di Granata, ha chiesta la dimissione dal suo nuovo impiego.

—L'ultima insurrezione aveva lasciato, in parecchie località, alcune elezioni incomplete. Esse fannosi ora nel più gran l'ordine, e dappertutto i candidati del partito moderato trionfano con una notabile maggioranza.

I cinque Deputati nominati dalla provincia di Corogna appartengono tutti ai moderati. La città di Sant-Jago, ove all'epoca delle elezioni generali, non un solo elettore aveva osato votare, scelse come Candidato al Senato l'Arcivescovo di Granata, attualmente in Francia. Per il che il Gabinetto, certo di ottenere una maggioranza imponente, non pensa in verun modo a disciogliere le Cortes: la sua intenzione è solamente di prorogarle, ma vuole innanzi tutto ottenere dalle Camere l'autorizzazione di mettere in esecuzione, a titolo di saggio, alcune leggi sugli *ayuntamientos*, sulle deputazioni provinciali e sulla guardia nazionale.

—Le notizie di Barcellona del 21 dicono che il

Digitized by Google

Baron de Meer, partito il 22 per Figueres, condusse seco tre battaglioni di Guadalajara, uno di Girona, la sua compagnia delle guide ed una batteria da campagna, le quali forze arriveranno a Figueres il 27.

Senza artiglieria da assedio, il barone non può pensare che a ridurre più stretto il blocco, poichè le voci di capitolazione non hanno più effetto. Si accusa Prim di essersi lasciato nuovamente deludere da Ametler, il quale è pervenuto, parlando di convenzioni, a fare entrare nel Forte gli ostaggi appartenenti alle principali famiglie degl'insorti, e ad approvvisionarsi di nuovi viveri; talchè i *centralisti* del Forte San Fernando sembrano ora più che mai in grado di aspettare tranquilli l'esito degli avvenimenti.

Parlasi di demolire le mura di Barcellona e di sostituirvi un cerchio di forti distaccati. La popolazione (dice il giornale) potrà così estendersi, ed il Governo meglio invigilarla. (*Deb. e Sent. Pir.*)

IMPERO OTTOMANO

Dai confini Turchi 15 dicembre

Venne ultimamente scoperto in Galatz un complotto che tendeva a rovesciare l'ordine attuale di cose nei paesi Danubiani e nella Bosnia. Si fecero perciò numerosi arresti.

Questo complotto sembra che avesse le medesime tendenze di quello di già scoperto in Braila. (*Ver.*)

(EGITTO) *Alessandria 12 Dicembre.*

Sentiamo esser giunto a Suez da Calcutta il vapore l'*Indostan* con valigie e 56 passeggieri, che si attendono quì domani, e probabilmente arriveranno a tempo per profittare del vapore francese *Egyptus* che recasi a Malta. L'*Indostan* ha lasciato Calcutta il 12 dello scorso novembre.

L'Imperatore della China ha formalmente approvato e ratificato la nuova tariffa conclusa coll'Inghilterra. (*G. G.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Catania 17 Dicembre.

Dal dì 3 del corrente non uscì più lava dall'Etna. Nei sette giorni seguenti però ascese continuamente dal cratere una immensa colonna di fumo che ravvolgeva ne' suoi vortici cenere nera e gialla, molta della quale cadde nella nostra città. Dall 7 al 10 un cupo ed orrendo rumore faceva (come disse Virgilio) *intremere omnem murmure Trinacriam.* In tale spaventevole fenomeno varj paesi, che sono attorno al monte, soffrirono scosse di terremoto con rovina di molti edifizj. Le più forti s'intesero in Zafferano, villaggio che sta presso la regione nemorosa nel lato orientale. Dal giorno 11 in poi il vulcano rimase tranquillo. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 1.° gennajo annunziano i consueti ricevimenti di visite presso le LL. MM. in occasione del nuovo anno. Il 31 dicembre a mezzo giorno S. M. il Re ricevette Monsig. Arcivescovo di Parigi, e la sera le mogli di diversi Diplomatici non menochè i Presidenti, vice-Presidenti e Segretarj delle due Camere.

Alcuni fogli di Londra parlano dell'arresto di un giovine per nome Eduardo Thersthong incolpato di aver voluto sparare un arme da fuoco contro la Regina; ma siccome non gli si trovò in dosso arme alcuna, così alla relativa interrogazione egli rispose che erasi proposto di procurarsene una col furto, e finì col dar segni poco dubbj di monomanìa.

In quanto alla Spagna i giornali sono assai scarsi di notizie. Dicesi che il progetto di legge sulle municipalità stato già presentato dal ministero alle Cortes sarà ritirato. I diritti municipali già soppressi da Mendizabal sono stati ristabiliti benchè non sia pubblicato il relativo decreto; ciò dà luogo a varie manifestazioni di malcontento.

La *Sentinella di Bajonna* del 30 dicembre, annunzia che il Duca d'Ossuna, Grande di Spagna, è giunto da Madrid e tosto ripartito per Napoli.

Scrivono dalla frontiera il 29 dicembre:

Si annunzia che il barone de Meer, nella visita fatta alla divisione di Prim, è stato assai male accolto. I soldati in molti posti ricusarono di prendere le armi. Il 27, il posto della via Persalada, composto di una compagnia intiera, è passato agl'insorti coll'ufiziale alla testa.

Sullo stesso proposito leggesi in altro foglio:

« Il 23 dello scorso, il barone de Meer, Capitan generale della Catalogna, è arrivato col suo capo di stato maggiore a Figueres. Una deputazione di varie persone bene intenzionate che era salita al forte per tentare un accomodamento, ne era ritornata senza aver potuto intendersi con Ametler per una capitolazione. La giornata del 22 era trascorsa tranquillissima; ambe le parti attesero ad allestire le loro batterie. Il 23 il forte sparò alcuni colpi mentre un distaccamento proteggeva le greggie uscite al pascolo. Il barone de Meer visitò le fortificazioni della città. Il dì 24 egli percorse le linee del blocco senz'essere molestato dagli assediati. Il 25 il forte ricominciò a canonneggiare. Aspettavasi nella città un ragguardevole rinforzo partito da Barcellona.

(*Deb., Sem. e G. P.*)

Il Fantasma

NUOVA OPERA DEL MAESTRO PERSIANI

Ci è ben grato di poter estrarre dal giornale di Parigi « *Le Monde* » il seguente articolo intorno ad una nuova Opera del nostro celebre Maestro Persiani. Ammirammo il primo volo del suo ingegno nel *Danao* e riconosciutane la forza presagimmo i futuri suoi trionfi. Non è grande il numero di questi, ma ciò appunto mostra che vanno del pari nella di lui Mente il Tipo del Bello, e nella Coscienza la decisione di non scrivere cosa che a quel Tipo non risponda.

Comincia l'Autor dell'Articolo da alcune considerazioni generali; fra cui la principale è che a Parigi è ben periglioso pei Compositori teatrali il primo ingresso nell'arringo. Son essi accolti d'ordinario con freddezza e diffidenza. — Anche i vecchi e celebrati come Rossini, dopo una durata, generano sazietà. Bensì quando un Compositore si è fatta una riputazione, questa per un tempo ha una consistenza, e non è facile che cada, anche allorchè l'Autore declina nell'opere successive dal merito dei primordj. — In prova di questo si cita un altro Compositore Italiano, al talento del quale rendendosi giustizia, si aggiunge che fidando nei successi passati ha egli potuto abusare della sua fama presentando al Pubblico parigino opere indegne non men di se stesso che degli Uditori.

Scendendo all'Opera nuova del Maestro Persiani, il *Fantasma* così ne parla: noi traduciamo letteralmente.

Il *Fantasma*, l'annunziamo francamente come fatto incontrastabile, ha ottenuto un magnifico successo; — successo pel compositore, successo pei cantanti e successo d'incasso pel Teatro Italiano. Dopo i *Puritani* dell'immortal Bellini nessun'altra opera aveva offerto un sì perfetto complesso, anche per parte della Compagnia italiana. Il sig. Persiani, nella sua nuova Opera, ha saputo far risaltare tutti gli artisti; ciascuno di essi, in fatti, trova nella sua parte come spiegare ad un tempo le bellezze della sua voce, e la sua scienza di cantore. — Tutto Parigi vuole sentire la signora Persiani cantare *la Polacca* del primo atto; poichè giammai altra cantante nell'esecuzione di simili pezzi, non potè giungere certamente ad egual grado di perfezione.

Il merito del libretto consiste sempre al Teatro Italiano in una gran riunione di situazioni forti e drammatiche. Sotto quest'aspetto, il Libretto del *Fantasma* è eccellente. — Esso è tratto d'altronde da un melodramma del sig. Mélesville, che, rappresentato sotto il titolo del *Sogno*, ha avuto a Parigi un grande incontro. — Ecco in due parole il soggetto

Il Duca Ernesto di Sicilia, pieno d'ambizione, ha ucciso suo fratello il Duca Ansaldo per impadronirsi del potere! — Da questo momento, Ernesto non ha più un istante di tranquillità; in preda totalmente ai rimorsi, va errando sonnambulo pel suo palazzo nella notte. Morendo il Duca Ansaldo, lasciò una figlia, la bella Erminia, amante d'Adolfo giovine Signore Siciliano; ma Ernesto, che vorebbe, secondo le vedute della sua politica personale, e per assicurarsi il tranquillo godimento del poter usurpato, unire suo figlio Ermanno con Erminia, fa accusare Adolfo del delitto di cui egli stesso è l'autore.

La povera Erminia convinta che Adolfo sia l'assassino di suo padre, risolve di sposare Ermanno. — Ma nel momento in cui stà per celebrarsi il matrimonio, Adolfo, che avea abbandonato il paese, ricomparisce; protesta la sua innocenza, e reclama la mano di quella ch'egli ama, e di cui è sempre degno. — Ernesto lo fa arrestare ed incatenare; ma Erminia, delirante d'amore e di disperazione, prende la di lui difesa e rigetta Ermanno.

Adolfo stà per esser giudicato; fra i giudici trovansi il colpevole Ernesto ed Ermanno amante disprezzato. — Ogni speranza

sembra perduta per Erminia, la quale, offre disperatamente la sua mano ad Ermanno, se egli consente a salvare quello ch'ella ama, e della cui innocenza ella è certa. Ermanno si commove, ma non ostante ciò, Adolfo vien condannato a morte!

Il Duca Ernesto, già oppresso dai rimorsi che lo lacerano senza posa, esita a questo nuovo delitto, discende nelle prigione di Adolfo e gli offre di salvarlo, ma Adolfo ricusa. — Ei vuole che la sua innocenza sia solennemente proclamata; allora Ernesto lo abbandona alla sua sorte. Erminia, viene a trovare il prigioniero. A prezzo d'oro, ella ha comprato i suoi custodi, tutto è pronto per la di lui evasione; e ciò che non potè ottenere il Duca colle imprecazioni e colle minaccie, l'ottiene Erminia colle preghiere e colle lacrime ..... egli è per partire! — Ad un tratto, uno strepito si sente nel palazzo. Ermanno, seguito da alcuni soldati incontra il *Fantasma*, che non è altro che il Duca Ernesto, il quale dormendo confessa il suo delitto. Adolfo è restituito all'onore e all'amore d Erminia.

Questo soggetto, come chiaro apparisce, presenta situazioni superbe, dalle quali il Compositore, Maestro Persiani, ha saputo trarre il massimo partito. — La scena del giudizio, che non rassomiglia in nulla a quegli eterni pezzi concertati sempre della stessa forma, in tutti gli spartiti italiani, racchiude un *trio* che solo basterebbe per formare il successo di un' opera. L' andante è un vero capo lavoro e l'allegro produce un grand'effetto. Questa scena è ammirabilmente eseguita dai sigg. Mario, Ronconi, e Fornaciari. — Dopo questo pezzo che termina col secondo atto, i tre artisti vennero richiamati, egualmente che il Maestro, e tutti furono onorati d'unanimi applausi.

Ma procediamo con ordine e ritorniamo al primo atto, ove fu particolarmente applaudito un delizioso duo con un notturno che rapisce, e che venne eseguito a tutta perfezione dal Fornaciari e dalla signora Persiani; l'allegro di questo duo è stato ripetuto Quindi segue un vero capo d'opera, il gioiello del pezzo, cioè l'arietta in *si bemol* ed in tre tempi della stessa signora Persiani. Questo pezzo che è stato cantato con maestria incredibile, ha eccitato unanimi trasporti di entusiasmo. Vi fu un istante in cui parve che la sala dovesse crollare dallo strepito degli applausi. Dopo questo pezzo, vera maraviglia di vocalizzazione, la cantante fu richiamata e salutata di nuovo con triplice acclamazione.

La cavatina di Mario è piena d'incanto, la cabaletta è graziosissima. Il finale ha prodotto un grande effetto, la tarantella, piena di colore, è di un effetto piccante.

Nel secondo atto tutti i pezzi sono stati altamente applauditi. La cavatina cantata dal Ronconi in modo toccantissimo, è sommamente espressiva. Il suo duo colla Persiani è drammatico e la stretta caldissima; quindi viene il magnifico *trio* cantato da Mario, Ronconi e Fornaciari.

Il terzo atto incomincia con una bella romanza, detta con molto sentimento ed espressione da Mario. Il duo che segue fra questo cantante ed il Fornaciari, ha prodotto moltissimo effetto. — Una cavatina eseguita con maravigliosa abilità di vocalizzazione dalla signora Persiani fu ricolma d'applausi. Infine l'ultima scena, quella del *Fantasma*, racchiude un delizioso cantabile, accompagnato da un tremolo-pianissimo che fu ammirabilmente eseguito dai Fornaciari.

In breve, è questo un successo, ed un brillante successo che ha ottenuto il Maestro Persiani, già conosciuto nel mondo dilettante parigino per la sua Opera l'*Ines di Castro*. Il sig. Persiani possiede ad un grado eminente la ricchezza melodica, che è sempre sostenuta e rilevata da egregia composizione e buona strumentatura, quantunque semplice. La sua frase musicale è sempre perfettamente adattata alla situazione ch' egli dipinge. La sua Musica è piena di verità, ed il colorè ne è eccellente.

L'esecuzione del *Fantasma* è stata delle più insigni. — Noi non troviamo termini sufficienti ad esprimere la maniera ammirabile, con cui gli Artisti hanno sostenuto le respettive loro parti. La sig. Persiani è una Cantante incomparabile; sapendo essa che sua in parte era la responsabilità dell' esito, si vedeva altamente commossa. Suo marito, il Maestro Persiani, le deve somma gratitudine. Mario è un Cantante simpatico, la cui voce è piena di grazia e di soavità. Ronconi è un' Artista espressivo e drammatico, pieno di anima, di gusto e di passione. Fornaciari infine è stato sublime come Cantante e come Attore; egli ha portato nella parte del Duca Ernesto una creazione che gli fa grande onore.

(Le Monde)

OFTALMOLOGIA

Dietro la raccomandazione dei Reverendi Signori Antonio Soldi e Giuseppe Tizzanini Priori a S. Casciano, il Cav. Germier Professore Oculista ha reso la vista jeri mattina *gratuitamente* a Giov. Magnani, Antonio Falai, e a Cassiano Lotti.

Queste tre persone erano prive di luce da molti anni e sono ritornate nella loro Comunità di San Casciano pregando Iddio per il loro benefattore. *Li* 8 *del* 1844.

Per il seguito passaggio del sig. Dottor Leopoldo Orlandini da una delle Condotte Chirurgiche all'altra Medica di questa Città vaca la detta Condotta Chirurgica sin qui da esso occupata alla quale è annessa la provvisione annua di lire 850. dalla Comunità stessa e la remunerazione annua di Lire 42. da questo Spedale di S. Lorenzo.

Gli oneri sono, la residenza nel Terzo del Piano, o sia parte Bassa della Città, tutta cura gratuita ai Comunisti col solo diritto di [illegible]re la Cavalcatura dai dimoranti oltre il miglio dalla Città [illegible] a turno però con l'altro Chirurgo, degli Infermi di quest[illegible] suddetto, e Cura gratuita similmente dei Militari, Car[illegible] ettatelli a forma degli ordini, ed inoculazione pure g[illegible] Virus Vaccino.

C[illegible] che [illegible]tuti nella Professione Chirurgica bramass[illegible] d[illegible]ente Impiego potranno rimettere franche di por[illegible] [illegible]eria le loro istanze dirette al Consiglio Generale d[illegible] [illegible]munità scritte in foglio bollato, e corredate della Matricola, e degli altri recapiti che loro piacesse di esibire, e ciò nel termine di un mese da decorrere dall'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta della Capitale.

E tutto ec.

Colle, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 4. Gennajo 1844.
Il Cancelliere — *G. B. Giovacchini.*

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

NOVITA'. ROMANZI FRANCESI.

EXPILLY. L'Epée de Damoclès, 1. vol. in 18.° . . . . Paoli 5
SOULIÉ. Le Bananier, 2. vol. in 18.° . . . . . » 9
ANCELOT. Médérine, 2. vol. in 18.° . . . . . » 12
KÉRATRY. La Baronne de Kerleya, 1. vol. in 18.° . . . » 6
LAVERGNE. La Recherche de l'inconnue, 2. vol. in 18.° . » 12
MAQUET. Mademoiselle de Limiers, 1. vol. in 18.° . . . » 6
BERTHET. La Belle Drapière, 1. vol. in 18.° . . . . . » 6
GAY (SOPHIE). Elénore, 2. vol. in 18.° . . . . . » 12
REYBAUD (MAD. CH.). Misé Brun, 1. vol. in 18.° . . . . » 6
——— Gabrielle, 1. vol in 18.° . . . . . » 6

LA TESTUGGINE

Nuova Cabala per il Lotto.

Si troverà vendibile ogni Mercoledì precedente al giorno dell'Estrazione al NEGOZIO FORMIGLI IN CONDOTTA al tenue prezzo di UNA CRAZIA.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL FRANCESCO I.

Giungerà nel Porto di Livorno il 12. corrente proveniente da Genova e Marsilia per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Messina, Siracusa e Malta.

L'ERCOLANO

Reduce dalla Sicilia, Napoli e Civitavecchia sarà nel suddetto Porto il 13. corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 8. Gennajo 1844.
S. BORGHERI F. E C.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmac e Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

GRAN RIBASSO

VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

VASI a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — TAZZE DA CAFFÈ a un Paolo, compreso il piattino. — SERVITI COMPLETI da 12. persone a Paoli 27. — Detti d'ultimo gusto a Paoli 36. — TAZZE DA COLAZIONE a Paoli 5. 7. 10. 15. — SERVITI DA THE da 12. persone a Paoli 45. 60. — SERVITI DA TOELETTA a Paoli 20. CANDELIERI a Paoli 12. 16. 20. — BICCHIERI DA ROSOLIO mezzo Paolo. — Detti da SCIAMPAGNA E BORDEAUX a Paoli 1. — LUMI DA NOTTE, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — CANDELABRI, OROLOGI, VINI, BORDEAUX E SCIAMPAGNA, SAPONI DA TOELETTA, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO					ARGENTO			
Ruspone	L.	42	14	8	Luigi	L.	27	3	4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3	4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	—	—
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6	8
Doppia Romana. ..	»	20	10		Detta Austriaca	»	41	—	—
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16	8
Gregoriua da 5. Sc.	»	32	—	—	Tallaro di qualunque specie di conveuz.	»	6	1	—
Doppia di Genova da Lire 96.	»	94	—	—	Crocione	»	6	10	—
Detta di Savoja	»	33	—	—	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7	8
Detta di Parma ...	«	25	—	—	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16	8
Doblone di Spagna	»	98	—	—	Scudo di Francia ..	»	6	13	4
Pezzettina detta ...	»	6	—	—	Detto di Milano ...	»	5	3	4
Pezzo da 20 franchi	»	23	16	8					
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10	—					

Digitized by Google

Numero 3. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 9. GENNAJO*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

VENDITA COATTA

La mattina del dì 16. Febbrajo 1844. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 7. Agosto 1843. sulle istanze del signor Bernardino Del Nano, e ad istanza del sig. Dottor Angiolo Fabbrini Legale e possidente domiciliato in Firenze cessionario di detto signor Del Nano in ordine ai privati Atti de'20. Marzo 1843. e 17. Ottobre anno medesimo, saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta del Tribunale suddetto gli Stabili appresso descritti posti nel Popolo di S. Maria a Poggio di Loro, Comunità di Loro, appartenenti ai sigg. Domenico, e Cosimo Baldi possidenti domiciliati il primo a Poggio di Loro, e il secondo a Montevarchi, latamente descritti nella Relazione, e Stima dell' Ingegnere signor Giuseppe Merendoni del dì 30. Giugno 1843. depositata nella Cancelleria del predetto Tribunale, ed esistente nel Processo Del Nano, e Baldi dell' anno 1842. sotto N.° 1185. per liberarsi in Compra al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante da detta Relazione e Stima salva l'approvazione del Tribunale e con tutti i patti, e condizioni inserite nella Cartella d' Incanti.

DESCRIZIONE DEI BENI

Primo Lotto

Due Fabbricati per uso di abitazione posti nel Popolo di Poggio di Loro, Comunità di detto luogo, ed un'orto posto come sopra descritti nella relazione sotto i Num. 1. e 4. gravati della rendita imponibile di L. 5. 39. e stimati Scudi 86. — 13. 4.

Secondo Lotto

Una stalla sulla Piazzetta della Chiesa con orto, descritti in detta relazione sotto i N. 2. e 3. gravati della rendita imponibile di L. 00. 40. stimati Scudi 35. — 6. 8.

Terzo Lotto

Un pezzo di terra sassosa a castagni, di st. 8. circa denominato Pianluci, ed altro pezzo di terra a pastura massosa, e seminativa a tempi di st. 5. circa denominato Valcello notati nella relazione sotto N. 5. e 6., gravati della rendita imponibile di L. 4. 52. stimati Scudi 51. 1. — —

Quarto Lotto

Cinque appezzamenti di terra, uno denominato Massa Cristiana di st. 3. circa, altro denominato Fonteloccari di st. 2. 1/4. circa, altro a pastura, seminativo a tempi di st. 8. e 3/4. circa denominato parimente Fonteloccari, altro avente l' istesso vocabolo di 7/8. di stajo, ed altro denominato Costa, e Docci a pastura, e macchia bassa, e piccoli castagnoli di st. 7. e 3/4. circa descritti sotto i N. 7. 8. 9. 10. e 11. gravati della rendita imponibile di L. 2. 93. stimati Scudi 41. 2. 6. 8.

Quinto Lotto

Num. cinque appezzamenti di terra denominati il Conjo, le Corte, Aja Cupa, Scandelaje, Prato Magno, e Prato di Rambazze, o Tonelle di st. 96. 1/6. circa descritti sotto i N. 12. 13. 14. 15. e 16. gravati della rendita imponibile di Lire 15. e centesimi 27. e dell'annuo canone di L. 8. 40. stimati Scudi 79. — 13. 4.

Firenze 4. Gennajo 1844.

Dott. *Angiolo Fabbrini.*

Mr. Calvert. F. Moore che abita in Casa Del Bello in Via delle Fornaci secondo piano previene il Pubblico che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista tanto per l'uso proprio che per quello di sua Famiglia, e perciò non riconoscerà valido qualunque debito che venisse fatto dai suoi Domestici o da qualsivoglia altra persona se non sono muniti di un'autorizzazione in scritto.

Si deduce a pubblia notizia per tutti gli effetti di ragione che con Scrittura esibita negli atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze il 5. Gennajo 1844. per parte del sig. Vincenzo Da Leccio è stato riattivato il Giudizio d' Ordine ammesso con Decreto, del soppresso Magistrato Supremo del dì 2. Gennajo 1830. per la distribuzione del prezzo e frutti della Casa e Fondi posta in Firenze in Piazza Castellani N.° 172. che fù liberato all' Asta del detto Magistrato al sig. D. Luigi Goti legale in Arezzo il dì 17. Giugno 1823. per il prezzo di Scudi 1640. e con Decreto de primo Luglio detto approvata la detta liberazione, e con la medesima Scrittura è stata richiesta la elezione di un economo alle rendite di detto fondo sul quale il dichiarante è Creditore inscritto di L. 50,000. salvo per capitale e interessi a forma delle giustificazioni prodotte in Atti; siccome esso dichiarante è anco il proprietario di detto fondo in ordine all'atto autentico di compra e vendita del dì 12. Settembre 1842. rogato Ser Gaspero Leoni sulla validità del quale Contratto pende disputa, e perciò il dichiarante non riconoscerà per valida nessuna locazione, e molto meno l'esaurimento delle rendite di detto fondo alle quali non ha nessun diritto il liberatario oggi Debitore di Scudi 3322. compresi i frutti decorsi dal dì dell'approvata liberazione.

Firenze li 5. Gennajo 1844.

Vincenzo Da Leccio.

Il Giudice Commissario al Fallimento del sig. Felice Monetti di Pistoja.

Ordina che siano intimati per mezzo di Editti, e lettere da scriversi dal Sindaco provvisorio sig. Antonio Cheli tutti indistintamente i Creditori del Fallito Felice Monetti a presentarsi nel termine di giorni 40. stabilito dall'Art.° 502. del Codice di Commercio, o personalmente, o per mezzo di loro rappresentante munito di Procura speciale al medesimo Sindaco, ed a rimettere ad esso, o a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città i titoli giustificativi dei loro Crediti all' effetto di devenire nel termine di giorni 15. successivi alla verificazione, ed affermazione dei loro Crediti medesimi in contraddittorio del rammentato Sindaco provvisorio, ed alla presenza del Giudice Commissario infrascritto nella Camera di Consiglio del Tribunale di Commercio, assegnando per tale effetto il dì 26. Febbrajo e susseguenti, a ore 10., e 1/2. antimeridiane.

Li 2. Gennajo 1844.

A. Pavolini Giudice Commissario.

Per copia certificata conforme

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Pistoja

Li 4. Gennajo 1844.

A. Notari Canc.

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja all' Udienza del dì 22. Decembre 1843., ha pronunziato il seguente Decreto.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze di Rebecca Sivieri vedova Degl' Innocenti ne' Papini dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del patrimonio di Domenico di Francesco Traversari di Pistoja detenuto nel Bagno dei Forzati di Livorno, e rappresentato dal Curatore Raffaello Ciantelli, per la distribuzione di Scudi 163., prezzo di una Casa espropriata a danno di detto Traversari e liberata al pubblico Incanto del dì 29. Novembre ultimo passato al sig. Luigi Bartolozzi; ed omessa la nomina del Redattore, assegna ai Creditori suddetti il termine di giorni 30. a dedurre i loro titoli di Credito nelle forme ec. e pone a carico del prezzo distribuibile le spese del presente Decreto, e quelle relative alla sua notificazione, e pubblicazione in Gazzetta, quali spese tassa sommariamente a favore di M. Didaco Trinci Proc. off.° di detta Sivieri in Lire 90. della Cancelleria in Lire 17. 13. 4 dei Cursori in lire 5 14. E tutto ec. mand. ec.

Dott. *Didaco Trinci* Proc.

In ordine alla Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei figli minori lasciati dal fù Giuseppe Dini, del dì 19. Novembre caduto, omologata dal Tribunale della Lastra nel 29. detto, ed al Decreto del detto Tribunale del dì 5. corrente, la mattina del 24. Gennajo stante, a ore nove, nella Casa già abitata dal nominato defunto, posta in luogo detto Rimaggio, presso la Lastra, sarà proceduto alla Vendita per mezzo del pubblico Incanto di varj mobili spettanti ai detti Pupilli, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore Offerente a forma della Legge.

Lastra a Signa 8. Gennajo 1844.

Dott. Carl' Antonio Prini.

Il Regio Tribunale di Volterra.

Deduce a pubblica notizia che alle istanze dei signori Raffaello Castelli possidente e Maestro di Musica domiciliato in Firenze, e Barbera Caciagli Vedova Ciuci possidente domiciliata in Volterra, ed in coerenza del Decreto proferito dalla Giudicatura Civile del Tribunale di Santa Croce di Firenze nel dì 4. Dicembre cadente, verrà esposto in Vendita per mezzo di pubblico Incanto nel dì 10. Febbrajo 1844. a ore 11. da mattina d'avanti la porta principale del Vecchio Pretorio posto nella Piazza maggiore di questa Città, il Palazzo conosciuto sotto la denominazione del Palazzo Incontri esistente in via dei Sarti della suddetta Città di Volterra con Orto annesso composto di più e diversi Quartieri, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sopra il prezzo al netto di qualunque detrazione di Scudi 6760. in un solo Lotto;

Digitized by Google

in un solo Incanto, e senza sbassi, ed ai patti e condizioni espresse nella Cartella d'Incanti esistente in questa Cancelleria.

Dalla Cancelleria del Regio Commissariato di Volterra
Li 27. Dicembre 1843.
Ferdinando Pieretti Giampieri Canc.

Il sig. Jacob Calfon Commerciante domiciliato in Portoferrajo, rappresentato da M. Giorgio Manganaro con Scrittura esibita negl'Atti di questo Tribunale di prima istanza sotto dì 2. Gennajo 1844. ha domandato di essere ammesso al benefizio della Cessione dei Beni a favore di tutti i suoi Creditori, ha prodotto il Bilancio ossia stato attivo e passivo del suo patrimonio, e i libri della sua ragione, e citato i Creditori medesimi per l'Udienza del dì 30. Gennajo stante per sentirlo ammettere all' implorato benefizio.

Portoferrajo 3. Gennajo 1844.
F. Manganaro.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Pisa sotto dì sedici Novembre 1843. nella Causa d' Ivernois, e Perroux, e Crediteri Perroux.

Inerendo all'istanze avanzate dal sig. Enrico D' Ivernois, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei signori Giovan Claudio Augusto, e Claudio padre e figlio Perroux, e loro Autori per la distribuzione del prezzo di una Casa con Orto posta in Pisa in via S. Antonio latamente descritta nella Cartella d'Incanto del 12. Agosto 1843., ed aggiudicata al detto sig. Enrico D' Ivernois per la somma di Scudi 3255. e frutti decorsi e decorrendi: Nomina in Procuratore per redigere il Progetto di Graduatoria M. Ranieri Bulleri, ed assegna ai Creditori di detti signori Perroux il termine d'un mese ad avere prodotti in Cancelleria i titoli giustificativi i loro Crediti; Spese a carico dei nominati sigg. Giovan Claudio Augusto, e Claudio Perroux da prelevarsi con privilegio dal prezzo da distribuirsi.

Firmati all'originale — *Luigi Giachi* Presidente.
A. Borghini Coadjutore.

Così decretato dal Tribunale di prima istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 16. Novembre 1843. sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Auditore Carlo Galardi, e Auditore Francesco Borghini, presente il Pubblico Ministero, ed il presente Decreto, è stato letto a forma della Legge.

Firmato all'originale — *A. Borghini* Coadjutore.

Per copia conforme, l' infrascritto Coadjutore e Cassiere
T. Giannini.

Per copia conforme — *D. Giuseppe Lucchesi.*

NOTIFICAZIONE

La mattina del 12. Febbrajo 1844. a ore 11. antimeridiane, in esecuzione di Decreto del Tribunal di prima Istanza di Grosseto del dì 28. Luglio 1843. alle istanze dell' Eccmo. sig. Dottor Niccolò Paoneri domiciliato attualmente a Grosseto sarà avanti la porta del detto Tribunale esposto al pubblico Incanto per la vendita il seguente Stabile appartenente a Simeone Papini possidente domiciliato a Sorano, sul prezzo resultante dalla Perizia, e Stima del Perito sig. Antonio Monconi depositata nella Cancelleria del Tribunale medesimo, processo di N.° 2521. approvata col sopra citato Decreto, per liberarsi a favore del migliore, e maggiore offerente coi patti, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti.

Descrizione del Fondo

Una Bottega posta in Sorano divisa in due stanze in contrada Sotto l'Arco a confino del sig. Selvi superiormente, e lateralmente di Celestino Borsetti, e Salvadore Bandiera, corrispondente alla Particella Catastale di N.° 226., art. di stima 242. in Sezione G. colla rendita imponibile di L. 130. cent. 39. valutata al netto di ogni detrazione L. 1420.

Dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto
Li 21. Decembre 1843.
F. N. Ghezzi Cancelliere.

Ranieri del fu Giuseppe Brandini possidente e Commerciante domiciliato in Pisa rende pubblicamente noto, come è venuta a sua giudicial notizia che esistano delle Cambiali le quali figurano da Lui emesse. Dichiara però non avere mai emesso, nè avere in corso Cambiale o Biglietto di sorte veruna per lui passivo, e ciò deduce a pubblica notizia, ad ogni miglior fine ed effetto di ragione ec.

VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

Nella mattina del dì 13. Febbrajo 1844. a ore 12. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa li 11. Settembre 1843., ed alle istanze della signora Celeste Botti vedova del fù Felice Ricci ne' nomi, e qualità che in atti, possidente domiciliata ad Azzano Potesteria di Seravezza, rappresentata dal D. Santi Gamba, saranno esposti in vendita al pubblico Incanto, avanti la porta esterna del suddetto Tribunale gl'infrascritti Beni Stabili di proprietà di Gio. Luca Viviani, e di Giov. Battista Domenici, ambedue possidenti domiciliati a Pomezzana Potesteria di Seravezza, in due separati Lotti, e sul prezzo a detti Beni attribuito dalla Perizia del sig. Celestino Verona, esistente negl'atti debitamente registrata, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente, con i patti, e condizioni, di che nel Quaderno di Oneri, e relativa Cartella d'Incanti.

Descrizione dei Beni da vendersi spettanti a Gio. Luca Viviani.

Primo Lotto. — In Comunità di Stazzema, Potesteria di Seravezza, Popolo di Pomezzana luogo detto nella Calda, o Capromaja, terra seminativa con Casetta sopra di se, composta di stanze due da terra a tetto, ed altra terra macchiva descritta nella Sezione C. segnata in pianta dai Num. particellari 796. e 797. di misura braccia 6015., e 20777., con massa estimale in tutto di L. 6. e cent. 82., quale Stabile viene segnato da due N. particellari per essere dimidiato dalla strada, confinato, e descritto nella rammentata Perizia Verona, e stimato al netto L. 893. 6. 8.

Proprietà di Giov. Battista Domenici.

Secondo Lotto — In detta Comunità, e Popolo luogo detto al Colle di Capitello Terra selvata a castagni nella Sezione C., dimidiata dalla Strada, segnata coi Numeri particellari 1117. di misura Braccia 20,559; con massa estimale di L. 8. e cent. 83; e particella 1118. di misura braccia 10212; con massa estimale di L. 2. e cent. 42. confinata come nella ridetta Giudiciale Perizia alla quale ec. Stimata al netto L. 573. 6. 8.

Pisa li 2. Gennajo 1844.
Per il Dott. *S. Gamba* — Dott. *Matteo Emanuelli.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno Turno Civile all' Udienza del dì 22. Decembre 1843.

Sentito il Rapporto del sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al Fallimento di Elia Racala.

Assegna ai sigg. Moisè Levi, Moisè di Samuel Molco, Giacomo Racah, Gustavo Beraud, Giuseppe Asdà, Abramo Forti tutti di Livorno, e Francesco Focardi quondam Luigi di Firenze il tempo e termine di giorni venti ad avere presentati alla verificazione i loro respettivi titoli di Credito, altrimenti detto termine spirato sarà proceduto alla definitiva Chiusura del Verbale di verificazioni, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il Patrimonio del Fallito.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 22. Decembre 1843. sedendo i sigg. Aud. Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale
O. Bartalini.
L. Cavallini Coad.
Per copia conforme
Dott. Pietro Morgantini.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno Turno Civile all' Udienza del dì 22. Decembre 1843.

Sentito il Rapporto del sig. Aud. Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento di Anselmo Fiorentino.

Assegna ai sigg Fratelli Padova, Fratelli Bandini, Giacomo Racah, Gustavo Corridi tutti di Livorno, e M. V. Pereyra di Marsilia il termine di giorni venti ad aver presentati alla verificazione i loro respettivi Titoli di Credito, altrimenti detto termine spirato sarà proceduto alla definitiva chiusura del verbale di verificazioni, ed i Contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il Patrimonio del Fallito.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 22. Decembre 1843. sedendo i signori Auditore Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale
O. Bartalini.
L. Cavallini Coad.
Per copia conforme
Dott. Pietro Morgantini.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Livorno, Turno Civile, all' Udienza del dì 22. Decembre 1843.

Sentito il rapporto del sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al Fallimento di Pasquale Morteo.

Assegna ai sigg. Moise d' Jacob Molco, Gustavo Beraud di Livorno, Paradis Gambes, e Hodieurs, e F. Counchanal di Parigi il termine di giorni 30. ad avere presentati alla verificazione i loro respettivi titoli di Credito, altrimenti detto termine spirato sarà proceduto alla definitiva chiusura del verbale di verificazioni, ed i contumaci resteranno esclusi dai reparti che fosse a dare il Patrimonio del Fallito.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 22. Decembre 1843. sedendo i sigg. Auditore Odoardo Bartalini Presid., Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale
O. Bartalini.
L. Cavallini Coad.
Per copia conforme
Dott. Antonio Morgantini.

Il Tribunale di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto.

Inerendo alle Istanze del sig. Ermenegildo Niccolai fatte con Scrittura del 31. Agosto p. p. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione della somma di L. 28,300., e frutti ammontare del prezzo degli effetti venduti per mezzo del pubblico Incanto alle istanze di detto sig. Niccolai, stati liberati per detta somma al sig. Gaspero Mori, e che spettavano ai sigg. Raffaello, e Pasquale fratelli Campana, Pietro, e Maria fratelli Ricci, e Giuseppe, ed altri fratelli Bartolini rappresentati dal loro padre sig. Francesco Bartolini, e di che nella Cartella del 6. Luglio 1843.

Assegna ai Creditori inscritti a carico dei detti compratori, e loro Autori, ed a chiunque potesse aver diritto sopra il suddetto prezzo, e frutti, il termine di un mese ad aver prodotti in Atti i titoli dei respettivi Crediti per tutti i fini di ragione.

Nomina in fine Mess. Tito Malenchini per la formazione del Progetto di Graduatoria e per gli Atti relativi.

Così giudicato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 29. Settembre 1843. sedendo i sigg. Auditore Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale — *O. Bartalini.*
L. Cavallini Coad.
Per copia conforme
Dott. *Ottavio Frullani.*

Digitized by Google

NUMERO 5.



ANNO 1844

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 11 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 29 Dicembre

Il giovine arrestato sotto l'imputazione di aver voluto tirare un colpo contro S. M. la Regina, ed il cui nome rettificato è Eduardo Armstrong, ha subìto un interrogatorio davanti la Corte. Ne resultò ch' egli è un Irlandese, giardiniere di professione, partito d' Irlanda quattro anni sono e passato successivamente al servizio di varie primarie case. Due Chirurgi dopo averlo esaminato dichiararono che non aveva sintomi di follìa. In conseguenza, condannato a stare un mese in prigione a disposizione del Tribunale o dare due cauzioni, e non avendo potuto adempiere alla seconda condizione, è stato rinchiuso nella prigione di Coldbath-Field.

—Di tre novità è preoccupata oggi la *City*; del Messaggio del Presidente degli Stati Uniti; del discorso del Re dei Francesi all'apertura delle Camere; e di un decreto del Ministro delle Finanze di Spagna, *che nomina* una commissione per determinare diverse misure finanziere, ed in specie un nuovo sistema d'imposizioni. Sebbene il Messaggio non sia stato in generale riguardato con troppo favore, l'effetto però di queste notizie unite assieme è stato un miglioramento di un *quarto* fino a *mezzo* per 100. nel corso dei fondi pubblici.

—Leggesi nel *Globe* di stamattina: « Si annunzia che il gabinetto abbia preso la risoluzione di richiamare Lord de Grey dalla carica di luogotenente d' Irlanda, e si dice che il Duca di Richemond possa succedergli.

—Giovedì scorso si manifestò a Liverpool uno di quei vasti incendj, per cui sventuratamente questa città è da qualche anno rinomata. Il fuoco attaccò alle 8. della mattina le raffinerìe del signor Tommaso Brancker, uno dei più grandi stabilimenti di questo genere che abbia l'Inghilterra. Già dopo un'ora tutto il corpo dell'edifizio rassomigliava ad un'accesa fornace. Alle 10 erasi potuto preservare dall'incendio le case vicine, ma tutto lo stabilimento rimase distrutto. La perdita è immensa, giacchè oltre il fabbricato e il mobiliare, i magazzini contenevano, per quelche dicesi, da 50 a 60 mila lire sterline di zucchero. Alla partenza del corriere non conoscevasi il numero delle vittime del disastro, ma reputavasi di qualche entità. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 2 Gennajo

Ier mattina a 10 ore cominciarono al Palazzo delle Tuilleries i grandi ricevimenti officiali del *Capo d'Anno*. A mezzogiorno S. M. il Re attorniato da tutta la R. Famiglia ricevette le Grandi Deputazioni delle due Camere. A due ore pom. gli ufiziali della guardia nazionale e dell'armata trovaronsi riuniti nella gran Gallerìa del Louvre, e la presentazione del loro omaggio durò circa due ore; tanto sono numerose in questo momento le guarnigioni di Parigi e delle piazze circonvicine. Alle ore quattro l'ultimo ricevimento fu quello del Corpo Diplomatico, che videsi arrivare alle Tuilleries in circa venti carrozze di gran lusso. S. E. Rma. Monsignor Fornari Nunzio Apostolico portò la parola a nome dell' intiero Corpo.

—Il Bullettino delle Leggi di jeri conteneva una R. Ordinanza che apre un nuovo credito supplementario al Ministro della marina di 79,450 franchi.

—L'antico Console di Spagna a Marsilia sig. De Prat, che dopo gli avvenimenti del Settembre 18.0. era stato messo in ritiro, è stato ora richiamato alle sue antiche funzioni.

— Scrivono dall' Havre che il vapore francese il *Phaëton* destinato per le Isole Marchesi, ha incontrato il 21 di Dicembre nel porto della *Fame* la goletta del Chili l' *Escudo* la quale avea poc'anzi preso possesso dello Stretto di Magellano in nome della Repubblica del Chili, la cui bandiera sventolava su varj punti della costa. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Un corriere straordinario arrivato a Bajonna la mattina del 30 Dicembre ha portata la notizia della proroga delle Cortes. Nella seduta del 27, il Ministro degli Affari Esteri al Senato e quello della Giustizia alla Camera dei Deputati, lessero il seguente Decreto:

« Io la Regina Donna Isabella II., facendo uso dei poteri che mi conferisce l' art. 26 della Costituzione, e sentito il parere del Consiglio dei Ministri, ordino:

« Le sedute delle Cortes rimarranno sospese per tutta la durata della presente Sessione.

« Dato al Palazzo il 26 Dicembre 1843.

Una lettera contemporanea di Madrid, riportata dal *Faro dei Pirenei* così si esprime:

« Converrebbe entrare in lunghi particolari ed in considerazioni forse inopportune volendosi render conto dei motivi che possono aver determinato il Gabinetto a prendere questa misura. Esistono elementi di collisione, e difficilmente potrebbesi presagirne il resultato; vero è bensì che l'armata è ligia al potere, e che il Gabinetto sembra deciso a prendere sopra di se l'adozione di quelle misure che la nuova carriera in cui si è posto renderà necessarie. »

Altra lettera del 26, giorno antecedente alla proroga, annunziava che il Ministero prevedeva di sentirsi fare nuove interpellazioni, e che non giudicando opportuno il rispondervi faceva già travedere la necessità di sospendere le sedute.

La stessa lettera dice che la Commissione incaricata dell'organizzazione del Consiglio di Stato è composta di persone che fanno sperare pronti ed utili resultati del loro lavoro.

—Con R. Ordine del 20 corrente S. M. ha stabilito che i Capitani generali dell' armata godranno il soldo di 120,000 reali l'anno, siano o nò in attività di servizio.

Digitized by Google

Il Governator generale dell' Isola di Cuba con suo dispaccio del 31 Ottobre annunzia che quell'Isola godeva una piena tranquillità.

Scrivono da Valenza che quel reggimento provinciale era partito il dì 22 per Alicante sotto gli ordini del Colonnello Cerrillo; alcuni supponevano che questa partenza fosse stata motivata da turbolenze manifestatesi in Alicante.

—Scrivesi dalla frontiera della Catalogna che gli insorti di Figueres raddoppiarono nel dì 25 il loro fuoco sulla città, allegando il pretesto che il Corpo Municipale avea mancato di rispondere a una comunicazione d'Ametler. Frattanto lo stesso Ametler non aveva ancora il dì 27 risposto ad una nota indirizzatagli dal Baron de Meer la sera del 25. La numerosa artiglierìa degl'insorti, benchè mal servita, cagiona alla città notabili danni.

Un battaglione del reggimento di Soria, composto di 380 uomini, arrivò il dì 26 alla Junquiera per dar il cambio alle due compagnie che vi si trovavano. Secondo le indicazioni di questi militari, gli insorti del forte S. Fernando mancherebbero di calzature e di legna, e non avrebbero viveri che per due mesi. (*Deb. e Com.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 *Dicembre*

Il 10 di novembre, fu consacrato solennemente nella città di Kowno il monumento che S. M. l'Imperatore vi ha fatto inalzare in memoria dei notabili eventi dell'anno 1812. Quivi erasi concentrata la potenza formidabile di Napoleone per superare i limiti della Russia; quivi cominciò la guerra sanguinosa, che invase quindi l'interno di questo Impero e il minacciò di rovina. Il monumento è di una grandezza enorme e imponente, quale si addice alla sua destinazione: la forma esterna vi attira lo sguardo per l'armonia che regna in tutte le sue parti. In fronte vi si leggono queste parole dell'Imperatore Alessandro: « *Dio è contro l' aggressore* », tratte dal primo manifesto da lui pubblicato all' apertura dell'anzidetta campagna. Sulla faccia opposta: « *L'anno* 1812, *la Russia fu invasa da* 700,000. *guerrieri, e soli* 70mila *se ne salvarono.* » All' atto solenne della dedica assistetteró, fra gli altri, i pochi guerrieri superstiti che, nel 1812, aveano combattuto per la patria, cioè 23 fra generali, uffiziali superiori, e dello Stato Maggiore; e 31 subalterni. In molte parti della Russia sorgon oggi monumenti divenuti famosi per le azioni di quella memorabile campagna. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Gli avvisi di Costantinopoli, del 16 Dicembre recano che il capudan pascià, o viceammiraglio della flotta ottomana, Akhmed pascià, era stato messo in disponibilità, e surrogato nella carica dal *riala bei*, o contrammiraglio, Reuf pascià. Rescid pascià, ambasciatore della Porta a Parigi, doveva partire per la sua destinazione il 17, imbarcandosi sul pacchetto francese il *Sesostri*. Rescid pascià conduce seco in Francia i quattro suoi figli.

—Il famoso caposquadriglia, capitano, o condottiere albanese Tafil Buzi, del quale avemmo sovente occasione di parlare negli anni scorsi, quando ei si mostrava misteriosamente ora qua, ora là fra gli albanesi, è stato nominato dal Sultano comandante delle truppe albanesi irregolari. Il *Giornale di Costantinopoli* nell'annunziare una tal nomina dice: «La scelta di questo capo che eser cita una grandissima influenza nel suo paese è considerata tale da dover produrre i più fortunati effetti sulla tranquillità di quelle contrade. » (*G. P.*)

Montenegro

Lettere del Montenegro della prima metà di dicembre riferiscono che, mentre da una parte il vladika raffermò con un nuovo trattato l'armistizio conchiuso ultimamente col pascià dell' Erzegovina, quello di Scutari ha commesso un atto di ostilità che ha ha oltremodo irritato i Montenegrini. Gli Albanesi turchi di Skodra, cioè, sorpresero, durante il mese di novembre, con una trentina di barche armate le isolette di Vranina e Lesendra, situate al nord del lago di Scutari e appartenenti al Montenegro, al cui vladika fruttano parecchie migliaja di zecchini che leva con una tassa sulle ricche pescagioni che vi si fanno. Gli Albanesi vi eressero in fretta dei ridotti, che armarono con 20 pezzi di cannone. I Montenegrini, dal loro canto, piantarono sulla riva dirimpetto una batteria di 4 pezzi per cannoneggiare gli alloggiamenti degli Albanesi; ma queste artiglierie sono in sì cattivo stato che, ad onta del continuo sparare che fanno, pochi sono quelli da una parte come dall'altra che ne restino colpiti. Nulla di meno il vladika stesso trovossi un giorno in grave pericolo, mentre una scheggia albanese gli uccise un soldato che gli stava al fianco. Esso poi ha tale penuria di palle da archibuso, che paga un fiorino l'una quelle dei Turchi che i suoi vanno raccogliendo. É perciò difficile che durante l' inverno riesca a riconquistare le isole perdute.

Dalle Rive del Mar Nero 9 *Dicembre.*

Nel Caucaso ebbero luogo negli ultimi tempi avvenimenti di somma importanza.

Schamyl, il noto capo dei circassi intorno al quale si unirono a schiere, nel Caucaso orientale, tutti i popoli montanari, penetrò nei primi giorni del mese di settembre con 10,000 uom. nel distretto montuoso abitato dagli Awari, posto fra i due rami del fiume Koïsu, ed assediò la piccola fortezza russa di Unzula presidiata da tre compagnie russe. I circassi riuscirono a deviare il corso delle acque dalla fortezza; la guarnigione russa, dopo di aver vissuto sei giorni senza acqua, dovette arrendersi. Alla notizia delle strettezze a cui trovavasi il presidio di Unzula, il luogotenente colonnello Wassilizki era venuto in suo soccorso a marcie forzate con un battaglione. Ma questo battaglione fu attaccato da Schamyl con forze maggiori nelle vicinanze d'un villaggio awaro dove i russi avevano pernottato; e circondato malgrado un' ostinata resistenza, ebbe a soffrire gravi perdite. Il gener. Plake de Plagenau comandante nel Dagestan settentrionale, alla prima notizia dell'attacco fatto da Schamyl, abbandonò il suo quartier generale di Temir-chanschura con tutte le forze disponibili, e cercò di riunire sollecitamente le guarnigioni russe disperse nei diversi punti fortificati del paese degli Awari, e di formare alcune milizie indigene, onde poter opporsi a Schamyl. Per la sconfitta del battaglione sotto gli ordini di Wassiliski, per la pérdita della fortezza di Unzula e di un altro punto importante riguardo alle comunicazioni dei russi, di già abbandonato da un ufiziale russo di stato maggiore con 320 uomini, all'approssimarsi dei circassi, il general de Plagenau si trovò tagliato fuori dal suo quartier generale di Temir-chanschura e si vide costretto a gettarsi colle sue truppe nel forte di Cunsak. Quivi fu assediato da Schamyl, il cui esercito erasi aumentato sino a 20 mila uomini, e che conduceva seco 12 cannoni presi ai russi. Nel timore che cader potesse nelle mani dei nemici l'importante fortezza di Temir-chanschura che trovavasi del tutto sguernita di truppe, il generale russo fece molti finti tentativi di battersi, ma però senza riuscita. Frattanto il principe Argatinsky aveva repressa una sollevazione che cercavasi di far nascere nel distretto di Kasi-Kumiken, in favore di Schamyl, ed erasi posto in marcia con 6 mila uomini onde soccorrere l'assediata fortezza di Chunsak. Nel mentre che egli attaccava alle spalle i circassi, il gen. Plake fece una sortita dalla fortezza, e riuscì in tal modo a riunirsi coi due generali russi. Schamyl si ritirò dall'Awaria, ma costrinse la maggior parte della popolazione a seguirlo nella montagne, dopo di aver devastato tutti i campi e gli orti degli awari. (*Ver.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 10 *Gennajo*

In seguito della morte del Cav. Luigi Pratellesi essendo rimasti vacanti i posti di Segretario del R. Consiglio di Stato, Finanze, e Guerra per il Dipar-

Digitized by Google

timento delle RR. Finanze, e d'Incaricato della Direzione dell'Arruolamento Militare, S. A. I. e R. con Veneratissimi Motuproprj de' 5 Gennajo corrente, si è degnata promuovere al primo, Ambrogio Piovacari Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento Fiorentino, e di riunire la Direzione dell'Arruolamento Militare alla Soprintendenza Generale alle Comunità del Granducato.

E con altri contemporanei Motuproprj l'I. e R. A. S. si è compiaciuta

Di trasferire Gio. Battista Lapi dal posto di Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento Pisano a quello di Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento Fiorentino.

Di promuovere Girolamo Gargiolli dal posto di Ministro Principale dell' Uffizio dello Stato Civile a quello di Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento di Pisa, e

Di destinare Emanuelle Repetti al posto di Ministro Principale dell Uffizio dello Stato Civile.

La Deputazione della I. e R. Società di S. Gio. Battista presieduta da S. E. il sig. Principe ec. ec. Don Tommaso Corsini previene i benemeriti sigg. Socj che nel suo Scrittojo posto in via degli Alfani è ostensibile il Bilancio dell' Amministrazione dell'annata decorsa nei giorni di Mercoledì e Venerdì di ciascuna settimana a contare dal dì 1 ° a tutto il dì 29. del prossimo futuro mese di Febbrajo dalle ore 11. antimeridiane alle ore 1. pomeridiana. — Come pure in detti giorni ed ore sarà egualmente ostensibile il Bilancio Generale (già annunziato in questo foglio di N.° 84. del caduto anno) dall'anno 1796. epoca della instituzione della Società medesima fino a tutto il 1842. per comodo di quelli tra i suoi Componenti che volessero sodisfarsi sopra i Libri di detta Amministrazione.

Nel tempo stesso vien ricordato ai detti signori Socj che nel giorno 13. andante ricorre nella Basilica insigne del nostro Santo Protettore la consueta solenne festa del Perdono in commemorazione del Battesimo di Gesù Cristo.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 3 Gennajo ed altri)

L'allocuzione di Monsignor Nunzio Apostolico diretta a S. M. il Re dei Francesi il primo dell'anno a nome del Corpo Diplomatico fu la seguente:

« Sire. Non sono unicamente augurii, ma congratulazioni ancora, e ben sincere, quelle che il Corpo Diplomatico, penetrato dei sentimenti dei Sovrani che ha l'onore di rappresentare, si reca a premura di offrire alla M. V. nella solenne ricorrenza del nuovo anno.

« La pace, per mantener la quale la M. V. d'accordo con tutti i Sovrani, ha fatto incessantemente i più costanti e generosi sforzi, sparge sempre più i suoi benefizii.

« La religione, e l'ordine pubblico, uniche sorgenti del ben essere delle nazioni, porgono quiete e prosperità alla Francia ed all' Europa.

« Questi benefizii, o Sire, sono la più dolce ricompensa per la M. V. La loro durata, lo stesso loro progredimento, sono assicurati sull'alta saviezza di V. M. e di tutti i Sovrani, sull'accordo perfetto dei loro gabinetti e sull' interesse di tutti i popoli. Si degni il Cielo continuare alla M. V. la sua assistenza!

« Contenta sul trono, meno non lo è la M. V. nel grembo della sua famiglia. Un nuovo matrimonio, caro al paterno di Lei cuore, e formato sotto i più fausti auspicj ne aumenterà il numero e le virtù.

« La benedizione celeste non le mancherà, e, framezzo ad essa, lunghi e sereni saranno i giorni della M. V.

« Il Corpo Diplomatico ardentemente lo desidera, e lo spera con fiducia.

« Si degni la M. V. di accogliere queste congratulazioni e questi augurii, e gradire insieme l'omaggio del profondo nostro rispetto. »

Il Re rispose:

« Mi è gratissimo l' intendere rinnovellarsi da parte dei Sovrani rappresentati dai Diplomatici presso di me accreditati l'attestato dei sensi che Voi mi manifestate. Mi è dolce lo scorgere consolidarsi sempre più l'accordo di tutti i gabinetti pel mantenimento dalla pace. Ogni anno che passa ci arreca nuovi pegni di fiducia nell'avvenire; e ci impone il debito di nuovi ringraziamenti alla Divina Provvidenza pei benefizii che ella ci comparte. Ogni cosa mi presagisce, per l'anno che incomincia, l'adempimento degli augurii che voi mi porgete in termini che particolarmente mi commuovono: io ve lo attesto in nome della Regina e di tutti i miei.

« Ringraziamo pure il Corpo Diplomatico delle sue congratulazioni pel matrimonio di mio figlio, il Principe di Joinville, e spero che il Cielo spanderà su questo nodo, sì caro al mio cuore, le benedizioni che avete per esso implorate. »

—Riceviamo da Rouen la dolorosa notizia che il dì 1.° alla mezza notte ivi cessò di vivere quell'Arcivescovo, Cardinale Principe di Croï, nato il 12 Settembre 1773 ed elevato a quel seggio Arcivescovile nel 1823.

—Abbiamo per la via d' Inghilterra notizie di Lisbona del 26 che annunziano l'ordinaria proroga per pochi giorni delle Cortes Portoghesi; esse nulla avevano ancora deciso sui differenti progetti di legge presentati dal Governo. Le discussioni saranno riprese il 2 gennajo. —Il sig. Olozaga arrivò il 19 Dicembre a Castello Branco.

Spagna. — Tutti i carteggi che si hanno da Madrid sono unanimi nel dichiarare che la maggioranza delle Cortes è ben lontana dal concorrere col gabinetto nel credere opportuna la presa risoluzione di sospendere le loro sedute, e soprattutto dall' approvare i termini in cui il decreto è concepito. Molti avrebbero voluto che la prorogazione fosse stata rimandata a più tardi, a quando cioè si avesse ottenuto, come dicevasi di voler fare, l'autorizzazione di continuare la riscossione delle imposizioni, di mandar ad esecuzione le leggi proposte su le municipalità, le deputazioni provinciali, e la milizia nazionale. Così operando, il decreto avrebbe avuto, dicono, un carattere di opportunità, e se il governo avesse poi stimato necessario lo scioglimento, avrebbe trovato i collegj elettorali molto meglio disposti di quello che oggi lo sieno per la maggior parte.

—Il 19 Dicembre tre Deputati della Guipùscoa hanno avuto l'onore di essere ricevuti da Isabella II, e rimetterle l' indirizzo mandatole dalla deputazione provinciale di quella provincia per congratularsi con essa nell' occasione che fu dichiarata maggiore. Nel porgere alla giovine Figlia di Ferdinando VII quest' indirizzo, uno dei Deputati le diresse le seguenti parole:

« Signora. Il Senatore e i Deputati della nobilissima e lealissima provincia della Guipùscoa hanno l'onore di deporre fra le mani di V. M. un indirizzo della Deputazione provinciale di quel paese, destinato a congratularsi con Lei della dichiarazione della sua maggior età.

« Noi ci rallegriamo, o signora, di questo fausto avvenimento al quale han contribuito i personali nostri voti. Noi speriamo che il regno della M. V., felice per tutti, metterà un termine ai mali infiniti, prodotti dalle discordie civili, e ci compenserà delle lunghe calamità sofferte dalla nostra provincia, unita alla Corona di Castiglia sino dal 1200 da trattati solenni, rispettati fino ai giorni nostri dagli augusti antenati della M. V. e recentemente ancora dalle Cortes del regno colla legge del 25 di ottobre 1839. La provincia di Guipuscoa, sì sovente celebrata nella storia della Spagna per la sua gratitudine, proverà oramai egualmente che essa è degna della protezione di V. M. e della giustizia del governo costituzionale. »

Digitized by Google

Isabella II. diede la risposta che segue:

«Ricevo con stima affatto particolare l'indirizzo che mi presentate in nome della provincia di Guipuscoa, non meno che l'attestato de' suoi sensi di lealtà e di adesione, perchè sono certa che sono sinceri. »

—Il *Faro de' Pirenei* del 31 Dicembre annunzia che il sig. Ippolito Hoyos è passato da Bajonna dirigendosi a Roma. (*F. Fr. e G. P.*)

Campiglia 26. *Dicembre* 1843.

Il dì 5. del cadente mese fù giorno di pubblica letizia, e sarà sempre di grata ricordanza alla Campigliese Popolazione — Le LL. AA. II. e RR. il Gran-Duca, e l'Augusta sua Consorte muovevano dal Palazzo di Caldana alla Terra di Campiglia. L'annunzio dell'imminente loro arrivo inspirava nell'animo di questi abitanti duplice gioja per la fausta circostanza che S. A. I. e R. la Gran-Duchessa onorava per la prima volta di sua presenza il Paese — Circa le ore tre pomeridiane le Autorità locali, Impiegati, Clero, e Notabili mossi ad incontrarli, e riuniti fuori la porta, tributavano rispettoso omaggio agli Augusti Sovrani ivi giunti, mentre il suono dei Sacri Bronzi annunziava la comune esultanza, ed i componenti la Società della Banda in quel medesimo luogo raccolti eseguivano liete sinfonie — La via recentemente costruita in prossimità delle mura, e da cui godesi variata pittoresca veduta, fu dalle LL. AA. II. e RR. percorsa in legno, dal quale poi discesi passarono nell'interno del Paese, ove furono solleciti di visitare il Sacro Tempio, non che lo Spedale degl'Infermi, ed il moderno Asilo Infantile per i maschi, restituirousi quindi le LL. AA. II. e RR. al predetto Palazzo di Caldana, dopo aver lasciati nella Popolazione di Campiglia attestati non equivoci del loro paterno affetto, e destato negli animi di tutti il più vivo desiderio di presto rivedere i loro amati Sovrani.

EDITTO

L'attual Cancelliere Comunitativo di Chianciano, e luoghi annes i rende noto, come per spontanea renunzia della sig. Anna Coppini Franceschi è restato vacante l'Impiego di pubblica Levatrice della Comunità di Chianciano, cui è annessa l'annua provvisione di Lire 140. — Restano perciò invitate tutte coloro aventi i requisiti voluti dalle Leggi, e Regolamenti vegliantì, non escluse quello di essere fornite della necessaria matricola per esercitare la suddetta professione, le quali volessero concorrere a detto vacante Impiego, ad aver fatte pervenire in questa Cancelleria Comunitativa la loro istanza scritta in carta bollata, per tutto il dì 31. Gennajo prossimo 1844., spirato il quale non saranno altrimenti ricevute, e sarà proceduto alla collazione dell'Impiego medesimo nelle forme consuete.

Gl' Obblighi sono

Di dover prestare Servizio alle Partorienti tutte della Comunità, niuna esclusa, nè eccettuata; dalle quali dovrà esserli retribuita quella mercede solita, restando escluse dal pagamento della medesima tutte quelle, le cui famiglie appartengono alla Classe dei miserabili, la cognizione delle quali dovrà verificarsi per mezzo del Reparto della Tassa di Famiglia di detta Comunità, nel quale non dovranno essere comparse. E tutto ec.

Chianciano, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 30. Dicembre 1843.

Il Cancelliere — *Filippo Salami.*

AVVISI

L. e R. TEATRO LEOPOLDO

Domani 12. del corr. anderà in Scena l'ITALIANA IN ALGERI del celebre Maestro Cav. ROSSINI.

Il prezzo del biglietto d'ingresso tanto per questa, che per tutte le altre Opere Buffe, è fissato ad un paolo, mentre quello dell'Opera Seria resta fermo come lo fu sin quì ad una lira.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15627. WOLFF. Bolero per P. F. sui motivi dell'Opera MARIA DI ROHAN di DONIZETTI, op. 91. . Paoli 3 3/8.
15493. LE CARPENTIER. Fantaisie sur des motifs MARIA DI ROHAN di DONIZETTI . . . . . » 3 1/8.
15303. HENSELT. Tableau Musical. Fantaisie pour Piano, op. 16. . . . . » 3 6/8.
13702. SOIRÉES MUSICALES DE ROSSINI traduites pour piano à 4 mains par GOETSCHY. Douze morceaux de différents caractères divisés en trois livraisons Première . . . . . » 6 2/8.
13703. ——— Seconde livraison . . . . . » 6 2/8
13704. ——— Troisième livraison . . . . . » 6 2/8.
14925. FARRBACH. Première fantaisie pour 2. Flûtes sur l'Opéra I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA » 5 5/8.
14926. ——— Seconde Fantaisie pour 2. Flûtes sur i LOMBARDI . . . . . » 5 5/8.

VENTE
DE TABLEAUX D'AUTEUR ET COPIES, ET LIVRES

Anciens et modernes avec agreable rabais. De 11. à 4. heures Borgo la Croce N.° 7116.

Florence 9. Gennajo 1844.

NEI PASSAGGI AL BAZAR

Gran deposito di COLTRONI da Paoli 25. e 30., MANICOTTI imitazione Martora e Giannetto da paoli 12, 18 e 20; PANTOFOLE in pelle, tessuto lana e di cintolo da crazie 18. e 20., DETTE *di felpa* a crazie 28. e 32., CAMICIOLE di lana Inglesi da Paoli 7 8 e 9 VESTE DA CAMERA da Paoli 18 28 e 30 ECHARPES di seta di Lione per uomo da Paoli 5 6 e 7 e OVATTE A SACCO all'uso di Francia a crazie 6. l'una in dettaglio, e due ovatte in regalo per dozzina all'ingrosso.

DIZIONARIO
GEOGRAFICO FISICO-STORICO DELLA TOSCANA
Di Emanuele Repetti.

È pubblicato il Fascicolo 3.° del vol. 5.° ossia la Dispensa 39.ma, a cui si trova aggiunto il Ritratto dell'Autore, che persona protettrice dell'Opera ha voluto offrire in dono a tutti i signori Associati alla medesima.

N. B. I foglietti che mancano alla presente si troveranno nella prossima Dispensa. Questa al pari delle altre si distribuisce all'Abitazione dell'Autore ed Editore dalle Campane di San Lorenzo N.° 5110., primo piano.

AVVISO TIPOGRAFICO

SULLA RABBIA COMMUNICATA
RICERCHE
DEL DOTTOR GIUSEPPE VENTURUCCI
Si vende alla Stamperia Granducale.

MONUMENTI INEDITI
A ILLUSTRAZIONE DELLA STORIA
DEGLI ANTICHI POPOLI ITALIANI
RACCOLTI ESPOSTI E PUBBLICATI
DA GIUSEPPE MICALI

Un Atlante in foglio contenente sessanta tavole diligentemente incise in rame, e in parte colorate conforme agli originali. Ed un volume di testo per illustrazione in 8.° grande di pag. 450. — Firenze coi Tipi della Galileiana 1844.

Il prezzo tutt'insieme dell'Atlante e testo è di franchi 60. o di lire 72. toscane.

I richiedenti possono dirigersi in Firenze all'Autore, unico proprietario e possessore dell'opera; ovvero ai signori Librai.

Luigi Molini — Ricordi e Jouhaud — Guglielmo Piatti — Pietro Vieusseux, Direttore del Gabinetto Scientifico Letterario.

ACQUA PERSIANA
Salus-Dentium.

La specialità di quest'acqua è di mantenere i denti e renderli durevoli. Avviene spesso che essa calma i dolori e impedisce i progressi della carie. Per ottenere un buon resultato da quest'acqua bisogna farne un uso regolare e giornaliero. È necessario ripulire bene con la spazzola i denti quindi riempiersi bene la bocca di quest'acqua, ritenendola alcuni minuti avanti di rigettarla. Le persone che hanno i denti che tramandano cattivo odore faranno bene di farne uso diverse volte il giorno.

NB. Non esiste alcun rimedio universale, ma può assicurarsi che di 30, 25 persone se ne troveranno benissimo, e non arrecherà mai alcun danno. L'esperienza che si farà di quest'acqua dirà più che tutte le raccomandazioni che si possono fare.

Si aggiunge metà di acqua pura prima di servirsene. — Si bagna il dente che duole coll'*Acqua Persiana* pura.

Unico deposito in Firenze al Negozio di Antonio Peppini e Figli Via Porta Rossa N.° 1024.

I fratelli Avv. Ottavio, Antonio, e Clemente Andreucci deducono a pubblica notizia che hanno disdetta la Colonia del loro Podere denominato la Gattaja posto nella Comune del Galluzzo nella Parrocchia di Ricorboli a Vincenzio e Giovanni padre e figlio Baldini, non che al loro socio nella lavorazione di detto Podere Salvadore degli Innocenti, per cui qualunque contrattazione potesse dai medesimi operarsi in loro nome, e per loro interesse, specialmente per conto dell'acquisto, o vendita di Bestiame, dee intendersi nulla e di niun' effetto, non avendo perciò altrimenti alcuna facoltà, o autorizzazione.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	61. —.
Roma	30	105. 3/8.	Augusta	90	59. 3/4.
Bologna	30	105. —.	Amsterdam	90	94. —.
Ancona	30	105. 2/5.	Amburgo	90	84. 1/2.
Napoli	30	114. 1/8.	Londra	90	46. 1/16.
Milano	30	101. 1/4.	Parigi	90	98. 2/3.
Venezia	30	101. 2/3.	Lione	90	98. 3/4.
Genova	30	98. 3/5.	Marsilia	90	98. 7/8.
Trieste	30	61. —			

Digitized by Google

NUMERO 6.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 13 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 1 Gennajo

Oggi pure alla Borsa i fondi inglesi hanno provato un miglioramento del mezzo per cento.

Corre voce che debba fra pochi giorni riunirsi un Consiglio di Gabinetto, al solo oggetto di esaminare gli affari dell'Irlanda. Frattanto O'Connell, il cui processo dev'esser ripreso in breve, ha pubblicata una nuova lettera, in cui raccomanda ai suoi seguaci la massima prudenza, e non cambia, del resto, minimamente il suo linguaggio.

—Lo *Standard* dice esser priva di fondamento la notizia del probabile richiamo di lord de Grey dal posto di Vice-Re d'Irlanda.

—Leggesi nei Giornali francesi:

Il sig. Brunow, inviato dell'Imperatore di Russia a Londra ha ricevuto dal suo governo l'autorizzazione di firmar definitamente l'ultimo protocollo riguardante le cose della Grecia. Questo passo dee contribuire al mantenimento della buona armonia fra le tre potenze protettrici della Grecia, benchè, del rimanente, le istruzioni dell'inviato predetto non sieno in niente mutate per ciò che spetta all'obbligo che egli ha di prendere quanto venisse dalla medesima conferenza deliberato, solo *ad referendum*, ed aspettarne sempre, in quanto la concerne, la ratificazione definitiva della corte di Pietroburgo.

—Il *Morning-Post* annunzia che S. A. R. il Duca di Bordeaux partì il dì 29 dicembre da Bristol per il Devonshire, dopo avere assistito ad una brillante festa di ballo, data dal marchese di Sommery.

Lo stesso giornale dice che la Presidenza della Corte di Hong-Kong (nella China) è stata già offerta a sette avvocati inglesi che l'hanno tutti ricusata, benchè l'annessovi trattamento sia di 3,000 lire sterline l'anno. Alcuni credono che il rifiuto sia motivato dall'insalubrità del clima, ed altri dalla difficoltà dell'applicazione delle leggi inglesi ai costumi del paese.

—Leggesi nel *Globe*:

« Il celebre naturalista, sig. Audobon, ha scritto da 110 miglia al di là del porto dell'Unione, latit. 46 10 N., di avere scoperto un nuovo quadrupede che riuscir potrebbe utilissimo. Questo animale è simile al kangurù. Ha le gambe anteriori (o braccia) corte e armate di unghie acute; può star ritto sui piè di dietro, e spicca salti puntando questi al suolo. Porta a mezzo il corpo una specie di borsa un po'grossa, piena d'olio, e in fronte due corna come quelle del daino. La sua pelliccia bruna è ammirabile. Pesa da 600 libbre, ed è lungo dalla testa alla coda 9 piedi e 4 pollici. Gli indiani lo chiamano keo-ka-ki, o saltatore, e ne mangiano la carne saporitissima; esso si addomestica facilmente, ed è comunissimo in quelle regioni. »

—Il noto capo *cartista* Mr. Feargus O'Connor ha corso pericolo della vita per causa di una spina di pesce che gli s'infisse fortemente nella gola mercoledì scorso. Tutti i tentativi del suo medico per estrargliela riuscirono vani; ed il malato, tuttora in pericolo, è condannato ad una quasi assoluta dieta, e ad un completo silenzio.

—Si legge nel *Times* che due forti scosse di terremoto si sono sentite lo scorso venerdì nella città di Guernesey. Ne furono crollate le case in guisa, che la popolazione, spaventata, corse precipitosamente a riunirsi sulle piazze. Cadevano infranti i vetri, si aprivano con fracasso le porte; la costernazione era generale. Fortunatamente la notte successiva passò senza che altre scosse siansi ripetute, e gli abitanti sono ritornati tranquilli alle loro occupazioni ordinarie.

—Leggesi nella *Gazzetta delle Isole Jonie*:

Ai 14 di novembre entrò nel porto di Zante un legno proveniente da Benghasi (Reggenza di Tripoli) con bandiera turca e diretto per Candia. A bordo dello stesso trovavansi siccome passeggeri tre negozianti maomettani, i quali dopo di aver comprato degli schiavi al mercato di Benghasi volevano trasportare la loro mercanzia sopra altre piazze, nella speranza di farne un inumano traffico. Il Governo informato di ciò dichiarò liberi gli schiavi, in forza del potere conferitogli dall'XI atto del secondo Parlamento, e pose la nave a disposizione del viceconsole ottomano.

—Abbiamo ricevute le notizie di Nuova-York del 14 dicembre, secondo le quali i segretarj di Stato dei diversi dipartimenti aveano rimessi al Presidente i loro respettivi rapporti, ed esso gli avea comunicati al Congresso. Quello che soprattutto richiamava la pubblica attenzione era il rapporto del ministro delle Finanze, che fa resultare un *deficit* di 4 milioni e mezzo di dollari nel bilancio di previsione fino al 30 giugno 1845, oltre il rimborso di un imprestito, e il pagamento di *buoni* del tesoro, che scadono nello stesso spazio di tempo, e che porterebbero il *deficit* a 15 milioni. Il ministro Mr. Spencer propose di rinnuovare l'imprestito e di sostituire nuovi *buoni* del tesoro a quelli scadenti, esaminando quindi, per supplire al rimanente, la nota questione dei diritti doganali. — Il Congresso americano ha già cominciato ad occuparsi della nomina del nuovo presidente, che dovrà subentrare a Mr. Tyler nel prossimo autunno, e la maggior parte dei voti trovasi già riunita sulla persona del sig. Jones.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 4 Gennajo

Oggi non si è tenuto alle Tuilleries consiglio dei Ministri, ma soltanto S. M. il Re ha avuta qualche conferenza con varj personaggi politici. Da lunedì sera in poi S. M. soffre una leggiera infreddatura cagionata probabilmente dal disagio dei ricevimenti, ma che non gli ha impedito alcuna delle consuete sue occupazioni.

S. A. R. il Duca di Nemours ha avuta stamattina una lunga conferenza col maresciallo Soult al Dipartimento della guerra.

Digitized by Google

La commissione dell'indirizzo si è adunata jeri sera nel gabinetto del sig. Sauzet, il quale, nella sua qualità di presidente della Camera, presiede anche questa commissione. Ciascuno dei membri che la compongono è stato invitato a dire la sua opinione intorno alla politica generale e allo stato degli affari. Domani la commissione sentirà gli schiarimenti che le verranno dati dai ministri.

—I nostri giornali continuano a riportare le allocuzioni presentate a S. M. il Re nell'occasione del *Capo d'Anno*, fermando specialmente l' attenzione sulla seguente del Barone Pasquier, Cancelliere di Francia e Presidente della Camera dei Pari:

« Sire,

« Il dovere che la Camera dei Pari compie allorchè umilia a' piedi del Trono di V. M. l'omaggio del suo rispetto e de' suoi voti, le porge sempre l' occasione più avventurosa di dare sfogo ai sentimenti da cui è penetrata; sentimenti dettati principalmente dalla riconoscenza, ma non quella che ottiensi pei beneficj di un giorno, per quanto segnalati, per quanto largamente anche possano essere conceduti, la memoria se ne cancella troppo facilmente. La nostra gratitudine ha una base assai più solida. Noi veggiamo in voi, Sire, il benefattore non solo dell' età nostra, ma di quelle che vi succederanno. Esse collocheranno voi, non ne dubitiamo, in primo grado fra quegli uomini eletti, fra quei Principi che la Provvidenza riserba per poi mandarli quando n' è giunta l'ora, ed ai quali essa affida l'incarico di tutto ricostruire e raffermare, quando tutto è stato scosso, di rendere all' ordine pubblico e legale quella forza e quella vitalità, fonti di tutte le prosperità, e senza delle quali niun ben'essere è possibile in alcun modo. Ed havvi forse gloria migliore di questa? e chi l'avrà maggiormente meritata? Possiate voi aggiungervi tutte le felicità che il tempo presente può offerire; che se fosse dato, per confermare una tale speranza, valersi del prestigio che va unito a certi presagj, ameremmo cercarli in quel memorabile incontro nel quale auguste simpatie sonosi non ha guari sì altamente manifesta e; ma voi dovete in special modo trovarle, Sire, coteste felicità oggetto de' nostri voti, nella nobile e brillante Famiglia che vi circonda, che il Cielo ha cura di adornare de' suoi più preziosi doni, e che, per l'uso ch' essa ne sa fare, mostra ogni giorno più che essa non è al disotto dei grandi doveri che le sono imposti verso di Voi e della Francia.

« Una grande sodisfazione, che la Camera dei Pari ha vivamente provato, vi è stata data dall'unione che uno dei Principi Vostri figli ha contratta. Nella carriera, in cui la sua precoce abilità, il suo instancabile ardore, la sua fortunata audacia, gli valsero in sì breve tempo luminosi successi, tutto doveva riuscirgli, poichè proseguendo il corso dei lavori ch' essa gl' ingiungeva, ei si vide condotto di spiaggia in spiaggia fino a quella ove doveva incontrare, donde dovea condur seco la giovine principessa sì degna della sua scelta, sì degna, e per tanti titoli, della nuova patria a cui s'è data, e del posto ch' essa venne ad occupare in questo palazzo in mezzo a tutte le virtù, a tutti i meriti, a tutte le grazie che ne sono il più bell'ornamento.

« Nell' offerire a V. M. le felicitazioni che c' inspira un tale avvenimento, noi non temeremo di aggiungere ch' esse s'accoppiano nei nostri cuori, e senza sforzo alcuno, a rimembranze religiosamente conservate di colui che non ho bisogno di nominare, e che superbi abbiam veduto sedere in mezzo a noi; egli ci appare redivivo ancora in questo recinto, sempre a parte delle cure sì assidue, sì vigilanti che sono date ai preziosi pegni da esso lasciatici, ed in atto di associarsi a' voti nostri, oserei dire alle nostre gioje, in tutto quanto può migliorare e render più dolce la sorte degli esseri ai quali fu sì caro, e ch' egli ha sì teneramente amati. »

« Il Re ha risposto:

« Sono talmente commosso dalle ultime parole ora udite, esse hanno sì vivamente ridestato il dolore incancellabile che sta nel mio cuore, che mi sento poco capace di rispondere, come vorrei, al discorso sì commovente che voi m' indirizzaste or ora. Nullameno sento il bisogno di dirvi che le felicitazioni da voi arrecatemi ci sono reciprocamente comuni; imperocchè egli è in grazia dell'accordo di tutti i poteri dello Stato, che abbiamo ottenuto il resultato di cui mi felicitate.

« Speriamo che tutte le opinioni, quelle benanche la di cui esagerazione ha troppo sovente trascinato tante menti, s'accorderanno finalmente a riconoscere i vantaggi di un simile resultato, veggendo il grado di prosperità al quale è pervenuta la Francia, lo sviluppo di tutte le industrie e la felicità generale che componesi della prosperità di ciascuno. Nulla poteva essere più conforme a' miei sentimenti quanto udirvi porre fra i presagj favorevoli che ci ha lasciati l'anno ora scorso, una visita che produsse in me una viva sodisfazione, e che rammenterò sempre con molta gioja.

« Vi ringrazio di quanto m' esprimete relativamente al matrimonio di mio figlio. Accetto con piacere il vostro augurio che egli ed i suoi fratelli continueranno a corrispondere degnamente, come già fecero, all'espettativa della Francia, e che mai non mancheranno ai grandi doveri che loro incomberanno. »

Queste parole furono accolte da reiterate grida di *Viva il Re*. (*Deb. e Com.*)

ALGERIA

Il gen. Bugeaud ha clementemente dato la libertà alla famiglia di Sidi Embarak, e ordinato che la spoglia mortale di Sidi Embarak medesimo venga mandata a Coleah per esservi tumulata nel sepolcro dei suoi padri. La sua famiglia dovrà dimorare a Coleah, sotto la responsabilità di un suo affine, il khalifa francese Sidi Alì. (G. P.)

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* espone i motivi che indussero il gabinetto a sospendere le sedute delle cortes. Il ministero, dice il foglio, scorge che le discussioni prolungate a cui aveva dato luogo la condotta di Olozaga hanno sparso un' agitazione tale negli animi che le deliberazioni del congresso non possono più aggirarsi sulle leggi imperiosamente volute dallo stato del paese. Non si dee però credere che le sedute rimarranno lungamente sospese.

Si dice che il governo di Madrid intende di ordinare il disarmamento generale della guardia nazionale.

—Il Principe Luitpoldo figlio di S. M. il Re di Baviera che viaggia sotto il nome di Conte Scheuern, arrivò a Cadice il 15 Dicembre sul bastimento a vapore spagnuolo il *Teodosio*; il Principe è accompagnato da un Ciambellano, un Ufizial d' Ordinanza, un Medico e quattro domestici. Proveniente d'Italia egli ha visitato Barcellona, Cartagena, Alicante, Malaga e Granata. Tostochè il Comandante generale di Cadice fu informato dell'arrivo del Principe, si recò a fargli visita. Il sabato sera S. A. R. intervenne al Teatro.

—Scrivono dalla frontiera il 2 gennajo:

« Il forte di Figueras ha capitolato; gli articoli sono stati mandati a Madrid per essere approvati dalla Regina Isabella. »

Altra corrispondenza aggiunge:

«Il barone de Meer ha accettato la capitolazione proposta da Ametler, salva l'approvazione del governo. Le due parti hanno scritto a Madrid per aver quest'autorizzazione. Appena la notizia della capitolazione pervenne nella fortezza, il presidio, impaziente di uscirne per tornare ciascuno alle sue case, si ammutinò e parecchj rimasero feriti. Uno dei luogotenenti di Ametler medesimo fu gravemente percosso. Si crede che succederà una diserzione universale e che le truppe del governo, senz'altro aspettare, entreranno nella piazza.» (*F. Fr.*)

Digitized by Google

AMERICA MERIDIONALE

Una lettera scritta da Messico 19 Novembre assicura che due navi da guerra inglesi erano entrate nel golfo. Il commodoro F. Adams ha rimesso dei dispacci al governo, ma il loro contenuto non è trapirato. Frattanto il Dittatore continuava i suoi preparativi di difesa, e numerose batterie si stavano costruendo sulla costa.

Nella stessa lettera si legge:

Giorni sono fu celebrata la festa di S. Carlo. È impossibile descrivere come riuscì suntuosa. Si sa che la cattedrale del Messico è la più ricca di tutto il mondo. Vi è un numero infinito di statue d'oro e d'argento annerite dal tempo. Immense sono le gioje che giacciono nell'ombra e nell'oscurità. Basti dire solamente che l' *Ostensorio principale* pesa 88 marchi d' oro. E' guarnito di 5860 brillanti da un lato. Dall'altro vi sono 2680 smeraldi, 640 rubini e 106 grosse amatiste e zaffiri. Il *Ciborio* pesa 13 marchi d'oro ed è ornato di 1676 brillanti. Il calice pesa 13 marchi d' oro ed ha il fregio composto di quattrocento fra rubini, smeraldi e brillanti. Il baldacchino dell' altar maggiore è d'una immensa ricchezza. È formato di pietre preziose, e circonda il gran tebernacolo d' argento massiccio e la grande statua dell'Assunta in Cielo tutta d' oro sodo. L'altare maggiore a cui si sale da quattro lati è cinto da una balaustrata guarnita di grosse statue di argento che sostengono immensi doppieri simili. Questa balaustrata è un miscuglio di ricchi metalli e di argento, e pesa 534 quintali, oltre 80mila libbre. Carlo V fece il dono considerabile a questa cattedrale di un servizio d'oro massiccio per l'altare maggiore, composto di 10 grossi candelieri, 6 vasi da fiori, 6 incensieri, 6 navicelle, due grandi croci, due leggii, e varj altri oggetti tutti in oro. La grande statua dell'Assunta è tutta ricoperta di gemme preziose: è d'oro massiccio, e pesa 7mila grani castigliani. La grossa lampada d'argento, d'un lavoro ricchissimo e d'una grandezza straordinaria, pesa 4376 marchi. Costò più di 70mila ducati d'oro. Il numero poi dei voti e delle gioje appese alle pareti è immenso. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 16 *Dicembre*

L'ukase che ordina la traslazione degli ebrei dai distretti di frontiera, nelle provincie dell'interno viene eseguito. Le persone soggette a questa traslazione sono 100 mila circa. Le famiglie ricevono un passaporto nel quale è indicato il luogo nel quale debbono trasferirsi. *(G. P.)*

AUSTRIA

Vienna 28 *Dicembre*

S. A. il principe Colloredo, gran maggiordomo di S. M. l'Imperatore, è passato di questa all' altra vita, oggi, dopo lunga malattia. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 14 *Dicembre*

Il *Giornale di Costantinopoli* annunzia che il Console di Francia ad Aleppo non ha mai cessato dalle sue incumbenze consolari, essendo rimaste appianate le differenze insorte fra questo impiegato francese e Veggih pascià, pel rifiuto di quest'ultimo di punir gli autori di un furto commesso nella casa del sig. Bernier.

Pratiche pressanti furono fatte a questi giorni alla Porta per parte della Legazione di Francia, e un tartaro spedito dal barone di Bourqueney reca oggi stesso ad Aleppo i più perentorj ordini visiriali, che ingiungono al pascià l'immediata punizione dei colpevoli e la riparazione di tutti i gravami che il console di Francia denunziava testè al rispettivo ambasciatore. La Porta, in questa circostanza, ha dato un nuovo pegno della sua sollecitudine a mantener intatti i vincoli di amicizia che stringono i due Governi.

Morì a questi giorni l'ammiraglio Mustafà-pascià, e la marina perde in lui un ragguardevole capo. *(G. M.)*

INDIA E CHINA

Gli ultimi avvisi di Bombay recano che lo Scinde prosegue ad essere campo di insorgimenti, e che gli inglesi si tengono incessantemente in guardia. Le febbri hanno molto danneggiato l'esercito britannico, e si aggiunge persino che il cholera, comparso in una divisione di 12,000 uomini, vi abbia fatto strage. Questo terribile flagello perdette però molto della sua gravità di mano in mano che diminuivano i caldi.

Il *Bombay Monthly Times* dice su tale proposito: « Le malattie si sono dichiarate in ogni parte dello Scinde, ed appena, in 16,000 uomini dell'esercito inglese, 3000 hanno potuto tenere la campagna. Tutti i nostri posti, quello di Hydrabad eccettuato, rimasero esposti agli attacchi dei Beluci. Una rivoluzione sembra imminente nel Pengiab. A Gwalior è impossibile che non accada tra poco una collisione. Il Pengiab e il Gwalior non tarderanno ad essere campo di operazioni militari. »

Nella China ogni cosa è tranquilla: solo vi infieriscono le malattie. Sir Henry Pottinger ha conchiuso un trattato supplementare colla corte di Pekino, il quale contiene alcune prudenti e salutari disposizioni, intese ad impedire che l'Imperatore non prenda verun' ombra alla venuta nella sua capitale di ambascerie straniere.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 5 gennajo poco aggiungono a quanto abbiamo superiormente accennato.

Il Duca di Broglio ha comunicato jeri alla Commissione dell' indirizzo il progetto di cui era stato incaricato: si crede che sarà sottoposto alla Camera dei Pari nella seduta di domani.

Il sig. Hernandez, Incaricato d'affari di Spagna, richiamato dal suo governo, ha presentato il suo successore, Cav. D'Aguilara, al Re, alla Famiglia reale e al ministro degli affari esteri. Il sig. D'Aguilara, incaricato provvisorio, è il primo segretario della nuova ambasciata, e fratello del marchese di Cerralbo, Grande di Spagna. Il secondo segretario sarà il sig. Gonzalez Arnao, attualmeute segretario della legazione. Vi saranno sei impiegati subalterni, tutti appartenenti a distinte famiglie.

Il sig. Martinez de la Rosa nuovo ambasciatore di S. M. la Regina di Spagna, è aspettato in questa capitale domenica o lunedì prossimo.

Le ultime lettere di Madrid ripetono che il decreto di sospensione delle sedute parlamentari ha prodotto molto malcontento.

I deputati (dice una di quelle lettere riportata dalla *Sentinella di Bajonna*) appartenenti al partito dell' Opposizione si sono riuniti nella sera del 28 dicembre in casa del sig. Madoz, loro collega, per pensare al modo cui dovranno attenersi nelle circostanze presenti. Vennero tutti nel sentimento ch'era necessario di mettere in oblio le trascorse querele, e riunirsi in massa nel caso in cui si facesse qualche tentativo contro la pubblica libertà, o si violasse qualcheduno dei privilegii riservati alle Camere. L'assemblea era estremamente numerosa. I sigg. Cortina, Serrano e Madoz vi pronunziarono facondi discorsi. Essi sono stati incaricati di statuire i principii adottati in questa assemblea.

Scrivono altresì da Madrid che, la sera del 28 dicembre, alcuni degl' individui compromessi nel complotto contro la vita del general Narvaez, riuscirono a deludere la vigilanza de' loro custodi evadendo dalla prigione. Si assicura essere i più colpevoli coloro che si diedero alla fuga. Il soldato che si trovava in sentinella la sera dell'evasione è stato immediatamente arrestato.

Il sig. Giovanni de la Tejera, capo politico della Biscaglia, è stato destituito e surrogato dal signor Antonio Vincenzo de Praga. Sono pure destituiti i signori Gallardo de Coroga, capo politico di Guipuscoa, e Miguel Rodrigue-Ferrer, capo politico d'Alava.

— Si legge nel giornale portoghese *O Correjo* del 23 dicembre:

«Abbiamo da fonte sicura che il sig. Olozaga, ex-presidente dell' ultimo gabinetto spagnuolo, il quale giunse a Castel-Branco il 19 corr., viaggiò con un passaporto, in cui si era data la qualità di commerciante. Siamo egualmente informati che il signor Olozaga ha dichiarato, al suo arrivo, aver abbandonato la patria spintovi da motivi straordinarii, ed essere venuto a cercare un asilo in Portogallo. Egli è quanto prima aspettato a Lisbona.» *(F. Fr. e G.)*

Digitized by Google

AVVISI

La Società Medico-Fisica Fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza nella Libreria dell'Arcispedale di S. M. Nuova li 14. Gennajo a ore 12. meridiane.

L. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera 13. Gennajo sarà aperto l'Imp. e Reale Teatro suddetto, a benefizio della Pia Casa di Lavoro, e si rappresenterà la Commedia intitolata

IL TESTAMENTO DI UNA POVERA DONNA

e per Farsa

AMORE E MISTERO

Luigi Cappelli che ebbe l'onore di far vedere sulla Piazza di S. Croce il divertimento dei Cani, Gatti e Uccelli virtuosi come pure i suoi Giuochi di destrezza, e che incontrò la soddisfazione di questo colto Pubblico, avendo ottenuto il superior permesso di far veder nuovamente detti Animali, e per rendere il divertimento variato, si è unito con Giuseppe Menegotti Mantovano, Espositore di Fisica e di Meccanica, che ebbe l'onore di essere applaudito nei primi Teatri d'Italia, Francia e Germania.

Daranno ambedue un Corso d'Accademie, che avrà principio questa sera; la prima alle ore 6. e la seconda alle ore 8 1/2.

Ciascun'Accademia durerà due ore nel Locale posto in Via dei Guicciardini al N.° 1691.

Prezzi d' ingresso

ORCHESTRA

Posti distinti con sedia. . . .	Lire	— 10 —
Primi posti	»	— 6 8
Ultimi posti	»	— 3 4

Al Gabinetto di Lettura Circolante di Giuseppe Vanni presso la Presidenza del Buon Governo previene il Pubblico che gli sono pervenute una quantità di Opere nuove cioè: Economia pubblica, *Storia*, *Viaggi*, *Memorie*, e Romanzi i più accreditati negli idiomi, italiano, francese ed inglese, e giornalmente viene corredato delle migliori Opere di Letteratura contemporanea

Al Gabinetto del sig. G. P. Vieusseux ed alla Libreria del sig. Piatti si vende a profitto degli Asili Infantili, *al prezzo di un paolo*, la Orazione detta dall'onorando Padre Lettore Tommaso Corsetto, Religioso Domenicano, la mattina della Festa degl' Innocenti del 1843. nel Tempio di S. Croce di Firenze. Alla detta Orazione si trova unita in nota una lettera diretta dal Chiarissimo signor Cav. Abate F. Aporti ai Comitati Fiorentini, dopo accurato ed amoreyole esame dei tre Asili Infantili di Carità da loro diretti.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

Musica facile per Piano-Forte

15361. BURGMÜLLER. 50 Ricreazioni per i giovani pianisti; primo fascicolo N.° 1 a 13 . . . . Paoli 3. 3/8
15362. ——— Secondo fascicolo N.° 14 a 26 . . . . » 3. 3/8
15458. PLACHY. Petite fantaisie sur l'Opéra *Ugo Conte di Parigi* de DONIZZETTI . . . . . » 2. 1/8
15457. ——— Petite fantaisie sur l'Opéra *Sancia di Castiglia* de DONIZZETTI . . . . . » 2. 1/8
15456. ——— Petite fantaisie sur *Roberto Devereux* de DONIZZETTI . . . . . » 2. 1/8
15455. ——— Petite fantaisie sur la *Pia de' Tolomei* de DONIZZETTI . . . . . » 2. 1/8
15359. ——— Petite fantaisie sur l' Opéra *I Martiri* de DONIZZETTI . . . . . » 2. 1/8
15357. ——— Petite fantaisie sur *Maria Padilla* de DONIZZETTI . . . . . » 2. 1/8
15356. ——— Petite fantaisie sur la *Favorita* de DONIZZETTI . . . . . » 2. 1/8
15360. ——— Quarto fascicolo de la Bonbonnière Musicale . . . . . » 2. 1/8
15315. WANCZURA. Introduzione e Variazioni facili sul Duo della Linda *A consolarmi affrettisi*, Opera 35 . . . . . » 2. 1/8

NOVITA' MUSICALI PRESSO FERDINANDO LORENZI

VERDI. *Nabucodonosor* completo per Canto con accompagnamento di Piano . . . . . Paoli 36. —
(Il suddetto si vende a pezzi separati)
——— *Sei Romanze* per Soprano in chiave di Sol come appresso:
N.° 1. Non ti accostar all' urna . . . Paoli 1. 1/2
N.° 2. Muore Elisa lo stanco Poeta . . . » 1. 1/2
N.° 3. La solitaria stanza . . . . . » 1. 1/2
N.° 4. Nell'orror di notte oscura. . . . » 1. 1/2
N.° 5. Perduta ho la pace . . . . . » 1. 1/2
N.° 6. Deh pietoso oh addolorata. . . . » 1. 1/2
——— *L'Esule*, e *La Seduzione*. Due Romanze . . . » 3. 1/2
CZERNY. *Il Maestro di Piano Forte*. Metodo *ristretto*. . » 9. —

NB. *Al suddetto Lorenzi è arrivato di recente da Napoli e Milano un copioso assortimento di Musica, sì per Canto che per Piano ec. contenente tutte le più belle Novità che vi sono state pubblicate, non che rifornito ancora di tutte le Opere già conosciute dei Maestri Mercadante, Bellini, Donizzetti, Ricci ec. ec.*

Alla Libreria dell'Ancora in Siena. — LA BATTAGLIA DI MONTE APERTO, Romanzo Storico, vol. 3. lire 6. — ELEMENTI d'Ostetricia Teorico-Pratici basati sulle più moderne dottrine fisiologiche e tocologiche del Prof Luigi Capezzi, lire 10., lire 1. il fasc. — ARAN. Manuale pratico delle Malattie del cuore, e dei grossi vasi, it. lire 3. 50. — In Firenze presso Paolo Malvisi.

È prossima a pubblicarsi dalla Tipografia Cino in Pistoja, la Tragedia intitolata

LUCREZIA

DI F. PONSARD

voltata in versi italiani dal P. Giuseppe Arcangeli.

Il Prof. LUCA FATTORI Socio corrispondente di diverse illustri Accademie letterarie, non meno che della Società Medico-Chirurgica Fiorentina, rende noto aver dato alla luce la sua terza edizione della sua Opera intitolata — *Trattato della cura, politezza, o conservazione dei denti, o maniera di curare le malattie dei medesimi col metodo della trapanazione dei denti da Lui inventato.* — In questa Opera si parla della Storia, e progressi dell'*Odontologia* da tempi indeterminati dell' Egitto, della China, e della Grecia sino ai tempi nostri. — Si tratta di Anatomia descrittiva dei denti, Fisiologia, Patologia, Igiene, Chirurgia operatoria, Terapia, Odontotecnia, ossia l'arte di costruire le dentiere artificiali, e quindi passa a parlare della Trapanazione dei denti, ove sono inseriti diversi attestati di persone guarite nell' istante del dolore col mezzo della Trapanazione, e vi sono pure riportati diversi articoli dei migliori Giornali, d' opere classiche, e Accademie Mediche d' Europa, e tutto in affermativa, ed in encomio della Trapanazione dei denti. Vi sono riportate cinque tavole in Litografia, ove nelle prime quattro sono descritti tutti gli strumenti i più praticati, e parte da Lui inventati, e nella quinta vi sono descritti e delineati tutti gli strumenti necessarj per eseguire la Trapanazione dei denti.

Quest'Opera si trova vendibile alla Libreria Italiana e Straniera di Cesare Cuniberti, Piazza S. Trinita presso il Caffè Donney, e presso l'Autore, il quale abita in Firenze Via del Corso N.° 668. in Casa del sig. Francesco Pacini, al prezzo di Paoli 8.

Si rende noto al Pubblico come Valente Santini Padrone di Vetture in Poggibonsi, e Baldassarre Papini di Colle hanno stabilito di far percorrere un Servizio regolare da Volterra a Firenze; Detto Servizio avrà luogo non più tardi del 15. Marzo avvenire 1844. con gli oderi che appresso.

1.° Partirà da Volterra due volte la settimana, e retrocederà da Firenze nei giorni da destinarsi nel Manifesto che sarà esposto al Pubblico avanti detta epoca.

2.° I cavalli verranno cambiati a Poggibonsi sia per l'accesso, che per il recesso da Firenze; In dieci ore i signori Viaggiatori dovranno percorrere lo Stradale che sopra, e il prezzo resta fissato come rileverassi dai Manifesti sopraccitati, nell'interno della Carrozza lire dieci, e nel Capriolè paoli 10.

Recapito in Firenze in via Baldracca dal sopracitato Santini N.° 157., e in Volterra ove verrà annunziato nei Manifesti.

GRAN RIBASSO

VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

VASI a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — TAZZE DA CAFFÈ a un Paolo, compreso il piattino. — SERVITI COMPLETI da 12. persone a Paoli 27. — Detti d'ultimo gusto a Paoli 36. — TAZZE DA COLAZIONE a Paoli 5. 7. 10. 15. — SERVITI DA THE da 12. persone a Paoli 45. 60. — SERVITI DA TOELETTA a Paoli 20. CANDELIERI a Paoli 12. 16. 20. — BICCHIERI DA ROSOLIO mezzo Paolo. — Detti da SCIAMPAGNA E BORDEAUX a Paoli 1. — LUMI DA NOTTE, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — CANDELABRI, OROLOGJ, VINI, BORDEAUX E SCIAMPAGNA, SAPONI DA TOELETTA, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

Il Macchinista Antonio Caratta che da più anni ha costruito ed ha guidato le Macchine da Pettini d' Avorio della rinomata Fabbrica del fù sig. Girolamo Novella in Livorno, ha di nuovo costruite altre Macchine di recente invenzione, e d'ora in poi lavorerà per solo suo conto ed interesse; e dall'esattezza dei suoi lavori spera di vedersi onorato di copiose commissioni.

Il deposito di Pettini, tanto a dettaglio che all'ingrosso, è in Livorno Via Grande di faccia alla Gran-guardia, ed in Pontedera presso il sig. Francesco Citernensi.

Livorno 4. Gennajo 1844.

Il Marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes D'Aragona, venuto nella determinazione di accordare il riposo, replicatamente domandato, a Ranieri Malerbi di lui Agente alla Fattoria del Monte a Pulicciano, e Beni di Camponrbano, invita tutti quelli che avessero interessi, e pendenze col detto Ranieri Malerbi nella qualità di Agente come sopra a presentare, dentro il termine di un mese a datare dal dì dell'inserzione del presente articolo nella Gazzetta di Firenze, tutti i loro titoli conti ec. ec., al sig. Zanobi Rossi, reperibile in Firenze nello Scrittojo di detto signor Marchese in Via Larga, onde potere perfettamente liquidare, e saldare ogni, e qualunque pendenza riguardante l' Agenzia del rammentato Malerbi, e frattanto protesta, e dichiara che detto termine spirato, e perfezionata la liquidazione generale dell' Agente stesso, Egli intende di essere completamente esonerato da qualunque siasi responsabilità, carico, e pagamento riguardante l'Agenzia del soprarammentato Ranieri Malerbi.

Digitized by Google

Numero 4. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 13. *GENNAJO*

STRAORDINARIO. FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Ser. 8.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceshi Giudice Commissario al Fallimento di Raffaello Cambi, Ombrellajo e Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 26. stante a ore 9. 1/2. precise, avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 11. Marzo pr. fut. i titoli di loro credito contro detto Raffaello Cambi, per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj, e del prelodato Illmo sig. Aud. Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. Gennajo 1844.

F. Berti Coad.

ETITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Daniel Levi Negoziante domiciliato in Firenze sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 26. stante a ore 10. precise avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 11. Marzo prossimo futuro i titoli di loro credito contro detto Daniel Levi, per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj, e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. Gennajo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Moisè David di Leon Passigli Negoziante domiciliato in Firenze. sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì primo Febbrajo pr. fut. a ore 11. precise avanti del medesimo sig Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale, nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 21. Marzo successivo i titoli di loro credito contro detto Moisè David Pessigli, per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci provvisorj, e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 10. Gennajo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D' ordine dell'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Ferrante Franceschi Librajo e Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in adunanza avanti di detto sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 29. stante a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all' Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco Prov., e così a tutto il dì 14. Marzo pr. fut. i loro titoli di Credito contro d. Ferrante Franceschi per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 10. Gennajo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile » con Decreto de' 27 Novembre 1843. inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Leopoldo d' Ignazio, e Leopoldo di Gaetano Zio e Nipote Fabri Negozianti domiciliati al Borgo S. Lorenzo, un nuovo e perentorio termina di giorni 20 ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 16. Febbrajo prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 10. Gennajo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » Secondo Turno Civile » con Decreto del primo Decembre 1843. inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento della Regione Sacerdoti e Borghi Negozianti in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 25. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 12. Febbrajo pr. fut. i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 10 Gennajo 1844.

F. Berti Cand.

Il sig. Cav. Filippo Guazzesi, Possidente domiciliato in questa città fa noto al Pubblico, che Egli non riconoscerà per valide le contrattazioni di Bestieme, o altro, ed operazioni di qualunque natura esse siano, che senza consenso in scritto del sig. Giuseppe Del-Fa Agente della sua Tenuta del Monastero, venissero stipulate, o fatte da Stefano Galli, e sua Famiglia Lavoratore licenziato dalla colonia del Podere di Poggio ai Frati posto nel Vicariato di San Giovanni in Val d'Arno, Comunità di Radda, da Vincenzio Brandi, e sua Famiglia Lavoratore licenziato dalla colonia del Podere di Casa-Vecchia posto come sopra, e da Antonio Rossetti, e sua Famiglia, Lavoratore licenziato dalla colonia delle Terre denominate del Montajo, poste come sopra, e comprese insieme con detti Poderi nella detta Tenuta spettante a detto sig. Cavalier Guazzesi. Pott. *R. Chicchini* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 30. Settembre 1843. pubblicò il seguente Decreto.

Delib. Delib. Ammette la domanda di Graduatoria dei Creditori di Pietro, Giuseppe, Antonio e Luigi Vannini, il primo domiciliato nel Popolo del Soccorso, e gli altri in quello di San Giusto, e dei loro respettivi Autori mediati e immediati, per la distribuzione del prezzo di N.° 5. Case, e 7. stiora di terra, di dominio diretto del benefizio col titolo di Santa Maria Maddalena eretto nella Chiesa di San Pier Forelli di Prato, Beni situati nel detto Popolo di S. Giusto luogo detto « Turchia » Comunità di Prato, comprati dal sig. Giuseppe del fù Vincenzio Giovannelli per il prezzo di Scudi 502., e dei quali Beni fù eseguita la purgazione dal nominato sig. Giuseppe Giovannelli con atto depositato nella Cancelleria di questo Tribunale del 23. Giugno 1843. — Assegna ad ogni e ciascuno degli accennati Creditori il termine di un mese ad avere dedotte le loro respettive ragioni, e prodotti i loro respettivi documenti di Credito — E la redazione del progetto, relativo alla distribuzione del suddetto prezzo, commette a Mess. Vincenzio Guidi.

Spese a carico del prezzo distribuibile.

Firmato al Giornaletto
Luigi Picri Vice-Presidente.

Per copia conforme — D. *Francesco Laldi.*

Digitized by Google

La mattina del dì 16. Gennajo 1844. a ore undici, in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei signori Giuseppe, e Giulia figli pupilli del fu signor Marchese Luigi Bartolini Baldelli del dì 29. Agosto 1843. omologata dal sig. Giudice Civile della Sezione di Santa Croce sotto dì 27. Settembre di detto anno, et ad istanza del sig. Cav. Vincenzio Peruzzi Curatore alla Tutela dei suddetti Pupilli, avanti la porta del Tribunale di prima istanza di Firenze, sarà esposto al pubblico Incanto l'infrascritto Stabile appartenente ai ridetti Pupilli descritto nella Relazione, e Stima dell'Ingegnere signor Giuseppe Poggi del dì 24. Agosto detto, esistente negli Atti della detta Tutela, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo infrascritto resultante dalla medesima, salva l'approvazione del suddetto sig. Giudice, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella Nota annessa alla suddetta Deliberazione, e nella Cartella degli Incanti.

Un Casamento, o vasto Fabbricato conosciuto finquì sotto la denominazione della Locanda del Meccia posto in questa Città di Firenze in via dell'Anguillara marcato dei Num. 296. e 297. gravato della rendita imponibile di Lire 1152. e 76. cent., descritto, e confinato nella suddetta Relazione, e Stimato Scudi 7985.

Qualora occorresse agli Attendenti degli schiarimenti in proposito si potranno dirigere al Sottoscritto

Dott. *Gio. Pietro Poggi* Proc.

A dì 4. *Settembre* 1843.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Inerendo all'istanza avanzata dalla sig. Maria Ciaranfi negli Sborgi con la Scrittura del primo Settembre 1843. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei signori Antonio Caldini, e Teresa Maurri ne' Caldini e loro Autori per la distribuzione del prezzo di Lire 10010., e relativi frutti del Casamento con orto annesso posto nel Castello del Ponte a Sieve sulla Via Maestra che lo traversa composto di quattro piani compreso il terreno gravato della rendita imponibile di L. 215., e 14. centesimi già espropriato sull'istanze di detta sig. Ciaranfi a danno dei sigg. Coniugi Caldini, liberato all'incanto tenuto avanti la Porta di questo Tribunale nel 16. Gennajo 1843. al Molto Reverendo sig. Francesco Caldini.

Assegna a tutti i Creditori aventi diritto sul prezzo indicato il termine di giorni trenta ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro crediti nei modi dalla Legge ordinati, ed elegge Messer Uberto Vanghetti a redigere il progetto di Graduatoria, e compire gli altri atti occorrenti nel giudizio.

Firmati al Giornaletto

Jacopo Mazzei Presid.

F. Cartoni Coad.

Per copia conforme — Dott. *Raffaello Chiocchini.*

Vincenzio, Luigi, e Cassiano Cellerini, domiciliati a Firenze, come Eredi intestati di Gaetano Cellerini, morto a Firenze nel dì 2. Gennajo 1814. assegnano termine di giorni 15. a chiunque abbia interessi con la Eredità del detto defunto a presentare i suoi recapiti al sig. Giovanni Vaggelli abitante in Firenze in Via Borgo la Croce al N.° 787.

Dai sigg. Giuseppe e Vincenzo Panzacchi Locandieri al Covigliajo si rende noto per ogni effetto di ragione, come con Atto pubblico de' 27. Dicembre 1843. rogato Ser Silvestro Fini concessero in affitto a Ferdinando Francia Trafficante a Castro con loro Podere detto Casetta nel Popolo di Castro Comunità di Firenzuola, e con questo, anche le stime vive, e morte esistenti nel medesimo, ed ammontanti le prime a Scudi Romani dugento, e le seconde a Scudi ottanta, non compresi i semi di parte domenicale e rusticale da restituirsi in eguale condizione cioè sparsi sul suolo, al primo Gennajo dell'anno 1847. termine ordinario assegnato all'affitto ed alla restituzione delle stime suddette.

Mess. *Silvestro Fini.*

EDITTO

Con Decreto del Tribunale Civile di S. Croce del dì 28. Decembre 1843. fù ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità beneficiata del sig. Carlo Somigli possidente domiciliato in Firenze dovuta al sig. Giuseppe Somigli di lui Fratello ed è stata fissata la celebrazione dell'Atto d'Inventario solenne avanti il sig. Cancelliere di detto Tribunale per la mattina del dì 31. Gennajo 1844. a ore 12. meridiane.

G. Del Vivo Proc.

Con Atto del dì 2. Gennajo corrente registrato a Firenze il medesimo giorno è stata resoluta, e definitivamente sciolta la Società in partecipazione esistita infra le sigg. Maria, e Rosa Sorelle Bucameli, la prima moglie di Giuseppe Martini, e l'altra di Angiolo Pasquinelli, come Eredi Proprietarie della Teresa Bucameli, ed il sig. Cosimo Adami costituito dalla medesima Socio, ed Amministratore, e relativa alla Trattoria all'Insegna *« Della Stella »* posta in questa Città di Firenze sulla Piazza della Diacciaja accanto al Biliardo.

E comunque sia stata riattivata la suddetta Trattoria, sotto la medesima insegna *« Della Stella »* è prevenuto il Pubblico, che questa appartiene esclusivamente al sig. Cosimo Adami, il quale sarà il solo responsabile di tutte le inerenti operazioni.

Ceccarelli.

In ordine al pubblico Istrumento del dì 30. Decembre 1843. rogato Ser Francesco Parigi si fa noto a tutti gli effetti che di ragione che i sigg. Giuseppe Giovanni e Fortunato Luciani tutti domiciliati in Firenze renunziarono alla Eredità del fu loro padre Pietro Luciani morto in questa Città il 20. Settembre 1841.

Dott. *Giuseppe Sestini.*

Il Tribunale di prima Istanza di S. Miniato (Turno Civile) con Sentenza del 28. Decembre 1843. ha dichiarato aperto il Fallimento del sig. Cipriano Montagnani Commerciante a Castel'Fiorentino, riservandosi a stabilire in appresso l'epoca cui debbasi retrotrarre il fallimento medesimo: Ha nominato l'Illmo signore Auditore Gio. Botta. Manfredini a Giudice Commissario, ed il sig. Orazio Profeti in Agente del Fallimento. Ha ordinato procedersi all'apposizione dei Sigilli al domicilio, Magazzini, Mobili, Effetti, Mercanzie, Titoli, Carte ec. appartenenti a detto Fallito, ed il di lui deposito nelle Carceri dei Debitori Civili.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti contemplati dalla Legge, che con Decreto poroferito dall'infrascritto Tribunale nel 18. Decembre cadente, è stato pienamente sottoposto all'altrui Curatela per causa di prodigalità, ed incapacità ad amministrare Niccola Soldaini di San-Miniato. E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di San-Miniato
Li 30. Dicembre 1843.

A. Pandolfini Barberi Canc.

ADIZIONE DI EREDITA'

I signori Don Santi Fatti possidente domiciliato a Locaja Comunità di San Sepolcro, e Don Felice Boninsegni Parroco di Valle Calda, Comunità di Pieve San Stefano rappresentati da M. Pietro Pacchi deducono a pubblica notizia come Eredi Testamentarj dell'oggi defunto sig. Don Francesco Corsaletti stato Parroco della Chiesa di Santa Maria del Melello situata in detta Comunità di San Sepolcro, che mediante pubblico Istrumento del dì 4. Gennajo 1844. rogato da detto Messer Pacchi adirono la Eredità di esso sig. Corsaletti con benefizio di Legge, e d'Inventario, e che consistendo la medesima nei pochi oggetti mobili esistenti attualmente nella Canonica della divisata Parrocchia di S. Maria del Melello, sarà proceduto all'Inventario dei medesimi la mattina del dì 30. Gennajo corrente 1844. a ore nove; però invitano tutti coloro che abbiano, o possano avere interesse nella suddetta Eredità a volere intervenire piacendoli alla confezione del detto Inventario, quale compilato si riservano di depositare nella Cancelleria del Regio Tribunale di San Sepolcro, e di procedere in seguito alle ulteriori operazioni di ragione, e ciò a tutti gli effetti di Legge.

Fatto a San Sepolcro li 5. Gennajo 1844.

Pietro Pacchi Proc.

EDITTO

Il Vicario R.° del Tribunale di Fivizzano fa noto al Pubblico, che con Decreto di questo Tribunale del dì 1.° Decembre stante, proferito alle istanze di Pietro Del Noce dimorante a Fivizzano è stato deputato in Curatore dell'Eredità Iacente del Sacerdote Don Ferdinando Giusti di Fivizzano il sig. Jacopo Tonelli possidente dimorante a Fivizzano, e sono stati assegnati 30. giorni di tempo a chiunque possa vantare delle ragioni sulla medesima Eredità, ad opporsi, volendo, a tal deputazione, trascorsi i quali il prenominato Tonelli si avrà per il legittimo rappresentante di detta Eredità a tutti gli effetti di ragione.

Dal Tribunale di Fivizzano li 13. Decembre 1843.

M. Venturi Canc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Avviso prescritto dalla Legge de' 2. Maggio 1836

Con pubblico Istrumento de' 28. *Settembre* 1843. *rogato Salvestri e registrato in Livorno nel dì* 29. *di detto mese, il sig. Luigi del fu Angiolo Angeloni Commerciante, e possidente domiciliato in Livorno divenne acquirente dal sig. Gaetano Ciarli, domiciliato esso pure in detta Città, come unico erede beneficiato del defunto di lui genitore sig. Vincenzio del fu Michele Ciarli, atteso la renunzia fatta dal di lui fratello sig. Dott. Giuseppe Ciarli mediante Atto del* 29. *Aprile* 1843. *di un fondo terreno posto in questa Città di Livorno nella Via Ferdinanda, o Via Grande nello Stabile di N.°* 726. *Cura della Cattedrale, Circondario di San Marco, con tutti gli annessi, e connessi, ingressi, ed egressi, usi, comodi, servitù, e diritti ec. niente escluso, nè eccettuato, e con tutte, e singole le cose solite andare, e stare con il detto Fondo, per il prezzo di Lire* 14,740. *con sopportare del proprio il sig. Compratore tutte le spese relative al verbale d'Incanto, registro alla ragione del due per cento, il diritto dovuto alla pubblica Subasta al ragguaglio del* 5. *per cento, le spese del contratto di compra, e vendita, voltura a estimo, inscrizione di riservo di Dominio, ed ogni altra relativa ec. Tutte le spese poi relative al Giudizio di vendita, quelle dovute al Perito, non meno che quelle concernenti il canto pagamento del prezzo da effettuarsi dietro purgaz. d' Oneri, ed Ipot., e Graduat. da introdursi avanti il Trib. di prima Istanza di Livorno, a carico dell'Eredità beneficiata, prelevabili con privilegio dal prezzo dell' Immobile acquistato, e con tutti gli altri patti, e condizioni di che nel ridetto Contratto dei* 28. *Settembre* 1843. *al quale sempre dovrà aversi ricorso, e relazione. Dichiarando il sig. Luigi Angeloni di essere determinato di soddisfare immediatamente, dentro la concorrenza del prezzo dell' Immobile che sopra tutti gli oneri, e debiti assicurati con l' Inscrizione, e posanti sopra il med. a carico dell'Eredità beneficiata del fù Vincenzio del qm. Michele Ciarli e suoi Autori, senza distinzione degli esigib., e non esigib.; intimando a tale effetto i sigg. Cred. inscritti ed aventi diritto sull' Immobile antedetto, a comparire entro il termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, per ricevere il pagamento dei loro Crediti, tuttochè però uniformemente al disposto della Legge dei* 2. *Maggio* 1836 *e per gli effetti voluti dalla medesima; senza intendere però di dare a tali Creditori diritti che loro non competessero.*

Livorno li 2 *Gennajo* 1844.

Dott. Cesare Cresci Proc.

Digitized by Google

Il sig. Natale Paciarelli possidente e Bottegajo domiciliato in Siena in aumento della dichiarazione relativa alla contrattazione del bestiame inserita nel Giornale giudiziario del 1843. al N. 91. rende noto al Pubblico di avere giudicialmente inibito al Lavoratore Giuseppe Sani di tradurre alla stalla del suo poderino delle Cerchiaja in Valli bestiame acquistato senza il suo consenso in scritto, e che perciò non intende di essere responsabile di alcun' contratto relativo fatto dal medesimo senza detta formalità sebbene le bestie abusivamente possano essere state tradotte ed' avere dimorato nella stalla sud. come dall' Atto di questo giorno al quale ec.

Dalla Canc. del Trib. di Giudicatura Civ. di Siena
Li 9. Gennajo 1843.

G. Giannetti C.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena « Turno Civile » all' Udienza pubblica di Martedì 22. Agosto 1843. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Andrea Cosimo Brogi, e suoi Autori sul prezzo del Podere detto Quercie Sola, situato nelle Comunità della Castellina in Chianti, venduto in origine al fù Giuseppe Lazzeri, e rivenduto all'Incanto, dietro la sopra offerta del decimo fatta a S. E. il sig. Principe Don Tommaso Corsini, a cui fù liberato per il prezzo di Scudi fiorentini 1161., L. 1. e soldi 8., e colle condizioni di che in atti.

Assegna ai Creditori suddetti il termine di un mese ad aver prodotte in Cancelleria le loro domande coi relativi documenti; Nomina il sig. Dott. Eduardo Ginanneschi all'oggetto di formare ed esibire in atti il Progetto di Graduatoria. Dice che saranno prelevate con privilegio dal prezzo le spese commesse da S. E. il sig. Principe Corsini per ottenere il presente Decreto, che liquida in Lire 26. 13. 4. e le spese che occorreranno per la sua copia autentica, stampa, notificazione e pubblicazione da farsene a cura della parte più diligente.

Firmati all'Originale
Giuseppe Arcangeli Presid.
Giovanni Cesarini Coad.

Così giudicato dai sigg. Presidente Giuseppe Arcangeli, Auditor Francesco Bicci e Auditor Claudio Cantieri, e fu letto il presente all' Udienza pubblica del giorno, mese, ed anno che sopra dal detto sig. Presidente, presente il sig. Avvocato Gregorio Guidi Sostituto Regio Procuratore.

Gio. Cesarini Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena, con il quale collazionata concorda salvo ec.

Questo dì 23. Agosto 1843.
Giovanni Giannetti Coad.

Per copia conforme salvo ec.
Dott. *Eduardo Ginanneschi* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena « Turno Civile » all'Udienza di Martedì 2. Gennajo 1844.

Omissis ec.

Dichiara aperto a carico del sig. Carlo Clementi proprietario domiciliato a Batignano il Giudizio di Graduatoria nella distribuzione 1.° della somma di Lire 984. valore di un'appezzamento detto « L'Olivetino » situato nei pressi di Monte Alcino, venduto da detto Clementi al sig. Alessandro Galassi di detto luogo con apoca de' 30. Giugno 1828., recognita da Ser Costanti, registrata a Monte Alcino li 21. Luglio detto; 2.° della somma di L. 500. prezzo di una Casa posta in S. Angelo in Colle da detto signor Clementi privatamente venduta ai sigg. Don Tommaso, Francesco, e Clemente fratelli Pezzuoli di detto luogo coll'apoca privata de'9. Maggio 1842. recognita da detto Ser Costanti.

Omessa la nomina del Direttore della Graduatoria, assegna a tutti i Creditori del detto sig. Carlo Clementi, e suoi Autori il termine di giorni 30. a produrre in questa Cancelleria i titoli dei loro Crediti. — E pone le spese fin quì commesse tanto dai sigg. Compratori per il Giudizio di Purgazione, quanto dal sig. Clementi per ottenere la presente pronunzia a carico dei detti prezzi, quali spese non compresa la spedizione, e notificazione della pronunzia stessa liquida in L. 130. ed aggiudica a Messer Francesco Guerri sotto gli obblighi di ragione ec.

Firmati (*Giuseppe Arcangeli* Presid.
(*Giovanni Nardi* Coad.
Estratta ec. ec. — *G. Giannetti.*
Concorda salvo ec. — *F. Guerri.*

Il Tribunale di prima Istanza di Siena « Turno Civile » all'Udienza de'29. Settembre 1843.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Domenico Mattei di Casciano di Vescovado, e suoi Autori nella distribuzione del prezzo di Scudi 183. ed accessorj valore dell'appezzamento detto « Campo di Berna » liberato a favore del sig. Bartolommeo Rossi; Di Scudi 68. ed accessori valore dell'appezzamento detto « Prato di Casa » acquistato dai sigg. fratelli Don Antonio, e Francesco Guasparrini; E pella distribuzione in natura dell' appezzamento detto « Poggio Lodoli, » aggiudicato ai Creditori del Mattei col ribasso del 20. per 100., e così per il prezzo di L. 309. 4. —

Nomina Mess. Luigi Bartalucci pella direzione del Giudizio stesso: Assegna a tutti i Creditori del detto Mattei il termine di tivi loro Crediti sotto le comminazioni di ragione;

E pone a carico di detti prezzi le spese del presente Decreto, quali, non compresa la spedizione, e notificazione liquida in L. 43. ed aggiudica a M. Francesco Guerri sotto l'obblighi di ragione.

Firmati (*Giuseppe Arcangeli* Presid.
(*Giovanni Nardi* Coad.
Così giudicato ec. Estratta ec.
Concorda salvo ec. — *Francesco Guerri.*

Il Tribunale di prima Istanza di Siena all' Udienza de' 29. Settembre 1843. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto a carico dell'Eredità Iacente del fù Domenico Landozzi possidente domiciliato a Castelnuovo Berardenga il Giudizio di Graduatoria pella distribuzione della somma di Scudi 534., e suoi accessorj, prezzo della Casa liberata a favore del sig. Celestino Semboloni nella Subasta de' 13. Maggio p. p.

Nomina Mess. Luigi Bartalucci per la direzione del Giudizio predetto; Assegna a tutti i Creditori della Eredità Iacente Landozzi e suoi Autori il termine di giorni 30. a produrre in questa Cancelleria i titoli dei loro Crediti sotto le comminazioni di ragione;

E pone a carico della detta Eredità Iacente le spese del presente Decreto, quali dichiara privilegiate sul prezzo del detto Stabile, ed aggiudica a Mess. Francesco Guerri sotto gli obblighi di ragione, liquidandole in Lire 40., non compresa la spedizione, e notificazione.

Giuseppe Arcangioli Presid.
Giovanni Nardi Coad.
Così giudicato ec. Estratta ec.
Concorda salvo ec. — *F. Guerri.*

Con Decreto proferito dal R.° Tribunale Vicariale di Asciano il 5. Gennajo stante i signori Dott. Giovanni e Niccola fratelli Fei ivi domiciliati sono stati ammessi ad adire col benefizio della Legge e dell'Inventario la Eredità intestata del loro fratello sig. Francesco Fei morto in detta Terra il 23 Decembre pross. pass., ed è stato destinato il 22. Febbrajo prossimo a ore 10. da mattina per la compilazione del solenne Inventario della Eredità medesima da effettuarsi nella Casa di ultima abitazione del defunto posta in Asciano al N.° 257.

Increndo per tanto a detto Decreto i sigg. fratelli Fei intimano tutti i Creditori certi ed incerti di detta Eredità ad assistere volendo alla confezione di detto Inventario nel luogo, mese, giorno, ed ora che sopra per tutti gli effetti di ragione ec. In ogni ec.

Fatto in Siena li 9. Gennajo 1844.
M. *Bargagli* Proc.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Contratto del 7. Gennajo 1839. rogato dal Notaro Ser Lorenzo Pieri debitamente registrato in Livorno li 19. Gennajo anno medesimo, il sig. Tancredi del fu Felice Lazzeri possidente domiciliato alla Castellina Marittima acquistò in compra dalla sig. Maria Domenica del fu Antonio Tozzi possidente domiciliato a Ceppato moglie del sig. Angiolo Giampieri. — Un pezzo di terra lavorativa vitata, con giovani ulivi, ed una stanza terrena, che serviva ad uso di Stalla oggi diruta posto in Comunità e Popolo di Castellina Marittima luogo detto « Due Casette » della misura di stiora 25., ed a cui confina 1.° da levante, Gio. Battista Biancani, 2.° da mezzogiorno, Arcipretura della Castellina Marittima, via vicinale mediante, 3.° da ponente sig. Tommaso Bartolini, 4.° da tramontana Flavia Poli, e Lucantonio Masotti, corrispondente nel nuovo Catasto alle Particelle N.° 212. 213. e 214. Sezione F. della Comunità suddetta.

Il prezzo del suddetto Immobile fu stabilito in scudi 251. resultante dalla Perizia del sig. Amaddio Mazzoni debitamente registrata a Volterra al netto di tutte le legali detrazioni, ed a tutte spese di passaggio di contratto, registro, inscrizione ipotecaria, ed ogni altra a ciò relativa del Compratore Lazzeri.

Con ordine e delegazione della Venditrice Maria Domenica Tozzi, e con l' annuenza e consenso del di lei marito Angiolo Giampieri, fu stabilito che il prezzo suddetto di Scudi 251. fosse pagato in mano dei signori Francesco, Sacerdote Gustavo, Lorenzo, e Michele del fu Remigio Dolfi in dimissione di altrettanta rata del credito che i medesimi tengono con la Eredità di Giovanni Tozzi in ordine e per le cause di che nel pubblico Contratto del dì 14. Novembre 1833. rogato Pieri debitamente registrato a Livorno il successivo dì 15. di detto mese ed anno.

Dichiara poi il sig. Compratore Lazzeri di esser pronto a sodisfare gli oneri assuntisi con l'allegato contratto, e di voler pagare il prezzo convenuto dello Stabile acquistato nelle mani di quei Creditori inscritti sopra il fondo stesso che a seconda delle respettive ipoteche vi avranno diritto, e di avere esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno sotto dì 14. Dicembre 1843. la domanda di Purgazione d' Ipoteche con il deposito di tutti i documenti e carte dalla Legge voluto, e ciò non solo ad oggetto di ottener l'irretrattabilità della Compra e Vendita, quant'ancora per ottenere la liberazione e scioglimento del fondo come sopra acquistato da qualunque vincolo ed ipoteca, cui potessero esser soggetti, ed il tutto ai termini della Patria Legge del 2. Maggio 1836.

Fatto li 14. Dicembre 1843.

Pieri *Proc.*

Increndo alle istanze del sig. Ermenegildo Niccolai fatti con Scrittura de' 31. Agosto p. p. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione della somma di L. 28,300. e frutti ammontare del prezzo degli effetti venduti per mezzo di pubblico Incanto alle istanze di detto sig. Niccolai stati liberati per detta somma al sig. Gaspero Mori, e che spettavano ai sigg. Raffaello e Pasquale FF. Campana, Pietro, e Maria, FF. Ricci, e Giuseppe,

Digitized by Google

ed altri FF. Bartolini rap. dal suo Padre sig. Francesco Bartolini, e di che nella Cartella d'Incanti di 6. Luglio 1843. Assegna ai Creditori inseritti a carico di d. Comproprietarj, e loro Autori, ed a chiunque potesse aver diritto sopra il suddetto prezzo e frutti il termine di un mese ad aver prodotti in Atti i titoli dei respettivi Crediti per tutti i fini di ragione. Nomina in fine Mess. Tito Malenchini per la formazione del progetto di Graduatoria, e per gli Atti relativi.

Così giudicato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 29. Settembre 1843. sedendo i sigg. Auditore Odoardo Bartalini Presid., Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale

O. Bartalini.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze, e Decreti proferite dal Tribunale di prima Istanza di Livorno Turno Civile, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Questo dì 9. Novembre 1843.

A. Cempini Coad.

Dott. Fabio Frullani.

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa ha proferito la segdente Sentenza.

Inerendo alle Istanze di Giuseppe Ciampi e previa la dichiarazin quanto occorra della contumacia della sig. Violante Priami e del sig. Giovacchino Berti debitori, e di Giovacchino Camarlinghi, Agostino De Ranieri, Gio. Cartei, Francesco Luigi Burgalassi Compratori di Beni, e di Gio.Bottici ordina l'apertura del Giud. d'Ordine dei Cred. della d. Violante Priami, e Giovacchino Berti dei loro Autori mediati ed immediati i defunti Michele del fù Antonio Francesco Priami, e Antonio quondam Michele Priami di Crespina aventi diritto alla regolare distribuzione dei prezzi come appresso offerti con la domanda di Purgazione d'Ipot. esibita nella Cancelleria del soppresso Trib. del sig. Auditor Giudice di prima Istanza di questa Città del 15. Settembre 1835. e dei frutti decorsi, e decorrendi cioè.

Primo. Del prezzo in Sc. 118. lire 5. e soldi 4. del Lotto 3.° dei Beni di che nella Cartella d'Incanti redatta dal Notaro del Tribunale Vicariale di Lari de' 26. Aprile 1834. dovuto da Giovacchino Camarlinghi.

Secondo. Del prezzo in Scudi 98. del Lotto quarto dovuto da Giovanni Cartei.

Terzo. Del prezzo di Scudi 30. lire 3. e soldi 10. del Lotto 6.° dovuto da Agostino De Ranieri.

Quarto. E finalmente del prezzo in Scudi 60. del Lotto settimo di detta Cartella d'Incanti dovuto da Francesco Luigi Burgalassi con la mallevadoria solidale di Giovanni Bottici.

Assegna ai Creditori certi ed incerti dei detti alienanti e loro Autori il tempo e termine di giorni trenta continui ad avere prodotto in Cancelleria i loro Documenti, con la comminazione che altrimenti si avranno per decaduti dai diritti di privilegio, e d'Ipoteca a loro competenti.

Nomina in Procuratore del Giudizio suddetto Messer Antonio Filippi, il quale incarica della compilazione del progetto di Graduatoria.

E finalmente pone con privilegio a carico dei prezzi dei Beni di che si tratta le spese del presente Giudizio occorse all'Istante Giuseppe Ciampi da liquidarsi nel Giudizio d'ordine.

Firmati all'originale

Luigi Giachi Presid.

Angiolo Borghini Coad.

Così pronunziato e deciso dal Trib. di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 12. Giugno 1843. sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Auditor Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti presente il pubblico Ministero, e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Firmato all'originale

Angiolo Borghini Coad.

Per copia conforme

Il Coadiutore e Cassiere infrascritto — *A. Fabbrini.*

Per copia conforme ec.

Dott. Jacopo Sabatini.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con il privato atto del dì 17 Giugno 1841 registrato a Volterra il giorno medesimo, la si nora Cecilia del sig. Donato Melani moglie attuale del sig Ottaviano Vigilanti possidente domiciliata in Volterra, debitamente autorizzata, acquistò in compra dal detto sig. Ottaviano del fù Giuseppe Vigilanti suo marito, assistito dal suo Consulente giudiciario sig. Dottor Adriano Luchini di Volterra, gl'infrascritti Beni Stabili, cioè:

1.° Una Casa posta in Volterra in Via della Porta a Selci, di più, e diverse stanze da terra a tetto, descritta, e confinata al nuovo Catasto della Comunità di Volterra nella Sezione U, sotto le particelle di Numero 1219. 1220. 1221. e 1222, con rendita imponibile di Lire 337 e cent. 54 per il prezzo di scudi 1400.

2.° Un Palco al primo ordine nel Teatro Persio Flacco di Volterra segnato di Num. 4, descritto, e confinato al Catasto di Volterra nella detta Sezione U alla particella di N. 702 con rendita imponibile di lire 27 e cent. 4, per il prezzo di scudi 130.

3.° Un Podere con Casa colonica, ed annessi, posto nella Comune di Volterra, Popolo di S. Girolamo, in luogo detto „ Terminellino, o Terminella di Sopra „ della estensione di stajate 20 circa, descritto, e confinato al nuovo Catasto di Volterra nella Sezione V, sotto le particelle di N. 159. 160. 161. 162. 163. 164. 183. 183 bis e 184, con rendita imponibile di lire 119 e centes. 91; per il prezzo di scudi 800.

4.° Un Podere con Casa colonica, ed annessi, posto come sopra, in luogo detto „ Terminello, o Terminella di Sotto „ della estensione di stajate 35 circa, descritto e confinato al nuovo Catasto nella detta Sezione V, alle particelle di N. 82. 87. 90. 91. 155. 156. 157. 158, con rendita imponibile di lire 376 e centes. 22 per il prezzo di scudi 2400.

5.° E finalmente un Podere con Casa colonica, ed annessi, posto come sopra, ed in luogo detto „ Ulimeto „ diviso in tre appezzamenti, che uno denominato „ Ulimeto „ nel quale è incorporato altro appezzamento di terra detto la „ Marcellina „ di dominio diretto della Prebenda di San Giovan Battista nella Cattedrale di Volterra, gravato dell'annuo Canone di lire 24, l'altro denominato „ Doccino „ ed il terzo denominato il „ Campino d'Era „ della estenzione in tutti di stajate 16 circa, descritto, e confinato detto Podere al Catasto di Volterra nella detta Sezione V, alle particelle di Num. 102. 103. 104. 105. 106. 107. 704. 705. 711. 712. 720. 721. 722. 723. 738. 739. con rendita imponibile di lire 139, e cent. 84, per il prezzo di scudi 900.

Il prezzo dei sopradescritti Stabili nella somma totale di Scudi 5630, fu convenuto pagarsi, mediante l'accollo degl'infrascritti Debiti del Venditore sig. Vigilanti, cioè: 1.° Un Censo a favore della Comunità di Volterra, in sorte di scudi 89, e lire 2 con ipoteca del primo Novembre 1743. — 2.° Un Censo in sorte di scudi 800, a favore dei Cappellani di Volterra, resultante dal Contratto del 16 Dicembre 1785 rogato Fiascaini, 3.° Un Censo in sorte di scudi 300 a favore del Pio Istituto dei Buon Uomini di San Michele di Volterra resultante dal Contratto del 25 Luglio 1786, rogato Caj; 4.° Un Censo in sorte di scudi 700 a favore del Pio Istituto suddetto, resultante dal Contratto dei 13 Marzo 1790 rogato Ciceroni. 5.° Un Censo in sorte di scudi 100, a favore della Cappella della Madonna delle Grazie, resultante da Inventario del 1793. — 6.° Un Censo in sorte di scudi 300, a favore del R. Conservatorio di S. Pietro di Volterra, resultante dal Contratto del 27 Novembre 1794 rogato Ciceroni. 7.° Altro Censo in sorte di scudi 250 a favore della Cassa delle Economie dei Benefizj Vacanti di Volterra resultante dal Contratto del 27 Marzo 1797. Ed ogni rimanente fu compensato a favore della Compratrice per scudi 160, con altrettanta rata degli Spillatici arretrati al 1.° Giugno 1841, dovutigli in ordine all'Apoca Nuziale degl'11 Giugno 1821. Per scudi 320, lire 1, soldi 5 e den. 4 coll'ammontare del di Lei Corredo, e suo Aumento, in ordine alla Scritta suddetta, ed al relativo Atto di Consegna; E finalmente per scudi 2610, lire 3, soldi 14 e den. 8, con altrettanta rata delle di Lei Doti, resultanti dalla Scritta precitata.

Fù convenuto poi, che oltre il prezzo suddetto, fosse a carico della sig. Compratrice il pagare l'annuo Canone di lire 24, posante sopra il terreno detto „ la Marcellina „ farsi riconoscere a tutte spese, per nuova Livellare, e pagar poi tutte le spese del Contratto di acquisto, Registrazione, Voltura Estimale, e Giudizio di Purgazione d'Ipoteche.

Gli Stabili suddetti, sono tutti situati nel Circondario dell'Uffizio della Conservazione delle Ipoteche, stabilito in Volterra; E la Voltura dei Beni medesimi ai Catasti Estimali della Comunità di Volterra è stata eseguita dalla Compratrice, in suo conto e faccia ec., fino dal dì 7 Luglio 1841 conforme apparisce dal Riscontro in detto giorno rilasciatone dalla Cancelleria Comunitativa di Volterra.

Dichiara poi detta sig. Compratrice voler sodisfare agli oneri assuntisi con il citato Contratto, e di esser pronta a pagare il prezzo degli Stabili acquistati nel modo indicato nel Contratto medesimo, e nelle mani dei Creditori ivi indicati, e in quel miglior modo, che sia di giustizia, e ai termini della Legge; E dichiara di più di avere esibita nel Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 18 Dicembre corrente 1843 la Domanda di Purgazione d'Ipoteche con il Deposito di tutti i Documenti, e Carte dalla Legge volute, dal qual Tribunale dovrà essere proferita la relativa Sentenza Graduatoria; E tutto quanto sopra non solo ad oggetto di ottenere la irretrattabilità della Vendita, quanto lo scioglimento, e liberazione degli Stabili come sopra acquistati da qualunque Vincolo, ed Ipoteca, a cui potessero esser soggetti, ed il tutto in conformità della Legge del 2 Maggio 1836.

Fatto a Firenze li 14 Dicembre 1843.

Dott. *Ottaviano Manetti.*

PARTE DELIBERATIVA DI DECRETO

Il Vicario Regio di Montalcino.

Veduto ec. Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alla domanda avanzata negli Atti di questo Tribunale sotto di cinque Gennajo 1844. dai Nobili sigg. Alessandro, Giuseppe, e Cavalier Leopoldo fratelli Bindi Sergardi nella loro qualità di Eredi beneficiati del defunto loro fratello Illmo. e Revmo. Monsignor Giovanni Bindi Sergardi Vescovo di Montalcino dice doversi assegnare (tenuto però fermo il dì 15. Gennajo 1844. e giorni successivi destinati per la confezione dell'Inventario Solenne) siccome assegnò ed assegna a tutti i Creditori certi ed incerti del prelodato Monsignor Giovanni Bindi Sergardi e suo Autore sig. Cav. Francesco Bindi Sergardi il termine di giorni 20. da decorrere dal giorno dell'inserzione nei fogli pubblici della parte deliberativa del presente Decreto ad aver prodotti nella Cancelleria Civile di questo Regio Tribunale nel Processo relativo all'Eredità beneficiata suddetta i loro titoli e documenti di Credito sotto pena (mancando) di rimanere pregiudicati e non poter reclamare trascorso che sarà il termine suddetto i loro Crediti contro i detti sigg. Eredi beneficiati nel caso che si determinassero di accettare liberamente l'Eredità suddetta: E finalmente pone le spese del presente giudizio a carico dell'Eredità suddetta da liquidarsi e prelevarsi sulla medesima con privilegio.

E tutto ec. mandano ec.

Così fatto e decretato all'Udienza del 5. Gennajo 1844.

Firmati all'originale { Avv. *Ch.d. Marabotti Vic.*
{ Avv. *N. Travaglini* Canc.

Per copia conforme all'originale col quale concorda ec. salvo ec.

Dott. *Eugenio Grassi.*

Travaglini Canc.

Digitized by Google

NUMERO 7.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 16 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 4 Gennajo

Gli ufiziali della Corona informarono legalmente tutti i prevenuti che figurano nell'affare O' Connell, che il di 3 corr. sarebbesi fatta l'estrazione dei nomi per la composizione di un *giurì* speciale di giudicatura, e perciò la Sceriffo fu citato a recarsi alla Cancelleria della Corte del Banco Reale per assistere a questa operazione. I difensori dei prevenuti, avendo inteso che sarebbesi tosto formata la lista del nuovo *giurì*, hanno fatto significare agli ufiziali suddetti un'atto di protesta fondata sul motivo che gli accusati non hanno avuto il tempo sufficiente per prendere le necessarie cognizioni sulle persone dei giurati. Nonostante quest'atto, gli ufiziali della Corona persistono nella risoluzione di procedere domani alla formazione della lista del giurì speciale.

Il dì 2 si tenne a Dublino una nuova adunanza di *Revocatori* in cui fu letta una lettera di O'Connell che accompagnava la consueta tassa di associazione per se e per tutti gl'individui della sua famiglia in tredici lire e cinque soldi sterline. O'Connell univa alla contribuzione i suoi soliti buoni augurj.

Lord Stanley, ministro delle colonie, ha indirizzato al direttore della Compagnia dei piroscafi a Dublino una lettera in cui lo avverte che gli ufiziali di polizia hanno ricevuto l'ordine di visitare tutte le navi entranti nel porto di Dublino, per assicurarsi che non vi si trovino a bordo armi proibite, e ciò secondo la legge sancita dal Parlamento nell'ultima sua sessione; ma che gli stessi ufiziali esercitar dovranno il loro ufizio in guisa da non imbarazzare il commercio del porto, nè i forestieri, verso i quali dovranno osservarsi i modi più urbani. I passeggieri introdur potranno armi da fuoco destinate alla difesa personale od alla caccia, purchè abbiano cura di farle inscrivere sul registro del porto. Questi provvedimenti dovranno essere portati a pubblica notizia.

Scrivono da Dublino in data del primo gennajo:

« Timoteo O'Brien, *Lord Mayor* di questa capitale, è entrato solennemente in carica pel 1844. Nel discorso che pronunziò il signor O'Brien parlò della grande vertenza sulla rescissione dell'unione, e dichiarò che, nel suo concetto, la corporazione municipale ha piena e perfetta qualità per discutere la questione. »

Il *Morning-Post* annunzia che il duca di Aumale ha fatto dono alla Regina d'Inghilterra di due bellissimi cani-lupi d'Algeria. Questi due cani sono di piccola razza araba, hanno 34 pollici d'altezza e due o tre anni d'età.

—Le ultime lettere dell'India annunziano essere giunto ad Hyderabad un messaggiero del colonnello Stoddard. Si sa ch'era stato sparso il rumore della morte del colonnello con luttuosissime circostanze. Ora il messaggiero che impiegò due mesi e mezzo nel suo viaggio da Bokkhara ad Hyderabad, e di cui furono sequestrate tutte le carte da Meer-Delkheu a Pischeen-Wall, reca ch'egli lasciò il colonnello Stoddard prigione nella cittadella di Bokkhara, e morto il suo compagno di sventura, il capitano Conolly.

(Deb. e Com.)

NOTIZIE D'AMERICA

Canada'. —Il pacchetto l'*Acadia* reca nuove di qualche importanza. Il governatore del Canadà, Sir C Metcalfe, è in lotta colla Camera dei Comuni. Un ministero, che godea della fiducia di questa Camera, è stato congedato dal governatore, sotto il pretesto ch'esso usurpava le prerogative della Corona. Tosto la Camera, alla maggioranza di 44 contro 24 suffragi, votò un indirizzo in cui dichiara altamente che il gabinetto congedato gode tutte le sue simpatie.

Gravissima è questa dimostrazione. Il governatore, sotto pena di lasciar avvilire la sua autorità, non può guari dispensarsi da sciogliere un'assemblea che osa così apertamente approvar ciò ch'esso riprova, applaudire a coloro che esso denunzia come nemici dei suoi diritti. Ma uno scioglimento è un rimedio peggior del male, perocchè la maggioranza degli elettori associerebbesi, secondo ogni probabilità, alla maggioranza dei presenti comuni.

Il caso è dunque imbarazzantissimo. Sir C. Metcalfe chiede istruzioni a Londra. *(F. Fr.)*

Il *Manchester Guardian* pubblica affliggenti notizie del Perù. L'*Amabella* proveniente da Arica ha portato a Liverpool le lettere del 9 settembre, secondo le quali il Perù troverebbesi in uno stato di anarchia, in mezzo ad una folla di pretendenti che aspirano al supremo potere. Il general Vivanco, padrone della capitale, ha preso il nome di Presidente della Repubblica; il gen. Castillo padrone del paese vicino ad Arica, s'intitola capo supremo della nazione; e il general Nieto che trovasi a Taina, si dà il nome di comandante superiore. Fra le città del Perù non vi sono più relazioni regolari. Il 29 di agosto ebbe luogo vicino a Taina un fatto d'armi fra le truppe del governo (cioè di Vivanco) e quelle del general Nieto. Le prime furono battute, e Vivanco fu sul punto di perdere ogni potere. Alla data delle ultime notizie le forze di Castillo marciavano contro Taina, e probabilmente sarà accaduta una battaglia. I negozianti inglesi del Perù sono molto disastrati da questo stato di cose, essendo chiusi i magazzini ed interrotto qualunque affare. *(Comm.)*

Scrivono da Rio Janeiro (Brasile) in data del 29 di ottobre:

« La città di Cidade-do-Serro e i suoi dintorni, nella provincia di Minas Geraes, hanno sofferto, il 20 di ottobre, una spaventevole gragnuola, senza esempio certamente anche nelle nostre contrade, ove tuttavia sono frequenti le procelle d'ogni maniera.

« Alle 5 vespertine, prese a soffiare un gagliardissimo libeccio. Poco dopo il cielo si oscurò; alcuni deboli lampi lo solcarono in varii versi, e si

Digitized by Google

sentì un romore sordo e prolungato, simile allo scroscio di un gran fiume. Allora cominciarono a cadere enormi pezzi di ghiaccio del peso di 2 sino ad 8 libbre (?), tutti regolarmente cristallizzati nella forma a un dipresso di un prisma esagono, appuntato ai due capi. La caduta di questa gragnuola era sì violenta, che ruppe i tetti di tutte le case, e che sino le grandi pietre delle chiese e di altri edifizj ne parvero martellate sulla superficie. La procella durò un'ora e un quarto. (?) Un gran numero di persone rimasero ferite od uccise; e così pure un'immensa quantità di bestiame d'ogni specie.

« Sinora non si hanno più esatte notizie circa i danni recati da questa meteora, ma tutto fa credere che non possano esser minori di 15 o 20 milioni di franchi! » *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 7 Gennajo

Le commissioni delle due Camere per la redazione dell'indirizzo in risposta al discorso del Trono, hanno tenuto differenti adunanze, sentito diversi ministri e discusso diversi punti. Il progetto d'indirizzo della Camera dei Pari, dicesi definitivamente concordato, per esser letto domani in seduta pubblica. La Camera dei Deputati ha chiesto ancora varj schiarimenti al ministro delle finanze, desiderando che le venga presentato il *budget* del 1845, che il ministro crede di poterle sottomettere prima del 15 corrente. Del resto la commissione dicesi esser rimasta pienamente sodisfatta delle spiegazioni che il ministro stesso le ha date sul ristabilimento dell'equilibrio nelle nostre finanze, accennato nel discorso della Corona.

— Una truppa di circa 300 giovani riunitasi sulla piazza del Pantheon e recatasi in mezzo ad un certo clamore prima al palazzo del sig. Laffitte, e quindi a Passy per fare una visita a Beranger, avendo nel suo cammino provocata l'attenzione della polizia con alcune illecite vociferazioni, costrinse gli agenti di essa ad intimarle di disciogliersi, lochè ebbe luogo dopo l'arresto di una diecina dei più clamorosi che sono stati messi a disposizione di un giudice d'instruzione.

I giornali di Bombay e di Canton, arrivati a Parigi colla posta di jeri, confermano con piccole varianti le nuove dell'India e della China avutesi per via straordinaria. Il carteggio non reca altro di più che le presentazioni del console di Francia.

Il conte de Ratti-Menton consegnò le sue credenziali al vicerè di Canton, nella sua villa di Pwakingqua. Questa cerimonia era stata preceduta da varie visite rese al console di Francia ed al capitano Firmino Duplan da Kwang-Sciu-Fu e da un delegato del commissario imperiale.

Il 6 settembre alle 8 del mattino, due lancie della corvetta francese l'*Alcmena* salparono da Canton per recarsi al luogo del convegno, avendo a bordo il console di Francia, il capitano Duplan, il cancelliere del consolato, 8 ufiziali della corvetta, un interprete, e varie persone arrivate a Pwankinqua. La comitiva fu ricevuta con molti onori. Poco dopo un ufiziale dai bottoni di cristallo venne ad annunziare che il console e il comandante francese potevano presentarsi. Essi trovarono il commissario circondato da un gran numero di ufiziali dai bottoni bianchi ed azzurri.

Dopo i complimenti di uso, il console di Francia presentò al vicerè le sue lettere firmate dal ministro degli affari esteri di Francia, le quali dal vicerè rimesse al commissario imperiale, furono da questo osservate e restituite. Dopo di che varie domande furono indirizzate al console intorno al Re dei francesi, alla Francia, ai ministri, e particolarmente al sig. Guizot. Questa conversazione durò più di un'ora, e fu quindi offerta ai francesi una squisita colazione.

—In questi ultimi giorni è arrivato a Marsilia Mr. John O'Connell, il figlio del noto *Agitatore*.

— Leggesi in uno dei nostri fogli la seguente osservazione:

La superficie di Parigi, circoscritta nelle mura dell'attuale dazio di consumo, è di 34,398,000 metri quadrati. Quando Parigi avrà per limite (il che non è lontano) la cinta continua bastionata che si sta ultimando, la sua superficie sarà di 267,558,000 metri quadrati, ossia 26,750 ettari, il che forma all'incirca la superficie della città di Londra. *(F. Fr.)*

AFFRICA

Scrivesi da Tunisi in data del 10 dicembre:

« Il gen. Randon è ritornato a Bona dopo avere il 28 novembre levato il campo che da due mesi circa avea stabilito nel circolo della Calle vicino alle frontiere delineate dalla Francia, e dopo avere lasciato sufficienti forze per proteggere quella porzione di paese che fu oggetto del reclamo.

« L'Agà Skander comandante del campo tunisino si è pure ritirato. La commissione incaricata di fissare i limiti in questione ha terminato il suo lavoro, ed il capitano Sainte-Marie aggiunto alla commissione medesima, è già di ritorno a Tunisi. La Francia prende per suo confine il Capo Roux, situato fra Tabarco e la Calle; il Bey tira indietro i suoi confini fino ai *Pozzi della Calle*.

« Sarebbe desiderabile che questo affare di confini fosse prontamente risoluto, facilitando ciò alle caravane i mezzi di comunicazione fra Bona e Tunisi. Questa via di terra è per il commercio molto apprezzabile, ed i viaggiatori senza impiegar più tempo che per la via di mare risparmierebbero le spese ed i ritardi della quarantina. *(Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie di Madrid e di Barcellona sono del 1. Gennajo:

La *Gazzetta* pubblica due decreti, uno che divide il ministero dell'interno in due dipartimenti; l'altro che nomina il sig. Martinez de la Rosa Ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario presso il Re dei Francesi.

La guardia nazionale di Teruel, come quella di altre località cadute in disgrazia presso il Governo, per ordine ministeriale è stata disarmata.

La *Gazzetta officiale* del 31 contiene, previa una esposizione di motivi, il R. Decreto del dì 30 che ordina l'immediata applicazione in tutto il Regno della legge sanzionata a Barcellona, il 14 luglio 1840 sull'organizzazione e sulle attribuzioni degli *ayuntamientos*, salve alcune modificazioni proposte dal Consiglio, che riguardano la nomina delle Autorità Municipali.

La riforma delle Municipalità (dice su tal proposito un giornale) è stata sempre considerata come la base di tutte le riforme dell'amministrazione spagnuola; e se questa misura riesce, essa potrà far riuscire tutte le altre. Nelle nuove Cortes poi elette sotto l'influenza di nuove leggi, il Governo troverà probabilmente quei giudici imparziali che non poteva trovare sotto il predominio dell'opposizione.

—Il generale Palafox, uno dei militari spagnuoli che acquistarono celebrità nelle guerre del tempo dell'Impero, il Decano degli ufiziali generali spagnuoli, ha cessato di vivere a Madrid in età molto avanzata.

— Leggesi nell'*Heraldo* del 30 Dicembre: « Sappiamo che è stata scoperta una cospirazione che tramavasi a Madrid. I cospiratori aveano combinato una sommossa che far si doveva a Las Rozas. Le autorità informate della cosa mandarono alcuni agenti sulle strade che conducono a quel borgo, chiusero le porte della capitale, presero, in una parola, tutte le precauzioni per l'arresto di coloro che volevano inalberare la bandiera della guerra contro le istituzioni e la Regina. Molte persone sospette, ed altre che doveano formare questo partito, furono messe in carcere. »

—Si ha la notizia da Lisbona che Olozaga arrivò in quella Capitale il dì 22 di Dicembre.

Digitized by Google

Scrivesi pure dal Portogallo che il gen. Iriarte, si tiene sopra la frontiera portoghese mettendo insieme alcune bande, colle quali intende di tornare nella Galizia, e provocarvi un nuovo pronunziamento.

—La *Verdad*, giornale di Barcellona, dice in uno dei suoi ultimi numeri, che si è scoperto fra i prigionieri centralisti della cittadella un complotto alla testa del quale erano Riera, comandante del secondo battaglione franco, e Mortena y Roma, ex-Segretario della Giunta, il qual complotto avea lo scopo d'impadronirsi della Cittadella medesima.

Il Colonnello Gurrea, fatto prigioniero in una sortita dal Forte di Figuieres, è stato condotto alla Cittadella di Barcellona, per esser sottoposto a un Consiglio di guerra.

Scrivesi dalla frontiera al *Faro dei Pirenei* in data del 4 gennajo.

« La convenzione per la sospensione delle ostilità fra Figuieres e il Forte è stata firmata dal Baron de Meer e Ametler il 2 gennajo dopo mezzogiorno. Il Baron de Meer inviò, come si disse, le condizioni della capitolazione a Madrid, per aver l'approvazione del Governo: in quel tempo le cose rimasero sullo stesso piede. Secondo i termini dell'armistizio, la cui durata è di dieci giorni, le due parti non avranno alcuna comunicazione fra loro, i lavori saranno sospesi, i disertori rigettati da ambe le parti, e da esse conservate le posizioni. In virtù di questa convenzione il Baron de Meer non ha creduto dover permettere il trasporto a Figuieres dei malati del forte, come Ametler gli aveva richiesto.

« Il 3 alle otto di sera, si udirono nel forte S. Fernando dei gridi e delle fucilate, che fanno dubitare di una collisione fra gl'insorti; quindi si è battuto la ritirata, ed il rumore è cessato. »

Il sig. Matheu, il quale era arrivato a Figuieres per impegnare Ametler a capitolare, è partito per Madrid, accompagnato dal primo Alcade costituzionale di Figuieres; essi sono incaricati di supplicare la Regina ad approvare la capitolazione del forte.

Ecco quali sono le basi di questa capitolazione, basi richieste da Ametler ed approvate dal baron de Meer:

« Le guardie nazionali ritorneranno alle loro case senza esser molestate, dopo aver deposte le armi.

« I capi ed ufiziali riceveranno passaporti per la Francia o per i luoghi del loro domicilio, per attendere le decisioni ulteriori del Governo.

« I beni confiscati, che dovevano servire ad indennizzare le persone lese da Ametler e dai suoi compagni, saranno restituiti ai loro proprietarj senza che si possa esigere da questi ultimi alcun pagamento. »

Secondo il rapporto di un disertore del *Forte S. Fernando* arrivato ultimamente a Perthus, gli insorti di Ametler trovansi in deplorabile stato. Vi sono fra loro 130 feriti e molti malati di febbre, oltre la mancanza di vestiario e d'altre cose necessarie. (*Deb. e S. Pir.*)

OLANDA

Le spoglie mortali di S. M. il Conte di Nassau giunsero la mattina del 29 dicembre in Helvoetfluis a bordo del piroscafo il *Cerbero* seguito da un altro legno. Appena quel piroscafo fu riconosciuto in distanza, vennero tosto spediti corrieri all'Aja. Il *Cerbero* proseguì il suo viaggio per il canale di Voorne, ed arrivò alle 6 pomer. a Rotterdam, ove si trovavano il ministro della marina Ryk ed il grande ufiziale della casa reale Conte van der Duyn van Maas-am già venuti dall'Aja per ricevere le spoglie mortali del defunto Re. Tanto in Helvoetfluis, quanto in Rotterdam, sventolavano da tutte le navi e dalle case bandiere ornate di fiori funebri, e la numerosa popolazione accorsa sulla riva dimostrò con un solenne silenzio la parte che prendeva alla luttuosa circostanza.

Le solenni esequie del Re Guglielmo Conte di Nassau furono celebrate il 2 gennajo a Delft, dove fu tumulato il cadavere. Il Re ed i Principi dei Paesi Bassi intervennero al religioso ufizio. (*Ver.*)

PRUSSIA

Berlino 31 *Dicembre.*

La vigilia di Natale, giorno in cui si dispensano qui come in tutta l'Alemagna i reciproci regali, S. A. R. il principe Alberto si recò, in carrozza aperta nella via che porta il suo nome (*Albreckts-Strasse*) e che è quasi totalmente abitata da poveri, e di propria mano distribuì danaro ed oggetti di vestiario a tutti i figli di quei poveri, informandosi altresì dei debiti che ciascuna famiglia teneva coi venditori di vitto e vestiario, e che quindi egli stesso ha saldati. Non occorre dire con quali sentimenti fosse accolto da quelle famiglie un tale atto di beneficenza.

— Il ministro della guerra, luogotenente generale de Boyen, questo venerabile ottuagenario che conta 67 anni di servizio, essendo stato informato delle lagnanze mosse dagl'israeliti sul progetto di legge che gli avrebbe esclusi dal servizio militare, ed avendo riconosciuto che in varie provincie ne erano stati tenuti lontani solo per esenzioni abusive; si è fatto primieramente render conto della condotta di quelli che al detto servizio rimasero soggetti, e trovatala pienamente regolare, ha ordinato a tutti i Presidenti di provincia d'invigilare perchè le leggi di reclutamento siano esattamente estese a tutti i sudditi del Re. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Si ha da Costantinopoli in data del 24 dicembre:

« In questi giorni vi furono parecchj consigli de' ministri al cospetto del Granvisir, relativamente agli affari interni, e ad alcune questioni politiche.

« Le notizie della Bulgaria e della Bosnia non sono punto sodisfacienti. Gli affari dell'Albania prendon di giorno in giorno una piega molto inquietante. La Porta ha fatto pubblicare nel suo giornale turco l'articolo seguente:

« Siccome il Governo venne a conoscere che alcuni insensati albanesi, in onta alla volontà imperiale avevano osato di esercitare ogni sorta di vessazione contro i suoi sudditi cristiani di Nissi, e attentare fino alle loro vite e proprietà; ed essendo ferma volontà di S. A. il Gransignore di vedere i suoi sudditi vivere felici, e nella più perfetta sicurezza; quindi il governo nominò Selim bei e Alì-Risa bassà a commissarj straordinarj perchè si recassero sul luogo a verificare i fatti e far ragione alle lagnanze de' suoi sudditi; e nel caso che gli albanesi persistano a non voler recedere dai loro errori, allora questi commissarj devono aver ricorso alla forza e servirsi delle truppe che trovansi già ne' dintorni per gastigarli e farli entrare in ragione. »

— L'*Osservatore Austriaco* da lettera di Costantinopoli del 20 dicembre ha l'avviso che una figlia del Sultano, la Principessa Neive di soli due anni, è morta. Ella fu seppellita colle solennità consuete presso la moschea di Nuri-Osmanije.

Scefket bei, *beilikgi* della Porta, ad una negligenza del quale viene ascritta l'esecuzione capitale, testè seguita a Bilegik presso Brussa, di un greco che fattosi mussulmano aveva poi rinegato Maometto, è stato remosso dalla sua carica. (*G. M. e G. P.*)

GRECIA

Le lettere d'Atene in data del 26 dicembre annunziano che il dì 24 l'indirizzo del Congresso Nazionale venne portato a S. M. da una deputazione di dodici membri dell'assemblea eletti a sorte. S. M. accolse assai bene la deputazione. (*G. G.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 8 ed altri che arrivano con essi recano poche notizie di distinto interesse.

I primi si diffondono sul ricevimento del sig.

Digitized by Google

Ratti-Menton a Canton, di cui abbiamo già dato un cenno. L'Alto Commissario imperiale chinese ha dichiarato al Console generale francese, che egli sarà trattato cogli stessi riguardi come il Console d'Inghilterra.

—Le corrispondenze di Madrid recano soltanto che il ministero attende alla compilazione di diversi progetti di legge, specialmente sulla stampa, sulla guardia nazionale, e sulle deputazioni provinciali.— Il sig. Bulwer nuovo Ministro d'Inghilterra è già arrivato a Madrid con un segretario, un'aggregato, e un medico, e fra pochi giorni presenterà a S. M. la Regina le sue credenziali.

Scrivesi dalla frontiera della Catalogna all'*Emancipation* di Tolosa:

« Il Capitan generale Baron de Meer ha ricevuto da Madrid l'autorizzazione necessaria per fare ogni concessione ragionevole ai centralisti. Sembra che le due parti sieno venute d'accordo.

« Non ostante non vi sarà unanimità nella reddizione, la quale dicesi dovuta più che altro al danaro stato sparso fra le truppe di linea insorte. Queste hanno già avuto alcune risse con le guardie nazionali, ed il colonnello Martel rimase in una di esse ferito.

« Il Baron de Meer si libera a poco a poco di tutti gl'individui, che dopo la sollevazione di Reuss, formavano dei corpi franchi. Tutte le guide di Prim e i *Micheletti* ammogliati sono rimandati alle loro case; così ne resterà forse la quarta parte, di cui il capitan generale si libererà in seguito.

—Sentiamo dal San Gottardo che fino al due del corrente gennajo, cosa non mai avvenuta finora, il passo di quella montagna non era ancora ingombro di neve, e il primo giorno dell'anno sembrava un vero giorno di primavera. Soltanto il dì 3 il termometro cominciò a indicare una maggior rigidezza nell'atmosfera. *(Deb. e G. G.)*

Essendo tuttora vacante l'Impiego di Maestro della Pubblica Scuola Elementare dei Maschi in Greve, a cui sono annessi la Provvisione di Scudi cento Panno, e gli obblighi tutti resi già noti al Pubblico con l'altro Avviso inserito in questa Gazzetta di Firenze in data de'24. Ottobre del perduto anno 1843. di N.° 127. l'infrascritto Cancelliere Comunitativo di Greve, inerendo alle disposizioni prese dalla Magistratura della Comunità di detto nome, con la Deliberazione de'29. Dicembre ora decorso, torna ad invitare quei Sacerdoti statisti, o naturalizzati in Toscana non vincolati da altro Impiego, che concorrer volessero al medesimo a far pervenire al di lui Uffizio nel termine di giorni venti dal dì della inserzione del presente Avviso nella Gazzetta medesima, le loro istanze redatte in carta bollata franche di posta, e munite dei Certificati di moralità rilasciati dai loro Superiori Ecclesiastici, e dall'Autorità Governativa Locale, e di capacità nella Calligrafia, nell'Aritmetica e nelle Lingue Italiana, e Latina emessi da persone autorevoli.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Greve, li 12. Gennajo 1844.

G. *Somelli* Canc.

Per renunzia spontanea della Donna Serafina Bossoli, essendo rimasto vacante l'Impiego di pubblica Levatrice nella Comunità di Greve, cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 70. — — l'infrascritto Cancelliere, inerendo alle Deliberazioni prese dalla Magistratura della Comunità suddetta nelle sedute de'28 Novembre, e 29. Dicembre ultimi scorsi, invita quelle Levatrici Matricolate, che concorrere bramassero a tal Impiego, a far pervenire al di lui Uffizio nel termine di giorni 20 dal dì della inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze redatte in Carta bollata franche di Posta, e munite del Diploma di Matricola, e del Certificato di moralità rilasciato dalla competente Autorità Governativa del luogo di loro ultima residenza.

Gli obblighi inerenti a tale Impiego sono: La dimora costante in Greve, o nel raggio di un Miglio da detta Terra con divieto di assentarsene, a meno che per accorrere alle chiamate per oggetti relativi all'esercizio della sua professione, senza espressa licenza del sig. Gonfaloniere: L'assistenza a tutte le Partorienti della Comunità, dalle quali potranno farsi corrispondere gli emolumenti accordati dalle Tariffe generali, sempreché non si tratti di persone miserabili, nel quale caso quest'assistenza dovrà essere gratuita. — Per miserabili poi si avranno tutte quelle Partorienti che appartengono a famiglie il di cui Capo non sia stato considerato nel Ruolo delle Tasse di Famiglia, o che sia compreso fra gl'Individui ascritti all'ultima Classe della medesima.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Greve
Li 12. Gennajo 1844.

G. *Somelli* Canc.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

L'Impresa del Teatro suddetto si affretta a prevenire il Pubblico che alla fine della corrente settimana, o al più tardi ai primi della successiva verrà posta in Scena col massimo impegno, e maggior decenza possibile l'Opera Seria *« Lucia di Lammermoor »* alla quale vi prenderà parte la prima Donna sig. Bertolini, ed il Tenore sig. Caggiati.

Si alterneranno intanto le recite della Gemma, e della Italiana in Algeri.

Onde evitare qualunque male inteso che nascer potesse sul prezzo del Biglietto, l'impresa ha creduto bene che tanto per l'Opera seria, che per l'Opera buffa questo resti fermo ad un pavolo, talchè incominciando da questa sera 16. andante che si rappresenterà la Gemma, il prezzo del biglietto sarà di un pavolo come all'Opera Buffa, e così in seguito per tutte quelle Opere serie e buffe che anderanno in Scena nella corrente Stagione resterà fermo il prezzo del biglietto ad un pavolo come è detto di sopra.

DEPOSITO DI CIOCCOLATA
NELLA CARTOLERIA PERATONER
PIAZZA DEL GRAN-DUCA N.° 1.

Il Proprietario di detto deposito fa sapere ai suoi ricorrenti, che se nella circostanza del S. Natale, e Capo d'Anno non furono serviti a loro genio nelle diverse qualità della detta Cioccolata, ciò avvenne soltanto per l'imprevisto esito della medesima; ma che ora ha riformito il detto deposito, anche in maggior quantità del consueto e perciò vi troveranno tutto quello, che possono desiderare.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 13. *Gennajo* 1844.

89 . 2 . 18 23 68

BANCA SENESE
Anno Secondo, Secondo Quadrimestre

Movimento quadrimestrale delle Operazioni dei mesi di Settembre, Ottobre, Novembre e Dicembre 1843 approvato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione del dì 11 Gennajo successivo.

ENTRATA

Resto di Cassa a tutto il 31 Agosto. . . .	*Lire*	89,733	9	4
Da Cambiali esatte.	»	695,462	10	4
Da Depositi ricevuti	»	54,354	—	—
Da Biglietti di Banca messi in circolazione . .	»	30,000	—	—
Da Somme ricevute a Conto corrente. . . .	»	136,722	—	—
Da realizzazione di Valute.	»	6,928	—	—
Utili su detta realizzazione	»	33	10	—
Da Entrate diverse.	»	17	9	4
Somma *Lire*		1,013,250	19	—

Il Bilanciere della Banca VINCENZIO BUONSIGNORI.

Gl'Illmi. Sigg. Componenti il Consiglio Direttivo nell'Adunanza del 18 Dicembre p. p., in seguito del maggiore sviluppo degli affari della Banca, hanno deliberato l'aumento dei Depositi dalle 350 mila alle 425 mila Lire.

GIO. BATTISTA PANNILINI *Direttore.*

USCITA

Somma scontata	*Lire*	727,612	13	4
Sconti percetti	»	11,265	—	4
Somma pagata	*Lire*	716,347	13	—
Depositi restituiti	»	36,690	—	—
Frutti pagati sui depositi	»	2,911	2	—
Anticipati contro depositi Valute	»	6,728	10	—
Somme restituite a Conto corrente	»	128,609	—	—
Spese d'Amministrazione	»	355	9	4
Idem di Mobili	»	13	10	—
Idem di Stipendi e Pigioni.	»	1,374	13	4
Spese diverse	»	—	—	—
Somma *Lire*		893,029	17	8
In Cassa a tutto il 31 Dicembre	»	120,221	1	4
Somma *Lire*		1,013,250	19	—

Digitized by Google

Numero 5. **GIORNALE** Anno 184

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 16. GENNAJO*

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze all'Udienza del dì 21. Dicembre 1843. ha proferito il seguente Decreto.

Pronunziando sull'istanza avanzata per parte del sig. Francesco Santini con Scrittura de' 13. Dicembre corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Vincenzio Romanelli, e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di un Casamento, ed annessi posto a Peretola stato venduto al pubblico Incanto de' 28. Novembre pros. passato al sig. Antonio Gleuard per il prezzo di Lire 17500. Nomina M. Antonio Antonini in Procuratore da incaricarsi come incarica della direzione del Giudizio stesso, e della formazione del Progetto di Graduatoria dei Creditori suddetti, ai quali dice doversi assegnare come essegna il termine di giorni 30. ad avere esibiti negli atti di questo Tribunale i loro titolo di Credito. E dice, che le spese del presente Decreto, e sua notificazione poseranno a carico del prezzo distribuibile colla Graduatoria suddetta.

Firmato al Giornaletto

Luigi Pieri Vice-Presidente

A. Nenci Coad.

Dott. *Angiolo Fabbrini.*

A di 2. Gennajo 1844.

Mediante pubblico atto del dì 6. Dicembre caduto rogato dal sottoscritto Notaro, registrato a Firenze nel dì 15. detto, e pubblicato a forma della Legge in questo stesso giorno nella Cancelleria della Regia Corte il sig. Antonio Sbolci abitante a Petriolo nella Potesteria di Sesto, ha emancipato generalmente il di lui figlio sig. Luigi, che da qualche tempo aveva per proprio conto intrapreso la mercatura indipendente dal detto di lui padre.

Si deduce tutto ciò a pubblica notizia ad' ogni effetto di ragione.

Dott. *Pietro Parigi.*

Si rende noto al Pubblico per tutti gl'effetti, che di ragione, che i sigg. Generoso, Armogasto, e Raffaello Bellucci possidenti domiciliati in Volterra, non tanto in proprio che in nome, e per interesse di Alamanno, Enrichetta, e Sindelica Bellucci, loro fratello, e sorelle, con atto passato li 2. Gennajo 1844 avanti il Notaro M. Iacopo Maria Paoletti, residente a Volterra, ivi registrato e depositato negl'atti del Tribunale commissariale di detta Città, repudiarono formalmente, ed a qualunque effetto la Eredità intestata del loro zio paterno sig. Luigi Bellucci, morto in Volterra li 18. Novembre 1843., non volendo essi da tale Eredità risentire nè danno, nè vantaggio veruno; perciò ec.

Dott. *Ottaviano Manetti.*

Il Tribunale di prima Istanza di S. Miniato.
Udienza del 4. Dicembre 1843.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei sigg. Filippo Lopez, come padre del minore Luigi Lopez, e Marianna Franceschi moglie del sig. Amos Agostini, eredi testamentarj della defunta sig. Irene Franchini ammette la Graduatoria dei Creditori del fù Dottor Filippo Franchini, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una Casetta, detta delle « Lastre », Popolo di Pino, Comune di S. Miniato, e di un Podere detto « La Vigna », posto come sopra. Beni venduti insieme con altro Podere detto di Pino dal fù Dott. Filippo Franchini alla sig. Irene Franceschi col pubblico Istrumento del 18. Marzo 1840., rogato Artimini, per il prezzo totale di Scudi 5429. 6. 4. 4., ivi compreso il valore delle stime morte e frutti del 1839., ed attribuito il detto prezzo per Scudi 2929. e Lire 2. al Podere di Pino, e per Scudi 1711. e Lire 2. al Podere della Vigna, e per Scudi 216. alla Casa delle Lastre con orto, e resedio annesso. Le stime morte del Podere di Pino Scudi 92. le stime morte del Podere della Vigna Scudi 70. i vasi vinarii Scudi 23. e Lire 3. la raccolta del Podere di Pino del 1839. Scudi 172. 4. — — quella del Podere della Vigna Scudi 107. soldi 18. denari 4. i semi del Podere di Pino Scudi 23. L. 2. 10. — quelli del Podere della Vigna Scudi 14. 6. 16. — le pigioni della Casetta delle Lastre Scudi 21. e così in tutto Scudi 5429. 6. 4. 4. il qual prezzo fu attribuito per Scudi 5163. Lire 6. 4. 4. ai Beni situati in Comune di S. Miniato, compresi nel Circondario delle Ipoteche di Livorno, e per la rata di Scudi 266. agli altri Beni posti nel Circondario delle Ipoteche di Firenze, consistenti in due campi, luogo detto « Osteria Bianca » Comune e Vicariato d'Empoli. — Assegna a tutti i Creditori del fu Dottor Filippo del fu Anton Francesco Franchini, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti del detto Podere della Vigna, e Casetta delle Lastre il termine di un mese ad avere prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro Crediti, colla comminazione, che in defetto verrà proceduto a quanto di ragione. — Riunisce la presente Graduatoria alle due precedenti ammesse coi due separati Decreti, che uno del 30. Marzo 1843, l'altro del 20. Luglio 1843. Conferma M. Francesco Bucalossi in Procuratore per la redazione del progetto, con ordine a detto M. Bucalossi di evacuare la presente, e le due precedenti Graduatorie, mediante l'esibizione di un solo progetto — Dice che le spese del presente Decreto ed atti relativi dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo distribuibile; e le aggiudica a M. Ernesto N. Bucchi, qualora giuri di averle anticipate del proprio.

A. Galleschi Presid.

A. Boschi Coad.

Per copia conforme — D. *E. N. Bucchi.*

In seguito di deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei pupilli dal fù Luigi Poli di Pereta del dì 8. Gennajo corrente, e di Decreto proferito ad istanza del sig. Tommaso Nibbi loro Tutore dal Tribunale Vicariale di Scansano il dì 9. dello stesso mese, saranno nuovamente esposti al pubblico Incanto nella mattina del dì 26. Gennajo corrente alle ore 10. davanti la porta di detto Tribunale gli Stabili descritti nella Cartella esistente in atti sotto i N. 2.° 3.° e 4.° per rilasciarsi, al maggiore e migliore offerente sopra la somma di L. 133. 6. 8. offerte dal sig. Pietro Checcacci a detto Stabile di N.° 2. e di L. 1000. offerte allo Stabile di N.° 4. dal sig. Amaddeo Lippi, e sopra l'altra di L. 2186. den. 4. prezzo di stima determinato all'altro Stabile di N.° 3. il tutto con gli accolli, oneri, e condizioni espresse nella surriferita Cartella d'Incanti già pubblicata alla quale ec.

Dal Tribunale di Scansano li 10. Gennajo 1844.

F. Maraccini C.

Si rende noto al Pubblico che con Decreto dell'Illmo. sig Vicario Regio di Montalcino del 10. Gennajo 1844. sono stati ammessi i signori Giovanni Fiaschi, e Leopoldo Ricci Negozianti domiciliati in Montalcino, il primo per conto ed interesse proprio, ed il secondo per conto ed interesse dell'Eccmo. sig. Chirurgo Francesco Fiaschi dimorante a Torniella nel Compartimento Grossetano e come di lui mandatario, ad adire l'Eredità col benefizio della Legge e dell'Inventario del fù sig. Camillo Fiaschi di Montalcino padre di detti sigg. Giovanni e Francesco; Che è stato destinato per la confezione del medesimo il dì 9. Febbrajo 1844. a ore nove e giorni successivi nella casa d'abitazione del ricordato sig. Camillo Fiaschi, e però restano invitati i Creditori certi ed incerti di detta Eredità beneficiata ad assistere (volendo) alla confezione di detto Inventario nel giorno ora e luogo che sopra: E finalmente che è stato assegnato il termine di giorni 30. a coloro che possono avere interesse nella ridetta Eredità ad aver prodotti nel Processo relativo alla medesima i loro titoli documenti di Credito sotto la pena (mancando) di rimaner pregiudicati e non poter reclamare trascorso detto termine i loro Crediti contro i sigg. Eredi beneficiati nel caso che si determinassero di accettare liberamente la ricordata Eredità.

Eugenio Grassi Proc.

A. Travaglini.

Mediante Atto Privato de'21. Maggio 1842. registrato a Barga li 24. di quel mese il sig. Eugenio Nardi possidente domiciliato a Barga acquistò in compra dal sig. Luigi del fù Santi Fiesoli possidente d'egual domicilio. — Un'appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, di misura braccia quadre 7560. posta nella Comunità e Cura di Barga luogo detto « Crocifissino o Canipaja » descritto al N.° 10. della Sezione F. della rendita imponibile di lire 21. e cent. 63. livellare in parte dell'Opera di S. Cristofano di Barga e come tale gravato dell'annuo Canone di lire 2. soldi 13. e den. 4.

E tal Vendita ebbe luogo pel prezzo di lire 1200. toscane al netto del livello che sopra e del laudemio di passaggio che rimasero accollati al Compratore, ed al netto altresì di tutte le spese di vendita, e con patto che il detto prezzo dovesse ritenersi in mano dall'acquirente per pagarlo ai Creditori del sig. Luigi Fiesoli al seguito del Giudizio di Purgazione da farsi a spese prelevabili dal prezzo istesso, e con obbligo in pendenza del pagamento di corrispondere su di esso il frutto del cinque per cento.

Il prefato sig. Eugenio Nardi rappresentato dall'infrascritto Procuratore volendo purgare lo Stabile come sopra acquistato dai privilegi ed ipoteche a carico del medesimo, con Scrittura esibita li 18. corrente nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa, avanti il quale si procede e da cui dovrà emanare le

Digitized by Google

Graduatoria, ha introdotto il Giudizio di Purgazione, ed ha dichiarato, come coll'Atto presente dichiara a chiunque possa avervi interesse, che è pronto a soddisfare immediatamente tutti gli oneri e debiti veglianti a carico dello Stabile acquistato senza distinzione degli esigibili e non esigibili fino alla concorrenza del prezzo di acquisto, diminuito però delle spese del Giudizio di Purgazione, e delle successive d'ordine e pagamento, conforme resulta dalla detta Scrittura e dai documenti con quella prodotti ai quali ec.

Questo dì 18. Novembre 1843.

D. *G. Salvi.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno li 22. Settembre 1843, sulle istanze dei sigg. Gaspero Favati possidente domiciliato a S. Giusto, ed Anna Forti Vedova Attalla attendente alle cure domestiche domiciliata a S. Marco alle Cappelle Subborghi di Pisa, nella loro qualità di Tutori Testamentari dei figli pupilli del fù Ajub Attalla rappresentati da Messer Giuseppe Salvestri, la mattina del dì 20. Febbrajo 1844. nel solito locale dell'Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno, saranno esposti in Vendita per mezzo del pubblico Incanto gl'infrascritti Immobili attenenti al sig. Domenico del fù Gaetano Cerrai possidente domiciliato in Livorno sulla Stima del Perito sig. Dario Pampaloni resultante dalla sua Relazione del dì 28. Agosto 1843., stata depositata negli Atti del suddetto Tribunale di N.° 932. del 1841., e colle condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti del dì 2. Gennajo 1844., esistente nei suddetti Atti.

LOTTO PRIMO

Uno Stabile posto in Livorno nella Parrocchia della Cattedrale nella via Serristori, segnato di N.° 1002. composto di pian terreno consistente in due grandi stalle di figura quadrilunga, di primo e secondo piani a palco, e di terzo piano a tetto con stanzone a contatto di detti tre piani, che serve per uso di fienile, stimato dal nominato Perito sig. Dario Pampaloni, lire 20276.

LOTTO SECONDO

Un' appezzamento di terreno prativo dell'estensione in superfice di braccia 328043. in figura quadrilatera situato in luogo detto « le Colmate » Cura e Popolo delle Guasticce, Giurisdizione di Livorno, Comunità di Colle Salvetti, stimato lire 12140, come più dettagliatamente dalla citata Relazione Pampaloni, alla quale ec.

Livorno li 9. Gennajo 1844.

Dottor *Giuseppe Salvestri.*

Ad istanza dei sigg. Dottor Tommaso Mangani Legale, e Valentino Fagioli Negoziante ambedue domiciliati in Livorno Sindaci definitivi al Fallimento del fù sig. Fortunato Regini, ed in esecuzione di Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima istanza di Livorno del dì 22. Decembre 1843.

La mattina del dì 20. Febbrajo 1844. a ore 12. meridiane nell' Uffizio dell' Asta pubblica di Livorno saranno nuovamente esposti in Vendita gli appresso descritti Beni immobili attenenti al Patrimonio del detto fù sig. Fortunato Regini, cioè

Lotto 4.°

Il quarto piano dello Stabile di N.° 878. situato in Livorno Via del Traforo composto di una stanza d'ingresso, due Camere, un soprascala, ed una cucina con stanzino per uso di luogo comodo, qual cucina è munita di cammino, acquajo ec. Questa frazione d'immobile è rappresentata al nuovo Catasto dalla particella 2317. in parte Sezione A., ed ha una rendita imponibile di Lire 115. e centesimi 53. confina a 1.° Via del Traforo, 2.° Giovanni Fabbri, 3.° Anna Abrant, 4.° Michele D'Angiolo, 5.° Eredi Sansoni, 6.° Gio. Batta. Franceschi; salvo ec.

Il detto quarto piano di casa verrà esposto in vendita non come livellare, come erroneamente fù descritto nella Cartella principale d' Incanti del dì due Maggio 1843., ma in conformità del suddetto Decreto del ventidue Decembre 1843. come di libera, ed assoluta proprietà del detto patrimonio Regini, per rilasciarsi definitivamente in vendita al sig. Stefano Petroni per la offerta di Lire 200. dal medesimo fatta al pubblico Incanto del trenta Novembre 1843. od a qualunque altro maggiore e migliore Offerente con l'onere altresì nel Liberatario oltre il prezzo della liberazione dell' Accollo del Capitale di Censo di Lire 872. 10. — e della soddisfazione dei corrispondenti annui censi di Lire 43. 2. 6. gravante d. quarto piano e dovuto alla Cattedrale di Livorno stato accollato al fu sig. Marco del fu Domenico Regini col Contratto di Vendita e dazione in pagamento del dì 2. Settembre 1830. rogato Guidotti, del rimborso di tutte le spese fatte, per la correzione che sopra.

La detta vendita avrà luogo con tutte le altre condizioni contenute nella principale Cartella d' Incanti del dì 2. Maggio 1843. esistente negli Atti di N.° 1303. del 1840. di questo Tribunale di prima Istanza.

Livorno 9. Gennajo 1844.

Dott. *F. Gasparini* Canc.

Per copia conforme

Dott. Antonio Morgantini Proc.

La sig. Francesca Michelazzi Erede testamentaria, e beneficiata del fù Parroco Leopoldo di Nasso, in seguito del Decreto del dì 12. Gennajo 1844. del sig. Giudice Civile di Pisa, cita tutti i Creditori ed interessati nella di lui Eredità a comparire la mattina del dì 20. Gennaio 1844. alle ore 9. e 1/2. alla Casa Curata di Via la Maddalena per assistere voledo all'Inventario, che verrà eseguito per i Rogiti del Notaro Pubblico Francesco Della Santa dei di lei assegnamenti.

Pisa li 12. Gennajo 1844.

Dott. Francesco Della Santa Proc.

ESPROPRIAZIONE

PER L' ALLARGAMENTO ED ALLINEAMENTO DELLA VIA CALZAJOLI DI FIRENZE

DECRETO

A dì 20 *Dicembre* 1843.

IL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE.

Inerendo all' Istanza avanzata in atti da S. E. il sig. Marchese Pier Francesco Rinuccini nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità Civica di Firenze con Scrittura del dì 18 Dicembre 1843. Ordina la pubblicazione della Terza Lista dei Possessori espropriati per l'allargamento, ed allineamento della Via dei Calzajoli di Firenze, e della indennità loro dovuta, prodotta in atti con detta Scrittura del 18 Dicembre 1843, mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e mediante l' affissione nei Luoghi soliti. — E dice, che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall'art. 12 della Notificazione de' 10 Settembre 1842.

Firmato al Giornaletto

Jacopo Massei Presidente.

F. Cartoni.

TERZA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI E DELL'INDENNITA' LORO DOVUTE PER DEPENDENZA DELL' ALLARGAMENTO ED ALLINEAMENTO DELLA VIA CALZAJOLI

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL'INDENNITA'	EPOCA DELL'OCCUPAZIONE
Boccolieri Matteo del fù Ambrogio	»	Occupazione totale d'una Bottega	Lire 7936 — —	1.° Novembre 1842
Ambron Leone del fù Samuel	»	Occupazione parziale d'una Casa	» 2614 10 —	1.° Maggio 1843
Coen Emanuelle del fù David	»	Idem	» 8319 3 —	Idem
Fantoni Giovacchino del fù Giuseppe	»	Occupazione parziale d'una Bottega	» 7833 — —	Idem
Tantini Girolamo del fù Luigi	»	Idem	» 8363 — —	Idem
Tantini Girolamo del fù Luigi	»	Idem	» 7425 — —	Idem
Bollaffi Felice di Gabbriello	»	Idem	» 2023 — —	Idem
Pegna Leon Vita, ed Emanuelle Bonajuto di Guglielmo	Orfanotrofio del Bigallo	Idem	» 1797 — — al Livellare » 636 13 8 al Domino Diretto.	Idem

DOTTOR FRANCESCO BROCCHI *Procuratore della Comunità.*

Digitized by Google

NUMERO 8.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 18 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 6 Gennajo

Oggi è stato pubblicato il prospetto della rendita annua e di quella trimestrale a tutto il dì 5 corrente. La *City* ne ha mostrata gran sodisfazione ravvisandovi un sensibile progresso nell'interna prosperità del paese. La rendita dell'annata 1842 presenta un aumento di circa sei milioni di lire sterline (150 milioni di franchi). E' vero che quest'aumento proviene in gran parte da una sorgente straordinaria e nuova, cioè dalla tassa generale sulle rendite (*income tax*), il di cui prodotto in quest'anno fu di 4,678,204 lire sterline; ma in sostanza l'Inghilterra ha potuto pagare in un solo anno circa sei milioni d'imposizioni straordinarie, senza che il progresso delle sue ordinarie sorgenti di ricchezza ne abbia sofferto; e ciò basta (dicono i giornali) a provare una grande energia ed una grande fecondità di risorse.

—Scrivono da Dublino in data del 4 che in quel *giorno* ebbe luogo effettivamente l'estrazione dei *giurati* per il processo O' Connell. Il sig. Ford munito di procura del sig. O' Connell protestò contro l'estrazione medesima, sostenendo che 65 nomi di giurati mancavano sulla nota passata agli accusati. Due stenografi assistevano a questa operazione. Di 717 nomi posti nell'urna, ne furono estratti 44; ma 33 di questi furono ricusati dai *revocatori*, onde fu differito al giorno seguente il completamento da 11 fino a 24 nomi che debbono comporre il *Giurì*.

Il *Morning-Herald* annunzia che O' Connell arrivò in questi giorni a Cork in ottimo stato di salute e che una deputazione si recò a fargli visita e consultarlo sopra a varie questioni interessanti quella città. Il *Maire* della medesima offerse ad O' Connell a nome dei suoi rappresentanti un banchetto pubblico, ma O'Connell rispose che non lo avrebbe accettato, se non che nel caso di esser assoluto nel processo che sarà in breve giudicato a Dublino.

—Il *Morning Post* riferisce che martedì mattina 2 corr. il Duca di Bordeaux partì da Devonport per Torquay, e dopo essersi trattenuto colà qualche ora ad esaminare le bellezze locali, continuò il viaggio per Teignmouth, ove lord Clifford avea fatti magnifici preparativi per riceverlo.

—Leggesi nel *Times* che la nuova Cattedrale cattolica Romana di Lambeth (grosso borgo in vicinanza di Londra e ad essa congiunto) sarà in breve condotta al suo termine. Essa è dedicata a S. Giorgio, e la prima pietra ne fu gettata nell'Aprile del 1840. Sarà questo il più vasto edifizio consacrato oggi al Culto Cattolico Romano in Inghilterra. Annesso alla Chiesa si fabbrica un Convento per tredici Suore della Carità incaricate dell'educazione di 300 fanciulle. Il Conte di Shrewsbury ed il sig. Giorgio Hodges hanno somministrato la più gran parte del danaro occorrente per questo stabilimento. Fra i sottoscrittori si notano altresì i nomi di diversi Sovrani esteri.

—Jeri mentre S. M. la Regina in compagnia della Marchesa di Douro recavasi in un piccolo legno a due cavalli a riscontrare il Principe Alberto che tornava dalla caccia di Horton, uno dei cavalli troppo rasentando una fossa vi cadde e trasse seco la vettura. Per buona sorte il Colonnello Arbuthnot, che scortava la Regina a cavallo, accorse in tempo per salvare S. M. e la marchesa dalla loro pericolosa situazione; ed ambedue tornarono salve a Londra nella piccola carrozza di una Dama che casualmente trovossi sul posto. *(Deb. e Com.)*

—La febbre fa molta strage a Hong-Kong fra gli europei. Nel numero di quelli che soccombettero trovasi il sig. Morrison, il celebre interprete. E' una perdita per l'Inghilterra. Il sig. Morrison era il figlio del missionario di questo nome, ben noto pei suoi lavori sul Dizionario chinese. Egli aveva servito di interprete e fatto tutta la corrispondenza chinese delle autorità inglesi sin dal 1839. Non aveva che 28 anni.

— L'ultimo corriere delle Indie Occidentali reca le seguenti notizie della Nuova Granata:

Il Governatore della città di Santa Marta assistette il 12 novembre ad un banchetto in Cienega in compagnia de'Consoli francese ed inglese, del comandante del piroscafo da guerra francese il *Gomer*, ec. Durante il pranzo ricevette egli una lettera colla notizia che doveva essere assassinato, e che una sommossa stava per scoppiare. Egli montò tosto a cavallo e andò a Santa Marta. Poco distante da Cienega si tirarono infatti alcuni colpi contro di lui, che uccisero uno del suo seguito, ed un cavallo. Allora il Governatore ritornò a Cienega, ove lo inseguirono i congiurati, lo fecero prigioniero, e legato in compagnia del Giudice politico lo misero in carcere.

Dugento soldati inviati da Santa Marta a Cienega sventarono i disegni dei ribelli, ma questi uccisero, prima di darsi alla fuga, il Giudice politico, e diedero al Governatore cinque colpi mortali di lancia. In Santa Marta non venne turbata la tranquillità.

A Surinam (Guijana olandese) il commissario inglese Schenley, che aveva preso a difendere alcuni negri catturati, ebbe varj dissapori colla popolazione favorevole al commercio degli schiavi. Gli furono avvelenati due cavalli nella scuderia, ed egli stesso venne minacciato. Demerara (Guijana inglese) venne distrutta per esservi stato appiccato il fuoco. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 9 Gennajo

Jeri la Camera dei Pari si riunì in seduta pubblica per sentir la lettura del progetto d'indirizzo fatta dal relatore della Commissione Duca di Broglio. I sigg. Boissy e Dubouchage presero parte alla discussione generale per rinnuovare alcuni dei soliti discorsi sullo stato delle finanze, sulle fortificazioni di Parigi, sul diritto di visita, e sopra altre questioni ormai esaurite nelle sessioni antecedenti. Il

Digitized by Google

progettato indirizzo fu approvato con 115 voti contro 14.

La Commissione della Camera dei Deputati tenne pure adunanza e scelse per redattore del progetto d'Indirizzo il sig. Saint Marc Girardin.

—Il *Moniteur* di jeri riferisce diffusamente i particolari del ricevimento fatto dai Chinesi al Console generale Francese sig Ratti-Menton, aggiungendovi alcuni importanti documenti, dei quali ecco frattanto il primo:

Lettera del conte de Ratti-Menton a S. A. l'alto commissario imperiale.

Canton 5 Settembre 1843

ALTEZZA

Dacchè il governo di S. M. l'imperatore dei francesi è stato informato del ripristinamento della pace, il suo primo pensiero fu quello di nominare a Canton un console in titolo. Egli ha creduto che questa risoluzione potrebbe contribuire a dare maggior estensione alle relazioni già sì antiche tra la China e la Francia, ed ogni cosa induce a sperare che questo pensiero si avvererà. Però, nel presente stato di cose, e non ostante la buona armonia perpetuatasi fra i due imperi durante due secoli, S. M. l'imperatore dei francesi, mio augusto signore, non desidera per i suoi sudditi che la partecipazione agli stessi privilegj, di cui godono le altre nazioni nel Celeste Impero. Ho pertanto l'onore di pregare l'A. V. di aver la bontà di rimettermi un documento munito del gran sigillo, simile in ogni punto a quello che fu ottenuto dagl'inglesi e dagli americani, per ciò che concerne le future loro relazioni con queste contrade. Questo documento sarà da me mandato al governo di S. M. l'imperatore dei francesi, il quale in esso scorgerà un giusto contraccambio della simpatia che la Francia ha sempre avuto per la China.

Ho l'onore ec.

Conte DE RATTI-MENTON.

(*Daremo gli altri in seguito*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid del 1 e del 2 gennajo recano ciò che segue:

Nella sera del 31 i deputati della diritta e del centro tennero un'adunanza, in cui il Deputato Olivon rese conto di varie spiegazioni ottenute dal Presidente del Consiglio, e l'adunanza se ne mostrò sodisfatta. Essa nominò quindi un Comitato permanente che restando nella Capitale dovrà prevenire i Deputati partiti per le provincie, ogni volta che la loro presenza potrà sembrargli necessaria a Madrid. Questo Comitato non manifesta alcun sentimento ostile al Governo; il sig. Mon è uno de' suoi membri.

Il Marchese di Miraflores diede il dì 2 una festa al Conte ed alla Contessa De Bresson, con invito a tutte le notabilità diplomatiche.

La voce della cospirazione che si disse scoperta va dissipandosi, e molti credono che non abbia mai avuto fondamento.

Il Ministro della guerra ha indirizzata ai capitani generali delle provincie una circolare, la quale porta in sostanza che per benigna decisione di S. M., tutti gli ufiziali compresi nella convenzione di Vergara, e quelli che vi aderirono, potranno esser reintegrati nei loro impieghi, gradi e decosazioni purchè ne facciano la domanda nelle forme ordinarie e nel rigoroso termine di due mesi. Quelli che non reclameranno, s' intenderà che abbiano renunziato ai loro diritti.

Con R. Decreto del 29 dicembre S. M. la Regina accetta la dimissione di Don Josè de Olozaga dal posto di Giudice del Tribunale territoriale di Madrid.

Dicesi che la partenza del signor Martinez de la Rosa per Parigi sia differita fino al 15. corr. Madrid è molto tranquilla; e senza il minimo clamore si fanno giornalmente nuovi cambiamenti negl'impieghi più importanti sì della Capitale come delle provincie, sostituendo a persone ligie agli ultimi gabinetti persone ben affette ai nuovi ministri ed a Narvaez.

—L' *Impartial* di Barcellona del 1.° corr. annunzia che per ordine del Capo Politico tutti i forestieri residenti in quella città, i quali dopo gli ultimi avvenimenti non avessero fatto rinnuovare il loro permesso di permanenza, dovranno in termine di 8 giorni adempiere a questa formalità. Chiunque poi ritenesse bombe, palle, granate o altri simili projettili, dovrà nello stesso spazio di tempo farne la consegna all'autorità municipale. (*Deb. e Com.*)

IMPERO OTTOMANO

Le più recenti notizie del Mediterraneo recano che da ogni parte si dà la caccia ai pirati. Temesi tuttavia che sieno passati nell'Oceano; fuor di tal caso grande è la probabilità di raggiungerli. Varj battelli a vapore, francesi, inglesi e turchi, e una nave da guerra americana, sonosi messi in crociera, e corrono su tutte le vele che loro vengono avvistate.

Sei cadaveri senza testa furono incontrati per mare, e si credono i corpi dei marinari del legno sospetto, comparso nelle acque di Malaga.

Su tal proposito abbiamo una lettera di Rodi, concepita nei termini seguenti:

« La scuna ottomana spedita verso Samo da Hassan pascià, alla ricerca della goletta la *Santa Trinità* che batte bandiera ellenica, ha potuto impadronirsi dei pirati che la comandavano, e che da qualche tempo in quà desolavano il Mediterraneo. Essi furono condotti all'isola di Rodi, ed hanno confessato i loro delitti. »

—Il governo ha testè provveduto al comando dei due corpi d'esercito d'Arabia e d'Anatolia. Due ferik sono stati in quest'occasione promossi a muscir, Namik bassà e Rustam bassà: la residenza del primo sarà Damasco; del secondo, Erzerum. Così sarà provvisto al comando dei cinque corpi d'esercito creati cogli ultimi regolamenti militari. Il gran seraschiere o generalissimo è Riza bassà, che è insieme capo della guardia imperiale; Zarbhor Rescid bassà è generale del corpo d'esercito di Costantinopoli; Rescid bassà, di quello di Romelia; Namik bassà, di quello d'Arabia, e Rustam bassà, di quello d'Anatolia.

Alcuni pretendono sapere che Kosrew bassà sarà nuovamente nominato gran visir. Ma altri sono di opinione che Riza bassà tutto adoperi per tenerlo lontano dagli affari. (*G. V. e Ver.*)

TRANSILVANIA

Si è di recente formato presso Olapad un piccolo Vesuvio. Una gran rupe si fendette in parecchj luoghi, e da quelle fenditure mandò specialmente fiamme seguite da più spandimenti di lava pulverulenta. Le acque delle fontane, che sgorgano in quel contorno furono tanto solforose per alcuni giorni che non si poteva beverne. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 10 annunziano che la Commissione della Camera dei Deputati terminò il dì 9 la discussione del progetto d'indirizzo, e che nell' adunanza del 10 il relatore ne avrebbe fatta la prima lettura.

La Deputazione della Camera dei Pari dovea presentare nello stesso dì 10 a S. M. il Re l'indirizzo stato già approvato e del tenore che segue:

« Sire. Le parole che la M. V. ha fatto intendere dall'alto del Trono hanno portato la gioja in tutti i cuori. Nel raccoglierle con rispetto, noi rendiamo grazie al Re della prosperità del paese. Il nostro leale concorso non gli mancherà mai. Si volga la Francia alla feconda sua attività, ai pacifici suoi lavori; cresca ella, fra tutte le nazioni, in potenza, in sapere, in ricchezza; il suo avvenire è assicurato; l'impero delle leggi è stabilito; le fazioni sono vinte, ed i poteri dello stato, sdegnando le vane di-

Digitized by Google

mostrazioni di quelle, terranno l'occhio aperto sopra i colpevoli loro maneggi.

« L'ordine nelle finanze fa la forza e la sicurtà del governo. La Camera dei Pari aveva più di una volta domandato che si procurasse l'equilibrio fra l'entrata e l'uscita: essa applaude all'efficacia degli sforzi fattisi per riuscirvi.

«La pace regna al di fuori, e tutto ce ne fa presagire la durata. La benevolenza presiede alle relazioni tra la Francia e le potenze estere; noi ce ne congratuliamo colla M. V. Un'amicizia sincera la unisce colla Regina della Gran Bretagna; una ben augurata intelligenza si è stabilita fra il vostro governo ed il suo; a fronte degli avvenimenti che succedono nella Spagna e nella Grecia questo accordo era desiderabile. La nostra politica verso questi due paesi è sempre stata generosa e disinteressata; essa non potrebbe cangiare. Noi loro portiamo una vera affezione. Possano essi, dopo tante tempeste, riposarsi in grembo all'ordine; possa, presso di queste nazioni amiche, la maestà regale trovare, nella sua alleanza colle pubbliche franchigie, un nuovo principio di forza e di ascendente!

« Fra queste nazioni, antiche alleate della Francia, la M. V. senza dubbio non dimenticherà che ve ne è una, la cui esistenza è stata solennemente garantita dai trattati.

« I trattati conchiusi col Re di Sardegna, colle repubbliche di Venezuela e dell'Equatore, le negoziazioni che V. M. seguita con altre potenze hanno per oggetto di estendere le nostre relazioni commerciali, di preparare sfoghi ai prodotti del lavoro nazionale, conservando agl'interessi esistenti una giusta protezione; è questa una cura degna dell'illuminata sua protezione. Per apprezzarne i resultati, aspetteremo le comunicazioni che le parrà di ordinare.

« Noi studieremo con impegno le leggi riguardanti i lavori di pubblica utilità. La legge sull'insegnamento secondario sarà l'oggetto delle nostre meditazioni. La libertà dell'insegnamento è il voto *della Carta*. L'intervento tutelare dello stato nella *pubblica* istruzione è il bisogno della società.

« Sire, la vostra famiglia è la nostra. La Francia si chiama felice di contare, come voi, un figlio di più in quella giovine principessa, la cui presenza accresce le consolazioni che Dio vi ha riservate. La Francia scorge con orgoglio, tra le file del prode nostro esercito dell'Algeria, uno dei vostri figli dare e ricevere ad un tempo l'esempio di quel coraggio inconcusso, di quella pazienza ad ogni prova che superano la resistenza degli uomini e gli ostacoli della natura.

« Tutti questi sforzi porteranno i loro frutti. La nostra dominazione nell'Algeria sarà tra non molto generale e tranquilla. Iddio vi ha benedetto, o sire, nel darvi figliuoli sì degni di voi, degni della nazione di cui sono i primi sostegni. Così raffermansi le dinastie. Così confondonsi, in un unico e supremo interesse, le stirpi regali ed i popoli. La fede giurata, l'affezione reciproca rendono il legame indissolubile. Il re, nel salire al trono, ha promesso di consacrarci tutta intera la sua esistenza, di nulla fare che per la gloria e la felicità della Francia; la Francia gli ha promesso fedeltà. Il re ha osservato i suoi giuramenti; e qual francese potrebbe dimenticare o tradire i suoi?»

—Un giornale annunzia che, dopo di essersi stabiliti a Nosse Bay sulla costa del Madagascar, i francesi hanno preso possesso, ad invito degl'indigeni, di un importantissima isola chiamata Moyotte, che fa parte delle Comore, e può servire come di chiave alla navigazione dell'Europa coll'India.

—Le notizie di Spagna contenute nei suddetti fogli non sono che la repetizione di quelle già date. La *Sentinella de' Pirenei* aggiunge che a Madrid la mattina del 5 correva la voce di un movimento manifestatosi a Saragozza e represso dalle truppe non senza qualche ferimento, e coll'arresto di uno dei capi della sommossa nominato Parolo, ricco negoziante di quella piazza, il quale alla partenza delle lettere sarebbe stato già condannato alla fucilazione.

Il dì 4 arrivò a Madrid un ajutante di campo del Baron de Meer con dispacci per il Governo, contenenti, come sembra, le condizioni della capitolazione di Figuieres.

Nel giorno stesso l'ambasciatore d'Inghilterra signor Bulwer fu ammesso a presentare alla Regina le sue lettere di credito.

Il marchese di Casa-Irujo è stato nominato Commissario reale della Banca San Ferdinando in luogo del sig. Ramon Gil de la Quadra.

Il Duca di Rivas è stato nominato Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Spagna presso S. M. il Re delle Due Sicilie.

Il posto d'Inspettor generale della cavalleria del regno è stato conferito al maresciallo di campo Pezuela. (*Deb. Sent. Pir. e Piem.*)

CASINO DI FIRENZE

Poichè S. A. I. e R. il Granduca, con venerato Rescritto del 12. Gennajo corrente si è benignamente degnato di approvare gli Statuti della Società del Casino di Firenze, il Consiglio di Direzione della medesima rende pubblicamente note le seguenti deliberazioni:

L'apertura del Casino avrà luogo la sera del dì 27. stante con una Festa di Ballo.

Nel giorno successivo avranno principio le conversazioni diurne e serali.

Nelle sere del dì 4. 11. e 17. Febbrajo prossimo avranno luogo nel Casino medesimo piccoli trattenimenti di Ballo con intervento dei soli Socj.

Le domande d'ammissione saranno ricevute e sfogate purchè presentate prima del dì 22. corrente. Quelle presentate posteriormente rimarranno sospese a tutto il dì 28.

Firenze 13. Gennajo 1844.

Dott. Rob. De Filippi *Segr.*

NECROLOGIA

Il Dottor Gio. Maria Bozzi nacque in Pistoja negli 11. Febbrajo 1764. dal Dottor Domenico Antonio Bozzi e da Elisabetta Dini, Cittadini Pistojesi. Compita in patria la sua letteraria educazione, diede opera nell'Università di Pisa alla Ragione Civile, ai Canoni, e sotto la direzione del sommo Lampredi al Diritto pubblico; e nel ventesimo anno ottenne con plauso il grado di Dottore. Nel 1792. si ammogliò ad Anna Migliorini Vedova Pacini che nol fece consolato di prole. Sotto la disciplina del padre intese alla professione Legale: e ben presto s'acquistò fiducia e grido di onesto e valente giureconsulto. La conseguita fama gli fruttò l'invidia dei tristi cui fù facile nuocergli: perocchè la sua giovinezza si avvenne in quei tempi in che tanto variarono le Italiche fortune, e quando era agevole imputare a delitto anche una parola, un cenno, un sospiro. Soffrì non pochi travagli: ma la di lui innocenza vinse la malignità degli uomini. — Richiesto, non si rifiutò alle pubbliche cariche. L'accorgimento del Regime Francese nol trascurò e si valse del suo senno. Fu infatti eletto in Patria a Membro del Consiglio Municipale, ove sedè fino alla restaurazione. Presiedè la Camera di Disciplina degli Avoues, e fece parte del Comitato Consultivo degli Istituti di beneficenza e della Commissione Amministrativa degli Ospedali riuniti, ove, sotto il felice Governo Toscano, sostenne le veci di Commissario per alquanti mesi, con satisfazione del Principe e del Popolo. — Fu sì sollecito del bene pubblico che cooperò a nuove Istituzioni religiose e civili, venute meno per malaugurate vicende. — Dopo la restaurazione continuò con felice successo ad esercitarsi nella palestra del foro. Su la sua orma, varj giovani educarono il loro ingegno alle discipline forensi, e si compiacque che uno di questi, ora ornamento della Magistratura Toscana, serbasse affettuosa memoria di lui.

Con sì prospere vicende egli era giunto al sessantesimo anno, quando cominciò ad inflevolirsegli la vista; ed impotente a rispondere alla frequente clientela, chiese ed ottenne dalla Real Consulta che il suo nipote, testè laureato, lo surrogasse nelle pubbliche difese. In processo di tempo, divenuto cieco, gli fu forza abbandonare del tutto gli affari, e tollerò con mirabile coraggio sì grave sventura.

Quanto all'animo suo, può dirsi ch'ei fu franco, ingenuo, costante nell'amicizia, estimatore del merito altrui, senza invidia, senza ambizione: di ottant'anni, sofferente del vero ignorato nella sua verde età, e credente nel progresso delle umane cose. Magnanimo in perdonare le offese, benefico col povero che mandava consolato di quei benefizj che solo conosce la vera pietà.

Del fine che per gli anni a lui sovrastava, non ebbe terrore: ed infermatosi per enterite cronica, colla tranquillità e con le speranze che porge la parola che non può mentire, mancò ai vivi il 23. Novembre 1843., sei mesi dopo la dipartita della sua com-

Digitized by Google

pagna, in una sua Villa, ove sperava respirare un' aere più salubre. — Egli soggiacque al destino comune, sereno e placido: avvalorato dalla sua indole e dai conforti della Religione della quale era in esso grandissimo il fervore. — Ben di pochi uomini può dirsi, come di Lui, che abbiano affrontato con tanta fermezza le angustie della vita: di pochi ottuagenarj, che abbiano al pari di lui benedetto al presente, e trovato biasimo sul passato.

(*A. C.*)

Perugia

Il sig. Eugenio Tancioni pubblico ed esimio Maestro in questa Città, ricolmo di amore per la sua Patria e di premuroso zelo per li suoi allievi, si è stabilito un diritto alla pubblica stima; E ben giustamente glie ne fece applauso il foglio N.° 99. dell'osservatore del Trasimeno fin dal 12. prossimo passato Decembre. Sincera testimonianza di meritata lode gli fù resa da suoi Concittadini, allorchè con molto impegno sotto la di lui direzione, si produceva da alcuni dei detti suoi allievi il noto Dramma Gemma di Vergy, prima sulle private Scene dell'Accademia del Carmine, e quindi su quelle del Nobile Teatro del Pavone. L' esito superò l'aspettazione degl'uditori accorsi in gran numero in tutte le sere nelle quali fù eseguito. Sia dunque lode al detto Maestro, e lodi molte siano pure a tutti quelli, che con eguale impegno seppero corrispondere alle pubbliche speranze. Parlando della Protagonista, la di cui parte fù sostenuta dalla giovane esordiente Zenobia Papini, è giusto di sommamente encomiarla pel suo dignitoso portamento, per la sua bella voce e figura, per la sua perizia e dolcezza nel canto e per li molti numeri, che nell' età circa di anni 20. la fanno distinguere. Oriunda di Perugia, Città che si delizia del bello, e del giusto, la Patria l' applaudisce e fa voti per essa, onde al buono che la rende pregevole, unisca il pregio di declamare, per rendere più brillanti gli armoniosi concetti del suo bel canto. Il detto osservatore parlò con molto favore del Tenore Luigi Bernabei, ed in vero non fù nè adulazione, nè spirito di partito. Giovane di molte cognizioni nella musica, si espresse con verità nel carattere del personaggio che rappresentava, e sinceri furono li molti applausi che riscosse. — Il Basso Emilio Ciofi partecipò del pubblico favore e cantò con molto impegno in guisa che l'assieme dello spettacolo lasciò nel Pubblico Perugino il desiderio di vederlo nuovamente riprodotto dagli stessi Attori.

ACCADEMIA DI CALCOLO A MEMORIA

Non è d' uopo rammentare chi fosse il Cav. Vincenzo Zucchero Siciliano calcolatore a memoria. I giornali tutti d' Italia e i più accreditati stranieri nel 1829. non ristarono d'ammirare le meraviglie ch'egli allora fanciullo di cinque anni faceva nella sublime scienza del calcolo nelle ripetute Accademie date in Napoli, ed in Palermo. Compiuta la sua educazione scientifica e letteraria con larga provvisione nella Capitale della Sicilia, a mostrare che quella portentosa facoltà a lui dalla natura concessa nello sciogliere in un modo affatto istantaneo i problemi più difficili delle matematiche non che conservata, si bene fosse in lui dagli studj sviluppata oltremodo in occasione di un suo viaggio per le più cospicue Capitali d' Italia offresi quì ad un pubblico esperimento nell' I. e R. Teatro posto in Via del Cocomero la sera di sabato 20. corrente alle ore 8. Dagli applausi che ha riscossi in Napoli, ed ultimamente in Roma dagl'intendenti della scienza non solo, ma delle intere popolazioni, ci auguriamo che in Firenze Città primissima fra le italiane per la cultura d' ogni ramo di sapere, i dotti tutti vogliano concorrere a sperimentare la sua abilità con dei quesiti che porteranno appositamente in iscritto, ed incoraggiarlo nella difficile carriera che animosamente percorre.

I Biglietti si troveranno vendibili al *Gabinetto Scientifico e Letterario di G. P. Vieusseux* situato in Piazza Santa Trinita, allo Stabilimento *Piatti*, ed al *Caffè Doney*.

Il prezzo di ogni Biglietto è *Paoli* 4.

AVVISI

LA GUERRA DEL VESPRO SICILIANO,

o un periodo delle Istorie Siciliane del Secolo XIII.

PER MICHELE AMARI

Seconda edizione accresciuta e corretta dall'Autore e corredata da nuovi documenti.

Parigi e Lugano 1843. — Volumi 2. 8.° di p. 485. e 508.

Si vende al *Gabinetto Vieusseux* al prezzo di Paoli 15.

METODO CALLIGRAFICO

Presso Luigi Casini Librajo in Via de'Martelli, e presso altri librai di Firenze, si trova vendibile a L. 1. 6. 8. il nuovo metodo di Calligrafia con varie tavole di Carattere inciso, che al presente si pratica nelle Scuole Pie.

Con questo metodo i Parrochi di Campagna possono istruire i giovanetti loro Popolani nel bel Carattere, e i Padri e Madri di famiglia i loro figli, giacchè non è necessario che essi scrivano, ma basta soltanto che dirigano i fanciulli con le facilissime regole prescritte nel detto metodo, sicuri che ne vedranno presto un vero profitto.

Col metodo si vendono a tenuissimo prezzo esemplari, modelli, falsar ghe, penne temperate, e carta trasparente, che sono il corredo del metodo suddetto.

Ci perviene sott'occhio un articolo, per la sua utilità pubblicato per l istruzione Calligrafica de' fanciulli più che altro della Campagna, siccome lo troviamo di una utilità generale, così crediamo di far cosa quanto vantaggiosa altrettanto gradita al Pubblico col riportarlo.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

15499. MEINERS. Tre Ariette per Sopr. o Ten. in Chiave di Violino . . . . . Paoli 6 2/8.

Si vendono separatamente come segue:

15499. ——— N.° 1. *Rondinella Pellegrina.* Parole di TOMMASO GROSSI . . . . . » 2 1/2.

15500. ——— N.° 2. *L'Orfanella.* Parole del Conte MAMIANI . . . . . » 2 1/2.

15501. ——— N.° 3. *Voga, Voga.* Parole di ADELE CURTI. . . . . » 2 1/2.

15496. PANOFKA. Grande Valse de Bravoure pour Violon avec accomp. de Piano, Op. 40. . . » 3 1/8.

15308. FERRARESE. Gran fantasia variata per P. F. sui più brillanti motivi della *Saffo*, op. 43 » 6 7/8.

14346. HERZ. Quarto Concerto per P. F., op. 131., Piano solo . . . . . » 7 1/2.

14347. ——— Il medesimo con un secondo P. F. . » 10

15421. HENSELT. Tableau musical. Fantaisie pour Piano à 4. mains, op. 16. . . . . » 6 2/8.

15048. STRAUSS. *I Demonj.* Walzer per P. F. a 4. mani » 5 2/8.

15437. LABITZKY. *Catharinen*— Walzer per P. F. a quattro mani . . . . . » 5

Nel Bazar Buonajuti N. 7.

Deposito di PALETOT, modello Inglese, in Tessuto mezza lana, Ovattati, e guarniti di Velluto a Paoli 25. l'uno.

CENNI ECONOMICI

SOPRA LE MACCHINE INDUSTRIALI NEL LORO RAPPORTO COLLA PROSPERITA' DELLE NAZIONI

DISSERTAZIONE

Di B. P. Sanguinetti, in risposta al quesito dell'Imp. e Reale Accademia Tegea di Siena. — in 4.°; prezzo Paoli 5. — Firenze presso la Tipografia Fabbris.

Si avvisa nuovamente il pubblico che il deposito di Lenti, ed altri Instrumenti dell'Istituto Ottico di CARLO GROSS E COMP.° di Vienna, trovasi ancora in Firenze in Via dei Legnajoli accanto al Caffè Doney.

CRONACA

Della venuta e dimora in Bologna del Sommo Pontefice Clemente VII. per la coronazione di Carlo V. Imperatore, celebrata l'anno 1530; con note documenti ed incisioni, pubblicata da Gaetano Giordani, Ispettore della P. Pinacoteca ec. di Bologna Fond. e Tipogr. Gov. alla Volpe 1842.

E' un volume in 8.° di pag. 600., corredato di 12. incisioni in rame, tra le quali sono 16. ritratti degli uomini illustri *di quel*l'epoca. Il prezzo del suindicato volume è fissato a paoli trenta. Si vende in Bologna presso l' Autore nella Pontificia Accademia di belle arti, e presso i librai dell' anzidetta Città; in Firenze trovasi vendibile nella libreria Molini.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i sigg. Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue associazioni di aver pubblicato li qui appiè descritti fascicoli acciò possano ripeterli da quei Librai commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

Distinta dei fascicoli pubblicati

Economia dell' Agricoltura del Barone Crud, fascicolo 7. — Dizionario delle Date, 17. — Liguori S. Alfonso, Opere 37. — Corpo del Diritto Civile, 122. — Corpus Iuris, 79. — Enciclopedia Medica, 90. — Parnaso Straniero, 91. — Parnaso Italiano, 102. che termina il Poeta di Teatro del D. F. Pananti, — Galleria di tutti i Popoli con tavole litografiche, 93. — S. Agostino, Opere 67 — Dizionario Arti, Testo, 98. — Universo Pittorico, 449. — Sacri Oratori, 92. — Latini senza traduzione, 109. — Scrittori Latini tradotti, 226. — Parnasetto Italiano 112. — Annali della Fede, 55. — Negoziante, 63. — Cacciatore, 88. — Diritto Commerciale, 9. — Bibbia, 62. — Viaggio intorno al Mondo, 60. — Burdach Fisiologia, 40. — Lessico Ragionato, 50. — Dizionario di Casistica, 55. — Ornati, 6. — Metastasio, Opere 8. bella Edizione in 16.° piccolo con rami, al prezzo di grazie 6. al fascicolo con due Drammi, — Zannetti stadi Artichettonico-Ornamentali 5. — Fusignano, Opere 6.

Le commissioni ed associazioni alle suddette Opere tanto compiute come in corso d' associazione si ricevono alla di lui Casa filiale stabilita in Firenze in Via Pinti N.° 6648.

Trovasi pure vendibile al prezzo di L. 1. 10. — toscane,

IL RITRATTO DI DANTE

Scoperto in Verona, ed illustrato per cura del Chiarissimo Prof. Giovanni Sauro.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 22. corrente, per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Proveniente dalla Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddesto porto il 23. corrente per proseguire lo stesso giorno per Genova e Marsilia.

Firenze 17. Gennajo 1844. *S. Borgheri F. e C.*

Digitized by Google

NUMERO 9. ANNO 1844.



BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 20 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 8 Gennajo

Lo *Standard* annunzia che la Corte verrà al Palazzo di Bukingham il 29 o il 30 del corrente, e che probabilmente S. M. la Regina aprirà in persona la sessione del Parlamento.

Leggesi nel *Times* che S. M. la Regina per dimostrare la sua gratitudine agl' Indiani Gibbeways che si recarono a visitarla a Windsor, e che le diedero un saggio delle loro danze guerriere, fece loro rimettere una certa quantità di monete inglesi ed alcune vesti di costume scozzese, di cui gl' Indiani furono contentissimi di vedersi rivestiti.

Lo stesso foglio ci fa sapere che il dì 1.° gennaio, 200 coperte da letto, ed una gran quantità di carne, di pane, di *plum-pudding*, di patate, di carbone e di birra furono distribuite a' poveri di Windsor da S. M. e da S. A. R. il principe Alberto. La munificenza reale fece altresì dispensare a' poveri di Londra, in occasione dell' anno nuovo, 180 paia di *coltri*, 772 libbre di *plum-pudding*, 1,800 libbre di *ottimo* manzo, 1000 libbre di pane, 186 quintali di carbone, 172 misure di patate e 692 pinte di birra di prima qualità.

—Il dì 4 del corrente fu dato un banchetto ad O' Connell nella città di Clonmell che per tal circostanza presentava in quel giorno il più animato aspetto, risuonando tutte le sue vie di bande musicali. Una gran quantità di lavoranti appartenenti a 36 arti diverse, e distinti dalle respettive bandiere, si recò ad incontrare O'Connell a quattro miglia di distanza. Egli arrivato in città e introdotto nella sala del banchetto, preparato per 200 convitati, pronunziò una delle solite allocuzioni, continuando ad esortare la popolazione alla tranquillità ed all'osservanza delle leggi, e dicendo fra le altre cose: « Il destino dell'Irlanda dipende da sei mesi di tranquillità non interrotta. » —La festa terminò senza il minimo disordine.

—Sir Roberto Peel, che in breve sarà di ritorno da Drayton Manor, ha fatto annunziare che la vigilia dell apertura del Parlamento darà un gran pranzo alle sommità parlamentarie, proponendosi poi di rimanere costantemente in Londra pel disimpegno degli affari.

—Leggesi nel *Morning-Post*:

Da molti anni l'ammiragliato si è seriamente occupato di provvedere in un modo efficace alla difesa delle nostre coste contro gli attacchi impreveduti di flotte nemiche, e ciò senza aggravare il paese d'alcuna spesa pel mantenimento di un gran numero di vascelli di linea, ed evitando di fare in tempo di pace una dimostrazione che potrebbe eccitare la gelosia delle altre Potenze marittime. Con questa mira gli alti Lordi dell'ammiragliato occupansi attualmente di un progetto tendente a conseguire questo duplice scopo. Trattasi della costruzione di una dozzina di grossi *steamers* armati ed equipaggiati in modo da poter proteggere le nostre coste anche contro una flotta nemica di 30 vascelli di linea. Questi *steamers*, sui quali farebbesi passare una gran parte degli equipaggi dei grossi bastimenti da guerra, sarebbero distribuiti nei diversi porti del Littorale, ove potrebbero servire ad un tempo di rimorchiatori ai vascelli dello Stato. Allegasi in favore di questo progetto, che, le spese di prima costruzione essendo fatte, questa flottiglia a vapore non cagionerebbe una spesa considerevole per mantenerla in stato di attività. Le spese di costruzione sono valutate un' mezzo milione di lire sterline; e siccome è probabile che l' ammiragliato si determini a trasformare le antiche fregate di 38 cannoni in *steamers* da guerra, così la spesa totale potrà tutt'al più elevarsi a 300,000 lire.

Questi battelli a vapore sarebbero in parte armati di mortaj alla *Paixhans* che, come è noto, servono nel tempo stesso a lanciare sì palle come obizzi, e il di cui effetto è de' più formidabili. Secondo la relazione fatta su questo soggetto da una commissione d'uomini speciali, è stabilito che uno o due colpi di fuoco alla *Paixhans* ben diretti bastano per mettere fuor di combattimento un vascello di linea, ed anche per farlo colare a fondo.

Ne consegue che, questo progetto essendo messo in esecuzione, avremo sempre in caso di bisogno una flotta formidabile prontissima ad operare. Possentemente armata, continuamente preparata al combattimento e godendo del vantaggio di poter prendere ad ogni ora una posizione favorevole, questa flottiglia si troverà a portata di combattere con successo una numerosa flotta nemica.

Altri giornali pubblicano un prospetto completo delle forze marittime della Granbretagna. Il totale de' vascelli d'ogni specie di cui la sua marina dispone è, secondo quelli, di 609.

—Leggesi nello *Standard* che il noto Sir Hudson Lowe è stato colpito ultimamente da un violento attacco di paralisi.

—Il 30 dicembre un tale di nome Hart, vendette sua moglie sul mercato di Nottingham per la somma d' 1 scellino.

—Le ultime lettere di Lisbona in data del 3 corrente annunziano che il giorno avanti S. M. la Regina Donna Maria avea personalmente aperte le Cortes del 1844, e che il di lei discorso non conteneva punti meritevoli di speciale osservazione.

(Deb. e Com.)

FRANCIA

Parigi 11 Gennajo

Jeri sera il signor Saint-Marc Girardin fece alla Commissione della Camera dei Deputati la prima lettura del suo progetto d' indirizzo. Aggiunge un giornale che il signor Saint-Marc Girardin era stato prima di ciò chiamato alle Tuilleries, ove a un' ora dopo mezzo giorno il Re avea tenuta una conferenza coi ministri Guizot, Duchâtel e Dumon. La Commissione dee riunirsi oggi per determinare la redazione di tutti i paragrafi, e credesi che l' indirizzo sarà letto venerdì in seduta pubblica.

Digitized by Google

Alla deputazione della Camera dei Pari che gli presentò l'indirizzo, letto dal Gran Cancelliere Pasquier il Re diede la seguente risposta:

« Signori Pari, io sono molto contento di ricevere le vostre congratulazioni sulla situazione del paese, sulla crescente prosperità di cui attualmente gode la Francia, sulla sicurezza ovunque estesa, per le nuove garanzie che ci offre la conservazione della pace al di fuori, e la tranquillità generale. Nell' interno, come voi dite, l' impero delle leggi ben ristabilito, le fazioni sono annichilate e le vane dimostrazioni ch' esse possono fare, serviranno solamente a provare la loro impotenza.

« La mia famiglia ed io stesso siamo tutti per il servizio della Francia, ed essa ci troverà sempre pronti a superare le nostre sofferenze e i nostri dolori per non ascoltare che la voce della nostra patria, ogni volta che possiamo essere in grado di servirla.

« Mi commuovono i sentimenti che mi esterna la Camera dei Pari intorno al matrimonio di mio figlio, il Principe di Joinville, e alle consolazioni che Iddio mi ha accordate per un sì felice aumento della mia famiglia. »

—Giornalmente S. A. R. il Duca di Nemours dà udienza, al *Pavillon-Marsan*, ai generali, ufiziali superiori, Pari, Deputati, ed Amministratori, occupandosi particolarmente del Ministero della guerra. D'altronde S. A. R. il Principe di Joinville ha preso da qualche settimana ad occuparsi quasi esclusivamente degli affari riguardanti la marina.

—Il gerente del giornale *La Nation*, cui fu sequestrata la distribuzione del 28 Dicembre, essendo comparso davanti al giudice d' instruzione, si è trovato incolpato per varj articoli pubblicati nei suoi numeri del 30 novembre, 14 e 15 dicembre.

—Altro Documento della China *(V. Gaz. precod.)*

KI ING, ALTO COMMISSARIO IMPERIALE EC.

KI KONG, VICERÈ DELLA PROVINCIA DEI DUE KUANG, EC.

A. S. E. il sig. Guizot, gran ministro di Francia incaricato del dicastero degli affari esteri.

«Il giorno XIII della settima luna intercalare dell'anno XXIII del regno di Tau Kuang, abbiamo ricevuto in udienza il sig. conte de Ratti-Menton, mandato dall' E. V., in qualità di console di prima classe, ed egli ci ha rimesso direttamente la lettera, colla quale l'illustre ministro ci manifesta sì onorevoli sentimenti di affezione. Noi ne avemmo il cuore pieno di gioja e ne lo ringraziamo.

« Sappiamo da gran tempo che l'impero di Francia è uno dei primi Stati dell'Europa. Sono tre secoli che esso fa il commercio col nostro impero. Fra questi due imperi vi ebbero sempre pace ed amistà; mai non vi fu dissensione, litigio, o discordia. I negozianti francesi hanno mai sempre mostrato, nei loro traffici, uno spirito d' ordine scevro da ogni confusione; la loro condotta fu sempre a seconda delle leggi e della giustizia.

« Io, il commissario imperiale, ho ricevuto ultimamente dal mio augusto imperatore, la benigna autorizzazione di concedere agli stranieri di negoziare nei cinque porti di Canton, Fu Ciù, Amoi, Ning Po, e Ciang-Hai; perciò, d'accordo co' miei colleghi, ho determinato e statuito i regolamenti riguardanti il commercio e la tariffa. La modicità dei dazj stabiliti prova irrefragabilmente che in ciò noi siamo stati, quanto era possibile, larghi e generosi verso gli stranieri che vengono da lontane contrade. I negozianti francesi facendo essi pure il commercio come gl' inglesi, noi loro concediamo gli stessi privilegj che questi ultimi e le altre nazioni hanno ottenuto, in seguito dell'approvazione dell' eccellente nostro imperatore.

Il sig. de Ratti-Menton, testè giunto a Canton, come console di prima classe, munito di lettere officiali dell'illustre ministro, e che, del resto, ha già esercitato simile carica in altri paesi d'Europa, dove si è distinto per prudenza, amenità, e spirito conciliatore, riuscirà agevolmente a dirigere i negozianti francesi, ai quali farà scrupolosamente osservare tutte le disposizioni che concernono il traffico ed estenderà così le nostre relazioni di commercio e di amicizia.

« Tale si è la risposta che abbiamo l' onore di indirizzare all'illustre ministro di Francia, pregandolo, per evitare ogni confusione, di adoperare gli stessi termini di cui noi ci siamo serviti per esprimere i suoi titoli e poteri.

« Canton, il giorno XVII della settima luna intercalare dell'anno XXIII del regno di Tau Kuang.

(Deb. e Com.)

ALGERIA

Orano 31 *Dicembre*

Si hanno notizie importanti di Mascara. Il generale Tempourre, animoso quant' altro mai, ha fatta, alla testa della colonna sotto i suoi ordini, una grande escursione sopra i beni Giaffra. Le nostre truppe fecero 300 prigionieri e presero al nemico 4000 montoni, 200 buoi, 200 camelli, 200 cavalli e un immenso bottino. Questa spedizione ebbe un completo successo. *(F. M.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le corrispondenze di Madrid del 5 non parlano quasi d' altro che della presentazione delle lettere credenziali, fatta dal sig. Litton Bulwer a S. M. la Regina, accompagnandole col seguente discorso.

« Signora! — La Regina mia Sovrana nell' accreditarmi presso V. M. mi ha incaricato dell'onorevole missione di coltivare le intime relazioni che da sì lungo tempo sussistono fra l'Inghilterra e la Spagna. Oso sperare che non mi sarà difficile l' adempiere a quest' incarico se giungo a meritare la Sovrana approvazione della M. V., poichè il più ardente desiderio del Governo di S. M. Britannica, è quello che la Spagna vegga di giorno in giorno crescere la sua potenza e la sua prosperità, e che V. M. regni per molti anni con gloria e felicità su questo nobil popolo, il cui nome è sì grande nell' istoria, e di cui la profonda venerazione per la Corona di V. M. e lo spirito di fiera indipendenza nazionale, inspirarono sempre ai miei compatriotti i più vivi sentimenti di stima e di ammirazione. »

S. M. la Regina si degnò rispondere nei seguenti termini:

« Niente poteva essermi più gradevole quanto i sentimenti d'amicizia per la mia persona e di stima per la nazione spagnuola, che voi mi esprimete a nome della mia cara alleata, la Regina della Gran Bretagna; e certamente l' espressione di tali sentimenti non poteva essermi indirizzata da un interprete più degno e più pregiabile. Mi lusingo che la vostra missione sarà coronata di un felice successo; che i legami di amicizia e di buona intelligenza esistenti già fra i due governi si ristringeranno viepiù; che i riguardi e la franca assistenza che la Spagna trovò sempre nella Gran Bretagna sua costante alleata, aumenteranno le simpatie dei due popoli; e che i nostri motivi di riconoscenza e di rispetto per la magnanima nazione inglese, andranno giornalmente crescendo. »

I giornali di Madrid nulla recano di un positivo interesse. L' *Heraldo* contiene un articolo relativo alla menzione fatta della Spagna nel discorso di S. M. il Re dei Francesi, e se ne mostra profondamente sodisfatto. *(Deb. e Sem.)*

—Leggesi in una lettera di Barcellona 4 gennajo:

« Dopo alcuni mesi di aspettativa, un ordine reale accorda l' indennità richiesta dal sig. Lefevre, a cagione delle perdite che questo negoziante ha provate pel fatto di Zurbano. L' intendente di Girona è incaricato di accomodare quest' affare d' accordo coll' interessato.

« Il generale Schelly si occupa attualmente di negoziare coi principali capitalisti di Barcellona un imprestito di un milione di reali pei bisogni dell'ar-

Digitized by Google

mata di Catalogna. La fiducia che il barone de Meer inspira ai capitalisti porge speranza che l'imprestito avrà quanto prima il suo effetto. (*G. G.* e *Sem.*)

PRUSSIA

Berlino 5 *Gennajo*

S. M. il Re con sua reale risoluzione del 24 dicembre p. p. ha ristabilito in tutto il suo regno l'antichissimo Ordine del Cigno fondato 4^0 anni sono dal suo glorioso antenato l'Arci-Ciambellano ed Elettore Federigo II e che non fu mai formalmente soppresso. Gli statuti di quest'Ordine, sui quali S. M. ha ordinata la compilazione dei nuovi, hanno la data del 1443. Lo scopo principale della Società dell'Ordine del Cigno, è quello di esercitare lo spirito di carità verso i bisognosi di soccorso tanto fisico quanto morale, come poveri, ammalati, traviati ec. I membri della Società non hanno verun segno distintivo, e solo il Gran Mastro dell'Ordine può conferire a qualche illustre personaggio ascrittovi, una catena d'oro, come presente onorifico. Le cariche e dignità dell'Ordine non indicano che la sfera di attività di coloro i quali ne sono rivestiti, e la prossimità o distanza in cui trovansi dal centro della Società. Uomini e donne d'ogni ceto non infimo, e senz'altra distinzione, possono esservi ammessi, e possono altresì uscirne, senza che ciò faccia loro torto, ogni volta che non trovinsi più in stato o in disposizione di cooperare allo scopo principale. Le LL. MM. il Re e la Regina hanno accettata la carica di Gran Maestri dell'Ordine, dividendo fra loro la suprema direzione delle incumbenze. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Il barone de Liewen condusse seco a Pietroburgo il nipote del principe Alessandro della Servia onde abbia a ricevere in quelle scuole la sua ulteriore educazione. Il medesimo è ora in età di 18 anni, è nato nella Russia, ma viveva da molti anni nella Servia. (*Ver.*)

GRECIA

Atene 20. *Dicembre*

Si legge in una lettera di Monaco di Baviera, che, in seguito della missione del principe Oettingen-Wallerstein, la Francia e l'Inghilterra hanno concesso al governo greco cinque anni di tempo per pagare l'arretrato, colla condizione per altro che l'Assemblea nazionale di Atene riconosca tutti gl'imprestiti contratti dalla Grecia. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 12 non recano notizie di speciale interesse. Il progetto d'indirizzo della Camera dei Deputati non era ancora stato letto in seduta pubblica.

La Corte d'*Assise* ha condannato il gerente della *Gazette de France* a due anni di carcere, e 6,000 fr. di multa: il gerente della *Quotidienne* ad un anno di carcere e 8,000 fr. di multa.

La nave il *Teodoro*, di Nantes, capitano Bernard, è colata a fondo all'entrata della rada di Cherburgo la mattina dell'ultimo giorno dell'anno: tre uomini disparvero nelle onde.

— Il giornale dell'Aja contiene la diffusa relazione di un incendio ivi accaduto la sera dell'8 corrente nel palazzo del ministero della marina. Il fuoco si appigliò, per l'inavvertenza di un domestico, ad una cortina delle finestre, e in pochi momenti fece tali progressi che il ministro ebbe appena tempo di salvare la sua famiglia. Pronti furono i soccorsi di ogni maniera. Accorse il Re coi principi suoi figli a dare l'esempio ed incoraggiare le truppe e gli operaj occupati ad arrestare gli effetti di tanto disastro. L'incendio nonostante, secondato dalla violenza di un vento nord-ovest, durò dalle ore 6 fino alle 10 e consumò la metà di quel magnifico edifizio. Nessuno fortunatamente vi ebbe a perdere la vita.

— Resulta da una lettera fatta inserire dai sgg. Madoz e Obejero nei giornali di Spagna, e si conferma da altre corrispondenze, che il governo ha ratificato, con alcune leggiere modificazioni, la capitolazione accordata tra il barone de Meer e Ametler per la resa del forte di Figueras.

Le notizie che si hanno dalle provincie attestano che la tranquillità continua in ogni parte del regno. Si è molto parlato dello stato d'irritazione in cui sono gli animi a Saragozza; sino a questo punto però le cose si limitarono ad una rissa avvenuta in un caffè tra militari e borghesi. Un ufiziale è stato ferito, e gli autori di questo delitto sono nelle mani della giustizia. La pretesa sommossa che sarebbe accaduta a Lerida non ebbe altra causa che una animosità dello stesso genere tra gli abitanti e i militari.

Gli elettori della provincia di Madrid sono convocati pel giorno 8 di gennajo per procedere alla nomina de' loro deputati e di tre senatori.

Il signor Carnerero vien mandato a Lisbona in qualità di ministro plenipotenziario e inviato straordinario.

Con decreto del 5 corr. i generali duca di Castro Torreno e Ramon Narvaez sono stati promossi alla dignità di capitani generali dell'armata.

Si annunzia da Barcellona che in seguito di gravi notizie ricevute dall'Andalusia, un battaglione di Bayen era stato imbarcato sul *Primer Gaditano* che dovea trasportarlo a Malaga.

Il 7, a Figueras le cose erano nello stesso stato; si aspettava il ritorno dei delegati spediti a Madrid colla capitolazione. (*Deb. Sem.* e *G. G.*)

Pistoja 1 *Dicembre* 1843.

Poc'oltre le 4. della notte del 25. Ottobre, desta repentinamente questa Popolazione da veemente e fragorosa scossa di Terremoto, abbandonava le proprie abitazioni, ed ingombrava, quasi nel pieno meriggio, le pubbliche contrade, tutta compresa d'insolito terrore, il quale di gran lunga s'accrebbe, quando un'ora appresso circa, rinnovellavasi, sebbene men violento, il paventato tremor della terra.

Allora la gente sbigottita, gettandosi in braccio alla Religione, di cui potente in simili congiunture si risveglia il sentimento, accorreva in folla ne' Templi che pure allora si schiudevano pe' Sacri Uffici Mattutini, e prostrata innanzi agli Altari, domandava pietà al Dio delle vendette, di cui sì formidabile udiasi risuonare la minaccia.

Involta di tetra caligine, e tenebrosa oltre l'usato sorgeva la successiva notte: e non andò guari, che inoltrata di poche ore, tornava a scuotersi fortemente la terra, e come pur lo innanzi, poc'oltre la metà di lei, si ripeteva il terribile fenomeno.

Terrore dei divini flagelli, e funesti presagi d'imminenti disastri s'impossessavano di tutti i cuori: ed oltre alle pubbliche preghiere che si fecero nelle più frequentate Chiese della Città, si decretarono dal Magistrato Civico solenni supplicazioni a Colei, la cui prece innanzi al Supremo Iddio è onnipotente, alla Madre delle Misericordie, cui la nostra Patria ha la sorte invidiabile di venerare sotto il Titolo a Lei più caro dell'Umiltà.

Dopo che l'augusta Immagine il Sabato, e la Domenica del 28. e 29. Ottobre fu esposta alla pubblica venerazione, e ciascuno potè deporre nel seno della comune Madre i passati affanni, e agitazioni, una dolce calma parve rinascere in tutti gli animi, e ad onta delle vaghe voci che circolavano del non posare ancora il terribile flagello, tutti concordemente conobbero esauditi i proprii voti, nè si ebbe altro pensiero che di offrire solenni azioni di grazie alla celeste Liberatrice.

Il 25. e 26. Novembre pertanto furono i giorni stabiliti per la trionfale Festività. Era ornato di ricchi addobbi, e sfarzosamente illuminato quel magnifico Tempio creazione della mente di Buonaventura Vitoni. Dall'aurora del Sabato che fù disvelata agli occhi dei Devoti la sacra Effige di Maria non cessarono un momento gli affollati Fedeli di concorrere a venerarla. Sull'imbrunire allo splendore di mille faci brillanti nell'interno, e nell'esterno del Sacro Edifizio fù cantato Solenne Mattutino; e la vegnente mattina inaugurò uno dei più bei giorni che mai splendesse sulla nostra Patria. Un chiaro tepido Sole lo riconfortò da mane perfino a sera. Un Popolo innumerabile affluiva e rifluiva di continuo dentro, e all'intorno del venerato Santuario. Era per la Città un andare, e venire non interrotto di Pie Confraternite che portando ricchi doni, e facendo echeggiare suoni giulivi; e canti, si recavano a ringraziare la Reina del Cielo. Ovunque dimostrazioni di religioso affetto, ovunque ordine scrupolosamente osservato, ovunque gioja, ed ilarità dipinta sopra ogni volto. Monsignor Vescovo, il Capitolo e Clero della Cattedrale, ed il Civico Magistrato convennero sulla sera ad offrire i loro omaggi alla Imagine Taumaturga, e quivi cantato Solenne *Te Deum*, ed Essa ricoperta, si chiuse questa sempre memorabile giornata.

Ne parve non indegno d'essere dedotto alla pubblica conoscenza questo avvenimento, perchè una grande manifestazione della Potenza di Dio, ed un'intiero Popolo che si umilia innanzi alla Onnipotente Mano che li mostra il flagello, ed umile e riconoscente la bacia, e la ribacia per averlo, appena mostrato, deposto,

Digitized by Google

danno di che profondamente meditare a chi nella catena degli umani eventi vuol leggere qualche cosa, ed eccitano a far senno chi sindurato nel delitto si ostina a conculcare e bestemmiare quella tremenda divinità che, con un girar di Ciglio, infiamma il Cielo di folgori, e fa crollare la Terra dalle fondamenta. *(Art. C.)*

Essendo tuttora vacante la Condotta Chirurgica della Comunità di Chianni, alla quale è annesso l'appuntamento annuo di Lire 700. — — senz' obbligo di tenere la Cavalcatura che dovrà essere somministrata dai richiedenti dimoranti al dì là del miglio dal Capo-Luogo della Comunità, e con gli appresso

OBBLIGHI

1.° Di risedere permanentemente in Chianni, e di non assentarsi dalla Condotta senza il permesso in scritto del Gonfaloniere.

2.° Di curare gratis in Chirurgia tutti indistintamente gli Abitanti nella Comunità, gli Esposti, i Militari di passaggio, ed i RR. Carabinieri che vi fossero spediti in servizio di Polizia.

3.° Di coadiuvare il Medico Condotto nei casi di urgente bisogno, e di legittimo suo impedimento.

4.° Di prestarsi alla Vaccinazione nei congrui tempi, e di sodisfare a tutti gli obblighi imposti ai Chirurghi dai veglianti ordini;

Sono perciò invitati i signori Chirurghi, che volessero concorrere a detta Condotta a far pervenire nella Cancelleria Comunitativa di Lari a tutto il 20. Febbrajo prossimo futuro, franche di porto, le loro istanze corredate della Matricola Toscana per essere ammessi allo squittinio di scelta.

Tanto si deduce a pubblica notizia in ordine al Partito Consiliare della Comunità di Chianni del dì 12. Dicembre ultimo scorso acciò ec.

Lari dalla Cancelleria Comunitativa
Li 15. Gennajo 1844.

N. Damiani Canc.

Venezia 28 *Novembre* 1843

Nel giorno 21. Marzo 1844. dalle ore 12. alle ore 3. pom. nel locale di Residenza della Fabbriceria della R. Basilica Patriarcale di S. Marco, sito in Canonica, saranno venduti all' Asta Pubblica gl'infrascritti oggetti preziosi cioè;

Un Brillante del peso garantito da polizza del Negoziante da Gioje di Venezia sig. Antonio Lambranzi di grani trentacinque e mezzo, di buon lavoro di figura pressochè quadrata, lavorato tanto sopra che sotto a trentadue faccie di bell' acqua legato in Anello con incastonatura a Rose d' Olanda in numero di ventiquattro e con fondo d'oro levabile.

Un Anello a Rosettone di Brillanti uno dei quali di figura quadrata nel centro, sei di forma quasi rotonda in contorno, ed altri sei piccoli agl'interstizj all'esterno, del considerato complessivo peso di circa grani quarantasette, tutti di doppio lavoro di un acqua discreta legato a notte.

Li suindicati preziosi oggetti saranno resi ostensibili agli aspiranti tanto al momento in cui verrà aperta l' Asta, come nei giorni precedenti 7. e 14. Marzo dalle ore dodici alle ore tre pomeridiane.

L'Asta si aprirà sul dato regolatore di Aust. Lire 10,000 per entrambi li suddetti effetti, i quali saranno deliberati in un sol Lotto al maggiore offerente oltre la detta somma.

Qualunque aspirante dovrà depositare previamente Aust. L. 1000. a cauzione dell' Asta, e queste verranno restituite ai chiedersi dell'Asta a quelli che non rimanessero deliberatarj.

Il deliberatario dovrà immediatamente versare il residuo importo della delibera in tante monete d' oro o d' argento al corso della Sovrana Tariffa, dietro di che gli saranno tosto conseguati li detti effetti.

Ove dal deliberatario si mancasse a quanto sopra perderà il deposito cauzionale, e la nuova Asta si farà a tutte sue spese, rischio e pericolo.

Il Presidente della Fabbriceria di S. Marco
Conte Daniel Renier.
Pier Liberal D. Fabris. Deputato consulente della Commissione Gen. di pubblica beneficenza.
Andrea Bresson Promotore della Fraterna:
Poveri del Santo Salvatore.

AVVISI

I. E R. TEATRO DI BORGOGNISSANTI

Questa Sera 20 Gennajo corrente sarà aperto l'I. e R. Teatro suddetto, a benefizio della Pia Casa di Lavoro.

SOCIETA FILARMONICA DI FIRENZE

Domenica 21. Gennajo cor. a ore 12. 1/2. di mattina avrà luogo per le persone ammesse uno dei soliti Esercizi Musicali, nel quale verranno scorsi a Pianforte alcuni Pezzi del Miserere del M.° Donizzetti, una Salve Regina del M.° Cosentino, ed alcuni Cori del Guglielmo Tell del M.° Rossini.

SCIAMPAGNA DI PORTOFERRAJO

Sarebbe inutile il rammentare (stante il vistoso smercio) che al Negozio di Tabacco in Piazza del Gran-Duca prossimo alla Farmacia Forini, si trova vendibile un' ottima Sciampagna di Portoferrajo a paoli tre la bottiglia, piacendo ai signori Ricorrenti gustarne nel detto Negozio verranno subito serviti purchè si tratti almeno di una bottiglia.

Nel Bazar Buonajuti N. 7.

Deposito di PALETOT, modello Inglese, in Tessuto mezza lana, Ovattati, e guarniti di Velluto a Paoli 25. l'uno.

Il Negozio di Merceria e generi di Moda esistente nel Bazar Buonajuti al Num. 28. è provvisoriamente trasferito in Via del Corso de'Barberi in faccia all'ingresso del detto Bazar.

Sofia Valori.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice ed ogni giorno si sente ripetere non esservi rimedio alcuno contro la Gotta; le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effettes constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'emploiera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous lex journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze presso i signori FELICE MICHEL E C. Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515.

(1) Vedasi l'opuscolo.

Si affitta a lungo, o a breve tempo, o anche vendesi una Cartiera posta a Papiano in Casentino, composta di due Tini, di 12. Pile, e di tutto ciò che è necessario per la fabbricazione delle diverse qualità di Carta.

La medesima è di proprietà dei sigg. Cianferoni di Stia, ed è sempre fatta agire da abbondanti e pure acque anche nei tempi di grande siccità.

GRAN RIBASSO
VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

VASI a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — TAZZE DA CAFFÈ a un Paolo, compreso il piattino. — SERVITI COMPLETI da 12. persone a Paoli 27. — Detti d'ultimo gusto a Paoli 36. — TAZZE DA COLAZIONE a Paoli 5. 7. 10. 15. — SERVITI DA THE da 12. persone a Paoli 45. 60. — SERVITI DA TOELETTA a Paoli 20. CANDELIERI a Paoli 12. 16. 20. — BICCHIERI DA ROSOLIO mezzo Paolo. — Detti da SCIAMPAGNA E BORDEAUX a Paoli 1. — LUMI DA NOTTE, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — CANDELABRI, OROLOGI, VINI, BORDEAUX E SCIAMPAGNA, SAPONI DA TOELETTA, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

Il Marchese Ferdinando Panciatichi Ximenes D'Aragona, venuto nella determinazione di accordare il riposo, replicatamente domandato, a Renieri Malerbi di lui Agente alla Fattoria del Monte a Pulicciano, e Beni di Campo urbano, invita tutti quelli che avessero interessi, e pendenze col detto Ranieri Malerbi nella qualità di Agente come sopra a presentare, dentro il termine di un mese a datare dal dì dell'inserzione del presente articolo nella Gazzetta di Firenze, tutti i loro titoli conti ec. ec, al sig. Zanobi Rossi, reperibile in Firenze nello Scrittojo di detto signor Marchese in Via Larga, onde potere perfettamente liquidare, e saldare ogni e qualunque pendenza riguardante l' Agenzia del rammentato Malerbi, e frattanto protesta, e dichiara che detto termine spirato, e perfezionata la liquidazione generale dell' Agente stesso, Egli intende di essere completamente esonerato da qualunque siasi responsabilità, carico, e pagamento riguardante l'Agenzia del sopra rammentato Ranieri Malerbi.

Il Cav. Pietro Niccolini di Siena, prevalendosi del disposto delle Leggi patrie, inibisce a chiunque non sia munito in scritto di sua particolar licenza l'introdursi per Cacciare in qualunque modo nei suoi Fondi componenti la Tenuta di Montiano situata nella Comunità dello stesso nome, nel Compartimento Grossetano.

Andrea Rondinelli inibisce a chiunque il poter cacciare nei suoi Beni componenti la Fattoria detta la Capitana situata nel Vicariato R.° di Scansano, protestando, che in caso di contravvenzione intende di valersi dei suoi diritti a forma delle Leggi Toscane.

Il sig. Giuseppe Cenni possidente domiciliato a Colonna non tanto in proprio quanto in qualità di Tutore del di lui nipote Simone Cenni volendo valersi dei diritti che le vigenti Leggi accordano a favore dei proprietarj, inibisce a chiunque d'introdursi nei proprj fondi, ed in quelli del pupillo stesso per l' oggetto di Cacciare senza esserne muniti di special licenza di esso Giuseppe Cenni situati nel Territorio di Colonna, e denominati Bandita, e Serrate di Follona, Serrata dei Noci, Serrata delle Banditelle, Serrata degli Acquastrini sotto le comminazioni di che nelle Leggi stesse, e tutto ec.

Digitized by Google

Numero 6. **GIORNALE** Anno 184

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 20. *GENNAJO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE 10

EDITTO

La mattina del dì 9. Febbrajo 1844. all'ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 7. Decembre 1843. ad istanza dei sigg. Ranieri Bongi, e Sacerdote Carlo Morchi il primo possidente domiciliato alle Sieci, ed il secondo Parroco della Chiesa del Fornello ivi domiciliato rappresentati da M. Gio. Antonio Bichi surrogati con detto Decreto nelle procedure di espropriazione forzata iniziata dai sigg. Bartolommeo Martini e Avv. Carlo D'Havet a pregiudizio dei sigg. Carlo, e Giacomo fratelli Bongi, come figli, ed Eredi di Filippo Bongi, ed al sig. Carlo Bongi possidente domiciliato al Mulino del Piano saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale predetto gli Stabili descritti nelle due separate Cartelle d'Incanti del 4. Aprile 1843. dei quali ne venne dal ridetto Tribunale ordinata la sospensione della vendita con Decreto del dì 26. Maggio 1843. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente nel modo, e con tutti i patti, e condizioni, e per il prezzo di chè nelle Cartelle predette reso già noto al Pubblico per mezzo dei Giornali degli Avvisi Giudiciali del dì 11. Aprile 1843. di N.° 29. e 6. Maggio di detto anno di N.° 36. — E tutto ec.

Dalla Canc del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 17. Gennajo 1844.
Firmato. — *F. Teghini* Canc.
Per copia conforme — Dott. *Gio. Antonio Bichi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 4. Dicembre 1843.

Inerendo alle istanze avanzate dai sigg. Pietro di Luigi Cesare Galli, Canonico Cesare, Giovanni, e Alessandro fratelli Leonetti, colla loro Scrittura del dì 24. Novembre decorso, dichiara aperto il Giudizio di Graduat. dei Creditori dei nominati sigg. *Fratelli Leonetti* e loro autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo *dei beni* già spettanti ai med., acquistati dai sigg. Luigi Carlesi e Antonio Becherini in ordine al pubblico Istrumento del dì 7. Febbrajo 1834. rogato dal Notaro Civinini, ed al privato Chirografo del dì 18. Febbrajo 1841. ascendente a Sc. 1341.; come pure del prezzo dei beni acquistati dai sigg. Gio. Antonio e Pietro Bigagli, e Lorenzo Bresci in ordine al pubblico Istrumento del dì 1 Ottobre 1840. rogato Cecconi ascendente a Scudi 2100. — Assegna a tutti i Creditori dei predetti sig. Leonetti e loro Autori il tempo e termine di giorni trenta ad avere esibiti negli Atti di questo Tribunale i titoli giustificativi i di loro crediti; e deputa Messer Francesco Cavicchioli per la compilazione del progetto di Graduatoria, ed atti relativi. — Dichiara in fine che le spese del presente Decreto e sua notificazione saranno prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile.

Firmato al Giornaletto
Jacopo Massej Presid.
F. Cartoni Cond.
Per copia conforme — D. *Alessandro Porciani.*

Antonio Baldi, possidente domiciliato in San Giovanni Valdarno di Sopra, previene il Pubblico che non sarà per riconoscere contratti di qualsivoglia specie, e debiti, e crediti, che venissero fatti dal di lui figlio Ferdinando Baldi, domiciliato esso pure in S. Giovanni suddetto, tanto in proprio nome, che in nome, del predetto di lui padre Antonio Baldi.

Il sottoscritto inibisce a Cassiano Nencioni colono licenziato al Podere denominato la *« Farnia »* situato nel Popolo di San Giovanni in Sugana, Potesteria della Lastra a Signa, Comunità della Casellina e Torri, di sua proprietà, qualunque contrattazione dei Bestiami che egli ritiene a stima, e dichiara che contravvenendo alla presente inibizione, i detti contratti si avranno per nulli per tutti gli effetti di ragione.

Serafino Lampredi.

L' Avv. Aurelio, il Dott. Dionisio, e l'Avv. Alfonso fratelli Casini, e Caterina Ved. del fù Dott. Luigi Casini loro madre, tutti possidenti di Castiglione Ubertini, si trovano nella necessità a tutela del proprio interesse ed a prevenzione dell'abuso che si fosse fatto o si tentasse fare del loro nome e della loro firma, di prevenire il pubblico che non hanno emessa nè contratta, e non sono per contrarre obbligazione nè mallevadoria di veruna sorte in sussidio o garanzia di terzi.

Il sottoscritto Dott. Dario Ducci possidente domiciliato in Talla potesteria di Bibbiena Vicariato di Poppi nel render noto al pubblico esser egli addivenuto acquirente di tutto quanto il Bestiame attualmente in essere, ed esistente nelle stalle dei poderi denominati *« Badia di Corvano »* Corvano *»* e Bagnolo *»* di proprietà del sig. Bernardino Del Nano di Rassina in ordine all'Atto privato di compra, e vendita del dì 4. Gennajo 1844. debitamente registrato in Arezzo il 5. detto, inibisce in pari tempo a Benedetto Tinti, Angiolo Niccolini, e Carlo Ferrini Coloni dei rammentati poderi la contrattazione, e la vendita di qualunque capo di tali bestie senza la di lui espressa licenza, e facoltà dichiarando nulle, ed invalide dette vendite a tutti gli effetti di ragione

Dott. *Dario Ducci.*

Rendesi pubblicamente noto per tutti gli effetti di ragione, che da Francesco Camici di Serrazzano, tanto in nome proprio, che di Giuseppe Camici suo padre, di Caterina Cappellini nei Camici sua madre, e dei suoi fratelli Giovanni, David, Niccolajo, e Marianna, nel 26. Decembre 1843. si repudiò per gli atti del Tribunale di Pomarance la Eredità relitta da Francesco Cappellini morto il 15. Decembre detto in Serrazzano.

Con ordinanza dell'Eccmo. sig. Cancelliere del R.° Tribunale di prima Istanza di San Miniato del 12. Gennajo corrente, sull'istanza dei sigg Angiolo, e Cipriano Moschini possidenti domiciliati in Comunità di Cascina nella lor qualità di cessionarj dei sigg. Niccolò, et altri Dal Canto è stato ordinato, che l' Incanto dell' appezzamento di terra lavorat. vitato e pioppato posto in Comunità di Monte Calvoli luogo detto Via di Piemonte, o Ripa di dominio diretto dei sigg. Eredi Mesnil investita dalla procedura esecutiva dai nominati sigg. Dal Canto, ed a pregiudizio dei sigg. Francesco, Luigi, e Giuseppe del fù Amanzio Marinaj di Monte Calvoli, e di che nei precedenti Avvisi Giudiciali del 22. Febbrajo 1842. N.° 16., e 26. Aprile detto N.° 34., avrà nuovamente luogo il 27. Febbrajo prossimo 1844. avanti la porta di detto Tribunale con le condizioni, ed oneri indicati nella Cartella depositata in Cancelleria, e per il prezzo di Scudi 790. 1. 5. 11. al netto del canone dovuto agli Eredi del sig. Cav. Giovanni Mesnil in Lire 74. 19. 9. stabilito dalla Perizia Giudiciale del signor Alessandro Novelli del 17. Settembre 1841. in atti prodotti, e con quant'altro ec.

Fatto a S. Miniato li 12. Gennajo 1844.
D. *Ferdinando Franciosini.*

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima istanza di Arezzo del 31. Agosto 1843. ed in sequela della destinazione fatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale la mattina del dì 2. Marzo 1844. e giorni legali successivi, ad istanza dell' Illmo. sig. Benedetto Landucci possidente domiciliato alla Pieve San Stefano rappresentato da M. Antonio Tetti, verrà esposto al Pubblico Incanto avanti la porta principale del Tribunale suddetto in pregiudizio dell'interdetto sig. Dottor Giuseppe del fù signor Alessio Marcucci possidente domiciliato a Bibbiena rappresentato dal sig. Dottor Benedetto Corazzini di lui Curatore, l' infradescritto Stabile per il prezzo e Stima che appresso a forma della Relazione del Perito Giudiciale sig. Marco Mancini del 26. Giugno 1843. omologata colla suddetta Sentenza, ed esistente nella Cancelleria dell'indicato Tribunale, in Processo di N.° 382. dell' anno 1842. per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente, con i patti, oneri e condizioni dichiarate ed espresse nella nota relativa depositata in Atti a forma della Legge.

Stabile da vendersi

Un Podere situato nella Comunità di Chiusi in Casentino, Cancelleria di Bibbiena, Popolo di Giampereta Potesteria di detta Terra, vocabolo *« Giampereta di Sotto »* gravato in tutto di una rendita imponibile di lire 484. e 53. centesimi, composto come segue:

In Sezione F. — Di Casa Colonica segnata in pianta della Particella di N.° 106. con aja, siti, e resedi di 11 stanze da terra a tetto con loggetta, e forno annesso; Di altra Casa Colonica rovinosa a poca distanza della prima segnata della Particella di N.° 111. di stanze cinque per usi diversi, e loggetta. — Di altro piccolo Fabbricato parimente a poca distanza con Aja annessa dalla parte superiore segnato della Particella di N.° 98. di due stanze per uso di stalle, e di una capanna, e di più, e diversi appezzamenti di terra sotto le Particelle di N.° 95. in parte, e in parte sotto i Numeri 97. 81. 101. 158. 170. 171. 173. 174. 177. 178. 176. 376. 305. 383. 388. 389. 390. 67. 10. 21. 22. 23. 33. 34. 35. 37. 29 58. 41. 40 — In Sezione E. sotto le Particelle di N.° 515. 518. 522. 523. 508. 527. 497. 498. 499. 500. 503. 494 538. 543. 360. 547. 557. 550. 563. 564. 554. 552. 578. e 580. — In Se-

Digitized by Google

zione L. sotto le Particelle di N.° 316. 317. 318. — Stimato il detto Podere al netto non comprese le stime vive, e morte, e i semi Scudi 2293. e lire 2. corrispondenti a lire toscane 16053.

E con quel più, e come meglio vedesi descritto nella indicata Perizia alla quale ec. M. *Antonio Tetti* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pontremoli sotto dì 31. Agosto 1843. ad istanza del signor Leonardo fù Bernardo Frassinelli possidente domiciliato e dimorante in Pontremoli, rappresentato da Messer Carlo Donini, la mattina del dì 24. Febbrajo 1844. a ore 10 sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta del ridetto Tribunale l'appresso descritto Stabile appartenente ad Antonio del fù Giov. Battista Frassinelli Calzolajo domiciliato, e dimorante in Pontremoli, sul prezzo di L. 5207. e cent. 39. resultante dalla relazione e stima del Perito sig. Domenico Sartori del dì 9. Febbrajo 1843. registrata a Pontremoli li 15. detto, e depositata nel dì 16. successivo nella Cancelleria del suddetto Tribunale, esistente nel Processo « Frassinelli e Frassinelli » dell'anno 1842. segnato di Num. 225., per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale, e colle condizioni di che in atti.

Stabile da vendersi

Una Casa con Orto annesso posta in Pontremoli nel Popolo di S. Niccolò, cui confina a 1.° Strada pubblica — 2.° sigg. fratelli Porrini, — 3.° Maria Antonia Castellini ne'Gasperini, — 4.° Niccolò Cella, — 5.° Antonio Poli, — 6.° sig. Maria Frassinelli vedova Mo'ossi — 7.° sig. Pietro Frassinelli, e 8.° sig. Maddalena Arrighi vedova Angiolini, descritta al Campione del nuovo Catasto in Sezione X. articolo di stima 212. part. 299. e 300. con rendita imponibile di L. 113. e cent. 40.

D. *Carlo Donini.*

Per mezzo di Scritta Privata de'20. Settembre 1842., registrata in Barga lo stesso giorno, Giovanni Da-Prato Agricoltore domiciliato in detto luogo acquistò in compra dal sig. Luigi del fu Santi Fiesoli, Agente di Campagna e possidente domiciliato in Barga, pel prezzo di lire 746. soldi 13. e den. 4., pagabile ai Creditori del Venditore in seguito del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche da farsi a carico del prezzo istesso. — Un'appezzamento di terra seminativa, vitata, pioppata posta nella Comunità di Barga in luogo detto « Gragno » cui confina Capitolo de' Canonici di Barga, Gio. Battista Caproni, Marco Biagiotti, Capitolo de'Canonici di Pisa con rendita imponibile di lire 11. e cent. 43.

Il ricordato Giovanni Da-Prato, rappresentato dall'infrascritto Procuratore, volendo purgare lo Stabile sopra acquistato dai privilegi ed ipoteche a carico del medesimo, con Scrittura esibita li 11. Novembre 1843. nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa, avanti il quale si procede e da cui dovrà emanare la Graduatoria, ha introdotto il giudizio di Purgazione ed ha dichiarato, come coll'Atto presente dichiara a chiunque possa avervi interesse, che è pronto a soddisfare immediatamente tutti gli oneri e debiti veglianti a carico dello Stabile acquistato, senza distinzione degli esigibili e non esigibili, fino alla concorrenza del prezzo di acquisto, diminuito però delle spese del Giudizio e delle successive d'ordine e pagamento, conforme resulta dalla detta Scrittura e dai documenti con quella prodotti ai quali ec.

Questo dì 11. Novembre 1843.

D. *Giuseppe Salvi.*

Con Atto del dì 5. Gennajo 1844. debitamente registrato, e in originale depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno; I sigg. Alessandro Perelli e Giovacchino D'Avenio hanno concesso in Affitto per il termine di un Anno fisso al sig. Gaspero Mori Com. e Frmacista in Livorno i di loro Mobili, ed Effetti latamente descritti in detto Atto, ed esistenti nel Fondo dello Stabile di N.° 107. posto in Livorno Piazza d' Arme che fa cantonata in Via del Giardino ove il detto sig. Mori esercita la sua professione di Farmacista. Ciò si rende a generale notizia a tutti gli effetti di ragione ec.

Alessandro Perelli.
Giovacchino D'Avenio.

Le signore Caterina Michon Vedova Paffetti, e Chiara Michon Vedova Canali proprietarie del Podere detto Fossa-Nuova presso S. Miniato inibiscono ad Angiolo Ammannati lavoratore al suddetto podere ec. di poter vendere o acquistare bestiami, grasce o altro senza il consenso del loro Agente Giovan Batista Marmugi.

EDITTO

Mediante pubblico Istrumento del dì undici Gennajo corrente, rogato Ser Giuseppe Angiolo Capuis, registrato in questa Città nel giorno medesimo, il sig. Salomone del fu Gabriello Ambron, ha pienamente e generalmente emancipato il di lui figlio maggiore di età sig. Gabbriello Ambron; E tutto ec.

Livorno 12. Gennajo 1844.

Nissim Proc.

Il sig. Francesco del fù Gaetano Ceccotti possidente domiciliato a Orciano deduce a pubblica notizia che con Scrittura esibita negli Atti dell' Illmo. sig. Giudice Civile della Città di Pisa sotto dì 8. Gennajo 1844. ha revocato il mandato di Procura da esso di già conferito al sig. Girolamo del fù Gaetano Ceccotti di Pisa mediante il pubblico Istrumento de' 9. Decembre 1835. rogato dal Notaro Dott. Francesco Parenti, in conseguenza di che qualunque atto venisse eseguito da detto sig. Girolamo Ceccotti come mandatario suddetto non sarà atteso nè rispettato dal detto sig. Francesco Ceccotti e dovrà a tutti gli effetti tenersi come nullo ed ineficace ad obbligarlo.

EDITTO

Si rende noto che il Tribunale di prima Istanza di Pisa con Sentenza del 18. Decembre 1843. ha piennmente sottoposto il sig. Fabbrizio Giuliani possidente di Asciano.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Li 13. Gennajo 1844
L. Gasparini Canc.

In seguito al Decreto del sig. Giudice Civile di S. Marco di Livorno del dì 5. Gennajo 1844. proferito sull' stanze del signor Antonio Decugis in proprio, e per interesse dei suoi fratelli assenti Giovanni, e Pietro Eredi beneficiati dei fù Domenico Decugis, e Teresa Clanetti Coniugi si citano i Creditori certi, ed incerti di questi ultimi ad intervenire volendo la mattina del dì 29 Febbrajo pros. a ore 11. antemeridiane alla confezione dell'Inventario Solenne delle Eredità medesime colle comminazioni ec.

Livorno 12. Gennajo 1844.

Il Tribunale di prima Istanze Livorno.

Sentito Mess. Grimaldi Procuratore dei Sindaci al Fallimento di Ab. Della Riccia ec.

Visto ec.

Sentito il sig. Auditor R. Boninsegni Giudice Commissario al detto Fallimento.

Assegna ai sigg. Samuel Moro, Moisè di I. Molco, ed L. M. Bernheimer il termine di giorni 15. ad aver fatto verificare i loro crediti verso il falito Abramo Della Riccia alias ec.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 5. Gennajo 1844. sedendo i sigg. Odoardo Bartalini Auditore Presid., Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale
O. Bartalini Presid.
L. Cavallini Coad.

Per copia conforme
Cempini Coad.

Per copia certificata
Mess Gio Paolo Grimaldi Proc.

L'Illmo. sig. Giudice Civile del circondario di San Marso di Livorno.

Delib. Delib.

In seguito della notizia comunicata al Tribunale dall'Illmo. sig. Commissario dei Regi Speduli di questa Città della morte di Francesco Mela di Giovanni natio di Lecorno Cantone del Ticino senz' aver lasciati presso di se eredi conosciuti, assegna il tempo, e termine di un mese a tutti coloro che possono avere interesse all' Eredità del suddetto Mela a presentare le relative formali istanze avanti questo Tribunale alias detto termine decorso senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj previa la nomina di un Curatore che rappresenti l'Eredità giacente.

E tutto ec. mandans ec.

All'Udienza del dì 10. Gennajo 1844.
Sottoscritti all'originale
Il Giudice Civile
Michele D'Angiolo
G. Bindi Coad.
Per copia conforme ec.
Bindi Coad.

La sottoscritta nella sua qualità di madre, e tutrice del di lei figlio Giacomo Francesco Deakin tuttora in età minore, rende noto al Pubblico, che chiunque imprestera, o farà fido di qualunque sorta si sia al suddetto Giacomo, la medesima non intende di contrarre verun'obbligo, nè soddisfare in veruna parte per tutto ciò che il citato di lei figlio potesse contrarre per le di lui obbligazioni.

Pisa 8. Gennajo 1844.

Giuseppa Vedova Deakin.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 18 —	a 19 —	
Detti nuovi	» 16 —	a 16 1|2	
Detti Civitella	» 14 —	a 14 1|2	..... *il Sacco*
Detti Mischiati	» 14 —		
Detti Grossi	» 13 —	a 13 1|2	
VINO del Chianti prima qual.	» 36 —		
D. di Pomino	» 35 —	a 36 —	..... *la Soma*
D. nuovo del Pian di Ripoli	» 18 —		
D. » del Pian di Prato	» 16 —	a 16 1|2	
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 33 1|2	a 34 —	
Detto buono	» 32 1|2	a 33 —	*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 28 —	a 29 —	*posto in Città*
Detto lavato pasta verde	» — —	senza comp.	
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —	
Dette di Bove	» 45 —	a 46 —	
Dette Porcine	» 28 —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 —	a 33 1|3	
LARDO strutto in botti a ten.	» 27 comp.°	il fusto,	*le libbre 100*
Detto in vessiche	» 30 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 37 1|2	a 38 —	
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 41 —	a 42 —	

Digitized by Google

NUMERO 10.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 23 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 11 Gennajo

La circolare seguente è stata indirizzata da sir Rob. Peel ai membri *conservatori* del Parlamento:

White-hall, 4 Gennajo

« Signori. Siccome affari d'alta importanza saranno sottoposti all'esame del Parlamento il giorno dall'apertura, che è fissata per giovedì 1. febbrajo prossimo, mi prendo la libertà d'invitarvi, acciocchè abbiate la bontà d'intervenire alla Camera dei Comuni in quel giorno. »

— Scrivesi da Dublino che il processo d'O'Connell e de' suoi amici si aprirà positivamente lunedì sera, ad un'ora avanzata. Sono preparati i rapporti officiali per il consiglio della Corona (in numero di tredici), i quali possono essere rilasciati. Questi rapporti sono parte in stampa e parte in litografia. Ciascuno si compone di 340 a 350 pagine. Tutte le persone implicate nel processo avranno l'ordine di *trovarsi* a Dublino domenica, 14, al più tardi, e lunedì principieranno le discussioni giudiciarie.

Si disse che dei 717 nomi messi nell'urna per l'estrazione del Giurì speciale, ne furono estratti 48. Di questi, il Ministero pubblico ha il diritto di ricusarne 12 e altrettanti gli accusati. Fatto dagli accusati il loro scarto, il Ministero procedette al suo. Il rifiuto essendo caduto sopra 11. individui cattolici ed un protestante amico dei *Revocatori*, ciò ha dato motivo a vive discussioni nella stampa d'Irlanda e d'Inghilterra; varj Avvocati di Dublino invitarono con una circolare i cattolici irlandesi a firmare una protesta, e le soscrizioni si moltiplicarono in breve tempo; finalmente il dì 8 l Aldermanno Roe propose al Consiglio Municipale di redigere un indirizzo da presentarsi alla Regina, ond'essa voglia, appena aperto il Parlamento, ordinare un accurato esame dei reclami dell'Irlanda, e frattanto una sospensione di ogni procedura contro O'Connell e suoi coaccusati. Il Consiglio Municipale doveva espressamente adunarsi per prendere in considerazione la proposta del sig. Roe.

—Leggesi nel *Globe*:

« Sir Hudson Lowe è morto jeri in seguito dell'attacco di paralisi dal quale era stato colpito ultimamente. »

— Trovasi nel *Sun* un epilogo dei più tristi particolari sugl'incendj che giornalmente accadono nelle nostre Contee. Quel giornale dice, che le notizie giunte da Essex, da Nottingham e da Kent narrano la continuazione degl incendj. Il *Chelmsford-Chronicle* contiene nel solo suo numero di venerdì scorso i particolari di dieci incendj scoppiati nei contorni.

— I portatori di cedole spagnuole hanno inteso con piacere che Lord Aberdeen, per mezzo del nostro ambasciatore a Madrid, ha interessato il gabinetto spagnuolo ad occuparsi degli arretrati e del riscatto dei capitali.

—Il pacchetto inglese *Craw*, arrivato a Falmouth, ci reca le notizie di Rio-Janeiro del 23 novembre.

Tutte le corrispondenze che abbiamo lette fanno temere una rottura, sia con Montevideo, sia con Buenos-Ayres. Nel momento stesso in cui Riveira metteva tutto in pratica per ingannare il Ministro del Brasile, egli manteneva la più attiva corrispondenza coi rivoltosi di Rio-Grande, corrispondenza che è stata intercettata dal General Comandante l'armata brasiliana.

Per l'istesso mezzo abbiamo saputo la morte dell'ex-Reggente D. A. Fejo, la cui perdita è stata sentita con vivo dolore. (*Deb. e Com.*)

INDIA E CHINA

Viene revocata in dubbio la notizia della morte di Dost Mohammed. Questo Sovrano è, dicesi, tuttora sul trono di Cabul, benchè grandissime sieno le difficoltà che si oppongono al quieto suo regnare. Suo figlio, il famoso Akhbar-khan, è ora Governatore del distretto di Gellalabad, donde si crede che non tarderà a piombare sulla provincia di Pesciawer, ora soprattutto che non è più difesa da verun generale europeo.

— Fu pubblicato a Canton un dizionario inglese e chinese, specialmente ad uso dei chinesi delle provincie settentrionali che hanno più bisogno di conoscere la lingua britannica.

Ivi si è pure formato un comitato, il quale si propone di promuovere gl'interessi del commercio internazionale. Ne fanno parte due chinesi, due degli Stati-Uniti, un francese e due parsi.

Il noto missionario protestante Guzlaff è stato nominato a successore del celebre linguista Morrison, morto ultimamente, nella carica di interprete chinese presso il Governo inglese di Hong-Kong. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 14 Gennajo

Nell'adunanza del 12 il sig. Saint Marc Girardin presentò alla Camera dei Deputati il suo progetto d'indirizzo, sul quale sarà incominciata domani la discussione. Potendo in questa lo stesso indirizzo subire qualche variazione, ne riporteremo il testo dopo che sarà stato approvato. Finora gli Oratori inscritti non sono che tre contro il progetto, e nessuno in favore.

Il sig. Saint-Marc Girardin è uno dei Redattori del *Journal des Debats*.

Il gran Referendario ha prevenuto i suoi colleghi che nella Sala dei Deputati vi sarà una tribuna distinta per i signori Pari che volessero assistere alla discussione, e che in essa dovranno pure ammettersi, come fu praticato l'anno scorso, alcuni membri del Parlamento britannico che trovansi attualmente a Parigi.

— Il ministro delle finanze presentò jeri alla Camera il bilancio presuntivo per l'anno 1845. Quello del 1844 presentato l'anno scorso stabiliva per il

Digitized by Google

servizio ordinario una spesa di 1281 milioni, e fr. 13,700 a fronte di 1247 milioni e 228,360 franchi di entrata. Quello del 1845 presenta un'entrata di 1276 milioni e 925,250 franchi, per far fronte ad una spesa di 1276 milioni e 106,790 franchi.

— Un corriere arrivato jeri sera all' ambasciata di Spagna, annunzia che il signor Martinez de la Rosa giungerà fra pochi giorni, avendo egli portato l'ordine dei necessarj preparativi.

— Il Rappresentante di Seyd-Hamza Sultano delle Isole Comore a Parigi, ha fatto pubblicare nei giornali un'atto di protesta firmato dal Sultano medesimo il 9 marzo 1842, contro l'occupazione dell'Isola di Majotta. L'originale scritto in lingua araba munito del sigillo di Seyd-Hamza fu deposto, dicesi, nelle mani del Console francese all'Isola Maurizio, il quale ne avrebbe rimessa copia al ministro degli affari esteri.

— Lunedì prossimo avrà luogo l'inaugurazione del monumento dedicato a Moliere, e consistente in una grande e ricca fontana, decorata della statua del celebre poeta, e che porterà il dì lui nome. Questa festa popolare promette di attrarre uno straordinario concorso.

— Leggesi nel *Giornale dell'Havre* del 12 gennajo:

« Ci vien comunicata la trista notizia seguente, in data di San-Pietro di Martinicca, 25 novembre.

« La febbre gialla si è qui manifestata sono ormai 15 giorni. I marinari del commercio furono le prime vittime. — Al Forte-Reale vi furono parimente molti casi seguiti da morte.

« Questa crudel malattia persistendo tuttora ad inquietarci moltissimo, credesi che sarà utile l'instruirne il commercio, onde ritardi per un poco gli armamenti, poichè gli stranieri sono ordinariamente i primi a risentirne gli effetti.

« Il capitano dell'*Espoir* ha dovuto soccombere alla febbre gialla.

« *La Cephalide* ha sofferto la perdita di alcuni uomini; tutto far credere che il male voglia durare. »

— D'altro non si parla ora fra il ceto letterario a Parigi che d'un impegno, che dicesi essere stato preso dal signor Alessandro Dumas con un librajo della capitale, di partire nel prossimo mese di settembre per fare un viaggio di circumnavigazione nell'Oceano Indiano, nell'Oceano Pacifico, nella China, nelle due Americhe, e lungo tutte le coste dell'Affrica. Tal viaggio durerebbe tre anni. Al suo ritorno egli darebbe alla luce una grand'opera, e il librajo gli pagherebbe 50,000 franchi per ogni volume di stampa; i quali volumi non dovrebbero oltrepassare il numero di 20. *(Deb. e Comm.)*

—Ecco il terzo ed ultimo Documento della China:

(V. Gazz. anteced.)

Lettera dell'alto Commissario imperiale e del Vicerè di Canton e Kan-Si al signor conte de Ratti-Menton.

Ki Ing, alto commissario imperiale, membro della famiglia imperiale, vicerè delle provincie dei Due Kuang, ec.

Ki Kong, presidente del dicastero della guerra, vicerè delle due provincie di Canton e Kan Si, ec.

Mandano collettivamente questa risposta officiale:

Il giorno XIII della settima luna intercalare dell'anno XXIII di Tau Kuang (6 settembre 1843).

Noi, i suddetti commissario e suo collega, avemmo il piacere di un abboccamento coll'onorevole console di prima classe, che ci presentò direttamente una lettera che abbiamo aperta, letta, e perfettamente capita.

La Francia è uno stato illustre e potente dell'Oceano Occidentale, che ha tenuto pacificamente ed amichevolmente relazioni colla China durante tre secoli ed oltre, senza la benchè minima contestazione e senza spargimento di sangue. Venuto a Canton, per ordine dell'imperatore mio signore, per determinarvi una tariffa ed alcuni regolamenti di commercio, applicabili ai negozianti di tutte le nazioni; e questi regolamenti essendo stati combinati e convenuti, e la tariffa fatta e compiuta in modo da abolire qualsiasi contributo od esazione illegale, io, l'alto commissario imperiale, ho sottoposto rispettosamente questi due atti all'approvazione di S. M., la cui risposta, ricevuta per mezzo del ministro delle finanze, contiene la graziosa autorizzazione di mettere in pratica la tariffa ed i regolamenti anzi accennati.

D'ora in poi i negozianti d'ogni nazione godranno sovrabbondantemente delle bontà dell'imperatore della China, il quale si compiace di manifestare la sua benevolenza per gli stranieri, e loro aprire sorgenti perenni di profitti. Ora la Francia, che si è mantenuta sì lungo tempo nelle relazioni coi chinesi, ed i cui negozianti hanno sinora tenuta una condotta pacifica, conforme alla stretta equità, esente da ogni disordine, la Francia ha diritti particolari ad essere considerata con egual benevolenza. Verun altro paese non sarà, per certo, più particolarmente favoreggiato.

Io, il prefato alto commissario imperiale, ed il mio collega, abbiamo, conseguentemente, dietro la domanda dell'onorevole console di prima classe, fatto fare copie della nuova tariffa e dei nuovi regolamenti riguardanti le relazioni commerciali e vi abbiamo formalmente apposto i sigilli del nostro ministero. Noi le mandiamo qui unite officialmente all'onorevole console di prima classe, invitandolo a farle tradurre nella lingua dell'Oceano Occidentale, e pubblicare nel suo paese, acciocchè i negozianti francesi possano conoscere tali atti e conformarvisi.

In seguito dell'apertura fatta nell'interesse del traffico dei cinque porti di Canton, Fu-Ciù, Amoi, Ning-Po, e Ciang-Hai, i diritti imperiali specificati nella tariffa e similmente i diritti di navigazione secondo il tonnellaggio saranno i soli esigibili; tutte le altre gravezze sono oramai abolite. Le altre disposizioni dei regolamenti sono il resultato dei buoni sentimenti del nostro grande imperatore a riguardo dei negozianti stranieri. S. M. desiderando scioglierli dagl'ineagli, e schiudere loro una più larga sorgente di benefizj, la sua benevolenza in quest'occasione si è spinta, per dire così, al di là dell'ordinario suo limite.

Circa le disposizioni che concernono il contrabbando, la frustrazione dolosa dell'imposizione la determinazione del corso delle monete, la confisca delle merci, e circa le leggi del paese, gli agenti delle altre nazioni vi hanno dato il loro consenso, e l'onorevole console di prima classe dee similmente obbligare i negozianti suoi nazionali ad obbedirvi implicitamente, per evitare così ogni motivo di disturbo e di discussione. Quando le navi mercantili giungeranno in uno dei porti, non potranno prendere luogo a trafficare che in certi luoghi limitati, oltre ai quali non sarà lecito di passare. Medesimamente non potranno recarsi ad altri luoghi della China che ai cinque porti predetti. Questi diversi regolamenti sono ora in corso di minutazione e, quando sarà conosciuto il beneplacito dell'imperatore, se ne darà officiale informazione.

L'onorevole console di prima classe essendo venuto in missione a Canton, ed avendo seco recato una lettera del gran ministro del suo paese, noi, l'alto commissario imperiale e il suo collega, lo tratteremo colla massima cortesia e colla gentilezza richiesta, e lo metteremo sopra il piede di eguaglianza perfetta coi consoli inglesi.

Importante comunicazione officiale fatta al sig. de Ratti-Menton, console di Francia di prima classe. L'anno XXIII di Tan Kuang, settima luna intercalare, XVII giorno (10 settembre 1843.) *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del dì 8 pubblica un decreto controfirmato dal Ministro delle Finanze e così concepito:

Digitized by Google

« In conformità di ciò che mi è stato proposto dal Consiglio dei Ministri, e secondando il voto del mio cuore, dichiaro ciò che segue :

« Art. 1.° È revocato il decreto fatto dall' ex-Reggente a Vittoria il 26 Ottobre 1841, che sospendeva il pagamento della pensione assegnata dalla legge del *budget* del 1.° Settembre dello stesso anno, alla mia carissima ed amata madre la Regina Maria Cristina di Borbone.

« Art. 2.° Il Ministro delle finanze è incaricato dell'esecuzione della presente ordinanza.

« Dato dal Palazzo il 6 Gennajo 1844. »

— Il partito moderato ha pubblicata la lista dei suoi candidati per compiere la deputazione della provincia di Madrid ; e sono i signori Martinez de la Rosa, Nocedas, Camagno, Guerrero, marchese de Povar, Emmanuele Larrin, Francisco Narvaez, Emmanuele Lara : pel posto di senatore vacante, il marchese di Pena Florida, il duca de Veraguas, ed il conte de Sastago. L'Opposizione avea pure presentato i suoi candidati cioè : per Deputati i sigg. Agostino Arguelles, Salustiano Olozaga, Evaristo San Miguel, Manuel Cantèro, F. Lujan., Josè Feliu y Miravalle, Luigi Sagasti e Mattias Angulo; e per Senatori i sigg. Maria Calatrava, Antonio Zumalacarreguy e Fernandez Vallejo.

Il general Narvaez ha ricusato il grado di Capitan generale, accompagnando peraltro il suo rifiuto colle proteste del più alto rispetto verso S. M. la Regina. *(F. Fr.)*

OLANDA

Scrivesi dall'Aja il 10 gennajo :

Il Ministro della marina, vice-Ammiraglio Ryk, ha perduto tutto in seguito dell'incendio della sua casa. Egli fu obbligato, la sera stessa del disastro, di andare ad abitare ad un semplice albergo colla sua sposa malata e colle due sue figlie. L'indomani, ricevette dal Re l'invito di andare ad occupare il palazzo che S. M. possiede presso del Castello reale. Nel prender possesso dei nuovi appartamenti, si assicura che il vice-Ammiraglio trovasse sopra una tavola un portafoglio contenente 25,000 franchi in biglietti di banco, ed in altro mobile alquanti tagli di abito destinati per Mad. Ryk e sue figlie. *(F. Fr.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 Dicembre

Kemal bascià è partito il 22 per Mossul, incaricato di aprire colà un processo per causa della lotta seguita fra i nestoriani ed i curdi, ed inoltre allo scopo di prestare il suo appoggio agli scavi che si stanno facendo a spese del governo di Francia, nelle rovine di Ninive.

Secondo notizie di Erzerum, sembra che le trattative coi plenipotenziarj persiani siano ora più animate.

Dai Confini Turchi 3 Gennajo

In Bucarest si solennizzò il giorno onomastico dell'Imperatore Niccolò con pubblici servizj divini, e con parate militari. Il Principe Bibesco ricevette in tale occasione le insegne russe dell'Ordine di Sant'Anna di prima classe, e suo fratello Styrbey quelle di S. Stanislao di prima classe.

— Secondo le notizie del Mar Nero, la perdita fatta provare ai russi nel Dagestan da Schamil bey, ha motivato l'ordine emesso da Pietroburgo che l'armata d'operazione nel Caucaso debba essere portata nei mesi prossimi a 60,000 uomini, lochè dimostra l'intenzione d'imprese più grandiose e più energiche che non si fecero sino al presente. *(Ver.)*

ARCIPELAGO

Tutti gli avvisi di questo mare parlano di pirati greci onde da qualche tempo è infestato. La marina austriaca già loro dà la caccia. Il Governo di Atene ha mandato fuori una nave bene armata ad egual fine. *(G. P.)*

Notizie Posteriori

Il Governo greco avendo chiesta al Governo francese l'autorizzazione di spedire a Tolone diversi giovani dedicatisi agli studj marittimi, e tale autorizzazione essendo stata concessa, sei di quei giovani sono già arrivati in quel porto e messi sotto la direzione di un ufiziale di marina. Trovasi fra quelli il figlio del celebre Canaris, il quale ha già incominciata la sua carriera a bordo del vascello il *Marengo*, partito per le acque del Levante.

Spagna. — Il gen. Puig Samper Capitan generale della Galizia, ha ordinato alle sue truppe parecchi movimenti, onde esse siano in grado di trasferirsi prontamente sui luoghi in cui potesse esser turbata la quiete pubblica. Queste disposizioni sembrano consuonare coll'annunzio dato da un giornale della Galizia, che a Lugo, Betanzos, Fuy, e Vigo alcuni perturbatori avrebbero profittato della pubblicazione della legge sugli *ajuntamientos* per eccitare il malcontento nel pubblico.

Anche alcune lettere delle provincie Basche dicono che dopo la pubblicazione di simil legge, il Corpo municipale di Tolosa, e tre Consiglieri municipali di San Sebastiano avrebbero data la loro dimissione.

Un giornale annunzia che il contratto che il sig. Salamanca aveva stipulato col governo, e secondo il quale questo banchiere dovea fare un imprestito di 400 milioni di franchi, è definitivamente sciolto.

Scrivono da Valenza in data del 3 che il noto El Groc si è impadronito colla sua gente della città di Morella nel Maestreazgo. Sembra che egli abbia colto il momento in cui il paese era rimasto privo di truppe in conseguenza di un ordine loro dato ultimamente di ripiegarsi sopra Valenza.

Scrivono da Barcellona che il gener. Schelly ha realizzato in due giorni l'imprestito di 60,000 piastre pei bisogni dell'armata. Quest'imprestito dicesi che sarà rimborsato dentro un mese ai capitalisti, cui verranno rimesse dal tesoro 2000 piastre il giorno sul complessivo ammontare delle rendite.

Il forte di Figueres si è finalmente reso ; ed Ametler con altri capi era aspettato il dì 14 a Perpignano. Su tal proposito ecco ciò che recano le ultime corrispondenze della Catalogna :

« Il colonnello Delamène ha portato il dì 8 di questo mese, a 3 ore di sera, al barone de Meer l'approvazione del governo a tutte le condizioni della capitolazione, salvo l'articolo che esentava gl'insorti dal pagamento di tutti gli oggetti che sono stati tolti e delle contribuzioni levate. Il Capitan generale ha ordine di non transigere sopra questo punto. — A 5 ore della sera, un ajutante di campo del baron de Meer è salito al forte colla risposta del governo, e colle lettere indirizzate ad Ametler dai sigg. Madoz e Obejero, suoi amici, che lo persuadono a sottomettersi. Ametler rispose che in quanto a lui era disposto a tutto e che consulterebbe gli altri capi. Il Governatore gli ha accordato una dilazione di 48 ore per prendere una determinazione.

« Il 9 ebbe luogo una conferenza tra il barone de Meer e il generale Lasanca da una parte, Ametler e il sig. Roger de Massanet dall'altra. Questi ultimi parevano voler attendere il ritorno da Madrid del sig. Matheu e del primo alcade di Figueres, sperando che essi recherebbero migliori condizioni. Nulladimeno il dì 10 tutto sembrava combinato, e si annunziava che le truppe della Regina occuperebbero il forte il seguente giorno. »

Il *Faro* annunzia però che il forte di Figueras capitolò la mattina dell' 11, e che le truppe ne dovevano prendere possesso il dì 12.

La capitolazione fu segnata tra il generale barone de Meer da una parte, e Ametler ed altri principali capi dall' altra. La maggior parte di essi chiesero passaporti per la Francia.

(Deb. Comm. e Gen.)

Digitized by Google

METEOROLOGIA

Firenze 10. *Gennajo*

Mentre con i miei consocii addetti alla Specola delle Scuole Pie, come in tutte le altre sere antecedenti, io era intento a osservare la cometa di *Faye* (*) e il cielo era purissimo tanto che si vedeano chiare spuntar le stelle, si levò un turbinoso vento di tramontano-greco, sebbene l'aria si mantenesse molto tepida. Circa le ore 6. e tre quarti m'accorsi d'alcuni lampi verso Greco, i quali per più di un'ora si succedevano a non rari intervalli. Sembrava che il centro dell'accensione percorresse a grado a grado l'orizzonte da greco verso scirocco, ove mi fu dato vedere gli ultimi lampi assai deboli in confronto de'primi. Eccettuato un solo nella direzione di levante, non presentavano mai *zig-zag*, ma solamente una bella luce fosforica, molto simile a quella del così *detto balenare estivo* o *a caldo*. Il chiarore si spiegava quasi sempre a forma di segmento circolare poggiato sull'orizzonte: e due o tre a guisa di scintilla furono istantanei, mentre non eran sì rapidi gli altri, e avresti detto che duravano un po'di tempo per farsi ammirare. Una brillantissima *stella cadente* solcò il cielo verso la costellazione di Orione, e si unì al fenomeno per noi straordinario e nuovo nel cuor dell'inverno. — Certo nel 1844. i fisici-meteorologi han già qualche fenomeno curioso e da far pensare intorno alle loro teorie o ipotesi; e basti la grandine accompagnata da tuoni e fulmini, la quale cadde in Firenze e nei contorni verso la mezzanotte del secondo giorno di quest'anno, mentre le montagne più lontane si coprivano di neve.

Del resto nell'indicato giorno 20., dopo il mezzodì abbassò notabilmente il barometro, e calmato alquanto il vento che accompagnò gli straordinarj lampi, cominciò rapidamente a rialzare. L'igrometro dell'Osservatorio, sceso a 28° segnava una delle più gran siccità; quale non s'è mai avuta in molte delle precedenti estati. L'aria al finir del giorno era afosa; e verso ostro-scirocco si affacciò all'orizzonte e presto sparve una nube di forma fantastica come quelle che soglion precedere le tempeste, la quale pei raggi del sol cadente presentava strani colori.

P. Tanzini delle Scuole Pie.

(*) *Questa cometa telescopica, il cui nucleo serbasi ancora assai brillante, darà io credo, molto da dire alla Storia dell'Astronomia. Il lentissimo suo moto apparente, diretto prima verso il sole, quindi in contrario senso, ha permesso da che si osservò la prima volta* (12. *Dic.*) *fino al* 18. *del cadente Gennajo di confrontarla sempre colla medesima stella* (23. *M. Orione*); *talchè se fosse stata visibile ad occhio nudo, ai non astronomi sarebbe parsa immobile. Ma intorno a questa cometa altro qui non aggiungo, perchè a suo luogo colle osservazioni calcolate dal dot.* Mariano Mangani *saranno pubblicati gli elementi dell'orbita, già determinati dal* P. Remigio Del Grosso *delle Scuole Pie, i quali* (*sebbene alquanto diversi da quelli prodotti dal celebre* Arago) *già corrispondono in modo piuttosto sodisfacente alle* 278. *nostre osservazioni fatte fin' ora in* 27 *notti.*

NOTIZIA OSTETRICA

È buon diritto che rendansi ostensibili le azioni di qualche merito, che si eseguiscono nei luoghi meno popolati e centrali, al pari di quelle che han luogo nelle grandi Città, dove gran clamore e fanatismo talora facilmente risvegliano le cose anche le più obbiette; mentre all'incontro fatti di notevole importanza sogliono non di rado aver vita e morire incosiderati nei luoghi suddetti e specialmente nelle campagne. Nella notte del dì 22. Dicembre 1843. prossimo passato nel Popolo di Cerreto Guidi una giovane sposa per nome Assunta Calugi, che percorreva il 7.° mese di sua prima gravidanza, trovavasi nell'assoluta impotenza di emettere naturalmente il parto che erasi abortivamente disposto fino dalla mattina antecedente; e ciò non solo perchè le parti a ciò destinate cadute erano nella perfetta inerzia, come ancora per essere la presentazione non naturale, ma anzi (per quanto ne dicono le persone dell'arte) rarissima, cioè per ambedue le mani, conforme aveva di già riconosciuto la esperta Levatrice di detto luogo sig. Adelaide Bandini. — Fu perciò ricercato il sig. Dottor Greco Grechi Chirurgo condotto di detto luogo, il quale alla presenza del Medico Chirurgo condotto il sig. Dott. Francesco Gori e della Levatrice suddetta operò con alquanta sollecitudine il rivolgimento e la estrazione dell'aborto, e consecutivamente della placenta, senza il bisogno di alcuno strumento; operazione che erasi resa alquanto imponente, tanto per essere stata posticipata dalle opposizioni della famiglia, quanto per la notevole indocilità della paziente; dopo di che lasciò la primipara in plausibile stato; ed ora la medesima si è da varj giorni restituita all'esercizio delle faccende domestiche perfettamente guarita, e senza risentire dell'accaduto la più lieve conseguenza. — Pervenuta frattanto la sottoscritta in esatta cognizione dei fatti testè narrati ha creduto bene di rendere questo giusto contrassegno di benemerenza e di lode al nominato Chirurgo, da cui essa ripete la salvazione di una sua contadina.

Anna Bianchini Cardelli ne' Comparini.

E tutt'ora vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di Zeri, alla quale è annessa l'annua provvisione di Lire 1200. fiorentine, con gli obblighi seguenti, cioè

1.° Cura gratuita in Medicina, e Chirurgia a tutti gli Abitanti delle Ville, e Popoli delle due Parrocchie di Zeri, e di Rossano. Dovrà perciò il Professore accorrere con sollecitudine a tutte le chiamate, che gli verranno fatte, tanto di giorno, che di notte, e ripetere nello stesso giorno le sue visite ad un medesimo individuo, quante volte la qualità e stato della malattia lo richieda.

2.° Curar gratuitamente gli Esposti, e Militari distaccati, e sodisfare tutti gli oneri, che sono imposti dagli ordini veglianti.

3.° Risedere costantemente nel Villaggio di Zeri.

4.° Cavalcatura a proprie spese.

5.° Non potersi assentare dalla Condotta senza licenza della competente Autorità, che per cinque giorni, sarà in facoltà del Gonfaloniere, e per più lungo spazio di tempo, spetterà alla Magistratura di accordarla, ed in ambi i casi, il Professore sarà in obbligo di provvedere a sue spese un rimpiazzo, acciò la Popolazione non manchi di servizio.

6.° Volendo abbandonare la Condotta, dovrà presentare in scritto la sua renunzia due mesi avanti per dar tempo alla Comunità di provvedersi di altro Professore.

In conseguenza resta assegnato il termine di giorni 30. correnti, a quei sigg. Professori Toscani, che volessero concorrere a detta Condotta, ad aver fatte pervenire nella Cancelleria Comunitativa di Pontremoli le loro istanze franche di posta, scritte in carta bollata, e corredate delle necessarie Matricole Toscane in Medicina, e Chirurgia. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Pontremoli
Li 20. Gennajo 1844.

G. B. Galeffi Cancelliere.

AVVISI

Dalla Tipografia di Sansone Coen è stato pubblicato il f.° 25 del *Boyer Trattato delle Malattie Chirurgiche* con nuove aggiunte formante il f.° 2.° del Tomo V. che trovasi vendibile dal sudd. fin Via Lambertesca e presso i principali Libraj al prezzo di Paoli 3.

Trovasi pure vendibile: *Ranieri* della Storia d'Italia dal V. al IX. Secolo, ovvero da Teodosio a Carlo Magno al prezzo di Paoli 16.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Dolgorouky. Notice sur les principales familles de la Russie. 1. vol. in 18.° . . . . . Paoli 6
Jacob. Un Duel sans temoins. 1. vol. in 18.° . . . . . » 6
Saint-Hilaire. Souvenirs du temps de l'Empire. Conspiration de Malet en 1812. 1. vol. in 18.° . . . . . » 6
Touchard-Lafosse. Les trois Aristocraties. 2. vol. in 18.° » 12
Waldor. André le Vendéen. 2. vol. in 18.° . . . . . » 12
Arnaud. Coralie l'inconstante. 2. vol. in 18.° . . . . . » 12
D'Arlincourt. L'Etoile polaire. 2. vol. in 18.° . . . . . » 12
Reybaud (Louis). Marie. 1. vol. in 18.° . . . . . » 6
——— Mémoires de Jérome Paturot, 2. vol. in 18.° . » 12
Balzac. Piédefer. *Suivi de* Honorine. 1. vol. in 18.° . . » 6
Beauvoir. Le Chevalier de Charny. 1. vol. in 18.° . . . » 6
Berthet. La mine d'or. 2. vol. in 18.° . . . . . » 12
Jurliac. Hubert Talbot. Suivi de la Statue de Saint-Géorge. 1. vol. in 18.° . . . . . » 5

AFFITTASI UNA FARMACIA

Giuseppe Bersotti proprietario e conduttore dell'unica Farmacia della Terra di Scarlino Vicariato di Massa Marittima è venuto nella determinazione di affittarla; perciò chiunque volesse attendere a detto affitto si diriga al medesimo per le condizioni che saranno discretissime.

VENDITA DI LIBRI

Col Ribasso del 66 e 2/3. per 100.

Si avvisa il Pubblico che la Vendita di Libri col Ribasso del 66. 2/3. per cento, aperta fino del dì 13. del passato Novembre, in una Bottega accanto alle Scalere di Badia, è stata rifornita diligentemente di nuovi Articoli.

SOCIETA'

Per l'escavazione dei Marmi del Monte-altissimo

Ai termini dell'Articolo 19. dello Statuto di questa Società, il Gerente della medesima invita gli Azionisti all'Adunanza Generale che avrà luogo il 16. Febbrajo prossimo avvenire 1844. a mezzogiorno in Casa del sig. Barone Frisell in Via della Scala Palazzo Stiozzi-Ridolfi. In questa Adunanza sarà anche deliberato sopra alcune modificazioni allo Statuto Sociale proposte nella precedente Adunanza Generale dei 27. Ottobre 1843.

Il Gerente — *B. Sancholle.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	10	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Fom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	32	— —				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 8
Doblone di Spagna	»	98	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	16 8	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Digitized by Google

Numero 7. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 23. *GENNAJO*

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze „ Secondo Turno Civile „ con Decreto de' 18. Gennajo stante inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Antonio Chelazzi Negoziante domiciliato a Pelago, un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 20. Febbrajo prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Tribunale di prima istanza di Firenze
Li 22. Gennajo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditor Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Lorenzo Danti Sarto e Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 6. Febbrajo pros. fut. a ore 10. avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall' Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di *giorni* 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì *20. Marzo* pr. fut. i titoli di loro credito contro detto Lorenzo Danti per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj e del prelodato Illmo. sig. Auditore Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Tribunale di prima istanza di Firenze
Li 22. Gennajo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Amaddio Castelnuovo già Negoziante di Gioje in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 23. Febbrajo pr. fut. a ore 12. nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale procederà d' ufizio alla nomina del Sindaco definitivo suddetto.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 22. Gennajo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale Civile della Sezione di S. Croce di Firenze. In esecuzione di suo Decreto del dì 11 Gennajo corrente ad istanza dei sigg. Commendatore Presidente Giovanni Battista, Dott. Francesco, ed Avvocato Filippo Brocchi e quest' ultimo come erede del fù sig. Dottor Antonio Brocchi suo padre in ordine al di Lui Testamento Olografo del 1.° Maggio 1842 e di che nella di Lui Scrittura d'Istanza del 17 Gennajo corrente, è stata ammessa la Domanda d' Inventario solenne della Eredità del fù signor Pietro Brocchi mancato ai viventi fino del 29 Agosto 1843, ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai creditori certi, e di quindici agli incerti di detta Eredità beneficiata a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire, e dedurre contro volendo, che però vengono citati a comparire avanti il Cancelliere del rammentato Tribunale la mattina del 7 Febbrajo prossimo a ore 11 per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne nei modi voluti dalla Legge del 1678.

Dal Tribunale Civile di Santa Croce
Li 18 Gennajo 1844.

F. Bini Coadiutore.

Per copia conforme
Dottor *Luigi Lucij*.

AVVISO PER VENDITA COATTA

La mattina del dì 1.° Marzo 1844. a ore 11. in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze sotto dì 4. Settembre 1841. ad istanza di M. Domenico Bacci Procuratore per miserabilità di Giovan Battista Poli Scritturale domiciliato in Livorno saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta del detto Tribunale di prima Istanza gli appresso descritti Stabili appartenenti al sig. Giovanni del fù Sebastiano Fallani Negoziante domiciliato nel Popolo di S. Lorenzo a Settimo Potesteria della Lastra a Signa sul prezzo resultante dalla relazione e stima del Perito Ingegnere sig. Vincenzio Banti de' 2 Marzo 1839. registrata a Firenze, giurata e depositata in atti nella Cancelleria del detto Tribunale di prima Istanza sotto dì 22. Marzo istesso ivi esistente nel relativo Processo della Causa vertente fra detto Poli ed il nominato Fallani per liberarsi in compra al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale e con i patti, condizioni e dichiarazioni riportate nella nota prodotta negli atti del ridetto Tribunale per parte del nominato Giovan Battista Poli con Scrittura del dì 10. Gennajo 1844., ed inserite nella Cartella d'Incanti.

Stabili da vendersi

Una Casa ed orto livellarj di dominio diretto del sig. Antonio Alfani pervenuti nel suddetto sig. Giovanni Fallani per Contratto di divise de' 9. Febbrajo 1837. rogato Cartoni situati nel Popolo di S. Lorenzo a Settimo Comunità della Casellina e Torri Potesteria della Lastra a Signa gravati della rendita Catastale imponibile di Lire 65. e cent. 51., e dell annuo canone del sig. Alfani domino diretto di Lire 4. soldi 11. e denari 8. nella suddetta Perizia Banti latamente descritti, confinati e stimati Scudi fiorentini 327. L. 1. soldi 10. e denari 8.

D. *Domenico Bacci* Proc.

Il Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze presentate per parte del Nobile sig. Capitano Cesare Pacchiani colla sua Scrittura de' 9. Dicembre corrente ordina l'apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori della Eredità beneficiata del fù sig. Avv. Aldobrando Paolini e suoi Autori, aventi diritto alla dirtribuzione del prezzo dei fondi liberati al sig. Cesare Pacchiani suddetto all'Incanto di questo Tribunale del dì 8. Aprile ultimo scorso, descritti nel pubblico Istrumento de' 18. Maggio successivo rogato Mess. Giuseppe Barbi registrato a Pistoja nello stesso giorno, e dei fondi pure liberati al signor Pietro Picciolli all' Incanto di questo medesimo Tribunale de'6. Maggio suddetto, descritti nel pubblico Istrumento de'20. dello stesso mese di Maggio rogato M. Ferdinando Piliotti registrato a Pistoja nello stesso giorno e respettivamente nei relativi atti d'Incanto; qual prezzo rimase accertato mediante Giudizio di Purgazione di Ipoteche promosso dai medesimi signori Pacchiani e Picciolli coll'atto presentato avanti questo Tribunale ne' 21. Agosto del caduto anno, e che di fronte al sig. Cesare Pacchiani si sostanzia nella somma di L. 22986. e soldi 13., tra capitale, e prezzo de'fondi, stime morte, e soprassuoli e frutti di un semestre alla ragione del 5. per 100, a tutto il dì 8. Ottobre ultimo, da esso depositata sul Monte Pio di Pistoja colla partita de'20. Settembre 1843., debitamente notificata con atto giudiciale dello stesso giorno, ed in quanto al sig. Picciolli ascende in capitale alla somma di Lire 21140., soldi 3., e denari 4., che Lire 20880. valore degli Stabili da esso acquistati, e L. 260 3. 4. valore delle stime morte e soprassuoli ec., con più i frutti sopra dette due somme decorsi dal dì del suddetto suo acquisto alla ragione del 5. per 100. all' anno, e decorrendi donec ec. — Nomina in Procuratore e Redattore del Progetto di Graduatoria di che si tratta M. Didaco Macciò. — Assegna a tutti i Creditori ed aventi interesse nella distribuzione del suddetto complessivo prezzo e frutti relativi il tempo e termine di giorni 30. continui ad aver prodotti i relativi loro documenti, e titoli di Credito nelle forme ec.

E pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo distribuibile, prelevabili dal medesimo con privilegio, quali spese, non compresa redazione, copia e notificazione dell'attual Decreto agli aventi interesse tassa e liquida sommariamente in Lire 137.

E tutto ec. Mandans ec.

Così deciso, e pronunziato dai sigg. Gio. Batta Ajazzi Presid. Enrico Branchi e Agostino Pavolini Auditori presente il sig. Giulio Porrini R.° Procuratore alla pubblica Udienza del dì 29. Dicembre 1843. alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto. *Gio. Batta Ajazzi* Presid.

A. Baldinotti Coad.

Per copia conforme all' originale questo dì 5. Gennajo 1844.

F. Puccinelli.

Per copia conforme — D. *Giuseppe Grossi.*

Digitized by Google

A dì 15 *Gennajo* 1844.

Il Canonico Giuseppe Benvenuti possidente a Fucecchio per interesse proprio e del suo fratello Dott. Gaspero inibisce a Luigi Pagni e sua famiglia lavoratore alle sue terre presso Saettino della stessa Comunità di Fucecchio qualunque contrattazione di bestiame.

In esecuzione del Decreto proferito li 5. *Gennajo* 1844. *dal sig. Vicario R.° del Tribunale di Empoli ad istanza dei signori Aristide, e Avenerio Comparini come Eredi beneficiati dell'Eredità lasciata dal fù Ser Pietro Comparini si rende pubblicamente noto, che la mattina del dì* 26. *Febbrajo* 1844. *ore* 9. *si procederà alla confezione dell'Inventario Solenne di tutti gli oggetti mobili, ed altro esistenti in detta Eredità, e subito eseguito detto Inventario sarà interposto l' opportuno Decreto di omologazione, e approvazione del medesimo; perciò vengono citati ad intervenirvi tutti i Creditori certi, e incerti, o chiunque altro possa avervi interesse.*

Dott. Pietro Del Vivo Proc.

Parte deliberativa del Decreto di apertura di Graduatoria proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze secondo Turno Civile sotto dì 3 Giugno 1843.

Pronunziando sulle Istanze presentate per parte dei signori Pietro Testi, e Luigi Bini colle Scritture del 14. Marzo 1840. e 4. Maggio 1843., dichiara aperto il Giud.° di Graduat. dei Creditori di Antonio del fù Salvadore Bini, e di Luigi del fù Andrea Bini, e loro Autori, per la distribuzione del prezzo della Casa da essi venduta al sig. Pietro di Bartolommeo Testi col privato Chirografo del 31. Marzo 1830. per il prezzo di Scudi 400.; e dei Creditori di Luigi del fù Andra Bini e suo Autore per la distribuzione del prezzo dei Beni espropriati a pregiudizio di detto Luigi Bini aggiudicati compensativamente alla signora Caterina Verzani Vedova Mainardi in ordine alla Sentenza del Magistrato Supremo del dì 8. Decembre 1834. e precisamente di quel prezzo e frutti che dalla medesima fù depositato nella Cassa del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova sotto dì 19. Febbrajo 1841. in Lire 4108. 13. —

Incarica della compilazione del Progetto della Graduatoria Mess. Bartolommeo Artimini, dal quale dice che dovrà notificarsi personalmente l' apertura del presente Giudizio ai soli Creditori inscritti dei Debitori, e dei loro Autori immediati, e assegna ai Creditori di detti Luigi del fù Andrea, e Atonio del fù Salvadore Bini, e loro respettivi Autori, il solito termine di un mese decorrendo dalla Notificazione della presente ad aver prodotti i titoli dei respettivi loro Crediti sotto le Comminazioni della legge.

Pone a carico dei prezzi da distribuirsi le spese della presente Pronunzia, le quali a favore della signora Caterina Verzani Vedova Mainardi liquida, e tassa in Lire 70. — — comprese quelle del fatto Deposito, ed a favore del sig. Piesro Testi tassa e liquida in L. 210. tassa, redazione e notificazione compresa.

Così decretato dai sigg. Luigi Pieri Vice-Presid., Paolo Falleri, e Giovani Franchi Auditori.

Dott. *Bertolommeo Artimini.*

Inerendo alle istanze avanzate per parte dei sigg. Giovanni, e Pellegrino Fratelli Cordoni, dichiara l' apertura del Giudizio di ordine dei Cred. dei sigg. Gaspero, Francesco, Luigi, e Lorenzo Turbati, e loro autori aventi diritto alla distribuz. del prezzo dei Beni spettanti ai sud. sigg. Turbati, stati liberati al sig. Gio. Batista Riparbelli per L. 939. ammontare dei beni formanti il primo Lotto di che nella Cartella d'Incanti del 16. Febbrajo 1843., al sig. Giovanni Cordoni per L. 1661. ammontare del Lotto secondo dei beni ridetti, al signor Pellegrino Cordoni per L. 771. ammontare del Lotto terzo dei Beni surriferiti, e più dell' ammontare di tutte quelle somme che esistono nelle mani dell' Economo giudiciale sig. Bianco Cerri stato eletto col Decreto del 17. Gennajo 1842. Assegna ai Creditori stessi il tempo e termine di giorni 30. ad avere prodotto in questa Cancelleria i documenti, e titoli giustificativi dei loro crediti. Ed atteso lo scarso numero dei Creditori stessi omette la nomina del Procuratore redattore del Progetto di Graduatoria, dichiarando che spirato il termine del mese come sopra assegnato ai Creditori Turbati sulle istanze della parte più diligente sarà pronunziata la Sentenza Graduatoria per la distribuzione del suddetto prezzo, e frutti relativi. Spese tutte a carico dei prezzi suddetti prelevabili con privil gio.

Luigi Giachi Presid.

A. Borghini Coad.

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 28. Dicembre 1843. sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Aud. Carlo Galardi, e Aud. Giacinto Albergotti, presente il Pubblico Ministero la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

A. Borghini Coad,

Per copia conforme

F. Giannini Coad.

Per copia conforme

D. *R. Piazzini.*

Mediante il pubblico Contratto del 17. Gennajo 1837. rogato dal Notaro Ser Giuseppe Marcacci, Paolo del fù Domenico Antonio, e Domenico Antonio padre, e Figlio Di Sacco possidenti domiciliati a Casciavola venderono a Giuseppe del fù Domenico Picchi della stessa condizione, e domicilio

Una Casa dai fondamenti a tetto con forno a comune con due altre famiglie con i suoi annessi, e connessi con uno stioro circa di terra parte ad uso d'aja, e parte ortale, sopra del quale esiste un cigliere posto il tutto in Casciavola Comunità di Cascina di dominio diretto per una porzione del R.° Conservatorio di S. Anna di Pisa, e nel resto libero, cui confina a levante via dell'Ulivo, a mezzogiorno il suddetto Picchi, a ponente Bernardo Di Sacco, a tramontana lo stesso Picchi in parte, ed in parte Sebastiano Cipollini.

E questa Vendita, e respettiva Compra fù fatta per il netto prezzo di scudi 260. e con i patti che appresso:

1.° Il Compratore oltre il detto prezzo dovesse pagare al suddetto Conservatorio l'annuo Canone livellare di lire 5.

2.° Il suddetto prezzo fù ventilato come appresso: Il fondo libero consistente nella quarta parte della suddetta Casa dalla parte di ponente, ed in pertiche 23. di terra col cigliere con pertiche 4., e braccia 2. 1/2. terra, fu valutato scudi 125. e lire 5. ed il fondo livellare consistente nel resto della suddetta Casa, e terra fù valutato scudi 134. e lire 2.

3.° Il detto prezzo fù convenuto pagarsi in parte nelle mani dei Creditori indicati nel detto Contratto, ed ogni resto nelle mani dei Creditori dei Venditori stessi come di ragione.

4.° A carico del Compratore restarono le spese del Contratto, e quant'altro.

Siccome per parte dei signori fratelli Del Seppia il Compratore ha ricevute delle molestie, così dichiara di voler procedere alla Purgazione dei detti Beni, ed a tale oggetto dichiara a tutti i Creditori dei suddetti Venditori Di Sacco di essere pronto a sodisfare immediatamente, e fino alla concorrenza dei suddetti scudi 260. gli oneri e debiti dipendenti dalle Inscrizioni veglianti sopra i suddetti Beni comprese quelle di esso Compratore senza distinzione dei crediti esigibili, e non esigibili, ed intima inoltre i Creditori indicati nell'Originale della Scrittura colla quale si produce il presente Atto a comparire entro un mese nella Cancelleria di questo Tribunale di prima istanza di Pisa per ricevere il pagamento dei loro Crediti e dichiara a tutti i suddetti Creditori, che il Tribunale avanti il quale si procede e da cui dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria è quello di prima istanza di Pisa.

Pisa li 2. Gennajo 1844.

Dottor *Francesco Parenti.*

EDITTO

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno, nel dì otto del corrente mese di Gennajo, e ad istanza del sig. Giuseppe del fù Isach Morpurgo, nella sua qualità di Erede Beneficiato del detto di lui Padre, decesso in questa città nel dì 3 dello scorso mese di Dicembre si citano tutti coloro che pretendessero di avere dei Diritti verso la Eredità Beneficiata del prenominato signor Isach Monpurgo, a comparire volendo la mattina del dì 22 del prossimo mese di Febbrajo a ore 11 alla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno per intervenire alla stipulazione dell' atto che avrà effetto nel giorno, ora, e luogo preindicato avanti l' Eccmo. signor Primo Cancelliere del medesimo Tribunale, portante ratifica e pubblicazione solenne dell' Inventario degli assegnamenti componenti detta Beneficiata Eredità già compilato e prodotto in atti, con dichiarazione che vi sarà proceduto non ostante la loro non comparsa.

Si notifica inoltre ai detti Creditori che col detto Decreto è stato assegnato il termine di giorni venti ai presenti, e giorni trenta agli assenti a produrre i loro respettivi titoli con dichiarazione che decorso detto termine si procederà alla distribuzione dell'importare degli assegnamenti ereditarj soltanto fra coloro che compariranno.

Il tutto coi più ampli e salutari riservi di ragione in ogni ec.

Livorno a dì 19 Gennajo 1844.

Dottor *Abramo Castelli* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Omissis visis.

Inerendo all'istanza del Nobil Uomo sig. Domenico Castelli, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria, per la distribuzione del prezzo dello Stabile da cima a fondo, posto in questa Città in Via Ferdinanda segnato di N.° 844. consistente in sette Botteghe terrene, Pozzo, Cisterna, Cantine, Pozzo nero, ed ogni altro annesso, e quattro Piani superiori, Soffitte, con aria superiore stato venduto dai sigg. David, e Dottor Giuseppe fratelli De' Montel, nella loro qualità d' eredi beneficiati del loro comune Genitore Salomon De' Montel al predetto sig. Domenico Castelli per il prezzo di Lire 73,300. e più dei frutti decorrendi alla ragione del quattro per cento dal primo Agosto 1843. giorno del conseguito possesso, e con i patti indicati nel Contratto di Compra, e Vendita; Assegna ai Creditori dei predetti sigg. Fratelli De' Montel, e loro Autori e a chiunque altro aventi diritto sul detto Immobile, il termine di un mese ad aver dedotti i titoli del loro credito, colla comminazione che spirato il detto termine sarà proceduto alla collocazione dei soli Creditori comparsi; Incarica Mr. Luigi Bocci della formazione del progetto di Graduatoria, tassa le spese giudiciali commesse dal sig. Domenico Castelli per conseguire la purgazione dell' ipoteche dei predetti Immobili nella somma di L. 1800, e dichiara quelle relative al presente Decreto e successive notificazioni a carivo del prezzo, e di quelle prelevabili con privilegio; Alla pubblica Udienza del 7. Settembre 1843. sedendo i sigg. Auditore Odoardo Bartalini Presid., Giorgio Nomis e Raimondo Boninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale — *O. Bartalini.*

L. Cavallini Coad.

Livorno 12. Gennajo 1844.

Per copia conforme

Dott. *Giuseppe Del Testa.*

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Arezzo del dì 20. *Gennajo* 1844.

18 60 14 76 83

Digitized by Google

NUMERO 11.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

dep. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 25 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 13 *Gennajo*

Il *Morning-Post* annunzia la partenza inaspettata del Duca di Bordeaux per il continente. Dopo la visita fatta il dì 11 a Woolwich, egli disponevasi a continuare il suo viaggio nell'interno dell'Inghilterra, quando alcune lettere pervenutegli dalla Germania lo hanno fatto risolvere ad imbarcarsi per Ostenda, d'onde si recherà a Gorizia. Una parte del suo seguito rimarrà, dicesi, a Belgrave-Square fino alla settimana prossima.

— La proposta dell' aldermanno di Dublino Roè per un indirizzo a S. M. la Regina Vittoria in favore dell'Irlanda, è stata approvata da quella municipalità.

Il processo contro O' Connell e consorti sarà, dicesi, probabilmente rimandato al 15 di aprile: ciò almeno sembra doversi dedurre da un cenno fattone in un'intimazione comunicata testè agli inquisiti. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 16 *Gennajo*

La discussione del progetto d'indirizzo incominciò jeri nella Camera dei Deputati, ma essa si è limitata all' interpretazione, anzichè al senso esplicito di un paragrafo, ed il sig. Berryer fu quello che parlò più di tutti, ed a cui quasi costantemente rispose il Ministro degli Affari Esteri.

— Il Duca di Nemours partirà fra alcuni giorni per Bruselles col Principe e colla Principessa di Joinville.

— Il Duca Massimiliano di Baviera è da parecchj giorni a Parigi, avendo preso stanza all'*Albergo dei Principi*.

— Il general Bertrand, appena giunto a Parigi di ritorno dal suo viaggio agli Stati-Uniti, fu ricevuto da S. M. il Re.

—La giunta per la censura teatrale si oppose ad unanimi voti alla rappresentazione dei *Misteri di Parigi*, al Teatro della Porte-St-Martin; ed il ministro dell'interno ratificò tal decisione.

—Nel giorno stesso di jeri ebbe luogo l'inaugurazione del monumento di Moliere. A mezzogiorno il Conte di Rambuteau Prefetto della Senna, il Corpo Municipale, i Deputati del Dipartimento, gli Accademici dell'Instituto, i membri della Società della Commedia Francese, la Commissione per il monumento, una Deputazione del Comitato dei Letterati, una del Comitato degli Autori Drammatici, una della Società degli Artisti Drammatici, e i Funzionarj ed Artisti specialmente invitati, partirono tutti insieme dal Teatro Francese, e si recarono sul luogo della ceremonia.

Il Corteggio era preceduto da un battaglione della seconda legione della guardia Nazionale con banda musicale.

Un palco circolare decorato di bandiere e d'inscrizioni sorgeva intorno al monumento. Ivi presero posto il Prefetto della Senna, i Presidenti delle Accademie e della commissione del monumento, ed uno dei Socj della Commedia Francese. Ciascuno di essi pronunziò un discorso analogo alla solenne circostanza. Quindi il Prefetto depose nel monumento una cassetta contenente la Medaglia coniata in onor di Moliere, la relazione istorica della elevazione del monumento, e un esemplare delle Opere e della Vita di Moliere. Finalmente una Corona d' alloro presentata dallo stesso Prefetto venne posta sulla testa della Statua del Grand'Autore, ed altre corone deposero a piè di essa tutti quelli che col Prefetto occupavano i primi posti. Dopociò il corteggio è ritornato al Teatro Francese, ove si è disciolto. La ceremonia, favorita da un bellissimo tempo e resa più lieta dal numeroso concorso del popolo, rimase compiuta senza il minimo disordine.

Fu notato con dispiacere che i sigg. Victor Hugo e Alex. Dumas non assistevano all' inaugurazione.

Nel tempo della ceremonia una quantità di studenti si è recata alla casa ove nacque Moliere, *Rue de la Tonnellerie*, ed ha salutato con grandi applausi il busto del Gran Poeta che adorna la facciata di quella casa. Quindi si trasferirono al Teatro dell' Odéon, ove l' attore Monrose lesse una poesia analoga alla circostanza. Anche questa dimostrazione si compiè nel miglior ordine.

—Scrivesi da Cayenne:

« La nostra colonia è colpita da un epidemia di *grippe* che fece ammalar tutti, e che è mortale pei vecchj e pei negri. Abbiam perduto in fatto, da qualche tempo, una quantità di vecchj, tra' quali il sig. de Geneste, antico paggio di Luigi XVI, che aveva servito più tardi sotto gli ordini di Lafayette durante la guerra d'America, ed era venuto a stabilirsi a Cayenne, ove morì in età di 88 anni.

Quanto ai negri, ne muore ogni giorno un gran numero, e quantunque la malattia cominci a perdere un po' della sua intensità, vi hanno però delle case ove si fu costretti di abbandonare la raccolta del garofano perchè mancavasi di braccia.

(*Deb. e Comm.*)

ALGERIA

Una lettera di Costantina del 5 corr. contiene la seguente notizia:

« Jeri alla grande *fantasia* (specie di festa degli arabi) alla quale il duca di Aumale assisteva, circondato da numeroso corteggio di uffiziali, ed a cui erano presenti le signore delle famiglie militari ed europee, un colpo di fucile, a due palle, fu tratto verso un gruppo dal quale il principe era poco lontano: il colpo veniva da un cavaliere arabo; può darsi che costui avesse messo per distrazione, senza intenzione colpevole, le palle nel fucile. Comunque sia, una ragazzina di 5 anni n' ebbe una gamba rotta, ed un uffiziale rimase anch' egli egualmente offeso, e la sua ferita è molto più grave. »

(*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie di Madrid del 9 sono poco interessanti. Leggesi fra quelle che il sig. Donoso Cortes,

Digitized by Google

tornato da Parigi, fu immediatamente ricevuto dalla Regina Isabella che sentì con molto interesse le nuove dell'Augusta sua Madre. Il sig. Donoso Cortes fu nominato Intendente della R. Casa.

—Leggiamo in un giornale fra le notizie della Catalogna:

« In Barcellona si comincia di bel nuovo a gridare, per veder demolite le mura della città, che sono divenute odiose ai pacifici cittadini, perchè troppo spesso la ribellione se ne servì come di baluardo contro il potere dello Stato; ed anche quelli che nutrono sentimenti di disordine desiderano il loro atterramento, perchè scorgono in ciò il principio dello smantellamento di tutte le fortificazioni di Barcellona, specialmente della cittadella e del tremendo castello di Montjouy, contro i quali s'infranse sinora quasi sempre la sollevazione. Quando nella scorsa estate la insurrezione divenne padrona in Barcellona contro il governo di Espartero, una delle sue prime operazioni fu quella di decretare lo smantellamento delle mura e dei bastioni della capitale della Catalogna.

« Quella volta si aperse una sottoscrizione per affrettare siffatta operazione, il cui esito dipendeva certamente dalla celerità con cui sarebbe stata eseguita; ma una tale soscrizione produsse soltanto la ridicola somma di 500 reali, per la generale diffidenza della popolazione contro la riuscita di un tal progetto.

« Nulladimeno si lavorò per due mesi con poco esito e con poche forze alla demolizione dei bastioni della città, senza che nessuno pensasse ad impedirlo. Quando però Barcellona si sollevò di nuovo, nel settembre dello scorso anno, in favore della Giunta centrale contro il Governo, vennero non solo sospesi i lavori di demolizione, ma si ricostruì alla meglio possibile, anche quella porzione di fortificazione già demolita a fine di poter far fronte alle truppe del Governo, che si avvicinavano. Benchè lo stato attuale delle fortificazioni di Barcellona molto lasci a desiderare, il Gabinetto di Madrid non consentirà certamente, che, collo smantellamento delle mura della città, sia resa affatto priva di difesa una delle più forti piazze della Spagna. »

Come una prova dell' incredibile e repentino slancio che riprese il commercio in Barcellona, si può addurre che nella città mancano 600 fra calzolaj e sartori per soddisfare alle commissioni che attualmente si hanno.

—I masnadieri spagnuoli continuano ad infestare le strade; l' *Imparcial* di Barcellona, del 5 gennajo annunzia quanto segue:

« Questa sera abbiamo saputo che la diligenza di Saragozza fu aggredita fra Lerida ed Alcaraz da quindici ladri, che uccisero un soldato e ne ferirono altri due della scorta. Eglino fecero smontare tutti i viaggiatori, e li fecero coricare per terra, mentre predavano i bagagli. Una carrozza di posta, che passava nello stesso momento, fu anch'essa aggredita e saccheggiata. Dicesi che il signor Gonzales Bravo, cugino germano del ministro attuale degli affari esteri, era in quest' ultima carrozza con un' altra persona. A Lerida, que' viaggiatori ricevettero soccorsi e continuarono la loro strada per Barcellona; si crede ch' essi sieno ora arrivati a Figueras, ove li conduceva un' incumbenza particolare. Secondo una altra versione, i viaggiatori della carrozza di posta sono i sigg. Romea e Perez Vento, e quest' ultimo ha dovuto dare 8 mila reali d'oro pel suo riscatto. »

—Leggesi in una lettera di Lisbona che il signor Olozaga fa di tutto per non dar nell occhio al pubblico portoghese. Egli non accetta inviti, non esce di casa e non riceve alcuno. (*Deb., Mil. e Ven.*)

BELGIO

Bruselles 14 *Gennajo*

S. A. R. il Duca di Bordeaux, partito jeri da Londra sul piroscafo il *Conte di Liverpool*, arrivò a 7 ore di sera ad Ostenda in compagnia del Duca di Levis e dei sigg. Villaret-Joyeuse e Chassepot de Pissy. Stamattina il Principe è partito col primo convoglio per Bruges, d'onde successivamente avrebbe continuato il viaggio sulla strada di ferro per Malines, Liegi e Colonia. Il Duca di Levis e il sig. Villaret-Joyeuse debbono aver lasciato il Duca a Gand proponendosi di rientrare in Francia per Lilla. (*Deb*)

IMPERO D'AUSTRIA

Praga 5. *Gennajo*

S. A. I. il Serenissimo Arciduca Stefano, che S. M. l'Imperatore destinò graziosamente alla suprema direzione di tutti gli affari politici e amministrativi del Regno di Boemia, giunse felicissimamente in questa capitale il giorno 3 del corrente, con sommo giubbilo degli abitanti di Praga, e di tutto il paese. Lo stesso giorno, i capi principali delle corporazioni ecclesiastiche, civili e militari, si recarono ad inchinare S. A. I.; dopo di che il serenissimo principe, facendo per l' I. R. aulica cancelleria unita, si compiacque di ricevere il giuramento di servizio nel nuovo suo ufficio del sig. Roberto Algravio di Salm Reifferscheid, che era Vicepresidente dell' I. R. governo, e che S. M. nominò faciente funzione di granburgravio del Regno di Boemia. Il giorno appresso seguì la presentazione dei generali, uffiziali di Stato maggiore e superiori, del clero e delle autorità presso l' A. S. I. Oggi, circa le ore 10 antimeridiane, i signori uffiziali superiori del Regno, l' I. R. governo, e la giunta degli stati provinciali, si riunirono negli appartamenti di S. E. il signor gran maresciallo provinciale, Giovanni Procopio, conte Hartmann di Klarstein, il quale in seguito a sovrano incarico procedette alla istallazione solenne, secondo l'avito costume, di S. E. il nuovo faciente funzione di granburgravio, Algravio di Salm.

(*G. V.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 20 *Dicembre*

Dervis-effendi, che era professore di chimica e fisica nella scuola di Galata-Serai, fu nominato ingegnere delle miniere: egli partirà perciò in breve per le miniere d' argento, e di rame di Argum e Keban, nel Diarbekir. Gli è stato aggiunto il giovine turco Enis-effendi, che fece i suoi studj in Europa, e con essi partiranno pure 12 mineralogi tedeschi. Le miniere saranno lavorate per conto del governo: parecchj ingegneri austriaci vi sono occupati già da varj anni.

Gli allievi della scuola di Galata-Serai che hanno ottenuto il dottorato, avranno il grado e le insegne di bimbasci, e saranno impiegati negli spedali militari e nell' esercito.

— La fregata a vapore egiziana il *Nilo*, che scortò qui il magnifico piroscafo regalato dal Vicere al Sultano, è ripartita con ricchi presenti, che questi manda in contraccambio al Vicerè.

—Trovasi nel *Portafoglio Maltese* la seguente lettera di Trebisonda, assai interessante per le notizie che dà del colonnello Stoddart e del capitano Conolly.

Trebisonda 13 *Dicembre.*

« Jer l' altro ebbi la fortuna di avere un ragguaglio esatto e de' più sodisfacienti da otto passeggeri attualmente in quarantina in questo lazzeretto, provenienti da Bokhara. Ho saputo da questi che il colonnello Stoddart vive, ed è generale d'artiglieria nel servizio dell' Emir di Bokhara. Egli, il colonnello Stoddart, è stato forzato a prendere il nome di Abdul-Semmet Khan, datogli dall Emir presso il quale vive in gran favore.

«In quanto al capitano Conolly le informazioni sono meno positive che quelle riguardanti il colonnello Stoddart. Gli otto sopra indicati passeggieri di Bokhara non seppero altro dire che di aver veduto in compagnia del colonnello ora Abdul-Semmet-Khan, un giovane piuttosto basso di statura, con barba bionda, che gli serve da khiaja, ovvero segretario. Le informazioni riguardo alla statura ed altre descrizioni delle due persone date dai bokharani sono esatte

Digitized by Google

e corrispondono a quelle del colonnello Stoddart e del capitan Conolly, date dal sig. Wolf. »

Da un'altra lettera di data più recente (21 dicembre) rileviamo quanto segue.

« Altri sedici bokharani arrivarono qui, pochi giorni sono, i quali confermano ciò che gli altri otto arrivati prima di loro da Bokhara avevano riferito riguardo al colonnello Stoddart, e al capitano Conolly. »

(Egitto) *Alessandria 27 Dicembre.*

S. A. il Vicerè è giunto di ritorno al Cairo, il 25 del corrente, come veniamo informati con dispaccio telegrafico. Ora aspettiamo di conoscere dalle lettere del Cairo il motivo che obbligò S. A. ad anticipare il suo ritorno, il quale non doveva aver luogo che verso la fine del prossimo gennajo. Il Vicerè gode sempre d'un'ottima salute.

Frattanto il suo arrivo sorprese tutti i Grandi del Cairo, e fece sospendere la partenza d'Ibrahim pascià, che stava per mettersi in viaggio per l'Alto-Egitto, ove oltre le sue campagne egli ha delle fabbriche di zucchero e di rhum, dirette da ingegneri inglesi. Ibrahim pascià ha pure eretta una fabbrica nel Cairo per raffinare zucchero all'uso d'Inghilterra, di modo che questo articolo potrà presto far concorrenza con quello che ci giunge dall'Europa, e poichè la materia prima è prodotta qui, il costo ne potrà esser molto minore.

Ibrahim pascià ha ancora una fabbrica di berrette e di *baracani* perfettamente lavorati all'uso di Tunisi; una di manifatture di seta, imitazione di Aleppo e Damasco, ed una fabbrica di mussoline stampate all'uso di Costantinopoli.

Il passaggio dei viaggiatori diventa qui sempre più interessante. L'ultimo vapore francese, di cui la partenza è stata differita finora a causa delle feste di Natale, portava diversi americani che vanno a visitare l'Alto-Egitto, ed il nipote dell'Ambasciatore di Francia in Costantinopoli. E si può ripetere con qualche compiacenza che mentre i viaggiatori sono svaligiati, insultati e qualche volta assassinati in Soria, *qui* traversano tutte le strade e anco il deserto con tutta sicurezza, senza trovarsi da chicchesia minimamente molestati, mercè la savia amministrazione di Mehemet-Alì. — Tanta sicurezza non s'incontra talvolta neppure in alcuni dei paesi avanzati nell'incivilimento.

— Ibrahim pascià affidò ad un europeo l'educazione de' Principi suoi figli, e la direzione de' loro studj. È questo un altro saggio notabile di quelle alte vedute onde si distingue il Vicerè, e di cui ha dato tante prove.

E' la prima volta, in fatti, che un europeo è stato scelto per ajo di un principe maomettano. Un dotto matematico, il sig. Gabriele Oltramare, venne chiamato a questo posto eminente e difficile.

Lettere di Suez annunziano l'arrivo del piroscafo l'*Indostan*, da Calcutta. Si seppe con quest'occasione che la città di Aden era stata assediata dai beduini, i quali, dopo di esserne stati respinti con perdita dalla guarnigione inglese, si unirono più numerosi, sicchè il Governatore si vide costretto di chiedere soccorsi a Bombay. (*Port. Malt., Ver. e G. P.*)

REGNO DI SARDEGNA
Torino 20 Gennajo

Varj giornali di Francia e di Germania hanno pubblicato articoli più o meno inesatti sopra una nostra vertenza con Tunisi.

Egli è positivo che il bei di quella Reggenza ha infranto un articolo del trattato conchiuso nel 1832; e che, non avendo egli voluto riconoscere il suo torto, il cav. Peloso, console generale di S. M., a norma delle istruzioni ricevute, abbandonò la Reggenza; ma il viceconsole di S. M. è tuttavia in Tunisi, la reale bandiera non è stata calata, e per ora le relazioni pacifiche non sono interrotte. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 17 Gennajo ed altri*)

Nella seconda seduta della Camera dei Deputati per la discussione dell'indirizzo non furono pronunziati che due lunghi discorsi, uno cioè del signor Thiers e l'altro in risposta dell'attuale Ministro dell'Interno Mr. Duchâtel. Se si domandasse (dice il *Debats*) quale fu la questione discussa dal sig. Thiers fra le tante cui può dar vita l'indirizzo, noi saremmo alquanto imbarazzati per dirlo. Il sig. Thiers ha parlato di tutto; della sua antica vita politica, della coalizione che più non esiste, dell'Egitto, del Diritto di Visita, della Legge di dotazione, che non è stata ancora presentata, e di molte altre cose, per trarne la conclusione che l'attual ministero esiste ma non agisce. Il sig. Duchâtel a questo discorso pieno di spirito e d'energia, ha risposto con spirito ed energia eguale; ma (secondo l'espressione del giornale) con una incontrastabile superiorità di ragioni. La discussione generale terminò dunque jeri, ed oggi comincia quella dei singoli paragrafi.

Spagna — Le notizie di Madrid vanno fino alla data del 12. Nelle elezioni della Capitale il partito moderato è restato in minorità; le elezioni degli altri distretti della provincia non sono ancora conosciute.

Il sig. José Irive, antico colonnello del reggimento di Lucana, imputato di partecipazione nell'attentato diretto contro il general Narvaez, è stato dichiarato innocente dopo una lunga prigionia, e rimesso in libertà.

Il generale Francisco di Paula Figueras Governatore di Siviglia all'epoca dell'attacco per parte delle truppe di Espartero, è stato decorato della Gran Croce di San Ferdinando.

I Deputati di Siviglia hanno pubblicata una dichiarazione contro la Legge sugli *Ayuntamientos*. Lo stesso, secondo l'*Eco del Commercio*, si dispone a fare la municipalità di Saragozza.

Assicurasi che il Governo spagnuolo prepara una spedizione per le isole di Fernando-Pò e di Annobon, composta di una corvetta, due brigantini, un battello a vapore, e tre piccoli legni leggieri, all'oggetto di stabilire la colonizzazione di quelle isole molto intesessanti per la loro topografica situazione. La spedizione partirà dal Porto di Cadice.

Un giornale di questo porto annunzia che a Cordova si è stabilita una Società sotto gli auspicii del Cav. Silva Porto, la quale ha proposto al Governo di eseguire a sue spese tutti i lavori occorrenti per render navigabile il Guadalquivir dal ponte di Cordova fino a quello di Siviglia, mediante la concessione di un privilegio per 30 anni.

Il Principe D. Enrico figlio dell'Infante D. Francisco de Paula, ha scritto al Ministro della Marina una lettera data dalla baja di Cadice a bordo della fregata *Maria Cristina*, esprimendogli la sua riconoscenza per la promozione al grado di luogotenente di vascello, e la sua sodisfazione nel poter rendere utili servigj alla patria ed alla Regina.

L'altro Infante D. Francisco d'Assisi promosso al grado di Colonnello partì il dì 11 da Madrid per andare a prendere il comando del reggimento di cavalleria di Castiglia che trovasi attualmente nelle provincie Basche.

—Scrivono da Perpignano in data del 12 che Ametler avrebbe richiesto al Governo francese l'autorizzazione di risedere nel Dipartimento del Gard. La diligenza di Figueres trasportava giornalmente ufiziali di ogni grado appartenenti ai corpi che furono gli ultimi ad arrendersi; essi pure domandano la facoltà di soggiornare in Francia.

—La madre del gen. Mina è morta in questi ultimi giorni a Pamplona, nell'età di 99 anni.

(*Deb. e Sent. Pir.*)

Digitized by Google

DELLA DANZATRICE CERRITO

La vantaggiosa, o meglio diremmo entusiastica menzione fatta dai giornali esteri assai prima d'ora di questa distinta danzatrice, e il desiderio quindi nato in chi non la vide di provare quella sorpresa che essa sopra altre scene ha destato, renderà per certo sempre opportuno e grato il leggere ciò che di essa pubblicava la *Gazzetta di Parma* del 17. Gennajo corrente nel render conto delle due serate (13 e 14) in cui la Cerrito si fece ammirare in quel Ducale Teatro.

L' Autore dell' Articolo senza prender norma (come ei dice) dalla non sempre opportuna dimostrazione degli applausi, asserisce » esscre unanime il parere che questa esimia artista ha fatto » della danza teatrale una cosa nuova che vince in eleganza, quanto » finora si vide sulle nostre Scene.

» Ha (prosegue l'autore) pòse artistiche ed elette, e atteggiamenti pieni di grazia; passa da una ad altra azione con impercettibile rapidità; ogni suo movimento è di una incantevole morbidezza; lieve è nella danza e precisa da non lasciar luogo a desiderare di meglio: e tutti questi pregj ricevono spicco d'insolita eleganza dalla bellezza delle sue forme. Mirabile accordo di perfezioni, che, senza portar onta al pudore, diffonde negli animi il sentimento di quella soave voluttà che sola è propria del bello. Passando a parlare del Ballo eseguito dall'esimia Danzatrice, e intitolato la *Gitana*, dice esser esso un' azione mimica che per se stessa non vale la pena d'essere analizzata, ma che ha però il merito di darc occasione alla prima ballerina di mostrarsi in quattro danze. Due delle quali sono specie di *passo a due* in cui s' intreccia tratto tratto una coppia di altre ballerine, per dar respiro alla coppia dei primi: un' altra si è la *Gitana* eseguita con un effetto magico; la quarta una leggiadrissima *galoppe*. »

Chiudesi l'articolo col dare un'idea dello straordinario effetto che la Cerrito eccitò nel pubblico, dicendosi che venti volte almeno ella fù chiamata sul palco, e che gli applausi furono sempre tali da destar desiderio, e in Lei stessa e nei sentimentali suoi ammiratori, di una più gradevole moderazione.

CRISTOFORO-GIUSEPPE-ALESSANDRO MATHIEU DE DOMBASLE

Membro dell'Istituto di Francia, Officiale della Legione di Onore, Direttore dello Stabilimento Agrario di Roville ec. ec. ec. cessò di vivere il dì 27. Dicembre in Nancy ove nacque. La Francia ha perduto uno de'suoi figli più illustri, l'umana famiglia uno dei maggiori conquistatori del ben essere dell'umanità, le scienze naturali applicate all'Arte Agraria il più fortunato scopritore del vero, le migliaja de'suoi figli allevati all'Arte e alla Scienza Agraria in Roville, il più venerato, il più caro dei padri.

PIETRO ONESTI
Allievo di Roville.

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Radicofani previene tutti i Professori dell'Arte Salutare cui piacesse attendere alla Condotta Chirurgica di Pian Castagnajo tuttora vacante che a contare dal dì della infrascritta data per un mese, e non più oltre si riceveranno le loro istanze ai termini del già emanato Editto nella Gazzetta di N.° 126. del 21. Ott. 1843. in tutto e per tutto richiamato col presente coll' obbligo nel candidato di trovarsi al posto immediatamente dopo eletto e prevenuto della sua elezione.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Radicofani
Li 20. Gennajo 1844.
Il Canc. — *V. Marsili.*

Il Gonfaloniere della Comunità del Pontassieve rende pubblicamente noto, che nella mattine del dì 14. Febbrajo prossimo alle ore dieci, e mezzo nella Cancelleria Comunitativa di detta Terra si deverrà nuovamente all'Incanto per l'aggiudicazione dei lavori di ricostruzione degli acquedotti della Fonte pubblica di detto luogo, a favore del miglior offerente, sulla somma di Lire 23,863. 17. — determinata nella correlativa Perizia dell'Ingegnere del Circondario, e successivo rapporto addizionale del medesimo, e pagabili in otto anni a rate semestrali.

Li 23. Gennajo 1844.
F. Liccioli.

AVVISI

L'Accademia Vocale e Istrumentale annunziata dal sig. Giuseppe Grassi per la sera di Giovedì 25. corrente viene differita per impreviste circostanze alla sera susseguente Venerdì 26. Gennajo 1844. nel *Hôtel d'Italie* a ore 9. precise.

GENEROSA CORTESIA

A che farà grazia riportare in via de' Federighi N.° 4060. secondo piano, un'involto contenente due Certificati di Servizio, perduti la scorsa Domenica 21. del corrente, dal Ponte Vecchio, fino al R. Giardino di Boboli.

Dalla Tipografia Cino di Pistoja fino dal 20. corrente è stata pubblicata la nuova Tragedia *Lucrezia di F. Ponsard*, voltata in versi Italiani da Giuseppe Arcangeli. — Un bel volume in 8.° al prezzo di paoli 2. 1/2. toscani.

Alla Cartoleria Perathoner si vende il Seme del Trifoglio Pratense raccolto nello Stabilimento Agrario dell' Agronomo sig. Pietro Onesti presso Certaldo al prezzo di paoli dieci per libbre cinque, bastanti per seminare 7 a 8000 braccia quadre.

Nel Bazar Buonajuti N. 7.

Deposito di PALETOT, modello Inglese, in tessuto mezza lana, ovattati, e guarniti di Velluto a Paoli 25. l'uno.

TEMI NAPOLETANA
GIORNALE DI SCIENZE, LETTERE ED ARTI

COMPILATO PER CURA DELL' AVV. MATTEO DE AUGUSTINIS

Napoli 1844. *nuova Serie Vol. I. quaderno* 1.° *in* 8.° *Si pubblica a fascicoli bimestrali di* 10 *fog.*

Le associazioni per la Toscana e per l'Italia superiore si ricevono al *Gabinetto Vieusseux* in Firenze, al prezzo di Lire 18. all'anno.

ELENCO DEGLI ARTICOLI CONTENUTI NEL SUDDETTO PRIMO FASCICOLO

Del Coraggio Civile (*Imbriani*). — Lettere romane (*K. Y. Z.*) — Di che ha d' uopo oggi mai l' economia e del dovere dei suoi veri cultori (*De Augustinis*). — Lettere filologiche (*Imbriani*). — Sui Docks (*Cav. Bechi*). — Archivio Storico (*Castagna*) — Legislazione comparata (*De Augustinis*). — Nuovi racconti di Thouar (*Castagna*). — Sul diritto comparato (*Ferraris*). Storia delle due Sicilie di N. Corcia (*Cav. G. di Cesare*) — Delfino Bolzi di detto Carutti (*C.*) — Il padre di famiglia di Leon Batista Alberti (*K. Y. Z.*) — Dissertazioni di Daita e di Carlo (*Di Cesare*).

Dalla Tipografia Le Monnier è stata pubblicata la seguente Opera:

CODICE DI COMMERCIO

Colle Note tratte dalle Decisioni legislative e dalle Massime della Giurisprudenza Francese dal 1791 al 1842, nuova compilazione per cura di un Avvocato Toscano. Opera contenente. — 1.° I Discorsi pronunziati al Corpo Legislativo sul Codice di Commercio. — 2.° Il Testo del Codice di Commercio nella traduzione autentica eseguita per ordine del Governo del già Regno d' Italia. — 3.° La indicazione degli Articoli concordati, aboliti, e modificati dei Codici di Commercio NAPOLETANO e PONTIFICIO. — 4.° Le note legislative, giurisprudenziali e dottrinali, ordinate e classificate sotto ciascun Articolo del Codice. — 5.° La Legge francese del 28 maggio 1838 sui Fallimenti. — 6.° Le Leggi sull' Arresto personale del 15 germinale anno VI, e de' 17 aprile 1832, con note. — 7.° Un Formulario. — 8.° Una Biblioteca consultiva del Diritto Commerciale, contenente la indicazione di 2800 opere. — 9.° Un Indice analitico del Codice di Commercio. Un grosso volume in 8. a due col. di pag. 700, legato in cartone. Paoli 40.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

DESNOIRESTERRES. Jarnowich ou le remède à coté du mal. 1777. 2. vol. in 18.° 1843. . . . Paoli 12.
BERNARD (CHARLES). L' homme serieux. 2. vol. in 18.° . » 12.
BEAUVOIR. (ROGER DE). Safia 2. vol. in 18.° . . . . . » 10.
DASH. (COMTESSE). Le Chateau de Pinon. 2. vol. in 18.° . » 12.
——————Le Comte de Sombreuil. 2. vol. in 18.° » 12.
SOR. (CHARLOTTE DE) Le Duc de Bassano. Souvenirs intimes de la Révolution et de l' Empire. 2. vol. in 18.° . . . . . » 12.

Si avvisa nuovamente il pubblico che il deposito di Lenti, ed altri Instrumenti dell' Istituto Ottico di CARLO GROSS E COMP.° di Vienna, trovasi ancora in Firenze in Via dei Legnajoli accanto al Caffè Doney.

Giovan Battista Schmid proprietario del Negozio di Vendita di Cristalli lavorati situato in via Borgo San Lorenzo al N.° 6017. dichiara che i di lui Ministri, ed Impiegati in detto Negozio non hanno la facoltà di emettere firme, ed obbligazioni a di lui carico, nè per di lui conto, ed interesse; e protesta perciò che non riconoscerà giammai qualunque debito venisse fatto dai medesimi.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	61. —
Roma	30	105. 3/8.	Augusta	90	59. 2/3.
Bologna	30	105. —	Amsterdam	90	94. —
Ancona	30	105. 2/5.	Amburgo	90	84. 1/2.
Napoli	30	114. 1/2.	Londra	90	46. 1/6.
Milano	30	101. 1/2.	Parigi	90	98. 2/3.
Venezia	30	101. 2/3.	Lione	90	98. 3/4.
Genova	30	98. 3/5.	Marsilia	90	98. 7/8.
Trieste	30	61. —			

Digitized by Google

NUMERO 12.



ANNO 1844.

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 27 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 15 Gennajo

I discorsi del giorno si aggirano tutti sul processo di O'Connell che oggi deve aprirsi a Dublino. Le lettere di jerl'altro recano su tal proposito le seguenti notizie:

« Il signor Moore si presentò jeri davanti alla Corte del Banco Reale deponendovi alcune conclusioni all'effetto che piacesse alla Corte di accordare un'aggiornamento al 1.° Febbrajo dell'affare O'Connell, attesochè per essere stata illegalmente formata la lista del *Giurì* (questa illegalità appoggiavasi alla omissione di 63 nomi nella lista generale) abbisognava una tal dilazione onde procedere alle rettificazioni necessarie. L'avvocato generale ha combattuto queste conclusioni, sostenendo che gli allegati motivi non erano della giurisdizione della Corte, e questa le ha rigettate.

« In conseguenza lunedì mattina gli accusati che figurano nel processo O'Connell, riunendosi in casa di esso in *Merion-Square* procederanno di là nelle loro carrozze fino alla Corte del Banco Reale. Il *Lord Maire* accompagnerà O'Connell colla sua carrozza (che ha messa a di lui disposizione per tutta la durata del processo); e gli altri accusati che sono membri del consiglio municipale saranno rivestiti dei loro abiti officiali. »

— Le ultime lettere del Canadà annunziano che quella legislatura unita è stata disciolta da Sir Metcalfe governatore.

—Leggesi nel *Times* che giovedì scorso fra le tre e le 4 pom., una terribile esplosione di *Gas* ebbe luogo nelle miniere di Duke a Whitehaven, per cui rimasero estinti undici lavoranti e undici cavalli.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 18 Gennajo

Jeri alla Camera dei Deputati si aprì la discussione a ore 11 e mezzo sul primo paragrafo dell'Indirizzo, e benchè la seduta durasse fino alle 5 e 3/4, può dirsi che niuna questione di prima importanza sia stata ancora seriamente trattata. La discussione incominciò su questioni d'economia politica, e finì sull'istruzione pubblica e sulla Università. Parlarono sulle prime i sigg. Ducos e Lestiboudois, e i loro ragionamenti rimasero quasi di niun valore a fronte dei prospetti numerici esposti dal ministro dell'agricoltura e del commercio. Il sig. de Tocqueville parlò in senso di opposizione sull'istruzione pubblica e sull'Università, ed il ministro sig. Villemain fu quegli che s'incaricò di rispondergli, e quasi coll'evidenza delle ragioni lo costrinse al silenzio. Alcune emende vennero proposte, ma non ancora discusse.

Prima dell'apertura della seduta S. M. il Re avea presieduto al Consiglio dei Ministri, e S. A. R. il Duca di Nemours avea tenuto numerosa riunione di ufiziali superiori al Pavillon-Marsan.

—Abbiamo oggi ricevuto notizie d'Algeri fino al 10. Il *Monitore Algerino* rende conto delle ultime spedizioni eseguite dal gen. Bedeau sugli Hulassas e dal gen. Tempourre sulla porzione non sommessa dei Giaffra. Le corrispondenze aveano già fatto menzione di queste operazioni, ed oggi il ministro della guerra ne fa pubblicare i relativi rapporti speditigli dal maresciallo Bugeaud. Un fatto nuovo che da essi resulta è la riapparizione di Abd-el-Kader. La lettera del maresciallo governatore così si esprime:

« Io già mi aspettava che Abd-el-Kader sarebbe comparso di nuovo, ma non lo credevo sì prossimo; la sua riapparizione però non ha avuto nè aver poteva alcuna conseguenza; infatti non gli è riuscito neppure di saccheggiare una debolissima tribù, ma è stato costretto a tornarsene vergognosamente indietro.

« Le escursioni del gen. Bedeau sugli Hulassas e del gen. Tempourre sui Giaffra, sono per l'Emiro uno scacco effettivo, poichè in queste due tribù egli avea conservato un certo numero di affezionati partigiani. La distruzione specialmente delle risorse dei Giaffra sarà un' ostacolo al disegno ch' ei potesse avere di riportar la guerra al sud di Mascara. La punizione inflitta agli Hulassas è un'esempio che inspirerà timore a tutte le tribù di questa frontiera, giacchè essi si distinguevano per valore e per numero, e l'accesso al loro paese era dei più difficili.

« Abd-el-Kader, come resulta dai rapporti, non è venuto ad assalire i beni-Hydiel che con una debole truppa regolare rinforzata da alcuni cavalieri di una tribù che non si è mai sottomessa, e di altre che dipendono dal Marocco; tutte infatti le contrade sulle quali Abd-el-Kader esercitava il suo potere sono sottomesse e amministrate, salvo quattro o cinque tribù all' estremità occidentale, ed altrettante sul lato settentrionale del Giurgiura.

« I lavori d' Orleans-Ville e di Tenez progrediscono rapidamente; nella prima città contasi una popolazione europea di circa 500 persone, e di quasi 1000 nell' altra. »

—Scrivono da L'one che differenti luoghi circonvicini, dalla parte del Delfinato, sono infestati da una quantità sorprendente di sorci. Nella Comune di Saint-Denis-de-Bron ed in alcune altre limitrofe, la moltiplicazione di questi dannosi animali riguardasi come un vero flagello. Ed essendosi impiegato l'arsenico come mezzo pronto ed efficace a distruggerli, ne è resultata altra pericolosa conseguenza, cioè che un gran numero di uccelli e specialmente di lodole cibandosi delle materie avvelenate, hanno risparmiata la polvere ai cacciatori, ma non già qualche colica a quei che li comprarono al pubblico mercato. L'autorità municipale ha però rivolta subito la sua attenzione a questi dispiacevoli effetti.

(*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Colle lettere di Madrid del 12 gennajo sentesi che il sig. Martinez della Rosa era partito per Parigi il giorno antecedente.

Digitized by Google

La renunzia del gen. Narvaez al grado di capitan generale a vita statogli ultimamente conferito con R. Decreto, non è stata accettata. Il Ministro della guerra sig. Mazaredo gli ha indirizzata su tal proposito la seguente lettera.

« S. M. la Regina, sentito il suo consiglio di Stato, mi ordina di dire a V. E., com'io faccio in adempimento del R. Ordine, che inalzando V. E. al grado più eminente dell'armata, Essa non trascurò l'esame di alcuna fra quelle ragioni che possono essere di qualche peso in una sì importante determinazione. Per questi motivi S. M. è stata dispiacente di vedere che considerazioni di una eccessiva delicatezza abbiano impegnato l'E. V. ad offrire una dimissione che Essa non accetta, e che vi farebbe incorrere nel suo R. disfavore se Ella non potesse persuadersi della nobiltà dei sentimenti che ve la dettarono. — Dio conservi V. E. ec.

E' noto che il grado di capitan generale dell'esercito equivale a quello di maresciallo. Circa la renunzia di Narvaez, che fu dagli ultimi fogli soltanto accennata, ne troviamo in uno dei più recenti la menzione che segue:

« I suoi amici si sono invano sforzati di vincere tale risoluzione facendo valere presso il generale le ragioni d interesse politico che aveva avute il ministero per metterlo legalmente nella più eccelsa condizione possibile. Ei rispose che non voleva a verun patto camminare sulle orme di Espartero, la cui nomina sollecita al posto di Maresciallo fece molto mormorare l'esercito ed il paese; che scevro da ogni ambizione, eccettuata quella della gloria congiunta ai servigj che ha resi, e che spera ancora di rendere alla causa del trono e della nazione, egli era fermamente risoluto a non accettare distinzione o ricompensa alcuna, finchè rimanesse qualcosa da fare per raffermare il Trono sui fondamenti costituzionali del 1837, saviamente intesi e francamente accettati da tutti i partiti. *(F. Fr.)*

GRECIA

Atene 6. Gennajo

(Dall'*Osservatore Triestino* del 17 gennajo:)

Il piroscafo postale francese giunto qui il 2 ricondusse il gen. Colocotroni. Il ministero nelle prime ore gli diede arresto in casa; ma ben presto lo rimise in libertà.

La sera del 3 la Commissione nominata per abbozzare la Costituzione avea compiuto il suo lavoro, che ora si stampa per consegnarlo ai Deputati, affinchè ognuno d'essi possa trovarsi pronto alla discussione. L'Assemblea Nazionale però non si radunerà che dopo il 13, cioè dopo il primo giorno dell'anno dei Greci.

Il Re inviò la Grancroce dell'Ordine del Salvatore al Re di Danimarca.

La legazione bavarese nominò una commissione per distribuire ai Tedeschi rimasti qui i soccorsi venuti dalla Germania, che ammontano finora ad 8000 fiorini. Il Re Ottone ha messo a disposizione dei Tedeschi che vogliono ripatriare il brick la *Minerva*, su cui s' imbarcheranno 130 passeggieri per Trieste; e la commissione noleggierà un bastimento commerciale austriaco per condurvene altri 100.

Una cosa che inquieta alquanto la popolazione di questa capitale sono i frequenti furti che si vanno continuamente commettendo da una quantità di paltonieri e malviventi, che s'è qui raccolta da ogni parte. E' desiderabile che su costoro si eserciti una maggiore vigilanza. *(Ver.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 23 Gennajo

La Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XVI. jeri mattina ha tenuto nel Palazzo Apostolico Vaticano il Concistoro segreto, ed ha conferito nelle solite forme l'officio di Vice-Cancelliere della Santa Romana Chiesa e Sommista delle Lettere Apostoliche all' Emo e Rmo. sig. Cardinal Tommaso Bernetti Diacono di S. Cesareo, ed ha al medesimo assegnato la Chiesa dei SS. Lorenzo e Damaso in Diaconia, dimessa l'anzidetta Diaconia di S. Cesareo.

Quindi Sua Beatitudine ha proposto le seguenti Chiese:

Chiese Vescovili di Porto S. Rufina e Civitavecchia, per l' Emo. e Rmo. signor Cardinal Vincenzo Macchi, traslato dalla Chiesa Vescovile di Palestrina.

Chiesa Vescovile di Palestrina, per l' Emo e Rmo. signor Cardinal Castruccio Castracane degli Antelminelli, dimesso il Titolo di S. Pietro in Vincoli.

Chiesa Patriarcale di Costantinopoli nelle parti degl' Infedeli, per Monsignor Fabio Maria Asquini, traslato dalla Chiesa Arcivescovile di Tarso anch'essa nelle parti degl' Infedeli.

Chiesa Arcivescovile di Mira nelle parti degl' Infedeli, per Monsignor Pietro Antonio Garibaldi, Sacerdote Genovese.

Chiesa Arcivescovile di Nicomedia nelle parti degl'Infedeli, per Monsignor Gianfrancesco Cometti, Sacerdote Romano.

Chiesa Arcivescovile di Tessalonica nelle parti degl' Infedeli, per Monsignor Angelo Antonio Sco ti Sacerdote della Diocesi di Napoli.

Chiesa Vescovile di Senigallia, per Monsignor Anton Maria Cagiano de Azevedo, Sacerdote della Diocesi di Aquino.

Chiese Vescovili unite di Montefiascone e Corneto, per Monsig. Niccola Clarelli Paracciani, Sacerdote Reatino.

Chiesa Vescovile di Assisi, pel R. D. Luigi Landi Vittorj, Sacerdote di Cori.

Chiesa Vescovile di Cuneo, pel R P. Clemente Manzino da S. Teresa, della Diocesi di Acqui.

Chiesa Vescovile di Montauban, pel R. D. Giovanni Doney, Sacerdote dell' Arcidiocesi di Besanzone.

Chiesa Vescovile di Troyes, pel R. D. Giovanni Maria Mattia Debelay, Sacerdote della Diocesi di Belley.

Chiesa Vescovile di Lamego, pel R. D. Giuseppe de Moura Coutinho, Sacerdote dell'Arcidiocesi di Braga.

Chiesa Vescovile di Funchal, pel R. D. Giuseppe Saverio Cerveira e Souza.

Chiesa Vescovile di Beja, pel R. D. Emmanuele Pires de Azevedo, Sacerdote della Diocesi di Viseu.

Chiesa Vescovile di Faro, pel R. D. Antonio Bernardo da Fonseca Moniz, Sacerdote dell' Arcidiocesi di Braga.

Chiesa Vescovile di Marianne, pel R. D. Antonio Ferreira Vicoso, Sacerdote del Patriarcato di Lisbona.

Chiesa Vescovile di S. Lodovico di Maragnano, pel R. P. Carlo da San Giuseppe Sacerdote Professo dei Carmelitani Calzati.

Chiesa Vescovile di Belem de Parà, pel R. D. Giuseppe Alfonso de Moraes Torres, Sacerdote di Rio-Gianeiro.

Chiesa Vescovile di Eritrea nelle parti degl'Infedeli pel R. D. Gio. Battista Rosani, Sacerdote della Diocesi di Saluzzo.

Finalmente Sua Santità, dopo una breve allocuzione, ha pubblicato Cardinale di Santa Romana Chiesa.

DELL' ORDINE DE' PRETI.

Monsignor Pasquale Gizzi Arcivescovo di Tebe, creato e riservato in petto il 12 luglio 1841, nato in Ceccano, Diocesi di Ferentino, il 22 settembre 1787.

Ed ha poscia creati e pubblicati Cardinali.

DELL' ORDINE STESSO.

Monsignor Anton Maria Cagiano de Azevedo, Vescovo di Senigallia, nato nella Diocesi di Aquino il 14 dicembre 1797.

Digitized by Google

Monsignor Niccola Clarelli Paracciani, Vescovo di Montefiascone e Corneto, nato in Rieti il 12 aprile 1799.

Ed ha inoltre creato altro Cardinale, e l'ha riservato in petto.

— Nel giorno 16 del corrente S. A. R. il Principe ereditario di Wurtemberg si recò al Palazzo Apostolico Vaticano per visitare la Santità di Nostro Signore, che lo accolse con dimostrazioni corrispondenti all'alto suo rango. *(D. di R.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 19 Gennajo ed altri)

A Londra si continua a raccogliere con molta ansietà le notizie del processo O'Connell. Le lettere di Dublino del 15 danno alcuni ragguagli della prima seduta, alla quale O'Connell si recò, come erasi detto, nella carrozza del Lord Maire. La Sala dell'udienza era ripiena di spettatori e la Galleria di signore. Fatto l'appello degli accusati, sir O'Loughlin difensore di O'Connell ha fatto sentire alla Corte che tanto il suo cliente quanto gli altri coaccusati ricusavano il *Giurì* in massa perchè il *Recorder* avea tralasciato varj nomi nella redazione della lista generale. Il procurator generale ha chiesto un'ora di tempo per esaminare se questo rifiuto era ben fondato, e quindi ha emesso il parere negativo, giacchè (disse) non si è potuto affermare che il *Recorder* abbia fraudolentemente commessa l'indicata omissione. Ripetè il difensore essere da notarsi che in sostanza il procurator generale non avea potuto sostenere che la lista fosse stata legalmente formata, ed a questo punto era la discussione alla partenza delle suddette lettere. Alcune altre però dicono che un solo giudice, il signor Perrin, ha opinato in favore degli accusati, e che il Presidente e gli altri giudici si sono dichiarati per la validità del *Giurì* e la continuazione del processo.

Parigi — La discussione dell'indirizzo procede senza grand'energia. Il primo paragrafo è già approvato. Le emenda proposte sugli altri non sono ancora state messe ai voti. I ministri sono stati in lunga conferenza col Re al Palazzo delle Tuilleries.

Il luogotenente generale Pajol che ultimamente comandava la divisione militare di Parigi, fu jeri verso le 5 ore pomeridiane colpito d'apoplessia sul *Boulevards des Italiens*, e trasportato in una carrozza al suo palazzo.

Il sig. Martinez de la Rosa arrivò il dì 15 a Bajonna, e il dì 16 trovavasi a Bordeaux.

Spagna — Il gen. Narvaez persiste nel ricusare il grado conferitogli, ed ha scritto nuovamente al ministro della guerra per chiedere che gli sia permesso di presentarsi alla Regina, ed esporle davanti ai ministri le ragioni che l'obbligano a confermare la prima sua determinazione.

I consigli municipali di Santander e di Malaga, come pure la Deputazione provinciale di Orense, hanno spedito rappresentanze al governo contro la legge degli *Ajuntamientos*. Le lettere delle provincie Basche dicono pure che generalmente essa vi ha suscitato una gran contrarietà di pareri.

Le corrispondenze di Barcellona fino al 13 dicono che Ametler, Bellera, Cabrera e Martell, capi della guarnigione del Forte di Figueres, aveano ricevuto da tre giorni i loro passaporti per la Francia. Prim era aspettato a Barcellona dirigendosi a Madrid. Il gen. Pavia è stato riconosciuto per comandante in secondo della Catalogna. Le truppe della Regina hanno occupato il forte di Figueres il dì 13 a mezzogiorno fra il suono delle campane e le salve dell'artiglieria.

Altri carteggi recano che Ametler con 28 ufiziali arrivarono la sera del 13 a Perthus ed erano aspettati il 14 a Perpignano. *(Deb. Com. e Gen.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26. Gennajo

È stata quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

In ordine alla Ministeriale dell'I. e R. Dipartimento di Finanze de'12. del mese corrente, la Direzione della Classe di Arti e Manifatture della I. e R. Accademia delle Belle Arti rende pubblicamente noto esser volontà di SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE IL NOSTRO AUGUSTO SOVRANO che la terza Esposizione delle Manifatture Toscane con premj abbia effetto nel corrente anno 1844., e che non tanto per questa Esposizione, quanto per le successive, da farsi di tre in tre Anni, attese alcune considerazioni di utilità e convenienza per la instituzione, debba derogarsi a ciò che prescrive il Motuproprio organico de'12. Luglio 1839. in quanto concerne la loro effettuazione nella ricorrenza della Solennità di S. Gio. Battista, alla quale dovrà sostituirsi l'epoca del mese di Settembre, e dovranno farsi, come nel 1841., nel Locale in cui si espongono pure al Pubblico gli oggetti di Belle Arti.

In coerenza di tali veneratissimi Sovrani Comendi la Direzione summentovata si affretta ad eccitare i Fabbricanti e Manifattori a corrispondere alle paterne cure del munificentissimo PRINCIPE, ponendosi in grado di presentare anche nei lavori di quest'anno, nuovi progressi e perfezionamenti tendenti a conseguire pienamente lo scopo di questa benefica istituzione.

Gli articoli di Manifattura che verranno indirizzati alla Esposizione dovranno esser esibiti dal dì 5. al dì 17. inclusive del mese di Agosto, franchi di spese e con l'indicazione dei prezzi respettivi, all'Impiegato delegato a riceverli, che sarà reperibile nei giorni feriali dalle ore 9. di mattina alle ore 3. pomeridiane in una Sala dell'Accademia suddetta; e per l'indirizzo, consegna e restituzione saranno osservate le norme consuete già prescritte coll'Avviso pubblicato ne'18. Luglio 1839., che sono le seguenti.

1.° Nell'atto della consegna giustificheranno i Proprietarj per mezzo di due Certificati, che uno del respettivo Gonfaloniere e l'altro del Giusdicente locale che i lavori, che vogliono esporre, sono opere loro o delle loro Fabbriche, senza di che non potranno essere ricevuti.

2.° Non verranno ammessi più articoli di una identica Manifattura, che appartengano ad uno istesso Fabbricante, se non vi si riscontrino speciali diversità; e non si riceveranno generi affatto greggi.

3.° L'Impiegato incaricato del ricevimento, dopo aver presa nota degli oggetti ricevuti in un Registro a doppia Colonna, ne consegnerà il duplicato con la sua firma ai portatori per servir loro di riscontro delle fatte consegne.

4.° Sottoposti gli oggetti all'esame della Commissione che sarà deputata al giudizio, se si verificasse il case che alcuno fosse giudicato non ammissibile alla Esposizione, allora, prima che questa sia aperta al Pubblico, saranno avvisati i Proprietarj acciò ne facciano il ritiro.

5.° Terminata l'Esposizione saranno i Fabbricanti solleciti di presentarsi per ottenere la restituzione delle respettive Manifatture, e spirato un mese dal termine della Esposizione medesima l'Accademia non risponderà ulteriormente della loro conservazione. Per facilitare il menzionato recupero, l'Impiegato delegato sarà per lo spazio di giorni otto reperibile nel locale anzidetto dalle ore 9. di mattina alle ore 3. pomeridiane.

6.° Coloro che potessero avere smarrito il riscontro della fatta consegna, di che all'Articolo 3.°, dovranno giustificare in forma legale la proprietà degli oggetti reclamati.

7.° Contemporaneamente alla restituzione verranno consegnate ai Premiati le Medaglie state loro aggiudicate, ed insieme i relativi certificati.

Firenze. Dall'Accademia delle Belle Arti
Li 23. Gennajo 1844.

COMM. ANTONIO RAMIREZ DI MONTALVO PRESIDENTE
CAV. VINCENZIO BROCCHI DIRETTORE
DOTT. CARLO CALAMANDREI SEGRETARIO

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle consuete Adunanze nella mattina de'28. del mese corrente a ore dodici.

L'attual Cancelliere della Comunità Civica di Pietrasanta ed annessi rende pubblicamente noto che per rennnzia del sig. Dott. Clemente Sancasciani è rimasto vacante nella Comunità stessa l'Impiego di Medico in aiuto agli attuali due Titolari Condotti con lo stipendio annuo di Lire 1000. fermo stante che in ordine al veneratissimo Sovrano Rescritto de' 24. Decembre 1839. tale Impiego deve riguardarsi come semplicemente provvisorio, per farne soggetto di nuovo esame, allorchè anderanno a rimanere scoperte le due Condotte Mediche, e ciò nel preconcetto di meglio distribuire il Servizio Sanitario.

Dovendosi in conseguenza devenire alla collazione del precitato vacante Impiego, resta assegnato a tutti che avendo i necessarj requisiti, vogliono concorrervi, il tempo di un mese dal di della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze ad aver fatte pervenire franche di porto alla infrascritta Cancelleria le respettive Istanze in carta bollata, firmate, e corredate della Matricola e di altri Documenti piacendo, mentre, detto termine spirato, sarà dal General Consiglio conferito l'Impiego medesimo, cui sono annessi i seguenti

OBBLIGHI

Risedere permanentemente in Pietrasanta, curare gratuitamente tutti i Possidenti, ed abitanti nel Circondario della Comunità non esclusi quelli che godono di eguale benefizio a forma dei veglianti Ordini. — Gli abitanti per altro ad una distanza

Digitized by Google

maggiore di un miglio da Pietrasanta, dovranno somministrare del proprio una decente cavalcatura al Professore.

Pietrasanta; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 24. Gennajo 1844.
Visto. Il Gonfaloniere
Cav. *A. Digerini Nuti.*
Il Cancelliere Dott. *Antonio Finali.*

Ai 18. Dicembre dell'anno perduto ardevano sei ceri attorno il letto funereo, dove posava un cadavere. — Meravigliavano i pietosi accorrenti, come la morte passandovi sopra ne avesse disformato il sembiante. — Incauti!!! Non badando, che gli occhi eran chiusi dimenticarono quanta, e quale si fosse l'anima di Filippo Fioravanti. — A quarantadue anni scomparve dalla scena ove si rappresenta il dramma infaticato della umana vita; ma per questa volta il sepolcro tranghiottita la salma dovè lasciar sopra a corona gli allori e verdi, e maturi.

Egli ebbe nascimento in S. Angiolo in Vado patria di Clemente XIV. il primo anno del Secolo addì 27. di Maggio. — Usciva del Popolo; ma per famiglie, che non invidiarono agli ottimati nella voce di oneste. La pietà dei Parenti, che designollo intempestativa alle discipline ecclesiastiche il chiudeva nel Patrio Liceo, fidando prevalere all'istinto riluttante fin da prim' anni. — A chi cominciava a rivelarsi il mondo incantevole dell'armonia, ad irromper nell'anima l'onda purissima delle melodie, quali dovettero giungere i tirocinii pedanti della non intesa lingua del Lazio!!! Ma prepotente vinse il genio alla fine, ed ebbe a tre lustri un violino un maestro. — Scrisse a 18. anni una Messa, e nol credettero per non stupirne i provetti nell'arte. Insegnò ai nepoti di Leon XII. diresse più volte ne principali teatri d'Italia, e sempre, mirabile a dirsi ne' nostri tempi, in mezzo a tanta celebrità di gole, rinomanza di gambe seppe conquistarsi una palma, e non l'ultima. — Compose sinfonie, ballate, e capricci per violino, che ripeterono i torchi di Firenze, di Venezia, e di Roma. — Arezzo, pel Monaco Guido delle musicali note inventrice; ne sortiva nel Fioravanti per più di sei anni l'interprete privilegiato; chè a dir giusto: dinnanzi a se nella sua via non ebbe alcuno, uguali rarissimi.— Echeggiarono pe' nostri templi, ne' nostri teatri insolite armonie. Non invidiammo per Lui alle Scene più celebri, anzi fummo invidiati..... Ma il Cielo per tosto ripossederla aveva collocato grand' anima in corpo manchevole. Consumollo questa in breve ora, e forse per ritornare manco dissimile alla sorgente, chè non di rado s' intristisce per canizie, e per rughe. — Portò le angosce di antico, e tremendo malore con sublime, e diuturna rassegnazione. — Egli credeva ..... perchè gli spirti di quella tempra si nutrono d'amore, e di fede. — N' avrebbe tra gli uomini rinvenuto l' obbietto? Tutti i pensieri a Dio gli fu d' impaccio la carne: abbandonolla, seuzachè pur volgesse a mirarla.

Ebbe media statura, esile il corpo, attraente la fisionomia negli occhi, e nel cranio rivelatori dell'intelletto, e dell'anima.— Entusiasta del bello sotto ogni forma inchinossi al genio dovunque il trovasse, solamente estimandosi quanto a dignità d' uomo si addica. — De' benefizi sensibile lo fu non meno alle ingiurie, scordevoli queste, gli altri indelebili. — Espansivo dell' anima si piacque ne geniali convegni, dove cansato il gergo della cerimonia si parla il linguaggio del cuore. Amato da molti riamava ugualmente, i suoi nemici, se gli ebbe, furono i tristi. — Redarguillo taluno nel carico di precettore; ma Egli, che non sentiva che il genio, e non l'aveva imparato, non seppe neppure insegnarlo. Arezzo lo pianse con lacrime universali. — I confratelli, i discepoli, gli amici, ed il popolo affollatisi attorno il feretro lo seguitarono fin dove il sepolcro cel toglieva per sempre. — E questo scrivasi, e basti alla lapida. — Ne' trarranno i buoni gli auspicii, corruccio i malvagi presaghi di tornare alla terra illacrimati. (*F. T.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA

Questa sera 27 Gennajo cadente sarà aperto l'I. e R. Teatro della Piazza Vecchia a benefizio della Pia Casa di Lavoro.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

ALAUZET. Essai sur les peines et le système pénitentiaire. Ouvrage couronné par l' Institut. 1. vol. in 8.° Paris . . . . . Paoli 9

MASSABIAU. Manuel du Procureur du Roi, ou Résumé des fonctions du ministère public. Deuxième édition. vol. 1. et 2. Paris 1843-44. . . . . » 30

BELIME. Philosophie du droit ou Cours d' introduction à la science du droit. Premier vol. in 8.°, 1844. . » 14

SAPEY. Les étrangers en France sous l' ancien et le nouveau droit, 1. vol. in 8.° 1843. Ouvrage couronné . » 8

DUCPÉTRAUX. Des progrès de l'état actuel de la Réforme pénitentiaire. 3. vol. in 18.° avec atlas . . . » 30

Dalla Tipografia di Sansone Coen Via Lambertesca è stato pubblicato il f.° 26. del *Boyer Trattato delle Malattie Chirurgiche* con nuove aggiunte formante f.° 3. del T. 5.° che trovasi vendibile dal suddetto, e presso i primari Libraj al prezzo di Paoli 3.

Trovasi pure vendibile il *Dupuytren Lezioni verbali di Clinica Chirurgica* un grosso volume in 8.° al prezzo di Paoli 30.

AVIS AUX ETRANGERS

Un jeune homme italien, et d' origine Suisse, qui a été pendant près de sept ans Instituteur à l'étranger, désirerait s' engager de nouveau auprès d'une famille respectable, toujours en qualité de Gouverneur, ou mieux encore de Sécrétaire privé. — S'adresser au Cabinet Littéraire de Mr. Vieusseux pour tous les renseignements nécessaires, ainsi que pour les certificats relatifs à sa conduite morale.

CASINO DI FIRENZE

La Festa di Ballo già annunziata per la sera del 27. Gennajo corrente avrà principio alle ore 9.

Le carrozze avranno l'accesso al Casino per la Porta principale sulla Via del Palagio venendo dalla parte delle antiche Stinche, e l'egresso per la Porta sulla Via Pandolfini.

Il Segretario D. R. DE FILIPPI.

Nel Bazar Buonajuti N. 7.

Deposito di PALETOT, modello Inglese, in Tessuto mezza lana, ovattati, e guarniti di Velluto a Paoli 25. l'uno.

A PAOLI 8 E 11.

CAPPELLI DI FELPA DA UOMO

I suddetti sono di ultima moda e si vendono nel
BAZAR BUONAJUTI

Giuseppe Roselli negoziante di Cappelli da uomo previene il pubblico di avere trasferito la sua vendita nell' ingresso attualmente principale del Bazar dalla Via de' Contenti presso la Croce rossa.

VESPETRO
ELIXIR IGIENICO DI CAILLOU
—(MEDICO DEL RE)—

Il solo riconosciuto per fare circolare il Sangue, dissipare le coliche, indigestioni, mal di nervi, e mali di stomaco a un paolo la boccetta con metodo annesso per servirsene. L'unico deposito in Firenze è dai fratelli Rossi nel loro Negozio di liquori, e tabacchi posto in Via dei Caciajoli in faccia alla Farmacia Fornini.

LOCANDA E RISTORATO DI S. LUIGI
In Firenze Via della Vigna Nuova N. 4125

Giuseppe Fantechi Proprietario di questa antica Locanda previene i Signori Forestieri che volessero degnarsi di onorare il suo Stabilimento, che in esso vi troveranno eleganti Quartieri, un eccellente *Ristorato*, e tutti i comodi che si possono desiderare.

Come pure li previene che vi sarà buon numero di decentissime Camere le quali saranno locate al prezzo fisso di *Due Franchi il giorno* compreso un buon Pranzo composto di un pane fine, una bottiglia vino, minestra e lesso a piacere, umido, arrosto, frutte e dolce. — Vi sarà ancora il solito Ordinario a *Paoli Due.*

CARLO GROSS E COMP. OTTICI DI VIENNA Proprietarii dell' Istituto Ottico a Venezia in Piazza S. Marco avvisano il rispettabile Pubblico che il loro Deposito d' Istrumenti Ottici, trovasi ancora in Firenze, e raccomandano i loro Krohn e Flint lenti occhiali e occhialetti montati.

Fanno inoltre noto che in questa settimana gli sono arrivati Canocchiali da Teatro del più moderno gusto forniti e con lenti acromatiche le più fini di Monaco, le quali sono particolarmente notabili per il grado superiore d'ingrandimento e per l'estrema chiarezza, come l' attesta il seguente certificato favoritoci dal Chiarissimo sig. Prof. Amici.

Certificato

Avendo io Sottoscritto visitato il Magazzino di Strumenti Ottici del sig. Carlo Gross e C. di Vienna l' ho trovato fornito di molte Lenti, di Occhiali, Cannocchiali ec. esattamente lavorati con vetri di ottima qualità. Tanto ec. *Gio. Battista Amici.*

Il loro Deposito si trova in Via de' Legnajoli in Casa Altoviti al N.° 1017. accanto al Caffè Doney.

Empoli 26. Gennajo

Ugolino Mori di detta Terra, dà avviso al Pubblico che egli nell'antico Borgo S. Antonio, ora via San Carlo, ha aperto una Fabbrica di Fiammiferi di ottima qualità, che vende all'ingrosso ed a minuto a discreti prezzi.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel porto di Livorno il 2. Febbrajo p.° per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.°

Proveniente dalla Sicilia, Napoli e Civitavecchia sarà nel suddetto Porto il 3. Febbrajo p.° per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 26. Gennajo 1844.
S. BORGHERI F. E C.

Il sottoscritto Conduttore della Pizzicheria posta e situata sul Prato sulle Case Vecchie, di proprietà del sig. Gaetano Tendi; previene il Pubblico per tutti i buoni effetti di ragione che non riconoscerà, nè intende di riconoscere qualunque fido, o credenza venisse fatta alla Taberna suddetta, senza la di lui firma.

Baldassarre Mattani.

Digitized by Google

Numero 8. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 27. GENNAJO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile » con Sentenza de' 24. Gennajo corrente proferita alle Istanze di Vincenzio e Giovanni padre e figlio Romanelli Negozianti e Fornaj dom. a Firenze, ha dichiarato aperto il loro Fallimento con riservò di determinare in seguito a qual' epoca debba retrotrarsi. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli alla Taberna e Forno così detto degli Innocenti, Magazzini, Mobili, Libri ed' altri effetti spettanti ai Falliti, e che siano essi tradotti nelle Carceri dei Debitori Civili. Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Francoschi in Giudice Commissario, ed in Agenti al detto fallimento i sigg. Pietro Vannini e Andrea Tani con facoltà ai medesimi di tenere aperto ed attivo il Forno ed il Traffico solito esercitarsi da detti falliti Romanelli qualora lo credano utile ai Creditori previo però Inventario e Stima giudiciale delle Mercanzie ed altro esistente in detti Locali.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26. Gennajo 1844.

Gaet. Boboli Coad.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia come egli si è affatto astenuto dall'Eredità lasciata dalla fù Caterina Bati Ved. del fù Giovanni Benichi di lui Madre morta in Firenze li 22. Gennajo 1844., perciò esso intende di godere dei privilegi tutti dalla Legge concessi a quelli che non si mescolano nelle Eredità. — *Luigi Benichi.*

Francesco Vigni, possidente domiciliato nel Castello di Santa Maria a Panzano, Comunità di Greve, previene il Pubblico, che non sarà per riconoscere Contratti di qualsivoglia specie, e debiti, e crediti, che venissero fatti dal di lui figlio Gio. Batta. Vigni *che si ritrova attualmente* in Firenze tanto in proprio nome, che *in nome del* predetto di lui padre Francesco Vigni.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile) la mattina del dì 11. Gennajo 1844.

Pronunziando sulle istanze avanzate in atti per parte del sig. Gaetano Ticci, e di che nella sua Scrittura del 5. Gennajo corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Francesco del fù Pietro Bartoloni rappresentato dalla di lui madre e tutrice Marianna Zanobini vedova Bartoloni, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una Casa con orto situata in Firenze in Via S. Giuliano segnata di N.° Comunale 7627. liberata al pubblico Incanto di questo Tribunale de'29. Dicembre 1843. al sig. Torello Gori per la somma di Scudi 1400. Nomina M. Alessandro Bacci in Procuratore per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria, ed assegna il tempo, e termine di giorni 30. a tutti i Creditori del suddetto sig. Francesco Bartoloni e suoi Autori ad essere comparsi in atti a dedurre i loro respettivi titoli di Credito per farsene quel capitale che sarà di ragione: Dice che le spese del presente Decreto e sua Notificazione dovranno rimanere a carico del prezzo per detrarsi poi dal medesimo con privilegio a forma della Legge.

Firmato al Giornaletto.

Luigi Pieri Vice Presid.
F. Cartoni C.
D. *Giuseppe Pera.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze (Secondo Turno Civile) la mattina del dì 23. Dicembre 1843.

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero.

Pronunziando sulle istanze in atti avanzate dalla sig. Faustina Calzolari con le scritture del 15. Settembre, e 22. Novembre 1843. dice, e dichiara che il Casamento situato nel Castello di Pelago di proprietà dell' Eredità giacente del fù Marchese Ferdinando Bourbon del Monte esposto, e rimasto invenduto all'Incanto del dì 24. Marzo prossimo scorso alle istanze del sig. Agostino Cecchi rimane aggiudicato in natura alla predetta sig. Faustina Calzolari col dibasso del 20. per 100. sul prezzo di stima resultante dalla Perizia Giudiciale del sig. Mariano Falcini del dì 25. Settembre 1842. cioè per il prezzo di Scudi 709. 2. 6. 4. e con tutti i diritti e gli obblighi inerenti per legge alla detta aggiudicazione.

Dichiara che l' Economia Giudiciale già decretata sul detto fondo dovrà restare ferma finchè non si faccia luogo alla consegna del medesimo alla detta aggiudicataria sig. Calzolari che dovrà per tale effetto stipulare l' opportuno Istrumento Pretorio con l'assistenza di uno degli auditori di questo Tribunale.

E tali dichiarazioni ferme stanti inerendo sempre alle istanze della suddetta sig. Calzolari dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del fù Marchese Ferdinando Bourbon del Monte ed oggi della di lui Eredità giacente rappresentata dal Curatore Dott. Ferdinando Carraresi e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti relativi del fondo stato come sopra aggiudicato alla detta sig. Calzolari.

Dice poi doversi riunire siccome riunisce la presente Graduatoria all'altra già stata aperta col precedente Decreto di questo Tribunale del dì 9. Settembre 1842. per la distribuzione del prezzo d'altro fondo già spettante alla stessa Eredità Bourbon del Monte ed incarica M. Lorenzo Gargiolli stato già nominato col suddetto Decreto anche della formazione del progetto della presente Graduatoria, ed assegna a tutti i Creditori del prefato Marchese Bourbon del Monte e suoi Autori il termine di giorni 30. a comparire in atti a dedurre i respettivi titoli di Credito.

E dichiara finalmente che le spese relative al presente Decreto compresa la spedizione e le notificazioni in stampa occorrenti a tutti gl'interessati, e l'inserzione della parte deliberativa del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali le quali spese tassa e liquida in Lire 347. dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo distribuibile.

Così Decretato dai sigg. Luigi Pieri Vice Presidente, Paolo Falleri, e Giovanni Franchi Auditori.

Firmati (*Luigi Pieri* Vice-Presidente.
(*Ferdinando Golini* Coad.

Registrato a Firenze li 16. Gennajo 1844. Vol. 117. Pub. F. 58. Cas. 6. ricevuto Lire 99. 12.

G. Baccioni.
D. *Giuseppe Pera.*

Si deduce a pubblica notizia che mediante Contratto del dì 22. Gennajo 1844. rogato dal Notaro Antonio Cerreti registrato a Borgo S. Lorenzo li 23. detto, Giovanni del fù Giuliano Viliani possidente domiciliato a Borgo S. Lorenzo ha repudiata l'Eredità di Giuseppe Viliani suo fratello morto in detto luogo il dì 20. Gennajo detto, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Antonio Cerreti Proc.

Giuseppe Altoviti Avila, non tanto in nome proprio, quanto per interesse degli altri fratelli previene, che ha espressamente inibita qualunque contrattazione di Bestiame a Zanobi Masotti e sua famiglia lavoratore al Podere di Malfatica, che fa parte della Fattoria di Calcinaja, Popolo di S. Martino a Gangalandi, Potesteria della Lastra a Signa, senza il consenso in scritto dell'Agente Giovacchino Rossi.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 1. Marzo 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 10. Gennajo 1844. ad istanza del sig. Fortunato Borgognini Negoziante domiciliato a Firenze rappresentato dal sottoscritto Procuratore saranno esposti avanti la porta di detto Tribunale al pubblico Incanto gli appresso Stabili in due distinti lotti appartenenti alla signora Luisa Mori Vedova di Michele Ciapetti di Firenze descritti nella relazione e stima dell'Ingegnere sig. Vittorio Bellini del 16. Dicembre 1843. e depositata nella Canc. di d. Trib. ed esistente nel Processo originale esistente nella Canc. pred. sotto N. 1443 dell'Anno 1843. per liberarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente salva l' approvazione del suddetto Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella nota stata prodotta negli atti stessi per parte del sig. Borgognini con Scrittura del dì 18. Gennajo 1844. ed inserite nella Cartella d'Incanti.

Stabili da vendersi

1.° *Lotto.* — Il dominio utile di una Casa posta in Firenze in Via delle Fornaci Popolo di S. Giuseppe segnata di N.° Comunale 7440. di diretto dominio della Comunità di Campagnatico, gravata della massa estimale di L. 221. 19. e dell'annuo Canone di Scudi 18. florentini pagabili il 31. Dicembre di ciascun anno, descritta nella detta Relazione, e stimata Scudi 624 4. — —

2.° *Lotto* — Il terzo piano di una Casa posta in Firenze in Via Romita Popolo di S. Lorenzo segnata di N.° Comunale 5042. gravato della rendita imponibile di L. 21. 44. descritto nella sud. Relazione e stimato Scudi 135. 2. — —

Firenze 25. Gennajo 1844.

Mess. *Vincenzio Guidi.*

Digitized by Google

Si rende pubblicamente noto, per gli effetti, di che nella Notificazione dell'I. e R. Consulta del 10. Ottobre 1842., che la Deputazione stabilita in Pontedera con Sovrano Rescritto dei 12. Decembre 1836. per soprassedere alle operazioni relative alla costruzione della nuova Chiesa in questa Terra, per mezzo dei due separati Contratti, il primo del 31. Agosto 1843. recognito avanti il Notaro sig. D. Giuseppe Sabatini, registrato a Pontedera il 4. Ottobre di quell'anno, ed il secondo del 28. Decembre dell'anno stesso, recognito avanti il Notaro D. Eugenio Bini, registrato come sopra il 20. Gennajo stante 1844. sul resultato della Stima concordata dei Periti Ingegneri sig. D. Federigo Perodi, e signor Francesco Salvestrini, e resultante dalla loro Relazione del 20. Decembre 1842. approvata da S. A. I. e R. con sua Veneratissima Resoluzione del 27. Aprile 1843. ha proceduto all'acquisto dei seguenti Beni Immobili per servire alla costruzione dell'anzidetto nuovo Tempio, posti nella Comunità, e Popolo di Pontedera, cioè:

1.° Dall' Illmo. sig. Conte Cav. Teodoro Mastiani Brunacci, Erede Universale del fù Illmo. signor Conte Francesco Mastiani Brunacci possidente, domiciliato a Pisa, con intervento dell'Illma. sig. Contessa Elena Amati vedova Mastiani Brunacci usufruttuaria dell'Eredità del marito, un'appezzamento di terra, seminativo, vitiato; e pioppato, posto come sopra, di misura braccia quadre 13868. confinato a primo Norci signor Angiolo con Beni da espropriarsi per la costruzione suddetta; secondo Comunità di Pontedera, con porzione del Fabbricat, che deve in parte demolirsi per lo stesso oggetto, terzo, quarto, e quinto il Venditore con terreno non compreso nella Vendita, sesto Braccini, settimo Norci con porzione di Casa, e compreso nel più vasto Appezzamento indicato al Catasto nella Sezione F. sotto la Particella N.° 154., Articolo di Stima 123., con rendita imponibile ratizzata di lire 47., e cent. 29., qual Vendita, e Compra respettiva è stata effettuata, e conclusa per il prezzo di lire 3648., al netto di ogni detrazione, e spese, conforme si riscontra in detta Perizia.

2.° Dal sig. Angiolo del fù Giovan-Battista Norci possidente, domiciliato nel Popolo di Cevoli, Comunità, e Vicariato di Lari, un'appezzamento di terra, che già serviva ad uso d'orto, di estensione braccia quadre 2383. salvo, con piccolo stanzino contiguo, ed una scala da removersi, e ricostruirsi nel modo prefisso nella citata Relazione Perodi, e Salvestrini, posto il tutto nella Comunità, e Popolo di Pontedera, luogo denominato via della Misericordia, cui confina a primo detta via, secondo la Comunità di Pontedera con parte del Fabbricato destinato alla demolizione, terzo Beni come sopra acquistati dal sig. Conte, e Cav. Mastiani Brunacci, quarto, quinto il Venditore con Casa, e scala esterna, compreso il tutto secondo il Catasto in Sezione T. Particella N.° 366. 2.° 366. 1.° e 365. 2.° sempre in conformità della Perizia più volte rammentata, e questa Vendita è stata conclusa per il prezzo di lire 2831. al netto di ogni detrazione, e spesa.

E la Deputazione sunnominata con suo Partito del 13. Gennajo corrente, ha data commissione al Dottor Eugenio Bini di Pontedera di procurare l'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta della Capitale, affinchè chiunque vi abbia interesse conosca le surriferite contrattazioni, e possa profittarne, onde far valere i respettivi diritti, e azioni sul prezzo, altrimenti i Beni contrattati, resteranno a tutti gli effetti liberi, e purgati da ogni vincolo, ed ipoteca; e sarà proceduto al libero pagamento del prezzo stesso, a ciaschedun Venditore dovuto, e sempre nei modi, e termini prescritti dalla Notificazione dell' I. e R. Consulta del 10. Ottobre 1842., e della Sovrana Resoluzione de' 27. Aprile 1843. ridette, ed a forma degli ordini veglianti.

D. *Eugenio Bini.*

Con Decreto del R.° Tribunale del Borgo a Buggiano del dì 16. del 1844. alle istanze del Revmo. sig. Canonico Anton Felice del fù sig. Luigi Lenzi di Pescia, nell'interesse anche dei di Lui fratelli Dott. Antonio, Francesco, e Giovanni, col ministero del sottoscritto Procuratore, è stato inibito, a Angiolo, (capo e guida della famiglia) Francesco, Luigi, Silvestro, e Felice del fù Domenico, del fù Giuseppe Perondi Lavoratori di un podere di essi sigg. Lenzi nel Ponte Buggianese luogo detto « Forra nera » di comprare, e vendere Bestiami di qualunque sorte senza la licenza in scritto di esso sig. Canonico Lenzi altrimenti non saranno mai riconosciute tali contrattazioni; e tutto a pubblica notizia ec.

Mess. *Francesco Martini* Proc.

ESTRATTO

Del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario R.° di Grosseto alla Udienza del 17. Gennajo 1844.

Omissis ec.

Nomina in Curatore all'Eredità relitta dal fù Giorgio del fù Tommaso Bartolini, nato in Reggio di Modena, domiciliato da lungo tempo in Grosseto, il Dottor Giuseppe Guasparrini Legale domiciliato in detta Città, affinchè indilatamente si occupi di liquidare, e assicurare l'Eredità stessa riducendola a contanti da depositarsi in una pubblica Cassa.

Assegna il tempo e termine di giorni quaranta a chiunque abbia diritto sulla detta Eredità, sia come Erede, che come Creditore a presentare in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze colla comminazione che detto termine decorso, verrà dell'Eredità medesima disposto come di ragione ec.

Sottoscritti all'originale { *F. Della Chiostra* V. R. / *D. Tarchi* Coad.

EDITTO

Il sig. Antonio Gavazzi Negoziante in Siena nella sua qualità di Tutore dei Minori Adamo, Annunziata, Ulisse e Barbera figli del fù Fortunato Valentini opportunamente autorizzato dalle deliberazioni del Consiglio di famiglia assistente alla tutela dei medesimi del dì 18. Novembre, e 16. Decembre 1843, analogamente omologate nel 22. dello stesso mese di Decembre, con Atto esibito in questa Cancelleria nel 2. del corrente Gennajo ha renunziato alla Eredità relitta dal precitato fù Fortunato Valentini; salvi però tutti i diritti e ragioni, che loro potranno competere sulla medesima come figli ed Eredi della fù Maria Padovani.

Dalla Cancelleria di Giudicatura Civile di Siena
Li 17. Gennajo 1844: *A. Poletti.*

In seguito di deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela del Pupillo Giuseppe Morgantini, omologata dal sig. Giudice Civile di Pisa li 19. Gennajo corrente sarà esposta col primo sbasso all'Incanto il dì 31. Gennajo corrente avanti la porta esterna del Tribunale di Pisa. Una casetta posta in Calci descritta ec. rimasta invenduta all' Incanto del 20. Decembre 1843. e in mancanza di oblatori sarà proceduto agl'incanti successivi con gli sbassi a forma della Legge.

Questo dì 20. Gennajo 1844.

D. *Emilio Casòli.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del dì 4. Decembre 1843. del Tribunale di prima Istanza di Pisa proferito alle Istanze dei signori Vincenzo e Fortunata Coniugi Baldi di condizione benestanti domiciliati in Livorno ed elettivamente in Pisa presso il Dottor Stefano Landrini e dal medesimo rappresentati; la mattina del dì 28 Febbrajo 1844. a ore 12. meridiane avanti la Porta del detto Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto in un sol Lotto l'appresso descritti beni spettanti attualmente ai sigg. Giuseppe, Carlo, e Ferdinando fratelli Frullani sul prezzo netto attribuitoli dal Perito sig. Paolo Botti nella somma di Scudi 444. e lire 6. con la sua Relazione del dì 16. Agosto 1843. debitamente registrata in Pisa ec. per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente e con i patti e condizioni di che nel quaderno d' oneri e successiva Cartella d'Incanti il tutto esistente in detta Cancelleria.

Descrizione dei Beni

Un piano di Casa posto nel Popolo di San Giovanni alla Vena luogo detto Cevoli, composto di N.° 7. stanze di una piccola dispensa con camino, acquajo, e forno, stalla e magazzino che parte a tetto e parte soffittate e sopra 2. di dette stanze esiste un terrazzo scoperto; e a detto Piano di Casa si accede per mezzo di un Vicolo alquanto incomodo; a cui tutto confina a 1.° Vincenzo Ghezzani; 2.° Fratelli Frullani con Casa, 3.° Maddalena Frullani, e 4.° Detti fratelli Frullani.

Un piccolo pezzo di Terra ortale in prossimità di detto piano di Casa posto in Poggio, parte circondato da muro e parte da impalancato di misura braccia 266. a cui confina a 1.° 2.° e 3.° fratelli Frullani 4.° Maddalena Frullani muro mediante.

Una piccola Vigna poco distante dai sopra descritti Beni situata a mezzogiorno con molti frutti di misura braccia quadre 2635. cui confina a primo parte sig. Giuseppe e Pietro Frullani ed in piccola parte Valentino Catola con casa, 2.° 3.° 4.° detti fratelli Frullani; quali beni tutti di libera proprietà dei detti fratelli Frullani si trovano descritti nuovo Catasto alla Comune di Vico Pisano Sezione I. particelle 530. 535. e 537. in parte con rendita imponibile di lire 47. e cent. 92.

Pisa questo dì 23. Gennajo 1844.

Dott. *Stefano Landrini* Proc.

L'Illmo. sig. Giudice Civile del circondario di San Marco di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto.

Delib. Delib. — Omissis ec.

In sequela della istanza fatta dal sig. Ulisse Cotreman nella sua qualità di Erede beneficiato del fu sig. Luigi Cotreman con Scrittura del dì 28. Dicembre del decorso Anno 1843. assegna ai Creditori del defunto sig. Luigi Cotreman il termine ultimo, e perentorio di giorni 50. ad avere esibiti, e dedotti in Atti i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti, e quanto altro potessero avere a dedurre contro detta Eredità beneficiata, con la comminazione, che detto termine spirato senza che siano comparsi a presentare le loro regolari istanze, sarà proceduto alla distribuzione degli assegnamenti ereditarj a favore dei soli Creditori comparsi. E tutto mandans ec.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 3. Gennajo 1844.

Sottoscritti all'originale — Il Giudice Civile
Michele D'Angiolo
G. Bindi Coad.
Per copia conforme ec.
Dott. Raffaello Varnucci Marubini Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*lire*	18 —	a 19 —	
Detti nuovi	»	16 —	a 16 1/2	..... *il Sacco*
Detti Civitella	»	14 —	a 14 1/2	
Detti Mischiati	»	14 —		
Detti Grossi	»	13 —	a 13 1/2	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	..... *la Soma*
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	35 1/2		*il B. di L.* 99
Detto buono	»	34 —		*posto in Città*
Detto ordinario	»	30 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	36 —		
Detto lavato pasta verde	»	23 —		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	28 —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	33 —	a 33 1/3	*le libbre* 100
LARDO strutto in botti a ten.	»	27	comp.° il fusto,	
Detto in vessiche	»	30 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	38 —	a 38 1/3	
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —	— — —	

Digitized by Google

NUMERO 13.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 30 Gennajo

INGHILTERRA

Londra 19 Gennajo

Il pranzo parlamentario di sir Rob. Peel è fissato per mercoledì 31 del corr.; ed in tal circostanza sarà letto ai convitati il discorso del Trono per l'apertura del Parlamento.

— Lo *Standard* annunzia che il sig. Davis è destinato a succedere a Sir Henry Pottinger, il quale ha domandato di ritirarsi dalla carica di Ambasciatore Britannico presso l'Imperator della China, e di Governatore della nuova Colonia di Hong-Kong, ora nominata Vittoria. Il sig. Davis adempiè per qualche tempo le funzioni del Comandante Napier nel paese medesimo.

—Il processo di O'Connell non ha fino al presente quell'interesse che sembra dover prendere in seguito. Si disse già che il mezzo d'opposizione presentato dagli accusati era stato rigetta o. Nella seduta del 16 i testimonj prestarono giuramento, e l'Avvocato generale diede principio al suo requisitorio.

Questo requisitorio ha occupato due sedute della Corte del Banco della Regina, e riempie oggi una gran parte dei giornali inglesi. Noi non riproduciamo questo documento perchè fino al presente non è che una nuova esposizione dei fatti già consegnati nell'atto d'accusa. I giurati hanno ottenuto la facoltà di andare alle loro case nel corso della notte, ed il giudice ha loro ordinato di evitare ogni comunicazione con persone estranee alla questione che essi erano chiamati a decidere. O'Connell era presso il suo difensore in toga da Avvocato, e prendeva molti appunti, come pure il sig. Sheil, che era al Banco della difesa; i testimonj doveano essere esaminati l'indomani (18).

Alcune lettere di quest'ultima data parlando del discorso dell'Avvocato generale, dicono che esso in sostanza non ha fatto che tesser l'istoria dell'*Agitazione* irlandese, e delle diverse adunanze in cui O'Connell e i suoi aderenti arringavano la moltitudine; prendendo specialmente a considerare le conseguenze che potevano nascere da queste arringhe, anzichè le intenzioni che possono averle promosse ed il loro carattere più o meno legale. Concludono le stesse lettere che il discorso dell'Avvocato generale non deve aver prodotto alcun nuovo effetto nell'animo dei giudici nè sull'uditorio.

Un' importante adunanza di *Revocatori* irlandesi fu tenuta a Drogheda. Il noto Dottor Croley vi intervenne e dichiarò che, quantunque sin allora si fosse astenuto dall'immischiarsi in cose di politica, credeva però venuto il tempo di prendervi parte, e protestare sopratutto contro l'eliminazione dei cattolici dalla lista del *Giurì* che dee pronunziare nella causa di O'Connell. In quest'adunanza pure si trattò di mandare una deputazione alla Regina per esporle un'altra volta i gravami dell Irlanda.

— Il governo inglese ha mandato a Washington il sig. Packenham, già suo plenipotenziario a Messico, coll'incarico di negoziare e conchiudere definitivamente una convenzione che metta un termine alla grave vertenza pel territorio dell'Oregon. Se la missione riesce a bene, (dice un foglio di Londra) si troverà appianata la via a trattati di commercio tra l'Inghilterra e l'America.

— Leggesi nel *Morning-Chronicle* che si tenne ultimamente un'adunanza a Mansion-House per prendervi in serio esame la condizione delle donne della classe lavorante. Presiedevala il *lord mayor*, il quale propose d'instituire una Società per dar lavoro continuo e ben repartito a queste donne. Il lavoro da somministrarsi ad ogni cucitrice consisterà in abiti da fanciulli e da donna da distribuirsi ai poveri. Ogni persona ascritta alla società riceverà in cambio della sua soscrizione un certo numero di questi abiti allestiti. Sarà assegnata ad ogni donna una certa quantità di lavoro, il cui prodotto eccedere non potrà 9 scellini (11 fr. 25 cent.) la settimana, e che non esigerà che 12 ore al giorno di fatica. Niun terzo o intraprenditore sarà ammesso fra le lavoranti e l'associazione. » (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 21 Gennajo

La discussione del progetto d'indirizzo nella Camera dei Deputati continua a progredire lentamente. Nelle due ultime sedute del 19 e 20 si adottarono il secondo ed il terzo paragrafo, uno dei quali concerne il ristabilimento dell'equilibrio fra le spese e le entrate pubbliche. La discussione non si impegnò che sul quarto vale a dire sugli affari della Grecia e della Spagna, e sulle relazioni del nostro Governo con quello della Gran-Bretagna. Tre oratori dell'Opposizione hanno parlato quasi successivamente, cioè il sig. De Lasteyrie, il sig. Garnier Pagès ed il sig. Billault. Gli ultimi due hanno creduto di poter convalidare i loro argomenti con osservazioni e rilievi fatti personalmente sui luoghi, il primo in Spagna, l'altro in Grecia, Algeria, Levante ed altre parti Ma il sig. Guizot Ministro degli Affari Esteri ridusse all'unità ed alla semplicità le questioni cui i precedenti oratori aveano dato un aspetto multiforme ed allarmante; ed ha spiegata con piena sodisfazione della Camera la parola esprimente il sincero accordo dei due potenti Governi per la tranquillità d'Europa.

La commissione dell'indirizzo si è riunita oggi per esaminare le diverse emende sottoposte alla Camera; essa ha risoluto, dicesi, di proporne il rifiuto. La medesima non si è ancora occupata dell'emenda proposta dai sigg. Cordier e de Courtais relativa all'ultimo paragrafo del progetto d'indirizzo.

—Il *Debats* di questa mattina smentisce la notizia data da alcuni giornali, che il luogotenente conte Pajol fosse stato colpito d'apoplessia, dicendo: il generale passando jeri sul *Boulevards des Italiens*, cadde, ma questa caduta non provenne da altra cau-

Digitized by Google

sa che da quella di un passo falso fatto sul marciapiede.

—Il sig. Martinez de la Rosa è arrivato a Parigi la sera del 19 corr.

Si aspetta da un giorno all' altro l'arrivo di Rechid-Pascià ambasciatore della Sublime Porta che giunse a Marsilia a bordo del *Mentore* il dì 15. Egli conduce seco, oltre al suo seguito, parecchj giovani turchi che vengono a ricevere la loro educazione a Parigi.

Il predetto pacbotto postale il *Mentore* ha sofferto uno straordinario ritardo per aver dovuto aspettare a Malta l' altro pacbotto il *Rhamses*, che uno spaventoso oragano costrinse a refugiarsi a Zante. Sembra che quasi tutto il Mediterraneo abbia risentito i danni di un colpo di vento, che ha dominato da Gibilterra a Costantinopoli, e nelle parti meridjonali d' Europa. Anche a Cherbourg e al Becquet sono contemporaneamente accaduti alcuni naufragj di legni mercantili. (*Deb. e Comm.*)

ALGERIA

La società agricola dell' Algeria si occupa costantemente dei progressi e del miglioramento dell'agricoltura, e in specie della coltivazione del tabacco, che il Governo intende di propagare nella colonia. Già da due anni in quà i suoi tentativi sono coronati da lodevoli successi. I prodotti del suo ultimo raccolto furono ammessi alla regia manifattura di Parigi e riconosciuti di buona qualità. Quest'anno essa ha fatto seminagioni che cominciano a germogliare, e ne farà tosto altre con semi rimessigli dal sig. Lebescha, agente superiore della regia manifattura, mandato ad Algeri appunto per la propagazione di tale cultura. (*G. P.*)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid il 14 gennajo:

« Le elezioni di Madrid sono state chiuse, conservando il carattere che avevano preso fino dai primi scrutinj.

« Se il gen. Narvaez insiste nel rifiuto della conferitagli distinzione, il Gabinetto spagnuolo insiste maggiormente per conservargliela; ma questa volta la risposta del Ministro della guerra è perentoria:

« Io ho sottomesso (dice) alla Regina la lettera di V. E., in data di jeri, nella quale voi insistete perchè S. M. accetti la vostra dimissione dalle funzioni che vi sono state conferite con R. Decreto del 5 corr. — S. M., il cui Governo non riconosce in chiunque siasi il diritto di resistere alle decisioni emanate dall'autorità che la Costituzione le accorda, mi ordina di prevenire V. E. che debba conformarsi all' ordine reale da me statole comunicato il dì 8 di questo mese. MANUEL DE MAZZAREDO.

— Dicesi che attesa la straordinaria quantità di ferro fuso introdotto in Spagna dalle navi mercantili inglesi, per cui specialmente soffrono le ferriere delle Provincie Basche, il Governo ha deciso di alzare fino a 26 per cento il dazio d' introduzione in Spagna del ferro forestiero.

— Una compagnia inglese aveva proposto al Governo di Madrid di darle in affitto le foreste di Labiana per 20 anni, coll' obbligo per parte della compagnia di fornirgli i legnami necessarj alla sua marina. Il Governo ha ricusato colla seguente risposta:

« L' amministrazione arbitraria del legname da costruzione per 20 anni, rovinerebbe una ricchezza di boschi ambita da molte nazioni marittime. La Spagna conosce tutta l'importanza delle sue foreste. La compagnia prenderebbe probabilmente due fusti di alberi per ciascun fusto che abbattesse a pro della Spagna, ond' è che per ogni nave che la Spagna acquisterebbe, due ne darebbe allo straniero. Il Governo spagnuolo ha mezzi tuttavia di migliorare, ed aumentare la marina nazionale senza distruggere le sue selve. »

—Scrivono dalla frontiera di Navarra, in data del dì 16:

« Alle truppe spagnuole di quartiere sulla frontiera fu dato il cambio da un battaglione del reggimento d'*Affrica* che era in guarnigione a Pamplona.

« L' ordine per rinnovare gli *ayuntamientos* è giunto in tutti i comuni della Navarra. Vi si attende a formare le liste degli elettori municipali.

« Questo paese continua a godere di una perfetta tranquillità. » (*Deb. e S. Pir.*)

IMPERO RUSSO

Lo sposalizio di S. A. I. la Granduchessa Alessandra Nicolaiewna con S. A. S. il Principe Federigo di Assia è stato solennemente celebrato il 7 del corr. mese a Pietroburgo.

— Secondo una lettera di Odessa del 18 dicembre scorso, riferita dalla *Gazzetta Universale Germanica*, il Mar Nero a Odessa medesima sarebbesi ritirato pel tratto di mezza werst dalla spiaggia, talchè le navi in porto si trovarono a secco. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 8 Gennajo.

Il giorno 1.° venne solennizzata in questa capitale nel modo consueto la festa del Kurban-Bairam. S. A. il Sultano si è processionalmente trasferito nella mattina alla moschea di Ahmed onde assistervi alle solite ceremonie.

— Seguì un grave incendio a Varna che cagionò danno al commercio di 4,000,000 di piastre circa.

— Javer bascià (l' inglese Walker) che serviva nella marina ottomana, venne licenziato dal suo posto.

Walker ricusò di consegnare le insegne del suo grado ai due ufiziali turchi incaricati di significargli la sua deposizione, protestando che ad altri non le avrebbe restituite che al Sultano, il quale graziosamente gliele aveva conferite di sua mano, ovvero ai successori di S. A.

L' ambasciatore inglese provò molto dispiacere pel licenziamento del suo connazionale, e ne scrisse una nota di lagnanza alla Porta. Finora il gabinetto ottomano altro non rispose (e la risposta fu fatta verbalmente da Rifaat bassà) se non che essere stata una tale risoluzione provocata soltanto dalla necessità in cui si trova il governo di diminuire notabilmente le spese. Walker avea dicesi, 240 mila piastre di stipendio annuo, somma equivalente a un dipresso a 60 o 70 mila fr.

Dai Confini ottomani 11 Gennajo.

Quantunque le notizie della Tessaglia, dell'Epiro e delle Isole Jonie concordino nel dimostrare come cessati i timori di turbolenze in quelle provincie, ciò nullameno lo spirito che regna fra quelle popolazioni ha determinato la Porta, che si tiene su ciò in giorno, a rinforzare di 3,000 uomini le guarnigioni di Larissa e di Janina. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 27 Gennajo

La Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XVI giovedì mattina si è recata da' suoi appartamenti del Vaticano alla Sala Concistoriale, in cui ha tenuto pubblico Concistoro per dare il Cappello Cardinalizio agli Emi. e Rmi. signori Cardinali Gizzi, Cagiano de Azevedo e Clarelli Paracciani.

Terminato il Concistoro pubblico, Sua Santità ha tenuto il Concistoro segreto, nel quale, giusta il costume, ha chiuso la bocca agli Emi. signori Cardinali Gizzi, Cagiano de Azevedo e Clarelli Paracciani.

Quindi Sua Beatitudine, dopo una breve allocuzione, ha proposto la

Chiesa Patriarcale di Cilicia degli Armeni, per Monsignor Michele Der-asdnazadrian, traslato dalla Chiesa di Cesarea nelle parti degl' Infedeli, assumendo il nome di Gregorio Pietro VIII.

Ha dipoi proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Metropolitana di Sens, per Monsignor Mellone Jolly, traslato dalla Chiesa Vescovile di Sèez.

Digitized by Google

Chiesa Vescovile di Vigevano, per Monsignor Pio Vincenzo Forzani, traslato dalla Chiesa Vescovile di Susa.

Chiesa Vescovile di Sandomir, per Monsignor Giuseppe Gioacchino Goldtmann, traslato dalla Chiesa Vescovile di Caristo nelle parti degl' Infedeli, e dal Suffraganeato di Uladislavia.

Chiesa Vescovile d'Iglesias, pel R. D. Giovanni Battista Montixi, Sacerdote e Parroco dell'Arcidiocesi di Cagliari.

Chiese Vescovili unite di Cava e Sarno, pel R. D. Salvatore Fertitta, Sacerdote di Gefalù.

Chiesa Vescovile di Sèez, pel R. D. Carlo Federico Rousselet, Sacerdote dell'Arcidiocesi di Bourges.

Chiesa Vescovile di Sion, pel R. D. Pietro Giuseppe de Preux, Sacerdote della Diocesi di Sion.

Chiesa Vescovile di Comayagua, pel R. D. Francesco di Paola Campoy-y-Perez, Sacerdote della Diocesi di Cartagena in Ispagna.

Chiesa Vescovile di Antequera, pel R. D. Antonio Mantecon, Sacerdote di Antequera.

Chiesa Vescovile di Rodiopoli nelle parti degl' Infedeli, pel R. D. Taddeo Lubienski, Sacerdote della Diocesi di Premislia.

Poscia Sua Santità, ha aperto, secondo la consuetudine, la bocca agli Emi. signori Cardinali Gizzi, Cagiano de Azevedo e Clarelli Paracciani.

In seguito il Santo Padre ha assegnato all'Emo. Gizzi il Titolo Presbiterale di S. Pudenziana; all'Emo. Cagiano de Azevedo il Titolo Presbiterale di S. Croce in Gerusalemme; ed all'Emo. Clarelli-Paracciani il Titolo Presbiterale di S. Pietro in Vincoli.

Nel tempo stesso il Sommo Pontefice ha imposto ai medesimi l'anello Cardinalizio.

Finalmente si è fatta a Sua Santità l'istanza del Sacro Pallio a favore del novello Patriarca di Cilicia degli Armeni e del nuovo Arcivescovo di Sens.

(D. di R.)

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 22 Gennajo ed altri)

Il sig. Martinez de la Rosa, Ambasciatore di Spagna, è stato in conferenza coll'ex Reggente Maria Cristina.

I giornali di Londra del 20 non contengono notizie importanti. La Corte di Dublino avea cominciato gl'interogatorj de' testimoni nel processo di O'Connell.

Spagna. — S. M. la Regina ha accordata la decorazione di Maria Luisa alla vedova dell'infelice gen. Borso di Carminati.

Il *Cattolico* annunzia che S. M. ha conferito la Gran Croce d'Isabella la Cattolica a Monsignor Vescovo delle Canarie per la lodevole sua condotta nel terribile assedio di Siviglia.

— Scrivono da Madrid che la fregata *Nueva Victoria* deve partire fra pochi giorni dal porto di Cadice per le isole Filippine. Essa ha al suo bordo il nuovo governatore, destinato a succedere al gen. Alcalà nel comando della colonia.

— Leggesi nella *Gaceta* la nomina del banchiere D. A. Ferrere di Parigi, ad agente dell'Azienda di Spagna in quella capitale. Ciò conferma (aggiunge quel foglio) che il Governo ha determinato di nulla omettere per migliorare la sorte de' creditori nazionali ed esteri, occupandosi a preferenza del credito dello Stato.

— Scrivono da Gijon (Asturie) in data del 13 gennajo esser partito per Parigi il sig. Conte di Revillagigedo, marchese di Canilleja, Grande di Spagna di prima classe, all'oggetto di presentare a S. M. la Regina Maria Cristina una rispettosa esposizione dell'illustre corpo a cui appartiene.

(F. Fr. e G. G.)

NECROLOGIA

Il giorno 30 dello scorso Dicembre fù, e sarà mai sempre memorabile per Livorno, a cagione della perdita di un Cittadino benefico e generoso, che nella morte da tutti si riconobbe quale era dell'animo veramente e per gli atti solenni di Religione che ei fece, e per le magnifiche e sacre disposizioni del Testamento. Michele Rodocanacchi — ecco il nome dell'uomo dabbene che ci fu tolto, e che a modo nostro lamentiamo pubblicamente; mentre anzi dovremlo proseguitare nella sua gloriosa dipartita con allegrezza. Egli nacque in Scio da Demetrio Rodocanacchi, e da Elena Tassalinò, e sorti dalla natura pari nobiltà di animo a quella del sangue, e seppe usarne mai sempre a quei fini stupendi, perchè l'uomo è destinato a vivere in società. Mandato dai parenti all'età di sette anni in Livorno, ove era ab antico lo stabilimento centrale del loro traffico sotto nome Petrococchino Rodocanacchi, per apprendervi con ogni altro genere d'instruzione le ragioni e le pratiche commerciali, fu creduto abile di vent'anni a dirigere solo quell'azione estesissima di svariata e difficil negoziazione; e la diresse, e ne sortì con esito il più felice; avvegnachè i forti guadagni ne traesse colla prontezza ed attività della mente speculatrice, e coll'onestà e rara fede un buon nome si acquistasse, e molte amicizie e benevolenze contraesse coi gentili modi, e colla sempre cara e cedevole moderanza. Ma si fatte egregie qualità dell'animo ben composto non istettero ferme alla sola industria commerciale, ed alle benigne e facili costumanze dell'amicizia. Lo acume della mente soprattutto egli pose a ricercar con ogni mezzo e premura la verità, e la tenerezza del cuore rivolse a procacciare conforti ed ajuti ai miseri sventurati. Nato del gregge staccato dall'ovile di Gesù Cristo, ei non ripetè il grossolano concetto dell'ostinazione e dell'ignoranza « voglio vivere e morire nella Religione in cui nacqui »; ma, secondochè prescrive l'Apostolo Paolo, egli amò più ragionevolmente di provare a se stesso se egli nella verace e salutevol Fede si ritrovasse. Quindi riuscì, seguitando il procedimento della Religione nelle Ecclesiastiche Istorie, che delle più autorevoli e riputate n'aveva copia, e studiando alle ragioni, ed agli argomenti de'migliori Controversisti ed Apologisti della Cattolica Religione; riuscì, dico, a convincersi fermamente, ch'egli era fuor dell'ovile; e non mancava che un impulso della Grazia, onde la volontà s'inducesse a cedere, e sottoporsi alla forza ed allo imperio dell'intelletto. Nè niuno dubitava, che il potente ajuto non fosse per esser presto; chè troppo valida era la voce della sua efficace pietà che al soccorso sovente lo chiamava degli infelici; e i secreti sospiri di molte famiglie, nascosamente levate dal nudo suolo, e tolte alla disperata fame, ed alle atroci angustie, facevano forza al Cielo. E Dio sovvenne nell'ultima infermità, e se lo raccolse nel grembo. A un primo invito della amicizia, e del conjugale amore egli cedette, e prestossi volenteroso; ma protestando, sè esser pronto alla cattolica confessione, non per umane persuasioni, ma per divino manifesto convincimento. Fatto poi nelle prescritte forme l'Atto solenne della così detta *Abjura*; egli stesso al Parentado volle comunicarlo, e desiderò eziandio per sua edificazione il Popolo la sapesse, domandando, che dalla Cattedrale corteggiato da numerosa fratellanza il Santo Viatico gli venisse, cui egli ricevè con commovente tenerissima devozione. Sopravvisse due giorni alla sua magnanima confessione, e spesso ripeteva con serenità e contento straordinario i sentimenti del cuore rinovellato con queste precise parole « ho pur fatto bene quello che ho fatto ». Finalmente la notte del 30 Dicembre, disciolta la vita dalla violenza della febbre catarrale, che fin dal suo primo assalto avvenuto il 23 dello stesso mese erasi mortifera dimostrata, se ne andò in pace l'anima contenta tra i conforti e le gioje della Religione trionfatrice. Aperto il Testamento (scritto già da gran tempo) si trovò, oltre la giustizia distributiva serbata gelosamente, nuovo argomento e conferma della sua benefica pietà, dei suoi religiosi perfettissimi sentimenti, un legato cioè alla Chiesa Cattolica di 12,000 Lire per un sacrificio quotidiano perpetuo di suffragio; e un altro di 70,000 Lire ai Poveri Livornesi, con tale economia stabilito di provvidenza, che 10,000 fossero dappoi subito la sua morte loro distribuite; (non dimenticando raccomandare sopra tutto le famiglie a cui è di vergogna la povertà) e del rimanente se ne facesse un patrimonio da sostentarli e soccorrerli annualmente. Questi fatti sono la migliore Epigrafe e più durevole; che l'età non attenua mai le lodi vere scolpite per somiglianti azioni nell'animo degli umani: ed è perenne la memoria di colui del quale si possa scrivere, come di Michele Rodocanacchi si può veramente, il concettoso detto, dal Muzio per altri scritto « *Gli anni suoi furono sessantatrè, le sue beneficenze non han numero* »

(A. C.)

SOCIETA'

Per l'escavazione dei Marmi del Monte-altissimo

Ai termini dell'Articolo 19. dello Statuto di questa Società, il Gerente della medesima invita gli Azionisti all'Adunanza Generale che avrà luogo il 16. Febbrajo prossimo avvenire 1844. a mezzogiorno in Casa del sig. Barone Frisell in Via della Scala Palazzo Stiozzi-Ridolfi. In questa Adunanza sarà anche deliberato sopra alcune modificazioni allo Statuto Sociale proposte nella precedente Adunanza Generale dei 27. Ottobre 1843.

Il Gerente — *B. Sanchollè.*

AVVISI

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera recita a benefizio della prima Attrice *Adelaide Ristori* si rappresenteranno due nuovissime Produzioni la prima del sig. Melesville intitolata

LA PAZZA DI TOLONE

e la seconda, scritta da Penna fiorentina e che s'intitola

UN MATRIMONIO PER RIFLESSIONE.

I. E R. TEATRO ALFIERI

Domenica 4. Febbrajo vi sarà Gran Festa di Ballo, che verrà eseguita colla maggiore diligenza. La Sala, e la Illuminazione sono, la prima rimodernata per cura dell' Illma. Accademia, la seconda sfarzosa per cura dell' Impresa. L' Orchestra sarà composta di scelti e copiosi Professori, quale si addice alla vastità del Teatro. Il prezzo del Biglietto resta fissato L. 1. — —

NOVITA' MUSICALI

PRESSO L' EDITORE FERDINANDO LORENZI

Il suddetto avendo acquistata la proprietà della tanto applaudita opera VANNINA D' ORNANO del M.° Campana (rappresentata per la prima volta in Firenze all' I. e R. Teatro di Via della Pergola) alla quale vi ha aggiunta la riduzione del Pian-Forte l'autore stesso, verrà data in breve alla luce dai Torchi del suddetto e con altro avviso sarà annunziato il giorno della pubblicazione dei primi pezzi che sono in lavoro, cioè un *Duo per S. e T.* e la famosa *Congiura per B. con Coro*: Il sud. proprietario intende godere tutti i privilegi e diritti che offre la vegliante legge sulla proprietà Artistica-Letteraria, per qualunque ristampa che venisse fatta della sud. opera.

Nel Bazar Buonajuti N. 7.

Deposito di PALETOT, modello Inglese, in Tessuto mezza lana, ovattati, e guarniti di Velluto a Paoli 25. l'uno.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i sigg. Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue associazioni di ave pubblicato li quì appiè descritti fascicoli acciò possano ripeterli da quei Libraj commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

Distinta de' fascicoli pubblicati

Merlin, Dizionario di Giurisprudenza fascicolo 121. (ultimo fascicolo del Dizionario). Dizionario delle Date 18. — Corpo del Diritto Civile 124. — Corpus Iuris 79. — Enciclopedia Medica 91. — Parnaso Straniero 92. — Detto Italiano 103. — Galleria di tutti i Popoli 95. — Opere di S. Agostino 68. — Universo Pittoresco 453. — Sacri Oratori 93. — Scrittori Latini senza traduzione 113. — Detti tradotti 230. — Parnasetto Italiano 113. — Annali della Fede 55. — Viaggio di un Cacciatore 89. 90. — Diritto Commerciale 10. — Bibbra 64. — Viaggio intorno al Mondo 62. — Burdach Fisiologia 42. — Lessico, ovvero Enciclopedia Legale 52. — Dizionario di Casistica 57. — Ornati 12. (ultimo dell'Opera) Metastasio Opere 10. — Zanetti studj d'Architettura 5. — Fusignano Opere 7.

Le commissioni ed associazioni alle suddette Opere tanto compiute come in corso d' associazione si ricevono alla di lui Casa filiale stabilita in Firenze in Via Pinti N.° 6648.

Trovasi pure vendibile al prezzo di Lire 1. 10. toscane — IL RITRATTO DI DANTE. Scoperto in Verona, ed illustrato per cura del Chiarissimo Professor Giovanni Sauro.

Firenze 24. Gennajo 1844.

DILIGENZE TOSCANE

IMPRESA ORGESI

A DECORRERE DAL PRIMO FEBBRAJO 1844.

RIBASSO DI PREZZI

DA FIRENZE { A PISA . . L. 6. / A LIVORNO » 8. } *e viceversa*

Ogni mancia compresa

Per il trasporto delle Merci l' Impresa farà le maggiori facilitazioni.

Le partenze avranno luogo ogni giorno alle ore 8 di mattina tanto da Firenze che da Livorno, ed il servizio sarà fatto colla massima celerità.

PARTENZE

DA FIRENZE PER ROMA E NAPOLI

Via di Siena ed Acquapendente

MARTEDI' / SABATO } a ore 2. pomeridiane

DA FIRENZE PER BOLOGNA E MILANO

Via di Parma e Piacenza

LUNEDI' / MERCOLEDI' / SABATO } a ore 7. di sera

L'Impresa s'incarica del trasporto dei Viaggiatori, Merci, Pacchi, e Gruppi di denaro, anche per la Monarchia Austriaca consegnando il tutto per conto dei Mittenti, all' Impresa Generale delle Diligenze Pontificie nei luoghi di concambio stabiliti per l'ulteriore proseguimento.

GUIDA DELL' EDUCATORE

E LETTURE PEL LA GIOVENTU'

Nuova Serie, compilata dal sig. R. LAMBRUSCHINI *e da' suoi amici e cooperatori.* Vieusseux Editore.

È pubblicato il 1.° Fascicolo che contiene gli Articoli seguenti:

Educazione. Virtù speciali e vizj opposti a quelle. Amore. (*Lambruschini*). — Grammatica ad uso dei fanciulli. — Osservazioni sopra una migliore applicazione del Mutuo insegnamento nella Scuola di Livorno (*Dussange*). — Delle Cliniche ed Infermerie Infantili negli Asili di Carità (*Zambelli*). — Pensieri varj (*Tommaseo*). Scuola di reciproco insegnamento in Firenze. — Prime idee per un'Associazione diretta a istituire un Patrimonio alle Scuole Infantili di Siena. (*Mayer*). — Di un libro sull' Educazione in Famiglia. (*Bianciardi*). — Corso di Storia raccontata ai fanciulli da Lainé Fleury. (*Alto Vannucci*). — Lezioni di disegno lineare ad uso delle Scuole Elementari. (*Corridi*). — Il Messaggiero delle donne Italiane.

Estrazione di Roma del dì 27. Gennajo 1844.

60 16 31 72 77

GRANDUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 29 GENNAJO 1844.

Prospetto indicativo le Somme ricevute, e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmio instituite nei luoghi quì appresso indicati nel corso dell'Anno 1843.

Indicazione dei Luoghi ove sono instituite Casse di Risparmio		SOMME RICEVUTE				SOMME RESTITUITE			
		N.° dei Versamenti		Ammontare in Fiorini e Centesimi		Num. delle Restit.		Ammontare in Fiorini e Centesimi	
		Ripetuti	Nuovi			Parziali	Per Saldo		
Cassa Centrale di Firenze	Per Depositi	14	87	» 302865	»	14	17	» 67111	23
	Per detti Pupillari	»	5	» 5734	75	»	1	» 1264	83
	Per Risparmj	13306	5385	» 798945	28	838	645	» 859564	44
Casse Affigliate di prima Classe	Figline	676	139	» 9759	46	34	92	» 6266	»
	S. Miniato	1112	275	» 28211	29	112	208	» 17193	41
	Prato	2810	790	» 80531	32	450	600	» 72487	58
	Pistoja	2856	1108	» 106426	38	505	699	» 81151	68
	Modigliana	334	73	» 3740	46	58	54	» 4258	14
	Pisa	4359	1893	» 229892	70	1166	2408	» 322798	02
	Livorno	7240	980	» 203382	19	628	1093	» 174873	02
	Pescia	1433	382	» 17036	74	94	200	» 10810	32
Dette di seconda Classe	Grosseto	971	253	» 29538	61	58	130	» 22899	96
	Seravezza	953	163	» 8795	85	27	145	» 10694	71
	Portoferrajo	1095	377	» 41532	92	405	287	» 29660	71
	Stia	89	47	» 3608	93	13	23	» 2783	01
	S. Marcello	620	110	» 6972	69	29	77	» 4416	33
	Empoli	1706	448	» 35654	81	52	294	» 17682	27
	Rocca S. Casciano	242	112	» 7182	95	10	89	» 6507	75
	Poggibonsi	1060	150	» 12297	68	20	133	» 4348	27
	Colle	717	155	» 11932	50	»	64	» 2344	05
	Castel-fiorentino	1969	431	» 14529	44	6	58	» 1895	08
		43562	13333	F. 1958572	53	4519	7317	F. 1721010	81

Digitized by Google

Numero 9. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 30. *GENNAJO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

del 8.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal R.° Tribunale di prima istanza di Firenze nel dì 16. Dicembre 1843. in Causa Chiti, e Barbacci Curatore Talluri *« ivi »*

» Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del signor Francesco Chiti colla sua Scrittura de' 7. Dicembre andante dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del signor Francesco Talluri e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti del Podere denominato il *Coderino* stato espropriato a carico di detto sig. Francesco Talluri, e liberato a favore del sig. Luigi Chiti per il prezzo di scudi 1770. ossiano lire 12390. in ordine al Decreto di approvazione emanato da questo Tribunale nel dì 22. Settembre del corrente anno, ed in ordine al Contratto Pretorio del dì 26. dello stesso mese di Settembre rogato dal Notaro, e Cancelliere Teghini.

Nomina Messer Pietro Berti in Procuratore della Graduatoria, e lo incarica della formazione del relativo progetto; ed assegna ai Creditori di detto sig. Francesco Talluri, e suoi Autori il termine di un mese ad aver prodotti i loro titoli di credito nella Cancelleria di questo Tribunale.

Così decretato dai signori Luigi Pieri Vice-Presidente', Paolo Falleri, e Giovanni Franchi. *»*

Firmati — *Luigi Pieri* Vice-Presidente.
Ferdinando Golini Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, e che si conserva nel relativo processo, e concorda salvo ec.

In quorum ec. — Questo dì 2. Gennajo 1844.

A. Nenci Coad.

Per copia conforme — Dott. *Enrico Fabbri.*

I Nobili sigg. Giuseppe, Luigi, Vincenzo, e Ferdinando *fratelli, fra* di loro, e figli del fù Nobile sig. Pietro Carlesi di Pistoja, rappresentati da Mess. Benedetto Caramelli, rendono pubblicamente noto, a tutti gli effetti di ragione, che mediante opportuno atto esibito in questo giorno nel Tribunale dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pistoja, registrato e riportato nell'analogo Libro ivi esistente. — Essi hanno, per la parte che gli riguarda, repudiata la eredità del loro patruo Nobile sig. Lazzero Carlesi mancato ai vivi nella Città di Livorno sotto dì 24. Novembre 1843. non volendo relativamente alla medesima risentire danno, nè utile alcuno.

Fatto a Pistoja li 23. Gennajo 1844.

B. Caramelli Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col privato Chirografo del dì 1.° Luglio 1843. registrato a Pistoja il 21. detto, Bernardo del fù Giovan-Domenico Bardelli possidente domiciliato nel Popolo di Monte Vettolini; E Giuseppe del fù Gaetano Dami, e Pietro di Giovan-Antonio Fagni pos. dom. nel Popolo di Cecina, acquistarono in compra da Vincenzio del fù Anton-Francesco Dami di Cecina; Tutti i Beni Stabili di sua proprietà, consistenti in un Podere seminativo, vitato, ulivato, e boschivo in cinque appezzamenti di Staja 20. salv. denominato Belvedere, Vinova, e sotto altre denominazioni con Casa colonica di 3. stanze salv., stalletta ed altri comodi luogo detto Castello di Cecina; — Item altra Casa annessa alla suddetta di 10. stanze ed altri comodi con orto ec. — Item altra Casa di N.° 8. stanze con orto. — Item. Altra Casetta di 3. stanze con strebbiaccio, ed una pianta di olivo. — Item un Podere lavorativo, gelsato, e fruttato luogo detto il Tani con casa colonica, ed annessi di staja trenta salvo. — Item un Poderetto seminativo, vitato, ulivato, e querciato, con casa, ed annessi luogo detto Pozzuolo, o Capanna di staja 9. salv., posto il tutto nel Popolo di Cecina Comunità di Lamporecchio con rendita imponibile cumulata di L. 664. e cent. 49. — Item un Podere di terra seminativa, vitat. e querciata, con casa colonica, ed annessi, di staja 12. salvo ec. luogo detto Cerreti. — Item altro Podere sem., vit., e fruttato con casa, ed annessi, di staja 6. salvo ec. luogo detto pure Cerreti, situati nel Popolo di Monte-Vettolini, Comunità di Monsummano, con rendita imponibile di L. 226. 38. tranne il poderetto detto Cerreti di staja 6. salvo ec.

I suddetti Beni son gravati degli appresso Canoni cioè — Scudi 2. e staja 2. grano misura vecchia pistojese, alla Chiesa di Cecina, sopra il podere denominato Belvedere per i contanti, e sull'appezzamento di terra detto Vinova, faciente parte di detto Podere per il grano. — Item la metà di una quaderna d'olio d'oliva di detta misura al Rettore della Ufiziatura Montemagni, e Lire 9. 12. o quel più o meno ec. alla Chiesa di Cecina, posanti la Casa di otto stanze con orto. — Item Lire 7. e soldi 18. alla Comunità di Monsummano sul podere in Monte-Vettolini, di staja 12. salvo ec. detto Cerreti. — Item Lire 36. alla Chiesa di Avaglia sul podere detto Pozzuolo. — Item L. 8. o quel più o meno ec. alla Comunità di Monsummano sopra all'altro poderetto di staja 6. salvo ec. detto Cerreti.

Dei quali Beni i Compratori ne effettuarno la trascrizione nel dì 8. Luglio 1843. ai Campioni Catastali della Comunità di Lamporecchio, e nel dì 17. detto ai Compioni della Comunità di Monsummano.

E detta vendita e compra venne effettuata per il prezzo concordato di Scudi 2500. depurato dai suddetti Canoni, e dalle spese occorrenti per l'atto di Purgazione d'Ipoteche, e conseguenti, registro, recognizione in dominum, laudemj di ragione ec. volture, e quant'altro ec.

All'oggetto pertanto di purgare detti Beni da ogni privilegio, ed Ipoteca, a forma della legge, i Compratori offrono ai Creditori del Venditore Vincenzio Dami, e suo Autore Anton Francesco q. Lorenzo Dami iscritti sui Beni anzidetti la sodisfazione dei debiti, ed oneri dipendenti dalle loro iscrizioni, dentro la concorrenza del prezzo degli Scudi 2500., e frutti di ragione ec. detratto le suddette spese, ed i crediti, che i Compratori ritengano attivi contro il Patrimonio, e Beni in discorso, secondo la loro anteriorità, e tranne ciò che ha rapporto al prezzo del poderetto di staia sei salvo ec. con Casa, luogo detto Cerreti, ed il fondo delle annue staja quattro grano, che formarono parte della vendita da ratizzarsi, e liquidarsi il tutto nei modi, e forme di ragione ec., coll'assegnazione del termine di un mese ai Creditori anzidetti, dichiarando, che il Tribunale di prima Istanza di Pistoja, è quello avanti il quale si procede, per ministero dell'infrascritto Procuratore, alla purgazione dei Beni medesimi, per renderli liberi dagli oneri, privilegii, ed ipoteche inflitteci, e dal quale dovrà emanarsi occorrendo la relativa Sentenza Graduat.; Il tutto coerentemente al detto Chirografo, ed alla Scrittura esibita in atti il 4. Gennajo 1844. corredata delle necessarie giustificazioni a forma della Legge ec.

Fatto a Pistoja questo dì 11. Gennajo 1844.

Dott. *Luigi Pacinotti* Proc.

Il Cancelliere del Tribunale di Rosignano al seguito delle istanze fatte da Francesco Castellani Contadino al *« Paradiso »* presso detto luogo rende pubblicamente noto, che esso Castellani mediante Atto dell'infrascritto giorno ha renunziato alla Eredità lasciata dal di lui Genitore defunto in sua casa fino del 14. stante e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dal Tribunale di Rosignano, li 18. Gennajo 1844.

G. Giustarini Canc.

PARTE DELIBERATIVA DI DECRETO

Il Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano alla pubblica Udienza di Sabato 20. Gennajo 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Sulla domanda di apertura di Giudizio d'ordine dei Creditori di Vincenzio Fronticelli e suoi Autori sì mediati, che immediati avanzata dal sig. Giuseppe Traversari Violani possidente domiciliato in Portico come Tutore dativo di Giovanni, e Francesco minori Valli.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori di Vincenzo Fronticelli, e suoi Autori mediati, ed immediati aventi diritto a conseguire in natura tutto, o parte del Podere denominato la Volpara, e frutti, posto nel Popolo di S. Maria in Cuzzano Comunità di Tredozio, stato espropriato a danno dello stesso Vincenzo Fronticelli, ed aggiudicato in natura a tutti i Creditori sul medesimo inscritti mediante Decreto del 19. Dicembre 1843. secondo l'ordine che verrà loro assegnato, e fino alla concorrenza del prezzo della Stima Giudiciale del dì 7. Decembre 1842. in lire toscane 8777. 17. 4., previo il dibasso del venti per cento sul prezzo medesimo.

Assegna a tutti i predetti Creditori il termine di giorni 30. continui ad avere presentati negli Atti della Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti.

Nomina M. Alamanno Berti per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria, e pone con privilegio a carico del Fondo, e suoi accessorj le spese occorse per ottenere il presente Decreto, quali, non compresa la copia, notificazione, ed inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali tassa in lire 24

Firmato all'originale — *Gio. Batta. Borchi* Presid.
A. Borchi Canc.

Per copia conforme — Dott. *Traversari Violani.*

Digitized by Google

I signori Luigi, Francesco, e Ferdinando fratelli, e figli del fù Gio. Domenico Tori possidenti, domiciliati a Monte Carlo notificano a chi di ragione, che nel dì 24. Aprile 1843. fu proceduto da essi all'Inventario Solenne dell'Eredità lasciata dal detto fù Gio. Domenico Tori, con l'assistenza del sig. Potestà d'Altopascio; e che hanno fatto istanza avanti lo stesso Potestà perchè sia proceduto per quanto possa occorrere all'omologazione del citato Inventario; e per essere autorizzati a procedere alla divisione degli Oggetti Ereditarj con il loro fratello Pasquale Tori che ha liberamente accettata la detta Eredità; E successivamente citano i Creditori certi, e incerti dell' Eredità medesima a comparire al Tribunale di Altopascio la mattina del dì 29. Febbrajo 1844. per dire, e dedurre volendo contro e per sentir pronunziare il relativo Decreto. Alias ec.; e resta ai medesimi assegnato il termine di giorni quindici dal dì dell'inserzione del presente Articolo nel Giornale degli Atti Giudiciali a produrre in detto Tribunale d'Altopascio i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti, altrimenti un tal termine spirato sarà proceduto a quanto ec.

M. Carlo 25. Gennajo 1844.

Il Vicario Regio del Tribunale di Modigliana.

All'Udienza del dì 12. Gennajo 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Delib. Delib. Inerendo all'istanza avanzata per parte del sig. Vincenzo Liverani di Modigliana come Curatore alla Eredità del fù sig. Francesco Ciaranfi di detta Città rappresentato da Messer Costantino Savelli ammette l'Inventario dei Mobili, e quant'altro è relativo a detta Eredità, esibito in Atti con Scrittura di questo giorno.

Assegna ai Creditori certi, ed incerti del precitato defonto sig. Francesco Ciaranfi, non che ad ogni altro interessato il termine di giorni trenta ad essersi opposti volendo, contro il suddetto Inventario, ed in difetto di reclamo qualunque, detti termini spirati, ordina che sia proceduto nella mattina del dì due Marzo 1844. a ore undici nella Cancelleria di questo Tribunale colla assistenza di uno dei Ministri di detta Cancelleria alla lettura, e pubblicazione dell'Inventario stesso, e tutto ciò ad ogni miglior fine, ed effetto che di ragione.

Ed a tale effetto dice che dovranno essere invitati tutti gli interessati, ed i Creditori certi, ed incerti per mezzo di notificazione del presente Decreto, e respettiva sua pubblicazione negli Atti Giudiciarj, dalla data della quale dichiara doversi misurare la decorrenza dei termini come sopra assegnati.

Spese a carico della Eredità giacente.

L. Baldini V.° R.° — *F. Fazzini* Canc.

Conforme all'Originale esistente nel Processo di N.° 1062. col quale collazionata concorda.

Dal Tribunale di Modigliana, li 12. Gennajo 1844.

F. Fazzini Canc.

Per copia conforme — M. *Costantino Savelli.*

Si deduce a pubblica notizia, che mediante Contratto de' 23. Gennajo stante rogato dal Notaro Antonio Cerreti, registrato a Borgo S. Lorenzo il successivo dì 24. detto, Giuliano del fù Pietro Viliani possidente, e trafficante domiciliato a Borgo San Lorenzo hà repudiata l'Eredità di Giuseppe Viliani suo Zio Paterno morto in detto luogo li 20. Gennajo stante 1844. e ciò a tutti gli effetti di ragione. *Antonio Cerreti* Proc.

EDITTO

L' Eccmo. sig. Potestà del R Tribunale di Ginncarico con opportuno Decreto emesso ad istanza del sig. Vincenzo Ferroni Curatore dell'Eredità Beneficiata del fù Angelo Gaggioli ha assegnato il termine di un mese da decorrere dal giorno dell'inserzione in Gazzetta a tutti i Creditori di detta Eredità tanto iscritti che Chirografari ad aver presentato al suo Tribunale i titoli dei loro crediti, e tale termine spirato impone loro perpetuo silenzio, e verrà disposto dell'Eredità come di ragione.

Borgolo Ferrabiago Proc.

In esecuzione di Decreto stato proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Grosseto sotto dì 18. Gennajo corrente, e della deliberazione stata presa dal Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei sigg. Giulio, Anna, e Giulia figli pupilli del fù Giuseppe Bardi possidenti, e domiciliati a Grosseto del dì 8. dello stesso mese, debitamente omologata.

La mattina del dì 2. Marzo prossimo 1844. avanti la porta del Tribunale Vicariale di Grosseto sarà proceduto alla vendita degli infrascritti Stabili spettanti ai detti minori sul prezzo resultante dalla Perizia eseguita dal sig. Saverio Andreucci, e colle condizioni approvate col Decreto medesimo visibili alla Cancelleria, ed allo Studio di Mess. Angiolo Contri, ed a tutte spese degli acquirenti niuna esclusa nè eccettuata.

I Beni da vendersi sono i seguenti cioè

1.° Una Bottega situata nella Città di Grosseto in Via del Ghetto, affittata a Francesco Riccioli, a cui confinano il signor Luigi Belli, e per la parte superiore sig. Canonico Chiarini valutata Scudi 288.

2.° altra Bottega prossima alla suddetta appigionata a Ranieri Pini valutata Scudi 190. 6. — —

3.° Una fornace da lavoro quadro situata fuori la Porta Vecchia di Grosseto con un pezzo di terra seminativa di circa stara 22., e boccali 9. confinata come in atti, valutata Scudi 428.

4.° Un campo seminativo parimente fuori della Porta Vecchia di Grosseto denominato la Massa dei Barberi della estensione di circa stara 14. 1/4. valutato Scudi 133. L. 2. soldi 6. 8.

5.° Altro campo seminativo posto parimente fuori della Porta Vecchia di Grosseto presso la Steccaja Ximenes della estensione di circa staja 17. 3/4. confinato come in atti valutato Scudi 95. Lire 3. soldi 13. 4.

6.° Altro campo in detta Contrada sull'Ombrone, e prossimo al Fiume della estensione di circa stara 78. a cui confinano fiume Ombrone, e se altri come in atti ec. valutato Scudi 295. L. 3. soldi 13. 4.

Fatto a Grosseto questo dì 18. Gennajo 1844.

Materassi C.

Per copia conforme certificata

M. *Angiolo Contri.*

In sequela delle istanze, e domande avanzate con Scrittura del 20. Gennajo 1844. dalla sig. Giuseppa del vivente sig. Luigi Baganti vedova del sig. Giuseppe quondam Luigi Migliaresi nella sua qualità di madre, e tutrice legittima della di lei figlia Anna, e per interesse della medesima, ammette la domanda di ratifica solenne di Inventario di tutto ciò che appartiene alla Eredità di detto fù Giuseppe Migliaresi, stata accettata dalla medesima con il pubblico Contratto del dì 19. corrente ricevuto nei rogiti del Notaro sig. Dott. Pietro Dugi, e debitamente registrato lo stesso giorno con il benefizio di Legge, e d' Inventario; Commette all' Eccmo. sig Cancelliere di questo Tribunale di prima Istanza di assistere al pubblico Contratto di detta solenne ratifica previa Citazione ai Creditori certi, ed incerti nelle respettive forme prescritte dalle vegliantì Leggi, e regolamenti; destinando a tale oggetto la mattina del dì 29. Febbrajo prossimo 1844.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 22. Gennajo 1844.

Sottoscritti all'Originale — *G. Diddi.*

M. Marghieri Coad.

Per copia conforme estratta dal suo originale esistente in filza di Sentenze, e Decreti pronunziati dal Giudice Civile di S. Leopoldo di Livorno, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno suddetto.

Questo dì 23. Gennajo 1844.

A. Cempini Coad.

Per copia conforme — D. *Gio. Batta. Dugi.*

VENDITA COATTA

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima istanza di Pistoja del 1.° Dicembre 1843., e ad istanza del signor Rocco Arrigoni del Ponte Buggianese la mattina del dì 2. Marzo 1844. saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta esterna del detto Tribunale in tre distinti Lotti gli appresso Beni di pertinenza di Gaetano del fù Giovan'Andrea Borrini di Monte Carlo sul prezzo resultante dalla Stima giudiciale del Perito sig. Benedetto Giusti, in ordine alla di lui Relazione del 20. Luglio 1842. per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente, alle condizioni di che nella nota esistente negli Atti.

Primo Lotto

1.° Un Podere composto di terra arativa vitata per prode a palo con diverse piante d'olivi, e frutti con Casa Colonica di sei stanze con tettoja per i sughi, tinaja, cantina, ed annessi, ai termini di detta Relazione, situato detto Podere, e Casa in Comunità di Monte Carlo, e nel Popolo, e presso la Terra dell' Altopascio sotto il vocabolo di Buglione, ed a cui confina a levante via degli Zoccoli, mezzogiorno Domenico di Pietro Collodi, ponente Valentino di Pietro Collodi, e settentrione Luigi Borrini, e detto Gaetano Borrini via traversa mediante. Indicato al catasto estimale della Comunità di Monte Carlo in Sezione I. Particelle 641. e 644., Articolo di Stima 475., e 752., di misura quadrati 8. e braccia 2182. con rendita imponibile lire 61. e cent. 63. stimato al netto di un' annuo censo in Scudi 12. ed in capitale di scudi 300. a favore del Seminario di Pistoja, che dovrà restare accollato al Compratore, e di tutte le spese poste a carico del Compratore lire 3628. soldi 6. e denari 8.

Secondo Lotto

2.° Una partita di terra situata come il Podere soprascritto, con Casa da lavoratore di cinque stanze, con più la stalla, e sopra di essa il fienile, ed una cantina a settentrione di detta Casa, ed un'altra stalla esistente sull' aja da parte di levante con Cascina sopra, con altri annessi a forma della citata Relazione Giusti, detta partita di terra è arativa, vitata per prode a palo, ed in parte ulivata, e fruttata, alla quale confina a levante via degli Zoccoli, mezzogiorno in parte Luigi Borrini, ed in parte il Lotto sopra descritto, via traversa mediante; ponente Luigi Borrini con terra Casa, ed Aja, e settentrione sig. Francesco Petri, e detto Luigi Borrini indicata al Catasto della Comunità di Monte Carlo nella Sezione I., particelle N.° 619. 620. 621. e 624. Articolo di Stima 456. 459. e 747., di misura quadrati due, e braccia 4722. con rendita imponibile di lire 22., e cent. 14. stimato al netto di tutte le detrazioni, e spese poste a carico del Compratore, lire 2225. soldi 1. e den. 8.

Terzo Lotto

3.° Una partita di terra situata in detto luogo al di là della via degli Zoccoli, con porzione di Casa consistente in due stanze. Detta terra è arativa, vitata per prode a palo con alcuni olivi, e frutti, alla quale confina a levante Francesco Carmignani, mezzogiorno via traversa, ponente la detta Strada degli Zoccoli, ed al di là della Strada i due Lotti sopra descritti, e settentrione detto Carmignani con casa, aja, e terra, di misura quadrati 3. e braccia 545. di dominio diretto della Comunità di Monte Carlo, alla quale è dovuto il Canone annuo di lire 22. e soldi 12., indicato al Catasto della Comunità di Monte Carlo in Sezione I. particelle N.° 574. e 575., Articolo di Stima 426. e 732. con rendita imponibile di lire 18. e cent. 88., stimata al netto del canone livellare, di tutte le seq ele del livello, ed ogni altra detrazione, ed al netto di tutte le spese poste a carico del Compratore, lire 1873. soldi 18. e den. 4.

RISTRETTO DEI LOTTI

Primo Lotto	Lire 3628 6 8
Secondo Lotto	» 2225 1 8
Terzo Lotto	» 1873 18 4
Totale Lire	7727 6 8

Questo dì 19. Gennajo 1844.

D. *Ignazio Guelfi* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 14.



ANNO 1844

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 1 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 20 Gennajo

I fogli pubblici della Capitale annunziano oggi che S. M. la Regina farà in persona l'apertura del Parlamento il dì 1. Febbrajo prossimo. Del resto d'altro non si occupano gli stessi giornali che del processo O'Connell, sul quale le lettere di Dublino di jeri recano ciò che segue:

« Dublino continua ad essere tranquillissima. Si crede che il processo possa durare ancora un mese. Secondo l'opinione però di alcuni inglesi che qui si trovano, e che non sono punto d'accordo colle massime di O'Connell, i fatti esposti a di lui carico nel requisitorio dell'Avvocato generale, non potranno somministrare probabilmente materia di condanna. Se così fosse potrebbesi veder nascere qualche incidente che troncasse la procedura.

« Comunque sia, qui si va dicendo che il Governo, appena aperta la sessione del Parlamento, si occuperà seriamente della pacificazione dell'Irlanda.

« Frattanto si proseguono gli esami dei testimonj. La deposizione fatta davanti alla Corte dal noto stenografo Bond-Hughes, è sembrata generalmente favorevole ai prevenuti, e lo stesso O'Connell l'ha trovata imparziale. Il secondo testimone sentito è stato il sig. Ross stenografo del Governo, dal quale (secondo la sua stessa deposizione) era stato incaricato di assistere alle grandi adunanze (*Meetings*) dei revocatori. Il di lui interrogatorio ha durato 9 ore, meno un breve intervallo di riposo chiesto dal testimone medesimo.

« L'interesse che prende il pubblico di Dublino in quest'affare si aumenta ogni giorno. Le persone che non possono penetrare nel recinto della Corte rimangono intorno al palazzo dall'arrivo fino all'uscita dei prevenuti.

« Giovedì scorso fu tenuta a Dublino una importante adunanza. Più di 50 persone della nobiltà irlandese si trovarono riunite presso il Conte di Claremont, e l'attuale stato d'Irlanda fu l'argomento dei loro discorsi. Erano presenti a quest'adunanza il Duca di Leinster, il Marchese di Clanricard, il Marchese di Kildare, i Conti di Charlemont, di Leitrim, di Meath e di Miltown, il Visconte di Acheson, Lord Stuart de Decies, ed i sigg. Thomas Wise, Georges Roe, W. Murphy, Frederic Ponsomby ec., e fu stabilito di redigere una rappresentanza per le due Camere del Parlamento, sviluppando in essa tutti i motivi di reclamo che l'Irlanda ha altre volte esposti, ed in specie l'ineguaglianza nella rappresentazione parlamentaria, la misura delle tasse, ed il mantenimento del Clero Anglicano. »

—Jeri dopo mezzogiorno avvenne al palazzo di Saint-James uno dei soliti casi d'individui colti da alienazione mentale. Un uomo di circa 30 anni chiamato Kilburn, benchè si desse il nome di Kilman, fu sorpreso nel momento in cui aperta con chiave la porta di un appartamento, passava tranquillamente in un cortile. Arrestato e condotto davanti ad un Commissario dichiarò che era venuto a prender possesso del palazzo, giacchè dal modo con cui la gente guardavalo, egli avea interpetrato che la nazione abbia bisogno di farlo Re. Non occorre dire se il resto delle sue parole provasse bastantemente la sua completa demenza. Kilburn fu condotto alla Casa di Lavoro di S. Martino, e già il padre e gli amici di esso hanno fatto istanza, perchè sia recluso allo spedale di Hanwell. (*Deb. e Comm.*)

PORTOGALLO

Un carteggio del *Times*, in data di Lisbona, dice che S. M. la Regina ha testè conferito a Costa Cabral la dignità di consigliere di stato a vita, che è la più alta distinzione del regno. Il sommo favore di cui gode questo ministro, lungi dallo scoraggire l'opposizione contro di lui, sembra anzi renderla più vivace ed estenderla a tutto il ministero. Sono perciò incessanti i memoriali alla Regina per chiederle il congedo de' suoi ministri, e ultimamente ancora l'importante città di Ulibes gliene indirizzava uno a tale effetto. Le nuove tasse su parecchj generi di consumo incontrano una resistenza del tutto inaspettata.

Tutt'altro che sodisfaciente è lo stato delle provincie settentrionali. Ultimamente il corriere di Oporto fu svaligiato, mentre un attacco sacrilego veniva diretto contro una delle chiese di quella città per involarne i preziosi arredi e il tesoro. Fortunatamente però giunse in tempo il soccorso, e il sacro tesoro, a scanso di nuovi pericoli, fu trasportato in luogo più sicuro. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 23 Gennajo

Jeri S. M. il Re non adunò il Consiglio dei Ministri, ma tenne separate conferenze con alcuni di essi, come pure col Conte Molé e con altri personaggi politici.

Domenica sera arrivò a Parigi S. E. Reschid-pascià Ambasciatore della Porta Ottomana. In conseguenza di dispacci che un segretario gli portò jeri da Costantinopoli, egli ha avuta questa mattina una lunga conferenza col sig. Guizot. Credesi che domani l'Ambasciatore sarà ammesso a presentare al Re le sue credenziali in solenne udienza.

La discussione del progetto d'Indirizzo continua di paragrafo in paragrafo, assumendo però sempre un carattere di generalità. L'Opposizione piglia motivo da ciascun paragrafo per censurare gli atti del Ministero, ed il sig. Guizot è quasi sempre quello che ne prende la difesa, e alle cui parole succede ordinariamente il silenzio dei suoi antagonisti. Fra questi egli ebbe a combattere jeri Mr. Thiers e Mr. Dupin.

— Il consigliere aulico austriaco Sprenger è giunto a Parigi, incaricato dal suo governo di esaminare il nuovo sistema di strada ferrata atmosferica, inventato dal marchese de Jouffroy.

—Si dice che il contrammiraglio Dupetit-Thouars sarà surrogato nel comando della stazione francese nell'Oceano Pacifico dal contrammiraglio Hamelin.

Digitized by Google

—Nella scorsa notte si manifestò un incendio nelle grandi rimesse (*Rue de l'Ovest*) che servivano di cantieri e di magazzini al Marchese di Jouffroy, per le esperienze del suo sistema di strade ferrate a pressione atmosferica. Parlasi di qualche indizio che avrebbesi per dare a questo incendio un origine malevola; ma finora possiamo dire soltanto che la giustizia sta facendo le più attive ricerche.

Un altro incendio minacciò il dì 20 di distruggere il grande s abilimento di cardatura e filatura di lino, a Pont-Remy. Il fuoco fu sollecitamente compresso ma la più dolorosa conseguenza ne fu la morte di nove lavoranti che rimasero soffogati per le scale della fabbrica, parte dal fumo e parte dalla calca delle persone che si davano alla fuga temendo effetti più funesti di quel disastro. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Una lettera di Madrid del 15 reca che il ministro delle finanze spagnuole ha trovato, non si dice come, il danaro necessario pel mantenimento di tre eserciti nella Penisola, forza sufficiente a tenervi ferma la pubblica tranquillità.

—I deputati Ramon Crooke e Domingo Velo hanno scritto ai loro elettori di Granata una circolare, firmata pure da altri cinque deputati, colla quale esortano le municipalità a non pagare le contribuzioni, finchè esse non sieno normalmente stanziate dalle Camere. Dal loro canto Lalit e Morat, deputati per Orense, hanno protestato contro alla pubblicazione della legge delle municipalità. A Siviglia, Cortina e consorti han protestato e contro a questa legge e contro alla sospensione delle Cortes.

—Si viene a sapere che il general Prim il quale diede non piccolo travaglio al governo di Madrid per la sua ostinazione a voler tenere Figueras, è di nascita prussiano. Dopo di aver servito qualche tempo nel suo paese qual sergente maggiore, avido come egli è di pericoli e di avventure, disertò da Potzdam, dove era di presidio, giunse in Spagna, e vi si ingaggiò. Nel 1840 egli era colonnello e deputato.

GERMANIA

Il governo prussiano ha idea di provvedere all'ampliazione dell'area di parecchie città importanti, il cui ingrandimento veniva incagliato dalle fortificazioni che le cingono, e di ricostrurre queste difese secondo i più recenti sistemi, con torri e cittadelle. Magdeburgo e Stettino sono le due prime città che verranno munite di questi baluardi, i quali rassomiglieranno ai forti distaccati di Parigi.

Si annunzia che il Re di Prussia ha ordinato la chiusura delle case di giuoco ad Aquisgrana. La pubblica opinione applaude a questa determinazione. Si dice pure che nelle due Assie, a Baden medesima, e nella Sassonia i governi mostransi risoluti di fare altrettanto.

—Scrivono da Cassel, che i debiti contratti dagli antichi elettorati e circoli dell'Impero Germanico furono finalmente pagati nella loro integrità. La liquidazione e il pagamento di questi debiti fu cosa lunghissima e difficoltosa. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Alla data delle ultime notizie di Costantinopoli parlavasi in quella capitale d'imminenti cambiamenti nel ministero.

—Si annunzia da varie parti che i giovani turchi, mandati in diversi paesi dell'Europa per apprendervi le scienze dell'occidente sono richiamati in Turchia.

—La lotta insorta tra il bascià di Mossul, ed il Console francese Botta occupò moltissimo per due mesi l'ambasciata francese. Mohammed bascià di Mossul è noto per le sue crudeltà. Quando il Sultano pubblicò il celebre Hattischeriffo di Gulkanè a vantaggio dei Raja, e che giunse l'ordine a Mossul di pubblicarlo, il bascià non potè esimersene, ma fece contemporaneamente giustiziare due raja, per dimostrare com'egli pensava di regolarsi anche in avvenire. Allorchè Botta incominciò 18 mesi sono, a far eseguire gli scavi nelle rovine di Ninive, le quali giacciono immediatamente dirimpetto a Mossul, il bascià il quale dubitava che le mire del Console Botta fossero dirette a rinvenire i tesori degli antichi Assirj, fece significare al medesimo che tutti i tesori che trovasse apparterrebbero alla Porta. Botta che cercava soltanto inscrizioni e sculture, non fece alcuna difficoltà a promettere al bascià che gli sarebbe consegnato tutto l'oro, l'argento e le pietre preziose che avesse trovato. Il bascià non fidandosi di lui, pose sul luogo delle guardie che voleva venissero pagate dal Botta. Questi però disse: che se il bascià nella sua ingiusta diffidenza voleva far uso delle guardie, ciò dovea aver luogo a sue spese. La faccenda non ebbe ulteriori conseguenze, perchè Botta dopo di aver rinvenute poche antichità, trasportò i suoi scavi a Chorsabad. Questo è un villaggio posto sopra una delle ultime colline delle montagne curde, verso le pianure della Mesopotamia, e fu in questo luogo dove Botta scoperse le memorabili rovine, le cui descrizioni vennero anche pubblicate. Sulle rovine sorge il miserabile villaggio di Chorsabad, e Botta vide quindi attraversata la sua impresa dalle case del villaggio stesso. Egli voleva acquistarne alcuna, ma il bascià spedì sul luogo un ufiziale che proibì agli abitanti di spropriarsene, e pose in prigione i lavoratori minacciandoli di bastonate se non consegnavano i tesori scoperti. Botta protestò, ed ottenne la libertà de' suoi lavoratori in forza di rimostranze fatte al bascià, il quale assicurò ch'egli non impediva alle persone di vendere le loro case. In seguito di che, Botta riunì gli anziani del paese, e propose loro primieramente di vendergli tutto il villaggio. Essi risposero che da lungo tempo desideravano di trasportare le loro abitazioni al piede della collina, ed egli perciò conchiuse alcuni acquisti, particolarmente col capo del comune il quale prese a fabbricarsi la sua abitazione nella pianura. La vecchia casa di questo capo stava direttamente inalzata sopra un magnifico antico edifizio. Durante una tale intrapresa trovandosi esposto al sole, il sig. Botta venne colto da una potente emicrania che lo portò all'orlo del sepolcro, per ciò egli determinò di fabbricarsi una piccola capanna, onde poter ricoverarsi quando visitava le rovine.

Ora il pascià credette che il console fabbricasse una fortezza, e quindi spedì a Chorsabad il suo cadì, il quale eccitò gli abitanti a muovere lagnanze contro le operazioni del sig. Botta, che atterrava le case a loro dispetto. Le povere genti fecero quanto venne loro detto, ed il pascià dichiarò in tale emergenza di non poter essere spettatore impassibile di ciò che avveniva, ma che dovessero essere distrutte le rovine, onde fosse tolta una volta per sempre la causa del malcontento. Botta ottenne a stento una sospensione, sin tanto che fossero giunte risposte da Costantinopoli ove ambedue si appellarono. sig. de Bourqueney, ambasciatore francese, prese a trattare l'affare con calore, scrisse tosto direttamente al Sultano pregando che venisse spedito un ordine gransignorile al pascià di Mossul all'oggetto che dovesse lasciar proseguire gli scavi, ma il Divano mise in campo molte difficoltà. Giungeva frattanto in questa capitale un pittore che il governo francese spediva a Botta per disegnare le cose scoperte, e questa circostanza diede una nuova forza alle parole del sig. de Bourqueney, il quale dimostrò quanto fosse grande il pregio posto dal governo francese in quelle antichità. Le energiche rimostranze dell'ambasciatore francese sortirono finalmente il desiderato effetto; egli concluse per iscritto una convenzione colla Porta, la quale inviò a Mossul un certo Schakir Bey, giovane educato, coll'incarico di vegliare perchè i patti convenuti si dovessero adempiere esattamente. (*Ver.*)

GRECIA

Atene 10. *Gennajo*

Jeri morì in Atene, dopo lunga malattia, nell'età molto evanzata di 96 anni, il Principe Karadja, prima Ospodaro turco dei Vallacchi.

Digitized by Google

Leggesi nell' *Osservatore Greco* del 9.

« Il Re fece aumentare i soccorsi mensuali da lui accordati sulla sua cassetta particolare, e che sono unica risorsa d' un sì gran numero d' infelici. La Regina pure incaricò l' onorevole e benefico signor Reser, medico delle LL. MM. di distribuire elemosine in suo nome.

« Sembra, che qualche modificazione debba aver luogo nel Ministero, ma che si aspetti che la Carta sia votata ed accettata dal Re.

« In Atene, e dappertutto anche nelle provincie, si stanno prendendo disposizioni d' ordine per la gente senza lavoro, pei vagabondi e per tutti quelli che non danno ragione dei loro mezzi di sussistenza.

— Parlasi di due protocolli firmati a Londra, l'uno dai membri della conferenza sopra le cose elleniche e dal Principe di Oettingen-Wallerstein, l'altro dalle sole potenze proteggitrici (Russia, Francia, ed Inghilterra). Con questo secondo protocollo le tre potenze si obbligherebbero vicendevolmente ad ottenere dal governo di Atene la promessa di rispettare l' indipendenza dell' Impero Ottomano ed astenersi da ogni intrapresa che potesse far torto alla sua integrità. (*Mil. e G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 24 gennajo contengono poche notizie di particolare importanza. Il paragrafo del progetto d'indirizzo che riguarda il *Diritto di visita* è stato discusso con argomenti piuttosto generali che speciali e quindi adottato all' unanimità.

Il signor Martinez de la Rosa ha avuto la sua udienza solenne per la presentazione delle credenziali; la ceremonia fu compiuta con gran lusso e vi presero parte parecchj spagnuoli.

I sigg. Jouffroy e Sarrut hanno indirizzato al Procuratore del Re un reclamo circa l' incendio dei loro magazzini, nei quali il fuoco si manifestò contemporaneamente in due punti differenti.

Leggesi in alcuni giornali che la maggior parte delle nuove fortezze intorno a Parigi sono già occupate dalle respettive truppe, le quali aspettano soltanto il loro armamento. Aggiungesi che Rouen avrà pure a somiglianza di Parigi i suoi forti distaccati, essendo già molto inoltrati i prospetti ed altri simili lavori preparatorj.

Le lettere e i giornali di Madrid arrivano fino al 19 corrente. Fra le notizie positive non ve ne sono delle molto interessanti. Correva voce che il Ministero dovesse subire qualche variazione di personale. Erasi divulgata la notizia di una sommossa a Siviglia, ma le ultime lettere dicono che vi accaddero soltanto alcune risse il dì 13 fra la guarnigione e gli abitanti, e che un soldato vi restò mortalmente ferito.

I sigg. Gonzales Bravo e General Serrano sono ora perfettamente d'accordo in alcuni punti sui quali differivano le loro opinioni. Il General Prim trovasi tuttora in Catalogna, ma non conserva il comando della provincia di Girona.

Il sig. Juan de la Concha è stato nominato ministro residente presso la Corte di Bruselles, ed il sig. Josè Garcia de Villalta incaricato d'affari di Spagna in Grecia.

Il Capo-Politico di Madrid ha pubblicato un suo decreto che proibisce l'affissione di qualsivoglia avviso o manifesto, eccettuati soltanto gli avvisi di spettacoli, senza sua espressa licenza.

Le rappresentanze contro la legge degli *ajuntamientos* continuano a pervenire al Governo dalle provincie.

Il sig. Olozaga ha scritto da Lisbona in data del 10 una lunga lettera agli elettori di Madrid, nella quale dice che sebbene abbia lasciato Madrid, è però sempre pronto a ritornarvi per esser giudicato ogni volta che conosca qual modo di procedura s' intenda di usare a suo riguardo. Una lettera simile era stata da esso indirizzata alla Commissione delle Cortes, ma queste erano già sospese all'arrivo della lettera. (*Deb. e Sent. Pir.*)

Firenze 30 *Gennajo*

La sera del 27 corr. il nuovo Casino di Firenze, com' era stato annunziato, fu aperto con una grandiosa festa di Ballo.

L'intervento di S. A. I. e R. il Munificentissimo nostro Granduca e della Real Famiglia, che si degnò di onorare questa festa in compagnia di S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, il concorso brillante e numerosissimo di nazionali e di forestieri delle migliori classi, la resero splendidissima. E tanto favore può asserirsi meritato dalle cure di chi la ordinava e la dirigeva, poichè fu generalmente applaudita la regolarità, la magnificenza, l' esattezza, il decoro che presiedè ad ogni parte del trattenimento. Lo splendido assetto della Galleria comparve superiore ad ogni lode; e così le altre Sale benissimo addobbate e tutte frequentate presentavano un insieme di cui sarebbe difficile l'immaginarsi il più bello. Si parlò pure con lode del *Ristorato*, il quale nulla lasciò a desiderare ai molti che ne approfittarono.

Nel giorno successivo ebbero principio le Conversazioni diurne e serali con molta frequenza e piena soddisfazione dei concorrenti.

Riesce finalmente opportunissimo e grato l'annesso del Caffè, cui nulla manca per corrispondere alle altre parti di questo applaudito Stabilimento.

EDITTO

Dovendosi procedere alla collazione dell' Impiego di Medico-Chirurgo della Comunità di Santa Luce compresa in questa Cancelleria, col partito preso da quel General Consiglio nel dì 4. Ottobre 1843. accordasi il tempo, e termine di mesi uno, dalla data del presente Editto, a tutti quei Professori abilitati in ambedue le facoltà Medica e Chirurgica, che bramassero concorrere al predetto Impiego, ad esibire alla suddetta Cancelleria, franche di posta, le loro Istanze redatte in Carta bollata col corredo delle respettive Matricole, e di altre Carte comprovanti la propria abilità, dichiarando, che quegli che verrà eletto a cuoprire il ridetto Impiego, dovrà godere l' annuo appuntamento di L. 1400. — — con i seguenti oneri, cioè

1.° Di risedere nel Capo luogo di Santa Luce.

2.° Di curare gratis tanto in Medicina, che in Chirurgia tutti i Comunisti abitanti nelle quattro Parrocchie di S. Luce, Pieve di S. Luce, Pastina, e Pomaja, che contengono una popolazione di 2000. Anime, avvertendo che il Professore avrà diritto alla Cavalcatura quando dovrà trasferirsi, alla distanza maggiore di un miglio dalla sua residenza, a prestare il servizio sanitario, del quale verrà di mano in mano richiesto.

3.° D' inoculare gratuitamente il Virus Vaccino, salvo quanto è stato stabilito dalla Sovrana Risoluzione de' 24. Aprile 1835.

4.° Di visitare gratuitamente i Giovani di detta Comunità destinati al Servizio Militare, o dalla Deputazione Comunitativa, o per disposizione del Tribunale.

5.° Di non potersi assentare dalla Condotta senza il permesso della Magistratura.

6.° E di disimpegnare finalmente tutti gli obblighi che sono prescritti ai Medici, e Chirurghi Condotti dai veglianti ordini, gratuitamente. E tutto ec.

Rosignano; Dalla Canc. Comva. li 25. Gennajo 1844.

Luigi Simoncini.

AVVISI

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 4 Febbrajo a ore 10 e 1/2 antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

VENDITA

Di Quadri di Autore e Libri antichi e moderni a vistoso ribasso. Da ore 11. antem. a ore 3. pom. Borgo la Croce N.° 7116.

BANCA SANESE

D'ordine e commissione dell' Illmo. sig. Presidente del Corpo Generale degli Azionisti, restano i suddetti invitati ad intervenire all'adunanza che sarà tenuta nelle stanze della Banca la mattina del dì 21. Febbrajo prossimo a ore 12. per devenire alla scelta del Presidente e Vice Presidente del corpo degli Azionisti, all'estrazione a sorte di quello fra i membri del Consiglio che cessa dalle sue funzioni, ed al rimpiazzo del medesimo per entrare tanto i primi, quanto il secondo in carica al debito tempo.

Giuseppe Porri

Segretario del corpo degli Azionisti.

Digitized by Google

PRIMA LOTTERIA AD ESTRARSI
Il 16. Marzo a. c.

SEGUIRA' L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI

NOVE PREGIABILI STABILI

IN VILLACCO E SUOI CONTORNI

NELLA QUALE SI GUADAGNANO:

1.° OTTO GRANDI STABILI CON FABBRICHE ec.

PER I QUALI SI OFFRE UN EQUIVALENTE

in denaro di Fiorini 200,000 V. di V.

2.° IL MAGNIFICO STABILE CON ECONOMIA RURALE, E MULINO CHIAMATO LA POSSESSIONE SEEEG

PER IL QUALE SI OFFRE UN EQUIVALENTE IN CONTANTI

di Fiorini 50,000 V. di V.

QUESTA LOTTERIA CONTIENE LA STRAORDINARIA

Quantità di 32,511 Vincite

TUTTE IN DENARO CONTANTE, E SI PUÒ GUADAGNARE GIUSTA IL PIANO

Fiorini 250,000	ov. 207,500	ov. 206,500	V. di V.	
» 203,500	» 202,500	» 202,000	»	
» 201,500	» 201,000	» 200,000	»	
» 60,000	ov. 55,000	ov. 54,000	ov. 53,000	»
» 50,000	» 17,500	» 16,500	» 13,500	»
» 12,500	» 12,000	» 11,500	» 11,000	»
» 10,000	» 7,500	» 6,500	» 5,000	» ec.

Le azioni rosse graziali hanno per esse sole un apposita estrazione, con vincite tutte in denaro contante, di

fior. 50,000, 7,500, 6,500, 3,500, 2,500, 2,000, 1,500, 1,000 ec.

Per la complessiva somma di Fior. 240,000 Valuta di Vienna

Nell'estrazione delle *azioni graziali*, state generosamente dotate, si fa luogo al caso speciale e favorevole, che il numero delle medesime il primo estratto, oltre la grazia destinatagli dalla sorte, deve vincere ancora 500 *azioni graziali* all'uopo scelte, le quali devono tutte fare una vincita in denaro, per cui il proprietario di una tale *azione graziale* deve fare 501 vincite in denaro.

Chi acquista in una volta 5 azioni a fior. 12. 1/2. valuta di Vienna pari a L. 15. Toscane l'una riceve gratuitamente una generosamente dotata *azione graziale*.

Vienna li 15. Gennajo 1844.

DI. COITH FIGLIO e COMP.

I biglietti si vendono presso i sigg. C. HEINZMANN e C. in Piazza del Gran-Duca a Firenze, ed a Livorno presso i sigg. HEINZMANN E RUBNER.

In via del Corso presso la Croce Rossa, accanto al Botteghino di Lotto, al Negozio della Sofia Valori N.° 3., si vendono DE' PALETOT IN TESSUTO DI MEZZA LANA ovattati e guarniti di velluto a PAOLI 22. L' UNO.

ALLA LIBRERIA MOLINI TROVASI VENDIBILE

La Russie en 1839 par le Marquis de CUSTINE Paris 1843. — Seconde edition revue, corrigée et augmentée vol. 4. in 16.° — elegante edizione al prezzo di Paoli 28.

IL PROGRESSO
DELLE SCIENZE LETTERE ED ARTI

Opera periodica compilata per cura di L. B. — Nuovissima Serie, Anno I., Quad. I. dell' antica Anno XII., Quad. 63.

— Indice delle Materie contenute in questo 1.° fascicolo. —

Avvertimento della Direzione. — 1.° La Civilizzazione e la Beneficenza (*Costantino Crisci*). — Dell'Associazione doganale (*L. Bianchini*). — Quistione relativa al primo problema di Filosofia. (*Ottavio Colecchi*). — Del miglioramento fisico e morale delle razze umane. (*Barone Durini*). — Studj estetici. (*Imbriani*). — Sopra alcune quistioni le più importanti della Filosofia. (*G. Mellone*). — Saggio di Storia Naturale delle Belle Lettere del Cav. Bianco (*Perrone*). — La Finanza del Popolo Romano, Opera del Guarini. (*B. A.*). — Sulla pretesa area martegiana. (*Nicolucci*). — Sui progressi della Scienza Ortopedica in Napoli. (*Zarlenga*). — Gli Scienziati a Lucca. (*Lattari*). — Bibliografia. — Annunzi di Opere. — Notizie diverse.

Le Associazioni per la Toscana, e per tutta l'Italia Superiore si ricevono al Gabinetto Vieusseux in Firenze, al prezzo di lire 18. franco a Firenze o l'annata anticipata.

Il Tipografo Onorato Porri di Siena ha pubblicato un Volume intitolato *Miscellanea Storia Sanese*. Contiene il *primo Libro delle Bitoni Sanesi di Marcantonio Bellarmati* (è il solo che sia pervenuto fino a noi, e giunge fino all' epoca della Battaglia di di Montaperto) *due narrazioni sulla sconfitta di Montaperto tratta da antichi Man scritti, Cenni sulla Zecca Sanese con documenti inediti:* Il Volume si compone di pag LXXVI. e 184. ed una tavola in rame. Si vende in Siena al prezzo di paoli 7. dall'Editore, in Firenze dai sigg. L. Molini, Guglielmo Piatti, Ricordi e Jouhaud, e Gio. P. Vieusseux. — Altrove dai principali Negozianti.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

VERDI *Nabucodonosor*. opera completa per P. f. e Canto . . . . . Paoli 30 —
——— Il medesimo. Opera completa per P. f. solo . » 20 —
——— Il medesimo. Opera completa per P. f. a 4. mani . . . . . » 30 —
——— Il medesimo. Opera completa nella Collezione Souvenirs des opéras modernes. Riduzione facile per P. f. . . . . » 17 1/2
——— Il medesimo. Opera completa ridotta per P. f. e flauto . . . . . » 27 1/2
——— Il medesimo. Opera completa ridotta per P. f. e Violino . . . . . » 27 1/2
——— Il medesimo. Opera completa in Quartetto per 2 Violini, Viola e Violoncello . . . . . » 25 —
——— Il medesimo. Opera completa ridotta in quartetto per Flauto, Violino, Viola e Violoncello. » 25 —
——— Il medesimo. Opera completa ridotta per Flauto solo . . . . . » 10 —

Si vendono tutti pezzi della suddetta opera nelle differenti riduzioni anche separatamente.

DEPOSITO DI CIOCCOLATA
NELLA CARTOLERIA PERATONER

PIAZZA DEL GRAN-DUCA N.° 1.

Il Proprietario di detto deposito fa sapere ai suoi ricorrenti, che se nella circostanza del S. Natale, e Capo d'Anno non furono serviti a loro genio nelle diverse qualità della detta Cioccolata, ciò avvenne soltanto per l' imprevisto esito della medesima; ma che ora ha rifornito il detto deposito, anche in maggior quantità del consueto e perciò vi troveranno tutto quello, che possono desiderare.

NOVITA' LIBRARIE
VENDIBILI PRESSO GUGLIELMO PIATTI

BAQUEREL, éléments électro-chimie appliqué aux sciences naturelles et aux arts; un vol. in 8.° fig. Paoli 16.

BURAT, géologie appliqué on traité de la recherche et de l'exploitation des minéraux utiles; un vol. 8.° fig. 24.

LÉLUT, rejet de l'organologie phrénologique de Gall; un vol. 8.° fig. Paoli 15.

BAUDRIMONT, traité de chimie générale et expérimentale appliquée aux arts, à la médecine et à la pharmacie; vol. 1 in 8.° fig. paoli 20.

RÉSIMONT, le magnetisme animal considéré comme moyen thérapeutique; un vol 8.° paoli 11.

VIREY, de la physiologie dans ses rapports avec la philosophie; un vol. 8.° paoli 15.

MANUEL du Tisserand, par Lorentz et Jullien; un vol. 18.° fig. paoli 7.

RAVIZZA, saggi psicologici e morali sul suicidio, il sacrifizio della vita è il Duello; un vol. 8.° Paoli 5. 1/2.

GHERARDINI, manuale lessigrafico; un vol. 16.° Paoli 4.

GRAN RIBASSO
VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

VASI a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — TAZZE DA CAFFÈ a un Paolo, compreso il piattino. — SERVITI COMPLETI da 12. persone a Paoli 27. — Detti d'ultimo gusto a Paoli 36. — TAZZE DA COLAZIONE a Paoli 5. 7. 10. 15. — SERVITI DA THE da 12. persone a Paoli 45. 60. — SERVITI DA TOELETTA a Paoli 20. CANDELIERI a Paoli 12. 16. 20. — BICCHIERI DA ROSOLIO mezzo Paolo. — Detti da SCIAMPAGNA E BORDEAUX a Paoli 1. — LUMI DA NOTTE, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — CANDELABRI, OROLOGJ, VINI, BORDEAUX E SCIAMPAGNA, SAPONI DA TOELETTA, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

Odoardo Raspal Proprietario delle Berline Francesi — *Il Commercio Toscano* — destinate al Servizio regolare dei Passeggieri da Firenze a Livorno, e da Livorno a Firenze passando per Pisa, previene il Pubblico, che Egli non riconoscerà nessuna obbligazione che possa esser contratta coi terzi dal signor Odoardo Franconi sotto il cui nome ha vegliato fin qui l'intrapresa, poichè il medesimo non ha più ingerenza nè parte alcuna nell'Amministrazione delle Berline.

Giovan Batta. Schmid proprietario del Negozio di vendita di Cristalli lavorati situato in Via Borgo S. Lorenzo al N.° 6017. dichiara che i di lui ministri, ed impiegati in detto Negozio non hanno la facoltà di emettere firme, ed obbligazioni a di lui carico, nè per di lui conto, ed interesse; E protesta perciò che non riconoscerà giammai qualunque debito venisse fatto dai medesimi.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 5/6.
Roma	30	105. 2/5.	Augusta	90	59. 5/8.
Bologna	30	105. 1/2.	Amsterdam	90	94. —.
Ancona	30	105. 1/2.	Amburgo	90	84. 1/2.
Napoli	30	114. 3/4.	Londra	90	46. 1/3.
Milano	30	101. 1/2.	Parigi	90	99. —.
Venezia	30	101. 2/3.	Lione	90	99. —.
Genova	30	98. 3/5.	Marsilia	90	98. 7/8.
Trieste	30	61. —			

Digitized by Google

NUMERO 15. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 3 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 22 Gennajo

I nostri giornali non si occupano quasi d'altro che del processo di O'Connell, rendendo conto estesamente delle udienze della Corte di Dublino. Finora però le discussioni non offrono quell'interesse che si presagiva, riepilogando nella maggior parte fatti già pubblicati a suo tempo, i quali in sostanza non sembrano dare nuovo peso all'accusa.

Malgrado la tranquillità che regna a Dublino, il Governo ha ordinato che vi siano spedite nuove truppe.

—Stamattina è morto qui in Londra il noto sir Francis Burdett nell'età di 74. anni.

— Il signor James Matheson, membro del parlamento, ha comprato dalla famiglia di Seaforth, al prezzo di 190,000 lire sterline, l'isola di Levis, una delle maggiori fra le Ebridi. Quest'isola è popolata da 15,000 abitanti, e viene compresa nella contea di Ross.

—Leggesi nel *Globe* che è stata fatta l'invenzione di una nuova potenza esplosiva resultante dalla combinazione di sostanze chimiche. Il projettile contenente questa potenza può esser lanciato con egual precisione da un fucile, da un cannone o da un obizzo, ed è di un facile e sicurissimo trasporto. L'inventore dopo varie esperienze fatte sotto gli occhj di distinti ufiziali, ha richiesto, dicesi, al Governo, che si costruisca nelle acque di Woolwich un bastimento composto della più solida materia e cerchiato di ferro, e tale da sfidare ogni maniera di bombardamento finora conosciuta, promettendo di distruggerlo colla massima facilità. Il *Globe* assicura che la direzione dell'artiglieria ha già ordinata la costruzione di questo bastimento. (*Deb. e Com.*)

BRASILE

Fino al 30 dicembre si hanno i giornali di Rio Janeiro. L'Imperatore e l'Imperatrice aveano abbandonata la loro residenza di Taquara, ed erano tornati a Rio in ottima salute. La Principessa Gennara era quasi totalmente ristabilita.

La corvetta francese la *Coquette* partita da Brest pel Rio della Plata con dispacci per l'ammiraglio Massieu de Clerval, toccò a Rio Janeiro il 23 novembre e ne ripartì il 26 per Montevideo, supponendosi (dice un giornale brasiliano) che essa rechi l'ordine alle navi da guerra francesi di rimanere tuttora in quei paraggi. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 25 Gennajo

Per dare un'idea generale della discussione dell'indirizzo nella Camera dei Deputati, non possiamo che ripetere esser essa tuttora vivace e brillante, sì per parte dell'Opposizione che del ministero, al quale però rimane costantemente il vantaggio. Il ministro dell'interno sig. Duchâtel ne ha riportato uno ben distinto contro gli ingegnosi argomenti del sig. Thiers, sulla politica neutra, ossia sull'arte, come diceva l'oratore, di collocarsi fra tutti i partiti senza adottarne alcuno. Il ministro dei lavori pubblici sig. Dumon ha esso pure ben combattuto contro il sig. Gustavo di Beaumont sul tema del governo parlamentario. I signori Guizot e Mackau hanno dato le più convincenti spiegazioni sulle nostre relazioni cogli stati d'oltremare, e sulle vedute d'interesse politico e commerciale che guidano la nostra bandiera in diversi mari. Finalmente il sig. Villemain ministro dell'istruzione pubblica ha pronunziato un discorso in favore dell'Università, che ha dato alla seduta il più brillante compimento.

È superfluo il dire che contuttociò i giornali dell'Opposizione giudicano diversamente dagli altri fogli il carattere di queste discussioni.

—Neppure jeri fu adunato dal Re il Consiglio dei ministri, ma S. M. ebbe con essi e con altri personaggi conferenze particolari.

—Sono arrivati jeri in questa capitale il Principe Paolo Galitzin, gran ciambellano ed ajutante generale dell'Imperatore di Russia, ed il Principe Valdemaro Galitzin grande scudiere dell'Imperatrice.

—Leggesi nei fogli pubblici che il sig. D. Franck, israelita, professore di Filosofia al Collegio *Charlemagne* è stato nominato membro dell'Accademia delle scienze morali e politiche in luogo del fu sig. De Gerando.

—Le lettere di Pontoise annunziano che quel banchiere e ricco proprietario sig. Donon-Cadot, venne assassinato nel suo Gabinetto da un individuo, che i domestici aveano veduto alle ore 9 della mattina trattare con esso a solo a solo tranquillamente d'affari nel Gabinetto medesimo. Diverse insolite circostanze avendo destato il sospetto di qualche infortunio, il figlio si determinò dopo un certo tempo a fare aprire per forza la stanza, e vi trovò il cadavere del padre e la cassa e la segreteria completamente saccheggiate. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

I giornali di Madrid del 19 contengono una circolare indirizzata dal ministro dell'Interno ai capi politici per prescriver loro le più rigorose misure contro i banditi o simili malviventi che infestano le provincie.

Il foglio ministeriale l'*Heraldo* annunzia che le corrispondenze di Gibilterra fanno menzione di una conventicola di spagnuoli colà formatasi, la quale ha relazioni continue e molto sospette con Malaga, Granata, Siviglia ed altre città. Pretendesi che essa tenga pure corrispondenza con Iriarte per suscitare movimenti contemporanei nella Serrania e nella Galizia.

— *El Castellano* del 19 dice:

« Abbiamo letto parecchie lettere di Bajonna e di qualche altro luogo vicino alla frontiera, scritte da persone estranee alla politica, nelle quali si crede alla realtà di disegni intesi ad operare un insorgimento nelle provincie basche. Queste medesime let-

Digitized by Google

tere soggiungono che gli autori di tali progetti non sono mancanti delle armi e del danaro necessario alla loro impresa.

« Questi carteggi però non chiariscono troppo il fine al quale sarebbe volto il movimento.

—Con R. Decreto del 14 di questo mese, il sig. D. Francisco de Paula Quadrado già incaricato di affari di S. M. alla Corte di Bruselles, è destituito.

Con altri separati Decreti del 18, sono nominati: Capitano generale delle Isole Filippine, in luogo del generale Alcalà, il maresciallo di campo D. Narciso Claveria, comandante del sesto distretto; e in luogo di quest'ultimo D. Manuel Breton, attual capitano generale di Navarra.

Annuendo alle reiterate domande della deputazione provinciale della Guipuscoa, S. M. ha ordinato che la capitale della stessa provincia sia trasportata a Tolosa.

D'ordine reale sono dichiarati liberi dalla relegazione che soffrono fin dal 18 febbrajo 1836 il Cardinale Arcivescovo di Siviglia, Cienfuegos y Jovellanos, e l'Arcivescovo di Santiago, D. Raffaele Velez. Questi Prelati sono nel tempo stesso invitati a restituirsi alle loro diocesi.

— Il ministro della guerra ha ordinata la formazione di diverse brigate, allo scopo di avvezzare il soldato alla fatica ed allo spirito della vita militare, e di avere in pronto forze da muovere ovunque il pubblico servigio lo richieda.

Questo provvedimento è pure consigliato dalla politica, perchè servirà a tener in freno i rivoltosi. A comandante della prima brigata è nominato il brigadiere Fernandez da Cordeba.

—Secondo le lettere di Figueres del 17 il Baron de Meer trovavasi tuttora in quella città occupandosi a disorganizzare i corpi conosciuti sotto il nome di *Parrotes* e *Volontarj di Reuss*, i quali servivano sotto gli ordini di Prim. Il comando della provincia di Girona è stato dato al gen. Blanco. (*F. Fr.*)

AFFRICA

Una lettera di Tanger del 27 dicembre pubblicata dal *Diario* di Lisbona contiene le linee che seguono:

« Sembra che nuovi dissapori abbiano luogo fra il governo francese e l'Imperatore del Marocco, per la protezione accordata ad Abd-el-Kader. Ultimamente l'Emiro s'impadronì di un gran convoglio di cammelli destinato per l'Algeria, lo che diede motivo a diversi attacchi fra gli arabi ed i francesi. Un brigantino da guerra francese è arrivato a Tanger da Lisbona, e tosto si è sparsa la voce che altri legni della stessa nazione non avrebbero tardato a giungere in queste acque.»

Gli avvisi di Algeri del 19 aggiungono esser vicina la nuova grande spedizione contro i cabaili. Il campo del Fonduk e quello di Kara Mustafà saranno di nuovo occupati. Abd-el-Kader si apparecchia, dicono, dal canto suo a riguadagnarsi le tribù che lo abbandonarono, e rinfrancare le vacillanti; e Marocco non gli è contrario. (*Com.*)

AUSTRIA

Vienna 24 Gennajo

L'I. e R. Corte fu jeri mattina, 23 corrente di buon'ora, immersa nel più profondo dolore per l'inattesa mancanza ai vivi di Sua Altezza Imperiale l'Arciduchessa Maria Carolina Augusta, figlia maggiore di S. A. I. il Serenissimo Arciduca Vicerè Ranieri, e di S. A. I. l'Arciduchessa Elisabetta.

La defunta principessa trovavasi da varj mesi affetta da clorosi accompagnata di quando in quando da ricorrenti sintomi nervosi; e jer l'altro è stata repentinamente colta da una emiplegia del lato destro del corpo, la quale nelle ore vespertine si è diffusa anche negli organi del torace, per cui con impreveduta rapidità venne a mancare l'augusta paziente, essendo stata prima munita dei santissimi Sacramenti.

Nei giorni 26, e 27 corrente, si celebreranno nelle solite ore le funzioni funebri nella chiesa parrocchiale di Corte in suffragio della defunta Arciduchessa. Ella era nata il dì 6 febbrajo 1821. (*Ven.*)

ALEMAGNA

Si conoscono i resultati della prima spedizione fatta da Amburgo direttamente nell'interno della China. I doganieri per cui erano nuove affatto le merci tedesche, hanno fatto dapprima qualche difficoltà in quanto alla tariffa delle dogane, lo chè apparentemente non accadrà più in avvenire. Il prodotto netto è, dicono, di 30 per cento. Resta a sapersi se guadagnasi o perdesi al nolo di ritorno. Fra pochi giorni altra nave salperà per Singapore, ove il *sobrecargo* troverà una stabile destinazione.

Il primo del corrente, la marina mercantile di Amburgo componevasi di 18 vascelli, 55 barche, 1 barcaruola, 51 brick, 1 brigantino, 11 brick-scune, 22 scune, 11 galeotte-scune, 11 galeazze, 11 galeotte, 4 chiatte, 4 sloop.

La marina di Altona contava nello stesso tempo 4 vascelli, 3 barche, 15 brick, 6 scune, 2 galeazze.

— Scrivono da Carlsruhe ciò che segue:

« Il bel palazzo di diporto della Principessa ereditaria di Baden, situato in mezzo ad un parco, nei dintorni di questa città, e che era affatto disabitato, fu la notte del 19 gennajo il teatro di un non meno bizzarro che deplorabile attentato.

« Malfattori introdottisi con false chiavi in questo palazzo vi hanno distrutta ogni suppellettile, lacerati i quadri, rotte le statue, le porcellane, i cristalli, e martellata l'argenteria in maniera che non potrà più servire; poi, ritirandosi, hanno diligentemente richiuse le porte.

« L'indomani l'intendente del palazzo, esaminati per minuto gli appartamenti e i guasti, ha riconosciuto, con suo grande stupore, che i malfattori non aveano nulla involato.

« La polizia si mise tosto sulle traccie degli autori di quest'atto di vandalismo che non ha potuto esser loro ispirato fuorchè dal solo desiderio di nuocere. » (*G. V.*)

CHINA

(Dalla Gaz. Universale)

Le Notizie ricevute coll'ultimo corriere dalla China, parlano di cangiamenti avvenuti nell'amministrazione dello Stato chinese, la cui importanza e le cui conseguenze potranno ben venire in parte apprezzate da coloro, i quali da qualche tempo s'interessano delle idee e dell'andamento organizzante dell'Asia orientale. La China separata dal rimanente dell'universo sino dai tempi di Jao e Sciun, credeva la sua sapienza e le sue forme di governo le più perfette della terra, e pretese sinora, che tutti gli altri Stati comparissero innanzi al trono del figlio del Sole soltanto siccome tributarj. Lo scorso anno mutò faccia alle cose. Il console francese venne solennemente accolto in udienza dai principali impiegati dell'Impero chinese, e riconosciuto formalmente siccome rappresentante del suo paese e del suo principe. Gli altri Stati commerciali del mondo incivilito non ponno ora, sia per la loro posizione sociale, sia pei loro materiali interessi, rimanere addietro alla Francia e all'America del Nord, la quale tosto si presenterà. L'invio di un console generale nella China per parte della Confederazione germanica o dell'Unione doganale divenne ora indispensabile, tanto per l'onore del nostro paese, quanto per la fondazione e pel mantenimento di un regolare e sicuro commercio coll'Asia orientale. Si ha ora piena certezza che i consoli, accreditati nel debito modo, verranno ammessi nell'Impero chinese come negli altri Stati inciviliti. (*Ver*)

IMPERO OTTOMANO

I dissapori insorti fra il governo sardo ed il bei di Tunisi hanno determinato la Porta a spedire a quella reggenza un commissario speciale nella persona di Teufik bei, che partirà quanto prima per Tunisi.

Digitized by Google

— Si dice che il governo russo (così un giornale tedesco) ha fatto lagnanze alla Porta perchè ella permette, contro allo spirito del trattato dei Distretti, che navi straniere cariche d'armi e munizioni passino i Dardanelli per entrare nel Mar Nero. (*Gen.*)

(*Egitto*)

Mehemed Alì, avendo designato di far esplorare le curiosità delle contrade che circondano il fiume bianco, chiamò a se il capitano della marina Selim, e lo inviò nel Senaar, ordinando al Governatore di quella provincia di equipaggiare una spedizione a quest'effetto. In conseguenza il Capitano Selim, ricevute le barche necessarie, una militare scorta di 250 uomini, e le provvisioni per sette mesi, partì per Chartum. La relazione di queste curiose ricerche geografiche è stata pubblicata nella gazzetta del Cairo, donde si estraggono i seguenti ragguagli:

« . . . Costeggiando l'isola di Lasankischebour si trovano i villaggi di Makok, di Siam, di Chalkan, di Josmalin e di Oschira. Le contrade sono deliziose e fertili, specialmente in tabacchi, in zucche, in fave e in giuggiole, e vi si trova egualmente del cotone.

« Da questo lato il fiume è infestato da ippopotami, dannosissimi alle barche, che essi rompono o sommergono. Si veggono pareecchi di questi mostri distesi al sole sulla riva. Il Capitano Selim scaricò più volte su loro il fucile: ma, o fossero fuori di tiro o per effetto della loro pelle dura, la palla non uccise, nè ferì alcuno di tali mostri. Spaventati dalla detonazione dell'arme, s'immersero nel fiume e si perdettero di vista.

« Intanto la spedizione continuava a rimontare il fiume a traverso di una contrada arida e deserta, che ora presentava montagne, ora una valle immensa, in cui nulla dilettava la vista. Dopo molte fatiche e pericoli, si arrivò nelle vicinanze di una tribù, presso la quale regnava l'uso di gettare i cadaveri nelle acque del Nilo, in vece di bruciarli o di render loro sepoltura. Non ci si può formare una giusta idea dell'orrore di questo spettacolo, al quale deve aggiungersi la quantità di uccelli di rapina, che rotando al di sopra del fiume si lanciano a questo spaventevole banchetto.

« Ma la preda ch'essi divorano è contrastata dai coccodrilli, che in que' paraggi sono numerosissimi. Il capitano Selim racconta che egli ha veduto uno di questi terribili anfibj uscire dal fiume portando nella sua gola un cadavere, dal cui peso sembrava non essere affaticato menomamente. Il coccodrillo trasportò la sua preda nel mezzo di una piccola isoletta, ove crescevano le canne. Egli involossi agli sguardi de' viaggiatori, ma si sentiva il romore delle sue formidabili mascelle, che tagliavano ed ingojavano senza dubbio le ossa e le membra.

« La spedizione intrapresa per ordine di Mehemet Alì non ha avuto il resultato che se ne aspettava. Il capitano Selim osservò le montagne dell'Abissinia senza poter discoprire le sorgenti del Nilo, e particolarmente quelle che portano il nome di *Nilo Bianco*. I naturali, ch'egli interrogò su questo proposito *gli dichiararono*, che abbisognavano ancor due anni per arrivare al termine del suo viaggio. (*Ver.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 30 Gennajo

L'insigne e pontificia Accademia romana di S. Luca ha ultimamente nominati ad Accademici di merito, Professori stranieri della classe dell'architettura, il sig. Cav. Pasquale Poccianti, primo Architetto di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana, in luogo del defunto Conte Luigi De Cambray-Digny; ed il sig. Roberto Cokerell, membro della Società reale di Londra, in luogo del defunto Cav. Ferdinando Bonsignore. (*D. R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 26 Gennajo ed altri*)

La Camera dei Deputati ha jeri continuata e terminata la discussione del paragrafo dell'indirizzo relativo al pubblico insegnamento.

Le diverse emende proposte furono ritirate da' loro autori, e venne approvato il paragrafo quale l'avea presentato la commissione.

—Ha cessato di vivere il maresciallo Drouet, conte di Erlon, pari di Francia, nell'età di 79 anni.

Spagna. —La deputazione provinciale della Guipuzcoa nei pochi giorni in cui rimase ultimamente riunita, trattò l'importante questione della nuova organizzazione municipale. Dopo un maturo esame, la deputazione ha deciso di indirizzare al governo una rappresentanza per fargli conoscere i molti inconvenienti che deriverebbero dalla esecuzione della nuova legge nella provincia del Guipuzcoa.

La maggior parte dei deputati alle cortes della provincia di Malaga hanno indirizzato alla deputazione provinciale un manifesto in cui argomentano contro l'esecuzione della nuova legge sulla municipalità. Tra le firme ond'è rivestito questo documento, si osserva quella del gen. Serrano, ministro della guerra sotto il gabinetto Lopez. Anche la deputazione provinciale di Logrogno indirizza al governo una protesta contro l'esecuzione della legge medesima.

Dalla Frontiera 21 gennaio

Tutti i micheletti e i soldati dei corpi franchi che si trovavano a Figueras sono stati disarmati e licenziati. I militari usciti dal forte sono stati riarmati e verranno incorporati nei loro reggimenti per continuarvi il servizio.

Quattro battaglioni sono partiti il 17 da Figueras per Barcellona; due altri seguirono il 18 la stessa direzione. Il capitano generale barone de Meer e i generali Lasanca e Pavia hanno abbandonato Figueras nella notte del 19 al 20 per recarsi a Girona. Prima della sua partenza, il barone de Meer ha ricevuto la municipalità di Figueras, che si congratulò con esso lui per la felice riuscita delle operazioni militari davanti il forte.

I giornali di Barcellona sono del 19 e quelli di Madrid del 20.

Nella notte del 17 al 18, le autorità di Barcellona avendo qualche inquietudine pel mantenimento dell'ordine pubblico, fecero percorrere le vie da forti pattuglie. I generali de Meer e Pavia sono arrivati la sera del 18, venendo da Figueres, e Prim dovea giungere l'indomani.

Un reggimento di cavalleria fu inviato da Barcellona a Saragozza. La disposizione degli animi è egualmente sospetta nella capitale dell'Aragona.

Un bando del comandante di Reuss ordina il disarmamento delle guardie nazionali di quel distretto. (*F. F.*)

VARIETÀ

Strade ferrate, e fabbriche di burro.

I giornali tecnologici hanno più volte toccato l'argomento di far macinare il grano da un mulino posto sopra un *Wagon*, e che sia mosso dal solo girar delle ruote. Tale idea ha fatto frutto; e in America, se non si macina il grano, si fabbrica burro. La cosa succede nella maniera più semplice. Un *Wagon* contiene un gran serbatoio di latta, capace di 40 galloni di latte. Il girar delle ruote agisce sopra una molla che mette in movimento una quantità di bacchettine che battono il latte con un artificio ingegnosissimo, e lo convertono in brevissimo tempo in burro perfetto. A quest'ora il burro, che da Nuova Yorck fu spedito soltanto a Charlestown e Savannah, importò oltre a centomila dollari. (*G. M.*)

CASINO DI FIRENZE

Come fu precedentemente annunziato avranno luogo al Casino, nel corso del Carnevale, tre piccoli trattenimenti di Ballo con l'intervento dei soli Socj; il primo dei quali la sera di Domenica 4 Febbrajo corrente, gli altri due le sere dei dì 11 e 17 detto.

In detti trattenimenti saranno permessi i *Dominò*, purchè le persone mascherate si facciano riconoscere all'Ingresso. Dott. Roberto De Filippi *Segret.*

TERESA BRAMBILLA

AL TEATRO DEI RAVVIVATI IN PISA

Opera la Sonnambula del Maestro Bellini.

Tutti accorrono!.... — Ognuno ammira. — Il Maestro Compositore nel riprodurre Musica degli andati tempi, ha forse profetizzato che una grande Artista sorger doveva ad eseguirla? — Quest'Opera sentita omai ripetute volte in tutti i Teatri di Europa ha finalmente trovato chi la canta senza tradirla. In fatto il genere di Musica di cui trattasi è tale che può dirsi ineseguibile per chi canta sul moderno stile. Attualmente fondandosi molto sulla parte Drammatica dello Spettacolo (che pochissimi arrivano soltanto a comprendere), si fa sfoggio di singulti ed urli, e trascurasi affatto lo studio del buon Canto che può solo caratterizzare un valente Artista Cantante. La Brambilla nella Sonnambula si fa conoscere per grande Maestra, e ci ricorda quei sublimi Cantanti di un'epoca anteriore, nella quale solo merito degli esecutori di Opere in Musica era la cognizione del vero metodo di Canto. Oso dire che gli Artisti dell'epoca anzidetta vengono in tal caso superati, mentre allora facendosi baluardo di quelle cognizioni Artistiche, che per certo sono le più essenziali, trascuravasi ogni altra prerogativa, e qualche volta dai più sublimi rinunziavasi al buon senso. Nella Brambilla riscontrasi aggiustatezza di sentire, oltre a squisito modo di compersi per far gustare il Dramma; E come Artista Drammatica, si mostrò valente, nella Scena del Maestro Cav. Pacini cantata precedentemente. In quella parte però altre Artiste possono con lei rivalegg

giare, niuna oserà pretenderlo nella parte di Sonnambula, la cui esecuzione esige molta delicatezza di sentimento, e straordinaria maestria per poter sempre variare quelle fioriture, o passi di bravura che per loro medesimi tanto belli non possono cambiarsi, se non con dei migliori e per togliere la monotonia delle repetizioni ci vuole la mente creatrice della Brambilla. Innumerevoli sono gli applausi che tutte le sere le vengono compartiti, e l'entusiasmo di ammirazione è ognora crescente.

L. F. P.

TEATRO NUOVO

Il Dramma DANTE ALLIGHIERI del sig. Agamennone Dottore Zappoli, che nel decorso anno fu per tre volte replicato, anche nel corrente Carnevale fu accolto con eguale entusiasmo. Il Ventura fu degno interprete del Dante; la Giardini, di Beatrice; il Woller degnamente sostenne il carattere di Guido Cavalcanti; gli Attori tutti cooperarono al felice successo della rappresentazione. L' Autore fu ad ogni Atto reiterate volte chiamato sulla Scena.

L'Autore si è cimentato a trattare un grande argomento, in cui mostra talenti tali da avere un diritto alla stima universale e all'universale incoraggiamento.

MARCO MALAGOLI VECCHI.

AVVISI

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Si previene che l' esercizio musicale che cadérebbe Domenica 4 Febbrajo corrente, prima del mese, non avrà altrimenti luogo.

Questa sera 3. Febbrajo stante saranno aperti, a benefizio della Pia Casa di Lavoro, l'I. e R. Teatro Nuovo e quello dell'Alfieri.

Nel primo dei suddetti sarà per la terza volta replicata l'applaudita Commedia intitolata

IL BIRICHINO DI PARIGI

alla quale succederà altra nuovissima Commedia in un Atto, scritta dal sig. *Pietro Veroli*, col titolo

BASTA CONOSCERE IL LATO DEBOLE.

AVVISO TIPOGRAFICO

Presso Niccola Fabbrini Stampatore Vescovile di Fiesole in Via Pandolfini al N.° 492. trovasi vendibile al tenue prezzo di Lire una, un piccolo libretto contenente tutti gli Ufizi della Passione di Nostro Signor Gesù Cristo, soliti recitarsi in diverse ferie della Quaresima nella Diocesi Fiesolana.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

UTILISSIMO RITROVATO

Rimedio per guarire la Sordità

PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta del Prof. Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, di un'Olio Acustico i di cui effetti sono annunziati da tutti i Giornali di Francia, di Milano, di Venezia e Genova, e contestati dalla guarigione del sig. Jage de Soliguac Maire di Clermout Ferrant di anni 75., già sordo da più di 20. anni, Negrè Negoziante a Nimes di anni 85., il M. R. Abate Gut di anni 80. sordo da parecchi anni, e moltissimi altri soggetti che per brevità si tralascia di nominare, ma che si trovano descritti in un'Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, il quale tratta della Sordità e dell'Emicrania.

Il deposito di quest'Olio, trovasi in Firenze al Negozio Molteni e Gartner in Piazza del Granduca al prezzo di 6. Franchi la Boccia accompagnato dalla Ricetta; Prezzo dell'Opuscolo Fr. 1. 50.

Nel N.° 7. del 1844. sul Giornale privilegiato di Lucca leggesi un breve articolo sopra l' *Ottimetro*, ossia *misurator d'occhi*, di nuova invenzione del Prof. *Stampfer*. Sarebbe desiderabile, che tolto qualunque velo misterioso, non conveniente mai a cose scientifiche, venissero con semplicità e con precisione dichiarati gli usi e l'utilità di questo nuovo istrumento. Imperocchè, a dir vero, anche senza di esso si sono scelti finora benissimo cristalli confacienti a tutte le viste, non che Canocchiali da Teatro, da Campagna ec. Anzi trattandosi di questi ultimi oggetti (eccettuato qualche caso particolare di miopismo strano) essi son tali che l'acquirente da per se li pone al punto di vista che per lui è il più acconcio. E negli stessi casi eccezionali, anche senza *ottimetro*, il canocchiale stesso, se non sia adattabile a quel grado di vista, fa da ottimetro. Trattandosi di miglioramenti nelle macchine bisogna dar loro il giusto valore, e non magnificarle oltre il dovere con linguaggio indeterminato che molto infiamma la fantasia di chi non conosce bene l'oggetto in questione.

Un Amatore dell'Ottica.

VENDITA A GRAN RIBASSO

PER MOTIVO DI PARTENZA

In Via del Proconsolo entro al Palazzo Quaratesi N.° 476. trovansi Cristalli di Boemia, e di Toscana fini e comuni, come pure degli avanzi di Porcellane, Terraglie inglesi, di Pisa e del Ginori a prezzi fissi dalle ore 9. di mattina fino al tocco e dalle 2. e 1/2. fino alle ore 5.

AVVISO TIPOGRAFICO

Dalla Poligrafia Fiesolana è stato pubblicato il Vol. X. ed il fascicolo IV. delle incisioni fino alla tav. 72 della Storia della Toscana compilata dal Cav. Francesco Inghirami. Quei signori Associati che non avessero ricevuto il finquì edito, potranno rivolgersi ai loro corrispondenti, o all'autore medesimo alla detta Poligrafia. Stanno sotto i torchi i Volumi XI, XII. e fascicolo V delle Tavole, gli altri volumi successivi fino al compimento dell' Opera sono in ordine per la stampa.

I Sottoscritti prevengono il rispettabile Pubblico che il loro Deposito d' Istrumenti Ottici resterà aperto ancora per tutto il corrente mese; lusingandosi di essere onorati come pel passato da un copioso numero d'Amatori, ringraziando coloro che fin'ora gli hanno favoriti.

CARLO GROSS E COMP.

Ottici di Vienna, Proprietarj dell'Istituto Ottico di Venezia.

La finezza e l'estrema chiarezza delle nostre Lenti lo contesta il seguente Certificato favoritoci dal Chiarissimo sig. Professor Amici.

Certificato

Avendo io Sottoscritto visitato il Magazzino di Strumenti Ottici del sig. Carlo Gross e C. di Vienna l' ho trovato fornito di molte Lenti, di Occhiali, Cannocchiali ec. esattamente lavorati con vetri di ottima qualità. Tanto ec. *Gio. Battista Amici*

Il loro Deposito si trova in Via de' Leguajoli in Casa Altoviti al N.° 1017. accanto al Caffè Doney.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO

DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice ed ogni giorno si sente ripetere non esservi rimedio alcuno contro la Gotta; le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effettes constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'emploiera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous lex journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze presso i signori FELICE MICHEL E C. Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515.

(1) Vedasi l'opuscolo.

La Contessa Anna Ischerevine attualmente dimorante in questa Capitale, deduce a pubblica notizia, che ha sempre pagato, e paga a pronti contanti, tutto ciò che può esser necessario al mantenimento della sua Famiglia. Perciò dichiara che non riconoscerà mai la validità dei debiti contratti in di lei nome dalle persone addette al di lei servizio.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 18 —	a 19 —		
Detti nuovi	» 16 —	a 16 1/2		
Detti Civitella	» 14 —	a 14 1/2		..... *il Sacco*
Detti Mischiati	» 14 —			
Detti Grossi	» 13 —	a 13 1/2		
VINO del Chianti prima qual.	» 36 —			
D. di Pomino	» 35 —	a 36 —		..... *la Soma*
D. nuovo del Pian di Ripoli	» 18 —			
D. » del Pian di Prato	» 16 —	a 16 1/2		
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	» 35 1/2			*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	» 34 —			
Detto ordinario	» 30 —			
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» 36 —			
Detto lavato pasta verde	» 23 —			
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —		
Dette di Bove	» 45 —	a 46 —		
Dette Porcine	» 28 —			
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 —	a 33 1/3		*le libbre 100*
LARDO strutto in botti a ten.	» 27	comp.°	il fusto,	
Detto in vessiche	» 30 —			
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 38 —	a 38 1/3		
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —	— —	— —	

Digitized by Google

Numero 10. **GIORNALE** Anno 184[illegible].

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 3. *FEBBRAJO*

Col contratto del dì 27. Maggio 1841. rogato Guidi registrato a Firenze li 28. detto da Baccioni, e debitamente insinuato negli atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze i sigg. Pellegrino Ciatti, Andrea Benedetti e Tommaso Manzini istituirono una Società di commercio per la fabbricazione del pane, paste, ed altri generi; e fra i diversi patti che stipularono fù dichiarato al capitolo decimoprimo del contratto medesimo « ivi » Non saranno fatte da nessuno dei socj sotto verun pretesto nè quesito » colore cambiali o biglietti all'ordine, poichè si è preveduto che » non può esservene bisogno; ma nel caso che per qualche circostanza occorresse emettere qualchè cambiale per valuta di » generi occorsi ed occorrenti per la taberna sociale, questa dovrà esser firmata anche dal sig. Andrea Benedetti per se, e per » il sig. Pellegrino Ciatti, con dichiarazione che quelle cambiali » che non fossero premunite delle dette firme non obbligheranno » la Società ».

Tutto ciò si deduce dai sottoscritti a notizia del pubblico ad abbondante cautela, a tutti e per tutti gli effetti di ragione ed affinchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

Firenze 3. Febbrajo 1844.

Pellegrino Ciatti.
Andrea Benedetti.

Si rende noto a tutti gli effetti di ragione come mediante Pubblico Istrumento de'17. Gennajo 1844. rogato Mess. Giovanni Sonnati, la signora Settimia Maccario ne'Torre, col consenso del di lei Marito ha repudiata l'Eredità intestata della fù sig. Luisa Maccario sua sorella, morta in Firenze li 12. Gennajo detto.

Gio. Sonnati Proc.

I soscritti incaricati della sistemazione degl' interessi economici di P. Giuseppe e fratelli Cocchi di Sammommè invitano i creditori di essi Cocchi a prender cognizione dello stato attivo e passivo esistente presso Messer Gabbriello Camici, e ad intervenire all'Adunanza che sarà tenuta il 22 del corrente mese di Febbrajo 1844 in Pistoja nello Studio di esso Mess. Gabbriello Camici onde discutere il modo di sistemazione di detti interessi e prendere quelle determinazioni che i creditori crederanno del loro maggiore interesse.

D. G. Camici.
Alessio Lenzi

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di S Miniato, nella pendenza del giudizio d'interdizione provocato d'uffizio, con Decreto del 24. Gennajo 1844. ha inibito a Luigi Pini di Empoli di obbligarsi, di contrattare, e di stare in giudizio senza l'assistenza di un Curatore, che ha eletto nella persona del sig. Antonio Vannucci di detto luogo; e lo ha nominato altresì in di lui amministratore provvisorio. — E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di S. Miniato
Li 27. Gennajo 1844.

A. Pandolfini Barberi Canc.

EMPOLI

Inerendo all'istanze del sig. Andrea Puccioni dichiara jacente la Eredità intestata del fù Andrea Checcacci del Popolo della Tinaja stante la repudia fatta alla medesima dal sig. Gaetano Checcacci e la non accettazione dell' altro Nipote ed Erede presunto sig. Tommaso Checcacci, non ostante il Decreto d'assegnazione di termine di questo Tribunale del 9. Dicembre 1843. E previa tal dichiarazione nomina il sig Giovacchino Martini possidente in Empoli in Curatore all'Eredità predetta onde ne assuma la rappresentanza a tutti gli effetti di ragione, ordinando al medesimo di procedere a tutti quelli atti ed operazioni dalla Legge volute. Ordina l'inserzione del pres. Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciali, e l'affissione del medesimo nei consueti luoghi, e dichiara che le spese tutte fin quì fatte e da farsi saranno a carico dell' Eredità di che si tratta, e prelevabili con privilegio dalla medesima. E tutto ec.

Così pronunziato e letto alla pubblica Udienza del Tribunale Vicariale di Empoli 16 Gennajo 1844.

C. Petri Vicario Regio.
G. Cagnacci Canc.

Estratta dal suo originale ec.
Per copia conforme all'originale
Dott. *Gio. Ciampolini.*

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 8. Marzo 1844. alle ore 11., in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza della Città di Firenze sotto dì 14. Dicembre 1843. ad istanza di M. Antonio Da Leccio Procuratore del sig. Ranieri Masini possidente domiciliato in Firenze avanti la porta del Tribunale predetto sarà esposta al pubblico Incanto l'appresso designata Casa appartenente al sig. Giuseppe Parrini possidente domiciliato in Firenze della quale il 1.°, e 2.° piano è soggetto all'usufrutto a favore di Barbera e Rosa Nannucci loro vita natural durante col gius accrescendi fra di loro, descritta nella Relazione e Stima dell' Ingegnere sig. Francesco Petrini del dì 4. Settembre 1843. registrata in Firenze il dì 11. detto al vol. 270. f.° 173. c. 6. e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del ridetto Tribunale ed esistente nel Processo Masini, e Parrini dell'anno 1843. sotto N.° 831. per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente, salva l' approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni, riportati nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 27. Novembre 1843.

Stabile da vendersi

Una Casa con Bottega posta in questa Città di Firenze in via S. Gallo Popolo di S. Lorenzo segnata di Numero Comunale 5758. gravata della rendita imponibile di lire 212. e 63., che lire 87. 55. in conto di Giuseppe Parrini, e lire 125. e 8. in conto sociale tra detto Parrini. e dette Barbera, e Rosa Nannucci usufruttuarie, descritta, e confinata nella suddetta Relazione, e Stimata Scudi 538. 6.

Dalla Canc. del Tribunale di prima ist. di Firenze
Li 1. Febbrajo 1844.

F. Teghini Canc.
Per copia conforme — D. *Antonio Da Leccio.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione dei Decreti proferiti dal Regio Tribunale di Prato il 16. ed il 29. Gennajo 1844.

E ad istanza del sig. Giuseppe del fù Raimondo Gori come Tutore del sig. Pietro figlio in età minore ed Erede del fù Carlo Beltrami di Prato.

A ore 11. antimeridiane del dì 4. Marzo 1844. e nella Sala d'ingresso al Palazzo Pretorio di detta Città sarà proceduto alla Vendita Volontaria per mezzo di pubblici Incanti degl'infrascritti Stabili sulla Stima ai medesimi attribuita dalla Relazione del Perito sig. Vincenzio Sostegni esistente in Atti, e con gli oneri e condizioni di che in Processo N.° 948.

Descrizione degli Stabili da subastarsi.

L' utile dominio o ragioni livellari — 1.° Di un Podere di superficiale estensione di stiora 279. misura antica pratese, pasturabile, boschivo, lavorativo, vitato, fruttato, olivato e gelsato. — 2.° Dell'annessa Casa Colonica, con forno, loggia ec. — 3.° Di una Casa di quattro stanze ad uso padronale con Colombaja. — 4.° Di un'appezzamento di terra luogo detto « il Campo della Vergine » lavorativo, vitato e boschivo di stiora 7. pugnora 8. e braccia 1. — 5.° Di altro appezzamento di terra a masseto, luogo detto « Moruccio » di stiora 44. pan. 7. pug. 3. e braccia 5. misura suddetta. — 6.° E di altro appezzamento luogo detto « il Masseto di Campolasso » di stiora 36. — Beni tutti situati nel Popolo di Pupigliano Comune, e Vicariato di Prato, luogo detto « Grisciavola » e confinati dal Rio di detto nome, dal sig. Vaj per più lati e direzioni, da Rucellaj, da Benini, dal Fosso di Crine, e da Cecioni, salvo se altri ec.: più estesamente descritti nella Relazione suddetta, alla quale ec.

E detti Immobili verranno rilasciati al maggiore e migliore offerente sulla Stima di lire 2873. e soldi 10., fermi stanti gli oneri contenuti nella relativa Cartella di Incanti, e in specie con l'onere dell' annua rendita imponibile di lire 516. e 67. cent., e del canone in lire 617. e denari 11. annualmente pagabile agli Spedali di Prato domini diretti de' Beni che si espongono in Vendita.

M. *Cavicchioli.*

In ordine al Decreto del R.° Tribunale di Prato del dì 27. Gennajo 1844., e in esecuzione del Veneratissimo Sovrano Rescritto del dì 27. Dicembre 1842., e della Lettera Ministeriale dell'I. e R. Segreteria del R.° Diritto. — Si procederà la mattina del dì 4. Marzo 1844. a ore 11. al pubblico Incanto avanti il d.° R.° Tribunale di Prato per l'alienazione con titolo di livello, di un Podere con Casa Colonica, e Casa da pigionali annessa, denominato « il Fondaccio » situato nel Popolo di Galciana nella Comunità, e Vicariato di Prato, nella estensione superficiale di stiora pratesi 58. e 7/10. di terra lavorativa, vitata, in parte con

Digitized by Google

loppi, gelsata, e fruttata, di pertinenza della Regia Azienda dei Resti del Patrimonio Ecclesiastico di Prato, descritto, e stimato dal sig. Ingegner Angiolo Cianferoni nella sua Relazione del dì 5. Ottobre 1843. registrata a Prato in detto giorno, e presentata in Atti del R.° Tribunale di Prato li 6. Ottobre stesso per rilasciarsi detto Podere, e annessi con detto titolo di livello al maggiore, e migliore Offerente sulla somma di lire 600., importare dell'annuo canone livellare per detti Beni valutato dal suddetto sig. Ingegnere Cianferoni nella predetta sua Relazione, e con tutti gli altri oneri, e condizioni espresse nella relativa Nota prodotta in Atti del detto Tribunale di Prato, approvati col citato Decreto del Tribunale medesimo, e dei quali gli Attendenti potranno prender cognizione sull'originale esistente nella Cancelleria di d.° Tribunale nel relativo Processo segnato di N.° 780. dell' Anno 1842., o nello Studio di M. Luigi Varrocchi Procuratore incaricato degli Atti per la detta alienazione con titolo di livello ec.

Per Mess. *Luigi Varrocchi* Proc.
Dott. *Clemente Conti* Proc.

Istante l' Illmo. sig. Capitano Luciano Camajori Tedeschini possidente domiciliato a Giuncarico, ed elettivamente per l'affare presente, in questa Città nello Studio di M. G. Niccolini, ed inerendo al Decreto di questo Tribunale del dì 25. Gennajo andante: Per gli effetti tutti che di ragione, e senza pregiudizio.

Si notifica

Agli Abitanti del Castello di Tatti, e suo territorio che a contare dal dì otto Maggio prossimo futuro, non sarà ricevuta a fido, o sotto qualunque altro titolo, o colore, nella Bandita di Pietra che l' Istante ritiene affitto dalla Casa Malfatti di questa Città, nessuna specie di bestiame, che per qualsivoglia titolo si ritenesse dagli abitanti medesimi, niuno escluso ne' eccettuato, e tanto soliti che non soliti a fidare in bandita colla comminazione che la presente notificazione si avrà per accettata irretrattabilmente da tutti questi abitanti suddetti, che nel tempo e termine di giorni 15 non avranno emessa espressa opposizione — Riservandosi ec.

Dal Trib. di Massa Marittima li 26. Gennajo 1844.
G. Sderci C.

Il Cancelliere del R. Tribunale di Montalcino rende noto che i sigg. Stefano Fabbri, Agente di Beni di Campagna alla Tenuta di Villa Magna presso Firenze, ed Antonio, e Lorenzo Fabbri Campagnoli domiciliati nella Comunità di Reggello, mediante il pubblico Istrumento del dì 11. Gennajo 1844. rogato Ser Mario Costanti Notaro a Montalcino, ivi registrato, adirono con beneficio della Legge, e dell'Inventario l'Eredità intestata del fù signor Francesco Fabbri fratello, e zio respettivamente di detti Fabbri, già Amministratore dei Beni dei Creditori del fù sig. Giuseppe Burri domiciliati in Montalcino, e con Decreto del Tribunale di detta Città del dì 27. Gennajo detto venne ammessa la domanda d'Inventario Solenne di tutti gli oggetti esistenti in detta Eredità Beneficiata, destinata la mattina del dì 22. Febbrajo 1844. a ore 9, per la confezione dell'Inventario Solenne, previa la citazione dei Creditori certi, ed incerti di detta Eredità, nei modi consueti, e perciò

Si assegna il termine di giorni otto a tutti i Creditori certi, e di giorni quindici ai Creditori incerti di detta Eredità a comparire nella Cancelleria di questo Tribunale a vedere gli Atti relativi a detta adizione d' Eredità, e con dirvi contro, volendo. Ed in difetto d'opposizione, dentro detto termine, vengono citati avanti di esso per assistere alla confezione dell'Inventario Solenne surriferito, che avrà luogo la mattina del dì 22. Febbrajo 1844. a ore 9. e giorni successivi quatenus ec. con dichiarazione che il detto Inventario sarà effettuato dal Cancelliere infrascritto nella Casa del sig. Niccolò Casacci posta in Montalcino in via il Borghetto, Casa d'ultima abitazione del detto defunto Fabbri, e la contumacia di detti Creditori non ostante ec.

Dal Trib. di Montalcino, li 29. Gennajo 1844.
Travaglini Canc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo all'Udienza del 12. Gennajo 1844.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del sig. Capitano Gaetano Gelsi e di che nella Scrittura del 3. Gennajo corrente dichiara aperto il Giudizio d' Ordine e di Graduatoria dei Creditori del sig. Appollonio Mellini e suoi autori assegna ai Creditori medesimi il termine di un mese ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i Titoli giustificativi dei loro Crediti ed atteso lo scarso numero dei Creditori inscritti omette la nomina del Procuratore per la formazione del Progetto di Graduatoria. — E pone le spese del presente Decreto a carico dei Fondi investiti e da prelevarsi con privilegio; E tutto ec.

Firmati (*L. Stefanopoli* Presid.
(*P. Niccoli* Canc.

Per copia conforme
Dott. *Ferdinando Martorella.*

In esecuzione del Decreto proferito da questo Tribunale di prima Istanza, la mattina del dì 22. Gennajo prossimo passato e dell'ordinanza del sig. Giudice Commissario al Fallimento del sig. Emidio Aloisi, sono invitati tutti i Creditori del detto Aloisi, a presentarsi il dì 13. Febbrajo prossimo alle ore 11. antimeridiane per procedere sulla lista tripla alla nomina del Sindaco provvisorio, avanti questa Cancelleria.

Pisa questo dì 29. Gennajo 1843.
D. *Andrea Vannucchi.*

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Marco di Livorno alla Udienza del 3. Gennajo corrente e alle istanze del signor Ulisse Contreman Erede beneficiato del fù Luigi Contreman Negoziante domiciliato in Livorno nella mattina del dì 7. Febbrajo prossimo futuro a ore 11. antimeridiane sarà proceduto per mezzo dell' Asta pubblica di questa Città alla vendita in Lotti di diversi oggetti mobili, merci, cappelli di paglia, argenti ec. appartenenti alla Eredità beneficiata del suddetto sig. Luigi Contreman per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sulla stima fattane dai Periti sigg. Pietro Andrei, e Giovanni Lazzeri, con le condizioni resultanti dalla relativa Cartella d'Incanti esistente in questo Tribunale di Livorno.

Livorno li 29. Gennajo 1844.
Dott. *Raffaello Varnacci Marubini* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunal di Castel Franco di Sotto all'Udienza del 17. Gennajo 1844. alle istanze del Nobil sig. Giulio Bartoli possidente domiciliato in Santa Maria in Monte. Omissis ec.

Delib. Delib. Ammette la domanda di confezione d'Inventario Solenne avanzata dal sig. Giulio Bartoli figlio ed erede beneficiato del già Nobil sig. Ranieri Bandino Bartoli con Scrittura esibita li 17. Gennajo stante; destina il giorno quattro Marzo prossimo, e successivi occorrendo per la compilazione dell'Inventario medesimo, assegna il termine di giorni quindici ai Creditori incerti ad avere esibiti in questo Tribunale i titoli dei respettivi loro Crediti con facoltà d' intervenire volendo alla formazione dell'Inventario medesimo nel giorno di sopra stabilito. — Ordina infine citarsi personalmente i Creditori certi di detta Eredità per assistere all'Inventario medesimo, inserirs la parte deliberativa del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi Giudiciali della Capitale ed affiggersi nei soliti luoghi della Giurisdizione di questo Tribunale ec. ec.

Ferd. Mascagni Pot.

D. Franciosini Proc.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice del Circondario di S. Leopoldo, sotto dì 10. Gennajo corrente, col quale furono ammessi i signori Enrico Bertagni, e Felice Barducci vedova del fu Gaetano Martinelli, il primo nella di lui qualità di Contutore, e la seconda di madre e tutrice dei figli minori del fu Gaetano Martinelli alla ratifica solenne dell'Inventario dell'Eredità di detto Gaetano Martinelli da essi adita con beneficio di legge e d' inventario a forma del pubblico Instrumento del 30. Settembre 1843. rogato dal Notaro Capuis e debitamente registrato; Ed in seguito della destinazione fatta dall'Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale di prima istanza di questa Città, si citano gli aventi interesse in detta Eredità, assenti, ed inserti a intervenire volendo nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza suddetta avanti il prelodato signor Cancelliere nella mattina del dì 22. Febbrajo prossimo a ore 12. antimerid. per ivi assistere alla pubblica ratifica del suddetto Inventario, e per fare quel più che di ragione, colla dichiarazione, che vi sarà proceduto quand'anche non comparisca nessuno.

Livorno 29. Gennajo 1844.
Dott. Giuseppe Del Testa.

VENDITA COATTA

In esecuzione delle Sentenze proferite dal Tribunale di prima Istanza di Pisa del dì 1.° Maggio, e 21. Dicembre 1843. ed alle Istanze del Dottor Gaspero Carrani legale domiciliato a Pisa rappresentato da se medesimo

La mattina del dì 6. Marzo 1844. a ore dodici avanti la Porta esterna del suddetto Tribunale sarà proceduto alla Vendita Giudiciale per mezzo d'Incanti degli infrascritti Beni in due distinti Lotti, di spettanza di Santi Ranieri, Gio. Domenico, Marco, Luigi, Pietro, e Ranieri del fù Evangelista Benedettini di Putignano per liberarsi al maggiore, e migliore Offerente sull'infrascritta stima attribuitagli dal Perito Giudiciale sig. Alessandro Luchi colle respettive due Relazioni del dì 31. Marzo e 6. Decembre 1843. approvate colle surriferite Sentenze, e con tutti i patti, e condizioni di che nel Quaderno d' Oneri del dì 24. Gennajo 1844. in Atti di N.° 568. del 1842. e nella Cartella d'Incanti del successivo dì 29 Gennajo detto, alla quale ec.

Lotto Primo

Una Casa Colonica con loggia, pozzo, forno ed altre appartenenze posta in Putignano luogo detto Spedaletto Comunità di Pisa.

Un pezzo di Terra lavorativa nuda di misura stiora 40. pertiche 46. e bracciola 20. posta in Oratojo luogo detto la Croce al Marmo Comunità suddetta.

Ed altro pezzo di Terra Ortale di misura stiora 1. pertiche 62. e bracciola 4. posto in Putignano, luogo detto Spedaletto Comunità ridetta.

Gravati detti Beni della somma di L. 183. 14. — da pagarsi ogni Anno ai Regj Spedali di Pisa per Canoni di Livello.

Stimato questo primo Lotto al netto di ogni detrazione Lire 4215. 3. 9.

Lotto Secondo

Un Portico ben grande, ov' è ricavata una stanza ad uso di stalla, ed un tino di muro coperto, ed altre sue appartenenze con cisterna a comune posto in Putignano luogo detto Spedaletto Comunità di Pisa.

Un pezzo di Terra lavorativo, pioppato, vitato e fruttato di misura stiora 9. e bracciola 23. posto nel suddetto Popolo, e luogo.

Ed altro pezzo di Terra lavorativo nudo di misura stiora 16. e pertiche 52. posto nella Comunità di Cascina luogo detto Mattinga.

Gravati detti Beni della somma di L. 132. 19. 3. da pagarsi ogni anno ai Regj Spedali di Pisa per Canoni di Livello.

Stimato questo secondo Lotto al netto di ogni detazione Lire 1736. 12. 6.

Fatto ec. A Pisa li 29. Gennajo 1844.
Dott. *Gaspero Carrani.*

Digitized by Google

NUMERO 16. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 6 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 25 Gennajo

Continuano i giornali a tener dietro con interesse al processo O'Connell. Il dì 22 la Società della *Revoca* tenne una grande adunanza presieduta dal signor Smith O'Brien, membro del Parlamento. O'Connell che trovavasi alla seduta della Corte non ebbe che un permesso di brevissimo tempo per recarvisi, ed infatti giunto alla sala dell'Adunanza non fece che complimentare il Presidente, raccomandare la calma e la tranquillità, e suggerire altresì che i rappresentanti dei collegj elettorali di Mayo, Ennis, Clare, Trabe, Cork e Meath fossero pregati a non allontanarsi, per andare al Parlamento, se pure non ne avessero un urgente motivo, poichè (soggiunse O'Connell) la loro presenza può esser qui necessaria nel caso in cui cinque o sei di noi fossero condannati.

Nella seduta del dì 23 furono interrogati alcuni *agenti* del governo sulle grandi assemblee popolari (*Meetings*), ma le loro deposizioni circa i luoghi e circa gli oratori furono poco concordi. Gli accusati (secondo le lettere di Dublino del 24) avevano determinato di non far venire alla barra alcun testimone a discarico, attesochè l'immensa moltitudine intervenuta ai *Meetings* ha già diffusa la convinzione che essi furono sempre di un carattere totalmente pacifico; contuttociò credesi che saranno intesi alcuni individui di quella classe, che meno delle altre ha interesse di favorire il principio della *Revoca*.

Il Giudice Burton trovasi malato; questa circostanza si considera da alcuni come sfavorevole agli accusati —Già fra le conversazioni di Dublino sono state fatte rilevanti scommesse sull'esito di questo processo.

—Il *Morning-Chronicle* nel rammentare ai membri del partito *Whig* l'indispensabilità d'intervenire all'apertura del Parlamento, dice credersi che tanto il discorso del Trono quanto i successivi discorsi dei Ministri conterranno esplicite e chiare espressioni sull'Irlanda e sulle leggi dei cereali.

—Leggesi nel *Morning-Advertiser* che sembra adottato il progetto di erigere nell'immediata vicinanza della *Torre di Londra* alcune caserme per 1000 uomini. Una spaziosa spianata sarà destinata, dicesi, alla ricreazione delle truppe, e vi sarà pure una passeggiata per il pubblico, agli occhj del quale una gran piantagione d'alberi nasconderà le mura della fortezza. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 28 Gennajo

La seduta di jer l'altro nella Camera dei Deputati è rappresentata da tutti i giornali come una delle più animate e clamorose che mai si sieno avute. Trattavasi dell'ultimo paragrafo del progetto d'indirizzo, in cui genericamente si fa allusione al viaggio di varj deputati a Londra nello scorso dicembre. L'Opposizione legittimista si scatenò tutta contro il Ministro degli Affari Esteri sig. Guizot, il quale malgrado il tumulto, le frequenti e pressanti interpellazioni, le interruzioni continue ed irritanti, ebbe la forza ed il coraggio di far fronte a tutti, e condurre a fine in modo vantaggioso ed applaudito la discussione.

Più pacifica fu la discussione di jeri, in cui lo stesso argomento venne esaurito dai sigg. De Lamartine, De Lasteyrie ed altri da una parte, ed i Ministri Duchâtel e Villemain dall'altra. Finalmente approvato l'ultimo paragrafo, e messo ai voti l'intero progetto d'indirizzo, venne adottato; ed eccone la massima parte:

« Sire!

« L'unione dei poteri dello stato e il concorso leale prestato al vostro governo dalla Camera hanno mantenuto e raffermato la pubblica quiete. L'ascendente delle leggi, ajutato dall'intelligenza e dal buon senso del paese, basta in ogni dove per conservare l'ordine. Il commercio interno e l'industria prendono di giorno in giorno più rapido incremento. L'agricoltura che ha bisogno di essere incoraggita ne' suoi progressi e ne'suoi sforzi, confida nella sollecitudine dell'amministrazione. L'istruzione ed il benessere, sparsi più egualmente nella società, migliorano ed elevano la condizione dei cittadini. Ecco, o Sire, la Francia, quale l'ha fatta, sotto il vostro regno, lo sviluppo regolare delle istituzioni che ella si diede; e noi contempliamo con profonda gratitudine verso la Provvidenza la prosperità di cui gode la patria nostra.

« Noi intendiamo con viva sodisfazione che gli effetti di questa generale prosperità permettano di ristabilire l'ordine fra le spese e le entrate dello stato colle leggi di finanza che ci saranno presentate. Noi cercheremo, con prudenti economie, il mezzo di consolidare questo equilibrio giustamente desiderato.

« Noi ci congratuliamo colla M. V. dello stato pacifico delle nostre relazioni con tutte le potenze. La pace dell'Europa si rafferma per la stessa sua durata. Ella ha per fondamento l'interesse della civiltà ed il rispetto dei trattati.

« Nella Spagna, la Regina Isabella II. che è l'oggetto della sollecitudine affettuosa di V. M., è stata pur ora chiamata, giovane tuttavia, ad esercitare il poter regale. Nella Grecia, il Re Ottone si è circondato dei rappresentanti della nazione. Possano, in questi due paesi, la Reale dignità, e le pubbliche franchigie trarre una novella forza dall'intima loro alleanza. Ci chiamiam fortunati d intendere che la sincera amicizia che unisce la M. V. e la Regina della Gran Bretagna, e l'accordo di sentimenti fra il vostro governo e il suo sugli avvenimenti della Spagna e della Grecia, vi confermino, o sire, nelle favorevoli speranze che si connettono coll'avvenire di due nazioni amiche della Francia.

« Questa buona intelligenza conferirà, indubitamente, al buon esito delle negoziazioni che, garantendo la repressione di un infame traffico, debbono

Digitized by Google

tendere a ricollocare il nostro commercio sotto la sorveglianza esclusiva della nostra bandiera.

« La M. V. ci annunzia di aver concluso trattati di commercio col Re di Sardegna e colle repubbliche dell'Equatore e di Venezuela, e continua le negoziazioni con altri stati nelle diverse parti del mondo. Noi speriamo, sire, che questi trattati e queste negoziazioni, mantenendo al lavoro nazionale la sicurezza che gli è dovuta ed assicurando al commercio marittimo la protezione che il suo stato richiede, schiuderanno una più lunga carriera all'intelligente attività del paese.

« Esamineremo diligentemente i provvedimenti necessarii per l'esecuzione delle strade ferrate e per varie intraprese di generale utilità. Accogliamo con premura l'assicurazione che la legge che ci sarà presentata sopra l'istruzione secondaria, sodisfacendo al voto della Carta per la libertà dell'insegnamento, manterrà l'autorità e l'azione dello stato sopra la educazione pubblica.

« Una giovane principessa, sorella dell'Imperatore del Brasile e della Regina del Portogallo, ha preso luogo fra la vostra famiglia, e noi entriamo a parte del contento che la M. V. prova per un matrimonio il quale assicura la felicità di uno dei vostri figli, ed accresce le consolazioni che Dio vi ha riservate.

« Amiamo sperare, o sire, che la nostra dominazione nell'Algeria sarà bentosto generale e tranquilla, e che, mercè la nostra persistenza, siamo sul punto di conseguirne lo scopo e trovare, nel compimento della nostra opera e nell'alleviamento dei nostri sagrifizii, il prezzo dei nostri sforzi. Noi ci uniamo colla M. V. per ringraziare, a nome del paese, i capi e soldati di quel valoroso esercito, cui non stancano nè le fatiche della guerra, nè i lavori della pace. Fra i capi di questo esercito contiamo con orgoglio uno dei vostri figli. Noi siamo abituati a vederli ovunque la Francia corre pericolo o cerca gloria.

« Sì, o sire, la vostra famiglia è veramente nazionale. Tra la Francia e voi l'alleanza è indissolubile. I vostri giuramenti ed i nostri hanno cementato quest'unione. I diritti della vostra dinastia restano tutelati da una garanzia che non può perire, quella dell'indipendenza e della lealtà della nazione; e la pubblica coscienza marca d'ignominia qualunque manifestazione colpevole. »

Dopo la seduta si procedè ad estrarre a sorte i membri della Deputazione che debbono presentare a S. M. il suddetto indirizzo. Parecchj personaggi politici si recarono quindi a conferenza col Re alle Tuilleries. Stamattina altre conferenze simili hanno avuto luogo e vi hanno preso parte segnatamente il maresciallo Soult, il conte Molé e l'Ambasciatore di Inghilterra.

—Le ultime lettere dell'Algeria fino al 21 annunziano che l'imminente stagione delle pioggie minacciava d'interrompere le operazioni militari, ma che contuttociò il gener. Bedeau proponevasi di tentare un colpo di mano contro Abd-el-Kader, al quale era riuscito di raccogliere 1000 a 1200 combattenti, compresovi un certo numero di marocchini. — Un gran movimento di passeggieri civili e militari vedevasi fra la costa d'Affrica e il porto di Tolone.

—La pubblicazione nel *Moniteur* delle Ordinanze Reali che approvano le ultime elezioni dell'Accademia delle Scienze morali e politiche, fa conoscere che il sig. D. Franck (di cui già parlammo) è scelto ad occupare il posto vacante nella sezione di Filosofia per la morte del sig. Edwards, ed il sig. Lelut per occupar quello del fu Barone De-Gerando nella sezione medesima. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le più recenti notizie di Madrid sono del 21 gennajo. Si ventilava il progetto di dare in appalto il tabacco per 10 anni, colla condizione che l'aggiudicatario dovesse in quattro mesi pagare un'anticipazione di 50 milioni di reali, quindi un'annuo canone di 72 milioni, e finalmente dividere col Governo gli utili netti da qualunque spesa. Oltre ciò egli dovea sottoscrivere tanti biglietti per 150 milioni, che il Tesoro avrebbe applicati ai bisogni più urgenti. I giornali mettono in dubbio la riuscita di questo piano.

Questi fogli contengono altresì diverse osservazioni sulla traslazione da San Sebastiano a Tolosa del Capo-luogo della Provincia di Guipuscoa, e sull'impiego restituito a un gran numero di ufiziali compresi nella convenzione di Bergara.

Il sig. Portillo, ministro della marina, ha indirizzato alla Regina un lungo rapporto, per esporle il cattivo stato in cui si trova la marina spagnuola, le cause che ne produssero il quasi intero annichilamento, e i mezzi che stima più idonei per darle una nuova esistenza.

Secondo il rapporto del ministro, sono dovuti agl'individui appartenenti alla marina 86 mesi di soldo; da 9 anni non è più stato somministrato alcun equipaggiamento; gli edifizj ed arsenali cadono in rovina senza che siasi mai pensato a restaurarli.

Attualmente la Spagna, non avrebbe che un vascello in stato di servizio, e due altri che abbisognano di forti riparazioni, quattro fregate armate e due disarmate, due corvette, nove brick, tre battelli a vapore, 15 piccole golette e nove legni leggeri; in tutto 38 bastimenti.

L'*Eco del Commercio* e l'*Espectador* del 21, soli giornali che siano pubblicati la domenica, non contengono il minimo indizio sul resultato delle ultime elezioni.

L'*Heraldo* del 20 assicurava che fra gli impiegati del Reale Palazzo erano state improvvisamente decretate alcune essenziali variazioni.

Il sig. Ramirez de Arellano che soggiornò lungamente in Francia, è tornato da pochi giorni a Madrid, e tosto fu reintegrato nel suo impiego d'elemosiniere della Regina.

Fra le numerose destituzioni che hanno avuto luogo in pochi giorni, notasi dai giornali quella simultanea, ordinata dal Ministro delle finanze conte di Pinofiel, di trentadue impiegati nell'amministrazione dei lotti.

Il capitano di vascello Manuel Lerena, il quale comandava la prima spedizione per le Isole di Fernando-Pò e Annobon, ha condotto a Madrid due giovani nativi di quel lontano paese ed attenenti al ceto distinto. Un dotto ecclesiastico è stato prescelto per la loro instruzione religiosa, e quanto prima riceveranno, dicesi, il battesimo sotto gli auspicj di S. M. la Regina.

—Scrivono da Barcellona il 21 gennajo:

« Il gen. Prim, al suo ritorno dal blocco di Figueras, non volle entrare a Barcellona; egli si è fermato nel sobborgo di Gracia, ove i suoi amici si recarono a visitarlo. Egli deve partire quanto prima per Madrid in compagnia del suo antico camerata Milans del Bosch. »

Il barone de Meer ricevette il dì 20 l'ordine di trasferirsi a Saragozza. Oltre la questione delle municipalità, sembra che altre siano insorte in quella capitale; giacchè in una corrispondenza che direttamente ne proviene leggesi che il gen. Claveria vi ha disciolta la guardia nazionale e ordinata la consegna delle armi in termine di tre giorni, minacciando, in caso di disobbedienza, di far uso dei *poteri straordinarj* di cui è rivestito.

(Deb. e Comm.)

IMPERO D'AUSTRIA

(Boemia) *Praga 17 Gennajo*

La popolazione di Praga fu jeri sera vivamente e lietamente commossa. Trattavasi di dare un nuovo saggio di fedele e devoto attaccamento all'adoratissima Casa Imperiale in uno dei suoi rampolli, e nel tempo stesso di manifestare la grata riconoscenza per la sovrana grazia che si compiacque di destinare

Digitized by Google

a capo della nostra patria S. A. I. il Serenissimo Arciduca Stefano.

Sul far della notte, i corpi della milizia borghese colle loro musiche militari, le maestranze colle loro bandiere, ed una innumerabile moltitudine di abitanti si raccolsero dinanzi la residenza del Magistrato, e formando una processione a lume di fiaccole, andarono a collocarsi dirimpetto alla residenza del governo, ove abita S. A. I. Un mare di luce irradiava le fitte turbe che occupavano la piazza e le contigue strade, fuor delle quali, dal centro delle file dei corpi delle arti e dei mestieri, sporgevano le bandiere respettive.

Allora i filarmonici dell'Accademia Sofia eseguirono una cantata in lingua boema, esprimente i sentimenti degli abitanti di Praga e del paese pel celebrato Principe; terminata la quale eccheggiò un fragoroso applauso che continuamente rinnovavasi, indi l'inno nazionale. In questo mentre una deputazione della borghesia presentò a S. A. I. un superbo esemplare della cantata con un discorso in boemo, cui l'A. S. I. rispose nella stessa lingua, degnandosi di ringraziarla per la fattagli accoglienza.

Dopo un'altro pezzo vocale, la processione tornò ond'era venuta in mezzo ad incessanti festose acclamazioni. — Una tal serata è ben sicuramente da annoverarsi fra le più belle e memorabili di Praga, e perpetua ne sarà negli abitanti la solenne rimembranza. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Una delle migliori riforme introdotte recentemente dal ministero turco è la soppressione dei trattamenti considerevoli conceduti finora al corpo degli astrologi. Questa misura, che attesta in generale il progresso della nazione, è approvata da tutti.

— Le ultime lettere d'Erzerum annunziano che le negoziazioni relative alle differenze della Persia e della Turchia sono spinte con attività, e che le difficoltà che opponevansi ad un accomodamento sembrano oramai appianate.

— Una lettera di Costantinopoli pubblicata dal *Times* contiene ciò che segue:

« La quinta divisione dell'esercito russo, che stanziava nel distretto di Odessa, ha ricevuto l'ordine di mettersi in marcia pel Caucaso il più presto possibile.

« L'esercito del Caucaso componesi di 138 battaglioni d'infanteria e di 23 reggimenti di cavalleria; queste forze stanno ora per essere aumentate di tutto il suddetto 5.° corpo d'esercito. (*G. M.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Secondo un rapporto officiale del Governatore di Palermo, il numero delle vittime perite nell'ardente lava dell'Etna sarebbe di 143. Fra queste trovansi molti forestieri, per la maggior parte inglesi. La perdita di bestiame, viti, semente ed alberi fruttiferi vien fatta ascendere ad un milione e mezzo di ducati. (*G. P.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 Febbrajo

Il dì 3 corrente, ai ore undici di sera, cessò di vivere in Firenze, dopo lunga e penosa malattia, Pietro Benvenuti Pittore Aretino, in età di anni 75.

La fama di tanto Artista, appoggiata non al favore, ed alla fortuna, ma ad Opere non periture, dispensa da qualunque elogio.

Livorno 3 Febbrajo.

A causa di un impetuosissimo vento di ponente, che imperversò qui ai 31 dello scorso mese, qualche bastimento sofferse piccole avarie nel molo, ma danni considerabili provò il pacchetto a vapore francese *Pharamond*, comandato dal capitano P. A. Arnaud, giunto quella mattina da Marsilia e Genova. Il medesimo non potè partire per Civitavecchia e Napoli, e si è dovuto trasportare in darsena per esser riparato. (*Corr. Mer.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 29 Gennajo ed altri*)

Londra. — L'andamento delle discussioni, nell'affare O'Connell, sembra divenire ogni giorno più lento. Le deposizioni dei testimoni vanno molto in lungo. L'udienza del 25 fu intieramente impiegata nella lettura d'articoli di giornali contenenti i discorsi pronunziati nei diversi *Meetings*. O'Connell non vi fece, per così dire, che un'atto di presenza, e quindi si ritirò nella biblioteca, ove sembra che prenda appunti e materiali per la sua difesa.

Parigi. — La gran Deputazione eletta dalla Camera de' Deputati per presentare a S. M. l'indirizzo in risposta al discorso della Corona deve oggi recarsi alle Tuilleries.

Il Governo ha fatto pubblicare il seguente dispaccio telegrafico del nostro Console generale a Gerusalemme, che ha la data del 19 dicembre, ed è diretto al ministro degli affari esteri:

« La prima parte delle riparazioni decretate dalla Sublime Porta, a richiesta dell'Ambasciatore, ha ricevuto oggi la sua esecuzione.

« Il nuovo Governatore turco è entrato in Gerusalemme, e mezz'ora dopo il suo arrivo, è venuto al nostro consolato a farmi la convenuta visita solenne. Egli mi ha fatte ne' termini più precisi le scuse del suo Governo, colla più severa disapprovazione della condotta del suo predecessore Mehemed Rescid bascià.

« I cinque Effendi, fautori de' disordini del 29 luglio, hanno ricevuta l'esemplare punizione che avean meritata. Il bassà gli ha fatti arrestare e partire immediatamente per il luogo ove debbono scontare la loro pena.

« Questa misura ebbe esecuzione senza ostacolo, il che non si credeva possibile. La città è tranquilla, grazie all'energica condotta di Haid bassà, il cui contegno fu assai fermo e risoluto.

Spagna. — Si conosce colle lettere del 23 il resultato generale delle elezioni di Madrid che hanno conservato il carattere accennato in principio. I sigg. Cantero, Angulo, Arguelles, San-Miguel e Lujan furono eletti deputati, e i sigg. Feliu y Miravalles, Luigi Sagasti, e Sallustiano Olozaga deputati supplenti.

S. M. prese in considerazione le ragioni esposte dal ministro della marina Portillo, con decreto del 22 corrente ha ordinata l'istituzione di un collegio navale militare, che per ora si comporrà di 60 alunni, i quali riceveranno l'istruzione preparatoria pel servizio dell'armata, e il cui numero potrà aumentarsi secondo i bisogni del servizio.

Il ministro della marina con suo dispaccio dello stesso giorno al comandante generale del Ferrol, lo previene di formare e trasmettergli al più presto uno stato presuntivo di tutti i lavori civili e idraulici della più immediata e urgente necessità pel restauro e conservazione di quell'arsenale.

Con altro dispaccio è ordinata la pronta riparazione e armamento della fregata la *Perla*.

— Il barone de Meer ha fatto partire da Barcellona due battaglioni per la provincia di Lerida, ove alcuni turbolenti minacciavano la pubblica tranquillità.

Benchè il capitano generale di Saragozza, abbia ordinato il disarmamento della guardia nazionale di quella città, il 22 alle ore 11 del mattino non erano entrati nei magazzini della municipalità che soli nove fucili. I miliziotti che prendevano ad eseguire l'ordine del capitano generale, venivano minacciati o bastonati.

La città era in una grande agitazione; la cavalleria fu già obbligata a fare una carica per liberare

Digitized by Google

un miliziotto che la folla maltrattava; però siccome erano state tolte le armi dall'arsenale, e la guarnigione stava accampata sulle alture vicine, l'irritazione popolare non potè ottenere l'intento, mancando dei mezzi per operare.

—Zurbano è giunto il 26 a Bajonna, proveniente da Pamplona. Egli ne ripartì il 28 colla diligenza di Pau, accompagnato da'suoi due figli.

(F. Fr. e G. G.)

Per la nomina avvenuta con Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 22. Decembre ultimo scorso del sig. Dott. Antonio Minutelli in Chirurgo della Condotta di Manciano, essendo rimasta vacante l'altra della Città di Sovana nella Comunità di Sorano, cui viene corrisposta l'annua provvisione di Lire 1000., oltre l'uso della Casa, ed orto da conservarsi a carico del Professore, e con gli obblighi che appresso, l'attual Cancelliere per S. A. I. e Reale della Comunità di Pitigliano, e luoghi annessi, assegna il tempo e termine del corrente mese di Febbrajo a tutti coloro che bramassero concorrervi a far pervenire all'infrascritta Cancelleria Comunitativa, franche di posta, le loro istanze in carta bollata, corredate della respettiva Matricola Toscana in Chirurgia, decorso il qual termine non verranno altrimenti ammesse, nè ricevute, e sarà del Consiglio Generale di quella Comunità proceduto alla collazione dell'Impiego.

OBBLIGHI

1. Di abitare costantemente nella Città di Sovana, ad eccezione dell'estatatura, che ogn'anno dovrà fare nel paese di Sorano, e di non potersi assentare dal luogo di sua residenza, senza l'autorizzazione del sig. Gonfaloniere, o del Magistrato e senza farsi a proprie spese sostituire.

2. Dovrà curar gratis tutti gli abitanti di Sovana, e quelli dei Comunelli dell'Elmo, Montebuono, San Martino, e Catabbio, che devono condurre del proprio la cavalcatura, non esclusi i Forestieri, gli Esposti, i Militari distaccati, e di passaggio.

3. Qualora gli piacesse rennnziare alla Condotta, accorderà alla Comunità due mesi di tempo a provvedersi.

4. Sarà in fine tenuto alla osservanza di tutti gli oneri imposti dai vigenti ordini e di quelli in specie per la Provincia Grossetana. — E tutto ec.

Pitigliano: Dalla Canc. Com. il 1.° Febbrajo 1844.

Pel Cancelliere
A. Manchettini primo Ajuto.

Il sottoscritto Cancelliere Comunitativo di Radicofani rende pubblicamente noto come è vacante il posto di Levatrice in Comunità dell'Abbadia S. Salvadore al quale è annessa l'annua provvisione di L. 100. coll'obbligo di risedere nella Terra onominata e di servire gratuitamente le Partorienti miserabili.

Che però chiunque matricolata nell'arte volesse concorrere a tal posto dovrà entro un mese dal dì del presente aver trasmessa la sua Istanza in foglio bollato e la sua Matricola allo infrascritto Cancelliere franche di posta ed appena conferito ed a notizia della Candidata dovrà immediatamente portarsi alla sua residenza.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Radicofani
Li 2. Febbrajo 1844.
Il Cancelliere — *V. Marsili.*

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera 6. cor. si rappresenterà al Teatro sud.° la tanto gradita Lucia di Lammermoor.

Giovedì 8. andante avrà luogo una quarta Opera a Benefizio della prima Donna assoluta signora Chiara Bertolini Raffaelli che scelse a tale oggetto la ormai tanto decantata

LUCREZIA BORGIA

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera per Beneficiata del Caratterista Luigi Gattinelli saranno rappresentate due produzioni, la prima nuovissima scritta dall'Autore de' *Misteri di Parigi* sig. Eugenio Sue, intitolato

GIACOMO PRIMO
OVVERO LA PRETENDENTE AL TRONO D'INGHILTERRA

La Seconda, dell'Immortale Goldoni intitolata

IL BURBERO BENEFICO

Cappelli e Menigotti che offrono il divertimento variato coi loro animali ec. ec. in Via Guicciardini vicino a S. Felicita continueranno le loro Accademie fino a Domenica 11. corrente essendo quella precisamente l'ultima sera e vi sarà tutte le sere ad ambedue le rappresentazioni il grandioso Giuoco della sparizione della persona con fuochi di fiori senza calorico.

GRAN LOTTERIA DI VIENNA

Già annunziata in questa Gazzetta del 1.° corrente

La vendita di questi biglietti si trova anche in Firenze da V. Maranghi Via Tornabuoni di faccia al Palazzo Corsi, in Livorno da Regina Renieri di faccia alla Posta delle Lettere, presso dei quali si trovano i relativi prospetti.

ESTRAZIONE

SEGUITA IN VIENNA LI 13 GENNAJO 1844.

In sfogo della Gran Lotteria di 6 Stabili compreso il

MAGNIFICO PALAZZO N.° 32 A MÖDLING

27 17 77 40 84

Nel Bazar Buonajuti N. 7.

Deposito di PALETOT, modello Inglese, in Tessuto mezza lana, foderati di Coutil a spina, ovattati, e guarniti di Velluto a Paoli 25. l'uno.

Il Dottor Convers Medico Omeopatico e Professore d'Oftalmologia, dimorante attualmente in Piazza degli Agli al N.° 898. primo piano, darà dei consulti gratuiti per le malattie degli occhi dall'ore 2. alle 4 pomeridiane: si troverà pure presso il medesimo una collezione d'occhi artificiali dei più perfetti.

GRAN RIBASSO

VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

Vasi a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo, compreso il piattino. — Serviti completi da 12. persone a Paoli 27. — Detti d'ultimo gusto a Paoli 36. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da 12. persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — Candelabri, Orologi, Vini, Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

Alla Stamperia Granducale è stato pubblicato il Fascicolo X. dell'Opera

DE SEPARATIONE TORI CONIUGALIS
DI CRISTOFORO COSCI

Dalla Tipografia Nistri in Pisa è stata pubblicata la Dispensa 9. delle *Cause Celebri* discusse dal Cav. Com. Prof. G. Carmignani, e il Volume terzo del *Sistema Ipotecario Toscano trattato giuridico del D. Jacopo Sabatini.* Nel pubblicare questo terzo volume gli Editori avvertono i sigg. Associati che il ritardo nella continuazione di ques'Opera è avvenuto dalla necessità in cui fù l'Autore di dare nuova forma al suo lavoro dopo la Legge del 7. Gennajo 1838, ma tal ritardo viene ampiamente compensato con la modificazione suddetta, e con un sesto libro (compreso nel quarto ed ultimo volume che presto vedrà la luce) nel quale l'A. esporrà i miglioramenti recati dalle leggi toscane sul sistema ipotecario, non che i defetti suscettibili di emenda per il suo perfezionamento.

Il Tipografo Onorato Porri di Siena ha pubblicato un Volume intitolato *Miscellanea Storica Sanese.* Contiene il *primo Libro delle Storie Sanesi di Marcantonio Bellarmati* (è il solo che sia pervenuto fino a noi, e giunge fino all'epoca della Battaglia di di Montaperto) *due narrazioni Storiche sulla sconfitta di Montaperto tratta da antichi Manoscritti, Cenni sulla Zecca Sanese con documenti inediti:* Il Volume si compone di pag. LXXVI. e 184 ed una tavola in rame. Si vende in Siena al prezzo di paoli 7. dall'Editore, in Firenze dai sigg. L. Molini, Guglielmo Piatti, Ricordi e Jouhaud, e Gio. P. Vieussex. — Altrove dai principali Negozianti.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

15367. Diabelli. Tre Pot-Pourrì per P. F. sull'Opera Nabucodonosor N.° 1. . . . . Paoli 4 3/4.
15368. ——— D.° N.° 2. . . . . » 4 3/4.
15369. ——— D.° N.° 3. . . . . » 4 3/4.
13749. Croff. Fantasia per P. F. sopra varj motivi del Nabuco . . . . . » 4 1/2.
14616. Chotek. Fantasia per P. F. sopra varj motivi della suddetta Opera (musica facile) . » 3 6/8.
14311. Hermann. Prima fantasia per P. F. della suddetta Opera . . . . . » 6 2/8.
14312 ——— Seconda Fantasia per P. F. sulla suddetta Opera . . . . . » 6 2/8.
15316. Rosenfeld. Rondine militaire sur des motifs du Nabuco pour P. F. . . . . » 2 6/8.
15317. ——— Introduction et variations pour Piano sur le Choeur, *va' pensiero sull' ali dorate,* du Nabuco . . . . . » 2 6/8.
13697. Croff. Fantasia sopra varj motivi del Nabuco per P. F. a 4. mani . . . . . » 6 2/8.
14728. Pizzi e Croff. Amusement pour Flûte et Piano sur le Nabuco . . . . . » 8 6/8.
15731. Honnorè. Gran Duo concertant pour Piano et Violon sur le Nabuco . . . . . » 7 1/2.
15079. Seligmann. Nocturne expressif sur des motifs de l'Opéra. Nabuco pour Violoncelle et P. F. Op. 33. . . . . » 6 7/8.

Digitized by Google

Numero 11. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 6. *FEBBRAJO*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Cent. 8.

Parte deliberativa del Decreto d'ammissione di Graduatoria Bartolini, e Taddeucci ne' Tani, e Bosi proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 11. Maggio 1843.

Presente il Pubblico Ministero.

Pronunziando sulle istanze avanzate dal sig. Carlo Bartolini non tanto in proprio quanto come Tutore dei figli pupilli del fù Luigi Bartolini, con sua Scrittura del 4. Maggio 1843. dichiara aperto il Giudizio d' ordine fra i Creditori della sig. Maddalena Taddeucci ne' Tani, e del sig. Avvocato Francesco Bosi, e degli Autori tanto mediati che immediati di esso sig. Bosi aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti degli Stabili venduti al rammentato Luigi Bartolini col pubblico Contratto del 5. Dicembre 1834. rogato Gasta e indicati in specie col prezzo suddetto nell' atto di Purgazione d' Ipoteche del 29. Settembre 1839. assegna ai Creditori suddetti il termine di un mese di aver prodotto in Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi dei loro Crediti ad aver domandato le respettive collocazioni che di ragione, e nomina M. Giovanni Viscontini per la redazione del Progetto di Graduatoria, ed atti successivi.

Firmato al Giornaletto

Luigi Pieri Vice-Presid.

F. Cartoni.

Per copia conforme salvo ec. — D. *Fabio Pieraccini.*

VENDITA COATTA

La mattina del 14. Marzo 1844. a ore 11. avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto alle Istanze delle Nobili sigg. Lucrezia, e Clementina Sorelle Montemerli, la prima Vedova Regnadori domiciliata in Firenze, e la seconda Vedova Goggi domiciliata in Prato, ambe rappresentate da Mess. Luigi Becchini, ed in esecuzione di Decreto proferito da detto Tribunale all'Udienza del 25. Agosto 1843. al seguito della destinazione fatta dal sottoscritto Cancelliere, sarà proceduto in un sol Lotto alla vendita per mezzo d' Incanto dell' infrascritto Stabile a carico del Nobil sig. Lorenzo Montemerli domiciliato a Campiglia, come Erede del fù Francesco Montemerli, cioè

Di un Tenimento di Terreno denominato le Colombaje situato in poca distanza da Campiglia di Braccia quadre 219139. salvo, prativo seminativo con fabbriche, viti, olivi, gelsi, altri alberi, ed a confino di Caterina Marruzzi nei Tardò Boldrini, Beni beneficiari, Via Pubblica, e se altri ec. descritto al Catasto in Sez. C. sotto le particelle di N.° 377. 378. 379. 380. 381. 382. 384. 402. 404. 405. 406. 408. 409. 415. 416. 417. 418. 419. 420. 421. 422. 423. gravato della rendita imponibile di L. 180. e cent. 93. come meglio è descritto nella Perizia giudiciaria del sig. Domenico Perugini esistente nel Processo di Num.° 1262. e senza responsabilità in proposito delle sigg. Istanti alla Vendita.

Detto Incanto sarà aperto sul prezzo di stima di L. 14,339 18 4 per rilasciarsi al maggiore o migliore Offerente dietro le condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti, alla quale intendesi aver relazione.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Grosseto

Li 26. Gennajo 1844.

F.° *N. Ghezzi* Canc.

Per copia conforme

F.° D. *Luigi Becchini.*

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza del sig. Sabatino Acciajoli possidente domiciliato alla Ratta nella sua qualità di Curatore del sottoposto signor Luigi del fù Francesco Conti della Ratta rappresentato da Mess. Tito Tizzoni in esecuzione della Liberazione del Consiglio di Famiglia assistente detta Curatela del 28. Novembre 1843. omologata dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Pontedera il 30. detto non meno che in esecuzione del Decreto permissivo di detto Illmo. sig. Vicario Regio del dì 22. Gennajo 1844. si fà pubblicamente noto che la mattina del dì 8. Marzo 1844. a ore 10. antimeridiane sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale di Pontedera alla Vendita Volontaria degl' infrascritti Immobili di proprietà di detto sig. Luigi Conti per rilasciarsi in un sol Lotto in Vendita al maggiore e migliore Offerente sopra il prezzo di Scudi 1436. 3. 14. 4. a forma della Stima fattane dal Perito sig. Francesco Passetti, e con le condizioni, e patti di che nel Quaderno d'Oneri e relativa Cartella d'Incanti il tutto esistente negl'Atti del suddetto Tribunale ai quali ec.

Descrizione dei Beni da vendersi

Un pezzo di terra in poggio lavorativa, vitiata, olivata, e fruttata a piccole prese con Orto circoscritto da muro, e un vasto Casamento sopra il medesimo in appresso separatamente descritto, posto nel Villaggio della Ratta Comunità e Vicariato di Pontedera di st ora 12. pertiche 35. e braccia 4. corrispondente alle Particelle del Catasto di d. Comunità di N.° 354. 2.° 354. 4.° e 354. 6.° della Sezione B.

Una Casa ad uso di Villa posta, e situata come sopra quasi sull'estremità del suddetto pezzo di terra per la parte di mezzogiorno a poca distanza della Strada Regia Fiorentina con resedio attorno di braccia 3425. compreso il terreno occupato dai Casamenti, due cisterne, che una d'acqua buona, l'altra per annaffiar l'Orto; la qual Casa distribuita in tre piani compreso il terreno, è di N.° 14. stanze da terreno a tetto.

Altra Fabbrica posta, e situata come sopra a contatto della sopra descritta, per uso di Colono composta di 10. stanze da terreno a tetto; Questi due Stabili corrispondono alla Particella del Catasto suddetto di N.° 351. 3.° e 354. 5.° della Sezione B. il tutto come più latamente vedesi descritto nella citata Perizia Passetti, e Cartella d'Incanti de' 22. Gennajo 1844. alla quale sempre ec.

Fatto li 27. Gennajo 1844.

D. *Tito Tizzoni* Proc.

Si fa pubblicamente noto qualmente il sig. Angiolo Manneschi possidente e trafficante domiciliato nel Castello di Loro, Potesteria di Terranuova avendo dato a colonia ad Andrea e Pietro figli ambedue di Francesco del fu Paolo Chiarelli domiciliati nel Popolo di Chiassaja Potesteria predetta, i Beni dei quali divenne aggiudicatario in ordine alla Sentenza proferita dal Tribunale di Prima Istanza di Firenze li 2. Giugno 1843., venne con Atto Privato del dì 1. Luglio 1843. registrato a Montevarchi li 13. di detto mese ed anno, stabilita la seguente convenzione; « ivi » Che Andrea, e Pietro Chiarelli non possano comprare nè « vendere bestie si da utile che da lavoro per conto della Società « Colonica presente, ma tanto la compra che la vendita di dette « bestie dovrà farsi dal sig. Manneschi, o da persona di sua « commissione ».

Il qual patto il sig. Angiolo Manneschi porta a pubblica notizia, perchè tutti sappiano che egli non intende nè vuole riconoscere, ed approvare le compre e vendite del detto bestiame che i suddetti fratelli Chiarelli facciano in di lui nome, e come Coloni de' suddetti suoi beni.

Il Tribunale di prima Istanza di Monsummano all'Udienza pubblica del dì 19. Gennajo 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze del sig. Antonio Facchini, e delle quali in atti ec. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Lorenzo Giannelli, e suoi autori immediati e mediati, aventi diritto alla distribuzione di Lire 3132. prezzo residuale di una Casa posta in Ciusi, e due appezzamenti situati nella Comunità di detto luogo, acquistati dal prefato sig. Facchini mediante scrittura del 26. Giugno 1843. Ed omessa la nomina di un Procuratore per redigere il Progetto, assegna ai Creditori tutti suddetti il termine legale di giorni trenta continui ad aver prodotti i titoli, e documenti dei loro crediti sotto tutte le comminazioni di ragione. Spese prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile.

E tutto mandans ec.

Firmato — *L. Sgati* Presid.

Per conformità della copia — *F. Dei* Proc.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Enrico Piquè Giudice Commissario al Fallimento di Bernardo Bassetti Negoziante, domiciliato in Montepulciano, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del 27. Febbrajo 1844. a ore 11. avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio di questo Tribunale di prima Istanza per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio da servire alla nomina dei Sindaci provvisorj.

E nel tempo stesso restano i Creditori invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni quaranta successivi alla nomina dei Sindaci e così a tutto il dì 12. Aprile 1844. i titoli dei loro crediti contro detto Bernardo Bassetti per procedere quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci provvisorj, e del prelodato sig.

Aud. Giudice Commissario nel tempo, e modo stabiliti dall' Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Montepulciano
Li 31. Gennajo 1844.

V. Anzidei Coad.

Per copia conforme salvo ec.

V. Anzidei Coad.

EDITTO

PER VENDITA COATTA

La mattina del 13. Marzo 1844. a ore 12. in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 27. Novembre 1843. ad istanza del Dottor Francesco Gotti legale domiciliato a Lari rappresentato da se stesso sarà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta del detto Tribunale l'appresso fondo appartenente ai sigg. Giovanni e Luigi Batini possidenti domiciliati al Bagno a Acqua sul prezzo resultante dalla Perizia del sig. Lelio Gallizioli del 9. Agosto 1843. esistente nel Processo di N.° 580, del 1842. per rilasciarsi in vendita alle condizioni che appresso.

Lotto unico

Porzione in un Fabbricato per uso di abitazione situato nel Borgo a Acqua Comunità e Vicariato di Lari in Via di Mezzo composto a pian terreno di una stanza per uso di bottega asserta locata a Gaetano Gherardi e di altra stanza una volta per uso di Cucina, e al primo piano di due stanze ad uso di Camere e di una Terrazza scoperta, annesso alla quale è un piccolo andito da chiudersi dall' aquirente con parete di quarto, a cui tutto confina a primo Via, 2.° e 3.° Assunta Batini, 4.° Giovanni Tafi.: Corrispondente al Nuovo estimo di Lari in Sezione D. part. 635. in parte con rendita di Lire 13. e cent. uno.

Condizioni

1.° Il fondo sarà esposto all'Asta sul prezzo netto determinato da detta Perizia in Sc. 331. — 7. 4. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore Offerente.

2.° In mancanza d' Oblatori al primo incanto si deverrà ai successivi con gli sbassi dalla Legge prescritti.

3. Il Liberatario dovrà a proprio carico costruire una scala per accedere al primo piano della casa che sopra, essendo precario l' uso di quella attualmente esistente.

4.° Il fondo s' intenderà acquistato nello stato in cui si troverà al giorno della liberazione con tutte le servitù attive e passive benchè non indicate, senza alcuna responsabilità del Creditore istante neppure quanto alla provenienza del fondo: Come pure a premura e spesa del Liberatario sarà l'incarico di remuovere dal medesimo gl' attuali inquilini o detentori senza poter repetere contro l'Istante indennità alcuna neppur per quel tempo in cui a forma della consuetudine avesser diritto di rimanervi.

5. In mancanza d' Oblatori, e d' istanze d' aggiudicazione di che negli Art. 126. e 128. della Legge del 7. Gennajo 1838. si farà luogo all'aggiudicazione in natura a favore dei Creditori ec.

6. Il Liberatario o Aggiudicatarj dentro otto giorni dall' avvenuta liberazione domanderanno l'approvazione di essa, salvo il diritto di ogni altro a richiederla nel loro ritardo.

7. Dal giorno dell' approvazione che sopra saranno a carico del Liberatario o aggiudicatarj le imposizioni, regie e comunitative e ogni altra gravezza ordinaria e straordinaria posante o che potesse posare sul fondo, e da quel giorno corrisponderanno sul prezzo il frutto del cinque per cento.

8. Saranno a carico del Liberatario o Aggiudicatarj senza detrazione dal prezzo le spese di Subasta, Processo Verbale di liberazione, Decreto d' approvazione o ammissione d' aggiudicazione, Registro, Contratto pretorio, Copia, Voltura ed ogni altra relativa.

9. Saranno prelevate con privilegio dal prezzo le funzioni e spese giudiciali dovute al Dottor Francesco Gotti per gli Atti del Giudizio di Vendita Coatta, quali il Liberatario o aggiudicatarj saran tenuti solidalmente a pagare al medesimo entro otto giorni immediatamente successivi al Decreto d'approvazione di Liberazione o ammissione d' aggiudicazione nella somma che verrà tassata dal Tribunale con Decreto di Camera di Consiglio sulla semplice istanza e produzione della notula, senza citazioni o altra formalità.

10. Si preleverà dal prezzo anche l'onorario dovuto al Decreto Gallizioli nel modo indicato nel sud. Art. 9.°

11. Il prezzo, detratte le spese che sopra, si riterrà dal Liberatario insieme coi frutti per essere erogato nel modo da indicarsi colla Sentenza Graduatoria.

12. Nell'inadempimento di tutte e alcuna delle condizioni che sopra il fondo sarà riesposto all'Asta a carico e spese del Liberatario a forma dell'Art. 158. e seg. della citata Legge.

Li 27. Gennajo 1844.

L. Gasperini Canc.

Per copia conforme — Mess. *Francesco Gotti.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Siena del 22. Agosto 1843. e ad istanza della sig. Teresa Martini nei Lombardini attendente alle cure domestiche domiciliata a Poggibonsi, e rappresentata da M. Lodovico Mastacchi la mattina del dì 9. Marzo 1844. alle ore 12. saranno esposti in vendita al pubblico Incanto in tre separati Lotti gli appresso Stabili appartenenti ai sigg. Valentino, Ferdinando, Don Francesco e Giuseppe Lombardini possidenti domiciliati i primi due a Poggibonsi, il terzo alla Pieve della Paveretta ed il quarto a Volterra per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente sul prezzo resultante dalla relazione e stima giudiciale del sig. Gio. Batta. Guidi registrata a Poggibonsi fin dal 18. Luglio 1842. esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale nel processo di questa Causa, e con le condizioni di che nella Cartella d'Incanti del dì 4. Gennajo 1844. in atti esistente alla quale ec.

Stabili da vendersi

1.° Lotto — Una Casa a tre piani compreso il terreno situata in Poggibonsi in Via Maestra corrispondente alla particella di N.° 74. 3.° Sezione G. del Campione Catastale della Comune di Poggibonsi, gravata della rendita imponibile di L. 180. C. 35. — sul prezzo netto di L. 4871. 19. 3.

2°. Lotto — Una presa di Terra detta la Vigna al Poggio ai Frati dell estenzione di circa staja dieci a seme, corrispondente alla particella di N.° 379. Sezione B. del Campione predetto gravata della rendita imponibile di L. 189. 46. sul prezzo netto di L. 3993. 9. 7.

3.° Lotto — Altra presa di terra di diretto dominio del R.° Uffizio del Bigallo di Firenze, dell'estenzione di staja 7. circa a seme, corrispondente alla particella di Num. 178. Sezione B. del Catasto ridetto gravata della rendita imponibile di L. 75. C. 97. sul prezzo netto di Lire 2468. soldi 8. denari 10.

Lodovico Mastacchi Proc.

Il Tribunale di prima istanza di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto, all'Udienza del 26. Gennajo 1844.

In seguela dell'istanza fatta con Scrittura del 23. Gennajo corrente dal sig. Francesco Cartoni; Dichiara aperto il Giudizio di Ordine per la distribuzione della somma di lire 12,525. importare di prezzo e frutti del Magazzino a pian terreno, e di un quartiere al primo piano con soffitte abitabili posti in Livorno in Darsena, sulla Piazza corrispondente di contro al Forte di Porta Murata, già di pertinenza della Giacente Eredità del fù Gaetano qm. Vincenzo Cartoni esposti in Vendita Volontaria, e liberati al sig. Francesco Cartoni, che gli ha purgati dalla Ipoteca a forma della Legge Ipotecaria. Assegna ai Creditori ed aventi diritto sul detto prezzo e frutti che sopra il termine di giorni trenta ad avere prodotto in Atti i relativi titoli di Credito sotto le comminazioni prescritte dalla Legge; Ed incarica M. Ottavio Frullani della formazione del relativo Progetto di Graduatoria. — Spese a carico del prezzo distribuibile.

D. *G. B. Dugi.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Ad istanza dell'Illmo. sig. Cav. Bali Ferdinando Sproni Commendatore dell'Ordine del Merito di Toscana sotto il titolo di S. Giuseppe, Gonfaloniere della Città di Livorno ec. come uno dei componenti la R. Deputazione di pubblica utilità ed ornato di Livorno, e come Rappresentante agli effetti, che appresso della stessa R. Deputazione in ordine alla Deliberazione del 25. Giugno 1843. in coerenza dell' Ordinanza di questo stesso giorno, rende pubblicamente nota la distinta delle indennità per via di transazione concordate refettibili in ordine al pubblico Istrumento del 15. Gennajo 1844. rogato Mugnai, a favore dei signori Moisè Recanati, Domenico Caprili, e Ingegnere Antonio Torracchi, per la volontaria demolizione da essi col citato Istramento concordata degli Avancorpi aggiunti ai loro respettivi Stabili posti nella via Remota di questa Città, e sporgente dal lato postico dei detti Stabili sull'area del demolito terrapieno del bastione ricorrente lungo la Darsena del Porto di questa Città di Livorno; quale pubblicazione viene dichiarata eseguirsi a tutti i fini, ed effetti di ragione nei rapporti coi diritti dei Terzi sui Beni, e l indennità suddetti, e col pagamento cauto di dette indennità, in coerenza dell'Art.° 16. della Notificazione del 6. Marzo 1835. riguardante le espropriazioni eseguite in servizio della nuova cinta del Porto Franco di Livorno, e dell'altra Legge del 3. Luglio 1836. correlativa all'ampliazione della via S. Giovanni di detta Città, rese applicabili ai lavori necessarj alla predetta R. Deputazione dalla Sovrana Risoluzione del 9. Ottobre 1837.

DETTAGLIO DELLE INDENNITA'

Nome dell' Indennizzato	*Importare dell' Indennità*
Sig. Moisè Recanati	Lire 2500 — —
Sig Domenico Caprili	» 2500 — —
Sig. Ing. Antonio Torracchi	» 5000 — —
Totale	Lire 10000 — —

Dalla Canc. del Tribunale di prima istanza di Livorno
Questo dì 20. Gennajo 1844.

Il Cancelliere — *F.° Gasparini.*

Nella mattina del dì 13. Marzo 1844. a ore 12. merid. avanti la Porta principale d' ingresso del Tribunale di prima Istanza di Pisa. In esecuzione di Decreto del detto Tribunale del dì 8. Giugno 1843. alle Istanze del sig. Roberto Bombicci possidente domiciliato in detta Città rappresentato da Messer Benedetto Frettoni; sarà esposto al pubblico Incanto l' appresso descritto Fondo di proprietà del Sacerdote sig. Curato Luigi Prato possidente domiciliato a Vecchiano, sul prezzo netto di Scudi 385. 2. 15. — attribuitoli dalla stima giudiciale del sig. Ferdinando Bargagna depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale sotto di primo Aprile 1843. ed in quel giorno stesso registrata in Pisa approvata col suddetto Decreto esistente in Atti di N.° 62. del 1840. e 217. del 1841., e colle condizioni contenute nel quaderno di oneri esistente unito alla Cartella d'Incanti del dì 27. Gennajo prossimo passato esistente Essa pure negli Atti medesimi.

Descrizione del Fondo

Un pezzo di Terra lavorativa, pioppata, vitata, posto nella Comunità, e Popolo di Vecchiano luogo detto ai Salcetti di misura st. 13. pert. 48. brac. 5. confinato a 1.° Via del Galletto, o dei Salcetti, 2.° Eredi Petri, 3.° in parte S. E. il Principe Borghesi, e parte sig. D. Massimiliano Prato, 4.° sig. Giosaffatte Baschetti. Il tutto come meglio dalla suddetta Relazione Bargagna, e Cartella d'Incanto, ed atti che sopra ai quali ec.

Pisa li Febbrajo 1844.

D. *Benedetto Frettoni.*

Digitized by Google

AVVISO

Per servire alla Purgazione dei privilegi ed Ipoteche

Il sig. Vassilio del fu Niccola Perdicary Negoziante e possidente domiciliato in Livorno rende noto che con pubblico Instrumento di compra e vendita del dì 23. Novembre 1843. rogato Capuis, e registrato in Livorno lo stesso giorno vol. 45. f. 13. Cas. 5. col pagamento di L. 316. 8. a Viola, acquistò in compra dal sig. Fortunato del fu Tommaso Stefanelli possidente domiciliato in Livorno gli appresso Beni immobili cioè.

Una Palazzetta, o Casa da cima a fondo con giardino dietro muragliato, pozzo, pile, e quant' altro ec. situata in questa Città Via dei Cappuccini segnata di Num. 1420. consistente nel piano terreno, e primo piano con soffitte con tutte le persiane, affissi, e altro ec. tale quale si trova attualmente niente escluso, nè eccettuato alla quale confina per d' avanti Borgo dei Cappuccini, da un lato palazzetta dei sigg. fratelli Contessini, da altro lato . . . . . ed anco come è descritta al vegliante Catasto ec. al quale ec. per il prezzo di Lire 15717. e soldi 5., con più gli oneri che appresso.

Oltre il suddetto prezzo di L. 15717. e soldi 5. sono a carico del Compratore tutte le spese di Contratto, Registro, Voltura Inscrizione di riserva di dominio, atti di Purgazione d' Ipoteche, ed inclusive del Giudizio di Graduatoria, quando per sua cautela lo credesse conveniente, e la intiera senseria non esclusa la tangente spettante al venditore.

Il suddetto prezzo di L. 15717. 5 — è pagabile con le cautele di ragione in seguito degli atti di Purgazione d' Ipoteche, e Giudizio di Graduatoria occorrendo, salve tutte le compensazioni e detrazioni comunque competenti e deducibili per parte di detto sig. Perdicary come di giustizia, ed a forma del suddetto pubblico Instrumento al quale ec.

Livorno 18. Gennajo 1844.

Dott. *Antonio Morgantini*. Pr.

Il Giudice Civile del Circondario di San Marco, ha pronunziato il seguente Decreto.

Delib. Delib. Attesa la notizia pervenuta a questo Tribunale della morte di Anna Montelatici Suddita Toscana senz'Eredi conosciuti. Assegna il tempo e termine di un mese a tutti quelli che aspirar potessero alla di Lei Eredità, od avessero dei Crediti contro la defunta; invitandogli a presentare le loro formali e regolari Istanze nella Cancelleria di questo Tribunale dentro il detto termine quale trascorso saranno fatte quelle dichiarazioni che di ragione, in ordine alla Notificazione dei 7. Agosto 1823. — E tutto ec. mandans ec.

Così decretato all'Udienza del dì 29. Gennajo 1844.

Sottoscritti all'originale

Il Giudice Civile — Michele D' Angiolo.

G. Bindi Coad.

Per copia conforme — D. G. Bindi Coad.

Per Contratto del dì 25. Gennajo 1844. rogato Appolloni registrato in Pisa il giorno appresso, le sigg. Violante Nencioni vedova Ghisi, Marianna Nencioni nei Bartelloni, Rosa Nencioni negli Averani, e Maddalena Nencioni nei Paolini hanno adito con benefizio di Legge, ed Inventario l'Eredità della fu loro madre sig. Annunziata Venturi vedova Nencioni, morta in Pisa nel 10. Ottobre 1843. S' intima pertanto chiunque possa avervi interesse, a dedurre nel termine di un mese quanto crederà opportuno contro l'Inventario compilato dall' Esecutore Testamentario sig. Dott. Vincenzio Collodi nel 14. di detto mese ed anno esistente nella Cancelleria di questo Tribunale, colla comminazione che in caso di contumacia si avrà per approvato.

Fatto a Pisa li 29. Gennajo 1844.

D. Augias Proc.

EDITTO

D' Ordine dell'Illmo. sig. Auditore Eugenio Branchi Giudice Commissario al Fallimento di Gussoni Filippo Negoziante domiciliato in Pontremoli si rende noto che con Decreto proferito alla pubblica Udienza del dì 4. Gennajo 1844. alle istanze fatte dai signori Bernardo Bonzani, e Carlo Razzetti Sindaci Provvisori al Fallimento di detto Filippo Gussoni è stato assegnato al Camerlingo della Città di Pontremoli, ai sigg. Brondi Maria-Gussoni Antonio, Giovanni, Marco, Enrico, Fortunata, Luigia, e Caterina, Reghini Avv.° Raffaello tutti di Pontremoli, Valenti Claudio di Ricco, Campolonghi Gio. Battista di Parma, Giacomelli Pietro, Fiano Salomon, Moro Samuel, Morterra e Nipoti, Perdicari Vasilio, Cassuto Raffaello, Tedeschi, e figli, Züst Giovan Giorgio, Fratelli Derossi, Fratelli Padovacaraset David e Compagni, Della Torre Abram, Moisè di Iacopo Molco tutti di Livorno, Buglia Giuseppe di Filattiera, Fratelli Ansaldo della Spezia, Olivieri Gaetano di Massa-Carrara, Vaniveler e Compagni di Milano, Berncheimer, Riegler il Inithura, Cambiano Giuseppe, Gio. Batta. Bô tutti di Livorno, Gussoni Agostino di Firenze, Sebastiano Morotti di Pontremoli, e alla Comunità di Pontremoli, Creditori del Fallimento Gussoni, ed a tutti gli altri Creditori incerti, il perentorio termine di giorni cinquanta continui decorrendi dal dì della inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali del presente Decreto ad avere in quanto ai primi venticinque depositati nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi Crediti, e a tutti i sopradetti ad aver verificato, e confermato i crediti medesimi nelle forme volute dalla Legge altrimenti detto termine spirato è stato dichiarato che sarà procedito alla chiusura del Processo verbale, e non verranno essi compresi nei reparti che saranno per farsi dagli assegnamenti del Fallito.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima ist. di Pontremoli

Li 16. Gennajo 1844.

Il Cancelliere.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Contratto 2. Dicembre 1840. rogato Bonfiglioli, e registrato a Fucecchio il 22. Dicembre detto, il signor Carlo del fu sig. Luigi Biagi possidente domiciliato in Comunità di Castel Franco di Sotto nella sua qualità di Curatore del sottoposto sig. Canonico Antonio Tempesti di egual condizione, e domicilio, stato a quanto appresso autorizzato con Deliberazione del Consiglio di Famiglia del suddetto Tempesti de' 29. Aprile 1839. con opportuno Decreto omologata, ratificò la Liberazione avvenuta all'Incanto eseguito avanti la Porta del Tribunale di Castel Franco di Sotto nel 20. Giugno 1839., a favore della sig. Vittoria del fù Gaspero Tempesti possidente domiciliata a Castel Franco di Sotto dei Beni di che nel Lotto 2.° della Cartella d'Incanti, e consistenti in un campo di terra lavorativa, vitata e pioppata posto in Comunità di Castel Franco di Sotto, in luogo detto « Al Callone » confinato a levante signora Giuseppa Guerrazzi, mezzo giorno Filippo Casetti, e Argine d'Arno, ponente, e tramontana dalla ridetta Giuseppa Guerrazzi, al nuovo Catasto, in Sezione I. ai Numeri 398. 226. 401. con rendita imponibile di lire 38. 30. cent.

Questa Vendita, e respettiva Compra venne fra le parti tenuta ferma per il prezzo di Scudi 287. 5. 8. 8. o fior. 1208. 66. cent. per quanto era stata liberata all'Incanto 20. Giugno 1839., e coi patti, che al possesso materiale dei fondi venduti dovesse la Compratrice andare al 1.° Novembre 1839., che il prezzo dovesse pagarsi nelle mani di tanti Creditori ipotecarj anteriori, e poziori del Venditore Tempesti, che dal giorno del possesso in poi dovesse la Compratrice corrispondere con tutti i dazj, ed imposizioni posanti sopra i fondi venduti, coi frutti sul prezzo di essi, e che dovessero andare a di lei carico le spese tutte di Contratto, Registro, Voltura, ed ogni altra relativa.

Nel 5. Gennajo 1841. la Compratrice eseguì la voltura dei sopra descritti Beni in conto, e faccia propria alla Cancelleria Comunitativa di Castel Franco di Sotto, colla formalità della trascrizione.

All'Incanto de' 5. Marzo 1840. eseguito avanti la porta del Tribunale di Castel Franco di Sotto, alle istanze dello stesso sig. Carlo Biagi nella sua qualità che sopra, stato a ciò autorizzato colla Deliberazione del Consiglio di Famiglia del suddetto Tempesti de'12. Dicembre 1839. furono alla medesima signora Vittoria Tempesti liberati i Beni di che nel Lotto 4.° della Cartella d'Incanti per il prezzo di scudi 307. 3. — — o fior. 1291. e 20. cent., e consistenti in una Casa posta in Comunità di Castel Franco di Sotto, luogo detto « Le Conce » con piccolo resedio dalla parte di tramontana, di N.° 19. stanze da terra a tetto, ingresso, e scala a comune, con un campo annesso dalla parte di mezzogiorno di terra lavorativa, vitata, e pioppata, confina levante sig. Giuseppa Guerrazzi, ed Ufiziatura Guerrazzi, mezzo giorno Domenico Pasquali, ponente via Maestra, tramontana Monache della Santa Croce d' Empoli, al nuovo Catasto in Sezione I. ai Numeri 274. 275. 395. 397., e coi patti oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti, e simili a quelle del primo Incanto 20. Giugno 1839. e di sopra riportate. Questa liberazione venne approvata, e resa irretrattabile col Decreto del Tribunale di Castel Franco di Sotto de'17. Marzo 1840. registrato a Fucecchio il 6. Maggio detto.

La Compratrice eseguì la voltura in conto e faccia propria alla Cancelleria Comunitativa di Castel Franco di Sotto dei sopra descritti Beni fino del 7. Maggio 1841. colla formalità della trascrizione.

La signora Compratrice Vittoria Tempesti fino del dì 23. Luglio 1841. uniformandosi al disposto della Legge, ed alle condizioni delle Cartelle d'Incanti in esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di S. Miniato da cui dovrà emanare la Graduatoria, la sua domanda di Purgazione d'Ipoteche, e la dichiarazione di esser pronta a sodisfare immediatamente, e dentro la concorrenza di scudi 595. 1. 8. 8. o fior. 2499. 86. cent. prezzo dei Beni che sopra, i debiti, e gli oneri dipendenti dalle Iscrizioni posanti sopra i fondi stessi senza distinzione di esigibili, e non esigibili.

Qual dichiarazione intende di ripetere, siccome ripete agli effetti voluti dall'Art. 155. della Legge del 2. Maggio 1836.

Di Studio li 28. Agosto 1841.

Dott. *Pasquale Gozzoli.*

A dì 4. Decembre 1843.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile.

Omissis ec.

Pronunziando sulla Scrittura d' istanza esibita in atti per parte del signor David Bartoli li 24. Novembre prossimo passato dice doversi surrogare conforme surroga per la procedura occorrente nella Graduatoria dei Creditori del sig. Pietro Giovanni Tosi e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un Poderino ed annessi posto in luogo detto Buon riposo nella Comunità del Galluzzo, M. Andrea Coli a M. Oreste Leoncini Procuratore incaricato della detta Graduatoria col Decreto proferito da questo Tribunale li 22. Agosto 1843.; E tenute ferme tutte le altre dichiarazioni contenute nel Decreto sopracitato, dice non esser luogo ad emettere pronunzia sull' istanza di assegnazione di termine con detta Scrittura avanzata dal nominato signor Bartoli. — Spese anche del presente Decreto a carico del prezzo, prelevabile con privilegio.

Così decretato dai sigg. Iacopo Mazzei Presidente, Bartolommeo Franceschi e Giuseppe Rossini Auditori.

Firmati — *I. Mazzei* Presid.

Gaetano Bobuli Coad.

Estratta ec.

Dalla Canc. del Trib. predetto li 15. Decembre 1843.

F. Cartoni.

Per copia conforme — D. *Gio. Allegri.*

Digitized by Google

A dì 29 Gennajo 1844.

Il Giudice Civile della Sezione di S. Croce di Firenze.

Omissis ec.

Increndo alle Istanze avanzate dalla sig. Violante Sceramucci Vedova Stradetti, Angiola, Lucrezia, Maddalena Stradetti, e Luisa Stradetti ne Bosi con la Scrittura del dì 29. Genuajo corrente, i quali col pubblico Istrumento del dì 29. Gennajo corrente rogato dal Notaro Ser Ferdinando Cartoni, dichiararono di volere accettare l'Eredità dell'Avvocato Antonio Stradetti col benefizio di Legge e d'Inventario; Assegna ai Creditori tanto certi, che incerti di detta Eredità il termine di giorni 15. ad avere dedotti i suoi titoli di Credito per l'effetto di compilare lo stato attivo e passivo della Eredità, e per procedere alla compilazione dell' Inventario Solenne previa le pronunzie che di ragione; Ordina che il presente Decreto venga pubblicato nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali.

Firmato al Giornaletto

F. Pacini Giud. Civ.

F. Bini Coad.

F. Cartoni.

Per copia conforme —Dott. *Gio. Allegri.*

EDITTO

In seguito delle deliberazioni prese dai Creditori del fallimento di Francesco Nencetti, nella loro Adunanza del 26. Gennajo decorso essendosi prorogata alla mattina del dì primo Marzo prossimo futuro a ore 9. l'adunanza per la nomina del Sindaco definitivo, quando non abbia luogo concordato, e di che nel precedente Editto de'27. Novembre 1843. sono col presente nuovamente invitati ad intervenirvi in detto giorno ed ora, tutti i Creditori riconosciuti nel fallimento medesimo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze

Li 5. Febbrajo 1844.

F. Berti Coad.

Parte deliberativa del Decreto di apertura di Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Francesco Squarcini, e dei di lui Autori proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 14. Dicembre 1843.

Accogliendo le domande inoltrate dal sig. Antonio Cappelli con la Scrittura esibita in Atti nel dì 22. Novembre 1843. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Francesco Squarcini, e dei di lui Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una Casa posta nel Borgo San Lorenzo in luogo detto « Piazza del Mercato » descritta e confinata nella Relazione, e Stima del Perito Ingegnere sig. Ferdinando Del Bene del 3. Febbrajo 1842. stata prodotta nella Cancelleria di questo Tribunale nel 4. Marzo dell'Anno suddetto, e aggiudicata in natura la detta Casa con Decreto di questo Trib. del 31. Genn. 1843. per il prezzo di Scudi 1074. 2. 10. — alle sigg. Maria Anna, e Maria Margherita Visani-Scozzi dalle quali per Contratto del 22. Maggio detto rogato al Cancelliere, e Notaro Filippo Teghini fù rivenduta al sig. Cappelli. Nomina in Procuratore onde proceda alla compilazione del relativo Progetto Messer Serafino Lapini, ed assegna ai Creditori del sig. Francesco Squarcini e dei di lui Autori il termine di giorni 30. ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi titoli di credito. Dichiara che le spese tutte occorse e che occorreranno per ottenere la presente pronunzia ed ogni altra relativa dovranno essere pagate con privilegio col prezzo in distribuzione.

Firmato al Protocollo — *Luigi Pieri* Vice-Presid.

F. Cartoni.

Per copia conforme — Dott. *Narciso Zoppini* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto stato proferito dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto sotto dì 29. Decembre 1843. e della ordinanza dell' Ecemo. Cancelliere del detto Tribunale.

La mattina del dì 24. Marzo alle ore 11. avanti la Porta del Tribunale medesimo alle istanze del sig. Cav. Andrea Pons de l'Herault e LL. CC. dimorante attualmente a Firenze rappresentato da Messer Contri sarà proceduto alla Vendita dell'infrascritto Stabile a danno e pregiudizio delle sigg. Luisa, Caterina, ed Ildegarde Cinelli figlie, ed Eredi respettivamente dei sigg. Biagio Salvatore e Gio. Batta. Cinelli possidenti domiciliate a Orbetello, sul prezzo resultante dalla Perizia Giudiciale eseguita dal sig. Gio. Giacomo Grazzi, e colle condizioni di che in atti.

Lo Stabile da vendersi è il seguente

Un Terreno in parte vignato situato nei pressi di Orbetello in luogo d. la Provinca e annessi colla Tassa imponibile di Lire 379. e cent. 59 Istamente descritto, e confinato nella Perizia, e descritto nella Sezione Catastale sotto lettera G. della estenzione di circa moggia otto, e stara nove, valutato al netto di tutte le detrazioni L. 9172. — —

Fatto a Grosseto questo dì 29. Gennajo 1844.

F. Ghezzi Canc.

Per copia certificata conforme

Mess. *Angiolo Contri* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto del R.° Tribunale di Pietrasanta del 3. Febbrajo 1844. proferito alle istanze dei Sacerdoti signori Luigi Mariani e Francesco Bresciani Esecutori Testamentari del Dott. Gio. Bresciani Curatore dei Poveri di Capezzano Eredi proprietarj e dei sigg. Luigi ed Elisabetta Viviani usufruttuarj del del fù Giov. Batta. Tedeschi nella mattina del 26. Febbrajo 1844. saranno esposti al pubblico Incanto i Terreni spettanti a detti Poveri enunciati nella Perizia del 12. Decembre 1843. del Perito Silicani in due Lotti per i prezzi in essa stabiliti, e alle condizioni di che in Atti.

Dott. *G. Bresciani* Proc.

Pasquale Camati Saponajo domiciliato nel Popolo di Sant'Ermete Subborgo di Pisa, rende noto al pubblico per ogni buon fine, ed effetto di ragione, che con Scrittura esibita nella Cancelleria della Giudicatura Civile di Pisa sotto dì 3. Febbrajo corrente in atti di Num. 58. del 1844., ha dichiarato di revocare, siccome ha di fatti revocato, qualunque mandato, che in modo tacito, o espresso, potesse aver conferito ad Alessandro Camati di lui figlio, per l' acquisto in suo nome, tanto del Sapone, che di altri generi; e ciò per l' effetto di non riconoscere, nè essere obbligato al pagamento dei debiti, che per qualunque causa potranno essere contratti in suo nome dal suddetto Alessandro Camati di lui figlio.

Pisa questo dì 3. Febbrajo 1844.

Dott. *Carlo Mugnaini.*

Dott. *Leopoldo Gasparini* Canc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

In sequela dell' istanza fatta dalle sigg. Teresa ed Ambrogia sorelle Ussi con Scrittura del dì 27. Marzo prossimo passato dice doversi aggiudicare, conforme aggiudica in natura ai Creditori dei Nobili sig. M. Ferdinando e Bernardino fratelli Pisani, fino alla concorrenza de'loro respettivi Crediti, secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi e per la somma di Lire 12298. e centesimi 56. prezzo di stima diminuito del 20. per 100., i Beni immobili descritti nelle premesse narrative, rimasti invenduti, e colle condizioni contenute nella Cartella d' Incanti del dì 18. Novembre 1842. — Ordina che resti ferma l' economia di detti effetti, alli data al sig. Luigi Fagiuoli, finchè non si faccia luogo alla consegna dei medesimi al Creditore o Creditori che avranno diritto a conseguirla. E successivamente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del valore dei Beni come sopra aggiudicati in natura ai Creditori, e delle rendite percette dal sud.° Economo Giudiciale. — Nomina in Procuratore per la formazione del progetto di Graduatoria M. Niccola Del Corda. — Assegna a tutti i Creditori dei sigg. fratelli Pisani, ed a chiunque altro abbia diritto sul detto prezzo, il termine di un mese ad avere prodotti i loro titoli di Credito. — Spese a carico del prezzo da distribuirsi, preluvabili con privilegio. — E tutto ec. mandans ec. — Così giudicato e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 4. Aprile 1843. sedendo i sigg. Raffaello Cocchi Consigliere alla Regia Corte ff. di Presidente, G. Nomis, e R. Buoninsegni Auditori, presente il sig. Avv. Bandi R.° Procuratore.

Sottoscritti all'Originale

R. Cocchi — L. Cavallini Coad.

Per Estratto Conforme — *E. Viti.*

Ad Istanza della sig. Francesca Michelazzi come in Atti si citano i Creditori del fù Sacerdote sig. Leopoldo di Nasso a comparire nel termine di giorni otto dal dì della Iserzione presente nello Studio del Dottor Francesco della Santa a dedurre i loro titoli di Credito per far quanto occorre, alias ec. come dal Processo di N.° 16. del 1844.

Pisa li 3. Febbrajo 1844.

Francesco Della Santa.

Con Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno il 1. Febbrajo 1844. il sig. Vincenzo Modesti commerciante domiciliato in Livorno rappresentato dal sottoscritto ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei Creditori contemporaneamente citandoli all'Udienza di detto Tribunale del 9. Febbrajo stesso per discutere e sentir decidere sulla domanda di provvisoria sospensione di ogni Atto esecutivo contro di lui. E tutto ec.

Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	8 4	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	18 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

J. E R. LOTTERIA

Estrazione di Sie a del dì 3. Febbrajo 1844.

43 6 72 78

Digitized by Google

NUMERO 17.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 8 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 27 Gennajo

Le lettere di Dublino di jeri erano aspettate colla solita impazienza. Ecco ciò che in esse si legge:

« Anche oggi la Corte del Banco Reale non ha fatto che sentire qualche testimone, e la lettura di varj rapporti e articoli di giornali circa i *Meetings* dell'associazione per la Revoca. L'udienza è stata di un'estrema monotonìa. Dopo la lettura degli articoli, un uffiziale della polizia ha fatta una deposizione circa le sedute e udienze della *Corte degli Arbitri* a Blackvoek. A tre ore e un quarto l'Avvocato Generale ha annunziato che le prove in appoggio dell'accusa erano esaurite. Domani il sig. Sheil, difensore dei prevenuti, sarà il primo a prender la parola. » (*Deb.*)

Leggesi nel *Globe:*

La sorprendente omissione di 63 nomi dalla lista del *giurì* speciale, dopo la sua revisione fatta dal *Recorder*, è un fatto confessato ora dal tribunale della *Queens-Benk* e dal procuratore. La lista dalla quale venne estratto il *giurì*, destinato a giudicare il processo di Stato, è perciò una lista mutilata. Uno sbaglio di quell' impiegato incaricato di mandare le liste al *Recorder* per farle autenticare, deve essere la cagione di tale omissione, ma gli schiarimenti dati in proposito non sono persuasivi; ed il giudice Perrin stesso confessò esservi motivo di grave sospetto, e che in ogni modo però erasi commessa una solenne trascuraggine. E' noto, che i giudici hanno stabilito d'accordo, che al tribunale non spettasi verun diritto in simil causa. Sembra che il Foro partisse dal principio che la Corona si trova, nella procedura contro O' Connell, nella stessa posizione come qualsiasi accusatore privato, e che quindi la omissione della lista del *giurì* e la disposizione di una nuova revisione, sia un indugio negli affari da non giustificarsi dal Tribunale.

— La Compagnia delle Indie Orientali ha l'intenzione di domandare al governo che si prenda possesso del territorio degli Ameer (emiri) dello Scinde. Un dispaccio di Lord Ellenborough, governatore generale, coincide in modo singolare coi progetti ambiziosi di questa Compagnia. Egli dichiara che non si può far conto sulla fede degli emiri, e si congratula della situazione militare che gl'inglesi sonosi fatta dirimpetto a loro. (G. P.)

FRANCIA

Parigi 30 Gennajo

Jeri sera alle ore 9 la Gran Deputazione della seconda Camera, incaricata di presentare al Re l'Indirizzo in risposta al discorso del Trono, è stata da S. M. ricevuta alle Tuilleries. Il Re assiso sul Trono aveva intorno a se i Reali suoi Figli. Il Presidente Sauzet ha letto l' Indirizzo, e S. M. gli ha risposto nei seguenti termini;

« Signori Deputati! Sento con viva sodisfazione che la Camera dei Deputati apprezza nel grado stesso che io tutti i beni di cui oggi gode la Francia. Il farne così giustamente conto è un pegno di più della loro durata. Voi sapete che io corrispondo sempre con fiducia e con piacere alla leale cooperazione di cui mi assicurate di nuovo. La continuazione di quest'armonìa fra tutti i poteri dello Stato è quella che rende chimeriche le colpevoli speranze, cui si sforzano invano di rianimare i nemici delle nostre istituzioni.

« Sono ben commosso dai sentimenti che mi esprimete riguardo alla mia famiglia ed a me stesso. Tutti i miei figli e nipoti, chiamati, come me, dal voto nazionale e dalla legge che ne è emanata, a succedermi eventualmente sul Trono costituzionale che oggi io occupo, continueranno a mostrarsi degni di quest'alta missione col dedicarsi intieramente alla Francia, alle nostre istituzioni, ed a quelle libertà di cui esse sono la vera garanzìa. »

Alla Deputazione si erano associati molti altri membri della stessa Camera, e tutti applaudirono rispettosamente alle parole del Re.

Nell'adunanza che la Camera dei Deputati tenne, avanti di spedire al Re l' Indirizzo, il presidente lesse alcune lettere di Deputati che davano la loro dimissione, cioè dei sigg. Larochejaquelein, Berryer, de Larcy, e Blin de Bourdon; le lettere del primo e dell'ultimo erano individuali; una lettera collettiva parlava per gli altri. Il primo diceva soltanto: « Dò la mia dimissione. » Gli altri premettevano una esposizion di motivi. Il Presidente stabilì che si soprassedesse per qualche giorno al rinvio al ministro dell'Interno della dimissione del sig. Larochejaquelein; e che gli si rendesse conto semplicemente delle altre senza far caso dell' esposizione dei motivi, le cui espressioni sembrarono alla Camera alquanto extraparlamentarie.

Oggi la stessa Camera ha proceduto all' organizzazione mensuale dei suoi *Bureaux*; frai 9 presidenti eletti per ciascuna sezione, sette sono del partito conservatore e due dell' Opposizione.

Con R. Ordinanza in data del 28 il sig. Barthe, Pari di Francia e Primo Presidente della Corte dei Conti, è nominato Vice Presidente della Camera dei Pari in luogo del defunto Conte De Bastard.

In questa Camera il Ministro delle Opere Pubbliche sig. Dumon ha fatta la già annunziata comunicazione del Governo, che consiste in un progetto di Legge composto di 19 articoli aventi l'oggetto di regolare la polizia delle strade ferrate. Questa legge da lungo tempo desiderata interessa moltissimo la pubblica sicurezza.

Il Re ha ricevuto stamattina i ministri in separate conferenze.

Il Duca di Glucksberg, arrivato da Madrid a Parigi, ha rimesso nelle mani di S. M. la Regina Cristina lettere particolari della Regina Isabella, e della Infante M. Luisa sue auguste figlie.

Digitized by Google

— Le ultime notizie del Rio de la Plata del 5 di novembre, recano che a quella data Oribe spingeva energicamente per terra l'assedio di Montevideo, mentre che l'ammiraglio Brown, comandante la squadra Argentina lo teneva rigorosamente bloccato pel fiume. Sulla rada di Montevideo eranvi 8 navi da guerra inglesi, 3 degli Stati-Uniti, 7 francesi, 6 brasiliane, 2 sarde, 2 portoghesi, 1 danese, ed 1 svedese.

—Da Tunisi giunse a Tolone la notizia, che il dì 11 di dicembre poco mancò non saltasse in aria il forte della Goletta. Erasi voluto appiccare il fuoco nella polveriera, e fu soltanto la vigilanza di un caporale, che scoprì la miccia accesa, ed impedì una terribile esplosione. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il *Messager* di Parigi pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Bajonna 28 Gennajo.

« La sera del 22 il disarmamento della guardia nazionale di Saragozza ha dato luogo ad alcuni disordini che vennero prontamente repressi. La consegna delle armi si effettuava il 23 senza difficoltà.

« Il gen. Serrano è stato nominato inspettor generale della cavalleria.

« Il gen. Concha si è dimesso dal posto d'inspettor generale dell'infanteria, che è stato conferito al gen. Soria. »

— Le lettere di Madrid sono del 23. — In quel giorno la Borsa ed altri stabilimenti pubblici eran chiusi, celebrandosi la festa di Sant'Ildefonso.

I giornali dicono che nelle provincie continua a manifestarsi qualche contrarietà all'adozione della legge sugli *ayuntamientos*, ma che in nessun luogo si è dichiarata una resistenza attiva. Riportano gli stessi giornali (con differenti qualificazioni secondo il loro colore) che il Capo politico di Malaga ha minacciato della deportazione in Affrica il Redattore del foglio intitolato *L'Opinione*, se continuava a pubblicare articoli contro l'applicazione della suddetta legge.

L'*Heraldo* contiene un lungo articolo sul resultato delle elezioni. « E' questo (dice fra le altre cose) un dispiacente avvenimento che avrebbesi dovuto in qualunque modo prevenire. Il ministero l'ha intesa diversamente; e fisso nell'idea della necessità di sciogliere le Cortes, non ha fatto conto dell'influenza che aver può sulle prossime elezioni l'esito delle attuali. »

Lo scioglimento delle Cortes sembra perciò cosa quasi determinata.

—Le lettere particolari di Saragozza, spogliate dai fogli di Marsilia, dicono che la mattina del 22 alle 10, la minacciosa attitudine presa da varj gruppi formatisi in più luoghi della città, venendo ad avvalorare i sospetti concepiti e le indicazioni avute di colpevoli macchinazioni, obbligò il Capitan-generale a pubblicare la legge marziale. Alle 2 pomeridiane i distaccamenti di cavalleria che scortavano i requisitori delle armi furono in più luoghi maltrattati; ne accaddero varie piccole zuffe, nelle quali si ebbero tre morti ed alcuni feriti. Si chiusero tutte le botteghe, e l'agitazione fu al colmo. Alle 6 però la città era più quieta, e il disarmamento continuavasi, ma il numero dei fucili raccolti non passava il 600. — Il gen. Claveria avea dato prove di energia, e di prudenza insieme.

— I pubblici fogli contengono oggi l'allocuzione pronunziata dal sig. Martinez de la Rosa nell'atto di presentare le sue lettere di credenza al Re Luigi Filippo, cioè:

« Sire. S. M. la Regina di Spagna, nel degnarsi di onorarmi dell'augusta sua fiducia per rappresentarla presso la M. V., mi ha ordinato espressamente di attestarle il suo attaccamento più profondo, e più sincero, non meno che il desiderio che ella ha di stringere sempre più i vincoli di benevolenza e di amicizia che legano sì felicemente i due paesi. Ed io, Sire, che, per molti anni, ebbi campo di apprezzare e le alte doti della M. V., e il nobile carattere della nazione francese, io mi ascrivo doppiamente a ventura di essere il fedele interpetre dei sentimenti che animano l'augusta mia Sovrana. »

La risposta del Re fu la seguente:

« Accetto col massimo piacere i sentimenti che ella mi attesta in nome dell'augusta mia Nipote, la Regina di Spagna, colla quale io sono unito con tanti legami. Io desidero ardentemente che si stabilisca in Spagna una monarchia costituzionale temperata, la quale impedisca la rinnovazione dei disordini che tutti hanno deplorati. Io sono perfettamente disposto a dare a S. M. la Regina di Spagna, ed al suo governo, ogni specie di appoggio morale, e questo appoggio è disinteressato, giacchè la Francia non ha altro interesse che di vedere la Spagna prospera e tranquilla. Per riuscire a questo resultamento, S. M. la Regina, colle alte sue doti, ha pure (attesa la sua giovinezza e la sua inesperienza) ancora bisogno del concorso di tutti gli uomini leali ed illuminati, tra i quali annovero principalmente il sig. Martinez de la Rosa, suo Ambasciatore. »

(Deb., Comm. e Semaph.)

BRASILE

Il Governo brasiliano emesse non ha guari un decreto, il quale sempre più prova la sua ferma intenzione di opporsi e metter fine se sia possibile, con tutti i mezzi di cui può disporre, allo spregevole traffico della tratta dei Negri su le sue coste. È già gran tempo che anche colà nissuno più osa fare apertamente un tale traffico, e solamente quei legni che si occupano in generale del contrabbando son quelli che servono anche di strumento a questo ignominioso commercio di carne umana. Le disposizioni del Governo furono e sono tuttora dirette contro questi due rami di traffico; e venne organizzato un regolare servizio su la costa, mediante appositi guarda-coste, destinati ad invigilare esclusivamente i legni che da essa si staccano e che vi arrivano. Le navi a ciò destinate sono divise in parecchie linee; ed a comandante della squadra centrale, e per dare esecuzione al decreto menzionato in principio, il Governo nominò testè il capitano Ferreira. *(G. M.)*

IMPERO D'AUSTRIA

Il Vladica del Montenegro è arrivato il 21 di gennajo inaspettatamente a Trieste, donde si dice che continuerà il viaggio per Vienna.

— Il Duca di Bordeaux è giunto il 21 dello scorso ad Innsbruk, avviato verso Gorizia. (G. P.)

(DALMAZIA) *Ragusa 16 Gennajo*

Preceduta da detonazione, somigliante al romoreggiare di lontano tamburo, fu sentita una leggiera e breve scossa di terremoto il giorno 13 corrente alle ore 8 della sera. Al vento di greco-levante, che soffiava impetuoso nei giorni precedenti, successe in quella notte una perfetta calma, e la temperatura da 1 grado sotto lo zero elevossi ai 4 sopra il punto di congelazione.

Jeri a un'ora e minuti 15 antim. una sensibile scossa, preceduta pure da forte detonazione, svegliò dal sonno questi abitanti; era ondulatoria, e durò circa 2 minuti secondi. Alle ore 5 e mezzo della mattina ne fu avvertita un'altra, ma per intensità e durata minore della prima, ed all'ore 7 e min. 50 della sera ad un abbagliante lampo tenne dietro uno scuotimento ondulatorio ben sensibile, e che durò quasi due secondi. Le acque del mare sono bassissime, il cielo è annuvolato, segna il termometro 6 gradi sopra lo zero, mantiensi il barometro ai 28 pollici e 2 linee, ed il vento è allo scilocco levante.

Questa popolazione, che da 4 mesi trovasi con tanta frequenza a contatto dello spaventevole fenomeno, sembra avere con esso contratta una certa familiarità, per cui è rimessa da quel timore da cui sulle prime era angustiata: la storia peraltro delle

Digitized by Google

passate disavventure, la lunga insistente ripetizione delle scosse, e le fatali conseguenze, che ponno accadere, ove seguitino ancora, e sieno più forti, tengono gli animi in uno stato di molesta inquietudine. *(G. M.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 8 Gennajo

Tewfik bey partirà a giorni, a bordo di una corvetta turca per portare al pascià di Tunisi il firmano Gransignorile, che lo conferma nel suo governo pel prossimo anno. Tewfik è nello stesso tempo portatore di circostanziate istruzioni pel Bei, tanto per rapporto al suo contegno verso il Governo d'Algeri e verso la Francia, quanto per le malintelligenze insorte col Governo Sardo, in forza del divieto di esportazione dei cereali. *(Ver.)*

(Servia)

Si annunzia in data della prima metà di gennaio, che due del partito di Obrenovitc hanno tentato di provocare una sollevazione nel distretto di Semendria. Essi non trovarono seguaci, e si sono salvati nella cittadella di Semendria. Il governo serviano ne domandò l'estradizione, ma finora non l'ottenne. Uno di essi è un già capitano di circolo sotto il governo degli Obrenovitc, che era fuggito col principe Michele, e che poi rimpatriò in virtù dell' indulto. (G. P.)

ASIA

Prendiamo da una lettera particolare di Bombay i dati seguenti sullo stato attuale del commercio nella China:

Dopo l'applicazione della nuova tariffa che si deve alle cure di sir Enrico Pottinger, il nostro commercio colla China è in via di progresso. Questo resultato è la conseguenza necessaria delle relazioni amichevoli stabilite tra i Chinesi e gli Inglesi. V'ha tuttavia motivo di sostenere che il nuovo accomodamento non servirà a procurarci il thè, lo zucchero candito, ec. a miglior mercato, giacchè tutti questi articoli sono ora più cari a Bombay che non lo *erano* prima della conclusione della tariffa.

Quanto al commercio dell' oppio, esso è più animato che mai. I prezzi pagati per questa droga sono enormi. Caricazioni intiere d' oppio sono spedite qui per Hong-Kong, e se il Governo non incoraggia questo traffico, almeno chiude gli occhj sulla continuazione di esso. In fatti, sir Pottinger ha dichiarato che se questi invii d'oppio fossero sequestrati dai Chinesi, egli non interverrebbe nell'interesse degli speculatori, e che il Governo di S. M. respingeva fin da questo momento qualunque responsabilità relativamente alle perdite, cui soggiacerebbero a tale riguardo. Ne resulta ch' egli lascia al partito interessato libertà intiera di estendere questo traffico sin dove gli piacerà.

In questo momento trovansi sulla rada di Breat-Bay tre navi americane in destinazione per la China, dovendo servire di scorta all' Inviato americano incaricato di negoziare un Trattato di libero commercio tra gli Stati Uniti e il Governo chinese. Qui si assicura che il Trattato concluso da sir Enrico Pottinger colla China comprende tutte le Potenze europee, le quali, in ciò che concerne il commercio, sono poste sul medesimo piede. In conseguenza qui si va sussurrando che l'alto commissario chinese ricuserà probabilmente di ricevere l'Inviato americano, ciò che non potrà mancar di contrariare assai quest' ultimo. *(F. Fr.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 31 Gennajo ed altri)

Dai giornali Inglesi, del 29 si hanno notizie di Dublino fino al 27. L' udienza di questo giorno fu tutta occupata dalla eloquente difesa del sig. Sheil, Avvocato dei sigg. O'Connell padre e figli. Le tribune erano piene di spettatori, ed un generale mormorio d' impazienza dominava nell'assemblea. L'Oratore ha espressa con somma abilità la sua fiducia nella buona fede del *Giurì*, e si è applicato a dimostrare la lealtà dei suoi clienti, la legalità d'ogni loro discorso o azione, e la rettitudine costante dei loro fini. Questa arringa piena di energia ha risvegliati molti applausi; dopo di che la Corte si è aggiornata a lunedì mattina 29 gennajo.

Parigi — Dal mezzogiorno a un ora S. M. il Re è stato in conferenza coi Ministri Guizot, e Mackau.

Il già Prefetto di Polizia sig. Gisquet è partito con la sua famiglia recandosi a Costantinopoli.

Spagna — I giornali e le lettere di Madrid in data del 24 annunziano che il sig. Egana, ex Deputato alle *Cortes* per le provincie di Guipuscoa, e d'Alava, è stato incaricato dalle provincie medesime di recarsi a Parigi per presentare un indirizzo a S. M. la Regina Madre. Il Maresciallo di campo Juan de La Pezuela è stato nominato Capitano Generale delle provincie Basche, d'onde il Generale Bartolommeo Amor passa al supremo comando dell'Estremadura.

Le notizie di Saragozza arrivano alla data del 21. L' origine delle accennate turbolenze fu l' aver voluto il Capitan Generale riorganizzare la guardia Nazionale nei termini stabiliti in altra epoca dal Generale Concha, cioè con l'esclusione di tutti quegli abitanti che non pagano 50 reali di contribuzione; la popolazione di Saragozza ricusò di prestarsi a questa massima.

La notte dal 22 al 23 passò tranquilla. La mattina un nuovo bando ordinò a tutti i possessori di armi di depositarle prima delle ore due pomeridiane, sotto pena di morte; lo stesso apparato di forze militari mantenevasi nella Città. Alle 2 tutta la guardia Nazionale venne disarmata, moltiplicandosi le visite domiciliari e gli arresti. Nella serata morirono sette persone ferite in mezzo al disordine. La mattina del 21 tutto era tornato nel suo stato normale. Alle ore tre è stato levato lo stato d'assedio ma continuavano gli arresti. Il Generale Claveria lo annunzia al Ministro della guerra, dicendo di aver raccolto 2175 fucili. *(Deb. e Sent. Pir.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 Febbrajo

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

AVVISO

A forma degli antichi Statuti di quest'Accademia, e delle nuove disposizioni contenute nel Sovrano Rescritto del primo Marzo 1832 verrà aperto nel dì primo Giugno del presente anno il Concorso pei posti di studio a Roma. Questi saranno conferiti a un Pittore, a uno Scultore, e ad un Architetto alunni della nominata Accademia, che dopo le consuete prove ne saranno giudicati i più degni. I prescelti godranno fino dal primo Luglio del 1844 dell'annua pensione di Lire 1904 da cessare al termine prescritto.

REQUISITI

PER L'AMMISSIONE, E CONDIZIONI DEL CONCORSO

Sono ammessi i soli Toscani.

L'età di questi non deve esser maggiore di 30 anni.

Non è ammesso al concorso chiunque è legato in matrimonio; e chi lo contraesse dopo aver ottenuto il posto durante il quadriennio perde la pensione.

I Pittori e gli Scultori subiranno un esame sulla Prospettiva, l'Anatomia e la Storia.

Gli Architetti dovranno sostenere l'esame sulle Matematiche, e la Prospettiva.

Dopo l' esame i Pittori eseguiranno in colori un' Accademia del Nudo, di grandezza metà del naturale, ed un Bozzetto d'invenzione.

Gli Scultori modelleranno nelle stesse dimensioni il Nudo, e comporranno un Bassorilievo d'invenzione.

Gli Architetti eseguiranno un Progetto architettonico, e comporranno estemporaneamente un Ornativa, a seconda di un dato Soggetto.

Tutte queste prove si eseguiranno dentro un tempo determinato, ed in un locale di quest'Accademia delle Belle Arti, sotto la vigilanza di persona delegata dal Presidente.

I Pensionati hanno l'obbligo di eseguire a loro spese, e mandare ogni anno all' Accademia quei Saggi che saranno loro prescritti.

Quelli fra i giovani Pittori, Scultori, e Architetti, che bramano di concorrere; si daranno in nota prima del dì 25 Maggio 1844. presso il Segretario della prima Classe dell'Accademia predetta, al quale dovranno inoltre esibire le respettive Fedi di nascita, e di stato libero.

Chiunque non si sarà dato in Nota dentro il dì 24. Maggio resterà fuori del Concorso, esclusa qualsisia giustificazione.

Dall'I. e R. Accademia delle Belle Arti, li 3. Febbrajo 1844.

ANTONIO RAMIREZ DI MONTALVO *Presidente.*

GIO. BATISTA NICCOLINI *Segretario della Prima Classe.*

L' attuale Cancelliere della Comunità Civica di Pietrasanta, ed annessi rende pubblicamente noto, che attesa la morte del sig. Dottor Luigi Bertoni è rimasto vacante nella Comunità di Stazzema l'Impiego di Chirurgo Condotto in Ruosina, cui è annesso l'annuo appuntamento di Lire 665., con i seguenti

OBBLIGHI

Risedere nel Villaggio di Ruosina; servire gratuitamente ed a tutta cura anche in Medicina tutti i possidenti, ed Abitanti nel terzo di Comunità assegnato a tale Condotta, non esclusi quelli che godono di eguale benefizio a forma dei veglianti ordini; coadiuvarsi scambievolmente con gli altri due Chirurghi Condotti nei casi di vero ed assoluto bisogno; e disdire l' Impiego due mesi avanti qualora gli piaccia di renunziarlo.

Che però resta assegnato il tempo e termine di un mese dal dì della inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze a tutti coloro, che avendo i necessarj requisiti, vogliono concorrere alla suddetta vacante Condotta, ad aver fatte pervenire franche di porto alla infrascritta Cancelleria le respettive istanze in carta bollata firmate e corredate della Matricola, e di altri recapiti piacendo, mentre detto termine spirato, sarà dal General Consiglio proceduto alla collazione dell'Impiego suddetto.

Pietrasanta; Dalla Cancelleria Comunitativa:
Li 5. Febbrajo 1844.

Il Cancelliere
D. Antonio Finali.

AVVISI

Al Caffè Biagiotti in Piazza S. Felice, condotto da Giuseppe Sacchi, trovasi un gran Deposito di Sciampagna toscana a lire 2. la Bottiglia.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Contenuto del Tomo VII. P. I. ora pubblicato.

ANNALI VENETI

dall'Anno 1457 al 1500. del Senatore Domenico Malipiero, ordinati e abbreviati dal Senatore Francesco Longo con prefazione e annotazioni di Agostino Sagredo

aggiuntovi per la parte 2da.

I DISPACCI AL SENATO VENETO

di Francesco Foscari e di altri Oratori all'Imp. Massimiliano I. e

LA STORIA VENETA

dettata da Daniel Barbaro e completata colla Storia segreta di Luigi Borghi dall'Anno 1512. al 1515.

FIRENZE, 1843-44. Presso G. P. Vieusseux Editore al suo Gabinetto Scientifico-Letterario, e presso i principali Libraj d'Italia.

Prezzo del presente Volume di fogli 40 3/4
con Appendice . . . . . Franchi 10. 18.
o sia Toscane Lire 12. 2. 4.

SOCIETA' PER LA FABBRICAZIONE DEL PANNO A FELTRO

Gli Azionisti restano invitati ad un'Adunanza Generale che avrà luogo il 14. Febbrajo corrente a ore 2. pom. nel Palazzo Guicciardini in via de' Guicciardini, per trattare di affari interessanti.

SCIAMPAGNA DI PORTOFERRAJO

Gran deposito al Negozio di vendita di Tabacco Piazza del Granduca presso la Farmacia Foriui, a L. 2 la bottiglia.

Ci si vende anche un eccellente qualità di Alchermes a L. 1. 10. — la bottiglia grande.

Come pure la tanto conosciuta ESSENCE COLOMBIENNE efficacissima per far cessare subito, e per sempre il male dei denti, a paoli 2. la boccetta, e ciò per essere proveniente dall' origine, e non in deposito.

VENDITA A GRAN RIBASSO

In via del Proconsolo entro al Palazzo Rast di già Quaratesi N.° 476. trovansi Cristalli di Boemia, e di Toscana fini e comuni come pure degli avanzi di Porcellana, Terraglie inglesi di Pisa e del Ginori a prezzi fissi dalle ore 9. di mattina sino al tocco e dalle 2. 1/2. sino alle ore 8.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

Novità Walzer per P. F. solo,

15422.	LANNER.	I Talismani, Op. 176.	Paoli 3 3/8.
15424.	D.°	Il fiore dei Valzer, Op. 182.	» 3 3/8.
15425.	D.°	Gli Stravaganti, Op. 183.	» 3 1/8.
15426.	D.°	Les Adieux, Op. 185.	» 3 3/8.
15427.	D.°	L'Ali dell'Estro, Op. 191.	» 3 3/8.
15428.	D.°	Ideali, Op. 192.	» 3 3/8.
14000.	D.°	Danza in giro, Op. 193.	» 2 6/8.
13981.	D.°	I Sobborghesi, Op. 195.	» 2 6/8.
14034.	D.°	Le Danze delle Ninfe, Op. 198. . . .	» 2 6/8.
14578.	WEZLAR.	Quadrilles pour Piano	» 1 7/8.
14950.	D.°	Les rêves d'Automne, Valses pour Piano	» 2 4/8.

PRIMA LOTTERIA AD ESTRARSI
Il 16. Marzo a. c.

SEGUIRA' L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI

NOVE PREGIABILI STABILI
IN VILLAGGIO E SUOI CONTORNI

NELLA QUALE SI GUADAGNANO:

1.° OTTO GRANDI STABILI CON FABBRICHE ec.

PER I QUALI SI OFFRE UN EQUIVALENTE

in denaro di Fiorini 200,000 V. di V.

2.° IL MAGNIFICO STABILE CON ECONOMIA RURALE, E MULINO CHIAMATO LA POSSESSIONE SEEEG

PER IL QUALE SI OFFRE UN EQUIVALENTE IN CONTANTI

di Fiorini 50,000 V. di V.

QUESTA LOTTERIA CONTIENE LA STRAORDINARIA
Quantità di 32,511 Vincite

TUTTE IN DENARO CONTANTE, E SI PUÒ GUADAGNARE GIUSTA IL PIANO

Fiorini	250,000	ov.	207,500	ov.	206,500	V. di V.			
»	203,500	»	202,500	»	202,000	»			
»	201,500	»	201,000	»	200,000	»			
»	60,000	ov.	55,000	ov.	54,000	ov.	53,000	»	
»	50,000	»	17,500	»	16,500	»	13,500	»	
»	12,500	»	12,000	»	11,500	»	11,000	»	
»	10,000	»	7,500	»	6,500	»	5,000	»	ec.

Le azioni rosse graziali hanno per esse sole un apposita estrazione, con vincite tutte in denaro contante, di
fior. 50,000, 7,500, 6,500, 3,500, 2,500, 2,000, 1,500, 1,000 ec.

Per la complessiva somma di Fior. 240,000 Valuta di Vienna

Nell'estrazione delle *azioni graziali*, state generosamente dotate, si fa luogo al caso speciale e favorevole, che il numero delle medesime il primo estratto, oltre la grazia destinatagli dalla sorte, deve vincere ancora 500 *azioni graziali* all'uopo scelte, le quali devono tutte fare una vincita in denaro, per cui il proprietario di una tale *azione graziale* deve fare 501 vincite in denaro.

Chi acquista in una volta 5 azioni a fior 12. 1/2. valuta di Vienna pari a L. 15. Toscane l'una riceve gratuitamente una generosamente dotata *azione graziale*.

Vienna li 15. Gennajo 1844.
DI. COITH FIGLIO e COMP.

I biglietti si vendono presso i sigg C. HEINZMANN e C. in Piazza del Gran-Duca a Firenze, ed a Livorno presso i sigg. HEINZMANN E RUBNER.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 13. corrente per proseguire lo stesso giorno il suo Viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 6. Febbrajo 1844.
S. Borgheri F. e C.

Luigi del fù Ippolito Romanelli Negoziante, e possidente domiciliato a Laterina deduce a pubblica notizia qualmente tutti quanti i Telai, Scaffali, Bilancie, e qualunque altro oggetto Mobiliare esistente nel Laboratorio, o Bottega abitata dal sig. Francesco Luigi Conti Maestro Tessitore domiciliato in Arezzo sono di sua esclusiva proprietà, come resulta da Apoca Privata del dì 23. Gennajo 1841., debitamente registrato in detto giorno e tuttociò per ogni buon fine, ed effetto, e perchè nessuno non possa allegare ignoranza.

In replica all'Articolo che è stato inserito dal sig. Gio. Batta. Schmid nella Gazzetta del 25. Gennajo anno corrente relativamente agli attuali Ministri che tiene nel suo Magazzino di vendita di Cristalli posto in Firenze in Via Borgo S. Lorenzo si fa noto al Pubblico, che Luigi Batacchi stato per lungo tempo Ministro in detto Magazzino si è licenziato spontaneamente per riguardo di sua salute, ed ha reso esattissimo conto della sua amministrazione tenuta fino al 20. Gennajo prossimo scorso.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 3/4.
Roma	30	105. 1/2.	Augusta	90	59. 1/2.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona	30	105. 3/4.	Amburgo	90	84. 3/4.
Napoli	30	115. —.	Londra	90	46. 1/2.
Milano	30	101. 1/2.	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	101. 3/8.	Lione	90	99. 1/3.
Genova	30	98. 1/2.	Marsilia	90	99. 1/4.
Trieste	30	60. 5/6.			

Digitized by Google

NUMERO 18.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 10 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 29 Gennajo

Annunziano i nostri Giornali che mercoledì mattina S. M. la Regina col Principe Alberto e con tutta la Corte verrà dal Castello di Windsor al Palazzo di Buckingham, e dopo mezzo giorno terrà un Consiglio privato per preparare il discorso di apertura della sessione parlamentaria. Credesi però che la Corte non rimarrà a Londra che tre giorni, e quindi ritornerà a Windsor.

—Tutti i fogli periodici si occupano del processo O'Connell e della eloquente difesa pronunziata il dì 27 dall'Avvocato Sheil in favore, non di Daniel O' Connell e suoi figli, come per errore fu detto, ma in favore del solo Giovanni O'Connell figlio maggiore, giacchè il padre si è riservato l'incarico della sua propria difesa, e parlerà l'ultimo.

L'Avvocato Sheil (dicono i fogli) è uno dei più brillanti oratori che abbia il Parlamento Britannico; egli possiede il vero tipo dell' eloquenza irlandese, e sebbene il suo dire non abbia tutti i pregj dell'arte, tuttavia la sua parola è sempre potente, abbagliante, e rare volte manca di effetto. Il discorso pronunziato dal signor Sheil, e che fu il soggetto di tutta l'adunanza (circa sei ore), occupa quasi dodici colonne del *Times*.

L'oratore protestò da principio che ei poteva parlare non solo come Avvocato ma anche come testimone, giacchè essendo stato lungamente nell'intimità del padre, e del figlio, conosceva a fondo tutti i loro pensieri, i loro timori e le loro speranze. Passò quindi a rammentare diversi processi fatti in Inghilterra, e in Irlanda per cause analoghe, e fra gli altri quello di Hunt, assoluto da un *Giurì* inglese, e quello di Swift, che il gran *Giurì* di Dublino ricusò di tradurre avanti alla Corte. E con un abilissimo passaggio oratorio scese a parlare delle dissensioni che sventuratamente si mantengono in Irlanda fra i seguaci di massime diverse, facendo un deplorabile quadro delle conseguenze che ne nascono e che altri popoli hanno saputo prudentemente evitare.

Interrotto a questo punto dagli applausi dell'uditorio, Sheil prese un momento di riposo, dopo il quale fece un estratto dell'istoria d'Irlanda, dall'atto di unione fino agli avvenimenti nei quali ebbe gran parte O'Connell. Quindi terminò con una vivace apostrofe ai Giudici.

L'indomani il sig. Moore dovea continovare la difesa a favore degli altri coaccusati; ma egli ha pregato la Corte a rimettere la seduta a lunedì 29 gennajo. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Leggiamo nel *Courrier des États-Unis*:

» I giornali del Messico annunziano essersi scoperte, in una parte finora inesplorata di questo infelice paese, le rovine di una città tutta intiera, totalmente sconosciuta come totalmente deserta. È questa una notizia che è destinata a produrre nella classe dei dotti una sensazione non meno forte di quella prodotta un tempo dalla scoperta della città di Palenqua, del Tempio di Mitla, e d'altri monumenti degni di entrare in parallelo colle piramidi di Egitto, e che provano che quelle contrade sono state il teatro di un incivilimentò non meno avanzato dell'incivilimento egiziano, e risalente non meno di quello ai più vetusti secoli. Queste scoperte hanno dato alla scienza ed alla filosofia grandi problemi a risolversi, e trattasi, da qualche tempo, di una nuova esplorazione che sarebbe fatta sopra basi più vaste delle precedenti, da una commissione composta dei principali dotti di Francia, di Spagna e d' Inghilterra.

— Sentiamo dal Messico che il Gen. Sant'Anna diede ordine di far costruire a Nuova-York parecchj bastimenti da guerra.

— Diversi carichi di schiavi sono stati recentemente sbarcati a Cuba. (*G. M.*)

FRANCIA

Parigi 1 Febbrajo

Le sedute della Camera dei Deputati negli ultimi due giorni non hanno avuto un carattere particolarmente interessante.

Alla Borsa parlavasi jeri con una certa inquietudine dell' effetto che possono produrre le date dimissioni, fra i Deputati, ed altre di cui facevan menzione, benchè meno positivamente, i giornali.

Dicesi che in breve sarà fatta la solita mozione circa i fondi segreti.

Alla Camera dei Pari verrà presentata venerdì prossimo la legge, in progetto, sul pubblico insegnamento.

—Il Consiglio dei ministri si adunò jermattina davanti al Re dopo mezzogiorno; il sig. Guizot avea preceduto di un' ora i suoi colleghi per tenere, unitamente ad altri personaggi politici, una particolare conversazione con S. M.

Con R. Ordinanza in data di jeri S. M. ha nominato Grande Ufiziale dell'Ordine della Legion di Onore il Vice Ammiraglio Massieu de Clerval, comandante la stazione navale del Brasile e della Plata.

Il presidente del consiglio presentò una legge destinata a concedere alla vedova del maresciallo Drouet d Erlon 3000 franchi annui a titolo di ricompensa nazionale. La proposta fu accolta con favore dalla Camera.

—Leggesi nel *Globe* di jeri che in conseguenza di gravi turbolenze avvenute alla Scuola Politecnica, parecchj allievi di quella scuola furono inviati alla prigione militare dell'Abbaye.

—La notizia dell'improvvisa morte del duca regnante di Sassonia Coburgo è giunta oggi a Parigi.

Il Re dei belgi fu informato della morte del suo augusto fratello in un gran ballo che S. M. dava a Bruselles.

—È aspettato da Roma a Parigi l'incisore signor Lanzaruolo inventore di un nuovo perfezionamento della Daguerrotipia, mediante il quale egli fissa sulla pietra litografica le immagini prodotte dal Daguer-

rotipo in modo da poterne tirare immediatamente un gran numero di copie.

—Scrivono da Boulogne che sulle rive di quello stretto si è adunata una gran quantità di Oche salvatiche, le quali per molti giorni hanno somministrato abbondante preda ai cacciatori.

—Scrivesi da Tolone 29 Gennajo:

« Si dice che trattasi di mandare in breve due vascelli nel Levante.

« La violenza del vento in queste nostre parti è passata questa mattina allo stato di tempesta, e si teme che succedano sinistri. La direzione del vento è da mezzodì-ponente. (*Deb. e C.*)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli di Madrid si esprimono con straordinario calore sugli avvenimenti di Saragozza. I giornali del governo domandano che vengano puniti i ribelli. Isabella ha fatto indirizzare i suoi ringraziamenti al generale ed alle truppe.

Le ultime notizie di Saragozza sono del 25 da sera. A quella data il disarmamento della guardia nazionale era compiuto, la tranquillità pubblica ristabilita e lo stato d'assedio cessato.

Il *Castellano* del 26 annunzia che le scorse notti furono intese nelle strade della capitale ed al teatro della Cruz alcune grida sediziose. Esso richiama la vigilanza delle autorità su questi fatti, i quali, dice, possono esser cagione di deplorabili collisioni.

I giornali ministeriali parlano ad una voce di una congiura ordita sopra tutti i punti per rovesciare l'attuale ordine di cose. Il *Corresponsal*, il più moderato di essi, si esprime in questi termini:

« Le persone che fan professione di suscitar turbolenze sono incorrigibili. Esse raddoppiano i loro sforzi per mettere ad effetto i loro piani di disordini e di sconvolgimenti. Invano si tenterebbe di negare l'esistenza di una vasta cospirazione contro lo stato attuale, poichè, oltre mille prove evidenti che derivano dai fatti e da particolari carteggi, l'audacia dei congiurati è tale che non dissimulano i loro progetti. Gli organi del partito progressista aprono liberamente le loro colonne a comunicazioni altamente sediziose, nelle quali il governo è minacciato colla maggiore impudenza, e nelle quali si manifestano le più brutali idee di sangue e di vendetta. »

La nomina del generale Serrano al posto di Ispettore generale d'infanteria, e la dimissione del general Concha, formano tuttora oggetto della pubblica attenzione. Sembra che il general Serrano, sul quale assai confidava il governo, non voglia accettare il nuovo posto a cui era stato destinato. La dimissione del general Concha, di cui i veri motivi non sono ancor ben noti al pubblico, ha prodotto una vivissima sensazione.

Il sig. di Revillagigedo è partito dalle Asturie per Parigi con una missione verso S. M. la Regina Madre. Alcuni indirizzi furono inviati nello stesso senso da Valenza, Barcellona ed altre città. L'*Heraldo* annunzia che nella giornata del 26 gennajo la municipalità di Madrid ha deciso ad una grande maggiorità che alcuni delegati eletti nel suo seno, si recheranno ad aspettare la Regina madre alla frontiera per complimentarla.

—Secondo una nuova organizzazione dell'armata di Catalogna, la guarnigione di Barcellona sarà portata a ventun battaglioni.

Un corpo di 6000 uomini verrà pure stabilito a Lerida, sotto gli ordini di Pavia, onde sorvegliare Saragozza. (*F. Fr. e G. G.*)

BELGIO

La sera del 24 gennaio fu data al teatro di Bruselles da S. M. il Re Leopoldo una splendida festa di ballo, che forma il soggetto di lunghi articoli in tutti quei giornali. Tre in 4000 persone v'intervennero; e siccome mancavano le carrozze, parecchie dame e cavalieri fissarono fino dalla mattina camere nelle case vicine al teatro, onde recarvisi a fare la loro *toelette*, e di là con breve tragitto passare a piedi alla festa. Dopo il ballo fu imbandita una magnifica cena in cui vennero posti in tavola cervi e caprioli intieri. Il Principe Alberto avea mandato a regalare all'augusto suo Zio per questa festa 60 fagiani della specie più grande. La festa ha prodotto dicesi in Bruselles una circolazione di oltre un milione e mezzo di franchi. La Duchessa d'Aremberg, fra tutte le altre dame riccamente adorne, fu giudicata portare per più di un milione di franchi in diamanti. (*Deb. e Comm.*)

GERMANIA

Gotha 29 gennajo

Questa mattina verso le ore 6 cessò di vivere S. A. il nostro Duca in conseguenza di una polmonia. Il defunto Duca Ernesto era nato il 2 gennajo 1784, e quindi contava 60 anni. Egli avea assunto nel 9 dicembre 1806 il governo dell'in allora ducato di Sassonia-Saatfeld-Coburgo. Gli succede ora il Duca Ernesto fin qui principe ereditario nato il 21 giugno 1818, il quale nella primavera 1842 si sposò colla principessa Alessandrina figlia del regnante Granduca di Baden. (*Ver.*)

TIROLO

Innsbruck 1 Febbrajo

E' da temersi che la quantità straordinaria di neve caduta negli ultimi giorni nel Tirolo settentrionale, non abbia a recarci molte sciagure. Ai 28 dello scorso gennaio è già seguito il primo tragico avvenimento in Fernstein. Una immensa valanga si è precipitata presso il casale di Fernstein sulla strada provinciale, e seppellì sotto una massa di neve di 73 piedi, il mulino che ivi si trova. Un uomo vi abitava, e rimase vittima della disgrazia. Appena sparsa la notizia di questa disavventura, si pose mano all' opera onde sgombrare la neve, ma fino ad ora non abbiamo potuto sapere con qual successo. La valanga soltanto sulla strada era alta cinquanta piedi, e quindi saranno necessarii molti giorni di lavoro onde ristabilire le comunicazioni con Reutte. (*Ver.*)

RUSSIA

Pietroburgo 17 Gennajo

Il governo ha il progetto di permettere a tutti i sassoni liberi dimoranti nei governi occidentali, di trasmigrare nello spazio di dieci anni nelle provincie meridionali. Il ministero dei dominj dell' impero ha colonizzato negli ultimi due anni, circa 5000 dei medesimi nei governi della Tauride e di Jekaterinoslaw.

In conformità d' un ukase dell'anno 1839, tutti gli zingari vagabondi dell'impero, devono impiegarsi entro un tempo stabilito in un ramo industriale. In conseguenza di questo ordine il ministero collocò negli ultimi tre anni, più di 8000 di quegli individui nelle terre della Corona. (*Ver.*)

—Da alcuni mesi il Governo Russo ha ripreso l'offensiva contro i popoli montanari del Caucaso. Perciò il corpo attivo del Caucaso venne in ultimo molto rinforzato; fra le altre truppe partite per quella destinazione evvi il quinto corpo d'infanteria stanziato sinora in Bessarabia.

—La grande raffineria del sig. Dschub è stata, il dì 4, intieramente distrutta da un incendio. Il danno è calcolato a 750,000 rubli di banca. (*G. M.*)

—Il principe Federigo di Assia è qui giunto il 5 del corrente, ed il regnante duca di Nassau arrivò la mattina dell'8. Il 7 di mattina ebbe luogo nel Palazzo d'Inverno alla presenza dei membri della Imparial Casa, delle principali dignità di Corte e di Stato e del Corpo diplomatico l'atto di promessa nuziale fra il principe d'Assia e la granduchessa Alessandra. A quanto si dice la solennità dello sposalizio avrà luogo il 24 corrente. Tosto dopo avrà luogo anche quello del duca di Nassau colla granduchessa Elisabetta, seconda figlia del granduca Michele. La quaresima greca che dura sette settimane e che que-

Digitized by Google

st' anno è assai precoce, esige la pronta esecuzione dei due sposalizj.

—Il telegrafo elettro-magnetico fra Pietroburgo e Zarskoje-Selo venne ultimato nella scorsa estate. Esso unisce due punti distanti l'uno dall'altro 23 *werste*, 170 *sagenen*, circa tre miglia e mezzo di Germania. La direzione galvanica consiste in due fili di rame di circa un 20.° di pollice di forza. Questi fili si trovano semplicemente nella terra e sovra uno strato di sabbia ove ciò parve necessario. I segnali si succedono nello stesso momento nelle due stazioni al più lieve tocco di una lastra di vetro latteo *(Milchglas)*, ed ogni proposizione vien seguita da un tocco di campana che serve di controllo. Per chiamare l'attenzione degl'impiegati si danno più tocchi di campana. La batteria galvanica consiste solo in 24 elementi di Daniell. Il telegrafo è del resto costruito in modo affatto particolare, e nulla ha di comune coi telegrafi usati in Germania ed in Inghilterra.

Dalle esperienze fatte risultò che un solo filo di rame è necessario, e che all'altro può essere supplito dalla terra stessa. Gli esperimenti sopra un tratto di 9 *werste* (un miglio e mezzo) riuscirono perfettamente coll'applicazione di una lastra di zinco di 10 piedi quadrati interrata a Zarskoje-Selo ed un' altra lastra di rame interrata a Pietroburgo della stessa dimensione. Probabilmente si applicherà in avvenire soltanto un filo di rame che sia alquanto più forte con una coperta di ragia. Le spese per la direzione dei telegrafi fatti in questo modo montano solo ad un terzo di quelle che occorrono pei telegrafi praticati in Inghilterra presso le strade di ferro. Il telegrafo è del resto destinato all'esclusivo servizio dell'Imperatore. *(G. V.)*

GRECIA

(Dall' Osservatore Triestino)

Abbiamo d'Atene in data del 21 corrente:

» Le feste greche sospesero la continuazione delle discussioni sino al giorno di jeri, in cui il terzo articolo della Costituzione venne discusso. I Deputati *Mainotti* fecero leggere una loro protesta circa al pagamento delle imposizioni, da cui pretendono di dover essere esclusi.

» Alle felicitazioni dei Deputati dell' Assemblea, il 1.° gennaio, il Re rispose con le seguenti parole: « Vi ringrazio degli augurj che m' avete fatto in nome dell'Assemblea Nazionale. Godo nel vedere in questo giorno solenne i rappresentanti della nazione in mia presenza, giacchè ciò m' offre l'occasione di esprimere a loro, e per mezzo loro alla nazione intera, i voti che io formo per essa, dei quali il principale è l' accordo d' un Trattato tra noi, che garantisca la felicità della Grecia. » *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 3 Febbrajo ed altri)

Londra. — Scrivono da Dublino in data di lunedì sera 29 gennajo:

Per la malattia del sig. Fitz Gibbon, avvocato del sig. Barrett, che doveva perorare dopo i sigg. Moore e Hatchell, la Corte del banco della Regina si è aggiornata oggi di buon' ora. La qual cosa ha dato agio al sig. O'Connell e a' suoi amici di poter assistere alla riunione settimanale della *Revoca* nella *Sala della Conciliazione*. Si crede che se il signor FitzGibbon sarà domani ristabilito, occuperà tutta la seduta. Il sig. Wite-Side parlerà mercoledì, Tom Steele giovedì, e O'Connell venerdì. Quest'ultimo ha annunziato che sarà breve.

Spagna. — Il ministero ha dato ordini alla polizia di Madrid perchè ricercasse, nei magazzini di tessuti della capitale, le merci di contrabbando.

Alcune lettere di Madrid del 26 assicurano che il noto gen. Prim sarà nominato comandante, ossia Governatore militare di Madrid in luogo del generale Pezuela che passa come si disse nell' Estremadura.

Avendo la deputazione provinciale di Lerida diretto al governo di Madrid una rimostranza contro la legge delle municipalità, pel canale del sig. Madoz, il governo ha ordinato lo scioglimento di quella deputazione.

Hanno parimente reclamato contro la stessa legge la deputazione di Logrogno e la municipalità di Haro. In conseguenza, il governo ha ordinato lo scioglimento di ambedue le corporazioni con ingiunzione alle autorità, che, in caso di resistenza, i rappresentanti opponenti non possano più essere rieletti.

Finalmente la deputazione provinciale di Saragozza ha mandato alla Regina, in data del 26, una protesta contro la nuova legge degli *ayuntamientos*. Alla sua volta, il Capo politico comandante militare di Siviglia, sig. Hozeta, ha annullato le elezioni dei deputati provinciali. *(F. Fr. e G. G.)*

Il defunto Duca di Sassonia Coburgo era il padre del Principe Alberto sposo della Regina d' Inghilterra; fratello di S. M. il Re de' Belgi; e zio del Re di Portogallo, della Duchessa di Nemours, e del duca Augusto sposo della Principessa Clementina d'Orleans. *(Deb.)*

VARIETÀ

(Leggesi nei recenti Fogli di Parigi)

Il sig. Foucauld, cieco-nato, membro dei Trecento, ha inventato una macchina che trovasi ora tra le mani di tutti i ciechi, e per mezzo della quale essi scrivono ai loro genitori e ai loro amici lettere il cui carattere è lo stesso che quello detto *cicero* nella tipografia: essi possono scrivere cinquanta versi in un' ora, cioè quasi tanto speditamente quanto uno che ci vegga; ma l'esecuzione di questa prima macchina non bastava al sig. Foucauld. « Io non posso rileggermi diss'egli, e se faccio degli errori, come correggerli? Se ho a scrivere una lunga lettera che esiga parecchie giornate, come ripigliare il mio lavoro, precisamente ove l' ho lasciato? »

Allora egli inventò una macchina duplice e talmente combinata che, mentr'egli toccava la sua tastiera per iscrivere il carattere *cicero* sul foglio di carta da spedire per la posta, la seconda parte della macchina operava all' unisono; a guisa di un pantografo, essa veniva, in punti saglienti ed in grossi caratteri leggibili al tatto, sopra un scondo foglio di carta quadrupla in dimensione della prima, a scrivere precisamente ciò ch'egli aveva scritto in piccolissimi caratteri sulla lettera da spedire per la posta.

Ma, cosa non meno degna di nota, da chi il sig. Foucauld fece egli eseguire questa macchina? Da un cieco, il sig. Jakarne, al pari di lui nato cieco e membro del Trecento. Il sig. Foucauld non poteva fare un disegno della sua macchina; un operajo comune non avrebbe dunque potuto eseguirla sopra semplici descrizioni verbali; quindi egli s' è diretto ad un cieco intelligente per cui le parole e certi segni visibili allo spirto tengono luogo di un disegno che non può esserlo che agli occhi.

Leggesi nel *Journal des Debats* del 24. Gennajo: » Si può vedere al presente in Parigi un fenomeno psicologico, egualmente curioso che quello del giovin pastore compatista, che fece stupire l'Accademia delle scienze, un anno o due fa. Egli è un contadino del dipartimento del Taro, il quale, non con altro soccorso che un maraviglioso istinto ed una inerollabile volontà, un' attitudine speciale ed un' immaginazione entusiastica ha intrapreso, senza nessuna istruzione, di fabbricare un' orologio simile al famoso di Strasburgo, che fu di recente ristaurato dal sig. Scheliguè fra gli applausi del pubblico, il quale disperava di rivedere in movimento quella maraviglia dell'età di mezzo. Il nostro contadino, chiamato Sieural, intese al suo scopo per parecchi anni con quella costanza, che non si lascia scoraggiare nè dal tempo, nè da' sacrifizii, nè dalle sconfitte; ed al fine riuscì in maniera da trarre a maraviglia i conoscitori e gli artisti colla semplicità del meccanismo che fa muovere quella moltitudine di frecce, le quali additano l' ora de' principali siti del globo, che mette in movimento i quattro Evangelisti e i dodici Apostoli, i quali vanno un dopo l' altro a percuotere la campana de' quarti e quella delle ore, poi fa cantare il gallo alle ore dodici, l' ora in cui S. Pietro negava il suo maestro. »

È noto che i cavalli sono molto soggetti alle malattie infiammatorie, e che i garzoni di scuderia di rado invecchiano. Questo si attribuisce ai vapori del letame che sviluppa molta ammoniaca. Per neutralizzare questi vapori in Inghilterra si adopra nelle stalle del gesso bagnato con una soluzione di 1|16 di acido di zolfo in 15|16 di acqua, e con della segatura di legno, invece del gesso, si ottiene un effetto anche migliore. Se l' impiego di questo mezzo è utile alla conservazione della salute dei cavalli e dei mozzi di stalla, è nello stesso tempo grato anche per quelli che abitano in vicinanza delle scuderie, poichè distrugge il disgustosissimo odore che tramandano. *(G. V.)*

Digitized by Google

Siena

TEATRO DEGL' ILLUSTRISSIMI SIGNORI RINNUOVATI

Lunedì 5. corr. Febbrajo andò in Scena per la prima volta l'Opera il D. Pasquale, Musica del celebre Maestro Cav. Donizzetti. Questo Spartito, che tanto piacere aveva fatto a Parigi, Milano, Modena, ed in tutte le Capitali nelle quali fù rappresentato, fù dall'intelligente Pubblico Senese ascoltato alla prova generale con un interesse tale da rilevarne tutte le sue particolari e singole bellezze, e riconosciute veramente per la sua originalità, nello scrupoloso esame fattone concordemente da tutti gl' intelligenti fù sparsa per Siena l' approvazione generale. Infatti ad onta del tempo contrario, con una neve alta più di un palmo per tutta la Città fù numeroso il concorso alla prima rappresentazione, e la Musica del D. Pasquale ed i Cantanti che l'eseguirono fecero un deciso furore. Il denumerarne le speciali bellezze, i bei nuovissimi concetti artistici, non è dato alla nostra tenuità di stile, solo diremo che dal primo pezzo dell' introduzione fino al finale dell'Opera fù un continuo applauso, che ad ogni fine di Atto gl' Attori si meritarono l' onore di essere chiamati al Proscenio, che la Romanza del Tenore fù ridomandata, e replicata, e che in conseguenza tanti, e replicati segni di approvazione prodigati da un Pubblico dell'intelligenza di quello di Siena giustificano abbastanza l'eccellenza della Musica, l'esattezza con la quale fù dagli Artisti rappresentata, e la precisione dell Orchestra nella difficile esecuzione.

AVVISI

LA SOCIETA' MEDICO-FISICA FIORENTINA

Terrà la sua ordinaria adunanza mensuale nella Libreria dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova il dì 11. Febbrajo 1844. a ore 12 meridiane.

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Per alcuni imprevisti casi, non potendo avere luogo altrimenti l'Opera *la Cenerentola*, e persuasa d'altronde l'Impresa che il Cortese Pubblico accetterà di buon grado come quarta Opera la *Lucrezia Borgia* cantata dai Valenti Artisti sigg. Chiara Bertolini, Ettore Caggiati, Carlo Dossi e Anna Vannini, si reca quindi a dovere la Impresa medesima di prevenire che questa verrà alternata per tutto il residuo del corrente Carnevale con le altre Opere in Corso.

VINI SCELTI D' OTTIMA QUALITA'

Nella Bottega in Via del Leone di N.° 90. presso la Farmacia S. Remigio, vicino alle Chiavi d'Oro; vendonsi Vini scelti dell'Isola d'Elba, e altri Generi dalle 9. alle 3. pomeridiane, come appresso cioè: Aleatico, Moscato, Visciolato Vermut, Aceto Vecchio di 3. anni, Acciughe in Caratelli, Filo d'Erba, Tinta Zolfina, e Cinabrese in Botti.

Il tutto a prezzi discreti.

Ravenna 21 *Gennajo*

SECONDO VIAGGIO DEL BATTELLO A VAPORE « MOCENIGO »

Benchè questo perfetto ed elegante Piroscafo avesse, col suo primo esperimento del 30. Novembre scorso, data sufficiente prova della sua incontrastabile idoneità a sostenere periodici viaggi marittimi, essendo venuto in 12. ore da Venezia fino alle Porte di Ravenna, pure dee tenersi per una valutabile conferma di ciò il suo secondo arrivo davanti a questa Città nel giorno 18. del corrente, mentre partito dallo stesso porto di Venezia e costantemente contrariato da burrascoso vento, non impiegò, vittorioso d' ogni ostacolo, che lo stesso brevissimo tempo nel suo tragitto.

Questo grato avvenimento fù accolto con sentimenti di patria compiacenza da molti frai sigg. Ravennati del ceto nobile e del mercantile e valse alla Società Proprietaria del Piroscafo la gentile offerta del Conte Mocenigo di entrare fra gli azionisti.

Le ben avviate trattative, sotto gli auspicj del provido nostro Governo, avvalorano la speranza di vedere in breve stabilite periodiche corse di questo Piroscafo da Ravenna a Venezia e di là a Porto-Gruaro, ove concentrasi il commercio del Friuli, della Carintia, della Stiria e della Bassa-Austria.

E in grazia della recente strada di Marradi (in Toscana) il viaggiatore che da Livorno brama recarsi a Venezia, potrà farlo in sole 40. ore passando prima framezzo alle più ridenti ed ubertose campagne, e quindi solcando con rapido volo l' Adriatico, fra cui ed il Mediterraneo sarà questa la più breve linea di congiunzione. Il commercio in specie la troverà preferibile, e la sua influenza benefica aggiungerà nuovo lustro all' antica Ravenna, che già vagheggia l'epoca in cui mercè questo nuovo movimento possa annoverarsi non ultima fra le commercianti Città d'Italia.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civitini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

LOCANDA E RISTORATO DI S. LUIGI

IN FIRENZE *Via della Vigna Nuova N.* 4125

Giuseppe Fantechi Proprietario di questa antica Locanda previene i Signori Forestieri che volessero degnarsi di onorare il suo Stabilimento, che in esso vi troveranno eleganti Quartieri, un eccellente *Ristorato*, e tutti i comodi che si possono desiderare.

Come pure li previene che vi sarà buon numero di decentissime Camere le quali saranno locate al prezzo fisso di *Due Franchi il giorno* compreso un buon Pranzo composto di un pane fino, una bottiglia vino, minestra e lesso a piacere, umido, arrosto, frutte e dolce. — Vi sarà ancora il solito Ordinario a *Paoli Due*.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice ed ogni giorno si sente ripetere non esservi rimedio alcuno contro la Gotta; le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli, e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effettes constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'emploiera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous lex journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze presso i signori FELICE MICHEL E C. Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515.

(1) Vedasi l'opuscolo.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15451.	DIABELLI. Tre Pot-Pourris sopra motivi dell'Opera MARIA DI ROHAN DI DONIZZETTI per P. F. solo . N.° 1. . . . . l'uno	4	3	1/8
15452.	Detto . . . . . N.° 2. . . . . »	4	2	1/8
15453.	Detto . . . . . N.° 3. . . . . »	4	3	1/8
53011.	GOLINELLI. 12. Studj per P. F. divisi in 2. Libri. Libro 1.° op. 15. . . . . »	6	2	1/8
15312	Detto . . Libro 2.° . . . . . »	8	6	1/8
15310	Detto. Un Souvenire di Napoli. Tarantella per P. F. op. 14. . . . . »	2	1	1/2
15309.	Detto. Reminiscenze de' Puritani per P. F. op. 6. migliorata dall'Autore . . . . . »	6	7	1/8
15313.	Detto. Toccata per P. F. op. 16. . . . . »	4	3	1/8
15310.	SARTORI. Rimembranze di Trieste. Estro per P. F.	5	5	1/8
(710).	TALBERG. Seconde Grande Fantaisie sur les Huguenots per P. F. op. 43 . . . »	5	5	1/8
15305.	Detto. Fantaisie pour Piano sur des motifs de la BEATRICE DI TENDA op. 49. . . »	5	5	1/8

CARLO GROSS e C.° Ottici di Vienna, proprietarj dell'Istituto Ottico in Venezia, Piazza S. Marco, danno avviso al rispettabile Pubblico *che per questo solo mese di Febbrajo* terranno ancora aperto il loro deposito d' Istrumenti Ottici, ed hanno perciò l'onore di invitare tutti coloro, che bramassero far acquisto delle Lenti della lor Fabbrica, a volersi provvedere prima del suddetto termine del loro soggiorno in questa dominante.

Il loro Deposito si trova in Via de' Legnajoli in Casa Altoviti al N.° 1017. accanto al Caffè Doney.

La vedova Carolina Mocali rende avvertito il Pubblico che fino dal 1.° Decembre 1843. ha cessato la sua Vettura di Cavalli e Legni posta in Via della Vigna Nuova al Num. 4120. Rende però avvertito il Pubblico che esiste sempre la di lei Locanda munita di comodi alloggi e di decente e pulito servizio e che ci è sempre, presso la medesima comodo stallatico per i vetturini esteri che servono i Forestieri per ogni parte dell'Europa.

VENDITA

Presso il Caffè Svizzero fuori la Porta alla Croce, di diversi ORCI DA OLIO nuovi tutti Oliati, dell'Impruneta.

Gesualda Carretti che con l'Avviso inserito nella Gazzetta del dì 8. Agosto 1843. di N.° 94. che può riscontrarsi alla Cassa Centrale di Risparmio e di Depositi di Firenze, denunziò la perdita del Libretto di Credito sopra la detta Cassa segnato di N.° 7013 della seconda Serie, portante il Nome di « Carretti Gesualda » intima per la seconda volta chiunque creda aver dei diritti sopra tal Libretto a presentarsi alla detta Cassa nella decorrenza di Anni due dal detto dì 8. Agosto 1843.

Digitized by Google

Numero 12. **GIORNALE** Anno 184

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 10. *FEBBRAJO*

Si deduce a pubblica notizia che la Vendita Coatta dei Beni spettanti al sig. Angiolo di Leon Coen stata eccitata dalla sig. Anna Landi ne' Piattoli fissata per la mattina del 26. Gennajo scorso a ore 11., è stata rinviata per la mattina del 23. corrente mese di Febbrajo alla istessa ora avanti la Porta del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Dott. *Ant. Paoli.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze « primo Turno Civile » all'Udienza del dì 22. Gennajo 1844.

Presente il Regio Procuratore.

Facendo diritto alle Istanze avanzate per parte del sig. Antonio Bongi con la scrittura del dì 13. Gennajo 1844. ammette il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Ferdinando, Lorenzo, Luigi, Vincenzio, e Giovanni Scopetani, e loro Autori per la distribuzione del prezzo del Podere denominato la Volpaja, con Villa, e Casa Colonica posto nel Popolo di Sant'Andrea a Doccia nel Vicariato del Ponte a Sieve stato liberato a favore della sig. Carolina Giovannini moglie del sig. Vincenzio Scopetani col Decreto del 30. Gennajo 1843., e di che nel Contrato Pretorio del 2. Giugno successivo Rogato dal Cancelliere di questo Tribunale sig. Filippo Teghini, e per la distribuzione altresì delle stime vive, e morte, semi, e raccolte pendenti soprassuoli, e boschi cedui del Podere medesimo secondo la stima, che ne sarà fatta dal Perito già nominato da questo Tribunale, non che delle rendite immobilizzate esistenti nelle mani dell'Economo sig. Antonio Malesci; Nomina quindi in Procuratore per la compilazione del Progetto della suddetta Graduatoria Messer Giovanni Sonnati, ed assegna il termine di un mese a tutti i suddetti Creditori ad aver prodotto i titoli, e documenti dei loro crediti.

Spese del presente Decreto, e sua Notificazione a carico del prezzo da distibuirsi.

Firmato al Giornaletto
Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni Canc.
Per copia conforme
Dott. *Giuseppe Lolli.*

Il Nobile sig. Capitano Eduardo King Tenison Irlandese che si ritrova in Firenze come stato Erede del Nobile sig. Tommaso Tenison suo fratello morto in Firenze il dì 5. Novembre 1843. invita chiunque avesse degli interessi con l'Eredità del detto suo defunto fratello a presentarsi con gli opportuni titoli al signor Kerrich, e Mac Carthy Banchiere in Firenze in Via dei Legnajoli al primo piano nel Palazzo Giaconi segnato del N.° Comunale 4182. per sistemarli come sarà di ragione.

E. K. Tenison.

CARTELLA D'INCANTI

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Samminiato nel 13. Febbrajo 1843. alle Istanze della sig. Benedetta del fù Bartolommeo Lenci Vedova Orzalesi rappresentata da Messer Enrico Bonfanti, la mattina del dì 12. Marzo prossimo avvenire a ore undici saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta Pincipale del rid. Trib. l'infrascritto Stabile di proprietà dei sigg. Ranieri, Polmazio, e Orazio fratelli Lenci, da rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore Offerente, sul prezzo di Scudi 600. — 13. 4. resultante dalla Relazione del Perito Giudiciario sig. Raffaello Pagni, datata de' 25. Settembre 1835. ed alle condizioni di che nella Cartella d'oneri esistente nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Descrizione dei Beni

Una Casa situata Partino che attualmente serve di abitazione al sig. Orazio Lenci, composta di stanze 19. divisa in due Piani, con un pezzo di Terra ortale, annesso alla medesima con stanza coperta a tetto ad uso di capanna; lavorativo, vitato, fruttato di stiora uno pertiche 34. e braccia 1., ed alla qual Casa ed orto confinano 1.° Strada Maestra, 2.° sig. Agostini Alamanno, e Del Seta con Casa, 3.° Antonio Del Bravo, 4.° Eredi del Prete Domenico Lenci, 5.° sig. Orazio Lenci, 6.° sig. Conte Agostini con rto, e casa, quali fondi sono distinti al nuovo Catasto con le particelle di N.° 59. 60. 61. della Sezione L. con massa estimale di L. 100. 68. e sono di dominio diretto della Comunità di Palaja coll'aggravio dell'annuo canone di livello di L. 21, conforme resulta dalla Relazione sopracitato ec.

Dott. *E. Bonfanti* Proc.

Ottaviano, e Ignazio fratelli Pacini dimoranti in Capo di Strada presso Pistoja, hanno espressamente inibita qualunque contrattazione di Bestiame a Giovanni Del Moro, e sua Famiglia lavoratore al Podere detto dei Peri situato nel Popolo di Serravalle, senza il consenso in scritto dei nominati Pacini.

Gl'infrascritti Pellegrino, Giuseppe, Antonio, e Luigi, fratelli, figli del fù Giovacchino Fazzini del Pontass eve rendono noto, che con Atto privato del 15. Gennajo 1844. debitamente registrato hanno fra di loro diviso tutto il Mobiliare, Biancheria, Letti Attrezzi, Bestie Mulne, Carri ec., e sonosi separati di abitazione, di Tavola e di Traffici, amministrando ciascuno fino dall'epoca che sopra il respettivo Negozio, senza che uno abbia rapporti coll'altro. In conseguenza di ciò, dichiarano, che chiunque di essi fratelli Fazzini avesse luogo di creare dei debiti posteriormente al 15. Gennajo suddetto, saranno questi a solo ed intiero carico di quello, cui gli pone in essere, senzachè gli altri fratelli ne siano in modo alcuno responsabili, nè obbligati alla sodisfazione.

E ciò perchè da veruno non ne sia allegata ignoranza, e per tutti i migliori effetti, che di ragione ec.

Pellegrino Fazzini.
Giuseppe Fazzini.
Antonio Fazzini.
Luigi Fazzini.

Pietro del fù Tommaso Marini possidente, e trafficante domiciliato in Poggibonsi mediante l'Istrumento de' 5. Febbr. 1844. rogato dal Notaro Alessandro Morelli emancipò generalmente e a tutti gli effetti di ragione il di lui figlio Ferdinando in età maggiore, e Negoziante domiciliato in detta Terra.

Il Tribunale Vicariale di Fucecchio.

Omissis ec

Delib. Delib. Autorizza Maria figlia del fù Domenico Bachi moglie di Tommaso Falorni di detta Terra a potersi esercitare nel Commercio di Lini in Fucecchio, e far preporre alla direzione del Traffico il Marito antedetto Tommaso Falorni sempre in di lei conto, ed a poter costituire in suo Procuratore lo stesso Tommaso Faloni per firmare Cambiali, riscontri, e recapiti relativi al Negozio sempre nell'interesse di essa Maria Bachi, ed ordina la pubblicazione del presente Decreto per mezzo di Editti, da inserirsi anche nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciarj.

Così Decretato dal Tribunale di Fucecchio il primo Febbrajo 1844.

G. Vannuccini Vicario R.
A. Monteverde Coad.

In seguito del qual Decreto la nominata Bachi nei Falorni per pubblico Istrumento dei 6. Febbrajo corrente Rogato Messer Raimondo Lampaggi costituì in suo Procuratore Tommaso Falorni suo Marito per la direzione del Traffico di Lini, e restò stabilito, che le Cambiali, Recapiti, Riscontri, Partiti ec. relativi al d. Traffico, qualora fossero firmati *« Per Maria Bachi nei Falorni io Tommaso Falorni suo Marito, e suo Procuratore Speciale »* si avrebbe lo stesso effetto che se fossero firmati direttamente dalla ricordata Donna, come più e meglio dal detto Istrumento, al quale ec.

R. Lampaggi Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 16. Marzo 1844. a ore 12. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena li 22. Dicembre 1843. ad istanza dell'Illma. Deputazione del Monte non vacabile dei Paschi di detta Città rappresentata dal Dottor Pietro Billi saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto, avanti la porta esterna del detto Tribunale gl'infrascritti Beni stabili di proprietà del Nob. sig. Filippo Pieri possidente domiciliato a Castelnuovo Bersi, Vicariato d'Asciano, in un sol lotto, e sul prezzo a detti Beni attribuito dalle due Perizie del sig. Gabbriello Gabbrielli del 6. Agosto 1839. e 9. Febbrajo 1843. ambedue debitamente registrate, ed esistenti in Atti, per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore Offerente, con i patti e condizioni, di che nel quaderno di Oneri, e relativa Cartella d'Incanti.

Stabili da vendersi

Un Podere denominato « Arnano » posto nella Camunità di Asciano, nella Parrocchia dei SS. Alberto, e Savino a Montauto, composto di più appezzamenti corrispondenti al moderno Catasto ai Numeri 54. 55. 56. 57. 58. 59. 60. 61. 62. 63. 68. 69. 70. 79" 82. e 85. della Sezione Z. gravato della massa imponibile di L. 924. cent. 78. valutato al netto Scudi 1162. 2. 13. 4.

Digitized by Google

Altro Podere denom. « Panico » posto in detta Comunità, nella Parrocchia dei SS. Giacomo, e Filippo a Montecalvoli, composto di più appezzamenti corrispondenti al moderno Catasto ai Numeri 42. 43. 44. 116. 119. 117. 125. 118. 120. 121. 124. 122. 123. 126. 127. e 128. della Sezione A. gravato della massa imponibile di L. 457. e cent. 39. valutato Scudi 744. 1. 10. —

In luogo detto « Colombajo » situato come sopra, composto di diversi terreni, corrispondenti ai Numeri 71. 72. 73. 74. 75. e 76. della detta Sezione A gravati della rendita imponibile di Lire 63. e cent. 53. e valutato Scudi 438. 2. 3. 4.

Un Podere denominato « Castelnuovo Bersi » situato come sopra, composto di più, e diversi appezzamenti corrispondenti ai Numeri 41. 46. 45. 47. 48. 49. 50. 57. 58. 59. 61. 62. 63. 64. 65. 66. 67. 68. 69. e 70. della detta Sezione A. gravato della massa estimale di Lire 379. e cent. 52. ed un appezzamento di terreno boschivo riunito al medesimo al di là del fiume Asso, in Comunità di Tequanda, vocabolo « Castellaccio » corrispondente ai Numeri 11. 12. e 13. della Sezione A. di detta Comune gravato della rendita imponibile di Lire 61. e cent. 13. valutato Scudi 1485. 5. 5. —

Casa padronale, e di Fattoria, e annessi posta nella Comunità d' Asciano, nella Cura di Montecalvoli, corrispondente ai Numeri Catastali 51. 52. 53. 56. 54. 55. e 60. della Sezione A. colla massa imponibile di Lire 133. e centesimi 03. valutata Scudi 215 5. — — —

Totale Scudi 4046. 3. 11. 8.

Dott. *Pieto Billi* Proc.

AVVISO DI VENDITA COATTA

Alle istanze del sig. Dottor Luigi Fancelli possidente, e Legale domiciliato in Pisa in questa parte come Curatore del sottoposto sig. Cesare Masi rappresentato da M. Angiolo Bracci, ed in esecuzione di Sentenza proferita dal R.° Tribunale di prima istanza di Pisa all' Udienza del dì 11. Gennajo 1844. nella mattina del 20. Marzo prossimo avvenire sarà proceduto avanti la porta esterna di detto Tribunale di prima istanza di Pisa alla vendita del quì appresso enunciato dominio diretto dell' annua rendita di lire 90. a contanti, e di due barili vino di vigna, di ottima qualità attenente all' Eredità Jacente del fù sig. D. Luigi Adorni rappresentato dal sig. D. Francesco Michelazzi Legale domiciliato in Pisa, e all'altra Eredità pure jacente del fù signor Angiolo Adorni rappresentata dal sig. Dottor Francesco Ficini Legale domiciliato a Cascina in ordine al pubblico Contratto di enfiteusi del 21. Dicembre 1781. rogato M. Bartolommeo Crecchi, sul prezzo di scudi 422., lire 2., soldi 3., e denari 4. stabilito dalla Perizia Giudiciale del Perito sig. Giulio Lami del 20. Novembre 1843. esistente nella Cancelleria del Tribunale ridetto, e alle condizioni di che nel Quaderno d' Oneri, e nella Cartella d' Incanti relativa a tal Vendita, esistenti pure in Cancelleria, ed ostensibili a forma della Legge a chiunque ne faccia richiesta.

DESCRIZIONE DEI FONDI LIVELLARJ

Su cui posa il Dominio Diretto da vendersi.

Un' appezzamento di terra posto nel Popolo di Casciana in luogo detto gli Agostini, e i Fondi, ed oggi Botro Beccajo lavorativo, vitiato, pioppato con un albero da cima, e vitato con circa numero 50. frutti, numero 10. noci compresi, e lavorativo olivato, ritrovato tutto di misura Pisana stiora 29. e pertiche 10. conformemente resulta dalla nuova riquadrazione fatta dalla Mappa Catastale, ed a cui confina a primo da levante cominciando dal Botro Beccajo, sig. Marco Mezzanotti, secondo mezzogiorno, e terzo e quarto il medesimo, quinto e sesto per più direzioni Martino Benedetti, settimo sig. Giuseppe Panattoni, ottavo signor Angiolo Maria Jacoponi, nono gli Eredi del fu Domenico Norci fino al primo confine, e sul quale appezzamento di terra posa.

Una Casa sotto il vocabolo del Livello a poca distanza del Castello di Casciana, e presso le Falde dei terreni olivati costeggianti il Castello stesso in direzione di levante composta a terreno d'una stalla, e celliere, e senza pavimento, di forno, e pollajo in rovina; di sovita annessa alla medesima per la parte di levante interrotta da palco scempiato con coperta di terre cotte sostenuta da pilastri di materiale con crine sotto, e superiormente.

Di portico scoperto, di una cucina a palco con focolare, ed acquajo, di stanza per uso di camera a tetto, e di altra superiore alla cucina stessa, ed egualmente a tetto ove si sale da bodola col mezzo di scala affissa di legno. Tutte le dette stanze sono con scempio pavimento, e la Casa ha di bisogno di forti restauri ai fondamenti, siccome ai muri, ed è condotta a livello insieme col sopradescritto terreno da Lorenzo, ed altri Meini di Casciana dai quali si paga al domino diretto l'annuo canone di lire 90. a contanti, e due barili vino di Vigna d' ottima qualità a forma del pubblico Contratto d'Enfiteusi del 21. Settembre 1781. rogato Ser Bartolommeo Crecchi e veglia all' Estimo insieme con detto appezzamento di terra in faccia, e conto di Domenico Meini a carte 415., Sezione E. di Casciana, Particelle 618. e 619. e con rendita imponibile di lire 75. e cent. 55. come dalla citata Perizia del sig. Giulio Lami alla quale dovrà sotto ogni rapporto aversi sempre relazione.

Fatta a Pisa li 6. Febbrajo 1844.

M. *Ang. Bracci* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario San Leopoldo di Livorno in atti di N.° 47. del 1844.

Inerendo alla domanda fatta dalla sig. Giuseppa figlia del fù sig. Ferdinando Manteri con scrittura del dì 15. Gennajo corrente.

Ammette la medesima all'adizione con benefizio di Legge, e d' Inventario da esso fatto mediante pubblico Istrumento del dì 5. Gennajo corrente rogato da Ser Alessandro Orsini debitamente registrato, della Eredità del fù sig. Ferdinando Manteri padre di essa sig. Giuseppa Manteri defunto ab intestato il dì 27. Decembre 1843. ed alla medesima detta Eredità deferita per disposizione della vegliante Legge del 18. Agosto 1814.

Commette all'Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Livorno assistere alla solenne ratifica dell' Inventario compilato da detta sig. Giuseppa Manteri il dì 8. Gennajo 1844., e che dalla medesima verrà fatta nella Cancelleria di detto Tribunale nel dì 29. Febbrajo prossimo avvenire a ore 12. meridiane che destina a tale oggetto previa citazione personale dei Creditori certi, cogniti, e presenti di detto fù sig. Ferdinando Manteri se ve ne sono, e degli incogniti, incerti, ed assunti per mezzo di Editti, e della inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali ad intervenire alla ratifica suddetta, ingiungendo a detta sig. Giuseppa Manteri di far constare in modo legale al prelodato sig. Cancelliere l' adempimento di tali citazioni, e inserzione a forma della Legge.

E finalmente autorizza detta sig. Giuseppa Manteri a vendere mediante pubblico Incanto tutti i mobili, panni, e quant'altro è descritto nel citato Inventario prodotto in atti, e sul prezzo della stima datali dal Perito Lazzeri e resultante dal medesimo.

E tutto ec.

Così Decretato alla pubblica Udienza del dì 17. Gennajo 1844.

Sottoscritti all'originale — *G. Diddi.*

M. Marghieri Coad.

Per copia conforme ec.

Firmato — *Bindi* Coad.

Per copia conforme — Dott. *Alessandro Orsini* Proc.

In sequela del Decreto qui sopra trascritto si citano tutti i Creditori certi, incerti, incogniti presenti, od assenti del fu sig. Ferdinando Manteri a comparire la mattina del dì 29. Febbrajo corrente personalmente, o mediante legittimo mandatario alle ore 12. meridiane nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno avanti l'Eccmo. sig. Cancelliere di detto Tribunale per assistere alla ratifica solenne dell' Inventario che farà la sig. Giuseppa Manteri Erede Beneficiata suddetta nei modi, e termini di che in detto Decreto.

Livorno Febbrajo 1844.

Dottor *Alessandro Orsini* Proc.

Parte deliberativa del Decreto di ammissione di Graduatoria proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 23. Decembre 1843.

Inerendo alle istanze presentate dal sig. Gio Batta. Bertocchi con la scrittura esibita li 18. Decembre corrente, ordina l' apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei fratelli Paolo, e Vincenzo Mengozzi, e loro Autori tanto mediati che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e relativi frutti dei Beni venduti agli Incanti tenuti avanti la porta di questo Tribunale sotto dì 14. Marzo, e 4. Aprile anno corrente, e liberati in tre lotti distinti ai sigg. Sacerdote Luigi, Giovacchino, e Gio. Batta. Scarlini. Assegna ai Creditori predetti il termine di giorni 30. a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i respettivi loro Crediti; Nomina Mess. Ercole Buoninsegni per redigere il Progetto di Graduatoria, e dice che le spese del presente Decreto saranno prelevabili dal prezzo distribuibile con privilegio.

Firmato al Protocollo

Luigi Pieri Vice-Presid.

F. Cartoni.

D. G. FRANÇOIS.

Il sottoscritto Michele Balbi Genovese di origine e da molti anni dimorante in Arezzo, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse che con atto de' 15. Gennajo 1814., trasmesso per mezzo del Tribunale del Giudice Civile di detta Città, ha disdetta al sig. Pietro del fu Giovanni Duranti, negoziante e possidente domiciliato a Quarata Comune Aretino, la società commerciale relativa al traffico, fabbricazione e smercio di Ombrelli vegliata fra loro nella stessa Città di Arezzo in ordine alla Scritta de' 23. Agosto 1837.; che la disdetta medesima non è stata impugnata; che nel termine di due mesi dalla notificazione dell'atto surriferito si liquideranno gl' interessi e le pendenze tutte alla stessa società relative; e che al cadere di detto bimestre il sottoscritto consegnerà e restituirà al socio capitalista signor Duranti tutto quello e quanto possa spettargli ed appartenegli nella Taberna Sociale.

Fatto in Arezzo il 6. Febbrajo 1844.

Michele Balbi.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	16 —	a 17 —	..... *il Sacco*
Detti Civitella	»	14 —	a 14 1/2	
Detti Mischiati	»	14 —		
Detti Grossi	»	13 —	a 13 1/2	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	..... *la Soma*
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	34 —		*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	»	33 —		
Detto ordinario	»	28 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	35 —		
Detto lavato pasta verde ...	»	— —	senza comp.	
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	*le libbre 100*
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	28 —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	27	comp.° il fusto,	
Detto in vessiche	»	29 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	38 —	a 38 1/3	
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 — — — —		

Digitized by Google

NUMERO 19.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 13 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 1 Febbrajo

Oggi il pubblico ha renunziato agli affari per occuparsi soltanto dell'apertura del Parlamento. Questa solenne ceremonia ha avuto luogo alle due pomeridiane. Già molte ore prima le tribune della gran Sala erano ripiene di Signore in sfarzoso abbigliamento e di soggetti distinti. Notavansi fra questi l'ex-Reggente di Spagna (Espartero), il Conte di Sainte-Aulaire, e l'Ambasciatore della Sublime Porta. Lo sparo delle artiglierie e la musica militare annunziarono l'arrivo di S. M. la quale entrò nella Sala, preceduta dai Duchi di Buccleugh e di Wellington che portavano il primo la Corona e l'altro la Spada, appoggiandosi al braccio del Principe Alberto, e seguita dalla Duchessa di Buccleugh che le reggeva il manto e dalle altre Dame. Assisasi in Trono e fatta chiamare la Camera dei Comuni, S. M. ha letto a chiara voce il seguente discorso presentatole dal Lord Cancelliere:

« Milordi e Signori!

« Io provo grande soddisfazione nel vedervi raccolti in Parlamento, e nell'avere l'opportunità di profittare della vostra assistenza e dei vostri consigli.

« Io spero con fiducia che la pace generale cotanto necessaria per la felicità e la prosperità di tutte le nazioni non verrà interrotta.

« Le amichevoli mie relazioni col Re dei Francesi, e la buona intelligenza stabilita tra il mio governo e quello di S. M., e con esse le continue assicuranze delle pacifiche ed amichevoli disposizioni di tutti gli stati e potentati, mi confermano in quest'espettazione.

« Io ho ordinato che il trattato che ho conchiuso coll Imperatore della China vi sia posto sott'occhio, e godo nel pensare che ne' suoi resultamenti esso riuscirà vantaggioso al commercio di questo paese.

« In tutto il corso delle mie negoziazioni col governo della China io ho mai sempre dichiarato di non voler alcun vantaggio esclusivo.

« Io ho sempre desiderato che un egual favore venisse concesso all'industria ed alle intraprese commerciali di tutte le nazioni.

« Le ostilità seguite l'anno scorso nello Scinde condussero all' incorporamento di una parte notabile di quel paese nei dominii britannici dell'Oriente.

« In tutte le militari fazioni, e specialmente nelle battaglie di Meanee e di Hyderabad, la costanza e il valore delle truppe sì indigene come europee, e l'abilità e la prodezza dei distinti loro comandanti, furono molto cospicue.

« Ho ordinato che sienvi comunicate ulteriori informazioni esplicative sulle cose dello Scinde.

« Signori della Camera dei Comuni!

« Il calcolo delle spese presunte per l'anno prossimo vi sarà immediamente partecipato. Esso fu preparato con stretto riguardo all' economia, e nel medesimo tempo colla dovuta considerazione di quelle esigenze del pubblico servizio che vanno connesse col mantenimento della marittima nostra potenza e colle moltiplici domande per gli stabilimenti navali e militari delle varie parti di questo estesissimo impero.

« Milordi e Signori!

« Io mi congratulo con voi per la migliorata condizione di parecchj importanti rami del commercio e delle manifatture del paese.

« Io confido che l'aumento delle domande del lavoro abbia sollevato, in una proporzione corrispondente, molte classi de' miei fedeli sudditi dalle privazioni e dai patimenti, che altre volte io ebbi a deplorare.

« Per alcuni successivi anni le pubbliche entrate non hanno pareggiate le spese. Io spero però che quest' anno l' entrata supplirà ampiamente all' uscita.

« Io sono certa che, nel considerare il complesso delle cose finanziere del paese, ripensere alle cattive conseguenze dell' accumular debiti in tempo di pace, e prenderete la ferma risoluzione di sostenere il pubblico credito, il cui mantenimento riguarda gl' interessi permanenti, del pari che l'onore e la riputazione di un gran paese.

« Nel corso di quest'anno si presenterà l' opportunità di rendere avvertito il banco d'Inghilterra sul proposito della revisione del suo privilegio.

« Può essere conveniente che, durante la sessione, e prima che sia venuto il tempo di dare questo avviso, voi siate chiamati ad esaminare lo stato della legge che riguarda il banco d'Inghilterra e gli altri simili stabilimenti.

« Nel chiudere l' ultima sessione, io vi ho dichiarato la mia ferma determinazione di mantenere inviolata l'unione legislativa tra la Gran Bretagna e l'Irlanda. Nel medesimo tempo io manifestava il mio ardente desiderio di cooperare col Parlamento nel prendere quei provvedimenti che tender possano a migliorare la condizione sociale dell'Irlanda e promuovere lo svolgimento delle ricchezze naturali di quella parte del Regno Unito.

« Io son risoluta di operare in modo strettamente conforme a questa mia dichiarazione. Mi astengo da ogni osservazione sopra quegli eventi dell' Irlanda, relativamente ai quali vi sono in corso processi davanti al legittimo tribunale competente.

« La mia attenzione si è volta a considerare lo stato della legge e della pratica rispetto all' occupazione dei terreni nell' Irlanda. Mi è parso quindi convenevole di istituire estese inchieste locali sopra questa così importante materia, ed ho nominato una giunta con ampia facoltà per compiere la richiesta investigazione.

« Io raccomando all' immediata vostra considerazione la legge che al giorno d'oggi è in vigore nell'Irlanda per ciò che concerne la registrazione dei votanti per l' elezione dei membri del Parlamento.

« Troverete probabilmente che una revisione

Digitized by Google

della legge sulla registrazione, congiunta coll'effetto di altre cagioni, produrrebbe una diminuzione materiale nel numero dei votanti di contea, e che, per questo motivo, può esser conveniente riesaminare questa legge coll'espresso oggetto di estendere la franchigia delle contee nell' Irlanda.

« Commetto alla ponderata vostra considerazione le varie importanti questioni che necessariamente vi passeranno sott' occhio, con piena fiducia nella vostra lealtà e nella vostra saviezza ; e porgo fervida preghiera all'Onnipotente acciocchè gli piaccia dirigere e favorire i vostri sforzi nel promuovere il ben essere di tutte le classi del mio popolo. »

Terminato il discorso, la Regina si ritirò, colla sua corte e seguito, nel medesimo ordine con cui era venuta. Poche ore dopo, le due Camere diedero principio ai loro lavori. In quella dei Pari, lettosi dal Cancelliere il discorso poc'anzi pronunziato dalla sovrana, lord Eldon sorse a proporne la risposta; questa risposta, la quale, secondo il solito, non è che la controparafrasi del discorso, veniva secondata da lord Hill, il quale parlava tuttavia quando gli stenografi dei giornali lasciavano la sala.

La seduta della Camera dei Comuni ebbe principio col giuramento di alcuni membri nuovamente eletti. Poscia il presidente annunziò di aver ricevuto lettere di riscontro pel solenne ringraziamento votato dalla Camera all' esercito che prese parte alla guerra colla China.

Lord John Russell annunziò che il dì 11 ei domanderà che la Camera prenda a considerare lo stato dell' Irlanda. Il dottore Bowring nello stesso giorno raccomanderà all'attenzione della Camera gli effetti del trattato di commercio colla Turchia sopra gl' interessi commerciali della Gran Bretagna. Altre mozioni vennero egualmente annunziate.

Sentiamo che il sig. Roebuck intende di presentare una mozione la quale avrà, dicono, per oggetto di dichiarare che la chiesa anglicana più non potrebbe essere riguardata in Irlanda come dominante, in un paese che conta 8 milioni di cattolici e 400 mila protestanti.

I giornali notano il silenzio osservato nel discorso del Trono sulla questione dei cereali. Questo silenzio (dice uno di essi), di cui i partiti estremi saranno scontenti, può riguardarsi come indizio della determinazione del ministero di non fare alcuna modificazione alla Legge votata due anni sono.

—Un singolare incidente è occorso all'udienza tenuta il 30 Gennajo dal Banco della Regina a Dublino. Il sig. Fitzgibbon perorava per uno degli accusati ; ad un certo punto del suo dire, il procuratore generale sospende per una mezz' ora l'udienza, e in quest' intervallo fa trasmettere al sig. Fitzgibbon un viglietto nel quale, premesso che egli, il sig. Fitzgibbon, aveagli, nella sua arringa, imputato di operare per motivi indegni (*unworthy*) ed avealo per ciò offeso personalmente, lo richiedeva o di domandarne scusa o di nominarsi un amico, vale a dire un secondo, un padrino, ... per un duello.

Questo procedere del procuratore generale diede luogo ad un curioso scambio di imputazioni, risposte, insinuazioni, schiarimenti, da un lato ad oggetto di trarre quel magistrato dal mal passo, dall' altro per metterne in evidenza tutta la gravità, senza precludere la via ad un aggiustamento. In una parola, dopo un lungo alternare di spiegazioni e concessioni, il procuratore generale riconobbe in sostanza il suo torto, e il sig. Fitzgibbon dichiarò che le parole da lui pronunziate nol furono con alcun maligno intendimento, e così facevasi in pien tribunale la pace tra i dissidenti. *(Deb., Comm. e G. P.)*

FRANCIA

Parigi 4 Febbrajo

Una comunicazione della più alta importanza fu fatta jerl' altro alla Camera de' Pari dal ministro dell' instruzione pubblica, cioè il suo progetto di legge sull' istruzione secondaria. I giornali, di cui questo progetto e la relativa esposizione di motivi occupano parecchie colonne, concordano nel farne un ragionato elogio.

Regolarizzati nella Camera dei Deputati i conti del 1841, il colonnello de Briqueville salì alla tribuna per annunziare la morte del gen. Bertrand, il fedel compagno di Napoleone a Sant' Elena, mancato di vita il 31 dello scorso a Chateauroux, e far conoscere che egli avrebbe fatto una proposta, nelle forme consuete, per ottenere che la spoglia del generale venga tumulata presso quella dell' imperatore.

—Per dispaccio telegrafico in data di Madrid 29 gennajo da sera si è avuta la dolorosa notizia che S A. R. l'Infante Dona Luisa Carlotta, sposa dell'Infante Don Francisco di Paula, è morta di rosolia retrocessa alle ore 4 1|2 pom. di quel giorno, essendone attaccata da soli tre giorni. La principessa ricevette i sacramenti e potè fare il suo testamento. Essa era sorella di S. M. la Regina Cristina, e nipote di S. M. la Regina de'Francesi, contando soli 39 anni e mesi 3 di età.

La Corte che avea già preso il lutto per la morte di S. A. il Duca di Sassonia Coburgo, lo ha raddoppiato pel nuovo affliggente avvenimento.

—Il cessante ambasciatore della Sublime Porta, Nafy Effendi, ha presentate a S. M. il Re le sue lettere di richiamo, ed il nuovo ambasciatore Reschid pascià ha rimesse in solenne udienza alla M. S. le credenziali del Gran Signore, facendo quindi la visita di ceremonia a S. M. la Regina ed agli altri membri della R. Famiglia.

Da qualche giorno parlavasi della dimissione presentata dal conte di Salvandy, come ambasciatore a Torino. Oggi essa è conosciuta officialmente come accettata dal Re, che ha nominato al suo posto il conte Mortier già Ambasciatore presso la Confederazione Elvetica, succedendo a questo il Conte de Pontois.

—Jermattina dalle undici fino al tocco il barone Giacomo De Rothschild e uno de' suoi nipoti ebbero conferenze prima al Dipartimento dei pubblici lavori e quindi col Re e col ministro alle Tuilleries.

—Una nuova organizzazione è stata data al Dipartimento della guerra, e il *Moniteur* ne pubblica estesamente il piano approvato dal Re.

(Deb. e Com.)

AFFARI DI SPAGNA

I giornali e le lettere di Madrid del 28 e 29 gennajo, oltre l'annunzio della morte della Principessa Carlotta, poche notizie contengono d'interesse politico. Sembra che tanto la capitale, quanto le provincie godano una calma perfetta.

L'appalto del tabacco sarà messo all'incanto. Una *Banca di Sconto* col capitale di 100 milioni di reali, e con facoltà di aprir succursali all' estero, sarà aperta a Madrid sotto il nome di *Banca d'Isabella*; il Decreto reale è stato già pubblicato, e più di 30 case bancarie e commerciali hanno già sottoscritto come azioniste.

Al dipartimento delle finanze si lavora attivamente per una nuova legge sui dazj doganali.

— Le notizie di Saragozza che vanno egualmente fino al 29, rappresentano quella città come tornata al suo stato normale.

— Scrivesi da Zamora :

Il capitano Amerle fece ultimamente una invasione dalla frontiera del Portogallo: esso e parecchj de' suoi furono presi. Quelli che in Alcanizes avevano intelligenza coi faziosi, attaccarono di notte la prigione; ma però furono respinti colla morte del tenente colonnello Ferrer, e con alcuni feriti. Essi vennero trasportati col loro capo a Braganza; le autorità portoghesi hanno proceduto con molta lealtà.

Si sono trovate indosso ad Amerle diverse carte, secondo le quali pareva pretendesse sollevare questa provincia.

Furono fatti diversi arresti, e si sta formando il processo.

Digitized by Google

Nel resto della provincia non si è notato il menomo sintomo d'inquietudine. Questo comandante è partito per la frontiera con una compagnia di fanti e alcuni cavalli.

La legge sulle municipalità riceve la sua piena esecuzione senza ostacolo. (*Deb. e Comm.*)

GERMANIA

La Granduchessa d'Oldemburgo che avea felicemente partorito un Principe il 23 gennajo, fu colta da una grave malattia che la trasse il 27 al sepolcro. La Granduchessa Cecilia terza figlia dell'ex-Re di Svezia Gustavo IV Adolfo, che più tardi portava il nome di Gustavson, era nata il 22 giugno 1807. Sua sorella maggiore è la Granduchessa di Baden; l'unico suo fratello è il Principe Gustavo Vasa I. e R. luogotenente feld-maresciallo austriaco. Essa avea sposato il 5 maggio 1831 il Granduca Paolo-Federigo Augusto di Oldenburgo.

— Nonostante la rigida stagione, le opere di fortificazione di Rastadt sono spinte con una operosità che non rallentasi. Il numero delle braccia che vi lavorano si fa ascendere a 3,000.

— Il Duca di Bordeaux è arrivato il 24 a Gorizia. L'A. S. R. ha fatto il tragitto da Londra a quella città in dodici giorni. Lo stato del Duca di Angoulême si è migliorato a segno che l'A. S. R. pranza qualche volta alla tavola comune della famiglia. (*Ver. e G. P.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 13 Gennajo

Alcuni giorni sono, giunse qui un corriere dall'armata del Caucaso colla notizia d'una segnalata vittoria recentemente riportata dal gen. Freitag, sui popoli montanari del Daghestan. Più di 6000 circassi devono essere rimasti, parte sul campo di battaglia, e parte prigionieri. Poco prima di questa sconfitta, il nemico con una forza di 10,000 uomini, sboccando improvvisamente dalle gole inaccessibili delle montagne, avea sorpreso uno dei nostri forti sulle *spiagge* del mar Caspio, il cui debole presidio *essendosi* dato alla fuga, fu causa della presa del forte e della perdita delle provvisioni. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 8 Gennajo

Gli ambasciatori delle cinque potenze tennero il 6 e ieri alcune conferenze sugli affari della Siria, e principalmente riguardo al Libano, la cui questione non è per anche terminata; coll'attuale costituzione il territorio siriaco non può godere di una perfetta tranquillità; nè i drusi, nè i maroniti possono adattarsi all'amministrazione dei pascià turchi. (*G. M.*)

Cogli ultimi pacbotti inglesi arrivati a Marsilia il 3 e 4 febbrajo corr. si sono ricevute recentissime notizie di Costantinopoli, d'Alessandria, e di Bayruth.

Le prime, fino al 17, non sono molto interessanti, recando soltanto che le questioni relative alla Siria sono tuttora il soggetto di frequenti adunanze del Divano, come di Note e Memorie fra questo e le Legazioni europee; del resto molto si diffondono sul congedo dato all'ammiraglio anglo-turco Walker (Yaver-pascià) di cui si è già parlato.

Da Alessandria, con lettere del 16 e del 23, si annunzia la morte di Boghos-bey ministro del commercio e degli affari esteri, il più antico e il più zelante frai ministri di Mehemed-Alì, ch'ei serviva da 35 anni con somma intelligenza (dicono i carteggi) e con gran disinteresse, avendo lasciato una meschinissima fortuna. Boghos-bey era nell'età di anni 70. — Mehemed-Alì e Ibrahim-pascià che trovansi al Cairo ne furono afflittissimi; e per mezzo di Artim bey, incaricato provvisoriamente di subentrargli nel maneggio degli affari, spedirono l'ordine che fossero resi al defunto i più solenni onori. Ciò ebbe luogo il 23, cioè 13 giorni dopo la sua morte.

Da Bayruth in data 8 e 10 gennajo si ha che la montagna comincia nuovamente a dare inquietudini al governo, obbligato perciò a spedirvi nuove truppe; e che nella provincia di Cadmous, vicino a Latakia, erano accadute sanguinose scene per causa di rivalità fra gli emiri e di estorsioni commesse dagli uni verso i sudditi degli altri, che alla lor volta ne prendevano atroci vendette. (*Semaph.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 6 Febbrajo.

Il dì 31 dello scorso gennajo passò al riposo dei giusti l'Emo. e Rmo. signor Cardinale Bussi Arcivescovo di Benevento. Egli era nato in Viterbo il 29 gennajo 1755, e venne esaltato alla Sacra Porpora dalla Sa. Mem. di Leone XII nel Concistoro del 3 maggio 1824. (*D. di R.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 Febbrajo

La neve, meteora sì rara per questo cielo, è finalmente ricomparsa dopo molti anni, e noi l'abbiam veduta, non su le cime de' monti da noi lontani, ma in tutta la capitale. L'onore di produrla non è stato nè di dicembre nè di gennajo (ne' quali mesi, massime nella seconda metà dell'uno e nella prima dell'altro, abbiam goduto d'una temperatura di primavera); ma di febbrajo. La notte dell'uno al due nevicò in sì gran copia, che non solo i colli alla città sovrastanti ne furono imbiancati, ma i tetti ne rimasero coperti a segno da doverli scaricare. E sì bello era per tutti lo spettacolo vicino ed insolito, che pochi si lamentarono del rigore che con esso è congiunto. (*G. delle Due Sic.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 5 Febbrajo ed altri*)

Il dì 3 le due Camere del Parlamento inglese approvarono intieramente il progetto d'indirizzo in risposta al discorso del Trono. Essendo però arrivato in quel giorno medesimo il corriere colla notizia della morte del Granduca di Sassonia-Coburgo, S. M. la Regina non potè ricevere le Deputazioni, e l'Indirizzo venne presentato a S. M. da pochi membri delle due Camere addetti al consiglio privato.

Nella discussione dell'indirizzo medesimo sì nell'una come nell'altra Camera fu parlato con molta sodisfazione dei rapporti esistenti fra il Governo inglese e quello di Parigi.

— S. M. la Regina Maria Cristina dopo aver ricevuto un corriere da Madrid si è recata alle Tuilleries, ove ha avuto una conferenza con S. M. il Re e col ministro degli affari esteri.

— I giornali di Madrid e i carteggi che se ne hanno sono in generale privi d'interesse politico. La morte dell'Infante D. Luisa Carlotta sembra aver prodotta una vivissima impressione nella capitale.

Il 31 Gennajo a 8 ore del mattino le spoglie mortali dell'augusta defunta sono state consegnate alla guardia del corpo dei Monteros de Espinosa. Uno dei Cancellieri del regno presiedeva a questa ceremonia. A quell'ora il corpo di S. A. R. doveva essere esposto pubblicamente nel palazzo che essa abitava, sino a venerdì mattina a 9 ore; il corteggio funebre si metterà allora in cammino dirigendosi all'Escurial, dovendo aver luogo la consegna del corpo il giorno successivo al magnifico monastero di S. Lorenzo. (*F. Fr. e G. G.*)

Il Cancelliere Comunitativo di Galeata, in ordine alla deliberazione del Consiglio Generale della Comunità di S. Sofia de' 6. Febbrajo stante, rende noto; che essendo tuttora vacante la Condotta Medica di detta Comunità, a cui è annesso l'annuo appuntamento di L. 1050. — — e gli obblighi dettagliati nell'altro avviso inserito nella Gazzetta di Firenze sotto dì 20 Maggio anno decorso N.° 60; resta nuovamente assegnato il tempo, e termine di un mese dall'infra-scritto giorno, a quei Professori toscani, o naturalizzati matricolati in Medicina, che volessero concorrere alla Condotta predetta, ad aver presentate alla Cancelleria Comunitativa di Galeata le loro istanze, scritte in carta bollata, e franche di Posta munite di matricola, e dei recapiti opportuni, per devenire dopo tal'epoca alla collazione della Condotta istessa.

E' tutto ec.

Dalla Canc. di Galeata li 6. Febbrajo 1844.

D. Franceschi Canc.

Digitized by Google

Consecutivamente alla giubilazione concessa al Titolare della Condotta Chirurgica del Paese di Talamone essendo stato approvato con Sovrano Benigno Rescritto il Partito Consiliare della Comunità di Orbetello col quale fù deliberato di variare quella Condotta in Medico-Chirurgica, viene perciò stabilito lo spazio di un mese computabile dalla data della Gazzetta che conterrà il presente articolo, dentro il quale si riceveranno nella infrascritta Cancelleria le istanze dei sigg. concorrenti purchè sieno franche di porto redatte in carta bollata e corredate dei convenienti recapiti non escluse le matricole avvertendo che in mancanza di soggetti abilitati all'esercizio di ambedue le facoltà, è autorizzata l'ammissione al concorso dei matricolati soltanto in medicina.

Lo stipendio annuo annesso alla Condotta è di L. 1200. sulla Cassa Comunitativa e di L. 120. sù quella militare, correspettivamente al quale il Titolare è obbligato — Di assistere gratuitamente a tutta cura gli abitanti di Talamone qualunque sia la loro malattia ed i Militari di quella Guarnigione non che gli altri delle Torri di Talamonaccio, e delle Cannelle — Di prestarsi gratis alle chiamate dei Campagnoli a carico dei quali sarà soltanto la Cavalcatura — Di risedere in Orbetello nei quattro mesi dal 1.° Luglio a tutto Ottobre di ciascun anno con ingiunzione di trasferirsi a Talamone periodicamente due volte la settimana e più ancora ove lo esiga il bisogno della popolazione — Di non assentarsi dalla Condotta senza il preventivo assenso del sig. Gonfaloniere se si tratterà di un tempo non maggiore di otto giorni, al di là del quale la facoltà di concederlo passa nel Magistrato Comunitativo subordinatamente però alla sanzione della Regia Commissione Sanitaria della Provincia — Di lasciare a tutto suo carico un Professore in Condotta nel caso di legittima assenza — E di uniformarsi generalmente ai doveri imposti dalle Leggi e ordini in materia veglianti; ed in caso di dimissione volontaria o coatta dovrà rimanere in Condotta pei successivi tre mesi: E tutto ec.

Orbetello — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 8. Febbrajo 1843.
Dott. *G. Bastianoni* Canc.

Firenze 12 Febbrajo

La decorsa Domenica 11. dell'andante Febbrajo, ebbe luogo alla Sala del Buon' Umore la consueta bimestrale Accademia data dalla prima Banda Volontaria dell' I. e R. Collegio Filarmonico di questa Città alla quale vi presero parte il sig. Raffaello Foresi, giovine Basso delle più belle speranze perchè dotato di bella, suonora e robusta voce, e che lasciò in tutta quella scelta Udienza il desiderio il più vivo di sentirlo in una parte che le offre un più vasto campo di spiegare tutti i di lui non comuni mezzi. La Cavatina della Zaira di Mercadante da esso cantata alla perfezione, gli fruttò vivissimi, e sinceri applausi. La giovinetta sig. Erminia Nencini figlia dell'egregio M.° di Contrappunto di questo nostro J. e R. Liceo si produsse quindi in unione al Tenore sig. Ettore Caggiati con il Duo a Soprano e Tenore nell'Emma d'Antiochia pure di Mercadante. Gli applausi riportati da questi due egregi Cantanti furono grandissimi, e ben meritati. La sig. Nencini spiegò ad un tempo ed intelligenza, e voce tale e tanto di gran lunga superiore alla sua età, che fece pienamente conoscere di quanta entità sia per un Cantante la piena cognizione della professione che egli esercita; prerogativa che la sig. Nencini possiede al grado il più eminente, e che nel formare di questa giovinetta un tipo dell'Arte, ridonda in pari tempo ad onore dell'egregio di lei padre ed istitutore che seppe sì di buon'ora, e con tanto successo educarla.

Del Tenore sig. Ettore Caggiati che forma la delizia dei Fiorentini a questo Teatro Leopoldo, qualunque elogio è inferiore al di lui merito. Dopo di avere egli spiegati gli straordinarj di lui mezzi nella corrente Stagione con la *Gemma*, la *Lucia*, e la *Borgia*, Egli riserbava alla scelta Udienza che lo attendeva nella Sala summominata un genere di Canto superiore di gran lunga alla comune aspettativa. Difatti chi mai poteva supporre che il Tamas della Gemma, l'Edgardo della Lucia, ed il Gennaro della Borgia potesse destare tale e tanto entusiasmo con l'appassionato Canto della Romanza dell'Elisir? Egli giunse a rapire nell'estasi la più soav . La sua bella voce da lui modulata nella maniera la più dolce, fece acquistare nuovi pregi alle melodie del Donizetti.

Egli ha fatto dimenticare quanti lo precedettero, ed il di lui nome che risuona ormai su tutte le bocche, è divenuto il più caro ai Fiorentini.

Sieno rese le giuste e ben meritate lodi al Bravo sig. Bimboni Direttore della Società che seppe regalarci un così bel complesso, e che ad un tempo ci fece gustare con la Sinfonia del Nabucco, col Terzetto dei Lombardi, e col Quartetto del Giuramento da lui stesso ridotti per Banda tutto quel più bello che siavi nel genere strumentale; la perfetta esecuzione del quale non poteva sortire che l'effetto il più certo, una volta che al numero di molti bravi esecutori che racchiude quel Corpo vi si aggiunga quello rispettabilissimo dei fratelli Bimboni. (*A. C.*)

ISTITUTO ORTOPEDICO

Circolando in questo momento nel Pubblico delle false sinistre voci *di individui periti* nell'Istituto Ortopedico di questa Città in conseguenza di cure ortopediche; il Sottoscritto Direttore e proprietario del medesimo ad oggetto di tranquillizzare i parenti lontani di molti pensionarj attualmente trovantisi nell' Istituto medesimo, si affretta a dare intorno a quelle la più formale smentita. Per norma e conforto anzi di coloro che fossero comunque dominati dalla idea pregiudicata, che le operazioni e cure ortopediche possano riuscire in qualche modo nocive alla salute generale dei curati, egli crede di dovere annunziare, che, abbenchè egli abbia già praticato qualche centinajo di tali operazioni, nessuna di queste (notisi bene) *rigorosamente nessuna* fu accompagnata o seguita *da alcuno sconcerto nè locale nè universale*; che non solo nessuno individuo però per dato e fatto delle cure ortopediche, ma tutti in generale da queste ritrassero un considerevole miglioramento nella salute generale, il che viene anche dimostrato da un fatto che sembrar deve straordinario e quasi incredibile, cioè, che, nello spazio di quattro anni, in un numero considerevole di Curati (il numero dei pensionarj si mantenne, in specie nei due ultimi anni intorno ai 50), se si prescinda da qualche lievissima passeggiera indisposizione, non furonvi che tre soli individui attaccati da malattie di carattere ed anche queste di poca entità e che non ebbero alcune spiacevoli conseguenze.

Pr. Ferdinando Carbonai.

AVVISI

Il termine assegnato coll'Articolo inserito, nella Gazzetta di di Firenze di N.° 143. del dì 30. Novembre 1843. a presentare le offerte per la nuova Impresa dell'I. e R. Teatro degli Intrepidi di Firenze, viene protratto a tutto il dì 20 del prossimo mese di Marzo 1844. termine di rigore.

Nello Studio del sottoscritto Cancelliere dell' Accademia di detto Teatro posto in Via dei Balestrieri al N.° 822., è depositato il Quaderno degli Oneri relativo alla ridetta Impresa, conforme fu annunziato nella sud. Gazzetta.

Firenze 7. Febbrajo 1844.
Il Cancelliere
Dott. *Giovanni Viscontini.*



Si vende per Lire 2400. fiorentine una Carrozza fatta in una delle migliori Fabbriche di Vienna, per Città e Viaggio con sedile pel Servitore; detta Carrozza non ha fatto che il viaggio da Vienna a Firenze; dirigersi Via delle Torricelle Casa Petrai piano terreno, fino a mezzogiorno.

CARLO GROSS e C. Ottici di Vienna, proprietarj dell'Istituto Ottico in Venezia, Piazza S. Marco, danno avviso al rispettabile Pubblico *che per questo solo mese di Febbrajo* terranno ancora aperto il loro deposito d' Istrumenti Ottici, ed hanno perciò l'onore di invitare tutti coloro, che bramassero far acquisto delle Lenti della lor Fabbrica, a volersi provvedere prima del suddetto termine del loro soggiorno in questa dominante.

Il loro Deposito si trova in Via de' Legnajoli in Casa Altoviti al N.° 1017. accanto al Caffè Doney.

LIBRI INGLESI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Drake. Shakspeare and his times ec. Illustrated edition with 80. steel and wood engravings, 1. vol. in 8.° 1843. . . . . Paoli 60.
——— The same book without illustrations . . . . . » 24.
Macaulay. Essays, critical and miscellaneous, 1. vol. in 8.° a 2. col., 1843. . . . . » 18.
Brougham. Historical Sketches of Statesmen who flourished in the time of George III. ec. New Series, 1. vol. in 8.°, 1844. . . . . » 10.
Marryat. Narrative of the travels and adventures of Monsieur Violet, 1. vol. in 24.°, 1844. . . . . » 5.
Dickens. The life and adventures of Martin Chuzzlewit ec., 1. vol. in 24.°, 1844. . . . . » 5.

VENDITA DI LIBRI
Col ribasso del 66. 2/3. per cento

Si avvisa il Pubblico che la vendita di Libri col ribasso del 66. 2/3. per cento, fino del dì 13. del passato Novembre, aperta in una Bottega accanto alle scalere di Badia, è stata rifornita diligentemente di nuovi articoli.

Dalla Tipografia di F. Le Monnier è stato pubblicato un libretto di preghiere, versione dal tedesco, dell' Avv. F. Benelli. Vendesi al prezzo di tre paoli presso l'Editore, il sig. Luigi Molini, e nella Libreria Grazzini da S. Maria in Campo.

GRAN RIBASSO
VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

Vasi a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo, compreso il piattino. — Serviti completi da 12. persone a Paoli 27. — Detti d'ultimo gusto a Paoli 36. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da 12. persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — Candelabri, Orologj, Vini, Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

Si desidera, a affitto lungo, nelle Province di Arezzo, Siena o Montepulciano, una Villa con orto, che non oltrepassi, essendo smobiliata, la spesa annua di Zecchini 20 a 25, o 30 a 40 con Mobili. Si vuole aria buona; luogo adatto alla Caccia, e vicinanza di un Paesetto onde provvedere i viveri. Dirigersi al sig. A. B. Borgo de' Greci N.° 243. secondo piano.

Il Cav. Priore Tommaso Ciacchi nuovamente notizia, che Egli dimora nella sua Villa di Schifanoja presso S. Domenico di Fiesole, e che il rilascio delle lettere, ed altri fogli a Lui diretti è in Firenze nella Casa di abitazione del suo Scrivano sig. Angiolo Donzelli, che abita in Borgo S. Jacopo sopr' Arno, al Numero Comunale 1790 Primo Piano, e ciò per regola di oguuno cui possa far comodo di saperlo.

Digitized by Google

Numero 13. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 13. *FEBBRAJO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Secondo Turno Civile » con Sentenza del primo Febbrajo corrente proferita alle istanze del sig. Gio. Bechi Negoziante domiciliato a Firenze, ha dichiarato aperto il Fallimento di Pietro Bartelloni Negoziante Sarto domiciliato in detta Città, con riserbo di dichiarare a qual'epoca dovrà detto fallimento retrotrarsi: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli sopra le Carte, ed altri effetti del fallito, ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato in Giudice Commissario al detto fallimento l'Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri, ed in Agente al fallimento stesso il sig. Ferdinando Bordi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 10. Febbrajo 1844.

Gaet. Boboli Coad.

EDITTO

La Cancelleria del Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze, fa pubblicamente noto, che con Decreto proferito dal Tribunale suddetto nel dì 6. Febbrajo 1844., è stato assegnato il tempo e termine di giorni 15. a chiunque si creda interessato nell'Eredità lasciata dalla donna Luisa Pelacani del fù Tommaso, ex Religiosa del convento di S. Andrea in Bibbiena, mancata ai viventi in questa Città di Firenze, il dì 21. Decembre 1843. a fare avanti questo Tribunale Civile le sue formali e regolari istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto a quelle ulteriori dichiarazioni di ragione.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 8. Febbrajo 1844.

G. Gaddo Sergardi.

EDITTO

Il Tribunal Civile della Sezione di S. Croce di Firenze fà pubblicamente noto, che con sentenza proferita da questo sotto dì 6. Ottobre 1843. alle istanze del sig. Paolo Chiari rappresentato da Mess. Galli nella mattina del 23. Febbrajo corrente a ore 11. presso la Loggia di Mercato Nuovo di questa Città sarà esposto all'Asta un Legno a quattro rote così volgarmente detto « Bastarda » a pregiudizio di Antonio Pediani sulla stima che sarà assegnata dal Perito Giudiciale, da rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a tutte spese d'Incanto Registro e quant'altro del liberatario.

Dalla Canc. Civile del Trib. di S. Croce di Firenze
Li 1. Febbrajo 1844.

F. Bini Coad.

Per copia conforme salvo ec. — D. *Galli Filippo.*

Essendosi il signor Martino Cellaj di Firenze assentato improvvisamente da questa Città, i di lui fratelli Francesco, e Alessandro Cellaj hanno revocato e revocano al medesimo il Mandato che teneva ad amministrare, e rappresentare il loro traffico; E ciò deducono a pubblica notizia per ogni più utile effetto, ed al tempo stesso invitano chiunque fosse possessore di titoli di Credito a carico della Ditta « Martino e fratelli Cellaj » a darsi in Nota, dentro giorni otto nello Studio del Dottor Filippo Galli posto nella Piazza dei Giuochi N.° 639.

Firenze 9. Febbrajo 1844.

Alessandro Cellaj.
Francesco Cellaj.

Il sottoscritto Procuratore del Sacerdote sig. Pasquale Ciatti, Paroco della Chiesa di San Cristofano a Novoli, rende noto, che con Decreto del dì 20 Gennajo 1844. del R. Tribunale di Fiesole fù ammessa la domanda d'Inventario solenne esibita nell'istesso giorno dal detto sig. Priore come erede beneficiato di Pieto Ciatti suo padre, e col successivo Decreto del dì 9. Febbrajo è stata destinata la celebratione dell'Inventario Solenne per la mattina del dì 1. Marzo prossimo alle ore 10. d'avanti il d. sig. Potestà in Firenze nel luogo della sua solita residenza con citazione ai Creditori certi, e per mezzo di Editti agli incerti a comparire, volendo, in detto giorno per assistere alla confezione dell'Inventario predetto.

Fabbrichesi.

Per ogni miglior effetto di ragione il sig. Giovanni Pistelli Negoziante domiciliato in Livorno deduce a pubblica notizia averé mediante pubblico Istrumento rogato dal Notaro sig. Dottor Giuseppe Bartolini di Pietrasanta il dì 30. Gennajo prossimo passato registrato a Pietrasanta il 7. Febbrajo corrente al vol. 38. fog. 112. cas. 1. comprato dal sig. Carlo Tinti di Pietrasanta un Edifizio a Paste, di Bronzo con Vite di ferro, Gabbia, e Campana di Bronzo con tutto il legname occorrente e con dieci Formelle di Rame, ed avere rilasciato il detto Edifizio a titolo di affitto allo stesso sig. Tinti per il tempo, e con gli altri patti di che nel detto Itrumento al quale il sig. Pistelli si referisce, e fa pubblicamente conoscere perchè non possa allegarsene ignoranza da chi che sia, e per ogni altro utile effetto di diritto.

Li 10. Febbrajo 1844.

Gio. Pistelli.

Giovan Batista Schmid Proprietario del Negozio di Vendita di Cristalli lavorati situati in via Borgo S. Lorenzo al N.° 6017. che mediante l'Avviso inserito in questa stessa Gazzetta de' 25. Gennajo 1844. inibì ai suoi Ministri ed impiegati la facoltà di emetter firme ed obbligazioni per suo conto, non divenne a tal misura provocato da infedeltà dei suddetti suoi impiegati, dei quali al contrario è contentissimo, ma unicamente per uniformarsi alla consuetudine omai invalsa di non permettere ai suoi sottoposti di firmare per il principale, il quale solo e con cognizione perfetta di causa può valutare la estenzione delle obbligazioni da contrarsi.

Angelo Gatti di S. Rocco Distretto di Pistoja deduce a pubblica notizia, che è già cessata e resoluta ogni Società di Bestiami che teneva con Antonio Panconi domiciliato in Pistoja e ciò per tutti gli effetti che di ragione ec.

VENDITA COATTA

Nella mattina de'30. Marzo 1844. a ore 11. in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Arezzo, li 28. Settembre 1843. e in pregiudizio dei signori Pietro del fù Zanobi Barsanti, Luigi, Riccardo, e Dionisio del fù Francesco Barsanti, e Guidone, Riociardo e Luigi del fù Raimondo Barsanti possidenti domiciliati il 1.° e il 4.° a Firenze, il 2.° a Chiusi, il 3.° a Pisa, e gli altri in Arezzo, rappresentati da Mes. Giuseppe Goti loro Procuratore e domiciliatario, sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta principale della Cancelleria del citato Tribunale l'appresso Stabile escusso dal sig. Antonio Pagnini possidente domiciliato a Poppi rappresentato da M. Francesco Tanganelli cioè: — Una Casa di più, e diverse stanze posta in Anghiari, Popolo di S. Bartolomeo, segnata nel nuovo Camp. Catastale in Sezione D. sotto la Particella 92. e gravata della rendita imponibile di lire 101. 93. latamente descritta nella Perizia Giudiciale del sig. Giov. Guadagni omologata col Decreto medesimo da rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore attendente, ed ultimo oblatore per il prezzo di lire 1521. e 20. cent. e colle clausule, e condizioni di che nei Capitoli di Vendita depositati nella Cancelleria del Tribunale stesso.

Dottor *Francesco Tanganelli.*

EDITTO

Il Pubblico è prevenuto, che in ordine al Decreto del signor Giudice Civile di questa Città di Pisa, il signor Fabio Casanova nella di lui qualità di Procuratore ex mandato dei Nobili sigg. Gatteschi, e Dottor Lucrezio fratelli Gatteschi essendo stato ammesso a potere adire l'Eredità del loro defunto padre Annibale Gatteschi con benefizio di Legge e d'Inventario, conforme hanno adito per gli Atti di questa Cancelleria, viene determinata la mattina del primo Marzo di quest'anno a ore dieci, onde procedere alla confezione dell'Inventario Solenne di tutti gli oggetti componenti la suddetta Eredità, e perciò si citano tutti coloro che possano avervi interesse a presentarsi in detto giorno alla Casa di detto defunto sig. Annibale Gatteschi posta in questa Città di Pisa per dichiarare quello che crederanno di loro interesse nell'atto della compilazione del suddetto Inventario, alla quale sarà proceduto non ostante la loro non comparsa.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa
Li 10. Febbrajo 1844.

A. Borghini.

Digitized by Google

Si rende noto qualmente i signori Guglielmo, e Pietro Donnolrvè Mezzano Pubblico il primo, ed addetto al Commercio il secondo, ambi domiciliati in Livorno, con Atto Pubblico de' 2. Agosto 1843. rogato dal Notaro sig. D. Giuseppe Salvestri, hanno adito con Benefizio di Legge e d'Inventario l'Eredità del sig. Augusto Donnolrvè loro fratello, morto senza far Testamento, e senza figli nel dì 18. Luglio 1843

Che alle loro istanze coi Decreti proferiti dall' Illmo. signor Giudice Civile del Circondario di San Marco di Livorno sotto dì 15. e 30. Gennajo 1844. è stato commesso all' Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Livorno di procedere al riscontro dell'Inventario di che in Atti di N.° 10. del 1844. per il qual riscontro è stata destinata la mattina del dì 4. Marzo 1844., e perciò restano invitati tutti quelli che possano avervi interesse ad intervenire alias ec.

Ed in fine col secondo dei surriferiti Decreti è stato assegnato il termine di giorni venti dal dì dell'affissione di detti Decreti, e dell'inserzione in Gazzetta a tutti i Creditori tanto certi quanto incerti dell'Eredità del fù sig. Augusto Donnolrvè a comparire, e dedurre negli Atti i loro titoli, altrimenti sarà proceduto a disporre di detta Eredità nei modi di ragione ec.

Livorno, questo dì 8. Febbrajo 1841.

Dott. *O. Bastianelli.*

L' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa ad istanza dell' Eccmo. sig. Dottore Achille Pacini Legale, e possidente dimorante in Pisa nella sua qualità di Curatore del sottoposto signor Domenico Soldaini possidente dimorante parimente in Pisa rappresentato in Atti da se medesimo rende noto che con Atto Pubblico del dì 27. Gennajo 1844. rogato Ser Giuseppe Sabatini debitamente registrato, e prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale lo stesso sig. Dottore Achille Pacini ne'nomi ad. la Eredità del fù Molto Reverendo Prete Antonio Soldaini Parroco della Chiesa di San Paolo a Ripa d'Arno di questa Città defunto sotto dì 25. Decembre 1843. con benefizio di Legge, e d' Inventario, e che con Decreto di questo stesso Tribunale di questo giorno è stato ammesso detto sig. Pacini ne' nomi alla confezione dell' Inventario dei Beni componenti la detta Eredità destinando la mattina del dì 23. prossimo 1844. per dar principio all'Inventario medesimo, ai Rogiti del Notaro Ser Giuseppe Sabatini nella Casa nella quale cessò di vivere il fù signor Priore Antonio Soldaini, cioè nella Casa Canonicale della Parrocchia di San Paolo a Ripa d' Arno, nella quale esiste tutto il mobiliare, e tutte le carte, e quant'altro ec. a detta Eredità spettante, e ciò all'oggetto che detto sig. Pacini ne'Nomi mai possa esser tenuto ultra vires haereditatis. Che però restano citati tutti i Creditori, ed interessati nell' Eredità predetta a intervenir, volendo, a detto Inventario nell'indicato giorno, e giorni successivi, quatenus a ore nove di mattina per assistere al medesimo.

Dal Tribunale del Giudice Civile di Pisa
Li 6. Febbrajo 1844.

Gasperini Canc.

Estratto degl'Atti del Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori della sig. Teresa Gorgeri nei Frediani, e suoi Autori per la distribuzione del prezzo di una Casa posta in questa Città di Pisa Via Tavoleria latamente descritta nel privato Atto del dì 12. Settembre 1839, e successivo pubblico Istrumento del dì 30. Settembre detto, nella somma di Scudi 1450. frutti decorsi e decorrendi; Nomina in Procuratore per redigere il Progetto di Graduatoria Messer Emilio Casoli e assegna ai Creditori di detta Gorgeri pei Frediani, e suoi Autori il termine di giorni trenta, ad aver prodotti i titoli e documenti dei loro Crediti, spese a carico della nominata Teresa Gorgeri nei Frediani da prelevarsi con privilegio dal prezzo distribuibile.

Luigi Giachi Presid.
Dott. *Benedetto Ceccanti* Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 4. Gennajo 1844. sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Aud. Carlo Galardi e Aud. Giacinto Albergotti presente il Pubblico Ministero, il presente Decreto è stato letto, a forma della Legge ec.

Dott. *Benedetto Ceccanti* Coad.
Per copia conforme
Giannini Coad.
Per copia conforme
Dott. *Stefano Landrini.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza li 18. Decembre 1843. la mattina del dì 20. Marzo p. sarà proceduto avanti la porta esterna di questo Trib. alle istanze della signora Margherita Casoli alla Vendita Coatta di una Casa posta in Usiliano di Lari a danno di Luigi Barbini per il prezzo, oneri e condizioni di che nel quaderno di oneri esistente in atti al quale ec.

Livorno li Febbrajo 1844.

M. *Emilio Casòli.*

EDITTO PER VENDITA VOLONTARIA
al pubblico Incanto

In esecuzione di Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno il dì 17. Gennajo del corrente anno 1844. in atti di N.° 635. del 1843. e ad istanza di Mess. Alessandro Orsini Curatore alla Eredità del fù sig. Leonardo Granucci di Fauglia rappresentato da se stesso.

La mattina del 20. Marzo prossimo a ore 12. meridiane all' uffizio della Asta pubblica di Livorno posto nella Via Ferdinanda Stabile di N.° 100. saranno esposti in Vendita Volontaria al pubblico Incanto in quattro distinti Lotti i Beni immobili già di proprietà di detto fù sig. Leonardo Granucci posti in Fauglia e consistenti in quanto appresso.

Lotto 1.° — Un appezzamento di terra lavorativo, ed in parte a canneto di stiora 1., e pertiche 33. luogo detto « la Pisciandola, o Fantino » stimato al netto L. 168.

Lotto 2.° — Un appezzamento di terra lavorativo, e vitiato in luogo detto « Pontita ossia Poggio al Pino » di stiora 12. e pertiche 33. stimato al netto Lire 1312.

Lotto 3.° — Una Casa in Fauglia luogo detto « Chiostra » di sei stanze da terra a tetto stimata al netto L. 966.

Lotto 4.° — Una Casa in Fauglia luogo d. « Chiostra dalla parte di dietro » composta di due stanze da terra a tetto stimata al netto L. 430.

Per rilasciarsi tali Beni al maggiore, e migliore offerente sopra dette stime, e con le condizioni contenute nella Cartella d'Incanti del dì 5. Febbrajo corrente esistente ne' citati atti della Giudicatura Civile del Circondario S. Leopoldo di Livorno.

Livorno li 6. Febbrajo 1844.

Dott. *Alessandro Orsini* Proc.

Si rende noto al pubblico, che all' Udienza del dì 4. Luglio 1843. il Tribunale Collegiale di Grosseto ha proferito il presente Decreto.

» Sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria a favore dei Creditori di Renieri Landini per la distribuzione in natura del fondo rimasto invenduto, stato loro aggiudicato con pronunzia de' 28. Aprile 1843. Nomina in Procuratore Direttore alla medesima Messer Vittorio Mommi.

» Assegna a tutti coloro che avessero interesse nella detta distribuzione il perentorio termine di giorni 30. ad avere prodotto in atti i loro titoli di credito; qual decorso, ordina procedersi in Causa a forma di ragione. Pone le spese a carico del Debitore Landini da prelevarsi.

Firmati { *Martini* Presid.
{ *Radi* Coad.
V. Mommi Proc.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Pistoja all' Udienza del dì 26. Gennajo 1844., ha proferito Decreto del seguente tenore.

Omissis.

Delib. Delib. Inerendo alle Istanze avanzate dal sig. Alamanno Casali colla Scrittura del dì 17. Gennajo corrente; Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Prete Domenico e Ferdinendo Fratelli Lenzi come Eredi beneficiati del defonto loro padre sig. Antonio Lenzi, e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti relativi di un Podere luogo detto Riatri, proveniente dalla Eredità del mentovato sig. Antonio Lenzi, e venduto al detto sig. Alamanno Casali mediante il pubblico Contratto de' 12. Maggio 1843. Rogato Ser Gabriello Camici, per il prezzo di Scudi 500. reso certo in seguito della fatta Purgazione d'Ipoteche in ordine alla domanda esibita negli Atti di questo Tribunale sotto dì 18. Luglio ultimo decorso.

Assegna ai Creditori di detti sigg. Lenzi, e loro Autori il termine di un mese ad aver prodotti in Atti i titoli dei loro Crediti.

Omette, atteso lo scarso numero dei Creditori, la nomina del Procuratore Redattore, e pone a carico del prezzo in distribuzione le spese occorse per l'attuale Decreto, quali non compresa Copia, e notificazione del medesimo tassa in L. 70. — —

E tutto mandans ec.

Per copia conforme
Dott. *Jacopo Piermei.*

NB. Nel Giornale di N.° 11. del 6. Febbrajo 1844. pag. 1ma. col. 2da. all'Art. firmato *F. Dei* Proc. ove dice « Tribunale di prima Istanza di Monsummano » leggasi « di Montepulciano ».

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	15 —	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	7 8	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregoriua da 5. Sc.	»	32	— —				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 4
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	17 4
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Siena del dì 10. *Febbrajo* 1844.

32 9 43 24 76

Digitized by Google

NUMERO 20.



ANNO 1845.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 15 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 3 Febbrajo

Dopo la presentazione dell' Indirizzo fatta privatamente, come si disse, a S. M. la Regina, la Camera dei Comuni aggiornò le sue adunanze. Sir Roberto Peel e il ministro dell' Interno erano già stati interpellati sul modo con cui il governo avrebbe proceduto contro l' Avvocato Generale della Corte di Dublino, Mr. Smith, per l'inconveniente suo contegno verso l'Avvocato Fitz-Gibbon. Il primo a censurare la condotta del Magistrato, che troppo leggermente (diceva l'oratore) cedette a un movimento d' irascibilità, fu Mr. Roebuck, il più irascibile (dicono i fogli) di tutti i Deputati dei tre Regni. Lord Stanley con tuono grave e pacifico gli rispose, non approvando, ma scusando nel Magistrato di Dublino una debolezza, di cui son sì frequenti gli esempj e alla barra e nel Parlamento; e infine i due ministri dichiararono che l' Avvocato Generale meritava di essere ammonito, ma non richiamato o punito.

Il processo O' Connell va avanti lentamente. *Giovedì* 1.° corrente l'Avvocato Whiteside, difensore di un giornalista, interessò lungamente l' uditorio e non potè terminare la sua difesa, che fu perciò rimessa per la continuazione all' indomani. In conseguenza credevasi che O' Connell non avrebbe avuto la parola prima di lunedì, e si diceva che gli Avvocati difensori tiravano in lungo le loro perorazioni espressamente perchè O' Connell, prima di parlare, potesse aver letto il discorso della Regina.

— Una deputazione del corpo civico di Dublino ebbe, giorni sono, l' onore di essere ricevuta dalla Regina Vittoria, e di presentare alla M. S. un indirizzo con cui essa viene supplicata di porre un termine ai processi ora pendenti nell' Irlanda contro i revocatori. S. M. rispose: « Mi è grato ricevere la protesta che da voi si continui a nutrire sentimenti di lealtà e di attaccamento alla mia persona ed alla mia corona. I processi a cui voi alludete sono ora in corso dinanzi al tribunale competente, ed io non intendo interrompere l' amministrazione legale della giustizia. Io ebbi mai sempre l' ansioso desiderio che a qualunque gravame di cui il mio popolo possa con ragione lagnarsi si rechi pronto sollievo; e confido nella saviezza del Parlamento del Regno Unito per quei legislativi provvedimenti che possono essere necessarii per tale effetto. »

—Sir Roberto Peel ha fatto nella Camera una importante dichiarazione, cioè che il governo è determinato a non fare innovazione alcuna sulle leggi dei cereali. Tal dichiarazione dà oggi molto da dire ai giornali d' ogni colore, tantopiù che dall Yorkshire sentesi esservi stata tenuta una grande adunanza in cui Lord Morpeth, anticó ministro e noto pel suo moderato carattere, si è espresso energicamente in favore delle reclamate modificazioni sulle dette Leggi. Eguali opinioni hanno manifestate Lord Spencer e il marchese di Westminster, due dei più distinti membri dell' Aristocrazia territoriale. (*D. C. e G. P.*)

ASIA

Si ha da Bombay:

« Le malattie che desolano lo Scinde hanno preso un nuovo carattere di violenza. La dissenteria travaglia tuttavia l'esercito inglese. Il Pengiab è pieno di turbolenze. Il Gwalior è più tranquillo. Lord Ellenborough si trova ad Agra coll' esercito detto di esercizio.

« Le ultime lettere della China sono del primo di dicembre. Esse non recano cose gran fatto importanti. Nel mese di ottobre, Canton ebbe parecchj incendii. Le fattorie spagnuole, danesi, una parte di quelle della Francia, e tremila case chinesi circa rimasero preda delle fiamme. Il trattato supplementare fu promulgato a Canton il 18 di novembre. La tariffa di Canton fu applicata ai porti di Fu Ciù, Amoi, Ning Po, e Sciang Hac.

« Venne altresì provveduto per lo scambio dei colpevoli. È vietato agli europei, sotto le più severe pene, d' inoltrarsi nell' interno. Alcuni americani avendo visitato la città di Sciang Ciù, il plenipotenziario scrisse al commissario imperiale per dirgli che egli, dal canto suo, aveva dato ai consoli le più severe istruzioni per impedire queste scorrerie.

« Le malattie non cessano di imperversare ad Hong-Kong. Fra le vittime fatte da esse, si nominano il colonnello Knowles e il maggiore Elfredo Pottinger, l' eroe di Herat e di Cabul. Si dice che sir Henry Pottinger ha gran desiderio di tornare in Inghilterra, e che il colonnello Outram gli succederà.»

(*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 6 Febbrajo

I nostri giornali sprovvisti di notizie di fatto contengono varj articoli di polemica, specialmente sul progetto di Legge presentato dal ministro sig. Villemain circa l' istruzione secondaria.

Dicesi che il governo abbia il progetto di portare alla Camera la domanda che la completa esecuzione delle strade ferrate sia messa a carico dello Stato.

— Il sig. Lamartine ha ricevuto da Nantes una petizione contro le fortificazioni di Parigi munita di oltre 800 sottoscrizioni, fra le quali figurano i più notabili abitanti di quella importante città. A quell' invio andava unita una lettera che prega l' illustre Deputato di deporre la petizione sul banco della Camera e difendere alla Tribuna il desiderio dei reclamanti.

—Essendo stata contrordinata la Festa di Ballo con gran Cena che doveva aver luogo stasera alle Tuilleries, S. M. la Regina ha voluto che la maggior parte delle carni ed altri generi di vitto destinati per la Cena medesima fossero distribuiti ai *Bureaux* di Beneficenza.

S. M. il Re non ha tenuto che separate conferenze con alcuni dei suoi ministri.

— La corvetta a vapore l'*Archimede* dee partire da Brest per la China il 15. Essa porta l'ultima parte dell'ambasceria, vale a dire i delegati del com-

mercio che non aveano potuto trovar luogo sopra le prime navi.

— Si annunzia che alla data del 10 di decembre una squadra di 12 o 15 legni da guerra francesi si trovava raccolta davanti a Port-au-Prince. Si suppone che questa forza navale sia stata colà mandata per dar appoggio alle condizioni che il sig. Ferdinando Barrot, inviato francese, è incaricato di annettere alla prolungazione della mora domandata da Haiti pel pagamento del residuale suo debito.

—Un giornale parigino annunzia che la direzione di quel teatro dell'Opera ha concluso un contratto colla Taglioni per alcune rappresentazioni, ch'ella si recherà a dare nel prossimo mese di marzo.

(Deb. e Com.)

AFFARI DI SPAGNA

Se dee credersi all' *Heraldo* (del 30) il Governo di Madrid avrebbe ricevuto il positivo avviso che S. M. la Regina Cristina si dispone a ritornare a Madrid passando per Barcellona e Valenza. In seguito di tale avviso il signor Cortina Intendente generale della lista civile avrebbe avuto l'ordine di partire il 1.° febbrajo per Valenza con diversi altri impiegati della Real Casa e cogli equipaggi di cui S. M. può aver bisogno. Contuttociò la Regina Madre non è aspettata a Madrid che verso la fine di febbrajo.

La Regina Isabella ha ordinato che per la morte della sua augusta Zia sia preso il lutto a Corte per due mesi.

Un decreto speciale di S. M. ha creata una giunta incaricata di stabilire un nuovo piano d'etichetta di Corte. Sembra che i ceremoniali di bacia-mano, di genuflessione ec., come pure il trattamento del *Tu* usato per etichetta da tutti i Principi spagnuoli, debbano cedere il luogo ad usi più coerenti a quelli delle altre Corti d'Europa.

L'altra Giunta per l'ordinamento del Consiglio di Stato presenterà, dicesi, il suo lavoro al governo nella settimana prossima. I Consiglieri di Stato saranno 30 divisi in 6 sezioni; la loro nomina spetterà esclusivamente al Governo; i loro appuntamenti saranno di 60 mila reali l'anno per ogni Consigliere, 70 mila pel Presidente, e 40 mila pel Segretario Generale.

— Alcune corrispondenze di Madrid assicurano che la Casa Salamanca e Buschentall trovasi in vacillante posizione, per cui il Governo, che le aveva affidato l'appalto delle Saline, sarebbe sul punto di concludere un nuovo contratto con una compagnia franco-ispana, che ha già fatto vantaggiose offerte.

—Il governo ha ordinato al capitano generale di Valenza, Roncali, di dichiarare in stato di guerra tutto il paese conosciuto sotto il nome di Maestrazgo e di mettervi in vigore la legge marziale. Il generale Villalonga è incaricato di dirigere le operazioni contro i capi Groc e La Coba; ma le montagne che circondano Morella essendo coperte di nevi, è molto difficile il raggiungere gl'insorgenti.

—Il generale Pavia ha ricusata la carica di capitano generale di Navarra cui era stato promosso, preferendo conservare quella di comandante in secondo della Catalogna.

Essendosi il General Pezuela determinato ad accettare il posto d'Inspettor Generale dell'infanteria, è nominato Governatore di Madrid il Generale Shelly attualmente Capo-politico di Barcellona.

—Scrivono da Barcellona il 29 Gennajo che il generale Prim doveva lasciare quel giorno il sobborgo di Gracia per recarsi a Madrid. Non sembra verificarsi che Prim sia chiamato al comando della Piazza di Madrid, giacchè le persone che furono a visitarlo a Gracia riferiscono esser egli malcontento della sua nomina al comando della piazza di Ceuta: e infatti si riguarda generalmente questa elezione presso a poco come una disgrazia.

— Le autorità della Provincia di Guipuscoa abbandonarono San Sebastiano il dì 1.° corrente per installarsi a Tolosa a forma del Decreto che nomina Capo-luogo quest'ultima città.

—Il noto Generale Zurbano arrivò il 28 gennajo a Pau colla diligenza di Bajonna, in compagnia di suo figlio; l'indomani essi partirono per Oloron.

(Deb. Com. e Sem.)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Costantinopoli in data del 17 di gennajo:

« In seguito di un *memorandum* della Porta per l'assestamento finale dell'amministrazione della Siria e pel risarcimento da darsi dai drusi ai moroniti pei danni da quelli a questi recati durante le ultime turbolenze, i rappresentanti delle cinque Potenze convennero a conferenza presso sir Stratford Canning. Premesso e statuito doversi oramai mettere un termine alla funesta incertezza in cui furono sin qui le cose della Siria, si decise esservi luogo a prendere per basi delle risoluzioni i ragguagli degli agenti del governo che la Porta loro avea partecipati anzi che quelli dei consoli. Andati similmente d'accordo sul merito della quistione, la consulta si sciolse, e ciascuno minutò la propria sua nota. Tutti questi uffizii vennero poi trasmessi (il 16) al ministro degli affari esteri.

« La differenza colla legazione inglese, per la licenza dell'ammiraglio Walker, è aggiustata. Si concordò che l'ordine dell'ammiraglio Halil bassà sarà revocato, e che la Porta trasmetterà direttamente a sir Stratford Canning una dimissione onorevole, motivata sopra ragioni plausibili.

« Si parla da qualche giorno di una mutazione prossima nel ministero.

—Considerando che si consuma a Costantinopoli una gran quantità di stoffe stampate, che tutte provengono dall'estero, il governo approvò la proposta, che gli fu fatta da un Cristiano suddito ottomano, di aprire una fabbrica di stoffe, ed il Sultano ordinò inoltre che tutto ciò che uscirà da essa fabbrica, sotto qualsiasi denominazione, sia per tre anni esente da ogni tassa od oggravio.

— Giungono in questo punto notizie da Jassy, che dipingono lo stato di quella città come oltremodo inquietante. Una sorda agitazione regna principalmente fra i bojardi; essa è diretta contro l'ospodaro e la sua amministrazione. Varj proclami eccitanti al disordine si trovarono affissi alle muraglie.

Anche da Bucarest si hanno lettere le quali fanno egualmente temere una prossima manifestazione del generale malcontento. *(Ver.)*

(EGITTO)

Scrivesi da Alessandria in data del 24 gennajo:

« La spoglia mortale di Boghos bei fu portata alla chiesa armena (a cui apparteneva) coll'accompagnamento di tutti gli europei.

« In esecuzione degli ordini del Vicerè, due battaglioni, preceduti dalla musica, si recarono alla chiesa; vi andarono similmente tutte le autorità, e vi fecero un saluto di rispetto al feretro del ministro.

« Lo stesso giorno, secondo che aveva indicato il bassà, si distribuì carne e pane ai poveri. La casa di Boghos bei è tenuta come pel passato, e tutto sarà pagato da S. A. La chiesa armena, alle cui spese provvedevasi dal ministro, sarà retribuita dall'A. S., e lo saranno egualmente i preti che vi sono addetti.

« Mehemed Alì è stato alcuni giorni malato e senza vedere nessuno: sua figlia fù pure gravemente malata. Ibrahim bassà ha provato una viva afflizione.

(Ver. e G. P.)

DALMAZIA

Ragusi 23 Gennajo

L'altrieri alle 2 min. 10 pom. abbiamo sentita una leggiera scossa di terremoto. Ci vien riferito, che quelle del 13 e 14 corr. sono state nell'Erzegovina tanto forti, da far risolvere i turchi a un digiuno di 3. giorni, ed a molte dimostrazioni di compunzione nelle loro moschee. *(G. Mil.)*

Digitized by Google

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 8 Febbrajo

Il giorno 29 del caduto gennajo, in questa Capitale, cessò di vivere per effetto d'indomabile morbo Sua Eminenza Revma. il Cardinale Arcivescovo di Napoli D. Filippo Giudice Caracciolo, in età di 58 anni compiti.

Il suo cadavere, imbalsamato, jeri l'altro venne trasferito al Duomo con tutti gli onori dovuti all'alto suo grado.

Jeri furono celebrati i solenni funerali.

(*G. d. due Sic.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 7 Febbrajo ed altri*)

PARIGI — I *Bureaux* della Camera dei Deputati hanno continuato oggi la discussione del *budget* delle spese.

L' esame del *budget*, nella maggior parte dei *bureaux*, si fa alla presenza di otto o dieci membri fra i 51 di cui si compone ciascun *bureau*.

Si spera frattanto che i deputati si recheranno in gran numero alla Camera, il giorno in cui si nominerà la commissione. L' ottavo *bureau* farà domani questa nomina; il settimo la farà giovedì; il primo ed il sesto son quelli ove il lavoro dell' esame è meno avanzato; credesi che i medesimi non procederanno prima di sabato alle loro nomine.

Il progetto di legge dei crediti supplementari, di cui la Camera dei Deputati si occupa in questo momento, non comprende quelli relativi al servizio dell' Algeria. Il ministro della guerra ne dee formare l' oggetto di una domanda speciale. Cosicchè non prima che in questa circostanza la discussione potrà stabilirsi in una maniera seria e completa sulle diverse parti della questione d' Affrica. Assicurasi che il progetto ministeriale domanda il mantenimento dell' effettivo dell armata ed un aumento di 7 a 8 milioni pel 1844. Speriamo (dice il Giornale l'*Algerie*) che la maggior parte di quest'aumento sarà impiegata nei lavori pubblici e nel servizio del genio militare e civile, infine ai bisogni della colonizzazione.

Il Consiglio dei Ministri si è riunito a mezzo giorno, al Castello, sotto la presidenza del Re. La seduta ha durato un' ora e mezzo.

—Il Presidente Pasquier è seriamente incomodato; egli è nato nel 1767, ed è perciò in età di 77 anni.

— Si è stabilita a Chateauroux una commissione incaricata di ricevere le sottoscrizioni per l' erezione di una statua del gen. Bertrand sopra una delle pubbliche piazze della stessa città, patria del compagno dell' imperatore.

L' *Eco* dà i seguenti cenni biografici del generale Bertrand.

« Servendo come guardia nazionale nella giornata del 10 agosto 1792, Bertrand si pose in un battaglione che recavasi volontariamente alle Tuilleries per difendervi il Re. Egli servì in seguito nel Genio, percorse rapidamente tutti i gradi militari, fece la spedizione d'Egitto, ove fortificò diverse piazze, meritò la confidenza di quel generale in capo, Bonaparte, e ricevette pressochè ad un tempo i brevetti di luogotenente-colonnello, di colonnello e di generale di brigata.

« Dopo la battaglia d'Austelitz, ove il generale Bertrand si coprì di gloria, Napoleone lo ammise nel numero de' suoi ajutanti di campo. Egli si distinse egualmente a Spandau, a Friedland, e specialmente nella costruzione dei ponti sul Danubio, destinati a facilitare il passaggio dell' esercito francese che recavasi a Wagram. In seguito a quella campagna l' Imperatore lo nominò Gran-maresciallo del palazzo, in sostituzione di Duroc.

« Fu il gener. Bertrand quegli che protesse la ritirata dei Francesi dopo la sanguinosa battaglia di Lipsia, impadronendosi di Weissenfeld e del ponte della Saalh.

« Di ritorno a Parigi, nel 1814, Bertrand fu nominato ajutante-maggiore generale della guardia nazionale; fece la campagna di Francia, e seguitò Napoleone all' Isola dell' Elba.

« Ritornato con Napoleone il 20 di marzo, lo servì con grande attaccamento. Dopo la giornata di Waterloo, più non lo abbandonò, lo seguì nel suo esilio, e non pensò a far ritorno in Francia se non dopo aver raccolto l'ultimo suo sospiro.

—Scrivesi da Madrid in data del 31 gennajo:

« Oggi ha avuto luogo la pubblica esposizione del corpo di S. A. R. l'Infanta Luisa Carlotta. Il corpo è posto sopra un magnifico catafalco in uno dei saloni del palazzo che S. A. abitava. La R. defunta è rivestita di un abito di trina ricamato d' oro. La fronte ed il collo sono ornati di diamanti e pietre preziose. Due Cacciatori d'Espinosa sono al capo del letto mortuario, con quattro degli alabardieri componenti la guardia interna. L'affluenza è stata tale, che un forte distaccamento d' infanteria che era di servizio non essendo stato bastante a contenere la folla che precipitavasi nel palazzo, ci è stato bisogno di fare intervenire la cavalleria. Le salve dell'artiglieria hanno rimbombato tutta la giornata, rammentando alla popolazione questo triste avvenimento. — S. A. R. l'Infante D. Francisco di Paula e i suoi figli si recarono jeri al palazzo d'*El Retiro*. »

—La commissione della municipalità di Madrid, nominata per ricevere e complimentare S. M. la Regina madre al suo ritorno in Spagna, componesi dei seguenti distinti personaggi: il marchese di Santa-Cruz, il sig. Manuel de Laschera, ed i Consiglieri visconte del Pontas e Juan Zergolita. (*Deb.*)

Gl'incendii si succedono con allarmante frequenza, e sempre più si riconosce ed apprezza l' utilità delle Compagnie d' Assicurazione che a tanti danni pongon riparo. Avemmo occasione di avere in mano una Lettera di chiarissimo e distinto personaggio che onora altamente una delle Compagnie d'Assicurazione che da più anni è fra noi stabilita, e crediamo darle prova di nostra stima riproducendola intera ai nostri lettori.

Al Sig. Sig. Pad. Col.°
Il Sig. Achille Lafranchini.
Ispettore Gen. della Comp. delle Assicurazioni Austro-Italiche.
FIRENZE.

Sig. Ispettore Generale Pregiat.°
FIRENZE.

M. PULCIANO 25. DIC. 1843.

Replico alla compitissima sua de' 18. cad. colla quale si è degnato esternarmi la di Lei soddisfazione per quanto fu da me praticato nella funestissima circostanza in cui il mio Casale degli Usi fù in preda alle fiamme, e nella quale m'invita altresì a dirle francamente se mi ha sodisfatto il modo con cui sono stato trattato pendente la verificazione, e liquidazione dei danni da me sofferti.

Io adunque per aderire alle cortesi inchieste, e per rendere omaggio alla verità le dirò con tutta schiettezza che sono restato per ogni rapporto soddisfattissimo, mentre il di Lei sig. Ispettore Provinciale nel disbrigo delle proprie ingerenze si è diportato da uomo franco e leale, ed ha saputo con raro accorgimento provvedere all'interesse della Compagnia senza recare il minimo oltraggio alla delicatezza dell'Assicurato; Tantochè cesserò col dirle che se Ella fu tanto cortese da reputare fortunata la Compagnia ove in ogni disastro potesse imbattersi in persone a me eguali, io pure reputo fortunati coloro che come me per prevenire le funeste conseguenze dell'infortunio, alla Compagnia dell' Assicurazioni *Austro Italiche* si affidarono.

Frattanto pieno di rispetto passo a segnarmi:

Il suo Servit. Obbl.°
ANGELO TRECCI.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Venerdì 16. dell'andante Febbrajo avrà luogo al Teatro sud.° la serata a profitto del primo Tenore assoluto Ettore Caggiati, che dopo i primi due atti della tanto gradita Lucia di Lammermoor, il beneficato canterà la Scena ed Aria con Cori nell'Opera Roberto Deveraux indi il terzo atto della Lucia, omettendone però il primo duetto a Tenore e Basso.

Le Accademie che sin ad'ora ha date il Menegotti e il Cappelli di Fisica, destrezza di mano, ed esercizi degli Animali sapienti, avranno luogo da questa sera fino al 19. dell'and. Feb.° collo stesso metodo di due Accademie, una alle ore 6 e un quarto, e l'altra alle ore 8. pom. ogni sera, nelsolito locale in via Guicciardini vicino a S. Felicita: l'applaudito, e gradito Giuoco dello Sparimento della Persona, verrà ogni sera eseguito, onde rendere pago il generoso e benefico Pubblico di Flora; e vi sarà ogni sera i fuochi di fiori, senza calorico per chiusa.

Digitized by Google

PRIMA LOTTERIA AD ESTRARSI
Il 16. Marzo a. c.

SEGUIRA' L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI

NOVE PREGIABILI STABILI

IN VILLAGGIO E SUOI CONTORNI

NELLA QUALE SI GUADAGNANO:

1.° OTTO GRANDI STABILI CON FABBRICHE ec.

PER I QUALI SI OFFRE UN EQUIVALENTE

in denaro di Fiorini 200,000 V. di V.

2.° IL MAGNIFICO STABILE CON ECONOMIA RURALE, E MULINO CHIAMATO LA POSSESSIONE SEEEG

PER IL QUALE SI OFFRE UN EQUIVALENTE IN CONTANTI

di Fiorini 50,000 V. di V.

QUESTA LOTTERIA CONTIENE LA STRAORDINARIA

Quantità di 32,511 Vincite

TUTTE IN DENARO CONTANTE, E SI PUÒ GUADAGNARE GIUSTA IL PIANO

Fiorini	250,000	ov.	207,500	ov.	206,500	V. di V.		
»	203,500	»	202,500	»	202,000	»		
»	201.500	»	201,000	»	200,000	»		
»	60,000	ov.	55,000	ov.	54,000	ov.	53,000	»
»	50,000	»	17,500	»	16,500	»	13,500	
»	12,500	»	12,000	»	11,500	»	11,000	»
»	10,000	»	7,500	»	6,500	»	5,000	» ec.

Le azioni rosse graziali hanno per esse sole un apposita estrazione, con vincite tutte in denaro contante, di

fior. 50,000, 7,500, 6,500, 3,500, 2,500, 2,000, 1,500, 1,000 ec.

Per la complessiva somma di Fior. **240,000** Valuta di Vienna

Nell'estrazione delle *azioni graziali*, state generosamente dotate, si fa luogo al caso speciale e favorevole, che il numero delle medesime il primo estratto, oltre la grazia destinatagli dalla sorte, deve vincere ancora 500 *azioni graziali* all'uopo scelte, le quali devono tutte fare una vincita in denaro, per cui il proprietario di una tale *azione graziale* deve fare 501 vincite in denaro.

Chi acquista in una volta 5 azioni a fior. 12. 1/2. valuta di Vienna pari a L. 15. Toscane l'una riceve gratuitamente una generosamente dotata *azione graziale*.

Vienna li 15. Gennajo 1844.

DI. COITH FIGLIO e COMP.

I biglietti si vendono presso i sigg. C. HEINZMANN e C. in Piazza del Gran-Duca a Firenze, ed a Livorno presso i sigg. HEINZMANN E RUBNER.

Angiolo Bonomi sarà il 26. Febbrajo corr. fuori la Porta S. Gallo, allo Stabulario del Fiumi, con un bellissimo Branco di Mucche.

NOVITA' MUSICALI
AL MAGAZZINO DI STRUMENTI ARMONICI E LIBRI
Di Giovanni Berni.

Spartiti ridotti per solo Flauto. — Del M.° Bellini; Beatrice di Tenda, Norma, Puritani, Sonnambula, e Straniera. — Del M.° Rossini; l'Assedio di Corinto, il Conte Ory, Guglielmo Tell, Mosè, Semiramide, e Barbiere di Siviglia. — Del M.° Donizetti; Anna Bolena, Belisario, Elisir d'Amore, Furioso, Parisina, Roberto Devereux, e il Torquato. — Del M.° Ricci; Un'Avventura di Scaramuccia. — Del M.° Nini; la Marescialla. — Del M.° Coccia; Caterina di Guisa. — Del M.° Mercadante; il Giuramento. — Tutte bellissime Edizioni della Calcografia Magrini a Torino non sorpassando il prezzo di franchi 4. per Spartito, ridotti a un paolo per cadauno. — Si trova ancora il grazioso Poemetto in 102. Sestine, intitolato la Pianella Rapita, con Ritratto di una Danzatrice, al prezzo di mezzo fiorino. — La Lucrezia, Tragedia di F. Ponsard, tradotta dal francese da Giuseppe Arcangeli, bella Edizione in 8.° della Tipografia Cino di Pistoja, al prezzo di un fiorino. — Il Seduttore e il Conte Alfieri, Dramma in 5. Parti di C. D L., al prezzo di mezzo fiorino. — Della Collezione Ebdomadaria Teatrale di Milano è uscito a tutto il fascicolo 418. al prezzo di mezzo fiorino.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

12777. La Silfide Ballo fantastico di Madamigella FANNY CERRITO ridotto per P. F. solo . . . . . P. 15.

12780. Passo caratteristico spagnuolo danzato dalla suddetta, ridotto per P. F. solo . . . » 1. 7/8.

12549. Passo a due nel Ballo la Silfide ridotto per P. F. a 4. mani . . . . . » 5. 5/8.

15598. STRAUS. op. 150. Walzer per la festa da Ballo degli Artisti, ridotti per P. F. solo . . . » 3. 1/8.

15599. ——— I medesimi ridotti per P. F. a 4. mani » 5. 5/8.

15734. ——— BAZZINI. Variations brillantes sur un thème de la Sonnambula pour Violon avec accomp. de Piano op. 3. . . . . » 6. 5/8.

15703. NOVELLA. Souvenir de Nice. — Nouvelle suite de Valses pour Piano op. 17. . . . . » 2. 1/2.

15701. ——— Une Soirée à la Villetta di Negro. Deux quadrilles de contredanses op. 18. N.° 1. originales. . . . . » 1. 7/8.

15702. ——— N.° 2. sur des motifs italiens . . . . » 1. 7/8.

NOVITA' MUSICALI PRESSO FERDINANDO LORENZI

JULLIEN. Album a Mad. CERRITO

Contenente una Mazurka, dieci Quadriglie, due Valsz, e una Galopp per P. F., con il ritratto della suddetta ed altre eleganti Litografie, il tutto formante il suddetto Album, legato di ultimo gusto . . . . . Paoli 25.

3289. HAYDN G. Primo fasc. delle 7. Parole per Canto e gran partitura con accompagnamento di P. F. . . » 4.

——— GAVIGNY. Minature dell' Opere Moderne per i giovani Pianisti, fasc. 1.° 2.° e 3.° sopra i Lombardi del Verdi a« 1. 1/2. l'uno.

——— » Miniature sopra il Nabucodonosor fasc. 1.° 2.° e 3.° a . . . . » 1. 1/2. l'uno.



Si vende per Lire 2400. fiorentine una Carrozza fatta in una delle migliori Fabbriche di Vienna, per Città e Viaggio con sedile pel Servitore; detta Carrozza non ha fatto che il viaggio da Vienna a Firenze; dirigersi Via delle Torricelle Casa Petrai piano terreno, fino a mezzogiorno.

CARLO GROSS e C. Ottici di Vienna, proprietarj dell'Istituto Ottico in Venezia, Piazza S. Marco, danno avviso al rispettabile Pubblico *che per questo solo mese di Febbrajo* terranno ancora aperto il loro deposito d' Istrumenti Ottici, ed hanno perciò l'onore di invitare tutti coloro, che bramassero far acquisto delle Lenti della lor Fabbrica, a volersi provvedere prima del suddetto termine del loro soggiorno in questa dominante.

Il loro Deposito si trova in Via de' Legnajoli in Casa Altoviti al N.° 1017. accanto al Caffè Doney.

Si desidera, a affitto lungo, nelle Province di Arezzo, Siena o Montepulciano, una Villa con orto, che non oltrepassi, essendo smobiliata, la spesa annua di Zecchini 20 a 25, o 30 a 40 con Mobili. Si vuole aria buona; luogo adatto alla Caccia, e vicinanza di un Paesetto onde provvedere i viveri. Dirigersi al sig. A. B. Borgo de' Greci N.° 243. secondo piano.

ROSOLI SOPRAFFINI
DI PRIMA QUALITA'

A paoli 2. *la boccia della tenuta di Libbre* 1. 1/2.

Trovansi vendibili dai fratelli Rossi nel loro Negozio di Liquori e Tabacchi posto in via dei Caciajoli sul Canto al Diamante, come pure il tanto nominato Vespetro Elixir Igienico di Caillou Medico del Re, il solo riconosciuto per fare circolare il sangue, dissipar coliche, indigestioni mal di nervi ec.

GRAN DEPOSITO
DI VINI DI TOSCANA SPUMANTI
E DI ALTRE QUALITA'

AL CAFFÈ DI FLORA IN VIA DEL PROCONSOLO PRESSO BADIA.

Sciampagna prima qualità	LIRE 2 — —	
Detta Rosè	» 1 13 4	
Detta Bianca	» 1 6 8	*la bottiglia.*
Bordeau bianco	» 1 6 8	
Vin Santo Asciutto	» 1 — —	

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Carlo Rosselli già Del-Turco previene il Pubblico che fa i suoi affari a pronti contanti, e non ha giammai rilasciate Cambiali o altri simili recapiti con la sua firma.

I fratelli Gaetano, e Cav. Vincenzio de'Baroni Ricasoli per ogni buon fine ed effetto di ragione fanno noto come eglino pagano a pronti contanti i generi che fanno acquistare per mezzo delle persone addette al loro servizio, però non riconosceranno alcun Credito che si potesse pretendere per somministrazioni fatte a credenza ai loro domestici.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 3/4.
Roma.....	30	105. 3/4.	Augusta.....	90	59. 1/2.
Bologna.....	30	105. 1/8.	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona.....	30	106. —.	Amburgo....	90	84. 3/4.
Napoli.....	30	115. 3/4.	Londra	90	46. 1/2.
Milano.....	30	101. 1/4.	Parigi.....	90	99. 1/2.
Venezia.....	30	101. 1/4.	Lione.....	90	99. 1/3.
Genova.....	30	98. 5/8.	Marsilia.....	90	99. 1/4.
Trieste.....	30	60. 5/6.			

Digitized by Google

NUMERO 21.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 17 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 5 Febbrajo

Scrivesi da Dublino:

« Il dì 2 febbrajo, le discussioni del processo O'Connell continuarono davanti la Corte del Banco della Regina. Il pubblico vi assiste tuttora in gran numero, e l'affare inspira un interesse sempre crescente. Il sig. White-Side, avvocato del sig. Duffy, proprietario del giornale la *Nazione*, ha terminato la sua difesa; egli è stato ascoltato in questa udienza collo stesso piacere che nella prima. Il sig. Mac-Donough ha preso in seguito la parola a favore del sig. Barrett. L' avvocato procurò di dimostrare che l'accusa non avea potuto stabilire davanti al *giurì* alcuna prova diretta dell'esistenza di un complotto.

» Nell' udienza di sabato, O'Connell ha pregato la Corte di accordargli tempo fino a lunedì prossimo per la sua difesa, promettendo di non abusare dei suoi momenti. Questa dilazione è stata accordata senza difficoltà.

— La Camera dei lordi si è riunita a 5 ore.

Il lord Cancelliere comunicò alla Camera la risposta di S. M. la Regina all' Indirizzo che le fù presentato; la risposta è la seguente:

« Milordi, io vi ringrazio del vostro leale e rispettoso indirizzo. Il primo de' miei voti è quello di fare la felicità del mio popolo, e conto con fiducia sul vostro appoggio, di cui voi mi assicurate, per determinare le misure che saranno reclamate nell' interesse della nazione. »

Una breve conversazione si è impegnata quindi fra lord Brougham e lord Aberdeen circa le negoziazioni aperte fra l' Inghilterra e la Francia sui trattati del 1831 e 1833. Lord Aberdeen, ha dichiarato che non poteva predire il resultato di queste negoziazioni, ma assicurare bensì che il governo francese era altrettanto disposto quanto il Governo inglese a far di tutto per la soppressione dell' infame traffico degli schiavi, e che questo oggetto sarebbe principalmente avuto in mira nelle proposizioni da farsi per la modificazione dei trattati. Aggiunse il ministro che lungi dall'essere del parere di coloro che consideravano il diritto di visita come un bene, egli consideravalo come un gran male e come un sacrifizio al quale l'Inghilterra non si sottomette, se non che per giungere al grande scopo da essa propostosi; e non poter concepire come si sia creduto in Francia di trovare un soggetto di umiliazione in un diritto, il cui esercizio è reciproco e che l'Inghilterra subisce nella proporzione di quattro o cinque contro uno. (*Deb.*)

—Dicesi che S. M. la Regina si propone di far l'acquisto di una villa presso Cowes (isola di Wight) per soggiornarvi alcuni mesi dell'anno colla real famiglia. Si dicono già intavolate trattative in proposito.

—Il comitato stabilito per promuovere la ricerca del colonnello Stoddard e del capitano Conolly ha ricevuto lettere dal suo inviato, il dottor Wolff, in data di Erzerum 18 e 19 Dicembre. Il dottore dovea giungere a Teheran intorno al 20 di Gennajo. Il bassà di Erzerum gli ha dato lettere, una scorta, e gli ha pagato le spese sino alla frontiera.

—Si è fatta a Londra la vendita di numerosi autografi di varj Sovrani, e specialmente dei Re Enrico VII, Enrico VIII, Carlo-Enrico di Navarra; Enrico IV di Francia, Francesco I, Caterina de' Medici, Luigi XIII, Luigi XIV, Luigi XV; Federigo il Grande e Carlo V; non che dei Papi Leone X e Innocenzo XI. Sir P. Madden, rappresentante il Museo d'Inghilterra, ha comprato molte lettere. Parecchie di queste carte curiose non sono state vendute più d'una lira sterlina.

—Un giornale di Londra, sulla fede di una lettera privata dell'Avana, annunzia che una squadra inglese ed una squadra francese sono andate a Vera Cruz per farvi una dimostrazione, destinata a costringere il governo messicano a revocare l' arbitrario decreto che interdice a tutti gli stranieri l' esercizio del minuto commercio. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 8 Febbrajo

La Camera dei Deputati si riunirà domani in seduta pubblica, onde fissare l'ordine del giorno per la discussione dei diversi progetti di legge che rimasero in stato di rapporto nell' ultima sessione. La maggior parte dei *bureaux* ha terminate le deliberazioni, e nominerà domani i commissarii.

Una commissione in cui sono rappresentati i tre dicasteri della marina, degli affari esteri, e della giustizia, si occupa ora del progetto di legge da sottoporsi alle Camere per mettere in vigore il regolamento generale sulla pescagione fra le coste della Francia e quelle della Gran Brettagna.

—Dicesi che si tratti di mandare il principe di Joinville a chieder conto all'Imperatore di Marocco de' soccorsi ch' egli somministra ad Abd-El-Kader, nel tempo stesso che una spedizione, comandata dal duca d'Aumale, sarebbe diretta contro quest'ultimo, organizzata in modo da inseguire l'emiro più innanzi nell'interno, che non sia stato fatto finora.

—Nell'anno testè finito, 3,282 giovani si sono presentati agli esami del baccalaureato in lettere; 1,568 furono ammessi, 1,714 rejetti.

—Ergesi in questo momento, in mezzo al cortile del Louvre, un piedestallo destinato all' esposizione della statua di Duquesne, uscita dalla getteria Durand e Comp., per essere collocata sopra una piazza della città di Dieppe. Duquesne è rappresentato in grand'abito del tempo di Luigi XIV, qual' era sul ponte della Concordia, e qual vedesi oggi nel cortile del castello di Versailles. A' suoi piedi è un obizzo, e tiene nella destra un porta voce. Egli è nell'atto del comando. (*Deb. e Com.*)

---

* I fogli dell'Algeria pubblicano una statistica della popolazione europea in quella colonia, e dell' aumento avvenutovi nel terzo trimestre del 1843.

Da quel quadro apparisce, che mentre al 1.° luglio la popolazione ascendeva a 50,577 anime, al 1.° ottobre cioè tre mesi dopo, si era aumentata fino a 57,642; cioè l'aumento in tutta la

colonia fu di 7,065 anime. Al 1.° ottobre la popolazione francese in tutta la colonia ascendeva a 24,272 anime, la spagnuola a 18,548, la maltese a 6,402, l'italiana a 6,332, la tedesca a 2080.

L'aumento di quel semestre venne in cotal modo ed essere di circa un settimo sulla c fra totale degli abitanti: se procedesse sempre con questa misura alla fine del 1844 la popolazione ascenderebbe a 111,000 abitanti circa. Sul totale di 57,642 persone, la popolazione femminina non ascende che a 12,288 anime. (*Ver.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il corriere di Madrid ha portato a Parigi, coi giornali e colle lettere del 1 febbrajo, la notizia di una sommossa accaduta nella città di Alicante il 27 gennajo. Una giunta insurrezionale vi fu installata sotto la presidenza di Don Pantaleone Bonet comandante dei carabinieri della dogana; la vice-presidenza era data a Don Manuel Carreras, il quale assieme con l'altro sono creduti i capi della cospirazione. Nella notte furono arrestati per sorpresa il capo politico Don Ramon Cerati, il governator militare, D. Juan Lasalla, e il comandante di un battaglione del reggimento provinciale di Valenza che formava la guarnigione di Alicante. Il movimento venne eseguito dai carabinieri che seguirono gli ordini del loro capo, e dalla guardia urbana, la quale non essendo stata riorganizzata trovavasi ancora sotto la direzione del partito estremo. Il battaglione di linea, avendo ricusato di aderire alla rivolta, è stato circondato e costretto a consegnare le armi. Bonet è un antico capo delle bande di Cabrera, e Carreras è noto pei suoi effrenati principj.

Questa notizia fu conosciuta a Madrid il 31 gennajo a 11 ore di sera; il consiglio dei ministri si riunì immediatamente, e rimase in seduta tutta la notte per prendere le misure e dare gli ordini che la circostanza esigeva. In conseguenza di ciò vennero arrestati al proprio domicilio i deputati Cortina, Pasquale Madoz, Garnica, Iarrido, Ors, Verdo e Benedicto, principali membri dell'opposizione, i quali si troverebbero compromessi in alcune corrispondenze che le autorità intercettarono. Si aggiunge che erasi pure spedito l'ordine di arrestare i sigg. Lopez, Lerin, e Fernando Madoz (ai quali nomi alcuni fogli uniscono quello di Serrano), ma che non furono trovati al loro domicilio.

Il governo ha ordinato che sia messa in esecuzione la legge del 17 aprile 1821 contro le sommosse, votata dalle Cortes sotto il regno di Ferdinando. Quindi ha sollecitamente emesse diverse circolari, di cui ecco la parte essenziale.

Il ministro dell'interno scrive al capo politico di Madrid:

« Il governo ha ricevuto da Alicante una comunicazione officiale in data del 29 gennajo..... (*Segue l' enunciazione dei fatti sopramenzionati*). Questa comunicazione è accompagnata da un proclama stampato che il governo si astiene dal pubblicare, in conformità dell' ordine reale spedito al capo politico di questa provincia nei seguenti termini:

« « In vista degli avvenimenti accaduti nella città di Alicante, S. M. ha ordinato, che sia proibita la pubblicazione dei proclami o dispacci dei rivoltosi, non menochè di ogni notizia che tendesse a fomentare la disobbedienza alle leggi; come pure che siano sottoposti ad un giudizio i contravventori a questo ordine, e considerati come cospiratori a forma della legge del 17 aprile 1821. » »

Il ministro della guerra ha indirizzato ai capitani generali una circolare, in cui dopo una breve indicazione degli avvenimenti di Alicante, e dopo aver loro significato che S. M. la Regina è determinata di distruggere per sempre gli ultimi germi della rivolta, soggiunge:

« A tale oggetto S. M. mi ordina di prescrivere a V. E. che al ricevimento di quest' ordine reale, speditole per corriere straordinario, vada inteso col capo politico, cui il ministro dell' interno indirizza le convenienti istruzioni, e se la circostanza esige che sia pubblicata la legge del 17 aprile 1821 riguardante lo stato d'assedio, V. E. faccia uso del suo potere con quella latitudine che tal legge le attribuisce e con quell' energia che la Regina richiede dai suoi delegati; S. M. vedrebbe con gran dispiacere il minimo sintomo di debolezza o di incertezza, e ne terrebbe l'E. V. per responsabile. La rivolta di Alicante sarà prontamente repressa. Forze numerose di terra e di mare piomberanno come un fulmine su quel punto. A tal uopo rammento a V. E. gli ordini che le ho comunicati precedentemente per parte della Regina, la quale spera che la lezione data ai rivoltosi di Saragozza in questi ultimi giorni dal capitano generale di quel distretto, non sarà perduta per le altre autorità in cui la M. S. ha collocata la sua Real fiducia. »

Sotto la stessa data, è stato ingiunto ai capi politici di Alicante, Murcia, Albacete, Valenza, Almeria e Castellon de la Plana di mettere in stato d'assedio le stesse provincie in forza della legge del 17 aprile 1821.

I Presidenti dei Tribunali di Barcellona e di Saragozza, informati prima officialmente dei fatti accaduti ad Alicante, hanno quindi ricevuto l'ordine di andare intesi colle autorità civili e militari, per impedire la propagazione di simili funesti esempj.

Altro ordine reale spedito dal ministro della marina ingiunge alla nave a vapore *Isabella II.*, al brigantino *Nervion*, alla feluga *Royo*, e alla goletta *Isabella* di recarsi nelle acque di Alicante, onde stabilirvi un blocco rigoroso che impedisca ogni comunicazione.

Finalmente un altro ordine reale emesso dal ministro delle Finanze prescrive agli intendenti di mettere a disposizione delle autorità militari i fondi e i soccorsi pecuniarii, di cui potranno aver bisogno per impedire ogni tentativo simile a quello d'Alicante; i carabinieri sono egualmente messi a loro disposizione.

—Il *Memorial Bordelais* del 6 pubblica una lettera di Madrid in data del 1.° febbraio in cui si dice essersi sparsa la voce nella capitale d'altre simultanee turbolenze manifestatesi a Siviglia, Granata e Malaga. La stessa lettera aggiunge per *poscritto* a 10 ore di sera.

« È stato tenuto un consiglio di Ministri, e sta per partire un corriere con dispacci per il sig. Martinez de la Rosa e per S. M. la Regina Cristina a Parigi.

—Scrivesi da Bajonna in data del 4 febbraio:

« Jeri venne effettuato senza difficoltà il disarmamento delle guardie nazionali di S. Sebastiano e di Irun; questa misura dicesi generale e presa in virtù di un ordine del governo arrivato il dì 3.

(*Deb. e Com.*)

SVEZIA

Stocolm 26 Gennajo

Questa mattina alle ore 9 antim. si seppe che S. M. il Re, dopo di essersi occupato jer sera fino alle ore 9 e 1|2 col consigliere di Stato Munthè, capo del dipartimento delle finanze, aveva preso cibo secondo il suo costume, e poscia erasi posto a letto; ma che trascorse tranquillamente alcune ore della notte S. M. suonò il campanello alle ore 6 del mattino, ed avvicinatosi al suo letto il cameriere, trovò che il Re era ammalato gravemente, e molto incomodato dal catarro. Furono subito chiamati, il suo primo medico (il commendatore di Edholm) il principe reale, ed il gran maresciallo del regno, conte di Brahe.

Vennero in seguito introdotti nella camera reale, il Commendatore Thelning medico del principe reale, il direttore generale de Eckstromer ed il professore Huss, onde consultare sulla malattia di S. M., e fu subito deciso di aprir la vena all' augusto ammalato, il quale alle ore 11 e mezzo si trovava un poco meglio, e domandò dell'acqua fresca.

Tanto il bullettino pubblicato alle ore 2 pom., quanto quello che comparve alle ore 5 dimostrano che S. M. era in uno stato più tranquillo e che avea ben anche dormito alcun poco.

Il bullettino affisso alle ore 9 di sera, assicura

Digitized by Google

che S. M. è migliorata, e che essendosele sviluppato un debole accesso di febbre, i medici riguardano ciò come un sintomo di buon augurio.

La sua Augusta Famiglia non ha mai abbandonato il letto del Re un solo istante dalle ore 6 del mattino a questa parte. (*G. di Francf. e Ver.*)

IMPERO RUSSO

(Dai confini 18 Gennajo.)

Assicurasi che il governo russo ha ultimamente risoluto di far lavorare alle foci del Danubio che, per l'insabbiamento, divengono ogni giorno più impraticabili. Se ciò si verifica, sarà in certo modo un evento europeo. Il compimento del Canale Luigi che sta per rendere il Danubio accessibile al commercio di tutta l'Alemagna, abbisogna di un simile corollario, e sarebbe difficile il valutare le conseguenze che risultar possono dall'apertura di questa nuova via di diretta comunicazione degli Stati germanici coll'Asia e colle coste del Mediterraneo. Quantunque inferiore senza dubbio in importanza, la navigazione del Danubio è un fatto analogo al taglio degli istmi di Panama e di Suez. Come questi grandi progetti, prossimamente effettuabili, senza dubbio, essa darà un potente impulso al progresso della civilizzazione. (*Ver. e G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Si ha da Costantinopoli, che dietro le rappresentanze del governatore di Aidino, colle quali fece conoscere il sommo vantaggio che sarebbe derivato al commercio dall'arginatura su molti punti del gran fiume Maideraz, e dietro il rapporto fatto alla sublime Porta dal direttore dell'artiglieria Mohammed Alì bascià sull' utilità di regolare l'arginatura del torrente nei contorni di Samakudschuk, S. A. il Sultano apprezzò l'opportunità dei progetti, ed ordinò nel tempo stesso, di spedire immediatamente sui luoghi delle persone istrutte all' effetto di rilevare i piani e di calcolarne le spese relative.

Il Sultano ha inoltre ordinato di scavare profondamente e sgombrare i porti di Canea, Candia e Retimo nell'isola di Creta, e finalmente comandò che sia inalveato per l'avvenire mediante delle arginature il fiume Marizza, che nell'ultimo straripamento cagionò moltissimi guasti.

—Secondo le dirette notizie del Montenegro, il Wladika dopo di aver posto provvisoriamente alla testa dell'amministrazione un suo nipote, lasciò inaspettatamente Cettinje onde intraprendere un viaggio all'estero. Dicesi ch'egli intraprenda questo viaggio collo scopo di trattare sulle sovvenzioni in danaro che riceve dalla Russia, e sulla restituzione delle isole perdute di Vranina e Lessandria; come pure per tener proposito coi rappresentanti russi sul progetto che alcune migliaia de' suoi possano abbandonare il paese quanto povero, altrettanto soverchiamente popolato del Montenegro, e traslocarsi sui confini del Causcaso, dove essi, abituati alle guerre di montagna, fanno sperare degli utili servigj. (*Ver.*)

TIROLO

Da Reutte 3 Febbrajo

Il *Messaggiere d'Innsbruck* del giorno 8 febbrajo, porta le notizie di molte valanghe cadute in diversi luoghi negli ultimi passati giorni, e di queste notizie diamo il sunto che segue:

Le masse di neve ultimamente cadute, che eguali non si ricordano a memoria d'uomo, incussero in tutti gli animi i più fondati timori di sciagure, che pur troppo disgraziatamente furono avverate.

Nel lato della valle che giace all'est di Berwang, precipitò una valanga il 1.° di febbrajo verso le ore 7 di sera. Questa valanga staccatasi al sud-ovest di Bicnelbacle si rovesciò nelle adiacenze al nord-est della valle e seppellì una casa con un mulino, che erano nel profondo della valle stessa tra Bicnelbacle e Stockach. Nel mulino eranvi 7 persone, e nella casa 8. Tutti gli abitanti dei due villaggi accorsero immediatamente per salvare quegli infelici. Essi riuscirono coi loro sforzi a scoprire dalla massa nevosa, una parte della casa, ma non giunsero a sottrarre vivi che il capo della famiglia con tre sue figlie, essendosi rinvenuti soffocati sua moglie, due figli maschi e la cognata. Quanto al mulino, fu sino ad ora impossibile di avere la benchè minima traccia dei suoi abitatori. Soltanto si trovarono tre animali estinti, ed alcuni frantumi del rovinato edificio, ciò che fatalmente dimostra che la valanga, distrutta ogni cosa, seppellì quegli sventurati abitanti sotto di se, ad una grande profondità, ed inutile torna quindi in proposito ogni ulteriore sollecitudine. Con quella caduta di slavine, la valle di Lecht, viene perciò ad essere barricata in modo da non potersi avere nessuna comunicazione. Si temono per quei luoghi simili gravi sciagure, mentre come si ha dall'esperienza, quella vallata è sottoposta alla caduta delle valanghe.

Nel giorno stesso, in cui precipitò la valanga a Fernstein, di cui abbiamo parlato nei passati numeri, se ne precipitava un'altra nella valle di Stubai presso Neustifit alle ore 7. 3|4. antim., nel momento appunto in cui la gente dei contorni si trasferiva alla chiesa. Sette individui rimasero coperti dalla valanga; cinque di essi riuscirono coi loro sforzi a liberarsi dalla neve che di poco li sorpassava, un altro non potè venir a capo di liberarsene, che dopo una mezz'ora di stenti e di pericoli; ma l'ultimo, di cui i salvati si posero in cerca, fu trovato morto a 6 piedi di profondità, verso le ore 3 pomeridiane.

Altre valanghe caddero pure nel Voralberg presso Fontanella, per cui perirono alcune persone.

Le autorità locali dei luoghi colpiti o minacciati da questi infortunii, si prestarono con tutto lo zelo per far liberare gl' individui caduti sotto le valanghe, e per fare sgombrare quelle case che sono soggette ad un imminente pericolo, procurando un più sicuro asilo a quegli abitanti. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 9 Febbrajo ed altri)

L'arringa pronunziata da O'Connell in sua difesa occupa un grande spazio dei giornali di Londra del dì 7. La seduta della Corte era stata aggiornata al dì 8 per sentire le deposizioni di alcuni testimonj a discarico dei prevenuti.

Il discorso di O'Connell, dicono i giornali non fu che la repetizione di ciò che egli ha detto più volte, nelle diverse assemblee di *revocatori*; nelle quali circostanze altresì la sua parola sciolta da quelle riserve che la presenza del *giurì* esigeva, sembrò avere una maggior forza e un carattere più originale. O'Connell si diffuse alquanto nel provare che la natura dell'associazione per la *revoca*, le relative adunanze, ed ogni atto sì suo come degli altri coaccusati, erano ben lungi dall'avere il carattere di cospirazione, su cui è fondato il processo. Le ultime sue parole furono: « Signori, si tratta in questo momento della sorte dell'Irlanda; una condanna equivarrebbe al rifiuto della *Revoca*, cioè della sola misura che possa rendere all'Irlanda medesima la sua tranquillità. »

Parigi. — S. M. la Regina Cristina recatasi alle Tuilleries verso le ore 10, ha avuto una lunga conferenza con S. M. il Re.

Il Barone Pasquier, la cui salute dava qualche inquietudine, sembra ristabilirsi.

Il *Messager* del 9 pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Bajonna 6 Febbrajo

« Il 30, Alicante era tuttavia in potere degli insorti. Il capitano generale di Valenza, Roncali, muove contro Alicante con truppe.

« Una brigata, sotto gli ordini del gen. Concha, è pure partita da Madrid.

« Tentativi di rivolta sono accaduti il 29 gennajo ad Alcoy, Elche, Cocentojna e Muro; essi furono prontamente repressi dalla truppa e dagli abitanti, che hanno preso ed ucciso parecchj sediziosi. »

Digitized by Google

Le notizie di Albacete del 1.° febbrajo, di Murcia del 31 gennajo, e di Valenza della medesima data, annunziano che la tranquillità più perfetta continuava a regnare in quelle città. A Valenza, il capitano generale, d'accordo colla municipalità, aveva deciso che si attenderebbe quanto prima a riorganizzare la milizia nazionale.

Le forze di mare dirette contro Alicante son poste sotto il comando del capitano Pinzon, il quale partì il 3 da Madrid a quest' uopo.

Lo stesso giorno 3 il generale Narvaez ha passato in rassegna la brigata d'operazione destinata ad agire contro Alicante, sotto gli ordini del generale Concha. Questa brigata, che si componeva di tre battaglioni del reggimento d' *Isabella II*, del battaglione provinciale di *Cuenca*, del reggimento di cavalleria di *Numancia* e di una batteria d'artiglieria, è partita dopo la rivista per Ocagna.

Una *guerilla* di cinquanta uomini, comandati da un nominato Zuniga (di Vigo), percorre la Gallizia; il capitano generale spedì un distaccamento ad inseguirli.

Lettere particolari di Madrid del 4 recano che i sigg. Madoz, Cortina e consorti erano sempre alle segrete.

—Le notizie di Barcellona del 3 e di Valenza del 1.° confermano che il capitano gen. Roncali doveva abbandonare lo stesso giorno quest'ultima città per andare al blocco di Alicante. Il barone de Meer faceva imbarcare a Barcellona delle truppe che dovevano secondare le operazioni del generale Roncali.

—Dopo il disarmamento della Guardia nazionale la municipalità di S. Sebastiano si è adunata, ed ha deciso di presentare immediatamente la sua dimissione, che il capo politico non si è creduto autorizzato, secondo la nuova legge, ad accettare.

(F. Fr. e G. G.)

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Si previene che l'Esercizio Musicale che caderebbe Domenica 18. Febbrajo corrente, terza del mese, non avrà altrimenti luogo.

AVVISI

CARLO GROSS e C. Ottici di Vienna, proprietarj dell'Istituto Ottico in Venezia, Piazza S. Marco, danno avviso al rispettabile Pubblico *che per questo solo mese di Febbrajo* terranno ancora aperto il loro deposito d' Istrumenti Ottici, ed hanno perciò l'onore di invitare tutti coloro, che bramassero far acquisto delle Lenti della lor Fabbrica, a volersi provvedere prima del suddetto termine del loro soggiorno in questa dominante.

Il loro Deposito si trova in Via de' Legnajoli in Casa Altoviti al N.° 1017. accanto al Caffè Doney.



Si vende per Lire 2400. fiorentine una Carrozza fatta in una delle migliori Fabbriche di Vienna, per Città e Viaggio con sedile pel Servitore; detta Carrozza non ha fatto che il viaggio da Vienna a Firenze. Dirigersi Via delle Torricelle Casa Petrai piano terreno, fino a mezzogiorno.

AVVISO TIPOGRAFICO

G. Pagani e F.° Tipografi-Editori hanno pubblicato al prezzo di Lire 1. un Calendario intitolato: Notizie istoriche dell'Arcidiocesi di Firenze. Eglino si lusingano che sarà per essere accolto favorevolmente. In esso, oltre al Calendario comune, trovasi l'Agiologio dell'Arcidiocesi, la Serie dei suoi Vescovi e Arcivescovi, il nome di tutti i Parrochi ed altri Ecclesiastici, sì del Clero Secolare che Regolare, i quali occupano impieghi e ministeri nella Diocesi stessa. Oltre interessanti notizie non troppo comuni sparse secondo la opportunità, si dà pure la nota delle Chiese Parrocchiali, e delle Case Religiose che esistettero e che esistono in Firenze, coll'epoca delle loro successive variazioni e soppressioni.

Atti dei Georgofili di Firenze, e Giornale Agrario Toscano N.° 70. — Agrario Tomo XVII. Dispensa Ultima. — Firenze al Gabinetto di G. P. Vieusseux 1843.

INDICE

Secondo e final Rendiconto economico-rurale dell' Istituto Agrario di Meleto (*C. Ridolfi*) — Di alcune pratiche agrarie e manifatturiere del conte Pieri (*L. N. D.*) — Rapporto sopra i lavori della sezione Agronomo-tecnologica nel quinto Congresso Scientifico Italiano, nell' Adunanza generale del 30. Sett. (*B. P. Sanguinetti*). — Dell' associazione agraria Piemontese (*A. R. R.*). — Qualche dubbio sulla questione delle risaje (*A. R. R.*). — Notizie Statistiche ed Agronomiche intorno alla città di Crema e suo territorio, raccolte da Faustino Sanseverino (*A. R. R.*). — L'Agricoltura, l' Industria e le saline volterrane, descritte da Carlo Martelli (*A. R. R.*). Bullettino agrario N.° VI. (*C. Ridolfi*). — Sezione d'Agronomia. — Sesta Riunione degli Scienziati-Italiani in Milano nell'anno 1844. — Manifesto relativo all'Enologia italiana. — Riunione di Val d'Elsa. — Festa delle Spighe. — Festa agraria del March. Luigi Strozzi di Mantova. — Quinta Riunione Agraria in Meleto. — Programma dell' I. e R. Accademia dei Georgofili per l'anno 1844. — Necrologia. — Comm. Lapo de'Ricci Necrologia. — Luigi Porte. — Necrologia Mathieu de Dombasle. — Notizie Agrarie di Siena (*L. L.*). Notizie Agrarie di Figline (*R. L.*) — Prezzi correnti.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15416. Diabelli. Quattro Pot-Pourris per P. F. a quattro mani sopra motivi del Don Pasquale di Donizetti, N.° 1. . . . . Paoli 7 1/2.
15417. ——— D.° N.° 2. . . . . » 7 1/2.
15418. ——— D.° N.° 3. . . . . » 7 1/2.
15419. ——— D.° N.° 4. . . . . » 7 1/2.
14855. Labitzky. Rimembranze di Lainate. Walzer per P. F. a quattro mani, op. 92. . . . » 5 2/8.
15711. Lanner. Almacks-Tänze. Walzer per P. F. a 4. mani, op. 205. . . . . » 5
15649. Fessy. Airs de l'Opéra Don Pasquale de Donizetti, arrangés pour Cornet à Pistons, avec accomp. de Piano . . . . . » 7 1/2.
14797. Fahrbach. I Lombardi alla prima Crociata ridotti in 4. Pot-Pourris per Flauto, Clarinetto od Oboe e Fagotto, N.° 1. . » 5
14798. ——— D.° N.° 2. . . . . » 6 2/8.
14799. ——— D.° N.° 3. . . . . » 6 2/8.
14800. ——— D.° N.° 4. . . . . » 6 2/8.

GRAN DEPOSITO
DI VINI DI TOSCANA SPUMANTI
E DI ALTRE QUALITA'

Al Caffè di Flora in via del Proconsolo presso Badia.

Sciampagna prima qualità Lire 2 — —)
Detta Rosè . . . . . » 1 13 4)
Detta Bianca . . . . . » 1 6 8) *la bottiglia.*
Bordeaux bianco . . . . . » 1 6 8)
Vin Santo Asciutto . . . . » 1 — —)

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano queste idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderle; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous lex journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515.

(1) Vedasi l'opuscolo.

Si desidera, a affitto lungo, nelle Province di Arezzo, Siena o Montepulciano, una Villa con orto, che non oltrepassi, essendo smobiliata, la spesa annua di Zecchini 20 a 25, o 30 a 40 con Mobili. Si vuole aria buona; luogo adatto alla Caccia, e vicinanza di un Paesetto onde provvedere i viveri. Dirigersi al sig. A. B. Borgo de' Greci N.° 243. secondo piano.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 16 —	a 17 —		
Detti Civitella	» 14 —	a 14 1/2		
Detti Mischiati	» 14 —			..... *il Sacco*
Detti Grossi	» 13 —	a 13 1/2		
VINO del Chianti prima qual.	» 36 —			
D. di Pomino	» 35 —	a 36 —		
D. nuovo del Pian di Ripoli	» 18 —			
D. » del Pian di Prato	» 16 —	a 16 1/2		..... *la Soma*
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	» 34 —			
Detto buono	» 33 —			
Detto ordinario	» 28 —			*il B. di L.* 90
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» 35 —			*posto in Città*
Detto lavato pasta verde ..	» — —	senza comp.		
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —		
Dette di Bove	» 45 —	a 46 —		
Dette Porcine	» 28 —			
SEVO colato in botti pr. qual.	» 32 —			
LARDO strutto in botti a ten.	» 27	comp.° il fusto,		*le libbre* 100
Detto in vessiche	» 29 —			
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 38 —	a 38 1/3		
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —	— —		

Digitized by Google

Numero 14. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 17. *FEBBRAJO*

Mediante il privato Atto Autentico de'6. Giugno 1842. in Prato registrato nello stesso giorno, e recognito dal Notaro Anton Lorenzo Arrighetti, il sig. Luigi Lazzerini possidente domiciliato nella Città di Prato comprò dal sig. Giovacchino del fu Michele Nencini possidente nella stessa Città domiciliato, un corpo di tre Botteghe con cantina ed annessi situate nella Città medesima nelle vie dette de'Banchi, e della Pillotta ed imposte della rendita estimale di lire 137. e cent. 70. per il prezzo di scudi 530. fiorentini; il dominio, ed il possesso delle quali Botteghe spettava per una metà allo stesso Nencini Venditore, e per l'altra ai signori Antonio, Serafino, Maria Aquilina, ed Isolina minori figli del fu Agostino Nencini.

In quell'atto pertanto fu principalmente convenuto, oltre il suddetto prezzo, essere a carico del Compratore l'annua responsione dovuta al Patrimonio Ecclesiastico di Prato in lire 97., soldi 17 e den. 4. e con ciò il pagamento del corrispondente Capitale di lire 2174. 13. 4. per titolo di antico riservo di dominio investiente i detti Stabili, ed insieme il pagamento delle pubbliche gravezze, e le spese referenti, e conseguenti al Contratto del relativo acquisto, ed essere a carico altronde del Venditore signor Nencini, e del soggetto prezzo tutte le spese per conseguire legittimamente la ratifica dell'acquisto dei suddetti Stabili quanto alla metà degli Stabili medesimi appartenenti ai nominati minori Nencini, tutte le spese occorrenti per la divisione nel difetto di quella ratifica, e le spese pure del Giudizio della Purgazione dei privilegi, e dell'Ipoteche investienti gli Stabili medesimi.

Il Compratore sig. Lazzerini in conto del prezzo pagò la somma di Scudi 200. al Venditore signor Nencini coll'obbligo ad esso Compratore di rispondere il frutto del cinque per cento in anno decorrendo dal dì del Contratto sul residuo Capitale del detto prezzo: Lo stesso sig. Lazzerini eseguì sopra i Libri Catastali della Cancelleria Comunitativa di Prato la voltura in proprio conto dei suddetti Stabili nel dì 25. Giugno 1842., e quindi con Atto da lui firmato, e depositato nel Tribunale di prima istanza di Firenze con Scrittura del dì 13. Febbrajo corrente ha dichiarato di offrire la soddisfazione dei debiti, e degli oneri dipendenti dalle iscrizioni veglianti sopra i suddetti Stabili nella concorrenza del loro prezzo per una metà appartenente al detto sig. Giovacchino Nencini e dei relativi frutti alla ragione del 5. per cento in anno ammontanti fino al dì 12. del corrente Febbrajo alla somma di lire 78. 18. 6.

Il Tribunale di prima istanza di Fireenze sarebbe quello da cui dovrebbe emanare la relativa Sentenza Graduatoria.

Firenze li 13. Febbrajo 1844.

D. G. Campani Proc. Legale.

Mediante il pubblico instrumento nel dì 30. Maggio 1843. rogato dal Notaro Anton Lorenzo Arrighetti in Prato registrato nel dì 9. Giugno successivo il sig. Vincenzio Corsini possidente domiciliato nella Città di Prato comprò dal sig. Giovacchino del fu Michele Nencini, possidente nella stessa Città domiciliato, per il prezzo di lire 2600. fiorentine una Casetta situata nella detta Città nella via di S. Niccolò colla rendita estimale imponibile di lire 103. e cent. 56.

In quell'instrumento per tanto fu principalmente convenuto; essere oltre il suddetto prezzo a carico del Compratore tutte le spese relative e conseguenti al Contratto di acquisto, il pagamento delle pubbliche gravezze ivi imposte ed imponibili, ed essere altresì a carico del Venditore, e del soggetto prezzo le spese occorrenti per il Giudizio della Purgazione dell' Ipoteche, e degli oneri investienti lo Stabile acquistato.

E fu convenuto potere il Compratore sig. Corsini compensare conforme compensò all'incontro del suddetto prezzo un credito di lire 400. tenuto contro il detto Nencini Venditore coll' obbligo al Compratore di rispondere il frutto alla ragione del cinque per cento in anno dal dì del Contratto sul capitale residuo del detto prezzo.

Il Compratore sig. Corsini eseguì nel dì 19. Giugno 1843. in proprio conto la voltura estimale del detto Stabile, e di poi con Atto da lui firmato, e depositato nel Tribunale di prima istanza di Firenze con Scrittura ivi esibita sotto dì 13. Febbrajo corrente ha dichiarato di offrire nella concorrenza del prezzo del riferito acquisto e dei frutti alla ragione del cinque per cento in anno ammontanti alla somma di lire 6. e soldi 10. a tutto il 12. Febbrajo corrente i debiti, e gli oneri dependenti dall'iscrizioni veglianti sopra il detto Stabile.

Il detto Tribunale sarebbe quello da cui dovrebbe emanare la relativa Sentenza Graduatoria.

Firenze a dì 13. Febbrajo 1844.

Dott. Giuseppe Campani Proc. Legale.

Mediante il privato Atto autentico de' 18. Luglio 1843. in Prato registrato nello stesso giorno e recognito dal Notaro Anton Lorenzo Arrighetti i sigg. Luigi Carlo e Leopoldo Pieraccioli possidenti domiciliati nel Popolo di Galciana Vicariato di Prato comprarono dal sig. Giovacchino del fù Michele Nencini possidente domiciliato in Prato un poderetto con Casa colonica composto di due tenimenti di terra; Che uno denominato « Reggiana » situato nel Popolo di Capezzano Vicariato di Prato di diretto dominio del Capitolo della Cattedrale di Prato, e gravato della rendita estimale di Lire 379. e cent 77; che l' altro denominato « Salcetola » di diretto dominio degli Spedali di Prato situato nel Popolo di Vergajo, Vicariato di Prato, e imposto della rendita estimale di L. 153. e cent. 80.

Fù in quell' Atto attribuito al detto Poderetto il prezzo cumulato di Scudi 1250. fiorentini, e distintam. cioè; di Scudi 750. al tenimento di terra suddetto « di Reggiana » di Scudi 500. al tenimento suddetto « di Salcetola »

Fù in quell'atto principalmente convenuto essere oltre il suddetto prezzo a carico dei Compratori il pagamento dell' annuo Canone dovuto al Capitolo della Cattedrale di Prato in somma di Scudi 38. lire 3. e soldi 10. il pagamento dell'altro annuo canone dovuto agli Spedali di Prato in somma di L. 120. il pagamento delle pubbliche gravezze imposte, ed imponibili sullo stabile acquistato, il pagamento del frutto alla ragione del cinque per cento in anno sul Capitale del detto prezzo decorrendo dal dì primo Novembre 1843. e tutte le spese relative, e conseguenti all'atto dell'indicato acquisto, in cui furono intese, e comprese quelle relative alla relazione del Perito Carlo Bacci liquidata in Lire 60. ed al prossenetico del mediatore della soggetta vendita, e compra stabilito in Lire 200,; — Ed essere all'incontro a carico del Venditore, e del convenuto prezzo le spese dell' occorrente Giudizio della Purgazione dei privilegi, e dell' ipoteche veglianti sopra lo Stabile alienato e tutte le spese, e gli oneri e diritti enfiteutici concorrenti, e conseguenti alla nuova riconduzione del Livello del detto fondo « di Reggiana » originariamente concesso ai primi conduttori Pier Maria, e Giuseppe di Sebastiano Bresci; Secondo che ne costava dal pubblico Contratto rogato nel dì 28. Maggio 1689. dal Notaro Anton Domenico Meucci.

I Compratori Pieraccioli eseguirono pertanto in loro conto la voltura estimale dei detti beni fondi nel dì 20. Settembre 1843. e di poi con Atto da loro firmato e depositato nel Tribunale di prima Istanza di Firenze con Scrittura ivi esibita sotto dì 13. Febbrajo corrente hanno dichiarato di offrire la soddisfazione dei debiti e degli oneri dipendenti dall' Iscrizioni veglianti sopra i beni acquistati dentro la concorrenza del prezzo dell'acquisto dei Beni suindicati altronde come sopra diminuibile in un coi frutti alla ragione del cinque per cento in anno decorrendi.

Il detto Tribunale sarebbe quello da cui dovrebbe esser proferita la relativa Graduatoria Sentenza.

Firenze li 13. Febbrajo 1844.

Dott. *G. Campani* Proc. Legale.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 28. Novembre 1843. decorso ha proferita la seguente pronunzia.

Delib. Delib.

Sulle istanze del sig. Vincenzio Corsini, e di che nella di lui Scrittura esibita nel dì 17. Novembre corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Crespino del fù Antonio Pampaloni, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione dei prezzi, e frutti dei Beni immobili da detto Pampaloni venduti al prefato sig. Corsini in ordine al pubblico Istrumento del dì 4. Maggio 1843. rogato dal Notaro Anton Lorenzo Arrighetti ammontanti la somma cumulata di Scudi fiorentini 1450. Capitale: Nomina in Procuratore del relativo progetto di Graduatoria, e compilatore degli Atti occorrenti Mess. Francesco Uccelli, ed assegna ai Creditori suddetti il tempo, e termine di trenta giorni continui ad avere prodotti i titoli giustificativi dei loro respettivi crediti.

E dichiara infine dovere essere le spese occorse per la pronunzia del presente Decreto, e di lui notificazione inclusive a carico dell'importare dei prezzi come sopra distribuibili.

Firmato a Protocollo — *Jacopo Muzzei* Presid.

A. Nenci Coad.

Per copia conforme — D. *G. Campani* Proc.

Digitized by Google

Si rende noto, a tutti gli effetti di ragione, come mediante Pubblico Istrumento degli 8. Febbrajo 1844. rogato dal Notaro Giov. Batta. Rinaldi, la Nobil Donzella sig. Beatrice Gherardi Dragomanni di Arezzo ha ripudiata la Eredità testata del già Illmo. e Revmo. sig. Canonico Don Prospero Gherardi di Lei Zio Paterno, morto in detta Città li 16. Gennajo 1844.

Il Dottor Giuseppe Chiarugi deduce a pubblica notizia che ha espressamente inibita qualunque contrattazione di Bestiame, e che non sarà per riconoscere contratti di qualsivoglia specie, che venissero fatti da Pietro Baralli, e sua famiglia lavoratore al di lui Podere denominato « Il Gigallo di sotto » Popolo di San Piero a Careggi Potesteria di Fiesole senza il consenso espresso in scritto di esso e ciò a tutti, e per tutti gli effetti di ragione ec.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 18. Marzo prossimo futuro a ore 11. in esecuzione di Decreto proferito dal R.° Tribunale di Monsummano li 12. Febbrajo corrente e delle deliberazioni emesse dal Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei minori Serafino e Teresa figli del fù Carlo Cioci di d. luogo, sotto dì 11. e 12 Decembre 1843. opportunamente omologate, sarà avanti la porta esterna del suddetto Tribunale, proceduto alla vendita degl' infrascritti Stabili, posti nel Popolo e Comunità di Monsummano stesso, e spettanti ai sopranominati pupilli, per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, o offerenti sulla stima del Perito sig. Domenico Natali, di che nelle due sue relazioni de' 12. Novembre, e 16. Decembre 1843. e con i patti, e condizioni espresse nel quaderno d'oneri de' 12. Febbrajo stante.

1.° Una Casa situata presso la Terra di Monsummano di N.° 4. stanze, e un sotto scala, di diretto dominio dell'uffiziatura sotto il titolo della SS. Vergine detta della Fontennova e gravata del-l'annuo canone di L. 1. 8. 4.

2.° Due stanze formanti parte della Casa di abitazione dei suddetti minori, che una a terreno e l'altra superiormente alla medesima.

L. Donnini Pot.

Con Decreto del Tribunale di Borgo S. Lorenzo del dì 31. Gennajo 1844. la celebrazione dell'Inventario Solenne dell'Eredità Beneficiata del fù Filippo Danti, che era stata fissata per il dì 3. Febbrajo corrente, è stata prorogata, e rimessa al dì 4. Marzo prossimo 1844.

Antonio Cerreti Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato de' 27. Novembre 1843. proferito alle istanze del sig. Luigi Falsetti possidente domiciliato in Vinci, nella mattina dei 26. Marzo prossimo entrante a ore 11. avanti la porta di detto Tribunale verrà esposto all' Incanto a pregiudizio della sig. Faustina Tosini vedova Vannelli possidente domiciliata a Corliano in Comunità di Cerreto-Guidi l'immobile che appresso; per rilasciarsi in vendita, salva l'approvazione del Tribunale, al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Scudi 370. 3. 13. 4. determinato dal Perito Ingegnere sig. Alessandro Fortini con la sua relazione de' 26. Agosto 1843. in atti esistente e con le condizioni di che nella relativa Cartella d' Incanti.

Descrizione dello Stabile

Una porzione di casa con orto annesso di braccia quadre 189. circa situata presso il Castello di Cerreto-Guidi in Via detta « la Bilerca »; composta al piano terreno di due stanze e uno stanzino e di altra stanza a comune con i signori Tommaso e Luigi Vannelli, e al piano superiore di cinque stanze e uno stanzino cui si accede per una scala a comune parimente con detti sigg. Vannelli; confinata da ora « la Bilerca », Tommaso e Luigi Vannelli sig. Cav. Vincenzio e fratelli Maggi, ed Eredi del fu Liborio Genovini salvo ec.; ed è gravata della rendita imponibile di Lire 65., 48.

D. *F. Vallesi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Fivizzano del 27. Novembre 1843., e delle deliberazioni prese dal Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli del fù Francesco Micheli di Catognano, Parrocchia di Crespiano nell'adunanza del 30. Settembre 1843.; La mattina del dì 23. Marzo 1844. a ore 11., avanti la porta del Tribunal Vicariale di Fivizzano sarà proceduto alla vendita, per mezzo di pubblico Incanto, di N.° 5. appezzamenti di terra, posti nella Comune di Fivizzano, Popolo di Crespiano segnati all'estimo di detta Comune alla Sezione A. N. 1935., e 36. 1948. 1011. 1434. 1026. 27. e 28. colla rendita imponibile il 1.° di L. 1. 93. il 2.° L. 1. e 97. il 3.° L. 5. e 6. il 4.° L. — 93. ed il 5.° L. — 52. L. 2. 19. e L. — 3. — valutati in tutto dal Perito Giovanni Reali di Pognana Scudi di Fivizzano 353. e Barboni 4., per rilasciarsi in due Lotti, al maggiore, e migliore offerenti, a pronti contanti salva l'approvazione, e con i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti esistente in atti.

Dal Trib. di Fivizzano li 6. Febbrajo 1844.

M. Venturi Canc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Fivizzano del dì 28. Decembre 1843. e delle deliberazioni prese dal Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli del fù Agostino Doni di Comano nell'adunanza del dì 27. Decembre detto; La mattina del dì 10. Aprile 1844 a ore 11. avanti la porta di questo Pretorio sarà proceduto alla vendita, per mezzo di pubblico Incanto, di due appezzamenti di terra, ed una Casa, posti nella Comune di Fivizzano, Popolo di Comano, segnati all'estimo della Comunità di Fivizzano alla Sezione B. Num. 2107. 2464. e 2547. colla rendita imponibile di L. 1. 64. il 1.° L. 3. e 94. il 2.° e L. 2. 8. la 3za. valutati in tutto dai Periti Niccola Morotti, e Giuseppe Molossi di Comano L. 1038. 11. moneta di Genova, per rilasciarsi in un solo Lotto, o in tre Lotti separati, al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, salvo l'approvazione ec., e con i patti e condizioni di che nella Cartella d'Incanti esistente in atti.

Dal Trib. di Fivizzano li 6. Febbrajo 1844.

M. Venturi Canc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li sei Febbrajo corrente ha dichiarato il sig. Luigi Ceramelli di Colle liberato dalla piena interdizione, e restituito al libero esercizio di tutti i diritti Civili.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 9. Febbrajo 1844.

Gio. Giannetti Coad.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li 19. Gennajo decorso ha decretata la media interdizione del sig. Cammillo Lodoli di Siena, attualmente dimorante a Sestino, inibendogli di obbligarsi, di contrattare, e di stare in giudizio senza il consenso di un Curatore.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 9. Febbrajo 1844.

Gio. Giannetti Coad.

Per parte ec.

Istante il sig. Cav. Andrea Pons de L'Hevault rappresentato da Messer Contri.

Si rende noto al Pubblico,

Che in correzione del precedente Avviso inserito nel Giornale sotto Num. 11. col quale veniva annunziato che la Vendita dello Stabile detto la Provinca espropriato a danno delle signore Luisa Caterina, ed Ildegonde Cinelli da eseguirsi il dì 24. Marzo prossimo, la vendita medesima con Decreto stato proferito in questo infrascritto giorno dall' Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto è stata destinata e protratta al dì 28. Marzo prossimo 1844; Per cui tenuto fermo il precedente Avviso viene corretto unicamente in ordine al giorno in cui la vendita dovrà eseguirsi.

Dalla Canc. del Trib. Colleg. di prima Istanza di Grosseto
Li 9. Febbrajo 1844.
Firmato — *N. Ghezzi Canc.*
Mess. *Angiolo Contri* Proc.

I sigg. Francesco, Giuseppe, e Niccola Fratelli, e figli del fù sig. Ranieri Falciani, il primo Maestro Legnajolo, e gli altri due Impiegati Regj domiciliati in Pisa rappresentati da Messer Valentino Del Bubba nella loro qualità di Eredi beneficiati del defunto loro fratello sig. Cappellano Sacerdote Angiolo Falciani, in ordine al pubblico Istrumento del dì 25. Gennajo 1844. rogato Ser Francesco Della Santa registrato in Pisa nel dì 27. detto, ed in seguito del Decreto emanato dalla Giudicatura Civile di questa Città sotto dì 12. Febbrajo andante, citano tutti i Creditori, ed interessati nella detta Eredità a presentarsi volendo la mattina del dì 7. Marzo 1844. a ore dodici meridiane nella Casa già abitata dal detto defonto Cappellano Angiolo Falciani posta in Pisa in Via S. Martino al N.° per assistere alla formazione del Solenne Inventario che verrà eseguito per mezzo di Notaro di tutti gli assegnamenti attenenti alla Eredità medesima. Alias ec.

E tutto ec. affinchè ec.

Fatto a Pisa li 14. Febbrajo 1844.

Borghini.

Per copia conforme
Mess. *V. Del Bubba.*

L'attual Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo rende noto a tutti gli Interessati nell'appresso Fallimento, che il prefato Tribunale con Sentenza del dì 14 Decembre 1843. dichiarò aperto il Fallimento di Girolamo Bobini di detta Città; ordinò la traduzione del medesimo nelle Carceri dei Debitori Civili, e l' apposizione dei Sigilli ai di lui mobili ed effetti, e nominò l' Illmo. signor Auditore Antonio Ghezzi in Giudice Commissario, ed il sig. Pietro Cesti di detta Città in Agente al fallimento stesso.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 14. Febbrajo 1844.

C. Ballori Canc.

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Antonio Ghezzi Giudice Commissario al Fallimento di Girolamo Bobini sono invitati tutti i Creditori di detto fallito a trovarsi avanti di Esso nella Camera di Consiglio del Tribunale di questa Città il primo Marzo 1844. a ore 11. di mattina per l'oggetto di che nell'Art. 480. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 14. Febbrajo 1844.

C. Ballori Canc.

NB. Nell'Art. inserito nel N.° 13. di questo Giornale del cor. Anno, alla Vendita Coatta Barbini dove si legge « Livorno » deve leggersi « Pisa ».

Digitized by Google

NUMERO 22.



ANNO 1844.

FOGLIO STRAORDINARIO. FIRENZE.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 20 Febbrajo

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 8 Febbrajo

Jeri nella Camera dei Comuni lord Palmerston, sul proposito dei trattati per l'abolizione della tratta dei negri, così si espresse:

« Attese le non sodisfacienti dichiarazioni fatte ultimamente in altro luogo a nome del governo circa le negoziazioni fra l'Inghilterra e la Francia sul trattato per l'abolizione della tratta, io mi propongo di domandare nella seduta del 19 che un umile indirizzo sia presentato alla Regina per farle parte del profondo orrore che inspira la tratta al popolo inglese, e per pregare S. M. di non acconsentire ad alterazione o modificazione qualunque d'alcuno dei trattati vigenti coi paesi esteri, per la quale potesse esser facilitata l'effettuazione di un sì detestabile commercio. »

Oggi lo stesso lord Palmerston ha annunziato che avrebbe rimessa la suddetta mozione a 15 giorni; del resto la seduta ha avuto poc'altro d'interessante. Il sig. Labouchère ha annunziato per il dì 20 un'altra mozione sui rapporti commerciali col Brasile, e lord Ashley ha parlato in favore degli Emiri dello Scinde, opinando doversi render loro la libertà ed i beni.

Lo *Standard* pubblica il trattato supplementario concluso fra la China e la Gran Brettagna pel regolamento dei rapporti commerciali dei due paesi.

—Martedì 6 cor. la Corte d'Assise di Dublino tenne la sua ventesima adunanza. L'ascolta dei testimonj a discarico non doveva occupare che una seduta; la replica del procuratore generale ne avrebbe occupate due, ed altrettante forse la recapitolazione del Presidente. Così il processo potrebbe avere il suo termine martedì o mercoledì prossimo.

Circa al discorso pronunziato lunedì da O'Connell, così si esprime il *Globe*:

« Il gran merito di questo discorso consiste nella assenza di qualunque considerazione personale, e nei di lui sforzi per discolpare l'*associazione della Revoca*. Sembra a quel giornale, che il governo non potrà meglio rispondere a tal discorso che coll'adoprare l'influenza di O'Connell e de' suoi amici per migliorare la condizione del paese, anzichè tentare di distruggere quell'associazione coll'aggravar la mano sul capo di essa. Quel solo mezzo (soggiunge il foglio) riconcilierebbe l'Irlanda coll'Unione, la quale saviamente condotta diverrebbe il più forte legame civile fra i due paesi. »

—Leggesi in alcuni giornali che per mezzo dell'*Yorksire* arrivato dall'Avana, si sono ricevute notizie alquanto gravi. Si tratterebbe di una insurrezione di negri avvenuta sopra un punto di quell'Isola, e nella quale 500 negri sarebbero stati uccisi colle armi alla mano. Ma quel che più rileva si è che in altre parti dell'Isola troverebbesi organizzata una gran cospirazione dei negri contro ai bianchi; e segnatamente nei contorni di Matanzas 4000 schiavi riuniti in bande armate avrebbero mosso contro quella città che implorava pronti soccorsi. La gravità di tali notizie merita che se ne attenda la conferma. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 11 Febbrajo

Jeri e oggi S. M. il Re ha continuato a tenere individuali conferenze coi membri del gabinetto, con alcuni ministri esteri, e con altri personaggi politici.

S. A. R. il Duca di Nemours ha tenuto pure varie conferenze al *Pavillon Marsan* con alcune autorità militari.

S. M. la Regina Cristina ha ricevuto visite dai sigg. Guizot, Soult e Martinez de la Rosa.

Stasera o domattina il Principe di Joinville prenderà congedo dalla R. Famiglia partendo per Tolone.

— Il Presidente della Camera dei Deputati signor Sauzet ha richiesto un temporario congedo, attesochè la morte di un suo cognato lo richiama per alcuni giorni in famiglia.

— Colle lettere di Porto-al-Principe del 31 dicembre abbiamo la notizia che nella sera precedente a 11 ore il generale Herard fu proclamato Presidente della Repubblica d'Haiti a una grande maggiorità. Tutto fa sperare un buon resultato dalle conferenze che avrà col nuovo Presidente il nostro Ministro plenipotenziario sig. Adolfo Barrot.

— Leggesi nel *Corriere della Gironda* che alcune lettere di Montevideo arrivate al Ferrol (Galizia), annunziano che Rosas avea presa d'assalto la capitale, e che la guarnigione composta in gran parte di spagnuoli e di francesi avea molto sofferto.

La mancanza di data di queste notizie le rende meritevoli di conferma. (*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le corrispondenze di Madrid del 3 e del 4 febbrajo non sembrano riguardare come cosa molto seria il movimento di Alicante, notando che esso non si propaga, e che i tentativi fatti per eccitare movimenti simili in altre piccole città della stessa provincia non hanno avuto che un piccolo e passeggiero effetto. I fogli periodici di quella Capitale riportano su tal proposito pochi fatti, e sono poco concordi nel determinarne la gravità.

Fra le città che gl'insorti di Alicante tentarono di eccitare alla rivolta, la più importante era Murcia, le cui autorità intercettarono circolari, e proclami sovversivi. La città non aveva che una debole guarnigione, ed era da temersi che il disordine una volta promosso non potesse facilmente frenarsi. Ma fortunatamente la miglior parte della popolazione offerse alle autorità il suo appoggio, e la guardia nazionale, la Deputazione provinciale e la Municipalità, furono tutte d'accordo a sostenere il Governo.

Il piano di Bonet era quello di sollevare tutta la parte montuosa del paese fra Alicante e Valenza, e perciò eguali tentativi furono fatti ad Orihuela, Elché, Alcoy ed altre città poco distanti fra loro. In

Digitized by Google

quest'ultima i sediziosi fecero fuoco, ma furono presi colle armi alla mano.

Il Ministro della guerra ha scritto su tal proposito al capitan generale del distretto di Valenza, mostrandosi sodisfatto della fermezza e dello zelo spiegato dal comandante delle guardie nazionali di Alcoy.

Le lettere della prima data dicono che da Murcia non solo si facevano partire per Orihuela tutte le truppe di cui potevasi disporre, ma altresì erasi ordinato al Governatore di Cartagena di avviare sullo stesso punto un battaglione per marciare congiuntamente verso Alicante.

Ora mediante il seguente dispaccio pubblicato dal *Messager* si hanno di Cartagena differenti notizie.

Bajonna 8 Febbrajo

« Cartagena, il dì 2, ha imitato il movimento di Alicante. Il Governatore ed alcuni altri capi vennero arrestati dai sediziosi. Si assicura che la truppa si è dichiarata per essi. Questa notizia ha ravvivato in Murcia l'entusiasmo per il Governo, e vi è stata nominata una commissione per secondare le autorità. Le truppe della Regina continuano a riunirsi ad Orihuela.

« La guardia nazionale di Burgos è stata disarmata il dì 2 senza alcuna difficoltà. »

—Scrivevasi da Barcellona in data del 1.° che il Capitan-Generale, Baron de Meer, fidando nella tranquillità della città stessa e della provincia, avea levato lo stato d'assedio, soppresso il Consiglio di guerra straordinario, il servizio delle gran-guardie, delle pattuglie e dei picchetti, in somma tutte le misure che le ultime turbolenze aveano fatto adottare per la pubblica sicurezza.

I giornali però di Barcellona fino al 4 usano la stessa ed anche maggior riserva di quelli di Madrid sugli avvenimenti d'Alicante; e le corrispondenze di questa data dicono che tali notizie produssero colà una particolare impressione, e che il Baron de Meer si era limitato a fare imbarcare alcune truppe per Valenza, non credendo prudente lo sguarnire affatto la provincia.

Molti corrieri straordinarj erano arrivati il dì 4 a Barcellona da Madrid con dispacci pel Capitan-Generale. Il battello a vapore *Isabella II.* avea ricevuto l'ordine di star pronto alla partenza per una missione del Governo; spiegavano alcuni che dovesse andare a ricevere S. M. la Regina Cristina a Port-Vendres, altri che dovesse trasportar truppe a Valenza: aggiungendo questi ultimi che secondo le lettere di Parigi il viaggio della Regina era momentaneamente sospeso.

Lo stesso dì 4 partirono da Barcellona, col *Mercurio* che andava a Valenza, Prim e i due fratelli Milans diretti, dicesi, a Madrid.

Alcune lettere di Madrid del 3 dicono che il sig. Ors, compreso nel numero degli arrestati, come pure i sigg. Llanos e Fernando Madoz aveano presa la fuga. Il sig. Pasquale Madoz, esso pure arrestato, reclamava ancora verso il giudice, perchè si tardasse ad interrogarlo.

— Isabella II. ha nominato suo primo maggordomo onorario il duca de la Roca, ed il duca de San Carlo suo scudiere onorario. Narvaez fu nominato ciamberlano effettivo.

—Il brigadiere Lacarte, che era partito il 3 da Bajonna per recarsi a Madrid, tornò a Bajonna il dì 8 giacchè arrivato a Vittoria venne arrestato, e il Capitan-Generale della provincia d'Alava gli diede un nuovo passaporto per ritornare in Francia.

Il Duca di Gor che giunse da Madrid a Bajonna il 6, ripartì il dì 8 per Napoli.

I sigg. Falcon e Bercastigny, ajutanti di campo di Espartero, sono giunti domenica penultima a Bajonna, donde poco dopo ripartirono per la Spagna.

— Si annunzia da Bordeaux che il governo spagnuolo venne a sapere il 2, che Zurbano si era recato a Bajonna con suo figlio, dove fu raggiunto da Seoane, che aveva lasciato subitamente Bordeaux, e che s'imbarcò con essi per Gibilterra. In proposito di questa notizia è bene notare che i fogli di Bajonna nell'annunziare l'arrivo dei Zurbano in quella città aggiungono che ne erano ripartiti per l'interno della Francia. Secondo un giornale, Oloron (città verso i Pirenei) sarebbe il luogo assegnato loro per dimora.

— Ametler e Ballero, due colonnelli e 20 altri ufiziali superiori o subalterni del presidio rivoltoso di Figueras, sono arrivati da Pau a Périgueux, città che il governo francese loro assegna per residenza.

(*Deb., Com. e G. P.*)

SVEZIA

Stocolm 28 *Gennajo*

I giornali di Stocolm pubblicano tre volte il giorno i bollettini sulla malattia del Re.

S. M. che jeri sera alle 8 e mezzo si svegliò con forte e continua febbre, fu presa da delirio che (meno brevi intervalli tranquilli) durò fino alle 4 e mezzo di questa mattina. — S. M. è ora più tranquilla, ma trovasi in uno stato continuamente inquietante.

Altra del 30 *da sera.*

Jeri la febbre è assai diminuita, ed oggi è quasi del tutto scomparsa. V'è adunque la lusinga che S. M. sia fuori di pericolo, giacchè quantunque con un lieve residuo di febbre, la testa è affatto libera. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 18 *Gennajo*

Gli ambasciatori, sull'affare delle condanne eseguite ultimamente su diversi cristiani, ottennero dalla Porta un'assicurazione verbale, che erano stati spediti ordini in tutte le provincie nello scopo di prevenire casi somiglianti.

Secondo le più recenti notizie della Siria, in quella provincia domina sempre il disordine, e pare che quel paese sia per divenire una delle maggiori difficoltà della Porta. Dicesi che la residenza del principe dei Drusi Miri Haidar verrà stabilita, e che l'indennità dovuta dai Drusi ai Maroniti sia fissata ad 8 milioni di piastre.

I tentativi di ricondurre gli Albanesi al loro dovere per via conciliativa andarono a vuoto; perciò il Governo a fine di prevenirne le conseguenze e farsi rispettare, spedì un certo Tahir bey, uomo di capacità, che trovossi già alla campagna di Siria, con trenta pezzi d'artiglieria, ch'ei deve sbarcare a Salonicco per continuare la sua spedizione per terra e raggiungere l'esercito inoltrato verso i confini dell'Albania. Questa circostanza dà tanto più inquietudine al governo, giacchè esso desidera di evitare una lotta tanto rovinosa e sì incerta nell'esito.

—Le notizie di Odessa fanno menzione delle perdite fatte dai Russi nel Daghestan. Le disposizioni dei Russi per la prossima primavera si fanno col massimo zelo; l'esercito di operazione sarà di 150 mila uomini, e questa volta si spera di ottenere efficaci resultati facendo un tentativo d'attacco concentrato sopra tutto il Caucaso. (*G. M.*)

SVIZZERA

San Gallo 4 *Febbrajo*

La neve è giunta nelle montagne presso Gaster ad un'altezza smisurata qual non videsi da molti anni. Il 28 dello scorso gennajo, una valanga ha trascinato seco due case del comune di Amdenberg; la notte di quel giorno stesso un'altra immensa valanga si è precipitata sulla parte posteriore di quel villaggio, che ne sarebbe rimasto affatto distrutto se per buona sorte non fosse stata divisa da un gruppo di annosi alberi che trovavasi sul suo corso. Ciò nullameno essa ha distrutto dieci cascine, cinque case, un mulino ed una ferriera; cinque persone vi hanno perduto la vita, e numeroso fu il bestiame che ne rimase schiacciato. Molte case che non fu-

Digitized by Google

rono colte dalla valanga, furono talmente danneggiate dalla pressione dell'aria che non sono più abitabili.

—Le notizie d'Uri annunziano parimente un' abbondanza tale di neve, di cui a memoria de' più vecchj non si vide alcun esempio. Si ebbe a deplorare la morte di parecchie persone; la perdita in bestiame e foraggi è immensa.

—Scrivesi dai Grigioni:

Temevasi qui nelle prime settimane di gennajo che l'inverno passasse senza nevi, ed il contadino erane già attristato. Ma ad alcuni giorni di un eccessivo freddo, che nell'Engadina giunse a 23° di Réaumur, succeddette un tempo di neve che ha coperto di un' immenso strato montagne e valli. Per parecchj giorni consecutivi la *tormenta* è stata orribile sui monti, ma le diligenze non ne furono fortunatamente danneggiate. In altri luoghi però si hanno vittime a deplorare. Di quindici uomini che nelle ore pomeridiane del 29 si posero in cammino da Ponte per traversare il monte Albula, cinque perirono di freddo e di spossamento nelle nevi, e gli altri dieci poterono dar di volta e ritornare al loro villaggio, ma colla faccia e le mani gelate. Quei disgraziati hanno combattuto 24 ore contro gli elementi scatenati. Ci aspettiamo di udir ancor nuovi sinistri, tanto dal monte Albula che dal monte Scaletta, che sono i più terribili passi delle nostre Alpi.

(Mil.)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 Febbrajo.

L'Illmo. e Revmo. Monsignore Arcivescovo di questa Diocesi, ha annunziato ai fedeli con una sua eruditissima Lettera pastorale l'avvicinarsi della Quaresima, e l'obbligo di santificare con privazioni e con preghiere questa parte dell'anno; ed avendo implorate dalla Santa Sede le solite benigne modificazioni del quaresimale rigore, ne ha informati i suoi diocesani nei termini che seguono:

« Dobbiamo annunziarvi, D. D. F. F., come il « regnante Sommo Pontefice Gregorio XVI. avendo « benignamente accolte le nostre preghiere in con- « formità delle istanze avanzateci da questo rispetta- « bilissimo Magistrato Civico, con sua veneratissima « Lettera dei 20 del caduto Gennajo ci ha autoriz- « zati a concedere, come in vigore dell' Apostolica « Facoltà concediamo a tutti i Fedeli di questa Città « e Diocesi, compresi ancora i Regolari dell' uno e « dell' altro sesso, non astretti da voto speciale, « l' uso di qualsiasi sorta di carni, anche non salu- « bri, per tutto il corso della futura Quaresima, nel- « l' unica commestione però, e fermo stante il di- « giuno (restando sempre vietata la promiscuità di « carne e pesce) ed eccettuati il Mercoledì delle Ce- « neri, il Mercoledì, Venerdì e Sabato de' Quattro « Tempi, le Vigilie di S. Mattia, di S. Giuseppe, di « Maria SS. Annunziata, e gli ultimi quattro giorni « della Settimana Santa nei quali dovranno usarsi i « soli cibi di magro coll' esclusione dell' uova e dei « latticinj, de' quali potrà farsi uso negli altri Ve- « nerdì e Sabati della stessa Quaresima. In compenso « poi di questo speciale Indulto ci ha invitato il « Sommo Pontefice a prescrivervi per una volta in « ciascuna Settimana della Quaresima la visita di una « Chiesa, ed eccitarvi a pregare il Signore secondo « le di Lui sante intenzioni; e Noi conformandoci « al desiderio del Supremo Gerarca vi prescriviamo « quest' opera di pietà, destinando per la Città e Su- « burbio la Chiesa Metropolitana, o la respettiva « Parrocchia; per tutto il restante della Diocesi o la « Pieve, o la propria Parrocchia; e per le Religiose « Claustrali ed Oblate la Chiesa del loro Monastero, « o Conservatorio. »

Nel corso della stessa Quaresima annunzieranno la divina Parola dai principali pergami della Capitale i seguenti sacri Oratori:

Metropolitana. — Molto Rev. Padre Provinciale Francesco Maria da Casa-Basciano, Cappuccino.

I. e R. Basilica di S. Lorenzo. — Molto Rev. sig. Emidio Bardini Priore della Chiesa Parrocchiale di S. Jacopo tra' Fossi di Firenze.

I. e R. Cappella. — Molto Rev. Padre Giacomo Delle Piane Min. Rifor. di Genova.

Chiesa Parrocchiale di S. Felicita. — Molto Rev. sig. Ferdinando Stefani.

Chiesa di S. M. Novella. — Molto Rev. Padre Maestro F. Domenico Asdrubeli domenicano, della Marca.

Chiesa di S. Croce. — Molto Rev. Padre Teodosio Fanani di Verona Min. Conventuale.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 12 Febbrajo ed altri)

Londra. — Il Giornale di Dublino del 7 annunzia che il sollecitatore generale ha cominciato il suo requisitorio prendendo a confutare gli argomenti prodotti da' suoi avversarii.

« Tutte le deposizioni (diss'egli) de' testimonii riguardanti il carattere moffensivo delle adunanze dell'associazione per la *revoca*, lungi dall'attenuare l'accusa, non fanno che confermarla, atteso che la pace e il buon ordine erano necessarii ai cospiratori per giungere al loro fine. Il governo non ha fatto processare le migliaja d'uomini che sono intervenuti a quelle assemblee, ma bensì quelli che se ne sono valsi come di strumento e le hanno convocate per intimorire, con uno sviluppo di forze fisiche, l'autorità superiore. »

Parigi. — Il Duca di Montpensier è partito stamattina per l'Affrica; egli va ad unirsi alla spedizione che si prepara per Costantina, sotto la direzione del Duca d'Aumale, comandante in capo della provincia.

Spagna. — Il ministro dell'interno continua a spedire ordini a tutti i capi politici del regno, affinchè essi senza il menomo indugio pongano le respettive loro provincie in stato di assedio da durare finchè i movimenti insurrezionali d'Alicante e di Cartagena non siano sedati. Sembra che unito a quest'ordine vi fosse pure quello di procedere ovunque al disarmamento delle milizie nazionali, poichè sappiamo dai carteggi e dai giornali che a Logrono, Soria, Santander, Palencia, Zamora, Avila, Cuenca, Granata e in parecchie altre città questo provvedimento è già stato mandato ad effetto, senza che abbia sinora provocato il minimo disordine.

Il gen. Manso procedette il 4 al disarmamento della guardia nazionale di Vagliadolid, che si effettuò in poche ore senza alcun ostacolo.

Leggesi nei giornali di Madrid del 5 che sono stati cambiati tutti i carcerieri impiegati alla prigione principale di Madrid. I sigg. Cortina, Madoz ed altri arrestati subirono un interrogatorio; Linares fu messo in libertà. Tre capi battaglioni della divisione partita due giorni prima per Alicante, vennero arrestati per viaggio e ricondotti a Madrid sotto buona scorta.

Gl'insorti di Cartagena si sono frattanto impadroniti senza resistenza di Murcia. Questa città, posta sulla riva sinistra del Segura e la cui popolazione è di circa 25000 abitanti, era stata affidata alla guardia di cinque compagnie di milizia nazionale, le quali non si credettero tanto forti da respingere con successo una colonna d'insorti che si era presentata il 3 sotto le sue mura, proveniente da Cartagena e capitanata da un nominato Martinez. Il comandante generale di Murcia, il quale, come si è detto, erasi recato sopra Orihuela per dare appoggio alle operazioni del gen. Roncali, avvertito del pericolo che correva Murcia, ha fatto avvisare le autorità ch' egli credeva più vantaggioso di continuare il suo movimento sopra Alicante, che di ritornare indietro per difendere dagli insorti una città, ch' essi non potranno lungamente conservare, allorchè saranno assaliti nel loro principale trincieramento. Dopo que-

Digitized by Google

sta risposta, le autorità sgombrarono la cittadella e si ritirarono, seguite dalla guardia nazionale, sopra Yecla e Ciezar.

Gl' insorti poi di Alicante si impossessarono del pacchetto a vapore il *Balear*, che si rendeva a Cadice; e dopo aver obbligati i passeggieri a lasciare il bastimento e averlo scaricato di tutte le mercanzie che si trovavano al suo bordo, lo hanno armato di 4 cannoni per servirsene come di bastimento da guerra.

—La brigata partita da Madrid sotto il comando del Genarale Cordova (e non Concha come fu detto per errore) e che marciava per Ocana, ebbe in cammino l'ordine di dirigersi sopra Murcia.

—Scrivono da Barcellona in data del 6: « Jeri sera un progetto di rivoluzione, in cui sono avvolti parecchj sotto-ufiziali, è stato scoperto nella guarnigione della cittadella. Uno dei principali fautori è stato colto nel momento che cercava di subornare i soldati. La commissione militare si è immediatamente adunata per giudicare i colpevoli; parecchj sono stati condannati a morte, e l'esecuzione ha avuto luogo questa mattina sugli spalti della cittadella al cospetto di tutte le truppe della guarnigione. Un battaglione è stato imbarcato per Valenza.

Levante. — Il pacchetto postale *il Licurgo*, la cui navigazione fu ritardata di tre giorni, è arrivato a Marsilia la sera del 14, colle notizie di Costantinopoli del 27 gennajo. La Porta ha approvato il componimento delle differenze tra i drusi e i maroniti sulle basi stabilite dai rappresentanti delle cinque potenze, colla sola variazione che i due capi druso e maronita non saranno tenuti di risiedere a Deir-el-Kamar; essi potranno farvisi rappresentare da un delegato. (*F. Fr. e G. G.*)

NOTIFICAZIONE

Essendosi degnata S. A. I., e R. il Gran-Duca nostro Signore di approvare con Veneratissimo Rescritto de' 6. Dicembre 1843. il Partito del Consiglio Generale della Comunità di Portoferrajo, Isola dell' Elba, de' 29. Settembre di detto Anno, col quale venne deliberata la istituzione di un posto di Maestro di Musica in detta Città, coll'annuo appuntamento di L. 1200. — — sulla Cassa Comunitativa, per lo spazio continuo di anni cinque, la Magistratura della mentovata Comunità ha dichiarato nell' Adunanza de' 5. Febbrajo andante. che veniva aperto il concorso sulla elezione del soggetto al posto ridetto, rimanendo assegnato il termine di giorni quaranta, decorrendi da quello della inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze, a tutti quei Professsori che volessero aspirarvi ad esibire nella Cancelleria infrascritta le loro istanze redatte in carta legale, e franche di spesa di posta, corredate della fede di nascita di certificato di moralità da rilasciarsi dalle Autorità competenti, e di capacità sulla loro istruzione nel Contrappunto, nel suonare gli Istrumenti del Piano-Forte e del Violino, e sufficente cognizione di quelli a fiato per potervi iniziare la Gioventù, da emettersi da alcuno dei Maestri nell'Istituto di Musica di Firenze, o da provarsi tale capacità con qualche altro modo equipollente, prevenendo che detto termine decorso verrà proceduto alla collazione del posto, il di cui Titolare avrà i seguenti

Obblighi

1. Insegnare la Musica a dieci Giovani, e secondando la loro disposizione, istruirne due nel Violino, due nel Pianoforte, uno nel Violoncello, e gli altri nella Musica vocale, e in altri strumenti, e le Lezioni vacheranno soltanto nelle feste d' intiero precetto, negli ultimi tre giorni del Carnevale, e negli ultimi quattro della Settimana Santa.

2. Istruire, e dirigere la Banda Civica che verrà riorganizzata, e dirigere la Messa in Musica nelle solenni ricorrenze del primo giorno dell' Anno, della Pasqua di Resurrezione, del Corpus-Domini, e di S. Cristino patrono della Città, quando per la capacità degli Scolari, col soccorso dei Dilettanti locali, sarà possibile di eseguirla.

3. Istruire nel Canto Gregoriano quelli Ecclesiastici addetti al Clero della Chiesa Arcipretale che verranno designati dal Parroco.

4. Suonare l'Organo nelle Funzioni della Chiesa Arcipretale siano Parrocchiali, o si facciano dalla Comunità, o dall' Opera, coll' annua remunerazione di Lire 80. — — più i consueti incerti.

5. Conciliabilmente con gli obblighi che sopra potrà il Maestro di Musica dare Lezioni particolari, e prestare il suo Servizio alle altre Chiese della Città a suo particolare profitto.

6. Il Maestro di Musica sarà reputato a tutti gli effetti come Impiegato Comunitativo, e non potrà assentarsi dalla Comunità di Portoferrajo senza il permesso del Gonfaloniere.

Portoferrjo. Dalla Canc. Comva. li 13. Febbrajo 1844.

S. Beccarini Canc.

AVVISI

Presso Paolo Malvisi Librajo sulla Piazza del Duomo; trovasi BLANDIN. Degli accidenti che possano sopraggiungere nelle operazioni chirugiche, e dei mezzi per rimediarvi prima traduzione con note del Dott. Alessandro Foresi, un vol. in 8.° con incisioni intercalate nel testo.

Dizionario della Lingua Italiana compilato su tutti i Dizionari già pubblicati v. 2 in 8.°. Pottier. Le Pandette di Giustiniano v. 4 in 8.°

PRESSO LUIGI MOLINI

Dizionarietto della Lingua Italiana, con termini di Scienze ed Arti e la varia pronunzia dell'*E.* dell'*O*, e della *Z*, compilato da A. Ronna, Parigi un volumetto in 64.° a due colonne di carattere minutissimo, prezzo *Paoli* 9.

Questo dizionaretto comprende oltre ai vocaboli dall'uso resi necessarii, il plurale de'nomi che escono dalla regola generale, le principali desinenze dei verbi irregolari, e molte spiegazioni grammaticali. Sono in esso distinte le voci malamente impiegate come sinonimi, e registrati i nomi propri che più spesso trovansi nella Storia, nella Mitologia, nella Poesia e nella Geografia.

Esso è da preferirsi a tutti quei che l' han preceduto, non solo a motivo dei pregi suddetti, ma ancora pel nome dell' Autore le di cui Opere sono state accolte con favore dall' Università di Francia e finalmente per le cure tipografiche che debbono renderlo accetto al colto Pubblico Italiano non meno che alle gentili donne.

Preghiere opportunamente adattate con aggiunte, per fare con attenzione e devozione la visita settimanale di una Chiesa nel tempo quaresimale; premessovi un interessante esordio.

Questo sacro e necessario libretto trovasi vendibile dai fratelli Carini e Giuseppe Formigli Libraj in Condotta al prezzo di due crazie.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Coloubiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

VENDITA A GRAN RIBASSO

In via del Proconsolo entro al Palazzo Rast di già Quaratesi N.° 476. trovansi Cristalli di Boemia, e di Toscana fini e comuni come pure degli avanzi di Porcellana, Terraglie inglesi di Pisa e del Ginori a prezzi fissi dalle ore 9· di mattina sino al tocco e dalle 1. 1|2. sino alle ore 8.

SI DESIDERA UNA VILLA

In affitto lungo, nelle Province di Arezzo, Siena o Montepulciano, con orto, che non oltrepassi, essendo smobiliata, la spesa annua di Zecchini 20 a 25, o 30 a 40 con Mobili. Si vuole aria buona; luogo adatto alla Caccia, e vicinanza di un Paesetto onde provvedere i viveri. Dirigersi al sig. A. B. Borgo de' Greci N.° 243. secondo piano. Si comprerebbe anche trovando patti vantaggiosi.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Proveniente da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 23. cor. per ripredere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel sud. Porto il 23. cor. per proseguire lo stesso giorno il suo Viaggio per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 19. Febbrajo 1844.

S. Borgheri F. e C.

GRAN RIBASSO

VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

Vasi a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo, compreso il piattino. — Serviti completi da 12. persone a Paoli 27. — Detti d'ultimo gusto a Paoli 36. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da 12. persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — Candelabri, Orologj, Vini, Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226

Estrazione di Firenze del dì 17. *Febbrajo* 1844.

74 26 88 56 63

Digitized by Google

Numero 15. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 20. *FEBBRAJO*

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

EDITTO

La Cancelleria del Tribunale Civile di S. Maria Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che in esecuzione del Decreto del 26. Gennajo 1844. proferito sulle istanze avanzate dai sigg. Giuseppe, e Cesare fratelli Colombini con Scrittura de' 24. Gennajo 1844., è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità del fù Luigi Colombini mancato ai viventi li 10. Gennajo detto, con l'assegnazione del termine di giorni otto a tutti i Creditori certi e di quindici agli incerti di detta Eredità a comparire volendo nella Cancelleria del Tribunale per vedere la detta Scrittura, e per dirvi contro volendo; in conseguenza di chè vengono citati per essere la mattina del dì 11. Marzo 1844. a ore 11. avanti il Cancelliere di detto Tribunale per ivi assistere alla pubblicazione dell'Inventario Solenne e quello vedere sottoscrivere dai prelodati fratelli Colombini, e dal Cancelliere.

Dalla Canc. Civile di S. Maria Novella
Li 15. Febbrajo 1844.
Gaddo Sergardi.

Per copia conforme — Dott. *Antonio Pucci.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile di S. Croce sotto dì 12. Febbrajo 1844..

Inerendo alla domanda avanza in atti per parte del Nobile sig. D. Carlo Passerini li 10. Febbrajo corrente ammesse, ed ammette il medesimo a potere adire con benefizio di Legge e d'Inventario l'Eredità lasciatagli dal già sig. Canonico Iguazio Paur Ankerseld suo zio materno col Testamento Olografo del 7. Agosto 1834. consegnato al Notaro Anton-Giuseppe Torrigiani nel 13. Agosto detto e dichiarato eseguibile con Decreto di questo Tribunale del 29. Gennajo 1844. ordina procedersi alla confezione dell'Inventario solenne di detta Eredità con l'assistenza del Canc. di questo Tribunale, e nel giorno che verrà dal medesimo destinato: Asegua ai Creditori certi il termine di giorni otto, ed agl'incerti il termine di giorni 15. decorrendi antecedentemente a quello che sarà destinato come sopra, ad essere volendo presenti alla stipulazione del solenne Inventario, e finalmente dichiara che le spese occorse per l'adizione di detta Eredità con benefizio di Legge d'Inventario come pure le successive saranno prelevabili con privilegio dal retratto degli assegnamenti di detta Eredità.

E tutto ec.

Firmati al Protocollo
Francesco Paeini Giudice Civile.
Francesco Bini Coad.
F. Cartoni.

Eduvige Lami ne'Paoletti deduce a pubblica notizia per ogni e più utile effetto di ragione che mediante Chirografo del 15. Gennajo 1844. registrato a Firenze il 26. dello stesso mese ed anno si fece cessionaria per anni tre del diritto spettante a Francesco Sarchi di rivendere nella Cantina posta nel Forte di S. Giorgio in Belvedere in questa Città; — Acquistò le masserizie, attrazzi, mobili ec. e mercanzie in essere che si trovavano in detta Cantina e deputò a rivendere nella medesima il proprio marito Gaetano Paoletti, ed il prefato Sarchi con inibizione però ai medesimi di acquistare a fido o a credenza i generi occorrenti per la rivendita e di crear debiti a carico del traffico.

E con tutti gl'altri patti e condizioni che si leggono nel detto Chirografo al quale ec.

Firenze 12. Febbrajo 1844.
Eduvige Lami ne' Paoletti.

Si deduce a pubblica notizia come la Ragione Sociale Barcucci e Coppini è rimasta disciolta, e si è fatto accollatario della medesima il solo sig. Francesco Coppini, in ordine e al seguito delle convenzioni stipulate fra i già Socj, da retrotrarsi dette convenzioni al 31. Ottobre 1843., come da Atto Privato del 31. Gennajo p. p. recognito dal Dottor Lorenzo Gargiolli e registrato a Firenze li 9. Febbrajo corrente, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Sulle istanze dei sigg. Massimo Morosi e Lorenzo Bizzarri, Negozianti domiciliati in Firenze, il Regio Tribunale di prima istanza di Firenze all' Udienza del 17. Gennajo 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dice doversi assegnare, siccome assegna ai Creditori del sig. Morosi Negoziante domiciliato in Firenze il tempo e termine di giorni venti dal dì dell'inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi Giudiciarj ad essere comparsi negli Atti volendo, per dire e dedurre contro l'alienazione fatta dal medesimo sig. Morosi con Chirografo di Convenzioni del dì 30. Ottobre 1843., depositato negli Atti di questa Cancelleria dal sig. Lorenzo Bizzarri Negoziante domiciliato in Firenze delle Masserizie, e Mobili esistenti già nel Magazzino, e Negozio di Drogheria del detto sig. Morosi posto nel Mercato Vecchio di questa Città, altrimenti detto termine spirato, e niun comparso, si avranno irretrattabili a tutti gli effetti non solo le alienazioni medesime, quanto il modo di erogazione del prezzo stipulato fra detti sigg. Morosi e Bizzarri nel ricordato Chirografo di Convenzione del 30. Ottobre 1843.

Firmato al Giornaletto — Iacopo Mazzei Presid.
Dottor Tommaso Paoli.

Ferdinando del fù Francesco Frosini Negoziante, domiciliato nel Popolo di S. Maria Assunta in Gora, distretto di Pistoja, deduce a pubblica notizia, che è già rimasta sciolta, e risoluta qualunque Società di Bestiami, vegliata fra Esso, e Sebastiano Tuci Negoziante, domiciliato nel Popolo dei SS. Maria, e Lazzero a Spazzavento, distretto suddetto, onde non possa allegarsene ignoranza, e per tutti gl'effetti che di ragione ec.

EDITTO

Il Pubblico resta prevenuto come il Regio Tribunale di Prato con suo Decreto del dì 3. Febbrajo 1844. ha ammesso Filippo Fineschi come rappresentante il di lui figlio Antonio Fineschi ad adire l'Eredità del fù Vincenzio Fineschi dei Sobborghi di Prato con benefizio di Legge, ed Inventario coerentemente al Pubblico Istrumento del dì 4 Settembre 1843. rogato Carradori; Ed ha destinato la mattina del dì 21. Marzo 1844. a ore 10. per procedere nella Cancelleria di detto Regio Tribunale alla redazione dell'Inventario Solenne per mezzo di pubblico Notaro di tutti gli effetti mobili, immobili, e quant'altro appartiene alla detta Eredità Beneficiata a forma della Legge.

M. *Carradori* Proc.

Per ogni miglior effetto di ragione il sig. Luigi Biagioli Negoziante domiciliato a Massa Marittima deduce a pubblica notizia avere mediante pubblico Istrumento rogato dal Notaro sig. Saverio Castellari di Tatti il dì 15. Gennajo 1844. prossimo passato registrato a Massa Marittima il giorno 16. successivo, comprato dal sig. Ferdinando Bigazzi Locandiere in Massa Marittima: Tutti gli Oggetti mobili, Biancheria, Utensili, Semoventi spettanti fin quì a detto Bigazzi pella somma di L. 3985, ed aver rilasciato i detti Oggetti a titolo di affitto, o nolo allo stesso sig. Bigazzi per il tempo, e con i patti di che nel detto Istrumento al quale il sig. Biagioli si referisce, e fa pubblicamente conoscere perchè non possa allegarsene ignoranza da chi che sia e per ogni altro utile effetto di diritto.

Li 15. Febbrajo 1844.
Luigi Biagioli.

EDITTO

Deducesi a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, che con Decreto del R.° Tribunale di Castel del Piano, in data de' 6 Febbrajo andante, proferito ad istanza del sig. Pietro Maestripieri, possidente domiciliato in detta Terra, fù assegnato il perentorio termine di giorni 20. da decorrere dal dì dell'inserzione del presente Editto nel Foglio Periodico del Granducato, a chiunque ritenga delle Obbligazioni di qualunque natura, o specie soscritte dai Figli di esso sig Maestripieri, e costituiti sotto la Patria Potestà del medesimo, ad aver prodotte, e rese ostensibili le obbligazioni stesse per farne quel Capitale, che potesse essere di giustizia; con dichiarazione espressa, che quindi innanzi tali obbligazioni non saranno rispettate da detto Istante, ove non siano state contratte col di lui consenso, e non siavi apposta la firma degli obbligati in modo, che esprima il primo, e secondo nome di Battesimo di ciascun soscrivente; perchè così per volontà del prefato sig. Pietro Maestripieri, e non altrimenti.

Dal Trib. di Castel del Piano 10. Febbrajo 1844.
Giuseppe Piazzini Pot.

Il Sindaco Provvisorio al Fallimento del sig. Santi Scaletti, già Negoziante in Arezzo, previene tutti i Creditori del detto Fallimento, che la mattina del dì 16. Aprile prossimo 1844. a

Digitized by Google

ore 10. nella Camera di Consiglio del Tribunale della detta Città di Arezzo sarà proceduto avanti l' Illmo. sig. Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario alla verificazione dei diversi Crediti, e per ciò tutti i suddetti Creditori sono invitati a trovarvisi, ed essere ivi presenti.

Arezzo li 12. Febbrajo 1844.

Santi Caselli Sindaco Provvisorio.

Il Sindaco provvisorio al Fallimento della cessata Società Borghi, e Moresco, previene tutti i Creditori di detto Fallimento, che la mattina del 19. Aprile prossimo a ore 10. nella Camera di Consiglio del Tribunale di questa Città, sarà proceduto avanti l'Illmo. sig. Aud. Antonio Ghezzi Giudice Commissario, alla verificazione dei diversi Crediti, e così tutti i Creditori sono invitati a rimetterne i loro respettivi Documenti, a forma dell'Art. 502. e seguenti del Codice di Commercio.

Arezzo li 16. Febbrajo 1844.

Vital Passigli Sindaco Provv.°

Mediante Scrittura esibita nel Tribunale di Calice il primo Febbrajo 1844. *Don Luigi, e Giuseppe fratelli Cecchi hanno dichiarato di astenersi dall'Eredità di Pasquale Cecchi loro padre morto in detto luogo li 4. Agosto* 1843.

C. Carnecchia Proc.

Domenica Vedova Bronzina come Tutrice dei di lei figli Pupilli, Carlo, Celestina, Teresa e Carolina, debitamente autorizzata con Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei medesimi, omologata dal Tribunale di Calice sotto dì 30. *Dicembre* 1843. *e nell'interesse dei medesimi con Scrittura esibita nel Tribunale suddetto nel dì* 5. *Gennajo p. p.; E Rosa e Diamante Sorelle Bronzina col consenso quest'ultima di Eugenio Carnè di lei Marito, mediante Scrittura esibita come sopra nel dì* 10 *Gennajo detto hanno dichiarato di astenersi dall' Eredità del fu Ferdinando Bronzina, padre dei suddetti Pupilli, e delle Sorelle maggiori Rosa e Diamante, morto a Borseda li* 24. *Agosto* 1843.

Calice 9. *Febbrajo* 1844.

C. Carnecchia Proc.

EDITTO

In ordine al Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del 13. Febbrajo 1844. ad Istanza dei sigg. Annibale De Rossetti, e Comp. Negozianti in detta Città, Sindaci definitivi al Fallimento di Tommaso Rodocanacchi, si notifica a detto Tommaso Rodocanacchi, assente, e d'incerto domicilio, che con Scrittura dei 12. Febbrajo detto i prefati Sindaci han domandato dichiararsi, che il Legato della giornaliera prestazione di Paoli 10. relitto al nominato Tommaso Rodocanacchi dall'ora defunto Michele Rodocanacchi col suo Testamento olografo dei 15. Marzo 1841. pubblicato nel 30. Decembre 1843, deve cedere a favore della Massa dei di lui Creditori, in parziale estinzione dei loro Crediti; e che col medesimo Decreto gli è stato assegnato il termine di giorni sessanta a dire, e dedurre quanto crederà di suo interesse contro una tal domanda.

Livorno 14. Febbrajo 1844.

Dott. *Luigi Bocci* Procuratore dei Sindaci.

Il Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno.

In seguela della Ministeriale dell'Illmo. sig. Commissario del quartiere di San Leopoldo di Livorno del dì 7. Febbrajo corrente.

Assegna il tempo, e termine di mesi due dal dì della inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciari a tutti coloro, che credessero avere interesse nella Eredità relitta dalla Donna Maria Antonia Badaraccai nativa di Chiaveri nel Genovesato, Vedova in prime Nozze Pitto, ed in seconde Nozze « Segre » decessa in Livorno fino del 31. Gennajo 1844. senza eredi conosciuti, a presentare le loro formali, e regolari Istanze avanti la Giudicatura Civile di S. Leopoldo di detta Città; altrimenti detto termine decorso, senza che alcuno sia comparso a reclamarla sarà proceduto a quelle dichiarazioni sulla pertinenza degli oggetti Ereditari previa la nomina di un Curatore, che rappresenti la Eredità medesima a forma della Circolare della Real Consulta de' 16. Decembre 1822.

Livorno li 7. Febbrajo 1844.

Sottoscritti all'originale

G. Diddi.

M. Marchieri Coad.

Per copia conforme

A. Cempini Coad. Canc.

EDITTO

Con ordinanza dell'Illmo. sig. Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al Fallimento di Rahamin Tagliri del dì 13. Febbrajo 1844. è stato ordinato, che siano convocati per mezzo di lettere i Creditori presenti del Fallimento predetto, e per mezzo di Editti, ed inserzione nel Giornale Giudiciario della Capitale tutti i Creditori assenti ed incerti nella mattina del dì 29. Febbrajo corrente a ore 11. antimeridiane nel Palazzo di Residenza del Tribunale di prima Istanza di Livorno per l'oggetto di procedere alla nomina di uno o più Sindaci provvisorj al Fallimento predetto nei modi e termini di ragione con la comminazione che i Creditori i quali mancassero di comparire sarà proceduto a quanto sopra non ostante la loro non comparsa.

Livorno 17. Febbrajo 1844.

D. F. D. Guerrassi Proc.

In ordine al Decreto del Giudice Civile di Pisa del 15. Febbrajo 1844 rimane assegnato il termine di giorni 40. da incominciare a decorrere dal giorno dell'inserzione del presente nel Giornale degli Atti Giudiciarj, a chiunque possa aver dei diritti sull'Eredità del fù sig. Giacomo Ionthston Inglese, morto in Pisa li 13. Febbrajo cor. senza Eredi conosciuti a dedurre nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città i titoli, e ragioni, che giustifichino gli allegati diritti sulla predetta Eredità, ed ha dichiarato, che decorso un tal termine, senza che sia comparso alcuno degli Interessati, sarà questa devoluta a chi di ragione previa la nomina di un Curatore.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa

Li 16. Febbrajo 1844.

Mario Sergardi Coad.

Decreto di apertura di Giudizio di Graduatoria, proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Luigi Bertolacci con Scrittura esibita li 19. Gennajo 1844., dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione di lire 32000. prezzo di un Podere denominato *Bella Vista in Collinaja*, posto nel Piano, e Comunità di Livorno, Popolo di S. Martino in Salviano, della estenzione di Saccate *sessanta* circa, che *quaranta* circa a *sementa*, e *venti* circa a macchia cedua, con Casa padronale, o Villa, e Casa annessa per uso di Lavoratore, pozzo, resedio, stalle, cisterna ec., acquistato in compra dal sig. Gustavo Corridi per Vendita fattagliene dai sigg. Cav. Antonio, e Cav. Roberto fratelli Parenti, con Pubblico Instrumento fatto in Livorno il 1.° Maggio 1843., per i rogiti del Notaro Lucignani, debitamente registrato ec., degl'interessi in ragione del cinque per cento sul medesimo prezzo decorsi, e decorrendi, e del valore delle stime vive, e morte inerenti al detto Podere secondo il valore delle medesime. Nomina l'Eccmo. sig. Dottor Gaetano Bonechi, ad oggetto che formi il Progetto della Graduatoria, e ne dirigga la Procedura. Assegna ai Creditori tutti del sig. Cav. Roberto, e fù Cav. Antonio Parenti, e loro Autori, ed a chiunque altro interessato, o aventi diritto nella distribuzione del prezzo, e frutti antedetti, il termine di giorni trenta, a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro Crediti con la comminazione, che detto termine decorso, sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge. Spese a carico del prezzo da distribuirsi, e da prelevarsi con privilegio.

Così giudicato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 13. Febbrajo 1844., sedendo i signori Auditore Odoardo Bartalini Presidente, Raimondo Buoninsegni Auditore, e Cav. Avv. Antonio Giuseppe Mochi Giudice Supplente.

Sottoscritti all'Originale

O. Bartalini.

L. Cavallini Coad.

Certificato conforme ec. alla copia autentica rilasciatami.

17. Febbrajo 1844.

Lucignani Proc.

Il Tribunale di prima istanza di Pisa, all'Udienza del dì 11 Dicembre 1843. ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo alle istanze del sig. Ambrogio Moschetti facente funzioni di Gonfaloniere di Pietrasanta, e come tale rappresentante il Monte Pio della Città medesima, e di che nella sua Scrittura del 18. Novembre 1843. Dichiara aperto il Giudizio di Ordine dei Creditori del sig. Marcellino Gasperetti di Corvaja Potesteria di Seravezza, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni già spettanti al suddetto Gasperetti, e liberati all'Incanto del 20. Luglio 1843. al sig. Lorenzo Poggi per il prezzo di lire 2324., come dal Decreto di approvazione di Liberazione del 7. Agosto dell'anno stesso: Consistenti detti Beni in un'appezzamento di terra selvata a castagni con seccatojo posto nella Comunità di Seravezza luogo detto nel Canale di misura br. 70296. Sezione C. Particelle 924. e 925., e più altro piccolo pezzo di terra simile unito al suddetto mediante il Canale di misura br. 3024., Particella 1784., e di che nella Cartella d' Incanti del dì 11. Gennajo 1840, in Atti esistente. — Assegna ai Creditori medesimi il termine di un mese, ad avere prodotto i titoli giustificativi dei loro respettivi Crediti. Nomina per la redazione del relativo Progetto M. Giovanni Ferrini, e pone le spese a carico del suddetto prezzo prelevabili con privilegio ec.

Firmati all'Originale — *Luigi Giachi* Presid.

A. Borghini Coad.

Certif. conf. per M. S. Gamba — M. *M. Emanuelli.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	8 4	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	18 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 5
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Digitized by Google

NUMERO 23.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 22 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 10 *Febbrajo*

Le discussioni della Camera dei Comuni continuano ad aggirarsi sugli affari dell'India e della China. Sir Roberto Peel essendo stato interpellato dal Lord Ashley e da Mr. Roebuck sulla politica seguìta verso gli Emiri dello Scinde, si limitò prima a rispondere che è ben difficile il giudicare con esattezza a Londra, ciò che accade alla distanza di parecchie migliaja di leghe; che quando trovansi alle prese fra loro la civilizzazione e la barbarie, non si può adottare per regola di condotta i principj che sono in uso fra le nazioni culte. Lord Russell ha fatto su questa massima varie objettive osservazioni.

Una proposizione essendo poi stata avanzata da Lord Ashley in favore degli Emiri dello Scinde, sir Rob. Peel rispose che avrebbe fatta col nobile Lord una transazione, incaricandosi cioè di pregare S. M. a prendere in considerazione la posizione degli Emiri medesimi, ma senza impegnarsi pel loro ristabilimento, poichè ciò sarebbe un censurare la condotta del Governatore dell'Indie. Lord Ashley ricusò la transazione; e la di lui proposta messa ai voti venne rigettata con grande maggiorità.

Sir Graham ha annunziato di voler presentare lunedì prossimo un *bill* diretto ad emendare la legge sui poveri.

Il predetto Lord Russell interpellato se persista nel volèr fare la sua mozione martedì prossimo sul proposito dell'Irlanda, non essendo ancora finito il processo di Dublino, ha risposto che nessuna circostanza può indurlo a differirla, giacchè egli richiederà che la Camera si costituisca in comitato generale sugli affari d'Irlanda, e quindi presenterà una serie di risoluzioni relative al sistema con cui si è proceduto finora rispetto a quel paese.

Anche il Marchese di Normanby ha ricusato di aggiornare la mozione che annunziò di voler fare sugli affari d'Irlanda.

Il processo O'Connell si avvicina frattanto al suo termine. Il sollecitator generale sig. Greene ha occupato tre sedute colla sua replica; oggi o lunedì il Presidente farà la sua recapitolazione. Nel caso in cui i quattro giudici non si trovino d'accordo sulle conclusioni, ciascuno di essi farà secondo l'uso un allocuzione al *Giurì*.

Fra i varj presentimenti espressi dai giornali e dalle lettere di Dublino sull'esito del processo, oggi prevale quello, che i giurati non possano trovarsi d'accordo; e siccome la legge vuole che il *Verdict* sia pronunziato all'unanimità, così nel caso previsto non vi sarà sentenza. Questo caso, dice un giornale, nulla ha d'improbabile; poichè dopo un sufficiente tempo di esperimento, emerge una dichiarazione di *no Verdict*, e allora l'affare è rimesso a un'altra sessione, o ritirata l'accusa.

—La nomina di Mr. Davis al posto di governatore e comandante in capo della Colonia di Hong-Kong, è annunziata officialmente dalla *Gazzetta di Londra*, come pure quella di M. Walter Hume al posto di primo presidente del Tribunale di quella Colonia.

— Ultimamente si è tentato d'incendiare col mezzo di un razzo un magazzino del grande arsenale di Woolwich, ch'era pieno di munizioni da guerra Fortunatamente la miccia arse senza comunicare il fuoco al razzo, che fu trovato intatto presso ad una tettoja di legno. L'autore di tanta scelleraggine non fu ancora scoperto. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 13 *Febbrajo*

Prima dell'adunanza del Consiglio S. M. il Re ha avuto conferenze particolari col Duca di Broglio, col Conte Molé e col generale Allard, relatore presso la Camera dei Deputati delle petizioni che riguardano le fortificazioni di Parigi. Il Consiglio dei Ministri si è quindi adunato a un ora dopo mezzogiorno, e vi ha assistito ancora il Duca di Nemours.

L'Ufizio delle fortificazioni, alla Prefettura della Senna, è giornalmente assediato da un gran numero di proprietarj della Campagna, che reclamano il pagamento dei loro terreni occupati.

Le tre ultime tornate della Camera furono assorbite in gran parte dalla discussione di un progetto di legge sulla caccia.

—Uno dei nostri giornali annunzia, sulla fede di un francese che trovasi al Brasile, che il brixantino *la Boulonaise* fu autorizzato a rimontare il fiume delle Amazzoni per farvi un' esplorazione scientifica. Siccome questo viaggio può anche avere una grande importanza commerciale attesochè quel fiume nascendo fra le Cordigliere attraversa nella sua maggior larghezza il continente dell'America del sud, così sembra che la supposta permissione abbia dato motivo ad osservazioni per parte degli Agenti di altre Potenze.

—Le lettere ed i giornali dell'Algeria fino al 5 corrente, non parlano che di attive e nuove disposizioni prese dal Governatore e dai suoi Luogotenenti per organizzare una efficace campagna contro le residuali forze di Abd-el-Kader e del suo partito. Il 28 gennajo in presenza del Maresciallo Governatore e di un numeroso stato maggiore, il comandante Carbuccia diede un saggio di una manuvra effettuata da un corpo d'infanteria montato sopra i cammelli. L'esperimento si fece con 100 uomini; l'originalità e la precisione estrema delle manuvre fecero una grande impressione sugli spettatori, e non lasciarono dubbio sul buon effetto che può ottenersi dall'adozione in grande di questo sistema.

(*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 5 contiene soltantanto, sulla sommossa di Cartagena, i seguenti particolari:

« La guardia nazionale di Cartagena dava una

Digitized by Google

Serenada al Governatore quando alcuni uomini armati uscirono dalla folla e si diressero verso l'abitazione dello stesso generale. Le sentinelle vollero fare opposizione, ma una di esse rimase uccisa, e il Governatore fu fatto prigioniero. Siccome le truppe disponibili erano partite da Cartagena per unirsi alla colonna che da Murcia partiva per Alicante, così non restavano nella prima città che 200 uomini del *Reggimento di Girona.*

« In conseguenza di questo avvenimento la colonna che era partita da Murcia deve ritornarvi e marcerà tosto verso Cartagena. Lo stess' ordine è stato spedito ad Alcoy per far marciare a Cartagena le truppe che dirigevansi ad Alicante; giacchè verso quest'ultimo punto marcia il gen. Roncali da Valenza con 10 mila uomini, e vi sarebbe arrivato il 3 o il 4.

« Il Consiglio dei Ministri è, per così dire, in seduta permanente, e prende le misure più energiche per soffocare la ribellione che è nata su questi due punti, e che può emergere anche altrove, giacchè è chiaro che tali avvenimenti non sono che l'esecuzione di un piano concertato a Madrid stessa.

« I marescialli di campo D. Josè Concha (fratello del Generale), e D. Fernando Cotoner (che respinse ultimamente Iriarte dalla Galizia) sono stati messi a disposizione del gen. Roncali e spediti a Valenza.

« Per la stessa provincia è partito jermattina il Capitano di vascello Hernandez Pinzon. »

I giornali poi di Madrid del 6 non danno che notizie di fatti anteriori alla sommossa di Cartagena; aggiungendo soltanto che il comandante della colonna partita da Murcia per Alicante non avea giudicato opportuno di tornare indietro.

Ad Algezares, villaggio distante da Murcia una lega e popolato quasi intieramente di contrabbandieri, ha pure avuto luogo una specie di *pronunciamento.*

La massima parte dei rivoltosi che invasero Murcia, sprovvista di guarnigione, si componeva di contrabbandieri di Algezares ed altri luoghi limitrofi.

Bonet con 800 uomini respinto da Alcoy non si era allontanato da questa città che una mezza lega, trovandosi fermo il dì 1.° a Ibi, villaggio di quei contorni. Capo di stato maggiore della spedizione di Bonet è quel Luogotenente Corsy che fu nel 1842 presidente della Giunta di Barcellona contro Espartero, e che dal ministero Lopez era stato nominato Capitano nel Corpo dei Carabinieri.

Leggesi in uno dei detti fogli del 6.

« Si annunziava jeri a Madrid che gl' insorti di Alicante procedono coll' intimidazione, e si pretende che abbiano moschettato l' antico Capo-politico Ceruti, ed un' altra persona molto autorevole, chiamata Bernabeu. Una lettera di Elchè reca che quando si levò il rumore ad Alicante, un corsaro, carico di armi e munizioni, era alle viste del porto. »

—Secondo lettere di Valenza del 3 le truppe partite da quella città sotto gli ordini di Roncali consisterebbero soltanto in due battaglioni d'infanteria, due squadroni di cavalleria, ed una batteria.

—Il Governo ha fatto partire alcune truppe anche per la Galizia, la cui tranquillità non sembra del tutto stabile. Il 31 gennajo alcuni seminatori di malcontento avevano sparsa la voce alla Corogna che il Governo volea trasferire le autorità della provincia a Santiago, che ne fu altre volte capo-luogo; e questa falsa notizia destò qualche inquietudine nella popolazione. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Berlino 31 *Gennajo.*

Credesi che l' Imperatrice di Russia s'incontrerà qui questa primavera colla Regina d' Inghilterra. Dicesi inoltre che la prima, la quale verrà poi raggiunta dal suo illustre consorte, passerà di qui ai bagni di Töpliz. (*G. Mil.*)

Stuttgard 1.° *Febbrajo.*

Jeri morì in età di 70 anni il Principe Luigi-Cristiano-Augusto di Hohenlohe-Langenburg, generale maggiore in ritiro.

Monaco 5 *Febbrajo.*

Il giorno 1.° corrente morì il Conte Pocci luogotenente generale nello stato maggiore e Gran-maestro della Corte di S. M. la Regina. (*G. V.*)

SVEZIA

Stockholm 2 *Febbrajo*

In un Consiglio di Stato tenuto jeri S. M. il Re ha risoluto di conferire fino al 1.° Marzo prossimo i suoi reali poteri a S. A. R. il Principe Ereditario, e ciò in seguito del bisogno che provava la M. S. di tenersi per qualche settimana in un assoluto riposo, che d'altronde venivale con somma premura raccomandato dai Medici.

L' ultimo bollettino pubblicato oggi è più tranquillizzante di tutti gli altri comparsi finora. Eccone il tenore:

2 Febbrajo, ore 5 pomeridiane.

Lo stato di S. M. nel corso della giornata si è riscontrato più sodisfaciente, che in ogni altro giorno dopo il principio della malattia. Il dolore, la razzatura e l'enfiagione della gamba han subito una notabile diminuzione.

Firmato — Di Edholm.

RUSSIA

Pietroburgo 20 *Gennajo*

Jeri venne celebrato il matrimonio di S. A. I. la Granduchessa Alessandra Nicolajewna con S. A. il Principe Federigo di Assia. I giornali di questa città pubblicarono il programma delle feste, che dureranno tre giorni. (*G. Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 21 *Gennajo*

Nel giorno 21 del corr. fu solennizzato secondo il costume il capo d' anno 1260: il giorno seguente il Sultano ricevette le congratulazioni dei ministri ottomani e dei gran-dignitarj.

Ad Osman bei, ch'era intendente all'artiglieria, morto il 17 corrente, fu sostituito un tale Hassam effendi, ch' era ispettore ai macelli, subentrandogli il suo sotto-ispettore, Schakir-effendi.

Il noto Dilaver pascià, che era governatore di Brussa, vi finì i suoi giorni dopo lunga e dolorosa malattia. Cessò pur di vivere per una infiammazione di cervello il dottore Eder, uno dei medici che il governo austriaco aveva ceduti alla Porta perchè organizzassero i suoi spedali a Costantinopoli: le autorità turche, che grandemente lo pregiavano per la sua abilità ed instancabile operosità, ne furono grandemente afflitte. (*G. V.*)

Valacchia — *Buckarest* 7 *Gennajo*

Il giorno 10 corrente il Congresso generale dei deputati del paese aprirà le sue sessioni. Esso si occuperà di molti affari antichi ed anche nuovi; e se taluno si aspetta sessioni procellose anzi che no, i più sperano che il Congresso stanzierà disposizioni profittevoli al bene del paese. Il governo intanto, tenendo questo bene in mira, e visto che da dati officiali resulta che i lupi si sono moltiplicati così da divorare annualmente 80,000 capi di grosso bestiame, non comprese le pecore, capre ec., ha ordinato che si rimetta in vigore l'antica pratica di una caccia generale del lupo, e che a questa caccia escano tutti i comuni contemporaneamente. Essa comincierà il giorno della Epifania; ed i lupi e le altre fiere uccise resteranno in proprietà dei cacciatori che avranno ad esse dato la morte. (*G. di Ven.*)

ITALIA

Un manifesto della Presidenza generale del sesto Congresso degli Scienziati Italiani da tenersi (mediante l' avuta annuenza di S. M. I. il Re del regno Lombardo Veneto) a Milano, annunzia che per circostanze locali il Congresso avrà principio col giorno 12 e fi-

nirà col 27 del venturo Settembre. Lo stesso manifesto annunzia che vennero eletti ad Assessori del Congresso i nobili signori Dottor Gabriele Piola, presidente dell' Istituto di Milano, e Dottor Giulio Curioni.

La città di Urbino accresce un altro fasto alla sua luminosa storia nel porre un suo civico suntuoso monumento al più grande pittore dell' universo, al divino Raffaello.

Il nobile e generoso Corboli, comprando la statua marmorea, che già era stata commessa al valentissimo Finelli, ne fa dono alla patria, rendendo un tributo di venerazione a quel sovrumano intelletto suo concittadino.

Non è noto ancora ove tale statua di finissimo marmo di Carrara, alta circa 11 palmi, sarà posta. Chi dice nella medesima casa di Raffaello, chi fra i due portici del Collegio de' Nobili, chi in fine nell' orto Albani, erigendovi nel mezzo un tempietto, che faccia riparo alla statua. *(G. P.)*

Notizie Posteriori

Dai fogli di Parigi del 14 e da quelli di Marsilia del 15 prendiamo ciò che segue:

Il viaggio (dice il *Debats*) della Regina Maria Cristina sembra trovarsi ritardato dagli ultimi avvenimenti della Penisola. Altri giornali però annunziano che la Regina stessa partirà venerdì da Parigi, ma soltanto dirigendosi a Lione, ove deciderà se debba prendere la strada di Marsilia o di Perpignano.

Oggi il Re non ha tenuto Consiglio, ma ha ricevuto separatamente parecchj membri della Camera dei Deputati, nella quale si continuano le solite discussioni senza un grande interesse.

La prima rappresentazione teatrale dei *Misteri di Parigi* ebbe luogo jeri sera, ma l'esito non giustificò la straordinaria espettativa del pubblico; in generale esso ne rimase scontento.

Un dispaccio telegrafico di Calais in data del 13 annunzia che il dì 12 a Dublino in forza di un primo *Verdict*, O' Connell e la maggior parte dei coaccusati erano stati dichiarati colpevoli sopra parecchj capi d'accusa. Questo *Verdict* non era ancora definitivo.

Secondo però alcune lettere di Dublino riportate negli ultimi fogli di Londra potrebbe credersi che il *Verdict* di cui si parla, fosse quello del sabato sera 10 febbrajo, pochi minuti prima della mezza notte, la qual'ora obbligò la Corte ed il *Giurì* a sospendere le loro operazioni fino al lunedì mattina; tutti i componenti del *Giuri* avrebbero dovuto passar la domenica nel recinto della Corte e segregati da qualunque corrispondenza.

Circa gli Affari di Spagna i fogli di Parigi pubblicano l'altro dispaccio telegrafico che segue:

Madrid 8 Febbrajo

« Una colonna di ribelli uscita da Alicante sotto il comando del capo dell'insurrezione, Bonet, fu incontrata il dì 5 a Elda dal comandante generale di Murcia, e messa in rotta; essa perdette 200 prigionieri, molti fucili, e due pezzi d'artiglieria.

« Madrid è tranquilla; le notizie delle provincie sono favorevoli; e il disarmamento della guardia nazionale viene ovunque effettuato senza resistenza. »

Scrivono da Madrid sotto la stessa data che tutti i giornali dell' Opposizione si sono concordemente decisi a sospendere le loro pubblicazioni.

Circa la cospirazione scoperta il 15 a Barcellona sappiamo che vi fu la mattina del 6 una sola condanna a morte sulla persona di un sergente maggiore; tre ufiziali furono condannati alla degradazione e a 10 anni di presidio sulla costa d'Affrica. Parecchj arresti furono poi eseguiti in conseguenza dello scoperto complotto.

Due compagnie di truppe della Regina arrivarono il dì 8 da Pamplona a Valcarlos coll'incarico di disarmare la guardia nazionale; ma dicesi che questa misura abbia colà incontrato qualche opposizione, per cui fino alla mattina del 9 a mezzogiorno il disarmamento non aveva avuto principio.

(Deb. Com. e Semaph.)

VARIETÀ

L'ULTIMO DEGLI STUARDI

Nel *Perthshire Advertiser* sotto il titolo di *Ultimo degli Stuardi* leggiamo quanto segue:

Quest'uomo maraviglioso vive ancora a Froadmouth, e compì gli anni 115. nel natale del 1843. Suo padre, che fu il generale Giovanni Stuard, era cugino del principe Carlo il pretendente. La sua avola era la dama di Aville, ben conosciuta nelle vecchie ballate scozzesi. Giacomo Stuard (e questo è il nome del centenario) si trovò alla memoranda battaglia del 1745. A Preston-Pans e a Culloden cioncò insieme al pretendente. Si arruolò tra i realisti nella guerra d'America, ed era alla battaglia di Quebec, ove cadde ucciso il generale Wolfe. Servì sotto il comando degli ammiragli Rodney e Hood. Ebbe cinque mogli e la sua quinta vive ancora, con 75 anni meno di lui. Dalle cinque mogli ebbe 27 figliuoli, 10 dei quali morirono sul campo di battaglia, 5 nelle Indie, 2 a Trafalgar sotto le bandiere di Nelson, uno a Waterloo e due ad Algeri. Da 60 anni in qua cotest'uomo gira per le campagne suonando il violino, ma senza chieder limosina. La sua gagliardia muscolare è portentosa, e gli fece apporre il nome di *Jemmi strength* (Giacomo la forza): egli può reggere e portare un cannone da 24. »

Grosseto 18 Febbrajo

Nel dì 16. del pas. Gennajo dall'Illmo. e Rev. Monsignore Gio. Domenico Mensini e dai Canonici della Cattedrale si rendevano solenni funebri onoranze a Monsignore Fabrizio Selvi pastore già di questa Chiesa, defunto in Siena nell'11. Dicembre 1843.

Alla pia funzione decorata dalla milizia, assisteva il Civico Magistrato, il Clero tutto, e varj Parrochi di questa Diocesi; mentre molti di loro nella propria Chiesa, soddisfacendo ad un bisogno del cuore, pregavano al defunto Pastore la pace dei giusti — Questo pietoso ufficio non voluto, non chiesto, ma libero, e spontaneo, reso all' illustre Prelato, mentre onora il cuore di chi lo rende, forma a Monsignor Selvi la più bella corona di lodi, e mostra qual sacra eredità di affetti ci abbia lasciato.

Dopo la solennità dei Pontificali uno dei Canonici disse l'eccel'enti qualità dell' Uomo degno, ed i titoli ch' egli ha alla sincera nostra gratitudine.

Fù Monsignore Selvi d' ingegno dignitosamente festivo, di acume profondo. Aveva cognizioni elettissime, estese, conoscenza degli uomini, non comune prudenza, ed un vedere pronto nei casi dubbii il partito più sicuro, più onesto; signorile l'aspetto ed i modi. Dalla infelicità dei tempi ebbe occasione di gran merito perocchè valse a risparmiare le lagrime a desolate famiglie, frenando i moti inconsiderati del fanatismo. In difficili circostanze cercò attenuare, mitigare i danni al popolo suo, se non potè allontanarli. Nello scontro di reggimenti opposti pose libero il piede, e ne riportò nome di uomo saggio. Fù accetto a persone in altissimo grado locate: *ambì meritare la pubblica stima per opere buone più che per dignità e ricchezza.* Resse per 42. anni la Diocesi Grossetana con moderazione e prudenza, e riuscì a farsi riverire ed amare. Nel 1835. logoro dalla età, e dalle fatiche abdicò spontaneamente l'Episcopato. Bensì a mostrare di quale amore operoso amass' egli il suo gregge, istituiva tre posti di studio nel Seminario Arcivescovile di S. Giorgio in Siena, onde avessero pascolo di istruzione tre poveri giovani Ecclesiastici di questa Diocesi: un posto nell'Istituto dei Sordo-Muti in Siena per un' infelice di questa Città cui manchi il dono della favella: legava Scudi 1500. pel restauro della facciata di questa Cattedrale, per ingiuria di tempo quasi cadente.

Chi ha sentimento di opere virtuose benedirà alla memoria dell'uomo benefico.

AVVISI

L'I. e R. Accademia degli Immobili volendo procedere all'aggiudicazione dell' Impresa dell' I. e R. Teatro della Pergola da aver principio dal primo Settembre 1844. fa noto a norma di chiunque voglia attendervi, aver depositato il quaderno di oneri e condizioni presso l' infrascritto suo Cancelliere avente Studio in Via dei Federighi N.° 4060., e presso le direzioni Teatrali di Bologna, Milano, Torino, e Parma.

Le offerte saranno ricevute a tutto il 30. Aprile 1844., e dovranno essere indirizzate al Principe dell'I. e R. Accademia predetta. Firenze 7 Febbrajo 1844.

Il Cancelliere
Dott. *Gio. Batista Naldi.*

CALLIGRAFIA

Si annunzia essere stata pubblicata la terza Edizione degli Esemplari di caratteri del sig. RAFFAELLO BARDOTTI coll'aggiunta del metodo per usarne, secondo le condizioni espresse nel Manifesto de'31. Ottobre 1843.

L'Autore soddisfatto dell'esito felice che hanno ottenuto questi Esemplari, si è determinato di fissare il prezzo di questa più elegante edizione, per ogni copia composta di 12 tavole, ad UN FIORINO anche per l' Estero.

Le Commissioni, e i Manifesti tuttora in circolo potranno inviarsi sotto fascia all' Autore medesimo direttamente in Firenze.

Digitized by Google

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

LANDAIS (NAPOLEON). Dictionnaire général et grammatical des Dictionnaires français extrait et complément de tous les Dictionnaires anciens et modernes les plus célèbres. Septième édition, 2. forts vol. in 4.° a 3. col. 1843. . . . . Paoli 60

COMBES. De la Médecine en France et en Italie, 1. vol. in 8.°, Paris 1842. . . . . » 15

RILLIET ET BARTHEZ. Traité clinique et pratique des maladies des enfants, 3. vol. in 8.°, Paris 1843. » 42

LIEBIG. Chimie organique appliquée à la physiologie végétale et à l'agriculture, suivie d'un essai de Toxicologie, 1. vol. in 8.°, Paris . . . . . » 15

BISCHOFF. Traité du Développement de l'homme et des Mammifères, 1. vol. in 8.° avec atlas in 4.° » 22 1/2.

SOEMMERING. Traité d'Ostéologie et de Syndesmologie, 1. vol. in 8.° avec Atlas in 4.° . . . . . » 22 1/2.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

GRAN RIBASSO

VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

VASI a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — TAZZE DA CAFFÈ a un Paolo, compreso il piattino. — SERVITI COMPLETI da 12. persone a Paoli 27. — Detti d'ultimo gusto a Paoli 36. — TAZZE DA COLAZIONE a Paoli 5. 7. 10. 15. — SERVITI DA THE da 12. persone a Paoli 45. 60. — SERVITI DA TOELETTA a Paoli 20. CANDELIERI a Paoli 12. 16. 20. — BICCHIERI DA ROSOLIO mezzo Paolo. — Detti da SCIAMPAGNA E BORDEAUX a Paoli 1. — LUMI DA NOTTE, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — CANDELABRI, OROLOGI, VINI, BORDEAUX E SCIAMPAGNA, SAPONI DA TOELETTA, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

LE CHIESE D' ITALIA

DALLA LORO ORIGINE SINO AI NOSTRI GIORNI

OPERA DI GIUSEPPE CAPPELLETTI

PRETE VENEZIANO

Socio corrispondente della R. Accademia delle Scienze di Torino, di quella de' Concordi di Rovigo, di quella degli Arcadi di Roma, dell' Armena Mechitaritica di Venezia e dell' Ateneo di Bergamo ec.

PROGRAMMA

Siccome l'onore e il lustro della nostra Patria è stato sempre lo scopo, che si prefisse in ogni sua intrapresa il sottoscritto Tipografo; così anche nell'accingersi all'edizione dell'Opera presente non ha egli avuto, nè ha, verun' altra intenzione, che di recar nuovo lustro alla veneta gloria. Gli doleva nell' animo, che il nostro concittadino prete GIUSEPPE CAPPELLETTI fosse in procinto di dare in luce a Firenze l' opera intitolata LE CHIESE D' ITALIA, unica e originale nella nostra sacra letteratura; e tanto maggiore ne aveva dispiacenza quando ne vide anche sparso il Programma di un Editore di colà. Entrò egli allora nel difficile azzardo di conciliare tutte le scambievoli convenienze per guisa che il nostro veneziano scrittore preferisse la propria Patria e un connazionale Tipografo per dare alla luce un'opera così cospicua e onorevole: ed ecco appunto, ch' egli ha la dolce soddisfazione di esserne felicemente riuscito, e ne dà quindi al detto pubblico Italiano con sommo piacere l'annunzio.

Quest'opera delle CHIESE D' ITALIA offre separatamente la storia di ciascheduna Chiesa, ossia Diocesi, della nostra penisola; non solamente di quelle ch' esistono al giorno d' oggi, ma anche di quelle che un tempo esistettero, e inoltre ancora di quelle che sono nelle isole adjacenti all' italica terraferma. L'Autore incomincia dalle Pontificie, perchè in quegli stati risiede la primaria dignità della Chiesa; poscia viene a parlare delle Austro-Italiche; quindi entra in quelle de' regii stati Sardi; poi scorre quelle dei tre ducati Parmense, Estense e Lucchese; da queste scende alle Chiese della Toscana; e finalmente s' inoltra in quelle del Regno delle due Sicilie.

Il solo titolo, la sola idea dell'Opera basta per raccomandarla; bensì il sottoscritto si fa un dovere di promettere ai suoi benevoli protettori, che quanto sarà diligente la critica ed ingenua la fedeltà dell' Autore nello scrivere su tutte queste Chiese italiane, altrettanto sarà assidua la vigilanza sua perchè l' edizione corrisponda in ogni parte e sotto qualunque aspetto sì al merito del lavoro e sì alla generosità del favore con che l'onorarono in ogni altra sua impresa gli eruditi connazionali.

GIUSEPPE ANTONELLI.

PATTI D'ASSOCIAZIONE

1.° L'opera sarà compresa in volumi in ottavo non meno di venti, non più di ventiquattro; ogni volume sarà composto di pagine non meno di 600, non più di 700.

2. La pubblicazione comincerà nel venturo Aprile. Si distribuirà a fascicoli, ciascun dei quali sarà di quaranta pagine.

3.° Ogni mese verranno pubblicati due o al più tre fascicoli.

4.° Il prezzo di ogni fascicolo, come sopra, franco di porto per le provincie Lombardo-Venete, è fissato ad UNA lira austriaca.

5.° Le associazioni si ricevono in Venezia dal sottoscritto editore, in Firenze alla di lui Casa filiale in via di Pinti N.° 6648, e nelle altre città dai principali libraj.

19. Febbrajo 1844.

GIUSEPPE ANTONELLI TIP. EDIT.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO

DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous lex journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opiniou.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515.

(1) Vedasi l'opuscolo.

PRIMA LOTTERIA AD ESTRARSI

Il 16. Marzo a. c.

SEGUIRA' L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI

NOVE PREGIABILI STABILI

IN VILLAGGIO E SUOI CONTORNI

NELLA QUALE SI GUADAGNANO:

1.° OTTO GRANDI STABILI CON FABBRICHE ec.

PER I QUALI SI OFFRE UN EQUIVALENTE

in denaro di Fiorini 200,000 V. di V.

2.° IL MAGNIFICO STABILE CON ECONOMIA RURALE, E MULINO CHIAMATO LA POSSESSIONE SREBG

PER IL QUALE SI OFFRE UN EQUIVALENTE IN CONTANTI

di Fiorini 50,000 V. di V.

QUESTA LOTTERIA CONTIENE LA STRAORDINARIA

Quantità di 32,511 Vincite

TUTTE IN DENARO CONTANTE, E SI PUÒ GUADAGNARE GIUSTA IL PIANO

Fiorini 250,000	ov. 207,500	ov. 206,500	V. di V.	
» 203,500	» 202,500	» 202,000	»	
» 201,500	» 201,000	» 200,000	»	
» 60,000	ov. 55,000	ov. 54,000	ov. 53,000	»
» 50,000	» 17,500	» 16,500	» 13,500	»
» 12,500	» 12,000	» 11,500	» 11,000	»
» 10,000	» 7,500	» 6,500	» 5,000	» ec.

Le azioni rosse graziali hanno per esse sole un apposita estrazione, con vincite tutte in denaro contante, di

Fior. 50,000, 7,500, 6,500, 3,500, 2,500, 2,000, 1,500, 1,000 ec.

Per la complessiva somma di Fior. 240,000 Valuta di Vienna

Nell'estrazione delle *azioni graziali*, state generosamente dotate, si fa luogo al caso speciale e favorevole, che il numero delle medesime il primo estratto, oltre la grazia destinatagli dalla sorte, deve vincere ancora 500 *azioni graziali* all'uopo scelte, le quali devono tutte fare una vincita in denaro, per cui il proprietario di una tale *azione graziale* deve fare 501 vincite in denaro.

Chi acquista in una volta 5 azioni a fior. 12. 1/2. valuta di Vienna pari a L. 15. Toscane l'una riceve gratuitamente una generosamente dotata *azione graziale*.

Vienna li 15. Gennajo 1844.

DI. COITH FIGLIO e COMP.

I biglietti si vendono presso i sigg. C. HEINZMANN e C. in Piazza del Gran-Duca a Firenze, ed a Livorno presso i sigg. HEINZMANN E RUBNER.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 3/4.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	59. 2/3.
Bologna	30	106. —.	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona	30	106. —.	Amburgo	90	84. 3/4.
Napoli	30	115. 7/8.	Londra	90	46. 1/2.
Milano	30	101. 1/4.	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	101. 1/4.	Lione	90	99. 1/3.
Genova	30	98. 3/4.	Marsilia	90	99. 1/4.
Trieste	30	60. 5/6.			

Digitized by Google

NUMERO 24.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 24 Febbrajo

d. 8.

INGHILTERRA

Londra 12 Febbrajo

L' odierna seduta della Camera dei Comuni è stata poco interessante, limitandosi ad un breve dialogo fra il primo ministro e il capitano Pechell sulle convenzioni in materia di pescagione fra l'Inghilterra e la Francia. Sugli affari d'Irlanda il primo ministro ha detto soltanto, rispondendo a Mr. Ross, che la commissione incaricata di esaminare colà i rapporti fra i possidenti e i fittuarj, non è in caso di subire alcuna modificazione, essendo già inoltrata nel suo lavoro di cui farà conoscere in breve i resultati.

—Il pacbotto delle Indie Orientali è in ritardo di otto giorni, e ciò inspira grandi inquietudini alle persone che vi hanno interesse, tanto più che diversi pacbotti sono periti per causa di recenti tempeste.

Nelle notizie di Dublino trasmesse per telegrafo da Calais si verifica, mediante le successive corrispondenze, l'errore di data di cui già diedesi un cenno. Il *Verdict* che si conosce è quello pronunziato la sera del 10; e solo per un difetto di forma, che l'imminente ora della mezzanotte non permesse di emendare, ne fu ritardata la pubblicazione definitiva fino alla mattina del 12. I capi d'accusa erano undici; il *giurì* dichiarò alcuni dei prevenuti colpevoli sopra cinque al più e sopra uno al meno di detti capi; sugli altri sei non avea dato sentenza, ed in ciò consisteva il vizio di forma.

Non conosciamo distintamente i predetti capi d'accusa, che al dire di un giornale si rassomigliano molto, e non differiscono fra loro che per una maggiore o minore estensione di significato. In sostanza O'Connell e i suoi consorti erano prevenuti d'aver cospirato sediziosamente per incitare la popolazione contro il governo, per infondere il malcontento in diverse classi e in specie nell'armata, per cambiare i Tribunali legalmente instituiti, e per ottenere colla forza alcuni cambiamenti nella costituzione.

Daniel O'Connell è stato dichiarato colpevole sopra cinque degli undici punti; Giovanni O'Connell figlio sopra due; il segretario Ray sopra tre; il giornalista Burett sopra quattro; il sig. Steele sopra quattro; il giornalista Duffy sopra cinque; il signor Gray sopra tre, ed il sig. Tierney sopra uno solo.

L'adunanza del 10 fu continuamente rumorosa ed agitata per parte dell'uditorio, che in varie guise manifestava ora l'impazienza ed ora i suoi presentimenti discordi sulla natura della sentenza. Quando fu conosciuta la prima parte del *Verdict*, cui non potea cambiare natura la correzione della seconda parte, l'agitazione divenne maggiore; intorno al palazzo della Corte si accrebbe la folla che più o meno vi si mantenne fino alla metà del seguente giorno; ma non vi fu alcun sintomo di disordine, e i numerosi distaccamenti di guardie di polizia a piedi e a cavallo posti in funzione non ebbero motivo di usare il minimo rigore. (*Deb.*)

Altra del 13

Alcune lettere soltanto annunziano che il *Verdict* definitivo pubblicato il 12 dichiara colpevoli O'Connell ed alcuno de' suoi coaccusati sopra a tutti i capi d'accusa, salvo alcune emende.

Il dì 11 O'Connell fece pubblicare un indirizzo alla popolazione irlandese, in cui le raccomanda di star tranquilla e non commettere la più piccola violenza. Manifesta quindi l'intenzione di opporsi al *Verdict*, e di appellarsi all'opinione di 12 giudici di Irlanda, e occorrendo alla Camera dei Lordi. (*Com.*)

FRANCIA

Parigi 14 Febbrajo

Le due Camere continuano ad occuparsi di progetti di legge di una limitata importanza. La prima Camera ha ripreso la discussione sulla polizia del carreggiamento, e la seconda quella delle leggi sulla caccia.

Il gen. Allard presenterà in breve alla Camera dei Deputati il suo rapporto sulle petizioni che riguardano le fortificazioni di Parigi. Dall'estratto delle stesse petizioni rilevasi che esse richiedono principalmente: la demolizione delle bastiglie: il non approvvisionamento e il non armamento dei forti: la revisione della legge del 1841, e la sospensione dei sussidj destinati al compimento dei lavori.

Frattanto i lavori di fortificazione non sono stati per un sol momento interrotti malgrado il tempo cattivo, e la maggior parte delle fortezze è quasi compiuta. Attualmente si occupano ad aprire delle vie sotterranee che debbono mettere questi forti in comunicazione diretta col recinto continuo e coll'interno di Parigi. Uno di questi sotterranei, quello del forte d'Ivry, è quasi intieramente terminato. Ottengonsi sempre molto difficilmente i permessi per vedere i lavori interni dei forti.

—Il *Moniteur Parisien* conferma la notizia che S. M. la Regina Cristina partirà domani recandosi direttamente a Perpignano, ove si deciderà o ad imbarcarsi a Port-Vendres, o a proseguire il viaggio per terra. Il *Constitntionnel* aggiunge che la risoluzione della partenza fu presa da Maria Cristina lunedì scorso dopo un gran pranzo alle Tuilleries, ove ne tenne lungamente proposito coi ministri Soult e Guizot e coll'ambasciatore di Spagna.

— Il Governo non ha ancora deciso, se adotterà o no il progetto del sig. di Bricqueville di far deporre il corpo del generale Bertrand nelle tombe della chiesa degli Invalidi. Per ora il cadavere del generale è deposto nei sepolcri della sua famiglia. Le sue memorie e le sue carte sono sigillate. Il generale lasciò una sostanza considerabile. Dei due suoi figli, uno serve nell'esercito d'Affrica.

—I fogli pubblici parlano di una città intiera, o piuttosto delle grandi rovine di una città, che sarebbe stata testè scoperta nel mezzo di una vasta foresta,

Digitized by Google

presso Saint-Soulege nel Nivernese, a cinque leghe verso settentrione-levante da Nivers. Questa città aveva un tempio, piazze, e molte contrade. Vi si trovano ogni giorno vasi, stoviglie diverse, statuette, avanzi di statue di bella fattura, e moltissimi oggetti di varia importanza. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid sono del dì 8 da sera. Un decreto del Governo in data del 7 pone Madrid in stato d'assedio da durare finchè non siano sedate le sommosse. Il capitan-generale Narvaez esercitando nella capitale il supremo potere ha pubblicato un bando di cui ecco le principali disposizioni:

« Tutte le autorità continueranno nell'esercizio delle loro funzioni seguendo però gli ordini dell'autorità superiore militare.

« Un consiglio di guerra permanente giudicherà, secondo le leggi, prontamente e sommariamente tutti coloro che in qualsivoglia senso attenteranno alla pubblica tranquillità.

« I giornali, fogli volanti e scritti di ogni genere non potranno esser pubblicati senza la permissione del capo-politico.

« Tutti quelli che posseggono armi senza la competente permissione, debbono rimetterle all'autorità civile nello spazio di 24 ore.

« Tutti quelli che saranno arrestati nelle sommosse, che le provocheranno in qualsivoglia modo, che porteranno armi senza permissione, che proferiranno grida sediziose, che stamperanno o distribuiranno scritti dello stesso genere, che infine tenteranno di sedurre i militari, saranno giudicati dal consiglio di guerra permanente.

« Le guardie e pattuglie militari, le ronde, ed altri agenti di polizia arresteranno e metteranno a disposizione del consiglio suddetto tutti i contravventori alle presenti disposizioni, e potranno fare uso delle armi contro di essi ogniqualvolta tentassero di evadere. »

Lo stesso regime eccezionale è esteso a tutte le provincie.

—Sul combattimento annunziato dall'ultimo dispaccio telegrafico ed in cui gl'insorti d'Alicante furono battuti, abbiamo i seguenti particolari.

Il loro capo Bonet respinto la prima volta da Alcoy vi si presentò di nuovo il dì 3 con una forte colonna e quattro pezzi di cannone. Alcoy non ha per difesa che un convento fortificato che chiamasi *il Campo Santo*; gli approcci della città erano stati in fretta trincierati, ed eransi messi in batteria tre cannoni. La guardia urbana e la debole guarnigione resistettero per venti ore alle intimazioni e agli attacchi di Bonet, che infine prese il partito di ritirarsi la sera del 4, pernottando colla sua colonna a Castalla, d'onde la mattina del 5 prese la via d'Elda per tornare ad Alicante.

In questo frattempo il gen. Pardo governatore di Murcia erasi portato da Orihuela verso Elchè ed Elda per difendere il paese dalle incursioni degl'insorti. La mattina del 5 verso le ore 8 Pardo scuoprì da lontano la colonna di Bonet che camminava per una strada traversa. Benchè inferiore di forze egli senza esitare corse verso i ribelli, li raggiunse, li assalì risolutamente e li messe in rotta. Sembra che Bonet non credendosi tanto vicino alle truppe del governo, non avesse tempo di raccogliere tutta la sua colonna nè di prendere una vantaggiosa posizione.

Pardo non aveva che un battaglione e 40 uomini di cavalleria con alcuni distaccamenti di guardie nazionali mobilizzate. L'attacco fu sì impetuoso che gl'insorti si sbandarono quasi senza combattere. Fu preso loro un cannone, molti bagagli, e due in trecento prigionieri, frai quali si trovano alcuni ufiziali a mezzo soldo che erano in Alicante al momento della sommossa. Bonet è stato ferito, ma si è salvato in Alicante coi suoi doganieri a cavallo; corse bensì pericolo di rimanere ucciso da un colpo di pistola che gli trasse da vicino un ajutante di campo del gen. Pardo; l'arme non prese fuoco.

Il gen. Roncali arrivava lo stesso giorno ad Alcoy, e dovea stabilire l'indomani il suo quartier generale a Xixona distante quattro leghe da Alicante. Due compagnie delle truppe di Bonet vennero da Albaida a sottomettersi al gen. Roncali. La brigata del gen. Cordova che è in cammino per Murcia, attraversa le pianure della Mancia sopra a carrette facendo così due o tre tappe per giorno. Murcia sarà senza dubbio evacuata all'avvicinarsi di queste truppe e non rimarrà che a stabilire il blocco di Cartagena e di Alicante.

Un'altra lettera dice che il governo ha ricevuta la notizia della partenza degl'insorti da Murcia, ove le autorità e la guardia ritiratesi a Ciezar si disponevano a ritornare.

—Scrivesi da Albacete in data del 4.

Si assicura che il capo politico ed il suo segretario sig. Salcedo hanno scoperta una cospirazione intercettando alcune lettere che ne svelano il piano. Si sono ordinati parecchj arresti; ma i principali prevenuti hanno presa la fuga, e solo venne arrestato un tale Quijada nativo di Cartagena, ufizial di marina in ritiro, noto per aver preso parte in altri simili avvenimenti.

A Cartagena il generale Santa Cruz è stato nominato presidente della Giunta e Governatore della città. Il Vice-Presidente è il colonnello Gavola che comandava il reggimento di Girona.

Il general Prim è arrivato il dì 6 a Valenza col battello a vapore il *Mercurio*, e non si conosce se proseguirà o nò il suo viaggio per Madrid.

Per ordine del Console di Francia a Valenza, il battello a vapore il *Fenicio* è partito per Malaga, ove dee restare a disposizione del console francese di quella città.

Abbiamo per la via di Tolosa notizie di Saragozza fino al 7. Il buon ordine vi si manteneva; ma contuttociò eransi creduto prudente di cambiare tre reggimenti della guarnigione, cioè quello di *Valenza*, quello d'*America* e quello del *Principe*. Il colonnello di quest'ultimo, un comandante e diversi ufiziali furono anche destituiti. (*Deb. Com. e Sem.*)

PAESI BASSI

Aja 5 Febbrajo

Il testamento del defunto Re, Conte di Nassau, è stato aperto in un'adunanza di famiglia colle formalità d'uso. Ei lascia 40 milioni di fiorini di Olanda al Re Guglielmo II, 20 milioni al Principe Federigo, 20 milioni alla Principessa Alberto di Prussia. Alla Contessa di Nassau-Oultremont lascia 25,000 talleri di rendita annua, oltre i mobili, le gioje, ed una possessione. Si dice che nel testamento sia inserita la clausola portante, che la Contessa ha ella stessa ricusata una rendita maggiore per non recare pregiudizio agl'interessi della famiglia di Nassau. Una simile condotta è veramente commendevole.

(*G. Mil.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 16 Febbrajo ed altri*)

Il *Giurì* della Corte di Dublino ha emesso il dì 12 il suo definitivo parere, cioè che O'Connell e compagni sono rei su tutti i capi d'accusa, eccettuato Tierney, riconosciuto colpevole sopra due punti soli.

La sentenza per l'applicazione della pena non sarà, per quanto si annunzia, pronunziata prima del 15 del prossimo aprile.

O'Connell ha indirizzato il proclama di cui parlavasi al popolo irlandese. Si vociferava poi ch'egli si disponesse a recarsi in Londra per prendere il suo posto nel Parlamento.

—Per mezzo del pacchetto a vapore il *Mont-Ro-*

Digitized by Google

se, arrivarono a Londra le corrispondenze di Lisbona del 7 che parlano di un movimento insurrezionale tentato dal partito settembrista. Si spedirono ordini immediatamente a Faro per arrestare la metà circa degli ufiziali del 5.° battaglione ivi di presidio; simili ordini sono partiti per altre città per eseguire altri arresti. Dicesi che la guarnigione di Elvas siasi rivoltata, ed abbia ucciso il governatore.

Lisbona era in grande inquietudine, le truppe erano state sotto le armi ogni notte, e molte pattuglie percorrevano la città per invigilare sopra tutte le persone sospette. Il governo prendeva le più energiche misure per comprimere il disordine; avea domandato a tale effetto poteri straordinarii, e l'autorizzazione di un imprestito di 2000 *contos*.

—I Giornali officiali di Parigi del 16 confermano la partenza, avvenuta il 15, della Regina Maria Cristina per Madrid.

Il signor Martinez de la Rosa, ambasciatore di Spagna, accompagna la Regina sino a Sens. Il Cav. d'Aguilera, primo segretario d'ambasciata, e il conte dell'Unione, addetto alla stessa, la seguiranno sino alla frontiera.

S. M. la Regina Cristina conduce seco in Spagna tre delle sue nipoti, figlie di D. Francisco De Paula che trovavansi in educazione a Parigi, e che dall'Augusta loro madre defunta le furono particolarmente raccomandate. Il seguito della Regina è composto dei seguenti soggetti: la contessa di Belascoain (vedova di D. Diego Leon) il Duca de la Rocca Togores, il Duca di San Carlos, i sigg. Paradela, Acevedo e Ayenso el Castillo, il medico D. Rubio, il cappellano Abate Fulleda e quattordici domestici d'ambedue i sessi. Un corriere di Gabinetto Francese precede la carrozza di S. M., e due corrieri di Gabinetto spagnuoli le cavalcano a lato.

Il maresciallo, ministro della guerra, ha chiesto alla Camera dei Deputati la somma di poco meno di otto milioni, necessaria a supplire al mantenimento di 15,000 uomini, dei quali, secondo le deliberazioni prese d'accordo tra la Camera e il governo, dev'essere aumentata l'armata dell'Algeria per essere portata all'effettivo di 60,000 uomini.

Il *Messager* pubblica il dispaccio seguente:

Bajonna 12 *Febbrajo*.

« Il 7, gl'insorti hanno sgombrato Murcia, dove le autorità e la guardia nazionale, che si erano ritirate, si disponevano a rientrare.

« Il disarmamento della guardia nazionale di Malaga ha eccitato alcuni disordini che furono prontamente repressi.

« In tutte le altre città dell'Andalusia, il disarmamento si opera senza ostacolo.

« La Galizia è tranquilla. Il 4 si conoscevano alla Corogna gli avvenimenti di Alicante. »

Altri fogli aggiungono i seguenti particolari:

L'ordine pel disarmamento della guardia nazionale è giunto, come nelle altre provincie, nelle Andalusie. Questa misura fu mandata ovunque ad effetto senza la menoma resistenza, tranne a Malaga ove produsse alcune turbolenze che furono prontamente represse. Il dì 4 circa trecento guardie nazionali vollero trincierarsi nell'antico convento degli *Angeli*; ma assalite da un distaccamento d'infanteria ed uno di cavalleria, sono state messe in fuga, lasciando in potere delle truppe nove prigionieri, che dovevano comparire il dì seguente davanti ad una commissione militare. I faziosi cercarono ancora di prolungare la loro resistenza percorrendo le campagne vicine per eccitare gli abitanti alla ribellione; ma non trovando aderenti in alcun luogo, ed inseguiti da ogni parte, deposero il pensiero dell'impresa. Alla partenza del corriere, il 5, la tranquillità più perfetta regnava a Malaga, ove il gen. Sanz, capitano generale di Granata, era aspettato per l'indomani, 6, con un battaglione del reggimento del *Rey*. Il numero dei fucili consegnati dalla guardia nazionale oltrepassava già i 3000. *(Deb. Com. e Gen.)*

VARIETÀ

Sono poche settimane che i fogli di Napoli riportarono con ben giusta maraviglia il fatto seguente

Nel giorno ottavo del prossimo passato Novembre la zolfatara di Sommatino dell'Eccmo. Principe di Trabia in provincia di Caltanissetta, *o per tremuoto o per sostegno manco*, siccome dice Dante della sua frana infernale, soggiacque verso l'ora del mezzodì ad iterate scosse. Erano fra quelle cave profonde quattro infelici, Giacomo Paterno, Prospero Zindolo, Luigi Gambino e Leonardo Calabria; e rimasero tutti sotto le ruine. Gli operai, che lavoravano fuori de'sotterranei, non udirono che il cupo terribil romore che misero, sprofondandosi, le sovrastanti immense moli di zolfo: romore in cui si confuse e spense il gemito de'miseri destinati a trovar nel luogo, e nel tempo stesso, la morte e la tomba. L'orrore del pericolo da prima, e poscia la impossibilità di porgere un soccorso fece allontanare dalle ruine coloro che non vi erano stati involti. Essi fuggirono spaventati per se e costernati pe' loro compagni, ed il loro solo aspetto avrebbe abbastanza contristata quella gente, se la nuova ch'essi recavano non avesse tutta a sè rivolta l'attenzione del comun terrore.

Ben si accorse colà per più giorni da tutti, ben si tentarono tutte le vie e tutti i modi di aprire un varco in quegli antri alla pubblica pietà, tra i gemiti di figli, di congiunti e di amici; ma ogni opera fu vana, inutile ogni tentativo, e quando, defatigati dalla inefficacia de' loro sforzi, si ritrassero dal luogo funesto coloro che aveano più ragione di attristarsi, non si pensò più che a piangere e pregar pace agli estinti.

Palpitava intanto sotto quelle ruine una speranza. Allo scrollarsi della terra Giacomo Paterno non si trovò offeso che dal repentino terrore, e, finchè durò questo, tennesi morto. Tutto era intorno a lui silenzio e tenebria profonda. Tardi si ravvivò: se può dirsi ritorno alla vita il cieco e lento riscuotersi da grave spavento, se può dirsi riaver i sensi là dove non se ne può far alcun uso pel proprio scampo, là dove la mente non si ridesta che per conoscere tutta l'estensione della calamità cui la paura restringe almeno i confini. Pratico già del luogo, ma ignaro de'cangiamenti cui poteva aver soggiaciuto, e distante circa un miglio dall'uscita, il Paterno non sa ove muovere il periglioso passo. Poteva egli trovarsi all'orlo d'un abisso, potrebbe al minimo cangiar di sito perder quella scintilla di vita che gli si era già ridestata in petto.

Laonde, prima di accingersi a quel che ignorava egli stesso, e certo di non essere udito dagli uomini per gridar che facesse, rammentò che non resta chiusa nel centro della terra la voce che si manda al cielo. Pregò l'uom pio, e rincorato dalla preghiera curvossi al suolo e cominciò a camminar carpone. Così procedendo, fu tocco da flebil voce, il cui suono, che in ogni altra occasione lo avrebbe solo impietosito, gli temprò la propria amarezza ricordandogli che in quel fiero momento v'era un essere più misero di lui. Scortato dal fievole lamento, trovossi accanto a Leonardo Calabria. Questi gli raccontò di aver udito la voce del proprio figliuolo che con l'ajuto di molti era andato a disotterrarlo, e di averne udito anche i pianti, ultimi segni della mancata speranza di vita e di soccorso al vivo non meno che al sepolto. Non ristettero pertanto dal confortarsi a vicenda il Calabria e il Paterno, il quale, a consiglio dell'altro, dopo alcuni giorni di stanca ed affannosa aspettativa, ricominciò ad arrampicarsi alla ventura per quelle dirupate caverne. E per tema di precipitar in qualche profondità, avvisavasi di gittar delle pietre a se innanzi prima di mutar luogo, assicurandosi così la via.

Dopo un lungo ramingare di non so quanti altri giorni, chiamò il Paterno a nome il compagno, ma non n'ebbe risposta, e nel silenzio di lui sentì l'infelice raddoppiarsi quello dell'orrore che il circondava. Datosi il coraggio che potè maggiore, riprese con gli stessi riguardi il cammino, strisciossi, avvoltolossi, s'inerpicò aggrappandosi ovunque sperava trovar un varco, o diminuir almeno la distanza che separavalo dai viventi, finchè pervenuto a fatica ad un pianerotto, in esso adagiossi.

Non mai per lui cessando la notte, non sapea quanti giorni fossero scorsi. Ne fossero o no passati nove, com'egli calcolava, cominciò quivi a sentir gli stimoli della sete pungenti assai più che quelli della stessa fame. Ad uno scarso stillicidio della terra inumidiva egli una berretta di lana e con questa rinfrescavasi di tratto in tratto le labbra, non bastando a rinfrescargli la bocca. E riscaldavasi poi a suo potere strofinandosi le irrigidite membra. Ma non avendo qui più che sperare, si accinse ad un ultimo tentativo, prima che gli venissero del tutto meno le forze.

Eccolo di nuovo carpone, scendere, salire, aggirarsi, ed eccolo dopo mille stenti giungere in parte ove arrestossi al risuonar cupo de'colpi di piccone di sovrastanti operai. Il pensiero di esser per poco intervallo separato dal giorno risanimollo a segno da potersi rizzare ratto, staccare una grossa pietra di zolfo, e batter con essa quanto potè più forte. Misero! i suoi colpi non furono uditi, ed ei vide di nuovo tra se e l'aita uno spazio indefinito.

Senza una fibra robusta, e senza un animo risoluto, sarebbe in poco d'ora perito il Paterno all'alternar tempestoso d'uno sgomento che scuora e d'una speranza che affanna. Si mette egli la terza volta, non dirò in cammino, ma in moto, ed a forza di brancolare, urtare or in questo or in quello scoglio, diè finalmente con le mani in una fresca maraglia, quale gliela indicavano e la umidità ed alcuni pezzi di legno. Non resta a Paterno che un fiato di vita, e, maggior di esso, l'ultima speranza. Sostenuto da questa tenta di aprirsi un passaggio, ma non può farvi che uno spiraglio, bastante per altro a vedere ed esser veduto. Poco lungi lavoravano de' giovanetti. Paterno muove verso di essi la fioca voce, si volgon quelli che il credevano morto, e non vedendo in lui un uomo ma una larva sepolcrale, si sparpagliano fuggendo per tutto impauriti e gridando aver veduto lo spettro di Paterno. A tal voce, tutto il popolo accorre a quel luogo, si apre l'adito, e si danno pronti e prudenti soccorsi all'infelice, ch'era stato diviso dai vivi e privo d'ogni nutrimento non men che diletto,

Digitized by Google

giorni! Egli è or vivo e sano in mezzo ad una gente che santificò la gioja di vederlo risorto, riferendola all' Autore eterno de' portenti.

A Lui solleviamo la mente ancor noi, lasciando ai filosofi naturali l'arbitrio di spaziar nella influenza delle cagioni seconde.

(*G. di Napoli.*)

COMMISSIONE AMMINISTRATIVA
DELLA PROVINCIA DI BOLOGNA

AVVISO DI VIGESIMA

Deliberato nel dì 7. corrente ai Signori *Angelo Cheli* e *Vincenzo Fraschetti* di Firenze per la somma di Sc. 11,670. — l'appalto del Ponte da costruire sul Reno al confine Toscano presso Porretta, di cui alla Notificazione 21. Dicembre 1843; s' invita ora chiunque intenda migliorare quell' offerta colla diminuzione almeno della Vigesima, a produrre alla nostra Segreteria le proprie schedole in carta bollata, sottoscritte, chiuse e sigillate, non più tardi del giorno 4. Marzo p. v. sino alle ore 3. pomeridiane, per essere prese nella dovuta considerazione.

Sono avvertiti tutti quelli, i quali intendono presentare schedole, di notare il prezzo che vorranno esibire non solo in abbaco, ma di spiegarlo con lettera, come si pratica in tutti i documenti che debbono indurre una prova legale.

In diverso modo le schedole potranno soffrire l' eccezione d' incerte e non determinate, e quindi essere rigettate a termini de' veglianti regolamenti.

Premesse queste intelligenze, tanto i nuovi offerenti che i suddetti deliberatari Signori Cheli e Fraschetti vorranno presentarsi nel giorno di Venerdì 15. Marzo suddetto alle ore 2. pomeridiane precise nella nostra residenza, dove avrà luogo la gara sulle offerte insinuate per miglioria della Vigesima, senza pregiudizio della Sesta; riservato sempre alla Stazione appaltante il deliberare o no l' appalto stesso al miglior offerente entro quindici giorni.

I nuovi oblatori s'intendono vincolati a tutte le prescrizioni cui vennero sottoposti i primi concorrenti all' appalto a termini della citata Notificazione in data 21. Dicembre scorso così per gli obblighi da assumersi e garanzie da offerirsi, come pel deposito per le spese del contratto, delle quali sarà fatta liquidazione.

Bologna 14. Febbrajo 1844.

Conte LODOVICO ISOLANI.
Conte FILIPPO AGUCCHI.
Marchese LUIGI DA VIA.

LUIGI MELLONI Segretario.

Firenze 18. 19. *e* 20. *Febbrajo*

Bellissima e pomposa è riuscita anche in quest'anno la Festa in forma di Quarantore data in S. Giovannino de' RR. PP. Scolopj dalla Pia Congregazione di MARIA SS. ADDOLORATA e S. GIUSEPPE CALASANZIO, la quale sotto la protezione di S. A. I. e R. LEOPOLDO II. nostro Augusto Sovrano, e con efficacissimo zelo presieduta dal Cav. Priore *Mario Mori-Ubaldini Conte Degli Alberti*, negli ultimi tre giorni del Carnevale procura di ritrarre dai profani sollazzi i Fedeli. Ed essi in folla sempre crescente e con devota compostezza accorrono tra le mura del vago Tempio tutto splendido di ricco ed elegante apparato per opra del signor Ferdinando Bardi.

Il *David*, Opera Sacra, che per ordine della Corte Imperiale di Vienna nel 1811. fu composta dall' egregio Maestro *Giovanni Liverati*, venne in quest' anno prescelta per le tre sere a fare echeggiare la Casa del Signore con musicali concenti. E a dir vero il carattere sempre maestoso delle religiose e dotte armonie, benissimo adatte al biblico soggetto, rende questo Spartito degno di somma lode. E ora tu senti le preghiere piene di fiducia del Popolo Ebreo minacciato da' suoi nemici e da Golia, or le pastorali cantilene de' seguaci di David, or l'ispirato giovane che col suon dell'Arpa rianima lo sconfortato Saul, or la mistica preghiera de' Leviti che recan l'Arca nel Campo di Battaglia, fra il fremito de' soldati, le minacce dell' incirconciso, lo strepito dell'armi, il fragore dell'orrenda zuffa, la disfida, la caduta del gigante, i cantici di vittoria. E i valentissimi Artisti che l'eseguirono fecero a gara nel far risaltare i pregi di questo lavoro del vecchio e venerando professore. Le due parti dell'applaudito Oratorio furon tramezzate da tre discorsi del P. *Geremia Barsottini* delle Scuole Pie, Maestro di Lettere Umane in Firenze; e il giovane Sacro Oratore con stile eloquentissimo e tutto adorno di bibliche frasi e di poetiche imagini con ordine e forza mirabile alla numerosissima Udienza espose la triplice *bellezza della Cattolica Chiesa* nei suoi dogmi, nella sua morale, nel suo culto.

La suddetta benemerita Congregazione, alla quale è dovuta questa nazionale, e direi unica Sacra Funzione, ha già conferite le solite Doti da darsi da' suoi Deputati e Congregati, estratti a sorte; come in giorno destinato farà i consueti Suffragi ai Defunti che ad essa appartennero.

CENNO NECROLOGICO

Il general dolore manifestato da molte popolazioni dell'Agro Pratese e Pistojese alla infausta notizia della morte di Antonio Tarducci di Firenze Farmacista in Jolo è la più chiara prova della Stima ed affezione, che aveva saputo loro ispirare quest'uomo dabbene. Infatti più premuroso degli altri che di se, abile e coscenzioso nell' arte sua, buono e benevolo con tutti, cordiale amico a moltissimi, amorosissimo padre di cinque piccoli figli, tenerissimo marito, onesto cittadino, questo complesso di private virtù ha reso il suo nome riverito ed onorato, e sensibile la di lui perdita, che sarà lungamente lamentata da tutti quelli che lo conobbero. — Morì il 24. Decembre decorso 1843. per epatopulmonite acuta in sette giorni di malattia alla età di 47. anni.

— Una non lieve perdita han fatto a questi passati giorni le Arti Belle Fiorentine nella morte di Giovanni Panerai distinto Pittor Paesista, avvenuta li 16. dell'andato Gennajo 1844. Dei dipinti, e delle private virtù di lui sarà più estesamente parlato in uno dei nostri Giornali. Intanto ci affrettiamo a render noto al Pubblico che chi bramasse acquistare qualche lavoro di lui sì in Quadri che in Studj dipinti a olio, può recarsi all'antico suo Studio posto in Via de' Ginori N.° 6008. secondo piano, ove a cominciare dal dì 1.° Marzo dalle ore 12. meridiane, alle ore 4. pomeridiane saranno tenute esposte tutte le Opere di esso Artista, quivi esistenti al giorno della sua morte.

AVVISI

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle solite Adunanze nella mattina de' 25. del corrente mese a ore 12.

LA SOCIETA' EDITRICE FIORENTINA
ha pubblicato

PRODROMO DELLA STORIA NATURALE, GENERALE E COMPARATA, D' ITALIA di F. C. Marmocchi. È questa la terza Dispensa della Biblioteca dell' Italiano. Prezzo un Fiorino per ogni Dispensa di pagine 80.

DELLA PITTURA RELIGIOSA: Dialogo di F. Ranalli da servire di confutazione al misticismo e idealismo odierno. prezzo P. 3.

Si vendono presso la Società Editrice Fiorentina in Via dello Studio, e presso i sigg. Molini, Piatti, Ricordi e Jouhaud, e G. P. Vieusseux.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

14697.	CZERNY.	Quattro fantasie eleganti sui motivi dell' Opera LINDA DI CHAMOUNIX per P. F. a 4. mani. N.° 1.	Paoli 9 1/2.
14698.	D.°	N.° 2.	» 7 1/2.
14699.	D.°	N.° 3.	» 7 1/2.
14700.	D.°	N.° 4.	» 7 1/2.
15748.	WOLFF.	Divertimento per P. F. a 4. mani sull' Opera MARIA DI ROHAN DI DONIZETTI. Opera 92.	» 6 2/8.
14804.	TULOU.	Thême varié pour Flûte seule avec accomp. de Piano, Op. 89.	» 4 4/8.
14947.	GAMBINI.	Caprieci per P. F. Op. 43.	» 7 1/2.
15303.	HENSELT.	Tableau Musical. Fantaisie pour P. F. Opera 16.	» 3 6/8.
13725.	HUMMEL.	Fantasia per P. F. Op. 18.	» 7 1/2.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

Sono invitati tutti i componenti il Consiglio di Direzione della Società Anonima per la costruzione, e attivazione della predetta Via a intervenire all' adunanza stabilita per la mattina di Giovedì 7. Marzo 1844. alle ore 9.

Dall'Ufizio della Società — Pistoja 23. Febbrajo 1844.

V.° il Presid. *Cav. Alessandro Sozzifanti.*

Ferdinando Masi Segretario.

CAPPELLI DI FELPA FINI, E SOPRAFFINI PER UOMO A PAOLI 7. 9. 11. e 15.

I sudd. sono di ultima moda, e si vendono nel Bazar Buonajuti.

INCERATI GIALLI DI SETA a Paoli 4. l'uno, e

INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4. il braccio.

Il dì 3. Marzo 1844. arriverà GIUSEPPE FORNI con un bellissimo Bianco di Mucche fuori la Porta a San Gallo alla Locanda Fiumi.

Il sig. Bartolomeo Beverini padrone della Locanda del Leon Bianco in Firenze, dichiara che lui non riconoscerà verun debito che venisse fatto in suo nome tanto dai suoi Domestici, che da qualsivoglia altra persona, poichè tutto quello che acquista lo paga a pronti contanti.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	16 —	a 17 —	
Detti Civitella	»	14 —	a 14 1/2	..... *il Sacco*
Detti Mischiati	»	14 —		
Detti Grossi	»	13 —	a 13 1/2	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		..... *la Soma*
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	34 —		
Detto buono	»	33 —		*il B. di L. 90*
Detto ordinario	»	28 —		*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	35 —		
Detto lavato pasta verde ..	»	—	senza comp.	
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	—	—	
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	27	comp.° il fusto,	*le libbre* 100
Detto in vessiche	»	29 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	38 —	a 38 1/3	
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —	— —	

Digitized by Google

Numero 16. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 24. *FEBBRAJO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, Secondo Turno Civile con Sentenza de'22. Febbrajo corrente proferita alle istanze del sig. Luigi Meucci Negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Francesco Paladini Capo Comico domiciliato in detta Città con riservo di determinare in seguito il giorno al quale debba retrotrarsi detto Fallimento. Ha ordinato che sia proceduto all' Inventario, Stima, e legale assicurazione degli assegnamenti, carte ed oggetti al detto Fallito spettanti, che sia il medesimo trasportato nelle Carceri dei Debitori Civili di questa Città: Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Gio. Franchi in Giudice Commissario ed il signor Leopoldo Pisani in Agente al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 23. Febbrajo 1844.

Gaetano Boboli Cond.

EDITTO

Alle istanze della sig. Giuseppa Mazzetti consorte del signor Giuseppe di Ranieri Pozzolini di Empoli Negoziante attualmente assente dalla Patria, ed in sfogo del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato nel 19. Gennajo 1844., si fà noto a tutti i possessori di cambiali, e biglietti ove esistono firme materialmente cantanti in nome del sig. Leopoldo, Gaetano ed altri Mazzetti di Monte-Lopio, che qualora essi avessero ricevute le cambiali stesse anche mediatamente per gira, accettazione, o consegna di detto sig. Giuseppe Pozzolini di Empoli debbano nel tempo, e termine di un mese da oggi presentarle all' Illmo. sig. Avv. Antonio Faleni di Firenze affinchè ne prenda cognizione e determini se siano meritevoli, o no di attenzione, e ciò senza pregiudizio di qualsivoglia eccezione, o impugnativa ec., altrimenti detto termine spirato s' intenderà che i possessori stessi abbiano anche col fatto proprio riconosciuta la insussistenza, ed inammissibilità di qualunque pretesa contro i sigg. Mazzetti per dette loro asserte firme e ciò a tutti i più ampli effetti di ragione.

S. Miniato li 23. Febbrajo 1844.

D. *Luciano Strambi* Proc.

EDITTO

In sequela di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Fucecchio sotto dì 10. Febbrajo 1844. alle Istanze dell' Illmo. sig. Dott. Andrea Prato Lami Operajo del Venerabil Monastero della Santa Cristiana di Santa Croce, rappresentato da Messer Giuseppe Maria Bartoletti, nella mattina del dì 27. Marzo prossimo 1844. sarà proceduto avanti la porta principale del Tribunale medesimo al pubblico, ed unico Incanto a pregiudizio di Tommaso Manzi possidente domiciliato nel Popolo di Fucecchio per l' allivellazione dell' infrascritto Podere « D' Evola » di proprietà del Monastero predetto per l'annuo canone di Scudi 110. ed altrettanta somma di laudemio a forma dell'offerta stata fatta da Valentino Mancini possidente domiciliato nel Popolo di Santa Croce, e colle condizioni, e patti di che nella relativa Cartella d'Oneri esistente nella Cancelleria del ridetto Tribunale, e nello Studio dell' infrascritto Procuratore, per liberarsi al maggiore, e migliore Offerente, ed in difetto d'Oblatori al Mancini medesimo in ordine alla di lui offerta in atti esistente ec.

Descrizione dello Stabile

Il Podere d'Evola posto nel Popolo di Santa Croce, oggi in Comunità di San Miniato, composto di quattro tenimenti di Terra lavorativa, vitata, e pioppata ec. con Casa Colonica, latamente descritto nella Relazione del Perito sig. Gio. Domenico Guidi del dì 15. Aprile 1841. depositata nella Cancelleria del Tribunale di Fucecchio, ai Numeri 33. 34. 35. 36. e 37. del secondo titolo a c. 50. 51. 52. 53. 54. 55. e 56. di stiora 113. pertiche 18. e braccquadre 6. componente il duodecimo Lotto per cui in detta Relazione Guidi era stabilito l' annuo canone nella somma di Scudi 198. lire 3. soldi 5. e denari 11.; ma che era stato liberato al ridetto Manzi per l'annuo Canone di Scudi 169. lire 5. soldi 17. e denari 4.

Mess. *G. M. Bartoletti* Proc.

EDITTO

In sequela del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Fucecchio sotto dì 29. Settembre 1843. in favore dell'Illmo. sig. Dott. Andrea Prato Lami Operajo del Venerabil Monastero della Santa Cristiana di Santa Croce rappresentato da Messer Giuseppe Maria Bartoletti contro Tommaso Banti possidente domiciliato nel Popolo di Fucecchio, ed in ordine all'altro Decreto di destinazione di giornata proferito dallo stesso sig. Vicario Regio li 10. Febbrajo 1844. nella mattina del dì 27. Marzo del corrente anno, avanti la porta principale del suddetto Tribunale di Fucecchio sarà esposto all'incanto per allivellarsi al maggiore, e migliore Offerente, al di sopra dell'annuo Canone di Scudi 237., e lire 3. ed altrettanta somma di Laudemio, e con le condizioni, e patti di che nella Cartella d'Incanti esistente nella Cancelleria del ridetto Tribunale, e nello Studio dell'infrascritto Procuratore, a tutto rischio, pregiudizio, e danno di detto Banti, per cui era stato liberato all'Incanto del dì 8. Ottobre 1842. l'infrascritto Stabile di proprietà dell'enunciato Monastero della Santa Cristiana, cioè

Descrizione dello Stabile

Il Podere detto Vetrice posto nel Popolo, e Comunità di Santa Croce; composto di numero cinque Tenimenti di Terra lavorativa, vitata, e pioppata ec. con Casa colonica, latamente descritto nella Relazione del Perito sig. Gio. Domenico Guidi del dì 15. Aprile 1841. depositata nella Cancelleria del Tribunale di Fucecchio ai Numeri 12. 13. 14. 15. 16. e 17. del secondo Titolo a c. 24. 25. 26. 27. 28. 29. e 30. di stiora 188. pertiche 50., e braccia quadre 3. componente il quinto Lotto per cui in detta Relazione era stabilito l' annuo Canone nella somma di Scudi 241., lire 4. e danari 8.; ma che era stato liberato al ridetto Banti per l'annuo Canone di Scudi 237. e lire 3.

Mess. *G. M. Bartoletti* Proc.

Alle istanze della sig. Maria Lupi nata Bonfiglioli, possidente domiciliata a Ghezzano, come figlia e donataria universale della fu sig. Caterina Cerrai vedova Bonfiglioli di lei madre, in ordine all' atto di donazione *inter vivos* dei 9. Settembre 1843. rogato Frettoni; Si dichiara per parte di essa sig. Maria Lupi nata Bonfiglioli, di voler adire con benefizio di Legge e d' Inventario la materna Eredità, in ordine all' atto di dichiarazione, esibita nel Tribunale dei Bagni S. Giuliano li 14. Febbrajo andante, ed a tale oggetto si citano tutti i Creditori di detta sig. Caterina Cerrai vedova Bonfiglioli, non meno che quelli che vantar possono un interesse nella di lei Eredità (qualora ve ne siano) ad intervenire volendo, alla confezione del Solenne Inventario, che avrà luogo nella mattina del dì 28. Marzo 1844. ad ore 10., nella casa di proprietà delle Eredi Bonfiglioli nei Bagni S. Giuliano, e nella quale morì la defunta sig. Caterina vedova Bonfiglioli; ed il tutto a forma della Legge in materia sancite.

Questo dì Febbrajo 1844.

I Creditori certi ed incerti della Eredità testata dalla fù sig. Giuseppa Del Mazza vedova del fù sig. Giovan Domenico Forzoni-Accolti, la quale Eredità mediante pubblico Contratto rogato il dì 8. del corrente Febbrajo dall'Dott. Antonio Guarducci Notaro Regio residente in Firenze è stata accettata con benefizio di Legge e d'Inventario dal sig. Pietro Dini possidente ed Impiegato Regio domiciliato in Firenze non tanto in nome ed interesse proprio quanto in nome e per interesse del sig. Sebastiano Dini di lui fratello germano possidente domiciliato a Campiglia, e del signor Corrado Fattori possidente e farmacista domiciliato in Pisa, sono invitati i Creditori suddetti, in ordine al Decreto proferito in questo giorno dal Regio Tribunale di Terranuova, ad intervenire ed assistere volendo all'Inventario degli oggetti ereditarj, che sarà redatto nelle consuete legali forme il dì 26. Marzo prossimo avvenire del corrente anno 1844. e giorni successivi occorrendo nella Casa della suddetta defunta sig. Giuseppa Del Mazza vedova Forzoni Accolti, posta in luogo detto la Casamona nel Popolo di S. Maria a Faeto, Comunità di Loro, Potesteria di Terranuova, Vicariato di S. Giovanni.

Terranuova li 17. Febbrajo 1844.

Dott. *L. Orlandi* Proc.

Si rende noto al Pubblico che il Regio Tribunale di Sarteano, in sequela delle istanze avanzate per parte dei sigg. Luigi e Pietro fratelli Frontini, e Francesco Citti, possidenti, domiciliati in Sarteano, assistiti da Ser Angelo Taddei, con i Decreti proferiti nei dì 14. Decembre 1843., e 16. Gennajo 1844. è stata dichiarata Jacente la Eredità lasciata dal fù Gaetano Lecci di Sarteano, con essere stato nominato in Curatore all' Eredità predetta l' Illmo. sig. Dott. Francesco Anziani domiciliato in Sarteano, e quindi assegnato il termine di un mese decorrendo dalla pubblicazione nei modi voluti dalla Legge, dei precitati Decreti, a chiunque possa avere interesse contro la detta Eredità Jacente Lecci a produrre nel detto Tribunale i titoli giustificativi il suo credito, colla comminazione che tal termine decorso, sarebbesi proceduto dai prelodati sigg. Frontini e Citti come ed a forma di ragione.

Angelo Taddei Proc.

Digitized by Google

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto del Tribunale Collegiale di Grosseto del 12. Decembre 1843. alle istanze del sig. Agostino Ilari possidente domiciliato a Sorano rappresentato da M. Domenico Tonarelli la mattina del 28. Marzo 1844. alle ore 11. meridiane avanti la Porta del Tribunale di prima istanza di Grosseto sarà proceduto per mezzo di pubblico incanto alla Vendita dei seguenti Immobili in pregiudizio di Giovan Pietro Alberti possidente domiciliato al Porto S. Stefano per liberarsi al maggiore e migliore Offerente per il prezzo assegnatogli dalla Perizia del sig. Francesco Dothel del dì 21. Ottobre 1843. esibita in Atti sotto di 20. Novembre e coi patti e condizioni di che nella Nota prodotta dal detto sig. Ilari sotto di 30. Gennajo 1844. alla quale ec.

STABILI

Una Casa posta in S. Stefano in via della Fortezza a confine via dei Garofani, Giovan Pietro Alberti, Eredi Vongher descritta al Catasto della Comune di Monte Argentaro, Sezione N. Part. 96. Art. 823. colla rendita imponibile di lire 103. 87. valutato al netto delle detrazioni lire 3563. 6. —

Altra Casa contigua a quella già descritta a confine Alberti Lucia Berogna, Eredi Ugazzi descritta in Sez. N. Part. 97. Art. 824. colla rendita imponibile di lire 58. 43. valutata al netto delle detrazioni lire 2221. 69.

Un tenimento di terra in luogo detto i Campetti parte vignato e parte seminativo circondato da muro a secco posto nella detta Comunità a confine via della Sassicaja, Eredi Ugazzi e Giacomo Baffigi, descritto nella Sez. N. Part. 496. 497. Art. 173. 174. colla rendita imponibile di lire 28. 41. valutata al netto delle detrazioni lire 2190.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto del Tribunale Collegiale di Grosseto del 19. Decembre 1843. e alle Istanze dei sigg. Guglielmo e Carlotta Coniugi Rossi possidenti domiciliati a Roccastrada rappresentati da Mess. Domenico Tonarelli la mattina del 28. Marzo 1844. alle ore 11. meridiane avanti la Porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla vendita dei seguenti Immobili in pregiudizio della sig. Giuseppa Camaiori consorte del sig. Giacomo Bianchini di Giuncarico possidente ivi domiciliata per liberarsi al maggiore e migliore Offerente per il prezzo assegnatogli dalla Perizia dei sigg. Stefano Andreozzi, Bartolommeo Benedetti, e Domenico Perugini con loro Relazione posta in Atti sotto dì 8. Gennajo 1841. e con i patti e condizioni di che nella nota prodotta dai sigg. Coniugi Rossi sotto dì 10. Febbrajo 1844. alla quale ec.

STABILI

Una stanza ad uso di Caffè posta nella Piazza detta della Cisterna di Giuncarico descritta al Catasto della Comunità di Gavorrano in Sez. M. sotto il N.° 256. in parte Art. 248. alla quale confinano detta Piazza, e successivamente Roberto Buoni valutata al netto delle detrazioni Lire 400. con la rendita imponibile di L. 6. 27.

Uno Stabile denominato la Grasceta della Porcareccia in Banditaccia di Giuncarico con fabbrica ad uso di Capannone descritta al Catasto in Sezione M. sotto i Num. 55. e 55. bis Art. 41. e 41. bis a confine Antonio Mori, Via della Fornace, Fratelli Cavaciocchi, valutata al netto delle detrazioni L. 933. 6. 8. con rendita imponibile di L. 4. 86.

Dott. *Domenico Tonarelli.*

Il Regio Tribunale Civile e Criminale di prima Istanza di Grosseto all'Udienza del 29. Dicembre 1843. alle istanze di Francesca Fedi ne NN. e Giovanni Bartali ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Per questi motivi.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo dei fondi già spettanti a Giovanni Nannicini, e Liberati ad Antonio Paolini, Pietro Guarnieri, Giuseppe Bacci, e Pietro Castrucci per gli atti del Tribunal Vicariale di Campiglia.

Nomina in Procuratore direttore alla medesima Mess. Luigi Romualdi.

Assegna a tutti quelli che avessero interesse alla distribuzione del detto prezzo il perentorio termine di giorni trenta ad aver prodotti in atti i loro titoli di Credito, e pone le spese dell'attual pronunzia a carico del Debitore Nannicini, che tassa e liquida in Lire 49. non compresa la redazione, copia autentica, e notificazione dell'attual pronunzia.

Firmati — *Martini* Presid.
Radi Coad.
Per e. c. c. salvo ec. — D. *J. Ferrini* Proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto, Turno Civile, con Sentenza del 13. Febbrajo 1844. proferita alle istanze del signor Pasquale Ponticelli Negoziante domiciliato in Grosseto, ed altri Consorti di lite, ha dichiarato il Fallimento di Samuel d'Angiolo Sadbun Negoziante domiciliato in Grosseto, con riservo di stabilire in appresso l'epoca precisa dell'apertura del medesimo.

Hà ordinato l'apposizione dei sigilli sopra i magazzini, botteghe, portafogli, libri, registri, mobili, casse, ed altri effetti spettanti al Fallito, ed esistenti in Grosseto, Scansano, e Pitigliano, e la traduzione del Fallito medesimo nella Casa di custodia dei Debitori Civili.

Hà nominato Giudice Commissario al Fallimento l'Illmo. signor Auditor Giuseppe Pigli, ed in agente i sigg. Felice Calvo socio del sig. Abramo della Torre, e Comp., ed Angiolo Guidi.

Dalla Canc. del Trib. Collegiale di prima Istanza di Grosseto
Questo dì 13. Febbrajo 1844.

G. Petrini Coad.

EDITTO

Si rende noto a chiunque può avervi interesse, che con Decreto di questo Tribunale proferito all'Udienza del 12. Febbrajo 1844. sono stati autorizzati il Molto Reverendo signor Don. Alessandro, e Domenico fratelli Fazzi possidenti domiciliati in Seggiano ad accettare col benefizio della Legge, e dell'Inventario l'Eredità della defonta loro Madre Angela Vedova del fù Francesco Fazzi passata di questa vita mortale fino dal dì 3. Settembre 1843. e che è stato destinato il dì 27. Marzo 1844. e giorni successivi per la confezione del Giudiciale Inventario degli oggetti tutti spettanti alla ridetta defonta.

Dal Tribunal di Castel del Piano
Li 13. Febbrajo 1844.

G. Piazzini Pot.

EDITTO

Alle richieste del sig. Giuseppe Arezzini Curatore del sottoposto Antonio Sorbelli come in atti, la mattina del dì 2. Aprile 1844 alle ore 11. verranno esposti al pubblico Incanto nella Piazza di questa Terra gli infrascritti Immobili da rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente e a pronti contanti, anche in separati lotti sopra il prezzo di Scudi fiorentini 281. lire 6. e soldi 10. per la stima fattane dal sig. Pasquale Caldajoli, e a norma del quaderno degli oneri depositato in questo Tribunale.

1.° Una Vigna con Casetta annessa posta nella Corte di Castel del Piano Contrada i Sodi dell'estensione di stara quattro, a corpo e non a misura stimata unitamente alla Casetta Scudi 191. lire 3. soldi 10. e denari 8.

2.° Un Censo di Scudi 12. soldi 6. e denari 8. a carico degli eredi del fù Giuseppe Monaci posante sopra una Casa situata in Castel del Piano, in Contrada il Poggio.

3.° Un livello di lire 4. e soldi 10. posante sopra una Vigna posta in Corte di Castel del Piano in Contrada Poggio Prandoli a carico di Francesco Pulcini, Domenico Ulivieri e Giuseppe Bardi.

4.° Altro Livello posante sopra una Vigna posta in Corte di Castel del Piano in Contrada Fondo di Teusia, coll'annuo Canone di lire 15. a carico d. Francesco Iacomelli.

Dal Tribunale di Castel del Piano
Li 9. Novembre 1843.

G. Piazzini Pot.

Il Sindaco Provvisorio all'Fallimento di Carlo Bandisson previene tutti i Creditori che la mattina del 23. Aprile 1844. a ore 10. nella Camera di Consiglio del Tribunale di questa Città sarà proceduto avanti l'Illmo. sig. Auditore Ghezi Giudice Commissario alla verificazione dei diversi Crediti;

Tutti i Creditori perciò sono invitati a trovarvisi e a rimettere sollecitamente i loro documenti di Credito a forma dell'articolo 502. del Codice di Commercio.

Arezzo a dì 16. Febbrajo 1844.

Donato Del Buono, Sindaco Provvisorio.

Con pubblico Istrumento del dì 13. Gennajo 1844. Rogato Francesco Martini registrato a Pescia in detto giorno, Francesco del fù Niccolao Centini del Comune di Pescia, ha dichiarato di accettare l'Eredità relitta dal detto Niccolao del fù Pietro Centini defonto intestato li 1. Agosto 1843. con benefizio di Legge, ed Inventario onde non risentire danni da quella Eredità e ciò a tutti gli effetti di ragione.

M. *Francesco Martini* Proc.

RIVENDITA AL PUBBLICO INCANTO

In seguela della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza d'Arezzo sotto dì 14. Agosto 1843. la mattina del dì 30. Marzo 1844. a ore 11. verranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta principale del Tribunale medesimo in un solo Lotto i seguenti Beni che si rivendono sull'istanze di Giuseppe Gennari Bottegajo domiciliato in Arezzo, ed a pregiudizio del Dott. Antonio Calendini possidente domiciliato a Levane da rilasciarsi al migliore, ed ultimo Offerente per il prezzo di L. 2979, e 4. per cui furono acquistati da detto moroso Liberatario in ordine al Decreto di approvazione di rilascio de' 23. Luglio 1819. offerente le regole, e gli sbassi prescritti dalla Legge.

Descrizione dei Beni che cadono in rivendita

1.° Un pezzo di Terra posto nel Popolo di S. Ippolito, o S. Casciano di Laterina e nel piano di « Poggio Acuto » lavorativo alberato di stajora 2. e 3/4. a corpo, e non a misura confinato 1.° da Giuseppe Gennari, 2.° Fiume Arno, 3.° Domenico Gennari, e 4.° Gaspero Gennari salvo se altri ec.

2.° Altro pezzo di Terra vocabolo « Arniano » ed in luogo piano lavorativo, vitato, ed alberato con un gelso di stajora 1. e 1/2. a seme, o quanto sia confinato 1.° da Gio. Batta. Busatti, 2.° Cristofano Parigi, 3.° Domenico Gennari, 4.° sig. Marchese Ginori salvo se altri ec.

3.° Altro pezzo di Terra posto in detto Popolo vocabolo « ai Fondi di Poggio Acuto » lavorativo, vitato, alberato pianeggiante di un terzo di stajoro a corpo e non a misura, o quanto sia confinato 1.° da Domenico Gennari, 2.° Gaspero Gennari, 3.° Domenico Gennari, 4.° sig. Cav. Guazzesi di Firenze salvo se altri ec.

4.° Finalmente altro pezzo di Terra posto come sopra, ed in Costa con qualche vite, ed alberi tutti perienti con dei querciuoli in un greppo di stajora 2. e 1/2. a corpo circa, o quanto sia confinato a 1.° 2.° 3.° e 4.° da detto sig. Cav. Guazzesi salvo ec.

Fatto questo dì Febbrajo 1844.

Mess. *Giovanni Mascalchi* Proc.

N. B. Nel Giornale di N.° 13. del dì 13. Febbrajo 1844., pag. 2. colonna 1. all'articolo firmato D. O. Bastianelli, ove dice « ¿Donnolrvè » leggasi « Donnokoè ».

Digitized by Google

NUMERO 25.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 27 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 16 *Febbrajo*

O' Connell arrivato jeri a Londra, è intervenuto oggi alla seduta della Camera dei Comuni come rappresentante di Cork, ed ha preso posto in mezzo ai sigg. Bowring e Hindley. Il lato dell'Opposizione ha applaudito al di lui arrivo.

In ambedue le Camere si discuteva frattanto sugli affari d' Irlanda. Lord Normamby ne aveva aperta la discussione alla Camera dei Lordi.

Paragonava esso la condotta seguita rispetto all'Irlanda, con quella che si tenne verso il Canadà; rammentava le misure da lui stesso adottate nell'epoca del suo governo d'Irlanda per rendere più regolare, e più perfetta l' amministrazione di quel paese; esaminava infine le ultime risoluzioni prese rispetto all' Irlanda, come l'istituzione del processo, la formazione del giurì, il *bill* delle armi, e lasciava in dubbio se tali disposizioni avessero tutta l'opportunità e l'efficacia.

Nella Camera dei Comuni fu lord Russell quegli che piantò e difese la questione d' Irlanda.

Lord Russell parlò per ben tre ore, ma poichè terminò il suo discorso senza fare alcuna distinta proposizione, ciò porse motivo al ministro dell' interno sir Graham di fargliene rimprovero, al quale aggiunse che vi è molta esagerazione in ciò che si dice dell' Irlanda; che il Governo però ha l'intenzione di repartire con più equa misura le somme destinate all' educazione pubblica di quel paese, e di estendervi la franchigia elettorale.

Oggi nella prima Camera la discussione è terminata col rigetto della mozione del marchese di Normamby a notabile maggiorità; nella seconda Camera la discussione è stata continuata senz'altro incidente che quello dell' arrivo di O' Connell.

Daniel O' Connell è venuto a Londra in compagnia di suo figlio e del sig. Sheil. In di lui assenza presiede alla *Società della Revoca* in Dublino il sig. O' Brien. Si sono da essa ritirati i proprietarj e redattori di giornali, poichè secondo la dottrina emessa dall' Avvocato generale e sanzionata dal giurì la Società intiera sarebbe responsabile degli scritti pubblicati da uno o più de' suoi membri. In Dublino e nelle provincie regna una perfetta tranquillità. L' Avvocato generale sig. Smith disponevasi pure a partire da Dublino per Londra, ma è stato impedito da una indisposizione di salute.

O'Connell sbarcò a Liverpool il dì 14, ma trovandosi alquanto affaticato dal tragitto, fu obbligato di prendere qualche ora di riposo, avendolo il figlio preceduto a Londra. Un gran numero d'irlandesi facienti parte della classe lavorante di Liverpool, si riunì attorno all' albergo ove era sceso O' Connell, il quale mostrossi loro al balcone, ed in poche parole raccomandò ad essi la calma, la legalità nel procedere, l'obbedienza e l' amore verso la Regina.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 18 *Febbrajo*

Il progetto di legge sulla polizia del carreggiamento ha subìto nella Camera dei Pari diverse modificazioni, delle quali dovrà poi occuparsi la seconda Camera. Questa continua a discutere la legge sulla caccia.

Il Governo ordinò per mezzo del telegrafo al luogotenente generale conte Castellane, che comanda la divisione militare di Perpignano, di prendere le necessarie disposizioni perchè la Regina Maria Cristina sia ricevuta coi reali onori al suo passaggio per Perpignano. L'ex-Reggente rifiutò gli onori che le si voleyano fare al suo passaggio per gli altri distretti francesi, solo accettando quelli di Perpignano, perchè da colà entrerà sul territorio spagnuolo, ove verrà solennemente accolta da alcune deputazioni.

— Il *Giornale dell'Havre* annunzia che la nave baleniera l' *Elisabetta* proveniente in 90 giorni dalle Isole Marchesi ha recata l' importante notizia che la Regina Pomarè, in seguito d'infrazioni commesse all'atto di Protettorato concluso colla Francia il 9 settembre pr. pass., era stata deposta dal Trono di Taïti, e il contrammiraglio Dupetit Thouars avea preso possesso dell' Isola a nome di S. M. il Re dei Francesi; la sola bandiera francese sventolava sulla capitale.

Una lettera di un francese scritta a bordo dell' *Urania* nella rada di Papaïti (capitale dell' Isola) il 9 novembre, dà molti estesi particolari su quest' avvenimento, di cui si aspetta in breve la conferma officiale.

— Leggesi nel *Semaphore* di Marsilia del 16.

« S. A. R. il Duca di Montpensier è arrivato jeri mattina a 5 ore, nella nostra città; il Principe che ha voluto conservare l' incognito, non ha ricevuto officialmente le autorità. Egli è disceso all'Albergo d'Oriente, d'onde partirà questa mattina a sei ore, per imbarcarsi sul brigantino *La Meteora*, arrivato jeri da Tolone, e che è incaricato di trasportare S. A. nell' est della reggenza. Da Philippeville probabilmente il giovine Principe seguiterà la via per Costantina.

Il *Toulonnais*, nella sua corrispondenza particolare d'Affrica, in data del 17 gennajo, reca la seguente notizia:

«Secondo avvisi giunti all'autorità superiore, parecchie armi e munizioni da guerra furono sbarcate clandestinamente sulla costa occidentale che si distende fino all' Impero di Marocco, ove noi non abbiamo un solo posto. Si riconosce ogni giorno più il fallo che si commise acconsentendo alla demolizione del campo della Tafna, che avea costato parecchj milioni alla Francia. » *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

Grandi apprestamenti si fanno in tutte le città di Spagna per cui passar dovrà la Regina Cristina ritornando a Madrid. A Barcellona, di cui si hanno

notizie fino alla data del 9, il barone de Meer avea lasciato il palazzo che egli abita perchè fosse allestito pel ricevimento di S. M. Deputazioni delle provincie di Catalogna recansi a Barcellona per presentarle i loro voti e i loro omaggi. Il generale Cotoner, deputato di Maiorca, è arrivato il dì 8 in questa città, incaricato, in nome degli abitanti delle isole Baleari, di complire con S. M. Da tutte le provincie della Spagna o sono giunte deputazioni a Parigi, o vanno in Catalogna per lo stesso fine.

S. M., secondo le lettere di Madrid, non è aspettata in quella capitale che verso il 15 Marzo.

Si annunziano manifestazioni che assicurano al governo l'appoggio morale delle persone più ragguardevoli. Così i deputati dell'antica maggioranza che sono a Madrid, in numero di 60 circa, hanno ideato di adunarsi sotto la presidenza del sig. Mon e prendere risoluzioni, in cui, protestandosi invariabilmente devoti al trono ed alla costituzione, prometteranno al governo il loro costante appoggio. Il sig. Mon è stato ministro delle finanze nel gabinetto del conte di Ofalia, nel 1827, ed ha fama di uno dei più dotti economisti della Spagna.

La Grandezza ed il Clero far debbono anch'essi una simile manifestazione. Una deputazione della Grandezza si è recata dal presidente del consiglio per esprimergli il suo suffragio. La deputazione componeasi dei duchi di Castro Torreno, di Veraguas, di Frias, e del marchese di Santa Cruz.

Il signor Isturiz ha presentato al presidente del consiglio il rapporto della giunta sull'idea di legge per l'ordinamento del consiglio di stato. Uno dei delegati, il sig. Mon, non fu del parere della maggioranza, ed ha steso un suo lavoro particolare che verrà sottoposto al governo.

Prim è arrivato a Madrid il dì 9 in compagnia di D. Lorenzo Milans che non è ancora guarito della ferita ricevuta a Reuss. Non si parla più della nomina di Prim nè al comando della piazza di Madrid (tenuto ora dal generale Shelly), nè a quello di Ceuta.

Il gen. Narvaez diede lo stesso dì 9 un brillante *Dejeuner* nel casino di campagna di *Vista-Alegra* appartenente alla Regina Cristina, ma di cui gliene è temporariamente concesso l'uso; ove intervennero i Ministri degli affari esteri, delle finanze e della marina, il conte e la contessa di Bresson con tutti gli addetti alla Legazione Francese, il Ministro del Brasile sig. Cavalcanti, il Principe di Carini inviato di Napoli, il sig. Bulwer ambasciatore d'Inghilterra, l'ambasciatore d'Olanda barone di Grovenstins, il duca e la duchessa di Veragna, il sig. Dalborgo rappresentante di Danimarca, il brigadiere Ros de Olano ed alcuni altri personaggi militari. La tranquillità della capitale, a tutto il dì 11, era perfettissima e si erano anche diminuiti i corpi di guardia.

Sembra priva di fondamento la notizia data da un giornale del 17 che nella città di Burgos e in altre località appartenenti alla provincia di Madrid, si fosse manifestato qualche disordine.

Secondo i dispacci che il general Roncali ha indirizzato al Governo di Madrid in data del 7 da Muchamiel, egli inseguiva gl'insorti di Murcia che aveano presa la strada di Cartagena; in generale i rivoltosi parevano disanimati, giacchè il blocco, che il dì 8 sarebbesi trovato completo, privava l'insurrezione di qualunque soccorso. La Giunta di Alicante per procurarsi danaro aveva autorizzato il libero ingresso dei cotoni esteri mediante un dazio del 25 per cento.

Il ministro della marina ha deciso che ogni nave straniera che portasse ai ribelli delle munizioni da guerra, o che violasse il blocco con cognizione di causa, sarebbe riguardata come di buona presa. I capitani delle navi formanti il blocco visiteranno i bastimenti a fine d'impedire l'introduzione degli oggetti designati, e per opporsi alla fuga dei capi e degli agenti della ribellione. La linea del blocco estendesi dal porto di Benidorme esclusivamente fino al fiume Almanzova sopra Vera.

Il seguente dispaccio telegrafico è pubblicato dai fogli del 17 a Parigi:

Bajonna 14 Febbraio

« Le truppe della Regina sono entrate il dì 8 a Murcia fra gli applausi della popolazione. Le autorità hanno ripreso le loro funzioni. Il general Roncali era la sera del 7 a San Giovanni d'Alicante con una parte della sua divisione; il resto trovavasi ad Aspe.

« Un movimento insurrezionale si è manifestato nel Portogallo vicino alla frontiera di Spagna. »

—Il battello a vapore il *Balear* che gl'insorti aveano preso, fu da essi rilasciato e giunse il dì 9 a Barcellona con molti refugiati provenienti da Alicante e da Valenza. Un altro battello a vapore che veniva da Cadice fu arrestato dagl'insorti di Cartagena.

Le lettere di Barcellona del dì 11 nell'annunziare il ritorno in quel porto del *Balear* dicono che esso aveva tutto il suo carico meno alcuni quintali di tabacco che gli insorti di Alicante ritennero dandone ricevuta al Capitano. Essi hanno a loro disposizione le feluche *Plutone*, *Proserpina* e *Amelia*, che peraltro sono in cattivo stato.

Secondo le suddette lettere la guarnigione di Cartagena non volle prender parte alla rivolta. Il battaglione di Girona e il provinciale di Murcia unitisi alla truppa della marina aprironsi un passaggio, ed abbandonarono la città al battaglione di guardia nazionale composto tutto dell'infima classe del popolo. Il capo di questa guardia è quel colonnello Josè Santa Cruz che accompagnò Espartero fino al Porto Santa Maria. Nel Dicembre scorso egli era stato esiliato a Maone, ma il Governatore di Cartagena gli avea permesso di stabilirvi il suo soggiorno. L'ex-comandante generale del dipartimento di Cartagena Don Alonzo Lariva si uccise di un colpo di pistola per essersi trovato, dicesi, suo malgrado legato con alcuni capi dell'insurrezione che volevano ad ogni costo metterlo fra i membri della giunta.

—Il dì 10 la città di Pamplona e tutta l'undecima divisione furono dichiarate in stato d'assedio. Il general Breton indirizzò in questa circostanza un proclama agli abitanti, raccomandando loro di star tranquilli sotto la tutela delle autorità.

Il disarmamento della guardia nazionale di Valcarlos fu poi effettuato il dì 11 senza la minima resistenza.

Alcune truppe di Figueres partirono per effettuare un simile disarmamento ad Olot. Le truppe di Vic e di Manresa erano pure in movimento per simili commissioni. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Circa al movimento insurrezionale, di cui pervenne notizia a Londra, e di cui dà un cenno anche il dispaccio telegrafico di Bajonna, ecco i particolari che successivamente abbiamo conosciuti:

Sembra che da lungo tempo il partito settembrista meditasse di concertare una rivolta. Il capo principale di questa trama era il Conte Bonfim. Un reggimento di cavalleria di guarnigione a Torres-Novas, alla distanza di circa 50 miglia da Lisbona, comandato dal colonnello Cesare de Vasconcellos già capo della guardia municipale di Lisbona stessa, si è dichiarato pei rivoltosi. In egual modo si pretende che siasi sollevata la guarnigione d'Elvas ed abbia ucciso il Governatore della città.

Il Governo di Lisbona appena di ciò instruito lanciò un ordine d'arresto contro il Conte Bonfim, ma egli potè in tempo prender la fuga. I ministri domandarono, ed ottennero dalle Camere poteri straordinarj, come resulta dal decreto della Regina pubblicato nel *Diario* del 7, e contenente le seguenti disposizioni:

1.° Per lo spazio di venti giorni il Governo potrà fare uso in tutto il Regno di poteri straordinarj e discrezionarj secondo le circostanze, per reprimere la ribellione che si è manifestata a Torres Novas.

2.° Tutte le garanzie individuali e l'*Habeas Corpus* saranno sospese in tutto il Regno per il tempo suddetto.

Digitized by Google

3.° Non si potrà in questo tempo pubblicare alcun giornale, eccettuato il *Diario del Governo*.

4.° Il Governo è autorizzato a levare un imprestito di 2000 contos di reis (12 milioni di franchi).

5.° Alla fine dei venti giorni il Governo renderà conto alle Camere dell'uso che avrà fatto delle facoltà accordategli.

La cospirazione non sembra essersi estesa al di là di qualche corpo di truppe, ed il popolo non vi ha presa la minima parte.

Il marchese di Loulé che ordinariamente aderisce all'Opposizione, ha altamente biasimata questa rivolta; nel senso stesso ha parlato il Duca di Palmella. È poi opinione generale che le pronte misure del Governo basteranno a comprimerla totalmente. (*Deb. e Comm.*)

GERMANIA

Amburgo 7 Febbrajo.

Nella notte del 3 al 4 febbrajo scoppiò nella Mattentwiete, presso un fornajo, un incendio che abbruciò due case, e minacciava di divenire assai pericoloso mentre in grande vicinanza delle stesse trovavansi varj magazzini ripieni di materiali assai combustibili, e per essere l'intero quartiere stretto ed angusto. Dicesi che in tal sinistro si abbia a deplorare la morte di due fanciulli. Un pompiere venne gravemente ferito, ed inoltre manca ancora una ragazza.

Breslavia 9 Febbrajo.

La nostra città è stata il teatro di un grande incendio. La scorsa notte scoppiò il fuoco, e in alcune ore parecchj molini ed altri fabbricati posti sopra un'isola fra due braccia dell'Oder furono ridotti in cenere. Le perdite sono gravissime. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 31 Gennajo

Il giorno 28 il Sultano recossi inaspettatamente alla Porta, dove per un'ora e mezzo assistette alla sessione del consiglio di stato che vi era raccolto. — Il generale di divisione Mehmed Alì pascià che comanda l'artiglieria, ed ha inoltre la suprema direzione della polizia nei sobborghi di Pera e Galata abitati dai Franchi, fu nominato muscir, ed ai suoi ufficii fu pure aggregata la direzione superiore delle contumacie ottomane. — Zihya pascià, ch'era governatore di Filippopoli, fu levato dal suo posto, e surrogato da Abdullak Agà, ch'era ispettore alle bevande (Ziscrie Emini), posto che venne conferito a Haggi Muhib effendi.

— Il 15 giunse a Costantinopoli il signor Carr nominato ministro residente degli Stati-Uniti dell'America del Nord presso la Sublime Porta, in luogo del defunto Commodoro Porter. Il 25 egli ebbe la sua prima udienza dal Granvisir.

— Un ballo brillantissimo fu dato lunedì scorso al palazzo dell'Internunzio d'Austria; tutti i ministri di S. A. vi assistevano, perfino il ministro delle finanze, che non era mai comparso in una società di Europei. Tutti i suoi colleghi, lui solo eccettuato, hanno preso parte alla splendida cena che venne imbandita verso mezzanotte.

— La prodigiosa quantità di neve caduta qui e nei dintorni ha interrotto le comunicazioni su tutte le strade ed ha fatto molte vittime, fra le quali contasi il medico di quarantina dott. Barbier. Parecchj corrieri si sono perduti. Assicurasi che il numero dei cadaveri trovati nella campagna e portati ad Erzerum ascenda a 40, e temesi di trovarne altri ancora.

(Egitto)

S. A. si trova sempre al Cairo, e in ottima salute. Quivi trovasi pure Ibrahim pascià, che oggi presiede il gran Consiglio pel regolamento delle finanze, che devono esser poste sul piede europeo.

— Artim Bey, primo interprete di S. A., è stato definitivamente nominato alla carica già occupata da Bogos Bey. (*Mil. e Ver*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 24 Febbrajo.

Monsignor Dupuch Vescovo di Algeri ha inviato in dono alla Santità di Nostro Signore un tavolino composto dei frammenti di varj marmi, trovati, e riconosciuti appartenere all'antica Basilica d'Ippona. La Santità Sua ha dato ordine che tale oggetto venisse collocato in una delle sale del Museo cristiano esistente nella Biblioteca Vaticana, siccome monumento che, fra le molte memorie sacre raccolte in quel raro Museo, ricorderà pure i preziosi avanzi dell'antica cristianità affricana. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 19 Febbrajo ed altri*)

Varj giornali di questa data contengono altre informazioni, estratte da corrispondenze particolari, sull'accaduto a Taiti; nulla però è stato finora annunziato dai fogli ministeriali.

Non vi si trovano notizie di Spagna per via ordinaria poichè il corriere di Bordeaux, arrivato quella mattina a Parigi, non ha portati i dispacci di Madrid.

Il *Messager* pubblica il dispaccio seguente:

Bajonna 15 Febbrajo.

« Quaranta Senatori, presenti a Madrid, hanno votato un indirizzo alla Regina Isabella per assicurarla del loro appoggio al suo governo. Ne votarono quindi un secondo alla Regina madre per esprimerle il desiderio di vederla ritornare. I deputati della maggiorità hanno fatto lo stesso.

« Il disarmamento della milizia nazionale di Lugo, Cadice, Siviglia, Ceuta, e tutto il campo di San Rocco, si è operato senza alcun disordine. Malaga ed Almeria erano tranquille.

« Nulla di nuovo, il 12, a Madrid, nè di Cartagena, nè di Alicante. »

I giornali di Madrid annunziano, che il conte Bonsum, il quale supponesi essere il capo principale dell'insurrezione portoghese, è stato arrestato a Yelves, e che il sig. Olozaga, emigrato, come è noto, a Lisbona, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per Setubal, ove dovrà fissare la sua dimora.

Si ricevettero a Madrid notizie di Cadice, Siviglia e Granata del 10. Queste tre città, le più considerabili dell'Andalusia, continuavano a godere della più perfetta calma.

Secondo un nuovo rapporto indirizzato al ministro della guerra dal generale Roncali, il blocco di Alicante è già formato. Roncali aveva il suo quartier generale a Villafranquez, uno dei villaggi del circondario d'Alicante e centro della linea: la destra era formata delle truppe sotto gli ordini del generale Pardo, e la manca di quelle del brigadiere la Rocha.

Si conosce adesso che dopo la disfatta d'Elda, gl'insorti, divisi in parecchj drappelli, cercarono la loro salvezza in diverse direzioni. Alcune di queste fazioni si avviarono verso il Maestrazgo, altre sulle montagne che separano la provincia di Valenza, e quella d'Alicante; ma non trovando accoglienza in nessun luogo, parecchj dei fuggitivi si sottomisero ed altri furono arrestati.

Per gli avvenimenti di Alicante e di Cartagena, la maggior parte delle truppe che si trovavano nel Maestrazgo dovettero partire per unirsi al generale Roncali. In questo frattempo l'antico capo squadriglia detto *el Serrador*, si è posto alla testa di una banda, ed ha cominciato dal disarmare la guardia nazionale di Mosqueruela.

Si assicura che tutti gli uffiziali presi nella fazione tra il generale Pardo e la colonna degl'insorti d'Alicante, furono fucilati, e i soldati decimati, uno sopra cinque. (*Deb. e Comm.*)

Digitized by Google

Livorno 20. Febbrajo

Nel dì 15. del corrente mese questa Città fu altamente contristata dalla morte di un benemerito Cittadino nella persona del suo Gonfaloniere Bali Commendatore Ferdinando Sproni Commissario degl'IL. e RR. Spedali. È rara tanta concordia di compianto universale. Ci riserviamo a render all' illustre defunto il tributo di un giusto elogio.

Il Gonfaloniere della Comunità di Lastra a Signa, rende pubblicamente noto come essendosi degnato S. A. I. e R. il Gran-Duca nostro Signore con Veneratissimo Rescritto de'21. Gennajo ultimo decorso di approvare il Partito Consiliare dell'enunciata Comunità de' 6. Novembre 1843. relativo all'istituzione di un Maestro di Scuola elementare al Ponte a Signa con i seguenti obblighi.

1.° Insegnare a leggere, e scrivere, principj d' Aritmetica, e istruzione religiosa.

2.° Dovrà il Titolare del posto procurarsi un Locale per la Scuola suddetta al Ponte a Signa, punto il più centrale della Comunità, per ivi stabilire la sede della pubblica istruzione.

3.° Verrà attribuito al Maestro l'annuo appuntamento di lire 500. senza alcuna indennità di pigione per il detto Locale.

4.° Sarà obbligato ad osservare, e fare osservare l' analogo Regolamento per la conservazione dell'ordine, e buon andamento della Scuola che verrà compilato dalla Locale Magistratura.

5.° In caso di renunzia dovrà il prefato Titolare depositare nella Cancelleria Comunitativa del Galluzzo, due mesi avanti la scadenza dell'anno comune, la sua dichiarazione.

Restano perciò prevenuti tutti coloro che bramassero di concorrere a detto Impiego, che dovranno dirigere le loro istanze in carta bollata alla Cancelleria Comunitativa del Galluzzo franche di Posta a tutto il 18. del futuro mese di Marzo, qual termine decorso verrà proceduto alla collazione del posto medesimo nei modi consueti.

Lastra a Signa, li 21. Febbrajo 1844.

Il Gonfaloniere
Pasquale Benini.

ONORIFICENZA

In un privato musical trattenimento che ebbe luogo in Casa del Prof. Ferd. Giorgetti, il sig. *Honnoré*, francese di Nazione, si distinse oltremodo per la bravura con la quale suonò sul Piano-Forte, alcuni pezzi del genere brillante. Dove però superò ogni elogio, fu nell' eseguire un grandioso quartetto di *Mendelshonn*. Il chiaro-scuro, la forza, la nettezza, l'accento sempre vero, e la chiarezza nel marcare il periodo musicale, sono i pregi posseduti in grado eminente da questo giovine pianista, e per i quali, rende chiarissime ed evidenti ancora quelle composizioni che sembrare potrebbero troppo ricche di musicali artifizj. Sentiamo con piacere che egli darà un pubblico concerto unitamente all' esimio Violinista *sig. G. Grassi*, il quale diede già prova del suo raro talento in altra pubblica Accademia. Quest'ultimo, oltre ai moltissimi pregj, ha quello di una intuonazione perfetta, ed è perciò che Egli può fare apprezzare il Violino, come il primo degli Strumenti perchè il più perfetto, senza esser costretto, momentaneamente il Pubblico, ad ascoltare il canto dei grilli, e il fischio delle bisce.

F. G.

AVVISI

Il Cav. Germier Dottore Oculista pensa di far cosa grata al Pubblico avvisandolo che in quest'oggi egli parte da Firenze per recarsi a Livorno dove crede di fare un soggiorno di alcune settimane.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

SOUSSEMAN. Metodo pratico per il flauto op. 53. diviso come segue:

14703. Fascicolo 1.° cognizioni preliminari e regole diverse con 84. esercizj progressivi e scale. . . . P. 5.
14704. Fascicolo 2.° quattro duetti progressivi per esercitarsi a sonare a due . . . . . » 7. 1/2.
14705. Fascicolo 3.° diversi Studj progressivi . . . » 7. 1/2
12770. Fascicolo 4.° Studj giornalieri di perfezionamento » 10.
Tutto in un volume . . . . . » 22. 1/2.

OPERE EDITE ED INEDITE
DEL CAVALIER PROFESSORE MAURIZIO BUFALINI

(Manifesto che si dispensa al Gabinetto Vieusseux).

Estimo sia notorio, che omai corre pel pubblico una qualche ricerca delle mie opericciuole; e d'altronde gli scolari desiderano a giusta ragione di possedere il testo delle lezioni che io vado esponendo dalla cattedra. Questi due motivi mi mettevano già da alcun tempo nell'animo una ben dovuta sollecitudine di dare opera alla rifusione e al compimento delle prime e alla compilazione delle seconde per farne quindi di tutte una conveniente edizione. Tuttavolta non era per verità giunto ancora il momento, nel quale la moltitudine delle mie occupazioni mi avesse permesso di accingermi a quest' ultima intrapresa con tutta quella attuosità ch' io desiderava. Vedutosi per altro nel pubblico un apocrifo manifesto d'associazione alle mie *Lezioni di Medicina Pratica*, io non avrei potuto più oltre tenere in sospeso il mio proposito senza lasciare adito aperto alla frode. Ho quindi stabilito di venire alle pubblicazioni seguenti.

1.° Di un *volume* della ristampa delle OPERE MINORI con annotazioni inedite e correzioni, raccogliendo pure fra quelle alcune Memorie ed Articoli pochissimo finora divulgati:

2.° *Tre volumi* della PATOLOGIA GENERALE, tutta di nuova fusa e completata delle parti che mancano, eziologia, semeiotica e terapia generale.

3.° Di *due volumi* delle LEZIONI DI MEDICINA PRATICA finora inedite, tali però da potersi anche successivamente continuare, qualora piacesse.

Ciascun volume sarà di circa venticinque fogli di stampa in 8.° con carta e caratteri simili a quelli dell' autentico Manifesto, del costo di centesimi venti di lira italiana al foglio, compresevi le spese di legatura e coperta.

La pubblicazione verrà fatta a volume per volume, e comincierà nel Luglio prossimo venturo. Gli associati pagheranno il prezzo d'ogni volume mano mano che lo riceveranno.

Intanto resta aperta l'associazione alla suddetta edizione, che io stesso mi propongo di fare eseguire, presso il sig. *Vieusseux proprietario e direttore del Gabinetto Scientifico-letterario*, e presso i principali Libraj d' Italia suoi corrispondenti distributori del presente manifesto, il quale sarà sempre sottoscritto di mia propria mano.

Firenze, Gennajo 1844.

MAURIZIO BUFALINI.

GIUSEPPE MONTOMOLI Librajo alla Croce Rossa, previene i sigg. Associati agli Annali delle Scienze Religiose, compilati da MONS. A. DE LUCA, di Roma, essergli pervenute il fasc. 51. — Presso il suddetto si trova vendibile, il Manuale dell'Arciconfraternita del SS. Cuor di Maria eretta in Parigi nella Chiesa di Nostro Signore della Vittore; dell' E. i. di Roma — Come pure una nuova edizione del Libretto di Maria desolata al prezzo di crazie 3.

IN VENDITA AL GABINETTO SCIENTIFICO-LETTERARIO

DEL PLATONISMO IN ITALIA. Lezioni due di SILVESTRO CENTOFANTI Professore della Storia della Filosofia nell' I. e R. Università di Pisa; che sono la Prolusione al suo pubblico insegnamento nell'Anno 1844. — *Pisa* 1844., *Prosperi* 8.° di pag. 35., prezzo *una lira*.

LETTURE piacevoli ed istruttive, (ad uso delle Famiglie e delle Scuole per i fanciulli) *Pisa*, 1844. *Pieraccini*. Volumetto 1.° di pag. 192., prezzo paoli 2.

Presso Luigi Molini trovasi vendibile la collezione degli Autori Classici Greci con la versione latina a fronte, che si pubblicano da Firmin Didot a Parigi in 8.° edizione compatta a due colonne. Gli autori pubblicati finora sono « Omero » Senofonte » Aristofane » Polibio » Appiano » Esiodo » Tucidide » Eschilo con Socrate » Euripide » Frammenti di storici greci » Teofrasto con Marco Antonino ed altri ». Il primo vol. di Diodoro, e di Demostene » Due vol. di Plutarco » Il vecchio e nuovo Testamento in 3. vol. » La collezione sarà continuata. Ogni opera si vende separatamente a Paoli 30. il volume circa.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 2. Marzo prossimo per proseguire lo stesso giorno per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Palermo, Messina, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Proveniente da Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 3. Marzo prossimo per riprendere lo stesso giorno il suo Viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 26. Febbrajo 1844.

S. Borgheri F. e C.

Ranieri Natali Commerciante in Arezzo, essendo venuto in cognizione che circolino delle Cambiali da esso accettate, previene il Pubblico che egli non hà accettazioni alcune, perciò si protesta di non riconoscere nessun documento che possa essere a di lui carico; ed invita coloro che credessero avere crediti verso il medesimo di presentarli nel tempo e termine di quindici giorni al suo domicilio in Piazza Grande sulla cantonata per andare in Pescaja a Arezzo.

Il sig. Bartolommeo Beverini Locandiere, e conduttore dello Stabile portante oggi il titolo di *« Leon Bianco »* posto in Firenze nella Vigna Nuova, dichiara nuovamente che non riconoscerà verun debito che venisse fatto in suo nome tanto dai suoi domestici, che da qualsivoglia altra persona, poichè tutto quello che acquista lo paga a pronti contanti.

Leonardo Livini di Siena dichiara che i suoi Contadini non hanno facoltà nè di vendere nè di comprare senza espressa licenza in iscritto del medesimo, o del suo Agente.

Si fa noto al Pubblico che il signor Conte Francesco Galeffi Cappelletti possidente domiciliato in Pescia, ha espressamente inibito a tutti e singoli i di lui Coloni, e Socii la contrattazione dei Bestiami nel nome e nel conto di esso, e perciò dichiara che non sarà mai da esso signor Conte Galeffi Cappelletti approvata qualunque contrattazione che fosse da essi fatta nel nome e per interesse del medesimo, e ciò a pubblica notizia di chi che sia ec.

Estrazione di Roma del dì 24. Febbrajo 1844.

19 27 54 83 35

Digitized by Google

Numero 17. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 27. FEBBRAJO*

REGIO ORDINARIO. FIRENZE

EDITTO

Rendesi a pubblica notizia che in seguito dei due Decreti proferiti dall'Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione S. Croce di Firenze il 14. e 22. andante alle istanze del sig. Giuseppe Somigli Erede Beneficiato del defunto sig. Carlo Somigli suo fratello la mattina del dì 29. Febbrajo corrente alle ore undici antimeridiane saranno esposti al pubblico Incanto gli oggetti di Mobilia ec. Bigiotterie, Arnesi per uso di Orefice ed altro a detta Eredità Beneficiata spettanti in un Locale a pian terreno situato in via delle Fornaci di questa Città al N.° 7440.

Il sottoscritto Michelangiolo Bertelli Droghiere in Firenze deduce a notizia pubblica per tutti i più utili effetti di ragione come esso va ad aprire per suo esclusivo conto ed interesse una Bottega ad uso di Caffè in questa Città di Firenze suddetta in Via de' Ginori presso lo stabile di Numero Civico 5994. sotto la denominazione « Caffè Porto Ricco »: come egli perciò è il solo ed unico proprietario della conduzione di detta Bottega e di tutti i mobili, masserizie, attrezzi, utensili, e generi che la forniscono: come infine tutti e ciascuno degl'inservienti, e in qualunque altro modo addetti alla mentovata Bottega sono semplici suoi salariati, e dependenti senz'alcun diritto nella medesima; senza alcuna facoltà di acquistare generi, nè di creare passività a carico della Bottega medesima; protestando perciò siccome protesta che egli non riconoscerà alcuna obbligazione, che potesse contrarsi dalle persone addette a quella Bottega, o da chiunque di esse senza il suo espresso consenso, neppure per generi che venissero somministrati alla Bottega anzidetta.

Michelangelo Bertelli.

La signora Marianna Brusse orlunda Inglese, ed attualmente dimorante in Firenze in Via Maggio al N.° 1875. primo piano, deduce a pubblica notizia, che ella non ha dato facoltà ad alcuno di comprare a debito quanto è necessario a se, ed alla sua famiglia, e che però dichiara di non riconoscere titoli di credito fatti a suo carico, ammenochè sieno stati preventivamente muniti di un suo mandato in scritto.

Con pubblico Istrumento del dì 22. Febbrajo 1844. rogato Carloni, e registrato i sigg. Don Pietro, e Giuseppe fratelli Cirri orundi del Poggio a Cajano, attualmente domiciliati a S. Maria a Covercìano Potesteria di Fiesole hanno costituito suo Procurator Generale ad amministrare tutti i loro beni il sig. Luigi Cecchcrini con facoltà di obbligare, vendere, e in qualunque modo distrarre in tutto, o parte i medesimi beni, liquidare e dimettere il passivo con ogni più ampla facoltà, come da detto istrumento.

Chiunque abbia interessi con i medesimi è invitato a presentarsi al medesimo in Via Terma N.° 1134. per definire qualunque vertenza, tanto attiva, che passiva col patrimonio di detti sigg. Cirri.

Il Tribunale di Orbetello rende pubblicamente noto che resta assegnato l'ultimo, e perentorio termine di giorni 20. da decorrere dal dì della Inserzione nel Giornale degli Atti, ed Avvisi Giudiciali a chiunque abbia diritto alla Eredità di Angiolo Camellini, cessato di vivere in Capalbio, come pure ai Creditori del di lui Patrimonio a presentare i loro titoli in questo Trib. con la comminazione, che questo decorso sarà la Eredità med. devoluta al minore Raffaello Bonaventura Camellini Nipote del defunto unico, e solo comparso a pretendere la Eredità medesima.

Dal Trib. di Orbetello li 5. Febbrajo 1844.

A. Veneziani Canc.

EDITTO

Con Decreto del Regio Tribunale di Pescia, pronunziato sotto dì 9. Febbrajo cor. alle Istanze dei sigg. Cosimo, e Salvadore Fratelli, e Figli del fù sig. Luca Baldassarre Carozzi, possidenti, il primo domiciliato al Colle, ed il secondo a Pistoja, rappresentati dal Procuratore Mess. Antonio Nieri, è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne, esibita nella Canc. di detto Trib. in detto giorno, di tuttoc.ò che compone la Eredità intestata del d. defonto sig. Luca Baldassarre Carozzi loro padre, stata da Essi con beneficio di legge, e d'Inventario accettata, a forma del Contratto rog. il Notaro Antonio Nieri, sotto dì 5. Febbrajo corrente, debitamente registrato, con essere stata determinata la mattina del d. 30. Marzo prossimo avvenire, alle ore 10. per eseguire la confezione di detto Inventario, e perciò viene assegnato il termine di giorni 8. ai Creditori certi, e di giorni 15. ai Creditori incerti a comparire alla Cancelleria Civile del medesimo Tribunale per vedere tale domanda, ed a dire contro, volendo, ed a comparire egualmente in detta mattina avanti il sig. Cancelliere Civile dello stesso Tribunale per assistere alla pubblicazione di detto Iventario, e vedere fare tuttociò, che la Legge prescrive, secondo le forme, e nei modi dalla Legge medesima stabiliti.

E tutto acciò ec.

Antonio Nieri Proc.

Il Sindaco Provvisorio del Fallimento di Salvadore Del Buono previene tutti i di lui Creditori, che la mattina del 3. Maggio 1844. a ore 10. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Trib. di prima Istanza sarà proceduto avanti l' Illmo. sig. Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario alla verificazione dei diversi Crediti: Tutti i Creditori perciò sono invitati a trovarvisi, e a rimettere dentro 40. giorni i loro documenti di Credito contro detto Fallito a forma dell'Articolo 502. del Codice di Commercio.

Arezzo 23. Febbrajo 1844.

Antonio Mori Sindaco Provvisorio.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 6. Marzo 1844., a ore 12. meridiane, avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Pisa, ad istanza della sig. Anna Maria Pippi ne' Vannucchi, debitamente autorizzata con Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza suddetto, sotto dì 22. Giugno 1843., sarà proceduto alla Vendita Volontaria del secondo piano di una Casa posta in questa Città in Via S. Francesco, in Cura e Popolo di S. Cecilia, distinta di N.° Comunale 1437., e latamente descritta nella Cartella d' Incanti del dì 7. Agosto 1843., sul prezzo di Scudi 423. e Lire 2. in ordine alla Perizia e Stima fattane dal Perito Ingegnere sig. Tito Papasoli, sotto dì 30. Maggio 1843., con lo sbasso del 10. per 100. su detta somma, e così per la somma netta di Scudi 381. 1. 10. e con tutti i patti e condizioni espresse nella surriferita Cartella d'Incanti, esistente nel Processo relativo a tal Vendita, presso la Cancelleria del Tribunale suddetto.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Li Febbrajo 1844.

L. Gasperini Canc.

Per cop. conf. per il Dott. *D. Barsotti.*
Dott. *G. Casigliani* Proc.

In esecuzione di Decreto, ed ordinanza dell'Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto, ed alle Istanze del sig. Cav. Andrea Pons de L' Herault qualificato come in Atti, e rappresentato da M. Contri.

Si rende noto al Pubblico, che non avendo più potuto eseguirsi la Vendita destinata per il 22. Gennajo 1844. ordinata dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto de' 26. Settembre 1843. a carico, e danno del sig. Saverio Gordiol attualmente dimorante in Grosseto, e del sig. Luigi Pogiada possidente domiciliato a Orbetello, e riguardante la Casa situata in Orbetello in via di mezzo per la somme di Fiorini 1955. conforme era stata annunziata nel Giornale di N.° 94. stampato nel 12. Decembre perduto, attesa la pendenza dell' Appello avanti la Corte Regia, essendochè sia stato questo ultimato con Sentenza de' 31. Gennajo 1844. la predetta vendita sarà eseguita e saranno aperti gl' incanti avanti la porta del Tribunale Collegiale di Grosseto la mattina del dì 28. Marzo prossimo 1841. alle ore 11. antimeridiane, ed a termini del Decreto del 22. Febbrajo suddetto.

P. Ghezzi Canc.

Per copia certificata conforme
Mess. *Angiolo Contri* Proc.

Giuseppe De Vecchi Commerciante domiciliato in Livorno con Scrittura di questo giorno esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di detta Città, ha domandato l' ammissione al benefizio della cessione de' Beni a favore de' propri Creditori, ed ha inoltre domandato, che frattanto nella pendenza del Giudizio sia ordinata la provvisoria sospensione degli Atti esecutivi real, e personali citando a tale effetto i Creditori stessi all'Udienza del dì 1. Marzo 1844.

Livorno 23. Febbrajo 1841.

Dott. *Emilio Lambardi* Proc.

Digitized by Google

Il Dott. Mariano Garzella, Curatore all' assente Pietro Soibinet, già Sarto Francese in Pisa, stato a lui nominato con Decreto del 9. Febbrajo corrente, annunzia che col successivo di ei Decreto del 24. di questo stesso mese, è stata ordinata l' apertura della Casa già abitata, e Bottega già tenuta del menzionato Soibinet in detta Città, egualmentechè la confezione dell'Inventario di tutti gli oggetti nell' una e nell'altra reperibili, essendo per tutto ciò stato destinato il dì 11. Marzo pros. futuro.

Pisa li 24. Marzo 1844.

Dott. *M. Garzella.*

L'Illmo. sig. Giud. Civ. del Circondario di S. Marco di Livorno.

Attesa la notizia pervenuta a questo Tribunale della morte succeduta in passato del sig. Luigi del fù Giovanni Antonio Bandecchi; assegna a chiunque aspirar potesse alla di lui Eredità, il tempo, e termine di un mese ad avergli dedotti negli Atti prevenendo essere stato già nominato per urgenza in Curatore a detta Eredità giacente Mess. Antonio Stefanini, al quale dovranno notificarsi le regolari domande.

Trascorso il qual termine e niuno essendo comparso saranno fatte quelle dichiarazioni che di ragione.

All'Udienza del 14. Febbrajo 1844.

Il Giudice Civile *Michele d'Angiolo.*

D. *G. Bindi* Coad.

Per copia conforme — D. *G. Bindi* Coad.

Il sig. Angiolo di Ferdinando Seravalli possidente domiciliato in Livorno rende noto, che con Contratto del 1.° Aprile 1843. rogato Frullani, registrato, acquistò in compra per il prezzo di L. 1253. dai sigg. Giuseppe, Ferdinando e Stefano del fù Tommaso Penco, ed Eugenia del fù Pietro Penco, possidenti domiciliati in Livorno; un appezzamento di Terreno fabbricativo con Casetta ivi esistente composta di due stanze in pessimo stato, situato in Livorno lungo lo Scalo conducente da Via Maggi al Fosso Reale, e che separa altro appezzamento di Terreno dei sigg. Venditori, con i patti, e condizioni espresse nella Cartella d'Incanti esistente in Atti nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto Num.° 1868. del 1835. e dell'allegato pubblico Contratto, cioè

1.° Oltre il prezzo sud. dovranno soffrirsi intieramente da detto sig. Seravalli 1.° le spese tutte giudiciali, e stragiudiciali da esso incontrate per ottenere il Decreto d'approvazione di liberazione proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno nel 20. Gennajo 1843. 2.° le spese dal medesimo fatte per devenire occorrendo alla stipulazione del Contratto Pretorio a forma della di lui domanda esibita nei suddetti Atti nel 25. Febbrajo 1843. 3.° il diritto di Registro, quello dovuto al Proventuario dell'Asta pubblica di questa Città, quelle del suddetto Istrumento di Compra, e Vendita, voltura ai pubblici Arruoli, ed Inscrizione per il riservo di dominio.

2.° A carico del prezzo sono le spese riguardanti il presente Giudizio di Purgazione d' Ipoteche per rendere irretrattabile l'acquisto, ed il Giudizio di distribuzione, e pagamento del prezzo per via di Graduatoria.

3.° Detto sig. Seravalli dovrà pagare con altrettanta rata del prezzo al Legale dei sigg. Venditori le spese, e funzioni concorrenti gli Atti preordinati alla Vendita Volontaria per mezzo del pubblico Incanto, non meno che l'onorario dovuto al sig. Luigi Terreni, come Perito Stimatore degl'Immobili esposti all'Incanto a forma delle di lui Perizie depositate nei citati Atti di N.° 1868. del 183. e ciò previa la debita tassazione, e sempre che si giustifichi godere tali spese i diritti di privilegio, e che il prezzo sia sufficente a saldare tutti i Creditori privilegiati.

4.° A contare dal giorno dell' approvazione della Liberazione di cui trattasi sarà a carico del Compratore il pagamento delle pubbliche gravezze, ed imposizioni, egualmente che la corresponsione del frutto alla ragione del cinque per cento sul prezzo della liberazione, e respettivamente all' epoca stessa in avvenire saranno a vantaggio di esso Compratore le rendite degl' Immobili liberati.

5.° Tosto che sarà divenuto irretrattabile l'acquisto, il Compratore nel termine di giorni 10. consecutivi dovrà depositare la metà del prezzo di Liberazione (diminuito dai pagamenti da farsi come sopra) nella Casa dei Monti Pii di questa Città, e dal giorno di tal deposito cesserà in esso l'obbligo della corresponsione del frutto sopra detta quota del prezzo depositato.

6.° A cautela dei Venditori, e respettivamente dei loro Creditori s' intenderà riservato il dominio sopra gl'Immobili venduti fino al total pagamento del prezzo, da conservarsi con la relativa Inscrizione.

7.° In fine dovranno aversi per ripetuti nel sud. Istrumento tutti gli altri patti contenuti nella enunciata Cartella d'Incanti del 2. Agosto 1838.

Offre pertanto il sig. Seravalli fino all'ammontare del predetto prezzo e frutti di soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sugl'Immobili come sopra acquistati. — Dichiara in fine, che il Tribunale avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanarsi la Graduatoria per la distribuzione del prezzo di cui si tratta è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Livorno li 17. Febbrajo 1843.

Dott. *Domenico Chiellini* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del 16. Gennajo 1844., rogato dal Notaro Dottor Carlo Passeri registrato in Siena nel giorno successivo il sig. Agostino del fù Pier Antonio Nardi possidente domiciliato in Siena vendè al sig. Luigi del fù Gio. Batista Rigaccini Sarto e possidente domiciliato in Siena un Podere denominato il Pianello colla Casa Colona ed annessi e terreni lavorativi, vitati, olivati, pomati e prativi, ed inoltre un'appezzamento di terreno lavorativo dell' altro Podere contiguo detto il Casone secondo la confinazione stabilita a tenore dell' Istrumento medesimo, posti nella Comunità delle Masse del Terzo di S. Martino di Siena, Cura e Popolo di S. Niccolò a Maggiano, Circondario dell'Ufizio delle Ipoteche della predetta Città, e descritti al Catasto di detta Comunità sotto i numeri 124. 125. 126. 127. 466. 467. 468. 122. in parte e 123. in parte degli appezzamenti della Sezione I. colla rendita imponibile di lire 384. 58. salvo errore.

Questa Vendita e respettiva Compra fù fatta pel prezzo in quanto al nudo Stabile del detto Podere del Pianello di Scudi fiorentini 1400., e in ordine al detto appezzamento distaccato dal Podere del Casone di Scudi 200., ed in quanto alle raccolte pendenti e semi che vi potranno esistere alla cessazione dell' infrascritto affitto di Scudi 22. e lire 3.; in conto dei quali essendo stata compensata la somma di Scudi 10. per la rata del canone anticipato dell'Affitto dal primo Gennajo a tutto Febbrajo 1844. esatta dal Venditore; il Compratore si obbligò di pagare il prezzo residuale delle dette raccolte pendenti e semi, e quello del nudo Stabile ai Creditori anteriori e poziori aventi ipoteca, privilegio o benefizio su i Beni comprati da determinarsi in seguito del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche nei modi e forme di ragione, e quatenus al Venditore medesimo sempre nei modi e colle cautele di ragione; con facoltà inoltre allo stesso Compratore di procedere al deposito del detto prezzo in rate ancora non minori però di Scudi 500. nel Monte dei Paschi di Siena.

Fù convenuto poi col citato Istrumento che gli effetti del Contratto dovessero retrotrarsi al dì 1. Gennajo 1844., che da quest'epoca il Compratore dovesse corrispondere sul detto prezzo l'annuo interesse alla ragione del cinque per cento fino al saldo o deposito; che lo stesso Compratore fosse tenuto di osservare l'Affitto dei suddetti Stabili fatto dal Venditore ad Ambrogio Sacchi delle Masse di Siena fino al 1.° Marzo 1850. e ai termini delle Scritture de'27. Novembre 1839. recognita da Ser Silvestro Pometti, de'2. Dicembre 1839. e 21. Gennajo 1840. registrate a Siena li 2. e 23. Dicembre 1839. e 22. Gennajo 1840. prodotte in copia negli Atti; e durante un tale Affitto dovesse contentarsi di esigere per canone dei detti Beni l'annua somma di Scudi 60. pagabile anticipatamente incominciando dal 1.° Marzo prossimo futuro in poi, al netto delle imposizioni Regie e Comunitative, delle decime e di ogni altro aggravio, senza potere però nè il Compratore nè il Venditore divisamente e separatamente ritirare dal Conduttore la loro respettiva quota di Canone, nè convenire nella risoluzione o cessazione parziale o totale dell'Affitto medesimo; che tutte le spese di Contratto, di una copia autentica del suddetto Istrumento pel Venditore, registro, voltura, inscrizione, notificazione all'affittuario ed ogni altra relativa dovessero sopportarsi intieramente dal Compratore; e che le altre dei giudizi di Purgazione d' Ipoteche e Graduatoria, quelle relative al pagamento o deposito del prezzo, alla radiazione delle inscrizioni ed ogni altra dovessero posare ad intiero carico del prezzo, e prelevarsi dal medesimo, e tutto come meglio dal detto Istrumento depositato pure negli Atti ed al quale ec.

In seguito delle molestie inferitegli sotto dì 26. Gennajo p.° p.° dal sig. Stanislao Fineschi di Siena asserto Creditore Ipotecario inscritto, il Compratore sig. Rigaccini con Scrittura esibita nel dì 22. Febbrajo 1844. nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Siena avanti il quale si procede e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria, ha prodotto l'estratto del suddetto Istrumento, la fede della voltura, i prospetti delle inscrizioni veglianti sù i detti Beni a carico del nominato Venditore e dei di lui Autori, e la dichiarazione ed offerta che reitera, di essere pronto cioè a soddisfare entro la concorrenza del detto prezzo tutti i debiti ed oneri dipendenti dalle inscrizioni precitate, ed ha intimato tutti i Creditori a comparire nella suddetta Cancelleria nel termine legale di un mese per ricevere il pagamento dei loro Crediti, quando ciò possa eseguirsi regolarmente, salve le imputazioni, detrazioni e rivalse di ragione; e tutto per conseguire la purgazione dei suddetti immobili dalle ipoteche e privilegi, e da ogni vincolo ed onere ancorchè esente da inscrizione e per tutti gli effetti prescritti dalla Legge.

Fatto a Siena li 22. Febbrajo 1844.

C. Passeri Proc.

Nell'Articolo inserito nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali del dì 24. Sabato del corrente mese di Febbrajo 1844. N.° 16., relativo il detto articolo alla adizione beneficiata della Eredità della fù sig. Giuseppa Del Mazza vedova del fù sig. Giovan Domenico Forzoni-Accolti, con quant' altro ec., deve dirsi che il Contratto di tale adizione, fatta dal sig. Pietro Dini in proprio e nei nomi, fù dal Dott. Antonio Guarducci Notaro Regio residente in Firenze rogato il dì 7. del medesimo corrente mese di Febbrajo, e non già il dì 8. come per errore è stato notato nell'Articolo surriferito.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO

Ruspone	L.	42	11 8
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8
Doppia Romana..	»	20	8 4
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	16 8
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —
Detta di Savoja	»	33	— —
Detta di Parma ...	«	25	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina detta ...	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —
Luigi	L.	27	3 4
Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	—, —
Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8

ARGENTO

Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 —
Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Detto di Milano ...	»	5	3 4

Digitized by Google

NUMERO 26.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 29 Febbrajo

INGHILTERRA

Londra 17 Febbrajo

Si prosegue a discutere nella Camera dei Comuni la mozione di Lord Russell, presso a poco simile a quella fatta dal Marchese di Normanby e rigettata nella Camera dei Lordi, cioè di un'inchiesta sulle circostanze che hanno motivati i reclami dell'Irlanda. Nella seduta di jeri parlarono su questa materia due valenti oratori, e furono il sig. Buller in favore della progettata inchiesta, e Lord Stanley che al contrario prese a combattere tanto il suo competitore quanto l'autore della mozione lord Russell. O' Connell non ha ancora presa la parola, e credesi che aspetti l'arrivo del Procurator generale da Dublino. La discussione sembra poter durare ancora tre o quattro giorni.

Il *Moniteur* di Dublino indicando tutto l'andamento possibile del processo O' Connell conclude che quand'anche sieno rigettate tutte le opposizioni, e gli appelli che gli accusati possono fare prima di ricorrere alla Camera dei Lordi, quest'ultimo passo non potrà esser fatto fino all'anno 1845.

Jer l'altro cessò di vivere nel suo 87.° anno il Visconte di Sydmouth Sir Enrico Addington che dal 1789 fino al 1822 coprì varj posti importanti nel Parlamento e nel Governo Inglese.

Ai 3 febbrajo morì pure in una villa del Dorsetshire, in età di 86 anni, Federico Ponsonby, conte di Bessborough, vice-ammiraglio. Parecchie famiglie cospicue vestiranno il lutto per tal morte, e fra queste i Cavendish, gli Spencer, i Ponsonby, i Bentinck, i Somerset, i Beauclerk, i Westmoreland, i Fitzgerald, i Lansdowne, i Russell ed altre. Il suo maggior figlio, visconte Duncannon, il quale sino dal 1835 è stato chiamato alla Camera dei Lordi, assumerà il suo titolo di Pari. — La sola figlia del defunto, Carolina (celebrata da Byron), era sposa al visconte Melbourne, e morì nel 1828.

Un doloroso avvenimento ebbe luogo in questi giorni nella Cava di Carbon fossile di Landshipping. Cinquantotto minatori lavoravano in una delle gallerie che passano di sotto al fiume; l'acqua vi penetrò ad un tratto con tal violenza che soli 18 ebbero il tempo di salvarsi. Gli altri 40 vi rimasero annegati e tutti i lavori furono completamente distrutti. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 20 Febbrajo

Le discussioni delle due Camere si aggirano tuttora sugli stessi argomenti. La legge sulla polizia della caccia è stata discussa intieramente, ma per mancanza di sufficiente numero non si è potuto procedere allo scrutinio.

Col piroscafo *Avon* sono arrivati all'Havre notizie della repubblica d'Haïti del dì 8 gennajo. L'installazione del nuovo presidente è stata fatta con gran pompa il dì 4 assistendovi l'Inviato straordinario francese sig. Barrot, l'Ammiraglio De Moges, lo stato maggiore della squadra e tutto il Corpo Diplomatico. Il dì 6 si è formato il Ministero, e si sono nominati due speciali Commissarj incaricati di convenire col signor Barrot sul credito che ha la Francia contro quella repubblica. Le rate scadute, dicesi, saranno pagate; e un inviato si recherà in Francia per trattare col Governo circa i pagamenti ulteriori.

Eccettuati l'ex-Presidente Boyer e il generale Inginac, le altre persone che furono colpite da decreto d'accusa, vengono rimesse in libertà e possono ritornare nel loro paese. La tranquillità vi era perfettissima.

Il dì 18 cessò di vivere all'Havre il Console di Russia sig. De Stoffregen nell'età di anni 46. (*Deb. e Com.*)

Lione 19 Febbrajo

Questa mattina è quì arrivata S. M. la Regina Cristina di Spagna da Châlon. Essa non si tratterrà che un giorno, continuando domani il suo viaggio. (*G. P.*)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli ministeriali di Parigi del 20 pubblicano i due seguenti dispacci telegrafici, contenenti notizie che nella maggior parte abbiamo già desunte dai fogli di Marsilia; tuttavia li riportiamo nella loro completa redazione.

Bajonna 16 Febbrajo.

« Il movimento portoghese ebbe luogo a Torres Novas nel 4.° reggimento di cavalleria. Parecchj arresti vennero ordinati il 7 a Lisbona. Il Conte di Bonfin che vi era compreso, fuggì.

« Il general Roncali scrive in data del 9 da Villa Franqueza che egli blocca Alicante assieme col general Pardo. Parecchj insorti si sono già presentati ad esso.

« L'indirizzo dei Deputati alla Regina è stato già munito di settantadue sottoscrizioni.

Bajonna 17 Febbrajo

« Si annunzia da Orihuela in data del 9 che gli insorti aveano abbandonata quella città e si erano rinchiusi in Cartagena.

« Il Barone di Bonfim che si crede capo del movimento portoghese, è stato arrestato a Yelves. — Il sig. Olozaga, per ordine del Governo portoghese ha fissata la sua dimora a Setubal. »

Le notizie di Madrid per via ordinaria hanno la data del 13 febbrajo. Il Ministro della guerra era stato informato da Roncali che questi avea prolungata la linea del blocco d'Alicante, estendendola dal Monte S. Giuliano fino al villaggio di San Vincenzio. Le truppe erano animate dal migliore spirito, e le popolazioni sembravano aborrire i tentativi degl'insorti.

Aggiungesi che il general Roncali abbia fatto conoscere al Governo la sua risoluzione di non far fucilare alcun prigioniero senza un preventivo giudizio.

—L'indirizzo dei deputati di cui fa menzione il dispaccio di Bajonna, è il seguente:

Digitized by Google

. « Signora! I sottoscritti Deputati residenti a Madrid nel tempo della sospensione dei loro lavori legislativi, hanno creduto, nell' occasione di anarchici movimenti avvenuti in alcuni punti della provincia d'Alicante e di Murcia, di dovere indirizzare alla M. V. l' espressione dei sentimenti che essi racchiudono nel loro cuore.

« Nel vedere nuovamente inalzato il vessillo della rivolta, nel considerare che ciascuna di queste convulsioni scuote i fondamenti del Trono e rende impossibili in questo paese l'ordine, il vero progresso e il miglioramento necessario degli elementi sociali; nel deplorare le inevitabili conseguenze che ne resultano, di disorganizzazione nell' interno, di discredito e di umiliazione presso l' estero; i Deputati avidi di pace, come lo è tutta intiera la nazione, fedeli ai loro principj, e interpreti dei voti di un gran numero dei loro colleghi assenti, mentrechè invocano l' unione di tutti i buoni spagnuoli per assicurare l'avvenire della loro patria, si affrettano di presentare rispettosamente a V. M. la testimonianza della loro profonda adesione, e di offrirle quel franco e leale appoggio morale e materiale che può contribuire efficacemente a sostenere la monarchia, a consolidare il regime costituzionale ed a far rispettare le leggi, distruggendo per sempre le speranze dei rivoluzionari. — Dio protegga i preziosi giorni della M. V. — Madrid 8 febbrajo 1844. »

Eguali sentimenti in poco differenti espressioni contiene l' altro indirizzo presentato a S. M. il dì 10 con 40 firme da una deputazione del Senato, cui S. M. si degnò di fare una breve analoga risposta.

I membri del Senato stesso che si trovano in Madrid, spedirono pure il dì 11 per corriere straordinario a S. M. la Regina Madre altro indirizzo di di cui ecco la parte essenziale.

« Signora! Non è lontano il fortunato giorno in cui la Divina Provvidenza mossa dalle nostre sventure e, senza dubbio, per mettervi un termine, si degnerà di restituire la M. V. all' amore delle Auguste sue Figlie e a quello degli spagnuoli. Perciò i sottoscritti Senatori, fedeli interpreti dei voti delle loro provincie credono esser venuto il momento di unirsi a tante corporazioni popolari che manifestarono alla M. V. il desiderio di veder realizzata una sì lusinghiera speranza.

« . . . . . La nazione, vedrà con una gratitudine inesprimibile la novella prova di sollecitudine materna che le dà la M. V. venendo a collocarsi al fianco delle Auguste sue figlie. Questo felice avvenimento coronerà degnamente la dichiarazione solenne della maggior' età della nostra cara Regina; realizzerà la tanto desiderata unione degli animi; e contribuirà potentemente alla tranquillità ed al ben' essere della Monarchia dopo tanto tempo di agitazione.

« Degnatevi o Signora di ricevere questa rispettosa manifestazione dei nostri leali sentimenti, intanto che noi aspettiamo che il cielo ci permetta di poterveli personalmente ratificare. »

Alcune altre lettere di Madrid colla stessa data del 13 a dieci ore di sera dicono che una certa inquietudine regnava nella capitale, per cui si facevano circolare numerose e forti pattuglie. Un corriere di Gabinetto era arrivato dopo le ore 5 con premurosi dispacci dal Portogallo. Il consiglio dei Ministri erasi testo occupato di essi e di una nota diplomatica rimessagli dal Ministro Inglese sir Litton-Bulwer. I Ministri, il maresciallo Narvaez e l' Ambasciatore di Francia conte Bresson aveano fatte frequenti visite alla Regina.

—Lettere di Barcellona egualmente del 13 annunziano che erano stati arrestati varj ufiziali di quella guarnigione. Nelle vicinanze del Bruch erasi formata una *guerilla* di circa 300 uomini, avanzi del corpo franco delle guide di Prim.

—Si hanno le corrispondenze dirette di Siviglia fino alla data del dì 8, che danno ragguaglio del disarmamento ivi effettuatosi nei due precedenti giorni, non senza difficoltà. Le autorità militari dovettero prendere molte precauzioni per impedire che tali difficoltà divenissero dimostrazioni ostili. Numerose pattuglie a piedi e a cavallo erano occupate a dissipare nelle pubbliche strade e piazze qualunque conventicola. I caffè e gli altri pubblici stabilimenti erano stati chiusi. Il Capitan generale e il Governatore si recavano incessantemente da un luogo all'altro coi loro ajutanti per invigilare personalmente al buon ordine. Una gran parte dei cittadini addetti alla guardia nazionale consegnò le armi; molti di quelli che il dì 7 facevano ancora resistenza, furono arrestati e condotti in prigione. Anche il dì 8 furono eseguiti nuovi arresti.

—Scrivesi dalle frontiere di Navarra che per ordine del Ministro della Guerra, è stata revocata la determinazione presa pochi giorni prima di sospendere i lavori della nuova strada da Pamplona a Irun, che costeggia la frontiera da Urdach fino ad Irun medesima. In conseguenza questi lavori furono ripresi e debbono proseguirsi attivamente.

Si annunzia da Irun che il governo di Madrid, arrendendosi ai reclami delle Provincie Basche, ha dichiarato che le elezioni municipali si faranno in esse, come pel passato, secondo le antiche consuetudini dei *fueros*. Questa risoluzione fu ricevuta dai baschi con vera gioja. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Si ha, per la via della Corogna in data del dì 11, che un nuovo moto di sollevazione è accaduto nel Portogallo, a Valança de Minho ed a Torres Vedras. Nella prima di queste due città l'insorgimento fu subito represso; nella seconda non si sa tuttavia qual esito abbia avuto. Valança è situata sulla sinistra del fiume Minho, dirimpetto a Tuz che è sull'altra riva. Torres Vedras è sulla destra del Tago a nove leghe da Lisbona. Da essa presero il nome le famose linee fortificate dagl' inglesi nel tempo della guerra della Penisola iberica colla Francia. (*G. P.*)

NOTIZIE D' AFFRICA

(Corrispondenza particolare del *Constitutionnel*)

Flemcen 18 *gennajo*

L'ultima mia lettera vi diede la relazione della nostra spedizione nel circolo ed al paese di Nedroma, nell' atto che vi annunziava che dovevamo partire di nuovo pel nord-est della provincia. Noi torniamo in questo momento dopo una marcia di quindici giorni ed un bivacco di otto giorni nei *douars* più remoti della tribù dei Giaffra tuttora recalcitranti alla sommissione. Il paese alpestre nel quale abbiamo soggiornato è eccessivamente freddo, la terra era coperta di neve.

Siamo stati vicinissimi ad Abd-el-Kader il quale non essendo accompagnato che da poca cavalleria, e guardandosi con una vigilanza estrema, sfuggirà sempre alle nostre persecuzioni, e oltrepasserà i nostri più rapidi esploratori. In Francia non meno che nelle nostre città affricane si ha una falsissima idea della posizione dell'Emiro. Egli è certamente abbandonato da tutte le tribù importanti ed è ridotto a condurre la vita di un avventuriero incessantemente in guardia contro i nostri alleati o le nostre truppe; ma non è da credere che sarà posto fine a qualunque ostilità, quand'anche si riesca ad impadronirsi di Abd-el-Kader.

Questo capo, per quanto sia abbandonato, non verrà mai consegnato dagli Arabi. Il popolo è ancora troppo in balìa del fanatismo, troppo sommesso al prestigio del suo antico signore, per osare di portar la mano sopra di lui; e tutti coloro che conoscono il paese e i costumi arabi, affermano che Abd-el-Kader, sebbene impotente a riaccendere la guerra ed a riguadagnare a sè le tribù che ci sono ora alleate, troverebbe nondimeno un asilo sicuro sotto la tenda dei nostri più zelanti partigiani, i quali non lo consegnerebbero a qualsiasi prezzo. Questa osservazione morale torna tutta in vantaggio

Digitized by Google

d' un popolo abbenchè immerso nella barbarie, e ne induce ad esprimere questa opinione cui potrà confermare l'avvenire: che la morte o la prigionia di Abd-el-Kader sarebbe oggidì funesta alla colonia, giacchè dividerebbe le tribù riunite i cui sceik sono potenti. Questi sceik aspiravano a governare la Reggenza, e siccome ogni uomo nuovo riesce fra quelle turbolente popolazioni, così i cristiani avrebbero ancora a combattere qualche sollevazione. Fintanto che Abd-el-Kader esiste, nessuno può inalzarsi, e il Sultano abbattuto assicura il nostro governo e il progresso del nostro dominio.

Il paese è perfettamente tranquillo, il gen. Bedeau ricevette varie sommissioni, e le nostre truppe non hanno incontrato, fuori dei Giaffra, che degli amici. Abbiamo scambiato alcuni colpi di fucile insignificanti con alcuni uomini della tribù che noi inseguivamo. (*Ver.*)

SVEZIA

I giornali di Stocolm del 6 annunziano che lo stato di S. M. il Re andava sempre migliorando, e che l'enfiagione della gamba sinistra era scomparsa. (*Mil.*)

BAVIERA

Monaco 14 Febbrajo.

Jeri sera mancò ai vivi il Principe Lodovico, nato il 24 Ottobre 1839, figlio di S. A. il Principe Edoardo di Sassonia-Altemburgo. (*Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 31 Gennajo

In seguito alle incalzanti rimostranze dell'ambasciatore inglese, l'ammiraglio Walker (Yawer-pascià), venne chiamato dal Capudan-bascià, il quale lo ricevette nel miglior modo possibile e gli significò che la sua destituzione era stata soltanto la conseguenza di una malintelligenza. Generalmente si crede che la Porta gli assegnerà una vistosa annua pensione.

La pubblica sicurezza si mostra più che mai minacciata nei quartieri franchi di Pera e di Galata. Quasi ogni notte succedono rilevanti furti e rotture di porte; e durante la scorsa settimana ebbesi a deplorare iniqui assassinj. I fautori di tali disordini dicesi che sieno per lo più maltesi e jonii. Non si possono incolpare le autorità locali nè di trascuraggine nè di lentezza; ma tuttavia esse non poterono sinora por freno a tali disordini. (*Ven.*)

(EGITTO)

Abbiamo dal Cairo in data del 4 febbraio: Ahmet pascià Minikli, spedito al Kartum per organizzare definitivamente le provincie componenti il governo così detto del Sennaar, ebbe ordine da Mehemed Alì di passare al Fazoglù e di là al Gebel Tull, per osservare le miniere d' oro che debbonsi trovare in quelle montagne. Per giungervi però dovrà attraversare paesi abitati da tribù di negri indipendenti, che sinora si conservarono tali malgrado i tentativi ripetuti dai governatori egizj di impossessarsi di quelle fiumane ricche di sabbie aurifere. Se questa spedizione dovesse essere accompagnata da una caccia di negri, detta Gasua, come si usò in passato, troverebbe, per quel che credesi, una viva opposizione per parte del governo ottomano, che l' ha proibita con apposito firmano del 14 febbrajo 1841.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 21 e quelli di Marsilia del 22 poche notizie contengono di quella Capitale. Si aspettava con ansietà l' apertura nella Camera dei Deputati della discussione sulla proposta del signor Remusat, circa l' esclusione dei funzionarj pubblici dal Corpo dei Deputati medesimi. È questa la quinta volta che tal proposizione vien discussa.

Le notizie di Lisbona del 13 arrivate a Parigi il 21 per la via di Londra, recano che il Conte Bonfim non è riuscito nel suo tentativo di fare insorgere la guarnigione di Yelvas, ma non dicono che egli sia stato arrestato. Un distaccamento di 60 dragoni insorti di Torres Novas arrivò a Castello Branco, ove si riunirono ad essi circa 400 uomini d'infanteria. Il Barone di Leiria era partito da Abrantes con truppe per opporsi alla marcia degl' insorti; altre truppe eransi egualmente mosse da Estremos e da Chaves.

SPAGNA. — Si hanno lettere di Madrid del 14 e 15 e di Barcellona del 16. Il dì 13 la Deputazione permanente dei Grandi di Spagna ha presentato uno dei soliti indirizzi a S. M. la Regina. La Capitale, al dire del *Castellano* gode di un ammirabile tranquillità e dei consueti divertimenti del Carnevale. « A nessuno (aggiunge quel foglio) potrebbe cadere in mente che questa fosse una città in stato d' assedio; neppure una persona ha provata la minima vessazione. »

La determinazione presa dal general Roncali di non far fucilare i prigionieri dicesi motivata dalla circostanza, che i membri di parecchie onorevoli famiglie d'Alicante trovansi come ostaggi nelle mani di Bonet.

Gl' insorti avrebbero fatto murare una delle porte della città e chiuse le altre, pubblicando un bando che permette soltanto alle donne, e ai ragazzi di sotto i dodici anni di chiedere la facoltà di assentarsi. La penuria dei viveri in Alicante è estrema; un' uovo costa un reale; una libbra di patate altrettanto; una libbra di riso 13 *quartos*.

Il gen. Senosiain con un battaglione è arrivato di rinforzo a Roncali; ma questo rinforzo è ancora, dicono le lettere, troppo debole per animarlo ad intraprendere qualche cosa contro la città.

Una delle lettere di Madrid del 15 dice che si continuava a fare degli arresti; più di 60 persone erano in carcere, e fra le ultime arrestate si annoverebbe il deputato Las-Navas.

(*Deb. Comm. e Semaph.*)

Castel Franco di sotto 23. Febbrajo

L'elogiare chi veramente ne è degno, fu sempre un dovere; e lungi da adulare, formò anzi l' unica ricompensa dell' uomo virtuoso. A questo cittadino dovere mancherebbero i Comici dilettanti della Terra di Castel Franco, se non rendessero pubblico, e meritato omaggio alle virtù, che fanno ornamento alla signora *Teresa Martini;* la quale ha nel perduto Carnevale sostenute le parti di prima attrice assoluta nel corso delle Teatrali rappresentanze. Troppi sono i pregi, che questa attrice a grado eminente elevano nell'arte Comica; intelligenza somma, mozione squisita di affetti, nobile portamento, azione eminentemente artistica, flessibilità eloquente di una chiara, e rotonda voce, primeggiano fra quelli. Nelle variate produzioni, che furon rappresentate si mostrò la Martini quanto abile nella Commedia e nel brillante, altrettanto esimia nella Tragedia. Nei personaggi di Antigone, e di Vitellia alteggiò del dolore, dell' amore, e della fierezza i più vivi caratteri; all'incontro nella Pia, ultima, e ripetuta produzione, pinse maestrevolmente la tenerezza, e l' angosciosa agonia della Donna Sanese oltre ogni credere da lasciare negli spettatori impressione si profonda non cancellabile dal tempo. Queste brevi, ma veridiche parole, quale attestazione di sincera stima, siano pure le interpetri del comun desiderio, che vivissimo ferve di vedere altra volta sulle nostre Scene la signora Martini. *D. F.*

Firenze 28 Febbrajo.

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 3. Marzo a ore 10 e 1/2 antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

AVVISI

Si previene il Pubblico che al Caffè di Giuseppe Pruneti situato in Piazza Santa Croce e precisamente sul Canto di Via de'Benci si troveranno le Paste dette *Maritozzi* alla Romana, ed altri generi, il tutto a discretissimi prezzi.

ANNUNZIO MUSICALE

Il Sottoscritto Editore di Musica avendo con regolari contratti cogli Autori, fatto acquisto tanto delle seguenti Opere in Musica, quanto dei relativi Libretti di Poesia, dichiara di voler godere dei diritti di proprietà che gli competono e giovarsi di tutti i privilegi accordati dalle vigenti Leggi e dalle convenzioni Sovrane con i diversi Stati Italiani per le proprietà Artistiche e Letterarie, diffidando in pari tempo tutti gli Editori e Negozianti di Musica non che i Tipografi perchè si astenghino tanto della ristampa della Musica che dei relativi Libretti.

Medea, Melodramma tragico, Poesia di Benedetto Castiglia, posto in Musica dal Maestro Cavaliere Giovanni Pacini, scritto appositamente pel Teatro Carolino di Palermo, ove venne testè rappresentato con acclamatissimo successo.

Luisella, ossia la Cantatrice del Molo di Napoli, Opera Buffa poesia di Leopoldo Tarantino, e Musica del predetto Cav. Pacini,

Digitized by Google

datasi or ora per la prima volta con estensibile incontro al Teatro Nuovo di Napoli.

Ester d'Engaddi, Tragedia Lirica, Poesia di Salvatore Cammarano, posta in Musica dal Maestro Achille Peri, andata pel Ducale Teatro di Parma nello scorso Carnovale ov' ebbe ripetuti applausi e riprodotta or ora sul Teatro di Verona con non minore felice incontro.

Maria Regina d' Inghilterra, poesia di Leopoldo Tarantini, Musica del Maestro Paoni scritta nello scorso Carnovale per il Reale Teatro Carolino di Palermo, che ora si rappresenta all' I. e R. Teatro alla Scala di Milano, ed al Teatro Carlo Felice di Genova.

Paolo e Virginia, Poesia di Jacopo Ferretti, Musica del M.° Aspa, scritta la scorsa Primavera al Teatro Valle di Roma.

Il Ritorno di Columella, traduzione e riduzione di Carlo Cambiaggio; Musica del Maestro Fioravanti, con aggiunta di varj pezzi dei signori Maestri Bauer, Tenassi, e Bussola, come fu rappresentata al Teatro Rè di Milano.

L'Editore stesso avverte ad un tempo le Imprese Teatrali che bramassero porre in Scena le Opere prementionate di rivolgersi a lui per i necessari accordi e per ottenere la relativa autorizzazione tanto per le rappresentazioni che per le ristampe del Libretto relativo di Poesia.

Le riduzioni diverse delle suddette Opere e tutta l'altra Musica stampata dal suddetto, trovansi vendibili presso i signori Antonio e Michelangelo Ducci in Firenze.

Milano. FRANCESCO LUCCA.

PRIMA LOTTERIA AD ESTRARSI
Il 16. Marzo a. c.

SEGUIRA' L'ESTRAZIONE DELLA LOTTERIA DI

NOVE PREGIABILI STABILI
IN VILLACCO E SUOI CONTORNI

NELLA QUALE SI GUADAGNANO:

1.° OTTO GRANDI STABILI CON FABBRICHE ec.
PER I QUALI SI OFFRE UN EQUIVALENTE
in denaro di Fiorini 200,000 V. di V.

2.° IL MAGNIFICO STABILE CON ECONOMIA RURALE, E MULINO CHIAMATO LA POSSESSIONE SEEG
PER IL QUALE SI OFFRE UN EQUIVALENTE IN CONTANTI
di Fiorini 50,000 V. di V.

QUESTA LOTTERIA CONTIENE LA STRAORDINARIA
Quantità di 32,511 Vincite
TUTTE IN DENARO CONTANTE, E SI PUÒ GUADAGNARE GIUSTA IL PIANO

Fiorini 250,000	ov. 207,500	ov. 205,500	V. di V.
» 203,500	» 202,500	» 202,000	»
» 201,500	» 201,000	» 200,000	»
» 60,000	ov. 55,000	ov. 54,000	ov. 53,000 »
» 50,000	» 17,500	» 16,500	» 13,500 »
» 12,500	» 12,000	» 11,500	» 11,000 »
» 10,000	» 7,500	» 6,500	» 5,000 » ec.

Le azioni rosse graziali hanno per esse sole un apposita estrazione, con vincite tutte in denaro contante, di

fior. 50,000, 7,500, 6,500, 3,500, 2,500, 2,000, 1,500, 1,000 ec.

Per la complessiva somma di Fior. 240,000 Valuta di Vienna

Nell'estrazione delle *azioni graziali*, state generosamente dotate, si fa luogo al caso speciale e favorevole, che il numero delle medesime il primo estratto, oltre la grazia destinatagli dalla sorte, deve vincere ancora 500 *azioni graziali* all'uopo scelte, le quali devono tutte fare una vincita in denaro, per cui il proprietario di una tale *azione graziale* deve fare 501 vincite in denaro.

Chi acquista in una volta 5 azioni a fior. 12. 1/2. valuta di Vienna pari a L. 15. Toscane l'una riceve gratuitamente una generosamente dotata *azione graziale*.

Vienna li 15. Gennajo 1844. DE COITH FIGLIO e COMP.

I biglietti si vendono presso i sigg. C. HEINZMANN e C. in Piazza del Gran-Duca a Firenze, ed a Livorno presso i sigg. HEINZMANN E RUBNER.

VENDITA DI LIBRI
Col ribasso del 66. e 2/3. per 100.

Si avvisa il Pubblico che la Vendita di Libri col ribasso del 66. e 2/3. per cento, aperta fino dal dì 13. del passato Novembre, in una Bottega accanto alle Scalette di Badia, è stata riforn[illegible] diligentemente di nuovi Articoli.

Il sottoscritto nella sua qualità di Curatore all' Eredità giacente del fù sig. Carlo Antonio Vanzon ha l' onore di far noto al Pubblico, che esistono presso di lui N.° 700 Copie della GRAMMATICA RAGIONATA DELLA LINGUA ITALIANA, e circa N.° 160. copie del DIZIONARIO UNIVERSALE DELLA LINGUA ITALIANA, ed insieme di *Geografia* (antica e moderna), *Mitologia*, *Storia* (sacra politica ed ecclesiastica), *Biografia Antiquaria*, *Storia Naturale*, *Marina*, *Arte militare*, *Architettura*, *Geometria*, e tutte le parti della *Matematica*; come altresì i vocaboli tutti di origine greca, usati nella *Medicina*, *Anatomia*, *Chirurgia*, *Farmacia*, *Chimica*, *Fisica*, *Astronomia*, *Teologia*, *Giurisprudenza e Commercio*; Opere eminentemente accreditate, delle quali fu autore detto Defunto.

Il Dizionario si compone di N.° 111 fascicoli, ciascuno di pa[illegible] ed inoltre di altri nove fascicoli costituenti [illegible], due de' quali, sebbene tuttora inediti, presto saranno [illegible] la Grammatica, volume unico in ottavo, e di N.° 41[illegible].

Il prezzo di associazione al Dizionario fu fissato in L. 1. 13. 4. il [illegible] della Grammatica in L. 6.

Gio. Batta. Bibolini rende a pubblica notizia, avere egli nei scorsi giorni, aperto nella Città di Sarzana un *Albergo* sotto l'insegna della *Nuova York*.

La bella esposizione del locale, per essere a lato della pubblica passeggiata interna dalla parte del mezzogiorno della Città vicino alla Piazza del Teatro, e del Duomo, l' essere fornito di grandi, e piccoli appartamenti elegantemente mobiliati a nuovo, l'essere provviste di comode Rimesse, e Scuderie, e l' esatto servizio che egli si ripromette praticare con la massima discrizione nei prezzi, gli fanno sperare, che quei sigg. Viaggiatori che avranno a passare per detta Città vorranno profittare di detto suo Stabilimento. Sarzana li 21. Febbrajo 1844.

G. B. Bibolini.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

CAHEN. La Bible des familles à l'usage des gens du monde. 1. vol. in 8.° avec figures. Paris 1843. Papier velin . . . . . Paoli	20
CATECHISME ou abrégé de la foi ec. 1. vol. in 18.° Paris. . . . . »	1
CHERCHEL. Dictionnaire des Langues française et allemande. Ouvrage adopté par l'université. 2. forts vol. grand in 8.°, Paris 1839. . . . . »	50
CHRESTOMATHIE BIBLIQUE ou Histoires sainctes racontées aux petits enfants des Salles d'Asile et des écoles primaires. 2. vol. in 18.° Paris 1842. . . . . »	2
LIVRE D'INSTRUCTION morale et religieuse à l'usage des écoles élémentaires adopté par le Conseil royal de l'instruction publique. 1. vol. in 12.° Paris 1843. . . . . »	2 1/2
PETITE ARITHMÉTIQUE DES ÉCOLES PRIMAIRES ec. 1. vol. in 32.° Paris 1841. . . . . »	— 6/8.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
BURNIER E GRILLI
In Firenze presso la Porta a Prato

Questo Stabilimento fino ad ora sotto la Ditta « Silvestro Grilli » va a ricevere sotto tutti i rapporti un più esteso sviluppo, per intervento in special modo del sig. Federigo Burnier fondatore di quello di simil genere esistente ora in Torino sotto la Ditta Eugenio David e C.

Vi sono disponibili subito Gelsi, Alberi da frutto, Alberi ed Arbusti sempre verdi e sempreverdi, Camelie, Azalee, Rhododendri, una ricca collezione di Rose, e varie altre piante fini; e le necessarie misure sono state prese onde arricchirci di quanto vi è di più ricercato in tutti i generi per quindi farne stampare il Catalogo, che sarà spedito franco a chiunque ne farà la richiesta.

Abbiamo intanto fatto già acquisto di una Serie di Dahlie della più gran bellezza nei due generi, oggi di preferenza ricercati « *Perfezione*, e *Variegate* » le quali, insieme colla scelta delle più rimarchevoli fra quelle che già possedevamo, saranno vendibili ai prezzi seguenti nel corso del prossimo Aprile a misura che vegetando offriranno sicurezza di riuscita.

N.° 50 Dahlie miscuglio di belle varietà tutte doppie. . . . . L.	25 — —	
» 12 Dette in 12 varietà scelte. . . . . »	12 — —	
» 12 Dette prima scelta . . . . . »	18 — —	
» 12 Dette « perfezione » . . . . . »	24 — —	
» 12 Dette « Variegate » . . . . . »	40 — —	
» 50 Dette fra le quali una gran parte « Perfezione e Variegate » . . . . . »	100 — —	

Gli ultimi acquisti non essendo moltiplicati in gran copia le commissioni si eseguiranno per data d'Iscrizione, e la consegna, o spedizione sarà accompagnata, specialmente per le nuovità dalla descrizione del respettivo fiore.

Lo Stabilimento s'incarica di far piante e disegni di Giardini, e Parchi Inglesi, non che della materiale esecuzione dei medesimi a prezzi fissi stabiliti anticipatamente, compreso il valore delle piante occorrenti.

Che i nostri Connazionali ci diano incoraggiamento, e noi dal canto nostro potremo offrir loro il mezzo di procurarsi con grande economia, atteso il risparmio delle gravi spese, e rischj di Viaggio, tutto ciò che può servire a secondare tanto nella parte utile, quanto nella dilettevole il loro naturel genio per l'agricoltura.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 3/4.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	80. 2/3.
Bologna	30	106. —	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona	30	106. —	Amburgo	90	84. 3/4.
Napoli	30	115. 7/8.	Londra	90	46. 1/2.
Milano	30	101. 1/4.	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	101. —	Lione	90	99. 1/3.
Genova	30	98. 3/4.	Marsilia	90	99. 1/4.
Trieste	30	60. 5/6.			

Digitized by Google

NUMERO 27.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 2 Marzo

INGHILTERRA

Londra 19 Febbrajo

Tutte le dame della casa della Regina hanno preso il lutto in occasione della morte del Granduca di Sassonia Coburgo Gotha. A ciascuna di esse per ordine di S. M. è stato donato un abito di ceremonia, con altri oggetti di vestiario convenienti alla circostanza.

Il ministro Peel, interpellato nella Camera dei Comuni sulla deposizione della Regina Pomaré, per parte dell' ammiraglio francese, ha risposto non averne alcuna notizia.

Secondo il *Corriere degli Stati Uniti* del 30 gennajo, qualche complicazione è di nuovo insorta fra quella repubblica e il Messico. Si dice essere stato pubblicato un ordine del gen. Sant'Anna, in cui si ingiunge a tutti gli americani stabiliti nella California di abbandonar quel paese dentro un termine prescritto. Prima che un tal ordine fosse pubblicato, avendone potuto penetrare l'imminenza il generale Tompson ministro degli Stati-Uniti, domandò spiegazioni intorno al medesimo al governo messicano, ma inutilmente. Allora il ministro americano, indicò un termine, spirato il quale protestò che romperebbe ogni relazion diplomatica, e tornerebbe negli Stati Uniti, quando non fosse ascoltata la sua domanda. Le cose erano a tal punto: regnava qualche agitazione a Vera Cruz ove si attendeva il gen. Tompson, per ordine del quale il vascello il *Vincennes* della marineria degli Stati-Uniti attendeva in quel porto l esito della differenza. Eran pure nel porto medesimo tre navi da guerra francesi; e la fregata spagnuola l' *Isabella II.* contemporaneamente entrava nella rada di Vera Cruz. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 22 Febbrajo

La legge sulla polizia della caccia è stata adottata dalla Camera dei Deputati il dì 21 ad una gran pluralità di voti. La seduta, osserva il *Debats*, si è aperta con questa decisione che non è senza importanza anche in fatto di vedute politiche.

Il deputato Remusat è in seguito salito alla tribuna ed ha sviluppata con gran copia d' argomenti la sua proposizione sull'incompatibilità delle funzioni di deputato con quelle di pubblico impiegato che goda stipendio. Hanno preso parte principale nella discussione i deputati Liadieres, Dugabé, Glais Bizoin. (*G. G.*)

Il dì 21 prima della seduta pubblica, la Camera dei Deputati si è riunita nei suoi ufizj per esaminare il progetto di legge tendente ad accordare come si disse, al ministro della guerra un credito supplementario di 7 milioni 673,859 franchi, pel mantenimento nell' Algeria di 15 mila uomini, e per sovvenire alle diverse spese impreviste. L'effettivo dell' armata stabilito dalle Camere per l' anno 1844 ascende a 60,000 uomini, ed è questa la prima volta che esso è stato portato a tal numero. La domanda del credito supplementario è stata quindi men considerabile. Un simil credito per l' Algeria ascendeva nel 1843 a 29 milioni perchè essendo stato fissato l' effettivo soltanto a 38 mila uomini, bisognava mantenerne 37,000 e più. Nel 1844 il suddetto effettivo essendo stato fissato a 60,000, il supplemento pel medesimo anno non oltrepassa i 7 milioni e mezzo. Sulla totalità del credito richiesto, un milione è destinato alla costruzione di ospedali, di caserme e di magazzini, e mezzo milione al proseguimento del nuovo recinto d' Algeri ed ai lavori di difesa sopra alcuni punti delle provincie d'Algeri e d' Orano. Essendosi accresciuto il *budget* speciale della colonia per entrate doganali assai considerabili, il ministro non ha domandato alcuno assegno per le amministrazioni civili.

La pluralità della commissione si è mostrata favorevole al progetto di legge. L' opinion generale è stata che non si potrà scemare l' effettivo, se non quando gli arabi saranno sottomessi. Si è riconosciuto che sotto il comando del gen. Bugeaud si sono fatti notabili progressi nell'amministrazione del paese, e in tuttociò che concerne la colonia.

—Scrivono da Bordeaux che la diga di Blanquefort si è rotta, e che tutti i luoghi circonvicini sono sommersi. Nonostante la prontezza de'soccorsi, venuti da tutte le parti, le perdite sono ragguardevolissime. (*Ven.*)

Una scuola di tiro su nuove basi fu stabilita, pochi mesi sono, a Vincennes per ordine del maresciallo ministro della guerra sotto la direzione del generale Rostolan, per l'istruzione delle truppe di fanteria, e già se ne raccolgono lodevoli frutti. Il luogotenente generale visconte Tiburzio Sebastiani si affrettò quindi a far partecipi di questa eccellente istruzione militare, fondata sul calcolo delle distanze, non solo i reggimenti di presidio nella capitale, ma tutti i corpi ancora della divisione sotto Parigi, i quali mandano a vicenda distaccamenti a Vincennes. In breve questa istituzione sarà estesa a tutto l' esercito. (*Deb. e Com.*)

Lione 21 Febbrajo

La Regina Maria Cristina è partita dalla nostra città questa mattina a ore 7. S. M. si è imbarcata sulla nave a vapore l'*Aquila* per recarsi ad Avignone. Il piroscafo era stato magnificamente decorato; eletti fiori ne adornavano in copia gli appartamenti. Il ponte era insignito dei colori nazionali fra cui la Principessa ha con piacere osservato la bandiera spagnuola ondeggiante presso la nostra.

S. M. il dì 23 sarà a Perpignano. Sembra deciso che s'imbarcherà il giorno seguente a Port-Vendres per recarsi a Barcellona.

Al suo arrivo a Lione la Regina era stata ricevuta dalle autorità locali, e nel dì seguente assistè alla gran Messa della Cattedrale. L'Arcivescovo, il clero, e tutte le autorità, compresi i capi militari, erano a riceverla alla porta della chiesa. (*F. Fr.*)

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

Ad Alicante gl'insorti proseguono nei loro tentativi. Il noto Emanuello Carsy, vi ha creato una giunta d'armamento, la quale ha promesso un grado superiore a tutti i sottonfiziali, ufiziali e capitani, che entreranno nelle sue mire. Ai soldati si promette l'aumento di un reale per giorno nello stipendio, e di più quattro mesi di congedo dopo la campagna.

Secondo un rapporto fatto dal gen. Roncali in data del 12 febbrajo, dal quartier generale di Villa Franca, nessun notabile avvenimento ha avuto luogo su tutta la linea del blocco di Alicante, Murcia e Cartagena. Mentre il suddetto generale faceva inoltrare le sue truppe verso la piazza di Alicante, i nemici scagliarono qualche projettile contro di esse, ma senza far loro alcun danno. *(F. Fr.)*

PORTOGALLO

Lisbona 13 *Febbrajo*

Le Cortes sono state prorogate il 7, ma solamente fino al 20 del cor. Il giorno in cui fu presentato alle Camere il decreto della prorogazione, venne pubblicato un proclama della Regina ai Portoghesi, che termina così:

« Portoghesi! mi duole che un piccol numero d'individui della valorosa armata siasi lasciato indurre ad un tentativo contro l'ordine e la pace del paese. Io spero che questa crise sarà breve, che il trionfo dell'ordine sarà seguito dalla punizione degli istigatori alla rivolta; ma la R. clemenza non mancherà a quelli che dopo essere stati ingannati, rientreranno immediatamente nell'obbedienza alle leggi. *(Deb. e Com.)*

COLONIA D'AFFRICA

Abbiamo ricevuto jeri col pacbotto l'*Amsterdam* il *Corriere d'Affrica* del 20 febbrajo.

Il *Moniteur Algerino* del 15 giunto per questa via contiene un decreto del Governator generale dell'Algeria in data del 12 dello stesso mese, secondo il quale le armi dette di commercio potranno essere sbarcate dopo il compimento delle formalità prescritte nella dogana, e mediante il pagamento dei diritti al *visto* dell'autorizzazione data dalle autorità civili in ciascuna località, ed in mancanza di queste dal Comandante della piazza.

Il giornale officiale della Colonia pubblica il seguente articolo:

La tranquillità è divenuta lo stato normale in tutte le nostre possessioni dell'Algeria dalle frontiere di Tunisi fino a quelle del Marocco. Tutte le popolazioni di questo vasto Impero, eccettuata la Cabilia delle vicinanze di Bugìa e di Gigelii ed alcune altre del deserto, riconoscono il nostro dominio e sono amministrate da noi. Abd-el-Kader, che solo avea saputo sì a lungo collegare tanti e sì diversi elementi, non avendo ormai più possanza, ed essendo renduta chiara l'infelicità della di lui situazione agli occhi di tutte le tribù delle quali egli ha esaurito le risorse, è impossibile non riconoscere che la question della conquista è definitivamente sciolta. Qua e là potranno accadere isolati fatti e parziali commozioni, ma l'equilibrio generale del paese non sarà alterato.

Fu già detto che Abd-el-Kader cogli avanzi dei suoi soldati era ricomparso sulle frontiere del Marocco, tentando di sorprendere alcune piccole tribù nostre alleate al Sud Ovest di Tlemcen. Il malaugurato esito di questa intrapresa avea bastantemente rivelato la debolezza materiale e morale del decaduto Sultano, già formidabile, ma che ora non serba che il prestigio del suo nome.

E' però vero che la di lui apparizione sparse l'allarme in quelle contrade, ed il gen. Bedeau dovè prendere caute disposizioni per assicurare i nostri alleati da ogni serio attacco, stando però pronto a piombare sul nemico quando osasse presentarsi. Questo stato difensivo-offensivo, il migliore pel momento, durerà fintantochè l'avversa stagione non ci permetterà di portar più lungi le nostre armi, onde fugare Abdel-Kader da quell'estremo ricovero.

Noi impiegheremo questo tempo nell aprire con ardore sulle montagne al ponente e a mezzo giorno di Tlemcen, strade che possano facilitare la creazione dei nuovi stabilimenti che dovremo fondare sui diversi punti di quel territorio, per dominare ampiamente il paese, e togliere alle tribù recalcitranti ogni speranza di sottrarsi al nostro potere. L'Emiro aveva divulgato per tutto che un'armata innumerabile dei popoli del deserto, e particolarmente dei Beni-Zegdou, tribù confinante col Marocco, si raccoglièva per rovesciarsi sul territorio di Tlemcen, capitanata da lui. Pare di fatti che mossi dalla speraza del saccheggio e da promesse di danaro, che l'Emiro avea fatte, i Beni-Zegdou si fossero in gran numero riuniti cavalieri e fanti montati sopra a cammelli, ma che avendo richiesto il pagamento anticipato d'una parte della somma promessa, questa disordinata turba si è dietro il rifiuto di Abdel-Kader immediatamente dispersa, traversando ostilmente le terre degli Heumriani, fedeli di lui partigiani, e lasciandovi dolorosi vestigi del loro risentimento.

Altri dicono che questa riunione dei Beni-Zegdou non avvenne per istigazione dell' Emiro, ma contro la di lui volontà, e soltanto per assalire gli Heumriani. Il solo fatto avverato si è che questa riunione onde si erano intimoriti i nostri alleati, più non esiste; di quì si dee pure arguire che l'influenza di Abd-el-Kader su quelle lontane popolazioni si può riguardare come nulla.

Le ultime notizie a noi giunte della Smala sono che essa trovasi a Kes lir, punto situato al s. o. di Ouchda. Essa comprende appena 200 tende. Gli Hallaff, tribù appartenente al Marocco, la provveggono di granaglie; gli Heumriani di datteri. Tutto quello che resta all' Emiro di fanti e cavalli si trova raccolto sopra un punto del territorio del Marocco detto Beni-Jala non lungi da Messiouen. Il numero dei soldati è di 300 in 350 fanti e di 120 in 130 uomini a cavallo.

Le famiglie rimaste fedeli alla causa di Abd-el-Kader e che non si trovano alla Deyra son disperse sulle frontiere del Marocco in diversi punti, nei quali tutti si contano appena 1000 tende.

Dicesi che Abd-el-Kader, il quale non può celare alle popolazioni l'estremità a cui è ridotto, altamente proclami di fidare su due cose, cioè l'appoggio di Mulaï-Abd-el-Rahman, o la pace che quest' Imperatore gli farà concludere colla Francia. Egli aggiunge che se questa doppia speranza gli fallisce, si rifugierà nel sud per aspettarvi tempi più propizi.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 31 *Gennajo*

Invece di Tewfik bei, il quale, come erasi annunziato, doveva andare a Tunisi in qualità di commissario della Porta, partirà a quella volta fra pochi giorni nella stessa qualità Omer Gemal effendi.

—Nella scorsa settimana abbiamo avuto tempi assai disastrosi; e il 10 un naviglio carico, che traversava il Bosforo naufragò con una ventina di persone, le quali tutte perirono. Altre barche si sono anche perdute; e molte navi perirono tanto nel mar Nero, quanto nei Dardanelli, in Gallipoli e in altri luoghi. — Una bella nave carica di grano si è perduta nei Dardanelli, e l' equipaggio, cui riuscì salvarsi dall' onde, morì di freddo. Due soli uomini hanno sopravvissuto; ma la metà delle loro membra è gelata. Si teme che sieno accaduti molti disastri nel mar Nero. Il vapore che veniva da Trebisonda ha dovuto anche lottare colla tempesta, alla quale ha resistito; e quello che era partito martedì il 9 per Smirne, ebbe egualmente tempi così cattivi, che non ha potuto entrare in nessun porto, ed ha dovuto portare fino a Smirne i forestieri che aveva pei Dardanelli, per Gallipoli ec. *(G. G.)*

Digitized by Google

Si rileva dai giornali di Smirne che vanno fino al 9 di febbraio, che la riforma monetaria intrapresa dalla Porta ebbe già un principio di esecuzione. Furono messe in giro alcune monete d'oro da 100 piastre, che parvero non lasciar nulla da desiderare. In breve se ne conteranno altre d'oro da 50 e da 25 piastre, poscia d'argento da 20, da 10 e da 5 piastre, e forse in seguito di rame per tener luogo delle monete più piccole. Quei giornali parlano con grande elogio di questa riforma, e ne traggono un argomento favorevole per l Impero Ottomano pel modo con cui venne eseguita; senza che il governo abbia avuto bisogno di prestiti, ne d'intaccare le rendite future. Essi la considerano come un immenso benefizio al commercio, le cui transazioni sono per tal modo rese più regolari, ed è tolto alimento alla Lebbra dell'agiotaggio così funesta in quei paesi.

Gli stessi giornali assicurano che il governo ottomano sta per intendersi colle cancellerie delle ambasciate europee, onde stabilire in Costantinopoli un sistema di polizia tale da poter antivenire i molti disordini che hanno luogo presentemente tuttodì, a cagione delle non bene determinate relazioni in cui si trovano i sudditi europei colle autorità del luogo. Essi danno come prova di fatto sull'urgenza d'intendersi in ciò, una rissa sanguinosa avvenuta giorni sono a Pera fra alcuni Cefaleni e la polizia che andò a mettervi ordine.

L' *Impartial* dice che le notizie dell'Albania, sono più favorevoli che per l'addietro. A Salonicco venne fatto un censo di tutti gli Albanesi, e si trovò che il loro numero ascende a 5000. (*Ver.*)

Leggesi nella corrispondanza del *Giornale di Francfort*:

« Lo stato delle cose in Albania non è in piena tranquillità; anche i paesi limitrofi si trovano in qualche fermento. Namek pascià, il quale ultimamente ha percorso tutta l' Albania e che da breve tempo è ritornato a Costantinopoli ha fatto in un gran consiglio dei ministri una minuta relazione di quanto in quelle contrade ha potuto osservare indicando le misure, secondo esso più opportune per ristabilirvi l' autorità del divano ed un completo ordine. (*Deb. e Com.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 23 Febbrajo ed altri*)

I giornali di Londra del 21 riportano la continuazione della discussione che ha avuto luogo nella Camera dei Comuni relativamente agli affari d'Irlanda: essi contengono altresì importanti osservazioni sulla voce che si è sparsa e che sembra fondata, della presa di possesso di Othaiti in nome della Francia.

— La Camera dei Deputati di Parigi ha jeri deciso che la proposizione del sig. Remusat non sarebbe presa in considerazione.

— Il Duca di Montpensier, partito il 16 da Marsilia, è giunto a Philippeville il 18. La nave che portò S. A. R. in Affrica era di ritorno a Tolone il dì 21.

— I giornali annunziano che un nuovo terremoto si è sentito a San Vincenzo, Santa Lucia, alla Domenica e nelle altre isole vicine.

— Il 19 dovea salpare da Brest la corvetta a vapore l'*Archimede* colla delegazione commerciale nella China, ed un'immensa collezione di mostre dei prodotti dell'industria francese.

SPAGNA. — Le più recenti notizie che si hanno di Madrid sono del 18 febbrajo:

Una circolare è stata indirizzata al corpo diplomatico estero, ai Grandi di Spagna ed al clero per annunziar loro che la Regina Isabella II. è decisa di recarsi incontro a sua madre sino ad Aranjuez. Sono pregati a voler accompagnare S. M., facendo loro conoscere che questa attenzione le sarà accetta.

Una lettera di Madrid fa conoscere essersi scoperta a Teruel una congiura diretta ad inalberare la stessa bandiera degl'insorti di Alicante. I principali motori di questa congiura sono stati arrestati; essi dovevano comparire davanti ad una commissione militare.

Il sig. Sancho, ministro plenipotenziario e inviato straordinario di Spagna presso S. M. B. è richiamato. Si annunzia che il sig. marchese di Viluma è stato nominato per succedergli; ma sembra che il sig. di Viluma non voglia accettare questo posto.

Il 14 a sera le cose erano nella medesima condizione in Alicante; il gen. Roncali continuava a ricevere dei rinforzi di truppe, mercè le quali stringeva vie più il blocco; per cominciare attivamente le operazioni attendeva parecchj mortai e cannoni di grosso calibro che aveva richiesti a Valenza.

Il giorno medesimo, nella mattina, sette degli uffiziali fatti prigionieri a Elda dal gen. Pardo sono stati moschettati sotto le mura di Alicante. Questi disgraziati sono: il luogotenente colonnello Vesalio, il comandante Mena, il capitano Gil, il luogotenente delle dogane Villa-Padierna, Algarra, Molina e Blanco. Il capitano generale ha pronunziato, dopo l' esecuzione, una allocuzione alle truppe.

Il governo ha ricevuto d'altra parte la notizia che il colonnello Pinzon è riuscito a catturare due feluche degl' insorti di Cartagena.

Mancano le notizie recenti di Cartagena.

Il generale Cordova organizzava a Murcia una colonna colla quale dovea mettersi in marcia per formare il blocco di Cartagena.

Le lettere particolari giunte da Alicante, riguardano concordemente la condizione degli insorti come pessima. La guardia nazionale di Alicante fu presa da un profondo scoraggiamento. Senza gli avvenimenti di Cartagena, questa città sarebbe già resa.

Scrivono da Valenza il 14 febbrajo:

Gli avvenimenti d' Alicante si complicarono a quelli di Cartagena, per l' imprevidenza del generale Requena, che si è lasciato soprendere non avendo conservato forze bastevoli a far fronte agli agitatori di Cartagena, ch'erano un pugno di miserabili.

Un blocco rigoroso è stabilito sulla parte della costa, tra Benidorme e la riviera Almanzora. La flottiglia spagnuola e i guardacoste esercitano una rigorosa vigilanza; le istruzioni dei capitani sono di non lasciar fuggire alcun individuo implicato nell' insurrezione.

Scrivono da Barcellona che alcuni arresti ebbero ivi luogo, fra gli altri quello di un negoziante assai ricco il sig. Borell. Parecchie visite domiciliari condussero alla scoperta di armi e munizioni; i ritenitori di queste armi sono stati posti in prigione e saranno giudicati da una commissione militare. Fra questi trovasi un abitante di Gracia nella cui casa si rinvenne un deposito di 25 fucili. (*F. Fr. e G.*)

I. E R. COLLEGIO TOLOMEI

La Deputazione Economica rende noto come con Sovrano Dispaccio del dì 11. Febbrajo 1844. S. A. I. e R. ha ordinato che le Lezioni di Equitazione che si davano ai Nobili Alunni nella R. Cavallerizza, sian d'ora in avanti date nell'interno di questo Collegio da un Maestro di Equitazione che avrà l'obbligo di tener sempre due Cavalli forniti per la Scuola e di dare le consuete Lezioni a quelle condizioni che saranno dalla Deputazione sottoposte alla Sovrana Sanzione.

Siena 27. Febbrajo 1844.

Gio. Batta. Pannilini Segretario.

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica 3. Marzo 1844. a ore 8. nel Salone avrà luogo il dilettevole Giuoco della Tombola e Tombolone per le persone, che hanno sottoscritto o sottoscriveranno il Programma a stampa circolato il 16. Luglio 1842.

PREZZO DELLE CARTELLE

Per la Tombola L. — 10 — || Per il Tombolone L. 1 — —

L' incasso di ciascuna Tombola prelevate le solite spese, sarà aschi prima segnerà la Cinquina.

Per il Tombolone, un terzo dell'incasso a chi prima segnerà la Cinquina, e due terzi per quello che segnerà tutti i quindici Numeri.

Digitized by Google

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Domenica prossima 3. Marzo corrente a ore 12. 1/2. di mattina avrà luogo per le persone ammesse uno dei soliti Esercizj Musicali di cui formerà soggetto oltre alcuni pezzi vocali, il Settimetto in *Do* di Mozart, e il Quintetto in *Re* per Flauto principale di Romberg eseguito dal sig. Prof. Cesare Ciardi.

VINCENZO PIAMONTI Impresario dell' *Arena Goldoni*, aprirà quest'anno la suddetta Arena nella Stagione della Primavera con la Drammatica Compagnia *Domeniconi*, condotta e diretta dal signor *Gaetano Coltellini*. E la Stagione dell' Estate proseguirà colla Compagnia *Rosa*.

LA MEDICINA DELLE PASSIONI

O LE PASSIONI CONSIDERATE RELATIVAMENTE ALLE MALATTIE, ALLE LEGGI ED ALLA RELIGIONE

DEL DOTT. G. B. F. *DESCURET*

Traduzione Italiana con Note eseguita sull' ultima Edizione Francese per cura del Padre Tanzini delle Scuole Pie, *Vol. unico in 8.° grande di 500. pagine.*

Si vende dall'Editore Alcide Parenti in Via Valfonda Num. 4480. alla Direzione della Gazzetta Medica in Via del Castellaccio N.° 6405, alla Libreria Molini, alla Libreria Ricordi e presso i primarj Librai di questa Città al prezzo di Paoli 15.

Nello Stabilimento di Luigi Molini in via degli Archibusieri trovasi vendibile il Libro col seguente titolo

SULLA PRIGIONE DELLO SPIELBERG

E SULLO STATO ATTUALE D' ALTRE PRIGIONI

OSSERVAZIONI

Del Cav. Primo Ronchivecchi.

con alcuni cenni sull'origine, e progresso del miglioramento nella Disciplina dei Stabilimenti Penitenziarj in Inghilterra, e in America, col Rapporto intorno al Congresso Scientifico di Grätz presentato all' I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili, e col testo, e Traduzione dei Discorsi proferiti nelle Adunanze Generali de'18. e 23. Settembre 1843. da S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Giovanni d'Austria, da S. E. il sig. Conte di Wickenburg Governatore della Stiria, e dal Professore Langer, non meno che dei Statuti della Società dei Naturalisti, e Medici della Germania.

Il prezzo di questa pubblicazione è dall' Autore rilasciato a benefizio dei Liberandi dal nuovo Carcere Penitenziario delle Murate.

CAPPELLI DI FELPA FINI, E SOPRAFFINI PER UOMO A PAOLI 7. 9. 11. e 15.

I sudd. sono di ultima moda, e si vendono nel Bazar Buonajuti.

INCERATI GIALLI DI SETA a Paoli 4. l' uno, e

INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4. il braccio.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

BURNIER E GRILLI

In Firenze presso la Porta a Prato

Questo Stabilimento fino ad ora sotto la Ditta « Silvestro Grilli » va a ricevere sotto tutti i rapporti un più esteso sviluppo, per intervento in special modo del sig. Federigo Burnier fondatore di quello di simil genere esistente ora in Torino sotto la Ditta Eugenio David e C.

Vi sono disponibili subito Gelsi, Alberi da frutto, Alberi ed Arbusti sempre verdi e spogliantisi, Camelie, Azalee, Rhododendri, una ricca collezione di Rose, e varie altre piante fini; e le necessarie misure sono state prese onde arricchirci di quanto vi è di più ricercato in tutti i generi per quindi farne stampare il Catalogo, che sarà spedito franco a chiunque ne farà la richiesta.

Abbiamo intanto fatto già acquisto di una Serie di Dahlie della più gran bellezza nei due generi, oggi di preferenza ricercati « *Perfezione*, e *Variegate* » le quali, insieme colla scelta delle più rimarchevoli fra quelle che già possedevamo, saranno vendibili ai prezzi seguenti nel corso del prossimo Aprile a misura che vegetando offriranno sicurezza di riuscita.

N.° 50	Dahlie miscuglio di belle varietà tutte doppie	L.	25 — —
» 12	Dette in 12 varietà scelte	»	12 — —
» 12	Dette prima scelta	»	18 — —
» 12	Dette « perfezione »	»	24 — —
» 12	Dette « Variegate »	»	40 — —
» 50	Dette fra le quali una gran parte « Perfezione e Variegate »	»	100 — —

Gli ultimi acquisti non essendo moltiplicati in gran copia le commissioni si eseguiranno per data d'Iscrizione, e la consegna, o spedizione sarà accompagnata, specialmente per le nuovità dalla descrizione del respettive fiore.

Lo Stabilimento s'incarica di far piante e disegni di Giardini, e Parchi Inglesi, non che della materiale esecuzione dei medesimi a prezzi fissi stabiliti anticipatamente, compreso il valore delle piante occorrenti.

Che i nostri Connazionali ci diano incoraggiamento, e noi dal canto nostro potremo offrir loro il mezzo di procurarsi con grande economia, atteso il risparmio delle gravi spese, e rischj di Viaggio, tutto ciò che può servire a secondare tanto nella parte utile, quanto nella dilettevole il loro naturale genio per l' agricoltura.

Nel Bazar Buonajuti N. 7.

Sigari a Pipa per fumare il Tabacco trinciato di nuova invenzione di Parigi a Grazie 4. l'uno.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

15734. Bazzini. Variations brillantes et finale sur un thème de la Somnambule de Bellini, pour le Violon, avec accompagnement de Piano, Op. 3. . . . . Paoli 6 2/[illegible].

15409. Truzzi. La Gioja delle Madri. Raccolta di piccoli divertimenti sopra Opere moderne per P. F.e a 4. mani. Op. 66. 1. Libro prima *sui Lombardi* . . . . . » 2.

15410. ——— Libro secondo *sul Nabuco* . . . . . » 2

15411. ——— Libro terzo *sui Lombardi* . . . . . » 2

15412. ——— Libro quarto *sui Lombardi* . . . . . » 2

Linda di Chamounix ridotta per Flauto solo da Pagani.

15486. Atto primo . . . . . » 6 2/[illegible].

15487. Atto secondo . . . . . » 3 1/[illegible].

15488. Atto terzo . . . . . » 3 1/[illegible].

Opera completa . . . . . » 10

L' altra riduzione già pubblicata sotto i numeri 14297. a 14300. è di altro genere, cioè composizione di Farrbach in forma di Studj.

SAPONE ALL' USO INGLESE

Gran deposito in Firenze alla Drogheria di Margherita Cassotte in Calimara, alla Drogheria al Canto alla Cocuzia all'insegna del Nome di Maria, ed alla Drogheria all' insegna del Giglio in Piazza Soderini sotto la Locanda Schneiderff, a soldi sei la libbra.

GRAN RIBASSO

VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

Vasi a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo, e un Paolo e mezzo compreso il piattino. — Serviti completi da 12. persone d' ultimo gusto a Paoli 36. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da 12. persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — Candelabri, Orologi, Vini, Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Grazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO

DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, sou pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n'aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515.

(1) Vedasi l'opuscolo.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	16 1/2	a 17 —	
Detti Civitella	»	14 1/2	a 15 —	
Detti Mischiati	»	14 1/2		..... *il Sacco*
Detti Grossi	»	13 1/2	a 14 —	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		..... *la Soma*
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	34 —		
Detto buono	»	33 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	»	28 —		*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	35 —		
Detto lavato pasta verde	»	23 —		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	31	comp.° il fusto,	*le libbre* 100
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	38 —	a 38 1/3	
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —	— —	

Digitized by Google

Numero 18. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 2. MARZO*

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditor Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Lorenzo Bonini Caffettiere e Negoziante domiciliato in Firenze sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Giudice Commissario e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 21. Marzo pros. fut. a ore 12. meridiane nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale procederà d' ufizio alla nomina del Sindaco definitivo suddetto.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 26. Febbrajo 1844.
F. Berti Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze " primo Turno Civile " con Sentenza proferita il dì 26. Febbrajo cadente alle Istanze di Giovanni Massai Negoziante Pizzicagnolo domiciliato a Firenze, ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di determinare quando occorra l' epoca della retrotrazione del fallimento stesso. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli sopra gli effetti, libri, e carte al fallito appartenenti il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini in Giudice Commissario, ed il sig. Gaetano Vestri in Agente al detto fallimento con facoltà a quest' ultimo quando lo reputi opportuno nell' interesse dei Creditori di tenere aperta la Taberna del fallito per continovare l'esito a dettaglio delle Merci esistenti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 1. Marzo 1844.
Gaet. Boboli Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze " Secondo Turno Civile " con Sentenza proferita sotto dì 24. Febbrajo caduto alle istanze di Antonio Guerrini Negoziante Tintore domiciliato a Firenze, ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di dichiarare a qual' epoca dovrà retrotrarsi detto fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli al Negozio di Tintoria, ed a tutti i Magazzini, Carte, ed effetti mobili al detto fallito spettanti. Ha ordinato il trasporto del fallito stesso nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Auditor Giovanni Franchi in Giudice Commissario, ed il sig. Luigi Dufresne in Agente al detto fallimento, con autorità a questo compiti che siano gli Inventarj giudiciali di tenere aperto il Negozio di Tintoria qualora lo creda dell'interesse dei Creditori

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 1. Marzo 1844.
Gaet. Boboli Coad.

La Sentenza proferita dalla Regia Corte prima Camera Civile nel dì 5. Febbrajo cadente omologò il Concordato che il sig. Francesco Cambiagi aveva proposto nel dì 25. Ottobre 1843. ai Creditori della Ditta *Carlo Cambiagi*, e di lui stesso, che lo accettarono e riabilitò il sig. Cambiagi al Commercio.

In ordine a questa risoluzione la Stamperia Granducale continoverà ad esser condotta sotto il nome di *Francesco Cambiagi*, e colle condizioni espresse nel detto Concordato.

Fatto a Firenze li 29. Febbrajo 1844.
Francesco Cambiagi.
Jacopo Alessandri Direttore.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze li 7. Febbrajo 1844.

Sulle istanze avanzate dal sig. Lorenzo Giavannini con sua scrittura del 24. Gennajo 1844. ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Biagio Oliva e suoi Autori tanto mediati che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una Casa posta nella Terra del Borgo S. Lorenzo, e precisamente in Via Malacova già di pertinenza di detto Biagio Oliva per la somma di L. 2810. liberata ai pubblici Incanti avvenuti avanti la Porta di questo Tribunale del 5. Settembre 1843. a favore del sig. Pietro Manescalchi, e dei relativi frutti alla ragione del 5. per 100. in anno dal giorno dell'approvazione di detta liberazione pronunziata da questo Tribunale con Decreto del 22. Novembre 1843. omettendo atteso lo scarso numero dei Creditori la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria; Assegna ai Creditori iscritti di detto Biagio Oliva, e dei suoi Autori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotti in Cancelleria di questo Tribunale i loro documenti e titoli a forma della legge per procedere in seguito a quelle dichiarazioni che saranno di ragione.

Spese a carico del prezzo della suddetta Casa da prelevarsi con privilegio.

Firmato al Giornaletto
Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni C.
Per copia conforme
D. G. FRANÇOIS.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che l'incanto delle due Case di proprietà del pupillo sig. Cesare del fu Martino Mazzoni, e del quale fu dato avviso al Pubblico nel Giornale Giudiciario del 23. Dicembre 1843. di N.° 97, e che in esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Firenze del 9. Agosto 1843. doveva aver luogo la mattina del 16. Gennajo 1844. avrà luogo invece la mattina del dì 22. Marzo 1844. alle ore 11. antimeridiane.

D. *Francesco Cozza* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Samminiato all' Udienza del dì 8. Febbrajo 1844.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate dalla sig. Luisa Tanciani Mini ne' Barbolani De Conti da Montauto con la sua scrittura de' 23. Gennajo prossimo passato, surroga a Messer Achille Farolfi, passato all' altra vita, Messer Vincenzio Pellicini all'oggetto, e con l'incarico di proseguire, e portare a termine l'istruzione del Giudizio di Graduatoria dei Creditori dell' Eredità giacente del fu Giuseppe Salvadori, e aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni, e soprassuoli acquistati dal sig. Dott. Francesco Salvadori liberatario in proprio, e nei Nomi di che in Atti, e della cui procedura era stato incaricato lo stesso Mess. Farolfi con Decreto de' 5. Gennajo 1843. — Ordina la Notificazione del presente Decreto a tutti i Creditori comparsi, e dichiara che le spese occorse per la prolazione del medesimo, e sua relativa notificazione che sommariamente tassa in lire 146., dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo dei Beni che va a distribuirsi nel presente Giudizio. E tutto ec. mandans ec.

Firmato — *Alessandro Gatteschi* Presid.
A. Boschi Coad.
Per copia conforme
Dott. *Enrico Bonfanti.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto emanato dal sig. Potestà Regio di Monte Varchi ne'23. Febbrajo 1844. ad istanza del sig. Antonio Rubeschi, come Tutore del sig. Francesco Paladini di Ambra, previa autorizzazione del Consiglio di Famiglia assistente a detta Tutela, con Deliberazione de'20. Novembre 1843., e in detto giorno omologata da detto sig. Potestà.

La mattina del dì 11. Aprile 1844. a ore undici avanti la porta del Palazzo Pretorio di Montevarchi avrà luogo la Vendita Volontaria per mezzo di pubblico Incanto dell' appresso Immobile di proprietà di detto Pupillo Paladini, ed in piccola parte di dominio diretto del Regio Ufizio del Bigallo per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente al di sopra del prezzo di scudi 400. fiorentini, stato offerto come in Atti, e con i patti, e oneri, di che nella Cartella d' Incanti esistente in detto Tribunale.

Descrizione dell' Immobile

Un pezzo di terra seminativa, vitata, pioppata gelsata, e pomata di st. 15. a seme circa, e a misura braccia 75024. in Sez. H. Particella N.° 288. Art. di Stima 234., con rendita imponibile di Lire 69. 92., posto nel Popolo di Ambra, Comunità del Bucine, Potesteria di Monte Varchi, luogo detto il Valcello, e Campo della Compagnia, di dominio diretto in piccola parte dell'Ufizio del Bigallo della Città di Firenze, a cui è dovuto l' annuo Canone di Lire 12.

M. *Luigi Mattei* Proc.

Digitized by Google

I signori Cesare, Vincenzo, ed Alessandro, respettivamente fratelli, figli, ed Eredi del fù sig. Gaetano Corsi, rendono pubblicamente noto, che Antonio Sardelli essendosi volontariamente dimesso dall' agenzia della loro Fattoria denominata Galiga, e Tassinaja a Montefiesoli, posta nella Comunità del Ponteassieve, ed essendo stati liquidati, e conteggiati, con detto Agente tutti gli interessi relativi all'amministrazione da esso tenuta a tutto il dì 21. Febbrajo 1844. dichiarano di non riconoscersi tenuti nè obbligati per qualunque dependenza che abbia relazione alla citata amministrazione anteriormente a detta epoca, e siccome la proprietà di detta fattoria, e sue dependenze appartiene a forma dell' assegno al signor Alessandro Corsi Casini, nel dichiarare lo stesso, che nell' agenzia suddetta è succeduto Pietro Monticelli intende confermare l' avviso, che i lavoratori addetti, alla detta Fattoria, non hanno facoltà, di vendere, ne comprare, Bestiami ne altro relativo, a detta amministrazione senza ordine e consenso in scritto del rammentato Pietro Monticelli nuovo Agente.

EDITTO

L'attual Potestà del R. Tribunale di S. Fiora deduce a pubblica notizia che con Decreto del dì 25. Gennajo 1844., è stata ammessa Maria Serafina Doretti Vedova Modesti ad adire l'Eredità del fù Don Pietro Vannozzoni già Arciprete di S. Fiora, col benefizio della Legge, e dell'Inventario stato già questo compilato fino del dì Settembre 1843. ed è stato altresì assegnato il tempo, e termine di giorni quindici decorrendi dal giorno in cui il presente Editto sarà inserito nel Giornale degli Atti Giudiciarj a chiunque possa essere interessato in detta Eredità a comparire in questo Tribunale, e dedurre, e giustificare quanto possa essere di suo interesse qual termine decorso sarà proceduto a quanto viene prescritto dal disposto delle veglianti Leggi in materia.

Dal Tribunale di S. Fiora
Li 5. Febbrajo 1844.

G. Fonio Pot.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Gio. Batta. Manfredini Giudice Commissario al Fallimento del signor Cipriano Montagnani commerciante domiciliato a Castel Fiorentino, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 13. Marzo prossimo futuro a ore 11. precise avanti del medesimo sig. Auditor Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza per presentare la nota tripla prescritta dall'art. 480. del Codice di Commercio, per servire alla nomina dei Sindaci provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 23. Aprile successivo, i titoli di loro Credito contro detto Cipriano Montagnani, per procedere quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento dei medesimi alla presenza del Sindaco o Sindaci provvisorj, e del prelodato Illmo. sig. Auditor Giudice Commissario nel tempo e modo stabiliti dall'art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di S. Miniato
Il dì 22. Febbrajo 1844.

Pandolfini Barberi Canc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Figline sotto dì 26. Febbrajo stante alle istanze dei sigg. Luigi, e Bartolommeo Zio, e Nipote Banchi di Figline dimoranti in Perugia, e dei Contutori del Pupillo Francesco del fù Dionisio Banchi autorizzati con Deliberazione Consiliare del dì 21. detto omologata con Decreto del successivo dì 23. la mattina del dì 16. Aprile prossimo, e giorni successivi occorrendo saranno esposte in Vendita Volontaria al pubblico Incanto le ragioni livellarie della infrascritta Casa per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sulla stima resultante dalla Perizia giudiciale del sig. Salvador Giuseppe Dell'Imperatore del dì 23. detto esistente in Atti cioè

Il dominio utile, e le ragioni livellarie di una Casa di Dominio diretto della Pia Opera Rosi posta in Via Maestra della Terra di Figline segnata di Numero Comunale 175. composta di tre piani, e di N.° 16. stanze, e un terrazzo latamente descritta, e confinata in detta Perizia, gravata della rendita imponibile di L. 129. e cent. 59. e dell' annuo Canone di L. 39. 10. — per il prezzo di Scudi 260. con tutte le condizioni, ed oneri di che nella Cartella d' Incanti esistente in Atti.

S' intimano perciò i Creditori tanto certi, che incerti dei sigg. Istanti in proprio, e ne' Nomi a comparire volendo agli Incanti suddetti con dichiarazione che la non comparsa, e la mancanza di alcuna deduzione importerà la piena approvazione alla Vendita di che si tratta a tutti gli effetti di ragione.

Mess. *Tommaso Toti* Proc.

AVVISO DI VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto sotto di 12. Dicembre 1843. alle istanze del sig. Giovanni Sarteschi di Pereta, la mattina del dì 8. Aprile 1844. alle ore 11., avanti la porta del Tribunale predetto sarà proceduto alla vendita per mezzo d'Incanto dell'infrascritto Stabile spettante al sig. Luigi Avunti possidente domiciliato ed abitante in Scansano per il prezzo di L. 3939. 4. 4. resultanti dalla Perizia del sig. Stefano Tondi del 24. Ottobre 1843., e colle condizioni inserite nella Cartella d' Incanti del dì 14. Febbrajo 1844., esistenti tanto la Perizia, che la Cartella suddetta nella Cancelleria del Tribunale Collegiale sunnominato nel Processo di N.° 2825. al quale ec.

Stabile da vendersi

Un tenimento di terreno pascibile, e macchioso della estensione di circa moggia otto situato nella Comunità di Scansano in Contrada il *Salajolo*, denominato *i Sogli*, al quale confinano Francesco Pasquinelli, Fosso dei Molini, Fosso Bagnatojo, Niccolò Ghio, Strada della Marsigliana, e se altri ec. e che nelle Mappe Catastali della Comunità suddetta corrisponde alle particelle di N.° 1.° 3. 4. e 5. della Sezione S., colla rendita imponibile di L. 72. e cent. 11.

Luigi Padelletti Proc.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del primo Aprile 1844. alle istanze di Giuseppe Barghini dimorante a Staffoli, in ordine al Decreto proferito dal Tribunale di Castel Franco di sotto il 14 Febbrajo 1844., ed alle ore 11. di detto giorno avanti il pretorio di detto Tribunale, verrà posto in Vendita Volontaria per via di pubblico Incanto. — Un Podere posto in Orentano Comune di Castel Franco di sotto, di proprietà di detto Barghini, per Scudi 1829. 4. 13. — e descritto nel quaderno d'oneri esistente in atti, e con i patti e condizioni inseriti nel medesimo.

Castel Franco di sotto li 15. Febbrajo 1844.

D. *Gaspero Cristiani* Proc.

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano li 26. Gennajo 1844. sulle istanze del sig. Mario Mastacchi Salvi d'Asinalunga, e del di lui consulente sig. Giuseppe Agnolucci, nella mattina del 25. Aprile 1844. a ore 11. avanti la porta esterna di detto Tribunale sarà proceduto alla vendita forzata dell'appresso Stabile già spettante al fu Domenico Olivieri di Farnetella, la di cui Eredità giacente rappresentasi dal Dott. Gio. Batta. Papi di Montepulciano, per il prezzo resultante dalla Perizia giudiciale del signor Lorenzo Chellini, e con le condizioni in atti esistenti, e rese note al Pubblico.

Stabile da vendersi

Un appezzamento di terreno denominato *Campreti* situato in collina, terreno sterilissimo di sua natura, lavorativo, vitato, olivato, e pomato, situato nel Popolo di S. Gio. Battista a Farnetella, Comunità d'Asinalunga, descritto ai Campioni di quella Comunità sotto i N. 367. 396. 397. della Sezione C. con i N. di stima 360. 386. 3.° e 387., dell'estenzione di braccia quadre 30,686. con il fruttato imponibile di L. 6., e cent. 37.

Dott. *Filippo Ghezzi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Roccastrada nel dì 12. Febbrajo 1844. e ad istanza di Ferdinando, Maria Onesta, e Carolina Corti di Casale di Pari Tutore e Tutrice di vari pupilli Corti rappresentati da Messer Angiolo Pineschi debitamente autorizzati.

A ore 11. antemeridiane del dì 30. Marzo 1844. nella Piazza di Civitella Marittima sarà proceduto alla Vendita Volontaria per mezzo di Pubblici Incanti degli infrascritti Stabili sulla stima ai medesimi attribuita dalla relazione del Perito sig. Giovanni Aucilli esistente in atti e colle condizioni di che in processo.

Descrizione degli Stabili da subastarsi

1.° Un appezzamento di terreno denominato Mortineti di stara 2., e mezzo situato in Corte di Civitella Vicariato di Rocca Strada Comunità di Campagnatico Cura e Popolo di S. Maria dei Monti valutato al netto di ogni detrazione L. 245.

2.° Una vigna detta Forestole di stara quattro situata in Corte Vicariato, Comunità, e Cura suddetti valutate al netto di ogni detrazione L. 210.

Mess. *Angiolo Pineschi.*

Visto. — Dalla Canc. del R.° Vicariato di Roccastrada
Li 21. Febbrajo 1844.

G. Monaldi Canc.

La sig. Adelaide Bernicci vedova Battaglia di condizione addetta alle cure domestiche domiciliata in Pisa rappresentata da M. Valentino Del Bubba, come Erede beneficiata del defunto suo fratello sig. D. Federigo Bernicci Medico Condotto a Livorno, in ordine all'Istrumento del dì 26. Febbrajo 1844. rogato Della Santa registrato in Pisa in detto giorno, ed in seguito di Decreto della Giudicatura Civile di Pisa del dì 28. Febbrajo detto, cita tutti i Creditori, ed interessati, in detta Eredità, a presentarsi volendo nella mattina del dì 14. Marzo 1844. a ore 12. meridiane nella Casa di detta Erede beneficiata posta in Pisa in Via S. Martino al N.° 584. per assistere alla formazione del Solenne Inventario mediante i rogiti di pubblico Notaro, di tutti gli assegnamenti attenenti a detta Eredità, alias ec. e tutto ec. affinchè ec.

Fatto a Pisa li 29. Febbrajo 1844.

L. Gasperini C.

Per copia conforme — M *Del Bubba.*

L' Illmo sig. Giudice Civile del Circondario di S. Marco di Livorno.

In seguito della notizia comunicata a questo Tribunale con lettera dell'Illmo. sig. Commissario di Polizia del Circondario S. Marco di Livorno del dì 16. Febbrajo stante della morte in questa Città avvenuta del Medico di Parigi Dott. Carlo Alessandro Archambauld senza aver lasciati presso di se Eredi conosciuti; Assegna il tempo, e termine di mesi due a tutti coloro che possono avere interesse nell' Eredità del suddetto Archambauld a presentare le relative formali istanze avanti questo Tribunale alias decorso termine decorso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione previa la nomina di un Curatore che rappresenti l'Eredità Jacente. — E tutto ec. mandans ec.

All'Udienza del dì 19. Febbrajo 1844.

Sottoscritti all'Originale

Il Giudice Civile *Michele D'Angiolo.*

G. Bindi C.

Per copia conforme — *A. Cempini* Coad.

Digitized by Google

NUMERO 28.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 5 Marzo

REGIO ARCHIVIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 22 Febbrajo

L'occupazione di Taïti per parte delle forze francesi è stata il soggetto d'interpellazioni nelle due Camere. Lord Brougham, nella Camera Alta, e Sir Giorgio Grey, nella Camera dei Comuni, hanno domandato ai Ministri se la notizia di questo fatto era esatta. Lord Aberdeen si è limitato a rispondere che egli considerava il fatto come certo, che lo ha sentito con dispiacere, ma che non era ancora in grado di darne alcuna spiegazione.

Sir Roberto Peel ha detto, quasi negli stessi termini, che egli era assai dolente dell'accaduto, ed ha aggiunto di non credere che il comandante della stazione francese abbia agito in virtù d'instruzioni del suo Governo; che, del resto, essendo alcune comunicazioni su quest'oggetto state aperte col Governo Francese, egli non poteva, quanto al presente, dirne di più. Quest'incidente non ha avuto altro seguito.

—La discussione sull'Irlanda continua. Nell'ultima seduta, Sir Thomas Wylde, antico Avvocato-generale del Ministero Melbourne, aveva parlato per quattr'ore consecutive. Oggi gli ha risposto il sig. Smith, avvocato-generale d'Irlanda, che ha preso a giustificare su tutti i punti il processo intentato a O'Connell. Il suo discorso, che ha occupato tutta la seduta, è stato molto applaudito.

Secondo il desiderio espresso dal primo Ministro, la discussione sull'Irlanda dovrebbe rimaner chiusa domani. Egli disse di trovar conveniente che la Camera adottasse qualche temperamento, onde mettere un termine a discussioni aperte già da 15 giorni, ed alle quali egli stesso era obbligato di prender parte.

Nella sessione tenutasi il dì 19 alla Camera dei Lordi, lord Monteagle chiamò la speciale attenzione del Governo sulla necessità di facilitare le comunicazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda per mezzo d'una strada ferrata che anderebbe ad Holyhead. Il duca di Wellington ha dichiarato a nome del Governo che non si trascurerà nulla per conseguire un tale scopo.

—Daniel O'Connell si recò jeri all'adunanza della Società contro la legge dei cereali, tenutasi nel teatro di Covent-Garden. Questa grandiosa sala era illuminata come nelle sere di gran festa, e fino dalle ore 5 pomeridiane vedevasi una folla di circa 5000 persone assediarne le porte; alle ore 7 fu affisso alla porta principale un cartello in lettere cubitali che diceva: *La sala è piena.*

— I fogli d'oggi annunziano l'arrivo in questa metropoli da Lisbona del marchese de Fayal, figlio del duca di Palmella. Non si dice se il marchese sia incaricato di qualche missione del governo portoghese.

—Il *Diario* dell'Avana, del 10 Gennajo, pubblica gli articoli di una convenzione stipulata per l'aggiustamento delle differenze fra l'Inghilterra e il Messico. Col primo articolo è convenuto che le ostilità preparate per parte dell'Inghilterra contro il Messico sieno sospese; col secondo, che la squadra inglese visiterà tutti i porti del Messico e vi sarà salutata da tutte le batterie; col terzo, che una casa inglese sarà risarcita dai danni recati ad essa dal governo messicano; col quarto, che l'Inghilterra si obblighi di richiamare il presente suo ministro dal Messico, e nominarvi un altro, salvo l'approvazione del governo messicano: il nuovo ministro non presenterà le sue lettere di credito che dopo la ratificazione di questi patti. *(Deb., Com., G. G. e Mil.)*

FRANCIA

Parigi 25 Febbrajo

Jer l'altro il generale Allard presentò alla Camera dei Deputati il suo rapporto sulle petizioni relative alle fortificazioni di Parigi. Il nome (dice il *Debats*) dell'onorevole relatore non poteva lasciar dubbio sulle sue conclusioni; esse furono puramente per l'ordine del giorno, vale a dire di non far caso delle suddette petizioni. Ma l'importanza della questione, e soprattutto l'importanza del rapporto, ha determinato la Camera a rimettere la discussione al sabato 2 marzo. Frattanto i giornali che sul punto delle fortificazioni non professano opinioni concordi, fanno del suddetto rapporto l'oggetto della loro polemica.

La Camera ha sanzionato il credito proposto pei funerali del maresciallo Drouet d'Erlon, e per la pensione vitalizia a favore della di lui figlia.

— Leggesi nel *Giornale dell'Havre* del 23 febbrajo le seguenti notizie di S. Domingo:

Una corrispondenza particolare, da Porto Repubblicano 22 gennajo, dice che il sig. Barrot lasciò Haiti il 18 detto, imbarcandosi sulla corvetta *L'Alba* dopo aver terminate le negoziazioni di cui egli era incaricato, e che non hanno preso il giro desiderato dal Governo d'Haiti. Quest'ultimo non ottenne alcuna riduzione sulla somma del suo debito, e nessuna dilazione gli è stata accordata pel pagamento degli arretrati scaduti. Il sig. Barrot porta seco un acconto di 300,000 piastre forti. Sono rimasti in rada del Porto-Repubblicano la *Nereide* con bandiera d'ammiraglio e i due brick il *Genio* e la *Farfalla*.

— Abbiamo avvisi di Costantina del 15. Il giorno 7 una parte della colonna destinata all'impresa di Biskara si è messa in viaggio. Si tratta di snidare da questo borgo o città 300 soldati regolari che Abdel-Kader ha potuto raccozzarvi.

(Deb. e Comm.)

AFFARI DI SPAGNA

I giornali e le corrispondenze di Madrid vanno fino alla data del 19 febbrajo. — Leggesi in quelle del 17:

« Il Presidente del Consiglio, dopo aver ricevuto dall'Ambasciatore di Francia comunicazione officiale della partenza della Regina madre per la Spagna, si è affrettato a recare questa notizia alla Regina. S. M. ha manifestato sul momento al primo

Digitized by Google

Ministro il desiderio che Ella avea di scrivere alla Madre, perchè mettendo il piede sul territorio spagnuolo ella trovasse lettere delle sue figlie. Un corriere latore delle stesse lettere è partito per Barcellona. Egli reca l'ordine al baron de Meer di farle rimettere alla Regina madre tosto che sarà arrivata. Credesi che la Regina Cristina giungerà qui nei primi giorni del mese di marzo.

« I pubblici affari resteranno probabilmente sospesi fino al prossimo arrivo di S. M. Non saranno nel frattempo pubblicati i decreti d'organizzazione del Consiglio di Stato e della gendarmeria, nè altre Ordinanze.

« Le notizie d'Alicante e di Cartagena sono favorevoli. La severità delle punizioni inflitte dal gen. Roncali non è una conseguenza dei decreti del ministro della guerra; ma il gen. Roncali ha proceduto in conformità dell'Ordinanza militare vigente contro i disertori; ai termini di questa Ordinanza, ogni soldato che diserta è fucilato senz'altra forma di processo che la constatazione della sua identità. »

Nei giornali del 18 si annunzia che la Regina e l'Infante sua sorella si recheranno ad Ocana per ricevere la loro augusta Madre. I fogli medesimi pubblicano il programma delle feste decretate dalla Municipalità, per celebrare l'ingresso a Madrid della Regina Cristina.

Uno di tali fogli che si pubblicava a Madrid sotto il titolo *El-Mundo*, ha cessato di comparire per ordine del capo politico.

La procedura contro il sig. Cortina non presenterebbe finora, secondo notizie particolari di Madrid, nulla di serio contro quel deputato; ma assicurasi che sarà trasportato a Valenza, egualmente che i suoi colleghi, giacchè la Commissione militare residente in questa città ha spiccato contro di essi un mandato di allontanamento. Frattanto, i sigg. Cortina, e Madoz sono riuniti in una sola stanza; ma restano sempre sottomessi al più rigoroso regime.

Finalmente secondo le notizie del 19, le operazioni contro Cartagena ed Alicante progredirebbero lentamente. Qualche cambiamento nel ministero dicevasi probabile, non meno che la cessazione dello stato eccezionale in cui la capitale si trova. Il marchese di Viluma sembra aver positivamente ricusato il posto di Ambasciatore a Londra.

Sotto le tre suddette date non davasi a Madrid alcuna notizia di Portogallo.

— Si sa, da un dispaccio indirizzato al ministro della guerra, che El Groc e la sua banda di 40 uomini avevano assalito il villaggio di Ortell, la cui piccola guarnigione erasi valorosamente difesa.

I fogli di Valenza del 17 recano che i cartagenesi, padroni della via di mare, hanno fatto uno sbarco alle saline di Torre-Vieja, e ne hanno levato il sale necessario per la provvisione della loro città.

Il governo ha poi saputo che il colonnello Pinzon erasi impadronito, sotto il fuoco del castello di S. Barbara, di due feluche inviate dai ribelli di Cartagena a portar via la cassa dell'amministrazione dei sali di Torrevieja.

La mattina del 14, sette ufiziali fatti prigionieri ad Elda dal general Pardo, furono moschettati sotto le mura di Alicante. I nomi di essi sono: Ildefonso Vasalio, capitano in disponibilità; José Mena, idem; Luis Gil, id.; Pio Perez-Villapadierna, tenente dei carabinieri; Juan Gomez-Algarra, sottotenente, id.; Arcado Bianco, idem.

Informato dell'esecuzione di questi sette ufiziali, Bonet, per rappresaglia, ha fatto imprigionare il Comandante general Lassala, e il Capo politico Ceruti, con avvisarli altresì che si disponessero alla morte. Nonostante, si sperava a Madrid che Bonet rifletterebbe prima di procedere al supplizio di questi due prigionieri.

—Scrivono da Alcoy, in data 11 febbrajo:

« Tranquillissima è la nostra città, e l'energia e l'entusiasmo degli abitanti sono tali, che essi han fornito spontaneamente al generale Roncali 20,000 piastre forti per supplire alle spese necessarie ad ottenere la resa di Alicante. Don Manuele Gonzales del Campileo, fu nominato a comandante generale e capopolitico di questa provincia, e ha indirizzata una allocuzione agli abitanti. La nostra milizia nazionale, che rese così grandi servigj alla causa dell'ordine e della patria, e che arde del desiderio di dar novelle prove della sua devozione, ha offerti i proprj servigi al gen. Roncali. Alcoy è stata dichiarata dal capitan generale città capitale della provincia. »

Per mezzo del *Fenicio* arrivato a Marsilia il 22 sappiamo che il giorno in cui esso partì da Valenza, vi regnava una certa agitazione che faceva temere qualche disordine. Valenza, come è noto è rimasta alquanto priva di truppe dopo la partenza del Capitan generale Roncali per Alicante.

L'ultimo rapporto dello stesso general Roncali dal quartier generale di Villa Franqueza 14 febbrajo è concepito nei seguenti termini:

« Eccellenza! Nessun importante avvenimento ha avuto luogo nella linea del blocco. La compagnia degli ingegneri si è occupata nel fortificare e munire di artiglieria *la Casa Alicantina* la quale situata a un tiro di fucile dai forti della piazza S. Fernando e dal mare, forma l'estrema diritta della linea. Due feluche guarda-coste dei ribelli, armate con 16 pezzi di cannone, hanno tentato di opporsi a quei lavori, tirando a metraglia ed a palla nel tempo che le truppe uscivano dalla città: ma non hanno potuto ottenere il loro intento, atteso l'avvicinamento del battello a vapore *Isabella II* e il movimento delle truppe dai posti vicini alla linea. La compagnia ha avuto un solo uomo ucciso; uno parimente l'*Isabella II*; e uno le due compagnie sbarcate dal *Balear*. Ho ordinato ai sotto inspettori dell'artiglieria e agli ingegneri di questo distretto di preparare sollecitamente otto mortaj, 12 pezzi di grosso calibro, con tuttociò che è necessario per le batterie, e 40 mila sacchi da terra. »

—I giornali di Barcellona del 18 parlano di grandi apparecchj che vi si fanno pel ricevimento della Regina madre. *(Deb., Comm. e Semaph.)*

IMPERO RUSSO

Le notizie provenienti da Posen concordano nel dire essere stata aggiornata la misura dell'internamento degli israeliti polacchi dai confini. Alcuni sostengono essere stato accordato ai medesimi il periodo d'un anno per l'effettuazione dell'ordine governativo.

— Si annunzia da Berlino che il Principe di Varsavia, Conte Paskewitc Erivanico, ha avuto dall'Imperatore un congedo illimitato dalla carica di Governatore della Polonia. Gli succederebbe temporariamente il ministro della guerra Czernizef.

Il sig. di Orlof, incaricato, si dice, di una missione straordinaria dell'Imperatore presso la Corte di Vienna, è giunto a Varsavia. *(Ver. e G. P.)*

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 15 Febbrajo

Sì grande è la neve che si ha in queste parti che il tragitto sulle strade in ferro ne fu impedito per ben tre giorni.

Altra del 19.

Il tenente generale russo Consigliere di Stato Conte Orlof è giunto jer l'altro a sera in questa capitale. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Pera 7 Febbrajo

La politica ha riposato in questi ultimi giorni. Il grande evento della giornata è l'apparizione della nuova moneta, stata finalmente messa in corso, ma in piccola quantità, di fronte a quanto si asserisce sull'esistenza nell'erario di un valore di 150 milioni in verghe d'oro e d'argento. Fu posta ad un tempo in circolazione carta monetata non fruttante

Digitized by Google

interesse. Le nuove monete in oro sono di 100, di 50, e di 25 piastre; in argento, di piastre 10, 5, 2 1|2, 1, e 1|2. Il conio n' è accuratissimo, e la cifra del Sultano vi è circondata di allori, innovazione a cui il corpo degli ulema erasi opposto sin ora. Non si mancherà senza dubbio di analizzare queste monete e se ne saprà quanto prima l' intrinseco valore.

— Un conflitto che aver potea gravissime conseguenze s' impegnò domenica scorsa fra settinsulari (sudditi inglesi) e soldati di due corpi di guardia turca. Un ufiziale e un soldato furono uccisi, varii altri feriti. Tre settinsulari, uno de' quali mortalmente ferito, furono arrestati e inviati alle carceri turche. I soldati di scorta portavano la sciabola nuda e la bajonetta in resta.

Egitto. *Alessandria 6 Febbrajo*

Alla remozione dei sigilli davanti a testimonj, si riconobbe che Boghos bei è morto decotto. Varie versioni corrono a questo riguardo: la più positiva si è che Boghos avesse prestato grandi somme ad un suo parente per ajutarlo in rilevanti affari commerciali, e che spendesse molto egli stesso sì per sostenere la sua propria casa, come in sollievo dei suoi correligionarj.

Mehemed Alì, che fu qualche tempo indisposto, è oggi affatto ristabilito; ma non pensa per anche a fare il viaggio del Basso Egitto. I consoli generali lascieranno il Cairo fra pochi giorni.

Ibrahim pascià viene spesso a visitare suo padre: tutti e due sembrano andar perfettamente d'accordo. (*G. V.*)

Nubia

Passaggio del primo legno a vapore, per le cateratte del Nilo di Assuan.

Un testimone oculare così racconta questo fatto in una lettera data da Assuan 14 Novembre 1843.

Assuan, l'antica Siene, è la città di confine fra l'Egitto e la Nubia, e giace sotto il grado 24 di latitudine settentrionale. Io andava passeggiando sulle spiaggie del Nilo nel momento stesso in cui scaldavasi la macchina d'un battello a vapore giunto jer sera in sei giorni di viaggio dal Cairo, il quale avea al suo bordo il nuovo governatore generale del Sudan, Achmed Menikli pascià, due generali Selimbey e Solimanbey, ed il sig. dott. Koch, medico particolare di Menikli.

Il governatore generale del Sudan per la sua autorità e pel suo potere, è eguale ad un visir; egli decide della vita e della morte dei suoi amministrati, inalza e depone gli impiegati, può introdurre nuove gravezze e modificare le antiche, levare truppe e destinare le guarnigioni, ampliare e circoscrivere i confini, ec.; insomma quel governatore può essere riguardato come assoluto signore del paese; talchè prima del viaggio fatto da Mehemed Alì per le miniere d'oro di Fazoglu, il nome del Vicerè era intieramente sconosciuto nel paese del Sudan, e da Assuan sino ai confini dell'Abissinia su i due Nili, azzuro e bianco, non conoscevasi come signore che Kurschub pascià allora governatore generale. L'ultimo defunto governatore Achmet pascià, avea saputo dare col suo rigore una autorità ancor maggiore al posto ch'egli copriva.

Siccome lo scopo dell' ancoraggio del legno a vapore, era quello di passare la prima cateratta del Nilo, così mi venne il desiderio di vedere in persona lo spettacolo della cui possibilità io stesso dubitava. Quindi mi posi in viaggio sopra un' umile asinella, e giunsi ai gruppi di granito che inalzandosi in mezzo al fiume, formano la cateratta un quarto d'ora da Assuan, appunto nel momento in cui il vapore passava con facilità la prima porta, come viene chiamato dai navigatori Nubj il principio della cateratta; ma quando il battello a vapore giunse alla seconda porta, la forza della corrente dell'acqua contrastava alla forza del vapore, per modo, che questo dovette sostenere una lotta per più di dieci minuti senza poter avanzare neppur d' una spanna; anzi il legno fu piuttosto minacciato d' essere respinto dal torrente, se l'ingegnere inglese che trovavasi a bordo, non avesse aumentato la massa del fuoco onde non soccombere all'altro più forte elemento.

Fu realmente uno spettacolo dei più interessanti il vedere quel vapore lottare con tutto lo sforzo possibile, solo diretto da una mano di timonieri contro un volume d'acque a soli 4 passi di vicinanza a rupi d'ambe le parti, esposto ogni momento al pericolo, per la minima falsa piega, d' esser gettato sopra una di quelle rupi o di saltare in aria per lo sforzo della sua macchina. In tale critica situazione d' una lotta terribile tra l'acqua ed il fuoco, dipendette dalla presenza di spirito e dall'energia d' un uomo, il salvare dal naufragio la nave; poco però era da temersi per l'equipaggio, perchè il medesimo pensava, a qualunque evento, di raggiungere le vicine roccie. Quest uomo era Achmed Menikli bascià notissimo per i suoi fatti nella Morea e nella Siria; egli solo con tre marinari, discese in una piccola barca legata al vapore; provveduto d'una necessaria quantità di gomena la fece assicurare ad una roccia lontana circa 20 passi; a questa rupe egli fece fermare solidamente coll' ajuto d' un suo compagno un capo della fune, e comandò di passare il rimanente al vapore che trovavasi ad eguale distanza. Appena l'equipaggio del legno, che stava fra il timore e l'impazienza, ricevette la gomena, il torrente respinse la piccola barca in modo che senza la forza dei remiganti sarebbesi probabilmente infranta nella rupe. In tal momento col mezzo della fune assicurata alla roccia, l' equipaggio tirò il vapore per la seconda porta della cateratta, e quindi per la terza ed ultima. Durante questo tempo, Achmet bascià si stette imperterrito sulla barca e passò la terza cateratta. Qui 300 Nubj di Assuan attendevano il vapore; al suo giungere, parte dei medesimi si armarono di lunghe pertiche onde proteggerlo dall'urtare nelle roccie, e parte prese le gomene, lo tirarono oltre la terza cateratta. In tal modo il vapore avendola superata giungeva sano e salvo al villaggio di Messid vista della celebre isola Phile ove gettò l'ancora. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 26 Febbrajo ed altri*)

Leggesi nel giornale officiale il seguente annunzio della decisione del governo, relativa all'affare di Taïti.

« Il governo ha ricevuto notizie dell'Isola di Taiti del 1.° al 9 novembre scorso. Il contrammiraglio Dupetit-Thouars, al suo arrivo nella baja di Papaiti il 1.° novembre, per dare esecuzione al trattato del 9 settembre 1842, che il Re ha ratificato, credette suo dovere di non limitarsi alle stipulazioni del trattato medesimo, ma prese possesso dell' intera sovranità dell' Isola.

« La Regina Pomaré ha scritto al Re chiedendo l' esecuzione delle clausole del trattato, il quale le assicura la sovranità interna del suo paese e per supplicarlo a mantenerla ne' suoi diritti. Il Re, dietro il parere del suo consiglio, non trovando nei fatti comunicati sufficienti motivi per derogare al trattato del 9 settembre, ha ordinata la pura e semplice esecuzione di questo trattato e lo stabilimento del protettorato nell' Isola di Taiti. »

I giornali di Londra del 24 contengono il seguito della discussione che ha luogo tuttavia nella Camera dei Comuni intorno alle cose d'Irlanda.

Spagna. — Secondo il rapporto che il gen. Roncali ha indirizzato al governo, in data del 17, il blocco di Alicante è finalmente formato. Lo stesso giorno la batteria d' obizzi è stata stabilita sul punto in cui è posta la casa nominata *Alicantina*.

I rivoltosi vollero contrariare questa operazione scagliando projettili, ed obizzi che non colsero alcuno. Il giorno prima le guardie nazionali, sostenute da alcune compagnie di bersaglieri, cominciarono a un' ora del mattino a scaramucciare sopra tutto il

Digitized by Google

perimetro della piazza dal lato di terra. Il fuoco durò due ore. Gli insorti, credendosi sul punto di essere attaccati, hanno battuto la generale e rimasero sotto le armi tutta la notte. Nella mattina tentarono una sortita dalla parte di *Croce di pietra*, ma incontrarono sopra questo punto due compagnie di *Saboya*, che li respinsero nella piazza, dove rietrarono avendo abbandonati due morti e condotti via due feriti.

Il colonnello Pinzon, comandante l'*Isabella II*, si è impadronito nello stesso tempo dell' isola di Taberca, che era stata occupata dagl' insorti, e che essi hanno abbandonata non sì tosto si videro assaliti dalle forze marittime del colonnello medesimo. Taberca è un' isola situata dirimpetto al capo Santa Pola, da dove un incrociatore può agevolmente invigilare l' entrata della baja di Alicante. Il numero degl' insorti rinchiusi in questa città non oltrepassa i 1000; essi hanno conservato per qualche tempo la speranza di essere soccorsi dal lato del mare dai loro camerata di Cartagena; ma dovettero deporre questa speranza per l' arrivo delle forze navali e la posizione di cui si sono impadronite.

In quanto a Cartagena, la condizione degl' insorti non è attualmente così disperata. Il loro numero ascende a 3000 uomini circa: essi hanno in mano una numerosa artiglieria, 7000 e più quintali di polvere, e vettovaglia per due mesi. Le truppe che formano il blocco di questa piazza si compongono della brigata di operazioni partita da Madrid sotto gli ordini del gen. Cordova e di una colonna di guardie nazionali formata dal generale Concha. Queste forze presentano un effettivo di 3000 uomini. Pertanto esse sono costrette a limitare le loro operazioni a restringere il blocco insino a che il generale Roncali non sia venuto a termine con Alicante; dopo di che sarà in grado di condursi sotto le mura di Cartagena per incalzare di concerto i lavori d'assedio.

Le autorità di Malaga hanno preso sopra un vapore estero dieci cassoni di danaro che dovevano consegnarsi a Cartagena. Vennero questi depositati in tesoreria e si prende l'opportuna informazione.

—Scrivono dalla frontiera il 22 febbrajo:

« Il barone de Meer, che era giunto a Perpignano con tre ajutanti di campo ed il brigadiere Peraes, capo dello stato maggiore dell' armata di Catalogna, per ricevere la Regina Cristina, è ritornato a Figueras; di dove verrà a Perpignano il giorno dell'arrivo di S. M., la quale non sarà a Perpignano che il 21. (*F. Fr. e G. G.*)

AVVISI

La Terza Edizione degli ESEMPLARI DI CARATTERI del sig. Raffaello Bardotti col metodo unito per usarne in Provincia, si vende attualmente al prezzo fisso di un fiorino dai Libraj Giovanni Barducci Via della Spada, Giuseppe Formigli sul Canto al Diamante, ed in Pisa alla Cartoleria Mugnani. — Le Commissioni, e i Manifesti tutt' ora in circolo potranno dirigersi sottofascia all'Autore in Firenze.

VENDITA DI DIVERSI QUADRI

In Borgo la Croce al N.° 7116. dalle ore 11. antemeridiane a ore 5. pomeridiane.

Atti dei Georgofili e Giornale Agrario Toscano N.° 71. Tomo XXI. dispensa unica, Firenze al Gabinetto di G. P. Vieusseux.

INDICE

Parte Istorica. — Letture Accademiche Di alcuni provvedimenti da prendersi per migliorare nel rapporto idraulico le condizioni dell'agro Empolese. (*Pietro Bossini*). — Sopra un nuovo apparecchio per separare il sevo dalle membrane pinguedinose, con economia di tempo e di combustibile, e senza emanazioni incomode e nocive. (Prof. *V. Manteri*). — Della giustizia del contratto di colonia parziaria. (Avvocato *F. Andreucci*). — Dei progressi fatti dall'Agricoltura e dalla Pastorizia nella provincia di Grosseto, dal 1828. al 1843. (Dott. *Antonio Salvagnoli*). — Sulla coltura dei gelsi e sulla produzione della seta. (*Felice Vasse*). — Della necessità di scrivere in buona lingua le materie scientifiche ed economiche. (*Girolamo Gargiolli*). — Osservazioni sopra due Articoli relativi agl' ingrassi. (Professor *G. Giuseppe Gazzeri*). — Sull'Enoalcoometria e sopra i suoi mezzi. (Prof. *Luigi Calamai*). — Istoria dei bruci o larve della *Lithosia Caniola*, comunissimi in alcuni anni sui muri delle case nella città di Firenze. (Dott. *Carlo Passerini*). — Sulla dipendenza degli animali dai vegetabili. (Prof. *Giovacchino Taddei*). — Sul progresso delle arti e manifatture industriali nelle Maremme toscane. (Dottor *Antonio Salvagnoli*). — Delle lane delle RR. Tenute della Badiola e dell'Alberese, presentate dal Dott. Antonio Salvagnoli. (Professor *L. Calamai*). — Sui dazi interni e di estrazione per alcuni generi manifatturati, e sulla lega doganale italiana. (*Felice Vasse*). — Sopra l' arte del Verniciajo in Toscana. (Prof. *L. Calamai*). — Discorso letto nell'atto di presentare la sua Corografia dell' Italia, dal socio *Attilio Zuccagni Orlandini*. — Regolamento per la nomina de' Soci Corrispondenti. — *Adunanza solenne* de' 10. Dicembre, e *Programma*. — Rapporto del Segretario degli Atti Dott. *G. Gargiolli*. — Rapporto del Segretario delle Corrispondenze Prof. *Mazzi*. — Elogio del M. Paolo Lodovico Garzoni Venturi. (*G. Gargiolli*). — Elogio di Antonio Piccioli. (*G. Gargiolli*). — Elogio del Dott. Giuseppe Romanelli. (*G. Gargiolli*). — Elogio del Conte Luigi De Cambray-Digny. (*G. Gargiolli*).

RITRATTI AL DAGUERREOTIPO

In nero ed in colori, ottenuti in pochi minuti secondi, in una Camera vetrata a giorno, mezzo col quale l' operazione riesce sempre perfetta qualunque sia lo stato dell'atmosfera e senza recare il minimo incomodo alla persona ritrattata; *dal Cav. Iller di Parigi*. Abita sul Ponte Vecchio, Casa Carnasa N.° 1309., 3.° piano.

Prezzi in nero: i piccoli 10 fr., mezzani 15 fr., e grandi 25 fr.
» in colori: » 15 fr., » 20 fr., » 30 fr.

Vedute, Riproduzioni di Quadri, Statue ec., e Vendita degli Articoli necessari al Daguerreotipo.

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA
Società D' Hesecque e C.

Il Gerente della Società ha l'onore di prevenire i sigg. Azionisti che in conformità dell'Articolo 29. dell'Atto Sociale, il giorno di Lunedì 15. Aprile p. v. avrà luogo l' Assemblea Generale alla Sede della Società via della Scala Palazzo Stiozzi Ridolfi, alle ore 1°. precise. Per esservi ammesso bisognerà essere proprietario legale di cinque azioni almeno, oppure incaricato di procura di un proprietario di altrettante azioni. — Sarà inoltre necessario di farsi inscrivere almeno due giorni avanti sopra la lista che a tale oggetto verrà aperta alla Gerenza il dì 8. e chiusa il dì 13. dello stesso mese di Aprile.

Firenze 4. Marzo 1844.

D' Hesecque e C.

RINGRAZIAMENTO ED AVVISO

I sottoscritti, dovendo a motivo di affari di famiglia abbandonare questa Capitale, ove durante il corso di tre mesi soggiornarono col loro Deposito Ottico, si sentono in dovere di esprimere pubblicamente tutta la loro riconoscenza e gratitudine per la cortese accoglienza ed il numeroso concorso di cui sono stati onorati da tutte le classi del rispettabilissimo Pubblico.

Contemporaneamente informano quegli amatori, che anche in avvenire desiderassero esser provisti dei loro Istrumenti Ottici, lenti, ec. che saranno puntualmente serviti ogni qualvolta vorranno o per lettera o personalmente dirigersi al Deposito principale dell'Istituto Ottico, Piazza S. Marco, N.° 64., in Venezia.

Carlo Gross e C.

Il Dottor Convers Medico Omeopatico e Professore d'Oftalmologia, abita presentemente in Piazza degli Agli N.° 898., primo piano. Trovasi reperibile dalle ore 2. alle 4. pom.

DUE FRANCESCONI DI REGALO

A chi riporterà al sig. Gaetano Silli alla sua Scuderia situata in Via dell' Orivolo un piccolo Canino Inglese, vecchio, di pelame bianco, con macchie di color ruggine, di orecchi piuttosto corti, coda lunga, avente un Collarino al collo di pelle nera; smarrito il dì 2. del corrente nella Via dell'Orivolo o nelle strade circonvicine. Firenze 4. Marzo 1844.

Angiolo Piva, di Lugano e Soci fratelli Manzini di Modena, arriveranno dalla parte di Pistoja il giorno 6. corrente alla Locanda Minoccheri fuori la Porta S. Gallo con N.° 50. Mucche di prima qualità provenienti dalla Svizzera.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO

Ruspone	L.	42	10
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	6 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	16 8
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —
Detta di Savoja	»	33	— —
Detta di Parma ...	»	25	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina detta ...	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —
Luigi	L.	27	3 4
Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8

ARGENTO

Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Detto di Milano ...	»	5	3 4

Digitized by Google

Numero 19. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 5. MARZO*

L'Incanto dei Beni appartenenti al sig. Giovanni Fallani che doveva aver luogo la mattina del dì primo Marzo 1841. in ordine all'avviso inseritone nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze del dì 23. Gennajo 1844. è stato rinviato alla mattina del dì 15. Marzo detto a ore 11. con ordinanza del sig. Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

D. *Domenico Bacci* Proc.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Teodoro Baroni Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Fantozzi di Arezzo, restano prevenuti tutti i di lui Creditori che con Decreto di questo Tribunale di prima istanza de' 29. Gennajo 1844. fù nominato Sindaco Provvisorio al medesimo il sig. Sebastiano Mattei Negoziante domiciliato in questa Città, il quale fino dal dì 7. Febbrajo corrente ne emesse la sua accettazione. Contemporaneamente i Creditori stessi sono invitati a comparire la mattina del 7. Maggio 1844. a ore 10. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale a fine di procedere alla presenza del prelodato Commissario, e Sindaco alla verificazione del Credito, o Crediti respettivi in coerenza al disposto dell' Art. 502. del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Arezzo
Li 26. Febbrajo 1844.

G. Baldini Coad.

Per copia conforme — M. *Enrico Facchini* Proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima istanza di Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del dì 1.° Febbrajo 1844. ha dichiarato aperto il Fallimento di Gregorio Francini già Negoziante a Cortona, riservandosi di retrotrarne l'apertura all'epoca che sarà di Giustizia. Ha ordinata l'apposizione dei sigilli al domicilio, negozio, magazzini, effetti, mercanzie, libri, titoli, carte, e quant'altro ec. a detto Fallito spettante; Ha nominato l'Illmo. sig. Auditore Teodoro Baroni Giudice Commissario, e il sig. Luigi Tommasi Agente al Fallimento del quale si tratta; Ha ordinato inoltre il deposito del Fallito nelle Carceri dei Debitori Civili.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Arezzo
Li 26. Febbrajo 1844.

G. Baldini Coad.

Per copia conforme — M. *Enrico Facchini* Proc.

VENDITA COATTA

Ad istanza di Domenico, Giuseppe ed Antonio del fu Pietro Bertocci, e di Valente, David, Carlo, e Ferdinando figli del suddetto Giuseppe Bertocci, tutti agricoltori, e possidenti, domiciliati, il primo nel Popolo di S. Rocco, e gli altri in quello di S. Quirico, rappresentati dal Dottor Didaco Macciò, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja il dì 28. Novembre 1843., ed in seguito di ordinanza del suo Cancelliere Civile, nel dì 13. Aprile 1844., a ore 11. antemeridiane, sarà proceduto, a pregiudizio di Raffaello del fù Bartolommeo Menici, e dei di lui figli Olinto, ed Assunta, rappresentata quest'ultima dal nominato suo genitore, tutti domiciliati in Pistoja, alla vendita dei Beni infrascritti, estesamente descritti nella relazione del Perito Andrea Zamponi del dì 17. Agosto 1843. esistente nel processo Bertocci e Menici, segnato di N.° 477, *Anno legale* 1840-41. per il prezzo netto loro attribuito dal Perito medesimo, e con tutti i diritti ed oneri quì sotto indicati, e con tutti gli altri oneri e condizioni enumerate nella Cartella d'Incanti del dì 29. Febbrajo corrente, per rilasciarsi al maggiore offerente ai termini di ragione.

Beni da vendersi

Primo Lotto

Il dominio utile di un fabbricato, composto di quattro piani da terra a tetto, con cantine, situato in Pistoja presso il Mercato dei commestibili volgarmente detto *La Sala*, nella Parrocchia della Cattedrale, corrispondente da un lato in Via del Giglio, e dall'altro in Via della Nave, segnato coi Num. Comunali 113. e 115., a confine di « Via del Giglio » Eredi di Bartolommeo Menici con Beni del secondo lotto « Eredi di Giovan Battista Viciani » salvo ec. di diretto dominio dell'I. e R. Spedale di Santa Maria degl' Innocenti di Firenze, a cui è dovuto annualmente, nel dì 31. Agosto, un canone di Lire 141., e soldi 10., corrispondente al Catasto della Comunità di Pistoja alle particelle 3647. 3649. 3650. e 3651. della Sezione unica, con rendita imponibile di L. 290. e cent. 80., stimato al netto Sc. 1013. L. 3. 3. 4.

Secondo Lotto

Un fabbricato, composto di quattro piani da terra a tetto, con cantine, situato in Pistoja in Via del Giglio, Parrocchia della Cattedrale, segnato di Num. Comunale 114., a confine di « Via del Giglio » Oratorio detto la Chiesa della Madonna del Giglio « Via della Nave » Eredi di Bartolommeo Menici salvo ec.

Il dominio diretto di un Oratorio, contiguo al descritto fabbricato, in cui si riunisce la Compagnia detta delle Anime del Purgatorio, o di San Spirito, chiamato comunemente « *Chiesa della Madonna del Giglio* », con un piccolo stanzino scavato nella grossezza del muro di facciata, ove esistono le funi necessarie per suonare le campane; ed al quale confinano « Beni di questo secondo lotto » Beni degli Eredi di Jacopo Bertocci » Via del Giglio » Via della Nave salvo ec. — Quali Beni corrispondono, al Catasto suddetto, alle particelle 3652. e 3653. della Sezione unica, con rendita imponibile di Lire 249. e cent. 34., stimati, al netto dell'onere di pagare annualmente nel dì 18. Marzo al Conservatorio delle Crocifissine di Pistoja L. 92. e soldi 8. per frutti di resto di prezzo; del diritto di ritirare annualmente nel 31. Agosto dagli Eredi del fu Giovan Battista del gia Francesco Petrucci di Pistoja, e per essi dalla sopranominata Compagnia Lire 70. per canone; e del diritto di esigere annualmente Scudi 3. in due rate eguali, una nel dì 1. Marzo, ed una nel 1. Settembre, dagli stessi Eredi Petrucci, e per loro dalla indicata Compagnia come quella che servesi, ad uso di sacrestia, di una stanza annessa al descritto Oratorio, e non compresa nella vendita attuale, Sc. 1158. 3. 12. —

A Pistoja questo dì 29. Febbrajo 1844.

D. *Didaco Macciò*.

AVVISO PER VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Montepulciano li 11. Dicembre 1843. debitamente intimato, e ad istanza dell'Illmo. sig. Cav. Antoni Giuliano Galeotti possidente domiciliato a Pescia nella sua qualità di Rettore dello Spedale dei Santi Cosimo e Damiano di detta Città, e del signor Jacopo Tuti possidente domiciliato ad Anghiari rappresentati da M. Giulio Rossi, la mattina del 18. Aprile anno corrente a ore undici, sarà proceduto avanti la porta esterna del detto Tribunale, alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto del Podere che appresso, sul prezzo di scudi 981. lire 2. soldi 8., e den. 4. resultante dalla Stima Giudiciale del sig. Pompeo Mangiavacchi, la quale unitamente alle condizioni, colle quali si dovrà procedere alla Vendita stessa, si conserva nella Cancelleria del rammentato Tribunale nel Processo di N.° 681.

Descrizione del Podere

Un Podere denominato « Acquapuzzola » spettante al signor Francesco Forlivesi possidente e Pettinaro domiciliato in Montepulciano Debitore espropriato, posto nella Comunità di Montepulciano suddetto nella Cura e Popolo di S. Biagio, proveniente dai Beni del soppresso Convento di S. Francesco di detta Città, attualmente descritto al pubblico Estimo nella Sezione G. sotto i Numeri 472. 473. 474. 475. 476. 477. 498. 499., colla rendita imponibile di lire 169. e cent. 9., a cui confinano Nobili signori Natale Tarugi, Torello Tarugi, Cav. Mariotto Carletti, fratelli Contucci del fù Gio. Battista e se altri ec.

Fatto a Montepulciano li 17. Febbrajo 1844.

D. *Giulio Rossi* Proc.

AVVISO PIIR VENDITA COATTA

La mattina del 18. Aprile anno corrente alle ore 11., avanti la Porta esterna del Tribunale di prima istanza di Montepulciano, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale predetto li 11. Dicembre 1843. debitamente intimato, alle istanze di Antonio Garosi Muratore possidente domiciliato in S. Quirico tanto per proprio interesse, quanto come padre e legittimo Amministratore della Pupilla Maria Garosi rappresentato da Messer Giulio Rossi sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto alla Vendita degli Stabili che appresso, prima in un sol Lotto, dipoi in due separati Lotti, per il prezzo resultante dalla Stima Giudiciale del sig. Giacomo Fregoli, e colle condizioni che unitamente alla medesima si conservano nella Cancelleria di detto Tribunale nel Processo di N.° 690.

Descrizione degli Stabili

1. Una Casa di proprietà di Eleonora Bartalucci moglie di Pietro Turbanti domiciliata in S. Quirico, posta in detta Terra nella via de' Calcinaj descritta al Campione Comunitativo nella Sezione E. sotto numero 207., colla rendita imponibile di lire 24. e cent. 82., alla quale confinano sig. Luigi Verdiani, Eredi di Stella Garosi, Strada de'Calcinaj, e se altri ec., per il prezzo di lire 599. soldi 13. e den. 4. resultante dalla suddetta Stima.

Digitized by Google

2.° Una Bandita a bosco ceduo, quanto al dominio utile spettante alla detta Bartalucci ne' Turbanti, posta nella Comunità di S. Quirico padrona diretta, e descritta all'Estimo di detta Comunità nella Sezione D. sotto N.° 390., della misura di braccia quadre 17876., colla rendita imponibile di lire 1., e cent. 86., alla quale confinano signori fratelli Simonelli, Zamperini, e se altri ec. per il prezzo di lire 100. soldi 15. e den. 6. resultante come sopra.

Fatto a Montepulciano li 17. Febbrajo 1844.

D. Giulio Rossi Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Per pubblico Contratto, rogato Messer Eugenio Bini il dì 7 Marzo 1836, registrato a Pontedera li 28 Marzo stesso, il signor Domenico Capecchi possidente, e commerciante domiciliato alla Rotta, come Mandatario Generale del sig. Luigi Conti, e lo stesso signor Luigi del fu Francesco Conti possidente, e commerciante, domiciliato egualmente alla Rotta, Comunità di Pontedera, intervenuto al contratto, venderono al sig. Giovanni del fu Jacopo Filidei possidente, e commerciante, domiciliato in Pontedera, gli appresso descritti Beni cioè:

» *Le ragioni, e dominio utile di un vasto Appezzamento di Terra in poggio, e valle, di estensione superficiale stajate 60 circa, a seme, a corpo, e non a misura, posto in Comunità di Pontedera, luogo detto il Comune, confinato a 1.° dalla via del Ponte di Sacco; 2.° dal sig. Luigi Quaratesi, 3.° dal sig. Sebastiano Conti, 4.° dal Rio di Bescino, 5.° detto Rio, e Terre del podere del Pino; 6.° e 7.° Terre di detto podere; — di dominio diretto tale Appezzamento della Comunità di Pontedera, alla quale è dovuto l'annuo canone di scudi dieci, accollato al Compratore.*

» *Le ragioni, e dominio utile di porzione del podere denominato il Pino, situato in detta Comunità, consistente in un Tenimento di Terra di stajate 37 e mezzo circa ec., e quanto sia a corpo e non a misura, contenente in se l'infrascritta Casa colonica, e sue attenenze, ed a cui confina 1.° Via Maremmana, 2.° sigg. Rossi, 3.° Rio dei Ronchi, 4.° Via, Casa, e linee divisorie, salvo ec.*

» *Stajate cinque circa a seme di Terra lavorativa, vitiata, situata a ponente del Rio dei Ronchi, posta nella Comunità suddetta, ed a cui confina a 1.° Rio dei Ronchi, 2.° sig. Sebastiano Conti, 3.° e 4.° sig. Valentino Conti.*

» *La Casa colonica del podere suddetto del Pino, situata sull'Appezzamento sopra descritto, di stajate 37 composta di num. 6 stanze dai fondamenti a tetto, con scala interna di pietra, e la proprietà di un Tino di sasso esistente nella stanza per tinaja, attenente al sig. Valentino Conti, più l'uso della stanza medesima per la sola manipolazione delle Uve nella occasione della vendemmia, e della svina; confinata detta Casa a 1.° da Terreno sodo annesso alla casa, 2.° egualmente, 3.° da Via a comune col signor Valentino Conti, 4.° 5.° e 6.° da Casa colonica spettante allo stesso signor Valentino Conti. E più la stalla, fienile, loggia, e luogo comodo, il tutto separato dalla casa, e formante un solo fabbricato, ed un forno, e un pozzo con pila costruita a comune col sig. Valentino Conti. E poichè la detta porzione di Podere, Casa colonica, e annessi sono di dominio diretto della Comunità di Pontedera, il canone annuo ratizzato, e posto a carico del Compratore fu di lire sessantanove, e soldi quattro.»*

I Beni sopra descritti corrispondono al pubblico Catasto a quelli indicati nella Sezione B. della Comunità di Pontedera sotto le Particelle di N.° 656, 655, 654 2.°, 755 2.°, 756, 757, 758, 759, 760, 610 2.°, 641, 642 2.°, 643, e 644 2.°

La suddetta compra, e vendita fu fatta al netto delle solite legali detrazioni, e del fondo dell' annuo canone, per il prezzo di lire 12,180, compreso il valore delle stime vive, e morte, conci anche sparsi, semi occorsi per le raccolte pendenti, e le stesse raccolte per la parte domenicale; considerato tal valore lire 805, ed a lordo però delle spese tutte occorse, ed occorrenti per il contratto suddetto, registro, copia, riconduzione, laudemj, voltura estimale, ed ogni altra relativa, nessuna esclusa, nè eccettuata; quali spese furono allora calcolate per approssimazione, e salvo il relativo conguaglio lire 980, da detrarsi dal prezzo suddetto, che si ridusse a lire 11,200, compreso il valore delle stime vive, e morte, conci, semi, e raccolte come sopra.

La stessa compra, e vendita fu fatta colle condizioni seguenti, cioè:

Che il prezzo dovesse compensarsi con tanti crediti, che il sig. Filidei compratore avea col sig. Conti venditore, derivanti da titoli indicati nel contratto stesso, e in una dimostrazione annessa.

Che la contrattazione surriferita era stata conclusa nel concetto, che il signor Filidei potesse con piena sicurezza anche di fronte ai terzi effettuare la compensazione suddetta, e che perciò s' intendessero a lui riservate tutte le azioni, ragioni, diritti, privilegj, ed ipoteche contro le persone, e beni di ragione obbligati per i titoli dedotti in compensazione, finchè non fosse dimostrato potersi eseguire il pagamento cauto del prezzo nel modo concertato, cioè per mezzo di compensazione, senza il minimo rischio nell' interesse del compratore; e quindi, che la compensazione stessa non dovesse ritenersi per definitiva, ed efficace, finchè non fosse stata fatta una tale dimostrazione.

Che nel termine di tre mesi dal dì del contratto suddetto, il venditore sig. Conti, e il sig. Capecchi ne' Nomi dovessero dimostrare in forma legale la liberazione dei beni venduti da ogni vincolo, ed ipoteca, e la sicurezza in ogni rapporto del compratore, in quanto potesse spettare la esecuzione dei patti contenuti nel contratto stesso; e spirato detto termine, e ciò non fatto, fosse in facoltà del compratore, o rescindere il contratto, ossivvero di provocare tutti gli atti occorrenti a procurare la inretrattabilità dell'acquisto, e la sicurezza dei pagamenti, o compensazioni fatte, e ciò a tutte spese del venditore, e fermo stante sempre a favore del compratore ogni diritto, azione, ed ipoteca anche contro i terzi obbligati per i crediti, dei quali non avesse potuto ottenere la compensazione definitiva nel termine stabilito, e per quella rata non compensabile per la superiorità del suo credito, come pure di rescindere il contratto nel caso, in cui i terzi responsabili al pagamento dei crediti dedotti in compensazione venissero a contradire alla compensazione medesima; nel qual caso fosse solo in facoltà del compratore di ritenere i beni, finchè non avesse ottenuto rimborso di tutte le spese, e danni sofferti, o che fosse per soffrire.

In esecuzione pertanto del precitato contratto, ed anche per esimersi dalle molestie inferitegli da un creditore ipotecario, il sig. Filidei suddetto per assicurarsi il pacifico possesso, e l'inretrattabile dominio dei beni come sopra acquistati, e devenire alla Purgazione dei Privilegj, ed Ipoteche esistenti sui beni medesimi; con Scrittura esibita in questo giorno infrascritto nel Tribunale di prima Istanza di Pisa, avanti al quale si procede, e che dovrà poi emanare la Sentenza Graduatoria; segnata in atti di Num. 21 del 1844 ha depositato

1.° L' Estratto del Contratto surriferito; 2.° la fede della eseguita voltura dei beni sopra descritti; 3.° il prospetto di tutte le iscrizioni ipotecarie ec. a carico del venditore sig. Conti, e suoi Autori; e 4.° una dichiarazione firmata da esso sig. Filidei, colla quale si è protestato pronto a sodisfare fino alla concorrenza del prezzo suddetto, e salva la detrazione di quanto non possa intendersi obbligato a favore dei Creditori ipotecarj, o privilegiati, come pure delle spese di ragione, tutti gli oneri, e debiti assicurati, mediante privilegj, o ipoteche iscritte sui beni da lui acquistati senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, e col riservo dei suoi diritti contro chiunque altro obbligato per il pagamento dei suoi crediti, e cogli oneri, e patti, di che nel contratto già di sopra specificato; avendo di più reso noto, che le spese di contratto, e quanto altro ec. calcolate come sopra lire 980 erano state conguagliate, ed erano giunte poi alla somma di lire 1029 e soldi 11, come avrebbe giustificato occorrendo.

Ora il signor Filidei col presente Avviso, rinnova in quanto possa occorrere le dichiarazioni, e proteste che sopra ec.

Fatto questo dì 12 Febbrajo 1844.

Firmato — Giovanni Filidei.

Dottor Luigi Bini Proc.

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li 13. Febbrajo corrente ha decretata la piena interdizione del sig. Fabio del fu Luigi Jacometti di Parì.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 21. Febbrajo 1844.

G. Nardi Coad.

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li 13. Febbrajo corrente, ha decretata la media interdizione del sig. Francesco Mariotti Sarto già domiciliato in Asciano ed ora dimorante in Siena inibendogli di obbligarsi, di contrattare, e di stare in Giudizio senza il consenso di un Curatore.

Dalla Canc. Trib. di prima Istanza di Siena
Li 21. Febbrajo 1844.

G. Nardi Coad.

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza del 23. Febbrajo 1844, ha decretata la piena Interdizione di Caterina Mealli Vedova Milanesi di Siena.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 27. Febbrajo 1844.

G. Giannetti Coad.

VENDITA VOLONTARIA

Ad' istanza delle sigg. Vittoria, e Caterina Maggi, e per esse dei sigg. Luigi Nencini marito della prima, e Ferdinando Rubini marito della seconda, mandatarj speciali delle medesime, costituiti come in atti, e tutti dimoranti in Siena; In esecuzione di Decreto dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Montepulciano del 16. Febbrajo corrente, la mattina del dì 11. Aprile prossimo a ore 11. avanti la porta del Tribunale di detta Città sarà esposto in vendita col mezzo del pubblico Incanto, e senza alcun ribasso un Palazzo situato in Montepulciano al N.° 283. Cura di S. Bartolomeo, e composto di pian terreno, due piani superiori, palchi, tre scoperti, orto, e grotta con fossa da grano, con più una cantina con stanza superiore separata per piccolo tratto da detto palazzo, il tutto in Comunità di Montepulciano con rendita imponibile di L. 219. 76. per il prezzo di Lire 7114. resultante dalla Perizia dei sigg. Antonio Bartolini, Luigi Restoni, e Francesco Conti, e con le condizioni in atti esistenti.

Montepulciano li 17. Febbrajo 1844.

D. G. B. Chini Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Roccastrada del dì 14. Febbrajo 1844.

E ad istanza del Molto Rev. sig. Don Basilio Bonelli della Roccatederighi attualmente Cappellano a Monte Pescali rappresentato da M. Angiolo Pineschi.

La mattina del dì 11. Aprile 1844. nella Piazzetta del Borgo della Roccatederighi verranno esposti in Vendita Volontaria col mezzo dei pubblici Incanti gli appresso descritti Stabili sulla stima del sig. Benedetto Fabbri Perito, e colle condizioni esistenti in processo che si conserva nella Cancelleria del Tribunale Vicariale di Roccastrada.

Digitized by Google

Descrizione degli Stabili da subastarsi

1.° La sesta parte della Bandità della Campo ai Peri situata in Corte della Roccatederighi, Cura di S. Martino Vicariato e Comunità di Roccastrada di 160. staja fiorentine, e braccia 55. nel suo totale, valutata detta sesta parte al netto di ogni detrazione L. 186. fiorentine.

2.° La terza parte di un tenimento di terreno detto le piaggie di Pisciolino in Corte Cura Vicariato e Comunità suddetta di staja fiorentine 89. B. 13. e B. 38. nel suo totale del valore di Lire 368. 13. 4. per ciò che spetta la terza parte al netto di ogni detrazione.

3.° Un tenimento di terre denominato Campo ai Peri, in Corte Cura Vicariato, e Comunità suddetti vitato, ed olivato di stara 72. fiorentine, ed in parte macchioso valutato al netto di ogni detrazione L. 4051.

Questa Vendita vien fatta con tutte le formalità delle Vendite Coatte, e per conseguenza con tutti gli sbassi, e tanto in un sol lotto, che in lotti separati.

M. Angiolo Pineschi Proc.

Visto. — Dalla Canc. del R.° Vicariato di Roccastrada
Li 21. Febbrajo 1844.
G. Monaldi Canc.

Il Giudice Civile di Pisa.

In sequela della Ministeriale della Cancelleria della Direzione degli Atti Criminali di Pisa del dì 26. Febbrajo 1844.

Assegna il tempo e termine di giorni 40. dal dì dell' inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali a tutti coloro che credessero avere interesse nell' Eredità lasciata da Guglielmo Atherton Inglese morto in Pisa il 25. del perduto mese di Gennajo a presentare le loro formali, e regolari Istanze avanti la Giudicatura Civile di detta Città, e altrimenti detto termine decorso senza che alcuno sia comparso a reclamarla sarà proceduto a quelle dichiarazioni sulla pertinenza degli oggetti ereditarj previa la nomina di un Curatore, che rappresenti l'Eredità medesima a forma della Circolare della R. Consulta de' 16. Dicembre 1822.

Pisa li 29. Febbrajo 1844.

Sottoscritti all'originale — *Luigi Marcucci* Giudice.
M. Sergardi Coad.

AVVISO

PER IL GIUDIZIO DI PURGAZIONE D' IPOTCHE

Col pubblico Istrumento del dì 18 Agosto 1843 Rogato Prato, e Registrato a Pisa il dì 21 Agosto detto, Giovan Battista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica nella sua qualità di Padre, e Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore Erede beneficiato del fù Ranieri Del Bello possid. già domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore dei signori Ranieri Carnasciali, e Giovan Santi Del Brusco possidenti domiciliati ad Avane.

» Un pezzo di Terra montuosa ulivata posto nel Popolo di Avane luogo detto il Ramo di Cima di misura stiora 15, pertiche 11 e braccia 22 a cui confina, a 1.° Via, 2.° e 3.° Prini, 4.° Pardella livellare della Comunità di Vecchiano per l'annuo Canone di L. 1. 5. — corrispondente alla particella di N.° 383. della Sezione B. del nuovo Catasto della Comunità suddetta ».

Qual Vendita fu fatta per il prezzo di Scudi 590. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con l' appresso condizioni, cioè. 1.° Che tutte le spese di Vendita fossero a carico del Compratore 2.° Che la veudita dovesse considerarsi per irretrattabile dal giorno della liberazione all' incanto del quale il Compratore dovesse far sue le rendite, e pagare gli oneri ed i frutti del prezzo. 3.° Che entro otto giorni dovesse aver luogo il Contratto a spese del Compratore. 4.° Che i Compratori dovessero fare un solo Giudizio di Purgazione a carico del prezzo. 5.° Che il prezzo, detratte le spese di Purgazione, dovesse pagarsi ai Creditori Del Bello, o secondo accordo amicabile, o secondo gli ordini del Tribunale, ed ogni residuo all'Erede beneficiato. 6.° Che i Compratori non potessero depositare i prezzi respettivi se non se decorso un Anno dal giorno della Liberazione, e per tutto questo tempo dovessero corrispondere sul prezzo medesimo con il frutto del cinque per cento. 7.° Che i Beni s' intendessero acquistati, a corpo e non a misura, e tali quali erano descritti nella Perizia Lucchesini alla quale le parti intendevano di rimettersi. 8.° Che fino al total pagamento del prezzo s' intendeva a favore dell' Eredità Del Bello riservato il Dominio. 9.° Che il Compratore non adempiendo ai patti fosse responsabile di fronte alla detta Eredità di tutti i danni, e pregiudizi. Il tutto come resulta dal detto Contratto prodotto nella Canc. del Trib., e sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 19. Agosto 1843. Rogato Prato, e registrato a Pisa il 31. dello stesso mese Giovan Battista Giuntoli agricoltore domiciliato a Nodica nella sua qualità di padre, e legittimo Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore Erede beneficiato del fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore del sig. Francesco Puntoni possidente domiciliato a Nodica.

» Una Casa di recente costruzione, e di libera proprietà composta di N.° 2. stanze che una a terreno, e l'altra a palco a cui si sale per mezzo di una Scala di legno con corte d'avanti a comune con le altre case, e pertiche 18. 1|2. terra davanti alla medesima per uso d'orto posta nel Popolo di Nodica alla quale confina a 1.° e 2.° Casa e orto Del Bello, a 3.° e 4.° Vicolo detto della Ladronaja corrispondente a porzione delle particelle di N.° 425 e 426 della Sezione D. del nuovo Catasto della Comunità di Vecchiano ».

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 164, e con le medesime condizioni di che nel precedente Contrato di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e di Santi Del Brusco che devono qui aversi per ripetute a tutti gli effetti, ed inoltre con il patto che il forno esistente nella parte postica della Casa descritta al Lotto di N.° 6. siccome è stata fino ad ora comune a tutte le altre Case descritte ai Lotti di N.° 2. 3. 4. 5. 6. 7. così dovrà essere a comune con tutte le altre Case dovendo tutti insieme i Compratori sopportare le spese di mantenimento, e conservazione del forno medesimo; Il tutto come resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale e sul quale ciascheduno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 11. Settembre 1843. Rogato Prato, e Registrato a Pisa il dì 25. dello stesso mese Gio. Batista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica nella sua qualità di Padre e legittimo Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore come Erede beneficiato del fù Ranieri Del Bello possidente domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore di Michele Marianetti.

» Un pezzo di Terra lavorativa, vitata, e pioppata, posto nel Popolo di Nodica, Comunità di Vecchiano, luogo detto Via del Capannone, al quale confina, a 1.° Via di Cittadella, a 2° del Capannone 3.° Via di Vignaja, a 4.° Tiberio Prato livellare della Chiesa Pievania del Ponteaserchio alla quale è dovuto l' annuo Canone di st. 3 e 1|4. grano corrispondente alla particella 345. della Sezione D. del nuovo Catasto della Comunità di Vecchiano ».

Qual vendita, è stata fatta per il prezzo di Scudi 236. 1. al netto di ogni e qualunque detrazione, e con tutte le condizioni che nel precedente Contratto di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e di Santi Del Brusco; Il tutto come resulta dal citato Contratto depositato nella Cancelleria del Tribunale, e sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 10. Agosto 1843. Rogato Prato, e Registrato a Pisa il dì 21. dello stesso mese Gio. Battista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica nella sua qualità di Padre e legittimo Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore Erede beneficiato del fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore dei sigg. Massimiliano Gazzella ed Jacopo e Carlo Droghi possidenti domiciliati a Nodica.

» Un pezzo di Terra lavorativa, pioppata, e vitiata posto nel Popolo di Nodica Comunità di Vecchiano luogo detto al Feo di misura st. 11. pertiche 32. e b. 22. a cui confina, a 1.° Via del Feo, 2.° Scoti, a 3.° Prini, a 4.° Molletta livellare per st. 4. e p. 58. del Venerabile Benefizio di Santo Stefano posto nell' Oratorio di Avane al quale si corrisponde con l' annuo Canone di L. 5. e per st. 6. p. 40. b. 11. dei RR. Spedali Riuniti di Pisa a cui si corrisponde con l'annuo Canone di L. 9. 14. 4. corrispondente alla particella di N.° 57. della Sezione G. del Nuovo Catasto della Comunità di Vecchiano.

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 285. al netto di ogni, e qualunque detrazione e con le condizioni di che nel precedente Contratto di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e di Santi del Brusco, e che devono aversi qui per ripetute a tutti gli effetti di ragione.

Il tutto come resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 19. Agosto 1843. Rogato Prato, e registrato a Pisa il dì 31. del medesimo mese, Gio Batista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica nella sua qualità di Padre, e legittimo Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore Erede beneficiato del fù Ranieri Del Bello già possidente domiciliato, a San Frediano a Vecchiano vendè a favore del sig. Francesco Gemignani possidente domiciliato a Nodica.

» Una Casa composta di N.° 2. stanze che una a terreno ed una a tetto alla quale si sale per mezzo di una scala di materiale con corte davanti, a comune con tutte le altre case Del Bello, e pertiche 18. e 1|2. terra pure davanti a detta Casa per uso d'orto situata nel Popolo di Nodica Comunità di Vecchiano luogo detto Brettagna a cui confina, 1.° 2.° e 3.° Beni Del Bello 4.° Viottolo detto della Ladronaja corrispondente alle particelle 425. e 426. della Sezione D. del nuovo Catasto della suddetta Comunità di Vecchiano.

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 127. al netto di ogni, e qualunque detrazione e con le medesime condizioni di che nel precedente Contratto di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e Santi del Brusco, come pure con quella della comunanza del forno da aversi qui per ripetute a tutti gli effetti; Il tutto come resulta dal detto Contratto depositato nella Cancelleria del Tribunale e sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 19. Agosto 1843. rogato Prato, e registrato a Pisa il dì 21. dello stesso mese, Giov. Battista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica nella sua qualità di padre, e legittimo Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore Erede Beneficiato del fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano a Vecchiano, vendè a favore di Teresa Barsotti ne'Giuntoli, senza professione domiciliata a Nodica.

» Una Casa composta di quattro stanze che due a terreno, e due a palco alla quale si sale per mezzo di una scala di materiale con corte davanti a comune con le altre Case Del Bello, e pertiche 50. terra similmente davanti alla medesima per uso d'orto posta nel Popolo di Nodica luogo detto Brettagna a cui confina a primo Ansano Buffoni e parte Del Bello, secondo e terzo Beni Del Bello, quarto Viottolo detto della Ladronaja corrispondente alle particelle di N.° 425. e 426. della Sezione D. del nuovo Catasto della Comunità di Vecchiano.

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di scudi 181. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con le medesime condizioni di che nel precedente Contratto di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e di Santi Del Bussa come pure con quella della comunanza del forno da aversi qui per ripetute a tutti gli effetti; Il tutto come resulta dal detto Contratto depositato nella Cancelleria del Tribunale, e sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 21. Agosto 1843. rogato Prato, e registrato a Pisa il 31. di detto mese, Gio. Battista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica come Padre, e legittimo Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore Erede Beneficiato del fù Ranieri Del Bello già possidente domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore dei signori Giuseppe, e Gaetano fratelli Lunardelli possidenti domiciliati a Nodica.

Digitized by Google

» Una Casa di recente costruzione composta di N.° 2. stanze, una a terreno, ed una a palco a cui si ascende per mezzo di una scala di legno situata nel Popolo di Nodica luogo detto Brettagna, e con Corte davanti a comune con le altre Case, e pertiche 19. di terra pure d'avanti ad uso d'Orto, a cui confina a primo e secondo Beni Del Bello, a terzo Strada Maestra che da Nodica conduce a Malaventre ossia delle Girate, a quarto Vicolo detto della Ladronaja corrispondente alle particelle di N.° 425. e 426. della Sezione D. del nuovo Catasto della Comunità di Vecchiano. »

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di scudi 168. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con le medesime condizioni di che nel precedente Contratto di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e di Santi Del Brusco, e con quello della comunanza del forno da aversi qui per ripetute a tutti gli effetti; Il tutto come resulta dal detto Contratto depositato nella Cancelleria del Tribunale, e sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 31. Agosto 1843. rog. Prato, e registrato a Pisa il primo Settembre di detto anno, Gio. Battista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica come padre, e legittimo Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore nella sua qualità di Erede beneficiato del fù Ranieri Del Bello già possidente domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore del signor Luigi Bianucci possidente domiciliato nel Popolo di Nodica.

» Una Casa di recente costruzione posta nel Popolo di Nodica composta di N.° 4. stanze che due a terreno e due a tetto a cui si sale per mezzo di una scala di legno luogo detto Brettagna con pert. 19. 1|2. terra d'avanti per uso d'orto a cui confina primo e secondo Beni Del Bello, terzo Strada Maestra che conduce da Nodica a Malaventre, o delle Girate, quarto Beni Del Bello corrispondente a porzione delle Particelle di N.° 425. e 426. della Sezione D. del nuovo Catasto della suddetta Comunità di Vecchiano. »

Qual Vendita è stata fatta per il prezzo di scudi 181. al netto di qualunque detrazione e con le medesime condizioni di che nell'Estratto del precedente Contratto di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e di Santi Del Brusco; il tutto come resulta dal detto Contratto depositato nella Cancelleria del Tribunale, e sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 31. Agosto 1843. rogato Prato, e registrato a Pisa il dì 12. Settembre del medesimo anno, Gio. Battista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica, come padre, e legittimo Amministratore di Luigi Giuntoli suo figlio minore nella sua qualità di Erede Beneficiato del fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore di Massimino Ciucci possidente domiciliato nel Popolo di Nodica.

» Una Casa composta di N.° 2. stanze che una a terreno ed una a palco a cui si sale per mezzo di una scala di legno con corte davanti a comune con le altre Case Del Bello e pertiche 19. 1|2. terra pure davanti alla medesima ad uso d'orto posta nel Popolo di Nodica luogo detto Brettagna a cui confina primo secondo e terzo Beni Del Bello, quarto Vicolo detto della Ladronaja corrispondente a porzione delle Particelle di N.° 425. e 426. della Sezione D. del nuovo Catasto della Comunità di Vecchiano. »

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di scudi 121. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con tutte le altre condizioni di che nel precedente Contratto di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e di Santi Del Brusco, e con la comunanza del Forno; Il tutto come resulta dal detto Contratto depositato nella Cancelleria del Tribunale sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 22. Agosto 1843. rog. Prato, e registrato a Pisa il dì 29. detto, Gio. Battista Giuntoli Agricoltore domiciliato a Nodica come padre e legittimo Amministratore di Luigi suo figlio minore nella sua qualità di Erede Beneficiato del fu Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a S. Frediano a Vecchiano vendè a favore del sig. Dottore Antonio Lenzi Legale e possidente domiciliato a Pescia frà gli altri i seguenti Beni cioè:

» Un pezzo di terra lavorativa, vitata, e pioppata posto nel Popolo di Vecchiano luogo detto Via di Capanna di misura st. 8. pert. 47. e br. 5. cui confina a primo Pistelli, secondo, parte Baraglia e parte Borghese, terzo Via di Capanna, quarto Bardi, di dominio diretto del Seminario di Pisa per l'annuo Canone di st. 6. grano. »

Qual Vendita fu fatta per il prezzo di scudi 190. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con le condizioni di che nel precedente Contratto di Vendita a favore di Ranieri Carnasciali, e Santi Del Brusco, e che devono aversi quì per ripetute a tutti gli effetti di ragione; Il tutto come resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale, e sopra il quale ciascuno può sodisfarsi.

I quali Beni dal nominato sig. Dottor Lenzi furono nuovamente venduti ai signori Ranieri ed Alessandro padre, e figlio Pavoli per altro pubblico Istrumento del dì 20. Gennajo corrente rogato lo stesso Notaro Prato.

Quali signori Compratori Michele Marianetti, Francesco Puntoni, Teresa Barsotti ne'Giuntoli, Massimiliano Garzella, Iacopo, e Carlo Broghi, Francesco Geminiani, Gaetano, e Giuseppe Lunardelli, Luigi Bianucci, Massimiliano Ciucci, Ranieri Carnasciali, Santi Del Brusco, Ranieri, ed Alessandro padre, e figlio Pavoli con la loro Scrittura del dì 23. Gennajo 1844. esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa hanno iniziato il Giudizio di Purgazione d'ipoteche, e privilegi sui Beni respettivamente acquistati, ed hanno offerto, e tornano ad offrire a tutti i Creditori del Venditore Ranieri Del Bello e suoi Autori che possono avervi diritto il pagamento dei loro Crediti assicurati colle Iscrizioni accese sui Beni da essi acquistati sempre entro la concorrenza dei respettivi prezzi dei loro acquisti il tutto a forma dell'Art. 155. della Patria Legge del 2. Maggio 1836.

E finalmente hanno dichiarato che detto Giudizio di Purgazione è pendente avanti il detto Tribunale di prima istanza di Pisa da cui dovrà emanare la relativa Sentenza di Graduatoria.

Fatto a Pisa li 14. Febbrajo 1844.

Dott. *Giuseppe Del Rosso.*

EDITTO DI VENDITA

Il Tribunale di prima istanza di Firenze in seguito di Ordinanza rilasciata sotto dì 23. Febbrajo 1844. dall' Illmo. signor Aud Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Michele Bardi Negoziante di Mode a Prato alle istanze del sig. David Alphandery Sindaco provvisorio al Fallimento suddetto la mattina del dì 11. Marzo corrente a ore undici precise e giorni successivi quatenus sarà proceduto alla Vendita al Pubblico Incanto nella Bottega posta in Prato di tutte le Mercanzie e Masserizie appartenenti al detto Fallito e descritte nei due Inventari Giudiciali fatti li 7. Agosto 1843. per rilasciarsi in Vendita tanto le une che le altre al maggiore e migliore offerente e a pronti contanti prima in un solo Lotto e in mancanza di oblatori in Lotti distinti e a tutte spese d'Incanto, Registro, Liberazione ed altro del Compratore o Compratori.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze

Li 4. Marzo 1844.

Gaetano Boboli Coad.

Il Vicario Regio di Orbetello.

Rende pubblicamente noto, che atteso essere stata autorizzata Teresa Vedova del fù Raimondo Mengoni Tutrice de' di lei figli minori con deliberazione del Consiglio di famiglia del dì 25. Settembre 1842. e successivo Decreto di Omologazione del 2. Novembre detto alla Vendita Volontaria col mezzo dell' Asta pubblica di una Casa posta in questa Città, ed appartenente a detti minori, la vendita medesima avrà luogo la mattina del 9. Aprile 1844. alle ore 10. nella sala del Palazzo Pretorio per rilasciarsi al migliore Offerente sulla somma di L. 2485. a forma della Perizia dell' esperto Antonio Cappezzoli, e colle condizioni riportate nella Cartella d'Incanti esistente in questo Tribunale.

Dal Trib. di Orbetello li 26. Febbrajo 1844.

A. Veneziani Canc.

VENDITA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina del dì 13. Aprile prossimo 1844. a ore 11. verrà esposto al pubblico Incanto avanti la Porta principale del Tribunale di prima Istanza di Arezzo in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale medesimo sotto dì 8. Gennajo 1844. ad istanza del signore Donato Chiarini possidente domiciliato in Arezzo in proprio, e come Tutore dei figli pupilli lasciati dal fù sig. Gregorio Chiarini rappresentato da Mess. Francesco Brizi, il qui sotto descritto Stabile di proprietà del sig. Avvocato Donato Paccinelli possidente domiciliato in Arezzo, per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di L. 4617. equivalenti a Scudi fiorentini 659. e lire 4. resultante dalla Perizia Giudiciale del sig. Luigi Gorri depositata in Atti il 20. Settembre 1843. con i patti e condizioni di che nella nota in Atti prodotta.

Descrizione dello Stabile

Una Casa, e corte situata in Arezzo nel Vicolo di Pescajola popolo di Santa Maria della Pieve segnata di Num. Comunale 498 composta di N.° 19. stanze fra piccole e grandi, tre luoghi comodi, un terrazzo scoperto, due sottoscala e palchi in parte praticabili, e segnata ai Campioni Catastali della Comunità di Arezzo nella Sezione C. 3za. della Città particella N.° 1440 di braccia quadre 391. con massa Imponibile di Lire 208. e cent. 18. alla quale confina a 1.° Levante il Vicolo di Pescajola, 2.° Tramontana D. Luigi Mascalchi, 3.° Ponente Mascagni Domenico e fratello, 4.° Dott. Giuseppe Goti con orto salvi altri ec.

Fatto li 23. Febbrajo 1844.

Dott. *Francesco Brizi* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto del Tribunale Collegiale di Grosseto del dì 16. Gennajo 1844. alle istanze del sig. Antonio Brizzi possidente domiciliato all' Isola del Giglio rappresentato da Messer Giuseppe Guasparrini la mattina del dì 8. Aprile 1844. a ore 11. sarà proceduto, avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto, alla vendita dei seguenti Stabili, in pregiudizio del sig. Ignazio Mattera possidente domiciliato in dett'Isola, sul prezzo resultante dalla Perizia del sig. Baldassarre Anichini, coi patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti ec.

1.° Un Palazzo situato nella Spiaggia del Porto di dett'Isola, Comunità dell' Isola stessa Commissariato di Grosseto, composto di N.° 4. piani compreso il terreno, e di N.° 20. stanze da cima a fondo, a cui confinano Spiaggia del Porto, Giovanni Aldi, il Debitore Mattera con orto di altra Casa, Andrea Brizzi, e se altri; valutato al netto d'ogni detrazione L. 5420.

2.° Una Casa con orto annesso dell'estensione questo di staja uno, e mezzo, situata nello stesso luogo, Comunità, e Commissariato, composta di due piani da cima a fondo, a cui confinano, Spiaggia del Porto, Simone Bancalà, Giacomo Modesti, e Giovanni Aldi, valutata al netto d'ogni detrazione L. 1812. soldi 15.

3.° Un appezzamento di terra vitato posto in Corte di dett' Isola, in luogo detto le Cannelle, con Num. 7800. viti, e 30. piante fichi, a cui è unito un appezzamento di terra seminativo dell' estensione di staja due circa, a cui confinano Mattia Aldi, Domenico Rum, e se altri, valutato al netto d' ogni detrazione Lire 4200.

D. *G. Guasparrini.*

Estrazione di Pisa del dì 2. Marzo 1844.

6. 81. 69. 51. 63.

Digitized by Google

NUMERO 29. ANNO 1844.



BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 7 Marzo

INGHILTERRA

Londra 24 Febbrajo

La discussione suscitata nella Camera dei Comuni dalla proposizione di Lord Russell, d'intraprendere un'inchiesta officiale sullo stato dell'Irlanda, è terminata finalmente nell'adunanza di jeri protrattasi fino alle ore 4 di questa mattina. La durata di questa discussione ha occupato nove sedute, ed è stata (dicono i giornali) la più lunga di quante ne abbia avute il Parlamento inglese. La proposizione di Lord Russell messa a partito ebbe 225 voti in favore e 324 contro.

Nella seduta antecedente erasi distinto l'Avvocato Irlandese sig. Sheil combattendo gli argomenti presentati dall'Avvocato generale d'Irlanda. Questo brillante oratore dopo aver fatto un commovente quadro dei sacrifizj che costerebbe all'una ed all'altra parte il prolungamento e l'esacerbazione di una lotta che pur anche mantiene un carattere pacifico, terminò con queste eloquenti parole.

«. . . . . Ma io spero ancora di vedere quel giorno in cui l'Irlanda cesserà d'essere il campo di battaglia dei partiti. Dacchè sono ritornato in Inghilterra, ho veduto assai per rimaner convinto che la popolazione inglese nutre per l'Irlanda benevoli sentimenti. Io confido che l'Irlanda gli apprezzerà, che la prudenza e la conciliazione perverranno a riunire i due paesi. Possano essi rimanere moralmente e completamente uniti! Tale è il voto di colui che ha sempre voluto e vorrà sempre il ben'essere della sua patria, che è profondamente affezionato alla sua amata Sovrana, e che lungi dal desiderare lo smembramento del regno, inalza al cielo la più fervida e la più sincera preghiera che siasi mai pronunziata, perchè la grandezza dell'Impero unito sia interminabile, e perchè durino eternamente la potenza, la gloria e la libertà dell'Inghilterra. »

Nell'ultima adunanza hanno parlato i sigg. Roebuck, Pollock (procurator-generale), Daniel O'Connell, sir Rob. Peel, e lord Russell. L'importanza della discussione consistette però nei discorsi di O'Connell e del primo Ministro, essendosi lord Russell limitato a semplici riflessioni sull'estensione presa dalla discussione medesima, ed a manifestare il desiderio che il Ministero usi del suo trionfo per fare ogni sforzo onde estinguere le malaugurate dissensioni che agitano i due paesi.

Il linguaggio di O'Connell fu affatto differente da quello che egli teneva nelle grandi assemblee di Irlanda, e nelle adunanze della Società per la Revoca. Astenendosi da ogni mordace espressione egli espose in un modo pacifico, semplice e luminoso i motivi di lagnanza del suo nativo paese. « Io spero, disse egli, che non vi sia neppur uno in questa Camera, il quale possa supporre che io mi alzi a parlare in qualsiasi modo di me stesso, o del processo a cui sono soggetto. Ben altro è il mio disegno; io sono quì soltanto per fare una protesta ed una questione. La protesta è a nome de' miei concittadini contro le ultime misure adottate verso il loro e mio paese; la questione semplicissima è questa; In qual modo pensate voi di governare l'Irlanda? Io non domando chi la governerà; posso avere ed ho anzi le mie particolari preferenze; ma domando puramente e semplicemente il come sarà essa governata. Imperocchè per dire come lo è, basta ripetere la voce del mondo tutto e dell'istoria, nè vi è bisogno di altro Oratore. »

Quindi dopo un lungo sviluppo dei fatti antichi e moderni, e dello stato attuale dell'Irlanda, O'Connell già persuaso che l'esito della discussione non sarebbe stato favorevole alla sua causa, terminò, sempre pacatamente, con queste parole: « Io ritorno al mio paese, portandogli la vostra risposta. Temo che ella non sia sodisfaciente; ma pure vorrei che lo fosse. Dall'epoca della riunione in poi, non siamo noi stati anche troppo in discordia? non è egli tempo d'obliare i nomi d'inimicizia e di vendetta? non è egli venuto il tempo in cui come cristiani, come uomini, come fratelli, noi dovremmo mettere un termine ad ogni odiosa distinzione? non è egli tempo infine che nasca invece fra noi una rivalità di amore e di giustizia? »

La risposta di sir Rob. Peel è stata breve, ma animata dallo stesso spirito di moderazione, avuto riguardo, come egli disse, alla personale posizione dei suoi avversarj. Fermandosi primieramente sull'ordinato esame dei rapporti fra i possidenti e i fittuarj d'Irlanda, dimostrò che il Governo avea fatto più di ciò che proponesse l'Opposizione. Sugli altri noti reclami dell'Irlanda ripetè in poche parole le ragioni governative. E venendo finalmente al punto dell'uso ultimamente fatto della forza militare: Confesso (diss'egli) esser questo un doloroso mezzo di far valere l'Autorità; ma noi vi abbiamo ricorso soltanto per allontanare calamità, di cui non eravamo gli autori; nostro scopo fu di ristabilire la pace interna ed il commercio. Abbiamo la sodisfazione di avere ottenuti questi effetti; ma tal sodisfazione non è completa poichè gettando uno sguardo sull'Irlanda, ci opprime il sentimento dell'esistenza tuttora di un male intestino e domestico.

« Termino dunque (soggiunse il Ministro) esprimendo la mia ardente e sincera speranza che l'attuale agitazione si calmerà; ed in qualunque posizione io mi trovi, riguarderò come il più felice giorno della mia vita quello in cui potrò vedere l'amatissima Sovrana di questi regni, discendere come un'angelo benefattore sulle spiaggie dell'Irlanda, e gettarvi i fondamenti di un tempio consacrato alla pace, ed ivi scongiurare i suoi sudditi irlandesi a fare alla pace stessa il sacrifizio di tutte le malaugurate passioni, che c'impediscono di unire le nostre braccia e i nostri cuori in difesa della comune nostra patria.»

Il tuono moderato e pacifico di ambedue gli oratori ha sensibilmente reagito sulla discussione, e tutte le divergenti opinioni sembrarono più vol-

Digitized by Google

te convergere sull'opportunità di adottare sentimenti di conciliazione.

— Leggesi in una delle ultime corrispondenze degli Stati-Uniti:

«Un seggiolone a bracciuoli, che apparteneva da 300 anni alla famiglia O' Connell, è arrivato a Washington. Il sig. O' Connell ne fa dono al presidente Tyler.» *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 27 Febbrajo

La Camera dei Deputati ha inteso l'esposizione dei motivi della proposta di tumulare la spoglia mortale del generale Bertrand agl'Invalidi presso alla tomba di Napoleone. La proposta fu quindi presa in considerazione a grande pluralità di suffragj. La Camera si è anche occupata della legge riguardante l'imposizione detta di Patente. Finalmente il signor de Carné annunziò che avrebbe interpellato i ministri intorno a quanto è accaduto ultimamente a Taïti e sul relativo articolo pubblicato nel *Moniteur*.

Il sig Guizot dichiarò che il governo era pronto a dare ogni spiegazione desiderabile, ed a comunicare immediatamente il ragguaglio officiale che ha ricevuto dal Mar Pacifico. La Camera deliberò che le interpellazioni sarebbersi fatte il 29.

Un deputato della sinistra, il sig. Combarel de Leyral, ha deposto sul banco del Presidente una proposta di modificazione all'articolo 34 del regolamento della Camera sul modo di votare le proposte.

—Siamo informati (dice un Giornale) che il Ministero ha spedito nel Mare Pacifico una corvetta per richiamare l'ammiraglio Dupetit-Thouars, disapprovare la condotta da esso tenuta a Taïti, e rimettere la Regina Pomaré nella sua autorità.

—Leggesi nel *Toulonnais*:

«Un tragitto fatto con una rapidità alla quale sfortunatamente non siamo abituati, soprattutto in questa stagione, ebbe luogo in grazia della presenza del sig. Comandante superiore dei battelli a vapore che trovavasi a bordo della *Meteora*; sarebbe da desiderarsi, per l'interesse della nostra città, e del nostro commercio, che fosse sempre così:

« Questo piroscafo è partito da Marsilia il 16 del corr. per portare il Duca di Montpensier a Philippeville, ove è arrivato il 18, ne è ripartito lo stesso giorno ed ha gettato l'ancora sulla nostra rada la mattina del 21.

« Sappiamo per questo mezzo che il Principe sceso a terra il 18, è partito immediatamente per Costantina ove era aspettato, affinchè potesse prender parte alla spedizione di Biscara che dovea aver luogo fra pochi giorni.

—La Regina vedova di Spagna è arrivata la mattina del 23 a Nimes. Il vapore che la portava fu sorpreso dalla notte sul Rodano: S. M. fu quindi costretta a sbarcare nell isola della Barthelasse che ella traversò al chiarore delle faci. Il prefetto di Valchiusa le offrì la sua carrozza che la condusse senza accidente a Nimes. Ella partì poscia per Montpellier, donde doveva recarsi immediatamente a Narbona. S. M. intendeva di passare domenica, 25, in quest'ultima città, e il 26 varcare la frontiera. Grandi sono gli apparecchj che si fanno a Figueras, Girona, e Barcellona per riceverla. *(F. Fr. e G. P.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie di Madrid si limitano tuttora alle date del 18 e 19 febbrajo. La *Gaceta* pubblica il testo dell' Indirizzo presentato il 15 alla Regina Isabella dalla Deputazione della Grandezza di Spagna:

« Regina, i cuori di tutti gli spagnuoli palpitavano ancora di gioja al vedere nelle mani di V. M. lo scettro venutole in retaggio dagli augusti suoi maggiori, quando una nuova rivolta ha dolorosamente sorpresi i fedeli suoi sudditi, turbando la pace del Regno.

« Sparve allora pur troppo la consolante speranza che appiè del Trono verrebbero a morire le ignobili passioni state sempre sì violente e sì disastrose nei tempi difficili delle minorità dei Re. Ecco riaperte le profonde ferite fatte dalla rivoluzione al cuor della patria, e il Regno di nuovo sconvolto da scandalosi atti insolentemente e con menzogneri pretesti commessi da uomini che, imbaldanziti dall'impunità, violano le leggi e profanano l' onore castigliano.

« Lungi dai sottoscritti il pensiero di affliggere lo spirito benevolo di V. M. con riandar le cause addotte in scusa del nuovo reo sollevamento da coloro che, pur fingendo un ipocrito rispetto alla M. V., ne combattono ad un tempo il Governo supremo a mano armata! No, Regina, simili discussioni non s'addirebbero ad uomini che, come i sottoscritti, sono fedeli per punto d'onore, per sentimento ereditario, per tradizione secolare.

« I sudditi fedeli sono ligii ai loro Re, e chi insorge contro il suo Re e viola le leggi, è un ribelle; e sotto qualunque forma di Governo, la ribellione è un delitto di Stato. I sottoscritti veggono nella rivolta di Alicante e in tutte quelle che levar si potrebbero, un attentato contro il Trono di V. M. Allorchè in una nazione agitata come la nostra commettesi un tal eccesso, il primo dovere dei Grandi di Spagna si è di offrire sostanze e vita per la difesa della Corona. Infatti, se lo scettro affidato alla real vostra mano non fa rispettare le leggi in ogni parte del Regno, è perduta ogni orma di pace e di felicità.

« I sensi di fedeltà che nutre la Grandezza di Spagna sono pur quelli del popolo spagnuolo religioso e monarchico. La dottrina de' suoi antenati e l'istituzione tutelare rispettata ognora dagli spagnuoli sono la più potente egida contro la rivolta e le ambizioni.

« L'autorità di V. M., non ha bisogno per consolidare il suo Impero, della violenza delle reazioni, dell'illegittimo appoggio della rivolta, nè delle seduzioni onde, ne' nostri politici trambusti, furono troppo spesso traviate le masse con promesse di abbondanza e di felicità, o travolte nel turbine delle discordie civili e delle vendette personali.

« La M. V. cinge alla fronte un diadema già portato da grandi Regine che tutte, per arcani disegni del Cielo, ebbero a governare in tempi di guerra e d'intestine discordie. Ma questa Provvidenza che invigila sempre sul Trono spagnuolo ha voluto che quelle medesime Regine riuscissero sempre a ricondurre la giustizia e la pace nel Regno. Laonde, Regina, noi Grandi di Spagna, come tutti gli spagnuoli fedeli alla credenza dei nostri padri, confidiamo che il Dio di S. Ferdinando proteggerà la M. V. dandole i mezzi di governare quest' ampia monarchia, grande per la rimembranza delle sue glorie, grande ancora nelle rovine della sua potenza, grande, perfine, nelle speranze che essa fonda sul Regno di V. M. »

Madrid 13 febbrajo 1844.

(Seguono le firme.)

Leggesi nel *Castellano* di Madrid del 19 febbrajo:

« La tranquillità più perfetta continua a regnare in questa città. I balli in maschera sono molto numerosi e senza il minimo disordine.

« Jeri vi furono combattimenti di Tori, domani sera nello stesso luogo vi sarà un ballo pubblico in maschera, e altri divertimenti. Un gran numero di maschere percorrono le vie: non parlasi punto di politica, e sembra che nessuno vi pensi. »

— La miglior intelligenza regna fra i gabinetti di Lisbona e di Madrid. Si convenne di arrestare i fuggitivi dei due paesi che si mostrassero sui confini. Ai confini medesimi dicesi essere stati arrestati due ajutanti di Espartero ed il brigadiere Lacarte. L'*Heraldo* dice che la provincia di Cordova è infestata di assassini che rendono mal sicure tutte le strade.

— Una grande esposizione dei prodotti dell'industria si terrà in Barcellona ad onore della Regina Cristina, avendo così disposto la Giunta di essa città.

— La Regina Maria Cristina giungendo a Perpi-

Digitized by Google

gnano deve incontrarvi (dicono i fogli) il baron de Meer e una deputazione della municipalità, e della deputazione provinciale barcellonese, che si recarono al di Lei incontro. Ignorasi ancora però se S. M. prenderà la via di mare o di terra per rientrare in Spagna.

— Seppesi a Barcellona da una nave inglese, che l'anarchia regna in Alicante. Erano stati messi a gravi contribuzioni gli abitanti, e perfino i sudditi esteri. Una fregata inglese dovea partire per recarsi nelle acque di Alicante e vigilare sugl'interessi dei sudditi britannici ivi residenti. (*Deb., Sem. e G. P.*)

GERMANIA

Scrivono da Colonia il 10 febbraio:

« Jeri, il convoglio della strada ferrata, che veniva da Aquisgrana, ebbe un accidente, che dopo aver cagionato spavento, terminò col far ridere, quando si vide che l'avvenimento non aveva conseguenze sinistre. Essendosi il carbone consumato tutto quanto, il calore diminuì a un tratto e con esso la forza motrice, di maniera che la macchina si arrestò nel bel mezzo del tunnel di Koenigsdorf. I conduttori del convoglio staccarono subito il *tender*, col quale corsero tre leghe fino a Colonia, ne levarono un altro, e tornarono in capo ad un ora a liberar coloro che languivano fra le tenebre, e si rompevano il capo per indovinare l'origine del loro carceramento sotterraneo. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

(*Da Berlino 17 Febbrajo*)

Ricevesi in questo punto da Pietroburgo la notizia che S. M. l'imperatore Niccolò ha molto modificato l'ukase che prescrive la traslocazione degli israeliti dimoranti sui confini russo-polacchi, e che parlasi pure di ulteriori facilitazioni. Il decreto imperiale contiene le seguenti 6 disposizioni:

1. Quegli israeliti di confine che posseggono case di muro, rimarranno nelle loro abitazioni ancora 4 anni, invece dei due prescritti dall'ukase;

2. I proprietarj di case di legno vi rimarranno ancora tre anni, invece di uno;

3. Tutti gli israeliti che sono sottoposti alla traslocazione, verranno forniti dal governo del legname necessario per la costruzione delle case nel luogo del nuovo loro soggiorno;

4. Ed inoltre saranno i medesimi esenti dalle gravezze per cinque anni;

5. Riguardo ai possessori di grandi fabbriche, il ministero delle finanze è incaricato d'informare, se le medesime possano essere conservate ove attualmente esistono;

6. Finalmente i ministri delle finanze e dell'interno sono incaricati di sottoporre qualche progetto per ulteriori modificazioni dell'ukase imperiale.

— Il *Journal d'Odessa* osserva che col giorno 1.° gennajo si compì un secolo dacchè quel tratto di paese è sottoposto allo scetro della Russia. In Odessa si è quindi celebrata una tal festa secolare, con tutta la pompa tanto nei pubblici convegni, che nei circoli privati. Dando un occhiata alla storia, si vede che lo stesso territorio non contava cent'anni sono, che 100,000 abitanti composti di varie tribù, i quali altro non conoscevano che la guerra e la rapina. Presentemente quel tratto di paese annovera più di 60 fra grandi e piccole città, 200 colonie formate di tedeschi, bulgari, serviani, ed ebrei; 2000 casali e villaggi, con una popolazione di 1,300,000 abitanti, che fà il più attivo commercio. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Si citano da alcuni fogli lettere di Costantinopoli, per via straordinaria, secondo le quali una sollevazione sarebbe accaduta nell'Albania; e la Bosnia minaccierebbe di seguire questo esempio. Gli altri avvisi della Bosnia e dell'Albania dicono che quelle due provincie sono inquiete, ma non pare che siavi succeduto vero insorgimento.

—Scrivesi da Corfù 15 febbrajo:

Il console generale della Sublime Porta, con ufizio del 25 gennajo scorso, indirizzato al segretario di S. E. il lord Alto Commissario, annunzia che il visir di Giannina ha messo in stato di blocco provvisorio i porti di Murto e di Arpizza, colla mira di arrestare alcuni individui che si resero, non ha guari, colpevoli di ladronecci e di altri delitti, e che sino a nuove disposizioni non è permesso alle barche ionie di approdare per affari di commercio nei summentovati due porti. (*G. Ven.*)

(EGITTO)

Il Vicerè ha conferito ad Artim bei il grado di generale, nominandolo nel medesimo tempo suo ministro degli affari esteri e del commercio: Khosreu bei succede ad Artim bei nella carica di segretario ed interprete.

BARBERIA

Si ha da Tunisi che quel Bei intende mandare a Costantina una Deputazione composta di alcuni ufficiali eminenti della sua casa e della Reggenza per attestare al Duca di Aumale quanto gli rincresca di non aver avuto, come ne aveva concepita la speranza, la fortuna di vederlo sul suo territorio nell'occasione che l'A. S. R. recavasi a Costantina. La deputazione ha altresì l'incarico di porgere al principe i complimenti del Bei per la sua nomina al governo della stessa città e provincia. (*V. e M.*).

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 25 Febbrajo

Per l'avvenuta promozione di Monsig. Francesco Capaccini alla carica di Uditore generale della R. C. A., la Santità di Nostro Signore, con Biglietto della Segreteria di Stato del 7 corrente, si è degnata di destinare Internunzio straordinario e Delegato Apostolico in Lisbona, Monsignor Camillo Di Pietro Arcivescovo di Berito, attuale Nunzio di Napoli: e con simile Biglietto si è altresì degnata di nominare a quella vacante Nunziatura Monsignor Antonio Garibaldi, Arcivescovo di Mira. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 28 febbrajo contengono poche notizie interessanti. Diversi articoli di polemica si aggirano sull'affare di Taïti. Il *Messager* si esprime così:

« Parecchi giornali contengono sopra Taïti e su ciò che vi ha relazione, notizie e ragguagli affato inesatti. Ci limitiamo a smentirli in generale, giacchè la discussione che avrà luogo giovedì prossimo alla Camera dei Deputati rettificherà tutte le false versioni. »

Il rapporto di Mr. Allard sulle fortificazioni di Parigi è stato stampato in più di 200,000 esemplari, da distribuirsi agli elettori ed ai pubblici funzionarj della Capitale e dei Dipartimenti.

Abbiamo avviso dell'arrivo a Brest dell'*Alba* che riconduce il sig. Adolfo Barrott da Haiti ed ha a bordo la somma pagata da quel Governo a conto dell'indennità in favore dei coloni. Il sig. Barrott dovea partire per Parigi la sera del 25 corr.

Scrivono da Aix (Bocche del Rodano) in data del 22 che vi era giunto un distinto personaggio arabo, Chedely, Agà dei Beni-Chougrans (territorio di Mascara), il quale è reputato nel suo paese come dottissimo in tuttociò che concerne la religione, la letteratura e l'istoria, e viene a passare tre mesi in Francia per prender cognizione dei nostri monumenti, arti e costumi.

Le notizie di Spagna si limitano ad alcune lettere di Madrid in data del 21, le quali annunziano pochi fatti già noti relativamente alle operazioni contro Alicante e Cartagena.

Alcune di queste lettere dicono essersi avuta in quella capitale la nuova da Cuba che i neri delle Matanzas sono in piena rivolta e che più di 800 di essi già furono uccisi nei varii scontri che ebbero colle truppe del governo. (*Deb., Com. e G. P.*)

Digitized by Google

Firenze 29 Febbrajo.

Il principesco Palazzo Borghese situato nel centro di questa Capitale e dall'antico padrone destinato alle Feste e nobili trattenimenti riprende ora dopo molti anni di obblio l'originario splendore mercè le provide e generose cure della Società del nuovo Casino ivi con superiore annuenza e fausti auspicj modernamente stabilita. Il primo spettacolo di Ballo dato da questa Società nella grandiosa Sala e nella sorprendente Galleria di quel Palazzo la sera del dì ventisette Gennajo scorso, onorato dalla presenza delle Altezze Imperiali e Reali del Gran-Duca e Gran-Duchessa Reguanti, e di parte dell' Augusta Famiglia, come pure dei più Illustri Personaggi nazionali e stranieri riescì oltremodo magnifico e brillante, non solo per la rispettabile e numerosa Adunanza, ma ben anche per la vastità e simetria del Locale, e per la ricchezza e buon gusto dell'apparato. Nè meno sodisfacenti e leggiadre sono state le altre successive Feste godute dagli Associati. A questo delizioso Casino, che forse non ha pari in bellezza fra le altre simili Società private d' Europa, vedonsi ogni giorno concorrere i più culti e distinti Soggetti che vi sono ammessi, o per leggere Fogli periodici, o per trovare in eletta compagnia il sollievo di amichevoli conferenze, di onesti giuochi, e di lieti Conviti. È desiderabile che prosperi e si conservi lungamente istituzione sì bella, la quale onora e ravviva il Paese, e riunendo le diverse Classi dei migliori Abitanti, serve a promuovere fra loro con la buona armonia il progresso della Civiltà unito a quello delle Lettere, Scienze ed Arti, che formano il natio decoro, e meritano la protezione della moderna Italica Atene. Chiunque insensibile non sia all' amore di Patria non avrà discaro questo lieve tributo di lode alla egregia Società novella, nè incongrua ravviserà l'aggiunta (sebbene per il nostro Giornale inusitata) dei pochi versi seguenti, coi quali l'autore, malgrado l'età sua settuagenaria più amico del presente che del passato, ad altro non aspira che all'onore di essere il primo interpetre della stima e ammirazione universale.

IL NUOVO CASINO DI FIRENZE

(NEL PALAZZO BORGHESE)

SONETTO

Taccian le laudi dei tuoi scorsi tempi
Fiorenza bella dell' Italia onore :
Vinto è dal male il ben nei prischi esempj ;
Or sì puoi dirti la Città del fiore.

Più non ombreggia i tuoi Palagi, i Tempj
Di Torri e di Castelli il vecchio orrore;
Cessò di folle libertà, degl' empj
Despoti il tempestoso e rio furore.

Tra i nuovi figli tuoi [illegible] novello
Di fraterna amistà, gentil festivo
Brilla in ridente e maestoso Ostello.

Ove del Mirto all' ombra e dell' Olivo
Si accoglie eletta Schiera, e serba in quello
Il genio di Borghese redivivo.

AVVISI

GREGORIO CHIARI E FIGLI, muniti della Regia Patente per la Fabbricazione delle diverse Carte da Giuoco, pubblicano i varii assortimenti di

CARTE LAVORATE IN' ORO EC.

a prezzi distinti, e tutte le altre qualità di Carte a prezzo andante.

SCRITTI EDITI E POSTUMI
DI CARLO BINI

Livorno. 1844. *al Gabinetto Scientifico Letterario* vol. gr. 8.° di pag. XXIII. e 400.

Si vende al *Gabinetto Vieusseux* al prezzo di L. 10. — —

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15420. DONIZETTI. Gran Valzer per P. F. a 4. mani sopra motivi della sua Opera DON PASQUALE P. 5 5/8.
15461. TRUZZI. La Gioja delle Madri. Raccolta di Sonatine facili per P. F. sopra motivi di Opere moderne, Op. 67. Libro primo . . . » 2
15462. ——— Libro secondo. . . . . » 2
15564. BOUCHÉ. Mosaico sull' Opera LINDA DI CHAMOUNIX di Donizetti per CORNO A PISTONI. Libro primo . . . . . » 2 1/2.
15565. ——— Libro secondo . . . . . » 2 1/2.
15472. THALBERG et PANOFKA. Grand Duo pour Piano et Violon sur des motifs de l' Opéra BEATRICE DI TENDA. Op. 49. . . . . » 6 7/8.

Avvenuta la morte di Giovan-Gualberto Beni, i di lui figli, ed Eredi hanno sentita la convenienza di devenire ad un bilancio generale del loro Negozio. Costatata per i resultati di quello la esistenza di una quantità considerevole di merci, essi sono in grado di offerire ai loro avventori dei vantaggi tanto per la qualità dei generi, che per la discretezza dei prezzi, che da alcu'altro Negoziante non potranno al certo ottenersi.

Desiderosi di conservare al loro Negozio l'antica reputazione s' indirizzano ai loro Concittadini, e gl' invitano a fornirsi degli articoli dei quali sono in possesso, e promettono loro un' agevolezza maggiore nei prezzi che per lo innanzi, stando loro sommamente a cuore, di smentire la opinione che era invalsa in taluni, che i generi si vendessero più cari nel Negozio Beni, che in tutti gli altri Negozi congeneri di questa Città.

Besançon, Smacchiatore e Tintore francese, ha l' onore di prevenire il Pubblico, che ai suoi Stabilimenti posti, l'uno nel Palazzo Altoviti, N.° 1017. da S. Trinita, e l'altro, in Via della Pergola presso il Teatro, egli ha recentemente aggiunto UN GRAN CILINDRO ED UN MANGANO, con i quali potrà far prendere l'onda alla seta, ridurre a nuovo tutte le stoffe da donna o da uomo, come raso, taffetà, mussolina di lana, panni ec. ec. e qualunque roba da mobilia. Egli mangana altresì i serviti damascati da tavola.

L'anno 1844. e questo dì 5. del mese di Marzo in Firenze.

Davanti a me Marchese Cav. Vincenzio Capponi come Direttore della Cassa di Risparmio di Firenze si è presentato

Il sig. Niccolò Pacini attualmente a servizio in Casa del sig. Cav. Bali Alessandro Adorni in qualità di Cuoco il quale denunzia lo smarrimento di un libretto di credito sopra la detta Cassa, segnato di N.° 22981. della prima serie, intitolato « Pacini Niccolò » registrato nel Vol. 64. a c. 371. e conteneva la somma di Fiorini 300. depositati in tre partite dal 18. Agosto al 16. Ottobre 1839, ma attualmente si residuano a Fiorini 178. per esserne stati ritirati 122. più i frutti a tutto Dicembre 1842.

Di questa denunzia è stata presa nota nel Registro dei depositi nel conto corrente del nome col quale è intitolato il precitato libretto, egualmente che nel separato Registro a ciò destinato.

Ed avendo il predetto sig. Niccolò Pacini dichiarato che intende di uniformarsi al disposto della Sovrana Risoluzione dei 28. Dicembre 1841 partecipata con Ministeriale della I. e R. Consulta del primo Gennajo 1842 e pubblicata col Manifesto del Presidente di questa Cassa del 6 Gennajo detto, onde profittare del benefizio della detta venerata Sovrana risoluzione concesso ai proprietarj dei libretti perduti o sottratti.

Sulla istanza del medesimo sig. Niccolò Pacini e coerentemente al disposto dell' Articolo 3.° di detto Manifesto

S' intima formalmente con l'atto presente chiunque creda di vantare dei diritti sopra l' indicato libretto di credito a presentarsi a questa Cassa nel termine di due anni dal dì della prima inserzione che di questo Atto verrà fatta nella Gazzetta di Firenze, e quivi dedurre i diritti che egli allega alla ritenzione del detto libretto perduto o sottratto, con espressa dichiarazione che spirato detto termine senza che nessuno sia comparso a fare veruna deduzione, dovrà il denunziante sig. Niccolò Pacini esser riguardato come il vero proprietario del rammentato libretto, e si farà luogo ad ordinare che, previo l'adempimento delle formalità e condizioni prescritte nell' articolo 5.° del citato Manifesto allo stesso sig. Niccolò Pacini venga corrisposto l' importare del libretto che sopra in contenti, col metodo stabilito dai vegliauti Ragolamenti per le restituzioni di depositi, senza alcun rischio di questa Stabilimento.

Del presente Atto è stata rilasciata copia al prefato signor Niccolò Pacini onde venga a di lui cura inserita nella Gazzetta di Firenze a forma del prescritto dall'articolo 3.° del sopracitato Manifesto ec. *Vincenzio Capponi* Direttore.

Miladi Lucia Standish dimorante in Firenze in Casa Standish via San Leopoldo (senza Numero Comunale) rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua Famiglia perciò non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto da chicchessia in suo nome.

Firenze il dì 4. Marzo 1844.

Il sottoscritto, nuovamente deduce a pubblica notizia che non riconoscerà per valide nè obbligatorie per il medesimo le contrattazioni del Bestiame e di qualunque altro genere che venissero fatte (senza la di lui formale recognizione e ratifica in scritto) da Mattia Battaglini colono al Podere e terre annesse denominate gli Avacchi, Comunità del Bagno a Ripoli, all' Appatita, Popolo di San Quirico a Ruballa, nè da Giuseppe Bosi altro colono al Podere e boschi annessi ec., detto la Villa nelle Comuni di Fiesole e Vaglia, Popolo di S. Andrea a Sveglia.

Firenze 4. Marzo 1844. *Leopoldo Pitani.*

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 3/4.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	59. 2/3.
Bologna	30	106. —.	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona	30	106. —.	Amburgo	90	84. 3/4.
Napoli	30	115. 3/4.	Londra	90	46. 1/2.
Milano	30	101. 1/4.	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	101. —.	Lione	90	99. 1/3.
Genova	30	98. 5/8.	Marsilia	90	99. 1/4.
Trieste	30	60. 5/6.			

Digitized by Google

NUMERO 30.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 9 Marzo

INGHILTERRA

Londra 26 Febbrajo

Jeri nella Camera dei Lordi il ministro degli Affari Esteri fu interpellato da lord Brougham, se avesse notizia analoga ad una voce che circolava di una pretesa collisione avvenuta nei mari del sud fra le forze navali della Francia e quelle dell'Inghilterra. Il nobile interpellante premesse che credeva tal voce priva di fondamento, ed il ministro si affrettò a rispondere che di fatto egli non aveva su tal proposito il minimo riscontro.

Potrebbe aver dato luogo a tal voce l'annunzio emesso da alcuni giornali, che il contrammiraglio Giorgio Seymar sta per imbarcarsi a bordo di un vascello di linea, per andare a prendere il comando della stazione navale inglese nel mare del sud.

—La Camera dei Comuni doveva, secondo l'ordine del giorno, formarsi in comitato di sussidj sopra il *budget*. Il sig. Sharmann Crawford propose, in via di emenda, che la Camera differisse a prendere in considerazione il *budget*, finchè un'altra commissione scelta fra i suoi membri non avesse terminato di occuparsi delle ristrettezze in cui trovasi una gran parte della popolazione. Il sig. Williams soggiunse, che l'esposto motivo non sembravagli sufficiente per fare aggiornare la considerazione del *budget*; ma che pensava doversi questo, nel suo insieme, sottoporre all'esame di una commissione speciale, e motivò particolarmente questa sua opinione con alcuni rilievi sul considerevole aumento dei *budgets* della guerra e della marina.

Nella stessa adunanza il sig. O'Connell presentò alla Camera una petizione della corporazione di Dublino, colla quale vien domandata officialmente la revoca dell'unione legislativa fra l'Inghilterra e l'Irlanda, non senza esporre brevemente i motivi della domanda medesima, e riservarsi il diritto di rinnuovarla vocalmente alla barra. Dopo questa petizione O'Connell ne ha presentate altre 47 di Leinster, 157 di Munster, 43 dell'Ulster, 35 di Connaght, una dell'Inghilterra, ed una dei sudditi inglesi stabiliti nella Nuova Scozia. Il totale delle firme apposte su queste petizioni è di 387,864.

—Secondo le lettere di Dublino del 23, dicevasi in quella capitale che O'Connell vi sarebbe ritornato in tempo per assistere all'adunanza della *Società per la Revoca* da tenersi il lunedì prossimo (26). Aggiungevasi esser noto che un autorevole personaggio era di parere non doversi O'Connell sottoporre alla prigione, ma esser sufficiente che ne sia pubblicata la condanna. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 29 Febbrajo

S. M. il Re dopo aver passato due giorni al castello d'Eu ritornò jeri in ottima salute alle Tuilleries.

Una quantità di documenti relativi agli affari di Taïti, dei quali sarà parlato questa sera nella Camera dei Deputati, venne jeri depositata negli archivj della stessa Camera. Il primo di tali documenti è la domanda di protettorato fatta dalla Regina Pomarè in data del 9 settembre 1842; quindi l'accettazione firmata nel giorno medesimo dal contrammiraglio Dupetit-Thouars; ai quali documenti fanno corredo le lettere ed instruzioni anteriormente trasmesse dall'ammiraglio Roussin al suddetto contrammiraglio, ed al capitano Bruat governatore delle Isole Marchesi, e commissario del Re presso la Regina di Taïti. I documenti di data più recente (dal 3 al 9 Novembre) sono: un rapporto dello stesso contrammiraglio sullo stato delle cose da esso trovato sbarcando a Papeïti il 1 Novembre, e specialmente sull'insistenza della Regina Pomarè nel voler conservare nella capitale e nei luoghi principali dell'Isola una bandiera di sua propria scelta, e non approvata da esso contrammiraglio nè dal Commissario del Re; varie lettere cambiatesi su tal proposito fra il contrammiraglio e la Regina; il rapporto sulla risoluzione presa dal contrammiraglio di procedere all'atto di possesso, e sostituire alla precitata bandiera la bandiera francese; e finalmente la lettera della Regina Pomarè a S. M. il Re Luigi Filippo, di cui diamo la traduzione:

Paofai — Taïti 9 novembre 1843

« O re! io sono stata privata in questo giorno del mio governo. La mia sovranità è stata violata, ed il vostro ammiraglio, colle armi alla mano, si è impadronito del mio territorio, perchè mi si accusava di non osservare il trattato concluso il 9 novembre 1842.

« Nel mettere una *corona* nella mia bandiera io non ebbi mai l'intenzione di condannare il suddetto trattato, nè di fare a voi, o Re, un insulto.

« Io suppongo che voi non considererete come un delitto il fatto d'aver messa nella bandiera una corona. Il vostro ammiraglio mi richiedeva di cambiare in parte questa bandiera; ma se io vi avessi acconsentito, la mia sovranità sarebbe stata disprezzata dai capi di questa nazione.

« D'altronde io non conosceva alcuna parte del trattato che determinasse la natura della mia bandiera.

« Protesto formalmente contro la rigorosa misura presa dal vostro ammiraglio; ma ho fiducia in voi, ed aspetto d'esser restituita alla libertà dalla vostra compassione, dalla vostra giustizia, e dalla vostra bontà per una sovrana senza potere.

« La mia preghiera è questa: possa l'Onnipotente addolcire il vostro cuore! possiate voi riconoscere la giustizia dalla mia domanda e restituirmi la sovranità ed il governo de' miei avi!

« Siate, o Re, benedetto da Dio, ed il vostro Regno sia lungo e florido. —Tali sono i miei voti.

Firm. —POMARÈ

—Da qualche tempo trovasi a Parigi il figlio del ministro di Russia, conte di Nesselrode, incaricato di una missione del suo governo, e che comincia così la sua carriera diplomatica.

Digitized by Google

—Un corriere spedito dall'ambasciatore francese a Londra recò jeri dispacci, in seguito dei quali il sig. Guizot ha convocati parecchj ambasciatori esteri, e quindi si è recato presso S. M. il Re poco dopo il di lui ritorno da Eu. Il conte Molé è stato poscia chiamato alle Tuilleries, ed ha avuta con S. M. una lunga conferenza. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Si hanno lettere di Madrid del 22 febbrajo. La deputazione provinciale ha essa pure spedito un indirizzo alla Regina madre nell'occasione del di lei ritorno in Spagna. Con R. Decreto del 18 il vescovo di Sant' Jago, D. Manuel Maria De San Lucar, è richiamato da Medina Sidonia, luogo assegnatogli per dimora dal cessato governo, onde ritorni ad esercitare le sue funzioni.

Scrivono da Valenza in data del 18 che il bastimento a vapore *Isabella II*, a bordo del quale trovavasi il gen. Shelly, passando davanti ad Alicante e troppo vicino alla città, è stato colpito da alcune palle, che hanno rovesciato il tubo del fumo ed ucciso due uomini dell'equipaggio. La popolazione di Alicante sarebbe, dicesi, disposta a rendersi, ma la giunta e gl' insorti più compromessi, riunitisi nel castello, minacciano di devenire ad eccessi contro la popolazione medesima; essi però, secondo l'opinione generale, non possono lungamente mantenersi nella loro posizione.

Scrivesi anche dal campo davanti Alicante, in data del 15, che le comunicazioni fra il generale e gli insorti erano frequentissime, e che da un giorno all'altro potevasi sperare una capitolazione.

Alla Borsa di Parigi del 28 correva voce che Alicante erasi già sottomessa, ma nessun altro avviso ne ha data la conferma.

In quanto a Cartagena nessun altra notizia si ha dopo quella della spedizione fatta dagli insorti, di quattro felughe ed un battello a vapore contro le saline di Torre-Vieja, fatto da cui i fogli pubblici deducono che Cartagena non fosse bloccata per mare.

—Scrivesi da Perpignano in data del 24.

« Giovedì scorso (22) tutto era disposto per una gran rivista in onore del baron de Meer, quando un ajutante di campo del gen. Pavia, proveniente da Barcellona, recò al barone medesimo un dispaccio che gli fece prendere la risoluzione di ripartire immediatamente per la Spagna. Questa partenza diede origine a varj discorsi e induzioni, alle quali aggiungevano qualche valore le lettere particolari di Barcellona, che rappresentano quella città e quella provincia tuttora mancanti della calma desiderabile. »

Le lettere successive del 25 dicono che S. M. la Regina Cristina cedendo alle preghiere del Baron de Meer e del capitan generale della Catalogna, si è decisa di trasferirsi a Barcellona per terra, partendo da Perpignano il dì 27. A Barcellona si troveranno pronti i battelli a vapore che debbono trasportare S. M. ed il suo seguito a Valenza.

Anche da Perpignano si ha qualche notizia d'Alicante. Una gran quantità di munizioni e di viveri si dice esservi stata sbarcata malgrado il blocco. Il gen. Cordova avea ricevuto nuove truppe, colle quali, e colle guardie nazionali del paese, avea potuto completare il blocco di Cartagena. *(Deb. e Com.)*

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo* del 17 pubblica un dispaccio del governatore di Vizeu del dì 11, il quale annunzia che una parte del primo battaglione dei cacciatori si è ribellato nella città di Guarda.

Altro dispaccio del barone di Leiria, in data di Abrantes 14 febbrajo, annunzia che i rivoltosi, i quali avevano abbandonato Castello Branco, per dirigersi verso l'Alentejo, vi sono ritornati il dì 11, e quindi sono nuovamente partiti l'indomani nella direzione di Alcanis, e di Caria: Cinquantasei soldati del 12° battaglione aveano abbandonati i ribelli per riunirsi alle truppe della Regina.

Un decreto Reale del 14 ordina che sia proceduto al sequestro di tutti i beni appartenenti agli autori, ed ai complici della ribellione.

Altro decreto del presidente del consiglio, ministro della guerra, ordina la formazione di un corpo di operazione, specialmente destinato ad agire contro gl' insorti. Questo corpo sarà comandato dal maresciallo di campo conte di Fontenuova.

La *Sentinella della Galizia* annunzia che anche a Chaves ed altre città della provincia di Tras-Os-Montes, si sono manifestati sintomi d'insurrezione, per cui il capitan gen. della Galizia ha dato gli ordini necessarj per formare un cordone militare sulla frontiera.

Le corrispondenze di Lisbona del 17 dicono che il governo portoghese ha risoluto di allontanare il sig. Olozaga, al quale sarebbe stato sollecitamente comunicato l'ordine di abbandonare il Portogallo. Lisbona frattanto godeva pienissima tranquillità. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

Dai Confini della Polonia 14 Febbrajo.

Secondo le ultime lettere di Varsavia, i russi mostrano colà una gran gioja in conseguenza della notizia officiale, ivi giunta di una vittoria riportata sui montanari del Caucaso.

— Nella capitale della Polonia sono giunti gli ordini più decisi per riprendere i lavori della strada ferrata da Varsavia a Cracovia che si erano sospesi.

— Come nelle Alpi del Tirolo e della Svizzera, così anche nei monti Carpazj, sono, nelle settimane scorse, cadute masse enormi di neve, di modo che molte case ne sono rimaste o in parte o totalmente sepolte. A Varsavia ed in generale in tutta la valle della Vistola, si teme fortemente che queste masse non vengano improvvisamente a disgelarsi il che produrrebbe delle rovinose inondazioni.

— Oggetto di altissima importanza, sono i cambiamenti che si vanno di continuo operando in tutto il sistema giudiciario del Regno di Polonia, motivo per cui l'istruito ministro segretario di Stato Turkul, rimane tuttora in Varsavia. *(G. di Mil.)*

Pietroburgo. Dal rapporto annuo del direttore della polizia resulta che la popolazione di questa capitale alla fine del 1843 era di 443,300 anime, di cui 272,750 maschi, 170,550 femmine. Nacquero nel 1843 9118 bambini, 5050 maschi, 4068 femmine. — Morirono 14,503 persone, fra di 8387 maschi e 6116 femmine.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 15 Febbrajo

I ragguagli di Adrianopoli in data 14 febbraio portano che l'improvviso scioglimento dei ghiacci avvenuto dopo una lunga e continuata caduta di nevi, ha ivi cagionato una grande inondazione dei fiumi Marizza, Arda e Tunga, per cui essendo andati sott'acqua tutti i quartieri bassi della città, furono distrutte tremila case, con gran danno e perdita di merci. La perdita totale si calcola ascendere a tre milioni di piastre. Non si conosceva ancora il numero delle vittime di questo disastro. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 1.° Marzo ed altri)

Il dì 27 nella Camera dei Comuni di Londra fu nuovamente interpellato sir Roberto Peel sulle risoluzioni prese dalla Francia, rispetto all'isola di Taïti. Il ministro rispose di non avere alcun dubbio sull'esattezza di ciò che ne avevano pubblicato i giornali, e di poter dire che il Governo Francese disapprovando la condotta dell'ammiraglio Dupetit-Touars, ha agito affatto spontaneamente, e senza alcuna influenza.

Il *Globe* annunzia che il dì 12 di marzo sarà dato un gran banchetto a Daniel O' Connell nel teatro di Covent-Garden, la cui platea verrà ridotta a sala da pranzo, ed i palchi riservati alle dame.

Parigi — La discussione sull'affare di Taïti fu

jeri sera molto animata nella Camera dei Deputati; ma non potè esaurirsene l'argomento e se ne rimesse la continuazione alla seduta d'oggi. I ministri degli Affari Esteri e della Marina, diedero le più ampie spiegazioni appoggiate a documenti officiali.

PORTOGALLO. —Fù annunziato, seguendo i giornali di Madrid, che il barone Bonfim era stato arrestato a Yelves. Questa notizia è ora affatto smentita dall'arrivo del governatore d'Almeida, che venne a refugiarsi a Ciudad-Rodrigo, ove ha dichiarato che essendosi il barone Bonfim presentato a minacciare quella piazza con settanta uomini, allorquando egli non aveva per difenderla che trenta artiglieri, si è deciso di abbandonarla.

SPAGNA. — Da un carteggio della Catalogna ricaviamo che S. M. la Regina Cristina arrivò il dì 26 dopo mezzogiorno a Perpignano.

Il luogotenente generale conte Castellane si era recato la sera del 24 a Narbona per prendere gli ordini della Regina.

S. M. determinatasi di recarsi a Barcellona per la via di terra, si avviò a Figueras, ed è probabile che la sera del 29 sarà entrata in Barcellona.

Sappiamo da altri riscontri che la Regina Cristina è arrivata il 28 a Figueras dove è stata accolta con entusiasmo. S. M. doveva partire il 29 per Girona.

Il *Lavoisier* è partito il 29 da Port-Vendres per Barcellona, donde scorterà la Regina Cristina a Valenza.

—Il gen. Roncali ha indirizzato al Ministro della guerra a Madrid, dal suo quartier generale di Villa-Franqueza in data del 20 febbrajo, il rapporto che segue:

« Oggi a 11 ore del mattino, due legni armati dei ribelli vennero ad attaccare il guarda-coste, il *Rayo*, dirigendo nello stesso tempo il fuoco contro la batteria stabilita sull'estrema destra della nostra linea. Il fuoco di questa batteria e quello del guarda-coste posero in fuga le barche nemiche; esse ripararono sotto il cannone della piazza, il quale cominciò tosto a trarre sulle nostre batterie.

« Il nemico ha formato il disegno d'impossessarsi a qualunque costo della fonderia chiamata *Alicantina;* ma i suoi sforzi torneranno vani, per la bravura dei soldati del reggimento di Girona, che la difendono.

« Io mi sono condotto questa mattina alla Torre de la Illeta, ove era giunto il generale Cotoner a bordo dell'*Isabella II.* Ho fatto sbarcare dieci cannoni da 24, due de' quali provengono dall'isola di Tabarca; gli altri otto si levarono dalla fregata *Cristina*, colle munizioni necessarie. Tutto questo materiale è stato trasportato a Villa-Franqueza per preparare l'attacco contro la piazza ribelle, e le operazioni cominceranno appenachè giungerà l'artiglieria che ho domandato a Valenza. Il mio Capo dello stato maggiore, il brigadiere Lavina, è partito oggi col pacchetto l'*Isabella,* per sollecitare l'arrivo di detta artiglieria. »

Alcuni giornali annunziarono che il comandante Lassala e il capo politico Ceruti, prigionieri di Bonet, sono stati messi a morte. Altri fogli oggi smentiscono questa notizia; il capo degl'insorti non volle rendersi reo di questo delitto tanto odioso quanto inutile.

Nulla di nuovo a Cartagena; ivi le operazioni, come si è già detto, si ristringono attualmente alla formazione del blocco.

Scrivono in fatti da Murcia il 21 febbrajo:

«Alcune lettere del quartier generale presso Cartagena c'informano che il blocco di questa piazza è stato definitivamente stabilito il 19, dopo un'esplorazione di terreno operata dal gen. Concha. La piazza e i forti non hanno opposto alcun ostacolo a questa recognizione, nè alla formazione delle linee del blocco.

Il gen. Concha comanda la linea che si estende da Pozo-Estrecho alle vicinanze del quartiere di Santa Lucia, e il gen. Cordova quella che parte dal villaggio d'Albujon fino all'altura detta la Atalaya. Le forze riunite intorno alla città ascendono a circa 8000 uomini, comprese le guardie nazionali che presero parte alla spedizione; quelle degli assediati non si calcolano che a 2000 uom.

« Un parlamentario è venuto jeri al quartier generale, latore di proposizioni di accomodamento per parte degl'insorti. Il gen. Concha gli fece rispondere che la piazza non avea a scegliere che tra la sommissione assoluta o la resistenza. Appena il parlamentario ritornò a coloro che l'avevano spedito, si fecero sentire colpi di cannone: ma questa dimostrazione non ebbe per noi alcun sinistro resultato.

(*F. F. e G. G.*)

L'infrascritto Cancelliere Comunitativo di Roccastrada, e luoghi annessi ec. rende pubblicamente noto, che viene aperto il concorso alla nuova Condotta Medica recentemente istituita nel Paese di Montorsajo col Partito Consigliare della Comunità di Campagnatico del 31. Ottobre 1843. stato approvato col Sovrano Veneratissimo Rescritto del 22. Dicembre successivo, cui è annessa l'annua provvisione di L. 1000. — — con i seguenti obblighi cioè

1.° Della cura gratuita tanto in Medicina, che in bassa Chirurgia di tutti gli abitanti nel Popolo di Montorsajo, delle loro famiglie, ed inservienti, e delle persone di Campagna, bene inteso che da quelli, che abitano al di là del miglio, deve al Titolare essere somministrata la Cavalcatura.

2.° Di visitare gratuitamente le carni macellate ed altri commestibili.

3.° Non potrà assentarsi dalla Condotta senza il preventivo permesso della Magistratura e della R. Commissione Sanitaria della Provincia.

4.° Il Titolare non potrà recusarsi alla cura delle persone non domiciliate nel suddetto Popolo ma sarà in sua facoltà di farsi pagare conforme si pratica nelle altre Condotte del Granducato.

5.° Dovrà curar gratis tutti gl'Impiegati Regj tanto principali, che subalterni, e loro inservienti.

6.° Avrà il diritto nelle Malattie Mediche di consultare per lettera il Medico Condotto di Campagnatico, ed invitarlo anche a recarsi personalmente nella sua Condotta per i consulti alla presenza del malato quando il malato medesimo o la di lui famiglia lo richieda.

7.° Finalmente sarà in sua facoltà di pretendere l'onorario, che gli si perviene per le operazioni di alta Chirurgia, qualora in esse ancora sia Matricolato, e per la cura delle così dette malattie acquisite; perciò tutti quei Professori naturalizzati Toscani, i quali vorranno concorrere all'Impiego suddetto, faranno pervenire le loro istanze in carta bollata con i relativi recapiti di giustificazione franche di posta, a questa Cancelleria dentro il tempo, e termine di un mese, da decorrere dal giorno, che il presente Avviso sarà inserito nella Gazzetta di Firenze.

E tutto ec.

Roccastrada; dalla Cancelleria Comunitativa
Li 2. Marzo 1844.

Il Cancelliere
G. B. Babbini.

AVVISI

SOCIETA' MEDICO-FISICA FIORENTINA

La Società Medico-Fisica fiorentina terrà la sua ordinaria adunanza Domenica 10. Marzo 1844. a ore 12. meridiane, nella Libreria dell'Arcispedale di S. M. Nuova.

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Gran Concerto Vocale e strumentale sarà dato nel suddetto Teatro la sera di Martedì 12. corrente dai sigg. Giuseppe Grassi e Leone Honnoré.

I. E R. TEATRO DEI SOLLECITI
POSTO IN BORG' OGNISSANTI

L'Accademia di questo I. e R. Teatro ha concesso al signor David Boschi l'apertura del medesimo per la prossima Stagione di Primavera per dare un Corso di Recite con Opere in Musica Serie, e Buffe, la prima delle quali sarà la tanto rinomata

BEATRICE DI TENDA

Le altre da destinarsi.

—(ELENCO DELLA COMPAGNIA)—

Prima Donna Assoluta	Sigg.	Eugenia Ciotti Grossoni.
Primo Tenore Assoluto	»	Giacomo Cortopassi.
Primo Basso Cantante Assoluto	»	Duillio Della Scala.
Primo Buffo Comico	»	Luigi Bigazzi.
Comprimarie	»	Angiolina Galleni.
	»	Marianna Bigazzi.
Altro Basso	»	Eufemio Linari Bellini.
Secondo Tenore	»	Ferdinando Taddei.
Maestro e Direttore delle Opere		Giuseppe Doglia.
Primo Violino e Direttore d'Orchestra		Giuseppe Dell'Agata.
Pittore e Inventore delle Scene		David Boschi.

Il prezzo del Biglietto d'ingresso viene stabilito a L. — 6. 8.

Digitized by Google

LUIGI M. VIVIANI già Direttore della Società Filarmonica sotto la denominazione di *Fanfara Fiorentina* previene tutti quei signori soscritti che onorarono della loro firma il Manifesto portante la data del 16. Marzo 1843. che avendo egli terminato ogni suo impegno con la Società suddetta, ed essendo conseguentemente sciolto da qualunque vincolo che a quella lo legava, non avranno altrimenti luogo le Accademie di che si teneva proposito nel Manifesto suddetto, e che per questo titolo ogni soscrittore è libero, liberissimo da tutti gli obblighi contratti col Viviani sunnominato fino dal momento dell' apposizione della respettiva loro firma al Manifesto suaccennato.

Luigi Cappelli e Giuseppe Menegotti che nel Carnevale scorso diedero varie Accademie di Giuochi di destrezza, di Fisica e Meccanica e fer mostra di Gatti, Cani, e Uccelli sapienti, incoraggiti per l'universale applauso che ne ottennero, hanno nuovamente riaperto il solito locale posto in Via de'Guicciardini vicino a S. Felicita, dove eseguiranno molti Giuochi nuovi di loro invenzione. Tutte le Feste d'intiero precetto si daranno due Rappresentazioni, la prima alle ore 6. 1/2. e la seconda alle ore 8. 1/2., e i giorni feriali ci sarà una sola Rappresentanza che avrà principio alle ore 7. 1/2. precise. — Prezzo d'ingresso. Primi posti con sedia crazie 6., secondi crazie 4., ultimi crazie 2.

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

ASSOCIAZIONE ALLA COLLEZIONE DELLE OPERE

IN PROSA E IN VERSI DA MONSIGNOR CANONICO

AGOSTINO PERUZZI

È un dono per le lettere Italiane la ristampa delle Opere di Monsignor Agostino Peruzzi, le quali hanno levato grido di se e ottenuto il suffragio dei dotti. Ma possiamo annunziare che non solo è questa una semplice ristampa, giacchè alle Opere di già pubblicate molte inedite se ne aggiungono e di massima importanza; infatti il 1.° Volume contiene le lettere sulla Sacra Eloquenza, argomento molto interessante per l'epoca attuale, e che più interessante diventa pel modo con cui l' Autore ha saputo svolgerlo. Oltre di che devesi aggiungere che anche molte delle Opere che erano di già state pubblicate furono per questa Edizione in molte parti corrette o aumentate dall'Autore

Le condizioni dell'Associazione sono le seguenti:

1.° La Collezione sarà di dieci o dodici Volumi non più, ciascuno di essi composto di 20 fogli di stampa circa da pagine 16. l' uno.

2.° Ogni 20. giorni si pubblicherà una dispensa composta di 4. fogli di stampa.

3.° Il prezzo di ogni dispensa sarà di paoli 1. 1/2.

IL 15 FEBBRAJO NELLA CATTEDRALE D' AREZZO

ORAZIONE PANEGIRICA

—(DETTA DA GIUSEPPE BORGHI)—

Trovasi vendibile alla Libreria Grazzini da S. Maria in Campa, e da Pietro Ducci Librajo dalla Posta Vecchia.

Presso Paolo Malvisi Librajo sulla Piazza del Duomo presso Via de Servi.

Nuove operette pubblicate di recente da L. A. Parravicini. RACCONTI in continuazione del GIANNETTO vol. unico. — MANUALE di Pedagogia e Metodica Generale ad uso delle Madri, de' Padri, de' Maestri e delle Autorità scolastiche e amministrative d' Italia vol. unico. — DISSERTAZIONI. Progetti di legge e regolamenti intorno agli studj pubblici vol. unico. — GIANNETTO. Letture pei Fanciulli nuova Edizione vol. 4. con Rami. FIERLI. Osservazioni pratiche tradotte in Italiano dal Dottor Ambrogio Vita e dal medesimo illustrate con addizioni di nuovi temi legali e del regolamento di Procedura Civile per i Tribunali di Toscana vol. 7. in 8.°

Dai Torchi di Sansone Coen è uscito il f.° 27. del trattato delle Malattie Chirurgiche e delle operazioni convenienti del Barone Boyer. Trovasi vendibile presso il medesimo Tipografo Via Lambertesca e dai primarj Libraj al prezzo di Paoli 3. fiorentini pari a italiane L. 1. — 68. A brevi giorni uscirà il f.° 28. ultimo della medesima Opera.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

GRAN RIBASSO

VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

VASI a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — TAZZE DA CAFFÈ a un Paolo compreso il piattino. — dette a un Paolo e 1/2. SERVITI COMPLETI da 12. persone d' ultimo gusto a Paoli. 36. — TAZZE DA COLAZIONE a Paoli 5. 7. 10. 15. — SERVITI DA THE da 12. persone a Paoli 45. 60. — SERVITI DA TOELETTA a Paoli 20. CANDELIERI a Paoli 12. 16. 20. — BICCHIERI DA ROSOLIO mezzo Paolo. — Detti da SCIAMPAGNA E BORDEAUX a Paoli 1. — LUMI DA BOTTE, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — CANDELABRI, OROLOGJ, VINI, BORDEAUX E SCIAMPAGNA, SAPONI DA TOELETTA, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO IN LIVORNO

Il professor Pagliano, ha stabilito la vendita del suo Sciroppo Antacido Britannico, depurativo del sangue, in Via Ferdinanda, N.° 94, primo piano, da Pietro Bianchi, unico deposito in Livorno.

Si vende in Firenze in Via de'Tavolini, N.° 583, primo piano.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796, da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

In seguito della benigna Sovrana Risoluzione del 4. stante, con la quale viene permesso alla Società di porre in attività il Tronco da Pisa a Livorno, si previene il Pubblico che l'Inaugurazione solenne di detto Tronco avrà luogo Mercoledì prossimo, 13. del corrente, a mezzogiorno.

Il giorno susseguente le partenze per il Pubblico saranno regolate come segue sino alla fine del corrente mese.

DA PISA	DA LIVORNO
alle ore 7. a. m.	alle ore 8. a. m.
» » 9. a. m.	» » 10. a. m.
» » 2. p. m.	» » 3. p. m.
» » 4. p. m.	» » 5. p. m.

Firenze 8. Marzo 1844.

Il Direttore
TORELLO BORGHERI



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

LA MARIA CRISTINA

Reduca da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 12. cor. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Malta, Sicilia, Napoli, e Civitavecchia giungerà nel sud. Porto il 13. corrente per proseguire lo stesso giorno il suo Viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 7. Marzo 1844.

S. Borgheri F. e C.

Il sottoscritto Procurator Legale è incaricato di trattare a tavolino la vendita delle ragioni utili, e livellarie di uno Stabile posto in questa Città in Via della Scala al Num.° Com. 4294., composto di tre Piani con fondi terreni, e annessi, sul prezzo di Scudi duemila fiorentini.

Dirigersi dal medesimo al di lui Studio nel Bazar N. 15. per intenderne le condizioni. — Firenze li 8. Marzo 1844.

Dott. AGIDE BUONAJUTI

AL SIG. EUGENIO VERDOLLIN

Felice Michel che abita in Firenze al canto alle Farine al N.° 515, ha necessità di comunicar cose di molta importanza al sig. Eugenio Verdollin oriundo Francese, e che si crede abitare attualmente in Toscana. Non conoscendosene il preciso domicilio, si avvisa detto sig. Verdollin di presentarsi in persona da detto Michel, o scrivere a lui il luogo di sua dimora.

SI DESIDERA UNA VILLA

In affitto lungo, con' Orto e con piccolo Podere in luogo arioso, in qualunque parte della Toscana fuorchè nel vicinato di Livorno e Pisa. Si comprerebbe anco trovando *patti vantaggiosi*. Dirigersi in Borgo dei Greci N.° 243.

I signori Esecutori del fù sig. Orlando Standish volendo redigere lo stato definitivo della di lui Eredità sebbene credano che non esista alcun debito dell'Eredità predetta pure invitano tutti quelli che credessero avervi interessi pendenti a farli conoscere e presentarne i titoli all'infrascritto nel di lui Studio in Vaccherecia al N.° 528. dentro quindici giorni dopo il qual tempo non sarà più ricevuto alcun reclamo. *D. F. Pozzolini.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	16 1/2	a 17 —	..... *il Sacco*
Detti Civitella	»	14 1/2	a 15 —	
Detti Mischiati	»	14 1/2		
Detti Grossi	»	13 1/2	a 14 —	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		..... *la Soma*
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	34 —		*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	»	33 —		
Detto ordinario	»	28 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	35 —		
Detto lavato pasta verde ..	»	23 —		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	*le libbre 100*
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	31	comp.° il fusto,	
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	38 —	a 38 1/3	
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —	— —	

Digitized by Google

Numero 20. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 9. MARZO*

den. 8.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Secondo Turno Civile, con Decreto del 1.° Decembre 1843. inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Ferdinando Segoni Pizzicagnolo e Negoziante in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 1.° Aprile pr. futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 8. Marzo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditor Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Glauco Masi Negoziante di Libri domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 29. Marzo stante a ore dodici meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale procederà d'ufizio alla nomina del detto Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 8. Marzo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditor Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Coppini Negoziante di Libri domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 20 Marzo stante a ore 12. meridiane nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione, che in caso di loro contumacia il Tribunale procederà d'ufizio alla nomina del detto Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 8. Marzo 1844.

F. Berti Coad.

Antonio Malesci deduce a notizia del Pubblico che il di lui figlio Luigi, comunque incaricato di disimpegnare il buono andamento della cultura dei Beni di sua esclusiva pertinenza, non ha avuta mai facoltà, nè mandato, nè a vendere, nè a comprare generi, e derrate, e molto meno a crear debiti a carico dell'amministrazione dei medesimi; Per il che in seguito delle dichiarazioni emanate dal Regio Tribunale del Pontassieve il 4. Marzo andante, notifica a chiunque possa interessare che non ha per obbligato che il solo Luigi suo figlio nel suo particolare.

Coi due pubblici Istrumenti de' 5. e 8. Marzo stante rogato dal Notaro Vincenzo Guidi, i sigg. Cav. Maggior Antonio Domenico, e Cosimo Ulderigo fratelli Pozzi hanno adita con benefizio di Legge e d'Inventario l'Eredità lasciata dal fu sig. Prof. Francesco Pozzi loro fratello. Invitano tutti quelli che potessero avere interesse nella detta Eredità a presentare i loro respettivi titoli al sottoscritto Procuratore nel termine di giorni 15. da oggi.

D. *Dante Pressiner* Proc. degli Eredi.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti contemplati dalla Legge, che l'infrascritto Tribunale con Sentenza del 12. Febbrajo stante ha pronunziata la piena Interdizione di Giuseppe e Giuseppa Coniugj Pupilli di Santa Maria in Monte per causa di prodigalità ed incapacità ad amministrare; E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Samminiato
Li 28. Febbrajo 1844.

A. Pandolfini Barberi Canc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al Pubblico per i fini, ed effetti contemplati dalle vigenti Leggi, come con Sentenza del Turno Civile del primo Marzo corrente è stato, nella pendenza del Giudizio d' Interdizione per incapacità ad amministrare, inibito provvisoriamente a Santi Gori Mugnajo, e possidente domiciliato nel Popolo di Ramini di obbligarsi, di contrattare, e di stare in Giudizio senza il consenso, ed assistenza del sig. Ermenegildo Pratesi Agente di Beni domiciliato in Pistoja Curatore elettoli con detto Decreto.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza suddetto
Li 6. Marzo 1844.

Dott. *A. Notari* Canc.

EDITTO

Il Vicario Regio del Tribunale di Empoli rende pubblicamente noto, che con Decreto del Tribunale di prima istanza di Samminiato del dì 29. del decorso mese di Febbrajo è stato dispensato il sig. Antonio Vannucci dall'Ufficio di Curatore, ed Amministratore provvisorio del sig. Luigi Pini di Empoli; Che è stata tenuta ferma la inibizione a carico del prefato sig. Pini di obbligarsi, di stare in Giudizio, e di contrattare senza l'assistenza di un Curatore, ordinata col precedente Decreto dello stesso Tribunale del 25. Gennajo 1844.; E che è stato destinato a detto incarico di Curatore, ed Amministratore provvisorio in luogo, e vece del nominato sig. Vannucci, il sig. Pietro del sig. Benedetto Pini, di detta Terra per tutti gli effetti di ragione ec.

Dal Tribunale di Empoli, li 4. Marzo 1844.

C. Petri V.° R.°

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja alla Udienza del dì 28. Novembre 1843.

Delib. e Delib. Inerendo alla Istanza avanzata in Atti dai sigg. Dottor Giovanni Carniani, Lorenzo Buonomini, e Domenico Corsini colla scrittura del dì 21. Novembre corrente; Ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Pasquale del fù Luigi Begliuomini di S. Marcello e suoi Autori, ed alla distribuzione a loro favore degli Scudi Toscani 4690. ritratti dalla vendita dei Beni stati liberati al sig. Giovanni Cini, ed ai nominati sigg. Andrea Vannucci, Lorenzo Buonomini, e Domenico Corsini all' Incanto di questo Tribunale del dì 30. Settembre 1843.; Nomina Messer Antonio Trinci per redigere il relativo Progetto di Graduatoria; Assegna ai Creditori suddetti il termine di giorni trenta, ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro Crediti, per esser collocati come di ragione, e pone le spese occorse nel Giudizio attuale, e quelle che occorreranno nella Copia del Decreto, notificazione, ed inserzione in Gazzetta, a carico del prezzo distribuibile prelevabili con privilegio.

E tutto mandans ec.

Così deciso e pronunziato dai sigg. Giovan Batista Ajazzi Presidente, Enrico Branchi, ed Agostino Pavolini Auditori, presente il sig. Girolamo Selvi Sostituto al Regio Procuratore alla pubblica Udienza del dì 28. Novembre 1843. alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto.

Giovan Battista Ajazzi Presid.
A. Baldinotti Coad.

Per copia conf. all'originale questo dì 2. Dicembre 1843.

F. Puccinelli.

Per copia conforme
Dott. *Pietro Spinelli.*

Il Potestà Regio di Peccioli alla Udienza del 17. Febbrajo 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Delib. Delib. Ammette la domanda di confezione d'Inventario Solenne avanzata da Sua Eccellenza il sig. Cavaliere Gran-Croce Francesco Cempini, e dal sig. Dottor Filippo Cempini, ambe due fratelli, ed Eredi beneficiati del fù sig. Giuseppe del già sig. Antonio Cempini, possidente domiciliato in Terricciola. Destina il giorno 12. Aprile 1844. e successivi, occorrendo, per la compilazione dell'Inventario medesimo, da eseguirsi per mezzo dell'infrascritto Regio Potestà di Peccioli, nella casa, già di abitazione del detto fù sig. Giuseppe Cempini, posta nel Castello di Terricciola. Assegna il termine di giorni quindici ai Creditori incerti della Eredità del fù sig. Giuseppe Cempini ad avere esibiti in questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti, con facoltà d'intervenire, volendo, alla formazione del detto Inventario nel giorno sopra stabilito. Ordina citarsi i Creditori certi di detta Eredità

Digitized by Google

ad assistere, volendo alla confezione dell' Inventario medesimo, e quello compito per sentire interporre l'opportuno Decreto di omologazione. Dice che la parte deliberativa del presente Decreto dovrà inserirsi nel Giornale Giudiciario, ed affiggersi nei luoghi consueti della Giurisdizione di questo Tribunale. Spese a carico della Eredità beneficiata, prelevabili con privilegio.

E tutto ec.

Firmato — *P. Arrighini* Potestà.
Per copia conforme salvo ec.
Dott. *Ernesto N. Bucchi.*

EDITTO

Il Regio Tribunale di Pratovecchio, deduce a pubblica notizia per ogni effetto che di ragione, e perchè da veruna persona se ne possa allegare ignoranza, che attesa la morte di Giovacchino Silvestri Scritturale in Pratovecchio avvenuta li 27. Decembre 1843. ab intestato, il sig. Antonio Silvestri impiegato in questa Comunità non solo per interesse proprio, quanto in nome e per interesse del di lui fratello maggiore Silvestro Silvestri Librajo dimorante nella Città di Prato figli del detto defonto, ed Angiola Berni vedova del detto fu Giovacchino Silvestri nella sua qualità di madre e tutrice legale di Luigi, Giuseppe, Anna, Leopoldo e Teresa altri figli minori del citato Silvestri debitamente autorizzata con relativa omologata deliberazione del Consiglio di Famiglia, hanno con atto emesso giudicialmente in questo infrascritto giorno dichiarato di volersi astenere dall'adire la Eredità paterna dalla quale intendano respettivamente di non volere risentire scapito, o guadagno. — E tutto ec. acciò ec.

Dal Trib. di Pratovecchio li 29. Febbrajo 1844.
C. Girolami Pot.

Si rende pubblicamente noto che con Sentenza proferita dall' infrascritto Tribunale li 2. Marzo stante è stata dichiarata la piena interdizione della Sordamuta Maria del fù Pietro Zacchini di Cardeto Vicariato di Marradi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Rocca S. Casciano
Li 6. Marzo 1844.
A. Borchi Canc.

I Sindaci Provvisorj al Fallimento di Luigi ed Alessandra Coniugi Bottai di Arezzo prevengono tutti i Craditori dei detti falliti, che la mattina del 17. Maggio 1844. a ore 10. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale di prima Istanza di detta Città sarà proceduto avanti l'Illmo. signore Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario alla verificazione dei diversi Crediti: Tutti i Creditori perciò sono invitati a trovarsi e a rimettere dentro quaranta giorni i loro documenti di Credito contro detti Falliti a forma dell'Art. 502. del Codice di Commercio.

Arezzo 5 Marzo 1844.
Giuseppe Passigli e *Cesare Castelli* } Sindaci Provvisorj.

Con Atto del giorno 9. Gennajo 1844. redatto nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno i sigg. Fabio Massimo, e Capitano Giovanni Antonio Rigoli dichiararono di astenersi dalla Eredità del loro genitore Odoardo Rigoli morto in Cremona nel 12. Maggio 1839. nella quale Eredità hanno dichiarato di non essersi mai immischiati.

Livorno li 4 Marzo 1844.
Dott. *Icilio Wambergher* Proc.

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Calice sotto dì 20. Febbrajo stante, la mattina del dì 9. Aprile prossimo sulla pubblica Piazza di Calice saranno esposti all' Incanto in quattro distinti Lotti gli appresso Stabili spettanti all'Eredità del fù Domenico Moretti, devoluta al R.° Fisco, sul prezzo resultante dalla Stima Giudiciale del Perito sig. Francesco Baldi in ordine alla di lui Relazione del dì 17. Gennajo 1844. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente alle condizioni di che nella Scrittura del dì 9. Febbrajo detto esistente in Atti.

Primo Lotto

1.° Nelle Ghiare, terra vignata confina la via, Canale e Luigi Paita, 2.° Morigri, castagnata, confina Guerrieri, e Moretti, 3.° Morigri, confina Guerrieri, Pizza, e Arioni, 4.° Valle olivata, aratiya, e vignata, confina Agostino Bertoni, e Moretti, 5.° ai Boschi terra simile confina Mezzarollo, Paita e Moretti per lire genovesi 315. 5. o fiorentine 289. 8.

Secondo Lotto

1.° Valle seminativa vignata olivata confina Arioni, e Moretti, 2.° Valle terra simile, confina Francesco, e Giovan Maria Moretti, 3.° Carpanedo seminativa confina il Solco, Arioni e Moretti, 4.° Valle Stanza di Casa con porzione di loggia, confina Francesco, Agostino, e Giovanni Moretti per lire 312. 10. o fiorentine 289. 8.

Terzo Lotto

1.° Valle, seminativa, olivata, e vitata confina Arioni, e Moretti, 2.° Valle olivata, e vitata, confina Agostino, e Francesco Moretti, 3.° Canale, pascolativa, confina Tamburini, e Moretti, 4.° Canale, terra simile, confina Canale, e Pantanelli, 5.° Canale olivata, e vitata, confina Agostino, Francesco, e Giovanni Moretti per lire 306., o fiorentine 283. 5.

Quarto Lotto

Al Solco Scuro, boschiva, e pascolattva, confina Eredi Cuneo, Moretti e Paita per lire 115. o fiorentine 106. 9. 10.

Detti Beni aventi una massa imponibile in tutti di lire 26. 97. trovansi latamente descritti nella suddetta Relazione Baldi, e riportati sui Catasti della Comune di Calice ai Num. 20. 189. 206. 209. 226. 227. 334. 971. 972. 975. 976. 988. 2.° 988. 3.° 996. 1002. 1219. 1220. 1319. e 1441. della Sezione H.

In oltre nella suddetta mattina saranno esposti all' Incanto per Capi, e sul prezzo respettivo resultante dalla suddetta Perizia, nel luogo ridetto con le condizioni che sopra varj mobili, utensili da cucina, vasi da vino, e da olio per rilasciarsi separatamente, e spettanti essi pure all'enunciata Eredità Moretti.

C. Carnecchia Proc.

Il Regio Potestà di Dicomano ec. rende pubblicamente noto che con suo Decreto proferito alla pubblica Udienza de' 17. Febbrajo corrente fù ammesso l'Eccmo. sig. Dott. Luigi del fù Marco Ringressi oriundo di Castagno attualmente domiciliato a Pelago come Medico Condotto non tanto per interesse proprio, che come Procuratore, e delegato dei sigg. Domenico, e Costantino Ringressi di lui fratelli Germani domiciliati a Città di Castello a compilare l'Inventario Solenne della Eredità di detto fù sig. Marco Ringressi, da esso in proprio, e nei nomi adita con benefizio di legge, e d'Inventario, e quindi restano intimati i Creditori di detta Eredità per la mattina del dì 16. Aprile 1844. ad intervenire, volendo, alla stipulazione del pubblico Istrumento di detto Inventario Solenne, e a vedere apporre all' Inventario stesso il segno della Santa Croce.

Col precitato Decreto è stato inoltre assegnato un termine di mesi due ai Creditori suddetti ad avere esibiti al Notaro Ser Francesco Malenotti avente Studio in Dicomano, ove sarà reperibile nei giorni di Sabato di ciascuna Settimana, i titoli comprovanti i loro respettivi Crediti.

Dal Trib. di Dicomano li 22. Febbrajo 1844.
M. T. Ciceroni Pot.

Parte deliberativa di Decreto del R. Tribunale di Borgo San Lorenzo.

Delib. Delib. Ammette la domanda d'Inventario Solenne stata fatta per parte del Sacerdote sig. Vincenzio Fabbrini suddetto con Scrittura di questo giorno, di tutto ciò, e quanto spetta all'Eredità lasciata dal defonto Annunziato Fabbrini di lui padre, e dal medesimo adita con benefizio di Legge, ed inventario in ordine al pubblico Contratto del primo Febbrajo 1844. Rogato Malenotti: Assegna ai Creditori certi, e incerti di detta Eredità beneficiata il termine ai primi di giorni 15, ed agl' altri di giorni 20. a comparire volendo per dire, e dedurre quanto crederanno di loro interesse contro ciò che è stato dichiarato col presente Decreto: Destina per la pubblicazione dell'Inventario solenne, da farsi in questo Tribunale la mattina del dì 18. Aprile 1844. a ore 11. avanti il Potestà R. di questo Tribunale: Assegna a tutti i Creditori dell' Eredità che sopra, meno gl' Ipotecari in forza d' Atto pubblico, il termine di mesi uno ad aver reso ostensibile col semplice visto, avanti il Notaro Francesco Malenotti di Vicchio i respettivi titoli di credito: Ordina citarsi i Creditori med. a intervenire volendo alla compilazione e pubblicaz. dell'Inventario che sopra, Ordina pure la inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciarj della Capitale, e l' affissione del relativo Editto alla porta di questo Tribunale, il tutto a spese dell'Eredità medesima; E tutto ec. mandans ec

Così decretato, e letto dal Trib. di Borgo S. Lorenzo
Li 22. Febbrajo 1844.
L. Forti.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Lari sotto dì 9. Febbrajo prossimo passato, alle istanze del sig. Filippo Giannelli come in Atti, la mattina del dì 18. Marzo 1844, alle ore meridiane sarà proceduto avanti la porta esterna di quel Tribunale alla vendita volontaria di una Casa ad uso di villa posta in Usiliano di Lari per rilasciarsi al migliore Offerente, e con gli oneri e condizioni di che nella Cartella d'Incanti e quaderno di oneri esistente in Atti ai quali ec.

Pisa. — Questo dì 29. Febbrajo 1844.
Dott. *Emilio Casòli* Proc.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Ordina l'apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Luigi, e Francesco del fù Giovanni Martini di Calci, e loro autori per la distribuzione del prezzo di Scudi 460. e sol. 12. valore dei Beni espropriati a danno dei detti sigg. fratelli Martini, ed aggiudicati al Creditore istante sig. Consigliere Luigi Fischer col Decreto proferito da questo Tribunale li 3. Aprile prossimo passato debitamente registrato ec. assegna a tutti i Creditori dei prenominati signori fratelli Martini, e loro Autori il termine di giorni trenta a comparire in giudizio per dedurre i titoli dei loro Crediti.

Ed atteso lo scarso numero dei Creditori e la tenuità del prezzo omette la nomina del Procuratore per formare il Progetto di Graduatoria per la distribuzione del prezzo che sopra.

Spese a carico del detto prezzo e prelevabili con privilegio.

Firmati all'originale
Luigi Giachi Presid.
Angiolo Borghini Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 17. Luglio 1843. sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Auditore Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti, presente il Pubblico Ministero, e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Angiolo Borghini Coad.

Per copia conforme l' infrascritto Coadiutore, e Cassiere
Ferdinando Giannini.

Per copia conforme — D. *A. Giorgi.*

Digitized by Google

NUMERO 31.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 12 Marzo

don. 8.

INGHILTERRA

Londra 29 Febbrajo

Le ultime due sedute nella Camera dei Comuni non hanno offerto oggetto di particolare interesse.

—Il *Morning-Herald* dice esser pendenti alcune negoziazioni fra la Compagnia della navigazione a vapore e le autorità di Dieppe all'oggetto di ridurre a cinque ore e mezzo la durata del tragitto marittimo fra l'Inghilterra e la Francia che nell'estate scorsa richiedeva per il meno 7 ore e mezzo; in conseguenza tutta la distanza fra Londra e Parigi per la via di Brighton e Dieppe sarebbe percorsa in 16 ore.

— Il *Sun* ricava da registri officiali che il numero totale dei poveri mantenuti nell'ultimo trimestre in 584 stabilimenti di carità dell'Inghilterra e del paese di Galles ascendeva a 1,303,089.

—Nel distretto di Carlow scoppiarono varj incendj che produssero serie apprensioni, e ritornarono alla mente il sistema di conflagrazione più d'una volta manifestatosi in certi distretti rurali dell'Inghilterra. Ciò nonostante non sembra provato che i paesani abbiano contribuito a quegli incendi. Dicesi pure che sia stato fatto un tentativo per far saltare in aria la caserma di Tallamore.

— Una società ha chiesto al Parlamento il privilegio per una strada sopra guide di legno fra Guilford e Waking. I giornali hanno già parlato di questa invenzione, che unisce, dicesi, molti vantaggj, fra i quali quelli di superare pendenze ripidissime, e permettere curve di breve raggio. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 3 Marzo

Jer l'altro nella Camera dei Deputati ebbe fine la discussione promossa dalle interpellazioni del sig. De Carné sull'affare di Taïti. Il sig. Ducos avea proposto che la Camera passasse all'ordine del giorno senza altrimenti far conto della mozione, ma tal proposta non fu accolta, ed il ministero volle che dopo i richiesti schiarimenti avesse luogo un voto della Camera, il quale gli fu favorevole.

Ecco il ristretto delle ragioni colle quali il sig. Guizot, ministro degli affari esteri, prese a ribattere gli argomenti allegati dall'Opposizione per censurare la risoluzione presa dal governo di non approvare il detronizzamento della Regina Pomaré, e l'incorporazione del suo stato alla Francia:

La protezione di Taïti assicurata che fu alla Francia, il contrammiraglio Dupetit-Thouars lasciava il Mar Pacifico e non tornava a Taïti che dopo 14 mesi. Nell'intervallo fu tentato di far eludere ed incagliare il trattato di protezione. La stazione navale inglese nelle acque di Taïti fu riguardata con sospetto. Vuolsi però dire che, tornatovi il contrammiraglio, ei vi trovò, non ostante le suscitate difficoltà, il governo provvisorio della potenza protegitrice nel pieno esercizio della sua autorità. Aggiungasi, che nel frattempo, il governo inglese aveva dichiarato che non avrebbe arrecato verun impedimento all'esercizio del protettorato francese. Richiamato a Londra l'ufiziale inglese che aveva il comando marittimo della *Regina Vittoria* nella acque di Taïti, il di lui successore non frapponeve verun ostacolo al protettorato.

Rimanevano tuttavia, è vero, ostacoli al pieno esercizio di questo protettorato, ma eran tali da potersi superare con la prudenza, la perseveranza, il tempo. Non eravi da parte della Regina Pomaré e de' suoi alcuna seria resistenza all'esecuzione del trattato. Non eravi neppure alcuna resistenza da parte degl'inglesi, missionarii o altri, residenti nell'isola.

Dupetit-Thouars si condusse da uomo onorato, pienamente dedito agl'interessi del suo paese; ma s'ingannò; non operò nè secondo le istruzioni, nè secondo la prudenza. Egli ordinava di suo proprio moto, due cose: 1.° che la bandiera francese fosse inalberata in tutti i luoghi occupati dai francesi; 2.° che la Regina Pomaré ripiegasse la bandiera, nel cui campo (non giova ricercare a suggestione di chi) aveva fatto inserire una certa corona regale, chiusa o non chiusa al vertice, in segno della riconosciuta sua interna sovranità.

La Regina, per suo o per altrui consiglio, non volle abbassare questa bandiera; la sovranità interna dell'isola, che ella si era riservata ed era riconosciuta dalla Francia, le dava il diritto di sfoggiarne a suo talento l'emblema con una bandiera particolare.

Il governo francese, veduti i documenti, tuttochè imperfetti, riguardanti l'emergenza, stimò di non approvare la condotta del contrammiraglio, e ordinò l'esecuzione pura e semplice del trattato di protezione. Ad esso parve che nè le istruzioni date a Dupetit-Thouars o agli altri suoi agenti nel Mare Pacifico, e neppure i fatti o le circostanze in cui il contrammiraglio si trovò, porgessero urgente, irrefragabile, evidente necessità che giustifichi la detronizzazione da lui decretata della Regina Pomaré.

Il contrammiraglio mal conobbe le intenzioni che ebbe la Francia quando spingeva le sue navi sul vasto oceano che separa le Americhe dall'India, dalla China, dal Giappone, e dalle fertili, innumerevoli isole che loro sono come antemurale. La Francia con ciò altro non voleva che avere in quelle acque lontane una sicura stazione per la militare e mercantile sua marina: ella non pensava a formarsi nel Mar Pacifico quello che chiamasi uno stabilimento territoriale, una colonia. L'atto di Dupetit-Thouars fu atto violento, non motivato nè dalle istruzioni, nè dall'utile, nè dalla necessità; esso era riprovato dal sentimento della giustizia si verso la Regina Pomaré, come verso dei suoi sudditi.

Queste furono le ragioni che mossero il governo francese a disapprovare la condotta del suo contrammiraglio; la quale risoluzione non fu effetto di rimostranza per parte di altro governo, benchè nel

Digitized by Google

prenderla la Corte delle Tuileries non abbia perduto di vista le sue buone relazioni coll'estero. « Il presente ministero (soggiunse terminando il sig. Guizot) dacchè prese il governo sono tre anni, si è mai sempre adoperato a ripristinare e mantenere la buona corrispondenza, il bubno, il cordiale accordo coi suoi alleati, praticando peraltro, ad ogni occasione, una politica indipendente e nazionale, ispirata sempre dagl'interessi della Francia. I veri, i grandi, i generali interessi della nazione furono sempre i motori della politica del presente ministero. »

Alcuni fogli avevano annunziato che il ministero francese non solo aveva disapprovata la condotta del contrammiraglio Dupetit Thouars, ma ancora che lo aveva richiamato. Quest'ultima notizia è oggi smentita. Il contrammiraglio conserverà il suo comando ne' mari del sud.

Jeri nella stessa Camera s'incominciò la discussione relativa alle petizioni contro le fortificazioni di Parigi. I sigg. De Tocqueville, Lherbette e de Lamartine parlarono lungamente nel senso dell'Opposizione, ed ebbero per antagonisti i sigg. De Chabaud-Latour, generale Paixhans e maresciallo Soult. Per quanto apparissero preponderanti gli argomenti di questi ultimi, la discussione fu ancora aggiornata a sabato prossimo, a richiesta del sig. Arago che si propone di dire qualche cosa di nuovo sulla discussa materia. *(Deb. e Com.)*

ALGERIA

Le seguenti notizie di Costantina, del 14 febbrajo, sono riportate nel giornale l'*Algeria*:

« Le prime truppe della spedizione di Biscara sono partite il dì 8 onde stabilire il campo di approvisionamento a Betna. Il luogotenente colonnello Buttafuoco, che le comanda, ha sotto i suoi ordini 1000 uomini del primo di linea, 120 *spahis*, due obizzi, e 811 muli di requisizione portanti i viveri.

« Il Principe dee partire il 16 colla cavalleria, passando dalla tribù dei Telaghma, per non aggravare gli Zmoul, sul territorio dei quali passano le altre colonne.

« Il 13 un secondo convoglio di 950 muli è partito sotto la scorta di 100 cavalieri del *goum*. Il 15 sono stati seguiti da un altro convoglio di 500 muli.

« La prima colonna partita il dì 8 è arrivata felicemente a Betna, e vi si è installata. Le disposizioni delle tribù sono eccellenti.

« Betna è situata al piede del colle, dal quale si traversa la prima catena delle montagne che si elevano al sud-est, fra Costantina e Biscara. Vi si trovano magnifiche sorgenti decantate dai viaggiatori e molte antiche rovine; a poca distanza di là, altri avanzi di rovine ben conservate conosciute sotto il nome di *Ksour-el-Ghennaia* (i castelli della Cantatrice) ».

Scrivesi da Algeri il 20 febbrajo:

« Da qualche tempo le pantere, forzate dalla neve ad abbandonare l'Atlante sono venute a rifugiarsi nei borri del Sahel. Un indigeno ha uccisa una di queste belve in una maniera veramente singolare e degna di esser riportata per il di lui straordinario coraggio e sangue freddo. Questo moro non aveva altra arme che una pistola, e non volea trarre il colpo in vano; egli aspettò dunque intrepido la belva, e nel momento in cui fu gettato a terra da essa, le scaricò l'arme nel petto e la stese morta. Questi animali hanno già cagionati molti guasti considerabili. » *(Deb.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime Lettere di Madrid sono del 25 Febbrajo:

Un dispaccio del general Roncali, in data del 21, dal quartier generale di Villa-Franqueza, annunzia che gli assediati d'Alicante sono in gran penuria di pane, d'olio e di combustibile; la razione del pane è ridotta a cinque once. Lo scoraggimento cresce a misura della diminuzione delle risorse. Dall'altra parte, i lavori d'assedio progrediscono con rapidità. Le popolazioni circonvicine si prestano ad ogni sacrifizio, e l'artiglieria è sul punto di giungere.

Il dì 23 fu pubblicato nella Gazzetta di Madrid il decreto relativo all'appalto del Tabacco. L'aggiudicatario (per dieci anni) dovrà pagare 75 milioni di reali l'anno al Tesoro, e fare un'anticipazione per rimborsarsene negli ultimi cinque anni del contratto.

La deputazione nominata dal partito parlamentare del congresso dei deputati per andare incontro alla Regina madre è composta dei sigg. Donoso Cortès, Concha, Roca de Togores, Palazote, Zaragosa, Pastor-Diaz, Hevia, e Rosales.

La consorte dell'introduttore degli ambasciatori, Arana, fu nominata Aja delle infanti figlie di Don Francisco de Paula.

D. Mariano Carnerero, ministro plenipotenziario di Spagna presso la Corte di Lisbona, è morto dopo lunga malattia.

—A Valenza furono il dì 14 fucilati altri 4 ufiziali fatti prigionieri presso Ibi; e Roncali annunzia che i 180 prigionieri che trovansi ad Alcoy saranno decimati. Dall'altro canto in Alicante minacciasi di egual sorte il general comandante Lasalle, mentre il governo ha fatto arrestare la moglie di Bonet, che abitava a Teruel.

Bonet avrebbe fatto arrestare Carreras, che aveva parlato di venire ad accordo.

—Scrivono da Bilbao in data del 23 febbrajo:

« Stamattina la notizia di un imprevisto avvenimento ha messo in moto tutta la popolazione. Nella notte l'autorità militare ha fatto eseguire parecchj arresti; fra gli arrestati notasi uno stampatore e 23 uomini che lavoravano ad una strada vicina a Bilbao: si è sparsa voce che fra questi ultimi si trovino alcuni soggetti compresi nella convenzione di Bergara, ed un marinaro che comandava a quell'epoca una *Trincadora*. Dicesi che tali misure siano l'effetto della scoperta di un complotto tendente ad operare una insurrezione. In conseguenza si presagiscono altri arresti, e si annunzia l'adunanza della commissione militare per prendere di tutto ciò esatta cognizione. *(Deb. e Com.)*

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona sono in data del 21 febbrajo. L'insurrezione non ha fatto alcun progresso; il numero degl'insorti non oltrepassa i 600 circa; e dopo quindici giorni dacchè si rivoltarono, sono tuttora distanti 130 miglia da Lisbona, senza manifestare il progetto di andare più oltre.

Il sig. Josè Silva Cabral, fratello del ministro dell'interno, è stato nominato ministro di polizia, e molti arresti vennero effettuati in Lisbona.

Egli ordinò pure a tutti i capi battaglioni della guardia nazionale di Lisbona, che facessero restituire al Governo le armi e le munizioni sotto pena dell'arresto; la restituzione dovea farsi nel tempo di 24 ore.

Nella strada che porta il nome di *Traversa da Assumçao* furono trovate alcune carte relative all'ultima cospirazione, e fra queste la nota delle persone che somministrarono il danaro per compiere la rivolta.

Il Governo ha domandato una proroga a tutto febbrajo, dei poteri eccezionali che le Camere gli avevano accordati fino al dì 20.

Altri rivoltosi dicesi che sieno entrati in Guarda il 16 di febbrajo.

In quanto al sig. Olozaga, dicesi, che il ministro dell'interno sig. Costa Cabral, avea risoluto d'inviarlo a Setubal. Olozaga si pretestò malato, ma il ministro gli spedì ciò nonostante una ingiunzione di partire dentro due ore. Sulla nuova osservazione, che questo tempo non era bastante per mettere in ordine i suoi equipaggi, gli fu risposto che s'imbarcasse frattanto sopra un bastimento, a bordo del quale sarebbero poi trasportati tutti i suoi effetti. Credesi che il sig. Olozaga si dirigerà a Gibilterra. *(Deb. e Comm.)*

Digitized by Google

PRUSSIA

Scrivesi da Berlino in data del 25 febbrajo:

« La casa che il barone Alessandro de Humboldt occupa a Berlino, ed alla quale è annesso un vasto giardino, di cui egli gode la proprietà, ed ove egli coltiva un gran numero di vegetabili esotici, e per la maggior parte rarissimi, è stata venduta in questi giorni al sig. Roeniger, negoziante, il quale credè di suo interesse il congedarne il celebre locatario.

« Venuto il fatto a cognizione del sig. Giuseppe Mendelssohn, banchiere, e sapendo questi d'altronde che il sig. de Humboldt avrebbe con gran dispiacere lasciata una dimora alla quale si annettono tutte le grate memorie della sua vita, egli ha sul momento acquistato dal sig. Roeniger la casa di cui si tratta, accordandogli l'enorme benefizio ch' ei pretendeva per la cessione della proprietà, e quindi ha scritto subito al sig. de Humboldt una lettera per annunziargli che la casa ed il giardino rimarranno a sua disposizione per quanto tempo lo desidera. »

(*G. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 15 *Febbrajo*

I primi fra gli ufiziali turchi che s'erano recati all'estero per ultimare la loro educazione, sono qui ritornati da Vienna. Si aspettava che il noto ufiziale dello stato-maggiore, sig. de Hauslab, arrivasse con loro, poichè si crede che il Governo turco abbia intenzione di stabilire un' Accademia militare sotto la direzione di questo distinto ufiziale, a fine di riparare così al bisogno di mandare la gioventù all'estero. Il sig. de Hauslab non è però ancor giunto a Costantinopoli.

(*Ver.*)

Secondo alcune lettere giunte da Bairuth a Marsiglia, il Libano sarebbe in sollevazione: dodicimila Maroniti (si dice) sono in armi ed hanno eletto per loro capo Francis Cozeno; due capi drusi che erano in ostaggio a Bairuth, sono fuggiti di notte tornando nella montagna per far causa comune coi Maroniti. I Libanesi hanno dichiarato che, dopo aver domandato invano da lungo tempo la cessazione delle vessazioni alle quali sono esposti, non hanno più altra speranza se non nel successo delle armi. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 4 Marzo ed altri*)

Nella seduta della Camera dei Lordi inglesi del 1.° corrente il ministro degli affari esteri rispondendo a lord Brougham, disse non avere alcuna difficoltà di far conoscere la corrispondenza tenuta dal Governo coi missionarj inglesi nei mari del sud circa gli affari di Taiti; ed aggiunse che in questi affari il Governo francese aveva agito con tutta l'indipendenza.

Spagna. — Le ultime notizie che il governo pubblica delle città insorte sono per Cartagena del 22 e per Alicante del 23. A queste date nessun fatto importante era ancora seguito nè da una parte nè dall'altra. Una lettera di Santa Pola annunzia essere giunti in Alicante una fregata da guerra inglese ed un brick da guerra francese. La stessa lettera assicura che la fregata *Cristina* aveva catturato una goletta carica di merluzzo, che, malgrado le intimazioni del comandante del blocco, aveva voluto entrare in Alicante.

Con decreto del 27, il reggimento d'infanteria *Cacciatori d'Isabella II*, ripiglia il suo nome primitivo di cacciatori della *Regina Gobernadora*.

La Regina Maria Cristina è nuovamente dichiarata colonnello di questo reggimento.

Il 27, alla mattina, il sig. Mayans, ministro della giustizia, accompagnato da due impiegati del ministero, e dal sig. Bermundez de Castro, segretario del Consiglio de' Ministri, è partito per Valenza. S. E., che è incaricata di ricevere la Regina Cristina, reca una lettera autografa della Regina Isabella per la sua augusta madre.

Maria Cristina è entrata in Spagna il 28 febbrajo. Il tragitto da Perpignano al Parthus si fece con un tempo orribilissimo. Abbandonando la Francia S. M. volle testimoniare al sig. conte di Castellane tutta la sua riconoscenza per l'ottimo accoglimento che essa ebbe ad incontrare in tutto il cammino.

La sera dello stesso giorno giunse a Figueras, ove è stata accolta col massimo entusiasmo dagli abitanti. S. M. ha assistito l'indomani a un *Te Deum* che si cantò in rendimento di grazie pel di lei ritorno. Il giorno medesimo la Regina doveva partire onde pernottare a Girona. (*F. Fr. e G. G.*)

NOTIFICAZIONE

L'I. e R. Deputazione delle RR. Terme di Monte Catini, al seguito degli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze del di 14. Giugno 1843. partecipato alla Deputazione predetta con Ministeriale della Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento Fiorentino de'16. Giugno detto, deduce a pubblica notizia che tutti coloro i quali d'ora in avanti vorranno godere del benefizio delle bagnature gratuite alle dette RR. Terme dovranno esser muniti non solo del consueto Certificato di miserabilità del proprio Parroco, ma ben anche del Certificato del Cancelliere della respettiva Comunità comprovante che i Postulanti non sono possessori di Beni Stabili, nè trovansi compresi fra gli imposti per la tassa famigliare, e neppure appartengono a famiglie sottoposte al pagamento di detta tassa, altrimenti non saranno ammessi al godimento del benefizio antedetto. Dall'Uffizio della Deputazione delle RR. Terme di Monte Catini Li 14. Febbrajo 1844.

M. Galeotti Segretario.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d'Amministrazione,

Vista la nota compilata dal Direttore delle Promesse d'Azione sulle quali non risulta dai Registri essere stato sborsato l' 1. 1/2. per cento chiesto con le deliberazioni del Consiglio del dì 11. Settembre, e del dì 24. Ottobre 1843.

Visto l' Art. 7. della deliberazione del Consiglio del dì 11. Settembre 1843., che è del seguente tenore « ivi » tutte le Promesse d'Azioni che a tutto il mezzogiorno del 13. Decembre » 1843. non avessero pagata la rata del 2 per cento, (ridotta al l' 1. 1/2. per cento con deliberazione del dì 24. Ottobre 1843.) » resteranno perente e di niun valore, nè i Cassieri della Società » in Firenze, nè gli Agenti a Livorno, ed all'Estero potranno dopo quell' epoca ricevere pagamento di rata.

» Tostochè i Registri di questa operazione saranno messi in » pari, il Consiglio d'Amministrazione pubblicherà nella Gazzetta » di Firenze i numeri di queste Promesse d'Azioni perente, assegnando il termine di un mese per i reclami in caso di qualche errore che potesse essere accaduto nell'indicazione dei numeri, ed il giorno immediatamente successivo alla scadenza di » detto termine, il Consiglio emetterà le nuove Promesse di Azione in luogo di quelle decadute, e marcate coi medesimi numeri, » come dall'Art. 31. degli Statuti è autorizzato, e di queste azioni nuovamente emesse procederà all' incanto nel giorno medesimo. »

Vista una Lettera dei nostri Cassieri sigg. E. Fenzi e C. del 15. Decembre caduto, ed altra lettera del Direttore del 21. Decembre stesso, ed una istanza del sig. G. Fongi, con le quali viene data notizia al Consiglio d' Amministrazione che alcuni dei possessori delle Promesse d' Azioni decadute hanno depositato l' importare dell' 1. 1/2. per cento, dopo il mentovato termine perentorio, e viene contemporaneamente presentata la loro istanza, per una remissione in buon giorno.

Visto l' Art. 29. dello Statuto Sociale dichiarato, ed interpetrato dalla *prima proposizione* adottata dall' assemblea generale degli Azionisti tenuta li 23. Ottobre 1843. col quale è negato ai possessori di promesse d'Azioni ogni equitativo rimedio di restituzione in intiero, o remissione in buon giorno, per paralizzare gli effetti della decadenza che ha luogo qualunque volta i versamenti regolarmente ordinati non vengono eseguiti nei termini prefissi.

Vista la precedente deliberazione del Consiglio del dì 21. Dicembre 1843 con la quale fù stabilita la massima da seguirsi relativamente alle Promesse d'Azione rimaste perente.

Sentito il parere dell'Avv. Gaspero Capei che venne invitato all'Adunanza.

Considerando che il Consiglio d'Amministrazione non sarebbe autorizzato a valutare le ragioni per la remissione in buon giorno allegate, o che potrebbero allegarsi dai Possessori delle Promesse d' azioni decadute per il ritardato versamento, perchè in seguito della detta decadenza, ed ai termini della ricordata *prima proposizione*, le Promesse d'Azione perente essendo ormai passate nel dominio della Società, manca al Consiglio stesso ogni facoltà di pregiudicare ai diritti di già quesiti alla Società stessa.

Considerando d'altronde che la facoltà di rimettere in buon giorno i possessori di Promesse d' Azioni decadute risiede certamente nell'Assemblea generale degli Azionisti, e che è conveniente rimettere al di lei giudizio, se le ragioni allegate dai Possessori di Promesse d'Azione perente, meritino d'essere valutate per re-

stituire in buon giorno quelli che avendo depositata effettivamente la rata dell'1. 1/2. per cento si trovano essere decaduti per la sola decorrenza del termine prefisso al di lei versamento.

Delibera.

1.° La nota delle Promesse d'Azioni che compariscono perente sarà pubblicata nella Gazzetta di Firenze a diligenza del signor Torello Borgheri Direttore, per gli effetti di che nell'Art. 7. della deliberazione del Consiglio dell'11. Settembre 1843.

2.° Il Consiglio d'Amministrazione proporrà alla prossima Assemblea Generale degli Azionisti la remissione in buon giorno delle Promesse d'Azioni decadute per le quali dopo il termine assegnato con le Deliberazioni del dì 11. Settembre e del dì 24. Ottobre 1843. fosse stato fatto il deposito dell'1. 1/2. per cento, o presso i nostri Cassieri di Firenze, o presso i nostri Agenti all'Estero, e di quelle ancora per le quali venisse effettuato il d.° deposito presso i nostri Cassieri di Firenze prima del dì 12. Aprile prossimo venturo 1844.

3.° Otto giorni dopo la decorrenza del detto termine, e così il 20. Aprile prossimo venturo, le Azioni perente, per le quali non fosse stato fatto il detto deposito, saranno vendute al pubblico incanto per interesse della Società.

4.° In un giorno successivo a quello in cui sarà tenuta l'Assemblea Generale verranno parimente vendute le Promesse di Azioni perente per le quali fosse stato eseguito il detto deposito qualora l'Assemblea Generale non accordasse la remissione in buon giorno ai loro Possessori, cui sarà immediatamente restituito il loro deposito dai nostri Cassieri di Firenze, o Agenti all'Estero presso i quali fosse stato effettuato.

Firenze 9. Marzo 1844.

PASQUALE BENINI Presid.
FELICE VASSE Segr.°

STRADA FERRATA LEOPOLDA

In ordine alla deliberazione del Consiglio d'Amministrazione del 9 corrente, inserita nella presente Gazzetta, si deduce a pubblica notizia dal sottoscritto Direttore della Società, che i numeri delle Promesse d'Azioni, sulle quali non apparisce fatto in tempo debito il versamento dell'1 1/2 per 100 richiesto con deliberazione del 24 Ottobre 1843, sono i seguenti:

DISTINTA

Promesse di Azioni					*Promesse di Azioni*				
					N. 213	*Riporto.*			
N.	10	dal	428	al 437	» 9	dal	9507	al	9515
»	10	»	451	» 460	» 10	»	10381	»	10390
»	3	»	555	» 557	» 10	»	10481	»	10490
»	5	»	591	» 595	» 5	»	11187	»	11191
»	10	»	661	» 670	» 30	»	11856	»	11885
»	1	»	1107	» —	» 5	»	12071	»	12075
»	3	»	1140	» 1142	» 1	»	14353	»	—
»	5	»	1251	» 1255	» 5	»	14368	»	14372
»	5	»	1356	» 1360	» 10	»	15002	»	15011
»	1	»	1500	» —	» 5	»	15061	»	15065
»	10	»	1801	» 1810	» 5	»	15521	»	15525
»	2	»	2548	» 2549	» 20	»	16030	»	16049
»	4	»	3231	» 3234	» 10	»	17291	»	17300
»	2	»	3267	» 3268	» 5	»	17326	»	17330
»	10	»	3841	» 3850	» 8	»	18513	»	18520
»	25	»	4201	» 4225	» 15	»	18786	»	18800
»	11	»	5280	» 5290	» 10	»	21071	»	21080
»	3	»	5326	» 5328	» 30	»	21501	»	21530
»	6	»	5845	» 5850	» 10	»	22481	»	22490
»	50	»	6201	» 6250	» 10	»	24661	»	24670
»	1	»	6510	» —	» 5	»	26466	»	26470
»	1	»	8765	» —	» 10	»	27143	»	27152
»	25	»	9126	» 9150	» 30	»	29101	»	29130
»	10	»	9491	» 9500	» 26	»	29471	»	29496
N.	213				N. 497				

Si avverte che il termine di un mese, assegnato con la precitata deliberazione del 9 stante per i reclami in caso di qualche errore nell'indicazione dei numeri, incomincia a decorrere dal presente giorno.

Firenze 12 *Marzo* 1844.

Torello Borgheri *Direttore.*

Non essendo rimasto riconferito dal General Consiglio della Comunità di Laterina nella sua Adunanza del dì 4. del corrente mese di Marzo il posto di Medico Condotto di quella Comunità, il sottoscritto Cancelliere in esecuzione del deliberato in proposito dal detto Consiglio Generale, deduce a pubblica notizia che viene aperto altro concorso per la collazione del citato Impiego tuttora vacante, ed a tale oggetto resta nuovamente assegnato il tempo e termine di giorni 20., computabile dal dì dell'inserzione del presente avviso in Gazzetta, a tutti quelli che volessero concorrervi, a far pervenire alla quì sotto indicata Cancelleria franche di porto le loro istanze in foglio bollato da crazie quattro corredate dei necessarj recapiti ed in specie delle Matricole di abilitazione all'esercizio della Medicina nel Granducato. — L'annuo stipendio annesso a questa Condotta è di Lire 910., e gli oneri ed obblighi ingiunti al titolare sono gli appresso cioè — Residenza fissa nel Castello di Laterina. — Tutta cura gratuita non solo a tutti gli abitanti indistintamente compresi nel Circondario territoriale della Comunità, ma agl'individui ancora che per disposizione delle Leggi e Regolamenti vegliantì godono di un tal beneficio. — Mantenimento a proprio carico della Cavalcatura. — Divieto di poter surrogare nel suo servizio altro soggetto qualunque senza preventivo permesso del sig. Gonfaloniere protempore della Comunità. — Obbligo in fine nel caso di sua volontaria renunzia all'Impiego, di doverne far la disdetta tre mesi avanti — Spirato il termine come sopra assegnato verrà proceduto alla collazione dell'Impiego, e il concorrente che resterà vinto, ed eletto dovrà assumerne l'esercizio subito dopo la fattagli partecipazione dell'accaduta sua nomina, e dal giorno di detta assunzione d'Impiego e non prima, incomincerà a decorrergli l'annuo stipendio delle Lire 910.

Montevarchi dalla Cancelleria Comunitativa
Li 7. Marzo 1844. *Leonardo Soriani.* Canc.

AVVISI

VENDITA DI DIVERSI QUADRI

In Borgo la Croce al N.° 7116. dalle ore 11. antemeridiane a ore 5. pomeridiane.

AVVISO TIPOGRAFICO

Dalla Tipografia di F. Le Monnier è stato pubblicato un Libro di preghiere col titolo « Dio è l'amore il più puro » Mia preghiera e meditazione, di Eckartshausen, versione dal tedesco dell'Avv. F. Benelli. Trovasi vendibile al prezzo di tre Paoli presso il Tipografo, il sig. Luigi Molini, e nella Libreria Grazzini da S. M in Campo.

Dalla Stamperia Granducale è stato pubblicato

L'ALMANACCO DELLA TOSCANA
PER L'ANNO 1844.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Physiologie	de l'homme de Loi. 1. vol. in 18.°	Paoli	2.
D.°	de l'Employé. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	du Médecin. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	du Musicien. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	de l'homme à bonnes fortunes. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	de l'homme marié. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	du Troupier. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	de la Garde nationale. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	du Créancier et du Débiteur. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	du Voyageur. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	de l'Ecolier. 1. vol. in 18.°	»	2.
D.°	du Tailleur. 1. vol. in 18.°	»	2.

Nella Casa di N.° 5104, al 2.° piano dal Canto de' Nelli, vicino alla Piazza S. Lorenzo, presso le Sorelle Bernabò-Silorata; esiste un deposito di Carta Inglese da disegno di tutte le qualità, Lacca sopraffina di vari colori; Penne, Sigilli in scatolette assortite filettate in oro e d'altri articoli diversi che si vendono a dettaglio a prezzo di fabbrica.

Si affitta un quartiere in una Casa di Campagna, fra la R. Villa dell'Ambrogiana, e Empoli presso l'Arno, con comodo di Stalla per più cavalli, e Rimessa. Dirigersi dai sigg. fratelli Bertau in Firenze, per le notizie occorrenti.

Essendo stato perduto un Mandato di Lire 795. tratto da Ulivi e Biagerelli di Firenze a carico Ricci di Firenze; e girato in bianco dai traenti, sono pregati di riportarlo al sig. Mattias Paoletti di Firenze aventi il suo Banco dietro il Bargello; che gli sarà usata cortesia; prevenendo quello che l'avesse trovato, che detto Mandato resta di nessun valore; avendo fatto fino del dì 9. corrente l'opportuno rapporto all'Autorità competenti.

Firenze 11. Marzo 1844.

Si previene il Pubblico, che il dì primo del prossimo mese di Aprile 1844. verrà stabilito da Luigi Miranceli, e Luigi Manetti un servizio regolare in vettura, per il trasporto dei passeggeri, mercanzie, fagotti, ed altro tra Firenze, e Volterra, per lo stradale di Poggibonsi, e Colle, e verranno effettuate regolarmente tre corse la Settimana.

Le partenze da Volterra saranno il Lunedì, il Mercoledì, ed il Venerdì di ciascheduna settimana, alle ore sei antimeridiane. E le partenze da Firenze saranno il Martedì, il Giovedì, e la Domenica parimente alle ore sei antemeridiane, salvo il poter concertare alle richieste concordi dei passeggeri in quanto all'ora, una anticipata, o posticipata partenza. La corsa si effettuerà tutta in un giorno con il cambio dei Cavalli a Poggibonsi; ed il prezzo pei sigg. passeggeri in carrozza, sarà di Lire 10., nei posti di dietro, Lire 8., nei posti davanti, e di Lire 6., in capriolè, senza veruna gratificazione o buonamano ai vetturini. Per le mercanzie poi, e fagotti il prezzo sarà discreto, ma da convenirsi volta, per volta; bene inteso però, che il piccolo fagotto per l'equipaggio di ciascun passeggero non sarà soggetto a pagamento, semprechè non ecceda il peso di libbre trenta.

Il recapito, in Firenze, sarà in Via della Ninna, alla così detta Posta Vecchia, nello Scrittojo del sig. Ferdinando Cecchetini, ed in Volterra, alla Bottega di rivendita di sale e tabacco condotta da Giovanni Callaj in Via del Campanile, ove saranno in qualunque tempo ricevute le commissioni. Anche anteriormente al primo Aprile saranno ricevute, ed eseguite come per il passato le commissioni, ma per sole due corse la settimana.

Se alcuno dei sigg. passeggeri volesse proseguire il viaggio per la Maremma tanto dalla parte della Cecina quanto dalla parte di Massa, e Follonica, potrà trovare presso i medesimi Conduttori il comodo, onde essere a prezzi discreti, servito anche per quelle parti.

Digitized by Google

Numero 21. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 12. MARZO*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Achille Pani Negoziante di Manifatture in questa Città sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 27 Marzo stante a ore 10 antemeridiane avanti del medesimo sig. Auditor Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'articolo 480 del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40 successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 7 Maggio successivo i titoli di loro credito contro detto Achille Pani per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj, e del prelodato Illmo. sig. Auditor Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'art. 503 del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 11 Marzo 1844.

F. Berti Coad.

I signori Esecutori del fù sig. Orlando Standish volendo redigere lo stato definitivo della di lui Eredità sebbene credano che non esista alcun debito dell'Eredità predetta pure invitano tutti quelli che credessero avervi interessi pendenti a farli conoscere e presentarne i titoli all'infrascritto nel di lui Studio in Vacchereccia al N.° 528, dentro quindici giorni dopo il quel tempo non sarà più ricevuto alcun reclamo. D. *F. Pozzolini.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Si rende pubblicamente noto a chi possa avervi interesse e per gli effetti di che nel Sovrano Motuproprio del 2. Maggio 1836. capitolo 12.° § 3.° come con pubblico Istrumento rogato ne' 17. Luglio 1843. dal Notaro M Gaspero Leoni il sig. Cesare del fù Francesco Casati, la sig. Maria Casini vedova del detto fù Francesco Casati, ed il signor Giovanni del fù Antonio Niccoli nella qualità quest'ultimi due di Tutori dativi dei figli minori lasciati dal medesimo Francesco Casati vendettero al sig. Giovanni del fù Luigi Guarnieri una Bottega ad uso di Ottonajo, o Ramajo posta in questa Città di Firenze in Via Pellicceria per il prezzo di Scudi 451. per cui fù allo stesso sig. Guarnieri liberata ne'16. Giugno anno suddetto al pubblico Incanto, al quale era stata volontariamente esposta dai secondi sigg. Casati, non senza l'approvazione avvenuta di tale liberazione con Decreto della Giudicatura Civile di S. Maria Novella de'20. Giugno suddetto.

Come con altro pubblico Istrumento rogato nello stesso dì 17. Luglio 1843. da detto Notaro i medesimi sigg. Casati summentovati vendettero al signor Giuseppe del fù Antonio Guidotti il dominio utile di una Casa posta in Firenze nel Chiasso de' Limonaj di diretto dominio della Chiesa di Coverciano stata a lui liberata, ed approvatane la liberazione nei giorni, e modi che sopra per il prezzo di Scudi 96., e coll'obbligo di corrispondere alla detta Chiesa di Coverciano fino dal dì della suddetta approvazione di liberazione l'annuo canone di Scudi 36., e di riportare il consenso in approvazione del passaggio pagandone il dovuto laudemio.

Perciò che riguarda l'erogazione del prezzo fù convenuto che i detti Compratori corrispondendo frattanto su di esso il frutto annuo alla ragione del 5. per 100. lo pagassero dietro il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche da eseguirsi a carico del prezzo medesimo ai Creditori privilegiati, iscritti sopra gli Stabili comprati.

I Compratori sigg. Giovanni Guarnieri, e Giuseppe Guidotti con Scrittura esibita fino del dì 24. Febbrajo 1844. hanno introdotto il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e privilegi, esistenti sopra gli Stabili suddetti, ed hanno dichiarato di voler soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni accese all' Uffizio di conservazione delle Ipoteche di Firenze, senza distinzione di esigibili, e non esigibili fino alla concorrenza del prezzo, come più, e meglio da detta Scrittura alla quale ec.

D. *G. Batista Lombardi* Proc.

Il sig. Luigi del fù Gaspero Facchini, possidente, e Agricoltore domiciliato nel Popolo di S. Donato a Calenzano, Potesteria di Gamp, deduce a pubblica notizia per ogni buon fine, ed effetto, che di ragione, che egli non ha giammai stipulato nè in scritto, nè verbalmente verun contratto di Soccida con Angiolo del fù Andrea Masi, Agricoltore, e trafficante in Bestiame ec. domiciliato nel Popolo di S. Silvestro a Tobbiana, Campagna, e Vicariato Pratese, e che conseguentemente il medesimo sig. Facchini non ha avuto, nè ha, nè potrà avere neppure in seguito interesse alcuno nè attivo, nè passivo per causa di qualunque siasi tra le contrattazioni in Bestiame, nelle quali siasi aggirato, e tuttora si aggiri il medesimo Angiolo Masi.

Dott. *Anton Lorenzo Arrighetti*
Proc. di detto sig. Facchini.

EDITTO

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja ne'28 Novembre 1843. la mattina del dì 20. Aprile 1844. saranno esposti all'Incanto avanti la Porta di detto Tribunale gli appresso Beni Stabili spettanti a Gaetano, ed altri fratelli Martinelli del Popolo di Marliana per rilasciarsi in vendita, attesa la loro indivisibilità, al maggiore, e migliore offerente sul prezzo a quelli attribuito dal Perito giudiciale sig. Atto Buecianini colla sua relazione del dì 11. Settembre 1843.

Beni da vendersi

Una piccola partita di terra parte seminativa, ed in parte a pastura, di libbre 30. a seme salvo. — Ed una Casetta di N.° 2. stanze con molino ad un solo palmento con suo bottaccio, gora, ritrecine ec. con due macine da castagne, e suoi attrezzi necessari; il tutto posto nella Comunità, e Popolo di Marliana luogo detto Molino di Vico. Quali Beni sono stati stimati al netto d'ogni aggravio Scudi 87.

D. *A. Cosimini.*

Il Cancelliere del R.° Tribunale di prima Istanza di Pistoja, rende noto al Pubblico per i fini, ed effetti voluti dalla Legge, come il Turno Civile di detto Tribunale all' Udienza del dì 8. Marzo 1844. ha proferito Sentenza del seguente tenore.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze della Ditta Commerciale « fratelli Dufresne »; dichiara aperto il Fallimento della Ditta Mercantile « fratelli Cocchi » di San Mommè rappresentata da P. Giuseppe, P. Benedetto, Paolo, e Felice Cocchi di detto luogo, ed il Fallimento pure di « Eugenio Cocchi » dell'istesso Popolo di S. Mommè, riservandosi di determinarne, con separato Decreto, l'epoca alla quale dovranno retrotrarsi i detti due Fallimenti.

Ordina l'arresto di Paolo, Felice, ed Eugenio Cocchi, e la loro custodia nelle pubbliche carceri, non menochè l'immediata apposizione dei sigilli a tutte le taberne, fogli, registri, e quant'altro di proprietà dei Debitori.

Nomina in Agente ai detti Fallimenti i sigg. Giovan Batta. Petrini, e Angiolo Biagini Negoziante il primo, e Perito Agrario il secondo domiciliati ambedue in questa Città, eleggendo in Giudice Commissario il sig. Auditore Agostino Pavolini.

E pone a carico dei Falliti, e loro patrimonio le spese dell'attual Giudizio. E tutto ec. mandans ec.

G. B. Ajazzi Presid.
A. Baldinotti Coad.

Per copia certificata conforme ec.
Questo dì 9. Marzo 1844.
D. *A. Notari* Canc.

Si rende pubblicamente noto come Giuseppe del fu Angiolo Giani attuale contadino al Podere di Saragiolo nel Popolo di Radicofani con atto emesso in questo Tribunale sotto dì 29. Febbrajo ultimo, ha liberamente repudiato la Eredità lasciata da detto suo genitore mancato ai vivi nel 25. Decembre 1843. nella tenuta di Trevinano Stato Pontificio.

Dal Trib. di Radicofani li 2. Marzo 1844.
P. Gagli Canc.

In seguito di ordinanza dell'Illmo. sig. Auditor Commissario al Fallimento di Samuel di Angelo Sadun di Grosseto, restano invitati tutti i Creditori del medesimo a comparire alle ore 11. antimeridiane del 21. Marzo corrente avanti il prefato sig. Aud. Commissario, nella Camera di Consiglio del Tribunal di prima Istanza di Grosseto, per gl'effetti di che nell'Art. 480. del Codice di Commercio Francese, e per quant'altro ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Grosseto
Li 4. Marzo 1844.
N. Guzzi Coad.

Digitized by Google

Il Tribunal Collegiale di Grosseto con Decreto del 23. Febbrajo 1844. ha nominato in Curatore alla Eredità giacente lasciata dal fù sig. Giuseppe Bondoni l'Eccmo. sig D. Luigi Lenzi all'oggetto speciale ancora di esiger Crediti dimetter Debiti, e di provocare nell' interesse della detta Eredità quelle dichiarazioni giudiciali che credesse opportune.

Dalla Cancelleria del Tribunal Collegiale di Grosseto
Li 4. Marzo 1844.

G. Petrini Coad.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena all' Udienza del 5. Marzo 1844. ha così deciso.

Previa la dichiarazione della contumacia di Marco Ricci citato e non comparso.

Dichiara sciolto a tutti gli effetti di ragione il sequestro per modo conservatorio ordinato a pregiudizio del sig. Luigi Grifoni col Decreto de' 29 Maggio 1839. proferito dal Giudice Civile di questa Città, e tenuto fermo colla successiva pronunzia di questo Tribunale del dì 11. Luglio dello stesso anno.

Ordina al sig. Cav. Mario Nerucci di depositare nel Monte dei Paschi di Siena in faccia e conto di Marco Ricci ed a tutto il di lui rischio e pericolo il reparto, che ad esso spetta coerentemente al conteggio del sig. Cesare Ricciardi prodotto in questo Tribunale nel 29. Luglio 1842.

Approva il rendimento di conti presentato in atti dal signor Cav. Nerucci nella sua qualità di Conservatore della Taberna del Commerciante sig. Luigi Grifoni, discaricandolo da ogni ulteriore responsabilità, ferme stanti però le obbligazioni che egli offerse col privato Chirografo de' 27. Luglio 1843. verso i Creditori del sig. Grifoni, che vedonsi in esso rammentati, e che non fossero per anco sodisfatti nel modo ivi contemplato.

Ordina finalmente allo stesso sig. Cav. Nerucci di restituire liberamente al sig. Grifoni i fogli, documenti, e quant' altro egli ritiene di sua proprietà, tosto che la presente Sentenza sarà passata allo stato di legittima esecuzione.

Dichiara che la dispositiva della Sentenza med. dovrà essere inserita nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali coll'assegnazione del termine di giorni 15. a tutti i Creditori asserti del sig. Grifoni ad avere dedotta in giudizio ogni pretesa loro ragione sotto la comminazione che decorso il detto termine perentorio s'intenderanno decaduti da ogni loro preteso diritto ed azione, imponendo, conforme impone ai medesimi, ora per allora un perpetuo silenzio.

Così deciso dai sigg. Giuseppe Arcangeli Presid., Francesco Bicci Relat., e Claudio Cantieri Auditori.

Firmati { *Giuseppe Arcangeli* Presid.
{ *Giovanni Nardi* Coad.

Estratta ec.

Dott. *Luigi Borgiotti.*

Inerendo alle istanze presentate per parte del signor Ranieri Ghisi sotto dì 28. corrente, dichiara il medesimo in stato di Fallimento, si riserva di determinare l'epoca precisa, alla quale il fallimento dovrà retrotrarsi: ordina l'arresto del Fallito, e il di lui trasporto nelle Carceri dei debitori civili: ordina l'apposizione dei sigilli agli effetti, mobili, e carte del fallito: nomina in Agente al fallimento il sig. Ranieri Palamidessi: ed in Giudice Commissario al fallimento medesimo il sig. Auditor Giacinto Albergotti.

Giachi Presidente — A. Borghini Coadiutore.

Così pronunziato dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 28 Febbrajo 1844 sedente i signori Presidente Luigi Giachi, Auditor Carlo Galardi, e Auditor Giacinto Albergotti, presente il Pubblico Ministero, la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

A. Borghini Coadiutore.

Attesa la renunzia del sig. Palamidessi è stato surrogato al medesimo in Agente, il sig. Stefano Paccosi con Decreto del dì 4 Marzo corrente.

Pisa li 6 *Marzo* 1844.

Dott. A. Vannucchj.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Deducesi a pubblica notizia come i signori Giuseppe ed Innocenzo del fu Pasquale Berti, e Tommaso del fu Antonio Berti possidenti domiciliati a S. Giovanni alla Vena Comunità di Vico-Pisano, offrono di soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sugli appresso Immobili loro venduti dalle sigg. Santa, e Marianna del fù Sebastiano Bandecca attendenti alle cure domestiche domiciliate in Livorno; la prima moglie del sig. Girolamo Ducci e la seconda moglie del signor Raffaello Marsili col pieno assenso e consenso dei respettivi loro mariti per il prezzo di lire 1470., col pubblico Contratto stipulato in Livorno li 27. Maggio 1843. ai rogiti del Notaro D. Giuseppe Salvestri, e registrato in Livorno lo stesso giorno cioè: 1.° Un pezzo di terra lavorativa vitata e pioppata posto nel Popolo di San Giovanni alla Vena Comunità di Vico Pisano luogo detto « Cesana » di misura stiora 6. pert. 2. e br. 5., corrispondenti alla Particella di N.° 490. bis della Sezione H.: 2.° Altro pezzo di terra simile posto nel suddetto luogo di misura stiora una, pertiche 5., e braccia 9. corrispondente alla Particella di N.° 491. della stessa Sezione.

Come in detto pubblico Contratto de' 27. Maggio 1843. fosse convenuto. — Che il suddetto prezzo di lire 1470. dovesse liberamente pagarsi nelle mani delle Venditrici appena fossero decorsi trenta giorni dopo quello in cui venisse la domanda di voltura dei detti Beni trascritta agli effetti ipotecarj, ove però a tale epoca venisse dimostrata la non esistenza dei privilegj ed Ipoteche sui Beni predetti a carico delle Venditrici, e loro Autori.

Che qualora dalle Venditrici non venisse fatta la detta dimostrazione, in tal caso se gli oneri gravanti i suddetti Beni fossero stati inferiori al prezzo venisse proceduto alla dimissione degli oneri stessi ed ogni avanzo del prezzo fosse pagato nelle mani delle Venditrici; se poi gli oneri gravanti i suddetti Beni fossero stati superiori al prezzo, il prezzo stesso dovesse pagarsi insieme al frutto dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e di Graduatoria da farsi a tutte spese del prezzo medesimo: Che dal dì 15. Ottobre 1843. in poi andassero a vantaggio dei Compratori le rendite dei suddetti Beni, e viceversa a carico le inerenti gravezze; ed inoltre i Compratori da detta epoca corrisponder dovessero sul prezzo il frutto alla ragione del quattro per cento l'anno. — Che tutte le spese relative al disteso, rogito, registro, e copie autentiche del detto Contratto, alla voltura ed alla Inscrizione da prendersi a cautela del prezzo fossero a carico dei Compratori.

Come il Tribunale avanti al quale dai nominati sigg. Giuseppe e Innocenzo del fù Pasquale Berti si procede per la Purgazione dei suddetti Beni, e da cui dovrà emanarsi la relativa Graduatoria sia il Tribunale di prima istanza di Pisa.

Pisa li 8. Marzo 1844.

D. *A. Gherardi* Proc.

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì primo Marzo 1844. sono stati nominati in Sindaci provvisorj al fallimento di Rahamin Taguiri i sigg. Fratelli Bandini Negozianti domiciliati in questa Città con le attribuzioni, ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno 5. Marzo 1844.

Dott. *F. D. Guerrazzi* Proc.

EDITTO

I sigg. Fratelli Bandini Negozianti domiciliati in Livorno Sindaci provvisorj al fallimento di Rahamin Taguiri invitano i Creditori del fallito medesimo a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, o sivvero nelle mani dei medesimi i titoli dei loro Crediti nel termine di giorni 40. decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei Crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti Regolamenti commerciali.

Livorno 5. Marzo 1844.

Dott. *F. D. Guerrazzi* Proc.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa li 22 Febbrajo 1844.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei signori Dottori Luigi, Giovanni, e Andrea Del Seppia. Dichiara aperto il Giudizio d' Ordine e Graduatoria dei Creditori di Domenico Antonio del fù Paolo Di Sacco e suoi Autori, per la distribuzione di scudi dugentosessanta prezzo netto divenuto irretrattabile di alcuni Beni Stabili da esso venduti a Giuseppe Picchj, e frutti legali decorsi sù di quello dal dì primo Dicembre 1843, *e decorrendi donec ec.*

Nomina per la redazione del Progetto di Graduatoria, e quant' altro ec. Messer Leopoldo Lupi: Intimando come si intima tutti i Creditori del suddetto Di Sacco e suoi ec., a comparire nel termine che viene loro assegnato di trenta giorni a produrre i loro titoli, ed esibire in Cancelleria le relative Domande di Graduazione ec.

Spese a carico di Domenico Antonio Di Sacco, prelevabili con privilegio dal prezzo cadente in Distribuzione ec.

L. Giachi Presidente.

A. Borghini Coadiutore.

Così Decretato dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 22 Febbrajo 1844, sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Auditor Carlo Galardi, e Auditor Giacinto Albergotti, presente il Pubblico Ministero, e il presente Decreto è stato letto a forma della Legge ec.

A. Borghini Coadiutore.

Per Copia conforme

D. L. Gasperini Cancelliere.

Per Copia conforme

Dottor Luigi Del Seppia Procuratore.

N. B. Nel pecedente Giornale di Num. 20. del giorno Sabato 9. Marzo nell'Editto della Canc. del Trib. di prima Istanza riguardante il Fallimento Coppini è incorso errore di stampa dovendo alla linea sesta ove dice « 20. Marzo » leggersi 28. Marzo ».

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	10 —	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	6 8	Detta Austriaca	»	40	16 6
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Estrazione di Roma del dì 9. Marzo 1844.

81 80 69 62 6

Digitized by Google

NUMERO 32.



ANNO 184[illegible]

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 14 Marzo

INGHILTERRA

Londra 2 Marzo

In questi giorni varie questioni relative alla nostra marina sono state presentate alla Camera dei Comuni. Jer l'altro il signor Rice proponeva al Governo lo stabilimento di alcuni porti di refugio, sì per proteggere il commercio, come per la difesa delle coste. Specialmente fra il Tamigi e Portsmouth, sembrava all'Oratore che fosse indispensabile uno di tali porti. Adduceva in esempio della loro convenienza l'averne il Governo francese costrutti a Boulogne e Calais, mentre per una simile costruzione più di mille braccia sono tuttora occupate a Cherbourg. L'aumento poi delle forze navali francesi, ed in specie dei battelli a vapore, somministrava una ragione di più al sig. Rice, per avvalorare la sua proposta. Sir Roberto Peel si riservò ad emettere il suo parere dopo che avrà ricevuti più ampli riscontri, accennando soltanto che secondo la sua opinione Holyhead sarebbe forse il luogo più importante per stabilirvi un porto di refugio, che renderebbe più comoda e più spedita la navigazione fra Londra e Dublino.

Oggi la domanda di un credito fatta alla Camera dall'Ammiragliato ha dato luogo a move osservazioni sulla nostra marina per parte dei Capitani Roux e Pechell e dell'ammiraglio Napier, i quali ne hanno fatto un confronto colla marina francese, e ne hanno dedotta la necessità di alcuni utili cambiamenti, sì nel personale dei comandanti di primo grado, come nel materiale e nelle dimensioni di una parte dei nostri legni. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 5 Marzo

Jeri il Ministro dell'interno presentò alla Camera dei Deputati il progetto di Legge relativo al credito supplementario dei fondi segreti. L'esposizione dei motivi ripete quelli che furono altre volte esposti, cioè che mentre i residui delle fazioni non hanno renunziato alle loro speranze, il dovere del Governo è quello di prevedere e prevenire. Il ministro terminò dicendo che il voto richiesto può esser considerato tanto come voto di fiducia, quanto come voto di necessità. Dopociò la Camera riprese la discussione, interrotta mercoledì scorso, del progetto di legge sulle patenti.

— Secondo uno dei nostri giornali, il conte de Sainte-Aulaire, deputato, e figlio del nostro ambasciatore a Londra, sarebbe partito per quella Capitale con una speciale missione diplomatica.

Si dice che il sig. Gasparin, membro della Camera dei Deputati, sarà spedito a Taïti incaricato di una missione speciale del Re Luigi Filippo, presso la Regina Pomaré.

—I fogli pubblici annunziano che i signori Blin de Bourdon, de Larcy, e Duca de Valmy, deputati legittimisti che avevano dato la loro dimissione, sono stati rieletti. Rieletto fu similmente il sig. Berryer. In quanto al conte de Larochejacquelein ancora non si conosce l'esito dell'elezione che lo concerne.

— Il Principe di Otteingen-Wallerstein è giunto a Parigi da Monaco di Baviera.

—Da jeri in poi le acque della Senna crescono sensibilmente. Il Prefetto di Polizia ha fatto annunziare che è chiuso il passaggio della strada che conduce dalla barriera *de la Gare* al Ponte *de la Bosse de Marne* giacchè tale strada trovasi tutta sott'acqua. Lo sono egualmente i *quais de la Rapée e de Bercy*, non meno che la *Grande Rue de Bercy* ed una parte del *Faubourg-Saint-Antoine*.

Si hanno ancora dai dipartimenti notizie disastrose di inondazioni. La Loira ha superato i suoi argini in parecchj punti; la navigazione sulla Senna è interrotta, ed il Reno ed i suoi affluenti hanno cagionato danni immensi. Anche a Bar-le-Duc il fiume Ornain che nell'estate è quasi sempre asciutto, ha subìto uno straordinario straripamento per causa dell'improvviso scioglimento delle nevi avvenuto nei Vosgi. Molte botteghe, molte fabbriche ed alcune pubbliche passeggiate furono ad un tratto invase dalle acque. Le lettere di Nantes, Angers e Tarascona fanno pure menzione di simili infortuni.

Scrivevano ultimamente da Tarascona:

« Abbiamo quì sott'occhio uno spettacolo spaventevole. Il magnifico ponte sospeso sul Rodano cade a pezzi: il tavolato, sollevato dalla forza del vento, rovina con fracasso e precipita nel fiume. Si tiene che le pile del ponte, che erano tenute in equilibrio dal tavolato, non possano resistere lungo tempo. Un'infelice donna si trova sopra un pezzo del ponte che dondola nell'aria, come per miracolo sostenuto ancora dai fili di ferro; ella implora indarno il soccorso della folla costernata, accorsa sulle due rive; ma è impossibile l'ajutarla: la sua vita è nelle mani di Dio. » (*Deb. e Com.*)

Tolone 5 Marzo

Il Contrammiraglio Hamelin maggior generale di marina al porto di Tolone, è stato chiamato a Parigi per mezzo di un dispaccio telegrafico.

(*Cour. Toul.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il *Messager* del 5 pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Perpignano 2 Marzo

« La Regina Cristina è stata ben accolta a Girona. Tutte le case erano adorne di tappeti ed emblemi. S. M. doveva partirne oggi per Mataro. »

Siccome Mataro non è distante che poche leghe da Barcellona, così sembra che S. M. la Regina debba essere entrata in quest'ultima città domenica scorsa.

Le notizie di Madrid sono del 27 febbrajo. Il general Roncali annunziava che in breve avrebbe assalito Alicante, e che punto non dubitava di un pronto successo. Alla partenza del corriere si era

gina già sventolava sul forte di San Giuliano, una delle fortezze di Cartagena, e che contavasi sulla resa sollecita di questa piazza assalita dal gen. Concha alla testa di 8000 uomini.

Si assicurava pure nella stessa Capitale che il sig. Gonzales Bravo fosse nominato Ambasciatore in Portogallo, cedendo al sig. Isturitz la Presidenza del Consiglio.

Fra i divertimenti che verranno offerti al popolo di Madrid per celebrare il ritorno di Maria Cristina, si notano i seguenti: alla porta di Atocha saranno pronte, per precedere la carrozza di S. M., le quattro quadriglie composte di 74 ballerini, che danzarono nelle ultime feste: esse andranno in giro per tutta la città, i due successivi giorni. La carrozza di S. M. deve essere inoltre preceduta da dodici donzelle, vestite da ninfe, e montate sopra due magnifici carri trionfali a otto cavalli; le une spanderanno sulla via, per cui passerà la regina, fiori a piene mani; le altre intanto arderanno profumi in braciere. Saranno offerte a S. M. tre rappresentazioni teatrali; due in versi, ai teatri *della Cruz* e *del Principe*; la terza è un opera cui seguirà un balletto, *al Circo*. In quest'ultimo teatro sarà cantato un inno guerriero che si chiamerà *Inno di Cristina*: se ne tireranno tanti esemplari quante sono le bande musicali della guarnigione di Madrid. Le persone ammesse a queste rappresentazioni saranno tenute alla più stretta regola nella foggia del vestire. La facciata della casa *Panaderia* sarà decorata e illuminata di 11,000 bicchieri di colore nelle tre sere della festa. Ai balconi dell'edifizio si terranno due bande militari che suoneranno a vicenda dal tramontar del sole fino a mezzanotte. Saranno distribuiti regali in danaro tanto agl'indigenti, quanto alle povere religiose dei conventi di Madrid.

—I giornali che abbiamo di Barcellona non oltrepassano la data del 27 febbrajo, e parlano soltanto dei preparativi che vi si facevano per ricevere la Regina Madre. Erasi stabilito un sistema di corrieri pedoni per mezzo dei quali in 14 ore poteva conoscersi l'arrivo di S. M. nel Capoluogo dei Pirenei orientali. La corvetta a vapore il *Lavoisier* aspettava la Regina a Barcellona per servirle di scorta nel tragitto da Barcellona a Valenza. Frattanto la stessa corvetta era andata a prendere a Valenza la deputazione spedita dalla Regina Isabella ad incontrare l'Augusta sua Madre, e l'avea condotta a Port-Vendres secondo il desiderio espresso dalla stessa Regina Cristina.

—La *Sentinella de'Pirenei* del 2 annunzia che il Capitan-generale di Guipuscoa aveva improvvisamente dato l'ordine in tutte le comuni di quella provincia di raccogliere tutte le armi che vi si trovavano, cioè sciabole, bajonette, ed anche fucili da caccia, la cui canna fosse sì larga da ricevere le palle di calibro. Credesi che questa misura fosse provocata dall'annunzio, vero o falso, di movimenti simultanei di alcune bande di malviventi.

—Tutte le notizie di Marocco, ricevute a Madrid, recano che gli Spagnuoli dimoranti in quell'Impero sono da qualche tempo l'oggetto di gravi persecuzioni. A Madrid molti vorrebbero che la Spagna intraprendesse una spedizione per vendicare le vessazioni e le avarie commesse, a quel che pretendesi, contro de' suoi sudditi.

Lo stato dell'isola di Cuba preoccupa vivamente i giornali spagnuoli: il *Corresponsal* invita il Governo a distruggere in quella colonia lo spirito di rivolta. L'*Imparcial* pubblica l'Indirizzo di parecchj ragguardevoli abitanti di Matanzas al Capitan-generale di Cuba sulla tratta dei Negri. Da questa petizione resulta che la tratta accumulò nell'isola una popolazione di colore di 660,000 anime; di questo numero 498,000 sono schiavi. È evidente che l'immensa superiorità numerica della razza nera su la razza bianca potrà produrre funesti resultati. La razza nera ha troppa tendenza alla rivolta, e di ciò ne fanno fede le sommosse di Bemba e d'Iugenio Triumvirato, il

Il territorio di Matanzas, occupato da 60,000 e più schiavi, esige una speciale attenzione. Benchè i movimenti del Bemba e del Triumvirato fossero soffogati, la morte di 300 Negri portò grave pregiudizio ai coloni.

Il documento finisce con una preghiera diretta al Capitan-generale perchè voglia adottare ogni necessaria disposizione per distruggere il traffico clandestino dei Negri affricani, provvedendo alla sicurezza delle campagne dell'isola. Questa petizione è coperta di numerose sottoscrizioni. *(Deb. e Com.)*

IMPERO RUSSO

Dai Confini Polacchi 20 *Febbrajo.*

Le notizie che ricevonsi dai Carpazj sono tutte affliggenti; la neve continua a cadere, e temesi quindi delle distruggitrici innondazioni che colpirebbero la bella valle della Vistola in Polonia e le terre all'occidente della Prussia. Nella Polonia ed in particolare nella parte orientale, le strade comunali sono coperte di neve, in modo da rendere straordinariamente difficile qualsiasi trasporto.

Dai Confini Ottomani 21 *Febbrajo.*

Secondo le notizie del Ponto Eusino, osservasi su tutta la costa russa e principalmente nei porti di Sebastopoli e di Odessa, una grande attività. Col sopraggiungere della buona stagione si aumenterà l'invio di truppe per i paesi del Caucaso. L'imminente campagna contro quei popoli montanari deve essere condotta sopra una estesa linea di operazione, e coll'impiego di tutti i materiali di guerra che sono a disposizione della Russia nella parte meridionale dell'Impero. Dicesi che l'Imperatore Niccolò, voglia tentare di sottomettere con un colpo decisivo i montanari circassi; nel caso che tornasse inutile la piccola guerra in dettaglio. Di più alcuni pretendono che S. M. voglia dirigere egli stesso le operazioni, e sia intenzionato di riunire intorno a se nel quartier generale tutte le nobiltà militari pienamente istrutte della guerra di montagna. L'attacco sarà di nuovo concentrato e diretto contro la montagna dal Cuban, dal mar Nero e dal Daghestan, come pure dalla parte del mezzodì o Trascaucasia, ed i russi non dubitano punto che l'impresa non abbia ed essere coronata da un completo successo. Non si conosce per anche l'epoca in cui sarà aperta la campagna; in ogni caso però sembra che attendasi l'arrivo dell'Imperatore nel Cuban. Anche i caucasii si preparono dal loro canto alla lotta, e sentesi da Costantinopoli essere ivi giunti molti agenti dei circassi all'effetto di procurarsi dai loro fratelli di credenza le necessarie munizioni da guerra.

(G. di Ven. e Ver.)

INDIA E CHINA

Il *Portafoglio Maltese* del 4 Marzo dà il seguente estratto delle notizie più recenti:

« L'altra valigia dell'India (del 1.° di gennajo) recava la notizia che in Gwalior ogni disordine era cessato, che il Khaggiwallah, con altri capi dell'insurrezione, era stato messo in potere dell'autorità inglese, e che le proposizioni del governo indiano erano state accettate; vale a dire, di pagar le spese che il governo dell'India ha incontrato per ristabilire la tranquillità in Gwalior; di cedere un territorio contiguo ai dominj del governo indiano le cui rendite bastassero a indennizzare quelle spese; e d'accettare in Gwalior le truppe che il governo indiano fornirebbe per mantenervi la tranquillità.

Ciò che davasi allora come cosa finita, par che non sia stato altro che un progetto; e dai fatti avvenuti in seguito resulta ancora che quel progetto non ha avuto un buon esito, giacchè fu forza venire a combattimento. Lord Ellenborough, con suo proclama del 22 Dicembre annunziava ch'eran prossime le ostilità, e alcuni giorni dopo, le forze del Sindiah eran già completamente battute e disfatte su due diversi punti, cioè a Maharajpor e a Punniar. Il generale H. Gough comandava le truppe anglo-

fu assai sanguinosa, talchè fra morti e feriti, la perdita sofferta dagl' inglesi ascende quasi a 800 uomini. A Punniar, dirigeva l'azione il general Grey, che fu più avventurato, poichè con un minore sacrifizio di uomini ottenne un resultato ugualmente vantaggioso. La fortezza di Gwalior non tardò ad arrendersi; e lord Ellenborough, come avea dichiarato prima del combattimento, continuava anche dopo la vittoria a dichiarare, che non era intenzione del governo indiano di occupare il Sindiah, e ch' esso meramente voleva veder ristabilita l'autorità del maharajah, cui, per trattato, era tenuto a prestar protezione.

I fogli indiani esprimono fra loro un' opinione diversa su questo affare. Alcuni biasimano la condotta di lord Ellenburough perchè procurando di trovarsi presente sul campo di battaglia, sembra loro aver mostrato disposizioni contrarie alle promesse da lui fatte col suo proclama del 1.° Ottobre 1842, quando dichiarava a nome del suo governo, per la prosperità e felicità dei suoi sudditi, che ogni suo sforzo sarebbe stato diretto alla conservazione della pace. I giornali che fanno le difese di lord Ellenborough, vedono anzi, nell'affare di Gwalior, l' adempimento di quelle promesse. — Terminato questo affare, il governatore generale prenderà probabilmente qualche determinata risoluzione per ciò che concerne il Pendjab ove tuttavia regna grandissima confusione.

Dalla China nulla vi è d'importante. Le autorità chinesi si dimostravano assai premurose di vedere esattamente eseguiti i termini del trattato coll' Inghilterra. Le ultime notizie da Hong-kong sono del 28 Dicembre. (*Portaf. Malt.*)

IMPERO OTTOMANO

Le lettere di Costantinopoli, del 14 febbrajo che vengono riportate dalla *Gazzetta di Augusta*, dicono che l'Albania è veramente percorsa da parecchie bande di turbolenti, a cui va unita una numerosa moltitudine di ribaldi di ogni specie.

E nelle lettere successive del 16 si legge:

« Vennero dati gli ordini affinchè un corpo turco sia immediatamente avviato in quelle parti della provincia di Adrianopoli la cui tranquillità è stata, da qualche tempo, minacciata dalla presenza di una banda di vagabondi albanesi. »

Le notizie dirette della Siria sono in data di Bairuth, 8 febbraio. Secondo esse un nuovo movimento era seguito presso i naplusiani, ma fu subito represso. Tutte le truppe che erano a Giaffa ebbero l'ordine di andare a Gaza. Il *muhassil* di Gerusalemme, Said bei Mustafà, è morto. Gli successe il figlio Mustafà. (*G. P.*)

ITALIA

Torino 4 *Marzo*

Un' imprestito di quattro milioni di lire per la Sardegna, ordinato con Regio Editto dell' 11 gennaio p. p. venne conchiuso e stipulato colla casa Luigi Bartolommeo Migone di Genova. (*G. Gen.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 6 marzo contengono poche notizie di particolare importanza.

Per telegrafo, in data di Malta 28 febbrajo, si è saputa a Parigi la presa di Gwalior dopo due battaglie, nelle quali circa mille uomini di truppe inglesi rimasero feriti o uccisi, colla perdita di circa 6000 uomini dalla parte del nemico.

Il foglio ministeriale di Lisbona in data del 21, annunzia che Bomfin alla testa dei rivoltosi sarebbe partito da Guarda il 17 dirigendosi verso Trancaso, cioè allontanandosi dalle frontiere di Spagna e facendo credere di aver rivolte le sue mire verso Porto. — Un decreto Reale del 18 febbrajo dichiara decaduto il suddetto Conte Bomfin dal grado di Maresciallo di Campo. Con altri decreti vennero destituiti il Colonnello Pereira de Passos, e varj altri capitani ed ufiziali dei corpi che presero parte al-

— I giornali di Madrid del 28 e 29 parlano di un complotto scopertosi nelle *Encartaciones* (villaggio nelle montagne di Burgos, vicine alla Biscaglia) alla testa del quale trovavasi un tale Lazotegui, un abitante di Bilbao per nome Bilbao, e l'ex-comandante Larumbe. Su tal fatto scrivono da Vittoria che il complotto avea molte ramificazioni nelle provincie, e che uno squadrone di cavalleria era per tal motivo partito da Vittoria per Bilbao.

Un nuovo dispaccio del general Roncali del 25 annunzia che il blocco d'Alicante continuava per terra e per mare, e che gli assediati di Cartagena, aveano, in numero di 400, fatta una sortita, ma erano stati respinti nella piazza dalle truppe della Regina. (*Deb. e Com.*)

Livorno 5. Marzo 1844.

Alla Chiesa della Venerabile Archi-Confraternita della Misericordia leggevasi in questa mattina sulla Porta Maggiore la seguente Inscrizione:

SPLENDA DI ETERNA LUCE
L' ANIMA BENEDETTA
DEL BALI' COMM. FERDINANDO SPRONI
RECORDABILE ESEMPIO
DI BONTA' DI PATRIO AMORE
SOLERTE PREPOSTO
DI QUESTO VENERABILE ISTITUTO

ENTRATE O CITTADINI
E MENTRE I DESOLATI FRATELLI
RENDONO SUPREMO TRIBUTO AL DEFUNTO
DI RICONOSCENZA DI AFFETTO
UNITEVI ALLE LORO PREGHIERE
CONFONDETE COLLE LORO LE VOSTRE LACRIME.

Nè fu vano l'invito a entrare nella Chiesa troppo angusta al concorso degli addolorati, e degli amici affettuosi. Il funereo apparato, le ardenti faci, l'urna ferale, i frequenti Sacrifizj di espiazione, hanno rinnovato negli animi il cordoglio universalmente eccitato dalla perdita di tanto amata persona. Assistevano alla Solenne Messa di requie Monsignor Preposto Vicario Capitolare nella qualità di Protettore della Congrega, il Magistrato della medesima, i Buonomini delle Carceri, i Capi-Guardia di ogni classe, i Rappresentanti delle Corporazioni Religiose aggregate, e molti altri distinti Cittadini colla divisa di Ufiziali, e Fratelli. Un Discorso funebre ricordando le doti del defunto, e mostrandolo Cittadino costantemente operoso a prò della Patria, ha fatto spargere alquante lacrime agli uditori testimonj della verità di quanto il dicitore con affetto di amico, e colla commozione del dolore esponeva.

Nacque il Balì Ferdinando in Livorno nel 10. Marzo 1789. dal Balì Francesco Sproni, e da Rosa Calamai. Avuta la prima educazione da dotto Ecclesiastico venuto fra noi per salvarsi dalle civili perturbazioni del suo Paese, e assunto nel 1806. l' abito di Cavaliere di S. Stefano per il titolo datogli dal padre di Confondatore del Baliato di Montalcino, fù ricevuto in Pisa nella Carovana dell' Ordine, e profittò ancora delle Lezioni di quella Università, finchè soppresso l'Ordine stesso per la riunione della Toscana alla Francia, tornò in Patria nel 1809.

Tornò in Patria acceso dell' amore di Patria, e in questo amore fortificavasi al fianco del padre allora *Maire* di Livorno. Il Prefetto del Mediterraneo, che lo ebbe apprendista ne' suoi ufizj, apprezzò il criterio, con cui giudicava degli affari, ponendoli nel verace e più semplice aspetto; e svelossi pur di buon'ora quella benignità d' indole, che tanto piace in chi è chiamato a sopravvedere. Fù eletto Membro della Commissione degli Ospizj di Beneficenza e dopo la morte del Balì Francesco avvenuta nel 1812., il Governo lo nominò Aggiunto al *Maire* negli ultimi mesi dell'estera dominazione.

La vita pubblica di Ferdinando può dirsi veramente cominciata dopo l'epoca della restaurazione. Più volte Priore del Magistrato Comunitativo dal 1814. al 1819. ebbe la carica di Gonfaloniere nel 1.° Gennajo 1820; e tanto corrispose all'espettativa del Principe, e della Città, che mediante triplice onorevolissima conferma la ritenne a tutto l'anno 1831. — In questo tempo fu decorato della Croce di S. Giuseppe.

Era già ampliata la Città, fervevano per impulso e per munificenza dell'Augusto Leopoldo II. molti lavori, ed altri se ne apparecchiavano, quando il Balì Ferdinando indossò per la quinta volta l'abito di Gonfaloniere. Lungamente esercitato in questo impiego, ricco di ferace memoria, padroneggiava la moltiplice legislazione municipale, e conosceva nei più minuti dettagli ogni branca dell' Amministrazione. Non è a dire con qual diligenza studiasse la maniera di vantaggiare i suoi amministrati, e con quale alacrità si proponesse coadjuvare sublimi progetti indirizzati a decorare Livorno di Stabilimenti destinati alla pubblica istruzione.

Amministrava la Comune mentre dirigeva gli II. e RR. Spedali. Nominato nel 1815. ajuto del vecchio Commissario, non tardò a succedergli nel Ministero. Il confronto fra lo stato degli Spedali in quel tempo, e l'odierno forma l'elogio dello Sproni; ma ne rifulse eminentemente l'intelligenza e l'attività in occa-

senza riguardo a pericoli, nel tempo stesso che agiva come aggiunto ai Deputati ordinarj dell'Ufizio di Carità. Contrasse la malattia; ma il Cielo salvollo, perchè combattesse altra guerra. È incredibile quanto egli fece nel Cholera del 1835., e del 1837. per difendere dall'infezione i due Spedali interni, e a regolamento dei provvisorj eretti a S. Iacopo, e a S. Pietro e Paolo. Nuovamente l'amatissimo Principe colmollo di grazie e favori.

Più era onorato lo Sproni dalla estesa fiducia dell' Augusto Monarca, che a lui affidò amministrativamente il progetto di ampliare gli Spedali, e quando nel passato Gennajo accogliendo benigno le reiterate preci, lo liberò dai dettagli degli officj Spedalinghi, a lui solo raccomandò la direzione dell' impresa; e a significanza di considerazione lo fregiò del titolo di Commendatore dell'Ordine di S. Giuseppe.

Le incombenze Comunitative, e le occupazioni di Commissario non lo ritrassero dal prestar utili servigj alla Confraternita della Misericordia, seguendo il paterno, e gli aviti esempj. Dal 1815. finchè visse; tranne breve intermissione, egli ne fù sempre il Superiore, e Preposto, e potè manifestare la sua affezione vivissima per la Pia Società dal 1823. al 1826., periodo di risorgimento per essa. Ei fù sostegno e guida della riforma, che allora avvenne. Soleva dire, doversi questi Istituti incoraggiare nel tempo di calma, onde resistano all'urto e al frastuono della tempesta. E la tempesta disgraziatamente scoppiò. La nostra Città non dimenticherà giammai gli insigni servigj della Congrega nella lacrimevole circostanza del Cholera. Non potendo assistere personalmente, tutto ei dirigeva col consiglio; da esso si partivano gli ordini per il muovimento del servizio; confortava al coraggio e alla fatica gli Ufiziali intermedj fra lui, e il muovimento medesimo; fervorosamente raccomandava di accelerare ogni diligenza nei soccorsi.

Comunità, Spedali, Congrega di Misericordia non impedirono che egli prestasse molti servigi fino dal 1814. anche come Governatore, e poi come Presidente delle Case Pie; non impedirono che egli assumesse laboriose ingerenze in altri Stabilimenti di pubblica utilità, o nelle Società di lieto e giocondo conversare. Tutti volevano Ferdinando. Buono, affabile, rispettoso di tutte opinioni, non eravi luogo, dove non fosse ricercato e festeggiato. Possedeva l'arte difficile di farsi amare ancora dai nimici, se pur ne aveva, o dagl'invidiosi, o da quelli, cui nulla poteva, o doveva concedere.

Improvviso fulmine fù nel 15. Febbrajo pros. pas. la sua morte da breve malattia preceduta con tradite speranze di guarigione. Tutti ne piansero dal più infimo del Popolo ai più elevati in cospicue dignità. Tennero le Autorità locali straordinario consiglio per rendere al defunto straordinarie onorificenze.

Il Fratello venuto da Firenze al primo annunzio del pericolo, e immerso nel lutto per la domestica sciagura, ebbe l'unico conforto dato ai mortali, quello di volgersi al Cielo e di onorare la memoria del caro estinto. Ordinava pertanto nella mattina del 16. Febbrajo solenni funerali nella Cattedrale, come poi desiderò nel giorno 18. fosse esposto con decoroso apparato l'Augustissimo Sacramento nella Vice-Parrocchia di S. Caterina.

Intervennero nella Cattedrale al funebre Rito i Cavalieri di S. Stefano e di S. Giuseppe; e vi assisterono pure S E. il Governatore, e la Magistratura Civica, che accompagnarono il feretro con numeroso corteggio fino alla Chiesa della Misericordia, dove depositato il cadavere, venne poi nella sera trasportato con dignitoso convojo al Cimitero della Confraternita, e gli dettero sepoltura i Capi-Guardia e i Fratelli in mezzo a flebili preghiere di pace.

Nei due spedali di S. Antonio e della Misericordia sono state pure celebrate solenni Messe di requie per sentimento di pietà, e in omaggio di riconoscenza; e altrettanto faranno in breve nella loro Chiesa i Governatori delle Case Pie.

Sono ormai diciotto giorni che il Balì Ferdinando Sproni compì la mortale carriera, lasciando vedova la Patria di sì operoso Cittadino; ma la Patria non cessa di esclamare con grido unanime: *dove è un cittadino operoso al pari di lui?* — Ne sarà sempre cara e rispettata la memoria, ed è perciò lodatissimo, quanto gentile il pensiero di coniare una medaglia in onore dell'illustre defunto per via di volontarie sottoscrizioni, le quali confermeranno la comune benevolenza.

Nel Carnevale decorso Castiglion-Fiorentino ha offerto un esempio, che imitar si dovrebbe dalle altre Terre tutte della Toscana. Una privata Società Filodrammatica diretta dall' Egregio sig. Dottor Luigi Fravolini ajuto Cancelliere in questa Comunità, trattenne nella privata Sala del sig. Pietro Mancini una colta udienza colla scenica rappresentanza di due diverse produzioni trascelte con savio discernimento, nelle quali ciascuno degli Attori disimpegnò la sua parte nella maniera la più commendevole — In un tempo in cui l'arte Comica è caduta in discredito per ben molte ragioni, singolarmente poi per lo scarso numero di buoni Attori, proveniente forse dalla tenuità del guadagno, e pel pessimo catalogo di produzioni il più delle volte destinate a servire alle circostanze di una Compagnia prezzolata, è tanto più commendevole il divisamento d' istituire una Società di giovani Dilettanti, che con siffatto esercizio promuovano la propria, e l'altrui istruzione, essendo omai antica querela, che la mancanza di buoni Teatri è uno dei principali motivi per cui l'incivilimento sociale progredisce più lento nelle Provincie, che nelle grandi Città. Convinto di questo principio l'Illmo. sig. Conte Neri Vittorio Gaci, zelantissimo Gonfaloniere di questa Comune, con un amor vero di Patria, ha incoraggiato, e protetto i primi sforzi di questi giovani virtuosi, e coll' esempio proprio ha insegnato che chiunque desidera di buona fede che la gioventù passi il suo tempo a profitto proprio, e d' altrui non dee contentarsi ad uno sterile plauso, o godersi gratuitamente un divertimento, che a chi lo offre costa travaglio, e danaro; ma cooperare coi mezzi che di lui sono propri a perpetuare nei debiti tempi un esercizio con sì buoni auspicj introdotto.

AVVISI

Da Fratelli Carini Librai, e Cartolari in Condotta all'Insegna di S. Antonio da Padova si trova vendibile.

COFERATI, Matteo (Sacerdote fiorentino). Direttorio di Riti, e Cerimonie della Messa con aggiunte della Preparazione, e Rendimento di Grazie, decima Edizione legato in pelle e busta Paoli 2.

PREGHIERE per fare con attenzione, e devozione la visita settimanale di una Chiesa nel tempo quaresimale Crazie 2.

Copioso assortimento di Libri da Chiesa, e Ufizi della Settimana Santa tradotti da Monsignor Martini, di varie Edizioni, il tutto con eleganti legature a prezzo discreto.

NOVITA' MUSICALI

PRESSO RICORDI E JOUHAUD

(668). PRUDENT. Fantaisie sur la Lucia di Lammermoor pour Piano, Op. 8. *eseguita dal sig. Honoré nel Concerto dato al Cocomero* P. 6

15731. HONNORÉ e CESSOLE. Gran Duo concertante per Piano e Violino sui motivi del Nabucco eseguito dai sigg. HONNORÉ e GRASSI nel Concerto dato al Cocomero . . . . » 7 1/2.

15996. HERZ. Trois divertissements pour le Piano sur des Airs de Don Sébastien de DONIZETTI. Op. 139. N.° 1. . . . . » 4

15597. ——— N.° 2. . . . . » 4

15598. ——— N.° 3. . . . . » 4

15549. ROSSINI. Stabat Mater ridotto in quartetto per Flauto, Violino, Viola e Violoncello da TONASSI . . . . . » 15

15550. ROSSINI. Stabat Mater ridotto in quartetto per due Violini, Viola e Violoncello da TONASSI . . . . . » 15

Una sig. Fiorentina vedova, di molto distinta condizione si offre pronta a ricevere presso di se a stabile soggiorno di educazione ed istruzione non più di tre signorine, maggiori però di anni 13. a discrete condizioni. Avendo tenuto istituto di educazione in Estero Paese insegnerà alle sue allieve ogni dovere di Religione, quelli di civile Società, l' Aritmetica, la Storia Sacra, lavori di mano, la musica, il disegno, e la lingua francese, e questa, anco volendosi, per parlare abitualmente, e quanto è necessario a formare una signorina per la civile società: il tutto colla sola opera di se medesima, senza intervento di maestri di giro. — Indirizzarsi in Firenze ad Agostino Boganini, da' Ricci, sotto l'arco di Santa Margherita al N.° 644.

Un jeune Allemand enseigne la Musique, l' Harmonie, et les regles de la Composition musicale dans toute leur etendue, moyennant l'honoraire de 80. Francs pour 30. Leçons, y comprenant les exercices pratiques. Il donnera aussi un cours de 16. Leçons de Forte-Piano seul pour 16. Francs. — S'addresser chez Mr. Fidler, *Via de' Federighi* N. 4000. — a Florence.

Antonio Marrubini conduttore della Locanda all'insegna di S. Marco fuori della Porta Fiorentina Subborgo di Pisa previene i sigg. Viaggiatori che il di lui Stabilimento è situato a contatto della Stazione della Strada Ferrata, e trovasi decentemente fornito di comodi e Appartamenti, con Stalle, Rimesse, ed altri annessi per cui offre ogni possibile comodità ai Signori che si degneranno onorarlo.

Miladi Lucia Standish dimorante in Firenze in Casa Standish via San Leopoldo (senza Numero Comunale) rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua Famiglia perciò non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto da chicchessia in suo nome.

Firenze il dì 4. Marzo 1844.

Gli eredi del fù sig. Balì Commendatore Ferdinando Sproni desiderando sollecitare la liquidazione di tutti gli interessi relativi alla successione, e per il caso che potessero esistere impegni ad essi ignoti, invitano qualunque creditore per qualsivoglia titolo a presentare le opportune giustificazioni al più presto possibile al sig. Giuseppe Vallerini domiciliato in Livorno.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 3/4.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	59. 2/3.
Bologna	30	106. —	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona	30	106. —	Amburgo	90	84. 3/4.
Napoli	30	115. 3/4.	Londra	90	46. 1/2.
Milano	30	101. 1/4.	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	101. —	Lione	90	99. 1/3.
Genova	30	98. 5/8.	Marsilia	90	99. 1/4.
Trieste	30	60. 5/6.			

Digitized by Google

NUMERO 33.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 16 Marzo

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 4 Marzo

I nostri giornali attribuiscono al tenore generalmente pacifico delle notizie estere il veder mantenuto in favore il corso dei fondi pubblici, benchè alla Borsa non si facciano molti affari.

Ieri sera il Governatore ed i membri della Compagnia Russa diedero l'annuo banchetto alla *Taverna di Londra*, e vi furono invitati specialmente il barone Brunow ambasciator di Russia, Sir Rob Peel e tre altri ministri. Nel portare i consueti *Toast* vennero menzionate con reciproca sodisfazione le amichevoli relazioni che esistono fra i due governi.

—Si legge in alcuni fogli pubblici una nuova Lettera che O'Connell ha indirizzata alla popolazione irlandese, e con cui la esorta a contenersi sempre nelle vie della legalità e della calma, sperando (egli dice) dal tempo e dalle circostanze il conseguimento di ciò che essa desidera.

—Le ultime notizie del Messico annunziano che le differenze fra quel governo e l'Inghilterra sono state accomodate. Il gen. Sant'Anna erasi ritirato alla sua residenza di Monga de Clavo.

Le lettere del Texas dicono che era generalmente sparsa la voce della riunione di quella repubblica agli Stati-Uniti.

Lo *Standard* contiene varie notizie del Portogallo, ed annunzia primieramente che il sig. Olozaga, di là partito per ordine di quel governo, è arrivato in Inghilterra. Sembra che siano state provvisoriamente abbandonate le negoziazioni per il trattato di commercio fra l'Inghilterra e il Portogallo, finchè quel ministero non abbia finito di occuparsi degli ultimi affari dell'interno.

Le Cortes portoghesi furono convocate il dì 21 ed il ministero presentò loro il progetto di legge contenente la proroga dei poteri eccezionali fino al 31 marzo. Dopo una viva discussione che continuò per due sedute, il progetto di legge fu approvato e pubblicato nel *Diario* del 24. Immediatamente dopo le Cortes furono di nuovo prorogate con decreto di S. M. la Regina fino al 22 di aprile.

Circa la posizione degl'insorti le notizie date dallo *Standard* dicono soltanto che essi incalzati dalle truppe del Barone di Leiria, del visconte di Fontenova e del gen. Padua, erano stati obbligati a sospendere la loro marcia verso Vizeu, e riprendere la direzione di Almeida verso le frontiere di Spagna.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 7 Marzo

Il luogotenente generale Tiburzio Sebastiani ha ricevuto ordine dal maresciallo Soult di fare una non interrotta inspezione di tutte le caserme della capitale e del circondario.

Una rassegna generale della guarnigione di Parigi ed *extra-muros* deve essere passata fra pochi giorni dal Re stesso sulla piazza di Carrousel e nella Corte del Palazzo delle Tuilleries.

—Ecco in quali termini si espresse ultimamente nella Camera dei Deputati il maresciallo Soult rispetto all'armamento delle fortificazioni:

« Qualunque siasi la mia convinzione intorno all'utilità delle fortificazioni di Parigi, io non so quando si avrà a chiedere, da me o da'miei successori, alla Camera un credito sufficiente per provvedervi. Nulla di più semplice che questa maniera di procedere, e mi fa ben maraviglia che persone di alto intendimento ne abbiano preso motivo di scagliarsi contro il ministro della guerra. Non eravi realmente alcuna causa che giustificasse le apprensioni che furono manifestate, poichè nulla è stato eseguito e nè anche intrapreso; alcuni studj soltanto si fecero.

« In quanto all'armamento, la questione è ancora allo stesso punto al quale io la rappresentava nel mese di giugno le diverse commissioni che ho elette per esaminare di qual natura dovrebbe essere quest'armamento, o si volesse fare in bronzo o in ferro fuso, poichè la spesa ne sarebbe assai differente, non mi hanno ancora istruito, nè io ricevetti da loro alcuna relazione.

« Dunque è cosa assurda il dire che vi sono stati progetti di armamento, perchè l'idea non ne fu neppure determinata, perchè io non ho i mezzi per provvedere a ciò, perchè tali mezzi debbono venirmi dalla Camera.

« Io non ho parlato se non che di cannoni, ma i loro accessorj sono parimente indispensabili, altrimenti niuno potrebbe servirsene. Or bene, non fu presa alcuna disposizione per costruire una sola carretta. Quanto alle artiglierie che sono a Vincennes, tutti sanno che il numero ne fu diminuito per metà dopo il 1833. Perchè dunque una tal sinistra prevenzione, perchè tali sospetti contro il governo come se il governo potesse far qualche cosa da per sè? Non sapete voi tutti che il governo nulla fa se non inquanto voi gliene date i mezzi?

« Signori, una tale questione si rinnuoverà senza dubbio nel corso della discussione delle spese; e voi potrete allora riprenderla: vi si daranno, e io stesso sarò sollecito di darvi tutte le istruzioni che potrete desiderare; bandite adunque coteste prevenzioni, cotesta diffidenza riguardo al Governo, la quale non è meritata.

« .....Se vi fosse qualche punto a cui io non avessi con queste osservazioni generali risposto in modo assai chiaro e sodisfaciente, si abbia la bontà di avvertirmene, io tosto risalirò alla tribuna. »

(*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Si prosegue ad aver lettere di Madrid del 29 febbrajo. Tutte le autorità, la cui presenza a Madrid non era indispensabile, preparavansi a partire per andare incontro alla Regina madre. Il sig. Caballero, segretario del Dipartimento degli Affari Esteri, avu-

Digitized by Google

tane speciale commissione da S. M. la Regina Isabella, era partito la sera del 28. L'arrivo però della Regina Cristina a Madrid non avrà luogo, per quanto dicesi, prima del 15 marzo.

Una circolare del Ministro dell'interno pubblicata il dì 28, fa conoscere che il governo di S. M. ha creduto conveniente, per tutelare il buon ordine e la sicurezza del popolo, e per impedire ogni reo tentativo per parte dei nemici della sua quiete, di creare alcune truppe provinciali a somiglianza di quelle che si trovano attivate in altri paesi. Queste truppe saranno una specie di gendarmeria poco differente dalla guardia municipale di Parigi. La stessa circolare aggiunge, che ogni individuo preso in flagrante delitto di misfatto, o d'insubordinazione, sarà unitamente ai suoi complici sottoposto al giudizio della commissione militare.

Varj altri decreti ed ordinanze sono stati pubblicati negli ultimi giorni di febbrajo relativamente al clero e all'esercizio del culto. Il numero degli ecclesiastici verrà aumentato in ciascuna Diogesi. Sarà rimesso in vigore nel corso della quaresima il pagamento della decima per le spese della chiesa. I teatri ed altri luoghi di piacere dovranno rimaner chiusi in alcuni determinati giorni della quaresima stessa.

—Scrivono da Bilbao in data del 27 che i sigg. Larumbe e Zuloaga, arrestati dietro la scoperta dell'accennato complotto, furono il giorno seguente rimessi in libertà, ma ebbero l'ordine di abbandonare prontamente il territorio della provincia. Gli altri arrestati furono ritenuti in prigione, e vennero loro aggiunti tre altri individui cioè l'ex-comandante Palacios, l'ex-capitano Puertas ed il padre del nominato Bilbao. (*Deb. e Com.*)

IMPERO D'AUSTRIA

La direzione del Teatro di Corte ha pubblicato un avviso, in cui annunzia di avere, dopo la ottenuta sovrana sanzione, risoluto di accordare agli autori drammatici una determinata porzione degl'introiti, quante volte si rappresentino le loro opere nel Teatro medesimo, ponendo le basi fondamentali seguenti: 1.° Se un' opera drammatica basta essa sola ad una serale rappresentazione, l'autore riceve il 10 per 100 dell'introito serale senza deduzioni di spese, quante volte venga essa eseguita e per tutto il tempo di vita sua, del quale introito fa pur parte il *pro-rata* degli abbonamenti annuali che cadrebbe su quella sera. — 2.° Per una composizione che per riempiere la serata abbia bisogno di un' altra in un atto, da rappresentarsi prima o dopo la composizione medesima, il 6 per 100. — 3.° Per una composizione che abbisogni di un riempitivo in più atti, il 3 per 100. — Morto l'autore, gli eredi di lui godono per 10 anni di tali propine. — Le traduzioni o imitazioni si pagano a tenore di precedente accordo. (*Ven.*)

PRUSSIA

Posen 21 *Febbrajo*

Non solamente qui in Posen, ma altresì in varj punti della provincia vennero fatte simultaneamente visite domiciliari presso alcuni Polacchi, e si confiscò loro una quantità di libri. Gli emigranti abbandonano ora la nostra città e provincia in forza delle relative disposizioni. Del resto da qui dovranno emigrare soltanto quattro o cinque individui, e non già 26 come ultimamente si leggeva nella *Gaz. Univ.* Il numero di 26 è quello di tutti gli emigranti del nostro granducato.

Altra del 23

In virtù di ordini superiori, la maggior parte dei refugiati russo-polacchi, arrestati nelle giornate del 20 al 24 gennajo, sono stati condotti questa mattina a Magdeburgo sotto la scorta di un picchetto di gendarmeria. Gli altri lo saranno più tardi. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 22 *Febbrajo*

Il nuovo regolamento di polizia, che il Governo vuol mettere in esecuzione, tiene assai occupato il ministero da qualche tempo a questa parte; esso naturalmente presenta molti ostacoli che i ministri procurano senz'altro di superare. Diversi consigli si sono tenuti in questa decade su tal soggetto, e si spera che coll'intervento dei Rappresentanti delle cinque potenze, i quali sono decisi di fare ogni concessione conciliabile colla dignità delle loro Corti, la questione potrà esser risoluta con sodisfazione generale.

— Ecco la traduzione di una Nota relativa alla polizia, che la Porta ha diretto ai Capi delle missioni europee, il dì 8 di questo mese:

Nota della Sublime Porta ai Capi delle missioni estere, in data del dì 19 *mouharrem* 1260. (8 *Febbrajo*).

« Da qualche tempo in qua vi sono tra i franchi che abitano in Galata, e in Pera, e nei loro circondarj, alcuni individui turbolenti che alcune volte si fanno leciti atti molto riprovevoli, tendenti a turbare l'ordine e a compromettere la pubblica sicurezza. Jer l'altro particolarmente furono commessi degli eccessi così scandalosi in Pera che non si trovò possibile il differir l'uso di un salutare rimedio. In conseguenza, S. E. il Seraschiere ha mandato ordine alle truppe in servizio nei diversi corpi di guardia, di conformarsi strettamente alla loro *consegna* e ai regolamenti che li riguardano. Secondo questi regolamenti, che d'altronde sono in vigore in tutti gli altri Stati, le truppe di servizio nei corpi di guardia risponderanno agli attacchi di chiunque si darà al criminale eccesso di rivoltarsi contro la forza armata; e senza eccezione di persona, o della protezione ch'essa potrebbe invocare, il colpevole sarà arrestato e condotto in prigione. Tuttavia, ad oggetto di prevenire qualunque contestazione che potrebbe nascere a questo riguardo, siccome ha da esser ben inteso che i sudditi delle diverse potenze che si trovano in questa capitale debbano condursi in un modo da non eccitare disturbi, mentre per parte loro gli ufiziali della Porta sono incaricati di sorvegliare al mantenimento dell'ordine pubblico, e di difenderlo contro quelli che oserebbero infrangere le leggi della polizia locale; si è creduto necessario di render nota fin d'ora a tutti coloro cui apparterrà, la determinazione che si è presa, affinchè eglino possano in conseguenza trasmettere avvisi, ed ordini ai loro nazionali. — A quest'effetto il presente *memorandum* è stato dato il 19 mouharrem 1260. »

—Il Governo ha preso la risoluzione di fare un censimento della popolazione di Costantinopoli, di Pera, di Galata e di Scutari: quindi un consiglio si è tenuto jeri nel *seraschierato* fra Riza pascià, il ministro degli affari esteri, il ministro delle finanze e Rescid pascià di questo dipartimento. Diversi impiegati di varie officine sono stati scelti a tale oggetto, e si pretende che non si tarderà a mettere questa misura in esecuzione.

— Alcuni giorni sono si è commesso un assassinio sulla persona di un ebreo polacco. Questo disgraziato è stato trascinato in un luogo sospetto da un suo compatriotta, e quivi appena entrati, costui lo ha ferito con molti colpi di coltello, ajutato da un suo complice, onde ucciderlo e portargli via una somma di danaro che sapevano ch'egli teneva indosso. Tuttavia l'aggredito ha avuto il coraggio di carpire il coltello e di ferire i suoi aggressori. Ma i colpevoli furono leggermente feriti, e ora fortunatamente si trovano nelle mani dell'autorità turca, e si pretende che saranno impiccati.

— Si dice che si tratti di stabilire un nuovo ponte fra Galata e Costantinopoli: se questo si può fare senza pregiudicare il passaggio delle navi, sarà un nuovo vantaggio aggiunto a quello che si ritrae

Digitized by Google

dal ponte che già abbiamo, e che di tutti i monumenti fabbricati dal cessato Sultano Mahmoud è certamente il più utile. (*Portaf. Mal.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Pisa 14 *Marzo*

Jeri fu compita l'inaugurazione già prenunziata del Tronco della *Strada Ferrata* Leopolda da Pisa a Livorno, con quella solennità che si richiedeva nella circostanza di sodisfare al pubblico desiderio coll'introdurre anche fra noi un'istituzione utile non meno che onorifica ai nostri tempi. In altro numero di questo foglio sarà dato un ragguaglio dell'importante funzione.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del dì* 8 *Marzo ed altri*)

Parigi. — Il sig. Conte de Larochejaquelein è stato rieletto deputato. — La Camera dei Deputati continua la discussione della Legge sulle patenti. — I carteggi e giornali dei Dipartimenti proseguono a dare notizie di disastri cagionati dalle straordinarie inondazioni.

I fogli di Londra annunziano l'arrivo del sig. Olozaga a bordo del pacchetto a vapore il *Pachà*.

Sulla presa di Gwalior (India) annunziata da Malta e da Marsilia si hanno i seguenti ulteriori ragguagli:

« Gl' Inglesi hanno attaccato Gwalior il 29 Dicembre; la lotta durò tre giorni. Alla fine la vittoria, sì lungamente disputata, si dichiarò per gl' inglesi, la cui perdita però non lascia d' essere deplorabile: vi sono periti 9 uffiziali, altri 40 sono più o meno feriti. L'armata ebbe inoltre 141 uomini morti e 866 feriti.

«Il nemico ha avuto 3 o 4 mila uomini uccisi e un doppio numero di feriti, ed ha lasciato sul campo di battaglia più di 80 pezzi di artiglieria.

«L'armata inglese era forte di 14,000 uomini, fra i quali 3000 di cavalleria e 40 pezzi di cannone.

«La forza nemica era di 16,000 uomini d'infanteria, 3000 di cavalleria e 100 cannoni.

«In un altro combattimento che ebbe luogo alla distanza di 12 miglia da Gwalior, i maratti furono egualmente sconfitti, benchè fossero riusciti a riunire 12,000 uomini e 20 o 30 cannoni; gl'inglesi erano 7000, compresi 1800 di cavalleria, ed aveano 18 pezzi di cannone.

Spagna — Da Marsilia per via straordinaria si ha il ragguaglio dell' ingresso di S. M. la Regina Madre a Barcellona, dato da quel giornale l' *Imparcial* del 5 marzo.

L' ingresso di S. M. fu magnifico; tutte le strade per cui passava il R. Corteggio erano adorne di tappeti e bandiere; Barcellona offriva uno spettacolo animatissimo e sorprendente. S. M. salutava la moltitudine colla maggiore affabilità; la di Lei carrozza era preceduta da una superba cavalcata di distinti giovani che eransi recati ad incontrarla.

La Regina si è indirizzata subito alla Cattedrale, ove il Vescovo e tutto il Capitolo l'hanno ricevuta, ed è stato cantato un solenne *Te Deum*. Recatasi quindi al palazzo S. M. ha ammesso al bacio della mano la Municipalità, il Capitolo, le Autorità giudiciarie, gli ufiziali della guarnigione, e i suddetti giovani che erano andati ad incontrarla. La sera tutta la città fu illuminata, e tutte le strade rigurgitavano di popolo.

Le ultime notizie d' Alicante sono date da un dispaccio del gener. Roncali del 29 febbraio. Gl' insorti erano di nuovo usciti dal forte di San Fernando con 200 fanti e 50 cavalli, ma la prontezza dei distaccamenti di Roncali obbligò gli altri a ritirarsi, lasciando fuori soltanto alcuni uomini d' infanteria.

Anteriori alla data di questo dispaccio sono le altre notizie che seguono:

Il generale Roncali scriveva il dì 26 dal suo quartier generale di Villafranqueza, che quattro legni giunti da Valenza con una parte del materiale d'assedio erano stati già scaricati, e che il pacchetto a vapore *Isabella II.* era ripartito onde scortare i dieci altri legni che erano stati spediti nello stesso tempo da Valenza. Intanto che si attende l'arrivo dell'artiglieria necessaria, le operazioni del blocco si limitarono finora ad alcune giornaliere scaramuccie senza importanza.

Il brick da guerra francese il *Palinuro* era sempre sotto Alicante. Il pacchetto a vapore inglese il *Locust* continuava ad essere ancorato in rada.

Il 24, gl'insorti di Alicante hanno celebrato a suono di campana le pretese insurrezioni di Malaga e di Siviglia. Un bue era stato lanciato sulla pubblica via pel tripudio del popolo. La batteria de' mortai che s' inalza sul monte San Giuliano, attiguo alla città, è stata terminata; rimane adesso a trasportare l'artiglieria sulla sommità di questa rocca, operazione piena di difficoltà, non essendovi strada battuta.

Bonet si è impadronito di un bastimento proveniente da Santander, a bordo del quale erano gli equipaggi del general supremo Roncali. Egli ha fatto trasportare il tutto nel castello di Santa Barbara.

La giunta superiore di Alicante, che assunse il consueto titolo di giunta governativa dei regni di Aragona, di Valenza e di Murcia, fa pubblicare un giornale il di cui compilatore è uno degli antichi scrittori del *Costituzionale* di Barcellona. Questa giunta ha imposto al commercio una gravezza straordinaria di 30 mila piastre.

—Le elezioni municipali furono dappertutto condotte a termine, ad eccezione di Madrid, ove esse furono differite per causa della formazione delle liste. Si scorge che la maggior parte delle nuove municipalità, compresa Saragozza, sono composte d'uomini illuminati, amanti dell'ordine e della pace.

(*Deb. Sem. e Gen.*)

EDITTO

Per spontanea renunzia del Dottor Federigo Tacchini è rimasta vacante la Condotta Medica dei Comunelli delle Piazze, e Camporsevoli compresi nella Comunità di Cetona, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di lire 875., ed i seguenti oneri:

Risedere permanentemente in uno dei due predetti Villaggi a piacimento del Titolare. — Prestare tutta cura gratuita agli Abitanti nel Circondario della Condotta, agli Esposti, alle Reclute, ai Militari distaccati, e di prestarsi pure alle visite dei Commestibili, quando vi sia richiamato dalle Autorità competenti, ed all'inoculazione del Vaccino. — Di non assentarsi dalla Residenza senza l' espresso permesso della Magistratura, e di non poter renunziare alla Condotta, se non previa disdetta di mesi due. — Gli Abitanti alla distanza maggiore di un miglio dalla Residenza dovranno somministrare al Medico la Cavalcatura.

In conformità pertanto di una Deliberazione del Magistrato Comunitativo di Cetona del dì 2. Marzo corrente, si assegna il perentorio termine di un mese, computabile dal giorno della inserzione del presente Editto nella Gazzetta Toscana, a tutti quei Professori aventi i requisiti necessarj per l'esercizio dell'Arte Salutare, ad avere esibite alla infrascritta Cancelleria Comunitativa, franche di porto, le loro istanze, scritte in carta bollata, e corredate degli opportuni recapiti. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Sarteano
Li 12. Marzo 1844.

Il Cancelliere
Torello Formichini.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Giuseppe Cajani Appaltatore Teatrale che ha assunta l' Impresa del Teatro suddetto per la prossima Primavera per darvi un Corso di Recite d'Opere Semiserie, e Buffe con Balli si fa un dovere di annunziare che ha già scritturato il signor Giuseppe Scheggi Basso Comico, Artista del più distinto merito, ed il sig. Francesco Ramaccini come Compositore di Balli.

Gli altri Cantanti, e Ballerini saranno essi pure di conosciuta abilità il di cui Elenco sarà quanto prima pubblicato.

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 17. *Marzo* 1844. *a ore* 8.

Nel Salone avrà luogo per le persone che hanno sottoscritto o sottoscriveranno il Programma a stampa circolato il dì 16. Luglio 1842. una

GRANDE ACCADEMIA VOCALE, E STRUMENTALE

in cui prenderanno parte i sigg. Grassi, e Honnorè, la sig. Luigia Trivulzi Graffigna, ed i sigg. Manori, Araldi, e Vannineth.

Digitized by Google

STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il sottoscritto previene il Pubblico che nelle Domeniche di questo mese, 17. 24. e 31. corrente, oltre le quattro partenze dei Convoj già annunziate nel N.° 30. di questa Gazzetta, ne avrà luogo altra da Pisa a ore 11. a. m., e da Livorno a ore 12. m.

Firenze 15 *Marzo* 1844.

Il Direttore
TORELLO BORGHERI.

Angiolo Bonomi sarà il 26. corrente allo Stabulario Fiumi fuori la Porta San Gallo con un bellissimo branco di Mucche.

Nel Bazar Buonajuti

VENDITA DI CAPPELLI DI FELPA FINI
E SOPRAFFINI PER UOMO A PAOLI 7. 9. 11. e 15.

I suddetti sono di ultima Moda

INCERATI GIALLI DI SETA a Paoli 4. l' uno, e
INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4. il braccio.

GALLERIA DEL CARDINALE FESCH

SECONDA VENDITA.

Conformemente venne annunziato dai pubblici Giornali, il Mandatario del sig. Conte di Survilliers Legatario Universale del di lui Zio fu Cardinale Fesch, e i signori Esecutori Testamentarj del detto Cardinale, avvisano il Pubblico, che la Seconda Vendita dei Quadri componenti la Grande Galleria è stabilita per il dì 26. Marzo corrente e continuerà nei giorni non festivi od eccettuati fino all'esito di 600. di detti Quadri.

La Vendita sarà composta di circa 100. Quadri Fiamminghi ed Olandesi, di 30. o 40. Francesi, ed il rimanente scelto nelle diverse Scuole Italiane.

La esposizione pubblica di questi Quadri sarà al Palazzo Ricci via Giulia N.° 147., ne'giorni 22. 23. 24. 25. corrente dalle ore 10. antim. alle 3. pom. ed a datare dal 22. il Catalogo redatto dal sig. George Commissario esperto dei Musei Reali di Francia si troverà ai Palazzi Falcopieri e Ricci, via Giulia, e dal Libraje Merli, Piazza Colonna.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Physiologie de la Portière. 1. vol. in 18.°	Paoli 2.
——— de la Parisienne. 1. vol. in 18.°	» 2.
——— de la femme la plus malheureuse du monde. 1. vol. in 18.°	» 2.
——— du Bas Bleu. 1. vol. in 18.°	» 2.
——— de la Lorette. 1. vol. in 18.°	» 2.
——— du Flaneur. 1. vol. in 18.°	» 2.
——— du Gamin de Paris. 1. vol. in 18.°	» 2.
——— du Provincial à Paris. 1. vol. in 18.°	» 2.
——— du Bourgeois. 1. vol. in 18.°	» 2.
——— du Théâtre. 1. vol. in 18.°	» 2.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO

BURNIER E GRILLI

In Firenze presso la Porta a Prato

Questo Stabilimento fino ad ora sotto la Ditta « Silvestro Grilli » va a ricevere sotto tutti i rapporti un più esteso sviluppo, per l'intervento in special modo del sig. Federigo Burnier fondatore di quello di simil genere esistente ora in Torino sotto la Ditta Eugenio David e C.

Vi sono disponibili subito Gelsi, Alberi da frutto, Alberi ed Arbusti sempre verdi e spoglianti si, Camelie, Azalee, Rhododendri, una ricca collezione di Rose, e varie altre piante fini; e le necessarie misure sono state prese onde arricchirci di quanto vi è di più ricercato in tutti i generi per quindi farne stampare il Catalogo, che sarà spedito franco a chiunque ne farà la richiesta.

Abbiamo intanto fatto già acquisto di una Serie di Dahlie della più gran bellezza nei due generi, oggi di preferenza ricercati « *Perfezione*, e *Variegate* » le quali, insieme colla scelta delle più rimarchevoli fra quelle che già possedevamo, saranno vendibili ai prezzi seguenti nel corso del prossimo Aprile a misura che vegetando offriranno sicurezza di riuscita.

N.° 50 Dahlie miscuglio di belle varietà tutte doppie.	L.	25 — —
» 12 Dette in 12 varietà scelte.	»	12 — —
» 12 Dette prima scelta	»	18 — —
» 12 Dette « perfezione »	»	24 — —
» 12 Dette « Variegate »	»	40 — —
» 50 Dette fra le quali una gran parte « Perfezione e Variegate »	»	100 — —

Gli ultimi acquisti non essendo moltiplicati in gran copia le commissioni si eseguiranno per data d'Iscrizione, e la consegna, o spedizione sarà accompagnata, specialmente per le nuovità dalla descrizione del respettivo fiore.

Lo Stabilimento s'incarica di far piante e disegni di Giardini, e Parchi Inglesi, non che della materiale esecuzione dei medesimi a prezzi fissi stabiliti anticipatamente, compreso il valore delle piante occorrenti.

Che i nostri Connazionali ci diano incoraggiamento, e noi dal canto nostro potremo offrir loro il mezzo di procurarsi con grande economia, atteso il risparmio delle gravi spese, e rischj di Viaggio, tutto ciò che può servire a secondare tanto nella parte utile, quanto nella dilettevole il loro natural genio per l'agricoltura, e l'orticoltura.

Dal Tipografo Sansone Cosa è stata pubblicata la seconda edizione con nuove aggiunte del *Trattato delle Malattie Chirurgiche, e delle operazioni convenienti* del Barone Boyer.

L'opera è in 5. grossi volumi in 8.° a due colonne con tavole al prezzo di Paoli 90. Trovasi vendibile dal suddetto Tipografo Via Lambertesca e dai primari Libraj.

NUOVO RIBASSO

VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

Vasi a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo compreso il piattino. — dette a un Paolo e 1/2. Serviti completi da 12. persone d'ultimo gusto a Paoli 36. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da 12. persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — Candelabri, Orologj, Vini, Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Grazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; e Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Essendo il 24. Dicembre 1843., passato all'altra vita Luigi Pancani possidente domiciliato in Firenze, Negoziante di Manifatture e Merci in Via Baccano, e proprietario titolato di rivendita di Tabacchi, Sale ed'altre Merci, i di lui figli ed Eredi Emilio, Cammillo, e Giuseppe, dichiarano di volere continuare sempre nella detta ragione, ed a questo effetto hanno stabilito di comune consenso, che Emilio Pancani uno di detti Eredi sia quello che rappresenterà la Ditta « Luigi Pancani » e per ciò la di lui firma sarà riguardata a tutti gli effetti come quella del detto fù Luigi Pancani, e si firmerà.

Per Luigi Pancani Emilio figlio.
Firenze li 15. Marzo 1844.

Pasquale Frullini Agente della Nobile sig. Isabella Tolomei vedova Ugolini alla Fattoria detta dell'Ugolino nel Popolo di S. Martino a Strada, rende noto che fino del presente giorno 12. Febbrajo 1844. intende per tutti i buoni effetti di ragione di rilasciare detta Agenzia, dimettendosi volontariamente da detto impiego.

Giovanni Crociani possidente domiciliato a Montepulciano, deduce a pubblica notizia che non riconoscerà per valide, nè obbligatorie per il medesimo le contrattazioni del Bestiame, e di qualunque altro genere che si facessero da Innocenzio Giorgetti, e sua famiglia lavoratore al Podere denominato, « Canapilla secondo » posto nel Popolo d'Acquaviva Comunità di Montepulciano, senza l' espressa licenza in scritto del medesimo, e ciò a tutti gli effetti di ragione ec.

Miladi Lucia Standish dimorante in Firenze in Casa Standish via San Leopoldo (senza Numero Comunale) rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua Famiglia perciò non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto da chicchessia in suo nome.

Firenze il dì 4. Marzo 1844.

I signori Esecutori del fù sig. Orlando Standish volendo redigere lo stato definitivo della di lui Eredità sebbene credano che non esista alcun debito dell'Eredità predetta pure invitano tutti quelli che credessero avervi interessi pendenti a farli conoscere e presentarne i titoli all'infrascritto nel di lui Studio in Vacchereccia al N.° 528. dentro quindici giorni dopo il qual tempo non sarà più ricevuto alcun reclamo. D. *F. Pozzolini.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	16 1/2	a 17 —	
Detti Civitella	»	14 1/2	a 15 —	
Detti Mischiati	»	14 1/2		..... *il Sacco*
Detti Grossi	»	13 1/2	a 14 —	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	..... *la Soma*
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	34 —		
Detto buono	»	33 —		
Detto ordinario	»	28 —		*il B. di L. 90 posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	35 —		
Detto lavato pasta verde	»	24 —		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	31	comp.° il fusto,	*le Libbre* 100
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	38 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —		

Digitized by Google

Numero 22. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 16. *MARZO*

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditor Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Moisè Pardo Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 28. Marzo 1844. a ore una pomeridiana nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale procederà d'ufizio alla nomina del Sindaco definitivo.

Dalla Cancelleria del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12 Marzo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze a primo Turno Civile a con Decreto di questo giorno inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Luigi di Giuseppe Formigli Negoziante di Quojami domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 12. Aprile pros. futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze.
Li 12. Marzo 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. Spirito di Firenze fa pubblicamente noto come con Decreto proferito sotto dì 13. Gennajo pros. pas. 1844. sulle istanze delle sigg. Elisa nei Romagnoli, e Sofia nei Fallani Sorelle Porte assistite come in Atti ec. è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne sopra gli oggetti spettanti all'Eredità beneficiata del fù sig. Luigi Porte loro padre esibita in detto Tribunale; È stato quindi assegnato il tempo, e termine di giorni 8. ai Creditori certi, e 15. agl'incerti, e a tutti gl'interessati alla presente Eredità a comparire nel medesimo Tribunale per dire, e dedurre quanto credessero del loro interesse per cui vengono invitati per la mattina del dì 29 Aprile detto a ore 11. avanti il sottoscritto per assister volendo alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario Solenne, e quant'altro a ciò relativo, in conformità degli ordini in materia vegliauti.

Dalla Cancelleria Civile di S. Spirito di Firenze
Li 12. Marzo 1844.

M. Gori Canc.

EDITTO

La Cancelleria Civile di S. Spirito di Firenze fa pubblicamente noto come con Decreto proferito dal predetto Tribunale il 5. Marzo stante è stato assegnato il tempo, e termine di mesi due a chiunque si creda interessato nell'Eredità della sig. Maria del fù Pietro Coupen Vedova di Federigo Michaud della Svizzera Prussiana morta in Firenze in via delle Caldaje il 28. Febbrajo pr.° p.° senza aver lasciato Eredi conosciuti ad aver fatto avanti del medesimo Tribunale le sue formali, e regolari istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione ec.

Dalla Cancelleria Civile suddetta, li 12. Marzo 1844.

M. Gori Canc.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione di Santa Croce di Firenze il dì 29. Febbrajo 1844.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate in Atti dal sig. Prof. Ferdinando Ceccherini con la Scrittura esibita in questo medesimo giorno, dice doversi assegnare, siccome assegna il termine di giorni dieci decorrendi dal dì dei consueti Editti, e dell'inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali, a chiunque creda aver diritto alla successione del sig. Ascanio Teri defunto in questa Città nel dì 15. Febbrajo corrente a presentare le sue domande con le relative giustificazioni, e dice spirato un tal termine senza che alcuno sia comparso, la di lui Eredità sarà dichiarata giacente, e sarà deputato un Curatore a tutti e per tutti gli effetti delle vegliauti Leggi; Spese della presente pronunzia non menochè quelle, che occorreranno per il pieno adempimento della medesima a carico della suddetta Eredità, e prelevabili con privilegio del sig. Ferdinando Ceccherini.

Firmato al Protocollo — *Francesco Pacini* Giud. Civ.
Francesco Rini Cuad.

Per copia conforme — D. *Giovanni Allegri.*

I sottoscritti Negozianti in Montepulciano deducono a pubblica notizia che il sig. Giuseppe Crociani loro padre con Istrumento Pubblico del dì 6. Febbrajo 1844. rogato Ser Flavio Mazzoni, e debitamente registrato ec., ha ceduto ad essi la sua negoziazione, e che d'ora in avanti avrà il titolo di Mario e Germano Fratelli Crociani.

Mario e Germano Fratelli Crociani.

RIVENDITA COATTA

Avanti la Porta del Tribunale di prima istanza di Firenze ad istanza di Mess. Giacomo Ferrai Procuratore del sig. Angiolo Magi possidente, e Locandiere domiciliato nella Città di Arezzo, ed in esecuzione del Decreto proferito dal suddetto Tribunale sotto dì 29. Luglio 1843. sarà esposto nella mattina del dì 19. Aprile alle ore 11. al pubblico Incanto l'appresso descritto Stabile già appartenente al sig. Conte Bartolommeo Fratini, o Farrattini, ed attualmente al sig. Santi Casini possidente domiciliato a Catenaja, ed a S. Fornena presso Arezzo liberatario in ordine alla Sentenza del dì 18. Febbrajo 1843. ed a tutto rischio, e pericolo del medesimo per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi milleuno, pel quale detto Stabile fu ad esso liberato colla surriferita Sentenza con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella Cartella d'Incanti, e salva l'approvazione del Tribunale.

Stabile da vendersi

Una Casa con bottega, e stanze dietro posta in questa Città di Firenze in via Pietra Piana al N.° 7012., gravata dell'annuo Canone a favore del R. Arcispedale di S. Maria Nuova, domino diretto di lire 140. 5. 8. e dell'imposizione Comunitativa sulla rendita imponibile di lire 284. 90., cioè le ragioni utili della Casa medesima descritta nella Relazione, e Stima dell'Ingegnere sig. Poggio Signorini del dì 16. Luglio 1842. depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto N.° 290.

D. *Giacomo Ferrai.*

Si deduce a pubblica notizia, come per Atto privato del dì 8. Marzo 1844. e registrato a Firenze sotto di 9. detto, e depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, Valente Giusti è divenuto proprietario di tutti gl'Attrezzi, e Mobili esistenti in una Bottega ad uso di rivendita di Vino, posta in Firenze presso l'Arco di S Piero, e che apparteneva a Giuseppe Cherubini, il quale è rimasto in detta Bottega come semplice Ministro senza facoltà di potere acquistare generi, nè contrarre obbligazioni, senza l'espresso consenso di detto Valente Giusti al quale appartiene la Rivendita suddetta, e ciò per ogni buon fine, ed effetto ec

L'Erminia Bini moglie di Gaspero Torelli rende pubblicamente a tutti noto per ogni buon fine ed effetto, che in conformità delle di lei dichiarazioni emesse, e depositate nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di questa Città di Firenze coerentemente al disposto dal Codice di Commercio, Essa ha intrapresa la Mercatura di Teleric, Mercerie, Seterie, e Generi di Moda per suo proprio conto ed interesse, ed intieramente disgiunta, e separata da qualunque siasi interesse col di lei Marito; Dichiara, e protesta altresì di non riconoscere, nè essere obbligata a rispettare veruna obbligazione del detto di lei marito, e che tutte le Mercanzie, e Masserizie esistenti nella di Lei Bottega in via Chiara, sono tutte di sua assoluta, ed esclusiva proprietà.

La mattina del dì 19. Aprile 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 26. Maggio 1843. ad istanza di Messer Francesco Cozza Procuratore dei sigg. Alessandro Cecchucci, e Antonio Fiaschi, il primo Negoziante e possidente domiciliato in Pomarance ed il secondo Biugnajo domiciliato al Mulino di Berignone verranno

Digitized by Google

esposte al pubblico Incanto avanti la porta del suddetto Tribunale le ragioni utili degl' infrascritti Stabili appartenenti al sig. Tommaso Giangori possidente domiciliato al Mulino di Terra Rossa Potesteria, e Comunità di Pomarance, descritti nella relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Filippo Ricci del dì 21. Febbrajo 1843. registrata in Firenze il 22. detto al volume 263. foglio 16. cas. 5. e nel giorno medesimo presentata nella Cancelleria del suddetto Tribunale, ed esistente nel Processo Checcucci, Fiaschi, e Giangori dell' anno 1842. sotto N.° 335., per liberarsi al maggiore, o migliore, offerente sul prezzo resultante da detta relazione, e stima, salva l' approvazione del Tribunale predetto, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella Cartella d'Incanti del 4. Marzo 1844.

Stabili da vendersi

Le ragioni utili di un mulino da farina con tre macini denominato Terra Rossa, con resedi, casa, ed un tenimento di terra annessa, situato sul Fiume Possera Comunità di Pomarance, Popolo di S. Dalmazio, di diretto dominio della Comunità di Pomarance, gravato dell' annuo canone di Lire 136. 2. — dell' onere annuo di Lire 14. da pagarsi all' Opera di S. Giovan Batta. di Pomarance, e parimente dell' annua corresponsione di stara 4. grano alla Compagnia del SS. Sacramento di Pomarance, e della rendita imponibile di L. 411. e cent. 48., descritto il tutto nella suddetta relazione, e stimato L. 5613. 6. —

D. *Francesco Cozza* Proc.

EDITTO

Il Potestà Regio di Fiesole rende noto al Pubblico come la mattina del dì 22. Marzo 1844. a ore 11. antimeridiane, ad istanza del Molto Reverendo sig. Canonico Giovacchino Busi come Tutore ed Amministratore dei figli Pupilli del fù Francesco Busi, ed in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla detta Tutela del 20. Dicembre 1842. omologato con Decreto di questo Tribunale del successivo dì 23., sarà proceduto in Firenze e precisamente in una stanza terrena posta in Via dei Neri N.° 70., alla Vendita mediante l' Asta Pubblica di diversi Libri e Scaffali spettanti al Patrimonio dei rammentati Pupilli per il prezzo da pagarsi nell'atto, di Lire 1200. determinato nella Relazione e Stima eseguita sotto dì 13. Dicembre 1842. del sig. Ferdinando Agostini Perito eletto dal Consiglio di Famiglia, e a tutte spese d'Incanti, e ogni altra niuna esclusa nè eccettuata del Compratore.

Dal Regio Tribunale di Fiesole, li 11. Marzo 1844.

Francesco Orelli Potestà.

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pistoja del dì 13. Febbrajo 1844., sull'istanze di Giovanni Barontini rappresentato dal sottoscritto Procuratore, la mattina del dì 24. Aprile prossimo del corrente anno a ore 11., sulla porta esterna da detto Tribunale, sarà proceduto alla vendita di un Casamento assai vasto, con orto annesso di braccia quadre 2340. cinto da muri, lavatojo col benefizio dell'acqua perenne salvo ec., cortile, sotterranei con gora, cantine ed altri annessi, il tutto di braccia 4540. circa, posto in Pistoja in cura di San Bartolomeo, Via Porta San Marco con ingresso anche per la parte dell'orto, dal Prato a S. Lorenzo segnato di N.° Com. 660., confinato da detta Via, da Vicolo, dal detto Prato, da Gora dello Spedale, e da Lorenzo Sgrilli salvi ec., e come al campione estimale della Città di Pistoja a c. 258. articoli di stima 357. 358 colla rendita imponibile di L. 217. e 60. — spettante al detto Giovanni Barontini, a Clarice Barontini ne Gavazzi, ad Alessandra Barontini ne' Melani, ed a Giuseppe Migliorini come padre dei figli minori ed Eredi della fu Giuseppa Barontini; E sarà rilasciato al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Scudi 930. al medesimo attribuito dal Perito giudiciale sig. Giuseppe Ferrari colla sua relazione del dì 4. Gennajo 1844., e colle condizioni di che nella nota in atti esibita il dì 8. Febbrajo ultimo passato P. di N.° 373.

D. *Didaco Trinci* Proc.

Donna Maria Elisabetta Pistorozzi vedova Fedi, Negoziante, domiciliata in Pistoja, deduce a pubblica notizia, che da quì in avanti il posto destinatole dal Magistrato Civico di Pistoja, sulla Piazza dei Commestibili detta la Sala, deve servire per la rivendita di Salumi in proprio di lei conto, ed indipendentemente da qualunque altra persona, e ciò a tutti gl' effetti che di ragione.

Pistoja li 12. Marzo 1844.

Con Scritta privata del 15. Maggio 1840. registrata all'Ufizio del Borgo San Lorenzo nel 19. di detto mese il Prete Lorenzo del fù Benedetto Anderlini di Vicchio in Mugello concesse a Colonìa a Simone Dolci e sua Famiglia un Podere di sua assoluta proprietà denominato la *Casa Nuova* posto presso Vicchio suddetto perdurante la vita di Giuseppe figlio di detto Simone Dolci, e con i patti e condizioni di che nella Scritta medesima.

Il Giudice Commissario al Fallimento di Luigi del fù Pietro Federighi Negoziante domiciliato nella Cura della Traversagna, Comunità di Massa, e Cozzile, Vicariato di Pescia.

Omissis visis ec.

Ordina che tutti i Creditori finora presunti del Fallito Luigi Federighi siano invitati, i conosciuti per mezzo di lettera da scriversi loro dall'Agente sig. Antonio Brilli, e i non conosciuti per mezzo di avvisi, ed inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciari da eseguirsi dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, a comparire o in persona, o per mezzo di legittimo rappresentante la mattina del dì 27. Marzo corrente a ore 12. nella Camera di Consiglio del Tribunale predetto onde devenire, previa la esibizione della nota tripla, alla nomina di uno, o due Sindaci provvisorj al Fallimento di detto Federighi conformemente all'Articolo 480. del Codice di Commercio.

Ed ordina pure che nei modi stessi siano i medesimi Creditorj invitati ad aver presentato nella Cancelleria del Tribunale suddetto i titoli giustificativi dei loro respettivi Crediti nel tempo, e termine di giorni 40. da intendersi esteso fino a tutto il 27. Aprile prossimo futuro all'oggetto di procedere quindi nell'altro termine di giorni 15. spirabile perciò a tutto il 12. Maggio successivo alla verificazione dei predetti loro Crediti.

Spese a carico del patrimonio, e assegnamenti del Fallito.

Così ordinato questo dì 28. Febbrajo 1844. dall' infrascritto Auditor Giudice Commissario.

Enrico Branchi.

Per copia certificata conforme ec.

D. *A. Notari* Canc.

Si rende noto, che in seguito delle repudie emesse dai figli del fù Angiolo Busatti di Castiglione Fiorentino all' Eredità paterna, con Decreto proferito dal Tribunale di detta Terra li 8. Febbrajo 1844. è stato nominato in Curatore a detta Eredità Mr. Niccolò Banti con le incombenze di che nel Decreto stesso: Che però Chiunque aver può diritto in detta Eredità, dovrà riconoscere Mess. Banti sunnominato per il vero e solo rappresentante la medesima a tutti effetti ec.

Dott. Gio. Batta. Masini.

La mattina del dì 17. del mese di Aprile 1844. ore 10. meridiane avanti la Porta del Tribunale Vicariale di Fucecchio ad istanza del sig. Francesco Montanelli nella sua qualità di Tutore del figlio, e figlie pupille del fù Dott. Luigi Aleotti, debitamente autorizzato con Decreto proferito dal Vicario Regio di detto Tribunale sotto dì 8. Marzo 1844. sarà proceduto alla Vendita Volontaria di un Podere denominato « Le Pescine » di proprietà di detti figli pupilli Aleotti, situato presso Fucecchio latamente descritto nella Cartella d'Incanti del dì 11. Marzo 1844. sul prezzo di Scudi 3085. in ordine alla Perizia, e stima fatta dal Perito sig. Antonio Banti sotto dì 15. Luglio 1843 in atti esistente, con i soliti sbassi, e con tutti i patti, e condizioni espresse nella suddetta Cartella d' Incanti esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale nel Processo relativo a tal vendita.

Dalla Canc. del Tribunale di Fucecchio

Li 11. Marzo 1844.

Avv. *Monteverde* Coad.

Per copia conforme — Dott. *R. Montanelli* Proc.

Il Sindaco provvisorio del Fallimento di Pietro Rubetti previene tutti i di lui Creditori, che la mattina del 10. Maggio 1844. a ore 10. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale di prima Istanza sarà proceduto avanti l'Illmo. signor Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario alla verificazione dei diversi Crediti: tutti i Creditori perciò sono invitati a trovarvisi ed a rimettere dentro 40. giorni i loro documenti di Credito contro detto Fallito a forma dell' Art. 502. del Codice di Commercio.

Arezzo 26. Febbrajo 1844.

Alessandro Macera Sindaco Provvisorio.

Il sigg. Dott. Filippo, e Michele del fù Luigi Rovai il primo Medico Chirurgo domiciliato a Siena, il secondo Sarto domiciliato a Colle, Benedetto, Giov. Batta. e Gaetano del fù Vincenzo Rovai Muratori domiciliati nel Popolo di Santa Lucia al Borghetto Comunità di Barberino di Val d' Elsa rendono noto a chiunque possa avervi interesse che per mezzo di pubblico Istrumento del dì 26. Febbrajo 1844. rogato Volterrani, e registrato a Poggibonsi li 5. Marzo dell'anno stesso, hanno adito l'Eredità testata del fù Antonio del fù Angiolo Rovai di detto Popolo di Santa Lucia al Borghetto, con benefizio di Legge e d' Inventario, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dott. *Francesco Volterrani* di commissione.

Tribunale di prima Istanza di Grosseto.

Udienza del 23. Febbrajo 1844.

Omissis.

Sulle istanze di Stefano Viaggi domiciliato a S. Fiora dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria fra i Creditori di Gio. Batta. Santini e Luigi Detti; Assegna ai Creditori medesimi il termine di giorni trenta ad aver prodotti i loro titoli giustificativi i respettivi Crediti, e nomina in Procuratore direttore della Graduatoria stessa Mess. Luigi Becchini.

Pone le spese del Giudizio attuale a carico dei Debitori che liquida in Lire 59. — — non compresa la Spedizione, e Notificazione della presente Sentenza.

Firmato — *T. Martini* Presid.

V. Radi Coad.

Per copia conforme

N. Ghezzi Canc.

EDITTO

Il Regio Tribunale del Monte S. Savino in Sfogo del Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio del dì 23. Febbrajo pros. pas. rende pubblicamente noto che per la morte di Don Agostino Testi già Parroco alla Chiesa di Civitella avvenuta nella sera del dì 9. veniente il 10. del perduto mese di Febbrajo apertasi la di lui successione intestata, è stata l'Eredità del medesimo ripudiata dall'Erede Collaterale Lorenzo Testi, fabbro, e possid. in Asciano, che il Trib. med. in sfogo del sud. Decreto avendo dato luogo all'assicurazione degli oggetti tutti Ereditarj attenenti al d. defunto Don Agostino Testi assegna a chi vi abbia interesse sull'Eredità medesima il tempo, e termine di un mese da decorrere dal giorno della inserzione del presente Editto, nei pubblici fogli della Capitale,

Digitized by Google

a presentare a questo Tribunale le relative Istanze corredate dall' opportune giustificazioni per dar luogo a deliberare opportunamente.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Monte S. Savino
Li 6. Marzo 1844.

G. Tommasini C.

EDITTO

D'ordine del Tribunale di prima Istanza di Siena, ed in esecuzione delle Sentenze del dì 11. Aprile 1843. e 5. Gennajo 1844. ad instanza del sig. Giuseppe Veltroni qualificato in atti ec. rappresentato da M. Carlo Bernabei, la mattina del dì 23. Marzo 1844. alle ore 12. avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto all'Incanto del dominio utile dell'infrascritto Stabile di proprietà del sig. Cap. Ercole Muzzi Ruffignani, e di dominio diretto del R.° Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze coll' annuo canone di L. 99, per il prezzo in quanto al dominio utile di Scudi 474. L. 2. 13. 4. e colle condizioni espresse nella Cartella de'5. Luglio 1843. e nell'altra supplementaria de'7. Marzo corrente, alle quali ec.

Un appezzamento detto il *Pianaccio* posto in Comunità di Poggibonsi Popolo di S. Maria a Lecchi descritto nella Sezione C. del nuovo Catasto alle particelle 165. in parte, e 166. in parte dell' estensione di braccia 122,350. con quella quota di rendita imponibile, che resulterà dopo eseguita la correzione Catastale ordinata colla citata Sentenza de' 5. Gennajo pros. pas. come più, e meglio dalla stima del sig. Giuseppe Bonajuti del dì 23. Novembre 1843. correttoria dell'altra del sig. Ferdinando Pieraccini del dì 14. Luglio 1841. esistenti in Atti ec.

Fatto a Siena li 9. Marzo 1844.

Carlo Bernabei Proc.

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto del dì 9. Febbrajo 1844. alle istanze del sig. Giacomo Grazzi possidente domiciliato a Orbetello nella qualità di Amministratore del Pio legato Giulioni rappresentato da Messer Angiolo Contri.

La mattina del dì 2. Maggio prossimo 1844 alle ore undici sarà proceduto alla vendita a danno della Eredità Jacente lasciata dai sigg. Marco-Antonio, e Vincenzio Grazzi, rappresentata dal Curatore legale sig. Giuseppe Polonca, possidente, e domiciliato in Orbetello dell'infrascritto Stabile cioè

Un Terreno situato nei pressi di Orbetello luogo detto il Tinaro di circa maggia 5, e stara 4. con soprasuolo di piante fruttifere, e diverse altre piante di sughere, querci, pini, olmi col corredo di due Casali, confinato come in Atti sul prezzo resultante dalla Perizia Giudiciale eseguita dal sig. Gaetano Devit ec. di L. 4954. — E colle condizioni di che in Atti ec.

Fatto a Grosseto li 9. Marzo 1844.

Niccolò Ghezzi Canc.
Mess. *Angiolo Contri.*

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto sotto dì 30. Gennajo 1844. alle Istanze di Antonio Muccianelli, e per esso defonto di Maria Paggietti Vedova del medesimo madre e tutrice dei suoi figli possidenti domiciliati a Tatti rappresentati da Mess. Angiolo Contri, la mattina del dì 2. Maggio prossimo alle ore 11. avanti la porta del Tribunale Collegiale di Grosseto, sarà proceduto alla Vendita dei l'infrascritti Stabili a danno di Domenico Radicchi, e Carolina Gori ne' Radicchi possidenti, e domiciliati a Roccastrada, degl'infrascritti Beni, cioè

1.° Uno Stabile rustico situato nella Comunità di Roccastrada in Contrada Castagni de' Vecchi descritto al Catasto Estimale nella Sezione di lettera M. confinato come in Atti sul prezzo resultante dalle stime del perito giudiciale sig. Luigi Costanti di L. 1142. 6. 8.

2.° Altro Stabile situato nella Comunità medesima luogo detto Belardo descritto nella Sezione M. confinato come in Atti valutato dal succitato Perito L. 1749. 13. 4. e colle condizioni di che in Atti.

Fatto a Grosseto questo dì 9. Marzo 1844.

N. Ghezzi Canc.

Per copia certificata conforme
Mess. *Angiolo Contri* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. Vincenzo del sig. Sebastiano Matteoli impiegato nei RR. Mulini della Città di Pisa ivi domiciliato avendo acquistato in compra dal dì lui padre sig. Sebastiano Matteoli Mugnajo e possidente domiciliato in detta Città, in ordine al pubblico Istrumento del dì 26. Decembre 1843. rogato Paperini, e registrato in Pisa nel dì 28. detto, un pezzo di terra ortale con Casa sopra di se posta nel Popolo di S. Jacopo a Orticaja in luogo detto Via Carraja Subborgo e Comunità di Pisa di misura stiora cinque circa di dominio diretto dei RR. Spedali riuniti di questa Città ai quali è dovuto l'annuo canone di L. 52. e soldi 10. alla qual Casa e terra confina a 1.° Via Carraja, a 2.° Pasquale Sbrana a 3.° e 4.° sig. Giuseppe Scarfantini o se altri ec. per il prezzo netto di Scudi 360. fiorentini che venne al suddetto Compratore dal Venditore rilasciato nelle mani fino a Scudi 95., e Lire 3. a cautela della dote di cui il detto Venditore è Debitore verso di Caterina del fù Francesco Bindi sua moglie e madre di detto Compratore in ordine all' epoca nuziale del dì 15. Ottobre 1808. registrato in Pisa nel dì 8. Marzo 1842. inscritta all' Uffizio dell' Ipoteche di questa Città per dover quella dimettere in tutti i casi di ragione; e fino a Scudi 264. e L. 4. venne pure rilasciato in mano dello stesso Compratore in conto della maggior somma di Lire 3287. delle quali il nominato Venditore è Debitore del detto Compratore come marito e legittimo amministratore di Maria Antonia Castagneti per dote e corredo in ordine all'epoca nuziale del dì 11. Luglio 1833. registrata in Pisa nel dì 15. detto debitamente inscritta all' Uffizio dell'Ipoteche di questa Città, il suddetto sig. Vincenzo Matteoli offre di sodisfare entro la concorrenza del prezzo antedetto e ralativi frutti salva per altro la detrazione delle spese del presente Giudizio, i Debiti e gli oneri dependenti dalle Inscrizioni veglianti sui Beni come sopra acquistati, e dei quali ne venne eseguita in faccia e conto di detto Compratore la voltura ai Campioni Estimali della Comunità di Pisa sotto dì 29. Decembre 1843., e dichiara che il Tribunale avanti il quale si procede e da cui dovrà emanare occorrendo la Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Pisa negli atti del quale è stata esibita la relativa Scrittura di domanda di Purgazione d'Ipoteche sotto dì 6. Marzo 1844.

Fatto a Pisa questo dì 6. Marzo 1844.

Vincenzo Matteoli.
Per M. *Paperini.*
M. *G. Cartoni.*

AVVISO

Per servire alla Purgazione dei privilegi esenti da iscrizione

Si rende pubblico, e notorio a chiunque possa avervi interesse, e per gli effetti tutti indicati nell'articolo 157. della Legge del 2. Maggio 1836.

I. Che la sig. Elena D'Angiolo vedova Bevilacqua di Livorno, come madre, e tutrice del sig. Ranieri del fù Giuseppe Bevilacqua, e il signor Avvocato Luigi Fabbri egualmente di Livorno, come Tutore della sig. Sofia del fù Niccola Bevilacqua debitamente autorizzati, col contratto del 10. Luglio 1843. rogato da Ser Giuseppe Salvestri registrato in detta Città nel 27. di detto mese, hanno venduto ai sigg. Dottor Francesco, e Luigi fratelli Gioli di San Frediano a Settimo diversi appezzamenti di terra, pioppata, e vitata con Casa poderale posti nei Popoli di S. Giorgio a Bibbiano, e S. Prospero Comunità di Cascina corrispondenti al nuovo Catasto di detta Comunità alle particelle 84. 85. 86. 87. 88. 89. 201. e 202. della Sezione Y. S. ed al Sacerdote Don Gabbriello del fù Giuseppe Ciucci di S. Prospero diversi appezzamenti di terra posti nei Popoli di Visignano, e San Prospero Comunità suddetta corrispondenti alle particelle 4. e 338. della Sezione T. per il prezzo quanto ai sigg. Gioli di Scudi fiorentini 2489., Lire 4., soldi 14., e denari 7., e quanto al sig. Ciucci di Scudi 1318. quali prezzi vennero ridotti al netto degli oneri in quel Contratto accollati, il primo a Scudi 2035. 6. 5. 2. ed il secondo a Scudi 937. 6. 10. 8. e consistono tali oneri per i sigg. Gioli 1.° in Scudi 12. pagabili ogni anno al Convento di S. Francesco di Pisa, 2.° in staja sei grano alla Cappella di S. Biagio, 3.° in staja tre grano al sig. Giovacchino Bertolla cessionario del Monastero di S. Domenico; e per il sig. Ciucci 1.° in staja due grano al Seminario Vescovile di Pontremoli, e 2.° in staja 18. grano all' Abbazzia di San Zeno, e per essa al sig. Giovacchino Viti cessionario.

II. Che i suddetti sigg. Elena D'Angiolo vedova Bevilacqua, e Avvocato Luigi Fabbri ne' Nomi che sopra, in unione del sig. Gaetano Tosoni contutore del minore signor Ranieri Bevilacqua sempre debitamente autorizzati, col Contratto del 22. Dicembre 1843. rogato dal detto Notaro Salvestri registrato a Livorno nel giorno stesso, hanno venduto al sig. Pier Luigi del sig. Anton Lorenzo Rossi di S. Casciano la porzione del Podere della Salajola a sinistra del Fossetto di scolo, corrispondente alle particelle 244. 250. e 251. della Sezione R. Comunità di Cascina, e al sig. Silverio del fù Bonaventura Del Torto di S. Giorgio a Bibbiano, l'altra porzione del Podere della Salajola con Casa colonica a destra del citato Fossetto corrispondente alle particelle 241. 242. 244. 245. 246. 247. e 248. di detta Sezione per il prezzo quanto al sig. Rossi di Scudi 3319., Lire 2., e soldi 14., e al signor Del Torto di Scudi 2326., L. 4., e soldi 6. con accollo al primo dei Compratori 1.° dell'annua prestazione di staja 3. grano alla Chiesa Primaziale di Pisa, 2.° di uno stajo e mezzo grano dovuto alla Prebenda Teologale di detta Primaziale, per le quali prestazioni è stato defalcato dal prezzo il capitale di Scudi 105., al secondo di Lire 20. ai Regi Spedali succeduti alla Università dei Cappellani di Pisa con defalco dal prezzo del capitale di Scudi 95., L. 1., soldi 13., e denari 4.

III. Che in detti Contratti venne pattuito, che il possesso dei Beni si verificava nei sigg. Gioli, e Ciucci fino del 16. Settembre 1842. e nei sigg. Rossi, e Del Torto fino del dì 11. Maggio 1843., che i Compratori restavano autorizzati a procedere al Giudizio di Purgazione delle Ipoteche, e privilegi esclusi gli oneri accollati esistenti sopra i Beni venduti, quando i venditori non ne avessero dimostrata la libertà, e che le spese d'Incanti, registro, contratto, voltura estimale erano a carico dei Compratori, ed a carico dei medesimi pure le spese di perizia ratizzabile per la quota dei respettivi acquisti.

Il sig. Luigi Gioli in proprio, e come Erede dell'ora defunto suo fratello signor Dottor Francesco, ed i sigg. Don Gabbriello Ciucci, Pier Luigi Rossi, e Silverio Del Torto rappresentati dal sottoscritto loro Procuratore, con Scrittura esibita in questo giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa in Atti di N.° 143. del 1844. avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Graduatoria, hanno introdotto il Giudizio di Purgazione delle Ipoteche, e privilegi esistenti sopra i Beni acquistati a carico degli alienati sigg. Ranieri del fù Giuseppe, e Sofia del fù Niccola Bevilacqua, e dei loro Autori Pietro del fù Niccola Gaetano, Niccola e Giuseppe di Paolo, e Paolo di Niccola Bevilacqua di Livorno, e Cav. Canonico Ottavio, e Cav. Luigi del fù Cav. Lorenzo Sassetti di Pisa, ed hanno dichiarato in detta Scrittura, come con l'atto presente di nuovo dichiarano di esser pronti a soddisfare i debiti, e gli oneri dipendenti dalle iscrizioni veglianti a carico degli alienanti, e loro Autori, non meno che tutti i Crediti assistiti da privilegio, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, fino alla concorrenza dei prezzi di sopra in-

Digitized by Google

dicati, diminuiti però dalle spese del Giudizio di Purgazione, e successivo di ordine, e pagamento, conforme resulta dalla detta Scrittura, e documenti relativi, ai quali ec.

Questo dì primo Marzo 1844.

Dott. *Jacopo Sabatini.*

Registrato a Pisa li primo Marzo 1844. priv. vol. 110. fogl. 83. cas. 3. ricevuto una lira.

R. Guidoni.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

La Nob. Donna sig. Contessa Luisa del fu sig. Conte Ferdinando Guicciardini Consorte del Nobile sig. March. Angiolo del fu signor Cav. Balì Ugo Lotteringhi Della Stufa possidente domiciliata nella Città di Firenze per gli affetti di che nell' Articolo CLV, e seguenti della Legge de' 2. Maggio 1836. deduce a pubblica notizia.

Che mediante pubblico Istrumento de' 24. Gennajo 1844. Rog. dal Notaro Dott. Francesco Brocchi residente nella Città di Firenze, è registrato in detta Città nel giorno successivo acquistò in compra dal sig. Mario del sig. Giuseppe Mastacchi Salvi possid. domic. in Asinalunga, Vendita acconsentita dal sig. Giuseppe del fu sig. Luigi Agnolucci possid. esso pure domiciliato in Asinalunga come Consulente, e Curatore provvisorio di detto Venditore sig. Mario Mastacchi Salvi.

Tre Poderi denominati Belvedere, Poggiarello, e Gamberoni situati parte nella Comunità di Asinalunga, e parte nella Comunità di Lucignano con tutte le stime vive, e morte, vasi vinarj, raccolte pendenti al 2. Dicembre 1841, e come suol dirsi a cancello chiuso, così descritti.

Primo; Podere di Belvedere, o sia la Casina di Belvedere posto nella massima parte in Comunità di Lucignano Circondario della Conservazione dell' Ipoteche di Arezzo rappresentato nelle Mappe Catastali di detta Comunità di Lucignano in Sezione G. ai Numeri 727. 728. 729. 730. 731. 732. 733. 734. 735. 736. 737. 738. 739. 740. 741. 742. 743. 744. 745. 751. e 437., ed in quelle della Comunità di Asinalunga Circondario della Conservazione dell'Ipoteche di Montepulciano in Sezione B. ai Numeri 12. e 19. composto della Casa colonica, ed annessi, e di Terre lavorative, vitate, olivate, semin., e boschive.

Secondo; Podere denominato il Poggiarello posto nella Comunità di Asinalunga Comunello di Rigomagno con Casa colonica, ed annessi composto di Terre lavorative, vitate, olivate, e boschive, e da pastura, nella detta Comunità di Asinalunga in Sezione B. Numeri 668. 669. 670. 671. 672. 673. 674. 675. 676. 677. 709. 620. 623. 545. 562. 598. 595. 564. 576. 577. 591. 607. 538. 446. 419. 421. 425.

Terzo; Podere di Gamberoni di Sotto posto in detta Comune, e Comunello con Casa colonica, e annessi costituito di Terre lavorative, olivate, vitate, in detta Sezione B. Numeri 484. 504. 505. 506. 507. 508. 515. 517. 518. 437. 444. 490. 491. 492. 733. 734. 727. 728. 705. 532. e 638.

La detta vendita e compra fu fissata per il prezzo convenzionale di Scudi 7300. fiorentini, che Scudi 6700. furono attribuiti agli immobili compreso in detta somma Scudi 37. 2. 15. 1. valore delle ragioni utili di un appezzamento di Terra detto Val di Scerpella di dominio diretto della Comunità di Lucignano, e Scudi 600. alle stime vive, e morte, raccolte pendenti, ed ogni altro mobil are esistente nei detti Poderi al 2. Decembre 1841.

Fu altresì ventilato, ed assegnato il prezzo che sopra in Scudi 4816. 4. 10. 4. ai Beni posti nella Comunità di Asinalunga e per Scudi 1883. 2. 9. 8. a quelli situati nella Comunità di Lucignano, e ciò per l'effetto, che la sig. Compratrice fosse tenuta ad eseguire gli accolti, che appresso proporzionatamente al valore dei Beni situati, e nell' una e nell' altra Comunità, e Circondario.

Nell'atto della stipulazione del Contratto la sig. Compratrice pagò nelle mani del Venditore Scudi 300. — — —

Si onerò di pagare annualmente alla scadenza al Camarlingo protempore della Comunità di Lucignano come domina diretta dello Stabile denominato Val di Scerpella, e Belvedere in ordine all' Istrumento de' 7. Settembre 1782. Rogato Manci, e dell' altro de' tredici Febbrajo 1835. rogato Barzellotti Lire 65. 4. 2. per canone di livello posante sopra detto appezzamento, a quella somma ridotte in ordine al pagamento fatto dal sig. Venditore col l'ultimo citato Contratto in L. 268. 13. 4. divenuta quella di proprietà della sig. Compratrice.

Promesse di sodisfare il prezzo mediante gli appresso accolti; Ai rappresentanti il pupillo sig. Giorgio Magnani di Pescia Scudi 3500. in saldo dell' imprestito fruttifero al sei per cento fatto per Contratto del dì 17. Settembre 1829. Rog. da Ser Carlo Nievi; Al sig. Girolamo Griffoli di Lucignano, e da questi successivamente accollato al Venditore sig. Mastacchi Salvi col Contratto de' 9. Gennajo 1834. Rogato dal Notaro Francesco Moracci; Ai signori Don Luigi, e Don Giovacchino Fratelli Casini di Palazzuolo cessionari dei sigg. Antonio, e Domenico Tiezzi di Fontelunga Scudi 1500. per capitale di censo fruttifero al quattro per cento creato in origine dal sig. Dottor Carlo Neri di Fojano, e Cav. Felice Griffoli di Lucignano in ordine ai due Contratti de' 15. Settembre 1780. Rogato Ser Vincenzio Granati, e 22. Marzo 1781. Rogato Sarri; Ed ai sigg. Avvocato Francesco, Pietro, Jacopo, Raffaello, e Lorenzo fratelli Casini di Palazzuolo come cessionari del sig. Francesco Becherini cessionario degli Eredi del fu Niccolò Trezzi, i residuali Scudi 2000. Capitale di altro Censo fruttifero al 4. e mezzo per cento, passivo in origine ai sigg. Dottor Giovan Matteo Dini, e Cav. Felice Griffoli resultante dal Contratto del 9. Agosto 1788. Rogato dal Notaro Bartolommeo Parri, e dal sig. Girolamo Griffoli accollato al Venditore sig. Mastacchi Salvi.

Gli effetti tutti di detta Vendita, e Compra furono retrotratti al 2. Decembre 1841. Cosicchè da detta epoca le rendite, e prodotti cederono a vantaggio della sig. Compratrice, e rimasero a di lei carico tutte le imposizioni, e gravezze, canone di livello, corresponsione del frutto convenzionale ai Creditori accollati, il frutto al sig. Venditore su i Scudi 300. fino al giorno del pagamento, meno Scudi 210. già pagati al sig. Giorgio Magnani.

L' esecuzione, e soddisfazione di detti accolli fu subordinata però alla dimostrazione della sicurezza dell'acquisto da farsi nel termine di sei mesi dal sig. Mastacchi Salvi, a tutte sue spese, o ad una soddisfacente garanzia da darsi dentro detto termine, nella di cui mancanza fosse la medesima nella facoltà, e diritto di pagare il suddetto prezzo in seguito dei Giudizi di Purgazione d'Ipoteche, e successiva Graduatoria a spese del sig. Venditore; Con obbligo per altro di corrispondere sul prezzo medesimo il frutto al cinque per cento dal 2. Decembre 1841. fino al saldo, e deposito del prezzo.

Che nell' eseguibilità degli accolli la sig. Compratrice nel termine d'un anno dal dì del Contratto dovesse ottenere la radiazione dai Creditori accollati delle Ipoteche posanti sopra gli altri Beni del sig. Venditore, e suo Autore sig. Girolamo, ed altri fratelli Griffoli.

In garanzia del prezzo frutti ec. il Venditore si riservò il dominio sui Beni venduti e la sig. Compratrice a maggiore sicurezza ipotecò un di lei Podere denominato Pescina posto nella Comunità di Val d'Elsa.

Le spese di Contratto, Registro, Voltura, e Accessorj furono a tutto carico della sig. Compratrice, a carico del sig. Venditore quelle occorrenti per dimostrare la libertà dei Beni venduti, e per la radiazione di tutte le Ipoteche accese sui med. fino ad un mese dopo la voltura in testa di detta sig. Compratrice.

Che atteso essere spirato il suddetto termine di mesi sei senza che il Venditore sig. Mastacchi Salvi giustificasse la sicurezza dell'acquisto nè data avesse la convenuta garanzia la prefata sig. Compratrice Contessa Guicciardini nel dì 9. Marzo 1844. aveva esibito negli atti del Tribunale di prima Istanza della Città di Arezzo, presso il quale si procedè al Giudizio di Purgazione, ed in seguito a quello di Graduatoria la domanda di Purgazione d'Ipoteche, avendovi unito l'estratto di detto Contratto d'acquisto, la fede dell'eseguita voltura dei Beni comprati, ed esistenti nella Comunità di Lucignano, Cancelleria del Monte San Savino, Circondario dell'Ufizio delle Ipoteche di Arezzo, il prospetto di tutte le Ipoteche veglianti sopra i medesimi, tanto a carico del signor Venditore, quanto dei di lui Autori sig. Girolamo del fu sig. Felice, e sig Cav. Felice padre, e figlio Griffoli, e dei sigg. Cav. Giuseppe, e Cav. Jacopo, Cav. Francesco del detto fu sig. Felice Griffoli, e la dichiarazione, ed offerta, che torna a ripetere a chiunque possa avervi interesse di esser pronto a pagare dentro la concorrenza del prezzo, e frutti suddetti, detratte però le spese tutte di Purgazione e di Graduatoria, i debiti ed oneri gravanti i Fondi suddetti, senza distinzione di esigibili, o non esigibili, intimando conforme intima tutti i Creditori Ipotecari a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria Civile di detto Tribunale di Arezzo per ricevere l'offertoli pagamento, il tutto conformemente al citato Motuproprio de' 2. Maggio 1836.

Firmato — Giuseppe Goti Proc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che il Tribunale di prima ist. di Montepulciano con Decreto in data del 4. Marzo andante nominò a Sindaci Provvisorj del Fallimento di Bernardo Bassetti i signori Cesare Bracci, e Zelindo Boddi domiciliati in detta Città, ammettendo loro le Funzioni a tale qualità attribuite dal vigente Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Montepulciano, li 11. Marzo 1844.

V. Ansidei Canc.

La mattina del dì 19. Aprile 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 19. Gennajo 1844. ad istanza di Mess. Ireneo Calendini Procuratore del sig. Gaetano Renard Negoziante domiciliato in Firenze, surrogato nella Procedura esecutiva iniziata dai signori Fossi, e Bruscoli colla Sentenza del primo Dicembre 1842., avanti la porta del suddetto Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto, prima in un sol Lotto, e quindi in due Lotti distinti gli appresso descritti Stabili appartenenti al sig. Natale Dainelli possidente domiciliato a San Leonardo in Arcetri, Potesteria del Galluzzo, descritti nella Relazione, e Stima del signor Ingegnere Leopoldo Pasqui, del dì 19. Dicembre 1843. debitamente registrata il 20. detto, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del predetto Tribunale, ed esistente nel Processo Fossi, e Bruscoli, e Renard, e Dainelli dell' anno 1841. sotto N.° 1442. per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente sul l' infrascritto prezzo resultante dalla detta Relazione, e Stima, salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella del dì 12. Marzo 1844.

Stabili da vendersi

Primo Lotto — Una Villa posta nel Popolo di S. Leonardo in Arcetri Comunità e Potesteria del Galluzzo gravata della rendita imponibile di lire 315. 30., descritta nella suddetta Relazione, e Stimata Lire 20,172. 39.

Secondo Lotto — Un Podere con Casa Colonica denominato « La Luna » posto in detto Popolo, Comunità e Potesteria, gravato della rendita imponibile di lire 340. e 37., descritto come sopra, e Stimato Lire 20,664. 32.

Totale Lire 40,836. 71.

D. *I. Calendini.*

Deducesi a notizia del Pubblico per tutti gli effetti che possono essere di ragione che per Istrumento de' 9. Febbrajo 1844. rogato Mess. Benedetto Cecconi e registrato a Prato li 10. dello stesso mese il sig. Sebastiano del fù sig. Antonio Zarini possidente domiciliato nel Sobborgo di Porta al Serraglio della Città di Prato repudiò l' Eredità intestata del sig. Francesco del fù Francesco Zarini domiciliato in detto luogo defunto li 13. Gennajo 1844.

Dott. B. Cecconi.

Digitized by Google

NUMERO 34.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 19 Marzo

INGHILTERRA

Londra 6 Marzo

Le sedute del Parlamento inglese non hanno offerto in questi due giorni alcuno speciale interesse. Ieri si tenne nella Camera dei Comuni una specie di conversazione, in cui fu parlato vagamente di qualche riduzione sugli interessi dell' imprestito detto del *tre e mezzo per cento*, avendo il Cancelliere dello Scacchiere mostrato di non esservi contrario sotto certe condizioni:

Il sig. Williams presentò una mozione concepita nei seguenti termini.

« D' ora in poi alcuna mozione che provochi discussione non potrà essere fatta nè discussa dopo la mezza notte. »

L' onorevole proponente fece il calcolo che nell' ultima sessione la Camera avea tenute 119 adunanze, e che nel complesso di esse erano entrate 105 ore e mezzo posteriori alla mezzanotte. Fece riflettere che tanto gl' interessi del paese quanto la salute dei membri del Parlamento esigevano che le discussioni parlamentarie non avessero luogo in ore inconvenienti. Il sig. Brotherton sostenne in massima tal proposizione, e suggerì in via di emenda che la Camera potesse di fatto dar termine a mezza notte alle sue adunanze ogni volta che il numero dei membri presenti fosse minore di 80. Il Cancelliere dello Scacchiere oppose alla mozione che il soverchio prolungamento delle sedute dovevasi il più delle volte ai discorsi quasi estranei, o almeno assai divergenti dal soggetto; che d'altronde la gravità delle questioni poteva talvolta richiedere che i discutenti non si trovassero impediti da una restrizione di tempo. Dopo ciò la mozione messa ai voti fu rigettata con grandissima maggiorità.

—I nostri giornali continuano a parlare con sodisfazione del voto delle Camere francesi relativo alla reintegrazione della Regina di Taïti.

Leggesi in alcuno degli stessi fogli che varj stati tedeschi hanno ricevuto dal Governo Britannico l'autorizzazione di deportare nella Nuova Zelanda i delinquenti di certe determinate categorie.

(Deb. e Com.)

CHINA

Scrive un francese da Macao, il 15 Dicembre 1843:

« La presenza della divisione francese nei mari della China dà ai Chinesi, ai Giapponesi e a tutti i popoli delle Indie che commerciano coi porti dell' Impero Celeste, un' alta opinione della potenza della Francia. Essa non la cede alle flotte Inglesi e Americane. Premurosa di mostrarsi almeno eguale agl' inglesi ed agli americani, la nostra divisione eccita l'ammirazione degli Europei e dei Chinesi. È spiacevole per la Francia e pel suo commercio nei mari della China che una squadra simile non vi si sia mostrata più spesso.

« Le tracce della guerra cogl' inglesi sono cancellate. Canton, quel gran centro del commercio, quella immensa città, è tranquilla. L' industria, il commercio dei cambj, e i rapporti fra Europei e Chinesi, sono oggi nel migliore stato possibile. I Francesi, gli Americani, gli Olandesi sono egualmente ben trattati che gl' Inglesi dai mandarini e dai negozianti del paese.

« Abbiamo avuto pochi giorni sono a Canton uno spettacolo spaventevole e magnifico nello stesso tempo, cioè un incendio che ha divorato da 1500 a 1600 case. Due giorni dopo una corvetta Cochinchinese saltò in aria con tutto l'equipaggio; più di 100 marinari perirono nelle onde o per cagione dell' incendio: fu questo veramente un quadro desolante. Si assicura che la malevolenza non fosse estranea a questo disastro, come pure all' incendio di Canton. Infatti appena che il fuoco fu estinto in una parte della città, videsi acceso in un' altra; ed una folla di malviventi diedesi a saccheggiare i magazzini. La polizia ne ha presi sei in flagrante delitto.

«Il Procuratore o Governatore di Macao ha restituito una visita al Governatore Chinese a Canton. Questa ceremonia si è fatta con gran pompa: il cannone e la musica assordivano. Il brick portoghese il *Tago* portava il Procuratore, la musica e tutto il seguito di Sua Signoria. I Chinesi amano lo spettacolo, e per esser da loro acclamati, bisogna comparire ricchi, suntuosi, magnifici.

« L' inviato del Re dei Paesi-Bassi è arrivato a bordo di una corvetta della sua nazione. Dicesi latore di presenti considerabili per il Governatore di Canton e pei mandarini. Erasi creduto, secondo l'avviso datone dal *Journal de Macao* che questi fosse un'ambasciatore spedito da S. M. il Re d' Olanda alla Corte di Pekino; ma poi una nota fatta pubblicare nel medesimo foglio dallo stesso Olandese, fa conoscere non esser egli che un incaricato di studiare il commercio del Celeste Impero.

« L'ammiraglio Parker ha lasciato la stazione dei mari della China per andare a comandare la stazione delle Indie. Sir H. Pottinger resta a Canton. La mortalità fa grande strage a Hong-Kong: la guarnigione è in uno stato compassionevole.

« Il comandante Cecille ha lasciato l' *Erigone* per salire a bordo della *Cleopatra*, ed il capitano di vascello Roy è passato al comando dell' *Erigone*. Egli ritornerà in Europa dopo aver visitato Hobart-Town, la Nuova-Zelanda, le Isole Marchesi, Valparaiso, Taïti ec.

« Lo stato sanitario più sodisfaciente regna a bordo della divisione francese. La presenza della medesima ora sopra un punto ora sull'altro produce i più felici resultati per il nostro commercio, e facilita particolarmente gli affari tra i nostri mercanti e i Chinesi. La Francia ha prodotto un' impressione favorevole sullo spirito di questo popolo, col quale è necessario mostrarsi forti e generosi. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 9 Marzo

La discussione relativa alla legge sulle patenti non è ancora terminata nella Camera dei Deputati,

ma dovrà oggi restar sospesa per dar luogo a quella che va ad aprirsi sull'importante questione delle fortificazioni. I giornali di ogni partito l'aspettano con molto interesse.

Nella Camera de' Pari è stata discussa una proposizione tendente a provocare alcune necessarie addizioni alla legge vigente sulla sorveglianza de' condannati. La Camera ha deliberato che una tale proposta sarebbe presa in considerazione.

La Commissione incaricata dalla Camera dei Pari di esaminare il progetto di legge sull'istruzione secondaria, si aduna ogni giorno in casa del Duca di Broglio, che ne è nominato relatore, e sotto la presidenza del Conte di Molé.

— S. A. R. il Duca di Nemours è stato per qualche giorno incomodato dal mal di gola, ed oggi trovasi alquanto migliorato.

— Il *Moniteur Parisien* pubblica la seguente Nota:

« Parecchj giornali annunziarono che una corvetta da guerra era stata spedita a Taïti per portarvi la decisione del Governo circa la reintegrazione della Regina Pomarè, e l'ordine di richiamo del contrammiraglio Dupetit-Thouars. Questa notizia era prematura. Finquì nessun bastimento dello Stato ha ricevuto una simile missione, e nessun ordine di apparecchio è stato spedito a Brest, ove trovansi le due navi che avrebbero potuto ricevere tal destinazione, cioè le corvette *L'Arianne* e *Le Berceau*.

— Il *Memoriale di Bordeaux* del 7 annunzia che già per la quarta volta il flagello dell' inondazione ha danneggiato il dipartimento della Gironda, e le sue vicinanze. La pioggia combinatasi coll'alta marea aveva nel giorno innanzi inondate parecchie strade della città, non meno che la strada regia da Bajonna a Tolosa, per lo che i dispacci non potevano arrivare a Bordeaux che per mezzo di battelli a vapore.

— Si ha da Strasburgo e da Coblenza che l'ingrossamento del Reno è anche in quelle parti grandissimo e che la navigazione del fiume si trova interrotta. Il Meno è anch'esso gonfio indicibilmente.

— Scrivono da Kiel: « Sono ben trent' anni che non abbiamo avuto tanta neve. Le strade sono per la maggior parte affatto impraticabili. »

(*Deb. e Comm.*)

COLONIA D' AFFRICA

Il *Monitore Algerino* del 1.° marzo riporta diversi fatti che provano quanto il Governo francese acquisti forza di giorno in giorno presso gl'indigeni. La rigorosa, ma illuminata amministrazione della giustizia, e la costruzione di ponti e strade, e di simili mezzi di comunicazione, sono le cose che particolarmente colpiscono l'immaginazione degli arabi, e fanno loro apprezzare la differenza fra l' attuale e l' antico stato del paese. La fiducia cresce perciò ogni giorno e consolida l'autorità dei Capi da noi installati Così il capo della Medjana, Ahmet ben-Mohamed-el-Mokrani, corrisponde oggi direttamente con Algeri, e videsi a questi giorni uno de' suoi inviati rimettere un dispaccio al Governator generale che lo incaricò pure della risposta al Principe, il quale dee trovarsi davanti a Biskara.

Il Duca di Monpensier giunse il 20 dello scorso febbrajo a Costantina. Il duca d'Aumale, che era sul punto di lasciare quella città per la nota spedizione contro i Kabaili, ricevuto in quello l' annunzio del vicino arrivo del fratello, cangiò strada, e si spinse per molte miglia ad incontrarlo. Le LL. AA. RR. entrarono insieme nella città: l'indomani si misero in via per raggiungere le truppe che già erano in cammino verso Biskara.

—Sulla spedizione diretta da Costantina a Biskara si hanno i seguenti particolari:

Questa piazza forte verso cui dirigesi in questo momento la divisione attiva di Costantina, è situata a diciotto giorni di cammino al mezzogiorno di essa città, dietro i monti di Aurès e in riva al Tell. È un punto di non lieve importanza, donde si spediscono a Costantina, per mezzo di carovane, olj e frumento in gran copia. I dintorni di Biskara sono fertilissimi e molto ben coltivati. A trentadue giorni di cammino da Biskara, al di là dell' Atlante e nel Deserto, trovasi Tuggurt, sulla via da Costantina a Gadames e ad Andor, nella Nigrizia. Tuggurt è un luogo di stazione pel commercio che si fa coll' interno dell'Affrica: le carovane che partono da questa città recano a Costantina polvere d'oro, penne di struzzo e datteri, che scambiano in cereali e altri prodotti dell'Europa. La conquista di Biskara può considerarsi come un avviamento a quella di Tuggurt, che deve assicurarci in qualche maniera il monopolio del commercio dell'Affrica interna. (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli ministeriali pubblicarono jeri sera il dispaccio seguente:

Perpignano 7 Marzo

« L'ingresso della Regina madre a Barcellona, il dì 4, è stato un trionfo; vi fu grande entusiasmo: la città è stata illuminata sfarzosamente. Le feste continuavano tuttora il dì 5; S. M. doveva partire oggi o domani per la via di terra dirigendosi a Tarragona, ed ivi imbarcarsi sul *Lavoisier*, per Valenza.

« Le elezioni municipali di Valenza sono state conosciute il dì 3. I moderati hanno ottenuta la maggiorità ».

Le lettere di Madrid per via ordinaria sono del 2 marzo. La Regina Isabella e la R. Infanta si proponevano di partire il 6 per Aranjuez, ove aspetterebbero la Regina madre. Il gener. Narvaez ed una parte della guarnigione di Madrid doveano accompagnarvele.

Il duca di Alcumada comanderà le truppe ad Aranjuez. Il gen. Schelly farà a Madrid le veci di capitan generale durante l'assenza di Narvaez.

L'arrivo della Regina Cristina ad Aranjuez stabilivasi dalle suddette lettere per il dì 11 o 12 marzo.

Si annunzia la prossima pubblicazione di un decreto che ristabilirà tutti gl' impieghi accordati dalla Regina Cristina prima della sua partenza dalla Spagna.

Si dice che in breve verrà alla luce a Madrid un nuovo giornale intitolato il *Censor della Stampa*.

—Da qualche tempo nulla è stato detto sul processo dei sigg. Madoz, Cortina ed altri. Dicesi ora nelle suddette corrispondenze che il Giudice di prima istanza di Madrid incaricato dell' istruzione dell' affare ha richiesto il Giudice di prima istanza di Alicante d' instituire un esame per sapere se i detenuti a Madrid abbiano o no avuta parte nell'insurrezione di Alicante.

Di questa città non abbiamo notizie. Dicesi che a Cartagena gl' insorti abbiano fatta una sortita favorevole.

— Nella notte del 23 al 24 febbrajo circa le ore 2 fu sentita a Barcellonetta una forte scossa di terremoto che svegliò gran parte di quegli abitanti rassomigliando al tremito ed al rumore che produce un pesante carriaggio passando rapidamente sopra una strada selciata. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

Confermasi, in data di Costantinopoli 21 di febbrajo, che sir Stratford Canning insiste con energia presso la Porta per ottenere la promessa scritta che i rinegati i quali abjurano l'islamismo non sieno puniti colla morte. Questa insistenza dell' ambasciatore inglese è pure imitata dall' ambasciatore francese.

Il *Journal de Constantinople* della stessa data dice su tal proposito:

« Noi speriamo che quest' affare si terminerà in modo soddisfaciente, e fondiamo le nostre speranze così sullo spirito di conciliazione di cui il gabinetto ottomano ha dato tante prove, come sui sentimenti di lealtà e di giustizia che animano le due grandi potenze, non meno che sul desiderio reciproco, sinceramente manifestato da ambe le parti, di tener

Digitized by Google

ferme le relazioni di buona amicizia che passano tra il Sultano e gli augusti suoi alleati. »

E nel suo numero del 26 lo stesso *Journal de Costantinople* aggiunge:

« La decisione della Sublime Porta in risposta alle comunicazioni fattele dalle LL. EE. l'Ambasciatore d'Inghilterra e il Ministro di Francia non è ancora conosciuta. Si crede che essa lo sarà fra pochissimo tempo e riuscirà tale da metter fine, in modo soddisfaciente al grave incidente sollevato testè dalla diplomazia. Quest'importante questione non cessò di preoccupar il gabinetto ottomano durante questi ultimi giorni, e ha dato luogo a molte consulte straordinarie del consiglio. »

Dai Confini Turchi 26 Febbrajo

Lettere di Bucarest portano che l'opposizione dei Bojardi Valacchi contro l'Ospodaro già manifestatasi nella prima assemblea generale continua di maniera che il principe Bibesco non azzarda di sottoporre all'assemblea stessa le spese da lui incontrate pel suo viaggio a Costantinopoli, e ascendenti a tre milioni di piastre.

Aggiungesi che il Principe senza aver prima interpellata l'assemblea generale conferì ad una società estera il privilegio esclusivo sopra tutte le miniere di metalli del principato.

Quest'affare sarà trattato nella prossima assemblea generale, probabilmente collo scopo di annullare il privilegio conferito. (*G. P. e Ver.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolm 28 Febbrajo

Jeri la Gazzetta di Stato pubblicò una notificazione in data 26 febbrajo, firmata da S. M. il Re, colla quale la M. S. rende noto di aver incaricato della direzione degli affari del regno il proprio figlio S. A. R. il Principe ereditario sino al giorno 1.° del prossimo venturo mese di maggio, e ciò perchè lo stato di sua salute non gli permetteva di riassumere gli affari del governo nel giorno 1.° marzo.

Altra del 7 Marzo.

S. M. ebbe una notte meno incomodata dalla tosse, e perciò più tranquilla. Qualche miglioramento è pure avvenuto negl'incomodi del petto; minore fu la febbre. (*G. di Ven. e Ver.*)

IMPERO D'AUSTRIA

UNGHERIA — *Arad 17 Febbrajo*

La nostra città ebbe a soffrire una terribile inondazione. Scioltosi repentinamente il ghiaccio sul fiume Morosio nel giorno 13 e 14, l'acqua ne crebbe a dismisura, e superati gli argini, per due lati si diffuse nella città. Nello stesso momento si suonavano le campane, e si battevano i tamburi, in segno dell'estremo pericolo. Successivamente nella notte del 15 al 16 febbrajo tutte le contrade della città erano poste sott'acqua.

Il 16 febbrajo tutte le botteghe restarono chiuse l'intera giornata, nè vi si tenne la fiera settimanale. Fino alle ore 2 pomer. l'acqua andava crescendo, e la città credevasi prossima a soccombere all'elemento distruttore, quando da lì a non molto cominciarono a muoversi i massi di ghiaccio di sotto al ponte, e alle 5 tutti erano di già trasportati dalla corrente. — Questa mattina l'acqua non è gran fatto calata. Una parte della piazza del Magistrato, e le principali strade stanno tuttora sotto l'acqua, che segna molti piedi d'altezza. La comunicazione si fa nella città mediante parecchj battelli. Gran numero di case è rovinato. Molte persone sonosi rifugiate sui tetti, ove prive di vestito e di alimento, attendono ansanti l'ora della liberazione. (*Ver.*)

ITALIA

REGNO DI SARDEGNA

Torino 14 Marzo

Ci rechiamo ad ossequiosa sollecitudine di annunziare un faustissimo evento, che colmerà di gioja i sudditi tutti dell'amatissimo nostro Re.

Questa mattina alle 10 e mezzo, S. A. R. la Duchessa di Savoja ha dato felicemente alla luce un Principe.

Lo stato dell'augusta Puerpera è, quanto desiderar si può, sodisfaciente.

Sodisfacientissimo è quello del Principe suo figlio.

Il sospirato avvenimento della nascita del Real Principe fu subito salutato dall'artiglieria della cittadella con 100 colpi.

Il Principe neonato sarà battezzato questa sera, in forma privata, in una Cappella a questo fine eretta nei reali appartamenti, e riceverà i nomi di Umberto, Ranieri, Carlo, Emanuele, Giovanni, Maria, Ferdinando, Eugenio. (*G. P. e G.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del dì 10 e 11 Marzo ed altri*)

I giornali di Londra del 9 riportano una discussione che ebbe luogo nella Camera dei Comuni, circa i mezzi di maggiormente estendere e favorire il commercio col Brasile.

—Il dì 10 il maresciallo Soult, i ministri degli affari esteri, dell'interno e dei lavori pubblici si riunirono alle Tuilleries dove restarono in lunga conferenza con S. M.

La Camera dei Deputati si è nuovamente occupata delle petizioni che riguardano i lavori delle fortificazioni di Parigi.

SPAGNA. — Il *Castellano*, giornale di Madrid in data del 4, parla della scoperta di un nuovo complotto, per cui nella giornata antecedente vennero arrestate in Madrid parecchie persone, fra le quali si nominano due ufiziali del reggimento di Lucana, Gabriel Talavera e Fernandez. Lo scopo del complotto, secondo quel giornale, era di uscir da Madrid in armi e recarsi ad Alcala de Henares, per ivi formare delle guerriglie, coll'ajuto di alcuni ufiziali di quel deposito, intercettare il passaggio dei corrieri, e dare altre inquietudini al Governo onde distoglierne l'attenzione da altri punti, sui quali sarebbesi manifestate nuove turbolenze.

Aggiunge lo stesso foglio che il Governo ha esatta notizia della compra di 200 fucili fatta da persone sospette, e del combinato trasporto di tali armi in diverse casse; che nelle visite domiciliari fatte nei giorni 3 e 4 si trovarono affidate a certi individui varie quantità di scarpe, armi e polvere per trasportarsi egualmente; e che sulla via di Guadalajara fu arrestato un Colonnello, reputato uno dei capi del complotto, e gli furono trovate in dosso alcune carte che molto lo compromettono.

Il general Roncali dal suo quartier generale di Villa Franqueza così scrivevà il 29 febbrajo al Ministro della guerra:

« Lo sbarco dell'artiglieria d'assedio non è ancora terminato. Questa operazione che si eseguisce dietro la fabbrica delle *Palme* attirò l'attenzione dei ribelli, i quali non cessarono dal gettar bombe contro quel punto; i lavori però continuano sempre sotto la direzione del generale Cotoner capo della linea, che fino da jeri è stabilita sul giardino del Porquet, presso la costa.

« Secondo un rapporto pervenutomi dal generale Cordova, in data del 26, sotto le mura di Cartagena, questo ufficiale riescì la scorsa notte a gettare l'allarme nella piazza, lo che obbligò i ribelli a rimanersi sui baluardi e a continuare un vivissimo fuoco. »

Successivamente si è ricevuto per altra via l'annunzio che Alicante si è resa a discrezione il dì 6 marzo alle truppe del generale Roncali, il quale dopo questa dedizione sarebbesi tosto diretto a Cartagena. (*Deb., Sem. e G. G.*)

Digitized by Google

Il Cancelliere della Civica Comunità di Prato, e annessi inerendo al Partito del General Consiglio della Comunità di Carmignano del dì 2. Ottobre 1843. debitamente approvato, rende pubblicamente noto, che, vacando l'Impiego di Maestro pubblico di Scuola elementare nel Paese di Carmignano, da cuoprirsi da un Soggetto Ecclesiastico, sono invitati tutti quei Sacerdoti, Sudditi Toscani, o naturalizzati, che volessero concorrere a tal Impiego, ad avere esibite le respettive Istanze scritte in carta bollata, e franche di Posta, nella Cancelleria Comunitativa di Prato dentro il tempo, e termine di un mese decorrendo dal giorno dell'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze, dopo il qual tempo sarà proceduto dal Magistrato della Comunità suddetta di Carmignano alla Collazione dell'Impiego medesimo coll'annuo stipendio di lire 350. e cogli obblighi che appresso:

1.° Di risedere nel Castello di Carmignano, nè potersi assentare senza licenza del sig. Gonfaloniere, quando non oltrepassi i tre giorni, e del Magistrato, per un tempo più lungo.

2.° Di istruire la Gioventù nel Leggere, Scrivere, Aritmetica, e Dottrina Cristiana, al quale oggetto gli verrà somministrata gratuitamente una stanza adattata all'uso di Pubblica Scuola, e fornita del necessario mobiliare.

3.° Di fare Scuola quotidianamente due ore e mezzo antemeridiane, e due ore pomeridiane, eccettuate le Feste sì d'intiero che mezzo Precetto, ed il Giovedì della Settimana, quando in que ta non ricorra alcuna Festa che dia luogo ad una, o più vacanze nella stessa settimana.

4.° Di profittare delle Vacanze Autunnali dal 1.° Ottobre a tutto il 12. Novembre di ciascun anno.

5.° E di uniformarsi infine al Regolamento disciplinare che verrà in seguito sottoposto alla Sovrana Sanzione per il miglior andamento della Scuola, ed a tutte le altre prescrizioni che potessero essergli ingiunte dall'I. e R. Governo.

Prato. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14. Marzo 1844.

Il Cancelliere
G. B. Celestini.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI ARRISCHIATI

Posto sulla Piazza Vecchia di S. M. Novella

La celebre suonatrice d'Arpa e Cantante sig. Appollonia Bertucat darà dimani sera 20. corrente nel suddetto Teatro un CONCERTO VOCALE E STRUMENTALE.

Cartoleria nel Bazar N. 13. e 14.

Copioso Assortimento e scelta di LIBRI DI PREGHIERA Italiani e Francesi edizioni di Milano e di Parigi di recente arrivo a prezzi vantaggiosissimi.

UFFICIO DELLA SETTIMANA SANTA diviso in cinque Volumetti rilegati in tela a . . . . . Paoli 7. 1/2.
Detti idem con placca a rilievo . . . . . » 8. 1/2.
Detti idem ed in Marrocchino . . . . . » 12. 1/2.
Detti in un sol Volume in Pelle andante . . . . » 7. —
Detti idem in Marrocchino e dorati . . . . . » 9. —
Detti idem Francesi e Latini id. . . . . » 9. —

MUSEO DI SCIENZE E LETTERATURA

NAPOLI 1843-44. IN FIRENZE AL GABINETTO VIEUSSEUX

Elenco degli Articoli contenuti nei fascicoli 4.° e 5.° dell'anno I.° della nuova Serie diretto da A. Ant. Rossi e St. Gatti.

Fascicolo IV. Saggi d'una analisi calorifica dello spettro solare (*Macedonio Melloni*). — Del non doversi una letteratura troppo segregare dalle altre (*Saverio Baldacchini*). — Sullo Stabilimento della Colonia nell'Algeria (*Luigi Blanch*). — Del definitivo bonificamento della Campagna Vicana (*Antonio Del Giorno*) — Del carattere della Musica nell'opera buffa di Paisiello e dei suoi contemporanei (*Andrea Martinez*) — Memorie sulla Russia dall'anno 1831 al 1840, (*Antonio Caccia*).

Fascicolo V. Sulla introduzione allo Studio della Filosofia di XXX. (*Luigi Blanch*). — Delle Poesie e della Vita di Angelo di Costanzo (*Scipione Volpicella*). — Delle cause e degli effetti dell'attuale distribuzione delle ricchezze (*C. B.*). — Su la Caterina Cornaro di Donizetti (*A. A. Rossi*). — La Lucrezia di Ponsard e i Burgravi di Hugo (*Laviano Tito*).

Dalla Ditta *David Passigli e Socj* sono stati pubblicati i fascicoli 83. e 84. del *Vocabolario della lingua italiana già compilato dagli Accademici della Crusca ed ora novamente corretto ed accresciuto dall'Abate Giuseppe Manuzzi.* Essendo il fascicolo ottantaquattresimo ed ultimo di quest'Opera tornato di sette fogli, in luogo di sei; gli Editori, grati al favore dei signori Associati, donano loro il settimo unitamente al Ritratto del Compilatore inciso da valente Bulino. Nello stesso fascicolo vi è pure la Prefazione del Compilatore, nella quale si dà ragguaglio delle cure e diligenze da esso usate, perchè l'Opera tornasse possibilmente migliorata; e vi si nota altresì a pag. XXX. che le *giunte, correzioni, e miglioramenti*, di cui questa edizione va ricca sopra la quarta stampa della Crusca, ascendono al numero di 120mila circa. Una metà di queste *giunte* ec. appartengono esclusivamente a questa loro edizione, dedicata a S. M. il Re di Sardegna, ed onorata da S. A. I. e R. il Granduca di Toscana della Medaglia d'oro avente nel diritto il Ritratto del Principe con intorno queste parole — *Leopoldo II Granduca di Toscana;* e nel rovescio » *Al l'Abate Giuseppe Manuzzi* 1844. Tutta l'opera, compresa in due Tomi, suddiviso ciascuno in parte prima, e parte seconda, di pag. XXXII. e 1914., e di pag. 2088., costa franchi 200.

DIZIONARIO TECNOLOGICO

Di Medicina, Chirurgia, Farmacia, Chimica, Fisica, Veterinaria ec. collaborato dai sigg. P. H. Nysten, Bricheteau, Henry e Briand, e recato in Italiano, sull'ottava Edizione di Bruxelles del 1840. dal Dott. G. Lazzeretti di Firenze, e da questi aumentato più d'un terzo d'interessanti nozioni. Quest'Opera pregevole è destinata a rettificare il linguaggio delle Scienze Medico-Fisiche, e di cui è pubblicato il fasc.° 7. da N. Alessandri Proprietario della Stamperia dell'Ancora in Siena, all'Edizione della qual'Opera si è oggi unito L. Livini incaricato dello smercio della medesima. Si conterrà tutta in 40. fascicoli in 4.° a due colonne con un Atlante di 40. tavole portanti circa 300. disegni a paoli 2. 1/2. il fascicolo, comprese le tavole.

Presso Luigi Molini trovasi vendibile una copia completa della splendidissima opera eseguita da C. Gavard col titolo di *Galeries Historiques de Versailles* in 13. volumi in fol. max. con gran numero di figure incise in rame rappresentanti le pitture e le statue di quel celebre Museo. L'opera è stata ultimamente completata in 300. fascicoli, ed è costata per associazione in Parigi franchi 1800. Il suddetto esemplare colle prove tirate su carta della China e nuovo, si rilascia per franchi 1400. o siano Paoli 2500. fiorentini. Sono compresi nel detto prezzo quattro volumi in 4.° grande contenenti una Storia di Francia la quale serve di testo illustrativo alle suddette figure, sebbene ciascheduna di esse sia accompagnata da un foglio di spiegazione stampato con lusso in carta velina e adorna di belle vignette incise in legno.

Ferdinando Agostini Librajo in Piazza del Duomo, ha pubblicato il Supplemento al Catalogo dei suoi Libri Antichi, il quale lo rilascia gratuitamente agli Amatori. — Trovasi vendibile dal medesimo. — Maffei. Storia della Letteratura Italiana Compendiata dal Padre Ignazio Cutrona per uso delle Scuole, 1844. in 8.° Paoli 5. — Mackeldey. Manuale del Diritto Romano 1843. in 8.° Paoli 15. — Osservazioni sull'Idrofobia del D. A. F. V., 1843. in 8.° paoli 3. 1/2. — Corridi. Lode del Professore Giov. Pieracciuoli 1843. in 8.° paoli 2. — Danesi Dom. Ragionamenti, 1842. in 8.° paoli 3. — Boyer. Trattato delle Malattie Chirurgiche, fasc. 28. a paoli 3. l'uno. Firenze 1844. in 8.°

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

14895. Donizetti. Don Pasquale, Opera completa ridotta in quartetto per due Violini, Viola e Violoncello da Tonassi . . . . . Paoli 25
14896. ——— La stessa Opera ridotta in quartetto per Flauto, Violino, Viola e Violoncello » 25
15503. Berkanovich. Il Voto fallace. Capriccio per Canto in chiave di Violino . . . . . » 4 3/8.
15837. De Beriot. Tre grandi Studj per 2. Violini, op. 43. Libro primo . . . . . » 1 7/8.
15838, D.° Libro secondo . . . . . » 1 7/8.
15839. D.° Libro terzo . . . . . » 1 7/8.
Tutti e tre riuniti . . . . . » 4 3/8.
(680). Artot. Souvenirs de Bellini. Fantaisie brillante pour le Violon avec accomp. de Piano op. 4. . . . . » 6 2/8
15321. Hermann. Reminiscences des Lombardi. Grande faptaisie brillante pour Piano . . . » 4

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

I Componenti il Consiglio di Direzione della Società Anonima per la costruzione, e attivazione della rammentata Via, non essendo intervenuti nel dì 7. Marzo 1844. in numero sufficiente per; renderne valida la Seduta, sono nuovamente invitati ad intervenire all' Adunanza dal Presidente invitata alla mattina del dì 28. del mese suddetto a ore 9, per uniformarsi al disposto dell'Art. 34. degli Statuti Sociali.

Dall'Ufizio della Società. — Pistoja 15. Marzo 1844.
Visto il Presidente — Cav *Alessandro Sozzifanti*
Ferdinando Masi Segretario.

L'Amministrazione della Società dei Casini e Bagni di Maue all'Ardenza presso Livorno rende noto a tutti coloro cui piacesse condurre in Affitto il Locale destinato nel detto Stabilimento per uso di Trattoria e Giardino annesso di presentarsi all'Ufizio dell'Amministrazione suddetta posto in detta Città presso il Ponte di S. Giovanni Nepomuceno nello Stabile di N.° 740. per quivi prendere cognizione degl'obblighi, e patti che intende stabilire per l'Affitto medesimo, prevenendoli che potranno visitare il detto Locale a tutto il 15. Aprile prossimo, spirato il qual termine sarà accordata la detta Conduzione al maggiore e migliore offerente.

Livorno li 18. Marzo 1844.

Il sig. Stefano Orelli Mercante Svizzero, si troverà alla Porta a S. Gallo alla Locanda di Giovanni Fiumi il dì 22. del corrente, con un bellissimo branco di Mucche Svizzere di prima qualità.

Angiolo Piva di Lugano e suoi Compagni, Fratelli Manzini di Modena arriveranno il 30. Aprile prossimo a Pistoja, e il 1.° Maggio a Prato, e il 2. detto a Firenze alla Locanda Minoccheri fuori la Porta S. Gallo, con un branco di 35. Mucche Svizzere.

Digitized by Google

Numero 23. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 19 *MARZO*

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile sotto dì 19. Luglio 1843.

Inerendo alle istanze avanzate in Atti per parte di Gaspero Mannucci non tanto in proprio che nei nomi, di Angiolo Mannucci, e di Carolina Niccoli Vedova Mannucci, e del sig. Luigi Bargiacchi ambo ne' nomi con loro Scrittura del dì 9. Gennajo 1843. dichiara la morte presunta di Francesco del fù Filippo Mannucci fratello del primo degli Istanti, e Zio respettivo di Angiolo Mannucci, e degli altri minori Mannucci, e perciò essersi devoluto il possesso degli oggetti, ed assegnamenti componenti detta Eredità a favore degli Istanti suddescritti in proprio, e nei nomi respettivi, nel qual possesso, salva la infrascritta dichiarazione, gl'immesse, ed immette a tutti gli effetti di ragione, e ciò con ogni Mandato immissivo, e respettivamente espulsivo di ogni altro illegittimo detentore della Eredità stessa.

Dice per altro che gl'Istanti sopranominati non potranno andare al possesso dell'Eredità ridetta se non spirato il termine di due mesi decorrendi dal dì dell'inserzione della parte deliberativa della presente Sentenza nel Giornale degli Atti, ed Avvisi Giudiciali, e che le spese occorse a Messer Berti Curatore destinato all'assente Francesco Mannucci le quali tasse in L. 72. come pure quelle occorse agli Istanti in proprio, e nei nomi per far dichiarare la morte presunta del mentovato Mannucci, e per ottenere il possesso della di lui Eredità le quali pure tassa in L. 247 compresa una rata della spedizione e notificazione dovranno essere prelevate con privilegio dagli assegnamenti della eredità medesima.

E ciò fermo stante previa la dichiarazione della contumacia di Luigi ed Angiolo fratelli Ceccatelli, dichiara i medesimi non tanto in proprio che come rappresentanti la intiera famiglia colonica Ceccatelli veri, liquidi, e legittimi debitori della suddetta Eredità di Francesco Mannucci della somma, e quantità di Franchi 1517. e cent. 60., o L. 1799. 11. 8. per resto del premio di simpiazzo da Essi dovuto al prefato Francesco Mannucci in ordine al pubblico Istrumento del dì 26. Marzo 1813. rogato Ser Michele Bandinelli, condanna perciò solidalmente i prefati fratelli Ceccatelli, e loro colonica famiglia da essi rappresentata a pagare alla prefata Eredità di Francesco Mannucci, e per essa ai suddescritti Istanti liberamente, e nelle loro mani l'indicata somma di Franchi 1517. e cent. 60. o Lire 1799. 11. 8. più i frutti sulla detta somma dal dì della domanda in ragione del cinque per cento in anno, come pure li condanna nelle spese di questa dichiarazione che compresa rata della spedizione, e notificazione della presente Sentenza tassa in L. 127.

Così deciso dai sigg. Jacopo Mazzei Presid., Bartolommeo Franceschi, e Giuseppe Rossini Auditori.

Firmati { *Jacopo Mazzei* Presid.
{ *Gaetano Boboli* Coad.
F. Cartoni C.

Per copia conforme salvo ec.
Dott. *Bartolommeo Artimini* Coad.

Si deduce a pubblica notizia che per Istrumento del dì 8. del corrente mese di Marzo 1844. rogato dal sottoscritto Notaro, e registrato a Firenze nel giorno stesso, i sigg. Niccolò del fù Giovan Domenico Del Taglia domiciliato nel Popolo di S. Lorenzo a Persignano, Potesteria di Terranuova: Giovacchino, Ferdinando, Niccolò, Angiolo, e Giuseppe fra loro fratelli, e figli del fù Francesco Del Taglia, domiciliati, il primo nel Popolo di San Stefano a Montopoli, Vicariato di S. Miniato; il secondo in Firenze nel Popolo di S. Ambrogio; il terzo, ed il quarto nel Popolo di S. Gio. Batta. a Remole, Vicariato del Pontassieve; ed il quinto nel Popolo di S. Martino alla Palma, Potesteria della Lastra a Signa: Luigi, e Pietro del fù Simone Del Taglia domiciliato il primo a Senni, Vicariato di Scarperia, ed il secondo nel Popolo di S. Francesco ai Frati, Vicariato del Pontassieve, hanno repudiata l'Eredità del sig. Gaetano del fù Giovan Domenico Del Taglia respettivo loro fratello, zio, e biscugino, morto il dì 9. del decorso mese di Febbrajo 1844. nella Fattoria Albizzi a Pomino, Popolo di S. Bartolommeo a Pomino, Vicariato del Pontassieve.

Dott. *Zanobi Castroni.*

EDITTO

L'Illmo. signor Vicario Regio del Tribunale di Prato — Fà pubblicamente noto, come con Decreto del dì 24. Febbrajo 1844. — Ad'istanza di Enrichetta, Rachele, Argene, ed Ettore Pieraccioli, figli del fù Francesco, gli ultimi tre dei quali in età minore costituiti, e rappresentati dai loro Tutori sigg. Alessandra Ceccon... vedova Pieraccioli, e Giovanni Bottari, tutti della detta Città di Prato, rappresentati come in atti, dal Dott. Giovanni Billi Procuratore, è stata ammessa la domanda per l'adizione della Eredità beneficiata del detto fù Francesco Pieraccioli, esibita in atti per parte dei nominati di lui figli, e loro respettivi Tutori suddetti nello stesso dì 24. Febbrajo prossimo passato; Con l'assegnazione del termine di giorni 15. ai Creditori certi, e di giorni 30. ai Creditori incerti della detta Eredità Beneficiata ad essersi opposti, volendo, a tale ammissione: — E con intimazione, e citazione ai medesimi, a comparire nella mattina del dì 30. Aprile del corrente anno 1844. a ore 11. nella Cancelleria di detto Tribunale per assistere, volendo, alla pubblicazione dell' Istrumento dell' Inventario Solenne dei mobili, immobili, ed' assegnamenti d' ogni specie appartenenti alla predetta Eredità beneficiata.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prato
Li 13. Marzo 1844.

G. Boattini Canc.
Per copia conforme — Dott. *Giov. Billi* Proc.

Deducesi a pubblica notizia, che con Decreto del Tribunale del Borgo a Buggiano del dì 14. Febbrajo 1844., proferito alle istanze di Clorinda Paoli, Vedova di Clemente Cervelli, come madre, e tutrice di Leonilde Cervelli; di Felice Lorenzi come di Lei Contutore; e di Marianna, e Limbania di es.o Cervelli, possidenti, domiciliati in detto luogo, e rappresentati dall'infrascritto Procuratore, è stata accordata per la mattina del 23. Aprile prossimo 1844. avanti la porta esterna del Tribunale medesimo, la Vendita Volontaria per pubblico Incanto al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi 205. determinato dal Perito Muratore sig. Simone Leoni, come da Perizia ec e con le condizioni, ed oneri, di che nell'analoga Cartella, e Quaderno.

Di una Casa, composta di due piani da terra a tetto, di numero sei stanze, e con piccolo Trebbiaccio attiguo, posta nel Borgo ridetto, fuor di Porta Lucchese sulla Via Nuova, o del Busone: pervenuta in dette richiedenti dalla Eredità del menzionato fù Clemente Cervelli. — E tutto ec. acciò ec.

Dott. *Lorenzo Lorenzi.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunal di prima Istanza di Pontremoli nel 7. Settembre 1843. ad istanza del sig. Paolo del fù Luciano Luciani possidente domiciliato a Caprigliola Potesteria di Albiano rappresentato da M. Francesco Raffaelli, la mattina del dì 27. Aprile 1844. alle ore 10. saranno esposti al pubblico Incanto avanti alla porta di detto Tribunale in solo Lotto per la seconda volta, e col ribasso del 10. per 100. sopra l'infrascritto prezzo di stima.

1.° Terra lavorativa, vitata, olivata, e fruttata situata alle Falde Sud-Est del Monte di Chiamici pertinenze di Caprigliola segnata al pubblico Catasto della Comunità di Albiano N.° 1628. Sezione B. colla rendita imponibile di Lire 34. 22. valutata al netto Lire 2403.

2.° Casa a due piani di più stanze posta nel Villaggio di Chiamici pertinenze suddette segnata di N.° 1611. detta Sezione, e valutata L. 1007.

Quali Stabili appartenenti attualmente a Francesco del fù Francesco Giannetti domiciliato a Chiamici suddetto latamente descritti nella Perizia del sig. Luigi Naldini Ingegnere del Circondario di Baguone, saranno rilasciati al migliore, e maggiore offerente con le condizioni di che nella Cartella degli Incanti.

M. *Francesco Raffaelli.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza d' Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del dì 6. Luglio 1843.

Inerendo all' istanza esibita in Atti dall' Avvocato Ermanno Cusieri li 22. Giugno caduto, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Avvocato Secondiano, e Dott. Valente Vannucci-Adimari, del sig. Antonio Vannucci-Adimari, e loro Autori per la distribuzione del prezzo di un Podere con Casa colonica, e stanze padronali, situato in luogo detto i Ponti di Lucignano di stajora 40. circa, parte livellare alla Comunità di Fojano, e parte libero — Di altra Casa ad uso di Colono con un pezzo di terra di stajora uno vocabolo « la Fiorajo » e N.° tre sponde spolte del Fiume Esse poste dalla parte di Fojano, il tutto situato nella Comunità di Fojano da detti sigg. Vannucci-Adimari venduti all'Avvocato Ermanno Cusieri per la somma di Scudi 950. in ordine al privato Chirografo de' 12. Settembre 1842., testimoniato e recognito da Mess. Antonio Bacchini registrato in

Digitized by Google

Firenze li 4. Ottobre di detto anno. Nomina in Procuratore alla compilazione del progetto della Graduatoria medesima M. Adriano Severi. Ed assegna a tutti i Creditori iscritti sopra i Beni come sopra alienati il termine di un mese ad aver dedotti i loro titoli di Credito.

Spese del presente Decreto prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile.

Firmati all'Originale

Innocenzio Gigli Presid.

Gaetano Bartolini Coad.

Per copia conforme — Dott. *Attilio Grossi.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto di ordine di Vendita del dì 15. Dicembre 1843., e di altro di destinazione di giornata di questo infrascritto giorno, e ad istanza dei signori Maurizio Mandain, Freppa, e Comp. in liquidazione Negozianti domiciliati a Firenze rappresentato da Mess. Giorgio Manganaro, la mattina del dì 27. Aprile prossimo avvenire a ore 10., saranno esposti in Vendita al pubblico Incanto, i fondi spettanti a Pietro Paganoni commerciante domiciliato a Livorno situati nella Comunità di Longone in luogo detto « Poggio al Burraccio » il Monte » e Puntecchio », sul prezzo resultante dalla stima giudiciale del dì 27. Settembre prossimo decorso eseguita dal Perito sig. Adriano Bartolini per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente coi patti e condizioni di che nel quaderno di oneri posante in Atti, e coerentemente alla Cartella d'Incanti di questo medesimo giorno.

Portoferrajo 9. Marzo 1844.

G. Manganaro.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena.

Alla Udienza pubblica di Venerdì 23. Febbrajo 1844.

Omissis ec.

Aggiudica in natura alla massa dei Creditori del sig. Francesco Granori di S. Gimignano, e suoi Autori per il prezzo di Scudi 219. Lire 2. e soldi 10., riducibile però da tutti gli sbassi legali, il Campo denominato *« le Piagge delle Fontanelle »*, posto nei pressi di S. Gimignano, di proprietà del detto sig. Granori, e tale quale è descritto nella Perizia giudiciale del sig. Giuseppe Giuntini esistente in Atti.

Ordina l'apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori del detto signor Granori, e suoi Autori tanto sul prezzo ridotto come sopra del predetto Campo delle Fontanelle, quanto sù quello della Casa con orto liberata alla sig. Maddalena Savorelli nei Granori, come dal Decreto di approvazione di rilascio del dì 7. Aprile 1842., omessa però la nomina del Procuratore per la direzione del giudizio predetto.

Assegna ai detti Creditori il termine di 30. giorni ad aver prodotti i loro titoli e documenti; passato il qual termine sarà portata la causa alla pubblica Udienza a cura della parte più diligente, e sarà proferita la Sentenza Graduatoria come di ragione.

E dichiara finalmente prelevabili con privilegio a favore dello Spedale di S. Gimignano dagli anzidetti prezzi, che tassa e liquida in L. 56. soldi 13. e denari 4., non comprese quelle della spedizione e notificazione del medesimo.

Giuseppe Arcangeli Presid.

Giovanni Nardi Coad.

Così giudicato dai sigg. Presidente Giuseppe Arcangeli Relatore, Auditor Pietro Meconi, e Auditor Francesco Bicci, e fù letta la presente decisione all' Udienza pubblica del giorno mese ed anno che sopra dal soprascritto signor Presidente, presente il sig. Avvocato Giovanni Salvi Regio Procuratore.

G. Nardi Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Siena, con il quale collazionata concorda ec. salvo ec.

Questo dì 24. Febbrajo 1844.

G. Nardi Coad.

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena del dì 11. Marzo 1844. ed alle istanze dei sigg. Leone, ed Angelo fratelli Ottolenghi possidenti domiciliati a Siena, rappresentati dal D. Ferdinando Bonichi, la mattina del dì 23. Aprile prossimo futuro a ore 12. meridiane, e qualora in detto giorno non si presentassero oblatori nei Martedì successivi all' ora medesima, avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto alla Vendita Volontaria per mezzo dell'asta pubblica dell'infrascritto Stabile di proprietà degl'istanti sul prezzo di L. 1350. per il primo Incanto, e per gl'Incanti successivi cogli sbassi sul prezzo medesimo nelle proporzioni stabilite dalla Legge del 7. Gennajo 1838., e colle condizioni prescritte dal Decreto suddetto.

Descrizione dello Stabile

Il secondo piano di casa faciente parte del Casamento posto in Siena nella Costa Vallerozzi, segnato di N.° 1556. composto il detto piano di Num. quattro stanze coll' accesso dalla strada Vallerozzi col pozzo d' acqua piovana, e scale a comune cogli altri piani di proprietà di Antonio Radicchi, rappresentato nel Campione estimale della Comunità di Siena dai Num. Catastali 283. in parte, e 284. della Sezione A., corrispondente all'articolo di stima di N.° 394. avente una rendita imponibile di L. 35. e cent. 72., e tale quale meglio trovasi descritto, e confinato nella nota contenente la perizia, e stima del medesimo redatta dai Venditori, registrata a Siena nell'8. Marzo corrente, ed esistente in Atti.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto

Li 14. Marzo 1844.

A. Poletti Coad.

Concorda ec. — *Ferdinando Bonichi* Proc.

Con Atto esibito in questo Tribunale nell'infrascritto giorno i sigg. Dott. Luigi, Fulvio, e Raffaello del fù Dottor Zoroastro Crocchi domiciliati in Siena hanno dichiarato di astenersi a tutti gli effetti dalla Eredità di detto loro padre

Dalla Cancelleria di Giudicatura Civile di Siena

Li 15. Marzo 1844.

A. Poletti.

I sottoscritti deducono a pubblica notizia, che attesa la morte del sig. Pietro Bubbolini, già Esattore de' loro Crediti di Studio, a forma dell'avviso inserito nella Gazzetta di Firenze sotto dì 25. Maggio 1843. N.° 62. resta al medesimo a tutti gli effetti surrogato il sig. Giuseppe Pispoli proprietario domiciliato in Arezzo.

Dott. *Carlo Sandrelli.*

Dott. *Francesco Polcri.*

Giuseppe Chiappini.

EDITTO

Si previene il Pubblico che mediante Atto de' 14 Marzo 1844. il sig. Gianfrancesco Lenci possidente domiciliato in Pisa ha renunziato alla Eredità del di lui Padre sig. Giuseppe Lenci dichiarando ed intendendo di non voler risentire nè lucro, nè peso di detta Eredità.

Dalla Canc. della Giudicatura Civile di Pisa

Li 14. Marzo 1844,

M. Sergardi Coad.

Il sig. Federigo Gabbrielli Associatore di Libri, domiciliato in Pisa rappresentato da Mess. Giovanni Lucchesini, con Scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Pisa sotto dì 16. Marzo 1844. ha dichiarato di voler fare ai suoi Creditori la cessione giudiciale dei Beni, ed ha contestualmente prodotto la nota dei suoi Creditori, e Debitori, e dei suoi Beni.

Tutto ciò si deduce a notizia del Pubblico per ogni miglior fine, ed effetto voluto dalla Legge.

Dott. *Giovanni Lucchesini.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno in Atti di N.° 474. del 1842.

Inerendo alla domanda fatta con Scrittura del dì 8. Febbrajo corrente dagl'Illmi. sigg. rappresentanti la Chiesa e Nazione Greca orientale di Livorno.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine, e di Graduatoria per la distribuzione mediante aggiudicazione in natura della somma di L. 4560 prezzo ridotto dallo sbasso del venti per cento del fondo terreno ed annessi posto in questa Città di Livorno nella Via del Giardino Stabile di N.° 56 stato esposto al pubblico Incanto per Vendita Giudiciale ad istanza dei detti sigg. Rappresentanti, ed a pregiudizio del sig. Francesco Caraffa, e quindi per difetto di Oblatori rimasto invenduto ed aggiudicato in natura a forma della Legge, e delle rendite immobilizzate.

Nomina in Procuratore per la formazione del relativo Progetto di Graduatoria Mess. Cesare Cresci.

Ed assegna ai Creditori del sig. Francesco Caraffa, e di lui Autori aventi diritto al prezzo, e rendite suddette il termine di giorni trenta continui ad aver prodotti in Cancelleria i Documenti giustificativi i loro Crediti.

Spese a carico del Patrimonio Caraffa.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 13. Febbrajo 1844. sedendo i sigg. Auditore Odoardo Bartalini Presid., Raimondo Boninsegni Auditore, Cav. Avv. Ant. Giuseppe Mochi Giudice supplente.

Sottoscritti all'originale

Odoardo Bartalini.

Lorenzo Cavallini Coad.

Per copia conforme estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze e Decreti proferiti dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno che si conserva nella Cancelleria del medesimo Tribunale.

Questo dì 17. Febbrajo 1844.

A. Cempini Coad.

Per copia conforme

Dott. *Alessandro Orsini* Proc.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	10 —	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	6 8	Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —	Tallaro di qualunque specie di conveuz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Estrazione di Livorno del dì 16. Marzo 1844.

35 43 53 58 69

Digitized by Google

NUMERO 35. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZ

Giovedì 21 Marzo

INGHILTERRA

Londra 9 Marzo

Nella seduta di jeri alla Camera dei Comuni, trattandosi, come accennammo, delle nostre relazioni commerciali col Brasile, col Rio de la Plata e con altri paesi dell' America meridionale, il signor Ewart promotore di tal discorso colse l'opportunità per qualificare la politica di Sir Roberto Peel col nome di politica di pace, e non lasciò di estendere questa onorevole qualificazione alla linea seguita concordemente dal Gabinetto francese. Il Ministro nel mostrarsi grato al preopinante, ripetè egli pure che l'amichevole accordo fra i Governi delle due grandi Potenze era il primo elemento della tanto apprezzata attual condizione.

Sir Roberto Peel interpellato sugli affari dello Scinde rispose che la valigia postale dell'India, arrivata di poco, avea recato tanti dispacci che ancora non gli era stato possibile prenderne cognizione.

Il Cancelliere dello Scacchiere fece nella stessa seduta la già accennata proposizione, di ridurre dal 3 e mezzo al 3 per cento una parte del debito pubblico. La somma capitale su cui cadrebbe questa riduzione ascende a 249 milioni e 600 mila lire sterline, ed abbraccia quattro rami del *tre e mezzo per cento*, cioè:

1.° Un capitale di 3 1|2 per 109. creato nel 1818 per un valore di 10 milioni sterl.

2.° Un capitale 4 per 100, creato nel 1760 e ridotto a 3 1|2 per 100 nel 1824, dell' importare di 67,500,000 lire sterline.

3.° Un capitale 5 per 100, creato nel 1784 e ridotto una prima volta a 4 per 100 nel 1822, ed una seconda al 3 1|2 per 100 nel 1830;

4.° L'antico 3 1|2 irlandese creato nel 1787.

La riduzione però non sarà operata ad un tratto: il Cancelliere dello Scacchiere intende limitarla ad 1|4 per 100 sino al 10 di ottobre 1851, vale a dire durante dieci anni; indi in poi si farà una nuova riduzione di 1|4 per 100 e sino al 10 di ottobre 1874, vale a dire durante venti anni; l' interesse non verrà abbassato sotto al 3 per 100.

Secondo i calcoli del Cancelliere, quest' operazione dee fruttare un risparmio annuo di 625,000 lire sterline pel primo periodo, e due volte tanto pel secondo.

—Alcuni giorni sono O'Connell intervenne ad una grande adunanza di *revocatori* a Birmingham. Il discorso che vi pronunziò fu molto energico, e terminò col dire che la causa dell' Irlanda è quella di Birmingham. L'adunanza finì col risolvere di presentare alla Camera dei Comuni una protesta in favore degl' irlandesi.

—La mattina del 1.° corr. scoppiò a Manchester uno dei più terribili incendj da cui quella città sia stata mai funestata. Pare che prendesse origine in una stanza terrena della casa N. 9 in *George-Street* dove lavoravano parecchie donne. Soffiando gagliardo vento da ponente, quell' immenso edifizio, che conteneva niente meno di nove grandissimi magazzini, fu tosto in fiamme, che si dilatarono in brev' ora alle case contigue. Stupenda e ad un tempo spaventosa mostra faceva la casa del negoziante Bannerman, situata nel centro dell' incendio, dalle cui 400 finestre uscivano impetuose le fiamme, come da altrettante fornaci. Pezze di calicò, stoffe stampate di ogni genere, fasci di filo e di cotone e di seta volavano ardenti per l'aria, e portavano le fiamme anche in luoghi lontani. Solo fra le 9. e le 10 della sera si potè arrestar la rovina. Il danno è stimato dalle 120 alle 150 mila lire sterline: le cose assicurate, a 100,000. Nessuno vi lasciò la vita.

(*Deb. e Com.*)

INDIA

Dopo i particolari già dati sulla presa di Gwalior, il *Bombay-Times* così spiega le cause di quella sanguinosa lotta:

« Il governatore generale dell' India avea domandato il ripristinamento di Mamma Sahib che è il Reggente già riconosciuto dall'Inghilterra, come quello che aveva il diritto di governare nel tempo della minore età del giovane maharajah Ivajet-Rao-Scindiah, adottato dal Kbasjèe-Valla; e inoltre che si permutassero certe porzioni del territorio pel miglioramento delle linee di frontiera, e che si licenziasse la parte indisciplinata dell' esercito. Quindi il governatore generale avea chiesto la revisione intera de' regolamenti militari e la consegna del bellissimo parco di 300 pezzi d'artiglieria formato già da 40 anni e riputato come il palladio del regno. Queste pretensioni furono considerate come distruttive dell' indipendenza nazionale: di qui ebbe origine la resistenza dei maharajah.

« Il governator generale dell' India oltreciò domandava che fosse data in suo potere la Regina vedova dopo la morte dell'ultimo mafiarajah Junkojee-Rio-Scindiah.

« I maratti che valorosamente hanno combattuto, erano comandati dal generale Battista, uomo di molto ingegno, che da 50 anni è ai servigj dello Scindiah. Egli fu eletto comandante in capo, e il suo luogotenente era il colonnello Iacob. La strage fu terribile; gli artiglieri maratti si fecero uccidere in mezzo ai loro cannoni. Il nemico avea disposte le sue artiglierie a mezza luna, di modo che i fuochi che s' incrociavano in tutte le direzioni erano micidialissimi. Il combattimento durò più di tre ore. Il comandante in capo degl' inglesi ebbe a conoscere che erasi formata una falsa idea della disciplina de'maratti, gente più agguerrita che egli non credeva. Il governatore generale che era presente alla battaglia, distribuiva danaro e ristorativi ai feriti.

« L' altro combattimento che avvenne a 12 miglia da Gwalior, a Punnia, è stato diretto dal generale Grey. Si calcola che il numero degl' inglesi morti ne' due combattimenti di Gwalior e di Punnia ascenda a 1014. È da notare che i feriti inglesi furono medicati e curati dalle popolazioni indigene.»

Gwalior è chiamata per la sua forza la Gibilterra

Digitized by Google

dell' Est. Essa è situata sulla sommità di una montagna che ha due miglia di lunghezza. I fianchi della montagna sono a picco, e la parte più elevata è di 342 piedi più alta della pianura. Nel 1780 gl' inglesi se ne impadronirono per mezzo di una scalata notturna. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 12 *Marzo*

Jeri S. M. il Re non ha presieduto al Consiglio, ma si è occupato separatamente con alcuni ministri. A mezzogiorno diversi medici si sono trovati riuniti negli appartamenti di S. A. R. il Duca di Nemours al Pavillon-Marsan.

Il Ministro degli Affari Esteri ha avuto in questi due giorni varie conferenze con S. E. il Conte Appony Ambasciatore d'Austria. Il Presidente del Consiglio, Ministro della Guerra ha riunito presso di se a conferenza un certo numero di ufiziali generali.

La commissione dei fondi segreti, ha inteso oggi i ministri degli Affari Esteri, della Guerra e dell' Interno. Fra le questioni indirizzate al primo eravi quella, se il Ministero abbia domandato al Gabinetto Inglese il richiamo del suo Console signor Pritchard da Taïti, e qual risposta ne abbia ottenuta? Il sig. Guizot ha risposto soltanto che credeva che il Governo Inglese avrebbe presa qualche misura riguardo al sig. Pritchard, ma che su questo punto egli non poteva ora ulteriormente spiegarsi.

—Si sta provando nella Chiesa degli Invalidi un nuovo modello del monumento sepolcrale di Napoleone. È questa la terza volta che vien fatto un simile esperimento.

—Le acque della Senna si sono alquanto abbassate, e si vanno gradatamente prosciugando le pianure inondate sì in Parigi come nei contorni. In luogo però dell' inondazione ebbesi jeri un vento così impetuoso che cagionò parecchj gravi danni; il *Pavillon de Flore* alle Tuilleries ne ha sofferta gran parte. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il *Messager* del 12 pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Bajonna 11 *Marzo*

« Alicante e la sua guarnigione si sono sollevati contro Bonet, il quale ha presa la fuga. La città ed il forte sono nelle mani delle truppe reali. »

—S. M. la Regina Cristina era il dì 10 tuttavia a Tarragona, e il dì 11 doveva imbarcarsi per Valenza.

—Il governo spagnuolo, aderendo al desiderio espresso da S. M. il Re dei Francesi, ha dato gli ordini onde sia messa a di lui disposizione la spoglia mortale di S. A. R. il Principe di Bourbon-Conti che trovasi a Barcellona. Secondo gli ordini di S. M. la salma dev' esser trasportata a Port-Vendres, e di là nelle tombe reali della Cappella di Dreux. (*Deb. e Com.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 20 *Febbrajo*

« L'Imperatore, a proposta del senato dirigente, ha dato fuori un ukase, col quale, per incoraggiare da una parte gl' israeliti a dedicarsi all' agricoltura, e dall' altra i proprietarii di terre ad impiegarvi le braccia dei medesimi, dichiara ogni israelita agricoltore esente per 10 anni dalla coscrizione, e per 50 esenti da ogni imposizone i beni posseduti da un israelita e coltivati da lui solo o coll' ajuto de' suoi correligionarii; concedendo ancora la nobiltà personale ad ogni possidente che prenderà al suo servizio da 100 a 200 ebrei, e la nobiltà ereditaria con tutti i privilegj e prerogative annessevi a chi ne prenderà più di 200. (*G. P.*)

Il capo d' amministrazione chinese nel borgo di Maidmagin, posto ad alcune werste da Kiachta, sorprese ultimamente due chinesi che fumavano dell'oppio. Nell' interrogatorio che loro si fece subire, dichiararono aver ricevuto quella droga da mercanti russi di Kiachta; perciò il comandante chinese, destinato alla vigilanza delle frontiere, entrò tosto in negoziazioni col comandante russo di Kiachta. S. M. l' Imperatore, istruito dell'affare, ordinò che l'ukase pubblicato nel 1841, e che proibisce sotto severo gastigo la vendita dell' oppio ai chinesi, sia strettamente osservato, e che tutti i contravventori sieno condotti innanzi ad un consiglio di guerra.

Nell'anno 1793 i russi aprirono un importante commercio colla China. Il mercato principale è tenuto dai chinesi nel mese di dicembre in Maidmagin, paese poco discosto da Kiakhta. Questo commercio può essere considerato come un' arteria vivificante per la Siberia, mentre il concorso dei mercanti di tutte le provincie dell' Impero, offre un impulso sensibilissimo a tutti i rami dell' industria nazionale. Il traffico tra i russi e i chinesi si fa col mezzo del cambio; i russi portano su quel mercato panni di lana, pelliccerie, pelli di castoro, code di volpi, cuoja, marocchini, manifatture di vetro e di acciajo, e tele di cotone; inoltre vi trasportano da Ochotsk una quantità considerabile di altre pelliccie che ricevono dalla compagnia russa americana.

I mercanti chinesi danno in cambio per le suddette manifatture seta in natura, drappi di seta, lana, rabarbaro, ed altre droghe, the, pietre preziose, porcellana, colori, argento e polvere d'oro.

I chinesi posseggono una grande abilità nel tingere le pelli ordinarie e fine, dando alle medesime persino l' apparenza degli zibellini; essi ricercano a preferenza le pelli delle volpi che si trovano nelle isole Alleutiene. I drappi di lana che i russi portano nella China sono fabbricati una gran parte in Varsavia e nel villaggio di Sciblowa presso Mosca.

Nella Russia, il consumo del the è divenuto importantissimo, mentre anche le classi medie della popolazione usano esclusivamente di questa bevanda più assai che i gran signori. Ogni anno arrivano a Kiakhta 50,000 casse di the che ascendono al valore di 11,372,000 fiorini moneta di convenzione. A questa somma conviene aggiungere altri 346,280 fiorini simili per the inferiore comprato ad uso dei popoli del mezzogiorno. (*G. V. e M.*)

GRECIA

Atene 26 *Febbrajo*

Portata e discussa lungamente davanti al Congresso la questione, se i senatori dovevano essere eletti a vita o per 10 anni, jeri si ebbe finalmente per la nomina a vita 112 voti, e per i 10 anni 92.

In conseguenza di questa risoluzione del Congresso, il sig. Metaxà presentò al Re la sua rinunzia al ministero degli affari esteri e alla presidenza del Consiglio. Il sig. Schinas, ministro del culto, seguì il suo esempio. Il Re accettò le due rinunzie. Il decreto è contrassegnato dall'ammiraglio Canaris, ministro della marina, il quale temporariamente è nominato presidente del Consiglio ministeriale. Il ministro delle finanze Dottor Mansolas ebbe temporariamente anche il ministero degli affari esteri, e quello del culto fu affidato per interim a Melas, ministro della giustizia.

Altra del 5 *Marzo*

Una Deputazione del Congresso ebbe jersera udienza dal Re, per consegnargli la Costituzione. Maurocordato fu l' oratore. Il Re l' accolse graziosamente, e disse ch'egli avrebbe rimesso al Congresso la sua risposta e le sue osservazioni, tosto che si fosse consultato colla Regina sugli articoli della Costituzione che la concernono. (*Ven.*)

ITALIA

REGNO DI SARDEGNA

Torino 15 *Marzo*

Il neonato Principe è stato battezzato jeri sera alle 5 1/2, in forma privata, come abbiamo annunziato, avendolo tenuto al sacro fonte le LL. MM. il Re e la Regina in nome degli Augusti loro Cognato e Sorella il Vicerè e la Viceregina del Regno Lombardo Veneto.

Il battesimo vennegli amministrato, secondo il

Digitized by Google

ceremoniale consueto, da S. E. Monsignor Arcivescovo.

Lo stato di S. A. R. la Duchessa di Savoia prosegue ad essere sodisfaciente: ottimo similmente è quello del neonato Principino.

L'illuminazione improvvisata jeri sera dai devoti abitanti di questa Capitale per festeggiare la faustissima nascita di S. A. R. il Principe Umberto corrispose all'affettuosa significanza che volevasi darle. I più vecchj della città non ricordano altra simile dimostrazione istantanea che le possa venir paragonata.

Durante l'illuminazione stessa, quello che venne a colmare la pubblica letizia si fu che S. M. il Re, attestar volendo agli abitanti della sua fedele Torino quanto gradisse questa universale dimostrazione di affetto, uscì a cavallo per la città, accompagnato dai Principi, e ne percorse i quartieri principali senza niun'altra scorta, com' è suo costume, fuorchè quella dell'amore de' suoi sudditi. La M. S. e le LL. AA. vennero dappertutto salutate da' lieti evviva della popolazione che ossequiosamente affollavasi sul loro passaggio. (*G. P.*)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 20. *Marzo.*

INAUGURAZIONE E APERTURA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA PISA A LIVORNO

Mentre l'istituzione delle strade ferrate, dagli umili principj che ebbe alle cave di carbon fossile vicine a Newcastle s'inalza ad una sempre maggiore importanza per l'applicazion delle macchine a vapore, ognor più perfezionate dopo la prima fabbricata da Trevithick: mentre nella sola Inghilterra si son formate, scrisse Duverne, Società ricche di capitali bastanti a cuoprire di rotaje di ferro la lunghezza di 200 miriametri di cammino; e in altri potenti Stati, il pensiero degl'Ingegni, l'operosità de' popoli, gli sforzi delle Associazioni, la protezione o l'impulso de' Governi son volti a questo nuovo sistema di comunicazione; non era possibile che da se respingesse un tal perfezionamento sociale, la nostra Penisola dagli stranieri visitanti ammirata anche pei residui delle grandiose strade Romane.

Va già lieta l'alta Italia dell'utilità e dello splendore che ritrae dalla strada ferrata ivi aperta sotto gli auspicj dell'Impero Austriaco. E la nostra Toscana, onde più volte il gemino raggio del Vero e del Bello alle altre nazioni sì chiaro si diffuse, ora accoglie con giubbilo la straniera luce, che quasi in ricambio le viene, e sorge all'imitazione del nobile ed utilissimo esempio. Quell'istituzione ignota all'età precedenti è stata fra noi pure introdotta, mercè del Tronco della *Strada Ferrata* Leopolda, ben'augurato e saviamente ideato primordio, che coi vantaggi di sì rapida ed economica comunicazione unisce due illustri Toscane Città, l'una per la nostra primaria Università, l'altra pel nostro maggior Porto distinte.

Il dì 13 marzo (1) fu il giorno dell'inaugurazione, ed apertura al pubblico servigio della strada suddetta. In Pisa, alla stazione della stessa strada, si erano riuniti nella mattina dell'indicato giorno il Consiglio d'Amministrazione e il Direttore della Società, con molti altri personaggi invitati a tal festa, quando al suono delle due Bande civiche pisana e livornese, comparvero S. E. il Governatore in forma pubblica rappresentante Sua Altezza Imperiale e Reale il Gran-Duca, e indi a poco Monsignor Arcivescovo della detta città in mezzo all'eletta Comitiva che gli ricevè. Tutta la truppa che trovasi in Pisa, infanteria e cavalleria era sotto le armi. La benedizione della stazione eseguita dal prelodato Presule, fu il sacro rito della inaugurazione. Dopo di che all'ora una e mezza, ricominciando i loro concerti le due bande, si dà il segnale della partenza. Freme pei tubi della macchina sprigionandosi il vapore: si levan colonne di denso fumo, e agitate dal vento che spira volteggian per l'aria: suona il *fischio* del macchinista avvisando le guardie anche lontane di chiudere i cancelli ed impedire che si traversi la via. E tosto muove e si dilegua quasi in un punto ai maravigliati sguardi il primo Locomotore fra noi veduto, seco traendo un convoglio di cinque carrozze: in quattro di esse, di prima classe, seggono i principali dei sopra mentovati Personaggi, e inoltre il Commissario regio: sta sul locomotore, vigile a tutto, l'abile Ingegnere Hoppner costruttor della strada.

In mezzo alla doppia e densa ala della folla che ingombra anche i prati e campi adjacenti, trasvolano i legni; e quasi tutta la linea successivamente echeggia dei plausi e delle grida di sorpresa in cui rompe il popolo al lampo dello spettacolo. Non passano 22 minuti che i Viatori, percorse undici miglia e un quarto, sono alla meta, a Livorno. È inutile il dire che a gran distanza si inoltrava qui pure ad attendere ansiosamente una moltitudine di spettatori rispondente alla popolazione tanto aumentata della Città-Porto; e che quei lidi risuonarono del pari di plausi e di acclamazioni alla vista dei legni aspettati.

Pochi minuti dopo il primo treno, ne partì un secondo dalla stazion di Pisa, e scorso egual tempo il terzo ed ultimo treno, composti, quello di 8 carrozze di seconda classe e questo di altrettante carrozze di terza classe, e con un corso parimente rapido e felice, come con simile accoglienza del popolo giunsero alla stazione di Livorno. In questa stazione S. E. il Governatore di Livorno compli coi prelodati Governatore ed Arcivescovo di Pisa; e dal Prelato stesso accompagnato da una Deputazione della Cattedrale di Livorno fu eseguita anche in questa stazione la ceremonia della benedizione. Frapposto un breve riposo ripartirono i treni coll'istesso ordine, e con viaggio non men veloce e prospero furon di ritorno alla stazione Pisana.

Può ognuno immaginarsi l'entusiasmo che la straordinaria festa eccitò. Bello era il godere dello spettacolo, ma non men bello il legger sui volti le impressioni degli animi. Chi fermandosi al materiale dell'invenzione, andavane indagando i particolari, di cui giusta idea mal si forma dai vocaboli che per esprimer cose nuove si tolgon da oggetti noti, ma non a quelle corrispondenti; ed ammirava l'ingegno e la semplicità dell'apparato operatore dei portentosi effetti, che in altro tempo si sarebber creduti impossibili. Chi parlava dei resultati che pel comodo e per la facilità dei trasporti, e in conseguenza per gli agj e per l'incremento della popolazione, può avere questo sistema di comunicazione. Chi con compiacenza rifletteva che mentre all'uomo non fu concesso il primato nella fisica forza e celerità, ha egli però ricevuto un compenso di tutto dalla natura, quando questa gli ha donato *l'osservazione, il calcolo e l'ardimento.*

E tutti pareano a vicenda congratularsi di vivere in un tempo, in cui la serena luce del Genio della Pace ha ecclissato l'infausto bagliore dell'Eroismo guerriero, e le Feste eccitanti il popolare entusiasmo son dedicate ad onorare le *conquiste* dell'Ingegno e dell'Industria per la pubblica utilità; di vivere sotto un Principe, che alle più utili e belle Intraprese o dà Egli stesso un efficace impulso, o stende la mano a generosa protezione.

(C. PED.)

(1) Non già il 21 Febbrajo come con altre anche rilevanti inesattezze è stato annunziato da qualche foglio.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi e di Marsilia del 13 sono affatto privi di notizie che meritino distinzione. Di Spagna mancano i dispacci telegrafici. Le corrispondenze ordinarie dicono che il dì 6 la Regina Isabella e la Infante Maria Luisa erano partite per Aranjuez. Si aveva da Cartagena l'avviso che i rivoltosi avevano rilasciati in libertà il Conte di Santa Clara e Don Fran-

Digitized by Google

cisco Arsaldo; il *Castellano* aggiunge che ne pretesero una somma per riscatto. In quanto ad Alicante si dice soltanto che Bonet sarebbe partito la sera del 29 Febbrajo sopra una fregata inglese che aveva approdato ad Alicante poche ore prima, ed avrebbe portato seco una ragguardevole somma di denaro. I fogli di Barcellona non danno che nuovi particolari sulle feste fatte in onore della Regina Madre, le quali d'altronde non hanno alcun carattere straordinario; un globo aerostatico portante la regia cifra fù fatto partire dal Palazzo nel momento in cui S. M. vi pose il piede; il forte del Montjouy durò per molte ore a scaricare le sue artiglierie; i giornali pubblicarono composizioni poetiche analoghe alla lieta circostanza. (*Deb. è Comm.*)

Il Cancelliere della Civica Comunità di Livorno rende pubblicamente noto essere rimasto vacante l'Impiego di Medico Chirurgo della settima Condotta della detta Comunità, cui è annessa l'annua provvisione di L. 1000; e che perciò viene assegnato il tempo e termine di un mese dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze a tutti quei che, abilitati in ambedue le facoltà ed aventi la qualità di sudditi toscani, volessero concorrere all'Impiego surriferito, ad avere esibito e fatto pervenire in questa Cancelleria franche di posta le loro istanze scritte in carta bollata, e munite delle respettive matricole, non che degli altri documenti da cui maggiormente potesse resultare della idoneità degli attendenti.

Gli obblighi inerenti al titolare della enunciata Condotta che comprende le Cure di S. Matteo, di Salviano fino all'Ardenza escluso il Borgo di tal nome, e di Valle Benedetta, sono diffusamente enumerati nella Notificazione di riforma del Servizio Sanitario della Città e Campagna di Livorno in data de' 12. Giugno 1838., di cui sarà dato visto ed esame nella predetta Cancelleria, oltre quelli che emanano dagli ordini successivi

Dalla Cancelleria Comunitativa di Livorno
li 18. Marzo 1844.

Carlo Tavanti.

AVVISI

Iniziare i giovanetti nei rudimenti della Patria Storia con brevi e facili Compendj è stata e sarà sempre la conveniente premura di amorevole padre e diligente istitutore.

Tale studio storico-elementare mentre adattasi ai primi lumi della crescente intelligenza de' fanciulli, solletica la loro curiosità avvezza e fortifica la loro tenera memoria, e li prepara con profitto e diletto alle più difficili progressive applicazioni.

E che valga non poco al moltiplice scopo il breve Compendio dell'Ab. Antonio Ferrini in quanto ai giovanetti Toscani; lo comprova il consumo seguito di due copiose edizioni, e il desiderio pubblico fattosi di già sentire per una terza edizione che appunto l'Editor-Tipografo Sansone Coen ha testè pubblicata con miglioramenti e con aumento fatto all'annesso quadro biografico. L'Edizione è in 12.° grande al prezzo di Paoli 6. vendibile presso il detto Editore. Via Lambertesca, e presso i principali Librai.

I sottoscritti nell'occasione di aver trasportato il loro Magazzino di Piano-forti e Fisarmoniche sulla Piazza di S. Gaetano, vi hanno aperto un Negozio di Musica Vocale e Strumentale di ogni genere e di ogni classe, dove si trovano spartiti e pezzi originali e ridotti de' più accreditati Maestri, e che per la bontà della carta, la nitidezza dell'edizione e la discretezza de' prezzi, non lasciano nulla a desiderare. Ne hanno affidata la direzione e la fornitura al sig. Luigi Montelatici, nome già noto agli Amatori e ai Maestri di Musica, e nulla hanno trascurato perchè il loro deposito offra tutte le possibili facilitazioni e una svariatissima quantità di Musica la più scelta.

Antonio e Mic.° Ducci.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

WITCOMB. Nouveau Cours de thèmes anglais ou exercices sur les différentes règles de la Grammaire. 1. vol. in 12.° . . . . . Paoli 4 1/2.

COOPER. Ned Myers or a life before the mast. 1. vol. in 24.° 1844. . . . . » 4

PRESCOTT. History of the conquest of Mexico. 3. vol. in 8.° 1844. . . . . » 30

MOORE (THOMAS). Poetical Works Collected by himself. Complete in one vol. in 18.° *relié*. Philadelphia 1844. . . . . » 30

THE GIFT. 1844. 1. vol. in 8.° Philadelphia 1844. *relié en veau doré* . . . . . » 50

LEVER (CHARLES). Jack Hinton the guardsman. Complete in one vol. in 8.° with twenty illustrations, Philadelphia 1843. . . . . » 25

THE FARMER'S ENCYCLOPAEDIA and Dictionary of rural affairs embracing all the most recent discoveries in agricultural chimestry by JOHNSON. 1. vol. in 8.° illustrated with numerous engravings. Philadelphia 1844. . . . . » 50

GODDARD. The Anatomy, Physiology and Pathology of the human teeth; with the most methods of treatment ec. 1. vol. in 4.° with 30. plates. Philadelphia 1844. . . . . » 75

Dalla Stamperia Granducale è stato pubblicato

L'ALMANACCO DELLA TOSCANA

PER L'ANNO 1844.

VENDITA DI LIBRI

Col ribasso del 66 2/3. per cento.

Si avvisa il Pubblico che la Vendita di Libri col ribasso del 66 2/3. per cento, fino dal passato Novembre, aperta in una Bottega accanto alle Scalere di Badia, è stata rifornita diligentemente di nuovi articoli.

FRANCESCO MATTEI *Scultore Ornatista di Seravezza* ha stabilito il suo STUDIO in questa Capitale con DEPOSITO di lavori di statuaria ed ornato, sì di marmi bianchi come colorati. Egli riceve qualunque commissione di lavori da eseguirsi, e di marmi greggi di ogni specie, delle cave nazionali ed estere, quali promette adempire con quelle maggiori facilitazioni di prezzo possibili a chiunque altro.

Il suo STUDIO e *Deposito* è posto in Borgo Ognissanti N.° 3938.



HÔTEL DEL LEON BIANCO
IN FIRENZE

Tavola Botonda a 3. Paoli a testa, a ore 4.

GRAN MAGAZZINO
DI GIUOCHI PER I FANCIULLI

In assortimento nuovissimo di tutte le qualità a prezzi fissi i più grati, nel Corso presso il Canto de' Pazzi sotto il Palazzo Massini.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 22. corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Proveniente dalla Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 23. corrente per proseguire il medesimo giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 20. Marzo 1844.

S. Borgheri F. e C.

La Contessa Lucrezia Baldelli, nata Cicciaporci come tutrice dei figli Girolamo, ed Onofrio in età minore, Giuseppe, ed Antonio Baldelli per interesse proprio, fanno noto al Pubblico che fino dal di 10. Marzo corrente 1844., Francesco Rosi ha cessato di essere loro Agente nella Tenuta di Cegliolo, posta nella Comunità di Cortona ad essi spettante, e ciò per ogni buon fine.

Il Nobile sig. Cav. Domenico Giusti possidente domiciliato a Pescia rende noto a maggior cautela, e non altrimenti, che Ferdinando Pellegrini già di lui semplice Agente di Campagna a Monsummano non ritiene altrimenti tal qualità, ed è affatto cessata in lui ogni relativa rappresentanza, ed attribuzione.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3: con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 3/4.
Roma	30	105. 7/8.	Augusta	90	59. 1/8.
Bologna	30	106. —	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona	30	106. —	Amburgo	90	84. 3/4.
Napoli	30	116. —	Londra	90	49. 7/8.
Milano	30	101. 1/4.	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	101. —	Lione	90	99. 1/2.
Genova	30	98. 3/4.	Marsilia	90	99. 3/4.
Trieste	30	60. 3/4.			

Digitized by Google

NUMERO 36. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 23 Marzo

INGHILTERRA

Londra 11 Marzo

Il corso dei fondi pubblici si mantiene tuttora in favore. Fino alle due pom. rimasero jeri aperti alla Banca d'Inghilterra i registri per le domande di rimborso del *tre e mezzo per cento*, ma nessuna domanda simile fu fatta, sebbene la massima parte di tali fondi sia nelle mani di abitanti di Londra.

Nella Camera dei Comuni Sir Rob. Peel interpellato dal sig. Hindley, ha dichiarato che al più presto possibile deporrà sul banco della Camera, i carteggi e documenti relativi agli affari di Taiti.

Il *Times* dicesi informato che S. A. R. il Principe Alberto farà nelle prossime feste di Pasqua una piccola gita sul continente, per visitare l'augusta sua Famiglia a Coburgo.

—È mancato ai vivi il celebre medico inglese sir H. Halford nell'età di 78 anni. Fino dal 1820 fu eletto presidente del Collegio dei Medici, posto che gli fu ogn'anno confermato. Egli fu l'archiatro degli ultimi quattro Sovrani d'Inghilterra, e da Giorgio III. gli fu conferito il titolo di Baronetto.

—Sabato scorso diversi amici di O'Connell gli diedero un suntuoso banchetto al *Club de la Reforme*.

—Lord Rosse, dice l'*Echo du monde savant* ha fatto costruire il telescopio più considerabile che siasi ancora veduto, senza neppur eccettuarne il famoso telescopio-mostro di Herschell. Lo strumento di lord Rosse ha 52 piedi di lunghezza ed una lente o riflessore di 72 pollici di diametro. Con quel telescopio si spera di fare scoperte importanti, tanto nella luna che nello spazio stellato. Credesi ch'esso ingrandirà 4000 volte gli oggetti. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 14 Marzo

Le commissioni elette nelle due Camere per esaminare gli ultimi progetti di legge, e specialmente quelli dei fondi segreti e delle strade ferrate, si occupano con molta attività della loro missione facendo sperare fra pochi giorni la lettura dei respettivi rapporti.

La Camera dei Deputati non ha ancora terminato la discussione della legge sulle patenti, ma credesi che domani passerà ai voti sull'insieme del progetto.

Un giornale di stamattina annunzia che il contrammiraglio De Moges comandante le nostre forze navali nelle Antille avendo compito il suo tempo vien richiamato in Francia, e gli succede il contrammiraglio Delaplace che ha fatto due volte il giro del Globo, la prima a bordo della *Favorita* e la seconda sull'*Artemisia*.

Sulla proposizione del ministro della marina S. M. il Re ha nominato Vice-Presidente della Commissione Superiore degl' Invalidi il signor Gautier de la Gironde, Pari di Francia e membro della Commissione medesima fino dal 1832. Le funzioni di Vice-Presidente erano adempite ultimamente dal Baron Mounier.

Jeri fu sequestrato alla posta il giornale *La Gazette de France*, e l'altro *La Nation*; nessuno ha potuto conoscerne i motivi.

—Parigi si arricchisce ogni giorno di nuove costruzioni. Tanto il governo quanto i particolari si occupano di muramenti in un modo straordinario. Uno dei bei giardini di Parigi, il giardino Marboeuf è condannato a cedere alla nuova simpatia; già se ne tagliano gli alberi e se ne spianano la collinette. Il piccolo Tempio Greco che in esso sorgeva sarà conservato, per averne fatto l'acquisto il sig. Emilio Girardin che lo ridurrà ad uso di abitazione.

Il duca di Luines ha accordato centomila franchi al sig. Ingres perchè gli dipinga le quattro stagioni sul soffitto della sala maggiore d'un castello che possiede a Dampierre.

—Martedì sera è morto Monsig. Francesco de Sauzin, vescovo di Blois, decano dell'episcopato francese; fino dal 1823 occupava quel posto ed era in età di 88 anni. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Poco importanti sono le notizie di Madrid del 7. Quei giornali non parlano ancora della sommissione di Alicante. Si fa in essi nuova menzione di un progetto di spedizione a Marocco sotto il comando del gen. Prim.

Il conte Bresson ambasciatore di Francia è stato parecchj giorni malato, e trovasi ora pienamente ristabilito.

Scrivono dalla Corogna che il dì primo del cor. entrò in quella baja la fregata francese da guerra, a vapore, il *Gomer*. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Per la via di Madrid abbiamo il *Diario del Governo* fino al 2 marzo.

Il conte di Bonfim, il 27 febbrajo, continuava a far resistenza in Almeida colle truppe insorte. Il Visconte di Fonte-Nova ed il Barone di Leiria, occupavano colle truppe della Regina tutti i punti facienti corona a quella piazza.

Dalla parte della frontiera eranvi due colonne di truppe spagnuole che aveano ricevuto l'ordine da Madrid di prestare appoggio alle operazioni del Visconte di Fonte-Nova.

Il foglio officiale dice che gl' insorti non avevano che l'alternativa o di arrendersi o di entrare in Spagna, ove sarebbero immediatamente disarmati.

Contuttociò le autorità di Tras os-Montes e i comandanti delle truppe della Regina hanno prese le loro misure per impedire agl' insorti il passaggio del Douro, e l'ingresso per tal via in quella provincia. (*Deb. e Com.*)

IMPERO RUSSO

Siccome i circassi formano all'occidente del Caucaso il nucleo più potente dei nemici della Russia, intorno ai quali si uniscono in minor numero le

Digitized by Google

tribù degli Abbasi, Ubikh, Tschigeten e Tartari dell'Elbrus o Karatschai, non che i Kabardi che hanno comune coi circassi lingua ed origine, così fra i popoli montanari del Caucaso orientale, i circassi stanno alla testa della resistenza contro il conquistatore settentrionale.

La denominazione di circassi appartiene propriamente soltanto ad una piccola tribù di questo popolo, la quale però si distingue sopra le altre per la sua audacia e per la sua energia, di maniera che i russi designano ordinariamente con tal nome il popolo, che non conta però più di 150,000 anime. Questo popolo viene chiamato dai circassi, Tartari e Lesgi, col nome di Mizdschegi.

I circassi abitano il bel paese montuoso fra le alte catene delle alpi caucasee ed il Terek; all'oriente è il loro territorio confinato dal Koisu, al ponente dalla gola che dal Wladi-kawkas conduce nella Trascaucasia. Questo tratto di montagna è ricco di vaste selve e di pascoli, le sottoposte valli del paese dei circassi offrono delle granaglie in poca quantità. Tutti i punti posseduti dai russi nelle pianure del Terek sono esposti agli assalti dei circassi. Wladi-kawkas, Grosnaja, Girselaut e Temir-chantschura, sono attualmente i punti principali delle operazioni dei russi contro i circassi.

Mentre i circassi tendono all'indipendenza, e la speranza della rapina, e del bottino forma il motivo principale della costante loro resistenza contro i russi, il loro odio dall'altro canto contro quest'ultimi è piuttosto motivato dal fanatismo religioso. Tutti i grandi condottieri dei circassi da Scheeh Mansur fino a Schamyl l'attuale capo supremo di quel popolo, che sostiene le parti di profeta, ebbero in mira di fondare sul fanatismo religioso del popolo, la loro potenza temporale, a parità di quanto fece il marabuto Abdel-Kader in Algeri. Questo fanatismo religioso nell'oriente dell'Caucaso facilita la riunione dei varj popoli di lingua diversa, sotto un solo capo; e rende più difficile ai numerosi eserciti della Russia, la conduzione d'una guerra, che tanto pel coraggio eroico de'suoi abitanti, quanto per la natura del paese, ha l'apparenza di dover essere di lunga durata. (*Ver.*)

Dall'Armenia russa 19 *Febbrajo*

L'inverno presenta in quest'anno un aspetto il più rigoroso particolarmente al mezzogiorno della Russia e nei paesi al di quà del Caucaso. Verso la metà di dicembre tutte le case della città di Gori erano sepolte nella neve fin sopra al tetto, di modo che non poteva più esservi alcuna relazione tra una casa e l'altra. In seguito la neve erasi elevata ad un'altezza così grande che venne tolta qualunque comunicazione tra le città di Tiflis, Gori, Achalzych, Kutais e Guriel.

Nel circolo di Alessandropoli due uomini e 300 pecore morirono di freddo in aperta campagna; tre cosacchi disparvero, e molti ebbero le mani e i piedi gelati. Nelle montagne di Eriwan, il termometro discese a 20 gradi sotto lo zero, e per ogni dove vedevansi bestiami morti di freddo in mezzo ai campi. Trenta condottieri di bestie da soma che formavano parte di una carovana che trasferivasi da Tiflis a Nachitschewan, gelarono per un turbine e rimasero soffocati sotto la neve, ad eccezione di 8 che furono trasportati ad Eriwan. Oltre a ciò perirono 60 animali, tra cammelli, cavalli ed asini. Di cinque cavalieri che si portavano ad un vicino villaggio, due morirono di gelo, gli altri disparvero. In una capanna del villaggio, gelarono due fanciulli, uno fu salvato. Anche moltissime pecore furono trovate morte dal gelo. A Redouth-Calé ed a S. Niccola nella notte del 17 dicembre, l'uragano distrusse le case della quarantina ed a Baktschferai infuriò come un turbine ed a guisa di un terremoto. In Odessa lo stesso uragano inalzò l'acqua terribilmente, a Kischenew svelse i tetti di molte case, ed a Belzy distrusse il tetto di ferro della cattedrale. (*Ver.*)

—Leggesi nella *Gazzetta di Berlino*: « Si sa che ogni anno un vascello da guerra russo fa vela verso le coste del mar Caspio, a fin di proteggere i pescatori russi contro gli assalti delle popolazioni barbare. La estate passata, il luogotenente di vascello Tarasson, che comandava quella spedizione, tenne un giornale esatto delle sue osservazioni. Ne resulta che la parte settentrionale del mar Caspio si perde sempre più nelle sabbie. La carta del mar Caspio, fattasi alcuni anni fa, non è più esatta. Le braccia numerose, che forma il Volga gettandosi nel mare, son quasi tutte in asciutto. » (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 *Febbrajo*

La comunicazione fatta da sir Stratford Canning al ministro degli affari esteri, e che è stata appoggiata dal sig. de Bourqueney, mediante la quale i Gabinetti di Parigi e di Londra domandano che i turchi si obblighino formalmente ad abolire qualunque siasi esecuzione per motivi di religione, preoccupa il Gabinetto ottomano.

Molti consigli si sono tenuti in questi giorni, ma niuna risposta si è data fino ad oggi.

Il Sultano si è recato nei giorni scorsi a visitare le caserme di Silimiè, Daùd bassà, e Ramis Giftlik. In questa ultima caserma, Sua Altezza fece ai soldati un allocuzione di cui il foglio semi-officiale di Costantinopoli riporta i seguenti paragrafi:

« La sollecitudine che io professo per gli ufiziali e soldati tutti dell'imperiale mio esercito è non meno viva che sincera; perocchè nulla mi è tanto a cuore quanto l'assicurare con ogni mia possa il loro ben essere.

« L'unico mio desiderio, dacchè salito sono al trono, è stato mai sempre di dare all'esercito un perfetto ed intero ordinamento, talchè si venisse ad ovviare a quella mancanza di regolarità che in esso scorgevasi per il passato.

« Questo riordinamento, infine venne felicemente operato. Il tempo del servizio pel soldato fu determinato; e così io provava il contento di veder cessata in ciò ogni mancanza di ordine e di regolarità.

« Indi in poi la costante mia sollecitudine sarà intesa a preservare questo nuovo militare ordinamento, fonte qual'è di ben essere e quiete pel mio esercito. »

—Le nuove dell'Albania diventano sempre più inquietanti. Vrania e Uskup sono bloccate da orde che devastano il paese. Adrianopoli stessa è esposta agli attacchi degli albanesi, i quali sembrano andare segretamente intesi coi bosniaci.

—L'*Echo de l'Orient* ha notizie da Bairuth, in data del 16 febbraio, secondo le quali i capi drusi ch'erano da lungo tempo tenuti prigionieri a Bairuth e che avevano facoltà, sotto cauzione, di camminare entro le mura della città, erano scappati già da circa quindici giorni e rifugiati nelle montagne. Si assicura, aggiunge il corrispondente, che il dotto Said Dervich, uno dei loro mallevadori fu imprigionato dal governo. (*G. P. e Ver.*)

EGITTO

La notizia già data da alcuni fogli della scoperta fatta dal sig. dottor Lepsius d'un secondo esemplare dell'*Iscrizione di Rosetta* è confermata dalla lettera stessa che quel viaggiatore indirizzò il 20 novembre al sig. barone A. di Humboldt, in data di Korusko, nella Bassa Nubia. Fra le altre particolarità nptevoli, leggesi in tal lettera che, nel cortile del gran tempio d'Iside a File, si scopersero due decreti de'sacerdoti egiziani in caratteri geroglifici e demotici, un de'quali presenta lo stesso testo che quello dell'*Iscrizione di Rosetta*; almeno, il sig. Lepsius si è assicurato che le sette ultime linee sono le medesime nei due monumenti, così riguardo al contenuto, come rispetto alla lunghezza delle linee. Le quattro prime della parte geroglifica, fino all'enunciazione del decreto, mancano; ma il rimanente è perfetto, e dee somministrare le più preziose noti-

Digitized by Google

zie. A lato, è inciso un secondo decreto che appartiene egualmente al regno di Tolomeo Epifane; ma non si rinvenne il testo greco nè dell'uno nè dell'altro. Tal lettera non lascia più dubbio alcuno sulla realtà della scoperta, la quale, sebbene meno compita che si potesse credere stando alla Gazzetta letteraria di Londra, è pur tuttavia di somma importanza dopo quella della lapide di Rosetta.

(*G. Ven.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 15 non recano d'interessante che alcune poche notizie di Spagna. La discussione sulle patenti è terminata coll'approvazione del progetto di legge presentato dal Governo.

Correva voce che il ministero avesse ricevuto un dispaccio telegrafico, il quale annunziava che Bonet, capo dell'insurrezione d'Alicante, era stato fatto prigioniero dalle truppe della Regina e immediatamente fucilato.

I giornali ministeriali non fanno alcuna menzione di questa notizia. Soltanto i giornali di Valenza dicono che Bonet è stato preso a Sella con cinque fuggiaschi, e che già essi dovrebbero essere stati fucilati.

Un carteggio di Madrid, pubblicato in un foglio di Bajonna, supplisce al laconismo della relazione del gen. Roncali sulla presa di Alicante, ed offre alcune notizie interessanti sugli avvenimenti che sembrano avere accelerato la fuga di Bonet.

Questo capo di ribelli (si dice) aveva dato l'ordine al governatore del castello di Santa Barbara di far condurre in città il comandante generale Lassala e il capo politico Ceruti, per farli moschettare ambedue sulla piazza. Il governatore avrebbe fatto qualche osservazione sull'atrocità di una simile determinazione; queste rimostranze non avrebbero avuto altro effetto che quello di esacerbare al più alto grado il sanguinario Bonet, il quale avrebbe risposto che se indugiava ad eseguire i suoi ordini, farebbe fucilare lui stesso. In questa condizione di cose così malagevole, il governatore non potendo associarsi ad un atto di selvaggia barbarie, e vedendo la sua propria vita in pericolo, fece esplorare la guarnigione del castello; e sicuro del suo appoggio, fece alzare i ponti levatoi e si ribellò apertamente contro Bonet. La voce di questo avvenimento si sparse per la città, ove gli animi, esacerbati dallo stato critico in cui si trovavano da un mese, cominciarono ad accendersi. Bonet, vedendo che la sua situazione diveniva sempre peggiore, pensò a salvarsi e si diede alla fuga, o solo, come dicono gli uni, o accompagnato da alcuni cavalieri secondo gli altri. Quest'ultima versione sembra la più esatta, poichè un giornale di Madrid annunzia che il colonnello Contreras, spedito sulle traccie de'fuggitivi, ne prese alcuni che fece incontanente moschettare.

Il ministro della guerra, Mazzaredo, accusando ricevuta del rapporto di Roncali, risponde il dì 8 a questo generale, che la Regina ha accolto con sodisfazione la notizia della dedizione di Alicante, e che con eguale sentimento accoglierà quella di Cartagena; e che finalmente non cercando il governo la vendetta, ma bensì di ristabilire la tranquillità e la pace in questo disgraziato paese, S. M. lo autorizza a temperare il rigore della pena, che non deve colpire gli uomini traviati, ma piuttosto i veri promotori della ribellione.

—La *Sentinella de'Pirenei* annunzia che il *Gomer* era entrato il dì 2 nella Baja di Betanzos, nella qual città ebbero luogo alcune turbolenze per causa delle elezioni municipali, onde il Deputato Josè Arias Uria venne arrestato per ordine dell' autorità militare e condotto sotto scorta alla Corogna.

—I giornali di Barcellona non giungono che al dì 8, giorno della partenza della Regina Madre per Tarragona. Un bando del gen. Pavia previene gli abitanti dei villaggi della Catalogna che per metter freno alla moltiplicazione delle bande che infestano le parti montuose di quella provincia, gli Alcadi che non giustificheranno di aver prese tutte le necessarie misure per inseguire e disperdere questi banditi saranno sottoposti a una forte multa; all'opposto sarà dato un premio di 500 reali ad ogni persona che denunzierà uno di tali banditi, e di mille reali a chi lo consegnerà nelle mani della giustizia.

— Le notizie di Lisbona per la via d'Inghilterra arrivano al 7 marzo. Gl'insorti resistevano tuttora nella piazza d'Almeida. (*Deb. e Com.*)

Firenze, Bologna e Lucca salutarono più volte di applausi meritati una illustre Famiglia, la quale riunendo negli individui tutti che la compongono il genio della divina Arte del Canto e quello dell'Arte Drammatica, si piacque, con un volere, con una gentilezza che è più agevole ammirare che descrivere, bearle d'incantevoli, di deliziose melodie; e Bologna e Lucca e Firenze, questa eletta a sua patria, benedissero ad un tempo al pio intendimento di lei che le nobilissime doti sortite da natura volle sempre far servire al sollievo degl'infelici, alla educazione dei figliuoli del povero!

Nè saremo tacciati di adulazione se leviamo la voce per tributare, una parola di pubblica riconoscenza a questa Illustre Famiglia — alla Famiglia Poniatowski — imperciocchè insaziabile nel desiderio di giovare all'umanità bisognosa associandosi quanto più ha saputo anime gentili d'Italia e d'Oltremonte, si è ora proposta, per le cure specialmente della Principessa Elisa e del Duca di Dino, deliziarci, la prossima sera di Martedì 26 del corrente mese (salvo casi imprevisti) nell'I. e R. Teatro dei sigg. Accademici Infuocati, posto in Via del Cocomero, con la rappresentazione di Drammi Francesi, e volgerne il profitto a beneficio degli Asili infantili di carità. — Si rappresenterà

UN DUEL SOUS RICHELIEU

Dramma in tre atti del Lockroy e di Edmondo Badon.

A cui terrà dietro un *Vandeville* in due Atti.

LE BOUFFON DU PRINCE

Secondino i Fiorentini ed i Forestieri le sollecitudini della famiglia Poniatowski, e degli Egregi, che gareggiano con lei nell'opera benefica; e centinaja d'innocenti riceveranno il privilegio fin' ora del ricco, la educazione, e troveranno un argomento d'amore ciò che era argomento d'invidia.

P. S. La offerta, o prezzo del Biglietto d' Ingresso sarà di Paoli Cinque. I Biglietti si troveranno al Gabinetto del sig. G. P. Vieusseux, e al Negozio di Libri dei sigg. Ricordi e Joubaud, nè sarà ammesso veruno senza biglietto.

AVVISI

Il Chirurgo-Dentista Luca Fattori Socio de' Congressi Scientifici italiani, di più Accademie Mediche, e fra queste della Illustre Società Medico-fisica fiorentina, desideroso di render comune l'utilità del suo metodo della trapanazione dei denti, che fa cessare nell'Istante il dolore dei medesimi, annunzia qualmente sarà reperibile al suo domicilio, Via del Corso N.° 668. In Casa del sig. Francesco Paeini, dalle ore 12. alle 2. pomeridiane anche per sollevare, ed operare la Classe delle persone, che merita, o che desidera d' essere sollevata senza alcun pagamento. Il medesimo eseguisce tutte le altre operazioni relative a questa parte Chirurgica, come impiombare i denti in tutte le maniere, e con le diverse sostanze, non che coi due metalli più modernamente praticati dai Celebri Dentisti Parigini, che sono la lega fusibile di *Darcet* corretta da *Regnard*; e la pasta d'Argento di *M. Taveau* ec. Costruisce pure le Dentiere Artificiali, ed i pezzi colla maggior precisione, e a prezzo discreto. — Presso il medesimo Professore trovasi vendibile la sua opera « Intitolata » *Trattato della cura, pulitezza, e conservazione dei denti, e maniera di curare le malattie dei medesimi col metodo della Trapanazione*, con Tavole, e al prezzo di Paoli 8.

NOVITA' MUSICALI

PRESSO ANTONIO E MICHELANGELO DUCCI

Piazza San Gaetano N.° 4192.

3430. THALBERG. Grande fantaisie, pour le Piano sur l'Op. Semiramide de Rossini . . . . . Paoli 6 1/2.
3444. ——— Grand Caprice pour le Piano sur la Sonnambula, Op. 46. . . . . » 5
3449. ——— Grand Caprice pour le Piano sur des motifs Charles 6.° Op. 48. . . . . » 5
3437. ——— 2. Grand Fantaisie pour le Piano sur les Huguenots, Op. 43. . . . . » 4
3893. BERTINI (J.) Fantaisie brillante pour le Piano sur des motifs favoris de l'Op. Maria di Roban » 3 1/2.
3931. HÜNTEN. 25. Etudes pour le Piano, op. 114. . . » 7
4602. BULL. Adagio Religioso pour le Violon et Piano. » 2 1/2.
4603. —— Nocturne pour le Violon et Piano . . . . » 1
4604. —— Fantaisie et Variations de bravoure sur un thême de Bellini pour Violon et Piano . » 5 1/2.
2204. VELLA (D.) Concerto a due Piano Forti . . . . » 8

Al terzo piano della Casa N.° 1309 sul Ponte Vecchio.

Vendesi un Casotto di Abeto di Moscovia, nuovo, tutto a giorno con cristalli, alto braccia 4, largo braccia 4, lungo braccia 8, con impiantito di legno, tutto da smontare e suscettibile di essere situato in un giardino, sopra una terrazza, ec.

STABILIMENTO AGRARIO-BOTANICO
BURNIER E GRILLI
In Firenze presso la Porta a Prato

Questo Stabilimento fino ad ora sotto la Ditta « Silvestro Grilli » va a ricevere sotto tutti i rapporti un più esteso sviluppo, per l'intervento in special modo del sig. Federigo Burnier fondatore di quello di simil genere esistente ora in Torino sotto la Ditta Eugenio David e C.

Vi sono disponibili subito Gelsi, Alberi da frutto, Alberi ed Arbusti sempre verdi e spogliantisi, Camelie, Azalee, Rhododendri, una ricca collezione di Rose, e varie altre piante fini; e le necessarie misure sono state prese onde arricchirci di quanto vi è di più ricercato in tutti i generi per quindi farne stampare il Catalogo, che sarà spedito franco a chiunque ne farà la richiesta.

Abbiamo intanto fatto già acquisto di una Serie di Dahlie della più gran bellezza nei due generi, oggi di preferenza ricercati « *Perfezione*, e *Variegate* » le quali, insieme colla scelta delle più rimarchevoli fra quelle che già possedevamo, saranno vendibili ai prezzi seguenti nel corso del prossimo Aprile a misura che vegetando offriranno sicurezza di riuscita.

N.° 50	Dahlie miscuglio di belle varietà tutte doppie.	L. 25 — —
» 12	Dette in 12 varietà scelte. . . .	» 12 — —
» 12	Dette prima scelta	» 18 — —
» 12	Dette « perfezione »	» 24 — —
» 12	Dette « Variegate »	» 40 — —
» 50	Dette fra le quali una gran parte « Perfezione e Variegate »	» 100 — —

Gli ultimi acquisti non essendo moltiplicati in gran copia, le commissioni si eseguiranno per data d'Iscrizione, e la consegna, o spedizione sarà accompagnata, specialmente per le nuovità dalla descrizione del respettivo fiore.

Lo Stabilimento s'incarica di far piante e disegni di Giardini, e Parchi Inglesi, non che della materiale esecuzione dei medesimi a prezzi fissi stabiliti anticipatamente, compreso il valore delle piante occorrenti.

Che i nostri Connazionali ci diano incoraggiamento, e noi dal canto nostro potremo offrir loro il mezzo di procurarsi con grande economia, atteso il risparmio delle gravi spese, e rischj di Viaggio, tutto ciò che può servire a secondare tanto nella parte utile, quanto nella dilettevole il loro natural genio per l'agricoltura, e l'orticoltura.

Cappelli e Menegotti Artisti di Giuochi Fisici-Meccanici, e di destrezza, e ammaestratori di cani, gatti e uccelli prevengono questo colto Pubblico che gli onora in gran numero, che daranno in questi ultimi giorni per comodo dei signori Ricorrenti due Accademie per sera. La prima avrà luogo alle ore 6. 1/2., la seconda alle ore 8. 1/2. E a richiesta generale daranno tutte le due Rappresentazioni cioè il grandioso Giuoco tanto applaudito nello scorso Carnevale intitolato la Sparizione della persona e quindi Fuochi a Fiori senza catorico che si incendieranno al comando. Il divertimento avrà termine irrevocabilmente la sera di Venerdì 27. Marzo 1844. Prezzo d'ingresso. Per i primi posti con sedie, crazie 6., secondi posti, crazie 4.

Nuovissimo Manuale di Filotea compilato da (MICHELE SARTORIO) Autore della Morale Biblica del Vecchio e Nuovo Testamento esposto ad uso delle Famiglie e delle Nozioni preliminari di morale. Questo volume di pagine 749. in 16mo. legato in pelle scolpita. . . . . P. 8.

Detto in marrocchino. . . . . » 10.

Vendesi alla Libreria Carini in Condotta all'Insegna di S. Antonio da Padova.

ALFREDO CALDORA
O NAPOLI AL 1828
RACCONTO DI GIUSEPPE GALLOTTI

Firenze 1844. — *Coi Tipi della Galilejana.*

Si vende in Firenze dall'Editore G. P. VIEUSSEUX, al suo *Gabinetto Scientifico-Letterario*, e presso i principali Librai, al prezzo di Lire tre Toscane.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

FOVILLE. Traité complet de l'Anatomie, de la Physiologie et de la Pathologie du système nerveux Cerebro-Spinal. Première partie ANATOMIE. 1. vol. in 8.° avec un Atlas in 4.° de 23 planches. Paris 1841. P. 56.

PETREQUIN. Traité d'Anatomie Medico-Chirurgicale et Topographique, considérée spécialement dans ses rapports à la Pathologie, à la Médecine Legale, à l'Obstétricie et à la Médecine Opératoire, 1. vol. in 8.° 1844. . . . . » 16.

CAPEFIGUE. L'Europe pendant la Révolution française. Vol. 1. à 4. in 8.° 1843. . . . . » 60.

D.° La Ligue et Henri IV. troisième édition, 1. vol. in 18.° 1843. . . . . » 7.

HOFFMANN. Contes fantastiques. Nouvelle traduction de M P. CHRISTIAN. 1. vol. in 18.° 1844. . . . . » 7.

GENLIS. Les veillées du Chateau. Nouvelle édition ornée de vignettes. 2. vol. in 18.° 1844. . . . . » 14.

COTTIN. Elisabeth ou les exilés de Sibérie. 1. vol. in 18.° orné de 50. vignettes. 1844. . . . . » 7.

Nel Bazar Buonajuti
VENDITA DI CAPPELLI DI FELPA FINI E SOPRAFFINI PER UOMO A PAOLI 7. 9. 11. e 15.

I suddetti sono d'ultima moda

INCERATI GIALLI DI SETA a Paoli 4 l'uno, e
INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4 il braccio.

Al Banco N.° 50.
NEL NUOVO PASSAGGIO AL BAZAR
DALLA VIA DEI CONTENTI

Trovasi di recente arrivo a prezzi gratissimi

SAPONE Inglese per la barba a crazie 2. il pacco.
FARINA di mandorle amare per lavarsi a crazie 6. il pacco.
SPUGNE a gran ribasso fini e andanti dal prezzo di crazie 2. a 12. l'una.

Oltre un assortimento di oggetti per Tavola e Toilette in Cristallo e Terraglia il tutto a prezzi fissi.

NUOVO RIBASSO
VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI

VASI a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — TAZZE DA CAFFÈ a un Paolo compreso il piattino. — dette a un Paolo e 1/2. SERVITI COMPLETI da 12. persone d'ultimo gusto a Paoli 36. — TAZZE DA COLAZIONE a Paoli 5. 7. 10. 15. — SERVITI DA THE da 12. persone a Paoli 45. 60. — SERVITI DA TOELETTA a Paoli 20. CANDELIERI a Paoli 12. 16. 20. — BICCHIERI DA ROSOLIO mezzo Paolo. — Detti da SCIAMPAGNA E BORDEAUX a Paoli 1. — LUMI DA NOTTE, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — CANDELABRI, OROLOGJ, VINI, BORDEAUX E SCIAMPAGNA, SAPONI DA TOELETTA, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.



NUOVO PACCHETTO A VAPORE FRANCESE
LA PAOLINA

Partirà da Livorno per GENOVA e MARSILIA il dì 27 corrente alle ore 4 pomeridiane, tempo permettendolo.

Firenze 22 Marzo 1844 LUIGI FIANI.

Maria Berrettini che con l'avviso inserito in questa Gazzetta del 23. Settembre 1843. di Num. 114. (che può riscontrarsi alla Cassa Centrale di Risparmj e di Depositi, di Firenze) denunziò la perdita del Libretto di Credito sopra la detta Cassa segnato di N.° 3531., della seconda serie, intitolato « Berrettini Maria » intima per la seconda volta ch unque creda aver dei diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla detta Cassa nella decorrenza di Anni due dal detto dì 23. Settembre 1843., epoca del primo avviso a dedurre i diritti che allega alla retenzione di detto Libretto, poichè dopo detta epoca non venendo adempito a tale intimazione, verrà a detta Maria Berrettini corrisposto l'importare del credito di d.° Libretto senza rischio alcuno della prcitata Cassa.

Ad istanza del sig. Antonio Comucci possid. dom. a Scarperia si rende noto al Pubblico, come il di lui Campajolo Lorenzo Vannini di Scarperia non ha facoltà di comprare nè vendere Bestie di qualunque sorta nell'interesse di esso ist. che però saranno riconosciute nulle tanto le vendite, che le compre, che dal med. fossero fatte senza il consenso espresso di esso Istante med.

Si deduce a pubblica notizia come nella mattina del 20. Aprile prossimo a ore 10. nelle stanze di residenza del Magistrato Civico d'Orbetello si procederà alla Vendita per via d'Incanto di tre preselle in altrettanti Lotti in favore del maggiore e migliore offerente, sulle basi della relativa Perizia estimativa, e della Cartella d'Incanti ostensibili ambedue nella infrascritta Cancelleria, e sono

1.° *Lotto*

Presella detta Mandrione dei Tavoloni di staja 36. C. 36. terreno a pastura in parte arenoso, ed in parte argilloso e acquatrinoso ec. stimato Lire 731. 60. per il suolo, e Lire 12. 50. per il soprassuolo.

2.° *Lotto*

Presella detta la Cignalina di staja 17. C. 53. terreno pascolativo, generalmente arenoso con pescina per abbeverare i bestiami ec. stimato L. 364. 80.

3.° *Lotto*

Presella detta di Jachella o Punta di Stiacceti di moggia 14. staiora 17. C. 87. terreno arenoso in parte, ed in piccola parte acquatrinoso, pascolativo per le bestie grosse, e caprine, con macchia alta da pini, e bassa per fastella, stimato L. 2590. per il pascolo, L. 6864. 3. 4. per le piante in essere, e L. 3739. 10. per la perpetua riproduzione delle piante.

Il valore del suolo in quanto al primo e secondo Lotto, e quello del pascolo, e della perpetua riproduzione in quanto al terzo verrà rilasciato in mano del Compratore, con obbligo di corrispondervi il frutto annuo del 5. per 100. — Il valore del soprassuolo del primo Lotto verrà pagato nell'Atto del Contratto, e quello del soprassuolo del terzo Lotto verrà corrisposto in sei rate annue eguali, col frutto del 4. per 100 a scaletta, e previe le debite cautele. E tutto ec. in ogni ec.

Orbetello. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 14. Marzo 1844.
Dott. *G. Bastianoni* Canc.

Digitized by Google

Numero 24. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 23. *MARZO*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « primo Turno Civile » con Decreto dell' 11. Marzo stante inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Lorenzo Rossi Negoziante di Mode domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 12. Aprile pros. fut. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 21. Marzo 1844.

F. Berti Coad.

Gio. Adolfo e Giuseppe Fratelli Potestà dichiarano ad ogni buon fine ed effetto, che con Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Firenze del 25. Agosto 1843. fu omologato il Concordato da essi proposto a loro Creditori, dichiarato sciolto il loro Fallimento, e riabilitati al godimento dei loro diritti Civili.

Li 20. Mazo 1844.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R.° Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile all'Udienza del dì 7. Febbrajo 1844.

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte dei sigg. Dott. Oreste Leoncini come Curatore ad hoc delle sigg. Teresa ed Eugenia sorelle Tosi, del sig. Luigi Bozzolini e Giuseppe Baldi con la scrittura esibita li 5. Febbrajo prossimo pas., dichiara aperto il Giudizio di ordine dei Creditori del sig. Carlo Tosi e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione dei prezzi respettivi dei Beni venduti al sig. Dottor Oreste Leoncini ne' Nomi, Giuseppe Baldi e Luigi Bozzolini mediante i Contratti de' 6. Giugno e 16 Agosto 1843. rog. il primo dal Not. D. Giovanni Viscontini, il secondo dal Notaro Dottor Pietro Parigi qual prezzo e beni sono latamente descritti ed indicati nell'Atto di Purgazione d'Ipoteche esibito avanti questo Tribunale dai sigg. Istanti li 11. Decembre 1843. ed assegna ai Creditori iscritti a carico del sig. Carlo Tosi e suoi autori il termine di giorni trenta ad aver prodotti i titoli giustificativi i loro crediti; E ciò fermo stante riunisce il Giudizio di Ordine che sopra agli altri già aperti con i Decreti di questo Tribunale del dì 15. Settembre 1841., 11. Maggio 1842. e 12. Luglio 1843. e ritiene ferma la destinazione già fatta con i Decreti predetti di Mess. Luca Piccioli per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria, spese del' presente Decreto e sue Sequele a carico dei prezzi suddetti.

Firmato al Protocollo
Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni.
Per copia conforme
Dott. *Francesco Cozza.*

Con pubblico Istrumento de' 15. Marzo 1844. rogato in Empoli dal Notaro Dott. Pietro Del Vivo Giuseppe del fu Santi Daddi Navicellajo garzone domiciliato a Sovigliana ha dichiarato di volersi astenere, conforme si è astenuto dalla Eredità paterna di detto Santi Daddi morto fino del 18. Febbrajo 1844., e come meglio resulta da detto Contratto al quale ec.

Dott. *Pietro Del Vivo.*

Si rende noto come per pubblico Istrumento de' 20. Marzo corrente rog. Gio. Antonio Baccioni, e registrato in Firenze nello stesso giorno il Sacerdote Domenico Santarini Priore della Chiesa di S. Bartolommeo a Palazzuolo Giurisdizione Civile di Poggibonsi, ha dichiarato di adire con benefizio di Legge e d'Inventario la eredità relitta dal Molto Revdo. sig. Domenico Luigi Bellucci Pievano della Chiesa di S. Martino a Sesto defunto li 20. Febbrajo anno corrente; Qual Eredità è ad esso devoluta in ordine al Testamento de' 5. Luglio 1841. rogato Ser Vincenzio Guidi. Sono quindi invitati tutti i Creditori della Eredità medesima a presentarsi dal sottoscritto Procuratore legale rendendogli ostensibili i titoli dei loro crediti respettivi per gli usi di ragione.

Firenze 21. Marzo 1844.

Dott. *Francesco Daddi.*

In ordine al Decreto del sig. Giudice Civile di Pisa del 13. Febbrajo 1844. alle instanze dei sigg. Dottor Francesco, e Luigi, e Giovacchino fratelli Salvestrelli, il primo Legale, il secondo Commerciante, domiciliati in Pisa, ed il terzo Tipografo domiciliato in Firenze la mattina del dì 17. Aprile prossimo avvenire a ore dodici meridiane avanti la porta esterna d'ingresso del Tribunale di prima istanza, e Giudicatura Civile della detta Città sarà proceduto alla Vendita Volontaria per mezzo del pubblico Incanto in un solo Lotto l'appresso descritto Stabile posto in detta Città di proprietà indivisa dei predetti fratelli Salvestrelli, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi 964. lire 1. soldi 13. al netto da ogni passività, attribuitoli dalla Stima, e Perizia dell'Ingegnere sig. Gaetano Pasquini del dì 3. Dicembre 1843. registrata in Pisa li 13. Febbrajo p.° p.°, e colle condizioni di che nella Nota esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale di Giudicatura Civile insieme colla suddetta Perizia in Atti di N.° 80. del 1844.

» Una Casa in posta via dell'Amore, o degli Archetti in Cura di *S. Pietro in Vinculis*, a due piani, più il pian terreno con piccolo Orto, pozzo ec. che in tutto comprende 14. stanze abitabili, con luoghi comodi, dispense; e con piccola soffitta; con scala di macigno. Quale è confinata da Strada, degli Archetti, secondo parte Eugenio Venturelli, e parte Domenico Bini, terzo detto Bini, e parte Carlotto Venturelli, quarto Tommaso Benedetti, e se altri ec. — Qual Casa, ed Orto è di dominio diretto della Pia Casa di Misericordia di Pisa, ridotta in forma alienabile, e paga l'annuo Canone di lire 58. 4. — Il tutto come meglio dalla suddetta Perizia alla quale ec.

Pisa li 18. Marzo 1844.

D. *Benedetto Frettoni.*

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 23. Aprile prossimo 1844. ad istanza del sig. Alessandro del fu Jacopo Mattioli avanti la porta esterna del Tribunale del Borgo a Buggiano a ore 11. sarà esposta in vendita l'infrascritta Casa sul prezzo di Scudi 440. resultante dalla stima del Perito sig. Simone Leoni del 5. Febbrajo decorso alle condizioni di che nella nota esistente negli Atti del Tribunale del Borgo a Buggiano per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente.

Descrizione della Casa

Una Casa situata nella Terra del Borgo a Buggiano fuori della Porta che conduce a Pistoja, con piccolo orto annesso di 64. braccia quadre composta di tre piani, compreso il terreno, ed in tutto di stanze 11., ed uno stanzino, e come e meglio è descritto in detta relazione alla quale ec.

Questo dì 14. Marzo 1844.

Dott. *Ignazio Guelfi* Proc.

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima istanza di Livorno del 1. Febbrajo 1844. in Atti di N.° 344 del 1843. sulle istanze del sig. Gaetano Maconi Commerciante e possidente domiciliato in Livorno rappresentato da Mess. Pietro Adriano Poli nella mattina del 30. Aprile 1844. a ore 12. per mezzo del pubblico Incanto da tenersi in Livorno nel solito locale dell' Uffizio dell'Asta pubblica si esporranno in Vendita contro a pregiudizio del sig. Moisè del fu Neftaly Busnach possidente domiciliato in Livorno in sette separati Lotti i seguenti Beni immobili posti in Livorno, Comunità di Livorno.

Lotto 1.° Porzione del piano terreno dello Stabile detto il Paradisino in Via San Francesco, Parrocchia della Cattedrale, segnato dei N. 1145. 1146., e precisamente tre fondi situati in facciata sulla detta Via, il primo composto di più stanze, il secondo di una, il terzo di due; più due stanze interne, e due piccoli stanzini nel cortile con sottoscala; stimato il tutto dal Perito sig. Alessandro Luigi L. 36,415. 20. —

Lotto 2.° Il primo piano dello Stabile medesimo diviso in tre quartieri, cui si accede per tre separate scale, stimato L. 34,622.

Lotto 3.° Il quartiere a sinistra del terzo piano dello Stabile medesimo, di quattordici stanze fra grandi e piccole, con accesso dalla scala principale, con annessi ec., stimato L. 18,379. 80.

Lotto 4.° Il quartiere a sinistra del quarto piano dello Stabile stesso, composto di dieci stanze con annessi, connessi ec., stimato L. 10,879. 80.

Lotto 5.° Tutto il quinto piano dello Stabile medesimo diviso in più separati quartieri con tutti gli annessi, connessi ec. stimato L. 11,867. 60.

Tutto lo Stabile, di cui i 5. precedenti Lotti fanno parte ai Campioni del Catasto figura in Sezione A., articolo 9. stima 3557. colla rendita imponibile di L. 4514. 94., che dal Perito suddetto

Digitized by Google

è stata salvo ec. ratizzata in L. 1532. 85. per il primo Lotto, in L. 1463. 17. per il secondo, in L. 557. 40. per il terzo, in Lire 452. 89. per il quarto, e in L. 508. 63. per il quinto.

Lotto 6.° Il primo piano dello Stabile in Via Reale, Parrocchia di San Sebastiano, di N.° 1038. corrisponde al Catasto in Sezione A. all'articolo di stima 2883. colla rendita imponibile di L. 126. 12. ed è stimato L. 1018. 20.

Lotto 7.° Il quinto piano con soffitte posto nella suddetta Via e Parrocchia del precedente, di Num. 1037. corrisponde al Catasto in Sezione A. all' articolo di stima 2881. colla rendita imponibile di L. 512. 32. ed è stimato L. 2715. 80.

E come tutto più e meglio resulta dalla relazione e Perizia del signor Alessandro Luigi del 16. Gennajo 1844. omologata col succitato Decreto ed esistente nei suddetti Atti di N.° 344. del 1843. del sullodato Tribunale, e con tutti i patti e condizioni contenute nella relativa Cartella d' Incanti del 15. Marzo 1844. esistente essa pure negli atti medesimi, ai quali ec. e tutto ec.

Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc.

Il sig. Giovacchino del fù Giuseppe Socci Farmacista domiciliato in Comunità di Cascina, fa pubblicamente noto, che mediante l' Istrumento rogato Ser Bernardo Bartalena il dì 13., e registrato in Pisa il dì 16. Gennajo 1844. Luigi del fù Michel'Angiolo Monticelli Agricoltore domiciliato ove sopra, Le Vendette un pezzetto di terra, con qualche frutto, posta nel Popolo di San Casciano, confinata da Via Pedichella, Benedettini, Socci e Monticelli, livellare del sig. Marchese Sciamanna per l'annuo canone di quarti sei, e tre quarti di grano, ma alienabile; con una Casetta di recente costruita sul medesimo, il tutto descritto sui libri estimali di detta Comunità in Sezione G. particelle di N.° 1148. e 1597. di misura braccia quadre 1619. con rendita imponibile di L. 32. 75. per il netto prezzo di Scudi 180. fiorentini, e con i seguenti sostanziali patti, cioè

1.° A carico del Compratore, e perciò in aumento e parte del prezzo citato, tutte le spese dell'Istrumento suddetto, registro, copia, fede, voltura estimale, prosenetico del tre per cento laudemio minore, ed ogni altro diritto, e spesa relativa, di fronte anche al dominio diretto; i Canoni, e le imposizioni Regie e Comunitative gravanti gli Stabili comprati, e la di cui scadenza avvenga, ultimato l' anno 1844. ed il pagamento dei frutti al 4. per 100. sul netto prezzo citato, dal dì primo Novembre 1844., ovvero dal giorno in cui conseguirà il material possesso dei suddetti Beni donec ec.

2.° A vantaggio del Compratore il material possesso, di tutte le rendite, e frutti naturali dei Beni stessi, dall'epoca preindicata, e la facoltà d' ingrandire immediatamente la Casa, murando all'esterno di essa sulla terra acquistata.

3.° Il detto prezzo di Scudi 180. dovrà essere distribuito amichevolmente, o per via giuridica dietro la Giudiciale Purgazione dei Beni comprati, da eseguirsi a spese prelevabili con privilegio dal prezzo stesso, unitamente alle spese, quali potessero occorrere per conseguire il posse-so materiale dei medesimi Beni.

Oggi il Compratore Socci con questo Atto solennemente, e pubblicamente dichiara a tutti i Creditori inscritti sugli effetti comprati e notati nel prospetto di tutte le iscrizioni state accese sopra i medesimi che sarà prodotto in Atti, ed a chiunque altro di ragione, di esser pronto a soddisfare immediatamente, dietro la concorrenza però del suddetto prezzo netto di Scudi 180. e patti relativi stipulati, tutti gli oneri, e debiti opportunamente inscritti, ed anche non inscritti, quando fossero privilegiati senza distinzione d'esigibili, ed inesigibili; ed intima i Creditori inscritti, ed ogni, e qualunque altro interessato di ragione, a comparire leggittimamente nella Cancelleria Civile del Tribunale di prima istanza di Pisa, avanti di cui si procede, e da cui dovrebbe emanarsi quatenus la Sentenza di Graduatoria, entro un mese, dal giorno della Notificazione di questo atto, per ricevere il pagamento dei loro Crediti, e quant'altro il tutto ai termini dell'Articolo 152. della Legge del 2. Maggio 1836. e per ogni miglior fine ed effetto di ragione.

Fatto li 18. Marzo 1844.

Giovacchino Socci approvo. — D. *Gaetano Socci* Proc.

Registrato a Pisa li 18. Marzo 1844. vol. 110. foglio 129. cas. 5. ric. L. 1.

P. Carassali.

EDITTO

In conformità del Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 22. Marzo 1839. e della Ministeriale della I. e R. Segreteria del Regio Diritto de' 29. Settembre 1843., alle istanze dell'Illmo. signor Cav. Giuseppe Cellesi Operajo del Regio Conservatorio di San Gio. Batta. in Pistoja rappresentato dal Dott. Domenico Bozzi, vengono esposti in alienazione con titolo d'enfiteusi gl'infrascritti Beni appartenenti al d. R. Conservatorio, distinti nei Lotti qui sotto indicati, per rilasciarsi a chi farà la maggiore e migliore offerta sul Canone a ciascuno dei detti Beni attribuito come infra dal Perito sig. Vincenzio Calzolari, indirizzandole dentro un mese dal dì della pubblicazione del presente Editto nella Gazzetta, o Giornale degli Atti Giudiciarj di Firenze all'Illmo. sig. Presidente del Tribunale di prima Istanza di Pistoja, con le condizioni, oneri, e dichiarazioni enunciate nel quaderno d'oneri, e nell'Estratto della Relazione del suddetto Perito Calzolari de'22. Maggio 1840. esistenti nella Cancelleria di detto Tribunale, e ostensibili a qualunque attendente nello Studio del suddetto Dott. Bozzi, e salva l'approvazione del Tribunale medesimo.

INDICAZIONE, DEI BENI, E CANONE A CIASCUN LOTTO ATTRIBUITO

Primo Lotto — Una partita di Terra di quadrati 3. 6. 9. 3. 9. salvo nel Popolo di Sant' Agostino denominato *Nespolo sopra Strada*. Canone Sc. 28. 5. 11. 8.

Secondo Lotto — Podere con Casa, e annessi posto nel Popolo di Canapale denominato *il Podere di Canapale* in due partite, la prima d. la *presa da Casa* di quadrati 3. 5 8. 8. 4. salvo ec. e l'altra detta *le Lame* di quadrati 4. 1. 2. 4. 2. salvo. Canone Scudi 65. — 12. 8.

Terzo Lotto — Una partita di Terra di quadrati 2. tavole 6. 1. 6. 3. salvo ec posta in detto Pepolo denominato *Capo Luogo*. Canone Scudi 21. 2. 11. 8.

Quarto Lotto — Una presa di Terra di quadrati 5. 3. 5. 3. 2. salvo ec. posta in detto Popolo denominata *Nespolo sotto Strada*. Canone Scudi 41. 4. 3. 4.

Quinto Lotto — Una partita di Terra di quadrati 5. tavole 4. deche 7. e brac. 9. salvo ec. situata come sopra denominata la *Canicciaja, o ai Bindi*. Canone Scudi 42. 4. — 8.

Sesto Lotto — Un appezzamento di Terra posto come sopra di quadrati 3. 8. 9. 6. 6. salvo ec. in luogo detto *al Brasiliano*. Canone Scudi 32. — 11. —

Settimo Lotto — Un Podere con Casa Colonica, Tinaja, Viali, e altri annessi di quadrati 14. tavole 9. pertiche 8. deche 7. e braccia 9. salvo ec. posto nel Popolo di S. Pantaleone Comunità di Porta Lucchese denominato il *Podere di S. Pantaleo*, o *del Pillone*. Canone Scudi 117. 5. 7. 8.

Ottavo Lotto — Una partita di Terra posta in detto Popolo di quadrati 9. 3. 5. 8. 9. salvo in luogo detto la *presa di S. Pantaleo*. Canone Scudi 70. 1. 17. 8.

Nono Lotto — Una partita di Terra posta nello stesso Popolo denominata la *Favorita* di quadrati 1. 2. 7. 1. 3. salvo ec. Canone Scudi 9. 5. 6. 4.

Decimo Lotto — Un appezzamento di Terra situato nel medesimo Popolo denominato *l' Arcale* di quadrati 1. 8. 6. 2. salvo ec. Canone Scudi 13. 6. 14. 8.

Undecimo Lotto. — Una partita di Terra posta nel Popolo di S. Michele a Vignole Comunità di Tizzana di quadrati 1. 6. 7. e brac. 4. salvo ec. denominata la *Presina a destra del Castrelli*. Canone Scudi 12. — 13. 8.

Duodecimo Lotto — Una presa di Terra posta nella Comunità del Montale Popolo della Ferruccia di quadrati 5. tavole 3. e deche 2. salvo ec. denominata *Le Prata di Carbolinga*. Canone Scudi 55. 3. 4. 8.

Decimoterzo Lotto — Una presa di Terra posta come sopra di quadrati 12. pert. 1. deche 4. e brac. 4. salvo ec. denom. *Sotto Brana*. Canone Scudi 91. 2. 16. —

Decimoquarto Lotto — Una partita di Terra situata come sopra di quadrati 2. tavole 4. deche 6. e brac. 8. salvo ec. denominata *i Campi di Carbolinga o Pratuccia*. Canone Sc. 18. 5. — —

Decimoquinto Lotto — Una presa di Terra posta come sopra di quadrati 2. 6. 2. 9. 7. salvo ec. denominata *dal Lallo*. Canone Scudi 23. 3. 11. 4.

Decimosesto Lotto — Un Podere denominato *della Travetta* situato in detta Comunità Popolo di S. Niccolao Agliana, con Casa Colonica, Prato, Tinaja, e annessi, diviso in due partite, la prima di quadrati 7. 1. 4. e brac. 6. salvo ec. e la seconda di quadrati — tavole 3. 8. 8. 8. salvo ec. Canone Scudi 61. — 8. 8.

Decimosettimo Lotto — Un Podere denominato il *Casino* situato in detta Comunità, e Popolo, con Casa colonica, Tinaja, Porticali, e annessi di quadrati 7. pertiche 4. e deche 7. salvo ec. in quattro partite. Canone Scudi 53. 4. 4.

Decimottavo Lotto — Una partita di Terra posta come sopra di quadrati 2. 9. 8. 9. 3. salvo ec. denominata *la Presa di San Niccolao*. Canone Scudi 23. 2. 9. —

Decimonono Lotto — Un appezzamento di Terra posto come sopra in luogo detto *Campo all'Agna* di Tavole 9. 4. 2. 7. salvo ec. Canone Scudi 7. — — 4. —

Vigesimo Lotto — Un Podere denominato *Via a Selva* posto in Comunità del Montale Popolo di S. Michele Agliana diviso in due partite la prima di quadrati 5. 8. 1. 5. 6. salvo ec. la seconda di quadrati 3. 4. 2. 4. 7. salvo ec. con Casa colonica Tinaja, e annessi. Canone Scudi 71. 4. 4. —

Vigesimoprimo Lotto — Un Podere con Casa colonica, e annessi posto come sopra in luogo detto *Casino di Via a Selva* di quadrati 8. tavole 2. e deche 8. salvo ec. Canone Sc. 61. 3. 3. 8.

Vigesimosecondo Lotto — Una presa di Terra situata come sopra di quadrati 1. 8. 5. 5. 6. salvo ec. denominato *il Ronco*. Canone Scudi 13. 6. 9. 4.

A Pistoja 9. Marzo 1844. Dott. *Bozzi.*

NB. Nello scorso Giornale di N.° 23. alla pag. 2.da col. 1. alla firma, ove dice « Attilio Grossi » leggasi « Tarquinio Grossi ».

NB. Nel Giornale di N.° 13 del 1844, 13 Febbrajo, all' Avviso della Vendita Barbini ove dice « *Livorno* » leggasi « *Pisa* » Gl'incanti sono rimessi al 30 Marzo corrente.

Pisa 20 Marzo 1844. Dott. *Emilio Casòli.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	16 1|2	a 17 —	..... *il Sacco*
Detti Civitella	»	14 1|2	a 15 —	
Detti Mischiati	»	14 1|2		
Detti Grossi	»	13 1|2	a 14 —	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		..... *la Soma*
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1|2	
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	34 —		*il B. di L.* 90 *posto in Città*
Detto buono	»	33 —		
Detto ordinario	»	28 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	35 —		
Detto lavato pasta verde	»	24 —		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	*le libbre* 100
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	31	comp.° il fusto,	
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	38 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —		

Digitized by Google

NUMERO 37.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 26 Marzo

INGHILTERRA

Londra 14 Marzo

Martedì sera 12 corr. ebbe luogo nel teatro di Covent-Garden il magnifico banchetto di cui si occupavano da più settimane tutti gli abitanti di Londra. Quella gran sala era tutta adorna di specchj e doppiamente illuminata. Le logge, riservate come si disse al bel sesso, erano tutte occupate. Il numero dei convitati fu di 1100 divisi in più tavole, fra le quali distinguevasi quella del Presidente Mr. Duncombe per la sua maggiore elevatezza e per essere ornata di emblemi ed inscrizioni analoghe alla circostanza. A questa tavola si assise O'Connell alla destra del Presidente e lord Shrewsbury alla sinistra. L' arrivo di O'Connell nella sala fu salutato con una generale acclamazione. Dopo il banchetto, che non fu di lunga durata, ed a cui assistevano 200 domestici in livrea, il Presidente promosse i soliti *Toast* che furono ripetuti fra gli applausi; e quando toccò a parlare ad O'Connell, egli pronunziò un discorso assai moderato, notando soltanto gli altre volte menzionati difetti che si appongono al processo di Dublino, ed invocando la simpatìa e l' imparzialità degl' Inglesi a favore dell' Irlanda.

—Oggi Mr. B. Cochrane nella Camera dei Comuni ha diretto a sir Rob. Peel alcune interpellazioni rispetto alla Grecia, domandando primieramente su qual linea politica il Governo pensa di regolare, dopo gli avvenimenti del settembre, le sue relazioni diplomatiche con quel Regno; quindi chiedendo comunicazione del carteggio che in questi ultimi tempi il Governo ha tenuto col suo ministro in Atene, e con qualche altro gabinetto. Sir Roberto Peel ha risposto di non potere comunicare che una parte del richiesto carteggio, quella cioè che non oppongasi al necessario principio di riserva convenuto fra i Gabinetti, onde restino immuni da ogni prematura influenza i lavori attuali del Congresso Ellenico. La Camera ha acconsentito alla limitazione indicata dal primo ministro.

Nella stessa adunanza il sig. Milnes invitò la Camera ad occuparsi del presente stato di giurisdizione criminale che si esercita verso i sudditi inglesi nei dominj della Porta Ottomana. L' onorevole deputato dietro le traccie istoriche dei trattati che si stipularono fra l' Oriente e l' Europa da Carlo Magno fino a Enrico IV, sviluppava ancora la sua mozione alla partenza del corriere.

—È arrivato a Londra il signor Windsor inviato dalla repubblica di Haïti, e latore di lettere che accreditano il signor Dupuy come rappresentante di quella Repubblica presso il Governo Britannico.

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

Il pacbotto *Hibernia* arrivato a Liverpool da Nuova York, ha recata la notizia di un doloroso avvenimento che ha messa in costernazione tutta la città di Washington. Il Capitano Stockton, comandante il vascello a vapore *Princeton*, avea fatto l'invito di 3 in 400 persone, fra le quali il Presidente, i Ministri, varj Ambasciatori esteri, Senatori, Deputati ec. per venire colle loro famiglie a visitare il suo bel vascello ed assistere alla prova di un grosso cannone che lanciava una palla di 250 libbre. Dopo un saluto di 21 colpi tirati coi piccoli cannoni si diede fuoco al grossissimo pezzo, e la prova riuscì felicissima; tutte le Signore erano salite sul ponte, e videro la palla cadere alla distanza di due miglia. Fu lietamente imbandita una colazione, e quindi lo stesso Capitano nel ritornare verso terra propose di caricar nuovamente il grosso cannone. Così fu fatto. Quasi tutti gl'invitati si posero a cerchio intorno ad esso nel tempo dei preparativi. Ma al momento della scarica il cannone scoppiò. Cinque persone caddero morte nell'atto senza dare un sospiro, e furono i sigg. Upshur e Gilmer, membri del Gabinetto, Maxey deputato del Mariland, Kennon capo dell' Uffizio delle costruzioni, e Garder possidente di Nuova York. Otto a dieci uomini dell'equipaggio rimasero gravemente feriti. Il Capitano caduto fra loro si alzò con tutti i capelli bruciati e il volto insanguinato e avvampato; e vista intorno a se la desolante scena, Dio mio, esclamò, perchè non son io pur morto! — Un momento prima dell' esplosione il presidente Tyler e con esso il ministro della guerra signor Wilkins eransi allontanati dal cerchio, e non altro soffersero che lo spavento. Nel punto in cui accadeva l'improvviso disastro, il resto della comitiva e una parte dell'equipaggio cantavano nella *Cabina* canzoni nazionali accompagnandole con strepitosi applausi, facienti un fatal contrasto coi gemiti e cogli urli di spavento di chi si trovava sul ponte.

— Collo stesso mezzo si hanno notizie di Montevideo e di Buenos-Ayres fino al dì 8 gennajo, date da lettere di Rio Janeiro in data del 27. Il generale Oribe aveva la mattina del 6 assalito Montevideo con tutte le sue forze, ma dopo un caldissimo combattimento era stato respinto. Gli assaliti ebbero 200 uomini fra morti e feriti; ma la perdita degli assalitori si dice più grave, benchè non sia determinata. Contuttociò credevasi il dì 8 a Montevideo che una nuova battaglia fosse imminente.

(*Deb., Comm. e Sem.*)

FRANCIA

Parigi 17 Marzo

La proposizione del signor Combarell de Leyval tendente a fare qualche cambiamento, in certi casi, nel modo di dare i voti, è stata rigettata dalla Camera dei Deputati.

Il sig. De Saint-Priest ha deposto sul banco del Presidente una proposizione diretta ad ottenere un ribasso nella tariffa del porto delle lettere.

La stessa Camera dei Deputati sentì jer l' altro la lettura del rapporto sui fondi segreti redatto dal segretario della commissione Mr. Vigier, che fondandosi sulla incontrastabile necessità, conclude per l'approvazione pura e semplice. Jeri essa approvò senza discussione la conferma dell' imprestito greco.

Digitized by Google

La Camera dei Pari ha presa in considerazione la proposta fatta dal sig. De Boissy di richiedere al ministero la comunicazione dei documenti relativi a Taiti. In conseguenza il Presidente ha dichiarato che il Governo sarebbe invitato a fare alla Camera la richiesta comunicazione.

— Dai fogli d'Algeri del 10 corr. abbiamo alcuni ragguagli circa la spedizione di S. A. R. il Duca di Aumale contro Biskara. Il Principe arrivò il dì 1.° a El-Kantara distante da Biskara circa due giornate. Alcune tribù di quelle contrade, mostratesi renitenti a darci prove di obbedienza erano state punite, e i loro Capi non aveano tardato a recarsi al campo ad implorare la clemenza del Principe.

La suddivisione di Tlemcen invigila tuttora sui passi di Abdel-Kader, il quale benchè ridotto a uno stato estremamente precario, va dicendo tuttavia che spera di raggiungere presto o tardi la sua fortuna. La di lui *smala* trovasi ora in un luogo detto Gaaloul sul confine dei due paesi di Chelala e Figuig. Essa non consiste più che nelle famiglie dei Capi ligii ancora alla di lui causa; tutti gli altri che da questi erano stati tratti a seguirlo, si sono l'un dopo l'altro ritirati. Inoltre le tribù nomade esercitano di tanto in tanto qualche rapina sul bestiame appartenente alla *smala*, senza che l'Emiro possa prenderne vendetta. Il campo di Abdel-Kader trovasi non lontano da Messiouen, e dicesi composto soltanto di 140 cavalieri scelti, e 3 in 400 fanti, avanzo delle sue truppe regolari. Le disposizioni del vicino Marocco sembrano tali da non inspirarci alcun timore.

— Si hanno notizie dalla Guadalupa fino al dì 11 febbrajo. Il dì 8 giorno anniversario della nota catastrofe che distrusse Pointe a-Pitre, venne celebrato un servizio funebre in tutte le Chiese della Colonia. Essa gode la più completa tranquillità.

— La *Caritta Popular*, giornale di Panama, annunzia in data del 26 Dicembre l'arrivo dei signori Hicquemont Console, e Garella e Courtines ingegneri, incaricati dal Governo francese di studiare sui luoghi la questione del perforamento dell'Istmo.

— Il sig. Tournefort, Vescovo di Limoges, succombeva il 7 corrente ad una lunga e dolorosa malattia nel suo 83.° anno. Questo degno Prelato è morto in uno stato di assoluta povertà, non lasciando tanto da supplire alle spese della sepoltura.

—I disastri dipendenti dall'inclemenza della stagione che hanno danneggiato diverse parti del Regno, furono pure provati nei paesi a noi vicini.

Si ha da Anversa in data del 12:

« Durante 48 ore abbiamo avuto una delle più spaventevoli tempeste di cui ci ricordiamo: turbini, pioggia a diluvio, sbuffi di neve, grandine, lampi e tuoni; nulla mancò, e temiamo di aver a registrare un gran numero di sinistri. La campagna delle nostre vicinanze presenta in molti luoghi l'aspetto di un vasto lago. Le inondazioni sono generali. »

(Deb. e Comm.)

AFFARI DI SPAGNA

Il governo spagnuolo ha istituito una giunta per la liquidazione di tutti i debiti da esso contratti per far fronte alle enormi e straordinarie spese della guerra civile. La giunta ha soprattutto l'incarico di liquidare definitivamente tutti i contratti per anticipazione di fondi, che si trovano sospesi, e procurare gli sborsi che, in seguito della liquidazione, sarebbero tuttavia dovuti all'erario.

Un decreto di S. M. la Regina Isabella del dì 8 corr. e dal tenore che segue, è stato dal ministro delle Finanze rimesso all'intendente di Siviglia:

« La Regina, veduta l'esposizione dell'E. V. col suo documento del 4, e desiderando che le funzioni della settimaaa santa si facciano in codesta cattedrale con tutta la pompa, la solennità, e l'apparato che fu negli anni scorsi costume di darvi, si è degnata darle facoltà acciocchè fornisca al capitolo della medesima bastevole somma per le spese straordinarie a ciò necessarie, qualora il terzo degli assegnamenti stanziati dal bilancio del culto non sia sufficiente. La qual cosa io dico all'E. V. per suo governo e per quell'effetto che è di dovere. Dio conservi V. E. molti anni. »

Le lettere di Madrid del dì 11 ci fanno conoscere un rapporto del gen. Roncali al ministro della guerra, il quale annunzia che Bonet, arrestato nella sua fuga con coloro che l'accompagnavano, e ricondotto in Alicante, insieme a parecchj altri ribelli, è stato moschettato co'suoi complici dopo alcune sommarie formalità. Si fa ascendere a 24 il numero degli individui messi a morte.

Ecco la traduzione del suddetto rapporto:

« Ebbi l'onore di significare avant'jeri a V. E., che, comunque sia riuscito a Bonet di salvarsi con alcuni de' suoi, era probabile che egli non sarebbe sfuggito alle preventive misure da me prese per inseguirlo ed a quelle che adottai tosto che venni informato della sua fuga.

» Parecchi distaccamenti di cavalleria di Lusitania spediti sopra diversi punti, sotto la direzione de colonnello Contreras, e l'ottimo spirito delle popolazioni produssero i resultati ch'io mi riprometteva. Bonet e tutti coloro che lo accompagnavano sono stati fatti prigionieri e condotti jeri in Alicante.

« Dopo aver fatto loro subire un interrogatorio e stabilita la loro identità, come quella degli altri individui che presero una parte attiva alla ribellione, i militari, previa la degradazione, sono stati tutti fucilati questa mattina al cospetto delle truppe, alle quali indirizzai la qui annessa allocuzione. Esse sono state quindi incontanente avviate verso Cartagena, sotto gli ordini del gen. Cotoner.

« In quanto a me, non potrò partire che domani: io debbo oggi qui rimanere per terminare gli affari che occorrono in questo momento. I parchi di artiglieria e del genio mi terran dietro immediatamente.

Quartier gen. di Alicante 8 marzo

FEDERICO RONCALI

Unito a questo documento si trova un ordine del giorno dello stesso generale, col quale egli esorta le truppe ad apprendere dal salutare esempio che hanno avuto sott'occhio, che sono ormai estinte in Spagna tutte le speranze dei fautori di disordini.

— Le ultime notizie di Cartagena sono le seguenti:

La mattina del 4, gl'insorti in numero di 600 uomini dei battaglioni ribelli di Girona, protetti da tre o quattro feluche, fecero una sortita per impossessarsi del piccolo porto d'Escombreras, difeso da un centinajo di carabinieri. Non appena si udì il rumore del cannone, che il generale Concha mosse alla testa del 3.° battaglione della *Regina Gobernadora*, di due compagnie dei carabinieri, ed una dei cacciatori franchi, sostenuti da due pezzi di artiglieria da montagna, in soccorso del punto minacciato. Gl'insorti sono stati costretti a riparare sotto le batterie del castello di S. Giuliano, lasciando parecchj morti, tra i quali quattro uffiziali. La perdita delle truppe della Regina consiste in quattro morti e tredici feriti; tra i primi si annovera il capo dello stato maggiore del generale Concha, e il sig. Cuadra, capitano del reggimento della *Regina Gobernadora*.

(F. Fr. e G. G.)

PORTOGALLO

Secondo le ultime corrispondenze, Bonfim si tiene chiuso tuttora nella piazza d'Almeida e risponde alle intimazioni di Fonte-Nuova, che egli e la sua gente sono risoluti di perire sotto le rovine di quella fortezza piuttosto che arrendersi. Intanto nè gli assediati nè gli assedianti hanno finora sparato un colpo di fucile.

Il gen. Portoghese Valongo lasciò il dì 2 Tomar e si trasferì colle sue truppe verso Guarda per la via di Castello Branco.

Rigorose misure sono state prese dal Governo spagnuolo per togliere agli insorti portoghesi ogni speranza di cooperazione per parte della Spagna. Mentre un generale con una brigata d'osservazione resta sulla frontiera vicina ad Almeida o si avanza

Digitized by Google

anche fino al Regno di Leon, il Capitan generale della Galizia occupa la frontiera del Nord con una sua colonna, e si prepara a disarmare gl'insorti che tentassero di passare sul territorio spagnuolo.

Una lettera di Ciudad-Rodrigo annunzia che un battaglione del reggimento di Bailen e 60 cavalieri di Vilaviciosa sono partiti per la frontiera portoghese, scortando parecchj pezzi di artiglieria che il governo spagnuolo ha messo a disposizione del generale che assedia gli insorti di Almeida. Il numero di costoro ascende, secondo la stessa lettera, a 1500 fanti e a un centinajo di cavalieri sotto gli ordini del barone Bomfin.

Finalmente un dispaccio telegrafico di Oporto del 5 annunzia che il conte Bomfin, cercava d'ingrossare la guarnigione di Almeida con alcune guerriglie dei dintorni; essere però prese le disposizioni opportune per impedire questa riunione. Si aspettava il visconte di Valongo colla sua brigata per ristringere sempre più il blocco e tagliare qualunque comunicazione.

La mattina dello stesso giorno 5 era partito il materiale dell'artiglieria con alouni ufiziali ingegneri, ed il giorno seguente un altro convoglio col resto delle munizioni veniva avviato su quel punto. (*Deb. Com. e Sem.*)

PAESI BASSI

I fogli olandesi annunziano che il piroscafo il *Bromo* partirà fra poco da Helvoetsluis, con doni per l'Imperatore del Giappone, paese col quale gli ultimi eventi della China potranno forse rendere più facili d'ora innanzi le relazioni commerciali. «Tutte le nostre produzioni, dice l'*Handelsbad*, sono stimate moltissimo dai giapponesi, soprattutto i libri olandesi di medicina, geografia, e storia naturale. L'olandese è al Giappone la lingua dei dotti.» (*G. P.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolm 2 Marzo

Il freddo straordinario continua; a 40 miglia al nord di Stocolm si ebbe per tre settimane consecutive un freddo di 40 gradi; a Stocolm fu dal 17 al 20. Il mare fra la nostra costa e le isole d'Aland è gelato, ed il ghiaccio è di tal consistenza, che dal 24 febbrajo in poi la posta di Russia, a tiro di quattro cavalli, fa un tragitto di dieci miglia sul ghiaccio, cioè da Ekero a Griffelham. (*G. di Mil.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 27 Febbrajo

S. E. il Commendatore de Guerreiro, antico Inviato straordinario e ministro plenipotenziario di Portogallo presso la Corte Imperiale, è morto a Pietroburgo il 19 di questo mese, per una malattia di languore.

Annunziasi pure la morte di S. E. il Conte Augusto Ilinski, Consigliere intimo effettivo, Senatore e Ciambellano di S. M. l'Imperatore. Questo vecchio venerabile dopo avere servito con molto onore sotto quattro regni, morì in questa capitale nel suo 84.° anno.

Dai Confini 24 Febbrajo.

Scrivesi da Pietroburgo che non ha guari furono catturate sulle coste della Circassia parecchie navi armate sotto bandiera turca, le quali erano cariche di armi e munizioni pei montanari. La Porta riguarda i circassi e le altre tribù montanine siccome suoi sudditi, e questi, dal loro canto, hanno sempre riconosciuto i diritti di sovranità del Sultano. Checchè ne sia si assicura che il Governo russo abbia diretto energiche rimostranze alla Porta, e che l'abbia resa in particolare responsabile della stretta osservanza del Trattato dei Dardanelli.

Nella risposta, il Divano si dichiara ignaro di siffatta intrapresa da parte dei sudditi della Porta, e si obbliga frattanto verso il gabinetto di Pietroburgo di adottare provvedimenti atti a prevenire il rinnovamento di fatti somiglianti. Il Governo russo ha aumentato la sua squadra destinata a bloccare le coste della Circassia. (*G. di Mil.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 18 e quelli di Marsilia fino al 21, che riceviamo per via straordinaria, recano ciò che segue:

Un dispaccio telegrafico in data di Parigi 19 trasmesso a Marsilia, annunzia che il sig. De Lasteyrie avea presentato nella Camera dei Comuni una emenda alla proposizione dei fondi segreti che diminuiva di 50 mila fr. la somma richiesta; la di lui proposizione è stata rigettata, e il progetto di legge è stato approvato.

Il Duca di Broglio annunziò il dì 18 che avrebbe presentato il dì 21 alla Camera dei Pari il suo rapporto sull'istruzione secondaria.

I giornali inglesi pubblicano alcuni documenti che il ministero ha comunicati al Parlamento sugli affari di Taiti.

Spagna. — Il gen. Cotoner con sette battaglioni uno squadrone e una mezza batteria è passato il dì 11 da Murcia venendo da Alicante e andando a raggiungere il gen. Cordova davanti a Cartagena.

A Madrid è accaduto un'incendio nel palazzo, ove è stabilito l'ufizio della direzione delle miniere, ed ove abitava la famiglia del sig. Olozaga.

La Regina e la R. Infanta erano sempre il dì 13 ad Aranjuez attendendo l'arrivo della loro augusta madre.

I ministri degli affari esteri e della guerra si trovavano presso S. M.; quelli delle finanze e della marina erano ritornati a Madrid il 12; quello dell'interno era partito per Toledo.

Il generale Narvaez era ad Ocagna per ricevere le notizie esatte sul giorno dell'arrivo della Regina madre.

Il dì 11 la Regina Cristina si è recata a Reus, dove è stata accolta con molto entusiasmo. Ritornata a Tarragona lo stesso giorno, S. M. si è imbarcata la sera per Valenza, accompagnata dal barone de Meer.

Con dispaccio in data di Lugo, 8 marzo, il capitano generale del quinto distretto informa il ministro della guerra, essere stati fucilati Domingo Arias Castrovilar, D. Francesco Fernandez e i due fratelli Ceide; il primo qual capo di briganti, che dopo aver commesso parecchj ladronecci, manifestò l'intenzione di alzare una bandiera contro il governo attuale; il Fernandez, uomo facinoroso e promotore di questa nuova fazione, convinto di essere andato in Portogallo per mettersi in relazione coi capi Saturnino e Ramos; e gli altri due come loro complici. (*Deb. Com. e Sem.*)

Firenze 26. Marzo

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I giovani che bramassero profittare della seconda epoca di ammissione annua alle varie Classi della Scuola di Architettura, si daranno in Nota alla Prefettura dell'Accademia a tutto il dì 18. Aprile prossimo; per quindi alle ore 10. 1/2. antimeridiane del successivo dì 19. subirvi gli esami relativi, come appresso.

Per l'ammissione alla Classe di Agrimensura; esame in Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive; in Geometria piana e solida, e Trigonometria rettilinea.

Pel passaggio alle Classi degl'Ingegneri ed Architetti; esame nelle suddette discipline, ed inoltre sulle Sezioni coniche, ed in Meccanica e Idrodinamica.

Per renunzia del Dott. Dalindo Vagnoli venendo a restare vacante la Condotta Medico-Chirurgica del Castello di Travale in Comunità di Montieri dependente da questa Cancelleria Civica di Massa Marittima a cui è annesso l'annuo appuntamento di Lire 840., resta assegnato il tempo e termine di giorni 30., da decorrere dal dì dell'inserzione in Gazzetta Toscana a tutti quei Professori che bramassero concorrervi ad aver fatte pervenire le loro istanze in carta bollata, munite della respettiva firma o di un delegato, corredate della Laurea, e Matricola, a questa Cancelleria franche di porto.

Gli oneri inerenti sono curar gratis e a tutta cura gli abitanti tutti del Castello di Travale, e per circondario, tenere del proprio la Cavalcatura, e di adempire ed osservare tutti gli obblighi ed oneri che dai vigenti ordini sono prescritti, e che possono in seguito essere ingiunti.

I concorrenti in ordine alla Circolare della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto del dì 8. Marzo corrente dovranno nell'istanza che sopra dichiarare in modo assoluto e

Digitized by Google

preciso di esser forniti di un armamentario Chirurgico composto non solo di ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quando di quelli che occorrono per le operazioni di ernia, di ostetricia e di siringatura, con avvertenza che ove le dette istanze mancassero della citata dichiarazione, saranno considerate inammissibili, e non potranno essere ammessi al concorso. — E tutto ec.

Massa Marittima dalla Cancelleria Civica
Li 15. Marzo 1844.

Il Cancelliere
A. Tavanti.

Si rende pubblicamente noto, che in seguito di superiori ordini avrà luogo un nuovo concorso per la tuttora vacante Condotta Medica del Paese di Monterotondo, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di Lire 1140. che però resta assegnato il termine di giorni 30. da decorrere dal dì dell'inserzione in Gazzetta Toscana, a tutti quei Professori che bramassero concorrervi ad avere fatte pervenire in questa Cancelleria Civica di Massa Marittima, franche di spese di posta le loro istanze in carta bollata, munite della respettiva firma, o di un delegato, e corredate della Laurea e Matricola Medica.

Gli oneri inerenti a detta Condotta sono di curare gratis e a tutta cura gli abitanti tutti di Monterotondo, del suo contado, e della Cura del Frassine, col diritto della Cavalcatura da coloro che dimorano fuori di Monterotondo, di disimpegnare il servizio della Condotta Chirurgica, in caso di malattia, o di assenza autorizzata dal Chirurgo, e di adempire e osservare tutti gli oneri che dai vigenti ordini sono prescritti, e che possono in seguito essere ingiunti. E tutto ec.

Massa Marittima dalla Cancelleria Civica
Li 15. Marzo 1844.

Il Cancelliere
A. Tavanti.

AVVISI

ASILI INFANTILI DI CARITA'

Questa sera 26. Marzo corrente avrà luogo nell' I. e R. Teatro del Cocomero l'annunziata rappresentanza di Drammi Francesi a beneficio del Pio Istituto — Si previene, che ai posti distinti si accederà dalla corsia di mezzo, nella quale non sarà permesso ad alcuno di trattenersi in piedi ec.

Abbiamo la soddisfazione di far noto agli Amatori del Teatro, che nella prossima Stagione di Primavera nell' I. e R. Teatro di via della Pergola saranno dati i seguenti Spettacoli

Dalli 8. di Aprile ai primi di Maggio, una grand' Opera Seria scritta espressamente dal Maestro G. Speranza con parole di Felice Romani intitolata

SAUL

ed un divertimento ballabile.

L'Opera avrà per esecutori principali i signori Maria Gazzaniga, Andrea Castellan, Achille De' Bassini, e Luigi Della Santa, ed il Divertimento ballabile i sigg. Gusman e Mochi, con 8. coppie di secondi Ballerini.

Dai primi di Maggio fino al termine della Stagione verranno rappresentate due grandi Opere Serie, che una scritta espressamente dal Maestro Cav. Pacini, con parole di Cammarano, intitolata

BUONDELMONTE

e l'altra **IL BRAVO** del M.° Mercadante le quali avranno per esecutori principali, la celebre sig. Erminia Frezzolini-Poggi, il sig. Antonio Poggi, ed il sig. Achille De' Bassini, con li occorrenti Cantanti comprimarj, e secondarj.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

DONIZETTI. Don Sebastiano. Riduzione per P. F. e Canto.

15873. Cavatina. *Guerrier sognai vittoria*, per Basso. Paoli 1 1/2.
15889. Romanza. *Deserto in terra*, per Tenore . . . » 1 7/8.
15891. Duetto. *Perchè mi giova l'averti a lato*, per Soprano e Basso . . . . . » 4 3/8.
15894. Duetto *Sono un Soldato che vien dalla guerra*, per Tenore e Basso . . . . . » 4 3/8.
15900. Aria. *È bel per chi s'adora*, per Soprano . . » 1 1/2.
15901. Duetto. *A me chi ti conduce*, per Soprano e Ten. » 5 5/8.
15902. Barcarola. *La notte è serena*, per Basso . . . » 1 7/8.
15782. STRAUSS. La Danza Capricciosa. Walzer per P. F. Op. 152. . . . . » 3 3/8.
16072. —— Loreley-Rhein Klänge. Walzer per P. F. Op. 154. . . . . » 3 6/8.
16081. —— I Buontemponi. *(Brüder-Lustig).* Walzer per P. F. solo, Op. 155. . . . . » 3 6/8.

Giuseppe Forni arriverà a Monte Carelli il dì 3. del prossimo Aprile, ed il giorno 5. alla Locanda Fiumi fuori alla Porta S. Gallo con un bellissimo branco di Mucche Svizzere vere Valesane di perfetta qualità, che molti individui ne hanno di già la prova.

Si vende una Farmacia in Firenze montata sul gusto moderno.
Chi ne volesse fare acquisto si diriga al Laboratorio di Prodotti Chimici di propietà del signor Raffaello Paoli in Via dello Studio presso la Chiesa de'Ricci in Firenze.

VESPETRO

ELIXIR IGENICO DI CAILLOU

—(MEDICO DEL RE)—

Il solo riconosciuto per fare circolare il Sangue, dissipare le coliche, indigestioni, mal di nervi, e mali di stomaco a un paolo la boccetta con metodo annesso per servirsene; l'unico deposito in Firenze è dai fratelli Rossi nel loro Negozio di liquori, e tabacchi posto in Via dei Caciajoli in faccia alla Farmacia Forini.



HÔTEL DEL LEON BIANCO
IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3. Paoli a testa, a ore 4.

Bazar Buonajuti

AL BANCO DI LIBRI NUM. 57.

Trovansi vendibili i seguenti articoli a prezzo fisso

VALENTINI, Dizionario Tedesco, e Italiano vol. 2. P. 15.
NUOVO DIZIONARIO, della Lingua Italiana vol. 2. P. 22.
DA VIGNOLA, principj di Architettura P. 4.
MAGGI, Spiegazioni del Vangelo secondo il Rito Romano vol. 1. P. 6.
CESARI, Fiore di Storia Ecclesiastica con aggiunte ed emendazioni vol. 2. P. 20.
RICCARDI, la pratica di Buoni Studi vol. 1. in 8.° P. 6.
NUOVA GUIDA, della Città di FIRENZE, e suoi contorni con Rami P. 8.
Racconti in continuazione del Giannetto di L. A. PARRAVICINI P. 1. 1/2.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i signori Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue associazioni di aver pubblicato li qui appiè descritti fascicoli acciò possano ripeterli da quei Librai commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

Distinta dei Fascicoli pubblicati

Dizionario delle Date Fascicolo 19 — Corpo del Diritto 126 — Corpus Juris 81 — Enciclopedia Medica 92 — Diz. di Agricoltura 60 — Parnaso Italiano Classico 104 — Galleria di tutti i Popoli del Mondo 97 — Dizionario Arti e Mestieri 99 — Saori Oratori 94 — Biblioteca degli Scrittori Latini 234 — Detti senza traduzione 113 — Parnasetto Classico Italiano 114 — Parnaso straniero 93 — Annali della Propagazione della Fede 57 — Lezioni di Storia Universale, di Bellomo 20 — Dizionario di Commercio 64 — Viaggio di un Cacciatore 92 — Dizionario del Diritto Commerciale 11 — Martini Bibbia 66 — Viaggio intorno al Mondo 64 — Burdach Fisiologia 44 — Enciclopedia Legale 54 — Univero pittoresco, ossia Storia di tutti i Popoli del Mondo — Dizionario di Casistica Morale 59 — Dizionario Mitologico 46 — Metastasio Opere 12 — Tutte le Opere del Padre Agostino da Fusignano 10 — Percier 8 — Muratori Annali d' Italia 13 14 — Gran Dizionario di Medicina 11 — Sauro. Sopra il Ritratto di Dante.

Le commissioni ed associazioni alle suddette Opere tanto compiute come in corso d' Associazione si ricevono alla di lui Casa Filiale stabilita in Firenze Via Pinti N.° 6648.

DA PAOLO MALVISI Librajo sulla Piazza del Duomo presso Via de'Servi trovasi: Dei sentimenti religiosi di Napoleone in continuazione ai Pensieri di Napoleone intorno la Divinità: seconda edizione 1844. — Teatro Universale anno 1843-44. che si pubblica a Torino. — Monterossi, Antologia Italiana. — Beccaria, ricerche intorno alla natura dello stile. — Castiglione, il Libro del Cortigiano. — Polo, viaggi in Asia, in Affrica, nel mare dell' Indie con annotazioni (testo di lingua) — Breviarium Romanum in un sol volume di Lione. — Uffizio della Settimana Santa volgare latino Trad. da Mons. Martini. — E come pure trovasi un copioso assortimento di libri da orazione di diverse eleganti legature a prezzi discreti.

Alla Libreria Nistri in Pisa si trova vendibile.
ISTRUZIONI PER LA PRIMA COMUNIONE, distribuite in ciascun giorno della settimana dalla domenica della Settuagesima sino alla terza domenica di Pasqua, con un devoto esercizio per ascoltare la Santa Messa; prima traduzione ital. del Sac. *Fr. Gini* in 18.° — Un copioso assortimento di Libri da Chiesa di diverse qualità anche con ricche legature in velluto, e degli Uffizj della Settimana Santa di varie edizioni, e legature tanto Latini che Italiani Latini.

N. B. Nella scorsa Gazzetta di N.° 33., pagina 4. all'Articolo riguardante Pasquale Frullini, ove dice 12. Febbrajo 1844. leggasi 12. Marzo 1844.

Digitized by Google

Numero 25. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 26. MARZO*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno Civile, con Sentenza del dì 20. Marzo corrente proferita alle istanze di Giovanni Mannucci Commerciante Cartajo domiciliato nel Vicariato di Prato ha dichiarato aperto il di lui Fallimento riservandosi di dichiarare in seguito l'epoca della retrotrazione del medesimo. Ha ordinato che siano apposti i sigilli alla di lui Taberna, Carte ed altri Effetti Mobili e la di lui traduzione nelle Carceri dei Debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. signor Aud. Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario ed il sig. Massimo Vivaldi in Agente al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 23. Marzo 1844.

Gaetano Boboli Coad.

Stefano Galanti Bracciante domiciliato a Barberino di Mugello con Scrittura esibita nella Cancelleria del R. Tribunale di prima istanza di Firenze il 15. Marzo corrente ha domandato di essere ammesso al Benefizio della Cessione dei suoi Beni a favore dell'universalità dei di lui Creditori.

M. *A. Vespignani.*

S. E. Il Principe Anatolio Demidoff pagando tutto in Contanti a tutte le persone della sua Casa incaricate di provvederlo previene che non accetteerà nissun Debito che potrebbe esser fatto in nome suo.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. Maria Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto che con atto del dì 4. Marzo 1844., rogato dal Notaro Michele Fabbrichesi i sigg. David, ed Egide, Francesco Papi, e Ippolito, e Michele Papi, i primi due come fratelli, e gli altri come zii paterni del sig. Marco Papi, mancato ai viventi nel dì 6. Febbrajo prossimo decorso hanno nella loro respettiva qualità di fratelli, e zii repudiata la Eredità del detto sig. Marco Papi all'oggetto di non risentirne dalla medesima utile, o aggravio alcuno.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella della Città di Firenze
Li 18. Marzo 1844.

G. Sergardi Canc.

La mattina del dì 3. Maggio 1844. alle istanze del sig. Niccola Matteucci, domiciliato a Colle di Compito, Stato Lucchese, con domicilio in Firenze presso il Sottoscritto suo Procuratore Legale, ed in esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima istanza di detta Città del dì 13. Settembre 1843., saranno esposti al pubblico Incanto davanti la porta del Tribunale medesimo in due distinti Lotti, il primo dei quali comprende due Case nel Popolo di S. Cresci a Campi sulla Piazzetta detta delle Fornaci, Comune di Campi, con rendita imponibile di lire 52,28. e altra più vera che sarà determinata dal Perito del Catasto, sul prezzo di lire 2912,76. resultante dalle Relazioni e Stime del Perito signor Leopoldo Pasqui del dì 30. Gennajo, e del dì 6. Luglio 1843., ed il secondo comprensivo di altre due Case in detto luogo gravate della rendita imponibile di lire 77,69. o altra più vera come sopra, sul prezzo di lire 2247,84. stato stabilito dal detto sig. Perito. — Con dichiarazione che nel caso di maneanza di oblatore alle case contenute nel detto primo Lotto, dovranno le medesime contemporaneamente incantarsi separatamente, la prima delle quali con rendita imponibile di lire 26,10. sul prezzo di lire 1396,58. e la seconda con rendita imponibile di lire 26,18. sul prezzo di lire 1403,90. a forma della detta Relazione e Stima del detto sig. Perito del dì 6. Luglio 1843. per rilasciarsi le Case predette al maggiore e migliore offerente con tutte le condizioni, patti ec. di che nella Cartella d'Incanti.

Fabbrichesi.

A dì 18. Marzo 1844

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Pronunziando sulle istanze delle Nobili signore sorelle Pucci Eredi del sig. Marchese Giuseppe Pucci ordina al sig. Domenico Pozzi depositario giudiciale eletto col Decreto del dì 6. Marzo 1844. che qualora nel termine di giorni 15. da computarsi da quello in cui sia stato inserito nella Gazzetta di Firenze il presente Decreto, non si presenti alcuna opposizione giudiciale negli atti restituisca liberamente alle dette sigg. sorelle Pucci il gruppo in marmo rappresentante Zefiro e Flora ritrovato nello Studio del defunto Scultore sig. Francesco Pozzi all'occasione dell'Inventario Giudiciale eseguito sotto dì 7. Marzo 1844. — E dice che nel caso di opposizione le parti torneranno all'Udienza del Tribunale per essere stabilito quello che sia di ragione. — Spese da anticiparsi dalle sigg. Pucci per posare in seguito a carico di chi di ragione.

Così decretato dai sigg. Jacopo Mazzei Presidente, Bartolommeo Franceschi, e Giuseppe Rossini Auditori.

Firmato — *Jacopo Mazzei* Presid.
Gaetano Boboli Coad.
F. Cartoni

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno) sotto dì 18. Marzo 1844.

Pronunziando sull'istanze avanzate per parte del sig. Fortunato Borgognini colla Scrittura del 14. stante dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori della sig. Luisa Mori vedova del fù Michele Ciapetti e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei Beni stati espropriati a carico di detta signora Luisa Mori vedova Ciapetti e liberati in quanto all'util dominio della Casa di Via delle Fornaci al N.° 7440. al Nobile sig. Priore Michele Giuntini per Scudi 670. ed in quanto al terzo piano di Casa posto in Via Romita N.° 5042. al Molto Rev. sig. Priore Giov. Maria Pupilli per il prezzo di Scudi 136. in ordine ai Decreti di approvazione di liberazione emanati da questo Tribunale sotto dì 6. e 11. Marzo 1844.

Nomina M. Annibale Giulioni in Procuratore della Graduatoria, e lo incarica della formazione del relativo progetto, ed assegna ai Creditori di detta Luisa Mori vedova Ciapetti e suoi Autori il termine di un mese ad aver prodotti i loro titoli di credito nella Cancelleria di questo Tribunale spese a carico del prezzo.

Firmato — *Jacopo Mazzei* Presid.
Ferdinando Cartoni Coad.

Per copia conforme — *Vincenzo Guidi* Proc.

AVVISO

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del dì 12. Agosto 1843. rogato Ser Angiolo Trinci Registrato a Pistoja lo stesso giorno, e cogli altri documenti che ad esso si referiscono ed ivi enunciati. — La Stella Luconi Vedova di Antonio Menichi, e Santo Mati Tutori di Giuseppe e Rocco di detto fù Antonio Menichi di Santo Agostino vendettero a Michel' Angiolo Gori possidente di San Michele a Vignole. — Un Podere di coltre 7, panori 6, e pugnori 4, misura antica Pistojese diviso in due partite di Terra seminativa, vitata, con Casa da lavoratore aja ed annessi situato il tutto nel Popolo di Santo Agostino Comunità di Porta S. Marco Circondario dell'Ufizio di conservazione delle Ipoteche di Pistoja, che la prima ove esiste detta Casa ed annessi denominata alla Bottaja ossia Borghetto è distinta ai Campioni, e Mappe Catastali di detta Comunità dai Numeri 572 573 575 578 della Sezione F. con rendita imponibile di Lire 772 e 59 cent.; e la seconda denominata le Biancane è rappresentata in dette Mappe dai Numeri 515 e 516 della suddetta Sezione F. con rendita di L. 177 e 94 cent.

E cotesta vendita, e compra respettiva ebbe luogo per il prezzo di Scudi 1202 con obbligo al Compratore del pagamento dell'annuo perpetuo canone di Scudi 42 dovuto alla Sacrestia di S. Zeno in Pistoja; di riconoscersi in livellare della medesima, e di pagare il laudemio di passaggio, qualora sia di ragione: di pagare tutte le spese occorse per la sud. vendita, e non solo quelle di contratto ec. quanto quelle dei precedenti incanti, liberazione, Decreto di approvazione di esso, e quelle di perizia niuna esclusa nè eccettuata a forma di detto Contratto ai Rogiti Trinci; con obbligo di pagare le spese occorrenti per l'attuale Giudizio di Purgazione d'Ipoteche dovendo soltanto essere prelevate dal prezzo le spese di Graduatoria, e relative qualora abbiano luogo; e con patto e condizione altresì che il prezzo sia pagabile colle cautele di ragione, e frattanto sia il Compratore tenuto alla corrispondenza del frutto del cinque per cento sul medesimo, con essere rimasto riservato il dominio di d.° Fondo a favore dei Venditori Menichi, e loro Creditori.

Digitized by Google

Perciò il sunnominato Michel' Angiolo Gori notifica al Pubblico che col ministero di Mess. Didaco Trinci e con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja a dì 9. Marzo 1844. ed esistente nel Processo da N.° 235. si è offerto all'immediato pagamento dei debiti iscritti sullo Stabile di che si tratta senza nessuna distinzione di esigibili, e non esigibili, ed ha intimato conforme intima tutti i respettivi creditori iscritti a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del sud. Tribunale a ricevere il suddetto pagamento a tutti gli effetti legali; ed inoltre è stato prodotto con detto Atto.

1.° La Copia autentica del suddetto Contratto ai Rogiti Trinci.

2.° L'estratto del Titolo d'acquisto.

3.° Il Certificato della eseguita voltura.

4.° Il quadro delle iscrizioni ipotecarie vigenti a carico del Patrimonio Menichi, e

5.° Il presente Avviso, il tutto in coerenza di quanto dispone la patria Legge de' 2. Maggio 1836. e per gli effetti di che in essa.

Ed infine il Gori dichiara di procedere avanti il Tribunale di prima Istanza di Pistoja da cui dovrà emanare la Graduatoria

Dott. *D. Trinci.*

A. Baldinotti Coad.

Giovan Maria del fù Francesco Magnanensi possidente, e Agricoltore domiciliato a Santa Maria presso Arezzo, deduce a notizia del Pubblico a tutti gli effetti di ragione, che mediante pubblico Istrumento del dì 1. Maggio 1843. rogato dal Notaro Tarquinio Grossi, ricevè in Affitto dalla Nobile sig. Maria del fù Aurelio Roselli, Vedova lasciata dal fù sig. Francesco Vivarelli proprietaria domiciliata in Arezzo un Podere con Villa situato a Santa Maria suddetta per anni nove consecutivi a contare dal dì 2. Maggio 1844.; col patto che in mancanza di disdetta un' anno avanti la cessazione del novennio, dovrà intendersi prorogato ticitamente l'Affitto medesimo di anno in anno successivamente, fino all'avvenienza dell'avvertita disdetta; e col patto altresì, che qualora la sig. Locatrice si determinasse di procedere in pendenza dell'Affitto suaccennato alla Vendita di detto Podere, e Villa, debba essa manifestare al Compratore la esistenza dell'Affitto medesimo, per l'oggetto che venga rispettato per tutta la durata.

Nella mattina del dì 1. Maggio 1844. avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano, a ore 10. ad istanza del Molto Revdo. Sacerdote sig. Giovanni Batista Nannini Rettore della Chiesa Parrocchiale di Sant'Adriano nella Comunità di Marradi, ed in esecuzione di Decreto proferito da detto Tribunale nel dì Gennajo 1844. saranno esposti in vendita al pubblico Incanto, e in due separati Lotti gl' infrascritti Stabili posti, e situati nel Popolo di Sant' Adriano in detta Comunità, spettanti a Filippo Ciani possidente dimorante in detto Popolo, per rilasciarsi in vendita tanto unitamente, quanto separatamente al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo di Lire 3457. 10. repartito come appresso, e determinato dal Perito Giudiciale sig. Francesco Strigelli colla sua Relazione del dì 28. Ottobre 1843. stata omologata col citato Decreto, ed esistente nel suo originale nella Cancelleria del Tribunale ridetto nel Processo di N.° 732. osservate le condizioni, di che nella Cartella d'Incanti.

Primo Lotto

Una Casa situata sulla Strada Provinciale Faentina, con due spiazzi l'una, e gli altri marcati nell' Atlante Catastale di detta Comunità coi Numeri 522. 523. e 524. della Sezione B. colla rendita imponibile di Lire 51. 1. — stimati in detta Relazione Lire 2434. 80.

Secondo Lotto

Uno Stabile lavorativo, sodo, e prativo con cespugli di quercie, e sedici piante di gelso, denominato « Al Campi di Sura » diviso in due appezzamenti marcati nell'Atlante predetto coi Numeri 583. 586. e 586 2.° della preindicata Sezione; colla rendita imponibile di L. 15. 35. stimato come sopra L. 1022. 60. —

Dott. Alamanno Berti Proc.

L'infrascritto Potestà del Regio Tribunale di Borgo S. Lorenzo fa noto, che da Giuseppe Corti Contadino a Montegiovi Popolo Valcavá fù nel 20. Marzo 1844. denunziato di avere sotto di 10. detto trovata senza custodia, e presso la sua Casa una Majala Tempaiola della qualità che in Atti; E che è stato assegnato il termine di giorni 15 al proprietario della med. lasciata alla custodia dello stesso Corti a fare le dovute legali giustificazioni per recuperarla, altrimenti ne sarà disposto a forma degli ordini vegianti.

Forti.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del dì 22. Gennajo 1844. rogato dal Notaro sig. Luigi Ravagli, Registrato a Borgo San Lorenzo nel dì 25. di detto mese, il sig. Antonio Bandini possidente abitante a Campora nella Comunità di Marradi, vendè ai signori Paolo Perfetti, e Lorenzo Ronconi ambedue possidenti dimoranti in detta Comunità, solidalmente stipulati un suo Podere denominato Vallorsara, ed un castagneto addetto precedentemente ad altro Podere detto Vallesculla situati nel Popolo di Marradi Circondario dell'Uffizio d'Ipoteche di Modigliana, i quali Beni cadenti in Vendita consistevano precisamente negli appezzamenti indicati sulle Mappe Catastali della Comunità di Marradi colle Particelle 169. 170. e 171. della Sezione A. e dalle Particelle 93. 95. 96. 100. 104. 346. 97. 98. 99. 88. 2.° 88. 3.° 483. della Sezione V. colla rendita imponibile di lire 168. 35.

Il prezzo fù stabilito in scudi romani 980. a tutte spese dei Compratori, col patto di eseguirne il pagamento, semprechè il Venditore avesse fatto costare dell' assoluta libertà dei Fondi da qualunque Inscrizione Ipotecaria, in difetto di chè i Compratori sarebbero stati nel diritto di fare il pagamento ai termini della Legge a tutto carico del prezzo.

Fù inoltre convenuto, che la Vendita si avesse per retrotratta quanto agli effetti al dì 1. di detto mese di Gennajo, dal qual giorno i suddetti Compratori si obbligarono di corrispondere sul prezzo il frutto all'annua ragione del cinque per cento, e di pagare tutte le imposizioni gravanti i Fondi acquistati.

E fù inoltre pattuito, che i Compratori restituissero al Venditore la parte Domenicale dei semi del Grano, e dell'Orzo sparsi sui fondi compràti.

Non avendo il Venditore potuta giustificare la libertà dei Fondi, ed anzi essendo state per parte di un Creditore dirette delle molestie sui medesimi, perciò i prenominati signori Compratori con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza della Rocca S. Casciano nel dì 20. Marzo 1844. hanno offerto, ed offrono pure col presente Avviso a tutti quanti i Creditori inscritti sull' Immobili indicati il pagamento dei loro Crediti senza distinzione di esigibili, e non esigibili; ed a seconda della loro anteriorità dentro la concorrenza del prezzo suddetto, e dei frutti relativi; per lo che s' intimano a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale suddetto, dal quale dovrà emanare la Graduatoria, per ricevere il pagamento a forma delle vigenti Leggi.

Li 20. Marzo 1844.

Dott. *Alamanno Berti.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto del R. Tribunale di prima istanza di Arezzo (Turno Civile) de'4. Marzo 1841. proferito sulle Istanze del sig. Ignazio Donati ne' Nomi, cui fu surrogata con Decreto de'9. Maggio 1842. la sig. Margherita Castellari ne'Fratini attendente alle cure domestiche domiciliata in Arezzo rappresentata per miserabilità da M. Domenico Tavanti, ed a pregiudizio del sig. Conte Bartolomeo Francesco Farratini, Ferratini o Fratini impiegato in riposo e possidente mediamente sottoposto ed assistito dal di lui consulente sig. D. Francesco Brizi Legale e possidente domiciliati in Arezzo e rappresentati da Mess. Francesco Viviani, nella mattina del di 4. Maggio 1844. a ore undici e giorni legali successivi quatenus verranno esposti al Pubblico Incanto avanti la porta principale del Tribunale suddetto gl'infrascritti Stabili per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo resultante dalla Stima del sig. Arcangiolo Lucani de' 14. Settembre 1840. omologata col citato Decreto de' 4. Marzo 1841. ed esistente nella Cancelleria del detto Tribunale nel Processo di N.° 61. dell'anno Legale 1840., e con i patti e condizioni di che nel Quaderno di Oneri ivi riposto; cioè

1.° Lotto — In Comunità di Anghiari, Popolo di Tarsignano, Sezione H. luogo detto « il Busso ». Un tenimento di terra sodiva, stipata e querciata, part. 402. Art. di Stima 402., con rendita imponibile di lire 22. 75. di braccia quadre 84120., stimato lire 138. 6. 8. — Item in luogo detto « il Pozzo » un pezzo di terra lavorativa, vitata e querciata, part. 372. art. 327., di br. 525., con rendita di lire 1. 49., Stimato lire 75. 13. 4. — Valore del 1.° Lotto, lire 214.

2.° Lotto — In Comunità di Monterchi, Sezione F., Popolo del Colcello, luogo detto « Colcello di Crulli » Una Casa di una sola stanza, part. 1185., art. 888. di br. 81. senza rendita imponibile. — Item. Casa per uso padronale, part. 1187. art. 888. di braccia 200., senza rendita imponibile, stimata lire 400. — Item. Casa per il Contadino, part. 1197. art. 888. di br. 35. senza rendita. — Item. Casa diruta nella parte superiore, part. 1231., Art. 888., di br. 759. senza rendita, stimata lire 40. — Item. Un pezzo di terra lav. nudo, part. 1192., art. 708. di br. 459., con rend. di cent. 33., stimato lire 52. 15. — Item. Un pezzo di terra ortiva, part. 1198., Art. 710., di br. 425., stimato lire 52. 11. 8. — Item. Un pezzo di terra ortiva, part. 1194. art. 710. di br. 268. con rendita insieme col precedente di cent. 58., Stimato Lire 34. 18. 4. — Item. l. d. il Campo. — Un pezzo di terra lav. vit. piop. pom. e querciata, part. 1266. e 1266. 2.° art. 763. e 764. di br. 16046. con rendita di lire 10. 80., stimato lire 783. 11. 8. — Item. In luogo detto, al Canipajo. — Un pezzo di terra lav. nuda, part. 1209., art. 716. di br. 1788., con rendita di cent. 57., stimato lire 42. 10. — Item. In luogo detto le Vigne del Colcello. — Un pezzo di terra lav. vit. piopp pom. oliv. e querciato, part. 1215. e 1216. art. 721. di br. 15482. con rendita di lire 15. 54., stimato lire 541. 1. 8. Valore del 2.° Lotto Lire 2024. e soldi 5.

3.° Lotto. — In Comunità di Arezzo, Popolo di Bivignano, luogo detto Brenzera o Sasso del Roudone. Un tenimento di terra lav. sod. castagn. e cerrata, part. 413. art. 381. Sez. X., di br. 66740. con rendita di lire 19. 78. stimato lire 665. 6. 8.

4.° Lotto — In Comunità e Popolo di Chitignano, luogo d.° le Prata di Pompona. Una Casa da lavoratore con un piccolo fabbricato, part. 518. art. 565. Sez. A. di br. 640. senza rendita imponibile. — Item. Un pezzo di terra lav. vit. piopp. e pom., Part. 252., Art. 169., Sez. B., di br. 3744., con rendita di lire 8. 02., Stimato lire 42. 10. — Item. In luogo detto Selirna, Un pezzo di terra con castagni, part. 254. e 256., art. 170. Sez. sud. di br. 12212. con rendita di lire 3. 30., stimato lire 105. 11. 8. Valore del Quarto Lotto, lire 148. 1. 8.

5.° Lotto. — In detta Comunità, Popolo di Taena, l. d. le Torri o Pian di Querceto. Una Casa per uso del Colono, part. 518., art. 565., Sez. A., di br. 640., senza rendita imponibile; ed

Digitized by Google

unito ad essa, un tenimento di terra lav. vit. piop. pom. olit. e querciolata, Part. 515. 516. e 517., Art. di Stima 297. e 298., Sez. sudd. di br. 16784., con rendita di lire 14. 63., Stimato lire 581. 13. 4.

6.° Lotto — In Comunità e Popolo di Chitignano luogo d.° le Coste de'Redi. — Un tenimento di terra sodiva castagnata, part. 31. 34. e 35. art. 29. e 32. Sez. B. di br. 6464. con rendita di lire 28. 51., stimato lire 317. 10. — Item. Nel Popolo di Rosina, vocabolo, la Valle. Un pezzo di terra lav. vit. oliv. sod. e querciolata, part. 479. 480. e 481., art. 263. 264. e 563., Sez. A. di br. 20708., con rendita di lire 10. 77., stimato lire 384. 3. 4. — In Comunità di Chiusi, Popolo di Sarna, luogo detto, i Prati di Sarna e la Croce. Un tenimento di terra sodiva, castagnata, part. 563., art. 505. Sez. I., di br. 29730., con rendita di lire 13. 04., stimato lire 633. 6. 8. Valore del 6.° Lotto, lire 1335. — Totale della Stima dei suddetti N.° 6. Lotti, lire 4918. 6. 8.

Dott. *Dom. Tavanti.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

I sigg. Niccolò, Santi, Gherardo, ed Antonio del fù Gaspero Dal Canto possidenti domiciliati in Comunità di S. M. in Monte rappresentati da M. Vincenzio Guerrazzi deducono a pubblica notizia per gli effetti voluti dalla Legge Ipotecaria de' 2. Maggio 1836., Art. 155., e seg.

Che per Contratto de' 10. Giugno 1837. rogato Guerrazzi acquistarono dal sig. Ranieri Bandino Bartoli: Un pezzo di terra di libera proprietà posto nel Popolo, e Comunità di Castelfranco di Sotto luogo detto le Confina al nuovo Catasto in Sezione L. N. 432. di br. 12430. con rendita di lire 27. e 77. cent. confinato a levante Brunetti, mezzogiorno D. Gherrazzi, ponente i Compratori, settentrione, Antifosso per il prezzo di scudi 123. pagato nell'atto, al netto dei Dazj, e delle spese.

Che per altro Contratto del 22. Novembre 1838., rogato lo stesso Notaro acquistarono dal nominato Bartoli un Podere con Casa Colonica, posto parte in Comunità di S. M. in Monte, e parte in quella di Monte Calvoli detto il Podere di San Piero, composto di un pezzo di terra lavorativa ulivata, confina a levante Bartoli, e Pupillo Tamburini, mezzogiorno Puccini, ponente Tognelli, e Pierattini, tramontana via, al Catasto della prima Comunità, Sezione G. N. 78. 79. e 80. di br. 56285. di dominio diretto della Pieve di Bientina, gravato del Canone di sc. 2.

Di altro pezzo di terra lavorativo vitato boschivo in Comune di Monte Calvoli detto le Coltina, a primo Magnani e Ristori, secondo Ristori e Cappelli, terzo Rio, quarto Pieve di Monte Calvoli, e Tognelli, al Catasto in Sezione A. N. 275. 276. e 277. di br. 37089.

D'altri due Campi posti nella prima Comunità luogo detto S. Ippolito, a primo i Compratori, secondo Novelli, terzo via, quarto Pieroni e Pucci, al Catasto in Sezione D. N. 311. di br. 21590.

Prezzo dei primi descritti Beni sc. 907. 1. & 2. pagati al Venditore al netto dei Dazj, e del Canone alla Pieve di Bientina: El il prezzo dei beni S. Ippolito sc. 387., che si ritennero per tanta quota di censo dovuto alla Prebenda Canonicale di S. Francesco.

Spese di contratto, et altro a carico del Venditore coll'obligo di procurare la radiazione dell'Ipoteche dentro due mesi.

Che con Contratto del 24. Agosto 1841. rogato Guerrazzi acquistarono pure dal nominato Bartoli un Podere di libera proprietà lavorativo, vitato, ulivato, e boschivo con Casa in Comunità di S. M. in Monte detto Cerretti di br. 288434. gravato del terratico di lire 22. e 5. cent. al Catasto in Sezione K. N.° da 251. a 261. 264. 265. 340. 341. 342. 341. bis e 543. D'altro pezzo di terra boschiva detto la Sassa al Sole in detta Comunità, e Sezione N.° 541. con terratico di lire 8. e 14. cent. confinato da bosco, da botro, via della Sassa, Banti, e Salteschi. D'altro pezzo di terra lavorativo vitato in detta Comunità, e Sezione D. N.° 53. e 54. detto Pozzolungi, o Tagliate, a primo Pucci, Compratori, e Tamburini, secondo via delle Prata, terzo Canonicato dell'Esaltazione della S. Croce, Compratori, Prini, e via a comune, quarto Prini, di br. 131307. con porzione di dominio diretto di detta Comunità, gravato del canone di lire 16. 5.

D'altro pezzo di terra simile in detta Comunità, e Sezione Num. 24. e 25. di br. 20248. confin. da Scaramucci, Pucci, e Novelli.

Un Prato in detta Comunità, e Sezione Num. 61. di braccia 13248. confinato da Brini, Tamburini, e Scaramucci.

Con lo stesso Contratto acquistarono dal sig. Giulio Bartoli come assegnatario della dote materna un vasto Casamento con un pezzo di terra lavorativa vitata in comune di S. M. in Monte luogo detto la Caciaja in Sezione L. porzione del Num. 279. 265. e 266., e porzione del Num. 267. di braccia quadre 23088. confinato da via Provinciale, e Tamburini, secondo Panchina dell'Usciana, terzo Banchini, quarto Bartoli, e via Provinciale.

Il prezzo dei Beni venduti dal primo fù di sc. 3701.—16. 8. al netto dei dazj, terratico, livello, registro, e voltura. E quello venduto dal secondo fu di sc. 1041. 1. 11. 8. al netto come sopra; e tra gli altri patti fu fissato — Primo. Che il prezzo di scudi 877. 4. — — attribuito al fondo di Pozzolungi dovesse stare a rappresentare tanta quota di Censo del Canonicato di San Francesco, con rendita annua di scudi 39. 3. 5. — Secondo. I Compratori pagano in conto di prezzo al sig. Giulio Bartoli come Cessionario Betti, ed Impresa del Teatro di Pescia, sc. 343. 3. 6. 8. — Terzo. S'accollano scudi 1899. 5. 13. 4. in favore dell'Erede della Nobil sig. Luisa Magnani ne'Rossi. E più scudi 99. — 16. 4. per frutti arretrati. — Quarto. Compensano scudi 1130. 5. 15. 9. come Creditori in proprio, e cessionarj Dell'Unto, e Filidei. — Quinto. S'accollano pagare al sig. Domenico Marchetti di Pescia scudi 342., e pagano un resto di prezzo al Venditore di scudi 49. 4. 10. 7.

Che con altro Contratto del 9. Gennajo 1844. rogato Guerrazzi acquistarono dal nominato sig. Giulio Bartoli. Un pezzo di terra lavorativo, vitato, e pioppato in Comune di S. M. in Monte detto le Tagliate in Sezione D. N. 5. di br. 46618., confina a primo Pucci, secondo Fogli, terzo via di Sbiado, e Mensa Vescovile di S. Miniato, quarto Fogli. Altro pezzo di terra simile in detta Comunità, luogo, e Sezione Num. 31. di braccia 5664. confina a primo via, secondo Fogli, terzo Scaramucci, quarto Mensa. Altro pezzo di terra simile nella stessa Sezione Num. 33. 34. e 35. bis di br. 21750. a primo Pucci, e Fogli, secondo Mensa, e Scaramucci, terzo Pucci, e Vierucci, quarto Usciana. Altro pezzo di terra simile in detta Sezione Num. 88. di br. 25284., a primo Scaramucci e Tamburini, secondo Pucci, terzo Marini, quarto id.

Inoltre il dominio diretto dei seguenti Beni condotti a livello a linea in infinito dagli infrascritti, cioè

1.° Tre pezzi di terra lavorativa ulivata, parte di dominio dell'Opera di S. M. in Monte ivi situati in Sezione C. Num. 235. 236. e 240. di br. 47460., a primo Pucci e Tempesti, secondo Mori, terzo Mori, e Cappella di S. Agata, quarto Mori, Scaramucci, e Nuti. Altro pezzo di terra lavorativa vitata e pioppata in detta Comune, Sezione D. Num. 296. luogo detto via Maggiore di br. 9980., a primo Chiesa di S. Donato, secondo Pieroni, terzo e quarto, Canonicato dell'Esaltazione posseduto da Giuseppe Bartoli per cui corrisponde l'annuo canone di scudi 20.

2.° Similmente il dominio diretto di un pezzo di terra boschiva posto nella medesima Comunità luogo detto Marraccio, o Carpineti di stiora 23. e pert. 10., a primo Marini, secondo Chiocchini e Galli, terzo Fontana, quarto R. Scrittojo. Altro pezzo di terra boschiva in detta Comunità e luogo di stiora 10. pert. 24. confina a primo Rio, secondo Galli, terzo Fontana e Marini, quarto Marini, posseduto dai fratelli Fontana coll'onere dell'annuo canone di lire 67. 1. 4.

3.° Il dominio diretto egualmente di un pezzo di terra boschiva in detta Comunità luogo detto Cerretti, o Dosso Maladetto di stiora 28. pert. 24., a primo Fontana, secondo Strada, terzo Bernardini, quarto Pieroni ec. concesso a Nencetti per l'annuo Canone di lire 56. 14. 8.

4.° Similmente il dominio diretto d'altra terra boschiva in detto luogo di stiora 28. pert. 12. e br. 2., a primo Nencetti, secondo Strada, terzo Novelli, quarto Pucci, e Pieroni, concesso ai fratelli Bernardini per il Canone di lire 56. 7. 4.

5.° Il dominio diretto d'altra terra boschiva nel luogo stesso di stiora 18., pert. 8. confina a primo Novelli, secondo Bartoli, terzo Fontana, quarto Chiocchini, e Pucci, concesso a Fontana per il Canone di lire 36. 5.

6.° Il dominio diretto di altra terra boschiva in detta Comunità, e luogo di stiora 16. pert. 40. e braccia 14. a primo Zanobini, secondo Strada, terzo Nencetti, quarto Bracci, e Baggiani mediante Rio concesso ai fratelli Fontana per l'annuo canone di lire 33. 5.

7.° Parimente il dominio diretto di un pezzo di terra simile in detto luogo di stiora 14. pert. 36. e br. 16., a primo Bartoli, secondo Strada, terzo Fontana, quarto Bracci condotto da Zanobini per il Canone di lire 29. 2. —

8.° Similmente il dominio diretto di un pezzo di terra simile in detto luogo di stiora 22. pert. 60. e br. 14., a primo Fontana, secondo Chiocchini, terzo Galli, quarto Chiocchini condotto dai fratelli Fontana per il Canone di lire 47. 17. 4.

9.° Similmente il dominio diretto di un pezzo di terra simile in detto luogo di stiora 9. pert. 37. e br. 9., a primo Fontana, secondo Marini, terzo Fontana, quarto Chiocchini. concesso a Galli per il canone di lire 19. 2. 8.

10.° Similmente un pezzo di terra simile in detto luogo di stiora 8. pert. 31. e br. 2., a primo Marini, secondo via, terzo Sassetti, quarto Marini, Chiocchini, Rio ec. condotto dai fratelli Sassetti per il Canone di lire 16. 19. —

11.° Similmente il dominio diretto di un pezzo di terra boschiva ove sopra, detto la Sassa al Sole, o Valle de' Pecoraj di stiora 25., a primo i Compratori, secondo via, terzo Novi, quarto Salteschi, concesso ai fratelli Banti per il Canone di lire 50.

12.° E finalmente il dominio diretto di terra lavorativa, ortiva con Casa in detta Comunità Sezione H. formante parte dei Num. 267. 268. e 269. di br. 1400. a primo e secondo i Compratori, terzo Banchini, quarto via di lungo Monte, concesso a Giulio Giuseppe Bartoli per il Canone di lire 98.

Prezzo dei descritti beni, e dominio diretto Sc. 2866. 4. 13. 4. al netto dei Dazj, e spese di Contratto, e con i patti fra gli altri. Primo. Dell'accollo di Scudi 1666. 4. 13. 4. per resto di Capitale di censo fruttifero al 3. per cento dovuto al Canonicato di S. Francesco. Secondo. Ritenzione di Scudi 312. per rimborso di altrettanti pagati a diversi creditori del Venditore. Terzo. Accollo di Scudi 446. 1. 12. — dovuto a tre Creditori Giannini, Piazzesi, e Dal Canto. Quarto. Ogni residual prezzo pagabile dopo quattro mesi del Giudizio di Purgazione da farsi a metà di spese qualora riesca al Venditore di radiare l'Ipoteche attive, altrimenti con facoltà di deposito, e Graduatoria a carico del prezzo.

Che tutti i suddescritti beni furono voltati in conto dei Compratori con l'ordine stesso dei respettivi acquisti il 6 Marzo 1839. 31 Gennajo detto, 2 Ottobre 1841, e 26 Gennajo 1844. come delle fedi estimali prodotti in atti.

E che con Scrittura dal 29. Febbrajo pros. pas. esibita nel Tribunale di prima Istanza di S. Miniato dal quale dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria nel caso previsto dai patti del Contratto iniziarono il Giudizio di Purgazione di tutte le Ipoteche, e privilegj gravanti i Beni stessi, ed iscritte tanto a carico dei Venditori, che dei loro Autori, producendo nella Cancelleria di quel Tribunale tutti i documenti indicati dalla Legge, ed in special guisa la dichiarazione di soddisfare fino alla concorrenza dei prezzi, e frutti tutti i debiti, ed oneri dependenti dalle Iscrizioni, e privilegj sopra i beni medesimi, senza distinzione degli esigibili, o non esigibili, e salva l'imputazione per le somme antimente pagate, e la rivalsa d'ogn'altra somma contro i Venditori, o chi altri di ragione.

Fatto a S. Miniato li 15. Marzo 1844.

Mess. *Vincenzio Guerrazzi.*

Digitized by Google

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Deducesi a pubblica notizia come il sig. Massimiliano del fu Giovanni Bini possidente e commerciante domiciliato a S. Giovanni alla Vena Comunità di Vico Pisano offre di soddisfare fino alla concorrenza dell' infrascritto prezzo i debiti e gli oneri dependenti dalle iscrizioni sugli appresso Immobili a lui venduti dalle sigg. Santa e Marianna del fu Sebastiano Bandecca attendente alle cure domestiche domiciliate in Livorno la prima moglie del sig. Girolamo Ducci, e la seconda moglie del sig. Raffaello Marsili con pieno assenso e consenso dei respettivi loro mariti per il prezzo di Lire 1015. col pubblico Istrumento stipulato in Livorno li 30. Agosto 1843. per i rogiti del Notaro Dott. Giuseppe Salvestri e registrato in Livorno li 31. di d. mese ed anno cioè — Una Casa composta di stanze due da terra a tetto una sopra l'altra con resedio ad uso di chiostra, piccolo forno in cattivo stato, e con pertiche 22. e braccia 19. di terra ortale annessa per la parte di mezzogiorno contenente viti e frutti posto il tutto in S. Giovanni alla Vena luogo detto al Caterattino o Via Maganza corrispondente alla particella di Num. 788. bis, e 791., e 792. della Sezione I. del Nuovo Catasto della Comunità di Vico Pisano, situati i detti Beni nel Circondario della Conservazione delle Ipoteche di Pisa.

Come in detto pubblico Contratto de' 30. Agosto 1843. fu convenuto;

Che il suddetto prezzo di L. 1015. dovesse liberamente pagarsi nelle mani delle Venditrici appena fossero decorsi trenta giorni dopo quello in cui venisse la domanda di voltura di detti Beni trascritta agli effetti ipotecarj, ove però a tale epoca venisse dimostrata la non esistenza di privilegi ed ipoteche che sui Beni predetti a carico delle Venditrici o suoi autori.

Che qualora dalle Venditrici non venisse fatta la detta dimostrazione in tal caso, se gli oneri gravanti i suddetti Beni fossero stati inferiori al prezzo venisse proceduto alla dimissione degli oneri stessi, ed ogni avanzo del prezzo fosse pagato nelle mani delle Venditrici; se poi gli oneri gravanti i suddetti Beni fossero stati superiori al prezzo, il prezzo stesso dovesse pagarsi insieme al frutto dietro il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e di Graduatoria da farsi a tutte spese del prezzo medesimo.

Che dal primo Ottobre 1843. in poi andassero a vantaggio del Compratore le rendite dei suddetti Beni; e viceversa a carico le inerenti gravezze ed inoltre il Compratore da detta epoca corrisponder dovesse sul prezzo il frutto alla ragione del cinque per cento all'anno.

Che tutte le spese relative al Disteso, Rogito, Registro e copie autentiche del detto Contratto, alla Voltura, ed alla Iscrizione da prendersi a cautela del prezzo fossero a carico del Compratore.

Che il Tribunale avanti al quale dal nominato sig. Massimiliano Bini si procede per la purgazione dei suddetti beni, e da cui dovrà emanarsi la relativa Graduatoria, è il Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Pisa li 16 Marzo 1844.

Dott. A. Gherardi Proc.

EDITTO

Si assegna il tempo, e termine di un mese a chi avesse dei diritti di successione nella Eredità della Donna Orsola Falaschi oriunda di Livorno, morta in detta Città il 12. Marzo corrente a presentare le relative formali Istanze, qual termine scaduto e nulla non comparsa di veruno, sarà proceduto a forma della Notificazione della Real Consulta de' 7. Agosto 1823.

Dalla Giudicatura Civile di San Leopoldo
Livorno li 16. Marzo 1844.

A. Tommasi Giud. Supp.
M. Marghieri Cond.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno ha proferito il seguente Decreto.

In sequela dell'istanze fatte dal sig. Costanzo Mazzantini colla scrittura del 9. Febbrajo 1844. aggiudica al medesimo per il prezzo di stima diminuito del 20. per cento, e così per L. 405. 6. 8. il 3.° Lotto dei Beni immobili attenenti al sig. Pietro Leopoldo Casini, e di che negli Atti, rimasto invenduto ai pubblici Incanti; Ordina la stipulazione del relativo Contratto pretorio innanzi il sig. Auditor Buoninsegni; Dichiara aggiudicato in natura ai Creditori di detto Casini e suoi Autori per il prezzo di stima, diminuito del venti per cento, e così per L. 496. 2. 8. il 4.° lotto dei detti beni ora posseduto dai sigg. Antonio di Francesco e Marianna conjugi Ceccherini come terzi possessori, e ciò secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo e frutti. 1.° Del primo lotto dei beni suddetti per L. 425 liberato al sig. Giuseppe Piancastelli. 2.° Del secondo lotto dei beni medesimi per L. 945. liberato al sig. Dott. Mamerto Cecconi, liberazioni approvate col Decreto del 13. Febbrajo 1844. 3.° Del terzo lotto dei medesimi per L. 405. 6. 8 aggiudicato ad esso sig. Mazzantini; Come pure dichiara aperto il Giud. d'Ordine per la collocazione degli aventi diritto su L. 496. 2. 8. prezzo netto del 4.° lotto dei beni med. aggiudicato in natura; Assegna ai creditori tutti del sig. Pietro Leopoldo Casini e suoi Autori e chiunque altro interessato il termine di giorni trenta a produrre in questa Cancelleria i titoli dei respettivi crediti sui prezzi e valore dei Beni suddetti colla comminazione che detto termine decorso sarà proceduto agli atti ulteriori a forma della legge. Tassa in L. 860. le spese e funzioni legali del Giudizio di vendita pagabili a Mess. Poli a forma della Cartella d'incanti; e dice che le spese di questo Giudizio e successive dovranno prelevarsi con privilegio come di ragione.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del 23. Febbrajo 1844. sedendo i sigg. O. Bartalini Presid. Nomis e Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti ec.

Per copia conforme ec.

Dott. *Piet. Adriano Poli* Proc.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	10 —	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	6 8	Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	12 8	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 23. Marzo 1844.

26 80 46 70 66

Digitized by Google

NUMERO 38.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 28 Marzo .

INGHILTERRA

Londra 16 *Marzo*

Jeri nella Camera dei Comuni sir James Graham annunziò che il dì 18 avrebbe fissato il giorno per la presentazione di un *bill* destinato ad estendere nelle Contee d'Irlanda la franchigia elettorale.

Nella stessa seduta furono ammessi alla terza lettura i varj *bills* riguardanti la conversione del *Tre e mezzo per cento*, e dopo l'approvazione vennero rimandati alla Camera Alta.

In una delle ultime tornate della Camera Daniele O'Connell, Maurizio O'Connell, e il Dottore Pigot presentarono un *bill* destinato a dare facoltà agli arcivescovi, vescovi, e prelati dell'Irlanda di accettare i doni e legati che venissero fatti per essi e pei loro successori, senza l'intervento dei depositarii.

Diversi documenti relativi agli affari di Taïti furono stampati per ordine del Governo e comunicati, come accennammo alla Camera. Notasi fra questi un dispaccio del settembre 1843, con cui il Conte d'Aberdeen raccomanda in generale al signor Pritchard, Console d'Inghilterra presso la Regina Pomarè, di astenersi dirimpetto ad essa ed ai capi dell'Isola da qualunque espressione che potesse far loro sperare di ottenere l'assistenza del Governo Britannico in pregiudizio dei Francesi.

— La *Gazzetta di Londra* pubblica un ordine della Regina in consiglio che, secondo lo spirito della convenzione conclusa fra l'Inghilterra e l'Austria, apre i porti inglesi alle navi ed ai prodotti di quest'ultima potenza, provenienti dalle bocche della Vistola, benchè tal punto non faccia parte dei possedimenti austriaci, finchè però le navi ed i prodotti inglesi saranno trattati, alle predette bocche della Vistola, come i legni ed i prodotti austriaci, e finchè durerà il trattato di reciprocità fra i due stati.

—Secondo il testamento del Duca di Sussex, se il Governo inglese nel termine di un anno non si decide a comprare la sua magnifica biblioteca, essa dev'esser venduta al pubblico incanto. Dicesi che il Re di Prussia è in trattative per l'acquisto di questa rara collezione che comprende circa 45,000. volumi. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 19 *Marzo*

Una proposizione fatta dal Deputato Laerosse e sostenuta dai sigg. Gustavo di Beaumont e Leyraud sui mezzi di reprimere la corruzione in materia elettorale, fu jeri presa in considerazione all'unanimità nella Camera dei Deputati, previa qualche restrizione fatta dal ministro dell'Interno, e senza far conto dei motivi sviluppati dallo stesso sig. Lacrosse.

Sulla legge dei fondi segreti furono quindi intesi tre oratori dell'Opposizione, cioè i sigg. Ferdinando Barrot, Ledru Rollin e de Lamartine; il maresciallo Sebastiani ed il Ministro sig. Guizot hanno risposto in difesa del progetto di Legge.

—I fogli di Parigi, riportano diffusamente le corrispondenze e gli articoli dei giornali di Marsilia che fanno menzione della permanenza colà fatta dal deputato sig. Berryer.

—S. A. R. il Duca di Nemours ristabilito dalla sua indisposizione di salute ha ricominciato a fare le sue passeggiate in carrozza.

Il *Moniteur* annunzia che S. A. R. la Duchessa di Nemours è entrata nel sesto mese della sua gravidanza.

—Con R. Ordinanza del 17 corr. sono stati chiamati all'attività 16 mila uomini sul resto disponibile del contingente della classe 1842.

—Nello scavare un fosso vicino alla foresta di Eu, è stata scoperta una miniera di resina fossile. Questo minerale offre qualche curiosità; esso si accende facilissimamente e brucia, oltre all'esalare un odore molto aromatico. (*Deb. e Comm.*)

COLONIA D'AFFRICA

Nella città d'Algeri e ne' suoi subborghi è stata fatta l'anagrafi generale delle popolazioni europea ed indigena al 1.° di ottobre 1843; eccone la recapitolazione: Europei 20,089; — mussulmani 17,858; — israeliti 5758; — negri 1067. — Totale 44,772 abitanti.

Le religioni sono repartite in questo modo: cattolici 19,760; — protestanti di comunioni differenti 275; — maomettani 18,704; — israeliti 6033. — Totale 44,772.

—Il giornale l'*Algérie* pubblica questi altri cenni sulla spedizione di Biskara datigli dal suo corrispondente:

« Il 24 di febbrajo, mentre il duca di Aumale consacrava al lavoro il giorno di riposo concesso alle truppe, il duca di Montpensier andava a visitare le rovine di Lambaesa, ove era già stabilita la Terza Legione Augusta. Il nome moderno di queste rovine, situate a due leghe e mezzo a ponente dal campo, è Tezzulets. Noi vi abbiamo veduto in piè molti ragguardevoli monumenti, un tempio alla Vittoria in cui Bruce credè di vedere una stalla per gli elefanti; un tempio ad Esculapio con una iscrizione intiera, quale la riferisce Peysonnel; un teatro, un anfiteatro, avanzi di acquidotto, porte trionfali, un' immensa quantità di tombe e d'iscrizioni, copiate in gran parte dall'indefesso capitano Delamarre. Queste rovine che coprir possono una superficie di due o tre leghe in circuito, dimostrano l'importanza di questa posizione alla foce della forra che mette dal Tel al Sahel, e promettono importanti scoperte se si ha il tempo di esplorarle.

« Presso Baitnah, a levante di Umellasnam, il sig. Delamarre ha potuto misurare quel famoso Madrasken, di cui parlano Shaw e Peysonnel. Questo monumento che può aver servito di tomba ai re numidi ha un'importanza reale, nè gli può essere paragonato alcun altro monumento in Algeria. Per la sua massa e le sue dimensioni esso ricorda i monumenti egizii; ha ottanta metri di diametro, 164 colonne ancora in piedi, ed un'altezza di 27 metri.

Digitized by Google

Non si rinvenne tuttavia finora alcuna iscrizione. Per tutto il nostro cammino noi abbiam seguita la via romana, benissimo conservata in alcuni tratti : ad ogni passo di quegli enormi massi, di quegli avanzi di recinto che si chiamano volgarmente posti o stazioni romane, infine molte cose interessanti e che oltrepassiamo con dispiacere, per non poterle studiare convenevolmente.

« Il 25 la colonna lasciò Baitnah e fu a pernottare a Ksur el Mergià; l'indomani, 26, giunse a Mzab el Msai, donde io vi scrivo. Noi siamo a quattro leghe da El Kantara, ove passeremo domani. Nel breve tratto di questo nostro bivacco, gli spahi, uno squadrone di cacciatori e il battaglione turco, condotti dallo sceikh El Arab, furono a predare nel Gebbel Metlili, agli Ulad el Akhdhar el Halfaonia, che avevano assalito il nostro convoglio di cammelli, 2500 pecore, 50 cammelli, 80 buoi, 100 asini e quanto in simili congiunture non sfugge mai all' istinto rapace degl' indigeni da noi assoldati. Questi Ulad non hanno opposta che una debolissima resistenza, rimanendo sgomentati dalla presenza della nostra colonna e dalla prossimità di quella di Setif che sboccò nell' Hudenah ed ebbe già qualche felice scontro cogli Uled Sulthân. Tutto ci va a seconda, ed io spero che questa corsa produrrà i migliori effetti.

« Mentre effettuavasi l'anzidetta *razzia*, il duca di Montpensier andava, con due squadroni di cacciatori e due compagnie della legione straniera, a riconoscere la gola di El Kantara.

« Egli ne ritornò lo stesso giorno, e tutti parlavano con maraviglia dell'imponente spettacolo del ponte romano sospeso sugli abissi, delle selve di datteri che vedevansi per la prima volta; perocchè quivi soltanto comincia lo Zab e con esso le tribù dello sceik El Arab. La popolazione venne ad incontrare il principe recando latte e datteri alle truppe. »

(G. P.)

AFFARI DI SPAGNA

Il *Messager* della sera del 15 pubblica la notizia ricevuta per dispaccio, che S. M. la Regina Cristina sbarcò al Grao di Valenza il dì 12 a ore 4 pomerid. Dugentomila persone erano sparse sulla via che conduce a Valenza; S. M. non ha potuto perciò arrivarvi che a 7 ore di sera. Il ricevimento della Regina è stato maraviglioso. La di lei partenza da quella città era fissata per il 18.

I giornali di Madrid del 13 continuano a dare altri particolari sulla resa di Alicante e sulla condanna di Bonet e suoi complici. La resa della città, sembra specialmente dovuta alla reazione operata nella guarnigione dal Capo-Politico Ceruti e dal general Lasala che gl'insorti tenevano prigionieri. Essi furono che apersero negoziazioni segrete col Governatore della fortezza, Empecinado; e questi abbandonando la causa degli insorti trasse con se quasi tutta la guarnigione.

Pantaleone Bonet colonnello dei Carabinieri e capo della rivolta, fu preso il dì 7 dal colonnello Contreiras, e con lui furono arrestati egualmente un capitano suo ajutante di Campo, una guardia nazionale e tre carabinieri. Gli altri 18 suoi complici vennero arrestati nel momento in cui le truppe della Regina entravano in Alicante. Era in questo numero un comandante, quattro altri uffiziali, sette sergenti della truppa di linea, due capi battaglione, un capitano e due luogotenenti della guardia nazionale, ed uno degli inspettori delle fortificazioni di Alicante. Tutti questi soggetti vennero fucilati come fu già indicato.

Oltre l'ordine del giorno di cui si è parlato, il general Roncali ordinò con altro bando ai membri della Giunta, e agli altri individui che ebbero parte negli ultimi avvenimenti e che ora trovansi nascosti, di presentarsi al colonnello Reunas de Monte, sotto pena di esser considerati, se venissero arrestati, come colpevoli di lesa maestà.

Un altro bando contiene l'organizzazione del nuovo *Ayuntamiento*, ed ordina l'immediata restituzione degli oggetti di vestiario e d'equipaggio appartenenti agli insorti.

La nuova Banca d' *Isabella II.* fu inaugurata a Madrid il dì 10. Il *Castellano* nel porgere quest'avviso asserisce che tale stabilimento produrrà i più vantaggiosi effetti al commercio ed all'industria. La direzione del medesimo è composta come segue:

Presidente, il Marchese di Remisa; Vice-Presidente, il signor Manuel Gaviria; dodici direttori e quattro supplenti.

Atteso l'arresto del sig. Cortina, la Commissione dei Codici, di cui era egli il Presidente, avea quasi sospesi i suoi lavori; ora essa gli ha ripresi con tutta l' attività sotto la Presidenza provvisoria conferita al sig. Bravo Murillo, ed ha informato il ministro della Giustizia che la compilazione del Codice Civile, del Codice di Procedura e del Codice Penale è molto inoltrata.

Il Marchese di Viluma ha accettate le funzioni d'Ambasciatore a Londra in luogo del sig. Sancho.

Dicesi che le Cortes non saranno convocate prima del mese d'ottobre, vale a dire quando S. M. la Regina, Isabella avrà compiti i 14 anni.

Le lettere di Londra arrivate a Madrid dicono che il sig. Olozaga era partito per Gibilterra.

Il noto generale Zurbano in compagnia di suo figlio entrò in Spagna il dì 15 dalla parte di Pau.

—L'*Heraldo* annunzia essersi scoperta a Valenza una vasta cospirazione nella quale si trovano compromessi varj ufiziali e sergenti del presidio di quella città. Il disegno dei cospiratori era quello di obbligare il generale Roncali a levare l' assedio di Alicante. La maggior parte di essi sono nelle mani della giustizia.

Il *Castellano* assicura che Bonet ha, prima di morire, fatto importanti dichiarazioni che mettono in compromesso alcune persone di Madrid, designate dall' opinione come fautori principali così della ribellione di Alicante, come di varj altri simili movimenti. Bonet, a quello che pare, prometteva di fare altre rivelazioni, se gli si faceva grazia della vita.

— Il sig. Bardaxi y Azara, già ministro degli affari esteri, Presidente del Consiglio, ed Ambasciatore di Spagna presso varie Corti, è morto il 7 del corr. nel villaggio di Huete, presso Madrid, dove erasi ritirato dopo gli avvenimenti del 1840.

(Deb. e Com.)

IMPERO D'AUSTRIA

DALMAZIA — *Ragusi 4 Marzo.*

Sentitosi da questi abitanti un forte tremito di terra alle ore 1 e minuti 34 antimer. del giorno 2 corrente, furono aperte le porte della città, e molti cercarono sicurezza all'aperto nel borgo Pille.

Lo stesso giorno, alle ore 5 e minuti 45 pomeridiane, una forte scossa sussultoria di terremoto, della durata di 3 secondi, obbligò di nuovo questi abitanti a fuggire nello stesso borgo. Il vento spirava da maestro-tramontana, sereno era il cielo, alte le acque del mare; il barometro segnava poll. 28, e linee 2, ed il termometro R. 10 gradi sopra lo zero.

Alle ore 6, e min. 30 antim. del giorno 3, sentissi una breve e leggiera oscillazione; alle ore 6 poi e min. 25 pom. dello stesso giorno, tremò sussultoriamente la terra per 2 minuti secondi, con forza però minore del giorno precedente. Il cielo era sereno, il vento soffiava leggiero da maestro, rimarchevole era il riflusso del mare, il barometro poi ed il termometro si osservavano alla medesima altezza di sopra indicata.

Alle 2 di questa mattina infine, una leggiera e prolungata oscillazione fu da molti avvertita. In conseguenza delle ripetute scosse, ed ora assai frequenti, molte famiglie abbandonarono già la città, e ricovrarono nei sobborghi. Molte altre vivono nella massima inquietudine, mancando ormai fuori di città le case, in cui passare con minore angustia almeno la notte.

(G. di Ven.

Digitized by Google

GERMANIA

Scrivesi da Amburgo, il 13 marzo:

« L'Alemagna, che non aveva mai avuto relazioni commerciali dirette colla China, cerca presentemente di aprirne.

« La Casa dei Fratelli Anderson di Amburgo prepara, per inviare nella China, la nave a tre alberi la *Esmeralda*, della portata di 900 tonnellate, e che sarà esclusivamente caricata di manifatture degli stati componenti l'unione doganale Tedesca. Colla stessa nave due dei Socj della Casa Anderson si recheranno a Canton onde stabilirvi un deposito di mercanzie Alemanne.

« A Brema una seconda spedizione di Chincaglierie dello stesso paese è pronta per essere inviata nella China, e partirà tostochè il Weser si troverà libero dai ghiacci.

« A Dresda la Casa Barnaing si propone di spedire nella China una gran quantità delle migliori mercanzie che si fabbricano in Sassonia.

« Infine la Compagnia di commercio marittima di Berlino invierà a Canton nella primavera quattro carichi di diverse mercanzie che verranno spediti da Stettino e Straslunda. » (*F. Fr.*)

Una lettera d'Elbing del 21. Febbrajo reca: « Questa parte della riva del mar Baltico presenta quest'anno un fenomeno del par curioso che gradevole e produttivo pe'suoi abitanti. La pesca dell'ambra gialla ha talmente fruttato, in questi ultimi mesi, sulla *frische* Nehrung e sulla costa di Samland, che non si ricorda d'aver mai veduto nulla di simile. Onde il solo villaggio di Kahlberg ha raccolto, dicesi, nel corso di queste ultime settimane, e lungo il tratto della spiaggia, che prese a pigione per tal pesca, una quantità di succino del valore di quasi 20,000 talleri. A quanto sembra, le violente bufere che imperversarono quest' inverno, e massime in dicembre, distaccarono que'tesori dal fondo del mare, e li portarono verso la riva. » (*G. V.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolm 8 Marzo

S. M. il Re Carlo Giovanni XIV. ha terminata la sua lunga e gloriosa carriera in quest' oggi a ore 3 1|2 pomeridiane.

In forza delle Leggi fondamentali il di lui successore legittimo, il Re Oscar I. attualmente regnante è salito sul Trono dei Regni riuniti di Svezia e di Norvegia.

Nello stesso giorno gli alti Funzionarj sì Civili che Militari hanno prestato il loro giuramento di fedeltà al nuovo Monarca.

IMPERO OTTOMANO

Il giorno 15 febbrajo Bekir pascià, che comanda la truppa alloggiata ad Adrianopoli, ricevette l'ordine di partire immediatamente pei distretti di Zagara e Filippopoli, dove gli albanesi si abbandonano ad ogni sorta di eccessi. Egli si è messo in cammino il 16 con 700 fanti, 250 cavalli, ed alquanti cannoni.

— Il 26 giunse a Costantinopoli Mehmed Rescid pascià, che era Governatore di Gerusalemme. La Siria è tutta tranquilla. Il 16 febbrajo una mano di soldati era partita da Bairuth pel Libano, per arrestarvi quei capi drusi che, mancando alla data parola di non partire da Bairuth, n'erano fuggiti per tornare alle loro case.

— Il *Journal de Constantinople* dice che la marina da guerra turca si compone presentemente di 25 vascelli di linea, 30 fregate, e 130 altri legni. Nel 1838 la Turchia fece venir d'Inghilterra il suo primo piroscafo; ora essa ne ha 8, dei quali 5 appartengono al governo, e 3 alla *Compagnia dei Pascià*.

L'anagrafi della popolazione procede regolarmente. (*G. di Ven.*)

MOLDAVIA E VALACCHIA

Jassy 29 Febbrajo

Nella settimana scorsa dietro dimanda del principe, l'assemblea generale accordò la libertà a tutti i servi addetti ai monasteri ed ai dominj ecclesiastici. L'altrieri fece la medesima domanda in favore dei servi dello stato, e quindi l'assemblea generale adottò anche questa legge. Sarà veduto con generale compiacenza questo progresso della civilizzazione che fa molto onore tanto al principe, quanto al paese. Ora più non rimane ad operarsi che l'emancipazione dei servi dei bojardi, i quali formano la classe più sfortunata e più numerosa; è da sperarsi che i bojardi non potranno più rimanere indietro; essi si troveranno costretti dal loro onore a pensare alla liberazione dei loro servi. (*Ver.*)

Dai Confini turchi 4 Marzo

Scrivesi da Jassy che quell' assemblea generale ammesse la legge dell' emancipazione degli Zingani. Già fino dal tempo del progetto dello statuto organico era stata data la libertà a circa 500 di quelle famiglie, e permesso loro di riunirsi nei villaggi e di formarvi delle comunità. Mediante la legge attuale non solo fu soppressa quella ingiusta schiavitù, ma si stabilirono i fondi necessarii per indennizzazione da darsi ai privati padroni. Gli Zingani, quando nel 1428 espatriarono nella Moldavia, si obbligarono solamente al servizio personale. Lo stato della totale schiavitù in cui i medesimi sono caduti, crebbe di mano in mano e continuò sino ai nostri tempi. La maggior parte degli Zingani che nel detto anno vennero dall' India in Europa, abbandonò il suo soggiorno verso la fine del decimo quarto secolo onde sottrarsi alla persecuzione dei Mongoli sotto Tamerlano.

—Si ha da Bucharest che in Braila si manifestano dei nuovi sintomi di malcontento. L'ospodaro è intenzionato di spedire sul Danubio presso Braila una scialuppa cannoniera, per tener lontani dalla città i male intenzionati che sogliono irrompere dalla Bulgaria. (*Ver.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 Marzo.

Lunedì mattina ricorrendo la Festività dell' Annunziazione di M. V., secondo il pio costume, S. A. I. e R. coll'augusta Consorte e colle LL. AA. II. e RR. la Gran-Duchessa Vedova Maria Ferdinanda e le Arciduchesse Augusta e Luisa, si recò in forma pubblica all' Insigne Basilica della SS. Annunziata per assistere al Divin Sacrifizio, accompagnando la R. Comitiva le Cariche di Corte ed altri distinti Funzionarj, ed essendo disposta in parata sulla adjacente piazza una parte dell' inclita Guarnigione di questa Capitale.

Compiuto il Sacro Rito con accompagnamento di musica, i RR. Personaggi e l'illustre Loro Corteggio ritornarono collo stesso treno ed ordine all' I. e R. Palazzo di Residenza.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 20 sono scarsi d'interessanti notizie, ed annunziano (come già seppesi da Marsilia) che la discussione sui fondi segreti era stata chiusa coll'approvazione del progetto.

Spagna. — I giornali di Madrid non oltrepassano la data del 14. La *Gaceta* non pubblica alcun rapporto del general Roncali dopo quello del dì 8. Si sa che la maggior parte delle truppe che formavano il blocco d'Alicante si messe in marcia lo stesso giorno per Cartagena, e siccome questa città non è distante da Alicante che 18 leghe, è presumibile che esse sieno arrivate al loro destino il dì 10. Il general Roncali è partito da Alicante il dì 9.

Il parco d'artiglieria sarà costretto a fare un più lungo tragitto delle truppe, dovendo una parte di esso passare da Murcia, unica via praticabile per l'artiglieria; e l'altra parte sarebbe inviata per mare fino al piccolo porto di Escombreras, ove i Consoli di Francia e d'Inghilterra, che giudicarono conveniente abbandonare Cartagena, hanno fissato provvisoriamente la loro residenza.

Digitized by Google

Il generale Alaix, antico ministro della guerra, che dopo gli avvenimenti del 1840, s' imbarcò per Lima, ove lo richiamava una considerabile eredità, è ritornato a Madrid.

Il *Castellano* parla di un piano di riorganizzazione dell'armata spagnuola, secondo il quale l'armata permanente sarebbe forte di 95,000 uomini in tempo di pace, con una riserva bene organizzata che permetterebbe di portare l' effettivo dell'armata, in tre mesi, fino a 200,000 uomini, e ciò coll' annua spesa di 280 milioni di reali (70milioni di fr.)

Le cortes spagnuole non saranno riunite (come si è detto) fino al mese di ottobre; si parla però anche di un aggiornamento indefinito.

In quanto al Ministero, sarà riorganizzato appena arrivata la Regina Cristina. Il sig. Zea Bermundez ne avrà, si dice, la Presidenza. Lo zelo del sig. Gonzales Bravo verrebbe ricompensato con un ambasciata.

La lettera da cui rileviamo queste notizie aggiunge che in seguito di riscontri pervenuti da Alicante, il signor Madoz Deputato sarebbe stato arrestato poco prima della partenza del corriere e messo in prigione.

—Un giornale di Siviglia annunzia che nel Marocco le truppe sono in gran movimento; sia perchè il suo Sovrano abbia ricevuto notizie della marcia delle truppe Algerine verso il suo territorio, sia che abbia conosciute le intenzioni del Governo spagnuolo d' inviare una spedizione contro Marocco. Si dice che egli abbia 20,000 uomini a cavallo nel Campo Affricano.

—Leggesi nel *Faro di Bajonna* del 17.

« Il sig. Barrajo impiegato al Ministero delle Finanze di Spagna, ha traversato jeri la nostra città venendo da Madrid e recandosi a Londra. Il signor Barrajo è stato altre volte l' interprete del Governo spagnuolo presso la commissione dei possessori di *boni* spagnuoli in Inghilterra. Credesi che anche questo nuovo viaggio venga fatto per l' istesso oggetto. (*Deb. e Com.*)

VARIETÀ

Da Nuova Orleans in data 6. Gennajo.

Qui da noi si fabbrica ora in grande dello zucchero tratto dai fusti del grano turco. Questo zucchero ha 10 gradi secondo il saccarometro di Beaume. I fusti del grano turco somministrano cinque volte tanta materia quanto l' acero, tre volte tanto quanto le barbabietole, e quasi altrettanta quanto la canna di zucchero degli Stati Uniti.

Da qualche tempo si impiega qui con vantaggio il grano turco per estrarne l'olio. Col grano turco unito ad altri cereali si fanno delle bevande spiritose. Si osservò che facendo fermentare del grano turco, senza l'unione di altri grani, che insieme si adoperavano, si ottiene su le tine di fermentazione uno strato di olio grasso, che si fascia deporre e chiarificare per poi farne uso. Esso è limpido, di un color di oro chiaro, e non ha nè cattivo gusto nè odore. Esso è buonissimo per ardere.

Siccome prospera in Europa la coltura del grano turco, così sarebbe prudente il farvi degli esperimenti per ottenere lo zucchero dai fusti di tal prodotto; resta a vedersi quanta materia zuccherina contengano questi fusti in Europa. (*O. A.*)

Napoli. Nel giorno 5 dello scorso Gennajo è morta in questa Capitale Anna de Rito nell' età di 104 anni. Nata in Lanciano negli Abruzzi nel 1740, di 24 anni maritossi nello stesso comune con Niccola della Guardia. Ebbe sette figli, de' quali un solo, Dopato, di condizione domestico, è ora vivente contando 70 anni di vita; rimasta vedova da oltre 30 anni, recossi in Napoli da questo suo figlio presso cui ha vissuto sino al momento della sua morte, conservando perfetti i sensi, e non cibandosi che parcamente.

Nel passato mese di Febbrajo fu condotta a termine sul Vesuvio la costruzione dell'osservatorio meteorologico. Questa fabbrica, che ha forma di una torre secondo lo stile della rinascenza, è un poco al di sopra del Romitaggio, ad un' altezza di 1,954 piedi sopra il livello del mare. Essa contiene nella sua parte superiore un piccolo appartamento magnificamente decorato e ammobiliato, il quale è destinato ai membri della famiglia reale, che visitassero il Vesuvio. L'osservatorio meteorologico del Vesuvio, per ordine reale è posto sotto la Direzione medesima dell'osservatorio reale astronomico di Napoli, dalla quale sarà quanto prima inaugurato. (*G. D. Sic.*)

AVVISI

Dalla Stamperia Chiari vien pubblicato un Libretto Sacro di pagine 290. corredato d'una Incisione in Rame, il quale porta per titolo

AMMONIMENTI CRISTIANI
E PREGHIERE
DEL MOLTO REV. P. GIULIO ARIGONI M. R.

Lettore Emerito in Sacra Teologia, Professore di S. Eloquenza.

Il prezzo del medesimo e di Lire 2. legato alla Parmigiana.

MUSEO DI SCIENZA E LETTERATURA
NUM. 6. — FEBBRAJO 1844.

Elenco degl'articoli contenuti in questo fascicolo

Montecassino, la sua Storia e i suoi Monumenti (*Michele Baldachini*). — Considerazioni intorno ad alcune obbiezioni del Fusinieri contro la teorica del Wells ed altri principj ammessi da' fisici (*M. Melloni*). — Eruzione dell' Etna in Novembre del 1843. (*De Luca*) — Notizie delle ricerche di documenti inediti spettanti alla Storia Napoletana e Siciliana (*Carlo Troya*). Su la Margherita d'Aragona, Melodramma di Vincenzo Battista (*A. Martinez*).

Le associazioni, in Firenze, al Gabinetto Vieusseux.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI e JOUHAUD

RACCOLTA DI VALZER PER *CLARINETTO SOLO*

15704.	LANNER.	Schönbrunner-Walzer op. 200. . . .	Crazie 15.
15705.	D.°	Nostalgia. Ländler op. 202.	» 15.
15706.	D.°	Il Ballo delle Streghe. Walzer op. 203. .	» 15.
15707.	STRAUSS.	Latonen-Walzer. op. 143.	» 12.
15708.	D.°	Rimembranze di Mino. Walzer op. 145. .	» 12.
15709.	D.°	I Passeggiatori. Walzer op. 146. . . .	» 15.
15935.	LANNER.	Almacks-Tänze, Walzer op. 205. . . .	» 12.
15936.	D.°	Walzer postumi.	» 27.
15937.	D.°	Walzer per la Festa da Ballo degli Artisti op. 150.	» 12.
15938.	STRAUSS.	Brindisi al Walhalla. Walzer op. 147. .	» 12.
15939.	D.°	I demonj. Walzer op. 149.	» 12.



HÔTEL DEL LEON BIANCO
IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3. Paoli a testa, a ore 4.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Meri, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Giuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Boriosi, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

La sig. Lupton che attualmente dimora in Firenze nella Via delle Caldaje rende inteso il Pubblico che quanto compra lo paga a danari contanti nè riconoscerà i debiti contratti dalle persone di suo servizio, nè da altri, e ciò ad ogni buon fine ed effetto di ragione.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 3/4.	Vienna	30	60. 3/4.
Roma	30	105. 7/8.	Augusta	90	59. 1/2.
Bologna	30	106. —	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona	30	106. —	Amburgo	90	85. 1/4.
Napoli	30	116. —	Londra	90	49. 7/8.
Milano	30	101. —	Parigi	90	99. 1/2.
Venezia	30	101. —	Lione	90	99. 1/2.
Genova	30	98. 3/4.	Marsilia	90	99. 3/4.
Trieste	30	60. 3/4.			

Digitized by Google

NUMERO 39.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 30 Marzo

INGHILTERRA

Londra 18 *Marzo*

La seconda lettura dei *bills* per la conversione del *tre e mezzo per cento* è stata fatta senza opposizione nella Camera dei Lordi, come lo fu in quella dei Comuni. Il corso sempre crescente alla Borsa del *tre per cento* consolidato, prova che generalmente la proposta misura è stata gradita.

Lord Denman ha richiamata l'attenzione della Camera dei Lordi sopra un fatto accaduto nella Luisiana (Stati-Uniti). Un giovine è stato condannato alla pena di morte per aver favorita l'evasione di una schiava da esso amata; e tal sentenza è stata pubblicata nel foglio officiale. E siccome l'esecuzione era stata fissata per il dì 26 di Aprile, così il nobile lord manifestò l'opinione che l'Alta Camera inglese, senza creare ostacoli alle negoziazioni vigenti fra il Governo di S. M. B. e gli Stati-Uniti, potesse pubblicamente esprimere i suoi sentimenti sul proposito di tal sentenza.

Nella Camera dei Comuni è stata discussa l'emenda proposta da Lord Ashley per ridurre a *dieci* ore la durata del lavoro giornaliero nelle fabbriche, che il rapporto della commissione stabiliva a 12 ore. Sir Rob. Peel sosteneva il rapporto; sir Grey e lord Russell l'emenda. Dopo una viva discussione la Camera è passata ai voti, e l'emenda è stata ammessa con tenue maggiorità.

Il *Times* continua a pubblicare alcuni documenti relativi agli affari di Taiti, ma essi sono di una data molto anteriore alla questione del protettorato, cioè dell'anno 1838.

—Jeri sera una gran folla erasi raccolta vicino alla Cappella cattolica di *Virginia-Street* per vedervi arrivare il sig. O'Connell. Egli vi giunse infatti verso le ore 6, e dopo avere assistito a una religiosa ceremonia si recò a *Philantropic-Hall*, ove gli fu presentato un indirizzo, ed ove egli pronunziò un lungo discorso.

—Annunzia un giornale di Brighton che mercoledì scorso ebbe luogo a Lewes la prima condanna per violazione del regolamento della nuova convenzione sulla pesca fra l'Inghilterra e la Francia. Due barche di pescatori francesi erano entrate nel porto di New-Haven. Il luogotenente Brown, guarda-costa, osservando che quei legni non avevano il colore *Bleu* prescritto dal regolamento, e che il numero e le lettere iniziali del porto a cui appartenevano non erano regolarmente dipinte a bordo, giudicò di doverne condurre i padroni davanti al Giudice di Lewes sig. Blackman. Il console di Francia, che vi si trovava presente, espose che le copie del regolamento non erano ancora state trasmesse ai prevenuti, e promesse di scrivere alle autorità francesi, onde una tale trasmissione fosse prontamente e generalmente effettuata. I prevenuti furono perciò condannati al *minimum* della pena, cioè a otto scellini ciascuno, comprese le spese.

—Da un rapporto presentato al Parlamento resulta che il *Times*, nel secondo semestre del 1843 ha sottoposti al bollo 3 milioni e 250,000 fogli del suo giornale; mentre che il *Morning-Chronicle*, il *Morning-Post* e il *Morning-Herald* insieme, ne hanno fatti bollare 2,147,000 nello stesso periodo. La differenza porta a favore del *Times* 6000 numeri e più per giorno. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 21 *Marzo*

Jeri non fu adunato il Consiglio dei ministri. Stamattina l'ambasciatore di Spagna ha avuto una lunga conferenza col ministro degli Affari Esteri, che si è quindi recato alle Tuilleries col presidente del Consiglio. A un' ora dopo mezzogiorno il ministro degli affari esteri ha spedito un corriere a Madrid.

—I ventiquattro cannoni venuti da Algeri e che erano stati deposti agl'Invalidi, furono jeri da un distaccamento d'artiglieria trasportati a Vincennes.

—Si hanno notizie dei signori Garella e Courtines spediti a riconoscere, come si disse, l'Istmo di Panama. Dai primi esperimenti sembra resultare che il suolo non è tanto depresso nell'Istmo, quanto era stato detto. Contuttociò non sembra che l'intrapresa debba incontrare ostacoli insuperabili, e fra qualche mese, dopo altre esplorazioni, potremo calcolarne le difficoltà. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Il dì 11 Febbrajo un incendio terribile seguì alla Nuova Orleans, nella gran fabbrica ove sono depositate immense quantità di cotone: 75,000 balle di questo divennero preda delle fiamme (la perdita si valuta a 34,000 dollari). La fabbrica molto sofferse; le macchine furono distrutte: il danno totale si stima di 375,000 dollari. Per buona sorte la fabbrica e le merci erano assicurate. (*G. M.*)

SPAGNA

I fogli di Madrid del 14 parlano nella maggior parte dei preparativi che si fanno per il solenne ricevimento della Regina madre. Le facciate dei pubblici edifizj si adornano in varie guise; l'*ajuntamiento* dà le sue disposizioni per danze pubbliche, feste teatrali ec.

Le truppe di Madrid sono consegnate nelle caserme colle armi cariche, e gli ufiziali hanno ricevuto l'ordine di dormire nei quartieri per essere pronti al più lieve segnale durante l'assenza di S. M. e del gen. Narvaez.

Scrivono da Alicante che tutte le autorità e corporazioni, specialmente le ecclesiastiche, si sono intromesse presso i capi militari per mitigare il loro rigore verso le persone implicate nella rivolta che giornalmente si arrestano; Roncali ha scritto, dicesi, a Madrid per avere nuove instruzioni, ed il *Corresponsal* dice doversi sperare che la R. Clemenza non mancherà ai colpevoli.

Digitized by Google

Uno dei giornali di Madrid parlando delle cose di Alicante, racconta come segue l'arresto di Bonet:

« Un picchetto di cavalleria essendosi posto sulle traccie di Bonet, questi si nascose con uno de'suoi compagni dietro un'eminenza di terreno per togliersi alla vista dei soldati. Un contadino che gli aveva osservati si appressò a Bonet e gl' intimò di rendersi a nome della Regina. Bonet tentò di difendersi contro un individuo che sembravagli sì debole, ma il villico che prevedeva una tal cosa gli lanciò un colpo di zappa che lo fece cader da cavallo, gli strappò la sciabola, e pervenne anche ad arrestarne il compagno. Il drapppello di cavalleria giunse in questo mentre, e s'incaricò dei prigionieri che condusse ad Alicante. Trovaronsi indosso a Bonet 17 mila reali (4250 fr. circa), che il gen. Roncali regalò all' intrepido contadino, benchè questi s' ostinasse a non voler nulla accettare. »

Scrivesi da Cartagena che più di 5000 nazionali fanno causa comune colle truppe della Regina, e che tutte le famiglie di qualche importanza hanno abbandonato la città, lasciandola in balia alla feccia del popolo. La diserzione va all' infinito fra le truppe ribelli. Dicesi che un sergente maggiore, un sergente ed un doganiere arrivassero con armi e bagaglio al campo degli assedianti, asserendo che il terrore è il solo sistema dei sediziosi, e che il loro capo, ad onta di tutte le precauzioni per evitare la diserzione, non potè pervenire ad impedirla. Le sue truppe minacciano ogni giorno di arrendersi. I soldati di marina sui quali egli maggiormente contava sono fuggiti ed arrivarono al campo degli assedianti. *(Deb. e Com.)*

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona per la via di Madrid sono del 9 marzo. Gl' insorti comandati dal gen. Bonfim tenevansi tuttora ostilmente in Almeida; le truppe del Governo non aveano ancora ricevuta l'artiglieria necessaria per l'attacco della piazza.

Nuove turbolenze si sono manifestate a Coimbra, sede della prima università del Regno. Il *Diario del Governo* pubblica su tal proposito i seguenti dispacci telegrafici.

Il Governatore di Coimbra al Ministro dell' interno.

« Una piccola porzione di studenti è insorta questa mattina (8 marzo) verso le ore tre e mezzo.

« Un distaccamento del 14.° d' infanteria, e uno squadrone di cavalleria della guardia di sicurezza si sono immediatamente riuniti, e dopo una certa resistenza per parte degl' insorti, questi si sono dispersi in varie direzioni lasciando una quantità di armi in potere della truppa. — Sono le ore 11 e la città attualmente è quieta. »

Il comandante la linea telegrafica di Coimbra al direttor generale dei telegrafi:

« Stamattina (8 marzo) questo telegrafo è stato assalito da alcuni insorti che hanno portato via tutte le armature, e poi sono fuggiti non lasciando che le lenti, i dizionarj e le carte. »

Il suddetto *Diario* del dì 8 faceva menzione di un falso bollettino stato affisso clandestinamente in diversi punti della capitale, e contenente notizie favorevoli a Bonfim, le quali il foglio ministeriale smentiva specialmente col far conoscere le differenti cifre, e le differenti stazioni di alcuni reggimenti che erroneamente asserivansi riuniti in Almeida. *(Deb. e Com.)*

GERMANIA

Scrivesi da Lipsia in data del 12 marzo:

« Nella valle qui vicina detta *Rosenthall* è stato inalzato un grande edifizio portatile in ferro fuso, fabbricato nelle fonderie della Compagnia di Zwickau. Questo edifizio, destinato a servire di stabilimento balneario, è per quanto sappiasi il primo del suo genere che sia stato fabbricato e che esista sul continente d'Europa. »

Scrivono da Brood (Schiavonia) in data del 26 Febbrajo.

« Questa Municipalità ha decretato la patente di Borghesia onoraria a un vecchio che ha compiti i suoi 118 anni. Egli è Tommaso Sebastiano Glumbgerb nativo di Brood, d'onde non si è mai assentato, ed ove fino dal 1743 fa il commercio di mercerie. Egli è forse il decano dei sudditi di S. M. l'Imperator di Austria, ed ha vissuto sotto il regno di sei sovrani. Non è stato mai malato e gode di una robusta salute. Ha avuto due mogli ed ha 63 discendenti diretti. *(F. F.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolm 9 Marzo

La *Gazzetta di Stato* di jeri, dopo la notizia officiale della morte di S. M. il Re Carlo XIV. Giovanni soggiunge:

« Il nostro Re attualmente regnante, Oscar, Re di Svezia e Novergia, dei Goti e dei Vandali dopo di aver dato alla presenza del Consiglio di Stato la solenne assicurazione di governare conforme alla Costituzione, e dopo di aver firmato questa dichiarazione, ricevette il giuramento di fedeltà e di omaggio del Consiglio di Stato, degli ufiziali superiori dell' esercito, della Corte, dei capi dei reggimenti e degli stati maggiori di guarnigione a Stocolm, del Consiglio di giustizia, dei Presidenti e Governatori delle provincie e di parecchj altri alti funzionarj.

E' stato pubblicato il seguente proclama, in occasione dell' avvenimento al Trono di S. M. il Re Oscar:

« Noi Oscar I, per la grazia di Dio, Re di Svezia e Norvegia, dei Goti e dei Vandali, assicuriamo voi tutti, nostri fedeli sudditi, della nostra grazia particolare, della nostra benevolenza e della nostra buona volontà a riguardo vostro. Il primo saluto che vi dirigiamo nella nostra qualità di Re, è accompagnato da un annunzio di duolo. L'amatissimo nostro Genitore, il Re di Svezia e di Norvegia, dei Goti e dei Vandali, Carlo XIV Giovanni, terminò la sua lunga e gloriosa carriera. Dopo di avere per un quarto di secolo e più difeso colla stessa energia i vostri diritti e le vostre libertà, e dopo di aver invigilato con una infaticabile sollecitudine alla prosperità del paese, è andato a ricevere in un mondo migliore la mercede dovuta alle sue virtù. Frattanto la storia pubblicherà nei suoi annali i fatti memorabili e le eminenti qualità che gli appianarono la via ad un doppio trono, e gli assicurarono l'amore e la riconoscenza di due popoli da esso uniti.

« Noi siamo saliti sopra questo doppio Trono di Svezia e Norvegia, a fine di governare i due Regni conforme alle leggi fondamentali in vigore, ed al patto dell' Impero adottato nel 1815 dagli Stati della Svezia e dallo storting della Norvegia; ne abbiamo fatto solenne dichiarazione, come venne stabilito dal Re e dagli Stati in virtù della risoluzione 2 maggio 1810 della Dieta dell' Impero.

« Rispettando i decreti della Provvidenza ed implorando il suo possente soccorso, troviamo nel nostro profondo dolore un motivo di consolazione pensando che se ci sforziamo di adempiere continuamente e fedelmente i doveri impostici dalla real dignità, l'amor vostro trasmesso a noi dal nostro amatissimo Genitore renderà il nostro Regno felice e forte.

« Assicuriamo voi tutti della nostra grazia e reale benevolenza e vi raccomandiamo alla protezione dell'Altissimo. »

Stocolm 8 Marzo 1844.

OSCAR.

Stamattina si celebra un servizio funebre nella Cappella del Palazzo reale per la morte di S. M. il Re Carlo XIV Giovanni. *(G. Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 Febbrajo

Abbiamo da Adrianopoli in data del 15 i seguenti particolari sui guasti cagionati in quella città dall'ultima inondazione:

« Allorchè nel giorno 9 febbrajo, le acque dei

Digitized by Google

tre fiumi straripati erano ritornate nel loro letto, si poterono riconoscere gl' immensi danni recati dall'inondazione. Contansi nella città più di 2000 case precipitate, oltre molte altre più o meno danneggiate. Quantunque non si conosca per anche il numero delle persone perite, pure si sa non essere tanto grande come credevasi dapprima. Tutti i villaggi giacenti nelle parti basse perdettero il loro bestiame, e grande fu la distruzione degli edifizj. Gli Europei stabiliti in Adrianopoli hanno sofferto assai. La maggior parte di essi per causa della distruzione del villaggio di Karagatz, dove avevano i loro possedimenti, soggiacquero a grandi perdite. I vice-consoli d'Austria, di Francia e d'Inghilterra soffersero maggiormente. La chiesa cattolica, costruita un anno fa a spese d' un nobile benefattore, è interamente in rovina, il che è una vera disgrazia pei cattolici di Adrianopoli. Anche il bel ponte di pietra, la cui costruzione fu incominciata sotto il Governo del Sultano Mahmud, e che venne terminata recentemente, provò grandissimi guasti. La costernazione e la miseria degli abitanti sono al loro colmo, e tutti aspettano ajuti dal Governo.

« S. E. il governatore di Adrianopoli, Chosrew pascià, giunto qui il 10, è ripartito per Costantinopoli il 12 dietro ordine del Governo. »

Lo stato della Macedonia e dell' Albania continua ad ispirare qualche inquietudine.

Scrivesi da Bairut, in data del 12 febbrajo, che dietro ordine del governatore Essaad-pascià, 3000 uomini di truppe si sono posti in marcia per andare a Deir-el Kamar. Tutti gli Albanesi lo seguiranno. Non si conosceva ancora lo scopo di questo inaspettato movimento, ma credesi motivato dalla manifestazione di nuovi disordini nel Libano.

— Il *Tancredi* ha recato a Marsilia notizie di Costantinopoli del 7 e di Alessandria del 6 di marzo.

La Sublime Porta ha ottenuta una nuova dilazione di dieci giorni a rispondere alle note degli ambasciatori d' Inghilterra e di Francia.

Mehemed Alì è sempre al Cairo. I consoli di Inghilterra e di Prussia sono partiti per l'Alto Egitto. Il primo è stato nominato agente diplomatico presso il Vicerè. *(G. Mil. e Sem.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 22 marzo ed altri)

Londra — Il governo ha annunziato al Parlamento che presenterà fra poco un progetto di legge tendente a regolare la questione delle proprietà letterarie internazionali.

Leggesi nello *Standard* del 19 Marzo:

« Il principe Alberto è partito jeri da Claremont per andare a visitare l' Isola di Wight. Egli era accompagnato dal gen. Bowater, scudiere, e dal sig. Auson, segretario particolare.

« Osborn-House, bella abitazione sulla marina dell' isola di Wight, è stata provvisoriamente presa da S. M. per il prezzo di 1000 lire sterline (25000 fr.) per un anno; se questa abitazione piace alla Regina, sarà comprata per suo conto. Il proprietario ne domanda 28,000 lire sterl. (700,000. fr.)

Parigi — La camera de' deputati prosegue la discussione della legge sul reclutamento.

Sono passati all' altra vita il deputato Bricqueville, e il luogotenente generale Pajol, pari di Francia: quest' ultimo nell' età di 72 anni; egli ne contava 53 di servizio militare.

SPAGNA. — Il generale Roncali è giunto il dì 11 marzo sotto Cartagena con tutte le truppe che aveva raccolte per la spedizione di Alicante. Le forze che bloccano la piazza ribelle ascendono a 11 battaglioni di linea, 3 di guardie nazionali, 4 squadroni di cavalleria e 2 batterie d'artiglieria. Devesi aggiungervi il treno d' assedio partito da Alicante, e che non è ancora giunto alla sua destinazione. Non si hanno per anche positive notizie sulla vera condizione degl'insorti; è noto soltanto che i soldati del reggimento di Girona e i condannati che sono stati liberati dal bagno, e che per la maggior parte servirono nei corpi franchi sotto gli ordini di Ametler nell' ultimo insorgimento di Barcellona, sono divenuti gli assoluti padroni della città, ove alcun'altra volontà non può ora prevalere che la loro. Questi individui son tanto compromessi da non illudersi sulla sorte che gli attende; pertanto non fa maraviglia se essi pensano a difendersi sino agli estremi, incoraggiti d' altronde dai grandi mezzi di difesa che sono nelle loro mani. Si pretende che veggano un ultimo scampo nella possibilità di fuggire per mare.

Una lettera scritta dai dintorni di Cartagena annunzia, che lo stesso dì 11 una commissione inviata dagl'insorti si era presentata al quartiere-generale di Roncali per trattare della dedizione di questa piazza.

Al suo passaggio per Murcia il gen. Roncali ha chiesto alla città un imprestito di 150 mila franchi, il di cui rimborso avrebbe luogo al più presto. Il commercio di Murcia aveva già somministrato il dì 13 al pagatore militare 50 mila franchi. I 100 mila rimanenti dovevano essere pagati dai proprietarj più ricchi. Prima di partire da Alicante, il gen. Roncali aveva imposto a questa città una forte somma a titolo di contribuzione di guerra. Quest' ordine avea prodotto molta inquietudine al commercio, già ridotto a mal partito per l'insurrezione.

Il nominato Garrido, già segretario del capo politico di Alicante, riguardato come uno degl' istigatori del movimento di quella città, è stato fucilato, appena riconosciuta la sua identità.

— Il generale Villalonga, comandante la colonna incaricata di distruggere le bande che infestano il Maestrazgo, ha emanato un bando in cui è comminata la pena capitale contro chiunque avrebbe tentato di sedurre od arruolare sia militari, che borghesi per ingrossare le forze dei rivoltosi. La stessa pena è minacciata ai soldati che mantenessero intelligenze con persone nemiche del governo, o soltanto avessero avuto intenzione di raggiungere le fazioni ribelli. Il bando porta inoltre che l' inquisizione per la prova del delitto precederà solamente di due ore l' esecuzione della sentenza.

—Le notizie che si hanno di Barcellona sono del 17. Il consiglio di guerra costituito in quella città aveva condannato alla pena di morte quattro individui, accusati di aver tramato contro lo stato. Essi dovevano subire la loro pena il 18.

Un nuovo capo politico, il sig. Lillo, era giunto a Barcellona ed aveva assunto le sue funzioni.

(F. Fr. e Gen.)

Pesaro 26 Marzo

La Festa del SS. CROCIFISSO, che con solenne pompa si celebra in questa Città ogni triennio, ricorre in quest' anno 1844 nei primi tre giorni del prossimo Maggio, e si fanno tutti i preparativi per renderla assai più del consueto decorosa e magnifica.

Nel dì 30. Aprile sarà traslata la Sacra Immagine dalla Chiesa della Venerabile Compagnia di S. Maria Maddalena alla Cattedrale riccamente, e sfarzosamente apparata di nuovo gusto, ove si darà principio alla grandiosa Musica diretta da quattro abilissimi Maestri di Cappella, cioè i Signori *Giuseppe Nardi* Maestro di Cappella della Cattedrale di detta Città, e Socio di varie illustri Accademie. — *Teodulo Mabellini* Maestro di Contrappunto di Pistoja — *Alamanno Biagi* Maestro in Firenze — e *Cav. Filippo Maroni* di Pesaro, Censore, e Maestro Compositore nell' insigne Accademia Pontificia di S. Cecilia in Roma, Membro Onorario nella Classe dei Compositori dell' Accademia Filarmonica di Bologna, e del R. Collegio di Musica di Firenze, ed altri Filarmonici Istituti, e Maestro Onorario delle LL. AA. RR. l' Infante D. Francesco di Paola, e Duca di Lucca ec., ed eseguita dai più scelti Professori tanto esteri, che toscani. — La Cattedrale stessa verrà illuminata straordinariamente la sera dell' illuminazione generale della Città, e sue Colline, 2 Maggio, dalle ore 24 alle ore 10, e mezza.

L'amena nostra situazione, offre un colpo d'occhio che ravviva, e rapisce in un tempo, giacchè l'illuminazione della Città, e quella variata, e veramente magica degli adiacenti Colli che la circondano da ogni parte, rappresenta uno spettacolo, di cui non può aversi idea senza esserne spettatori.

Nei giorni delle Feste, saranno eseguite due Corse di Cavalli sciolti, una nel dì 1.°, e l'altra nel dì 3, e nella sera di questo terzo giorno avrà luogo l' accensione di una Macchina di Fuochi di Artifizio sulla Piazza grande, diretta da Perito Pirotecnico, onde procurare una gradevole ricreazione agli Spettatori che in gran numero, qui da ogni parte intervengono.

Digitized by Google

TRIBUTO DI LODE

La celebrità alla quale giunse come operatore in Ostetricia il Dottore Ferdinando Petrarchi Ostetrico del quartiere S. Giovanni per le molte, e difficili Operazioni di Parto eseguite con esito felice, è ormai nota agl' abitanti tutti di questa Città. Di una di queste più particolarmente ci piace far menzione, onde non togliere la meritata lode all' operatore, alla quale per giustizia crediamo aver diritto.

La sera dell' otto del corrente Marzo, sopra la donna Carolina moglie di Francesco Morini abitante in Via S. Zanobi al N. 5483. eseguiva il Dott. Petrarchi, una Operazione di Parto forzato per causa d'imponente emorragia per la quale la Morini munita dei conforti di Religione, era ridotta agli estremi di vita.

Senza parlare della destrezza, della sollecitudine, e della bravura con che venne questa eseguita, diremo soltanto, che per questo mezzo si ebbe la consolante resultanza di salvare la vita a due individui i quali sarebbero miseramente periti, se la capacità, ed il coraggio dell' operatore, non avessero corrisposto alla gravità del caso.

Sia questo tributo di lode, che noi rendiamo al merito del Dottore Petrarchi sprone ai coltivatori della Scienza, onde migliorare la sorte delle misere madri in casi di tanta gravezza.

AVVISI

S. Thalberg, primo Pianista di Sua Maestà I. R. A. darà *una sola Accademia* nei primi giorni dopo Pasqua.

Il giorno ed il luogo verranno annunziati con apposito Avviso.

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Giuseppe Cajani Appaltatore Teatrale si fa un dovere di prevenire che la prima Opera Buffa nuova per Firenze che anderà in Scena nel suddetto Teatro la sera del dì 8. Aprile sarà il

DON PASQUALE

del celebre Donizzetti eseguita dai sigg. Berti Gabussi Geltrude prima donna, Adelindo Vietti Tenore, Giuseppe Scheggi Basso Comico, Paolo Bartolini Basso, con le respettive seconde parti.

Il Cajani suddetto spera che sarà gradita dal colto pubblico fiorentino la scelta di questo Spartito che ha percorso i principali Teatri d'Europa nel solo spazio di un' anno da che andò in Scena a Parigi per la prima volta.

Il titolo del Ballo che parimente anderà in Scena la sera del dì 8. Aprile con un complesso di trenta tra Ballerini, e Ballerine è

I PAGGI DEL DUCA DI VANDOM.

I principali esecutori del Ballo sono di un'abilità conosciuta il di cui Elenco sarà pubblicato nel solito Cartellone.

Le chiavi di palco vendibili per la Stagione si trovano al Camerino del Teatro, ove si troverà persona reperibile per ricevere i nomi di quei signori che vorranno abbuonarsi.

Il prezzo del biglietto serale d'ingresso sarà di paoli uno.

I. e R. TEATRO PETRARCA IN AREZZO

Lunedì sera 25. Marzo fù riaperto il nostro Teatro con una Accademia di Prestigiomania, e di Oboè Dal Professore Bartolo Lombardo di Palermo. — Il trattenimento di detta sera fu molto ameno, e divertente mentre il Lombardo con la diversità de' suoi giuochi eseguiti così bene e con tanta pulizia, fece sì che il Pubblico non potè fare almeno di colmarlo di reiterati applausi. Nell' intermezzo delle due parti, il suddetto Lombardo suonò un Concerto sull'Oboe con tale delicatezza che unendo alla grazia l'agilità, si rendeva padrone dell'animo di tutti gli uditori. (*A. C.*)

Alla Farmacia di Niccola Ciuti, posta nel Corso, all'Insegna del Leon d' Oro oltre a tutte quelle preparazioni che occorrono nella Daguerreotypia vi si trova un completo assortimento di lastre di Francia di M. Lerebours a prezzi discretissimi.

Il Dott. Convers, Professore particolare d'Oftalmologia, previene i miserabili ciechi per motivo di cateratte, che esso gli opererà gratuitamente senza risentirne il minimo dolore nè un dispiacere effetto in seguito dell'operazione.

Il Professore abita in Piazza degli Agli al N.° 898. 1.° piano.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

SALVI (Matteo) Lara. Riduzione per piano e canto.

15802. Cavat. *Di paure ed ombre avvolta* per Cont. . P. 5.
15803. Cavat. *Di due lustri il Capo Arcano* per Basso. » 4. 3/8.
15804. Cavat. *Eterne notti ed orride* per sop. . . . » 4. 3/8.
15805. Scena e Duetto *Segui, m' invade un palpito* per Sop. e Basso. . . . . » 5. 5/8.
15806. Scena e Romanza *A questo viver mio* per Tenore » 1. 4/8.
15807. Scena e Romanza *Sospirando, piangendo t' implora* per cont. . . . . » 1. 7/8.
15808. Scena e Duetto *Deh! per quel che hai di più santo* per Cont. e Basso. . . . . » 4. 3/8.
15809. Scena ed Aria *Ah! poichè nel petto mio* per Ten. » 5.
15810. Scena e Duetto *D'un destino avverso e rio* per Sop. e Tenore. . . . . » 6. 2/8.
15811. Duettino *Sul sacro cenere giuriam degli Avi* per Ten. e Basso. . . . . » 1. 2/8.

ALLA DISPENSA DELLA PRESENTE GAZZETTA'

Trovasi un sufficiente deposito dei seguenti Medicinali delle più accreditate Farmacie di Venezia; cioè: *Cioccolata Osmazzomica. Tintura d'Assenzio. Pillole del Piovano. Mastice o Cemento per i denti. Olio di S. Giustina per i vermi. Teriaca. Grani di Sanità. Estratto di Salsapariglia. Elisir Stomatico.*

I suddetti Articoli, di alcuni dei quali si mancava da qualche tempo, sono della più recente provenienza. I signori Acquirenti possono essere certi che sarà loro usata facilità nei prezzi.

Vi si trova pure tutti quegl'oggetti che possono abbisognare agli Scritturali e ai Calligrafi. Vi è ancora una serie di Libretti che insegnano giuochi di carte e di pegno per divertire le conversazioni; il tutto a discretissimi prezzi.

L. MOLINI è il solo incaricato a Firenze per ricevere le associazioni al foglio giornaliero che si pubblica a Parigi col titolo di *Cours général de la Bourse de Paris*, nel quale si rende conto ogni giorno del corso dei fondi pubblici, delle azioni delle Strade ferrate e di altre intraprese. — Il prezzo d' associazione è di Paoli 72. l'anno e la metà per sei mesi. Può vedersene presso il suddetto uno dei numeri.

GIUSEPPE MONTOMOLI Librajo alla Croce Rossa previene i sigg. Associati agli Annali delle Scienze Religiose, compilati da Mons. A. De Luca, di Roma, essergli pervenuto il fascicolo 52. primo dell'annata corrente. — Presso il suddetto si trova Il Brandimarte, modo pratico d' assistere a' moribondi; quarta edizione con aggiunta *dell'ordo Exequiarum*, al prezzo di paoli 3. Come pure si trova il Libretto di Maria Desolata; Esercizio da praticarsi nelle 36. ore della sepoltura del N. S. G. C. a crazie 3.

Il nuovo proprietario della Taberna di vendita di Tabacco posta sulla Piazza dei Pitti, dà avviso che essendo questa una Bottega vasta e con annessi, ei l' offre a chi volesse depositare generi per rivendersi e particolarmente quelli fabbricati fuori di questa Città, obbligandosi il Proprietario ridetto di custodirgli sotto la sua responsabilità. Si dirigano gli attendenti al sig. Ant. Maria Bertelli Negoziante da' Sassetti in Firenze.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
VENDITA DI PORCELLANE, BRONZI E CRISTALLI
SERVITI DA TAVOLA E DESSERT

Vasi a Paoli 1. 2. 4. 7. 10. 25. 30., e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo e mezzo compreso il piattino. — Serviti completi da dodici persone d' ultimo gusto a Paoli 36. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da dodici persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. — Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. — Candelabri, Orologj, Vini, Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6 Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N. 4226.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
IL FRANCESCO I.

Reduce da Marsilia e Genova il 2. Aprile pros. giungerà nel Porto di Livorno per proseguire lo stesso giorno il suo Viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Siracusa, e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Giungerà nel sudd. Porto il 3. Aprile pros. proveniente dalla Sicilia, Napoli, e Civitavecchia e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 28. Marzo 1844. *Santi Borgheri F. e C.*

Il Marchese Cav. Leopoldo Feroni di Firenze deduce a notizia del Pubblico ad ogni buon fine, ed effetto che non essendo stato nè essendo uso ad emettere Cambiali, nè altri fogli girabili, dichiara di non riconoscere per sue le obbligazioni del suddetto genere qualora si ritrovassero, o fossero messe in circolo; dichiara inoltre di pagare ogni cosa a pronti contanti, e di non formare alcun debito con Bottegaj, o altri Venditori.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	16 1/2	a 17 —	
Detti Civitella	»	14 1/2	a 15 —	..... *il Sacco*
Detti Mischiati	»	14 1/2		
Detti Grossi	»	13 1/2	a 14 —	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		..... *la Soma*
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	34 —		
Detto buono	»	33 —		
Detto ordinario	»	28 —		*il B. di L. 90 posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	35 —		
Detto lavato pasta verde	»	24 —		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	31 comp.° il fusto,		*le libbre* 100
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	38 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —		

Digitized by Google

Numero 26. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 30. *MARZO*

Si rende noto al pubblico, come per privata Scritta del dì 31. Dicembre 1843. recognita dal Notaro Dottor Guglielmo Bombicci, e registrata a Firenze nel 9. Gennajo 1844. da Franceschini il sig. Giacomo Dansy Gentiluomo Inglese, e per Esso i sigg. Herrich, e Mac Carthi banchieri a Firenze come di lui incaricati in virtù di Lettera del primo Dicembre 1843. diedero e concessero a titolo di affitto a Don Camillo De Principi Ruspoli, Duca di Sueca, attualmente dimorante in Firenze.

Un Villino con Giardino, Stalle, e Scuderie perfettamente libero, ed indipendente posto in questa Città di Firenze in Via San Sebastiano segnato di Numero 6296. confinante con le mura Urbane, unitamente alla Mobilia ivi esistente; quai locazione e conduzione fu conclusa fra le parti con i seguenti patti, e condizioni.

1.° Che la medesima dovesse avere il suo principio il primo Gennajo 1844., e durare a tutto il 30. Giugno 1845.

2.° Che il prezzo dovesse essere, siccome fù stabilito per i suddetti mesi diciotto nella somma di Luigi 180. da Paoli 42. l'uno da pagarsi in Firenze in trè rate eguali, che cioè la prima il primo Gennajo 1844., conforme fù pagata, la seconda il primo Luglio dello stesso anno, e la terza alla fine dell'affitto.

3.° Che il sig. Locatore per qualunque ragione, non esclusa la Vendita di detto Locale affittato, o l'uso che ne volesse fare per se o sua Famiglia dovrà fare rispettare la suddetta locazione in tutta la sua estensione, nè potrà espellere il sig. Conduttore, nè domandare cosa alcuna a di lui danno delle cose affittatoli, ma dovrà bensì rilasciarne l'uso libero a tutto Giugno 1845. al prelodato sig. Conduttore.

4.° E che in caso di Vendita non abbia facoltà veruno di visitare il Villino ed altro senza prima averne riportato il permesso dal detto sig. Conduttore.

Come il tutto più latamente resulta dalla suddetta privata Scritta, la quale è stata prodotta con Scrittura esibita li 29. Marzo 1844. nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze affinchè ciascuno possa volendo prenderne sodisfazione, e non possa giammai nè in alcun tempo allegarne ignoranza a tutti e per tutti gli effetti più utili e vantaggiosi al prefato sig. Don Camillo De Principi Ruspoli, non esclusa il diritto in Esso di fronte a chiunque si facesse acquirente del sud. Villino et altro locatoli, di esser mantenuto e rispettato nella suddetta Locazione fino al termine della medesima cioè a tutto il dì 30. Giugno 1845.

Dott. Guglielmo Bombicci

Proc. del sig. Don Camillo De Principi Ruspoli

Si fa noto a tutti gli effetti di ragione che in ordine al Decreto emanato dal sig. Giudice Civile di S. Croce li 12. Febbrajo 1844. inserito nel N.° 15. del Giornale degl'Avvisi, ed Atti Giudiciali è stato destinato il dì 10. Aprile 1844. a ore 11. antimeridiane per la stipulazione del Solenne Inventario degli oggetti appartenenti all'Eredità lasciata dal già sig. Canc. Ignazio Peur [illegible] e perciò restano invitati tutti i Creditori incerti a comparir avanti in detto giorno, ed ora avanti l'Eccmo. sig. Canc. di detto sig. Giudice Civile per assistere alla confezione dell'Inventario suddetto ec.

M. *Gio. Sonnati* Proc.

Giovanni Vallerini già Ristoratore all'Insegna dell'Aquila d'Oro in Borgo SS. Apostoli residente al primo piano dello Stabile posto in questa Città di Firenze al Numero Comunale 1163. deduce a pubblica notizia, qualmente sino sotto di 16. del corrente mese di Marzo 1844. per pubblico Istrumento rogato Ringressi debitamente registrato a Firenze li 23. detto successivo vol. 118. pubb. fog. 44. cas. 6. col pagamento di Lire 177. e soldi 18. fatto al Ministro Esattore G. Baccioni cede in Vendita tutto il mobiliare, biancheria, argenti, batteria da cucina e quant'altro, di cui ritrovavasi fornito il di lui Locale di Ristorato posto come sopra, al sig. Giovanni Paterni, il quale si assunse proseguire da detto giorno in avvenire per di lui proprio ed esclusivo conto ed interesse il Ristorato medesimo;

Come infra gli altri patti resultanti in ordine e per le cause di che nel precitato Istrumento, il predetto Vallerini acconsentì alla richiesta di detto sig. Paterni, che il suddetto Stabilimento proseguisse a cantare nella solita Ditta sotto il conosciuto nome sin qui « Giovanni Vallerini Ristoratore all'insegna dell'Aquila d'Oro » senza obbligazione però della di lui persona, assegnamenti, e beni presenti e futuri dal suddetto dì 16. Marzo corrente in avvenire, talchè qualunque debito fosse a contrarre per qualsisia dependenza il prenominato sig. Paterni cessionario e suoi s'intenderà, come è stato stipulato, che non sia nè direttamente, nè indirettamente a riguardare ed obbligare detto Vallerini cedente e suoi;

Come avendo di più il medesimo per far cosa comoda e grata al sig. Paterni composto in tante rate mensuali di lire 300. l'una il prezzo infra i medesimi concordato di detta cessione, avviamento del Locale, rimborso di spese e quant'altro, il predetto Vallerini intese riservarsi sino al saldo del prezzo medesimo, che dovrà effettuarsi nel 16. Agosto 1850. dal sig. Giovanni Paterni con la solidale garanzia del sig. Luigi Cappugi Cuoco in detta Trattoria, la prelazione in ogni caso di ragione sull'istesso Mobiliare e quant'altro cedutogli a forma di un esatto e regolare Inventario fatto in triplice originale, che ha formato parte integrale della presente Vendita e respettiva Compra, ed una copia del quale è stata rimessa al pubblico Generale Archivio dei Contratti di questa Città, firmata dalle parti e debitamente registrata a Firenze li 16. Marzo stante priv. 276. fog. 188. cas. 3. da Bartolozzi;

Finalmente detto Vallerini deduce a pubblica notizia, come un'Estratto dell'importante del precitato Istrumento rogato Ringressi è stato pure depositato nel R. Tribunal di Prima Istanza di questa Città;

E tutto ciò, perchè nessuno possa allegarne ignoranza, ed a tutti gli effetti più utili di ragione, e permessi dalle vegliantì Leggi.

Firenze 28. Marzo 1844.

Giovan Batista Vallerini.

Si rende noto al Pubblico, e per gl'effetti che di ragione qualmente mediante privata Scritta del dì 21. Febbrajo 1842. debitamente registrata a Firenze il sig. Antonio Chiari domiciliato nel Popolo di S. Maria al Pignone locò per il tempo e termine di anni nove e segnatamente fino a tutto Aprile 1852. al sig. Gio. Batta. Dolfi, ivi domiciliato una Bottega ad uso di vendita di pane; e paste ed arte bianca con magazzino, e diverse stanze annesse, per la fabbricazione delle paste, e forno il tutto posto fuori, e presso la Porta di S. Frediano di questa Città per l'annua pigione di Scudi 135. pagabile ogni sei mesi la rata anticipata: E detto sig. locatore promesse, e si obbligò per sè e suoi di rispettare in qualunque tempo ed in qualunque caso la durata di detta locazione, e respettiva conduzione.

Il sig. Francesco Muller come Sindaco Provvisorio al Fallimento del sig. Pietro Coppini previene i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di detto Fallito che la loro riunione avanti l'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini Giudice Commissario, ed esso sig. Muller ne' Nomi suddetti stata con Editto del dì 8. Marzo corrente avvisata per la mattina del dì 28. dello stesso mese a ore 12. meridiane per l'effetto di procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non avesse luogo alcun concordato, è stata con opportuna Deliberazione presa dai Creditori in detta mattina comparsi prorogata per l'istesso effetto alla mattina del dì 25. del prossimo entrante mese di Aprile parimente a ore 12. meridiane.

D. Maccario Mannajoni Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Primo Turno Civile del Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze all'Udienza del dì 24. Gennajo 1844.

Omissis ec.

Pronunziando sulle istanze avanzate in Atti per parte dei sigg. Cancellier Viviano Stocchi nei nomi, Giuseppe Casprini, Emilia Uccelli vedova Quilici, e Giuseppe Bencivenni con Scrittura del dì 20. Gennajo corrente 1844., dichiara aperto il Giudizio di Ordine dei Creditori del sig. Cavalier Giuseppe Restoni-Samuelli, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti dei due Poderi denominati « Correto » e « Casale » acquistati in compra dal signor Giuseppe Bencivenni per il prezzo di Scudi 3800. mediante pubblico Istrumento del dì 2. Agosto 1839. rogato da Ser Vincenzio Righi, e dei Poderi di « Affrico primo, » e « Affrico secondo » Villa di Mandri, Poderi ad essa annessi, e resedj, e Palazzo in Castel Franco, il tutto situato nella Comunità di Castel Franco medesimo, stati aggiudicati a favore della sig. Teresa Decaro Baronessa Leykam nei Restoni-Samuelli agli Incanti tenuti avanti il Tribunale di Figline per il prezzo di Scudi 11022. 5. — — e di che nel Contratto del dì 24. Decembre 1841. già di proprietà del prenominato sig. Cav. Giuseppe Restoni-Samuelli, e quindi riunisce il presente Giudizio d'Ordine a quello già aperto col Decreto di questo stesso Tribunale del dì 3. Luglio 1843.; E nomina M. Filippo Giolli per la compilazione di un solo progetto di Graduatoria; Ed assegna ai Creditori

Digitized by Google

stessi il tempo, e termine di giorni 30. ad aver prodotto in questa Cancelleria i titoli che stanno a giustificare i respettivi loro crediti.

Firmato — *Jacopo Massei* Presid.

Per estratto conforme — D. *G. Restoni.*

Il Cav. Francesco Altoviti Avila, possidente domiciliato in Firenze rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione, che con Decreto del Regio Tribunale di Figline del dì 28. Marzo cadente 1844. è stata inibita a Santi, Luigi, Giovanni, e Pietro, padre e figli Bongini, suoi lavoratori al Podere denominato « Ca's'Arsa » facente parte della di lui Fattoria di Bisticci, posto nel Popolo di San Lorenzo a Cappiano, e nella Comunità e Potesteria di Figline, come pure ad ogni altro individuo componente la Famiglia Colonica addetta al nominato Podere, qualunque contrattazione di Bestiame grosso e minuto, ed altro ec.; che perciò dichiara ed intende di riguardare come nulla e non avvenuta qualsivoglia Contrattazione tanto per compra, che per vendita, che venisse fatta dai prenominati Bongini, e da altri di loro famiglia; e tutto ec., onde non possa allegarsene ignoranza.

Il Tribunale Civile della Sezione di Santa Croce di Firenze, pronunziando sull' istanza presentata in Atti con Scrittura del 20. Febbrajo 1844, per parte dei sigg. Ottavio Catelani, ed Elena Strodel vedova di Ascanio Peccerelli nella respettiva loro qualità di Tutori dei minori relitti da detto Pecciarelli di primo, e respettivamente di secondo letto, con Decreto del 22. del mese medesimo ha ammessa la domanda di Inventario Solenne della Eredità beneficiata di esso Ascanio Peccerelli, coll' assegnazione del termine di giorni 8. ai Creditori certi, e di 15. agl'incerti ad intervenire volendo alla pubblicazione dell' Inventario Solenne da eseguirsi a forma della Legge.

In seguito di che è fissata per la mattina del primo Maggio prossimo la stipulazione dell' Istrumento di Inventario Solenne nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

D. *Francesco Salucci.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza proferita dal Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato li 31. Luglio 1843., colla quale ad istanza del Molto Rev. sig. Don Pietro Vannucci come Rettore della Chiesa Pievania di S. Stefano a Capraia, venne ordinata la rivendita al pubblico Incanto dell' infrascritta Casa a carico del sig. Giuseppe Bugiani precedente liberatario, sarà nuovamente esposta all' Incanto, ad istanza che sopra, la mattina del dì 30. Aprile prossimo, avanti la Porta del suddetto Tribunale a tutte spese e danni del nominato sig. Giuseppe Bugiani Perito Calcolatore domiciliato in Firenze, una Casa composta di Num. 11. stanze, situata in luogo detto « la Torre » nel Popolo di S. Lucia all' Ambrogiana, Comunità di Montelupo, Vicariato d' Empoli, gravata della rendita imponibile di L. 132. e cent. 84., per rilasciarsi detta Casa al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Scudi 152. e L. 2., per il quale era stata anteriormente liberata al ridetto sig. Bugiani, e più coi patti e condizioni, di che nella Cartella d'Incanti prodotta negl'Atti del Tribunale suddetto.

Li 26. Marzo 1844.

D. *T. Del Vivo* Proc.

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima istanza di Pistoja de'21. Marzo 1841. e della successiva Ordinanza del sig. Cancelliere di detto Tribunale de'21. Marzo 1844. nella mattina del dì 4. Maggio 1844. sarà proceduto avanti la porta esterna di detto Tribunale alla Vendita degl' infrascritti Beni sulle istanze di Vincenzio Bartolini della Vergine espropriati a danno di Luigi Nardi di Cireglio per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo resultante dalla Stima dei signori Domenico Baldacci, Francesco Signorini e Atto Bucciantini esistente fra Atti di Perizia dell'anno 1834. sotto N.° 90. e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri in Atti esistente.

Primo Lotto

Un'appezzamento di terra in parte con castagni, e querciofi, ed in parte seminativa di estenzione 73. centesimi di quadrato situato nel Popolo di S. Pietro a Campiglio in luogo detto Divelto, stimato scudi 28.

Secondo Lotto

Un'appezzamento di terra seminativa, situata nel Popolo di Cireglio lungo la Strada Regia Modanese di estenzione 90. centesimi di quadrato luogo detto Selva Colta stimato sc. 24. 4. 13 4.

Un'appezzamento di terra castagnata situato in detto Popolo luogo detto il Campo della Perla di estensione quadrati 1. e 44. cent. stimato Scudi 40. 3. 10. —

Mess. *G. Camici.*

VENDITA COATTA

Ad istanza del sig. Luigi Franceschi possidente domiciliato in Orbetello rappresentato da Messer Carlo Neri, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Grosseto nei 9. Febbrajo 1844. ed in seguito di ordinanza del suo Cancelliere Civile, nel dì 13. Maggio 1844. a ore 11. antimeridiane sarà proceduto a pregiudizio del sig. Augusto Galli nella qualità di Erede Beneficiato del defunto di lui padre Pietro Galli domiciliato a Montiano alla Vendita degl'infrascritti Beni latamente descritti nella Relazione del Perito Saverio Andreucci esistente nel relativo Processo di N.° 1924. per il prezzo loro attribuito dal Perito medesimo, con le condizioni enumerate nella Cartella di Incanti ec.

1. Una Casa posta in Montiano luogo detto Campo del Fiore alla quale sono uniti due appezzamenti di terra chiusi da muri, con chiostro, piazzale, cisterna, stalla, confinata dalla Casa Niccolini, da vie, e vicoli, quale Stabile ai Campioni trovasi in Sezione I. sotto i Numeri 34. 35. 44. 45. e 46. descritto in Perizia sotto N.° 1. valutato al netto lire 8500. — —

2. Altra Casa sulle Mura Castellane del Paese di Montiano con Orticello, descritta in Perizia sotto il N.° 2. ed ai Campioni Catastali in Sezione I. sotto i Num. 30. 31. 32. e 33. della rendita di lire 35. e 92. valutata lire 1500. — —

3. Altra Casetta posta in Contrada il Poggetto con stanza sottoposta ad uso di Frantojo, ed altra per la Caldaja descritta in Perizia sotto Num. 4. ed ai Campioni Catastali in Sezione I. Num. 2. della rendita imponibile di lire 1. 47. valutata cumulativamente lire 1300. — —

4. Altro Fabbricato per uso di Magazzini presso la Pieve del detto Paese di Montiano con Orticello, descritto in Perizia sotto Num. 5. ed ai Campioni Catastali in Sezione I. Numeri 24. 4. e 4. bis senza rendita imponibile, valutato lire 1400. — —

5. Un corpo di terre denominate S. Giuseppe, il Purgatorio, e Poggio Maestro, olivate, prative, e seminative con Vigna, e Casetta descritte in Perizia sotto N.° 10. ed ai Campioni Catastali in Sezione H. sotto i Num. 171. 172. 173. 174. 175. bis 176. 177. 179. sulle quali grava un Canone a favore della Cappellania di S. Giov. Batista di lire 224., quale Stabile è valutato lire 10156. Si deve per altro da questa somma detrarre l' importare delle moggia sette, e staja sedici terre sodive, descritte, e valutate in Perizia.

6. Altro Stabile detto il Prato Murato della estenzione di staja 19., situato presso il Paese di Montiano seminativo olivato descritto in Perizia sotto N.° 11., ed ai Campioni in Sezione H. Num. 183. della rendita imponibile di lire 95. 65. valutato lire 5414. — —

7. Un Prato olivato di staja 10. e 3. quarti posto in Contrada la Madonna, cinto da siepe viva indicato in Perizia sotto N.° 20. ed ai Campioni Catastali in Sezione H. Num. 91. della rendita imponibile di lire 29. 13. gravato dell' annuo Canone a favore del Benefizio di S. Filippo Neri per metà di lire 32. valutato lire 1826. 13. 4.

Dott. *Carlo Neri* Proc.

Si rende noto, che il Tribunale di prima Istanza Civile, e Criminale di Grosseto nella Udienza del dì 16. Gennajo 1844. emesse la seguente pronunzia.

Omissis.

Dichiara aperto a favore dei Creditori di Giovanni, e Silvestro Casciani il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione in natura degli Stabili a danno dei detti Casciani esecutati, nella Cartella d'Incanti del dì 12. Luglio 1843. descritti e confinati per la concorrente quantità del prezzo di stima debassato del venti per cento.

Nomina in Procuratore Direttore della medesima Mes. Carlo Neri: Assegna a tutti coloro, che potessero avere interesse in detta distribuzione il termine di giorni 30. ad avere prodotti in Atti i loro titoli di Credito: E pone le spese dell' attual Pronunzia a carico dei Debitori prelevabili con privilegio dai Fondi distribuibili tassandole in L. 30.

Firmati { *Tommaso Martini* Presid.
{ *Vitale Radi* Cond.

Dott. *Carlo Neri* Direttore.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Tribunale Collegiale di Grosseto del dì 9. Febbrajo 1844. alle istanze del sig. Luigi Franceschi possidente domiciliato in Orbetello, rappresentato da Messer Carlo Neri la mattina del dì 13. Maggio 1844. a ore 11. avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto sarà proceduto alla vendita dei seguenti stabili in pregiudizio del sig. Pietro Gotti possidente Legale domiciliato a S. Fiora sul prezzo resultante dalla Perizia del sig. Domenico Veneri coi patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti ec.

1.° Una Casa posta in S. Fiora in Sezione A. della rendita imponibile di Lire 19. 57. in Via del Poggio, descritta in Perizia sotto Num. 2. valutata dal Perito Giudiciale al netto L. 746. 63. cent.

2.° Un Fabbricato ora ad uso di Ramerìa situato presso S. Fiora nel Terzo di Monte Catino con sodo annesso, e mezzo staro ad uso di orto posto in Sezione A. N.° 556. 555. della rendita imponibile di L. 27. 74. valutata dal Perito giudiciale al netto Lire 11140. 6. 3. descritta in Perizia sotto N.° 3.

3.° Un Castagneto in Contrada il Fantozzo in Sezione Z. ai Numeri 533. e 534. descritto in Perizia sotto Num. 5. della rendita imponibile di L. 41 25. valutato dal Perito giudiciale al netto L. 840.

4.° Un Castagneto situato in Contrada detta il Vallone in Sezione B. ai Numeri 294. e 408. colla rendita imponibile di Lire 15. 6. 8. descritto in Perizia sotto N.° 6. valutato dal Perito giudiciale L. 980.

5.° Un Castagneto situato in Contrada San Rocco in Sezione B. Numero 261. colla rendita imponibile di Lire 18. 85. descritto in Perizia sotto Num. 7. valutato dal Perito giudiciale L. 413. 34.

6.° Un appezzamento di braccia 134126. boschivo, lavorative, vitato con paleja posto in Sezione B. Numeri 273. 274. 276 277. 278. 285. bis 303. 304. 305. 286. 289. 275. con Castagneto e Casa della rendita imponibile di Lire 92. posto nel Comun Vigneto di S. Fiora, in Contrada Campo Galleria descritto in Perizia sotto N.° 8. valutato al netto L. 6573. 33.

7.° Una Vigna situata nel Vigneto di Santa Fiora in Contrada le Rombe in Sezione U. Numero 422. della rendita imponibile di L. 32 e 98. con Casetta descritta in Perizia sotto N.° 9. valutata L. 3250.

8.° Un Prato posto in Sezione Y. Numero 10. della stima per Dazio di Lire 2. 52. in Contrada detta la Banditella di Montelubbro descritto in Perizia sotto N.° 10. valutato Lire 128.

Dott. *Carlo Neri* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 40.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

den. 3.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 2 Aprile

INGHILTERRA

Londra 21 Marzo

Le sedute del Parlamento sono state oggi poco interessanti; e solo ha destata l'attenzione della Camera dei Comuni una enorme petizione presentata dal sig. Wyse e contenente la domanda della revoca dell'Unione Legislativa fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Questa petizione porta 821,334 firme raccolte in Irlanda; la lunghezza del suo foglio equivale a due miglia inglesi; essa venne portata alla Camera dai sigg. Wyse, O'Connell, Bursen-blacke, colonnello Rawder e Hindley; e quando il Presidente propose che fosse deposta sul banco, le 5 indicate persone dovettero impiegarvi tutta la loro forza. Il sig. Wyse ne fece la lettura, da cui resultò che oltre la Revoca si domanda ancora una inchiesta sulle ultime procedure che ebbero luogo in Irlanda. Finalmente lo stesso sig. Wyse annunziò per lunedì prossimo una mozione speciale per ottenere la stampa di questa petizione.

Il voto della Camera di lunedì scorso in favore della proposizione di lord Ashley forma ancora, in Londra, il soggetto di tutte le conversazioni. Dicesi che il ministero si propone di combattere la stessa proposizione nella Camera dei Pari.

— Jeri sera nella sala dei Concerti del *Teatro della Principessa*, ebbe luogo una numerosa adunanza avente lo scopo di provvedere all'educazioue dei fanciulli cattolici. Si propose di aprire una soscrizione per la spesa occorrente ad erigere una vasta scuola. O'Connell presiedeva all'adunanza, e vi pronunziò un'analogo discorso.

Gli abitanti di Cork hanno offerto un banchetto ad O'Connell per il lunedì di Pasqua. L'invito fu accettato.

— I pubblici fogli annunziano la morte del Conte di Lonsdale, noto per l'amicizia che lo legava al celebre ministro Pitt, per la sua colossale fortuna, e per le buone opere nelle quali si è spesso distinto. Egli finì di vivere a Yorkhouse nell'età di 86 anni.

— Il capitano Grover ha ricevuto il giornale del dottore Wolf sino alla data del 19 di gennaio, nel qual giorno dovea questi lasciar Tabris per recarsi a Teheran. Ecco quanto leggesi in tal giornale intorno al prigioniero del khan di Bokkhara:

« Oggi, dopo mezzogiorno, è giunto al consolato inglese un negoziante persiano trafficante con Bokkhara. Un anno fa egli era andato a Bokkhara ed avea veduto Jamet Khan, presso il quale dimorò dapprima il colonnello Stoddard, e dal quale seppe soltanto che il capitano Conolly e il colonello Stoddard erano in carcere, e che, quando alcuno era imprigionato nel castello, non poteasi mai sapere se fosse vivo o morto.

« Questi riscontri sono favorevoli in questo senso, che contraddicono a quello di Salet Mohammed, a cui il colonnello Shiel e il governo da lui ragguagliatone aveano prestato fede. » *(F. Fr.)*

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona date dal *Morning Post* non sono tranquillizzanti. Le città di Niza, Viseu, Lafoes ed altre si sono anch'esse sollevate. Qualche parte delle forze attive del governo, comandate da Leiria e da Fonte Nova, è passata sotto la bandiera di Bonfim.

Dicesi che il conte Bonfim ha preso 14 cannoni, vecchj avanzi dell'invasione francese, e gli ha fatti collocare sui bastioni d'Almeida; ha pure trovato 4 più piccoli cannoni de' quali aveva bisogno per proteggere le sortite.

Le *guerillas* vanno aumentando; esse intercettano le comunicazioni ed arrestano i convogli di viveri e di danaro che il governo spedisce alle sue truppe.

Il *Diario do Goberno* di Lisbona dice che il governo portoghese è riuscito a trovare i mille *contos de reis* (6,000,000 franchi) cui fu esso ultimamente autorizzato dalle Cortes a prendere ad imprestito. *(G. P. e G. G.)*

FRANCIA

Parigi 24 Marzo

La Camera dei Deputati procedette jeri ne' suoi ufizj alla nomina della Commissione incaricata di esaminare la proposta dei sigg. Beaumont, Lacrosse e Leyraud relativa alle elezioni. Quindi ha consacrata la sua seduta pubblica al rapporto delle petizioni, alcune delle quali sono state rigettate, ed altre rimesse al Presidente del Consiglio.

Il sig. Monier de la Sizeranne presentò alla Camera dei Deputati la seguente proposta:

« La presenza della maggioranza dei deputati è necessaria per la validità dei voti della Camera sul complesso dei progetti di legge.

« I voti sugli articoli si determineranno a pluralità dei membri presenti, la quale non debb'essere minore di 100.

« Quest'ultima disposizione si applica egualmente ai voti sulle petizioni. »

La Camera esaminò la proposta del sig. Monier de la Sizeranne che fu approvata per la lettura da sette ufizj.

— S. M. il Re non presiedette neppure jeri al consiglio dei ministri.

— Le esequie del gen. Pajol furono celebrate con molta pompa nella Chiesa di Saint-Louis-D'Antin.

— Attesa la morte di S. M. il Re di Svezia, il maresciallo Soult Presidente del Consiglio, è l'unico sopravvivente dei 18 primi Marescialli dell'Impero creati nel 1804 al Campo di Boulogne.

— Scrivono da Brest che la corvetta l'*Arianna* ha terminati i suoi preparativi ed aspetta l'arrivo del contrammiraglio Hamelin per far vela verso l'Oceano pacifico, ove egli dee prendere il comando della nostra stazione.

— L'Accademia delle Scienze di Parigi ha nominato suo socio corrispondente, per la sezione di zoologia, il principe di Canino, Carlo figlio di Luciano Bonaparte. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

COLONIA D' AFFRICA

Il giornale l'*Algeria* dà le seguenti notizie della provincia di Costantina:

La prima colonna partita ultimamente sotto gli ordini del colonnello Buttafoco, che dovea prender posizione a Betna, ebbe per guida lo Cheik-el-Arab, Bo-Aziz-Ben Ganah. Questo capo arabo si era impegnato di provvedere i mezzi per trasportare da Betna a Biskara il necessario per l'armata. Si contava sulla di lui parola, ed i muli che doveano recare al campo le provvisioni della divisione di Costantina erano giunti al momento della partenza; così era evidente che se lo cheik-el-arab non adempiva ai suoi impegni, la spedizione sarebbe indeterminatamente ritardata. Ogni giorno, il colonnello Buttafoco, dovendo informare il comandante superiore della provincia sulla situazione del campo, domandava allo cheikh-el-arab i cammelli che il medesimo dovea provvedere. Ogni giorno esso annunziava prossimo il loro arrivo; infine, pressato dal tempo che passava, Ben-Ganah fu costretto di confessare che i cammelli erano vicini, che i Sahari erano a El-Kantra, ma che Hadj Ahmed alla testa degli Ouled-Sultan e degli Akhdar el Halfaonia occupava le gole situate fra El-Kantra e Betna; esser perciò impossibile di fare arrivare la sua gente senza prima sloggiare Hadj-Ahmed. Sapevesi d'altronde che quest'ultimo avea raccolti intorno a se alcuni fanatici e che nelle notti precedenti la tranquillità del campo era stata compromessa.

Dietro le istanze del Cheik-el-arab il colonnello Buttafoco formò una piccola colonna composta di un battaglione della legione estera, d'un plotone di cacciatori e di alcuni Spahis, e questa truppa guidata da Ben-Ganah si diresse sulla sera verso i luoghi occupati dal nemico.

Nella sua marcia notturna la colonna attraversò la pianura di Merdjet-el Ksour. Allo spuntar del giorno, essa aveva superato il primo stretto. Ivi lo Cheik-el-arab scorse alcuni uomini a cavallo nemici; tosto, con una temerità di cui avea dato altre volte prova, ma che, in questa circostanza, gli era inspirata dalla propria posizione e dagli ostacoli che egli incontrava nel mantenere la sua parola, egli si slancia al galoppo, scortato dai soli membri della sua famiglia, irrompe sul nemico in un terreno scosceso, e mette in piena rotta l'avanguardia di El-Hadj-Ahmed, suo antico padrone e zio materno.

Dopo questo primo attacco, si traversò un secondo stretto, quindi un terzo; infine era necessario avanzarsi ancora in un terreno malagevole, senza sapere come se ne uscirebbe; quando venne l'idea a Ben-Ganah di tirare un colpo di cannone, nella speranza che a questo segnale le sue genti, sentendosi sostenute dalle truppe francesi, forzerebbero il passaggio. Subito dopo in fatti si intese una forte scarica di fucili; erano i Sahari che tiravano alla cavalleria dell'ex-bey. Ben Ganah, per parte sua, si spinse innanzi colle nostre truppe, e, dopo poco, la colonna araba e la colonna francese si erano riunite, dividendo la linea occupata da Hadj-Ahmed che, nella fuga, non ebbe tempo di portar via i cadaveri di coloro che si erano fatti uccidere per lui. Impadronitesi delle gole, le nostre truppe ritornarono a Betna con un' immenso convoglio di cammelli.

Ben Ganah era di ritorno al campo quando fu annunziato l'arrivo dei due Principi. Si concepisce facilmente com' egli si affrettasse a correr loro incontro. Lo Cheik-el-arab ed i suoi, rivestiti dei più ricchi abiti, tostochè videro la testa della nostra colonna si fermarono, scesero da cavallo, ed inoltraronsi con gran rispetto per baciare la mano e le ginocchia ai due figli del potente Sovrano. Rimontando quindi a cavallo, alcuni fecero le funzioni di scorta, ed altri, col giovine Bou-Lekras nipote di Ben Ganah alla loro testa, eseguirono improvvisamente una brillante *fantasia* che avrebbe continuato fino a Betna se l'abbondanza della neve non avesse obbligato questi arabi a por fine ai loro giuochi. Il Duca di Montpensier che assisteva per la prima volta a questi curiosi esercizj fu molto maravigliato della destrezza sì dei cavalieri come dei cavalli. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

S. M. la Regina Cristina era ancora il dì 15 a Valenza.

I più recenti avvisi di Madrid recano che la Regina madre doveva fermarsi quattro giorni a Valenza, e giungere ad Aranjuez il 22. L'ingresso della M. S. in Madrid è designato pel 7 aprile: ella passerà la settimana santa a Toledo. Si assicura che subito dopo l'arrivo di S. M. ad Aranjuez, il ministero pubblicherà la legge riformata delle deputazioni provinciali, la legge della guardia nazionale, la legge sulla libertà della stampa, la legge elettorale, la legge, perfine, del Consiglio di Stato. A queste pubblicazioni dovrebbe tener dietro lo scioglimento delle Cortes. Si osserva tuttora il silenzio sul processo dei deputati alle Cortes, arrestati come complici della sollevazione di Alicante. Solo si sa che il sig. Madoz è stato segregato dai colleghi, che erano insieme con lui carcerati. Questa severità sarebbe stata, dicesi, provocata dalle rivelazioni fatte da Bonet.

I carteggi di Madrid aggiungono: « L'operosità del ministro delle finanze è straordinaria: in niun tempo mai le casse dello Stato si sono trovate in sì buon essere: il ministro sa far fronte a tutte le spese —Le varie provincie del regno mandano deputazioni incaricate di ossequiare la Regina madre pel fausto suo ritorno.

—Le ultime notizie di Cartagena sono del 13. Il gen. Roncali scriveva sotto questa data dal suo quartier generale di Los Marcelinos, ciò che segue:

«Il blocco si trova oggi viepiù ristretto, poichè la nostra linea è stata portata su dei punti più vicini alla piazza, ed anche più sotto al tiro del cannone. Io ho creduto di dover agir così, onde i ribelli non avessero alcun dubbio sulla mia risoluzione. Contuttociò i forti non hanno tratto che pochi colpi e nulla è accaduto che meriti osservazione. »

Con altro simile dispaccio Roncali annunzia che in conformità dell'Ordinanza reale del 1.° febbrajo, ha fatto fucilare tre individui riconosciuti per aver comandato le forze che si recavano a Cartagena a sostenervi l'insurrezione. Due di essi subirono la loro pena nel villaggio di Conceitana, e l'altro nel borgo di Monteforte.

Sono stati pure arrestati e fucilati un tal Felice Quereda ed un Niccolò Rigal, che esercitarono una qualchè autorità in Alicante nel tempo dell'insurrezione.

—Monsignor Andriani, Vescovo di Irun, uno dei prelati, che uscirono di Spagna sotto la reggenza di Espartero, è tornato alla sua sede, accolto con dimostrazioni di letizia dalle popolazioni.

—Una lettera di Salamanca del 17 contiene i seguenti particolari sulla condizione degl' insorti portoghesi:

« Vi ha in Almeida 2000 uomini circa, dei quali un centinaio sono cavalieri, sotto gli ordini del barone Bonfim e di due altri, l'uno chiamato Lemus, il secondo Cesare Vasconcellos. Gl' insorti hanno messo in batteria 4 cattivi cannoni, e si assicura che a questi giorni passati se ne procurarono altri quattro. È fuor di dubbio che essi lavorano per mettere la piazza in istato di difesa.

« Il comandante generale della provincia di Salamanca è andato a Fuentes de Onoro, a due leghe da Almeida, con 400 fanti, 70 cavalli, e 4 pezzi che fece venire da Ciudad Rodrigo. Il battaglione provinciale di Salamanca occupa S. Felices.

(*Deb. e Comm.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolm 11 Marzo

Quest'oggi si procedette all'autopsia del corpo di S. M. il Re defunto, in presenza del Consiglio di Stato. Il professore Mosander è incaricato d'imbalsamarlo.

Digitized by Google

Il Conte Brahe non si è coricato una sola notte, durante tutta la malattia del Re; egli non ha quasi mai lasciato l'appartamento di S. M. Nulladimeno comandò sabato scorso il suo reggimento di guardie a cavallo, benchè soffrisse di una tosse violenta.

Notizie dell'interno riferiscono che parecchj individui sono morti in forza dell'eccessivo freddo.

— Due donne della Lapponia giunsero qui dalla distanza di 65 leghe col soccorso dei *pattini*, per presentare al Re gli atti di un processo. (*G. M. e V.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 25 marzo ed altri*)

E' stato officialmente pubblicato il seguente dispaccio telegrafico di Algeri in data del 20 corrente:

« Il Duca d'Aumale è entrato il 4, senza opposizione, a Biskara, dove è stato ben ricevuto. Gli altri villaggi del Ziban hanno imitato l'esempio di quella piccola capitale.

« Il Principe era il dì 8 a Sidi-Okba (distante un giorno da Biskara). I capi delle tribù nomade si erano recati presso di lui.

« S. A. R. ha dovuto lasciare Biskara il 13, per dirigersi verso i monti Aures.

« Ben-Achmet-Ben-Hagia, califfo d'Abdel-Kader, abbandonanto da tutti i suoi, si è salvato verso i monti Aures.

« Lo stato sanitario delle truppe era eccellente; i Principi godono buone salute. »

La lettere di Costantina aggiungono:

« La città di Biskara era quasi deserta allorchè le nostre truppe vi entrarono. Non è probabile che venga lasciata una guarnigione su questo punto lontano. Il Duca d'Aumale avea dato il *burnous* di investitura e varj capi recatisi presso di lui.

« Il Campo di Bethna è stato vivamente attaccato dagli Arabi dal dì 11 al 12. Il nemico ha profittato dell'assenza dei corpi spedizionarj, sapendo che erano a Biskara.

« Abbiamo avuto in questo combattimento nove morti e una ventina di feriti. Alcune truppe di rinforzo sono partite questa mattina per Bethna, sotto gli ordini del colonnello Herbillon, il quale da questo punto si dirigerà sulla frontiera degli Haractas per sostenerli ed operare sulla sinistra del Principe.

« Il campo di Bethna attaccato dagli arabi è situato fra Costantina e Biskara, quivi sono immense provvisioni ed è ove la colonna comandata dal Duca, d'Aumale deve andare a bivaccare.

Spagna. — Le notizie di Madrid del 19 marzo sono affatto prive d'interesse. L'assedio di Cartagena continuava con vigore. I capi dei ribelli aveano cercato d'imbarcarsi, ma vennero impediti dai loro stessi partigiani.

Moltissime persone sono partite da Madrid il dì 20 per recarsi ad Aranjuez; i ministri delle finanze e della marina dovevano egualmente partire per raggiungere i loro colleghi che si trovavano già presso la Regina Isabella. Non eravi più modo di albergare in Aranjuez, tanto era considerabile il numero delle persone ivi accorse da tutte le parti per vedere la Regina madre.

La Regina Cristina ha abbandonato Valenza il 16 a nove ore e mezzo del mattino, ed è arrivata la sera ad Almanza. S. M. doveva rimanere il domane, domenica, in questa città, e proseguire, il 18, il suo cammino per Albacete. Un cambiamento seguì nell'itinerario fissato dalla Regina. Ella doveva rimanere un giorno in Albacete; ma vi pernotterà soltanto, venendole così fatto di giungere ad Aranjuez un giorno prima, vale a dire il 21.

— Una casa bancaria di Madrid ha presentato proposizioni al governo per formare parecchie linee telegrafiche. Queste proposte essendo state accettate dal ministro dell'interno, si crede che i lavori comincieranno quanto prima.

I quattro implicati nella trama di Barcellona sono stati moschettati il 18. I loro nomi sono Patricio de Cruz, notaro; Antonio Roset, uno dei capi degl'insorti barcellonesi durante l'ultima sedizione; Vincente Palissa, albergatore; Giovanni Just, detto Drapaire, nato a Ginevra, rivenditore: la moglie di quest'ultimo fu condannata alla prigionia per due anni, e un'altra donna similmente alla prigionia per sei. Il 19, data delle più fresche notizie, Barcellona era tranquillissima.

A Saragozza il Capitan generale, Breton ha ordinate visite domiciliari presso tutti gl'individui sospetti, coll'ingiunzione che questi vengano rilasciati subito alla commissione militare, per esser in seguito fucilati, se presso dei medesimi fossero trovate armi.

Una lettera di Saragozza citata dal *Faro dei Pirenei* del 22, annunzia l'arresto di alcune persone prevenute di complicità nell'assassinio del Brigadiere Esteller, ucciso nel 1835 per causa di una cospirazione popolare. Un mandato d'arresto è stato spedito contro il nominato Lasala, antico segretario della Municipalità di Saragozza, e che era stato mandato ultimamente in esilio a Pamplona dal general Breton. (*F. Fr. e G.*)

ANNUNZIO NECROLOGICO

La sera del 27. dello scorso mese alle ore 9. passò agli eterni riposi in Firenze il Ch. Letterato Cav. Giuseppe Micali. L'Italia tutta a così infausta novella dovrà deplorare in lui la perdita di un uomo che aveva consacrato tutta la sua vita ed i suoi studj a sempre più perfezionare un opera che può giudicarsi interessare eminentemente la sua nazione e le lettere; ed un opera che meritò il premio decretato da Napoleone a quel Letterato che avesse con lingua più purgata e con maggiore erudizione trattato questo tema *« L'Italia avanti il dominio de' Romani »*; opera che nel suo interesse è stata tradotta in diversi idiomi di Europa, ed ha procurato all'Autore, oltre molte decorazioni, l'onore di essere ascritto alle principali e più distinte Accademie tanto estere che nazionali. Un semplice Annunzio Necrologico non consente di dire altre cose di quest'uomo di fama Europea. In seguito sarà parlato di lui in modo più conveniente al suo merito, da chi in estesa Necrologia farà più ampiamente conoscere al Pubblico le particolarità della sua vita letteraria e sociale.

Certe pubbliche manifestazioni di lode servono di sovente a illudere la mente di chi le riceve, a destare sinistra prevenzione in chi le ascolta. Producono adunque l'effetto contrario, a quello che generalmente si pensa.

Partendo da questo principo, non possiamo ricevere di buona voglia quanto fù detto in un Articolo che ci riguarda inserito in questa Gazzetta del 30. Marzo, per quanto si enunci un fatto avvenuto. Dott. *Ferd. Petrarchi.*

AVVISI

L'Adunanza ordinaria del mese di Aprile dell'I. e R. Accademia dei Georgofili, ricorrendo il dì 7, giorno di Pasqua, sarà rimessa alla Domenica successiva 14 detto.

S. Thalberg, primo Pianista di Sua Maestà I. R. A. darà *una sola Accademia* nei primi giorni dopo Pasqua.

Il giorno ed il luogo verranno annunziati con apposito Avviso.

CASINO DI FIRENZE

Il Consiglio di Direzione previene i Socj del Casino che nella sera di Domenica 7. Aprile corrente avrà luogo il Giuoco della Tombola nella Sala destinata ai piccoli trattenimenti.

D. *R. De Filippi* Segretario.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Per motivo di Partenza

In Via del Proconsolo entro al Palazzo Quaratesi N.° 476. trovansi Cristalli di Boemia, e di Toscana fini e comuni, come pure degli avanzi di Porcellane, Terraglie inglesi, di Pisa e del Ginori a prezzi fissi dalle ore 9. di mattina fino al tocco e dalle 2. e 1/2. fino alle ore 5.

Osservazioni Agrarie, comprovate e stabilite dall'esperienza di Pietro Taddeucci, colle maniere di fare il Vermutte, Aleatico, Vin Santo, Sciampagna, Frontignano, Occhio di Pernice, Vino Greco e Borgogna, per uso istruzione e norma dei Fattori principianti e degli Agricoltori ec. Questo Opuscolo si trova vendibile in Firenze presso Giuseppe Formigli in Condotta al prezzo di un Paolo.

Nel primo piano del già Palazzo Pecori posto in Via dei Ginori segnato di Numero Comunale 5146. si rende noto che vengono venduti tutti i mobili e altre masserizie che esistono del medesimo.

Digitized by Google

Presso Luigi Molini si ricevono le associazioni all'opera intitolata *Histoire de Napoléon et de l'Empire par L. Vivien.* Serve essa di continuazione all'opera dello stesso autore intitolata *Histoire de la Révolution.* Formerà due volumi, e costerà Paoli 27. sarà pubblicata in 54. fascicoli in 8.° grande, carta velina, carattere fitto, al prezzo di mezzo paolo il fascicolo contenente due mezzi fogli, ossia pag. 16.

Tre fascicoli separati conterranno ciascuno 4. figure elegantemente incise in acciaio, per servire di corredo a quest' opera, e costeranno P. 2. il fascicolo. — Sono già pervenuti 16. fascicoli del testo.

PACCHETTI A VAPORE SICILIANI



PALERMO

CAPITANO STEFANO TREFILETTI

VIAGGIO DI DIPORTO

ATTORNO LA SICILIA E MALTA

Nuovo e velocissimo piroscafo della miglior riuscita nel mediterraneo, con caldaie di rame e tromba a forza per estinguere il fuoco in caso d'incendio replicherà per la terza volta in Maggio (più bella stagione dell'anno) il dilettevole viaggio attorno la Sicilia e malta, che con ottimo successo e soddisfacimento dei passeggieri eseguì in Maggio dell'anno scorso.

L'intero viaggio sarà compito in 20 giorni cominciando da Napoli il 3 Maggio 1844.

I luoghi di approdo saranno:

PALERMO, MESSINA, TAORMINA, CATANIA SIRACUSA, MALTA, GIRGENTI, MARINELLA, TRAPANI,

e ritorno a Palermo il giorno 20, ed in Napoli il 23 Maggio suddetto.

Il Battello si fermerà nei su descritti luoghi tanto che sarà conveniente per lasciare osservare ed ammirare ai passeggieri oltre il bello che offrono le città di approdo, il famoso Teatro di Taormina e proscenio ultimamente scoperto, il rinomato monte Etna, le sparse antichità di Siracusa, i celebri antichi tempj di Girgenti cogli altri rari avanzi di antichità greche, e gli antichissimi tempj di Selinunte.

Il nolo per lo intero giro da Napoli e ritorno è

di D. 70 pari a fr 290 per la prima classe compreso il trattamento di tavola durante la navigazione.

» 45 » 188 per la seconda classe senza trattamento di tavola.

» 18 » 75 pei Domestici.

Per posti, merci ed altro dirigersi

In Palermo all' Ufizio dell' Amministrazione Via Chiesa del Molo N.° 14.

In Napoli al signor Adolfo Hornbostel officina Strada Piliero N.° 8.

In Roma al Signor

In Civitavecchia. Signor Biagio Acquaroni.

In Livorno dai signori L. Arbib e C.

In Genova dai signori fratelli Sivori.

In Marsiglia dai signori Mazzitelli e C.

SOCIETA'

PER LA FABBRICAZIONE DEI PANNI A FELTRO

Con deliberazione dell' Adunanza Generale del 17. Febbrajo 1844. la Società Anonima per la Fabbricazione del Panno Feltro ha aperto un imprestito di L. 500,000. per l'oggetto di aumentare la lavorazione in seguito dell' incoraggimento ricevuto dall' esito delle mercanzie, e dall' incontro di cui goderono nel caduto Inverno.

Tale imprestito diviso in 500. cartelle di L. 1000. l'una è garantito con Ipoteca sù tutti gli oggetti appartenenti alla Società, porzione dei quali è assicurata contro gl' incendi da tre Compagnie per la somma complessiva di L. 720,000. — Coloro che vi prendono parte perciperanno l'interesse del 6. per 100. all'anno pagabile semestralmente. Ogni anno poi verrà rimborsato anche il capitale di un certo numero di cartelle che saranno estratte a sorte, in modo che nel corso di undici anni sieno rimborsate tutte; ed oltre il capitale ed interessi verranno pagati dei premi, come meglio rilevasi dal relativo Manifesto e dalle cartelle stesse, che trovansi in Firenze presso il sig. Raffaello Finzi Morelli, che è incaricato del loro esito.

AVVISO INTERESSANTE

Nella Val-d'Elsa e precisamente nella Comunità di S. Gimignano in una tenuta di spettanza del sig. Antonio Stricchi esiste una Miniera di Rame, che analizzata da valenti Chimici Toscana ed Esteri dà un'ottimo prodotto; restano perciò invitati gl'intraprendenti che volessero entrare in trattativa della medesima i dirigere il loro carteggio, scritto in Italiano, e franco di posta, al precitato Proprietario che abita nei pressi della Terra suddetta.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

FANTASIE, VARIAZ. PER P. F. SOLO.

BURGMÜLLER. *Fleurs-mélodiques* 12. *Morceaux brillants et faciles.* Op. 82.

(760) N.° 1. Cavatine de la Niobé de Pacini . . . Paoli 1 7/8.
(761) » 2. Barcarole de Bellini . . . . . » 1 7/8.
(762) » 3. Rondino-Valse . . . . . » 1 7/8.
(763) » 4. Fantaisie sur la marche du Crociato . . » 1 7/8.
(764) » 5. Tarantelle . . . . . » 1 7/8.
(765) » 6. Variations sur une Cavat. de Bellini . . » 1 7/8.
(766) » 7. Rondino sur un Air Suisse . . . . . » 1 7/8.
(767) » 8. Valse favorite . . . . . » 1 7/8.
(768) » 9. Fantaisie sur la Straniera . . . . . » 1 7/8.
(769) » 10. Introduction et Rondeau sur un thême ecossais. . . . . » 1 7/8.
(770) » 11. Souvenir d'Ecosse. Fantaisie . . . . . » 1 7/8.
(771) » 12. Rondino sur un thême de Donizetti . . » 1 7/8.
Tutta la Collezione riunita in un solo fascicolo » 15
15792. BURGMÜLLER. Valse brillante sur Maria de Rohan de Donizetti, op. 85. . . . . » 2

NOVITA' MUSICALI

PRESSO ANTONIO E MICHELANGIOLO DUCCI

Piazza San Gaetano Num. 4192,

3602. GABUSSI (V.) Album Lirico per Canto contenente 3. Ariette, 2. Duettini e Terzettini, Paoli 12 1/2.
4209. BURGMÜLLER. Valse favorite de La Péri per P. F. » 2
4210. D.° D.° per Piano-Forte a 4. mani. » 3
4208. D.° Valse brillante pour Piano-Forte sur l'Opera Maria di Rohan de Donizetti » 2 1/2.
3235. HÜNTEN. Grande Valse brillantes, Les Topazes pour Piano, Op. 129. . . . . » 1 1/2.

Affittasi un vasto orto seminativo, vitato, pioppato, e fruttato, con Casa da lavoratore, bindolo, strettojo da vinacce, ed altri attrezzi ed utensili per la coltivazione del medesimo, di proprietà di S. E. il sig. Principe Consigliere di Stato D. Tommaso Corsini, posto in Firenze, e contiguo al di lui Giardino presso la Porta al Prato; L'affitto dovrà essere triennale da incominciare nel di primo del prossimo venturo mese di Novembre.

Gli attendenti potranno dirigersi al Maestro di Casa del sullodato sig. Principe nel di lui Palazzo situato in Parione, dove saranno somministrati gli schiarimenti che ad essi occorreranno, non meno che le altre condizioni alle quali dovrà stipularsi l'affitto medesimo.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

Si rende noto al Pubblico che l' orario stabilito per le partenze dei Convoj sulla Sezione di questa Strada da Pisa e Livorno nel corrente mese di Aprile, è il seguente:

Nei giorni di Domenica

DA PISA	DA LIVORNO
ore 8. antimeridiane	ore 9. antimeridiane
» 10. Idem	» 11. Idem
» 1. pomeridiana	» 2. pomeridiane
» 3. Idem	» 4. Idem
» 5. Idem	» 6. Idem

Negli altri giorni della Settimana

DA PISA	DA LIVORNO
ore 7. antimeridiane	ore 8. antimeridiane
» 9. Idem	» 10. Idem
» 11. Idem	» 12. meridiane
» 3. pomeridiane	» 4. pomeridiane
» 5. Idem	» 6. Idem

ad eccezione dei giorni del Venerdì Santo e della Pasqua di Resurrezione, nei quali non avranno luogo che le seguenti partenze:

DA PISA	DA LIVORNO
ore 8. antimeridiane	ore 9. antimeridiane
» 5. pomeridiane	» 6. pomeridiane

Il numero dei passeggieri transitati su questa Strada dal dì 14. del decorso Marzo in cui fù aperta al pubblico servizio, fino a tutto il 31. dello stesso mese ascende a 33,879., ed ha prodotto l' introito di L. 33,402. 6. 8., compreso il trasporto di piccoli oggetti.

Dalla Direzione, 1.° Aprile 1844.

Il Direttore
TORELLO BORGHERI.

Estrazione di Siena del dì 30. *Marzo* 1844.

29 48 21 62 88

Digitized by Google

Numero 27. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 2. APRILE*

STRAORDINARIO FIRENZE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza proferita sotto di 28. Marzo corrente alle istanze del sig. Domenico Fabris Artista domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il Fallimento di Girolamo Conti Negoziante domiciliato in detta Città con riserbo di stabilire in seguito l'epoca della retrotrazione del Fallimento stesso: Ha ordinato che siano apposti i sigilli al Banco e Magazzino del detto Fallito ed ai di lui Libri, e Carte, e l' Inventario Giudiciale dei Mobili della di lui Casa: Ha ordinato la traslazione della persona del Fallito nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l' Illmo. sig. Auditor Paolo Falleri in Giudice Commissario ed il signor Gaetano Vestri in Agente al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 29. Marzo 1844.
Gaetano Boboli Coad.

Estratto del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, il 5. Aprile 1842.

Sulle Istanze avanzate per parte del sig. Federigo Bellini, con sua Scrittura del dì 1. Aprile 1842. surroga al defunto sig. Dott. Antonio Torrigiani, Mess. Giovanni Visconti, all'effetto di compire il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Salvadore Lamperi e suoi Autori, introdotto col precedente Decreto di questo Tribunale de' 23. Dicembre 1840.

Spese del presente Decreto prelevabili con privilegio dal prezzo, e frutti in distribuzione.

Firmati al Giornaletto
Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni.
Dott. *Gio. Viscontini* Proc.

Si rende noto che Luigi Filippi possidente, e Vasajo a Montegonzi Vicariato di S. Giovanni con pubblico Istrumento rogato dal sottoscritto Notaro nel 28. del passato Febbrajo adì con benefizio di Legge, ed Inventario l' Eredità lasciata da Francesco Filippi suo padre, ne formò un privato, ma esatto Inventario in presenza di testimoni, e con Scrittura del dì 20. cadente esibì negl' Atti della Cancelleria Civile del Tribunale suddetto copia autentica dell'Istrumento, e l'Inventario nel suo originale e tutto a comodo di chi può avere interesse, onde ne sia presa cognizione volendo, e detto quant'ec.

Dott *Cammillo Lelli* Notaro a S. Giovanni.

Lorenzo Carletti di Pelago, deduce a pubblica notizia esser egli separato di interessi da suo padre Marco Carletti, e che, indipendentemente dai di lui affari, esercita per suo proprio conto la mercatura di grano e altro, avendogli perciò assegnato detto suo padre diversi mobili, bestie, barroccio per di lui antiparte, come da Inventario esibito nella Cancelleria del Tribunale di Ponte a Sieve. E ciò perchè da veruno non ne sia allegata ignoranza.

Li 28. Marzo 1844.

A dì 16. Marzo 1844.

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, Secondo Turno Civile.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle istanze dei signori Ferdinando Masini, Michele Fanfani e Luigi Nardini contenute nella loro Scrittura del 13. Febbrajo prossimo decorso ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Francesco Xaverio Parenti e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di diversi Stabili già di proprietà di detto sig. Francesco Xaverio Parenti situati in Firenze e segnatamente di due Case poste in via Palazzuolo acquistate dal detto sig. Ferdinando Masini che una per il prezzo di scudi 400., e l'altra di scudi 975. mediante pubblico Istrumento del 19. Febbrajo e 1. Marzo 1838. rogati dal Notaro Ser Giuseppe Betti, ed altra Casa posta in via Benedetta acquistata dal medesimo sig. Masini per Contratto de'29. Dicembre di detto anno rogato Ser Antonio Parigi per il prezzo di scudi 400. come pure di altra Casa posta in Firenze in via Romita acquistata per Contratto de'20. Luglio 1839. rogato lo stesso Ser Antonio Parigi dal sig. Michele Fanfani per il prezzo di scudi 310. e di altra Casa finalmente posta in via Benedetta acquistata dal sig. Luigi Nardini per il prezzo di Scudi 900. mediante pubblico Istrumento de' 2. Dicembre 1839. rogato parimente Ser Antonio Parigi.

Assegna ai Creditori medesimi il tempo e termine di giorni trenta ad avere prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro Crediti nei modi dalla Legge prescritti.

E riunisce l' attual Giudizio di Graduatoria a quello già introdotto mediante Decreto di questo stesso Tribunale de'30. Giugno 1843. per la distribuzione del prezzo di alcuni beni di suolo appartenenti allo stesso sig. Francesco Xaverio Parenti nominando in Procuratore per la compilazione del progetto ed Atti relativi M. Francesco Favini stato già nominato col citato Decreto de'30. Giugno 1843., e dice che le spese del presente Decreto saranno prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile e frutti.

Firmato al Giornaletto — *Luigi Pieri* Vice-Presid.
F. Cartoni C.

Per copia conforme
Dott. *Gio. Battista Masini.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento de' 10. Aprile 1839. rogato Ser Pietro Parigi e registrato a Firenze in dì 13. detto, il sig. Carlo del fu sig. Avvocato Vincenzio Tosi possidente domiciliato in Firenze, portando a effetto quanto era stato convenuto dal proprio Genitore, vendè al sig. Giovan-Battista del fu Angelo Magherini trafficante e possidente domiciliato nella Potesteria della Lastra a Signa, e per il prezzo totale di Scudi 1500. comprensivo del valore delle stime morte, mobili attrezzi rusticali e delle raccolte pendenti al 7. Marzo 1837. epoca alla quale fu retrotratta la Vendita e respettiva compra, l'infrascritto immobile, in parte di libera proprietà, ed in parte livellare, gravato dell' annuo Canone di Scudi 128. lire 5. soldi 17. e denari 4., cioè:

Un Podere con Casa Colonica e Villa annessa denominato a Dei Colombaini in costituito di più e diversi appezzamenti di Terra, posto il tutto nei Popoli di Santo Stefano a Ugnano, e di Santa Maria a Mantignano, Comunità della Casellina e Torri, onerato del suddetto annuo canone, e della rendita imponibile di L. 944. e 24. cent. salvo errore.

A carico del Compratore fu portata la sodisfazione del detto annuo Canone, e le spese dell' acquisto consistenti nel Laudemio di passaggio, nella Tassa di registrazione, e nella metà delle spese di Contratto di Compra e vendita.

In conto del prezzo che sopra sono stati pagati dal Compratore Magherini Scudi 800. che Scudi 200. al defunto sig. Avv.° Vincenzio Tosi, padre del Venditore, e Scudi 600. nelle mani di un Creditore Tosi, previa però cessione di ragioni ec.

Ogni resto del prezzo medesimo, che si residuò a Scudi 700. è restato nelle mani del Compratore infruttifero dal primo Gennajo 1841.

Il Compratore si obbligò di corrispondere sul prezzo di acquisto ed a scaletta dei fatti pagamenti col frutto in ragione del 4. per 100. all'anno per tutto Dicembre 1840. E conseguì un Ipoteca per la somma di L. 7000. onde mantenersi nel pacifico possesso e godimento del fondo acquistato, e quatenus per la sua rilevazione da ogni danno, spesa tanto giudiciale, che stragiudiziale, pregiudizj e quant'altro ec.

In seguito delle molestie inferitegli con Atto d' intimazione de' 22. Febbrajo 1844 dal sig. Antonio Bargioni di Firenze, asserto Creditore ipotecario inscritto sul Patrimonio Tosi, il Compratore sig. Magherini con Scrittura esibita sotto dì 26. Marzo 1844. nella Cancelleria del R. Trib. di prima Istanza di Firenze, avanti il quale si procede, e da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria, ha depositato in Atti l'estratto del suenunciato pubblico Istrumento, la Fede della fatta domanda per la Volttura all'Estimo, i Prospetti delle Inscrizioni vegliantì sopra i d. Beni, a carico del nominato Venditore, e dei di lui Autori, e la dichiarazione ed offerta che rinnuova di esser pronto a sodisfare entro la concorrenza di detto resto di prezzo, o del prezzo totale, quando ciò sia di ragione, tutti i debiti ed oneri legalmente assicurati su i Beni stessi, senza distinzione fra gli esigibili ed i non esigibili, ed ha inoltre intimati tutti i Creditori a comparire nella mentovata Cancelleria nel termine di un mese per ricevere il pagamento dei loro crediti, quando ciò possa eseguirsi regolarmente salve le imputazioni, detrazioni, rivalse e proteste di ragione. E tutto ciò per conseguire la purgazione dei ridetti Immobili dalle Ipoteche e privilegj come da ogni altro vincolo ed onere ancorchè esente da iscrizione, e per tutti gli effetti di che nella vegliante Legge Ipotecaria.

Fatto a Firenze il dì 26 Marzo 1844.
Dott. Francesco Salinoi

Volterra 29. Marzo

Si deduce a pubblica notizia e per tutti gli effetti di ragione, come i fratelli Giusto, Luigi, e Niccolò del fu Giuseppe Brunetti di Volterra, con Atto formale dei 15. Marzo 1844., firmato, re-

Digitized by Google

stimoniato, recognito dal Dottore Iacopo Maria Paoletti Notaro residente in Volterra, quivi registrato nel successivo dì 16. Marzo detto, dichiararono solennemente non essere in verun tempo esistita tra loro Società d'interessi, essendo vissuto ciascuno, sebbene sotto il medesimo tetto, pure fino dai primi anni, e sempre di poi coi mezzi somministratigli dalla propria industria; E poichè per la morte di detto loro padre, pervenne in loro medesimi una Casa posta in Volterra, servita in addietro, come di presente, di comune loro abitazione, dichiararono altresì che non potrà nè dovrà mai riconoscersi da alcuno di essi qualsiasi passivo, debito, o gravezza comunque contratta, sia con obbligazione personale solamente, sia con obbligazione di detta Casa, o vincolo imponibile sulla medesima, dovendo qualunque passivo debito, o gravezza rimaner sempre e in ogni tempo a carico respettivo di colui che vi si fosse impegnato, e senza investire la porzione degli altri, e recar loro il benchè minimo pregiudizio, e tutto secondo le regole di ragione.

Luigi Brunetti.

VENDITA VOLONTARIA

Ad' istanza di Alessio Da Frassini, possidente domiciliato a'Frassini Comunità di Chiusdino rappresentato da M. Girolamo Mattei, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunal di Radicondoli il 16. Marzo 1844.

La mattina del 6. Maggio di detto corrente anno a ore 11. avanti la porta esterna del Tribunale predetto saranno esposti in Vendita prima in Lotti separati, e quindi non trovando oblatori, in un sol Lotto i seguenti Stabili appartenenti all' Eredità beneficiata del fù Bernardo Da Frassini per rilasciarsi in Compra al maggiore, e migliore offerente sulla stima del sig. Santi Venturi del 15. Marzo suddetto, e colle condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti.

STABILI DA VENDERSI

Primo Lotto

Un tenimento di terreno macchioso atto al pascolo situato in Comunità di Chiusdino, Cura di San Lorenzo al Castelletto posto in Sezione F. N.° 115. 3.° e 116. bis denominato « Manzine » dell'estensione circa stara 8. coll'annua rendita imponibile di L. 3., 29. cent. valutato L. 128. 6. 8.

Secondo Lotto

Un tenimento di terreno accastagnato con lecci situato in Comunità di Monticiano Cura dei SS. Giusto e Clemente, posto in Sezione K. N.° 67. denominato « Buca di Tufano » dell'estensione circa stara 7. coll'annua rendita imponibile di L. 2. e 11. cent. valutato L. 169. 6. 8.

Prezzo totale L. 297. 13. 4.

Mess. *Girolamo Mattei* Proc.

Parte deliberativa di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano.

Accogliendo le istanze avanzate dal sig. Dottor Giulio Rossi colla Scrittura esibita il 20. Febbrajo decorso, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Giovanni Bardi e suoi Autori, per la distribuzione del prezzo del Podere denominato « il Quercione » di dominio diretto, rapporto ad alcuni appezzamenti componenti il medesimo, della Comunità di Castiglioni d'Orcia, stato aggiudicato al detto Dott. Giulio Rossi col Decreto di questo Tribunale del dì 11. Dicembre 1843., e frutti di ragione dovuti sul prezzo stesso, ridotto per lo sbasso del 20. per 100. a Scudi 257.

Assegna ai Creditori suddetti il termine di giorni trenta ad avere prodotti in Atti i titoli dei respettivi loro Crediti; Ed omessa la nomina del Direttore atteso lo scarso numero di essi, dice che le spese dovranno graduarsi, con privilegio a forma della Legge, e tutto ec. mandans ec.

L. Sgai Presid.

Così decretato e letto alla pubblica Udienza del dì 11. Marzo 1844. sedendo gl'Illmi. sigg. Luigi Sgai Presidente, Giovanni Dini, ed Enrico Piquè Auditori, presente il Regio Procuratore.

G. Pascucci Coad. interino.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nel processo di numero 610., che si conserva in questa Cancelleria.

Rilasciata alle istanze di Messer Giulio Rossi.

Li 15. Marzo 1844.

V. Ansidei Coad.

Per copia conforme salvo — D. *Giulio Rossi.* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano li 22. Marzo 1844.

Inerendo alle istanze avanzate colla Scrittura del 22. Febbrajo prossimo passato dalla signora Contessa Luisa Guicciardini coll'assistenza, e consenso del di lei marito sig. Marchese Angelo Della Stufa, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Mario Mastacchi Salvi, e suoi Autori per la distribuzione del prezzo e frutti dei due Poderi denominati « Poggiarello » e « Gambenoni » e della porzione del Podere di Belvedere » posti nella Comunità di Asinalunga Comunello di Rigomagno; assegna ai Creditori medesimi il tempo, e termine di 30. giorni continui ad aver prodotti in Atti i titoli giustificativi i loro Crediti.

Incarica M. G. Batta. Papi della compilazione del relativo Progetto di Graduatoria, e rigettando le istanze avanzate dal sig. Mario Mastacchi-Salvi colla Scrittura del dì 8. Marzo stante, dichiara che le spese relative alla presente pronunzia, ed al successivo Giudizio di Ordine dovranno stare a carico del prezzo distribuibile, da graduarsi con privilegio.

E tutto ec. Mandans ec.

L. Sgai Presid.

Così decretato dagl' Illmi. sigg. Luigi Sgai Presid., Giovanni Dini, ed Enrico Piquè Auditori, e letto dal sig. Presidente alla pubblica Udienza del dì 22. Marzo 1844., con intervento del R.° Procuratore.

G. Pascucci Coad. interino.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nel suo relativo processo, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Montepulciano, col quale collazionata concorda salvo ec.

Rilasciata alle istanze di Messer Giulio Rossi.

Li 27. Marzo 1844.

V. Ansidei Coad.

Per copia conforme salvo — D. *Giulio Rossi* Proc.

EDITTO

L'attual Potestà del Regio Tribunale di Borgo S. Lorenzo fà noto al Pubblico il seguente Decreto proferito in questo medesimo giorno. — Delib. Delib. ammette la domanda d' Inventario Solenne stata fatta per parte del sig. Vincenzio del fù Giuliano Viliani con Scrittura di questo giorno dell'Eredità intestata del fù Giuseppe Viliani suo fratello morto a Borgo S. Lorenzo li 20. Gennajo 1844. adita con benefizio di Legge, e d' Inventario in ordine al Contratto del dì 14. Marzo 1844. rogato dal Notaro Antonio Cerreti, assegna ai Creditori certi di detta Eredità beneficiata il termine di giorni 15., e quello di un mese ai Creditori incerti a dire, e dedurre quanto di ragione ec. Destina per la celebrazione dell'Inventario Solenne da farsi con l'intervento di questo Tribunale la mattina del dì 2. Maggio 1844., ed ordina che il presente Decreto sia inserito nel Giornale di Avvisi della Città di Firenze, e sia reso noto al pubblico per mezzo di Editti da affigersi alla Porta di questo Tribunale a tutte spese dell'Eredità medesima. E tutto ec. mandans ec.

Dal Trib. di Borgo S. Lorenzo li 15. Marzo 1844.

Forti.

Per copia conforme — *Antonio Cerreti* Proc.

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prim' istanza di Livorno del 20. Gennajo 1844. in Atti di N.° 19. del 1843. sulle istanze dei sigg. Gaetano, Giuseppe e Francesco fratelli Funaioli ne'respettivi modi e nomi possidenti domiciliati alle Pomarance rappresentati da Messer Pietro Adriano Poli, nella mattina del 20. Maggio 1844. a ore dodici per mezzo del pubblico Incanto in Livorno si esporranno in Vendita Coatta in pregiudizio del sig. Pietro Salvadori possidente domiciliato e Guardistallo in due separati Lotti i seguenti Beni immobili posti nella Comunità e Parrocchia di Guardistallo.

Lotto 1.° — Un pezzo di terra di stiora 26. e pertiche 33. luogo detto Castelmuggi o Ponte della Cerreta, fruttato, vitiato, e per la terza parte circa macchioso, di dominio diretto della Comunità di Guardistallo, corrispondente all'Estimo in Sezione F. Articoli di Stima 151. e 152. stimato al netto lire 770.

Lotto 2.° — Una Casa nel Castello di Guardistallo, luogo detto l'Erbaio, con piccolo Orto, di dominio diretto della Chiesa di Guardistallo, corrispondente all'Estimo in Sezione G. Articoli di Stima 152. 155. Stimata al netto lire 2016. —, e come tutto meglio resulta dalla Perizia Giudiciale del sig. Giacomo Virgigli del 18. Agosto 1843. omologata col suddetto Decreto ed esistente nei succitati Atti di N.° 19. del 1843. ed alle condizioni contenute nella Cartella d' Incanti del 21. Marzo 1844. ivi pure esistente ai quali ec.

E tutto ec.

Dottor *Pietro Adriano Poli* Proc.

La sig Maria Pasqua Del Bello vedova Orlandini possidente domiciliata a Vecchiano con il Contratto del 29. Aprile 1839. rogato dal Notaro Massimiliano Prato comprò per Scudi 353. dal fù Ranieri Del Bello di lei padre.

Una porzione di Casa posta in San Frediano a Vecchiano luogo detto alla Fattoria, e pertiche 25. di un pezzo di terra ortale posto come sopra il tutto di dominio diretto della Chiesa Parrocchiale di S Pietro a Ischia di Pisa con gli appresso patti.

1.° che a carico della compratrice esser dovessero il laudemio del passaggio le spese che potessero occorrere per causa di riconduzione, l'aumento del canone le imposizioni, le spese del Contratto, Registro ec.

2.° Che con tanta rata del prezzo dovesse pagarsi il sig. Ranieri Monacci Creditore del Venditore.

Parimente la detta Pasqua Del Bello vedova Orlandini col Contratto del dì 16. Gennajo 1841., rogato dal Notaro Dottor Francesco Parenti acquistò in Compra dal dì lei padre Ranieri Del Bello.

Una Casa composta di 12. stanze con Stalla e Rimessa posta in San Frediano a Vecchiano con un pezzo di terra ortale di stiora 5. per il prezzo di Scudi 450. e con i patti seguenti, cioè

Che il prezzo dovesse pagarsi in mano dei Creditori anteriori e poziori e le spese dei pagamenti andar dovessero a carico del prezzo.

Che non potendosi detti pagamenti conciliare a tavolino potesse la Compratrice introdurre il Giudizio di Graduatoria.

E siccome la detta Pasqua Del Bello vedova Orlandini attese le molestie inferitele vuol purgare i detti immobili da ogni vincolo di privilegio ed Ipoteche, così dichiara a tutti i Creditori del fù Ranieri Del Bello e dei di lui Autori di esser pronta a sodisfare immediatamente e fino alla concorrenza del prezzo dei Scudi 353. in quanto al primo acquisto e di Scudi 450. in quanto al secondo gli oneri e debiti dependenti dalle iscrizioni vegliantì sopra i Beni suddetti senza distinzione degli esigibili e non esigibili intimando i Creditori tutti indicati nell'originale della presente Scrittura colla quale si produce il presente avviso a comparire dentro un mese nella Canc. del Tribunale per ricevere il pagamento dei loro Crediti e si dichiara a tutti i suddetti Creditori che il Tribunale avanti il quale si procede e da cui dovrà emanarsi la Graduatoria è quello di prima istanza di questa Città.

Fatto a Pisa questo dì 23. Gennajo 1844.

Dott. *Francesco Parenti.*

Digitized by Google

NUMERO 41.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 4 Aprile

INGHILTERRA

Londra 23 Marzo

Jeri sera nella seduta della Camera dei Comuni ebbe luogo un fatto ben singolare che il *Morning-Post* chiama col nome di *inesplicabile anomalia*. Allorchè la Camera ammesse ad esser presa in considerazione l'emenda di Lord Ashley, che riduceva a dieci ore le 12 fissate dalla commissione per la durata del lavoro quotidiano delle donne e dei ragazzi nelle diverse fabbriche, il Ministro dell' interno sir James Graham fece lasciare una lacuna nell'ottava clausula del *bill* sulle manifatture, onde fosse riempita quando la questione si trovasse definitivamente sciolta. Jeri dunque, concordati gl altri punti del *bill*, il Ministro invitò la Camera a dare il suo voto affinchè la suddetta lacuna fosse riempita colle parole *dodici ore*; e sosteneva la sua proposizione non solamente coi soliti argomenti e calcoli nell'interesse sì della cosa pubblica come dei particolari capi d'industria, ma ancora col far conoscere che del suo stesso parere erano 120 case manifatturiere della Contea di Lancastro, fra le 150 delle quali egli avea ricevuto una deputazione. La Camera essendo passata ai voti, trovò una maggiorità di tre contro la proposizione ministeriale.

Allora lord Ashley domandò che la lacuna venisse riempita colla cifra da esso proposta di 10 ore, e tal proposizione pure messa ai voti si trovò rigettata colla maggiorità di 7 suffragj.

Così nè il Ministero nè Lord Ashley hanno ottenuta la sanzione della Camera. A tal resultato inatteso e contradittorio, Sir Graham prese tempo fino a lunedì prossimo 25 corr. per deliberare insieme co'suoi colleghi qual risoluzione sia da prendersi.

—I Lordi dell'Ammiragliato hanno dato l'ordine perchè la fregata a vapore la *Fenice* riceva, in luogo della *Vite d'Archimede* il *Motore sotto-marino* inventato dal sig. Steinmann, che varie esperienze hanno fatto conoscere più atto a produrre la velocità del corso.

—Sono arrivate a Londra notizie del Capo di Buona Speranza in data del 9 Gennajo. La Città di Porto-Natale era tranquillissima. Alla distanza di 12 miglia dal mare era stata trovata una miniera di carbon fossile.

Si hanno ancora lettere di Batavia del 10 novembre che fanno menzione di un considerabile incendio avvenuto il dì 1 di quel mese a Grisea, capo luogo dell' Isola. Quasi tutta la città era rimasta preda delle fiamme; le case distrutte si fanno ascendere a 2075, fra le quali 89 in pietra. Seimila persone trovavansi ridotte all'ultima indigenza. I danni si calcolavano a 266,000 fiorini d'Olanda.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 26 Marzo

S. A. R. il Duca di Nemours completamente ristabilito in salute ha tenuta una lunga conferenza col Maresciallo Soult ministro della guerra, dopo la quale sono stati allestiti vari dispacci da spedirsi al Maresciallo Governatore dell'Algeria.

Il Maresciallo Soult ha quindi presieduto al Consiglio dei Ministri.

—Il *Moniteur* pubblica un'ordinanza di S. M. il Re, colla quale viene inalzato alla dignità di Pari il sig. Gabriel Delessert Prefetto di Polizia. Tutti i dipartimenti (dice su tal proposito il *Débats*) nei quali il sig. Delessert ha lasciate memorie di una savia e paterna amministrazione, e in special modo poi la città di Parigi, applaudiscono all'alta ricompensa di cui egli è stato l'oggetto.

Lo stesso *Moniteur* pubblica altresì diverse decisioni reali relative al personale della marina, e fra le altre la nomina del Contrammiraglio Laplace al comando della stazione delle Antille in luogo del Contrammiraglio De Moges; quella del Contrammiraglio Hamelin al comando della stazione dell'Oceania in luogo del Contrammiraglio Dupetit-Thouars; e quella del Contrammiraglio Turpin al grado di Maggior generale della marina a Tolone in luogo del Contrammiraglio Hamelin.

Le sedute delle due Camere nulla hanno offerto di particolare importanza.

—Il luogotenente generale Piré, destituito dal comando della nona divisione militare, ha ricevuto l'ordine di recarsi per due mesi alla prigione militare di Lilla. Questa misura disciplinare è stata motivata, dicesi, dall'aver egli fatta pubblicare in un giornale una parte della sua corrispondenza col ministro della Guerra. *(Deb. e Com.)*

—Colla fregata a vapore l'*Archimede* venne spedita la somma di 25,000 fr. ai missionarj francesi nella China per comprare ed educare i figli esposti dei poveri Chinesi. Il numero di queste infelici vittime ammonta annualmente a più di 20,000, che per lo più vengono divorati dai majali. Un rapporto del Padre Joset, procuratore generale della propaganda a Macao, avea insinuato la bella idea al Vescovo di Nancy di fondare una società per quest' opera di cristiana pietà. Secondo la testimonianza del Padre Grosso, il quale non ha guari ritornò dalla China, questo disegno di salvamento per quei poveri ragazzi offre un successo tanto brillante da far salire il numero dei salvati a più di 2000 l'anno. I missionarj sperano potersene più tardi servire quai propagatori del Vangelo fra i loro compatriotti. Parlasi già di fondare una scuola cattolica a Fu-Cen-Fu, 15 ore distante da Nankino, ove essi verranno educati. Per buona sorte il vitto in quei paesi è assai a buon mercato, giacchè 10 o 15 centesimi bastano pel mantenimento di una adulta persona. Questi ragazzi si hanno per la maggior parte senza veruno sborso, oppure si pagano ai loro genitori 50 o 60 centesimi e tutto al più un pajo di franchi. Il nostro Governo che comprende l'importanza di questo pio Istituto rapporto alla politica, si studia di far avere ai missionarj ogni possibile soccorso. È certo che tutti questi ragazzi chinesi educati dai

missionarj francesi saranno più tardi amici della nostra Nazione e non mancheranno di spargere fra i loro compatriotti delle simpatie favorevoli alla Francia. (*G. di Mil.*)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli di Parigi annunziano che S. M. la Regina Cristina era arrivata il dì 21 ad Aranjuez, aggiungendo che tal notizia era stata trasmessa per telegrafo.

Le corrispondenze di Madrid per via ordinaria sono del 19 marzo e non contengono notizie di particolare interesse. Gli ultimi dispacci del general Roncali pervenuti al Governo erano del 15, e non annunziavano che fossero ancora cominciate le operazioni contro Cartagena.

La *Gazzetta di Madrid* pubblica un R. Decreto che ammette le obbligazioni del debito attivo estero alla conversione in debito attivo interno; lochè avrebbe per resultato di fare accettare quei titoli per pagamento, almeno in parte, degli acquisti di beni nazionali. Il nuovo Decreto annulla per conseguenza quello emanato nel 1840 contro gl' interessi dei possessori di cedole del debito estero.

Il *Corresponsal* dice che un dispaccio pervenuto a Madrid dalla Galizia annunzia la resa della piazza d'Almeida (Portogallo); la Regina Donna Maria avrebbe accordata l'amnistia ai 600 uomini della guarnigione, ed avrebbe permesso che si rilasciassero i passaporti a tutti quelli che li domandavano. Tal notizia però (secondo i fogli francesi) non si trova confermata dalle corrispondenze contemporanee. (*Deb. e Comm.*)

PRUSSIA

Posen 19 *Marzo*

Viene annunziato che le disposizioni relative ai fuorusciti polacchi sono state essenzialmente mitigate: la loro partenza, cioè, è stata indeterminatamente sospesa. Non è neppur vero che alcuni siano già partiti. Solo certi polacchi venuti ultimamente dalla Polonia, furono trasferiti parte a Magdeburgo e parte a Stettino, come annunziammo. (*Ver.*)

RUSSIA

Lettere dai confini assicuravano ultimamente che i doganieri russi aveano scoperto in un villaggio di confine una immensa quantità di merci di contrabbando nascoste in alcune case abitate da Israeliti. Questa notizia giungeva assai in mal tempo, per nuocere alla sollecitudine generale che si era manifestata per la sorte degl' Israeliti abitanti lungo i confini medesimi.

Ora scrivesi da Wilna (Lituania) 12 marzo:

« Tutti i rabbini dei governi di confine, onde non dare al governo ulteriori motivi di prendere severe misure contro i loro correligionarii, hanno pubblicato nelle sinagoghe una disposizione, in forza della quale gli israeliti d'ambo i sessi, che si rendessero quindi innanzi colpevoli del commercio di contrabbando, vengono minacciati di severe censure. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 6 *Marzo*

Finora la Porta non ha dato risposta alla domanda dei rappresentanti d' Inghilterra e di Francia.. Sir Stratford Canning credesi avere scritto al suo governo, per chiedergli la istruzione di accettare come sufficiente la precisa dichiarazione che la legge contro i rinneganti l' islamismo non verrà eseguita; transazione che la Porta già sarebbesi dichiarata disposta ad accettare.

— In seguito alla morte del pascià di Mosul, avvenuta nel giorno 22 gennaio, saranno tolte senza dubbio tutte le difficoltà che incontrate avea in quella provincia il console francese Botta, nel proseguimento dei suoi importanti scavi.

Il pittore Flandin spedito dal governo francese a Mosul per assistere Botta nei suoi scavi, è ora anche giunto colà; egli per evitare le nevi, prese la strada d'Aleppo in compagnia del commissario ottomano. Queste scoperte hanno destato qui la massima curiosità: dapprima sostenevasi che i monumenti ricordano il tempo dei sassanidi, ma dacchè noi abbiamo ricevuto le due prime lettere del Botta coi disegni e le inscrizioni pubblicate nel giornale della società asiatica, ed abbiamo veduto che la società li dichiarà per assirii, noi conveniamo nel suo parere.

Dicesi che sfortunatamente i bassi rilievi scavati da Botta e da lui assicurati con tavole di legno e con sostegni, sieno tutti rovinati durante le piogge, perchè i contadini dei contorni levarono le tavole all'epoca in cui il defunto pascià, avea colla violenza interrotto gli scavi, e quindi di quegli unici avanzi della dinastia di Semiramide altro ora non rimangono che i disegni nel giornale asiatico. Siccome per altro non fu eseguita la quarta parte delle escavazioni, così si può sperare, che ora il sig. Botta, mercè i mezzi posti a sua disposizione dal governo francese, riuscirà a salvare quella parte dei bassi rilievi non ancora scavati.

Le speranze di scoperte nell'antica Mesopotamia non furono mai tanto vive quanto al presente, che oltre al Botta, trovasi in Bagdad il nuovo console generale inglese, maggiore Rawlinson, amico zelante e dotto delle antichità, il quale possede i più bei materiali per facilitare la spiegazione delle inscrizioni, principalmente quelle persepolitane. Egli alcuni anni sono, quando era colonnello d' un reggimento persiano, copiò la grande iscrizione di Bisitun, che fu precedentemente ascritta a Semiramide, ma che è di Dario Hystaspe. Il console generale trovandosi in Bagdad, è nella miglior situazione per fare delle ricerche sulle antichità babilonesi, e poter eseguire degli scavi, che nessun viaggiatore fu sinora in caso d' intraprendere. (*G. P. e Ver*)

(*Dal Portafoglio Maltese del* 25 *Marzo.*)

EGITTO — *Alessandria* 19 *Marzo*

Si assicurava poco tempo addietro, che dovea rimaner sospesa la linea dei battelli a vapore da Calcutta a Suez; ma ciò non si verifica, ed infatti l'*Indostan* è giunto il dì 11 del corrente a Suez, direttamente da Calcutta, con 110 passeggieri, e diversi colli di mercanzie.

Le notizie dell'India non sono di alcuna particolare importanza.

—S. A. il Vicerè si prepara a lasciare il Cairo verso la fine di questo mese per fare una corsa nel basso Egitto, e quindi venire in Alessandria.

Ibrahim-pascià fu gravemente indisposto dopo il suo piccolo giro nei villaggi; ma ora va di bene in meglio e si può dire ch'ei trovasi in convalescenza. Destinato a succedere a suo padre nel governo dell'Egitto, la sua conservazione è del più grande interesse per questo popolo.

« Dopo un lungo intervallo scoppiarono altri tre casi di peste sulla persona di tre ragazze del paese. E' questo un fatto veramente sorprendente, e che fa credere con qualche fondamento che la peste di cui si tratta sia piuttosto un'epidemia che porta seco alcuni sintomi di quel male; tanto più che il paese in generale è in uno stato di salute assai sodisfaciente, non che tutti i villaggi dell'interno. In Damiata egualmente non si ebbero altri casi.

Il Console generale britannico signor Barnett è giunto jeri dal Cairo: si aspettano pure gli altri Consoli generali, ciò che maggiormente comprova che S. A. abbandonerà presto quella città.

Il governo ha concluso colla casa D' Anastasy un contratto per la rimessa a Costantinopoli di diverse rate della somma di 1,300,000 talleri, destinate all'estinzione del tributo scaduto.

SORIA

Scrivono da Bairuth in data 12 Marzo:

«Si dice che un fatto assai grave ha avuto luogo in Latachia. Non se ne conoscono ancora i dettagli circostanziati; sappiamo soltanto che i turchi di

Digitized by Google

quella città hanno tentato di far man bassa sopra una parte dei cristiani che si trovavano riuniti in chiesa per ascoltar la messa. Questi, però, avvertiti a tempo, han potuto mettersi sulle difese, ed il massacro progettato fortunatamente non ebbe luogo.

« Appena giunta questa notizia, il brigantino da guerra francese *Alcibiade*, che si trovava in questo porto, partì subito per Latachia.

« Molte truppe albanesi sono arrivate qui, ed altre si aspettano. Ciò contribuisce al malcontento, giacchè si prevedono nuovi disordini e nuove vessazioni a carico di questa popolazione.

REGGENZA DI TUNISI

Tunisi, 20 Marzo.

Son due giorni ch' è giunto qui il commissario della Porta, Eumel Djiemar effendi, e con lui sono anche tornati i due tunisini che questo bey aveva inviati a Costantinopoli. L'incarico del commissario turco è quello d' indurre il bey ad una buonaria definizione delle sue vertenze col governo sardo.

Dopo qualche mese di assenza, è ritornato da Costantina il vice-console di Francia, sig. De la Porte, unitamente al colonnello tunisino, che il bey aveva incaricato d' una missione speciale pel duca d' Aumale, affin di presentargli in nome suo una sciabola riccamente adorna di pietre preziose, ed altri doni, che quel giovine principe accolse colla massima cortesia ed ammirazione. (*Portaf. Malt.*)

Notizie Posteriori

Sono tuttora scarsi d'importanti notizie i fogli di Parigi del 27 e di Marsilia del 28 marzo. Il Maresciallo Bugeaud Governatore dell' Algeria è aspettato in breve con tutta la sua Famiglia al suo Castello vicino a Perigueux, d'onde verrà a Parigi per rimanerci, dicono, circa due mesi.

In uno di questi giorni la Camera dei Deputati si occupò nei suoi *Bureaux* di una proposizione del sig. Chapuis de Montlaville, tendente a sopprimere il diritto di bollo pei giornali. Sei *bureaux* fra nove ne autorizzarono la lettura. L' autore della proposizione sviluppò lungamente il suo concetto e prese a provare che quanto il Governo perderebbe per la parte del bollo, altrettanto e più guadagnerebbe per parte della posta, mediante l'aumento degli associati ai giornali in sequela del loro diminuito prezzo. Aggiunse a tal riflessione l' altra più generale dei vantaggi che ne risentirebbe la stampa, cui è sempre dovuta la maggior protezione del Governo. Il sig. Lamartine pronunziò anch'egli un lungo discorso in favore della proposizione.

Le lettere di Madrid del 20 sono poco interessanti, ma servono a far conoscere che non si verifica la notizia già data della sommissione d'Almeida. Le notizie di Lisbona arrivate a Madrid per la via di Cadice erano in data del 14 e non ne facevano menzione.

Arrivò a Parigi per telegrafo la notizia che S. M. la Regina Cristina era ancora il dì 22 ad Aranjuez, e che sarebbe entrata in Madrid il dì 23 in compagnia della Regina Isabella e dell' Infante Maria Luisa.

Il *Faro de' Pirenei* dice che la diligenza facciente il viaggio da Madrid a Siviglia fu arrestata ultimamente da una banda di ladri nelle vicinanze di Cordova. I viaggiatori furono completamente svaligiati; i ladri s' impadronirono di una gran quantità di gioje appartenenti al Conte di Merode, e di altri ricchi oggetti, frai quali si conta una mazza col pomo in brillanti che veniva spedita da Madrid al Generale O' Donnell.

Simili bande infestano parecchj punti della Penisola, ed una assai numerosa e bene organizzata percorre le montagne di Toledo a otto leghe circa da Madrid, avendo finora evitate tutte le ricerche dell'Autorità militare. Si assicura che a tal uopo dovrà essere formato un corpo di gendarmeria dipendente dal Ministro dell'Interno. (*Beb. e Com.*)

Firenze 1. Aprile 1844.

Riescono pur graditi alla Patria Italia i nobili ingegni di quei giovani, che soli escono dalla schiera volgare! L'eruditissimo, savio, e valoroso Giovine sig. Luigi Ciardi di S. Croce del Valdarno di Sotto, che per ben due volte ha dato pubblico saggio del suo vasto sapere, come annunziavano le Gazzette 10. Ottobre, 16. Decembre 1843., or in questa terza ha mostrato un ingegno tutto acceso dalle scintille del genio. In mezzo a vaga corona di giovani Francesi, Inglesi, e Tedeschi, dal giorno 8. Gennajo fino al 31. Marzo due volte la settimana, Lunedì e Giovedì ha compiuto nel Palazzo Bargigli in via dei Panzani 24. Lezioni Accademiche sul Poema intiero di Dante. Aperse la prima serata Accademica con dottissimo ragionamento, espresso colla viva sua voce eloquente, ove riunì la vita, l'allegoria, il fine, le mire tutte di Dante nello scrivere la sua grand'Opera: quindi diè cominciamento ai due primi canti dell' Inferno, li declamò con la vera natural maestria, e li spiegò nella purità della lingua, nella Storia, nell' Allegoria, e Poesia, basti dire che durava a parlare un'ora e mezzo avvantaggiata per ogni sera. Ha terminato tutto l'Inferno, buona parte ed il più bello del Purgatorio e alcuni canti del Paradiso, ove rilevava la più bella Dottrina Teologica, Filosofica, e Morale. Quello che di più è, Egli ha recato alto stupore, come colla sua sovrumana memoria, e senza libro ciò far potesse. Ha veramente mostrato in sì tenera giovinile età un vero spirito Poetico, un genio per le umane lettere, una memoria divina, che ha reso contenti, e soddisfatti appieno chi veniva ad udirlo, e finalmente porge tutte le più belle speranze a concludere che un tempo sarà onorevol decoro al bel paese, nella cui Capitale ha fatto il Ciardi risuonare il suo bel sì colla cetra Dantesca.

Giacomo Duccini F.

NECROLOGIA

La mattina del 20. Marzo p. p. dopo i conforti di nostra Religione in mezzo alle lacrime della famiglia, e dei congiunti cessò di vivere il Dottor Ferdinando Galletti in età d' anni 42. atterrato in pochi giorni da fiera Preumonite.

A sfogo del nostro dolore per l'immatura morte, che ha tolto così rapidamente alle nostre affezioni l'Uomo distinto per la cultura delle Scienze, e delle lettere, e sopratutto per cristiane e sociali virtù, crediamo di dover quì consegnarne una pubblica testimonianza. — Abilissimo nell' Arte Medica che professava da più anni, assisteva indefesso in tal qualità a diversi Corpi Morali tra i quali gioverà rammentare il R. Orfanotrofio del Bigallo, lo Spedale di S. Giovanni di Dio, il Venerabile Monastero delle Cappuccine ec. — Ascritto a varie Accademie, premiato in Chimica ed in Meccanica nelle ricorrenze triennali alle Belle Arti, fiera poi commendabile singolarmente per i pregj dell' anime, che in esso risplendevano. — Modesto senza bassezza, pio senza ostentazione, generoso ed umano, quanto ingenuo, costumato, e probo in ogni circostanza della vita; l'orgoglio, la simulazione, l'obliquo modo d'agire erano estranei talmente al di lui carattere, che appena poteva comprenderli in altri. — Visse costantemente per la famiglia, per la Scienza, per la virtù: Una tal pratica perseverante, e non mai smentita non è il minor titolo alla nostra ammirazione, e sarà sempre il soggetto del nostro rammarico. *L. M.*

AVVISO

La Magistratura della Città di Orvieto (Stato Pontificio) con suo Editto del 20. Marzo ultimo annunzia esser rimasta vacante la Condotta Chirurgica di quella Città, e restarne aperto il concorso a tutto il 30. Aprile corrente. L'onorario addetto alla stessa Condotta è di scudi 300., annui con più scudi 18. che paga lo Spedale di Santa Maria della Stella. Gli obblighi del Chirurgo Condotto sono quelli che generalmente si conoscono da chiunque percorre la carriera di simili impieghi; egli deve anche dare gratuitamente lezioni teoriche e pratiche di Ostetricia, ed eseguire nel pubblico Spedale sei diverse operazioni sui cadaveri in presenza dei Professori ed Alunni che volessero assistervi. I signori Concorrenti dovranno far pervenire insieme colla loro domanda alla Segreteria Comunale di Orvieto, senza spesa di posta e dentro il suddetto termine del 30. Aprile i certificati seguenti:

Fede di Nascita, Fede di Specchietto, Certificato di buona condotta politica e morale, *idem* di buona salute, *idem* di Laurea e Matricola in Chirurgia, tutti in originale o copia autentica.

La Civica Magistratura di Arezzo rende pubblicamente noto, come in unione alla Pissima Fraternita dei Laici e dell'Accademia dell'I. e R. Teatro Petrarca in questa stessa Città, ottenne di stabilire per dieci anni un Impiego di Maestro di Musica il quale fosse suonatore di Piano-forte, Professore di Violino e di qualche strumento a fiato, in ordine ai Sovrani Rescritti de' 6. Gennajo e 29. Aprile 1837., cogli oneri stabiliti nel relativo regolamento degl'11. Marzo di detto anno, e colla provvisione annua di L. 1960. — —

Che detto impiego è stato goduto per anni cinque e mesi quattro dal defunto Maestro sig. Filippo Fioraventi.

Che in conseguenza rimane alla Civica Comunità ridetta, in unione al primo Rettore della Fraternita dei Laici, ed al Presidente della rammentata Accademia del Regio Teatro Petrarca in Arezzo, la facoltà di conferire l' impiego stesso per altri anni quattro e mesi otto.

Che volendosi ora devenire alla collazione dell'impiego antedetto di Primo Violino Direttore d'Orchestra, Suonatore di Piano-Forte, e di qualche Istrumento a fiato, e Maestro di Musica per l'istruzione della gioventù in servizio della Comunità e dell'I. e R. Teatro Petrarca, resta assegnato il termine di un mese, computabile dall' infrascritta data, a tutti quei Professori di Musica tanto nazionali che esteri i quali volessero concorrere a tal posto, ad aver presentate in questa Civica Cancelleria le loro istanze coi documenti che essi crederanno più atti a giustificare la loro moralità, buon costume, e capacità nella Musica, per dirigere ed istruire.

Digitized by Google

Decorso detto termine la Magistratura Civica in unione al primo Rettore di Fraternita, ed al Presidente dell'Accademia del Teatro Petrarca, commetterà l'esame da subirsi dai concorrenti, e dietro i resultati del medesimo, deverrà alla nomina del Professore che potrà per tutti i rapporti reputar migliore.

Il regolamento sopracitato si troverà depositato durante il tempo stabilito per il concorso, nell'infrascritto Uffizio, ed ostensibile gratuitamente a chiunque avesse interesse di esaminarlo.

E tutto a chiara notizia ec.

Arezzo. — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 2. Aprile 1844.

Il Cancelliere
I. Ceramelli.

AVVISI

S. Thalberg, primo Pianista di Sua Maestà I. R. A. darà *una sola Accademia* nei primi giorni dopo Pasqua.

Il giorno ed il luogo verranno annunziati con apposito Avviso.

Elenco degli Attori componenti la Drammatica Compagnia DOMENICONI diretta dall'Artista GAETANO COLTELLINI che agirà la prossima Stagione di Primavera 1844. nell'I. e R. Teatro di proprietà della Nobile Accademia degli Intrepidi così detto Teatro Nuovo.

ATTRICI

Maddalena Pelzet — Amalia Fumagalli Targhini — Carlotta Pedretti — Margherita Santi — Amalia Colomberti — Luigia Bordes — Fany Coltellini — Annetta Bedosti — Assunta Bordes — Virginia Bordes.

ATTORI

Antonio Colomberti — Costantino Venturoli — Gaetano Coltellini — Paolo Fabbri — Valeriano Pedretti — Ferdinando Pelzet — Agostino Fumagalli — Lodovico Mancini — Giovanni Bordes — Carlo Santi — Francesco Bordes — Cesare Bedosti — Filippo Peri — Domenico Beffa — Gaetano Moretti — Luigi Dusi.

Poeta Paolo Giacometti da Genova — Traduttore — Pittore — Macchinista — Rammentatore — Guardaroba.

ELENCO

Della Compagnia formata dai signori Cazzioletti e Benelli pel R. Teatro d'Angennes di Torino per la corrente Primavera.

Prime Donne, sigg. Carolina Carobbi-Graziani, ed Artimisia Campagnoli. — *Primo Buffo*, sig. G. B. Campagnoli. — *Primo Tenore*, sig. Antonio Ancarani. — *Primo Basso Cantante*, sig. Eugenio Luisia. — *Seconda Donna*, sig. Teresa Massia. — *Secondo Basso*, sig. Giovanni Ascani.

Prima Opera sarà la CENERENTOLA di ROSSINI.

AVVISO DI VENDITA

Nel Magazzino di Via del Leone di N.° 90 passato le Chiavi d'Oro, accanto alla Farmacia S. Remigio vendesi dalle ore otto alle due pomeridiane Vin Santo, Aleatico, Vermut, Aceto vecchio di 3. anni, Acciughe in piccoli caratelli, Zolfina depurata, e filo d'Erba — Il tutto dell'Isola d'Elba di ottima qualità a prezzi i più discreti.

Nel Bazar Buonajuti N.° 23.

Vendita di resti di Magazzino a gran ribasso, di Chincaglie e Mobili nuovi e usati a prezzi fissi dal 4. Aprile corrente e successivi.

Si rende noto lo smarrimento di una cambiale di L. 210. 13. 4. tratta dal sig. Migliaresi di Livorno sopra il sig. Carlo Papini di Scravezza pagabile in Firenze al domicilio del sig. Glauco Masi per fine Agosto ceduta dal sig. Migliaresi al sig. E. V. Piazza, e questi fatta la gira in bianco e si previene che non avrà nessun valore nè effetto per qualunque la potesse avere trovata.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15840. CZERNY. L'arte di rendere agili le dita. 50. Studj brillanti per P. F. che fan seguito alla SCUOLA DELLA VELOCITA'. Op. 740. Libro primo . . . . . Paoli 6 7/8.
15841. ——— Libro Secondo . . . . . » 6 7/8.
L'Opera completa è divisa in 6. Libri.
15320. HERMANN. Fantasia brillante per P. F. sopra tre motivi della *Maria di Rohan* di DONIZETTI » 4 3/8.
15646. LISZT, Grand caprice pour Piano sur des motifs de l'Opera de GLINKA *Russlan et Ludmilla* composé pour son Adieu de St. Petersbourg . . . . . » 6 2/8.
15999. ——— Marcia Circassa tratta dalla suddetta Opera di GLINKA. . . . . » 4 1/2.
15563. SELIGMANN. Caprice et Variations pour le Violoncelle avec accomp. de Piano sur l'Opéra de MERCADANTE, *il Reggente*, Op. 36. » 6 2/8.
14622. BEETHOWEN Grand Septuor en mi bémol Op. 20. transcrit pour la Physharmonica avec accomp. de Piano ou pour deux Pianos par LICKL. . . . . » 8 6/8.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

La COMMISSIONE AMMINISTRATIVA della Società Anonima della VIA LEOPOLDA da Pistoja al Confine Pontificio presso la Porretta, in seguito della sua Deliberazione de' 30. Marzo 1844, fa noto, come dal dì dieci al ventitrè Aprile corrente dalle ore dieci antimeridiane, all'una ora pomeridiana saranno ostensibili nell'Ufizio di detta Società, i Quaderni d'Oneri, Perizia, Disegni, Profili, e Tipo dei Lavori necessari per la costruzione di una parte della rammentata VIA dalla sinistra del Fosso Sillora fino al di là di Stabbiazzoni per la lunghezza di braccia 5192 e 32 centesimi, e con la spesa presagita di lire 121,861 e 63 centesimi, e da compiersi in anni due dal dì in cui verranno incominciati.

Fa noto inoltre, che nel dì 24 Aprile stante a ore undici antimeridiane sarà nell'Ufizio predetto proceduto all'Incanto dei summentovati Lavori, per rilasciarsene l'esecuzione al migliore tra i Concorrenti, i quali dovranno essere riconosciuti idonei dagl'Ingegneri della Società in fatto d'arte, e corredare le loro istanze da esibirsi nelle mani del Segretario della Società stessa due giorni prima, che si verifichi l'Incanto che sopra; 1. Di un moderno certificato di capacità rilasciato da uno degl'Ingegneri della Società, ovvero da un Ingegnere Ispettore di Ponti e Strade tanto Toscano, che Estero; 2. Di un certificato di moralità di recente data; 3. Dovrà contenere la nomina con firma obbligatoria di un mallevadore idoneo, che garantisca l'importare del quarto del valore dei Lavori da accollarsi; e salva sempre l'approvazione della Commissione Amministrativa delle Persone che si presentassero all'Incanto predetto; dovendo inoltre gli Attendenti adempiere ai patti, e condizioni contenute nella citata Deliberazione, e relativa Perizia, e Quaderni d'Oneri.

Dall' Ufizio della Società Anonima
Pistoja 2 Aprile 1844.

Visto il Presidente
Cav. ALESSANDRO SOZZIFANTI

Ferdinando Masi Segretario.



NUOVO PACCHETTO A VAPORE FRANCESE

LA PAOLINA

Partirà da Livorno, per *Genova e Marsilia* il dì 8 corrente, alle ore 4 pomeridiane, tempo permettendolo.

Firenze 3. Aprile 1844. LUIGI FIANI.

ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA
COMPOSTO IN FORMA DI PILLOLE
Del Dott. E. Smith

L'unico e principale deposito delle portentose Pillole di Estratto di Salsa pariglia composto dal sig. Dott. E. Smith nella facoltà medica di Londra ec. esistente in Firenze nella Farmacia all'insegna di S. Zanobi così detta Tamburacci, situata sul Canto di Via dei Servi presso la Piazza del Duomo, è stato di recente rifornito abbondantemente, affinchè possano essere soddisfatti tutti coloro che di giorno in giorno ne fanno continua richiesta.

È superfluo il tessere qualunque elogio di un rimedio conosciuto; solo basterà il dire che, da nove anni a questa parte, è stato adoprato dai primari Medici d'Italia col più gran vantaggio in molte delle infermità della pelle, sieno esse derivate da malattie segrete, sieno esse dipendenti da discrazie umorali ec.

Oltre i moltiplici depositi nelle principali Città di tutta l'Europa, il detto sig. Dott. Smith, ha ottenuto di recente la facoltà di stabilirne uno ancora nella Città di Roma presso il sig. BALESTRA BORIONI Via Babbuino al N.° 4098.

Il prezzo di ogni Scatola contenente Num.° 18. pillole è di fr. 3, di 10. franchi soltanto quelle che contengono 72. pillole che equivalgano alla dose contenuta da quattro scatole di 3. Franchi Comprando in una sol volta dodici scatole di 10. Franchi ciascuna, il che basta per la cura più lunga, non si sborserà che la somma di franchi 100.

Le suddette scatole, a scanso di contraffazione, saranno di due soprascritte, l'una in lingua Inglese, l'altra in lingua Francese, segnata ciascuna col nome dell'inventore E. Smith.

Alla medesima Farmacia, trovasi ancora un vistoso deposito delle PILLOLE DISOPPILATIVE DI BRERA le quali ormai sono riconosciute efficacissime nelle malattie, che succedono alla soppressione delle regole; come pure un deposito, del PORTENTOSO ELETTUARIO CORROBORANTE O RIMEDIO ANTI-EPILETTICO della Farmacia di Brera in Milano, efficacissimo nelle malattie di debolezza, nelle affezioni nervose, convulsive, isteriche ed ipocondriache, nella ottusità e languore de' sensi, nelle vertigine, non meno che nella *Epilessia*, o malcaduco, come dalla ricetta che si dispensa insieme al medicamento può rilevarsi.

Il prezzo delle pillole disoppilative è di L. 1. 2. e 3. la scatola colla respettiva ricetta; quello dell'Elettuario Anti-epilettico e di L. 6. — —, L. 4. — —, L. 2. 10. —, e L. 1. 10. — il vasetto.

Il Canonico Pietro Fabbrini deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che Domenico Luchini ha cessato di esser Colono delle terre denominate « il Chiuso » poste nella Comune della Casellina, e Torri.

Il Marchese Daniele Zappi dimorante in Firenze in via dei Servi Num.° 6410. rende noto che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua Famiglia perciò non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto da chicchessia in suo nome.

Firenze il dì 4. Aprile 1844.

Digitized by Google

NUMERO 42.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 6 Aprile

BIBLIOTECA RE VITTORIO dep. 8.

INGHILTERRA

Londra 25 Marzo

Si aspetta con generale impazienza la seduta di venerdì prossimo, in cui sir James Graham ha promesso di prendere una determinazione sul noto punto della durata del lavoro pei fanciulli e per le donne nelle fabbriche.

Uno dei membri della Camera dei Comuni ha tentato di rimettere in campo la discussione sulla legge dei cereali, ma la sua mozione non ha avuto alcun effetto. Eguale è stato l'esito della proposta fatta da un altro oratore, di escludere l'intervento della Francia nelle misure tendenti ad abolire definitivamente la tratta dei negri.

—Nell'avvicinarsi l'epoca prefissa dell'esito del processo O'Connell, parecchj borghi e villaggi dell'Irlanda manifestano una viva sollecitudine per fissare il modo di attestare ad O'Connell medesimo i loro sentimenti, qualora rimanesse condannato.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 28 Marzo

La Camera dei Pari ha nominato ne' suoi ufizj la commissione incaricata dell'esame del progetto di legge sui fondi segreti.

La Camera dei Deputati ha terminata la discussione del progetto di legge sul reclutamento, che è stato ammesso nell'insieme con rilevante maggiorità.

Il sig. Garnier-Pagès ha deposto sul banco del Presidente di quest'ultima Camera una proposizione relativa alla conversione delle rendite. Questa proposizione è analoga alla risoluzione che avea adottata la Camera dei Deputati nel 1840 e che fu rigettata dalla Camera dei Pari. Contuttociò la nuova proposizione sarà comunicata agli ufizj della Camera dei Deputati nella prima loro riunione.

—S. M. il Re ha presieduto oggi al Consiglio dei ministri.

—Si vide jeri una folla considerabile ingombrare la *Rue de Brièvе* non meno che il *Quai des grands Degrés*, per la curiosità di vedere eseguire un decreto del tribunale di prima istanza in presenza di un commissario di Polizia, procedendo alla effusione sulla pubblica strada di 26 botti di vino falsificato, a pregiudizio di un negoziante che fu trovato esserne il fabbricatore ed averlo esposto alla vendita nei suoi magazzini. *(Deb. e Com.)*

COLONIA D'AFFRICA

Scrivesi da Orano in data del 15 marzo:

« Disgraziatamente sembra certo che Abdel-Kader eserciti ancora una qualche influenza sopra alcuni punti della nostra provincia. Da qualche tempo egli cerca di eccitare una specie di sollevazione; i di lui emissarj molestano le popolazioni e spandono ovunque le più assurde notizie. I disegni del nemico sono stati finora mandati a vuoto soprattutto dalla presenza delle colonne attive che si sono frequentemente fatte vedere nell'interno. Alcune tribù però lontane dai nostri centri d'operazione e che ordinariamente si danno al primo occupante, mostrarono poche settimane sono disposizioni alquanto equivoche. Il general Bedeau colla sua colonna attiva è riuscito a tenerle in una certa dipendenza; ma se qualche cosa accadesse di sfavorevole alla nostra autorità, noi le vedremmo sicuramente dichiararsi per l'Emiro. Queste tribù abitano, la maggior parte, nelle vicinanze di Marocco, e sembrano inorgoglite dalla facilità di trovare, ad ogni caso, un refugio in quell'Impero.

« La gran tribù degli Hangads, la cui sommissione è contemporanea alla dedizione dei Beni-Amers, ha fatto defezione, e si è dichiarata per Abdel-Kader. Tal notizia ha prodotto qui una gran sensazione, temendosi che questa rivolta possa provocarne altre. In conseguenza di ciò tutte le truppe disponibili di Orano si apparecchiano a partire per Tlemecen dal 18 al 20 corrente; aggiungesi che una parte della cavalleria, la quale trovasi attualmente a Mascara, debba prendere la stessa direzione. Si formerà a Tlemecen una colonna alquanto considerabile per operare in quel Beilicato sotto la direzione del general Lamoriciere; il primo movimento sarà diretto contro i ribelli Hangads.

« Dopo questa spedizione dicesi che una altra è in progetto verso il deserto, con una colonna composta la maggior parte di cavalleria e di un gran numero di cammelli.

« Le spedizioni commerciali fra Mascara e Tlemecen fannosi tuttora con sicurezza; e solo in questi ultimi giorni si è sparsa la voce che la strada di Tlemecen presenti nuovamente qualche pericolo pei viaggiatori o convogli mancanti di buona scorta.

(Sem.)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli di Parigi del 27 da sera pubblicano il seguente dispaccio telegrafico:

Madrid 24 marzo

« S. M. la Regina Cristina ha fatto il suo ingresso in Madrid jeri a ore 5 pom. in mezzo alle acclamazioni del popolo.

« Nel giorno stesso di jeri è mortò Don Agostino Arguelles. »

Per via ordinaria si ha la *Gazzeta di Madrid* del 22 che contiene il seguente dispaccio:

S. M. la Regina Isabella e S. A. R. l'Infante Donna Luisa Ferdinanda hanno avuto oggi a cinque ore la sodisfazione di abbracciare l'Augusta loro madre in un padiglione inalzato a mezza lega da questa Residenza Reale. Unite quindi in una carrozza scoperta hanno continuato il loro viaggio sino al palazzo, ove sono arrivate alle ore sei e mezzo fra gli applausi degli abitanti e di tutta la gente che era accorsa dai vicini villaggi. Le auguste persone godono la più perfetta salute.

—Dal comando generale della provincia di Murcia

Digitized by Google

il ministro della guerra ha ricevuto il seguente dispaccio in data del 18 marzo.

« S. E. il capitan-generale comandante il corpo d'operazione del distretto, mi scrive in data di jeri dal suo quartier generale davanti a Cartagena che dietro i suoi ordini alcune case erano state fortificate ed occupate da due compagnie del reggimento *Reina Gubernadora*, sotto la direzione del general Fernando de Cordova. Gl' insorti dopo avere impegnato questa piccola truppa in una scaramuccia, riunirono tutto il resto disponibile delle loro forze, e fecero una sortita dalla piazza dirigendosi verso il sobborgo Sant' Antonio. Avvertito di questo movimento il gen. Cordova si determinò a prendere alcune disposizioni atte a paralizzarne l'effetto; ordinò dunque al capo della seconda brigata Don Ramon de la Rocha di avanzarsi con alcune compagnie dei corpi di *Savoja* e di *Almanza*; il colonnello comandante Don Ventura Garcia Laygorry ricevette anche esso un simile avviso. I nemici assaliti da queste forze, ed investiti nel tempo stesso da un mezzo squadrone di cavalleria di *Numancia*, guidato dallo stesso general Cordova, dovettero batter la ritirata verso la piazza, ove riescì loro di rientrare. Le nostre truppe si mantengono ora nelle antiche loro posizioni, ma si occupano attivamente di fortificarle per metterle al sicuro dal fuoco della piazza e dei forti, giacchè durante la scaramuccia più di 200 palle sono cadute sui punti da noi occupati. La nostra perdita si riduce a due ufiziali e 7 soldati feriti; quella del nemico consiste in alcuni morti e 24 feriti che abbiamo veduto trasportare allo spedale.

Murcia 18 Marzo 1844

Il gen. comand. I. A. Pardo.

Le corrispondenze di Murcia della stessa data recano ciò che segue:

« Jeri sera il comandante generale Pardo ritornò dal suo quartier generale, ove aveva accompagnati i membri della commissione d'Alicante incaricati di rimettere, parte in denaro e parte in lettere di cambio, la somma di un milione di reali richiesta dal general supremo.

« Nella giornata di jeri partirono di quì per il quartier generale otto gubbie di muli e 300 carretti carichi di legne minute da ardere e di una quantità di bestie da macello.

« Per facilitare il trasporto della grossa artiglieria sull'altura di Calvezo Bodan che domina il Castello di Cartagena, è stato necessario aprire una nuova strada sul fianco della montagna. Più volte gl' insorti fecero fuoco sui nostri artiglieri, ma tentarono invano d' impedirne i lavori, giacchè essi continuano colla maggiore attività, e ben presto la nostra artiglieria dall'altura del Calvezo sarà in grado di distruggere i forti dei nemici, o di far tacere i loro cannoni. Otto dei mortaj che furono di qui spediti sabato sono di già in batteria; le prime bombe che sono state lanciate sulla città hanno costretto gl' insorti a disselciare alcune strade cominciando da quella del *Carmine* che dalla porta di Madrid conduce alla porta di Murcia.

« Jer l'altro sulla sera il battello a vapore *Isabella II.* gettò, nel passare, alcune granate sul castello di Las-Galeras; esso rispose tosto con altri colpi e il fuoco durò per alcune ore senza però resultati di importanza.

« Il sig. Bofariell, uno dei più ricchi e rispettabili negozianti di Cartagena, si presentò alla Giunta, che è nel Forte, per esortarla a provvedere ai mezzi di metter fine all'attuale stato di cose; la Giunta per unica risposta ordinò che egli fosse messo in carcere.

« Nella casa di una dama di Cartagena fu arrestato il dì 16 Don Jose Maria Gaona ex-intendente e membro della Giunta rivoluzionaria, come pure il suo figlio, giovine di 20 anni, che sembra non aver preso neppure alcuna parte alla rivolta. Il gen. Roncali è stato informato di quest' arresto, e temesi di dover registrare anche questi due nomi fra le sventurate vittime di questa rivoluzione.

—A Valenza è stato offerto un banchetto allo stato maggiore del bastimento a vapore francese il *Lavoisier* che ha trasportato in Spagna la Regina Cristina. Molti brindisi sono stati fatti alla salute delle due Regine. Il generale Concha ha espresso in questa circostanza i più nobili sentimenti di generosità e di tolleranza verso quelli spagnuoli che una momentanea aberrazione fa oggi chiamare col nome di nemici. (*Deb. Com. e Sem.*)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona per la via di Madrid arrivano fino al 16 marzo. Gl' insorti portoghesi occupavano ancora la piazza d'Almeida. Sembra che l'agitazione siasi propagata in qualche altro punto della provincia dell' Alta Beira, giacchè il *Diario* annunzia che una colonna di truppe della Regina percorreva quella provincia, onde prestare alle autorità quell'appoggio di cui esse abbisognavano. (*Deb. e Com*)

GRECIA

Si annunzia che il dì 1.° di Marzo fu conchiusa in Atene tra il ministro delle finanze elleniche ed il ministro ottomano accreditato presso la Corte greca una convenzione che sembra destinata a mettere un termine alla complicata vertenza che da tanti anni pende fra i due paesi, sul proposito degli stabili, di proprietà privata o spettanti a fondazioni religiose, che vennero occupati e ritenuti dai greci, e pei quali finora non si è dato verun risarcimento.

Colla convenzione testè firmata il governo greco si obbliga di restituire agli antichi loro padroni i terreni occupati nella Ftiotide, e di pagare l' 8 per cento del loro valore qual compenso pel tempo che questi stabili rimasero posseduti dal detto governo. In quanto ai *Vakuf*, ossiano beni spettanti a moschee oppure ad istituzioni di carità o beneficenza, che vennero occupati nell'Eubea, la Turchia vi renunzia, mediante un risarcimento di 600,000 dramme.

Si spera ad Atene che questa transazione sarà ratificata dalla Porta, e che essa sarà come un primo passo alla conclusione di un trattato di commercio tra la medesima e la Grecia. (G. P.)

Notizie Posteriori

Leggesi nei fogli di Parigi del 29 marzo:

« Iermattina S. A. R. la principessa Clementina di Sassonia Coburgo Gotha ha dato felicemente alla luce un principe. A cinque ore pomeridiane l' Arcivescovo di Parigi gli ha amministrato il battesimo in presenza di tutta la famiglia reale. Il neonato ricevette i nomi di Filippo-Ferdinando-Maria-Augusto-Raffaele. »

La Camera dei Deputati ha cominciato a discutere una proposizione, il cui oggetto è di trovare i mezzi d' impedire le falsificazioni dei vini.

—I giornali di Londra del 27 annunziano l'arrivo della Regina de' Belgi in quella capitale.

Una gran fiera di tre giorni si è tenuta a Londra per festeggiare l' anniversario dell'apertura del *Tunnel* sotto il Tamigi. La folla degli accorrenti, le molte botteghe schierate lungo la galleria, gl' infiniti lampioni ond' era illuminata, presentavano il più bello e lieto spettacolo.

—Si ha da Tolone in data del 30 Marzo:

« La corvetta a vapore il *Lavoisier*, che ha condotto a Valenza la Regina Maria Cristina, è arrivata jeri nella nostra rada. Essa era partita da Barcellona il 25 con dispacci e diversi passeggieri, frai quali il console francese sig. de Lesseps, che è stato sbarcato a Marsilia.

La fregata a vapore l'*Asmodeo* deve partire per Philippeville, ove prenderà a bordo il principe di Montpensier.

Spagna —Le lettere di Madrid danno la descrizione dell'arrivo in quella capitale di S. M. la Regina Cristina in compagnia delle RR. sue Figlie, dicendo:

« Esse fecero il loro ingresso in Madrid il 23, in

Digitized by Google

mezzo alle acclamazioni di una popolazione immensa. Le finestre erano addobbate a festa, e tutti i pubblici stabilimenti elegantemente adorni. L' ala che muoveva dal palazzo sino alla barriera d'Atocha era formata dei reggimenti del genio, *Princesa, Galicia, S. Fernando*, da parecchj squadroni di cavalleria e da alcune batterie. Le gallerie della barriera d'Atocha erano occupate dalle dame e persone di riguardo.

« A quattr'ore e mezzo il fragore del cannone e il suono delle campane annunziò alla popolazione che le LL. MM. si approssimavano alle mura di Madrid. Le auguste principesse entrarono per la barriera d'Atocha fra i più vivi applausi. Il corteggio muoveva nell' ordine seguente:

« Parecchie carrozze con entro i membri della municipalità, precedute da timballi, araldi militari ed uscieri; la deputazione provinciale, il capo politico in un cocchio a quattro cavalli.

« Un gran numero d'individui agitanti nelle loro mani rami di ulivo e palmizj.

« Un cocchio, a sei cavalli, con entro 6 donzelle in sembiante di ninfe che ardevano profumi.

« Parecchi palafrenieri della casa reale conducenti cavalli riccamente bardati.

« Alcuni distaccamenti dei reggimenti di cavalleria *Maria Cristina*.

« Un cocchio con entro sei ninfe che gettavano fiori e corone; e una matrona assisa sopra un trono la quale simboleggiava la Spagna.

« Parecchie carrozze della casa reale.

« Drappelli di danzatori in costume provinciale; bande musicali, soldati aventi in mano palmizi; un gran numero di uffiziali, scudieri ed altri impiegati della R. casa.

« Un magnifico cocchio a otto cavalli con pennacchj bianchi, in cui era la Regina Isabella che aveva alla sua destra la Regina madre e sul seggio di rimpetto l'Infante sua sorella. Il ministro della guerra e il capitano generale, seguiti da numeroso stato maggiore, cavalcavano ai lati della carrozza.

« Chiudeva la marcia il reggimento di cavalleria cacciatori di *Cristina*.

« In quest'ordine, e seguite da una popolazione innumerevole e festeggiante le LL. MM. si diressero verso la Chiesa di N. S. d'Atocha, ove furono ricevute dal patriarca, il quale circondato dal suo clero le attendeva sotto l'atrio. Le auguste principesse rimasero ginocchioni nel tempo che si cantò l' *Ave Maria*, e dopo alcuni momenti di preghiera, uscirono onde recarsi al palazzo passando per la passeggiata delle Delizie, il Prado, le vie d'Alcala, Puerta del Sol, piazza Mayor ec. A sei ore e mezzo le LL. MM. giunsero al palazzo, e furono tosto costrette, per rispondere al desiderio della popolazione che ingombrava la gran piazza d' Oriente, di mostrarsi alle finestre. Le truppe sfilarono sotto di esse, e le autorità ebbero poco dopo l'onore di essere ricevute dalla Regina.

« La sera ci fu generale illuminazione, e tutte le vie erano affollate di gente.

—Parecchie ragguardevoli persone di Alicante, e specialmente quelle che più soffrirono durante l'insurrezione, indirizzarono alla Regina madre un memoriale per implorare la sua clemenza in favore di un gran numero d'individui che furono carcerati per gli ultimi avvenimenti.

Lettere di Alicante del 18 fanno una trista pittura di quella città. E' noto che il gen. Roncali ha imposto al commercio di Alicante una contribuzione di guerra di un milione di reali. Non senza fatica si era potuto raccoglierne 200 mila circa, allorquando giunse l'ordine di esigere dai negozianti, che ebbero a pagare dei diritti di dogana durante l'insurrezione, un nuovo pagamento, atteso che il primo non poteva essere considerato valido siccome fatto ad autorità non legittima. Questa determinazione pose i commercianti in una grande costernazione, avendo la maggior parte già sofferte considerabili perdite.

(*Deb., Sem. e G. G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 5 Aprile

Ieri mattina ricorrendo la Solennità del Giovedì Santo, S. A. I. e R. il nostro piissimo Sovrano in compagnia dell'Augusta Consorte e delle LL. AA. II. e RR. la Granduchessa Vedova Maria Ferdinanda, l'Arciduchessa Figlia Maria Augusta, e l'Arciduchessa Sorella Maria Luisa assistè nella Chiesa parrocchiale di Santa Felicita alle Sacre Funzioni, partecipando del Pane Eucaristico, dopo di che i prelodati Granduca e Granduchessa regnanti eseguirono nel Real Palazzo di Residenza la religiosa ceremonia della Lavanda, il primo a 12 poveri uomini la cui età complessiva era di anni 1043, e l'altra a 12 povere donne aventi insieme l'età di anni 1058.

Dopo le ore 3 pom. le stesse AA. LL. II e RR. si recarono tutte a piedi e con distinto Corteggio alla visita delle sette Chiese.

Questa mattina poi hanno Esse egualmente assistito alle Funzioni del Venerdì Santo nella Chiesa parrocchiale di S. Felicita.

Autorizzata dal benigno Rescritto Sovrano del 27 Marzo prossimo decorso la Deputazione Fiorentina previene il pubblico, che la Prima annua Tombola a vantaggio dello scolpimento delle Statue di Illustri Toscani avrà effetto nelle solite forme nelle ore pomeridiane della Domenica 14 Aprile corrente nel Loggiato degli Uffizj.

G. Benericetti Talenti Segret.

Prato 5 Aprile

Il P. Enrico delle Piane Minore Osservante della Provincia di Genova ha predicato questa Quaresima nella nostra Cattedrale. Il popolo che è concorso con molta frequenza ad ascoltarlo vuole che sia saputo pubblicamente il suo gradimento, e sia reso debito omaggio alle belle doti dal Sacro Oratore. Nelle cui lodi non è mestieri distendersi, bastando il dire, che Monsignore Arcivescovo Metropolitano si condusse ad ascoltare una sua predica invitato dalla fama, che trovò minore del vero.

La Commissaria dell' Accademia di Belle Arti Carrara in Bergamo ha pubblicato sotto dì 30. *Marzo* 1844. *il seguente*

Avviso — Venendo a rimanere vacante il posto di Professore della Scuola d'Architettura, ed Ornato nella sud. Accademia, al quale va annesso l' annuo onorario di Fiorini ottocento, ossia austriache lire duemila quattrocento (2400), oltre l' alloggio nel locale della Accademia stessa, si prevengono li Signori Architetti tanto nazionali che esteri, i quali volessero aspirare al suddetto posto a presentare alla Cancelleria dell'Accademia franche di spese di posta le loro domande, alle quali si farà luogo dal giorno d'oggi a tutto Luglio prossimo, corredate dai seguenti titoli comprovanti l'età — la sana fisica costituzione — la sudditanza Austriaca, e qualora appartenessero a Stato Estero, l' annuenza Governativa per l'ammissibilità in questi Regj Stati nel caso di nomina — il grado accademico, ed ogni altro titolo di merito di cui fossero forniti; avvertendosi essere fin d'ora ostensibile nella mentovata Cancelleria il relativo Capitolato, e di averne trasmessa copia conforme alle I. R. Accademie di Belle Arti in Milano, e Venezia, non che a quelle di S. Luca in Roma, di Bologna, Granducale di Toscana, Ducale di Parma, e Reale di Torino con un esemplare del presente avviso per opportuna notizia.

È vacante per disposizione della Magistratura Comunitativa di S. Cascian de' Bagni il posto di pubblica Levatrice residente in quella Terra cui è annesso l' annuo stipendio di L. 200. — — e gli obblighi tutti designati in consimile Avviso nella Gazzetta di N.° 122. dell'anno 1842.

È assegnato alle matricolate in Ostetricia il tempo, e termine di un mese ad avere inviate le loro istanze e recapiti franchi di posta all' infrascritta Cancelleria, se loro piacesse attendere a tale Impiego.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Radicofani
Li 2. Aprile 1844. Per il Cancelliere
P. Della Nave Ajuto.

L'infrascritto Cancelliere Comvo. di Radicofani rende pubblicamente noto essere tuttora vacante il posto di Ajuto al Medico Chirurgo Condotto del Comunello di Celle cui è annesso il Mensile appuntamento di Lire 80. — — e gli obblighi tutti descritti nel congenere Articolo inserito nella Gazzetta del decorso Anno 1843. N.° 146.

Tutti quei Professori che matricolati nell' una, e nell' altra facoltà bramassero attendere a tale Impiego potranno dirigere a questa Cancelleria franche di Posta le loro istanze corredate degli opportuni recapiti a tutto il dì 2. Maggio prossimo, dopo la qual' epoca verrà conferito e dovrà l'eletto tosto recarsi a coprirlo.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Radicofani
Li 2. Aprile 1844.
Per il Cancelliere
P. Della Nave Ajuto.

Digitized by Google

AVVISI

Il Dott. Convers, Professore particolare d'Oftalmologia, previene i miserabili ciechi per motivo di cateratte, che esso gli opererà gratuitamente senza risentirne il minimo dolore nè un dispiacere effetto in seguito dell'operazione.

Il Professore abita in Piazza degli Agli al N.° 898. 1.° piano.

S. TALBERG

PRIMO PIANISTA DI S. M. L'IMPERATOR D'AUSTRIA

darà la sua

ACCADEMIA

la sera del MARTEDÌ 9. corrente nel Teatro degli Arrischiati in Piazza Vecchia.

AVVISO IMPORTANTE

Una persona di condizione distinta, Autore di vari lavori, già sperimentata negli Affari e nei Viaggi desidererebbe entrare come Uomo d'affari, intendente o economo in qualche grande famiglia; la medesima sarebbe anche molto atta per dirigere o secondare una grande intrapresa; la stessa persona conosce sufficientemente e parla il Francese, e sarebbe in caso occorrendo, di tradurre documenti tedeschi e inglesi, e viceversa: ella non dubita di poter soddisfare pienamente le brame di coloro che vorranno onorarla della loro confidenza.

Indirizzarsi personalmente o con Lettera affrancata alla Dispensa di questa Gazzetta.

RITRATTO

DI

S. A. I. E R. L'ARCIDUCHESSA AUGUSTA

PRINCIPESSA DI TOSCANA

Essendosi degnata S. A. I. e R. il Serenissimo Granduca di permettere al sottoscritto la pubblicazione del suddetto ritratto egregiamente eseguito in Litografia dall'Artista sig. Besteghi, ed impresso dal Litografo Ballagny, previene coloro che desiderassero farne acquisto, che trovasi vendibile al suo Negozio di Stampe in Piazza S. Gaetano, ai seguenti prezzi:

Per le prove in carta bianca . . . . . Paoli 6.
Per le prove in carta della China . . . . . „ 8.

Firenze 6 *Aprile* 1844.

LUIGI BARDI *R.° Calcografo.*

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Meri, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Cinoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

AVVISO TIPOGRAFICO

La recentissima operetta del celebre GIUSEPPE DROZ intitolata PENSIERI SUL CRISTIANESIMO, PROVE DELLA SUA VERITA' tra breve per i torchi della Società tipografica verrà in luce, tradotta in Italiano con note dal P. Tauzini delle Scuole Pie. Questo lavoro, che ha meritato pubblici elogi i più decisi dall'Arciv. di Parigi, non ha d'uopo d'esser raccomandato a chi vuole il bene; imperocchè nella sua concisione con chiarezza e forza combatte i pregiudizi più diffusi, mentre dolcemente s'insinua nella mente e nel cuore senza lusingare prave tendenze, senza favorire alcuna temeraria opinione; onde speriamo che dal pubblico sarà gradito e ricreato.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

DOTZAUR. Metodo pratico per Violoncello diviso in 4 libri op. 155. . . . . Paoli 20. —

Le parti si vendono separatamente come segue:

15075. Libro primo: L'Allievo e il suo Maestro. Istruzione elementare e 18. studj progressivi . . „ 4. 3/8.

15076. Libro secondo: Venti Studj progressivi ed esercizj delle scale per la prima e seconda posizione nei colpi d'arco più usitati e per la posizione del Pollice . . . . . „ 4. 3/8.

15077. Libro terzo: Dodici studj sugli abbellimenti e sul modo di esecuzione per la posizione preparata e libera del Pollice . . . . . „ 5. —

12569. Libro quarto. Ventiquattro studj giornalieri in tutti i modi . . . . . „ 11. 2/8.

STRADA PER SALVARSI, ossia Raccolta di Spirituali Orazioni, libro nuovissimo legato in marrocchino dorato paoli 5 1/2.

Detto in Carta Marrocchinata dorata paoli 4.

SEGNERI. Meditazioni per ogni giorno del mese ed altre divote preghiere legato in Marrocchino dorato paoli 5. 1/2.

Detto. Legato in carta marrocchinata dorata paoli 4.

Completo assortimento di Libri di Preghiere elegantemente legato in velluto con rapporti d'argento, e fermaglio.

Vendonsi dai fratelli Carini Libraj, e Cartolari in Condotta.

LIBRI NUOVI

VENDIBILI ALLA LIBRERIA DI G. PIATTI

BERZELIUS, rapport annuel sur le progrès de la chimie, 8.° anno IV. paoli 10.

BOUCHARDAT, chimie élémentaire, 8. paoli 18.

——— Elémens de matière médicale et de pharmacie 8.° paoli 14.

BONISSINGAULT, economie rurale considérée dans ses rapports avec la chimie la physique et la météorologie, 2. volumi 8.° paoli 30.

BURGER, cours complet d'Agriculture pratique, 4.° fig. paoli 20.

DUMAS, essai de statique chimique des êtres organisés, 8.° paoli 6. 1/2.

——— Mémoires de chimie 8.° paoli 15.

GRAHAM, traité de chimie organique, 8.° paoli 15.

MATTEUCCI E SAVI, traité des phénomènes électro-physiologiques des animaux f. 8.° fig. paoli 16.

Nel Bazar Buonajuti

VENDITA DI CAPPELLI DI FELPA FINI

E SOPRAFFINI PER UOMO A PAOLI 7. 9. 11. e 15.

I suddetti sono d'ultima moda.

DETTI DI FELPA ALLA PRETINA a Paoli 20. 25. e 30.

INCERATI GIALLI DI SETA a Paoli 4 l'uno, e

INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4 il braccio.

GRAN DEPOSITO

DI OTTIMA SCIAMPAGNA

E VINI DI ALTRE QUALITA'

Al Caffè di Flora in Via del Proconsolo.

Il Proprietario del suddetto Deposito previene il Pubblico che fino da questo giorno si incomincerà la Vendita di una nuova qualità di Vino Mussante ad uso di Sciampagna, il quale per essere fatto con le uve raccolte a Montalcino e Carmignano supera nella bontà, e nel gustoso sapore quello, che finora si vendeva al medesimo deposito.

Il Fabbricante non dubita questa volta che il suo Vino non debba riportare il voto anco di quei palati, che per essere abituati ai Vini stranieri, non gustano i nostri che a mal'in cuore, e spera di avere raggiunto nella fabbricazione della Champagne quanto è possibile di ottenere dai Vini della Toscana: I prezzi saranno i seguenti

Sciampagna prima qualità .	Lire	2	—	—	la Bottiglia.
Detta seconda qualità	„	1	6	8	
Detta Rosè	„	1	13	4	
Vin Santo Asciutto perfetto .	„	1	—	—	

Si riprendono le Bottiglie vuote dei Vini Spumanti a due crazie l'una.

Anna Ferrati che con Avviso inserito nella Gazzetta del dì 11. Ottobre 1842. N.° 122. (quale può riscontrarsi alla Cassa Centrale di Risparmj e Depositi) denunziò la perdita di un Libretto di Credito sopra la detta Cassa segnato di N.° 3535. della prima Serie intitolato « Anna Ferrati » la qual denunzia fu nuovamente inserita in Gazzetta nel 4. Aprile 1843., e 14. Ottobre di detto Anno; intima per la quarta volta chiunque creda aver dei diritti sopra detto Libretto a presentarsi alla citata Cassa nella decorrenza di anni due dal detto dì 11. Ottobre 1842. epoca del primo avviso a dedurre i diritti che allega alla retensione di detto Libretto, poichè dopo la precitata epoca non venendo adempito a tale intimazione, verrà a detta Ferrati corrisposto l'importare del Credito di detto Libretto senza rischio alcuno della predetta Cassa ec.

Si affitta per non meno di un anno dal 15 Maggio prossimo un Quartiere di secondo piano ammobiliato, con bella scala in un Palazzo centrale. — È composto di due Salotti, tre Camere da letto, una Toelette e Guardaroba, Cucina, Cantina ed una piccola Camera da Servitù. — L'ultimo prezzo è di Scudi 220 Fiorentini l'anno.

Si affitterebbe anche parte d'un bel primo Piano nell'istesso Palazzo.

Recapito alla Dispensa della presente Gazzetta.

Don Jacopo Martellucci attual Priore di S. Jacopo a Mandrioli Comunità di Prato Vecchio rende pubblicamente noto come ha inibito, ed inibisce ad Angiolo Fani suo Contadino al Podere di Mandrioli suddetto di vendere, o comprare Bestie di qualunque specie, che però protesta di non riconoscere alcuna compra o vendita che dal medesimo venisse fatta senza l'espresso suo consenso.

Si deduce a pubblica notizia che i sigg. Vincenzio, e Antonio fratelli Monetti, del Suburbio di Pistoja, Comunità di Porta al Borgo; fino del decorso mese di Febbrajo 1844. sono impiegati nelle lavorazioni di Maremma Toscana per conto, ed interesse del sig. Vincenzio Venditti di Livorno: e che fino da quell'epoca sono fra loro separati d'interessi: Onde la firma di uno di Essi, non è obbligatoria dell'altro.

Digitized by Google

Numero 28. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 6. APRILE*

ESTRATTO

Del pubblico Istrumento rogato Ser Ferdinando Cartoni li 16. Settembre 1843. registrato in Firenze li 18. Settembre detto.

Col detto pubblico Contratto il sig. Dott. Pietro del fù Vincenzio Cordacci possidente domiciliato a Monteverdi Vicariato di Campiglia acquistò in compra dai signori Giovanni, Cesare, e Carlotta figli del sig. Antonio Magi possidenti domiciliati in Firenze.

Una Casa posta in Firenze in Borgo S. Pier Gattolini segnata dei Numeri Comunali 2406., e 2407. con orto annesso latamente descritta, e confinata nel ridetto Contratto con rendita imponibile di L. 303. e cent. 89. e rappresentata dalle particelle di N.° 1205. 1206. 1207. articolo 787. della Sezione C.

La suddetta Vendita, e respettiva compra fù dalle parti conclusa per il prezzo di Scudi fiorentini 1400. al netto delle seguenti spese da sopportarsi dal Compratore, quelle cioè di Contratto, Registro, Voltura, iscrizione ipotecaria di riservo di dominio, e qualunque altra relativa, preparatoria, e pedissequa al Contratto medesimo, al quale ec. ed inoltre con le seguenti condizioni.

Che il suddetto prezzo di Scudi 1400., e frutti come appresso (per essersi da detti Venditori percette le pigioni decorrendi di detta casa, ed orto fino a tutto Aprile 1844.) dovesse dal Compratore pagarsi previo il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e quello di Graduatoria a forma delle Leggi veglianti, ed a spese dei Venditori prelevabili con privilegio dal prezzo, e frutti suddetti.

Che il frutto recompensativo concordato sopra il prezzo suddetto alla ragione del 5. per cento in anno dovesse incominciarsi dal Compratore a corrispondere (per essersi percette dai Venditori le pigioni decurrende di detto Stabile) dal primo Maggio 1844. fino al pagamento del prezzo nei modi che sopra.

Che d'altronde le imposizioni tutte il detto Stabile gravanti si dovessero dal Compratore corrispondere dal giorno di questo Contratto.

Che frattanto si intendesse riservato a favore dei sigg. Venditori, e loro Creditori il dominio finchè il Compratore non avesse effettuato il pagamento del suddetto prezzo, e suoi corrispondenti frutti nei termini, e modi che sopra.

La voltura della suddescritta Casa, e di che nel precitato Contratto venne eseguita a favore del sig Compratore fino sotto dì 18. Settembre 1843. ai Compratori estimali della Comunità di Firenze.

La pubblicazione del presente Contratto è stata eseguita per operare la purgazione delle ipoteche, e privilegj gravanti il suddescritto stabile a forma della Legge.

Dichiara il Compratore suddetto di avere esibito fino sotto dì 1. Aprile stante la domanda di Purgazione d' Ipoteche nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e di avere ivi depositati colla medesima i documenti dalle Leggi vegliantì richiesti e fra i quali l'offerta di esso Compratore di essere pronto a soddisfare i debiti, ed oneri iscritti sopra detto Stabile dentro però la concorrenza del riferito prezzo.

Il Tribunale dal quale dovrà emanare la Sentenza Graduatoria sarà quello di prima Istanza di Firenze.

D. G. FRANÇOIS.

Pasquale Boni Militare in ritiro, domiciliato a Firenze rende noto, che con Atto del dì 1.° Aprile 1844. registrato a Firenze 2. detto, volume 277. f.° 106., divenne proprietario delle masserizie, mobili, e mercanzie della Bottega ad uso di Sarteria appartenente già a Lorenzo Danti posta a Firenze dalla Colonna di Santa Felicita, avendone pagata la valuta al sig. Giuseppe Prato Sindaco provvisorio al Fallimento di detto Lorenzo Danti, stato debitamente autorizzato a detta vendita con ordinanza del dì 15. Marzo 1844. del sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario a detto Fallimento.

Firenze 2. Aprile 1844.

Pasquale Boni.

Con atto pubblico rogato dal Notaro D. Pietro Ringressi il 28. Marzo 1844., i sigg. Egisto, Enrico, Antonio, e Giuseppe Faleni di Firenze, repudiarono la Eredità di Matteo Faleni loro padre morto in Firenze il 4. Marzo 1844., e ciò tanto per interesse proprio, come in nome, e per conto delle signore Luisa, e Giuseppa Faleni loro sorelle, a tutti, e per tutti gli effetti voluti dalle vegliantì Leggi.

Con Scrittura del dì 1. Aprile 1844. esibita avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze, Luigi Bianchi ha domandato di essere ammesso al benefizio della Cessione dei suoi Beni.

Dott. *G. Castri* Proc. ex officio.

Il Regio Tribunale di Pescia con Decreto del dì 21. Marzo 1844., ammesse Francesco Centini Vetturale domiciliato in Comunità di Pescia al Benefizio di potere adire l'Eredità del di lui padre Niccolao del fù Pietro Centini con Inventario all' effetto di non risentir danni da quell' Eredità medesima; ed assegnò il termine di giorni otto ai Creditori certi, e di giorni 15. ai Creditori incerti di detta Eredità, a comparire volendo in detto Tribunale per dire, e dedurre quanto credessero di loro interesse, e destinò la mattina del dì 20. Maggio 1844. alle ore 10. antemeridiane per la pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario Solenne da farsi nella Cancelleria Civile, e Criminale di tal Tribunale avanti il sig. Cancelliere; ed ordinò in fine che tal Decreto fosse pubblicato per via d'Editti, e col presente avviso agli effetti di ragione.

M. *Francesco Martini* Proc.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Lari rende pubblicamente noto, che il sig. Giuseppe del sig. Luigi Pachetti Negoziante, e possidente, domiciliato a Livorno, rappresentato da Messer Giuseppe Sabatini, con pubblico Istrumento del dì 27. Marzo 1844., rogato da detto sig. Giuseppe Sabatini, e registrato in detto giorno, e prodotto in questa Cancelleria con sua Scrittura d'istanza del dì 28. Marzo 1844., ha repudiata nel suo particolare interesse la Eredità al medesimo, ed al di lui fratello sig. Dottor Carlo Pachetti lasciata dal sig. Agostino del fù Ermete Pachetti defonto nel 29. Decembre 1843.

E tutto ciò perchè sia a chiara notizia di qualunque persona, ed a tutti gli effetti di ragione.

Dal Tribunal di Lari li 30. Marzo 1844.

Francesco Pometti Canc.

Ad istanza del sig. Gio. Batta. Rinaldi proprietario domiciliato in Arezzo nella sua qualità di Tutore di Teresa, Santi, ed Eleonora figli pupilli lasciati da altro Gio. Batta. Rinaldi, nella mattina del dì 11. Maggio 1844., e nei giorni quotenus successivi, alle ore undici, sarà esposta volontariamente al pubblico Incanto avanti la Porta principale del Tribunale di prima istanza di detta Città. — Una Casa segnata di N.° 651. con piccolo orticello posta nella stessa Città in via della Piscina, confinata e descritta come in Atti; per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Lire 687. 5. — netto anche dal Livello di Lire 10. annue, resultante dalla Stima e Relazione depositata in Atti dal Perito Giudiciale Antonio Girelli, ed esistente nel Processo di N.° 1. del 1844., il tutto coerentemente ai due Decreti emanati dal Tribunale del Giudice Civile di detta Città nei dì 15. Novembre 1843. e 21. Febbrajo 1844.

D. *A. Gherardi* Proc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena del 6. Febbrajo 1844. è stata dichiarata jacente la Eredità del fù Fortunato Valentini, ed è stato nominato in Curatore alla Eredità medesima il sig. Dott. Ferdinando Bonichi sotto tutti gli obblighi di ragione.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto

Li 4. Marzo 1844.

Firmato — *A. Poletti* Cand.

Con Atto prodotto nel Tribunale di Giudicatura Civile di Siena nel primo Aprile corrente, i sigg. Giuseppe, e Ippolito Savoi, il primo dimorante in Firenze, ed il secondo in Siena, hanno dichiarato astenersi dalla adizione della Eredità del fù Revdo. sig. D. Francesco Savoi Sacerdote già dimorante in quest' ultima Città, ed ivi mancato ai viventi nel 21. Marzo perduto.

In ordine al Decreto del sig. Giudice Civile di S. Marco di Livorno del dì 18. Marzo 1844. si citano i Creditori, ed altri aventi interesse nell'Eredità beneficiata del fù Domenico Decugis, e Teresa Clanetti ad avere nel secondo perentorio termine di giorni 30. con detto Decreto assegnatogli, dedotti, e giustificati i loro titoli di Credito, alias sarà proceduto alla distribuzione degli assegnamenti Ereditari senza che abbiano diritto a reclamo.

Livorno li 26. Marzo 1844.

D. *Betti.*

Col pubblico Istrumento del 1. Aprile 1844. rogato in Livorno dal Notaro Giuseppe Salvestri, registrato il giorno stesso, il sig. Antonio del fu Giuseppe Maria Squilloni possidente domiciliato in Livorno procedè alla emancipazione generale del suo figlio sig. Luigi Squilloni ivi pure domiciliato, liberandolo a tutti gli effetti dalla patria potestà.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 12. Marzo 1844.

In seguela della istanza avanzata per parte del signor Gio. Ippolito Richard con la Scrittura del dì 9. Marzo 1844., dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione della somma di L. 19483. 4. — ammontare del prezzo ridotto dallo sbasso del 20. per cento per cui con precedente Decreto di questo Tribunale del dì 23. Febbrajo prossimo passato furono aggiudicati in natura i Beni immobili già di pertinenza delle sigg. Ernesta, Carolina, Ester, Luisa, Giovanna, ed Enrichetta fra loro sorelle e figlie del sig. Leonardo Sansoni come Eredi testamentarie della fù sig. Anna Sansoni vedova Rambaud descritti come in atti ai Creditori iscritti sui detti Immobili; Assegna ai detti Creditori, e a chiunque altro avente diritto sugl'immobili medesimi il termine di giorni 30. continui ad avere prodotto in Cancelleria i titoli dei respettivi loro Crediti.

D. *F. D. Guerrazzi* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il sig. Giovan Domenico del fù Bartolommeo Vita possidente domiciliato nel Popolo di San Frediano a Vecchiano Potesteria dei Bagni San Giuliano Compratore di Beni atteneuti al Patrimonio del sig. Ranieri del fù Francesco Del Bello possidente domiciliato in detto Popolo rappresentato da M. Carlo Prato hà in questo infrascritto giorno presentato negli Atti del Tribunale di prima istanza di Pisa (Processo di N.° 997. del 1843.) da cui quatenus dovrà emanare la Sentenza di Graduatoria l'offerta di soddisfare colla somma di scudi 63. costituenti il prezzo di un pezzo di terra lavorativa pioppata vitata posto nel Comune di San Frediano a Vecchiano luogo detto al Poggio di misura stiora 3., a cui confina a primo Giuseppe Gaddera, secondo Argine del Serchio, terzo Del Bello, quarto Strada Maestra, e di altri scudi 63. importare di altro pezzo di terra di stiora tre posto nel suddetto Popolo luogo detto Casa di Corte a cui confina a primo il suddetto pezzo di terra, secondo Argine del Serchio, terzo Sebastiano Parli, quarto Strada Maestra in ordine al pubblico Istrumento del dì 14. Maggio 1824. rogato Ser Girolamo Gozzoli registrato a Pisa il giorno stesso in seguito del quale fù nel dì 3. Luglio 1824. fatta la voltura all'Estimo di questa Città in proprio conto, livellare il primo del Seminario Arcivescovile di Pisa per l'annuo Canone di uno stajo di grano, e coppie 100. d'ova, e livellare il secondo del Canonicato, e Prebenda Laufranchi Laufreducci Galletti eretta nella Chiesa Primaziale Pisana per l'annuo Canone di staja due, e due quarti di grano. — Il suddetto prezzo, è al netto del Canone dovuto pagarsi ai suddetti domini diretti, della quinquagesima, delle spese del Contratto, Registro, Copie del medesimo, iscrizione ipotecaria, voltura catastale, ed al lordo del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche.

Ed il tutto come più diffusamente dagli Atti relativi al presente giudizio, ed a tutti gli effetti del Sovrano Motuproprio del 2. Maggio 1836.

Fatto a Pisa questo dì 29. Febbrajo 1844.

D. *Carlo Prato.*

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prim'istanza di Livorno del 13. Febbrajo 1844. in Atti di N.° 221. del 1843. sulle istanze del sig. Stefano Pitto possidente domiciliato in Livorno rappresentato da Messer Pietro Adriano Poli nella mattina del 10. Maggio 1844. a ore 12. per mezzo del pubblico Incanto da tenersi in Livorno nel solito Locale dell'Uffizio dell'Asta Pubblica si esporranno in Vendita Coatta a pregiudizio del signor Giovanni del fu Pasquale Santi Arrighi possidente domiciliato in Livorno i seguenti Beni immobili posti nella Città e Comunità di Livorno.

Lotto 1.° Lo Stabile di N.° 227. in via S. Antonio, Cura di S. Gio. Battista, composto di cinque piani, di cui quattro a palco, e il quinto in parte a tetto, e in parte soffittato, con una stanza abitabile al sesto piano. Questo Stabile unito a quello formante il seguente secondo Lotto all'Estimo corrisponde in Sezione A., agli appezzamenti 585. in parte e 586. in comune, Articolo di Stima 183. 2.° colla rendita imponibile cumulata di lire 942. 22., la quale ratizzata salvo ec. posa su questo lire 511. 6. — La Stima netta è di Lire 13540. 13. 4.

Non trovando oblatori per lo Stabile intiero, sarà questo immediatamente esposto in cinque Lotti cioè:

Lotto 1.° Il primo piano per Lire 2668. 2. 8.
» 2.° Il secondo piano per Lire 2748. — —
» 3.° Il terzo piano per Lire 2708. 5. 4.
» 4.° Il quarto piano per Lire 2700. 2. 8.
» 5.° Il quinto piano colla stanza al sesto per Lire 2716. 2. 8.

Letto 2.° Lo Stabile segnato di N.° 228. posto come il precedente, ed attiguo al medesimo, composto di cinque piani, dei quali quattro a palco, e il quinto in parte a palco e in parte a tetto, con una stanza al sesto piano. La rendita imponibile di questo Stabile come sopra ratizzata, salvo ec., si è di Lire 431. 16., ed è stimato al netto Lire 11424. — —

Verificandosi il caso di mancanza di oblatori come nel Lotto primo, sarà questo Stabile ugualmente esposto in cinque Lotti cioè:

Lotto 1.° Il primo piano per Lire 2385. 2. —
» 2.° Il secondo piano per Lire 2300. — —
» 3.° Il terzo piano per Lire 2169. 6. —
» 4.° Il quarto piano per Lire 2200. — —
» 5.° Il quinto piano colla stanza al sesto per Lire 2369. 12. —

Lotto 3.° Lo Stabile segnato di N.° 229. posto come il precedente ed attiguo al medesimo, composto di cinque piani, dei quali quattro a palco, e il quinto in parte a palco e in parte a tetto, perchè nel tergo ha una stanza al sesto piano, che gli è annessa. Questo Stabile all'Estimo corrisponde in Sezione A., all'appezzamento di N.° 584. in parte, Articolo di Stima 183. colla rendita imponibile di lire 757. 85., ed è Stimato al netto Lire 6855. 13. 4.

Lotto 4.° Lo Stabile segnato di N.° 281. in Via S. Giovanni, Cura suddetta, composto di quattro piani, de' quali tre a palco, ed il quarto in parte a tetto ed in parte a palco con soffitte morte sopra, ed una abitabile al quinto piano a tetto. Corrisponde all'Estimo agli appezzamenti 208. in parte, 209. in comune, 211. in comune della Sezione A. articolo di stima 409. con rendita imponibile di L. 1583. 73. ed è stimato al netto L. 26,800. — —

E come tutto più e meglio risulta dalla Relazione e Perizia giudiciale del sig. Angiolo Benvenuti del 27. Gennajo 1844. omologata col successivo Decreto, ed esistente nei suddetti Atti di N. 221. del 1843. del sullodato Tribunale, e con tutti i patti e condizioni contenute nella relativa Cartella d'Incanti del 26. Marzo 1844. esistente essa pure negli atti medesimi, ai quali ec.

E tutto ec.

Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc.

Il sig. Giuseppe Croci possidente domiciliato a Siena previene il pubblico di avere negata e di negare la facoltà ad Agostino Palazzi capo della famiglia colona abitante al Podere di Ascarello, posto nella Comunità delle Masse di Siena, Terzo di S. Martino, di contrattare i Bestiami appartenenti o che potranno appartenere alla colonia fuori della presenza del detto sig. Croci, o di uno dei sigg. Pasquale e Gaetano Buonajuti possidenti domiciliati a Siena. Tale avviso vien fatto per tutti gli effetti di ragione più favorevoli, e specialmente per non essere il sig. Croci obbligato a rispettare i contratti che si facessero dal solo Palazzi.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	17 —	a 17 1/2	..... *il Sacco*
Detti Civitella	»	15 —	a 15 1/2	
Detti Mischiati	»	15 —		
Detti Grossi	»	14 —	a 14 1/2	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		..... *la Soma*
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine vecchio fatto a freddo	»	34 —		*il B. di L.* 90 *posto in Città*
Detto buono	»	33 —		
Detto ordinario	»	28 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	35 —		
Detto lavato pasta verde	»	24 —		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	*le libbre* 100
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	31 1/2		
LARDO strutto in botti a ten.	»	— senza mercanz.		
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	37 1/2		
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —		

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone	*L.*	42	10 —
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	6 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	16 8
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —
Detta di Savoja	»	33	— —
Detta di Parma ...	«	25	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina detta ...	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	12 8
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —
Luigi	*L.*	27	3 4
Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Sovrana luglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
ARGENTO			
Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Detto di Milano ...	«	5	3 4

Digitized by Google

NUMERO 43.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 9 Aprile

INGHILTERRA

Londra 28 *Marzo*

Stamattina il Principe Alberto è partito dal palazzo di Buckingham per recarsi a Douvres, ove si imbarcherà per Ostenda. Sembra che il Principe non rimarrà assente da Londra più di 12 giorni.

S. A. R. la Duchessa di Kent, madre della Regina, dee recarsi fra poco a Parigi, donde, dopo una fermata di alcuni giorni, ella andrà in Svizzera a visitare la principessa sua sorella, la quale intende di passare alcuni mesi in quel paese.

Annunziammo jeri l'arrivo a Londra di S. M. la Regina dei Belgi. Essa erasi imbarcata ad Ostenda la stessa mattina a 7 ore, ed ivi era rimasto S. M. il Re Leopoldo che verrà egli pure a Londra fra qualche giorno.

—Jeri alle 5 pomeridiane partì per Dublino Mr. O'Connell col convoglio della strada di ferro; egli dee fermarsi a Liverpool per intervenire ad una grande adunanza.

Lord Brougham è partito per Parigi, ove ha intenzione di passare le vacanze di Pasqua.

— Nella Camera dei Comuni dopo un breve cambio di spiegazioni fra lord Ashley, e sir James Graham fu convenuto che nell'adunanza di domani il ministro dell'interno ritirerà il *bill* posto in discussione sulla durata del lavoro, e ne presenterà un altro che sarà immediatamente letto per la prima volta. La seconda lettura, sulla quale ordinariamente si impegnano le discussioni, verrà fissata a una delle prime sedute dopo le vacanze.

Oggi lord Palmerston dovea fare nella stessa Camera la mozione di un indirizzo alla Regina per pregare S. M. di non acconsentire ad alcuna alterazione sui trattati relativi al diritto di visita. Questa mozione è stata aggiornata già cinque volte, e lord Palmerston si era espresso che non avrebbe aderito al sesto aggiornamento. Egli però ha avuto il rammarico di vedere che l'adunanza non conteneva neppure 40 membri, numero che sarebbe stato sufficiente per deliberare sulla sua mozione.

Nell'adunanza tenutasi il 25 dalla Camera dei Lordi, Lord Brougham, presentando una petizione riguardante l'orario delle donne e dei ragazzi nelle officine, colse l'occasione per parlare in termini di biasimo del sentimento che può aver influito nell'ultimo voto de'Comuni in favore della proposta di diminuire quest'orario di due ore.

— Abbiamo le notizie di Lisbona fino al 21; esse sono alquanto limitate ed annunziano soltanto che gl'insorti si mantenevano nella stessa posizione.

(*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 31 *Marzo*

La Camera dei Pari ha sanzionato la legge sulla caccia, la quale però non potrà esser messa in esecuzione che allor quando saranno approvate dalla Camera dei Deputati le diverse emende introdotte nella medesima nel corso della discussione.

La stessa Camera ha quindi preso a discutere la legge che concerne la polizia delle strade a rotaje di ferro.

Il Duca di Broglio relatore del progetto di legge sull'istruzione secondaria sottoposto in questo momento alla Camera dei Pari, ha avuto una lunga conferenza con S. M. il Re.

Si prosegue nella Camera de'Deputati la discussione del progetto di legge che ha per oggetto i mezzi di provvedere al grave e fatale abuso della falsificazione de'vini.

Fra i diversi progetti di legge presentati dal ministero alla Camera dei Deputati, vi è la domanda di 54 milioni per la strada ferrata da Tours a Bordeaux e di 50 milioni per quella da Parigi a Dijon.

Dicesi essere intenzione del ministero di affrettare i lavori delle Camere in modo da poter chiudere la sessione alla fine di maggio.

— I lavori delle fortificazioni, sospesi durante la stagione invernale, sono ora ripresi, e vi si procede colla massima attività.

— Scrivono da Bajonna che il dì 27 giunse in quella città uno dei più compromessi compagni di Bonet, cui riescì di fuggire di Spagna e salvarsi sul territorio francese.

— L'Accademia francese nella sua seduta di jeri procedendo al rinnuovamento delle cariche nominò suo Direttore il sig. De Lamartine, e Cancelliere il sig. Viennet.

—Il sig. Laycok, di Londra, ha costruito un palazzo di ferro per Enyambo, Re affricano. Il successo che ha ottenuto questo sistema di costruzione ha fatto nascere il pensiero di ricostruire la Pointe à-Pitre in ferro, senza alcuna parte di legno, attesochè il legname diviene, sotto i tropici, il ricettacolo di insetti. Dicesi, aggiunge l'*Industriel de l'Alsace*, che il Governo francese faccia fare dei prospetti su questo soggetto, per esser posto in grado di prendere una risoluzione.

— L'Arcivescovo Murad di Laodicea, capo spirituale dei Maroniti, da circa due mesi si ritrova fra noi, collo scopo di ottenere, che mediante l'influenza della nostra Corte venga ripristinato nella sua carica l'Emiro Bescir. Questo prelato è stato a tale uopo munito di formali pieni poteri da tutti i capi della Tribù dei Drusi, i quali ad onta dell'affinità della loro religione con quella dei Turchi, preferiscono a questi l'amministrazione del vecchio Emiro. Gli ultimi avvenimenti della Siria, hanno indotto il nostro Gabinetto a prendere in particolare considerazione le rappresentanze di questo Inviato. Dopo un lungo colloquio fra il Re ed il prelato fu dato al conte di Sainte-Aulaire l'ordine di proporre alla Corte d'Inghilterra di inalzare ad unico capo dei Drusi e Maroniti l'Emiro Bescir, o un altro individuo della famiglia Sciahab. Non si conosce ancora quale sia la risposta. (*Deb. e Comm.*)

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

Il *Messager* del 30 marzo da sera pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Madrid 27 marzo

« Cartagena si è resa a discrizione il dì 25.

« Jeri ebbe luogo a Corte un numeroso e brillante ricevimento con *bacia-mano*. Le due Regine e la R. Infante godono perfetta salute. — Una completa tranquillità regna su tutti i punti della Spagna.»

Le corrispondenze ordinarie ed i giornali di Madrid non oltrepassano la data del 24; le une e gli altri contengono nella loro maggior parte la descrizione delle feste fatte per il ritorno alla capitale della Regina Cristina. In quella mattina le LL. MM. assistettero al solenne *Te Deum* che fu cantato nella Chiesa di S. Isidoro. S. M. la Regina madre ricevette, appena giunta in Madrid, la visita dell'Infante D. Francisco, e nello stesso dì 24 si recò a restituirgliela. La sera le LL. MM. ed AA. RR. intervennero tutte al teatro.

L'Alcade Costituzionale di Madrid ha fatto pubblicare il seguente Proclama:

« Abitanti di Madrid!

« Dopo quattr' anni d' inquietudine per questa infelice nazione, la quale, suo malgrado e con un intimo e compresso sentimento di dolore, ha veduto succedersi così rapidamente i mali che si traggono sempre dietro le guerre civili, unico immancabile resultato della cieca ambizione e dell'intolleranza dei partiti, la cui menzognera politica non riesce ad altro che ad agitare, crollare e distruggere; dopo essere usciti da questo tristo periodo di errori e di crudeli rimembranze per gli amici sinceri della patria e delle nostre politiche istituzioni, la capitale della monarchia gode finalmente del bene ineffabile e meritato di aprire per la seconda volta le sue porte all'augusta vedova di Ferdinando, alla figlia del Re, alla principessa che, nel tempo del suo dolce e materno governo, la cui memoria è indelebile, concedette la più generosa e più completa amnistia, che nel 1832 asciugò tante lagrime e fece concepire sì consolanti speranze, che restaurò le nostre leggi nel 1834; alla tenera madre finalmente della nostra amatissima Regina Isabella II; principessa ben degna per tanti titoli della riconoscenza e dell'amore degli spagnuoli, che i deplorabili errori di un'epoca (che dobbiamo coprire col velo dell'oblio) allontanarono da un paese che la rispettava come Regina e l'amava come madre e come benefattrice, condannandola a non meritato esilio; a questa principessa, che oggi ritorna in trionfo in mezzo al suo popolo, di questo popolo, il cui giudizio è quasi sempre il più retto e il più sano di quello de' pretesi sapienti, de' turbolenti riformatori, i quali questa volta, come in mille altre occasioni, non han fatto che sacrificarlo alle ambiziose loro mire, ne' loro deplorabili sistemi; di questo popolo, il cui istinto di fedeltà e di buon senso può solo comprendere tutta la sublimità, tutta l'importanza di questo giorno faustissimo e impazientemente aspettato, di questo giorno di trionfo, di gloria, d'onore, di riparazione necessaria verso la giustizia conculcata. Gran giorno segnato da quella Provvidenza che veglia incessantemente sulla stabilità de' troni, sulla pace e sulla prosperità de' popoli! Giorno finalmente destinato a dare ai partiti una severa lezione, che la storia avrà cura di registrare, e che nella nostra patria non sarà perduta per gli uomini la di cui fede politica è sincera.»

—Il dì 25 era fissata la famosa aggiudicazione dell'appalto dei tabacchi. Secondo la voce scorsa il dì 31 a Parigi, l'aggiudicazione sarebbe toccata al sig. Salamanca, il quale era anche in trattative col ministro delle finanze per un considerabile imprestito.

—Il dì 24 ebbero luogo i funerali dell'Eccmo. D. Agostino Arguelles. Gran moltitudine di persone di tutte le classi ed opinioni hanno accompagnato alla tomba l' uomo celebre ne' nostri fasti parlamentari e nella storia spagnuola. Si notarono le allocuzioni pronunziate intorno al feretro dai sigg. Lujan, Alonso, Sagasti e Corradi.

—Continua tuttora a Madrid l'esacerbazione della pubblica opinione contro Marocco ed i Mori. Un giornale la fomenta col rammentare antichi fatti della guerra fra quèsti e gli Spagnuoli. Si parla quindi della possibilità di occupare militarmente Tetuan, Tangeri, e Larracha, coll'intendimento, se la fortuna è seconda, di spingere poi più oltre nell' interno la conquista.

— Scrivono da Barcellona in data del 22 che in quel giorno ebbe luogo la ceremonia della esumazione del cadavere di S. A. R. il Principe di Bourbon-Conti, zio di S. M. il Re Luigi Filippo, morto a Barcellona nel 1814. Assisteva alla ceremonia un ecclesiastico addetto alla R. Cappella di Dreux, e il Console di Francia sig. De Lesseps. Il Principe era stato sepolto nella Chiesa di S. Michele oggi soppressa; contuttociò fu fu facile il trovare il luogo della sepoltura, e scoprirne la cassa che dopo le necessarie verificazioni fu rinchiusa in altra cassa di piombo, e portata a bordo del *Lavoisier* sul quale s'imbarcarono pure i predetti Ecclesiastico e Console per Port Vendres. *(Deb.)*

AUSTRIA

(Boemia) *Praga 20 Marzo*

Questa mattina in presenza di S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Carlo ebbe luogo la solenne installazione di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Carolina di Lui Figlia quale Abbadessa dell' I. R. nobile Capitolo Teresiano di Dame, essendo S. A. I. e R. l'Arciduca Stefano rivestito da S. M. dei pieni poteri per eseguire questa installazione.

(G. Mil. e Ven.)

Dalmazia — *Ragusa 16 Marzo.*

Jeri sera gli abitanti di Ragusa furono nuovamente sbigottiti dal terremoto. La notte era delle più belle di primavera, nessuna brezza di vento agitava l'aria, segnava il barometro 28 pollici e 2 linee, e la temperatura era ai 9 gradi del T. R. Un lungo muggito sotterraneo alle ore 9 e min. 25 pom. precedette una leggiera scossa sussultoria, cui dopo brevissimi istanti ne succedette altra pure a sussulto, ma notevole, sentita da tutti e della durata di circa tre secondi.

Questa mattina alle 3 e minuti 7 sentissi pure un urto momentaneo, leggiero, e vogliono alcuni averne avvertito altro più mite alle ore 5 e minuti 15 antim.

Non si cessa intanto da parte dell'autorità di erigere delle baracche per quelli, che altrove non fossero in caso d'aver ricovero. *(G. Ven.)*

DANIMARCA

Scrivesi da Copenaghen in data del 12 Marzo che una R. Ordinanza ha notabilmente migliorata la condizione degli schiavi nelle isole danesi dell'America cioè di Santa Croce, San Tommaso e San Giovanni.

In tutte le domeniche ed altri giorni di festa religiosa o politica gli schiavi non saranno obbligati di accudire che a lavori domestici o di facile esecuzione. Sono eccettuati i casi d'urgenza legalmente constatata.

Nelle commissioni miste di Magistrati e di piantatori, incaricate di giudicare delitti commessi dagli schiavi, non potrà sedere il padrone dello schiavo accusato nè altra persona interessata nella piantagione in cui lo schiavo stesso lavora.

Gli schiavi potranno d'ora innanzi appellarsi ai tribunali ordinarj contro le sentenze delle commissioni miste.

Nelle suddette tre Isole saranno stabilite alcune scuole per gli schiavi adulti e pei figli di schiavi; ed i proprietarj degli uni e degli altri saranno obbligati di far loro frequentare tali scuole sotto pena di una multa da determinarsi dai tribunali secondo le regole che si praticano verso i bianchi. *(F. Fr.)*

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 13 *Marzo*

Nella penultima adunanza del Divano, si agitò nuovamente la questione dell' Albania, che diviene ognor più minacciosa. Gli antagonisti di Riza, in specie Halil pascià, consigliarono determinazioni bellicose. Riza però è riuscito a far sì che si abbandoni un tal progetto. Quest'anno non vi sarà coscrizione in quella provincia. Il pascià di Adrianopoli ricevè tuttavia l' ordine di marciare contro le bande di briganti albanesi con un certo numero di truppe, di distruggerli o cacciarli, senza però inseguirli più dentro al paese loro.

Nel principio di marzo si farà in tutta la Siria la coscrizione. Il Seraschiere del corpo d' esercito arabo, Namik pascia, verso il detto tempo si recherà al suo posto per effettuare il reclutamento di 20,000 uomini che debbono spedirsi a Costantinopoli. Il censimento non si è solamente esteso sopra i musulmani, ma ben anche sopra i raiah e i franchi. Tutte le cancellerie europee ordinarono ai loro subalterni di presentarsi coi loro passaporti, ed essi verranno inscritti alla presenza di ufficiali turchi.

Secondo le notizie di Salonicco, le milizie albanesi hanno commesso dei terribili eccessi contro i cristiani abitanti in Uskup, città verso i confini della Bulgaria. (*G. M.*)

Dai Confini Ottomanni 20 *Marzo*

Giunse in questo punto la notizia da Belgrado che fu ivi arrestata una persona, presso la quale si trovarono dispacci che offrono il sospetto di un piano tendente a rovesciare l' attuale governo serviano, e forse anche quelli degli altri due principati.

—L'assemblea generale riunita in Bucarest ha rigettato mediante scrutinio segreto il progetto di legge del principe Bibesco riguardante l'aumento dell'effettivo dell' armata, ed inoltre ha dichiarato nullo il privilegio conferito dal principe stesso ad una società estera per lo scavo delle miniere vallacche. (*Vér.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 1.° aprile non riferiscono d'Inghilterra e di Francia fatti molto interessanti.

Le notizie di Portogallo per la via di Madrid sono del 20 e dicono che Almeida è completamente bloccata; gl' insorti però non cessano di far tentativi per rompere la linea del blocco e penetrare in Spagna. Alcuni carteggi della Gallizia annunziano d' altronde essersi mostrate in Orense e Pontevedra alcune bande di faziosi d'Iriarte, che cercavano di passare in Portogallo. Secondo una lettera di Vagliadolid in data del 24, il general Manso scrive da Zamora che la condizione degli assediati in Almeida è molto critica.

Scrivono poi da Salamanca, in data del 23:

« Una comunicazione ricevuta da Almeida faceva ascendere il numero dei rivoltosi a 3,000; altri riscontri assicurano che non oltrepassa i 1,500. Comunque sia, tutti convengono che gli assediati non potranno sostenersi più a lungo. »

Le lettere di Madrid sono del 26 marzo. Il dì 25 ebbe luogo, come abbiamo accennato, l'aggiudicazione dell'appalto dei tabacchi, e si verifica che esso toccò al sig. Salamanca per 110 milioni e 40 mila reali.

Un corriere spedito dal gener. Roncali recò a Madrid la notizia della resa di Cartagena. Dopo quest' annunzio cominciarono a circolare in Madrid varie altre notizie, che si riferiscono, senza garantirne l'esattezza. Si diceva che il governo stava per togliere lo stato d'assedio, e convocare le Cortes, onde domandar loro un *bill* di indennità per tutti i provvedimenti che ha preso fuori de' limiti della costituzione, e coi quali si lusinga di aver salvato il paese dagli orrori dell'anarchia; si diceva egualmente che non tarderebbe la liberazione dei sigg. Cortina, Madoz ed altri deputati; infine si dava per certo che il gabinetto cogliendo l'occasione della calma e della tranquillità in cui è ritornato il paese, e non può che mantenervisi, stante la sommissione di Cartagena, era per dar esecuzione al progetto già concepito, di pubblicare un'aministia generale da cui sarebbero eccettuate pochissime persone.

Ciò che pare più esatto, in mezzo a tali rumori, si è che il governo attende a mandare ad esecuzione una nuova legge concernente le deputazioni provinciali, la quale sarebbe in armonia con quella della municipalità. (*F. Fr.*)

Scrivesi da Tolone in data del 2 corrente:

« Notizie d'Algeri del 30 marzo annunziano che il Duca d'Aumale, partito il 15 per i monti Aures, arrivò lo stesso giorno all'oasi del sig. Chunch, e che al momento in cui la sua colonna, forte di 1800 fanti e 700 cavalli, stava per attendarsi, fu assalita da tutte le parti da una moltitudine di arabi della tribù degli Uled-Sultan. La mischia fu calda, ma il nemico, prontamente respinto da tutti i punti, si allontanò, lasciando molti morti sul posto.

« La nostra perdita fu di 5 morti e 12 feriti. Sono di questo numero: il Duca di Montpensier, però leggermente; il tenente Janin, ajutante di campo del Duca d'Aumale, e il capitano Espinasse.

« Dopo questa fazione, il Duca d'Aumale si è avviato colla sua colonna a Bathena per rifornirla di vettovaglie. Il 23, S. A. ne è ripartito con viveri per 15 giorni per i monti Aures, le cui tribù domandano da gran tempo di essere poste sotto la protezione della Francia.

« La fregata a vapore l'*Asmodeo* è partita oggi per Algeri con 920 uomini di diversi corpi.

(*F. Fr. e G. G.*)

VARIETÀ

LINGUA MUSICALE

Leggesi nel Moniteur Parisien:

Il sig. Sudre, inventore della lingua musicale e della telefonia, diede il 10. Marzo, a Parigi, nella sala del sig. Herz, una pubblica prova, al sommo dilettevole e decisiva, del suo metodo. — Un gran numero di socii dell' Istituto, d' ufiziali generali e d' ufiziali superiori membri di giunte precedentemente nominate da' ministeri della guerra e della marina, come pure parecchi membri della Camera dei Pari e della Camera dei Deputati, facevano parte dell'uditorio. — Il sig. Sudre tradusse col più perfetto esito, per mezzo del violino, le frasi che furono domandate; e che la sua allieva, la damigella Hugot, ha riferite con tutta esattezza al pubblico. Lo stesso sperimento s' è fatto, imitando solamente colla voce le note musicali. — La lingua *muta* e la lingua *occulta*, praticate per mezzo de' segni della musica comprensibili a vista od a tatto, diedero cagione a pruove del par sorprendenti. In fine, coll'ajuto della tromba e delle sue tre note, ordini militari o marittimi, previsti od imprevisti, furono dati dal sig. Sudre, compresi e tradotti, fra'vivi applausi dell'assemblea, dalla sua allieva. — È impossibile che sperienze sì decisive non inducano ad abbracciare negli eserciti e nelle flotte il metodo del sig. Sudre, già raccomandato da parecchie giunte di dotti.

Firenze 8 *Aprile*

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 14. Aprile a ore 10. e 1/2 antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

Figline 2. *Aprile* 1844.

Il pulpito di questa insigne Collegiata vantava cinque Anni consecutivi di gloria. I nomi del P. Francesco da Casabasciana, dell' Arcidiacono Giuseppe Lorini, del P. Leopoldo da Firenze, del P. Angelico da Pistoja, e del P. Illuminato da Città di Castello eran vivi nella memoria degli uomini quando nella quadragesima del 1844. altro luminare compariva a meritarne l'ammirazione, la stima. Il Canonico D. Mariano Bulgarini di Pian Castagnajo nel Montamiata bandiva l'evangelica parola a niuno dei suoi predecessori secondo. Nobiltà di subietti, novità di molti di essi, nuovo modo di trattare anche le assuete materie, dir maschio, forte argomentare, erudizione immensa, feconda immaginazione, facilità di concetto, sublimità d'idee, dignitoso insinuante tratto nel porgere, e le doti tutte d' esimio Oratore in lui meravigliosamente riunite senza ch' una pure ne manchi, son meriti distintivi del Canonico Bulgarini, furono le cause del nostro giornaliero stupore, e come coronano la gloria del Pergamo nostro, sono i giusti motivi di questo tenue, sì ma meritato, non compro tributo di vera lode al non mai abbastanza encomiabil sacro Oratore.

(*V. G. T.*)

Digitized by Google

Il Cancelliere Comunitativo di Anghiari e luoghi annessi, in sequela della Sovrana Veneratissima Risoluzione degli 11. Dicembre 1843., essendo stato ordinato aprirsi nuovo concorso al posto di Maestro di Umanità, e Rettorica istituito in questa Terra a carico della Venerabile Fraternita, ed in conformità del Partito Magistrale del dì 30. Marzo prossimo passato, assegna il tempo, e termine di un mese da principiare a decorrere dal dì dell' inserzione del presente avviso nella Gazzetta Patria a tutti quei Sacerdoti Secolari statisti, o naturalizzati che volessero concorrere a detto impiego a far pervenire le loro istanze in carta bollata a questa Cancelleria franche di porto, per esser quindi trasmesse all' Illmo. Vicario Regio di San Sepolcro, a diligenza del quale sarà tenuto l' esame dei concorrenti a forma del Regolamento Normale de'13. Settembre 1819.

L' annuo appuntamento annesso a detto Impiego è di Lire 700. — — e più L. 94. — — per la celebrazione di altrettante Messe feriali, e con tutti gli altri oneri riportati dettagliatamente nella Gazzetta Toscana de'21. Marzo 1843. di N.° 34.

Anghiari dalla Cancelleria Comunitativa
Li Aprile 1844.
Il Cancelliere — *L. Tommasi.*

EDITTO

L' attual Cancelliere Comunitativo di Pontedera e luoghi annessi, rende nota al pubblico, la vacanza della Condotta Medica del Castello di Marti in Comunità di Palaja, cui è annessa l'annua Provvisione di L. 560. ed i seguenti obblighi:

1 Risedere costantemente nel Castello di Marti, nè potersi assentare dalla Condotta senza il permesso del sig. Gonfaloniere, e senza aver provvisto al Servizio; e

2.° Curar gratis, ed a tutta cura tutti indistintamente gli Abitanti delle Parrocchie di Marti, di S. Gervasio, e di Castel del Bosco per la respettiva porzione compresa nella Comunità di Palaja, e fare tutte l'altre visite prescritte dagl'ordini.

I Comunisti di là del miglio saranno obbligati di fornirlo di Cavalcatura.

Chi vorrà concorrere alla suddetta Condotta dovrà presentare a questa Cancelleria Comunitativa la sua Istanza in Carta Bollata, e la Matricola dentro trenta giorni dal dì che il presente Editto sarà inserito nella Gazzetta di Toscana; E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Pontedera
Li 1. Aprile 1844.
D. *A. Della Nave* Canc.

Si deduce a pubblica notizia che vacando l'Impiego di Maestro d'Umanità e Rettorica nelle pubbliche Scuole Comunitative della Città di Prato, cui è annesso l' annuo stipendio di L. 700. cogli obblighi inerenti all'Impiego medesimo in ordine al Regolamento particolare vegliante del dì 24. Dicembre 1833; viene assegnato il tempo e termine di un mese dal dì dell'Inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze, per tutti quelli che possedendo i requisiti voleti dalla Legge, volessero concorrere al detto Impiego, ad aver presentate, o fatte pervenire franche di posta alla Cancelleria della Civica Comunità di Prato le loro Istanze in carta bollata di L. — 6. 8. qual termine spirato, sarà proceduto dal Magistrato Civico di d. Comunità, servatis servandis, alla collazione del sud. Impiego, osservata la prescrizione della Circolare regolamentaria de' 13. Settembre 1819.

Prato, dalla Cancelle Comunitativa
Li 2. Aprile 1844.
Il Cancelliere — *G. B. Celestini.*

AVVISI

AVIS IMPORTANT

Une personne d'une condition distinguée; auteur de plusieurs ouvrages, qui a déjà l'expérience des affaires et des voyages, désirerait entrer dans une grande famille en qualité d'homme d'affaires, intendant ou économe; elle serait aussi à même de diriger ou de seconder une grande entreprise; elle connait assez bien et parle le français, et saurait, au besoin, donner la traduction de documens Anglais, Allemands et *viceversâ*. Cette personne ne doute nullement de pouvoir satisfaire aux désirs de ceux qui voudront bien l'honorer de leur confiance.

S'adresser en personne ou pour lettre affranchie á la dispense de ce Journal.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15454. Tarzzi. La gioja delle madri. Sonatine per pianforte fascicolo 3.° (Nabucco *Io l' amava!* — Marcia dei Lombardi — Introduzione Lombarda) . . . . . Paoli 2. —

15779. ——— Fascicolo 4.° (Terzetto Lombardi — Nabucco *Chi mi toglie il Regio Scettro* — Nabucco *Salgo già del Trono aurato*) . . . . . » 2. —

15780 ——— Fascicolo 5.° (*Oh quelle a queste misera* dei Lombardi — *Deh perdona* del Nabucco — *Nò, giusta causa* dei Lombardi — *Deh! vieni sol morte* dei Lombardi) . . . . . » 2. —

15781. ——— Fascicolo 6.° (*O Signore dal tetto natio* dei Lombardi — *Cadran, cadranno i perfidi* del Nabucco — *Dio di Giuda* del Nabucco — *Non fu sogno* dei Lombardi) . . . . . » 2. —

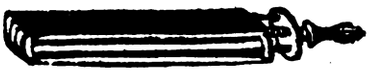
15732. Vieuxtemps. Grande sonate pour Piano et Violon op. 12. . . . . » 15. —

15821. Scaramelli. Grandi Variazioni brillanti per Violino con accomp. di p. f. op. 6. . . . . » 5. —

15927. Tulou. Fantaisie pour la Flûte avec accomp. de Piano sur les Diamants de la Couronne op. 90. . . . . » 5. 5/8.

Si rende noto al Pubblico che il dì 14. del corrente, arriverà a Monte-Carelli Giuseppe Forni con un bellissimo branco di Mucche Svizzere, e il dì 16. detto sarà alla Locanda Fiumi fuori la Porta a S. Gallo, e fà noto altresì che il sig. Angiolo Bonomi non viene più altrimenti, fino alla prossima stagione.

NEL PASSAGGIO AL BAZAR
—(DALLA VIA DEL CORSO)—



Grand' Assortimento di Strisce di Cuojo Chimiche Elastiche per affilare Rasoj ed Istrumenti Chirurgici, recente arrivo dalla Fabbrica Brosy di Dusseldorff in Prussia.

Vendonsi al dibassato prezzo di Paoli 4. con vite in Acciajo e di Paoli 2. e 1/2. con vite in legno con Astuccio.

La Ditta Giuseppe Danieli da lunghi Anni conduttrice del grande Albergo Reale sulla Riva degli Schiavoni in Venezia, divenuta ora proprietaria del medesimo ed avendolo ampliato nonchè abbellito, ed elegantemente addobbato, rende noto ai signori Viaggiatori che oltre ai grandi appartamenti per uso de' Principi e Personaggi distinti si trovano stanze per particolari allestite con tutta decenza ed a prezzi convenienti. A maggior comodo dei forestieri che vorranno onorare questo Albergo fù istituita una nuova Tavola Rotonda ad ora determinata oltre i soliti Pranzi a volontà dei concorrenti.

L'Albergo si trova inoltre provveduto di molti Bagni trasportabili nelle rispettive stanze.

La massima decenza in ogni rapporto, ed un servizio il più diligente per nulla inferiore a quello che può richiedersi nelle grandi Capitali fanno sperare alla Ditta suddetta di vedersi onorata da numeroso concorso.

PACCHETTI A VAPORE SICILIANI



PALERMO
CAPITANO STEFANO TREFILETTI

VIAGGIO DI DIPORTO
ATTORNO LA SICILIA E MALTA

Nuovo e velocissimo piroscafo della miglior riuscita pel mediterraneo, con caldaie di rame e tromba a forza per estinguere il fuoco in caso d'incendio replicherà per la terza volta in Maggio (più bella stagione dell'anno) il dilettevole viaggio attorno la Sicilia e Malta, che con ottimo successo e soddisfacimento dei passeggieri eseguì in Maggio dell'anno scorso.

L' intero viaggio sarà compito in 20 giorni cominciando da Napoli il 3 Maggio 1844.

I luoghi di approdo saranno:

PALERMO, MESSINA, TAORMINA, CATANIA
SIRACUSA, MALTA, GIRGENTI, MARINELLA, TRAPANI,

e ritorno a Palermo il giorno 20, ed in Napoli il 23 Maggio suddetto.

Il Battello si fermerà nei su descritti luoghi tanto che sarà conveniente per lasciare osservare ed ammirare ai passeggieri oltre il bello che offrono le città di approdo, il famoso Teatro di Taormina e proscenio ultimamente scoperto, il rinomato monte Etna, le sparse antichità di Siracusa, i celebri antichi tempj di Girgenti cogli altri rari avanzi di antichità greche, e gli antichissimi tempj di Selinunte.

Il nolo per lo intero giro da Napoli e ritorno è
di D. 70 pari a fr 290 per la prima classe compreso il trattamento di tavola durante la navigazione.
» 45 » 188 per la seconda classe senza trattamento di tavola.
» 18 » 75 pei Domestici.

Per posti, merci ed altro dirigersi
In Palermo all' Uffizio dell' Amministrazione Via Chiesa del Molo N.° 14.
In Napoli al signor Adolfo Hornbostel officina Strada Piliero N.° 8.
In Roma al Signor
In Civitavecchia. Signor Biagio Acquaroni.
In Livorno dai signori L. Arbib e C.
In Genova dai signori fratelli Sivori.
In Marsiglia dai signori Mazzitelli e C.

Digitized by Google

Numero 29. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 9. APRILE*

STRADELLA FIRENZE

Vol. 8.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima istanza di Firenze primo Turno Civile con Sentenza de' 2. Aprile corrente proferito alle istanze di Sebastiano Paradisi Negoziante Vestiarista domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di dichiarare a qual epoca debba il medesimo retrotrarsi. Ha ordinato l'apposizione dei sigilli alla Taberna del detto Fallito posta in Vaccheraccia della Città suddetta ed a tutti gli effetti, mobili, carte e quant'altro gli appartiene: Ha ordinato che detto Paradisi sia trasportato nelle Carceri dei Debitori Civili. Ha nominato l'Illmo. sig. Auditor Giuseppe Rossini in Giudice Commissario ed il sig. Ferdinando Bardi in Agente al detto Fallimento con facoltà al medesimo di tenere aperta la detta Taberna previo Inventario e stima per proseguire a dettaglio le vendite delle mercanzie nella medesima esistenti qualora lo creda nell' interesse dei Creditori.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 8. Aprile 1844.

Gaetano Boboli Coad.

A dì 16. Marzo 1844.

Il Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze.

Omissis

Delib. Delib. Pronunziando sull' istanza del Molto Rev. Sacerdote sig. Carlo Morchi nella sua qualità di Priore della Chiesa di S. Maria al Fornello di chè nella sua Scrittura de' 5. Marzo cor. ammette la Grad. dei Creditori dei sigg. Giacomo e Carlo del fu Filippo Bongi e loro Autori per la distribuzione del prezzo di L. 11967. valore di Case e terre poste in luogo detto il Mulino del Piano Comunità del Pontassieve state liberate in parte al sig. Ranieri Bongi e in parte al sig. Dott. Baldassarre Gucciarelli, al pubblico Incanto tenuto avanti la porta di questo Tribunale nella mattina del dì 9. Febbrajo 1844. con più i frutti alla ragione del 5. per 100. su detta somma dal dì dei Decreti di approvazione di liberazione del 24. Febbrajo prossimo passato; Deputa Messer Filippo Giolli in Procuratore per gli Atti occorrenti in causa, ed assegna il termine di un mese ai predetti Creditori tanto inscritti che non inscritti sui detti Beni ad aver prodotti i titoli giustificativi dei loro Crediti.

Luigi Pieri Vice Presid.
F. Cartoni.

Per copia conforme — Dott. *Gio. Antonio Bichi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Cerreto Guidi il dì 20. Marzo 1844.

Delib. Delib. inerendo alle istanze avanzate con Scrittura di questo stesso giorno dal sig. Marchese Gaetano Stacchini Durazzo nella sua qualità di Erede beneficiato del fù sig. Giuseppe quondam Giovan-Antonio Banti, già possidente, ed Agente di Beni, domiciliato in Cerreto Guidi, dichiara *rite et recte*, fatto l'Inventario dei Beni, ed assegnamenti spettanti alla Eredità beneficiata del suddetto Giuseppe Banti eseguito solennemente per mezzo di questo Tribunale nel dì 22. Dicembre 1843.; E tale Inventario omologa, ed approva a tutti gli effetti di ragione;

Dichiara inoltre doversi assegnare siccome assegna ai Creditori tutti della Eredità beneficiata del ridetto sig. Giuseppe Banti il termine di giorni trenta decorrendi dal dì della inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali della Capitale, ad avere esibiti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi Crediti, altrimenti detto termine spirato s'intenderanno decaduti da ogni loro diritto.

E riserva all' Eredità suddetta l'eccezioni tutte che possano competergli contro i Creditori predetti.

Spese del presente Decreto ed atti correlativi a carico della Eredità beneficiata; E tutto ec. mandans ec.

Così decretato, e letto alla pubblica Udienza suddetta per me infrascritto.

Firmato — *V. Carnecchia.*

Per copia conforme — Dott. *Lorenzo Salvi* Proc.

Il Tribunale di Terranuova.

Delib. Delib. Il Tribunale inerendo alle istanze del sig. Pietro Dini possidente ed Impiegato Regio domiciliato in Firenze, non tanto in nome proprio, quanto in nome e per interesse di Sebastiano Dini di lui fratello germano possidente domiciliato a Campiglia e del sig. Corrado Fattori possidente e Farmacista domiciliato in Pisa, intima tutti i Creditori si certi che incerti della Eredità beneficiata della fù sig. Giuseppa Mazza o Del Mazza Vedova del fù sig. Giovan Domenico Forzoni Accolti, coll'assegnazione del termine di venti giorni ai primi, e di trenta ai secondi, da decorrere dal dì della legale notificazione di questo Decreto, e respettivamente dal dì della pubblicazione di esso per mezzo del Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali, a prender cognizione volendo del solenne Inventario degli oggetti ed assegnamenti spettanti alla medesima Eredità, compilato nella casa di ultima abitazione della nom nata sig. Vedova Forzoni Accolti in luogo detto la Casamona Popolo di S. Maria a Faeto Comunità di Loro Potesteria di Terranuova il 26. Marzo 1844. per Atto Pubblico ai rogiti del Dottor Luigi Orlandi Notaro Regio residente in Terranuova, ed in autentica copia prodotto in questo Tribunale, e a dire e dedurre contro lo stesso solenne Inventario quanto crederanno di loro interesse, altrimenti si avrà tale Inventario per rato fermo ed ineccezionabile in ogni sua parte; come pure ad avere i detti Creditori incerti nell'indicato termine di giorni 30. dedotti e fatti conoscere in questo Tribunale i titoli e l'ammontare dei respettivi loro crediti, onde essere i medesimi successivamente pagati dagli Eredi, egualmente che i certi, fino alla concorrenza dell'importare, da riconoscersi legalmente, della predetta Eredità e non altrimenti, colla comminazione pei detti Creditori incerti contumaci all' accennata deduzione dei titoli di rimanere esclusi dal pagamento; E tutto ec. mandans ec.

Così decretato e letto alla pubblica Udienza nel Regio Tribunale di Terranuova li 2. Aprile 1844.

P. Leoncini Potestà.

Per copia conforme
Dott. *L. Orlandini* Proc.

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Antonio Ghezzi Giudice Commissario al fallimento di Niccola Reboa di Arezzo, sono invitati tutti i Creditori di detto fallito, a trovarsi avanti il prelodato sig. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale di prima Istanza la mattina del 17. Aprile cor. a ore 10. per l' oggetto di che nell' Art. 480. del vigente Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 1. Aprile 1844.

G. Baldini Coad.

Per copia conforme
Mess. *Enrico Facchini* Proc.

Il Nobile sig. Ernesto Magnani possidente domiciliato a Pescia rende noto al Pubblico, che Domenico Lorenzini, Simone Giuntoli, Giovan Domenico Giuntoli, e Vincenzio Spadoni, Agricoltori domic. in Comune di Buggiano, Popolo del Ponte Buggianese, suoi affittuarj sono stati da lui inibiti a fare qualunque sorta di contrattazione di Bestiami per conto, e nel nome di Esso; e perciò dichiara, che non sarà riconosciuta da lui qualsivoglia contrattazione, che fosse stata, o che venisse fatta in avvenire dai detti affittuarj inibiti nel conto, e per interesse del medesimo sig. Magnani. E tutto acciò ec.

Antonio Nieri Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Grosseto nel dì 23. Febbrajo 1844. alle istanze del sig. Giuseppe Braccagni possidente domiciliato a Monte-Pescali rap. da Messer Giuseppe Guasparrini la mattina del dì 2. Maggio 1844. a ore 11. sarà proceduto avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Grosseto alla vendita dei seguenti Stabili in pregiudizio dei figli maggiori e minori del fù Francesco Versi possidente domiciliato a Grosseto, sul prezzo resultante dalla Perizia del sig. Do-

Digitized by Google

menico Perugini, e coi patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti.

1.° Una Stalla ben grande situata in Grosseto in Via del Palazzone con capanna sopra, con pozzo d'acqua perenne, a comune coll' orto che sotto si descrive, figurante ai Campioni catastali della Comunità di Grosseto alla Sez. H. al N.° 133. a cui confinano Via del Palazzone, fratelli Versi con orto, sig. Filippo Tosini, e se altri, valutata al netto d'ogni detrazione L. 2995.

2.° Altra Stalla con fienile posta in Grosseto in detta Via a contatto della prima descritta alle Mappe Catastali della Comunità di Grosseto alla detta Sezione, e N.° a cui confinano Via del Palazzone, quella del giuoco del Cacio, salvi altri ec, valutata al netto d'ogni detrazione L. 1772. 10.

3.° Un orto situato in Grosseto a contatto delli Stabili sopra descritti, figurante nella detta Sez. H. al N.° 136. di braccia quadre 2633. con pozzo a comune colla prima stalla a cui confinano, Via del Giuoco del Cacio, altra piccola Via senza Vocabolo, Casimirro Querci e se altri valutato al netto d' ogni detrazione Lire 983. 8. 4.

Dott. *G. Guasparrini.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO

Ruspone	L.	42	10 —
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	5 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	16 8
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —
Detta di Savoja	»	33	— —
Detta di Parma ...	«	25	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina detta ...	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —
Luigi	L.	27	3 4
Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8

ARGENTO

Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Detto di Milano ...	»	5	3 4

Digitized by Google

NUMERO 44.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 11 Aprile

INGHILTERRA

Londra 30 *Marzo*

Jeri ebbe luogo, come già annunziammo, a Liverpool la grande adunanza in onore di O' Connell. Questi vi pronunziò uno dei suoi soliti discorsi, in cui disse fra le altre cose esser lieto nel pensare che l'amore della giustizia prevale su tutti i sentimenti della popolazione inglese, e che questo è un valido appoggio per l' Irlanda, la quale altro non chiede che giustizia.

Una importante questione preoccupa ora le menti legali e governative rispetto all'affare O'Connell. La Corte del Banco reale deve nel corso del mese d' Aprile dare la sua sentenza. O'Connell si propone di appellarsene davanti alla Camera dei Lordi. Ora, siccome la procedura davanti a questa Camera è eccessivamente lenta, nasce il dubbio se il Governo farà eseguire la sentenza, o se l'appello avrà la forza sospensiva. Nei casi di capital delitto il condannato rimane in prigione, finchè non si conosca l'esito del suo ricorso contro la sentenza; ma questa regola sembra non potersi applicare per un delitto che la legge punisce con ammenda o con semplice prigionia.

—Lo *Standard* cita una lettera di Cardigan (Paese di Galles), la quale annunzia che Rebecca e le sue figlie sono ricomparse, e che questa masnada ha atterrato la barriera della parte superiore di Cardigan, sulla strada di Aberytswith. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Si hanno dal Perù, in data del 24 Novembre 1843, notizie importanti e di una sorgente che non lascia verun dubbio sulla loro esattezza.

Il generale Santa-Cruz, ex-presidente della Bolivia, era stato arrestato presso Arica, ove era sbarcato clandestinamente coll' intenzione di rientrare in Bolivia, fidando nell' appoggio di alcuni partigiani devoti. Dopo essere caduto in potere delle truppe alla testa delle quali trovavansi i generali Castilla e Nieto, suoi nemici personali, egli venne condotto prigioniero a Moquagna, piccola città situata presso Arica. Fino a questo momento egli non ebbe dalla parte dei capi del partito che lo ha fatto prigioniero se non buoni trattamenti; ma è temibile che il rigore de' suoi nemici succederà quanto prima alla loro generosità. Santa-Cruz, messo fuor della legge da un decreto già antico di Gamarra, è esposto alla sorte ch' egli ha fatto subire durante il suo dominio a quelli de' suoi avversarj cui la fortuna era stata contraria, e non si sa attualmente ciò che gli riservano i suoi vincitori.

I due generali Castilla e Nieto, che hanno battuto a Moquagna le truppe del Governo peruviano, si sono recati sopra Puno invece di marciare sopra Arequipa, come erasi da principio creduto. Vivanco, presidente attuale della Repubblica, è sempre a Lima, donde ha fatto partire delle forze sufficienti per occupare Cuzco prima che i suoi avversarj possano essere in stato d' impadronirsene. Secondo ogni probabilità, il paese che serve di teatro a questi deplorabili avvenimenti non vedrà che fra parecchj mesi la fine delle ostilità sotto cui geme, e che hanno per primo oggetto di sospendere tutti gli affari, e di spargere dappertutto l'inquietutine.

Il generale Ballivian, presidente della Repubblica di Bolivia, uomo d' ingegno e di carattere, si è indirizzato al Perù per domandare, in virtù dei rapporti di alleanza che esistono fra i due Governi, l' estradizione di Santa-Cruz. Non si sa ancora se il Governo peruviano seconderà questo voto. In tutti i casi, la vita di Santa-Cruz è in gran pericolo, giacchè se egli viene liberato, il presidente Ballivian non mancherà di far eseguire la sentenza contro di lui pronunziata. Già alcuni partigiani di Santa-Cruz, convinti di avere cospirato contro l'ordine stabilito, sono stati fucilati.

Le Potenze vicine sembrano animate dalle migliori intenzioni a riguardo del presidente attuale della Bolivia; e il Brasile ha inviato a Chaquisaca capitale di quella Repubblica, un agente diplomatico per determinare i limiti territoriali e la libertà di navigazione sui fiumi limitrofi. (*F. Fr. e Mil.*)

FRANCIA

Parigi 2 *Aprile*

Le due Camere continuano ad occuparsi dei progetti di legge ultimamente sottoposti al loro esame; quella dei Pari sulla polizia delle strade di ferro, quella dei Deputati sulla falsificazione dei vini.

La Commissione della Camera dei Pari incaricata di esaminare il progetto di legge sui fondi segreti si adunò jeri al Lussemburgo, e nominò suo relatore il sig. Persil.

In conformità di quanto promise, il maresciallo Soult fece distribuire alla Camera dei Deputati il rapporto che giorni sono ha diretto al Re intorno allo *stato delle fortificazioni di Parigi*. Benchè in questo rapporto vi sieno parecchie cose ripetute, rese pubbliche dalle ultime discussioni intorno allo stesso soggetto, trovansi però in esso molti schiarimenti, e fra questi il più importante è uno specchio esatto delle somme già spese ammontanti a 88 milioni di franchi, ed un altro di quelle ancora necessarie ammontanti a 51 milioni, dimodochè la total somma per l'ultimazione delle fortificazioni di Parigi ascenderà a 139 milioni, e non saranno oltrepassate le spese calcolate preventivamente.

L' epoca in cui dovranno esser ultimate le fortificazioni di Parigi, era stabilita per l' anno 1847. Secondo l' opinione del ministro della guerra si potevano facilmente ultimare nel 1845, se le Camere oltre al credito di 20 milioni pel 1844 ed allo stesso credito pel 1845 volessero ripartire i 12 milioni su questi due anni che ancor rimangono per esaurire il credito generale di 140 milioni. Il ministro della guerra sostiene che affrettando i lavori si possono risparmiare 600,000 franchi almeno su le spese totali per le fortificazioni.

Digitized by Google

Il rapporto del ministro della guerra parla in fine dell'armamento di Parigi e dell' erezione di parecchj stabilimenti militari, contro de' quali si sollevano gli avversarj delle fortificazioni. « Queste lagnanze, dice il ministro della guerra, non possono finora fondarsi se non sovra ipotesi, poichè non hanno per base verun fatto positivo. Il Governo fece osservare in ogni occasione, che lo stabilimento delle opere di fortificazione di Parigi doveva trar seco certe conseguenze, siccome la fondazione di depositi d' armi per l' artiglieria, il corpo del genio, ed il corpo pe' trasporti militari, onde essere così in grado di poter tosto e sempre provvedere i nostri eserciti di tutto quanto fosse loro necessario tanto per la guerra offensiva quanto per la difensiva. Tuttavia siccome per queste speciali spese non venne per anche accordato verun credito dalle Camere, simile questione rimane del tutto riservata fino a tanto che possano venir loro fatte dal Governo speciali proposizioni intorno a ciò. Egli è per questo che intempestiva mi sembra ogni discussione in proposito, e reputo mio dovere di astenermi quì dal farne. »

« Mi congratulo di nuovo con me stesso, così conchiude il ministro della guerra, che la fortificazione di Parigi offra così sodisfacienti risultati, e supplico la M. V. a permettermi di poter comunicare alle Camere l'attual mio rapporto, in conformità della Legge 3 Aprile 1841, la quale prescrive di render conto annualmente alle Camere dell' andamento delle fortificazioni. »

—Nel corso dell'anno 1843 sono state trasportate nell'Algeria a spese dello stato 14,137 persone, cioè 12675 francesi e 1462 esteri.

—Abbiamo ricevuto da Malta per telegrafo in data del 28 marzo le seguenti notizie:

« La valigia postale del 1.° marzo non aggiunge, sugli avvenimenti di Gwalior, altro che il ritorno dell'armata sul territorio Britannico, coll'artiglieria, e le altre contribuzioni ottenute da quello stato; più la formazione del contingente sussidiario comandato da ufiziali inglesi.

« Le notizie della China in data del 12 gennajo sono puramente commerciali. » (*Deb. e Com.*)

COLONIA D' AFFRICA

Nel mentre che aspettiamo più circostanziati ragguagli sul fatto d'armi di cui diedero cenno le ultime lettere di Tolone del 2, riportiamo ciò che ne dicono le lettere di Costantina e di Philippeville del 26 marzo.

In un momento difficile (dicono esse), mentre la nostra infanteria oppressa da una pioggia di pietre che piombava sopra di essa dalla cima dei monti, erasi vista forzata a cedere qualche palmo di terreno, i due giovani principi, i Duchi D' Aumale e di Montpensier, accorgendosi che la notte sopravveniva e che un colpo vigoroso ed ardito era necessario, si posero colla spada alla mano in testa della compagnia spingendosi là ove il pericolo era più grande, e giunsero ad impadronirsi della posizione che veniva loro fortemente contrastata dalla truppa regolare del Kalifo di Abd-el Kader.

I Principi si mostrarono in quest'occasione quali eransi fatti ammirare in altre, disprezzando i pericoli come avrebbe potuto fare un soldato di fortuna.

Noi abbiamo a deplorare la perdita del Capitan Boros del battaglione Turco; cinque ufiziali sono stati feriti e fra questi trovasi il sig. Jamin Ajutante di campo del Duca d'Aumale; è stato egualmente ferito il Duca di Montpensier, ma per buona sorte la di lui ferita non inspira la minima inquietudine.

Siccome la cavalleria fu alquanto contrariata nei suoi movimenti dalla natura stessa del terreno, così devesi intieramente all' infanteria l'onore della giornata in cui si distinsero sì nobilmente i due Principi. La colonna resterà ancora in viaggio per 15 giorni. (*Sem.*)

BELGIO

S. A. R. il Principe Alberto Sposo di S. M. la Regina d' Inghilterra arrivò giovedì sera 28 marzo a nove ore a Ostenda, e ripartì la mattina seguente per Berlino con un convoglio speciale della strada di ferro. S. M. il Re Leopoldo attendeva il suo Augusto Nipote a Malines, e lo accompagnò sino alla frontiera di Germania. (*Courrier*)

REGNO DI DANIMARCA

Copenaghen 25 *Marzo*

Il *Berlinghske Tidene* del 26 marzo annunzia la morte di Alberto Thorwaldsen avvenuta nella notte precedente. La sera di domenica trovandosi in teatro, venne colto da un improvvisa indisposizione al principiare dello spettacolo, e trasportato quindi fuori morì subito dopo. Thorwaldsen nacque il 19 novembre 1770 e raggiunse perciò l'età di 73 anni e 4 mesi: egli fino all' ultima sua ora fu sempre sano, robusto ed occupato nei suoi lavori. (*Ver.*)

GERMANIA

Scrivesi da Hannover in data del 22 Marzo.

Jeri la sig. Carolina Maria Herschell sorella nubile e per lungo tempo collaboratrice dell' illustre astronomo di questo nome celebrò l'*ottantacinquesimo* anniversario della sua nascita, ed in questa occasione venne onorata di una visita da S. M. il Re e dalle LL. AA. RR. il Principe Ereditario e l'Augusta sua Sposa. La signora Herschell nacque in Hannover l'anno 1759, si è distinta nell'astronomia, ha scoperto due comete, ed ha pubblicato parecchie opere, per le quali la Società reale d'Astronomia di Londra le decretò nel 1828 la Gran Medaglia d'Oro.

Agram 16 *Marzo*

Il giorno 10 del corr. cessò di vivere nel villaggio di Kusinec, parrocchia di Hrasina, la signora Giuseppa di Vernic, possidente, della età d'anni 123. Negli ultimi 20 anni e più di sua vita, ella non prese altro cibo che caffè e pane; ciò nonostante fu sempre sana e di ottimo umore. (*G. M. e Deb.*)

SVIZZERA (Uri)

Le valanghe ricominciano da capo. Un' immensa lavina venuta dalle cime che dominano Emsteg, allo sbocco del Mederanthal, ha interrotto il corso della Reuss, danneggiato più o meno 16 edifizii, e distruttone alcuni interamente. (*G. V.*)

IMPERO OTTOMANO

Le lettere di Costantinopoli del 18 marzo, pervenute ultimamente a Marsilia col pacbotto *Licurgo* annunziano che l'Ambasciatore francese avea ritenuto quel pacbotto un giorno di più, per causa della nota questione che trattasi attualmente rispetto alla legge sui rinneganti l'Islamismo. Gli Ambasciatori di Francia e d' Inghiltetra aveano tenuta, lo stesso dì 18, una nuova conferenza con Riza pascià, dal quale avevano inteso che la Porta opinava non esser quella una questione di assoluta sua competenza, ma che poteva promettere che la legge vigente non sarebbe d'ora in poi più applicata.

—Il Conte di Sartiges, secondo segretario dell'Ambasciata di Francia, è stato incaricato dal suo Governo di una missione in Persia per ove si dispone a partire. (*Sem.*)

Egitto

Leggesi nelle ultime lettere di Alessandria:

« La riforma delle finanze secondo le proposizioni dei sigg. Roussai et Solon è sottoposta al gran Consiglio di Cairo, e sarà decisa prima della partenza di S. A. da quella capitale.

« Diversi grandi lavori d'utilità pubblica sono in questione, fra gli altri un canale di riunione fra i due porti, ed un altro con una nuova dogana destinata all' esportazione di prodotti particolari. Così pure si stanno fortificando i contorni della città con due grandi ridotti alla porta detta di *Rossetto*. Il bacile è sempre nello *statu quo*, vale a dire che si lavora sempre sotto acqua.

Digitized by Google

« Questi ultimi giorni abbiamo avuto un' allarme in città. Il fuoco s'appiccò ad una nuova fabbrica contigua al Consolato austriaco e piena di legname. Fortunatamente il caso succedette di giorno e la mancanza di vento contribuì a diminuirne la violenza. Con tutto ciò questa quantità di legname accumulata in poche stanze per le porte e finestre di un fabbricato assai grande, s'accese in così poco tempo, che un momento si temè per le case vicine, e non si potè impedire che non cadesse una gran parte dei muri consumati dalle fiamme, e così non venisse cagionato al proprietario un danno che si valuta circa 3000 tallari.

« A pochi giorni di distanza vi fu un altro incendio, ma di poca conseguenza, nella strada degli ebrei, e un tentativo di furto in un magazzino sotto il Consolato di Svezia, di modo che si vollero attribuire tutti questi fatti ad una compagnia di banditi organizzata. (*P. M.*)

INDIA E CHINA

Al cenno telegrafico pervenuto a Parigi da Malta, una lettera di Bombay del 1.° marzo aggiunge ciò che segue:

« Abbiamo avuto un mese di perfetta tranquillità. Da quattro giorni il Governatore debbe aver raggiunto il suo consiglio a Calcutta per riassumere il maneggio del governo.

« Il capo dell'esercito fa un giro di ispezione, dopo il quale andrà, quando sia più forte il caldo, a riposarsi nelle fresche montagne dell' Himmalaia. L' esercito di Gwalior, avendo felicemente terminata l'impresa, si trova ora disseminato, secondo l'uso, in varj alloggiamenti sul territorio britannico. L' artiglieria di Scindia (300 pezzi) è in nostro potere: i suoi eserciti sono comandati da ufiziali inglesi. I maratti che tutto hanno posto in opera onde scongiurare il destino che oggi li colpisce si sono sottomessi senza lagnarsi. Rimane a vedersi quanto tempo durerà questa loro sommissione. Quasi ogni giorno si odono confusi rumori di turbolenze accadute nel Pengiab; essi però non hanno fondamento. Si sa che in quel paese vi ha molta confusione, e molto disordine; ma si ignora quale sia la natura di tutto ciò, e quale potrà esserne l' esito.

« I nostri eserciti hanno cessato di sorvegliare quelle popolazioni ed i nostri politici ricusano d'intervenire, salvo che nel caso di assoluta necessità. Nello Scinde domina un assoluto silenzio, e le truppe si ristorano dalle loro fatiche senza provare il minimo insulto da parte del nemico. Sir Ch. Napier persiste nel prudente divisamento di non ridurre l'esercito al di sotto di 15 mila uomini. La spesa è grande, ma necessaria: l'esercito solo consuma la metà delle pubbliche entrate.

« Delle cose dell'Afghanistan non ci diamo più pensiero: poco sappiamo della politica che vi si tiene e questo poco non ha per noi verun interesse.

« Le date della China sono del 12 gennajo; tutto procede colà benissimo.

« In tutta l'India regna la pace e la tranquillità. Qualche malcontento si è ultimamente manifestato in due o tre reggimenti del Bengala ed in uno di Madras. La necessità di aumentare notabilmente l'esercito di Bombay per guardare seriamente lo Scinde si fa sempre più urgente. » (*F. Fr.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 10 Aprile

I nostri Lettori parteciperanno della gioja che proviamo nell'annunziar loro il maritaggio già convenuto, e che sarà prossimamente celebrato in questa Capitale, di S. A. I. e R. l' Arciduchessa Augusta Figlia del Gran-Duca nostro Signore con S. A. R. il Principe Luitpoldo Figlio di S. M. il Re di Baviera; maritaggio che pei sentimenti vicendevolmente inspirati è agl' Illustri Sposi sicuro pegno di lunga felicità, ed argomento della più dolce soddisfazione per le due Auguste Famiglie.

Domenica scorsa, giorno solenne della Pasqua di Resurrezione, le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa regnanti unitamente alle LL. AA. II. e RR. la Granduchessa Vedova, l' Arciduchessa Figlia Maria Augusta e l'Arciduchessa Sorella Maria Luisa, si recarono in forma pubblica e col solito Corteggio ad assistere alla Messa Pontificale celebrata dall' Illmo. e Revmo. Monsignor Arcivescovo nella Chiesa Metropolitana, sulla cui piazza era schierata una parte della guarnigione, essendovi accorsi in gran folla i devoti abitanti della Città e del suburbio.

Notizie Posteriori

Nessun fatto di distinta importanza trovasi registrato nei fogli di Parigi del 3 e di Marsilia del 4 Aprile. Le lettere di Algeri ripetono soltanto ciò che abbiamo detto circa lo scontro delle truppe colla tribù degli Ouled-Sultan. La ferita del Duca di Montpensier gli fu cagionata da una scheggia di pietra. Dicesi che la fregata a vapore, la quale dovea partire da Tolone per andare a prendere in Affrica il suddetto Principe, ha ricevuto contrordine, giacchè egli rimarrà in Algeria per prender parte alle spedizioni di primavera.

Le lettere di Madrid sono del 27; e dopo aver parlato della notizia giuntavi della resa di Cartagena, dicono che il consiglio dei Ministri si adunò immediatamente sì per deliberare sull'appello fatto alla clemenza della Regina dalla guarnigione di Cartagena, come sull'opportunità di levare lo stato d'assedio e di promulgare un'amnistia.

Il sig. Gaona membro della giunta di Alicante che era stato condannato a morte, ha ricevuta la grazia da S. M. la Regina.

S. M. desiderando di dare al Clero spagnuolo un'altra prova dell'alta sua protezione, ha ordinato che gli sia fatto l' intiero pagamento del terzo trimestre dell'annata.

Le notizie di Portogallo sono tuttora le stesse, cioè che Almeida continua a far resistenza alle truppe del Governo. (*Deb. e Com. e Sem.*)

VARIETÀ

L'ISOLA DE' NAVIGATORI E LE NUOVE EBRIDI

L'associazione britannica per l'avanzamento delle scienze ha formato, alcun tempo fa, una giunta per raccogliere documenti al più possibile compiti su tutte le varietà della specie umana. Le prime osservazioni importanti ch'ell'abbia ricevute sono quelle del signor Heath sulle isole de'Navigatori e le Nuove Ebridi.

Gli abitanti di quelle isole sono una bella razza, la cui statura media è un po' maggiore di quella degli Europei. La loro pelle è bruniccia, ovale il volto, la capellatura nera, alquanto ricciuta, e gli occhi d'un bel nero. La lingua ch'e' parlano, nota appena a' filologi, serve alle relazioni di 60,000 persone; egli è un dialetto del polinesio, che presenta curiose particolarità.

Circa le abitudini della vita e le idee dominanti di quei popoli, il sig. Heath dà le seguenti informazioni. Il fanciullo riceve nascendo il nome di quello frai loro Dei che fu invocato l'ultimo prima della sua nascita; e le madri, che allevano i lor figliuoli con grande tenerezza, premono loro il fronte per dare alla testa la forma conica. Quei popoli usano la circoncisione; essi credono ad uno stato futuro, ma non hanno su questo particolare se non idee della più bizzarra incoerenza. Bensì quella nazione mostra intelligenza, e può fare utili progressi per l' intellettuale perfezionamento di cui è suscettiva.

I naturali di Tanna e delle isole vicine hanno una statura media di cinque piedi e sette pollici; ma le loro gambe sono corte e mal fatte. Essi non posseggono nè le forme armoniose nè i bei lineamenti de' Samoani ed altri Polinesii.

Le popolazioni d'Erranan e d'Immer si uniscono in matrimonio co'Samoani, ed hanno una lingua che moltissimo somiglia alla loro. Del rimanente, tanti sono i dialetti quante le isole nella Polinesia. Quello che si parla a Porto-Risoluzione ha particolarità notevoli; i verbi vi si coniugano con prefissi, ed oltre al singolare ed al plurale, i pronomi vi ricevono un numero duale ed un numero triplo.

Il popolo di Tanna seppellisce qualche volta i suoi morti, ma il più sovente li getta in mare con una pietra al collo. Ad Anatom, la vedova è pure legata viva al corpo del marito e con esso lanciata ne'flutti. (*La Fama.*)

Digitized by Google

Santo-Pietro li 10. *Aprile*

Nei passati giorni di penitenza il Revdo. P. Luigi da Signa Precettore Cappuccino esercitava in Santo-Pietro il Sacro Ministero di banditore della Divina Parola. Egli, sebbene nella sua verde età, riunisce in se i pregj tutti di un eloquente, robusto, e commovente Oratore. Puro, corretto, ed elegante ne è lo stile, armoniosa il periodo, saggia la erudizione. Vi si ammira felice maneggio della Scrittura e dei Padri, vivacità d'immagini, sublimità di pensieri, solidità e chiarezza di raziocinio, forza di argomenti, ed una fedel pittura del costume del Secolo. Ma ove più Egli risplende sono gli affetti. Questa parte importantissima dell' Orazione è da Lui trattata in maniera che ricerca le vie del Cuore, e vi desta amore, speranza, timore, compassione; e se è vero, al dire di Cicerone, che le lacrime dell' ascoltante costituiscono la massima lode del Oratore, Egli tocca, commuove, ed intenerisce a segno di elicere il pianto dagli occhi dell' agitato Uditore. — Iddio conceda lunga serie di anni felicissimi a questo Pio e Sapiente, il quale non vedrà mai cessato nel cuor nostro quel palpito di puro amore, che ancor vi hanno destato le di Lui Religiose, e Cittadine Virtù.

Il Popolo di Santo Pietro.

Porto S. Stefano li 10. *Aprile*

Il Reverendo Sacerdote, Don Giuseppe Pacelli da Onano, nei decorsi giorni di Cristiana commemorazione bandì la Divina Parola a questo Popolo, che tributa modesto e pubblico cenno di riconoscenza.

Pronunziando la Parola di Dio, seppe alla maestà di tanto incarico più che degno mostrarsi; Ei seppe alle voci consolanti di Religione vedere il misero confortato; alle minaccie di Divino castigo il colpevole scosso, ed all'uno ed all'altro circolare una lacrima sul ciglio. Parola invero di Dio, che se da umano labbro annunziata, pur risuonò sì persuadente, chiara e sublime. Tratto sempre l'affoliato Popolo al Tempio non per vaghezza di oscure Dottrine, ma trascinato da irresistibile forza commovente spettacolo facea con mille faccie silenziose ed intente, con quelle fitte tenerelle teste, che ovunque vivaci per la loro età li si tacevano docili e rispettose. Era la Parola di Dio! L' uomo sapiente la ripetea.

Marradi 10. *Aprile*

Nella trascorsa Quaresima saliva sul Pulpito della nostra Chiesa Arcipretale il Molto Rev. Padre Felice da Pistoja Cappuccino; e crediamo, che per ognuno sarebbe stata ventura l'udirlo. La semplicità del suo dire nè addimostrò l' ingegno; come il suo zelo coi penitenti nè appalesò il cuore. — Il solo desiderio di rendere omaggio al vero ci ha mosso a vergare queste righe.

(*A. C.*)

AVVISI

Il Chirurgo Alessandro Rellini, che pel corso di sette Anni ha seguito in qualità di Ajuto il defunto Professore Lodovico Biagi, conoscendo il metodo di cura dal medesimo Professore adoperato nelle diverse Malattie degl' Occhi, previene che Egli sarà reperibile alla Farmacia del sig. Gaetano Ferrai da S. Trinita, per chiunque volesse servirsi di tale metodo nelle suddette infermità.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
DI PORCELLANE, SERVITI DA TAVOLA E DESSERT

Vasi, da Paoli 1. a 500. e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo e mezzo compreso il piattino. — Dette molto forte da Caffettiere a P. 3. 1/2. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da dodici persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. a 30. — Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. a 40. — Candelabri, Orologj Vini, Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N.° 4226.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15057. Florimo. Metodo di Canto. Parte terza ed ultima 24. solfeggi. . . . . P. 18. 6/8.
15635. La Combe. Polonaise brillante pour Piano opera 21. . . . . » 3. 1/8.
16071. Herz. Valse brillante pour piano sur un motif de *Don Sebastien* de Donizetti. . . » 3. 6/8.
15942. Manfredini. Pot pourri per Piano Forte e Flauto su diversi motivi della Saffo di Pacini » 7. 1/2.
15413. Bertini. La serenata. Capriccio per Piano-Forte a 4. mani sopra un gradito motivo del Don Pasquale di Donizzetti op. 146. » 4. 3/8.
15822. Scaramelli. Production de Salon. Adagio impromptu pour Violon avec accompagnement de Piano. . . . . » 3. 6/8

SOCIETA'
PER LA FABBRICAZIONE DEL PANNO A FELTRO

Gli Azionisti sono invitati ad un' Adunanza generale che avrà luogo nel Palazzo Guicciardini, via Guicciardini, in Firenze a ore una pomeridiane del dì 17. corrente.

Il sig. Stefano Orelli Mercante Svizzero, si troverà alla Porta a S. Gallo alla Locanda del sig. Giovanni Fiumi il dì 18. del corrente con un bellissimo Branco di Mucche Svizzere di prima qualità.

Il Dott. Convers, Professore particolare d'Oftalmologia, previene i miserabili ciechi per motivo di cateratte, che esso gli opererà gratuitamente senza risentirne il minimo dolore nè un dispiacere effetto in seguito dell'operazione.

Il Professore abita in Piazza degli Agli al N.° 898. 1.° piano.

Nel Bazar Buonajuti N° 23.

Vendita di resti di Magazzino a gran ribasso, di Chincaglie e Mobili nuovi e usati a prezzi fissi.

AL N.° 7. IN DETTO STABILIMENTO

Grand' assortimento di Foulard di seta stampati dell' Indie di braccia 1. 1/2. quadre al tenuissimo prezzo di Paoli 7.

Il Dott. Smith della Facoltà Medica di Londra, previene il Pubblico che oltre il conosciuto Deposito delle sue famigerate PILLOLE DI ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA che egli tiene nella Farmacia all'insegna di San Zanobi così detta del Tamburacci via de'Servi presso la Piazza del Duomo, ha rifornito pure nella medesima Farmacia il deposito delle conosciute PASTIGLIE DI BALSAMO DELLA MECCA rimedio efficacissimo contro le nevrosi, o malattie chiamate nervose, e contro tutti i morbi originati da Atonia Universale ed è uno dei più potenti rimedj per ristabilire i disordini della mestruazione dipendenti da inerzia del viscere.

Esso corrobora senza stimolare, e senza produrre infiammazione in guisa che conviene a tutti coloro che sono affievoliti da cattiva regola del vivere, e dai climi malsani, e in fine a tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali per pervertimento di alcuna delle funzioni importanti al loro benessere.

Il prezzo della Scatola contenente N.° 20. pastiglie è di fr. tre e mezzo; quelle che contengono 40. pastiglie si vendono per sei franchi l'una. Comprando in una sol volta sei scatole di sei franchi ciascuna non si sborserà che franchi 30.

Oltre gli accennati Rimedj esiste ancora un vistoso deposito del VINO PURGATIVO DEL DOTT. FRANKEL MEDICO SVEDESE. Questo eccellente catartico guarisce radicalmente la costipazione, l'indigestione, le malattie dello stomaco, gli acidi, le malattie di cuore, l'inappetenza, la nausea, i dolori di testa, e di fegato, i vermi, e generalmente tutte le malattie che richieggono un purgante leggiero e sicuro. Sgrava i dolori reumatici, la gotta, l'emoroidi, e spesso le fa cessare totalmente. Egli è di grande efficacia nelle malattie clorotiche. È piacevolissimo a prendersi, e non mai cagiona la menoma irritazione, essendo composto d'ingredienti i più semplici. Questo può adoprarsi da ambedue i sessi ed in tutte le età.

Si vende al prezzo di Franchi 3. la bottiglia.

Si previene il Pubblico che le ricette stampate dei suddetti Rimedj si dispensano gratis alla suddetta Farmacia, come pure si rilascia gratis a chi prenderà sei scatole in una sol volta delle suddette Pillole, un'Opuscolo riguardante la cura delle medesime.

Il Deposito dei suddetti rimedj esiste pure in Roma presso il sig. BALESTRA BORIONI via Babbuino al N.° 4098.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Giungerà nel Porto di Livorno l' 11. corrente, e proseguirà lo stesso giorno il suo Viaggio per Genova e Marsilia.

I passeggieri che vorranno favorirlo goderanno del ribasso del 60. per 100. sul prezzo della Tariffa.

IL MONGIBELLO

Reduce da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 13. cor. per riprendere lo stesso giorno il suo cammino per Genova e Marsilia.

Firenze 9. Aprile 1844.

S. Borgheri F. e C.

Il sottoscritto Domenico Pancani proprietario del Podere, e Ville, posto nel Popolo di S. Marco Vecchio Potesteria di Fiesole, in luogo detto la Tosse deduce a pubblica notizia di chiunque che il di lui Contadino Giovan Battista Pancani lavoratore, al detto podere non ha veruna facoltà di vendere, nè comprare Bestiami di alcuna specie come pure di prendere a fido nè creare debiti di qualunque specie inerenti alla Colonia suddetta senza l' espressa licenza, o consenso di detto Domenico Pancani proprietario.

Li 5. Aprile 1844.

Domenico Pancani.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 2/5.	Vienna.....	... 30	60. 2/3.
Roma.....	... 30	105. 7/8.	Augusta.....	... 90	59. 1/3.
Bologna.....	... 30	106. —	Amsterdam	... 90	94. 1/4.
Ancona.....	... 30	106. —	Amburgo....	... 90	85. 1/4.
Napoli.....	... 30	116. —.	Londra.....	... 90	49. 7/8.
Milano.....	... 30	101. —.	Parigi.....	... 90	99. 1/2.
Venezia.....	... 30	101. —.	Lione.....	... 90	99. 1/2.
Genova.....	... 30	98. 7/8.	Marsilia....	... 90	99. 3/4.
Trieste.....	... 30	60. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 45.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 13 Aprile

INGHILTERRA

Londra 2 Aprile

Jeri il ministro dell'interno ritirò il progetto di legge sulla durata del lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche, e ve ne sostituì un altro che dovrà subire l'esame e la discussione della Camera de' Comuni. Presumesi però che avverrà di questo ciò che è avvenuto del precedente, giacchè anche in questo la durata del lavoro è fissata a 12 ore.

Il Parlamento ha sospeso le sue sedute secondo il consueto a motivo delle prossime feste di Pasqua.

Lord Stuart de Rothesay, ambasciatore ingelse a Pietroburgo, è aspettato in congedo a Londra verso il principio di maggio.

Leggesi nello *Standard* del 1. aprile:

Uno degl' Indiani Gibbeways che sono attualmente a Londra è per contrar matrimonio con una bella inglese di circa 18 anni e di una famiglia rispettabile di Somers-Cown. Il Gibbeways che è per essere sposo chiamasi Nottenakm (il vento forte), ed è quello che serve d'interprete agli altri Indiani; egli parla sufficientemente la lingua inglese e la francese.

—Una quantità ragguardevole di mercurio è stata giorni sono importata dalla China in Inghilterra. Questo arrivo ha prodotto nel mondo commerciale di Londra una viva impressione, ed interessa tutte le nazioni dell'Europa, segnatamente la Spagna, che vede sviarsi una delle principali sue industrie. Sembra che l'imballaggio dei Chinesi sia semplice ed economico. Il mercurio stato spedito a Londra era chiuso in varie canne di bambù, e non ebbe nulla a soffrire nel trasporto. Esso fu venduto allo stesso prezzo dei prodotti delle miniere di Almaden. Resta a sapersi qual quantità di mercurio si potrà trarne dalla China. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Per mezzo del pacchetto a vapore il *Pascià* arrivato ultimamente a Southampton abbiamo notizie di Lisbona del 27 e di Porto del 28 Marzo. Sembra che i tentativi degli insorti abbiano fatti nuovi progressi, in conseguenza dei quali è stata interrotta ogni comunicazione anche di semplice carteggio con Almeria, città marittima della Spagna. (*Comm.*)

Il giornale di Madrid *El Castellano* annunzia, sulla fede del suo corrispondente di Ciudad-Rodrigo che fino al 22 la piazza d' Almeida era nella stessa situazione.

Aggiungono altre lettere del 26 che era stata presentata una petizione alla Regina, in cui si domanda che venga cambiato il ministero. Almeida si sosteneva, ma è ben vero che non erasi ancora cominciata alcuna operazione per battere quella piazza. (*Semaph.*)

FRANCIA

Parigi 4 Aprile

Il progetto di legge sulla falsificazione dei vini venne jeri approvato dalla Camera dei Deputati con grande maggiorità di voti.

Il deputato Garnier-Pagès aveva riprodotta la proposizione, già discussa nelle precedenti sessioni, sulla conversione, o riduzione della rendita. La Camera però ha rigettato oggi questa proposizione in conseguenza delle molte e gravi considerazioni presentate dal ministro delle finanze.

Il maresciallo ministro della guerra ha rinnuovati gli ordini più positivi agli ufiziali, sotto-ufiziali e soldati, per cui è ad essi vietato di prender parte a veruna sottoscrizione per qualunque siasi titolo, senza autorizzazione superiore. I contravventori saranno puniti secondo i casi.

—Un dispaccio telegrafico di Marsilia del 2 corr. contiene quanto segue:

Atene 20 Marzo

Il ministro di Francia al ministro degli Affari Esteri.

« Il 16 marzo, la costituzione formata di concerto fra il Re e l'assemblea nazionale è stata deliberata ed accettata. »

Scrivesi da Calais il 31 Marzo:

Jeri, alla marea del mattino, i pescatori di Sangatte hanno trasportata una balena che si è arrenata sotto il *Blanez* per motivo del vento di nord-ovest; la mancanza di un locale per spezzarla ed estrarne l'olio ha fatto domandare ed ottenere un posto in vicinanza del forte Lapin di fronte al *Borgo delle Baracche*, a un tiro di schioppo dallo stabilimento dei bagni di mare, e si è preparata nelle dune una tettoja ed un ammazzatojo ben garantiti contro ogni pericolo d' incendio. Si assicura che dal 1719 in poi non è stato visto nei nostri paraggi un mostro marino di sì enormi dimensioni. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA.

Scrivesi da Madrid in data del 27 marzo al *Faro de' Pirenei.*

» I passi fatti dal Conte Bresson, ambasciator di Francia, presso il nostro Governo per liberare il commercio dai varj ostacoli e spese che gli furono imposti dalla legge sulle dogane pubblicata dal sig. Calatrava sotto la Reggenza di Espartero, cominciano a produrre qualche resultato.

« Un ordine del ministro delle Finanze, indirizzato al Direttor-generale delle dogane, dichiara che il governo avendo preso in considerazione i reclami che gli sono stati diretti dall' ambasciator di Francia a Madrid, riguardo agli ostacoli coi quali la nuova legge delle dogane colpì il commercio estero, ha deciso che in avvenire i negozianti non saranno tenuti di adempire presso i consoli spagnuoli, nelle piazze o porti esteri, le formalità che esigevano gli art. 1, 2, e 13 del regolamento del 3 aprile 1843 per ogni collo che sarà presentato alle dogane di terra, e il cui diritto da pagarsi non oltrepasserà i dugento reali di veglione. In quanto alle balle il cui diritto sarà superiore a questa somma, le disposizioni del regolamento del 3 aprile sono mantenute in tutta la loro integrità.

Digitized by Google

« Il ministro delle finanze dichiara nello stesso tempo che il governo si occupa attivamente della revisione delle leggi e tariffe dell' amministrazione delle dogane, e che è disposto ad accogliere ogni reclamo dall' ambasciator di Francia che gli sembrasse giusto, persuaso che il miglior mezzo di ristringere gli antichi legami di amicizia che uniscono le due nazioni è quello di dare ogni sviluppo possibile alle relazioni commerciali in un' interesse reciproco.

—La deputazione provinciale di Barcellona ha fatta rimettere al luogotenente-generale conte di Castellane un indirizzo per ringraziarlo della buona accoglienza che egli fece ai suoi delegati allorchè andarono a Perpignano per complimentare S. M. la Regina Cristina. (*Deb.*)

I giornali di Madrid del 31 contengono la relazione dei festeggiamenti fatti a Cadice per celebrare il ritorno della Regina madre, e gl' indirizzi delle città di Alicante e di Astorga per lo stesso oggetto.

—Con decreto del 28 marzo la Regina ha ordinata la formazione di un corpo speciale di forza armata d'infanteria e cavalleria, sotto la dipendenza del ministero del governo della Penisola, e colla denominazione di *Guardia Civica*. L'oggetto di questa forza è di provvedere al buon ordine, alla sicurezza e alla protezione degli abitanti e dei loro averi.

Gli aspiranti ad esser capi od ufficiali della guardia civica dirigeranno le loro domande al ministro della guerra. I capi politici nomineranno i sergenti e caporali. La durata del servizio sarà di otto anni. Un regolamento speciale determinerà l'ordine del servizio, le ricompense e i diritti che avranno ad alcuni impieghi quelli che si distingueranno per la loro attività, onoratezza, costanza e zelo.

Un altro decreto, in data di Aranjuez, fissa a 132 il numero dei tenenti dell'armata navale; parimente a 132 quello degli alfieri, e a 160 quello dei guarda-marina.

— Scrivesi da Huesca (Aragona) al *Corresponsal*, che i membri dell' *ayuntamiento* di Barbastio sono stati imprigionati per ordine del Capitan-generale di quel distretto. Non si conoscono i motivi che possono aver dato luogo a questa misura.

Al dire dello stesso giornale, una nave uscita dal porto di Cartagena avrebbe gettato in mare varie carte che sarebbero state raccolte e portate al comandante generale. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Leggesi nei fogli del Baltico:

Gli Stati-Uniti d' America ricusano di pagare il diritto di tonnellaggio allo Stretto del Sund, diritto che forma una delle entrate più importanti della Danimarca. Questo rifiuto sarà sostenuto da una squadra destinata a proteggere i legni mercantili dell'Unione destinati pel Baltico. La Danimarca, che in altri tempi era una potenza marittima ragguardevole, non ha al giorno d' oggi che sei navi di alto bordo, la qual forza è insufficiente per resistere alle pretensioni degli americani. In queste congiunture il Re di Danimarca ha invocato la mediazione dell' Inghilterra e della Russia.

« Gli avvisi di Copenaghen, del 26, dicono che Thorwaldsen ha nominato suo erede universale il museo che porta il suo nome. La sostanza lasciata dal grande scultore non è, dagli oggetti artistici in fuori, così ragguardevole come si crede. Il celebre poeta danese e tedesco Oehlenschlager scriver doveva una cantata pel funerale di Thorwaldsen. (*G.M. e P.*)

SVEZIA

Stocolm 22 Marzo

Il general-maggiore Luigi de Camps è morto il 20 di marzo in un podere del Re, a due miglia da Stocolm. Egli era venuto qui di Francia poco dopo il Re defunto, ed era il solo francese, di quelli giunti quì nel 1810 e 1811 col gen. Bernardotte, il quale sia rimasto in questo paese. Come il defunto suo sovrano, era nato a Pau (nel 1765). Ricevette un grado di nobiltà nel 1824, gli fu conferita la gran croce dell' Ordine della Spada nel 1825. Egli lascia tre figli ed una figlia. (*G. M.*)

—Il 5 di marzo un caso successe a Trollhatta, di cui memoria d'uomo non ricorda l'eguale. Una cinquantina di persone salirono camminando l'isolotto di Gullö, che sorge in mezzo all' impetuoso torrente fra la cateratta superiore e l'isola Toppo. Il rigido freddo avea formato a poco a poco cogli spruzzi della cateratta due monticelli di ghiaccio sì presso uno dell' altro da non lasciarvi che un intervallo di 4 piedi e mezzo, traverso il quale alcuni arditi collocarono due tavoloni su cui passarono a Gullö. La passeggiata durò circa tre ore; poscia un pezzo di uno dei monticelli si staccò e cadde nel fiume, mentre ancora erano a Gullö 4 persone, che però furono salvate, facendole tragittare sopra scale lunghe 13 braccia. (*G. L.*)

RUSSIA

Scrivesi da Pietroburgo il 21 marzo:

« Il Duca di Leuchtenberg è partito jeri l' altro per Stocolm, onde presentare al suo Augusto cognato, Oscar I. Re di Svezia, le condoglianze dell'Imperatore per la morte del Re Carlo Giovanni, come pure le sue felicitazioni per il di lui avvenimento al Trono. Il conte Orloff, ajutante di campo generale di S. M. l' Imperatore, è arrivato il dì 16 in questa capitale di ritorno da Vienna.

Parlasi ora nei circoli più elevati, che le LL. MM. l' Imperatore e l' Imperatrice lasceranno questa capitale entro il venturo maggio colla maggior parte dei membri della imperiale famiglia onde intraprendere il viaggio progettato pei bagni della Boemia.

È poi indubitato che nel prossimo mese sarà aperta la campagna contro i popoli montanari del Caucaso con una forza ragguardevole; ma però è affatto priva di fondamento la notizia che S. M. l'Imperatore si trasferisca nel Caucaso per dirigervi personalmente le operazioni militari. Iermolow è il capitano che avrà il comando di quella spedizione, giacchè egli conosce il modo di far la guerra di montagna.

Lettere di Russia annunziano che il celebre tenore Rubini è stato nominato Maestro della Cappella Imperiale. Questa carica gli accorda il titolo e le insegne di colonnello con emolumenti considerabili.

—Il dottor Screiber, medico russo a Brzesc-Litewski, usa il mezzo seguente per guarire dall'abitudine dell' ubriacarsi. Egli chiude l'individuo affetto da tal vizio in una camera, e gli somministra a discrizione acquavite mista a due terzi d'acqua; birra, vino, caffè quanto ne desidera, ma mescolato ad un terzo d' acqua! Tutti gli alimenti, il pane, la carne, ec. sono ammanniti coll'acquavite. Il povero diavolo si trova così in uno stato d'ubbriachezza quasi continuo. Fin dal quinto giorno, egli ha già un estremo fastidio del liquore che gli venne amministrato in tutte le forme, e chiede con istanza altra cosa; ma non si dee soddisfarlo, se non quando gli è assolutamente divenuto impossibile ingoiarne una goccia. Egli è allora sicuramente guarito dalla sua inclinazione ad ubbriacarsi, e la vista sola dell'acquavite è capace di fargli venir male. (*G. P. e Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Dai Confini Ottomanni 25 Marzo

La gazzetta serviana di Belgrado annunzia, che S. M. l' imperatore Niccolò protettore della Servia, dietro proposizione del console generale Danilewsky, ha conferito al principe Alessandro Kara Giorgiewitsch il predicato di Altezza, e la Porta approvando questo atto diede gli ordini opportuni perchè in avvenire in tutti gli affari e le comunicazioni col principe sia usato il titolo di Altezza. (*Ver.*)

Digitized by Google

REGGENZA DI TUNISI

La seguente lettera di Gerbi contiene la notizia, che il Pascià di Tripoli tenta d'impossessarsi di Gerbi. Non è questa la prima volta che si dice doversi rimettere Gerbi sotto la giurisdizione del Pascià di Tripoli.

Gerbi 4 Marzo.

« Da notizie recenti di Tripoli si rileva come il Pascià di quella Reggenza stia preparando una spedizione onde impossessarsi di quest'isola. Tale notizia reca gran dispiacere agli abitanti. L' inaspettato arrivo di circa 300 uomini d'artiglieria, per guarnigione del gran castello situato sulla marina, diede motivo che si prestasse maggior fede a questa notizia. La guarnigione di Gerbi si mise tosto in guardia su diversi punti della costa dell' isola, e sulle frontiere del Beben, punto che divide la Reggenza di Tunisi da quella di Tripoli. » *(Portaf. Malt.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 8 Aprile

Il *Diario di Roma* annunzia nel modo che segue la morte del celebre Thorwaldsen:

» Le arti europee hanno fatto una perdita dolorosissima nel celebre scultore Cav. Gran Croce Alberto Thorwaldsen, morto per un colpo d'apoplesia in Copenaghen la sera dei 24 del prossimo passato mese di marzo. Nacque egli il 19 di novemb. 1770, e da giovanetto erasi condotto in Roma ad educarsi nell'arte italiana, della quale fu uno dei più famosi ornamenti. Il Thorwaldsen aveva dimorato fra noi per quasi cinquant'anni, onorato da tutti, e principalmente dalla Pontificia Accademia di S. Luca, che oltre ad averlo annoverato frai suoi Professori fino dal 1808, e conferitagli, con approvazione del Governo, la prima Cattedra di Scultura nelle sue pubbliche scuole, avevalo pure nel 1827 eletto suo Presidente. *(D. di R.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 12 Aprile

In questo giorno alle ore 5 e mezzo pomeridiane è arrivato da Monaco di Baviera con sei carrozze di seguito S. A. R. il Principe Luitpoldo futuro sposo di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta. Erasi recato ad incontrarlo per lungo tratto fuori della capitale S. A. I. e R. il Granduca nostro Sovrano, unitamente al quale il desiderato Ospite si è immediatamente trasferito al Real Palazzo di Residenza, essendogli quindi preparato un distinto Alloggio nel R. Palazzo della Crocetta.

Il Barone de Rast Bavarese, e Proprietario in Toscana a dimostrazione della propria esultanza pel fausto avvenimento del matrimonio stabilito fra S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, Principessa di Toscana, e S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, ha pregato il Parroco della Badìa di Firenze, sua Cura, a volergli presentare quattro ragazze del suo Popolo, le più meritevoli per onestà di costumi, ed ha conferita a ciascuna di esse una dote di Cinquanta Francesconi, ed un'anello con incise le seguenti parole: *Memor. Princ. A. et L. Bavar.* 1844.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 5 aprile ed altri)

PARIGI — La Camera de' Deputati jeri deliberò dopo lunga discussione, che sarebbe presa in considerazione e discussa la proposizione di cui già parlammo per l' abolizione del bollo sui giornali. Questa misura è stata combattuta dal ministro delle finanze e vivamente patrocinata dal deputato Lamartine.

—Il sig. di Rayneval, incaricato d'affari di Francia presso la corte di Russia, ha lasciato Parigi per tornare al suo posto.

—Un giornale annunzia, sulla fede di una corrispondenza particolare, che qualche nuovo torbido era da prevedersi ad Haiti. Il nuovo presidente Herard minacciava di sciogliere tutti i corpi deliberanti, e già era stato fatto un tentativo contro la libertà municipale, ch' era bensì riuscito, ma dopo una lotta sanguinosa e colla morte di alcuni uomini.

—In contradizione a ciò che asserivano nello scorso ordinario i fogli di Parigi, leggesi nel *Sud* di Marsilia del 2 aprile ciò che segue:

« S. A. R. il Duca di Montpensier è aspettato da un momento all'altro a Marsilia, proveniente dall'Affrica, ove questo giovine Principe è stato a fare i suoi primi esercizj d'arme. Nella seduta di jeri il Consiglio municipale ha destinata una somma di 20,000 fr. per offrire una festa allo stesso Principe.

SPAGNA — Ecco l'ultimo rapporto indirizzato dal generale Roncali al ministro della guerra:

« Col mio rapporto di jeri ebbi l' onore d' informare V. E. della resa di Cartagena. Il gen. Cordova, colla sua brigata ha preso possesso della città come pure dei forti, ed io vi ho fatto il mio ingresso, seguito dal gen. Cotoner, colle brigate del gen. Concha e del brigadier la Rocha.

« Il capo della ribellione ed un gran numero d' insorti aveano prese anticipatamente le loro misure, gli uni per evadere con tutta sicurezza, gli altri per nascondersi; essi sapevano che io non dovea tardare ad agire contro di loro con tutta la severità delle leggi. Nel salvarsi mi hanno lasciati soltanto gli strumenti dei quali si son serviti; e questi sono persone poco valutabili. »

Dal quartier-generale di Cartagena il 26 marzo 1844. FEDERIGO RONCALI

(Semaph. e Comm.)

Abbenchè gli abitanti dell' Isola del Giglio, sieno d' avviso, che malgrado la infelice loro topografica situazione, che gli divide dal consorzio dei fratelli loro continentali, la pubblica voce sia precorsa colà ad annunziare i meritati, e ben giusti elogj del Padre Donato Terrazzi, Minore Riformato dell' Ordine di San Francesco in Scanzano, e che per essi ha versati non vani sudori, sotto l'immensurabile peso di Arringo Quaresimale dell'anno 1844. pure per attestarne con i segni più positivi e visibili la loro esultanza, e gradimento; E per addimostrare, che essi pure fan parte della Illustre Famiglia Toscana, che coltiva ed apprezza il merito, e la vera celebrità, un tributo non adulato di lodi, consacrano, ed offrono al prestantissimo Religioso.

Subordinò egli il contributo poderoso della Profana alla Sacra Istoria, mietè erbe balsaniche, e fiori soavi sul vasto campo della ascetica sapienza: Combattè con l'energia della logica naturale, e con profonda dottrina i sofismi, e gli errori dei nemici del culto: La semplicità, ed unità emblema della Cristiana Fede serbò scrupoloso, e ne fè centro al suo bene ordito lavoro, e spezzando il pane della Divina Parola con sensibil vantaggio, e profitto, ottenne che il di lui ritrarsi da questo scoglio come perdita di piacevole, ed utile soggetto che lascia insaziabile la brama di se, producesse universale dispiacenza, e cordoglio. *D. G. D.*

Se mai fù degno di lode colui che istruì dilettando il suo simile, di essa, non figlia di vile adulazione, ma figlia del cuore, ma verace, e sincera è giustamente meritevole il Sacerdote Don Bartolomeo Aretini Parroco nelle vicinanze di Castiglion-Fiorentino, che con insigne, ed esemplare pietà, ed indefesso zelo, con erudito moderno sodo filosofare, e quasi con la sola guida della ragion naturale, ha divulgata la parola del Cristo, nel tempo Quadragesimale, in questa Terra di Badia S. Salvadore in guisa tale, da rapire i cuori degli uditori, e da lasciare in loro tal desiderio di se, e tanto amore, da non potergli negare un tale attestato di sincera riconoscenza.

In conformità del Partito Consiliare della Comune di Pitigliano, de' 13. Ottobre 1843, superiormente approvato nel 6. Marzo decorso, essendo stato istituito un nuovo posto di pubblica Levatrice nella Terra di Pitigliano ridetta, con l'annuo stipendio di L. 100. — — e coll'obbligo della gratuita assistenza alle partorienti miserabili della Comunità, l'infrascritto Cancelliere assegna il tempo, e termine di un mese dal questo giorno, a tutte coloro che legalmente matricolate in Ostetricia bramassero concorrere a tale impiego, a presentare, o far pervenire nella Cancelleria Comunitativa sotto notata le loro istanze redatte in carta bollata, e franche di posta, decorso il qual termine non verranno altrimenti ammesse, nè ricevute, e sarà proceduto alla relativa collazione. — E tutto ec.

Pitigliano. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 9. Aprile 1844.

Per il Cancelliere
A. Marchettini P.° A.°

Supponendo la Civica Magistratura di Portoferrajo che la mancanza dei concorrenti al posto di Maestro di Musica in detta Città, cui si riferiva l' Avviso inserito nel N.° 22. del presente anno di questa Gazzetta, possa esser derivata dalla moltiplicità degli obblighi assegnati, con partito de' 30. Marzo decorso ha de-

Digitized by Google

liberato invitarsi nuovamente quei Professori che volessero aspirarvi ad aver esibito nella Cancelleria infrascritta nel termine di giorni trenta decorrendi da quello della inserzione in Gazzetta del presente Avviso, le loro istanze redatte in carta legale, e franche di posta, corredate della Fede di nascita, di Certificato di moralità da rilasciarsi dalle Autorità competenti, e di capacità sulla loro istruzione nel Contrappunto, nel suonare gl'Istrumenti di Piano-Forte, e di Violino e sufficente cognizione di quelli a fiato per potervi istruire la gioventù, da emettersi da alcuno dei Maestri nell'Istituto di Musica di Firenze, o da provarsi tale capacità con qualche altro mezzo equipollente; prevenendo che d.° termine decorso verrà proceduto alla collazione del posto e che tenuta ferma la provvisione annuale di lire milleduecento sulla Cassa Comunitativa per cinque anni consecutivi, vengono gli obblighi modificati, e stabiliti come segue:

1. Dovrà il Maestro insegnare la Musica a dodici giovani, e secondando la loro disposizione, istruirne due nel Contrappunto, e nel Piano-Forte, due nel Violino, e gli altri otto in altri Strumenti, e nella Musica vocale, come sarà reputato opportuno, facendo a ciascuno di Essi tre lezioni per settimana.

2. Qualora venga riorganizzata la Banda Civica dovrà il Maestro, almeno una volta la settimana, presiedere alle sue riunioni, prescrivendo quei precetti che più reputerà utili per la di lei migliore istruzione.

3. Dovrà dirigere la Messa in Musica nelle ricorrenze del primo giorno dell'anno, della Pasqua di Resurrezione, del Corpus Domini, e di S. Cristino Patrono della Città, quando per la capacità degli Scolari, col soccorso dei Dilettanti Locali, sarà possibile di eseguirla.

4. Sarà tenuto il Maestro di suonare l'Organo nelle funzioni della Chiesa Arcipretale siano Parrocchiali, o si facciano dalla Comunità, o dall'Opera coll'annua remunerazione di lire ottanta, più i consueti incerti.

5. Conciliabilmente con gli obblighi che sopra potrà il Maestro di Musica dar lezioni particolari, e prestar servizio alle altre Chiese della Città a suo particolar profitto.

6. Le vacanze sono stabilite negli ultimi tre giorni del Carnevale, negli ultimi quattro della Settimana Santa, ed in altri quindici giorni nel mese di Ottobre, o nel Carnevale a piacimento del Maestro, prima dei quali però dovrà aver luogo un pubblico esperimento annuale dei Giovani Scolari.

7. Il Maestro di Musica sarà reputato a tutti gli effetti come impiegato Comunitativo e non potrà assentarsi dalla Comunità di Portoferrajo senza il permesso del Gonfaloniere.

Portoferrajo, dalla Cancelleria Comunitativa
Il primo Aprile del 1844.
S. Beccarini Cancelliere.

Castiglion-Fiorentino 9. Aprile

La Fiera solita farsi in questa Terra nel mese di Maggio di ciascun' Anno, avrà luogo nel presente, come nei successivi, nei giorni 1. 2. e 3. di detto mese, dovendosi solamente prorarla al dì 4. nel caso della ricorrenza in alcuno di detti giorni di Festa d'intiero precetto, essendo stato così ordinato con Veneratissimo Sovrano Rescritto del dì 11. Agosto 1843.

F. Pittoreggi Canc.

AVVISI

I. e R. TEATRO LA PERGOLA

Sabato prossimo 13. dell' andante Aprile avrà luogo all' I. e R. Teatro suddetto; una grandiosa Accademia Vocale, e Istrumentale l'introito della quale è destinato a sollievo di una povera ma onesta madre di quattro piccoli figli rimasta recentemente Vedova di Ascanio Peccierelli già primo Contrabasso al precitato Teatro.

Gli egregi Cantanti sigg. Gazzaniga — Castellan — Debassini — e Fallar a questo oggetto cortesemente ceduti dall'ottimo sig. Alessandro Lauari, non che i bravi fratelli Bimboni — Il Violinista Cesare Corazzi allievo del Chiarissimo sig. Cavalier Giorgetti — Il giovinetto di anni 12. Iefet Sbolci Violoncellista allievo del Prof. Guglielmo Pasquini, i Coristi del Teatro diretti dal sig. M.° Andrea Gozzini, e tutta in corpo la prima Banda volontaria addetta all' I. e R. Collegio Musicale, animati dal più caldo Zelo di beneficienza prenderanno parte al Concerto suddetto.

L'Orchestra del Teatro medesimo promotrice di questo divisamento, e che non ha omesso nè cure nè attività onde concretare un insieme tale di Artisti da renderlo degno del Maggior Teatro a cui servir dovrà, osa lusingarsi di veder coronate le sue premure da numeroso uditorio, persuasa che gli ottimi suoi concittadini concorrer vorranno ad un così bello, e santo scopo qual' è quello di sovvenire i veri infelici.

Il Direttore
L. M. VIVIANI.

Marco Offsas Tedesco, e Gio. Battista Lucherini, Pallonaj e Socj ambedue, prevengono quei Signori che volessero profittare del loro Lavoro che saranno pienamente sodisfatti per la puntualità ed esattezza; Il loro Lavoratorio esiste in Piazza dell' Olio presso l'Arcivescovado.

AVVISO INTERESSANTE

In Via del Proconsolo entro al Palazzo Quaratesi nel Magazzino N.° 3. vendonsi Cristalli di Boemia e di Toscana fini e comuni come pure degli avanzi di Terraglie inglesi e nostrali a gran ribasso ed a prezzi fissi dalle ore 9. fino al tocco e dalle 2. 1/2. fino alle 6.

Vendonsi pure tutte le masserizie cioè scaffali, banco, vetrate tavolino e seggiole ec. ec. al prezzo da convenirsi per motivo di partenza.

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

Società D'Hesecque e C.

Il Gerente della Società ha l'onore di prevenire i sigg. Azionisti che a motivo delle feste che devono aver luogo il dì 15. e giorni successivi, l' Assemblea Generale già avvisata per Lunedì prossimo viene rimessa a Giovedì 18. corrente a mezzo giorno preciso. Firenze 12. Aprile 1844.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15508. Gordigiani. Sei Canti popolari Toscani in chiave di Violino con accompagnamento di Piano-Forte . . . . . Paoli 5

15464. Adam. 6. petits Airs faciles de l'Opéra Don Pasquale pour Piano . . . . . » 4 3/8.

15640. Chotek. Divertissement pour le Piano sur des motifs favoris de l'Opéra Don Pasquale Op. 62. . . . . » 3 6/8.

14749. Weber. Gran Fantasia per P. F. sopra una gradita melodia di Mercadante . . . . . » 5 2/8.

15941. Seligmann. Fantaisie brillante sur des motifs de Lambert Simnel pour le Violoncelle avec accomp. de Piano, Op. 34. . . . . » 5 6/8.

15492. Donizetti. Don Pasquale ridotto per Flauto solo » 5

15668. Pezzi scelti dall'Opera Nabucodonosor di Verdi ridotti per Clarinetto solo, da Ant.° Canti . . . . . » 4 3/8.

NUOVE COMMEDIE EDUCATIVE
DELLA SIG. MASSIMINA FANTASTICI-ROSELLINI

Pubblicate dalla Società Poligrafica-Italiana

Firenze, coi torchi di Luigi Pezzati. Un Volume in 32.° in carta forte, di pag. 230. Paoli toscani 4.

REGOLAMENTO DI PROCEDURA CIVILE CON NOTE
DEL CANC. NENCI — SECONDA EDIZIONE.
SUPPLEMENTO PRIMO E SECONDO ALLE DETTE NOTE
DEL MEDESIMO

In Firenze presso i Libraj Gaspero Del Nave alla Dispensa di questa Gazzetta, Luigi Febbrini presso le Scalere di Badia, e Francesco Nuti in Via dell'Anguillara.

Alla Stamperia Arcivescovile posta nella Badia fiorentina trovasi vendibile al prezzo di un Paolo il Libretto seguente estratto fedelmente dal Rituale Romano, e stampato in Rosso, e Nero.

ORDO BAPTISMI PARVULORUM

Alla Stamperia medesima vendesi pure al prezzo di Crazie 6 un breve Trattato

DE SACRAMENTO BAPTISMATIS

Compilato da un Parroco fiorentino, in cui a maggior comodità e pronto ricordo del Sacerdote amministrante, sono riportati varii casi intorno tale Argomento.

Il giorno 23. del corrente mese si troverà alla Porta a San Gallo alla Locanda Fiumi Agostino Morandi Mercante Genovese con un bellissimo branco di Mucche Svizzere pronte a figliare e di prima qualità.

Nel già Palazzo Pecori, posto in Via dei Ginori al N.° 5146. primo piano si prosegue la vendita dei mobili, e altro, al ribasso del venti per cento.

Giovacchino Gattai Negoziante in Firenze rende noto che pagando a contanti tutto quello che si provvede per uso della sua famiglia, non riconoscerà verun debito formato da qualunque persona appartenente alla medesima.

La Ditta Giuseppe Danieli da lunghi Anni conduttrice del grande Albergo Reale sulla Riva degli Schiavoni in Venezia, divenuta ora proprietaria del medesimo ed avendolo ampliato nonchè abbellito, ed elegantemente addobbato, rende noto ai signori Viaggiatori che oltre ai grandi appartamenti per uso de' Principi e Personaggi distinti si trovano stanze per particolari allestite con tutta decenza ed a prezzi convenienti. A maggior comodo dei forestieri che vorranno onorare questo Albergo fu istituita una nuova Tavola Rotonda ad ora determinata oltre i soliti Pranzi a volontà dei concorrenti.

L'Albergo si trova inoltre provveduto di molti Bagni trasportabili nelle rispettive stanze.

La massima decenza in ogni rapporto, ed un servizio il più diligente per nulla inferiore a quello che può richiedersi nelle grandi Capitali fanno sperare alla Ditta suddetta di vedersi onorata da numeroso concorso.

Digitized by Google

Numero 30. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 13. *APRILE*

BOLLO STRAORDI... FIRENZ...

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Alessandro Paggi Negoziante Librajo domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale fallimento a riunirsi in adunanza avanti di detto sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di queso Tribunale la mattina del dì 26. stante a ore 11. per presentare la Nota Tripla di che all'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Cred. med. invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco Provvisorio, e così a tutto il dì 3. Giugno pros. fut. i loro titoli di Credito contro detto Alessandro Paggi per effettuarne la verificazione ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 12. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di David Bassano Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in adunanza avanti di detto sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 26. stante a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all'Articolo 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco Provvisorio, e così a tutto il dì 3. Giugno pros. fut. i loro titoli di Credito contro detto David Bassano per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Vincenzio e Giovanni Romanelli Fornaj in questa Città, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 3. Maggio pros. fut. a ore 10. antemeridiane avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 10. Giugno successivo i titoli di loro credito contro detti Romanelli per procederne quindi alla verificazione, ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj, e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 12. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Romei Negoziante domiciliato a San Piero a Sieve, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 3. Maggio pros. fut. a ore 11. antimeridiane avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 10. Giugno successivo i titoli di loro credito contro detto Pietro Romei, per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj, e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 12. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « primo Turno Civile » con Sentenza de' 10. Aprile corrente, proferita alle Istanze dei sigg. Francesco Casaglia, Santi Bambagini e Francesco Corradi Negozianti domiciliati a Firenze, ha dichiarato aperto il Fallimento di Giuseppe Manzini Negoziante Caciajolo domiciliato in detta Città, con riservo di stabilire l'epoca a cui dovrà retrotrarsi detto fallimento: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alla Taberna, Carte ed Effetti mobili del detto fallito, e che sia il medesimo tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili: Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini in Giudice Commissario, ed il sig. Luigi Fiani in Agente a detto fallimento con facoltà a quest'ultimo di tenere aperta la Taberna del Fallito quando lo creda dell'interesse dei Creditori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 12. Aprile 1844.

Gaet. Boboli Coad.

EDITTO

Il Potesta del R.° Tribunale di Sesto fa pubblicamente noto come con Decreto del dì 1.° Aprile corrente.

Ad istanza del Molto Revdo sig. Prior Domenico Santarini domiciliato attualmente nella Potesteria di Poggibonsi, è stata ammessa la domanda per l'adizione della Eredità beneficiata del fu Molto Revdo. sig. Domenico Luigi Bellucci Pievano di S. Martino a Sesto esibita in atti per parte del nominato sig. Santarini sotto di primo Aprile detto; Con l'assegnazione del termine di giorni otto ai Creditori certi, e di giorni quindici agl'incerti della detta Eredità beneficiata, ad essersi opposti volendo alla detta ammissione, e con intimazione, e citazione ai medesimi a comparire nella mattina del dì 30. Aprile surriferito a ore 10. nella Cancelleria di detto Tribunale per assistere volendo alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario solenne dei Mobili, Immobili, ed assegnamenti d'ogni specie appartenenti alla detta Eredità beneficiata con quant'altro ec.

Dal Regio Tribunale di Sesto li 9. Aprile 1844.
Firmato — *Marabotti* Potestà.
Per copia conforme — Dott. *Francesco Daddi*.

Giovan Ba[illegible], e Pasquale tra loro fratelli, e figli del fù Giuseppe Pi[illegible] possidenti domiciliati in questa Capitale, invitano Chiunque possa avere dei Crediti chirografarj contro di loro ad esibire i relativi titoli dentro un mese dal dì della presente inserzione allo Studio del sottoscritto di loro Procuratore legale posto nel Corso al Num. Civico 813.

Dott. *Giuseppe Massini*.

Parte deliberativa del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione di Santa Croce di Firenze li 1. Aprile 1844.

Omissis ec[illegible]

Inerendo alle istanze avanzate in Atti per parte del signor Professore Ferdinando Ceccherini dichiara jacente l'Eredità del signor Ascanio Teri defunto fino dei 15. Febbrajo p.p.°, e deputa in Curatore alla medesima Mess. Alessandro Pozzani a tutti e per tutti gli effetti di ragione; Assegna poi altro termine di giorni dieci decurrendi dal dì dei consueti Editti, e dell'inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi, e Atti Giudiciali a chiunque [illegible] titolo per rivestire il carattere di erede del detto Ascanio Teri a comparire, e dedurre quanto possa essere di suo interesse, altrimenti ove che l'Eredità sarà devoluta al Regio Fisco, e pone le spese della presente pronunzia, non meno che quelle dell'antecedente Decreto del 29. Febbrajo suddetto a carico di detta Eredità prelevabili con privilegio a favore di detto signor Professore Ceccherini.

Firmati al Giornaletto
Francesco Pacini Giudice Civile.
Francesco Bini Coadjutore.
A. Nenci.
Per copia conforme — D. *Giovanni Allegri*.

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 24. Maggio 1844. a ore 11., in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia dei Pupilli figli del fù Ferdinando Faberi del dì 12. Febbrajo scorso debitamente omologata ec. saranno esposte al pubblico Incanto avanti la Porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze le ragioni utili di una Casa posta in detta Città in Via San Giovanni segnata di N.° 2266. per rilasciarsi al maggiore Offerente, e sulla stima del Perito Bonajuti, di Scudi 545. 5. 2. — colle condizioni espresse nella Cartella d' Incanti.

Dott. *Alessandro Porciani.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 4. Marzo 1844.

Omissis ec.

Udite le conclusioni del Pubblico Ministero.

Sulle istanze della sig. Cecilia Melani nei Vigilanti dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del di lei marito sig. Ottaviano Vigilanti, e suoi Autori per la distribuzione del prezzo dei Beni ad essa venduti dal detto di lei marito sig. Ottaviano Vigilanti col Chirografo dei 17. Giugno 1841. e già reso irretrattabile, mediante il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche. Assegna ai Creditori aventi diritto alla distribuzione del detto prezzo il tempo, e termine di un mese decorrendo dalla notificazione del presente Decreto ad avere depositato nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli e documenti dei respettivi loro Crediti ai termini della Legge; E riunendo, siccome riunisce il presente Giudizio di Graduatoria all' altro Giudizio di Graduatoria dei Creditori Vigilanti ammesso per la distribuzione del prezzo del Podere denominato « Collina » con il Decreto di questo Tribunale dei 17. Maggio 1842.; incarica lo stesso Messer Venerando Valchierotti Procuratore nominato con detto Decreto per la compilazione del Progetto di Graduatoria, ed Atti relativi con obbligo di redigere, e presentare tanto per il prezzo degl'uni, che degl'altri Beni un solo, ed unico progetto a tutti gl' effetti di ragione. — Spese a carico del prezzo da distribuirsi.

Firmato al Giornaletto

Jacopo Mazzei Presid.

Nenci Coad.

Per copia conforme — D. *O. Manetti* Proc.

Il Regio Tribunale Civile Criminale di prima Istanza di Pistoja.

Delib. Delib Inerendo alle istanze presentate per parte della Nobile sig. Teresa Bucci-Mattei Vedova lasciata dal fù sig. Dott. Antonio Broccardi-Schelmi, colla sua Scrittura del dì 11. Marzo cadente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Carlo, e Francesco del fù Ferdinando Birindelli e loro Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni stati venduti all'Asta di questo Tribunale a loro carico, e liberati sotto dì 20. Gennajo, e 14. Febbrajo pros. pas. a Domenico del fù Antonio Gori per la somma in tutti di Scudi 802. fiorentini, come dai Decreti di approvazione di liberazione proferiti da questo stesso Tribunale nè 30. Gennajo, e 23. Febbrajo suddetto, e dei frutti sopra detta somma decorsi e decorrendi donec ec. alla ragione del cinque per cento all'anno; nomina in Procuratore e Redattore del Progetto di Graduatoria di che si tratta Mess. Gregorio Arcangioli; Assegna a tutti i Creditori ed aventi interesse nella distribuzione del suddetto prezzo e frutti il tempo e termine di giorni trenta continui ad avere prodotti i relativi loro documenti e titoli di Credito nelle forme ec. E pone le spese del presente Dec. a carico del prezzo distribuibile prelevabili dal med. con privilegio, quali spese non compresa redazione, copia e notificazione dell'attual Decreto agli aventi interesse, tassa, e liquida sommariamente in Lire 64. E tutto ec. mandans ec.

Così deciso, e pronunziato dai sigg. Gio. Batta. Ajazzi Presid., Enrico Branchi e Agostino Pavolini Auditori, con intervento del sig. Giulio Porrini Regio Procuratore alla pubblica Udienza del dì 22. Marzo 1844. alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto.

Gio. Batta. Ajazzi Presid.

A. Agnini Coad.

Per copia conforme all'originale questo dì 2. Aprile 1844.

Belardi.

Per copia conforme

Dott. *Giuseppe Grossi.*

Parte deliberativa del Decreto di assegnazione di termine proferito dal Regio Tribunale di San Sepolcro sotto dì 28. Marzo 1844.

Inerendo alla istanza fatta dai sigg. Don Santi Fatti, e Don Felice Boninsegni con la loro Scrittura esibita nell' infrascritto giorno nella loro qualità di eredi beneficiati del fù sig. Don Francesco Corsaletti, previo il riservo di dichiarare a suo luogo, e tempo la pubblicazione dell' Inventario stato compilato il dì 30. Gennajo ora trascorso dei pochi oggetti mobili stati ritrovati nella eredità del detto sig. Corsaletti, con il presente Decreto assegnò, ed assegna ai Creditori certi, ed incerti del medesimo sig. Corsaletti, ed a chiunque altro possa avere interesse nella predetta sua eredità il termine di giorni trenta continui computabili dal dì in cui la parte deliberativa di questo Decreto sarà inserita nel Giornale degli Atti Giudiciali, e alla porta esterna di questo Tribunale, ad avere esibiti al sig. Dottor Amadio Pacchi avente Studio in Sansepolcro nella Strada della Fortezza, ove sarà reperibile in tutti i giorni, i titoli comprovanti i loro respettivi Crediti, onde dietro la verificazione di tali Crediti possano i detti signori Fatti, e Boninsegni procedere alle altre operazioni di ragione, e di legge, il tutto a spese della medesima Eredità.

Firmato all'originale

Everardo Galeotti Vic. Regio.

A. Nuti Canc.

Pietro Pacchi Proc.

EDITTO

In seguito del Sovrano Veneratisso Rescritto de' 12. Febbrajo 1844. ed in coerenza del Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Colle de' 23. Marzo p. p. ed alle Istanze dell' Illmo. sig. Adamo Portigiani Economo dei Benefizi vacanti della Diogesi di Colle, rappresentato da Mess. Giovacchino Portigiani la mattina del dì 10. Maggio dell' Anno corrente, avanti la Porta esterna del Tribunale di Colle, saranno esposti al pubblico Incanto per Livello e sopra i Canoni, senza sbassi, determinati dalla Perizia dell'Ingegnere sig. Ermete Ulacco de' 2. Dicembre 1843. registrata li 4. detto, i sotto notati Stabili appartenenti alla Vacante Cappella di San Leonardo in Collegiata di San Gimignano, per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente, in un solo Lotto, ed a tutte spese del Liberatario, e sotto le condizioni, e patti di che nella relativa Cartella d' Oneri ec., ostensibile a chiunque tanto dall' Istante sud. che dal sottoscritto Procuratore.

Descrizione dei Beni

Un Casa in San Gimignano, Popolo della Collegiata, Via della Rocca. Confinano detta Via, 2.° Bongi, 3.° Vecchi, 4.° Pecchioni, 5.° Stricchi, salvo ec. con rendita imponibile di Lire 30. 96.

Un Podere con Casa colonica, divisa in tre quartieri per il colono, e da pigionali, situato presso San Gimignano e composto di un solo tenimento di Terra della estenzione superficiaria di quadrati sei, e braccia quadre 9460. vitato, pomato, e ulivato, confinano Via Maestra, 2.° Abbazia di S. Giusto, 3.° Cappella della Natività, 4.° Via di Prunello, 5.° Carbonaje di San Gimignano, e 6.° Tosi e salvo ec. con rendita imponibile di L. 309. 85.

Colle li 8. Aprile 1844.

Dott. *G. Portigiani* Proc.

Si dà avviso come per mezzo di atto giudiciale esibito nella Cancelleria del Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato sotto dì 2. Aprile 1844. la sig. Luisa del fù sig. Gio. Batta. Zanchi, moglie attuale dell' Eccmo. sig. Dott. Domenico Ceccarelli, possidente domiciliato in S. Miniato, ha revocato ogni e qualunque mandato di procura si generale che speciale, che potesse avere in addietro rilasciato al predetto sig. Dott. Domenico Ceccarelli, non che al sig. Gio Batta. Aros domiciliato il primo a S. Miniato il secondo nella Città di Firenze concernente l'amministrazione, gestione e disponibilità dei Beni sì rustici che urbani situati nel Popolo dell'Impruneta e nella Città di Firenze di proprietà della ridetta sig. Luisa Zanchi ne'Ceccarelli, la quale a tutti gli effetti di ragione protesta della nullità di qualunque atto che potesse nella qualità che sopra, venire comunque operato dai predetti sigg. cessati mandatarj.

S. Miniato 2. Aprile 1844.

Luisa Zanchi ne'Ceccarelli.

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Teodoro Baroni Giudice Commissario al Fallimento di Gregorio Francini di Cortona sono citati tutti i Creditori di detto Fallito ad unirsi in presenza del prelodato sig. Commissario la mattina del 26. Aprile 1844. a ore 11. nella Camera di Consiglio delle Udienze di queste Tribunale all'oggetto di che nell'Art. 480. del vigente Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo.

Li 26. Marzo 1844.

G. Baldini.

Per copia conforme — M. *Enrico Facchini* P.

Luigi del fù Paolo Agostini possidente domiciliato in Livorno fa noto al pubblico che egli fino dal 12. Dicembre 1842. con Atto giudicale esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno revocò ogni Mandato di Procura conferito precedentemente al sig. Domenico del fù Paolo Agostini di lui fratello.

Livorno 9. Aprile 1844.

Luigi Agostini.

Dott. *Gio. Paolo Grimaldi* Proc.

Si rende noto al Pubblico, come con Privato Atto di Compra e Vendita del dì 4. Maggio 1843. debitamente registrato in Pisa, i signori David, e Giuseppe fratelli, e Figli del fù Salomone De Montel, e di lui Eredi Beneficiati, hanno venduto al sig. Barone Modesto Begani, e alla signora Letizia del fù Salomone Abudharam moglie del sig. D. Giacomo Franco due Orti con Case Coloniche poste in questa Città di Pisa in via San Zeno, e rappresentati dalle Particelle Catastali 379. 380. e 381. della Sezione C. di br. 33840., e l' altro Orto con Casa rappresentato dalle Particelle 395. 396. della detta Sezione C. di misura braccia 23116.

Che il prezzo di tutto quanto sopra comprensivo il valore delle stime, erbaggi, frutti, arnesi da pozzo, ed ogni e qualunque altro, è stato stabilito nella somma di Scudi 36000. — Tutte le spese di Contratto da celebrarsi, Registro, Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e di Graduatoria saranno a carico del prezzo, da anticiparsi dai Compratori al momento che sarà divenuta irretrattabile la Vendita, i Compratori anderanno al possesso dei fondi, e pagheranno dell' intiero le gravezze previo il frutto del quattro e 1/4. per cento: Il prezzo sarà pagato ai Creditori che verranno collocati nel Giudizio di Graduatoria da farsi: Che fino del presente giorno, i detti signori Begani e Franco, hanno depositato nella Cancelleria di questo Tribunale, la dichiarazione voluta dall'Art. 152. della Legge Ipotecaria, unitamente, a tutte le altre carte relative, compresa la Tabella delle Iscrizioni, e quindi si dichiarano pronti di soddisfare immediatamente dentro la concorrenza del prezzo dei Beni venduti, tutti gl'oneri, e debiti, esigibili, e non esigibili, intimando i Creditori a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa per ricevere il pagamento.

Pisa 15. Marzo 1844.

Dott. *Andrea Vannucchi.*

Digitized by Google

NUMERO 46.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 16 Aprile

INGHILTERRA

Londra 4 Aprile

Jer mattina a 8 ore arrivò a Woolwich col pacbotto la *Principessa Alice* S. M. il Re dei Belgi venendo da Ostenda. Ricevuto allo sbarco del *Dock-Yard* da lord Rivers, dal capitano Seymour e da altri ufiziali, il Re si è recato quindi in carrozza al palazzo di Buckingham.

È arrivato da Stockolm il luogotenente generale Barone di Stjerncrona, uno degli ajutanti di campo del defunto Re Carlo Giovanni, recando la partecipazione officiale della di lui morte e dell'avvenimento del Re Oscar I. ai Troni di Svezia e di Norvegia.

— Assicurasi che S. M. la Regina Vittoria ha determinato di non fare altrimenti nell'estate prossima il suo viaggio a Berlino, e che ha autorizzato il sig. De Bunsen Inviato di Prussia a Londra a renderne intesa la sua Corte.

— Tutti i nostri giornali parlano con sodisfazione dell'aumento di forse 400 mila lire sterline, che si nota nel prodotto delle varie tasse della Gran Bretagna pel primo trimestre del 1844, paragonato col trimestre corrispondente del 1843.

Leggesi negli stessi fogli che jeri l'amministrazione delle poste fece una delle più ragguardevoli spedizioni di lettere di cui si abbia memoria. Le corrispondenze per la Grecia, le Isole Jonie, Malta, la Guadalupa, la Martinicca, Curaçao, Santa Croce, e Porto Ricco erano chiuse in cento casse. Supponendo 5000 lettere per cassa, che è la quantità ordinaria, le lettere spedite pei suddetti paesi non sarebbero meno di un mezzo milione. Le casse furono trasportate sopra sei carretti alla stazione della strada ferrata.

— Il *Morning-Post* annunzia che lord Stuart de Rothsay, ambasciatore a Pietroburgo ha chiesta la sua dimissione per motivi di salute, e che S. M. glie l'ha graziosamente accordata, ordinando che un bastimento a vapore sia messo a sua disposizione per ricondurlo a Londra. In conseguenza il signor Bloomfield che da molti anni amministra gli affari inglesi presso il Governo russo, vi resterà col titolo di Ministro plenipotenziario, come è il barone Brunow presso la nostra Corte.

— E' stato ordinato il sollecito armamento del vascello inglese *Collingwood* da 80 cannoni per ricevere al suo bordo il contrammiraglio Seymour comandante delle forze navali d'Inghilterra nei mari australi.

— Le lettere di Dublino ci ragguagliano dell'arrivo di O'Connell in quella città, ove egli intervenne immediatamente all'adunanza settimanale dei revocatori. Primieramente annunziò alla società che egli aveva da presentare 600 lire sterline di offerte pervenute da Nuova-York. Propose quindi la creazione di alcune giunte, fra le quali una incaricata di redigere un indirizzo di riconoscenza verso il popolo inglese per la simpatia da esso mostrata per la causa d'Irlanda. Nella stessa adunanza fu letta una lettera di lord French, la quale mette in campo un'idea avvalorata dall'opinione dell'antico ministro Pitt, cioè che il Parlamento del Regno-Unito possa adunarsi e tenersi a periodi determinati alternativamente a Londra e a Dublino. Unito alla lettera era un modello di petizione analoga da presentarsi a S. M. la Regina. Sebbene O'Connell si mostrasse dissenziente su tal progetto, la lettera e la petizione furono nonostante inserite nel processo verbale.

(Deb. e Comm.)

AMERICA

Le lettere ed i giornali degli Stati-Uniti annunziano la nomina del sig. Calhoun al ministero degli Affari Esteri in luogo del sig. Gilmer, che rimase vittima del fatal disastro a bordo del *Princeton*. Questa nomina è stata sentita a Londra con molta sodisfazione essendo il sig. Calhoun un uomo di principj moderati, sul quale può fondarsi la speranza del miglior esito delle negoziazioni intavolate sull'affare dell'Oregon e sulla questione del Texas.

In quanto alla Presidenza degli Stati-Uniti dicono le suddette lettere che il sig. Van Buren era il candidato presentato dal partito dominante, e per la Vice-Presidenza lo era il colonnello Johnson.

Alcuni giornali inglesi poi riportano notizie degli Stati-Uniti fino al dì 11 marzo, secondo le quali a quella data la questione della Presidenza era già risoluta. Il sig. Van-Buren avrebbe avuto un vantaggio di 55 voti, ed in conseguenza sarebbe stato proclamato Presidente degli Stati-Uniti.

Le corrispondenze di Washington anteriori alla suddetta data raccontano la ceremonia funebre che ebbe luogo il giovedì 7 marzo in attestato di duolo nazionale per le vittime dell'indicato disastro. Il Presidente Tyler dopo averne fatta alle Camere officiale partecipazione propose che pubblica fosse la testimonianza del lutto. Egli stesso si recò quindi a ricevere i cinque cadaveri a bordo del *Princeton*. I membri del Gabinetto, le deputazioni delle due Camere, e le autorità civili e militari di Washington accompagnarono i cinque feretri.

Il Presidente Tyler corse in questa circostanza un nuovo pericolo, avendo i cavalli della sua carrozza vinta la mano del cocchiere; e senza il coraggio di alcuni negri che si gettaron loro alla fronte e li fermarono, questo accidente poteva avere funeste conseguenze.

—Nel Carteggio di Nuova-Orleans si annunzia che il Governo Messicano ha ratificato le negoziazioni del suo ministro a Londra, talchè possono considerarsi come aggiustate quasi definitivamente le vertenze fra il Messico e la Gran Brettagna.

Si dà poi per certo che la Francia, l'Inghilterra ed il Brasile hanno intavolate nuove trattative col Paraguay, per legare con esso relazioni diplomatiche e commerciali.

(Deb. e Com.)

Digitized by Google

INDIA E CHINA

Si dà come positivo che i bokkharesi abbiano conquistato il paese di Khiva; sembra per altro che le forze che Bokkhara ha mandato in quel khanato non siano sufficienti a rendere stabile la nuova dominazione. Si dice pure che Dost Mohammed ha fatto alleanza col Sultano di Herat, e che tiene segrete pratiche con Lahore e Pesciaur, col disegno d'invadere i possedimenti dei Sikh oltre all'Indo.

Alcuni mandarini di grado elevato sono stati mandati a sir Henry Pottinger per consegnargli la ratificazione imperiale del trattato supplimentare al trattato di pace concluso fra l'Impero Celeste e la Gran Bretagna. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 7 Aprile

I fogli ministeriali di jeri e d'oggi contengono diversi rapporti sugli ultimi fatti dell'Algeria, e segnatamente quello di S. A. R. il Duca d'Aumale indirizzato al maresciallo Governatore dal campo di Bathna il 22 marzo, e quello dello stesso maresciallo Bugeaud che accompagna il primo al ministro della guerra, coll'aggiunta del suo parere espresso in questi termini:

« La sommissione del Ziban è un avvenimento più importante di quello che in Francia possa credersi. Il lasciare più lungamente in quel paese il prestigio della potenza di Abdel-Kader, poteva indebolire l'idea della nostra, e creare permanenti pericoli per la nostra sicurezza nella provincia di Costantina. Non meno interessante è tale avvenimento per il lato economico, giacchè le nostre risorse in imposizioni si aumentano, ed il nostro commercio si apre viepiù una strada verso il Deserto. La R. Famiglia mi permetterà di entrare a parte della sua gioja nell'attribuire questo vantaggioso resultato alla bravura dei due giovani Principi. »

Unite ai rapporti sono anche pubblicate varie lettere, e fra queste una del luogotenente colonnello Thiery, ajutante di campo di S. A. R. il Duca di Montpensier, diretta a S M. la Regina per renderla intesa dei fatti, nei quali il R. suo Figlio si distinse, e per rassicurarla che la ferita da esso riportata alla palpebra superiore dell'occhio sinistro fu sì leggiera da non impedirgli di condurre a fine l'impresa, ed appena gli lascerà una onorata cicatrice.

Si crede che il Duca di Montpensier sarà di ritorno dall'Algeria verso la metà del mese.

— Jer mattina mentre S. A. R. la Duchessa d'Orleans trovavasi alla Cappella della *Rue Chauchat*, fu osservato un giovine nella tribuna in faccia a quella della Duchessa, fare alcuni gesti che richiamarono l'attenzione dei sorveglianti. Invitato il giovine a ritirarsi, portò la mano alla sua tasca e ne trasse un piccolo stiletto senza però dare alcuno indizio dell'uso che volesse farne. Allora fu condotto fuori della Cappella e riconosciuto per un tedesco che soggiorna abitualmente nel Regno di Annover, e che soffre di qualche alienazione mentale. I giornali non danno su questo incidente ulteriore notizia.

— Il sig. Ferdinando de Lesseps, Console di Francia a Barcellona, è giunto a Parigi colla moglie e coi figli.

— Le merci destinate per le Isole Marchesi e per quelle di Taïti poste sotto la protezione della Francia sono, in forza di un recente ordine ministeriale, esenti da ogni dazio nell'uscir dalla Francia.

(*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid il 30 Marzo:

« Il Ministero si occupa attivamente di varj progetti di legge, ed in specie di quelli relativi alla libertà della stampa e alla legge elettorale.

« Il Ministro delle Finanze sarà, dicesi, elevato al titolo di Marchese.

—Una lettera di Cervera reca che la banda di El Groc è stata battuta e dispersa il 18 nelle vicinanze di Castell, e che molti insorti hanno fatto la loro sommissione in seguito di quella sconfitta. Il 20 il generale Villalonga aveva fatto moschettare due soldati che avevano disertato e si erano uniti alle squadriglie.

—Le notizie di Cartagna del 29 dello scorso marzo recano che la guardia nazionale vi fu disarmata, e che si fecero molti arresti. Non vi fu però alcuna esecuzione capitale.

Trecento uomini delle masnade di Ametler, fatti prigionieri quando Barcellona tornò all'obbedienza del governo, erano stati mandati alle galere di Cartagena. Gl'insorti cartagenesi diedero libertà ed armi a questa gente per accrescere il numero dei loro partigiani. Ma costoro appena si videro liberi ed armati, ammaestrati com'erano, da una terribile esperienza, di quel che fruttino le sedizioni e le rivolte, anzi che concorrere coi ribelli di Cartagena alla difesa della piazza, non poco hanno contribuito a provocarne la dedizione. Roncali, volendo rimeritare questo atto di tarda espiazione, rimandò questi antichi seguaci di Ametler, non alle galere, ma a Barcellona, raccomandandoli alla clemenza del barone De Meer.

Leggesi in altri carteggi che nella notte del 24, i membri delle giunte di Murcia e Cartagena s'imbarcarono a bordo di una nave francese, altri dicono inglese. Al far del giorno, i corpi franchi catalani, trovandosi senza superiori e non sapendo che partito prendere, si divisero. Alcuni soldati di Girona e della città misero in libertà il general Requena, il quale si pose alla loro testa e combattè per le vie contro quelli che si opponevano all'ingresso delle truppe.

Vi fu un momento critico, in cui quelli stessi soldati che avevano messo in libertà il general Requena, non volevano arrendersi e domandavano la di lui testa. In quest'istante di confusione, alcuni soldati riuscirono ad impadronirsi dei due castelli Atalaya e Galeras; mentre il general Concha, alla testa di due compagnie, prese il castello di Moros-y-San-Julian; i detti castelli inalzarono tosto bandiera bianca e tirarono salve d'artiglieria; le porte dette di Madrid furono aperte, e il general Roncali fu invitato con tutta sollecitudine a fare il suo ingresso colle truppe, ciò che decise l'avanzo dei ribelli ad arrendersi. (*Deb.*)

GRECIA

Atene 10 Marzo

Pretendesi che più di 3000 persone siensi già soscritte per la fondazione di una nuova città sull'Istmo di Corinto. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Bairuth, in data del dì 8 marzo:

« Un gravissimo caso è successo a Latakia. Domenica, 25 febbrajo, gli europei dimoranti in quella capitale si erano recati alla Cappella francese per ascoltarvi la messa. Poco dopo una moltitudine di ragazzi, fattasi attorno alla cappella, prese a vociferare e trar sassate. Gli europei affacciatisi alla porta dispersero questi ragazzi, i quali non cessavano dal lanciar pietre e ferirono alcune signore. I ragazzi non tardarono a tornare dinanzi alla chiesa, ma questa volta, erano seguiti da una folla di gente fra cui notavansi molti albanesi ed i musulmani più fanatici della città. Alla vista di questa turba minacciosa, gli europei spaventati chiusero la porta del convento, divenuta poco appresso bersaglio di schioppettate e pistolettate. I turchi, dopo di aver indarno tentato di abbattere l'uscio, penetrarono colle scale nell'interno del giardino; ma gli europei, uomini e donne, preveduto avendo il pericolo, già si erano salvati in un giardino contiguo a quello del convento, spettante alla casa consolare di Francia. Questa casa non fu rispettata, e si assicura che uno dei cavassi del viceconsolato, che credette dover difen-

Digitized by Google

dersi, ricevette nel petto una palla e ne riportò una ferita che dicesi mortale.

« I Consoli europei fecero i passi necessarj presso al Governator generale: Esnad bassà provvide al ristabilimento dell'ordine. Jer l'altro il brigantino da guerra francese l'*Alcibiade* e jeri una corvetta austriaca sono partiti per Latakia. »

Si ha da Costantinopoli in data del 16 marzo: « Appena il caso di Latakia fu conosciuto a Costantinopoli, il ministro di Francia ne fece rimostranza. I suoi reclami furono ricevuti dai ministri del Sultano colle più espresse dimostrazioni di rincrescimento per quanto era accaduto; ed alle proteste unendosi gli atti, spedivasi immediatamente a Bairuth l'ordine perentorio di gastigare in modo esemplare, i motori principali dello scandalo. »

— Ulteriori lettere di Costantinopli del 20 marzo (dice la *Gazzetta di Augusta*) recano nuove notizie particolarizzate delle persecuzioni e degli eccessi a cui abbandonasi la popolazione e la soldatesca turca contro ai cristiani in Adrianopoli, Gerusalemme, Aleppo, Diarbekir e Latakia.

— Si annunzia da Bukarest che il principe Bibesko, Ospodaro della Valacchia, vedendo l'impossibilità, colla presente assemblea generale, di riuscire a veruna deliberazione utile per il paese, l'ha improvvisamente disciolta.

— Scrivono da Trebisonda, in data del 10 marzo: « La città persiana di Rescit è stata desolata da uno spaventevole incendio che distrusse i bazar e molti khan pieni di merci. Rescit è una delle città più manifatturiere della Persia; le sete persiane di qualità superiore che sono esportate per l'Europa vengono tutte da essa. Il danno dell'incendio è stimato dodici milioni di franchi. » Rescit è la capitale del Ghilan, e trovasi a due leghe dal Mare Caspio; essa contava 2 mila case. (*G. P. e di Mil.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 Aprile

Il fausto avvenimento di cui fummo, col foglio dei 10 corr., lieti annunziatori, trovasi oggi felicemente compiuto. S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, Figlia del Granduca nostro Signore, ha data la mano di Sposa a S. A. R. il Principe Luitpoldo, Figlio di S. M. il Re di Baviera. La nuziale ceremonia è stata celebrata questa mattina alle ore 11 e mezzo nella Chiesa Metropolitana, con tutta quella pompa e magnificenza che a Regali Nozze si conviene, e colle manifestazioni di una letizia rispondente all'avventurosa circostanza e al rispettoso attaccamento dei Toscani all'augusta Famiglia Regnante.

Fino dalle ore 7 di questa mattina gli Augusti Fidanzati in compagnia delle LL. AA. II. e RR. il Granduca, la Granduchessa Regnante, la Granduchessa Vedova e l'Arciduchessa Maria Luisa si erano recati in privato all'I. e R. Basilica della SS. Annunziata, ove assistendo alla Santa Messa si sono insieme accostati alla Mensa Eucaristica.

Dopo tale atto Religioso, ritornato l'Illustre Sposo al Palazzo della Crocetta e gli altri RR. Personaggi al Palazzo de' Pitti, partiva da questo alle ore 9 e un quarto una carrozza di Corte a sei cavalli, nella quale il R. Ciamberlano Marchese Piero Torrigiani, nella sua qualità di Commissario a ciò destinato, recavasi a prendere all'altro Palazzo il R. Principe. Giunto questi accompagnato dal prefato Commissario e dal suo Maresciallo di Corte, e preceduto in altra carrozza a sei cavalli dai suoi Ciamberlani, si è brevemente trattenuto nei RR. Appartamenti: ed alle ore 10 e mezzo il fragore del cannone annunziava l'egresso dalla R. Residenza di tutto il R. Corteggio che in dieci carrozze a sei cavalli così procedeva.

Dietro a un plotone di cavalleria venivano le tre carrozze dei Ciamberlani del R. Sposo, dei Ciamberlani di Servizio e delle Cariche della nostra Real Corte: quindi quella del Principe Sposo col suo Maresciallo di Corte e coll'Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. il Re di Lui Genitore: lo seguiva la carrozza circondata dal consueto nobil Corteggio e dalle RR. Guardie del Corpo a cavallo, in cui trovavansi le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa Regnante, e l'Arciduchessa Augusta. Immediatamente dopo venivano in due distinte carrozze le LL. AA. II. e RR. la Granduchessa Vedova Maria Ferdinanda, e l'Arciduchessa Maria Luisa: in altre tre carrozze seguitavano le Maggiordome, le Dame di Corte in Servizio e le Dame di Compagnia, e chiudeva infine altro plotone di cavalleria.

In tal ordine il R. Corteggio si è trasferito alla Metropolitana, ove nei posti respettivamente a loro destinati trovavansi già i Membri del Corpo Diplomatico, i Consiglieri di Stato, i Ciamberlani, le Dame di Corte, i Forestieri distinti, la Nobiltà, e l'Uffizialità, ed ove tosto l'Illmo. e Revmo. Monsignore Arcivescovo con tutto il Revmo. Clero diè principio alla Solenne Funzione. Offrivano uno spettacolo sorprendente il maestoso Tempio tutto illuminato, e l'immensa folla che fin dalle ore sette del mattino concorsa, ne riempiva il vasto recinto, con ben intesa ripartizione dei posti per ceti superiori.

Compiuto il sacro Rito Nuziale, che ha destato sì nei RR. Personaggi come negli assistenti tutti una visibile commozione, la R. Famiglia è tornata col treno medesimo alla R. Residenza, avendo S. A. I. e R. l'Arciduchessa Sposa preso posto nella Carrozza dell'Augusto Sposo, che seguiva quella degli Augusti Regnanti.

Questa sera a ore 6 è stato imbandito nel R. Palazzo di Residenza un grandioso pranzo di 64 coperte a cui erano invitati i Consiglieri di Stato, i Membri del Corpo Diplomatico, Monsignore Arcivescovo ed altri eccelsi Personaggi. Terminato il Pranzo i RR. Sposi e gli Augusti Sovrani hanno ricevuto negli Appartamenti nobili del R. Palazzo le rispettose congratulazioni della Nobiltà ed Uffizialità e dei Forestieri presentati alla R. Corte.

S. E. il sig. Cav. Conte Vittorio Fossombroni Ministro, Segretario di Stato ec. ec. ha terminata la sua lunga e luminosa carriera il 13 corrente a ore 9 e tre quarti antimeridiane nella avanzata età di anni 89, mesi 6 e giorni 28.

Figline Valdarno Superiore li 6. Aprile

Una riprova di quella vera filantropia che insegna, e promuove il Vangelo di Gesù Cristo fù esibita nella sera del dì 4. corrente dalla nostra Confraternita della Misericordia. Gli Illmi. sigg. Provveditore, e Uffiziali della medesima eseguirono nella loro Chiesa di S. Francesco la esemplarissima Lavanda dei piedi a dodici uomini indigentissimi al pari che annosi. Privi la più parte della luce diurna, e numeranti in tutti 872. anni, fecero rilevare a tutte le classi sociali lo spirito della Vangelica Carità che regna con tanto felice successo nei Figlinesi.

Pienza

Sebbene per Sacro Oratore, l'elogio più bello sia oggidì il non esser lodato, però che le più volte ivi suole profondersi con più di scialacquo la lode, ov'è manco di merito, di là appunto togliendosi partito a lodare, ove a chi vede dritto, non si presenta che materia di biasimo, tutta volta a incoraggimento de' buoni, e a ravvedimento di que' tanti che la diritta via hanno smarrita, si vuol render testimonianza al merito del Sacerdote sig. Don Bernardino Bruschelli della Città di Cortona, che nella mancata Quaresima di quest'anno 1844. non per nuovi Argomenti, non per, sublimi concetti, non per, istil manierato, per frasi scelte, pellegrine, e rancide voci, ma per vecchi argomenti, per istil nitido piano, e nervoso, e alla comune intelligenza adattato, e sopratutto pel suo grande zelo di guadagnare anime a Dio, scopo unico del sacro Oratore, si procacciò l'ammirazione, e l'amore del Popolo Pientino, che benedice ancora quel giorno, e quell'ora, che lo vide la prima volta salire il Pergamo della sua Cattedrale. Ma Dio stesso ha benedetto l'apostolico zelo del giovane Oratore; e le molte lagrime spremute dagli occhi de' suoi Uditori colla sua calda, e toccante eloquenza, sempre ch'egli parlava loro; e le non poche conversioni onde furono accompagnate ne fanno bella, e certissima testimonianza. *Proposto Giovanni Magnani.*

Digitized by Google

Radicofani 5. Aprile

Energico, maestoso, sublime, e dai fonti più puri dell' Italiano parlare attinto, erasi il dire con che a generale sodisfacimento nelle preterite Ferie di propiziazione e salute il M. R. P. Leone Bartolomei Guardiano dei Conventuali in Arezzo Evangelizzava tra noi. Dalle sue labbra mai udiasi quella futile lezziosaggine, che avvece di spronare a virtude ed'ammenda, vanamente prurisce l'orecchio; ma bensì colla vibratezza dei Girolami, colla maestà degl'Ambrogj, coll'acume degli Agostini, non che col nobile maneggio dei Divini dettati pasceva lo intelletto del dotto.

S'abbia in queste poche righe, non un elogio che per qualunque si fosse mai corrisponderebbe ai meriti suoi; ma una riprova di quella sincera ed alta stima in che Radicofani a giustizia se l'ebbe.

Buonconvento 12. Aprile

Annunziava in questa Chiesa Plebana le Verità Evangeliche nella scorsa Quaresima il Padre Cappuccino Michelangelo da Pistoja. Buona scelta di argomenti, stile bello ma non ricercato, locuzione pura, molto sapere di Sacre Carte e Santi Padri furono i motivi, per cui ebbe sempre numerosissime l'udienze, ed ha lasciato gran desiderio di se. Compartita la benedizione nell'ultima volta, che favellò, i Fratelli della Compagnia del SS. Sacramento con accese torce, ed i Filo-Armonici del Paese unanimemente accorsero ad accompagnarlo alla sua residenza in spontaneo tributo di ammirazione.

Chianciano 6. Aprile

Il P. Lettore Filippo da Trequanda dell'Ordine dei MM. RR Predicatore della cessata Quaresima nell'Insigne Chiesa Collegiata di S. Gio. Battista di detta Terra ha saputo riempire gli animi degli uditori di quella salutare, e viva emozione che fà amare la virtù, ed è capace

A farli accorti d'un più bel soggiorno.

NECROLOGIA

Livorno, o piuttosto la Toscana deplora la perdita del Nobil Uomo sig. Gaetano Mazzoni, morto nell' età di anni 56. la mattina del 29. Marzo scorso. Merita egli onorevole ricordanza, poichè la sua vita fù una serie continua, un complesso di azioni filantropiche. Fù egli Cittadino integro, pio, casto, avaro per se, prodigo per altrui. Elevatissimo di mente, molti viaggi intraprese in Italia, ed in remote regioni per il solo scopo d' istruirsi, e quindi recò alla Patria il frutto de'suoi Studj, de' suoi penosi viaggi. Introdusse a proprie spese nelle Alpi la sementa del lino; introdusse in varj angoli del nostro Paese la coltivazione dei Cedri del Libano, del Quercus Coccifera, e degl'insetti Kermes tintorio. Visitò nei rigidi inverni in mezzo alle nevi le Capanne dei poveri abitatori degli Appennini, consolando quei miseri con le parole, e con opere di beneficenza. Sparse immensi benefizj sopra più Orfani, e Vedove; eresse in Prato nella Chiesa di San Francesco un sontuoso Monumento in marmo, opera del Celebre nostro Scultore sig. Cav. Stefano Ricci, dedicato alla memoria di Vincenzo Mazzoni suo amatissimo Genitore. Ivi istituì a prò di Vergini, Doti perpetue, a prò del Tempio pii legati I veri amici della patria, i virtuosi Cittadini offrino una prece all'Onnipotente a suffragio dell'illustre defunto, spargano una lacrima di dolore sulla di lui tomba.

PACCHETTI A VAPORE SICILIANI



PALERMO

CAPITANO STEFANO TREFILETTI

VIAGGIO DI DIPORTO

ATTORNO LA SICILIA E MALTA

Nuovo e velocissimo piroscafo della miglior riuscita nel mediterraneo, con caldaie di rame e tromba a forza per estinguere il fuoco in caso d'incendio replicherà per la terza volta in Maggio (più bella stagione dell'anno) il dilettevole viaggio attorno la Sicilia e Malta, che con ottimo successo e soddisfacimento dei passeggieri eseguì in Maggio dell'anno scorso.

L' intero viaggio sarà compito in 20 giorni cominciando da Napoli il 3 Maggio 1844.

I luoghi di approdo saranno:

PALERMO, MESSINA, TAORMINA, CATANIA

SIRACUSA, MALTA, GIRGENTI, MARINELLA, TRAPANI,

e ritorno a Palermo il giorno 20, ed in Napoli il 23 Maggio suddetto.

Il Battello si fermerà nei su descritti luoghi tanto che sarà conveniente per lasciare osservare ed ammirare ai passeggieri oltre il bello che offrono le città di approdo, il famoso Teatro di Taormina e proscenio ultimamente scoperto, il rinomato monte Etna, le sparse antichità di Siracusa, i celebri antichi tempi di Girgenti cogli altri rari avanzi di antichità greche, e gli antichissimi tempj di Selinunte.

Il nolo per lo intero giro da Napoli e ritorno è

di D. 70 pari a fr 290 per la prima classe compreso il trattamento di tavola durante la navigazione.

» 45 » 188 per la seconda classe senza trattamento di tavola.

» 18 » 75 pei Domestici.

Per posti, merci ed altro dirigersi

In Palermo all' Ufizio dell' Amministrazione Via Chiesa del Molo N.° 14.

In Napoli al signor Adolfo Hornbostel officina Strada Piliero N.° 8.

In Roma al Signor

In Civitavecchia. Signor Biagio Acquaroni.

In Livorno dai signori L. Arbib e C.

In Genova dai signori fratelli Sivori.

In Marsiglia dai signori Mazzitelli e C.

AVVISI

I. E R. TEATRO LA PERGOLA

L'Accademia Vocale, ed Istrumentale a benefizio della vedova, e figli del defunto Pecciarelli che per errore fù annunziata nel precedente numero di questo Giornale per la sera del 13. andante avrà luogo immancabilmente il prossimo futuro Sabato 20. corrente al Teatro suddetto.

Rendiconto dell' Incasso e delle spese nella Rappresentanza Drammatica data nell' I. e Real Teatro dei Signori Infuocati la sera del dì 26. Marzo 1844. a benefizio degli Asili Infantili di Firenze da una Società di Signori e Signore nazionali e forestieri.

INCASSO

Da Offerte	*Lire*	832	6	8
Da N.° 677. Biglietti d' ingresso	»	2256	13	4
Da posti distinti	»	1133	6	8
Ritratto di Palchi venduti	»	1256	13	4
Somma	*Lire*	5479	—	—

SPESE

Al sig. Somigli Impresario per rimborso di spese serali, ed altro ec.	*Lire*	380	16	8
Al sig Peruzzi per nolo del Vestiario per i Coristi e Comparse	»	38	—	—
Al sig. Sguanci Paratore	»	38	—	—
Al sig. Canovetti per il preparamento del Palco Scenico ec.	»	38	—	—
Al sig. Truci Tappezziere, nolo di sedie per posti distinti, e mobiliare per la Rappresentanza	»	141	13	4
Al sig. Gianni Pittore per diverse Scene occorse	»	23	6	8
Alla Stamperia Granducale per Avvisi, Programmi, Biglietti d'ingresso ec.	»	93	6	8
Al sig. Ducci per nolo del Piano-Forte	»	23	6	8
Spese diverse, mancie, rimunerazioni all'assistente ec.	»	38	—	—
Speso in Candelotti per i Camerini	»	13	6	8
Ai Suonatori per dietro le Scene	»	43	6	8
Al Custode del Teatro per emolumento sulla vendita dei Palchi e dei posti distinti	»	63	16	8
Inserzione in Gazzetta d'Avvisi e Rendiconto	»	32	—	—
Somma	*Lire*	967	—	—
Resta l' Incasso netto	*Lire*	4512	—	—
Versato nella Cassa degli Asili Cattolici	*Lire*	4297	2	8
Versato nella Cassa degli Asili Israeliti	»	214	17	4
Totale	*Lire*	4512	—	—

Il Deputato della Società Benefattrice

Conte S. BERTOLINI.

Vendensi due Macchine fisiche di fazione Inglese che una Elettrica, e l'altra Pneumatica ambidue corredate dei suoi arredi, le quali resteranno ostensibili al pubblico da ore 10. antimeridiane a ore 3. pomeridiane in una stanza terrena posta in Via Maggio al N.° 1924.; i sigg. che ne vorranno fare acquisto potranno liberamente contrattare sull'istante col proprietario delle medesime.

NUOVE COMMEDIE EDUCATIVE

DELLA SIG. MASSIMINA FANTASTICI-ROSELLINI

Pubblicate dalla Società Poligrafica-Italiana

Firenze, coi torchi di Luigi Pezzati. Un Volume in 32.° in carta forte, di pag. 230. Paoli toscani 4.

Estrazione di Roma del dì 13. Aprile 1844.

53 85 87 76 47

Digitized by Google

Numero 31. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 16. *APRILE*

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno civile, con Decreto dell'11. Marzo prossimo passato inerendo agli Articoli 510. *e* 511. *del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Baldassarre Boni Ombrellajo e Negoziante in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni* 15. *ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì* 2. *Maggio prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Articolo* 513. *del Codice di Commercio.*

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, li 13. *Aprile* 1844. *F. Berti Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto del dì 7. *Febbrajo prossimo passato inerendo agli Articoli* 510. *e* 511. *del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Giuseppe Favi Mugnajo al Parco delle R. Cascine presso questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì* 14. *Maggio prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art.* 513. *del Codice di Commercio.*

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, li 13. *Aprile* 1844. *F. Berti Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto de' dì 7. *Febbrajo prossimo decorso inerendo agli Art.* 510. *e* 511. *del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Pietro Taddeucci Negoziante domiciliato a Prato, un nuovo e perentorio termine di giorni venticinque, ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì* 17. *Maggio prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art.* 513. *del Codice di Commercio.*

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, li 13. *Aprile* 1844. *F. Berti Coad.*

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Decreto de' dì 10. *Aprile stante inerendo agli Art* 510. *e* 511. *del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento della Giovanna Sessoli Mercantessa domiciliata in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni venti, ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì* 9. *Maggio prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art.* 513. *del Codice di Commercio.*

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, li 13. *Aprile* 1844. *F. Berti Coad.*

Il sottoscritto Gerente della Società delle *Fonderie e Fucine di Solenzara* istituita col pubblico Istrumento dei 9. Luglio 1841 rog. Mess. Lorenzo Gargiolli, sotto la Ditta *Gio. Batta. Lamotte e C.* invita gli Azionisti della Società medesima a riunirsi in Firenze nel Banco Mondolfi e Fermi, sede della Società, posto sulla Piazza del Gran-Duca, il dì 15. Maggio prossimo 1844. a mezzo giorno, per deliberare sopra alcuni oggetti interessanti la posizione attuale della Società, e sopra i temperamenti da adottarsi.

Firenze 10. Aprile 1844.

Itt. Lamotte e C.

EDITTO

Il Tribunale Civile della Sezione Santa Croce di Firenze, fa pubblicamente noto, che in esecuzione del suo Decreto de' 29. *Gennajo* 1844 *proferito alle istanze delle signore Violante Scaramucci Vedova Stradetti, Angiola, Lucrezia, Maddalena Stradetti, e Luisa Stradetti ne' Bosi, rappresentate da M. Allegri loro Procuratore è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità del defunto sig. Avvocato Antonio Stradetti, ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai Creditori certi, e di quindici agli incerti di detta Eredità a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire e dedurre contro volendo, che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere del rammentato Tribunale Civile la mattina del dì* 3. *Maggio* 1844. *a ore undici per assistere alla pubblicazione dell' Istrumento d' Inventario Solenne nei modi voluti dalla Legge vegliante del* 1678. — *E tutto ec.*

Dalla Cancelleria Civile del Tribunale di S. Croce di Firenze. li 8. *Aprile* 1844.

F. Bini Coad.

Per copia conforme — D. Gio. Allegri.

In conformità delle disposizioni di ultima volontà del signor Vincenzio Tozzi morto nella sua Villa del Trebbio il dì 7. *Marzo* 1844., *e contenute nel suo Testamento Nuncupativo del dì* 5. *Giugno* 1837. *rogato dal Notaro Dottor Angiolo Franciosi i sigg. Esecutori Testamentarii nominati in quello provengono il Pubblico, che dovendo essi procedere al pagamento di qualunque passività a carico del Patrimonio relitto dal detto Testatore prima di farne la consegna ai suoi Eredi; che però qualunque Creditore della suddetta Eredità resta invitato a presentare i suoi titoli di credito al Sottoscritto Procuratore dentro il corrente mese di Aprile* 1844. *affinchè sia proceduto a quei provvedimenti che di ragione, e coerenti alle dichiarazioni di che nel Testamento suddetto.* *M. Vincenzo Guidi.*

Il Giudice Civile di Siena.

Omissis ec.

Inerendo alla istanza avanzata dal sig. Leonardo Livini di che nella sua Scrittura di questo giorno, dichiara giacente l'Eredità del Molto Rev. fù sig. Francesco Savoj già domiciliato in Siena, e nomina in Curatore alla medesima il sig. Dott. Carlo Pesseri sotto tutti gli obblighi di ragione, ed in specie sotto quello di procedere all'Inventario di tutti gli effetti ed assegnamenti di detta Eredità.

Assegna a tutti i Creditori certi ed incerti, e ad ogni altro interessato nella Eredità stessa il tempo e termine di giorni 15. decorrendi dalla inserzione del relativo avviso nell' infrascritto Giornale ad aver dedotti in questo Tribunale i titoli dei loro respettivi crediti, per procedere quindi alle altre dichiarazioni di ragione, in difetto di che sarà imposto loro un perpetuo silenzio.

Ordina poi la pubblicazione del presente Decreto per mezzo di Editti, e colla inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali, il tutto a spese della Eredità stessa prelevabili con privilegio.

Così Decretato li 11. Aprile 1844.

P. Lani Giudice Civile.

A. Poletti Coad.

Per copia conforme salvo ec. — *Luigi Nelli* Proc.

Si rende pubblicamente noto che al seguito di Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena degli 8. Marzo scorso e alle istanze della sig. Contessa Antonia Pecori proprietaria domiciliata a Firenze rappresentata dal D. Valerio Castellini la mattina del dì 18. Maggio 1844. a ore 12. sarà proceduto al primo Incanto di un Palazzo posto in Colle Via Maestra del Borgo Popolo di S. Caterina composto di tre piani due orti annessi e bottega marcato in Sezione B. della Comunità di Colle coi Num. particellari 126 127. 131. e 132. con rendita imponibile di Lire 131. e 35. cent. spettanti già il detto Palazzo al sig. Leonardo Altavanti, ed ora al sig. Giuseppe Maccantelli di lui Erede proprietario domiciliato a Colle per il prezzo di Scudi 1129. 5. 6. 8. resultante dalla Perizia dei sigg. Michele Corti e Vincenzo Romoli del 23. Gennajo scorso esistenti nella Cancelleria del Tribunale insieme colle condizioni d' Incanto nel processo Pecori e Maccantelli e per rilasciarsi il fondo al maggiore e migliore offerente, e per proseguirsi gl' Incanti nei casi modi e tempi di che nella Legge del 7. Gennajo 1838.

Valerio Castellini.

Digitized by Google

ESPROPRIAZIONE

PER L'ALLINEAMENTO ED ALLARGAMENTO, DELLA VIA CALZAJOLI DI FIRENZE

DECRETO

A dì 1.° *Aprile* 1844.

IL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

Inerendo all'Istanza avanzata in Atti da S. E. il sig. Marchese Gran Croce Consiglier Pier Francesco Rinuccini nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunita Civica di Firenze, con Scrittura del 29. Marzo 1844. ordina la pubblicazione della quarta Lista dei Possessori espropriati per l'allargamento ed allineamento della Via dei Calzajoli di Firenze, e della indennità loro dovuta, prodotta in atti con detta Scrittura del 29. Marzo 1844. mediante l'inserzione del presente Decreto, e della Lista suddetta nel Giornale degli Atti Giudiciali, e mediante l'affissione nei luoghi soliti. E dice che la pubblicazione del modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall'Art. 12. della Notificazione del 10. Settembre 1842.

Firmato al Giornaletto

Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni.

QUARTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

E DELLE INDENNITA' LORO DOVUTE PER DEPENDENZA DELL' ALLARGAMENTO, ED ALLINEAMENTO DELLA VIA DEI CALZAJOLI

NOME, E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'	EPOCA DELL' OCCUPAZIONE
Bianda Giovanni del fù Guglielmo	»	Occupazione totale d' una Bottega	Lire 5600 —	1.° Maggio 1843.
Pegna Raffaello, e Aron Vita del fù Moisè	»	Occupazione parziale d'una Bottega	» 8367 —	detto
Bisenzio Giacomo del fù Giovanni	Opera di S. Felicita	Occupazione parziale di Casa, e Bottega	» 11541 — al Livellare » 3625 — al Domino Diretto	detto
Bonajuti Carlo del fù Serafino	Capitolo di S. Lorenzo	Occupazione parziale d'alcune Botteghe ed una Casa	» 4370 — al Livellare » 14796 — al Domino Diretto	1.° Novembre 1843.
Detto	Regio Arcispedale di S. Maria Nuova	Porzione di due Botteghe	» 15269 — al Livellare » 3666 al Domino Diretto	detto
Detto come Cessionario della sig. Caterina del fù Francesco Alinari	»	Porzione d' una Casa	» 3888 50	detto
Detto come Cessionario dei sigg. Fratelli Guarnieri	»	Porzione d'una Bottega a Palco	» 7993 30	detto
Detto come Cessionario del Dott. Cherubino del fù Dott. Giovanni Cecconi	»	Porzione d' un Mezzanino, e primo piano	» 2201 50	detto
Detto come Cessionario della Nobil Donna sig. Lucrezia del già Cav. Andrea Nuti	Regio Arcispedale di S. Maria Nuova	Porzione di una Bottega, e di una Casa	» 10529 — al Livellare » 940 — al Domino Diretto	detto
Talchi Antonio del fù Carlo	»	Porzione d' una Bottega	» 1505 —	detto
Giullani Vincenzio del fù Lorenzo	Regio Arcispedale di S. Maria Nuova	Porzione d' una Casa	» 24540 — al Livellare » 9266 24 al Domino Diretto	detto
Detto come Cessionario del Revdo. Capitolo e Canonica di San Lorenzo	»	Porzione d' una Casa	» 30900 —	detto
Forelli Cesare di Reginaldo	»	Porzione d' una Bottega	» 7212 —	1.° Maggio detto
Sneiderff Bernardo del fù Antonio	»	Porzione d' una Casa	» 17507 —	detto

Dott. F. BROCCHI Proc. della Comunità.

AVVISO

Di Vendita giudiciale d'Immobili al pubblico Incanto.

Ad instanza del sig. Consigliere Cavaliere Antonio Guerrazzi Console Generale in Toscana di S. M. l' Imperatore di tutte le Russie domiciliato in Livorno nella sua qualità di Procuratore ex mandato della sig. Alessandrina Koslianinoff, e dei Tutori dei figli minori del fù sig. Generale Pietro Koslianinoff domiciliati in Pietroburgo, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno il dì 5. Gennajo 1844. in Atti di N.° 893. dell'anno 1843.

La mattina del dì 20. Maggio 1844., a ore dodici meridiane nell'Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno posto in Via Ferdinanda al pian terreno dello Stabile segnato di N.° 100. sarà proceduto alla Vendita giudiciale al pubblico Incanto degl'infrascritti immobili situati in questa Città di Livorno, e consistenti in due Stabili uno dei quali situato in Piazza d'Arme con due porte segnate di N.° 108., e 109., e l'altro situato nella Via detta dei Lavatoj segnato di N.° 552. Comunità di Livorno Parrocchie della Cattedrale e respettivamente della Chiesa di S. Caterina appartenenti all' Eredità del fù sig. Gaetano Calamai, prima in due Lotti, e quindi in mancanza di oblatori in sei separati Lotti, a forma della relazione e stima del Perito Ingegnere sig. Gaspero Pampaloni del dì 12. Decembre 1843. esistente depositata sotto detto giorno, mese, ed anno nei suddetti Atti della Cancelleria del prelodato Tribunale, e sopra il prezzo a ciascun Lotto assegnato e stabilito dal prefato Perito con la divisata sua relazione, alla quale ec.

DESCRIZIONE SOMMARIA DEI BENI DA VENDERSI

Lotto Primo

Uno Stabile situato in Livorno e precisamente nella Piazza d' Arme distinto con i Num. Comunali 108., e 109. composto di

Digitized by Google

piano terreno, primo, secondo, e terzo piani a palco, e quarto piano a tetto con soffitte annesse superiormente al medesimo, e con la stima imponibile catastale di L. 1979., e cent. 39., art. di stima 860. della Sezione A. il piano terreno contiene due fondi il primo dei quali verso la Via del Giardino, serve presentemente per uso di Bottega di Libreria consistente in tre stanze in fuga e comunicanti fra loro per mezzo di due archi, con sottoscala e un piccolo andito, ed altri comodi; il secondo fondo verso il Palazzo Pretorio destinato presentemente ad uso di Bottega di Caffè è composto di tre stanze disposte in fuga e comunicanti tra loro mediante quattro archi fra grandi e piccoli, con sottoscala ec. Dalla porta distinta col N.° 109. mediante una scala di pietra si perviene ad un quartiere al primo piano a palco, che serve presentemente per uso di Studio Legale composto di una stanza d' ingresso con terrazzino pensile rispondente in facciata sulla Piazza, alla quale stanza è annessa una stanzetta ricavata sopra lo spazio occupato inferiormente dalla detta scala, di altra stanza interna che comunica colla prima mediante un arco munito di vetrata a cristalli, e di una contigua stanza affatto buja con annessi, un sottoscala, uno stanzino di luogo comune pure buii, ed un uscetto di sortita sulla scala che viene dalla porta segnata di N.° 108. Al detto 1.° piano a sinistra di detta scala con ingresso dalla menzionata porta di N.° 108. esiste la porta di un piccolo quartiere, composto di quattro stanze compresa la piccola cucina con cammino, pila d'acquajo, e stanzino di luogo comune. Una di esse stanze corrisponde in facciata ed ha annesso uno stanzino di sopra scala; un'altra è interna, la terza, la cucina, e il luogo comune sono senza luce.

Il secondo piano a palco consiste in un mezzanino diviso in due separati piccoli quartieri che uno a destra e l' altro a sinistra della ricordata scala. Quello a destra ha quattro stanze compresa la piccola cucina con commino, acquajo, e servitù di luogo comodo, ed altri piccoli comodi, alcune delle quali stanze sono senza luce come il quartiere sottoposto descritto di sopra. L'altro quartiere a sinistra ha parimente quattro stanze compresa la piccola cucina, colle servitù di cammino, acquajo, e lo stanzino di luogo comune, e un ricettino di entratura ec. e comodo di attinger l' acqua nel pozzo sottoposto da una delle due finestrette in cucina.

Il terzo piano a palco comprende tutto il quartiere. È composto di otto stanze compresa la piccola cucina ove è il comodo di attinger l'acqua dall'annesso pozzo, colle servitù di piano di cammino, e acquajo, due delle suddette stanze sono in facciata, le altre interne, ed alcune prive di luce. Una delle seconde ha annesso lo stanzino del luogo comune, e andito interno.

Il quarto piano a tetto costituisce pure un sol quartiere. È composto questo quartiere, oltre un andito d'ingresso, ed un passatojo ove è il condotto dell'acqua piovana, di sette stanze compresa la cucina con piano di cammino e acquajo, e stanzino del luogo comune, terrazzo scoperto a tergo sulla Chiostra dei sigg. fratelli Agostini, e soffitta praticabile. Vi è altresì in detto piano una piccola stanza a tetto. Tutto il suddetto immobile è in buono stato di conservazione, e confinato come nella succitata relazione Pampaloni, ed è stato stimato nella sua totalità dal prelodato Perito al netto delle gravezze ec. e dei due canoni che appresso Lire 45722. — —

La metà del piano terreno, primo, secondo, e terzo piani a palco verso la Via del Giardino spetta pro indiviso quanto al diretto dominio per un terzo ai RR. Spedali riuniti di questa Città, e per due terzi a questo Regio Patrimonio Ecclesiastico. L'annuo canone dovuto ai Regj Spedali suddetti è di L. 194. 15. — e quello dovuto pure annualmente a R. Patrimonio Ecclesiastico di Livorno e di Lire 276. — — come resulta dai due enfiteutici Istrumenti del dì 8. Ottobre, e 25. Novembre 1839. rogati dal Notaro D. Giuseppe Salvestri.

Lotto Secondo

Uno Stabile situato in Livorno nella Via dei Lavatoj segnato di N.° 552. composto di una cantina, piano terreno, primo piano a palco, e secondo a tetto, e con la stima imponibile catastale di L. 945 e cent. 67. col numero di stima 1013. in Sezione A. — La cantina comprende tutto il perimetro dello Stabile, è tutta coperta in volta reale, disposta in otto crocere, con sue finestre e porte d'ingresso. — Il piano terreno consiste in un magazzino avente la porta d' ingresso in Via dei Lavatoj composto di sei stanze che comunicano tra loro per mezzo d'archi, coperte a palco e parimente di lastrico, con cinque finestre.

Il primo piano a palco è diviso in due separati piccoli quartieri, il primo dei quali è composto di un andito interno d' ingresso, due stanze, e di una contigua cucina corredata di cammino, acquajo e della predella del luogo comune nella grossezza del muro. — Il secondo quartiere è composto di una stanza di figura irregolare, di una camera, e di una cucina ancor essa di figura irregolare con cammino, acquajo, e sedile del luogo comodo nel modo che sopra.

Il secondo piano a tetto è diviso pure in due separati piccoli quartieri, il primo dei quali è formato di una stanza, di una camera, e di una cucina con i comodi che sopra. — Il secondo quartiere è uguale perfettamente al sottoposto descritto al primo piano.

Tutto il surriferito Stabile con cantina è in buon grado di conservazione, e confinato come nella surrammentata relazione del Perito Pampaloni, ed è stato stimato nella sua totalità dal detto Perito al netto delle gravezze ec. L. 14241. — —

DIVISIONE DI DETTI STABILI IN SEI LOTTI SEPARATI

Lotto 1.° — Il fondo libero dai livelli presentemente ad uso di Bottega di Caffè esistente al piano terreno dello Stabile di Piazza d'Arme come è di sopra descritto con la rendita imponibile proporzionale al Catasto in L. 468. e cent. 22. stimato dal detto Perito al netto come sopra L. 10553. 10. —

Lotto 2.° — Il quartiere libero dai livelli al primo piano a palco dello stesso Stabile attualmente ad uso di Studio Legale, come sopra designato con stima imponibile Catastale in L. 184. salvo ec. stimato al netto ec. L. 4250. 5. —

Lotto 3.° — Il fondo attualmente ad uso di Libreria; il piccolo quartiere al primo piano a palco rispondente superiormente a detto fondo; L' intiero secondo piano di mezzanini diviso in due separate abitazioni; e tutto il terzo piano a palco del detto Stabile di Piazza d'Arme che comprende un sol quartiere, come il tutto è stato di sopra designato e descritto, con stima imponibile catastale proporzionalmente dedotta in L. 896., e cent. 90. salvo ec. — In questo lotto son comprese le due porzioni della metà del detto Stabile che spetta per diretto dominio per un terzo ai RR. Spedali riuniti di questa Città, e perciò gravato il lotto medesimo dell' annuo canone di Lire 194. 15. —, e più di altre L. 276. per l'annuo canone dei due terzi della metà dello Stabile medesimo che appartengono similmente per dominio diretto al Patrimonio Ecclesiastico di Livorno, stimato il tutto al netto dei canoni che sopra e quant'altro ec. L. 20717. 10. —

Lotto 4.° — Il quarto piano a tetto del medesimo Stabile libero dai livelli consistente in un quartiere con alcune stanze di soffitte annesse, ed altro ec. come di sopra descritto con stima imponibile Catastale in L. 430. e cent. 27. salvo ec., ed è stato stimato al netto ec. L. 10100. 15. —

Lotto 5.° — La cantina sotto lo Stabile posto in Via dei Lavatoj, come sopra descritta, con stima imponibile proporzionale in Lire 219. e centesimi 15. salvo ec., stata stimata al netto ec. Lire 3300. — —

Lotto 6.° — Il piano terreno del suddetto Stabile contenente un magazzino, ed un sottoscala, ed il primo piano a palco, e secondo a tetto, come sopra descritti, con stima imponibile catastale proporzionalmente dedotta in L. 726. e cent. 52. salvo ec. stati stimati al netto ec. L. 10941. — —

Il tutto ai patti obblighi e condizioni state inserite nella Cartella d' Incanto stata depositata nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza il 23. Marzo 1844. ed esistente nei citati Atti di N.° 893. del 1843. alla quale ec.

Livorno 10. Aprile 1844.

D. Gio. Bertolacci.

Il sig. Giuseppe di Iacopo Filidei possidente domiciliato in Pontedera mediante il pubblico Contratto del dì 5. Luglio 1843. rogato dal Notaro Ser Vincenzo Guerrazzi e registrato a Fucecchio nel 15. Luglio detto acquistò in compra dal sig. Giovanni Caponi

Una Casa da terra a tetto di numero 5. stanze, o quanto siano con orto annesso, e sue attenenze, ed una porzione della casa che serviva di abitazione del sig. Giuseppe Magnani di numero quattro stanze, il tutto posto in Pontedera in via del Teatro, alle quali fabbriche, ed annessi confina a primo Smeraldo Cariani, secondo signori Giovanni, e Giuseppe Filidei, terzo Galiberti, e Maria Magnani vedova Lucchesini, quarto Prepositura, e Falaschi Sabatino, o se altri ec.

E detta vendita, e respettiva compra fu fatta per il prezzo di scudi 400 al netto di ogni detrazione, e cogli appresso patti, e condizioni cioè:

1.° Che il Compratore dal dì del contratto in poi pagar dovesse i dazi, e le imposizioni posanti sopra i beni acquistati.

2.° Che il detto Compratore dovesse rispettare la locazione fatta dal sig. Caponi a favore del sig. Gaspero Crostanè, e CC. che va a cessare al 1.° Settembre 1845.

3.° Che le spese del contratto, registro, voltura, e copia fossero a carico del sig. Venditore.

E siccome il detto Compratore attese le molestie inferiteli vuol purgare i detti beni da ogni vincolo di privilegio, ed ipoteca, così dichiara a tutti i Creditori del Venditore, e dei di lui autori di esser pronto a soddisfare immediatamente, e fino alla concorrenza del prezzo dei suddetti Scudi 400. gli oneri, e debiti dependenti dalle Iscrizioni veglianti sopra i beni suddetti, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, ed intima inoltre i Creditori stessi indicati nell'originale della presente scrittura colla quale si produce a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti, e si dichiara a tutti i detti Creditori, che il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria è quello di prima istanza di questa Città.

Questo dì 8. Aprile 1844.

Dott. Francesco Parenti.

Parte deliberativa del Decreto proferito da questo Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 30. Settembre 1843

Ordina l'apertura del Giudizio d'Ordine dei Creditori del sig. Ferdinando Rossi, e del fù Silvio Martini suo Autore, nomina in Procuratore Messer Francesco Pagliaini per il relativo Progetto di Graduatoria, ed assegna ai Creditori predetti il termine di giorni 30., ad avere dentro il medesimo prodotti in Atti i titoli dei respettivi loro Crediti.

Firmati all'Originale

Luigi Giachi Presid.

A. Borghini Coad.

D. Francesco Parenti.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditore Teodoro Baroni Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Mocarini sono intimati tutti i Creditori di detto Fallito ad unirsi in presenza del prelodato sig. Commissario nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale a ore undici della mattina del 24. Aprile 1844. all'oggetto di che nell'Art. 480. del vigente Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Arezzo Li 26. Marzo 1844. *G. Baldini Coad.*

Digitized by Google

Ad Istanza del Nobil Uomo sig Dott. Alessandro Malenchini, Gonfaloniere della Comunità Civica di Livorno, e nel nome e per interesse della medesima, si fa pubblicamente notificare l'infrascritta Lista, prodotta in Atti di N.° 1127. del 1840. contenente i Nomi e Cognomi di alcuni possessori di Beni Stabili in Livorno stati loro espropriati a causa dell'Apertura in Via delle Galere, par la comunicazione di detta Strada, colla nuova Piazza della già Porta a Pisa, e le indennità ad essi respettivamente dovute. E ciò per gli effetti e cautele di che nella Notificazione della L. e R. Consulta del 10. Gennajo 1842.

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	IMPORTARE DELLE INDENNITA'	EFFETTO ESPROPRIATO
Dott. Tommaso del fù Bartolommeo Donati possidente domiciliato in Livorno.	L. 4650 — — da pagarsi col frutto del 5. per 100. all'anno, come nel Contratto di compra e vendita del 6. Febbrajo 1844. Notaro Cancelliere Carlo Benedetto Tavanti.	Terzo piano che fa parte dello Stabile di N.° 788. posto in Livorno, Via del Pantalone, Parrocchia e Popolo della Madonna.
Maria Francesca del fù Giuseppe De Bonis, moglie del sig. Vincenzio del fù Michele Antonelli, possidente domiciliata in Livorno.	L. 15,300. — — da pagarsi col frutto del 5. per cento all'anno, come nel Contratto di compra e vendita del 6. Febbrajo 1844. Notaro ¡Cancellier Carlo Benedetto Tavati.	Piano terreno, primo, e secondo piano, formante corpo dello Stabile di N.° 788. posto in Livorno, e come sopra.
Antonio del fù Andrea Ballesi possidente domiciliato in Livorno.	L. 4450. — — pagarsi col frutto del 5. per 100. all' anno come nel Contratto di compra e vendita del 6. Febbrajo 1844. Notaro Cancelliere Carlo Benedetto Tavanti.	Quarto piano che è l' ultimo e fa parte dello Stabile di N.° 788. posto in Livorno, e come sopra.
Caterina del fù Pietro Michon, Vedova dell' Avvocato Giuseppe Paffetti Pepi, domiciliata in Livorno, e Contessa Chiara di detto fù Pietro Michon Vedova del fù Pietro Canali di Perugia ivi dimorante.	L. 13,984. — — da pagarsi col frutto del 5. per 100. all'anne come nel Contratto di compra e vendita del 7. Febbrajo 1844. Notaro Cancelliere Carlo Benedetto Tavanti.	Piano Terreno, e Cantina, e e primo, e secondo piano dello stabile di N.° 787. posto in Livorno e come sopra.
Rosa e Violante del fù Antonio Taddei. — Ernesto ed Egidio del sig. Giuseppe Taddei; Argentina e Maria del d. Gius. Taddei. — Maria del fù Pasquale Agnesi Vedova di Antonio di Giuseppe Taddei Tutrice legittima di Cesare ed Ernesta di d. Antonio Taddei. — Rosa di Marco Paci Vedova di Cesare di Giuseppe Taddei. — Dott. Gaetano Salvi Curatore al Ventre pregnante di d. Rosa Paci Vedova Taddei, e Giuseppe nel fù Antonio Taddei ed Ermellina del fù Francesco Campana Coniugi — Tutti domiciliati in Livorno. Luisa del fù Michele Valsovano, e Consalvo Petrai Coniugi pos. dom. in Firenze, Adelaide di d. fù Michele Valsovano moglie di Santi del fù Gius. Rouvier pos. dom. in Livorno,	L. 11,281. 15. 8. da pagarsi col frutto del 5. per 100. all' anno, come nel Contratto di compra e vendita del 30. Marzo 1844. Notaro Cancelliere Carlo Benedetto Tavanti.	Terzo, quarto, e quinto piano dello Stabile di N.° 787. posto in Livorno, e come sopra.

LIVORNO 8. APRILE 1844.

Dott. PIETRO DUGI Proc.

A. CEMPINI Coad.

Digitized by Google

NUMERO 47. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 18 Aprile

INGHILTERRA

Londra 6 Aprile

Jeri, attesa la ricorrenza del Venerdì Santo, fu giorno feriale alla Borsa. Stamattina le conversazioni dei negozianti e banchieri si aggiravano tutte sul prospetto delle pubbliche rendite portante, come accennammo, resultati molto sodisfacienti. Notasi però che nella massima parte l'aumento di entrata è dovuto alla nuova tassa generale sulle rendite (*Income Tax*), senza la quale l'annata avrebbe, dicesi, presentato un *deficit* di un milione invece che un'aumento di 4 milioni e mezzo in confronto del corrispondente periodo nell'annata anteriore.

Sul proposito di questa tassa osserva un giornale che avendo essa prodotto 5,376,887 lire sterline (e così 1,200,000. lire più del calcolo preventivo fatto da sir Roberto Peel) suppone l'esistenza di una massa di rendite ascendente a più di 200 milioni di lire sterline. A questi conviene aggiungere tutte le rendite al di sotto di 150 lire non soggette all'imposizione, ed altresì quelle, specialmente territoriali, che possono essersi sottratte al rigore della legge. Se vi si uniscono poi le rendite dell'Irlanda dichiarate esenti dalla tassa, si ha presso a poco una somma di 300. milioni sterlini rappresentante in complesso le rendite dell'Inghilterra.

Leggesi nello *Standard*:

« Quest'oggi, alle ore 3, i consolidati si elevarono al 100, la qual cosa non era mai successa dopo la consolidazione dei fondi. Molte scommesse vennero guadagnate per questa circostanza. » (*F. Fr.*)

—S. M. la Regina fece jeri distribuire le solite elemosine nella Cappella di Whitehall a 25 uomini e 25 donne dell'età più avanzata, numero corrispondente agli anni della Regina medesima.

—Jer l'altro poco prima della mezza notte si manifestò un incendio nel vasto casamento appartenente al sig. Williams nella *Via d'Oxford*. Le fiamme consumarono diversi magazzini ripieni di mercanzie, e vi perirono, per quanto finora si conosca, 5 persone. Una giovine donna abitante al secondo piano sentendosi soffogare dal fumo si slanciò dalla finestra e per prodigio rimase totalmente illesa. Malgrado i pronti soccorsi, il fuoco non potè comprimersi che verso le ore due dopo mezzanotte. Dicesi che le sole mercanzie fossero assicurate.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 9 Aprile

Il Ministro degli Affari Esteri ha ricevuto dal Barone di Burqueney un dispaccio in data di Costantinopoli 24 marzo contenente l'avviso che il Reis Effendi, Rifaat pascià, avea consegnata ai due primi interpreti dei Ministri di Francia e d'Inghilterra la seguente nota officiale in data del 21 marzo.

« S. A. il Sultano è nell'irrevocabile determinazione di mantenere gli amichevoli rapporti, e ristringere i legami di perfetta simpatia, che lo uniscono alle Grandi Potenze.

« La Sublime Porta s'impegna ad impedire con mezzi effettivi che in avvenire alcun cristiano rinnegante l'Islamismo subisca la pena di morte. »

—Il *Messager* dà oggi notizia di alcune turbolenze accadute a Rive de-Gier ed annunziate nei giorni scorsi dai fogli dipartimentali. In sequela di una coalizione formatasi fra un numero rilevante di minatori erano stati fatti alcuni arresti. Il dì 5 la scorta che conduceva a Saint-Etienne 17 individui arrestati fu assalita, vicino al villaggio della Grande Croix, da un numeroso attruppamento che tentò di liberare i detenuti. Nel tempo stesso una grandine di pietre colpiva i soldati e gli ufiziali, e venivano anche tirati alcuni colpi di fucile. La scorta così inviluppata si trovò nella necessità di far uso delle armi, e 6 degli aggressori rimasero gravemente feriti. L'attruppamento allora si dissipò, e nessun altro disordine ha turbata posteriormente la tranquillità dei luoghi circonvicini.

—Parlasi di un campo di esercizio che il maresciallo Soult avrebbe l'idea di formare nelle vicinanze di Metz. Questo campo, nel quale verrebbero adunati 40,000 uomini, sarebbe specialmente destinato alle evoluzioni dell'artiglieria.

In quanto al campo che dicevasi doversi raccogliere quest'estate nelle Landes sotto il comando del duca di Nemours, il *Mémorial* di Bordeaux dice che non si farà, per non esservi in quelle vicinanze sufficiente acqua potabile per le truppe.

—Le ultime notizie che abbiamo da San Domingo sono del 2 marzo. Il Capitano Lemène comandante la nave *l'Amedeo*, partito da Porto-al-Principe in quel giorno, riferisce che nei tre ultimi giorni di febbrajo la città di San Marco era stata saccheggiata dall'armata che era in piena insurrezione. Una gran parte di quegli abitanti erasi refugiata a Porto-al-Principe.

Il Capitan Mourgues comandante il *Napoleone* arrivando il dì 7 all'Havre da Buenos-Ayres, d'onde era partito il 25 gennajo, reca notizie dirette di questo porto, ed altre di Montevideo della fine dello stesso mese.

Gli avvenimenti della guerra non aveano ancora prodotto alcun resultato decisivo. Correva voce che Rosas fosse gravemente malato. Il decreto del Governo Argentino relativo al blocco, e che proibiva a Buenos-Ayres qualunque esportazione di viveri veniva eseguito colla maggior severità. Il brigantino francese la *Tattica* e l'altro il *Napoleone* hanno dovuto sottomettersi a questa legge. La squadra argentina ha inoltre usato trattamenti quasi ostili contro una nave di Bordeaux che aveva dato in secco vicino alla linea del blocco, e contro un bastimento dell'Havre il *Tournville* che ricevette alcuni colpi di cannone. È da presumersi che la nostra squadra non lascerà impuniti simili trattamenti. (*D. e Com.*)

AMERICA

Leggesi nel *Debats* del 9 e nel *Semaphore di Marsilia* del dì 11. aprile:

Digitized by Google

« Non era ancor giunta la notizia in Europa delle misure prese all' Isola di Cuba, per comprimere il tentativo di rivolta, che ebbe luogo nella provincia di Matanzas qualche mese indietro, quando venne colà scoperto un nuovo complotto con caratteri più atroci. Queste cospirazioni reiterate che lo stesso loro mal esito sembra moltiplicare, non presagiscono che una funesta sorte per quella sventurata colonia.

« Ecco ciò che ne dice il Capitan Bourdin, comandante il *Tigre*, arrivato a Marsilia dall' Avana, d'onde ne era partito il 3 marzo:

« Alcuni giorni prima della mia partenza, si era scoperta una cospirazione di negri, tendente ad impadronirsi dell' Isola di Cuba, uccidendo tutti i bianchi. Molti arresti erano stati fatti e se ne effettuavano ancora ogni giorno. Sventuratamente, nel numero dei carcerati, figuravano molti dei nostri compatriotti, piantatori dei più stimabili delle vicinanze di Matanzas. Il *Debats* dice che i francesi arrestati erano cinque.

« Questi disgraziati erano stati arrestati dietro la deposizione di un negro libero, che antecedentemente era stato schiavo di uno di essi. Questo negro, dicesi, volendo allontanare i sospetti che si avevano sopra di lui, era andato ad accusare i suoi antichi padroni e gli avea fatti arrestare.

« Mr. Mallien, Console generale di Francia all'Avana, occupavasi attivamente di quest' affare.

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid in data del 1. Aprile annunziano che il sig. Carasco Ministro delle finanze è stato elevato alla dignità di Conte di Santa Olalla. Il general Mazzaredo Ministro della guerra è promosso al grado d. luogotenente generale. Il signor Gonzales Bravo Presidente del Consiglio, ed il Marchese di Pena Florida Ministro dell' Interno hanno ricevuta la Gran Croce dell'ordine di Carlo III. Finalmente il sig. Danoso Cortes è nominato Gran Croce dell'Ordine di Isabella la Cattolica, e Segretario particolare della Regina Isabella coll' annuo appuntamento di 50mila reali.

Il Governo ha nominato il generale D. Narciso Claveria Capitan generale delle Isole Filippine, aggiungendogli il Maresciallo di campo Blanco per comandante in seconda.

Il Re dei Francesi ha conferito al sig. Gonzalez Bravo il Gran Cordone della Legion d'onore.

— Il Governo spagnuolo ha incaricato il sig. Castillo y Ayensa, segretario dei comandi della Regina madre, di una missione speciale presso la Santa Sede.

L'Arcivescovo di Santiago ed i vescovi di Calahorra e Placencia furono ricevuti, a questi giorni scorsi, dalla prefata Regina madre e dalla giovane Isabella II. Questi prelati tornano alle loro sedi, venendo dalle isole Baleari dove erano confinati.

—Si annunzia da Valenza che il generale Roncali ha dato l'ordine al reggimento di *Saboya* di andare nel Maestrazgo per rinforzare le truppe del generale Villalonga incaricato di inseguire le bande che infestano quel paese.

— Una feluga spagnuola che era alla pesca essendosi approssimata alla spiaggia presso il Capo Negret (Costa di Marocco) ricevette un colpo di fucile tirato dagli arabi della Costa, che le uccise un'uomo. Sarà questo un nuovo motivo di lagnanza e di sodisfazione da chiedersi al Governo del Marocco.

(Deb. e Com.)

REGNO DI DANIMARCA

Copenaghen 30 *Marzo*

I funerali di Thorwaldsen si sono celebrati fra un immenso concorso di popolo. « Mai, dice la *Gazzetta di Berling*, non si videro i simili, nè mai lo spirito del popolo si spiegò così concorde in tutte le classi e fra le persone di ogni età.

Giunto il convoglio alla chiesa della B. V. ove dovea tumularsi il cadavere, tutti quelli che penetrar non vi potevano, si schierarono da ambe le parti. Il Re ricevette la salma alla porta del tempio: la cappella regia eseguì una cantata di Oehlenschläger e Glaeser: il preposto del capitolo, il sig. Tryde, pronunziò l'orazione funebre, e, quando fu calato il corpo nella tomba, la società musicale degli studenti intuonò un'aria di Andaersen e Hartmann. S. M. la Regina e tutta la Real Famiglia assistettero alla pia cerimonia nel tempio. Le vie per cui passò il corteggio erano sparse di sabbia, e, secondo il bell' uso settentrionale, coperte di verdura (forse di ramoscelli di ginepro): si gettarono dalle finestre fiori sulla bara; le campane della città suonarono dalle 11 1|2 sino alla fine, e, quando il corteggio si mosse, una musica funebre l' accompagnò dalle torri finchè giunse alla Chiesa alle 2. 3|4. *(G. P.)*

DALMAZIA

Almissa 23 *Marzo*

Nel giorno di jeri verso le ore 10 e 10 minuti antimeridiane cadea folta la neve, quando udissi un forte rumore, quasi rimbombo di tuono, ed a questo teneva dietro un buffo di vento come di uragano, indi una scossa di terra così violenta, che incusse paura e raccapriccio negli animi più saldi. Almissa, che è posta sulla falda del monte Dinara, vide diroccarsi un pendente macigno e piombar poco discosto dalla torre e dalla metropolitana, rovesciando soltanto il muro del cortile della fabbriceria e della casa parrocchiale. Il primo macigno e più grande, ne tirò dietro molti altri minori, che riuscirono in varj punti della città, senza recarle, la Dio mercè, danno alcuno. Per altro l'oscillazione violenta scosse e scrollò per siffatto modo le case, da lasciarne nella maggior parte larghe fenditure.

Maggiori furono i danni nella borgata vicina, ove i massi caduti dal monte danneggiarono case e campagne. Nella chiesa dei Francescani di Scalizze, a mezzo miglio dalla città, si spezzò una grossa catena di ferro, e cadde parte dell' intonaco del tetto.

A Dubrave, villaggio a due miglia da Almissa, la facciata della casa di un villico rovinò, schiacciando una bambina di 4 anni; un fanciullo di 13 anni fù colpito mortalmente, e rimasero ferite altre due donne.

Macarsca 29 *Marzo*

Alle ore 10 e minuti 20 antimeridiane si è sentito un terremoto sussultorio, che in due scosse a brevissimo intervallo durava da 6 in 7 minuti secondi. Da due ore prima soffiava un gagliardo vento aquilonare, e nevicava. In mezzo a questa bufera si udì nell'aria uno scoppio come di un fulmine caduto in vicinanza e vi succedette immediatamente il terremoto. Da settembre in poi se ne sentirono qui parecchj, ma questo superò tutti nella forza, e nell'effetto di spavento che produsse negli abitanti. Si aprirono le porte non bene assicurate, si rovesciarono vasi sopra i tavolini, caddero quadri dalle pareti, in molti edifizj creparono gl' intonachi, ed in alcuni anche i muri. *(G. V.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 *Marzo.*

La risposta del Governo ottomano, di cui parla il *Messager* di Parigi, fu data, per quello che pare, il 23, nel qual giorno l' ambasciatore d' Inghilterra era stato ricevuto in udienza solenne dal Sultano al palazzo di Top-Capù. S. E., dice a questo proposito il *Journal de Constantinople*, fu trattata con tutte le dimostrazioni del più alto riguardo. Una guardia d'onore, composta de' principali ufiziali del palazzo, aspettava l' ambasciatore alla porta esterna dei giardini e lo scortò fino alle stanze di S. A. L'abboccamento fu dei più cordiali. Il Gransignore fece al rappresentante di S. M. B. un' accoglienza piena di franchezza e di benevolenza, e sentimenti da ambe le parti manifestati con egual lealtà non possono che contribuire a stringere sempre più i legami di amicizia che uniscono il Sultano e la Regina d'Inghilterra. S. A. Abdul Mescid ha altresì dato in questa congiuntura una prova novella dei nobili sentimenti di umanità e di giustizia che tutto il mondo si com-

Digitized by Google

piace di ammirare in lui, dichiarando spontaneamente, nel più generoso e degno modo, che, sotto il suo regno, non permetterà mai persecuzioni religiose, e che i cristiani saranno sempre trattati coi più grandi riguardi e con stretta equità. Il giorno appresso, 24, il ministro plenipotenziario di Francia si recò anch'egli al palazzo imperiale, per invito fattogliene il giorno precedente da parte del Sultano. Gli si resero gli stessi onori che all'ambasciatore d'Inghilterra, e, ammesso alla presenza di S. A., ne fu accolto nel modo più cortese ed onorevole. Il rappresentante della Francia ha egualmente ricevuto in quest'occasione le medesime assicurazioni de' commendabili sentimenti che animano il Grausignore.

Il gabinetto ottomano (aggiunge il *Journal de Constantinople*) seguita ad occuparsi molto operosamente per provvedere colla maggior energia ed efficacia alla repressione dei deplorabili disordini che, in questi ultimi tempi, hanno perturbato alcuni paesi dell'Albania e della Rumelia, e che furono commessi da masnade di malandrini albanesi, abituati, da tempo immemorabile, a vivere di ladronecci e di rapine. La politica non entra per nulla negli eccessi di cui si sono resi colpevoli questi miserabili; ma siccome una più lunga impunità, o risoluzioni meno energiche ad altro non gioverebbero che ad avvalorare la loro audacia, e ad accrescere il loro numero, la Porta ha creduto dover ricorrere ai mezzi che sono in suo potere per far cessare, una volta per sempre, uno stato di cose tanto contrario al buon ordine ed alla sicurtà di cui debbono godere le popolazioni pacifiche sotto la protezione del governo. A tal fine alcune forze ragguardevoli furono avviate, sì dalla capitale, che dal quartier generale dell'esercito della Rumelia, contro questi perturbatori della pubblica quiete, e venne trasmesso ai governatori ed alle altre autorità delle provincie suddette l'ordine severo di secondare gli sforzi della autorità militare per purgare quelle contrade da quei scellerati che prendonsi a giuoco la quiete degli abitanti, e ne compromettono incessantemente la sicurtà coi più biasimevoli eccessi. Punto non si dubita dell'efficacia dei mezzi adoperati per ottenere un esito sodisfaciente, e speriamo di potere fra pochi giorni annunziare che i colpevoli sono stati gastigati in modo esemplare, e posti per lungo tempo nell'impossibilità di nuocere.

—Si dà per certo che S. A. il Sultano voglia nell'attuale primavera visitare le provincie europee del suo impero onde convincersi coi proprj occhj dello stato in cui si trovano le medesime.

Fu destinata in Sposa a Mehemed Alì pascià, Governatore di Tofana, la sorella di S. A., la giovane Sultana Adileh, nata il 30 gennajo 1831.

Giungono in questo punto le notizie di turbolenze scoppiate in Gerusalemme, Aleppo e Damiata fra i mussulmani. Esse sono dirette contro quei cristiani, ed il motivo ne è appunto la questione dei rinnegati. (*Ver.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 Aprile

Coerentemente all'annunzio dato da S. E. il sig. Gonfaloniere di questa Comunità, ebbe luogo jeri sera nell' I. e R. Teatro della Pergola la Festa di Ballo *gratis*, che la Camunità stessa fu autorizzata ad offrire in attestato di pubblica esultanza per le ben' augurate Nozze di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta. Questa Festa riuscì oltremodo brillante sì per la copiosa illuminazione a cera delle due grandi Sale e di una nuova ed ampia Galleria, come pel concorso numerosissimo, senza divenire incomodo, della popolazione. Per circa due ore la festa fu onorata e rallegrata dalla presenza delle LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa Regnante, gli Augusti Sposi, la Granduchessa Vedova e l'Arciduchessa Maria Luisa, che accompagnate da S. E. il sig. Gonfaloniere Marchese Pier Francesco Renuccini e da altri Ciambellani e Dame di seguito, si degnarono più volte di passeggiare per le indicate Sale e Galleria, ovunque accolte con replicati applausi e con rispettose dimostrazioni di sincero giubbilo.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 10 non annunziano che pochissimi fatti interessanti. È arrivato in quella Capitale il sig. Reine luogotenente di Vascello ed Ajutante di Campo dell'Ammiraglio Du Petit Thouars, recando, dicesi, moltissimi documenti relativi agli ultimi affari di Thaïti. Il Ministro della Marina lo ha tenuto questa mattina in lunga conferenza. — È morto a Parigi il Principe Demetrio Gallitzin generale di cavalleria dell'Imperatore di Russia, Governatore di Mosca, e Membro del Consiglio dell'Impero. Egli era venuto in Francia, per farsi curare di una antica malattia, ed ha cessato di vivere nell'età di 73 anni.

Assicurasi che S. A. R. il Duca di Montpensier, attualmente Capitano d'artigliera, sarà promosso al grado di Capo Squadrone.

SPAGNA — Le corrispondenze di Madrid, del 3, parlano di un nuovo tentativo d'assassinio contro il gen. Narvaez scoperto dalla polizia. Cinque individui sarebbero stati arrestati e condotti in prigione da una brigata di sergenti municipali. Di questa nuova trama non si dà in quei fogli alcun circostanziato ragguaglio.

Le lettere di Malaga del 27 dicono che tutti sono colà occupati della prossima spedizione contro il Marocco.

Nelle previncie Basche circola la voce che il Governo abbia intenzione di sopprimere la linea doganale stabilita sulla frontiera, e di riportarla ove era prima, cioè alle sponde dell'Ebro. (*Deb. e Com.*)

Peretola

Il P. Anselmo da S. Maria in Monte Cappuccino predicando nella scorsa Quaresima nella Chiesa Prioria del suddetto luogo, si faceva ammirare per il suo zelo; onde sparsa la fama di tanto oratore, i Popoli circonvicini correvano in folla ad ascoltarlo. Terminato il suo ministero, se ne partiva fra l'applauso popolare lasciando di se stima sublime.

La mano celeste che dispensa i privilegj dell'ingegno suol tenere molto spesso la ragione inversa della celebrità de' luoghi onde fa uscire i privilegiati. Però leggiamo che Augusto uscisse da Ulubra, e Cicerone da Arpino, e Democrito si levasse di mezzo alla plebe Abderitana. Noi non adduliamo al sig. Abate Basilio Rossi uscito di Trequanda nel contado di Montepulciano quando accumuliamo esempj di piccolo nascimento per contro bilanciare un luminoso merito. L'Abate Rossi ne'primordii della sua carriera d'oratoria Sacra segnò una grande orma, di cui ad esempio degli utili Sacerdoti, a commendazione delle degne prove, non si deve tacere. E tutti debbono sapere come il Rossi calcando la prima volta il Sacro Pergamo Quaresimale in patria, abbia meritato gli elogj di tutti, perchè seppe accoppiare nitidezza di stile a modi di comune intelligenza. Quest'encomio uscito di luogo augusto, interprete d'un voto generale, è per verità la massima lode dell'eloquenza. Anche l'Arpinate sentenziò che: *Effectus eloquentiæ est audientium approbatio:* Ma quì c'è di più il profitto spirituale, che lascierà in Trequanda memoria non peritura delle egregie Prediche sull'Incontinenza, sull'Educazione, sulla Pace, e de' Panegirici, di San Giuseppe, dell'Annunziata, e del conterraneo B. Pietro da Trequanda. Segua il Rossi nell'arringo intrapreso: che se i tempi d'un S. Bernardino da Siena sono passati, passò pure la barbarie, e la sfrenatezza corrispondente de'tempi a cui egli appartenne. Ma gli odierni predicatori hanno a calcar fuochi sottoposti ad ingannevole cenere; dove una fina penetrazione assistita dalla grazia divina troverà finalmente da fondare l'edifizio dell'eterna salute delle anime. (*A. C.*)

Monte Laterone 10. Aprile

Poche ma sincere linee di lode al Sacerdote Don Gio. Batta. Gori di Arcidosso, che nei testè decorsi giorni di penitenza, con generale incontro ed applauso, annunziava la divina parola in questa Chiesa Arcipretale.

Stile proprio e forbito, non disgiunto mai da chiarezza; piena voce e sonora; bella maniera, e garbo dignitoso nel porgere; brevità non mai scarsa di prove; conoscenza non poca della patria soave favella, e vivezza di concetti che persuadono a un tempo e commovono. Sono le prerogative che adornano il giovane oratore. — Non è meraviglia pertanto se fu sempre numeroso il Popolo, e spesse volte stivato ad udirlo. — Basti questo scarso, ma veritiero elogio ad esternargli la gratitudine nostra: prosegua egli a percorrere l'intrapresa onorevol carriera, e noi ci auguriamo il piacere di averlo nuovamente in altra non remota Quaresima a dispensatore dell'evangelico pane.

Digitized by Google

Per la giubbilazione del sig. Dott. Francesco Chiapponi essendo venuta a rimanere vacante la Condotta Medica della Pieve a Nievole nella Comunità di Monte Catini di Val di Nievole, convertita poi in Medico-Chirurgica, col partito de'17. Agosto 1843. approvato con Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 16. Ottobre successivo, restano invitati tutti quelli che desiderano di concorrervi a fare pervenire alla infrascritta Cancelleria franche di porto le loro istanze scritte in carta bollata, e corredate delle Matricole Toscane in abedue le accennate facoltà nel termine di un mese dalla data della Gazzetta di Firenze nella quale sarà inserito il presente avviso.

Per regola dei sigg. concorrenti gli obblighi del Titolare che verrà eletto sono

Di risedere nel Villaggio della Pieve a Nievole: Di non potersi assentare dalla Condotta senza il debito permesso, rimanendoli in tal caso il carico di far supplire al servizio: Di tutta cura gratuita ai miserabili, ai Militari distaccati, e a tutti quelli che per Legge godono di eguale privilegio: Di una sola visita gratuita ai non miserabili abitanti nel Popolo di San Pietro Apostolo di Monte Catini, e due visite parimente gratuite a quelli che abitano nel Popolo della Pieve a Nievole, e nella porzione compresa nel Circondario di detta Comunità dell' altro di Traversagna. Per le altre visite avrà diritto di percipere una lira ciascuna. La cavalcatura dovrà esserli sempre somministrata dai richiedenti.

L'appuntamento annuo e di Lire 420., che si eleverà sino a L. 630. allorchè alla rammentata Comunità cesserà l'onere della pensione a favore del ricordato sig. D. Chiapponi.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Monsummano
Li 8. Aprile 1844. *G. Bandini*

È vacante l' impiego di Maestro della pubblica Scuola nella Terra di Tredozio in Romagna, col quale è annessa l' annua provvisione di L. 586. 13. 4. con quel più che in appresso, coll' obbligo di insegnare Leggere, Scrivere, Aritmetica, e tutto il corso della Grammatica; istruire i giovani scolari ogni Sabato nella Dottrina Cristiana di farli ascoltare la S. Messa in ciascun giorno di Scuola e di uniformarsi circa alle vacanze, ed altro alla vegliante Tabella; Celebrare tutte le feste l'ultima Messa, senza applicazione nell' Oratorio di San Gio. Battista di detta Terra, mediante la retribuzione di Lire 84. annualmente esigibili per conto della R. Depositeria generale; e soddisfare un pio legato annuo di N.° 64. Messe, mercè la elemosina di L. 60. 13. 4. a carico dello Spedale di Modigliana, talchè il totale appuntamento attribuito al Maestro, ascende alla somma di L. 731. 6. 8.

Si assegna frattanto il termine a tutto Maggio prossimo a quei Sacerdoti, che rivestiti dei necessari requisiti amassero concorrere all' impiego, che sopra, ad aver fatte pervenire le loro istanze redatte in carta bollata, e franche di posta, al sottoscritto Cancelliere, onde, previo l'esame da subirsi dai Concorrenti col sistema voluto dal Regolamento Normale del 13. Settembre 1819. sia proceduto alla elezione del Titolare.

Dalla Cancelleria Civica di Modigliana
Li 8. Aprile 1844. *Zati* Cancelliere.

AVVISI

Nella Gazzetta di Genova N.° 27. de' 3. Aprile è stata annunziata la Vendita del seguente Libretto.

Ammonimenti Cristiani e Preghiere del M. R. P. Giulio Arigoni, Minor Riformato, Lettore emerito in Sacra Teologia Professore di Sacra Eloquenza. Prima Edizione.

Con piacere annunziamo al Pubblico questo lavoro del celebre Oratore che ora abbiamo fra noi. Non dubitiamo che non debba rispondere all'alta riputazione che meritamente gode in Italia. Le prove che ci ha dato del suo valore nella Sacra Oratoria affermano la grande stima che avevamo prima del suo arrivo; e forse l'hanno superata; perocchè in lui ai fiori più eletti dell'eleganza s'unisce un profondo ragionare, un alto sentire delle verità eterne; pregi tutti assai rari in questi tempi. Franco nell' annunciarle, grave ad un tempo e solo rivolto al bene de'Fedeli ci porge una luminosa immagine del vero Apostolo Evangelico. Ci gode sommamente l' animo che colla sua dipartenza ci rimanga con questa Operetta una memoria di lui che ci lascia una lunga ricordanza e un vivo desiderio di se.

Questo Libretto è quell'istesso stampato nella Tipografia Chiari, ed annunziato al N.° 38. della Gazzetta di Firenze.

LA SIBILLA

Ricordo per la Primavera 1844.

Questa raccolta di articoli interessanti ed ameni trovasi vendibile all' Uffizio del *Ricoglitore Fiorentino* Borgo SS. Apostoli N.° 1163. al prezzo di Paoli quattro.

La Ditta Giuseppe Danieli da lunghi Anni conduttrice del grande Albergo Reale sulla Riva degli Schiavoni in Venezia, divenuta ora proprietaria del medesimo ed avendolo ampliato nonchè abbellito, ed elegantemente addobbato, rende noto ai signori Viaggiatori che oltre ai grandi appartamenti per uso de' Principi e Personaggi distinti si trovano stanze per particolari allestite con tutta decenza ed a prezzi convenienti. A maggior comodo dei forestieri che vorranno onorare questo Albergo fù istituita una nuova Tavola Rotonda ad ora determinata oltre i soliti Pranzi a volontà dei concorrenti.

L'Albergo si trova inoltre provveduto di molti Bagni trasportabili nelle rispettive stanze.

La massima decenza in ogni rapporto, ed un servizio il più diligente per nulla inferiore a quello che può richiedersi nelle grandi Capitali fanno sperare alla Ditta suddetta di vedersi onorata da numeroso concorso.

Cartoleria nel Bazar N. 13. 14.

MANUALE DI FILOTEA. Libro d'Orazione nuovo compilato da M. Sartorio ultima edizione.

Legati in Brochur. . . . . Paoli 5.
Idem in mezza Pelle e dorati . . . . . » 8.
Idem in tutto Marrocchino . . . . . » 10.

Si fà pubblicamente noto che nel Cartellone pubblicato in Livorno, per annunziare il prossimo Spettacolo di Primavera, fù per errore messo il sig. Filippo Mori come secondo Trombone, quando al contrario egli è scritturato come primo Trombone di Orchestra, e Concertista, ove ne facesse d'uopo.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

Per P. F. solo. Fantasie, Variazioni ec.

(750) Chopin. Troisième impromptu, Op. 51. . . Paoli 3 1/8.
(720) Dreyschock. Nocturne, Op. 16. . . . . » 1 2/8.
(721) D.° Romance, Op. 17. . . . . » 1 7/8.
(722) D.° Les Regrets, Op. 18. . . . . » 3 1/8.
(723) D.° Impromptu, Op. 21. . . . . » 3 1/8.
(724) D.° Second Rondeau militaire, Op. 20. . » 5 5/8.
15321. Hermann. Reminiscences des Lombardi de Verdi. Grande Fantaisie brillante . . . . » 4
(749) Moscheles. Fantaisie brillante sur des thêmes de Don Pasquale de Donizetti . . . . . » 4 3/8.
(727) Thalberg. Graziosa. Romance sans paroles . . » -- 7/8.
16001. D.° Mélodie. . . . . » 1 1/2.
16004. D.° Fantaisie sur la Lucrezia Borgia, Opera 50. . . . . » 6 2/8.
D.° Grand Caprice sur les motifs de la Sonnambula. Op. 46. . . . . » 5
D.° Grande Fantaisie sur la Semiramide, Op. 51. . . . . » 6 4/8.

Nel Bazar Buonajuti N° 7.

Gran deposito di Cappe di Finetto nero foderate di Stoffa operata, guarnite di passamano a Paoli 24. l'una.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
DI PORCELLANE, SERVITI DA TAVOLA E DESSERT

Vasi, da Paoli 1. a 600. e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo e mezzo compreso il piattino. — Dette molto forte da Caffettiere a P. 3. 1/2. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da dodici persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. a 30. — Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. a 40. — Candelabri, Orologj Vini, Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N.° 4226.

AVVISO INTERESSANTE

In Via del Proconsolo entro al Palazzo Quaratesi nel Magazzino N.° 3. vendonsi Cristalli di Boemia e di Toscana fini e comuni come pure degli avanzi di Terraglie inglesi e nostrali a gran ribasso ed a prezzi fissi dalle ore 9. fino al tocco e dalle 2. 1/2. fino alle 6. — Vendonsi pure tutte le masserizie cioè scaffali, banco, vetrate, tavolino e seggiole ec. ec. al prezzo da convenirsi per motivo di partenza.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 19. corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Marsilia e Genova giungerà nel sud.° Porto il 22. corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Giungerà nel suddetto Porto il 23. corrente proveniente dalla Sicilia Napoli e Civitavecchia per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 16. Aprile 1844.
S. Borgheri F. e C.

Nell' Editto di questa Cancelleria Comunitativa del primo Aprile corrente, relativo alla Condotta Medica di Marti, inserito nella Gazzetta di Firenze di N.° 43, all'Art. 2.° ove dice « Curar gratis, e a tutta cura tutti indistintamente gli abitanti ec. « si legga » Curar gratis, e a tutta cura i possidenti, e miserabili ec. ».

Dalla Cancelleria Comunitativa di Pontedera
Li 15. Aprile 1844.
D. A. *Della Nave* Canc.

Digitized by Google

NUMERO 48.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 20 Aprile

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

BIBLIOTECA MAZ.

INGHILTERRA

Londra 11 Aprile

I fogli pubblici annunziano oggi la morte di lord Abinger primo barone dello Scacchiere e uno dei 15 Giudici dell' Inghilterra. Lord'Abinger fu colpito da un attacco di paralisi nell'esercizio delle sue funzioni giudiciarie, e non ha sopravvissuto al colpo che tre giorni, essendo nell'età di 75 anni. La di lui morte lascia vacante una delle Grandi Cariche che si conferiscono dalla Corona; e credesi che gli succederà l'attuale Avvocato generale Sir Federigo Pollock.

—Avvicinandosi il giorno della sentenza contro O'Connell, si è sparsa la voce, che il ministero ha deciso di farla portare ad esecuzione.

O'Connell, venerdì scorso, è partito da Dublino per Cork, dove era stato invitato ad un gran banchetto, e dappertutto, cammin facendo, fu accolto con entusiasmo.

—Dicesi che nel prossimo mese di maggio saranno imbarcati tremila uomini di truppe inglesi, destinati a rinforzare i corpi d'armata che trovansi nell' Indie Orientali. Altri rinforzi saranno trasportati a Botany Bay per la più efficace sorveglianza dei condannati.

—Dopo la promulgazione in Inghilterra della legge postale che ridusse il porto delle lettere, per mezzo della piccola posta, a un *penny*, il numero delle lettere distribuite in un mese è aumentato da 1,586,000 a 4,212,000.

—Le strade ferrate pigliano credito anche nelle Indie inglesi. Uno di quei più distinti ingegneri ha già compilato un progetto di una simile intrapresa; e l'*Englishman*, che stampasi a Calcutta, in una serie di articoli dimostra i sommi vantaggi che per esse ne verrebbero alle interne comunicazioni ed al commercio.

—L'ultimo pacbotto d'America arrivato a Liverpool recava lettere di Nuova York del 28 marzo e così posteriori di 7 giorni a quelle del penultimo arrivo. Era terminato il processo relativo al deplorabile avvenimento del *Princeton*, ed erano stati messi fuori di causa il comandante e gli ufiziali, resultando chiaramente che l' accaduta disgrazia fu affatto indipendente da ogni umana previsione.

Nelle conversazioni politiche degli Stati-Uniti non si parlava quasi d' altro che della questione di riunire il Texas alla Confederazione. Il presidente dicesi determinato in favore di questa unione, ed aver già a tale oggetto concluso un trattato della cui ratifica per parte del senato sembrava non avere alcun dubbio. L' affare cominciava a discutersi nella Camera dei Rappresentanti, e trovava già un forte oppositore nel sig. Webster, il quale sosteneva che il territorio della Confederazione era già troppo esteso, e ché l'aggiunta del Texas ne avrebbe indebolita la forza.

La Camera dei Rappresentanti di Pensilvania emesse un voto pel mantenimento delle attuali tariffe e contro la libertà commerciale. Essa appoggiò il suo voto alla considerazione che il fare diversamente avrebbe creata nel paese una popolazione di poveri. La stessa Camera pareva disposta ad aggiornarsi senza pronunziare alcun voto circa i fondi per pagare gl'interessi del suo debito. Avevano già agito così le Camere di altri due stati, Indiana e Maryland, chiudendo le loro sedute senza occuparsi del loro debito e degli interessi da pagare.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 11 Aprile

Stamattina si sono adunate le diverse commissioni della Camera dei Deputati incaricate dell'esame di varj progetti di legge, fra i quali si distinguono quello del credito per l'Algeria, quello del *Budget*, quello sulle dogane, e più d'uno sopra differenti linee di strade ferrate. Quest' ultimo argomento preoccupa oggi i novellisti e gli speculatori, i quali sostengono che la maggiorità delle commissioni è favorevole al sistema delle compagnie.

La Camera dei Pari prosegue a discutere la legge sulla polizia delle strade ferrate.

—Le lettere del Belgio annunziano che martedì scorso S. A. R. il Principe Alberto attraversò quel paese dalla frontiera di Prussia a Ostenda, ove sarebbesi imbarcato per tornare a Londra.

Si assicura che il generale Gourgaud deve recarsi in Londra, incaricato di una missione presso la Regina Vittoria.

Lord Russell è giunto in questa capitale.

—Il giornale dell' Havre nel suo ultimo numero pubblica alcune speciali notizie sugli affari di Taiti del mese di Dicembre, cioè di un mese dopo l'installazione in quell'isola del nuovo governo.

Appena (dice il corrispondente francese di quel giornale) il governator generale era installato a Taiti, dovè lottare contro difficoltà che non venivano dalla parte degli esteri, ma dagli stessi nostri compatriotti. Sembra che parecchj francesi stabiliti nell'Isola abbiano sofferto qualche danno nei loro interessi in sequela del preso possesso, e che le loro lagnanze abbiano preso il carattere di reclami formali contro il sig. Moerenhout, già console francese ed ora promosso al posto di Direttore dell' interno della nuova Colonia. Questi reclami vennero sottomessi al governator generale, il quale non credette opportuno di farne conto. Le persone che pretendevansi lese, invece di pazientare ed attendere un tempo più opportuno e meno carico di difficoltà per chieder giustizia, persistettero nei loro reclami o per dir meglio accuse, in modo da obbligare il governator generale ad ordinare la loro espulsione. Uno dei più insistenti era un tal Desentis, il quale obbedendo all'ingiunzione, partì da Taiti sopra un legno baleniero, il *Gionata* di Nantes, che aspettasi in Francia da un giorno all' altro. Il sig. Desentis si propone di far valere le sue ragioni davanti al consiglio di Stato non solo contro il Moerenhout, ma anche contro lo stesso ammiraglio Du-Petit-Thouars.

Digitized by Google

COLONIA D' AFFRICA

Leggesi in una lettera d' Orano del 30 ciò che segue:

« Tutte le truppe disponibili sono state inviate verso il sud di Tlemcen. È positivo che si procura di rinchiudere l'Emiro, ed organizzare le tribù presso le quali Abdel-Kader ha conservato ancora qualche influenza. Nulla traspira riguardo a questi movimenti, ma sembra fuori di dubbio che le truppe d' Orano e di Tlemcen agiranno nello stesso tempo e secondo un piano stabilito dal luogotenente generale comandante superiore.

« Arrivano da qualche tempo navi cariche di grano, ma nonostante ciò i cereali si mantengono sempre ad un prezzo elevato.

« Il brik il *Cassard*, partito da Cartagena (Spagna) il 28 marzo, è entrato oggi nella nostra rada. Questo bastimento aveva a bordo 195 refugiati spagnuoli, fra i quali si notavano il Presidente, i membri della giunta, altri ufiziali ec. Alcuni dei passeggieri del *Cassard* avrebbero voluto soggiornare a Orano, onde ricevere con più sollecitudine notizie delle loro famiglie, ma appena giunti sono stati indistintamente trasbordati sul battello *la Sfinge*, che parte questa sera per Algeri. »

— Il giornale l'*Algérie* annunzia che si è trovato nel Bordij di Biskara un pezzo di cannone del tempo di Enrico II. Esso porta il millesimo del 1549, e la cifra e la mezza luna di Diana di Poitiers. S. A. R. il Duca di Montpensier, nella sua qualità di Capitano d'artiglieria, recherà quel cannone in Francia.

(*Semaph.*)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del 2 aprile:

« Sabato scorso il sig. marchese di Viluma ha dato un suntuoso banchetto ai ministri, ambasciatori e membri del corpo diplomatico, al capitan generale di Madrid, ed altre distinte persone. Questo cavaliere deve presto partire per Londra, a rappresentarvi S. M. »

Con sovrana risoluzione del 3 corr. sono reintegrati nei loro gradi, onori e decorazioni venti ufiziali di quelli che soscrissero la convenzione di Vergara.

— La misura presa dal ministero per la sospensione del regime costituzionale in tutta la Penisola venne estesa alle colonie. Le Canarie sono anch'esse poste sotto il sistema eccezionale.

— Il Re dei Francesi ha conferito non solo al sig. Gonzales Bravo ma anche al duca di Baylen, e al generale D. Ramon Maria Narvaez, il gran cordone della legion d'onore; tutti e tre hanno ricevuto questa decorazione dalle mani dell'ambasciatore di S. M. a questa Corte.

— La forza pubblica, incaricata della persecuzione de' briganti nella Catalogna, ultimamente ne ha uccisi quattro presso S. Felieu; gli altri si dispersero.

Scrivono da Murcia il 30 marzo che il giorno innanzi vi erano tornate le truppe che formavano il blocco di Cartagena, e che dopo il mezzogiorno vennero condotti in quelle carceri i prigionieri di Cartagena, uomini per la maggior parte macchiati di tutti i delitti. Il gen. Cordova doveva partire la mattina del 30, colla sua divisione alla volta della capitale.

L'*Heraldo* pubblica la nota dei principali autori della ribellione di Cartagena che s' imbarcarono il 26 marzo sopra due navi estere. Essi sono: D. Antonio Santa Cruz presidente, e Giuseppe Gandulla tesoriere della Giunta, che ha portato via 15,000 colonnati: altri sei membri, frai quali l'avvocato Fulgenzio Terruel, ed il capo della ribellione, generale D. Francisco de Paola Ruiz; e ventisei altri tra contrabbandieri e malfattori, oltre molti sergenti ed ufiziali della guarnigione.

— Nel *Gibraltar Chronicle* si legge:

« Mentre si parla di una spedizione che si sta allestendo nel porto di Santa Maria contro Marocco, dall'altra parte si dice che un numeroso corpo di cavalleria moresca deve raccogliersi nelle vicinanze di Ceuta. »

(*F. F.*)

PORTOGALLO

Le ultime lettere di Lisbona giunte parte per la via di Spagna e parte per quella dell' Inghilterra hanno la data dal 27 Marzo fino al 3 aprile.

Le prime fanno menzione di qualche reo disegno manifestatosi contro il ministero, dicendo fra le altre cose che il primo ministro Costa Cabral recandosi il dì 25 alla Corte in carrozza, scortato da due corrieri, e passando per una strada alquanto angusta, vide avventarsi allo sportello uno sconosciuto armato di pugnale che cercava di colpirlo. I due corrieri tornarono rapidamente addietro verso la carrozza, e l'aggressore si diede alla fuga. Su questo incidente null' altro è stato poi detto.

I giornali di Lisbona della stessa data dicono che da tre giorni erasi cominciato a battere Almeida, ove regnava una grandissima confusione; molti soldati ne disertavano; molte persone prese in sospetto dai capi della rivolta erano state obbligate per ordine di questi ad espatriare. La caduta d' Almeida supponevasi imminente.

Altre lettere e giornali del 31 marzo dicono che l' assedio d' Almeida doveva essere incominciato il dì 27 attesochè fino al 24 le truppe della Regina non avevano ricevuta l'artiglieria. Frattanto il governo, senza convocare le Cortes, avea pubblicato un reale decreto che proroga fino al 23 aprile la legge del 26 febbrajo in forza della quale la libertà individuale è sospesa in tutto il regno. Continuava pure ad esser proibita la pubblicazione periodica dei giornali in stampa o in litografia, eccettuati soltanto i giornali letterarii e scientifici, e i due *Diarii* delle Camere e del Governo.

Finalmente le lettere del 3 aprile così si esprimono:

« Le batterie sono già stabilite davanti alle mura d'Almeida. Sui bastioni di questa città non vedesi un sol cannone. Un dispaccio telegrafico di Porto annunzia che il bombardamento incominciò il dì 30 di Marzo, e che da un momento all'altro aspettavasi la notizia della resa. »

(*Deb. e Com.*)

BAVIERA

Monaco 7 Aprile

Con una ordinanza reale del 28 di marzo è decretato che d'ora innanzi i soldati cattolici non potranno essere condotti ad assistere ad un ufizio ecclesiastico in una chiesa protestante, e viceversa, nè pure a quelli che si tengono a cielo aperto. Prima delle grandi parate di chiesa i soldati, sì cattolici come protestanti, dovranno aver assistito ai respettivi riti religiosi; e inquanto all'anniversario dei defunti cavalieri dell'ordine di S. Massimiliano, che si celebra il 13 d' ottobre, siccome la funzione è essenzialmente cattolica, non dovranno impiegarvisi soldati protestanti.

(*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 30 Marzo

Domenica scorsa, il Patriarca greco s' è recato alla Porta per fare comunicazioni al ministro degli affari esteri sopra avvenimenti orribili seguiti in Romelia. Trattavasi di atrocità commesse dagli Albanesi: un intiero villaggio era stato costretto ad abbracciare l'islamismo, e nei dintorni di Adrianopoli, diversi Greci, fra i quali trovavasi il sostituto del metropolitano di Adrianopoli, furono trucidati o sottoposti ad orribili tormenti. Tutta la Romelia è infestata da disertori e da Albanesi vagabondi che si fan lecito ogni sorta di crudeltà sui pacifici sudditi cristiani.

Il vescovo greco di Vodina che era in giro pastorale fu assalito dai briganti albanesi nella pianura di Lanzago e spogliato di ogni cosa. Del resto le notizie dell' interno dell'Albania sono oggi alquanto più soddisfacenti.

EGITTO

Scrivesi da Alessandria in data del 23, che gli

Digitized by Google

arabi di Odeida chiusero il passo ai pellegrini reduci dalla Mecca, alcuni dei quali si recavano a Damasco ed altri in Egitto. Questi pellegrini dopo un gran giro giunsero al Cairo. (*Ver.*)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 *Aprile*

Continuando l' I. e R. Corte a festeggiare le fustissime Nozze dell' Arciduchessa Augusta, diede jeri sera una magnifica Festa di Ballo con gran *Buffet*, destinando a tal uopo un maggior numero di stanze nei RR. Appartamenti, ed estendendo l'invito a circa 700 persone del più distinto ceto. La splendidezza e la letizia che vi regnavano furono tali da lasciare in chiunque ebbe l'onore d'intervenire a questo R. Trattenimento la più grata e durevole impressione.

Dopo le esequie dignitosamente celebrate martedì mattina nella Chiesa d' Ognissanti (ove intervennero i Cavalieri dei due Ordini di Santo Stefano e di San Giuseppe, e molti altri Soggetti distinti) per l'illustre defunto Conte Vittorio Fossombroni, Tenente generale, Ministro Segretario di Stato, Direttore delle II. e RR. Segreterie ec. ec., il di Lui cadavere imbalsamato e rinchiuso in doppia cassa venne jeri alle ore 5 pomeridiane trasportato con gran pompa militare dai Venerabili Fratelli della Misericordia alla Chiesa della loro Compagnia presso la Metropolitana. Nel tempo dell' *Associazione* le numerose truppe che avevano scortato il Feretro eseguirono sei scariche di moschetteria. All' imbrunire poi della sera un gran numero di distinte persone, la maggior parte addette alle RR. Segreterie e ad altri Regj Dipartimenti, accompagnava con torcetto l'onorata salma dalla Chiesa della Misericordia a quella di Santa Croce, ove una decisione Sovrana ha prescritto che siano deposte le spoglie mortali dell' Uomo insigne, decretando altresì che ivi sia eretto in di Lui onore un monumento a spese dello Stato.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del* 12 *aprile ed altri*)

La legge sulla polizia delle strade ferrate che ha occupato per varj giorni consecutivi la Camera dei Pari, è stata definitivamente sanzionata.

Il principe della Moskowa ha fatte varie domande al ministro della marina relativamente ai dispacci recentemente ricevuti dall' isola di Taïti.

Il ministro ha risposto che questi dispacci portano una data posteriore di soli cinque giorni a quelli che hanno annunziato la presa di possesso operata dall'ammiraglio Dupetit-Thouars, e nulla contenevano oltre le notizie già conosciute: il governo vedrà contuttociò se sia utile o conveniente di darne comunicazione alla Camera.

—Dagli ultimi carteggi d' Affrica sentesi che il Duca di Montpensier è giunto in Algeri il 10 aprile.

È arrivato in Algeri il duca d' Istria, pari di Francia, per visitare le diverse provincie e prendervi cognizioni per l'oggetto di consolidare e rendere utile la nostra conquista.

Il generale Bedeau era per mettersi in marcia contro le tribù non sottomesse della frontiera, che erano ritornate sul nostro territorio con alcune tribù marocchine, allorquando fu avvertito che l'ambasciata spedita da Abd-el-Kader all'Imperatore di Marocco era andata interamente fallita.

Intanto che le nostre truppe attendevano ad osservare l'ovest e il sud di Tlemcen e lavoravano alle vie di Sebdon e di Alla-Naghma, Abd-el-Kader, con 4 o 500 cavalieri delle tribù delle frontiere e 140 soldati regolari, piombò sopra una parte dei Beni-Amers che erano accampati a Mesid, al di là della linea che loro era stata tracciata.

Parecchj duari sono stati smantellati, si tolsero armenti, e si uccisero uomini, donne e fanciulli che caddero nelle mani dei nemici.

Spagna. — Alla data del 7 Aprile, a Madrid non si parlava più della crisi ministeriale, che per parecchj giorni divenne oggetto di tanti commenti. I membri del gabinetto sono d'accordo sopra ogni importante questione.

Si annunzia che il sig. Madoz deve comparire questa settimana davanti un consiglio di guerra; ciò fa supporre che lo stato d'assedio non sarà levato che dopo la sentenza riguardante il medesimo Deputato.

Il gen. Roncali è stato insignito della Gran-Croce di S. Ferdinando, ed ha inoltre ottenuto il permesso di venire a Madrid per presentare i suoi omaggi alla Regina Cristina.

— Il capitano di un bastimento contrabbandiere, arrivato ultimamente a Gibilterra, riferisce di aver incontrato al mezzodì di Ceuta, presso la punta di Leon, un brick, il cui equipaggio era stato trucidato.

La fregata napoletana l' *Amalia*, sulla quale il Conte d'Aquila, fratello del Re delle Due Sicilie, recasi al Brasile, giunse a Gibilterra il 10 di marzo, e il dì 14 si rimesse in viaggio pel suo destino.

(*F. Fr. e G.*)

Monte S. Savino 9. *Aprile*

Tra coloro, che fortunati udirono svolgersi le profonde Dottrine della parola di vita da labbro maestro, si può in quest'anno noverare il Popolo della Nobil Terra di Monte San Savino in Val di Chiana, che nella decorsa Quaresima traeva a Chiesa affollato ascoltatore, ed ammiratore insieme della Sacra Eloquenza dell' Eccmo. sig. Ferdinando Avunti da Scansano Dott. in Sacra Teologia, Protonotario Apostolico, Membro dell' Accademia Letteraria Pitiglianese, e Letteraria Tecnologica Tegea Sanese. La voce dei dotti ratificata dal voto di tutti, lo proclamava esimio: e non sapendo i Savinesi qual cosa valesse più a manifestare la gratitudine dell' animo loro lo donavano di Aurea Medaglia, e ne inalzavano al Cielo i meriti con i canti immortali di Nobile Musa, e con gli armoniosi concerti della loro Banda Musicale, che gli offriva serto gentile. Nè tutto questo essendo paruto bastante ne vollero propagare le glorie, ed i plausi onde ogni bocca risuonava, quando si fece udire da'Sacri Rostri per l'ultima volta, nè sarà che muojano così per tempo nel labbro de' Savinesi; il nome dell'Avunti è stampato ne'loro cuori, e ne eterneranno la memoria tramandandola ai più tardi nepoti. Il vero merito è da tutti conosciuto, e celebrato; l' invidia non gli minora, ma gli accresce la gloria: chi di questa asseta pratichi la virtù.

Firenze 19 *Aprile*

Nell'Adunanza Ordinaria dell'I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili tenuta il 14. del corrente Aprile, il Socio Ordinario *Lorenzo Turchini* espose e descrisse una Macchina da esso immaginata, e già premiata dall'Accademia delle Belle Arti, per arrotare e squadrare i mattoni preservando il lavorante dallo spolvero. Quindi ebbero luogo le seguenti letture:

Cenni sopra alcuni miglioramenti introdotti nel calcolo delle tavole di mortalità; *Dott. Giuseppe Gasbarri*; Socio Ordinario. — Cenni sull'Isola del Giglio; *Dott. Antonio Salvagnoli*; Socio Ordinario. — Riflessioni tendenti a provare qual sarebbe la direzione più vantaggiosa di una Strada a guide di ferro tra Firenze e Livorno, *Prof. A. Vegni*, Socio Corrispondente.

Il Segretario degli Atti.

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Coerentemente al Regolamento vegliante, Domenica prossima 21. Aprile stante, 3za. del mese, a mezzogiorno e mezzo, avrà luogo per le persone ammesse un esercizio con Musica Vocale e Strumentale.

La Società Medico Fisica Fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza il dì 21. Aprile 1844. nella Libreria dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova a ore 12. meridiane.

L' infrascritto Cancelliere Comunitativo di Roccastrada, e luoghi annessi ec. rende pubblicamente noto, che in seguito della giubilazione stata accordata al sig. D. Giuseppe Cignozzi, viene aperto il concorso alla Condotta Medica di Roccastrada, cui è annessa l' annua provvisione di Lire 1600. — — con i seguenti obblighi.

Di curare gratuitamente, ed a tutta cura gli Abitanti della Terra di Roccastrada, e suo territorio, compresovi i villeggianti possidenti nella Comunità.

Di fare le veci del Chirurgo tutte le volte, che il medesimo sarà legittimamente impedito.

Di non potersi assentare, nè pernottare fuori della sua residenza senza i debiti permessi.

Di curar gratis tutti i detenuti nelle Carceri, i Militari tanto in stazione, che di passaggio, e gli Esposti.

Di visitare i Casserali, ed i giovani da destinarsi alla milizia, ai quali dovrà rilasciare i certificati, di cui potessero abbisognare.

Dovrà replicare consultivamente ai Chirurghi stabiliti nel Circondario della Comunità tutte le volte, che ne verrà dai medesimi ricercato per gli ammalati domiciliati nella Comunità.

In fine dovrà visitare gratuitamente le carni macellate, ed

Digitized by Google

altri commestibili, perciò tutti quei Professori Medici Toscani, o naturalizzati Toscani, i quali concorrer vorranno alla suddetta Condotta, dovranno far pervenire le loro istanze in carta bollata coi relativi recapiti franche di posta a questa Cancelleria, dentro un mese, da decorrere dal giorno, che il presente avviso verrà inserito nella Gazzetta di Firenze; E tutto ec.

Rocca strada; dalla Cancelleria Comunitativa
Li 13. Aprile 1844. *G. B. Babbini* Canc.

AVVISI

Per l'Ultima Stagione Estiva

A tutto Settembre 1844.

VENDITA DI VESTIARIO nel solito DEPOSITO posto in Mercato Nuovo in faccia al Caffè detto Panone N.° 100. di proprietà d' Isabella Kindt Consorte di Filippo Frullini, ove si troveranno gli appresso Oggetti, a prezzi fissi, e a contanti, cioè:

SOPRABITI di Panno nero fine di Francia, con sue mostre di seta e tutti ben forniti . . . . *Lire*	70	—	—
Detti simili di Panno bronzo in colori scalati, e verde notte, con sue mostre di seta . . . . . »	70	—	—
Detti di Panno nero fine di Francia con sue mostre di Seta del tutto ben forniti . . . . . »	60	—	—
Detti simili . . . . . »	53	6	8
Detti Panno bronzo, e verde notte di moda, con sue mostre di Seta . . . . . »	60	—	—
Detti di Panno Peruviano fine di Francia in colori bronzo, nero, scuro, rubino e verde notte con sue mostre di seta, e montati d' ultimo gusto . »	43	6	8
Detti simili più grandi . . . . . »	46	13	4
Detti di Panno nero fine di Francia, di sottana lunga con sue mostre di Seta, del tutto ben forniti »	66	13	4
Detti simili di Panno nero di Francia di seconda qualità, e con sottana lunga . . . . . »	60	—	—
Detti simili di terza qualità con sottana lunga . . »	50	—	—
Detti di Panno peruviano nero fine di Francia con sue mostre di Seta, e ben forniti . . . . . »	50	—	—
Detti di Raso Turco nero fine con sottana lunga, e con sue mostre di finetto . . . . . »	33	6	8
Detti simili più grandi . . . . . »	35	—	—
Detti simili di sottana corta con sue mostre di seta, e benissimo forniti . . . . . »	28	—	—
Detti simili più grandi . . . . . »	32	—	—
Detti Sumel Clocca allusivi ad un Drappo di Seta in colori diversi, con sue mostre di Seta . . . »	28	—	—
Detti più grandi . . . . . »	32	—	—
Detti di Cascinett lana, e cotone di vari colori. . . »	24	—	—
Detti più grandi . . . . . »	26	—	—
Detti di Velluto nero doppio inglese alla Raffaella, venati di nastro di seta con sue mostre di finetto »	26	13	4
Detti simili più grandi . . . . . »	28	—	—
Detti simili ancora più grandi . . . . . »	30	—	—
Detti simili di Velluto tigrato in vari colori, servibili per la villeggiatura genere d'ultimo gusto . . »	25	—	—
Detti simili più grandi . . . . . »	28	—	—
Detti simili ancora più grandi . . . . . »	30	—	—
FLACH di Velluto a piccoli quadriglie, per la mattina, e per la villeggiatura . . . . . »	24	—	—
Detti simili più grandi . . . . . »	26	13	4
SOPRABITI di Roscendoch grezzi tutto filo alla Raffaella, servibili per la villeggiatura . . . . »	15	—	—
Detti simili a quadriglie in colori diversi . . . . »	15	—	—
Detti simili di Tela grezza . . . . . »	10	—	—
CAPPE di Finetto nero ben fornite . . . . . »	20	—	—
Dette simili con mostre di seta davanti . . . . »	24	—	—
Dette simili di Velluto nero a spina foderata di Sarge nera con rapporto di ricamo e del tutto ben fornite . . . . . »	33	6	8
SACCHI fatti a vita di Crespo a quadriglie benissimo forniti . . . . . »	17	—	—
FLACH di Panno di Francia fine in colori con bottone cesellato, benissimo forniti . . . . . »	70	—	—
Detti di Panno nero fine di Francia ben forniti, d'ultimo gusto . . . . . »	70	—	—
Detti simili . . . . . »	60	—	—
Detti simili . . . . . »	50	—	—
ABITI simili . . . . . »	43	6	8
Detti di Panno fine di Francia in colori diversi con bottoni cesellati . . . . . »	60	—	—
PANTALONI di Crespo tutta lana tessuti in opera, roba bellissima in tutti colori . . . . . »	14	—	—
Detti come sopra fatti a Ghetta . . . . . »	15	—	—
Detti simili a Diagonale blù barbò chiaro, tutta lana »	14	—	—
Detti simili a ghetta . . . . . »	15	—	—
Detti simili di Crespo a mille righe in colori d' ultimo gusto . . . . . »	14	—	—
Detti simili a ghetta . . . . . »	15	—	—
Detti neri tutta lana a mille righe . . . . . »	12	—	—
Detti simili a ghetta . . . . . »	13	6	8
Detti di Crespo di seconda qualità in colori diversi di ultimo gusto . . . . . »	10	—	—
Detti più grandi . . . . . »	11	—	—
Detti simili a ghetta . . . . . »	11	6	6
Detti più grandi . . . . . »	12	—	—
Detti di Crespo in diversi quadriglie di terza qualità »	8	—	—
Detti di Raso Turco nero fine . . . . . »	15	—	—
Detti simili di seconda qualità . . . . . »	13	6	8
Detti simili di terza qualità . . . . . »	12	—	—
Detti di Roscendoch Inglese operati a quadriglie, tutto filo . . . . . »	16	13	4
Detti simili di seconda qualità . . . . . »	13	6	8
Detti simili di qualità sotto . . . . . »	8	—	—
Detti di Roscendò bianco inglese tutto filo . . . . »	14	—	—
Detti di seconda qualità . . . . . »	12	—	—
Detti simili filo e cotone . . . . . »	10	—	—
Detti di Roscendoch grezzo inglese fine tutto filo . »	12	—	—
Detti simili di qualità sotto . . . . . »	9	—	—
Detti simili idem . . . . . »	8	—	—
Detti simili idem . . . . . »	7	—	—
Detti a Diagonale mischi di lana e cotone da mezza stagione . . . . . »	6	—	—
Detti di Casimirra Inglese in cotone, e lana a quadriglie scozzesi in varj disegni d'ultimo gusto . »	9	—	—
Detti di Cantoni, rigati in colore unito, tinta perfetta. »	7	—	—
Detti simili bianchi . . . . . »	7	—	—
Detti di Roscendoch filo, e cotone tutti operati, mischi, e quadriglie d'ultimo gusto . . . . . »	7	—	—
Detti simili a cordellone di varie rigature e colori »	6	—	—
GILÈ di Seta di Francia a scialle tutti disegni nuovi e a quadriglie scozzesi . . . . . »	12	—	—
Detti simili Chinesi storiati con piccole figure, tutto tessuto broccati genere nuovo . . . . . »	16	13	4
Detti a gran quadriglie scozzesi, composto di seta ed altro genere . . . . . »	10	—	—
Detti seta, e cotone in opera . . . . . »	9	—	—
Detti di Seta di Raso a Quojo nero . . . . . »	12	—	—
Detti operati . . . . . »	12	—	—
Detti simili di Tuallinett seta e lana in colori cupi a scialle, e a due petti . . . . . »	7	—	—
Detti simili a Scialle di pelo di capra fini in colori chiari »	8	—	—
Detti di Raso Turco in lana a scialle, e a due petti »	6	—	—
Detti simili più grandi . . . . . »	6	13	4
Detti di Picchè, tessuti operati in disegni d'ultimo gusto a scialle tinta perfetta . . . . . »	6	13	4
Detti simili di Picchè morlacchi in color pelle, a scialle »	5	6	8
Detti simili di Picchè bianco fine inglese a scialle . »	6	13	4
Detti di Picchè fine inglese stampati, disegni d' ultimo gusto, tinta perfetta . . . . . »	5	6	8
Detti simili a scialle, e a due petti, tinta perfetta »	4	6	8
GIACCHETTE d'Orientale tessuto a mille righe tinta perfetta . . . . . »	7	—	—
Dette più grandi . . . . . »	8	—	—
Dette di Roscendoch grezzo tutto filo . . . . . »	7	—	—
Dette più grande . . . . . »	8	—	—

Oltre la vendita dei sopra descritti Articoli si prenderanno ancora le ordinazioni a piacere degli Avventori che si degneranno affidarcele, i quali non saranno tenuti a ricevere detti Oggetti qualora non sieno ritrovati di loro pienissima soddisfazione, e fatti con la maggior sollecitudine. — Per gli Oggetti di misure ordinarie saran tenuti fermi i suddetti prezzi, e per le straordinarie aumenteranno a forma di quel più che verrà impiegto nei medesimi. — Il suddetto Locale stà aperto tutti i giorni feriali dalle ore otto della mattina fino alle ore sei pomeridiane. — Promette la Proprietaria che la bontà dei Generi sarà conforme a quelli stati smerciati in grandissima copia fino al presente. — Si previene i Compratori, che potranno cambiare i Generi acquistati in altri dello stesso Deposito, purchè l'intervallo fra l'acquisto e la permutazione non ecceda un'ora, e purchè la merce sia ritrovata senza sgualcire, e senza ombra di sfregagione alcuna, che diversamente non verrà barattata. Tutti i Sabati e Vigilie di qualunque Festa sarà aperto il detto Deposito fino alle ore nove. *Firenze* 19 *Aprile* 1844.

BELLE ARTI

In via Tedesca (da S. Barnaba) al N.° 34. sarà visibile un Quadro Storico di Cammillo Pucci Pittore, per commissione di S. M. il Re di Sardegna: A cominciare da domani 21. Aprile fino a tutto il 28. seguente dalle 10. di mattina alle 3. pomerid.

Nel Bazar Buonajuti N° 7.

Grande Assortimento Fazzoletti di Foulard di Seta stampati dell'Indie di br. 1 1|2, quadre al tenuissimo prezzo di paoli 7.

NEL PASSAGGIO AL BAZAR DALLA VIA DEL CORSO

Strisce Brosy di Cuojo Chimiche Elastiche per affilare Rasoj ed Istrumenti Chirurgici al prezzo di Paoli 4. l' una con vite in Acciajo, e di Paoli 2. e 1|2. con vite in legno con Astuccio.

Giuseppe Forni Mercante Svizzero, arriverà con un bellissimo Branco di Mucche di prima qualità il dì 26. del corrente a Monte Carelli ed il dì 28. alla Locanda Fiumi fuori la Porta S. Gallo, di Firenze.

Si dimandano subito due commessi per la Libreria che possino fare la Commissione in Città. Dirigersi alla Dispensa di questa Gazzetta in faccia al Palazzo non finito.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Conforme è stato annunziato al Pubblico fino del 12. Marzo p. p. nel N.° 31. di questa Gazzetta, avrà luogo il dì 20. corrente, alle ore due pomeridiane, in una Sala del Banco dei signori Eman. Fenzi e C. Cassieri di questa Società, l'incanto delle promesse d'Azione da surrogarsi a quelle che non hanno fatto in debito tempo, nè depositato posteriormente l' ultimo versamento di uno e mezzo per cento. Dalla Direzione Li 19. Aprile 1844.

IL DIRETTORE
TORELLO BORGHERI.

Digitized by Google

Numero 32. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 20. *APRILE*

ESTRATTO

Del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze, sotto dì 14. Febbrajo 1844.

Sentite le Conclusioni del Regio Procuratore.

Pronunziando sull'Istanze del sig. Dottore Cammillo Mengozzi, contenute nella Scrittura del dì 31. Gennajo 1844., ammette la Graduatoria dei Creditori delle signore Luisa, e Maria Sorelle Sacchini Del Moro e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo del dominio utile di una Casa posta in questa Città di Firenze in via delle Ruote liberata al sig. Giuseppe Celli all'Incanto di questo Tribunale del 21. Novembre 1843 per la somma di Scudi 650., ed approvata detta Liberazione con Decreto dello stesso Tribunale, del dì 14. del successivo mese di Dicembre, con più i frutti dal dì dell'approvata liberazione. Assegna ai Creditori medesimi il tempo, e termine di un mese decorrendo dal dì della Notificazione del presente Decreto, ad aver prodotti in Cancelleria i titoli dei loro respettivi Crediti. Nomina in Procuratore per la redazione del Progetto ed Atti relativi Messer Ercole Buoninsegni, e pone le spese del presente Decreto e sua Notificazione a carico del prezzo, prelevabili con privilegio a forma della Legge ec.

Così decretato dai signori Iacopo Mazzei Presidente, Bartolommeo Franceschi, e Giuseppe Rossini Auditori.

Firmati — *Iacopo Mazzei* Presidente.
Gaetano Boboli Coad.

Per estratto conforme ec. — Dottor *Candido Grassi*.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Campi fà pubblicamente noto, che con Decreto proferito li 9. Aprile 1844., è stato assegnato il tempo e termine di due mesi a chiunque si creda interessato nell'Eredità di Giacomo del fù Domenico Balli Svizzero, morto a S. Lorenzo a Campi nel dì 8 Aprile stante, a presentare avanti a questo Tribunale le sue formali e regolari istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno, sarà proceduto nei modi prescritti dalla Legge.

Dal Tribunale di Campi, li 9. Aprile 1844.
G. Ermini Proc.

Per il pubblico Contratto del dì 7. Febbrajo 1843. rogato dal Notaro Carradori di Prato ivi registrato nello stesso giorno.

La sig. Giuseppa Pampaloni attendente alle cure domestiche domiciliata nella Città di Prato stipulante per se quanto insiememente per l'interesse dei sigg. Pietro, Adelaide, ed Annunziata, di lei fratello, e sorelle Pampaloni, e promette de ratho alias de proprio acquistò a titolo di vendita, e respettiva compra dal sig. Crespino Pampaloni possidente domiciliato in Prato i seguenti Beni Stabili.

L'util dominio di una Casa posta nella Città di Prato in Via della Pillotta confinata da Giovacchino Nencini, da Falcini salvo se altri; e rappresentata sul Campione Estimale della Comune di Prato in Sezione E. dalla particella 192. nell' Articolo di stima 413. con la rendita di L. 179. e cent. 73.

L'util dominio di un altra casa posta nella sud. Città, med. Via della Pillotta confinata da Baldanzi, da Marianna Cecchi, salvo se altri e rappresentata sul predetto campione estimale dalle particelle 198. e 199. nei numeri di stima 428. e 429. con la rendita di lire 327. e cent. 81. amendue le dette Case di diretto dominio della Pia Casa de' Ceppi di Prato.

Questa vendita, e respettiva compra fù col predetto Contratto rogato Carradori, e col successivo Atto autentico nel dì 20. Febbrajo suddetto in Prato registrato nel dì 22. dello stesso mese stabilita per il prezzo cumulato di L. 7000. fiorentine, e con le seguenti principali condizioni.

Che oltre il suddetto prezzo la comparente dovesse soffrire tutte le spese niuna esclusa nè eccettuata relative alla suddetta Vendita e respettiva compra.

Che a carico della suddetta compratrice, e oltre il prezzo medesimo fosse il pagamento dell' annuo Canone in somma di Scudi 22. lire 4. soldi 8. e denari 8. posante sopra le dette Case in favore della predetta Pia Casa de' Ceppi di Prato come pure la responsione di tutte le pubbliche gravezze su loro imposte ed imponibili.

Che il pagamento del detto prezzo dovesse dalla compratrice eseguirsi nella dimissione di tanti Creditori aventi privilegio, ed ipoteca inscritta sopra i predetti Beni acquistati in sequela del Giudizio di Purgazione, e del conseguente di Graduatoria instituibile a tutto carico del prezzo medesimo.

Che fino al pagamento del prezzo riferito dovesse la Compratrice corrispondere sul capitale del prezzo medesimo il frutto alla ragione del cinque per cento in anno da incominciare dal dì primo Novembre 1843. giorno in cui dovrebbero dipartire gli effetti correspettivi della compra di che si tratta.

Infrattanto con Scrittura esibita nel dì 6. Aprile 1843. negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze la prefata sig. Giuseppa Pampaloni ha dichiarato di procedere al Giudizio della Purgazione offrendo di soddisfare dentro la concorrenza del prezzo sopra enunciato convenzionale la soddisfazione dei debiti e degli oneri dipendenti dalle iscrizioni veglianti sopra gli Stabili come sopra acquistati.

Lo stesso Tribunale sarà quello da cui dovrà emanare la relativa Graduatoria Sentenza.

Firenze li 12. Aprile 1844.
Dott. Giuseppe Campani Proc.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia, che Domenico Giuseppe, e Angiolo fratelli, e figli del fù Giuseppe Brogi lavoratori di terre domiciliati nel Popolo del Borgo alla Collina con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di Poppi, e debitamente ratificato il dì 11. Aprile corrente hanno dichiarato di essersi astenuti, e di volersi astenere dalla Eredità relitta dal detto fù Giuseppe Brogi loro comun genitore, morto nel detto Popolo il dì 4. Novembre 1843., e si protestarono di non volere risentire dalla detta Eredità il minimo utile, o aggravio, e ferme stanti le dichiarazioni, e proteste di che in detto Atto de'11. Aprile.

Poppi li 15. Aprile 1844.
M. *Filippo Panzieri* Proc.

EDITTO

In esecuzione di Decreto emanato in questo stesso giorno dall' Illmo. signor Commissario Regio di Pontremoli si deduce a pubblica notizia;

Che la notte del dì 5. al 6. Aprile corrente passò da questa all'altra vita il Nobil uomo sig. Francesco del fù Angiolo Anziani possidente di questa Città senza aver lasciato Eredi conosciuti, nè congiunti seco famigliarmente abitanti; e ciò all' oggetto di sapere se alcuno vi sia che abbia diritto alla di lui Eredità.

Che dietro avviso pervenuto al Tribunale di detta morte, fù immediatamente proceduto d' Uffizio all' apposizione dei Sigilli sopra i mobili, grasce, e quant'altro si ritrovava nell' abitazione del defunto in Pontremoli e nella di lui casa di campagna posta nel Popolo di Traverde.

Che per misura conservatoria di tutto ciò che forma l' asse Ereditario col Decreto che sopra è stato nominato il sig. Giovanni Bertorini possidente di questa Città in Curatore provvisorio dell' Eredità medesima, cui, previo formale Inventario, verranno consegnati tutti gli stabili, mobili, semoventi, crediti, azioni, e ragioni, e generalmente tutto ciò che per qualunque titolo spetti all' Eredità stessa, coll'obbligo di assumere intanto la di lei rappresentanza in quella estensione che è concessa dalla Legge in simili casi, e di uniformarsi in ciò che spetta all'amministrazione e conservazione degli assegnamenti Ereditarj alle regole, e forme parimente prescritte dalla Legge.

Ed in fine che resta assegnato il termine di due mesi, a contare dal giorno in cui il presente Editto verrà inserito nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciarj, a chiunque creda aver diritto all' Eredità di cui si tratta a comparire legittimamente avanti il Tribunale competente, altrimenti detto termine spirato, l' Eredità stessa verrà dichiarata giacente, e sarà proceduto a quant' altro prescrive in proposito la Notificazione del 7. Agosto 1823.

Dal Trib. del R.° Commissariato, Pontremoli 8. Aprile 1844.
L. Purghi Canc.

EDITTO

Con Decreto del Tribunale di prima istanza di Grosseto del 21. Marzo 1844. sono stati nominati in Sindaci Provvisorj al Fallimento di Samuel d'Angiolo Sadun, i sigg. Avvocato Giovanni Tommi Bruschieri, e Giovanni Parri il primo possidente e l'altro Negoziante domiciliato in detta Città, colle attribuzioni ed'oneri a tale ufficio inerenti.

Grosseto li 31. Marzo 1844.
D. *Giuseppe Guasparrini*.

EDITTO

Il sigg. Avvocato Giovanni Tommi Bruschieri, e Giovanni Parri, il primo possidente, e l' altro Negoziante, domiciliati in

Digitized by Google

Grosseto, Sindaci provvisorj al Fallimento di Samuel d' Angiolo Sadun, invitano tutti i Creditori del Fallito medesimo, a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di detta Città, ossivvero nelle mani dei medesimi, i titoli dei loro Crediti nel tempo e termine di giorni 40. decorrendi da questo stesso giorno per procedere a suo luogo, e tempo, alla verificazione dei Crediti medesimi, in conformità di quanto prescrivono, i veglianti Regolamenti Commerciali.

Grosseto li 15. Aprile 1844.

D. *Giuseppe Guasparrini.*

EDITTO

Il Regio Tribunale di Monte San Savino in ordine al Decreto proferito in questo infrascritto giorno dall' Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale medesimo notizia il Pubblico che in seguito della non comparsa di Eredi a adire la Eredità intestata del fù Don Agostino Testi già Parroco alla Chiesa Curata di Civitella venuto a morte nel dì 9. veniente il 10. del perduto mese di Febbrajo 1844. è stata dichiarata giacente la Eredità suddetta, e deputato in Curatore a rappresentarla a tutti gli effetti di ragione M. Giovanni Becattini Legale, e possidente domiciliato nel Castello di Civitella predetto, onde il diritto alla medesima si devolverebbe a favore del R. Fisco, qualora non si presentasse alcuno rivestito delle qualità necessarie a reclamarla; che però viene assegnato altro termine di giorni quindici, dal dì dall' inserzione di questo nuovo Editto nel Pubblico Giornale della Capitale, per chi avesse titolo alla Eredità medesima a presentare in questo Tribunale le proprie istanze, e dedurre quanto possa essere di suo interesse, alias sarà proceduto, e deliberato sull' Eredità istessa secondo il disposto delle veglianti Leggi in materia.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria del R. Tribunale di Monte S. Savino
Li 18. Aprile 1844.

G. Tommasini C.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gl' effetti legali di ragione come con Atto depositato nella Cancelleria del Tribunale Civile di Pisa del 12. Marzo 1844., i sigg. Dott. Agostino e Tito fratelli Tizzoni di Pisa riportarono da Faustino Tizzoni della stessa Città la cessione del subaccollo delle due forniture combustibili, e Letti Militari della Piazza di Pisa, con tutti i patti, oneri, e condizioni contenuti in detto Atto al quale ec.

G. Del Rosso Proc.

AVVISO

PER IL GIUDIZIO DI PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del dì 2. Giugno 1841. Rog. Prato, e Registrato a Pisa il 19. dello stesso mese fù proceduto a ratificare la Vendita che per Atto privato del dì 22. Decembre 1840. il fù Ranieri Del Bello possidente domiciliato a San Frediano a Vecchiano aveva fatta a favore dei sigg. Dott. Gaetano, e Giovanni fratelli Mazzoni possidenti domiciliati a Pisa dei seguenti Beni cioè;

» Un pezzo di Terra lavorativa, vitata, e pioppata posto nel Popolo di Malaventre Comunità di Vecchiano luogo detto il Piaggione di misura st. 5. o quanto sia a corpo, e non a misura a cui confina, a primo Borghese, a secondo Prato, terzo Di Prete, a quarto parte Bozzi e parte Dogana della Torretta, o se altri ec. »

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 170. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con le appresso condizioni cioè; — Che i Compratori dovessero pagare le imposizioni dal primo Gennajo detto alla quale epoca doveva retrotrarsi la Vendita. — Che i Compratori dovessero rispettare l' affitto dei detti Beni a favore del sig. Gio. Bozzi. — Che il prezzo dovesse essere pagato come fu pagato effettivamente al Dottor Giuseppe Del Rosso Creditore del Venditore previa Cessione di ragioni, e promessa di restituzione da durare per due Anni soltanto. — Che il Venditore approvasse come approvò un pagameto fatto dai Compratori al signor Dottore Giovanni Lucchesini di Lire 151. 10. per spese, e funzioni fatte per di lui conto. — Che le rimanenti Lire 38. 10. dovessero rimanere in mano dei Compratori per compensarle con tanta rata dell' affitto anticipato pagato al Venditore. — Che le spese del Contratto ec. dovessero essere a carico del Compratore; Il tutto come più, e meglio resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 27. Febbrajo 1839. Rogato Prato registrato a Pisa il 4. Marzo detto il fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a Vecchiano vendè a favore del signor Giovan-Domenico Pardella possidente dello stesso domicilio che dichiarò comprare in proprio, e per interesse dei suoi figli, e dei sigg. Ranieri Giovan Maria, e Michele suoi fratelli germani i seguenti Beni cioè;

» Una presa di Terra lavorativa, seminativa divisa in tre Campi posta nel Popolo di Nodica, Comunità di Vecchiano luogo detto la Borra corrispondente alle Particelle della Sezione del Nuovo Catasto della detta Comunità di misura stiora 11. e pertiche 51. a cui confina, a primo Via di Mezzo, a secondo parte Prato, e parte Prini, e parte Bartalini, a terzo Scoti, a quarto parte i Compratori, parte Prato, e parte Prini di dominio diretto dei Regj Spedali riuniti di Pisa per l'annuo Canone di L. 26. qual misura fù in seguito ritrovata erronea, e corretta con l'Atto privato del dì 22. Ottobre 1840. firmato dalle parti, e recognito dal Notaro Prato, e registrato a Pisa il 24. detto prodotto negl' Atti dal quale resulta la misura della detta presa di Terra essere di Stiora 18., e pertiche 45., e braccia 3.

Qual Vendita fu fatta per il prezzo di Scudi 338. e con le appresso condizioni cioè; primo, Che a carico del Compratore dal primo Gennajo di detto Anno dovessero essere pagate tutte le Imposizioni Regie, e Comunitative. Secondo egualmente il Canone di Livello dal 15. Agosto dell' Anno medesimo. Terzo che a carico del Venditore dovessero essere la riconduzione livellaria da farsi col padron diretto, ma che tutte le spese di perizia, contratto ec. dovessero pagarsi dal Compratore con parte del prezzo come pure dovesse compensare sempre col prezzo il fondo occorrente per il possibile aumento del Canone. Quarto. Che a carico del Compratore dovesse essere il pagamento del laudemio, e le spese per farsi riconoscere dal Padron diretto. Quinto. Il prezzo da pagarsi per Scudi 300. al signor Ranieri Monacci Creditore del Venditore in ordine alla Decisione del Supremo Consiglio di Firenze del 14. Agosto 1838., ed i rimanenti Scudi 38. da compensarsi con le spese di riconduzione, o da pagarsi al Venditore. Sesto. Le spese del Contratto ec. a carico del Compratore; Il tutto come più, e meglio resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale, e sul quale ciascheduno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 14. Gennajo 1839. Rogato Casarosa e Registrato a Pisa il 24. dello stesso mese il fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore del sig. Gilardo Andreuccetti Muratore domiciliato in detto luogo i seguenti Beni cioè;

» Un pezzo di Terra lavorativa, vitata, e pioppata posto nel Popolo di Vecchiano luogo detto la Piaggia di misura stiora 3, e pertiche 47. a corpo e non a misura, a cui confina a primo Argine del Fiume Serchio, a secondo Strada Maestra, a terzo Bardi o se altri ec.

Qual vendita fu fatta per il prezzo di Scudi 170. al netto di ogni e qualunque detrazione; Del qual prezzo il Venditore confessò aver ricevuto antecedente al Contratto Scudi 54; Ed i rimanenti Scudi 116. furono ritenuti in mano dal Compratore per pagarli a tanti Creditori del Venditore privilegiati, ed anteriori previa cessione di ragioni, e le altre formalità volute dalla Legge, e con il riservo del dominio a favore del Venditore fino al total pagamento del prezzo medesimo, fino alla qual epoca lo stesso Compratore si obbligò pagare il frutto del 5. per cento; Spese del Contratto ec. a carico del Compratore meno Lire 7. a carico del Venditore; Il tutto come resulta dal citato Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale, e sul quale ciascheduno potrà sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 4. Febbrajo 1843. Rogato Monacci, e Registrato a Pisa li 12. del medesimo mese il fù Ranieri Del Bello già possidente domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore del fù Francesco Pardini possidente domiciliato a Vecchiano il quale dichiarò di comprare anche per interesse di Giuseppe Pardini suo fratello i seguenti Beni cioè;

» Un pezzo di Terra lavorativa, vitata, e pioppata posto nel Popolo di Vecchiano luogo detto Navarreccia di misura stiora 4. e mezzo precisamente di dominio diretto della Venerabile Opera del Duomo di Pisa che forma parte, e porzione d' un più vasto appezzamento di Terra al quale confina a primo Via Navarreccia. Secondo Tabucchi. Terzo Chicca. Quarto Il Venditore, o se altri ec.

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 126. 3. 10. al netto di ogni, e qualunque detrazione; E detto prezzo fù convenuto pagarsi per Scudi 50. agli Eredi del fù Francesco Pini in conto degli Scudi 100. dei quali andavano Creditori del Venditore in ordine alla Scritta del dì ventisette Febbrajo 1799.; Scudi cinquanta in pagamento delle Imposizioni gravanti tutti i Beni del Venditore scaduti a tutto Decembre 1842. non meno che dei Canoni di Livello dovuti a diversi padroni diretti a indicazione del detto Venditore; Ed i rimanenti Scudi 26. 3. 10. al signore Dottore Antonio Lenzi come marito della signora Angelica Del Bello per frutti dotali da farsi tali pagamenti previa cessione di ragioni, e con le cautele necessarie specialmente in rapporto all'ultimo. — Il Canone Livellare dovuto al padrone diretto in st. 1. e 2/4. Grano restò a carico dal Compratore che si obbligò pagarlo dal 15. Agosto di detto anno in avvenire come pure le imposizioni dal dì 1.° dell'anno medesimo alla qual'epoca fù stabilito retrotrarsi il dominio del fondo venduto; Il tutto come più, e meglio resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale, e sul quale ciascheduno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 23. Novembre 1829. Rogato Prato, e registrato a Pisa il dì 3. Dicembre detto il fù Ranieri Del Bello, possidente domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore del sig. Angiolo Buffoni possidente domic. a Nodica i seguenti Beni cioè;

» Un pezzo di Terra lavorativa, vitata, e pioppata posto nel popolo di Nodica luogo detto Caravello di misura st. 3. circa a corpo, e non a misura, a cui a primo fratelli Lelli, secondo, terzo, e quarto Cavaliere Prini di Dominio diretto della Chiesa di Colognole per l'annuo Canone di L. 5. fiorentine.

Qual Veudita fù fatta per il prezzo di Scudi 100. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con le appresso condizioni cioe; — Primo. Che il Compratore dovesse compensare Scudi 50. per altrettanti pagati per conto del Venditore a Niccolajo Barsanti di lui Creditore in ordine alla Scritta privata del dì 21. Decembre 1797. denunziata in Gabella. Secondo: Che il rimanente prezzo il Compratore dovesse accollarsi siccome si accollò il pagamento d'un debito che il Venditore aveva con i sigg. Luigi, e Giuseppe Venturi delle Mulina di Quosa. 3.° Che s'intendesse riservato il Dominio fino al pagamento del prezzo sul quale dovesse corrispondersi il sei per cento. Quarto. Il Possesso del fondo dovesse retrotrarsi al primo Agosto 1829. dalla qual' epoca dovesse il Compratore pagare i frutti del prezzo, e tutti gli oneri, e far sue le rendite. Quinto. Che a carico del Compratore dovesse essere il pagamento del Canone al Padron diretto. Sesto che egualmente a di lui carico dovesse essere il Laudemio, e tutti gli altri oneri esclusa la riconduzione se ve ne fosse stato il bisogno. Settimo, Che il Venditore era stato saldato dal Compratore di tutti i frutti fino al primo di Agosto suddetto. Ottavo, Che tutte le spese del Contratto ec. fossero a carico del Compratore. Nono, Che il Venditore si riservava il Dominio sul fondo venduto fino al total pa-

Digitized by Google

gamento del prezzo; Il tutto come più, e meglio resulta dal citato Contratto prodotto negl' Atti, e sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 17. Gennajo 1826. Rogato Monacci e Registrato, a Pisa il 21. detto il fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore del fù sig. Gio. Battista Cola possidente domiciliato a Nodica.

» Un pezzo di Terra pioppata, e vitata, posto in Comune di Nodica luogo detto Borgogna di misura st. 3. a cui confina, a primo, e secondo Cavaliere Primi, a Terzo Prato, a Quarto Via del Feo, o se altri ec.

Qual Compra fù fatta per il prezzo di Scudi 100. al netto di ogni, e qualunque detrazione. Qual prezzo per Scudi 75. fù pagato in mano del Venditore, ed i rimanenti Scudi 25. da pagarsi entro mesi 18. col frutto recompensativo del 6. per cento da incominciare, a decorrere il 1.° Gennajo alla qual' epoca doveva retrotrarsi la Vendita. Il tutto come più, e meglio resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 18. Novembre 1839. Rogato Parenti e registrato a Pisa il dì 19. dello stesso mese il fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a S. Frediano a Vecchiano vende a favore del sig. Antonio Di Prete possidente domiciliato a Malaventre i seguenti Beni cioè;

» Un pezzo di Terra vestito di pioppi da una sola parte, e segnatamente, dalla parte della Strada, della misura di stiora 1. e pertiche 12. posta in Malaventre luogo detto la Dogana della Torretta al quale confina a primo Strada Maestra. Secondo, Giuseppe Bozzi. Terzo, Eredi Barsanti. Quarto. Prato.

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 45. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con le seguenti condizioni. Primo Che il possesso dovesse darsi al Compratore il primo Novembre 1840. dal qual giorno dovesse percipere le rendite, e sopportare le spese. Secondo. Che il prezzo dovesse pagarsi come fù pagato nell' Atto del Contratto al Venditore. Che il Compratore fosse obbligato a soffrire in qualunque tempo la servitù del passo a favore degli Eredi di Caterina Barsanti tanto a piedi che col Cavallo, Carro e Barroccio per sbiadare per i proprj campi. Quarto. Che le spese siano a carico del Compratore; Il tutto come più, e meglio resulta dal citato Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale, e sul quale ciascheduno può sodisfarsi.

E detti Beni passarono dal nominato Di Prete nei sigg. D. Gaetano, e Giovanni fratelli Mazzoni col successivo pubblico Istrumento del dì 14. Agosto 1841. rogato lo stesso Notaro.

Con il pubblico Istrumento del dì 16. Aprile 1839. rog. Prato, e registrato a Pisa il dì 20. dello stesso mese il fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano a Vecchiano vendè a favore del fù sig. Dottore Gio. Battista Molletta possidente, e Medico già domiciliato a Avane i seguenti Beni cioè:

» Una Casa di libera proprietà posta nel Popolo d' Avane luogo detto a Casa dei Barsanti composta di numero due stanze da fondamento a tetto, che una a terreno, e l'altra a palco con pavimento scempio con corte ed aja a cui tutto confina a primo sig Compratore a secondo Barsanti, a terzo Carli ne' Lucchesi a quarto il Venditore. »

» Una stanza a terreno ad uso di stalla o cigliere con fienile sopra posta nel suddetto Popolo, e luogo alla quale confina a primo Scolo d' Avane, a secondo Pellegrino Barsanti, a terzo e quarto il Compratore. »

» Un Fabbricato posto nel suddetto Popolo e luogo che serve per uso di frantojo, stanzone per distendere le ulive ed in parte per uso d'abitazione d' un pigionale composto di Num.° 4. stanze che due a terreno, e due a palco a tetto con scala di pietra a cui confina a primo Niccolajo Barsanti, a secondo Pellegrino Barsanti, a terzo Scolo d'Avane, a quarto Corte. »

» Un pezzo di terra campia pioppata e vitiata, posta in detto Popolo, e luogo a cui confina, a primo Scolo d'Avane, secondo Carli ne'Lucchesi, terzo e quarto Argine del Fiume Serchio, ed il Compratore di misura pertiche 65. »

» Un pezzo di terra ortale posto in detto Popolo, e luogo in faccia alla Casa di Costanza Carli ne' Lucchesi, di misura pertiche 21. a cui confina a primo il Compratore a secondo Corte, a terzo Strada Maestra, a quarto Scolo d'Avane. »

» Un pezzo di terra soda in piaggia posta in detto Popolo, e luogo di fronte al suddetto pezzo di terra di pertiche 65. a cui confina a primo il Compratore a secondo Argine del fiume Serchio, a terzo Carli ne'Lucchesi, a quarto fiume Serchio di misura pertiche 11. »

» Detti Beni corrispondono alle Particelle della Sezione B del nuovo Catasto della Comunità di Vecchiano. »

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di lire 2280. al netto di ogni, e qualunque detrazione. Qual prezzo fù compensato col Credito che nella maggior somma di lire 2882. il Compratore teneva col Venditore, per le cause e titoli enunciati in detto Contratto in cui fù stabilito dover restar ferme le Ipoteche dal Compratore accese per detti Crediti, e doversi ridurre ad eventuali soltanto subitochè i medesimi fosseró intieramente pagati non menochè fù convenuta un'ipoteca speciale per assicurare il Compratore da qualunque pericolo di evizione; E inoltre si obbligò il Venditore di far radiare le Inscrizioni gravanti detti fondi immediatamente sotto la pena della refusione dei danni. Le spese del Contratto ec. a carico del Compratore. Il tutto come, e più, e meglio resulta dal citato Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale e sul quale ciascuno potrà sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 2. Aprile 1841. rogato Prato e registrato a Pisa il dì detto fù ratificata la Vendita che per Atto privato del 24. Marzo di detto anno aveva fatto il fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano a Vecchiano, e con esso il sig. Giuseppe Orlandini Bottegajo del medesimo domicilio nella sua qualità di Procuratore a vendere, e ad amministrare il Patrimonio del medesimo in ordine al Contratto del dì 28. Gennajo 1841. rogato Parenti a favore del sig. Gio. Domenico Pardella possidente del medesimo domicilio che dichiarò di acquistare per se, per i suoi figli Lorenzo, Federigo, e Giuseppe, e per i suoi fratelli germani Ranieri, e Gio. Maria i seguenti Beni cioè:

» Un pezzo di terra lavorativa nuda posto nel Popolo di Vecchiano Comunità di Nodica luogo detto al Capannone, ossia il Cantone di misura st. 7. e pertiche 24., o quanto sia a corpo, e non a misura a cui confina a primo Eredi Lelli, a secondo Fosso del Corello via mediante, a terzo i Compratori, a quarto Eredi Barsanti. »

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di scudi 140. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con gli appresso patti, e condizioni cioè: 1.° Che il prezzo dovesse per la concorrente quantità compensarsi col credito dei Compratori derivante dall' aumento del Canone, e dalle spese di riconduzione loro dovute in rapporto agli altri Beni acquistati col precedente Contratto del dì 27. Febbrajo 1839. rogato Prato; Ed ogni rimanente da pagarsi previa cessione di ragioni per scudi 24. al sig. Dottore Antonio Lenzi, per frutti dotali, per lire 160. al sig. Antonio Niccolaj e per lire 200. al sig. Cammillo Vannucci Pini, ed altri Creditori Del Bello in conto di frutti scaduti. 2.° Che il possesso ai Compratori dovesse darsi entro il mese di Agosto di detto anno dalla qual'epoca dovessero i medesimi sodisfare agli oneri sui fondi acquistati; 3.° Che dovessero fino a detta epoca abbuonarsi ai Compratori i frutti sulle somme che avessero sborsate per conto del Venditore. 4.° Che la compensazione per il Credito di che al patto 1.° si era verificata dietro la di lui liquidazione per Scudi 433. 11. 8. 5.° Che i Compratori avevano già pagata la somma di lire 160. al sig. Dottor Antonio Lenzi qual pagamento fù approvato. 6.° Che attesa detta Comparente, e con tal pagamento il residuo prezzo si verificava in lire 406. 8. 4. queste dovessero pagarsi per lire 200. al sig. Vannucci Pini e per lire 160. al sig. Niccolaj per le cause, e titoli detti di sopra, e per ogni rimanente ritenersi in mano dai Compratori per compensarli con i frutti loro dovuti sulle somme sborsate avanti il possesso dai Beni acquistati come è stato detto di sopra, ed il residuo da pagarsi nelle mani del Venditore. 7.° Che i Compratori dovessero rilevare indenne il Venditore dalle molestie dei Creditori in rapporto alle somme accollatisi. 8.° Che eseguito il saldo si dovesse intendere fatta ricevuta finale del prezzo. 9.° Che le spese del Contratto dovessero essere a carico del Compratore. Il tutto come più, e meglio resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale e nel quale ciascuno può sodisfarsi.

Col pubblico Istrumento del dì 3. Novembre 1829. rogato Prato, e debitamente registrato a Pisa il dì 17. dello stesso mese il fù Ranieri Del Bello possidente già domiciliato a San Frediano, a Vecchiano vendè a favore del sig. Lorenzo Nencioni possidente domiciliato a Vecchiano che dichiarò di acquistare, anche in nome, e per interesse di Stefano Nencioni suo fratello i seguenti Beni cioè:

» Un pezzo di terra lavorativa, vitiata, e pioppata posto nel Popolo di Vecchiano luogo detto il Tondone di stiora 12. a corpo, e non a misura a cui confina a primo via del Tondone, secondo Pardella, terzo Prato, quarto parte Billeri, e parte Maddalena Delle Piaggie ne'Grossi di dominio diretto del Regio Conservatorio di Sant'Anna di Pisa per lire 57. 10. »

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di scudi 340. al netto di ogni, e qualunque detrazione, e con le appresso condizioni. 1.° Che il detto prezzo dovesse esser pagato per Scudi 40. nell' atto del Contratto nelle mani del Venditore, e per gli altri Sc. 300. nelle mani del sig. Ranieri Monacci in dimissione dei Crediti che come Erede del fù Dottore Giovanni Monacci aveva col Venditore medesimo. 2.° Che eseguita la liquidazione dei detti Crediti il Compratore dovesse pagarli immediatamente al sig. Monacci, o concertarsi con lui perchè il Del Bello fosse liberato da qualunque molestia. 3.° Qualora il prezzo residuo non fosse sufficente a saldare il sig. Monacci il Compratore si obbligò di supplirvi del proprio onde il Venditore non potesse avere molestie per d.° titolo, e se poi esuberasse si obbligò di pagarlo al Venditore medesimo. 4.° Il Venditore si riservò il diritto di tagliare entro due anni N.° 10. piante esistenti sul fondo venduto, senza che il Compratore avesse diritto a diminuzione di prezzo, e soltanto ai danni che gliene fossero potuti avvenire da liquidarsi amicabilmente o per mezzo di un Perito concordato. 5.° Il Compratore stipulò il diritto di preferenza nell'acquisto di dette Piante per il prezzo da concordarsi, o da fissarsi da un Perito da eleggersi. 6.° 7.° Il Canone, e gli altri dritti del padron diretto a carico del Compratore. 8.° Che il possesso dovesse prendersi dal Compratore il primo Agosto 1830. dovendo però la racculta del Vino, e le altre andare a benefizio del Lavoratore dei Beni. 9.° Fino alla detta epoca del primo Agosto 1830., il Venditore dovesse pagare i canoni, e le imposizioni, ed i frutti al Compratore sui 40. scudi sborsati più su quelli che andava a pagare al sig. Monacci, e sull'ammontare delle spese del Contratto, Registro ec. 10.° Che il Venditore si riservava il dominio sui Beni venduti fino al totale pagamento del prezzo. 11.° Che le spese del Contratto ec. dovessero essere a carico del Compratore. 12.° Che il Venditore pagò effettivamente nell'Atto del Contratto nelle mani del Venditore gli Scudi 40. 13.° Che fosse totalmente a carico del Compratore l'onere di trasmettere la disdetta all' attuale detentore dei Beni. Il tutto come più, e meglio resulta dal citato Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale sul quale ciascuno può sodisfarsi.

Quali signori Compratori, Angiolo Buffoni, Gelardo Andreuccetti, Lorenzo Nencioni, Giuseppe Pardini, Domenico, e fratelli Pardella, Dottor Gaetano, e Giovanni Mazzoni, D. Ranieri Molletta, e Maria Alessandra Baronti Vedova Cola con la loro Scrittura del dì 23. Gennajo 1844. esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa hanno iniziato il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e privilegj sui beni respettivamente acquistati, ed hanno offerto, e tornano ad offrire a tutti i Creditori del Venditore Ranieri Del Bello, e suoi Autori che possano avervi dritto il pagamento dei loro Crediti assicurati dalle Inscrizioni

Digitized by Google

accese sui beni da essi acquistati sempre entro la concorrenza dei respettivi prezzi dei loro acquisti il tutto a forma dell' Art. 155. della Patria Legge del 2. Maggio 1836.

E finalmente hanno dichiarato che il detto Giudizio di Purgazione è pendente avanti il detto Tribunale di prima istanza di Pisa da cui dovrà emanare la relativa Sentenza di Graduatoria.

Questo dì 9. Aprile 1844.

M. *Angiolo Frediani.*

VENDITA VOLONTARIA

In seguito del Decreto emanato dall' Eccmo. sig. Potestà del Regio Tribunale di Castiglione della Pescaja nell'infrascritto giorno, alle istanze del sig. Sisto Moretti possidente in detta Terra, ma dimorante in Fucecchio, la mattina del dì 23 Maggio prossimo futuro a ore dieci nel Borgo di Castiglione suddetto sarà proceduto all' incanto per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, sulle somme che appresso dei Beni urbani e rustici quì abbasso descritti, posti, e situati in corte della Terra di sopra enunciata.

1. Una Casa nel Borgo, composta di 14 vuoti fra piccoli, e grandi, due soffitte, scale, chiostra, e piccolo pollajo, con orto annesso valutata al netto di un censo a favore della Cappellania Curata di Montorsajo di Lire 973. 6. 8. fruttifero al cinque per cento, e delle Tasse Comunitative, dai Periti sigg. Michele Orsini, e Pietro Taiti Lire 5000.

2. Una Stalla dietro a detta Casa composta di una stanza piuttosto grande, ed altra divisa da un arco con fienile sopra ec. valutata Lire 1800.

3. Altra stalla composta di una stanza terrena, e due sopra una delle quali rimane al disopra della Stalla enunciata al N. 2, valutata Lire 800.

4. Un Orto lungo la strada del Ponte con muri da fabbricarvi, stimato Lire 800.

5. Una Vigna in luogo detto il Poggetto, di staja sei circa, al netto di un censo che vi posa a favore dello Spedale di Grosseto in Lire 7 l' anno, e delle tasse Comunitative, stimata Lire 1000.

6. Una Costa detta le Fontanelle, di circa staja dieci, al netto di un censo a favore della Cappellania di S. Cerbone di Massa in Lire 2. 5. — annue, e delle Comunitative imposizioni, valutata Lire 270.

7. Una Vigna in luogo detto Pozzignoni, coll' uso della Casetta in comune con altri Condomini, dell'estenzione di staja otto al netto da un annuo censo a favore della signora Angela Luciani ne' Lippi di Scudi cinque, e delle imposte Comunitative, stimata Lire 1200.

8. Una Cantina situata nel Borgo di Castiglione, valutata libera dalle imposizioni Comunitative Lire 1100.

9. Una Stanza superiore ad uso di Magazzino con uso della scala a comune con altri Condomini, prezzata Lire 1000.

Importare Totale dei Beni da vendersi Lire 13,030. — —

Le Condizioni mediante le quali sarà effettuata la detta Vendita resultano dalla Cartella d' oneri esistente nel suddetto Tribunale di Castiglione, la quale sarà resa ostensibile a chiunque voglia prenderne cognizione.

Fatto a Castiglione della Pescaja, li 9 Aprile 1844.

Dottor *Paolo Santini* Proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con sentenza de'17. Aprile corrente proferita alle istanze dei sigg. Giuseppe Bovi, Leopoldo Cecchi e fratelli Pellucci ha dichiarato aperto il Fallimento di Ferdinando Tarli Negoziante Bottegajo al Canto di Nello con riserbo di stabilire l' epoca della di lui retrotrazione: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alla taberna, magazzini carte ed altri effetti spettanti al Fallito Tarli ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Auditor Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario ed il sig. Raffaello Chirici in Agente al detto Fallimento con facoltà ad esso quando lo creda utile nell'interesse dei Creditori di tenere aperta la Taberna del Fallito posta come sopra al Canto di Nello.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 18. Aprile 1844.

Gaetano Boboli Coad.

Il Regio Tribunale di prima Istanza d'Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del 3. Agosto 1843. proferì il seguente Decreto ec.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione di Lire 50,000. prezzo dei Beni purgati dal sig. Ugulino Marcucci, e per la distribuzione di quello da ricavarsi, tanto dai due Poderi di Giampereta escussi dalla signora Francesca Majoli ne' Marcucci, e dal sig. Benedetto Landucci colle respettive intimazioni de' 19. Maggio 1841., e 14. Luglio 1842. quanto da ogni rimanente del patrimonio tuttora esistente in bonis del sottoposto sig. Dottor Giuseppe Marcucci, che che sia per essere in seguito venduto.

Nomina Messer Adriano Severi in Procuratore alla Graduatoria, e assegna il termine di un mese ai Creditori del sig. Dott. Giuseppe Marcucci, e suoi Autori, ad aver prodotti i respettivi titoli di Credito.

Dichiara doversi prelevare con privilegio dal prezzo dei Beni le spese occorse nel presente Giudizio, che quanto alla signora Francesca Majoli, tassa in L. 68. soldi 3., e denari 4., e quanto al sig. Ugulino Marcucci, in Lire 401., e soldi 13. compresa la spedizione, e Notificazione della presente Sentenza ec.

Firmati all'Originale

Innocenzo Gigli Presid.
Gaetano Bartolini Coad.

Per copia conforme salvo ec.

M. *Domenico Potiri.*

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA

La eredità della bo: me: Vincenzo Folcari possiede il dominio diretto di una metà della tenuta denominata le Cardete nel territorio di Città della Pieve, che con istromento del Notaro dell'A. C. e S. Congregazione del Buon Governo stipulato in Roma il 27. Decembre 1787. venne concessa in enfiteusi a terza generazione al fu Ferdinando Moretti per l'annuo canone di Scudi 700. ridotto poi a sc. 620. liberi pel direttario, per cui dall'attual enfiteuta sig. Antonio Moretti si corrispondono all'eredità Folcari, in quattro rate eguali, annui scudi 310. liberi da qualunque detrazione. Volendosi dall'erede fiduciario del def. Vincenzo Folcari alienare tale metà di dominio diretto s' invitano coloro che volessero accudire all' acquisto, ad esibir nel termine di giorni 30. dalla data del presente, le offerte chiuse e sigillate in Roma nell'Officio del Notaro Capitolino sig. Gradassi Via Ponte quattro Capi Numero 37., acciò possano esser prese in considerazione. Presso il detto Notaro si troveranno le notizie relative alla detta tenuta per intelligenza degli offerenti.

Roma li 5. Aprile 1844

I signori Giuseppe Zucchetti, e Gaetano Boccini rendono noto al Pubblico ad ogni buon fine, ed effetto, che con Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione di Santo Spirito il dì 30. Marzo 1844. sono stati esonerati dalla Amministrazione del Patrimonio dal sig. Ignazio Cipriani lasciato ai figli minori del signor Giorgio Cipriani suo figlio in ordine al Testamento del 18. Aprile 1828. rogato dal Notaro Dottor Giuseppe Biagio Paoletti, e nominato in Amministratore del Patrimonio medesimo agli effetti contemplati nel suddetto Testamento il sig. Angiolo Cui, onde chiunque possa avere degli interessi con quel Patrimonio dovrà d'ora in avanti rivolgersi al medesimo sig. Cui.

Dottor *Adriano Cartoni.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Atto del 24. Novembre 1843. il sig. Giovanni Anatrella, possidente domiciliato in Livorno, e rappresentato da M. Ottavio Frullani comprò dal sig Elia del fù Abramo Albaique Negoziante, e possidente domiciliato pure in Livorno uno Stabile composto di quattro piani, e soffitte con due piccoli pezzi di terra situato in Livorno via Maggi, Cura San Benedetto, e descritto ai Libri Catastali nella Sezione di lettera C. Numeri degli appezzamenti 1057. 1058. e 1123.

Il prezzo fù fissato in Lire 34000.

Il Compratore deve osservare le scritte di Locazione già esistenti.

Il relativo Istrumento dovrà celebrarsi spirati i termini prescritti dalla Legge, dalla quale epoca il Compratore anderà al possesso del detto Stabile.

Sono a carico del Compratore le spese tutte del detto Atto, Purgazione d'Ipoteche, Registro, Voltura in decima, Pubblico Instrumento, e qualunque altra, ma la senseria dovrà pagarsi ai termini della Legge.

Il Compratore offre di sodisfare i debiti, e gli oneri gravanti i Beni acquistati come di giustizia; Ed in fine dichiara che si procede avanti il Tribunale di Livorno, da cui dovrà emanare la Graduatoria quatenus.

Livorno 9. Aprile 1844.

Dott. *Ottavio Frullani.*

EDITTO

Mediante il pubblico Istrumento del dì 28. Marzo 1844. rogato dal Notaro D. Giuseppe Salvestri, e registrato in Livorno li 1.° Aprile di detto anno il sig. Giuseppe Frittelli Commerciante domiciliato in Livorno, dichiarò di astenersi da adire l'Eredità del di lui genitore Gaspero qm. Gio. Benedetto Frittelli morto in detta Città li 23. Febbrajo 1844., dalla quale Eredità perciò si protestò di non volere risentire il minimo utile o aggravio, quale astensione egli ratificò nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno li primo Aprile 1844.

Livorno li 15. Aprile 1844.

A. Cempini Coad.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 17 —	a 17 1/2	..... *il Sacco*
Detti Civitella	» 15 —	a 15 1/2	
Detti Mischiati	» 15 —		
Detti Grossi	» 14 —	a 14 1/2	
VINO del Chianti prima qual.	» 36 —		
D. di Pomino	» 35 —	a 36 —	..... *la Soma*
D. nuovo del Pian di Ripoli	» 18 —		
D. » del Pian di Prato	» 16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine fatto afreddo	» 35 —		*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	» 34 —		
Detto ordinario	» 30 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» — —		
Detto lavato pasta verde	» —	senza compr.	
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —	*le libbre 100*
Dette di Bove	» 45 —	a 46 —	
Dette Porcine	» — —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» — 31		
Detto in vessiche	» 32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 37 1/2		
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —		

Digitized by Google

NUMERO 49. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 23 Aprile

INGHILTERRA

Londra 11 Aprile

Il corso dei fondi pubblici si mantiene tuttora a un prezzo molto elevato. Uno dei nostri giornali pubblicò a questi giorni il prospetto delle strade ferrate costrutte dal gennajo 1826 fino al gennajo 1844. Queste strade sarebbero 121 e la somma totale del danaro impiegato per esse sarebbe di 79,026,317 lire sterline, cioè 57,387,787 in azioni, e 21,638,530 ottenute con imprestiti.

— Dicesi che i minatori della vicinanze di Suderlandia abbiano fatto fra loro una coalizione per sospendere i lavori delle cave finchè non siano loro proposte più vantaggiose condizioni.

— Nella discussione del bilancio della marina il ministero fece sentire alla Camera dei Comuni che un solo vascello di linea sarebbe stato lasciato alla stazione del Mediterraneo. Le osservazioni fatte su questo punto dal partito dell'Opposizione fecero sì che il proponimento del Governo fu in parte cambiato. Tre vascelli da 80, 84 e 110 cannoni continueranno a far parte di quella squadra. Fu pure revocato l'ordine già dato all'altro vascello *Queen*, con bandiera dell'ammiraglio Owen, di ritornare in Inghilterra, e soltanto ritornano il *Malabar*, il *Vernon* e la *Belvidera*.

Il servizio attivo della marina reale inglese conta 84 legni a vapore di diverse grandezze.

— Il dì 8 ebbe luogo a Cork una grande adunanza convocata all'oggetto di protestare contro la legge proposta sulla formazione delle liste elettorali in Irlanda. Il Maire di Cork presiedeva all'adunanza, ed O'Connell vi pronunziò un energico discorso.

— Abbiamo lettere di Rio-Janeiro in data del 9 febbrajo che confermano la dimissione del ministero brasiliano stata accettata dall'Imperatore. S. M. ha formato un gabinetto provvisorio composto dei sigg. Josè Carlos Almeida Torres per l'interno; Ernesto Feveirafranca per gli affari esteri; Jeronimo-Pinto-Collho per la guerra e marina; Manuel-Alves-Branco per la giustizia e le finanze. Del resto non conoscesi ancora la causa che ha determinato i precedenti ministri a ritirarsi. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 14 Aprile

L'adunanza di jeri alla Camera dei Deputati fu alquanto interessante per la discussione che vi s'impegnò sugli affari di Taïti in conseguenza dell'avere i ministri degli affari esteri e della marina deposto sul banco del Presidente il diffuso rapporto spedito dal contrammiraglio Dupetit-Thouars. Quattro oratori dell'Opposizione hanno parlato successivamente, cioè i sigg. Billault, Berryer, Odillon Barrot, e Ledru Rollin. I due suddetti ministri hanno però completamente trionfato degli argomenti dei primi tre oratori, ed il quarto non ha ricevuto altra risposta che l'essere dal Presidente richiamato all'ordine.

Le lettere di Taïti del 3 di Dicembre recano che a quella data tutti i capi indigeni dell'isola aveano riconosciuto il Governo francese, e che il Governatore, signor Bruat, loro avea concesso pensioni. La Regina Pomaré continuava a protestare contro all'atto che l'aveva detronizzata; del resto le due stazioni inglese e francese vivevano in buon armonia.

—Jer l'altro il Duca di Broglio lesse nella Camera dei Pari il parere della Giunta incaricata di esaminare la legge sulla libertà dell'insegnamento e sull'organizzazione delle scuole secondarie. La lettura di tal documento durò più di due ore e mezzo, e il testo occupa 20 colonne del *Moniteur Universel*. Questo lavoro è l'oggetto di diversi pareri fra i fogli periodici La discussione sull'indicata legge incomincierà il dì 21, e già sono inscritti sei oratori per parlar contro e sette per parlare in favore della medesima.

— Il ministro degli affari esteri sig. Guizot ha ricevuto da S. M. la Regina Isabella di Spagna l'insegne dell'Ordine del Toson d'Oro.

— Il sig. de Bacour, che fù ministro plenipotenziario e Inviato straordinario agli Stati Uniti d'America, è stato incaricato dal Re di una missione particolare presso il nuovo Re di Svezia, e di presentargli i complimenti di condoglianza della Famglia reale.

—Il Duca di Richemond, che si spaccia pel Conte di Normandia è ora a Parigi, colla permissione del governo. *(Deb.)*

Marsilia 15 Aprile

Leggesi nella *Gazette du Midi* che la popolazione di Saint-Mitre (piccola città del Dipartimento delle Bocche del Rodano, sul lago Berre) trovasi in uno stato d'inquietudine e di anomalìa che ha reso necessario l'invio in quei luoghi di cinque compagnie della guarnigione di Marsilia per rassicurarvi il buon ordine. Questi abitanti soffrivano da più anni periodiche e mortali febbri cagionate dalle esalazioni delle acque stagnanti del Pourra, il cui disseccamento mentre da una parte presentavasi così necessario, incontrava dall'altra continui ostacoli nei particolari interessi di diversi speculatori. Sembra che essendo state in quest'anno le febbri di una maggiore intensità, e di un effetto più spaventevole, ciò abbia fatto nascere nelle alterate menti di quella popolazione il progetto di eseguire arbitrariamente e per forza il desiderato disseccamento. Fu dunque aperta nello stagno una gran breccia con fossa continuata, per cui le acque si spandono nelle vicine campagne, e tutti gli abitanti di Saint-Mitre, giovani, vecchj, donne e fanciulli stanno parte lavorando a questo rapido scolo, e parte facendovi intorno la guardia per impedire che l'opera loro venga in qualsiasi modo disturbata, ed inalzando qua e là monticelli di legname da ardere per avvertire i loro vicini in ogni caso di bisogno. Da tre giorni e tre notti dura questo stato di cose che occupa l'attenzione delle autorità onde prendervi i rimedj che urgentemente abbisognano. *(Sem.)*

Digitized by Google

COLONIA D' AFFRICA

Le lettere d'Algeri del 10 Aprile aggiungono alla notizia dell'arrivo colà del Duca di Montpensier, che si fanno tutti i preparativi per la partenza della spedizione dell' *Est* che dicesi dovere aver luogo sotto gli ordini del Maresciallo Governatore.

« D'altronde parlasi tuttora del prossimo ritorno in Francia dello stesso Maresciallo Bugeaud, senza stabilirne positivamente l'epoca, ma assicurando che nella di lui assenza S. A. R. il Duca d' Aumale farà l'ufficio di Governator generale dell' Algeria.

« L'ultimo corriere dell' *Ovest* non recò ad Algeri alcuna interessante notizia di Abd-el-Kader. Il gen. De Bourjolly, che erasi recato nel Dehara per punire una frazione degli Ouled-Khelouf colpevole dell' assassinio del Kaid dei Beni-Zeroulas, riuscì a raggiungere quella parte di tribù e a farle subire il meritato gastigo.

« I Kabaili abitanti alcune montagne che contornano Gigelly, cominciano a sentir gravosa la privazione del commercio, a cui gli abbiamo noi condannati, e perciò una delle loro tribù ha fatto nelle mani del Comandante German la sua piena sommissione con tutte le condizioni e garanzie che potevansi desiderare. *(Deb. e Sem.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid del 7 assicurano che la spedizione contro Marocco sia cosa decisa. In tutto il mezzogiorno della Spagna sono stati dati ordini ai capitani generali delle provincie onde spediscano truppe al Porto Santa Maria. Aggiungono le lettere vedersi con piacere che si presentano in gran numero ad arruolarsi uomini che servirono sotto le bandiere dell' insurrezione e che hanno goduto il benefizio dell' indulto.

— Dicesi che alla fine del mese le LL. MM. si recheranno ad Aranjuez per passarvi una buona parte dell'estate, e quindi si trasferiranno alla Granja. Il dì 8 il presidio di Madrid dovea dare alle LL. MM. una gran serenata con più di 600 strumenti.

— È stata istituita una giunta la quale debba esaminare e determinare qual porzione della sostanza lasciata dal Re Ferdinando VII. sia dovuta, secondo il suo testamento, alla Regina vedova ed alle due sue figlie. Ciascuna delle parti ha nominato due membri di questa giunta; essa è composta dei signori Mon, Pidal, Seoane, Manuel Perez, Gallardo, Bravo Murillo, e Terancia.

—Leggesi nel *Castellano*:

Il generale Roncali, il vincitore di Alicante e di Cartagena, è stato onorevolmente accolto a Valenza. Avendo fatta l'ispezione delle carceri, ha resa la libertà a quanti più prigionieri è stato possibile, e, in un caso dubbio, si udì questo degno generale dire a un prigioniero: « Or via, tu pure sii libero; io son capitan generale di una Regina clemente, e adempirò fedelmente i suoi ordini, mostrandomi pietoso come essa. « Queste belle parole furono raccolte da testimonii auricolari, e fanno molto onore al generale e al governo.

— Scrivono da Perpignano in data del 12 che vennero arrestati nelle vicinanze di quella città quindici spagnuoli i quali fuggiti dai luoghi loro assegnati per dimora nell' interno, si avviavano verso la Catalogna per ricominciarvi le scorrerie. Alcuni di essi sono uffiziali. Questi profughi furono condotti in carcere, per essere internati un'altra volta.

—Si ha dalle Isole Baleari la notizia di un orribile disastro accaduto a Felanix (Majorca) distante otto leghe da Palma. La domenica delle Palme vi si faceva una processione, e secondo l' uso essa veniva interrotta da alcuni sermoni religiosi. Al quarto di essi videsi con raccapriccio cadere un alta muraglia del cimitero di Santa Rosa e schiacciare sotto di se circa a 600 persone. Il disordine di quel momento è più facile ad immaginarsi che a descriversi. Alla data delle ultime lettere erano stati estratti dalle rovine 413 cadaveri. Fra gli estinti contasi il Predicatore e molti membri della municipalità. Questa spaventosa disgrazia ha sparsa la costernazione in tutte le Isole Baleari. *(Deb., Comm. e Semaph.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 15. *Aprile*

Un quarto d' ora dopo la mezza notte dello scorso sabato, 13 del corrente, S. M. la nostra Regina nel real palazzo di Caserta, presente soggiorno delle LL. MM., si sgravò felicemente di una sana e ben conformata Principessa.

Al lieto avviso, S. M. la Regina madre ed i Principi e le Principesse reali mossero da Napoli, per recarsi a quella Reggia.

Jeri l' Illmo. e Rmo. Monsig. Naselli ed Alliata Arcivescovo di Leucosia e Cappellano Maggiore, assistito dai Cappellani ed in presenza del Parroco, amministrò il S. Battesimo alla Real Principessa imponendole il nome di Maria Immacolata Clementina.

Ottimo è lo stato di salute dell'augusta Puerpera e della real Neonata. *(G. di Nap.)*

STATO PONTIFICIO

Roma 20 *Aprile*

La Santità di nostro Signore, avendo benignamente accolte le istanze dell' Emo. e Rmo. sig. Cardinale Pietro Ugo Spinola, per essere esonerato della carica di Legato Apostolico della Provincia di Bologna, si è degnata, con biglietto della Segreteria di Stato dei 18 del corrente, di destinarvi l' Emo. e Rmo. sig. Cardinal Luigi Vannicelli-Casoni, attuale Legato della Provincia di Forlì, ed a questa di nominare l' Emo. sig. Cardinal Pasquale Gizi.

— Jeri, circa le ore 6 e mezzo pomerid., dopo lunga e penosa malattia di petto sofferta con esemplare rassegnazione, munito di tutti i conforti di nostra Santissima Religione, passò al riposo de'giusti l' Emo. e Rmo. Cardinale Bartolommeo Pacca Vescovo di Ostia e Velletri, Decano del Sacro Collegio, Pro Datario di Sua Santità, Arciprete della Patriarcale Basilica Lateranense, Legato Apostolico di Velletri.

Era nato in Benevento il 25 dicembre del 1756, e fu creato e pubblicato Cardinale dalla sa. mem. di Pio VII nel Concistoro del 23 febbrajo 1801. *(D. di R.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 *Aprile*

S. A. I. e R. il Gran-Duca Nostro Signore, attesa l'avvenuta morte del Consiglier Segretario di Stato Conte Vittorio Fossombroni, con veneratissimo Motuproprio dello scorso giorno si è degnato di destinare S. E. il Consigliere Don Neri dei Principi Corsini alla carica di Segretario di Stato Ministro degli Affari Esteri, Direttore della R. Segreteria di Guerra, e primo Direttore delle RR. Segreterie delle Finanze e di Stato.

Con altro Motuproprio poi sotto la stessa data l' I. e R. A. S. confermando S. E. il Consiglier Francesco Cempini nel posto di Direttore della R. Segreteria delle Finanze, ha nominato S. E. il Consigliere Giuseppe Pauer a Direttore della R. Segreteria di Stato.

Nella occasione delle fanstissime nozze di S. A. I. e R l'Arciduchessa Augusta con S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera il Gran-Duca Nostro Signore con appositi Motuproprj ha fatte le seguenti nomine o promozioni nel suo Reale Ordine del merito sotto il titolo di S. Giuseppe in favore di varj distinti soggetti tanto Esteri che Toscani.

ESTERI

GRAN CROCE

Barone Federigo Augusto Di Gise Capo del Ministero della Real Casa, e degli Affari Esteri di Baviera.

Conte Carlo di Spaur Inviato straordinario di S. M. il Re di Baviera.

Digitized by Google

COMMENDATORI

Tenente Colonnello Enrico Delpy de la Roche, Maresciallo di Corte di S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera.

Maggiore Alessandro di Hagens Maggiordomo di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, Consorte di S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera.

Massimiliano Augusto di Schilcher Segretario di Gabinetto di S. M. il Re di Baviera.

CAVALIERI

Francesco di Paola Hüer Consigliere di Legazione nel R. Ministero degli Affari Esteri di S. M. il Re di Baviera.

Tenente Barone Edmondo di Speidel Cavaliere di compagnia di S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera.

TOSCANI

GRAN CROCE

Monsig. Gio. Batista Parretti Arcivescovo di Pisa promosso dal grado di Commedatore.

COMMENDATORI

Consigliere Marchese Neri de' Principi Corsini, Governatore di Livorno.

Consigliere Conte Luigi Serristori, Governatore di Siena.

Marchese Cav. Gino Capponi promosso dal grado di Cavaliere.

Monsignore Cav. Stefano Rossi, Delegato Pontificio, promosso come sopra.

CAVALIERI

Monsig. Giuseppe Traversi Vescovo di Massa.

Monsig. Girolamo Gavi Proposto della Cattedrale di Livorno.

Monsig. Domenico Pizzetti Proposto della Cattedrale di Grosseto.

Cav. Tommaso Bucci Mattei Auditore del Governo di Siena.

Vincenzio Giannini Consigliere della R. Consulta.

Niccolò Lami R. Procuratore Generale.

Matteo Bittheuser Segretario intimo di Gabinetto.

Cav. Carlo Bargagli Capitano del Porto di Livorno.

Tenente Colonnello Antonio Fortini.

Tenente Colonnello Cav. Cesare De Lauger.

Monsig. Giulio Boninsegni Provveditore Generale della Università di Pisa.

Ottaviano Fabrizio Mossotti Professore nell'Università di Pisa.

Cav. Professore Macedonio Melloni.

Giov. Andrea Palomba Console Toscano a Civitavecchia.

Cav. Guglielmo De Mayersbach Console Toscano a Corfù.

Nell' Ordine poi S. M. di S. Stefano sono state dall' I. e R. A. S. conferite Commende ai seguenti soggetti:

Al Cav. Giuseppe Carpanini Auditore del Governo di Livorno.

Al Tenente Colonnello Giuseppe Lombardi Comandante la Piazza di Firenze.

All' Abate Cav. Giovanni Gentili Agente Toscano in Roma.

Al Capitano Stefano Colombini.

A Leonida Landucci Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa di Siena.

A Pietro Marcucci Sotto-Brigadiere delle RR. Guardie del Corpo.

A Carlo Matteucci Professore dell' Università di Pisa.

Ad Antonio Sernini Gonfaloniere di Cortona.

A Teodoro Corsi Gonfaloniere di Portofernajo.

A Francesco Centeni Romani di Arezzo.

A Domenico Poggiali Cassiere nella Direzione delle Poste di Livorno.

A Giuseppe Sani Mommi di Fivizzano.

Nella stessa occasione S. A. I. e R. si è degnata di aumentare le Commende godute dal Cav. Antonio Tommasi Direttore Generale dell' Amministrazione del Registro, e dal Cav. Gio. Battista Nasi Direttore Generale dell' Amministrazione dei Lotti.

Ed ha poi concessa un' annua Pensione di Scudi 100 tanto al Professore Padre Tommaso Pendola Direttore dell'Istituto dei Sordo-Muti in Siena, quanto al Sacerdote Gio. Battista Quilici Operajo dell'Istituto di S. Maria Maddalena di Livorno.

Notizie Posteriori

Poche notizie di qualche interesse si trovano nei fogli di Parigi del 15 e di Marsilia del 16 corrente.

Il *Toulonnais* di quest'ultima data annunzia che la stessa mattina arrivò nel porto di Tolone S. A. R. il Duca di Montpensier a bordo della fregata a vapore il *Labrador* che fu salutata con tre colpi di cannone.

Il Principe Alberto arrivò la sera del dì 11 al Castello di Windsor, di ritorno dal suo breve viaggio in Alemagna.

Le notizie di Madrid del 9 dicono che il gen. Roncali ha preso per ordine della Regina il comando supremo di tutte le forze dirette contro le bande del Maestreazgo. Il gen. Cordova è ritornato a Madrid fino del dì 7 e la di lui brigata dovea giungervi dopo pochi giorni.

La Regina Isabella ha decorato del Gran-Cordone dell'Ordine di Carlo III. il Conte Bresson Ambasciator di Francia.

Il gen. Chacon ha diviso la città di Granata in parecchj distretti militari, ciascuno dei quali avrà per capo un ufiziale superiore; lo stato tuttora inquieto di quella popolazione gli ha suggerito questa misura.

—Si ha da Malta che il Pascià di Tripoli è sul punto di dichiarar la guerra al Bey di Tunisi. — Per la stessa via sappiamo che il 30 Marzo ebbe luogo ad Atene la solenne prestazione di giuramento alla nuova Costituzione e nello stesso giorno fu chiusa l'assemblea nazionale. (*Deb., Com. e Sem.*)

Leggesi poi nel *Portafoglio Maltese* 9 aprile:

« Col vapore *Alecto*, ch'è ritornato dalle Isole Jonie e da Patrasso, abbiamo ricevuto la nostra corrispondenza d'Atene del 5 di questo mese. Il nuovo ministero è stato formato. Ecco il paragrafo della lettera a ciò relativo:

« Il sig. Conduriotti è stato nominato ministro della marina, e Presidente del Consiglio; il signor Tricupi, ministro degli affari esteri; il sig. Maurocordato, delle finanze; il sig. Coletti, dell'interno; il sig. Somachi, della giustizia; il sig. Metaxà, della guerra, con condizione di scegliere il ministro pel dipartimento degli affari ecclesiastici e dell'istruzione pubblica. Questa nomina di ministri è stata generalmente applaudita. » (*Portaf. Malt.*)

Firenze 11. Aprile

È ben doloroso, che l'Italia, Maestra a tutte le genti di civiltà e di sapere abbia continuo a rammaricarsi che gli Stranieri pongano in dimenticanza i suoi Grandi come se le invidiassero ancora l'unica gloria che a Lei rimane, quella delle utili Scienze. Moltissimi esempj addurre potrei d'una sconoscenza così disleale e di una ingiustizia così oltraggiosa: ma toccherò d'uno solo, e basterà, son d'avviso, per tutti. Quando si tien discorso di microscopj sembra impossibile che non soccorra tosto alla mente il nome del Professore Cav. Giovan Battista Amici di Modena, che giovò le ottiche discipline di luminosi trovati, e che ridusse questi strumenti a un grado di perfezione cui non giunse finora, che io mi seppia, alcun altro. Pure fattomi a leggere parecchj trattati di Micrografia in Francia, venuti, non ha guari, alle Stampe, ho veduto con sorpresa e con rincrescimento che del benemerito Italiano, o non si fa punto motto, o si rammemora appena con fredde parole e quasi con indolente disprezzo. E sia lo Scrittore che pongo un vivissimo amore ne' micrografici Studii capitato per avventura in un luogo ove dotte persone erano con tutto l'animo intente a verificare con scrupoloso confronto quale dei due microscopj rappresentasse con maggiore ingrandimento e con maggiore chiarezza gli oggetti, o quello dell'illustre Chevalier, oppure quel dell'Amici; dopo ripetute esperienze mi persuasi che il primo veramente magnifico per mole e per sontuosità è di gran lunga inferiore nella bontà e nella penetrazione al secondo

Digitized by Google

quantunque di una struttura più semplice e più modesta: giacchè la farina fossile di Santa Fiora esplorata con esso mostrava con maravigliosa nettezza i più minuti e reconditi intagli; la qual cosa non si ottenne per conto alcuno considerandola col microscopio del celebre Francese tuttochè armato d'obbiettivi della massima forza. Mi godè eziandio l'animo quando l'illustre osservatore Amici datosi ad esaminare un'oggetto con il suo me lo dimostrò sott'altro da quello descritto ultimamente da Dugardin tratto da ottica illusione in abbaglio. Difatti i Zoospermi della Salamandra aquatica *Triton palmipes*, non hanno due filamenti, come pretende il sempre celebre naturalista francese, uno dei quali fatto a spira, e continuamente in moto veloce aggirasi sull'altro che è la continuazione del capo e va a finire in doppia coda; hanno invece un sol filamento lunghissimo e fornito di una frangia che rassomiglia precisamente a un vero *jabot* e che di là originando ove termina la grossezza che costituisce la così detta testa è tenuta in una incessante oscillazione da dargli la forma spirale.

Tanto piacciomi di render conto al Pubblico per dare al rinomato Fisico che mi onora della sua amicizia un piccolo segno di grande stima e riconoscenza.

Un Dilettante di Micrografia.

BANCA DI SCONTO

I Direttori della Banca di Sconto di Firenze, avendo fatto estrarre il bilancio dell'annata Sociale, scaduta a tutto il 31. Dicembre 1843., ed essendo il Bilancio medesimo stato riveduto dalle persone a ciò destinate a tenore dell'Art. 112. del Regolamento Organico, prevengono i sigg. Azionisti che dal dì 1.° del prossimo Maggio saranno aperti i pagamenti degli utili divisibili della detta annata 1843., a ragione di Lire 127. 6. 5. per ogni azione, e così al ragguaglio di Lire 12 14. 8. circa per cento sul capitale nominale delle Azioni.

I pagamenti si eseguiranno dalla Cassa della Banca dalle ore 9. alle ore 12. di mattina nei giorni feriali *ai sigg. Azionisti in persona, o loro respettivo procuratore ex mandato.*

Non deve certamente essere tralasciato un meritato tributo di lode per il Molto Rev. Don Domenico Santarini Priore di Palazzuolo per avere annunziato la Divina Parola ad una numerosissima udienza nella Chiesa Plebana di S. Piero in Bossolo nella decorsa Quaresima.

Le sue prediche piene di soda, e convincente Dottrina persuadevano i più indurati nel vizio ritornandoli al buon cammino; il suo dire chiaro, e ben ordinato era bene inteso, e utile a chi ebbe la sorte di udirlo; lo stile robusto, e di tutta la purezza dell'arte veniva da tutti ammirato; la bellezza della sua eloquenza rapiva gli ascoltatori, e riusciva sempre increscevole quando il sacro oratore cessava dal parlare.

Alcuni ammiratori in attestato di stima sincera.

AVVISI

Mad: Adèle Féton Couturiere de Paris *(Via dei Lavatoj maison delle Stinche)* a l'honneur de prévenir les dames qui voudrout l'honorer de leurs commandes, que dès le premier du mois de Mai pr. ses ateliers seront transportés dans la maison Libri. — *Place de Ste. Maria Novella N.° 4255.*

Description des eaux minerales thermales et des étuves de l'île d'Ischia, contenant la topographie, l'histoire et les antiquités de cette île; les propriétés physiques, chimiques et medicinales des principales eaux minérales et des étuves qu'on y rencontre; une instruction sur les précautions à prendre sur le régime qu'il faut suivre pendant l'emploi de ces remèdes naturels; par le Professeur Chevalley de Rivaz, Docteur de la faculté de médecine de Paris, Membre de l'Academie Royale des sciences et médecin des eaux d'Jschia; 3ze. édition ornée d'une carte et d'une vue d'Jschia; 1. vol. 8.° à Naples, chez l'Auteur, Strada Ferrandina N.° 1. à Chiaja (Palais Policastro) lequel réside pendant la saison des bains dans sa Villa à Casamicciola, ou se trouvent les sources les plus célèbres et les plus fréquentées d'Jschia, et auquel les Médecins et les baigneurs peuvent s'adresser pour se procurer tous les renseignements qu'ils désireraient avoir sur ces thermes.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 29. Aprile stante a ore 11. in Via De' Bardi a Pian terreno al N.° 1619.

Saranno venduti al pubblico Incanto una quantità di Quadri a Olio, da rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente e a pronti contanti, e a tutte spese di liberazione ec. del Compratore.

Antonio, e Carlotta Plaicher Fabbricanti di Frangie, Cordon ed altri lavori ad uso di Francia che dalla Via Calzajoli provvisoriamente trasferirono la Fabbrica in Via dei Cimatori, ora stabilmente abitano nella Via della Nave con ingresso dalla Via dei Cardinali al N.° 703. primo piano.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i sigg. Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue Associazioni di aver pubblicato li quì appiè descritti Fascicoli acciò possano ripeterli da quei Libraj commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

Distinta dei Fascicoli pubblicati.

Dizionario delle Date, fascicolo 21. — Corpo del Diritto Civile, 127. — Enciclopedia Medica, 93. — Dizionario Agricoltura di F. Gera, 33. Tavole. — Parnaso Classico Italiano in 8.°, 105. — Detto in 32.°, 115. — Galleria di tutti i Popoli del Mondo, 98. — Continuazione della Galleria che contiene la Storia del Medio Evo, 1. — Opere di S. Agostino, 69. — Tavole del Diz.° Arti, 70. — Biblioteca Classica de' Sacri Oratori, 95. — Biblioteca degli Scrittori Latini, con traduzione, 238. — Detti senza traduzione, 117. — Parnaso Classico Straniero, 94. — Annali della Fede, 58. — Gran Dizionario del Commercio, 65. — Cacciatore, Viaggio, 94. — Diritto Commerciale, 12. — Martini, Bibbia, 68. — Viaggio intorno al Mondo, 66. — Bordach, Fisiologia, 46. — L'Universo Pittoresco, 461. — Diz.° di Casistica Morale, 62. — Diz.° Mitologico, 47. — Opere del P. Fusignano, 11. — Percier, decorazioni interne, 9. — Muratori, Annali d'Italie, 16. — Gran Dizionario di Medicina, seconda Edizione, 13. — Zanetti, Studj Architettonici Ornamentali, 8. — Ritratto di Dante, illustrato dal Prof. Gio. Sauro.

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere come ad altre tanto compiute come in corso, si ricevono alla di lui Casa Filiale stabilita in Firenze in via Pinti N.° 6648.

Firenze 12. Aprile 1844.

NUOVE COMMEDIE EDUCATIVE
DELLA SIG. MASSIMINA FANTASTICI-ROSELLINI

Pubblicate dalla Società Poligrafica-Italiana

Firenze, coi torchi di Luigi Pezzati. Un Volume in 32.° in carta forte, di pag. 230. Paoli toscani 4.

NOVITA' MUSICALI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

15414. Polonaise favorite de la Linda arrangié pour Piano par Herz et arrangée pour Piano a 4. mains par Rummel . . . . . Paoli 3 3/8.
15770. Thalberg. Grand nocturne pour Piano à 4. mains Op. 35. . . . . » 5
(358) D.° Gran Duetto per due Piano-Forti sopra la Norma . . . . . » 6 1/2.
15829. Bazzini. Concertino per Violino con accomp. di P. F. Op. 14 . . . . . » 10
15828. D.° Lo stesso con accomp. d'Orchestra. » 18 6/8.
15823. Verdi. I Lombardi alla prima Crociata. Opera completa ridotta per due Violini e Viola. » 15

Il sig. Thomas Dent, gentiluomo inglese dimorante in Casa Lagesward, Borgo la Croce primo piano, deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti ogni acquisto tanto per uso proprio che della sua famiglia, perciò non riconoscerà per valido nessun Debito che venga contratto da altri in suo nome.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Giungerà nel Porto di Livorno proveniente da Napoli il 1.° Maggio prossimo per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia, dai quali Porti reduce il 9. detto, ripiglierà il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli e Palermo.

Firenze 22. Aprile 1844.

S. Borgheri F. e C.

Affittasi una Villa di N.° 8. stanze con giardino, posta nel Popolo di S. Piero a Varlungo, luogo detto la Passera, un miglio e mezzo fuori della Porta alla Croce, per il tempo e prezzo da convenirsi col sottoscritto economo giudiciale nominato col Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 23. Settembre 1843. e reperibile in Via Borgo la Croce N.° 7900.

Avv. *Ottavio Andreucci.*

L'indebolita salute del sig. Pietro Rapi, di consenso col sig. Jacob Lampronti, l'ha fatto risolvere a rennunziare all'amministrazione dei Beni appartenenti a detto signor Lampronti, ed è perciò che quantunque l'amministrazione tenuta dal medesimo sig Rapi si ritenga per esattissima pure per regolarità s'invitano tutti coloro che avessero interessi pendenti per generi consegnati, e lavori fatti negli appresso Beni, a presentare dentro il termine di giorni 30. da oggi i loro respettivi titoli al sunnominato proprietario sig. J. Lampronti, onde presane cognizione, passare alla regolare liquidazione.

Distinta dei Beni riguardanti detta Amministrazione

Un Podere denominato Monte Girone, posto nei Popoli di S. Martino a Terenzano e S. Piero a Quintole, Comunità di Sesto e Fiesole, lavorato da Pietro Cafaggi e sua famiglia.

Un Podere denominato Belvedere posto nel Popolo di San Piero a Quintole Comunità di Fiesole, lavorato da Giovecchino Cafaggi e sua famiglia.

Un Podere denominato la Querce posto nel Popolo di Santa Maria a Terenzano Comunità di Fiesole lavorato da Agostino, Gallori e sua famiglia.

Un Podere denominato Focognano posto nel Popolo di S. Stefano a Campi Comunità nella massima parte di Campi ed in piccola parte di Sesto, lavorato da Luigi Nencetti e sua famiglia.

Un Podere denominato Campo Maggio posto nel Popolo di S. Stefano a Campi Comunità di Campi, lavorato da Lorenzo Coppini e sua famiglia.

Diverse terre spezzate poste nel Popolo di San Martino a Brozzi Comunità di Brozzi.

Estrazione di Livorno del dì 20. Aprile 1844.

39 79 60 71 13

Digitized by Google

Numero 33. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 23. APRILE*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

REGIA POSTA VITTORIO EMANUELE

Cent. 8.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze „ primo Turno Civile „ con Decreto de'22. stante inerendo agl'Art. 516. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi, che incerti del Fallimento della Ragione Fratelli Negri e C. Chincaglieri in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni 20. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 14. Maggio prossimo fut. i loro titoli di Credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi della Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 22. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri Giud. Commis. al al Fallimento di Girolamo Conti Negoz. domic. in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in adunanza avanti di detto sig. Aud. Giud. Commis. nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 6. Maggio pros. fut. a ore 12. per presentare la Nota Tripla di che all'Art. 480. del Codice di Commercio da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco Provvisorio, e così a tutto il dì 19. Giugno successivo i loro titoli di Credito contro detto Girolamo Conti per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 22. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

ESTRATTO
PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante Contratto del 4. Aprile 1823. rogato Ser Pietro Luigi Romanelli, e registrato a Firenze li 10. Aprile detto i Nobili sigg. Avvocato Francesco, e Segretario Alberto fratelli e respettivamente figli del sig. Auditore Giacomo Xaverio Fabrini, possidenti, e impiegati domiciliati in Firenze, venderono al sig. Gaetano del fu Serafino Gori, una porzione di casa o sia quartiere corrispondente sopra le due sale di una Villa denominata la *Serena*, situata nel Popolo di S. Cresci a Campi, Comunità di detto luogo, composta di quattro stanze a paleo con cantina sottoposta, con quella cifra estimale della quale si trovava gravata agli estimi di detta Comune in conto dei venditori, che fu convenuta in soldi 5. di fiorino.

Questa vendita fu fatta per il prezzo convenzionale di Scudi 300. fiorentini a tutte spese del compratore.

Questo prezzo per Scudi 150. venne pagato nell'atto della stipulazione del Contratto ai venditori dal sig. Agostino Bacci, che per tal somma acquistò preambula ipoteca sopra la casa medesima, ed ogni restante rimase con riserva di dominio a favore dei venditori, nelle mani del compratore, che promise di corrisponderne il frutto alla ragione del 5. per 100. in anno.

Il sig. Gori si voltò agli Estimi della Comunità di Campi la detta Casa in proprio conto sotto dì 20. Maggio 1823.

Mediante altro Contratto del dì 12. Decembre 1823. rogato Ser Recaredo Bartolini, e registrato a Firenze li 29. Decembre detto, i sigg. Giovan'Maria del fu Vincenzio Fabbrini, e Bernardo, e Giuseppe del fu Agostino Fabbrini, ratificarono la vendita, che avevano fatta al sig. Gaetano di Serafino Gori coll'antecedente Contratto rogato dallo stesso Notaro Bartolini, di un quartiere di N.° 4. stanze a terreno di una Villa denominata la *Serena*, posto nel Popolo di S. Cresci a Campi, Comunità di detto luogo, e tre cantine sottoposte, e colla decima della quale era detta porzione aggravata.

Questa vendita fu fatta per il prezzo di Scudi 175., ed a tutte spese del compratore, quale fu pagato per una metà alla sig. Carolina Bettini vedova Fabbrini, e per l'altra metà a Maria Teresa Vincenza Fabbrini moglie di Giovan' Maria Fabbrini, a forma dei Decreti del Magistrato Supremo de'28. Settembre 1822., e 20. Settembre 1823.

E detti Beni furono voltati all'Estimo della Comunità di Campi in conto di Gaetano di Serafino Gori, come a c. 316. del campione del 1828.

Mediante successivo Contratto del dì 13. Febbrajo 1826. rogato dallo stesso Notaro Bartolini e registrato a Firenze li 18. Febbrajo detto, il sig. Lorenzo del fu Giuseppe Fabbrini fece la vendita di un appezzamento di terra prativa di circa tre quarti di staio a seme, posto nel Popolo di S. Cresci a Campi, Comunità di Campi, presso la Villa denominata la *Serena*, e senza decima, già fatta ai Nobili sigg. Avvocato Francesco e Segretario Alberto Fabrini dalla sig. Maddalena Alamanni vedova Fabbrini di lui madre e Tutrice e dai detti sigg. fratelli Fabrini rivenduto al sig. Gaetano di Serafino Gori, per Contratto de' 9. Febbrajo 1823. rogato Bartolini.

Questa ratifica di vendita fu fatta per il prezzo di Scudi 40., quale dal compratore fu pagato per Lire 127. e soldi 4. al Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova di Firenze, per Lire 82. e soldi 16. al Camarlingo della Comunità di Campi per tasse Regie e Comunitative, e le rimanenti 70. al detto Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova per Canoni arretrati di livello, debiti che stavano a carico del venditore.

Mediante altro Contratto del dì 13. Febbrajo 1828. rogato Ser Giovanni Viscontini e registrato a Firenze li 16. Febbrajo detto il medesimo sig. Lorenzo Fabbrini ratificò la vendita fatta mediante il Chirografo de' 7. Settembre 1820. dalla detta signora Maddalena Fabbrini a favore del sig. Gaetano Gori di un appezzamento di terra di staia 20. circa lavorativo, vitato e pomato, posto a S. Cresci a Campi, Comunità di detto luogo, denominato la *Serena* con quella maggiore o minor decima della quale potesse essere gravata, o quella che gli potesse essere imposta.

Questa vendita fu fatta per il prezzo di Scudi 600. fiorentini dei quali Scudi 300. furono pagati a tanti Creditori del sig. Lorenzo Fabbrini venditore prima della stipulazione del detto Contratto, ed i rimanenti Scudi 300. furono dal sig. Fabbrini accollati al compratore, per pagare un debito di egual somma che teneva con la I. e R. Congregazione dei Poveri di San Giovan Batista per le cause di che nel Contratto de' 3. Settembre 1781. rogato Ser Luigi Cantagalli, corrispondendo frattanto alla Congregazione medesima, col frutto alla ragione del 5. per 100. in anno, come più e meglio da detto Contratto al quale ec.

Il sig. Gori voltò all'Estimo della Comunità di Campi detti due appezzamenti di terra nel 1828., come dall'arroto di detto anno N.° 27. e dalla Fede Estimale in Atti depositata.

E finalmente mediante Contratto de'18. Luglio 1843. rogato Ser Vincenzio Guidi, la signora Rosa figlia ed Erede del fu sig. Gaetano Gori moglie del sig. Giuseppe Cirri e dal medesimo assistita vendè ai Nobili signori Avvocato Francesco e Segretario Alberto del fu sig. Giacomo Xaverio Fabrini, un appezzamento di terra posto in Comunità di Campi, Potesteria di detto luogo denominato la *Serena*, di staia venti fiorentine circa, descritto detto appezzamento di terra al nuovo Catasto della Comunità di Campi, in Sezione D. nelle particelle di Num. 1408. 1409. 1410. 1411. 1412. 1413. 1414. articolo di stima 385., con rendita imponibile di Lire 80. e cent. 29.

Questa vendita venne fatta per il prezzo di Scudi 640. fiorentini a cancello chiuso, che Scudi 40. per le raccolte pendenti, soprassuoli ed ogni altro genere di mobiliare, e Scudi 600. quanto all'immobile.

Fu dichiarato che detto prezzo venisse pagato nel modo che appresso.

Per Scudi 300. alla Congregazione dei Poveri di S. Giovan Batista di Firenze creditrice della sig. Gori ne Cirri, per le cause di che nell'Istrumento del dì 3. Settembre 1781. rogato Cantagalli.

Per Scudi 50. fu compensato col Credito che i Compratori tenevano con la Venditrice, in ordine, e per le cause di che nel Contratto de'4. Aprile 1823. rog. Romanelli.

Per Scudi 200. fu pagato al sig. Luigi Bacci Creditore della Venditrice per le cause di che nella Sentenza del Tribunale di prima istanza di Firenze del dì 14. Marzo 1842., e prima in saldo di spese e frutti, e quindi in conto di Capitale.

Ed i rimanenti Scudi 50. furono rilasciati nelle mani dei Compratori fruttiferi soltanto per tre mesi dal dì del Contratto alla ragione del tre per cento in anno, e ciò all'oggetto di supplire alle spese occorrenti nel presente Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, come più e meglio dal detto Contratto al quale ec.

I signori fratelli Fabrini eseguirono la volcura all'estimo dei Beni suddetti alla Comunità di Campi sotto dì 22. Luglio 1843., come dal riscontro depositato in Atti.

La sig. Rosa Gori moglie del sig. Giuseppe Cirri, come figlia ed Erede del sig. Gaetano Gori, ed i signori Avvocato Francesco, e Segretario Alberto Fabrini con Scrittura esibita sotto dì 1.° Aprile 1844. nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, dal quale dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria, qualora occorra, iniziarono il Giudizio di Purgazione di tutte le Ipoteche e privilegi gravanti i Beni suddetti, ed inscritte tanto

Digitized by Google

a carico dei Venditori, che dei loro Autori, depositando nella Cancelleria medesima tutti i documenti dalla Legge indicati, ed in specie la dichiarazione di sodisfare fino alla concorrenza dei prezzi e frutti, tutti i debiti ed oneri dependenti dalle Iscrizioni e privilegi sopra i beni medesimi senza distinzione degli esigibili, o non esigibili e salve le compensazioni di ragione.

Fatto a Firenze li 18. Aprile 1844.

Dottor *Candido Grassi.*

VENDITA COATTA

Ad istanza di Pietro e Angiolo Barbagli possidenti domiciliati a Vicciommaggio Comunità di Arezzo era rimasto sospeso l'ultimo Incanto del secondo e terzo Lotto dei Beni a loro pregiudizio esecutati per parte dei Conjugi Mario e Teresa Bondi da San Zeno Comunità suddetta e latamente descritti nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali del 12. Agosto 1843. sulla veduta che il prezzo ricavato dalla Vendita Giudiciaria degli altri due Lotti primo e quarto unito a quello vocabolo gli Oppi Lunghi aggiudicato ai signori Matteo, e Don Giuseppe Barbagli fosse bastante per sodisfare tutti i loro Creditori, ma giacchè dalla Sentenza Graduatoria nel ventuno Settembre 1843. proferita dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo si è verificato che i Bondi sono rimasti insoluti del loro credito per deficenza di prezzo, hanno riassunta la procedura ed è stata destinata la mattina del dì 18. Maggio 1844. alle ore 11. per l'effettuazione del terzo Incanto del 2.° e 3.° Lotto suddetti per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sulle condizioni di che nella Cartella d'Incanti, e con gli sbassi dalla Legge contemplati sul prezzo resultante dalla stima Ghezzi in Atti esistente.

Felice Tetti Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto dì 29. Marzo pubblicò il seguente Decreto.

Inerendo alle Istaanze fatte dal sig. Luigi Angeloni con sua Scrittura del 26. Marzo corrente.

Dichiara aperto il Giudizio d' ordine, e di Graduatoria per la distribuzione della somma di L. 14,740. e frutti, prezzo di un fondo terreno, ed annessi posto in questa Città nella Via Ferdinanda nello Stabile di N° 726. appartenente all' Eredità beneficiata del fu signor Vincenzio Ciarli, e dal sig. Luigi Angeloni acquistato al pubblico Incanto in seguito della Vendita fattane volontariamente dall'Erede beneficiato sig. Gaetano Ciarli in ordine al Decreto dei 24. Maggio 1843.

Nomina in Procuratore per la formazione del relativo Progetto di Graduatoria Mess. Angiolo Tommasi.

Ed assegna ai Creditori del fu sig. Vincenzio Ciarli e suoi Autori il tempo e termine di giorni 30 continui ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi i loro Crediti.

Spese a carico del prezzo.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 29. Marzo 1844. sedendo i sigg. Aud. Odoardo Bartalini Presid., Giorgio Nomis e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale — O. Bartalini.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze, e Decreti proferit dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Questo dì 2. Aprile 1844.

A. Cempini Coad.

D. Cesare Cresci.

Si fà pubblicamente noto che con Decreto di questo Tribunale di Monsummano del dì 15. Aprile 1844. è stato ammesso il sig. Luigi del fu Antonio Del Vita, possidente domiciliato nel Popolo di Santa Agata di Mugello, Vicariato di Scarperia, in ordine alla di lui dichiarazione emessa negli Atti di questo stesso Tribunale, ad adire la Eredità della Maddalena del fu Amaddio Del Vita Vedova lasciata da Francesco Francini, di lui Zia, morta intestata della Terra di Monsummano suddetto, col beneficio di Legge, e di Inventario, ed è stata destinata la mattina del dì 9. Maggio prossimo, a ore dieci pella confezione dell' Inventario stesso; quindi è, che restano invitati tutti i Creditori incerti, a comparire volendo, in detto giorno, ed ora avanti il sig. Potestà del Tribunale di Monsummano suddetto, per assistere alla compilazione dell'Inventario, che sopra, e tutto ec.

M. Ippolito Carli Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal R. Tribunale di Campiglia nel 16. Marzo 1844. alle istanze del Dottor Giuseppe Tognetti nella sua qualità di Tutore dei Pupilli di Andrea Buonavita, e del sig. Ferdinando Buonavita, domiciliati ambedue a Campiglia, rappresentati dall' infrascritto Procuratore, nella mattina del dì 30. Maggio 1844. avanti il R. Tribunale di Vico Pisano saranno esposti all' Incanto in quattro separati Lotti i Beni Immobili sotto indicati per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo loro respettivo resultante dalla Stima fattane dal Perito signor Giuseppe Magheri, come dalla sua Relazione del 10. Gennajo 1842. prodotta negli Atti, e coi patti, e condizioni espresse nel Quaderno d' Oneri del 16. Marzo anno corrente.

Primo Lotto — Un'appezzamento di terra ortale posto nella Comunità di Bientina, luogo detto sui Fossi, di pertiche 27. e braccia 3. o quanto sia a corpo, e non a misura, con rendita imponibile di lire 3. e cent. 92., col numero particellare 97. Sezione D. per il prezzo di lire 261. 10. —

Secondo Lotto — Un'appezzamento di terra lavorativa, piopata, e vitiata, nella Comunità di Bientina, luogo detto Vicinaja, di stiora 2. e pertiche 28. indicata all'Estimo vegliante col N.° 287. Sezione D., colla rendita imponibile di lire 11. e cent. 96. del valore di lire 392. 15. —

Terzo Lotto — Un pezzo di terra olivata in Comune di Vico-Pisano, Popolo di Buti, luogo detto la Busterchia, di stiora 1. e pertiche 59. indicato all'Estimo vegliante col N.° 390. in parte, della Sezione E., colla rendita imponibile di lire 12. e cent. 66., del valore di lire 679. 3. —

Quarto Lotto — Una Casa in Bientina, composta di numero 7. stanze, che una a terreno divisa da un arco, tre al primo piano a palco, che una per uso di cucina, e due per uso di camere, e tre al secondo piano à tetto per uso di camere, spettante ai pupilli Buonavita, e Ferdinando Buonavita Venditori, corrispondente ai numeri particellari 99. 100. e 101. in parte, in Sezione D., con rendita imponibile in parte di lire 120. 99. gravata dell annuo Censo a favore del Rettore del Benefizio di S. Anna, di lire 46. 16. valutata al netto lire 841. — —

A Campiglia li 16. Marzo 1844.

Dottor *Giuseppe Tognetti.*

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza del sig. Angiolo Biagini possidente ed Agrimensore domiciliato nella Città di Pistoja, nella sua qualità di Tutore dei figli minori del fu sig. Giovanni Betti, ed al seguito della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei minori medesimi del dì 15. Gennajo 1844. omologata dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Tribunale di Pistoja sotto dì 1.° Marzo dello stesso anno, la mattina del dì 25. Maggio 1844., alle ore undici avanti la porta del Tribunale di prima istanza di detta Città, si procederà alla Vendita Volontaria per mezzo d'Incanto in un solo Lotto degl' infrascritti Beni stimati, e descritti dal Perito sig. Francesco Gualtierotti colla sua Relazione del dì 10. Gennajo 1844., in Atti esistente, e sopra il prezzo di Scudi 1600., e con i patti, e condizioni di che nel Quaderno di oneri in Atti depositato ec.

Descrizione dei Beni

Una comoda, ed elegante Villa posta nella Comunità di Serravalle Popolo di Casal Guidi distante quattro miglia circa dalla Città di Pistoja, e situata sopra un'ameno Colle, di N.° 25. stanze salvo, cui è annesso un Giardino murato con vasca, ornati, e statue all'intorno, stanzone per gli agrumi, ed altra stanza con cisterna sotto, e sua tromba, e castelletto di legno, stalla, rimessa, e Balco ec. La qual Villa giace sopra un tenimento di terra recinto da Strade, seminativa, vitata, fruttata, e gelsata di estenzione come al Catasto, quadrati 3., tavole 8. deche 8, e braccia quadre 5., il tutto rappresentato al Catasto della suddetta Comunità in Sezione D., Particelle di N.° 619. 620. 621. 622. 623. 624. 625. 626. 627. 628. 629. 630. 631. 632. 633. 634. e 635., con rendita imponibile di Lire 95. e 23. cent.

Item. Un Poderino di faccia a detta Villa di estenzione quadrati 3. tavole 4. pertirhe 7. deche 5. e br. 8. terra seminativa, vitata, e fruttata con Casa da Lavoratore di 7. stanze, stalletta, portico, palco, aja, orto ec. luogo detto Catavoli rappresentato al Catasto della suddetta Comunità in Sezione D. Particelle di Num.° 581. 582. 583. 584. 585. 586. 587. 588. 589. 592. 2.° 593. 2.° 594. 2.° con rendita imponibile di lire 45. e 44. cent.

Item. Un'appezzamento di terra seminativa vitata, e pioppata posta come sopra luogo detto le Scoperte di estenzione come al Catasto quadrati 1., tavole 5., pertiche 4., e deche 1. salvo rappresentato dalle particelle di N.° 697. e 701. con rendita imponibile di lire 28. e 20. cent.

Item. Una partita di terra seminativa, vitata, e fruttata posta come sopra di estenzione come al Catasto tavole 7. pert. 1. deche 2. e br. 9. luogo detto ai Morelli rappresentata dalle particelle di N.° 267. e 270. Sezione B., con rendita imponibile di lire 8. 21. cent.

Item. Un campo di terra seminativa vitata ec. posta come sopra di estenzione tavole 4. e deche 3. luogo detto gli Acquaj rappresentato dalla particella di N.° 478. Sezione D. con rendita imponibile di lire 8. 69. cent.

Item. Un Campo di terra seminativa, vitata ec. posto come sopra di estenzione tavole 7. pertiche 2. e deche 6. rappresentato dalla Particella di N.° 485. con rendita imponibile da ratizzarsi.

Item. Una partita di terra di dominio diretto della Chiesa di Casale, seminativa vitata ec. posta come sopra luogo detto, i Campi di Marco di estenzione tavole 9. pert. 3. e deche 3. rappresentata dalle Particelle di N.° 688. e 689. della Sezione D. con rendita imponibile di lire 24. e 89. cent.

Stimati tutti i suddetti Beni al netto del Canone alla Chiesa di Casale di lire 18. 8. 4., di un Censo di Scudi 400. e delle imposizioni e spese ec. ec., Scudi 1600.

Pistoja 18. Aprile 1844.

D. *Jacopo Piermej.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana...	»	20	5 —	Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Digitized by Google

NUMERO 50.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 25 Aprile

INGHILTERRA

Londra 13 Aprile

Uno dei nostri giornali annunzia che S. A. R. la Duchessa di Kent madre di S. M. la Regina si propone di fare alla fine del mese un viaggio sul continente in compagnia del di lei figlio del primo letto, il Principe di Leiningen. S. A. R. prenderebbe primieramente la strada di Parigi, ove farebbe una breve dimora recandosi quindi in Germania, e al ritorno passerebbe per Bruselles per visitare il suo Augusto Fratello il Re dei Belgi.

—Si è verificata la già presagita nomina di sir Federigo Pollok al posto di Primo Presidente della Corte dello Scacchiere, rimasto vacante per la morte di Lord Abinger.

—Scrivono da Dublino in data del 10 che il procuratore generale era giunto lo stesso giorno in quella città da Londra, e che sabato, 13, i consiglieri della Corona dovevano deliberare sulle risoluzioni da prendersi prima dell'apertura del nuovo periodo giuridico, che incominciava il 15. Si crede che la Corona abbia insistito per la condanna di O'Connell e consorti. Tale era l'opinione che si aveva all'ultima adunanza tenuta a Cork dai revocatori. In questa adunanza O'Connell presentò in certo modo il sig. Smith O'Brien come colui che dee surrogarlo presso i revocatori durante la prigionia che lo attende.

—Il trattato supplementario concluso fra S. M. Britannica e l'Imperatore della China venne deposto il dì 11 nell'uffizio della Camera dei Comuni. Una delle principali clausule impedisce formalmente agl'Inglesi, e per conseguenza a tutti gli altri popoli che sono ammessi egualmente nella China, di penetrare nell'interno del paese. A ciascuno dei cinque porti aperti, mediante il Trattato, al commercio estero, si stabilì un raggio oltre del quale non sarà permesso penetrare a veruno straniero senza esporsi a gravi conseguenze. Un'altra clausula stipula la reciproca consegna dei respettivi delinquenti e disertori. L'art. 10 stabilisce che un bastimento da guerra inglese stanzierà in ciascuno dei cinque porti per mantenere l'ordine fra i legni commerciali che vi saranno ammessi e per servir d'appoggio all'autorità dei consoli inglesi. Questi consoli sono inoltre obbligati ad informare le autorità chinesi se mai comparissero de' contrabbandieri in quelle acque. Si convenne altresì che niun legno chinese verrà ammesso a Hong-Kong se non sarà munito di carte rilasciate da uno dei cinque porti aperti al commercio estero.

(*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Si dice tuttavia imminente la resa di Almeida. Gli assedianti sono 4 mila, e già hanno cominciato il fuoco. Le squadriglie che percorrevano qua e là il paese sono sparite, ma si accerta che l'offerta del loro appoggio è stata fatta al conte Bonfim sotto certe condizioni. Si dice pure che il gen. Macdonall, sia ora nel Tras-os-Montes, alla testa di una squadriglia di 200 uomini. Il gen. Manso, Governatore spagnuolo di Ciudad Rodrigo, città distante 5 leghe e mezzo da Almeida, ha pubblicato un proclama con cui vieta a chicchesia l'entrare in Portogallo per altra via che per quella di Bispo.

—Il *Diario* pubblicò un ordine civile emanato da Silva Cabral, nuovo governatore di Lisbona, il quale obbliga gli stranieri ad assoggettarsi a molte formalità a fine di ottenere in iscritto il permesso di soggiornare in Portogallo, e lascia a scelta del governatore civile, la pena del carcere, di una multa di 4800 *reis*, o anche dell'espulsione dal paese, contro quelli che si troveranno in contravvenzione a tal legge.

— Le scosse di terremoto che ultimamente si sono fatte sentire sopra varj altri punti del continente, non sembrano essere estranee ad un singolare fenomeno stato osservato in parecchj distretti montuosi del Portogallo. Il suolo si è in diversi luoghi aperto ad un tratto per mandar fuori formidabili getti d'acqua; i quali con impeto lanciavano in aria una massa di pietre e di sabbia. Vi sono luoghi ove tali fenditure del suolo hanno quasi 30 piedi di larghezza. Per una estensione di una lega circa, vennero devastati i campi e le vigne o rimasero coperti dalle materie eruttate da questi crateri di nuovo genere. Più di 50 mulini stabiliti sulle sponde del Douro sono scomparsi; parecchie persone perirono e fra queste si conta tutta una intiera famiglia. I danni cagionati si fanno salire alla somma di 350 mila franchi. Questo tremendo fenomeno erasi riprodotto nello stesso giorno su la montagna di Mareslim, vicino al fiume *Bastanza*, trascinando seco una fattoria con tutto quanto in essa contenevasi. Questa è la terza volta, nello spazio di pochi anni, che simili fenomeni si riproducono in Portogallo. (*F. Fr. e Mil.*)

FRANCIA

Parigi 16 Aprile

S. A. R. il Principe di Joinville in compagnia di un suo ajutante di Campo si recò in questi ultimi giorni all'Havre d'onde partì per Brest sul battello a vapore il *Morlaisien*.

Il Conte Carlo Gustavo di Lowenhielm luogotenente generale, Governatore di Gothembourg, inviato straordinario di S. M. il Re Oscar I. ha rimesso a S. M. il Re dei Francesi in udienza particolare le lettere di partecipazione del di lui avvenimento al Trono e quelle che lo accreditano presso la nostra Corte nella suddetta qualità.

L'affare di Taïti occupa molto in questo momento il partito dell'Opposizione in ambedue le Camere. In quella dei Pari si è preso motivo di parlarne dalla questione dei fondi segreti. Il Conte di Gabriac ed il Ministro sig. Villemain hanno replicato con forza ed abilità ai discorsi del Principe della Moskova, e del Conte Mathieu de la Redorte. Nella Camera dei Deputati si è formata, per così dire, una lega di varj Membri principali dell'Opposizione, ed è stato risoluto di chiedere domani la permissione di interpellare il Ministero, e di fissare queste inter-

Digitized by Google

pellazioni per venerdì. La stessa Camera ha continuata quindi la discussione del progetto di legge sui brevetti d'invenzione.

—Le lettere di Rive-de-Gier che ci pervengono da Saint-Etienne, dicono che la situazione di quel paese è sempre la stessa, giacchè il lavoranti delle miniere persistono nella domanda di una nuova tariffa, senza di che ricusano di riprendere i lavori. Il Maire di Rive-de-Gier è partito per venire a Parigi.

—La squadra francese, detta squadra di evoluzione, debbe aver salpato da Tolone oggi per le isole d'Hyères: essa è comandata dal Contrammiraglio Parseval-Duchêne ed è composta dei vascelli *l'Oceano*, con bandiera di contrammiraglio; il *Jemmapes*, il *Suffren*, l'*Inflexible*; della fregata *la Belle Poule*, e della fregata a vapore *l'Asmodée*. *(Deb. e Com.)*

COLONIA D' AFFRICA

Scrivesi da Algeri il 31 Marzo:

« Nel mese di gennajo ultimo scorso, un arabo nominato Embarrak-bel-Arbi, si presentò presso l'agà dei Sendjesse, spacciandosi per inviato d'Abd-el-Kader, per farlo consapevole che l'emiro era distante una lega da Tlemcen, cui avea posto il blocco; aggiungendo che El-Mazari unitamente a Ben-Morfil avean fatta la loro sommissione; che i Reggdous, al sud di Tlemcen, gli aveano inviati 1000 uomini regolari montati sopra a cammelli; che il Sultano del Marocco gli spediva 1000 cavalieri e tuttociò che gli abbisognasse per le progettate operazioni; ed infine che alcuni agà al servizio della Francia erano in corrispondenza con lui. E per ingannare più facilmente l'agà dei Sendjesse, Embarrak-bel-Arbi gli rimesse una lettera dell Emiro contenente estese assicurazioni e promesse a condizione che egli combatta i posti di El-Esnam subito dopo il suo arrivo in quelle contrade.

« Ma l'agà dei Sendjesse, non facendo conto alcuno delle sue parole, fece arrestare quello spione e condurlo presso il comandante superiore a Orleans-Ville, rimettendo a questo nello stesso tempo la lettera di Abd-el-Kader. Embarrak-bel-Arbi condotto davanti al primo consiglio di guerra ha allegato per sua difesa di non sapere che quella lettera fosse scritta dall'Emiro, e che l'avea ricevuta da un certo Mohammed-ben-Hamed, allorchè trovavasi dalla parte di Tlemcen. Nel tempo che le diverse contradizioni lo spingevano in un laberinto, finì col dire: « Io ho detta la mera verità, e se io sarò condannato sopporterò volentieri la mia condanna, giacchè io soffrirò per il mio Sultano. »

« Embarrak-bel-Arbi è stato condannato ad unanimità alla pena di morte.

— Il Governator generale avendo osservato con dispiacere in molte parti della Reggenza bellissimi boschi d'olivi che non producevano però alcun frutto essendo selvatici, ha fatto venire d'Europa parecchj coltivatori pratici di questa pianta con una quantità di buonissimi nesti, e gli ha repartiti nelle montagne dei Soumatha, dei Benid, dei Menad e dei Riga fra Miliana e Blidah. In quelle dei Beni Schograun, fra Mostaganem e Mascara, ove regna un clima quasi simile a quello di Francia, il Governatore, oltre gli olivi, ha fatto distribuire agli abitanti una gran quantità d'altri alberi fruttiferi da piantarsi o annestarsi, ed in specie dei castagni. *(Deb. e Sem.)*

PAESI BASSI

Aja 11. *Aprile*

Jeri, a un' ora pomeridiana, il ministro Russo barone di Maltitz, si recò ad incontrare S. A. I. il Granduca ereditario di Russia. L'augusto viaggiatore è arrivato a Rotterdam alle 7. 1|2 di sera, dopo aver fatto il tragitto da Bieberick in 27 ore, a bordo del piroscafo della società di Colonia, *il Re*. Ebbe l'onore di complire coll' A. S. I. al luogo dello sbarco, il generale maggiore Evaerts, comandante militare dell'Olanda Meridionale. L'augusto Principe si fermò pochi momenti all'albergo dei *Paesi Bassi*, ove il borgomastro della città fu ammesso alla sua presenza, e gli indirizzò un breve discorso. L. A. S. I. è salita quindi, col ministro d'Austria, in una carrozza di Corte, e giunse verso le ore 9 all'Aia. Nel seguito di S. A. I. trovansi il generale Yonmievith, il colonnello principe Bariatinski, i maggiori Patkul e Golosvine, e il Consigliere di Stato attuale Ienochin. S. A. I. ripartirà questa sera alla volta di Rotterdam. *(G. P.)*

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del dì 11 pubblica il decreto relativo alla libertà della stampa, cui precede un rapporto firmato da tutti i ministri; il decreto occupa tre pagine di quel giornale e contiene 112 articoli. Eccone le disposizioni principali.

La pena della carcere non sarà applicata in avvenire, negli affari riguardanti la stampa, che quando l'individuo condannato non sodisfaccia all'ammenda impostagli; le ammende variano dai 5 ai 20mila fr.

Finora i soli gerenti dei fogli periodici erano sottoposti alla legge; ora potranno esser messi in causa i redattori e gli stampatori stessi.

Le somme che i giornali dovranno depositare a titolo di cauzione sono più forti che per il passato. I giornali che si pubblicano attualmente dovranno uniformarsi alla legge nel termine di otto giorni.

—I generali Roncali e Concha sono aspettati a Madrid fra pochi giorni.

Prende viepiù consistenza l'opinione che lo stato eccezionale non sia ancora prossimo al suo termine.

— Un carteggio annunzia che la marchesa de Santa Cruz prima dama della Regina Isabella è stata ringraziata, e che la marchesa de Valverde è chiamata a succederle.

—Il Mercoledì Santo furono levati di carcere e messi in un più comodo arresto i signori Cortina, Madoz ed altri deputati arrestati nei primi giorni della rivolta di Alicante; dicesi che il Presidente della Camera dei Deputati signor Pidal si recasse il giorno dopo a far loro una visita ed avesse coi sunnominati un colloquio alquanto animato.

— Non ostante la pioggia ed il cattivo tempo le LL. MM. e la R. Infanta sono uscite il Giovedì Santo a piedi dal palazzo a quattr'ore e un quarto pomeridiane per fare il giro delle sette stazioni d'uso. Il corteggio era non meno imponente che numeroso, e lo procedeva uno squadrone di cavalleria.

(Deb. Com. e Semap.)

IMPERO OTTOMANO

In una delle ultime lettere di Costantinopoli leggesi ciò che segue:

La Porta ha dato un firmano che estende i diritti della Russia sopra il Daghestan, e riconosce questa potenza come sovrana di tutta la Circassia. Questo firmano fu già trasmesso al signor Titoff. Nel medesimo tempo la Russia otteneva che gli inviati del Daghestan ricevessero dalla Porta l'intimazione di lasciar subito Costantinopoli.

— Un decreto Gransignorile pone in stato di riposo il vecchio Hussein pascià, il distruttore dei Giannizzeri del 1826, nominandogli a successore il già governatore di Rumelia, Mustafà Nuri-pascià.

Nelle provincie si mostrarono i pascià assai energici contro gli Albanesi, e le notizie che si ricevono sono più tranquillizzanti.

La maggior parte dei pascià vanno in persona alla testa delle loro truppe per combattere la rivoltosa soldatesca; un rapporto di Bekir-pascià riferisce essersi egli abbattuto in un insignificante numero di Arnauti, al piede meridionale del Balkan, cui gli fu d'uopo far attaccare dopo che inutilmente lo ebbe invitato a deporre le armi. Alcune scariche di mitraglia bastarono a disperdere gli ammutinati, diciannove dei quali rimasero sul campo e 45 furono fatti prigionieri, tutti qual più qual meno feriti.

In Adrianopoli è ristabilito l'ordine, ed in breve

Digitized by Google

lo sarà ovunque. La miglior misura per ciò sarebbe un generale disarmamento degli Albanesi giacchè questa milizia è altrettanto pericolosa al pubblico bene quanto lo erano pel passato i Giannizzeri.

— Lettere di Bairuth del dì 8 marzo annunziano essere stato arrestato Seid-bei-Abd-Ellal, Governatore civile di San Giovanni d'Acri, per avere estorto ai paesani del contado 350,000 piastre, come un acconto della gravezza detta *Miri* dell'anno venturo.

A Damasco è stato giustiziato un bey dei più ragguardevoli, cosa che produsse una grandissima impressione, perchè, quantunque la pena sia nel presente caso giustissima, essa per la disposizione dell'*hattiscerif*, avrebbe dovuto prima essere stata assoggettata alla sanzione del Sultano. (*G. di Ven.*)

Tunisi 12 Marzo

Abbiamo avuto in questi ultimi giorni la visita di due fregate, l'una sarda e l'altra inglese, che sono venute ad informarsi presso i Consoli francese ed inglese se gli Europei, sudditi sardi ed altri, non avevano a temere veruna vessazione in conseguenza dei preparativi che fa il Bey. Dopo di avere stanziato otto giorni nel golfo di Cartagine, queste due fregate sono di nuovo partite coll'assicurazione che gli Europei godranno della più grande sicurezza.

Il campo della Mohammedia, ove risiede il Bey, alla distanza di tre leghe da Tunisi, è formato di 12,000 uomini di truppe regolari e 15,000 uomini di truppe irregolari, venute da diversi punti dell'interno della Reggenza. (*Mil.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Il barone di Krudener, inviato dall'Imperatore di Russia per complire col Re Oscar nell'occasione della morte del padre e della sua salita al trono, ha fatto il tragitto da Pietroburgo a Stocolm in sette giorni: egli passò il braccio di mare delle isole di Aland sul ghiaccio con otto cavalli. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 17 nulla altro presentano che meriti una speciale attenzione, fuorchè il seguito nella Camera dei Pari delle discussioni sull'affare di Taïti e sulla legge dell'istruzione secondaria, discussioni alle quali scende per via indiretta il partito dell'Opposizione deviando dal soggetto principale dei fondi segreti. Il Marchese di Boissy ed il sig. Pelet de la-Lozère hanno parlato sul primo argomento, e il Conte di Montalembert sul secondo. I sigg. Guizot e Villemain si sono incaricati della risposta.

Le lettere di Lisbona per la via d'Inghilterra sono del dì 8 aprile ed annunziano che una compagnia del 12.° d'Infanteria erasi ammutinata a Coimbra per far causa comune coi rivoltosi d'Almeida. Da questa città non si avevano ulteriori notizie.

Gli ultimi avvisi di Madrid arrivati a Parigi sono del 10. Il giorno precedente, nel salone dell'Istituto fu dato un gran banchetto allo Stato Maggiore della Guarnigione; dopo il quale tutti i convitati, preceduti da diverse bande musicali, si recarono al Palazzo per presentare alle LL. MM. un enorme mazzo di fiori che veniva portato da 8 soldati; tutta l'ufizialità fu quindi ammessa all'onore di baciar la mano alle RR. Persone.

L'Ambasciator di Francia ha avuto frequenti conferenze col Presidente del Consiglio. — I giornali nulla dicono del prossimo arrivo del Gen. Roncali a Madrid, ma ripetono che gli è stato ingiunto di recarsi personalmente nel Maestrazgo per purgare quel paese dalle bande che lo infestano.

—Scrivono da Bajonna il 14 che il Luogotenente Spincer Perceval Robbins, corriere di Gabinetto inglese, aveva attraversato quella città venendo da Madrid e recandosi a Londra in compagnia del Capitano Fitz-Gerald. A un ora dopo mezzogiorno altro corriere di Gabinetto Francese giunse dalla stessa Capitale e ripartì la medesima sera per Parigi. (*Deb. e Com.*)

Siena 18. Aprile

Quel Dio, che sempre fido nelle sue promesse non cessa di suscitare nella sua Chiesa Uomini veramente Apostolici, sostenitori della Fede, e della Evangelica Morale, ha voluto in quest'anno far risplendere in mezzo a noi l'ammirabile sua Provvidenza col destinare in questa Metropolitana a Predicatore Quaresimale il non mai abbastanza lodato sig. Conte D. Luca Passi, Fondatore in gran parte d'Italia della utilissima Congregazione di Santa Dorotea.

Egli ha provato col fatto potersi conciliare con la semplicità dello stile, e de'modi la più sublime eloquenza, quella cioè, che non è coronata da vani plausi, ma dalle lacrime, e dalle conversioni. Convinto Egli, che il bandire la parola di Dio, non è che annunziare la di lui volontà, e che tal volontà è la santificazione dell'uom fedele, Ei predicava non se stesso, ma Gesù Cristo, nè ordiva transazioni tra le massime Evangeliche, e quelle del libertinaggio, e dell'indifferentismo. I suoi discorsi furono una catena di raziocinii, e di prove irresistibili, il suo zelo sopramodo fervido, ed animato, non che saggio e prudente, raggiunse sempre il suo scopo, poichè era esso uno slancio del core, la espressione di profondo convincimento, di fraterno purissimo amore.

Ma ciò che agli occhi de'veri conoscitori del bello sommamente distinse i di Lui sermoni, fu la originalità: Era a lui dato sciogliere col fatto quel sì arduo problema, come nella Sacra Predicazione possano andare unite somma dottrina, e somma chiarezza, e non già quella che tal si è per i colti, e scienziati, ma chiarezza per le menti dei semplici, e idioti, che al pari dei dotti poteano addentrarsi negli arcani della Scienza di Dio, conoscere gli errori di una delirante filosofia, e trarne estese conseguenze dai più comuni principj della Religione. Per ottenere tal fine fu suo precipuo accorgimento deviare dalle aride speculazioni, e porre in campo le irresistibili testimonianze dei fatti, che con pellegrina erudizione, da Lui si allegavano a dimostrare la verità de'suoi concetti. Questo nuovo genere di eloquenza, nobile del pari che familiare, dotto ad un tempo, e da tutti inteso, non poteva che eccitare l'ammirazione di questo Pubblico, a null'altro secondo per vivacità di spirito, e per energia di sentimento. Ed in fatti tanta moltitudine di genti d'ogni condizione ognì dì affollavasi ad ascoltarlo, ch'era una meraviglia. E pienissimo ancora, e non mai più veduto fu il Concorso ne' SS. Spirituali Esercizj che unitamente al di lui fratello Conte Marco Passi, Ei dava per dieci giorni in questa Metropolitana. Generale fù quindi la commozione in tutti gli spiriti, ed il frutto abbondantissimo; e tale sarebbe ovunque, se alla eloquenza delle frasi, ed alla forbitezza dello stile si sostituisse ne' Sacri Pergami quella Evangelica semplicità, e quello spontaneo linguaggio d'un cuore tutto penetrato, ed acceso dalla bramosia di riformare le massime, ed i costumi de'traviati, di ricondurre a salute, ed a miglioramento le anime degli Ascoltatori. Sia dunque eterna riconoscenza al saggio Ministro della Celeste Parola, e possano tutti i Sacri Oratori imitare il di Lui esempio, se sta Loro a cuore, che sempre più fiorisca nell'Italia nostra la Religione, e la pratica de' Cristiani doveri.

Castiglion-Fiorentino 7. Aprile

Le prime ore di questo giorno solennissimo per auguste, e confortatrici memorie furono a tutti i buoni Castiglionesi di un lutto, che fra breve non cesserà: furono esse le estreme per il Conte *Neri Vittorio Gaci* Gonfaloniere di questa Terra. Uno di quei mali tanto più incidiali quanto men conosciuti nelle svariatissime lor pertinenze, un accesso vuolsi dir di Podagra, rapivalo in pochi istanti all'amore di una Famiglia inconsolabile, al desiderio degli Amici, alla stima dei Concittadini, ai quali altro dulce non resta nel disconforto, che quello di rendere alla sua memoria l'estremo meritato ufficio d'onore.

Nato il Conte *Neri Vittorio* da Illustre Prosapia; non ismentiva punto la Nobiltà dei Natali fino da che ebbe conseguito una sociale rappresentanza. Sposo avventurato di Egregia Donna Nobilissima la sig. Marianna Damiani di Pontremoli, e Padre a quattro figli di belle speranze, tutto si penetrò del Magistero santo insieme, e difficile di cui dalla Provvidenza destinasi ogni Padre nella Famiglia. E ben Egli tutti compivane nella sua con instancabile alacrità gli importantissimi Uffici aumentandone il Censo, curandone diligentemente ogni maniera di educazione, amandola con amor vero di Padre.

Nè ciò era d'impedimento alcuno al suo cuore per più ampiamente diffondersi. Sanno quei molti, i quali seco lui tennero amichevole consuetudine di che in essa fosse capace. Non dimenticherà per poco la Patria il suo nome associato ormai con la prosperità delle Istituzioni, di cui più si onora, e felicita. La Banda Musicale ebbe nel Conte *Gaci* un Presidente, che l'animò di continuo favore, la diresse con saviezza di Consiglio, a poter primeggiare fra le altre tutte della Provincia. Le scuole per le povere Fanciulle trovarono in Lui un Deputato, che ne conobbe la importanza, ne promosse i miglioramenti, ne sorvegliò il buon ordine, seppe farne ridondare tutto quel prò, che ha diritto la Società di aspettarne. Ebbelo finalmente a suo Gonfaloniere il Comune, e restane ora ben d'onde lo deplori perduto.

Che se circostanze di salute mal ferma non lasciarono che fin dal principio di sua gestione contestasse il Conte *Neri* alla Patria con istraordinarj argomenti di fatto l'ampiezza del suo buon volere, ben ora nella tregua sebbene mentita delle abituali sue sofferenze, appalesava chiarissimo e come, e quanto l'animo rivolto avesse alla di Lei prosperità non meno che all'incivilimento, al decoro. Ed era tanto saldo, quanto legittimo appoggio ai caldi suoi voti l'accordo pieno e sincero, in che Egli premurosamente ponevasi coi rappresentanti la Politica ed Ecclesiastica Autorità, dalla intera cospirazione delle quali unicamente può resultare il meglio dei pubblici interessi, ed il più della comune felicità.

Non trasnodava perciò il consenso unanime, con cui i Castiglionesi riconoscevano nel Conte *Gaci* un presidio delle migliori

Digitized by Google

loro speranze; e ne presagivano il ministero, acclamatissimo fortunoso.

Ma era diversamente scritto negli arcani Consigli, che non si mutano; e la morte inesorabile loro ministra troncava d'un colpo solo con la Vita del Benemerito; e fervidi desideri, e presentimenti lietissimi dei Compatriotti. Troncare però non potrà in pari modo di questi la gratitudine, l'amore, l'attaccamento. Erano questi sensi a produrre un generale compianto, una pubblica lamentanza nell'annunzio di tanta jattura: E rimangono tuttavia a promuovere solenni onoranze alla memoria dell'illustre defunto, doverosi conforti ai Congiunti superstiti: E rimarranno incancellabili ad insegnare come possa ogni uomo farsi una cara delizia della Società, cui appartiene.

Il sottoscritto Segretario della deputazione permanente nominata dai Comitati della Società degli Asili infantili di Firenze per dirigere l'annua grande Accademia Musicale a benefizio del pio Istituto, si fa un dovere di prevenire i sigg. Dilettanti, Professori e Maestri, i quali cooperarono alla esecuzione dello Stabat-Mater del Cav. Rossini., che ricevuto avendo dalla Regia Zecca, la medaglia appositamente coniata per ricordare un sì generoso concorso, sarà quella sollecitamente a ciascuno di Essi consegnata a cura dei sigg. Deputati Principe Carlo Poniatowski, e Conte Stefano Bertolini. Li 19. Aprile 1844.

Il Segretario della Deputazione Perm.

CAV. ANDREA DEI PRINCIPI CORSINI DUCA DI CASIGLIANO.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Giuseppe Caiani appaltatore Teatrale si fa un dovere di prevenire che ai primi della prossima settimana anderà in scena la seconda Opera Buffa *Chi Dura vince* del Maestro Ricci, e quindi il secondo Ballo comico composto dal sig. Ramaccini, e fatica particolare del medesimo intitolato la *Finta sonnambula*.

Domani Venerdì, e Domenica 28. corrente, saranno le ultime recite del Don Pasquale, ed il sig. Giuseppe Scheggi si presterà graziosamente a cantare in unione con il sig. Mondei, il Duo buffo di Campanone, e Grilletto.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di Cristalli di Boemia e di Toscana, come pure degli avanzi, di Terraglie inglesi e nostrali in Via del Proconsolo entro al Palazzo Quaratesi, nel Magazzino N.° 3. Vendonsi ancora Scaffali, Vetrate, Tavolino, e Seggiole, al prezzo da convenirsi per motivo di partenza.

ANGELO FIUMI Tipografo in Montepulciano ha pubblicato le seguenti Opere.

— VIRGILIO. Questioni scelte con nuovi Sommarii ed Indice ragionato di un Avvocato Toscano, Opera latina in un bel volume in 8.° a due colonne di pagini 332., carattere nuovo, paoli 10. — ROMIZZI. Poesie varie e Sentenze morali volumi due in 18.° paoli 5. — MARIA al Cuor della Giovane un volume in 32.°, Terza Edizione, paoli 3. — ORAZIONI quotidiane per uso dei Seminari e Collegi. Un volume in 18.° paoli uno. — ESERCIZI utili a chi aspira alla dignità sacerdotale, un volume in 18.° paoli 1. — P. RAIMONDO DA LODI. Regole sul raddoppiamento delle Consonanti, e Tabella ortografica; un volume in 12.° paoli uno. — FABRETTI Biografia dei Capitani venturieri dell'Umbria in 25. Fascicoli a paoli uno e mezzo per ciascuno. È pubblicato il 15.° Fascicolo.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

PACINI. L'EBREA. Riduzione per P. F. e Canto.

15978.	Aria finale per Sop.	P. 6. 2/8.
15979.	Aria per Tenore.	» 5. 2/8.
15980.	Cavat. per mezzo Sop.	» 3. 1/8.
15981.	Duetto per Sop. e Tenore.	» 4. 5/8.
15982.	Terzetto per Sop. Ten. e Basso.	» 5. 2/8.

L'ARTE DEL LEGGERE L'ITALIANO

Sistemata, e ridotta alla massima facilità e sicurezza per via di metodo originale e completo con due Appendici, la prima per le Parole non native, e i Nomi propri stranieri, la seconda per le parole latine del C. A. F. — Empoli. Tipografia di Gio. Niccoli 1844.

L'opera è in ottavo di Carta de'Classici di pag. 212.

Si trova vendibile in dettaglio al prezzo di paoli 4. a Empoli nella Stamperia Niccoli, e a Firenze nella Libreria del sig. Giuseppe Montomoli in Via Croce Rossa.

Le Commissioni provenienti da altre parti si ricevono in Empoli dal signor Tommaso Millanta a cui se ne dovrà fare la direzione.

Nel Bazar Buonajuti N° 7.

Gran deposito di Cappe di Finetto nero foderate di Stoffa operata, guarnite di passamano a Paoli 24. l'una.

Chi avesse trovato una Bambola vestita alla Bernese perduta la sera del 21. corrente, è pregato di riportarla da S. Gaetano al N.° 4193. piano terreno, ove gli sarà usata cortesia.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 1/2.
Roma	30	105. 7/8.	Augusta	90	59. 1/3.
Bologna	30	106. —.	Amsterdam	90	94. 3/4.
Ancona	30	106. —.	Amburgo	90	85. 1/2.
Napoli	30	116. 1/2.	Londra	90	49. 7/8.
Milano	30	101. —.	Parigi	90	99. 3/4.
Venezia	30	101. —.	Lione	90	99. 7/8.
Genova	30	99. 7/8.	Marsilia	90	100. —.
Trieste	30	60. 1/2.			

GRANDUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 24 APRILE 1844.

Prospetto indicativo le Somme ricevute, e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi quì appresso indicati nel corso dei mesi di Gennajo, Febbrajo e Marzo 1844.

Indicazione dei Luoghi ove sono instituite CASSE DI RISPARMJ	SOMME RICEVUTE N.° dei Versamenti Ripetuti	Nuovi	Ammontare in Fiorini e Centesimi	SOMME RESTITUITE Num. delle Restit. Parziali	Per Saldo	Ammontare in Fiorini e Centesimi
Cassa Centrale di Firenze (Per Depositi	10	23	» 106310 20	15	11	» 61033 07
Cassa Centrale di Firenze (Per Risparmj	4438	1126	» 245610 11	1511	829	» 181867 60
Casse Affigliate di prima Classe — Figline	83	18	» 1481 56	11	29	» 2418 96
Casse Affigliate di prima Classe — S. Miniato	446	82	» 13496 71	43	31	» 6778 66
Casse Affigliate di prima Classe — Prato	930	174	» 25392 19	258	111	» 18434 93
Casse Affigliate di prima Classe — Pistoja	899	183	» 23145 06	179	176	» 24271 25
Casse Affigliate di prima Classe — Modigliana	70	20	» 1221 74	12	12	» 507 51
Casse Affigliate di prima Classe — Pisa	1620	394	» 67815 50	295	466	» 58697 12
Casse Affigliate di prima Classe — Livorno	2279	351	» 64797 44	284	288	» 40490 76
Casse Affigliate di prima Classe — Pescia	331	103	» 4913 30	34	59	» 4764 48
Casse Affigliate di prima Classe — Arezzo	111	218	» 5386 38	»	1	» 60 02
Dette di seconda Classe — Grosseto	299	35	» 7113 31	8	22	» 1882 56
Dette di seconda Classe — Seravezza	206	16	» 1315 57	3	12	» 512 82
Dette di seconda Classe — Portoferrajo	391	71	» 13352 78	6	16	» 1536 10
Dette di seconda Classe — Stia	47	17	» 2333 10	3	4	» 812 69
Dette di seconda Classe — S. Marcello	178	18	» 2970 52	5	10	» 582 03
Dette di seconda Classe — Empoli	560	51	» 12457 52	6	63	» 6195 18
Dette di seconda Classe — Rocca S. Casciano	62	16	» 1795 20	13	5	» 171 13
Dette di seconda Classe — Poggibonsi	210	12	» 2861 43	1	18	» 586 30
Dette di seconda Classe — Colle	258	41	» 5016 10	4	13	» 2303 18
Dette di seconda Classe — Castel-fiorentino	952	76	» 13711 37	5	51	» 1812 46
Dette di seconda Classe — Lastra a Signa	794	420	» 11153 21	»	»	» » »
	15174	3467	F. 633650 30	2696	2227	F 415718 81

Digitized by Google

NUMERO 51.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 27 Aprile

INGHILTERRA

Londra 15 *Aprile*

Nell' odierna seduta alla Camera dei Comuni Sir Rob. Peel è stato interpellato dal sig. Wyse, per sapere se la seconda lettura del *bill* sul registro elettorale d'Irlanda verrebbe aggiornata. Il ministro nella sua risposta ha primieramente detto che prevedeva dovere essere l'attuale sessione poco differente dalle altre sul particolare del trovarsi rimesse parecchie questioni interessanti al momento in cui la Camera non è ordinariamente nel suo completo numero; lo che ha fatto soggiungere al primo ministro che egli vedrebbe volentieri discusse le più importanti misure nei mesi d'aprile e di maggio.

« Non vorrei certamente (ha detto inoltre) togliere agli onorevoli membri irlandesi l' occasione di discutere questioni di loro interesse, ma acconsentirei volentieri all'aggiornamento della seconda lettura del *bill*. Io dunque non la domanderò venerdì prossimo, e procurerò di far sapere in breve all'onorevole interpellante in qual giorno farò tal domanda. »

Sir Rob Peel ha quindi dichiarato, rispondendo al sig. Baring, che nella seduta del 29 sarà presentato il *budget*.

Parlasi di modificazioni che dovranno subire i diritti doganali sopra il thè, lo zucchero ed il caffè, ed è generale opinione che questi cambiamenti saranno vantaggiosi alle classi media ed infima.

—Il primo annunzio del ritorno del principe Alberto dalla Germania fu trasmesso alla Regina Vittoria per mezzo del telegrafo Galvanico, che è stato costrutto lungo la strada di ferro *Great-Western*. Appena che il Principe entrò in Paddington, l'avviso venne così trasmesso a Slangh ove un corriere lo aspettava per portarlo al Castello di Windsor; in tal modo da Paddington a questo Castello la notizia arrivò in meno di 10 minuti.

—Nei cantieri di Deptford si costruisce presentemente un piroscafo da guerra, il *Terribile*, di 1800 tonnellate, e della lunghezza di 226 piedi. Esso costerà 90,000 lire sterline. Le macchine sole ne costeranno 40,000: esse avranno la forza di 800 cavalli. Il *Terribile* sarà armato di soli 6 cannoni, ma di grosso calibro.

—Le ultime lettere di Dublino parlano della riunione settimanale dei *Revocatori* tenutasi nella *Sala della Conciliazione*. O'Connell nel suo discorso ha indicato l'andamento che avrà probabilmente la sua causa. » Lunedì (diss'egli) saremo citati a sentenza, la quale forse non sarà data che giovedì ed in questo giorno potremo prendere l'iniziativa di un appello per esistenza di errore. Dopo essere stata sottoposta ai dodici Giudici d' Irlanda, questa procedura passerà al Parlamento. Io mi vi recherò, vi sarà discussione, e la sentenza (non ne dubito punto) sarà cassata; l' opinione che io qui esprimo non è mia opinione personale, ma quella dei legisti più celebri d' Inghilterra e d' Irlanda. Nelle sei settimane poi che questa procedura mi lascerà libere io mi recherò al Parlamento per combattere il *bill* delle note elettorali. »

—Abbiamo ricevuti i giornali della Nuova Zelanda fino al 14 dicembre. Gl' indigeni parevano poco disposti a sottomettersi alle autorità coloniali. Alcune truppe erano state spedite incontro ad essi, e molte altre erano state imbarcate per Sidney.

—Il *Linnet* è arrivato a Falmouth venendo direttamente da Rio Janeiro che ha lasciato il 28 febbrajo. Conferma anch'esso il cambiamento del Gabinetto Brasiliano, soggiungendo che il sig. Galvai, il quale poco tempo indietro venne ambasciatore in Inghilterra, ha preso il Portafoglio della Giustizia, e il generale Andrea quello della Guerra. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 18 *Aprile*

La Camera dei Pari adottò jeri sera la legge sui fondi segreti che aveva occupato tre sedute.

La Camera dei Deputati adottò pure nel suo complesso il progetto di legge sui brevetti d'invenzione; e benchè si tratti (dice il *Debats*) di una questione speciale, pure è notabile la quasi unanimità dei suffragj che ottenne il progetto ministeriale.

Gli ufizj della stessa Camera si sono oggi riuniti per esaminare altro progetto di legge tendente ad accordare al Governo il credito di 1,662,000 fr. per le spese di costruzione di tre pacchetti a vapore da sostituirsi ai bastimenti che sono attualmente impiegati per la corrispondenza fra Calais, e Dunkerque. Questo progetto è stato generalmente approvato, ed in breve la respettiva commissione ne farà alla Camera il suo rapporto.

S. M. il Re si è recato a Saint-Cloud a visitare i lavori che si eseguiscono al R. Palazzo, e quindi è ritornato a Parigi, continuando a godere un' ottimo stato di salute.

—Il giornale dell'Havre annunzia che si son ricevuti riscontri d'Haiti del 14 marzo: essi recano che le turbolenze di quel paese aveano preso una piega molto più seria che non sembrava aspettarsi. Tutta l'armata e la guardia nazionale si preparavano a marciare contro gl' insorti, e non poteva mancare un grave conflitto. Il governo pareva non dubitare che l' insurrezione non fosse compressa. (*Deb. e Com.*)

COLONIA D' AFFRICA

Algeri 10 *aprile* — La spedizione di Levante partirà il 19 o il 20. Una colonna di 2,000 uomini sotto gli ordini del tenente colonnello Eynard, ajutante di campo del governatore, si dirigerà verso mezzogiorno, spingendosi molto avanti per far diversione.

Un corpo di quasi 10,000 uomini comandato dal maresciallo Bugeaud, s'avvierà verso levante, in tre colonne. Le due di fianco avranno per capi i marescialli di campo Legentil e Korte; quella del centro, ove si troverà il maresciallo, sarà comandata dal colonnello Smith.

Leggesi in una delle ultime lettere di Algeri:

» Abd-el-Kader, come rinato dalle sue ceneri, ha

Digitized by Google

fatto testè una scorreria nelle vicinanze di Orano: in vece dei 150 cavalieri che i bullettini dell' ultima campagna gli lasciavano, ei ne aveva 1,000. Egli uccise 900 uomini alle tribù nostre alleate.» (*F. F.*)

AFFARI DI SPAGNA

Ecco alcune altre fra le principali disposizioni della R. Ordinanza relativa alla stampa.

Ogni giornale deve avere un editore responsabile; per esser tale bisogna pagare 1000 reali di contribuzioni dirette a Madrid, 800 nelle città principali di provincia, 300 in qualunque altro luogo del Regno. La cauzione da darsi sarà per Madrid di 12000 reali, per le città di provincia 8000, e per gli altri luoghi 4500. Non può una sola persona esser editore responsabile di più giornali. Sono considerati come delitti di stampa gli scritti sovversivi, sediziosi, ed immorali. (Seguono le indicazioni che respettivamente caratterizzano questi scritti). — La penale da imporsi ai colpevoli di tali delitti varia dai 10 mila fino agli 80 mila reali. L'azione pubblica contro i delitti di stampa rimane prescritta in sei mesi; l'azione civile in tre anni. La sentenza verrà pronunziata da un giurì; se i pareri si bilanciano, prevarrà quello favorevole all' accusato. — Le opere drammatiche non potranno essere rappresentate senza una preventiva approvazione.

—Sembra che il brigadiere Arizeun figlio del marchese d'Iturbiete, ed il comandante del corpo degli ingegneri, Don Francesco Coello y Quesada, difensore scelto dal signor Madoz, sieno stati arrestati a causa di contestazioni che vuolsi sieno accadute fra questi signori ed il procuratore generale nella causa istruita contro il sig. Madoz dalla commissione militare.

Tre individui dei sette arrestati a proposito del tentativo di assassinio contro il gen. Narvaez sono stati rimessi in libertà, per mancanza di prove. Dicesi che quell' affare abbia relazione ad una più vasta macchinazione, e che l' autorità è sulla traccia dei principali fautori di essa.

La *Verdad* aveva annunziato l' arresto di un francese sotto il supposto nome di Miguel Prattencio, Sardo. — Quest' uomo è Vittore Darmés fratello del noto assassino. Gli si sono trovati diciotto passaporti falsi in bianco e gli strumenti occorrenti per fabbricarli. Ei li vendeva da 20 a 30 colonnati alle persone che si dirigevano a lui. Durante l' insurrezione quello era un eccellente commercio, e varie persone, con questo mezzo sono riuscite a salvarsi in Francia.

— Secondo un dispaccio del Governatore delle Isole Filippine, in data del 20 gennajo ultimo, indirizzato al ministro della Marina, questa Colonia continuava a godere della più perfetta tranquillità: la raccolta del riso essendo abbondantissima, il governatore avea permesso di esportare 1830 balle di quest' articolo nella China, ove è in aumento di prezzo. Lo stesso giorno la fregata di commercio *Marivelles* era partita per Cadice.

—Il marchese de Viluma, nuovo Inviato e ministro plenipotenziario di Spagna presso la Regina Vittoria è partito per Londra.

— Pochi giorni sono, come accennammo, vennero a Barcellona estratte dalla tomba le mortali spoglie di un principe di Francia, che si trasportarono a bordo di un piroscafo per esser condotte sul suolo natio, cioè di Lodovico Francesco, Duca di Borbone, Principe di Conti, nato il 1.° settembre 1734, Governatore di Berry. Intorno a questo Principe ecco qualche notizia:

Egli emigrò nel 1789, ma poi tornò e fu tenuto prigioniero a Marsilia dal 1793 al 1796, quindi venne deportato in Spagna; egli non vide la restaurazione, poichè morì a Barcellona il 13 marzo 1814.

La sua sposa, Maria d' Este-Modena lo aveva preceduto morendo a Venezia il giorno 21 settembre 1803. Luigi Filippo Re dei Francesi reclamò ed ottenne dal Governo spagnuolo la consegna del corpo del Principe che era suo zio. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Ecco ciò che recano le corrispondenze di Lisbona colla data 8 corr.

« I prigionieri dei quali faceva menzione l'ultimo dispaccio telegrafico furono trasferiti a Porto, per essere consegnati alle autorità e deportati nelle terre di oltre mare. Aggiungesi che dodici uomini dell'8.° reggimento di cavalleria hanno preso altri otto *guerilleros* armati. I rivoltosi d'Almeida aveano tentata il dì 4 una sortita senza successo; in quel giorno, anniversario della nascita della Regina, il fuoco contro la piazza avea cessato per esser ripreso il giorno dopo. »

Le lettere poi del 10 soggiungono, che il conte Bonfin si manteneva tuttavia in Almeida non ostante il blocco in cui era tenuto dalle truppe della Regina, alle quali non era inferiore di numero la sua guarnigione. Il gen. Fonte Nova comandante l'assedio, avea ricominciato il bombardamento; ma siccome la batteria era situata troppo lungi dal fosso, non potè produrre un grande effetto. A Coimbra, una parte del 12 reggimento di linea, ed alcune guardie municipali, si erano dichiarati per gli insorti, e quantunque momentaneamente battuti in una breve zuffa, si posero in marcia in buon ordine sopra Vizeu, dove furono raggiunti. A S. Michele, una delle isole Azore, il 1° reggimento cacciatori si è unito ai rivoltosi. Si fanno giornalmente degli arresti; in specie fra gli ufiziali sì di terra che di marina. Le *guerillas* si sono sparse in diverse parti del paese; ma si crede che il loro numero non ascenda a più di 250 uomini. (F. F.)

RUSSIA

Pietroburgo 2 Aprile

Fra le recenti produzioni letterarie russe, gli schizzi sulla vita del maggiore Tscheglowtsky attirano in questo momento il più vivo interesse del pubblico. Questo vecchio guerriero, ora nell' età di 107 anni, ne visse 52 in esilio nella Siberia, ove era stato mandato senza aver commesso delitti, ed in ultimo ricevette dall' Imperatore Niccolò e la grazia, ed una ricompensa per le sue immeritate sofferenze. La sua storia memorabile è compendiata in queste poche linee:

Il sig. de Tscheglowtscky, discendente da una nobile stirpe prese servigio nell'armata l' anno 1764 in età ancor giovanile. Allora il nobile gentiluomo incominciò il suo servizio di guerra nel corpo dei lancieri. Facendo la guerra dei sette anni, egli rimase ferito e prigioniero alla presa di Kolberg. Nella campagna della Crimea sotto il supremo comando del principe Dolgorucky-Krimsy, rimase nuovamente ferito; e caduto nelle mani dei turchi, egli fu inviato, come prigioniero di guerra, nell' Arcipelago greco. Soltanto dopo quattro anni, il sig. de Tscheglowtsky ottenne la sua liberazione e ritornò nella Russia; allora venne promosso ad alfiere. Nell' occasione del noto viaggio di Caterina II. nella Crimea, il sig. de Tscheglowtsky trovavasi al seguito dell' Imperatrice col grado di tenente. Posteriormente in una guerra contro i turchi, fu onorato pel suo distinto valore d' una sciabola d' oro, ed alla presa dell' importante fortezza di Otschakow fu insignito della croce di Oscowica. Per quanto rilevasi dagli schizzi della sua vita, egli incorse in qualche modo il dispiacere di un personaggio allora potente nella Russia. Sotto il pretesto d'una trascuratezza nel servizio, egli fu un giorno, dietro ordine del potente che gli era avverso, preso, messo in catene, degradato dalla carica di capitano e mandato tosto in esilio nella Siberia, ove ha passati 52 anni di esilio. Finalmente dopo mezzo secolo la sua supplica pervenne ai piedi del Trono. Mediante un ordine emesso nel maggio 1842, la benignità dell' Imperatore, lo tolse dall' esilio, ripristinandolo contemporaneamente nel suo rango di capitano. Tscheglowtsky desiderava di venire a Pietroburgo onde dimostrare personalmente la sua riconoscenza all' Im-

Digitized by Google

peratore; e stante la sua estrema miseria, gli vennero a tal uopo somministrati i mezzi necessarii dalle autorità locali e dagli abitanti.

Difatti nel giorno 12 febbraio 1843 Tscheglowtsky giunse a Pietroburgo con un suo figlio. Egli ebbe l'onore di essere ammesso più volte all'udienza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, nonchè del Granduca ereditario, dai quali fu ricolmato d'ogni benevola dimostrazione. Poco fa, l'Imperatore lo promosse al grado di maggiore, e secondo il formulario di servizio della defunta sua avola l'Imperatrice Caterina II., gli conferì il completo equipaggio d'ufficiale dello stato maggiore di quel tempo non che una pensione vitalizia. Regalato ancora da molte persone di alquanto danaro, il sig. de Tscheglowtsky è ritornato poco fa ad Irkutsk, luogo che gli servì per tanti anni d'esilio, e che non vuole ora abbandonare pel breve tempo che gli rimane di vita. *(Ver.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Catania 11 Aprile

Nella mezzanotte precedente il 7 del corr. siamo stati svegliati da un fortissimo tuono e da leggiera scossa proveniente dall'Etna. Jeri sera abbiamo avuto lo spettacolo, sinora innocuo, di un'altissima colonna di fuoco, che usciva dalla bocca principale del cratere. *(D. R.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 Aprile

Martedì mattina dopo le ore otto partirono da questa Capitale S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta e S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera di Lei Augusto Sposo, incamminandosi a Monaco per la via del Tirolo. Fino a Fontebuona gli Augusti Sposi furono accompagnati dalle LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa Vedova Maria Ferdinanda.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 19 aprile ed altri)

Londra—Nella seduta della Camera dei Comuni tenuta il dì 16, fra le diverse interpellazioni fatte al governo venne domandato a Sir Rob. Peel se credesse di poter comunicare alla Camera i documenti relativi alle negoziazioni fra l'ambasciatore inglese e la Porta Ottomana sulla questione dei rinneganti l'Islamismo. Il ministro rispose che tutti i documenti non potevano ancora esser deposti sul banco del Presidente.

—Il vecchio Giacomo Stuart, di cui si è parlato altre volte, pervenuto all'età di 116 anni, è morto in conseguenza di una caduta. Egli avea conservato fino a questo punto una mirabile attività e vigoria, per cui veniva soprannominato *Giacomo la Forza*.

Parigi. — Oggi devono aver luogo le interpellazioni al gabinetto sull'affare di Taïti. Si prevede che l'opposizione farà ogni sforzo per imbarazzare il partito ministeriale.

—Le cinque compagnie di truppa spedite da Marsilia a Saint-Mitre, si accantonarono a Martigues. L'onorevole *Maire* in compagnia del sig. Colle, Sotto-Prefetto di Aix, si trasferì a Saint Mitre, e tanta fu l'efficacia delle insinuazioni di questi ottimi Magistrati, che la massima parte degli abitanti di Saint Mitre desistette dalla presa attitudine affidandosi alle promesse di pronte misure governative. Pochi di essi persistono ancora nel disegno di spargere per la campagna le acque del Pourra, e dicesi che specialmente le donne ripetono esser questa l'unica misura salutare.

Spagna. I fogli di Barcellona del 13 recano che il capo politico di Saragozza ha ordinato lo scioglimento della Deputazione provinciale di quella città.

Trattavasi a Barcellona di stabilirvi una Banca di Sconto. Fra i lavoranti poi e i capi delle fabbriche vertova una seria questione, pretendendo i primi che fosse loro diminuita di un'ora la durata del lavoro giornaliero.

Secondo le lettere di Valenza, il gen. Concha disponevasi ad entrare nel Maestrazgo colla divisione posta sotto i suoi ordini. *(Deb. e Com.)*

NECROLOGIA

Egli è giusta cosa che il nome di chi segnalata gloria vivendo acquistossi, duri al di là della vita. Il perchè consegnamo a sempiterna memoria l'annunzio della morte degna di pianto del Sacerdote Monsignor Gio. Gualberto Catani, Priore della Chiesa de' SS. Stefano e Cecilia della nostra Città, e Cappellano Maggiore dell'I. e R. Cappella di Corte, accaduta il dì 5. dello scadente mese, con breve cenno delle sue notabili geste.

Nato egli il dì 16. Marzo 1774. e ricevuta fino da' suoi primi anni nel nostro Seminario con ragguardevol profitto l'educazione religiosa, scentifica e letteraria, fatto quindi Sacerdote, fu promosso ad un Canonicato nella Collegiata d'Empoli coll'onere d'insegnarvi la Teologia Dommatica e Morale. Pochi anni però stette in quella Terra, eleggendolo Monsignor Martini di f. m. a Pievano nel 1802. della Chiesa del Borgo a S. Lorenzo. Avvenute nel 1810. riguardo all'ecclesiastico governo della nostra Chiesa le ben note dolorose vicende, non deviò egli punto dall'osservanza delle canoniche leggi, benchè presago di triste disavventure sopra di se, le quali di fatto avveratesi, le sostenne con ferma rassegnazione, dolente solo di viver lontano colla persona dal suo gregge. Tornato, appena tranquillate le pubbliche cose, in seno al medesimo, pochi anni appresso, cedendo alle premurose istanze del presente Monsignor Arcivescovo di Siena, eletto allora nel 1818. Vescovo di Massa e Populonia, assunse, rinunziata la detta Pieve, nel 1821. il Rettorato del novello Seminario dallo zelantissimo Vescovo ivi fondato, e più l'incarico di Lettore di Teologia Dommatica e di Filosofia. Grandi furono i vantaggi da lui recativi, sebbene nel corto spazio di circa due anni, deponendo, atteso la traslazione del prelodato Monsignore alla Sede Metropolitana di Sieua, quell'impiego con gli oneri annessi. Ritornato perciò alla Capitale, fu nel 1826. nominato alla Propositura della Collegiata di S. Casciano. Vedendo però di non godere in quel clima stabile salute, alla circostanza di restare vacante la Prioria de'SS. Stefano e Cecilia, concorse alla medesima, ed ottennela nel Maggio del 1834. Appena cominciò egli ad instruire il novello Popolo con le spiegazioni specialmente del Vangelo nelle Domeniche, che presto propalatosi per la Città il felice riuscimento in esse di lui, e la soddisfazione e il piacere di chi l'ascoltava, frequentissimi divennero gli uditori di ogni ceto, come lo furono sempre nelle antecedenti Parrocchie da lui governate, attratto il dotto dalla profonda Scienza delle Sacre Dottrine, sorpreso l'idiota dal modo piano, chiaro e disinvolto di annunziare le grandi massime della nostra religione, e la necessità di vivere praticamente a norma delle medesime. Non però alla sola istruzione del Popolo si ristrinse; ma obbedendo alla voce del proprio Prelato, lesse nel Seminario la Dommatica Teologia con la medesima lode e sodisfazione del Clero che prima in Empoli ed a Massa. Egli fu per questa sua profonda cognizione delle Teologiche discipline, che il Collegio de'Teologi dell'Università Fiorentina lo fece del suo corpo, e il suo Presule elesselo ad Esaminatore Prosinodale. Ora il grido di questi suoi preclarissimi meriti non poteva non giungere al Real Trono. Il perchè il G. D. nostro Signore, rimeneratore munificentissimo degli uomini di alto ingegno ed operoso dotati, con onorifico Motuproprio del giorno 23. di Giugno 1840. promosselo a Cappellano Maggiore dell'I. e R. Cappella. Ma o lagrimevole condizione delle umane cose! Deteriorando gradatamente la sua salute, e rattosi infine il suo male gravissimo, dovè soccombere alla morte, incontro alla quale, munito dei soccorsi, che la Chiesa nel passaggio all'eternità che ai suoi Fedeli prescrive, andò con edificante rassegnazione. Il pieno concorso de' Parochi della Città, e di molto altro Clero, e l'affluenza innumerevole del Popolo accorso alle solenni Esequie del medesimo, attestano esuberantemente quanto sincera fosse l'opinione e la stima che aveano di tutte le sue virtù.

Dovendosi conferire la vacante Condotta Medico-Chirurgica di Radicofani il Sottoscritto Cancelliere Comunitativo di essa rende noto al Pubblico, che resta fissato il tempo e termine di un mese dal dì del presente a tutti quei Professori, che abilitati nell'una, e l'altra facoltà volessero attendere a tale Impiego ad aver fatte pervenire franche di Posta alla Cancelleria infrascritta i loro recapiti consistenti essenzialmente nelle Matricole e istanze redatte in foglio bollato prevenendoli esser annessa alla Condotta stessa l'annua provvisione di lire 1200. più lire 100. annue per indennità di pigione di Casa, e finalmente altre lire 100. annue a titolo di rimborso di gite come abbasso verrà dichiarato; che gli obblighi della suddetta Condotta oltre i generali voluti dagli ordini veglianti, e latamente dettagliate nella presente Gazzetta del 4. Agosto 1832. di N.° 93. alla quale s'intende riportarsi ouninamente, vi sono i seguenti speciali

Primo — Intiera Cura gratuita in Chirurgia nella Condotta Medica di Radicofani e per tutti quegli ai quali è tenuto il Medico Condotto.

Secondo — Obbligo d'intiera cura gratuita Medico-Chirurgica agli Abitanti delle Parrocchie di Contignano, e Castel Vecchio.

Terzo — Obbligo di trovarsi con cavalcatura a proprie spese per il qual si corrispondono le suddette lire 100. due volte la settimana nei mesi di Luglio, Agosto, e Settembre in Contignano, e segnatamente nelle mattine di Lunedì, e Giovedì per prestarsi ai bisogni di quegl'Abitanti, e degli altri della Parrocchia di Castel Vecchio indipendentemente da ogni altra occasione, che il bisogno il richieda nella quale però dovrà esser somministrata al Professore la Cavalcatura.

Quarto — Appena avvenuta la Collazione del suddetto Impiego e prevenutone opportunamente il Candidato, dovrà immediatamente portarsi in Radicofani luogo di sua residenza.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Radicofani

li 15. Aprile 1844.

Il Cancelliere — *F. Marilli.*

Superiormente essendo stato sancito il Partito Consiliare della Comunità dell'Abbadia S. Salvadore del 26. Marzo ultimo si prevengono le Matricolate in Ostetricia esser vacante in detta Terra

Digitized by Google

l Impiego di pubblica Levatrice cui sono annessi gli obblighi della residenza nel Paese medesimo, e della gratuita assistenza delle Partorienti tutte che appartengono a famiglie miserabili, o che sono comprese nelle ultime tre Classi del Reparto di Tassa di Famiglia, e l'annuo stipendio di L. 240. — —

Le attendenti dovranno aver presentate le loro istanze corredate della relativa Matricola e redatte in carta bollata alla respettiva Cancelleria nell'epoca di un mese dal giorno infrascritto; dopo di chè sarà proceduto alla conseguente collazione di tal posto.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Radicofani
Li 15. Aprile 1844.

Il Cancelliere
V. Marsili.

AVVISI

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Nella mattina de' 28. del corrente mese a ore 12. i componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell' Accademia suddetta terranno una delle loro ordinarie Adunanze.

I. e R. TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA

La sera del 30. Aprile corrente dai Dilettanti della Società Filodrammatica Fiorentina sarà rappresentata a benefizio dell'Autore sig. Piero Veroli una nuova Tragedia intitolata

GLI AVOGADRI DA BRESCIA

I biglietti d' ingresso sono vendibili al Gabinetto Letterario di Vieusseux ed alle Librerie Molini e Ricordi al prezzo di tre Paoli; quelli per i posti distinti e le chiavi dei palchi si vendono al Teatro suddetto

Il sottoscritto autore del lavoro coreografico intitolato « Il Primo Navigatore » e rappresentato per la prima volta nell'I. e R. Teatro degl'Immobili in Firenze nel Carnevale 1844. intende di profittare del disposto delle veglianti leggi circa la proprietà artistica specialmente perciò che riguarda il soggetto e la musica di detto suo lavoro. *Antonio Cortesi.*

MUSEO DI SCIENZE E LETTERATURA

N.° VII. Marzo 1844.

1.° Intorno al progresso del diritto pubblico in Europa dalla pace di Westfalia al congresso di Vienna (*Luigi Blanch*) — 2.° Sopra la produzione delle fiamme nei vulcani (*Leopoldo Pilla*) — 3.° Sul primo Poema Toscano in ottava rima il *Rebusse e bresse* (*Fr. Palermo*) — 4.° Musica — Accademia — il Thalberg — (*Andrea Martinez*).

Le associazioni si ricevono al Gabinetto Scientifico Letterario.

Dalla Tipografia Galileiana è pubblicato il primo Volume *delle Opere di Leon Battista Alberti* in pag. 244. di prolegomeni e in altrettante pag. di testo, con Medaglia in Litografia. — *Distrazioni utili per le Giovinette compilate dall' Avv. Marino Falconi fasc.* 1. al prezzo di un Paolo. — Si promette in Tomi 2. *la Storia di Napoleone del sig. Vivien* volgarizzata dal Dott. A. Bonucci traduttore dell'opera dello stesso autore, *Storia Generale della Rivoluzione francese, dell' Impero, della Restaurazione, e della Monarchia dal* 1830. *fino al* 1841., che si pubblica dalla Tipografia Celli.

STORIA DEL REAME DI NAPOLI

DAL 1458. AL 1464

DI DOMENICO TOMACELLI DUCA DI MONACTERACE

Volume in 8.° di pag. 320. — Si trova al *Gabinetto Vieusseux* al prezzo di Paoli 10.

NOVITA' MUSICALI PRESSO FERDINANDO LORENZI

DON PASQUALE

Donizetti	Sinfonia.	Paoli	2. 1/2.
»	Introduzione *son nove ore* per B. . . .	»	1. —
»	Romanza *Bella siccome un angelo* per B.	»	1. 2/6.
»	Cavatina *Un fuoco insolito* per B. . . .	»	2. —
»	Duetto *Prender moglie* per T. e B. . . .	»	5. —
»	Cavatina *Quel guardo* per S.	»	3. —
»	Duetto finale I.° *Pronta io son* per S. e B.	»	4. 1/2.
»	L'Opera completa per canto	»	36. —

Il Dott. Smith della Facoltà Medica di Londra, previene il Pubblico che oltre il conosciuto Deposito delle sue famigerate PILLOLE DI ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA che egli tiene nella Farmacia all'insegna di San Zanobi così detta del Tamburacci via de'Servi presso la Piazza del Duomo, ha rifornito pure nella medesima Farmacia il deposito delle conosciute PASTIGLIE DI BALSAMO DELLA MECCA rimedio efficacissimo contro le nevrosi o malattie chiamate nervose, e contro tutti i morbi originati da Atonia Universale ed è uno dei più potenti rimedj per ristabilire i disordini della mestruazione dipendenti da inerzia del viscere.

Esso corrobora senza stimolare, e senza produrre infiammazione in guisa che conviene a tutti coloro che sono affievoliti da cattiva regola del vivere, e dai climi malsani, e in fine a tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali per pervertimento di alcuna delle funzioni importanti al loro benessere.

Il prezzo della Scatola contenente N.° 20. pastiglie è di fr. tre e mezzo; quelle che contengono 40. pastiglie si vendono per sei franchi l'una. Comprando in una sol volta sei scatole di sei franchi ciascuna non si sborserà che franchi 30.

Oltre gli accennati Rimedj esiste ancora un visteso deposito del VINO PURGATIVO DEL DOTT. FRANKEL MEDICO SVEDESE. Questo eccellente catartico guarisce radicalmente la costipazione, l'indigestione, le malattie dello stomaco, gli acidi, le malattie di cuore, l'inappetenza, la nausea, i dolori di testa, e di fegato, i vermi, e generalmente tutte le malattie che richieggono un purgante leggiero e sicuro. Sgrava i dolori reumatici, la gotta, l'emoroidi, e spesso le fa cessare totalmente. Egli è di grande efficacia nelle malattie clorotiche. È piacevolissimo a prendersi, e non mai cagiona la menoma irritazione, essendo composto d'ingredienti i più semplici. Questo può adoprarsi da ambedue i sessi ed in tutte le età.

Si vende al prezzo di Franchi 3. la bottiglia.

Si previene il Pubblico che le ricette stampate dei suddetti Rimedj si dispensano gratis alla suddetta Farmacia, come pure si rilascia gratis a chi prenderà sei scatole in una sol volta delle suddette Pillole, un'Opuscolo riguardante la cura delle medesime.

Il Deposito dei suddetti rimedj esiste pure in Roma presso il sig. BALESTRA BORIONI via Babbuino al N.° 98.

Si affittano due Ville con Mobilia o senza, con Rimessa e Stalla volendo situate fuori la Porta Romana di questa Città alla distanza di un miglio scarso in amena collina.

Recapito alla Dispensa della Gazzetta.



A vendre, trois chevaux de Mecklembourg; — Phaéton; — et Coupé pouvant devenir Calèche à 4. places. — S' informer Piazza Pitti N.° 1702. au rez de chaussée.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL FRANCESCO I.

Proveniente da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 2. Maggio prossimo per riprendere lo stesso giorno il suo Viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Reduce dalla Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 3. di Maggio prossimo per proseguire lo stesso giorno per Genova e Marsilia.

Firenze 25. Aprile 1844.

S. Borgheri F. e C.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

Si rende noto al Pubblico che l' orario stabilito per le partenze dei Convoj nel prossimo mese di Maggio, sarà il seguente.

Nei giorni di Domenica

DA PISA	DA LIVORNO
ore 7 antimeridiane	ore 8 antimeridiane
» 9 Idem	» 10 Idem
» 11 Idem	» 12 meridiane
» 2 pomeridiane	» 3 pomeridiane
» 4 Idem	» 5 Idem
» 6 Idem	» 7 Idem

Negli altri giorni della Settimana

DA PISA	DA LIVORNO
ore 7 antimeridiane	ore 8 antimeridiane
» 9 Idem	» 10 Idem
» 11 Idem	» 12 meridiane
» 4 pomeridiane	» 5 pomeridiane
» 6 Idem	» 7 Idem

Il Direttore
TORELLO BORGHERI

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 29. Aprile stante a ore 11. in Via De'Bardi a Pian terreno al N.° 1619.

Saranno venduti al pubblico Incanto una quantità di Quadri a Olio, da rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente e a pronti contanti, e a tutte spese di liberazione ec. del Compratore.

Attesa la disparizione da questa Piazza di Firenze d'Angiolo di Giuseppe Gatti ministro panattiere si fa diffidazione al Pubblico per lo sconto di qualunque Cambiale o recapito che apparisca staccato all' O. S. P. del medesimo Gatti con accettazione di Alessandro Vannucchi in data del 20. Marzo anno corrente e ciò nell' interesse del sig. Giovanni Susini Negoziante di questa Piazza al quale spettano le dette Cambiali e recapiti per essere stata di sua proprietà la merce che formò la valuta delle dette Cambiali o recapiti.

NB. Nella scorsa Gazzetta di N.° 50 alla pag. 4.ta ed all'Articolo che incomincia « ANGIOLO FIUMI » leggasi « ANGIO. O FUMI ».

E parimente nella stessa pag. all'Art. che incomincia *l'Arte del leggere l'Italiano*, ove dice GIO. NICCOLI leggasi NOCCIOLI.

Digitized by Google

Numero 34. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 27. APRILE*

Gio. Batta. Pietro, e Camillo fratelli, e figli, ed Eredi del fu Giuseppe Bianchi dell'Antella, Potesteria del Bagno a Ripoli, invitano tutti quelli, che potessero vantare dei Crediti contro detta Eredità a presentare i loro respettivi titoli all'Eccmo. sig. Dottore Antonio Pucci legale domiciliato in Firenze in Via Fiesolana N.° 6983., nel termine di giorni 15. dal dì del presente Avviso.

Si denunzia a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti di ragione, come la sig. Angelica Orsi vedova Chiari concesse in affitto con due distinte Scritte in data de' 23. Aprile 1844. debitamente registrate dal dì 1.° Novembre 1844 a tutto il dì 30. Ottobre 1849. al sig. Enrico Miles Negoziante, una Casa di due piani compreso il terreno con orto, ed un fabbricato sul di dietro per uso di Fabbrica di Cappelli di Paglia, posta fuori la Porta S. Frediano, luogo la Strada Regia Pisana.

Li 26. Aprile 1844.

D. *F. Pozzolini.*

A dì 25. Aprile 1844.

Con Decreto proferito dal Giudice Civile della Sezione di S. Croce della Città di Firenze li 26. Marzo prossimo passato fu ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità del fu Eccmo. sig. Dottore e Cancelliere Luca Saltini esibita in Atti in detto giorno dai sigg. Luigi, Giovanni, Alessandro, Michele, Leopoldo, Dottor Giuseppe, e Dottor Ferdinando fra di loro fratelli e figli del detto fu sig. Cancelliere Luca Saltini, e restò assegnato ai Creditori certi ed incerti della Eredità medesima il solito termine ad intervenire, volendo, alla confezione e pubblicazione del detto Inventario Solenne.

In seguela pertanto del Decreto suddetto vengono citati tutti i detti Creditori a comparire, se a loro piace, la mattina del dì 22. Maggio pross. avvenire alle ore 11. avanti il sig. Cancelliere del predetto sig. Giudice Civile per assistere alla stipulazione del correlativo Istramento. — E tutto ec.

D. *Francesco Corsi.*

Il sig. Giuseppe Della Bella Negoziante domiciliato in Firenze con Atto del dì 22. Aprile stante 1844. rogato dal Notaro Ser Tommaso Spighi Locatelli ha ripudiata la Eredità intestata di Giacomo Della Rebba già Leone Della Bella suo fratello.

G. P. Giunti Proc.

EDITTO

La mattina del dì 17. Maggio 1844. a ore 11., avanti la Porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze in esecuzione della Sentenza proferita da detto Tribunale sotto dì 13. Marzo 1844., ad istanza di M. Napoleone Pini Procuratore del sig. Gio. Teofilo Rapp Negoziante domiciliato a Livorno nella sua qualità di Procuratore ex mandato dei sigg. Clara Roethers vedova Kelmeke ed altri Eredi della sig. Giacomina Roethers vedova Kerr, nel contraditorio della sig. Teresa Mannucci ne' Querci come figlia ed Erede del fu sig. Dott. Anton Maria Mannucci, non che dei sigg. Gaspero e Luigi fratelli Bertelli, verrà esposto nuovamente al pubblico Incanto un Podere denominato le Fabbriche con alcune stanze da padrone, e casa colonica posto nel Popolo di S. Miniato a Scò, Comunità di Pian di Scò, Potesteria di Terranuova, già appartenente al sig. Dottor Antonio Maria Mannucci sul prezzo di Scudi 2234. offerto dai sigg. Gaspero e Luigi fratelli Bertelli di che nel Decreto proferito dal soppresso Magistrato Supremo sotto dì 26. Novembre 1833., per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente, e in difetto a detti sigg. Bertelli per il prezzo da essi offerto, salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella Cartella degl'Incanti del dì 9. Febbrajo 1833. trascritta al V. 6. degl'Incanti sotto N. 295.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze

Li 22. Aprile 1844.

Filippo Teghini Canc.

Per copia conforme — D. *N. Pini.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

AVVISO

Girolamo del fu Giovanni Capecchi Agricoltore, e possidente domiciliato nel Popolo della Vergine Comunità di Porta Carratica distretto di Pistoja rappresentato da M. Didaco Trinci deduce a pubblica notizia che esso col privato Chirografo del dì 2. Dicembre 1843. trino teste munito recognito Ser Angiolo Trinci, e registrato a Pistoja li 4 detto acquistò in compra da Benedetto del fu Giovan Battista Tesi di S. Angiolo. — Un Campo di terra seminativa, vitata, e pioppata di stiori 3. panori 11. e pugnori 2. e braccia una salvo misura antica Pistojese situato in Popolo di S. Angiolo in luogo detto al Bottegone a cui confinano Strada di Salceto, Giovanni Niccolai, sig. Antonio Tesi salvo ec. — Item. Una partita di terra di estensione oltre 2. stiori 2. salvo, terra seminativa posta come sopra in luogo detto Bottegone, e Malealbevo a cui confinano Strada Regia fiorentina, Giovanni Niccolai, sig. Antonio Tesi, sig. Ignazio Melani, e Cappellini, salvo ec. — Ed una Casa di numero otto stanze con orto più aja, e pozzo in comune ed altri annessi situato il tutto nel Popolo di S. Angiolo in luogo detto al Bottegone a cui confinano via del Bottegone detto appezzamento di terra rimanente sulla via di Salceto, e Giovanni Niccolai salvo ec. — Quali Beni al Campione della Comunità di Porta Carratica figurano in Sezione C. sotto i numeri particellari 503. 505. 506. 507. 504. con rendita imponibile di lire 234. e 26. cent., Quale acquisto ebbe luogo per il prezzo di Scudi 570. fiorentini a tutte spese di detto Chirografo, Registro, Voltura, Iserizione ed ogni altro ec. di detto Compratore e con obbligo al medesimo di pagare i canoni inerenti ai fondi di che si tratta, e consistenti in scudi 28. di contanti dovuti agli Spedali di Pistoja, e staja 4. grano misura vecchia Pistojese dovuto alla Chiesa di San Filippo, e suo protempore Rettore, come pure con obbligo di riconoscere in livellare di detti domini diretti, e di pagarli il respettivo laudemio, qualora per altro il tutto sia di ragione che così e non altrimenti ec., e con tutti gli altri oneri che si leggono in detto Chirografo al quale ec. — E perciò il suddetto Capecchi Compratore inerendo anche alle convenzioni scritte in detto Chirografo con sua Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pistoja a dì 18. Aprile 1844. col ministero del sottoscritto Procuratore ed esistente nel Processo di N.° 296. ha offerto a tutti e singoli i Creditori di d.° Benedetto Tesi, e suoi Autori Giovan Batista del fu Pietro Tesi, e Pier Maria del fu Giovanni Niccolai, e Giovanni di detto Pier Maria Niccolai, e tanto esigibili che non esigibili, ma che ne abbiano diritto ed a seconda della loro respettiva anteriorità il pagamento del prezzo che sopra, e frutti relativi prelevate le spese dell'attual Giudizio a forma delle convenzioni passate col Venditore Tesi in ordine a detto Chirografo, e riservato ad esso Capecchi il diritto di compensare con tanta rata di detto prezzo i Crediti che tiene col medesimo Tesi, ai termini di ragione, intimando i Creditori suddetti a comparire nella Cancelleria di d.° Tribunale, da cui dovrà emanare la Graduatoria, per ricevere l'offerto pagamento e per tutti gli effetti di ragione ec. — E con detto Atto è stato altresì prodotto: — Primo. Il suddetto Chirografo di Acquisto in originale, e copia animo ec. — Secondo. L'Estratto del titolo di acquisto. — Terzo. Il Certificato della eseguita Voltura. — Quarto. Il quadro delle Iscrizioni Ipotecarie vigenti a carico di detti Tesi e Niccolai, e — Quinto. Il presente Avviso; il tutto in coerenza di quanto dispone la Patria Legge de'2. Maggio 1836., e per gli effetti di che in essa.

D. Didaco Trinci.

A. Baldinotti Coad.

In forza dell'Istrumento rogato dal Notaro Ser Gaspero Leoni sotto dì 25. Aprile 1844. il sig. Pasquale del fu Luigi Maglioni Negoziante domiciliato a Firenze, attesa la morte ultimamente accaduta di detto suo Genitore, ha dichiarato di astenersi di adire la Eredità che potesse il medesimo aver lasciata. E ciò perchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza.

EDITTO

In esecuzione al Decreto del Regio Tribunale di Radicofani del dì 11. Aprile corrente la mattina de'3. Maggio 1844. verranno esposti in Vendita Volontaria in un sol Lotto col mezzo dell'Asta pubblica del Tribunale suddetto da rilasciarsi al migliore offerente sulla stima del signor Giovanni Vignaroli di Francescani 60., e L. 4. e con i patti di che nel relativo Quaderno d'Oneri esistente in questa Cancelleria gli appresso immobili spettanti ai pupilli Pietro Paolo, e Leonardo del fu Antonio Fabianelli del Palazzone, situati nella Comunità di S. Casciano de' Bagni, in contrada la Cupa, in Cura del Palazzone ridetto.

1.° Una Casa di due stanze, con loggia, forno, stallatta, e contiguo orto.

2.° Un cellajo a poca distanza di detta Casa, con orto.

Dalla Cancelleria del Regio Tribunale di Radicofani

Li 20. Aprile 1844.

P. Cagli Canc.

Digitized by Google

VENDITA COATTA

La mattina del dì primo Giugno 1844. avanti la Porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa, alle istanze del sig: Ranieri Moretti di Vicopisano, e a danno del sig. Ferdinando Fiateschi di detto luogo sarà in coerenza del Decreto proferito dal Tribunale suddetto il 22. Gennajo 1844. esposto in Vendita alla Subasta, e per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente: Un pezzo di Terra lavorativa, vitata, e pioppata posto in luogo detto « ai Piaggioni » situato nel Popolo, Comunità, e Vicariato di Vicopisano di dominio diretto della Chiesa Parrocchiale di detto luogo cui è dovuto l'annuo Canone di Sacca due Grano, e come più e meglio è descritto nella Perizia Batoni del 24. Luglio 1834. esistente in Processo di N.° 41 del 1844. per il prezzo di Scudi 528 e lire 4. e con i patti, obblighi, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti esistente in Atti.

Pisa li 20. Aprile 1844.

Dott. *Achille Pacini* Proc.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di questa Città nel dì 10. Aprile corrente, ad istanza della Nobile sig. Elisabetta del fù sig. Cav. Cesare D'Eissautieri, Consorte del sig. Riccardo Rivolti nella sua qualità di Erede beneficiata di detto di lei padre, decesso in questa stessa Città nel dì 9. Marzo decorso, si citano tutti coloro che pretendessero di avere dei diritti verso la detta Eredità beneficiata, a comparire volendo nella mattina del dì 30 Maggio pros. avvenire a ore 11. alla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno per intervenire alla stipulazione dell'Atto, che verrà celebrato nel giorno, ora, e luogo preindicato avanti l'Ecemo. sig. Cancelliere del Tribunale stesso, portante ratifica, e pubblicazione solenne degl' Inventarii degli assegnamenti componenti detta beneficiata Eredità già compilati, e prodotti in Atti, con dichiarazione che vi sarà proceduto nonostante la loro non comparsa.

Si notifica inoltre a detti aventi interesse che con detto Decreto è stato assegnato il termine di giorni 15. ai presenti, e giorni 30. agli assenti a produrre i loro respettivi titoli, con dichiarazione che decorsi detti termini sarà proceduto alla distribuzione dell' importare degli assegnamenti creditarii soltanto fra coloro, che saranno comparsi: il tutto coi più ampli e salutari riservi che di ragione.

Livorno 15. Aprile 1844.

Dott. *L. Bocci* Proc.

EDITTO DI VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 12 Marzo 1844. in Atti di N.° 788. del 1843. sulle istanze del sig. Domenico Castoldi possidente domiciliato in Pisa, rappresentato da Mess. Luigi Bocci, nella mattina del dì 30 Maggio 1844. a ore 12. per mezzo del pubblico Incanto in Livorno, saranno esposti in Vendita Coatta in pregiudizio del sig. Dottore Tommaso Watson, legale, e possid. dom. in Livorno, i seguenti Immobili situati nelle Comunità e Vicariato di Rosignano, e precisamente nel Popolo, e Comunello di Castelnuovo della Misericordia in luogo detto « Cafaggio » e Debbio del Prete » per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo resultante dalla stima dei Periti sigg. Alessandro Righi, Pietro Marchionneschi, e Adolfo Wertemberg, omologata con detto Decreto, ed esistente negli Atti sopramenzionati, aumentato di un dieci per cento per le cause di che nella Cartella d' Incanti in detti atti riposta, e con i patti, e condizioni di che nella medesima; cioè

Primo Lotto

Casa colonica composta di terreno formato di tre stanze, una delle quali con due Tini di sasso, altra per rimessa, e la terza per Cigliere; di primo piano a palco, a cui si perviene per mezzo di scala esterna, formato di una cucina, e tre camere, tre delle quali stanze sono a tetto, l'altra ricorre sotto altra stanza al secondo piano ad uso di Colombaja, a cui si ascende per mezzo di scaletta di legno.

Detta Casa risiede sopra un'appezzamento di terreno di stiora 54. 2. 13. parte con viti, parte con ulivi, e il rimanente con gli uni e gli altri, situato in collina a diverse esposizioni in luogo detto *Cafaggio*, diviso longitudinalmente da Ponente, a levante dalla Via sferrata detta della Collinalta, e confinato a levante dal Lotto di N.° 2. a mezzo giorno Regolo Ant. Franceschi, Fratelli Moretti, e Giuseppe Taddei, a ponente Via a bastina che da Castelnuovo và al Gabbro, a tramontana Canonico Michelangiolo Neri quindi Botro del Pantanaccio.

La stima di detto primo Lotto aumentata del 10. per 100. per le cause di che nella Cartella d'Incanti è di L. 2475. 19. 8.

Secondo Lotto

Un appezzamento di Terreno di Stiora 150. 44. 12. che stiora 91. lavorativo con viti basse, stiora 55. lavorativo nudo, stiora 4. 44. 12. sodo a pastura, situato in collina esposto a levante, e tramontana in luogo detto *sotto Cafaggio*, confinato a levante da Luigi Lodovichi, e Carlo di Gius. Balzini, a mezzogiorno Via Sferrata detta della Collinetta, a ponente porzione del Lotto N. 1. ed il rimanente Canonico Michel' Angiolo Neri; a tramontana Botro del Solatio di Cafaggio fino al confluente di quello di San Martino, e finalmente quest' ultimo Botro.

La stima di detto Secondo Lotto aumentata del dieci per cento per le cause di che nella Cartella d' Incanti è di Lire 1175. 7. —

Terzo Lotto

Un' appezzamento di Terreno a macchia vernina di stiora 183. 56. di figura quasi triangolare tagliato in parte di recente, ed il rimanente in taglio, situato in poggio in luogo detto *Debbio del Prete*, confinato a levante col Sacerdote Michel' Angiolo Neri, a mezzogiorno Domenico Paglai, a ponente Francesco Galletti, a tramontana viottolo detto della macchia.

La stima di detto terzo Lotto aumentata del solito dieci per cento per le cause di che nella Cartella d' Incanti è di Lire 1500. 2. 4.

Livorno 15. Aprile 1844.

Dott. *L. Bocci* Proc.

Mr. Kelsall Inglese che dimora in Firenze, Piazza Madonna in Casa del Greco N.° 4538. rende noto al Pubblico che pagando a pronti contanti tutto quello che occorre per il consumo suo, e della famiglia, non intende riconoscere alcun debito che a nome suo potesse venir fatto da chicchessia.

EDITTO PER VENDITA COATTA

Ad istanza del sig. Gustavo Ferrini Negoziante, e possidente domiciliato in Livorno, ed in esecuzione di Decreto proferito nel 12. Aprile 1844. dal Regio Tribunale di prima istanza di detta Città, alle ore 12. meridiane del dì 30. Maggio 1844. in quest'Ufizio dell' Asta pubblica situato in Via Ferdinanda al N.° 900. sarà proceduto per pubblico Incanto alla vendita, prima in un sol corpo, e quindi in tre separati Lotti, dello Stabile di N.° 589. composto di piano terreno con giardino annesso, primo, secondo, terzo, quarto, piani, e soffitte di attenenza del signor Pasquale Cioni, situato in Livorno lungo la vecchia Via di Salviano, luogo detto il Campo dei Turchi; per esser liberato o complessivamente, o separatamente in tre Lotti al maggiore offerente sul respettivo prezzo assegnatoli dalla giudiciale Perizia dei sigg. Gaspero Campoloni, Francesco Bani, e Ciro Regnoli de' 27. Marzo 1844., e colle altre condizioni, di che dalla relativa Cartella d' Incanti, il tutto esistente nella Cancelleria di detto Tribunale in Atti di N.° 949. del 1843., ed a forma del citato Decreto.

Livorno 23. Aprile 1844.

D. *Pietro Lambardi* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato li 18. Marzo 1844.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Luigi Marianelli con la Scrittura de' 26. Febbrajo prossimo passato, dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del sig. Giuseppe Passaponti e di lui autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei Beni liberati ai pubblici Incanti di questo Tribunale al sig. Luigi Fiorini di Castelfiorentino; ascendente detto prezzo alla somma di Scudi 625 — Omette atteso lo scarso numero dei Creditori la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria. — Assegna ai Creditori stessi il solito termine di giorni trenta ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro Crediti; qual termine spirato sarà a cura della parte più diligente portata la causa all' Udienza, e sarà pronunziata la relativa Sentenza per la distribuzione del prezzo. — E pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo stesso prelevabili con privilegio.

Firmati all'Originale (*Alessandro Gatteschi* Presid.
(*Alessio Boschi* Coad.

Per copia conforme — D. *Francesco Vallesi* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Samminiato de'28. Settembre 1843 proferito alle istanze dell'Illmo. sig. Cav. Priore Mario Moriubaldini Conte degli Alberti di Firenze nella mattina de'4. Giugno prossimo avvenire a ore 11. avanti la porta di detto Tribunale saranno esposti all' incanto distinti in tre Lotti a pregiudizio del sig. Agostino Nucci possidente domic. presso San Romano i Beni che appresso, per rilasciarsi in vendita, salva l'approvazione del Tribunale al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo a ciascun Lotto assegnato dalla Relazione del Perito Ingegnere sig. Alessandro Novelli de' 22. Maggio 1843. in atti esistente, e con le condizioni tutte di che nella relativa Cartellad'Incanti.

Descrizione dei Beni e loro valore

1.° Lotto. Una Villa denominata « della Torre » con un Podere annesso composta la prima di N.° 36. stante, loggiato, diversi stanzini e due giardini recinti da muro, e il secondo della casa colonica e di un appezzamento di terra variamente coltivato di braccia quadre 124,978. — Questi Beni sono situati nella Comtà. di Montopoli presso la Strada Regia che da Firenze conduce a Pisa e Livorno, sono gravati della renditaim ponibile di Lire 453. 72. e sono stati valutati L. 25,777. 12. 1.

2.° Lotto. Un appezzamento di Terra staccato dal Podere compreso nel primo Lotto, di braccia quadre 100,480. e di diversa cultura, situato esso pure nella Comunità di Montopoli, gravato della rendita imponibile di L. 55. 86., e stimato L. 4,365. 4. 10.

3.° Lotto. Un Podere detto « all' Angelica » situato in prossimità della Strada Fiorentina in Comunità di Montopoli, composto della casa colonica e di braccia quadre 149,778. per la maggior parte coltivato, gravato della rendita imponibile di Lire 179. 37., e valutato L. 8,072. 6. 6.

D. *F. Vallesi* Proc.

Il sottoscritto avendo interesse, che in avvenire sia riconosciuto a tutti, e per tutti li effetti di ragione il di lui unico, ed esclusivo domicilio nella Città di Cortona, ove dimora da lungo tempo, abitando una parte di sua proprietà del Palazzo Vagnucci situato in Via Ruga-Piana della detta Città rende noto al Pubblico di avere per tale oggetto fatta la opportuna dichiarazione non tantò nella Cancelleria del Tribunale Vicariale della precitata Città, quanto nell'altra del Tribunale Vicariale di Montepulciano, nella cui Giurisdizione, ove possiede diversi Beni con Villa, non ha ritenuto giammai nè ritiene attualmente, nè ha l'animo di avere in seguito alcun domicilio.

Cortona 19. Aprile 1844.

Avv. *Giovanni Cardinali.*

Digitized by Google

NUMERO 52. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 30 Aprile

INGHILTERRA

Londra 18 *Aprile*

Oggi nella Camera dei Lordi, lord Campbell ha proposto un *bill* il quale ha per oggetto l'autorizzare una procedura contro gl'inglesi dimoranti all'estero quando un'azione per debito è intentata contro di essi in Inghilterra. Secondo una statistica che lord Campbell ha presentata su tal proposito, vi erano nel mese di gennajo scorso 66 mila inglesi che abitavano in Francia, senza contarne altri 50 mila circa, il cui soggiorno colà era accidentale, e precario. Univasi a questo prospetto un calcolo, secondo il quale gl'inglesi spenderebbero annualmente in Francia più di 5 milioni di lire sterline, ossia 125 milioni di franchi.

Nella Camera dei Comuni lord Ashley ha dichiarato che di concerto col Governo proporrà il dì 26 (giorno della terza lettura del *bill* sul lavoro delle donne e dei fanciulli nelle fabbriche) di ridurre a 11 ore la durata di quel lavoro.

— Si assicura che sir Enrico Pottinger già Plenipotenziario di S. M. Britannica nella China, sarà elevato al grado di Pari appena ritornato in Inghilterra, lo che avrà luogo probabilmente nei primi giorni del mese prossimo.

— Confermasi che i lavoranti alle miniere nelle Contee di Northumberland e di Durham hanno sospeso i loro lavori in seguito di differenze insorte fra essi e gli appaltatori delle miniere.

— Le ultime lettere di Dublino sono del 16. Gli Avvocati di O'Connell e degli altri condannati deliberavano in quel giorno sulle misure da prendersi onde paralizzare il *Verdict* del giurì. Decisero dunque che nel giovedì prossimo presenterebbero alcune conclusioni tendenti a far sottoporre l'affare a un nuovo giudizio; ed in questo senso hanno redatto una scrittura da comunicarsi all'Avvocato generale. I motivi sui quali fondano la loro domanda sono i seguenti:

1.° La lista del giurì non fu regolarmente formata.

2.° Uno dei giurati che presero parte al *Verdict* non fu indicato in un modo preciso col suo nome e cognome.

3.° Nella discussione non è stata formulata alcuna prova dell'esistenza di una cospirazione contro il Governo.

4.° L'affare è stato continuato al di là del termine prescritto.

5.° Il Presidente della Corte nel fare la recapitolazione delle discussioni ha richiamato l'attenzione del giurì sulle circostanze aggravanti gli accusati, e non ha rilevate le deposizioni dei testimonj e le considerazioni che militano in favore di quelli.

6.° Il Presidente ha espresso il suo parere sull'affare in termini che non possono aver permesso ai giurati di conservare la loro piena ed intiera libertà d'opinione.

Contuttociò il dì 15 gli accusati ebbero avviso che nel giorno 19 la Corte del Banco Reale avrebbe pronunziata la sua sentenza conformemente al *Verdict* del giurì.

Il *Morning-Chronicle* dice di potere annunziare, senza timore di esser contradetto, che il Ministero ha intenzione di abbandonare il noto *bill* riguardante il registro elettorale dell'Irlanda.

— La Regina e il Principe Alberto e i loro RR. Figli si recheranno alla fine del mese nell'isola di Wight per farvi un soggiorno di tre settimane.

(*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 21 *Aprile*

Jer l'altro si aprì la discussione nella Camera dei Deputati sull'affare di Taïti. La seduta (dice il *Debats*) è stata molto breve. Mr. Billault ha interpellato il ministero sullo stesso soggetto. Avendo il ministro degli affari esteri prodotti nuovi documenti, la discussione è stata interrotta, ed il seguito delle interpellazioni aggiornato.

« Noi non avremmo (prosegue il Giornale) quasi nulla da dire di questa seduta, se l'onorevole Mr. Billault, usando del suo diritto di discutere una questione sì di recente giudicata dalla Camera, si fosse ristretto nei limiti di una discussione parlamentaria. »

Tosto che il ministro degli affari esteri ebbe fatto il deposito dei nuovi documenti sugli affari di Taïti, un gran numero di deputati si recarono agli Archivj per prenderne cognizione. Questi documenti sono di due specie diverse: la prima categoria comprende trenta documenti e due allegati cambiati fra la Regina Pomarè e le autorità francesi e inglesi che trovavansi a Taïti, dal 16 dicembre 1842 fino al dì 8 novembre 1843. La seconda categoria contiene sei documenti diplomatici e due allegati.

Fra i documenti più importanti leggesi la seguente protesta che il comandante della fregata inglese trasmesse all'ammiraglio Dupetit-Thouars sull'occupazione dell'Isola di Taïti; essa è così concepita:

Signore,

« Inalberando quest'oggi la bandiera francese sull'Isola di Taïti, e facendo jeri pervenire al Console di S. M. Britannica la notizia officiale di quest'operazione, voi non avete lasciato alcun dubbio sulla vostra intenzione di prender possesso di queste Isole.

« Egli è dunque mio dovere, come ufiziale comandante le forze navali di S. M. in questa stazione, per S. M. e in suo nome, di protestare solennemente contro quest'occupazione. In seguito dei primi rapporti ch'ebbero quest'Isole con le nazioni europee, la loro sovranità è stata riguardata come indipendente dall'Inghilterra; i loro abitanti furono tolti alla barbarie, allevati come fanciulli, e la Regina Pomarè ha ricevuto la promessa della protezione officiosa di S. M. B.

« Io mi vedo quindi, con dispiacere obbligato a rendervi responsabile, agli occhj della Gran Bretagna, del torto che la vostra condotta potrebbe fare agl'interessi di S. M. la Regina Vittoria. »

— Domani incomincerà la discussione del progetto di legge sull'istruzione secondaria. Gli oratori inscritti fino a questo punto sono nove in favore, e 12 contro al progetto di legge.

— S. A. R. il Principe di Joinville s'imbarcò il dì 18 a Brest, a bordo del *Plutone*, che prese immediatamente la direzione di Rochefort.

L'*Armoricain* di Brest della stessa data annunzia che il capitano di corvetta Butaillis comandante la corvetta *L'Arianna* in destinazione per Taïti, è stato chiamato a Parigi per dispaccio telegrafico. Questo ufiziale non aspettava per partire che l'arrivo del contrammiraglio Hamelin. Sembra che debbano subire qualche cambiamento le istruzioni che *l'Arianna* è incaricata di portare nell'Oceano pacifico. Anche l'altra corvetta *L'Eroina* si sta armando con gran sollecitudine essendo egualmente destinata per Taïti a le Isole Marchesi.

— Una lettera spedita dalle vicinanze di Saint Mitre, in data del 15 aprile, reca ciò che segue:

« Giungo in questo momento dal Pourra: non arrivarono che jeri le truppe. E' venuto soltanto un capitano di gendarmeria, un ufiziale ed una persona che supponesi essere il sostituto del Procuratore del Re. Questi signori dopo aver parlato un istante colla massa del popolo, che componevasi di circa 2,000 persone, andarono al piano d'Aren, e quindi sono partiti come erano venuti, ciò che fa sperare a tutti che la truppa non verrà altrimenti. Le donne si recarono jeri ad Engrenier, e persistono nell'opporsi alla chiusura dell'emissario delle acque.

Altra lettera di Saint Mitre del 16 reca essersi colà annunziato che il Governo permette di lasciare aperto l'emissario fino a nuov'ordine. Il sotto Prefetto dovea lasciare Saint Mitre e le truppe ritirarsi da Martigues la mattina del 17. Tutto questo è stato sentito a Saint Mitre con gran sodisfazione.

La coalizione dei lavoranti minatori a Rive de Gier durava tuttora alla data delle ultime lettere 18 corr.

— Il dottore Payerne si è fatto calare l'altra sera con una campana da palombari in fondo alla Senna, e stette sott'acqua oltre a mezz'ora. La campana è metallica, e pesa alcune centinaja di klgr. Sotto di essa vi ha un apparato che assorbe il gas acido carbonico, e fornisce ossigeno ed azoto per comporre l'aria respirabile. L'esperimento riuscì pienamente. Lo strumento del sig. Payerne messo in mano dei pescatori di perle e di coralli può essere utilissimo. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il *Castellano* foglio ministeriale ha pubblicato un avviso ai suoi corrispondenti onde siano riservati e circospetti nel trasmettergli le loro comunicazioni se desiderano di vederle stampate.

Il *Corresponsal* riporta da Gibilterra la notizia che nessuna risposta sodisfaciente si è ottenuta dal Governo di Marocco circa l'affare dell'Agente consolare spagnuolo.

L'*Heraldo* aggiunge, sulla fede di lettere di Malaga che tre soldati e un caporale del reggimento provinciale d'Almeria, i quali trovavansi di guardia a un posto avanzato della piazza di Melilla, furono fatti prigionieri ed uccisi dai mori.

— I progetti di legge sull'organizzazione delle Deputazioni provinciali e della guardia nazionale, come pure un nuovo piano di divisione territoriale, occupano in questo momento il ministero, e non si parla altrimenti di far cessare lo stato eccezionale.

La municipalità di Madrid è stata quasi intieramente cangiata. Undici de' suoi membri che avevano offerto la loro dimissione da parecchi mesi, sono stati surrogati da nuovi consiglieri nominati dal governo. L'*alcade*, sig. Larrain, è stato sospeso provvisoriamente.

Venerdì e sabato scorsi, il gen. Narvaez radunò in un campo delle vicinanze d'Alcorcon, presso Madrid, tutte le truppe di presidio nella capitale, il di cui numero si fa ascendere a 13,000 uomini, per esercitarli nelle grandi evoluzioni.

Il marchese de Pena Florida, ministro dell'interno, ha scritto alle deputazioni provinciali che si faccia il computo esatto di tutti i monumenti, ed oggetti artistici degni di essere conservati.

Il ministro delle finanze non vuole per ora consentire ad alcna nuova emissione di cedole del pubblico debito, nè sulle piazze spagnuole, nè sulle piazze estere. Egli risponde a chi gli offre danaro, che le rendite dello Stato si aumentano gradatamente da un mese all'altro e che, per questa ragione, ei si crede piuttosto obbligato a diminuire od estinguere il pubblico debito, che ad aumentarlo. Per questa determinazione alcuni speculatori si son rivolti al ribasso, sperando di contrariar così i disegni del ministro.

—Il dì 12 furono disarmati gli abitanti di Puycerda e tale operazione non incontrò la minima difficoltà.

— Il marchese di Viluma, ministro plenipotenziario della Regina Isabella a Londra, è arrivato il 16 a Bordeaux recandosi al suo posto.

(Deb., Comm. e G. P.)

SVEZIA E NORVEGIA

Stocolm 9 Aprile

La celebrazione delle solenni esequie per il defunto Re Carlo Giovanni è fissata per il dì 26. — Gli Stati generali del Regno si riuniranno il mese di luglio; l'Editto di convocazione sarà pubblicato dopo le esequie. Credesi che S. M. il Re Oscar sarà coronato qui nel mese d'Agosto, ed a Cristianìa (capitale della Norvegia) nel mese di settembre.

S. M. il Re ha disposto di 66,666 tallari pei funerali del suo R. Genitore.

— Il nuovo canale di Trolhatta che dee compiere la congiunzione dei due mari, il Baltico e l'Oceano, sarà aperto il dì 20 del mese prossimo.

(F. Fr. e G. P.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 8 Aprile

Nell'ultima domenica S. A. il Sultano mentre si trasferiva alla moschea di Ahmed si vide improvvisamente circondato da una massa numerosa di donne che reclamavano la restituzione dei loro mariti, figli e parenti, onde dovette dar loro l'assicurazione che le nuove reclute verrebbero rimandate alle loro famiglie tostochè gli sarà fatto conoscere non essere necessario il servizio delle medesime. Le donne per tal modo tranquillizzate ritornarono alle loro case.

— Il 1.° del corrente il ministro residente di Spagna, Cav. Cordova, fu ricevuto in udienza dal Sultano, cui consegnò una lettera della Regina Isabella.

Oggi ebbe lo stesso onore il barone Behr, che consegnò al Sultano le nuove sue credenziali in qualità d'Inviato straordinario e ministro Plenipotenziario del Belgio.

Fuad effendi, primo traduttore del Divano, il quale è già stato incaricato d'affari della Porta a Londra, venne nominato ad inviato straordinario del Sultano a Madrid, coll'incarico di porgere alla giovane Isabella II le congratulazioni di S. A. per essere stata dichiarata maggiorenne.

— L'*Univers* dice che la nota risposta del Sultano Abdul Meschid ai rappresentanti d'Inghilterra e di Francia fu scritta da S. A. medesima in questi termini:

« Il cristiano che abbandona l'islamismo non sarà messo a morte « *Murtadd olan kristiana quatl'olonmaia.* Ma, essendogli stato notato che il senso era ancora troppo generale, perchè dalla pena capitale in fuori, si poteva tuttavia ricorrere alla persecuzione e ad altri atti di vendetta, il Sultano aggiunse: « *Ve adam olunmaia* « il che vuol dire che « lo stesso cristiano non sia inquietato nè nella persona, nè nell'avere. »

—Scrivono da Bairuth in data del 3 aprile, che gli affari di Latachia sono al loro fine. Le famiglie europee, che per timore di nuovi insulti erano parti-

Digitized by Google

te per l'isola di Baad (Tortota), dimoravano sui legni da guerra fino al 24 del passato mese; ma si crede, che a quest'ora sieno ripartite per Latachia, sapendo che in quella città v' arrivarono soldati da Tripoli. Gli europei dimoranti a Bairuth furono rassicurati contro il fanatismo tuttora sussistente in queste parti dall'udire, che la Sublime Porta accorda un esemplare soddisfazione per l'accaduto. Fece una favorevole impressione anche il sentire, che tutti gli Albanesi i quali si trovavano nella Soria vennero licenziati. L'arrivo di Namik pascià generalissimo delle truppe arabe fa temere ai turchi di queste contrade, che si voglia rimettere in campo la coscrizione, che essi non vorrebbero a nessun patto. Per ovviare alle difficoltà che insorgono nei distretti del Libano, ove sono misti i cristiani ai drusi, venne ordinata la formazione di un divano presieduto da Essaad pascià, il quale dovrà decidere le differenze, che fossero per insorgere. *(G. P. e G. G.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 22 contengono poche notizie di particolare interesse. Quelli di Marsilia del 23 annunziano l'arrivo in quel porto, avvenuto il 22, di S. A. R. il Duca di Montpensier proveniente da Algeri a bordo del *Labrador*, che per errore fu asserito esser giunto fino del 16 a Tolone.

Dopo le formalità d'uso, un *Canot* ha trasportato il Principe alla *Consegna*, ove è stato ricevuto dal capitano di Sanità Mr. Esclapon, e quindi si è trasferito all'*Hôtel d'Orient*; ivi da più giorni erano preparati per esso gli appartamenti. Varie Corporazioni si sono recate ad ossequiare S A. R., come pure una riunione di circa 400 giovani delle prime famiglie. Dopo aver riuniti a lieto banchetto 65 convitati il Principe si recò fra gli applausi al Gran Teatro che era straordinariamente pieno di spettatori. Nei due giorni 23 e 24 la città di Marsilia dovea dare al Principe varie feste.

Spagna — I giornali di Madrid del 17 aprile sono intieramente privi di interesse in quanto a notizie politiche. Alcuni carteggi di Bajona riportano dai loro corrispondenti di quella capitale ciò che segue:

La questione ministeriale che per qualche tempo avea prodotto una grande agitazione negli animi, e che da parecchj giorni sembrava interamente risoluta nel senso della conservazione dell' attuale gabinetto, si mette nuovamente in campo, e si assicura che lo stato attuale deve risolversi o con una modificazione, o coll'adozione di alcuni provvedimenti sui quali i membri del gabinetto non sarabbero ancora d'accordo.

I giornali hanno annunziato che la Regina doveva lasciare quanto prima la capitale per visitare parecchie provincie. Ma oggi si dà soltanto per certo che i medici hanno prescritto alla Regina Isabella le acque minerali dei dintorni di Barcellona, e che a quest' uopo le LL. MM. partiranno da Madrid il 1.° maggio dirigendosi verso la Catalogna.

Gli stessi fogli annunziano che il governo ha accordato al gen. Prim, il congedo richiesto per poter viaggiare in Francia ed in Inghilterra.

— Si assicura che i marocchini hanno sorpreso di notte il piccolo forte spagnuolo di Santa Florentina, e vi hanno trucidato i quattro soldati che vi erano di guardia.

— Scrivono dalla Frontiera il 16 Aprile:

« Il gen. Forcadell, quello che durante la guerra civile era uno dei principali luogo-tenenti di Cabrera, è stato arrestato il 13 a Amelie-les-Bains. Si assicura che egli avesse l'intenzione di penetrare in Spagna.

« Una banda comparve pure il dì 11 nelle vicinanze di Ripoll. Si suonò a stormo, la milizia nazionale diè di piglio alle armi, e il resultato di questo armamento fù l'arresto del capo di quella banda, nominato Francesco Oliveras, che si teneva nascosto in una casa. Ei fu condotto a Girona.

(Deb. Com. e G.)

NOTIZIA NECROLOGICA

Nella Chiesa di S. Giovannino delle Scuole Pie il 27. Aprile 1844. furono celebrati solenni funerali al *P. Mauro Bernardini* Rettore di quel Collegio, ai quali, oltre la numerosa scolaresca maggiore, assisteva scelto stuolo di amici, di antichi discepoli, di ammiratori dell' ottimo Scolopio defunto il dì 16. del passato Marzo. — Il P. *Geremia Barsottini* Maestro d'Umanità nel Collegio suddetto, lesse un affettuoso e forbito elogio funebre (1) ben dovuto all' uomo celebre ed onorato per virtù religiose, per profondo ingegno, per senno e consiglio. Egli era nato in Catigliano nella montagna Pistojese il 6. Novembre 1776., e ascrittosi ai Calasanziani nell'età di anni 14., fu uno de'più splendidi ornamenti delle Scuole Pie. Ma quì inutile riesce ogni elogio: imperocchè dell'esimio maestro di Rettorica, dell' ottimo cittadino, dell'uomo pio e benevolo, parlano abbastanza e tanti illustri che già furon suoi allievi; e le elegantissime epigrafi da lui dettate, nel qual genere di letteratura a niuno fu secondo; e il costante plauso di tutti all'avveduta dolcezza e intelligenza con cui per anni 38 egli solo, sebbene travagliato dalla gotta che poi lo spense, sostenne il gravoso e difficilissimo incarco di R. Censore; e l'affetto e la stima in cui lo tennero i suoi correligiosi, gli scolari, ed i grandi; e quanto fece pel lustro del suo Istituto, e pel vantaggio degli alunni poveri che frequentano le Scuole Calasanziane. — Dell' uomo grande che lascia di se memoria agli anni basta annunziare la morte, perchè la sua perdita sia da tutti compianta.

(1) *Fu distribuito a stampa la stessa mattina unito alle eleganti e caratteristiche epigrafi latine poste intorno al catafalco sulla porta maggiore della Chiesa, sulla lapida e nel tubo sepolcrale, e nel ritratto dell'illustre defunto, al vivo effigiato dal prof. Benedetto Servolini. Queste epigrafi latine sono dovute all'affettuosa riconoscenza del di lui discepolo* P. Stanislao Gatteschi *Scolopio, Maestro di Rettorica nel Collegio di S. Giovannino.*

Cigoli li 22. Aprile

Era il giorno in cui la Chiesa ricorda ai Fedeli la Resurrezione dell' Uomo Dio, quello che fù destinato per adornare di quattro nuove Campane la merlata Torre del Castello di Cigoli, onde festeggiare con maggior pompa quel Divino portento; Questi sacri Bronzi sono opera di Terzo Rafanelli Pistojese, il solo suo nome basterebbe per formarne un favorevol giudizio, se non dovesse dirsi, che in questa l'Artefice egregio superò se stesso vincendo ogni difficoltà, e non lasciando cosa alcuna a desiderare per il forbito lavoro, la netta fusione, e più che monta per l'artistico armonioso accordo. Tanto tributargli doveasi in sequela del vero, e se qualche voce si inalzasse discorde non potrebbe derivare che da quella triste, ma vera Sentenza, che in vita la gloria non dà felicità, perchè l'ingratitudine, l'invidia, la fazione, l'intrigo, e quant'altro affascina il cuor dell' uomo si riuniscono per soffogare il merito, ed il genio. Non possiamo passare sotto silenzio, l'unione, e buon volere di quei Popolani, l'attività, e prontezza di cui fecero prova i destinati a situare quei pesanti metalli, e superiormente lo zelo dei due Deputati sig. Don Pietro Sandonnini, e Nobil sig. Andrea Mannini attual Gonfaloniere della Città di S. Miniato, per cui niuno di quelli che ebber parte a questa fausta impresa resti defraudato della meritata sua lode.

Siena

Per l'annuale processione della Domenica in Albis istituita fino dal 1450., fu destinata in quest'anno la *Madonna della Disciplina Maggiore*, venerata nella Chiesa della Nobil Contrada del Bruco.

Sebbene una tal festa non abbia occupato fino a questo punto gran fatto la stampa, la solennità veramente notabile celebrata nella Sera del 21. Aprile, sera destinata al ritorno dell'*Immagine* dalla Metropolitana alla propria Cappella, merita la pubblica menzione.

Gli abitanti di quella Contrada negli otto giorni di tale abbandono a null'altro occupavansi che a render festeggiato quel dì di comune letizia.

Quel dì è giunto: e ad onta che non propizio tempo fosse secondo a tanta brama, pur tuttavia un lungo stuolo di leggiadre fanciulle, tutte abbigliate a Vergini, e precedute da altrettanto numero di teneri fanciulletti, vestiti ad Angioli tenenti in coppia e oste di sciolti fiori, ed intrecciate ghirlande, si partiva giulivo dall'Oratorio della Contrada al solo fine di riunirsi ad altrettanti fedeli che nella Cattedrale attendevano il momento del tanto desiato ritorno.

Un lungo numero finalmente di *Bifacjoli*, vispa e animata gioventù, schierato a processione con torchetto acceso in mano, conforme le gentili donzelle che a quelli venivan seconde, dava annunzio del movimento del *Simulacro* a tanto Popolo che a guisa di siepe circuiva le allegre coppie, e mirava con ciglio immobile le teneri fanciulletti che quasi magicamente aspergevan di minutelli fiori la via che percorrer dovea l'oggetto di tanta gioja.

Sarebbe lungo e quasi impossibile arrivare colle parole l'interna commozione che in me sentiva nell' ammirare la decente eleganza della bianca vestitura di quelle tante ragazze, e la loro veramente superba appariscenza, che bello faceva riscontro alla semplicità di quegli angioletti, che dispari in colori sen givano premurosi all'ufficio loro.

E non solo a tanto restringeasi le commestranze di gioja per parte di quegli Abitanti, ma con ordine il più retto, in mezzo ad un'armonia non interrotta di ambe le Bande, e frà dolce canto di Laudi appositamente posto in Musica dal meritissimo sig Maestro Rinaldo Ticci, accompagnata che fù l'*Immagine*, e situata in quell'Oratorio nel quale ha stanza fin dal 1793., quella quantità di Milizia colà chiamata per conservare tanta regola, ritirandosi, fece a tanta folla di popolo libero adito alla Strada principale della Contrada che tutta illuminata offriva, abbenchè oscura, un sorprendente colpo d'occhio.

Digitized by Google

Il sibilio generale di approvazione che fralla gente [illegible] si udiva altro non era che una lode più giovane Giannetto Corsini [illegible] bene [illegible] parvine alla cinquantina [illegible] [illegible] che tutta intiera occupava [illegible] [illegible]

[illegible] non poteva esser più esatta, ed è perciò appunto [illegible] riesce alla mia penna l'arrestarsi in questa [illegible] prima far menzione del *Bettore* della Contrada [illegible] Gonzi, e *Capitano* della medesima, Nobil [illegible] Lodovico Bichi Borghesi, i quali col loro zelo, attività, [illegible] più della più severa antiveggenza furono in simil circostanza di sprone a tutti gli altri che con egual premura, e gara contribuirono del loro meglio al buon esito di una festa, che per aver servito di pascolo agli occhi, e conforto allo spirito sarà di non peritura memoria.

A conchiudere finalmente dirò, che gli Abitanti la Contrada del Bruco con sì magnifica festa han dato prove che tutt'ora vive in loro quel sentire grande e perseverante col quale nel 1370. seppe questa contrada nobilitarsi, ed essere utile alla patria nostra. (M.)

La sera del 5. Aprile 1844., sarà sempre ricordevole al Popolo di Poniglio, che con apparato splendido, e sfarzosa pompa rinnovellò la Sacra Processione del morto Redentore. Questa non lasciò di che desiderare, poichè buon numero di soldati di Cavalleria e Infanteria, vestiti all' antica foggia Romana, aprivano la funerea Processione che fu decorata da quattro devote Confraternite mosse dai limitrofi Castelli dalla sola pietà e zelo animate; a queste quaranta piccoli fanciulli succedevano portando i Misteri di nostra Redenzione, ai quali Sacerdoti e Chierici facevano corona. Un Coro di Cantanti alternava i suoi flebili musicali versetti, con la Banda di S. Marcello, che eseguiva lugubri Sinfonie. Dopo tal Processione, maestrevolmente diretta, il Santo Simulacro dalla Venerabile Confraternita di quel Paese veniva portato, che circuito da torce in gran quantità accompagnato altro buon numero di Soldati vestiti come sopra chiudeva la Sacra Funzione. Riunito il buon Popolo sul Piazzale della Chiesa, ove trovavasi un padiglione appositamente destinato per collocarvi il Santo Simulacro, e dopo tutto disposto, e in bell'ordine diviso, l' Eccmo. e Rev. sig. Dottor Romualdo Bernardini Parroco alla Chiesa di S. Bartolommeo a Cutigliano diresse al divoto Popolo parole di consolazione e salute. Circa 8000. persone [illegible] accorse dalle vicine Terre e Castelli, ed è cosa da ammirare il ritrovare in tutte eguale compostezza silenzio e devozione. Una tale distinta alle premure, ed allo zelo dei signori Deputati che così bene seppero conservare col loro esempio il non mai abbastanza commendevole ordine e raccoglimento.

AVVISI

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 5. Maggio e ore 10 e 1/2. antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera 30. cadente prima recita dell'Opera Buffa
CHI DURA VINCE del Maestro Ricci.
La detta Opera sarà eseguita tutta di seguito, e in fine il Ballo.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Tomo VI. parte prima

DELLE ISTORIE PISANE

Libro XVI

DI RAFFAELLO RONCIONI

Si aggiungono i Diplomi Pisani che si riferiscono alle dette istorie, col Regesto di tutte le Carte Pisane che si trovano a stampa; le Cronache di Bernardo Marangone e di Ranieri Sardo; il Poema di *Giovanni di Ser Piero;* il Memoriale di *Giovanni Portovenerì;* la Guerra del 1500. di Scrittore anonimo; i Ricordi di *Ser Perisolo,* la Cronaca del Convento di Santa Caterina di Fra Domenico da Peccioli, continuata da Fra Simone da Cascina; i *Frammenti* degli Annali di detto Convento; e le *Famiglie Pisane* di RAFFAELLO RONCIONI.

Con Illustrazioni

DI FRANCESCO BONAINI

PARTE I. (Roncioni, Istorie, Lib. I-X. *Fogli* 41 1/2 *di stampa a cent.* 25. L. 12. 6. 8. Franchi 10. 37.

FIRENZE, 1844. Presso Gio. Pietro Vieusseux Direttore-Editore, e presso i principali Libraj.

DA PAOLO MALVISI

Sulla Piazza del Duomo presso Via de'Servi

BALBI — Compendio di Geografia quarta Edizione nuovamente arricchita delle più recenti notizie Statistiche, Geografiche, Politiche e Commerciali e di molte Carte Geografiche vol. 2. in 8.° Livorno 1844. — TAGLIONI — Codice Civile Napoleone vol. 3. in 12.° — TORRETTI — Grammatica Francese sesta Edizione riveduta dall'Autore e notabilmente ampliata — Manuel de lecture contenant l'abrégé de l'Histoire Sacrée et celui de l'Histoire Romaine. — Modèles de lettres familières. — SUE (Eug.°) Angela o il Picco del *Diavolo* con Rami in 12. fasc.

ENCYCLOPÉDIE DES CHEMINS DE FER, et des Machines à Vapeur à l'usage des praticiens et des gens du monde, par *Félis Tournèur* Ingénieur, ancien élevé de l' école Polytechnique. Paris 1844. Rénouard. Un Volume di pagine 520. con molte tavole.

Si trova al Gabinetto Scientifico-Letterario al prezzo di Paoli 10.

ALBERGO DELLO SCUDO DI FRANCIA

In Firenze.

Ulisse Mecci Conduttore di detto Albergo, e Locali annessi previene i signori Ricorrenti e Forestieri, che a contare dal dì 1.° del prossimo mese di Maggio saranno aperti in detto Albergo i Bagni caldi e freddi secondo il consueto degli anni scorsi, ed ai medesimi prezzi per la Stagione Estiva del corrente anno 1844.

Gli Appalti parimente per la Stagione suddetta saranno regolati secondo il sistema degli anni passati.

Previene inoltre che il detto Stabilimento de'Bagni da ora in avanti, continuerà a stare aperto senza interruzione anche terminata la suddetta Stagione Estiva, per comodo dei signori Ricorrenti. — Si riceverà inoltre l'ordinazione dei Bagni fuori, ossia alle Abitazioni, a contare dal suddetto dì 1.° Maggio prossimo, in tutti i tempi, a tutte l'ore, ed a prezzi discretissimi; che saranno indicati al Pubblico mediante i consueti Avvisi.

Esiste ancora in detto Albergo una buona Tavola rotonda a ore 4. ed al prezzo di paoli quattro. La quantità e la squisitezza delle vivande, non che la proprietà del Locale, sia dei Bagni che della Tavola suddetta, decenza e puntualità del Servizio, lusingano il surriferito di vedersi onorato da buon numero di Ricorrenti, persuaso di ottenerne la loro sodisfazione e compatimento.



A' vendre, trois chevaux de Mecklembourg; — Phaéton; — et Coupé pouvant devenir Calèche à 4. places. — S'informer Piazza Pitti N.° 1702. au rez de chaussée.

Si fa noto al Pubblico, come Michele Galli Farmacista domiciliato in Firenze, abbia acquistato la Drogheria di Gaetano Sguanci di Montelupo posta in Calimara accanto all' Archivio come resulta da ricevuta registrata il dì 25. Aprile 1844.

Nel Bazar Buonajuti N° 7.

Gran deposito di Cappe di Finetto nero foderate di Stoffa operata, guarnite di passamano a paoli 24. l'una.

Luigi Del Meglio e C. apriranno in Borgo SS. Apostoli sulla Cantonata di Mercato Nuovo al N.° 1. il dì 7. Maggio andante un Magazzino di Vestiario da Fanciulli a modico prezzo, ove l' assortimento dei medesimi sarà sempre modellato sul Figurino di Parigi.

Appigionasi subito il 1.° e 2.° Piano, Rimessa, e Cantina di una Villa detta il Bandino, un miglio e un quarto fuori la Porta S. Niccolò.

Dirigersi nella Casa del proprietario posta in Via Larga al N.° 6212.

NUOVA FABBRICA DI FIAMMIFERI

In Via delle Poverine al N.° 7956. presso la Zecca Vecchia, si è aperta la detta Fabbricazione di Fiammiferi, in legno, cera, esca, e in carta, per comodo di chiunque persona, a prezzi discreti, tanto all' ingrosso che al minuto, la Fabbrica sta aperta dal levare del sole fino al tramonto; la medesima vien condotta da Ranieri Adami e Compagni, allievi di Barrier.

Rosa Piacenti nata Seravelli di Gambassi Comunità di Montajone deduce a pubblica notizia che sono passati molti anni dacchè per sovvenire ai bisogni della sua famiglia Piacenti prestò 50. Scudi al capoccio di essa dietro ricevuta. Questa ricevuta è smarrita. La suddetta Rosa dichiara di condonare ai suoi figli ed a Bartolomeo Piacenti e suoi figli la suddetta somma come servita ai comuni bisogni; ma nello smarrimento del foglio dichiara pure di non averlo ceduto nè obbligato ad alcuno quindi ne protesta la nullità in ogni e qualunque caso, e tanto perchè da niuno possa allegarsene ignoranza.

Lorenzo Teri, Droghiere, e Negoziante domiciliato in Pistoja, deduce a pubblica Notizia, che egli ha acquistato ed acquista i Generi Coloniali al di lui Traffico, a pronti contanti, pur nonostante, chiunque ritenesse sue accettazioni a firme, resta invitato nel termine di giorni 15. dal dì della presente inserzione, a rendere le note al medesimo, spirato il qual termine, si protesta che le medesime rimarranno senza giuridico effetto.

I Nobili sigg. Carlo e Giuseppe figli del fù S. E. il sig. Consigliere Andrea Frediani fanno noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione, che eglino hanno trasferito il domicilio che avevano in Livorno nel Banco del fù sig. Vincenzio quondam Pietro Vivoli, presso il Nobile sig. Carlo quondam Giacomo Borghini possidente domiciliato in detta Città di Livorno.

Digitized by Google

Numero 33. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 30. APRILE*

REGIO STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

DEITTO

Il Tribunal Civile del Quartier San Spiritto di Firenze.

Col Decreto da esso proferito nel 30. Marzo scorso alle istanze dei sigg. Cav. Maggior Antonio, Domenico, e Cosimo Ulderigo fratelli Pozzi è stata ammessa la domanda d'Inventario solenne di tutti gli assegnamenti spettanti all' Eredità beneficiata del fu Prof. Francesco Pozzi, ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai Creditori certi di detta Eredità, e di quindici agli incerti a dire, e dedurre contro detta domanda quello che crederanno di loro interesse, invitandoli ad assister volendo, alla lettura, e pubblicazione dell' Inventario solenne che avrà luogo nei modi ordinari avanti il Cancelliere di d. Trib. la mattina del 31. Maggio 1844. a ore 12. meridiane.

M. Gori Coad.

Per copia conforme

Dott. Dante Pressiner.

Si rende noto per tutti li effetti di ragione che mediante il Decreto proferito dal Tribunale Civile di Santo Spirito sotto dì 24. Aprile 1844., ed attesa la renunzia emessa dal signor Angelo Cui è stato surrogato nell'amministrazione del patrimonio lasciato dal fù sig. Ignazio Cipriani ai figli minori del sig. Giorgio Cipriani, il sig. Avv.° Bernardo Reghini tenuto fermo in ogn' altro rapporto il precedente Decreto del medesimo Tribunale del dì 30. Marzo anno corrente.

D. *Francesco Daddi.*

In' ordine al pubblico Contratto de'22. Aprile 1844. rogato Mess. Pietro Bigazzi, i signori Ottaviano Giacomi Curatore, e Giulia Stanziani Vedova Della Maggiore, come madre, e tutrice del minore Alessandro Della Maggiore hanno repudiato per interesse di detto Pupillo l'Eredità lasciatagli dal di lui padre Angiolo di Angiolo Della Maggiore morto in Firenze il 16. Giugno 1843., e ciò a tutti gl'effetti di ragione.

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 31. Maggio 1844. alle ore 11. avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze in esecuzione del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile della Sezione di S. Croce sotto dì primo Aprile 1844., ad istanza del Sacerdote sig. Ranieri Della Rena possidente domiciliato in Firenze nella sua qualità di Rettore delle tre semplici Cappelle, che due sotto il titolo dei SS. Antonio Abate, ed Eufrosino erette nella Chiesa di S. Lucia de' Magnoli, e la terza dei SS. Pietro Apostolo, Niccolò, e Assunzione di Maria SS. eretta nella Chiesa Propositura di Or San Michele verranno esposti al pubblico Incanto per livello gli appresso descritti Stabili appartenenti a dette Cappelle designati nella relazione e stima dell'Ingegnere sig. Vittorio Bellini del dì 13. Dicembre 1842., e nell' altra del dì 25. Febbrajo 1843., prodotte dall'istante con Scrittura del 29. Marzo 1844. sul canone determinato con dette relazioni con più l' aumento del 13. per 100. offerto dal sig. Francesco Coppini, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente, salva l'approvazione del suddetto Tribunale, ed in defetto a detto sig. Coppini con tutti i patti, oneri, e condizioni ripertati nella nota prodotta per parte di detto Sacerdote Della Rena colla surriferita Scrittura del 27. Marzo 1844.

Stabili da allivellarsi

Una Bottega posta in Mercato, ossia in Via dei Ferravecchi locata a Filippo Ruffi appartenente per metà alla Cappella di S. Antonio Abate, e per l'altra metà alla Cappella ds S. Eufrosino gravata della rendita imponibile di L. 154. e 44. cent. sul canone di Scudi 40. 2. 11. —

Altra Bottega posta come sopra appartenente al benefizio dei SS. Pietro Apostolo, Niccolò, ed all' Assunzione di M. SSma. appigionata a Gaspero Romoli gravata della rendita imponibile di L. 101. 49. sul canone di Scudi 32. 5. 15. —

E altra Bottega posta come sopra appartenente al suddetto benefizio locata a Gaspero Romoli, gravata della rendita imponibile di L. 217. 44. sul canone di Scudi 47. 4. 9. 4.

Scudi 120. 5. 15. 4.

Aumento del 13. per cento offerto dal signor Coppini Scudi 15. 4. 19. —

Totale Scudi 136. 3. 14. 4.

Gaetano Patrizio Giunti Proc.

La mattina del dì 7. Giugno 1844. a ore 11. in esecuzione del Decreto di questo Tribunale di prima Istanza di Firenze ed avanti la porta del Tribunale medesimo, ad istanza del sig. Cammillo Servi possidente a Firenze, saranno esposti al pubblico Incanto a pregiudizio di Leopoldo, e Gio. Gualberto Castagni possidenti domiciliati in Potesteria del Borgo S. Lorenzo, prima in un sol Lotto, e poi in tre Lotti come in calce, gli appresso Beni sulla stima Giudiciale del signor Giuseppe Morelli del 23. Agosto 1843. per essere aggiudicati tanto unitamente, che separatamente al maggiore, e migliore Offerente, salva l' approvazione del Tribunale.

Primo Lotto — Un Fabbricato diviso in tre Quartieri, posto nel Popolo di S. Andrea a Gricignano Comunità del Borgo San Lorenzo luogo detto « Casa Alta »; ed a cui sono riuniti diversi appezzamenti di Terra gravato della rendita imponibile di L. 341. 44. stimato L. 7256.

Secondo Lotto — Un Podere con Casa Rurale luogo detto « Cignano » posto nel Popolo di S. Cresci a Valcava, Comunità predetta gravato della rendita imponibile Lire 233. 41. stimato L. 11,122.

Terzo Lotto — Altro Podere con Casa rurale luogo detto « La Torre » posto nel suddetto Popolo di Gricignano, gravato della rendita imponibile di L. 364. 84. stimato L. 16,925. 20.

Ceccarelli Proc.

Con scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze nel 23. Aprile 1844. Giovanni Corsini Pizzicagnolo domiciliato in detta Città rappresentato dal sottoscritto Procuratore, ha domandato di essere ammesso al benefizio della Cessione dei Beni a favore dei suoi Creditori.

Dott. *Francesco Salucci.*

AVVISO E INTIMAZIONE

Luigi Lombardi, e M. Agata Lombardi vedova Bigazzi fanno noto al pubblico a tutti gli effetti più utili di ragione come per Istrumento del dì 30. Marzo 1844. rogato Ser Gaspero Leoni debitamente registrato in Firenze hanno essi adito col benefizio della Legge e dell' Inventario la Eredità intestata del fù signor Francesco Poccianti del già Niccola, Calzolajo defunto in Firenze li 6. Dicembre 1843.

Contemporaneamente intimano tutti i Creditori incerti di detto defunto a presentarsi entro il termine di giorni quindici da oggi al sottoscritto Procuratore per dedurre i loro titoli di credito, con la comminazione che detto termine spirato, si avranno i non comparsi per decaduti volontariamente da ogni diritto ed azione.

D. *Fabio Pieraccini.*

A dì 8. Gennajo 1844.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Presente il Regio Procuratore.

Sulle istanze avanzate in Atti per parte del sig. Giovanni Battista Fossi dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del sig. Jacopo Marchionni, e suoi Autori per la distribuzione del prezzo e frutti già depositati nella Cassa dell' Arcispedale di S. Maria Nuova di questa Città dei quattro Appezzamenti di terra livellarj posti nel Popolo di S. Bartolommeo in Padule Comunità di Sesto denominati i Campi lunghi e la Petturina, la Chiosina, la Gora ed il Gorellaccio venduti al sig. Giovanni Battista Fossi per contratto del dì 11. Luglio 1842. rogato dal Notaro Francesco Brocchi, divenuto irretrattabile il detto prezzo al seguito del Giudizio di Purgazione d' Ipoteche introdotto con Scrittura del 26. Agosto 1843. Assegna a tutti i Creditori di detto signor Jacopo Marchionni e suoi Autori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotto in Cancelleria i loro documenti, e nomina Mess. Agide Bonajuti in Procuratore per l'oggetto di formare il Progetto di Graduatoria e quant' altro occorra.

Spese a carico del prezzo in distribuzione.

Firmato al Giornaletto

Jacopo Mazzei Presid.

A. Nenci Coad.

D. *Luigi Lucij.*

A dì 8. Marzo 1844.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Presente il Pubblico Ministero.

Pronunziando sulle istanze avanzate in Atti dal sig. Luigi Visani con la Scrittura del 10. Febbrajo 1844. e ritenuta Padri

Digitized by Google

sione prestata alla pubblica Udienza per parte dei sigg. Carlo, e Fabio Remigio Fabroni, ed attesa l' assoluta sopravvenuta irretrattabilità del prezzo del Podere detto « La Casa dei Ronchi » in conseguenza degl' Atti di Purgazione d' Ipoteche eseguiti dal detto signor Visani colla Scrittura dei 18. Settembre 1843. dice doversi confermare, siccome conferma a tutti gli effetti di ragione il Decreto di ammissione della Graduatoria dei Creditori Bambi proferito da questo Tribunale sotto di 16. Luglio 1841; Dice che il termine del mese assegnato ai Creditori dei sigg Isidoro, Giuseppe, e Giovanni Bambi col detto Decreto, ad avere prodotto in Cancelleria i documenti dei loro Crediti incomincerà a decorrere dal giorno della Notificazione del presente Decreto, e dichiara che le spese occorse per il presente Decreto, e quelle occorrenti per la sua Notificazione, saranno prelevabili con privilegio dal prezzo del Podere suddetto.

Firmato al Giornaletto
Luigi Pieri Vice-Presid.
F. Cartoni Coad.
D. *Luigi Lucij.*

Mediante il pubblico Istrumento del dì 16. Aprile 1844. rog. Ser Cursio Francesco Leoncini Notaro a Colle registrato a Poggibonsi nel successivo dì 18. detto, il Sacerdote sig. Michele Calastri come Tutore testamentario dei minori Enrichetta, Ersilia, Lodovico, e Torello figli del fu Leopoldo Salvietti, e della fu Alessandra Bilenchi unica figlia ed erede del fu Giuseppe Bilenchi di Colle valendosi delle facoltà concessegli con la deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela ridetta de' 23. Marso ultimo scorso debitamente omologata dall'Illustrissimo signor Vicario Regio del Tribunale di Colle nel successivo 26. detto, ha dichiarato nell'interesse dei prefati Minori di astenersi di adire la Eredità del nominato loro Avo materno Giuseppe del fu Alessandro Bilenchi defunto in Colle sotto dì 28. Febbrajo 1844. rilasciando la medesima a favore di chi di ragione ec.

Il Tribunale di prima Istanza sedente a Rocca San Casciano.

Alla pubblica Udienza di Sabato 20. Aprile 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Nel Giudizio di Ammissione di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Pietro, e Canonico Giuseppe Michelacci, e loro Autori mediati ed immediati domiciliati in Meldola Stato Pontificio promosso dalla sig. Lucrezia Mambelli Vedova del detto fù Pietro Michelacci, rappresentata da Mess. Luigi Ciani.

Omissis ec

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori dei sigg. Pietro, e Sacerdote Giuseppe fratelli Michelacci, e loro respettivi Autori tanto mediati, che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti dei seguenti Stabili.

1.° Di un Palazzo con orto annesso, e resedj posto in luogo detto « Paggio Baldi » Popolo del Corniolo, Comune di Premilcuore. —

2.° Di un' appezzamento di Terra vignata luogo detto « La Vigna del Piano » posto in detto Popolo, e Comunità.

3.° Di un Podere detto « i Bolgarelli » con Casa Colonica, e annessi, ed altra casa distante, detta la Casa del Piano posta nella Comunità, e Popolo suddetto.

4.° Di un Podere denominato « Valfosse » posto come sopra.

5.° Di un Podere denominato « Castello » con casa colonica, ed altra Casetta separata con due Vigne annesse, situato nel Popolo suddetto

6.° Di un' appezzamento di Terra Vignata luogo detto « La Vigna Nuova » situata in detto luogo.

Quali Beni mediante l'Istrumento del dì 30. Decembre 1842 i ricordati Pietro, e Giuseppe fratelli Michelacci vendettero al sig. Daniello Panciatichi per la complessiva somma di Scudi 2900 prezzo divenuto irretrattabile col successivo Giudizio di Purgazione eseguito dal signor Compratore.

Assegna a tutti i Creditori surriferiti il termine di giorni 30. continui ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti dei loro respettivi Titoli di Credito, ed atteso lo scarso numero dei Creditori, dice non esser luogo alla nomina del Redattore del Progetto di Graduatoria.

E pone a carico dei detti sigg. Pietro e Giuseppe Michelacci prelevabili con privilegio dal prezzo, e frutti degli Stabili surriferiti le spese occorse per la presente pronunzia, e sua notificazione da tassarsi con la successiva Sentenza Graduatoria.

Così decretato e pronunziato dai sigg. Giovan Battista Borghi Presidente, Giuseppe Fortini, e Antonio Cantini Auditore, presente il sig. Avv. Giuseppe Lampaggi Regio Proc., e fù letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente

G. B. Borghi.
F. Fontani Coad.

Per copia conforme
Dott. *Luigi Ciani.*

Il Tribunale di prima istanza di Montepulciano all' Udienza del dì 22. Aprile 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze del sig. Beniamino Aijo rappresentante la Ragione Mercantile « Angiolo Aijo e Compagni » di Pitigliano dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Vincenzo Parronchi e dei di lui Autori per la distribuzione del prezzo e relativi frutti di due Appezzamenti denominati « I cinque Monti » ed « I Gorelli ossia il Mulino di Rosino » liberati a Paolo Del Buono, il primo per scudi 90., ed il secondo per scudi 140. diminuito per altro detto prezzo di lire 320. pagate dal Liberatario per le spese del Giudizio di Vendita Coatta; e parimente dichiara aperto detto Giudizio di Graduatoria per l'aggiudicazione in natura di una Casa situata in Sarteano in Contrada « la Piazza Pubblica » Di altra Casa situata in detta Terra in via del Macellaccio, e finalmente di una altra Casa situata fuori di Sarteano in via de' Tintori, e ciò secondo il prezzo attribuito a dette Case dalla Perizia Giudiciale del signor Luigi Lunghini in Atti esistente col dibasso peraltro del 20. per cento. Assegna a tutti i detti Creditori il termine di giorni trenta ad aver presentati nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi dei loro Crediti. Incarica M. Filippo Dei di redigere l'opportuno Progetto di Graduatoria, e finalmente dichiara che le spese del presente Decreto e sua notificazione ed inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali dovranno prelevarsi con privilegio a favore del sig. Aijo dal prezzo dei Beni liberati a Paolo Del Buono.

E tutto ec. mand. ec.

L. Sgaj Presid.
Per copia conforme salvo ec. — *Gio. Batta. Papi* Proc.

Il Tribunale del Giudice Civile di Arezzo ha proferito il seguente Decreto. — Udienza del 15. Marzo 1844.

Inerendo alle istanze di Messer Adriano Severi Curatore all'Eredità giacente del fù Giuseppe Avvocati rappresentato da se medesimo; ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria dei Creditori della Eredità suddetta per la distribuzione di Lire 4661. prezzo di una Casa in Via del Corso della Città di Arezzo al Numero Comunale 209. spettante a detta Eredità, e venduta volontariamente ai pubblici Incanti sull' istanze del medesimo Curatore.

Assegna ai Creditori di detta Eredità il termine del mese ad aver prodotto in Atti i loro titoli di Credito: Ed atteso lo scarso numero dei Creditori omette la nomina del procuratore al progetto della Graduatoria; Spese degli Atti prelevabili dal prezzo, con privilegio.

Firmato all'originale
Avv. *Antonio Puccini* Giud. Civ.
Teofilo Brandaglia Coad.
Per copia conf. — M. *A. Severi* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo all' Udienza del dì 5. Febbrajo 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo alla domanda del sig. Federigo Massetani de' 30. Gennajo 1844. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Giovanni Gugliantini suoi Autori e aventi causa per la distribuzione del prezzo della Casa con orto e fabbrica annessa espropriata alle istanze del sig. Massetani contro il terzo Possessore sig. Antonio Pulezzi, a danno di detto Gugliantini, e liberata al sig. Giovanni Martinolli con Decreto di questo Tribunale de' 29. Gennajo 1844. in Lire 6980. soldi 7. e denari 4.; E per la distribuzione del resultato dell' Economia dello Stabile pendente la vendita.

Assegna ai Creditori il termine di giorni trenta ad aver prodotto in questa Cancelleria i loro titoli di credito; E nomina a procuratore per la compilazione del Progetto di Graduatoria Mr. Francesco Viviani, dichiarando le spese degli Atti presenti e successivi prelevabili con privilegio dal prezzo cadente in distribuzione.

Firmati all'originale — *Innocenzo Gigli* Presid.
Gaetano Bartolini Coad.
Per copia conforme — M. *A. Severi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Coerentemente ai Decreti proferiti dal Tribunale di Terra del Sole nel 26. Gennajo, 6. Marzo, e 20. Aprile 1844. sulle istanze del sig. Ferdinando Conti possidente domiciliato in Castrocaro, Comune di Terra del Sole la mattina del dì 4. Giugno prossimo avvenire anno corrente 1844. nella Pubblica Piazza di Castrocaro suddetto ad ore dieci antimeridiane saranno posti in vendita ai pubblici Incanti prima in un sol Lotto, e poscia in Lotti separati gl'infrascritti Stabili di proprietà del signor Ferdinando Conti surricordato sul prezzo complessivamente, e respettivamente loro assegnato dalla Perizia del sig. Alessandro Paganelli esistente in Atti debitamente registrata, prodotta, e giurata.

Descrizione dei Fondi

Due Poderi con Case Coloniche situati nel Popolo dei Santi Giacomo, e Cristofero in Converselle Comune di Terra del Sole, che l'uno denominato il Gorgone, e l'altro Casa Fagnocchi con massa imponibile di lire 266. e cent. 89. a quali confina, Stato Pontificio mediante il Rio della Cosima, secondo, Parimenti lo Stato Pontificio con altro Scolo, terzo, quarto, quinto e sesto sig. Luigi Magli, Chiesa di Converselle, più un Appezzamento di terra situato nello Stato Pontificio, Comune di Forlì rappresentata al Catasto di detto Comune dal N.° 1141. a cui confinano, primo detto Rio della Cosima, secondo sig. Conti, terzo signor Dadi di Forlì, quarto altro scolo, stimati complessivamente nella ricordata Perizia Paganelli romani scudi 2476. e bajocchi 36.

Secondo Lotto

Non effettuandosi la Vendita nel primo Lotto complessivo si esporranno in Vendita li Stabili suddetti in Lotti separati ed il primo sarà

Il Podere del Gorgone con sua Casa Colonica situato nel Popolo, e Comune suddetta avente una rendita imponibile di lire 186. e cent. 86. a cui confinano, primo, Stato Pontificio mediante il Rio della Cosima, secondo parimenti lo Stato Pontificio a mezzo di altro Scolo, terzo sig. Luigi Magli, e Chiesa di Converselle, quarto signor Conti colle Terre del Podere di Casa Fagnocchi, più l'appezzamento di terra sopradescritto, e situato nello Stato Pontificio, che va unito a detto Podere per il prezzo di romani scudi 1606. e bajocchi 60. al detto Podere assegnato dalla ricordata Perizia Paganelli.

Digitized by Google

Terzo Lotto

Il Podere di Casa Fagnocchi, con sua Casa Colonica avente una massa imponibile di lire 80. e cent. 56., ed al quale confinano, primo secondo, e terzo sig. Luigi Magli, quarto sig. Ferdinando Conti colle terre del Podere Gorgone per il prezzo di romani scudi 869. e bajocchi 76. assegnatole dalla ricordata Perizia Paganelli.

Quali fondi saranno rilasciati in Vendita, o complessivamente, o separatamente ai migliori, e maggiori offerenti sul prezzo complessivo, o respettivo loro assegnato dalla detta Perizia Paganelli, ed a tutti i patti, e condizioni di che nella Cartella d' onèri in Atti esistente alla quale ec.

Dott. *Lodovico Paganelli.*

Si deduce a notizia del Pubblico, e per tutti li effetti che di ragione, che mediante Contratto del 16 Aprile 1844. rogato Ser Adamo Redditi, e registrato a Cortona nel successivo dì 23. il sig. Giuseppe del fu Jacopo Cosi domiciliato nella Comune di Montevarchi dichiarò di adire come adì per conto proprio, non meuochè per interesse dei sigg. Luigi, Maria, Gaspero del fu Michele Cosi domiciliato a S. Maria a Papigliano, Comune di Pelago, Diocesi di Fiesole, ed Arcangelo, e Vincenzio tra loro fratelli, e figli del fu Giovanni Cosi, il primo domiciliato nella stessa Comune di Pelago, ed il secondo nella Città di Firenze, col benefizio della Legge, e dell' Inventario, la Eredità intestata della donna Caterina del fù Sebastiano Cosi, vedova del già Francesco Maria Lovani, respettiva loro cugina, mancata ai viventi nella Villa di Colle-Secco Comune di Castiglion Fiorentino fino dal 26. Agosto 1842.

D. *Adamo Redditi* Notaro.

Parte deliberativa del Decreto di apertura del Giudizio d'ordine dei Creditori di Gio. Maria Tonietti di Rio proferito dal Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo.

Omissis ec.

Inerendo alla istanza fatta per parte del sig. Michele Coppi, e di che nella Scrittura del dì 11. Aprile corrente dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei Creditori di Gio. Maria Tonietti e suo Autore aventi diritto alla distribuzione in natura degli Stabili esecutati e descritti nella Cartella d' Incanti del dì 9. Dicembre 1843. per il prezzo stabilito dai Periti Giudiciali col debasso del 20. per cento; Assegna ai Creditori medesimi il termine di 30. giorni ad aver prodotti in Atti i titoli dei loro respettivi Crediti ed omessa la nomina del Procuratore graduante in vista dello scarso numero dei detti Creditori, pone le spese a carico dei Beni da distribuirsi, prelevabili con privilegio. E tutto ec.

Firmato — *Lodovico Stefanopoli* Presid.

G. Batta. Manciati Coad.

Così Decretato all'Udienza del dì 12. Aprile 1844.

Per copia conforme — *G. Batta. Manciati.*

Per copia conforme — Dott. *Eugenio Fossi.*

D' ordine dell'Illmo. sig. Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario al Fallimento di Santi Scaletti di Arezzo sono prevenuti i Creditori conosciuti del detto Fallito che per l' oggetto di chè nell' Art. 514. del Codice di Commercio avrà luogo sotto la presidenza del prelodato signor Commissario la loro riunione nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale di prima Istanza di Arezzo la mattina del dì 14. Maggio 1844. a ore 10., per ciò sono citati i ridetti Creditori a comparirvi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 26. Aprile 1844.

G. Baldini Coad.

Il Cancelliere del R.° Tribunale di prima Istanza di Arezzo rende noto ai Creditori del Fallito Santi Scaletti di Arezzo non comparsi alla verificazione dei Crediti contro detto Scaletti avvenuta nel 16. Aprile 1844., che il prefato Tribunale con Decreto proferito alla pubblica Udienza del 22. Aprile 1844. ha destinata la mattina del dì 14. Maggio 1844. a ore 10. per la verificazione di detti Crediti; Sono perciò essi citati a comparire in detta mattina e ora nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del detto Tribunale per l'oggetto che sopra.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo.
Li 26. Aprile 1844.

G. Baldini Coad.

Il Giudice Civile del Circondario di S. Marco di Livorno.

Deliberò Deliberando. Attesa la morte avvenuta in questa Città del sig. Carlo Rolland suddito Francese, che si crede originario di Metz, resta assegnato il termine di mesi tre a tutti coloro che hanno dei diritti nella di lui Eredità, o che vantar possono dei Crediti contro la medesima, ad avergli dedotti mediante le loro regolari formali istanze presentate negli Atti di questo Tribunale avvisando che tal termine decorso senza che niuno si presenti sarà disposto degli oggetti Ereditarj ai quali già per urgenza è stato assegnato un Curatore nella persona dell'Eccmo. sig. Dottor Angiolo Tommasi.

Quanto sopra si riporta a pubblica notizia in obbedienza alla circolare della Real Consulta de'16. Novembre 1822.

E tutto ec. mandans ec.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 29. Marzo 1844.

Sottoscritti all'Originale

Il Giudice Civile *Michele D'Angiolo.*

G. Bindi Coad.

Per copia conforme — *A. Cempini* C.

Con pubblico Istrumento del dì 16. Aprile 1844. rogato Micalef registr. in Livorno lo stesso giorno, e ratificato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di detta Città il dì 18. successivo, il sig. Giuseppe Del Bono Tutore dei sigg. Vincenzo, Maria, e Caterina del fù Lazzero Baldinotti si è astenuto dall' adire l'Eredità del sudddetto sig. Lazzero Baldinotti a tutti gli effetti di ragione.

Livorno li 18. Aprile 1844.

In sequela della ordinanza dell'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno del 17. Aprile corrente, si assegna per ultimo, e perentorio termine a chiunque possa avere diritto su la Eredità lasciata dalla fù Maria Antichi Vedova Subatini, giorni 15. a dedurre quanto possa essere di suo interesse, quale spirato sarà proceduto a norma della Legge de' 7. Agosto 1823.

Livorno. Dalla Giudicatura Civ. di S. Leopoldo
Li 17. Aprile 1844.

M. Marghieri Coad.

AVVISO

Per Purgazione d'immobili dalle Ipoteche e Privilegi.

Mediante pubblico Contratto rogato nel dì 11. Marzo 1843. dal R. Notaro sig. Dott. Lorenzo Gargiolli registrato in Firenze li 18. detto i Nobili sigg. Orazio, e Alfredo fra loro fratelli, e figli del fu sig. Tommaso Hall possidenti, e Negozianti domiciliato il primo in Firenze ed elettivamente in Livorno presso il secondo, e questi domiciliato in Livorno acquistarono in compra dal sig. Luigi Ruggiero del fu signor Silvio Buccellato Negoziante, e possidente domiciliato in Firenze per il prezzo di Lire fiorentine 135873. e cent. 77. escluse le stime vive, e morte precedentemente state vendute la metà della tenuta ossia Fattoria di Montevaso, ossia Fonte al Riccio situata nella Comunità di Chianni, già posseduta assieme all' altra metà a comune, e pro indiviso da esso sig. Buccellato, e dal sig. Salvadore Arevolo fino alle divise che fra loro ebbero luogo in ordine al pubblico Contratto del primo Marzo 1843. rogato dal R.° Notaro sig. Dott. Francesco Benvenuti registrato a Firenze li 7. detto, e la qual tenuta era nei predetti signori Buccellato, e Arevolo pervenuta per compra fattane al pubblico Incanto, conformemente al contratto pretorio de' 27. Febbrajo 1818. rogato dal Notaro sig. Cancelliere Dott. Giuseppe Ghelardini registrato in Firenze li 28. detto, e già appartenuta al patrimonio in concorso del sig. March. Cav. Ferdinando Riccardi, composta detta metà di tenuta di varj Beni con rendita imponibile ratizzata di Lire 3163. 93. e confinante a primo da ponente a tramontana colla tenuta di S. Luce dei sigg. fratelli Cipriani; a secondo a tramontana con Arcangelo Bartolini; a terzo a levante con Teresa Bonaini ne' Mariotti; a quarto a ponente coi fratelli Tempestini; a quinto a levante, e mezzogiorno con Giuseppe Ciampolini; a sesto fra levante e mezzogiorno coi Canonici di Volterra; a settimo finalmente fra mezzogiorno, e ponente con Salvadore Arevolo con la linea di divisione della detta tenuta salvi altri ec. e tali quali si trovano i Beni componenti la detta metà di tenuta descritti nella relazione del Perito Ingegnere sig. Ferdinando Bisori, pagabile il detto prezzo previo Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e successivo Giudizio di Graduatoria da farsi a carico, ed in diminuzione del prezzo stesso, con a carico del sig. Buccellato venditore le spese di Contratto di Compra, e Vendita, suo Registro, Iscrizione ipotecaria di riservo di dominio, Voltura, Transcrizione, e copie autentiche di Contratto comecchè non detratte dal prezzo di stima e di compra, e da anticiparsene il pagamento dai sigg. fratelli Hall per averne privilegiata rivalsa compensativa sul prezzo medesimo e col patto che qualora nel termine perentorio e di rigore di anni dodici decorrendi dal dì 11. Marzo 1843. venga dal sig. Buccellato venditore restituito ai signori fratelli Hall compratori il prezzo come sopra convenuto, e da pagarsi da essi nel modo antedetto e più l'importare dei miglioramenti ed aumenti estrinseci che nei Beni acquistati venissero da loro fatti debba in tal caso la vendita predetta intendersi, ed aversi per resoluta a tutti, e per tutti gli effetti di ragione, ferma stante a favore dei sigg. Hall la pertinenza dei frutti maturati e percetti fino al giorno in cui potrà aver luogo la restituzione di detto prezzo, e il pagamento dell'importare di detti miglioramenti, ed aumenti estrinseci, col diritto di scegliere quello che più loro converrà fra l' importare dello speso in detti miglioramenti, ed aumenti a forma dei saldi annuali regolarmente compilati secondo il solito da un Computista, ed approvati dall' Agente pro tempore di detti Beni, quali saldi, ora per allora il sig. Buccellato ha approvato, e l'importare del migliorato ed aumentato a forma di una Perizia di tre Periti da concordarsi, o da nominarsi dal Tribunale competente.

In caso di rincaro dovranno i sigg. compratori essere rimborsati dal rincarante di tutte le sopradette spese unitamente al frutto a ragione del cinque per cento l'anno dal giorno dei correlativi disborsi.

I prelodati sigg. Hall hanno depositato sotto N.° 46. del 1844. la dichiarazione da essi sottoscritta portante offerta di esser pronti a sodisfare col prezzo i debiti, ed oneri gravanti l'Effetto comprato esigibili, e non esigibili coerentemente all' art. 752. della patria Legge de'2. Maggio 1836. e formulato nel modo in essa prescritto, qual deposito è stato eseguito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno avanti il quale è stato iniziato il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche a diligenza dei sigg. fratelli Hall, col ministero di Mess. Lorenzo Betti.

Livorno li 19. Aprile 1844.

Dott. *Lorenzo Betti.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Vice-Presidente Luigi Pieri in questa parte come Giudice Commissario al Fallimento di Enrico Ghezzardi Negoziante di Manifatture domiciliato in questa Città, sono

Digitized by Google

invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo che hanno verificati i loro titoli di credito a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore, la mattina del dì 22. Maggio p.° fut.° a ore 12. meridiane avanti di esso Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale, per devenire alla nomina di uno o più Sindaci definitivi, qualora non abbia luogo veruno accordo infra di essi ed il detto loro debitore, prevenendo per altro i Creditori stessi, che in caso di loro contumacia sarà proceduto ex officio dal Tribunale alla nomina di detti Sindaci definitivi.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 23. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Luigi Fellini rappresentante la Ditta Amerigo Bassetti Drogbiere in Firenze sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 30. Maggio pr. fut. a ore 12. nella Camera di Consiglio del primo turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale procederà d'uffizio alla nomina del Sindaco definitivo suddetto.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 29. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento della Ragione Sacerdoti e Borghi Negozianti di Manifatture domiciliati in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati ed ammessi al passivo di tale fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 29. Maggio pros. futuro a ore 12. meridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina di detto Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 23. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Pasquale Pagni Negoziante Librajo domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 29. Maggio prossimo futuro a ore 10. antemeridiane nella Camera di Consiglio del 2.° Turno Civile di questo Trib. per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina di detto Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze.
Li 23. Aprile 1844.

F. Berti Coad.

Si deduce a pubblica notizia, ed a tutti gli effetti di ragione, come in virtù del Pubblico Contratto di Cessione e Accollo del dì 27. Aprile corrente e rogato dal Notaro Dottor Evangelista Artimini e registrato a Firenze il giorno medesimo; il sig. Francesco Ruggini Frisore domiciliato in Firenze ha ceduto al sig. Leopoldo Ciuganelli esercente la professione medesima in Firenze, il traffico di Frisore con tutti gli annessi al medesimo inerenti posto in questa Città via Baccano al N.° 1. con accollare al Cessionario la dimissione di tutte le passività descritte in una nota firmata dal sig. Ruggini debitamente registrata, che ha fatto parte integrale del citato Contratto.

Vincenzo Vanni Legnajolo domiciliato a Livorno ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni, ed ha citato i suoi Creditori all'Udienza del dì 3. Maggio prossimo per sentire ordinare una sospensione provvisoria.

Livorno li 25. Aprile 1844.

M. *Tito Malenchini.*

Si rende pubblicamente noto come in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena sotto dì 19. Febbrajo pros. pas. ed alle istanze della sig. Margherita Angelini rappresentata da Mess. Odoardo Paladini la mattina del dì 29. Maggio prossimo alle ore 12. meridiane d'avanti la porta esterna del suddetto Tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico Incanto di una Casa spettante al sig. Luigi Pescatori posta in Montalcino contrada Piazza Padella N.° 5. Civico Sezione V. pel prezzo di Scudi 221., e Lire 5. in conformità della Perizia del 2. Novembre 1840. compilata dal Perito sig. Felice Paccagnini colle condizioni di che nella Cartella d'Incanto per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente.

Odoardo Paladini.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Omissis visis.

Inerendo all'istanze del sig. Carlo Maritoni; dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria, per la distribuzione della somma di Lire 14000. e frutti importare del prezzo del dominio utile e ragioni livellarie della Casa posta in questa Città in Venezia Nuova lungo la Via che conduce alla Chiesa di S. Ferdinando venduta dalle sigg. Maddalena Mori vedova Corsi, Teresa Maria e Rosa sorelle Mori, e quest'ultima ne' Disperati e dalla sig. Serafina del fù Orazio Mori vedova Bellini al sig. Carlo Maritoni, col pubblico Istrumento di compra e vendita del 27. Settembre 1841. rogato dal Notaro Dottor Pietro Sambaldi e registrato in Livorno il primo Ottobre successivo, assegna ai Creditori delle predette signore Mori e loro Autori, e a chiunque altro avente diritto sul detto dominio utile della suddetta Casa il termine di un mese ad aver dedotti i titoli dei loro Crediti, colla comminazione che spirato il detto termine sarà proceduto alla collocazione dei soli Creditori comparsi; Incarica M. David Luigi della formazione del Progetto di Graduatoria, tassa le spese giudiciali commesse dal sig. Carlo Maritoni per conseguire la Purgazione dell'Ipoteche del predetto immobile nella somma di Lire 1000. e dichiara quelle relative al presente Decreto, e successive di notificazione a carico del prezzo e da quello prelevabili, con privilegio. — Alla pubblica Udienza del 12. Marzo 1844. sedendo i sigg. Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'Originale
O. Bartalini.
L. Cavallini Coad.

Livorno 22. Aprile 1844.
Per copia conforme — Dott. *Giuseppe Del Testa.*

AVVISO

Per servire alla Purgazione dei privilegj esenti da iscrizione.

Si rende pubblico e notorio a chiunque possa avervi interesse per gli effetti tutti indicati dall'Art. 157. della Legge de' 2. Maggio 1836.

Che il sig. Alessio Lenzi Negoziante domiciliato in Pistoja come Sindaco definitivo al Fallimento di Jacopo del fu Giovanni Finocchi della Vergine Suburbio di Pistoja col Contratto de' 5. Agosto 1843 rogato dal Messer Gabbriello Camici registrato, a Pistoja il dì 14. di detto mese di Agosto ha venduto.

Al sig. Giuseppe Merlini possidente domiciliato in Pistoja per il prezzo di Scudi 502.; una Casa situata nella Città di Pistoja in Via detta del Can Bianco.

Al sig. Antonio Marini possidente domiciliato a Castiglione della Pescaja; Una Casa con orto della estenzione braccia 1070. situata nel Popolo della Vergine Suburbio di Pistoja per il prezzo di Scudi 1277. e con l'onere al medesimo Compratore di pagare l'annuo canone di lire 3. dovuto ai RR. Spedali di Pistoja.

Al sig. Francesco Marini possidente domiciliato a Piteccio; Una partita di Terra selvata a Castagni di estenzione quadrati 1. e cent. 51. situata nel Popolo di Piteccio in luogo detto Acquarella, ed altra partita di Terra di detta qualità di estenzione quadrati 1. cent. 58. situata in detto Popolo in luogo detto Fondacci, ed altro appezzamento di Terra di detta qualità di estenzione braccia 2679. situata in detto Popolo luogo detto Ventricià-tica per il prezzo di Scudi 80. e lire 3. oltre l'obbligo di far celebrare ogni anno in perpetuo nell'Oratorio di Castagno Numero 3. Messe il giorno di S. Rocco.

Ed al sig. Luigi Lenzi possidente domiciliato a S. Mommè; Un appezzamento di Terra boschiva di estenzione quadrati 1. e cent. 51. situato nel Popolo di Uzzo in luogo detto alle Caselle ed un piccolo appezzamento di Terra a palina di estenzione braccia 7440 salvo situato nel Popolo di Piteccio, in luogo detto la veduta per il prezzo di Scudi 68.

Che in detto Contratto fu pattuito che i Compratori oltre il prezzo dei respettivi acquisti dovessero pagare in proporzione del prezzo stesso le spese di liberazione, approvazione di liberazione, contratto, registro, e voltura.

Che i prezzi suddetti dovessero pagarsi previo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche secondo la Graduatoria da farsi il tutto a carico dei prezzi suddetti.

Che fu pure pattuito che il possesso dei Beni si verificava nei Compratori dal dì della aggiudicazione respettiva.

I sigg. Luigi Lenzi, Antonio e Francesco Marini, e Giuseppe Merlini Compratori rappresentati dal soscritto loro Procuratore con Scrittura esibita in questo giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pistoja in Atti di N.° 307. del 1844. avanti il quale si procede e da cui dovrà emanare la Graduatoria hanno introdotto il Giudizio di Purgazione delle Ipoteche e privilegj esistenti sopra i beni acquistati a carico d'Jacopo Finocchi e dei suoi Autori Pietro Nigiotti, Anna Mariotti, Anna Pagnini, P. Filippo, Lorenzo Gio. Antonio, e Raffaello Tesi e Francesco, Niccola, Costantino e Serafino padre e figli Tognelli ed hanno dichiarato con detta Scrittura come con l'Atto presente di nuovo dichiarano di esser pronti a soddisfare i debiti e gli oneri dependenti dalle iscrizioni vegliantì a carico d'Jacopo Finocchi e suoi Autori non meno che tutti i crediti assistiti da privilegio senza distinzione degli esigibili, e non esigibili fino alla cancorrenza dei prezzi di sopra indicati diminuibili però delle spese d'Incanti, e antecedenti e delle spese del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e successive d'ordine e pagamento come resulta da detta Scrittura ed atti relativi ai quali ec.

Questo dì 26. Aprile 1844.

M. Gabriello Camici.

Estrazione di Roma del dì 27. Aprile 1844.

59 56 34 62 85

Digitized by Google

NUMERO 53.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 2 Maggio

INGHILTERRA

Londra 20 *Aprile*

I possessori di cedole spagnuole si adunarono jer l'altro presso il sig. Thornton, ad oggetto di deliberare sulla disposizione che avessero a prendere per la conservazione de' loro diritti. Essi convennero di mandare un indirizzo al sig. Carrasco, ministro delle finanze di Spagna, nel quale manifestano a quel ministro la gran fiducia che loro inspira la sua politica, e istantemente gli raccomandano di capitalizzare le cedole scadute. Aggiungono che sarebbe necessario prendere in esame la condizione dei possessori di rendite passive, e di pagare in parte almeno le quote delle rendite attive, senz' aumentare i debiti del governo continuando a capitalizzare gl' interessi.

— Corre voce, dice il *Globe*, che il governo abbia preso la determinazione di non far eseguire, pendente l' appello, la sentenza che sarà pronunziata contro O' Connell e consorti.

— I giornali di Nuova York del 3, di altro, si può dire, non trattano che delle pratiche pendenti per l'annessione del Texas agli Stati Uniti. Il signor Packenbam, ministro plenipotenziario d'Inghilterra a Washington, ha dichiarato, dicesi, che l' Inghilterra non consentirebbe mai a riconoscere il Texas come una dipendenza degli Stati Uniti. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 23 *Aprile*

La Camera dei Deputati messe in deliberazione il progetto di Legge sulla riforma generale delle prigioni e sullo stabilimento del sistema penitenziario. Parlarono in favore del progetto di legge i sigg. Corne e Taillandier, e contro il medesimo alquanto brevemente i sigg. Cordier e De-Sade.

—S. M. il Re è partito questa mattina per Dreux co' suoi ajutanti di Campo, i Generali Dumas e Chabannes e diversi altri ufiziali, e sarà di ritorno domani a Parigi.

È aspettata per giovedì prossimo a Parigi S. A. R. la Duchessa di Kent Madre di S. M. la Regina Vittoria.

Il Principe di Joinville è arrivato a Rochefort venerdì scorso a quattr'ore pomeridiane.

Dicesi che il sig. Lesseps, già Console di Francia a Barcellona il quale trovasi in questo momento a Parigi, debba subentrare al sig. De Lavalette Console generale di Francia in Egitto.

Il Marchese di Viluma Ministro Plenipotenziario della Regina di Spagna a Londra è arrivato a Parigi recandosi al suo posto.

— La squadra di evoluzione sotto gli ordini del Contrammiraglio Parseval Deschènes, composta dei vascelli l'*Oceano*, l'*Inflessibile*, il *Suffren* ed il *Jemmapes*, e delle fregate la *Belle Poule* e l'*Asmodée*, prese il largo a Tolone la mattina del 18 dirigendosi alle isole Hyeres, ove arrivò a due ore di sera.

—I fogli officiali annunziano che l' esposizione al pubblico dei prodotti d'arte e d'industria non sarà, come dicevasi, aggiornata, ma avrà principio il dì 1.° di maggio prossimo.

—Il Cav. Commendatore Biordi, di Roma domiciliato a Firenze, ha avuto l'onore di presentare a S. M. la Regina un'incisione in rame da esso eseguita del pregiato quadro del Cav. Sequiera (soprannominato il Rembrandt Portoghese) rappresentante una *Deposizione di Croce*. S. M. la Regina si è degnata non solo di accettare l'offerta, ma altresì di attestare al sig. Biordi tutta la sodisfazione che provava per il di lui bel lavoro. (*Deb. e Comm.*)

— Jeri sera un convoglio di 25 carri carichi di merci e di bestiame, giungeva da Orleans presso ad Ivry, quand' ecco il conduttore della locomotiva si accorge che varii carri aveano preso fuoco. Incontanente egli sospese l' azione della macchina. Ma, prima che potesse fermarsi, il vento cresciuto di forza per la rapidità della corsa, aumentò i progressi dell' incendio, e quattro carri carichi di vitelli e montoni erano già preda delle fiamme.

Gli abitanti del villaggio furono solleciti a portar soccorsi. Prima di tutto furono separati e tratti lungi i carri ancora illesi; ma sfortunatamente mancava l'acqua; e degli animali racchiusi nei carri accesi ben pochi si poterono salvare: il resto fu arso e soffocato. Dei carri poi non avanzano più che ceneri e sfasciumi.

L' incendio è stato occasionato da faville del locomotore cadute sulla tela cerata che copriva i carri. Per buona sorte non v' erano viaggiatori nel convoglio.

—Scrivono da San Luigi del Senegal in data del 25 febbraio che i negri Pouls si disponevano ad assalire lo scalo detto *Du Coq*, e già da 15 giorni aveano intercettate tutte le Caravane di gomma che si dirigevano a quello scalo. Il Governatore del Senegal avea colà spedito un battello a vapore per proteggere quei trafficanti.

— Scrivono da Rio Janeiro, in data del 22 di Febbrajo:

« Quattro o cinque giorni dopo il suo arrivo, il sig. de Lagrenée è stato ricevuto da S. M. l' imperatore del Brasile, al palazzo di S. Cristoforo. Dopo di aver rimesso a S. M. lettere delle LL. AA. RR. il principe e la principessa di Joinville, il sig. de Lagrenée le presentò individualmente ciascuna delle persone addette alla missione della China. Ritiratosi quindi l'imperatore, la missione fu introdotta da S. M. l'imperatrice e da S. A. I. la principessa Januaria, che dal loro canto aveano già ricevuto la signora de Lagrenée in udienza particolare. » (*G. P. e G. M.*)

COLONIA D' AFFRICA

Il *Monitore Algerino* del 14 pubblica il proclama seguente, diretto dal Governatore generale a tutti i capi dei Flithas, Almeraodas, Beni-Qaelfoun, Nezelyeuas, Guchetoulas, Oulad el Aaziz, e Harchaouas

« Salute

« Tutto il paese, altravolta governato da Abd-el-

Digitized by Google

Kader, è ora sottomesso alla Francia; di tante tribù voi siete le sole che non siano venute a noi; da gran tempo avrei potuto venire contro di voi con una forte armata, io non l' ho fatto per darvi tempo a riflettere. Più di una volta io vi ho detto: sommettetevi, poichè voi obbedite al vinto, mentre dovete obbedire al vincitore; cacciate dalle vostre montagne il Kalifa Ben-Salem, a meno che egli stesso venga a domandare la grazia al Re dei Francesi che gliela accorderà.

«Non solo voi non avete fatto alcun conto dei miei paterni avvertimenti; non solo voi non vi siete avvicinati a noi, nè uniti ai vostri vicini gl' Ysseurs e i Kbrachnas, nostri amici, ma ancora avete accolto Ben-Salem e gli avanzi della sua truppa regolare; voi avete permesso al medesimo che dalle vostre tribù portasse la desolazione sulle nostre.

«Io non posso tollerare più a lungo questo stato di cose, e mi decido di venire a domandarvi sodisfazione. Prima di mettermi in viaggio, un sentimento d'umanità mi spinge a darvi un ultimo consiglio. Se non lo seguirete i mali della guerra piomberanno sopra di voi.

«Venite a trovarmi al campo sull' Ysseur, scacciate Ben Salem dal vostro paese, sommettetevi alla Francia e non vi sarà fatto alcun male.

«Al contrario, io mi porterò nelle vostre montagne, brucierò i vostri villaggi e le vostre raccolte, taglierò i vostri alberi fruttiferi; ed allora non avrete a dolervi che di voi stessi, io sarò perfettamente innocente di questi disastri; giacchè ho fatto assai per risparmiarveli.

—Una lettera di Orano del 10 così si esprime:

« Pare che l' ultima scorreria fatta da Abdel-Kader sopra gli Uled Suleiman loro riuscisse funestissima. L' Emir è pervenuto a mettere insieme una certa forza per queste subite sue imprese: egli ha, dicesi, 800 fanti e 1,200 cavalli. *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le corrispondenze di Madrid non oltrepassano la data del 16, e confermano che le LL. MM. e la R. Infante si recheranno nei primi di maggio ai bagni di Cardas distanti sette leghe da Barcellona. Dicesi che i ministri degli Affari Esteri, della Guerra e della Marina le accompagneranno nel loro viaggio, e quelli dell'Interno, delle Finanze e della Giustizia rimarranno a Madrid.

Il signor Mosy ajutante di Campo del Capitan-generale è partito col corriere di Francia recandosi, per quelche dicono, a Perpignano per rimettere al general Castellane la Gran Croce dell' Ordine di S. Ferdinando. Con questa decorazione il Governo ha voluto riconoscere i numerosi servigj resi da questo generale agli spagnuoli che si sono trovati in caso di reclamare l'ospitalità francese.

—Un editto pubblicato dal gen. Villalonga, capo del Corpo d'operazione del Maestrazgo, minaccia la pena di morte a qualunque individuo che dopo il termine di 12 giorni sia preso dalle sue truppe e convinto di aver servito nelle bande che infestano quel paese.

A richiesta del sig. Creuss Console di Spagna, il sotto-Prefetto di Bajonna ha sottoposti a nuovi rigori diversi refugiati spagnuoli, fra i quali si notano Don Lorenzo Artalejo, ex-Commissario ordinatore d'armata, il sig. Eicharte, già comandante d'un corpo d'infanteria, ed il sig. Celis che godeva un simil grado in cavalleria. Questi ed altri soggetti hanno dovuto cambiare dimora e maggiormente internarsi nella Francia. Un altro spagnuolo di qualche distinzione fu arrestato a Bajonna il 19. e chiuso prigione.

— Ecco un interessante particolare sulla resa di Cartagena:

« Cartagena si è, come tutti sanno, arresa a discrezione, il 25 marzo, al gen. Roncali, sulla parola d'onore da questi data ai Consoli di Francia e d'Inghilterra, intervenuti insieme in questo affare, che non spargerebbesi una goccia sola di sangue.

« Mercè di questo concorso tutti i refugiati presentatisi a bordo del *Cassard* vi furono ricevuti dal comandante de Roquemaurel; gli altri hanno trovato asilo nelle case consolari di Francia e di Inghilterra.

« L' evasione degl' insorti doveva effettuarsi su di una nave a vapore che trovavasi nelle lor mani al momento della resa della piazza; ma per una circostanza impossibile a prevedersi e ad impedirsi, la cognizione di questo disegno di fuga destò nella città un terribile conflitto, e la nave non potè uscire dal porto. I forti inalberarono la bandiera nera e trassero su Cartagena che si trovò esposta insieme al fuoco degli assedianti e a quelli dei rivoltosi. Otto ore durò la crisi, nè cessò che mercè la presenza e la fermezza del sig. Tastù, Console di Francia.

« Così tranquillizzata alquanto la città, il signor de Roquemaurel e i Consoli di Francia e d' Inghilterra pensarono al modo di far partire i refugiati. Questi, in numero di 195, furono dunque imbarcati il 28 marzo sul *Cassard*, il quale gli trasportò ad Orano ove, giunti il 29, furono trasbordati, il 2 aprile, sul legno a vapore la *Sfinge*, che gli portò ad Algeri a disposizione del maresciallo Governator generale dell' Algeria. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Si hanno per la via di Spagna nuovi particolari della trama scoperta fra i Negri dell' Isola di Cuba. Questa congiura era ordita da ben quattr' anni ed aveva per oggetto di mettere l' isola in mano degli schiavi. Si hanno nel medesimo tempo altri particolari dei recenti movimenti di Haiti. La città di S. Domingo si è sollevata contro il nuovo Governo haitiano. Il presidio della città, assalito dalla popolazione, si chiuse e si fortificò nell'arsenale. Il console di Francia si frappose e fece cessare il combattimento. Il presidio depose le armi e doveva imbarcarsi per essere trasportato a Porto-al-Principe. Nè San Domingo è la sola città che si sollevò; essendo in pari tempo stata imitata da tutta intera la parte spagnuola dell'isola.

Lettere dell'Avana del 20 Febbrajo dicono su tal proposito:

« Le rivolte dei Negri, benchè soffocate all' istante, inspirano dei timori per l'avvenire. Da un anno, parlasi sempre di nuove congiure fra gli schiavi; e le ultime parvero ciascuna volta meglio organizzate e più estese delle prime. Ed è ne' dintorni di Matanzas che i complotti sono più frequenti. Anche in queste ultime settimane una spaventosa trama vi fu ordita da una negra. I Negri di 43 piantagioni di canne da zucchero, in numero di 8000, eransi congiurati per trucidare tutti i Bianchi, che, colle loro famiglie, erano in numero di 200. Qual segnale dovevasi appiccare il fuoco ad una piantagione.

« Il progetto non fu sì tosto scoperto che vennero carcerati tutti i Negri liberi, e diedesi a tutti i piantatori diritto di vita e di morte sui loro schiavi. In tutte le piantagioni furono presi i più sospetti e si procedette a gastigarli per farli confessare. Pel momento l'affare è terminato, ma nello spazio di alcuni anni, la tragedia di Haïti potrebbe rinnovarsi a Cuba. I Bianchi dell'Avana, creoli per la più parte, hanno domandato di formare una compagnia armata; ma, per timore di una rivoluzione, il Governo spagnuolo lo ha loro ricusato, per la stessa ragione esso non fa mai prendere le armi alle truppe. Del resto, Avana è abbastanza forte per resistere a qualunque attacco possibile degli schiavi. »

— Un corrispondente del *Courier Français* scrive che le cose dei montevideani prendono miglior piega. Il giorno 11 di Gennajo il generale Ribera si trovava a Ramirez 25 leghe presso Montevideo, attendendo la congiunzione dei corpi di Silva, Florès, ed Estivado per muovere verso la città. Aspettavasi di momento in momento di vederlo comparire. Egli doveva subito assalire il campo di Oribe, il quale ha fatto tagliare le strade e piantare due batterie. « Non è più lui che ci assedia » così la lettera « siam noi ora che lo blocchiamo nei suoi trincieramenti. » *(F. Fr.)*

Digitized by Google

BELGIO

Van Halen, già capitan generale della Catalogna, è giunto a Maestricht avviato a Liegi, città nella quale dicesi ch'ei sia nato, ed in cui pare che egli voglia fermare la sua dimora. La venuta di Van Halen nel Belgio ha suscitato di nuovo la voce che Espartero possa venire ad abitare Bruselles. (*G. P.*)

RUSSIA

Pietroburgo 9 Aprile

Un Ordine del giorno di S. M. l'Imperatore annunzia una grande promozione fra gli ufiziali dell'esercito del Caucaso. Altri ufiziali di quel corpo sono stati insigniti delle decorazioni di varj Ordini.

— Intendesi da varie parti, che i popoli montanari del Caucaso conoscendo le energiche risoluzioni da noi prese per la prossima campagna, preparano forze imponenti. Si porta il numero dei loro combattenti a 90,000 uomini la maggior parte condotti da ufiziali esteri. Fra i prigionieri fattisi nelle ultime battaglie, si trova sempre un buon nume di stranieri. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

(Egitto) *Alessandria 26 Marzo*

Si aspetta Mehemed Alì, il quale sembra voglia far costruire in questa città una specie di Borsa per i negozianti, concentrandovi anche un locale per la Banca d'Egitto, uno per gl'incanti del Governo, ed un altro per la direzione delle poste.

— Scrivesi dal Cairo in data del 24 marzo:

« Dietro gli avvisi di Adoa parrebbe che il commercio dell'Abissinia soffrisse molto per le esazioni e prepotenze del Governatore di Massawa Rustan-Agà. Costui dipende dal bascià di Gedda, e dovrebbe limitarsi come quello di Suakin, a percipere un dazio d'importazione e di esportazione non diverso da quello autorizzato dal trattato di Costantinopoli dell'anno 1838. Ma invece carica egli le mercanzie talmente che i negozianti si sono più volte veduti costretti di abbandonarle per non avere potuto sopportare i dazj pretesi. Le lagnanze contro quel Governatore, portate a Gedda, rimasero senza provvedimento alcuno. Osman bascià è anzi accusato pubblicamente di tener mano a Rustan-Agà. Questi abusi hanno talmente esacerbato alcuni capi, che eransi decisi di prendere le armi contro gli Osmali, e di scacciarli dalla costa di quel paese. Finora però è riuscito ad Ubich, distinto principe di Adoa, di contenere l'umore bellicoso dei suoi vassalli, e la tranquillità non è stata interrotta. Si spera che la Porta Ottomana, la quale non ignora che Osman bascià permette di fare la caccia dei cristiani abissinesi, di venderli per schiavi e di farli musulmani, non lo soffrirà più a lungo a Gedda, e ciò per evitare una collisione coll'Inghilterra che s'affatica indefessamente perchè venga abolita la tratta dei negri. Se i negri idolatri poterono conciliarsi la simpatia di quella nazione, tantopiù gli abitanti dell'Abissinia, la massima parte cristiani, se la concilieranno. (*G. V.*)

ITALIA

REGNO LOMBARDO VENETO

Venezia 23 Aprile

Il giorno 21 è di qui partito S. A. I. e R. il Serenissimo Arciduca Federigo, Contr'Ammiraglio dell'I. e R. Marina per recarsi a Monaco ad assistere alle auguste nozze di S. A. I. e R. l'Arciduca Alberto suo illustre fratello. (*Mil.*)

Verona 26 Aprile

Jeri mattina, proveniente da Firenze, ed in ultimo luogo da Mantova, giunse in questa Città S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, sotto il nome di Conte di Scheyern colla sua Sposa S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta di Toscana e seguito.

L'eccelsa Coppia dopo aver osservato alcuni dei principali oggetti più degni di attenzione si riposse in viaggio alla volta di Monaco, per la via del Tirolo. (*Ver.*)

Avviso di Belle Arti

Trovasi esposto nello Studio del fù Professore Giuseppe Sabatelli nel Liceo di Candeli un disegno di Francesco Floridi tratto dal quadro del sig. Professor Giuseppe Bezzuoli rappresentante L'INGRESSO DI CARLO OTTAVO IN FIRENZE quale esposizione avrà luogo Giovedì 2. Maggio dalle ore 10. della mattina alle ore 3. pomeridiane.

Firenze li 29. Aprile

Il Subafittuario dei due Ponti di Ferro costruiti sull'Arno nei contorni di Firenze previene i sigg. Azionisti componenti la Società Anonima dei detti Ponti che nel 1.° Maggio egli incomincierà a pagare il dividendo anticipato semestrale dei frutti da decorrere da codesta epoca. Potrà dunque ciascun'Azionista dalle ore 10. antemeridiane alle 2. pomeridiane di detto dì e giorni successivi fino al 15. Maggio inclusive presentarsi al secondo piano nel Palazzo Durazzini posto in Via dei Legnajoli al N.° 1014., o in persona o per mezzo di Procuratore munito delle Cartelle delle Azioni per ricevere il pagamento dei frutti che sarà notato nelle Cartelle medesime.

BERGAMO. *Drammatica Compagnia Mascherpa.* A Bergamo, in quaresima, andarono gli affari di questa Compagnia a vele gonfie; il teatro era sempre affollato di gente. La Ristori, Landozzi e Gattinelli furono applauditissimi; questi sono i tre personaggi principali, che formano lo splendore della bravissima Compagnia Mascherpa. La signora Ristori nella *Stuarda*, nel *Figlia del Corso* e nella *Pazza di Tolone*: il signor Landozzi nelle *Memorie del Diavolo*, nel *Bravo di Venezia*, nel *Vagabondo e la sua famiglia*, ed in *Ella è pazza*, furono applauditissimi. Il Gattinelli poi ad ogni rappresentazione fu acclamato, e qual provetto attore fece sempre piacere il vederlo: anch'esso ha faccia burbera, se vogliamo, ma è un burbero che riesce simpatico, e non atterrisce . . . . .

Il Pirata.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera 2. corrente, serata a benefizio del Basso Comico Giuseppe Scheggi.

Oltre l'Opera completa, *Chi dura vince*, e il Ballo, I Paggi del Duca di Vendome, il suddetto Scheggi canterà l'Aria, *Femmine femmine ed il Coro dei Pazzi* nell'Opera il Columella con Scene, e Vestiario analogo, e quindi la tanto applaudita Aria di *Mamma Agata*.

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 5. Maggio 1844.

Nel Saloncino di detto Stabilimento avrà luogo una Festa da Ballo per quelli, che hanno sottoscritto o che forniti delle qualità già indicate, sono per sottoscrivere il programma del 16. Luglio 1842. Saranno a parte alcune stanze contigue al Saloncino, e ve ne sarà una riserbata per quelle sigg. che volessero accomodare il loro abbigliamento.

Nel saloncino non potrà entrare chi non è vestito in modo conveniente a una Festa da Ballo. — Si principia a ore 9.

R. TEATRO DE'RISVEGLIATI IN PISTOJA

Il Sottoscritto Segretario del Comitato Direttivo della Società del Regio Teatro, incaricato con Deliberazione dello stesso Comitato del dì 1.° Aprile corrente, invita i Direttori di Drammatiche Compagnie Italiane, che volessero dare nella prossima Stagione Estiva un Corso di rappresentanze in detto R. Teatro, a presentare le loro relative istanze al Comitato suddetto dentro il 15. del prossimo mese di Maggio, inviandole al Segretario medesimo, dal quale saranno ad ogni richiesta istruiti delle condizioni, ed emolumenti, con che potrà aver luogo la concessione dell'uso del Teatro.

Pistoja 10. Aprile 1844.

D. *D. Bozzi.*

Da Paolo Malvisi Libraio sulla Piazza del Duomo presso via de' Servi, trovasi.

DESCURET. La Medicina delle Passioni, ovvero le passioni considerate relativamente alle malattie alle leggi e alla religione, vol. 1. in 8.° — ARTAUD. Storia del Pontefice Leone XII., vol. 2.

Alla Libreria di Giuseppe Ducci Lungo l'Arno N.° 1185. è giunto un copioso assortimento di Libri Francesi stampati a Bruselles delle più recenti Edizioni, in Letteratura, Medicina, Giurisprudenza, e Scienze. Il tutto sarà rilasciato a prezzi modicissimi.



A' vendre, trois chevaux de Mecklembourg; — Phaéton; — et Coupé pouvant devenir Calèche à 4. places. — S'informer Piazza Pitti N.° 1702. au rez de chaussée.

Il sig. Thomas Dent, gentiluomo inglese dimorante in Casa Lagesward, Borgo la Croce primo piano, deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti ogni acquisto tanto per uso proprio che della sua famiglia, perciò non riconoscerà per valido nessun Debito che venga contratto da altri in suo nome.

Digitized by Google

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98 prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Leopoldo Cinganelli Frisore in Via Baccano N.° 1. successore a Francesco Ruggini, previene che egli paga a pronti contanti ciò che fa bisogno alla sua bottega e casa perciò non riconoscerà nessun debito, che non sia fatto con suo espresso ordine.

SERVIZIO GENERALE
DELLE DILIGENZE TOSCANE

A datare dal giorno 4. corrente le Diligenze per Pisa, e Livorno partiranno

da FIRENZE a ore 8. } Sera
» LIVORNO » 7. 1/2. }

Dall'Uffizio in Firenze Lungo l'Arno N.° 2016.
Il primo Maggio 1844. LUIGI ORCESI

AVVISO MUSICALE

AI SIGNORI IMPRESARJ, ARTISTI DI CANTO, ED ALLE DIREZIONI TEATRALI, NON CHE AI SIGNORI TIPOGRAFI

Essendosi verificato il caso che in alcuni teatri si sono rappresentate delle Opere di proprietà del sottoscritto, senza sua autorizzazione e senza averle avute da lui; e che da qualche cantante tanto in accademie private che in pubblico teatro si sono eseguiti de' pezzi delle Opere stesse istrumentati sulle riduzioni da lui stampate o provenuti da fonti illecite, e ciò in onta non solo delle imperanti Leggi, ma anche delle disposizioni portate dalle vigenti Convenzioni Sovrane sulle proprietà letterarie ed artistiche, il sottoscritto editore di Musica crede opportuno di dichiarare col presente che procederà con tutto il rigore delle Leggi verso chiunque si renderà colpevole di simili infrazioni de' suoi diritti. Ed affine che si renda più agevole ai signori Impresarj, Artisti di Canto, ed alle Direzioni Teatrali lo sfuggire a simili conseguenze (non che ai signori Tipografi per quanto riguarda la ristampa de'libri d'Opere di sua proprietà) il sottoscritto presenta l' Elenco delle Opere teatrali e dei libri delle medesime divenuti di sua proprietà per legittimi acquisti dal 22. Maggio 1840, epoca della promulgazione delle suddette Convenzioni Sovrane, fino a tutt'oggi dichiarandosi sempre pronto a soddisfare ad ogni dimanda pel nolo sì delle Opere stesse per le rappresentazioni in teatro, come de' pezzi delle medesime per beneficiate od accademie a comodo de' signori Artisti di Canto.

Marzo 1844.

GIOVANNI RICORDI.

ELENCO

DEGLI SPARTITI D' OPERE TEATRALI E DEI RELATIVI LIBRI DELLA POESIA
ACQUISTATI IN ESCLUSIVA PROPRIETA' DAL 22 MAGGIO 1840 A TUTT' OGGI

DA GIOVANNI RICORDI

Proprietario dell' I. R. Stabilimento Nazionale Privilegiato Musicale nella contrada degli Omenoni al N.° 1720.

NB. I Libri della Poesia di proprietà del Ricordi sono quelli de' quali nel presente Elenco è indicato l'autore.

AUTORI DELLA MUSICA	AUTORI DELLA POESIA	TITOLO DELLE OPERE
BAUER Edoardo	BOCCOMINI Angiolo	*Chi più guarda meno vede* (Buffa)
COMBI Pietro	. . . . .	*Luisa Strozzi* (Seria)
DEGOLA Giocondo	. . . . .	*Don Papirio Sindaco* (Buffa)
DONIZETTI Gaetano	ROSSI Gaetano	*Maria Padilla* (Seria)
Detto	Detto	*Linda di Chamounix* (Semiseria)
Detto	M. A.	*Don Pasquale* (Buffa). L' Autore del libro della poesia di quert' Opera bramando conservare l' anonimo, si posero le sole iniziali del suo nome.
Detto	BASSI Calisto	*Paolina e Poliuto* (I Martiri) (Seria). Proprietà per la traduzione italiana.
Detto	Detto	*La Figlia del Reggimento* (Semiseria). Proprietà per la traduzione italiana con le varianti musicali praticate dall'Autore per l'I. R. Teatro alla Scala.
Detto	. . . . .	*Gianni di Parigi* (Buffa)
Detto	. . . . .	*Maria di Rohan* (Seria)
Detto	RUFFINI Giovanni	*Don Sebastiano* (Seria)
FERRARI Gio. Battista	PERUZZINI Giovanni	*Gli ultimi giorni di Suli* (Seria)
GABUSSI Vincenzo	. . . . .	*Clemenza di Valois* (Seria). Proprietà a metà sociale col signor Natale Fabrici.
MABELLINI Teodulo	. . . . .	*Rolla* (Seria)
MANUSARDI Giuseppe	. . . . .	*Il Birichino di Parigi* (Buffa)
MAZZUCATO Alberto	. . . . .	*I Due Sergenti* (Semiseria)
MEYERBEER Giacomo	BASSI Calisto	*I Guelfi e i Ghibellini* (Gli Ugonotti) (Seria)
NINI Alessandro	. . . . .	*Cristina di Svezia* (Seria)
PAGINI Giovanni	. . . . .	*Saffo* (Seria)
Detto	SACCHERO Giacomo	*L' Ebrea* (Seria)
Detto	. . . . .	*Il Duca d'Alba* (Seria). Metà sociale col signor Abramo Lattes.
Detto	CAMMARANO Salvatore	*La Fidanzata Corsa* (Seria)
PERELLI Natale	SACCHERO Giacomo	*Galeotto Manfredi* (Seria)
Detto	TORELLI Serafino	*Osti e non Osti* (Buffa)
RICCI Luigi	. . . . .	*La Serva e l'Ussero* (Farsa)
RICCI Federico	. . . . .	*Corrado d'Altamura* (Seria)
SAVJ Luigi	. . . . .	*L'avaro*, o sia *Un episodio del S. Michele* (Buffa)
VERDI Giuseppe	SOLERA Temistocle	*Nabucodonosor* (Seria). Metà sociale col sig. F. Lucca rispetto il solo Spartito per le reppresentazioni, essendo proprietà tutta di G. Ricordi il libro della poesia e la stampa delle riduzioni.
Detto	Detto	*I Lombardi alla prima Crociata* (Seria)
Detto	PIAVE Gio. Maria	*Ernani* (Seria)

NB. di tutte le succitate Opere il Ricordi ha altresì la proprietà esclusiva per la stampa delle diverse riduzioni, il quale diritto gli ha pure per moltissime altre Opere acquistate parimente nell'epoca suddetta e che non sono comprese nel suddetto Elenco.

Milano, 11. Marzo 1844.

Digitized by Google

NUMERO 54.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 4 Maggio

INGHILTERRA

Londra 22 Aprile

Nella Camera dei Comuni il sig. Borthwick ha indirizzate a Sir Rob. Peel alcune domande relative agli ultimi avvenimenti di Alicante, specialmente per sapere se sia vero che il Colonnello Bonet e domandando di esser preso a bordo di un bastimento inglese che era in quel porto, ne ricevesse dall' ufiziale inglese la negativa, nel mentre che un maggiore, che serviva sotto gli ordini di Bonet, richiese ed ottenne refugio a bordo di un bastimento francese. Sir Rob. Peel ha risposto che il Governo, e le autorità che agiscono sotto la sua diretta influenza non aveano date speciali istruzioni per il caso in cui fossero fatte richieste di tal natura; ma soltanto erano stati incaricati i comandamenti dei vascelli da guerra inglesi di proteggere la vita e la proprietà dei sudditi inglesi, osservando quanto era possibile una stretta neutralità dirimpetto alle parti combattenti. Ha quindi soggiunto che il rapporto del capitano Drummont comandante lo *Scout* nel porto di Alicante, non parla di istanze fatte particolarmente da Bonet, ma dice soltanto che parecchj spagnuoli aveano richiesto di esser ricevuti a bordo di quel bastimento e che ciò venne loro ricusato.

Dopo questo incidente la Camera si è occupata dell' affare che era all'ordine del giorno, cioè la seconda lettura del bill sulla durata del lavoro delle donne e dei fanciulli; la discussione però non era cominciata alla partenza del corriere.

—Nuovi motivi di dilazione sono sopraggiunti nel processo O'Connell, per parte, questa volta, del ministero pubblico. L' Avvocato generale sembra aver voluto rispondere alle accuse che erano state portate contro la formazione della Lista del Giurì, provocando egli stesso un esame su quest'oggetto. Tale incidente avrà probabilmente l' effetto di far rimettere la sentenza alla prossima sessione delle Assise.

—Sabato scorso S. M. il Re dei Belgi tenne al Palazzo di Buckingham un *Lever* diplomatico, a cui intervennero tutti gli ambasciatori esteri residenti a Londra. S. M. la Regina dei Belgi assisteva al ricevimento, ed il sig. Van De Weyer Ministro Belgico era incaricato della presentazione. Nello stesso giorno il primo ministro Sir Roberto Peel ha avuto una lunga conferenza col Re de' Belgi.

—Si ha per la via degli Stati Uniti, la conferma che tutta la parte spagnuola dell' isola di Haiti si è rivoltata e dichiarata indipendente dalla parte francese, che ha per capitale Port-au-Prince. Tutto l' esercito regolare del governo e quanta milizia gli fu dato di raccogliere stavan per muovere contro i sollevati.

Per la medesima via degli Stati-Uniti si hanno notizie di Matanzas, nell' isola di Cuba. Il malcontento fra gli schiavi è più generale di quello che si suppose sulle prime: alla data del 23 di Marzo 3000 circa erano gli schiavi tenuti in ferri nei diversi forti delle vicinanze di Matanzas. Un gran numero di quesi sciagurati veniva quotidianamente processato: un reggimento era giunto in quelle parti dall' Avana onde percorrere il paese. *(Deb. e Com.)*

PORTOGALLO

Per la via d'Inghilterra non si hanno le corrispondenze ordinarie di Lisbona; ma i fogli di Madrid in data del 18 pubblicano l' estratto di alcune lettere di Lisbona del 13, secondo le quali vi sarebbe stato un nuovo tentativo d'insurrezione. Una *guerriglia* composta di parecchj individui di Lisbona doveva uscire dalla città e prendere certe determinate posizioni. Il Governo che sembra fosse informato da qualche tempo di questa trama, spedì un distaccamento di lancieri a Loures, villaggio distante una lega e mezzo da Lisbona, i quali vi trovarono una banda di otto uomini con armi e cavalli comandati da un tal capitano Oliveira che avea già fatto parte del reggimento di cavalleria di Chaves. Nel primo momento della sorpresa il capitano volle resistere e sparò un colpo di pistola contro il lanciere che gli intimava di arrendersi; questi non colto fece fuoco egli pure, e colpì il capitano nella bocca con due palle. Il ferito venne trasportato subito allo spedale, ove credesi che abbia finito i suoi giorni, e gli altri suoi compagni furono presi e condotti a Lisbona. Essi sono persone di niuna importanza, e contasi soltanto di potere attingere più estese notizie sul nuovo tentativo dalle loro deposizioni. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 25 Aprile

La pubblica attenzione fu jeri nuovamente divisa fra le due Camere legislative, nelle quali i più distinti oratori stanno discutendo i due progetti di legge sull'insegnamento secondario e sul nuovo sistema delle prigioni.

Nella Camera dei Pari ha perorato il sig. Rossi in favore della legge, il sig. Beugnot in senso contrario. Il ministro dell' interno ha principalmente occupato la tribuna nella Camera de' Deputati.

—Dicesi che il ministro della guerra ha intenzione di aprire un concorso per due opere da servire d'istruzione all' armata. Una sarebbe un riassunto della storia militare della Francia dai tempi più remoti fino ai nostri giorni; l'altra opera, di un uso più generale, sarebbe un libro di lettura per i sotto-ufiziali e i soldati.

—Il sig. Clery capo di Stato Maggiore del contrammiraglio Hamelin, è partito per Rochefort, per invigilare all' armamento della fregata la *Virginia*. Siccome questo bastimento non potrà prendere il mare che fra due mesi, alcuni deducono da ciò che la partenza del Contrammiraglio per Thaiti sia aggiornata. *(Deb. e Comm.*

Marsilia 26 Aprile

S. A. R. il Duca di Montpensier dopo aver goduto delle feste dategli dalla città di Marsilia, visitati i più interessanti stabilimenti, ed attratte sopra di se le simpatie di tutta quella popolazione, ha lasciato oggi questa città continuando il suo viaggio verso la capitale. *(Sem.)*

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

La questione del viaggio della Regina è stata ventilata nel consiglio. Si era dapprima stabilita al 1 maggio la partenza; ma impensate difficoltà essendo sopraggiunte, e poichè il tempo non bastava per fare tutti i preparativi, si dovette differirla verso la metà. La Regina Cristina accompagnerà le auguste sue figlie, che prenderanno la via della Catalogna, per Valenza. Al loro ritorno le LL.MM. e la Infante dovranno ritornare a Madrid passando per l'Aragona, la Navarra e le provincie Basche. Non è ancora noto se il corpo diplomatico estero rimarrà a Madrid, o terrà dietro alla corte in così lungo viaggio.

Il governo attende con molta sollecitudine al progetto di modificazione del sistema delle dogane. I lavori della commissione consistono in un progetto di legge relativo al medesimo e sulle tariffe dei diritti da pagarsi itanto per l'importazione, quanto per l'esportazione. Precede il lavoro un lungo rapporto in cui la commissione espone i motivi che la inducono a variare l'attuale legislazione. Non si dice precisamente quali sieno le principali riforme proposte dalla commissione; ma è noto essere state tutte adottate all'unanimità, tranne una voce, che è quella del sig. Barzallana, direttore delle regie dogane, il quale, in una memoria indirizzata al governo, propone un sistema che differisce sopra parecchj punti da quello della commissione.

—Una lettera di Mirabal, pubblicata dal *Corresponsal*, dimostra che era esagerato ed erroneo il racconto fatto da altri fogli delle forze e dei mezzi che posseggono i capi-squadriglia e nel Maestrazgo. Secondo questa lettera, tutte le bande riunite non passerebbero i 250 uomini.

Un' altra lettera d' Horcayo del 13 aprile dice, che il 12 tutte le bande si sono raccolte nei dintorni d'Horcayo in numero di 200 uomini circa Durante tutta la giornata essi sono stati inseguiti da una colonna di 100 uomini che li raggiunse per tre volte; ma all'ultima presero posizione sulla rocca chiamata del Cid, ed attesero a piè fermo le truppe. V'ebbero morti da una parte e dall'altra, senza conoscerne il numero. Un'altra colonna essendo sopraggiunta in soccorso della prima, le bande ne andarono in fuga al suo approssimarsi; ma credevasi che non avrebber tardato a riunirsi nuovamente.

La *Gazzetta* pubblica un rapporto intorno a questa fazione, dicendo che vi perdè la vita il luogotenente colonnello Muriel, comandante la colonna delle truppe della Regina. (*P. Fr.*)

RUSSIA

Pietroburgo 9 Aprile

Il governo russo ha ordinato in Inghilterra un certo numero di scialuppe cannoniere de ferro fuso. L'ajutante dell'Imperatore, di Glasenapp, uno degli ufiziali della marina russa ch'ebbero occasione di far il giro del mondo, fu mandato a Londra a ricevere in consegna la ferrea flottiglia: essa è destinata a fare il servizio fra Varsavia e la nuova fortezza di Novageorgiewsk (un tempo Modlin).

—Scrivono dai confini polacchi alla *Gazzetta Universale*, in data 13 aprile: «A correzione di ciò che vanno narrando certi giornali intorno ad un caso successo nelle nostre vicinanze, sta bene di conoscerlo nella sua integrità. Una mano di reclute del circolo di Honin veniva scortata al deposito da una compagnia di Russi. Una notte, essendo tutti alloggiati in una casa di legno, le reclute, alcune delle quali a tal fine si erano provvedute di zolfanelli ed altre materie infiammabili, vi diedero fuoco, sperando di poter fuggire nella confusione che naturalmente doveva succedere. E realmente sei di quelle reclute poterono sottrarsi alla vigilanza de'loro guardiani, due dei quali perirono miseramente nell'incendio. I sei fuggiaschi furono ripresi e condannati a passare per 1500 bacchette. E siccome si sospettò che i loro parenti fossero a parte della trama, la pena fu eseguita nel loro circolo natale, alla presenza di quelli. Tale è il fatto, che certi giornali sfigurano narrando la pena, ma tacendo il delitto. (*G. Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 Aprile

L'ambasciatore russo sig. de Titoff, dopo aver ricevuto gli ultimi dispacci da Pietroburgo, ebbe molte conferenze col Reis Effendi, riguardanti oggetti d'interesse puramente russo. Trattasi cioè di ottenere dalla Porta la formale assicurazione di conservare la più scrupolosa neutralità nella prossima guerra contro i popoli montanari del Caucaso. La Russia sembra credere che la Porta abbia favorito negli ultimi anni i Circassi ed accordato loro materiali vantaggi col permettere che alcuni agenti dei popoli montanari si provvedessero in Costantinopoli delle munizioni da guerra; e rammenta per contrapposto la cessione fatta dal Sultano alla Russia dei paesi circassi.

—Accennammo ultimamente che il Sultano recandosi alla Moschea fu attorniato da un immenso numero di femmine che reclamavano i loro congiunti. Per la migliore intelligenza di questo fatto giova riportare una lettera di Costantinopoli in cui trovansi i seguenti circostanziati particolari intorno al reclutamento forzato, fattosi pochi giorni prima in quella capitale:

« Il 27 del mese passato io vi annunziava che il Governo turco meditava sull' importante oggetto dell'arruolamento forzato di tutti gli uomini designati pel servizio militare; operazione la quale temeasi che potesse provocare qualche perturbazione. Si trattava di niente meno che di prendere a Costantinopoli 15 o 20mila musulmani, della classe dei facchini, barcajuoli ec. e di incorporarli nell'esercito regolare. Questa risoluzione ebbe in alcune ore, e senza la menoma grave resistenza, una piena esecuzione.

« Da alcuni mesi si attendeva operosamente al censimento della popolazione di Costantinopoli. Le liste erano compilate in tutti i quartieri, e il motivo di questo provvedimento era, dicevasi, d'impedire la diserzione, di ricercare i renitenti, e specialmente di regolare per l'avvenire l'azione della polizia. Si doveva dare a ciascun cittadino una carta di sicurezza, la qual cosa avrebbe stabilito un riscontro infallibile costringendo tutti i Musulmani venienti dalle provincie per prendere dimora nella capitale, a presentarsi alla Polizia.

« Terminato il censimento, si fece leggere in tutte le moschee un avviso, col quale tutti i Musulmani erano invitati a trovarsi alla moschea del respettivo loro quartiere per ricevervi la loro carta di sicurezza. Tutte le disposizioni militari necessarie erano prese, i varj corpi del presidio erano ai posti loro designati; questo presidio conta non meno di 25 a 30mila uomini. Tutta la Polizia era in piedi, le porte della città eran chiuse, e forze imponenti occupavano gli accessi delle varie moschee. Ogni cosa essendo così disposta, in ciascuna di queste moschee, alla medesima ora, un officiale del Governo, munito delle necessarie istruzioni, cominciò la chiamata dei nomi secondo la lista di quartiere, e di mano in mano che i chiamati si facevano avanti, loro si dava la carta di sicurezza. In quanto poi a coloro, cui un segno particolare notato sulla lista, indicava esser quelli che doveano venir arruolati, l'officiale lor diceva che passassero da un altro officiale per ricevere la loro carta.

« Essi pertanto uscivano dalla moschea per la sola porta lasciata aperta e fuor della quale i soldati e gli uomini della Polizia, che erano appostati, li prendevano per condurli ai battelli ed altri legni, sui quali erano imbarcati e trasportati a Khalki, una delle Isole dei Principi. Durante l' operazione, Riza pascià non cessò di percorrere a cavallo i varj quartieri. Parecchie volte egli fu fermato dalle donne che gli ridomandavano i mariti ed i figli.

« È questa evidentemente la misura più risoluta che siasi adottata dopo la distruzione dei giannizzeri. (*Ver. e Mil.*)

Digitized by Google

PIEMONTE

Torino 27 Aprile

Abbiamo ad annunziare che la nostra differenza con Tunisi, della quale si è fatto altra volta parola, e le cui eventualità già avevano provocato alcuni opportuni provvedimenti per parte del R. Governo, si trova onorevolmente terminata. Avendo quel Bei ricorso in tale emergente alla mediazione della Gran Bretagna. S. M. il Re nostro Signore non poteva non accettare l'intervento di una Potenza colla quale siamo uniti coi più stretti vincoli, e sotto i cui auspicii, oltre a ciò, erano stati conchiusi i nostri trattati colle Reggenze Barbaresche.

Coll'accomodamento testè conchiuso, il Bei di Tunisi, riconoscendo la giustizia dei nostri reclami, acconsente all'estrazione di tutta quella quantità di granaglie, la cui negata esportazione aveva dato luogo alla partenza del Console di S. M. da Tunisi; ed aggiunge in pari tempo un'indennità pecuniaria in risarcimento dei danni derivati da questa vertenza. Trovansi così ristabilite nel loro tenor primitivo le nostre relazioni colla Reggenza Tunisina. (*G. G.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 30 Aprile

La Santità di Nostro Signore, con Biglietto della Segreteria di Stato del 25 del corrente, si è degnata di nominare l'Emo. e Rmo. sig. Cardinale Vincenzo Macchi alla carica di Segretario della Sacra Romana Universale Inquisizione vacata per morte dell'Emo. Pacca di ch. me.

La stessa Santità Sua, con simili Biglietti del 28 corr., si è altresì degnata di conferire le seguenti cariche vacate egualmente per morte del predetto Porporato, cioè:

All'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Pietro Ostini una delle Protettorie dell'Accademia Teologica nell'Università romana;

All'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Benedetto Barberini l'Arcipretura dell'Arcibasilica Lateranense;

All'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Ugo Pietro Spinola la Dataria Apostolica;

All'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Giuseppe Mezzofanti la Prefettura della Sacra Congregazione sopra la Correzione dei Libri della Chiesa Orientale,

Ed all'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Carlo Acton la Protettoria della Nobile Accademia Ecclesiastica.

(*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 26 aprile ed altri*)

La discussione sulla legge dell'istruzione secondaria fu jeri continuata nella Camera dei Pari. La seduta riuscì particolarmente interessante per un discorso del ministro degli affari esteri, notabile per la moderazione di opinione, e per le filosofiche sue considerazioni.

Il Conte di Montalembert domandò che fosse rimessa a oggi la continuazione della discussione per rispondere agli argomenti del sig. Guizot.

Nella Camera dei Deputati è terminata la discussione generale sulla legge delle prigioni.

—È arrivata in Parigi la Duchessa di Kent, madre della Regina d'Inghilterra. Le carrozze e uno scudiero del Re le sono andati incontro fino a Saint-Denis. S. A. R. è discesa alle Tuilleries dove occuperà l'appartamento, che suole essere destinato ai Sovrani del Belgio. La duchessa visiterà Versailles, Fontainebleau e gli altri palazzi regii. Le si prepara una garnde accademia di musica per il 2 maggio.

Il viaggio della Duchessa di Kent è stato fatto con una rapidità mirabile. Da Londra a Douvres S. A. R. è venuta per la strada di ferro in due ore e 55 minuti; il tragitto marittimo da Douvres a Boulogne fu fatto in due ore e 10 minuti; tutta la distanza dunque da Londra a Boulogne fu percorsa in cinque ore e cinque minuti. S. A. R. viaggia sotto il nome di Contessa di Dublino, ed aveva già espresso il desiderio di conservare il più stretto *incognito*.

La mattina del 25 la terza legione della guardia nazionale fu passata in rivista dal Duca di Nemours nel cortile delle Tuilleries e vi assistette ancora il Principe ereditario Conte di Parigi.

Le LL. AA. RR. il Principe di Joinville e il Duca di Montpensier sono aspettati da un momento all'altro.

—Sentesi dalla Svizzera che il villaggio di Flesberg cantone dei Grigioni, è in pericolo di rimanere schiacciato da una massa di scogli che visibilmente si separa dalla montagna. I fili di ferro che eransi adoprati per conoscerne i movimenti si trovarono quasi tutti rotti. La maggior parte degli abitanti di Flesberg determinarono in un'assemblea comunale di emigrare sul territorio di Coira purchè vengano loro fatte discrete condizioni.

—Il *Memorial Bordelais*, secondo le lettere di Bajonna fa menzione di un certo movimento che sarebbesi verificato nelle montagne dette *le Amezcuas* sulla frontiera della Navarra, ad incitazione di un ufiziale per nome Sopelana, il quale fuggì dal deposito assegnatogli dal Governo francese. Nessun altro particolare abbiamo sinora su questo fatto.

— Un poscritto di una lettera di Costantinopoli del 7 dice che una specie di epidemia si era già manifestata fra i 15mila uomini reclutati nel modo che abbiamo accennato e spediti all'isola di Khalki.

(*Deb. Com. e G.*)

Firenze 24. Aprile

Quando sul Teatro la rappresentazione di un Dramma contiene i generosi sentimenti dell'eroismo, insinua l'amore filantropico, e i nobili pregj dell'arti umane esalta, e sublima; a chi in quella parte del petto pulsa il cuore davvero per la patria nostra e per la Storia sua stringe carità, rimane consolato, contento e corre a baciare chi nel parlar materno è si buon fabbro. Ed io provai sta sensazione la sera 22. Aprile nel nostro Teatro Nuovo, per l'opera del virtuoso, benevolo e dotto sig. Filippo de' Boni, *Andrea del Castagno*.

Luigi Ciardi di S. C.

Tredozio nel corrente Anno ha ascoltate le Orazioni quadragesimali dal Molto Revdo. Sacerdote Francesco Marconcini, già Padre Niccolò da Sanminiato dell'ordine dei Cappuccini.

Grande la frequenza del Popolo, perchè attivato dal bel dire, e dalla forza dell'argomentare.

— Chi poi di noi potrà dimenticare la predica del Paradiso, e il Panegirico di S. Giuseppe? là sopramodo rifulse la valentia del sacro Oratore. Basti questa lode modesta, ma vera al suo cuore, e al suo nome.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Dimani Domenica 5. corrente Opera completa *Chi dura Vince*. Ultima rappresentazione del Ballo i Paggi del Duca di Vendome, ed ultima della tanto applaudita aria di *Mamma Agata* eseguita dal sig. Scheggi che graziosamente si presta.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO FERDINANDO LORENZI

DON PASQUALE.

DONIZETTI. Aria, *Cercherò lontana terra*, per Ten. Paoli 2 1/2.
» Quartetto, *Fra da una parte*, per S. T. e 2. B. » 4 1/2.
» Duo, *Dove corre in tanta fretta*, per S. e B. » 4 1/2.
» Duo, *Cheti Cheti*, per 2. B. . . . . » 5
» Serenata, *Come è gentil*, per T. . . . . » 2
» Duettino, *Tornami a dir*, per S. e T. . . » 1 1/2.
» Rondò finale, *La morte*, per S. . . . . » 2 1/2.
» L'Opera completa . . . . . » 40

Presso il suddetto trovasi un' assortimento dei più ricercati pezzi per voce di Mezzo Soprano e Contralto.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO ANTONIO E MICHELANGIOLO DUCCI

PACINI. — *Luisella*.

4532. *Ballata*. Vanne un dì da Palestina, per Sopr. Paoli 2 1/2.
4542. *Duettino*. Cara addio per sempre, — Sopr. e Contr. » 1
4536. *Duetto*. Orfanella abbandonata, — Sopr. e Ten. » 4 1/2.
4544. *Aria buffa*. Ah! son giunto finalmente, per Basso » 5

MERCADANTE.

4437. *Il Canto de' Corsari*, per due Tenori e Basso, con accompagnamento di Piano-Forte . . . . » 2 1/2.
3590. FERRARIS. *Tarantella* per Piano-Forte . . . . » 3 1/2.
4851. ROSELLEN. Petite fantaisie, sur l'Opera d'AD. ADAM, *Le Chalet*, pour le Piano. . . . . » 1 1/2.
4824. DUVERNOY. Une Pensée de BELLINI, Variations pour le Piano à quatre mains, Op. 129. . . . . » 4

Digitized by Google

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

GALLOTTI. Alfredo Caldora o Napoli nel 1828. Racconto 1. vol. in 18.° . . . . . Paoli 4. 1/2.
DONNÉ Consigli alle madri sul modo di allevare i Bambini neonati. 1. vol. in 16.° . . . » 6. —
PEZZI (GIULIETTA). Egberto. 1. vol. in 8.° . . . . » 6. —
DONNA LUISA DI PORTOGALLO. Racconto Storico del Secolo XVI. 1. vol. in 24.° . . . . » 3. 1/2.
ZONCADA (ANTONIO). Poesie. 1 vol. in 8.° . . . . » 8. —
RUBIERI. Torquato Tasso. Dramma Storico in 8.° 1844. » 3. —

VENDITA DI LIBRI

Col ribasso del 66 2/3. per cento.

Si avvisa il Pubblico che la Vendita di Libri col ribasso del 66 2/3. per cento, fino dal passato Novembre, aperta in una Bottega accanto alle Scalere di Badia, è stata rifornita diligentemente di nuovi Articoli.

PENSIERI SUL CRISTIANESIMO

PROVE DELLA SUA VERITA', PER GIUSEPPE DROZ

Prima versione italiana con note per cura del P. Tansini delle Scuole Pie. Vol. unico in 18.°

Questa interessante operetta si vende alle Librerie Molini, Ricordi, Alessandri in Condotta, Fraticelli da Badia, Malvisi, Giorgi sulla Piazza del Duomo, Spiombi sulla Piazza di S. Firenze, e dai principali Libraj di questa Città al prezzo di paoli 3.

Alla Stamperia di Paolo Vannini in Livorno è sotto i Torchi

GIORNO PER GIORNO

ROMANZO NUOVISSIMO

DEL SIG. F. SOULIÉ

Tradotto dal Francese da Angiolo Orvieto

Un Volume in due fascicoli prezzo paoli 3. per gli Associati.

Coi Fascicoli 41. e 42. già pubblicati e che si rilasciano in dono ai sigg Associati giusta le promesse del manifesto, resta compita l'opera *« De Luca il Dottor volgare »* Chi amasse di fare acquisto dell' opera completa potrà dirigersi dal librajo editore Jacopo Grazzini in Via dell'Anguillara N.° 255. piano terreno.

Carlo Alessandri proprietario della Tipografia Bonducciana, rende noto al Pubblico, che è terminata la stampa di un Volume contenente alcuni SCRITTI LEGALI, E VARJ OPUSCOLI INEDITI DEL CELEBRE AUDITORE GIROLAMO POGGI Autore del Trattato Teorico pratico sul sistema livellare. — Questo libro trovasi vendibile alla suddetta Tipografia posta in Firenze sulla Piazza di S. Firenze.

La Mercería Fagnoni, già esistita in Via del Palagio, è adesso trasferita in Via del Leone dietro Palazzo-Vecchio, presso la Loggia del Grano, e precisamente dopo la Locanda delle Chiavi d'Oro, al N.° 90.

Antonio, e Carlotta Plaicher Fabbricante di Frange, Cordoni ed altri lavori ad uso di Francia, che dalla Via Calzajoli provvisoriamente trasferirono la Fabbrica in Via dei Cimatori, ora stabilmente abitano in Via della Nave con ingresso dalla Via dei Cardinali al N.° 703. primo piano.

ODOARDO BEUDO' OROLOGIARO

Previene il Pubblico, che, presso il suo Negozio posto in Firenze in Piazza del Gran-Duca sotto il Palazzo dei sigg. Uguccioni, tiene a disposizione degl' acquirenti un Deposito di Strumenti Musicali, in ottone, legno, e a colpo, delle migliori Fabbriche conosciute, e ai più discreti prezzi.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO

DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous lex journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515.

(1) Vedasi l'opuscolo.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il sottoscritto previene il Pubblico che sulla Sezione di questa Strada da Pisa a Livorno son transitate nel decorso mese di Aprile N.° 55479. persone, e si sono incassate Lire 45458. 6. 8. compreso il trasporto di merci ec.

Firenze, 3. Maggio 1844.

Il Direttore
TORELLO BORGHERI.

AVVISO IMPORTANTE

Il Dottore Smith della facoltà medica di Londra ora di passaggio in Firenze, trovasi in dovere, per la sicurezza di tutte quelle persone che volessero farne uso, di render palese, che il suo estratto in forma di pillole non vendesi in detta Città in alcun'altra Farmacia da quella in fuori che porta l'insegna di S. Zanobi situata sul Canto di Via Tedaldi lungo Via de'Servi, denominata Farmacia Tamburacci.

Per meglio constatarne l'autenticità, ogni Scatola porta due soprascritte, l'una in lingua Inglese, in lingua Francese l'altra; e sotto ambedue havvi la firma di proprio pugno dell' Inventore E. Smith.

Previene pure che ha rifornito la medesima Farmacia delle ben conosciute *Pastiglie di Balsamo della Mecca* rimedio per le malattie nervose, e del *Vino purgativo del Dott. Frankel* di Svezia; e che il deposito dei suddetti rimedj esiste pure in Roma presso il sig. *Balestra Borioni* Via Babbuino N. 98.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO

DI PORCELLANE, SERVITI DA TAVOLA E DESSERT

VASI, da Paoli 1. a 500. e al di sopra. — TAZZE DA CAFFÈ a un Paolo e mezzo compreso il piattino. — Dette molto forti da Caffettiere a P. 3. 1/2. — TAZZE DA COLAZIONE a Paoli 5. 7. 10. 15. — SERVITI DA THE da dodici persone a Paoli 45. 60. — SERVITI DA TOELETTA a Paoli 20. a 30. — CANDELIERI a Paoli 12. 16. 20. — BICCHIERI DA ROSOLIO mezzo Paolo. — Detti da SCIAMPAGNA E BORDEAUX a Paoli 1. — LUMI DA NOTTE, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. a 40. — CANDELABRI, OROLOGJ, VINI BORDEAUX E SCIAMPAGNA, SAPONI DA TOELETTA, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N.° 4226.

SERVIZIO GENERALE

DELLE DILIGENZE TOSCANE

A datare d'oggi le Diligenze per Pisa, e Livorno partiranno tutti i giorni

da FIRENZE a ore 8.)
» LIVORNO » 7. 1/2.) Sera

PER

ROMA E NAPOLI VIA DI SIENA ED ACQUAPENDENTE		BOLOGNA E MILANO VIA DI PARMA E PIACENZA	
Martedì) Sabato)	ore 2. pomeridiane	Giovedì) Mercoledì) Sabato)	ore 7. sera

Dall'Ufizio in Firenze Lungo l'Arno N.° 2016.

LUIGI ORCESI

AVVISO INTERESSANTE

Restano prevenuti i signori Viaggiatori e Caricatori di Mercanzie, che fino dal 27. Aprile decorso è stata aperta e resa accessibile a qualunque specie di Vettura la Strada da Chiavenna a Coira per la Montagna del Spluga di modo che può farsi il transito della Strada predetta si dei Passeggieri che delle Merci con la maggior sicurezza e sollecitudine.

Il Balì Federigo Tidi nella sua qualità di Curatore Provvisorio del sig. Michele dei Principi Poniatowski, all'oggetto di dare una generale sistemazione agli interessi di detto sig. Michele, invita chiunque creda avere dei Crediti contro di lui a presentarsi a tutto il dì 15. Maggio prossimo dalle ore 2. alle ore 4. pomeridiane nello Scrittojo di Sua Eccellenza il signor Principe Carlo Poniatowski, al sig. Zanobi Franchi, specialmente incaricato a prendere cognizione dei Crediti stessi.

Firenze 29. Aprile 1844.

Il Nobile sig. Barone Cav. Luigi Rossi deduce a pubblica notizia, ed a tutti gli effetti di ragione, che fino del dì 22. del decorso mese d'Aprile 1844. è cessata l' Amministrazione provvisoria nella persona di Pietro Ranfagni, delle due Fattorie di S. Giovanni, e Piantravigne di proprietà del rammentato sig. Cav. Luigi Rossi.

Luigi Luti possidente, domiciliato alla Tossa presso Firenze, Potesteria di Fiesole, inibisce a Felice Vestri e sua famiglia lavoratori ad un suo Podere detto *« la Costa »* posto nel Popolo del Montanino, in Comunità di Reggello, qualunque contrattazione di qualsivoglia specie di Bestiami, sia in vendita, in permuta, e in compra, non tanto riguardante la colonia, quanto fuori la medesima, non escluso qualunque altro interesse, senza licenza in scritto del medesimo; protestandosi in caso opposto della nullità. E ciò a tutti gli effetti di ragione, e a chiara notizia di chicchessia.

Digitized by Google

Numero 36. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 4. *MAGGIO*

EDITTO

Il Tribunale Civile della Sezione S. Croce di Firenze.

In esecuzione di suo Decreto del dì 18. Aprile 1844. ad Istanza dell' Il'mo. sig. Cav. Priore Emanuele Fenzi e C. Banchieri e possidenti domiciliati in Firenze nella loro qualità di Procuratori generali della sig. Isabella Bettini negli Oppenheimer; dell' Illmo. sig. Cav. Valeriano Gomez Console di S. M. Cattolica residente in Livorno nella sua qualità di mandatario dell'Illmo. sig. Don Antonio Albizas e dell'Illmo. sig. Alessandro Fantauzzi possidente domiciliato in Firenze tutti nella loro qualità di Eredi del fu Don Paolo Bettini in ordine al di lui Testamento fatto a Ponce Isola di Porto Ricco sotto dì 31. Marzo 1836. e pubblicato nelle consuete forme, e di che nella loro Scrittura di domanda del 16. Aprile detto, è stata ammessa la domanda d' Inventario Solenne della Eredità del detto fù sig. Don Paolo Bettini mancato ai viventi in questa Città di Firenze. sotto dì 31. Dicembre 1842. ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai Creditori certi e di 15. agli incerti di detta Eredità beneficiata a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire e dedurre contro volendo; che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere del rammentato Tribunale Civile la mattina del dì 27. Maggio stante a ore 11. per assistere volendo alla pubblicazione dell' Istrumento d' Inventario Solenne nei modi voluti dalla vigente Legge del 1678.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile S. Croce
Li 2. Maggio 1844.

F. Bini Coad.

I fratelli Avv.° Marcello e Avv.° Carlo Cerboni dedurono a pubblica notizia di avere per gli Atti del Trib. Vic. di Monte S. Savino rimosso intieramente ed a tutti gli effetti dall'Agenzia dei loro Beni situati in detta Comunità il già loro Agente Giuseppe Giani; cosicchè niuna operazione o contrattazione con esso fatta sarà dai medesimi riconosciuta.

Con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Asinalunga sotto dì 29. Aprile 1844. è stata ammessa la domanda della sig. Orlandina figlia del fù sig. Dottore Biagio Rigacci, e per essa minore del sig. Domenico Martelli di lei Tutore debitamente autorizzato con deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela di detta minore del 24. Aprile cadente omologata dal Regio Tribunale di Asinalunga il giorno successivo, d'ammissione di Eredità del fu sig. D. Biagio Rigacci al benefizio di Legge, ed Inventario, essendo stato destinato il dì 31. Maggio prossimo 1844. per la pubblicazione degl'Inventarj stati redatti dal Tribunal di Radicofani, e dal Tutore di detta minore, a ore 11. della mattina, e però vengano intimati tutti i Creditori del fu sig. Dottor Biagio Rigacci a comparire volendo nella Cancelleria del Tribunale di Asinalunga nel giorno, ed ora suddetta per assistere alla detta pubblicazione; E tutto ec.

Asinalunga li 30. Aprile 1844.

C. Mazzi Proc.

EDITTO

In sequela del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Poppi sotto dì 27. Aprile 1844. alle istanze del Sacerdote sig. Don Brizio Mazzoni attuale Parroco della Chiesa di S. Matteo a Terrossola rappresentato da Mess. Andrea Nuti, nella mattina del dì 8. Giugno prossimo avvenire 1844. a ore 10. avanti la porta del suddetto Tribunale di Poppi, sarà esposto al pubblico Incanto per allivellarsi al maggiore, e migliore Offerente sopra l' annuo Canone di L. 294. e cent. 63. ed altrettanta somma di Laudemio da ritenersi in mano dal livellare, colla corrisposta del frutto del cinque per cento, e con le condizioni, e patti di che nella Cartella d'oneri esistente nella Cancelleria del ridetto Tribunale, ed in Bibbiena nello Studio dell'infrascritto Procuratore.

Descrizione dello Stabile

Un Podere denominato « Casalecchio » posto nel Popolo di S. Matteo a Terrossola, e nelle due Comunità di Castelfocognano, e Bibbiena, composto di più, e diversi appezzamenti di Terra lavorativa, vitata, boschiva, e da pastura con casa da lavoratore, latamente descritto nella Relazione del Perito sig. Giuseppe Gattaschi de' 3. Novembre 1843. alla quale ec.

D. *A. Nuti* Proc.

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo rende noto ai Creditori dei falliti Angiolo Borghi e Salomone Moresco, non comparsi alla verificazione dei Crediti avvenuta nel 19. Aprile corrente, che il prelodato Tribunale con Sentenza pubblicata all'Udienza del 22. dello stesso mese ha destinato il giorno 31 Maggio 1844. a ore 10. antemeridiane per la verificazione di tali crediti; e rende noto ai Creditori riconosciuti dei Falliti medesimi, che l'Illmo. sig. Commissario con ordinanza dell'infrascritto giorno ha fissato il 31. Maggio 1844. a ore 11. antemeridiane per la loro riunione ad oggetto di procedere sotto la di lui presidenza a quanto disponc l'Art. 514. del Codice di Commercio: perciò sono invitati sì i Creditori morosi, che i riconosciuti dei prenominati falliti a comparire in detta mattina e ora nella Camera di Consiglio delle Udienze di questo Tribunale per gl' indicati oggetti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 22. Aprile 1844.

G. Baldini Coad.

Il sig. Natale Mibelli possidente Capitano di Bastimento, nativo di Campo nell' Isola dell' Elba, deduce a pubblica notizia, onde il silenzio non lo pregiudichi, che fino dal 1.° Ottobre 1843. ha cessato di affidare al suo figlio Giuseppe Mibelli ogni e qualunque operazione di commercio per suo conto, e che da quell'epoca in poi lo stesso suo figlio traffica e negozia per suo conto particolare sopra Bastimenti non suoi, e però che di fronte ad esso sarà inefficace ogni e qualunque obbligazione o impegno che potesse dal medesimo contrarsi.

Oreste del fù Domenico Salvagnini domiciliato nella sua Villa di Romena fuori di questa porta alla Croce ed elettivamente in Firenze nello Studio dell'Eccmo. sig. Dott. Angiolo Fiani deduce a notizia del Pubblico di non avere emessa a tutt'oggi la di lui firma in Cambiali, nè in verun altro foglio in forma di Cambiale, e ciò in quanto gli vien fatta supporre l'esistenza in mano di Terzi di Cambiali portanti la firma di detto Oreste Salvagnini il quale perciò protesta della nullità e falsità delle medesime per tutti gli effetti di ragione ec.

EDITTO

Il Cancelliere del R.° Tribunale di prima Istanza di Arezzo rende noto ai Creditori del Fallito Rosado Reali di Fojano, non comparsi alla verificazione dei Crediti avvenuta nel sette Decembre 1843., che il predetto Tribunale con Sentenza proferita alla pubblica Udienza di questo giorno, ha destinata la mattina del dì 17. Maggio 1844. a ore 10. per la verificazione dei sud. Crediti; perciò sono i Creditori stessi invitati a comparire in detta mattina e ora nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del nominato Tribunale per il preindicato oggetto.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo
Li 22. Aprile 1844.

G. Baldini Coad.

Per copia conforme
Mess. *Enrico Facchini* Proc.

D' ordine dell'Illmo. sig. Auditore Antonio Ghezzi Giudice Commissario al Fallimento di Rosado Reali di Fojano sono prevenuti i Creditori conosciuti di detto Fallito che per l' oggetto di chè nell' Art. 514. del Codice di Commercio avrà luogo sotto la presidenza del prelodato signor Commissario la loro riunione nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale la mattina del dì 17. Maggio 1844. a ore 10., perciò sono invitati detti Creditori a comparirvi nel giorno ed ora prefissi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 22. Aprile 1844.

G. Baldini Coad.

Per copia conforme
Mess. *Enrico Facchini* Proc.

Il R.° Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) Udienza de' 8. Gennajo 1844.

Omissis, Narratis, et Visis.

Inerendo alla domanda presentata in Atti per parte della Margherita Nocentini Vedova Lucherini con Scrittura del dì 9. Dicembre caduto, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Settimio, e Donato fratelli Lucherini, e loro Autori aventi diritto alla distribuzione della somma di L. 1750. — — prezzo della Casa esecutata a danno di detti Fratelli Lucherini, ed acquistata dalla signora Angiola Rassinesi.

Assegna ai Creditori il termine di giorni 30. ad aver prodotti in Cancelleria i loro titoli di credito mossa la nomina del Pro

Digitized by Google

curatore alla Graduatoria atteso lo scarso numero dei Creditori stessi.

Spese prelevabili con privilegio dal prezzo che cade in distribuzione.

Firmato all'originale
Innocenzo Gigli Presid.
Gaetano Bartolini Coad.
Dott. *Luigi Mascalchi.*

In esecuzione di Decreto stato proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Grosseto sotto dì 29. Aprile 1844.

La mattina del dì 22. Maggio alle ore 11. avanti la porta del Tribunale Vicariale di Grosseto saranno esposti in Vendita l'infrascritti Stabili cioè:

Un' appezzamento di terra seminativo prossimo al Fiume Ombrone della estenzione di circa stara 68. a cui confina Fiume Ombrone, Eredi Giovannelli, Argine Ximenes, Eredi di Gio. Battista Ponticelli, sul prezzo resultante dalla Stima del sig. Saverio Andreucci di scudi 295. lire 3. soldi 13. 4.

E parimente una Bottega posta in Grosseto in via del Ghetto confinata come in Atti sul prezzo di scudi 288., dedotto però da questa somma il dieci per cento.

Altra Bottega prossima alla precedente valutata scudi 190. e lire 6., minorata per anco ancora questa del dieci per cento.

Stabili spettanti ai figli minori del fù Giuseppe Bardi e dei quali ne fù ordinata la Vendita mediante deliberazione del Consiglio di Famiglia di detti minori, e da eseguirsi questa Vendita osservate le condizioni di che in Atti.

Fatto a Grosseto questo dì 29. Aprile 1844.
Della Chiostra V.° R.°
Per c. c. conf. — M. *Angiolo Contri.*

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di Siena sotto dì 24. Aprile 1844. alle istanze del sig. Dr. Ferdinando Bonichi Curatore della Eredità beneficiata del fù Fortunato Valentini, si rende pubblicamente noto che la mattina del dì 4. Maggio 1844., e giorni successivi sarà proceduto per mezzo dell' Asta avanti la porta esterna del pubblico Stimatore signor Gaetano Casini posta nella Piazza del Campo di questa Città, alla vendita di tutti gli oggetti mobili, e quest' altro spettante alla detta Eredità, per rilasciarsi ai maggiori Offerenti a pronti contanti, ed a tutte spese dei medesimi, e contemporaneamente si assegna a tutti i Creditori, ed interessati alla detta Eredità tanto certi, che incerti, il termine di giorni 15. ad avere dedotti in questo Tribunale i titoli dei respettivi crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Li 1. Maggio 1844.
Ferdinando Bonichi
A. Poletti Coad.

EDITTO

In esecuzione del Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa de' 27. Aprile 1844. ed alle istanze dei sigg. Giuseppe Morosi domiciliato in Pisa, Tito, Pietro, e Ranieri Morosi domiciliati i primi due a Oratojo, e l'altro a San Marco alle Cappelle rappresentati da Mess. J. Frediani come Eredi beneficiati del fù Sacerdote Giuseppe Morosi cessato di vivere in Pisa nel 29. Marzo 1844 la mattina del dì 15. Maggio prossimo nella Casa di ultima abitazione del detto Sacerdote Morosi posta in Pisa Via S. Maria di proprietà del sig. Federigo Menichini sarà proceduto per mezzo di Notaro alla confezione dell' Inventario di tutto ciò che forma la di lui Eredità. Che perciò si cita chiunque abbia interesse con detta Eredità ad intervenire, ed esser presente alla confezione del detto Inventario.

Pisa li 29. Aprile 1844.
L. Gasperini Canc.
D. *J. Frediani.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 5. Giugno 1844. alle ore 12. meridiane, avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa, ad istanza di Celestino Moschetti contadino domiciliato a Val di Castello rappresentato da Messer Giuseppe Bianchi, in esecuzione del Decreto proferito dal detto Tribunale nel 12. Febbrajo 1844. sarà esposto al pubblico Incanto, un appezzamento di Terra seminativo, vitato, pioppato, di staja 3. e 3/4. circa, formante la particella 734. Sezione I. della Comunità di Pietrasanta, spettante a Perfetta Bottari Vedova Dani pos. domic. a Pietrasanta, sul prezzo di L. 1803. 6. 8. attribuito a quello Stabile dal Perito Agostino Agolini nella sua Relazione del 5. Gennajo 1843. esistente insieme colla Cartella d'Incanti del 29. Aprile stante nella Cancelleria del Tribunale ridetto, e sarà rilasciato al maggiore, e migliore Offerente alle condizioni tutte espresse nella Cartella medesima, salva l'approvazione del Tribunale.

Pisa 29. Aprile 1844.
Dott. *Giuseppe Bianchi.*

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima istanza di Pisa alla Pubblica Udienza del dì 11. Aprile 1844., e ad istanza del sig. Domenico Magagnini Perito, e possidente domiciliato a Calci, rappresentato da M. Antonio Filippi, la mattina del dì cinque Giugno 1844. avanti la porta del suddetto Tribunale di prima istanza di Pisa, a ore dodici, sarà proceduto alla Vendita Coatta in un solo Lotto dello Stabile di attenenza del sig. Marco Felice Pampana, Ortolano e possidente domiciliato a Musigliano, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo della stima netta, eseguita dal Perito Giudiciale sig. Simone Lupetti, datata del 13. Marzo 1844., esistente nella filza corrente di questo Tribunale, debitamente notificata, e registrata ed alle condizioni inserite nel quaderno di oneri, non meno che alle infrascritte.

Lotto unico

Una Casa di tre piani, compreso il terreno, composta di sei stanze ed un sottoscala, che due a terreno divise per mezzo di parete, una serve per ingresso, e l'altra per celliere e sottoscala; salita la scala ad una branca di pietra della Gonfolina, si giunge sul pianerottolo che mette in una vasta stanza per sala, oggi destinata per uso di cucina, con fuoco e acquajo che resta sopra le due stanze terrene, e da questa si passa in altra stanza al di là della scala per uso di camera, che resta sopra la stanza terrena che appartiene a Massime Vestri; salita altra scala ad una branca, pure di pietra come sopra, si giunge al secondo piano coperto a tetto, composto di due stanze che restano sopra quelle del primo piano; posta detta Casa a Calci luogo detto, la Corte, Popolo di Nicosia, Comunità di Pisa; a cui confina a levante, via che porta al Molino del sig. Agostino Chiesa, secondo mezzogiorno, Massimo Destri parte con la stanza terrena, e parte col rimanente del fabbricato; a terzo ponente, parte detto Destri, e parte Simone Malanima; a quarto tramontana Giuseppe Pippi; di libera proprietà, rappresentata sulle Mappe Catastali di detta Comunità di Pisa, Sezione P., Particella 595., gravata della rendita imponibile di lire 54. cent. 83., stimata al netto di ogni detrazione lire 710.

Condizioni della vendita

1.° L'Incanto sarà aperto in un solo Lotto sulla stima netta di lire 710., eseguita dal Perito Giudiciale sig. Simone Lupetti, e sarà rilasciata al maggiore, e migliore offerente.

2.° In mancanza di oblatore al primo Incanto, sarà proceduto ad un secondo Incanto collo sbasso del dieci per cento, e quando anco a questo Incanto non si presentassero oblatori, sarà proceduto al terzo, ed ultimo Incanto con un'altro sbasso del cinque per cento.

3.° Lo Stabile sarà subastato, e aggiudicato nello stato in cui attualmente si trova, e perciò dovrà l'aggiudicatario godere delle servitù attive, e soffrire le passive, qualora ne esistano, senza poter mai reclamare per ciò diminuzione o defalco sul prezzo del medesimo.

4.° A carico del Liberatario sarà la spesa ed il pagamento dell'Incanto relativo, come pure la spesa del Decreto di approvazione di liberazione, come del registro, e del Contratto Pretorio, e di ogni altra ec.

5.° Il Liberatario con tanta rata del prezzo, ma sempre dentro la concorrenza del prezzo stesso, potrà pagare a M. Antonio Filippi, Procuratore dell'istante, nel termine di giorni tre dal dì del decreto di approvazione di liberazione, ed in preferenza di ogni e qualunque Creditore del suddetto Pampana tutte le spese giudiciali e stragiudiciali occorse per la presente esecuzione immobiliare, dietro la presentazione del Decreto di sommarissima tassazione, da emanarsi da questo Tribunale sulla esibizione della sola notula, e senz'alcun'altra formalità, ed il Pampana, ed i Creditori Pampana dovranno aversi per consenzienti alla emanazione del Decreto stesso.

6.° Egualmente il liberatario, entro la concorrenza del prezzo, dovrà pagare al Perito Giudiciale sig. Simone Lupetti l'onorario, e spese occorse per la Stima dell'Immobile come sopra descritto, dietro la presentazione del Decreto di sommarissima tassazione, da proferirsi da questo Tribunale in Camera di Consiglio.

7.° Il pagamento di che negli Articoli 5.° e 6.°, avrà luogo anche nel caso di aggiudicazione in natura

8.° Ogni resto di prezzo dovrà dal Liberatario ritenersi in mano per pagarsi ai Creditori di Marco Felice Pampana, dietro il Giudizio di Graduatoria, da proferirsi a spese del prezzo.

9.° Finchè il Liberatario riterrà in mano il detto prezzo, dovrà corrispondere sul medesimo, col frutto recompensativo alla ragione del cinque per cento all' anno dal dì del Decreto di approvazione di liberazione, poichè nello stesso giorno dovrà andare al possesso dello Stabile, di cui verrà acquirente.

10.° Il Liberatario dal dì del Decreto di approvazione di liberazione, dovrà soffrire del proprio le imposizioni Regie, e Comunitative, collettazioni di fiumi, fossi, ed ogni altro ec.

11.° Mancando il liberatario ad una delle suddette condizioni, lo Stabile sarà esposto nuovamense all' Incanto a tutti di lui danni, e spese, egualmenteché per ogni differenza di prezzo, sarà ancora tenuto all'arresto personale.

Dalla Canc. del Regio Tribunale di prima istanza di Pisa
Li 30. Aprile 1844.
L. Gasperini.
Per copia conforme — M. *Antonio Filippi.*

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo rende noto per tutti gli effetti legali ai Creditori del Fallito Carlo Baudisson non comparsi alla verificazione dei Crediti del 23. Aprile cadente, che il prefato Tribunale con Sentenza pubblicata all' Udienza dell'infrascritto giorno ha destinata la mattina del 4. Giugno 1844. a ore 10. per la verificazione di detti Crediti; e l'Illmo. sig. Commissario al prefato Fallimento con ordinanza dello stesso giorno ha destinato il 4. Giugno 1844. a ore 11. antimeridiane per la riunione dei Creditori riconosciuti del nominato Fallito ad oggetto di procedere sotto la sua presidenza a quanto dispone l'Art. 514. del Codice di Commercio: perciò sono invitati tanto i Creditori contumaci, quanto i riconosciuti a comparire in detta mattina e ora nella camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale per i suindicati oggetti.

Della Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 29. Aprile 1844.
G. Baldini Coad.

Digitized by Google

NUMERO 55.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 7 Maggio

INGHILTERRA

Londra 25 Aprile

Si ha da Dublino in data del 23, che la Corte del Banco reale annunziò in quel giorno agli Avvocati dell' affare O'Connell che essa non avrebbe potuto occuparsene prima di mercoledì a otto 1.° maggio. Ci sembra dubbioso (aggiungono le lettere) che l'affare possa in quel giorno avere il suo corso, perchè il Presidente è impegnato nella Corte di *Nisi-Prius*, e non è probabile nè che egli ne sia sbrigato in tempo, nè che i Giudici vogliano procedere senza di esso in un affare così complicato; prevedesi dunque che sarà chiesto o proposto un nuovo aggiornamento.

— Jer l'altro la Camera dei Comuni fu scandalizzata dal procedere di un tal sig. Ferrand membro del Parlamento, e noto per le sue esagerazioni, il quale sul proposito del *bill* relativo alla durata del lavoro, si espresse nel modo più grossolano ed insolente contro i Ministri ed in specie contro sir James Graham. Il sig. Roebuck, poco dissimile di carattere e di linguaggio dal sig. Ferrand, lo incitò a spiegarsi più chiaramente, per fare delle di lui invettive un'affare di Parlamento. Richiamati ambedue all'ordine, il sig. Ferrand dopo alcune clamorose proteste sulla libertà parlamentaria, scese a dire che se aveva offeso personalmente alcuno dei membri del Parlamento..... ma qui interrotto dalle differenti grida dell'assemblea, non terminò il periodo, ma prese il suo cappello e uscì dalla sala. Il primo Ministro propose la nomina di una commissione di inchiesta per determinare se il procedere del signor Ferrand meriti qualche speciale provvedimento.

— Assicura un giornale che il governo ha intenzione di abbracciare un nuovo sistema per sopprimere il traffico degli schiavi; quello, cioè, d'impiegarvi piroscafi armati. Una flottiglia ebbe ordine di far vela, parte dall'Inghilterra e parte dalle Indie per le coste d'Affrica, e se ne sperano gli effetti migliori poichè il *Thunderboll* catturò egli solo nella notte del 2 al 3 gennajo 3 navi negriere con oltre 1200 negri. Nulla di meno il numero delle altre navi lungo le coste d'Affrica non sarà diminuito.

— Jeri è stato celebrato, colle consuete festive dimostrazioni, il giorno anniversario della nascita della Regina Vittoria.

— Leggesi nel *Times* la curiosa osservazione di un negoziante pervenuto all'ultimo grado del marasmo, che venne ringiovanito per mezzo della trasfusione nelle sue vene di 16 once di sangue levate ad un giovinotto. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 28 Aprile

Non è stata ancora chiusa, nella Camera dei Pari, la discussione generale sul progetto di legge che riguarda l'instruzione secondaria. Jer l'altro la seduta fu quasi tutta occupata dal discorso del Conte di Montalembert, cui replicò il ministro dell'istruzione pubblica sig. Villemain. Jeri parlarono contro il progetto di legge il marchese di Gabriac, il sig. Dubouchage e il marchese De Courtarvel; i sigg. Lebrun e Keratry la difesero nelle sue principali disposizioni.

La Camera dei Deputati chiuse jeri la discussione generale sulla legge delle prigioni e passò alla discussione degli articoli.

— La Duchessa di Kent (benchè i giornali annunziassaro che osservava strettamente l'*incognito*) ha ricevuto il Corpo diplomatico nella sala del Trono.

— Avendo S. M. il Re decretato che il contrammiraglio Hamelin, chiamato al comando della stazione dell'Oceania e delle coste occidentali d'America, inalzi la sua bandiera sulla fregata la *Virginia*, ha nominato con decisione del 17 al comando di questa fregata il capitano di corvetta Hanet Clery, il quale deve anche esercitare presso il contrammiraglio Hamelin le funzioni di Capo di stato maggiore.

In seguito di questa disposizione; S. M. ha nominato il capitano di vascello Danthon, già comandante della *Virginia*, al comando della fregata l'*Andromeda*, sulla quale il contrammiraglio Laplace, chiamato al comando della stazione delle Antille, deve portare la sua bandiera. Lo stesso capitano Danthon disimpegnerà pure le funzioni di Capo dello stato maggiore presso il contrammiraglio Laplace.

— S. A. R. il Principe di Joinville è di ritorno a Parigi.

— Secondo il *Moniteur Parisien* l'affare di Rive de Gier sarebbe accomodato, e fino del 23 tutti i lavoranti sarebbero tornati alle loro officine.

— Giovedì scorso a 10 ore di sera la barchetta della dogana di Boulogne catturò un *canot* contrabbandiero che tentava d'introdurre undici o dodici colli di seterie del valore di 20 in 25 mila franchi. Cinque uomini inglesi che vi si trovavano a bordo furono rimandati subito in Inghilterra.

— Le lettere di S. Domingo (Haiti) in data del 4 marzo, confermano la notizia dell'insurrezione della parte spagnuola dell'Isola contro il Governo di Porto al Principe. Essa dichiara di separarsi dalla Repubblica d'Haiti e di formare uno Stato distinto sotto il nome di *Repubblica Domenicana*.

Il movimento insurrezionale scoppiò il dì 27 e 28 febbrajo nella città di S. Domingo, la cui guarnigione, incapace di resistere, ha ottenuto una capitolazione per mezzo del Console francese, Mr. Juchereau de Saint-Denis. Una giunta del Governo è stata immediatamente nominata ed ha preso la direzione degli affari. Essa ha pubblicato in lingua spagnuola un manifesto esponente i motivi di scissura con la Repubblica d'Haiti; ed uno de' suoi primi atti, in data del 1.° marzo, è un decreto che dichiara abolita la schiavitù nella *Repubblica Domenicana*. (*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Si hanno lettere di Madrid del 20 e 22 aprile. Tutti stanno in aspettativa del gran lavoro mini-

steriale sulla nuova circoscrizione del territorio, sui diritti elettorali e sulle attribuzioni delle municipalità. Ecco intanto qualche preventivo ragguaglio che danno quelle lettere di un tal lavoro.

Il ministro aumenterà il numero delle provincie diminuendone l' estensione e le proporzioni respettive. Ogni provincia sarà amministrata dai Governatori generali, Governatori provinciali e subdelegati. I Governatori delle provincie non saranno in comunicazione diretta col Governo; tratteranno gli affari della provincia coi loro subdelegati e ne referiranno ai Governatori generali, i quali ne faranno al Governo il loro rapporto. Un Governatore generale avrà sotto la sua dipendenza due, tre o quattro provincie. Ogni provincia sarà amministrata dai suoi subdelegati naturali, dovendo la popolazione, l' estensione e le risorse della provincia servir di regola per determinare il numero delle autorità incaricate dell'amministrazione e dell' intendenza.

Le provincie prenderanno generalmente il loro nome dai fiumi o montagne principali che vi si trovano. La provincia di Madrid si chiamerà *Provincia del Manzanares* e avrà per capitale Madrid; quella di Toledo sarà chiamata *Provincia del Tago*, Capitale Toledo ec. Questa divisione territoriale è opera dell' ex Ministro dell' Interno, e membro del Governo provvisorio, Firmin Caballero; il Governo attuale se l' è fatta propria mercè alcune modificazioni.

In virtù di una reale ordinanza è stata aggiornata la riforma dei reggimenti dell'armata in battaglioni; dicesi che la truppa e lo stesso generale Narvaez non si trovavano molto sodisfatti di questo progetto. — Dai diversi corpi che debbono comporre l'armata saranno scelti 20,000 uomini per comporre la nuova guardia civica.

Il Ministro delle Finanze ha incaricato D. Juan Garcia Barzanallana di recarsi in Francia e in Inghilterra, onde studiarvi l'organizzazione delle dogane e le altre instituzioni di simil genere. Egli dovrà frattanto esaminare a Parigi l' esposizione degli oggetti d' industria e manifattura che apresi il primo di maggio, e comunicare al suo Governo le proprie osservazioni.

Nel tempo stesso il sig. Arteta, colonnello del genio ed alcuni altri ufiziali dello stesso corpo, sono incaricati di visitare le principali nazioni d' Europa, onde studiare i progressi che vi ha fatti la loro scienza. Il Colonnello Arteta ed i suoi compagni arrivarono ultimamente a Bajonna; parte di essi rimarrà a Parigi nello stabilimento ginnastico del Colonnello Amoros.

— Il giorno 17, il Consiglio di guerra ha cominciato ad occuparsi della causa del deputato Madoz, accusato di cospirazione. La difesa fu scritta dal sig. Cortina. Finora non si conosce il *verdict* del Consiglio.

— Secondo il *Castellano* del 21 aprile, la Regina avrebbe deposto il primo progetto di recarsi in Catalogna per intraprendervi la cura de' bagni.

Le LL. MM. andrebbero invece nelle provincie Basche per sperimentare le acque di *Arechavaleta*, e i bagni di mare in uno dei porti della Guipuscoa o della Biscaglia.

—Un dispaccio del Capitan generale della Catalogna annunzia che in vicinanza di Olot, nella provincia di Girona, è stato arrestato un ex-ufiziale per nome Francesco Olivas, ed altri cinque individui provenienti di Francia, nel mentre che altri tre o quattro hanno potuto salvarsi col favore delle tenebre. Questi prigionieri doveano esser condotti a Girona, ove dicevasi che sarebbero fucilati come emigrati che ritornano in Spagna senza autorizzazione. Pretendesi che fra le carte di Forcadel, egualmente arrestato come accennammo, siasi trovato qualche documento importante.

La situazione del Maestrazgo sembra dare ogni giorno più inquietudine al Governo. Lo scontro, che ultimamente accennammo, fra un distaccamento delle truppe reali e le bande del paese riunite nelle vicinanze, fu notabile per l'ostinazione delle bande medesime nel mettersi per tre volte sulla difesa dopo essere state disperse, e non avere abbandonato definitivamente il terreno che quando le forze avverse divennero numericamente superiori. Il luogotenente-Colonnello Muriel, delle truppe reali, rimase, dicono i giornali di Madrid, mortalmente ferito.

—Una corrispondenza dell'Avana, pubblicata in un giornale di Madrid, fa un affliggente quadro della situazione dell' Isola di Cuba. La severità con cui furono repressi i primi tentativi d' insurrezione, non ha fatto che eccitare maggiormente le cattive disposizioni degli schiavi, i quali sembrano spinti a rinnovare in Cuba i terribili avvenimenti di San Domingo. Non vi è stato giorno che le autorità e gli abitanti non abbiano avuto indizio di qualche nuovo tentativo di rivolta. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo* di Lisbona del 15, pubblica alcuni dispacci d' Almeida fino al 14. Le notizie che esso dà sono molto triste: il cannoneggiamento contro la piazza continua da più di otto giorni, ha distrutto la maggior parte dei pubblici edifizj, e cagionati immensi danni.

Le lettere di Lisbona recate dall'ultimo pacbotto inglese arrivano alla data del 17, e dicono che la piazza d' Almeida benchè bombardata resisteva tuttora e Bonfim non ne sembrava sgomento. Il Governo avea dato l'ordine di procedere all'assalto; ma pareva che i capi dell'armata non fossero ancora ben sicuri del buon esito di questa misura avendo essi un numero di truppe non più che triplo di quelle degl'assediati.

—Il giornale *El Castellano* ricevette la seguente lettera in data del 6, da un villaggio della frontiera, vicinissimo alla piazza d' Almeida.

« Il giorno 3 e 4, come pure jeri sera, il fuoco è stato più vivo dalla parte degli assedianti che da quella degli assediati. In esecuzione d'un bando del conte di Bonfim, 150 donne all'incirca, di ogni età e di ogni condizione, uscirono dalla piazza: esse dicono che la carestia nella città è grandissima, ma che le truppe non mancano ancora di vettovaglie.

« Jeri, nel momento della partenza delle donne che gli assediati rimandavano, accadde una specie di allarme fra gli assedianti, che credettero fosse una sortita della guarnigione, e si misero sotto le armi. Dicesi che gli assedianti abbiano avuto sette morti e due feriti. Questa mattina gli assediati hanno tirato quindici colpi di cannone; ora sono le 2 dopo mezzogiorno e il fuoco continua. (*F. Fr.*)

RUSSIA

Pietroburgo 11 Aprile

È comparso un *ukase* che contiene le seguenti disposizioni relativamente ai passaporti da consegnarsi ai sudditi russi che vogliono recarsi all' estero:

Art. 1.° Non sarà rilasciato passaporto per viaggiare all' estero se non che alle persone dei due sessi che avranno compito i 25 anni. Si farà una eccezione per le persone che si recano all' estero per causa di malattia, per affari di commercio, per perfezionarsi nelle arti liberali, per raccogliere delle eredità; sarà egualmente fatta una eccezione per i giovani che viaggiano coi loro parenti e loro istruttori, e per le mogli che vogliono viaggiare coi loro mariti.

2.° Nel caso in cui il viaggio abbia luogo per ragione di salute, la persona che domanda un passaporto dovrà fornire un certificato rilasciato dalla Polizia del luogo che le serve di domicilio, come pure una dichiarazione delle autorità sanitarie, portante che la malattia esige realmente i soccorsi igienici dell' estero; finalmente un certificato delle autorità governative.

3.° Qualunque persona che si rechi all'estero pagherà, oltre la tassa fissa, una somma di cento rubli d'argento per ciascun semestre. Le persone che viaggiano per caso di malattia, per affari di com-

Digitized by Google

mercio o di eredità, o per perfezionarsi nelle arti liberali, non pagheranno che 25 rubli d'argento per semestre. I tre quarti di questa tassa saranno versati nella cassa degli Invalidi, e il 4.° nel tesoro dell'Impero. (*G. di Mil.*)

BAVIERA

Monaco 26 *Aprile*

La cordialità con cui jeri S. M. il Re accolse sulla scala della reggia gl'illustri Ospiti, S. A. I. l'Arciduca Carlo ed il Figlio di lui, commosse tutti gli astanti. Era la gioja del padrone di casa per la visita di un rispettabile amico, lungamente desiderato, quella che brillava sul volto del Re; gioja che dividevano in ugual misura S. M. la Regina e tutti i membri della reale Famiglia. Ma non solo al cerchio della reale Famiglia è circoscritto il vivo interesse per la venuta del celebre Capitano e pel fausto avvenimento che fra noi lo conduce. Essa manifestavasi jeri sera al teatro, allorchè l'Arciduca comparve colle LL. MM. nel palchetto, con una letizia che pareva non conoscer limiti. (*G. di Ven.*)

REGNO DI GRECIA

Leggesi nell'*Osservatore Triestino*:

« Il piroscafo il *Metternich*, giunto oggi, 27, da Atene, ci porta notizie in data del 21 aprile. Il nuovo ministero finalmente è formato come segue: Maurocordato, Presidente del Consiglio e ministro delle finanze e della marina; Andrea Londos dell'interno; Trikoupi degli affari esteri, culto ed istruzione; Rodius della guerra; Cbristo Londos della giustizia.

La maggior parte dei Deputati al Congresso partirono per le loro provincie. Anche il Corpo diplomatico fa delle escursioni alle isole o nei dintorni. Piscatory andò nell'isola di Paros, ove si deve tagliare del marmo per il monumento di Napoleone. »

(*G. di Ven.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del* 29 *aprile ed altri*)

Londra. — Il dì 26 nella Camera dei Comuni sir Rob. Peel diede un'importante notizia, cioè che la Corte dei Direttori della Compagnia delle Indie usando del suo potere discrezionario aveva privato lord Ellemborough del posto di Governatore. Questa notizia ha destato molto interesse, ed ha provocate varie riflessioni nei fogli periodici. Sembra che la Compagnia non vedesse di buon'occhio la politica avventurosa seguìta dal Governatore, e le spedizioni di Caboul, di Gwalior e dello Scinde che ne furono le conseguenze. Nella Camera dei Lordi il conte de Ripon dichiarò che la determinazione della Compagnia non era ancora stata approvata dal Governo.

La Camera dei Comuni si è nuovamente occupata dell'affare personale del sig. Ferrand.

— Lettere d'Haïti, venute da Port au Prince, in data del 23 marzo, annunziano che l'insurrezione del territorio spagnuolo contro il governo d'Haïti era in parte sedata. Le popolazioni della campagna, aveano abbandonato la Repubblica Domenicana.

Spagna. — Il gener. Prim che ottenne un congedo di 8 mesi, ha ricusato, dicesi, il comando della spedizione di Marocco dichiarando di voler viaggiare in Francia e in Inghilterra.

Il foglio di Madrid intitolato *Posdata* riferisce che il general Prim ebbe una lunga conferenza colla Regina Cristina, la quale intese con molto interesse i motivi che inducono il generale ad abbandonare la Capitale e recarsi all'estero.

L'altro foglio *El Corresponsal* dicesi informato da Gibilterra che una crise si prepari in questo momento nel Marocco. Si tratterebbe di pretese di Abd-el-Kader a quell'Impero, e si aggiunge che il governatore di Fez, uno de' punti più importanti dell'Impero, ha abbracciato questa idea.

Scrivono da Valenza che vi correva la voce del richiamo del gen. Roncali, cui succederebbe il gen. Oraa che aspettasi dalle Isole Filippine.

(*F. Fr. e G. G.*)

SOCIETA' ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d'Amministrazione,

Vedute le Proposizioni 6.ta e 7.ma adottate nell'Adunanza Generale del dì 11. Luglio 1842.

Veduti gli Articoli 99. 101. 102. 103. 104. e 105. degli Statuti della Società.

Attesochè era in dovere di compilare il Bilancio all'epoca dell'attivazione della Strada Ferrata da Pisa a Livorno.

Attesochè la detta Sezione di Strada è stata aperta al Pubblico il dì 14. Marzo decorso, ed il bilancio è stato compilato a tutto il 31. dell'istesso mese.

Attesochè il Progetto di Riforma Amministrativa venne deliberato dal Consiglio nel dì 29. Aprile p.° p.°

Delibera:

1.° Il Bilancio e Dimostrazione del costo della Strada sarà pubblicato nella Gazzetta di Firenze del Martedì 7. Maggio corr.

2.° Contemporaneamente sarà pubblicato il piano di Riforma Amministrativa.

3.° Una copia del Bilancio sarà passata ai Sindaci per riferire il loro parere alla prossima Adunanza Generale.

4.° L'Adunanza Generale ordinaria degli Azionisti viene convocata per il 17. Giugno prossimo, riservandosi il Consiglio d'indicarne l'ora ed il luogo.

5.° Tutti quelli Azionisti che vorranno prender parte all'Adunanza Generale dovranno depositare le loro promesse d'Azioni anteriormente al 14. Giugno prossimo nelle mani dei Cassieri della Società sigg. E. Fenzi e C., i quali sono autorizzati a ricevere questi depositi sino al mezzogiorno del 14. Giugno, e appena trascorsa detta ora non sarà dato accesso a verun altro Azionista, e si procederà alla chiusura dei Registri di Ammissione, alla presenza del Presidente e del Segretario della Società e di un Notaro, i quali deverranno a detta chiusura previo riscontro.

6.° A forma di quanto presorive l'Articolo 36. degli Statuti, chi depositerà almeno 10. Promesse d'Azioni, otterrà, contro il detto deposito, un biglietto d'ammissione, che darà diritto ad emettere un voto nell'Adunanza generale; chi ne depositerà 50, o più, riceverà 2. carte d'ammissione, che daranno diritto ad emettere 2. voti, e finalmente chi ne depositerà 100., o più, riceverà 3. carte d'ammissione, che daranno diritto ad emettere 3 voti, della cui emissione anche una persona sola potrà essere incaricata. Questi depositi verranno resi dopo finita l'Adunanza generale, contro la restituzione delle Carte d'Ammissione.

7.° Gli Azionisti che non dimorano in Firenze possono procurarsi le carte d'ammissione per l'Adunanza generale, mandando le loro Azioni a Firenze, o depositandole in Livorno presso gli Agenti della Società sigg. P. Senn e C.

8.° Quelli poi che non dimorano in Toscana potranno egualmente procurarsi le Carte d'ammissione, mandando le loro Promesse d'Azioni a qualche loro corrispondente di Firenze o di Livorno, per esser depositate come si è detto di sopra, o depositandole per loro conto, e a loro spese nelle mani degli Agenti della Società nelle Piazze sotto espresse:

Milano — Sig. Warchex.
Venezia — » Ab.° di Mandolino Levi.
Vienna — » Carlo de Bargehr.
Augusta — » Giorgio Miltenberg.
Ginevra — » Lombard, Odier e C.
Trieste — » Philipp Kohen.
Londra — » Federigo Joly.
Parigi — » Aug.° Dassier.

9.° Le fedi di deposito che emetteranno gli Agenti suddetti dovranno contenere:

1.° I numeri di tutte le Promesse d'Azioni depositate.
2.° Il nome del depositante.
3.° Il nome del suo delegato in Firenze.
4.° La dichiarazione che le dette Promesse d'Azioni saranno rese contro la restituzione delle dette fedi di deposito.
5.° La firma della Casa di Commercio depositaria.

10.° Le dette fedi di deposito fatte all'estero nel modo detto di sopra saranno ricevute dai Cassieri della Società sigg. E. Fenzi e C. in luogo e vece di Promesse d'Azioni, ed opereranno l'istesso effetto, purchè vengano consegnate ai Cassieri suddetti avanti il mezzogiorno del dì 14. Giugno prossimo, e non più tardi.

11.° Quelli fra gli Azionisti che aspirassero alla candidatura di Membri del Consiglio d'Amministrazione dovranno depositare 30 Promesse di Azioni entro il 7. Giugno prossimo in mano dei Cassieri suddetti sigg. E. Fenzi e C., e ciò in conformità dell'Art. 54. dello Statuto Sociale.

BILANCIO

Della Società Anonima della Strada Ferrata Leopolda a tutto il 31 *Marzo* 1844.

INTROITI

Primo Versamento di 10 per 100 sulle 29,700 Promesse d'azioni paganti	*Lire*	2,970,000	— —
Secondo Versamento di 1. 1|2 per 100 come sopra	»	445,500	— —
Terzo Versamento di 1. 1|2 per 100 su 29,204 Promesse d'azioni	»	438,060	— —
Utili sulle Promesse d'azioni vendute all'incanto.	»	2,430	— —
Utili resultati dalle Sconto di Cambiali . .	»	23,890	14 4
Disborso di Ferdinando Bargagna	»	36	3 8
Introiti della Sezione da Pisa a Livorno in attività.	»	33,396	— —
	Lire	3,913,312	18 —

Digitized by Google

EROGAZIONE

Spese di Studj e d'Amministrazione fatte dagli Autori del Progetto nel tempo della loro gestione	*Lire*	137,676	7	7
Spese per l'Amministrazione della Società, come appresso	»	206,128	19	6
Spese diverse	*Lire*	27,813	16	6
Dette per l'Uffizio della Direzione	»	6,578	10	—
Onorarj al Consiglio di Amministrazione	»	59,917	16	4
Detti al Direttore	»	22,000	—	—
Detti agli altri Impiegati nell'Amministrazione	»	71,013	14	—
Spese legali	»	12,157	19	8
Masserizie e Mobili	»	2,099	11	—
Pigioni	»	4,547	12	—
Interessi al 4 per 100 pagati sul primo versamento di 10 per 100 sino al primo Novembre 1842	»	375,299	11	—
Detti per un semestre sulla rata del 3 per 100 restituita	»	950	8	—
Sconti sui pagamenti anticipati della terza Rata di 1. 1/2 per cento	»	393	1	—
Pagato all'Ingegnere in capo in conto del suo Onorario	»	44,458	6	8
Onorarj a diversi Ingegneri, Disegnatori, Meccanici, Assistenti ai lavori ec.	»	80,510	18	4
Sorveglianza della Strada	»	20,219	10	4
Traccia e Livellazione della Linea da Pisa a Livorno	»	5,700	14	—
Espropriazioni di Terreni	»	285,737	10	8
Terrapieni e Sterri	»	236,005	9	10
Ponti, Chiaviche, e Viadotto presso il Fosso dei Navicelli	»	386,266	1	—
Passaggi lastricati	»	10,702	7	8
Impalancato	»	53,840	3	8
Traverse di legno	»	119,783	1	4
Guide, Cuscinetti, Chiavarde e Zeppe	»	421,235	8	10
Ghiaia	»	261,624	7	6
Ferratura e Inghiaramento del piano stradale	»	90,527	2	—
Stazioni di Pisa e di Livorno	»	244,216	16	8
Locomotive, Carrozze, Carri, Piattaforme, Pezzi di ricambio, Utensili e Attrezzi relativi, e spese di Officina	»	558,744	9	2
Spese generali per diversi lavori di costruzione	»	35,266	1	—
Utensili e Attrezzi	»	24,557	18	—
Combustibile per le Locomotive	»	45,154	12	10
Depositi per indennità non liquidate	»	25,000	—	—
Indennità per danni arrecati nella costruzione della Strada	»	1,260	—	—
Canoni e altre Spese livellarie	»	1,748	4	—
Imposizioni	»	354	6	4
	Lire	3,673,361	16	11
Spese pel Servizio attivo della Sezione da Pisa a Livorno	»	11,117	16	—

ESISTENZE

Presso	E. Fenzi e C. Cassieri	*L.*	133,517	7	7		
»	P. Senn e C. Agenti a Livorno	»	60,037	9	—		
»	W. Hopppner Ingegnere Delegato	»	300	—	—		
»	Federigo Joly Agente a Londra	»	16,297	8	10		
»	C. de Bargehr Agente a Vienna	»	519	15	—		
»	P. Senn e C. di Livorno per introiti della Sezione della Strada in attività	»	17,369	13	4		
»	R. Palamidessi di Pisa per come sopra	»	791	11	4		
		Lire	228,833	5	1	»	228,833 5 1
						Lire	3,913,312 18 —

DIMOSTRAZIONE

Del Costo totale del primo Tronco della Strada Ferrata Leopolda da Pisa a Livorno

Speso a tutto il 31 Marzo 1844 come dal bilancio	*L.*	3,673,361	16	11			
Spese certe da pagarsi	*L.*	69,982	11	—	»	262,506	8 1
Spese di previsione per l'ultimazione, e corredo del tronco	»	192,523	17	1			
Il primo Tronco attivato costerà					*Lire*	3,935,868	5 —

NB. La denominazione delle spese nel bilancio indica sommariamente gli oggetti appartenenti alla Società, e supplisce alla stampa dell'Inventario dettagliato che si trova manoscritto all'Uffizio della Strada Ferrata a Firenze.

Le rimanenze di legname, di guide, di coke ec. che vi si trovano descritte serviranno al mantenimento della strada, e ne diminuiranno la spesa ./.

PROGETTO DI RIFORMA AMMINISTRATIVA

Il Consiglio d'Amministrazione, considerando che in coerenza alla settima proposizione adottata dall'Assemblea Generale degli Azionisti nel dì 11. Luglio 1842. ha il dovere di proporre un piano di riforma, il quale riduca le spese d'Amministrazione alla minor somma possibile.

Considerando che nel discorso tenuto dal Presidente all'Assemblea Generale degli Azionisti dei 23. Ottobre 1843. il Consiglio d'Amministrazione contrasse l'impegno di pubblicare un progetto di riforma Amministrativa contemporaneamente alla intimazione della nuova Adunanza Generale, onde profittare dei lumi, e dell'esperienza di tutti gl'interessati, cui è permesso di proporre le riforme, ed emende che sembrassero più utili e convenienti per il maggior vantaggio dell'Impresa.

Considerando che per le ragioni, le quali dal Consiglio saranno comunicate agli Azionisti nella prossima Adunanza Generale, la prima Sezione di Strada da Livorno a Pisa, anzichè essere data in affitto, venne attivata per conto della Società; ma che anche in questo concetto il piano di riforma Amministrativa deve però sopprimere quelle cariche che possono essere risparmiate senza imbarazzare l'andamento dell'amministrazione, e diminuire gli emolumenti annessi alle cariche che occorre conservare.

Delibera:

Il Progetto di riforma amministrativa che verrà proposto all'Assemblea Generale sarà del seguente tenore:

1.° La carica del Direttore creata dallo Statuto Sociale Art. 35 num. 3 resta soppressa.

2.° Le incumbenze affidate dallo Statuto al Direttore vengono riunite a quelle del Segretario del Consiglio.

Esso dirigerà l'Uffizio d'Amministrazione della Società, sorveglierà la Scrittura, e terrà il Protocollo delle deliberazioni, che saranno firmate in minuta dal Segretario e dal Presidente avanti d'essere partecipate a chi spetta.

3.° I mandati di pagamento saranno rilasciati e firmati dal Segretario, e vidimati dal Presidente, fermo stante ciò che l'Art. 81. degli Statuti prescrive per quelli relativi alle spese dipendenti dalla speciale ingerenza dell'Ingegnere.

4.° Gli stipendi assegnati dal Consiglio d'Amministrazione ai titolari delle cariche di Direttore, di Cassiere della Società, di Agente in Livorno cesseranno nel dì 7. Giugno prossimo avvenire 1844. nel quale va a compirsi il triennio dal dì della loro elezione, e nella prossima Adunanza Generale si procederà unicamente alla nomina del Cassiere e dell'Agente a Livorno.

5.° Nella stessa Adunanza si procederà parimente alla nomina dei quattro Membri del Consiglio di Amministrazione, che allo stesso dì 7 Giugno 1844 compiscono il triennio dal dì della loro elezione.

6.° Gli emolumenti accordati al Consiglio d'Amministrazione durante la costruzione della prima Sezione della Strada Ferrata cesseranno al 7 Giugno 1844.

Il nuovo Consiglio d'Amministrazione perciperà invece il 4 per cento sugli utili della Sezione attualmente attivata a forma dell'Art. 71 dello Statuto Sociale.

7.° L'Assemblea Generale stabilirà quale debba essere l'emolumento da pagarsi ai Membri del Consiglio d'Amministrazione allorchè si dovranno riassumere i lavori di proseguimento della Strada Ferrata da Pisa a Firenze.

8.° Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad assegnare al Segretario uno stipendio proporzionato alle sue incumbenze.

9.° I dividendi del corrente Anno saranno pagati agli Azionisti alle scadenze del primo Novembre, e primo Maggio come è prescritto dallo Statuto, ed il prossimo bilancio annuale sarà compilato al 30 Aprile 1845 per presentarsi all'Adunanza Generale successiva.

10.° Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad eleggere nel suo seno un supplente per disimpegnare le funzioni di Presidente, e di Segretario nel caso che, o per assenza, o per altra causa non possano accudirvi personalmente. La sopra-quota assegnata dallo Statuto, e dalle presenti riforme ai titolari, si devolverà al supplente, in proporzione del tempo, che avrà disimpegnato le incombenze del titolare.

11.° All'effetto di facilitare l'accettazione delle cariche della Società, i depositi delle Promesse d'Azioni imposti dallo Statuto ai titolari saranno provvisoriamente ridotti come segue:

Quello dei Membri del Consiglio d'Amministrazione a 10 Azioni per ciascheduno.

Quello del Cassiere a 50 Azioni.

Quello dell'Agente a Livorno a 50 Azioni.

ARTICOLO ADDIZIONALE

Il presente Progetto di Riforma Amministrativa verrà pubblicato nella Gazzetta di Firenze, contemporaneamente alla deliberazione, che convoca la prossima Assemblea Generale degli Azionisti.

Le riforme ed emende che gli Azionisti credessero opportuno di proporre dovranno essere comunicate al Consiglio d'Amministrazione otto giorni prima di quello in cui l'Adunanza Generale è intimata.

Il Consiglio d'Amministrazione esaminerà le emende che gli verranno presentate e proporrà all'Assemblea Generale l'adozione di quelle che reputerà utili e convenienti al vantaggio dell'Impresa.

Deliberato nell'Adunanza de' 29 Aprile 1844.

Firenze, 4 Maggio 1844.

PASQUALE BENINI PRESIDENTE.
FELICE VASSE SEGRETARIO.

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera Martedì 7. corrente prima rappresentazione del nuovo Ballo LA FINTA SONNAMBULA composto, e fatica particolare del sig. Ramaccini.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 9. cor. per riprendere lo stesso giorno per Civitav., Napoli e Palermo.

Firenze 6. Maggio 1844. S. BORGHERI F. E C.

Digitized by Google

Numero 37. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 7. MAGGIO*

VENDITA VOLONTARIA
AL PUBBLICO INCANTO

La mattina di Giovedì 9. Maggio 1844., e giorni successivi in Via Borgo SS. Apostoli nello Stabile di N.° 1163. al secondo piano

Saranno venduti al pubblico Incanto MOBILI, PORCELLANE, CRISTALLI DA TAVOLA, SPECCHI, BRONZI, PLACQUET, E DIVERSI ALTRI OGGETTI DI MOBILIA da rilesciarsi al maggiore e migliore offerente a pronti contanti e a tutte spese di liberazione dei Compratori.

Firenze 4. Maggio 1844.

Giuseppe del fù Sabbatino Mosè possidente domiciliato alle Spianate nel Vicariato di Pescia, rende noto al Pubblico per ogni buon fine ed effetto, che, avendo inibito ai suoi coloni, ed a Ferdinando Sonini suo socio di contrattare Bestiame di qualsiasi specie, per di lui conto ed interesse; non riconoscerà per valida da qui in seguito, qualunque contrattazione sì dagli uni che dall'altro fatta senza esser muniti del di lui permesso in scritto.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile all'Udienza del dì 17. Aprile 1844.

Pronunziando sulle Ist. avanzate per parte del sig. Ranieri Masini con la sua scrittura esibita in Atti sotto dì 27. Marzo 1844., ed altra successiva di allegazione, insistenza, e citazione esibita il dì 12. Aprile detto: Dice, e dichiara aperto il Giudizio d'ordine per la distrib. del pezzo e frutti di una Casa ed annessi posta in questa Città di Firenze in Via San Gallo segnata di Numero Comunale 3758. venduta a pregiudizio del sig. Giuseppe Parrini sulle istanze di detto sig. Masini stata liberata all'Asta di questo Tribunale la mattina del dì 8. Marzo detto per il prezzo di Scudi 539. 3. 10. — al sig. Vincenzio da Leccio che la mattina istessa nominò in Compratore detto sig. Masini, liberazione che rimase approvata con Decreto di questo Tribunale del dì 14. Marzo 1844;

Nomina Mes. Antonio Da Leccio in Proc. Redattore del Progetto di Graduatoria, ed assegna il termine di giorni 30. ai Creditori di detto sig. Giuseppe Parrini, e suoi Autori inscritti alla Conservazione delle Ipoteche del Circondario di Firenze aventi diritto sul fondo venduto ad avere prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro Crediti. Dice che le spese per ottenere il presente Decreto, e sue sequele da liquidarsi, saranno a carico del prezzo del suddetto fondo.

Firmato al Protocollo — *Jacopo Massei* Presid.
G. Boboli Coad.

Per copia conforme — D. *Gaspero Leoni.*

Si rende pubblicamente noto agli effetti tutti di ragione come in ordine al pubblico Istrumento rogato li 29. del perduto mese di Aprile in Firenze dal Notaro D. Francesco Benvenuti, e registrato il successivo dì 30. detto, il signor Pietro Pagliaj ha adita col benefizio di legge e d' inventario la Eredità del defunto Giuseppe Pagliaj devolutali ab intestato.

E contemporaneamente si intima chiunque abbia titoli di credito contro la detta Eredità a presentarsi entro otto giorni, dal dì della pubblicazione del presente Avviso, al Sottoscritto nel suo Studio, posto in via dei Servi al N.° 6394. con dichiarazione che altrimenti i detti titoli di credito non saranno riconosciuti.

Firenze 2. Maggio 1844.

D. *P. Ruggini* Proc.

ESTRATTO

Del pubblico Istrumento rogato Ser Ferdinando Cartoni li 31 *Maggio* 1844. *registrato al Borgo San Lorenzo il primo Febbrajo successivo.*

Col detto pubblico Contratto la signora Angiola Orsi Ved. Chiari possidente domiciliata fuori la Porta S. Frediano di questa Città acquistò in compra dal sig. Antonio Chiari pos. domiciliato come sopra.

Un Podere detto della Sardigna con Casa colonica, e orto ec. in Comunità di Legnaja in Sezione B. particelle 1003. 1004. 1012. 1018. 1019. *e* 997. *articoli di stima* 633. 634. 365. 637. *e* 638. *valutato Scudi* 4200.

Casa con bottega, retrostanza, e cinque stanze al secondo piano posta come sopra in Sezione D. particelle 1016. *in parte, articoli di stima* 776. *a* 768. *valutata Scudi* 750.

Casa, e due botteghe sottoposte, e cinque stanze sopra, posta come sopra in Sezione B. particelle 1015. 2.° 1012. 2.° *articolo di stima* 633. *valutata Scudi* 1200.

Casa con due botteghe, e quattro stanze a terreno e sopra N.° 6. *stanze in Sezione B. particelle* 1015. 2.° *articolo di stima* 769. *valutata Scudi* 1600.

Case con orto poste come sopra in Sezione B. particelle 1009. 1010. 1011. *articolo di stima* 801. *valutate Scudi* 2600.

Case, Corte, Fabbricato, e annessi poste come sopra, e tre botteghe a terreno in Sezione B. particelle 1014. 1012. 3.° 1012. 4.° 1013. 1013. 2.° *articolo di stima* 799. *valutate Scudi* 4800.

Un Fabbricato con tre Botteghe, due retrostanze, e N.° 10 *stanze in due piani in Sezione B. particelle* 1004. 3.° *articolo di stima* 799. 2.° *valutato Scudi* 3700.

Casa di 4. *stanze e altra casa di N.°* 4. *stanze con magazzino in Sezione B. particelle* 846. 3.° 867. 869. *articolo* 795. *valutata Scudi* 900.

Un Casamento con orto ec. in Sezione B. particelle 862. 874. 2.° 876. 876. 2.° 872. 873. 874. *articolo* 793. 639. 640. *valutato Scudi* 5600.

Le ragioni utili di una piccola Casetta con Cappella in Sezione C. particella 170. *articolo* 36. *valutata Scudi* 100.

Una stanza ad uso di Banco posta in Firenze nel Popolo di Badia in Via dei Magazzini in Sezione F. particelle 1952. *valutata Scudi* 400.

La suddetta Vendita, e respettiva compra fù dalle parti conclusa per i prezzi sopraindicati, e così per il coacervato prezzo di Scudi fiorentini 25850. *al netto delle seguenti spese da sopportarsi dalla Compratrice, quelle cioè di Contratto, Registro, Voltura, Iscrizione di riservo di dominio, e qualunque altra relativa, escluse quelle occorrenti per i Contratti di assenso al passaggio dei Beni livellarj, ed in oltre con le seguenti condizioni.*

Che il suddetto prezzo di Scudi 25850. *e frutti come appresso (al netto della somma di Scudi* 1400. *già pagata in conto dalla Compratrice al Venditore precedentemente al detto Contratto) dovesse dalla Compratrice pagarsi previo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e quello di Graduatoria a forma delle Leggi vegliantì, ed a spese del Venditore prelevabili con privilegio dal prezzo, e frutti suddetti.*

Che nel sud. prezzo non rimaneva compreso quello delle stime vive e morte, raccolte pendenti, ed altro ec. che potesse esistere nei Beni di suolo che sopra in quel prezzo da determinarsi col mezzo di un Perito, fù convenuto doversi liberamente pagare dalla Compratrice al Venditore entro giorni otto dal dì del Contratto suddetto.

Che gli effetti della suddetta Vendita dovessero retrotrarsi al primo Gennajo 1844.

Che perciò il frutto recompensativo concordato sopra detto prezzo alla detta ragione del 4. *per cento all'anno dovesse dalla Compratrice incominciarsi a corrispondere dal dì primo Gennajo* 1844.

Che parimente le imposizioni tutte di detti Stabili si dovessero dalla Compratrice corrispondere da detto dì 1. *Gennajo* 1844.

Che frattanto s'intendesse riservato a favore del sig. Venditore, e suoi Creditori il dominio finchè la Compratrice non avesse effettuato il pagamento del sud. prezzo, e suoi corrispondenti frutti nei termini, che sopra.

ESTRATTO

Del Pubblico Istrumento di Compra, e Vendita, e Convenzioni del dì 8. *Febbrajo* 1844. *rogato Ser Pietro Bigazzi registrato a Firenze nello stesso dì* 8. *Febbrajo.*

Mediante il suddetto pubblico Istrumento il sig. Antonio Chiari possidente domiciliato al Pignone Potesteria del Galluzzo vendè a sua Eccellenza la sig. Duchessa Donna Teresa De Beaufort Vedova Strozzi proprietaria domiciliata in Firenze.

Un Podere con Casa colonica e annessi denominato la Querce, più una Casa da Pigionali contigua al detto podere, ed inoltre un Campo detto il Campone della Federiga annesso al Podere suddetto per più recente destinazione, quali Beni tutti sono descritti al Nuovo Catasto della Comunità di Legnaja in Sezione B. Numero degli appezzamenti 517. 517. *bis.* 518. 519. 519. *bis* 521. 522. 520. 523.. 313. *e* 1028. *Articoli di stima* 311. 312. 312. *bis* 313. 314. 315. *di misura braccia* 2955. 34613. 176. 151. 759. 472. 1233. *e parimente quanto all'appezzamento di Terra detto il Campone della Federiga in detta Sezione B. Numero degli appezzamenti* 313. *Articolo di stima* 233 *bis di misura braccia* 19288., *e sono gravati della rendita imponibile nel totale di L.* 1609., *e cent.* 32. *e nel modo che stanno latamente descritti nel suddetto Contratto, al quale ec.*

Digitized by Google

Detta Vendita e respettiva Compra fu fatta per il prezzo di Scudi toscani 7400. di lire sette per scudo, e tutte le spese di detto Contratto, suo Registro, Voltura, Iscrizione di riservo di dominio, e quella di una copia autentica del Contratto summentovato da darsi gratis al Venditore signor Antonio Chiari furono portate tutte a carico della prefata sig. Compratrice.

I detti immobili furono dichiarati dal sig. Antonio Chiari Venditore suddetto liberi, ed esenti da livello, ed enfiteusi, e da qualunque altro vincolo che diminuisca la proprietà.

Nell'atto del Contratto nulla fu pagato del prezzo suddetto, e frutti, e fu soltanto dichiarato che le stime vive, e morte, ed ogni altro oggetto mobile non era compreso, ne' formava parte del prezzo della vendita, perchè alienato precedentemente.

Il prezzo dei detti Immobili fu convenuto doversi pagare previa purgazione d'Ipoteche, e Giudizio d' ordine da farsi l' uno, e l'altro a carico del prezzo.

La signora Compratrice promesse pagare sul prezzo suddetto presso di lei estante il frutto in ragione del 4. per cento in anno a datare dal 1. Ottobre 1843. epoca alla quale fu retrotratto l'effetto di detto Contratto.

Niuna ratizzazione di raccolte fu fatta perchè nulla esisteva all' epoca di detto Contratto essendo anche esse precedentemente alienate dal sig. Chiari.

Le volture dei suddescritti Beni, e di che nei precitati Contratti vennero eseguite di fronte alla sig. Angelica Orsi Vedova Chiari fino sotto dì 1844. ai Campioni estimali della Comunità di Legnaja e fino sotto dì 1844. ai Campioni estimali della Comunità di Firenze, e di fronte alla sig. Duchessa De Beaufort Vedova Strozzi fino sotto dì 1844. ai Campioni estimali della suddetta Comunità di Legnaja.

La pubblicazione dei presenti Estratti è stata eseguita per operare la Purgazione delle Ipoteche, e privilegj gravanti i suddescritti Stabili a forma della Legge.

Dichiarano le Compratrici suddette di avere esibito fino sotto dì 26. Aprile 1844 la domanda di Purgazione d' Ipoteche nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e di avere ivi depositati colla medesima i documenti dalle Leggi veglianti richiesti, e fra i quali le offerte di esse Compratrici di esser pronte a soddisfare i debiti, ed oneri iscritti sopra detti Stabili dentro però la concorrenza dei respettivi prezzi.

Il Tribunale dal quale dovrà emanare la Sentenza Graduatoria sarà quello di prima Istanza di Firenze.

Dott. Luigi Nardi
Procuratore legale della sig. Duchessa Strozzi.
Dott. G. François.
Procuratore della sig. Angelica Orsi Vedova Chiari

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano il 22. Settembre 1843. in causa Vagnucci e Cardinali, fù dichiarato che il sig. Giovanni Cardinali di Stato Estero aveva domicilio nel Comune di Montepulciano in luogo detto i *Palazzi*; e sebbene il sig. Cardinali appellasse ripetutamente da detto Decreto; un primo suo appello fù dichiarato deserto dalla Regia Corte con decisione del 29. Marzo 1844., al secondo appello poi rennnziò con atto del dì 8. Aprile 1844., e la renunzia fù accettata dal Nobil sig. Avv.° Pietro Vagnucci nel di cui interesse e per gli effetti tutti di ragione è stato inserito il presente articolo.

Il 4. Maggio 1844.
Dott. *Carlo Caramelli* Proc. *Vagnucci.*

Il sottoscritto Curatore del Nobile sig. Fulvio Bacci di Arezzo inerendo alle deliberazioni del Consiglio di Famiglia ed a tutti gli effetti di ragione rende noto come detto sig. Bacci essendo provvisto di tutto ciò che può essergli necessario secondo il suo stato, e condizione, si avrà per illegittima e nulla qualunque somministrazione che al medesimo venisse fatta d'ora innanzi o in denari, o in generi sotto il pretesto di alimenti, o per qualunque altro titolo. *Leonardo Barbani Curatore.*

A dì 7. Maggio 1844.

Il R.° Tribunale del Ponte a Sieve.

Delib. Delib. Sulle istanze avanzate negli atti per parte dei sigg. Filippo Raveggi, e Francesco Lombardi Esecutori testamentari del sig. Vincenzio Tozzi già dimorante al Trebbio in questo Vicariato, assegnò siccome assegna a tutti i Creditori certi, ed incerti del detto sig. Tozzi il termine di giorni 30. decorrendi da quello della inserzione dell' articolo presente nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali della Capitale a presentare i loro respettivi documenti di Credito ai suddetti sigg. Raveggi, e Lombardi NN. nello Studio di Messer Lorenzo Pelli Procuratore al Ponte a Sieve, e nello Studio di Masser Vincenzio Guidi Procuratore, a Firenze presso i quali hanno eletto domicilio per procedere alle necessarie verificazioni onde portare a suo compimento la volontà del testatore; e questo termine spirato non sarà ricevuto alcuno reclamo contro l'Eredità sopradetta.

Così decretato dal R. Tribunale di Ponte a Sieve sotto dì 22. Aprile 1844.

Mess. L. Pelli.

Giovanni dell'estinto Domenico Pisani della Marina di Marciana, Isola dell'Elba, rende pubblicamente noto che quantunque per mezzo del privato Atto del 20. Luglio 1841. recognito dal Notaro Anselmi assegnasse in dote alla di lui figlia Maria Rosa Pisani, e per essa al di lei sposo Pietro Pinotti dei mobili, e degli Stabili latamente descritti nell' atto predetto, ed i secondi posti nel territorio di Marciana, Popolo della Marina di essa; ciò fece per altro sotto diversi obblighi e patti, per l'inadempimento dei quali si crede in diritto di stornare l'atto surriferito. — Dichiara perciò che riterrà per nulla qualunque vendita potesse esser fatta tanto dalla figlia, che dal genero di qualche mobile, o stabile che gli apparteneva, come pure inefficace qualunque siasi vincolo ipotecario o giudiciale o convenzionle che fosse, intendendo di non voler rispettare giammai nè l'una, nè l'altro, e ciò con tutte le proteste riservi, ed effetti che di ragione.

Con Atto privato de'27. Aprile cadente recognito dal Notaro Fontani e registrato a Pisa li 27. detto fù sciolta la Società per la fabbricazione di Stufe, Caminetti, ed altri lavori di terra cotta, posta in essere fra il sig. Enrico Perret Ganiere, e il sig. Roberto Lawley con Atto de' 16. Agosto 1841. registrato a Pisa nel 21. Aprile 1842. retrotraendo un tale scioglimento di Società al 20. Ottobre 1842. e in conseguenza tutto quello che possa essere stato fatto dal sig. Perret si attivamente che passivamente, e posteriormente alla indicata epoca sia per interesse, vantaggio, peso, e carico del detto Perret, ed il signor Lawley non possa averne vantaggio nè carico: che il sig. Perret non debba render conto della sua gestione, e restare a tutto suo vantaggio le somme dal sig. Lawley nella Cassa Sociale versate, e tutti gli attrezzi, materiali ec. esistenti e derivanti dalla detta Società, dichiarando ciascuna delle parti di non aver più cosa da pretendere, uno all'altro, e l'altro all'uno, come da detto Atto resulta depositato nel suo originale nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città

Pisa li 29. Aprile 1844.
T. Chiesi Proc. Legale del sig. Lawley.

I sigg. Francesco ed Ulisse Venturini domiciliati in Siena, con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Siena il 1. Maggio corrente hanno renunziato all'Eredità del sig. Stefano Venturini fratello del primo, e padre del suddetto, morto il 24. Novembre 1843.

Dott. *Enrico Pantanelli.*

Nella mattina del dì 30. corrente, alla presenza della Civica Magistratura di Livorno, saranno esperimentati gli incanti per l' aggiudicazione in cottimo dei lavori di lastrico e selciato che potranno essere eseguiti dentro un novennio alle pubbliche vie di detta Città enunciate nello stradario generale del sig. Ingegnere del Circondario de' 2. Aprile decorso. — Ciascuno accollo verrà rilasciato, salva la superiore approvazione, al migliore e minore offerente ai prezzi e condizioni resultanti dal Quaderno d'Oneri de' 3. e dal correlativo partito de' 25. detto, ostensibili nella infrascritta Cancelleria. — Gli attendenti dovranno produrre alla medesima tre giorni prima gli opportuni recenti certificati di capacità, e moralità, non che gli altri riguardanti le garanzie da prestarsi con ipoteca sopra Beni propri, o di uno o più mallevadori solidali, fino alla concorrenza di Lire 40,000. per ciascuno degli accolli della prima e seconda Sezione, e di L. 30,000. egualmente per ciascuno di quelli delle Sezioni terza e quarta — E tutto come più e meglio dai documenti surriferiti, ai quali ec.

Livorno, dalla Cancelleria Comunitativa
Il 1.° Maggio 1844.
Carlo Tavanti Cancelliere.

Il Giudice Civile di Pisa.

Dichiara l'Eredità del fu Giacomo Tomliston Inglese, giacente e deputa a quella in Curator M. Ranieri Bazzini Legale domiciliato in questa città perchè la rappresenti a tutti gli effetti di ragione.

Dalla Cancelleria del Giudice Civile di Pisa
Li 24. Aprile 1844.
Firmato all'Originale
Luigi Marcucci Giudice Civile.
M. Sergardi.
Per copia conforme all'Originale — *Mario Sergardi.*

Pisa a dì 2 Maggio 1844.

Si deduce a pubblica notizia, che le N.° 32. Pecore ritenute da Michel'Angiolo Gadducci bracciante di S. Marco alle Cappelle, sono di pertinenza di Caterina Gadducci vedova Gorgeri ivi domiciliata, e ciò per l'effetto di garantirsi della proprietà, di fronte a chi ne facesse acquisto per tutti i casi di ragione.

Messer *Casarosa.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	3 4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	5 —	Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregoriua da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	— —	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 4
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	6 8				

I. e R. LOTTERIA

Estrazione di Firenze del dì 4. Maggio 1844.

26 6 5 7 59

Digitized by Google

NUMERO 56.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 9 Maggio

INGHILTERRA

Londra 27 Aprile

Tutti i giornali di Londra si occupano del richiamo di Lord Ellemborough dal Governo generale delle Indie. Ecco su tal proposito come si esprime il *Globe*:

« Il Governo di S. M. trovasi, per il richiamo di Lord Ellemborough, in collisione colla Compagnia delle Indie. La fermezza colla quale il Governo ha sostenuto questo funzionario produsse uno stato di cose finora sconosciuto nell' istoria di quel paese, e che pareva immaginato per indebolire nelle stesse contrade l' influenza dell' Inghilterra. Bisogna che i Direttori della Compagnia abbiano provata una grande apprensione per determinarsi ad un passo così ardito, e non sostenuto da precedenti esempj; in mezzo alle difficoltà che da ogni parte si presentavano, il Consiglio della Compagnia ha affrontato quella che pone nel minor pericolo gl'interessi della nazione. Il buon successo di tutte le sue intraprese sembra aver qualque poco inebriato il Governator-generale, il cui ardore di conquista e d'ingrandimento non conosceva più limite. Le sue costose spedizioni aveano molto alleggerite le casse della Compagnia, mentre dall'altro canto l'occupazione di alcuni territorj, e la non piena osservanza di alcuni trattati ci minacciavano la defezione dei Principi indigeni. Resta ora a vedere se il Governo di S. M. Britannica cuoprirà della sua responsabilità gli atti di Lord Ellemborough, o se lo lascierà in preda alla sorte che lo ha personalmente colpito. »

Il *Sun* asserisce che colla partenza della prossima valigia delle Indie, sarà spedito al Governator generale l'ordine del ritorno; e presume che sir James Graham sia già designato per succedergli.

— Corre voce, dice il *Times*, che il ministero inglese intende di proporre la prolungazione della tassa sopra le rendite e i proventi, e di diminuire nello stesso tempo di una somma corrispondente le tasse indirette che aggravano più specialmente le classi medie.

— Lunedì 21, un gran numero di negozianti e fabbricanti di manifatture in cotone si sono adunati a Manchester per votare una petizione a sir R. Peel all'oggetto di ottenere la soppressione del dazio sui cotoni grezzi. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Stati-Uniti — Il signor Webster, già ministro degli affari esteri, ha pubblicato nei giornali una lettera per dichiararsi contrario all' aggregazione del Texas, e biasimar la condotta tenuta in questo dal sig. Tyler.

I giornali degli Stati Uniti portati dagli ultimi corrieri sono veementissimi. — Questa furia nasce dalla voce corsa che il presidente Tyler abbia conchiuso col presidente del Texas, un trattato per l'annessione di questo ultimo paese alla confederazione americana.

Si sa che il Texas è una provincia separatasi recentemente dal Messico. D' altronde gli Stati-Uniti, sono legati da un trattato di pace e di amicizia, che loro non permette di metter la mano sopra una possessione della quale il governo messicano ha riservato tutti i suoi diritti. È questa la circostanza che fa dire ai giornali avversi all' incorporazione che essa avrebbe per conseguenza immediata la guerra tra il Messico e gli Stati-Uniti.

L' opposizione più gagliarda alle idee di Tyler si trova negli stati settentrionali e orientali dell' Unione. Son essi altresì i paesi ne' quali l'amministrazione di Jefferson incontrò i più ostinati avversarii quando si trattò di annettere la Luigiana al territorio federale.

Gli stati settentrionali e orientali minacciano di separarsi dall' Unione se si viene all' annessione del Texas. (*G. P.*)

I carteggi di Montevideo del dì 8 di febbraio recano quel che segue:

« La condizione di Rosas si complica sempre più: parecchie provincie interne si sono contro di lui sollevate. Lo stato di Montevideo all' incontro migliora di giorno in giorno. Dopo di avere emesso nuove monete pel valore di 120 mila piastre, il governo montevideano ne ha preso in prestito 300 mila. Da un'altra parte l'esercito di Oribe sembra molto disanimato dopo la disfatta di Sarvando Gomez. La legione francese è sempre animata da ottimo spirito, quantunque sia oramai un anno che ella patisce privazioni e fatiche di ogni specie. »

(*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 30 Aprile

I fogli pubblici contengono il programma delle ceremonie che avranno luogo domani per celebrare la festa di S. M. il Re.

Oggi è arrivato a Parigi S. A. R. il Duca di Montpensier di ritorno dall'Algeria.

S. M. il Re si recò a questi giorni al suo Castello d'Eu in Normandia per assistere alla tumulazione delle spoglie mortali di varj suoi antenati nelle tombe reali di Famiglia. (*F. Fr.*)

La Duchessa di Kent, accompagnata dal Duca di Nemours, ha visitato oggi il Lussemburgo, ed ha assistito alla seduta della Camera dei Pari.

Il generale spagnuolo, Ant. Van-Halen, conte di Peracampes è arrivato a Parigi, dopo aver soggiornato per alcuni mesi nel Belgio.

—Un dono degno di menzione fu fatto dalla città di Chateaubriand al duca d'Aumale. Essendo questo principe proprietario dei magnifici poderi che un tempo costituivano la signoria di Chateaubriand, la città comprò e regalò al Principe il castello di Francesca di Foix.

Leggesi nel *Courrier*:

« Innanzi il 1789 si custodivano nella Galleria di Versailles le bandiere di tutto il regno. Fra queste ve n'era una, che aveva appartenuto a Luigi XIV

Digitized by Google

e che quel Monarca usava tutte le volte che portavasi al comando dell' esercito. Negli avvenimenti di quell' epoca, tale bandiera disparve, senza che alcuno potesse dare indizio in che mani passasse. È qualche tempo però che una persona, che appartenne alla Corte di Luigi XVI, venne a morire; e nell' eseguirsi l' inventario dagli eredi fu discoperta la famosa bandiera di Luigi XIV, la cui identità è incontrastabile. Offerta quindi al Re Luigi Filippo, egli l' accettò.

« Il ritrovamento pertanto della bandiera di Luigi XIV ha suggerito il pensiero a S. M. di fare erigere a Versailles una Galleria, nella quale figureranno tutte le bandiere e gli stendardi della Francia d'ogni epoca. In questa galleria lavorasi ora con ogni operosità: dimodochè si spera di vederla inaugurata il primo di maggio prossimo. (*F. F.*)

AFFARI DI SPAGNA

Si ha da Barcellona che il Barone de Meer ha dato avviso alla deputazione provinciale sedente in quella città della probabile venuta in Catalogna, pei primi giorni di maggio, della Regina madre e dell' auguste sue figle, le quali verrebbero a prendere le acque a Caldas de Monby, situate 27 kilometri presso Barcellona. Da un' altra parte, sia il *Castellano*, sia le lettere di Bajonna assicurano di nuovo che Maria Cristina e le figlie andranno nelle Provincie Basche. Secondo l' *Heraldo*, perfine, nulla vi è ancora di ben determinato intorno a questo viaggio.

Le lettere di Madrid del 24 Aprile così si esprimono:

« Noi godiamo di una grande tranquillità, e si fanno tutti i preparativi per la partenza delle due Regine, che avrà luogo nei primi giorni di maggio.

« Sembra che fino al mese di Novembre non si penserà a disciogliere le Cortes; le elezioni si faranno alla fine dell anno, e le nuove Cortes daranno principio ai lavori nel gennajo. In quest' intervallo sperasi che le passioni si calmeranno, e che il Ministero avrà organizzata e fortificata l'amministrazione con leggi e misure da sottomettersi poi all' approvazione delle Camere.

« Un' imprestito al 3 per 100 sarà sollecitamente emesso; il Governo ha già ricevuto vantaggiose offerte da cinque fra le primarie case bancarie di Madrid, ma il Ministro delle Finanze nega di riceverle senza la pubblicità e la libera concorrenza.

—Parlasi tuttora a Madrid della spedizione contro il Marocco, e dicesi che il Duca di Siviglia, secondogenito dell' Infante D. Francisco v' interverrà come ufiziale di marina.

Si parla egualmente di un' altra spedizione per le isole di Fernando Po e Hanobon (costa occidentale dell' Affrica) che si pensa di occupare stabilmente e colonizzare. È noto che queste isole appartengono alla corona spagnuola.

Il sig. Garrido, uno dei deputati spagnuoli che sono in carcere, inquisiti di complotto contro lo stato, essendo caduto malato, ottenne, mediante cauzione, di essere trasportato nella sua casa. Le lettere di Madrid aggiungono che gli altri deputati che sono in carcere, Cortina, Madoz, Farnica, Verdu y Perez, e Benedicto, saranno posti anch'essi in libertà mediante cauzione. Intanto essi continuano a ricevere liberamente nella prigione le visite dei molti loro amici.

Il sig. Francesco Fernandez de los Senderes, in una relazione indirizzata da Ceuta, in data del 13 di marzo, al ministro della marina, smentisce la notizia divulgatasi, che un brigantino, di cui tutta la ciurma era stata scannata, fosse apparso vicino alla costa. Un brigantino sardo, ritenuto dai venti di settentrione ponente, erasi fermato a mezzodì del Capo di Leon; prese dei viveri a terra, indi continuò il suo cammino tostochè il tempo glielo permise.

Le voci corse a Madrid intorno ad una mutazione del Gabinetto sono divenute sì frequenti ed intense che un giornale ministeriale, il *Castellano*, ha stimato dover rompere il silenzio che finora osservò su quest'importante questione; esso dichiara di aver facoltà di smentire nel modo più formale siffatti rumori, aggiungendo che essi non hanno verun fondamento.

Tutti i soldati e bassi officiali che hanno preso parte alle sollevazioni della Catalogna ed ai varj movimenti, e che trovansi prigionieri, sono graziati e rimandati ai respettivi corpi, acciocchè vi compiano il tempo del loro servizio.

Gli organi del Governo si lagnano che qualche partito minacci nuovi disordini non solo nel paese dei Baschi, ma anche in Catalogna, disordini a' quali il Governo è obbligato ad opporsi con la massima energia. Può essere che la concentrazione di 13,000 uomini di ogni arme sulla pianura di Alcorcon, apparentemente colà raccolti per fare delle evoluzioni militari, coincida con tali timori. Sul progetto di un nuovo reparto territoriale i ministri tengono perciò regolari adunanze, poichè si stabilì sempre più la persuasione che una maggiore centralità di amministrazione è inevitabile pel consolidamento della Monarchia. L' antico spirito spagnuolo vi si opporrà probabilmente, però molto si conta sul bisogno di tranquillità generalmente sentito.

Un' estesa linea telegrafica, mediante la quale l' occhio e la mano del Governo, colla celerità del lampo, si moveranno su tutta la Spagna, compirà il nuovo sistema di amministrazione che troverà un valente mezzo di adempimento nella nuova guardia civile.

— Nella notte del 15 un violento incendio ha ridotto in cenere il grande Ospedale di Saragozza. Per buona sorte il fuoco s'è manifestato prima nella parte abitata dai convalescenti, sicchè non s' ebbe a deplorare la perdita di alcuna persona.

— Scrivesi da Lugo (Galizia) in data del 19 Aprile.

« Jeri a 3 ore e 45 minuti dopo mezzogiorno si sentì in questa città un forte terremoto nella direzione del nord al Sud. Il movimento d'oscillazione fu sì marcato che nei magazzini di chincaglieria tutti quanti gli oggetti uscirono dal loro posto. Tutta la città fu scossa come segue ad una forte scarica di artiglieria. Il rumore che accompagnò la scossa non sembrava sotterraneo ma al disopra degli edifizj. Le acque però del Mino parevano in ebullizione; e fino dalla mattina l'atmosfera era grave dalla parte del Nord, e il vento che ne procedeva sollevava una densissima polvere. In vicinanza della Cattedrale la scossa fu più sensibile che altrove. Siccome questo fenomeno è alquanto raro in quel paese, la popolazione di Lugo ne fu straordinariamente spaventata. (*Deb. e Com.*)

AFFRICA

Un foglio di Madrid parlando della vociferata spedizione del Marocco, aggiunge:

« Si accerta che i Rappresentanti di Danimarca e di Svezia, i quali sino ad ora avevano pagato all'Imperator di Marocco un annuo tributo, il primo di 20,000 *duros*, (un duro è 5 franchi), l'altro di 24,000 *duros*, per la sicurezza del commercio dei respettivi sudditi, ebbero l'ordine dai loro Governi di sospendere ogni ulteriore pagamento; e che parecchj legni da guerra di quelle due nazioni trovansi già dinanzi a Tangeri per dare maggior energia alle pendenti trattative diplomatiche.»

Altre notizie riferiscono che alcuni legni di pirati marocchini fanno di nuovo mal sicure le acque specialmente fra Cadice e Gibilterra.

Leggesi inoltre in un foglio di Parigi del dì 30 aprile:

« La Danimarca paga all'Imperator del Marocco un' annuo tributo di 51,000 reisdallari che figura nel *buget* sotto il titolo di *Regali Marocchini*. Fino al 1830 fu pure pagata annualmente una somma considerabile al Dey d'Algeri. Fu detto qualche tempo indietro che i due regni scandinavi avrebbero fatta una spedizione marittima contro gli Stati Barbare-

Digitized by Google

sbbi; ma sembra che ora vogliansi tentare le vie pacifiche per esimersi da ogni tributo. Il Console generale danese sig. Carstens è partito con una missione speciale per Marocco. » *(Mil. e Comm.)*

RUSSIA

Abbiamo da Odessa la spiacevole notizia che due navi mercantili, una russa, l'altra turca, sono perite il 9 e il 10 dello scorso aprile sul Danubio, presso la foce di Sulina, in conseguenza di una fiera procella. Ambe le navi erano in zavorra. Fortunatamente però ciurma ed attrezzi furono salvi.

— Ecco lo stato presente di Odessa: Questa città circondata di steppe è oggidì il centro del commercio russo sul Mar Nero: gli abitanti dell' Ucrania, della Polonia, e di tutta la Russia Meridionale convertono quivi i loro prodotti in danaro e fanno le loro incette. Molte famiglie nobili vi hanno trasportata la loro dimora per gli ajuti che vi trovano in numerosi istituti all' educazione de' loro figli: tuttavia la popolazione è composta soprattutto di negozianti assai ricchi generalmente che formano la prima casta della città, italiani, francesi, greci, polacchi, e russi. Odessa è così vasta che la maggior parte delle famiglie sono costrette di tener carrozza.

Vi è una sola chiesa cattolica, ove ufficiasi alternativamente pei polacchi e per gl'italiani. Il teatro non cede per nulla a quello di Pietroburgo; l' opera italiana è eccellente; e protetta, com' è, dalla classe dei mercanti, può reggere al confronto delle prime d'Europa. La città abbonda di monumenti e di eruditi, fra cui distinguonsi i professori Kniazewitc, Linowski, Mursakiewitc, dediti i più allo studio delle antichità *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 16 *Aprile*

Nei primi giorni del mese corrente il plenipotenziario russo presso la Porta ebbe parecchi abboccamenti col Sultano.

—Accomodata la questione che aveva seriamente preoccupato la diplomazia ed il pubblico, il governo rivolse tutta la sua attenzione ai particolari dell'amministrazione interna, e prese soprattutto di mira lo stato di alcuni distretti dell' Albania, ove si commettono gravi disordini dalle bande di malfattori. Si sa che la turbolenza è il fondo del carattere degli abitanti di codesta provincia, i cui costumi non si possono piegare a un ordine regolare di cose, e che questa turbolenza si trasforma bene spesso in attentati contro gli uomini o la proprietà. La Porta, questa volta è decisa ad agire con energia contro di tali atti, ed a mettere per sempre un freno alle male tendenze di quelli che, senza il minimo motivo, e sconoscenti ai sentimenti paterni del Sultano, non temono punto di compromettere la tranquillità pubblica e d' imporre così la loro tirannia alle genti pacifiche e inoffensive. Quindi furono trasmessi ordini a S. E. il Seraschiere dell'armata di Romelia, per reprimere con prontezza e severità l'insubordinazione nei distretti, ove occorresse.

ITALA

PIEMONTE

Torino 4 *Maggio*

Parecchj fogli hanno accennato il deplorabile caso dell'agente consolare di Spagna a Mazagran, sig. Darmont, il quale vi fu strappato dalla casa del proconsole di S. M. il Re nostro Signore, e messo poi miseramente a morte. L'agente e console generale della M. S. a Tangeri si recò a sollecitudine di far pervenire le sue rimostranze al Sultano di Marocco e questi, riconosciuta la giustizia del richiamo, dava la soddisfazione che era dovuta per la violazione del domicilio consolare, facendo significare dolergli l'accaduto, ed assicurando il Governo di S. M. che un simile eccesso, derivato unicamente da un subito trasporto di collera di Haggi Mussà el Gharbi, non sarebbesi rinnovato. In questo modo si trova terminata una vertenza, egualmente dispiacevole pei due Governi. *(G. di Piem.)*

Firenze 8. *Maggio*

Sotto gli auspicj di S. A. I. e R. l'Augusto nostro Sovrano, Protettore speciale dell'I. e R. Collegio dei Professori di Musica di questa Dominante, ne' 21 Aprile dalla Deputazione della Venerabil Compagnia dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento, coll'adesione e consenso del nostro Illmo. e Revmo. Monsignore Arcivescovo, Cav. Gran-Croce Ferdinando Minucci, Protettore e Presidente delle dette due Amministrazioni, nella Chiesa dei SS. Michele e Gaetano, vagamente ornata dall' abile paratore Natale Lottini, con la consueta divota pompa si celebrò la sua Solenne Festa anniversaria.

Nel giorno precedente, a ore 10. di mattina, nella Canonica di detta Chiesa si conferirono per estrazione venti caritativi Sussidj del valore di Scudi cinque ad altrettante Fanciulle, come pure venti Premj d'egual valore ad altrettanti Ascritti ai Suffragj, a forma dello Stabilimento de' 9. Aprile 1816.

Ne' 25. Aprile dai sigg. Conservatori dell'Istituto di S. Cecilia si solennizzò la Festa di detta Santa, e ne' 29. detto dalla prefata Deputazione si celebrò il solenne Anniversario dei Defunti.

Il divisato Collegio Filarmonico, che tanto onora le arti e la pietà della nostra Patria, preseduto da S. E. il sig. Principe Consigliere Don Tommaso Corsini, mediante l' intervento dei più accreditati Professori Vocali e Istrumentali di questa Capitale, in numero non minore 170., eseguì ne' sopra indicati giorni col più felice successo le annue sue grandiose Musiche egregiamente dirette dai valenti Maestri di Cappella Gaspero Pelleschi, e Geremia Sbolci, il primo per l'Adorazione e Suffragj, e l'altro per S. Cecilia, che in assenza del Maestro di Turno, diresse la bella Messa del celebratissimo Compositore Austriaco Francesco Krommer, con lode e plauso universale; essendo intervenuta al primo Coro l'ottima nostra Banda Istrumentale Volontaria aggregata a detto I. e R. Corpo.

Ne' 5. Maggio finalmente, nello Scrittojo della Deputazione, a ore 9. e mezza di mattina, dal Magistrato del Collegio predetto si conferirono per estrazione cinque Premj del valore di Lire venti, che tre ai sigg. Conservatori in giorno colle loro Tasse, e due ai Professori Capi-Classe, intervenuti al secondo e terzo Coro.

Dott. *Carlo Rossini* Segretario.

Nell'adunanza ordinaria tenuta il 5. del corrente dall'I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili ebbero luogo le seguenti letture:

Relazione dei miglioramenti agrari e morali nella Fattoria di Brolio, Barone Bettino Ricasoli, Socio Ordinario;

Sull' Anatomia dell' Aldrovanda Vexiculosa, Prof. Filippo Parlatore, Socio Ordinario;

Sul censimento nominativo della Popolazione nel Granducato di Toscana, eseguito nell'anno 1841., Ingegnere Giov. Picciuetti, Socio Ordinario;

Riflessioni sulla direzione della Strada a guide di ferro tra Firenze e Livorno, Prof. Angelo Vegni, Socio Corrispondente;

Cenni sulla Strada Ferrata Leopolda, Felice Vasse, Socio Ordinario.

Il Segretario degli Atti — *Pietro Thouar.*

SOCIETA' POLIGRAFICA-ITALIANA

La Società Poligrafica-Italiana si riunirà la sera del giorno 11. corrente Maggio a ore 8. di sera all' Uffizio della Gerenza della Società suddetta posto in Borgo S. Lorenzo N.° 6018. 2.° piano, per deliberare intorno a diverse proposizioni che verranno sottoposte in conformità degli Articoli 8. e 10. dello statuto attualmente in vigore. Si rammenta che l'Articolo 10. dell'Atto di Società in Accomandita del dì 8. Gennajo 1844., registrato in Firenze li 10. Gennajo suddetto così dispone. — Non avranno diritto di prender parte alle adunanze e dar in esse il loro voto consultivo fuori che quei Socii che avranno comprato, o rappresenteranno almeno sei intere azioni.

Firenze 8. Maggio 1844.

Il Gerente *L. Foresti.*

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera Giovedì 9. corrente Beneficiata del primo Basso Paolo Bartolini, oltre l'Opera *Chi dura Vince* ed il nuovo Ballo *La finta Sonnambula*, sarà cantato dal medesimo l'Atto Terzo del *Torquato Tasso* di Donizetti.

Digitized by Google

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l' *Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell' Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränhel di Stockholm.

In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Gordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

Il Tipografo Simone Birindelli, Editore del *Breve Trattato Familiare di Morale pratica sulle Ricchezze del Povero e sulle Miserie del Ricco*, rende noto al Pubblico che ha pubblicato l'ultimo fascicolo, e si trova vendibile alla suddetta Tipografia posta in Via de' Contenti N.° 659. e alla Dispensa della Gazzetta di Firenze al prezzo di Paoli 6. toscani.

DEL PRIMATO MORALE E CIVILE DEGLI ITALIANI

—(PER VINCENZIO GIOBERTI)—

Volumi 2. in 8.° grande di pag. XXXVI. e 445. — e 576. al *Gabinetto Scientifico Letterario* prezzo Paoli 36.

Stefano Orelli Mercante Svizzero, arriverà con un bellissimo Branco di Mucche di prima qualità il dì 21. del corrente alla Locanda Fiumi fuori la Porta S. Gallo, di Firenze.

AVVISO INTERESSANTE

Restano prevenuti i signori Viaggiatori e Caricatori di Mercanzie, che fino dal 27. Aprile decorso è stata aperta e resa accessibile a qualunque specie di Vettura la Strada da Chiavenna a Coira per la Montagna del Spluga di modo che può farsi il transito della Strada predetta si dei Passeggieri che delle Merci con la maggior sicurezza e sollecitudine.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Marsilia, e Genova sarà nel sud. Porto il 12. corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Reduce da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 13. corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 8. Maggio 1844. S. BORGHERI F. E C.

IMPERIALI REGIE PRIVILEGIATE

ASSICURAZIONI GENERALI

AUSTRO-ITALICHE

PROGRAMMA

PER L'ASSICURAZIONE

CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

colla quale si ottiene il compenso integrale *dei danni, e si partecipa all'*utile *che ne risultasse alla Compagnia assicuratrice.*

L' infrascritta Compagnia assumerà anche in quest' anno le Assicurazioni contro i Danni della Grandine, colla stessa Tariffa di Premii e colle stesse norme dell' anno scorso. Per conseguenza

I. Dessa compenserà *integralmente* i danni avvenibili qualunque sia la di loro importanza, e

II. Ripartirà fra i suoi Assicurati di quest' anno la metà dell' *utile netto* che fosse a resultare dopo pagati i danni, e sottratte le spese per l'altre Passività indicate nella Polizza.

III. Li premii da pagarsi per ottenere l'Assicurazione saranno di

2 1/2	per 0/0	in pianura e	4	per 0/0	in collina,	pei Fieni e Foglia di Gelso.
4 1/2	Idem	Idem	7	Idem	Idem	pei Cereali, Semi Oleosi, e Legumi d'ogni sorte.
8	Idem	Idem	12	Idem	Idem	pel Riso chinese col rischio a tutto il mese di Agosto.
11 1/2	Idem	Idem	14	Idem	Idem	pel Riso Comune, Canepa, Uva, Vivai di Gelsi, ed ogni altro prodotto non compreso nelle Classi precedenti.

IV. Gli Assicurandi sono invitati d' insinuare sollecitamente le loro Proposte alle respettive Agenzie, onde non debbano venir rifiutate, giacchè gli Agenti hanno istruzioni di non assicurare che una determinata somma in ogni Comune, che in nessun caso si potrebbe oltrepassare.

La Compagnia continuerà come per il passato a liquidare e pagare gli avvenibili danni coll'usata sua lealtà e sollecitudine.

In qualunque Ufficio della Società verranno somministrati tutti quegli schiarimenti che si desiderassero, sì per questo che pei varii altri rami d'Assicurazione dalla Società trattati.

Venezia li 26 *Marzo* 1844.

LA DIREZIONE VENETA
DELLE I. R. P. ASSICURAZIONI GENERALI
AUSTRO-ITALICHE

Il Direttore	I Censori	Il Segretario
S. DELLA VIDA	P. BIGAGLIA—F. BONADEI	L. PINCHERLE

Per ulteriori schiarimenti e per concludere le Assicurazioni, i Possidenti del Gran-Ducato di Toscana e Ducato di Lucca potranno rivolgersi ai seguenti

In Firenze all'Ufficio del sottoscritto Ispettore Generale posto nella Piazza del Gran-Duca N.524, 1.° piano.

» Prato	sigg. Fratelli Giachetti, e sig. Leonardo Nannini.
» Pistoja	» Pietro Procacci.
» Pescia	» Pietro Papini.
» Pisa	» Avv. Silv. Gherarducci Ispettore Provinciale Via S. Maria N.° 886.
» Livorno	» Cesare Pozzi di faccia alle Diligenze Orcesi.
» Lucca	» L. Raimondo Marchi.
» Viareggio	» Vincenzio Della Nave.
» Pontedera	» Domenico Del Guerra.
» Empoli	» Antonio Vannucci.
» Siena	» Carlo Sacchi.
» Arezzo	» Stefano Benvenuti.
» Montepulciano	» Pellegrino Corsini.
» Arcidosso	» Giovan Batta. Ferrini.
» Grosseto	» Giuseppe Millanta.
» Poggibonsi	» Francesco Bruschi.
» Terra Del Sole	» Jacopo Santoni.
» Modigliana	» Telesfero Campi.
» Santa Sofia	» Scipione Barducci.
» Stia	» Conte Luigi Goretti Flaminj.
» Montevarchi	» Jacopo Cini.
» Figline	» Luigi Manuucci.
» Borgo S. Lorenzo	» Fratelli Bandini.
» Certaldo	» Giovanni Rasoini.

Firenze li 27. Aprile 1844.

L'Ispettore Generale pel Gran Ducato di Toscana e Ducato di Lucca dell'I. R. Priv. Assicurazioni Generali Austro-Italiche.
ACHILLE LAFRANCHINI.

SERVIZIO GENERALE

DELLE DILIGENZE TOSCANE

Le partenze delle Diligenze per Pisa, e Livorno avranno luogo tutti i giorni

da FIRENZE a ore 8. } Sera
» LIVORNO » 7. 1/2. }

PER

ROMA E NAPOLI VIA DI SIENA ED ACQUAPENDENTE		BOLOGNA E MILANO VIA DI PARMA E PIACENZA
Martedì Sabato	ore 2. pomeridiane	Lunedì Mercoledì Sabato — ore 7. sera

Dall'Ufficio in Firenze Lungo l'Arno N.° 2016.
LUIGI ORCESI.

Il sig. Alfonso Dumartray che abita nel Palazzo Orvieto dietro San Lorenzo Num.° 5098. fa noto al Pubblico che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, dimodochè non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse fatto in suo nome da qualsivoglia persona, se non è munita di un suo permesso in scritto.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	*A GIORNI*	*CAMBIO*	*PIAZZA*	*A GIORNI*	*CAMBIO*
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 1/3.
Roma	30	106. 1/4.	Augusta	90	59. 1/8.
Bologna	30	106. 1/4.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona	30	106. 1/3.	Amburgo	90	85. 3/4.
Napoli	30	117. 1/4.	Londra	90	59. 1/4.
Milano	30	100. 3/4.	Parigi	90	100. —.
Venezia	30	100. 3/4.	Lione	90	100. —.
Genova	30	99. 1/4.	Marsilia	90	100. 1/8
Trieste	30	60. 1/3.			

Digitized by Google

NUMERO 57. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 11 Maggio

INGHILTERRA

Londra 30 Aprile

Nelle due Camere del Parlamento sono state indirizzate ai ministri varie interpellazioni circa al richiamo di lord Ellemborough. Nella Camera dei Lordi il Duca di Wellington ha censurato in termini molto energici l'uso che i Direttori della Compagnia delle Indie credettero di dover fare dei loro poteri discrezionarj. Nella Camera dei Comuni sir Rob. Peel ha egualmente dichiarato che tal misura era stata presa dai Direttori, malgrado reiterate osservazioni per parte del Governo.

Ecco un estratto di ciò che i suddetti personaggi hanno risposto su tal proposito.

Il Duca di Wellington rispondeva a lord Colchester, il quale domandava se il dispaccio dei Direttori era accompagnato da qualche esposizione di motivi. « Non vi è dubbio (disse il Duca) che la Corte dei Direttori abbia esposte tutte le ragioni che credeva confacienti al suo scopo; ma il Governo di S. M. non ha potuto esser dell' opinione di quella Corte, e perciò non ha dato il suo consenso alla presa misura, anzi ha protestato con forza contro di essa, ed ha fatto presente ai Direttori l'errore in cui erano caduti. Dichiarò che la Corte dei Direttori, legalmente parlando, ha il diritto di destituire il Governatore; ma debbo aggiungere che quella corporazione è come tutte le altre e come ogni individuo nell'obbligo di esercitare discretamente i suo poteri. Lord Ellemborough è da due anni nelle Indie ed ha dato sempre pienissima sodisfazione alle autorità che gli trasmettevano le loro istruzioni. »

Sir Rob. Peel veniva interrogato dal sig. Roebuck. « Trattasi (diceva questi) di sapere chi debba esser tenuto responsabile per il Governo delle Indie? Questa responsabilità posa ella su i membri attuali del Ministero, o sulle persone che hanno il diritto ed il potere di revocare il Governator generale? Essendo ora la Camera chiamata a discutere la questione dei sussidj ed altre egualmente essenziali credo opportuno il non tacere che il cambiamento del Governatore è un fatto tale da produrre in questo momento nelle Indie una qualche commozione. Vorrei perciò che sir Rob. Peel ci dicesse se il Governo è deciso a seguire la linea politica che seguiva il Governatore, o se prenderà sopra di se la responsabilità della politica dei Direttori della Compagnia. »

Il Ministro dichiarò in primo luogo che per dare una completa risposta avrebbe dovuto, secondo l'uso, essere preavvisato della domanda che gli si volea fare. Aggiunse che la Corona e la Compagnia delle Indie hanno ciascuna una posizione reciproca che non fu mai ben definita, e certi poteri sulla cui natura ed estensione egli non potea che rapportarsi agli atti della legislatura.

« Tuttociò (soggiunse) ch' io posso dire attualmente senza mancare al mio dovere, si è che la Corte dei Direttori ha in questo caso esercitato un diritto che indubitatamente le appartiene. Essa ha presa la misura in questione sotto la sua responsabilità particolare ed esclusiva. L' atto di revoca non ha avuto nè il consenso nè la sanzione dei ministri di S. M.; ma contuttociò esso non manca di legale validità. In quanto al rimanente, il sentimento del dovere determinerà i ministri a prendere quel partito che sembrerà loro atto a diminuire i rischj e gli imbarazzi emergenti dall' atto della Corte dei Direttori. » E terminò dicendo che il Governo in questo affare lungi dall'esser preso all'improvviso, ebbe anzi luogo di far conoscere le sue vedute alla Corte dei Direttori, la quale pure prima di prendere il suo partito deve aver pesate le considerazioni statele sottoposte dal Governo.

—Il Cancelliere dello Scacchiere presentò quindi il *budget* dell' annata I giornali non ne hanno ancora pubblicato l' estratto; ma in sostanza egli espose che le sue previsioni sì per l'aumento delle entrate, come per la diminuzione delle spese erano state oltrepassate dal fatto, talchè il presagito avanzo di 700 mila lire sterline, trovavasi in effetto realizzato per 4,165,000 lire, che ripianato il *deficit* trovato al 1.° Aprile 1843 lascia disponibile un resto di 1,400,000 lire. Questi resultati furono intesi dalla Camera e dall'uditorio colla massima sodisfazione.

Scrivono da Dublino in data del 26 e 27, che la Corte del Banco della Regina si era in quei giorni occupata dell'affare O' Connell. Gli avvocati difensori hanno arringato in favore dei loro clienti, ma non tutti aveano potuto trattare la causa. Il Sollecitatore generale avea replicato; si richiedevano però ancora varie sedute perchè tanto gli avvocati, quanto il Sollecitatore avessero esaurita la piena trattativa.

(*Deb. e Com.*)

INDIA E CHINA

Scrivesi da Bombay in data del 1.° Aprile:

« Il mese scorso non ci ha somministrato notizie in fatto di battaglie. Nello Scinde tutto continua ad esser tranquillo. Le truppe trovansi in buono stato di salute. Cinque reggimenti del Bengala si sono rivoltati quando si comunicò loro l'ordine di marciare verso lo Scinde; il governo ha dovuto cambiare la loro destinazione ed aumentare il soldo a quelli che già vi erano accontonati, lo che aumenterà la spesa di circa 50 mila lire sterline l'anno.

« Anche a Gwalior tutto è in calma, e si organizza pacificamente l' armata.

« Il Governator generale tornò a Calcutta il 28 febbrajo; una certa porzione di quegli abitanti gli presentò un indirizzo concepito in termini piuttosto equivoci. Pare che avesse l'intenzione di trasferirsi nuovamente nelle provincie di Nord-Owest, e parlavasi di una guerra che si meditava per assicurarci la conquista del Pendjab. »

— Le lettere della China vanno fino al 20 febbrajo, ma non recano notizie d'alcun interesse. I calori estivi cominciavano a farsi sentire nelle provincie dell'Owest; qualche caso di *cholera* erasi manifestato; il commercio era in gran calma.

(*Semaph.*)

Digitized by Google

PORTOGALLO

Per mezzo del pacbotto inglese abbiamo ricevuto notizie di Lisbona del 23 aprile:

Ecco ciò che leggesi in una corrispondenza di quella città:

« Almeida resiste tuttora, quantunque vi sia stato qualche disertore per mancanza di viveri.

« Si formarono su varj punti del Portogallo alcune *guerillas*. Viseu, Gouvea, Midvins, Coimbra, e anche Lisbona hanno fornito il loro contingente a queste bande armate. A Gouvea i ribelli hanno arrestati e tenuti prigionieri, per qualche giorno un centinajo di soldati del governo. A Lisbona, gli arresti delle lettere continuano; alcune visite domiciliari vengono fatte ad ogni ora, e specialmente nel corso della notte. Il governo ha pubblicato un decreto che dichiara: « che tutte le *guerillas* e coloro che tenteranno di sollevarsi contro il governo medesimo, saranno giudicati da una corte marziale, e fucilati. »

« Il Cutter *Andorinha* è partito jeri per Madera, avente a bordo 8 prigionieri che saranno confinati al Castello di Funchal. Fra questi si trovano i i sigg. Lionel Tavares, Cabral deputato, e Gorjao, ex-amministratore di Lisbona. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 3 Maggio

Le pubbliche feste per celebrare il giorno onomastico del Re furono jeri compiute nel miglior ordine, fra la letizia della moltitudine, e con un tempo bellissimo. S. M. ha ricevuto secondo il consueto, gli omaggi di tutte le autorità amministrative, giudiciarie e militari dello Stato e del corpo diplomatico. In nome di questo S. E. il Nunzio Apostolico ha pronunziato l' allocuzione che segue:

« Sire! È sempre con la stessa premura e colla stessa sodisfazione che il corpo diplomatico, fedele interprete dei sentimenti de' sovrani, che ha l'onore di rappresentare, rinnuova a Vostra Maestà in questo solenne anniversario le loro congratulazioni, e i loro voti per la lunga e piena prosperità di V. M. della Vostra Augusta Famiglia, e della Francia. A questa prosperità, Sire, è connessa la prosperità dell Europa. Il recente avvenimento, tanto caro alla vostra paterna tenerezza, è foriero di altri successivi i quali pure recheranno un' intima gioja a V. M. Possa la divina Provvidenza continuar sempre la sua assistenza a V. M. La pace, dono prezioso della savieza di V. M. e degli altri Sovrani, non sarà turbata, e questo giorno cui si annette l'augurio del bene universale, sarà dovunque un giorno felice per molti anni.

« Il corpo diplomatico prega V. M. di gradire le congratulazioni, l'espressione dei suoi voti, coll' omaggio del suo profondo rispetto. »

Il Re ha risposto:

« La sodisfazione che io provo nel ricevere l' espressione dei sentimenti, che voi mi esternate in nome del corpo diplomatico, e dei sovrani ch' esso rappresenta presso di me, acquistano, al rinnnovarsi di ciascun anno, sempre maggior forza alla pubblica fiducia, alla stabilità del riposo di Europa, ed alla continuazione della buona intelligenza così felicemente stabilita fra tutti i governi.

« Io sono molto grato ai vostri complimenti ed ai voti, che voi formate per la Francia, per la mia famiglia e per me stesso, ed è sempre con piacere che io dichiaro al corpo diplomatico quanto vi sono sensibile. »

—Scrivono da Rive-de-Gier che i lavoranti continuano a riprendere le loro occupazioni. Si calcola che la loro classe abbia perduto da 150 a 180 mila franchi nei giorni della malaugurata coalizione. Il processo dei minatori sediziosi continuavasi il 29 a St. Etienne.

L'idea d'inalzare un monumento a Paoli, in Corsica, fu accolta con sollecitudine. Monsignor Vescovo d'Ajaccio ha spedito al presidente della giunta a ciò eletta una lista di oblazioni, in capo della quale è iscritto il suo nome, e che ascende a 686 fr.

Il battelto a vapore francese l'*Amsterdam*, partito da Lisbona il 19 aprile, è arrivato all' Havre il 25, avente a bordo varj distinti personaggi portoghesi. Fra questi passeggieri, notasi il Conte di Farrobo, uno dei più ricchi proprietarj del Portogallo; il marchese di Viana colla sua famiglia; Lopez d Andrade, ec.

Nella scorsa notte, un incendio è scoppiato in una casa della *Rue Neuve Coquenard*. Il fuoco si manifestò verso mezza notte con una tale intensità che aveva fatti grandi progressi avanti l'arrivo dei primi soccorsi. Le grida *al fuoco* e il suono della campana a martello hanno gettato l'allarme nel quartiere; ed i pompieri, la truppa di linea, la guardia nazionale accorsero sul luogo del disastro. Il fuoco era cominciato in una bottega di falegname; esso s'impadronì tosto delle vicine abitazioni. Due piccole case sono state distrutte, e contasi sventuratamente tre vittime, due donne ed un fanciullo; ogni sforzo tentato per salvarli fu inutile. Solo dopo tre ore i pompieri poterono concentrare l' incendio, e ciascuno potè rassicurarsi sulla sorte delle case vicine. Il fuoco però non era ancora intieramente spento questa sera. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid del 28 aprile parlano dello scioglimento dell'attuale gabinetto. Fra il ministro della marina sig. Portillo e l' ammiraglio Romay, vecchio rispettabile; e presidente dell'ammiragliato avea luogo da più giorni una corrispondenza alquanto animata; ultimamente il ministro avendo chiestò all'ammiraglio dei documenti giustificanti la somma che egli reclamava per le spese negli ufficii dell'ammiragliato, questi rispose col dare la sua dimissione. Tutti gli uffiziali generali di marina che avrebbero potuto succedere al sig. Romay, dichiararono che se essi fossero nominati non accetterebbero. Questo conflitto sarebbe stato una delle principali cause che avrebbero precipitata la crisi ministeriale. Secondo quelle corrispondenze si pensò dapprima di collocare in capo della nuova amministrazione il signor de Viluma coi sigg. Mon. e Pidal; quindi si concepì la speranza di poter conservare una parte dei ministri attuali, cioè i sigg. Gonzalez Bravo, Mazzaredo e Carrasco. Si dovrebbero nondimeno dar successori ai sigg. Mayan, Pegnaflorida e Portillo. Si attende adunque a questa combinazione ministeriale che si crede possa riuscire. Intanto rimane tutto sospeso e persino il viaggio della Regina, che dicesi non debba partire se non quando sarà accomodata quella pendenza.

Secondo un'altra corrispondenza anche il general Narvaez troverebbesi in divergenza col Gabinetto motivo di varie misure adottate dal medesimo. Egli era d'opinione che si dovesse immediatamente organizzare il paese ed affrettarsi a rientrare nel regime legale; quest' opinione, espressa con fermezza, è stata l' origine delle differenze che regnano fra il generale e il ministero, fra i quali sembra ad alcuni impossibile un ravvicinamento. La ritirata di Narvaez sarebbe un fatto dispiacente; in tutti i circoli politici si principia ad interessarsi di questa situazione.

— L' ayuntamiento di Madrid ha decretato un ricco bastone di comando al capitan generale Narvaez, che abbia sul pomo l'iscrizione: « Al generale Narvaez l'ayuntamiento costituzionale di Madrid, l'anno 1844. «

—Scrivesi da Madrid in data del 27 aprile:

Le diciotto miniere d'argento che si scavano in Spagna hanno prodotto nel marzo, secondo l'ultimo conteggio officiale, più di 21,500 *marchi* d'argento. I proprietarj delle medesime vendono questo metallo ai negozianti inglesi pel raffinamento.

Da un altra parte, i lavori dell' intrapresa del Canale di Castiglia progrediscono talmente, che tosto tutta la Vecchia Castiglia potrà trovarsi in grado di comunicare coll'interno e coi porti del mare, onde

Digitized by Google

trasportare le sue ricche raccolte di grano. Questa intrapresa è in uno stato di gran prosperità.

Un' altra lettera dice, che si stabiliscono per tutta la Spagna delle carrozze postali per il servizio dei dispacci; esse hanno anche tre posti pei viaggiatori. È difficile farsi un' idea della quantità di vetture, diligenze ec., che circolano in ogni direzione, con una concorrenza tale, che il loro prezzo è estremamente basso, ciò che eccita a viaggiare e fa un gran vantaggio ai locandieri e altri stabilimenti situati sulle vie che esse percorrono; talchè se queste vie diverranno un poco più sicure dai briganti i forestieri verranno in folla a visitare le nostre particolarità.

Leggesi nell'*Emancipation di Tolosa* del 29

« È stata scoperta una cospirazione nella Navarra. Il progetto dei congiurati era d' impadronirsi della cittadella di Pamplona. Molti arresti ebbero luogo per questo motivo. *(Deb. Com. e Sem.)*

BAVIERA

Monaco 29 Aprile

Oggi, poco dopo le ore una pomeridiane, giunsero in questa capitale S. A. R. il Principe Luitpoldo di Baviera, colla serenissima sua Sposa S. A. I. e R. l' Arciduchessa d' Austria, Principessa di Toscana, già ricevuti al confine del comune da una Deputazione del Magistrato Civico. Parecchie ore prima la strada che conduce a Sendling era ingombra di gente, ed una gran quantità di cocchj si unì alla carrozza degl' illustri Sposi, che uno squadrone di corazzieri scortò fino alla Reggia. Archi di trionfo, cori musicali, ghirlande di fiori, bandiere, poesie ec. furono oggi pure gl' interpreti del fido amore e attaccamento che si manifestano ogni qual volta un qualche fortunato avvenimento succede nella nostra reale Famiglia. A piedi della scala della Reggia trovasi radunato il gran corteggio, che accompagnò gli Sposi, precedendoli, nei loro appartamenti, o per meglio dire fra le braccia dei reali Genitori, che giubilanti si strinsero al seno la desiderata Nuora, ed il diletto Figlio. *(G. di Ven.)*

IMPERO OTTOMANO

Leggesi in una recente lettera di Costantinopoli:

« I cristiani non sono ammessi a servire nell' esercito turco. Costantinopoli, Brussa, Adrianopoli e Smirne sono di diritto immuni dal reclutamento; ma, appunto per godere di un tal privilegio, migliaja di turchi delle provincie si gettano in queste città; onde il governo è costretto di ricorrere a mezzi straordinarj per assoggettarli alla legge.

« Giungono qui deputati dalla Bulgaria, dalla Macedonia, e dalla Tracia a pregare gli ambasciatori di Francia e d' Inghilterra d' intervenire in loro favore presso la Porta Ottomana per ottenere un riparo agli eccessi degli albanesi. I due ambasciatori hanno avute nuove conferenze, e credesi che faranno pratiche presso il governo turco. »

—Le notizie dell' interno dell' Albania annunziano che in molti luoghi le turbolenze hanno cessato, e che i perturbatori, senza disciplina quali sono, senza munizioni, e senza capi, non tarderanno ad essere dispersi dalle truppe del sultano. La maggior parte di essi erano sotto Nissa, la qual città cercavano di bloccare. Se non che, il governo ha mandato a quella volta una tal quantità di truppa da poterli soggiogare.

— Secondo le ultime lettere di Bairuth il Libano è tranquillo. Grande è peraltro l' impazienza colla quale i maroniti aspettano la risposta del Sultano alla supplica in cui espongono, che dopo di essere stati vessati, decimati, intieramente rovinati coll'incendio delle loro proprietà, fu ad essi conceduta l'indennità consentita dalla Porta; non comprendersi adunque come si voglia ora metterli sotto la giurisdizione dei drusi loro implacabili nemici.

(G. P. e V.)

Vaglia 7. Maggio

Tutti coloro i quali si avvisano che allora precipuamente la Musica intenda al suo scopo quando a servigio s' impieghi della Religione, cui sola spetta eccitare vivi e ben ordinati sentimenti nell'animo, lieti, più che altri mai, accoglieranno l' annunzio dell'ottimo riuscimento di un Organo a 22. registri che nella Pieve di S. Pietro a Vaglia non ha guari si collocava. È questo opera dell'egregio sig. Carlo Del Mela di Galliano il quale pubblico faceane sperimento nelle scorse Feste Pasquali, solite solennizzarsi dai Vagliesi con magnifica esposizione dell'Eucaristico Sacramento. Se la novità della cosa e la ben nota perizia dell'Artefice fin sulle prime attiravano anche di lontano assai copia di gente, straordinario poi faceasi il concorso dopochè l'espettazione, che pure era molta, vinta fu, a comun sentimento, dalla prosperità del successo. E siffatto unanime plauso, che è sempre grave argomento di vero, massime se di Arti Belle si tratti, vuolsi qui avere in gran conto, perchè sanzionato dal voto di valentissimi Artisti. I quali commendando la ben intesa costruzione del mentovato Istrumento e tributando sincere congratulazioni al Del Mela, mantenitore lo dissero ed ampliatore dell'arte avita, con tanta lode e progresso esercitata già dal Sacerdote Domenico Del Mela da meritargli solenne encomio nella Storia del Brocchi.

Sia lode adunque all'abilissimo Artefice che saggi porge ognor più luminosi del suo ingegno; lode al meritissimo Pievano M. R. sig. Gaetano Tonissi che e col consiglio e coll'opera potentemente patrocinava la nobile intrapresa; lode infine a tutto il Popol di Vaglia che venuto nella savia determinazione di aggiugner questo nuovo fregio al suo bel Tempio, sapea sceglier tale che pienamente rispondeva all'incarico, e che con disinteresse pari all'eccellenza del magistero compieva un sì pregiato lavoro.

Il Cancelliere Comunitativo del Monte S Savino rende noto al Pubblico, come la mattina del dì 20. Maggio prossimo alle ore 10. nella Sala della Cancelleria di detto luogo verranno esposti all'Incanto in un solo Lotto i Lavori di Nuova Costruzione del Lastrico da eseguirsi nella Strada principale interna di detta Terra sulla somma presagita dall'Ingegnere di Circondario di L. 14114. 78. colle sue due perizie degli 8. Marzo 1843., e 19. Gennajo 1844., da rilasciarsi al migliore, e minore Offerente previa l' estinzione di non meno numero tre Candele con tutti i patti, e condizioni, oltre le seguenti, riportate nelle Perizie suddette, e nei relativi Partiti Magistrali della Comunità di Monte San Savino de' 16. Novembre ultimo decorso, e 19. Aprile stante.

Gli attendenti non potranno essere ammessi all' incanto se tre giorni avanti al medesimo non avranno esibiti nella Cancelleria suddetta i Certificati di Capacità, e Moralità prescritti dal vegliante Regolamento disciplinare ed instruttiva per il Corpo degli Ingegneri, nè potranno farsi dai medesimi offerte minori di un quinto di unità per ogni cento Lire.

Qualora gli attendenti non abbiano mezzi in proprio per assicurare la Comunità dovranno esibire idoneo Mallevadore Solidale antecedentemente agli Incanti, da riconoscersi per tale dal Magistrato della Comunità medesima.

I Lavori dei quali si tratta dovranno essere completamente ultimati dal Cottimante nel tempo, e termine di un' anno dal dì della stipulazione della relativa Scritta di accollo, e dovrà quindi mantenerli per altrettanto tempo, spirato il quale dovrà aver luogo la consegna definitiva dei medesimi.

L'importare dei Lavori che resulteranno dall'Atto di aggiudicazione verrà pagato all'Aggiudicatario in nove rate annue eguali, la prima nell'Anno 1844. metà dopo aver provveduti due terzi dei materiali, e metà appena incominciati i Lavori suddetti; la seconda nell' anno 1845. dopa aver ultimati, e provvisoriamente consegnati i Lavori medesimi; e le altre sette rate negli anni successivi alle Scadenze determinate.

Il rilascio dell'Accollo, non si intenderà definitivo, se non dopo la Sanzione del Magistrato, e della superiore Autorità;

Le spese tutte d'Incanti, Scritta, Registro, ed ogni altra di referenzia dovranno essere a intero carico dell'Aggiudicatario.

E tutto ec. mandans ec.

Monte S. Savino, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 22. Aprile 1844.

Per il Cancelliere impedito
Pietro Donnini Ajuto.

Si deduce a pubblica notizia come S. A. I. e R. l' Augusto Nostro Sovrano con Benigno Rescritto del dì 24. Aprile 1844. essendosi degnato accordare, che la Fiera di Grasce e Bestiami solita a tenersi in Mercatale di Vernio nel dì 24. Giugno e successivi di ogni anno, abbia invece, da ora in poi, luogo nel primo Martedì, Mercoledì e Giovedì posteriori alla festa dei SS. Apostoli Pietro, e Paolo; nell' Anno corrente, la detta Fiera caderà nei giorni 2. 3. e 4. Luglio, e ciò ec.

Vernio. Dalla Residenza Comunale li 8. Maggio 1844.

Carlo Gualtieri Gonfaloniere.

AVVISI

La Società Medico-Fisica fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza nella Biblioteca dell' I. e R. Arcispedcale di S. M. Nuova la mattina del 12. del cor. a ore 12. meridiane.

I. e R. TEATRO DEI SOLLECITI

Posto in Borgognissanti

Quanto prima verrà posta in Scena in detto Teatro l' opera del Maestro Donizzetti intitolata « GLI ESILIATI IN SIBERIA » la quale verrà analogamente decorata.

Google

IN LIVORNO
Domenica mattina 12 Maggio

STABAT MATER
DELL' IMMORTAL CAV. GIOVACCHINO ROSSINI

Questo Capo lavoro del Genio Musicale Italiano si eseguirà la suindicata mattina nella gran Sala del Casino di San Marco che l'Accademia si è compiaciuta a tal uopo concedere, anco per caritativo riguardo agli Asili infantili della Città pei quali una quota dell'Introito è destinata.

Le parti principali saranno disimpegnate dai seguenti signori Artisti i quali cantano attualmente nelle Opere che si rappresentano nell'I. e R. Teatro Carlo Lodovico.

Signora De La Grange. — Signora E. Angri. — Signor G. Solieri. — Signor Gio. Zucchini. — Signor Carlo Zucchelli.

L'Orchestra sarà scelta, numerosa e completa, le Parti finalmente dei Cori verranno eseguite da Signori, e Signore Dilettanti di questa Città, che per sì straordinaria occasione hanno avuto l'estrema gentilezza di aderire alle preghiere loro fatte, onde accrescere omaggio al Celebre Autore di questo Capo lavoro, che tanto onora l'Italia.

La Direzione Generale del Concerto, e affidata al sig. Maestro Cav. Vincenzo Gabussi.

I Biglietti d'Ingresso al prezzo di Paoli 10 sono vendibili:

Alla Libreria Pozzolini, di faccia al Caffè del Commercio in Via della Posta.

Al Lloyd Toscano del sig. Nardi accanto alla Gran-Guardia Via Ferdinanda.

Al Burò d'Indicazione del sig. Lilla, Via del Fiore.

Al grande Albergo S. Marco, di faccia al Casino ove rappresentasi lo Stabat.

All'I. e R. Teatro Carlo Lodovico questa sera 11. Maggio si riprodurrà la tanto applaudita Opera

I LOMBARDI ALLA PRIMA CROCIATA
Del Maestro Verdi

e si eseguirà ancora la sera di Domenica 12. Maggio 1844.

NEL NEGOZIO IN VIA DEL CORSO
AL CANTO DEI PAZZI SOTTO LO STABILE MASSINI
GRAND'ASSORTIMENTO
DI PALLONI VOLANTI
A prezzi fissi i più grati da Paoli 1. a Paoli 60.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l' *Estratto di Salsaapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Universita dell' Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränbel di Stockholm.

In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Gordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15837. BÉRIOT. 3. grandi studj per 2. violini op. 43. P. 4. 3/8.
15080. PARISH-ALVARS E CARLO CZERNY. Gran Duetto concertante per Arpa e Piano o due P. F. su motivi della Linda. . . . . » 10.
15631. HERZ. Fantaisie brillante pour Piano sur des motifs de l'opéra la Part du Diable, d'Auber op. 136. . . . . » 5.
15630. HERZ. La Pulka. Nouvelle danse allemande pour Piano avec introdution et finale, opera 135. . . . . » 3. 1/8.
15623. DÖRLER. Première fantaisie pour le Piano sur le Nabuco op. 48. . . . . » 5. 2/8.
16000. D.° Seconde fantaisie pour le Piano sur le Nabuco op. 48. . . . . » 5. 2/8.

Da Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo presso Via de' Serv

LIBRI FRANCESI

BLANC. Révolution Française. Histoire de Dix Ans 1830-1840 vol 6. — MENEVAL. Napoléon et Marie-Louise vol. 2. — SOR. Le Duc de Bassano. Souvenirs intimes de la Révolution et de l'Empire vol. 2. — St. HILAIRE. Le Duc D' Enghien. — COOPER. Le Feu Follet vol 3. — GARDE. Fêtes et souvenirs du Congrès de Vienne: Scènes anecdotiques et portraits 1814-1815. vol. 4. — DUMAS. George. vol. 3. — DESNOYERS. Aventures de Robert-Robert. vol. 4. — PONSARD. Lucrèce Tragédie. — SANDEAU. Vaillance.

Nel Bazar Buonajuti N° 7.

Grande Assortimento Fazzoletti di Foulard di Seta stampati dell' Indie di br. 1. 1/2. quadre al tenuissimo prezzo di Paoli 7.

Nel Magazzino di Mode posto in Via dei Cerretani in faccia alla Porta di fianco di S. M. Maggiore N.° 4664. trovasi un Assortimento di Cappelli da Donna di tutte le qualità dalle 4 alle 6 Monete l' uno. Trovasi ancora in detto Negozio assortimento d'altri Oggetti di novità cioè; Pellerine Berte per Abiti da Ballo, graziosi Bonnet Negligé e da gran tuelette, Guanti di Parigi di prima e seconda qualità, Nastri, Penne ed altro ec. il tutto a prezzi discretissimi.

ACQUA MINERALE SALINA PURGATIVA
Denominata Acqua Martinelli di Monte Catini

Avendo ottenuto dall' I. e R. Governo la Nobil Donna sig. Contessa Lucrezia Buontanti Vedova Martinelli, l'autorizzazione per la Vendita di detta Acqua, che mediante l' Analisi Chimica fatta dall'Illmo. sig. Prof. Andrea Cozzi, è stata ritrovata in proporzioni tali, da riguardarsi come un Acqua eccellente Salina Purgativa, ne ha stabilito l' appresso Deposito.

In Firenze da Pietro Vannini Semplicista nei Fondacci di S. Spirito N.° 2031.

L' infrascritta Casa Mercantile di Spedizione e Commissione, stabilita tanto a Mannheim sul Reno quanto a Porto Federico sul Lago di Costanza porge al commercio dell' alta e bassa Italia il seguente

INTERESSANTE AVVISO

Mediante condotte ordinarie, celeri e celerissime, regolarmente organizzate ed attivate lungo il Reno, per modo da trovarsi in rapporto ed influire con tutte le altre, che, stabilite sul metodo stesso recentemente perfezionato mettono per strade varie alla volta d'Italia, e principalmente in grazia dei nuovi miglioramenti e risparmi introdotti sullo Stradale, che da Mannheim conduce a Porto-Federico, la detta Casa è in grado di offrire ai sigg. Negozianti dell'alta e bassa Italia, che ritirano Mercanzie di qualunque ordine dall'Olanda, dal Belgio e dalla Germania i seguenti prezzid'Affrancazione; cioè sul piede di Fior. 24. per ogni 50. kilogr., comprese tutte le spese ed i Dazi di transito della Germania ed Austria, eccettuato però i porti lettere, assicurazione, ed amagliatura negli Stati Papali, coi giorni impegnativi per la resa, salvo gl'impedimenti di forza maggiore da comprovarsi:

DA MANNHEIM ALLE SEGUENTI PIAZZE

Franco Ancona in Condotta	ordinaria per terra	F.	9 1/4	in 44	gior.
	celere	»	» 9 1/2	» 40	»
	celerissima	»	» 11 7/10	» 34	»
Franco d.° via Venezia per acqua in Condotta					
» » »	ordinaria	»	6 1/2	» 34	»
» » »	celere	»	6 3/4	» 30	»
» » »	celerissima	»	9 —	» 24	»
Franco Bologna in Condotta	ordinaria per terra	F.	7 1/6	in c. 36	gior.
» » »	celere	»	8 —	» 30	»
» » »	celerissima	»	9 4/5	» 24	»
Franco Firenze »	ordinaria	»	9 —	» 44	»
» » »	celere	»	9 1/2	» 36	»
» » »	celerissima	»	10 3/5	» 28	»
Franco Modena »	ordinaria	»	7 —	» 36	»
» » »	celere	»	7 3/5	» 30	»
» » »	celerissima	»	8 3/5	» 24	»
Franco Parma »	ordinaria	»	7 —	» 34	»
» » »	celere	»	7 4/5	» 26	»
» » »	celerissima	»	8 3/5	» 22	»
Franco Venezia »	ordinaria	»	6 —	» 30	»
» » »	celere	»	6 1/4	» 26	»
» » »	celerissima	»	8 5/6	» 22	»
Franco Trieste »	ordinaria	»	6 2/5	» 32	»
» » »	celere	»	6 3/4	» 28	»
» » »	celerissima	»	9 1/2	» 24	»

Quanto sia felice la posizione geografica delle due Città summentovate, per fare abilità a chi amministra un grande Stabilimento di Condotte, di agevolare i prezzi per le merci provenienti dall'Olanda, Belgio e Germania e verso l'Italia dirette, ciò è già di pubblica notorietà ed ogni istruita persona lo comprende. Ma questa opportunità, affinchè possa produrre tutto l'utile di cui è suscettibile, bisogna, che resti possibilmente secondata dalla ragionevolezza dei sigg. Commercianti, che ritirano. Se una data quantità di mercanzie sono dai suddetti paesi dirette per l'Italia colla libertà ai Mittenti di valersi a piacere d'ogni Speditore intermedio, resta evidente, che la roba, sparsa in tal guisa, e seminata fra molte mani, arrivar dovrà più tardo alla sua destinazione, e senza veruu dubbio con alterata spesa di condotta. Ma se all'opposto ordini precisi saranno dati dai sigg. Commercianti ai loro Mittenti di spedire le Merci al grande Stabilimento dell'infrascritta Casa a Mannheim; per l'ulteriore innoltro, succede naturalmente allora, che questa concentrazione di roba in una sola mano, rende la Direzione padrona dei prezzi, facilita i suoi movimenti e tenendola continuamente in moto, le spedizioni, sempre alimentate dai continui arrivi, seguitano il loro corso senza interruzione veruna.

La Casa sottoscritta quindi nell'atto che promette ogni zelo e premura nel disimpegno delle incombenze, che verranno ad essa affidate, prega che non venga dimenticata la premessa importante osservazione ed avverte contemporaneamente il commercio dell'alta e bassa Italia, che le sue Condotte da Mannheim a Porto Federico ec. e viceversa, partono regolarmente tre volte in settimana.

Mannheim sul Reno
Portofederico sul Lago di Costanza
Nel mese d'Aprile 1844 L. P. LANZ e C.

Digitized by Google

Numero 38. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 11. MAGGIO*

BIBLIOTECA REALE ROMA VITTORIO EMANUELE

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con Decreto del 9. Febbrajo pr.° passato inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Pietro Rossi Droghiere in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 4. Giugno futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. nel Trib. di prima istanza di Firenze
Li 6. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con Decreto de'9. Febbrajo prossimo decorso inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Pasquale Martini Negoziante domiciliato in Firenze, un nuovo e perentorio termine di giorni venti, ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 4. Giugno prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 7. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Secondo Turno Civile » con Decreto del 9. Febbrajo pross. pass. inerendo agli Articoli 510. e 511 del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento Abramo Athias Negoziante in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni trenta ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 12. Giugno pross. fut. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 7. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, secondo turno civile, con Decreto di questo stesso giorno inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Niccolò Barlucci Chincagliere in questa Città un nuovo, e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 10. Giugno prossimo futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 9. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Giovanni Mannucci Cartajo domiciliato a Prato sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 31. Maggio stante a ore 11. antemeridiane avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo turno Civile di questo Tribunale di prima istanza, per presentare la Nota tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco Provvisorio.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 10. successivi alla nomina del Sindaco, e così a tutto il dì 15. Luglio successivo i titoli di loro credito contro detto Giovanni Mannucci per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza del Sindaco provvisorio e del prefodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 9. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

AVVISO PER VENDITA COATTA

Nella mattina del dì 14. Giugno 1844 alle ore 11 in esecuz. del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 11. Marzo 1844. ad istanza del Nobile sig. Cav. Priore Mario Mori Ubaldini Conte degli Alberti possidente domiciliato in Firenze, rappresentato dall'infrascritto Procuratore, sarà esposto al pubblico Incanto, avanti la porta del suddetto Tribunale una Casa situata in Firenze in Via Borgo Pinti Popolo S. Ambrogio al Numero Comunale 6800. spettante al sig. Giuseppe Biagiotti composta a terreno di Bottega e Stanze ec., e di tre Piani superiori descritta nel nuovo Catasto in Sezione B sotto le particelle 487. 3.°, e 488. con rendita imponibile di Lire 393. 75. per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo di Scudi 2074. 4. — — resultante dalla Stima del Perito giudiciale sig. Luigi Maremmi de' 24. Febbrajo 1844. rimessa nella Cancelleria di detto Tribunale nel giorno medesimo, e con le condizioni riportate nella Nota prodotta in Atti per parte di detto sig. Conte degli Alberti con Scrittura del dì 28. Febbrajo 1844., il tutto salva l'approvazione del Tribunale predetto.

Mess. *Luca Piccioli* Proc.

Coerentemente al Decreto di questo stesso giorno proferito ad istanza del sig. Giacomo Mori possidente domiciliato a Rossano, e per esso di Messer Carlo Donini suo Procuratore Legale, si rende pubblicamente noto, che il nominato sig. Mori ha inibito come inibisce ai suoi Coloni Giovan Battista Figaroli domiciliato al Podere di « Maggiola » Giuseppe Menini al Podere di « Castolio » Lazzero Lorenzoni all'altro Podere di Castolio, tutti nel Popolo di Rossano, come pure a Giovanni, e fratelli Fenocchi al Podere d' Orsola Popolo della Pieve a Salceto, tutti situati in questa civile giurisdizione, qualunque vendita, permuta, e qualsivoglia altro contratto riguardante il Bestiame di qualunque specie addetto ai Poderi respettivamente lavorati da detti Coloni senza espresso consenso di esso signor Giacomo Mori, o del suo figlio sig. Medardo per essere il Bestiame tutto di proprietà del medesimo, il quale ha inoltre protestato la nullità di qualunque esecuzione che venisse intentata tanto sul Bestiame, quanto sulle raccolte pendenti, e sù qualunque altro articolo esistente nei rammentati Poderi, e colla dichiarazione che nel caso in cui alcuna se ne verificasse, lo stesso sig. Mori intende di prevalersi del diritto di prelazione dalla Legge accordatogli onde assicurare i suoi Crediti che ha vigenti contro i prenominati individui per somministrazioni fatteli di generi frumentarj, e per qualunque altra dependenza di Colonia.

Dalla Canc. del R.° Commissariato di Pontremoli
Li 29. Aprile 1844.

L. Purghi Canc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento dei 27. Maggio 1843. rogato M. Raimondo Lampaggi, e registrato a Fucecchio, Ranieri del fù Paolo Lotti negoziante, e possidente domiciliato in detta Terra, acquistò in compra da Domenico del fù Francesco Montanelli di condizione possidente, e trafficante domiciliato in Fucecchio, una Casa posta in detta Terra, via del Cassero, composta di tre piani compreso il terreno, e di una cantina sotterranea, cui a primo via del Cassero, secondo, e terzo Sua Eccellenza il sig. Principe Corsini, quarto Giuseppe, ed Eredi di Ferdinando Benvenuti salvo ec.

Detta Casa è di dominio diretto del Benefizio di San Biagio in Chiesa di Santa Maria in Monte, e perciò gravata dell' annuo canone di lire 28. 10. —, ed è indicata all'Estimo del Comune di Fucecchio in Sezione L. N.° 256. colla rendita imponibile di lire 44. 15. cent.

La Compra ebbe luogo per il prezzo della stima dei Periti Antonio Rosati, e Pietro Lapi di scudi 141. a tutte spese dell'Istrumento, Registro, Perizia, Voltura, Laudemio, Atto di nuova Conduzione, che fù fatto per Pubblico Istrumento de'30. Maggio suddetto rogato lo stesso Notaro, del Compratore, con ob-

Digitized by Google

bligo a questi, e suoi di osservare le condizioni del Livello di che nell'Atto dei 4. Luglio 1833. rogato Trivellini.

Il prezzo fù rilasciato in mano del Compratore per pagarsi più il frutto al cinque per cento a chi di ragione fra i Creditori del Venditore dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e di Graduatoria, e previa prelevazione delle spese opportune in proposito del prezzo stesso.

Il Compratore domandò voltarsi la detta Casa in proprio conto al Catasto del Comune di Fucecchio li 29. Maggio suddetto e la Voltura ebbe luogo li 3. Giugno successivo e quindi.

Desiderando di procedere alla Purgazione delle Ipoteche li 3. Agosto corrente depositò nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Samminiato, dal quale dovrà a suo tempo essere proferita la Sentenza Graduatoria dei Creditori Montanelli: 1.° La dichiarazione di esser pronto a pagare tutti i debiti iscritti a carico del Montanelli sulla Casa suddetta senza distinzione di esigibili, o non esigibili, tranne il privilegio del domino diretto, e ciò fino alla concorrenza del prezzo: 2.° La Fede della fatta voltura, e della di lei domanda: 3.° Il Prospetto di tutte le Iscrizioni accese contro Domenico Montanelli a tutto il dì 2. Agosto di quest'anno nella Conservazione delle Ipoteche di Pisa: 4.° L'Estratto dell'Istrumento dei 27. Maggio 1843. rogato Lampaggi, il tutto a forma del disposto dall'Art. 152. della Legge de' 2. Maggio 1836.

Fatto a Samminiato, li 3. Agosto 1843.

Lampaggi P.

Leopoldo Grobert deduce a pubblica notizia, come Martino di Giuseppe Nencini, e suoi, Coloni al Podere detto il Pino, posto nella Comunità del Pellegrino, Popolo di S. Piero a Careggi, non hanno facoltà di fare veruna contrattazione di Bestiame, ne altro per interesse del citato proprietario, senza il preventivo suo consenso.

Il Tribunale di prima istanza di S. Miniato Turno Civile.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Niccola Bertagni Sindaco provvisorio al Fallimento di Cipriano Montagnani di Castel Fiorentino, assegna ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento che sopra un nuovo e perentorio termine di giorni 29., e così fino al 22. Maggio prossimo avvenire ad eseguire la verificazione dei loro Crediti.

Sono perciò intimati a depositare in questa Cancelleria entro il giorno sopra stabilito i loro titoli di Credito onde effettuare la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, rimanendo lo stesso dì 22. Maggio fissato per la comparsa loro all' effetto che segua l'indicata verificazione nei modi ordinati dall'Art. 503. del Codice di Commercio, e colla comminazione che non eseguendo quanto sopra si avranno i contumaci per incorsi nella caducità stabilita dall'Art. 513. del Codice suddetto.

Così deciso e Decretato in Camera di Consiglio del Tribunale predetto questo dì 26. Aprile 1844.

Giovan Batta. Manfredini Giudice Commis.

Antonio Pandolfini Barberi Canc.

EDITTO

Con Sentenza proferita dall' infrascritto Tribunale nel 29. Aprile 1844. è stato reintegrato nel pieno esercizio dei diritti Civili il sig. Dott. Pasquale Ponticelli dimorante nei pressi di San Miniato; Ciò si deduce a pubblica notizia per i fini ed effetti indicati dalla Legge. E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di S. Miniato
Li 4. Maggio 1844.

A. Pandolfini Barberi Canc.

EDITTO

Si fa noto al Pubblico per gli effetti indicati dalla Legge che con Sentenza proferita dall'infrascritto Tribunale nel 29. Aprile 1844. è stato pienamente sottoposto per causa di demenza Amerigo del fù Gio. Batta. Masani di Fucecchio. — E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Samminiato
Li 6. Maggio 1844.

A. Pandolfini Barberi Canc.

EDITTO

In esecuzione di Decreto del R.° Potestà della Lastra del 27. Aprile decorso, la mattina del 12. Giugno prossimo avrà luogo sulla porta di detto Tribunale per mezzo di volontario Incanto la vendita di tre pezzi di terra posti nella Comunità della Casellina, spettanti al pupillo Bernardo, e Giuseppe fratelli Cerretelli, per il prezzo stabilito nella Perizia Dolfi già prodotta col Quaderno d' Oneri, negl' Atti di detto Tribunale, e di chè nella relativa Cartella. E tutto ec.

Li 7. Maggio 1844.

D. *Francesco Parigi* Proc.

EDITTO

Con Decreto del dì 4. Maggio 1844. proferito dal Regio Potestà di Marciana i sigg. Don Giuseppe Pavolini e fratelli sono stati ammessi a potere adire con benefizio di Legge e d'Inventario la Eredità intestata della loro zia materna sig. Caterina del fù Pompeo Mazzarri vedova del Cav. Francesco Braschi, morta al Poggio il 31. Ottobre 1843., e citati per mezzo di Editti i Creditori certi ed incerti della medesima a comparire nel Tribunale di Marciana la mattina del dì 31. Maggio stante, a ore 10., per esser presenti volendo alla confezione dell' Inventario di tutti i Beni ed assegnamenti spettanti all'Eredità beneficiata suddetta ec.

S. Manganaro Proc.

I sottoscritti Canonico Luigi Panti domiciliato in Casole, e Donato Melani domiciliato in Pomarance rendono noto, che sulla voce sparsasi, che Essi fossero nominati Esecutori dell'ultime volontà del sig. Luigi Garuglieri morto in Casole con loro Atto esibito il 22. Aprile 1844. nel Tribunale di Casole hanno formalmente renunziato a tale incarico.

Canonico *Luigi Panti.*

Donato Melani.

Luigi Tosini possidente domiciliato nella Città di Grosseto rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione di avere inibito a Giovan Batista Paolacci, ad Isidoro Capessoni, a Gaspero Tilli, a Giuseppe Durazzi, e a Luigi Paggetti, e loro respettive famiglie tutti suoi Coloni abitanti il primo, ed il secondo a Caspri, il 3.° a Galligiano, il 4.° a S. Maria a Cetica, e il 5.° a Barbianuzzo in Casentino, qualunque Contrattazione di Bestiame si grosso che minuto ed altro ec.; dichiara che la riconoscerà sempre nulla, e per non avvenuta quando non venisse fatta senza il suo consenso in scritto, o del suo Agente.

L' Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Poppi con Decreto del 2. Maggio 1844. autorizzò la vendita di N.° 216. piante di Castagno esistenti nella Selva detta Piscinale situata nel Popolo di Montemignajo di proprietà dei figli lasciati in età minore dal fù sig. Luigi Consumi per il prezzo di Francescone 340., ed a tutte spese del Compratore secondo la stima fatta dal Perito sig. Biondo Biondi, e ciò in ordine alla deliberazione del Consiglio di Famiglia dei detti minori del dì 13. Marzo 1844. omologata dal Tribunale medesimo nel giorno successivo, e detta vendita sarà eseguita la mattina del 3. Giugno prossimo a tutte spese del Compratore, e con i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti esistente nella Cancelleria di detto Tribunale.

Così giudicato all' Udienza del Tribunale di Poppi il dì 2. Maggio 1844. *G. Corsini* Vic. Reg.

Per copia conforme salvo ec. — *G. Brachini* Canc.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo Turno Civile all' Udienza del dì 15. Aprile 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo all'istanza dei sigg. Cesare Castelli, Jacob Lampronti, Pietro Grilli, e Giuseppe Pestelfini, come stralciarj della Società Ricci, e C.; Dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei Creditori del sig. Marco Ricci e suoi Autori per la definitiva aggiudicazione dei Beni a loro favore ordinata col Decreto di questo Tribunale del 28. Marzo 1844. per il prezzo di Lire 143210. 3. 4. appurato dal ribasso del 20. per 100. Assegna ai Creditori il termine di un mese ad aver prodotto i loro documenti, e nomina M. Luigi Goti per compilare il relativo progetto di Graduatoria. — Dichiara infine che le spese relative al presente Decreto dovranno prelevarsi con privilegio dai Beni aggiudicati, e loro retratto esistente in mano dell'Economo Giuseppe Brocchi.

Firmati all'Originale

Innocenzo Gigli Presid.

Gaetano Bartolini Coad.

M. *Donato Giorni* Proc.

Si deduce a pubblica notizia, che « Pietro Zanobini e sua famiglia » lavoratori al Podere di Rimaggio posto nel Popolo di Vicchio, Potesteria del Bagno a Ripoli non hanno facoltà di comprare nè vendere Bestiami o fare altre contrattazioni senza l'espressa licenza in scritto del proprietario di detto Podere Carlo Tognozzi Moreni, o del di lui attuale Agente Salvadore Nistri; e che perciò sarà tenuta per nulla e come non avvenuta, nell'interesse di esso proprietario, qualunque contrattazione che fossero per fare in contraddittorio al presente Articolo.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena.

All'Udienza pubblica di Martedì 5. Marzo 1844.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze della sig. Maddalena Talei moglie del sig. Antonio Berti dichiara che il prezzo del Podere denominato Fabbrecchia con Casa Colonica, posto nella Comunità di S. Gimignano, nel Popolo di S. Benedetto, vendutogli da Pasquale Migliorini in ordine al pubblico Istrumento del dì 3. Ottobre 1842. rogato Benucci, è rimasto irretrattabilmente stabilito nella somma di Scudi 1509., Lire 6., soldi 13., e denari 4., compreso il valore dei semi, e delle stime morte appartenenti al Podere stesso.

Dichiara inoltre aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del suddetto prezzo, e relativi frutti in ragione del 5. per 100. all' anno, computabili questi dal 30. Luglio 1842. in appresso fra i Creditori del venditore Pasquale Migliorini, e di lui Autori mediati, ed immediati aventi diritto sul prezzo medesimo. Nomina il signor Dottor Luigi Pippi a dirigere il relativo Giudizio di Graduatoria, ed' assegna a tutti i Creditori suddetti il tempo, e termine di un mese a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i respettivi loro Crediti.

Pone a carico del prezzo del suddetto Podere, e prelevabili con privilegio le spese tanto del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, che quelle del Giudizio di Graduatoria, quali spese, quanto a quelle del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche tassa, e liquida in Lire 258., non compresa la spedizione, e notificazione del presente Decreto.

Firmati { *Giuseppe Arcangeli* Presid.
{ *Giovanni Nardi* Coad.

Per copia conforme salvo ec. — *C. Ridolfi.*

NB. Nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 37. alla pag. prima all'Art. secondo riguardante Giuseppe del fù Sabbatino Mosé al quarto verso ove dice Sonini leggasi Tonini, e ove dice Socio leggasi Soccio.

Digitized by Google

NUMERO 58. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 14 Maggio

INGHILTERRA

Londra 2 Maggio

Il Cancelliere dello Scacchiere ha proposto alla Camera dei Comuni di ridurre per le Casse di Risparmio l'interesse dal 3 e 3 ottavi per cento al 3 per cento; di limitarne i versamenti a 20 lire sterline in luogo di 30; e di non permettere che i depositi eccedano le 120 lire.

—Sir Rob. Peel rispondendo ad una interpellazione analoga ha dichiarato che il Governo ha data la preferenza alla strada di Holyhead per le più rapide comunicazioni fra l'Inghilterra e l'Irlanda. Mercè i lavori che saranno quanto è possibile accelerati si potrà il mercoledì mattina avere da Dublino le risposte alle lettere spedite l'antecedente mattina del lunedì.

— Il *Globe* riportando le notizie di Calcutta e fra esse quella dell'ammutinamento di cinque reggimenti di *Cipays*, crede che anche questo abbia contribuito alla risoluzione presa dai Direttori della Compagnia dell'Indie, i quali avrebbero cominciato a temere che il sistema di lord Ellemborough disgustasse soverchiamente l'armata indigena. *(Deb.)*

INDIA E CHINA

Si ha d'Alessandria, in data del 16 aprile, la seguente notizia, che deve però essere accolta con riserva:

« Lo Scinde è stato annesso finalmente alle altre possessioni britanniche nell'India, dopo molti anni di nominale indipendenza. V'era stato qualche ammutinamento fra le truppe spedite in quel paese, e 12 reggimenti ricusarono di marciare, perchè la nuova disposizione, riponendoli sul piede delle altre truppe residenti nelle possessioni britanniche, diminuiva il loro soldo, dallo stato di occupazione militare a quello di pace. Si erano però calmati in forza di qualche concessione pecuniaria. » *(G. G.)*

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo* del 23 aprile annunzia che i partigiani dei ribelli di Almeida si maneggiano continuamente per subornare i soldati. Comparve pertanto un decreto, ai termini del quale ogni subornatore colto in *flagranti* sarà giudicato da un consiglio di guerra nelle 24 ore. Molte persone sono mandate a confine nelle isole d'Affrica. I fautori del gen. Bonfim han pubblicato un proclama in cui invitano i loro compatriotti a seguitarli.

Uno degli ufiziali più operosi del conte Bonfim, il deputato Josè Estero, ha lasciato Almeida con parecchj altri del suo grado, per assumere il comando di bande che si mostrano in varie parti. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 5 Maggio

S. M. il Re ha visitata oggi l'esposizione dei prodotti d'industria percorrendo tutte le gallerie del Louvre, e consacrando più di due ore a questa visita.

Jeri le LL. MM. il Re e la Regina in compagnia della Duchessa d'Orleans ed altri Principi e Principesse della Famiglia reale, di S. A. R. la Duchessa di Kent e del Principe di Leiningen di Lei figlio, si recarono a visitare Versailles, e tuttociò che di storico e di dilettevole raccogliesi in quella amenissima città.

— La Camera dei Pari prosegue tuttora a discutere la legge sull'istruzione secondaria ed approvò jeri il 1.° art. coll'emenda proposta dalla commissione, mediante la quale il programma per gli esami di Baccellierato, stabilito che sia dal Consiglio reale d'instruzione pubblica, dev'esser sottoposto all'approvazione del Re.

La Camera dei Deputati ha adottato il titolo del progetto di legge sulla riforma penitenziaria relativo ai prevenuti e agli accusati. È stato deciso, che un'ora d'esercizio all'aria aperta, verrà accordata a ogni detenuto tutti i giorni. Il signor Barrot voleva che gli fossero accordate due ore; ma fu detto che così renderebbesi impossibile il servizio delle prigioni. Il seguito della discussione non ha presentato alcuna speciale importanza.

Nella stessa Camera è stato letto il rapporto di una petizione dei lavoranti di Parigi, i quali s'indirizzano alla Camera per domandare l'abolizione immediata della schiavitù. Questa domanda ha dato luogo a varie discussioni, non già perchè trovi opposizione il principio sul quale è fondata, ma perchè l'applicazione di esso non può pretendersi immediata, essendo cosa troppo dipendente da vedute politiche ed amministrative, il cui profondo esame appartiene ai Ministri, ed esige un tempo da non potersi limitare.

— Leggesi nel giornale di *Saint-Etienne* del 1.° maggio:

« Affliggenti notizie ci pervengono da Rive-de-Gier. I lavori, che erano stati ripresi in alcune officine, cessarono quasi generalmente nella mattina di lunedì ».

Altre lettere di Saint-Etienne del 3 aggiungono che alle miniere l'abbandono del lavoro è quasi generale. I lavoranti riuniti in bande più o meno numerose percorrono le campagne molestando quelli fra i loro compagni che accudiscono tuttora al lavoro, e facendo anche qualche resistenza alla forza pubblica incaricata del buon'ordine.

Leggesi nel *Memorial Bordelais*:

« Abbiamo ricevuto una lettera di Durando (Messico) in data del 2 febbrajo ultimo scorso. Una terribile inondazione ha fatto spaventevoli guasti nella città e nelle vicinanze; più di 400 case sono state trasportate dalla furia delle acque. Tutta quella contrada è nella massima desolazione. Le perdite cagionate da questo disastro, sono valutate a un milione di piastre. » *(Deb. e Comm.)*

ALGERIA

Leggesi nel giornale l'*Algérie*:

La spedizione del Levante è partita il 27 dello

scorso aprile dal campo che aveva posto presso la Casa Quadrata. Questa spedizione, comandata dal maresciallo Bugeaud in persona, conta 7mila fanti e 600 cavalli. Si crede che questo corpo terrà la campagna oltre ad un mese. Nel mentre che esso si metteva in via, la colonna del generale Marrey debb' essersi mossa speditamente da Medeah prendendo la via del Deserto. Questa colonna comprende 2mila fanti e 200 cavalieri. Ella ha seco la brigata dei cammelli, organizzata dal comandante Carbuccia, la quale dee portare l' infanteria nel Deserto. Il giorno 29 il corpo principale, dopo di aver passato il Fonduck, era giunto a Serfila nell'Atlante, senza aver incontrato ostacoli. Si prevedeva però un combattimento per l' indomani. Intanto molte tribù erano venute a fare o rinnuovare la loro sommissione ai francesi. Lo scopo principale dell' impresa di Levante si è di abbattere Ben Salem, khalifah di Abd-el-Kader, il quale si tiene presso la potente tribù de' Flissa.

Dal canto suo, il Duca d'Aumale è partito sino dal 17 di aprile da Costantina con una colonna la quale doveva congiungersi con due divisioni venute l' una dal campo di Batena e l'altra da Setif, e spingersi poi verso le montagne degli Uled Sultan. Un decreto di esterminio fu fulminato contro questi turbolenti kabaili cui la presenza di Akhmed bei non cessa di eccitare. La lotta sembra dover essere terribile. — A queste notizie, che hanno la data di Costantina, 24 dello sorso, un altro carteggio dello stesso giorno aggiunge per poscritto: « Da due ore siamo spaventati e abbagliati dai tuoni e dai lampi. La pioggia cade a diluvio; il fulmine fa traballare le moschee. In questo momento si sparge la voce che i nostri soldati hanno avuto un serio scontro. La colonna divisa in tre voleva assalire gli Uled Sultan, quando la vanguardia, essendosi alquanto troppo avanzata, sarebbe stata attaccata ed avrebbe provato qualche perdita. Siamo però senza nuove positive della colonna. È questo un rumore che corre ed al quale alcuni prestano fede. »

I trappisti stabiliti a Staoueli accolgono un gran numero d' infelici operai disoccupati; provvedendoli di cibo e di lavoro. Se ne contano oggi 17 quivi giunti estenuati dalla fame. La presenza di una corporazione religiosa cristiana dedita alle fatiche rurali esser dee per le corporazioni religiose mussulmane una vivente lezione di tolleranza.

(*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il *Messager* di Parigi in data del 5 pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Madrid 2 Maggio.

« Il ministero intiero si ritira. La Regina ha accettata la sua dimissione, ed ha incaricato il general Narvaez di formare un nuovo gabinetto, di cui farà parte il sig. De Miraflores. Il sig. Bravo ed i suoi colleghi hanno annunziato a S. M. che presteranno ogni appoggio ai loro successori. Madrid è tranquilla. »

Le lettere ed i giornali che si hanno per la via ordinaria, in data del 29, dicono che la sera precedente, dopo un consiglio di gabinetto, i ministri si presentarono a S. M. la Regina per dichiararle che erano determinati di non separarsi, ma di rimettere alla M. S. la decisione se dovessero insieme continuare a dirigere gli affari o insieme ritirarsi. A tal uopo avrebbero consegnata a S. M. una memoria, in cui esponevano lo stato delle cose, le difficoltà che avrebbero incontrate nell'esercizio del potere, e il sistema che si sarebbero proposti di seguire. La Regina avrebbe dichiarato loro di volersi immediatamente occupare di tal questione, e che sarebbesi determinata al più presto possibile.

Il *Tiempo* della stessa data del 29 parlando della crise ministeriale accennava la convenienza di porre il gen. Narvaez alla testa di un nuovo gabinetto, in cui avessero posto anche i sigg. Mon e Pidal.

I sigg. Cortina, Garrido, Garnica, Verda y Perez, e Benedicto sono stati messi in libertà.

Varj giornali che da qualche tempo stavano in silenzio riprendono vita a poco a poco; oltre l'*Eco del Comercio*, il *Tiempo* e l'*Heraldo*, che sono già in giro, si annunzia la riapparizione dell'*Espectador* e del *Globe*.

Il ministero della guerra ha decretato una leva di 50,000 uomini pel rinnuovamento ordinario dell'armata permanente, in virtù della legge del 2 Novembre 1837.

Il Capo superiore della Provincia di Madrid D. Antonio Benavides ha pubblicato un bando, che smentisce la voce sparsa da alcuni perturbatori, della prossima pubblicazione di un decreto che proibirebbe la circolazione della moneta francese di 5 fr. al prezzo di 19 reali.

Scrivono da Malaga che il battaglione provinciale di Cadice dovea tra breve essere trasportato a Melille col pachetto il *Delfino*. Si continua a credere sulla coste dell' Andalusia che queste truppe siano destinate per marciare contro Marocco, unitamente ad una batteria d' artiglieria e 700 cavalli, che si attendeva il 25 a Malaga.

La *Verdad* di Barcellona pubblica ciò che segue in data di Castellon de la Plana, 21 aprile: L'infaticabile nostro comandante, il general D. Joaquin Martinez de Medinilla, il quale non perde di vista gli autori dei disordini, ha scoperto un complotto contro l'ordine presente delle cose. Il 17, nove persone di questa città furono arrestate, e subito date in mano alla giunta militare. »

Scrivesi da Barcellona in data del 26 aprile:

« Il battello a vapore il *Mallorquin* che fu obbligato di fermarsi a Tarragona per causa del cattivo tempo, ha sbarcato a Barcellona il battaglione di Saragozza, forte di 600 uomini, che avea preso a Palma (Isole Baleari).

« Alcune bande esistono nella pianura d' Urgel e nelle vicinanze di Lerida. Qualche collisione ha avuto luogo sulla costa dei Pirenei tra i refugiati spagnuoli, che aveano abbandonati i loro depositi per rientrare in Spagna, e i doganieri della frontiera. »

Altre lettere di Barcellona del 28 dicono che oramai vi si è deposto il pensiero di vedere le due Regine in Catalogna, tenendosi per certo che esse si recheranno in Guipuscoa per prendere i bagni di Arechavaleta.

Quattro compagnie del reggimento di Saragozza sono partite da Barcellona per Vich per provvedere di distaccamenti varj punti della montagna.

Si attende con molto zelo alla costruzione di una strada di ferro fra Barcellona e Mataro, per esser prolungata fino alla frontiera di Francia. Il Governo concede la proprietà perpetua della strada alla Compagnia che s' incaricherà dei lavori. Una soscrizione è stata già aperta e i principali negozianti di Barcellona vi concorrono. (*Deb., Comm. e Sem.*)

BAVIERA

Monaco 1. Maggio

Il matrimonio di S. A. I. l' Arciduca Alberto d'Austria con S. A. R. la Principessa Ildegarda di Baviera è stato solennemente celebrato quest' oggi nella real chiesa di Tutti i Santi.

Assistevano alla fausta ceremonia oltre le LL. MM. il Re e la Regina S. A. R. l' Arciduca principe ereditario di Modena, e le LL. AA. II. la Granduchessa ereditaria d' Assia e l'Arciduchessa Principessa ereditaria di Modena; S. A. R. il Principe Luitpoldo e S. A. I. e R. la Principessa Augusta; S. A. R. il Principe Carlo e S. A. R. la Principessa Alessandra; le LL. AA. RR. la Duchessa di Leuchtenberg e la Duchessa Luisa; S. A. il Principe Odoardo di Sassonia Altenburgo, colla serenissima sua Consorte, e S. M. la Regina Vedova del Brasile, Duchessa di Braganza.

Altra del 2

Ieri sera ebbe luogo nel nostro Teatro una grande Azione Lirica intitolata *La Festa delle Muse* allusiva alla lieta circostanza. Ai passi che alludevano

Digitized by Google

all'Arciduca Carlo ed alla vittoriosa giornata d'Aspern, l'intiero Pubblico (palchetti e platea) alzossi due volte ed acclamò fragorosamente il canuto eroe, che tutto commosso ringraziava. L'entusiasmo poi proruppe di nuovo, allorchè il Re Luigi abbracciò l'illustre suo ospite, e questi colle lacrime agli occhj si strinse teneramente al seno la diletta nuora al cospetto di tutto il pubblico.

Quest'oggi la città fu ornata a festa stupendamente, e con tanta profusione che molte case si videro addobbate in strade per dove non passò nè pure il corteggio. (*G. di Ven.*)

REGNO DI GRECIA

(Dall' *Osservatore Triestino*)

« Il piroscafo l' *Imperatore*, giunto la sera del 3, porta le seguenti notizie da Atene in data del 26 aprile: Non si sa ancora quali saranno le disposizioni che prenderà il nuovo ministero. Si sono inviati rinforzi di truppe in Romelia ed in Morea. Oggi pure partirono due compagnie d'infanteria e mezzo battaglione di palicari per Lamia. Il ministero tiene ogni giorno consiglio per le disposizioni da prendersi.

IMPERO RUSSO

Scrivono dal Danubio Inferiore essersi finalmente trovato il mezzo di rendere navigabile il Pruth. Il sig. Alexandri ha ottenuto un privilegio pel trasporto delle merci da Gular alla Moldavia Superiore ed alla Bessarabia, e più specialmente ancora per procurare lo smercio alle ragguardevoli provvisioni di grani che si trovano in quelle parti. Skalai, due leghe presso a Iassi, diverrà il porto di questa città. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 6 Maggio ed altri*)

PARIGI — S. A. R. la Duchessa di Kent ha assistito ad una festa che ha dato il Re, con tutta la Corte e la real Famiglia a Versailles. La galleria e il teatro erano illuminati.

Domani un'altra gran festa avrà luogo a Fontainebleau, dove la Duchessa resterà fino a giovedì, giorno della sua partenza per la Svizzera.

Nella fausta ricorrenza del 1.° maggio il Re ha condonato il resto della pena che un gran numero di detenuti aveva ancora a subire.

—Il *Messager* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

Bajonna 4 Maggio.

« Almeida ha capitolato il 29. Il conte Bonfim ed un grandissimo numero d'ufiziali si sono recati in Spagna. »

—Per via straordinaria si hanno notizie di Madrid sino alla data del 2 maggio a mezzanotte: Ecco quale era lo stato della crise ministeriale.

Il dì 1.° dopo una lunga conferenza al palazzo, tutti i ministri deposero nelle mani di S. M. la loro dimissione. La Regina, dopo averla accettata chiamò a sè parecchj personaggi politici, fra gli altri i sigg. Isturitz, Burgos, e Pidal. Dicesi che sul parere di questi signori S. M. abbia dato il 2 al gen. Narvaez l'incarico di formare il nuovo gabinetto, lo che questi ha accettato. La lista delle persone che devono formare il nuovo ministero non era ancora stata presentata alla Regina; ma si credeva generalmente che sarebbero nominati Narvaez, alla guerra colla presidenza del consiglio; Miraflores, agli affari esteri; Bravo Murillo, alla giustizia; Mon, alle finanze; Pidal, all'interno; Armero alla marina.

Alcuni giornali di Madrid annunziano che la fregata *Cristina* è partita da Algesiras per Tanger all'oggetto di domandare sodisfazione al Governo del Marocco sul noto fatto dell'Agente Spagnuolo. Gli stessi giornali sono d'opinione che tal sodisfazione non potrà facilmente ottenersi, e dicono che perciò il Capo della spedizione si è fatto seguire da alcuni altri bastimenti, i quali prenderanno a bordo i Consoli e i sudditi spagnuoli che credessero di dovere abbandonare il Marocco. (*F. Fr. e G. G.*)

Il Gonfaloniere della Comunità di Vicopisano rende pubblicamente noto, che S. A. I. e R. si è degnata approvare con Veneratissimo Rescritto del dì 24. Aprile 1844. l'istituzione di una Fiera di Grasce, e Bestiami nel Villaggio di Caprona, da aver'luogo nell'ultimo Lunedì, e Martedì successivo di Luglio di ciascun'anno, a cominciare dall'anno corrente, fermo stante il disposto degli ordini veglianti per l'osservanza delle Feste, e dei Regolamenti Doganali.

Vicopisano; Dal Palazzo Comunale li 8. Maggio 1844.

Il Gonfaloniere
F. Ruschi.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Giuseppe Caiani appaltatore Teatrale si fà un dovere di prevenire che con la recita di questa sera resta compito il primo abbonamento promesso a forma del Cartellone; e che incoraggiato dal favore con cui sono stati accolti dal colto Pubblico Fiorentino gli spettacoli fin quì andati in scena si è determinato di fare un secondo abbonamento che avrà principio la sera di Giovedì 16 corrente e le recite non saranno meno di venti, escluse le beneficiate.

Nel corso dell'abbonamento saranno messe in scena due Opere Buffe, la prima delle quali il sempre applaudito *Barbiere di Siviglia di Rossini* con l'altra prima donna, ed un gran Ballo serio in quattro atti, ed altro piccolo comico.

Saranno rimesse per qualche sera le due opere in corso il *Don Pasquale*, e *Chi dura vince*, ed i due Balli i *Paggi del Duca di Vendome*, e la *Finta Sonnambula* non che tutti i pezzi sciolti fin qui eseguiti sì di canto che di danza tal che seralmente vi sarà sempre un divertimento variato.

Il prezzo dell'abbonamento, è indistintamente di Paoli dieci.

Nel Bazar Buonajuti

Vendita di Cappelli di Felpa di Francia fini e sopraffini per uomo, a paoli 7. 9. 11. e 15.

I suddetti sono di ultima moda, e montati elegantemente.

Detti di Felpa come sopra alla Pretina a paoli 20. 25. e 30.

Assortimento di Cappelli bianchi a prezzi i più grati.

Incerati Gialli di Seta a paoli 4. l'uno.

Incerato Giallo di Seta a paoli 4. il braccio.

LIQUORE ODONTALGICO

Riconosciuto, dopo le prove fatte, il migliore per guarire il mal de denti, prodotto da carie.

Estrarre non è guarire, è distruggere.

Il prezzo di ciascheduna boccetta accompagnata dalla descrizione onde servirsene, è di paoli 2.

Deposito in Firenze, presso il ben noto Callista (di professione) Benvenuto Boni Papi Via Borgo Ognissanti N.° 4012.

Trovansi pure polveri ed elisiri, detersivi e tonici.

VIAGGIO INTORNO AL MONDO
DI GIACOMO ARAGO

Essendosi obbligato il sottoscritto di continuare l'Edizione di detta Opera pubblicata fino a tutta la ventesima Dispensa, rende noto esser sortite le Dispense 21. e 22. che a forma del Manifesto de' 18. Settembre 1843. costano soldi otto con le stampe in nero, e soldi 10 con le stampe in colori, ciascuna dispensa.

Tutti quelli per tanto che bramano di continuare a ricevere le dispense che mensualmente verranno pubblicate, si dirigano al sottoscritto, che oltre alla continuazione potrà fornirli anche delle dispense anteriori alla ventunesima, onde possano completare l'opera.

Colle 30. Aprile 1844.

Eusebio Pacini Tipografo Editore.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO FRANCESCO MINIATI E FIGLIO

FERRANTI. Valzer, estratto dal passo a due col satiro, ballato dalla sig. Cerrito nel Ballo, l'Allieva d'Amore, per P. F. . . . . Grazie 12.

PONTECCHI. N.° 6. Quadriglie estratte dai Ballabili eseguiti dalla sig. Gusman, nel Ballo, il Primo Navigatore per P. F. » 16.

FALCONI. Valzer per P. F. . . . . » 24.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO ANTONIO E MICHELANGIOLO DUCCI

DUVERNOY, (B), Musée d'Italie (Six petits Tableaux) pour Piano Op. 128.

» 4818. N.° 1.° L'Esquisse, Variations, Thème de Bellini . . . . . Paoli » 2.
» 4819. » 2.° La Sépia, Rondò de Rossini. . . . » 2.
» 4820. » 3.° L'Aquarelle, Variations de Bellini. » 2.
» 4821. » 4.° Le Pastel, Divertissement, de Donizzetti . . . . . » 2.
» 4822. » 5.° La Gouache, Variations, de Rossini » 2.
» 4823. » 6.° La Miniature, Rondò, de Mercadante. . . . . » 2.

Digitized by Google

Livorno 11. *Maggio*

Alla Farmacia di Pietro Cocchi in via Ferdinanda N.° 1251. presso la demolita Porta Colonnella esiste l' unico deposito delle Capsule Balsamiche del Coppaiba di Mothes, senza odore, ne sapore, per il trattamento delle malattie segrete; avvertendo, che vi sono delle dette Capsule falsificate, ed è perciò, che annesso alla Scatola vi è la ricetta firmata dal suddetto Inventore. Si trovano parimente in detta Farmacia le Capsule contenenti l'olio di fegato di Merluzzo, e di Razza, usato da poco tempo contro la tise, e le scrofole grandulari, dall'uso del quale se ne sono ottenuti degli effetti meravigliosi: vi è ancora il detto Olio depurato in bottiglie. Il prezzo delle scatole contenenti le suddette Capsule è di Franchi 4.

Bombon di Malta per il mal di mare, fr. 3. la Scatola.

Le Pastiglie Pettorali di Regnaud Ainé, Paoli 3. la Scatola.

Le Pastiglie digestive di Vichy dette d'Arcet, Paoli 2. la Scatola.

La vera Essenza di Salsapariglia concentrata a Vapore, Franchi 5. la Bottiglia.

Carte gommate, e ammollienti per i Cauteri, Paoli 2. la Scatola di 100. fogli.

Carte d'Albespeyres per i Vessicanti, paoli 3. la Scatola di fogli 30.

Livorno 11. *Maggio*

I Bagni di Mare a S. Iacopo in Acqua via si Cavalleggieri posti sul Lido del Mare a poca distanza dalla Città. Il primo del prossimo Giugno saranno aperti per dar principio alle Bagnature calde, e naturali. I Bagni caldi, e naturali nel Mare entro a Baracche comode, libere e decenti, e le docciature interne, ed esterne trovansi riunite in detto Stabilimento, non avendo nulla risparmiato onde riunire l'utilità all' amenità del luogo.

Per comodo dei signori Bagnanti si appigiona una Villa divisa in diversi quartieri posta in prossimità dei detti Bagni in mezzo al recinto di un vasto Orto, con Stalle e Rimesse. I detti Quartieri sono ammobiliati, e forniti di tutto il necessario, ad eccezione della biancheria, e argenteria.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E IOUHAUD

Osti non Osti. Opera nuova del Maestro Natale Perelli, riduzione per P. F. e Canto.

15515. Cavat. *Zitti, audaci .. silenzio,* per Basso, (*buffo*) P. 6 7|8.
15516. Cavat. *Assai tu fosti rapida o bella età giuliva,* per Sopr. . . . . » 3 6|8.
15814 Aria, *Ruminando a capo chino,* per Basso (*buffo*) » 7 1|2.
15816. Provenzale per Tenore . . . . . » 1 1|2.
15928. Tulou. Neuvième solo pour la Flûte avec accomp. de Piano, Op. 91. . . . . » 6 7|8.
15306. Lickl. Rondò per due Piano-Forti, Op. 39. . » 11 2|8.
14991. Donizetti. Don Pasquale, Opera completa ridotta facile per P. F. solo . . . . . » 17 1|2

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO
DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,
DI GIROLAMO PAGLIANO.
MALATTIE VERMINOSE

È indubitato che i vermi vengono prodotti dalla corruzione, la quale emana altresì nella circolazione una flussione acre, corrosiva; motivo per cui si complica questa malattia con un'altra, e che allora il pericolo diviene imminente, la morte inevitabile, se non si libera immantinente l'ammalato dalle materie di cui è ingombro. I bambini sono più soggetti a' vermi che gli adulti, molti de'quali ne rimangono vittima per l'insufficienza de'rimedi poco atti per liberargli da tal fondo di corruzione. Come infatti i fugavermi, che si prescrivono per espellergli, sono ben lontani dal produrre questo salutare effetto; poichè i vermi con questo mezzo rompendo la masse fangosa che gli contiene, possono spandersi nelle piegature degl'intestini, forarne le tuniche, e cagionare i più gravi accidenti. Le persone attaccate de' vermi hanno la carnagione scolorita, l' intorno degli occhi livido, sono pallidi, e languidi, soffrono mal di capo, hanno una certa sonnolenza, delle palpitazioni, una gravezza, stanchezza ec. Il migliore espediente per salvare i bambini, e gli altri da sì pericolosa malattia, qualunque sia la specie di vermi che racchiudono, o lombrichi, o crivoni, o solitario, è quello di una cura depurativa per soli tre giorni consecutivi, la quale è sufficiente per espellere senza verun pericolo tutti i vermi, le materie che hanno servito alla loro generazione, non che la flussione corrosiva del sangue, per cui ne risulta una perfetta e radicale guarigione.

Si vende 2. paoli e 1|2. la bottiglia in Via de' Tavolini N.° 583., 1.° piano, e dal Professore in Via Tana d'Orso, N.° 4042. primo piano, vicino la Piazza di S. Maria Novella. — In Livorno in Via Ferdinanda N.° 95. da Giorgio Belsito. — In Pisa in Via S. Maria N.° 796., da Maria Novelli. — Sei Carlini in Napoli in Strada Toledo, d'Arene.

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

La mattina di Lunedì 20. Maggio 1844. a ore 10. in Via S. Lucia sul Prato nello Stabile marcato di N.° 3894.

Saranno venduti al pubblico Incanto Mobili, Letti con fusto di Ferro, Tappeti, Tende, Armadi, Terraglie, e Cristalli Inglesi da Tavola, Specchi, Placquet, Lumi all'Inglese, Rami, e Batteria da Cucina, e diversi altri oggetti da rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese di Liberazione dei Compratori.

Firenze 11. Maggio 1844.

SOCIETA'
Per l'escavazione dei Marmi del Monte altissimo.

Ai termini dell'Articolo 19. dello Statuto di questa Società, il Gerente della medesima invita gli Azionisti all' Adunanza Generale straordinaria che avrà luogo il 14. Giugno prossimo avvenire 1844. a mezzogiorno in Casa del sig. Barone Frisell in Via della Scala Palazzo Stiozzi Ridolfi. In questa Adunanza sarà anche deliberato sopra alcune modificazioni allo Statuto Sociale proposte nella precedente Adunanza Generale dei 27. Ottobre 1843.

Il Gerente — *B. Sancholle.*

Nel Bazar Bonajuti N° 7.

Gran Deposito di Cappe di Finetto nero foderate di Stoffa operata, guarnite di passamano a Paoli 24. l'una.

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i sigg. Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue associazioni di aver pubblicato li quì appiè descritti fascicoli delle diverse opere di sua edizione, acciò possano ripeterli da quei Librai commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna

Distinta dei Fascicoli pubblicati

Corpo del Diritto Civile 129. — Dizionario delle Date 23. — Enciclopedia Medica 94. — Galleria di tutti i Popoli 99. — Continuazione alla medesima 2. — Corpus Iuris 83. — Classici Latini tradotti; in carta levigata e carta di toscolano 242. — Detti senza traduzione 119. — Dizionario d' Arti e Mestieri testo 100. — Tavole detto 70. — Dizionario d' Agricoltura teste 61. e Tavole 34. — Dizionario di Commercio 66. — Dizionario di Casistica Morale, compilato sulle celebri opere di S. Tommaso, S. Antonino, Padre Concina, Scarpazza, Pontas, Lambertini ec. ec. fascicolo 65 — Gran Dizionario di Medicina interna, ed esterna, seconda edizione 13. — Dizionario del Diritto Commerciale 13. — Dizionario Mitologico 48. — L' Universo Pittoresco, ossia Storia di tutti i Popoli del Mondo, con rami in nero 465. — Detto con rami colorati 457. — Tutte le Opere di S. Agostino 70. — Parnaso Classico Italiano 106. — Detto Straniero 95. — Viaggio di un Cacciatore, con Litografie in nero, e colorate 96 — Biblioteca de'Sacri Oratori 96. — Bellomo Storia Universale 21. — Annali della propagazione della Fede 59. — Martini Bibbia 70. — Enciclopedia Legale 57. — Burdach, trattato di Fisiologia 48. — Percier Decorazioni interne 10. — Muratori, Annali d'Italia 18. — Zannetti, Studi Architettonico-Ornamentali 9. — Ritratto di Dante scoperto in Verona, ed illustrato per cura del Prof. Gio. Sauro; al prezzo di L. 1. 10. —

Le Commissioni ed Associazioni alle suddette Opere come ad altre tanto compiute come in corso; si ricevono alla di lui Casa Filiale stabilita in Firenze in via Pinti N.° 6648.

Firenze 15. Maggio 1844.



L'AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

ha destinato a quello denominato

L'ERCOLANO

un Itinerario fisso e straordinario, nel modo che segue

21 Maggio da qui per Genova e Marsilia.
29 Detto » Civitavecchia e Napoli.
11 Giugno » Genova e Marsilia.
19 Detto » Civitavecchia e Napoli.
26 Detto » Genova e Marsilia.
4 Luglio » Civitavecchia e Napoli.

serva d'avviso a chi vorrà favorirle.

Firenze 11. Maggio 1844.

Santi Borgheri Fig. e C.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO					*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11	8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3	4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	3 4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	5	—	Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13	4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	—	—	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	—	—	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	—	—	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	—	—	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	—	—	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	16	8	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	6	8				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 11. *Maggio* 1844.

34 43 16 73 39

Digitized by Google

Numero 39. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 14. *MAGGIO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Bartelloni Sarto domiciliato in Firenze sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 28. stante a ore 10. precise avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale di prima istanza, per presentare la Nota tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 9. Luglio pr. fut. i titoli di loro credito contro detto Pietro Bartelloni per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza del Sindaco Provvisorio e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 9. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. signor Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Antonio Guerrini Tintore domiciliato in Firenze sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 28. stante a ore 11. precise avanti del medesimo sig. Audit. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del secondo turno Civile di questo Tribunale di prima istanza, per presentare la Nota tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 9. Luglio successivo i titoli di loro credito contro detto Antonio Guerrini per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza del Sindaco provvisorio e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 9. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, Primo turno Civile, con Decreto del dì 8. Maggio stante inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Raffaello Cambi Ombrellajo in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 20. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 7. Giugno pr. fut. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. nel Trib. di prima istanza di Firenze
Li 13. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, primo turno Civile, con Decreto del dì otto Maggio stante inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Daniel Levi Negoziante in questa Città un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 7. Giugno prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Articolo 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 13. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

In esecuzione di Sentenza proferita dal R. Tribunale di prima istanza di Firenze, e ad istanza del sig. Pasquale Bonafedi possidente domiciliato a Firenze, e rappresentato dal Sottoscritto Procuratore la mattina del dì 14. Giugno prossimo 1844. verrà esposto al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale suddetto ed a pregiudizio del sig. Lorenzo Bonini già Caffettiere domiciliato a Firenze rappresentato dal sig. Gaetano Gabbrielli nella qualità di Sindaco definitivo al di lui Fallimento Negoziante domiciliato esso pure a Firenze l'appresso indicato Stabile sul prezzo di Stima fattane dal Perito Giudiciale sig. Luigi Maremmi con sua Relazione del dì 2. Aprile 1844. esibita in Cancelleria di d.° Tribunale ed ivi esistente nel relativo Processo di N.° 292. del 1844. per essere rilasciato, e aggiudicato al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del detto Tribunale. Lo Stabile è il seguente, cioè

Il primo piano di una Casa posta in Firenze in via Nuova da Borgo Ognissanti nel Popolo di S. Salvadore in Ognissanti al N.° Comunale 3967. composto di tre stanze, ed altri annessi; corrispondente in Sezione E. di questa Comune di Firenze alle Particelle di N.° 2210. e 2211. in parte, Articolo di Stima 1308. con rendita imponibile di lire 59. e cent. 41., Stimato scudi fiorentini 280. e lire 2.

Galli.

A dì 27 *Aprile* 1844.

Il Regio Tribunale di Prato.

Omissis ec.

Inerendo alle Istanze, della sig. Teodora Soffi Ghibellini, ne' Carniani, contenute nella sua Scrittura del dì 20. *Aprile stante* 1844. *ordina che sia pubblicata per tutti gli effetti di ragione mediante affissione nei soliti luoghi, e inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali della parte deliberativa del presente Decreto, la protesta emessa parte di detta sig. Soffi Ghibellini ne' Carniani, col pubblico Istrumento del dì* 29. *Marzo* 1844. *rogato Ser Luigi Grassi Notaro in Pistoja quivi registrato li* 30. *Marzo stesso, per l'adizione, con benefizio d'Inventario dell'Eredità, per legge deferitasi a detta sig. Soffi Ghibellini ne' Carniani del dì lei Zio Paterno sig. Giuliano Soffi Ghibellini defunto in questa Città di Prato.*

E tutto mandans ec.

Firmati all'originale — A. Allegri V.° R.°
G. Boattini Canc.
D. Clemente Conti Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Coerentemente al Decreto proferito dal Regio Tribunale di Prato sotto dì 8. Maggio 1844. sulle istanze dei sigg. D. Jacopo Rossini ne' NN. Faustina Risaliti vedova Frati, ed Antonio Begherini questi pure ne' NN. la mattina del dì 17. Giugno pross. avvenire, e del corrente anno 1844. ed avanti la Porta del R.° Tribunale Vicariale di Prato alle ore 11. antimeridiane saranno esposti al pubblico Incanto in N.° 8. Lotti distinti gli appresso Beni spettanti all'Eredità beneficiata del fù sig. D. Pietro Frati sul prezzo respettivamente loro assegnato dalla Perizia del sig. Carlo Bacci del dì 1. Aprile 1844. registrata, e depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto il giorno stesso per rilasciarsi in vendita a favore del maggiore, e migliore offerente sull'esperimento di un solo, ed unico incanto, e con le condizioni, e patti di chè nel Quaderno d'Oneri prodotto negli Atti del Tribunale suddivisato con Scrittura del dì 8. Maggio del corrente anno 1844.

DESCRIZIONE DEI FONDI

Primo Lotto

Un Podere con Casa Colonica, ed annessi denominato di S. Giusto posto nella giurisdizione di Prato gravato di rendita imponibile di Lire 690. e 31. cent. stimato L. 29,980.

Secondo Lotto

L'utile dominio, e ragioni livellarj di una Casa con piccolo orticello annesso posta in Prato in Via San Fabiano di diretto dominio del capitolo della Cattedrale di detta Città a cui con la relazione summentovata gli è stato assegnato l'annuo canone ratizzato in Scudi 4. gravata di rendita imponibile di Lire 83. e 71, cent. stimata L. 1020.

Terzo Lotto

Altra simile a contatto della suddescritta, gravata di annuo canone ratizzato come sopra di Scudi 4., e di rendita imponibile di L. 83. e 81. cent. stimata L. 1120.

Quarto Lotto

Altra detta come sopra con canone ratizzato in Sc. 4. 6. 10. — gravata di rendita imponibile di L. 102. e 65. centesimi stimata Lire 1315.

Digitized by Google

Quinto Lotto

Altra detta posta come sopra avente un canone ratizzato di Scudi 4. 6. 10. — ed una massa imponibile di Lire 101. e 84. cent. stimata L. 1440.

Sesto Lotto

Altra simile con canone ratizzato di Scudi 4. — 10. — ed una rendita imponibile di L. 84. e 43. cent. stimata L. 988.

Settimo Lotto

Altra come sopra gravata di canone ratizzato di Sc. 4 — 10. — e di massa catastale di L. 83. e 47. cent. stimata L. 1100.

Ottavo Lotto

Finalmente altra Casa come sopra con canone ratizzato di Scudi 4. gravata di rendita imponibile di L. 82. e 75. centesimi stimata L. 1060.

Dott. *Bart. Artimini.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto emanato dal R.° sig. Potestà di Reggello nel dì 22. Aprile 1844. ad instanza del sig. Lorenzo Berti come Tutore del sig. Pellegrino Lapi, amendue domiciliati a Fognano, Potesteria di Reggello, previa Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla di lui tutela del 26. Luglio 1843, omologata dal prelodato sig. Potestà R.° nel 2. Ottobre dell' anno istesso,

La mattina del dì 22. Giugno del corrente anno 1844. a ore 11., avanti la porta del Tribunal di Reggello, sarà esposto in Vendita per mezzo di pubblici Incanti l'infrascritto Podere delle Gualchiere di proprietà del mentovato sig. Pellegrino Lapi, per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sopra la Stima di scudi 3146. — 17. 4. stata fatta dal sig. Gaspero Baglioni Ingegnere della Comunità di Figline e luoghi annessi, esistente negli Atti del Tribunale anzidetto, e coi patti, oneri e condizioni resultanti dalla Cartella d'Incanti, esistente parimente negli Atti di detto Tribunale.

DESCRIZIONE DEL PODERE

Un Podere denominato le Gualchiere con Casa Colonica ed annessi, posto lungo il Torrente Resco, a breve distanza dalla Chiesa di San Giovenale, nel Popolo della Pieve di San Pietro a Cascia, e nella Comunità e Potesteria di Reggello, dell'estensione in tutto di staja 62 1/2. in circa; che stiora 40. lavorativo, vitato, pioppato, olivato, gelsato, e pomato, distinto in tre separati tenimenti; e le altre stiora 22. 1/2. in parte boschive a querciòli cedui, palina posta in greppa con piante di castagno, e stipa, e parte in lama vestita di Ontani. — Questo Podere è designato in Sezione K. della predetta Comunità, ed è rappresentato dalle Particelle, ed Articoli di Stima notati nella Perizia estimativa del rammentato sig. Ingegnere Baglioni del 16. Gennajo 1844., registrata, ratificata e giurata ec., con rendita imponibile di lire 457. e cent. 10. — E come più e meglio vedesi il detto Podere descritto e confinato nella citata Perizia, alla quale ec.

Vengono perciò intimati i Creditori certi ed incerti del sig. Pellegrino Lapi a comparire volendo, ai detti Incanti; con dichiarazione, che la non comparsa, e la mancanza di alcuna deduzione importerà la piena approvazione della Vendita di cui si tratta a tutti gli effetti di ragione.

Dott. *Pasquale Locchi* Proc.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che la Donna Caterina del fù Simone Datti, possidente, domiciliata a Roffelle nella Civile Giurisdizione del Tribunale di Sestino, per mezzo di pubblico Atto rogato dall'infrascritto Notaro Regio, residente a Sestino ridetto, sotto dì 24. Aprile 1844., e registrato a San Sepolcro il 4. Maggio corrente, dichiarò di astenersi dall'adire l'intestata Eredità del riferito suo padre, morto a Roffelle preallegato il dì 11. Gennajo 1811., e contemporaneamente repudiò la ad essa devoluta Eredità del fù di lei fratello Giuseppe Datti, oriundo di Roffelle preindicato, e passato da questa all'altra vita in Canino, Stato Pontificio, il dì 7. Agosto 1839.

E tutto ec.

Sestino il 7. Maggio 1844.

Dottore *Bernardino Bartolucci* Notaro Regio, come sopra, e respettivamente Procuratore Legale della sudd. donna.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Arezzo rende noto ai Creditori del Fallito Salvadore Del Buono di detta Città non comparsi alla verifica dei loro titoli attivi del 3. Maggio corrente che il prelodato Tribunale con Sentenza di questo giorno ha fissata la mattina del 7. Giugno 1844. a ore dieci per la verificazione di detti Crediti, ed ai Creditori riconosciuti dello stesso Fallito, che il Commissario con Ordinanza di detto giorno ha destinato il 7. Giugno 1844. a ore 11. antimeridiane per la loro riunione sotto la di lui presidenza ad oggetto di procedere a quanto dispone l' Art. 514. del vigente Codice di Commercio; sono perciò invitati tanto i Creditori Morosi, che i Creditori riconosciuti a comparire in detto giorno ed ora nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prefato Tribunale per i suindicati oggetti.

Dalla Canc. del Tribunale di prima istanza di Arezzo
Li 6. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

L' incanto annunziato nel N.° 25. di questo Giornale, pubblicato il 26. Marzo 1844., sulle istanze della signora Margherita Castellari ne' Fratini rappresentata per miserabile da M. Domenico Tavanti, ed a pregiudizio del sig. Bartolommeo Francesco Farratini, Ferratini o Fratini assistito dal di lui consulente sig. D. Francesco Brizi, rappresentati da M. Francesco Viviani, avrà luogo avanti la porta principale del Tribunale di prima istanza di Arezzo la mattina del di 31. Agosto 1844. e giorni legali successivi quatenus colle appresso correzioni e modificazioni:

Dal Lotto di N.° 4. sarà tolto il pezzo di terra conosciuto alla part. 252. Art. 169. Sezione B., di braccia 3744. con rendita imponibile di L. 8. 02. stimato L. 42. 10. — postovi per errore, al quale verrà sostituito. Un tenimento lavorativo vitato pioppato pomato olivato e castagnato part. 250. e 249., Art. 167. e 168., Sezione B., di braccia 23,776. con rendita imponibile di L. 28. e cent. 25. stimato Lire 1,170. 6. 8.

Gli Stabili, che nel detto Giornale di N.° 25. furono distinti in 6. Lotti, verranno invece posti all' incanto prima in un solo Lotto diminuito del pezzo di terra part. 252. ed aumentato dall'altra part. 250. e 249. per la compiessiva somma di L. 6016. 3. 4. e non trovandosi oblatori saranno esposti in vendita in due Lotti, cioè:

Il 1.° Lotto si comporrà dei Beni che nel detto Giornale di N.° 25. vennero designati nei Lotti 1. 2. e 3. per il prezzo di Lire 2903. 11. 8.

Il 2.° Lotto si comporrà dei Beni che nel Giornale stesso furono descritti nel 4. 5. e 6. Lotto, diminuiti del pezzo di terra part. 252., ed aumentati dell'altro part. 250. e 249, per il prezzo di Lire 3142. 11. 8.

La Casa con fabbricato ed aja già portata nel 4.° Lotto si conosce sotto le part. 251. e 352. Art. 386. e 400. di braccia 970.

Gl' incanti saranno subordinati ai patti e condizioni di che nel Quaderno d'Oneri e nella Cartella addizionale esistenti nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Arezzo nel Processo di N.° 61. dell'anno legale 1840.

Dott. *Domenico Tavanti.*

VENDITA SULL'OFFERTA DI RINCARO

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Arezzo sotto dì 22. Gennajo 1844. nella mattina de' 22. Giugno 1844. a ore 11. e giorni legali successivi saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta principale della Cancelleria di detto Tribunale gli appresso Stabili sull'offerta fatta dal sig. Francesco Salvadori nella somma cumulata di L. 4063. a pregiudizio respettivamente dei sigg. Giuseppe, Vincenzo, e Domenico Brandini, e di Rosado Frullini terzi possessori aventi causa dal già sig. Fortunio Rettori consistenti quanto ai sigg. Brandini in un appezzamento di Terra lavorativa, vitato, e alberato di st. 4. circa posto nel Comune di Marciano vocabolo « Fonte alla Costa » e rappresesentato al Nuovo Campione Catastale Sezione D. dall'appezzamento di N.° 446. Articolo di stima 298. con rendita imponibile di Lire 31. 51; E quanto al Frullini in altro appezzamento di Terra lavorativo, vitato, alborato e gelsato di st. 8. o seme circa posto in detto Comune vocabolo « Lega al Prato » rappresentato al Nuovo Catasto Sezione D. dall'appezzamento di N.° 1. compreso nell'Articolo di Stima di N.° 1. con rendita imponibile di L. 88. 20., per rilasciarsi in vendita al maggiore, migliore attendente, ed ultimo Oblatore sull' offerta preindicata, e colle clausule e condizioni di che nei Capitoli di Vendita depositati in Cancelleria.

Dott. *Francesco Tanganelli* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo all'Udienza del dì 29 Aprile 1844. ha proferito il Decreto del seguente tenore.

Omissis ec.

Inerendo alle Scritture del dì 27. Aprile 1844. esibite dal sig. Antonio Lunardi dichiara aperto il di lui Fallimento riservandosi di fissarne l'epoca. Ordina che siano apposti i Sigilli nella stanza a terreno posta in Cortona e precisamente nella Casa Bardelli abitata dal sig. Zanobi Nobilini, in cui appariscono esistere le mercanzie del sig. Lunardi, e sopra tutti gli altri mobili, assegnamenti, effetti, e carte spettanti al detto Fallito ovunque esistenti; E ordina che il medesimo venga tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili.

Nomina l'Auditore Teodoro Baroni in Giudice Commissario, ed il sig. Luigi Focacci di Cortona in Agente al Fallimento di cui si tratta; Ordina che la presente Sentenza sia resa pubblica per via di Editti, e di inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciari. Ed ordina infine che sia immediatamente inviata copia del presente Decreto al Tribunale di Cortona nella di cui Giurisdizione è domiciliato il nominato Lunardi perchè proceda all'ingiunta apposizione dei Sigilli. Spese a carico del sig. Lunardi prelevabili con privilegio dal retratto dei di lui Assegnamenti.

Firmati all'originale
Giovan Gastone Ciatti Presid.
Gaetano Bartolini Coad.
Dott. *Donato Giorni* Proc.

Il sig. Vitale Camajori possidente domiciliato a Giuncarico Curatore e Marito della pupilla Maddalena Giovanchelli di detto luogo accettò l'Eredità del fù Angelo Giovanchelli con il benefizio della Legge, e con Decreto del R.° Tribunale di Giuncarico fù assegnato un mese a tutti i Creditori Ipotecari, e Chirografari ad avere presentato al suo Tribunale i titoli dei loro Crediti e quello decorso impone silenzio ai contumaci.

Borgolo Gius. Ferrabiago P.

Si previene il Pubblico che con Decreto dell' Illmo. signor Giudice Civile di Siena in data del 1.° Maggio 1844. corrente alle istanze del Molto Reverendo sig. Don Luigi Pissi Rettore del semplice benefizio sotto l'invocazione della presentazione di Maria Santissima eretto nella Metropolitana di Siena è stata ordinata l'alienazione a titolo di livello di una bottega con stanze annesse posta, e situata nella Città di Siena via di Pellicceria per l'annuo canone di lire 313. e soldi 9. resultante dalla Perizia del sig. Luigi Cecchini del 19. Aprile del ridetto anno registrata opportunamente, e con i patti, e condizioni voluti dai moderni re-

Digitized by Google

golamenti oltre quelli inscritti nella Cartella d'Incanto depositata in Atti, e la subasta avrà luogo per tale alienazione in matt na del venticinque del suddetto mese ed anno avanti la porta esterna del rammentato Tribunale di Giudicatura Civile.

Siena li 9. Maggio 1844.

Antonio Pippi.

VENDITA COATTA

In esecuzione della pronunzia del dì 15. Marzo 1844. emanata dal Tribunale di prima istanza di Siena alle istanze del sig. Ambrogio Socini possidente domiciliato a Pianella, assistito da M. Niccola Vegni.

Si previene il Pubblico che la mattina del dì 15. Giugno 1844. a ore dodici avanti la porta esterna dello stesso Tribunale sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico Incanto dei Beni infrascritti a pregiudizio del sig. Luigi Lamioni possidente domiciliato a Rosennano, e dei sigg. Dottor Bartolommeo e Giovan Battista fratelli Fabbri possidenti domiciliati a Duddova, quale incanto si aprirà sul prezzo resultante dalle due Perizie compilate dal sig. Giuseppe Moriani nel dì 8. Giugno 1842. e 23. Gennajo 1844., omologate colla pronunzia precitata, ed esistenti nel Processo di N.° 293., per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente a forma e colle condizioni di che in Atti.

La detta Vendita sarà fatta in quattro Lotti separati distribuiti come appresso:

Primo Lotto. — Casa padronale, con stalle, metà dell'oliajo, ed orto annesso, situata nel Castello di Rosennano, Cura e Popolo di San Bartolommeo, Potesteria e Comunità di Castelnuovo-Berardenga, gravata della rendita imponibile di lire 13. e cent. 18., latamente descritta e confinata nella citata Relazione Moriani del dì 8. Giugno 1842., e stimata quanto al puro e nudo Stabile, ed al netto di ogni detrazione, la somma di scudi 202. 6.

Secondo Lotto — Podere denominato Rosennano con Casa Colona, la quale ha l'aja; e la capanna in comune con altro fondo spettante al sig. Antonio Lamioni, situato nella Cura e Popolo di S. Bartolommeo a Rosennano, Potesteria e Comunità di Castelnuovo-Berardenga, composto di più e diversi appezzamenti, gravato della rendita imponibile di lire 153., e cent. 68., latamente descritto e confinato nelle riferite due Perizie del sig. Moriani dell'8. Giugno 1842. e 23. Gennajo 1844., stimato quanto al puro e nudo Stabile, ed al netto di ogni detrazione la somma di scudi 1507. 6. 3. 4.

Terzo Lotto — Altro Podere denominato, Casa al Nipote, con Casa Colona, ed altri Locali annessi, situato nella Cura e Popolo di S. Maria Assunta a Montebenichi, Comunità del Bucine, Potesteria di Montevarchi, gravato della rendita imponibile di lire 119. cent. 93., latamente descritto e confinato nelle riferite Relazioni del Perito Giudiciale sig. Moriani dell'8. Giugno 1842., e 23. Gennajo 1844., valutato quanto al puro e nudo Stabile, ed al netto di ogni detrazione la somma di Scudi 1863. 3. 15.

Quarto Lotto — Un' appezzamento di terreno boschivo attualmente posseduto dai rammentati signori Fratelli Fabbri, situato nella Cura e Popolo di S. Maria Assunta a Montebenichi, Comunità del Bucine, Potesteria di Montevarchi, luogo d.° Poggio alto, o Bosco del Nipote, gravato della rendita imponibile di lire 33. e cent. 1., latamente descritto e confinato nella Relazione del sig. Moriani del 23. Gennajo 1844., e valutato quanto al puro e nudo stabile la somma di scudi 290. — 15. —

Dottor *Niccola Vegni* Proc.

I signori Pietro del fù Alessandro Santarnecchi, Angiolo di Andrea Brinati, Giorgio del fù Benedetto Mirandoli, Gaetano del signor Antonio Giustini, e Clemente del fù Pietro Taddei, tutti possidenti domiciliati in Livorno, rendono noto,

Che i sigg. Santarnecchi, e Brinati mediante privati Atti del 28. Febbrajo 1842. registrato in Livorno il giorno stesso vol. 127. f.° 179., e 9. Aprile di detto anno registrato in Livorno il 19. successivo acquistarono in compra braccia quadre 902.,12. terreno solidalmente fra loro per la somma di L. 1805., e 4. da pagarsi nel tempo, e termine di anni 4. dal giorno dell' acquisto corrispondendo il frutto del 5. per 100 ogni semestre caduta la rata.

Che il sig. Mirandoli in forza del pubblico Istrumento de' 28. Aprile 1841. rogato Salvestri, e registrato in Livorno li 10. Maggio di detto anno vol. 40. f.° 114. acquistò in compra uno superfice di terreno ascendente a braccia quadre 1353. e tre decimi, compreso un capannone di materiale sopra quello esistente per la somma di L. 1974. che si obbligò pagare, L. 400., alla stipulazione del Contratto, e le residuali Lire 1574. spirati anni tre corrispondendo sopra la residual somma il frutto del 5. per 100. ogni anno anticipata la rata.

Le spese dell' Atto di acquisto, furono portate a carico del Mirandoli acquirente.

Che il sig. Gaetano Giustini con Chirografo del 17. Luglio 1841. registrato in Livorno il 21. successivo vol. 124. fog. 186. acquistò in compra braccia quadre 513. di terreno per L. 1026. pagabili dopo anni tre dall'acquisto corrispondendo il frutto del 5. per 100. anno per anno, anticipato.

Che il sig. Clemente Taddei mediante pubblico Instrumento de' 7. Febbrajo 1842. rogato Capuis debitamente registrato il 9. successivo, vol. 41. f.° 165. acquistò in compra braccia quadre 717. di terreno per la somma di Lire 1374., e 5. con obbligo detta somma pagare dopo anni cinque dall' acquisto, previa la corresponsione del frutto in ragione del 5. per 100. — Le spese relative all'Atto di acquisto, furono portate a carico dei venditori.

Dichiarano ben anche i prenominati sigg. che tutti i ridetti acquisti sono stati fatti dalla sig. Anna del fù Ridolfo Guarnaschelli in seguito dei Decreti autorizzativi proferiti dall' Ilmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno, de'5. e 17. Aprile 29. Maggio, e 17. Novembre 1841. debitamente assistita dal di lei marito sig. D. Remigio del fù Giuseppe Paradossi, e con l'intervento, e consenso della sig. Carolina Soffredini vedova del fù Ridolfo Guarnaschelli madre della detta sig. Anna, come usufruttuaria, e questa pure assistita dal di lei marito sig. Ridolfo del fù Gio. Batta. Ciampi.

Che fù stabilito fra i venditori, e tutti, e singoli i sopra citati compratori, che venute l'epoche dei pagamenti, era obbligo dei venditori medesimi giustificare la libertà dei venduti terreni dai vincoli ipotecari, in caso contrario non potevano essere astretti gli acquirenti all' esecuzione del pagamento, se non chè con idonea cauzione da offrirsi tanto dalla signora Anna, quanto dalla sig. Carolina madre e figlia Guarnaschelli, la prima ne'Paradossi la seconda ne'Ciampi, e con obbligo in queste di notificare a ciascuno separatamente due mesi avanti lo spirare del convenuto termine di avere adempito all'una, o all'altra delle dette condizioni, in caso contrario doveva ritenersi prorogato il termine della retenzione fino a disdetta, e tale notificazione avvenuta, stando i Compratori in silenzio, doveva apprendersi per approvazione.

Che tutti i sopra descritti terreni forman parte delle braccia quadre 3488. poste anticamente nella Cura di Salviano lungo la vecchia Via di Montenero, luogo detto le Buche degli Inglesi, ed attualmente compreso nel perimetro di questa Città nel Circondario di San Leopoldo di Livorno, in vicinanza dell' Ospedale Isdraelitico.

Che le sigg. Anna, e Carolina madre e figlia Guarnaschelli, si riservarono il diritto di accendere l' inscrizione di riservo di dominio onde cautelare alla seconda l' usufrutto, alla prima la proprietà fino all' incasso del prezzo.

Dichiarano finalmente i sigg. Pietro Santarnecchi, Angiolo Brinati, Giorgio Mirandoli, Gaetano Giustini, e Clemente Taddei di volere immediatamente soddisfare entro la concorrenza del prezzo dell' immobile individualmente acquistato tutti gli oneri, e debiti posanti sopra il medesimo.

Il Tribunale avanti il quale si procede, è quello di prima Instanza di Livorno, dovendosi da questo emanare la Graduatoria.

Livorno li 26. Aprile 1844.

D. *Egidio Malenchini.*

AVVISO DI VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno all'Udienza del dì 22. Marzo 1844. e alle istanze del sig. Avvocato Giuliano Ricci possidente e Legale domiciliato in Livorno rappresentato da M. Remigio Pardossi la mattina del dì 20. Giugno 1844. a ore dodici per mezzo dell' Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno posto in via Ferdinanda al terreno dello Stabile di N.° 100. sarà proceduto alla vendita Giudiciale per mezzo d'Incanto a pregiudizio del sig. Pietro del fù Vincenzio Panciatici già possidente e Agricultore domiciliato nel pian di Livorno presso San Michele degli appresso descritti immobili posti nel pian di Livorno spettanti a detto sig. Panciatici, per liberarsi al maggiore e migliore offerente sulla stima di lire toscane 9907. e denari 8. ossiano scudi fiorentini 1415. lire 2. e d. 8. che al netto delle detrazioni come dall'appresso Perizia è stata attribuita a detti Beni dal Perito Giudiciale sig. Diego Turbati con sua Relazione del 6. Marzo 1844. approvata col menzionato Decreto e riposta in Atti di N.° 469. del 1843., e con tutti i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti del dì 22. Aprile 1844. in detti Atti depositata.

DESCRIZIONE DEI BENI

L'utile dominio della quarta parte del Podere denominato la Cigna o Picchianti posto nel piano di Livorno Cura e Popolo di San Matteo, Comune di Livorno dell' estensione di stiora pisane 115. pertiche 10. e braccia 24., o quanto sia a corpo e non a misura di dominio diretto del Regio Scrittojo delle Reali Possessioni cui è dovuto l'annuo canone di lire 77. 16. 10. descritto e confinato il tutto come da detta Perizia, cui dovrà aversi piena, e intiera relazione.

Livorno 25. Aprile 1844.

D. *R. Pardossi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno alla pubblica Udienza del dì 12. Aprile 1844.

In sequela dell' istanza fatta dal sig. Angiolo Seravalle con la Scrittura del dì 2. Aprile 1844. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Giuseppe Ferdinando, e Stefano fratelli, e figli del fù Tommaso Penco, e Eugenia del fù Pietro Penco, e dei loro Autori, per la distribuzione di Lire 1253. e frutti, prezzo di liberazione avvenuta a favore dell'Attore al pubblico Incanto del 13. Agosto 1838. del secondo Lotto degl'immobili già attenenti ai nominati sigg. Penco, consistenti in un' appezzamento di terreno fabbricativo dell' estensione di Braccia quadre 752. 1/2. ed in una Casetta di due stanze ivi esistente, posto in questa Città lungo le Scalo, che conduce da Via Maggi al Fosso Reale, da essi sig. Penco stati esposti in Vendita Volontaria; Nomina Messer Antonio Stefanini in Procuratore incaricato di formare il Progetto di Graduatoria; Assegna ai suddetti Creditori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotto in Cancelleria i respettivi titoli di credito, e fatto le domande di collocazione, che crederanno di loro interesse. Spese a carico del prezzo prelevabili con privilegio. — Così Decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 12. Aprile 1844., sedendo i signori Auditore Odoardo Bartalini Presidente, Vincenzo Gotti, e Giorgio Nomis Auditori.

Sottoscritti all' Originale

O. Bartalini.

L. Cavallini Canc.

Per copia conforme estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze, e Decreti proferiti dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Questa dì 17. Aprile 1844.

A. Cempini Canc.

Per copia conforme — D. *Domenico Chiellini* Proc.

Digitized by Google

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del 18. Marzo 1844.

In sequela dell'istanza fatta dai signori Gaspero Favati, ed Anna Forti vedova Attalla nelle loro qualità di Tutori Testamentarj dei figli pupilli del fù Ajul Attalla colla Scrittura del dì 15. Marzo 1844. dichiara aperto il Giudizio d'ordine, e di Graduatoria dei Creditori del sig. Domenico del fù Gaetano Cerrai, e di lui Autori per la distribuzione — 1.° Di Lire 17400. prezzo di liberazione avvenuta a favore dei sigg. Domenico, e Giuseppe padre e figlio Minoli al pubblico Incanto del dì 11. Marzo 1844. del primo Lotto degl'immobili già appartenenti al nominato sig. Domenico del fù Gaetano Cerrai, stati esposti in Vendita Coatta alle istanze dei detti sigg. Gaspero Favati, ed Anna Forti ne'nomi. — 2.° Di L. 10665. prezzo di liberazione avvenuta a favore del sig. Ferdinando Chiellini al pubblico Incanto di detto giorno 11. Marzo 1844. del secondo Lotto di detti immobili. — 3.° Dei frutti alla ragione del 5. per 100. l'anno sù detti prezzi di liberazione dal giorno del possesso di detti immobili; Assegna ai suddetti Creditori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotto in Cancelleria i respettivi titoli, e fatto le domande di collocazione che crederanno di loro interesse; Nomina il sig. Dott. Antonio Morgantini Procuratore per formare il Progetto della Graduatoria. Spese a carico del prezzo prelevabili con privilegio. — Così Decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 18. Marzo 1844., sedendo i sigg. Auditore O. Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

O. Bartalini Pres.d.
L. Cavallini Coad.

Per copia conforme estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze, e Decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Livorno, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Li 23. Marzo 1844.

A. Cempini Coad.

Per copia conforme — D. *Domenico Chiellini* Proc.

Parte Deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno in Atti di N.° 227. del 1838.

Inerendo alla domanda fatta con Scrittura del dì 24. Aprile cor. dal signore Antonio Granara nella di lui qualità di Sindaco provvisorio al fallimento di Alessandro Sevieri; Assegna ai signori « Giovanni Pochain Minore » Tommaso Ravelli » Enrico Bini quondam Domenico » Tommaso Pate e figli » Pietro Bastogi e Comp. » Tommaso Bastianelli » Giuseppe Sandiford » Giovanni Pratesi » Giuseppe Graziani » Ermolao Consani » Fratelli Corradini » Cesare Tubino » Moisè Nunes Vais » Fratelli Vaccari » Giovanni Chelli » Pietro Tortello » Tommaso Zogheb » R. Bolaffi » tutti domiciliati in Livorno « Cesare Bellini » G. V. Salvetti » Gaetano Vestri » e Fratelli Berteau, domiciliati in Firenze » Bartolommeo Perugi » e Ranieri Ferretti di Pistoja » Giuseppe Betti, e Luigi Molendi di Pescia » P. Venturelli di Pisa » G. B. Becagli di Prato » Bernardo Fabbrini di Arezzo » Portail Fils, e Gaston Boy de la Tour di Marsilia » Ollivier, e Kouvel di Genova » Bouvet, e Casalis di Cette » G. B. Dime e Comp. di Lione » e G. M. Buggiani di Bologna » tutti indicati come Creditori del Fallito Alessandro Sevieri il tempo, e termine di giorni trenta decorrendi dalla inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali di Firenze ad aver fatti verificare i loro respettivi Crediti verso detto Fallito, altrimenti decorso il termine suddetto i contumaci alle verificazioni saranno esclusi dai reparti.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 26 Aprile 1844. sedendo i sigg. Aud. Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buonisegni Auditori.

Sottoscritti all'originale
Odoardo Bartalini
Lorenzo Cavallini Coad.

Per copia conforme ec.
Firmato — *A. Cempini* Coad.
Per copia conforme
Dott. *Ales. Orsini* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 2. Maggio 1844.

Pronunziando sull'istanza del sig. F. M. Manillier e del sig. David di Josef Bondi, dichiara esso sig. David di Josef Bondi in stato di fallimento, e ne fissa provvisoriamente l'epoca dell'apertura al primo Maggio corrente; Nomina in Agenti i sigg. Giuseppe Cambiano e C., ed in Giudice Commissario il sig. Auditore Giorgio Nomis.

Ordina l'apposizione dei Sigilli al Negozio, Casa ed effetti del Fallito, e la di lui custodia nelle Carceri Civili per debito; Ordina pure la pubblicazione della presente Sentenza nei modi prescritti dalla Legge. Mandans.

Per copia conforme
Dott. Tommaso Mangani Proc.

Parte Deliberativa del Decreto proferito da questo Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 8. Febbrajo 1844.

Dichiarata la non comparsa del sig. Andrea Padovani Procuratore ex mandato del sig. Salvadore Pietro Ianer, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del detto sig. Ianer, e dei di Lui Autori, e assegna ai medesimi il termine di un mese ad aver prodotti in questa Cancelleria i documenti giustificativi, i loro Crediti, ed atteso lo scarso numero dei Creditori omette la nomina del Procuratore, e pone le spese del presente Giudizio a carico del prezzo prelevabile con privilegio.

Firmati all'originale
Luigi Giachi Presid.
A. Borghini Coad.
Dott. Francesco Parenti.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del 14. Novembre 1843. rogato Ser Pietro Del Vivo, il sig. Ranieri Poli, Impiegato Regio in Empoli, come Curatore alla Eredità beneficiata del fu Giovan Batista Levantini, e con esso i signori Gaetano e Tommaso fra loro fratelli e figli del fù Giuseppe Levantini, tutti possidenti domiciliati in Empoli, vendettero al sig. Giuseppe del fu Luigi Taccini, possidente domiciliato nel Popolo di Fibbiana, Comune di Montelupo, un Podere con Casa Colonica, detto « Tizzavoli » di stajate 212. a seme circa, posto nel Popolo di S. Lorenzo a Monte Gufoni, Comune e Potesteria di Montespertoli, circondario delle Ipoteche di Firenze, con rendita imponibile di L. 537. cent. 96. — Una tal vendita fu eseguita per il prezzo di Scudi 1753. resultante dall'Atto di liberazione a favore del sig. Taccini, seguita in occasione dei pubblici Incanti ch'ebbero luogo avanti il Tribunale di Empoli la mattina del 26. Ottobre 1843. — Nella vendita non furono comprese le raccolte pendenti, nè tampoco le stime vive e morte; e vennero stipulati i seguenti patti — 1.° Che il compratore debba pagare alla Chiesa Pievania di S. Maria a Celiaula, padrona diretta del detto Podere l'annuo canone di Scudi 40.; riportando l'assenso di passaggio, e pagando l'intiero laudemio. — 2.° Che le spese d'incanti, liberazione, perizia del sig. Domenico Tofanari, contratto, registro, ed iscrizione pel riservo di dominio sieno a carico del Compratore. — 3.° Che il Compratore s'intenda avere conseguito il possesso del Podere fino del 26. Ottobre 1843. facendo da quell'epoca suoi i frutti; e respettivamente sopportando le gravezze. — 4.° Che finchè il Compratore riterrà in mano il prezzo, corrisponda a favore di chi dè ragione l'annuo frutto del 5. per 100. — 5.° Che il prezzo e frutti sieno pagati ai Creditori anteriori e poziori della Eredità beneficiata del fu Gio. Batista Levantini, da conoscersene dietro il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e successivo di Graduatoria — 6.° Che s'intenda riservato il dominio alla Eredità beneficiata venditrice, finchè il Compratore non abbia pagato il prezzo e frutti recompensativi. — Il sig. Don Carlo Biagiotti attual Rettore della Pieve di S. Maria a Celiaula, padrona diretta del Podere di « Tizzavoli » con Atto privato del 23. Novembre 1843., recognito Ser Pietro Del Vivo, e registrato in Empoli li 7. Decembre 1843. prestò il suo assenso al passaggio di detti Beni, dei quali fu eseguita la voltura sotto dì 13. Decembre 1843. — E volendo il sig. Giuseppe Taccini purgare i Beni predetti da ogni vincolo di privilegio, od ipoteca, fino del giorno infrascritto, ha esibito nelli Atti del Tribunale di prima istanza di S. Miniato, avanti il quale si procede al presente Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, ed avant'il quale sarà fatta, occorrendo, la Graduatoria, la relativa domanda, depositando con quella l'estratto del pubblico Istrumento del 14. Novembre 1843. rogato Ser Pietro Del Vivo, la fede della fatta Voltura, il prospetto delle iscrizioni contro gli Eredi beneficiati del fu Giovan Batista del fu Domenico Levantini, e loro Autori, ed una dichiarazione di essere pronto a sodisfare, dentro la concorrenza del prezzo tutti gli oneri e debiti assicurati, colle respettive iscrizioni, senza distinzione degli esigibili, o non esigibili, intimando i Creditori a comparire nel termine di un mese, nella Cancelleria del Tribunale predetto per ricevere il pagamento dei loro crediti ai termini della patria Legge del 2. Maggio 1836.

Di Studio li 6. Maggio 1844. — Dott. *Ernesto N. Bucchi.*

Paolo Bernardini domiciliato a Livorno, gerente delle Berline Francesi destinate al viaggio giornaliero da Firenze a Livorno, e viceversa ec. conosciute sotto il nome *« Il Commercio Toscano »*, fa noto al Pubblico, che per la pendenza di alcune vertenze insorte fra esso, e il proprietario delle Berline suddette il signor Rospel, e contestate per Atti Giudiciali del 9., e 10. corrente, egli avrà per nulla, ed inefficace ogni contrattazione di qualunque oggetto, e negozio appartenente, e concernente la intrapresa medesima, per la quale vengano ad essere lesi i suoi diritti, per tutelare i quali egli si riserva l'esperimento di ogni mezzo legale più opportuno.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano nel dì 12. Marzo 1844. alle istanze di Antonio Bertoni, Sarto di professione, domiciliato nella Città di Ravenna Stato Pontificio, rappresentato da Mr. Cristoforo Versari, si rende noto al Pubblico, che nella mattina del dì 19. del venturo mese di Giugno 1844. a ore 10. sarà esposto in vendita avanti la porta esterna di detto Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano l'appresso Stabile cioè;

Una porzione di Casa, posta nel Borgo fiorentino di Terra del Sole al contatto della Casa Poggiolini, di proprietà di Pellegrino Arfelli di detta Terra, livellare alla Comune di Terra del Sole gravata dell'annuo canone di L. 11. 19. 8. pagabile di sei mesi in sei mesi la rata posticipata.

La detta porzione di Casa comprende tutto il pian terreno, che si compone di una bottega, o rimessa, andito, una stanza, stanzino, loggetta, cortile, due cantine sotterranee, e scala per accedervi, delle stalle, oggi ridotta a una sola, con suo fienile sopra a tetto e scala di legno: Questa porzione di casa ha per confine a levante la Regia Strada Forlivese, o sia Borgo Fiorentino di Terra del Sole; mezzodì Fratelli Poggiolini del fù Lorenzo; ponente Antonio Orfelli mediante il quartiere, e a settentrione lo stesso Antonio Orfelli con altra casa, ed è rappresentata nelle Tavole Catastali della Comune di Terra del Sole dalle particelle di N.° 791. in parte, 792. in parte, e 793. della Sezione A. con rendita imponibile di Lire 61. 82. e nel modo, e forma, che sta descritta, e confinata nella perizia giudiciale del sig. Alessandro Paganelli, esibita nel 24. Gennajo 1844., per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo di Scudi romani 237., e bajocchi venti, resultante dalla detta Perizia Paganelli, e con tutti i patti, e condizioni espresse nella Carta da d'Incanti, esistente colla perizia medesima nella Cancelleria del suddetto Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano nel relativo Processo di N.° 806.

C. Versari Proc.

Digitized by Google

NUMERO 59.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 16 Maggio

INGHILTERRA

Londra 4 Maggio

Jeri la Camera dei Comuni avendo rigettato con notabile pluralità una proposizione del signor Roebuck, tendente a dichiarare che il Corpo Legislativo non dovea intervenire nel regolamento orario del lavoro rispetto agli adulti, stabilì in certo modo la massima che la durata del lavoro debba essere legalmente limitata; resta ora a determinarne il tempo.

—Il *Times* annunzia che il Gabinetto ha già designato sir H. Hardinge per successore di Lord Ellemborough; contuttociò dicesi che passeranno alcune settimane prima che tal nomina sia pubblicata, onde dar tempo alla Corte dei Direttori della Compagnia delle Indie di meglio ponderare le osservazioni fattele dai ministri sulla remozione del Governatore.

—Le ultime lettere di Dublino dicono che le discussioni dell'affare O'Connell erano molto inoltrate, e che la Corte del Banco Reale potrà essere in grado di proferire la sua sentenza lunedì prossimo.

—I nostri giornali annunziano la nomina del sig. Patriek Walker in qualità di Console generale britannico nel paese di Musquitos, nomina che dee dare un nuovo slancio all'importante colonizzazione inglese in quella contrada. È questa situata nella parte centrale dell'istmo che unisce l'America del Nord a quella del Sud, ed estendesi dall'8.° al 10.° grado di latitudine settentrionale, e dall'84.° al 94.° grado di longitudine occidentale. Essa confina al nord colla colonia britannica di Belize, e col territorio messicano, al sud con quello della Nuova Granata, al est e al nord-est col Mar Caraibo, ed al sud-ovest col Mar Pacifico. Le sue coste formano un littorale di 180 leghe. Questo paese prese il suo nome da una possente tribù d'indiani che lo abita; esso produce in abbondanza tutto ciò che può servire all'agiatezza ed al godimento del genere umano. Gli spagnuoli che erano pervenuti ad esterminare od a scacciare gli aborigeni dell'America del sud, non hanno mai potuto imporre il loro giogo ai Musquitos.

—Ecco l'origine della parola *budget*, che rappresenta una parte cotanto importante nelle nostre Camere costituzionali. Allorchè il celebre ministro Pitt recavasi al Parlamento inglese per presentargli gli stati d'introito e d'esito presunti dell'anno seguente, racchiudeva tutti i suoi progetti di legge ed i suoi piani di finanza in un grosso portafoglio di cuojo, che in inglese chiamasi *budget*. Ogni volta che Pitt giungeva al Parlamento col suo enorme portafoglio sotto il braccio, tutti esclamavano: Ah! *Ecco il Budget!* La parola è rimasta, ed è stata generalmente adottata. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 7 Maggio

Le due Camere continuano ancora le discussioni incominciate da 15 giorni; quella dei Pari sull'istruzione secondaria e quella dei Deputati sulla riforma delle prigioni. La prima rigettò jeri un'emenda tendente a stabilire un supremo Consiglio per gli stabilimenti particolari d'instruzione secondaria; rimesse poi all'esame di una commissione due articoli del progetto di legge.

L'altra questione relativa al sistema penitenziario ha dato luogo nella seconda Camera a più lunghi ed animati discorsi. Un'emenda dei signori Haussonville e Lafarelle, la quale stabilirebbe che i condannati alla detenzione, dopo dieci anni di questa pena fossero deportati fuori di Francia, è stata accolta con qualche favore dal ministro dell'interno sig. Duchâtel, e sostenuta con molta eloquenza dal sig. De Lamartine, mentre altri oratori, e quindi varj giornali, vi oppongono parecchie riflessioni.

—Stamattina S. M. la Regina in compagnia delle Principesse della Famiglia e della Duchessa di Kent, ha visitata l'esposizione dei prodotti d'industria. Domani il Re e la R. Famiglia daranno alla Duchessa di Kent una festa a Fontainebleau, e giovedì S. A. R. partirà per recarsi nel Belgio.

—L'*Armoricain* di Brest, in data del 4. annunzia che la Corvetta l'*Arianna*, è pronta a partire per Taïti, giacchè il Comandante Dutaillis tornato da Parigi il dì 2 non aspettava che le ultime sue instruzioni.

— L'affare di Rive de Gier non presentava il dì 4 alcun miglioramento. I minatori avevano abbandonati tutti i pozzi appartenenti alla Compagnia generale. Fu tenuta un'adunanza dei sindaci di tutte le escavazioni, ma non si sa ancora quali misure vi si adottassero. Solo si dice che la Compagnia di Vercheres abbia formato il disegno di aprire una cassa di soccorso pei lavoranti in ritiro all'oggetto di migliorare la loro futura condizione.

Domenica scorsa, 5 Maggio, alle dieci antimeridiane, i vecchj soldati dell'impero, vestiti delle divise della loro epoca, si adunarono nella chiesa di *S. Luigi degl' Invalidi* per assistere alle rinnovate esequie del giorno anniversario della morte di Napoleone. Dopo la messa si recarono innanzi alla colonna della piazza *Vendôme*, appiè della quale deposero varie corone; poscia andarono ai *Campi Elisi* a vedere il panorama del loro vecchio compagno di armi, il colonnello Langlois. (*G. P.*)

Fra le ultime notizie dell'Algeria si ha da una lettera d'Orano del 22 aprile, essersi in quella città sparsa la voce che il generale Lamoriciere era partito da Tlemcen col suo corpo di spedizione dirigendosi verso Sebdou avendo inteso che otto Colugli e un'europeo, i quali erano partiti per la stessa direzione, incontrarono Abd-el-Kader colle sue bande ed uno solo di essi potè uscirne salvo essendo stati gli altri presi e decapitati.

Alcuni arabi venuti dall'estrema frontiera assicuravano poi che il Sultano di Marocco avea dato l'ordine a tutte le sue truppe d'infanteria e di cavalleria di riunirsi verso le frontiere. (*Deb. e C.*)

Digitized by Google

— Una circolare del gen. Bugeaud promette premj agli arabi che uccideranno bestie feroci: i premj sono: per un leone o leonessa 50 franchi; per un leoncello, 15; per una pantera, 25; per una giovane pantera, 7; per una iena, 20; per una giovane iena, 5. Da qualche tempo la provincia d' Algeri si trova infestata da un numero grande di siffatte belve.

AFFARI DI SPAGNA

Il Ministero spagnuolo è già rinnuovato. Un dispaccio telegrafico, in data di Madrid 4 corr. pubblicato dai fogli di Parigi del 7 lo annunzia in questi termini.

« Con Decreto Reale del 3 maggio sono nominati.

« Il general Narvaez Presidente del Consiglio e Ministro della Guerra; il Marchese di Viluma Ministro degli Affari Esteri; il gen. Armero Ministro della Marina; ed i sigg. Mon delle Finanze, Pidal dell' Interno e Mayans della Giustizia. »

Lo stesso dispaccio aggiunge la conferma che Almeida ha capitolato il 28 aprile.

Il *Corresponsal* annunzia che cinque Capitalisti spagnuoli hanno proposto al Governo le condizioni per un imprestito di mille milioni di reali; i cui interessi saranno garantiti dall' amministrazione dei Tabacchi. *(Deb.)*

— Due degli uomini più ragguardevoli delle Provincie Basche, sia per la loro condizione personale, sia per aver presieduto, a più riprese, all' amministrazione del paese, il conte de Monterron ed il marchese de l'Almeda hanno mandato, per mezzo del sig. P. de Egana, alla Regina madre un indirizzo di congratulazione pel ritorno della M. S. in Ispagna. Questi signori, coll' occasione di quest' officio, supplicano la Regina madre di degnarsi adoperare la sua influenza acciocchè venga rivocato il noto decreto di Espartero, e le Provincie Basche tornino nella condizione fatta loro dalla legge dell'ottobre 1839. *(F. Fr.)*

OLANDA

Dappertutto manifestasi agitazione nelle colonie degli schiavi. Scrivesi da Amsterdam, 27 aprile:

«Le cose a Surinam sono lungi dall'essere rassicuranti. Fra gli schiavi diffondesi uno spirito sedizioso e recalcitrante, di cui temonsi tristi effetti per la colonia. Ed infatti se si considera una popolazione composta di 10,200 uomini liberi, 49,879 schiavi, 1000 indiani e 7000 negri delle foreste o schiavi fuggitivi, questo timore non è senza fondamento. *(Ver.)*

IMPERO RUSSO

Dai Confini Polacchi 26 Aprile

Affermasi tuttora che sia intenzione di S. M. l' Imperatore di trasferirsi, se non nel Caucaso, per lo meno nei paesi del Mar Nero, onde trovarsi vicino al teatro della guerra, da cui si attendono i più importanti resultati. Le notizie che fin ora si ricevono a tale riguardo da quei luoghi sono inesatte e contraddittorie; sembra frattanto che sia riuscito agli agenti russi di approfittare della discordia che regna da qualche tempo fra alcune tribù isolate, per cui i Russi si ripromettono i più vantaggiosi successi. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 Aprile

Il Patriarca greco ebbe invito di recarsi presso la Porta. Gli fu fatta comunicazione dei divisamenti rigorosi adottati contro gli albanesi; e la comunità greca ricevè l'assicurazione che l'emir Bekir avea già sconfitto, in varie volte, quelle bande indisciplinate. Il Gran Visir soggiunge che il Sultano proteggerà i sudditi cristiani con uguale zelo che i mussulmani.

— Si ha da Scutari d'Albania, in data del 6.

« Le ostilità del Montenegro coll'Albania sospese nell' inverno riprincipiarono in primavera. Gli albanesi di Hotti, guidati dallo spahi di Potogrizza, invasero le montagne montenegrine di Pipperi il 28 di marzo. Gli ottomani furono respinti, e lasciarono due uccisi e parecchi feriti. I montenegrini il 31 di marzo assalirono pure una carovana di negozianti spuxani, e sedici restarono uccisi, quattro prigionieri. Alcuni abitanti della villa ottomanna di Selce riuscirono ad introdursi la notte del 28 detto in una casa della villa montenegrina di Bogliavich, ov' era tenuto quell'ottomano che venne fatto prigioniero dai montenegrini quando un lancione albanese era stato dalle onde del lago gettato sulle coste montenegrine. Essi poterono trarlo seco ed egli giunse a Scutari il 30 di marzo. » *(G. P.)*

INDIA E CHINA

Gli affari di Gwalior hanno preso un aspetto piuttosto sodisfacente. — Il colonnello Stubbs è stato nominato, il 20 gennajo, al comando di quella fortezza. La cerimonia dell'installazione fu eseguita con tutta la pompa che permettevano le circostanze: il Governatore generale, il comandante in capo, il residente, colle principali autorità politiche e militari, eranvi presenti, ma pochi de' capi nativi vi assistettero e la popolazione riguardava questo avvenimento con una stupida ammirazione, senza entusiasmo o affezione alcuna. L'attitudine spiegata dai maratti sembrava annunziare nuove ostilità sotto le mura di Gwalior, quando consigli più pacifici ottennero l' ascendente sui capi. Più di 80 buoni cannoni di bronzo caddero in potere degli inglesi, oltre un egual numero preso sul campo di battaglia, e 20,000 soldati maratti fecero la loro sommissione. Diciannove *laks di rupie* (lire 190,000) furono tosto pagati per le spese della guerra e il governo britannico ha ricevuto la promessa di altri 7 *laks*, in tutto più di lire 250,000. — Gli fu anche concesso qualche tratto di territorio, e si dice che si siano presi de' provvedimenti per pagare puntualmente, e con decoro le truppe. — L' esercito fu passato in rivista il 22 in presenza del maharajah e dei capi con gran pompa; e nello stesso giorno fu disciolto con proclama e le truppe che lo componevano furono dirette su diversi punti loro assegnati. I giorno seguente il Governatore generale accompagnato dal gen. Grey si è messo in viaggio per Bundlekhund, e attraversò Calpee, Futtehpore e Allahabad. Il gen. Littler con una divisione rimarrà per ora in dietro. Il maggior Drummond, è stato nominato arbitro per stabilire l'ammonto in compenso del danno fatto ai campi dalle truppe. Le ultime lettere del 17 febbrajo annunziavano che tutto era tranquillo fin allora e che non vi era alcun timore di nuovi disturbi.

Afganistan. — I giornali indiani danno come cosa certa, che Yar Mohamed di Herat e Dost Mohamed abbiano finalmente stabilita fra loro una amichevole corrispondenza politica; e a stringere viepiù l' unione, Yar Mohamed ha mandato a Dost Mohamed diversi doni ed una lettera colla quale lo esortava a diventare un membro della grande confederazione che egli, Yar Mohamed, stava formando ad insinuazione della Persia fra tutti i capi dell'Asia centrale, e fra i cui membri si annoverano già i capi del Candahar. Di più egli offriva sua figlia in matrimonio ad Akhbar-khan, offerta che venne con molta sollecitudine accettata. Dost Mohamed non sembra però concepire in questo momento alcuna idea d' invasione.

— Un corrispondente di Lahore scrive al compilatore del foglio l' *Ukhbar* che si stampa in Agra, che Dost Mohammed ha fatto sapere al colonnello Richmond come il colonnello Stoddart ed il capitano di cui si è tanto parlato, e si è preteso che fossero stati messi a morte per ordine del khan di Bokkhara, son tuttora in vita. *(G. P.)*

— Si ha dal *Canton Press*.

« Lujkh, principe di sangue reale, era stato esiliato nella Manciuria, per cagione di un delitto da lui commesso. Quivi egli contrasse matrimonio con una giovine di basso stato. L' Imperatore fu così sdegnato per questa unione disdicevole che lo

Digitized by Google

ha bandito per tre anni, confinandolo nell'Amur. »

—Si legge nel *Friend of China and Hong Kong Gazette*:

« Il maggior generale di Aguilar, in un ordine del giorno, colla data di Vittoria 2 di febbrajo, fa conoscere e riprova altamente un'infrazione all'art. 6 del trattato supplementare. Sembra che in contravvenzione a detto articolo un certo numero di ufiziali inglesi siano partiti da Amoi per recarsi a Cing Ciù Fù, e siano entrati nella città. Il governator generale delle provincie di Fo Kien e Ce Kiang protestò (dicesi) contro quella infrazione al trattato fra i due paesi. »

La *Gazzetta di Hong Kong*, del 30 gennaio, riferisce un' ordinanza emanata da sir Henry Pottinger, governatore di Hong Kong, la quale ha per oggetto di sottoporre alle leggi inglesi tutti i sudditi di S. M. la Regina Vittoria, residenti nei dominii dell' Imperator della China, o che si trovassero a bordo di vascelli a 100 miglia di distanza dalla costa chinese. Le corti di giustizia di Hong Kong avranno giurisdizione sopra di loro in materia civile e religiosa.

— Alcuni operai europei, andati a Hong Kong per cercarvi da lavorare ebbero la mortificazione di riconoscere che non c'è mezzo di mettervisi in concorrenza coi chinesi. L'autorità inglese di Sidney ha pertanto pubblicato un manifesto destinato a premunire coloro cui venisse il desiderio di cercar fortuna ad Hong Kong.

— Ad Hong Kong un inglese ha stabilito una stamperia chinese secondo la maniera praticata dagl'indigeni. I caratteri vengono scavati nel legno: si empie l'inciso d'inchiostro della China, come si fa in Europa per tirare una stampa in rame, vi si distende la carta, e poi si ottiene l'impressione, mediante la pressione di una spazzola che vi si fa passar sopra.

Le febbri in Hong Kong erano gradatamente diminuite, e non vi sono stati altri casi gravi fra i residenti.

Eravi giunto da Inghilterra il trasporto *Cornwall* con un gran numero di reclute e varj ufiziali pel reggimento 98.°

— Le forze navali che l'Inghilterra ha presentemente nelle acque della China consistono in un vascello da 74 cannoni, due fregate da 36, otto altri legni minori, e quattro navi a vapore.

(*Portaf. Malt.*)

Notizie Posteriori

Poco interessante è il contenuto dei fogli di Parigi 8 marzo e di Marsilia del 9.

Questi ultimi recano notizie d'Algeri del 2 fra le quali si legge che il giorno precedente, facendo un bellissimo tempo, fu solennizzata con varj divertimenti all' uso arabo la festa di S. M. il Re dei Francesi.

La Camera dei Pari ha risoluto negativamente la questione se uno straniero possa aprire una casa di educazione a Parigi; la Commissione però propone l'aggiunta di un paragrafo, in cui sia permesso ad uno straniero l'aprire un corso di lezioni.

La Camera dei Deputati ha rigettato la proposizione del sig. Bechard di aggiornare alla sessione prossima il progetto di legge sulla riforma delle prigioni.

—È arrivato il dì 7 a Parigi S. A. R. il Conte di Siracusa fratello di S. M. il Re di Napoli.

—Una lettera di Pamplona annunzia che tutti gli individui ultimamente arrestati sotto la prevenzione di complicità nella congiura, che si disse scoperta in Navarra, sono stati rimessi in libertà in forza di un ordine del Capitan generale di quella provincia.

(*Deb. e Com.*)

La Deputazione Comunale sui pubblici Spettacoli residente a Ferrara con suo Avviso del 29 Aprile p. p. ha reso noto che durante la Fiera da tenersi in quella città dal 20 Maggio al 3 Giugno prossimo, oltre l' *Opera e Ballo* e la *Corsa dei Cavalli* già annunziate avranno luogo gli altri divertimenti che seguono:

25 Maggio da sera *Fuochi d'Artifizio.*
27 » *Cuccagna* sulla Piazza Ariostea.
27 » *Tombola*, coll' introito a favore del Pio Istituto delle Orfanelle e varj premj per Scudi 500.
29 » *Viaggio aereo* del sig. F. Orlandi.
30 » Corsa di *Fantini a cavallo.*
31 » *Fuochi d'Artifizio.*
1 Giugno Corsa *di Fantini* come sopra.
3 » L' *Illuminazione della Fiera.*

Il precitato Francesco Orlandi nell'annunziare con separato Manifesto l'accennata sua *Ascensione aerea* che sarà la *Ventiduesima*, fa sapere che la sua macchina *Aerebatica* sarà ostensibile nel *Civico Ateneo* di Ferrara dal 7 al 28 Maggio.

È stato pubblicato in Borgo S. Donnino il seguente avviso;

È aperto il concorso al posto divenuto vacante di Maestro della Scuola Comunitativa di Musica stabilita in Borgo San Donnino.

La scelta del Maestro avrà luogo dietro esame di concorso da tenersi avanti uno o più professori d'arte musicale scelti dal Presidente dell'Interno.

La nomina sarà per un novennio, e solo provvigionale pei primi due anni; dopo dei quali dietro lodevole esercizio potrà divenire definitiva.

Il Maestro avrà obbligo d' istruire gratuitamente dodici giovani, parte nel suono d' istrumento da fiato, parte da corda; e quando si presentasse chi avesse una decisa disposizione naturale, anche nel canto.

Il Maestro avrà dalla cassa del Comune l'annuo stipendio di lire seicento; più avrà diritto alla tassa mensile di lire due da quegli scolari che non abbiano diritto all'istruzione gratuita.

Chiunque intende concorrere dovrà presentare la sua domanda alla Podesteria di d.° luogo entro e per tutto il giorno 15. del prossimo venturo mese di Giugno, corredata degli opportuni certificati che comprovino la di lui saviezza, moralità e buona riputazione; passata la qual epoca sarà poi dato avviso a ciascuno dei concorrenti del giorno in cui sarà per succedere l'esame.

Il Capitolato degli obblighi e delle condizioni imposte al Maestro di musica si trova depositato alla Podesteria, ostensibile a chi lo desidera in ciascun giorno non festivo nelle solite ore d'uffizio.

AVVISI

I. E. R. TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA

Nella sera di Sabato (18. Maggio) alle ore 8. 1/2. sarà rappresentata la nuova Tragedia del sig. Piero Veroli.

GLI AVOGADRI DA BRESCIA

I biglietti d' ingresso che erano in giro per il 30. Aprile decorso, sono validi per la suddetta recita.

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 19. Maggio 1844. a ore 8. 1/2. nel Salone di questo Stabilimento avranno luogo secondo il consueto sistema una Tombola e un Tombolone per quelli che hanno sottoscritto, o che, forniti delle qualità già indicate, sono per sottoscrivere il Programma del 16. di Luglio 1842. Indi chiuso il Salone incomincierà una Festa di Ballo nel Saloncino, ove potrà entrare soltanto chi sia vestito in modo conveniente a tale divertimento. Vi saranno altre stanza preparate per conversazione, e una ne sarà riserbata a quelle signore che volessero accomodare il loro abbigliamento.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E IOUHAUD.

15659. Pezzi scelti del Nabuco di VERDI ridotti per 2. Clarinetti da CANTI Capo Banda. . P. 8. 6/8.
16073. STRAUSS. Loreley — Rhein — Klänge. Walzer per P. F. a 4. mani op. 154. . . . . » 6. 2/8.
15794. LABITZKY. Duoro — Walzer per P. F. op 85. . » 3. 1/8.
15795. D.° Bronislava — Walzer per P. F. op 95. » 3. 1/8.
16149. IL ZAPATEO. Passo caratteristico Spagnolo danzato dalla signora Elssler, ridotto per P. F. solo. . . . . » —. 7/8.
16120. LA CASTIGLIANA. Passo Spagnolo danzato dalla sig. Elssler, ridotto per P. F. solo. » 1. 7/8.
DONIZETTI. Don Pasquale opera completa ridotta per P. F. a 4. mani. . . . . » 30.

Ogni pezzo dell'opera si vende anche separatamente.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Le gentili persone che amano e per genio, e per educazione la coltura progressiva del proprio spirito, e sanno stimare e gustare i buoni libri e le utili letture, aggradiranno, io spero l'annunzio, che fo loro, delle quattro seguenti Opere:

I. COMPENDIO STORICO SULLE BELLE ARTI, *con piacevoli erudizioni e teorie importanti, raccolte da celebri autori, e artisti antichi e moderni, a comodo del giovane artista, e per gentile ornamento delle persone bennate.*

II. LA SCIENZA DELLE PIACEVOLI SENSAZIONI, *ossia saper trovare e gustare i piaceri possibili della vita senza detrimento della virtù e della salute.*

Digitized by Google

III. LE CHIAVI DELL'INDUSTRIA OFFERTE ALL'UOMO ACCORTO, *ossia l'arte degli onesti profitti e delle felici risorse nelle moltiplici vicende dell'umano vivere, scienza applicata alle diverse condizioni, professioni e convenienze rispettive.*

IV. PROPOSTA DI ALCUNE REGOLE E MEZZI NON COMUNI PER ACCRESCERE IL PROPRIO INGEGNO, *ossia l'arte di aguzzare e sviluppare quello che suol chiamarsi natural talento, tanto necessario e agli studj e oltre gli studj, nelle varie circostanze di nostra vita.*

CONDIZIONI

1.° Ognuna di queste quattro Opere formerà un sol volume, e sarà distribuita in cinque o sei dispense, di fogli sei di stampa in ottavo detto dei Classici.

2.° Il prezzo è stabilito alla ragione di crazie quattro per foglio, ossia paoli tre fiorentini per dispensa di fogli sei, pari a lire 1, 68 ital.

3.° Tutte le quattro Opere saranno comprese in ventiquattro dispense circa, e se ne darà una almeno al mese.

4.° Chi procurerà dodici associati avrà la copia tredicesima *gratis*.

5.° Le spese di porto e dazio saranno a carico dei signori associati.

6.° Le associazioni si ricevono in Firenze presso il sottoscritto Editor-Tipografo in Via Lambertesca, e presso i principali librai d'Italia. Firenze, 9. Maggio 1844.

SANSONE COEN.
Tipografo-Edit.

SIROPPO DI SALSAPARIGLIA
del Brasile

PREPARATO DAL FARMACISTA AUGUSTO MICHEL

A TABARE (RODANO)

L'unico deposito di questo utilissimo Siroppo, esiste in Firenze alla Drogheria Lastrucci in Via della Condotta. Si è creduto di far cosa gratissima, e grandemente giovevole al Pubblico, procurandosi il deposito di una sostanza tanto proficua all'umana salute, e che nel tempo stesso riunisce il vantaggio della modicità del prezzo. Questo Siroppo che è preparato col metodo Chimico-Farmaceutico il più semplice, e ragionale non contiene mescolanza veruna di sostanze estranee, ma è il prodotto genuino della miglior qualità di Salsapariglia che si ritrovi al Brasile. Replicate esperienze, hanno tolto ogni ombra di dubbio sopra la sua efficacia nelle malattie prodotte da sbilancio e alterazione del sistema linfatico, e grandi, durevoli ed assoluti vantaggi ne hanno ritratto coloro che ne fecero uso, tanto nella malattie croniche della pelle, e specialmente in quelle d'indole erpetica, impetiginosa ec. quanto nelle affezioni sifilitiche si recenti che inveterate.

Trovasi pure vendibile in Livorno dal signor Bouillon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

SI SONO PUBBLICATE

LE OSSERVAZIONI PRATICHE
INTORNO ALLE MALATTIE DELLE DONNE

CON OSSERVAZIONI SU LE LORO CAGIONI E CONSEGUENZE

Destinate onde agevolare le donne a formare un giudizio esatto del loro proprio caso, ed a potersi ordinare le medicine da loro medesime, per prevenire i primi disordini della salute che negletti possonsi degenerare in una confermata, e forse incurabile malattia.

DAL SIG. SMITH DOTT. IN MEDICINA DELLA FACOLTA' DI LONDRA

Trovasi vendibili in Firenze *al Negozio Ricordi e Joubaud sulla Piazza del Duomo al prezzo di un Paolo.*

E presso alla Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi Via de'Servi presso la Piazza del Duomo; per quelli che prenderanno le Pastiglie del detto sig. Smith.

I fratelli Santini di Pisa, proprietarj dell'antico Albergo Reale del Pellicano, posto in detta Città sulla Piazza del Ponte di mezzo, accanto al Casino dei Nobili, attualmente condotto in affitto con mobili dal signor Lorenzo Sabbatini, resta libero per affittarsi di nuovo, perciò chi volesse attenderci, potrà dirigersi dai suddetti fratelli Santini.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l'*Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell'Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränkel di Stockholm.

In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Gordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

IL BALSAMO DELLA MECCA
RIMEDIO ORIENTALE
PREPARATO IN FORMA DI PASTIGLIE

DAL SIG. SMITH D. IN MEDICINA DELLA FACOLTA' DI LONDRA

Per le malattie nervose e per quelle tutte originate da debolezza, rilasciatezza o spossamento, e soprattuto pel disordine dei mesi, questo rimedio con la massima confidenza va raccomandato. Esso fortifica senza stimolare, e senza produrre infiammazione vivifica, ed è potentemente tonico senza essere riscaldante; in guisa che conviene a tutti coloro cui snervano gli eccessi, la dissipazione, i climi malsani, le indiscretezze d'una gioventù traviata, o di una età più matura le irregolarità; in fine per tutti coloro che risentono una diminuzione delle loro forze naturali, o un difetto di alcuna delle funzioni importanti del loro individuo, esso è un rimedio efficacissimo.

Il prezzo della scatola contenente 20. *pastiglie è di franchi tre e mezzo; quelle che contengono* 40 *pastiglie si vendono per sei franchi l'una. Comprando in una sol volta sei scatole di* 6. *franchi ciascuna, non si sborseranno che franchi* 30.

AVVISO INTERESSANTE

A scanso di contraffazione, ogni scatola sarà fornita di due soprascritte, l'una in lingua francese, l'altra in lingua inglese, seguata ciascuna col nome del proprietario W. S. Smith. Ogni pastiglia porta l'impressione del sigillo del dottore.

I SOLI DEPOSITI SONO

In Firenze *nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, Via de'Servi, presso la piazza del Duomo.*
In Livorno *nella Farmacia di Alessandro Gordini.*
In Siena *nella Farmacia del sig. Gaetano Bandini.*
In Pistoja *nella Farmacia del sig. Ferdinando Venturi.*
In Cortona *nella Farmacia del sig. Angiolo Lombardi e Giuseppe figlio.*
In Lucca *nella Farmacia del sig. Carlo Puccetti.*
In Roma *nella Farmacia del sig. BALESTRA BORIONI Via del Babuino N.°* 98.

Vendesi N.° 3. Cavalli di razza pollacca, che uno di 8. anni uno di 5. e l'ultimo di 6. questi: possono servire tanto da sella quanto per la carrozza. Gli Oblatori s' indirizzino alla Scuderia di Luigi Pieralli in Via del Moro N.° 4081. o in Via del Sole N.° 4266. primo piano.

L'anno 1844. e questo dì 13. del mese di Maggio in Firenze davanti a me Marchese Cav. Vincenzio Capponi come Direttore della Cassa di Risparmio di Firenze si è presentato il sig. Vincenzio Sarri domiciliato e dimorante in Firenze in Via dell'Ulivuzzo di condizione pensionato il quale denunzia lo smarrimento di numero due libretti di credito sopra la detta Cassa, numerati, intitolati e conteneati le somme che appresso.

Che uno di N.° 9101. della prima serie, intitolato « Sarri Giovanni » registrato nel vol. 68. a carte 148. e l'altro di N.° 9102. parimente della prima serie, intitolato « Sarri Guglielmo » registrato nel vol. 68. a 149., contenenti in complesso, un capitale di Fiorini 800. depositati dal 17. Novembre 1833. al 17. Ottobre 1838.

Di questa denunzia è stata presa nota nel Registro dei depositi nel conto corrente dei nomi con i quali sono intitolati i precitati libretti, egualmente che nel separato Registro a ciò destinato.

Ed avendo il predetto signor Vincenzio Sarri dichiarato che intende di uniformarsi al disposto della Sovrana Risoluzione dei 28. Dicembre 1841. partecipata con Ministeriale della I. e R. Consulta del primo Gennajo 1842. e pubblicata col Manifesto del Presidente di questa Cassa del 6. Gennajo detto, onde profittare del beneficio della detta venerata Sovrana Risoluzione concesso ai proprietarj dei libretti perduti o sottratti.

Sulla istanza del medesimo sig. Sarri e coerentemente al disposto dell'articolo 3.° di detto Manifesto.

S'intima formalmente con l'atto presente chiunque creda di vantare dei diritti sopra gl' indicati libretti di credito a presentarsi a questa Cassa nel termine di due anni dal dì della prima inserzione che di questo Atto verrà fatta nella Gazzetta di Firenze, e quivi dedurre i diritti che egli allega alla retenzione dei detti libretti perduti o sottratti; con espressa dichiarazione che spirato detto termine senza che nessuno sia comparso a fare veruna deduzione, dovrà il denunziante sig. Vincenzio Sarri esser riguardato come il vero proprietario dei rammentati libretti, e si farà luogo ad ordinare che, previo l'adempimento delle formalità e condizioni prescritte nell'articolo 5.° del citato Manifesto allo stesso sig. Vincenzio Sarri venga corrisposto l'importare dei libretti che sopra o in contanti, col metodo stabilito dai veglianti Regolamenti per le restituzioni di depositi, o mediante la consegna di altri libretti a piacere del sig. Sarri medesimo, senza alcun rischio di questo Stabilimento.

Del presente Atto è stata rilasciata copia al prefato sig. Vincenzio Sarri onde venga a di lui cura inserita nella Gazzetta di Firenze a forma del prescritto dall'articolo 3.° del sopracitato Manifesto ec.

Io Vincenzio Sarri.
VINCENZIO CAPPONI Nei Nomi suddetti.

Il sig. C. T. Caruel Francese, dimorante Via S. Leonardo, N.° 489., Poggio Imperiale, deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti ogni acquisto, tanto per uso proprio che della sua famiglia, perciò non riconoscerà per valido nessun debito che venga contratto da altri in suo nome.

Firenze 6. Maggio 1844.

Digitized by Google

NUMERO 60.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 18 Maggio

INGHILTERRA

Londra 6 Maggio

La notizia data dal *Times* della nomina di Sir Hardinge alle funzioni di Governator generale delle Indie, vien confermata da varj altri giornali. La Corte dei Direttori della Compagnia ha ratificato dicesi, questa nomina all' unanimità. Sir Hardinge come membro del Gabinetto ha nelle due Camere difeso sempre la politica di lord Ellemborough; questa circostanza combinata con quella della di lui nomina, induce il *Morning Post* a concludere che la revoca di lord Ellemborough dipenda da altre cause che dalla sua politica condotta. Sir Hardinge partirà, per quello che credesi, verso la metà di giugno.

Lord Russell ha domandato nella Camera dei Comuni, che fosse fissato un giorno per sentire le spiegazioni del ministero relativamente alla suddetta revoca. Il sig. Hume, il quale avea fatta sullo stesso oggetto una mozione anteriore, si è offerto per farne l'immediato sviluppo, ma la Camera ha destinato a ciò la seduta di domani.

Sir Rob. Peel ha mossa nella stessa Camera una importante questione, quella cioè della revisione della Carta della Banca d' Inghilterra. Nel 1834 i privilegj della Banca furono prorogati per 10 anni; notabili modificazioni furono sin d'allora introdotte nel regime delle banche; resta ora a vedere come sarà giudicato dal Parlamento l'effetto di questa decennale esperienza. Sir Roberto Peel si è limitato oggi ad esporre alcune idee generali sul valore della moneta e sulla necessità di conservare l'oro come prototipo del valore medesimo.

Nella Camera dei Lordi è stata fatta da lord Clanricarde qualche objettiva osservazione sulla nomina del signor O'Brien a funzioni giudiciarie in Irlanda.

O'Connell aspettando la sentenza che lo riguarda assiste regolarmente alle adunanze della Società per la Revoca, ed in quella del dì 3 propose un nuovo indirizzo agli Irlandesi che prescriva loro il piano di condotta da tenersi attualmente e dopo la sentenza; concludendo al solito col raccomandare ad essi in ogni caso una pacifica perseveranza.

—Un terribile avvenimento ebbe luogo venerdì scorso in una cava di carbon fossile vicino a Llanelly, paese di Galles Sembra che la macchina principale prendesse fuoco e cadesse ad un tratto nel pozzo dello scavo, ove erano occupati circa 100 lavoranti. Tutti questi infelici debbono esservi rimasti soffogati, mentre dalle ore 3 fino alle 9 della sera non era ancora riuscito di estinguere l' incendio nè di aprire ad essi un uscita qualunque.

—Le notizie di Lisbona arrivate in Inghilterra sono del 1 maggio e confermano la resa d'Almeida, aggiungendo che fu permesso ai capi dell' insurrezione e agli ufiziali dei corpi insorti, di ritirarsi in Spagna.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 9 Maggio

Le stesse discussioni sono continuate con vivacità nelle due Camere. Quella dei Deputati ha approvato (nel progetto di legge sulle prigioni) l' articolo che sopprime indirettamente i *Bagni*, decidendo che la pena dei lavori forzati sarà subìta nelle *Case di lavoro forzato.*

Jeri sera, come era stato già accennato, tutta la Corte si recò a Fontainebleau con S. A. R. la Duchessa di Kent e vi fu un gran pranzo di quaranta coperte.

Jer mattina fu celebrato nella nuova Chiesa di *Nôtre Dame des Flammes* un servizio funebre anniversario per le vittime del memorabile avvenimento del dì 8 maggio 1842.

— Il consiglio municipale di Parigi ha stanziato una somma per lo stabilimento di un ampio porto sulla Senna, avanti al *quai* di Austerliz. Questo importante progetto, le cui spese sono valutate a 345 mila franchi, sarà messo in aggiudicazione il 25 del corrente mese.

Sul proposito delle fortificazioni leggesi in un Giornale:

Già da più anni il Governo si occupa del disegno di porre in stato di difesa la costa marittima lungo l'Oceano Atlantico. A tal uopo, secondo un progetto generale, non vi vorrebbero meno di 3000 bocche da fuoco, 600 delle quali sono già fuse e collocate sui punti di terra del Mare Atlantico i più esposti. Siccome le fortificazioni di Parigi sono vicine al loro compimento, il Governo ha compreso che la capitale non può propriamente essere al coperto sino a che l'imboccatura della Senna non è resa inaccessibile ad una flottiglia nemica. Ha perciò il Governo stabilito di coprire le foci della Senna con delle poderose fortificazioni, per le quali il ministro della guerra chiese precedentemente lo stanziamento di un credito di 5,180,000 fr. E siccome in esso non si comprendono gli altri lavori straordinarj così per questi il sig. Dumon propose nella sessione del 29 febbrajo un credito di 20 milioni di franchi.

Leggesi nella *Presse* :

« Per una trista coincidenza, tutti i giornali e le lettere che riceviamo dai dipartimenti ci recano nuove d' incendj. Fra questi lagrimevoli disastri sono soprattutto notabili l' incendio della filanda di Blanc (Indra); un altro a Clerey (Auber), che divorò otto case; un altro a Prez-en-Pail (Mayenna) che consumò 60 edifizj; un altro a Raou-sur-Plaine ed a Schiltigheim, che di 14 grandi abitazioni e di una ragguardevole concierìa non lasciò più che le rovine; un altro ancora a Guyencourt (Aisne) che ridusse in cenere 17 case. Alla partenza del corriere da Caen era giunto l'avviso del fuoco manifestatosi nella valle di Caibon: 15 case erano già perdute, e temevasi pel villaggio intiero. »

(F. F.)

Digitized by Google

COLONIA D'AFFRICA

Algeri 4 maggio. — La colonna spedizionaria dell'Est, partita dalla Casa Quadrata il 27 aprile, fu poco favorita dal tempo; fino dal momento della sua partenza dovè soffrire caldi eccessivi e pioggia che sembra in quest'anno non voglia cessare, continuando tuttora il 2 maggio. La medesima fu costretta a fermarsi il 30 aprile sulla riva sinistra dell'Isser, non potendolo passare per causa della piena delle acque, ma bensì pervenne ad effettuare questo passaggio, con grandi sforzi, il dì 2 maggio.

Il maresciallo ha inviato una staffetta ad Algeri, ove è giunta la mattina del 3 maggio. Egli richiedeva che un bastimento a vapore fosse spedito sollecitamente a Dellys, per riconoscere i luoghi, ed assicurarsi della possibilità di sbarcarvi munizioni e derrate. Abbiamo veduto infatti, l'*Eufrate* fare i suoi preparativi, e quindi partire per questa missione.

Sembra che lo sbarco sia praticabile a Dellys, poichè dopo il suo ritorno, l'*Eufrate*, al quale si riunirà il *Vautour*, ha ricevuto l'ordine di tenersi pronto a partire per quel punto nella notte del 6. Una parte della colonna dovendo andare ad approvvisionarsi a Dellys, ha trovato gli abitanti molto favorevoli.

Sappiamo che l'artiglieria ha ricevuto ordini pressanti per imbarcare su questi bastimenti munizioni da campagna, e che l'amministrazione della guerra dee pure imbarcare sugli stessi vapori, l'*Eufrate* e il *Vautour*, una quantità considerabile di derrate.

Secondo le voci che circolano nella città, e sembrano essere positive, i Flittas sul territorio dei quali trovasi attualmente l'armata, hanno abbandonato le loro raccolte e i loro villaggi per refugiarsi nelle montagne, ove si preparano ad opporci una vigorosa resistenza. Grandi sventure minacciano quest'imprudente popolazione, ma non avremo perciò alcun rimorso, poichè i proclami del maresciallo vi giunsero prima di noi, per impegnarli a fare la loro sommissione. Se essi vogliono la guerra, il maresciallo è deciso a fargliela.

La colonna del sud sotto gli ordini del colonnello Eynard, non arrivò a Milianah che il 29 aprile. Essa dovette ripartire il giorno seguente per Teniet-el-Had. Il sole è stato sì cocente nel giorno 27 che due uomini del 53.° di linea, sono morti di sangue al capo, ed una ventina sono caduti pericolosamente malati. L'indomani, giorno dell'arrivo a Milianah, la pioggia era ricominciata. (*Sem.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid sono del 3 maggio. Fino all'arrivo dei sigg. Viluma da Londra e Armero da Siviglia, il portafoglio degli Affari Esteri sarà tenuto provvisoriamente dal sig. Mon ministro delle Finanze, e quello della marina del gen. Narvaez ministro della guerra.

Il già Presidente del Consiglio sig. Juan Maria Lopez che da qualche tempo tenevasi nascosto in Madrid per evitare l'arresto che incontrarono varj altri deputati del suo partito, essendosi ultimamente presentato al Giudice delegato, ebbe da questi la positiva assicurazione che doveva riguardarsi come affatto libero.

Il colonnello Munoz fece già tre volte in questi ultimi tempi il viaggio di Parigi, munito di dispacci che andò a consegnare direttamente alle Tuilleries.

Il *Castellano* pubblica una lettera del 30 Aprile, la quale annunzia che il nominato Cayo Muro con circa 12 uomini provvisti di armi e cavalli percorre ed eccita alla rivolta i paesi di confine della provincia di Burgos e di quella di Soria.

Abbiamo da Pontevedra (Galizia) in data del 28 aprile la notizia, recata a Vigo da un bastimento proveniente in 30 giorni da Matanzas, che il capitan generale dell'Avana era riuscito a comprimere la rivolta colà manifestatasi fra i negri; e che avendo fatto fucilare il capo dei rivoltosi che essi volevano proclamare Re dell'Isola, la tranquillità vi fu immediatamente ristabilita.

Scrivono da Barcellona che quel signor Lefebvre negoziante francese, il quale reclamava da lungo tempo una riparazione pei danni cagionatigli dalla condotta di Zurbano, è stato esaudito ed ha ottenuta una indennizzazione in contanti pagabile in tre rate per ordine del ministro delle finanze.

Barcellona è tranquilla, ma i suoi contorni sono infestati da varie bande di malfattori. Un francese fabbricante di prodotti chimici a Sans fu minacciato di morte se non depositava in un'ora ed in un luogo determinato la somma di 2000 reali. Il console di Francia di concerto col capo politico hanno preso le misure reclamate dalla circostanza.

Cinquanta fra gl'insorti Catalani rimandati da Cartagena furono messi in libertà sotto cauzione (*Deb. e Com.*

BAVIERA

Monaco 8. Maggio

Questa mattina alle ore 7 S. M. il Re lasciò questa capitale per trasferirsi a Bregenz e quindi viaggiare per l'Italia.

Un piccolo aumento di *mezzo carantano* la Pinta stabilito il dì 1 corr. per la Birra, dopo l'annua consueta ceremonia della benedizione delle Birrerie ec., diede luogo fra il basso popolo a qualche manifestazione di malcontento per tal misura, e conseguentemente a qualche provvedimento di polizia per raffrenare il disordine. Si ha peraltro notizie che dietro tali provvedimenti la tranquillità venne pienamente ristabilita.

Il dì 5 partirono per Vienna le LL. AA. II. gli Arciduchi Carlo, Alberto, e Federigo, ed arrivò a Monaco S. A. il Duca Ereditario di Assia.

(*G. Ver. Mil. e Ven.*)

SASSONIA

Dresda 30 Aprile.

S. M. il Re partirà il 22 maggio per Londra per fare una visita alla Regina Vittoria. L'assenza di S. M. sarà di sei settimane, prefiggendosi di visitare pure il paese di Galles e la Scozia. (*G. G.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24 Aprile.

Il giorno 19 il Sultano è passato ad abitare la sua villa di Beilerbei sulla sponda asiatica, per soggiornarvi durante la buona stagione.

Mehmed Rescid pascià, già Governatore di Gerusalemme, venne nominato Capo dello stato maggiore dell'esercito di Romelia, e Presidente del consiglio di guerra d'Adrianopoli.

Le notizie della Romelia sono alquanto più favorevoli: gli albanesi hanno un poco cessato dalle loro prepotenze e dalle loro scorrerie: i cristiani però non sono ancora rassicurati. Del resto le nuove di quelle parti sono in generale sovente esagerate, ed incertissime sempre.

Nafi Efendi, finora ambasciatore della Porta a Parigi, è ritornato in questa capitale.

Il capitano di vascello, inglese, sir Baldevin Wake Walker, che servì per molti anni nella marineria turca col grado di ammiraglio sotto il nome di Javer bassà e che, segnatamente, comandò la squadra ottomana alla presa di San Giovanni d'Acri, sta per lasciar Costantinopoli e tornare in Inghilterra.

Dai confini ottomanni 29 aprile

Gli eccessi criminosi delle orde armaute nella Bulgaria continuano tuttora, e gli annunziati provvedimenti della Porta onde porvi un termine riuscirono insufficienti. Alcuni giorni sono gli albanesi assalirono formalmente e presero la città di Vrania. Il bascià fuggì in Bitoglia.

Dopo la più terribile distruzione, e dopo di aver uccisi molti cristiani, le bande sanguinarie si diressero sopra Leskowacz, onde provvedersi di viveri e di munizioni da guerra che vennero spontaneamen-

Digitized by Google

te loro accordate da quel bascià onde risparmiare la città dall' inevitabile saccheggio e dai maggiori danni. Sembra aumentarsi ogni giorno più l' orda di quei ladroni, e molti testimonj oculari sostengono ascendere presentemente il numero dei medesimi a più migliaja; temesi quindi con fondamento che in breve le orde degli arnauti si organizzino in un formale esercito di guerra, le cui intraprese potrebbero divenire sempre più pericolose fin tanto che la Porta ritarda ad adottare delle energiche misure. Se gli arnauti riescono a trar dalla loro gli Osmanli di eguale credenza nella Bulgaria e di fare causa comune, la cosa diverrebbe più seria. Di fatti si fecero a quest' ora dei tentativi in proposito, e poco fa un certo Seidmentza alla testa di 40 albanesi è comparso nel paese di Golak per esortare quei turchi a prendervi parte. Alcune piccole bande albanesi girano continuamente lungo i confini serviani. Una di tali bande assalì il villaggio di Batitseyzi giacente a 2 ore di distanza da quei confini.

In conseguenza di ciò le strade sono mal sicure e perfino la grande strada mercantile che dalla Servia e dalla Bosnia conduce a Salonicco.

Gli albanesi sotto il pretesto che i serviani abbiano ucciso un loro Spahy, si riunirono in varie torme sui diversi punti del confine della Servia. Gli abitanti di quei villaggi, vedendo la possibilità di una collisione fra gli albanesi ed i serviani abbandonarono le loro borgate e fuggirono nelle selve. I posti occupati dagli albanesi tagliano ora le strade che conducono a Kruschevatz e nell' interno della Servia; quindi è che il governo del principato ha preso lungo la linea le più serie misure per difendersi da quei ladroni. *(Ver.)*

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 Maggio

Mercoledì scorso 15 corr. a ore 6 1/2 pomeridiane giunse in questa capitale, proveniente dai suoi Stati S. M. il Re di Baviera che viaggia sotto il nome di Conte d'Augusta.

S. A. I. e R. il Gran Duca Nostro Sovrano, che un recente vincolo ha viepiù unito alla Real Casa di Baviera, si recò ad incontrare l'Augusto Ospite sulla R. strada Bolognese offrendogli alloggio nel R. Palazzo di Residenza, ove S. M. andò a smontare, ed ove fu cordialmente accolto da tutta l' I. e R. Famiglia.

Stamattina dopo le ore 4. S. M. il Re di Baviera è partito alla volta di Roma.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 11 Maggio ed altri)

I giornali di Londra del dì 8 recano che riscontri ricevuti dalla Giammaica, in data dell' 8 aprile, parlano di nuove più gravi turbolenze avvenute nei primi giorni di marzo in Haïti, che aveano fatto risolvere il presidente della nuova repubblica a prendere energiche misure di repressione.

Il Regio Teatro di Manchester è stato distrutto da un incendio. Si assicura che in questo disastro non si saprebbe ancora a chi imputarne la colpa; per buona sorte esso non ha cagionato la morte di alcuno.

Spagna. — Sebbene il nuovo gabinetto sembri deciso ad aspettare la riunione di tutti i membri che lo compongono, prima d' occuparsi di alcuna delle grandi questioni che sono attualmente sospese, tuttavia si crede generalmente che i quattro ministri, sigg. Narvaez, Mon, Pidal e Mayans, sieno di parere di sciogliere le attuali Cortes, e convocarne le nuove.

Il 4 maggio, il ministro dell' interno, Pidal, ha spedito una circolare ai capi politici, per ingiunger loro di togliere immediatamente lo stato d' assedio in tutte le provincie, avendo cessato di esistere i motivi che avevano provocato la legge marziale. Con ciò cessano pure i giudizj dei consigli di guerra in materia politica.

Infatti il *Messager* pubblicò il 10 da sera il seguente dispaccio, in data di Madrid 4 maggio:

« La cessazione dello stato d'assedio è stata ordinata il 4. Con due decreti dello stesso giorno, il sig. Mazzaredo è stato nominato Capitano generale di Madrid, e il generale Schelly Capitan generale di Siviglia. »

— Scrivesi da Madrid il 3 maggio:

Il sig. Bermudez de Castro, ex-segretario del Consiglio dei Ministri, è nominato ministro residente a Bruxelles, in luogo del sig. Juan Concha, nominato tesoriere degli Ordini di *Carlo III.* e *d'Isabella-la-Cattolica*. Altro R. Decreto nomina il sig. Gonzales Bravo ambasciatore in Portogallo.

Un grave conflitto insorse questi ultimi giorni tra le municipalità della provincia della Guipuscoa e il rappresentante dell' autorità centrale, vale a dire il capo politico, in occasione dell' installamento dei funzionarj incaricati di esercitare la vigilanza pubblica.

Le cose giunsero al punto, che le municipalità di San Sebastiano e di Tolosa hanno offerto la loro dimissione, e parecchie altre avrebbero seguito quest' esempio, se il capo politico, volendo a qualunque costo scansare un conflitto spiacevole, non avesse acconsentito a sospendere l' esecuzione della misura finchè il governo non sia in grado di prendere un altra decisione, dopo aver preso in esame i reclami della deputazione della Guipuscoa. *(F. Fr. e G. G.)*

Pescia 14. Maggio

Era l' ultimo giorno di Aprile . . . . il primo dei triennali voti di Pescia! In questo giorno solennemente eseguivasi la traslazione della Sacra Immagine di Gesù Crocifisso e coll' intervento dei Cleri della Città, della Civica Magistratura, dell'Autorità Governativa, e della Compagnia di detta Immagine ec. si toglieva dal Santuario di Santa Maria Maddalena ove stabilmente si venera, e trionfalmente recata nell' attigua Cattedrale si deponeva sull'Altar maggiore, che bella di sua natura per gli scelti pietrami, più vaga e mirabile l'aveva resa il signor Francesco Sguanci di Firenze riccamente ornandola con sfarzoso, e ben'inteso apparato di tele d'oro, e di argento, e di drappi cremisi. Compariva nell'augusto Tempio il celeste vessillo, e tra i palpiti di un Popolo devoto un' analogo maestoso mottetto lo salutava. Il Professore Giuseppe Naldi nostro compatriotta, fattane di questo introduzione ne conduceva a felice termine il primo Vespro. Il Professore Teodulo Mabellini di Pistoja dirigeva la musica del primo giorno. Il Professore Alamanno Biagi di Firenze, quella del secondo; ed il Professore Cav. Filippo Moroni pur nostro compatriotta, ma da gran tempo dimorante in Roma quella del terzo. Uno scelto coproso numero dei primarj Professori nazionali e stranieri tanto nel vocale, che nello strumentale, eseguiva le profonde, ben tessute, grandiose e sublimi produzioni dei quattro celebri Maestri, il Pubblico che numeroso, ed attento riempì sempre il Sacro Tempio, rapito dal bello del concerto, e della musical melodia, mentre ammirava il fervido genio dei grandi compositori, ad' essi e agli Artisti tutti tributava i più estesi contrassegni di un bel debito generale, e sincero aggradimento. Un tempo quieto, e sereno perseverante in tutti quei giorni arrise benigno ai nostri desideri, ma per quanto la sera del dì 2. non si mostrasse molto propizia per la destinata illuminazione, perchè perturbata dai venti; contuttociò quella dell'intera Città riescì brillantissima, e il magico colpo d'occhio delle adiacenti nostre colline cosparse di lumi, di nuove macchine, e di bene ideati disegni sorprese talmente, che desiderar non potevasi visuale più variata, più brillante, più incantatrice, più bella, non ostante il pieno della luna che spandeva i suoi splendori sulla Città, e sulle adiacenti Colline — La Banda Musicale eseguì varie scelte sinfonie, nel centro della Piazza grande la suddetta sera — Due corse di Cavalli alla lunga distrassero con variato piacere gli accorsi alle nostre feste, e l'incendio di una Macchina di fuochi di artifizio eseguito sulla detta Piazza, chiuse la triennale esultanza. — Alle savie disposizioni del sig. Avvocato Agostino Falleri meritissimo Vicario Regio, all'indefesso zelo della Deputazione a dette Feste, al devoto spirito dei Confratelli, e degli Abitanti, debbonsi il buon'ordine, e la pace perfettamente mantenuti in mezzo ad una straordinaria affluenza di Popolo nazionale ed estero che vi concorse. *(Art. Com.)*

AVVISI

I. E R. TEATRO DEI SOLLECITI

posto in Borg' Ognissanti

La sera di Lunedì 20. Maggio cor. serata a benefizio del primo Basso signor Angiolo Cavalli, si rappresenterà il primo e secondo Atto della Beatrice di Tenda, e quindi dal beneficiato sud. sarà cantato il terzo Atto del Torquato Tasso, e il duo del Belisario dal medesimo, e dalla sig. Galleni che graziosamente si presta.

MEMORIE STORICHE

DEL CARDINALE BARTOLOMEO PACCA

Scritte da lui medesimo

Il suo ministero, il suo viaggio in Francia, e la sua prigionia nel Forte di S. Carlo in Fenestrelle. *Edizione nuovissima con aggiunte dell' Autore.* Orvieto 1843. *Tip. Pompei.* Vol. 3. in 8.° prezzo Paoli 18. Si vende al *Gabinetto Vieusseux.*

Digitized by Google

STORIA DELLA TOSCANA

Compilata ed in sette epoche distribuita dal

CAV. FRANCESCO INGHIRAMI

Si previene i sigg. Associati che hanno onorato del loro nome l'Opera suddetta essere pubblicato il vol. XII., (e fasc. 33.) che forma la prima parte della *Biografia degli uomini memorabili della Toscana,* ed il fasc. 4.° dell'Atlante, fino alla Tav. 72.

Il vol. XI. verrà di qualche poco ritardato, attese alcune rettificazioni da farsi al manoscritto, ma per non privare i sigg. Associati della solita dispensa si pone sotto i torchi il vol. XIII.

Quei sigg. che non avessero ricevuto il fin quì edito, potranno rivolgersi ai loro distributori, o in caso di ritardo per lettera all'Autore medesimo dal quale verrà fatta la debita consegna.

Atti dei Georgofili di Firenze e Giornale Agrario Toscano N.° 72. — Atti. Tomo XXII. disp. prima 1844. *— Agrario. Tomo XVIII. disp. prima* 1844. *— Firenze al Gabinetto di G. P. Vieusseux.*

INDICE

ATTI DEI GEORGOFILI

PARTE ISTORICA. — Rapporto della Commissione per intervenire alla quinta Riunione Agraria di Meleto. — Della utilità di una Statistica che pubblicasse i prezzi degl'Immobili, congiuntamente alle loro principali qualità (*Felice Francolini*). — Sulla cultura delle scienze e sulle guarantigie dovute alla società per l'esercizio delle Arti scientifiche. (*Maurizio Bufalini*). — Dell'utilità della *Myrica cerifera,* e della *Myrica carolinensis,* o Alberi della cera. (*Gaetano Baroni*).

GIORNALE AGRARIO

Note e Riflessioni sul Sistema Ipotecario. Memoria seconda (*Vincenzo Maria Passeri*). — Notizie sull'Isola del Giglio (*V. X.*) — Tentativo per migliorare la direzione degli Studi Agronomici (*Pietro Cuppari*). — Miglioramenti nella coltura di un fondo Alpino (*J. Fabroni*). — Intorno all'Agricoltura ed all'industria Volterrana (*Giuseppe Amidei*). — Delle Condizioni del Commercio Librario in Italia; e del desiderio di una Fiera Libraria; e per incidenza, della Proprietà Letteraria, e dell'Unione Doganale (*Vieusseux*). — Sunto di una Memoria sulla Golpe del Frumento (*Giulio Sandri*). — Apertura della Strada Ferrata da Livorno a Pisa, e nuovo Esame intorno alla sua continuazione da Pisa a Firenze (*Carlo Martelli di Prato*). — Nuova forza motrice, e sua applicazione alle strade ferrate (*T. Salucci*) — BULLETTINO AGRARIO N.° VII. Insegnamento Agrario in Toscana. — Insegnamento Agrario in Pesaro. — Società per l'incoraggiamento dell'Agricoltura e delle manifatture nella Val d'Elsa. — Archivio Meteorologico Italiano. — Circolare relativa all'Enologia Italiana. — Conservazione degl'ingrassi. — Esperienze sul nutrimento degli animali. — Sulla cultura dei semi oleiferi. — Nuovo metodo per coltivare la Barbabietola. — Innesto del Castagno sulla Querce. (*C. Ridolfi*). — NOTIZIE VARIE, PREZZI CORRENTI, EC. — I. e R. Accademia dei Fisiocritici di Siena. — Notizie Agrarie di Siena. — Notizie Agrarie di Figline. — Prezzi correnti al Mercato di Firenze. —Annunzi Bibliografici.

Presso Luigi Molini si ricevono le associazioni all'Opera intitolata *Revue et Illustrations de l'Exposition de l'Industrie* nella quale si descrivono gli oggetti più importanti componenti la grande Esposizione di Arti e Manifatture che è cominciata in Parigi il primo Maggio e continuerà a tutto Giugno.

L'opera sarà compresa in 2. vol. in 4.° a due colonne con circa 300. vignette incluse nel testo e 8. figure separate, e pubblicata in 50. fascicoli, due per settimana, al prezzo di Paoli 2. il fascicolo.

I primi fascicoli si aspettano in breve.

Nel Bazar Buonajuti

Vendita di Cappelli di Felpa di Francia fini e sopraffini per uomo, a paoli 7. 9. 11. e 15.

I suddetti sono di ultima moda, e montati elegantemente.

Detti di Felpa come sopra alla Pretina a paoli 20. 25. e 30.

Assortimento di Cappelli bianchi a prezzi i più grati.

Incerati Gialli di Seta a paoli 4. l'uno.

Incerato Giallo di Seta a paoli 4. il braccio.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI e JOUHAUD

15870. PONIATOWSKI. Romanza per Tenore nell'opera Ruy-Blas. . . . . P. 1. 1l2.
15869. D.° Duetto per Sop. e Ten. nella suddetta opera. . . . . » 6. 2|8.
15868. D.° Cavatina per Tenore nella suddetta opera. . . . . » 2. 6|8.
15637. LISZT. Grande fantaisie sur Don Jouan pour Piano» 8. 6|8.
15321. HERMANN. Reminiscences des *Lombardi* de VERDI. Grande fantaisie brillante pour Piano » 4.
16147. Elva Galopp per P. F. . . . . » 1. 7|8.
15545. DANCLA. Duetto brillante per 2. Violini op. 6. » 6. 2|8.

Il D. Giuseppe Lazzeretti Medico domiciliato in Firenze, a tutti gli effetti di ragione rende noto, che essendo venuto a sua cognizione, che circolino dei fogli a suo debito, si protesta di non aver spesa la propria firma in Cambiali, Pagherò o Mandati all'ordine, nè avere altro foglio qualunque a sua passività, e frattanto invita coloro, che credessero avere dei titoli di credito col medesimo, di passare a giustificarli entro tutto il 15. Giugno 1844. allo Studio dell'Illmo. sig. Avv. Giovanni Danesi in Via Larga Numero 6207.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO

DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n'aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu'aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Boulbon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

(1) Vedasi l'opuscolo.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre IL MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Assunta Soci rende noto al Pubblico che Sabato sera 18. cor. aprirà un Caffè in Via Larga sotto lo Stabile del sig. Lori presso la Piazza S. Marco, con la denominazione *« Caffè della Gloria »*.

Rende noto inoltre che detta Bottega va a di lei proprio conto, e che gl'Inservienti sono da lei salariati, dimodochè non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse fatto in nome suo e per l'uso di detta Taberna, per tutti gli effetti di ragione

---

BANCA SENESE

MOVIMETO QUADRIMESTRALE

delle operazioni dei mesi di Gennajo, Febbrajo, Marzo ed Aprile 1844. *approvato dal Consiglio Direttivo con deliberazione del dì* 3. *Maggio* 1844.

ENTRATA

In Cassa a tutto il 31. Dicembre 1843. . .	*Lire*	120,221	1 4
Da Cambiali esatte.	»	756,141	13 4
Da Depositi ricevuti	»	67,451	13 4
Da detti a Conto corrente infruttiferi . . .	»	31,383	6 8
Da frutti esatti dal Monte dei Paschi per il Deposito ivi esistente	»	656	5 —
Da realizzo di Depositi di valute	»	2,127	18 8
Da utili percetti sopra detta realizzazione . .	»	5	8 —
Da Entrate diverse	»	129	4 —
Somma	*Lire*	978,116	13 4
1844 a 30 Aprile in Cassa a questo giorno	*Lire*	132,681	16 4

USCITA

Cambiali Scontate . . . . . *Lire*	787,605	9 8	
Sconti percetti . . . . . »	11,992	1 —	
Somma pagata . . . . . *Lire*	775,613	8 8	
Per depositi restituiti . . . . . »	33,410	— —	
Frutti pagati sui medesimi . . . . . »	1,784	19 8	
Depositi a Conto corrente restituiti . . . . »	30,900	6 8	
Per anticipazioni contro deposito valute . . »	2,127	18 8	
Spese d'Amministrazione . . . . . »	102	16 8	
Stipendj e Pigione . . . . . »	1,390	13 4	
Spese di mobili . . . . . »	40	— —	
Spese protestati non rimborsate ancora . . . »	64	13 4	
Somma	*Lire*	845,434	17 —
In Cassa a tutto il 30 Aprile	»	132,681	16 4
Somma	*Lire*	978,116	13 4

Visto. GIO. BATTA. PANNILINI Direttore.

Il Bilanciere

V. BUONINSEGNI

Il sig. Ippolito Ciancolini Fornajo domiciliato a Firenze deduce a pubblica notizia, che egli paga a pronti contanti, e perciò non sarà a riconoscere per validi quei debiti, che in suo nome venissero contratti da altri, chiunque siasi, anche persona di sua famiglia.

Digitized by Google

Numero 40. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 18 . *MAGGIO*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Manzini Negoziante di Formaggio domiciliato in Firenze sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 7. Giugno pr. fut. a ore 11. antemeridiane avanti del medesimo signor Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco Provvisorio.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco, e così a tutto il dì 22. Luglio successivo i titoli di loro credito contro detto Giuseppe Manzini per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza del Sindaco Provvisorio e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 17. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Francesco Paladini Capo-Comico già domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 4. Giugno pr.° futuro a ore 10. antemeridiane avanti del medesimo sig. Auditor Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale di prima istanza, per presentare la Nota tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco Provvisorio.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco, e così a tutto il dì 23. Luglio successivo i titoli di loro credito contro detto Francesco Paladini per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza del Sindaco Provvisorio e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 17. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Moradei Negoziante Chincagliere domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 5. Giugno pros. fut. a ore 12. meridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina di detto Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 17. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditor Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Lorenzo Rossi e C. Negoziante di Mode e Manifatture domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo di tale fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 31. Maggio stante a ore 11. antemeridiane nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina di detto Sindaco definitivo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 17. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale del Quartiere S. Spirito di questa Città sarà proceduto alla Vendita privata di tutti gli oggetti d'arte spettanti all'Eredità Beneficiata del fu sig. Prof. Francesco Pozzi in Blocco, ed anche separatamente.

Resta perciò invitato chiunque voglia attendere all'acquisto dei medesimi, che la detta Vendita verrà eseguita da persona espressamente a quest'oggetto incaricata, in tutti i Lunedì, Mercoledì, e Venerdì di ciascuna settimana dalle ore 10. alle ore due di mattina nel Locale già servito ad uso di Studio del detto defunto Professore, posto in questa Città in via delle Fornaci e precisamente nello Stabilimento Goldoni.

D. *Dante Prezziner*
Procuratore degli Eredi Beneficiati.

Nella mattina del dì 21. Giugno 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 24. Aprile 1844. ad istanza di Mess. Giuseppe Castri Procuratore del sig. Domenico Mariotti Negoziante e possidente domic. a Monsummano, avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico Incanto in un sol Lotto gl'Infrascritti Immobili appartenenti al sig. Gio. Batta. Cellai possidente domiciliato a Reggello, descritti nella Relazione e stima dell'Ingegnere sig. Giuseppe dell'Imperatore del dì 4. Marzo 1844. depositata nella Cancelleria di detto Tribunale nel 26. Marzo detto, per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante da detta Relazione e stima, salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri e condizioni resultanti dalla relativa Cartella d'Incanti depositata nella Cancelleria del Tribunale antedetto alla quale dovrà aversi relazione.

Beni da vendersi

Una Casa di tre Piani compreso il Piano terreno, e annessi, con un'orto parimente annesso posta nel Castello di Reggello Popolo di S. Jacopo a Reggello Comunità di detto luogo, descritto il tutto nella suddetta Relazione, gravata della rendita imponibile recentemente impressa di Lire 77. e centesimi 71. e stimata Sei. 420. 5. — —

Dott. G. Castri.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto emanato li 7 Maggio stante dall'Illmo. sig. Vicario R. di Prato alle istanze di Salvadore del fu Giovacchino Scarselli e di Pietro Bigagli come Tutore di Giuseppe, Silvestro e altri figli pupilli di detto Giovacchino Scarselli, avrà luogo la mattina del dì 17 Giugno prossimo a ore 11 avanti la porta del palazzo Pretorio di Prato l'incanto dell'appresso Immobile di proprietà del nominato Salvadore e pupilli Scarselli per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima attribuitogli dal perito sig. Giuseppe Baroncelli nella sua relazione de' 26 Ottobre 1841 registrata a Prato li 9 Aprile 1842 esistente in detto R. Tribunale fra gli atti relativi alla suddetta tutela in cui è rappresentato dal lotto primo e descritto come appresso:

Una Casa di quattro stanze da terra a tetto con stallina, orto e un pezzetto di terra sodiva annesso situata nel popolo di S. Piero a Galciana, Comune e Vicariato Pratese, a cui confinano Strada di S. Ippolito, Nocentini, passo a comune, Pietro e Antonio fratelli Bigagli, salvo ec. descritta al Catasto di detta Comunità in sezione G. sotto le particelle 962 2.°, 962. 8.° agli articoli di stima 480 e 481 colla rendita imponibile di lire 45 e cent. 76, valutata lire 420 al netto dell'annuo canone di lire 28 dovuto agli Spedali di Prato domini diretti della casa medesima, e con tutte le altre condizioni e patti contenuti nella cartella di incanti relativa a questa vendita, ed esa pure in atti esistente.

Dott. N. Menabuoni.

In ordine al Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Rocca San Casciano li 13. Aprile 1844, e coerentemente alla destinazione fatta dal Cancelliere di detto Tribunale alle Istanze del sig. Francesco Fanelli di Modigliana saranno esposti in Vendita per mezzo di pubblici Incanti avanti la Porta del suddetto Tribunale nella mattina del dì 19. Giugno 1844. a ore 11. sul prezzo resultante dalla Perizia stata fatta dal Perito Ingegnere sig. Tommaso Lepori nel dì 6. Ottobre 1834., ed omologata col suddetto Decreto, il Podere denominato la Penita, posto nella Parrocchia di Castrocaro, Comunità di Terra del Sole, per il prezzo di L. 3453. soldi 6. e denari 8. come pure una Vigna e Terre annesse denominata la Vigna della Batteglia,

Digitized by Google

situata nella suddetta Parrocchia, e Comunità per il prezzo di Lire 5230. soldi uno e denari dieci, e sotto le condizioni espresse nei Capitoli di vendita esistenti in Atti, di provvenienza i suddetti Beni dei sigg. Alessandro, Fausto, Don Niccolò, Giovanni, e Dott. Lodovico fratelli, e figli del fù sig. Antonio Paganelli di Castrocaro.

Per copia conforme
Mess. *Costantino Savelli.*

VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto del Tribunale di Volterra del dì dieci Maggio 1844 alle istanze del sig. Carlo Mazzinghi nella mattina del dì 22 Giugno unno detto, saranno subastati avanti la porta del Tribunale medesimo due Stabili cioè una bottega posta nella piazza Mercatale di detta città per il prezzo di scudi 600, ed altra bottega con annessi posta pure in Volterra in Via dello Sdrucciolo per il prezzo di scudi 500. — il tutto a norma della Cartella d' Incanti del dì 11 Maggio 1844 esistente in atti.

Mess. Antonio Vannetti.

EDITTO

Il Potestà Regio di Cetona rende noto al pubblico come la mattina del 18. Giugno 1844. a ore 11. antimeridiane in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela della pupilla Maria Domenica del fù Pietro Rossi della Comunità di Cetona omologata con Decreto del dì 11. Marzo 1844. avanti la Porta esterna del nominato Pretorio sarà proceduto alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto di un Campo posto, e situato nella Comunità di Cetona a tal Pupilla spettante in Contrada col Vocabolo il Velluto di stara due circa seminativo, vitato, e alberato confinato dai sigg. Prior Don Santi, e Avv. Rodolfo Gigli, Arcipretura della SS. Trinità, e se altri ec. valutato a forma della Perizia esistente in Atti Scudi fiorentini 128. lire 4. e soldi 16. da rilasciarsi al miglior e Offerente a contanti, ed a tutte spese di Editto, Decreto d'approvazione, Contratto, Registro e ogni altra ec. a carico dell'acquirente, e coll'osservanza di tutte le condizioni notate nel suindicato Decreto, ed in Calce di esso esistenti nella Cancelleria del Tribunale a chiunque ostensibili.

Dal Regio Tribunale di Cetona li 10. Maggio 1844.

Avv. *Scipione del Punta* Potestà.

Concorda ec. salvo ec.

Dott. *Vinceslao Donnini* Proc.

Si deduce a pubblica notizia, che la sig. Antonia Andreoni de' Cinelli, proprietaria domiciliata a Monte San Savino, ed attualmente dimorante in Arezzo, per pubblico Istrumento del dì primo Maggio corrente rogato dal Dottor Paolo Viviani, con la piena approvazione e consenso del sig. Ingegnere Antonio Cinelli suo Consorte, ha dichiarato di volersi astenere dalla eredità del sig. Lorenzo Andreoni di lei Padre, morto in Firenze li 6 Marzo prossimo decorso. E tutto ec. Acciò ec.

Fatto in Arezzo li 2 Maggio 1844.

Dott. Francesco Polcri Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo inerendo alla Sentenza proferita alla pubblica Udienza dal prefato Tribunale, e all'ordinanza del Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Fantozzi di detta Città di questo giorno rende noto ai Creditori morosi per gli effetti di che nell'Art. 513. del Codice di Commercio, ed ai Creditori riconosciuti di detto fallito, che nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale sotto la presidenza del prelodato Commissario avrà luogo la mattina del 25. Giugno 1844. a ore 10. la verificazione ed affermazione dei titoli attivi di pertinenza dei Creditori non comparsi alla verifica del 7. Maggio corrente e a ore 11. la nomina del Sindaco, o dei Sindaci definitivi a detto fallimento, ed invita i prenominati Creditori ad intervenirvi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 9. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

Per copia conforme
Mess. *E. Facchini* Proc.

Il sottoscritto possidente e Notaro Regio domiciliato in Chiusi, nella sua qualità di Erede testato della fù Girolama Cecchini mancata ai vivent in Città della Pieve sotto dì 17 Febbrajo 1844 invita tutti i Creditori legittimi della defunta a presentare avanti di lui nello spazio di giorni 15. decorrendi dal dì del presente avviso, i loro titoli di Credito onde poter formare con precisione lo stato Ereditario; passato il qual termine dichiara e protesta di non dare ascolto a chiunque potesse comparire.

Vincenzo Cecchini.

Si rende noto al Pubblico qualmente viene inibito a Valentino Luperini e sua Famiglia Lavoratori nel Podere della Sambucaja posto nel Popolo di S. Colomba, Comunità di Bientina, Vicariato di Vicopisano, di vendere e comprare Bestiame di qualunque sorte, e di alienare pattumi, paglie, foglie, pali ed altro spettante a detto podere senza l' espresso consenso in scritto dell' infrascritto proprietario o suo Commesso Settimo Donati a pena di nullità.

Questo dì 13 Maggio 1844.

D. Francesco Del Greco.

Adì 9. Maggio 1844.

Il Giudice Civile di Santa Croce di Firenze. — *Omissis ec.* Inerendo alle istanze avanzate in Atti con Scrittura di questo giorno dal D. Alessandro Bacci nella sua qualità di Curatore dell'assente Carlo Gervasi Orefice Piacentino, nomina in Perito il sig. Candido Casini per l'effetto che sulla scorta dell'Inventario stato prodotto con detta Scrittura stimi a compra e vendita gli oggetti di Orificeria di proprietà di detto assente Carlo Gervasi non che tutti gli altri oggetti Mobili, e Masserizie ad esso attenenti, con facoltà al medesimo sig. Casini di valersi del Giudizio di altra persona circa quelli oggetti che non riguardassero la di lui Arte e rimetta in Atti la sua Relazione nelle forme volute dalla Legge. Ed inerendo alle successive istanze di detto sig. Dottor Bacci nei nomi; Autorizza il medesimo ora per quando sarà eseguita, e depositata la suddetta Perizia a procedere alla Vendita degli Oggetti, e Masserizie suddette o per mezzo del pubblico Incanto, o privatamente, ma in questo caso con l' aumento del dieci per cento sul prezzo di Stima che sarà stato dal Perito attribuito agli oggetti stessi. — Assegna in fine il termine di giorni otto decorrendi da quello in cui il presente Decreto sarà inserito nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali a tutti i Creditori di detto assente Carlo Gervasi a comparire volendo in Giudizio in contradittorio del nominato Curatore per esperimentare i titoli dei loro respettivi Crediti, ed ottenerne pagamento come di ragione. — Spese a carico del prezzo degli Oggetti che sopra prelevabili con privilegio. — Firmati. *Francesco Pacini* Giudice Civile. — *G. Bini* Coadiutore. — Estratta la presente copia dal suo Originale esistente nella Cancelleria Civile di S. Croce che si conserva nel relative Processo concorda salvo ec. — *F. Cartoni.*

Per copia conforme — M. *Alessandro Bacci.*

Con Sentenza proferita dal R.° Tribunale di prima Istanza di Firenze il 27 Marzo 1844 è stata ordinata la sospensione delle molestie a pregiudizio di Stefano Galanti nella pendenza del Giudizio di Cessione di Beni da esso introdotto; Ed è stato per conseguenza inibito a tutti i di lui Creditori di procedere a verun atto, o esecuzione contro la persona e Beni del medesimo sotto le comminazioni di ragione. Dottor Antonio Vespignani.

Si previene il Pubblico, che sotto dì 18. Novembre 1843 venne a morte nella Città di Prato il sig. Vincenzio del fù Giovacchino Pontecchi Artista ivi già domiciliato, e che il sig. Giuseppe Pontecchi di lui figlio Tipografo di professione e Negoziante di libri, ivi egualmente domiciliato vivente da molti anni da esso separato di mensa e di abitazione; Con atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di Prato il dì 14. Maggio 1844. ha dichiarato di astenersi e renunziare alla eredità del ricordato suo Genitore, non amando nè volendo risentire lucro nè danno in conseguenza della medesima, a tutti e per tutti gli effetti di ragione.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Pistoja rende noto al Pubblico come con Sentenza (del Turno Civile) del Tribunale suddetta proferita sotto dì 10. Maggio corrente è stata decretata per causa d'incapacità ad amministrare derivante da debolezza di mente la piena interdizione del Sacerdote sig. Dottor Francesco del fu Giuseppe Bongi possidente domiciliato in detta Città; E ciò deduce a pubblica notizia per tutti i fini, ed effetti voluti dalle veglianti Leggi in materia.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto, li 11. Maggio 1844.

D.r A. Notari Canc.

La mattina del dì 22. Giugno 1844. in esecuzione di Decreto del Tribunale di prima istanza di Siena del dì 23. Febbrajo pr. pass. ed avanti la porta esterna del medesimo sarà proceduto ad istanza del sig. Dottor Antonio Galgani alla subasta di una Casa con Piazzale scoperto posta in Montalcino in Contrada detta « la Ruga » descritta in Sezione V. della Comunità di Montalcino sotto i Numeri 837. in parte, e 839. degli appezzamenti, con reddito imponibile di lire 16. e cent. 24. spettante al sig. Francesco Begni per il prezzo di scudi 370. 1. 18. 8. resultante dalla Perizia Padelletti, e con le condizioni di che in Atti.

F. S. Staderini Proc.

NB. *Nel Num. 38 di questo Giornale, pag. 2, all'art. riguardante la Vendita di N. 216 piante di Castagno, autorizzata con Decreto del R. Tribunale di Poppi, ove dice: » sarà eseguita la mattina del 3 Giugno prossimo » leggasi » sarà eseguita la mattina del 15 Giugno prossimo. »*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	Lire	17 1/2	a 18 —	..... il Sacco
Detti Civitella	»	15 1/2	a 16 —	
Detti Mischiati	»	15 —	a 15 1/2	
Detti Grossi	»	14 1/2	a 15 —	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		..... la Soma
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine fatto afreddo	»	35 —		il B. di L. 90 posto in Città
Detto buono	»	34 —		
Detto ordinario	»	30 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	— —		
Detto lavato pasta verde	»	23		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	le libbre 100
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	—	senza marcanz.	
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. se. d. P.	»	37 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —		

Digitized by Google

NUMERO 61.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 21 Maggio

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Cart. 8.

INGHILTERRA

Londra 9 Maggio

Oggi nella Camera dei Comuni lord Russell ha annunziato che quando la Camera si formerà in comitato sul *bill* riguardante il dazio degli zuccheri, egli proporrà l'applicazione a tutti quanti gli zuccheri esteri del dazio di 34 scellini il quintale.

Dopo ciò il sig. Hume propose che si presentasse un umile indirizzo alla Regina, per pregarla ad esaminare se fosse d'interesse non solo dell'Irlanda ma anche di tutto il Regno l'abolire la carica di Lord Luogotenente d'Irlanda.

« Nemico della questione della Revoca (disse l'onorevole deputato) vorrei che si facesse sparire la causa principale che a quella dà luogo. L'Irlanda è oggi nel grado stesso in cui era all'epoca dell'Unione, e può assomigliarsi a una colonia dell'Inghilterra, amministrata come il Canadà o la Giammaica da un Governatore generale. Essa dunque non è realmente in quella Unione che venne risoluta quarantaquattro anni sono. L'atto di Unione volle consolidare i due paesi; ma il far governare l'Irlanda da un Vicerè, sembra piuttosto tendere a separarli.

« Il ben'essere dell'Inghilterra è connesso al mantenimento dell'Unione coll'Irlanda; ed io credo che ogni agitazione tendente alla revoca di questa Unione cesserebbe coll'assimilare il Governo d'Irlanda a quello dell'Inghilterra, al qual uopo potrebbesi metter l'Irlanda sotto la giurisdizione di un Segretario di Stato addetto al Dipartimento dell'interno e faciente parte del Gabinetto. »

Il capitano Bernal ha sostenuta la mozione del sig. Hume e parlava tutt'ora alla partenza del corriere.

—Il Duca di Wellington nella Camera dei Lordi e sir Roberto Peel in quella dei Comuni hanno ricusato di comunicare il carteggio scambiato fra i Direttori della Compagnia delle Indie ed il Governatore generale che essi hanno deposto. È questa, dissero i ministri, una discussione che non si può intavolare se non quando lord Ellenborough sarà di ritorno in patria.

Il nuovo Governator generale delle Indie sir Hardinge ha determinato, secondo alcuni giornali, di partire sopra un battello a vapore da guerra per Alessandria e di là passare a Suez, ove l'altro vapore l'*Indostan* non dee partire per Calcutta che il 1.° luglio.

— La sentenza di O'Connell è aggiornata indefinitamente. Il Presidente della Corte del Banco reale a Dublino annunziò il dì 7 che la Corte non poteva dar sentenza nel corso delle presenti *Assise*. La sessione prossima avrà principio fra tre mesi.

— Jer l'altro a 3 ore pomer. il barone di Brunow Ambasciatore di Russia si recò a Woolwich, ove ebbe una lunga conferenza col luogotenente generale lord Bloomfield, il quale dicesi in procinto di partire per Pietroburgo onde visitare suo figlio già dadetto a quella Legazione, ed ora nominato Ambasciatore presso la stessa Corte di Russia in luogo di lord Stuart De Rothsay.

— Alla fine della settimana prossima S. M. la Regina ed il Principe Alberto partiranno per *Osborne-House*, Isola di Whight.

— Il Duca della Vittoria (generale Espartero), la Duchessa sua consorte e la loro nipote continuano ad abitare il Casino di Abbey Lodge nel Regents Park, e vivono ritiratissimi. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 12 Maggio

La Camera dei Deputati progredisce giornalmente nella discussione sulla riforma del sistema penitenziario.

—S. A. R. la Duchessa di Kent in compagnia del Principe di Leiningen partì venerdì mattina alle ore 8 da Fontainebleau per la Svizzera.

—Il Duca di Glucksberg primo Segretario dell'Ambasciata Francese a Madrid, che qui trovavasi da qualche tempo in congedo, riparti a questi giorni per quella capitale; l'Ambasciatore Conte Bresson aspetta, dicesi, il di lui arrivo per venire per qualche mese a Parigi.

—Si sono incominciati i lavori preparatorj per la formazione d'un campo d'esercizio militare vicino a Metz. Dicesi che S. A. R. il Duca di Nemours, il quale ne avrà il supremo comando, risiederà in uno dei castelli che trovansi in quei contorni.

— Il quartiere più povero di Parigi è stato pur ora l'oggetto della sollecitudine dell'amministrazione: « Il Consiglio (dice la *Gazette Municipale*) ha approvato, sulla proposta del sig. Say, la formazione di un vasto stabilimento scolaresco pei fanciulli poveri, sui terreni dell'antico chiostro dei Bernardini (12.° circondario). In quest'ampio recinto, ove già esiste una caserma di guardia municipale, sorgeranno altre costruzioni semplici e comode, cioè una sala di asilo per 300 piccoli fanciulli, una scuola per 300 ragazzi, ed un' altra per 250 ragazze. Ciascuna di queste tre divisioni avrà i suoi cortili, le sue passeggiate coperte e scoperte, le sue sale di lavoro ec., perfettamente segregate e senza mutua comunicazione. L'ingresso dei locali pei ragazzi è separato da quelli per le ragazze che traversano il cortile dell'asilo per andare alla propria scuola. L'estensione e il poco valore dei terreni su cui sorgerà il nuovo stabilimento permetteranno di dargli le più convenienti dimensioni.

« Una somma di 50,000 franchi è stata intanto stanziata pel principio dei lavori. »

—Ecco qualche particolare sugli accennati disordini di Haiti:

« Il 31 di marzo, i neri di Port-au-Prince, cogliendo l'opportunità dell'assenza del presidente Hérard e delle truppe colle quali era partito per battere i rivoltosi della città di San Domingo, levarono il rumore piombando addosso a quanti meticci incontravano e trucidandoli. A questo annunzio la guardia nazionale delle Cayes si mosse per repri-

Digitized by Google

mere questo sanguinoso moto; ma il generale stesso che la comandava passò dalla parte dei neri coi due cannoni che avea e, congiunto con essi, uscì contro le Cayes dove si fece un orribile macello di meticci, senza riguardo a sesso o ad età. Fortunati coloro che poterono salvarsi a bordo di qualche nave. Un legno francese ne prese umanamente a bordo 140, e con lodevole generosità deviò dal suo viaggio, e li portò alla Giammaica. »

Aggiunge il *Giornale dell'Havre* che il Contrammiraglio De Moges abbandonò in fretta la Martinicca col bastimento a vapore *la Gloria* e la corvetta *la Loira* armata da guerra, e si diresse al Porto di Santo-Domingo per indi esser pronto a recarsi ove l'onore della nostra bandiera esigesse la sua presenza. *(Deb., Comm. e G. P.)*

COLONIA D'AFFRICA

Algeri 10 *Maggio.* — Le ultime notizie delle operazioni militari di S. A. R. il Duca d'Aumale sono del 3 maggio. Esse dicono che il Principe avendo inteso, che nella notte del 1.° al 2 maggio si formava una gran riunione d'arabi nell'Aurès per attaccare il campo, e che gli Ouled Sultan erano fuggiti, si è portato su quel punto con tutta la cavalleria. Questa marcia rapida ha prodotto l'effetto che egli ne attendeva; il nemico si è disperso. La maggior parte delle tribù che componevano questa riunione, si sarebbero decise a trattare della loro sommissione.

In un combattimento che ebbe luogo il dì 24 aprile, contro i kabaili, la nebbia foltissima che regnava avendo cagionato un timor panico fra il *Goum* che marciava al fianco della colonna, questa cavalleria gettandosi sul nostro convoglio arabo, vi avea messo il disordine, ciò nonostante i kabaili sono stati respinti con una perdita considerabile. Dalla nostra parte non abbiamo a compiangere che 21 uomini morti, fra i quali un solo ufiziale, il bravo comandante Gallias.

Secondo un'altra corrispondenza di Philippeville, quest'affare avrebbe avuti resultati più gravi. Questa corrispondenza attribuisce alla nebbia e all'intimorimento del *Goum* il disordine che regnò per un momento nella colonna spedizionaria, ma esso parla di 13 ufiziali e più di 100 soldati fra morti o feriti. Due pezzi di cannone sarebbero stati presi dagli arabi, e tosto ripresi dai nostri. Si aggiunge che gli ufiziali del 1.°, 2.° e 3.° *Cacciatori* hanno perduto i loro effetti, e molti di essi i loro cavalli. I cantinieri che seguivano la colonna hanno pure lasciate tutte le provvisioni. Durante questo disordine il Principe, dicesi, era circondato da vicino, ma si liberò unitamente ad un ufiziale superiore dal pericolo; e questo fu tale, che il suo cavallo è stato colpito da tre palle e quello dell'ufiziale che gli era a lato da cinque. Ricevuta questa notizia a Costantina, si fece partire un convoglio di 3,800 razioni di viveri di ogni specie, scortato da 100 uomini d'infanteria e un plotone di cacciatori. *(Semaph.)*

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi nell'*Heraldo* di Madrid:

« Il nuovo ministero è entrato in carica, e si crede sapere che esso è nella risoluzione di tenere un andamento diritto e fermo; andamento che è il solo che convenga nelle circostanze presenti. Vuolsi tornare allo stato normale e tener le vie legali, senza discostarsene mai, per non dare alcun pretesto al disordine: vuolsi combattere l'anarchia colle armi della giustizia e della legalità; in una parola, si dee raffermare il trono e consolidare le istituzioni nazionali: questo è il programma del ministero Narvaez.

« Sappiamo (dice *el Castellano*) che il ministro delle Finanze ha dichiarato nel modo più esplicito che egli rifugge da ogni atto di reazione e da quanto potesse offendere gl'interessi o i diritti acquistati, ovvero turbare le famiglie. Non si poteva aspettare altro dai lumi e dall'esperienza del ministro, ed a noi piace di annunziar ciò per tranquillizzare gli animi che altri hanno cercato d'inquietare. »

Molti giornali danno come positiva la notizia che il sig. Benavides ha presentato la sua dimissione dalle funzioni di Capo politico di Madrid. Si dice che gli sarà dato per successore un generale del quale non si sa ancora il nome.

— Il colonnello Ortega è partito da Madrid pel Maestrazgò.

— Si dice che il Governo ha approvate le basi di un banco da fondarsi a Barcellona.

Scrivesi da Barcellona in data del 3:

« Il brick da guerra inglese *Scout*, partito da Gibilterra il 26 aprile, è arrivato a Barcellona. Alla sua partenza da Gibilterra, le notizie che avea ricevute dal Marocco erano inquietanti; regnava sempre fra i mori la più gran fermentazione. La fregata spagnuola *Cristina* era partita da Algesiras il 24 aprile per andare a Tangeri a prendervi i sudditi spagnuoli.

« Secondo le ultime notizie ricevute qui da Valenza, cinque faziosi delle bande del Maestrazgo, che si erano presentati al general Villalonga, sono stati fucilati.

« Le deputazioni provinciali delle quattro provincie della Catalona non potranno fornire il loro contingente per la leva di 50,000 uomini ordinata da qualche giorno. Barcellona si lagna ancora del languore in cui è caduto il suo commercio. Le fabbriche rallentano ogni giorno i loro lavori per mancanza di commissioni. *(F. Fr.)*

BRASILE

Prento Gonçalves, che per parecchj anni è stato il capo dei ribelli nella provincia di Rio-Grande, si è arreso al barone de Caxias, comandante in capo delle forze imperiali, ed è giunto al quartier generale del medesimo. Si crede che i due suoi luogotenenti Neto e Canavarro imiteranno il suo esempio e terminerà così una troppo lunga guerra civile. *(G. P.)*

CHINA

Il comandante della stazione francese nella China ha mandato, coll'ultima posta delle Indie, al ministro della marina un rapporto molto interessante sull'attuale stato del commercio colla China. Egli è fuori di ogni dubbio che l'Imperatore della China abbia fatto al governo britannico la proposizione di sottomettersi all'intero pagamento di 21 milione di piastre, qualora gl'Inglesi sgombrassero i due porti di Chusan e Culangsù. Ma sir Enrico Pottinger insistette sul tenore del trattato di pace, assicurando con ciò all'industria britannica un immenso spaccio per il corso di tre anni. Questi due porti non sono lontani da Ningpo, uno dei cinque porti aperti al commercio estero, ed il solo porto, dal quale partono le giunche chinesi pel Giappone. In seguito ad un trattato di commercio conchiuso tra la China ed il Giappone, 12 giunche chinesi possono annualmente approdare nel porto di Nangasachi; tutti gli altri porti giapponesi sono chiusi ai Chinesi. Durante l'anno 1843, vi arrivarono pure 16 giunche chinesi, la maggior parte con manifatture inglesi, come panni, seterie e cotonerie. Si può ammettere con fondamento, che gl'inglesi tenteranno di estendere maggiormente il loro mercato nel Giappone, anche indirettamente, cioè dalla China. Il governo britannico ha di già ordinato un viaggio idrografico lungo le coste del regno giapponese. Accertasi per altro che gli Olandesi, temendo la concorrenza del commercio britannico, cerchino d'indurre le autorità giapponesi a restringere il commercio estero del Giappone con la China. Gl'Inglesi per altro possiedono già nei mari della China i più importanti vantaggi. La cessione dell'isola di Hong-Kong, colla sua sicura rada, li mette in stato di erigervi un forte centro alla protezione dei loro naviganti e commercianti. Dirimpetto a Hong-Kong e nell'altra parte della rada, in una distanza di 8 a 9 chilometri, giace la città di Cow-low, la cui popolazione eccede

Digitized by Google

150 mila anime. Gl'Inglesi vi spacceranno molto vantaggiosamente le loro merci. ed anche il loro oppio; poichè mai per l'addietro il commercio dell'oppio non è stato più attivo nella China, quanto è al presente. Giornalmente partono leggieri navigli carichi di oppio da Macao per la costa meridionale della China. Il prezzo di una cassa d'oppio, del peso di un picul, ammonta da 750 ad 800 piastre forti. Appena giunto un naviglio al luogo di destinazione, i Chinesi vanno a bordo, ognuno prende una cassa d'oppio, vi lascia un sacco di piastre, ed in una sola notte l'intero carico è esaurito. (*Ven.*)

GERMANIA

GRANDUCATO DI BADEN — *Carlsruhe 1.° Maggio*

Il Consigliere di Stato Nebenius, relatore della Giunta incaricata dell'esame della proposta del barone Andlaw intesa ad abolire i giuochi d'azzardo, ha fatto il suo rapporto alla prima Camera. Esso ha esaurito l'argomento per ogni lato. Lungamente si intrattenne nel bilanciare i pericoli del giuoco o pubblico o clandestino, il quale ultimo cerca d'insinuarsi laddove il primo venga proibito. Dimostrò come in questo affare il Governo badese non potesse operare diversamente da quel che fece e conclude: « Che sia pregato il Governo a voler, come crederà meglio, adoperarsi al fine che dentro un tempo determinato sia negli Stati dell'Alemagna proibita ogni specie di giuochi pubblici, tanto quelli di azzardo ai bagni, come le lotterie sotto qualsivoglia denominazione. » (*Ven.*)

BAVIERA

S. M. il Re prima di partire da Monaco si è compiaciuto d'indirizzare al sig. borgomastro Dott. Bauer il seguente Ordine di gabinetto:

Sig. borgomastro Dott. Bauer!

« In mezzo ai disordini sì increscevoli al mio cuore, di cui nei tre primi giorni del mese corrente fu campo la mia capitale e residenza, destarono in me sensi di consolazione e compiacenza il contegno della borghesia ed il solerte zelo con cui Ella contribuì a ristabilire l'ordine, dando prove di quella fede incontaminata e degli squisiti sentimenti, coi quali questa borghesia si è sempre condotta in ogni tempo e circostanza. La fiducia che meritano tale provata fede e tali sentimenti non mi lasciano titubare, ora che la tranquillità è restaurata, ad intraprendere il viaggio che per la mia salute io aveva già divisato di fare. Io la incarico, signor borgomastro Dott. Bauer, d'informarne la borghesia della mia capitale e residenza, esprimendole la mia affettuosa sodisfazione pel contegno osservato, e assicurandola ad un tempo che la sua prosperità è il pensiero del mio cuore, come quella di tutti i fedeli sudditi che la Provvidenza mi ha affidato.

Monaco 7 maggio 1844.

Il suo affezionato — RE LUIGI.

(*Ven.*)

SVIZZERA

Il Comitato della società industriale elvetica, adunato ad Arau, si è occupato ultimamente di pedaggi, del commercio che si vorrebbe proteggere, della fondazione di una fabbrica federale d'armi, di una zecca federale, e di due strade in ferro che si propone di fare, l'una tra Basilea e Coira, l'altra fra Ginevra ed il Lago di Costanza. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 13 Maggio ed altri*)

Londra — Alcuni giornali del dì 11 dicono che da un momento all'altro è aspettata nel Tamigi una flotta di oltre 200 bastimenti mercantili provenienti dalla China, dall'India e da altre parti.

Nella Camera dei Comuni, in seguito di alcune osservazioni fatte da lord Elliot, da lord Russell e da Sir Rob. Peel, il signor Hume ritirò la sua mozione relativa alla soppressione della carica di lord luogotenente di Irlanda.

Essendo all'ordine del giorno la terza lettura del *bill* sulle manifatture, lord Ashley che d'accordo coi ministri aveva aspettato fino a questo punto, presentò la sua emenda sulla restrizione del lavoro per le donne e pei fanciulli, proponendo che cominciando dal 1. Ottobre prossimo la durata del lavoro fosse ridotta a 11 ore il giorno e dopo tre anni fosse nuovamente diminuita e ridotta alle 10 ore da esso proposte in principio. La nuova proposizione sollevò nuove discussioni e si tien per certo che essa verrà rigettata almeno per quest'anno.

Algeria. — Le lettere di Costantina del 5 maggio dopo aver fatto menzione del combattimento accennato qui sopra aggiungono ciò che segue:

« Dopo aver concesso alcuni giorni di riposo alle sue truppe, il principe volle celebrare solennemente la festa del Re, e il 1.° maggio penetrò nelle montagne degli Ouled-Sultan. Il nemico è stato raggiunto e sbaragliato sopra tutti i punti. I nostri soldati avevano a cuore di vendicare i loro compagni morti il 24 aprile, e questi feroci montanari, inseguiti nei trincieramenti che essi credevano inaccessibili, conobbero che in nessun luogo potrebbero resistere al valore de' nostri guerrieri. Un gran numero di essi, non sapendo come sottrarsi ad una certa morte, si precipitarono ne' burroni per isfuggire alla bajonetta.

« Questa giornata è stata segnalata da un trionfo completo. Noi avemmo appena alcuni uomini leggermente feriti, e gli Ouled Sultan coprirono le montagne dei loro morti.

« Dopo questo affare diverse tribù inviarono emissarii per trattare della loro sommissione. Il principe continua a percorrere la provincia.

Spagna. — Diverse lettere di Madrid del 6 dimostrano esser mal fondata l'opinione che lo scioglimento delle Cortes attuali e la convocazione delle nuove possano aver luogo fra breve tempo. Nessuna misura preparatoria è stata fatta nelle provincie. Dalla dissoluzione alla nuova riunione debbono scorrere tre mesi; ed il mese d'Agosto (dicono i corrispondenti) sarebbe un tempo inopportuno per la convocazione, giacchè la massima parte delle popolazioni è occupata negli interessi rurali. Al più presto dunque sembra che l'apertura delle nuove Camere non possa aver luogo che alla fine d'ottobre.

Non si conosce ancora la risposta del sig. Viluma. Se questi non accetta il portafoglio degli affari esteri si penserebbe di darlo al sig. Mon, e di nominare un nuovo ministro delle finanze.

Il gen. Cordova è nominato comandante in secondo e governatore di Madrid.

Una lettera di Almeria, in data del 3, riferisce che il giorno innanzi vi fu, distante quattro leghe all'est di questa città, una zuffa tra un'orda di contrabbandieri, e un distaccamento di soldati di cavalleria. Non si conosceva ancora positivamente il resultato di questa lotta, che avrebbe durato molt'ore e costato la vita a più di venti persone fra ambe le parti. (*Deb. Com. e G.G.*)

L'attuale Cancelliere della Comunità Civica di Pietra Santa ed annessi rende pubblicamente noto essere tuttora vacante nella Comunità di Stazzema l'impiego di Chirurgo Condotto in Ruosina, cui è annesso l'annuo appuntamento di Lire 665., con i seguenti

OBBLIGHI

Risedere nel Villaggio di Ruosina; servire gratuitamente ed a tutta cura anche in Medicina tutti i possidenti, ed abitanti nel terzo di Comunità assegnato a tale Condotta, non esclusi quelli che godono di egual benefizio a forma dei vegliani ordini; coadiuvarsi scambievolmente con gli altri due Chirurghi Condotti nei casi di vero ed assoluto bisogno; e disdire l'impiego due mesi avanti qualora gli piaccia di renunziarlo.

Che però resta assegnato il tempo e termine di un mese dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze a tutti coloro, che avendo i necessari requisiti vogliono concorrere alla suddetta vacante Condotta, ad aver fatte pervenire franche di porto alla infrascritta Cancelleria le respettive istanze in carta bollata firmate e corredate della Matricola, e di altri recapiti piacendo, mentre detto termine spirato, sarà dal General Consiglio proceduto alla collazione dell'impiego suddetto.

Pietrasanta; Dalla Cancelleria Comunitativa

Li 17. Maggio 1844.

D. *Antonio Finali* Canc.

Digitized by Google

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Domani Mercoledì 22. corrente prima recita del *Barbiere di Siviglia di Rossini* con la sig. Enrichetta Scheggi prima donna. L'opera sarà eseguita tutta di seguito; e in fine il tanto applaudito ballo *I'Paggi del Duca di Vendome.*

Domenico Caprilli di Livorno proprietario del vasto Palazzo situato fuori della Porta a Mare lungo la passeggiata dei Cavalleggieri, previene tutti coloro che amassero favorirlo, avere nel Palazzo med.° mobiliati di nuovo molti quartieri per la circostanza della imminente stagione delle Bagnature.



NUOVO PACCHETTO A VAPORE FRANCESE

LA PAOLINA

Partirà da Livorno per GENOVA e MARSILIA, il dì 24. corr. alle ore 4. pomeridiane tempo permettendolo.

Firenze 20. Maggio 1844. LUIGI FIANI.

A rendere compito e interamente utile in tutta la sua estensione il *gran Dizionario del Commercio, dell'Industria, del Banco, e delle Manifatture,* che venni pubblicando e che ormai s'accosta al suo termine, mi sono proposto di corredarlo, come annunziai nel frontespizio, d'un *Indice Alfabetico generale e ragionato di tutti i Manifattori e Fabbricatori d'Italia in ogni genere.*

A conseguire però scopo così interessante e per l'opera in se e pei Fabbricatori e Manifattori che così hanno il modo di farsi universalmente conoscere, rendesi indispensabile la loro cooperazione, essi soli essendo che possono somministrare le indicazioni necessarie. — Invito pertanto tutti i sigg. Manifattori, e Fabbricatori Italiani in qualunque genere a farmi conoscere, colle direzioni qui sotto indicate, il loro domicilio, la ditta sotto la quale esercitano la manifattura o la fabbrica, il genere della medesima, indi soggiungendo tutte quelle maggiori indicazioni, che credessero, per farne conoscere l'entità e le particolarità onde va contraddistinta. — Io spero che trattandosi dell'interesse loro proprio vorranno favorirmi, per acquistare col mezzo del mio Dizionario, quella notorietà ch'è di si gran peso negli affari di commercio.

Per le Provincie Venete, in Venezia al mio Stabilimento Palazzo Lezze San Marziale.

Per le Provincie Lombarde, al sig. Giuseppe Ballati in Milano.

Per la Sicilia, al sig. Decio Sandron, Palermo.

Pel Regno di Napoli, al sig. Guglielmo Salimbeni in Napoli.

Per gli Stati Pontificj, al sig. Pietro Capobianchi in Roma. — Al sig. D. Luigi Pesci in Ferrara. — Agli Eredi Annesio Nobili in Pesaro.

Pel Ducato di Modena, ai sigg Vincenzi e Rossi.

Pel Ducato di Parma, al sig. Giuseppe Zanghieri.

Per gli Stati Sardi { Piemonte, al sig. Gaetano Maspero in Torino. / Genovesato, al sig. Luciano Basadonna in Genova.

Per il Granducato di Toscana, e Ducato di Lucca, al sig. Francesco Paolucci in Firenze, Via di Pinti N.° 6648.

Venezia 12. Maggio 1844.

Giuseppe Antonelli Edit.

IN MORTE DI J. C. L. SISMONDI

VERSI

Empoli 1844. in 8.° di pag. 48. prezzo *una lira.* — *Al Gabinetto di G. P. Vieusseux.*

AVVISO MUSICALE

CAMPAGNOLI. — Metodo per Violino Opera completa da pubblicarsi per associazione divisa in più fascicoli per comodo dei sigg. Associati — L'Opera tutta non costerà che L. 10. circa toscane e sarà d'un Edizione bellissima, oltre di ciò carta di primissima qualità.

Le associazioni si ricevono in Firenze al Negozio Berni presso la Piazza del Duomo, ove sarà ostensibile la modula d'associazione.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

15766. CROTER. Divertimento per P. F. a 4. mani su i motivi favoriti dell'Opera DON PASQUALE, Op. 62. . . . . Paoli 6 2/8.

15768. CZERNY. Introduction et variations sur la Cavatine de l'Opéra DON PASQUALE composées pour Piano a 4. mains. Op. 398. N.° 17. . » 6 2/8.

15641. ROSENFELD. Rondoletto sur les motifs favoris de l'Opéra DON PASQUALE, pour Piano, Op. 4. » 3 6/8.

15644. CZERNY. Rondo de Valse sur les motifs favoris de l'Opéra DON PASQUALE pour Piano, Op. 397. N.° 17. . . . . » 4 3/8.

15773. LE CARPENTIER. Cavat. de l'Opéra DON PASQUALE variée pour Piano, Op. 73. . . . . » 2 1/8.

15772. D.° Sérénade et Rondò sur deux motifs de l'Opera DON PASQUALE pour Piano, Op. 72 » 3 1/8.

15648. FORESTIER. Fantaisie sur des motifs favoris de DON PASQUALE pour CORNET A' PISTONS » 4 3/8.

15726. LEPLUS. Fantaisie sur 2. motifs de l'Opéra DON PASQUALE pour Flûte avec accomp. de Piano, Op. 29. . . . . » 5 5/8.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

La Commissione Amministrativa della Società Anonima per la costruzione, e attivazione della rammentata Via, inerendo al disposto degli Articoli 19. 20. e 21. degli Statuti Sociali, e della sua Deliberazione de' 9. Maggio corrente, rammenta a tutti gli effetti di ragione, l'obbligo che incombe agli Azionisti minori di avere pagato entro il 15. Giugno prossimo avvenire l'ottavo decimo sulle loro Promesse di Azioni, e agli altri Possessori di dieci, e più Azioni il terzo sesto, coerentemente al disposto contenuto nella Deliberazione del Consiglio di Direzione della Società stessa de' 9. Decembre 1841.

Pistoja dall'Ufizio della Società 15. Maggio 1844.

Visto Cav. ALESSANDRO SOZZIFANTI Presid.

FERD. MASI Segretario.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l'*Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell'Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränhel di Stockholm.

In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Goidini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

SOCIETA'

Per l'escavazione dei Marmi del Monte altissimo

Ai termini dell'Articolo 19. dello Statuto di questa Società, il Gerente della medesima invita gli Azionisti all'Adunanza Generale straordinaria che avrà luogo il 14. Giugno prossimo avvenire 1844. a mezzogiorno in Casa del sig. Barone Frisell in Via della Scala Palazzo Stiozzi Ridolfi. In questa Adunanza sarà anche deliberato sopra alcune modificazioni allo Statuto Sociale proposte nella precedente Adunanza Generale dei 27. Ottobre 1843.

Il Gerente — *B. Sancholle.*

SEGA A CILINDRO DI PARIGI

Ippolito Barthelemy e Francesco Machabée di nazione Francesi si fanno un dovere di prevenire il Pubblico d'aver montato nella Città di Firenze e precisamente in Via della Nunziatina al Num. Comunale 2683, una Macchina a Cilindro per segare qualunque sorta di legname della lunghezza di nove braccia con tutta quella precisione esattezza, e colla speranza di ritrovare un maggiore utile pei ricorrenti sul quantitativo dell'asse che si possono levare dal legname che verrà segato per mezzo di detta sega. Nei prezzi che verranno praticati troveranno un utile da quei fino al presente usati colle ridotte seghe ordinarie.

Prevenendo il pubblico che Barthelemy formò questa società con Machabée per solo andamento di detta Sega a Cilindro, e non avere che vedere degli affarri particolari che venissero trattati dal ridetto Machabée.

Attesa la volontaria renunzia del sig. Michele Salvini alle ingerenze commesseli con Carta di Procura dal sig. Napoleone Moriani virtuoso di canto ora assente, resta avvisato il Pubblico ad ogni buon fine, ed effetto esserne attualmente é in Luogo di detto sig. Salvini incaricata la sottoscritta di lui Consorte abitante in Firenze in Via de' Pilastri al N.° 6769.

Elvira Moriani.

Nella Gazzetta N.° 60. de' 18. corrente all'annunzio dell'opera *Revue de l'Exposition de l'Industrie* di cui si riceve le associazioni presso Luigi Molini, ove dice che le grandi figure separate dal testo saranno otto, leggasi « ottanta ».

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L. 42	11	8	Luigi	L. 27	3	4
Zecchino Fiorentino di padella	» 14	3	4	Onza da 3. Ducati ..	» 15	5	—
Pezzo da 80. fiorini.	» 133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	» 29	—	—
Doppia Romana. ..	» 20	5	—	Detta Austriaca	» 40	16	8
Zecch. Rom. nuovo	» 13	16	8	Zecchino Imperiale e Olandese	» 13	16	8
Gregorina da 5. Sc.	» 31	13	4				
Doppia di Genova da Lire 96.	» 93	—	—	Tallaro di qualunque specie di convenz.	» 6	1	—
Detta di Savoja	» 33	—	—	Crocione	» 6	10	—
Detta di Parma ...	» 25	—	—	Colonnato o Piastra Romana	» 6	6	8
Doblone di Spagna	» 97	—	—	Pezzo da 5. franchi.	» 5	16	8
Pezzettina detta ...	» 6	—	—	Scudo di Francia ..	» 6	13	4
Pezzo da 20 franchi	» 23	13	4	Detto di Milano ...	» 5	3	4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	» 30	10	—				

Digitized by Google

Numero 41. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 21 . *MAGGIO*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » Secondo Turno Civile » con Decreto del dì 17. Maggio stante inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Michele Bardi Negoziante a Prato, un nuovo e perentorio termine di giorni quindici ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 11. Giugno pr. fut. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi, nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 17. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Secondo Turno Civile » con Sentenza de'17. Maggio corrente proferita alle Istanze di Torello Fioretti Pizzicagnolo domiciliato a Firenze, ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di determinare quando occorra l' epoca della retrotrazione del medesimo. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli sopra gli effetti, libri, e carte a detto fallito spettanti, ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi in Giudice Commissario, ed il sig. Carlo Giachetti in Agente al detto fallimento con facoltà al medesimo quando lo reputi dell'interesse dei Creditori di tenere aperta la Taberna del fallito situata sceso il Ponte Vecchio sul Canto di Via del Bardi di questa Città per continovare la vendita a minuto delle Merci ivi esistenti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 18. Maggio 1844.

Gaet. Boboli Coad.

EDITTO

D' ordine dell' Illustrissimo signor Auditore Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Torello Fioretti Pizzicagnolo domiciliato in Firenze sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 5. Giugno pr. fut. a ore 10. antemeridiane avanti del medesimo signor Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 19. Luglio successivo i titoli di loro credito contro detto Torello Fioretti per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj, è del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 20. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

Il Tribunale di prima Istanza di Montepulciano con Decreto di questo giorno inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi, che incerti del Fallimento di Bernardo Basetti Negoziante domiciliato in Montepulciano un nuovo, e perentorio termine di giorni 20. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria, o presso i Sindaci Provvisori a tutto il 18. Giugno prossimo futuro i loro titoli di Credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti e detto giorno decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall' Articolo 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Montepulciano
Li 13. Maggio 1844.

P. Niccoli Canc.

EDITTO

Il Vicario Regio di Montalcino fà noto al Pubblico che attesa la renunzia emessa dai Nobili sigg. Alessandro, Cav. Leopoldo, e Francesco Bindi Sergardi, da quest'ultimo come figlio ed Erede del fù sig. Giuseppe Bindi Sergardi alla Eredità lasciata dal defunto Monsignor Giovanni Bindi Sergardi accettata con beneficio di Legge ed Inventario, con Decreto di questo Tribunale del 13. Maggio stante proferito alle istanze dei sigg. Dott. Antonio Tamanti, Canc. Vincenzo Chiarini, Canonico Mansueto Luciani e Don Angelo Ferri rappresentanti la Mensa Vescovile di Montalcino il prime, e gli altri il Seminario di detta Città è stata dichiarata jacente l' Eredità di detto Prelato, ed è stato deputato in Curatore della medesima il sig. Dott. Diomiro Brigidi Notaro di rogito dimorante a Montalcino.

Dal Tribunal di Montalcino li 14. Maggio 1844.

A. Travaglini.

VENDITA VOLONTARIA A PUBBLICO INCANTO

In esecuzione delle deliberazioni del Consiglio di Famiglia assistente alla curatela del sig. Pier Giovanni Ajazzi Mancini di Barberino di Mugello de' 24. Gennajo e 18. Marzo 1844., e dei Decreti del Tribunale di Scarperia de' 14. e 15. Maggio di detto anno, la mattina del 28. Giugno 1844. prossimo futuro alle ore 11. avanti la porta esterna del Pretorio di Scarperia sarà esposto in Vendita Volontaria a pubblico Incanto il seguente immobile spettante al nominato sottoposto sig Ajazzi Mancini, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente salva l'approvazione del Tribunale, sulla stima di Scudi 1653. L. 6. soldi 13. e denari 4. al medesimo attribuita dal Perito sig. Silvestro Manescalchi con sua relazione de' 30. Gennajo 1844., e cogli oneri e condizioni espressi in detta relazione, e nella relativa Cartella d' Incanto, ostensibili ambedue presso la Cancelleria di detto Tribunale, e presso il sottoscritto Procuratore.

Beni da Vendersi

Un Podere denominato Tegolaccio, posto nel Popolo di San Lorenzo alla Collina Comunità di Barberino di Mugello, composto di Fabbriche Coloniche, e di un corpo di terre seminative, vitate, olivate, fruttate, boschive a querce fruttifere ed a castagni, prative, e pasturative, rappresentato sulle Mappe Catastali dalle Particelle 346. 346. d ° 354. 353. 358. 355. 374. 380. 370. 412. 496. 499. 508. 526. 356. 357. 341. 361. 144. 366. 368. 377. 575. 634. 757. della Sezione S. con rendita comulata di L. 412. e cent. 34., e stimato come sopra Scudi 1653. 6. 13. 4.

M. *Silvestro Fini.*

EDITTO

In ordine al Decreto di questo Tribunale del dì 7. del cor. mese, si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che mediante pubblico Istrumento rogato dal Notaro Luigi Ravagli di Marradi nel dì 7. del suddetto mese Giuseppe Ronconi possidente domiciliato a Vangiolino Popolo, e Comunità di Marradi, ha emancipato generalmente suo figlio Lorenzo Ronconi.

Del Tribunale di Marradi li 9. Maggio 1844.

Calderai Canc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo inerendo alla Sentenza dal prelodato Tribunale. e all'ordinanza del Giudice Commis. al Fallimento di Giovanni Ferretti di detta Città dell'infrascritto giorno rende noto ai Creditori non comparsi alle verifiche dei titoli attivi contro d. fallito, avvenute il 20 Settembre e 11. Ottobre 1843. per gli effetti di che nell'Art. 513. del vigente Codice di Commercio, ed ai Creditori riconosciuti che sotto la presidenza del nominato Commissario avrà luogo nella Camera di Consiglio del ridetto Tribunale il giorno 11. Giugno 1844. a ore 10. la verificazione ed affermazione dei Crediti contro detto fallito, e a ore 11. antimeridiane la nomina del Sindaco, o dei Sindaci definitivi al prenominato Fallimento, ed invita i detti Creditori a comparirvi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 9. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

Mediante pubblico Istrumento del 16 Dicembre 1843 rogato Ser Filippo Castagnoli il sig. Domenico Morandini possidente e domiciliato a Pereta comprò dal sig. Angelo Avonti di Scansano attualmente Impiegato Regio a Grosseto: Un mulino con terre annesse pascibili e sterpose dell' estensione di Moggia tre in Comune di Scansano, contrada *Riparossa* a confine Fiume Albegna, Franceschi e se altri ec., descritto al Catasto di quella Comunità in Sezione R ai N. 97 98 99 100 101 102 103 104 105 per il prezzo di lire 14,000, che il compratore si era accollato di pagare a Valle, Pagei e Barroccia creditori iscritti su quel fondo, e ciò ove sussistesse che su quel fondo non posassero altre iscrizioni, in-

Digitized by Google

trendo divi samente di pagare a chi e come di ragione, corrispondendo frattanto sul prezzo il frutto del 5 per 100; ed avendo difatti riscontrato che su quel fondo gravano altre iscrizioni Ipotecarie, nel dì 22 Febbraio 1844, esibì negli atti del Tribunale Collegiale di Grosseto avanti il quale si procede al giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e dal qua e dovrà in seguito emanare la sentenza graduatoria, la domanda di Purgazione d'Ipoteche, accompagnandola coll'Estratto dell'atto di acquisto del quale produsse copia autentica, colla fede della eseguita voltura, e col prospetto delle iscrizioni gravanti quel fondo, colla dichiarazione di esser pronto a pagare dentro la concorrenza del prezzo e frutti i debiti che gravano sul fondo stesso, intimando come intima tutti i creditori ipotecarj a comparire nel termine legale nella Cancelleria del Tribunale suddetto per ricevere il pagamento.

Dott. *Domenico Tonarelli* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo.

All'Udienza del 21. Marzo 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alla istanza proposta per parte del sig. Cosimo Finetti ne'NN. e di che nella sua Scrittura del 7. Marzo corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria de' Creditori del sig. Girolamo Griffoli di Lucignano, e suoi Autori, per la distribuzione del prezzo del così detto Podere di « Monte Chiari » e Stabili annessi ascendente fra capitale, e frutti a Lire 58600., soldi 8., e danari 8., a forma del deposito eseguitone nella Cassa della Fraternita de'Laici d'Arezzo sotto dì 4. Marzo detto.

Nomina M. Carlo Sandrelli in Proc. destinato a compilare il Progetto di Graduatoria, e Atti relativi; Assegna il termine di un mese ai rammentati Creditori ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli de' loro respettivi Crediti, e porta le spese relative al presente Decreto, spedizione, notificazione, ed inserzione negli Atti Giudiciali con privilegio sul prezzo cadente in distribuzione, quali tassa a favore di M. Carlo Sandrelli in Lire 345., soldi 8., e danari 4.

Firmati all'Originale

Innocenzo Gigli Presid.
Gaetano Bartolini Coad.

Per copia conforme — D. *C. Sandrelli.*

Il Tribunale di prima Istanza d' Arezzo.

All' Udienza del 4. Marzo 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria de' Creditori dell'Eredità beneficiata del sig. Fortunio Rettori, e suoi Autori per la distribuzione di L. 1260, prezzo cumulato de'Beni derivanti da detto sig. Rettori nei sigg. Vincenzo Chiavini, Luigi Baffi, e Pietro Giorgi, in ordine ai Contratti d'acquisto del 10. Aprile, e 3. Giugno 1833. rogato Ser Francesco Moracci, e reso definitivo, ed irretrattabile mediante gli Atti di Purgazione d' Ipoteche consumati avanti questo Tribunale come pure per la distribuzione del prezzo da ricavarsi dagli altri Beni acquistati respettivamente da Giuseppe, Vincenzo, e Domenico Brandini, e Vincenzo Brandini, e da Rosado Frullini, in ordine ai Contratti del 24. Febbrajo, e 26. Novembre 1832. rogato Ser Giuseppe Sabbatini, e sopra dei quali è stato aperto l'Incanto in seguito degli Atti di Purgazione, attesa l'offerta di rincaro del sig. Francesco Salvadori, e di che nella Sentenza di questo Tribunale del 22. Gennajo ultimo scorso. — Nomina Mess. Donato Giorni in Procuratore incaricato della Procedura nel Giudizio di Graduatoria del quale si tratta; Assegna il termine d' un mese a tutti i Creditori ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli de' loro respettivi Crediti, e dichiara, che le spese relative al presente Decreto tassate a favore di M. Sandrelli Procuratore degli istanti in Lire 169., compresa spedizione, e notificazione, saranno prelevabili con privilegio dai prezzi caduti in distribuzione.

Firmati all'Originale

Innocenzo Gigli Presid.
G. Bartolini Coad.

Per copia conforme — D. *C. Sandrelli.*

In esecuzione di Decreto di questo Tribunale del corrente giorno, si rende noto al Pubblico, che Giuseppe Mazzi della Cura d'Agna, ha denunziato il reperimento d'un Somaro di sconosciuto padrone, però resta assegnato al proprietario del medesimo il termine di giorni 15. a presentarsi in questo Tribunale per giustificarne la proprietà, altrimenti detto termine spirato senza essere alcuno comparso, sarà di tal semovente disposto a forma della Legge.

Dal Tribunale di Poppi li 14. Maggio 1844.

Avv.° *G. Brachini* Canc.

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li 7. Maggio corrente, ha decretata la piena interdizione di Bernardino del fù Bernardo Pieri di Jesa.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Siena
Li 9. Maggio 1844.

G. Giannetti Coad.

Si rende pubblicamente noto, come il Tribunale di prima Istanza di Siena, (Turno Civile) con Sentenza del 22. Marzo 1844. ha decretata la piena interdizione del Sacerdote Marco Bartolini Parroco a Grossennano.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 14. Maggio 1844.

Gio. Giannetti Coad.

I. Tribunale di prima Istanza di Siena.

Alla Udienza pubblica di martedì 7. Maggio 1844.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei sigg. Luigi Rigaccini, e Agostino Nardi di Siena di che nella Scrittura esibita sotto dì 2 Maggio cor. ammette la domanda di Graduazione dei Creditori del medesimo sig. Agostino Nardi di Siena, e dei di lui Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di Scudi 1400. del Podere denominato *« il Pianello »* in Scudi 200. di un appezzamento di terreno dell' altro Podere *« del Casone »* in Scudi 12. e lire 3. delle raccolte pendenti, e semi degli Stabili medesimi situati nella Comunità delle Masse del terzo di San Martino di Siena dal detto sig. Nardi vendute al nominato sig. Rigaccini per Istrumento del 16. Gennajo 1844. rogato dal Notaro Ser Carlo Passeri, con più i frutti in ragione del cinque per cento in anno decorsi sui detti prezzi dal primo di Gennajo prossimo passato in poi.

Assegna a tutti i Creditori suddetti il termine di giorni trenta continui ad avere prodotto negli Atti i loro respettivi titoli, e documenti di credito sotto tutte le comminazioni, e per gli effetti di ragione.

Nomina in Procuratore per redigere il relativo Progetto di Graduatoria Mess. Giulio Bindi e dichiara prelevabili con privilegio dai prezzi, e frutti suddetti le spese della presente Sentenza, che non compresa la spedizione, e notificazione l quida in lire 48: quali aggiudica a Mess. Passeri sotto gli obblighi di ragione.

Firmati all'originale

Giuseppe Arcangeli Presid.
Giovanni Nardi Coad.

Per copia conforme
D. *Giulio Bindi.*

PURGAZIONE DI IPOTECHE

Si deduce a notizia del Pubblico a forma del disposto dalla Legge, e per tutti gli effetti di ragione che il sig. Gio Battista Schmid possidente e Fabbricante di Cristalli domiciliato in Colle Val d'Elsa per Istrumento pubblico di Cessione, e Compra e Vendita del 10. Novembre 1843., rogato Ser Alessandro Morelli Notaro a Poggibonsi, ed ivi registrato il giorno successivo acquistò dai signori Valentino e Leonardo del fù Giuseppe Guerrieri Mugnaj domiciliati in detta Città di Colle col consenso del signor Giuseppe Betti loro Curatore ai Contratti, e con assenso dei rappresentanti legittimi della Comunità di Colle, e dell'Ospedale di S. Lorenzo di detta Città.

Il dominio, e le ragioni livellarie di uno Stabile ad uso di Mulino con i palmenti, attrazzi, ed utensili del medesimo, e stalla, e capanna ad esso addetta; ed annessi ec. detto il Mulino di fuori, situato nel Popolo di S. Gio. Battista in S. Agostino, Comunità di Colle, e presso detta Città latamente descritto in detto Istrumento, ed ai Campioni Catastali di detta Comune, spettante quanto al dominio diretto per tre quarte parti alla Comunità stessa, e per l'altra quarta parte all'Ospedale di S. Lorenzo di Colle.

Per il prezzo di Scudi 670. 4. 17. 4. determinato dai Periti signori Michele Corti, e Lorenzo Papini con loro Relazione del 16. Ottobre 1843. registrata a Poggibonsi il 17. detto e con i patti che appresso più dettagliatamente resultanti dall' Istrumento ridetto prodotto in copia autentica con la relativa domanda di Purgazione d'Ipoteche, cioè

1.° Che a carico dell'acquirente il detto dominio utile star debba l'accollo, oltre il prezzo, di corrispondere dal giorno del Contratto l'annuo Canone di livello posante su detto Mulino nella somma di scudi 144. dovuto in parte alla Comune, ed in parte al 'Ospedale di San Lorenzo di Colle, e più il farsi riconoscere per nuovo livellario dai domini diretti, e di corrispondere il laudemio di passaggio, e quant'altro potesse essere di ragione dovuto in proposito.

2.° Che il prezzo del dominio utile dovesse pagarsi, quanto a Scudi 40. nelle mani dei signori Guarnieri Venditori, quanto ad altri Scudi 181. 3. 3. 7. per detti Venditori al sig. Camarlingo della Comunità di Colle, e quanto ad altri Scudi 36. al signor Camarlingo dell'Ospedale di detta Città in saldo del Canone di livello del ridetto Mulino ed annessi, e ciò in atto della stipulazione del Contratto medesimo con cessione di ragioni.

3.° Che il rimanente del prezzo ridetto e così la somma di Scudi 586. 4. 9. 9. potesse venir pagato dal Compratore dopo il lasso di trenta giorni decorrendi dopo il termine di un mese successivo alla effettuazione della voltura del ridetto Mulino in di lui testa su i Campioni Catastali, e che qualora dentro detto termine perentorio non fosse giustificata la liberta del fondo da ogni vincolo ipotecario, fosse il Compratore nel pieno e libero diritto di procedere immediatamente al Giudizio di Purgazione di Ipoteche, e susseguente di Graduatoria nei modi e forme di ragione, ed a spese da porsi a carico del prezzo con far deposito di questo e frutti relativi.

Il sig. Gio Battista Schmid domandò sotto dì 14. Novembre 1843. alla Comunità di Colle la voltura di detto Mulino ed annessi, quale venne di fatto eseguita in di lui faccia, e conto sotto detto giorno, come resulta dal certificato emesso dal Cancelliere di detta Comunità in Atti esibito.

E non essendo stata nel termine che sopra giustificata legalmente la libertà del fondo, nè procurata la radiazione delle iscrizioni Ipotecarie vigenti sul medesimo mediante l' effettivo pagamento del prezzo stesso, il detto signor Gio. Battista Schmid con Scrittura esibita in Atti dal Regio Tribunale di prima istanza di Siena sotto dì 14. Maggio 1844. ha proceduto al Giudizio della Purgazione delle Ipoteche e privilegj iscritti sopra i detti Beni depositando a tale effetto tutti i documenti per la Purgazione delle Ipoteche e privilegj prescritti dalla Legge del due Maggio 1836., fra i quali la dichiarazione di che nell'Art. 152. della suddetta Legge di esser pronto detto sig. Schmid alla sodisfazione immediata dentro la concorrenza del prezzo suddetto, e prelevate le spese che sopra, e quelle di deposito, e le successive come di

Digitized by Google

ragione, tutti gli oneri e debiti assicurati con le iscrizioni accese sopra detto Mulino, ed annessi contro i prefati signori Valentino e Leonardo del fù Giuseppe Guerrieri, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, ed intimando i Creditori iscritti a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Siena, avanti al quale si procede, per ricevere il pagamento dei loro respettivi crediti iscritti legittimamente secondo la distribuzione che verrà fatta da detto Tribunale, qualora non possa rimaner concordato il pagamento del prezzo con tutti i respettivi interessati; E ciò per tutti gli effetti, e sotto le comminazioni tutte che di ragione.

Fatto in Siena li 14. Maggio 1844.

Dottor *Lodovico Mastacchi* Proc.

Con decreto del dì 8 Maggio corrente proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Marco di Livorno alle istanze del sig. Dott. Leopoldo Fazzi Curatore alla eredità jacente del fu E. J. Newton di nazione inglese morto in Livorno nel Febbrajo dell'anno 1821 è stato assegnato l'ultimo, e perentorio termine di giorni sessanta a chiunque credesse aver dei titoli da pretendere a detta eredità o dei crediti da far valere verso la medesima a dedurli, altrimenti detto termine spirato senza che alcuno comparisca sarà proferito decreto di devoluzione di detta eredità al R. Fisco, ed è stato ordinato darsi notizia al Pubblico di quanto sopra per via di Editti, e mediante inserzione nel Giornale degli Avvisi e nella Gazzetta Toscana.

Livorno 10 Maggio 1844.

Dott. *Pietro Leopoldo Fazzi*

AVVISO DI VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Prima Istanza di Pisa alla pubblica udienza del dì 28 Marzo anno corr. 1844, e alle istanze del sig. Luigi Ceccarelli di Pisa rappresentato da Mess. Ranieri Ceccarelli la mattina del dì 26 Giugno prossimo avvenire alle ore 12 sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta esterna del Tribunale suddetto alla vendita in due separati lotti di una casa e suoi resedj con tre appezzamenti di terra, il primo ortivo, e gli altri due lavorativi pioppati e vitati livellarj della Chiesa di San Michele Arcangiolo in Agnino cessionaria dello Scrittojo delle RR Possessioni; ed appartenenti quanto al dominio utile al sig. Michelangiolo Sbrana del Popolo di Gello Comunità e Potesteria dei Bagni a S. Giuliano ivi posti, e sulla stima giudiciale fattane dal Perito ingegnere sig. Alessandro Bini di Pisa in atti esistente di scudi 182 lire 4, soldi 16, e den. 8, che scudi 161, lire 1, soldi 6 e den. 8 prezzo dei beni formanti il primo Lotto, e scudi 21, lire 3, e soldi 10, prezzo di quelli formanti il lotto secondo, al netto del canone livellare, delle imposizioni regie, e comunitative, e di tutte le altre detrazioni solite farsi.

La vendita surriferita verrà fatta con tutte le forme prescritte e volute dalla legge vegliante, e più specialmente sotto le condizioni inserte nel quaderno d'oneri depositato nella Cancelleria di detto Tribunale fino del dì 4 Maggio cor., al quale ec.

Fatto a Pisa li 11 Maggio 1844

Dott. *Ranieri Ceccarelli.*

EDITTO

In sequela del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno del dì 28 Marzo 1844. si rende noto al Pubblico, che fino del dì 24. Novembre 1843 passò da questa all'altra vita Lazzero Carlesi oriundo di Pistoja, e dimor. in Livorno, luogo del suo ultimo domicilio, di professione trombajo, e di cui non si conoscono Eredi, che però resta assegnato a chi avesse dei diritti di succedere all' Eredità dal medesimo lasciata, il tempo, e termine di un mese dal dì della inserzione del presente Editto nei pubblici Fogli a presentare le relative formali Istanze, altrimenti sarà proceduto a forma della Notificazione della Real Consulta del dì 7. Agosto 1823.

Dalla Giudicatura Civile di San Leopoldo.

Livorno li 28. Marzo 1844.

G. Diddi.

M. Marghieri Coad.

Per copia conforme — A. Cempini.

EDITTO

Attesa la notizia giunta al Tribunale della morte seguita in Livorno il dì 14. Marzo 1844. di Giuseppe Pierazzini di Empoli suddito toscano senza aver lasciati Eredi conosciuti; assegna il termine di giorni venti a tutti coloro che avessero interesse, che aspirar potessero alla di lui Eredità, oppure avessero dei Crediti contro la medesima a produrre le loro formali e regolari istanze in questo Tribunale, qual termine trascorso e niuno non comparso asranno fatte quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj essendo stato già eletto per urgenza in Curatore alla Eredità medesima Messer Francesco Varnacci Marubini.

Dalla Giudicatura Civile di San Marco

Livorno li 9. Aprile 1844.

A. Niccolai Coad.

EDITTO

Il Giudice Civile del Circondario di S. Marco di Livorno.

Attesa la notizia prevenuta a questo Tribunale della morte avvenuta in Livorno della donna Maria Vedova di Bernardo Nuccioli nativa di Molazzo o Molano Ducato di Modena senza aver lasciati presso di se Eredi conosciuti; assegna il termine di due mesi a tutti coloro che aspirar potessero alla di lei Eredità, oppure che avessero dei Crediti contro la medesima a produrre le loro formali e regolari istanze avanti questo Tribunale, qual termine trascorso e niuno comparso sarà proceduto alla nomina di un Curatore che rappresenti l'Eredità giacente, e verrà disposto degli oggetti ereditarj a forma delle leggi vegliantì.

E tutto ec. mandans ec.

All'Udienza del dì 4. Maggio 1844.

Sottoscritti all'originale

Il Giud. Civ. Michele D'Angiolo

D. G. Bindi Coad.

Per copia conforme

D. G. Bindi Coad.

EDITTO

Il Giudice Civile del Circondario S. Marco di Livorno.

Attesa la notizia giunta al Tribunale della morte avvenuta in Livorno della Donna Rosa Olivieri suddita Francese, senza aver lasciati presso di se Eredi conosciuti; assegna il termine di tre mesi a tutti coloro che aspirare potessero alla di lei Eredità, oppure avessero dei Crediti contro la medesima a produrre le loro formali e regolari istanze in questo Tribunale, qual termine trascorso senza che alcuno sia regolarmente comparso saranno fatte quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditarj previa la nomina di un Curatore che rappresenti l'Eredità giacente.

E tutto ec. mandans ec.

All'Udienza del dì 4. Maggio 1844.

Sottoscritti all'originale

Il Giud. Civ. Michele D'Angiolo.

D. G. Bindi Coad.

Per copia coforme

D. G. Bindi Coad.

EDITTO

Il Giudice Civile del Circondario San Marco di Livorno.

Attesa la notizia pervenuta a questo Tribunale della morte del Capitano di Mare Elia Paucovich Suddito Austriaco, avvenuta in Livorno il 29. Aprile scors) senza Eredi conosciuti; Assegna il tempo e termine di mesi tre a tutti coloro che aspirare potessero alla di lui Eredità; oppure avessero dei Crediti contro la medesima, a produrre le loro formali e regolari istanze in questo Tribunale, qual termine trascorso, e niuno non comparso saranno fatte quelle dichiarazioni che di ragione sulla pertinenza degli oggetti ereditari previa la nomina di un Curatore che rappresenti l'Eredità giacente.

E tutto ec mandans ec.

All' Udienza del dì 6. Maggio 1844.

Sottoscritti all'originale

Il Giud. Civ. Michele D'Angiolo.

D G. Bindi Coad.

Per copia conforme

D. G. Bindi Coad.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del 19. Gennajo 1844. rogato il Notaro Dottor Frullani il sig. Gio. Anatrella possidente domiciliato in Livorno comprò dal signor Angiolo Papini Capo Maestro Muratore domiciliato in Livorno come Erede beneficiato del suo Genitore Giuseppe Papini una Casa composta di un solo piano terreno avente quattro stanze con piccolo orto, situata in Livorno Vicolo Lorenzi, Dottor Giuseppe Salvestri, e Sabatino Venturi.

Il prezzo fù fissato in Lire 1000 da pagarsi unitamente ai frutti alla ragione del cinque per cento l' anno ai Creditori del Venditore, e suoi Autori.

La Casa è venduta nello stato in cui si trova, ed il Compratore ne ha preso possesso il primo Febbrajo decorso.

Ogni sei mesi scaduti devono depositarsi i frutti dal signor Compratore a di cui cariço sono le spese tutte del detto Istrumento, Registro, Voltura in Decima e quelle della Purgazione dell' Ipoteche.

Fino al pagamento di detto prezzo e frutti, è riservato a favore del sig. Venditore il dominio di detto effetto.

Il Compratore offre di soddisfare i debiti e gli oneri gravanti i Beni acquistati come di giustizia; ed in fine dichiara che si procede avanti il Tribunale di Livorno, da cui dovrà emanare la Sentenza di Graduatoria,

Livorno 6. Maggio 1844.

Dott. Ottavio Frullani.

Per parte ec.

Ed in seguito del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa li 19 Aprile p. p. ad istanza del Nobile sig. Cav. Alessandro Rosselmini Gualandi possidente domiciliato in Pisa come amministratore del patrimonio, ed eredità lasciata dal fu sig. marchese Ferdinando Mastiani Brunacci già Sciamanna al suo nepote ex frate sig. Cesare Sciamanna, e per quell' interesse, che può riguardare il detto suo sig. Amministrato si pubblica coll' affissione nei luoghi soliti di questa città, e coll' inserzione nel Giornale delle vendite l'appresso Editto già pubblicato in Roma sotto dì 16 Marzo 1844.

EDITTO

„ Prospero Caterini Protonotario Apostolico, e Uditore della „ Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XVI. felicemente re„ gnante. „

„ A suppliche del sig. Marchese Luigi Capitano Sciamanna „ essendo Sua Santità venuta nella determinazione con partico„ lare Rescritto depositato nella Cancelleria del Supremo Tribu„ nale della Segnatura di giustizia di commettere all' Illmo sig. „ Avv. Barbèri Collaterale di Campidoglio la Deputazione di un „ Economo al di lui patrimonio, e di interdire ad esso ogni fa„ coltà di amministrare, e far contratti, ed avendo il lodato sig.

Digitized by Google

„ Collaterale con suo decreto esecutoriale nominato l'Economo „ nella persona del sig. Cristoforo Tuccimei, si crede opportuno „ di rendere pubblica questa Sovrana Pontificia Provvidenza al- „ l'oggetto di prevenire e togliere qualunque pretesto di con- „ travvenirvi. „

„ Quindi si fa noto a tutte, e singole persone di qualsivoglia „ stato, grado, e condizione, che il sig Cristoforo Tuccimei co- „ me Economo del Patrimonio del sig. Luigi Capitano Sciamanna „ viene ad essere colla Sovrana Autorità di Nostro Signore la „ persona legittima, la quale possa amministrare i Beni, e far „ Contratti: ed in conseguenza resta vietato a chiunque altro, „ ed allo stesso sig. Marchese Luigi Capitano Sciamanna di in- „ gerirsi in detta amministrazione, e di fare Atti, e Contratti di „ sorta alcuna, giacchè questi non saranno mai efficaci a pro- „ durre veruna azione tanto in giudizio, che fuori. — Il presente „ pubblicato, ed affisso nei luoghi soliti di questa Città di Roma, „ ed altrove obbligherà ciascuno all' osservanza come se gli fosse „ personalmente intimato. — Dato dalle Stanze al Quirinale que- „ ste dì 16 Marzo 1844. — Prospero Caterini Uditore di S. S. „

Il tutto ec. a tutti gli effetti ec. Questo dì 1. Maggio 1844.

Mess. *Antonio Giorgi* Proc. Legale
dell' Istante sig. Cav. Bosselmini NN.

Dispositiva del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa del primo Agosto 1842.

Dichiara aperto il Giudizio di ordine dei Creditori a carico di Giuseppe del fù Antonio Batini del Bagno di Aqui, e suoi Autori aventi diritto al prezzo nella somma di Scudi 400. della quarta parte del Mulino detto *Del Comune* acquistata in compra da Angiolo, e fratelli Batini mediante il Contratto del 3. Giugno 1839. rogato Lami. Assegna a detti Creditori il termine di giorni 30. a produrre in questa Cancelleria i loro titoli di credito, e nomina in Procuratore della Graduatoria Messer Salvadore Naldini. Spese ec.

Mess. *A. Giorgi.*

Dispositiva del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 4. Maggio 1843.

Ordina l'estensione della Graduatoria dei Creditori a carico di Giuseppe Batini al prezzo ancora nella somma di Scudi 164. del pezzo di terra liberato a Ranieri, ed Antonio Belcari. Incarica Mess. Naldini di redigere anche in questo rapporto il progetto, ed assegna ai Creditori il termine di giorni trenta a produrre in questa Cancelleria i loro titoli di Credito. Spese ec.

Mess. *A. Giorgi.*

Dispositiva del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa del dì 8. Gennajo 1844.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori a carico di Giovanni, e Luigi del fù Francesco Batini del Bagno di Aqui, e loro Autori aventi diritto al prezzo nella somma di Scudi 420. della quarta parte del Mulino detto del *Comune* acquistata in compra da Clorinda Jacoponi in ordine al Contratto del 26. Novembre 1834. rogato Centoni, e del prezzo nella somma di Scudi 380. della casa liberata ad Angiolo Batini: Riunisce detto Giudizio a quello di già aperto a carico di Giuseppe Batini da formarsi un solo Progetto, assegna a detti Creditori il termine di giorni trenta a produrre in questa Cancelleria i loro titoli di credito, ed incarica Mess. Naldini del sud. Progetto. Spese ec.

Mess. *A. Giorgi.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Regio Tribunal Collegiale di Prima Istanza di Grosseto (Turno civile) all' udienza del dì 7 Maggio 1844, alle istanze di Antonio Pelagatti, e Giuseppe, e fratelli Sapori negozianti domiciliati a Prato rappresentati da Mess. Luigi Padelletti ha dichiarato aperto il fallimento di Giacomo Ventura negoziante domiciliato ed abitante in Scansano, riservandosi di fissare in seguito l'epoca a cui dovrà retrotrarsi il detto fallimento; ha ordinata l'apposizione dei sigilli alla Taberna, mobili, libri ec. del fallito, e la di lui traduzione alle carceri dei debitori civili: ha nominato l'Illmo sig. Auditore Scevola Casanova Giudice Commissario al detto fallimento, ed in agente il sig. Niccolò Ghio; Ha inoltre delegato il Cancelliere del Tribunale di Scansano per l'apposizione dei sigilli ed assistenza alle successive operazioni.

Dalla Cancelleria del R. Tribunal Collegiale di prima istanza di Grosseto li 13 maggio 1844.

V. Radi Coad.

Con Decreto del Tribunale del Giudice Civile di Siena del dì 13. Maggio 1844. è stata dichiarata jacente l'Eredità del fù Michele Trinci defonto in Siena li 4. Marzo 1844., ed è stato nominato Curatore della Eredità predetta Messer Flaminio Rossi a cui è stato ingiunto di procedere alla compilazione dell'Inventario, e stima degli oggetti spettanti alla medesima; Che però si prevengono tutti i Creditori del detto Trinci che la mattina del 24. Maggio corrente sarà proceduto alla compilazione dell'Inventario suddetto per tutti gli effetti di ragione.

Siena li 18. Maggio 1844.

D. *Flaminio Rossi.*

D'ordine dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Scarperia, e luoghi annessi, e ad istanza della Nobile sig. Marchesa Marianna Venturi Tedova Ginori-Lisci di Firenze, come madre e Tutrice legittima dei di lei figli minori signori Marchesi Cav. Lorenzo, e Benedetto Ginori-Lisci si rende pubblicamente noto che con Decreto di questo Tribunale in data del giorno scorso è stata la prelodata sig. Marchesa Marianna Venturi Vedova Ginori Lisci nella detta qualità autorizzata ad' inibire conforme inibisce a qualunque persona d'introdursi, e di fare introdurre ogni specie di bestiami nei fondi sodivi, prativi, boschivi, sterili ed incolti, e molto più in quelli seminativi, coltivati, pasturati, chiusi, e aperti, nessuno escluso nè eccettuato, posseduti dai sunnominati suoi figli nella provincia del Mugello e segnatamente nelle Comunità di Barberino, e di San Piero a Sieve, sia per oggetto di pascolo, di semplice passo, di sconfino, o per qualsivoglia altra causa, titolo, o quesito colore, revocando, ed annullando in quanto occorra qualunque abusiva consuetudine, o tolleranza che volesse, o potesse allegarsi, ed estendendo una tale inibitoria anche ai contadini della medesima Nobil Casa Ginori-Lisci in ordine ai termini non compresi nella respettiva Colonia, con essere stato riservato il diritto alla prefata signora Istante di agire tanto civilmente quanto criminalmente, contro i danneggiatori, ed i contravventori con tutto il rigore delle veglianti Leggi per arbitrio, per turbato possesso, o coll' azione del danno dato nel modo che reputerà più opportuno, e bene intesa sempre la refezione dei danni e delle spese, e l'applicazione delle ammende, e delle multe stabilite dalle Leggi istesse.

Scarperia; Dal Tribunale Vicariale
Li 10. Maggio 1844.

Visto — *Ferd. Corbelli* V. R.

Per copia conforme ec. salvo ec. — *Salucci* C.

RIASSUNZIONE D'INCANTI

In sequela del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze del dì 25. Aprile pr. decorso, nella mattina del dì 31. Maggio corrente saranno eseguiti gl' Incanti avanti la porta di detto Tribunale ad istanza del sig. Guglielmo Castelli Negoziante domiciliato in Firenze dei Beni stabili posti nella Comunità della Lastra a Signa appartenenti al sig. Guerrino Belli possidente, e Scalpellino domiciliato a Porto di Signa e di che nell'altro avviso inserito in questo Giornale in data del dì 2. Gennajo 1844. N.° 1. quali Incanti non poterono effettuarsi nella mattina del dì 9. Febbrajo anno corrente conforme ivi era stato annunziato atteso il Decreto di sospensione proferito dal detto Tribunale nella mattina medesima.

G. P. Giunti.

Con domanda esibita nel Tribunale di prima Istanza di Pisa del 15. Maggio 1844. il sig. Faustino Tizzoni di detta Città ha chiesto di essere ammesso al benefizio della Cessione dei Beni, ed ha citato tutti i suoi Creditori per l'Udienza del 3. Giugno pr. avvenire per sentirla ammettere; lo che si rende noto al Pubblico per tutti gli effetti voluti dalla legge.

Pisa li 17. Maggio 1844.

Dott. *G. Del Rosso.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Eccmo. sig. Potestà di Campi li 4. Maggio stante sulle istanze del sig. Antonio Ceeconi come Curatore all'Eredità jacente del sig. Dottor Giovanni Benini, e del Chirurgo sig. Francesco Benini come Erede Testamentario della signora Isabella Bonanni Vedova del sig. Giovan Domenico Benini.

Il dì 27. Giugno prossimo avvenire a ore undici antemeridiane sarà proceduto avanti il Regio Tribunale di Campi alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto prima in un sol Lotto sul prezzo totale di lire 2974. e cent. 60. e in mancanza di oblatori in due Lotti separati sul prezzo quanto al primo Lotto di lire 2454., e cent. 60., e quanto al secondo di lire 520. e con tutte le condizioni espresse nel relativo quaderno di oneri ivi esistente dell' appresso Immobile posto in Campi spettante, quanto al dominio diretto al Regio Spedale degli Innocenti di Firenze, e quanto al dominio utile per due terze parti alla nominata Eredità jacente, e per l'altra terza parte al detto signor Chirurgo Benini Erede Bonanni, per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo, o prezzi sopraindicati, stabiliti dal Perito Giudiciale sig. Gabbriello Paneraj colla sua Relazione del 2. Decembre 1843. registrata a Firenze li 5. dello stesso me e prodotta in Atti, ed in cui è diviso, e descritto come appresso.

Primo Lotto — Una Casa composta di numero tre stanze che una a tetto, e le altre due a palco con soffitte appigionata a Moisè Bacci.

Una vasta Rimessa con portone a due sportelli con cantine sotterranee locata a Gaetano Casini.

Una Casetta che fa angolo alla via del Bisbiglio, o dell'Amore, e alla via Regia composta di due piccole stanze terrene con stallina annessa, e due Camere appigionata ad Agostino Puccini, A questo primo Lotto confinano via Regia Fiorentina, Iacopo Paneraj, Giovan Batista, e fratelli Bacci per più lati, Casa che forma l'appresso Lotto, via del Bisbiglio, o dell' Amore e al Catasto della Comunità di Campi è descritto in Sezione C. agli appezzamenti di N.° 2611. e 2612. compresi nell' Articolo di Stima 408. colla rendita imponibile ratizzata di lire 146. e cent. 41. valutato al netto dell' annuo Canone di lire 45. dovuto al Regio Spedale degli Innocenti di Firenze lire 2454 e cent. 60.

Secondo Lotto — Una Casetta composta di quattro stanze da terra a tetto appigionata a Michele Mariotti a cui confina a primo via del Bisbiglio, o dell'Amore, secondo il Lotto sopra descritto, terzo fratelli Bacci rappresentata al Catasto della Comunità di Campi in Sezione C. sotto l'appezzamento di Num. 2609. compreso nell'Articolo di Stima 408. colla rendita imponibile ratizzata di lire 48. e cent. 80. valutata al netto dell'annuo canone di lire 15. dovuto allo stesso domino diretto lire 520.

Dott. *Niccola Menabuoni.*

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Siena del dì 18 *Maggio* 1844.

2 31 29 21 65

Digitized by Google

NUMERO 62.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 23 Maggio

INGHILTERRA

Londra 11 *Maggio*

Jeri, come accennammo, lord Ashley presentò una nuova proposizione alla Camera dei Comuni sulla durata del lavoro delle donne e dei fanciulli. Su questo proposito il Ministro dell'interno sir Graham così si espresse:

« Sebbene sia stato rimesso a S. M. la Regina un umile indirizzo in cui le classi lavoranti mi rappresentano come loro nemico, io posso dichiarare che niuno più di me ha a cuore i loro interessi. Tutti quelli che amano e consigliano il vero interesse del paese hanno saputo discernere il pericolo che emerge dalle proposizioni di lord Ashley. È evidente che diminuita di un sesto la durata del lavoro, verrà proporzionalmente diminuito il salario. Questa ed altre riflessioni hanno motivato una petizione firmata da 358 banchieri e negozianti, i quali riguardano come pericolosa la proposizione di lord Ashley che io sono determinato a combattere. »

Lord Howick prese a sostenere la massima opposta, e la discussione non è ancora terminata.

—Il *Sun* pubblica le seguenti notizie del Paraguay.

« Un ministro Plenipotenziario del governo della Repubblica del Paraguay presso il Governo della Confederazione Argentina, il sig. André Gil, è arrivato a Washington. Egli ha ricevuto dal suo governo l'ordine di dichiarare che ogni cittadino degli Stati Uniti che visiterà il Paraguay sarà trattato come un cittadino dello stesso paese. Il Governo del Paraguay avrà piacere di vedere la bandiera degli Stati-Uniti nelle sue acque. Il Paraguay è nel centro del continente americano; esso conta circa un milione di abitanti e 80,000 uomini d'armata. Questo paese sarà tosto chiamato ad esercitare un'influenza importante sulla politica dell' America del sud; esso riceverà dagli Stati-Uniti dei cotoni e della farina, e darà in cambio pelli, caffè e indaco.

« I Governi d'Inghilterra, di Francia e del Brasile hanno nominato alcuni agenti che debbono visitare il Paraguay. Il solo che abbia svelata la sua missione è il signor Gordon, segretario della Legazione di S. M B. a Rio Janeiro. Sembra che un congresso di Deputati di tutte le provincie si aduni presentemente nella città dell'Assunzione capitale della Repubblica, per redigere una costituzione. Il Governo attuale si compone di tre Consoli che governano finchè la Costituzione non venga adottata.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 14 *Maggio*

Il giorno 11, la Camera dei Pari ha approvato parecchj articoli, della legge sull'insegnamento secondario. Lo stesso giorno la Camera dei Deputati fedele al principio dell'incarceramento cellulare, ha respinto, con grande pluralità di suffragj, un'emenda colla quale si proponeva di differire ad altro tempo l'applicazione del nuovo sistema alle case centrali ed alle prigioni dipartimentali. Quindi ella approvava l'articolo che prescrive che i condannati alla reclusione ed i condannati alla prigionia sieno separati giorno e notte gli uni dagli altri. Questo voto pone il suggello al sistema cellulare, sistema oramai sancito per tutti i gradi della scala penale.

— Scrivono da Tolone che trattasi di mandare nuovi rinforzi nell'Algeria. Le grandi nostre fregate vengono allestite pel trasporto di questi rinforzi.

La squadra di evoluzione, appenachè il vascello il *Marengo* sarà in punto, darà alle vele.

— Dicesi che il Luogotenente generale Changarnier, che si era ritirato ad Autun, è stato chiamato a Parigi dal ministro della guerra. Si crede perciò ch'ei non tarderà a ritornare in Algeria con un importante comando.

— Il sig. Galignani, uno dei fondatori del foglio inglese di Parigi che porta il suo nome, fu da S. M. il Re creato cavaliere della legion d'onore.

— Il vaiuolo infierisce presentemente a Parigi e nel territorio.

—La corvetta l' *Arianna*, comandata dal capitano di corvetta, sig. Dutaillis, ha dato alle vele per Tahiti dal porto di Brest il dì 5 del corr. (*F. Fr.*)

— Abbiamo adesso nel canale della Manica più di 200 navi giunte dalla China e d'altri luoghi che aspettano il vento favorevole per entrare nei varii porti d' Inghilterra.

Scrivono dal dipartimento delle Coste del Nord:

« La rada di Fortrieux presenta in questi giorni un aspetto animatissimo. Quasi tutte le navi dei varii porti della baia di St Brieuc, destinate alla pesca di Terra Nuova, si trovano ancorate presso le isole St-Quai. Questa flottiglia, composta di 60 a 80 legni, tutti armati di recente, stendesi su di una linea di una lega circa parallelamente alla catena di rupi che forma la difesa naturale della rada.

« La rada poi è solcata da centinaja di lancie in continua comunicazione colla terra pel trasporto degli oggetti necessarj, e le coste medesime sono continuamente gremite dalla popolazione di tutti i dintorni che aspetta palpitante d' affanno l' imminente partenza dei congiunti e degli amici imbarcati su quei legni. »

— Sarà in breve aperto nella capitale della Francia il Museo Assiro, che conterrà numerosi avanzi della civiltà che 3000 anni sono fiorì sulle rive del Tigri e dell'Eufrate. Questo tesoro archeologico sarà dovuto al sig. Botta, console francese a Mossul.

I primi scavi furono eseguiti per cura d'un inglese sul luogo stesso dove sorgeva l'antica Ninive. L'oggetto più importante, scoperto sono ormai 10. anni, fu un bassorilievo, rappresentante una caccia reale. Il sig. Botta volle proseguire a tutte sue spese l'opera intrapresa dall' Inglese, e le più ricche scoperte hanno ricompensato le sue cure.

COLONIA D'AFFRICA

Algeri 9 *Maggio*. — Siamo da due giorni privi di notizie della spedizione sotto gli ordini del

Digitized by Google

Maresciallo Governatore. La continua pioggia nei giorni 6, 7 e 8 deve averla molto contrariata.

Due bastimenti a vapore l'*Avvoltojo* e *l'Eufrate* sul quale si è imbarcato il Contrammiraglio Rigodit, comandante superiore della marina, ed un bastimento di commercio preso a nolo per conto dell'amministrazione della guerra, sono partiti il dì 16 per Dellys, ove il maresciallo sarebbe giunto la mattina del 7; nonostante la poca distanza di qui a Dellys non sono ancora ritornati. È da temersi che le piogge abbiano impedito al Maresciallo di lasciare il suo campo di Bordj-el Messaïl, per venire a prendere a Dellys le provvisioni che avea richieste.

Jeri, 8, un convoglio di 100 muli è partito per terra, con dei viveri, sotto la scorta di un distaccamento di 200 uomini, per il campo di Bordj el-Messaïl.

Altra del 10. — Uno dei pacchetti a vapore spediti a Dellys è ritornato nella notte col capo dello stato maggiore Fourichon. L'ammiraglio Rigodit è rimasto sul luogo coll'altro pacchetto.

Come si era preveduto, il maresciallo è stato grandemente contrariato dalla piena delle acque che ne impedirono la marcia. Il tempo essendosi ristabilito, il maresciallo comincierà le sue operazioni.

Intanto Dellys è stata pacificamente occupata l' 8 maggio, e gli abitanti fecero sollecitamente la loro sommissione, ed accolsero con gioja le nostre truppe. Non è ancora positivo se Dellys sarà occupata in modo permanente; ma non è men certo che vi sarà lasciata una guarnigione per tutto il tempo che durerà la campagna del maresciallo. Avendo questi munito di vettovaglie la sua colonna, egli è nel punto di cominciare le sue operazioni contro Flissas. (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Il Conte Bonfim capo dell' insurrezione Portoghese, e con esso ottanta ufiziali usciti d'Almeida, sono entrati in Spagna dirigendosi a Vagliadolid.

Il numero delle persone che si sono refugiate in Spagna in seguito della capitolazione d'Ameida, oltrepassa le 140, fra le quali si conta un generale, tre colonnelli, sei capi di battaglione, e 70 capitani, luogotenenti e sotto luogotenenti. Questi refugiati erano arrivati il 2 a Ciudad-Rodrigo, e furono diretti verso Soria, luogo che gli venne assegnato per residenza.

Notizie di Algesiras confermano che la fregata la *Cristina* unitamente ad un pacchetto da guerra e navi da trasporto era partita di là il 24 aprile per Tangeri a fine di chiedere soddisfazione al Sultano delle offese portate agli Spagnuoli e ricevere, in caso di bisogno, gli Spagnuoli residenti a Marocco. Nella possibilità che una tal differenza non si componga all'amichevole dalle due parti si fanno più importanti armamenti, come da più luoghi si scrive. Truppe marocchine vengono in gran quantità concentrate verso lo Stretto; i loro piccoli legni molestano già la costa. Dicesi inoltre che molte provincie di Marocco sono decisivamente affezionate al Sultano Abderhaman e gli hanno promesso un vistoso contingente, mentre altre debbono essere propense ai discendenti del suo antico rivale Muley-el-Zaid.

Un legno da guerra inglese partì parimente da Gibilterra per Tangeri il 23 di aprile, e, si crede, per evitare la manifestazione delle ostilità.

— Leggesi nel *Courrier de la Gironde* del 10:

Sono già otto giorni da che quattro compagnie del reggimento provinciale di Cadice sono giunte a Malaga, ove debbono imbarcarsi per Melica, sulla costa d' Affrica nell' Impero di Marocco, col resto del battaglione che vi si aspettava da Cordova. Il battaglione del reggimento provinciale di Granata ha già preso la medesima direzione con una brigata d'artiglieria e 700 cavalli. Frattanto il battello a vapore francese il *Dauphin* ricevette l'ordine di tenersi pronto a partire pei possedimenti francesi d'Affrica, ove dovrà portare truppe, vettovaglie, e provvisioni da guerra.

— Per difendere le Isole Canarie dagl'insulti dei corsari e contrabbandieri, la forza armata delle stesse verrà portata a 8411 uomini, (fra i quali 1100 artiglieri) in otto battaglioni e due distaccamenti, e sui più esposti punti della costa verranno innalzate caserme fortificate.

— Si sa che in Spagna vi ha un'ortografia officiale, l'ortografia, buona o non buona, dell'Accademia spagnuola: quest'ortografia dee seguitarsi da quanti dipendono dal governo in qualsiasi loro scrittura d'officio. Ora, essendo invalse in ciò alcune novità, stranezze, od abusi, il governo, per impedire che il male prenda piede e si propaghi poi dalla radice, ha ordinato che tutti i maestri delle prime lettere abbiano ad insegnare a scrivere secondo l'ortografia dell'Accademia, pena a chi manca la sospensione dall' impiego. (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

(Dal Portafoglio Maltese del 14.)

Costantinopoli 7 Maggio

Nei consigli tenuti in questa decade si trattò principalmente degli affari dell'Albania che sono sempre nello stesso stato. La Porta vedendo di non poter far nulla colle buone, si è determinata di adottare misure più energiche onde far rientrare nel dovere quei ribelli.

« Le notizie d'Erzerum sono del 21 Aprile. Niente è stato ancor definito, si sperava però che le differenze fra la Turchia e la Persia non tarderebbero ad essere appianate.

« Col vapore francese *Pericle*, arrivato il 4 corrente, è giunto il granduca Federico Francesco principe regnante di Mecklemburgo Schewerin, il quale è accompagnato dal principe di Lippa e da numeroso seguito. Il ministro di Prussia aveva tenuto una locanda a disposizione di Sua Altezza. Jer l' altro, verso mezzo giorno, Rifaat pascià, ministro degli affari esteri, e Fethì Ahmed pascià, presidente del consiglio, accompagnati da Ermin effendi secondo interprete del Divano, si sono portati a complimentare il Principe da parte del Sultano. Jeri poi egli ebbe un' udienza dal Sultano a cui si presentò in grand' uniforme accompagnato da tutto il suo seguito. Egli si fermerà in questa capitale per pochi giorni.

« Riza pascià è partito pochi giorni addietro per recarsi a Ismidt (Nicomedia) e indi fino ai Dardanelli. Si pretende che lo scopo di questo giro sia unicamente per prendere le disposizioni necessarie per il viaggio che intende di fare il Sultano su varii punti dell' impero. Mehmet Alì pascià, muscir di Tophana, è andato a raggiungere Riza pascià ai Dardanelli.

« Il 29, verso le 10 ore di sera è scoppiato un incendio a Tophana, che consumò un gran palazzo di un turco e alcune piccole case. Mercè i pronti soccorsi prestati dalle autorità, e dai vapori inglese, francese e russo, come pure dai bastimenti della flotta, il fuoco non ha fatto quelle stragi che avrebbe potut o fare.

« Abbiamo tra noi il celebre areonautico Comaschi di Bologna, ed il pubblico attende con impazienza qualche ascensione, che ecciterà grande interesse, essendo uno spettacolo del tutto nuovo per gli abitanti di questa capitale. » (*Port. M.*)

Sugli eccessi degli albanesi ecco notizie ricavate dalla *Gazzetta di Agram*:

« Le ruberie degli albanesi presero un carattere di vera guerra. Durante l' aprile essi assalirono Vranina o Vrania (Bulgaria) e ne scacciarono quel bassà. Ora la maggior parte di essi è alloggiata nei dintorni di Lescovacz, e son divisi in varj corpi, uno dei quali pareva che volesse tentare una invasione nella Servia. Ma le disposizioni di difesa prese dai serviani da quel lato pare che gli abbiano distolti da tale impresa, almeno secondo le notizie ricevute dal bassà di Nissa, le quali recano che gli albanesi di quelle parti si erano contentati di un armistizio d'un mese, per

Digitized by Google

aspettare le decisioni della Porta sulle pretese doglianze che hanno fatte per essere stato messo a morte un loro spahi. E però più probabile che abbiano paura dei turchi che loro muovono addosso. Hussein bassà di Vranina che hanno scacciato, va loro incontro da Bitoglia (Macedonia) con 10 battaglioni, ed altri 9 sono partiti collo stesso fine da Sofia. Gli albanesi in numero di 8,000 hanno preso posizione fra Uskub e Velez. Dicesi che siano comandati dai loro capi Seidi Mendza e Baba Veko. È quindi probabile che fra non molto seguirà un combattimento. » *(G. P.)*

—Scrivono da Costantinopoli al *Journal de Manheim*:

« Notizie di Damasco recano esservi stata scoperta una congiura vastissima, la quale aveva per iscopo la morte di tutti i Turchi e la fondazione di un governo indigeno. Più che 600 Arabi de più ragguardevoli erano in essa involti. I Turchi vennero informati di quel che si tramava da uno fra' complici, il quale poscia fu trucidato nella pubblica via. In tale incontro, le milizie e gli Arabi vennero alle mani, il che costò la vita ad un gran numero di persone; e molti altresì furono i feriti. Gl' istigatori della cospirazione furono tutti arrestati. » *(Ven.)*

(Egitto) *Alessandria 6 Maggio*

« L'arrivo di S. A. il Vice-Rè, giunto questa mattina, ci fa sperare che darà un maggior impulso agli affari che da qualche tempo sono in calma.

« S. A. fu accolto con molto entusiasmo dalla popolazione. Le autorità civili e militari andarono ad incontrarlo nello sbarco, ed accompagnandolo al suo palazzo furono poi ammessi al baciamano di uso. Il cannone delle fortezze e della squadra annunziò l'arrivo del pascià; e tutti i consoli inalberarono la loro bandiera. Dimani i consoli anderanno a fargli la loro visita di congratulazione. Essi furono preceduti già da molti negozianti europei, particolarmente da quelli che sono in relazione d'affari col governo. Sua Altezza gode della più perfetta salute.

« Nulla di più interessante abbiamo dall'interno, ove la salute pubblica è sempre ottima, quantunque siamo sempre tormentati dalla peste, ma senza che questo flagello faccia progressi. »

(Portaf. Malt.)

ITALIA

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 *Maggio*

S. A. I. e Reale il Gran-Duca nostro Signore in compagnia della Granduchessa Regnante, e dei due maggiori Figli il Gran Principe Ereditario, e l'Arciduchessa Maria Isabella visitò negli ultimi giorni del decorso Aprile i grandiosi lavori idraulici preordinati alla bonificazione del Padule di Castiglione della Pescaja.

Oltre all' aver veduto quella parte delle Terre pienamente risanate, sulla quale verdeggia una sementa di presso a ottanta moggia di Grano, e di Biade, poterono gli Augusti Visitatori col favore della aridità in che si trovavano gli spazj attualmente *in Colmata* percorrerli in varj sensi così in carrozza, come a cavallo ed a piede asciutto, osservando nella loro estensione di più miglia quadrate, ove pochi anni prima penetravano solamente le barche, il progresso di una intrapresa, la quale è certamente una delle più vaste fra le opere di bonificamento per mezzo di Colmate.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 15 sono molto scarsi di notizie interessanti. Il *Moniteur* annunzia che il barone di Bourqueney fin' ora ministro plenipotenziario a Costantinopoli, è stato promosso al grado di ambasciatore in luogo di S. E. il Conte di Pontois trasferito all'ambasciata francese presso la Confederazione Svizzera. —Il ministero presentò jeri alla Camera dei Pari un progetto di legge diretta a preparare l'abolizione della schiavitù nelle Colonie francesi.

—Scrivono dall'Havre che vi era giunto il general Boyer, ex presidente d'Haiti, diretto a Southampton, ove s'imbarcherà per la Giammaica.

Scrivesi da Almeria (Andalusia) in data del 3 che vi accadde una battaglia regolare fra 300 contrabbandieri e la cavalleria dei carabinieri della Dogana. I contrabbandieri furono battuti, ebbero 20 morti e 10 feriti, e il loro convoglio fu preso; la truppa ebbe due feriti e tre cavalli uccisi.

Una curiosa pena correzionale venne applicata nella città di Malaga a due uomini che aveano commessa qualche mancanza in stato di ubriachezza. Trasferiti sulla pubblica piazza, furono obbligati a tracannare ciascuno un gran vaso d' acqua presentato loro da un agente di polizia.

Il *Postdata* smentisce la notizia che il sig. Benavides lasci il posto di capo politico di Madrid.

(Deb. e Com.)

Firenze 18. Maggio

Il genio dei nostri giorni oltre il progredire nelle invenzioni e nelle scoperte, gode ancora d'ispirarsi nobilmente e di avvolgersi nelle memorie passate non che di valutarne con filosofica attenzione i monumenti. Ciascuno che sente, secondo la propria intelligenza, ambisce a dar prove di scuotersi e di occuparsi con piacere di se e de' suoi. È per questo che anche i semplici abitatori delle campagne si svegliano, sentendo la generale influenza. Essi però operano secondo le cose e le idee che più li persuasero e che son più radicate in loro. Non sia discaro che una, benchè piccola, prova di ciò se ne dia in quanto segue.

In una adiacenza fertile della felice e bella Firenze, quat'è Signa aveasi dipinta in rozzo muro campestre fino dal 1543 una immagine di Nostra Donna. Que' buoni popolani l'aveano sempre venerata perchè da Lei che in essa venerarono ottennero tanti segni di protezione. Ora in quest' anno da alcuni (che sebbene nati in campagna) nobili di cuore e di mente, si pensò con spontanee oblazioni di far vedere in qual pregio tenevansi le care memorie degli antenati, col racchiudere di un tempietto la sacra immagine, nel meglio modo che il comportava l'angustia del luogo. Il 5 Maggio fu un giorno di festa veramente popolare, cioè pura, sacra, solenne; giacchè consacratasi la Cappella, le genti correvano dai vicini paesi a donare l'obolo della pietà. Faceva piacere in così bella giornata vedere tanta allegria per un nuovo monumento di Religion bene intesa. Era una antitesi marcata all'operazioni ostrogotiche di qualcuno che forse o demoliva già o rendea di profano uso, luoghi fabbricati dalla pietà degli avi.

L'ottimo Parroco sig. Proposto Benini non solo non si allontanava dall' opera pia, quantunque putesse un poco di novità per alcuni, ma sentita la santità del suo ministero, vi coadiuvava assai e con la mano e col senno.

Dott. Tiomide Leplisi.

Vicchio di Mugello

Nutrivano da gran tempo i Vicchiesi ardente desiderio di rinnovare a gloria della Santa Religione nostra la festa di Maria SS. sotto il titolo delle Grazie, che con special divozione si onora nella Chiesa Plebana, ond' è che designarono i giorni 3. 4. e 5. del *corrente Maggio* per appagare di religiosa esultanza i fervidi loro voti.

Sorgea in fatti l'Aurora annunziatrice del giorno 3. ed i sacri bronzi richiamavano la Popolazione all'incominciamento della festività; ed aperto il Tempio fatto soggetto d'ammirazione e per la simmetrica disposizione di ricchi apparati, opera dell'abilissimo sig. Luigi Lottini di Firenze, e per l'ornato di numerose e ben distribuite Luminere, ogni fedele a gara accorreva a tributare sinceri devoti omaggi a Lei che tante volte seppe pietosa toglierli ai flagelli delle più desolanti disgrazie.

Nei primi due giorni fù compiuta la sacra Liturgia nella gravità del canto Gregoriano.

L'ultimo giorno le Confraternite di Vicchio, di S. Cassiano in Padule, di S. Maria a Rostolena, di S. Donato al Cistio, di S. Quirico a Uliveta onorevolmente accolte, furono introdotte nel Tempio a porgere decenti offerte e fervorose preghiere alla gran Madre di Dio.

Alle ore 11. fù dato principio alla Solenne Messa in Musica dell'Immortale Maestro Giuseppe Hayden cantata dal Molto Revdo. sig. D. Antonio Materassi Pievano della Chiesa di San Cassiano in Padule, ridotta appositamente per Banda Militare, e diretta dal sig. Giuseppe Lorenzi Prefetto della Musica dell'I. e R. Corte di Toscana, ed eseguita per la parte vocale da 18. abilissimi Professori, frà i quali si distinsero il chiarissimo sig. Ferdinando Ceccherini Maestro di Cappella della Metropolitana, e primo Tenore al servizio della suddetta I. e R. Cappella, e che scrisse appositamente un Mottetto analogo, ed il sig. Geremia Sbolci Maestro dell' I. e R. Liceo, ed i Soprani e Contralti addetti all'I. e R. Cappella; e per la parte stumentale dalla Società Filarmonica di Vicchio resa capace oltre ogni credere a superare la difficilissima esecuzione dalle premure indefesse, e dalla non comune perizia del di lei Istruttore sig. Giovanni Poggiali primo Clarinetto al servizio della Cappella e Camera di S. A. I. e R. il nostro Gran Duca, cui assisterono in forma pubblica l'Autorità Civile, e Comunitativa, ed i Notabili del Paese.

Dopo i Sacri Vespri, e la dotta Orazione Panegirica recitata dal Revmo. sig. Canonico Gio. Batta. Lorenzini fù portata processionalmente l'Immagine di Maria SS. accompagnata da alcune Confraternite con Cero acceso, da numeroso Clero, e dai Parrochi suffraganei della Pieve di Vicchio, che vestiti delle Parrocchiali divise fecero ala al Religioso Convojo, e finalmente dalla ridetta Banda, che con maestra precisione eseguì varie Sinfonie.

Compiuta in tal guisa la Liturgia Santa, per dare ai Popoli accorsi un qualche onesto divertimento, ebbero luogo i Palj « della Cuccagna e dei Sacchi » fù quindi inalzato un Globo Aereostatico, ed una accesa Macchina di Fuochi Artificiali lavoro del Pirotennico sig. Giuseppe Baldi di Meldola, che riscosse gli applausi di tutta la Popolazione, ed in fine la totale brillante Illuminazione del Castello pose termine alla festiva e straordinaria ricorrenza.

L'ordine, la regolarità dell'esecuzione, la pace che governò gli animi tutti in mezzo a tanto concorso fanno luminosa prova del merito non comune dell'ottimo sig. Pievano D. Agostino Berti che seppe nell'arduo cimento raggiungere il difficil voto del Pubblico.

Resa vacante per giubbilazione ottenuta dal Dott. Alessandro Bandini la Condotta Medico-Chirurgica di Terranuova, resta assegnato il termine a tutto il dì 20. del prossimo futuro mese di Giugno a quei Professori rivestiti delle due matricole a presentare le loro istanze in carta bollata col corredo delle medesime nella Cancelleria Comunitativa di S. Giovanni.

Il Titolare gode dell'annua provvisione di L. 980.

Ha l'onere di tutta cura gratuita nel Paese, due visite gratis nella Campagna in qualunque distanza, dopo le quali è in diritto di percipere dal richiedente, dentro il miglio soldi 10. per visita, dentro le due miglia soldi 13, e denari 4., dentro le tre miglia L. 1. 6. 8. e per qualunque distanza L. 2. senza poter pretendere cavalcatura.

Cura gratuita ai Militari non tanto in stazione, quanto di passaggio e ai gettatelli.

L'estensione della Condotta è circoscritta dai confini dell'altra Condotta Medica detta di Campagna.

Le sole operazioni di alta Chirurgia saranno pagate dai richiedenti secondo le vigenti tariffe come quelle derivanti da fatto altrui, o proprio.

Terranuova dalla Residenza Comunale
Li 17. Maggio 1844.

Il Gonfaloniere
Ranieri Orlandi.

AVVISI

Abram Modigliani proprietario dello Stabilimento Goldoni, invita quei sigg. che volessero prendere in affitto, o pel prossimo Carnevale, o per più lungo tempo il Teatro notturno, che fa parte di tale Stabilimento, a dirigersi a lui medesimo, che abita nel locale istesso.

Poche Favole e Novelle del Dott. Gio. Batta. Dami di Montevarchi. — Trovansi vendibili al prezzo di Lire 5. allo Stabilimento Tipografico Fabris posto in Firenze in Via della Vigna Vecchia nel Palazzo Libri N.° 286. primo piano.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

LINDA DI CHAMOUNIX DI DONIZZETTI ridotta per 2. Violini e Viola da TONASSI.

15735 Fascicolo 1.° . . . . . P. 4. 3/8.
15736. Fascicolo 2.° . . . . . » 4. 3/8.
15737. Fascicolo 3.° . . . . . » 4. 3/8.
15738. Fascicolo 4.° . . . . . » 4. 3/8.
L'opera completa. . . . . » 12. 4/8.
15767. CZERNY. Roudò sur les thêmes favoris de la LINDA pour Piano à 4. mains op. 398 . » 5.
16009. HERZ. Grande fantaisie pour le Piano sur la LINDA. Op. 138. . . . . » 6. 2/8.
16003. GAMBINI. Fantasia da concerto sul NABUCO di VERDI per P. F. Op. 45. . . . . » 6.

DECOTTO INALTERABILE
DEL PROFESSORE WIVANOTT DI VIENNA
COMPOSTO DI SOLI SEMPLICI

Esso è efficace e benigno per qualunque malattia del sangue riportata dalla nascita o acquistata nel corso della vita, e specialmente indicato per gli ERITEMI, ERESIPOLE, ERPETI in generale e qualunque cattiva pustulazione, non che per prevenire la tisi, e specialmente la gallica.

Supplisce e giova meglio di qualunque preparato mercuriale o estratti di salsapariglia, nei casi in cui soglionsi adoperare tali medicinali, e corrisponde maravigliosamente nelle affezioni reumatiche sì fisse che vaganti, ancorchè ridotte allo stato di cronicità.

Favorisce ogni secrezione, in specie la traspirazione, corregge l'alito cattivo ed il fetore delle narici, prodotto o da saburre di stomaco, o da qualche piaghetta.

Attivo ancora come semplice purgante, grato e piacevole al palato, e senza produrre gl' incomodi degli altri medicinali purgativi.

Questo decotto supera ogni conosciuta preparazione, tanto per gli effetti che per la bontà, ed è praticabile in ogni sesso, temperamento, stato ed età dell' individuo, e come meglio dalla ricetta che accompagna le bottiglie.

Il prezzo di ogni bottiglia contenente 10. dosi è di Paoli 10. fiorentini.

In Firenze il deposito è nel negozio di chincaglieria del sig. LUCIANO SALLI da S. Michele.

Il Ministro dei Bagni della Torretta, posti presso Monte Catini in Valdinievole, previene il rispettabile Pubblico che saranno aperti i detti Bagni il 15. Giugno pross. avvenire e più la Fonte della detta Acqua per la bibita gratuita dei concorrenti, i quali troveranno dei Quartieri a prezzi discreti unitamente al comodo della Trattoria. *Lorenzo Landi.*

AVVISO INTERESSANTE ALLE BELLE ARTI

Nel Negozio dei sigg. Alessandro Giolli e Figlio in Firenze presso Badia, si è ricevuta da *Parigi* una gran collezione di Litografie e Incisioni Francesi ed Inglesi, contenente « STUDJ DI DISEGNO, COSTUMI, FIORI EC. EC. » delle più recenti pubblicazioni, vendibili col ribasso del 20. per 100. — Sarà accordato maggior ribasso ai rivenditori e a coloro che ne acquisteranno in numero.

AVVISO IMPORTANTE AI PADRI DI FAMIGLIA

Consultazioni per le Malattie degli occhi, dalle 9. alle 11. ore della mattina e particolarmente sopra una malattia che colpisce i bambini neonati, e che può cagionare in breve tempo la perdita dell'uno o dell'altro di questi organi. Operazione della Cateratta senza alcun dolore; scelta d' occhj della più gran bellezza. Presso l'Autore (Mr. Convers) Via del Sole, Tana d'Orso N.° 4039. Secondo Piano.

L' infrascritta Casa Mercantile di Spedizione e Commissione stabilita tanto a Mannheim sul Reno quanto a Porto Federico sul Lago di Costanza porge al commercio dell' alta e bassa Italia il seguente

INTERESSANTE AVVISO

Mediante condotte ordinarie, celeri e celerissime, regolarmente organizzate ed attivate lungo il Reno, per modo da trovarsi in rapporto ed influire con tutte le altre, che, stabilite sul metodo stesso recentemente perfezionato, mettono per strade varie alla volta d'Italia, e principalmente in grazia dei nuovi miglioramenti e risparmi introdotti sullo Stradale, che da Mannheim conduce a Porto-Federico, la detta Casa è in grado di offrire ai sigg. Negozianti dell'alta e bassa Italia, che ritirano Mercanzie di qualunque ordine dall'Olanda, dal Belgio e dalla Germania i seguenti prezzi d'Affrancazione; cioè sul piede di Fior. 24. per ogni 50. kilogr., comprese tutte le spese ed i Dazi di transito della Germania ed Austria, eccettuato però i porti lettere, assicurazione, ed amagliatura negli Stati Papali, coi giorni impegnativi per la resa, salvo gl'impedimenti di forza maggiore da comprovarsi:

DA MANNHEIM ALLE SEGUENTI PIAZZE

Franco Ancona in Condotta	ordinaria	per terra	F.	9 1/4	in 44	gior.
»	»	celere	»	»	9 1/2	» 40	»
»	»	celerissima	»	»	11 7/10	» 34	»
Franco d.° via Venezia per acqua in Condotta							
»	»	ordinaria	»	»	6 1/2	» 34	»
»	»	celere	»	»	6 3/4	» 30	»
»	»	celerissima	»	»	9 —	» 24	»
Franco Bologna in Condotta	ordinaria	per terra	F.	7 1/6	in c. 36	»
»	»	celere	»	»	8 —	» 30	»
»	»	celerissima	»	»	9 4/5	» 24	»
Franco Firenze	»	ordinaria	»	»	9 —	» 44	»
»	»	celere	»	»	9 1/2	» 36	»
»	»	celerissima	»	»	10 3/5	» 28	»
Franco Modena	»	ordinaria	»	»	7 —	» 36	»
»	»	celere	»	»	7 3/5	» 30	»
»	»	celerissima	»	»	8 3/5	» 24	»
Franco Parma	»	ordinaria	»	»	7 —	» 34	»
»	»	celere	»	»	7 4/5	» 26	»
»	»	celerissima	»	»	8 3/5	» 22	»
Franco Venezia	»	ordinaria	»	»	6 —	» 30	»
»	»	celere	»	»	6 1/4	» 26	»
»	»	celerissima	»	»	8 5/6	» 22	»
Franco Trieste	»	ordinaria	»	»	6 2/5	» 32	»
»	»	celere	»	»	6 3/4	» 28	»
»	»	celerissima	»	»	9 1/2	» 24	»

Quanto sia felice la posizione geografica delle due Città summentovate, per fare abilità a chi amministra un grande Stabilimento di Condotte, di agevolare i prezzi per le merci provenienti dall'Olanda, Belgio e Germania e verso l'Italia dirette, ciò è già di pubblica notorietà ed ogni istruita persona lo comprende. Ma questa opportunità, affinchè possa produrre tutto l'utile di cui è suscettibile, bisogna, che resti possibilmente secondata dalla ragionevolezza dei sigg. Commercianti, che ritirano. Se una data quantità di mercanzie sono dai suddetti paesi dirette per l'Italia colla libertà ai Mittenti di valersi a piacere d'ogni Speditore intermedio, resta evidente, che la roba sparsa in tal guisa, e seminata fra molte mani, arrivar dovrà più tardo alla sua destinazione, e senza verun dubbio con alterata spesa di condotta. Ma se all'opposto ordini precisi saranno dati dai sigg. Commercianti ai loro Mittenti di spedire le Merci al grande Stabilimento dell' infrascritta Casa a Mannheim; per l'ulteriore innoltro, succede naturalmente allora, che questa concentrazione di roba in una sola mano, rende la Direzione padrona dei prezzi, facilita i suoi movimenti e tenendola continuamente in moto, le spedizioni sempre alimentate dai continui arrivi, seguitano il loro corso senza interruzione veruna.

La Casa sottoscritta quindi nell'atto che promette ogni zelo e premura nel disimpegno delle incombenze, che verranno ad essa affidate, prega che non venga dimenticata la premessa importante osservazione ed avverte contemporaneamente il commercio dell'alta e bassa Italia, che le sue Condotte da Mannheim a Porto Federico ec. e viceversa partono regolarmente tre volte in settimana.

Mannheim sul Reno
Portofederico sul Lago di Costanza
Nel mese d'Aprile 1844. I. P. LANZ e C.

Digitized by Google

NUMERO 63.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 25 Maggio

INGHILTERRA

Londra 13 *Maggio*

Un' adunanza di azionisti è stata tenuta questa mattina alla *Banca d'Inghilterra* per deliberare sulle proposizioni del governo relative alla rinnuovazione della *Carta*. Previo il rigetto di una mozione tendente ad estendere dai 14 fino ai 20 milioni facoltativamente la circolazione della *Banca*, le altre condizioni proposte dal ministero sono state approvate all' unanimità.

—Giacchè si tratta attualmente del progetto di legge sul lavoro dei fanciulli nelle fabbriche, accenniamone le principali disposizioni:

« I fanciulli di otto anni non lavoreranno che sette ore al giorno. Per gli adulti il lavoro sarà ridotto a dieci ore. Nel giorno di sabato si terminerà a quattr'ore e mezzo. Un'ora almeno sarà accordata al lavorante per la refezione. Gl'Ingegneri visiteranno le macchine per far riparare o sopprimere quelle che trovassero pericolose. Saranno puniti i parenti, i quali permetteranno ai loro figli di lavorare più del tempo stabilito dalla legge. In tutte le fabbriche sarà affissa una copia del nuovo regolamento.

—Il nuovo governatore generale dell' India, sir Henry Hardinge, è luogotenente generale e commendatore dell'Ordine del Bagno. Egli ha 59 anni. Entrò al servizio nel 1794 e militò nella Spagna e nel Portogallo, segnalandosi soprattutto alle giornate di Busaco, Albufera, Badajoz, Salamanca, Vittoria, e quindi al di quà dei Pirenei. Dal 1809 al 1813 fu quartier mastro generale in secondo dell' esercito portoghese. Combattè a Waterloo, dove perdette un braccio, onde ebbe una pensione di 800 lire sterl.

—Il Pacbotto *New-York* ha portato notizie di Nuova York del 19 aprile. Il trattato fra gli Stati-Uniti e il Texas per l'aggregazione di questo Stato all' Unione Americana era stato firmato il 15 a Washington. Doveva quindi esser sottoposto alla sanzione del Senato e della Camera dei Rappresentanti. A forma di questo Trattato il prodotto della vendita dei pubblici terreni dovea servire al pagamento del debito del Texas. Questo frattanto era ammesso a far parte dell' Unione come *Territorio* con facoltà di nominare un rappresentante al Congresso, per esser quindi ricevuto come *Stato*. Fra il Texas e il Messico era stata convenuta una sospensioue d'ostilità fino al 1 Maggio, e speravasi che sarebbe stata foriera di un trattato di pace. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 16 *Maggio*

Raramente si ebbero nelle due Camere legislative discussioni più prolungate di quelle che tuttora continuano, sull'istruzione secondaria e sulla riforma delle prigioni. Del primo progetto di legge la Camera dei Pari ha adottato finora 20 articoli, l' ultimo dei quali riguarda gli esami per il Baccellierato; diverse emende sono state ammesse ed alcune altre rigettate, poco influendo le une e le altre sullo spirito del progetto ministeriale.

Circa la riforma del sistema penitenziario l'ultimo voto della Camera fu di qualche importanza, avendo ammessa l'emenda dei sigg. d' Haussonville e Lafarelle, per cui i condannati dopo essere stati sottoposti per dieci anni all' imprigionamento cellulare saranno trasportati fuori del territorio continentale del regno, secondo il metodo da determinarsi con una legge speciale. Dopo aver però adottata in massima questa emenda la Camera dei Deputati, ad istanza del sig. Odillon Barrot, vi ha fatta una significante modificazione, ammettendo che i tribunali potranno nella loro sentenza ridurre dai 10 fino ai 5 anni l' imprigionamento che dee precedere la deportazione fuori di Stato; rendendo di ciò ragione, sia per la natura del delitto come per lo stato fisico o morale del reo. Il rimanente della seduta di jeri fu consacrato a discutere alcune altre emende tendenti ad introdurre qualche eccezione per alcune determinate classi di delinquenti.

La Commissione della stessa Camera incaricata di esaminare il progetto di legge relativo ai crediti domandati per diversi edifizi pubblici, si è favorevolmente dichiarata per quelli di 170 mila franchi per restauri alla scuola veterinaria di Lione; 160 mila franchi per il Conservatorio d'arti e mestieri a Parigi; 76 mila franchi per la scuola d'arti e mestieri di Chalons; e 91 mila franchi per l' Osservatorio reale.

L' altra commissione dei crediti per l'Algeria ha terminato il suo lavoro ed ha intesa la lettura del rapporto del gen: Bellonet. Diversi crediti proposti sull' esercizio del 1844 ascendono alla somma totale di 7,673,859 franchi. I lavori di strade e di colonizzazione intrapresi per mezzo di crediti legislativi dovranno esser continuati colle risorse della cassa coloniale. La Commissione approva il credito richiesto per l'aumento di 15,000 uomini, ma non è ancora d'accordo sul punto di approvare le disposizioni relative ai forti che il maresciallo Bugeaud ha fatto costruire alla frontiera meridionale presso il piccolo deserto, nè su quello di separare il *budget* coloniale dal *budget* dello Stato.

—I fogli ministeriali di jeri sera pubblicavano i due dispacci telegrafici che seguono:

Perpignano 13 maggio

« Un battello a vapore da guerra inglese proveniente da Malta recò jer l'altro a Barcellona la notizia dell' accomodamento delle differenze fra il Bey di Tunisi e il Re di Sardegna. »

Bajonna 14 maggio

« Si annunzia che le due Regine e la R. Infante partiranno il 20 pei bagni di Caldas in Catalogna. Esse passeranno per Valenza. Il gen. Narvaez sarà, dicesi, il solo ministro che accompagnerà S. M. nel suo viaggio. »

La cerrispondenza ordinaria conferma tali notizie. (*Deb. e Com.*)

Digitized by Google

AFFARI DI SPAGNA

Si annunzia che il marchese de Viluma, ambasciatore di Spagna a Londra, ha accettato il portafoglio degli affari esteri, a cui è chiamato nel nuovo gabinetto Narvaez.

Una lettera di Siviglia annunzia che il generale Armero, nominato al ministero della marina, doveva partire per Madrid il 9; egli era aspettato in quest' ultima città pel 15.

Leggesi in un carteggio particolare di Barcellona del 9 maggio:

« La crisi industriale di Barcellona continua ad ispirare timori; gli uni l' attribuiscono all'immensa quantità di merci di contrabbando che sarebbero state introdotte col favore del disordine seguito per gli ultimi rivolgimenti politici di Alicante e di Cartagena: altri pensano essere essa il resultato di voci sparse concernenti una prossima modificazione delle tariffe doganali. Ciò che v' ha di positivo si è che la fabbrica del sig. Puigmarti non fa più lavorare che tre giorni per settimana, e che altri fabbricanti hanno cessato dai lavori.

La corrispondenza di Tangeri annunzia che l'Imperatore del Marocco ha ricevuto con molta distinzione l' ambasciata spagnuola partita a bordo della fregata *Cristina* per domandargli ragione del noto affare dell' Agente spagnuolo ucciso. Del resto non vi è a Tangeri alcun' apparenza che i reclami della Spagna abbiano bisogno di quei preparativi di guerra che fannosi tuttora ad Algesiras. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Le LL. AA. II. l' arciduca Alberto d' Austria e l'augusta sua sposa l'arciduchessa Ildegarda di Baviera sono giunti il dì 11 a Vienna da Monaco.

L' imperatrice di Russia è aspettata positivamente a Berlino, secondo alcuni pel 22 del corrente, secondo altri per il dì 8 di giugno. La M. S. si tratterrà quattro settimane circa a Sansouci, quindi si recherà a Fischbach ed Ermandorf nella Slesia, e finalmente a Töeplitz. (*G. P.*)

DANIMARCA

Copenaphen 24 Aprile

In data del 7 di febbraio, S. M. il Re ha approvato il disegno di un battello a vapore della forza di 160 cavalli che sarà armato di due cannoni da bombe di 60 libbre, e di 4 cannoni da 18, e da costruirsi in guisa che le casse di carbone possano contenerne tanto che basti per otto tragitti. In tempo di pace, questo battello servirà di pacchetto postale, ma potrà facilmente essere cangiato in nave da guerra. Gli ordini sono dati perchè col primo di aprile del 1845 esso cominci il suo servizio di pacchetto fra Copenaghen e Stettino. (G. P.)

IMPERO RUSSO

L' ajutante di campo generale, conte Benkendorf capo delle Società russe per le prigioni ha pubblicato la sua relazione, non ha guari presentata a S. M. l' Imperatore, risguardante quel ramo importante dell' amministrazione a lui affidata. Eccone un breve sunto.

Esistono già delle Società per le prigioni in 43 Governi: il loro scopo è di migliorare lo stato morale e fisico dei prigionieri. La somma accordata dal Governo a quelle Società presenta tutti gli anni un eccedente considerabile; con ciò ch' esse vi aggiungono de' propri sacrifizj, quelle somme a prò dei prigionieri sono impiegate a quegli oggetti per cui il Governo non ha fissato sussidj. In seguito a questo procedere, le Società hanno risparmiato nel 1842, 72,448 rubli d'argento, ed il 1.° di gennajo 1843 esse avevano a loro disposizione un fondo di 453,829 rubli d'argento. Nel 1842 si formarono, tanto nei Governi quanto nelle città di distretto, 43 nuovi comitati di quelle Società, per lo chè in tutto l' Impero giungevano al numero di 237. Giusta le relazioni pervenute dai comitati di 38 Governi, i prigionieri erano in numero di 129,760, frai quali 55,593 gran delinquenti, 65,593 colpevoli di minori delitti; 106,619 erano stati condannati all' esilio ed ai lavori forzati in Siberia.

La sfera amministrativa delle Società per le prigioni abbraccia cinque oggetti: 1.° Buona distribuzione locale dei prigionieri; 2.° cura della loro sussistenza; 3.° somministrazione di abiti, biancherie ec; 4.° cura dei malati, e 5.° miglioramento de'costumi.

Il gen. di Liewen al suo ritorno a Pietroburgo fu ricevuto dall'Imperatore in modo assai lusinghiero, ed in ricompensa di aver condotto a buon termine la sua missione nella Servia, (per mallevadoria della quale ha condotto seco il nipote del principe Alessandro) ricevette 10,000 rubli d'argento. (*G. Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 Maggio

La festività del Re dei Francesi è stata celebrata il primo Maggio colla solita pompa. La casa ove abita il sig. De Bourqueney non essendo bastantemente ampia, egli ha dovuto la vigilia riunire a pranzo i Deputati del commercio, i principali Negozianti, ec., e il giorno della festa, i Rappresentanti delle potenze alleate, l'Arcivescovo, i Superiori delle congregazioni religiose, e tutte le persone formanti l'Ambasciata.

Le ultime notizie della Romelia non fanno conoscere alcun nuovo fatto. Le bande albanesi continuano le loro stragi e i loro ladronecci nelle vicinanze di Nissa e Sofia.

Dalla *Gaz. d'Agram* del dì 11 maggio:

Annunziasi dall'Albania che Kica, Kustuvar, Tetovo, Ustjup, Prizren, Djacovo, e Pristina siano in sollevazione; inoltre si dà come certo, che il presente condottiero degli arnauti, Baba Beka, sia rimasto ucciso all' espugnazione di Vrania, e che dopo ciò, suo fratello abbia assunto il comando degli arnauti. Raccontasi che questo nuovo condottiero procede umanamente coi cristiani, e che gettò la maschera che copriva fin qui le intenzioni degli arnauti; lasciando apparir più chiaro, che gli arnauti colla loro sollevazione non hanno altro scopo che quello di liberarsi totalmente dalla dipendenza ottomana. Per raggiungere più facilmente questo scopo cercano ora di riunirsi coi cristiani. Comunque sia è fuor di dubbio che la sollevazione degli arnauti prosegue sopra un piano premeditato, giacchè gli insorti arnauti trascorrono il paese e la Rumelia in bande di 200, 400, 500 ed al più di 600 uomini, a parità delle *guerillas* spagnuole. Gli arnauti sono robusti, e poveri figli della montagna. Al pari degli arabi, sono costanti nelle fatiche e veloci nella marcia così a piedi come a cavallo; le privazioni ed i patimenti sono un nulla per essi.

In consonanza del sopra esposto si scrive da Belgrado, che gli arnauti non perseguitano più i cristiani, ma cercano di indurli a far causa comune con essi. I cristiani però hanno le loro buone ragioni per non fidarsi molto di questi sedicenti amici.

La *Revue d' Orient* dice che l'ambasciatore francese a Costantinopoli ha ricevuto dal suo Governo l'istruzione d'interporsi colla maggiore energia presso la Porta a favore della popolazione cristiana della Bulgaria.

Dalla *Gz. d'Agram* del 15:

La gazzetta serviana parla di uno scontro avvenuto fra una divisione di truppe ottomane e gli arnauti presso Pitschevo, nel quale gli ultimi furono battuti. Le città albanesi di Prizren, Pristina e Scutari formicolano di arnauti armati. Ai confini serviani regna di nuovo l' ordine e la tranquillità; anche le più recenti notizie recano che i cristiani sono risparmiati dagli arnauti.

Dai Confini Turchi 6 Maggio

Notizie della Servia portano che i sollevati albanesi si sono improvvisamente allontanati dai confini serviani pel timore di essere posti fra i due fuochi dei corpi d'operazione gransignorili che si posero in

marcia contro di loro, avendo alla testa il bassà da essi scacciato da Vrania. Ora gli arnauti si sono appostati in numero di circa 6,000 nei contorni di Scopia dove pare che vogliano precludere la strada alle truppe del governo.

Le escursioni degli arnauti, nelle provincie della Turchia europea, fecero nascere alcuni ostacoli contro il viaggio che S. A. il Sultano divisava di fare in quei paesi. Dicesi che malgrado le osservazioni procedenti da varie parti, il Sultano fosse restato fermo nella determinazione da lui presa di viaggiare per la Turchia europea; e che solo abbia sospeso un tal disegno dietro le reiterate istanze della sultana Valideh, la quale riuscì a persuaderlo di non lasciare la capitale se non dopo aver ricevute più tranquillanti notizie sullo stato ulteriore delle cose. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I Giornali inglesi del 15 recano che la Camera de' Comuni ha rigettato, con grande maggiorità di voti, il progetto di legge riguardante il lavoro de' fanciulli nelle manifatture.

Ecco la parte essenziale della discussione che ha preceduto il voto negativo della suddetta Camera. — Sir Rob. Peel combattendo l'emenda di lord Ashley ha detto:

« In questo momento 450 mila operaj sono occupati nelle fabbriche e manifatture. Fissando il loro salario a 10 scellini la settimana, termine medio, si ha un totale di 225 mila lire sterline Ora diminuendo le ore del lavoro ne resulterà una diminuzione di salario per 36 mila lire la settimana. In sostanza questa diminuzione di tempo proposta da lord Ashley equivarrebbe a una tassa di 16 e un quarto per cento, di cui sarebbe colpita la classe lavorante.

« Vanamente direbbesi che l'attività spiegata dai lavoranti farà sparire nei resultati la diminuzione del tempo del lavoro. Supponiamo anche che l'attività si raddoppj; l'esperienza ha già dimostrato che in simili casi i prodotti sono sempre di una qualità inferiore.

« In questo momento una grande attività regna nelle nostre manifatture, fabbriche e lavoratorj. È questa una prova evidente degli sforzi che fanno i nostri manifatturieri, onde sostenere la concorrenza colle nazioni estere. Perchè essi possano realmente sostenerla non bisogna diminuire le ore del lavoro dei loro sottoposti.

« Io invito la Camera a sostenere il Governo. Se essa pensasse diversamente converrebbe che affidasse ad altre mani l'incarico di governare. In quanto a me, io preferirei di ritirarmi nella vita privata anzichè continuare a governare il paese secondo un sistema che mi sembrasse dover compromettere la sua prosperità. »

Rispose al primo ministro lord John Russell dicendo:

« Io sono d'opinione che la Camera non dovrebbe, in una questione di tal gravità, preoccuparsi delle intenzioni del ministero, mentre una tale preoccupazione è sempre un inciampo alla realizzazione delle più utili riforme. La mozione di lord Ashley è fondata sopra interessi morali e sul fine ancora di conservare la salute dei lavoranti; l'opposizione alla proposta misura non sembra diretta che allo scopo di non avere un motivo di più per far cambiamenti nelle leggi dei cereali.»

—O' Connell è ritornato dalla sua corsa in Irlanda.

—Dalle corrispondenze di Nuova-Yorck in data del 1.° corrente sentiamo che il trattato sulla riunione del Texas era stato sottoscritto il 12 Aprile, e che il presidente avea dato l'ordine per la partenza di un corpo di truppa a quella volta per la formale presa di possesso.

Si parlava pure di nuovi funesti avvenimenti in Haiti, e si aggiungeva che in una fiera mischia lo stesso presidente Herard era rimasto ucciso. Questa notizia merita conferma.

Spagna. Il dì 11 un corriere ha recato al capo del servizio marittimo di Barcellona l'ordine di far partire il pacbotto la *Città di Madrid* per Valenza, ove deve riunirsi il 18 o il 19 ai pacbotti da guerra *Isabella II* e *Peninsular* destinati a trasportare a Barcellona le LL. MM. e Loro seguito.

Zurbano, che da qualche tempo soggiornava a Bajonna, deve ritornare fra poco in Spagna. Si dice aver egli ricevuto dal generale Narvaez una lettera che gli annunzia che il governo si varrà dell' opera sua nel caso che gli occorresse di adoprarlo per difendere la causa del trono e dell'ordine pubblico.

(*F. Fr. e G. G.*)

Siena 20. Maggio

Le Sentesi Campagne squallide e sitibonde minacciavano fame, miseria, calamità. A riparo di tanto infortunio per Municipale Decreto nei giorni 4 e 5. del corrente mese di Maggio invocavasi a soccorso la Madre di Dio tenendo esposta la di Lei Sacra Immagine che venerasi divotamente col preclaro titolo di «Advocata Senensium» entro lo splendido Santuario innalzatole nella Chiesa Metropolitana dal generoso Alessandro VII.

Non' era per anco compiuta la fervorosa preghiera, che una densa nube, tutto oscurava il sereno emisfero. L'indomani già cadeva con vernale tepore placida pioggia a fertilizzare la inaridita gleba, a ristorare l' indebolito armento. Tosto il possessore ed il colono industre rianimati dalla speme di un felice avvenire esclamavan concordi «Un'Inno di Grazia a Maria» e queste voce di desiderio ardentissimo non fu dai Maggiorenti del Clero spregiata.

Sei personaggi illustri per natali, rispettabili per fiducia e per senno eletti a depositarii di spontanee oblazioni, ottenevano che la Votiva Effigie di Lei Madre delle Misericordie nei successivi giorni 17. 18. e 19. restasse con tutta solennità svelata a ricevere dal beneficato Popolo gli omaggi sinceri di filiale gratitudine.

Dal patrizio al plebeo, dal ricco al mendico non fuvvi ordine alcuno di persone che non si prostrasse ipnanzi all'Ara Taumaturga della Vergine; e ivi tutti umili e riverenti sciogliendo il freno ai devoti affetti con calde lacrime ergeano al Cielo il Cantico della riconoscenza e dell'amore.

O mia Siena se a te sovrasta nuovo periglio torna ad invocar Maria; ti sovvenga che sei la sua Città Diletta, e che stà scritto nei fasti tuoi «Non perirai giammai».

EDITTO

L'attual Cancelliere della Comunità di Radicondoli inerendo alla deliberazione della Magistratura di detta Comunità del dì 17. Aprile 1844., ed alla successiva dei sigg. rappresentanti il Pio Legato Fraticelli del dì 24. dello stesso mese, rende noto,

Che per la spontanea rinunzia del sig. Dott. Bernardo Bettazzi è rimasta vacante la condotta Medica della Terra di Radicondoli, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di Lire 770., che Lire 420. a carico del Pio Legato Fraticelli, e Lire 350. per sussidio sulla Cassa Comunitative.

Che la collazione del detto impiego è riservata ai rappresentanti il Pio Legato Fraticelli, con che per altro il soggetto da eleggersi sia di soddisfazione della locale Magistratura ai termini del Veneratissimo Sovrano Rescritto de'21. Giugno 1836.

Che detta collazione deva durare un anno, al termine del quale il Medico potrà, e dovrà domandare la conferma ai rappresentanti suddetti, con esibire prima al Cancelliere Comunitativo il benservito della prelodata Magistratura Comunitativa di Radicondoli.

Che prima di procedere, e all'elezione, e all'annua conferma, deva interpellarsi la famiglia Fraticelli se vi siano soggetti laureati, e matricolati in Medicina, se intendono di cuoprire, la Condotta, come ora è stato fatto di fronte al sig. Dotter Pietro Fraticelli Medico Condotto a Casole, giacchè in coerenza dell'istituzione del Legato suddetto a forma del Codicillo de'31. Dicembre 1762. rogato dal Notaro Giovanni Lenzi, e dei capitoli approvati con Sovrano Rescritto de'24. Agosto 1805., essendovi nella famiglia Fraticelli soggetto aventi i requisiti che sopra ha diritto senza esame, e squittinio di godere dell' impiego sua vita natural durante, o fino a tanto, che gli piacerà, purchè eserciti esattamente con assiduità, e carità il suo Ministero.

Che l'eletto deva adempire agli obblighi, che appresso resultanti dalla deliberazione de'25. Aprile 1836. sanzionata con il Sovrano Veneratissimo Rescritto de' 21. Giugno successivo, cioè.

1.° Curare, gratuitamente tutti gli abitanti della Terra di Radicondoli, non escluse le famiglie degli impiegati Regj, i Gettatelli, ed i Militari, senza onere alcuno però per la Campagna.

2.° Prestarsi in quanto può fare di bisogno a vantaggio dell'attuale Chirurgo, che stante alcuni incomodi di salute non può disimpegnare del tutto il suo servizio, come richiedesi, e però si rende necessario, che oltre il Diploma Medico, presenti un certificato di un Professore di Chirurgia di aver fatto i suoi studj in una delle Università anche nella branca Chirurgica.

3.° Inoculare il vajolo vaccino alle stagioni opportune, e rimettere la nota dei vaccinati, e del successo dell'inoculazione al sig. Gonfaloniere protempore, e senza l'adempimento di una tale condizione, non potrà ottenere il pagamento della sua provvisione.

4.° Risedere permanentemente nella Terra di Radicondoli, nè potersi assentare, senza la permissione in scritto del signor Gonfaloniere.

5.° Di dover fare due sole visite gratuitamente alle famiglie del Comunello di Belforte con l' obbligo per altro in queste di condurgli la Cavalcatura, e di somministrargli il necessario trattamento.

6.° Di gratuitamente pure prestarsi alle visite delle carni che si vendono ogni qualvolta ne sia incaricato dai Grascieri, come pure alle altre visite, che abbiano per scopo oggetti sanitarj, e di Polizia, secondo il disposto delle Leggi vegliantì.

Nel caso di renunzia dell'eletto, dovrà il medesimo accordare il tempo, e termine di mesi tre, onde possa provvedersi al suo rimpiazzo.

Ed è perciò, che chiunque laureato, e matricolato in Medicina, e che abbia fatto ancora i suoi studj in Chirurgia, e che sia Suddito Toscano, desiderasse di concorrere a detta vacante Condotta, dovrà aver presentata a questa Cancelleria scritta in carta bollata, e franca di posta la sua istanza corredata del Diploma riportato in una delle Università di Toscana, della Matricola in Medicina, e del certificato di un Professore di Chirurgia, nel tempo, e termine di un mese computabile dal giorno in cui l'Editto presente sarà inserito nella Gazzetta della Capitale, avvertendo, che un tal termine spirato non verranno ammesse istanze, nè attese quelle mancanti dei documenti suddetti, e la Magistratura Comunitativa, ed i rappresentanti il Pio Legato Fraticelli adempiranno respettivamente a quanto loro incombe in ordine alle sopracitate, Sovrane disposizioni, e al Codicillo suddetto. — E tutto ec. acciò ec.

Radicondoli. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 11. Maggio 1844.

Visto il Gonfaloniere — *Raffaello Pierallini.*
Il Cancelliere — *G. M. Becattini.*

AVVISI

Aureliano Giuliani Negoziante di Libri e Commissionario ha il suo Banco di Affari Librarj unito alla sua abitazione: in conseguenza il suo domicilio è in Via dei Cocchi presso la Piazza di Santa Croce — N.° 250. — Pian Terreno.

PRESSO L. MOLINI ED AL GABINETTO VIEUSSEUX

Si trova vendibile

Supplement aux considerations sur la Numismatique de l'ancienne Italie. in 8.° con due rami.

Prezzo del suddetto Supplemento. . . . . Franchi 3.
Detto dell'Opera e del Supplemento. . . . . » 11.

Dai medesimi trovansi anche vendibili le altre Opere dello stesso Autore.

Al Magazzino di Strumenti Armonici di Gio. Berni è arrivato della Collezione Teatrale di Milano. — Il fasc. 419. che contiene Jacquart, o sia il Telajo. — 420. La Caccia ai Mariti. — 421. Il Marchese Annibale Porrone. Dramma in sei Atti, al solito prezzo di mezzo fiorino cadauno. — Come pure del Museo Dramm. di Roma. Il Fascicolo primo che contiene la Pace per Rappresaglia del sig. Canova, Fasc. 2. — L'Adottiva di Polma. Fasc. 3 — Il Filippo di Scribe, tradotto dal sig. Ferretti al prezzo suddetto di mezzo fior. Vi è pure la terza Ediz. del Compendio dell'Istoria Toscana del Prof. Ferrini con molte aggiunte al prezzo di Paoli 1. — E pure arrivato un assortimento di Strumenti Armonici della Fabbrica Rielde di Vienna consistente in Oficleidi, Tromboni, Corni, e Trombe con meccanismo dell ultima invenzione; unitamente ad un assortimento di Piano Forti di varj Autori per darsi a nolo a prezzi discreti.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO FERDINANDO LORENZI

3310. Campana. VANNINA D'ORNANO. Duo: Tu!.. Vivaldi!.. per S. e T. . . . . Paoli 3 1/2.
3311. D.° Detta. Aria e Congiura: Nei disastri e nei perigli, per voce di B. . . . . » 5
3272. Czerny. Metodo per P. F. . . . . » 9
3322. Ciardi. Fantasia per Piano Forte e Flauto sopra dei motivi della Lucia di Lammermoor » 5
3324. al 3329. Moscelles, Burgmüller, e Zenoni. Fascicolo contenente N.° 6. pezzetti facili per P. F. sopra i più graditi temi delle Opere moderne . . . . . » 5
—— Campagnoli. Metodo per Violino . . . . . » 20

Il suddetto Lorenzi rende noto ai signori Associati alla Biblioteca Musicale che già è stato pubblicato il 1.° fascicolo per ciascheduna delle quattro Classi conforme ne è stato annunziato nel Manifesto di Associazione ec. al prezzo per i signori Associati di Paoli 3. 1/2.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15723. Bicci e Fioravanti. Variazioni per P. F. e Violino sopra un canto della Sonnambula. Paoli 8
15722. Detti. Variazioni per P. F. e Violino sopra il motivo. *Vien diletto è in ciel la luna.* Nell'Opera i Puritani. . . . . » 8 6/8.
15546. Seligmann. Morceau de concert pour le Violoncelle avec accomp. de Piano sur des motifs de Don Sebastiano di Donizetti. Op. 35. » 6 4/8.
15459. Burgmüller. 50. Ricreazioni per i giovani pianisti. Libro Terzo che contiene le Ricreazioni. 28. a 40. . . . . » 3 3/8.
16460. D.° Libro quarto che contiene le ricreazioni 41. a 50. . . . . » 3 3/8.
15496. Wolff. Duo brillant pour Piano à 4. mains sur l'Opéra Don Sebastien. Op. 98. . . . » 6 2/8.

AVVISO INTERESSANTE

Presso Giuseppe Pagani e F., è vendibile al prezzo di Paoli 10. il Libro intitolato « Vicende della Chiesa Cattolica di amendue i riti nella Polonia e nella Russia da Caterina II. fino a'nostri dì ».

VENDITA A GRAN RIBASSO

Presso Vincenzo Tilli, Via del Proconsolo, N.° 635.

Una collezione di Libri Inglesi e Francesi, legati riccamente, molti de' quali con Stampe, e consistenti in opere classiche di letteratura, viaggi, istoria, e di Scienze e Arti.

BANCA SENESE

D'ordine dell'Illmo. sig. Presidente del Corpo degli Azionisti restano i medesimi invitati ad intervenire all'Adunanza generale che si terrà la mattina del dì 19. Giugno pross. alle ore dodici antimerid. nelle Stanze della Banca sudd. per l'oggetto di approvare il rendi conto dell'annata caduta e di eleggiere il Revisore pel nuovo annuo.

Giuseppe Porri
Segretario del Corpo degli Azionisti.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il sottoscritto previene il pubblico che in tutto il prossimo mese di Giugno le partenze dei Convoj avranno luogo nelle seguenti ore.

DA PISA	DA LIVORNO
alle ore 6. antimeridiane	alle ore 7. antimeridiane
» 8. Idem	» 9. Idem
» 10. Idem	» 11. Idem
» 3. pomeridiane	» 4. pomeridiane
» 5. Idem	» 6. Idem
» 7. Idem	» 8. Idem

Firenze, 24. Maggio 1844.

Il Direttore
TORELLO BORGHERI.

Dai Torchi di Angiolo Fumi Tipografo in Montepulciano è stato pubblicato il primo Volume delle Tragedie del Conte Eduardo Fabbri che si vende dal suddetto Tipografo, e dai principali Libraj al prezzo di Paoli 3.

Il sig. Carlo Carigelli Agente della Tenuta di Lattaja, e Belagajo di proprietà dell'Illma sig. March. Giulia Zondadari Riccardi rende noto, che nella Tenuta di Lattaja trovasi un pascolo jemale da affittarsi, di una vasta estensione, fertile, e sano, capace di alimentare circa a mille pecore, e 150. capre, qual pascolo trovasi situato nella Comunità di Rococstrada. — Che però chiunque volesse approfittarne per il prezzo da convenirsi, potrà dirigersi al prefato sig. Carigelli in Siena, ove il medesimo sarà reperibile specialmente nei giorni di Sabato, in Casa del sig. Ottavio Macucci in Via S. Francesco.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	17 1/2 a 18 —		
Detti Civitella	»	15 1/2 a 16 —		
Detti Mischiati	»	15 — a 15 1/2		..... *il Sacco*
Detti Grossi	»	14 1/2 a 15 —		
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		
D. di Pomino	»	35 — a 36 —		
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		..... *la Soma*
D. » del Pian di Prato	»	16 — a 16 1/2		
OLIO sopraffine fatto afreddo	»	35 —		
Detto buono	»	34 —		
Detto ordinario	»	30 —		*il B. di L. 96 posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	— —		
Detto lavato pasta verde	»	23		
CARNI - Vitella	»	49 — a 50 —		
Dette di Bove	»	45 — a 46 —		
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	— senza marcanz.		*le libbre 100*
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	37 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —		

Digitized by Google

Numero 42. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 25. MAGGIO*

ESTRATTO DI DECRETO

Il Giudice Civile della Sezione di S. Croce di Firenze all'Udienza del dì 7. Maggio 1844. nella Causa promossa da Tertulliano Celoni contro Paolo Boufanti, ha condannato quest'ultimo a favore del primo a pagargli monete dieci; più le spese della pronunzia.

Firmati al Giornaletto { *F. Pacini* Giud. Civ. / *F. Bini* Coad.

A dì 13. Maggio 1844.

Il Tribunale Civile della Sezione S. Croce.

Sulle istanze avanzate in Atti dal Dott. Alessandro Porciani nella di lui qualità di Curatore all'Eredità del fu sig. Ascanio Teri dichiarata jacente con Decreto di questo stesso Tribunale del dì primo Aprile prossime passato e di che nella Scrittura di questo stesso giorno; Nomina in Perito il sig. Baldassare Nannucci, Tappezziere in Via de' Neri, affinchè proceda alla stima dei mobili esistenti e descritti come dall'Inventario colla citata Scrittura prodotto, con facoltà al medesimo di sentire il parere di altra persona circa quegli oggetti che non fossero nella sfera della di lui arte; e assegna ad esso il termine di giorni tre ad aver rimesso nella Cancelleria di questo Tribunale la sua Perizia, e uniformarsi al disposto della Legge; Ordina quindi la vendita in un sol Lotto di tutti i detti oggetti al pubblico Incanto sul prezzo che resulterà dalla stima antedetta, con facoltà al Curatore di procedere ad una tal vendita anche privatamente, ma tutta in un corpo, e coll'aumento non minore del 10. per 100. — Delega poi per la vendita dei mobili stessi il Tribunale di Fiesole, avanti del quale saranno pure venduti gli oggetti esistenti in questa Città; il tutto previa le formalità dalla Legge prescritte; Spese della presente pronunzia, ed ogni altra relativa a carico della Eredità predetta, da prelevarsi con privilegio a favore del sig. D. Alessandro Porciani.

F. Pacini Giud. Civ. — *F. Bini* Coad. — *A. Nenci.*

Per copia conf. — Dott. *Alessandro Porciani.*

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Agostino Pavolini Giudice Commissario ai due Fallimenti di Eugenio Cocchi e dei Fratelli Cocchi Giuseppe, Benedetto, Paolo, e Felice, Negozianti domiciliati nel Popolo di Sammommè sono invitati tutti i Creditori dei detti Fallimenti a comparire la mattina del dì 20. Giugno pros. futuro a ore 10. antimeridiane alla presenza del prefato Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di questa Città perchè sulla Nota Tripla da presentarsi a forma dell'Art. 480 del Codice di Commercio sia quindi proceduto alla nomina dei Sindaci provvisorj.

Restano contemporaneamente invitati i Creditori medesimi a depositare nella Cancelleria del Tribunale ridetto e nel termine di giorni 40 successivi a quello della nomina dei Sindaci provvisori e così a tutto il 31. Luglio 1844. i Titoli dei loro crediti contro i detti Falliti per devenire alla verifica ed affermazione dei titoli presentati in presenza del detto Giudice Commissario e dei Sindaci in coerenza all'Art. 503. e seguenti del citato Codice.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 20. Maggio 1844.

Dott. *A. Notari* Canc.

Il Cancelliere Civile e Criminale dell'Isola del Giglio.

Deduce che sotto dì 26. Aprile 1814.

Bartolommeo del fù Niccola Baffigi domic. all'Isola del Giglio con atto di detto giorno ha dichiarato di renunziare, come renunzia agli effetti giuridici alla eredità intestata di Niccola Baffigi di lui Autore, morto il 16. Gennajo 1840, per conseguenza repudiò, e repudia integralmente la medesima, e la rilascia a beneficio dei Creditori tutti di suo Padre, e non essendosi mai immischiato, nè avendo esercitato alcun Atto amministrativo delle sostanze, e beni, e di qualunque altra cosa, e diritto spettante a detto suo padre, deduce che l'Eredità stessa è rimasta giacente fin dal 16. Gennajo detto, e ciò rapporto alle ragioni parziarie che gli competono con Giovanni Baffigi suo fratello già rinunziante. — Di che ec.

Dal Tribunal Vicariale dell'Isola del Giglio
Li 26. Aprile 1844.

Gasperini Canc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo inerendo alla Sentenza del prelodato Tribunale, e all'ordinanza dell'Illmo. sig. Commissario al Fallimento di Luigi ed Alessandra Bottai di detta Città dell'infrascritto giorno invita i Creditori dei nominati falliti a comparire il giorno due Luglio 1844. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale predetto, ove alle ore 9. antim. avranno luogo le verificazioni dei Titoli attivi di pertinenza dei Creditori di d. falliti non comparsi alla verifica del 17. Maggio corrente, e a ore 12. meridiane avrà luogo, sotto la presidenza del prenominato Commissario, tutto quello che prescrive l'Art. 317. del Codice di Commercio, e successivamente la nomina di uno, o più Sindaci definitivi a detto Fallimento, qualora non abbia luogo alcun trattato fra i Creditori ed i falliti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 20. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito da questo Tribunale sotto dì 12. Aprile pros. decorso, e di altro di destinazione di giornata di questo infrascritto giorno, alle istanze del sig. Pietro Gasparri rappresentata da Mess. Giorgio Manganaro, la mattina del dì 22 Giugno pros. avvenire, a ore 10. avrà luogo avanti la porta esterna di questo Palazzo Pretorio, la vendita al pubblico Incanto del fondo rustico posto nella Comunità di Marciana in luogo detto la Torre descritto al Campione Catastale sotto i Num. 13. e 14. della Sezione A. spettante a Pietro Valeri Costruttore domiciliato nella Marina di Marciana sul prezzo di stima di L. 1630. 13 4. per rilasciarsi quindi al maggiore e migliore Offerente con gli oneri e condizioni di che nel quaderno, e Cartella d'Incanto, l'uno e l'altro posanti in Atti ec.

Portoferrajo 9. Maggio 1844.

Giorgio Manganaro Proc.

L'incanto che doveva aver luogo a forma dell'avviso precedente il dì 22. Giugno pros. avvenire è stato prorogato al dì 4. Luglio successivo a ore 10. da mattina ec.

Portoferrajo 20. Maggio 1844.

G. Manganaro Proc.

EDITTO

Il Regio Potestà di Cetona rende pubblicamente noto, che la mattina del 26. Giugno 1844. a ore 11. antemeridiane in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela delle figlie Pupille del fù Giuseppe Caporali di detta Terra del 22. Aprile p. p. debitamente omologato nel 24. successivo con analogo Decreto sarà proceduto alla Vendita per mezzo d'Incanto avanti la porta esterna del Pretorio in Lotti separati dei seguenti, Beni e Mobili, cioè.

1.° Una Casa in Cetona in Contrada Piazza Parè Popolo di San Michele Arcangelo descritta al Catasto in Sezione A. sotto i Numeri 240. 241. e 242. in parte con la rendita di lire 25. e cent. 24. latamente descritto nella Perizia di Michele Marziali esistente nelle filze pupillari per il prezzo di scudi fiorentini 313. lire 2. soldi 13. e den. 4.

2.° Un'Appezzamento sodivo a pascolo con poche querci posto nella Comunità di Cetona Cura di S. Maria di Belverde marcato al Catasto in Sezione E. col N.° 1200. con la rendita di lire 2. e cent. 15. descritto, e confinato in detta Perizia per il prezzo di Scudi 22. lire 6. soldi 10 —

3.° Altro Appezzamento posto in detta Comunità nel Popolo di San Michele Arcangelo in Contrada la Taragre marcato al Catasto in Sezione F. col N.° 153. colla rendita di lire 9. e centes. 89. terreno, lavorativo, vitato, alberato, olivato, e pomato descritto nella nominata Perizia per il prezzo di scudi 223. e lire 5.

4.° Finalmente saranno licitati a pronti contanti tre Tamburlani di rame da distillare l'Acquavite per il prezzo di Lire 283. soldi 6. 8.

Quali Beni, e Mobili saran rilasciati in Vendita previa l'osservanza di tutte le condizioni esistenti negl'Atti del Tribunale ostensibili a chiunque voglia prenderne cognizione senza che possa allegarsene ignoranza.

Dal R.° Tribunale di Cetona, li 18. Maggio 1844.

Avv. *Scipione Del Punta.*

Concorda salvo ec.

Dottor *Vinceslao Donnini* Proc.

EDITTO

In sequela di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Fucecchio sotto dì 15 Maggio 1844 all'istanze dell'Illmo. sig. Dottore Andrea Prato-Lami Operajo del Venerabil Monastero della

Digitized by Google

Santa Cristaina di Santa Croce, rappresentato da Mess. Giuseppe Maria Bartoletti, nella mattina del dì 26 Giugno prossimo 1844. sarà proceduto avanti la porta principale del Tribunale medesimo al pubblico, ed unico incanto a pregiudizio di Tommaso Banti possidente domiciliato nel popolo di Fucecchio pell' allivellazione dell' infrascritto Podere „ Della Veltrice „ di proprietà del Monastero predetto per l' annuo canone di scudi 170, ed altrettanta somma di laudemio a forma dell' offerta stata fatta dai sigg. Giuseppe, e Giovacchino fratelli Orsi possidenti domiciliati in Santa Croce, e colle condizioni, e patti di che nella relativa Cartella d' oneri esistente nella Cancelleria del ridetto Tribunale, e nello studio dell' infrascritto Procuratore, per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, ed in difetto d' oblatori ai signori fratelli Orsi medesimi in ordine alla di loro offerta in atti esistente ec.

Descrizione dello Stabile.

Il podere detto „ Della Veltrice „ posto nel Popolo, e Comunità di Santa Croce composto di numero cinque tenimenti di terra lavorativa, vitata, e pioppata ec. con casa colonica latamente descritto nella Relazione del perito signor Gio. Domenico Guidi del dì 15 Aprile 1841 depositato nella Cancelleria del Tribunale di Fucecchio ai numeri 12, 13, 14, 15, 16 e 17 del secondo titolo a carte 24, 25, 26. 27, 28, 29 e 30 di stiora 188, pertiche 50, e braccia quadre 3, componente il quinto lotto, per cui in detta relazione Guidi era stabilito l'annuo canone nella somma di scudi 241, lire 4 e danari 8; ma che era stato liberato al ridetto Tommaso Banti per l'annuo canone di scudi 237, e lire 3.

Mess. *G. M. Bartoletti* Proc.

La mattina del dì 5. Luglio 1844. alle ore 11. in esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 12. Gennajo 1844. ad istanza di Messer Luigi Orlandi Procuratore del sig. Antonio Porcellotti possidente domiciliato a Talla Potesteria di Bibbiena, surrogato nella procedura esecutiva iniziata precedentemente dal sig. Vincenzio Beccaj con Decreto proferito da detto Tribunale sotto dì 3. Dicembre 1842., avanti la porta del Tribunale suddetto, saranno esposti al pubblico Incanto, prima in un sol lotto, e quindi in due lotti distinti, gli appresso indicati Beni appartenenti al sig. Cosimo Sensi possidente domiciliato a Castelfranco di sopra Potesteria di Terranuova descritti nella Relazione e Stima dell'Ingegnere sig. Sebastiano Berti, debitamente registrata in Firenze il dì 28. Agosto 1843. e nel giorno stesso depositata nella Cancelleria del predetto Tribunale ed esistente nel Processo Beccaj, Porcellotti, e Sensi dell' Anno 1841. sotto N.° 1962. per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante da detta Relazione e Stima, salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti oneri e condizioni riportate nella nota prodotta negli Atti stessi con Scrittura del dì 9. Maggio 1844. per parte del suddetto sig. Porcellotti.

Stabili da vendersi

Primo Lotto — Una Casa situata sulla Piazza della Terra di Castelfranco di sopra, composta di 12. stanze, terrazzo e palchi ec. Comunità di S. Giovanni, descritta e confinata nella suddetta Relazione, e stima Scudi 235. 2. 9. —

Secondo Lotto — Un appezzamento di Terra di Staja 12. 1|3. circa sotto la denominazione di Pratello, Buca del Bosco, e gli Sdrucciuoli, posto nel Popolo di S. Tommaso a Castelfranco Comunità suddetta, gravati i suddetti Beni, secondo la fede estimale prodotta il dì 21. Gennajo 1842. della rendita imponibile di L. 102. 16., descritti come sopra, e stimati Sc. 215. 5. 8. 8.

Tota e Scudi 451. — 17. 8.

Mess. *Luigi Orlandi.*

I sigg. Giov. Batista ed Enrico fratelli tra loro e figli del fù sig. D. Bartolomeo Baldi possid. domiciliati alla Ferruccia, Com. del Montale, Commissariato di Pistoja rappr. dall' infrascritto loro Procuratore Legale, e non tanto in proprio, quanto in nome e nell'interesse degli altri loro fratelli comproprietarii conviventi, deducono a pubblica notizia per ogni miglior fine ed effetto giuridico, che niuno dei loro lavoratori di terre con titolo di Colonia parziaria, o affitto, o loro Socii di Bestiame per qualsivoglia altro titolo, non hanno giammai avuto, ne hanno attualmente veruna facoltà o mandato per vendere, comprare, permutare, o in qualsivoglia altro modo contrattare Bestiami appartenenti ai prenominati sigg. fratelli Baldi, i quali perciò dichiarano e protestano, che qualunque contrattazione si facesse in questo rapporto dai predetti lavoratori, o Socii e da quelli che potessero di venir tali in avvenire, sarà nulla ed inefficace di fronte ai medesimi sigg. fratelli Baldi, qualora non venga da essi autorizata con preventivo ed esplicito consenso da rilasciarsi in scritto e non altrimenti; E tutto ec.

Dott. *Cristofano Della Nave.*

EDITTO

Con Decreto stato proferito dalla Giudicatura Civile di Pisa nel dì 1. Maggio 1844. è stata ordinata la remozione dei Sigilli stati apposti nel dì 2. Febbrajo p. p. agli oggetti tutti spettanti al fù Capitano Giacomo Johnston, ed è stata ordinata la consegna dei medesimi a M. Ranieri Piazzini Curatore della Eredità giacente del precitato sig. Johnston, stato eletto col precedente Decreto del 24. Aprile 1844. ed è stato eletto Perito per eseguire la stima degli oggetti suddetti il sig. Giuseppe Bardelli.

Dalla Giudicatura Civile di Pisa
Li 15. Maggio 1844.

L. Gasperini Canc.

AVVISO PER VENDITA DI BENI IMMOBILI

In esecuzione dei due Decreti del Tribunale di prima Istanza di Pisa del 6. Luglio 1843, e 4. Gennajo 1844. la mattina del dì 12. Giugno 1844. a ore 12. avanti la porta esterna del detto Tribunal saranno esposti al pubblico Incanto in 2. Lotti separati, gli appresso Beni spettanti alla Eredità della fù Maddalena Moretti di Pugnano, per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente e con le condizioni di che in atti, sulla stima eseguitane dal Perito sig. Vincenzio Majorfi nel 12. Febbrajo dell'anno corrente.

Descrizione degli Stabili

Primo Lotto — Una Casa e suoi annessi posta sulla Piazza del Paese delle Mulina di Quosa, composta di tre piani compreso il terreno, indicata al Catasto della Comunità dei Bagni a San Giuliano in Sezione H. alle particelle N.° 17. 2.° 23. 3.° e 23. 4.° con rendita imponibile di L. 44. e cent. 9. gravata dell' annuo Censo di L. 18. 13. 4. a favore della Chiesa delle Mulina di Quosa, e di L. 4. 6. 8. annuo canone di livello dovuto al sig. Bartolommeo Taddei, e detto immobile verrà subastato per il prezzo netto determinato dalla citata Perizia Majorfi, di L. 3558. 6. 8.

Secondo Lotto — Una presa di Terra lavorativa, pioppata e vitata con alcuni alberi di alto fusto, divisa in due campi, posta nel Popolo delle Mulina di Quosa, luogo detto *a* in Piaggia *a* di brac. 19686. ossiano stiora 11. pert. 61. e brac. 11. indicata al Catasto di detta Comunità in Sez. F alla part. di N.° 530. con rendita imponibile di L. 44. cent. 15. gravata detta terra per una porzione di stiora 5. pert. 65. e br. 1. del Canone annuo di staja 5. e due quarti grano, ed un paro galletti, a favore della ridetta Chiesa delle Mulina di Quosa; e verrà nel suo totale subastata per il netto prezzo di L. 1614. soldi 16. 8.

Per la esatta descrizione, e confinazione dei detti beni, e per le condizioni della vendita dovrà aversi piena relazione alla stima che sopra compilata dal sig. Majorfi, ed alla Cartella d'Incanti relativa.

D. *Lorenzo Marmori* Proc.

A correzione di quanto fù annunziato nel precedente numero di questo Giornale, la vendita degli Oggetti d'Arte spettanti all'Eredità beneficiata del fù sig. Prof. Francesco Pozzi non avrà luogo che nei soli Lunedì, e Venerdì di ciascuna Settimana all'ora indicata.

Dott. *Dante Prezziner.*

Con Istrumento del 24 Agosto 1842 rogato Martelini Notaro a Siena ivi registrato li 25 detto il sig. Dott. Enrico Pantanelli Legale domiciliato a Siena vendè al Dottor Valerio Castellini Legale anch'esso domiciliato a Siena uno Stabile posto in detta Città in Via del Capitano ai num. 680 e 681. Pieve di S. Gio. Battista Contrada dell'Aquila a confino collo Spedale di Santa Maria della Scala, Piccolomini, Grottanelli e se altri ec. per Scudi 2400 compresi gli affissi, armari a muro, gelosie ed ogni altro a tutte spese di contratto del venditore e con che la vendita avesse il suo principio dal 24 Agosto 1842 e le vendite civili del fondo fossero a vantaggio del compratore dal primo di Settembre 1842, e che del pari da detta epoca fossero a suo carico le tasse: In ordine al prezzo il Compratore si accollò quanto a Scudi 900. il debito in egual somma a favore del Monte de Paschi, Scudi 100. furono pagati in atto del Contratto; e quanto al prezzo residuale esso a forma del Contratto medesimo dovrà pagarsi quanto a scudi cento nel Novembre 1842, quanto a Scudi mille nel Febbrajo 1843, quanto a Scudi 200 nel Novembre di detto anno, ed ogni resto entro l'anno 1844 colla corresponsione del frutto al 5 per 100 a scaletta: Nel caso in cui il Monte non avesse riconosciuto l'accollo o fosse stato dimesso dalla Mallevadrice signora Carlotta Petrucci il pagamento degli Scudi 900. avrebbe dovuto eseguirsi a rate annue di Scudi 300 l'una, da scadere la prima nel 1845.

Fu infine dichiarato che il pagamento degli Scudi mille non dovesse farsi se non previa radiazione di tutte le ipoteche iscritte sul fondo, in mancanza di che fosse in facoltà del Compratore procedere alla purgazione e al deposito.

E volendo il Dottor Valerio Castellini procedere alla purgazione del fondo acquistato dalle ipoteche iscritte offre però di soddisfare i debiti e gli oneri gravanti il fondo suddetto senza distinzione di esigibili o inesigibili entro la concorrenza del detto prezzo di Scudi 2400 e accessorii da oggi fino al pagamento o deposito, e dichiara che il Tribunale di prima istanza di Siena è quello avanti il quale si procede e da cui dovrà emanare la sentenza Graduatoria occorrendo, il tutto a forma della scrittura in detto Tribunale esibita nel dì 16 Aprile scorso e salvo il diritto a conseguire dal sig. Pantanelli la sua piena indennità, sia sulle somme pagategli in conto, sia pella mancata osservanza del Contratto.

Valerio Castellini.

VENDITA COATTA

Ad istanza delle signore Rosa Ferrini nei Fei, Caterina Ferrini ne' Del Vivo, Faustina Ferrini Vedova Del Vivo, Cecilia Ferrini nei Giani, ed Angela Ferrini innutile oriunde di Siena, domiciliate la prima a Borgo S. Lorenzo l'ultima a Siena, e le altre tre ad Empoli tutte rappresentate da Mess. Domenico Poggi, surrogate nella procedura del giudizio esecutivo acceso da Nicolò Frilli contro Giovanni Andreoli colla Scrittura di precetto dei 2 Gennajo 1839 ed atti successivi a forma del giudicato dal detto Tribunale di prima istanza di Siena del dì 27 Febbrajo 1844 al quale ec.

Si rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione che la mattina del dì 6 Luglio 1844 a ore dodici davanti alla porta esterna del Tribunale di prima istanza di Siena sarà esposto in vendita per mezzo dell' Asta pubblica il podere infrascritto di proprietà del sig. Giovanni Andreoli sul prezzo resultante dalla perizia giudiciale eseguita dal perito sig. Ferdinando Picraccini e di che nella relativa cartella d' Incanti del dì 12. Novembre 1842 alla quale si dovrà avere intiero rapporto inquanto riguarda le condizioni, oneri e prezzo del podere medesimo, cioè

Un podere denominato la Casa Nuova al Campo ai Peri o Perino situato nel Popolo di S. Maria a Lecchi, Comunità, e Potesteria di Poggibonsi in Sezione G di Staja 29 circa colla rendita imponibile di Lire 236. 75. per il prezzo di stima ascendente alla somma di Scudi 875. lire 6. 6. 8.

Dott. Domenico Poggi.

Digitized by Google

NUMERO 64.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 28 Maggio

INGHILTERRA

Londra 16 Maggio

Il voto della Camera dei Comuni contro la mozione di lord Ashley; ha fatta nel pubblico di Londra una grande sensazione. Ciascuno rammenta che la stessa mozione messa ai voti la prima volta il 18 marzo ebbe un buon numero di voti favorevoli, e una minorità di nove; nel secondo scrutinio il 22 marzo il numero dei voti in favore si trovò anche aumentato benchè ne resultasse una minorità di sette; e il 13 maggio, diminuito di 20 il numero dei voti favorevoli, crebbe talmente quello dei contrarii che essa fu rigettata per la maggiorità di 138 voci. Lo spirito che ha predominato in questa discussione sembra sostanzialmente espresso dalle parole del deputato Mr. Liddell che disse: « Il mio cuore è con lord Ashley, ma il mio voto con sir Rob. Peel. »

— Nella Camera dei Comuni il Cancelliere dello Scacchiere ha oggi annunziato che soltanto il 3 giugno inviterà la Camera a formarsi in comitato per esaminare la questione sui dazj dello zucchero.

Sir Charles Napier ha sottoposto alla Camera stessa lo stato attuale dell'armata marittima dell'Inghilterra, ripetendo un'osservazione già fatta nel 1842 sul gran numero di ufiziali superiori in età più che settuagenaria, i quali dovrebbero essere ammessi al ritiro.

Sir Rob. Peel ha proposto il consueto aggiornamento dal 24 al 30 attesa la festività delle Pentecoste.

È morto il 7 maggio, a Crockuolina, in Irlanda, un vecchio in età di 122 anni, che si chiamava Grace Davis. Egli non era mai uscito dal suo paese e non avea mai attraversato un ponte. Egli conservava memoria dei fatti più remoti, ma non si rammentava nulla di quelli passati negli ultimi dieci anni di sua vita.

— Il *Globe* di jeri pubblica la seguente notizia:

« Una sanguinosa sollevazione ha avuto luogo alle Cayes (Isola di S. Domingo). I negri dopo essersi impadroniti di quella città hanno massacrato i bianchi, e gli uomini di colore. Il gen. Herard è stato ucciso; 400 persone si sono refugiate alla Giammaica. Si annunzia che un tentativo analogo è stato fatto a Porto-al-Principe. »

La corrispondenza di Capo-Haiti, in data del dì 8 aprile, benchè posteriore all'avvenimento delle Cayes, non ne fa menzione, perchè la notizia non poteva ancora esservi giunta. Riferisce però che i rivoltosi essendosi fortificati a Sant'-Yago aveano accolta a colpi di mitraglia l'avanguardia delle truppe haitiane, comandata dal gen. Pierrot; e che aspettavasi con impazienza al Capo-Haiti l'arrivo del Presidente Herard, cui era stato spedito un messaggio esponendogli lo stato vacillante dell'armata. Aggiungevasi che egli stesso colla sua truppa avea provata una seria resistenza ad Azua, piccola città della costa, di cui non potè impadronirsi che con una perdita significante d uomini.

— Il *Morning-Post* pubblica parecchj documenti relativi all'incorporazione del Texas nell'Unione americana. Il più importante di questi documenti è il messaggio con cui il Presidente Tyler fa conoscere le ragioni politiche che hanno determinato il Gabinetto di Washington a prendere questa importante misura. « Se il Governo dell'Unione (dice il Presidente) ha giudicato opportuna l'incorporazione del Texas coll'incaricarsi del suo debito, ragione di ciò è l'aver trovato una garanzia sufficiente in un ricco e fertile territorio. D'altronde è questo un'affare particolare fra gli Stati-Uniti ed il Texas: in quanto al Messico, cui solo può interessare, il Governo degli Stati-Uniti adotterà verso di esso una politica conciliatrice ed esaminerà i suoi reclami. » — È pure interessante una lettera che su tal proposito indirizzò il ministro degli affari esteri di Washington al ministro residente colà della Gran Brettagna, signor Packenham, relativa specialmente all'abolizione della schiavitù, condizione richiesta per la recognizione dell'indipendenza del Texas.

Una lettera di Bathurst (stabilimento sul fiume di Gambia), in data del 3 marzo contiene ciò che segue:

« Vi è fra i naturali, una cattiva disposizione contro gli stabilimenti degli *uomini bianchi*. Gli yolos sono in guerra coi francesi al Senegal; e jeri si è ricevuto dei dispacci che chiedono soccorso per il nostro stabilimento del fiume Nunez. La corvetta *Alecto* ha fatta vela frettolosamente per il luogo minacciato. Si dice che tre uomini dell'equipaggio dell'*Alberto* sono stati uccisi ed il capitano ferito in un attacco contro questo battello a vapore, malgrado la sua qualità di bastimento da guerra.

(Deb. e Comm.)

STATI UNITI

Il trattato che aggrega il Texas alla confederazione degli Stati Uniti, fu presentato al senato il 22 di aprile. La discussione che ne nacque fu tenuta a porte chiuse. — Si parla di molte mutazioni nel gabinetto. Il sig. Spencer, ministro delle finanze, passerà qual plenipotenziario a Pietroburgo, in luogo del sig. Tadd che debbe essere richiamato. Il signor King dell'Alabama fu nominato ministro in Francia, ed il governatore Shannon dell'Ohio andrà ministro al Messico. Queste nomine furono ratificate dal Senato.

(G. P.)

FRANCIA

Parigi 19 Maggio

La Camera dei Deputati ha terminato l'esame del progetto di legge sulla riforma delle prigioni, e lo ha adottato con notabile maggiorità. Non si sa ancora se la Camera dei Pari comincierà ad occuparsene nell'attuale sessione. La discussione nel suo termine si è particolarmente aggirata sul sistema penitenziario applicato ai prigionieri del Monte San Michele, rispetto ai quali varie osservazioni furono fatte dal sig. De Tocqueville, ed il ministro dell'interno le rettificò in gran parte.

Digitized by Google

La Camera dei Pari è tuttora all'artic. 24 del progetto di legge sull'istruzione secondaria. — Nella stessa Camera il ministro della marina presentò jer l'altro un nuovo progetto di legge sulle colonie, che sopprime quasi intieramente la legge del 24 aprile 1833 chiamata nei giornali d'allora la Carta Coloniale, e centralizza nella metropoli tutte le più essenziali disposizioni relative alle colonie medesime. Questo progetto di legge non è ancora che l'oggetto di osservazioni per parte della stampa periodica.

— Il marchese di Viluma, nuovo ministro degli affari esteri di Spagna è arrivato da Londra a Parigi dirigendosi a Madrid.

— Il gen. Avitabile, che servì per lungo tempo a Lahore assieme coi generali Allard e Ventura, trovasi ora a Parigi e fu ricevuto jeri in udienza da S. M. il Re.

— Ha fatto gran sensazione nella capitale il fallimento del banchiere Caccia, il cui passivo ascende, dicesi, a parecchi milioni. Molti membri della Camera dei Deputati facevano presso di esso i loro depositi. Il rinomato cantore Tamburini vi è esposto per 250 mila franchi.

— I disordini di Rive de-Gier si dicono intieramente cessati colla ripresa dei lavori. — Il *Semaphore* annunzia ora che gli abitanti di Seon-Saint-Henri si opposero in massa all'estrazione dal loro territorio di una certa argilla di cui gl'impresarj della strada di ferro servivansi per fare una specie di mattoni. L'opposizione fu sì seria che si dovette ricorrere alla forza; vennero allontanate le donne e i fanciulli; gli adulti si posero sulla resistenza alla forza armata, e vi furono parecchi feriti. L'arresto dei capi del disordine fu quello che lo fece cessare.

Il commercio di Sira ha offerto al sig. Piscatory, ministro di Francia in Grecia, un banchetto per ringraziarlo di aver fatto mantenere a Sira la stazione dei battelli francesi. Tutti i consoli esteri assistevano a questo banchetto, ove trovavasi pure il sig. Duvergier de Hauranne.

Leggesi nel *Messager* del 18:

« Il Presidente del Consiglio, Ministro della guerra, ha ricevuto dal maresciallo Bugeaud molti rapporti, nei quali il Governator generale dell'Algeria, partito da Algeri il 26 aprile, rende conto delle sue marcie nell'Est fino al piede del Jurjura.

« Il primo di questi rapporti è datato dal bivacco d'Haouch-ben-Amer, sull'Ysser, il 29; due altri sono in data di Bordj-Menaiel, 4 e 5 maggio; l'ultimo è stato scritto da Dellys, il dì 6. Fino a questo momento, le nostre colonne aveano marciato in un paese amico, e non aveano incontrato alcuna resistenza; solo le pioggie sopravvenute il terzo giorno del viaggio aveano stemprato il terreno e reso più penoso il cammino. Il passaggio dei fiumi ingrossati dalle acque era difficile, il movimento delle provvisioni era ritardato; nonostante ciò non abbiamo sofferto mancanza di viveri in nessun punto, e lo stato sanitario era eccellente. Il coraggio e la pazienza dei nostri soldati hanno trionfato su tutto.

Il dì 8, arrivando a Dellys, il Governatore vi ha trovato il contrammiraglio Rigodit. Il battello a vapore l'*Eufrate* era in rada, ed avea recate considerabili provvisioni. Il Governatore sembrava disposto a servirsi di questo punto per base delle sue operazioni contro i cabaili.

Il Governo ha poi ricevuto il seguente dispaccio telegrafico in data di Tolone 17 maggio:

Il Prefetto marittimo al Ministro della marina.

« Il maresciallo Bugeaud, partito il 12 dal campo, presso Dellys, ha incontrato i cabaili a quattro leghe di distanza, nel sud est. Egli ha fatto una finta ritirata, ha circondato il nemico, ha fatto 10 prigionieri, e messo 150 a 200 uomini fuori di combattimento. Noi abbiamo avuto una diecina di feriti e non si combattè quasi altrimenti che con arme bianca.

« Il dì 13, il maresciallo era a sette leghe da Dellys, ove dovea rientrare il 15.

« Queste notizie, recate dal *Lavoisier*, sono state date dai feriti arrivati a Dellys. »

(Deb. e Comm.)

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime Lettere di Madrid sono del 13. — Non si parlava d'altro che del prossimo viaggio della Regina alle acque di Calda. Già alcune truppe erano partite dalla capitale per recarsi a Quintanas de La Orden e sopra altri punti della strada che le LL. MM. debbono percorrere. Il reggimento di cavalleria *di Borbone* và direttamente a Barcellona ove, durante il soggiorno delle LL. MM., farà il servizio del Real Palazzo.

Il generale Armero è già arrivato a Madrid ed ha preso possesso del portafoglio della marina.

Il Deputato sig. P. Madoz, che rimaneva ancora in prigione, è stato anch'egli rimesso in libertà. Scrivendo ai suoi amici egli si propone di allestire il compimento del suo *Dizionario geografico della Spagna* a cui lavora da molto tempo.

—Un giornale di Cadice pubblica una lettera di Algesiras del 5 che parla di una numerosa riunione di mori nelle vicinanze di Ceuta. Il governatore di quella Piazza erasi messo in ordine per respingere un attacco che essi tentassero. — La fregata *Cristina* trovasi tuttora a Tangeri, aspettando risposta ai dispacci che un uffiziale del suo equipaggio avea portati all'Imperatore del Marocco.

—Durante il soggiorno della Corte in Catalogna alcuni bastimenti francesi e inglesi prenderanno stazione nel porto di Barcellona.

—La mattina del dì 8 a Saragozza prese fuoco un magazzino di polvere situato a una delle porte della città, e vi restarono morte 12 persone.

(Deb. Com. e Semaph.)

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo* del 5 maggio dice che il Comandante della terza divisione a Porto ha avvisato per telegrafo il ministro della guerra che la banda di ribelli, comandata da Santa Cruz, è stata intieramente distrutta vicino a Covelo-do Monte. Restarono nelle mani delle truppe del Governo parecchi morti e feriti ed alcuni prigionieri. *(Comm.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 Maggio

Leggesi nel *Foglio ebdomadario della Transilvania*:

La Porta avendo saputo che le truppe turche inviate contro gli Albanesi insorti, lungi dal combattere quest'ultimi, univansi sovente a loro per commettere ogni sorta di assassinj e di brigandaggi, risolvette di formare un corpo di truppe scelte, composto di *rajas* cristiani, e di farlo marciare contro quelle bande indisciplinate e devastatrici. Tale determinazione sarebbe stata presa in conseguenza di una nota che i rappresentanti delle grandi Potenze, di quelle specialmente che sono limitrofe alla Turchia, le avrebbero indirizzata, e per mezzo della quale la invitavano a dichiarare se sentivasi in stato di far cessare gli orribili brigandaggi esercitati nell'Albania, o se faceva duopo ricorrere ad un intervento straniero.

Scrivesi dalla frontiera turca, il 2 maggio, alla *Gazzetta di Colonia*.

Una lettera di Sistowa, residenza dei primati Vucite e Petronievite banditi dalla Servia, pretende che il barone di Lieven abbia comunicato al primo che S. M. l'Imperatore Niccolò aveva acconsentito al ritorno dell'uno e dell'altro in questo principato.

I decreti pronunciati contro coloro che hanno preso parte all'ultima congiura nella Servia sono stati definitivamente commutati dal principe. La penale decretata contro coloro che erano condannati a morte, in numero di circa 30, è la prigione perpetua; altri rimarranno carcerati da 15 a 20 anni;

Digitized by Google

alcuni furono gastigati con altre pene, colla destituzione dall'impiego e col bando.

Abbiamo da Bairuth in data del 4 maggio:

Negli scavi che faceansi nel giardino d'un cristiano, contiguo ai bastioni di questa città si è scoperto un antico canale, che conduce un'acqua corrente sotto la città stessa e sbocca nel mare. Questo canale sotterraneo è tagliato nel vivo sasso, e supponesi opera romana. Quantunque l'acque che conduce non sia in gran quantità, essa sarebbe di molto vantaggio per la crescente popolazione di Bairuth.

(G. M.)

GRAN-DUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 Maggio.

Jer mattina ricorrendo la solennità della Pentecoste, le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa regnante e l'Arciduchessa Maria Luisa si portarono in forma pubblica ad assistere alla Messa solenne nella Chiesa Metropolitana, ove intervennero pure le Cariche di Corte, e sulla cui piazza era schierata una parte della nostra guarnigione.

Ricorrendo nel dì 30 Maggio la Festività di S. Ferdinando, titolare della Chiesa Parrocchiale della Pia Casa di Lavoro, sarà permesso in quel giorno di visitare il suddetto Stabilimento dalle ore 10 della mattina fino alle ore sette pomeridiane.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 20 Maggio ed altri)

Leggesi nei pubblici fogli di Londra del 18 che lord Aberdeen, interpellato nella Camera dei Pari sul trattato dell'aggregazione del Texas agli Stati-Uniti, ha risposto che il trattato esiste, ma che egli credeva non sarebbe ratificato dalle due Camere nel Congresso.

Il ministro Peel, anch'esso interpellato nella Camera dei Comuni sulla guerra tra Montevideo e Buenos-Ayres, rispose che l'Inghilterra e la Francia aveano offerto la loro mediazione, desiderando di veder cessare tante atrocità, ma che non sarebbero intervenute colle armi, se non nel caso in cui si violasse il diritto delle genti a loro riguardo.

Il sig. Villuma è stato ricevuto jeri in udienza da S. M. il Re.

Spagna. — I giornali di Madrid del 14 recano varj particolari officiali riguardanti le squadriglie del Maestrazgo. Una banda di 12 uomini fu sorpresa nelle vicinanze di Useras: sei di essi, oltre al capo, rimasero morti. Nello stesso luogo di Useras venivano fucilati tre individui che raccoglievano vettovaglie per la squadriglia di un tale chiamato Marsall. Uno della banda di Lacova fu similmente moschettato a Mosqueruela. La squadriglia di Joaquin Garcia, detto con altro nome El Serrano, fu anch'essa sorpresa presso Useras e dispersa: essa lasciò sei morti sul terreno, e tra essi Garcia.

Il Duca di Glucksberg è arrivato a Madrid, e sarà incaricato degli Affari della legazione, in assenza del sig. Bresson, che accompagna la Regina nel suo viaggio di piacere.

Nel tempo del soggiorno delle Regine nella Catalogna, la stazione inglese si comporrà di tre bastimenti da guerra: la fregata *Belvidera*, il brick *Scout* ed il battello a vapore il *Vesuvio*. Questi anderà il 13 a Valenza a prendere sir Lytton Bulwer, ministro plenipotenziario d'Inghilterra, e lo condurrà a Barcellona.

La crisi manifatturiera di Barcellona continua ad inspirare serj timori. Alcuni uomini turbolenti parevano lusingarsi che essa potesse aprire la via a' loro sinistri progetti; talchè per prevenirli, il barone de Meer ha esiliato dalla Catalogna, e particolarmente da Barcellona, un gran numero di persone che dovettero rifugiarsi in Francia e nell'interno, col divieto di ritornare in Catalogna senza l'autorizzazione del Capitano generale.

Il generale Zurbano ha lasciato Bajonna, ed è rientrato in Spagna.

(F. Fr. e G. G.)

IMP. e REALE ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Nell'Adunanza che tennero i Componenti il Corpo Accademico della Classe di Arti e Manifatture nel dì 31. del mese di Marzo prossimo passato, fu letto dal Segretario il consueto rapporto di tutto ciò che formò il subietto delle riunioni dell'Anno Accademico 1843-44., di che ne diamo il seguente cenno.

Il sig. Luigi Calamai trattò della Enoalcometria, ossia dell'arte di determinare con precisione le quantità di spirito contenuto nei liquori vinosi, poichè essa non solo molto influisce sulla vera parte economica della operazione del distillatore, ma ancora lo garantisce nelle sue speculazioni commerciali da ogni inganno, in cui malauguratamente potrebbe alcune volte esser tratto. Fece vedere una macchinetta o piccolo lambicco da esso inventato per i fabbricanti di spirito, acciò sappiano con facilità e sicurezza quanto spirito possano ottenere colla distillazione da qualunque sorta di vino, con più due Strumenti a foggia di areometri, capaci di indicare la forza assoluta dell'acquavite che distillano. In altra Adunanza lo stesso sig. Luigi Calamai trattò dell'Arte del Verniciajo in Toscana, e dopo aver dimostrato quale ne sia fra di noi lo stato attuale, e dopo aver provato che sebbene quivi si eserciti l'arte maestrevolmente, pure le vernici non si fabbricano così bene; come dagli esteri, e conformemente all'avanzamento della Chimica, cui l'arte medesima è affidata, indicò le cause della loro imperfezione, i modi coi quali ottenerle perfettissime, e le avvertenze che debbono aversi nella loro pratica applicazione.

Il sig. Lorenzo Turchini produsse due sue memorie, la prima per descrivere una Macchina da esso inventata, e chiamata Telettografia Elettromagnetica, la quale oltre a trasmettere le notizie celermente a distanze considerabili, come si pratica oggigiorno coi nuovi Telegrafi Elettro-Magnetici, ha il pregio di trasmettere la notizia lasciandola stampata a lettere comuni sopra un nastro di seta, senza che vi sia il bisogno di dare il cenno, onde porre in attenzione chi deve riceverla. Colla seconda memoria descrisse una macchina da arrotare e squadrare i mattoni, per la quale aveva riportato il premio diviso per metà nel Concorso di detta Accademia, dell'anno caduto, e dipoi fece conoscere la successiva modificazione introdotta per riparare alla polvere, come veniva richiesto dal Programma, e la cui omissione aveali tolto parte del premio, e conseguentemente del premio.

Il sig. Cav. Vincenzio Manteri comunicò un secondo rapporto dei suoi Studii ed esperienze fatte sulla fabbricazione del Sevo, e sul metodo di trattare il Sevo in rappa; ed in una successiva Adunanza lesse una nota ai due suoi rapporti sul soggetto indicato, del primo dei quali da esso letto nell'anno antecedente fu reso conto nell'anno medesimo, ed in questa nota dette molte avvertenze sulla formazione dei lucignoli delle candele, e sulla maniera di riempire le forme e presentò otto campioni di candele da esso fabbricate con diverse qualità di sevo, e coll'unione di altre sostanze.

Il sig. Federigo Sebenit lesse nel corso dell'Anno Accademico due memorie. Colla prima dimostrò il disegno di un boccolare ad aria calda da collocarsi alle comuni fucine di Fabbro, Maniscalco ec., facendone conoscere i vantaggi consistenti nella economia, tanto del combustibile, quanto del tempo per eseguire i lavori. Tal congegno era stato da esso posto in pratica all'officina di Maniscalco del sig. Gaetano Gradàgoi presso il Ponte alla Carraja. Colla seconda memoria dimostrò in modello il modo di collocare e lasciare permanente la leva o stanga che fa girare la vite nei comuni strettoi da olio, da vino ec., e così togliere l'inconveniente, e la fatica di levare ed introdurre la detta stanga nel mezzo della vite tutte le volte che ha fatto un quarto di giro, facendo vedere che un tal sistema è applicabile con mediocre spesa anco agli strettoj esistenti.

L'Ingegnere sig. Giuseppe Del Noce lesse una memoria nella quale dimostrò esser precipuo scopo che le Scienze Fisico Matematiche emergano da principii universali, semplici ed invariabili, in special modo trattandosi di facoltà meccaniche, nello Studio delle quali non è dato apprendere sopra documenti metodici, prima di esperimentare e mettere ad effetto le regole; dimostrò i progressi che dall'epoca di Pitagora a noi hanno consegnito le Scienze astratte, e propose in egual tempo una nuova macchina applicabile a diversi usi civili, promessa dalla pressione di acque stagnanti, quali venivano riassunte, dopo l'effetto, dal proprio bacino, mediante altro congegno aereo-dinamico.

Il sig. Luigi Fondelli rese conto dei suoi lavori per l'applicazione dell'oro sull'argento, presentò diversi oggetti che aveva dorati col nuovo metodo, assai diverso da quello prima adoprato nella sua officina di bronzista e doratore, cioè col mezzo della elettricità sviluppata dalla pila voltaica. Questa comunicazione del sig. Fondelli dette luogo al sig. Professor Targioni di rammentare che l'applicazione della elettricità voltaica alla doratura era stata fatta, prima che da ogni altro, dal celebre Professore Brugnatelli Italiano, il quale circa quarant'anni indietro scriveva a Van-Mons di aver dorato delle medaglie di rame con tal mezzo, del che lo stesso Van-Mons rese conto nel suo Giornale di Fisica e Chimica che allora stampavasi a Bruxelles.

Il sig. Luigi Romoli fece vedere una mazza di ebano da esso lavorata ad intaglio in rilievo, che fu da tutti ammirata per la precisione del lavoro, e per la pazienza necessaria nell'eseguirlo.

Finalmente l'Ingegnere sig. Angiolo Vegni lesse una sua memoria intitolata «Cenni sulla storia e fabbricazione delle corde di ferro e di altri fili metallici, e passò quindi a sviluppare verbalmente sul modello stesso della sua macchina tutti i movimenti ai quali ha dovuto ricorrere per giungere ad ottenere un metodo di fabbricazione che pienamente corrispondesse al fine che si era proposto. Da un tale sviluppo, e dall'esperimento che egli fece pubblicamente resultò che la macchina è suscettibile di fabbricare in un piccolissimo spazio, corde di qualunque lunghezza per mezzo di combinazioni speciali, di mantenere i fili, durante l'operazione, in una tensione costante ed eguale per tutti coll'aiuto di freni, di produrre per mezzo di un movimento di rotazione, ed altro di traslazione, di cui è contemporaneamente animato il tamburo sopra il quale la corda, a misura che è formata, si avvolge,

Digitized by Google

una tensione matematicamente uguale in tutta la lunghezza della corda medesima; di fabbricare in un giorno cinquemila braccia circa di corda, ed in conseguenza con una velocità tale da non potere nemmeno istituire il confronto con alcuno dei metodi di fabbricazione fin qui conosciuti; infine di ottenere tutti questi effetti con grandissima economia, non occorrendo altra forza che quella di circa due cavalli al più, ed il servizio di quattro persone.

NECROLOGIA

Una lacrima di riconoscenza, e di amore si sparga pure sulla tomba di quel Pio che per bontà di vita, probità di costumi, e per la giusta idea della religione del Nazzareno a quanti il conobbero fu di norma e di esempio. L' uomo di merito, il vero amico non è più! la rimembranza delle rare doti delle quali andò fregiata quella anima, sgomenta in vero a dir parole degne di lui; ma la gratitudine e l' affetto mi sono motivo impellente a far parola del nostro Grazzini Vicario Generale: non fiori d'eloquenza, non poetiche espressioni fregieranno qualunque si sia questo Necrologico Cenno: Poichè ad altra penna, ed ingegno è riserbato il celebrare le gesta di sì illustre defunto; solo dalla verità avran forza le mie espressioni.

Il 24. Dicembre 1790. da Giovanni Grazzini e dalla Maria Anna Baldacci poveri sì, ma onorati e costumati coniugi nasceva in questa illustre Capitale un figlio che al sacro fonte ebbe il nome di Francesco: fin dall'alba della vita spiegò parziale inclinazione allo studio e riceveva i primi elementi delle lettere dai PP. Scolopi, sotto dei quali dava felice presentimento di vivace ingegno e di sano criterio. Non avea ancor compito il 3.° lustro; quando gli nacque ardente desiderio di vestire le clericali divise; ma le scarse fortune sgomentarono i Genitori di Francesco per favorire tale intenzione; a ciò provvedeva il Collegio Eugeniano, Stabilimento di carità vera, e che eterna porterà la memoria del Pontefice Eugenio IV. che lo instituiva. Ascritto infatti il giovanetto al clericale Collegio, vi trovò ampio campo di emulazione, ove diè sicure testimonianze di distinto ecclesiastico e di splendido profitto nelle belle lettere; conosciuta in fatti dal Maestro che in allora reggeva il Clero la capacità del giovane Grazzini, a sotto-Maestro lo eleggeva; nè rimase delusa l' espettativa che di lui si avea. Era già insignito del sublime carattere Sacerdotale nel 1814. quando più serene volsero le sorti della nostra Toscana, al risalire sul Trono l' Amato Sovrano Ferdinando III. di felice memoria, che nel 1815. lo nominava a Maestro dei Clerici di questa illustre Metropoli.

Devono riconoscenza i Clerici del Collegio Eugeniano alla memoria di sì zelante Maestro, se attualmente è sì bene ordinata l'istruzione dei giovani, poichè fino dal 1817. a un solo, il Maestro del Collegio Eugeniano; per cura di lui furono aggiunti due sotto-Maestri ed una Cattedra di lettere greche, alla quale fu scelto il Chiarissimo sig. Canonico Gaspero Bencini, e che tutti ora con lode e vero merito ne disimpegna l'affidatogli incarico. Cotali mezzi erano sanzionati nel 1822. dalla munificenza Sovrana di Ferdinando III. La capacità e lo zelo col quale per anni 15. resse il detto defunto la carica di Maestro a tutta prova lo contestano, molte illustri persone, che occupano ragguardevoli cariche, sì nell'ordine sacerdotale, che secolare. Egli sentì altamente i vincoli della vera amicizia, e nella scelta degli Amici fu a lui di precipua guida la buona morale e la saggezza; fu di cuore sensibile, fermo, generoso, in una parola onesto Sacerdote, pieno della idea dei suoi doveri; fu caro per le doti dell' animo ad un Clasio, ad un Lanzi, ad uno Zannoni e ad un Senatore Alessandri, uomini che hanno lasciato, sì per le lettere, come per la loro probità desio d'imitazione e fama duratura.

La paterna sollecitudine dell' Amatissimo Nostro Sovrano Leopoldo II. volendo premiare le instancabili cure del Maestro Grazzini, nel 1830. lo nominava Canonico della Metropolitana Fiorentina ed il nostro zelantissimo Presule Ferdinando Minucci lo eleggeva nel 1835. a suo Vicario Generale. Come amoroso Padre assumeva una tal carica, piangea con gli infelici, ispirava coraggio ai timidi e con evangelica carità correggea, se alcuno fosse stato meno osservante alla Disciplina Ecclesiastica; amò mai sempre la verità e la schiettezza; e l' ombra pure dell' orgoglio e dell' invidia fu a lui sconosciuta. Non ambì mai onori, di semplicità antica fu nemico del fasto, e l' animo suo fu uguale sì nella favorevole come nella avversa fortuna. Fu insignito dal Reguante Leopoldo II. dell'Ordine di Santo Stefano P. e M. e per la tanta fiducia che gli avea inspirato nell'animo, con piena soddisfazione di tutti, lo eleggeva a speciale conservatore della Libreria, che il Conte d'Elci lasciava al Governo Toscano, ricca di rari volumi e che attualmente forma bella parte della Laurenziana Biblioteca. Se crebbe di onori fu sempre scevro di alterezza, peste de'mediocri; la di lui affabilità e la vera umiltà delle quali era fregiata quell'anima grande, destavano emulazione e rispetto filiale, e mentre l'ottimo Presule, il Clero, gli Amici giovano di annoverare fra i suoi Concittadini un sì degno soggetto, Oh giudizi di Dio! Una lenta sfinitezza di fibra si manifestò per le membra che avea presentito Egli stesso, e di tale sfinimento spesso parlava ai suoi stessi amici, come foriero dei suoi ultimi giorni. Nella notte del 10. del corrente Maggio manifestavasi la febbre con forte puntura al petto, a che egli non prestando attenzione, si trasferiva nella mattina alla Curia Arcivescovile per il disimpegno degli Affari, come tale era stata sempre l'indefessa sua occupazione; ma reso più sensibile il dolore, lo astrinse a rimettersi in letto, ove non mancò l' arte salutare di porgere i necessarj soccorsi. Sembrava ad ora ad ora che il male facesse tregua, ma sempre si fece più allarmante nei suoi sintomi quando furiosamente aggravandosi il morbo letale, superiore ad ogni argomento dell'Arte, già riconciliato con Dio, nella notte del 17. a ore 2. 3/4. sopraggiungendo una polmonare aplopleśsie, munito dell'estrema unzione spirava nel bacio del Crocifisso, di cui fu sempre irreprensibile seguace e degno Ministro; lasciando nel pianto e nel dolore, l'amato Presule, il Clero, i Parenti, gli Amici e la Diocesi, a cui con fedeltà avea presieduto. Alieno sempre come era stato da ogni ombra di boria mondana, avea mostrato desiderio di esser sepolto nel Pubblico Cimitero; ma la fredda salma nel 18. del corrente era inumata nella Chiesa della Congregazione della Dottrina Cristiana (Vanchetoni) grata a Lui per le cure impiegate nella Canonizzazione del Beato Ippolito Galantini.

P. GIUSEPPE ARNETOLI.

BAGNO DI ROMAGNA

La deputazione direttrice queste *Terme* LEOPOLDINE avvisa il Pubblico, che quello Stabilimento sarà anche in quest'anno aperto nel giorno 15. del prossimo mese di Giugno.

Essa è stata sollecita di provvedere il lodato Stabilimento di nuova, e più comoda mobilia, a migliorarne sempre più il servizio, e secondando il desiderio della maggior parte dei sigg. ricorrenti a stabilire le ore del vitto in modo da conciliare ad un tempo con maggior comodo l' uso dei Bagni, il sollievo dello spirito, e le abitudini a tal riguardo dei più, tenute ferme le consuete tariffe.

AVVISI

PRESSO L. MOLINI ED AL GABINETTO VIEUSSEUX

Si trova vendibile

Supplement aux considerations sur la Numismatique de l' ancienne Italie par Mr. James Millingen in 8.° con due rami.

Prezzo del suddetto Supplemento. . . . . Franchi 3.

Detto dell'Opera e del Supplemento. . . . . » 11.

Dai medesimi trovansi anche vendibili le altre Opere dello stesso Autore.

SERVIZIO GENERALE DELLE DILIGENZE TOSCANE

A datare dal giorno 3. Giugno verrà posto in attività un Servizio apposito, di Diligenza da Firenze a Siena e viceversa nei qui sotto descritti giorni incaricandosi l'Impresa del trasporto de' Viaggiatori, Merci, e Gruppi.

PARTENZE

DA FIRENZE PER SIENA		DA SIENA PER FIRENZE	
Lunedì *Mercoledì* *Venerdì*	alle ore 8 1/2 sera	*Martedì* *Giovedì* *Sabato*	alle ore 8 1/2 sera

TARIFFA DE' POSTI E MANCIE COMPRESE

DA FIRENZE A SIENA E VICEVERSA

Nell' interno . . . . . L. 10 — —

Nella Rotonda e Cabriolet . . . . . » 8 — —

Per i luoghi intermedj si pagherà in ragione di » 2 per posta.

PER LA DILIGENZA DA FIRENZE A ROMA PER TUTTO L' INTERNO DELLO STATO TOSCANO SINO A RADICOFANI

Da Firenze (*Martedì*) alle ore per Roma (*Sabato*) 2 pomerid. — Da Siena (*Mercoledì*) alle ore per Firenze (*Domenica*) 8 1/2 p.

La Tariffa dei Posti viene ridotta a sole L. 2. per ogni Posta di percorrenza, osservando che i Viaggiatori per l'interno dello Stato Toscano non potranno essere notati nel Registro se non che nel medesimo giorno delle partenze.

Quei Viaggiatori dell'interno dello Stato che giunti al luogo di destinazione volessero proseguire all'Estero il loro viaggio col medesimo corso di Diligenza, verranno tassati alla ragione di Lire 4. per Posta, ragguagliate dal luogo di provenienza, e defalcando dall'ammontare le somme già pagate.

MOVIMENTO DELLE DILIGENZE

PER BOLOGNA VENEZIA E MILANO E PIEMONTE VIA DI PARMA E PIACENZA		PER PISA E LIVORNO E STRADALE	
Lunedì *Mercoledì* *Sabato*	alle ore 7. sera	*Tutti i giorni alle ore 8 sera*	

Firenze 25. Maggio 1844.

LUIGI ORCESI.



L'AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Giungerà nel Porto di Livorno il 29. corrente proveniente da Marsilia e Genova, per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

IL FRANCESCO I.

Proveniente da Marsilia e Genova, giungerà nel suddetto Porto il 2. Giugno prossimo per riprendere l'istesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Reduce dalla Sicilia Napoli e Civitavecchia sarà nel suddetto Porto il 3. Giugno prossimo per riprendere lo stesso giorno per Genova e Marsilia.

Firenze 27. Maggio 1844.

S. BONGIANNI F. E C.

Digitized by Google

Numero 43. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 28. *MAGGIO*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo turno civile, con Decreto di questo giorno inerendo agl'Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Achille Pani Negoziante in questa Città un nuovo e perentorio termine di giorni quindici ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 13. Giugno pr. fut. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 27. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Primo Turno Civile » con Decreto 20. Maggio stante inerendo agl'Art. 510. e 511. del Codice di Commercio ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Ferrante Franceschi Librajo in questa Città un nuovo e perentorio termine di giorni 15. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 13. Giugno pros. fut. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 27. Maggio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditor Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Sebastiano Paradisi Negoziante Sarto domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 17 Giugno p. f. a ore 11 antimeridiane avanti del medesimo sig. Auditor Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'art. 489 del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco Provvisorio.

Ed al tempo stesso restano i creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40 successivi alla nomina del Sindaco, e così a tutto il dì 1.° Agosto successivo i titoli di loro credito contro detto Sebastiano Paradisi per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza del Sindaco Provvisorio e del prelodato Illmo. sig. Auditore Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di Firenze li 27 Maggio 1844.

F. Berti Coad.

A dì 4. Maggio 1844.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Presente il Regio Procuratore.

Sull'Istanza avanzatagli Atti dai sigg. Paolo ed Angiolo Rivola e dai sigg. Silvano Lapi, e Paolo Rivola come Tutori dei sigg. Carlo e Vincenzio Rivola, dichiara aperto il Giudizio di Grad. dei Cred. dei sigg. Lorenzo, Giuseppe Ferdinando Michele, e Leopoldo Bambi, e loro Autori per la distribuzione del prezzo in Scudi 405. lire 3. e soldi 8. e frutti di una Casa posta al Borgo S. Lorenzo in Via del Cantone al N.° 5. della Comune aggiudicata definitivamente ai sigg. Paolo ed Angiolo Rivola e di che nel Contratto Pretorio del dì 20. Marzo 1844. rogato dal Notaro e Cancelliere Filippo Teghini; Assegna a tutti i Creditori inscritti nel suddetto Stabile, il termine di giorni trenta ad aver prodotto in Cancelleria i titoli, e documenti dei loro crediti, le nomina Messer Paolo Del Furia in procuratore per la redazione del Progetto, ed Atti relativi.

Spese a carico del prezzo da distribuirsi.

Firmato al Giornaletto

Luigi Pieri Vice-Presid.

F. Cartoni Coad.

Per copia conforme

Dott. *Fr Vincesco Brocchi.*

Il Mto. Rev. sig. Filippo Mazzetti nella sua qualità di Mandatario Generale del signor Lorenzo Mazzetti suo Genitore quantunque non sappia che esistano passività a carico del medesimo di lui amministrato, pur tuttavia ad ogni buon fine, ed effetto invita chiunque possa avere interessi pendenti con il detto sig. Lorenzo Mazzetti a presentarsi nel tempo, e termine di giorni quindici presso il sottoscritto Procuratore avente Studio in Via del Ciliegio N. 6097 per l'oggetto di liquidare, e sistemare le pendenze medesime, qual termine spirato si avranno le obbligazioni stesse di niuno effetto, e valore; ed inoltre dichiara che di egual natura saranno reputate quelle che potessero in seguito o ritrovarsi, o sopravvenire, se a forma delle dichiarazioni emesse dal lodato di lui Genitore non saranno munite del visto, o del consenso in scritto di detto suo figlio Mandatario che sopra.

Dott. *Bartolommeo Artimini* Proc.

Si rende noto in rettificazione, ed in supplemento dell'avviso concernente la Purgazione di Ipoteche dei Creditori Chiari provocate dalle sigg. Duchessa Donna Teresa De Beaufort vedova Strozzi, e Angelica Orsi vedova Chiari, ed inserito nel Giornale degli Atti giudiciali del 7 Maggio stante N. 37. Che, ove dice istrumento rogato Cartoni li 11 *Giugno* 1844 deve leggersi „ 11 Gennaio 1844 „ e dove dice *Angiola Corsi vedova Chiari* deve leggersi „ Angelica Orsi vedova Chiari. „

Che in luogo delle lacune in detto avviso esistenti, e relative al giorno delle volture dei Beni ivi indicati deve dirsi le volture stesse eseguite, di fronte alla signora Angelica Orsi vedova Chiari fino sotto dì 5 Febbraio 1844 ai Campioni estimali della Comunità di Legnaia, e fino sotto di 6 Febbraio 1844 ai Campioni estimali della Comunità di Firenze, e di fronte alla sig Duchessa De Beaufort vedova Strozzi fino sotto dì 12 Febbraio 1844 ai Campioni estimali della suddetta Comunità di Legnaia.

D. *Luigi Nardi* Proc. della sig. Duch. Ved. Strozzi
D. *G. François* Pr. della sig. Angelica Orsi ved. Chiari

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del 5. Agosto 1843. rogato dal Notaro Vincenzio Guidi il sig. Enrico Guidotti Architetto e possidente domiciliato in Firenze rappresentato da M Giuseppe Brandi comprò previe le debite autorizzazioni dai signori Angiolo e Salvadore figli pupilli del fù Vincenzio Corsini, e per essi dai loro Tutori signori Anton Gaetano Bonini, e Marianna Marghieri Vedova Corsini tutti possidenti domiciliati a Firenze, una Bottega posta in Firenze in via del Palagio presso l'angolo Sud-Est che detta via fa col Mercatino di San Piero composta di una stanza a palco, e di una retrostanza mancante di luce viva, e descritta ai libri catastali nella Sezione F. Particella 269. dell'Art. di Stima 205. con rendita imponibile di lire 85. e 42. stata voltata in conto di esso signor Guidotti nel dì 10. Agosto 1843. per il prezzo di scudi 650. fiorentini dei quali il sig. Guidotti ne pagò 200. nell'atto della stipulazione di detto Contratto, e convenne di pagare i restanti coll'obbligo del frutto al cinque per cento all'anno, dopo cinque anni dal dì di detto contratto previa giustificazione della libertà di detta bottega da oneri ipotecarj, a tutte spese di contratto, registro, voltura, inscrizione, e copia autentica di detto Contratto per i signori Tutori Corsini, del sig. Guidotti Compratore, col patto che detta Vendita si retrotraesse a tutti gli effetti di ragione al primo Maggio 1843. Il sig. Guidotti ha offerto ed offre di sodisfare i debiti e gli oneri gravanti la suddetta Bottega entro la concorrenza del di lei prezzo come di giustizia, e dichiara di avere con Scrittura del dì 23. Maggio 1844. introdotto il Giudizio di Purgazione di Ipoteche della Bottega medesima, e di aver prodotti e depositati tutti i documenti richiesti a tale effetto dalle vegliauti Leggi nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze avanti il quale si procede e da cui quatenus dovrà emanare la relativa Sentenza di Graduatoria.

G. Brandi Pr.

La Nobile Donna sig. Marchesa Eleonora Cennini domiciliata in Sarteano, assistita dal di lei Consorte sig. Conte Cesare Montesperelli attesa la volontaria dimissione del sig. Giovan Maria Giannarelli dalla qualità di Ministro, e Amministratore dei di lei Beni, e di gestore dei di lei interessi in qualunque luogo posti, e situati, e ovunque vertenti rende noto come fino dal dì 14. Maggio 1844. con formale dichiarazione emessa avanti il Governo di Città della Pieve, Stato Pontificio dichiarò di revocare, e revocò qualunque mandato a qualsiasi oggetto diretto rilasciato da essa in persona del detto Giannarelli in qualunque epoca, portante qualunque data anteriore alla di Lei dichiarazione contenente

Digitized by Google

qualunque facoltà, fatto per mano di chiunque ed ovunque esistente; E tale di Lei dichiarazione registrata a Città della Pieve lo stesso giorno, ed anno, per gli Atti del Tribunale Civile di Perugia fù notificata sotto dì 17. Maggio stesso al domicilio di detto sig. Giovan Maria Giannarelli ed inserito nell' Osservatore del Trasimeno, Gazzetta Politica di Perugia N.° 41. Anno 19.

E come la detta di lei dichiarazione e revoca di mandato riguardando anco gl'interessi, e beni che la medesima ha in Toscana, si rende pubblica per mezzo del presente Giornale ad ogni buon fine ed effetto di ragione.

Dottor *Gaetano Catelani* di commissione.

Giuseppe del fu Michele Terreni possidente domiciliato nel Popolo di Stibbio in Comune di S. Miniato, a tutti quanti i più lati ed estesi salutari effetti di ragione, deduce a pubblica notizia, che tutti, e singoli gli oggetti mobili, che stanno a guarnire la casa di abitazione di Serafino Terreni di lui figlio bracciante domiciliato nel Popolo di S. Romano, Comune antedetta, sono di assoluta esclusiva proprietà di esso Giuseppe Terreni, che gli consegnò al detto suo figlio Serafino Terreni unicamente perchè ne godesse dell' uso, e senza punto intendere di renunziare alla proprietà, alla circostanza, che lo stesso suo figlio Terreni evase dalla casa paterna per unirsi in matrimonio con la di lui attual Consorte Teresa Benedetti, rimanendo perciò esso Giuseppe Terreni nel pieno diritto di potere a tutta sua volontà reclamare dal detto suo figlio la restituzione di tutti detti oggetti mobili, conforme della realtà di tutto questo ne costa dall' atto privato de 16 Gennajo 1844, recognito nel giorno stesso dal Notaro Giuseppe Pazzini di S. Miniato quivi registrato debitamente pure sotto lo stesso giorno.

Dott. Vincenzo Pellicini.

Si deduce a pubblica notizia che Giovanni del fù Pietro Bandini Agricoltore, domiciliato nel Popolo di Marliana mediante pubblico Contratto del dì primo Aprile 1844. rogato dal Notaro Luigi Pacinotti repudiò l' Eredità di Pellegrino Bandini suo fratello morto il dì 25. Aprile 1843. nel Popolo surrammentato.

D. *P. Spinelli.*

Si deduce a pubblica notizia che in seguito dell' avvenuta morte del sig. Dott. Andrea quondam Tommaso Maestripieri di Pistoja, la di cui eredità sarebbe devoluta all' Eccellentissimo sig. Dott. Gio. Battista Maestripieri suo fratello, ha questo accettata la eredità stessa fino del 13 Maggio stante, con benefizio di Legge e d' inventario, ed ha destinato la mattina del dì 7 del prossimo futuro Giugno per la compilazione dell' inventario dei mobili costituenti la eredità ridetta; ed a tale oggetto invita tutti i creditori della eredità stessa o chiunq'altro possa avervi interesse a presentarsi, volendo, nel giorno indicato alla casa di ultima abitazione dell'estinto, per l'oggetto che sopra. e tutto ec.

Dalla Cancelleria del Giudice Civile di Pistoja li 20 Maggio 1844.

E. Azzarri.

Si deduce a pubblica notizia che essendo vacante il Posto di pubblica Levatrice della Comunità di Montemurlo, cui è annesso l'annuo stipendio di lire 140. e l'obbligo di assistere gratuitamente le Partorienti miserabili del Territorio Comunitativo, per effetto del Partito del Magistrato di detta Comunità del dì 28. Marzo 1844. viene assegnato il tempo, e termine di un mese dal dì dell'inserzione del presente Avviso nella presente Gazzetta, a tutte quelle che volessero concorrere a tale impiego a presentare le loro istanze in iscritto, ed in carta bollata, corredate delle respettive Matricole, e di qualunque altro necessario recapito ec., alla Cancelleria Comunitativa di Prato, e spirato il qual termine non saranno ammesse altre istanze, e sarà proceduto alla congrua Collazione del Posto a forma degli ordini ec.

Prato, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 23. Maggio 1844.

G. B. Celestini Canc.

Francesco Gagli, possidente, domiciliato a Lamole, rende noto al Pubblico, che con Decreto del Regio Tribunale di Greve di questo infrascritto giorno, è stata inibita la contrattazione del Bestiame di qualunque specie, a

Gio. Batta. Azzurri lavoratore al Podere del Prato » a Gio. Batta. Zerini lavoratore al Podere della Villa » ad Angiolo Gianni lavoratore al Poggio » ad Angiolo Benincasa lavoratore a Gambereto » a Luigi Mazzini, ed Angiolo Talluri lavoratori al Castello, tutti situati detti Poderi nel Popolo di San Donato a Lamole, e però quando non siano tali contrattazioni eseguite con il consenso, ed approvazione in Scritto del detto sig. Gagli, si reputeranno nulle, e sarà proceduto contro del Contravventore per i danni, e con lo sfratto; E tutto ec.

Greve li 9. Maggio 1844.

Raff. Babbini Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo cita i Creditori del Fallito Antonio Lunardi di Cortona a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale la mattina a ore 10. del 21. Giugno 1844. ad oggetto di presentare all' Illmo. sig. Teodoro Baroni Giudice Commissario a detto fallimento la Lista tripla del numero dei Sindaci Provvisorj che Essi stimeranno dovere essere nominati.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 20. Maggio 1844.

Gaetano Baldini Coad.

ESPROPRIAZIONE

PER L'ALLARGAMENTO ED ALLINEAMENTO DELLA VIA CALZAJOLI DI FIRENZE

DECRETO

A dì 6. Maggio 1844.

IL TRIBUNALE DI PRIMA ISTANZA DI FIRENZE

Inerendo alla Istanza avanzata in Atti da S. E il sig. March. Cavaliere Pier Francesco Rinuccini nella sua qualità di Gonfaloniere della Comunità Civica di Firenze con la Scrittura del dì 4. Maggio corrente 1844. ordina la pubblicazione della quinta Lista dei Possessori espropriati per l' Allargamento ed Allineamento della Via Calzajoli di Firenze, e della indennità loro dovuta prodotta in Atti con detta Scrittura de' 4. Maggio 1844. mediante l' inserzione del presente Decreto, e della suddetta Lista nel Giornale degli Atti Giudiciali, e mediante l' affissione nei luoghi soliti; E dice che la pubblicazione nel modo suddetto della Lista di che si tratta produrrà gli effetti tutti voluti dall'Art. 12. della Notificazione de' 10. Settembre 1842.

Firmato al Protocollo

Jacopo Mazzej Presid.

F. Cartoni Coad.

QUINTA LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

E DELLE INDENNITA' LORO DOVUTE PER DEPENDENZA DELL' ALLARGAMENTO ED ALLINEAMENTO DELLA VIA CALZAJOLI

NOME, E COGNOME DEI PROPRIETARJ	PROPRIETARJ DEL DOMINIO DIRETTO	TITOLO DELL' INDENNITA'	IMPORTARE DELL' INDENNITA'	EPOCA DELL' OCCUPAZIONE
Giamberini Liduina Moglie di Gio. Batta. Cappelli.	»	Occupazione parziale d'una Bottega	L. 2716 — —	1. Novembre 1843.
Corsi Sofia di Gaetano moglie di Filippo Francesco Rambert.	»	Idem	» 10451 — —	Idem
Lastri Girolamo e Lorenzo di Salvadore.	»	Occupazione parziale d'una Casa, e Bottega	» 3948 10 —	Idem
Fiocchi Giovanni, Giuseppe e Gaetano di Luigi.	»	Occupazione parziale d'una Casa	» 3605 — —	Idem

Digitized by Google

AVVISO

Per alienazione volontaria di Beni immobili con titolo d'Enfiteusi.

Nella mattina del 4. Luglio del corrente anno 1844. a ore 10., e se occorra nei giorni progressivi da destinarsi ec , in esecuzione del Benigno Sovrano Rescritto del 5. Marzo di quest'anno medesimo, e del Decreto del R.° Tribunale di Pontedera del 13. Maggio stante alla richiesta del Sacerdote sig. Benedetto Valli, come Rettore della Chiesa propositura di Santo-Pietro , saranno esposti all'Incanto avanti la Porta esterna di d. Trib., e per aggiudicarsi e rilasciarsi a livello al maggiore, e migliore offerente in 10. separati Lotti, i Beni immobili ivi appresso descritti, sul canone annuo , che viene quì sotto indicato , risultante dalla relazione del Perito Ingegnere sig. Dott. Federigo Perodi del 16. Ottobre 1843., e con le condizioni inserite nella Cartella d' Incanti esistente insieme con la relazione anzidetta nella Cancelleria Civile del Tribunale, per rendersi ostensibile ad'ogni ricorrente.

I Beni da rilasciarsi a livello sono situati tutti nella Comunità di Capannoli, Vicariato di Pontedera, spettanti alla Propositura di Santo-Pietro, ed i canoni livellari a ciaschedun appezzamento attribuiti , e sui quali sarà aperto il pubblico Incanto , sono i seguenti.

Primo Lotto. — Un appezzamento di terra lavorativo , in parte vitiato, in parte nudo con alquanti frutti , e un ulivo, in luogo detto « Campo del Termine » di braccia quadre 7840. compreso nella Sezione F. Particella N.° 456. da esporsi all'Incanto sul Canone assegnatoli di L. 13., e cent. 89.

Secondo Lotto. — Un pezzo di terra seminativo nudo , con canneto , in luogo detto Botume , di misura braccia 5643. compreso nella Sezione A. Particella N.° 522. e 523. canone annuo assegnato a questo Lotto L. 8., e cent. 69.

Terzo Lotto. — Un pezzo di terra lavorativo, vitiato, luogo detto Mezza Via, rappresentato al Catasto dalla Particella Num. 515. nella Sezione A. di misura braccia 3700. per il canone annuo di L. 8., e cent. 93.

Quarto Lotto. — Un pezzo di terra lavorativo, olivato, luogo detto « Piaggione di Villa » compreso nella suddetta Sezione A. Particella Num. 536. di braccia quadre 20202. per il canone di Lire 36 , e cent. 26.

Quinto Lotto. — Un pezzo di terra lavorativo, vitiato, e per poco tratto sodivo a pastura, luogo detto « Fonte a Valle » compreso nella ridetta Sezione A. Particella N.° 624., e 636. per il canone annuo di L. 23., e cent. 47.

Sesto Lotto. — Un pezzo di terra seminativo, vitiato, pioppato con canneto luogo detto « La Fonte, o Valle » rappresentato come sopra al Catasto dalla Particella N.° 616. nella Sezione A. di braccia quadre 11706. per l' annuo canone di Lire 36. , e centesimi 98.

Settimo Lotto. — Un pezzo di terra semiuativo , in parte olivato , in parte vitiato , e pioppato , luogo detto « S. Rocco » nella ridetta Sezione A. Particella di N.° 777., e 778. di misura braccia 9109. per l'annuo canone di Lire 27.

Ottavo Lotto. — Un Appezzamento di terra lavorativo, vitiato, olivato, luogo detto « Il Pietrajo , o Alberone » compreso in detta Sezione A. Particella 679. di braccia 17700. per l'annuo canone di L. 32., e cent. 31.

Nono Lotto. — Un appezzamento di terra lavorativo, olivato, luogo detto « il Poggio , o Ripoli » nella stessa Sezione A. Particella N.° 643. di braccia 7344. sul canone indicato nella Perizia di Lire 27., e cent. 33.

Decimo Lotto. — Finalmente altro pezzo di terra, in parte sodivo, in parte lavorativo, vitiato, con piccolo canneto, frutti, ed'alcune giovani piante di castagno, in luogo detto « Fognatico » comprese al Catasto nella ridetta Sezione A. Particella N.° 368. di misura braccia quadre 17924 , e per il canone annuo di Lire 24. e cent. 48.

D. *E. Bini* Proc.

Si fa noto per tutti gli effetti di ragione a chiunque vi abbia interesse, che i sigg. Don Paolo, Don Lorenzo, e Pier Giovanni fratelli, e figli del fù sig. Giovangualberto Boschi possidenti domiciliati il primo a Cacciano ov' è Parroco, il secondo a S. Leolino in Monti , ove pure è Parroco , e il terzo a Subbiano , con Atto pubblico rog. dal sottoscritto li 24. Aprile prossimo scorso, hanno repudiata l' Eredità del fù sig. Dottor Luigi Boschi loro Zio paterno defonto in Subbiano il 20. Marzo 1844 come da detto Atto stato depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza d'Arezzo con Scrittura del dì 24. Maggio cor. e trascritto al registro delle repudie ivi esistente.

Mess. *Tarquinio Grossi* Proc.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano nel dì 26 Agosto 1843 alle istanze del sig. Santi Barboni, possidente domiciliato al campo nella Comune di Terra del Sole, rappresentato da Mess. Cristoforo Versari, si rende noto al pubblico , che nella mattina del dì 3 del venturo mese di Luglio 1844. a ore 10 sarà esposto in vendita avanti la Porta esterna di detto Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano l'appresso stabile cioè

Una casa con suo cortile, o resedio annesso, posta nel Borgo Piano di Castrocaro, Comune di Terra del Sole di proprietà dell' ora defonta sig. Celestina Fiorentini di detta Terra di Castrocaro, e per essa del di lei unico figlio, ed erede sig. Valeriano Babacci, possidente domiciliato a Vadano nello Stato Pontificio , composta di più , e diverse stanze per usi diversi , alla quale confina 1. detto Borgo Piano; 2. sig. Don Antonio Sassi; 3 Antonio Papini, e Giovanni Gaudenzi, e 4 Strada dell' orologio , rappresentata nelle tavole Catastali della Comune di Terra del Sole dalla particella di N.° 909. della Sezione G. con rendita imponibile di Lire 100. 67. e nel modo, e forma, che sta descritta, e confinata nella perizia giudiciale del sig. Alessandro Paganelli, esibita nel 29 Luglio 1843. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di scudi romani 596 e bajocchi 10. resultante dalla detta perizia Paganelli, e con tutti i patti, e condizioni espresse nella Cartella d' Incanti, esistente con la perizia medesima nella Cancelleria del suddetto Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano nel relativo processo di N.° 558.

C. Versari Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo inerendo alla Sentenza del detto Tribunale, e all' ordinanza del Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Rubetti della suddetta Città di questo giorno rende noto ai Creditori morosi alla verifica dei Titoli attivi contro il nominato fallito avvenuta il 10. Maggio corrente, e ai Creditori riconosciuti, che la mattina del 14. Giugno 1844. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale predetto, avranno luogo a ore 10. per gli effetti di che nell' Art. 513. del Codice di Commercio, le verificazioni dei sud. Crediti , e alore 11. la nomina del Sindaco o dei Sindaci definitivi a detto Fallimento , e tutto quello che dispone l' Aticolo 514. di detto Codice sotto la presidenza del nominato Commissario , ed invita i Creditori stessi a comparirvi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 13. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa nel dì 31. Luglio 1843. — nella Causa tra il sig. Francesco Della Pace possidente domiciliato a Casciana rappresentato da Mess. Lorenzo Mannori — ed i Creditori di Francesco Luppichini come in Atti dall'altra parte. —

Omissis ec.

» Previa l'adesione emessa in Atti dai convenuti Morelli, dichiara sulle Istanze del sig. Francesco Della Pace aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Francesco Luppichini, e suoi Autori per la distribuzione del prezzo di st. 1., e pert. 45. di Terra lavorativa vitata con Casa a due piani sopra il medesimo, acquistata da esso sig. Della Pace per la somma di Scudi 160. fiorentini , in ordine al pubblico Contratto del dì 5. Novembre 1836. rogato Ser Innocenzo Felloni : ed omessa la nomina del Procuratore; assegna ai Creditori, che possono aver diritto al prezzo medesimo il solito termine di un mese , ad avere prodotti in Cancelleria i titoli dei loro Crediti; e pone le spese del presente Giudizio a carico del prezzo di che si tratta prelevabili con privilegio.

Firmati all' originale
Luigi Giachi Presid
Angiolo Borghini Coad.

Così pronunziato , e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 31. Luglio 1843. sedendo li sigg. Presid. Luigi Giachi , Aud. Carlo Galardi, e Aud. Giacinto Albergotti, presente il pubblico Ministero.

Firmato — *Angiolo Borghini* Coad.
Per copia conforme
A. Fabbrini Coad. Cass.
Per copia conforme
Mess. *L. Mannori.*

Si denunzia a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che Luigi Barlucchi possidente , e scalpellino domiciliato in Rosia con atto esibito nel Tribunale Collegiale di prima istanza di Siena sotto dì 18 Maggio 1844 ha dichiarato di essere da più mesi restata sciolta qualunque Società per l'addietro vigente col proprio fratello Giovanni Barlucchi , e di essersi diviso di abitazione e di convitto dal medesimo , protestando perciò, siccome protesta di non riconoscere qualsivoglia impegno , obbligo, e contratto fosse stato dopo la sciolta Società , o venisse in appresso assunto e posto in essere dal detto Giovanni Barlucchi anche per conto, ed interesse di esso Luigi.

Li 18 Maggio 1844.

Dott. Lodovico Mastacobi Proc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che in esecuz. della deliberazione del Consiglio di Famiglia del dì 15. Maggio 1844. omologata dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Roccastrada con opportuno Decreto di detto giorno.

Pasquale, ed Antonio figli del fù Francesco Mascagni del Palazzetto presso Chiusdino nel Vicariato di Casole, ma domiciliati alla così detta Casetta del Papi presso Montemassi Vicariato di Roccastrada , non tanto in nome proprio , quanto Pasquale Mascagni come Contutore di Pietro, Giovanni, Stefano, Santi, e Faustina Mascagni figli pupilli e minori del fù Francesco Mascagni, con pubblico Contrato passato ai rogiti del Not. R. Ser Angiolo Pineschi di residenza a Roccastrada del dì 17. Maggio corrente 1844. si astennero, e repudiarono liberamente la Eredità del defonto comune Genitore fù Francesco Mascagni.

Firmato — *Ser Angiolo Pineschi.*
Dal Tribunale di Roccastrada li 18. Maggio 1844.

G. Monaldi Canc.

Con atto esibito nel Tribunale di giudicatura civile di Siena in questo giorno , i sigg. Dottori Francesco , e Silvio Lanzi, e quanto al primo anche come cessionario del sig. Giovanni Lanzi, tutti eredi beneficiati del fu sig. Dott. Giuseppe Lanzi hanno depositato lo stato attivo , e passivo di detta eredità , e richiesta la dichiarazione d'essere stato fatto rite, et recte il relativo solenne inventario del 9 Gennajo p. p.

Digitized by Google

Il sig. Dott. Francesco Lanzi ha inoltre offerto di comprare al dieci per cento sopra la stima, e così per lire 1528. soldi 14 1. il mobiliare della eredità medesima.

Ed a tale effetto hanno intimato come intimano tutti i creditori certi, e incerti di detta eredità a comparire all' udienza del 13 Giugno prossimo per sentir fare le dichiarazioni che saranno di ragione, in ogni ec.

Fatto in Siena il 24 Maggio 1844.

Mario Bargagli Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Siena del 30. Settembre 1839. e successivi Decreti del 22. Dicembre e 12. Aprile 1844. alle istanze del Nob. sig. Cav. Mario Mori Ubaldini Conte degli Alberti dimorante in Firenze, la mattina del dì 3. Luglio prossimo a ore 12. avanti la Porta del Tribunale suddetto sarà proceduto alla Vendita degli appresso Stabili componenti la Tenuta di Castelnuovo Bersi spettante al Nob. signor Filippo Pieri possidente dimorante in Siena.

I Beni da vendersi sono

Un Podere detto Arnano posto in Comunità di Asciano, Cura di Montalceto in Sezione Z. Num. 54. e seg. con cifra estimale di Lire 924. cent. 78. composto di diversi appezzamenti, e Casa Colona.

Altro Podere detto Panico posto in detta Comunità, Parrocchia di Montecalvoli in Sezione A. Num. 42. e segg. con cifra estimale di L. 457. e cent. 39. composto di più appezzamenti, e Casa colona.

Un luogo detto « Colombajo » situato come sopra composto di diversi terreni in Sez. A. Num. 71. e segg. con rendita imponibile di L. 63. cent. 53.

Altro Podere detto « Castelnuovo Bersi » situato come sopra in Sezione A. Num. 41. e segg. con cifra estimale di L. 379. e cent. 52. composto di diversi appezzamenti, e Casa colona.

Un appezzamento di Terra boschivo unitamente al precedente podere luogo detto « Castellaccio » in Sezione A. della Comunità di Trequanda Num. 11. e segg. con cifra estimale di L. 61. cent. 13.

Casa Padronale, e di Agenzia con Fabbriche, e Terreni annessi posta in Comunità di Asciano, Parrocchia di Montecalvoli in Sezione A. N.° 51. e segg. con cifra estimale di L. 133. 3.

L' Incanto sarà aperto in un solo Lotto per la somma di Scudi 4046. 2. 11. 8. resultante dalle Perizie del sig. Gabbriello Gabbrielli del 6. Agosto 1839. e 9. Febbrajo 1843., e con le condizioni in Atti esistenti.

Siena li 22. Maggio 1844.

F. Lanzi Proc.

Il Tribunale di prima istanza di Pisa.

Omissis ec.

Previa la riunione dei due giudizj di che nei Processi di N.° 449. del 1843. e di quello di Numero 143. del 1844. e facendo diritto alle domande dei signori Ranieri, Leonardo, e Giovanni Manetti, Luigi Gioli, Sacerdote Don Gabbriello Ciucci, Pier Luigi Rossi, e Silverio Del Torto, dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei Creditori del minore sig. Ranieri del fù sig. Giuseppe Bevilacqua, e della minore signora Sofia del fù Niccola Bevilacqua alienanti, e dei loro Autori mediati, ed immediati dei defunti signori Pietro quondam Niccola Gaetano, Niccola, e Giuseppe di Paolo, e Paolo di Niccola Bevilacqua, e dei defunti Cavalier Canonico Ottavio, e Cavalier Luigi del fù Cavalier Lorenzo Sassetti aventi diritto alla distribuzione: 1.° Del prezzo ascendente a Scudi 1228. ossiano lire 8596. per i beni venduti, e respettivamente acquistati dai signori fratelli Manetti col pubblico Contratto del 22. Dicembre 1842. rogato dal Notaro Ser Alessandro Orsini, registrato a Livorno nel giorno successivo da detti signori Manetti offerto ai Creditori suddetti con la domanda di Purgazione del 20. Maggio 1843. e quindi nel 28. Agosto dello stesso anno depositato insieme con i frutti sù quello decorsi nei Monti Pii di questa Città: 2.° Del prezzo, e frutti dovuto dal sig. Luigi Gioli nella somma di scudi 2035. lire 6. soldi 5. e den. 2., e dal Sacerdote Don Gabbriello Ciucci nella somma di scudi 937. lire 6. soldi 10. e den. 8. per i beni ad essi venduti col pubblico Contratto del 10. Luglio 1843. rogato da Ser Giuseppe Salvestri, Notaro residente a Livorno registrato in detta Città nel 27. di detto mese, ed offerto colla Scrittura che appresso: 3.° Del prezzo, e frutti dovuto dal sig. Pier Luigi Rossi nella somma di scudi 3319. lire 2. e soldi 14., e dal sig. Silverio Del Torto in scudi 2326. lire 4. e soldi 6. per i Beni ad essi venduti col pubblico Contratto del 22. Dicembre 1843. rogato dallo stesso Notaro Salvestri, registrato a Livorno nel giorno stesso, offerto ai Creditori colla Scrittura del 1.° Marzo 1844. di che in Atti.

Assegna ai Creditori suddetti il tempo, e termine di giorni 30. continui ad avere prodotto in Cancelleria i loro documenti.

Elegge, e nomina Messer Giovacchino Sabatini in Procuratore del detto giudizio quale incarica della compilazione del Progetto di Graduatoria a forma della Legge.

E finalmente pone le spese del presente giudizio a carico del prezzo, e frutti di che si tratta da prelevarsi con privilegio a favore degl'istanti signori Manetti, Gioli, Ciucci, Rossi, e Del Torto.

Firmati all'Originale — *Luigi Giachi* Presid.

A. Borghini Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 29. Aprile 1844. sedendo i signori Presidente Luigi Giachi, Auditore Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti presente il pubblico Ministero, e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

A. Borghini Coad.

Per copia conforme — *A. Borghini* Coad.

Per copia conforme — *D. Jacopo Sabatini.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del 2 Novembre 1839 rogato dal Notaro Dottor Isidoro Giusti, registrato a Pisa li 11 del mese istesso, il sig. Faustino del fu Angelo Maria Fossi possidente domiciliato in Chianni, acquistò in compra dai sigg. Giuseppe del fu Francesco Vannucci, Francesco di detto Giuseppe, e Maria Rosa del fu Giuseppe Salvetti vedova del fu Antonio di detto Giuseppe Vannucci, come madre e tutrice legittima dei figli pupilli suoi e del detto fu Antonio Vannucci, debitamente autorizzata, tutti possidenti domiciliati in Chianni suddetto, un pezzo di terra lavorativa vitata e ulivata posto nel Popolo e Comunità di Chianni in luogo detto il Gulfo di dominio diretto della Comunità medesima di misura stiora dodici circa, confinato a 1.° dagli eredi di Vincenzo Centini, a 2.° dal nominato Fossi compratore, a 3.° dai venditori Vannucci, e a quarto dalla strada che va al Gulfo, per il prezzo di Scudi 330 al netto di tutte le detrazioni legali, e specialmente del fondo dell'annuo canone di soldi 18 dovuto alla suddetta Comunità, e delle spese di Contratto, registro, inscrizione ipotecaria pel riservo di dominio, voltura estimale, e di quelle occorrenti per la riconduzione del fondo acquistato, laudemio ed altre relative; le quali spese furon poste a carico del compratore: il quale pure convenne di pagare pel detto prezzo il frutto del cinque per cento dal giorno del Contratto fino a quello del pagamento del medesimo.

Con scrittura esibita nel dì 13 Maggio corrente nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa in Proc. di N.° 904 del 1843 dal quale, occorrendo, dovrà emanarsi la sentenza Graduatoria, il sig. Faustino Fossi compratore ha offerto, ed offre ancora col presente avviso, a tutti i creditori inscritti sul fondo suddetto e i creditori privilegiati non inscritti il pagamento de' loro crediti dentro la concorrenza del di lui prezzo e frutti, senza distinzione degli esigibili e non esigibili, e conseguentemente intima i creditori stessi a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa per ricevere il pagamento loro offerto.

Il tutto a forma della Legge del 2 Maggio 1836.

Pisa li 5 Maggio 1844.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Dott. Achille Pacini nei nomi estende il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del fù Molto Reverendo sig. Prior Antonio Soldaini alla distribuzione del prezzo dei mobili suddetti in Lire 676., e soldi 13., assegna a tutti i Creditori del citato sig. Prior Soldaini il termine di un mese ad aver dedotti in Atti i loro titoli a forma della Legge, e ordina a M. Ranieri Piazzini di comprendere nel suo progetto la distribuzione del prezzo del mobiliare surriferito. — Spese a carico dei prezzi distribuibili prelevabili con privilegio da tassarsi alla definitiva.

Firmati all' Originale

Luigi Giachi Presid.

Angiolo Borghini Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 28 Marzo 1844. sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Auditore Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti presente il Pubblico Ministero ed il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

Firmato all' Originale

Angiolo Borghini Coad.

Per copia conforme — *L. Gasperini.*

Dott. *Achille Pacini* Proc.

EDITTO

In ordine al Decreto del Giudice Civile di Pisa del dì 18. Maggio 1844. rimane assegnato il termine di giorni 40. da incominciare a decorrere dal giorno dell' inserzione del presente nel Giornale degli Atti Giudiciarj, a chiunque possa avere dei diritti sulla Eredità del fù Sacerdote sig. Don Remigio Juret Francese morto in Pisa il 15. Maggio stante senza conoscenti, a dedurre nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città i titoli, e ragioni che giustifichino gli allegati diritti sulla predetta Eredità, ed ha dichiarato che decorso un tal termine senza, che sia comparso alcuno degli interessati sarà questa devoluta a chi di ragione previa la nomina di un Curatore.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa

Li 23. Maggio 1844.

A. Borghini C.

EDITTO

Si previene il Pubblico che Pellegrino Furletti Conduttore della Trattoria dei tre Rè dimorante in Pisa con Atto emesso in questa Cancelleria nel diciassette Maggio stante ha dichiarato di repudiare, conforme ha repudiata la Eredità del defunto suo zio Michele Furletti morto nella suddetta Città nel dì 19. Maggio 1843. onde potere con questa sua dichiarazione godere di tutti quei privilegj che accordano le veglianti Leggi nella soggetta materia, e per tutti gli effetti di ragione ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa

Li 18. Maggio 1844.

T. Guidotti Coad.

Cesare Gamucci Commerciante domiciliato a Livorno rappresentante la Ditta Gamucci, e Puri ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei beni, ed ha citato i suoi creditori per l'Udienza del dì 31 Maggio corrente per sentir ordinare una sospensione provvisoria.

Livorno li 24 Maggio 1844.

Mess. Tito Malenchini

Estrazione di Roma del dì 25 Maggio 1844.

59 51 24 74 71

Digitized by Google

NUMERO 65.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 30 Maggio

INGHILTERRA

Londra 18 *Maggio*

Gli odierni fogli annunziano che sir Thomas Freemantle, uno degli uffiziali più distinti dell'esercito inglese, è nominato segretario per la guerra, in luogo di sir Henry Hardinge, testè eletto per governatore generale dell' India.

Sir Hardinge lascierà, dicesi, l'Inghilterra verso la fine del mese, per recarsi alla sua nuova destinazione. Lady Hardinge e la sua famiglia non vi si recheranno che verso il principio del prossimo settembre.

— Si è ricevuta a Londra la trista notizia che Lyme Regis città del Dorsetshire, è stata il teatro di un violento incendio. Più di 50 case, fra le quali parecchj edifizj pubblici, sono divenute preda delle fiamme. Le perdite cagionate da questo sinistro sono immense.

Leggesi nel *Morning-Herald* del 18 Maggio:

« Il Re di Sassonia è aspettato a Londra verso la fine di maggio o nei primi di giugno. S. M. sarà ricevuto dalla Regina al Castello di Buckingham. Se il Re non è arrivato il 29 del corr. la Regina resterà a Claremont fino al mercoledì dopo la Pentecoste. Il Re di Sassonia, dopo un breve soggiorno al palazzo di Buckingham e al Castello di Windsor, farà un giro di un mese nelle provincie. S. M. visiterà pure il paese di Galles, Edimburgo e Glascow. »

— Una corrispondenza particolare di Liverpool contiene un curioso ragguaglio sul commercio inglese:

Liverpool 16 *Maggio*

« Io sono qui nel centro del commercio del mondo. L' Inghilterra spedisce da questo porto i prodotti delle sue manifatture su tutti i punti del globo, e ciò porta quì naturalmente le mercanzie che essa riceve in cambio. Tutto è sopra una scala immensa: capitali, commercio, industria, e la natura stessa, che facendo dono a Liverpool della Mersey vi ha creato un porto gigantesco.

« La rapidità e la frequenza delle comunicazioni hanno annullato le distanze, ed esse non sono mai prese in considerazione. Non si richiede quanto tempo è necessario per andare nella China, ma qual è il battello che prende a bordo, e riscontrasi che è a più discreto prezzo di quello che parte per l' Havre, perchè questo porto manca di ritorni; 20 scellini la tonnellata è la spesa per la China; si chiedono 25 scellini la tonnellata per l' Havre.

« Così sviluppato il commercio agisce con energia, e arditezza quasi temeraria. I resultati corrispondono ai mezzi; essi sono momentanei, grandi, imprevisti nel vantaggio come nella perdita.

« Qualche volta il commercio inglese, che comprende con un'intima connessione le manifatture, e il cambio delle mercanzie sembra arrestato: il fiume ha ripiene le sue sponde, e, siccome trabocca continuamente, sembra che la devastazione e la rovina debbano succedere alla prosperità; ma poichè questo commercio abbraccia il mondo, ed il mondo è ripieno di risorse fino al presente inesauribili per il genio umano, un nuovo sbocco si crea, il fiume si apre una nuova via che sgrava il suo letto, esso fertilizza nuove contrade, ed il livello si ristabilisce.

« Un anno fa, si vendevano a Liverpool alcune navi a poco prezzo; diversi speculatori immaginarono di andare con esse nelle isole della costa del Perù in cerca del *guano*, specie d'ingrasso che si suppone formato da un ammasso di escrementi d'uccelli; essi ritornavano a venderlo quì, ed ora 250 navi di Liverpool sono sotto carico in queste isole, e le navi mancano.

« Manchester soccombeva sotto il peso della sua incessante produzione: la China si apre, s'invia in sei mesi tante mercanzie quante ne erano state inviate ai mercanti Hongs in sei anni. Ciascuno aspettavasi un ristagno e dei cattivi prezzi; ma ciò è indifferente, i prodotti avrebbero trovato il loro sfogo. Si ricevono dei conti di vendita col 25 al 50 per 100 di benefizio. Non si teme che la difficoltà dei ritorni: vi è il thè; ma, con tutta la buona volontà, non se ne può bere più di quel che si fa in Inghilterra. Potrà pervenire anche dello zucchero; ma si conta soprattutto sulla seta, e vi sono quì alcune persone che si preparano a ricevere la seta dalla China come si riceve il cotone dall'America. »

—Per la via di Nuova York sono giunte in Inghilterra altre notizie delle Cayes in data del 5 aprile. Fra le parti belligeranti erasi intavolato qualche accordo, e momentaneamente la calma era ristabilita; i fuggitivi che aveano cercato un refugio nella rada erano tornati in città. (*Deb. e Com.*)

INDIA

La *Delhi Gazette* pubblica in data del 21 marzo quanto segue, relativamente ai già menzionati movimenti bellicosi nell' Afghanistan:

« Stando alle lettere che abbiamo da Cabul era riuscito a Dost Mahomed Chan di attirare al proprio partito suo fratello Giubbar Chan e suo cugino Mohamed-hennan Chan col cedere loro una certa parte nel governo. Dopo di ciò potè egli finalmente dare sfogo all' esecuzione di un progetto da esso lungamente accarezzato; egli inviò contro Gellalabad suo figlio Akhbar Chan con 3000 cavalli, 5000 fanti e 16 cannoni, unitamente a tutta quella munizione brittannica, che cadde nelle mani degli afghani in quella sciagurata ritirata, coll'apparente scopo di sottomettere all'obbedienza i capi ribelli di quei dintorni.

« Ai 26 di gennajo era giunto Akhbar Chan in Gellalabad con questo poderoso esercito, avuto riguardo all' attuale stato del Afghanistan. Nulla di positivo sapevasi però intorno alla sua vera destinazione, ma è certo ch' esso non poteva aver veramente per oggetto il soggiogamento delle piccole tribù montanine al nord di Gellaladad. La supposizione che ha per se la maggior probabilità si è che Akhbar Chan tenti la riconquista del Peschiaur.

Unitamente a queste vociferazioni ne circola un'altra contraddicente, cioè che il Sirdar abbia concluso coi Sikh un'alleanza offensiva contro gl'inglesi. »

Il medesimo foglio ripete poi la notizia ricevuta già coll'ultimo corriere delle Indie, che il Chan di Bochara abbia conquistato il regno di Chiwa. Egli penetrò sino ad Urdhendsch, ritornò poi in fretta a Bochara, lasciando il suo visir Abdul-Summud Chan qual governatore delle conquistate provincie, perchè era giunta sino a lui la voce che Akhbar Chan minacciava di fargli la guerra. Le mire di quest'ultimo sembrano però essere differenti. Il battuto Chan di Chiwa deve essere fuggito a Kokan. (*Mil.*)

FRANCIA

Parigi 21 *Maggio*

Progredisce la Camera dei Pari nella discussione dei varj articoli del progetto di legge sull'istruzione secondaria.

La Camera dei Deputati si è occupata d'altro progetto di legge relativo all'aggiudicazione della strada di ferro da Nimes a Montpellier.

È stata data alla Camera stessa la dolorosa comunicazione della morte dell'Ammiraglio Lalande deputato di Finistere. Egli era infermo da 18 mesi, ed ha sofferto con una inalterabile rassegnazione una penosa agonia di 12 giorni, cessando di vivere nell'età di 57 anni. La Francia e la sua marina perdono in esso uno dei più distinti ufiziali.

La Camera dei Pari ha nominato una commissione incaricata di esaminare il nuovo progetto di legge sulle colonie; la commissione è composta dei signori Laplagne-Barris, Ammiraglio Bergeret, Duca di Broglio, Rossi, Barone Carlo Dupin, Merilhou, e Marchese D'Audiffret. (*Deb. e Com.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il *Monitore Algerino* del 14 maggio fa una magnifica descrizione del paese che percorre la colonna dell'est. Sembra che le valli dell'Issere del Sabaou siano di una ricchezza straordinaria. In generale il paese è molto boschivo e solcato da varj fiumicelli.

—Con decisione del 9 del corrente il maresciallo governatore-generale dell'Algeria ha nominato comandante-superiore di Dellys Mr. Perigot, capitano della milizia indigena della provincia d'Algeria. — Sembra che l'occupazione permanente di Dellys sia risoluta.

In esecuzione degli ordini del governator generale; il corriere dell'est, che parte da Algeri il 10, 20 e 30 di ogni mese, toccherà in avvenire a Dellys.

Orano 10 *maggio* —Riceviamo finalmente notizie positive della colonna spedizionaria sotto gli ordini del luogotenente-generale Lamoriciere. Queste truppe sono state ritenute in un campo fra la Tafna e un altro fiume, i quali ingrossati dalla pioggia, impedivano il passaggio. Le strade erano d'altronde stemprate in maniera tale che i convogli non potevano moversi. Infine, dopo aver fatti alcuni lavori ed in grazia della buona disposizione del corpo spedizionario, ogni ostacolo è stato sormontato, e la colonna è penetrata nella vasta pianura degli Hongades, che ha trovata deserta. Una posizione che non manca d'acqua, ed ove si trovano antiche costruzioni e fortificazioni da campagna in materiali, viene occupata ed eretta in posto militare. Era già abbozzata una circonvallazione propria a rinchiudere magazzini di viveri, uno spedale e più di un battaglione.

Da questo punto, che è in sufficiente stato di difesa, la maggior parte delle truppe facevano delle escursioni.

Il nuovo posto, chiamato *Lamarna*, proteggerà le tribù al S. O. di Tlemcen; esso trovasi precisamente sulla linea che divide il territorio dell'Algeria dal Marocco.

Sembra che vi sia stato un cambio di lettere fra il generale Lamoriciere e le autorità marrocchine. Dal nostro campo vedevansi distintamente le truppe del Marocco. Così amici e nemici sono avvertiti che in avvenire la frontiera del territorio dell'Algeria è definita, e che l'armata punirà esemplarmente le truppe o bande di briganti che violeranno il nostro territorio.

Dicesi che alcune sommissioni abbiano avuto luogo. Potrebbe essere che gli Hongades avessero presa la determinazione di ritornare sul loro territorio per viverci tranquilli sotto la dominazione francese. (*Sem.*)

AFFARI DI SPAGNA

Non si parla presentemente a Madrid che del prossimo viaggio della Corte; tutte le questioni politiche restano sospese, e sembra deciso che esse non saranno risolute che dopo il ritorno. A Caldas de Monbuy, vicino a Barcellona, le cui acque minerali sono state prescritte alla Giovine Regina, si fanno dei preparativi per ricevere ed alloggiare convenientemente le LL. MM.

—Notansi le seguenti righe nel *Castellano*, sulla ripresa delle antiche relazioni della Spagna colla China:

Manilla 27 *Settembre*

« Fino dall'anno 1700 i nostri navigli ebbero il privilegio di fare il commercio nell'Isola d'Amoy, ma tal privilegio era andato perduto per la negligenza de' nostri negozianti. Come il trattato di commercio, conchiuso fra la China e l'Inghilterra, aperse il porto d'Amoy a tutte le nazioni, il brigantino il *Cienpies* vi fu inviato con un carico di zucchero e di riso. Il brigantino la *Cometa* vi si recò egualmente da Canton, ed ambedue arrivarono il 30 di luglio.

« Un mandarino giunse alcuni giorni dopo nell'isola; i due capitani andarono a fargli visita ed ei li ricevette favorevolissimamente, e lor disse che vedrebbe con piacere gli Spagnuoli far il commercio cogli abitanti d'Amoy, tanto più ch'ei gli amava con preferenza. Udì con sodisfazione che l'oppio era proibito a Manilla. I capitani non furono obbligati a pagare alcun dazio. Il consegnatario del brigantino il *Cienpies* diede un banchetto, al quale assistettero cinque spagnuoli e più di cento chinesi. Amoy è la chiave della provincia di Jenken, ove si fanno i più grandi raccolti di thè. »

Si disse che le notizie giunte dal Maestrazgo erano poco rassicuranti. Infatti il generale Villalonga, che comanda le truppe della Regina in quella provincia, ha dichiarato il Regno di Valenza in stato di blocco; il suo decreto porta che tutte le derrate debbano essere trasportate per la strada reale sotto pena ai vettori di essere condotti dinanzi ad un consiglio di guerra. Gli edificj pubblici, gli alberghi e le case civili di campagna debbono essere chiusi; le penali più severe saranno inflitte alle persone che contravvenissero a questo decreto. Numerosi arresti furono già fatti; una banda d'insorti, formata degli avanzi della sommossa di Alicante e di Cartagena, è caduta in potere del generale Villalonga. I tribunali militari debbono pronunziare sulla loro sorte, e tutto induce a credere che i capi saranno condannati alla pena capitale. (*Com.*)

PORTOGALLO

Il *Diario del Governo* del dì 8 maggio annunzia che il dì 5 la guarnigione di Lisbona ha festeggiato con un gran banchetto il ristabilimento dell'ordine e della tranquillità. I ministri e i primi personaggi dello stato assistevano a questa lieta adunanza.

Il Governatore militare d'Oporto scrive in data del 4 di aver distrutta una banda d'insorti che percorreva quella provincia; un tal Carballo de Menesses, già capo battaglione della guardia nazionale ed ora capo di quella banda, è caduto in potere delle truppe.

Il corpo d'armata raccolto intorno ad Almeida dev'essere per ordine del Governo immediatamente disciolto e le truppe debbono tornare alle respetti-

Digitized by Google

ve guarnigioni. La capitolazione fatta il dì 28 aprile per la resa d'Almeida, è pubblicata dal suddetto foglio officiale; essa garantisce la vita a qualunque individuo indistintamente fra gli assediati.

Un decreto del 7 ordina che il dì 20 maggio sarà riaperta l'università di Coimbra, stata chiusa per causa degli ultimi avvenimenti. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Ulma 10 *Maggio*

Benchè l'inverno sia stato sfavorevolissimo, tuttavia i lavori di fortificazione sulla riva sinistra del Danubio non ebbero quasi veruna interruzione. Vi furono impiegati costantemente da 700 a 1000 operaj. Ora che la buona stagione avvicinasi, i lavori sono affrettati con maggior attività; quasi 2000 operaj fra' quali 300 muratori, sono occupati nei magazzini da polvere ed alla grande caserma di difesa, denominata *Wilhelmsburg*, i cui enormi fondamenti sono compiuti. Aspettasi un più gran numero di operaj ancora per cominciare i rivestimenti, le casematte e le capponiere del forte Guglielmo. I due grandi fortini di quel forte, i quali dominano tutta la contrada, sono terminati, del pari che i lavori di terrapieni dei bastioni che serviranno di comunicazione tra questi due fortini.

Non si lavora con minore attività al recinto continuo.

L'acquisto dei terreni per la fortezza costò finora circa 250,000 fiorini.

Non furono ancora cominciati i lavori sulla riva destra del Danubio. Il maggior bavarese, sig. Hildebrandt, incaricato della loro direzione, si è recato, alcune settimane sono a Francfort, nello scopo di sottomettere alla Commissione militare il suo disegno, che venne approvato a Monaco. Sperasi che lo sarà egualmente da questa Commissione.

Si stanno aspettando qui alcuni ufficiali del genio del 10.° corpo d'esercito, che dovranno essere impiegati ai lavori delle fortificazioni. (*Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 *Aprile*

(*Dalla Gazzetta Universale tedesca*)

« Le istruzioni testè trasmesse a Rescid pascià, incaricato di domare gli albanesi, recano che egli debba muovere immediatamente colle truppe dal pascià di Bitoglia, Monastir, Filippopoli, congiunte a quelle sue proprie che gli verranno da Salonicco e da Giannina, assoggettare i ribelli, occupare militarmente l'Albania, e riordinarla secondo il nuovo sistema. In questo unico modo, così rispose al sig. di Titof la Porta, si potrà ristabilire la quiete e impedire che le turbolenze si rinnovellino. »

(*Dal Journal de Francfort*)

Altra del 1. *Maggio*

« Gli albanesi sembrano apparecchiarsi a vigorosa resistenza. Già essi hanno scacciato le autorità turche di parecchj luoghi importanti, i quali sono Uskub, Golgan Dené, Iorania ec. È però probabile che le truppe regolari riusciranno a domare i ribelli. La complicazione più pericolosa, e che il divano doveva più temere, non sembra probabile; il caso, vogliam dire, che le popolazioni cristiane, le quali mostravano esitazione avessero fatto causa comune cogli albanesi; ma costoro si son fatti talmente detestare colle loro atrocità e colle loro violenze che tutte le popolazioni propendono a secondare il divano per richiamare al dovere gli arnauti.

ITALIA

REGNO DI PIEMONTE

Torino 17 *Maggio*

Un terribile incendio ha immerso nella desolazione e nella miseria parte del luogo di Cervarolo, povera e popolosa terra in Val di Sesia, un'ora e mezzo distante da Varallo. Ottantatrè famiglie non hanno più tetto; quasi ogni lor bene è lor tolto irreparabilmente; oltre all'avere, alcuni miseri hanno perduto ancora la vita.

AVVISI

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 2. Giugno a ore 10. e 1/2. antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

VENDITA A PREZZI DISCRETISSIMI

Di Cristalli di Boemia e di Toscana fini e comuni come, pure delle Terraglie Inglesi e nostrali, in Borgo degli Albizzi in un Magazzino sotto il Palazzo Albertini.

Si rende noto, che nella Farmacia di Remigio del Vaso esistente in Pescia, trovasi un deposito dell'Essenza Colombiana per i denti, tratta dall'unico deposito del sig. Luigi Pieri di Firenze, ed all'istesso prezzo di Paoli 3.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

AVVISO

Il Consiglio Dirigente ed Amministrativo,

Considerando, che il Manifesto dei 28. Febbrajo 1842. non è più attendibile in quella parte, che riguarda le scadenze dei pagamenti dei Decimi di Azione.

Vista la Deliberazione dei 23. Maggio 1842. pubblicata in questo Giornale dei 27. detti anno e mese, con cui fu sospeso sino a nuova intimazione il pagamento del secondo decimo di Azione.

Considerando, che quantunque rimanga annullata, per detta Deliberazione, l'Osservazione posta a tergo delle Cartelle del primo decimo, pure queste potrebbero apparire pregiudicate a chi non avesse notizia della ricordata Deliberazione, e quindi ne'potrebbe derivare alcun ostacolo alla facile circolazione delle medesime.

Con apposita Deliberazione dei 10. del corrente ha Stabilito ed Ordinato.

1. » Che siano ristampate le Cartelle del primo Decimo, e che » vengano soppresse ed annullate tutte le antiche non per anco » emesse.

2. » Che sieno ritenute a disposizione degli Azionisti possessori delle antiche Cartelle del primo Decimo, altrettante delle » nuove, corrispondenti al Numero e alla Data di quelle, affinchè, volendo, se ne possano essi procurare il cambio dal Cassiere della Società sig. Felice Francesconi.

3. » Che la presente Deliberazione, venga pubblicata nel Giornale Privilegiato di Lucca e nella Gazzetta di Firenze, ad istruzione degli Azionisti; le cui antiche Cartelle non rimarranno » pregiudicate, quantunque non avesse luogo il cambio, di cui » sopra.

Lucca 20. Maggio 1844.

Il Presidente del Cons. Carlo Minutoli. Teorini

Il Segretario Avv. P. Bertolini

DIZIONARIO

GEOGRAFICO-FISICO-STORICO DELLA TOSCANA

Di Emanuele Repetti

È pubblicato il Fascicolo quarto del Volume V. ossia la Dispensa 40ma. cui si è aggiunta una mappa *gratis* ai sigg. Associati, con un Manifesto. L'indirizzo all'Autore in Firenze dalle Campane di S. Lorenzo N.° 5110. primo piano.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

LE RELAZIONI

DEGLI AMBASCIATORI VENETI AL SENATO

Raccolte ed Illustrate da Eugenio Albèri

È pubblicato il sesto vol., e si vende presso i principali Librai.

NUOVE PUBBLICAZIONI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

Corridi (Filippo). Calcolo integrale e differenziale. Libri 4. 1. vol. in 8.° con due tavole in rame, Paoli 24.

Moisè (Filippo). Illustrazione Storico-Artistica del Palazzo dei Priori, oggi Palazzo Vecchio, e dei Monumenti della Piazza, 1. vol. in 16.° adorno di 4. rami, legato alla bodoniana . . . . . » 5

Crediamo che questo Libro possa interessare ogni studioso dei patrii annali, stantechè non è una nuda descrizione del Palazzo, ma è un compendio della Storia Fiorentina dal momento in cui questo solenne edifizio fu eretto a residenza del magistrato supremo della Repubblica, fino a che divenne abitazione dei Principi Medicei, laonde discorre dei varj reggimenti coi quali fu governata, e delle epoche più interessanti e più luminose del municipio che negli annali d'Italia offre in maggior copia straordinarj esempj di grandezza repubblicana.

Montanari. I nuovi precetti dell'Arte Rettorica, 1. vol. in 16.° P. 5. — L'intento dell'Autore nel pubblicare questo Libro è stato di soddisfare alle brame di molti i quali desideravano una Rettorica che fosse più accomodata alla intelligenza dei giovanetti di quello che noi sia il Blair, libro eccellente in vero, ma più adatto alla capacità degli adulti perchè troppo elevato e profondo. L'Autore ha raccolto in questa sua operetta quanto v'ha d'utile nei migliori maestri dell'Arte e specialmente nel Blair, anzi allo Studio del Blair ha voluto che il suo libro serva come d'istradamento, poichè le regole e le dottrine da lui esposte quasi appianano innanzi la via. Finalmente ha avuto in mira di fare un libro che possa essere ad uso anche dei giovani i quali non sanno di latino, motivo per cui ha procurato di rendere in italiano tutti quegli esempi che si contengono nel suo libro e che erano stati tolti dagli Autori del Lazio.

Digitized by Google

GRANDUCATO DI TOSCANA

FIRENZE 29 MAGGIO 1844.

Nella mattina del dì 26 corrente la Società per la Cassa Centrale di Risparmj e Depositi si riunì in Adunanza generale all' oggetto di ricever comunicazione delle risultanze del Bilancio per la gestione del passato anno 1843, e del rapporto dei Sindaci Signori Giovanni Gonin e Don Andrea dei Principi Corsini Duca di Casigliano che ne hanno eseguita la revisione.

Le risultanze del Bilancio suddetto sono contenute nel seguente

PROSPETTO

Del Debito, e del Credito dei Depositanti nel periodo di un Anno dal primo Gennajo a tutto Dicembre 1843.

CREDITORI	NUMERO DEI LIBRETTI				DEBITO								CREDITO per PAGAMENTI		*Residuo Debito verso i Depositanti al 31 Dicembre* 1843	
	Esistenti al 31 Dic. 1842	*Emessi nell' Anno* 1843	*Estinti nell' Anno* 1843	*Esistenti al 31 Dic.* 1843	*Residuo al 31 Dicembre* 1842		*Per Depositi e Risparmj ricevuti*		*Per Interessi maturati*		*Totale*					
					Fiorini	*C.*	*Fiorini*	*C.*	*Fiorini*	*C.*	*Fiorini*	*C.*	*Fiorini*	*C.*	*Fiorini*	*C.*
Diversi per Depositi e Risparmj	13922	5355	4281	14996	3,160,481	20	798,966	89	110,072	79	4,069,520	88	859,564	44	3,209,956	44
Detti per Depositi fruttiferi al 2 per 100.	»	87	19	68	»	»	302,865	»	2665	91	305,530	91	67,111	23	238,419	68
Detti per Depositi spettanti a Pupilli e Sottoposti e a Stabilimenti di Beneficenza.	»	5	1	4	»	»	5734	75	81	56	5816	31	1264	83	4551	48
Detti per Depositi, e Risparmj versati nelle Casse affigliate di seconda Classe	2055	2246	1300	3001	162,804	31	172,046	36	6709	55	341,560	22	103,232	14	238,328	08
Casse affigliate di prima Classe per le somme depositate nello Stabilimento suddetto fruttifere al 3 e 4/5 per 100	»	»	»	»	945,134	62	181,834	15	34,359	15	1,161,327	92	269,920	»	891,407	92
	15977	7693	5601	18068	4,268,420	13	1,461,447	15	153,888	96	5,883,756	24	1,301,092	64	4,582,663	60
Crediti diversi per varie cause, e dipendenze.															57,985	01
Sommano le *Passività* al 31 Dicembre 1843 . . . . . *Fiorini*															4,640,648	61

INDICAZIONE

Del Fondi impiegati, e da impiegarsi al 31 *Dicembre* 1843.

Ammontare delle Somme impiegate	Presso Amministrazioni Regie, e Comunitative per somministrazioni fatte loro . . . . . *Fiorini*	4,378,728	31	4,612,385	93
	Presso le medesime per Crediti acquistati mediante lo sconto del 5, e 4 1/2 per 100 a fin d' Anno, e con cessioni di ragioni. »	222,257	62		
	Presso la Banca di Sconto di Firenze per l' importare di N.° 19 Azioni . . . . . »	11,400	»		
Esistenze trovate nel 31 Dicembre pel valore dei Mobili, e di Stampati . . . . . *Fiorini*				3,074	21
Contanti trovati esistere in Cassa nel 31 Dicembre 1843, e in mano di diversi Esattori . . . . . »				106,174	43
Sommano le Attività già depurate dalle Spese di Amministrazione per l'anno 1843 *in F.* 13,815. 44. . »				4,721,634	57
Si debattono le Passività suddette al 31 *Dicembre* 1843 . . . . . »				4,640,648	61
Maggiori *Attività* ossia Avanzo di Rendita . . . . . *Fiorini*				80,985	96
Questo Avanzo appartiene	*Alle Gestioni dal 5 Luglio* 1829 *a tutto Dicembre* 1843 *per* . *Fiorini*	71,101	54		
	A quella dell' Anno 1843 *per* . . . . . »	9,884	42		
Sommano gli *Avanzi* . . . . . *Fiorini*		80,985	96		

Dalla Cassa Centrale di Risparmj, e di Depositi, li 29 Gennajo 1844.

Il Direttore V. CAPPONI

I Sindaci GIOVANNI GONIN, A. CORSINI DUCA DI CASIGLIANO

Il Primo Ragioniere Revisore P. TARTINI

Digitized by Google

NUMERO 66.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 1 Giugno

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 20 Maggio

Il sig. Hume ha richiesto oggi a Sir Rob. Peel, nella Camera dei Comuni, se potesse far conoscere la corrispondenza passata fra il governo e il ministro degli Stati-Uniti relativamente al Texas; egli avrebbe limitata la domanda ai documenti concernenti la questione della schiavitù; ma Sir Roberto Peel ha risposto che per ora tal comunicazione non poteva aver luogo.

La Camera si è quindi costituita in comitato sulla questione del *bill* della Banca d'Inghilterra. Sir Rob. Peel ha esposto il suo parere di autorizzare cioè la Banca ad emettere, oltre i 14 milioni già in circolazione, altri 16 milioni in Biglietti rappresentanti il valore del numerario e delle verghe che ha in cassa; i biglietti in corso ascenderebbero perciò a 30 milioni.

S. M. la Regina vedova si dispone a fare un viaggio in Germania. — Il Principe reale di Danimarca farà in breve un viaggio in Scozia.

Il Conte de Rohan-Chabot, incaricato d'affari di Francia è tornato a Londra dopo un assenza di alcune settimane.

— Alcune turbolenze sono scoppiate nell'isola di Guernesey; il governo si è affrettato d'inviare 4 a 500 uomini nella giornata di jeri (domenica); siccome il vento è favorevole credesi che arriveranno domani. »

—Leggesi nello *Standard* della stessa data:

« Mercoledì scorso, si giustiziava a Dublino, davanti la prigione, di Carrickfeurgus, un soldato colpevole dell' assassinio di un sergente. Forti distaccamenti di truppe e di polizia erano sul luogo dell' esecuzione. Al momento fatale, quel tristo spettacolo ha prodotto una tale impressione, che 7 soldati del 66.° ed un dragone si svennero; essi furono trasportati in un prossimo giardino, ove stettero molto tempo prima di ricuperare i sensi. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Il pacchetto di Lisbona ha recato a Londra la corrispondenza fino alla data del 13 corr.

Le cortes dovevano riunirsi il 23: in quel giorno si attendeva che sarebbero state revocate le misure eccezionali che le circostanze avevano rese necessarie: verrebbe quindi ristabilita la libertà individuale. Si continuava nonostante a procedere a numerosi arresti: alcuni degli arrestati venivano tosto rilasciati colla condizione però di presentarsi ogni giorno alla direzione di polizia.

Il bastimento a vapore *Terceira* è arrivato da Oporto, avendo a bordo circa 400 soldati della guarnigione di Almeida. Credesi che questi soldati saranno incorporati negli altri reggimenti. Un decreto reale sopprime i due reggimenti insorti. Il sig. Costa Cabral è malato. (*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 23 Maggio

Il *Monitore* pubblica un ordinanza del Re in data del 30 aprile, concernente l' organizzazione ed il servizio del corpo reale d'artiglieria della marina.

La forza di questo reggimento è di 4500 uomini, di cui 200 ufiziali.

Il *Moniteur Parisien* annunzia che S. A. R. il Principe di Joinville è partito per Compiegne.

La Commissione speciale nominata dalla Camera dei Deputati per esaminare il credito straordinario concernente l'Algeria, ha fatto distribuire il suo rapporto alla Camera. Dopo aver gettato un colpo d'occhio sugli avvenimenti passati dopo il trattato della Tafna, il relatore, general Bellonet, espose in maniera molto precisa la nostra situazione attuale nell' Algeria. La commissione in conformità della decisione della Camera dello scorso anno, approva il sistema d' occupazione proposto dal maresciallo Soult nella sessione precedente. Questo sistema consiste nel prendere per linea militare permanente la linea centrale del Tel, partendo da Tlemcen e prolungandosi per Mascara, la valle del Cheliff, Miliana, Médéah, Setif e Costantina. Nello stesso tempo esprime il dispiacere di vedere questo cerchio d' occupazione estendersi mediante la creazione di posti permanenti, stabiliti sul confine del piccolo deserto a Boghar, Tenlet el Had, Viaret, Saida e Sebdou, di cui il governator generale vorrebbe fare varj centri di colonizzazione europea; ed in conseguenza la commissione propone alla Camera la diminuzione di 10,000 fr. destinati per lo stabilimento di questi nuovi posti.

—Ecco alcune notizie che riceviamo da Tangeri in data del 9 maggio:

« Vi è luogo a temere l'arrivo dei cabaili dell'interno. Il corpo consolare ha scritto al Pascià per protestare anticipatamente contro questa infrazione agli ordini generali dell'Imperatore. L' agente inglese ha richiamato le forze navali della stazione di Malta. Il *Cigno* dee ritornarvi.

« Si aspetta una risposta negativa all' *ultimatum* spagnuolo. In questo caso il Console generale di Spagna leverà la sua bandiera e s' imbarcherà.

Atra del 12. Questa città è perfettamente tranquilla. Alcune misure sono state prese per allontanare le tribù dell' interno. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli di Madrid del 17 dicono che per telegrafo erasi ricevuta la notizia dell'accettazione, per parte del marchese di Viluma, del posto di ministro degli affari esteri. Egli avrebbe raggiunta la R. Famiglia a Barcellona, ma non sapevasi se vi rimarrebbe colla Regina o se verrebbe a Madrid.

Il Consiglio di guerra ordinario si era riunito lo stesso dì 17 per dare la sentenza contro i nominati Garcia padre e figlio, Antonio Rubas, e Josè Zapata, accusati d'avere, nella notte del 31 Marzo scorso, commesso un tentativo d' assassinio contro il capitan generale Narvaez. Il Consiglio è composto di sei

Digitized by Google

capitani del Reggimento la *Principessa* e vi presiede il luogotenente-colonnello dello stesso corpo.

Leggesi in altra corrispondenza di Madrid del 17 maggio:

Questa mattina, vi è stato al palazzo gran ricevimento di tutte le persone che hanno desiderato prender congedo da S. M.

La partenza della Corte resta sempre fissata per il 20 maggio.

Il ministro delle Finanze ha ricevuto dalla banca di S. Ferdinando un anticipazione al frutto del 6 per cento d'interesse. Questa operazione faciliterà per qualche tempo l'andamento del governo; essa prova anche la fiducia inspirata dal capo dell'amministrazione finanziera.

La Regina continua a visitare i reggimenti della guarnigione; oggi Ella si recò alla Caserma del reggimento di *Segovia*. Queste visite trovano sempre le truppe animate dal migliore spirito.

Da Barcellona sotto la stessa data del 17 scrivesi che i Consoli di Francia, d'Inghilterra e delle Due Sicilie, hanno fissato alcuni appartamenti per gli ambasciatori delle respettive loro nazioni.

« Un altro ospite insolito (prosegue la lettera) si aspetta a Barcellona, cioè un ambasciatore turco spedito a Madrid, ove da quasi 60 anni non è comparso un simile personaggio. *(Deb)*

Scrivesi da Puycerda (Catalogna) il 14 maggio, che il colonnello D. Francisco Bonet, governatore di quel distretto, è andato nella vallata di Ribas onde collocar delle truppe in quel paese dal quale alcuni sediziosi si introducano con facilità e senza pericolo; egli ha raccomandato la più stretta vigilanza. I militari saranno secondati dagli abitanti di questa contrada desiderosi della pace per attendere tranquillamente ai lavori dell'agricoltura. Il servizio delle pattuglie è così bene organizzato, che se i refugiati tentano di penetrare da quei luoghi scoscesi e difficili, è presumibile che essi non possano scansare la sorveglianza delle truppe e dei montanari armati. *(Deb. Com. e Sem.)*

SVIZZERA

Da parecchj giorni ha luogo fra l'Alto e il Basso Vallese una collisione prodotta da scissura di opinioni che ha creati due diversi partiti. Ambedue hanno preso le armi, e varj scontri sono accaduti. Sion, Ardon, e Martigny sono state occupate per forza. Dai fogli di Losanna e da diverse corrispondenze raccogliesi ciò che segue:

« Il 19 i due partiti erano in presenza sul ponte della Moges vicino a Sion. Quei del Basso Vallese occupano la destra sponda; quei dell'Alto più numerosi, meglio armati e ben forniti di munizioni, la sinistra. Si venne alle mani. Gli altovallesani occupavano le alture d'onde facevano fuoco. Per l'incontro quei del Basso procurarono di attrarre il nemico in pianura per assalirlo alla bajonetta perchè mancavano di munizioni. Essi fortificavansi ad Ardon; ma ivi pure assaliti dovettero ritirarsene. Il 20 alle ore 8 a. m. vi entravano gli altovallesani, che proseguirono la loro marcia facendo percorrere numerose colonne sulla montagna a certa altezza, e la principale per la pianura. — La colonna Joris e Barmann venne ripiegandosi a Riddes. Essa tagliò il ponte del Rodano; ma invano che gli altovallesani giungevano la sera stessa a Martigny. Alle ore 5 e mezzo i due partiti si battevano al di quà di Martigny, ed alle ore 6 gli altovallesani giungevano vicino a S. Maurizio.

« Il 20, è stato veduto ad Ardon un grande incendio. Si crede che sia stato messo il fuoco alle fucine del sig. Kohler.

Vaud. — In conseguenza delle notizie venute dal Vallese il Consiglio di Stato ha chiesto ed ottenuto dal Gran Consiglio d'essere autorizzato 1.° a domandare l'immediata convocazione d'una Dieta straordinaria; 2.° a prendere rapidamente, quanto l'esigono le circostanze, le misure volute dagli avvenimenti, ordinando di picchetto o chiamando alle armi delle truppe per potere impedire gli eccessi, un prolungato spargimento del sangue e l'anarchia nel Cantone del Vallese, senza però che queste misure possano impedire l'espressione del voto della maggioranza o l'andamento regolare delle instituzioni. A meno d'impossibilità, le truppe non entreranno sul territorio del Vallese che in virtù d'una autorizzazione espressa del Gran Consiglio; 3.° d'avvisare gli stati confederati di una simile misura, spiegandone il senso con una circolare.

In forza di questi poteri il Consiglio di Stato ha risolto 1.° di radunare due battaglioni di fanti, oltre alle tre compagnie d'Aigle, e le due di Vevey messe a disposizione del prefetto d'Aigle; 2.° di ordinar di picchetto il battaglione dei fanti del primo circondario (colonnello Besson), una compagnia di artiglieria, ed una compagnia di carabinieri. Le truppe radunate o da radunarsi sono poste sotto gli ordini del colonnello federale Carlo Bontemps di Villeneuve ad Orbe; 3.° di delegare uno de' suoi membri presso il Governo del Vallese con una missione pacifica. A tale effetto fu designato il signor Ruchet vice Presidente del Consiglio.

Il 21, dietro domanda del Governo del Vallese, il Consiglio di Stato prendeva le misure per impedire che dei vodesi armati entrassero nel Vallese a prender parte alle ostilità Lo stesso giorno, viste le ultime notizie, il Consiglio di Stato mandò sulla frontiera vallesana per mezzo del battello a vapore, i 200 uomini della scuola militare, intanto che giungevano i battaglioni. In tutto, sono ora sotto le armi nel distretto d'Aigle, mille uomini dei contingenti, oltre la leva in massa. Il battello portava anche un considerevole rinforzo di munizioni.

Berna. — Il dì 16 arrivò qui il nuovo Ambasciatore di Francia, Conte De Pontois, come pure il ministro di Prussia, Barone De Werther.

(G. Tic. e Cour. d. A.)

La *Gazzetta di Stato della Svizzera Cattolica* contiene circa gli avvenimenti del Vallese i seguenti ragguagli positivi:

« Il consiglio di stato di Sion aveva chiamato alle armi, pel 13, sei compagnie, che sembravano animate di buono spirito. Esse lo hanno conservato quantunque alcuni malintenzionati abbiano tentato ogni via per corromperle. Il 14 si convocò il gran consiglio. Il 15, venne inoltre instituita una giunta di sette membri incaricata di proporre i mezzi atti a conservar l'ordine legale e la quiete. Il 17 il gran consiglio prese in considerazione le proposte della giunta. Il dibattimento durò tutto il giorno. Finalmente dopo le ore dieci il gran consiglio con 42 voti risolvette: 1.° Di affidare pieni poteri straordinarj al consiglio di Stato, unendogli una giunta di tre membri del gran consiglio. Questa deputazione fu poi composta dei signori colonnello de Kalbermatten, Adriano de Courten, e Lauder, che fu secondo deputato alla dieta del p. p. anno; 2.° Di occupare militarmente i paesi agitati dalla turbolenza. 3.° Di nominare un comandante delle truppe, al qual posto venne eletto il sunnominato colonnello Guglielmo di Kalbermatten di S. Maurizio.

« Le masse di cittadini dell'Alto Vallese erano, il 17, in marcia per Sion e già se ne aspettava l'entrata in questa città il 18. Anche nel Basso Vallese un attruppamento minacciava contro Sion.

« Il direttorio che da parecchj giorni non aveva ricevuto alcuno avviso diretto dal governo del Vallese, aveva mandato a Sion il Segretario di stato Meyer. Questo era incaricato d'informarsi dello stato delle cose, e di farne rapporto al direttorio. Era inoltre autorizzato, in caso di pericolo di collisione e dietro il desiderio del governo, ad assumere il carattere di commissario federale, ed allora doveva indilatamente chiamare anche l'altro commissario sig. land: Schmid. Sino alle ore 3 del mattino del 18 il consiglio di stato non aveva manifestato questo desiderio al sig. Meyer; ma i fatti avevano assunto tale carattere che il sig. Meyer mandò per

Digitized by Google

espresso a chiedere al direttorio una precisa istruzione di quanto dovesse fare. Il direttorio, inteso l'armamento e la marcia dei due partiti contro Sion, mandò subito al sig. Meyer l'ordine di assumere la qualità di commissario federale, ed ordinò al landamano Schmid di recarsi a Sion in tale qualità. I cantoni di Friburgo, Vaud e Ginevra furono di nuovo esortati a fare i necessarj provvedimenti per poter prestare prontamente i soccorsi che al governo del Vallese abbisognar potessero per conservar l'ordine costituzionale garantito dalla confederazione. »

(G. P.)

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 24 Maggio ed altri)

La Camera dei Pari ha approvato l'articolo, tanto discusso, sulle scuole ecclesiastiche. Un'emenda, tendente a porre questi stabilimenti sotto l'immediata sorveglianza del Governo, è stata rigettata.

La Camera dei Deputati prosegue a discutere la legge sulla strada ferrata fra Nimes e Montpellier.

— Un corriere con dispacci, che si dicono importanti, è giunto da Londra; il sig. Guizot e l'ambasciatore inglese sono tosto partiti per il reale castello di Neuilly, dove si trova il Re.

—Un dispaccio telegrafico di Bajonna del 23 annunzia che le due Regine e la R. Infante sono partite il 20 da Madrid, accompagnate dal general Narvaez.

Spagna. — A tenore dell'avviso telegrafico le due Regine e la R. Infanta debbono esser lunedì partite da Madrid per recarsi alle acque di Caldas de Mombuy in Catalogna. Secondo l'itinerario stabilito, esse dovevano impiegare tre giorni nel tragitto da Madrid a Valenza: il primo giorno a Quintanar de la Orden, il secondo ad Albacete, ed il terzo a Valenza. Tolto il caso di qualche cambiamento nelle disposizioni adottate, le auguste Viaggiatrici s'imbarcheranno al Grao l'indomani del loro arrivo a Valenza, potendo così giungere a Barcellona giovedì prossimo, o venerdì al più tardi. Il loro soggiorno in questa città ed alle acque di Caldas dev'essere di due mesi circa. Quanto al ritorno, non sarebbe ancora stabilito se avrà luogo, come si disse dapprima per l'Aragona, la Navarra, le Provincie Basche e quelle della Vecchia Castiglia.

Fra le persone, che compongono il seguito reale, vi è la Contessa di Santa Cruz, la Contessa di Belasconain, il Conte di Santa Colonna ed il marchese di Malpica.

Il viaggio delle Regine in Catalogna ha dato luogo a Madrid ad una folla di voci, la cui assurdità è messa in chiaro dalla *Gaceta Officiale* in questi termini:

« In occasione del prossimo viaggio delle LL. MM. ed A. i nemici dell' ordine si compiacciono di fare i più strani commenti, ed a spargere colla più maligna intenzione de sinistri rumori, alcuni dei quali sono così inverosimili, che non meriterebbero neppure la pena di essere smentiti, se disgraziatamente non si trovassero persone sì credule da accogliere come verità riconosciute le menzogne inventate dalla malevolenza di parecchj sedicenti organi della pubblica opinione, che in riunioni nei caffè o nelle strade si spacciano per ben informati di quello che non è mai esistito. E siccome può accadere che ad altre voci pure dia luogo il viaggio della reale famiglia, dobbiamo dichiarare non esservi altro oggetto, che quello di procurare alla Regina D. Isabella II l'occasione di prendere i bagni, che i suoi medici le suggerirono, siccome necessarj alla preziosa di Lei salute. »

Le più recenti notizie che si hanno da Barcellona, annunziano, che si facevano i preparativi per l'arrivo delle due Regine. Il Capitano generale aveva abbandonato il palazzo, che deve servire ad alloggiare le LL. MM.

(F. Fr. e G. G.)

BELLE ARTI

La Deputazione per lo scolpimento di un Monumento marmoreo alla memoria del celebre Incisore Cav. Raffaello Morghen, in adempimento di quanto prometteva col suo manifesto, invita tutti i signori soscrittori, ed amatori delle Arti Belle a vedere il modello già ultimato del sopraddetto Deposito, il quale sarà ostensibile nello Studio dello Scultore Professore Odoardo Fantacchiotti dalle ore 8. della mattina alle ore 3. pomeridiane, nel soppresso Convento di S. Barnaba, in Via del Palagetto N.° 39 dal dì 2. del corrente a tutto il dì 9.

AVVISI

I. e R. TEATRO LEOPOLDO

Domani Domenica 2. corrente oltre l'Opera completa il Barbiere di Siviglia, ed il Ballo, sarà ripetuta la Gitana, ed il passo a due inglese ballato dalla sig. Oggioni, e sig. Coluzzi.

Martedì 4. corrente serata a benefizio del primo ballerino assoluto Luigi Duranle, e della Teresina Rabbuiati prima ballerina Italiana.

Lo Spettacolo in detta sera sarà composto del Barbiere di Siviglia, del Ballo la Finta Sonnambula con il tanto applaudito terzetto dei Paggi, ed il nuovo Balletto composto dal sig. Montallegri intitolato le Astuzie d'Amore.

La rinomata Compagnia d'Equitazione condotta da Mr. Pietro Ghelia Tourniere venne scritturata dal Corrispondente Teatrale Amato Ricci pel locale del Giuoco del Pallone fuori di Porta a Pinti di questa Città per i mesi di Luglio e Agosto p. v. oltre i soliti Esercizi Ginnastici verranno rappresentate delle Spettacolose Pantomime, e Balli.

AVVISO IMPORTANTE AL PADRI DI FAMIGLIA.

Consultazioni per le Malattie degli occhi, dalle 9. alle 11. ore della mattina e particolarmente sopra una malattia che colpisce i Bambini neonati, e che può cagionare in breve tempo la perdita dell'uno o dell'altro di questi organi. Operazione della Cateratta senza alcun dolore; scelta d'occhj della più gran bellezza. Presso l'Autore (Mr. Convers) Via del Sole, Tana d'Orso N.° 4039. Secondo Piano.

Sono invitati tutti coloro che ritengono i manifesti della traduzione della Chimica Patologica di Lheritier, a volerli rimettere sotto fascia al sottoscritto onde non soffrir ritardo nella pubblicazione ec. *Eugenio Pozzolini* Tipografo a Livorno.

DISTRACTIONS POÉTIQUES

PAR CH. FRANÇOIS GASNIER DE PARIS

Sotto questo titolo trovasi vendibile alla Dispensa di questa Gazzetta un gentil volume atto a procacciare a tutti coloro che del franco idioma sono amanti, alcune ore di piacevole ed allegra lettura. Il sig. Gasnier ha riunito in queste vere distrazioni, circa due cento frammenti di Poesie varie, e di cui la maggior parte sono liriche. Egli si è specialmente applicato a decantare la virtù e le belle qualità dell'anima, e si duole vivamente contro il vizio e le passioni d'ogni natura. Questa raccolta è un seguito di ritratti graziossimi e si conosce ch'ella non può essere che il prodotto d'una immaginazione fertile e ridente. Noi stessi le abbiamo esaminate e vi trovammo l'espresione del più puro sentimento, del più tenero, del più veridico; è la voce del cuore che vi parla al cuore. Ogni pezzo ha il suo merito particolare, ma quelli che ci hanno il più interessati, sono: Ode sur l'orgueil, ode sur les Larmes, la Bienveillance, les Hébreux, les Yeux et les Regards, aux Dames, les Nuances d'Amour, Expression d'un amour vrai, sur le bonheur, Confiance en Dieu, à Toi, les Maximes à suivre pour être heureux, Tournens d'Amour, le Cœur humain, Les nuances du sourire, Aveu d'un tendre sentiment etc etc. Questo volume è di più ornato del ritratto dell' Autore litografiato da Valente Artista. *(Vedi l'Annunzio)*. *(V. de R.)*

Les DISTRACTIONS POÉTIQUES par Ch. F. Gasnier de Paris, formano un bel volume in 8.°, Edizione di lusso, e si vendono alla Dispensa di questa Gazzetta *(in faccia al Palazzo non finito)* e *da altri Librai* al prezzo di Paoli Cinque invece di sei Franchi come in Parigi. Chi ne prenderà sei copie avrà la settima gratis.

AVVISO TIPOGRAFICO

Si previene il Pubblico che dall' Editore *Giorgio Steininger* Librajo in Via San Sebastiano presso le Logge degl' Innocenti è stato distribuito il primo Fascicolo della Memorie e Miracoli della SS. Annunziata con Rami, prega tutti i devoti di detta Miracolosa Immagine che volessero associarsi di onorarlo al di lui Negozio. Avvisa la classe Legale che ritiene l'associazione del Giornale del Foro in cui si raccolgono le più importanti regiudicate dei Supremi Tribunali di Roma e dello Stato Pontificio in materia Civile compilato da B. Belli; avvisa inoltre gli Ecclesiastici che ritiene l'associazione della Storia Universale della Chiesa Cattolica dell'Abate Rohrbacher recata in Italiano da Luigi Tocagni per i Tipi Bernardoni di Milano.

Trovasi pure vendibile al detto Negozio l'Antonini Theologia Moralis universa additionibus et notis numeris omnibus auctoris et ad perspicuum ordinem redacta. Opera et cura *Joannis Baptistae Vallecchi* Doctoris Theologi Proton. Apost. vol. 6. in 8. Florentiae 1835-37., come pure un grandioso assortimento di Libri riguardanti Religione, Scienze diverse, Poesia, Romanzi, Novelle, Teatri, Storia, Geografia, Educazione ec.

Digitized by Google

LA RIVISTA

GIORNALE SETTIMANALE DI LETTERATURA
ARTI E TEATRI

DIRETTA DA E. MONTAZIO

(*Il 1.° Numero uscirà Martedì 11 Giugno prossimo*)

Le Associazioni in Firenze si ricevono al Negozio Ricordi e Journaud, e alla Copisteria Miniati.

A semestri (L. 6) e a trimestri (L. 3) pagabili anticipatamente.

Nella Libreria del Poliziano, posta in via dei Martelli N.° 6032., trovasi vendibile l' ultima edizione dello *Sperone Morale Teorico-Pratica*, vol 1. in 8.° Firenze 1844.

Intorno alla filosofia del diritto e singolarmente intorno alle origini del diritto di punire. Lettere di Lorenzo Mamiani e di G. S. Mancini. Accresciuto in questa Edizione di 5. lettere nuove del Mamiani. Firenze 1844. Società tipografica, 8.° di p. 240. al prezzo di paoli 8. al *Gabinetto Scientifico-Letterario*, e presso i principali Libraj.

NUOVI RACCONTI
OFFERTI ALLA GIOVENTU' ITALIANA
DA PIETRO THOUAR

Edizione Seconda riveduta dall'Autore

Firenze 18 4. Tipografia Galileiana. — Presso Gio. Pietro Vieussoux Editore. Volumi due Paoli 6. — Franchi 3. 36.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

—(*MANIFESTO*)—

Il Consiglio Dirigente ed Amministrativo ha la soddisfazione di pubblicamente dichiarare ed annunziare che essendo state collocate tante Azioni di questa Impresa che superano d'assai il numero di millecinquecento prescritto dall'Art. 20. degli Statuti Sociali, La Società' Anonima della Strada Ferrata da Lucca a Pisa è legalmente e definitivamente costituita.

Lucca 23. Maggio 1844.

Il Presidente del Consiglio Carlo Minutoli Tegrimi.
Il Segretario P. Berghini.

—(*INTIMAZIONE*)—

DELLA PRIMA ADUNANZA GENERALE

Il Presidente del Consiglio Dirigente ed Amministrativo;

Visti gli Art. 20. e 24. degli Statuti Sociali,

Visto il Manifesto di jeri 23. corr.

Intima la prima Adunanza Generale della Società' Anonima della Strada Ferrata da Lucca a Pisa per il giorno 30. Luglio dell'anno corrente, allo scopo di discutere e deliberare sugli oggetti di cui nel citato Art. 20.

Ed invita perciò tutti gli Azionisti aventi diritto ad intervenire e a dar voto nelle Adunanze Generali a senso dell Art. 25., a presentarsi in Lucca all'Ufficio della Società nel giorno 29. del suddetto mese, a fine di esibire e giustificare, a termini dell' Art. 53., i respettivi titoli d'ammissione. Lucca 24. Maggio 1844.

Il Presidente del Consiglio Carlo Minutoli Tegrimi.
Il Segretario P. Berghini.

Nel Bazar Buonajuti

Vendita di Cappelli di Felpa di Francia fini e sopraffini per uomo, a paoli 7. 9. 11. e 15.

I suddetti sono di ultima moda, e montati elegantemente.

Detti di Felpa come sopra alla Pretina a paoli 20. 25. e 30.

Assortimento di Cappelli bianchi a prezzi i più grati.

Incerati Gialli di Seta a paoli 4. l'uno.

Incerato Giallo di Seta a paoli 4. il braccio.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
DI PORCELLANE, SERVITI DA TAVOLA E DESSERT

Vasi, da Paoli 1. a 500. e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo e mezzo compreso il piattino. — Dette molto forti da Caffettiere a P. 3. 1/2. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da The da dodici persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. a 30. — Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. a 40. — Candelabri, Orologj, Vini Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N.° 4226.

Si rende noto che la Farmacia all'Insegna di S. Zanobi posta sul canto di Via de'Servi presso la piazza del Duomo, così detta del Tamburaccio, è stata di recente rifornita dal sig. Dott. *Fränkel* di una quantità di Bottiglie del suo VINO PURGATIVO del quale non era stato esaurito il deposito per il forte smercio avutone. Nella medesima farmacia esistono sempre gli appresso depositi cioè: le Famigerate PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA del Dott Smith eccellente depurative del Sangue ec. Le Pastiglie di BALSAMO DELLA MECCA del medesimo autore per le malattie nervosi, ed ottime per ristabilire i disordini delle mestruazione dipendente da inerzia del Viscere. Le famigerate PILLOLE DISOPILATIVE DI BRERA di Milano; L'ELETTUARIO CORROBORANTE ANTISPERTICO dello istesso autore suddetto, ed infine il deposito della vera ACQUA SALUBRE DI NOCERA.

P. S. Si dispensano le ricette gratis a chi le desidera.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Boulhon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI SAFFECTEUR, soli depositarj in Firenze.

(1) Vedasi l'opuscolo.

Nel Negozio del sig. Salvatore Bordò in Via San Francesco segnato di N.° 1162. Livorno esiste un deposito di Diamanti incassati sul gusto di Parigi per tagliare lastre di cristalli di qualunque grossezza.

Giacomo Querci di Firenze, Fabbricante di tele incerate e stampate a guisa di quelle provenienti dall' Estero, fa noto al Pubblico, che nella sua bottega situata in Via dei Servi trovasi un *Deposito* di diverse qualità di tele incerate in colori, e stampate a tappeto, di più larghezze, per uso di cuoprire mobili, pavimenti, fondi di carrozze, &c., come pure di tele incerate a due ritti, per uso di valigeria, e di feltri da letto; non che di tele parimente incerate e ridotte a carta da musica, e da stampa, ed a misure a braccio in nastro per comodo dei Periti Agrimensori e Architetti; ed infine di tele sempre simili atte a sovrapporsi ai Fusciacchi in caso di pioggia, onde preservarli da ogni danno.

Lo stesso Querci ancora fa noto che egli continua la solita vendita di vernici, boli, e mordenti per pitture, verniciature, dorature, e altro.

Chiunque vorrà provvedere presso di lui i generi sopra enunciati, resta assicurato di tutta la possibile discretezza nei relativi prezzi.

Angiolo Piva di Lugano, e fratelli Manzini di Modena arriveranno con un bellissimo Branco di 35. Mucche il giorno 9. a Pistoja; il giorno 10. in Prato; e il giorno 11. in Firenze, Porta a S. Gallo alla Locanda Minoccheri.

S. Piero in Bagno 1. Giugno

Pietro Baldassarri di detto luogo previene il Pubblico che ritiene due legni, uno di questi chiuso, e diversi Cavalli per uso di vettura e che sempre, ma più specialmente nella occasione della prossima apertura delle Terme di S. Agnese in Bagno promette esatto servizio, e discretezza nei prezzi. — Il medesimo prende commissioni pel trasporto dei sigg. Viaggiatori a Firenze, per tutta la Romagna Toscana, e le legazioni, e viceversa per a Bagno.

Il sig. Guglielmo Rose gentiluomo Inglese abitante nella Villa suburbana Borghesi (Salviati) posta nel Popolo di S. Croce al Pino, detta anche del Ponte alla Badia nella Potesteria di Fiesole Comunità del Pellegrino, dichiara ad ogni buon fine ed effetto, che pagando a pronti contanti tutto ciò che vien provveduto pei bisogni di sua famiglia, non intende di riconoscere, siccome non riconoscerà per se obbligatorio, qualunque debito che in suo nome venisse contratto da chi esser si voglia persona del suo servizio nissuna esclusa nè eccettuata, e ciò a chiara notizia di tutti, affinchè non ne sia mai allegata ignoranza.

Giuseppe Paranti Farmacista domic. in Firenze previene il Pubblico, che Egli provvede da se med.° a tutto ciò, che gli occorre sia per l'acquisto dei generi necessarj alla Farmacia da esso condotta, e situata dall'Arco di S. Piero di questa Città, sia per il mantenimento di sua famiglia, e conseguentemente dichiara, che non sarà per riconoscere qualunque contrattazione, ed impegno, che non sia stato da se medesimo direttamente contratto ec.

Simone Del Macchia, e Flavio Catani Negozianti a Barberino di Mugello deducono a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, come Francesco Ajazzi di detto luogo e Vettore, di cui principalmente si servono per il ricevimento e trasporto dei generi diversi acquistati per conto dei respettivi loro traffici sulle diverse Piazze della Toscana, non ha veruna facoltà nè di contrattare, nè di prendere a nome loro a fido alcun genere; nè senza mandato in scritto e da ripetersi volta per volta, ha neppur la facoltà di ricevere il genere stesso anche per il semplice trasporto fino ai loro traffici.

Digitized by Google

Numero 44. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 1. *GIUGNO*

Il sig. Pietro Favreau di Nazione Francese essendo divenuto il proprietario di una Villa con due Poderi, Giardino, fonte di acqua viva ed annessi, il tutto posto nel Popolo di S. Domenico Potesteria di Fiesole per acquisto fattone dal sig. Giuliano Sereni in ordine al Contratto del dì 22. Maggio stante 1844. rogato dal Notaro Dott. Antonio Bacchini dichiara di voler tener fermi, ed in tutto il loro pieno vigore i diritti che in materia di caccia gli accordano le veglianti Leggi Toscane; quindi inibisce a chi che sia d' introdursi nel suo possesso senza una sua espressa licenza protestandosi in caso diverso di agere contro i traisgressori come di ragione.

Previene altresì il Pubblico che egli paga a pronti contanti tutto ciò che acquista, per cui non riconoscerà come valido, ed obbligatorio per esso verun debito che potesse esser contratto per qualsivoglia causa e pretesto dai suoi Contadini, Agenti o altri sottoposti, nè da alcuno degli individui componenti la propria Casa.

D. *Antonio Bacchini* Proc. del sig. Favreau.

In seguito della decretata piena interdizione dei signori Luigi e Giuseppe fratelli Grevi, il Sottoscritto eletto in loro Curatore, all'oggetto di poter formare con precisione lo stato attivo, e passivo dei sottoposti, invita chiunque abbia interessi attivi e passivi con i medesimi a presentarsi personalmente, o per mezzo di speciale incaricato allo Studio del sig. D. Gio. Batista Naldi posto in Firenze in Piazza del Granduca nel già Studio Chelli per rendere ostensibili i respettivi recapiti, ed esser presi in nota nella formazione dello stato medesimo.

Firenze 30. Maggio 1844.

Carlo Giusti.

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 5. Luglio 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile della Sezione di S. Maria Novella sotto dì 7. Maggio 1844., all' istanze della signora Luisa Puliti Vedova Chirli possidente domiciliata in Firenze rappresentata da M. Gaetano Patrizio Giunti, avanti la porta del Tribunale di prima istanza di Firenze saranno esposti al pubblico Incanto gli appresso designati Stabili appartenenti a detta signora Puliti Vedova Chirli, descritti nella Relazione, e Stima dell' Ingegnere sig Vittorio Bellini del dì 7. Marzo 1844. prodotta con Scrittura de' 2. Maggio 1844. per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente, con tutti i patti oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi colla suddetta Scrittura.

STABILI DA VENDERSI

Una Casa con due Botteghe sottoposte, e forno annesso posta in questa Città di Firenze in via Palazzuolo segnata dei Numeri Comunali 3658 3659. e 3660. parte livellare, e parte libera, gravata la prima dell' annuo canone di scudi venti a favore della Comunità di Fivizzano domina diretta, gravata tutta della rendita imponibile di lire 371. e 59., che lire 218. e 42. sulla porzione livellare, e lire 153. e 17. sopra la porzione libera stimato dette due porzioni scudi 2398. 6. 16. 8.

G. P. Giunti.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 5. Luglio 1844. e giorni successivi a ore 11. ed in esecuzione del Decreto del sig. Vicario Regio dell' Abbadia San Salvadore del dì 25. Maggio 1844. alle istanze dei Nobili sigg. Contessa Elisabetta Baldelli Boni Vedova del sig. Mse. Giovanni Battista Andrea Bourbon del Monte, Conte Giuseppe Baldelli Boni, e Cav. Giuseppe Orazio Rucellaj possidenti domiciliati in Firenze nella loro qualità di Tutori dei Figli pupilli di detto fù sig. Mse. Gio. Batta. Andrea Bourbon del Monte, saranno esposti in vendita mediante pubblico Incanto avanti la Porta del detto Tribunale Vicariale dell' Abbadia S. Salvadore, a tale effetto delegato col Decreto del Giudice Civile della Sezione di Santa Maria Novella di Firenze del dì 10. Maggio 1844., le infrascritte porzioni della Tenuta di Pian Castagnajo appartenente ai detti figli pupilli del fù sig. Mse. Gio. Batta. Andrea Bourbon Del Monte sopra i respettivi prezzi assegnati alle porzioni istesse dal Perito Ingegnere sig. Giacomo Fregoli colla sua Relazione, e Stima del 30 Nobembre 1843. esistente in Originale negli Atti Pupillari del Giudice Civile della Sezione di S. Maria Novella di Firenze nell' Inserto relativo alla Tutela dei predetti sigg. Pupilli Bourbon Del Monte, e depositata in copia autentica nella Cancelleria del predetto Tribunale Vicariale dell'abbadia S. Salvadore che costituiscono i Lotti della Tenuta predetta formati dal detto Perito con la sua successiva Relazione del 25. Maggio 1844. segnati coi Numeri 2. 3. 4. 5. 6. 7. e 8., per rilasciarsi in Vendita in separati Lotti qualora vi sia sopra ciascuno di essi Offerente, dovendo nel caso che alcuno dei detti Lotti rimanesse invenduto, rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente sull'Incanto da farsi della totalità dei detti sette Lotti sul prezzo complessivo, oltre gli appresso due oneri, di L. 89626. 3. 4. e con le condizioni di che nella Nota prodotta negli Atti del Giudice Civile di S. Maria Novella di Firenze con Scrittura del dì 9. Maggio 1844. latamente espresse nella Cartella d' Incanti.

BENI DA VENDERSI

Secondo Lotto

1.° Forno in Pian-Castagnajo Contrada Voltaja	L.	770	— —
2.° Case da Pigionali di faccia al Palazzo Padronale dei Pupilli Bourbon Del Monte, del quale cose di altri Immobili se ne sospende l'alienazione	»	658	13 4
3.° Stallone o Nitreria lungo la strada Provinciale	»	570	— —
4.° Mulino da grano a poca distanza da Pian-Castagnajo	»	2346	13 4
Somma	L.	4345	6 8

Terzo Lotto

1.° Appezzamento denominato » Prati »	L.	1233	6 8
2.° Castagneto detto di S. Michele	»	123	6 8
3.° Castagneto detto Castelluzzo	»	4105	6 8
	L.	5462	— —
Si detrae la Somma di	»	333	6 8
	L.	5128	13 4

per l'accollo che dovrà assumersi il Liberatario dell'annua censuaria responsione di L. 10. a favore dell'Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze.

Quarto Lotto

1.° Luogo detto il Poderino	L.	2690	6 8
2.° Podere detto Cornazzano in parte livellare	»	7363	13 4
3.° Podere detto Ajaccia	»	4630	6 8
	L.	14684	6 8
Si detrae la somma di	»	875	— —
	L.	13809	6 8

per l'accollo che dovrà assumersi il Liberatario dell'annuo canone di Lire 35. per titolo di Livello, e del pagamento del laudemio di passaggio sul Podere di Cornazzano

Quinto Lotto

1.° Podere dei Chiostri	L.	8152	6 8
2.° Vigneto dell'Acetino	»	2569	6 8
3.° Appezzamento, e luogo detto fornace	»	1391	16 8
	L.	12113	10 —

Sesto Lotto

1.° Podere detto Casalicchio	L.	10399	— —
2.° Podere detto Querciole	»	8954	— —
	L.	19353	— —

Settimo Lotto

1.° Podere di Colleruto, Granajo e Terre annesso	L.	13054	— —
2. Macchia del Pigelleto	»	1697	13 4
	L.	14751	13 4

Ottavo Lotto

1.° Poderi Boceno, e S. Lucia	L.	20124	13 4

Dott. *Francesco Brocchi*
Procuratore dei sigg. Tutori del Monte.

Digitized by Google

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Sesto li 23. Maggio 1844.

Inerendo alle istanze avanzate in Atti dal sig. Prior Domenico Santarini con la sua Scrittura di questo giorno; nomina in Perito il sig. Gaetano Contini al quale commette di stimare, e valutare a ragione di Compra e Vendita tutti gli effetti mobili spettanti all'Eredità del fù sig. Pievano Domenico Luigi Bellucci, e che sono descritti nel pubblico Istrumento d'Inventario Solenne del dì 30. Aprile decorso rogato Baccioni, e nell'Inventario prodotto in questo Tribunale con Scrittura del dì 18. Maggio 1844. con facoltà di valersi del giudizio di altra persona circa a quegli oggetti che non riguardassero la di lui Arte; Assegna al Perito stesso il termine di giorni quindici ad aver depositata nei modi legali negl'Atti la sua Relazione; Autorizza il precitato sig. Santarini ora per quando sarà eseguita, e depositata detta Perizia a vendere tanto privatamente coll' aumento del 10 per cento sul prezzo di stima che sarà stato dal Perito assegnato agl'oggetti medesimi, quanto col mezzo del pubblico Incanto, da eseguirsi nei modi di ragione, decorsi però che siano quindici giorni dall' inserzione del presente Decreto nel Giornale degl' Atti ed Avvisi Giudiciali. E dichiara infine che le spese della presente pronunzia, e successive ec. dovranno posare a carico dell' Eredità predetta, e saranno prelevabili con privilegio ec.

Firmato — *Marabotti* Potestà.

Per copia conforme — D. *Francesco Daddi.*

Antonio Pagni nella qualità di Sindaco definitivo al Fallimento del sig. Luigi Bigalli rende noto ai signori Creditori di d.° Fallimento, che i Nobili signori Antonino, e Giovanni fratelli Catellini da Castiglione, non avendo avuto dal fu sig. Leopoldo Biagi, antecedente Sindaco, il pagamento dei due precedenti reparti del loro Credito, comparvero avanti il Tribunale di prima istanza di Firenze per ottenere tal pagamento dagli assegnamenti spettanti a detto Fallimento, esistenti nelle mani di detto signor Pagni, e che il Tribunale predetto in sequela di detta comparsa, ha emanata Sentenza sotto dì 29. Aprile 1844. la di cui parte deliberativa è del seguente tenore.

» Sentito il Giudice Commissario al Fallimento di cui si tratta.

» Inerendo alla Scrittura di domanda istanza e allegazione esibita per parte dei sigg. Antonino, e Giovanni fratelli Catellini Da Castiglione negli Atti di questo Tribunale sotto dì 11. Dicembre 1843. dichiarano non potersi di ragione approvare il reparto proposto dal Sindaco Antonio Pagni colla Scrittura di narrativa, produzione, e istanza esibita li 23. Agosto 1843. Ordina invece al detto sig. Antonio Pagni di pagare ai detti signori Antonino e Giovanni fratelli Catellini Da Castiglione con tanta rata della somma di lire 2307. 9. e d. 4. esistente nelle sue mani la somma e quantità di lire 732. 16. in pareggio dei reparti precedentemente approvati dal Tribunale in specie del reparto approvato con Decreto del dì 7. Maggio 1831. e che ogni rimanente della somma venga repartita pro rata ai Creditori del mancato signor Luigi Bigalli ai sigg. fratelli Da Castiglione suddetti, in quella proporzione che resulterà dal calcolo da istituirsi; Spese del presente Giudizio a carico del patrimonio Bigalli da prelevarsi pure dalla somma delle lire 2307. 9. 4. esistente in mano del Sindaco suddetto, quali spese tassa, e liquida in lire 95., compresa spedizione, redazione, tassa, e notificazione della presente Sentenza. — Così deciso dai signori Iacopo Mazzei Presidente, Bartolommeo Franceschi, e Giuseppe Rossini Auditori. — Firmati. Iacopo Mazzei Presidente, e Gaetano Boboli Coadjutore. »

In conseguenza di ciò il prefato Antonio Pagni in detti nomi dichiara che se nel termine di giorni 15. dal dì della inserzione del presente Articolo nel Giornale, non sarà comparso alcuno dei Creditori di detto Fallimento a dedurre quello che crederà di suo interesse in rapporto alla suddetta Sentenza, procederà al nuovo reparto, e si uniformerà alla Sentenza indicata.

— *In esecuzione della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano sotto dì 4. Maggio corrente ad istanza dei Coniugi Carolina Bruschini, e Sebastiano Partisani nella mattina del dì 3. Luglio 1844. a ore 10. saranno esposti in vendita per mezzo d' Incanti avanti la porta esterna di detto Tribunale i Beni che appresso espropriati a danno di Giuditta Bruschini.*

Primo Lotto

Un Mulino a grano con alcuni appezzamenti di Terreno annessi posti nel popolo di S. Maria in Cosmedia nell'Isola, Comune di Santa Sofia con rendita imponibile di L. 67. e cent. 39. quanto al Mulino, e di L. 22. e cent. 47. quanto ai terreni gravato dell'annuo Canone di Lire 2. e soldi 8. pagabile all'Opera dell'Umiltà di Galeata domina diretta, quali Beni nel nuovo Catasto di detta Comune figurano sotto le Particelle di N.° 698. 700. 529. 626. 696. 697. 609. 703. e 704. nella Sezione B.

Secondo Lotto

Due appezzamenti di Terreno uno lavorativo, e l'altro boschivo posti nel Popolo medesimo Comune di Bagno con rendita imponibile di L. 4. e cent. 83. nella Sezione O. sotto le particelle di N.° 265. e 266.

Per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore Offerente unitamente, o separatamente sul prezzo di stima di Lire toscane 2012. e cent. 33. quanto al primo Lotto, e di L. 1472. quanto al secondo, resultante dalla Perizia del sig. Francesco Traversari Violani del dì 30. Marzo 1844. in Atti esistente, e sotto tutte le condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanto.

Rocca San Casciano li 24. Maggio 1844.

Dott. Luigi Ciani.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di S. Miniato nel 25. Aprile ultimo, ed alle istanze dei sigg. Giuseppe, Ranieri, ed altri Lami, la mattina del dì 2. Luglio prossimo avvenire, avanti la porta esterna del Tribunale suddetto alle ore 11. antemeridiane, sarà proceduto per via di pubblico Incanto alla Vendita Coatta degli infrascritti immobili per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente, e con le condizioni esistenti nel Processo di N.° 2057.

Primo Lotto

Una Casa composta di stanze undici da terra a tetto posta in Pontorme, Comunità d' Empoli attenente alla sig. Elisabetta Lippi Ved. Levantini, avente la rendita imponibile di L. 122. e cent. 20. stimata dal Perito Giudiciale sig. Giulio Scotti Scudi 500 6. 15. 4.

Secondo Lotto

Un effetto lav. vit. e piop. posto nel Popolo di Avane Comunità sud. attenente alla Eredità beneficiata del fu Gio. Batta. Levantini, luogo detto » San Donnino » avente la rendita imponibile di L. 30. e cent. 40. stimato come sopra Sc. 156. 6. 15. 8.

D. G. Barsotti.

VENDITA VOLONTARIA AL PUBBLICO INCANTO

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Bagno nel 20 Maggio 1844 ad istanza dell'Illmo. sig. Audrea Fucci come Contutore della sig. Pupilla Maria Vincenza del fu Dottor Francesco Corbelli possidente domiciliato in S. Piero Comune, e Vicariato di Bagno, al seguito della deliberazione prese dai signori componenti il Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela della nominata sig. Pupilla nell'adunanza del 13 dello stesso mese di Maggio omologata dal Tribunale predetto nel giorno appresso, nella mattina di sabato 13 Luglio 1844, e giorni legali successivi quatenus a ore dieci saranno esposti in vendita volontaria al pubblico incanto presso la Porta principale del Palazzo Pretorio di Cortona gl' infrascritti Beni Stabili situati nella Comune, e Vicariato di detta città spettanti alla ridetta sig. Pupilla in quattro separati Lotti in quella guisa, che si trovano formati, e composti nella relazione esistente nel Tribunale di Cortona negli atti del giudizio di vendita del Perito Agrario sig. Carlo Nobbi del dì 18 Aprile 1844 registrata in Cortona li 20 dello stesso mese, alla pagina 40 con i numeri progressivi di 1.° 2.° 3.° e 4.° Lotto, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente per quel prezzo a ciascun lotto attribuito dallo stesso Perito senz'alcuno sbasso, e con le condizioni espresse nella relativa nota esistente in atti.

Primo Lotto

Nella Comune di Cortona in S. Pietro a Cegliolo vocabolo Carbognano un Podere composto di casa per uso colonico, e padronale descritta al nuovo Catasto Sezione T particelle 210, 211 214 stimata scudi 148 e lire 4, e

Di cinque appezzamenti di terra lavorati, vitati, alborati, olivati, e pioppati sotto i vocaboli Viozzola, Rio della Madonna, Combarbia, o Belladorno, Peciano in tutto di staiora 28,07 delineati al nuovo Catasto sotto la Sezione T, particelle 208, 209, 212, 212, 215, 95 99 Sezione S particelle 116 7, 407 stimati scudi 1528, 4 con rendita imponibile rispetto ai cinque pezzi di terra di Lire 376, e 35 cent.

Item, in detta Villa, e Popolo di S. Eusebio vocabolo Quarata una casa con due stanze per uso di Bottega da Mulino a grano con una sola macina, e altra casetta di due stanze, e un pezzo di terra lavorativo, vitato, olivato, e in parte nudo scoglio di st. 2, e due tavole descritto al nuovo Catasto Sezione T, particelle 524 525 526 521, 522, 523, 527, 528 con rendita imponibile di lire 68 e 43 cent. stimato in tutto scudi 173, 5.

Secondo Lotto

In detta Comunità, villa, e popolo Vocabolo Peciano un Podere con casa colonica di sei stanze, forno, porcile delineato al nuovo Catasto Sezione T, particelle 140, 141, 142 esente di rendita imponibile, e altra casa per uso di pigionale di 4 stanze, loggia descritta al nuovo Catasto Sezione T, num. 143 con rendita imponibile di lire 21 e 54 cent. stimata questa seconda casa scudi 47, 6, 5.

Intorno a dette case, e in detta villa, e popolo cinque appezzamenti di terra lav. oliv. boschiva a legna cedua, scopata, vit. e pioppata sotto i vocaboli Peciano, Vallone, Rio Vecchio, di staiora in tutto 55, 91, descritti al nuovo Catasto Sezione T, particelle 138, 139, 144 e 99 in parte 136, 131, 132 Sezione S, particella 163, 173, con rendita imponibile di lire 185, e 27 c. stimato il tutto scudi 986, 4, 16, 8.

Terzo Lotto

In detta Villa, Comunità, e Popolo di S. Eusebio: Una Casa lungo la Strada Regia di 4 stanze Loggia, porcile, ed altra casa di due stanze loggia, e porcile, e lungo la strada due pezzetti d' orto con frutti, e un pezzo di terra lavorativo, vitato pioppato di tavole 80 descritto in tutto nella sezione S, particelle 420, 421 422 con rendita imponibile di lire 50, 17 stimato il tutto scudi 153, 4.

In detta Villa, e Popolo di S. Martino vocabolo Vilarga, tre Cantoni, e Rio Vecchio quattro appezzamenti di terra lavorativa, vitata, e pioppata di staiora 12, 19 con rendita imponibile di lire 142, e 12 c. stimati scudi 536, 4, 6, 8.

Quarto Lotto

In detta Comunità, Villa, e Popolo della Fratta vocabolo Cerriolo un Podere composto di casa colonica di 5 stanze compresa la capanna, che serve di cantina con forno, aja, e resedj descritta al nuovo Catasto Sezione S, part. 596 senza rendita imponibile, e annesso a detta casa un Terreno vocabolo Cerriolo Acquatina, e Saleja lavorativo, vit. piopp. e querc. di staiora 18 e 99 tavole in sei pezzi, e compresa nella misura la casa, aja, e resedj descritto nella Sezione S particelle 618, 597, 617, 616, con rendita imponibile di lire 148, 73 c. stimato scudi 613, 3.

Altro pezzo di terra posto come sopra Vocabolo Pontegnasto lavorativo, vitato, e pioppato di st. 10, 96. Tavole, descritto al nuovo Catasto Sezione B particella 522 con rendita imponibile di lire 107, e 75 cent. stimato scudi 725, 5, 15

Mess. *Cesare Basiocchi* Proc.

Digitized by Google

CARTELLA D'INCANTO

In esecuzione del Decreto proferito da questo Tribunale di prima Istanza sotto il 16. Aprile p. p. e di altro di destinazione di giornata di questo infrascritto giorno ad istanza della signora Giuseppa Desiderj e LL. CC. rappresentata da Mess. Manganaro, la mattina del dì 8. Luglio pros. av. a ore 10. avrà luogo avanti la porta esterna di questo Palazzo Pretorio il primo Incanto per la Vendita Coatta di Beni Immobili spettanti alla Eredità beneficiata del sig. Dottor Pasquale Sardi di Capoliveri, tutti posti nella Comunità di Capoliveri, divisi in sedici Lotti sul presso respettivamente determinato dalla stima giudiciale presentata e giurata in Atti dal signor Adriano Bartolini li ventisei Febbrajo prossimo decorso, alla quale deve aversi relazione, per rilasciarsi i Lotti predetti al maggiore e migliore Offerente con gli oneri e condizioni di che nel quaderno d'oneri posante negli Atti al quale ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Portoferrajo
Li 22. Maggio 1844.
G. Manganaro Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo rende noto al Pubblico, che il Tribunale suddetto con Decreto de' 27. Maggio 1844. ha dichiarato l'apertura del Fallimento di Tito Zenni trafficante in Arezzo con facoltà di retrotrarla all'epoca di ragione; Ha ordinata l'apposizione dei Sigilli agli effetti e Carte del Fallito; Ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Teodoro Baroni ed in Agente provvisorio il sig. Ranieri Natali Negoziante in Arezzo con ordine a quest'ultimo di procedere a quanto prescrive il Codice di Commercio in proposito, ed in fine ha ordinato l'Associazione del Fallito Zenni nelle Carceri dei Debitori Civili di questo Tribunale qualora non vi sia già stato associato.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 27. Maggio 1844.
G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori del fallito Niccola Reboa di detta Città, che il giorno 23. Luglio 1844. a ore 10. antimeridiane avranno luogo nella Camera di Consiglio di detto Tribunale le verificazioni dei diversi Titoli attivi contro il nominato fallito, invitandoli a comparirvi; e previene i Creditori medesimi, che essi sono in diritto di presentarsi nel termine di quaranta giorni personalmente o per mezzo di Procuratori al sig. Benvenuto Giunti di questa Città Sindaco Provvisorio a detto fallimento per dichiarare a questi in virtù di qual titolo, e per qual somma sono essi Creditori, e di rimettere al ridetto Giunti i loro Titoli di Crediti o di depositarli a questa Cancelleria.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 20. Maggio 1844.
G. Baldini Coad.

EDITTO

In coerenza del Decreto proferito in questo infrascritto giorno nel Regio Tribunale di Terranuova alle istanze del signor Carlo Sensi possidente domiciliato in Loro come Tutore della sig. Teresa figlia pupilla del fu Dottor Bartolommeo Nacchianti di Loro rappresentato da M. Carlo Nannini Tanucci si rende noto come resta assegnato a tutti i Creditori sì ipotecarj che chirografari del mentionato defonto Dottor Bartolommeo Nacchianti il tempo e termine di giorni quaranta dal dì della inserzione dell'Atto presente nei fogli pubblici a presentare avanti il predetto Tribunale di Terranuova i titoli e le giustificazioni dei loro respettivi Crediti, con dichiarazione per altro che non sarà atteso alcun reclamo di quelli tra detti Creditori, i quali nel suddescritto termine omettessero di farsi riconoscere per tali nei modi sopra indicati, e sarà proceduto col prezzo ritratto dalle Vendite fatte volontariamente per interesse della prefata Pupilla all'Asta Pubblica del Tribunale stesso di Terranuova ai sigg. Giuseppe e Giovanni Pierucci del Podere della Vigna gia spettante alla Eredità relitta dal fù Dottor Bartolommeo Nacchianti, ed accettata dalla rammentata sua figlia Pupilla col benefizio di Legge e di Inventario, alla sodisfazione dei Creditori comparsi tanto ipotecari quanto Chirografarj, i primi per ordine di anteriorità e poziorità, e gli altri per contributo a forma dell'Art. 51. del Regio Sovrano Motuproprio de'2. Maggio 1836., qualora non siano per insorgere delle opposizioni, poichè se ne venissero elevate tra i Creditori istessi, saranno inviati gli atti opportuni per la relativa risoluzione al Tribunal competente.

Dal Regio Tribunal di Terranuova li 11. Maggio 1844.
P. Leoncini Potestà.
Carlo Nannini Tanucci Proc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa sotto dì 30 Aprile 1844 alle istanze del sig. Ferdinando Lenci Rivenditore di Sali e Tabacchi domiciliato in Pisa è stato dichiarato non esser luogo a procedere all'inventario formale dell'eredità lasciata dal fu Giuseppe Lenci morto in Pisa abintestato sotto dì 11 Novembre 1843, e adita detta eredità con benefizio di legge e d'inventario dal suddetto sig. Ferdinando figlio di esso fu Giuseppe Lenci con pubblico Istrumento del 26 Marzo 1844 rogato Ser Giuseppe Sabatini, e registrato in Pisa li 11 aprile successivo, atteso non esistere nella detta eredità beni mobili, immobili, o crediti ad eccezione di quelli descritti nel Decreto inibitoriale proferito dal soppresso Tribunale di prima istanza di Pisa sotto di 19 Novembre 1832, parte dei quali si è trovata mancante all'epoca della morte del detto sig. Giuseppe Lenci, come dall'inventario del dì 12 Novembre 1843 debitamente registrato ed in atti prodotto, e di diversi libri di Negozio ed obbligazioni già presentate e rese note dal ridetto fù Giuseppe Lenci ai suoi creditori all'epoca del suo fallimento, e sono state poste le spese relative a carico dell'eredità medesima. E tutto ec. Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa li 13 Maggio 1844.

Dott. *Leopoldo Gasparini* Canc.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Ferdinando Tarli Negoziante Pizzicagnolo in Firenze, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 14. Giugno pros. fut. a ore 11. antemeridiane avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco Provvisorio.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco, e così a tutto il dì 31. Luglio successivo i titoli di loro credito contro detto Ferdinando Tarli, per procederne quindi alla verificazione, ed affermazione con giuramento alla presenza del Sindaco provvisorio, e del prelodato Illmo. sig. Auditore Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'Articolo 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 30. Maggio 1844.
F. Berti Coad.

CARTELLA D'INCANTI

La mattina del dì 5. Luglio 1844. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto di 26. Gennajo 1843. ad istanza di Messer Candido Grassi Procuratore del sig. Gaspero Bacci, possidente domiciliato a Campi, e di Messer Giuseppe Lami Procuratore dei sigg. Giuseppe, Francesco, Alessandro e Domenico padre e figli Paci, possidenti e fornaciai domiciliati a Settimello, confermato colla Sentenza della Corte Regia del dì 5. Giugno di detto anno, e del successivo Decreto proferito dal suddetto Tribunale sotto dì 23. Marzo 1844. ad istanza del sudd. sig. Gaspero Bacci rappresentato da Messer Candido Grassi, sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso designato Stabile già appartenente al sig. Gaetano Martinuzzi ed aggiudicato al sig Natale Biticchi, possidente domiciliato a San Gervasio, Potesteria di Fiesole descritto nella Relazione e Stima del Perito Ingegnere sig. Giuseppe Poggi del dì 2. Luglio 1838. registr. in Firenze in d. dì, e nel giorno med. depositata nella Cancelleria del soppresso Magistrato Supremo, ed esistente nell'Archivio di detto Tribunale di prima Istanza in filza di Perizie dell'anno suddetto, a tutti danni, rischio e pericolo del medesimo sig. Biticchi, per liberarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di aggiudicazione, salva approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri e condizioni riportati nella Nota prodotta per parte dello stesso sig. Bacci con Scrittura del dì 27. Aprile 1844., e che saranno ostensibili presso l'infrascritto Procuratore.

Stabile da vendersi

Una Casa posta a San Donnino a Brozzi, Comunità di detto nome, Potesteria di Sesto, composta di Piano terreno, e primo piano, accesa ai Campioni Catastali di detta Comunità nella Sezione D. particella 1362. 2.°, Articolo di stima 394. sul prezzo di aggiudicazione seguita a favore del signor Natale Biticchi di Scudi 1010.

Dott. *Candido Grassi.*

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, come mediante scritta privata del 29. Marzo 1844. debitamente registrata a Pontremoli li 24. Maggio cadente il sig. Paolo del fù Zanobio Bratti possidente domiciliato a Pontremoli concesse in affitto al sig. Niccola del fù Pietro Romiti Negoziante, e possidente domiciliato come sopra un fondaco posto sotto la Casa di abitazione di d.° locatore situata in Pontremoli nella Cura della Cattedrale, il quale trovasi in contiguità della Bottega di proprietà dello stesso Romiti, ed ha l'ingresso sulla Piazza di San Geminiano, da durare il detto affitto per anni nove a datare dal dì 10. Aprile 1844.

Pontremoli li 27. Maggio 1844.
D. *C. Donini.*

Nella mattina de' 15. Giugno 1844. a ore 11. avanti la porta del Tribunale di prima istanza di Pistoja saranno nuovamente esposti volontariamente all'incanto un Podere con Villa padronale, Casa colonica, e annessi, e più appezzamenti di Terra boschiva situati nell'amena Collina di Bigiano, nella Comunità di Porta S. Marco in luogo d. « la Spagna » di proprietà dei Nobili sigg. Buonaccorso, Uberto, Filippo, Lapo, e Pietro fratelli tra di loro, e figli del già sig. Cav. Francesco Montemagni di Pistoja rappresentati dal Dottor Domenico Bozzi per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo resultante dalla stima del Perito sig. Salvador Tesi de' 12. Decembre 1842. diminuito del primo sbasso del dieci per cento, e così sulla somme di Scudi 4575. lire 1. e soldi uno, e colle condizioni enunciate nel quaderno d'oneri esistente negli Atti del Tribunale suddetto.

Pistoja 29. Maggio 1844.
D. Bozzi Proc.

AVVISO PER VENDITA COATTA D'IMMOBILI

Nella mattina del dì 28. Giugno 1844. alle ore 12. meridiane avanti la Porta del Tribunale Civile di Pisa avrà luogo l'esposi-

Digitized by Google

zione all' Incanto dell' appresso Stabile, ad istanza di Giocondа Massio attendente alle cure domestiche domiciliata a Firenze rappresentata da Mess. Lorenzo Mannori, ed a pregiudizio dell'Eredità lasciata dal fù sig. Gaetano Montemerli rappresentata dal Curatore M. Massimo Michelazzi per il prezzo di Sc. 376. 1. 8. — e con i patti, di che latamente nella Cartella relativa pubblicata nell'infrascritto giorno.

Segue la descrizione dello Stabile

Una piccola Casa posta in Pisa, sulla Via o Piazzetta di S. Margherita senza Numero Comunale, composta di sette Piani da terra a tetto, compreso il terreno, di dominio diretto della Cappella sotto il titolo di S. Torpè nella Primaziale Pisana, cui è dovuto l' annuo Canone di Lire 14. e come tutto meglio dalla suddetta Cartella alla quale ec.

Fatto a Pisa li 20 Maggio 1844.

M. *L. Mannori.*

VENDITA VOLONTARIA

In seguito di Decreto proferito dal R.° Tribunale di Radicondoli sotto dì 23. Maggio 1844., la mattina a ore 10. del 15. Luglio prossimo futuro avanti la porta di detto Tribunale sulle istanze dei signori Speranza Vassi Vedova Lolini, e Nobil signor Giovacchino Noferi ne' NN. saranno subastati in N.° 8. Lotti distinti gli appresso Beni Immobili situati in Comunità di Radicondoli, e spettanti all'Eredità Beneficiata del fù signor Filippo Lolini sul prezzo respettivamente loro assegnato dalla Perizia del sig. Agostino Mastacchi, e colle condizioni, e patti descritti nel Quaderno di oneri, documenti esistenti nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Descrizione dei Fondi

Primo Lotto — L'utile dominio, e ragioni livellarj di una Casa con orto annesso posta in Radicondoli di diretto dominio della Cappella di S. Martino, stimata scudi 83. lire 2. soldi 6. e denari 8.

Secondo Lotto — Un' Orto posto in Radicondoli in Sezione Q. N.° 158. gravato a favore della predetta Cappella di annuo canone ratizzato in lire 11. — 8. stimato scudi 45. e lire 1.

Terzo Lotto — Un' appezzamento detto le Carbonaje posto in Sezione Q. ai Numeri 114. 115. gravato a favore della Comunità di Radicondoli dell'annuo canone di lire 9. 15. 8., stimato scudi 57. lire 5. soldi 6. e den. 8.

Quarto Lotto — Un Poderino denominato Pennanino posto in Sezione B. ai N. 271. 286. 273. 274. 270. di dominio diretto della Cappella di S. Martino, cui è riunita la Particella 251. di diretto dominio del Canonicato di S. Agata, gravato dell' annuo canone di lire 289. — 8., stimato scudi 476. lire 3. soldi 13. e denari 4.

Quinto Lotto — Campo al Vangelo situato in Sezione B. N.° 260. che corrisponde alla Cappella di S. Martino l'annuo canone di lire 5. stimato scudi 85. e lire 5.

Sesto Lotto — Campo di S. Regatino posto in Sezione B. N.° 289. fondo libero, stimato scudi 464. lire 1. e soldi 10.

Settimo Lotto — Appezzamento seminativo, vitato, ed olivato detto il Sodo, posto in Sezione R. ai N. 267. 268. fondo libero, stimato Scudi 763. lire 2. soldi 16. e den. 8.

Ottavo Lotto — L'utile dominio di un vasto Casamento composto di N.° 17. stanze posto in Radicondoli in luogo detto San Martino gravato dell' annuo Canone di lire 85. 18. 4., valutato comprensivamente ad un orto annesso, e libero, Scudi 328. e lire 4.

Dott. *Camillo Cinquini* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale di Campiglia nel dì 22. Maggio 1844. alle richieste del sig. Lorenzo Matteoni possidente domiciliato a Belvedere, rappresentato dall'infrascritto Procuratore, nella mattina del dì 28. Giugno pross. avvenire 1844. avanti il R.° Tribunale di detto luogo sarà esposto al pubblico Incanto in un solo, ed unico Lotto l'immobile sotto descritto per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante dalla relazione del sig. Santi Vanni del dì 16. Maggio anno corrente prodotta negli Atti, e debitamente registrata ec., e colle condizioni espresse nel Quaderno d'oneri in Atti esistente.

Descrizione dello Stabile

Un quartiere composto di stanze quattro al terzo piano con soffitte, e scala a comune, e due stanze a piano terreno, vocabolo Piazza di Suvereto, rappresentato al nuovo Catasto della Comunità di Suvereto coi numeri particellari 33. 34. e 36. in Sezione A., colla rendita imponibile di L. 23. 68. di libera proprietà, stimato al netto la somma di L. 3500.

A Campiglia li 22 Maggio 1844.

Dott. *Giuseppe Tognetti.*

Si deduce a notizia del Pubblico, e per tutti li effetti che di ragione, come Giuseppe del fu Lorenzo Porciatti Scarpellino, e possidente domiciliato nella Terra di Castiglion Fiorentino, in ordine a pubblico Istrumento del 27. Maggio 1844. rogato Ser Adamo Redditi, dichiarò di volersi astenere, come infatti si astiene dall'adire l'Eredità intestata di Jacopo Porciatti suo avo paterno mancato ai viventi in Castiglion che sopra fino dal dodici Aprile ultimo decorso.

D. *Adamo Redditi.*

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico istrumento del 27 Maggio 1840 celebrato ai rogiti del Notaro Michel Angelo Contri registrato in Grosseto il detto giorno, ed anno il sig. Giacomo Scheverer per se, o per chiunque a lui piacesse nominare, nomina che con atto di quel giorno registrato egualmente in Grosseto cadde nella persona del sig. Bernardino del fu sig. Benedetto Rossi possidente domiciliato a Campagnatico, comprò dal sig. Francesco del fu Angelo Consumi possidente domiciliato a Batignano nella di lui qualità di Curatore all' eredità jacente del fu signor Antonio Jacometti già possidente domiciliato a Batignano autorizzato debitamente con i Decreti del Tribunale Vicariale di Grosseto del 22 Gennajo 1839, e 11 Maggio 1840 gli appresso fondi cioè.

1.° Una casa in Batignano, dirimpetto alla quale vi è una grotta in Via di Mezzo occupanti una superficie di braccia quadre 954 segnate al Catasto della Comunità di Grosseto Sez. D. sotto i numeri 252 253 254 255.

2.° Altra casa in Batignano composta di due stanze a pian terreno, ed una sopra con chiostro, entro il quale esiste un gelso, ed altri casaloni diruti, cui confina Ciocchi, Pieve di San Martino, Arriguci, se altri ec. occupanti in tutto la superficie di braccia quadre 1084 descritti alla detta Sezione D. sotto i numeri 262. 264. 265. 268. 269.

3.° Un oliviera macinante con fabbricato, orto, ed un campo in Prutaglia descritti all' estimo Sez. D. sotto i num. 273. 274. 276. bis 275. 276.

4.° Altra casa ad uso di pigionali con orto situata in faccia allo stabile di sopra descritto, cui confinano Santi Dirocco Piazzetta della Pieve, se altri ec. occupanti la superficie di braccia quadre 471 descritte all' estimo Sez. D. num. 257. 257 bis.

5.° Altra casa in Batignano incominciata, e non finita in Via del Fiore composta di tre stanze, cui confinano Ramazzotti, Trapani, se altri ec. colla superficie di braccia quadre 472. descritta al Catasto Sez. D. part. 174.

6.° Un fabbricato posto fuori di Batignano composto di due stanze, ed un chiostro per uso di stalla, e fienile, cui confinano Lino Jacometti, Niccolo Ghio, Rossi, se altri ec. descritti in detta Sez. D. sotto i num. 23. 24.

7.° Un tenimento di terreno denominato il boschetto nei pressi di Batignano composto delle seguenti particelle cioè 405 407. 417 463. 468 della Sez. C. di detta Comunità boschivo, vestito di piante di leccio ed altre piante di braccia quadre 1089,600 ossiano stiora 285. bocc. 4, cui confinano Strada Regia, che da Grosseto va a Siena fino al punto che si incontra, con quella che va a Mont'Orsajo. Prende questo punto fino a che trova un fossetto, che fa confino con i signori Magni. Seguita questo fino a che non imbocca nel fosso della nave, prende il fosso della nave, e seguita per questo lungo tratto, dipoi prende la via di Parigi fino a che non giunge alla strada di Grosseto primo punto dato per confine.

8.° Altro tenimento olivato della superficie di braccia quadre 20,480, descritto al Catasto Sez. E part. 190 cui confinano Strada delle Vigne, Fosso di Monte Calvello Jacometti, Dirocco, e se altri ec.

Questa vendita venne fatta per il prezzo attribuito ai fondi della perizia eseguita dal sig. Luigi Castanti, esistente negli atti del Tribunal Vicariale di Grosseto ammontante in complesso a Lire 5938. soldi 10 compreso l'aumento del dieci per cento al netto delle detrazioni di che in detta perizia, e salve altre che potessero essere state omesse riguardanti in particolar modo il prezzo originario del quale potessero esser gravati gli stabili cadenti in contratto a tutte spese di perizia, contratto registro e voltura a carico del compratore e con obbligo altresì nel compratore stesso di depositare nella cassa della R. Camera di Grosseto a tutto Ottobre 1840 la detta somma, e di corrispondere su di essa il frutto in ragione del 5 per 100 all'anno fino al giorno del deposito, il quale fintanto che non avvenisse, il Consumi ne NN. si riservò il vero e Real dominio dei fondi.

Il prefato signor Bernardino Rossi nella esistenza di oneri ipotecarj su i fondi acquistati, con scrittura esibita sotto dì 18 Maggio 1844 al Tribunale Civile e Criminale di prima istanza di Grosseto, dal quale occorrendo dovrà emanarsi la Sentenza Graduatoria ha introdotto il giudizio di purgazione di ipoteche e privilegj esistenti sopra gli stabili acquistati, ed ha dichiarato, conforme torna a dichiarare di voler soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni accese all' Uffizio della Conservazione delle Ipoteche di Grosseto senza distinzione degli esigibili, ed inesigibili, fino alla concorrenza del prezzo, come più, e meglio da detta scrittura con la quale sono stati prodotti i relativi documenti, secondo che prescrive la Legge del 2 Maggio 1836 in ogni ec.

I. Ferrini Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	Lire 17 1/2	a 18 —	il Sacco
Detti Civitella	» 15 1/2	a 16 —	
Detti Mischiati	» 15 —	a 15 1/2	
Detti Grossi	» 14 1/2	a 15 —	
VINO del Chianti prima qual.	» 36 —		la Soma
D. di Pomino	» 35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	» 18 —		
D. » del Pian di Prato	» 16 —	a 16 1/2	
OLIO sopraffine fatto afreddo	» 35 —		il B. di L. 90 posto in Città
Detto buono	» 34 —		
Detto ordinario	» 30 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» — —		
Detto lavato pasta verde	» 23		
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —	la libbra 100 senza mercanz.
Detta di Bove	» 45 —	a 46 —	
Detta Porcine	» — —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» — —		
Detto in vessiche	» 32 —		
TARTARO b.° di Per. sc'd. P.	» 37 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —		

Digitized by Google

NUMERO 67.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 4 Giugno

INGHILTERRA

Londra 23 Maggio

Jeri nell' adunanza della Camera dei Comuni sir G. Clerk ottenne l'autorizzazione di presentare un *bill*, che lasci alla Regina la facoltà di porre immediatamente in esecuzione, mediante un ordine di consiglio, ogni trattato avente per oggetto la soppressione della tratta dei negri.

— Si ha da Portsmouth che un battello a vapore era partito per Cowes rimorchiando un'altro grosso battello per condurre un rinforzo di truppe a Guernesey, ove continuava una seria malintelligenza fra le autorità civili e le militari.

— Un banchetto ministeriale è stato dato, secondo l'uso al nuovo Governator generale delle Indie, dai Direttori della Compagnia; vi assistevano 150 convitati fra i quali tutti i Ministri, il Duca di Wellington ed il lord Maire. Si è evitato (dice un giornale) di portare il discorso sulle cause che hanno prodotto il richiamo di lord Ellemborough, di cui neppure il nome vi fu pronunziato. Sir H. Hardinge ha dichiarato bensì che sebbene educato alla guerra egli non porta alle Indie che la ferma determinazione di mantenervi la pace, e la tranquillità tanto essenzialmente necessarie al commercio ed alla politica inglese in quelle parti.

Dal canto suo sir Rob. Peel così si espresse: « Il nostro impero nell' Indie è importante nei tre aspetti di politico, commerciale e morale. Politico, perchè noi lo consideriamo come un' elemento importante della nostra forza, e perchè la nostra rinomanza militare vi si è ingrandita; commerciale, perchè la nostra industria trova colà un' immenso campo allo sfogo dei suoi prodotti; morale perchè noi tuteliamo la vita e la proprietà degli abitanti, e facciamo consistere la nostra dominazione piuttosto nell'amministrare dolcemente, che nel governare secondo la nostra potenza. »

Sir Hardinge partirà fra pochi giorni per l'Indie passando per la Francia, e un battello a vapore inglese andrà ad aspettarlo a Marsilia per trasportarlo ad Alessandria d'Egitto.

— Col pacbotto inglese delle Antille, *La Clyde*, arrivato a Southampton si sono ricevute notizie della Giammaica in data del 23 aprile. Circa 800 refugiati haitiani erano sbarcati in quell'isola, per salvarsi dagli insorti delle Cayes. Quattro vascelli da guerra francesi erano davanti al Porto delle Cayes per sorvegliare i movimenti degl'insorti, e vi aspettavano da un giorno all'altro il contrammiraglio De-Moges con due fregate e un battello a vapore. Correva voce che l'insurrezione si fosse estesa a Geremia, e che il porto d'Jacmel fosse minacciato; una lettera di quest'ultimo porto dice che vi si aspettava un cambiamento di Governo, e che uno dei capi negri dovea esser fatto presidente. In quanto al presidente Hèrard le suddette lettere dicono soltanto che dei 25 mila uomini posti sotto i suoi ordini, 10 mila erano passati agli insorti.

— Jer l'altro alla Corte del Banco reale di Dublino fu annunziata per venerdì prossimo la promulgazione della sentenza O'Connell; ma era opinione generale che questo affare soffrirebbe una ulteriore dilazione. (*Deb. e Comm.*)

AMERICA

Scrivesi dalla Nuova Orleans, in data del dì 11 aprile:

« Il sig. Elliot, Incaricato d'affari britannico al Texas, è giunto qui, proveniente da Galveston. Si dà per motivo della sua partenza lo stato di sua salute, ma v'è chi suppone che i recenti avvenimenti nel Texas non sieno del tutto stranieri a questa determinazione.

Il ministro messicano, avendo lasciato Washington, si è ritirato a Nuova-York, per aspettarvi la decisione che prenderà il Senato relativamente all'aggregamento del Texas. (*Mil.*)

FRANCIA

Parigi 26 Maggio

La Camera dei Pari nella sua seduta del 24 adottò quasi senza discussione gli ultimi 10 articoli del progetto di legge sull' istruzione secondaria. Venendo quindi allo scrutinio, e non essendovi presenti che 136 membri, dei 350 che compongono la Camera stessa, il progetto di legge fu ammesso con 85 voti. La discussione di questo progetto di legge avea durato 27 giorni.

La Camera dei Deputati dopo aver dedicata una parte della seduta di jeri ai rapporti di varie petizioni, entrò nella discussione di un progetto di legge riguardante alcuni pubblici lavori da eseguirsi nella città di Parigi; e per mancanza di sufficiente numero lo scrutinio fu rimesso alla seduta prossima.

— Ricorrendo jeri il giorno natalizio di S. M. la Regina Vittoria, l Ambasciatore inglese lord Cowley diede un gran pranzo, a cui assistettero il Corpo diplomatico, i Ministri, ed altri alti Funzionarii francesi come pure il nuovo ministro degli affari esteri di Spagna, Marchese di Viluma, e parecchj inglesi di distinzione.

— S. A R. il Principe di Joinville ritornato da Compiegne ha visitato questa mattina l' esposizione dei prodotti d' industria.

— Jeri una commissione preseduta dal generale Paixhans, si trasferì alla Chiesa degl' Invalidi per esaminare se, senza derogare alla legge che ivi decretò la tomba di Napoleone, possano collocarsi nella maggior vicinanza di essa quelle dei due marescialli Bertrand e Duroc; sembra che la commissione, trovatasi d'accordo sulla scelta del posto, abbia convenuto di presentarne quanto prima la proposizione alle Camere. (*Deb. e Comm.*)

ALGERIA

Scrivono da Costantina, che il Principe d'Aumale ha ottenuto un nuovo vantaggio: egli avrebbe eseguita una scorreria nel genere di quella che finì colla sorpresa della *smalah* di Abd-l-Kader, e avrebbe

fatto prigionieri da 5 o 600 kabaili: tutta intera la famiglia di Akhmed-bei, donne, fanciulli, schiavi, ec. sarebbe stata presa. (*G. G.*)

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi in un giornale di Madrid che l'ambasciatore inviato dal Sultano Abdul-Meschid a complimentare la regina Isabella s'imbarcò a Costantinopoli il 3 d'aprile. Benchè ei debba fermarsi alquanti giorni a Malta, si crede che arriverà a Barcellona nel momento forse che S. M. sarà colà. Quest'ambasciatore è quello stesso ch'ebbe a Parigi incumbenze diplomatiche: è un uomo instruttissimo: conosce le lingue francese, inglese, tedesca, e molte cose poco familiari agli altri di sua nazione, ed ha un seguito di quaranta persone. Il governo commise a una delle migliori fabbriche di Toledo sei yatagan e due superbe pistole, per il regalo d'uso agli ambasciatori ottomani. Sono sessantotto'anni che Madrid non vede inviati maomettani: l'ultimo capitò in Spagna nel 1776 sotto Carlo III.

L'ambasciatore d'Inghilterra a Madrid ha offerto alla Corte di Spagna la scorta della squadra inglese che è nelle acque meridionali della Penisola per accompagnarla nel tragitto da Valenza a Barcellona.

Una lettera di Gibilterra pervenuta il 17 a Bajonna reca che il Sultano di Marocco ha ricusato di ricevere il primo luogotenente della fregata spagnuola *la Cristina*, che era latore dei dispacci con cui il governo di Madrid chiede sodisfazione per varii oltraggi commessi dai marocchini a danno o sfregio di sudditi spagnuoli. (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Per corredo istorico alla notizia della resa d'Almeida, ecco le condizioni secondo le quali venne effettuata, e come furono dettate dal visconte Fonte Nova:

1.° Le truppe che formano la guarnigione di Almeida debbono, due ore dopo la comunicazione della presente, deporre le loro armi sulla spianata della fortezza; gli ufficiali, come pure i soldati, conserveranno il loro equipaggio personale.

2.° Tutti i cavalli, le armi e munizioni da guerra saranno consegnate al Governo.

3.° Gli ex-ufficiali di tutti i gradi avranno il permesso di ritirarsi coi loro bagagli sul territorio della Spagna.

4.° I soldati saranno diretti verso differenti depositi, per aspettarvi gli ordini ulteriori del Governo a loro riguardo.

5.° Tutti gli individui, tanto civili che militari, i quali hanno preso parte alla rivolta avranno salva la vita.

6.° Le suddette condizioni debbono essere adempiute entro lo spazio di due ore.

Questo documento conferma in ogni punto ciò che abbiamo già pubblicato sulla natura delle condizioni imposte al conte Bomfin, all'eccezione dell'importante clausola che accordò a lui, non meno che a tutti i suoi ufficiali, la facoltà di *ritirarsi liberamente* sul territorio spagnuolo; la prima corrispondenza dello *Standard*, scritta in fretta, aveva fatto sapere che Bomfin era riuscito a passare furtivamente la frontiera.

Secondo il dispaccio indirizzato al Governo dal visconte Fonte-Nova, parecchj degli ufficiali di Bomfin avrebbero versato delle lagrime nel momento di lasciare Almeida; e se non fosse stato pel generoso intervento del primo, Bomfin sarebbe stato ucciso dagli assedianti sfilando dinanzi a loro dopo la resa della città.

Pare che la sommissione degli insorgenti fosse stata affrettata dal poco successo che ebbero i loro tentativi di sollevare in lor favore le popolazioni della pianura.

Il deputato Josè Estevao, accompagnato da alcuni altri emissarj, era rientrato il 27 nella fortezza colla scoraggiante notizia che i contadini stessi, dopo di essere stati organizzati in guerriglie, eransi sbandati. Tal notizia avendo distrutto le speranze di Bomfin, egli erasi affrettato d'inviare il colonnello Passos in qualità di parlamentario al campo di Fonte-Nova per informarlo che, quantunque i suoi mezzi di difesa fossero ancora lontani dall'essere esauriti, egli era pronto a restituire la città, a fine di evitare l'effusione del sangue, e per compassione verso gli abitanti che avevano già molto sofferto in seguito del bombardamento. Questo parlamentario era portatore delle condizioni, secondo le quali volevasi arrendersi, e fra le quali erano quelle che la guarnigione lascierebbe la fortezza a bandiere spiegate e tamburi battenti; che gli ufficiali conserverebbero le loro armi, i loro cavalli e bagagli, e che sarebbero ammessi nella terza sezione dell'esercito; che i soldati i quali desiderassero lasciare il servizio sarebbero congedati; che tutti coloro i quali avevano preso parte al movimento, non solamente avrebbero salva la vita, ma sarebbero al coperto da qualunque ulteriore persecuzione che si volesse per tal causa dirigere contro di loro, clausola che sarebbe egualmente applicabile ai funzionarj civili; finalmente che gli ufficiali potrebbero ritirarsi liberamente alle loro case, oppure, se lo preferivano, in quel paese straniero ch'essi avrebbero indicato.

La maggior parte di queste condizioni vennero respinte; Bomfin allora non esitò più ad accettare quelle accordate da Fonte-Nova, e lo sgombramento d'Almeida ebbe luogo all'istante.

Il corrispondente dello *Standard*, che pubblica questi particolari, termina col dire che dopo la caduta di Bomfin, il partito di cui egli era l'agente dovrà desistere da una lotta divenuta d'ora innanzi insostenibile. (*Mil.*)

AUSTRIA

Vienna 20 Maggio

Il Principe di Metternich Cancelliere di Casa, Corte e Stato di S. M. I. R. per festeggiare la presenza delle LL. AA. II. l'Arciduca Alberto e la serenissima sua sposa l'Arciduchessa Ildegonda, diede nella sua villa di Rennweg, una festa di ballo con illuminazione dei giardini, a cui furono invitate 300 persone, e la quale fu onorata della presenza delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, di S. M. l'Imperatrice madre e degli altri membri qui presenti della Famiglia imperiale. (*Ver.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 7 Maggio

Fin da jeri per mezzo del ristabilimento del Ponte d'Isacco si è riaperta la comunicazione fra le parti principali della capitale.

Lo scioglimento dei ghiacci della Newa ha cagionato quest'anno danni considerabili, giacchè i ghiaccioli accumulati in una straordinaria quantità si spezzarono con tanta violenza, che il ponte il quale dalla parte di Warili Ostrow era stato rimesso, fu portato alla distanza di 6 *werste* dalla città, donde non si potè ritirarlo se non dopo più giorni col mezzo di macchine a vapore.

Nel corso di due anni si fecero in Sebastopoli importanti costruzioni, fra le quali tiene uno dei primi posti l'ammiragliato; la spesa occorsa pel medesimo fu di 140,000 rubli.

— Presso l'università di Kasan venne ora fondato un museo particolare e posto sotto la direzione del professore di statistica.

— Da otto giorni a questa parte abbiamo qui il più bel tempo di primavera. Al contrario ci si annunzia da Cronstadt che il mare è tuttora coperto di ghiaccio, e quindi non è da pensare alla riapertura delle comunicazioni. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Dai Confini Turchi 15 Maggio

La popolazione cristiana di Nissa nella Bulgaria è nella massima angustia per timore di un'imminente sorpresa per parte degli arnauti; ed il bascià della città stessa pose dei soldati d'osservazione al

Digitized by Google

passaggio della Morawa bulgara, donde gli albanesi possono penetrare; ma egli però non ha forze sufficienti per passare alla destra del fiume e reprimere gli assalitori. Questi paesi potrebbero soltanto venir salvati da quelle orde di predoni, quando il corpo turco di 10,000 uomini, già raccolto presso Monastier, potesse avanzarsi e minacciare gli albanesi alle spalle. Come abbiamo detto il corpo principale degli arnauti è accampato fra Skopia e Kumanova, propriamente sulla strada donde vengono le truppe gransignorili, il di cui vanguardo capitanato da Hussein bassà, che quei ladroni discacciarono da Vrana, è già arrivato in Kemperli. Dal contegno però dei due corpi, turco da una parte ed albanese dall'altra, che sono distanti circa 6 ore di marcia, resulta doversi credere che nessuno abbia la volontà di venire alle mani.

Fino ad ora il comandante dell'esercito turco, si limita alle negoziazioni intavolate coi ribelli, ai quali si fanno le più larghe promesse, e fra le altre quelle, che ritornando al dovere verrebbero sollevati per l'avvenire dalla leva militare, che si confermerebbero le loro franchigie comunali, e che tornati alle loro case, non subirebbero nessun castigo per gli eccessi a cui si abbandonarono anteriormente.

Frattanto le comunicazioni fra la Macedonia, Bulgaria, Servia, Bosnia ed Herzegovina, sono interrotte, e divengono sempre più pericolose, dopo che passato il verno, gli arnauti si sono sparsi per le campagne, e parimente sono impossibili le comunicazioni dalla Rumelia, Bulgaria ed Albania sulla costa turca dell'Adriatico. Non è quindi meraviglia se la famosa fiera di Seres in Macedonia, fu questa primavera di nessuna importanza perchè le carovane che vi erano dirette furono spogliate da quei ladroni.

Il viaggio del Sultano, di cui tanto si parlava, venne definitivamente stabilito. Fra pochi giorni, il Gran Signore lascierà Costantinopoli per visitare le Isole dei Principi, il golfo di Mondania, le città di Nicomedia, Nicea e Brussa, per trasferirsi quindi ai Dardanelli, e di là nell'isola di Mitilene ed a Smirne. È poi incerto se il Sultano al ritorno da questo primo viaggio, andrà a vedere i paesi così malmenati dagli arnauti al di quà degli stretti, e questa incertezza diviene anche maggiore, in quanto che il prossimo viaggio, veste più ch'ogni altra cosa, il carattere d'una gita di piacere per sollevare dalle cure lo spirito del principe, e per rimettere in vigoria le sue forze fisiche. (*F. F.*)

SVIZZERA

Lucerna — Il 20 alle ore 3 pom. il sig. conte di Pontois, ambasciatore francese nella Svizzera, è stato ricevuto a Littan (un'ora e mezzo dalla città) da un distaccamento di cavalleria, ed accompagnato qui. Jeri ebbe luogo col solito ceremoniale la consegna delle credenziali al presidente del Direttorio, sig. Siegwart-Muller — Alla sera fu dal presidente dato all'ambasciator francese un pranzo al quale assistettero S. E. Monsig. Nunzio, lo scoltetto Rottimann, il colonnello Maillardoz ec.

Un rapporto del Consiglio di Stato di Berna del 24 maggio annunzia il ristabilimento delle relazioni coll'Alto Vallese, l'arrivo del corriere del Sempione, lo stabilimento di un ponte provvisorio fra Ridda ed Ardon, la dispersione della colonna dei bassovallesani respinta da Trient, l'arrivo a Vevey di Giuseppe Barmann ec. « Jeri (continua) verso le ore 4 pom. la colonna degli altovallesani, forte di 2400 uomini, è arrivata a Martigny. Nessun disordine avvenne; le truppe sono sottoposte ad una molto severa disciplina. Il capo, sig. di Kalbermatten, ha pubblicato un proclama, con cui invita gli abitanti a ritornare, e loro assicura protezione delle persone e delle proprietà. La colonna Kalbermatten è organizzata militarmente, ed è ben fornita di viveri. — L'avanguardia è arrivata in buon ordine in S. Maurizio oggi alle ore 10. Nel Basso Vallese si procede al disarmamento generale dei partiti. Non si sa ancora come si procederà contro i capi, Barmann, Joris ec. — Il rapporto termina dichiarando false le voci che si erano sparse di crudeltà commesse dagli altovallesani, e annunziando essere omai certo che la guerra civile nel Vallese è terminata. (*G. T.*)

Notizie Posteriori

Mancano i fogli ministeriali di Parigi del 27 maggio, attesa la Solennità della Pentecoste. Altri avvisi della stessa data annunziano la morte del sig. Lafitte nell'avanzata età di 77 anni.

I giornali inglesi del 25 non recano notizie importanti. Il giorno 24, natalizio di S. M., vi è stato festeggiato con le consuete pubbliche dimostrazioni.

Si aspettava in Londra con qualche impazienza di conoscere la definitiva decisione della Corte del Banco della Regina in Dublino sull'affare di O'Connell e suoi complici.

Spagna. — Le Regine sono arrivate il 20 a 7 ore della sera a Quintanar de la Orden; esse dovevano continuare il loro viaggio l'indomani; ma invece di fermarsi ad Albacete, come si era dapprima fissato, esse dovevano recarsi lo stesso giorno ad Almansa, vale a dire undici leghe più lontano, la qual mutazione loro avrà permesso di giungere a Valenza il 22 di prima mattina.

Si annunzia che il sig. Armero non ha approvato il contratto stipulato dal suo predecessore con una casa di commercio, la quale si obbligava di somministrare al governo quattro pacchetti a vapore.

Le elezioni municipali continuano a Madrid, e il loro resultato è sino a questo punto favorevole al partito moderato.

Dopo molte esitazioni e lunghi dibattimenti dicesi che il gabinetto siasi finalmente deciso per lo scioglimento delle Cortes, ma l'Ordinanza a ciò relativa non sarà pubblicata che dopo il ritorno di S. M.

I giornali di Madrid annunziano che luogotenente generale Maroto ha ottenuto il permesso di recarsi nella repubblica del Chili.

S. M. la Regina Isabella ha concesso con Reale Decreto alla vedova del gen. Don Diego Leon una pensione annua di 45 mila reali, corrispondente al soldo che aveva il defunto, e trasmissibile ai suoi figli.

Si rileva da una relazione indirizzata al Governo dal Capo politico di Castellon che tre capi banda La-Coba, Milalles, detto *Serrador*, e Boccanegra sono stati sorpresi ed uccisi in una terra nelle vicinanze di Vistabella.

(*Dalla Gazz. di Stato della Svizzera Cattolica*).

Lucerna 25 Maggio. La sollevazione nel Valese è stata soffocata dall'energia del governo legittimo. Ora solo si tratta di consolidare l'ordine legale e la pubblica tranquillità in quel cantone. Il direttorio, cui la resistenza di Vaud e di Berna aveva impedito di prevenire lo spargimento del sangue, si recò a dovere di cooperare con tutta la sua possa alla pacificazione del Valese.

La città di Sion, capitale del Valese, è dichiarata in Stato di assedio: la libertà della stampa vi è sospesa, gli adunamenti di oltre a cinque persone sono proibiti, e vi è l'ordine di recare fra 24 ore, al palazzo civico, ogni specie d'armi, dai fucili e carabine in fuori, cui basta dichiarare che si posseggono. Del resto, l'aspetto di Sion è ben lungi dall'essere agitato. Il 25 (data delle ultime lettere, via di Ginevra) eravi fiera: le vie erano fiancheggiate di botteghe, molti ed animatissimi erano i compratori: Uno straniero che vi fosse capitato senza conoscere gli avvenimenti non avrebbe trovato esterno indizio per sospettarli.

Il gran consiglio del Valese ha nominato, nella sua tornata del 22, un tribunale militare incaricato di giudicare i capi dell'opposizione armata, testè sconfitta, ed ha imposta una gravezza di 14,000 fr. ai comuni di Riddes Saxon e Charroz che presero apertamente parte a questa resistenza.

(*F. F. e G. G.*)

Digitized by Google

FENOMENI ATMOSFERICI

Si ha da Roma 1.° Giugno: Ai 21 dello spirato Maggio abbiamo avuto un cielo nuvoloso, ma tranquillo: ed il termometro di Reaumur segnò da gradi 10. 3 a gradi 18. 8.

Dai nostri corrispondenti poi abbiamo saputo, che in quello stesso giorno in Parigi si provò un freddo sensibilissimo; sulle Alpi di Savoja cadde neve, ed in Palermo fu un temporale fortissimo con pioggia dirotta, che durò per lo spazio di 22 ore.

Posteriormente però anche noi abbiamo avuto stravaganze nell' atmosfera: imperciocchè ai 29 di Maggio il termometro di Reaumur discese sino a gradi 1. 4.

—Gli avvisi di Lione, di Ciamberì, e di molti altri luoghi di quà e di là delle Alpi accennano che la stagione sembra voler tornare indietro. A Torino il termometro scese la notte del 29 Maggio a † 5 R., e tutta la cresta delle montagne, fin molto a basso della costa, mostravasi coperta di recente neve.

(*D. di Rom. e G. P.*)

Firenze 3 *Giugno*

AVVISO

L'I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze, per deliberazione presa nella seduta del 2. cor., deduce a pubblica notizia:

1.° Che non ha mai ricevuto legal Rapporto dalla sua Commissione, nè ha emesso alcun suo giudizio sul quesito fattole: *Se vi sia modo di render fruttiferi gli Olivi dell'Isola della Pianosa, e se cio essendo impossibile, si debba tagliarli;*

2.° Che a tenore del suo regolamento i rapporti delle sue Commissioni non costituiscono mai un giudizio Accademico.

Nella seduta ordinaria dell'I. e R. Accademia dei Georgofili di Firenze, tenuta il dì 2. Giugno corrente ebbero luogo le seguenti letture:

Cenni sulla condizione comparativa dell'Agricoltura, dell'industria e delle manifatture nell'Algeria, prima e dopo la conquista fattane dai Francesi, Conte Dottore Jacopo Gråberg da Hemsö, socio ordinario,

Dell' educazione direttiva e correttiva dei giovani traviati, considerata nei suoi rapporti fra il governo della famiglia e quello dello stato; March. Carlo Torrigiani, socio ordinario.

Sulla direzione della strada a guide di ferro, da Firenze a Livorno, Prof. Angelo Vegni, socio corrispondente.

Il Segretario degli Atti
Pietro Thouar.

Empoli

Nella sera del Corpus Domini, 6. Giugno stante, terminate le Sacre Funzioni, ed eseguito il solito volo dell'Asino, avrà luogo nella Via S. Carlo di detta Terra, una Corsa di Cavalli sciolti, esclusi i Cavalli esteri, col premio al vincitore di L. 80. e L. 20. al secondo, libere di spese.

L'attual Gonfaloniere della Comunità di Poppi rende pubblicamente noto, che è rimasta vacante la Condotta di Primo Medico della Comunità di Poppi, alla quale, in seguito dell'aumento fattovi presentemente, è annesso l'appuntamento di lire 1400. a carico della Cassa Comunitativa più lire 120. a carico di quella dello Spedale della Misericordia situato nel Capo luogo, ed i seguenti oneri e condizioni.

Il Titolare della Condotta deve avere la sua residenza nella Terra di Poppi, ed assistere gratuitamente a tutta cura in Medicina, e Bassa Chirurgia gli Abitanti della Sezione del Territorio Comunitativo che resta al di là della Sponda destra dell' Arno, conosciuta per il Circondario di mezzogiorno; come pure, unitamente ed indistintamente coll'altro Medico-Chirurgo Condotto, prestare servizio agli Abitanti del Capoluogo, allo Spedale del medesimo, agl'Impiegati, ai Militari ed agli Esposti, attendendo anche alla inoculazione del Vaiuolo Vaccino, il tutto senza diritto ad alcun pagamento. — Dovrà inoltre prestarsi gratuitamente a consultare per una sol volta sulle malattie della Sezione di tramontana insieme col Titolare della medesima.

Dentro il raggio di un miglio dal luogo di residenza, non avrà diritto alla Cavalcatura, di cui non gli è dato l' onere, e della quale al di là di questo spazio, dovrà dai ricorrenti esser fornito in modo decente.

Non potrà assentarsi dalla Condotta anche per brevissimo tempo senza il permesso del Gonfaloniere, ed un assenza maggiore di cinque giorni dovrà essere specialmente autorizzata per sole cause conosciute ed imponenti dalla locale Magistratura, la quale in tal caso dichiarerà a seconda delle circostanze se potrà disimpegnarne il servizio l'altro Medico Condotto, o se l' assente dovrà a suo carico farvi supplire interinalmente da un'altro Professore. — Nel caso poi di renunzia non potrà abbandonare istantaneamente il suo impiego, ma dovrà assegnare alla Magistratura un discreto termine per provvedersi non minore di due mesi.

Resta perciò assegnato il tempo e termine a tutto Giugno prossimo a tutti i Professori abilitati in Medicina aventi i requisiti voluti dagli ordini, ad aver fatte pervenire franche di spesa alla Cancelleria di Poppi le loro istanze in carta bollata, col corredo delle respettive Matricole, qual termine decorso si deverrà alla elezione e nomina del Titolare nei modi prescritti dai Regolamenti in proposito.

E tutto ec.

Dalla Residenza Comunitativa di Poppi
Li 27. Luglio 1844.

Il Gonfaloniere
Angiolo Gatteschi.

Il Cancelliere della Comunità di Marradi rende pubblicamente noto, che in seguito dell'approvazione ottenuta col Veneratissimo Sovrano Rescritto in data del 12. stante dei Partiti de' 19. Dicembre 1843., e de'10. Aprile ultimo decorso, con i quali il Consiglio Generale della prefata Comunità deliberò la dimissione del sig. Dottor Angiolo Cavina-Pratesi, è venuto a vacare la Condotta Chirurgica della Comune stessa, al quale impiego è annessa l'annua provvisione di lire 696. 13. 4. con gli appresso:

ONERI

Eseguire gratuitamente le operazioni di alta, e di bassa Chirurgia a tutte le persone appartenenti a detta Comunità, con che gli Abitanti della Campagna forniscano a loro spese la cavalcatura.

Non potrà il Professore assentarsi dalla Condotta, nè pernottare fuori di essa, senza licenza in scritto del sig. Gonfaloniere.

In caso di renunzia dovrà dar tempo alla Comunità di due mesi per provvedersi, facendo supplire al Servizio a suo carico per il tempo che sopra in caso d'improvvisa partenza ec.; Che però

I signori Concorrenti a detto impiego dovranno far pervenire a questa Cancelleria le loro istanze, e recapiti a tutto Giugno del corrente Anno.

Marradi — Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 29. Maggio 1844.

Il Cancelliere — LUIGI MATTANI.

AVVISI

INVITO AGLI SCIENZIATI ITALIANI
INTERVENUTI ALLE PRIME CINQUE RIUNIONI

Con nostra Circolare a stampa diretta ai *singoli Membri* di alcuno de'Congressi Scientifici tenuti a Pisa, Torino, Firenze, Padova e Lucca, li abbiamo pregati di volerci somministrare il più *sollecitamente* notizie intorno alla loro *patria, età, studii fatti, gradi accademici, e onorificenze ottenute* e specialmente alle *loro opere, e rispettive edizioni precisamente descritte.* E ciò per la Biografia di essi Scienziati Italiani che si sta redigendo per nostra commissione dal chiarissimo Prof. Ignazio Cantù, Cav. del Pontificio Ordine di San Silvestro, altro de'Membri di que'Congressi. Più degli invitati già risposero con quella gentilezza che caratterizza gli uomini dotti. Ma se o cambiamento di dimora, o altre circostanze avessero impedito ad alcuno di quei membri scientifici di ricevere il citato invito a stampa, che a *ciascuno individualmente* abbiamo spedito, giusta le direzioni indicate negli atti de'Congressi; valga il presente avviso a supplire alla perdita. Al che aggiungiamo un' altra preghiera per la sollecitudine, volendosi che l'Opera sia pubblicata per la solenne ricorrenza del Congresso di Milano.

Milano 20. Maggio 1844.

VEDOVA DI A. F. STELLA E GIACOMO FIGLIO
C. di S. Antonio N.° 4802.

STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il sottoscritto previene il Pubblico che il movimento sulla Sezione di questa Strada da Pisa a Livorno nel decorso mese di Maggio è stato di N.° 51077. persone, ed ha prodotto l'incasso di L. 42918. 6. 8. compreso il trasporto di merci ec.

Firenze 3. Giugno 1844.

Torello Borgheri Direttore.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15771. THALBERG et PANOFKA. Grand Duo sur des motifs de la BEATRICE arrangé pour Piano à 4 mains par CZERNY, Op. 49. . . . . Paoli 6 2/8.
16008. PANOFKA. 6. Réveries pour le Piano, Op. 46. . » 5 5/8.
16124. D.° Fantaisie Caprice brillant pour le Violon avec accomp. de Piano sur l'air de la Niobe de Pacini, Op. 47. . . . . » 7 1/2.
15633. LICKL Allegro per P. F., Op. 41. . . . . » 6 2/8.
DONIZETTI. Don Sebastiano per P. F. e Canto.
15684. Aria per Basso . . . . . » 3 6/8.
15887. Profezia per Basso . . . . . » 2 1/2.
15888. Secondo Coro di Arabi . . . . . » 4 3/8.
15887. Scena e Duetto per Soprano e Tenore . . . . » 5
15898. Settimino per Soprano, tre Tenori, e tre Bassi » 3 6/8.

A vendere un cavallo con calesse e con tutti i suoi finimenti. Indirazzarsi alla Diligenza di Pistoja di Francesco Benelli in Via S. Miniato fra le Torri 994.

La sig. Delisser, che attualmente dimora nella Villa del Capitano Luigi fuori della Porta a Mare di Livorno, rende inteso il Pubblico, che quanto compra lo paga a danari contanti, nè riconoscerà i debiti contratti dalle persone di suo servizio, nè da altri, e ciò ad ogni buon fine e ragione.

Digitized by Google

Numero 43. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 4. GIUGNO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Secondo Turno Civile » con Sentenza del primo Giugno corrente proferita alle istanze di Gaspero Bencini Pizzicagnolo domiciliato a Firenze, ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riservo di determinare l'epoca della retrotrazione del medesimo. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alle due Taberne a detto fallito spettanti posta l' una in Via di Parione, e l'altra in Via Calimara di questa Città, ed a tutti gli altri effetti mobili e carte del fallito stesso. Ha ordinato il deposito del medesimo nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri in Giudice Commissario, ed il sig. Ferdinando Bertelli in Agente del detto fallimento Bencini con facoltà all' Agente suddetto di tenere aperte le dette Taberne per proseguire la vendita a dettaglio delle Merci ivi esistenti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 3. Giugno 1844.

Gaet. Boboli Coad.

VENDITA COATTA

La mattina del 12 Luglio 1844 a ore 11 ad istanza della signora Anna Cerroti moglie del sig. Gipridno Favi benestante domiciliata in Firenze rappresentata da Mess. Gio. Battista Lombardi in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 30 Aprile prossimo decorso, e in coerenza dell' Ordinanza dell' Eccellentissimo sig. Cancelliere del Tribunale medesimo del 23 Maggio 1844, sarà proceduto avanti la Porta principale del Tribunale di prima istanza suddetto alla vendita per mezzo del pubblico incanto, ed in sei separati Lotti, degli appresso indicati Stabili appartenenti al fallito sig. Giuseppe Favi possidente domiciliato alle Mulina del Barco Potesteria di Fiesole, rappresentato dal sig. Avvocato Luigi Benedetini Sindaco al fallimento del medesimo, e descritti nella relazione, a stima dell'Architetto sig. Domenico Giraldi del dì 31 Marzo 1844 debitamente registrata il dì 22 detto, e nel giorno medesimo depositata nel suddetto Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta negli atti per parte della detta signora Cerroti ne' Favi con scrittura del 18 Maggio 1844.

Descrizione dei Beni da vendersi

1.° *Lotto — L'util dominio di num. 2 Case nel Popolo di S. Biagio a Petriolo Comunità di Brozzi segnate dei numeri Comunali 484 e 487 con ingresso dalla strada detta di Piscia Rivolta di diretto dominio del Regio Arcispedale di S. M. Nuova gravate dell'annuo canone di Lire 37. 2 e della rendita imponibile di Lire 66. e cent. 76 stimato Scudi 190. e lire 6.*

2.° *Lotto — Una Casa posta nel Bor.o di Petriolo con andito, portico, e corte a comune posta nel Popolo di San Biagio a Petriolo Comunità suddetta gravata della rendita imponibile di Lire 84 e cent. 77 stimata Scudi 546 e lire 5.*

3.° *Lotto — Altra Casa dentro il suddetto fabbricato posta come sopra gravata della rendita imponibile di Lire 17 e cent. 73 stimata Scudi 184 e lire 4 e 10.*

4.° *Lotto — Altra Casa dentro lo stesso fabbricato con bottega di Maniscalco posta nel Popolo, e Comune suddetta gravata della rendita imponibile di Lire 34 e 34 cent. stimata Scudi 377. lire 4. 10.*

5.° *Lotto — Altra Casa dentro lo stesso fabbricato, Popolo, e Comunità suddetti alla quale si accede dalla Via Nuova mediante il resedio e piazzetta sterrata a confine della casa descritta nel quarto Lotto gravata della rendita imponibile di lire 24 e 68 centesimi stimata Scudi 243 lire 5. 10.*

6.° *Lotto — Altra Casa nello stesso Popolo, e Comunità comprensiva nel suddetto possesso come le sopra descritte con ingresso dalla Via Nuova gravata della rendita imponibile di Lire 52. e 23 centesimi stimata Scudi 291. lire 1. 8.*

D. Giovan-Battista Lombardi.

Per mezzo del pubblico Contratto del dì 22. Maggio 1844 rog. dal Notaro Dott. Evangelista Artimini, e registrato a Firenze li 25. di detto mese, ed anno il sig. Giovanni del fù Gaetano Dani si è formalmente astenuto dall' adire la Eredità Intestata dal dì lui defunto Genitore Gaetano Dani mancato ai viventi li 10. Maggio anno medesimo; quale Atto di astensione di Eredità è stato opportunamente Registrato sotto N.° 597. negli Atti del Tribunale Civile della Sezione di Santa Maria Novella di questa Città li 31. Maggio 1844. e ciò a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.

D. P. Verani Proc.

Il sig. Raffaello Casini Negoziante e possidente domiciliato alla Rufina Vicariato del Pontassieve rende noto al Pubblico a tutti gli effetti di ragione, come mediante Atto autentico rogato Ser Ferdinando Cartoni Notaro a Firenze li 27. Maggio 1844. fù dal di lui padre sig. Antonio del fù Luigi Casini emancipato generalmente, ed espressamente agli effetti tutti dalle vegliantì Leggi permessi per cui è divenuto il medesimo libero, e prosciolto dai vincoli della Patria Potestà e persona sui juris in ogni ec.

D. G. François.

Il Sacerdote Gio. Pietro Mori possidente domiciliato a Catignano Comunità di Montajone, Vicariato di S. Miniato inibisce a Giuseppe Volterrani e sua famiglia lavoratori al Podere di Renajo nella Cura di S. Andrea a Gavignalla, Comunità di Montajone, Vicariato di San Miniato qualunque contrattazione di Bestiami sì grossi, che minuti senza di lui espresso consenso in scritto, e ciò a chiara notizia di cia. cuno.

Estratto del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze all'Udienza del dì 28. Marzo 1844.

Omissis ec.

Presente il Regio Procuratore.

« Pronunziando sull' istanza avanzata in Atti dalla sig Elisabetta Barkman vedova Sestini colla Scrittura del 23. Marzo 1844., dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Lorenzo Stanghi, e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di una Stalla con corte e fienile, e di una Casa ed annessi, espropriati a carico di detto sig. Stanghi, e liberata la prima al sig. Antonio Berni per la somma di Lire 1835.; e la seconda al signor Elio Adami per la somma di Lire 18,490.; Assegna a detti Creditori il termine di un Mese a comparire volendo in Atti di questo Tribunale per deddurre i titoli dei respettivi loro Crediti. Ed elegge M. Giovanni Visconti per fare gli Atti occorrenti per la redazione del relativo progetto di Graduatoria. Spese a carico del prezzo prelevabili con privilegio. »

Firmato al Giornaletto

Luigi Pieri Vice Presid.

A. Nenci C.

Per copia conforme — *D. Lodovico Pampaloni.*

Per il pubblico Instrumento del dì 21. Marzo 1844. rogato dal Notaro Pietro Costantini di Prato ivi registrato nel dì 26. dello stesso mese ed anno, il sig. Vincenzio del fù sig. Andrea Corsini possidente, e commerciante domiciliato in Prato acquistò per se, e in pari tempo per l'Illmo. sig. Avvocato Giuseppe Corsini di lui fratello Regio Impiegato in Toscana a titolo di compra dal sig. Giovacchino del fù Michele Nencini possidente domiciliato nella suddetta Città di Prato l'util dominio livellare di una Casa posta nella stessa Città in Via denominata « della Pillotta » confinata modernamente da Pampaloni, e da Corsini rappresentata in Sezione E. sul Campione Catastale della Comunità di Prato dalla rendita cumulata imponibile di Lire 189. e cent. 36. e appartenente quanto al diretto dominio alla Pia Casa dei Ceppi di Prato a cui è dovuto l' annuo canone di L. 94 e soldi 17. e denari 4. oltre i consueti munuscoli enfiteutici.

La compra di che si tratta fù convenuto per il prezzo di Scudi 400. fiorentini, a condizione che il compratore sig. Corsini dovesse oltre il suddetto prezzo pagabile a tanti creditori aventi privilegio, ed ipoteca sull' alienato fondo in seguito del giudizio della relativa Purgazione esperibile a carico del prezzo stesso, soffrire tutte le spese niuna esclusa nè eccettuata referibili e conseguenti all' enunciato Contratto della soggetta vendita, e respettiva compra specialmente quelle relative all' onorario del Perito Andrea Capaccioli tassate in Lire 60. e quelle, secondo che ne costa dal succedente privato Atto de' 4. Maggio corrente registrato in Prato li 24. dello stesso mese referibile al compenso, o indennità pagata colla somma di Scudi 20. al Venditore Nencini per il pronto sfratto del fondo alienato.

Nel dì 27. Marzo decorso il sig. Corsini esibì la domanda per la voltura estimale del detto acquistato Stabile, quale fù eseguita nel dì 25. Aprile succes., e quindi con apposito Atto prodotto con Scrittura in questo giorno esibita avanti il Trib. di prima Istanza di Firenze, ha formalmente dichiarato di offrire dentro la concorrenza del prezzo enunciato in somma di Sc. 400. fiorentini la soddisfazione immediata di tutti gli oneri, e dei debiti assicurati con iscrizione sul fondo acquistato senza distinzione degli esigibili e non esibili.

Digitized by Google

Il detto Tribunale di prima Istanza di Firenze avanti a cui si procede sarebbe quello da cui dovrebbe emanare la Sentenza Graduatoria dei concorrenti creditori.

Firenze questo dì 30. Maggio 1844.

Dott. *G. Campani* Proc.

Il Tribunale della prima Istanza di Firenze nel 22. Maggio 1844. ha proferita la Sentenza che segue.

Omissis ec.

Pronunziando frattanto sull'istanza di sospensione provvisoria avanzata per parte di Giovanni Corsini colle sue Scritture del 23. Aprile e 17. Maggio 1844. dice essersi dovuto e doversi inibire qualunque esecuzione personale contro il medesimo per parte di tutti e singoli i di lui Creditori nella pendenza del Giudizio di cessione di Beni da lui provocata.

D. *F. Salucci.*

A dì 24. Maggio 1844.

Il Regio Tribunale Commissariale di Volterra.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze dei sigg. Paolo ed Ottaviano fratelli Callaj Eredi beneficiati del defunto loro fratello sig. Giovanni Callaj, ammette l'Inventario di tutto quanto costituisce la Eredità beneficiata di detto sig. Giovanni Callaj. Destina per la confezione del medesimo la mattina del nove Luglio prossimo futuro, e intima tutti i Creditori del nominato defunto, e aventi interesse alla di lui Eredità a presentarsi, piacendo loro, nella Cancelleria Civile di questo R.° Commissariato nella mattina predetta a ore 11. per assistere alla confezione di detto Inventario Ordina il presente Decreto affiggersi ed inserirsi nel Giornale degli Atti Giudiciali nei modi e forme consuete, e per tutti gli effetti di ragione; E tutto ec. mandans.

Firmati all' Originale { *G. Landi* Commis. Regio. / *F. Pieretti* Canc. Civile.

Per copia conforme — Mess. *Antonio Vannetti* Proc.

Si deduce a notizia di chi può avervi interesse che con Decreto del Regio Potestà d'Altopascio del dì 11. Maggio pros. pas. fù ammesso il sig. Dott. Ferdinando Seghieri ad adire con benefizio di Legge e d'Inventario, la Eredità intestata lasciata dal fù Reverendo Canonico Felice Seghieri suo zio paterno, e che fù destinato il 17. Giugno 1844. e successivi per la confezione dell'Inventario Solenne di tutti gli oggetti attenenti a detta Eredità, e per ciò restano citati a comparire, e ad esser presenti alla confezione di detto Inventario in tal giorno, e giorni, tutti i Creditori tanto certi, che incerti della Eredità stessa e restano egualmente intimati i Creditori medesimi, a dire, e dedurre contro volendo, alias si avranno per consenzienti a tutti gli effetti di ragione.

Si notifica egualmente che col citato Decreto è stato eletto Curatore all'Eredità suddetta il sig. Salvadore Carrara di Monte Carlo, al quale verranno nel giorno dell' Inventario consegnati tutti gli oggetti Ereditarj per farne quell' uso di ragione. E ciò per tutti gli effetti.

Altopascio 2. Giugno 1844.

Dott. *F. Pellegrini.*

Si deduce a pubblica notizia, che Don Francesco, Don Ferdinando, e Filippo Gallaj di Cortona con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di detta Città li 27. Maggio del corrente anno hanno dichiarato di repudiare l' Eredità di Giuseppe Gallaj loro avo paterno defonto al Calcinajo presso la Città medesima li 26. Novembre 1843. — E tutto ec. acciò ec.

D. *Dionisio Anichini* Proc.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Antonio Ghezzi Giudice Commissario al Fallimento di Luigi Buonamici di Cortona sono invitati i di lui Creditori ad' unirsi in presenza del nominato Commissario il giorno 18. Giugno 1844. a ore 11. antimeridiane nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale a fine di presentare al prelodato Commissario la Lista Tripla del numero dei Sindaci provvisorii che essi stimeranno dover essere nominati a detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 20. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Sanminiato alla pubblica Udienza del dì 2. Maggio 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate per parte della sig. Benedetta Lenci Vedova Orzalesi con la sua Scrittura del dì 23. Aprile 1844., ordina l'apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Orazio Lenci, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo della Casa, e Terra annessa rimasta liberata, ed aggiudicata a favore del signor Alamanno Lenci per il prezzo di scudi 608. lire 1. soldi 13. e den. 4 ed alle condizioni di che nel relativo Decreto di approvazione de' 18. Marzo ultimo scaduto, ed assegna ai Creditori predetti il solito termine, dalla Legge prescritto, ad esibire in Atti volendo i loro respettivi titoli [illegible] effetti tutti di ragione; Ed inerendo parimente [illegible] ora, ordina la riunione del presente Giudizio di Graduatoria con quello già aperto ad istanza del sig. Consigliere Luigi Fischer con Decreto del dì 28. Settembre 1840., a pregiudizio del sig. Giuseppe Lenci altro Debitore escusso, e diretto all'aggiudicazione in specie dei Beni espropriati, e rimasti invenduti a danno del medesimo confermando, siccome conferma in Procuratore pella redazione dell'opportuno Progetto M. Vincenzo Pellicini; Ordina infine la Notificazione del presente Decreto a tutti i Creditori certi, ed incerti aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e respettiva aggiudicazione dei Beni che sopra, ed inserzione del medesimo nel Giornale degli Atti Giudiciarj; Dichiara le spese prelevabili con privilegio dal prezzo dei fondi escussi. Mandans.

Firmati all'Originale » *Alessandro Gatteschi* Presidente.
Alessio Boschi Coadjutore.

Per copia conforme ec. — D. *Enrico Bonfanti.*

I Sindaci provvisori al Fallimento di Samuel d'Angiolo Sadun, rendono noto ai di lui Creditori, che attesa la imminente traslazione del Tribunale di prima Istanza di Grosseto a Scansano, l' Illmo. sig. Aud. Commissario a detto Fallimento ha ordinato, che le operazioni relative alla verifica dei Crediti, debbano aver principio nel 17. del prossimo mese di Giugno nella Camera di Consiglio del Tribunale predetto nella sua residenza a Scansano.

Giuseppe Guasparrini.

Con Decreto del dì 25. Maggio 1844. l'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di S. Marco di Livorno riponendosi dal Decreto del dì 8. dello stesso mese nella parte in cui se ne ordinava la inserzione nella Gazzetta Toscana, ha dichiarato che mediante la inserzione di esso nel Giornale degli Avvisi Giudiciarii di N.° 41. del corrente anno, è stato supplito a quanto si richiedeva per la deduzione a notizia del pubblico del Decreto suddetto.

Livorno 31 Maggio 1844

D. *L. Fazzi.*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza del 28. Maggio 1844. alle istanze del sig. Graziadio Piazza Negoziante domiciliato in Firenze, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Forti Negoziante domiciliato in Siena, con riservo di stabilire l'epoca a cui dovrà retrotrarsene l'apertura. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli al Magazzino, Carte, ed effetti mobili del detto fallito, e che sia il medesimo tradotto nelle Carceri dei debitori Civili, ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Francesco Bicci in Giudice Commissario, ed in Agente il sig. Federigo Bonelli.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 30. Maggio 1844.

G. Giannetti Coad.

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) ha decretata la piena interdizione di Agostino del fù Antonio Periccioli Sordo-Muto dimorante al Podere del Colombajo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 31. Maggio 1844.

Tanganelli.

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li 28. Maggio 1844. ha decretata la piena interdizione di Giuseppe del fù Michele Lottini domiciliato in Poggibonsi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 31. Maggio 1844.

Tanganelli.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Rospone	L.	42	11 8
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	5 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4
Doppia da Genova da Lire 96.	»	93	— —
Detta di Savoja	»	33	— —
Detta di Parma ...	«	25	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina detta ...	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	13 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —
Luigi	L.	27	3 4
Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8

ARGENTO			
Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 4
Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Scudo di Francia ..	»	6	13 8
Detto di Milano ...	»	5	3 4

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Livorno del dì 1. Giugno 1844.

59 75 63 39 50

Digitized by Google

NUMERO 68.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 6 Giugno

INGHILTERRA

Londra 25 Maggio

Riceviamo in questo momento da Dublino la notizia che la Corte del Banco della Regina ha pronunziato sentenza, relativamente al ricorso presentato da O' Connell e suoi coaccusati, diretto ad ottenere l'annullamento del *verdict* del giurì, e la compilazione di un nuovo processo.

Due giudici, i sigg. Pennefather (Presidente) e Burton hanno opinato doversi negare a tutti i ricorrenti la fatta dimanda. Il sig. Perrin ha emesso il suo voto in favore della dimanda avanzata, per quanto riguarda gli accusati O' Connell e Tierney, ma contrario alla dimanda di tutti gli altri. Il giudice Crampton ha eccettuato il sig. Tierney soltanto, e dato il suo voto contro tutti gli altri accusati.

Da questo voto resulta la sentenza colla quale è confermato il *verdict* del giurì per tutti, eccettuato il sig. Tierney che ha diritto a nuovo processo.

— I giornali di Londra avevano annunziato che alcune truppe erano state imbarcate per Guernesey, per andare a reprimere le turbolenze scoppiate in quell'isola. Un giornale di Guernesey dice che vi ebbe luogo uno sbarco di truppe inglesi e che la guarnigione è stata rinforzata di mille uomini; ma esso non sa a che attribuire questa misura.

— Lettere di Gibilterra dicono che il vice console di Spagna a Tangeri si è portato a Larrache, per rimettere al Governatore della provincia l'*ultimatum* che il Governo spagnuolo indirizza all'Imperator del Marocco. Credesi che il resultato di quest'affare non possa esser pacifico.

Da altra parte, si assicura che la domanda della Danimarca, sostenuta dalla Francia e dall'Inghilterra, per ottenere l'esenzione del tributo annuo di 22mila piastre sia stata rigettata, e che i reclami della Svezia abbiano avuto lo stesso resultato.

— Si ricevettero in Inghilterra giornali del Capo di Buona Speranza, che giungono fino al dì 8 marzo. Le ultime notizie di Porto Natale annunziano che una parte dei Boers, residenti nel paese di Bechuand, aveva presentato la sua sommissione al governo inglese, e che tutto era tranquillo. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 28 Maggio

Un orribile incendio ha distrutto quasi intieramente il villaggio di Villon, circondario de *Tonnerre* (Yonne). Dugento case e la Chiesa sono state preda delle fiamme nel giorno 2 maggio. Non restarono in piedi che 12 fabbricati più o meno danneggiati. Una popolazione di 600 anime trovasi oggi priva di ogni necessario e nel più compassionevole stato di miseria.

Una soscrizione in favore di questi sventurati è aperta presso il notaro sig. Tabourier.

—Il contrammiraglio Laplace, comandante della stazione navale francese delle Antille, è giunto il 27 a Tolone ed inalberò la sua bandiera a bordo dell'*Andromeda*.

— Si è formata a Burges una giunta, la quale ha per oggetto di inalzare un monumento al grande Giureconsulto Cuiaccio.

— La città di Oranges sta per erigere una fontana monumentale in onore di Rambaldo III. di Orange, il cui nome fu reso immortale dal Tasso nella *Gerusalemme*. Rambaldo, guerriero e trovatore, è una delle glorie della Provenza.

Leggesi nel *Giornale dell'Havre* del 27.

Il battello *Staouëli*, Capitan Dubois, è arrivato questa mattina dall Havana, d'onde partì il 14 aprile.

Il Capitan Dubois conferma la notizia della scoperta di una congiura di negri. Gli arresti continuano in gran numero all' Havana, e molti esteri sospetti di avervi presa parte in qualche maniera si trovano compromessi. *(F. Fr. e G. P.)*

COLONIA D'AFFRICA

Algeri. — Scrivesi dal bivacco di Haïduca, il 13 maggio, al giornale *l'Algeria*.

« Se l'affare degli Ouled-Sultan non è intieramente terminato, si approssima bensì ogni giorno ad una soluzione completa.

« Per ritornare al campo del generale Sillègue a Talaguard, noi abbiamo traversato il paese degli Ouled-Bou-Aoun senza ostilità. Il dì 7 raggiungemmo il generale Sillègue; il dì 8, noi rimontammo presso gli Ouled-Sultan.

« Verso le ore 4, dopo aver traversato la montagna senza sentire un colpo di fucile, noi ci trovammo all'improvviso sull'accampamento di Ahmet-Bey; e la maggior parte dei suoi bagagli, tenda e vasellami caddero in nostro potere.

« L'indomani, mentre che noi circondavamo una profonda vallata, ove gli Ouled-Sultan erano refugiati, le tribù del Cheikh-el-arab e le persone del *goum*, ritirati col colonnello Lebreton, r.salirono la stessa vallata con un grosso bottino: più di 2000 tende, orzo e grano in abbondanza, effetti di ogni specie, una negra d'Ahmet, la sua seconda tenda ed il resto del suo bagaglio.

« Dicesi che l'ex-bey si è salvato in una caverna ov' erasi nascosto. Egli ha trovato qualche cavallo e si è ritirato nella direzione del sud con parte della sua famiglia ed alcuni uomini di cavalleria.

« Il dì 11 dopo esserci assicurati che gli Ouled-Sultan avevano abbandonato quel luogo, noi ripigliammo la caccia nella direzione del nord est, ove essi erano stati veduti.

« Nella notte, gli emigrati vollero retrocedere per rientrare nel loro paese. Noi ne fummo instruiti, ed il 12 si fece un movimento che gli costrinse a rigettarsi nella vallata, ove si deve inseguirli oggi. Jeri, abbiamo fatto qualche prigioniero e prese alcune centinaja di montoni.

Altra corrispondenza d'Algeri del 20 maggio.

« Il Luogotenente generale de Bar, comandante la divisione d'Algeri ha ricevuto oggi per staf-

Digitized by Google

fetta, dei dispacci del maresciallo Governatore generale.

« Una nuova vittoria è stata riportata dalle nostre truppe nella giornata del 17, sopra i Kabaili. Il nemico ha lasciato 3 a 400 uomini sul terreno. Questo vantaggio ci è costato molto caro: si parla di una quarantina di morti, fra i quali troverebbesi un ufiziale degli Zouavi e di circa 60 feriti. Manchiamo per il momento di altre particolarità. (*F. Fr.*)

Una colonna francese di 2000 uomini, uscita in parte da Bona, e fermatasi al campo di Guelma, ha occupato la città di Thebessa, verso il confine della reggenza di Tunisi. Thebessa è antica città romana, piena di vaste e grandiose rovine.

La pericolosa posizione di 600 orfani a Algeri ha eccitato lo zelo degli amici della Religione e dell' umanità.

La società di Carità d'Algeri fonda, per questi fanciulli, due scuole, una d'agricoltura per i maschi, un' altra d' orticoltura per le femmine. Un soccorso straordinario era necessario per queste due fondazioni. Madama Bugeaud, moglie del maresciallo governator-generale, Madama de Bar, moglie del luogotenente generale, direttrici della società, hanno avuta la felice idea d' indirizzarsi al commercio di Marsilia incoraggiate da una prima riuscita di due caritatevoli dame in un quartiere di questa città, e da Monsig. Vescovo d' Algeri; coll' approvazione del Vescovo di Marsilia, queste dame, riunite ad alcune altre si sono spartita la città per presentare all' alto commercio una lista di soscrizione (*Sem.*)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid, il 20 Maggio:

« Questa mattina, a 9 ore e mezzo, il fragore del cannone ha annunziato la partenza delle LL. MM. e di S. A. per la Catalogna. La Regina occupava il posto di mezzo di una carrozza da viaggio della R. Casa; Ella aveva a dritta la sua Augusta Madre, e a manca l'Infante Sorella; in faccia eravi la Marchesa di Valverde, prima Dama d' onore di S. M.

« Il reggimento di cavalleria di *Maria Cristina* marciava davanti la carrozza di S. M., cui scortava in oltre un forte picchetto del reggimento di *Talavera*. Allo sportello diritto il Capitan-generale Don Manuel de Mazzaredo a cavallo, all' altro il generale Cordoba, Governatore della piazza. In seguito venivano due carrozze del Presidente del Consiglio, Don Ramon Narvaez. S. E. occupava la prima con un' impiegato del Ministero della guerra, nella seconda eranvi alcuni impiegati dello stesso ministero. In altra trovavasi la Marchesa di Santa Cruz, Dama d'onore della Regina madre, il Marchese di Malpica, e il Marchese di Santa-Coloma, gran Maestro della Casa Reale.

« S. M. traversò lentamente le vie del suo passaggio; molti evviva furono fatti in suo onore. Appena che le LL. MM. giunsero fuori della città, ne fu dato annunzio con nuove salve d'artiglieria; Esse presero congedo dalle autorità, e i cavalli raddoppiarono il passo. Le LL. MM. debbono arrivare a Valenza in tre giorni: il primo giorno riposeranno a Quintanas de la Orden, il secondo a Albacete, ed il terzo a Valenza, ove le Auguste viaggiatrici si tratterranno poco tempo, partendo per Barcellona sopra un battello a vapore.

« I Ministri delle Finanze, dell' interno, della Marina, e della Giustizia sono restati ai loro posti nella capitale, come pure le autorità civili e militari.

« Le elezioni municipali sono cominciate, e il resultato è stato favorevole al partito dominante, grazie a una scissura della Opposizione. Molti hanno ricusato di sostenere le candidature che essi consideravano intaccate da altro partito. Tutto porta a credere, se questa divisione continua, come è probabile, che la scelta debba essere molto favorevole al Governo.

—I fogli di Madrid del 22 contengono i dispacci officiali che annunziano l'arresto fattosi il 14 presso a Vistabella, nella provincia di Castellon de la Plana, del famoso caposquadriglia Vicente La Coba, il quale venne preso, ferito mortalmente, e trasportato all'ingresso della chiesa dove spirò. Il giorno segnente il cadavere di La Coba fu portato, per ordine del comandante le truppe del Maestrazgo, a Benasal dove si aspettava di sentire ciò che il comandante predetto avesse ordinato. Il 15 furono morti in quelle medesime parti i capisquadriglia Serrador e Bocanegra ed i loro cadaveri furono trasportati come quel di La Coba. Il luogotenente di La Coba, chiamato Joaquin Miralles ed il capitano Francisco Torres, altro suo partigiano, furono presi il 18 e dovevano essere moschettati.

Leggesi nella Gazzetta privilegiata di Milano sotto la data di Spagna.

È imminente, per quanto si dice, la pubblicazione di un decreto, preparato già dal cessato Gabinetto, il quale permette nuovamente di entrare nell' Ordine dei Padri Scolopj. Quest' Ordine non venne per verità mai abolito, in forza del suo benefico influsso su l' istruzione delle classi più indigenti del popolo; ma siccome però nessuno più vi entrava, si ristrinse di molto il numero dei suoi confratelli, pel che sembrano vivamente soffrire parecchj istituti scolastici.

—La sera del 14 si manifestò un grande incendio a Madrid, nella caserma che poco fa veniva occupata dalla guardia nazionale ed ove alloggiava il *Battaglione Modello*. Il fuoco si dilatò per molte ore prima di poter esser compresso, consumando specialmente una quantità d' oggetti serviti per decorazione del luogo stesso in occasione della visita della Regina. Circa 30 soldati vi rimasero più o meno gravemente offesi.

—Il governo avea espresso il desiderio che la Commissione dei Codici discutesse prontamente e innanzi tutto il progetto di legge organica dei tribunali, che deve comporre il primo libro del Codice di Procedura. La Giunta incaricata di questa speciale compilazione, si occupa molto vivamente di questo lavoro. Il sig. Bravo Murillo, che è membro di quella deputazione, annunzia al governo che il primo ed il secondo libro del codice civile sono già interamente compilati, e che il terzo sta ormai per toccare il suo fine. La sezione del codice penale avrà in breve terminato il suo lavoro, e le varie sessioni della Giunta non tarderanno a tutto disporre per una conferenza generale sul complesso del lavoro legislativo.

—Una lettera di Algesiras annunzia la cattura di una filuga carica di merci di contrabbando pel valore di 300 mila franchi. La nave veniva da Gibilterra, e fu presa nelle acque di Sanlucar de Barrameda. (*Deb. e G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Non sarà discaro nelle attuali circostanze, in cui il centro della turchia europea è scorso dalle orde Albanesi, di avere un' idea sullo stato e sul carattere di quel popolo.

Gli Albanesi si dividono in due tribù principali separate dal fiume Skumbi, di cui quelli del nord si chiamano Gogi, e Toski quelli del mezzogiorno. La maggior parte degli Albanesi Gogi abitano l'interno del paese, cioè, i Malsori ed Myrdisi che sono in parte cattolici e mescolati coi Serviani; molti fra gli Albanesi Toski invece seguono il rito greco e sono misti colla greca popolazione. Tutti gli Albanesi cristiani si mantengono tranquilli, come pure i maomettani della tribù toska, che non partecipano alle ruberie commesse dai loro confratelli Gogi, ma che però si tengono armati, onde impedire un' incursione delle truppe turche nel loro paese. Resulta quindi che le orde dei ladri sono composte principalmente di Albanesi Gogi maomettani, e questi Albanesi od Arnauti, non sono già di quelli che abitano l' Albania propriamente detta, ma bensì quelli che si sono stabiliti nell' Alta Mesia, che è la parte montuosa della Bulgaria e della Servia, e sul fianco occidentale dei monti di Macedonia, nei quali paesi essi vivono commisti ai Serviani ed ai Bulgari.

Digitized by Google

L' Alta Mesia è divisa presentemente in cinque bascialaggi che sono quelli di Sofia, Nissa, Lescowacz, Vrania e Pristina, e nelle montagne macedoni vi è il sangiaccato di Skopia, a cui sono soggetti gli Ayani di Katsanik, Kumanova, Egri Palanka, Kastendil, Karatova, Istib e Kemperli. Questi sono i paesi abitati dalle tribù insorte e questo è il teatro delle loro devastazioni a danno della popolazione cristiana.

Un tal paese situato fra la Servia, la Macedonia, la Bulgaria propriamente detta e l'Albania marittima, essendo centro della Turchia europea, è della più alta importanza tanto sotto il rapporto politico, quanto sotto il militare. In questo centro vi sono tutti i passi sui fiumi per le comunicazioni fra Costantinopoli e le provincie dell' Erzegovina, Bosnia, Servia e Bulgaria. Per la stessa ragione della centralità di questo paese, è facile agli Arnauti di penetrare prontamente ovunque loro aggrada, persino ad Adrianopoli nel cuore della Romelia, e questa pure fu la ragione per cui nei tempi scorsi il medesimo paese fu il campo di battaglia nelle diverse guerre tra i serviani, i bulgari, gli albanesi, ed i turchi. Da qui si estendeva l'antica dominazione serviana dei Rasciani, nell'epoca della cui floridezza aveva i suoi re o czari che risedevano a Skopia, e qui pure una tal dominazione ebbe fine, allorquando nell'anno 1389 i serviani perdettero la battaglia di Kosova.

Fu appunto da questi luoghi che migliaja e migliaja di serviani dalla fine del secolo 17.° alla metà del 18.° espatriarono per la Slavonia, per il Syrmio, il Batska, ed il Banato, popolando il mezzo giorno dell'Ungheria. E fin da quel tempo le città e le borgate lasciate vuote dai serviani, furono occupate dagli albanesi che inseguirono gli emigranti come soldati vittoriosi. I cristiani dell'antica razza rimasti in dietro, dovettero abituarsi all'obbedienza, ed alla schiavitù sotto i nuovi arrivati. Al contrario gli albanesi prendendo l'aria di signori e di dominanti, si sparsero in mezzo ad essi, e abbandonando ogni virtù nazionale, sono divenuti positivamente la più depravata di tutte le tribù albanesi, che si distingue dalle altre col nome di Arnauti. (*Ver.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stockholm 14 *Maggio*

È stata pubblicata una R. Ordinanza dell'appresso tenore:

« Noi Oscar ec. facciamo sapere ciò che segue: Attesochè dal momento in cui fu promulgato il divieto 10 dicembre 1812 di aver relazioni col precedente Re Gustavo Adolfo, la precedente Regina ed i loro figliuoli, le circostanze che provocarono quel divieto, si sono essenzialmente cambiate; che è trascorso quasi un terzo di secolo senza che sia stata turbata la quiete interna, e che durante questo tempo l'affetto provato della nazione pel nuovo ordine di cose ha messo il sigillo agli avvenimenti del 1809 e 1810, ed alle disposizioni prese dal popolo svedese sul conto della successione al trono; Noi, fidando nella vera e sincera devozione del popolo per noi e la nostra stirpe, della qual devozione avemmo parecchie irrefragabili prove, ed appoggiati sulla coscienza della purezza delle nostre intenzioni, ci siamo sentiti indotti a manifestare la fiducia che riponiamo negli abitanti della Svezia col rivocare il precitato divieto. » (*Ven.*)

SVIZZERA

S. A. R. la Duchessa di Kent è passata il dì 28 maggio da Losanna, recandosi a Ginevra a Strasburgo.

Vallese. — Il Consiglio di Stato ha diretto il 25 maggio un proclama alle truppe dello Stato impiegate nella spedizione, ringraziandole della loro opera e della disciplina da loro osservata, e congedandole.

Dal Basso Vallese, dove tutte le comuni sino a S. Gandolfo sono state occupate dalle truppe capitanate da Kalbermatten, si ha che si continua ad essere soddisfatti della condotta delle medesime. Esse hanno portato con se i viveri. Già si comincia a riportarvi gli oggetti che eransi messi in salvo sul territorio vodese.

Zurigo. — Il Consiglio di Stato ha nominato direttore dell'arsenale cantonale, il luogotenente colonnello d'artiglieria Weis.

In conseguenza dell' ultima lettera del Direttorio ai Cantoni, il Consiglio di Governo, nella sua seduta del 28 maggio, ha risoluto di desistere dalla sua dimanda di una Dieta ordinaria. (*G. T.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 *Maggio*

La Pia Casa di Lavoro, ricorrendo nel dì 30 Maggio l' annua Festa titolare della sua Chiesa Parrocchiale, fu in detto giorno aperta al Pubblico dalle ore 10 antimeridiane fino alle ore 7 pomeridiane.

Nel giorno precedente, S. A. I. e R. il Granduca si degnò visitare il Pio Stabilimento, manifestando la sua Real soddisfazione pei lavori che si osservavano nei saloni stati destinati all' esposizione delle manifatture che si eseguiscono nella Casa medesima. La mattina della Festa, fu dall' Illmo. e Revmo. Monsignore Arcivescovo nostro amministrato il Sacramento della Confermazione ai fanciulli reclusi d'ambo i sessi, ed a quelli pure delle vicine Parrocchie, che vi erano stati condotti. Altri Dignitari Ecclesiastici onorarono la Chiesa del Luogo Pio; e nel giorno, dopo i Vespri, furono conferite a dieci fanciulle del Pio Stabilimento altrettante Doti di Regia Data di Scudi Venti l'una, quattro delle quali per Grazia, e sei per Tratta, in conformità del Regolamento.

Numeroso fu il concorso delle Persone tanto estere che nazionali: fu rimarcata in quel vasto fabbricato pulizia e proprietà di locale e di supellettili, salubrità di dormentorj, ordine e compostezza nella famiglia; ed incontrarono il pubblico gradimento i prodotti delle manifatture nelle quali sono istruiti ed esercitati i Reclusi.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 29 maggio e di Marsilia del 30 sono scarsi d' interessanti notizie.

Nella Camera dei Comuni inglese il sig. Williams intavolò la questione, se possa esser necessario il mantenere un Console inglese a Varsavia, a Costantinopoli, a Parigi e a Madrid. Emessa su tal proposito un' opinione negativa, fu questa combattuta dal sig. Clerk, ma la conversazione non ebbe altro seguito.

— La Camera francese dei Deputati diede principio il dì 29 alla discussione delle spese supplementarie; e già prevedevasi che l' Opposizione avrebbe colto questa opportunità per interpellare il Ministero sopra varie questioni di politica interna ed esterna.

—Scrivesi da Washington in data del 29 aprile esser cosa quasi certa che il Senato non ratificherebbe l'annessione del Texas agli Stati Uniti. Fra i personaggi influenti contrarj a tal misura si contano i sigg. Clay e Van-Buren.

— I fogli di Madrid del 22 non parlano che del viaggio delle Regine e delle già incominciate elezioni municipali. Nel primo giorno di esse (20) i candidati parlamentari ebbero un vantaggio notabilissimo; il secondo giorno l'elezione procedette nel medesimo senso; perciò gli opponenti abbandonarono la partita limitandosi a protestare contro la formazione delle liste.

—Il *Memoriale de' Pirenei* del 25 dice che giornalmente arrivavano alle frontiere distaccamenti di disertori spagnuoli che l'autorità dirige nell' interno aggregandoli ai depositi dei refugiati.

—Per la via di Marsilia si hanno lettere di Costantinopoli 17 Maggio, d' Alessandria del 19 e di Beyruth del dì 9. Le prime non danno alcuna nuova notizia sugli affari dell'Albania e solo continuano

Digitized by Google

a parlare dell' imminente viaggio del Gran Sultano. —Il Granduca di Meclemburgo Schwerin di ritorno da un piccolo viaggio fino a Brussa, fu ricevuto a pranzo dal Sultano, ed intervenne quindi ad una festa datagli da S. E. l'Internunzio d'Austria.

Il Vice-Rè d'Egitto avendo espresso al Marchese De la Valette il desiderio di visitare il bel battello a vapore l'*Alessandro*, vi si recò il dì 17 con numeroso seguito e fu ricevuto con distinti onori. — Dicesi che uno dei figli d'Ibrahim-Pascià debba recarsi a Vienna per ivi sottoporsi alla cura di una cronica malattia d' occhj. Sarà questa la prima volta che un principe egiziano viaggia in Europa.

L' affare di Latakia sembra condotto al termine secondo i desiderj della Porta e delle Legazioni, Europee che vi s' interessarono. Assad-Pascià si decise finalmente a consegnare i colpevoli all' Autorità incaricata della loro punizione. Numerose truppe si concentrano dalla parte di Aleppo; il Seraschiere Namik-Pascià, partì il dì 9 da Bayruth per mettersi alla loro testa. Tutti i corpi spezzati della Siria e della Caramania sono stati diretti verso lo stesso punto, e sbarcarono ultimamente a Latakia e ad Alessandretta parecchj pascià e ufiziali superiori venuti da Costantinopoli e prendendo la stessa direzione. Si fanno varie induzioni su queste misure militari e la più accreditata si è che la porta pensi a sottomettere alcune tribù dell' interno, dalla parte d'Aleppo, che avrebbero minacciato un' insurrezione.

(*Ieb. Com. e Sem.*)

L'Arciconfraternita della Misericordia nella notte del 17 del trascorso mese perdeva uno de' suoi più illustri Membri, il Capo di Guardia Canonico Francesco Grazzini Vicario Generale della Città e Diocesi di Firenze.

Nella Necrologia di esso, pubblicata in una delle precedenti Gazzette non fù fatto parola de' suoi non pochi egregi lavori in materia di lettere latine e italiane, e neppure che egli appartenne alla nostra Pia Confraternita.

Non sarà dunque senza frutto qui ricordare che il vicario Grazzini fu uno de' componenti la nostra Società di Misericordia, come Capo di Guardia della classe de' prelati; e che egli si gloriava non tanto di far parte d'un istituto sì utile alla umana famiglia quanto si chiamava onorato ogni volta che gli veniva affidata qualche delicata incombenza da suoi confratelli

Onde essi, cui non erano ignoti i suoi meriti, si giovarono in molte circostanze del consiglio, e dell'opera sua.

La salma dell' illustre defunto fu colla consueta pompa trasportata processionalmente da' fratelli della Misericordia, e da numeroso clero alla chiesa della compagnia dove tante volte aveva risonato la sua voce; e dai fratelli medesimi accompagnata con decoro la spoglia mortale alla tomba.

Questo si scriveva da alcuni capi di guardia ad onore dell' illustre defunto e del loro pio istituto, cui, anche il vero padre dell'umanità, il celebre De Gerando, celebrò con somme lodi.

Pitigliano

Nella mattina de' 9. Maggio decorso, S. A. I. e R. il Gran-Duca nostro Signore degnò felicitare della sua Graziosa Presenza la Terra di Pitigliano, all'ingresso della quale le Autorità Locali, il Clero, i Notabili, le Milizie Volontarie, e un'immensa folla di Popolo eransi accolti a tributar li omaggi della devozione, della gratitudine, e della gioja la più viva e sincera.

Dal Palazzo Vescovile da cui nelle ore pomeridiane gradì assistere ad una Corsa di Cavalli nel Circo eretto sulla Piazza Maggiore, si recò a visitare le Chiese, lo Spedale e i lavori dalla sua Reale Munificenza intrapresi per l'ampliazione del Paese, e nella sera si compiacque graziosamente intervenire al Teatro, assistendo alla magg or parte d'una Comica Rappresentanza.

Archi di verdura, offerta di Fiori e di Poetici componimenti per mano di Fanciulline spettanti alle primarie Famiglie, Concerti Musicali, illuminazione notturna, distribuzione ai Poveri di Commestibili furono le dimostrazioni dell' esultanza del Popolo Pitiglianese per sì fausta occorrenza. — Meglio forse provò la forza della riconoscenza e del rispettoso affetto che animavano il Pubblico la mestizia da cui fù compreso, allorchè nella mattina successiva vide allontanarsi l'Augusto suo Principe e Benefattore.

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

ANDRAL. Corso di Patologia interna insegnato nella facoltà di Medicina di Parigi ec., 1. vol. in 8.° a 2. col. 1843. . . . . Paoli 20

MACKELDEY. Manuale di Diritto Romano, contenente la Teoria delle Istitute ec. ec., 1. vol. in 8.° . » 15

CERRETTI (LEOPOLDO). Problema letterario della prima età del Secolo XIX. sopra l'esistenza o probabilità di decadenza delle Lettere italiane e sue cause. 1. vol. in 12.° . . . . . » 3

INDICE DECENNALE DEGLI ANNALI DI MEDICINA 1831. al 1840. 1. vol. in 8.° 1843. . . . . » 6

RUSCONI (LUIGI). Manuale delle Fasciature Chirurgiche. 1. vol. in 8.° con rami, 1844. . . . . » 7

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera Giovedì 6. corrente oltre l'Opera, il Barbiere di Siviglia, ed il Ballo *la Finta Sonnambula* con il Terzetto dei Paggi, sarà ripetuto a richiesta l'altro Balletto Comico, *le Astuzie d' Amore*.

Ai primi della prossima settimana anderà in Scena il gran Ballo tragico in quattro Atti, intitolato, *Clotilde Duchessa di Salerno, ossia gli Zingari*.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l' *Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell' Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränhel di Stockholm.

In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Gordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

— *AVVISO* —

Il Consiglio Dirigente ed Amministrativo per impedire che non gli sieno dirette delle richieste inutili, si reca a dovere di far noto al Pubblico, che il collocamento delle Azioni di quest' Impresa fu compiutamente esaurito.

Lucca 30. Maggio 1844.

Il Presidente del Consiglio — CARLO MINUTOLI TEGRIMI.
Il Segret. — *Avv.* P. BERGRINI.

— *MANIFESTO* —

S. A. R. L' AUGUSTO NOSTRO SIGNORE con Veneratissimo Rescritto dei 30. del corrente, come da Dispaccio di Notificazione della Direzione Generale dell'Interno di detto giorno, si è degnata di approvare la nomina di un secondo Vice-Presidente del Consiglio Dirigente ed Amministrativo della Strada Ferrata da Lucca a Pisa; nella persona del *sig. Cav. Dott. Alessandro Carina*, fatta da Esso Consiglio con Deliberazione del dì 26. del corrente mese.

Lucca 31. Maggio 1844.

Il Presidente del Consiglio — CARLO MINUTOLI TEGRIMI.
Il Segret. — *Avv.* P. BERGRINI.

Il Dottor Lorenzo Scalvanti Medico-Chirurgo in Pisa, essendosi determinato di non più stare nella Casa posta in Via Cacciarella, ove ha abitato per molti anni, si crede in dovere di prevenire i di lui Clienti, e qualunque altro cui piacesse di far ricerca del medesimo che il dì 8. del corrente mese di Giugno anderà ad abitare Via della Faggiola al primo piano della Casa dei sigg. Tosini segnata di N.° comunale 1055. avvertendo ancora a scanso di ulteriori equivoci che l'unica Farmacia da Esso frequentata è quella detta del *Serpente* posta lungo l' Arno di proprietà dell' Illmo. sig. Professore Ranieri Passerini, e figlio, i Ministri della quale sono incaricati di prendere le opportune ambasciate.

Si deduce a pubblica notizia essere nulla qualunque trattativa faccia Anton Maria Biliotti e sua Famiglia Lavoratori sul Podere presso la Villa di Quinto nella Comunità di Sesto, di pertinenza del Dottor Regolo Lippi, riguardante la Colonia medesima.

Il sig. Guglielmo Rose gentiluomo Inglese abitante nella Villa suburbana Borghesi (Salviati) posta nel Popolo di S. Croce al Pino, detta anche del Ponte alla Badia nella Potesteria di Fiesole Comunità del Pellegrino, dichiara ad ogni buon fine ed effetto, che pagando a pronti contanti tutto ciò che vien provveduto pei bisogni di sua famiglia, non intende di riconoscere, siccome non riconoscerà per se obbligatorio, qualunque debito che in suo nome venisse contratto da chi esser si voglia persona del suo servizio nissuna esclusa nè eccettuata, e ciò a chiara notizia di tutti, affinchè non ne sia mai allegata ignoranza.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 1/3.
Roma	30	106. 1/8.	Augusta	90	59. 1/8.
Bologna	30	106. 1/8.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona	30	106. 1/8.	Amburgo	90	85. 3/4.
Napoli	30	117. 2/3.	Londra	90	50. 1/6.
Milano	30	100. 5/8.	Parigi	90	100. —.
Venezia	30	100. 5/8.	Lione	90	100. —.
Genova	30	99. —	Marsilia	90	100. 1/8
Trieste	30	60. 1/3.			

Digitized by Google

NUMERO 69.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 8 Giugno

INGHILTERRA

Londra 27 Maggio

Il battello reale la *Principessa Alice* ha avuto l'ordine di recarsi immediatamente a Ostenda per prendere a bordo S. M. il Re di Sassonia col suo seguito, che arrivò a Bruxelles sabato sera 25 corr. Credesi che S. M. sbarcherà a Douvres e verrà a Londra per la strada di ferro.

—Il *Morning-Herald* annunzia che da Trebisonda e da Malta sono pervenute notizie del noto Dottor Wolff, il quale recasi a Bockara per conoscere la sorte dei due nostri compatriotti colonnello Stoddart e capitano Conolly. L'intrepido viaggiatore era arrivato a Meshed, d'onde dovea ripartire il 21 marzo con una scorta datagli dal Governatore di quella città. La parte del viaggio che gli resta a fare (300 miglia circa) era la più pericolosa; ma egli l'affrontava pieno di coraggio e di fiducia.

—Si ha da Dublino, in data di Sabato, che l'affare O'Connell è stato rimesso all'udienza d'oggi attese due successive osservazioni eccezionali presentate dal sig. O'Loghlen avvocato degli accusati, che si è impegnato ad avvalorarle con esempj di casi analoghi.

—Il disegno di ricingere il Tamigi in Londra e di costruirvi costiere spaziose, che darebbero un nuovo aspetto a' quartieri della capitale posti sulle sponde del fiume, fu non ha guari nuovamente discusso nell'adunanza de' membri della Società pe' miglioramenti da farsi a Londra. Una giunta nominata dal governo per occuparsi di tal argomento assoggettò i suoi disegni alla Società, che gli ha approvati con alcune modificazioni. Tratterebbesi ora di costruire sulla riva sinistra del fiume, da Whitehall sino a Blackfriars, una costiera larga 50 piedi, sopra una lunghezza d'un quarto di lega. È probabile che i lavori comincieranno in breve; e sarà questo uno de' miglioramenti più importanti che si sieno fatti nella capitale inglese da molti anni.

Per mezzo dell'*Hibernia* sono pervenute a Liverpool le seguenti notizie della repubblica d'Haiti, contenute in una lettera di Porto al Principe del 29 aprile.

« Corre voce che il Nord siasi sollevato. Il gen. Obas avendo ricevuto l'ordine di fare arrestare il gen. Pierrot, questi ne fu informato, e per mettersi in salvo inalzò lo stendardo insurrezionale. Non abbiamo per ora altri dettagli su questo avvenimento.

« Parlasi pure di una intimazione che sarebbe stata fatta dai Domingani, al presidente Riviera, perchè egli abbandonasse, nello spazio di 15 giorni, il territorio della loro Repubblica, se non voleva che essi lo costringessero con una guerra. *(F. F.)*

FRANCIA

Parigi 30 Maggio

Jeri la Camera dei Deputati decise all'unanimità di non tener seduta in questo giorno affinchè i suoi membri potessero assistere alle esequie del sig. Laffitte. Una soscrizione è stata anche aperta per erigere al medesimo un monumento.

—L'ammiraglio Hamelin è aspettato da un giorno all'altro a Parigi, essendo partito il 26 da Tolone, per ricevere le ultime sue instruzioni circa la sua missione alle isole marchesi. Egli dee prima passare per Rochefort, onde esaminare l'armamento della fregata messa a sua disposizione.

—Il *Moniteur* pubblica un'ordinanza reale del 25 maggio, che organizza amministrativamente il culto israelita in Francia.

Un ordinanza speciale, portante i regolamenti dell'amministrazione del culto israelita nell'Algeria, si prepara al dipartimento della guerra.

—Leggesi nel *Censore* di Lione del 29:

« Il quartiere dei *Brotteaux* è stato il teatro di un nuovo sinistro più spaventevole di quelli del 1828 e 1840.

« Jeri verso 10 ore di sera, si è manifestato un incendio in una bottega di legnajolo, nel luogo chiamato *la Tuilerie*. Il vento del nord spingeva le fiamme nei numerosi magazzini di legname delle vicinanze, che ne furono tosto invasi. I pompieri di Lione, della Guillotiere e dei Churpennes, e molti soldati, arrivarono frettolosamente sul luogo dell'infortunio e fecero ogni sforzo per arrestare il progresso delle fiamme; ma ciò fu vano.

« Un grandioso spazio comprendente quattro ceppi di case coperte, in numero di 50, abitate da legnajoli, stipettaj, mercanti di legname e bettolieri, non fu, in breve tempo, che un'ammasso d'incendiate rovine. Tre soldati d'artiglieria dicesi che perissero vittime del loro zelo; citasi ancora un vecchio che sarebbe morto fra le fiamme. Il danno cagionato da questo accidente è ragguardevole, e circa 60 famiglie si trovano senza asilo. *(Deb. e Com.)*

COLONIA D'AFFRICA

Leggesi nella corrispondenza di Tolone del 29 maggio.

Il corriere ordinario d'Algeri, che dovea arrivare jeri, è in ritardo; Noi riceviamo in questo momento per mezzo di un pacbotto di commercio la seguente lettera che ci affrettiamo di comunicarvi.

Algeri 26 Maggio

Le notizie della spedizione dell'est dicono che il maresciallo governatore ha ottenuto la sommissione dell'importante tribù dei Flissas. Si crede che gli Amarouas seguirebbero l'esempio dei Beni-Thour e dei Beni-Saliem.

Il maresciallo ha creduto poter rimandare 2 a 300 uomini, arrivati da Dellys colla *Meteora*.

Jeri sera il vapore il *Tenaro* è partito per Dellys, rimorchiando una nave di commercio che dovea caricarsi di cavalli. Oggi partono pure per Dellys i vapori il *Cocito* e la *Meteora*, rimorchiando anche essi navi di commercio, le quali vanno, come questi pacbotti, ad imbarcare truppe e cavalli.

Digitized by Google

I cabaili stessi riconoscono presentemente la sovranità della Francia. Si dà in questo momento una nuova organizzazione a questi popoli.

Riceviamo notizie alquanto gravi dall' Ovest. L'Imperator del Marocco ha riunito sulle frontiere de' suoi stati 9 a 10,000 uomini almeno, e queste truppe sono continuamente rinforzate. Il figlio di Abderraman è alla testa dei corpi armati. Non prevedesi ancora come ciò finirà. Il maresciallo, instruito di questi avvenimenti, ha l'intenzione, dicesi, di recarsi al più presto possibile in quei luoghi: ciò fa supporre che sarà qui fra pochi giorni.

Dicesi essere stata la questione di confine che ha provocato questa leva di milizie nel Marocco.

L'Imperatore pretende che il suo territorio debba estendersi fino alla riva sinistra della Tafna; questo è ciò che ha fatto significare per mezzo di un inviato al general Bedeau. Questi ha risposto che non poteva ammettere simili pretensioni e la sua risposta ha provocato i movimenti delle truppe di cui abbiamo parlato. Tutte le forze della divisione d'Orano si riuniscono sulla frontiera, ove si trovano i generali de Lamoriciere e Bedeau, onde far fronte ai marocchini se tentassero invadere il nostro territorio.

(*Sem.*)

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi nel *Faro de' Pirenei*, del 26 maggio:

« Si annunziò tempo fà che la commissione spagnuola incaricata di rédigere le nuove tariffe delle dogane avea terminato il suo lavoro, e che il medesimo stava già nelle mani del ministro delle finanze. Sappiamo che uno dei membri di questa commissione, il sig. Barzanallana, direttor generale delle dogane, divergeva su varj punti dall opinione dei suoi colleghi relativamente alle riforme proposte; e che in conseguenza egli avea redatto ed indirizzato al Governo un nuovo progetto sulla questione medesima.

« Sia resultato di questa divergenza nelle opinioni, sia che il Governo non consideri l'affare bastantemente appurato, parlasi a Madrid della nomina di una nuova commissione alla quale sarebbero sottomessi tutti i lavori concernenti le tariffe. Questa commissione sarebbe incaricata di proporre nel più breve spazio possibile, ogni modificazione che essa credesse conveniente d'introdurre nel progetto della commissione precedente.

—Scrivesi dalle frontiere della Catalogna che 16 malfattori, del villaggio di Llorona, circondati da 50 guardie e soldati, pervennero ad aprirsi un passaggio verso le montagne dopo avere uccisi due uomini; essi hanno perduto un solo compagno. La campana a martello è stata suonata in diversi luoghi, appena si ebbe relazione del fatto. (*Com.*)

PORTOGALLO

Scrivono da Lisbona in data del 18 maggio:

« Al principio dell' insurrezione di Torves-Novas felicemente ora terminata ad Almeida, molti intrighi erano stati suscitati contro il ministro sig. Costa Cabral. Egli ha saputo abilmente trionfarne, e sembra di ciò conseguenza la modificazione del ministero decretata oggi dalla Regina nel modo che segue:

« Ministro dell' Interno e Presidente del Consiglio il sig. Anton Bernardo Da Costa Cabral; ministro della guerra il brigadiere Eusebio Candido Cinheiro Cordeiro Furtado; ministro degli affari esteri il baron di Catania; delle Finanze il signor Giovanni Antonio Lopez Pastor; della giustizia il sig. Francisco Benidicto Ferragento; e della Marina il sig. Antonio Josè Dicque de Fonseca.

« Con Decreto Reale del 17 maggio le Cortes portoghesi sono state aggiornate fino al dì 30 settembre. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Scrivesi da Lipsia in data del 16 maggio:

Il Dottore Flemming, uno dei più celebri veterinarj di Rosenthal in vicinanza della nostra città, è morto d'idrofobia dopo 24 ore di acerbi spasimi. Egli non era mai stato morso da alcun animale arrabbiato, ma avea sezionato tre anni fa un cane affetto da questa malattia; ciò prova per quanto tempo il *virus rabietico* può restare occulto nel corpo umano.

Dresda 13 *Maggio*. — Ieri dopo il mezzogiorno si agglomerò nella valle dell' Elba al di sopra di Dresda uno spaventevole oragano. Una tromba d'aria irruppe nelle vicinanze dei vigneti del Re a Wachwitz, e distrusse da cima a fondo sei case, cagionando altri gravi danni alle vigne ed ai giardini. Due persone scomparvero e non sono state ancora ritrovate. Cadeva frattanto a Pilnitz, real Residenza estiva, una fitta grandine che ricoprì il suolo all'altezza di un piede. Nella notte scorsa poi il piccolo villaggio di Ratzsch, composto di 10 case, rimase intieramente consunto dal fuoco. (*F. F.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 Giugno.

S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore, con suo veneratissimo Rescritto del dì 30 maggio decorso, si è degnata di render valido il partito dell'Accademia della Crusca, col quale Essa nell' ordinaria sua adunanza del dì 14 del predetto mese, nominò suo Socio corrispondente, il sig. Ab. Giuseppe Manuzzi.

Dom. Valeriani Segretario.

Ieri mattina ricorrendo la solennità del *Corpus Domini*, ebbe luogo la solita Processione che dalla Metropolitana percorrendo lungo giro recasi alla Chiesa di Santa Maria Novella, coll' intervento di tutte le Corporazioni religiose, Cleri, Confraternite ec.

S. A. I. e R. l'Augusto nostro Sovrano in abito di Gran Maestro dell'Insigne Militare Ordine di Santo Stefano seguiva con torcetto il Baldacchino, cui precedevano e facevano ala i Cavalieri dello stesso Ordine, le primarie Cariche civili e militari, le Magistrature, il Corpo Municipale, e varj distinti soggetti.

Contribuendo al maggior decoro della sacra funzione, la Banda addetta all' I. e R. Collegio Musicale, quella Militare, ed altra di Dilettanti univansi al corteggio; e la Guarnigione che prese parte alla Processione suddetta eseguì sulla Piazza di Santa Maria Novella una triplice scarica di moschetteria.

L'I. e R. Famiglia dell'Augusto Nostro Sovrano si tratteneva assistendo alla pompa religiosa sul balcone del Palazzo-Vecchio.

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del* 31 *Maggio ed altri*)

PARIGI. — Sono state alquanto interessanti le sedute di questi ultimi tre giorni nella Camera dei Deputati. L'occupazione fatta dagl' inglesi di una parte della Nuova Zelanda, la questione di Taiti, la situazione dei francesi a Montevideo, le relazioni con Haiti e colla China, sono i punti sui quali molti oratori dell' Opposizione hanno particolarmente fondato i loro discorsi.

Il ministro degli affari esteri prese a giustificare la condotta tenuta dal gabinetto e somministrò intorno a ciascuno dei punti sopra indicati le più ampie spiegazioni fondate sui fatti, gran parte de' quali già egli aveva recati a cognizione della stessa Camera.

In quanto ad Haiti e Montevideo faceva osservare il sig. Guizot che esistevano trattati formali, e che non era il caso di fare alcuna innovazione finchè non si contravvenisse alla loro esecuzione.

Relativamente alla China, il ministro ricordava che, per deliberazione delle Camere erasi stabilito un Console francese a Canton e spedita una legazione, il cui primo oggetto sarebbe la conclusione di un trattato con quell' Impero.

Il sig. Thiers prese specialmente di mira gli affari di Montevideo facendo quasi un rimprovero al-

Digitized by Google

l'attual Gabinetto d'aver lasciati in abbandono i francesi stabiliti colà e in altri punti della Plata.

Il ministro della marina rispose al sig. Thiers, facendosi forte specialmente sulla esistenza di un trattato con quella repubblica nel quale la protezione dei francesi è stipulata nel modo più positivo ed efficace, però sotto condizione che i francesi domiciliati in quelle parti si asterranno dal prendere alcuna parte nelle discordie politiche degli abitanti e del loro governo. Quindi la Francia mancherebbe al diritto delle genti se si determinasse ad un intervento collo scopo di prestare assistenza a coloro i quali si fossero permessi d' infrangere un tal patto.

Frattanto le ultime nuove di Buenos Ayres del 24 di febbrajo, smentiscono le precedenti notizie di vantaggi ottenuti da Ribeira, e pretendono che questo capo della repubblica di Montevideo, anzi che essere vincitore, sia vinto e fuggitivo, ed abbia cercato rifugio sul territorio brasiliano.

Jeri, come accennammo, tutta intiera la Camera dei Deputati, preceduta dal suo presidente, ha assistito ai funerali del sig. Laffitte.

—I giornali di Londra del 29 recano che, secondo la corrispondenza di Nuova Yorck del 16 maggio, la commissione degli affari esteri aveva fatto il suo rapporto al congresso relativamente al trattato della riunione del Texas, proponendo di sospendere per ora qualunque deliberazione definitiva sul medesimo. Si credeva quindi generalmente che il trattato non verrebbe ratificato.

Spagna. Le LL. MM. giunsero ad Almansa il 22, a 4 ore del mattino. La fatica che esse ebbero a provare nel tragitto da Quintanar de La Orden ad Almansa, la cui distanza è di circa 170 chilometri, a traverso una cattivissima strada, resa quasi impraticabile a cagione della pioggia che non cessò da parecchj giorni, ha obbligato le auguste viaggiatrici di fermarsi per 26 ore ad Almansa: cosicchè non sarà loro riuscito di arrivare a Valenza che il 23 alla sera. Era da principio combinato che le LL. MM. s'imbarcherebbero l'in lo mani del oro arrivo a Valenza per recarsi a Barcellona; ma sembra attualmente che, annuendo alle istanze che loro sono state dirette dagli abitanti della prima di queste due città, Esse siansi decise di passar ivi le feste di Pentecoste; dopo di che si trasferiranno a Barcellona, ove il loro arrivo è annunziato pel giorno 29.

Altri riscontri raccolti dai fogli di Parigi assicurano pure che le Auguste Viaggiatrici non sarebbero arrivate a Valenza che il 23, determinate di rimanervi per riposo a tutto il dì 28 partendo quindi per Tarragona, ove si sarebbero fermate un giorno, e così probabilmente il loro arrivo a Barcellona non avrebbe luogo che il dì 1.° Giugno.

Un giornale di Madrid dice che il governo avendo sottoposto alla Commissione delle tariffe la questione del trasporto delle dogane dalla frontiera sulle sponde dell'Ebro, come lo erano prima del decreto di Espartero del 29 ottobre 1841, questa Commissione avrebbe trovato conveniente di mantenerle nel punto dove sono attualmente stabilite.

Prussia. — S. M. l'Imperatore di Russia è giunto inaspettatamente la Domenica di Pentecoste a Berlino per la via di Stettino.

India. — Si hanno notizie di Bombay del primo maggio così concepite:

« Lettere di Kurrachee del 25 aprile recano che lo Scinde era pacifico, e che, malgrado gli eccessivi calori, non regnavano malattie nelle truppe. Il gen. Napier pensa di assistere a un consiglio dei capi del paese, a cui interverranno 20 mila Beloruhies. L'insurrezione scoppiata tra i cipayes del Bengala è stata repressa. Il 39.° reggimento fu solo punito e sparso in altri corpi.

« Non si hanno notizie importanti di Gwalior o di Bundelkund. Tutto vi appare tranquillo pel momento.

« Il governatore generale è per marciare verso il nord e deve fermarsi qualche tempo ad Allahabad per vegliare all'andamento degli affari.

« Le notizie della China arrivano sino al 10 marzo. Il commercio era poco attivo a Canton. *(G. e F. F.)*

Val-di-Lamone 5 Giugno

Un lento, crudelissimo morbo nel giorno 3. del corrente mese spense la vita di Antonio Fabbri di Popolano. Nella lunga, straziante agonia l'anima sua tranquilla e rassegnata non si smentì pure un istante: prova novella che l'uomo onesto e religioso trova conforti anco in quell'ultima ora di dolore, che gli apre le porte alla Eternità. — Dolcezza d' indole, sentimento di onore, piacevolezza di modi resero il Fabbri carissimo a quanti il conobbero; sicchè al suo dipartirsi pel Cielo ogni ciglio lo pianse, ogni labbro lo benedì: e la memoria di lui resterà sempre viva fra noi come un raro esempio di schietto amor conjugale, di amabile Modestia, d'ingenua Amicizia, di vera Religione.

AVVISI

La Società Medico-Fisica fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza li 9. Giugno cor. a ore 12. merid. nella Biblioteca dell'I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova.

Il sottoscritto previene che chiunque volesse attendere all'Impresa dell'I. e R. Teatro dei Solleciti in Firenze per la prossima stagione d' Autunno potrà nel termine di un mese passare nelle mani del medesimo, che ha studio ed abitazione in Via de' Bardi N.° 1329, la sua offerta segreta contenente l'obbligo di aprire detto Teatro con Opera in Musica e le condizioni che intenderà d'aggiungere in detta offerta, riservandosi l'Accademia di concedere detta Impresa a quello che abbia presentate le migliori e più convenienti condizioni.

Firenze 5. Giugno 1844.
Dott. *Eduardo Pozzesi* Segret. dell'Accademia.

L' Intraprendente delle Feste che hanno luogo nello Stabilimento Goldoni rende pubblicamente noto che secondo il solito, qualora il tempo lo conceda, ne verrà ivi data una grandiosa la sera del 24. di questo mese. Affine di renderla quanto più si possa gradita, egli procurerà che vaga ne sia l' illuminazione, e che per cura di abili Maestri sia eseguita da esperti Artisti, sceltissima Musica. — Quelli che avranno soddisfatto all' abbonamento indicato nel Programma del 16. Luglio 1842., potranno godere di cotal Festa come nell'anno decorso.

La Casa G. A. Prinoth e figlio di Firenze cessando il suo commercio di chincaglierie di lusso, previene che è disposta di offrire tali condizioni, a chi volesse succederli nella detta branca d'affari da non potere che essere bene accolte.

Il vasto locale, la sua centrale posizione la scelta dei generi di che è fornito, la clientela primaria e numerosa che un lungo corso di anni gli ha procurato, rendano sicuro il buon successo dell'intrapresa, e devono animare alla speculazione.

Per trattare dirigersi alla detta Casa a tutto il 15. Agosto prossimo.

Si affitta subito tre stanze mobiliate nel centro di Firenze, e chi gradisse di trattarne si deriga alla Dispensa di questa Gazzetta.

Lire Cento di Cortesia a chi avesse trovato un Braccialetto d'oro stato perduto in Livorno, e che lo farà recapitare al Proprietario dell'antico Albergo della Quercia Reale, al presente *Hôtel Rochefort*, a Livorno in Via Grande presso il Porto N.° 1228.

I connotati del Braccialetto sono i seguenti;

È fatto a catena; ogni maglia ha tre pietre turchine; vi è attaccato un cuore d'oro con due pietre parimente turchine.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Giuseppe Rondoni Regio impresario postale da Pisa a Piombino e viceversa, si fa un dovere di prevenire il Pubblico, che all'oggetto di sollecitare il proprio servizio, ed in conseguenza far cosa grata ai sigg. passeggieri che lo onorano, a datare dal dì primo Luglio prossimo avvenire 184., non avrà altrimenti luogo il consueto trattenimento di ore quattro a San Vincenzo ma soltanto un ora sola; avendo provveduto pel preciso servizio dei dispacci postali di Grosseto con la sostituzione di altra vettura.

Pisa li 5. Giugno 1844.

Digitized by Google

ALLA STAMPERIA E CARTOLERIA
DI GIUSEPPE MARIANI

In Firenze Via del Proconsolo presso il Palazzo non finito, esiste un DEPOSITO DI CARTA TOSCANA ED ESTERA delle migliori Fabbriche, ed un assortimento di CARTA DA LETTERE fabbricata a Vaglio, e *perfezionata nella sua Manifattura.*

Trovasi parimente una perfetta qualità D'INCHIOSTRO DEPURATO al prezzo di Crazie 6. la Libbra.

AVVISO TIPOGRAFICO IMPORTANTE

Quanto prima dai torchi della Tipografia di S. Bernardo diretta dal sottoscritto uscirà in luce un elegante libro, intitolato la *Giovane Educatrice*, o l' *Orfana di Mosca* della sig. *Woilles* tradotto in italiano da *Ant. M. Izunnia*, già noto per varj racconti morali ed altri scritti che hanno ottenuto il favore del pubblico. Spera l' Editore che quest' operetta che ha già avute tre edizioni nell' originale di 5,000. copie ciascuna, sarà avidamente ricercata anche tra noi, come quella che unisce la più pura morale; e senza prendere il tuono arido e grave de' nudi precetti, dà la vera norma per bene educare le fanciulle: mentrè nel tempo stesso può servire di piacevolissima lettura ad ogni classe di persone. In questo grazioso libro con un patetico e bene ordinato racconto, pieno di scene domestiche e di fatti storici che rammentano l'epoca famosa del 1812., trovasi combinato quanto più importa sapere e praticare alle educatrici per formare ottime madri di famiglia, e per invogliare chiunque il legga a seguire la Cristiana Religione e quindi la virtù verace Non mancherà il traduttore dal canto suo di usare ogni cura perchè la versione riesca quanto gli sarà possibile simile all'elegantissimo originale, che anche per lo stile è lavoro egregio e degno di somma lode.

Il medesimo Editore fa noto come alla sua Edizione della Storia del Cristianesimo del *Bercastel* farà tener dietro nel medesimo sesto la *Storia dell'Antico e Nuovo Testamento* del celebre Don *Agostino Calmet:* e la versione di essa corretta e riveduta dal *P. Tanzini* delle Scuole Pie, sarà corredata di molte note dal medesimo compilate dalla grandiosa Opera di Calmet sulla Bibbia, da *Vence* e da altri eruditi. *Alcide Parenti.*

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

16198. Seligmann. Six études caractéristiques pour le Violoncelle avec accomp. de Piano, Op. 40. Premier cahier contenant les trois premières études . . . . . Paoli 6 2|8.
16199. ——— Second cahier contenant les études 4 5 6 » 6 2|8.
16092. Labitzky. La Strada Ferrata da Vienna a Praga. Tre Polka per P. F. Op. 101. . . . » 3 1|2.
16094. Burgmüller. Valse populaire de Gagliostro pour Piano, Op. 87. . . . . » 3 3|8.
16122. Louis. Grande fantaisie pour Violon et Piano sur l' Opéra Maria di Rohan de Donizetti, Op. 149. . . . . » 6 7|8.
15769. Czerny. Rondino sur les thèmes favoris de l' Opéra Maria di Rohan pour Piano à 4 mains » 6 2|8.

RICCHISSIMO ASSORTIMENTO
DI PORCELLANE, SERVITI DA TAVOLA E DESSERT

Vasi, da Paoli 1. a 500. e al di sopra. — Tazze da Caffè a un Paolo e mezzo compreso il piattino. — Dette molto forti da Caffettiere a P. 3. 1|2. — Tazze da Colazione a Paoli 5. 7. 10. 15. — Serviti da Thè da dodici persone a Paoli 45. 60. — Serviti da Toeletta a Paoli 20. a 30. — Candelieri a Paoli 12. 16. 20. — Bicchieri da Rosolio mezzo Paolo. — Detti da Sciampagna e Bordeaux a Paoli 1. — Lumi da notte, nuovi modelli, a Paoli 10. 11. 12. a 40. — Candelabri, Orologj, Vini Bordeaux e Sciampagna, Saponi da Toeletta, a 4. e 6. Crazie. — Da mezzo giorno alle 5. Via delle Belle Donne N.° 4226.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno l' 11. cor. per proseguire lo stesso giorno per Genova e Marsilia.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 12. corr. per riprendere lo stesso giorno il suo Viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Giungerà nel suddetto Porto il 13. corrente proveniente dalla Sicilia, Napoli e Civitavecchia per riprendere il medesimo giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 7. Giugno 1844.

S. Borgheri F. e C.

SIROPPO DI SALSAPARIGLIA
del Brasile
PREPARATO DA AUGUSTO MICHEL FARMACISTA
A TARARE, (RODANO).

Questo Siroppo è preparato col metodo Chimico-Farmaceutico il più semplice e razionale non contiene mescolanza veruna di sostanze estranee, ma è il prodotto genuino della miglior qualità di Salsapariglia del Brasile. Replicate esperienze, hanno tolto ogni ombra di dubbio sopra la sua efficacia nelle malattie prodotte da sbilancio e alterazione del sistema linfatico; e grandi, durevoli ed assoluti vantaggi ne hanno ritratto coloro che ne fecero uso, tanto nelle malattie croniche della pelle e specialmente in quelle d' indole erpetica, impetiginosa, quanto nelle affezioni sifilitiche sì recenti che inveterate.

Il deposito esiste in Firenze presso del signor Leopoldo Lastrucci, Via Condotta, in Livorno dal sig. Bouilhon, via della Posta N.° 638. primo piano.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l' *Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell' Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränkel di Stockholm.

In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Gordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel aûtre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Bouilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR, soli depositarj in Firenze.

(1) Vedasi l'opuscolo.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	17 1|2	a 18 —	..... *il Sacco*
Detti Civitella	»	15 1|2	a 16 —	
Detti Mischiati	»	15 —	a 15 1|2	
Detti Grossi	»	14 1|2	a 15 —	
VINO del Chianti prima qual.	»	36 —		..... *la Soma*
D. di Pomino	»	35 —	a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli	»	18 —		
D. » del Pian di Prato	»	16 —	a 16 1|2	
OLIO sopraffine fatto afreddo	»	35 —		*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	»	34 —		
Detto ordinario	»	30 —		
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	— —		
Detto lavato pasta verde	»	23		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	*la libbra 100*
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	»	—	senza marcare.	
Detto in vessiche	»	32 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	37 —		
Detto rosso pr. qual. crivallato	»	42 —		

Digitized by Google

Numero 46. **GIORNALE** Anno

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 8. GIUGNO*

BIBLIOTECA REALE VITTORIO EMANUELE ROMA

Mediante pubblico Istrumento del dì 17. Maggio 1844. rog. Ser Vincenzo Guidi, debitamente registrato a Firenze nel dì 5. Giugno successivo i sigg. Raffaello, Isidoro, e Carlo figli pupilli relitti dal fù sig. Giuseppe Barzechi domiciliati a Firenze colla rappresentanza del loro Tutore hanno dichiarato di volersi astenere dall'adire la paterna Eredità, e ciò per tutti gli effetti voluti dalla Legge.

M. *Vincenzo Guidi.*

Estratto della parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze del dì 17. Maggio 1844.

Pronunziando sull'istanza fatta dal sig. Giorgio Tei colla Scrittura del 9. Maggio stante, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del minore Pietro Traversi, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti relativi del secondo piano di Casa posto in questa Città di Firenze in Borgo Ognissanti, stato liberato al detto sig. Giorgio Tei per il prezzo di scudi 300. all'Incanto tenuto avanti questo Tribunale sotto dì 16. Febbrajo 1841., e di poi stata approvata detta liberazione col successivo Decreto del 25. Febbrajo detto, Assegna ai Creditori medesimi il termine di un mese ad avere prodotti in Atti i titoli dei loro respettivi Crediti, e nomina M. Gustavo Del Vivo in Procuratore per farne il Progetto di Graduatoria.

Spese a carico del prezzo prelevabili con privilegio.

Firmato al Giornaletto — *Luigi Pieri* Vice Presidente.
F. Cartoni.
D. *Gaspero Leoni* Proc.

CARTELLA D'INCANTI

La mattina del dì 5. Luglio 1844. alle ore 11., in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 2. Aprile 1844. ad Istanza di Mess. Filippo Galli Procuratore del sig. Luigi Nardini possidente domiciliato in Firenze; avanti la Porta del suddetto Tribunale, saranno esposti al pubblico Incanto, gli appresso Beni appartenenti a Bartolommeo Sacchetti possidente domiciliato a Monteripoli Vicariato di San Giovanni, descritti nella Relazione e stima del Perito Giudiciale signor Giuseppe Merendoni del dì primo Febbrajo 1844. registrata a Firenze il 7. Marzo successivo al vol. 276. fog. 100. cas. 6., e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale, ed esistente nel Processo Nardini e Sacchetti dell'anno 1843. sotto N.° 1439. per liberarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante da detta Relazione e stima, salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti per parte del suddetto sig. Nardini con Scrittura del dì 28. Marzo 1844. del seguente tenore.

1.° Le spese d'Incanti, di liberazione, e approvazione di liberazione, di contratto pretorio, suo registro, e di una copia del contratto da passarsi gratis all'Istante, di voltura d'iscrizione, di riservo di dominio, come anco le spese della perizia eseguita dal sig. Giuseppe Merendoni, e ogni altra spesa niuna esclusa nè eccettuata, dovranno posare a carico del prezzo, dal quale il rammentato Perito non ne ha fatta detrazione come resulta dalla sua relazione e stima.

2.° Dal giorno della emanazione del Decreto di approvazione della liberazione, il Liberatario farà suoi tutti i frutti e rendite degli Stabili a suo favore liberati, ed in correspettività dovrà sul prezzo d'acquisto corrispondente il frutto del 5. per cento in anno. Pagare i Dazi e ogni altra imposizione e gravezza, niuna esclusa nè eccettuata.

3.° Dovrà il Liberatario dopo otto giorni dalla approvazione della liberazione, pagare con tanta rata del prezzo al Creditore istante sig. Luigi Nardini, le spese tutte da esso fatte fino alla pronunzia inclusive della Sentenza di omologazione della Perizia Merendoni, e d'ordine di vendita, e ciò dietro semplice ricevuta del sig. Nardini; e le altre spese successive fino alla liberazione, verranno pagate dietro la liquidazione da farsene nel Giudizio di Graduatoria.

4.° Il Liberatario dovrà ricevere gli Stabili a suo favor liberati, nello stato preciso in cui si troveranno il giorno della liberazione, senza poter pretendere diminuzione alcuna sul prezzo, nè alcuna indennità per qualunque cambiamento, o deteriorazione che sulli stabili medesimi si fosse verificata.

5.° Il prezzo di liberazione non che i frutti sul medesimo decorrendi, come anco i frutti e rendite esistenti presso l'Economo Giudiciario, dovranno esser pagate mediante Giudizio di Graduatoria.

6.° Fino a tanto che non sarà stato effettuato il pagamento del suddetto total prezzo e suoi accessorj, s'intenderà riservato a favore del Debitore espropriato e suoi Creditori, il dominio degli Stabili liberati da iscriversi a cura del Cancellier Notaro Rogante, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Stabili da vendersi

Una Casa colonica composta di quattro stanze e annessi.

Un pezzo di Terra lavorativa, vitata, e fruttata con piccolo Orticello di staja 4 1[2. circa a sementa di grano.

Altro pezzo di Terra boschivo con pochi marroni, ed a pastura, di staja 7. e 3[8. a seme circa, posto il tutto nella Comunità di Cavriglia, gravati della rendita imponibile di L. 46. 66. descritti nella suddetta Relazione, e stimati Sc. 280. 6. 13. 4.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 22. Maggio 1844.
Filippo Teghini Canc.
Per copia conforme
Dott. *Filippo Galli.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Civile di prima Istanza di Pistoja il dì 7. Maggio 1844. sulle istanze presentate da Serafino, Angiolo, Ferdinando, e Gaspero fra loro fratelli e figli del fù Lorenzo Parlanti pos. dom. nel Popolo della Pieve a Nievole rappresentati da Messer Giuspeppe Grossi, sarà la mattina del dì 13. Luglio 1844. a ore 11. esposta in vendita al pubblico Incanto avanti la porta del detto Tribunale di Pistoja a danno di Giuseppe del fù Lorenzo, e di Luigi di detto Giuseppe Mariotti possidenti domiciliati nel Popolo di Monsummano, rappresentati da Messer Ferdinando Gamberai, l'infradescritta Casa, e annessi, sul prezzo resultante dalla Relazione e stima del Perito sig. Marco Gamberai del dì 12. Marzo 1844. esistente in detto Tribunale nel Processo marcato di N.° 501. per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente, e con i pesi, e condizioni, di che nella Cartella d'Incanti alla quale ec.

Descrizione della Casa, e annessi da vendersi

Una Casa situata sulla Piazza di Monsummano luogo detto Renatico, composta di tre piani e spartita in 11. stanze da terra a tetto compresavi una fabbrichetta per il forno, e caldano, con aja contigua, ed agj a comune, più una stanza sotterranea ad uso di Cantina in vicinanza di detta casa, a cui si accede per bodola dalla suddetta Piazza, e situata precisamente sotto una stanza di proprietà del sig. Domenico Mariotti, ed un piccolo Strebbiaccio di terra posto a tergo della suddescritta Casa luogo detto Renatico rappresentato il tutto al Catasto della Comunità di Monsummano dalle Particelle di N.° 498. 500. e 496. in parte, e dall' Art. di stima 402. Sezione E. Campione a. c. 787. con rendita imponibile di L. 107. 28, e stimato al netto di un Canone di Lire 1. 6. 8. da pagarsi in perpetuo il dì 15. Aprile di ciascuno anno dal Compratore di detta casa all'Opera di Monsummano in ordine al pubblico Istrumento del dì 26. Aprile 1746. rogato Ser Claudio Giovacchini, Scudi 920. — — —

D. *Giuseppe Grossi.*

In ordine al Decreto del Tribunale Vicariale di Radicofani del dì 20. Decembre 1843. essendosi presentata la sig. Eugenia Fineschi Vedova Ricci nella qualità di tutrice del minore Stanislao Ricci, ha formalmente dichiarato di accettare con benefizio di Legge e d'Inventario la Eredità lasciata dal già Raimondo Ricci di Celle, decesso a Civitavecchia, a richiesta di detta Vedova Ricci è stato assegnato ai Creditori di detto defunto termine di giorni venti dal giorno dell'inserzione del presente atto nel Giornale degli Annunzi Giudiciali di Firenze a comparire volendo nella Cancelleria di detto Tribunale, ed ivi esibire i titoli, e documenti comprovanti i crediti, altrimenti senz' altro annunzio sarà proceduto a quanto sia di ragione.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Radicofani
Li 31. Maggio 1844.
P. Gagli Canc.

VENDITA COATTA

Ad istanza di Martina, e Felice, sorelle figlie, ed eredi del fù Gio. Batta. Bianchi, la prima Consorte di Giuseppe Bianchi possidente domiciliato a Petrojo, e la seconda di Sigismondo Cesarini possidente domiciliato a Pienza, rappresentate da M. Bartolomeo Mazzi, in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima istanza di Montepulciano del 26 Gennajo 1841., della Dichiarazione emessa in Atti dalle istanti con Scrittura del 12. Aprile detto, e dell'ordinanza successiva del Cancelliere del surriferito Tribunale la

Digitized by Google

mattina del dì 11. Luglio 1844. ad ore 11. saranno esposti al Pubblico Incanto avanti la porta principale del suddetto Tribunale li appresso Beni escussi a danno del sig. Giovanni Mazzoni possidente domiciliato a Torrita estesamente descritti nella Relazione del Perito Flavio Rocchi esistente nella Cancelleria suddetta per il prezzo loro attribuito dal Perito medesimo, e con tutti i dritti, ed oneri ai medesimi inerenti e colle condizioni enumerate nella Cartella d'Incanti del dì 18. Maggio 1844. per rilasciarsi al maggiore, o migliore offerente ai termini di ragione.

BENI DA VENDERSI

1.° *Lotto*

Un Podere detto la via Tombola con Casa Colonica, forno, parata, e piccolo stanzino sotto, ed Aja segnato al Catasto nella Comunità di Torrita, nella Sezione B. sotto i numeri 576. 577. 578. Articolo di Stima 372. 3. di misura br. quadre 3796. Un tenimento di terra detto via Tombola lav. vit. alb. e gelsato dell'estenzione di braccia quadre 206750. in detta Comunità, e Sezione, Particella di N.° 579. Art. 371. con rendita imponibile di lire 274., e cent. 58. a cui confinano Strada, Eredi Fantacci, Luigi, e fratelli Terrosi, Michele Avanzati, Dottor Flavio Mazzoni, e se altri ec. Altro appezzamento detto le Chiuse di là dalla Strada, lav., vit. alb. in detta Comunità e Sezione colla particella di N.° 534. Art. 338. br. 54664. con rendita imponibile di lire 68. e 80. centesimi al quale confinano Strada, Eredi Fantacci, Silvio Griccioli, Pasquale Avanzati, fratelli Maestri, Maria Mucciarelli, Arcipretura di Torrita, e se altri ec. Altro Appezzamento detto parimente le Chiuse lav. con alcuni testucchi, e viti in detta Comunità, e Sezione con i Numeri 563. e 567. Art. di Stima 360. e 363. br. quadre 20612. colla massa imponibile di lire 16. e 40. cent. al quale confinano Pietro Casagni, Assunta Mucciarelli, Biagio Avanzati, Luigi Goracci, Benefizio di Santo Alessandro, Pasquale Spinelli, Don Vincenzo Mucciarelli, e se altri ec. Un piccolo appezzamento di terra alle Chiuse lavorativo di superficie braccia 7424. in detta Sezione N.° 556. Art. 354. colla rendita di lire 6. 19. al quale confinano Giuseppe, e Rosa Mucciarelli, Benefizio di S. Domenico, Biagio Avanzati, Pasquale Spinelli, e se altri ec. Una maccrina al Pantano livello della Comunità di Torrita in detta Comunità, Sezione A. N.° 575. 32. Art. 406. 31. br. 258. rendita cent. 49. a cui confinano Giovanni Falciani, Sodi Comuni, e se altri ec., Stimato l'intiero Lotto al netto delle detrazioni, scudi 2476. 2. 9. 7.

2.° *Lotto*

Un Podere detto il Cerro con Casa Colonica, forno, ed aja, ed un tenimento di terreno all'intorno, lav. oliv. alb. vit. gels., e parte a pascolo, e bosco ceduo descritto nella detta Comunità in Sezione F. con i Num. 710., 711., 704 705. 706. 708. 709. 712. 704. (713. e 716. in parte) 719. 721. 723. 724. 725. 718. 720. 722. 726. 707. 701. Art. 545. 541. 540. in parte 547. 2.° 543. 547. 548. 549. 550. 551. 552. dell'estenzione di braccia quadre 1334468. con rendita di lire 473., e 13. confinato dal Podere detto Spedalone, dal Fosso Doccia, e Calderini, Don Luigi Marchi, Silvio Griccioli, Strada del Cerro, e se altri ec. Altro appezzamento di terreno lavorativo detto la Doccia, descritto in detta Sezione Num. 405. Art. 307 braccia quadre 22568. rendita lire 6. e 81. al quale confinano Fosso doccia, fratelli Mannucci, Beninсasa, e se altri ec. Altro appezzamento denominato le Salaje, pascolativo e a tagliata ceduà in Sezione E. Num. 37. e 38. Art. 15. br. 123442. colla rendita imponibile di lire 47. e 49. a cui confinano fosso, doccia, Calderini, e Della Pece, Silvio Griccioli, fratelli Mannucci Beninсasa, stimati scudi 2511. 1. 6. 8.

Un Podere detto Spedalone di diretto dominio del Benefizio sotto il Titolo dei Santi Biagio Andrea, ed Ercolano a Petriolo con Casa Colonica, forno, aja, e sodi situato nella detta Comunità in Sezione F. Num. 702. 703. Art. 542. br. quadre 26060. cogl'infrascritti Stabili.

Un tenimento di terre lav. vit. alb. gelsate, olivate con Bosco ceduo in detta Sezione sotto N.° 700. (713. e 716. in parte) 715. 717, e 698. Art. 540. 544. 546. 538. braccia 663362. colla massa di lire 245. e 65 a cui confinano Podere del Cerro, Fosso Doccia, Griccioli, e se altri ec.

Altro Campo situato al di là del Fosso Doccia lav. in detta Sezione N.° 407. Art. 309 braccia 10842. con la massa estimale di L. 4 e 61. unito al quale sono alcune frazioni di Terra sodiva descritte con i Num. 408. e 958. Art. 311. e 668. braccia quadre 2488. colla massa di Lire 1. e 51. al quale confinano Fosso Doccia, fratelli Mannucci Beninсasa, Domenico Bufalini e se altri ec. stimato al netto delle detrazioni e del canone Scudi 996. 4. 6. 8. e così l'intiero lotto Sc. 3507. 5. 13 4.

3.° *Lotto*

Un Mulino da grano in detta Comunità con due macine stigliano, e focaja e con tutti gli attrezzi necessari, e con casa per il mugnajo, e pigionale, forno, e spazj, con un appezzamento di terra lavor., vit., alb. e gelsato, in Sezione F. N.° 250. 2.° 254. 257. 262. 262. 2.° 270. 2.° 255. 256. 258. Art. 174. 183. 184. 176. braccia quadre 67540. e più piccolo sodo di braccia quadre 252. in Sezione C. N.° 140. art. 65. con rendita imponibile di L. 103. e 55. e confinato dal Bareguo attinente a detto mulino, Dottore Lodovico e Girolamo Ercolani, Enrigo Ercolani Onesti, Diomira Scotti ne' Gorelli, Don Giuseppe Sonnini, Domenico Bufalini, e se altri ec. stimato al netto Sc. 844. — 6. 8.

4.° *Lotto*

Una Casa entro la terra di Torrita composta di diversi piani segnata in detta Sezione N. 671. 672. Art. 454. colla massa di lire 65. e 9. cui confinano colla strada da tre parti Eredi Soldani Benzi e se altri stimati al netto Sc. 784. 3. — —

5.° *Lotto*

Un appezzamento di Terra denominato Alma soda di diretto dominio dei figli, ed Eredi del fù sig. Michele Mazzoni lav. nudo segnato in Sezione B. N.° 484. Art. 298. brac. 36238. colla massa estimale di Lire 48. e 92. a cui confinano fratelli Maestri, Sebastiano Gagnoni, strada e se altri ec. stimato al netto Scudi 90. — — —

Somma Scudi 7702. 4. 9. 7.

Montepulciano li 3. Giugno 1844.

Dott. *Bartolomeo Mazzi.*

Il Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato, Turno Civile, con Decreto del dì 22. Maggio 1844. ha dichiarato doversi retrotrarre l'epoca dell'apertura del fallimento del sig. Cipriano Montagnani di C. Fiorentino al dì 25. Settembre 1843. salvo ec. e col successivo del dì 30. Maggio suddetto, al seguito delle Istanze avanzate dai sigg. Niccola Bertagni e Raffaello Mugnaini Sindaci provvisorj al Fallimento che sopra, ha assegnato ai Creditori del medesimo non per anche comparsi un'ultimo definitivo termine di giorni venti per la verificazione dei loro Crediti: al quale effetto restano citati per l'ultima volta i creditori morosi suddetti, a comparire la mattina del dì 19. Giugno 1844. in Camera di Consiglio del Tribunale suddetto, ed a depositare nella Cancelleria di esso Tribunale i respettivi titoli di credito, onde procedere nel giorno indicato e successivi, alla verificazione e attestazione dei medesimi nelle forme ec. con la comminazione che non uniformandosi a quanto sopra, si avranno irremissibilmente per incorsi nella caducità di che nell'art. 513. del vigente Codice di Commercio.

S. Miniato 3. Giugno 1844.

Dott. *Lorenzo Bertini.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Pisa sotto dì 30. Maggio 1844.

Inerendo alla istanza presentata per parte del sig. Raffaello Bagnani Sindaco provvisorio al Fallimento del signor Francesco Andreoli del dì 28. Maggio corrente, ordina che siano convocati i Creditori verificati dal detto signore Andreoli per la mattina del dì 25. Giugno prossimo avvenire a ore 10. antemeridiane, ingiungendo ai medesimi di comparire avanti il Giudice Commissario in persona, o per mezzo di Procuratore munito di speciale potere all'oggetto di procedere al concordato dei detti Creditori, ed in difetto alla nomina dei Sindaci definitivi a tenore delle vegliauti Leggi, ed al rendimento di conti dello stato del Fallimento da farsi dal Sindaco provvisorio; Ordina l'intervento del Fallito sig. Andreoli a detta convocazione, e la inserzione del Decreto nei pubblici fogli.

Luigi Giachi Presidente.

Tiberio Guidotti Coadjutore.

Per copia conforme — D. *L. Passetti.*

A dì 22. Maggio 1844.

Il Giudice Civile del Tribunale d'Arezzo.

Omissis ec.

In sequela della repudia fatta dalla sig. Maddalena Guazzesi moglie del sig. Cav. Anton M. Subiano col pubblico Istrumento del 24. Aprile 1844. rogato M. Paolo Viviani dichiara giacente l'Eredità lasciata dal signor Cav. Tommaso Guazzesi di Arezzo morto li 16. Marzo 1844. — Assegna il termine di giorni 15. a chiunque credesse aver titolo a reclamare l'Eredità medesima per presentare formali, e regolari istanze nella Cancelleria di questo Tribunale; Nomina frattanto in Curatore all'Eredità stessa il Dott. Francesco Viviani legale in questa Città, cogl'oneri tutti a tale uffizio inerenti, e perchè in contraddittorio del medesimo sia proceduto alle dichiarazioni di ragione; Ordina la pubblicazione del presente Decreto per via di Editti e per mezzo della inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali della Capitale e finalmente dice, che le spese occorrenti saranno prelevate dagli Assegnamenti formanti l'Eredità riferita.

A. Puccini Giudice Civile. —*Carlo Salucci* Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo e precisamente dal suo vero inserto col quale collazionata concorda salvo ec.

L. Ballori Canc.

D. *Paolo Viviani* Proc.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno, all'Udienza del 20. Maggio p. p., e ad istanza dei sigg. Leone e David fratelli Montefiore come Eredi beneficiati del fu sig. Prospero Montefiore loro padre, morto in Livorno nel dì 16. Aprile del corrente anno, vengono, sotto tutti i riservi di ragione citati tutti coloro che pretendessero di avere azioni di Credito verso la Eredità del detto sig. Prospero Montefiore, a comparire, volendo, la mattina del dì 4. Luglio pros. a ore 11., nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città di Livorno, per intervenire alla stipulazione dell'Atto portante ratifica e pubblicazione solenne dell'Inventario dei Beni costituenti la detta Eredità, già compilato e prodotto in Atti, a cui sarà proceduto in presenza del sig. Cancelliere del detto Tribunale nelle consuete forme: Come vengono del pari intimati a dedurre i loro titoli di Credito nel termine di giorni 30., spirato il quale saranno presi in considerazione i soli comparsi per la distribuzione degli assegnamenti Ereditarj, il tutto ai termini dell'indicato Decreto, al quale ec.

Livorno li 3. Giugno 1844.

Nissim Proc.

A. Cempini C.

NB. Nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali di N.° 45. nella pagina prima, colonna seconda nell'ultimo verso ove si legge « esibili » leggasi « esigibili ».

Digitized by Google

NUMERO 70.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 11 Giugno

INGHILTERRA

Londra 31 Maggio

La sentenza contro O' Connell e suoi coaccusati fu pronunziata jeri dalla Corte di Dublino. O'Connell è stato condannato a un anno di prigione, e 2000 lire sterline di multa, e a dare due diverse cauzioni.

— S. M. L'Imperatore di Russia partito il 27 da Berlino ed arrivato il dì 30 all'Haja, dicesi che giungerà questa sera o domattina a Londra.

— Si è formata una nuova compagnia inglese per la navigazione a vapore da Lima a Panama, e per stabilire una via di comunicazione regolare e sicura a traverso l'Istmo. Il tragitto dall'Inghilterra al porto di Lima si farà in 40 giorni invece dei 120 che occorrevano passando il Capo Horn.

— L'Inghilterra ha concluso un trattato di commercio col Re delle Isole Sandwich, che è stato firmato il 12 febbraio. Tutte le mercanzie potranno essere introdotte in quelle isole mediante un dazio che non potrà eccedere il 5 per 100.

— Gl'inglesi stabiliti nella China continuano nei loro tentativi d'aprire un commercio diretto col Giappone, ove finora non erano ammessi che i chinesi e col favore di questi gli olandesi. Il capitano Belker stava preparandosi a Canton per un viaggio d'esplorazione idrografica, con una sufficiente squadra, lungo le coste giapponesi.

(Deb. e Comm.)

AMERICA

Il pacchetto a vapore *L'Hibernia* recò in Inghilterra, come accennammo, varie corrispondenze d'America.

Quella degli Stati Uniti, oltre l'aggiornamento indefinito della questione del Texas, annunziano che nella prima metà di maggio gravi disordini accaddero Filadelfia. La capitale della Pensilvania videsi per più giorni in balìa d'una plebaglia sollevata e furiosa, di cui furon vittime sedici persone morte e parecchie altre ferite. Si attribuisce l'origine del disordine a una rissa nata fra certi americani addetti a uno special partito che chiamasi *Nativo* ed alcuni irlandesi del vicinato. La rissa sembra essere nata sul proposito di elezioni municipali, in cui quegl'irlandesi esercitano, mediante la loro stretta unione, una certa preponderante influenza. Assalite dai *Nativi* le case degl'irlandesi, dicesi che partissero da queste alcuni colpi di fucile che ferirono pochi americani. La quiete pareva ristabilita il dì 6, ma il dì 7 le risse ricominciarono più seriamente; nuovi assalimenti di case, nuove fucilate, nuovi feriti e alcuni morti. L'intervento da una parte della polizia e delle truppe, la moderazione dall'altra inculcata dal Vescovo di Filadelfia e dal suo clero cattolico, pervennero a dissipare definitivamente ogni turbolenza. Si ha da deplorare bensì, oltre la perdita d'individui accennata, la distruzione di circa 30 case, due chiese, e una preziosa biblioteca.

Altre notizie d'Haiti della stessa data 29 aprile sono concepite come segue:

« I negri hanno vinto le truppe del Governo. Le forze d'Herard si sono disperse nel nord. Egli si è refugiato a *Porto-Repubblicano*, con alcuni distaccamenti; ma essendo inseguito da forze superiori, credesi che non potrà far fronte che per pochi giorni. I sollevati aveano stabilito un nuovo governo nella parte spagnuola dell'isola. L'ammiraglio francese è sempre con tre fregate davanti a *Porto-Repubblicano*, in attenzione degli avvenimenti. »

E il *Giornale dell'Havre* del 31 aggiunge che le lettere d'Haiti arrivate a Nuova Orleans annunziano avere il Presidente Herard provato nuove perdite, e correr voce ch'egli avesse abdicato la Presidenza.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 2 Giugno

Jeri il Ministro della guerra, maresciallo Soult, comunicò alla Camera de' Pari il progetto di legge relativo alla leva di 80,000 uomini sulla classe del 1844.

La Camera dei Deputati continua la discussione dei crediti supplementarj, la quale dà luogo a percorrere tutta l'estensione degl'interessi e della politica della Francia nelle diverse parti d'Europa e fuori di essa ancora. La varietà degli argomenti trattati con più o meno calore ed abilità rende perciò alquanto interessanti queste sedute.

— Fuad-Effendi, Ambasciatore del Sultano presso la Corte di Madrid si è imbarcato jeri (sabato) a Marsiglia a bordo del *Phenicien* recandosi a Barcellona o Valenza.

— Un giornale del Reno annunzia che Espartero, in compagnia del gen. Van-Halen, arrivò uno di questi giorni a Rotterdam a bordo di un battello a vapore.

— Il Console di Francia a Cartagena (sig. Tastu) è stato nominato da S. M. Cavaliere della Legion di Onore, e contemporaneamente i negozianti francesi colà stabiliti gli hanno decretata una medaglia d'argento in riconoscenza dei servigi che quel funzionario rese loro nel periodo delle ultime turbolenze che afflissero quella città.

(Deb. e Comm.)

COLONIA D'AFFRICA

Scrivesi da Algeri, 28 Maggio:

« La presa di Dellys fu seguita dalla dedizione del capo de' cabaili; questo evento è di grande importanza per l'avvenire dell'Algeria (perocchè finora a Buggiah ed a Gigelli non potevasi uscir quasi fuori della piazza), ma ci costa assai caro. L'ospedale militare del Dey, che due giorni sono avea solo 300 malati, ne conta oggi 500, di cui 130 feriti, ma non gravemente. L'esercito diviso in colonne continua le sue spedizioni in vario verso. Mentre il maresciallo governatore percorre le contrade del levante, il colonnello Eynard è nel ponente, il duca d'Aumale nel

mezzodì, il generale Lamoricière nel mezzodì ponente, ec. Si fabbrica sempre con grande operosità in Algeri; vi si rinvestono grosse somme al 9 per 100; ma il flagello degl' intromettitori, venturieri, ed usurai compensa questa prosperità.

—Le lettere arrivate a Marsilia col *Carlo Magno* che partì il 30 maggio da Algeri recavano in Francia le seguenti notizie:

Algeri 30 *Maggio.*

« I soldati di presidio, che il Duca d' Aumale aveva lasciati a Biskara, sono stati trucidati nella notte del 12; un solo sergente maggiore potè salvare la vita, col travestirsi.

« Gli arabi hanno preso la cassa del presidio, 4 cannoni, 710 fucili, 60,000 cartuccie e tutto l' occorrente che era stato spedito per organizzare i battaglioni indigeni.

« Si vuole altresì che un corpo di marocchini abbia invaso la provincia di Orano.

« Le truppe giunte jeri dalla spedizione della Cabilia, ripartirono all' istante. Si fece partire il 48.° per Orano con tutta l'artiglieria ed il genio disponibili. »

Oggi il disastro di Biskara è confermato da tutti i fogli di Marsilia e di Tolone. Eccone i particolari che si contengono nel *Toulonnais*:

Costantina 18 *Maggio*

« Un avvenimento tanto lacrimevole quanto inaspettato ci pose nella massima costernazione.

« Nella notte del dì 11 al 12 maggio, una congiura ordita da alcuni soldati del presidio di Biskara, composto in parte di un centinajo di antichi soldati regolari dell' emir, arruolati nel corpo dei nostri cacciatori indigeni, ha introdotto il nemico nel forte, e gli ufiziali e soldati venuti da Costantina per formare il nerbo di questa nuova truppa, sono stati vilmente trucidati.

« Il sergente maggiore Pelissa, sfuggito solo tra i francesi dalla carnificina, sia per la facilità con cui parla l' arabo, che per la protezione di un marabutto, e per la sveltezza di saltare le mura della Casbah, racconta nel modo che segue questo avvenimento terribile.

« Il 12, verso 2 ore del mattino, s'intesero alcuni colpi di fucile nella pianura, e a questo segnale fu risposto dall'interno stesso della Casbah. Nel medesimo punto i congiurati aprivano le porte al califfo Bel-Adj Hamet, loro antico capo, nel mentre che altri assassinavano gli ufiziali.

« Il luogotenente Petitgrand, comandante il campo, fu ucciso nel suo letto da un antico schiavo preposto a sua guardia personale, come sentinella caporale.

« Il sig. Crochard, luogotenente dei turchi, ufiziale di merito e di gran coraggio, che non si sarebbe certamente preso vivo se non fosse stato addormentato, fu ucciso dalla sentinella posta alla porta del magazzino del vestiario presso cui dimorava. Il chirurgo Martin fu egualmente trucidato nel momento in cui usciva dalla sua camera per avvertire il signor Petitgrand del rumore che si udiva al di fuori.

« Il foriere ricevette un colpo di fuoco nel di dietro, e questo disgraziato è morto dopo tre giorni di una terribile agonia.

«I cadaveri di tutti quest' infelici furono trascinati nella moschea, ove sarebbero senz'altro rimasti esposti all'insulto, senza il coraggio di una fanciulla, restata in potere del califfo, che assisteva in persona alla carnificina ed al sacco della Casbah. Questa giovane di cui s'ignora il nome, ottenne a forza di preghiere che venissero tumulati. Furono pertanto essi sepolti dai cospiratori medesimi nella tomba che rinchiudeva il corpo del capitano Borot, ucciso sui monti Aurès, due mesi prima. Questa tomba è la sola cosa che abbiano rispettata. Tre artiglieri sono stati risparmiati, ma gli arabi li condussero con loro per montare i due piccoli cannoni di cui si sono impadroniti.

« Il Principe tornando dalle sue gite contro gli Ouled-Sultan, giunse il 13 a Batena, dove intese questa fatale notizia. Egli partì immediatamente per Biskara, ove arrivò il 18, e quindi venne alla Casbah, recuperata dal sergente maggiore Pelissa, che se ne era impossessato con pochi uomini, e coll'ajuto degli abitanti di Talga, presso i quali erasi refugiato.

« Il nemico, soccorso dagl' insorti, non potè esportare tutte le granaglie, datteri, ec. del valore insieme di 40 a 60,000 franchi, avendogli le vicine popolazioni ricusato ogni mezzo di trasporto; ma egli s' impossessò di 70,000 franchi in danaro, di 300 fucili, di 75,000 cartucce, di due piccoli pezzi di cannone provvisti di 100 colpi, e di 300 abiti *intieri.*

« Le rappresaglie son di già cominciate. Si è fatto porre a sacco Biskara; e Sidi-Ocbach, centro dell'insurrezione, ed una delle più belle oasi di questi luoghi doveva esser messa alle fiamme.

« L' uccisore del chirurgo diè nelle mani della forza, come pure una ventina di questi miserabili cospiratori. La maggior parte non tarderanno a ricevere la pena dovuta ai loro misfatti. »

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid del 27 maggio recano la notizia che S. M. la Regina Isabella, la Regina Madre, e la R. Infante arrivarono il dì 23 a Valenza.

Sebbene le auguste Viaggiatrici, e in specie la Regina Isabella, si trovassero alquanto stanche dal viaggio, che la stagione e le cattive strade avean reso più faticoso, contuttociò Esse recaronsi tosto, in mezzo a una numerosa e festeggiante popolazione alla Cappella della *Madonnna degli Abbandonati*, ove fu cantato un solenne *Te Deum*. Esse passarono quindi ad abitare il magnifico palazzo del Conte di Cerbellon.

La loro partenza per Tarragona sembrava fissata per il 29.

I giornali di Valenza pubblicati il 21 e contenenti tali notizie sono tutti adorni di Vignette analoghe alla circostanza e delle Armi di Spagna.

— Ad Alicante è rimasto preda di un incendio il grandioso edifizio che racchiudeva la fabbrica dei sigari e i magazzini del tabacco.

(Deb., Comm. e Semaph.)

IMPERO OTTOMANO

(Dalle Frontiere della Turchia 15 Maggio.)

Il Wladika di Montenegro dopo il suo arrivo a Cetigne, indirizzò una lettera al pascià di Scutari, con la quale appoggiandosi ad alcune istruzioni ricevute, di mettersi cioè sopra un piede amichevole coi turchi, gl'impone di conchiudere con lui stesso un trattato di pace formale, soggiungendogli, che già doveva aver ricevuto da Costantinopoli delle istruzioni consimili. Il pascià rispose audacemente a questa lettera, che ad esso non erano per anche giunte le accennate disposizioni; e che del resto aveva egli determinato di tentare un nuovo colpo contro Montenegro, e che sperava di rispondere a voce in Cetigne anche a tutti gli altri punti della lettera.

Perciò egli è probabile, che da qualche lato della Turchia possano rinnovarsi le ostilità.

—Il terremoto ha sparso la desolazione nel distretto di Kiunzani, nell' Asia Minore, tra Angora e Osmengik. Le scosse furono sì reiterate e violente, che molte case ne vennero atterrate: i villaggi colpiti dal disastro sono dodici: 167 le persone perite.

— Il maestro Donizzetti, Direttore della musica del Gransignore, viene in congedo per alcuni mesi in Italia. *(G. P. e Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 3 Giugno ed altri)

I giornali di Londra contengono interessanti particolari circa la sentenza emanata il 30 maggio

dalla Corte di Dublino contro O'Connell e suoi complici. Le due cauzioni, oltre la multa, alla quale egli è condannato a dare, cioè una di 5 mila lire sterline e due di 2500 lire ciascuna, hanno per oggetto di garantire che egli non turberà per sette anni la pubblica tranquillità. Giovanni O'Connell figlio, ed i sigg. Duffy, Ray, Gray, Barret e Stecla sono stati condannati a nove mesi di prigionia, cinquanta lire sterline di multa e 2,000 lire di cauzioni regolate come le altre. Il solo sig. Tierney è stato ammesso al benefizio dell'appello.

La Corte presentava un aspetto straordinario. Una folla immensa circondava il locale della Corte prima che ne venissero aperte le porte. Molte erano le truppe sulle armi.

Entrato O'Connell nella sala, tutti i membri del Foro ivi presenti si alzarono salutando l'uomo che veniva a sentir la lettura della sua sentenza. Lo stesso O'Connell ne rimase commosso, e rispose con un profondo saluto. Il bisbiglio continuò per alcuni minuti, benchè gli uscieri imponessero silenzio.

Gli avvocati difensori domandarono che la sentenza fosse differita fino alla decisione della Camera dei Lordi. La Corte non aderì: la sentenza fu letta da uno dei Giudici (il sig. Burton) che manifestava una viva emozione colla sua voce interrotta e poco intelligibile. Terminata la lettura O'Connell alzossi e disse con accento fermo ad un tempo e rispettoso:

« Domando la permissione di ricordare alle SS. VV. che, per mia parte e per quella dei miei coaccusati, ho fatto un *affidavit*, nel quale io nego formalmente di aver mai commesso il delitto di cospirazione, e colla massima deferenza per la Corte dico che ho la penosa convinzione che non ci è stata resa giustizia. »

Interpellato da uno de' Giudici, O'Connell ha scelto le prigione di Richmond, che si trova nella giurisdizione di Dublino; ha stretto le mani a' suoi amici e si è messo in potere dell'alto-sceriffo.

Nel mattino dello stesso giorno O'Connell avea pubblicato un proclama al popolo d'Irlanda, annunziando d'aver determinato di fare appello alla Camera dei Lordi, e raccomandando la pace, l'ordine, la tranquillità e l'obbedienza alle leggi.

Tutti i condannati sono stati tosto condotti al loro destino.

—S. M. il Re di Sassonia che viaggia sotto il nome di Conte De Von Hohenstein va visitando diversi Castelli nella vicinanza di Londra prima di fermarsi a Windsor. La mattina del dì 30 egli partì dal parco di Backurst per recarsi a Portsmouth coll'intenzione di pranzare in casa dell'Ammiraglio Rowley, visitare quindi l'arsenale ed altri stabilimenti, ed imbarcarsi la sera per l'Isola di Wight. Frattanto a Windsor si preparano a S. M. gli appartamenti che furono l'anno scorso occupati dal Re di Prussia.

—Il *Morning-Post* del primo giugno annunzia che la sera precedente tutto il Corpo Diplomatico fu messo in moto per l'arrivo all'Ambasciata di Russia di dispacci contenenti l'avviso che S. M. l'Imperator Niccolò era in viaggio verso questa Capitale.

Il Barone Brunow è partito jeri sera verso la mezza notte per Woolwich, ove S. E. deve aspettare l'arrivo del suo Sovrano. Sappiamo che si fanno grandi preparativi al palazzo di Buckingam e a quello di Windsor onde ricevere magnificamente S. M. l'Imperatore, la presenza del quale coincidendo con quella del Re di Sassonia darà un nuovo impulso alle feste che si preparano.

Spagna — Le ultime notizie di Valenza per la via di Madrid non passano il 26. Le LL. MM. continuavano il loro soggiorno nella prima di queste due città, ed erano l'oggetto delle più vive dimostrazioni di entusiasmo. Il 26. erano intervenute ad una rappresentazione teatrale.

Il barone de Meer ha abbandonato Barcellona il 28 per recarsi a Tarragona, ove doveva ricevere le LL. MM. S' ignorava ancora se le auguste viaggiatrici si recherebbero a Barcellona per la via di terra, o se sceglierebbero il mare.

Con decreto reale in data di Valenza, 25 maggio, è accordato alla signora Raffaella Anzano, vedova del maresciallo di campo Borso di Carminati, una pensione annua di 30,000 reali.

Una lettera di Cadice del 23 annunzia che il giorno prima il brik da guerra *Manzanares*, comandato dal figlio dell'Infante D. Francisco, era partito coll'incarico di recare alcuni dispacci al comandante della fregata *Cristina*, ancorata nel porto di Tangeri. Pare che dovendo la *Cristina* venire a rifornirsi di vettovaglia a Malaga, la *Venere* fosse per abbandonare il porto di Cadice per darle il cambio a Tangeri.

Scrivesi da Barcellona il 26 maggio:

« Molte persone facienti parte del Corteggio Reale sono già arrivate in questa città. Notasi fra esse il sig. Arana, introduttore degli Ambasciatori, il sig. Souza, capo di divisione agli affari esteri, come pure il sig. Vega, impiegato nello stesso Ministero.

« Il primo Alcade ha pubblicato un proclama, col quale invita gli abitanti ad ornare le loro case in occasione dell'arrivo delle Regine, ed illuminarle per tre giorni. Si è disposto sul molo una tenda ed uno sbarco assai convenienti. Parlasi di un torneo che avrebbe luogo sulla piazza dei *Tori*.

« Il Barone de Meer ha fatto conoscere con un proclama che era disposto a mettere in libertà tutti gli individui imprigionati per effetto degli ultimi avvenimenti, semprechè la loro condotta fosse garantita per l'avvenire da persone di fiducia.

—Leggesi nel *Faro de' Pirenei* del 31 maggio:

« Il sig. Campuzano, già ambasciatore di Spagna a Parigi, è arrivato jeri a Bajonna.

« Il sig. Sancho, già Ministro Plenipotenziario di Spagna a Londra, è arrivato pure a Bajonna da Parigi; egli parte oggi per Madrid. Il gen. Prim si aspetta fra pochi giorni. (*F. Fr. e G. G.*)

Siena 28 Maggio 1844.

La natura è il gran libro della Provvidenza, e il suo linguaggio è la regolarità de' fenomeni. Ma questo libro, come che vergato da mano invisibile ha i suoi segreti, e la sola Religione può decifrarli. Essa ci scuopre quell'ordine mistico, ed intellettuale, cui è subordinato l'ordine fisico, e ci mostra la concessione, ed il parallelismo dell'uno, e dell'altro. Essa c' insegna, che gli sconvolgimenti della natura, ossia quelle alterazioni, che offendono, o minacciano il fisico stato degli individui, o delle società, e si appellano disastri, sono avvenimenti da Dio preordinati a far conoscere la sua giustizia, come le cessazioni da tali flagelli, ed i favori, e le grazie, che scendono sull'umano genere fanno risplendere la sua bontà, e clemenza: ed in fine che questi avvicendamenti or tristi, or lieti, non sono che emanazioni d'eterno consiglio dirette alla *Gloria di colui, che tutto muove.*

L'Altissimo adunque manda le traverse, perchè Giusto, da esse ne libera perchè Pietoso, ma vuole a buon diritto esserne da noi pregato. E antivedendo la preghiera Ei ne infondeva nei cuori lo spirito, e già ne predestinava il sicuro effetto, ch' esser dovea la concessione delle implorate beneficenze.

E noi fummo testimonii di sì amorevole e sublime provvidenza ne' giorni testè decorsi, e godiamo far ciò di pubblica ragione acciò ne sia perenne ricordanza presso tutti gli amatori del vero, presso tutte le anime de' buoni credenti, ed immensa gratitudine se ne conservi verso chi tanto ci beneficò. Perchè noi nel terribile rischio della siccità non pregavamo già soli, ma con noi, e per noi pregavano a Dio le Celesti intelligenze, e sopra tutte la Gran Regina de' Cieli, la Madre dell'unigenito Dio, la dolcissima Avvocata nostra Maria. E nelle sue preghiere noi interamente fidavamo, ed a Lei ci volgevamo, come a nostra potentissima Interceditrice, nè siamo delusi. Gravissima, e comune a tutti i nostri fratelli Toscani era la cagione di supplicarla; squallide, e sgiunte da gran tempo intorpidivano le campagne per mancanza di acque fecondatrici: e tarsi dal vivido spettare de' perpetui soli i tenerelli germi, non meno che i semi ancor giacenti, addentro il suolo, bene a ragione facevano concepire i tristi presagi, o di orrida carestia, o di sfortunate raccolte. Ci volea soccorso pronto, efficace, universale. Ed a chi lo avrebbero dimandato i buoni Senesi meglio, che a Maria? Ed ecco esporsi nella Metropolitana la miracolosa di Lei Imagine detta *del Voto*; ecco gremirsi tutto di Fedeli a venerarla, a deporre in seno della tenera Madre i lor gemiti, i loro sospiri. Oh fidanza gentile di chi tutto spera da Maria!! Oh la trionfatrice mediazione della Gran Signora, che tosto vinse il cuore di Dio! Compivano già dopo due giorni solenni Preci, ed istantaneamente scendea qual soave rugiada la sì bramata pioggia, la quale nel dì, e nelle notti seguenti inondava a ribocco i desolati campi, largamente ubbriava l'erbe, e le piante, e restituiva all'Etrusche contrade le speranze di tutto l'anno. Tal pioggia

infatti non si limitava alle Senesi adiacenze, ma scaricavasi con egual dovizia sovra tutte le terre Toscane, comprese le vaste maremme oltremodo bisognose di tal soccorso.

E chi potrà qui esprime lo stupore, la gioja, la riconoscenza del nostro buon Popolo? Solo possono a dovere comprenderla quei che ne furono spettatori. Basti il dire, che quasi ad un punto echeggiarono da tutti gli angoli della Città, e delle Campagne le grida di filiale riconoscenza alla Gran Benefattrice, e tutti ripeteano in suono concorde: ringraziamento a Maria.

Il proporre, e l'eseguire fù un punto solo. Innumerabili persone vedeansi da mattina a sera prostrate in questo Maggior Tempio avanti all'Altare della Vergine, tributando in copia offerte, anche preziose, a di Lei onore, e per la propagazione, e splendore del di Lei culto. E nell'ultimo di que' giorni in cui fù cantato l'Inno Ambrosiano, e ricoperto il Ven. Simulacro, sì grande fù l'accorsa moltitudine, che non tutta potè capirla il Tempio, nè tanta giammai se ne vide a memoria d'uomini.

I sani, e profondi intelletti esaltino in sì grazioso, e mirabile evento quella Provvidenza, che negli immutabili suoi decreti, il tutto collegando, ed armonizzando ad un fine, alla economia della Religione fa servire quella della natura, e le grazie fa succedere alle preghiere, di cui fù essa medesima ispiratrice. Tutti poi dotti, e indotti celebrino quella suprema Imperadrice, che Madre essendo del Creatore, e Salvatore degli Uomini, ed assiste al reggimento dell'Universo, ed è al tempo stesso vena, e fonte inesausta di pietà, e di salute a tutte le umane generazioni. (*Art. C.*)

Marradi 10. Giugno

Il sottoscritto Gonfaloniere della Comunità di Marradi rende noto che, essendo vacante in questa Terra l'Impiego di primo Maestro delle pubbliche Scuole, viene dal suddetto giorno assegnato il termine di un mese a Chiunque volesse concorrervi, a far pervenire, con franchigia di posta, a questa Cancelleria Comunitativa, le istanze ed i documenti giustificanti la propria moralità.

I Postulanti saranno obbligati a forma degli Ordini vigenti, di fare avanti questo sig. Vicario Regio nn esame sulle materie, che dovranno insegnare, ed il sig. Cancelliere Comunitativo darà loro avviso del giorno in che l'esame avrà luogo.

Emolumenti, ed Oneri

L'annua provvisione è di L. 630. — —

Dovrà insegnare Grammatica, e Prosodia latina, e Rettorica, e nel Sabato istruire gli alunni nei doveri di Religione.

Non potrà assentarsi dall'Impiego senza preventivo permesso del Gonfaloniere.

Nel Caso di renunzia, questa dovrà precedere di due mesi la cessazione dell'esercizio del suo impiego.

Al nuovo anno scolastico dovrà dar principio alle lezioni, cioè al di 12. Novembre venturo, e dal dì primo di quel mese egli avrà diritto al suo stipendio.

Il Gonfaloniere — *Gaetano Fabroni.*

L'infrascritto Cancelliere della Comunità di Marradi rende pubblicamente noto, in aumento a quello che venne annunziato coll'Articolo inserito nel N.° 67. di questo foglio pel concorso al vacante Impiego di Chirurgo Condotto di detta Comune, che al sig. Dottor Angelo Cavina Pratese stato dimesso dal sopra indicato impiego fù concessa sua vita natural durante un'annua pensione di lire 232. 4. 5. a carico dell'Amministrazione Comunitativa, in ordine ai correlativi Partiti del Consiglio Generale, e al Venerattissimo Sovrano Rescritto de'12. Maggio p.° p.°

E tutto ec.

Marradi, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 5. Giugno 1844.

Il Cancelliere
Luigi Mattani.

Il Gonfaloniere della Comunità di Vinci deduce a pubblica notizia che S. A. I. e R. con Venerattissimo Rescritto de 12. andante si è degnata di approvare che la Fiera solita farsi annualmente in questo Castello nel Lunedì, Martedì, e Mercoledì successivi al 15. Agosto, venga anticipata ed abbia luogo, non solo in questo come nei successivi anni, nel Lunedì, Martedì e Mercoledì dell'ultima settimana di Luglio.

Dalla Residenza Comunitativa di Vinci
Li 30. Maggio 1844.

F. Morelli Addimari.

AVVISI

È giunto in questa Città il celebre Flautista Michele Folz, che i Giornali Francesi ed Inglesi le decantano il Paganini del suo istrumento. Speriamo anche noi poter sentire fra poco quest'esimio Artista.

L'Accademia Valdarnese del Poggio, terrà le sue cinque ordinarie adunanze anche nel corrente anno 1844. La prima nel dì 25. Luglio a Figline; la seconda nel dì 19. Agosto a S. Giovanni; la terza nel dì 2. Settembre a Montevarchi; la quarta nel dì 23. Settembre di detto mese a Terranuova; e la quinta finalmente nel dì 3. Ottobre di nuovo a Montevarchi. Essendo essa poi stata cortesemente invitata alla sesta riunione degli Scienziati Italiani, che sarà tenuta a Milano dal dì 12. al 27. del futuro Settembre ciò rende noto ad istruzione dei Soci componenti.

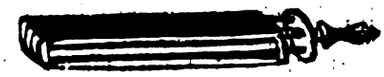
Non più di 185. copie degli Esemplari di caratteri di RAFFAELLO BARDOTTI sono rimaste disponibili presso di Esso, anche dell'ultima recente terza edizione; l'Autore offre a quei Libraj che volessero acquistarne, il 40. per cento sul prezzo fisso di un fiorino purchè a pronti contanti, e purchè le commissioni non siano per numero minore di copie venti, e vengano fatte con lettera franca di porto.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15642. Dumolard. Fantaisie et Variations sur les thêmes favoris de l'Opéra Maria di Rohan, pour Piano, Op. 2. . . . . Paoli 4 3/4.
15645. Czerny. Rondoletto sur des motifs de l'Opéra Maria di Rohan pour Piano, Op. 397. N.° 18. » 4 3/8.
16002. Skiwa. Fantaisie pour le Piano sur des motifs de l'Opéra Maria di Rohan, Op. 12. . » 6 2/8.
16016. Alkan. Nocturne pour Piano, Op. 22. . . . » 2 2/8.
16017. D.° Saltarelle pour Piano, Op. 23. . . . » 4 1/2.

Alle Librerie Grazzini da S. M. in Campo, e in Piazza San Firenze, trovansi vendibili i seg. libri: Morale Teorico pratica di Paolo Speroni, un vol. in 8. Bellezze della Storia delle Sorelle della Carità, un vol. 18.° Vite de'giovani Studenti educati ne'Seminari di Francia trad. da P. Farini vol. 2. in 18. Cesari Bellezze di Dante vol. 4. in 8. Vita di G. Cristo e Atti degli Apostoli vol. 2. in 8. Fiore di Storia eccl. v. 2. in 8. Lezioni sacre un vol. in 8. Vita di S. Luigi un vol. 18. Graziano. Meditaz. sulla SS. Comunione un vol. in 18.

NEL PASSAGGIO AL BAZAR
—(DALLA VIA DEL CORSO)—



Grand'Assortimento di Strisce di Cuojo Chimiche Elastiche per affilare Rasoj ed Istrumenti Chirurgici della rinomata Fabbrica Brosy di Dusseldorff, al tenue prezzo di Paoli 4. con vite in Acciajo, e Paoli 2. e 1/2. con vite in legno con Astuccio.

AVVISO COMMERCIALE
« BERLINE DEL COMMERCIO TOSCANO »

A partire dal giorno 8. dello scorso Maggio un nuovo proprietario, il sig. Odoardo Franconi è succeduto al signor Paolo Bernardini nella direzione delle Diligenze dette *Berline del Commercio Toscano*. Questo cambiamento invece di nuocere non potrà che migliorare se è possibile il pubblico servizio ed apporterà maggior diligenza e tutto quel zelo che è indispensabile in simili imprese. Essa continuerà dunque le sue corse giornaliere colla più grande attività e con tutto quel impegno necessario al comodo ed all'utile di ogni condizione di passeggieri.

Dal Lunedì 10. Giugno corrente sono stabilite due partenze al giorno cioè:

Da Firenze a Pisa (corrispondenza colla Strada Ferrata) alle 8. antemeridiane.
Da Pisa a Firenze alle 10. antemeridiane
Da Firenze a Livorno alle 8. pomeridiane.
Da Livorno a Firenze alle 8. pomeridiane.

SOCIETA' IDRARGIRICA
Per la esoavazione e la lavorazione del Mercurio di Tipa

Gli Azionisti della suddetta Società, sono invitati ad intervenire all'annua Adunanza Generale, che avrà luogo nel 27. Giugno corr. a ore 11. antimeridiane, presso il sig. Presidente nel di lui Banco situato sui Fossi, nel Palazzo G. Ambu, primo piano.

Potranno intervenire per mezzo di Procuratore da costituirsi mediante Lettera diretta al Presidente.

Il Procuratore dovrà essere Azionista.

Livorno 10. Giugno 1844.

C. A. Dalgas Presidente.
M. V. Bonaventura Segretario.

Il sottoscritto per tutti i migliori effetti deduce a pubblica notizia di essere stato fin qui solito di pagare e contanti tutti i generi che gli sono occorsi per la sua bottega di vendita di pane, paste, ed altri generi posta in Pontassieve, e così di non aver mai autorizzato alcuna delle persone impiegate nella bottega medesima a crear debiti per l'acquisto dei generi che sopra, protestando di non riconoscere per se obbligatorio qualsisia debito che potesse essere stato contratto, o che potesse contrarsi di seguito senza la di lui espressa annuenza.

Cosimo Pecori.

Il colpo apoplettico, quantunque non letale dal quale è stato disgraziatamente colpito il sig. Giuseppe Giachetti principalissimo Direttore, e uno dei Rappresentanti la Ragione « Fratelli Giachetti di Prato » rende indispensabile di verificare lo stato attivo e passivo di detta Ragione depositato presso l'infrascritto Procuratore, e quindi tutti i Creditori restano invitati a far conoscere al medesimo o personalmente, o per mezzo di loro Mandatario i respettivi titoli e ragioni di credito dalle ore 2. alle ore 4. pomeridiane di ciascun giorno feriale.

Firenze 10. Giugno 1844.

Dott. *F. Pozzolini.*

Nella sera di Venerdì 7. Giugno fu perduto un Canino nero, col petto e le zampe bianche, di pelo lungo. Esso risponde al nome di *Fox*, e porta un collare colle seguenti parole « *Palafox — J. G. Francis* ». Chi lo riporterà a Mr. Francis in Piazza S. Maria Novella N.° 4255, avrà una ricompensa di 50. Paoli.

NB. Nella scorsa Gazzetta N.° 67., pagina quarta, alla data dell'Articolo riguardante la Comunità di Poppi, che dice « Li 27. Luglio 1814. » leggasi « Li 27. Maggio 1844. »

Digitized by Google

Numero 47. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 11. *GIUGNO*

CARTELLA D'INCANTI

La mattina del dì 12. Luglio 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 28. Marzo 1844. ad istanza di Mess. Gio. Antonio Bichi Procuratore di Gaspero Ruini Fornaciajo domiciliato alla Pieve a Remole Vicariato del Pontassieve, avanti la Porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile appartenente al Fallito sig. Niccolò Martelli già Negoziante domiciliato in Firenze rappresentato dal sig. Vincenzio Gherardi Agente al di lui fallimento descritto nella Relazione e Stima del Perito Giudiciale sig. Leonida Biscardi del 24. Gennajo 1844. registrato in detto dì al vol. 274. f. 186. c. 3., e nel giorno stesso depositata nella Cancelleria del Tribunale stesso ed esistente nel Processo Ruini e Martelli dell'anno 1843. sotto Numero 524. per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente sul prezzo resultante da detta Relazione e Stima salva l'approvazione del Tribunale con tutti i patti, oneri, e condizioni riportate nella nota prodotta negli Atti per parte del suddetto signor Ruini con Scrittura del 23. Marzo 1844. del seguente tenore.

Stabile da vendersi

Il secondo piano di una Casa posta in Firenze in via S. Miniato al numero comunale 1484. Popolo di S Niccolò composto di due stanze gravato della rendita imponibile di lire 34. e cent. 75. descritto nella suddetta Relazione e stimato scudi 139. 4. 8. 4.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze
Li 7. Giugno 1844.
F. Teghini Canc.

Per copia conforme — D. *Gio. Ant. Bichi* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze li 24. Maggio 1844.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Gaetano Renard dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del signor Natale Dainelli e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni, e frutti stati aggiudicati per Lire 40860. a favore del sig. Dottor Pietro Masi in virtù del Decreto di questo Tribunale del 25. Aprile decorso, e del relativo Contratto Pretorio rogato, e registrato nel dì 27. del mese medesimo, e alla distribuzione pure del prezzo e frutti delle stime vive e morte, ed altri accessorj del Beni stessi; Nomina in Procuratore per la compilazione del Progetto di Graduatoria M. Candido Grassi, ed assegna il tempo e termine di giorni 30. a tutti i Creditori del suddetto signor Natale Dainelli, e suoi Autori ad aver prodotto negli Atti i loro respettivi titoli di credito; Spese a carico del prezzo distribuibile da prelevarsi con privilegio.

Firmato al Giornaletto
Luigi Pieri Vice-Presidente.
A. Nenci C.

Per copia conforme — D. *Ireneo Calendini* Proc.

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 27. Maggio prossimo passato fù omologato, ed approvato a tutti gli effetti di ragione il concordato giudiciale legalmente stipulato nel dì 25. Aprile 1844. fra il Fallito signor Moisè Pardo, e la maggiorità dei suoi Creditori, fù ordinato al sig. Giuseppe Prato Sindaco provvisorio al Fallimento di detto sig. Pardo, di restituire al medesimo tutti i di lui assegnamenti, libri, e carte, e fu inoltre detto sig. Pardo dichiarato scusabile, e capace di essere riabilitato.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il Nobile sig. Filippo del fù sig. Carlo Settecelli Impiegato Regio e possidente domiciliato in Pistoja rappresentato da Messer Tommaso Magni, deduce a pubblica notizia che mediante il pubblico Istrumento de'15. Marzo 1837. rogato dal Notaro Properzio Grassi, il sig. Giacomo del fù Antonio Regis Negoziante Oriundo, e già domiciliato in Foglizzo Provincia di Torino Stati Sardi, e quindi domiciliato nella suddetta Città di Pistoja, nei diritti, ed azioni del quale fù surrogato esso sig. Settecelli mediante il pubblico Istrumento di retrovendita, e cessione de' 31. Gennajo 1838. rogato da detto Notaro Grassi acquistò in compra dai sigg. Pietro del fu Valente, e Fausto di detto Pietro padre, e figlio Fedi possidente già domiciliato nel Popolo della Vergine, e di presente in detta Città di Pistoja.

L'utile dominio, e le ragioni livellarie d'un Podere composto di terra seminativa, vitata, pioppata, gelsata, fruttata, ulivata, e boscata, dell'estensione braccia quadre 201108. misura corrente, pari a coltre 13. stiori 2. panori 1. e pugnori 3. misura soppressa Pistojese, e per quello che sia a corpo, e non a misura con Casa da Lavoratore, ed annessi posto nel Popolo di S. Pietro [illegible] Comunità di Porta Lucchese luogo detto *« la Pescaja »* [illegible] quale in corpo, e sostanza ritrovasi attualmente impostato, e descritto al vegliante Catasto di detta Comunità in Sezione I. sotto i Numeri particellari 102. 102. bis 103. 104. 105. 106. 107. 108. 109. 110. 111. cui confinano a primo da tramontana sig. Clemente Rospigliosi per più lati e direzioni, a secondo da levante sig. Attilio Regolo Forteguerri già Albergotti Siri, e Filippo Giannini, a terzo da mezzogiorno Gora de'Mulini, e Strada di Celle, a quarto a ponente Francesco Vannucci, e Giuseppe Rabuzzi salvo se altri.

Che questa Vendita, e respettiva Compra fu infra detti sigg. Regis, e Fedi conclusa per il prezzo di scudi 2000. fiorentini.

Che oltre a ciò gli fù imposto l'obbligo di pagare ogni anno in perpetuo alla Pia Casa dei Ceppi di Prato Cessionaria dell'intendenza del Tesoro pubblico di Toscana a tutto il mese di Febbrajo di ogni anno per Canone di Affitto perpetuo dei Beni suddetti la somma di lire 228. soldi 6. e den. 8. salvo a detto Compratore il diritto di prestare quatenus il suddetto Canone in natura conformemente alle stipulazioni contenute nel Contratto di investiture, cioè in altrettanta quota di staja 42. grano misura soppressa pistojese, e libbre due cera, e di procedere quatenus alla recognizione in dominum a tutte sue spese colla sodisfazione del laudemio di ragione, e di supplire alle spese tutte del Contratto di Compra del quale si tratta, e tutte le altre a questo relative.

Che la detta Vendita dovesse avere avuto effetto al primo Luglio 1836, e perciò tutti i prodotti a detta epoca pendenti sul detto Podere di qualsiasi natura, abbenchè maturi, e prossimi alla loro maturità dovessero spettare al Compratore, il quale in correspettività si assunse l'obbligo di corrispondere, e pagare alla Pia Casa dei Ceppi di Prato domina diretta la somma di lire 114. soldi 3. e dan. 4. porzione del Canone già scaduto a tutto Febbrajo dello stesso anno ammontante a lire 456. soldi 13. e den. 4. restar dovendo ogni rimanente di detto Canone arretrato, e a detta epoca scaduto in lire 342. e soldi 10. a carico dei Venditori, come ancora a carico dello stesso Compratore rimanessero i Dazi, ed imposizioni per le rate in scadenza a detto dì 1.° Luglio e le future, e coll'obbligo ancora di corrispondere, e pagare dal suddetto dì 1.° Luglio in appresso a favore dei Venditori stessi sul prezzo come sopra convenuto il frutto all'annua ragione del cinque per cento ogni bimestre la rata posticipatamente.

Che a conto del prezzo come sopra stabilito i Venditori Fedi dichiararono di aver ricevuta in più volte dal Compratore la somma effettiva di lire 3500. precedentemente alla stipulazione del suddetto pubblico Istrumento.

Che ogni rimanente del prezzo stesso fù convenuto non potere il Compratore essere astretto a pagarlo se non che dopo istaurato, ed assoluto il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche da eseguirsi questo a riguardo dei Creditori inscritti di detti Venditori, e loro Autori a spese, e con altrettanta rata del prezzo residuale suddetto.

Che esaurito il suddetto Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, il Compratore non potrà pretendere al successivo Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo residuale, ma dovrà pagare il prezzo stesso per Graduatoria stragiudiciale ai Creditori inscritti per crediti reali, ossia a termine mediante cessione di ragioni per difendersi nel possesso nel suo acquisto da riportarsi dai Creditori a spese dei Venditori, e più specialmente di altrettanta rata del prezzo, dovendo la dimissione dei Creditori medesimi essere operata fino alla concorrenza del prezzo stesso, non dovendo fra i Creditori da dimettersi esservi compresi i Creditori di canoni, e censi come neanche i Creditori per altri titoli, e crediti reali effettivi, ed esigibili, semprechè però i Venditori giustifichino che la sodisfazione di detti oneri, e la dimissione di d. debiti sia stata accollata ad altri Compratori, e che tali debiti reali ed effettivi siano stati dimessi realmente, o almeno assicurata la loro dimissione, e respettivamente la sodisfazione di detti oneri mediante utile Iscrizione del privilegio del riservo di dominio contro gli alienatarj ed accollatarj ed a carico dei Beni alienati.

Che operatesi dai Venditori le dette giustificazioni dovrà il Compratore erogare il prezzo nella dimissione di tutti gli altri Creditori, ed ogni avanzo del prezzo stesso pagarlo nelle mani dei Venditori stessi, i quali però se non a riguardo delle suddette Iscrizioni a riguardo di tutte le altre eventuali per qualsivoglia titolo non potranno pretendere alla soluzione nelle loro mani del prezzo superestante alla dimissione dei rammentati Creditori, se non data idonea cauzione di rappresentare ogni avanzo del prezzo stesso nel caso che si verifichino gli eventi contemplati dalle preindicate Iscrizioni, altrimenti il Compratore medesimo previa

Digitized by Google

l'assegnazione del termine di sei mesi da farsi con semplice Atto di Cancelleria ai suddetti Venditori a porsi in regola a riguardo di detta cauzione, potesse depositare anche senza preventiva offerta reale ogni avanzo suddettò nel Monte Pio di Pistoja, subordinando il deposito alle condizioni che sopra.

Che il diritto ad operare il deposito del prezzo senza offerta reale, ma però previa sempre la detta assegnazione si acquistasse dal Compratore ogni qualvolta ancora, ed appena che in seguito del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche si muovesse per parte dei creditori, ossivvero dei Venditori il Giudizio di Graduatoria, come ancora ogni qualvolta dai Creditori si promovessero delle contestazioni giudiciali sull' intell genza, e sugli effetti dei patti stipulati in detto Istrumento, dovendo sempre un tal deposito produrre l'effetto di far cessare ipso facto, et ipso jure il corso dei frutti sul prezzo anzidetto.

Inoltre fù convenuto che tutte le spese occorrenti per le quietanze, e cessioni di ragioni da riportarsi dai Creditori, quelle per le quietanze dei Venditori, quelle ancora del deposito quatenus e finalmente quelle del Giudizio di Graduatoria parimente quatenus saranno a carico del prezzo.

Che però il prefato sig. Settecelli come surrogato nell'azioni, e ragioni al ridetto sig. Regis competenti per l'acquisto che sopra, uniformar volendosi al disposto delle veglianti Leggi, e per gli effetti tutti ivi contemplati con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Islanza di Pistoja li 29. Maggio 1844 introdusse il Giudizio di purgazione d'Ipoteche, ed offrì siccome offre anche col presente Avviso a tutti, ed a ciascuno dei Creditori dei predetti sigg. Pietro, e Fausto padre, e figlio Fedi e loro Autori inscritti su detti Immobili, il pagamento dei loro crediti assicurati con opportune iscrizioni ipotecarie, ed a seconda della loro anteriorità nella concorrenza del prezzo, e frutti sopraindicati salva la prelevazione non tanto delle somme come sopra pagate in conto, quanto di ogni altra ma con dichiarazione però che quando tali prelevazioni non fossero attualmente ammissbili, intender si debba che la fatta offerta sia comprensiva anche dell' ammontare di dette somme salvo il diritto a reclamarle, e così che l'offerta anzidetta debba aversi, e ritenersi per comprensiva dell' intiero prezzo, e frutti che sopra; e perciò intima detti Creditori a comparire nel termine d'un mese nella Cancelleria del suddetto Tribunale di prima Istanza di Pistoja, dal quale dovrà essere proferita quatenus la Sentenza Graduatoria, per ricevere l'offertogli pagamento in ordine alle veglianti Leggi in materia.

Fatto a Pistoja li 29. Maggio 1844.

Dott. *Tommaso Magni.*

Amerigo Baldinotti Coad.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano all'Udienza del 24. Maggio 1844.

Facendo diritto alle istanze avanzate dal sig. Cav. Antonio Giuliano Galeotti come Rettore dello Spedale di Pescia, e dal sig. Giovan Jacopo Tuti colla Scrittura esibita in Atti li 9. Maggio corrente, ordina l' apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Francesco Forlivesi e suoi Autori per la distribuzione del prezzo del Podere denominato « Acqua puzzola », residuato dalle spese occorse per il Giudizio esecutivo e dalle altre poste a carico del prezzo stesso a forma delle condizioni di vendita; dei frutti sopra detto prezzo; dell'importare delle raccolte pendenti, e del reliquato dell' economia di tal Podere.

Assegna ai Creditori suddetti il termine di trenta giorni ad avere prodotti in Atti i titoli dei respettivi loro Crediti.

Ed omessa la nomina del Direttore atteso lo scarso numero dei Creditori stessi, dichiara che le spese del presente Decreto e successive dovranno graduarsi con privilegio a forma della Legge.

E tutto ec. mandans ec.

G. Dini ff. di Presid.

Così decretato e letto alla pubblica Udienza del 24. Maggio 1844. sedendo gl'Illmi. sigg. Giovanni Dini Auditore ff. di Presidente, Enrico Piquè Auditore, e Lorenzo Matteini Giudice Supplente, presente il Regio Procuratore.

V. Ansidei Coad.

Estratta la presente copia dal suo originale esistente nel suo relativo processo, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Montepulciano, col quale collazionata concorda salvo ec.

Rilasciata alle istanze di Mess. Giulio Rossi.

Questo dì 3. Giugno 1844.

V. Ansidei Coad.

Per copia conforme salvo. — D. *Giulio Rossi* Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo cita i Creditori riconosciuti dei Falliti Angiolo Borghi, e Salamone Moresco di detta Città a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale a ore 10. della mattina del 12. Luglio 1844. per gli oggetti di che negli Articoli 517. sul conto della Fallita, 519. sul trattato d'accordo, e 527. sulla nomina d' uno o più Sindaci definitivi del vigente Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 31. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

La Carolina figlia del fù Domenico Parlanti moglie di Domenico di Lorenzo Natali possidente domiciliata a Monsummano ha già dichiarato in questo Tribunale di repudiare, conforme repudiò l'Eredità intestata di detto suo genitore, non volendo dalla medesima risentire nè utile, nè danno.

Dal Tribunale di Monsummano li 3. Giugno 1844.

Luigi Donnini Potestà.

ESTRATTO DI DECRETO

Di apertura di Giudizio di Graduatoria.

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano all' Udienza del dì 4. Maggio 1844. in Atti di N.° 858. di detto anno, è stato aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori di Antonio, Giovanni, Niccola, e Pietro fratelli Ravaglioli, e di Andrea Raggi vedova Ravaglioli e dei loro respettivi Autori mediati, ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una Casa posta nella Terra di Castrocaro in luogo detto « il Convento Soppresso » venduta a Sebastiano Ugolini per il prezzo di Scudi Romani 716., prezzo divenuto irretrattabile al seguito del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche eseguito dal Compratore a carico del suddetto prezzo, ed omessa la nomina di un Procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria è stato assegnato ai Creditori aventi diritto sù detto prezzo il termine di un mese a produrre nella Cancelleria del suddetto Tribunale i documenti giustificativi dei loro respettivi titoli di Credito.

Modigliana li 3. Giugno 1844.

M. *Costantino Savelli.*

ESTRATTO DI DECRETO

Di apertura di Giudizio di Graduatoria.

Con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano all' Udienza del dì 7. Maggio 1844. in Atti di N.° 726. di detto anno è stato aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Don Battista Ferniani di Modigliana e dei suoi Autori mediati, ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una Casa situata sulla pubblica Piazza di Modigliana acquistata da Sabatino Benini per il prezzo di Scudi Romani 380. divenuto irretrattabile al seguito del Giudizio di Purgazione eseguito dal Compratore a carico del suddetto prezzo, con essere stato assegnato ai Creditori aventi diritto sù detto prezzo il termine di un mese a produrre i recapiti giustificativi dei loro respettivi Crediti, e nominato Mess. Tommaso Tassinari all'oggetto di compilare il relativo progetto di Graduatoria.

Modigliana li 3. Giugno 1844.

M. *Costantino Savelli.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, come Venanzio Camerucci bracciante domiciliato in Buonconvento con dichiarazione giudiciale emessa negli Atti del Tribunale di detto luogo sotto dì 30. Maggio 1844. ha formalmente renunziata l'Eredità testamentaria del defunto Martino Bellucci di detto luogo con quei riservi che di ragione ec.

Dal Trib. di Buonconvento questo dì 30. Maggio 1844.

Dott. *Eugenio Grassi.*

L. Lagomarsini Pot.

Si rende pubblicamente noto che con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Orbetello sotto dì 6. Maggio 1844. è stato assegnato il tempo e termine di giorni trenta a chiunque abbia diritto alla Eredità di Gaetano Falzetti, cessato di vivere in questa Città, a presentare in questo Tribunale le formali, regolari Istanze, scorso il quale sarà proceduto a forma di ragione ec.

Dal Trib. di Orbetello li 10. Maggio 1844.

A. Veneziani Canc.

VENDITA VOLONTARIA

Ad Istanza del sig. Vincenzo Ferroni Curatore del Pupillo Antonio Gaggioli di Giuncarico ed in seguito del relativo Decreto permissivo del Tribunale di detto luogo la mattina del dì 11. Luglio prossimo a ore 10. davanti alla Porta del Pretorio di Giuncarico sarà proceduto alla vendita del seguente tenimento di Terra situata nel territorio di Giuncarico presso il Ponte Vecchio delle Prata.

Stara 3. terreno vitato, due Campi seminabili dell'estenzione di stara 14. per il prezzo di L. 1763. 4. 3. da rilasciarsi al maggiorè, e migliore Offerente, e colla condizioni di che nella Cartella d'Incanti.

Borgolo Gius. Ferrablago Proc.

EDITTO

Con Decreto del signor Giudice Civile di Siena del dì ventotto Maggio 1844. i signori Bernardino del fù signor Professore Niccolò Mari, e Domenico del signor Paolo Mari di Siena sono stati ammessi ad adire col benefizio della Legge, e dell' Inventario la Eredità testata del fù Salvadore Mari per tutti gl'effetti di ragione; si notifica perciò a tutti i Creditori certi, ed incerti di detta Eredità, che essi Eredi Beneficiati hanno prodotto negl'Atti di detto Tribunale l'Inventario, e Stima privata collo stato attivo, e passivo di tutti i Capitali Ereditarj, che si ritengono dalla sig. Francesca Campini Vedova Mari Usufruttuaria della intiera Eredità; che è stato assegnato ai Creditori, ed interessati il termine di giorni venti ad avere opposto al detto Inventario, e Stima, e che è stata destinata la mattina del dì tre Luglio pr.° avvenire a ore una pomeridiana per procedere alla lettura, e ratifica dell'Inventario medesimo dopo di chè esso dovrà reputarsi per solenne, e legittimo a tutti gl' effetti dell' adizione beneficiata, come più, e meglio dal detto Decreto, al quale ec.

Fatto a Siena li 7. Giugno 1844.

Carlo Bernabei Proc.

Estrazione di Roma del dì 8. *Giugno* 1844.

9 3 71 6 33

Digitized by Google

NUMERO 71.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 13 Giugno

INGHILTERRA

Londra 2 Giugno

Il *Morning-Herald* contiene, rapporto alla sentenza proferita contro O'Connell, i seguenti particolari:

« Dopo che ne fu fatta la lettura, O' Connell e gli altri condannati si ritirarono nel Gabinetto del Giudice Burton, ed ivi furono stesi gli atti dell'imprigionamento, lo che richiese circa un'ora di tempo. Frattanto sentivasi al di fuori qualche rumore e gli agenti di polizia si davano moto per allontanare la moltitudine dai contorni del palazzo. A cinque ore tre carrozze entrarono nel cortile di dietro e le porte furono chiuse. Poco dopo arrivarono 25 soldati della guardia di polizia a cavallo e si distribuirono intorno alle carrozze medesime. Entrò nella prima Daniel O Connell, il Dott. Meyler, Giovanni O Connell figlio e l'alto Sceriffo; nella seconda presero posto i condannati Ray, Barret, Duffy e Gray; nella terza l'altro condannato Steele e due avvocati. Le tre carrozze s'indirizzarono lentamente verso la prigione scelta da O Connell, ove arrivando, egli e i suoi amici furono ricevuti da un gran numero di persone. Questa prigione è molto vasta e sana, con due grandi giardini; il suo Direttore è un uomo assai benevolo. Nell'esecuzione di tutti questi fatti la tranquillità pubblica non fu per un solo istante turbata. »

Credesi che l'appello interposto dai prevenuti davanti alla Camera dei Lordi, sarà discusso e giudicato senza dilazione. I Giudici d'Inghilterra sogliono fare un giro ogni anno nelle Contee per tenervi le *assise*. Il lord Cancelliere gli ha invitati ad aggiornare la loro partenza, potendo la presenza di essi divenir necessaria alla Camera dei Lordi per giudicare l'appello dei condannati irlandesi.

—I nostri giornali nulla dicono oggi dell'arrivo di S. M. l'Imperator di Russia. Sappiamo bensì dall'Aja che l'Imperatore è aspettato colà di ritorno il dì 10. Le persone che accompagnano S. M. sono: Il generale di cavalleria ajutante di campo Conte Orloff; il generale d'infanteria ajutante di campo Adlerberg; l'ajutante di campo di S. M. Principe Wasiltschikoff; l'ajutante di campo di S. A. I. il Granduca ereditario, Capitano Adlerberg; il Consiglier di Stato Reinhold, medico ordinario dell'Imperatore; e il Consiglier di Stato Peicker.

—Abbiamo notizia che S. A. R. la Duchessa di Kent arrivò a Strasburgo il dì 31 maggio a mezzogiorno.

—Un dispaccio colla data di Malta 29 maggio annunzia che le notizie dell'India e della China in data del 1.° e 10 dello stesso mese non contengono di interessante altro che l'uccisione di Sascet-Singh venuto a Lahore dietro l'invito del suo zio Hira Singh, e le istanze di alcune truppe sediziose. — Un bastimento inglese con un certo carico d'oppio era stato preso dai Chinesi e consegnato alle autorità di Hong-Kong che lo aveano condannato a una multa. *(Deb. e Com.)*

INDIA

Il *Portafoglio Maltese* del 3 Giugno così riporta, con piccole varianti, dal *Bombay Times* le notizie accennate dal dispaccio arrivato a Londra:

« Nuove tragedie hanno avuto luogo nei dintorni di Lahore, ed i più distinti fra i capi continuano ad imbrattarsi le mani, gli uni nel sangue degli altri. Rajah Heera Sing, avendo invitato suo zio, Rajah Suscet Sing, a Lahore, l'invito non fu accettato quando veniva da parte del nipote; ma quando venne ripetuto per parte delle ribelli truppe con vedute assai diverse, ei si affrettò verso la capitale, e quivi giunse il 26 marzo, sperando di essere ricevuto a braccia aperte da coloro alle cui richieste, aveva abbandonato la sua montagna. I soldati intanto furono nell'intervallo sedotti, ed il capo della montagna vedendosi ingannato si disponeva a ritirarsi. Ma egli fu inseguito, il 27, dal suo nipote alla testa dell'esercito composto di 20,000 uomini, e fu raggiunto in casa di un *fuqueer*, mentre lo accompagnavano solamente circa 500uom. Alcune condizioni gli vennero proposte ed ei le ricusò, e quindi la coraggiosa sua piccola banda si decise di combattere fino all'ultimo istante. Per qualche tempo si è infatti ben difesa, ma poichè si voltò l'artiglieria contro quel pugno di uomini, costoro finalmente si risolvettero di farsi strada fra le truppe che avevano a fronte, oppur morire nel tentativo. Il vecchio Rajah Suscet Singh, il suo ministro Rae Kesseeree Sing, ed il deuan Behin Sing furon trai primi che caddero morti; il deuan Govermull fu fatto prigioniero. Tutti i capi essendo caduti, i seguaci furono facilmente vinti. Suscet Sing, era fratello di Dajan Sing morto nell'ultima insurrezione, in cui il Maharajan e tanti altri perirono. Heera Sing, che ora è libero da ogni suo rivale d'importanza, potrà forse sfuggire alle insidie e mantenersi per qualche tempo in potere, se gli riesce di frenare le sue insubordinate truppe. »

E dall'*Ayra Ukhbar* riporta le altre seguenti notizie dell'Afganistan:

«Le notizie dell'Afganistan non sono di grande importanza, paragonate a quelle del Punjab, nulladimeno non sono senza interesse. Si rileva che Mahomed Ukbar-khan abbia fatto marciare una forza sotto gli ordini di suo fratello Hyder Khan verso Bazour, il cui sirdar ricusò di riconoscerlo, e che dopo un' ostinato combattimento, la vittoria sia stata per gli afgani, con una considerabile perdita. Ukbar-Khan per altro, avea scritto al durbar di Lahore, che col suo agire nel Khyrber, egli soltanto vendicava la propria autorità sui suoi dipendenti, e che ei non aveva veruna intenzione d'intromettersi nelle province appartenenti allo stato di Lahore. — Il Vakeel di Dost Mohamed si espresse nello stesso modo, aggiungendo che osserverebbe esattamente il trattato. Il tempo lo dimostrerà. Frattanto Dost-Mahomet assicurava il suo potere nel Cabul, e portava

gradatamente gli ostinati capi al dovere. Ukbar-Khan s'incaminò verso Cabul onde raggiungere il padre, dopo che ebbe diviso le sue truppe per tutto il distretto di Jellalabad. » (*F. Malt.*)

FRANCIA

Parigi 4 *Giugno*

Un giornale annunzia che il Re si propone di dare nel palazzo di Versailles una gran festa in onore dell' industria francese, e di ricevere in quella magnifica Residenza tutti quei fabbricanti attivi ed intelligenti che ebbero luogo di dimostrare a S. M. la rispettosa loro cordialità nel palazzo ove erano esposte le loro maraviglie. Vi sarà invito, per quanto dicesi, per tutti gli esponenti; le due Camere e gli scrittori periodici saranno egualmente nel numero degl' invitati. Non vi sarà pranzo per motivo dell'impossibilità materiale di riunire ad un banchetto sei o sette mila persona, ma saranno distribuiti a profusione i rinfreschi; la sera, il palazzo sarà completamente illuminato, e la festa terminerà con uno spettacolo, al quale assisteranno il Re e tutta la Famiglia Reale.

— Il comandante Aranjo de Riberio, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperator del Brasile, ha depositato nelle mani del Re, in udienza particolare le insegne dell' ordine della Croce del Sud, che S. M. I. conferisce alle LL. AA. RR. i Duchi di Nemours, d' Aumale e di Montpensier. S. M. ha tosto rivestiti egli stesso di queste insegne i principi suoi figli, ad eccezione del Duca d'Aumale, assente pel servizio del Re.

COLONIA D'AFFRICA

Le corrispondenze dell' Algeria contengono le notizie particolarizzate delle ultime fazioni dei francesi nell'Affrica. Verso Levante essi occupano le vette dei monti Amarua, e la potenza de Kabaili-Flissa si trova in quelle parti affatto distrutta. Il combattimento che ebbe questo resultato seguì il 17 del mese scorso fra 6000 uomini comandati dal maresciallo Bugeaud e 18000 indigeni, e durò alcune ore, con valore eguale, e con eguali perdite da ambe le parti. La vittoria però è rimasta ai Francesi. Il capo dei Flissa (dice una lettera) e il famoso Ben Zamum sono ai piedi della tenda del governator generale: Ben Zamum riceverà l' investitura e governerà i Flissa a nome della Francia. (*Mil*)

Leggesi in una lettera d' Orano del 29 maggio ciò che segue:

« L'Autorità ha requisito ogni mezzo di trasporto civile per servire all' amministrazione della guerra. S'inviano considerabili provvisioni a Tlemecen, e tutte le truppe prendono la stessa direzione. Un battaglione del 2.° di linea, arrivato a Mostaganem, stà per partire dovendo riunirsi alla colonna Lamoriciere.

« Le truppe della suddivisione di Mascara, comandate dal Maresciallo-di-Campo Tempourre, e la colonna partita ultimamente dalla provincia di Titteri, sotto il comando del Colonnello Eynard, ajutante di Campo del Maresciallo Governatore sono alla frontiera in grado di riunirsi facilmente al corpo delle truppe sotto gli ordini del luogotenente-generale.

« Si annunzia il prossimo arrivo del Governator-generale.

«Il vapore l'*Acheronte*, arrivato a Algeri il 23, colla corrispondenza, ci portò due pezzi di cannone. Altri vapori pervenuti da Algeri e da Tolone hanno sbarcate molte truppe e recati dei dispacci. I marocchini ricevono giornalmente rinforzi d'infanteria. Essi occupano una buona posizione in faccia al nostro campo di Lemarnia, e dicesi che siano muniti d'artiglieria. Ciò obbliga il generale Lamoriciere a tener concentrate le truppe, e gl' impedisce di formare delle colonne mobili per inseguire Abd el-Kader, il quale profitta, dicesi, abilmente della fermentazione che regna nel Marocco per fare numerosi reclutamenti. Temesi che l'Emiro non tenti qualche escursione sulle tribù alleate della Francia.

« Le staffette si succedono con gran rapidità sulla via di Tlemecen. » (*Sem.*)

AMERICA MERIDIONALE

Una lettera di Montevideo del 1.° marzo, pubblicata col *Faro di Bajonna* del 31, contiene ciò che segue:

« Il nostro sventurato paese, come pure quello di Buenos-Ayres, sono sempre nella stessa situazione. L'aspetto degli affari politici si presenta ogni giorno più complicato; ed il commercio è pure completamente paralizzato. Il Contrammiraglio Lainè è sulla rada di Montevideo dal 25 febbrajo in poi. Speravasi che al suo arrivo vi fosse qualche cambiamento favorevole al commercio; ma questa speranza non si è peranche realizzata.

« Ecco la lista dei bastimenti da guerra francesi che trovansi nella rada di Montevideo: Fregate; la *Gloire*, che dee far vela per la Francia appena che il tempo la permette; *l'Atalante*, in stazione; *l'Affricaine*, arrivata di Francia sono cinque giorni; Corvette: L'*Aréthuse*, che deve partire assieme colla *Gloire*; la *Coquette*, in stazione. — Bricks: *La Tactique*, che partirà pure colla *Gloire*, le *d'Assas* in stazione; *le Dupetit Thouars*, in stazione. — Golette: *l' Eclair*, in stazione.

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Cordova il 25 maggio:

« Questa provincia era da qualche tempo infestata da una banda di briganti. Jerl'altro essi arrestarono una diligenza nella catena delle montagne fra Cordova e Villa Viciosa. Oltre il danaro e le gioje dei viaggiatori e del conduttore, s'impadronirono di tre cavalli, di molte armi da fuoco e munizioni.

« Ieri però vennero circondati dai carabinieri delle due provincie; ma trincieratisi in una casa rovinata essi resistettero finchè ebbero munizioni, ed in mancanza di palle caricarono i loro schioppi coi bottoni di metallo dei propri vestiti. Si arrivò finalmente sopra di loro colla bajonetta, quattro rimasero morti e quindici prigionieri, quasi tutti feriti. I carabinieri ebbero qualche uomo fuori di combattimento. »

(*Deb.*)

PRUSSIA

Si assicura che il Governo prussiano abbia comprato un esteso territorio nella Penisola di Malacca (Indostan), il quale apparteneva al rinomato naturalista prussiano Dott. Heefer che pochi anni sono venne assassinato nelle vicinanze di Calcutta. La vedova del Dott. Heefer avrebbe già ricevuto in conto del prezzo la somma di 300,000 tallari. (*F. Fr.*)

REGNO ILLIRICO

Trieste 4 *Giugno*

Jer l'altro verso sera gettò l'ancora nel nostro porto il piroscafo da guerra egiziano *Raschid*, capitano Hosroff, con 214 persone a bordo, compresivi 23 passeggieri, fra i quali S. E. Ismail Bey, figlio di S. A. Ibraim pascia.

Gorizia 3 *Giugno*

Questa mattina, dopo lunga e penosa malattia, morì S. A. R. il Conte di Marne, Duca d'Angoulême. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Nel *Journal de Costantinople* del 21 maggio si legge:

« Le notizie che il governo ha ricevute jeri dall'Albania, son tali da fortificare le speranze che avevamo concepite di vedere presto ristabilita l'autorità del Sultano su tutti i punti di questa turbolente provincia. Gl' insorgenti han potuto convincersi che non si tratta ormai di vane minaccie, e che di tutto proposito si è pensato di agire energicamente contro di loro s'eglino più a lungo persistessero nella rivolta; e questa convinzione ha incominciato a produrre de'buoni effetti. Il 15 maggio, i ribelli riuniti in Kapatani, presso Uskup, in numero di circa 5000, avendo ricusato di arrendersi ad un'ultima intimazione che lor fu fatta dal co-

Digitized by Google

mandante delle truppe ottomane, queste marciarono contro di loro, e li dispersero intieramante, avendone uccisi da 250 a 300. Lo stesso giorno, un altro corpo di albanesi, avendo contrastato il passaggio della frontiera ad una divisione dell'armata ottomana dalla parte di Comanova, ne seguì un combattimento in cui i ribelli furono sconfitti e messi in piena rotta. Le truppe imperiali s'impossessarono, senza verun ostacolo del castello di Comanova. »

L'*Echo de l'Orient* dà la stessa notizia; dice però che il numero degli uomini rimasti sul campo di battaglia da parte degli albanesi nel combattimento presso Uskup ascenda a più di 700.

Ecco ciò che dice il *Journal de Costantinople* intorno al viaggio del Gran Signore:

« La Sublime Porta in questo momento si trova principalmente occupata del viaggio del Sultano la cui partenza si dice essere stabilita per sabato prossimo 1 giugno. Non si conosce ancora esattamente il suo itinerario, ma si crede che ei visiterà Ismail, Brussa, e diversi castelli di Dardanelli. Si suppone che non anderà a Scio e Smirne come prima si diceva. — Molti generali, i membri dal comitato superiore di guerra, e numeroso stato maggiore avranno l'onore di accompagnarlo. »

— Abbiamo poi da Scutari d'Albania in data del 22 ciò che segue:

« I pascialaggi di Vragna, di Eotova, di Pristina, di Scopia si possono considerare in istato di sommossa. Il pascià di Vragna fu espulso e spogliato di ogni suo avere dai proprii amministrati; e trovasi ora in Kiuperlie. Il pascià di Pristina Abdoroman pascià, scacciato ei pure da' suoi, riparò in Prisereno, ed il comandante di questo pascialaggio inviò persona sua a restituirlo al suo posto con 6000 armati, ma fu respinto. I ribelli del pascialaggio di Totova, che ricusavano di ricevere Dalo-Bey, destinato dal Rumeli Valessi a loro governatore, respinsero egualmente Hachi pascià di Dibra, che in aiuto di Dalo-Bey erasi recato contro Totova. Hainadin pascià trovasi coi 4000 soldati d'infanteria sopraggiuntigli nelle vicinanze di Scopia, ove sta in pratiche per potervi penetrare senza effusione di sangue. Il Seraschiere della Romelia, Rescid pascià, ebbe l'ordine di star pronto alle mosse contro i detti ribelli e dirigersi alla volta di Kiuporlic, ove già fino a oggi si concentrarono truppe in numero di 10,000 uomini per attaccare i ribelli, i quali del resto spedirono parecchi deputati al governatore generale della Romelia, Said pascià, per giustificare l'ardito loro contegno. La cagione principale di questa sommossa trovasi nel non voler i ribelli accordare, che si reclutino truppe regolari, e nel non volersi adattare a nessuno di quei nuovi regolamenti, che la Porta vorrebbe introdurre in quelle contrade. Ovunque le vessazioni non mancano da parte degl'insorgenti contro i Raja. (*Ken.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 5 e di Marsilia del 6 contengono poche notizie di un particolare interesse. I giornali di Londra trovano la pena data a O Connell, per il lato pecuniario alquanto eccedente, vista la modica fortuna del condannato. Dicesi che alcune soscrizioni sieno già aperte per somministrargli i 600,000 franchi che è l'ammontare insieme della multa e delle cauzioni ad esso imposte.

Il *Moniteur Parisien* annunzia che una divisione della squadra che trovavasi a Tolone, ha ricevuto l'ordine di partire immediatamente per le coste del Marocco.

Spagna. — Si hanno lettere di Madrid del 29, le quali confermano che in quel giorno stesso la Regina dovea partire da Valenza. Il dì 27 il Presidente del Consiglio diede nella stessa città un gran pranzo al quale assistevano il Ministro d'Inghilterra gli ambasciatori di Francia e di Napoli, e il Console di Francia residente a Valenza.

In data del 24 scrivevasi da Porto Santa Maria che il vascello *Soberano*, il brigantino *Proserpina* e il battello a vapore *Peninsular*, aveano ricevuto l'ordine di partire per Tangeri.

Si assicura che il Governo ha rescisso il contratto stipulato colla Casa Salamanca per l'appalto del tabacco. (*Deb. e Com.*)

—(OCULISTICA)—

Lucca 10 Giugno

Nel N.° 30. di questo Giornale annunziammo la guarigione operata dal sig. Cav. Dott. Germier celebre oculista, a vantaggio del sig. Samuele Vitta Paz, di Livorno in età di anni 75.

Sentiamo ora aver prodotto in quella Città non minor meraviglia la completa guarigione del sig. Seror, persona stimabilissima e da noi pur conosciuta dimorante in Livorno Via della Posta N.° 650. Questo rispettabile uomo nella grave età di 86 anni era da più anni privo dell'inestimabile beneficio della vista, e ciò che più monta era nella penosissima situazione di aver perduto ogni speranza di ricuperarla. Nel breve periodo di 28. giorni il sig. Seror, per opera del nominato Professore ha riveduto la luce con somma sua consolazione e con vera sorpresa di tutti.

Operazioni di simil fatta basta semplicemente annunziarle, senza bisogno di lode verso quegli uomini grandi che dedicano i loro studii e le loro indefesse fatiche a beneficio della languente umanità. Ci è grato frattanto annunziare che il sullodato Dottor Germier, sarà fra poco in Lucca per operare quelle persone che lo consulteranno nella sua gita qui fatta nel decorso Aprile, e per offrire il suo servigio agl'infelici che ne bisognano. Con ulteriore avviso indicheremo il giorno preciso del suo arrivo.

G. Bertini.

(*Dall Giorn. Priv. di Lucca*).

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI

La commissione provvisoria della Società Promotrice delle Belle Arti invita i soscrittori della medesima ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel Palazzo del Marchese Gino Capponi in Via S. Bastiano, la mattina del 25 Giugno a mezzo giorno, per effettuare la nomina del Consiglio, che indi eleggerà la Commissione. I Soscrittori che non potranno essere presenti a detta adunanza si dovranno fare rappresentare da altro Socio nominato per iscritto e ciò a forma de' respettivi articoli 6. 7. e 9. dello statuto.

Il Segretario-Provvisorio
C. E. Liverati.

Mancianо 10 Maggio

Come Padre adorato, come Padre in mezzo ai dolci figli, nel giorno ottavo di Maggio compariva inaspettato S. A. I. e R. il Granduca nostro Signore tra i suoi fedelissimi Sudditi Mancianesi. Il suono festivo dei Sacri Bronzi annunziava sì lieta fortuna; e tutte le Autorità civili, municipali, militari, ecclesiastiche, anzi tutto il Popolo, accorsero esultanti a rivedere, a salutare, a rendere omaggio all'Augusto Sovrano, e consolarsi dell'altissimo onore. » Viva il nostro LEOPOLDO SECONDO! Iddio ce lo conservi lungamente! » Erano queste le espressioni di tutti, le vere espressioni del cuore, espressioni d'amore e di rispetto verso il Generoso Monarca.

Nel giorno istesso recavasi al vicino Montemerano: e quì pure l'accorsa folla, e i ripetuti plausi, appalesavano viva gioja, e vero amore.

Ritornava la sera a Manciano, ed alloggiava nel Pretorio, ove si degnò onorare d'affettuosa particolare Udienza i Notabili del paese: e la dimane partiva risalutato da mille voci, e desiderato come i figli desiderano rivedere sovente l'amorosissimo Padre.

S. Agata in Mugello

L'antico e vasto tempio di S. Agata in Mugello il 28. dello scorso mese di Maggio offriva un aspetto solenne alle Confraternite, e a tanti fedeli che da più parti vi accorrevano. Era il terzo giorno della Festa triennale di Maria SS. sotto il titolo delle Grazie. E acciò fosse più decorosa concorse la Società Filarmonica di Scarperia. La Messa posta in Musica da Mercadante vi fù eseguita da distinti Professori e Dilettanti di Firenze con tutto il magistero dell'arte. Il M.° Baldassarre Del Bianco l'accompagnava col suono degli Organi, ed accrebbe lode non poca al merito suo già chiaro.

Chi poi contribuì alla felice esecuzione di quelle Sacre armonie fù il Maestro Teodulo Mabellini che vi presiedeva. E a renderle più svariate, se non più belle, egli vi aggiunse il *Maria mater gratiæ* che appositamente scrisse. Qui vano è dire le inspirazioni onde esso era sublime: deve si ribetta che il Mabellini è nome superiore ad ogni elogio: Nell'accompagnamento di questo pezzo si distinse l'egregio giovine signore Enrico Romagnoli Direttore di detta Società, la quale mirabilmente lo eseguì. Nè dee passare inosservato il meritissimo sig. Giuseppe Belli Priore di Collina che recitò in tale occasione elegante e dotta orazione. Lode sia pure al pastore esimio di quella Chiesa sig. Pietro Morelli, non che ai Deputati sigg. Francesco Landi e Gaetano Rocchi, i quali con zelo incomparabile disposero, perchè tutto concorresse a solennizzare la Festa. Terminate le sacre funzioni, oltre il giuoco della Cuccagna a pubblica allegrezza, fu dato un trattenimento musicale che riuscì brillantissimo.

CASINO DI FIRENZE

Il Consiglio di Direzione della Società del Casino di Firenze fa noto, che nella Sera de' 25. Giugno corrente avrà luogo una Festa di Ballo nella Galleria e Stanze annesse del Casino medesimo, con intervento dei Socj Azionisti, Aggregati, e Forestieri, e delle altre persone legittimamente ammesse a forma degli Statuti Accademici.

La Festa incomincerà a ore 9. 1/2.

Le Carrozze avranno l' accesso al Casino per la Porta principale sulla Via del Palagio venendo dalla parte dello Stabile dell'antiche Stinche, e l'egresso per la Porta sulla Via Pandolfini

A cominciare dal dì 16. Giugno corrente verrà attivato un nuovo, e migliore servizio nel Locale del Casino medesimo destinato per uso di Caffè e Buffet.

Il Segretario
D. *R. De Filippi.*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società suddetta.
Vista la sua deliberazione del 4. Maggio prossimo passato.
Visto l'Art. 36. degli Statuti.
Delibera.

L' Adunanza Generale della Società che colla sopraddetta deliberazione de'4. Maggio prossimo passato fù intimata per Lunedì pross. 17. Giugno corrente avrà luogo nel Salone del Teatro della Pergola, l' uso del quale è stato a questo effetto gentilmente accordato da quella I. e R. Accademia.

L'Ammissione comincerà alle ore 8. della mattina, e dopo le ore 9. l'Adunanza avrà il suo principio.

Alle ore 10. precise non sarà più ammesso alcuno.

I Possessori delle Carte d'Ammissione dovranno presentarle, e rilasciarle all'ingresso del Salone alle Persone di ciò incaricate, le quali noteranno il loro nome, il numero delle Promesse di Azioni che rappresentano, ed il numero dei Voti che ciascheduno di essi ha facoltà di emettere, e quindi glie le restituiranno nell'atto di ammetterli, e gli consegneranno nello stesso tempo tre Schede stampate, che una per la nomina dei componenti il Consiglio d' Amministrazione, una per la nomina del Cassiere a Firenze e dell'Agente a Livorno, e l'altra per la nomina dei tre Sindaci sulle quali sarà indicato il numero dei Voti che Esse rappresentano, e saranno marcate le nomine da farsi.

Ciascuno degl' intervenuti riempirà nella Scheda consegnatagli per la nomina dei Consiglieri i nomi delle quattro Persone che vorrà scegliere a quella carica, e la consegnerà piegata, allorchè ne verrà richiesto, ai quattro Signori Notari che saranno preposti allo Scrutinio, presentandogli nel medesimo tempo la sua Carta, o le sue Carte d'Ammissione, e questa Scheda sarà gettata nel Vassojo a ciò destinato alla presenza del Votante. Lo stesso sistema sarà osservato per l' elezione dei Sindaci, del Cassiere e dell'Agente.

La consegna delle Schede si farà per appello nominale di tutti gl'intervenuti, e se qualcuno non rispondesse all' appello per essersi assentato, si passerà oltre, ma il suo appello verrà rinnuovato alla fine.

Tutti i Nomi che i quattro signori Notari dichiareranno illeggibili nello Spoglio delle Schede, verranno considerati come nulli; saranno pure reputati nulli i Voti dati a Donne, o Minori, e le nomine al di là di quelle prefisse. Saranno applicati al più Vecchio della Famiglia i Voti dati a un Casato senza nome di Battesimo, e al Principale Rappresentante quelli dati a una Casa di Commercio.

Le votazioni pure col mezzo di palle bianche, e nere sulle proposizioni che potessero esser fatte, avranno luogo per appello nominale, e sempre per ordine d' istrizione; così che quelli che prima si saranno presentati all' Ammissione saranno i primi chiamati.

Potrà pure aver luogo la votazione col mezzo di alzarsi, o rimanere seduti tutte le volte che il Presidente lo giudicasse conveniente, ma se i sig. Notari dichiareranno che la prova è incerta, o che lo scrutinio segreto venga richiesto da dodici fra gl' intervenuti, si procederà alla votazione per palle bianche, e nere.

Non essendo permesso di prendere la parola ad alcuno in forza dell'Art. 45. degli Statuti, se non ne avrà preventivamente domandato in scritto il permesso al Presidente, il quale non dovendo esprimere la propria, ma bensì l' opinione della maggiorità del Consiglio, sono pregati tutti gl'intervenienti cui piacerà di fare qualche proposizione, come l'Art. 43. glie ne dà il diritto, a voler depositare le proposizioni da Essi firmate sul Banco del Presidente al principio della Seduta, e le medesime saranno ricevute, e numerate, per dargli sfogo con quell'ordine che lo Statuto prescrive. Se qualcuno farà poi delle proposizioni o a voce, o in scritto durante la seduta e che in brevi cenni il Presidente non possa intendersi col Consiglio sulla risposta da darsi, il Consiglio si ritirerà in Camera appartata per deliberare.

La Seduta resterà sciolta, ed ognuno dovrà ritirarsi allorchè il Presidente alzandosi in piedi, e cuoprendosi lo dichiarerà ad alta voce, ma se tutti gli Affari nella prima seduta non potessero essere ultimati, avrà luogo una Seconda Seduta all' ora stessa, e nello stesso luogo con le stesse formalità d'Ammissione Mercoledì 19. del corr. nel qual caso il Presidente lo dichiarerà nell'Atto di sciogliere la prima Adunanza.

Firenze 10. Giugno 1844.
PASQUALE BENINI Presidente.
FELICE VASSE Segretario.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera Giovedì 13. corrente prima rappresentazione del grandioso Ballo Tragico in quattro atti intitolato *Clotilde di Salerno.*

L'argomento di questo Ballo fù già trattato dal celebre Salvatore Viganò, ed ora messo in scena da Francesco Ramacsini.

Il libretto trovasi vendibile al camerino del Teatro.

In ordine al privato atto del 24. Maggio 1844. passato fra l'Impresa del Giuoco del Pallone di questa Città di Firenze e il sig. Pietro Ghelia e Ma. Tourniaire rappresentati per procura dal sig. Amato Ricci Corrispondente Teatrale; e dietro la superiore approvazione ottenuta fino del dì 8. Giugno corrente, la suddetta Celebre Compagnia d'Equitazione incomincerà nel 14. Luglio prossimo ad agire in detto locale; ed' oltre ai soliti Esercizi Ginnastici darà un corso di rappresentanze di grandiose Pantomime con Balli sopra apposito Palco Scenico.

NOVITA' LIBRARIE
VENDIBILI AL NEGOZIO PIATTI

Ercolani, Lor. Igiene delle spose, ossia ragionamenti popolari intorno alla gravidanza, al parto ed all'allattazione, 12.° P. 6. la medesima opera in 8.° P. 10.
Rasori, L. Trattato elementare di trigonometria piana 8vo. fig. P. 18.
Emiliani, Ang. Teorica della formazione de' censimenti, 4.° P. 5.
Stapf, Theologia moralis in compendium redacta, 4. vol. 8.° Paoli 32. — *Epitome* della medesima, 2. vol. 8.° P. 20.
Bonissingault, Economie rurale ec. 2. vol. 8.° P. 30.
Graham, Traité de chimie organique, 8.° P. 15.
Kaemtz, Cours complet de meteorologie, 12.° fig. P. 16.
Muller, Physiologie du système nerveux, 2. vol. 8.° P. 32.
Saint-Hilaire, Leçons de botanique 8.° fig. P. 28.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15920. DONIZETTI. Addio! Romanza per Basso . Paoli 1 2/8.
SALVI LA PRIMA DONNA.
15852. Aria per Tenore . . . . . » 3
15853. Duetto per Soprano e Basso . . . . . » 5 7/8.
15854. Duetto per Soprano e Tenore . . . . . » 3 1/8.
15846. SELLIGMANN. Morceau de concert pour le VIOLONCELLE avec accomp. de Piano sur l'Opéra DON SÉBASTIEN DE DONIZETTI œuvre 35 » 6 1/2.
16012. PRUDENT. Souvenir de Schubert. Fantaisie pour Piano sur la Sérénade. Op. 14. . . . » 6 7/8.
16100. LE CARPENTIER. Quarantùnième bagatelle pour le Piano sur DON SÉBASTIEN de DONIZETTI . . . . . » 2 6/8.
16010. OSBORNE. Morceau de Concert sur DON SÉBASTIEN de DONIZETTI pour Piano . . . . » 6 7/8.

Dalla Tipografia Nistri in Pisa è stata pubblicata la *sesta edizione* della grammatica teorico pratica della Lingua Francese, con un tema interlineato al seguito di ciascuna regola per l'applicazione della medesima, di A. FABRE riveduta sull'ottava, corretta, posta in miglior' ordine, e cosiderabilmente aumentata di annotazioni: aggiuntovi una scelta di lettere familiari, e commerciali un volume in 12. grande di circa pagine 370. al prezzo di Paoli 6.

Il Nobil sig. Antonio Del Rosso dei Marchesi Tanucci di Pisa, rende pubblicamente noto che egli paga, ed ha pagato sempre giornalmente a pronti contanti. Per conseguenza qualunque debito che venisse contratto in di lui nome, dichiara e protesta di non riconoscerlo per nulla.

La sig. Baronessa di Talleyrand deduce a pubblica notizia che non pagherà verun debito contratto da suo figlio, e notamente dichiara che non riconoscerà per valida qualsisia compra e fitto di cavalli o carrozze fatto dal medesimo.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 1/3.
Roma	30	105. 7/8.	Augusta	90	59. 1/8.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam	90	94. 1/2
Ancona	30	106. —.	Amburgo	90	85. 3/4.
Napoli	30	117. 1/2.	Londra	90	50. 1/16.
Milano	30	100. 5/8.	Parigi	90	99. 7/8.
Venezia	30	10 . 5/8.	Lione	90	99. 7/8.
Genova	30	98. 3/4.	Marsilia	90	100. —.
Trieste	30	60. 1/3.			

Digitized by Google

Numero 48. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 15. GIUGNO*

A dì 10. Giugno 1844.

Con Decreto proferito dal Giudice Civile della Sezione di S. Maria Novella della Città di Firenze li 14. Maggio pros. pas. fu ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità del fù sig. Luigi Jausseraud esibita in Atti in detto giorno dai Nobili sigg. Conte Piero Dainelli da Bagnano già Masetti, e Bernardo Pepi nella loro qualità di Deputati Conservatori dell'I. e R. Uffizio della Congregazione di S. Gio. Batta. sopra il soccorso dei Poveri della stessa Città di Firenze, e restò assegnato ai Creditori certi ed incerti della Eredità medesima il solito termine ad intervenire, volendo, alla confezione e pubblicazione del detto Inventario Solenne.

In sequela pertanto del Decreto suddetto vengono citati tutti i detti Creditori a comparire, se a loro piace, la mattina del dì 11. Luglio prossimo avvenire 1844. alle ore 12. meridiane avanti il sig. Cancelliere del predetto sig. Giudice Civile per assistere alla stipulazione del correlativo Istrumento.

E tutto ec.

Dott. *Gio. Francesco Checcacci.*

Mediante pubblico Istrumento del dì 12. Giugno 1844. rogato dal Notaro Ser Vincenzio Guidi debitamente registrato a Firenze in detto giorno la sig. Allegra figlia pupilla del fù Tranquillo Viterbo domiciliata a Firenze colla rappresentanza del Curatore alla di lei Tutela sig. Sabato Campagnano ha dichiarato di volersi astenere dall'adire la paterna Eredità.

Mess. *Vincenzio Guidi.*

Col Decreto del dì 2. Aprile 1844. proferito dal Tribunale di S. Maria Novella il sig. Francesco Cioci è stato ammesso a potere adire con benefizio di Legge, e d'Inventario la Eredità intestata di suo padre sig. Vincenzio Cioci morto in Firenze il 13. Ottobre 1843. e citati per mezzo di Editti i Creditori certi e incerti della medesima a comparire nel Tribunale sud. di S. Maria Novella la mattina del dì 25. Giugno 1844. a ore 12. per esser presenti volendo alla confezione dell' Inventario di tutti i Beni, e assegnamenti spettanti all'eredità beneficiata sud.

Dott. *Alessandro Bosi* Proc.

Mediante pubblico Istrumento del dì 5. Giugno 1844. rogato Ser Pietro Ringressi debitamente registrato a Firenze, la sig. Michelina del fu sig. Dott. Leonardo Micheli attual moglie del sig. Ranieri Pasquinelli possidente domiciliata in Firenze *come* UNA *delle coeredi intestate, repudiò* formalmente la Eredità della defunta signora *Anna Micheli vedova del fu Antonio Massini sua sorella,* e ciò a tutti gl'effetti di ragione.

Dott. *Pietro Ringressi* Proc.

Il sig. Don Giovanni del fù sig. Serafino Bargiacchi, e la di lui Sorella sig. Caterina moglie del sig. Luigi Franci domiciliati in Arezzo, fanno pubblicamente noto, che mediante Atto del dì 10 Giugno 1844. consegnato ai rogiti di Mess. Donato Pigli si sono astenuti di accettare l'Eredità lasciata ab intestato dal detto sig. Serafino del fù sig. Giuseppe Bargiacchi loro padre morto nella Terra di Subbiano Commissariato di Arezzo li 3. di detto mese, ed anno.

Si deduce a notizia del Pubblico a tutti gli effetti di ragione che Tommaso del fù Francesco Tommasini Calzolaro dom. in Lucignano per pubblico Istrumento de'20. Maggio 1844. rog. Ser Anacleto Tiezzi Notaro a Cortona, ratificato nella Cancelleria del R.° Trib. di detta Città si astenne di adire l' Eredità intestata di Francesco Tommasini di lui padre, mancato ai viventi in Cortona il dì 3. Ottobre 1843.

Mess. *Domenico Galeazzi.*

Il signor Giovanni del fù Filippo Monzi Militare domiciliato a Portoferrajo rende noto a chiunque possa avervi interesse, che a mezzo di pubblico Istrumento del due Aprile 1844., registrato in Portoferrajo nel medesimo giorno rogato Gennelli fece acquisto dai signori Sebastiana Bolano, Bernardo Fantozzi e Leopoldo Cei di 2. stanze di Casa a pian terreno con Forno e Piazzale annesso state costruite dai due ultimi nell'effetto rustico della detta Bolano posto nel Territorio di Portoferrajo, luogo detto il Carpani, confinanti, Gio. Battista Sbarra, e le Strade di Portoferrajo e di Longone, per il prezzo di lire 1566. delle quali lire 66. 13. 4. spettano alla Bolano, lire 333. 6. 8. al Fantozzi, e lire 1166. al Cei. Con un qual prezzo, l'acquirente Monzi inerendo alla di lui dichiarazione, emessa nel Tribunale di prima istanza di Portoferrajo si offre di soddisfare tutti i debiti e gli oneri dipendenti dalle Iscrizioni vegliauti sopra l'Immobile, di cui si è parlato, fino alla debita concorrenza, e secondo l'ordine della Graduatoria, che dovrà proferirsi dal Tribunale medesimo avanti cui si procede pel Giudizio di Purgazione, prelevate però le spese relative al citato Contratto nelle quote corrispondenti ai Venditori e tutte le altre che appellano al Giudizio di Purgazione, quali in ordine al Contratto medesimo debbono stare ad esclusivo carico del Cei.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria del Trib. di prima istanza di Portoferrajo
Li 29 Maggio 1844.

Dottor *Ferdinando Martorella* Proc.
Dottor *Bartolo Bartolini* Coadjutore.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano li 10. Maggio 1844. ad istanza di Santi Grazi possidente e Contadino domiciliato presso Asinalunga nella mattina del dì venticinque Luglio 1844. avanti la porta di detto Tribunale sarà proceduto alla vendita forzata degl'infrascritti appezzamenti spettanti a Luigi del fù Lorenzo Barbieri possidente domiciliato presso Asinalunga per il prezzo di stima risultante dalla Perizia giudiciale del sig. Giuseppe Terrosi, e con le condizioni in atti esistenti, e rese note al Pubblico.

Lotto unico

1. Un appezzamento di terra lavorativo, vitato situato in Contrada il *Redino*, che figura nelle Carte Catastali della Comunità di Asinalunga come parte della Sezione L. part. 1220. Articolo di stima 873. di Braccia quadre 36,164. colla rendita imponibile di L. 27. e cent. 69. stimato Scudi. 292. 2. 4. —

2.° Altro appezzamento di terra lavorativo gelsato in Contrada il *Galegno* che figura in dette Carte come parte della Sezione R. particella 292. Articolo di Stima 242. di braccia quadre 18,270. colla rendita imponibile di Lire 29. e cent. 17. stimato Scudi 232. 5. 11. —

Dott. *Filippo Ghezzi* Proc.

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA ALL'INCANTO

In ordine al Decreto del Tribunale d'Empoli del dì 13. Giugno corrente, proferito alle istanze del sig. Francesco Serafini nella sua qualità di Curatore del pienamente sottoposto signor Filippo Barrier possidente domiciliato in Empoli, ed in ordine alla precedente deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla curatela di detto sottoposto signor Barrier opportunamente omologata, nella mattina del dì 28 Giugno detto a ore nove, o nelle ore pomeridiane del giorno stesso, sarà esposta volontariamente all'incanto, una quantità di pezzi di legname di abeto di Moscovia, e di tavoloni dell' istessa specie di legname appartenenti al nominato sottoposto sig. Barrier, da eseguirsi detto Incanto nel locale ove i medesimi si trovano custoditi, esistente presso la Piazza detta del Campaccio della Terra d' Empoli, in N.° 12. separati Lotti, con altri diversi oggetti, consistenti in un barroccino con cassa coperta di mantice e suo parafango, una carrettella con suo cassone già inserviente al trasporto dei fiammiferi, ed in un finimento completo per uso di cavallo, per rilasciarsi in detti separati Lotti, al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima assegnato a ciascun Lotto dei suddetti legnami di Moscovia dal Perito Falegname signor Pietro Calugi ed ascendente nel suo complessivo valore a L. 3151 — 8 — ed in quanto al Barroccino e carrettella, sul prezzo di stima assegnato dal Perito Carradore sig. Niccolò Bogani in L. 250. ed in quanto al finimento per uso di cavallo sul prezzo di stima assegnato dal Perito Valigiaio sig. Pietro Capecchiacci in L. 50. nelle loro separate relazioni esistenti negl'Atti del Tribunale d'Empoli, e più coi patti e condizioni di che nella Cartella d' Incanti esistente questa pure negl'Atti del Tribunale medesimo, da rendersi ostensibile a chiunque ne faccia richiesta.

Questo dì 13. Giugno 1844.

D. *T. Del Vivo* Proc.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione che il sig. Agato del fù Ser Astorre Sarti, proprietario, domiciliato a Sestino, mediante pubblico Istrumento rogato in detto luogo dall'infrascritto Notaro sotto dì 24. Aprile 1844., registrato a San Sepolcro il primo Maggio di detto anno, dichiarò di accettare col benefizio della Legge, e dell'Inventario, la intestata Eredità del fù paterno suo Zio sig. Don Ercole-Francesco Sarti, già Proposto della Chiesa di San Giovanni in Vecchio nella Comunità di Sestino che sopra, morto il dì 7. Novembre 1843.; quale Eredità si è devoluta per disposto di Legge allo stesso sig. Sarti.

Si deduce parimente a pubblica notizia; in coerenza al De-

Digitized by Google

creto, ed Editto del Tribunale di Sestino preindicato, in data del sette corrente, che è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne de'Beni componenti la menzionata Eredità; e che si darà a questo principio nella Casa Canonica di San Giovanni in Vecchio antedetto il dì 27. Giugno prossimo futuro, alle ore undici della mattina, per i rogiti del suddetto, ed infrascritto Notaro, e con l'assistenza dell'Eccmo. sig. Potestà Regio del Tribunale prenarrato; In conseguenza di che, restano intimati tutti i Creditori incerti dell'Eredità medesima (non conoscendo finora il prefato sig. Agato Sarti verun Creditore certo di detta Eredità) ad intervenire alla confezione del citato Inventario Solenne, altrimenti si procederà all' esecuzione del medesimo non ostante la loro non comparsa. — E tutto ec.

Sestino il 20. Maggio 1844.

Dottor *Bernardino Bartolucci*

Notaro Regio, come sopra, e respettivamente Procuratore Legale del suddetto sig. Agato Sarti.

Con ordinanza dell' Eccmo. sig. Canc. del R.° Tribunale di prima Istanza di S. Miniato del 3. Giugno corr., e ad Istanza di Mess. Vincenzio Guerrazzi possidente, e legale domiciliato a Castelfranco di sotto nella sua qualità di Presidente dell'Accademia degli Inaspettati di detto luogo la mattina del 16. Luglio prossimo futuro, ed a pregiudizio del sig. Alessandro Novelli Geometra a Castelfranco detto sarà posto al Pubblico Incanto avanti la Porta del Tribunale suddetto.

Un Podere con Casa colonica posto nel Popolo, e Comunità di Castel-Franco di sotto, luogo detto il Buonomo, confinato a levante dal sig. Canonico Antonio Franciosini, e Giuseppe Melani, mezzogiorno Fiume Arno, ponente il sig. Professor Carlo Del Greco, settentrione sig. Dott. Cesare Matteoli, per il prezzo di L. 5124. e soldi 16. a forma della Relazione Cerri del 16. Agosto 1838. e dell'estenzione di che nella medesima, e con le condizioni di che in atti.

Fatto a S. Miniato li 3. Giugno 1844.

Mess. *Vincenzio Guerrazzi.*

Il R.° Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto, sulle istanze del Molto Revdo. sig. D. Giacomo Cardo Camarlingo del Capitolo dell' Insigne Collegiata di Orbetello, rappresentato da Messer Luigi Padelletti, ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Sulle conformi conclusioni del Pubblico Ministero.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Rosalinda, Ildegarde, e Luisa Cinelli e loro Autori per la distribuzione del prezzo e frutti di uno Stabile rustico denominato « La Provinca » liberato ad Adriano Ugazzi per Lire 10400. come dal relativo Decreto d' approvazione del dì 23. Aprile 1844. riunendo questo Giudizio a quello stato aperto col Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di questa Città sotto di 23. Luglio 1838. per essere ambedue ultimati con una sola Sentenza.

Assegna ai Creditori delle dette Cinelli e loro Autori il termine di un mese decorrendo a forma di ragione, ad aver prodotti in questa Cancelleria i titoli dei loro Crediti, per tutti gli effetti voluti dalla legge; Nomina in Direttore degli Atti della Graduatoria Messer Giuseppe Guasparrini. Revocando in quanto occorra il mandato all' altro Procuratore nominato nel suddetto Decreto del 23. Luglio 1838., e pone le spese a carico del prezzo da distribuirsi. *F. Martini* Presid.

Gio. Batta. Manciati Coad.

Così decretato alla Udienza del dì 21. Maggio 1844. dal Turno Civile composto degl' Illmi. sigg. Presid. Martini, ed Auditori Pigli, e Casanuova con intervento del Pubblico Ministero; e letto il presente Decreto alla Udienza che sopra dal sig. Presid. e quindi firmato dal medesimo e da me

Firmato *Gio. Batta. Manciati* Coad.

Per copia conforme salvo ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Grosseto

Li 7. Giugno 1844.

Firmato *V. Radi* Coad.

Per copia conforme ec.

Luigi Padelletti.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori di Gregorio Francini già Negoziante domiciliato a Cortona di presentarsi nel termine di quaranta giorni di persona o per mezzo di Procuratori a David Nunes di Arezzo Sindaco Provvisorio a detto fallimento; di dichiarare ad Esso a qual titolo e per quale somma Essi sono Creditori; e di rimettere a detto Nunes i loro titoli di credito, o di depositarli a questa Cancelleria; e previene i ridetti Creditori che il giorno sei Agosto 1844. a ore dieci antimeridiane nella Camera di Consiglio di questo Tribunale sarà proceduto alla verificazione dei diversi Crediti, ivitando i Creditori medesimi a comparirvi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo

Li 20. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti i Creditori del Fallito Tito Zenni di detta Città a comparire a ore 11. della mattina del 26. Giugno corrente nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prefato Tribunale all' oggetto che essi presentino al Giudice Commissario la lista Tripla del numero dei Sindaci Provvisorii che stimeranno dover essere nominati a detto Fallimento

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo

Li 7. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

Francesco Polcri Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita i Creditori riconosciuti del Fallito Santi Scaletti di detta Città ad unirsi sotto la presidenza del Giudice Commissario nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale a ore 10 antimeridiane del 9. Luglio 1844. all'oggetto di che nell' Art. 517. del Codice di Commercio sul conto della Fallita; e di altre operazioni successive.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo

Li 10. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita i Creditori riconosciuti del Fallito Salvadore Del Buono di detta Città a riunirsi sotto la presidenza del Giudice Commissario la mattina del 19. Luglio 1844. a ore 10. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale agli oggetti di che negli Articoli 517. sul conto della Fallita, e 527. sul contratto d'unione, e nomina di uno o più Sindaci definitivi se non avrà luogo l' accordo di che nell' Art. 519. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo

Li 10. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

In correzione ed aumento dell' Editto inserito nel N.° 44. del presente Giornale dell' anno 1843. si rende noto essere stato nuovamente destinato il dì 19. Giugno corrente per l'esposizione all'Asta della porzione di Casa spettante già ad Ansano Bozzini, ed oggi posseduta dal signor Giovanni Tognozzi di Siena, per il prezzo, ed alle condizioni di che in detto Editto, attesa la mancata accettazione per parte del Monte de'Paschi dell'offerta avanzata in Atti dal terzo possessore Tognozzi, ed in esecuzione dei Decreti del Trib. di Siena de'10. Marzo 1843. e 28. Maggio 1844.

F. Guerri.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena

Li 8. Giugno 1844.

G. Cesarini C.

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Siena li 10. Maggio 1844. ed alle istanze del sig. Ferdinando Alinari di detta Città, la mattina del dì 20. Luglio pr.° a ore 12. avanti la porta del Tribunale medesimo saranno esposti in Vendita all'Incanto, per il prezzo di che nella Perizia Pratellesi omologata col Decreto suddetto.

Una Casa posta nella Città di Colle, via del Borgo N.° 158. di dominio diretto dello Spedale di S. Lorenzo della Città stessa, cui è dovuto l'annuo canone di lire 31. 10., spettante al signor Ildefonso Pacini Computista dimorante in Firenze e stimata scudi 365. lire 3. soldi 6. e den. 8.

Un tenimento di terreno denominato « Campo del Granajo » posto nel Comune stesso, Popolo di S. Andrea, esso pure di dominio diretto di detto Spedale al quale si corrisponde l'annuo Canone di lire 116. 6. 8. valutato Scudi 411. 6. 8. quanto al puro e nudo Stabile e spettante ai signori Modesto, Antonio e Carlo del fù Pasquale Pacini di Colle come terzi possessori, il tutto sotto le condizioni espresse nei Capitoli di Vendita esistenti in Atti.

Siena li 10. Giugno 1844.

Giulio Boccardi Proc.

EDITTO

Col Decreto del Giudice Civile di Pisa del dì 5. Giugno cor. preceduto dalla Autorizzazione del Consiglio di famiglia assistente la Tutela dei figli pupilli lasciati dal fù sig. Professore Filippo Civinini: i sigg. Gioconda Marini Vedova Civinini, e Professore Luigi Pacinotti come Tutori dei detti Pupilli sono stati ammessi ad accettare col benefizio di Legge, e d'Inventario la eredità del detto fù Professor Filippo Civinini ed è stata destinata la mattina del dì primo Luglio prossimo, e giorni successivi per la compilazione dell' Inventario nei modi, e forme prescritte dalla Legge, che avrà luogo nella Casa d'ultima abitazione del defonto Professor Civinini posta in Pisa Via Santa Maria stabile di N.° 840.

Pisa li 10. Giugno 1844.

Dott. *Antonio Giorgi.*

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile del Circondario di San Leopoldo di Livorno all'Udienza del 10. Giugno corrente, e ad istanza del sig. Emanuel Del Monte come Erede Beneficiato del di lui defunto padre sig. Lazzero Del Monte, morto in Livorno nel 21. Maggio p. p., vengono, sotto tutti i riservi di diritto, citati coloro che pretendessero di avere Azioni di Credito verso la Eredità del detto defunto, a comparire, volendo, la mattina del dì 4. Luglio prossimo a ore undici, nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno, per intervenire alla stipulazione dell'Atto portante ratifica e pubblicazione solenne degli Inventarj dei Beni costituenti la detta Eredità, già compilati, e prodotti negli Atti, a cui sarà proceduto in presenza del sig. Cancelliere del detto Tribunale nelle consuete forme. Come vengono del pari intimati tutti coloro che pretendessero di avere diritti da esperimentare verso detta Eredità a dedurre i loro titoli nel termine di giorni trenta, scaduto il quale saranno presi in considerazione i soli comparsi per la distribuzione degli assegnamenti Ereditarj, il tutto ai termini dell' indicato Decreto, al quale ec.

Livorno 11. Giugno 1844.

Nissim Proc.

A. Cempini C.

Digitized by Google

NUMERO 72.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 15 Giugno

INGHILTERRA

Londra 4 Giugno

I giornali inglesi di lunedì annunziano l'arrivo di S. M. l'Imperatore di Russia a Londra. L'Imperatore era sbarcato a Woolwich sabato sera alle ore 10, ed era ripartito immediatamente per Londra. Il *Times* dice che egli viaggia incognito sotto il nome di Conte Orloff. Sembra che il viaggio dell'Imperatore fosse affatto inatteso; S. M. è disceso al palazzo dell' ambasciata Russa. Ecco i dettagli dati su questo oggetto dal *Morning-Post* del 3 giugno.

« L'Imperator Niccolò, accompagnato dal generale conte Orloff e da numeroso seguito, partito venerdì dopo mezzogiorno da Rotterdam col piroscafo olandese *Cyclops*, è arrivato il 1.° giugno a Woolwich. Alle 10 di sera eravamo sempre incerti sul momento preciso dell' arrivo di S. M. I. Fino della mattina, il baron Brunow, ambasciatore Russo a Londra, era arrivato a Woolwich. Non erasi ricevuta alcuna notizia del continente in tutto il giorno, allorchè verso le ore 10 la sentinella di Woolwich annunziò un vascello in vista. L'Imperatore sbarcando vestiva in costume russo. Egli era inviluppato in un ricco mantello e portava in testa una specie di turbante. S. M. è di una statura almeno di sei piedi, e sembra molto robusto. L'Imperare, avendo fatto esprimere per mezzo del Baron Brunow, il desiderio che il suo arrivo a Woolwich fosse per quanto si poteva segreto, non ebbe alcun saluto reale nè alcuna guardia d' onore fu comandata.

« Sabato, a 11 ore e un quarto, l'Imperatore giungeva all' ambasciata Russa di Londra. S. M. fu ricevuta nel salone d' ingresso della stessa ambasciata dalla Baronessa de Brunow, dal Segretario dell'ambasciata e dai sigg. Houdriaffsky e de Berg. S. M. ha stretta cordialmente la mano alla Baronessa ed in seguito la M. S. è passata negli appartamenti che gli erano stati preparati, ove dipoi ha preso il caffè col barone de Brunow ed è andata al riposo verso mezza notte. Il seguito dell'Imperatore ha preso alloggio nei vicini palazzi. La domenica mattina S. M. si è alzato di buon' ora ed ha fatta colezione nel suo appartamento con alcune persone del suo seguito. Dopo di che S. M. ha passeggiato nei giardini dell' ambasciata.

« Alle nove e mezzo, S. A. R. il Principe Alberto è arrivato all'ambasciata in una carrozza di Corte per fare una visita all' Imperatore. S. M. I. scendeva appunto una scala per andare incontro al Principe, allorchè si sono incontrati. L'Imperatore si è gettato al collo del Principe e si sono ambedue abbracciati cordialmente e con grande effusione. L' Imperatore ha condotto il Principe nella sala, ove hanno parlato insieme per molto tempo. L'Imperatore si è informato della Regina, ed ha espresso il più vivo desiderio che il suo arrivo non incomodasse in alcuna maniera S. M., aggiungendo che sarebbe restato all' ambasciata. Il Principe ha risposto che la Regina desidera ardentemente che l'Imperatore vada ad occupare gli appartamenti che gli sono stati già preparati nel Palazzo Reale. Lo stesso Principe è partito a dieci ore proponendosi di ritornare a un ora e mezzo dopo mezzogiorno, per accompagnare l'Imperatore al palazzo di Buckingham.

« A un ora dopo mezzo giorno, il conte Hardwicke, uno dei lordi di servizio presso S. M., il luogotenente-colonnello Berkeley Drummond, e il luogotenente-colonnello Wylde si sono recati a Ashburnham-House, per esser presentati all' Imperatore. Il nobil Conte ha annunziato a S. M. che esso e i due altri ufiziali erano stati designati dalla Regina per accompagnare S. M. nel tempo del suo soggiorno in Inghilterra. L'Imperatore gli ha ringraziati della loro premura ed ha parlato per qualche istante con essi.

« All' ora indicata, il Principe Alberto è ritornato all' ambasciata, accompagnato con Sir Rob. Peel. Giunto nella sala di ricevimento, il principe Alberto ha presentato il primo ministro all' Imperatore, il quale ha stretta la mano a Sir Rob. Peel. L' Imperatore dopo alcuni momenti è montato in carrozza col Principe Alberto per recarsi al palazzo di Buckingham. Sir Rob. Peel era nella seconda carrozza col general Conte Orloff ed il generale Alderberg; seguivano altre corrozze colle persone di seguito dell'Imperatore. S. M., arrivato al palazzo di Buckingham, è stato presentato alla Regina dal Principe Alberto. L' Imperatore ha preso parte ad una squisita colezione, alla quale lo avea invitato la Regina, e quindi è stato a far visita al Re di Sassonia negli appartamenti che egli occupa nel Real palazzo. Circa alle ore 3 l'Imperatore è montato in carrozza col Principe Alberto per andare a visitare molti membri della Famiglia Reale. Il Conte Orloff e il Barone de Brunow seguivano S. M. All' uscire dal Parco, l'Imperatore ha salutato graziosamente le persone che si erano riunite per vederlo; le dame agitavano i loro fazzoletti. L'Imperatore ha fatto una visita alla Regina Vedova a Marlborough house, e quindi al duca e alla Duchessa di Cambridge, alla Duchessa di Glowcester e alla Principessa Sofia. S. M. si è recata in seguito a Apsley house per fare una visita al Duca di Wellington. Il nobil Duca ha ricevuto l'Imperatore nel vestibulo e lo ha condotto nei saloni del primo appartamento. L'Imperatore, dopo avergli stretta la mano, ha parlato alcuni istanti con esso e gli ha fatti molti complimenti sullo splendore dei suoi appartamenti. S. M. ritornato all' ambasciata, si è ritirata nel suo quartiere, ed ha dormito fino alle ore sei. Il Re di Sassonia è arrivato, ma S. M. non ha voluto che si svegliasse l'Imperatore. Il Duca di Cambridge vi è giunto pure, ma si è ritirato egualmente per non incomodare S. M.

« Circa le ore 8 l'Imperatore è ritornato al palazzo di Buckingham col conte Orloff ed il suo seguito. S. M. era in costume di ufiziale generale; le persone del suo seguito, ad eccezione del baron de Brunow e del Dott. Reinholds, vestivano nella stessa maniera. Alle ore 11 l'Imperatore si è ritirato, ed

Digitized by Google

ha dormito all'ambasciata. Oggi S. M. va a Windsor. L'Imperatore ha 48 anni. Nel 1817 venne la prima volta in Inghilterra; nonostante questo lungo intervallo, S. M. non ha dimenticati i varj punti più notabili della costa d'Inghilterra. Essendo in vista di Margate Roads, l'Imperatore fece imbandire il pranzo sul ponte del battello, e bevve alla salute della Regina Vittoria. Il capitano Hay, Commissario di polizia, è pure incaricato di accompagnare l'Imperatore nel tempo del suo soggiorno in Inghilterra. »

Leggesi nello *Standard*, giornale della sera, del 3 giugno:

« Oggi l'Imperatore col barone de Brunow, ha lasciato di buon'ora Ashburnham-House con due servitori a piedi solamente, ed ha passeggiato nelle vicinanze di Regent's Park. Quindi, S. M. ha visitati i magnifici magazzini di bigiotterie dei signori Store e Mortimer, nel New-Bond-Street. L'Imperatore è arrivato in una carrozza scoperta, accompagnato dal baron de Brunow, dal conte Orloff e da numeroso seguito. S. M. ha percorso tutte le parti di questo magnifico stabilimento, ed ha comprati diamanti, anelli, spilli, braccialetti e collane. Dipoi S. M. è andato a far visita a lord Heytesbury, il quale è stato Ambasciatore brittannico alla Corte di Pietroburgo. S. M. ha pure reso visita a lady Pembroke. A un'ora, l'Imperatore, col barone de Brunow è stato a fare una visita a sir Roberto Peel, nel White-Hall Gardens. Nessuno era stato prevenuto di questa visita, cosicchè non vi era nelle vicinanze del palazzo del Ministro riunione di persone. »

— La notizia dell'imprigionamento di O'Connell ha prodotto una viva agitazione nelle differenti città d'Irlanda; ma il popolo non dimostra in parte alcuna disposizione al disordine. Una supplica è stata diretta al lord Maire di Dublino perchè egli convocasse un *meeting* del Consiglio municipale, affine d'indirizzare alla Regina una domanda di Grazia. Il lord Maire, che è un membro della Società della Revoca, ha fissato martedì per il giorno del *meeting*.

— La Società della Revoca presieduta presentemente da O'Brien, ha diretto una circolare al popolo irlandese per esortarlo alla pace e alla perseveranza. O'Connell ricevè nella sua prigione le visite della sua famiglia e de' suoi amici; il suo cappellano vi andò domenica a dirgli la messa; O'Connell ha diretto ai giornali una lettera in data *Domenica, secondo giorno di prigionia*.

Credesi che l'appello potrà essere portato davanti la Camera dei Lordi in dieci giorni.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 6 Giugno

Jeri è cominciata nella Camera dei Deputati la discussione sugli assegnamenti straordinarj per l'Algeria. Le discussioni presentarono materia di particolare interesse, per le spiegazioni date dal maresciallo Soult relative alla minacciosa posizione recentemente presa dalle truppe dell'Imperatore di Marocco.

Egli disse che l'Imperatore aveva effettivamente proclamato la guerra contro le truppe francesi in Algeria, ma che vi era stato forzato da' suoi proprj sudditi infiammati di un selvaggio entusiasmo dalle arringhe di Abdel-Kader. Il maresciallo manifestò nello stesso tempo la speranza, che in conseguenza delle efficaci e positive misure state prese le ostilità si potranno evitare. Ecco i precisi termini delle importanti spiegazioni date dal maresciallo presidente del consiglio:

« . . . Scacciato dall'Algeria Abdel-Kader erasi rifugiato in una parte del deserto che si chiama il territorio neutrale. In seguito si è trasferito nel Marocco; ha sollevato alcune tribù di quell'impero che obbidiscono al loro sovrano, quando ciò loro conviene, e che d'altronde, sedotte dal prestigio religioso, hanno ascoltato con favore le predicazioni che Abdel-Kader ha loro fatto; in guisa che l'Imperatore di Marocco non ha avuto la forza di resistere all'impulso ricevuto da' suoi stessi sudditi, ed ha proclamato la guerra santa.

« Ciò era da prevedersi; poichè Abdel-Kader, non avendo più mezzi suoi proprj, non vedendo più le tribù dell'Algeria disposte a dargli retta e a provvederlo di nuovi soccorsi ha rivolto le sue mire dalla parte del Marocco, dove, o colla minaccia, o in tutt'altro modo, è riuscito ad intimorire l'Imperatore,

« Quindi ha dato ordini perchè si riunissero truppe a Outjda, e le nostre per conseguenza trovansi a fronte dei marocchini. Spero che la guerra non scoppierà. Ho tutte le ragioni di credere che sarà bastata la presenza delle nostre truppe e le disposizioni che sono state prese per arrestare l'ardore belligero dei marocchini. »

Nella mattina del 4 uno degli ufiziali appartenenti alla casa militare della Regina Vittoria è arrivato a Parigi. La sua prima visita è stata all'ambasciatore d'Inghilterra; quindi all'ambasciata Russa e al ministero degli Affari Esteri. Questo ufiziale è accompagnato da due segretarii. (*F. Fr. e G. G.*)

ALGERIA

Il *Polonese* del 6 giugno pubblica alcune corrispondenze d'Orano fino alla data del 29 Maggio le quali confermano tutti i fatti che abbiamo pubblicati sulla situazione dei marocchini e della nostra armata sulla frontiera d'ovest. Queste corrispondenze smentiscono nuovamente la voce sparsa a Orano, all'arrivo della staffetta del 24, secondo la quale le nostre truppe avrebbero avuta una fazione coi marocchini. I dispacci officiali, dice il suddetto giornale, dicono che le due armate stanno in osservazione, ma che non hanno per ora tratto un sol colpo di fucile.

Un altra corrispondenza di Bathna, in data del 19 riporta il fatto seguente:

« Jeri (18), ho assistito ad uno spettacolo che la mia immaginazione non avrebbe potuto concepire. L'immensa tribù dei Saharis, la quale stazionava sulla via di Biskara, stanca di aspettare la fine della spedizione per il commercio che essa fa tutti gli anni nella stessa epoca, domandò al Principe, nell'ultimo suo passaggio, la permissione di venire di quà dal campo, per avvicinarsi a Smoule e a Costantina. Il Principe vi acconsentì, e noi abbiamo veduto, nel giorno 18, innumerabili famiglie colle loro mandre, scendere dai torrenti stessi ove, nella giornata del 10, il nemico venne per attaccarci, e vi trovò la morte. Noi non eravamo prevenuti di ciò. Il solo comandante del campo ne era instruito. Noi puntammo i nostri cannocchiali e vedemmo le truppe, in battaglia avanzarsi sul campo; noi ci credevamo perduti. Ma tosto l'illusione diede luogo alla verità, e si videro sboccare a gruppi le famiglie coi loro effetti; alla cui testa i cammelli portanti dei palanchini pieni di piccoli fanciulli; donne e uomini conducevano questi animali. — La moltitudine ci sorprese straordinariamente. Questo spettacolo durò 4. ore. Alle 5 tutto era finito, ed i Saharis sono accampati presentemente sulla via di Costantina. (*Sem.*)

AFFARI DI SPAGNA

La mattina del 30, le Regine si sono imbarcate al Grao sul pacchetto a vapore da guerra *Isabella II.* Le persone componenti il corteggio reale salirono sulla *Villa di Madrid*, pacchetto a vapore commerciale.

Il conte e la contessa Bresson, in un colle persone addette all'ambasciata, s'imbarcarono sul pacchetto il *Lavoisier*, dove presero anche posto il principe Carini, ministro plenipotenziario di Napoli e la principessa Carini di lui consorte.

Il sig. Bulwer, ministro plenipotenziario d'Inghilterra, essendo mal fermo in salute, si determinò a rimanere ancora per otto giorni a Valenza recandosi dopo a Barcellona. Nullameno desiderando di rendere alle auguste Viaggiatrici quegli onori che

Digitized by Google

per lui si potevano maggiori, ordinò al pacchetto a vapore il *Vesuvius*, di accompagnarle nel viaggio.

La flottiglia gettò l'ancore nel porto di Tarragona lo stesso giorno a dieci ore e mezzo della sera. A 11 ore le LL. MM. scesero a terra, tra il rimbombo dell'artiglieria, delle campane e delle acclamazioni di un gran numero di persone accorse loro incontro. Le auguste Viaggiatrici si recarono incontanente alla cattedrale ove venne cantato un *Te Deum*.

Le LL. MM. sono rimaste il 30 a Tarragona per celebrare il giorno di S. Ferdinando. Il 31 si condussero a visitar Reuss, che è a 11 chilometri da Tarragona. Il 1.° a 10 ore della sera fecero la loro entrata a Barcellona, e prima di entrare nel palazzo furono alla cattedrale, ove si cantò altro solenne *Te Deum*. (*F. F. G. G.*)

IMPERO OTTOMANO

Le LL. AA. RR. il Granduca regnante di Mecklenburgo Schwerin ed il Principe ereditario di Lippa, hanno lasciato il 17 dello scorso questa città avviati per Malta alla volta della Sicilia.

Dalle frontiere 25 Maggio

Nei due scontri che ebbero i turchi cogli Arnauti l'uno presso Krischowa e l'altro vicino ad Uskup, colla peggio pei sollevati, i quali ebbero una perdita di circa 1200 uomini tra morti e feriti e prigionieri. Uno dei primi capi arnauti fatto prigioniero ad Uskup, da Omer pascià, venne tosto giustiziato, ma però questi vantaggj ottenuti dai turchi sui ribelli non possono essere ancora decisivi, perchè il principal nido della rivolta è ora a Kalianderch, dove gli albanesi hanno concentrato le loro forze, in una posizione la più favorevole, e i turchi non possono conseguire alcun vantaggio dalle vittorie riportate se prima non giungono loro dei rinforzi. Di fatti alcune truppe arrivate di recente furono già inviate a quella volta dal governo ottomano, e la Porta si lusinga di poter dominare in breve i ricalcitranti.

Continuano frattanto gli eccessi di quei ladroni dispersi per tutto il paese, e se ne ricevono le notizie più dolorose dai contorni di Adrianopoli, Filippopoli, Nisch, e Walissa. Nè vecchi nè fanciulli vengono risparmiati dagli albanesi. Quand'anche le truppe del governo arrivino ad avere il sopravvento su quei ribaldi, prevedesi che non senza spargimento di sangue la tranquillità potrà essere pienamente ristabilita in quei desolati paesi.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 7 annunziano che dietro un interpellazione del sig. Desjobert il maresciallo Soult ha dato nella Camera dei Deputati comunicazione di due lettere di S. A. R. il Duca d'Aumale, relative al disastro accaduto a Biskara. Esse confermano tutti i particolari che già se ne avevano e fanno conoscere che quel disgraziato avvenimento è un fatto isolato e un tradimento che non ha alcun carattere politico.

Dicesi che il ministro della guerra abbia spedito ordini per l'imbarco di 10,000 uomini sulla squadra destinata a fare vela per le coste di Marocco.

I giornali di Londra del 5 non fanno alcuna menzione dell'arrivo alla Camera dei lordi dell'appello O'Connell; in ogni caso (dice uno di quei fogli) l'affare non potrà esser discusso che fra tre settimane.

Gli stessi fogli continuano a riferire i particolari del soggiorno dell'imperatore Niccolò a Londra. Già S. M. si è recato a Windsor, ove la sera del 2 fu dato un magnifico pranzo nella Galleria di Waterloo. Oltre le LL. MM. l'Imperatore e il Re di Sassonia vi assistevano i più distinti personaggi della Diplomazia del Governo. L'apparecchio era ricco e splendido sopra ogni immaginazione. Lunedì mattina S. M. l'Imperatore dopo la colezione volle visitare il Museo Zoologico; e verso le ore tre tornò al Palazzo dell'ambasciatore per ricevervi il Duca di Devonshire da S. M. particolarmente invitato. È opinione generale che S. M. I. resterà in Inghilterra fino al dì 11.

Nello stesso dì 5 doveva aver luogo una gran rivista militare al gran parco di Windsor, alla presenza della Regina, del Principe Alberto, dell'Imperatore di Russia, del Re di Sassonia e di tutto il loro seguito. (*Ueb. e Comm.*)

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI

La commissione provvisoria della Società Promotrice delle Belle Arti invita i soscrittori della medesima ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel Palazzo del Marchese Gino Capponi in Via S. Bastiano, la mattina del 25. Giugno a mezzo giorno, per effettuare la nomina del Consiglio, che indi eleggerà la Commissione. I Soscrittori che non potranno essere presenti a detta adunanza si dovranno fare rappresentare da altro Socio nominato per iscritto, e ciò a forma de'respettivi articoli 6. 7. e 9. dello statuto. Il Segret. Provvis. *C. E. Liverati.*

Il Gonfaloniere della Civica Comunità di Fiesole rende pubblicamente noto che la Fiera di Bestiami ed altro, autorizzata farsi in Fiesole il primo Mercoledì del mese di Luglio di ciascuno anno, cade in questo il dì 3. di detto mese.

Dalla Residenza Comunitativa di Fiesole
Li 14. Giugno 1844.
Per il Gonfaloniere *Giuseppe Pellucci* Primo Priore

AVVISI

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Si previene che atteso una prova che necessariamente deve aver luogo al Teato della Pergola e nella quale sono occupati alcuni Professori d'Orchestra che dovevano prender parte all'Esercizio musicale ricorrente domani 16. Giugno verrà questo rimesso alla Domenica 7. Luglio prossimo venturo.



Vendesi una Biga del tutto nuova da servirsene a due Cavalli e ad uno piacendo, per il prezzo di Zecchini 100; più un paro finimenti non rinnovati per Zecchini 20. Recapito Via Tedesca da Girolamo Gatti Verniciajo.

DA PIETRO DUCCI Librajo dalla Posta Vecchia trovansi vendibili i seguenti libri recentemente pubblicati. — 1.° *Audisio G*, Compendio delle Lezioni di Eloquenza Sacra 1844. in 8.° — 2.° *Paria C*, della Compagnia di Gesù Grammatica della Lingua Italiana 1844. in 16.° — 3.° *Descuret G. B*, Medicina delle passioni in 8.° — 4.° *Mamiani T*, Discorso dell'Ontologia e del metodo, 2da. edizione con aggiunte e correzioni notabili dell'Autore, ed una lettera inedita sulle leggi del progresso, in 18.° — 5.° *Perchè son io cattolico?* ovvero, È egli lo stesso il professare una o l'altra Religione? Parafrasi dall'Alemanno del Dott. A. Zamboni in 8.° — 6.° *Henrion B*, Supplemento alla Storia Universale della Chiesa v. 2. in 8.° — 7.° *Dmowski I. A*, Societate Jesu Institutiones philosophicae v. 2. in 8.° — 8.° *Veith L*, Societate Jesu Scriptura Sacra contra incredulos in 8.° — 9.° *Stapf A. I*, Theologia moralis v. 4. in 8.° — 10.° *Liebermann L. B*, Institutiones theologicae v. 10. in 8.° — 11.° *Bassanini A*, Vocabolario della Lingua Italiana prima edizione Torinese in 18.°

Al Gabinetto di Lettura Circolante di Giuseppe Vanni da S. Maria in Campo sono pervenuti una quantità di nuovi Romanzi Francesi e Italiani fra i quali; *Les Mystères du Grand Mond.* — *Le Cabinet de Lecture* ec. — Corbellini, Gisa. — Rovani, Candiano Valenzia. — Gallotti, Alfredo Caldora. — Ercoliani, Leutelmonte. — Benvenuti, il Cavalier Bajardo; ec.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1), Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n'aient émerveillé le pubtic.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu'aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Bouilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR, soli depositarj in Firenze.

(1). Vedasi l'opuscolo.

Digitized by Google

Nella Stamperia e Cartoleria

DI GIUSEPPE MARIANI

In Via del Proconsolo presso il Palazzo non finito

Esiste un Assortimento di BORDURE IN ORO, E A PORCELLANA CON ORO, come pure ORNAMENTI E RAPPORTI IL TUTTO IN ORO FINE, di nuovi disegni.

Trovasi parimente una perfetta qualità d' INCHIOSTRO DEPURATO a crazie 6. la libbra.

NOVITA' MUSICALI

PRESSO ANTONIO E MICHELANGELO DUCCI

Hanz (H). 2. Collection de huit morceaux faciles pour Piano.
3501. 1. Variactious elégantes. Styrienne de Weber Paoli 1 1/2.
3502. 2. Grettly. Grand Valse Suisse . . . . . » 2
3503. 3. Marche des Chasseurs de Lutzow. Varieé . . » 1 1/2.
3504. 4. 2. Bagatelle. Mélodie des Batelières de Brienz » 1 1/2.
3505. 5. Variations et final alla Polacca, théme Allemand » 1 1/2.
3506. 6. Rondino gracieux. Sur Blonde Hélène . . . » 2
3507. 7. Souvenir d'Insbruck. Variations mignonnes . » 1 1/2.
3508. 8. La Chasse au Chamois, Fantaisie caracteristique » 1 1/2.
4088. Atkan. Alleluja pour Piano, Op. 25. . . . . » 1 6/8.
4687. D.° Gigue et Air de Ballet dans le style ancien pour Piano, Op. 24. . . . . » 4
4613. Heller (S.) Caprice brill. pour Piano sur la Truite de Schubert . . . . . » 2 1/2.
4214. Burgmüller. Valse Populaire De Cagliostro. Op. 87 » 1 6/8.
3256. Campagnoli. Metodo per Violino, nuova Edizione in carta distinta . . . . . » 20

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

Ricci. Corrado d' Altamura. Nuovi pezzi scritti dall' Autore pel Teatro di Parigi.
15911. Terzettino della Benedizione per Sop. Cont. e Basso. . . . . P. 1. 7/8.
15912. Romanza per Tenore . . . . . » 1. 7/8.
15913. Ballata per Tenore. . . . . » 2. 2/8.
15629. Chotek. Fantaisie facile et brillante pour Piano sur l'opera La figlia del Reggimento di Donizetti op. 61 . . . . . » 4. 1/2.
16249. Hanz. Les Belles du Nord. 6. Polkas pour Piano op. 140. . . . . » 8. 6/8.
16039. Donizetti. Don Pasquale ridotto per 2. violini e viola da Pietro Tonassi. . . . » 15.
16043. D.° Maria di Rohan. riduzione per 2. violini e viola di Pietro Tonassi. . » 8. 6/8.

TAVOLA delle previsioni da guadagni per i caldi e denari, tratte dalla convenzional divisione e suddivisione della lira, della pezza, del braccio ec. delle quali unità principali son parti aliquote, per compendio delle valutazioni mercantili; compilata e ridotta al suo perfezionamento da *Serafino Gloria Fiorentino*. Seconda edizione fiorentina edita per cura del suo compilatore, ed i torchi della Stamperia Arcivescovile nell' Abbadia Fiorentina. Si vende dall' Autore Piazza S. Martino N.° 619., alla Stamperia, da Pietro Ducci Libraio dalla Posta Vecchia e da Francesco Spiombi cartolaro d'Abbadia a L. — 10. — la copia.

RISTORATO DELLA STELLA

Il propritario Cosimo Adami previene il Pubblico che il giorno 15. del corrente, si avrà libero accesso al detto Ristorato dalla Via dei Calzajoli.

Nel Bazar Bonajuti Num. 7.

Gran deposito di Cappe di Finetto nero foderate di Stoffa operata, guarnite di passamano a Paoli 24. l' una.

Nel Caffè Italiano di faccia al Comando della Piazza in Via della Ninna si trova la mescita di pezzi gelati d'ogni specie ba due crazie l' uno di ottima qualità, come pure si prende ogni commissione per qualunque cosa all' istesso prezzo, lusingandosi il conduttore d'essere favorito.

Nel Bazar Bonajuti N° 59.

VENDITA DI CAPPELLI DI FELPA FINI E SOPRAFFINI

CAPPELLI PER UOMO a Paoli 7. 9. 11. 15. 18. i suddetti sono di ultima Moda, e montati elegantemente.

DETTI DI PELO FINI, e SOPRAFFINI. Paoli 15. 20. 25. 30. 35. e 40.

DETTI DI FELPA ALLA PRETINA a Paoli 20. 25. e 30.

ASSORTIMENTO DI CAPPELLI BIANCHI a Paoli 12. 15. 20. 25. 30. e 35.

INCERATI GIALLI DI SETA a Paoli 4. l'uno.

INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4. il braccio.

Completo Assortimento di BERRETTI DI CRINO di recente arrivo, per Uomo, e da Giovanetto a prezzi i più grati.

CAPPELLIERE NERE E BIANCHE DI CUOJO, per uso di viaggio animate di Ferro a Paoli 18. 20. 25. 30. 36. e 40.

AGLI AMATORI DI BELLE ARTI

Nel Negozio di Luigi Bardi Negoziante di Stampe in Piazza S. Gaetano si troverà esposto a tutto il 22. corrente Giugno inclusive, un Disegno dell'Artista sig. Raffaello Buonajuti, tratto da un Quadro del B. Angelico, per commissione del sig. M. J. Rhodes di Londra.

AMMINISTRAZIONE DEI VAPORI SARDI

SUL MEDITERRANEO

Castore-Virgilio-Dante-Achille

L' Amministrazione si fa un dovere di render noto, che nei tre mesi di Giugno, Luglio e Agosto il servizio settimanale da LIVORNO per NIZZA avrà luogo una sola volta, per settimana partendo da LIVORNO.

Ogni Mercoledì a ore 5. pomeridiane.

All'incontro sarà aumentato d' un Viaggio nel Servizio settimanale di GENOVA, dimodochè le partenze saranno come segue.

Ogni LUNEDI' sera per GENOVA
» MERCOLEDI' » » GENOVA E NIZZA
» VENERDI' » » GENOVA

Nel mese di Settembre sarà ripristinato l' antico itinerario d'ogni Lunedì e Giovedì tanto per GENOVA che per NIZZA.

INDIRIZZO

IN FIRENZE all'Agente sig. L. Orcesi lungo l'Arno: Uffizio delle Dil genze Toscane.

IN LIVORNO al Raccomandatario sig. Salvatore Palau sui Fossi N.° 582.

SERVIZIO GENERALE
DELLE DILIGENZE TOSCANE

RIBASSO DEI PREZZI
PARTENZE PER SIENA

Lunedì, Mercoledì, Venerdì alle ore 8. 1/2. sera — Per ogni posto *Lire* 6. — —

Firenze il 14. Giugno 1844 LUIGI ORCESI

Giuseppe del fù Cristofano Papini, e Maria Assunta di Gio. Maurizzi, conjugi del Popolo di S. Polo Comunità di Arezzo, deducono a pubblica notizia che essendo stata smarrita una Cartella del Sussidio Dotale di Lire 60. da detta Maurizzi ottenuto dalla Fraternita dei Laici di detta Città li 30. Novembre 1842. sotto N.° 779., resta assegnato al detentore di detto documento il termine di giorni 20. dalla data dell' inserzione nella Gazzetta di Firenze a far conoscere ai medesimi conjugi Papini, e alla Cancelleria di detto Luogo Pio il titolo per cui si ritiene il ridetto documento, spirato il qual termine intendono, e protestano che detta Cartella si avrà per nulla e di niun valore, e come se non fosse stata giammai rilasciata; e in conseguenza non darà alcun diritto al pagamento tanto di fronte ai ridetti conjugi Papini che della stessa Fraternita pronta a pagare ai medesimi detta somma al termine accordato come sopra.

Il sig. Guglielmo Rose gentiluomo Inglese abitante nella Villa suburbana Borghesi (Salviati) posta nel Popolo di S. Croce al Pinò, detta anche del Ponte alla Badia nella Potesteria di Fiesole Comunità del Pellegrino, dichiara ad ogni buon fine ed effetto, che pagando a prouti contanti tutto ciò che vien provveduto pei bisogni di sua famiglia, non intende di riconoscere, siccome non riconoscerà per se obbligatorio, qualunque debito che in suo nome venisse contratto da chi esser si voglia persona del suo servizio nissuna esclusa nè eccettuata, e ciò a chiara notizia di tutti, affinchè non ne sia mai allegata ignoranza.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini ..... *Lire*	17 a 17 1/2 —	
Detti Civitella ..... »	15 a 15 1/2 —	
Detti Mischiati ..... »	15 —	..... *il Sacco*
Detti Grossi ..... »	14 1/2	
VINO del Chianti prima qual. »	36 —	
D. di Pomino ..... »	35 — a 36 —	
D. nuovo del Pian di Ripoli »	18 —	..... *la Soma*
D. » del Pian di Prato »	16 — a 16 1/2	
OLIO sopraffine fatto a freddo »	35 —	
Detto buono ..... »	34 —	*il B. di L. 90*
Detto ordinario ..... »	30 —	*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo »	— —	
Detto lavato pasta verde .... »	— senza compr.	
CARNI - Vitella ..... »	49 — a 50 —	
Bette di Bove ..... »	45 — a 46 —	
Dette Porcine ..... »	— —	
SEVO colato in botti pr. qual. »	32 —	
LARDO strutto in botti a ten. »	— senza mercanz.	*le libbre 100*
Detto in vessiche ..... »	35 —	
TARTARO b.° di Per. sc. d. P. »	37 —	
Detto rosso pr. qual. crivellato »	42 —	

Digitized by Google

NUMERO 73.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 18 Giugno

INGHILTERRA

Londra 6 Giugno

I fogli pubblici di poc' altro si occupano ad eccezione del soggiorno in Londra dell' Imperator Niccolò e del Re di Sassonia.

Jeri, come accennammo, ebbe luogo nel parco di Windsor una gran rivista di 5000 uomini, alla quale assistettero gli augusti ospiti con S. M. la Regina e col Principe Alberto. La Regina era in una carrozza scoperta tirata da quattro cavalli, in compagnia delle Duchesse di Cambridge e di Buccleugh; a destra della carrozza trovavasi a cavallo l'Imperator di Russia e alla sinistra il Re di Sassonia e il Principe Alberto. Il numeroso e brillante Stato Maggiore componevasi dei più distinti ufiziali, fra i quali notavansi il Duca di Cambridge, il Duca di Wellington; il Marchese di Londonderry ec. L'Imperatore portava sul suo uniforme verde le insegne dell' ordine della Giarrettiera; il Duca di Wellington supremo comandante dell' armata, portava quelle dell'Ordine di Sant'Andrea. Clamorosi applausi udironsi da ogni parte all'arrivo del magnifico corteggio; e fermatasi la Regina al posto designato, i Principi col Duca di Wellington e lo Stato Maggiore s' inoltrarono verso la truppa, in mezzo al rumore del cannone e della musica militare. La truppa di linea era comandata dal Visconte de Combermere e la cavalleria da Lord Saltoun. Le manuvre furono eseguite con tale abilità e precisione che al loro termine S. M. l' Imperatore s' indirizzò al Visconte di Combermere e gliene fece i suoi complimenti incaricandolo di partecipare alle truppe la sua sincera ammirazione. Nessun sinistro accidente ha disturbato questo magnifico spettacolo dopo il quale tutta l'ufizialità è stata convitata a una colezione nella caserma della cavalleria; prima della rivista, ogni soldato aveva pure ricevuto una razione straordinaria.

Martedì l'Imperator Niccolò e il Re di Sassonia assistettero insieme col Principe Alberto alle corse di cavalli di Ascot. In attestato della sua sodisfazione S. M. I. sottoscrisse per 500 lire sterline l'anno pagabili sua vita durante per aumentare i premj di tali corse, come il Granduca Ereditario aveva sottoscritto per 300 lire sterline alle Corse di New-Market.

Dicesi che la partenza dell'Imperatore è stabilita definitivamente per lunedì prossimo 10 corrente.

L'Imperatore continua tuttora ad alloggiare nel palazzo dell'Ambasciata Russa. Una numerosa guardia di polizia veglia intorno al palazzo stesso per allontanarne gl'indiscreti curiosi. Jeri nel momento in cui S. M. entrava in carrozza una povera donna vi gettò dentro una lettera gridando in lingua francese: *Viva l'Imperatore.* Essa fu arrestata, ma venne rilasciata tostochè si conobbe essere la vedova di un francese morto in Russia la quale chiedeva un sussidio.

—Si aspetta da un giorno all' altro a Londra il Principe Reale di Danimarca che è sbarcato a Edimburgo.

—Scrivono da Dublino che la Società dei Revocatori si adunò in numero quasi completo il dì 3 nella *Sala della Conciliazione.* Il Presidente O'Brien pronunziò un discorso che molto aggiravasi sul processo e sulla prigionia di O'Connell.

—I lordi dell'ammiragliato (dice il *Morning-Post*) per accertarsi del grado di utilità che potrebbe avere la marina mercantile a vapore nel caso in cui si avesse bisogno di ricorrere alla sua cooperazione hanno spedito un commissario provvisto d' instruzioni e cognizioni speciali per fare un giro d' inspezione nei varj depositi di legni a vapore, e simili stabilimenti di Deptford. Lo stesso commissario passò in rassegna nei giorni scorsi un gran numero di battelli appartenenti alla Compagnia della navigazione generale a vapore. Dicesi che questo solo stabilimento potrebbe somministrare per servizio del Governo 40 a 50 navi armate di tutto punto. Le altre compagnie simili di Londra, Liverpool, ed altre piazze potrebbero egualmente dare un gran numero di grossi battelli a vapore capaci di portare cannoni di grosso calibro. A tal uopo si assicura che in varj porti debba riunirsi una quantità di cannoni e munizioni per armare nel caso di bisogno questi legni della marina mercantile. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 9 Giugno

Jeri ebbe luogo la gran festa data dal Re a Versailles in onore dell' industria nazionale. Circa 1500 persone fra Industriali, Deputati, Pari di Francia e Diplomatici trovaronsi riunite a 5 ore e mezzo pomeridiane nel *Salone d'Ercole.* Verso le 7 fu aperta la sala dell'Opera che presentava un magnifico colpo d'occhio. Il Re, la Regina, Madama Adelaide e i Duchi di Nemours, di Joinville e di Montpensier erano assisi all' anfiteatro, ove scorgevansi in posti distinti il Principe di Ligne, il Principe di Siracusa e varie dame, ed in altra parte i Ministri, eccettuato il maresciallo Soult, ed i Capi delle due Camere. Vennero eseguite due Opere in musica, fra mezzo alle quali furono recati rinfreschi nella platea e nelle logge. Tutti gli sguardi erano rivolti alla persona del Re, che mostrava godere di una perfetta salute e di una particolare sodisfazione, nel trovarsi fra i rappresentanti l' intelligenza ed il lavoro francese.

— La Camera dei Deputati dopo avere approvati con notabile maggiorità i crediti supplimentarj relativi all' Algeria, aperse jeri la discussione sul progetto di legge relativo al miglioramento dei tre principali porti di commercio. Tutta la seduta fu consacrata alla questione del porto di Marsilia, ma la questione non ha avuto ancora un resultato definitivo.

La Camera dei Pari si occupò della legge sul reclutamento. Questa legge secondo la primitiva sanzione della Camera Alta, portava dai sette agli otto anni la durata del servizio militare; ma la Camera dei Deputati non ha creduto di dovere approvare questo cambiamento, ed ha rimandata alla Ca-

Digitized by Google

mera dei Pari la legge che mantiene la durata del servizio antico. La Camera Alta non si è ancora determinata, ed ha rimesso la discussione a lunedì prossimo.

— Abbiamo ricevuto parecchie lettere di Haiti colla data del 7 maggio. Esse provano chiaramente che una inestricabile anarchìa regna in quella repubblica; e che i vincitori del Presidente Boyer non hanno tardato a disputarsi colle armi alla mano l'eredità del suo potere. La guerra che desola nuovamente S. Domingo ha tutta l'apparenza di una lotta fra le due razze nera e mista. Secondo le ultime notizie i neri trionfavano, giacchè l'insurrezione del sud ossia della parte nera dell'Isola avea finito col sostituire al presidente Herard, di razza mista, il generale Guerrier della razza negra. L'ex-presidente Herard trovavasi nella parte orientale dell'Isola coi residui della sua armata. Il Console di Francia e l'ammiraglio de Moges erano entrati in comunicazione col nuovo Governo e prendevano le necessarie misure per garantire gl'interessi e le persone dei loro connazionali.

— Le ultime notizie nell'Isola di Borbone in data del 22 febbrajo recano che tutta la parte sotto-vento dell'Isola stessa, è stata devastata da un terribile oragano che cagionò enormi disastri. Molti edifizj di pubblica e privata utilità e molte piantagioni rimasero distrutti in 10 o 12 punti diversi dell'Isola.

— Martedì scorso 4 corrente arrivò a Bordeaux il gen. Prim venendo di Spagna e dirigendosi a Parigi, d'onde assicurasi che si recherà a Londra.

— Il dì 6 arrivarono a Marsilia diretti a Costantinopoli il sig. Correa Henriquez Ministro residente di S. M. Fedelissima presso la Sublime Porta, e il sig. De Rebello Console generale del Portogallo nell'Impero Ottomano. Avendo recentemente il Portogallo concluso un trattato di amicizia e di commercio colla Turchia, la missione di questi due Personaggi ha per principale scopo quello di complimentare il Sultano a nome di S. M. la Regina Maria, e di stabilire rapporti diplomatici fra i due Stati.

Annunziasi la prossima apparizione di una nuova varietà di zucchero molto superiore, per ricchezza di parti edulcoranti e per tenuità di prezzo; a tutti gli zuccheri conosciuti, lo zucchero, cioè, dell'India, qual consumavasi nella più remota antichità, ma preparato e trattato coi metodi perfezionati della scienza moderna. Questo zucchero è estratto, per incisione, dal tronco delle palme, dei coccò, dei sagrì: una palma sola somministrar può in tal modo, per più di tre mesi continui, da due litri di liquido al giorno. Due dotti chimici, i sigg. Payen e Peligot, del Conservatorio delle arti e mestieri, saranno quanto prima chiamati a sentenziare sul valor reale di questo nuovo prodotto. (*Deb. e Comm.*)

COLONIA D'AFFRICA

Due pacbotti venuti dall'Algeria cioè l'*Eufrate*, a Tolone, e la *Ville de Bordeaux*, a Marsilia recarono il dì 8 le seguenti notizie:

« Il Maresciallo Governatore partì il dì 31 per la provincia di Orano, onde prendere il comando del corpo d'armata che si aduna sulle frontiere del Marocco. Nello stesso giorno i battelli a vapore *Tènaro*, *Acheronte* e *Castore*, carichi di truppe partirono per la stessa direzione.

« Dicevasi il dì 4 ad Algeri che la tranquillità non era ancora ristabilita a Dellys, e che le truppe lasciate in quella parte aveano avuto alcuni piccoli scontri con dei gruppi di cabaili.

« La mattina del 6 non erano ancora arrivati ad Algeri i corrieri della parte di Levante, ma un battello a vapore proveniente da Orano d'onde era partito il dì 4 recava la notizia che un combattimento era seguito sulle frontiere dell'ovest fra le truppe del general Lamoriciere e 2000 uomini di cavalleria marocchina. Aveano questi lasciati sul campo 50 morti, locchè è indizio di una perdita alquanto significante giacchè i marochini al pari degli arabi hanno l'uso di portar via fuggendo quanti morti e feriti possono raccogliere. I francesi ebbero 2 morti e 28 feriti. Il gen. Lamoriciere prese, dicono le lettere, anche molti prigionieri, i quali riferiscono che il loro capo, figlio di Muley-Abder-Aman avea l'ordine di non inoltrarsi sul territorio occupato dalle nostre truppe; ma che trovandosi in faccia ai francesi, ed allettato dalla apparente piccola resistenza che essi facevano scaricando soltanto pochi fucili, ebbe il desiderio di conoscerli più da vicino, e quando fu colle sue truppe a un tiro di cannone, il gen. Lamoriciere ordinò alle sue file che cuoprivano l'artiglieria di dividersi e fece fare una scarica generale che messe il nemico in piena rotta. Questo fatto d'arme non ha per se stesso una grande importanza, ma può servire di avvertimento all'Imperatore del Marocco pei disegni ostili che ei potesse aver concepiti.

Relativamente alle nuove inquietudini che ci vengono dal Marocco, un giornale così si esprime:

«L'Impero di Marocco è il paese del fanatismo. Ivi, nel medio evo, reclutavansi incessantemente le bande affricane che versavano sulla Spagna nuovi conquistatori. Ivi sorgevano quegl'entusiasmi che, riformando l'opera di Maometto, hanno trascinato dietro di se le popolazioni ardenti, e fondato colla scimitarra la vasta dominazione degli Almoravidi e degli Almohadi. Marocco, la città delle fonti zampillanti nel mezzo di un deserto, fu ella stessa fabbricata da Abù Bekr, l'Almoravide, il marabut dei portenti, il khalifo dell'occidente.

«Il presente Imperatore di Marocco si tiene per il vero erede delle credenze islamitiche ed i suoi sudditi sono animati da uno zelo appassionato. Le disfatte di Abd-el-Kader, lo spettacolo di genti cristiane alle prese coi musulmani vinti, hanno potuto eccitare nelle popolazioni marocchine un astio, un desiderio di vendetta, bastevole a farle sfidare le truppe francesi. Abd-el-Kader ha oramai un refugio, alleati, e un esercito novello.

«La popolazione di Marocco è prode e vigorosa; i soldati marocchini però saranno agevolmente volti in fuga se ardiscono assalirci di fronte. Ma non è facile premunire i nostri possedimenti dalle subite invasioni, dalle scorrerie inaspettate, dirette da Abd-el-Kader coi nuovi suoi partigiani. Marocco ostile non prenderà la frontiera della Tafna sulla quale mette in campo ridicole pretese, ma inquieterà tutta l'Algeria. (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le due Regine e la R. Infante arrivarono a Barcellona la sera del 1.° giugno. Lo sbarco ebbe luogo fra le salve dell'artiglieria e le acclamazioni di una immensa moltitudine che erasi recata loro incontro. Tutta la gioventù barcellonese erasi imbarcata nelle scialuppe del porto per andare con torcie accese a riscontrare le auguste Persone; e ad essa eransi uniti tutti i cantori dei teatri per cantare arie nazionali al suono di musicali instrumenti.

« Le auguste Viaggiatrici (dice una lettera) furon ricevute allo sbarco dalle autorità civili e militari; incontrate quindi dal Vescovo alla testa del suo clero, dal Corpo consolare e dalla municipalità s'indirizzarono primieramente alla Cattedrale, ove fu cantato un solenne *Tè Deum*, e non prima della mezzanotte, arrivarono al palazzo. Il tempo che da sei settimane era sì stravagante da non permettere il cambio degli abiti d'inverno, si rimesse nello stesso giorno al buono e favorì la lieta ceremonia. L'Ambasciator francese conte Bresson seguiva il R. Convoglio a bordo del *Lavoisier*; e l'Ambasciatore inglese sig. Bulwer le aveva pure seguite a bordo del *Vesuvio*; egli ha preso a pigione una casa di campagna a Gracia villaggio distante una lega da Barcellona. Anche Fuad-Effendi Ambasciatore della Sublime Porta arrivò sul battello a vapore il *Fenicio*.

« I corrieri che fanno ordinariamente il servi-

Digitized by Google

zio da Bajonna a Madrid, sono a Barcellona per l'occorrenza di portare i dispacci a Perpignano, e viceversa.

« Non si conosce ancora il giorno determinato per la partenza delle LL. MM. per le acque di Caldas. La stagione è molto inoltrata, giacchè questi bagni hanno due epoche la prima dal 1.° maggio fino al 15 giugno e la seconda dal 1.° Settembre fino al 15 ottobre. Se la Regina aspettasse la seconda epoca la Corte dovrebbe rimaner qui almeno 5 mesi; ma ciò non si crede probabile. »

— Scrivono da Murcia in data del 2 che in quella città non meno che ad Orihuela, Alicante e Cartagena continuavasi a fare parecchj arresti. La commissione militare avea da giudicare parecchie cause. Trattasi nella maggior parte di persone colte in flagrante delitto di subornare per mezzo di danaro le truppe della guarnigione di Cartagena.

(*Deb. e Comm.*)

OLANDA

Secondo le lettere dell'Aja del 5 giugno, S. M. l'Imperator di Russia dovea fra pochi giorni ritornare a quella città; e quindi visitare Amsterdam, e recarsi al piccolo villaggio di Saardam, già abitato da Pietro il Grande ed ove ancora conservasi con molta cura la capanna, in cui Egli esercitò l'arte di Falegname.

— Martedì mattina S. M. il Re arrivò a Flessinga, ove ha visitata la squadra colla quale dee partire il Principe Enrico suo figlio pel mediterraneo. Essa dovea già avere sciolte le vele, ma è stata impedita dal vento contrario. (*Deb.*)

SVEZIA

Il gabinetto svedese è stato riordinato. Ne fanno oggi parte: il baron Irhe, per gli affari esteri; il sig. Farbeus, per gl'interni; il barone Lagar Bjelke, per la marina; il sig. Munthe, per le finanze; il barone Peyron, per la guerra; ed il sig. Silverstolpen, pel culto. Son membri del gabinetto, ma senza portafogli, il barone Nordenfalk, il barone Stel Holstein, ed il sig. Waeren. (*G. Mil.*)

IMPERO RUSSO

È voce (dicono lettere di Pietroburgo del 28 maggio) che S. M. l'Imperatore, dopo di essersi fermato alcune settimane alle acque di Kissingeu, si recherà, insieme col gen. Paskevitc, al Caucaso, per passare in rivista le truppe che campeggiano in quelle montagne. — Il ministro degli affari esteri, conte di Nesselrode, ha, secondo le stesse rubriche, ricevuto un congedo temporaneo: durante la sua assenza il dicastero degli affari esteri sarà tenuto dal gran mastro delle ceremonie, conte Voronzoff Daschkof. Il conte di Nesselrode si recherà, insieme col conte Cancrin, già ministro delle finanze, a Svinemunda col vapore, e quindi procederà a Berlino per consultarvi i medici sopra l'uso delle acque. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 22 Maggio

La Porta ha comunicato ai rappresentanti delle potenze la nuova di due vittorie riportate il 13 e il 17 dalle armi del Gran-Signore sopra gli albanesi. Il primo fatto d'armi seguì presso Krisciova; in esso gli arnauti fecero da principio buona prova, ma poi furono sconfitti, lasciando 100 dei loro sul terreno e forse altrettanti prigionieri. Il secondo combattimento accadde presso Skopia, la qual città venne, dopo una sanguinosa mischia, rioccupata dai turchi: in questo scontro gli albanesi ebbero 300 morti e il doppio di feriti. Fra i prigionieri trovasi uno de' primi capi dei rivoltosi.

Secondo gli ultimi avvisi Skopia non era il punto principale della rivolta; eralo e lo è tuttavia Kaliandereh, città nella quale gli albanesi si tengono in buon numero, nè si ardisce assalirli prima che non si abbiano alcuni ragguardevoli rinforzi che si aspettano. Intanto gli eccessi degli albanesi continuano nelle varie parti della Rumelia, nelle vicinanze di Andrinopoli, Filippopoli, Nisci, Valissa ecc.

Il dì 24 maggio il Gran Sultano si è imbarcato sopra una fregata a vapore per intraprendere l'annunziato suo viaggio. Il Sultano Abdul Azis, suo fratello, lo accompagna. S. A. recasi da prima ad Ismid (Nicomedia). Durante la sua assenza l'alta direzione degli affari a Costantinopoli è affidata al Gran-Visir, Riza pascià. Halil pascià, il Gran Seraschiere ec. sono al seguito di S. A. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 10 corr. sono assai scarsi d'interessanti notizie. Quelle che si hanno da Londra in data del 7 si aggirono specialmente sopra altri particolari poco importanti del soggiorno in Londra dell'Imperator Niccolò e del Re di Sassonia. Quest'ultimo ha assistito lo stesso dì 7 alle sedute delle due Camere facendosi dare varie spiegazioni da lord Londonderry nella Camera dei Lordi e da sir Rob. Peel in quella dei Comuni.

A Parigi avvenne il dì 9, a ore 3 e mezzo pomeridiane, uno spaventevole oragano che fra gli altri danni cagionò parecchj guasti nelle sale dell'esposizione. La gran massa d'acqua fece scoppiare alcuni condotti perlochè la pioggia venne a cadere sopra varj oggetti d'arte e d'industria, nel mentre che le sale e le gallerie erano piene sì di spettatori che di persone ivi refugiatesi per la circostanza. Tutto questo produsse un indicibile confusione.

Spagna. — Si hanno lettere di Barcellona del 3 secondo le quali le LL. MM. e A. R. continuavano in buona salute il loro soggiorno in quella città visitando, sempre fra le acclamazioni del popolo, le Chiese e i Monasteri della città e del suburbio.

L'Inviato turco Fuad-Effendi arrivò a Barcellona il dì 3; egli veste all'europea e parla correntemente il francese.

Il Duca Glucksberg è arrivato di ritorno a Madrid. In questa capitale erasi sparsa la voce di nuove modificazioni nel ministero, e del prossimo arrivo dei relativi decreti. (*Deb. e Comm.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 Giugno

La Deputazione Fiorentina sullo scolpimento delle Statue d'Illustri Toscani previene il Pubblico che l'estrazione della Seconda Tombola annua avrà effetto nel Loggiato degli Uffizi circa la prima ora pomeridiana del dì 24 corrente; e quella della Terza Tombola si eseguirà nella Piazza di S. Maria Novella a ore 5 1|2 pomeridiane del successivo dì 25 facendole precedere una Corsa di Cavalli con Fantino, al primo dei quali è proposto il premio di *Cinque*, al secondo di *Tre*, e al terzo di *Due* Rusponi, purchè i Concorrenti sieno almeno sei. Alla detta corsa saranno ammessi i cavalli di qualunque razza.

G. Benericetti Talenti *Segretario.*

Nella sera di Giovedì 13. corrente

All'I. e R. Teatro Leopoldo andò in Scena il nuovo Ballo Tragico, Clotilde Duchessa di Salerno, ossia gli Zingari, già composizione di Viganò, e riprodotto adesso dal signor Francesco Ramaccini ed ha avuto un brillante successo. Lode adunque al suddetto Coreografo, che ha saputo esporne al naturale un carattere così difficile quale è quello degli Zingari. Lode al bravo Diani, che merita di essere nominato tale, sebbene per indisposizione di salute le prime due sere, non potè dar prove della sua estesa abilità. Lode infine all'Impresario sig. Giuseppe Cajani, che nulla ha trascurato, per decorare detto Ballo sia per l'ornamento, e ricchezza del vestiario quanto ancora, per gl'accessori, che in esso vengon richiesti. (*Art. Com.*)

SOCIETA' PROMOTRICE DELLE BELLE ARTI

La commissione provvisoria della Società Promotrice delle Belle Arti invita i soscrittori della medesima ad intervenire all'adunanza generale che avrà luogo nel Palazzo del Marchese Gino Capponi in Via S. Bastiano, la mattina del 25 Giugno a mezzo giorno, per effettuare la nomina del Consiglio, che indi eleggerà la Commissione. I Soscrittori che non potranno essere presenti a detta adunanza si dovranno fare rappresentare da altro Socio nominato per iscritto, e ciò a forma de'respettivi articoli 6. 7. e 9. dello statuto. Il Segret. Provvis. *C. E. Liverati.*

Digitized by Google

Monte Catini di Val-di Nievole

Il Dio delle vittorie, che le offerte non sdegna degli umili, quando le accompagna il cuore, arrideva dopo giorni piovosi con bella serenità ai voti dei Montecatinesi, allorchè nel dì 28. dello scorso Maggio portavasi processionalmente per le strade della detta Terra la antica, e Miracolosa Immagine di Gesù Crocifisso. Era quello il terzo giorno nel quale alla pubblica venerazione tenevasi esposta nel maggior Tempio, a cui l'arte de'sigg. Sguanci di Firenze aveva aggiunto vaghezza, ed ornamento.

Una Solennità quadriennale già da lungo tempo statuita dalla volontà unanime di questa popolazione in benemerenza delle copiose grazie ricevute, più maestosa e divota fu resa dalla armonia sublime, con la quale vennero accompagnate le due Messe, ed i Vespri Solenni. Quanto i suoni, ed i canti fossero adattati alla dignità del luogo Santo, basta per assicurarlo, rammentare il nome del sig. Ferdinando Ceccherini, che ne fu il compositore, che ne dirigeva la esecuzione. Un solo degli artisti prescelti da lui per formare il corpo della Musica bastato avrebbe a darle celebrità. Che diremo, e di quali lodi, e di quanta riconoscenza non ci confesseremo debitori a detto sig. Ceccherini, se egli volle non solo riunire il fiore dei Professori Toscani, che tutti gareggiavano in bravura, ed in impegno, ma la robusta, e melodiosa sua voce fece nel Sacro Tempio replicate volte echeggiare? Ogni parola vien meno ad esprimere i grati sentimenti di questa popolazione verso la generosità del sig. Ceccherini, e a descrivere la ammirazione, e l'entusiasmo destati nell'animo degli spettatori, che dalla fama del Maestro, e dalla celebrità di chi lo proseguiva chiamati in sì gran folla vi accorsero, che il tempio, non dico, le strade stesse del paese erano capaci appena di contenerli.

Ricondotto il Sacro pegno di Redenzione con accompagnamento di innumerevoli faci, di Compagnie, e di Banda Musicale, non rimaneva deserto il Tempio; che anzi vieppiù ver desso si affollava il popolo anzioso di udire parole di Santa unzione, che il P. Ignazio da Poggibonsi Cappuccino proferiva a mantener viva nei Montecatinesi la divozione verso Gesù Crocifisso. Rammentavano essi quanto eloquente tenero convincente fosse il dire di lui, che avevano ascoltato nella passata Quaresima, ed ora lieti di risentirlo immoti, ed in profondo silenzio si pascevano del commovente, ed insieme dottissimo ragionamento.

Quindi con ordine edificante, e con perfettissima quiete, quale a Sacra Festività si addice, sì bei giorni chiudevansi. (*A. C.*)

Per rennnzia spontanea del sig. Augusto Marlin che Sovrane Disposizioni hanno destinato Ajuto dell'Infermiere nel Regio Spedale di S. Antonio di Livorno è rimasta vacante la Condotta Chirurgica della Città d'Orbetello, e resta perciò assegnato il termine di giorni 30. decor. da quello della inserzione del pres. Avviso nella Gazzetta toscana, a tutti quelli che matricolati ed abilitati all'esercizio dell'Arte Chirurgica volessero concorrervi, ad avere esibito nella infrascritta Canc. le respettive istanze in carta bollata e franche di spese di posta, corredate della necessaria matricola. I Postulanti per essere ammessi al concorso dovranno nella respettiva istanza in modo assoluto e preciso dichiarare di esser forniti d'un Armamentario Chirurgico composto non solo dei ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per le operazioni di Ernia, di Ostetricia, e di Siringatura, in difetto di che tali istanze saranno dichiarate inattendibili.

L'annua provvisione annessa a tale impiego si compone di L. 1200. sulla Cassa Comunitativa, e di L. 360. su quella del R. Commissariato di Guerra, e così in tutto di L. 1560. e gli obblighi sono i seguenti cioè

1.° Tutta cura gratuita, intesa questa nella sua pienissima estensione tanto in alta che in bassa Chirurgia, agli abitanti della Città d'Orbetello, esclusi i forestieri, purchè non siano poveri o miserabili. 2.° Prestarsi gratuitamente alle richieste degli abitanti del Contado, a carico dei quali sarà la cavalcatura oltre il miglio. 3.° Supplire senza alcun emolumento alle ingerenze del Medico Condotto ed a quelle del Chirurgo-Infermiere dello Spedale se l'uno o l'altro fosse malato, legittimamente assente, o anche nel caso di vacanza dell'impiego respettivo dei medesimi. 4.° Visitare e curare tutti i Militari tanto distaccati che di transito, e quelli di guarnigione nella Città d'Orbetello a forma dei Sovrani Rescritti de' 6. Dicembre 1836. e 9. Agosto 1839. 5.° Curare gratuitamente gli Esposti, e i Detenuti nelle carceri ed inoculare il Vajolo Vaccino ai fanciulli della Parrocchia nei congrui tempi. 6.° Supplire all'occorrenza al servizio del Territorio di Capalbio e Talamone col solo rimborso di spese vive per trasferirvisi, e di non assentarsi dalla Condotta senza la licenza della Magistratura Civica, uniformandosi ai Regolamenti e Ordini veglianti e rimanere nella Condotta per tre mesi successivi alla renunzia o esclusione della Condotta medesima. 7.° Dovrà presentarsi al suo impiego dentro giorni dieci da quello della fattagli partecipazione della sua nomina, e non decorrerà a di lui favore la provvisione che dal giorno in cui si presenterà ad assumere le sue funzioni.

Orbetello. Dalla Cancelleria Civica
Li 13. Giugno 1844.
Massimiliano Bettini Canc.

AVVISI

Attesa la morte del sig. Domenico Bicoli Ispettore della R. Galleria Palatina, i di lui Eredi sono venuti nella determinazione di vendere la raccolta di quadri e la collezione di stampe facenti parte degl' oggetti ereditarii. Chiunque desiderasse farne acquisto potrà rivolgersi ai medesimi, che abitano in faccia alla Chiesa di S. Felice in Piazza N.° 1900. secondo piano, ove saranno visibili i quadri e le stampe esposte in vendita; e ciò dal dì 26. Giugno corrente al dì 15. Luglio prossimo, dalle ore 9. di mattina alle ore 2. pomeridiane, esclusi i giorni festivi.

AVVISO TEATRALE

Il sottoscritto Segretario dell' Accademia dell' I. e R. Teatro di Empoli, invita tutti i sigg. Impresari di Compagnie Drammatiche i quali volessero concorrere all'impresa di detto Teatro per il futuro Settembre, a volergli far pervenire le loro istanze ed elenchi a tutto il prossimo mese di Luglio.

Dalla Residenza dell'Accademia Teatrale di Empoli
Li 15. Giugno 1844.
Dott. *Niccolò Ancillotti* Segretario.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

PERELLI. Osti non Osti. Riduzione per Pian-Forte e Canto. *(Per altri pezzi già pubblicati di quest'opera vedi Gazzetta N.° 58. 14. Maggio scorso).*

15514. Duetto *Caloandro spasimante* per Ten. e Bas. Paoli 6 2/8.
15815. Duetto *Il perchè s' io palesassi* per Sop. e Basso (Buffo) . . . . . » 6 7/8.
15517. Duetto *Ei fuggirmi? io fuor del mondo* per due Bassi. . . . . » 6 2/8.
15739. DONIZZETTI. Linda di Chamounix ridotta per due Violini da TONASSI. *Opera completa* . . . » 10 —
14380. MOZART. Requiem, ridotto per la Fisarmonica con accomp. di P. f. o per due P. f. da LICKL » 15 —
16006. WOLFF L'Arte dell'espressione. 24. Studj progressivi e facili per P. f. op. 90. Libro primo Studj 1. a 12. . . . . » 6 2/8.
16007. Detto Libro Secondo. Studj 13. a 24. . . . . » 6 2/8.

TAVOLA delle porzioni da prendersi per i soldi e denari, tratte dalla convenzional divisione e suddivisione della lira, della pezza, del braccio ec. delle quali unità principali son parti aliquote, per compendio delle valutazioni mercantili; compilata e ridotta al suo perfezionamento da *Serafino Gloria Fiorentino*. Seconda edizione fiorentina edita per cura del suo compilatore, coi torchi della Stamperia Arcivescovile nell'Abbadia Fiorentina. Si vende dall' Autore Piazza S. Martino N.° 619., alla Stamperia, da Pietro Ducci Librajo dalla Posta Vecchia e da Francesco Spiombi cartolaro d'Abbadia a L. — 10. — la copia.

Nella libreria di Ferdinando Agostini in Piazza del Duomo trovansi vendibili i seguenti articoli:

Leoncini Oreste. Racconti Storici; Firenze 1844. in 12° Paoli 3. — *Vinni Arnoldi* Selectae Iuris quaestionis Politani, in 8.° 1844. Paoli 10. — Maria al cuore della Giovane, ossia, meditazione d'ogni giorno del mese; Montepulciano 1844. in 12.° P. 3.

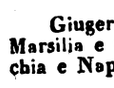
Dai Tipi di Sansone Coen è stato pubblicato il vol. nono del *corso di Storia* raccontata ai fanciulli dal sig. Lamè Fleury, 1.° della *Storia Moderna* in due Volumi partita, volgarizzata e di note arricchita dal Prof. G. Caleffi. Quest' opera può riguardarsi come il compimento e la parte più interessante del menzionato corso, poichè giunge sino ai primordi della rivoluzione Francese dalla quale ha, propriamente parlando, principio la Storia contemporanea. Questo primo vol al prezzo di Lire 3.

Le opere del Fleury dal prelodato Professore volgarizzate e da noi sin qui pubblicate sono

La Storia Sacra — La Storia Antica — La Storia Greca — La Storia Romana — La Storia del Medio Evo.

Si trovano vendibili presso l'Editore in Via Lamberteses, e presso i principali Libraj.

Gaspero Lecci Impiegato nella R. Dogana di Firenze si protesta che non sarà per esso obbligatoria, qualunque obbligazione o contrattazione, che venisse posta in essere da Baldassarre Lecci suo figlio, e ciò per tutti gli effetti di ragione.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Giugerà nel Porto di Livorno il 19. corrente proveniente da Marsilia e Genova, e riprenderà lo stesso giorno per Civitavecchia e Napoli.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Marsilia a Genova giungerà nel sud. Porto il 22. corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Reduce da Malta, Sicilia, Napoli, e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 23. cor. per riprendere nell' istesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 15. Giugno 1844.
S. BORGHERI F. E C.

Settimio Tommasi Barboni della Terra di Strada in Casentino Vicariato di Poppi, rende pubblicamente noto, che egli paga ed ha pagato sempre a pronti contanti. Per conseguenza qualunque debito che venisse contratto in di lui nome, dichiara e protesta di non riconoscerlo per nulla.

Estrazione di Pisa del dì 15. Giugno 1844.

76 46 4 40 73

Digitized by Google

Numero 49. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 18 GIUGNO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GIBLIOTECA DEL RE ROMA VITTORIO EMANUELE

den. 8.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 14. Maggio 1844. rogato dal Notaro Antonio Bacchini la Nobil Donna sig. Maddalena dei Marchesi Pucci ne' Bourbon Del Monte Santa Maria possidente domiciliata in Firenze opportunamente autorizzata in coerenza delle vigenti Disposizioni con Decreto del dì 8. Febbrajo 1844. proferito dal sig. Giudice Civile di S. Croce di Firenze, acquistò dal di Lei Marito Nobil sig. Marchese Arimberto Bourbon Del Monte S. Maria esso pure possidente domiciliato in Firenze, la Tenuta, o Fattoria di Monte S. Maria situata nella Comunità di detto nome, tranne alcuni pochi appezzamenti situati parte nella Comunità d'Arezzo, e parte nella Comunità di Città di Castello, Stato Pontificio.

Questa Tenuta, o Fattoria è formata di un Palazzo Padronale, d' altro Casamento denominato il Palazzo, e di due Case da Pigionali, tutte situate nel Castello di Monte S. Maria, ed è composta dei seguenti Poderi cioè « Palazzetto — Il Eleine — Cerlungo — del Serrone — di Pianza — dei Bianchi — dei Muri — Ciciliano — la Palazzuola — Giojello con Case, e una Polveriera — dell'Aucchia — di Borrano — di Trevina — della Torre di Trevina — dei Sorbi — Col di Fabbri — delle Valli — del Coruccio — del Mulinaccio — Bandole — della Dogana — del Fossato — Grignano — Ortale — e Favallo » e alcune Terre spezzate nello Stato Pontificio, e più e diversi Appezzamenti denominati « Corpo del Monte — Calberace — Campo — Pratorelle — Chiusarina — Poderina — Trogola — Sorbiglione — Madonna — Sorbiglione — Marroneta — Campitello — Sorbiglione — Orto — Orticello — Campo — Macchia di Pesatolo — Canapino — Campino — Serripole — Palazzino — Campo dei Muri — Fondi — Dattiguano — Pantano — Campo della Chiesa — Fonte di Casalino — Macchia di Marcignano — Varicano — Cannetto — Campo della Bottega — Cimitero — Sotto Bregna Lavacchj — Budarello — Palombaio — Lavacchj — Lama — Giliegi — S. Maria Maddalena — Costanza — Mostiole — Poggio — Boschi — Campo sotto Paterna — Spinabeto — Boschi — Canuccia — Scambella — Campo dell' Arte — Mancino — Bague — Basso — Ripa — Scopeti — Torrine di Sotto — Campo lungo — Vigne — Jacopaccio — Macchia de'Sorbi — Fossa — Maronaja — Fieri — Marroneta — L' Antonina — Pagini — Maestà — Campo della Posticcia — Pian del Coreccio — Tetina — Pepaleto — Rocca — Sorbiglione — Macchia da Grignano — Colle della Casa — Colle della Casa — Bosco di Cannone — Macchia di Casieri — Tagliata della Foce — Gazzolini — Bosco della Fornace — Riccio — Boje — Salceto — Poggi — Topo — Tarsinea — Colle della Casa — Campole Grande — Campo lungo ».

Qual Fattoria ha una massa imponibile di Lire 5924. e 62. cent.

Il prezzo della medesima è stato stabilito, e concordato nella somma di Scudi 20489. lire 5. soldi 5. e denari 8. che Sc. 17,942 lire 2. soldi 6. e denari 4. in quanto alli Stabili, e Scudi 2547. lire 2. soldi 19. e denari 4. quanto alle stime vive, e morte.

Questo prezzo con i frutti convenuti alla ragione del 4. e 1/2. per cento contabili dal dì 14. Marzo decorso è stato dichiarato doversi pagare a chi di ragione dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e Graduatoria da farsi l'uno, e l'altro avanti il Tribunale Collegiale di prima Istanza d' Arezzo nella di cui Cancelleria è stata esibita la domanda di Purgazione corredata di tutti i documenti prescritti dagli Articoli 152. e seguenti della Legge del 2. Maggio 1836. fino dal 3. Giugno corrente 1844.

Tutte le raccolte, e prodotti da ricavarsi dai predetti Beni nell'anno corrente spetteranno alla sig. Acquirente perchè a Lei cedute con Atto del dì 25. Maggio 1842. recognito dal Notaro Gaspero Leoni, registrato in Firenze nello stesso giorno per le ragioni nell'Atto medesimo indicate.

Le spese del suddetto Contratto, Copia, Registro, e Voltura furono portate a Carico della signora Compratrice, e quelle relative al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche e di Graduatoria a carico del prezzo.

La voltura dei Beni componenti la saddetta Tenuta fù domandata, ed eseguita quanto a quelli situati nella Comunità del Monte S. Maria fino dal primo Aprile 1844. ed in quanto a quelli situati nella Comunità d' Arezzo fino del dì 2. dello stesso mese, come dai Certificati rilasciati dai respettivi Cancellieri.

Fatto in Arezzo il primo Giugno 1844.

Turquinio Grossi Proc.

Rendesi pubblicamente noto come mediante pubblico istrumento del dì 5. Giugno 1844. a rogito di Ser Lucio Petri Notaro a Monte Laterone registrato a Castel del Piano in detto giorno, ed in seguito quindi dell'ordine di pubblicazione del Regio Trib. di Arcidosso, il Molto Rev. sig. Don Lorenzo Cosci di Cana ha dichiarato di astenersi d'adire, ed ha repudiata a tutti gli effetti di ragione l' Eredità lasciata dal di lui padre Gio. Batta. Cosci defonto in Cana li 7. Dicembre 1843.

Li 7. Giugno 1844.

Lucio Petri Proc.

Si rende noto al Pubblico ad ogni buon fine ed effetto, che per Istrumento del 1.° Maggio 1844. rogato Ser Girolamo Benucci, e registrato a Poggibonsi li 14. di detto mese, il sig. Vincenzo del fu Michele Elmi domiciliato nel Popolo di Santa Lucia a Barbiano, Comunità di S. Gimignano, revocò ogni, e qualunque mandato di procura, che potesse essere da lui stato fatto in testa del sig. Valentino del fu Antonio Chellini possidente domiciliato a San Gimignano, al quale per gli Atti del Tribunale di detta Terra notificò in detto giorno la revoca che sopra, protestandosi di tutti i danni, e spese in caso d'inosservanza per parte di detto Chellini.

Si rende parimente noto ad ogni buon fine ed effetto, che il prefato signor Vincenzo Elmi col privato Atto del dì 5 Giugno 1844. recognito dal prefato Notaro, e registrato in Empoli li 8. di detto mese, ha rivestito di ogni opportuna facoltà di mandatario di procura il proprio Zio Pietro Elmi possidente domiciliato in Empoli.

Pietro Elmi.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Pratovecchio deduce a pubblica notizia,

Che attesa la morte avvenuta li 22. Maggio cadente ab intestato del Molto Reverendo Don Giovan Battista Martini Parroco della Chiesa di S. Maria a Poppiena, a rogito del Notaro Dottor Leonardo Nardi nel giorno successivo Francesco Martini per interesse ancora dei di lui figli Giuseppe e Luigi assenti in età maggiore, Antonio Martini altro figlio di detto Francesco, e Maria Martini fratello, sorella e respettivi Nipoti del detto defonto tutti possidenti domiciliati in Pratovecchio, si sono astenuti ed hanno respettivamente repudiata l' Eredità lasciata dallo stesso defonto all' oggetto di non voler risentire da quella scapito nè vantaggio, ed in tal determinazione hanno persistito con relativa istanza esibita in Atti addimandando che ne venisse conforme è stata ordinata la pubblicazione; e

Che con Decreto di questo Tribunale dell'infrascritto giorno è stato assegnato il tempo e termine di tre mesi decorrendi da quello della presente inserzione a chiunque altro credesse di avere diritto ed intenzione di succedere in detta Eredità ad essersi presentato ad emetterne nel Tribunale stesso relativa giustificata dichiarazione; altrimenti detto termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà l'Eredità medesima dichiarata vacante, e proceduto a quant'altro prescrivono le LL. in materia veglianti; essendo stato frattanto sull'istanze anche del succitato sig. Francesco Martini destinato in Curatore a detta Eredità Jacente il signor Agostino Checcacci possidente in Pratovecchio per devenire a quanto prescrivono le LL. stesse e nell'oggetto ancora che il medesimo rappresenti la detta Eredità volendosi dal detto Francesco Martini esercitare su quella alcuni suoi diritti come Creditore del defonto.

E tutto ec. acciò ec.

Dal Tribunale di Pratovecchio

Li 30. Maggio 1844.

Girolami Potestà.

Il Dottor Carlo Costanti previene chiunque possa avervi interesse, che con Decreto del Tribunale di Buonconvento del dì 30. Marzo 1844. è stato surrogato in Direttore alla Graduatoria dei Creditori del fu Giovanni Bellugi, pendente in detto Tribunale, al mancato Dottor Mario Cecchetti, e per essere notificato degli Atti alla medesima relativi, ha eletto domicilio in Buonconvento presso il sig. Dottor Gio. Batista Pannilunghi.

AVVISO DI VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima istanza di San Miniato de'23. Maggio 1844., ad istanza del Nobile sig. Augusto Da Copperello possidente domiciliato in Firenze, nella mattina del dì 23. Luglio prossimo, a ore 11., avanti la porta di d.° Tribunale, sarà esposto coattivamente in Vendita, in un' unico Lotto, a pregiudizio dei sigg. Gaetano e Tommaso fratelli Levantini come Eredi Beneficiati del fù sig. Giov. Battista Levantini,

Digitized by Google

ed a pregiudizio della sig. Elisabetta Lippi Vedova Levantini, e del sig. Domenico Tofanari nelle loro respettive qualità di che in Atti, un Podere con Casa Colonica, e Casa padronale, con annessa spalliera e boschetto di agrumi, con quattro tini di pietra della tenuta di circa barili 200., denominato il Podere « di San Filippo Neri » situato nel Popolo di S. Michele a Pontorme, Comunità d'Empoli, composto di più e diversi appezzamenti di terra lavorativa, vitiata, e pioppata, della estensione di staja 40 1/2. a seme salvo ec. latamente descritto e confinato nella Relazione del Perito Giudiciale sig. Alessandro Fortini esistente in Atti, gravato della rendita imponibile di lire 410. e cent. 96., e di un annuo canone livellare di scudi 18., posante sopra uno degli appezzamenti di terreno componenti il suddetto Podere, dovuto alla Cappella Corale di S. Ivone, eretta nella Chiesa Collegiata d'Empoli e suoi Rettori pro tempore, per rilasciarsi detto Podere al maggiore e migliore offerente sul prezzo di Scudi 2900. lire 1. 6. 8. stabilito dal nominato sig. Fortini nella sua Relazione che sopra, e con più e diversi patti e condizioni esistenti nella relativa Cartella d'Incanti prodotta negl'Atti del Giudizio di Vendita di che si tratta.

T. Del Vivo Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di Volterra nel dì 31. Maggio 1844. ad istanza del Mto. Revdo sig. Luigi Cinci possidente domiciliato in Volterra non tanto in proprio che come Erede beneficiato del fù sig. Francesco Cinci, nella mattina del dì 29. Luglio 1844. a ore 11. saranno esposti in Vendita Volontaria al pubblico Incanto avanti la porta del suddetto Tribunale gli infrascritti Beni spettanti per una metà al ridetto sig. Luigi Cinci, e per l'altra metà alla Eredità beneficiata del fù sig. Francesco Cinci per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo attribuito a ciascun Lotto e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri esistente negli Atti.

Primo Lotto

Un Palchetto posto nell'I. e R. Teatro Persio Flacco di Volterra al primo ordine segnato di N.° 13. con la rendita imponibile di L. 26. e cent. 39. valutato Scudi 120. — —

Secondo Lotto

Un altro Palchetto posto nel Teatro che sopra al quarto ordine segnato di N.° 63. con la rendita imponibile di L. 8. e cent. 80. valutato Sc. 40. — —

Fatto a Volterra li 10. Giugno 1844.

Dott. *Attilio Norchi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal R.° Tribunale di Pomarance nel dì 21. Maggio 1844. ad Istanza del sig. Luigi Casanuovi possidente domiciliato al Sasso nella sua qualità di Curatore del demente Antonio Petrini pure del Sasso, nella mattina del dì 22. Luglio 1844. a ore 10. saranno esposti in Vendita Volontaria al pubblico Incanto avanti la porta del suddetto Tribunal di Pomarance gli infrascritti Beni spettanti al suddetto Antonio Petrini per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo attribuito a ciascun lotto e con le condizioni espresse nella Cartella d'Incanti del dì 4. Giugno 1844.

Primo Lotto

Un pezzo di Terra luogo detto le Lumiere con capanna annessa posto in Comunità di Pomarance corrispondente al Nuovo Catasto agli appezzamenti di N.° 687. 688. 827. 829. e 828. della Sezione II. con la rendita imponibile di L. 36. e cent. 89.

Un altro appezzamento di Terra Castagnata denominato i Pelaghi posto nella suddetta Comunità corrispondente all' appezzamento di N.° 340. della Sezione H. con la rendita imponibile di L. 7. e cent. 34. il tutto per il prezzo stabilito dal Perito sig. Ranieri Panicucci nella somma di L. 1774. 13. 4.

Secondo Lotto

Una Casa composta di due stanze con palco morto posta nel Castello del Sasso corrispondente al Nuovo Catasto della Comunità di Pomarance all'appezzamento di N.° 72. in parte della Sezione II. con la rendita imponibile di L. 10. e cent. 60. per il prezzo di L. 250. — —

Terzo Lotto

Una stanza a pian terreno posta nel suddetto Castello del Sasso e nella Comunità che sopra corrispondente all'appezzamento di N.° 67. della Sezione H. senza rendita imponibile per il prezzo L. 97. 15. —

Quarto Lotto

Un altra stanza ad uso di granajo priva di luce posta e situata come sopra corrispondente all'appezzamento di N.° 115. in parte della Sezione H. con la rendita imponibile di L. 5. e cent. 30. per il prezzo di L. 84. 13. 4.

Fatto li 10 Giugno 1844.

Dott. *Attilio Norchi* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con Atto pubblico rogato dal Notaro Dott. Bartolommeo Franciosini nel 15. Giugno 1827. debitamente registrato a Fucecchio il 5. Luglio successivo.

Lorenzo, e Pietro del già Domenico Vierucci proprietarj domiciliati nella Comunità di S. Maria in Monte comprarono dal defunto sig. Francesco Novelli possidente domiciliato in Castelfranco di Sotto alcuni appezzamenti di Terra lavorativa, vitata, e pioppata con casa colonica, resedj, et altro, che in allora componevano il Podere di Petriolo, o delle Piagge, posto in Comunità di Castelfranco di Sotto compreso nella Sezione Catastale L. ai Num. 942. 944. 943. 950. 929 962. ec. con tutte le sue servitù, ed adiacenze ec. confinato inallora da Fantoni di Spagna, oggi Magnoni, sigg. Pazzi, Via di Petriolo, Giuseppe Novelli, Fiume Arno, fratelli Damiani, Via Provinciale, salvo ec. con rendita imponibile di L. 363. e 97. cent., il tutto per il prezzo di Scudi 2817. 2. 8. 9.

Questo prezzo doveva pagarsi per Scudi 100. nelle mani del venditore, e per Scudi 50. al sig. Dott. Giuseppe Novelli di lui fratello, ed ogni rimanente ritenersi col frutto annuo del 5. per cento, per pagarsi quindi in conto di Dote alla sig. Penelope Tuccini nei Novelli creditrice del Venditore anzidetto.

Successivamente però i Compratori di consenso del rappresentante il Venditore stato in progresso pienamente sottoposto pagarono Scudi 1000. per Doti alle figlie di detta sig. Accollataria dovute, cioè Maddalena, ed Ernestina Novelli Sc. 200. al signor Conte Dainelli Masetti creditor Censista Scudi 200. sempre in forza d'autentici Atti, riportandone la relativa cessione di ragioni.

E siccome per parte della sig. Penelope Tuccini ne' Novelli, non per il credito dotale, ma per il ben diverso di Prestagioni, per parte dell'Ufizio del Bigallo, ed in ultimo con replicate Intimazioni del mese per parte del Rettore del Benefizio, o Cappella di San Stefano sono state arrecate molestie al Compratore Pietro Vierucci, ed al sig. Angiolo Vierucci Tutore dei minori Tito, e Vincenzio Vierucci figli del defunto Lorenzo Vierucci, e richiesti come terzi possessori, o al pagamento o al rilascio dei Beni comprati, come pure per parte del Tutore dei figli ed Eredi del Venditore sig. Francesco Novelli sono stati intimati gli stessi Possessori a devenire alla Purgazione, per quindi far distribuire con analoga Graduatoria il prezzo estante, e non verificandosi la libertà del Podere di Petriolo per esservi accese molte altre Iscrizioni, perciò per provvedere al proprio interesse, ed annuire alle richieste del Venditore, non che per liberarsi dalle ricevute molestie, e purgare l'immobile da ogni privilegio, ed Ipoteca, con espressa dichiarazione però che le spese del presente Giudizio ec., e quello della successiva Graduatoria debbano prelevarsi dal prezzo con privilegio in coerenza della Legge del 2. Maggio 1836. con Scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di S. Miniato li 4. Settembre 1843. hanno depositato tutti gli atti, e recapiti prescritti da detta Legge con la domanda di purgazione da tutte le Ipoteche, e privilegj gravanti il detto Podere, con l'espressa dichiarazione, che quatenus si rinnova di pagare fino alla concorrenza del suddetto prezzo tutti i Creditori iscritti sopra l'immobile tanto esigibili, che non esigibili in conformità della Legge, e nei modi, e termini di ragione, dichiarando pure, che il Tribunale d' avanti il quale sarà proceduto alla conveniente Graduatoria è il suddetto Tribunale di prima Istanza di S. Miniato.

Fatto a S. Miniato li 25. Maggio 1844.

D. Franciosini.

ESTRATTO

Del Decreto per l'apertura del Giudizio d'ordine proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di S. Miniato all' Udienza del 3. Giugno corrente sull' istanza dei Nobili sigg. Felice, et altri Mesnil, e per essi del sig. Ippolito Gas loro Mandatario Generale per gli effetti di che nell' Art. 132. della Legge de' 7. Gennajo 1838.

Delib. Delib. inerendo alla Scrittura de' 24. Maggio prossimo passato, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Francesco, Luigi, e Giuseppe fratelli Marinaj, e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo del dominio utile dell'appezzamento di Terra aggiudicato per la somma di L. 4228. ai sigg. Angiolo e Cipriano fratelli Moschini in ordine al Decreto di questo Tribunale del primo Aprile 1844. ed attesa la tenuità del prezzo, e lo scarso numero dei Creditori iscritti, omette di nominare il Procuratore alla Graduatoria, assegnando per altro contemporaneamente col presente Decreto ai relativi Creditori di detti fratelli Marinaj il termine di un mese a produrre i loro titoli, e documenti, spirato il quale la causa potrà esser portata ad udienza a cura della parte più diligente.

Spese a carico del prezzo prelevabile con privilegio.

Alessandro Gatteschi Presid.

Alessio Boschi Coad.

Fatto a S. Miniato li 8. Giugno 1844.

Mess. *Vincenzio Guerrazzi.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Arezzo rende noto al Pubblico che il prefato Tribunale con Sentenza del 3. Giugno corrente ha dichiarato aperto il Fallimento di Francesco Cittadini domiciliato in detta Città con riservo di retrotrarne l'apertura all'epoca che sarà di giustizia, ha nominato in Giudice Commissario l'Auditore Teodoro Baroni, e in Agente Pietro Croci, ed ha ordinato il deposito della persona del Fallito nel Carcere dei Debitori, e che siano apposti i sigilli sulla Casa, Bottega, Merci, Carte, Mobili ed Effetti di detto Fallito.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo

Li 7. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo cita tutti i Creditori di Francesco Cittadini di detta Città a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale alle ore 11. antimeridiane del 26. Giugno corrente all'oggetto che essi presentino al Giudice Commissario la lista tripla del numero dei Sindaci Provvisorii che stimeranno dover esser nominati a detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo

Li 7. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

Si deduce a pubblica notizia, ed a tutti gli effetti voluti dalla Legge, e di ragione, come il sig. Gabbriello Latoni possidente domiciliato in Vico Pisano, ed in questa parte, come Tu-

Digitized by Google

tore dativo della minore sig. Enrichetta del fù sig. D. Francesco Lazzeri di Vico Pisano coerentemente alla deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela di detta minore del dì 2. Gennajo 1844., omologata con Decreto del Tribunale di Vico-Pisano del dì 14. Gennajo detto per mezzo di apposito Atto redatto dall'Eccmo. sig. Cancellier Civile, e Criminale del Tribunale di Vico-Pisano procedè a dichiarare di volere accettare, conforme accettò per interesse di detta sua pupilla Lazzeri con benefizio di Legge, ed Inventario per quella quota a detta pupilla appartenente l' Eredità lasciata dalla fu sig. Romilda Balducci vedova del fu sig. Innocenzo Lazzeri ava paterna morta in Vico Pisano sotto dì 5. Luglio 1837. avendo altresì dichiarato, ed indicato con l' Atto medesimo gli assegnamenti, e Beni dei quali veniva composta la detta Eredità; Che però vengono invitati tutti i Creditori, ed aventi interesse nell' Eredità di detta Balducci vedova Lazzeri a dedurre nei soliti termini legali tutto quello, e quanto crederanno del loro interesso contro l' Atto suddetto alias ec.

Come pure si rende pubblicamente noto, che detto sig. Batoni ne Nomi con deliberazione del dì 7. Marzo 1844., omologata con Decreto del 9. Marzo detto fù autorizzato a ratificare il compromesso stato fatto dalle sigg. Luisa, ed Adelaide sorelle e figlie del fù sig. Innocenzo Lazzeri di Vico Pisano col Nobile signor Leopoldo Silvatici concernente la Vendita di una Casa posta in Vico Pisano spettante per una porzione a detta sig. Enrichetta Lazzeri nella preindicata sua qualità di Erede beneficiata della di lei Ava paterna, ed a procedere alla stipulazione del Contratto di Compra, e Vendita alle seguenti condizioni cioè;

Che sia prevenuto il Pubblico di detta ratifica di Compromesso all' oggetto che vengano notificati gli aventi interesse nella Eredità beneficiata della detta fù sig. Romilda Vedova Lazzeri, e i Creditori della medesima onde, se lo credano, nel tempo, e termine di giorni venti, che gli si assegnano, possan dedurre i loro reclami contro il sistema stato proposto, altrimenti detto termine spirato senza che sia stata dedotta alcuna opposizione sarà proceduto all'esecuzione di quanto sopra.

Che il prezzo della Vendita da eseguirsi non sia minore di Scudi 1600. e che questo debba distribuirsi, come sarà di ragione.

Mess. Santerini.

Adì 19. Settembre 1843.

Il Tribunale di prima istanza di Siena, Turno Civile.

Omissis ec.

Sentito il Pubblico Ministero.

Accogliendo l'istanza avanzata dal sig. Giovan Battista Schmid sotto dì 5. Settembre corrente, previa la dichiarazione della contumacia dei sigg. Dottor Carlo, Cristiano, Eugenio, e Beniamino fratelli Mathis, dei signori Francesco Galli, e Camilla Angioli vedova Mathis non tanto in proprio, quanto come Contutori delle signore Angiola, Ersilia, e Carlotta Mathis, e dei signori Valentino, e Leonardo fratelli Guerrieri, non che del sig. Giuseppe Cappelletti, del sig. Lorenzo Ceramelli, dei sigg. Don Brunone, e Diego fratelli Martini, della sig. Giuseppa Guerrieri, della Comunità di Casole, dello Spedale di S. Lorenzo di Colle, e della Comune di detta Città, legittimamente citati, e non comparsi.

Dichiara, buono, regolare, e valido il deposito sotto dì 19. Maggio anno corrente dal medesimo sig. Giovan Battista Schmid effettuato nella Cassa del Monte non vacabile dei Paschi di questa Città della somma di lire 3577. 5. — fra sorte, e frutti al detto giorno decorsi per dependenza, ed importare del prezzo di due Case con appezzamento di terra annesso situate in Colle, oggi riunite in una ad uso di Fabbrica per arruotare i Cristalli, dai prefati signori Mathis vendutegli in ordine al pubblico Istrumento del dì 21. Novembre 1842., rogato Ser Alessandro Morelli Notaro residente a Poggibonsi, ed al successivo Atto privato di Convenzioni del 28. Febbrajo anno stesso, registrato a Poggibonsi il 2. Marzo susseguente, e ciò per gli effetti tutti della Purgazione d'Ipoteche, e segnatamente per quello di far cessare la decorrenza ulteriore dei frutti sul prezzo surrammentato.

Dichiara inoltre discaricato il predetto sig. Giovan Battista Schmid da qualunque responsabilità rapporto al prezzo dei ridetti Stabili come sopra depositato, e conseguentemente ordina al sig. Conservatore delle Ipoteche di questa Città di procedere a radiare liberamente, così contro i signori Dottor Carlo, Cristiano, Eugenio, e Beniamino del fù Francesco Mathis, e contro detto sig. Francesco Mathis, come contro i sigg. Valentino, e Leonardo del fu Giuseppe Guerrieri, e lo stesso sig. Giuseppe Guerrieri tutte le iscrizioni Ipotecarie accese al detto Uffizio tanto generali, che speciali che stiano ad investire i rammentati Stabili pervenuti in detti signori Mathis dal Patrimonio Guerrieri, e ciò non solo al dirimpetto dei Creditori dei rammentati sigg. Mathis, come ancora al dirimpetto dei Creditori dei signori Guerrieri summentovati.

E pone a carico del sig. Schmid le spese di questa pronunzia.

Ed inerendo all'Istanza presentata per parte del sig. Lorenzo Ceramelli sotto dì 18. Settembre corrente.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. D. Carlo, Cristiano, Eugenio, e Beniamino fratelli Mathis, e loro padre fu Francesco Mathis, non che dei sigg. Leonardo, e Valentino del fù Giuseppe Guerrieri Autori dei suddetti signori Mathis sul prezzo, e relativi interessi delle menzionate due Case, nella somma complessiva di lire 3577. 5. — stata come sopra depositata nella Cassa del Monte non Vacabile dei Paschi di questa Città.

Incarica della compilazione del progetto di detta Graduatoria M. Flaminio Rossi.

Assegna ai Creditori suddetti il termine di un mese ad avere esibiti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi dei loro Crediti sotto le comminazioni di ragione.

E finalmente senza pregiudizio del diritto di rivalsa a favore dei signori Mathis contro i prenominati signori Guerrieri per le spese cui può dar luogo la ordinata Graduatoria, nel caso che le resultanze degli Atti portassero dover le medesime posare definitivamente piuttosto a carico dei detti signori Guerrieri che dei ricordati sigg. Mathis; ordina che le spese della Graduatoria stessa sieno prelevabili con privilegio sul prezzo, e frutti stessi depositati e distribuiti tra detti Creditori.

Giuseppe Arcangeli Presidente.

G. Nardi Coad.

Per copia conforme — D. *Flaminio Rossi* Proc.

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li 11. Giugno corrente, ha dichiarato sciolto dalla media Interdizione, e restituito al libero e pieno esercizio dei suoi diritti il sig. Dott. Ostilio Vannini possidente dimorante in questa Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Li 12. Giugno 1844.

G. Giannetti Coad.

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Pisa sotto dì 13. Maggio 1844. all'istanza della sig. Carolina Iacoponi Vedova Fabbri benestante domiciliata in Pisa rappresentata dal sottoscritto, sarà proceduto nella mattina del dì 31. Luglio 1844. a ore dodici meridiane d'avanti la porta esterna del suddetto Tribunale al primo Incanto per Vendita giudiciale di uno Stabile o Casa a tre piani con tutti i suoi annessi, situato nel Popolo di S. Giovanni alla Vena Comunità e Vicariato di Vicopisano luogo detto « Cevoli », descritto al Catasto nella Sezione di Lettera I. Particelle 516., e 516. bis, Articoli di Stima 314. e 1413. con rendita imponibile di lire 120. 85., di pertinenza dell'espropriato sig. Dottor Ferdinando Nocchi Legale domiciliato in Firenze; e ciò sulla Stima di scudi 716. lire 2. 14. — al netto, e colle condizioni di che nella Cartella d'Incanti del dì 12. Giugno 1844., alla quale ec.

Dottor Ferdinando Orsi Proc.

Estratto della parte deliberativa di Sentenza proferita dal Trib. di prima Istanza di Pisa all' Udienza del 3. Giugno 1844.

Inerendo alle istanze del sig. D. Luigi Fancelli ne' nomi che in Atti, e di che nella Scrittura del 17. Maggio cadente dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei Creditori della Eredità iacente del fù sig. D. Luigi Adorni, rappresentata dal sig. D. Francesco Michelazzi, e dell'altra Eredità egualmente jacente del fù signor Angiolo Adorni, rappresentata da Mess. Francesco Ficini, e loro Autore immediato per la distribuzione della somma di Sc. 337. 5. 18. 8. prezzo del dominio diretto di cui si tratta, rimasto invenduto, ed aggiudicato in natura per il prezzo ridetto ai Creditori di detta Eredità jacente con Decreto del 2. Maggio passato, assegna ai Creditori suddetti il termine di un mese ad avere prodotti in questa Cancelleria i loro titoli di Credito e si riserva spirato che sia detto termine, di pronunziare a cura della parte, più diligente la Sentenza definitiva in proposito, atteso lo scarso numero dei Creditori, coerentemente al disposto dell' Art. 131. del Sovrano Motuproprio del 7. Gennajo 1838.

E pone a carico del detto dominio diretto le spese occorse al sig D. Fancelli ne NN. per il presente Decreto, e sua Notificazione da pagarsi con privilegio a forma della Legge.

Firmati all'Originale

L. Giachi Presid.

F. Guidotti Coad.

Pisa. Questo dì 12. Giugno 1844.

M. *Angiolo Bracci* Proc.

Il sig. Luigi del fù sig. Domenico Nizzi rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che con Scrittura del 26. Agosto 1843. in Atti del Tribunale di prima Istanza di Livorno di N.° 889. del 1843. disdisse ai sigg. Don Domenico, Luigi, D. Giosaffatte, e Antonio fra di loro frate li, e respettivamente figli del fu sig. Bartolommeo Nizzi di Fiumalbo la continuazione della Società fra i medesimi e detto sig. Luigi Nizzi esistita nel nome Sociale « *Fratelli Nizzi* » quale perciò fino da detto giorno rimase sciolta, ed annullata a tutti gli effetti di diritto.

Quindi protesta che non sarà a riconoscere per valida, e obbligatoria per il medesimo qualunque obbligazione, che posteriormente al suddetto giorno fosse stata contratta, o potesse in seguito contrarsi dai predetti sigg. Nizzi di Fiumalbo nel nome della detta cessata Ragione « *Fratelli Nizzi* ».

Livorno li 7. Giugno 184[illegible].

Il Tribunale di prima istanza di Livorno ha proferito il seguente Decreto.

In sequela dell'istanze fatte dal sig. Gaetano Maconi colla Scrittura del 27. Maggio 1844. dichiara aggiudicato in natura ai Creditori del sig. Moisè del fù Neftaly Busnach e suoi Autori il quinto Lotto dei beni immobili in di lui danno giudicialmente espropriati sulle istanze del detto sig. Maconi, consistente detto Lotto nel quinto piano diviso in più separati quartieri con annessi; di cui per altro una stanza ad uso di soffitta appartiene al quarto piano dello Stabile situato in questa Città nella via San Francesco, detto il Paradisino, segnato dei Num. 1145. e 1146., rimasto esso lotto invenduto, nonostante la fattane esposizione al pubblico Incanto; quale aggiudicazione deve aver luogo secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi, e per il prezzo di Stima diminuito del 20. per cento, e così per lire 9494. 8. Ordina tenersi ferma l'economia delle rendite del quinto piano suddetto nella persona del sig. Giacomo Marini, finchè non si faccia luogo alla consegna del piano stesso a chi avrà diritto di consegnarla.

Digitized by Google

Dichiara aperto il Giudizio di ordine per la collocazione degli aventi diritto sulla detta somma di lire 9494. 8. costituente il valore del detto Lotto aggiudicato in natura. Dichiara pure aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione, 1.° di lire 32776. e frutti relativi, prezzo del primo Lotto di detti beni liberato al sig. Domenico Castelli all'Incanto del 10. Maggio 1844.; liberazione approvata col Decreto del 17. Maggio stesso; 2.° di lire 31161. e frutti relativi, prezzo del secondo Lotto dei beni stessi liberato al medesimo sig. Castelli in detto giorno; liberazione con quel Decreto ugualmente approvata; 3.° di lire 16000. e frutti relativi, prezzo del terzo Lotto di essi beni liberato al sig. Dottor Gregorio Lenzi all'Incanto del 30. Aprile 1844., liberazione approvata col Decreto del dì 7. Maggio 1844.; 4.° di lire 12260. e frutti relativi, prezzo del quarto Lotto dei Beni medesimi consistente nel quartiere a sinistra del quarto piano dello Stabile stesso di dieci stanze con annessi, liberato all'Incanto del 30. Aprile 1844. al sig. Antonio Cecconi, liberazione approvata col Decreto del 7. Maggio 1844.; 5.° di lire 2010. e frutti, prezzo del sesto Lotto consistente nel primo piano dello Stabile posto in questa via Reale segnato di N.° 1038. all'Incanto del 30. Aprile 1844. liberato al sig. Gio. Luca Borghi; liberazione approvata col Decreto del 10. Maggio 1844., e 6.° a lire 3330. e frutti, prezzo del settimo Lotto consistente nel quinto piano con soffitte dello Stabile posto in questa Via Reale suddetta, segnato di N.° 1037. di sette stanze con stanzini liberato al sig. Abramo Busnach all'Incanto del 30. Aprile 1844.; liberazione approvata col Decreto del 7. Maggio 1844. Assegna ai Creditori tutti del sig. Moisè di Neftaly Busnach e suoi Autori, ed a chiunque altro interessato il termine di giorni trenta a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti e diritti sui prezzi e sul valore di detti Beni liberati e rispettivamente aggiudicati in natura, colla comminazione che detto termine decorso sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge; Nomina in Procuratore per dirigere il Giudizio di Ordine e di Graduatoria Messer Alessandro Orsini. Ordina all'economo sig. Giacomo Marini di render conto ai termini di ragione delle rendite da esso percette dai suddetti Beni stati liberati, e finalmente dichiara prelevabili con privilegio dai prezzi, frutti e valore dei beni in distribuzione le spese del Giudizio non esclusa la notificazione e pubblicazione del presente Decreto.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del 31. Maggio 1844. sedendo i sigg. Auditore Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'Originale — *O. Bartalini.*
L. Cavallini Coad.
Per copia conforme estratta ec. — *A. Cempini* Coad.
Per copia conforme
Dottor *Pietro Adriano Poli* Proc.

NB. I beni, di che sopra, sono quelli latamente indicati nel N.° 24. del Sabato 23. Marzo 1844. del presente Giornale.

CARTELLA D'INCANTO

In esecuzione del Decreto del dì 8. Marzo 1844. e di altro di destinazione di giornata di questo infrascritto giorno emanato dal Cancelliere del Tribunale medesimo e ad istanza del signor Michele Coppi possidente domiciliato in Porto Ferrajo, rappresentato da M. G.° Manganaro, la mattina del dì 25. Luglio pros. avv. alle ore 10. avrà luogo avanti la porta di questo Palazzo Pretorio, l'Incanto dell'infrascritto fondo di Mensérato spettante a Filippo Tagliaferro di Longone, sul prezzo di Lire 1784. 4. 8. resultante dalle stime giudiciali eseguite dal Perito sig. Adriano Bartolini posanti in Atti per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente alle condizioni espresse nel Quaderno di Oneri al quale ec.

Un fondo rustico posto nella Comunità di Longone in luogo detto Monserato, della estensione di saccate 4. e pert. 507. di terreno vignato, seminativo, ortivo, pomato, e macchioso a cui confinano 1.° Gaspero Messina 2.° Giuseppe Tagliaferro 3.° Eredi Sarri 4.° Ferdinando Fontana seu ec.

Portoferrajo 5. Luglio 1844.
Firmato all'Originale
B. Bartolini Coad.
Per copia conforme — *G.° Manganaro.*

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Siena del 4. Giugno corrente alle Istanze del sig. Giuseppe Beccari possidente dimorante in Firenze la mattina del 27. Luglio prossimo a ore 12. avanti la Porta del sud.° Tribunale sarà proceduto alla Vendita degli appresso Stabili posti nel Vicariato di Radda spettanti al sig. Pietro Chiarini pos. dimorante in detta Terra per il prezzo infrascritto resultante dalle due Perizie dei sigg. Antonio Padelletti, e Luigi Cecchini, e con le condizioni esistenti negli Atti.

1.° *Lotto* — Un Podere denominato « Capannole posto in Comunità di Gajole, Cura di San Bartolomeo a Vertine con Casa colona, e da pigione, con cifra estimale di Lire 326. valutato . . . . . Scudi	1382	6	15	—
2. *Lotto* — Altro Podere denominato « Poggio Arso » in detta Cura, e Comunità, con Casa colonica, con cifra estimale di L. 383. 77. valutato »	1905	1	3	4
3.° *Lotto* — Un appezzamento Terreno detto il « Campo dei Colti o della Costa » di dominio diretto della Chiesa di San Niccolò in Radda, Comunità di detta Terra, Cura di San Niccolò con cifra estimale di Lire 52. 66. valutato quanto al dominio utile . . . . . »	272	5	16	8
4.° *Lotto* — Una Casa posta in Radda nel Borgo della Cancelleria, e corrisdondente in Via del Forno, con stanza ad uso di Rimessa in detta Cura, e Comunità con cifra estimale L. 17. 94. valutata . . . . . »	249	3	—	—
5.° *Lotto* — Altra Casa con orto annesso posta in detta Terra, Cura, e Comunità in Via del Forno al N.° Comunale 48. con cifra estimale di L. 75. 93. valutata . . . . . »	435	—	—	—
6.° *Lotto* — Una Casa posta in Via del Borgo Maestro con stalla, e capanna, ed altra stanza Terrena in luogo detto « Castello sotto l'Arco in detta Terra, Cura, e Comunità con cifra estimale di L. 48. 92. valutata. . . . . »	80	5	—	—
Scudi	4326	—	15	—

L'Incanto sarà aperto in un solo Lotto, ed in mancanza di Oblatori sarà eseguito in tanti separati Lotti, quanti sono i numeri sopraindicati. *F. Lanzi.*

Attesa la morte di Giuseppe Donnini di Ciciano Comunità di Chiusdino accaduta nel Comunello di Tatti Vicariato di Massa Marittima nel 30. del decorso Novembre 1843., la di lui madre M. Antonia vedova Donnini, e le di lui sorelle Giovanna, Tecla, e Niccola Donnini per mezzo dei due pubblici Istrumenti che uno del 17., e l'altro del 25. Maggio prossimo passato rogati da Ser Mattei Notaro a Chiusdino, repudiarono detta Eredità per tutti l'effetti che di ragione.

EDITTO

Con Decreto proferito da questo Tribunale di prima Istanza alla Udienza del dì 31. Maggio 1844. è stato assegnato il perentorio termine di giorni 60. ai sigg. Haim Bardà del Cairo, Idi R. Archivolti di Livorno, Nissim Mareno di Livorno, L. V. di V. Finzi e C. di Firenze, M. Almosnino di Parigi, M. Sciamà di Parigi, Giuseppe Ceolini di Napoli, Giuseppe Preindelberger di Vienna, Elia Sacerdote di Marsiglia, Giuseppe Rimini di Genova, Alfredo Daninos e C. di Tunis, Mario Massane di Genova, fratelli Coen di B. di Venezia, S. Cornilison di Firenze, Giuseppe Buttigieg di Malta, Francesco Goy di Parigi, Giacomo Sigrè di Napoli, L. Coen di Marsiglia, Onetò, e Ricchim di Lisbona, L. Robert di Tripoli, Reubner, e Bardà del Cairo, Alessandro Daninos di Trieste, Rachele Rignano moglie del sig. Moisè Tagiuri, di Livorno, e Allegra Daninos moglie del sig. Abramo Tagiuri pure di Livorno, e ad ogni altro creditore incerto, ed assente del Fallito sig. Rahamin Tagiuri ad avere presentati i loro titoli di Credito alla verificazione con la comminazione, che detto termine spirato, ed in caso di loro contumacia non saranno compresi nei reparti che possano resultare dagli assegnamenti spettanti al patrimonio del Fallito suddetto.

Livorno li 13. Giugno 1844. — D. *F. D. Guerrazzi* Proc.

Ad Istanza del Nobile Uomo sig. Dott. Alessandro del fù Pietro Malenchini Gonfaloniere della Comunità di Livorno, e per interesse della medesima, si fa pubblicamente notificare l'infrascritta Lista compilata, prodotta in Atti di N.° 1127. del 1840. contenente i Nomi, e Cognomi di alcuni Possessori di Beni Stabili stati loro espropriati a causa della rettificazione della via volgarmente denominata dietro il Bosco dei Cappuccini, e le indennità ad essi respettivamente dovute, e ciò per gli effetti, e cautele di che nella Notificazione dell'I. e R. Consulta del 10. Gennajo 1842.

NOME E COGNOME DEI PROPRIETARJ	IMPORTARE DELL'INDENNITA'	EFFETTI ESPROPRIATI
Giuseppe del fù Simone Ferrari possidente domiciliato in Livorno.	L. 665. 5. 4.	Striscia di Terreno ortivo.
Enrico di Angiolo Cojoli possidente domiciliato in Livorno.	» 1219. 15. 4. compreso il sopra suolo.	Striscia di Terreno ortivo seminativo con sopra suolo.

Livorno 4. Giugno 1844.

Dott. *Pietro Dugi* Proc. della Comunità.
A. Cempini Coad.

Digitized by Google

NUMERO 74.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 20 Giugno

INGHILTERRA

Londra 8 Giugno

Gli odierni giornali pubblicano le seguenti notizie circa al soggiorno in Londra di S. M. Niccolò.

« Jeri alle ore 3 pom. l' Imperatore ha lasciato il palazzo di Buckingam col barone de Brunow per render visita a diverse Dame dell'alta nobiltà. Ovunque l'Imperatore fu riconosciuto, è stato salutato con applausi: Egli ha visitato primieramente la marchesa di Londonderry. La visita ha durato un quarto d'ora (l'Imperatore non fa mai visite più lunghe di questa); quindi S. M. si è recato a far visita alla Sposa di sir J. Graham, alla Viscontessa Canning, figlia di Lord Stuart de Rothsay, Ambasciatore di Inghilterra a Pietroburgo; e alla Principessa Radziwill, sposa d' un' ajutante di Campo di Sua Maestà ultimamente arrivato a Parigi all'Albergo Mivart. Giunto S. M. all'Ambasciata verso quattro ore e mezzo, si è occupato col Barone di Brunow. Nella sera un corriere è partito per Pietroburgo con alcuni dispacci. Alle ore 6 e mezzo, l'Imperatore si è recato a Buckingham, ove ha avuto luogo un gran pranzo seguito da conversazione. L'Ambasciatore di Francia e Madama de Sainte Aulaire erano nel numero degli invitati.

Questa mattina alle 10 e mezzo l' Imperatore ha onorato di una visita l'*United-Service Club* S. M. I. accompagnato dal Baron de Brunow e dal Cav. de Benkhausen ha visitato tutti i saloni osservando particolarmente i ritratti dei membri della Famiglia Reale e dei nostri uomini illustri. L' Imperatore ha veduto con piacere le opere sulle guerre di Russia date al Club da suo fratello il Gran-Duca Michele. Dopo essersi trattenuto un quarto d'ora, S. M. è rimontato in carrozza; non potendo la M. S. accettare l'invito ad un banchetto statogli offerto a nome del Club, per motivo del suo breve soggiorno in Inghilterra. L' Imperatore ha passato più di un'ora a visitare gli edifizj, e si è recato a Montague-House presso il Duca e la Duchessa di Buccleugh. S. M. si è trattenuta mezz' ora presso il nobil Duca, ed ha terminato la giornata a Chiswick, onorando di sua presenza la Festa data dal Duca di Devonshire.

Leggesi nel *Morning-Herard* della stessa data:

« Jeri il Maggior generale sir H. Hardinge, nuovo Governator generale delle Indie, è partito per la strada ferrata dirigendosi a Folkestone; di quì egli partirà per Boulogne, Parigi e Marsilia; in quest'ultimo porto troverà un battello a vapore che lo trasporterà a Malta e ad Alessandria, d' onde si recherà al Cairo e a Suez ove prenderà imbarco sul battello di ferro *Indostan*, per portarsi a Calcutta, passando a Aden, Bombay e Madras. Lord Ellemborough ritornerà in Inghilterra fino a Suez a bordo del piroscafo in ferro il *Bentinck*. »

— Parlasi, dice il *Morning-Advertiser*, di una immensa strada di ferro che l'Imperatore di Russia avrebbe intenzione di far costruire per riunire Pietroburgo al Mar Nero. Questa grande via di comunicazione che non avrebbe meno di 1,000 miglia di lunghezza, passerebbe per Ostrow, Witepsk, Nogatschef, Kiovia, e Balta. Si dice che i capitali necessarj all'effettuazione di così vasta impresa saranno ottenuti col mezzo di un prestito fuori dello Stato. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 11 Giugno

Jeri il ministro dell'instruzione pubblica portò alla Camera dei Deputati il progetto di legge relativo all' instruzione secondaria, ultimamente adottato dalla Camera dei Pari.

La Camera dei Pari prosegue la discussione del progetto di legge sul reclutamento militare. Il generale Cubieres proponeva di estendere a nove anni la durata del servizio, ma la di lui emenda non ha trovato appoggio. Una considerabile maggiorità si è dichiarata per gli otto anni.

Leggesi in un giornale della mattina:

« Dicevasi alla Borsa che il Principe di Joinville, designato per prendere il comando della divisione navale che dee andare sulla costa d'Affrica, e mettersi a disposizione del maresciallo Bugeaud, dovea lasciar Parigi domani, e che i suoi equipaggj erano partiti questa mattina.

« La costa di Marocco diviene il punto di riunione di tutte le bandiere militari d'Europa. Una squadra olandese è uscita da Flessinga sotto gli ordini del Principe Enrico dei Paesi Bassi, e non mancherà di fermarsi davanti a Tangeri, ove essa troverà forze navali francesi, inglesi, spagnuole e probabilmente americane. Nello stesso tempo si ha notizia da Cristianìa, del 28 maggio, che una corvetta, una fregata norvegiese e una fregata svedese partivano per Tangeri, ove debbono aver luogo alcune negoziazioni coll' Imperator del Marocco. La Norvegia finquì non aveva fatto alcun trattato con questo Sovrano.

« Un battaglione del 25.° di linea, in guarnigione a Pau, ha ricevuto l'ordine di partenza; credesi che il resto del reggimento lo debba seguire, e che queste truppe, si dirigono verso Port-Vendres, per imbarcarvisi. »

Leggesi nella *Gazzetta du Midi* del 10:

« Le ostilità sono cominciate col Marocco, e con vantaggio della nostra colonna comandata dal gen. Lamoricière. Sotto un capo così prode ed esperto, le operazioni militari non possono ispirarci timore: la tattica supplirà al numero. Ma la questione politica che sorge da queste ostilità, merita una seria sollecitudine. Il maresciallo Soult non ne dissimulò la gravità, confessando alla tribuna « che ad « istanza e supplicazione di Abd-el-Kader avea l'Im« peratore di Marocco bandita la guerra santa. » Si dice perfino ch' egli abbia affidato al nostro infaticabile avversario il governo dei paesi confinanti colla provincia di Orano.

« Checchè sia di quest' ultimo rumore, egli è evidente che le difficoltà messe in campo sui limiti

Digitized by Google

dell'Algeria non sono che un tardo pretesto, e niuna trattativa può intavolarsi su quel punto prima che il Marocco abbia dato sodisfazioni sulla sua violenta recentissima aggressione non riparabile con una semplice disdetta; perocchè, se il nostro vicino non è padrone de' suoi sudditi, s' egli è soverchiato come assicurasi, dal fanatismo musulmano riacceso da Abd-el-Kader intorno a noi, egli abbandonar dee senza esitazione le tribù nemiche alle armi della Francia, e lasciar che le nostre truppe vadano a farsi giustizia colà dove non si possono dare garanzie di sicurezza.

— Il *Messager*, aveva annunziato che i guasti cagionati nelle sale dell' esposizione di Parigi dall' uragano di domenica scorsa non erano così gravi come si disse da prima; la *Presse* però sostiene che le perdite, sono pur troppo ragguardevoli, e molti espositori non esitano a stimarle dagli 800 mila ai 900mila franchi.

— Il sig. C. David, console generale è incaricato d'affari di Francia presso la repubblica di Venezuela, è giunto il 9 all' Havre sull' *Adhemar* recando la ratificazione dei trattati di commercio e di navigazione conchiusi per sua cura, tra la Francia e l' anzidetta repubblica, e che stabiliscono le nostre relazioni con questa parte dell'America su basi amichevoli e sodisfacienti. Al momento della sua partenza da Caraccas, il signor David ricevea l'avviso che il congresso venezueliano aveva, a grande pluralità di voti, autorizzato il general Paez, già presidente della repubblica, ad accettare la croce di grande ufficiale della Legion d'Onore statagli conferita dal Re dei Francesi.

— I giornali annunziano la vendita del feudo di Mirwart, che occupa il primo posto fra i monumenti storici del Belgio. Mirwart, in fatti, è successivamente appartenuto a Giovanni Re di Boemia, all' Imperator Sigismondo, a Carlo il Temerario, e a molti altri Principi e Signori i cui nomi figurano negli annali di quel paese. *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi nella corrispondenza di Madrid del 4 giugno ciò che segue:

« Ier l'altro il sig. Castillo y Ayensa è partito da Madrid per Roma.

« L' annullazione del contratto dei tabacchi è stata inviata a Barcellona per ricevere la sanzione Reale.

« Una circolare del Ministro dell' interno in data del 3. corrente, inserita nella *Gazette*, e motivata dagli abusi che fanno alcuni giornali politici del loro diritto d'esame e di critica, relativo alla condotta officiale e agli atti amministrativi dei funzionarj pubblici; ordina ai diversi capi politici di conformarsi rigorosamente alle disposizioni degli articoli 98 e 99 della legge, sulla stampa, del 10 aprile ultimo decorso, e di condurre davanti ai tribunali ordinarii, in virtù dell' art. 97, i redattori che mancheranno ai dovuti riguardi per le persone rivestite di un carattere officiale.

— Tutto si prepara, in questo momento, dice il giornale *l'Heraldo*, nel palazzo del *Buen Retiro* per alloggiarvi l' Ambasciatore della Sublime Porta. Questo palazzo è ora occupato dall' infante D. Francisco che andrà di nuovo ad abitare i suoi antichi appartamenti nel palazzo della Regina.

— Leggesi nel *Castellano:*

« Pare che tutto sia ben concordato sulle basi della rescissione del contratto dei tabacchi. I contraenti conserverebbero un interesse sui prodotti, il terzo dei quali loro spetterebbe fino a che fossero rientrati in possesso delle somme loro dovute. »

—L' *Heraldo* parla di un nuovo attentato fatto nei mari della costa d' Affrica. Tuttavia il Governo è deciso di vendicare gl'insulti fatti alla Spagna. Una squadra composta della fregata *Cristina*, del brick *Manzanares* sotto gli ordini dell' Infante D. Enrico, e altre navi da guerra non aspettano (dice quel giornale) che il momento opportuno per assalire gl' infedeli, ed il vascello *Soberano* è pronto a correre ovunque la sua presenza sia necessaria.

« La piazza di Ceuta si fortifica e vi si aumenta l'artiglieria.

« Sul proposito di questo nuovo attentato, una corrispondenza di Santiago del 31 maggio; riporta le parole stesse d' altra lettera di Muros che dice: « Fu veduta una nave mercantile in balìa delle onde. L'ajutante di marina ha creduto dover far riconoscere questo bastimento. Appena siamo montati a bordo uno spaventevole spettacolo si è presentato ai nostri sguardi, dodici uomini erano stati trucidati e troncate le loro teste. Non si sono trovate carte a bordo. La crudeltà degli Affricani richiede una punizione esemplare.

Leggesi nella *Sentinella de' Pirenei* del dì 6 ciò che segue:

« I generali Sopelana e Arroyo, che aveano abbandonato furtivamente il luogo designato per loro residenza, sono stati arrestati giovedì scorso nel comune di Mouguerre, ove tenevansi nascosti da qualche giorno in una casa particolare, aspettando il momento favorevole per introdursi in Spagna.

« I due generali, messi a disposizione del sotto prefetto sono stati provvisoriamente chiusi nella prigione della città.

« Il general Van-Halen fratello di quegli che accompagna Espartero passò da Bajonna in questi ultimi giorni venendo da Madrid e recandosi a Bordeaux.

— Scrivesi da Urdos (Bassi Pirenei) in data del 3 Giugno:

Le comunicazioni colla Spagna per la via di Saragozza sono interrotte. Il corriere di Jaca corse grave pericolo nella notte del 2 al 3 venendo a Urdos poichè la strada si avvallò sotto la sua carrozza. Una massa d'acqua ritenuta dalle terre e dai sassi che essa medesima aveva ammontati nel precipitare dall'alto della montagna, irruppe improvvisamente sulla pubblica strada formando un burrato della profondità di 5 o 6 metri, e di altrettanta lunghezza. Frattanto quà e là ribolle il terreno e le acque del Gava ingrossano a colpo d'occhio e producono diverse inondazioni. Le pile del ponte sospeso fra Borce ed Etsaut sono state portate via dalla forza della corrente. *(Deb. e Com.)*

RUSSIA

Pietroburgo 16 Maggio

Il valoroso luogotenente colonnello Passeck trovandosi circondato da un corpo nemico numerosissimo, in Surian villaggio del Daghestan settentrionale, munito di ridotti, seppe sostenersi per 30 giorni continui, ricusando costantemente l' offerta di una onorevole capitolazione, fattagli da Adschi-Mourat capitano dell'armata nemica.

Finalmente avendo consumate tutte le provvisioni, e quindi trovandosi nell'alternativa, o di morir di fame, o di tentare un colpo disperato, quantunque avesse d'intorno burroni profondissimi e roccie inaccessibili tagliate a picco, si aprì un passaggio colla bajonetta in canna fino al villaggio d' Irganay, ove si congiunse al generale maggiore Klenck, che erasi mosso per soccorrerlo. Questi due distaccamenti riuniti attaccarono poscia la fortezza di Temirhan-Schur.

S. M. l'Imp. per ricompensare una condotta cotanto eroica, nominò il luogotenente Passeck, a colonnello e dopo alcune settimane gli diede la carica di generale maggiore, conferendogli nello stesso tempo l' ordine di S. Giorgio di 4ta. classe, ed una rendita vitalizia in aggiunta al suo stipendio. I capi di battaglione che comandavano sotto di lui in Surian ottennero un avanzamento, ed ai sotto ufiziali e semplici soldati furono distribuite 150 medaglie dell' ordine del merito, con una gratificazione di 300 rubli d'argento a ciascheduno. *(Ver.)*

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 22 Maggio

Assicurasi che si sta preparando una importante disposizione, intesa a ristringer di molto il potere degli ulema. Questo corpo, che possiede un'immensa influenza, aveva da parecchj secoli ammassato somme enormi, le quali erano già state due volte richieste dal Sultano a fine di ristorare le sue finanze, ma gli ulema hanno sempre ostinatamente rifiutato di secondare questa domanda.

Hussein, pascià di Viddino, noto per l'estrema energia da lui mostrata nella distruzione dei Giannizzeri, è stato nominato granvisir, e investito del supremo potere in assenza del Sultano. (*Von.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 19 Giugno

Il Gonfaloniere della Città di Firenze con sua Notificazione del 16 corrente ha informato il Pubblico che nella ricorrenza della Festività di S. Gio. Battista e nei successivi giorni saranno date le Feste e Spettacoli seguenti:

Nella Domenica 23 corrente mese, giorno precedente a detta Festività, ed alle ore 12 meridiane nella gran Sala di Palazzo Vecchio per Sovrano Comando accomodata, e disposta sarà col favore di S. A. I. e R. il Granduca eseguita da distinti Maestri e Professori, e da scelti Suonatori una grande Accademia a cura, ed intiero benefizio dell'Istituto degli Asili Infantili di Firenze.

Nelle ore pomeridiane dell'indicato giorno avrà luogo la Corsa dei Cocchj nell'Anfiteatro che sarà eretto sulla Piazza Nuova di S. Maria Novella, e nella sera vi saranno i Fuochi d'Artifizio sopra la Macchina da inalzarsi sul Ponte alla Carraja. Contemporaneamente verranno illuminate la Cupola, e Piazza della Metropolitana, la Strada nuovamente allargata che immette in Piazza del Granduca, Via Vacchereccia, Por-Santa Maria da una parte, e le Vie de' Cerretani, e de' Legnajoli dall'altra che conducono all'Arno.

Dopo i Fuochi resteranno illuminate la Macchina predetta, le sponde, e le vie lungo l'Arno dal Ponte alla Carraja al Ponte Vecchio. Questa Festa verrà rallegrata da non interrotte Sinfonie eseguite da varie Bande, e dalla circolazione di Barchette decentemente addobbate, nel rammentato Fiume, dalla Pescaja di S. Frediano fino allo Scalo della Piazza d'Arno.

Nel 24, giorno della Festività suddetta, trasferendosi la mattina a forma del consueto le LL. AA. II. e RR. col loro Reale Corteggio alla Metropolitana, gli Abitanti della Piazza, e Sdrucciolo dei Pitti, e delle vie Maggio, dei Legnajoli, dei Tornabuoni, dei Rondinelli, dei Cerretani, e delle Piazze di S. Giovanni e del Duomo, restano invitati ad ornare le finestre delle loro Case con Arazzi, o Tappeti dalle ore 10 fino al ritorno dell'Augusta Comitiva all'I. e R. Palazzo Pitti.

Terminate le Sacre Funzioni nella Basilica di S. Gio. Battista, sotto il Loggiato degli Uffizj sarà a cura della benemerita Deputazione Fiorentina intenta a compiere l'inaugurazione di Statue Monumentali ad Illustri Toscani, dato principio al trattenimento della Tombola, che per Sovrana Clemenza ha ottenuto di potere effettuare sulle norme già stabilite dalla Deputazione medesima.

Nel detto giorno avrà luogo la consueta Corsa alla lunga dei Barberi, o Cavalli sciolti, col premio di Rusponi quaranta al Cavallo che arriverà primo alla meta, e di Rusponi dieci al Cavallo che arriverà secondo.

Nelle ore pomeridiane del giorno 25 sopra la Piazza di S. Maria Novella destinata dalla Deputazione Fiorentina, e sotto la di lei direzione, avrà luogo la estrazione della seconda Tombola preceduta da Corsa alla Tonda di Cavalli con Fantino.

Nel giorno 29 avrà effetto la Corsa per la Bandiera di S. Pietro col premio di Rusponi nove al primo Cavallo, e tre al secondo.

Finalmente nel dì 30 detto all'ora consueta vi sarà pure la Corsa di Cavalli per la Bandiera di San Vittorio col premio di Rusponi dodici al primo Cavallo, e di quattro al secondo.

Anche in quest'anno, e fino ad ulteriori disposizioni saranno ammessi alle rammentate Corse i Cavalli di qualunque razza, o provenienza.

Ogni proprietario dei Cavalli proposti alle dette Corse si presenterà alla Cancelleria Comunitativa dalle ore 10 alle 11 di mattina nel 22 Giugno per la Corsa di S. Giovanni, nel 27 del mese stesso per quella di S. Pietro, e nel 28 per l'altra di S. Vittorio, osservando le solite regole richieste per l'ammissione.

La Deputazione permanente eletta dai Comitati per gli Asili infantili della Città di Firenze ad oggetto di dirigere l'annua Festa musicale a vantaggio dei medesimi in occasione della Solennità in onore del Santo Protettore della Città previene il Pubblico, che a forma del relativo Manifesto già stampato ed affisso verrà anco in quest'anno eseguito collo stesso spirito di beneficenza un Gran Concerto Musicale, che avrà luogo nel Salone di Palazzo-Vecchio la mattina della prossima Domenica 23. Giugno al mezzodì, ed al quale prenderanno parte generose e gratuite molti fra i più distinti Professori e Dilettanti di suono e di canto della Città, ed i rinomati Artisti anco esteri, che si trovano attualmente in Firenze.

L'Accademia sarà nel seguente modo composta, cioè

PARTE PRIMA

Rossini Sinfonia del Guglielmo Tell.
Idem Atto Secondo di detta Opera eseguito dalla signora Gazzaniga, e dai signori Castellan, De Bassini, e Pellegrini.

PARTE SECONDA

Rossini Sinfonia dell'Assedio di Corinto.
Bellini Introduzione dei Capuleti e Montecchi, con la Cavatina eseguita dal sig. Poggi, e dai sigg. Rossi e Masselli.
Rossini Cavatina della Semiramide eseguita dalla sig. Frezzolini.
Donizzetti Duo del Marino Faliero cantato dal sig. De Bassidi, e dal sig. Pellegrini.
Rossini Finale dell'Atto terzo del Nuovo Mosè eseguito dalle signore Frezzolini, Gazzaniga e Piombanti, e dai sigg. Poggi, Castellan, De Bassini, Pellegrini, Rossi, e Masselli.

I Biglietti al prezzo di Paoli 5., con più un certo numero di essi per posti prossimi all'Orchestra al prezzo di Paoli 10. cominceranno ad esitarsi fino da questo giorno al Gabinetto del sig. G. P. Vieusseux, ed al Negozio di Libri del sig. Piatti in Via Vacchereccia, e la mattina stessa del dì 23. nel primo ripiano dello Scalone che porta all'Orchestra.

Le altre disposizioni sono dettagliatamente espresse nel relativo Manifesto.

Il Segretario della Deputazione permanente.
CAV. ANDREA CORSINI DUCA DI CASIGLIANO.

Notizie Posteriori

Fochi fatti di particolare interesse sono registrati nei fogli di Parigi del 12. La Camera dei Pari ha ripresa e terminata la discussione del progetto di legge sul reclutamento; questo progetto è stato in complesso adottato. — L'esposizione dei motivi relativa al progetto di legge sull'istruzione secondaria presentato dal sig. Villemain alla Camera dei Deputati, non fu da esso letta nella Camera stessa, ma vien pubblicata dal *Moniteur*.

S. M. il Re, sulla proposizione del Ministro della marina ha deciso che S. A. R. il Principe di Joinville alzerà la sua bandiera di contrammiraglio sopra uno dei vascelli appartenenti alla squadra di evoluzione e si recherà con esso, accompagnato da una fregata a vapore, due bastimenti a vapore di minor forza ed alcuni altri legni leggieri, in crociera sulle coste del Marocco. S. A. R. deve perciò partire in breve per Tolone per prender possesso del comando a cui vien destinato.

Il *Messager* pubblica estesamente i rapporti del generel Lamoriciere e dei generali De Bar e Marey, relativi tutti agli ultimi avvenimenti dell'Algeria, di cui abbiamo già fatta menzione.

AMERICA. — Lo stato di Pensilvania ha presa una risoluzione la quale sarà decisiva per il suo debito ascendente a dugento milioni di dollari. Le Camere legislative di quello Stato approvarono l'imposizione di una tassa di 34 *centesimi di tallaro* sopra ogni 100 tallari di proprietà di qualunque specie. Il Governatore Rortes ha approvato il *bill*, il quale perciò è divenuto legge dello stato.

È probabile che questo esempio sia imitato da

Digitized by Google

gli altri stati dell' Unione, e che per tal mezzo cessi la crise finanziera degli stati medesimi che dura da circa 8. anni.

LONDRA — Il *Sun* del dì 10 annunzia che S. M. l'Imperator di Russia era partito la sera precedente dal palazzo di Buckingham dirigendosi a Woolwich e dopo aver fatta in meno di due ore la visita di quei bacini, s'imbarcò sul battello a vapore l'*Aquila Nera*, per Roterdam.

GRECIA. — Si pretende che il sig. Maurocordato Presidente del Gabinetto formato recentemente, abbia data la sua dimissione e che alcuni de' suoi colleghi si mostrassero dispositi ad imitarlo. Il general Coletti sarebbe stato incaricato dal Re di formare un nuovo Ministero. *(Deb. e Com.)*

Montemerano

Di gioja inesprimibile apportatore al Popolo, e Contado di Montemerano fù il giorno 8. del corrente Maggio, quando nelle ore pomeridiane discendendo da Manciano l' Augusto Principe, l' amato nostro Sovrano Leopoldo Secondo onorò di sua presenza quella Contrada. L'insperato dono non permise a quella Popolazione che attestare al Sire adorato l' ingenua letizia, mista a lacrime di filiale affetto. Dopo breve riposo nella Casa del Gonfaloniere Giacquili fù di ritorno l'Augusto Principe a Manciano accompagnato dagl'augurj d'ogni bene espressi da tante voci in un suono. Giunto al Contado sensi non diversi trovò in quegli Abitanti della campagna maremmana tutti gareggiando di fissare i lumi, e bearsi nella vista del loro Padre del loro amato Principe, di cui benedicevano ogni passo, e quindi tra loro ricordando giorno sì felice han desiderato attestare pubblicamente questi sentimenti di gioja, e di gratitudine.

AVVISI

La Libreria della Minerva Subalpina di Torino, avvisa gli Associati alle sotto descritte Opere essersi pubblicate le seguenti Dispense, onde non attribuiscano il ritardo agli Editori.

DURANTON. *Corso di Diritto Civile Francese*, è uscito il Fasc. 32.
ZACHARIAE. *Corso di Diritto* . . . . . » 9.
COLLANA. *Panegirica di Celebri Oratori* . . . . . » 18.

AVVISO INTERTSSANTE ALLE BELLE ARTI

Nel Negozio dei sigg. Alessandro Giolli e Figlio in Firenze presso Badia, si è ricevuta da *Parigi* una gran collesione di Litografie e Incisioni Francesi e Inglesi, contenente « STUDI DI NUDO, COSTUMI, FIORI EC. EC. » delle più recenti pubblicazioni, vendibili col ribasso del 25. per 100. — Sarà accordato maggior ribasso ai rivenditori e a coloro che ne acquisteranno in numero.

CASINO DI FIRENZE

Nella sera del 25. Giugno andante avrà luogo come fu precedentemente annunziato nel N.° 71. di questa Gazzetta la Festa di Ballo nella Galleria e stanze annesse del Casino suddetto, fermi stanti i regolamenti già pubblicati e quanto alle Carrozze, e quanto al Vestiario, in proposito del quale si avverte che oltre i pantaloni neri saranno ammessi i pantaloni bianchi, o di altro colore unito chiaro.

Il Segretario
D. *Roberto De Filippi.*

Nel Bazar Bonajuti Num. 7.

Gran deposito di Cappe di Finetto nero foderate di Stoffa operate, guarnite di passamano a Paoli 24. l'una.

Piccole Pompe portative per annaffiare Giardini e Cortili, e occorrendo anche per estinguere incendj; Lumi Carcel, e a lira, per uso di Botteghe, Caffè, ed altro; il tutto a prezzo di fabbrica, da Giuseppe Josty via Portarossa.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l' *Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell' Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'Insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränbel di Stockholm.

In Pistoja nella Farmacia Boccaccini. — In Cortona presso i sigg. Lombardi padre, e figlio. — In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Cordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Paccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

ISABELLA ORSINI
DUCHESSA DI BRACCIANO
RACCONTO DI F. D. GUERRAZZI
Un volume in 18.° di pagine 450. — Paoli 7.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Inoltre, trovansi alle suddette Farmacie, Carta FAYARD ET BLAYN, Specifico di Parigi, per i dolori reumatici, la gotta, le bruciature, le piaghe ed in specie calli ai piedi 2. e 4. Paoli il rotoletto con ricetta.

VENDITA DI LIBRI
Col ribasso del 66 2/3. per cento.

Si avvisa i signori Amatori di Libri che la Vendita di Libri col ribasso del 66 2/3. per cento, aperta fino dal 13. del decorso Novembre, in una Bottega accanto alle Scalere di Badia, è stata dal proprietario diligentemente riassortita di Articoli; per il che si lusinga d'essere onorato da un numeroso concorso.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO ANTONIO E MICHELANGELO DUCCI

4903. SIVORI (C) Variations pour Piano et Violon sur le thème (Nèl cor più non mi sento) Opera 2. . . . . P. 2. 1/2.
4614. HELLER (S) Ballade pour Piano, sur le Roi des Aulnes, de Schubert Op. 34. . . . . » 2. 1/2.
4616. » Improvisata pour Piano sur la Poste, Melodie de Scubert, Op. 36. . . . » 2.
4619. » Deux Impromptus, pour Piano Op. 39. » 1 1/2.
4801. CZERNY (C) Studj per Piano Forte, N.° 1. Esercizio delle Terze Op. 735. . . . . » 1. 1/2.
4802. » D. N.° 2. Due Studi per la mano sinistra. . . . . » 1. 1/2.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

ERNANI del Maestro VERDI per P. F. e Canto.

16222. Cavatina *« Come rugiada al cespite »* per Tenore. . . . . Paoli 4 1/8.
16223. Cavatina *« Ernani !.. Ernani involami »* per Soprano . . . . . » 4 1/2.
16224. Duetto *« Qui mi trasse amor possente »* per Soprano e Baritono . . . . . » 3 3/8.
16225. Scena e Terzetto *« Tu sei Ernani ! »* per Soprano Tenore e Baritono. . . . . » 4 1/2.
16226. Scena e Cavatina nel quale 1.° *« Infelice ! »* per Basso . . . . . » 1 1/2.
16230. Terzetto *« Oro, quant'oro »* per Soprano, Tenore e Basso . . . . . » 3
16231. Scena e Duettino *« Ah ! morir potessi »* per Soprano e Tenore . . . . . » 2 5/8.
16232. Seguito e Stretta del Terzetto *« No, vendetta »* per Soprano, Tenore e Basso . . . . . » 3 6/8.
16233. Scena ed Aria *« Lo vedremo »* per Baritono . » 8 1/8.
16234. Duetto finale 2.° *« Esci... a te... »* per Tenore e Baritono . . . . . » 6 6/8.
16236. Cavatina *« Oh! de' verd'anni miei »* per Baritono » 1 1/2.
16237. Congiura *« Viva Augusta ! »* . . . . . » 6
16241. Gran Scena e Terzetto finale *« Solingo, errante, misero »* per Soprano Tenore e Baritono » 6 6/8.

I medesimi pezzi si trovano ridotti anche per P. F. solo.

UTILISSIMO RITROVATO

Rimedio per guarire la Sordità
PURCHÈ NON SIA ORIGINARIA

Preziosa scoperta del Prof. Menè Maurice addetto al Collegio Medico di Parigi, di un'Olio Acustico i di cui effetti sono annunziati da tutti i Giornali di Francia, di Milano, di Venezia e Genova, e contestati dalla guarigione del sig. Jage de Solignac Maire di Clermont Ferrant di anni 75., già sordo da più di 20. anni, Negrè Negoziante a Nimes di anni 85., il M. R. Abate Gut di anni 80. sordo da parecchi anni, e moltissimi altri soggetti che per brevità si tralascia di nominare, ma che si trovano descritti in un'Opuscolo pubblicato dal suddetto Autore, il quale tratta della Sordità e dell'Emicrania.

Il deposito di quest'Olio, trovasi in Firenze al Negozio Molteni e Gartner in Piazza del Granduca al prezzo di 6. Franchi la Boccia accompagnato dalla Ricetta; Prezzo dell'Opuscolo Fr. 1. 50.

Digitized by Google

NUMERO 75.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 22 Giugno

INGHILTERRA

Londra 10 Giugno

I fogli pubblici annunziano che S. M. l'Imperatore di Russia ha lasciato l'Inghilterra la domenica 9 Giugno; egli vi era giunto il sabato 1.° del mese. S. A. R. il Principe Alberto ha accompagnato l'Imperatore fino a Woolwich, ove S. M. si è imbarcata, ed è aspettata il dì 10 all'Aja.

L'Imperatore ha preso congedo dalla Regina circondata dalla Famiglia Reale e dalle sue dame di onore. Il conte Hardwicke, che era stato incaricato di accompagnare l'Imperatore nel tempo del suo soggiorno, si è recato a Woolwich nella mattina. L'Imperatore giunto in detta Città, ha visitato il *Dockyard* e si è imbarcato sul *Black-Eagle*. Il luogotenente W. Peel, figlio di Sir Rob. Peel, è stato nominato luogotenente in secondo del *Black Eagle* in onore dell'Imperator di Russia. Allorchè S. M. è entrato nel battello che dovea condurlo al *Black-Eagle* gli spettatori lo hanno salutato con triplice applauso. L'Imperatore per ringraziare la moltitudine l'ha più volte salutata posando la mano destra sul cuore. Oltre il principe Alberto, il Conte de Hiddington, Sir G. Cockburne e il Baron de Brunow, hanno accompagnato S. M. I. fino al battello a vapore.

Il Re di Sassonia partirà venerdì o sabato dal Palazzo di Buckingham per recarsi nella Scozia. S. M, sarà accompagnata da lord Charles Wellesley e dai gentiluomini del suo seguito. Il Re visiterà Edimburgo, Perth, Glasgow e Hirling. Prima di ritornare a Londra, S. M. farà pure un giro nella Contea di Galles.

—Scrivono da Dublino che O'Connell riceve giornalmente numerose visite nella casa penitenziaria di Richmond. Egli ed i suoi consorti di pena hanno presi a pigione alcuni appartamenti dal Governatore e dal Vice-Governatore di Richmond, nei quali ricevono i loro amici e congiunti dietro l'ottenutane permissione.

—Si sono ricevute notizie degli Stati-Uniti fino al 21 maggio. Il Presidente Tyler annunziò officialmente al Senato che egli avea ordinato l'invio di una flotta nel golfo del Messico frontiera del Texas. Il presidente considera la congiunzione del Texas all'Unione come un caso di guerra immediato col Messico; ma è sempre probabilissimo che il Senato rigetti il trattato di riunione. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona del 4 annunziano che il ministro Costa Cabral trovasi in tale abbattimento di salute da rendergli difficile la continuazione delle sue funzioni ministeriali. I medici lo hanno consigliato a recarsi ai bagni di Caldas.

Corre voce che il governo si proponga d'affidare al Re Ferdinando il comando superiore dell'armata; egli avrebbe dichiarato di accettare tale incarico colle condizioni che l'armata sia portata al numero di 25,000 uomini, che sia regolarmente pagata, e che il supremo comandante non debba dipender dal ministro della guerra. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 13 Giugno

M. Warnier, membro della commissione scientifica dell'Algeria, che dopo il trattato della Tafna, fu pel corso di due anni, il rappresentante della Francia, presso Abd-el-Kader, è addetto al Principe di Joinville nella spedizione sulla costa del Marocco.

—L'*Etna* è partito da Tolone con l'*Asmodeo* per Port-Vendres, ove essi prenderanno al loro bordo due battaglioni da guerra d'uno dei reggimenti della divisione dei Pirenei-Orientali, per trasportarli in Affrica.

Un dispaccio telegrafico arrivato il 12 a Tolone prescrive alla prefettura marittima di far rientrare sul momento il *Suffren* che attualmente è alle isole d'Hyeres colla squadra di evoluzione, e di disporre a bordo di questo vascello quanto è necessario perchè possa ricevere in breve un contrammiraglio.

« Una staffetta è stata spedita ad Hyeres con ordini pressantissimi. I vapori il *Labrador* e il *Gregoris* sono partiti per Algeri ove portano il 36.° reggimento di linea.

— Parecchj artisti, per quanto si dice, han lasciato Parigi per recarsi in Affrica, avendo l'incarico di far trasportare a Parigi l'arco di trionfo romano di Gimmilah. L'altezza di quest'arco è di 11 metri, e la larghezza del pari. Esso non ha che una arcata di sei metri sotto la chiave e di quattro in largo. Da ciascun lato i pilastri posano sopra una base comune che inquadra gli spazj intermedj, in ciascun dei quali è una nicchia. L'iscrizione è posta sull'attico. Questo monumento ha più di 15 secoli. Dicesi che sarà collocato in mezzo al Carrousel.

(F. Fr.)

COLONIA D'AFFRICA

Una lettera pervenuta il 12 a Tolone. da Algeri dice che l'Imperatore di Marocco si è già affrettato ad entrare in trattative col gener. Lamoriciere, acciocchè le ostilità non abbiano altro seguito. Egli disapprova, dicesi, altamente la condotta del suo generale, che accusa di aver agito arbitrariamente. Tuttociò per altro, dice il nostro corrispondente, esser soltanto una voce vaga, e non aversi il tempo di raccogliere su tal proposito qualche cosa di certo.

Le lettere di Orano del dì 8 danno le seguenti notizie:

« Il Maresciallo Governatore è arrivato oggi ad Orano. Una brigata di riserva è di qui partita per la frontiera marocchina, e il maresciallo governatore parte in questo momento per mettersi alla testa delle truppe riunite ora sotto il comando del gen. Lamoriciere.

« Il vapore *Vautour* è partito per Tangeri nella notte del 5 al 6. Esso reca dispacci pressantissimi al Console francese, ed una specie di *ultimatum*

Digitized by Google

diretto all'Imperatore col quale si chiede sodisfazione degli atti di ostilità commessi dalle truppe.

« Fino al ritorno di questo bastimento le nostre truppe si limiteranno a respingere qualunque tentativo per parte dei marocchini, senza prendere l'offensiva.

« Sappiamo ora che nel combattimento seguito il 29 maggio i marocchini si gettarono impetuosamente sui nostri, ma allorchè la loro cavalleria fu disfatta, tutta l'armata nemica prese parte al combattimento. Una decisiva manuvra determinò la sua ritirata in piena rotta.

—Scrivesi da Costantina, il 24 maggio, al giornale l'*Algeria*:

Questa mattina 400 uomini del battaglione d'Affrica sono partiti per Biskara, sotto il comando del Capitano de Saint-Germain. Essi devono formare la guarnigione di questa piazza.

Le notizie ricevute dal corpo spedizionario dissipano i timori che si erano concepiti da prima sul deplorabile avvenimento del 12 maggio. È certo che la popolazione non ha presa parte alcuna al complotto. Essa era veramente stanca del giogo e delle esazioni del Kalifo d'Abd el-Kader. Il fatto, è una disgraziata sorpresa, come può facilmente succedere in un paese nuovamente conquistato e non ancora bastantemente organizzato. D'altronde, l'esistenza nelle casse del comando di piazza, di una somma di 80,000 franchi, lasciati dal sottoluogotenente Cerfber per il soldo del battaglione indigeno, non è stata estranea al colpo di mano eseguito dai soldati della guarnigione. Inoltre esisteva nei magazzini una gran quantità d'oggetti di vestiario e d'armamento. Coloro che conoscono gli arabi dicono che non vi era la cosa più adattata per tentare la cupidigia dei nuovi sottomessi. (*Cour. Toul. e Deb.*)

AMERICA

Abbiamo ricevute per la via dell'Havre notizie di Montevideo fino alla data del 20 marzo.

In questo stesso giorno i Montevideani aveano preso ovunque l'offensiva contro Oribe ed i suoi *Blanquillos*. Il dì 28 fu effettuata una sortita nello stesso tempo sull'ala destra e sul centro delle linee d'Oribe.

L'attacco dell'ala destra ha avuto il più felice successo; gli assediati hanno messo in rotta una truppa due volte maggiore in numero della loro, ed hanno massacrata l'infanteria abbandonata vergognosamente dalla cavalleria. Dalla parte d'Oribe, si valuta la perdita a 450 uomini messi fuori di combattimento, e contasi fra i morti il gen. Nunes ed un altro ufiziale superiore. I montevideani hanno avuto 5 morti e 29 feriti; nel numero di questi ultimi sono i bravi colonnelli Centurion e Estivao.

L'attacco del centro, senza avere ottenuto un così brillante successo, non è stato meno decisivo. I Montevideani hanno egualmente messo in fuga il nemico inseguendolo ed uccidendogli un centinajo di uomini; dalla loro parte vi sono state alcune vittime fra i quali tre ausiliarj. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Resulta dai bullettini officiali in data di Vinaroz del 30, e di San Mateo il 31, riportati dalla *Gazzetta di Madrid*, che tutte le fazioni del Maestrazgo sono quasi distrutte: i suoi principali capi sono stati arrestati e fucilati. Non resta a prendersi (e sarà quanto prima preso), dice il bullettino, che il Cabecilla Tomas Penuroja detto El Groc. Da altra parte sentiamo che il ribelle Ojete è stato battuto e che sei de' suoi seguaci sono stati presi e fucilati ad Alcaniz.

Scrivesi da Madrid il dì 8 giugno:

« La Diligenza che va da Madrid a Cordova è stata saccheggiata sul monte Comunos, in una via che attraversa alcune steppe, e che è stata nel tempo della guerra civile il teatro di numerosi brigandaggi. Quattro uomini a cavallo e uno a piedi si sono ad un tratto gettati sulla persona del conduttore, prima che egli potesse fare uso delle sue armi, ed hanno minacciato i viaggiatori di bruciar loro il cervello se opponevano la minima resistenza. Essi hanno preso dieci a dodici quadrupli d'oro ad un francese che trovavasi nella berlina. Un nobile sivigliano, don Garcìa, è stato spogliato di cinque quadrupli, dell'orologio, e di tutto il suo bagaglio, ascendente in tutto al valore di 1500 piastre.

I briganti hanno rispettate le donne; ed anche gli uomini sono stati trattati delicatamente; il solo D. Garcìa è stato battuto dal capo dei banditi avendo preteso di ammonire la sua truppa con un discorso morale.

I viaggiatori hanno fatto il loro referto all'Alcade del luogo più vicino. (*F. F.*)

IMPERO OTTOMANO

Un foglio di Berlino dice di avere da buona fonte che una flotta anglo-francese si mostrerà quanto prima nelle acque di Smirne.

Un carteggio di Costantinopoli 29 Maggio così parla della partenza e del viaggio del Gran-Signore:

« Fra il rimbombo dei cannoni delle batterie e delle navi da guerra ottomane ed estere, le quali avevano spiegate le loro bandiere ed alzato le loro antenne, e fra le acclamazioni delle truppe di mare e di terra, S. A. il Sultano abbandonò questa capitale alle ore 9 antimeridiane del giorno 25 corrente per intraprendere la sua gita da tanto tempo progettata a Nicomedia, Brussa, i Dardanelli e Mitilene a bordo della fregata a vapore *Esseri Dschedid*. La detta fregata, la quale avea alzato la bandiera gransignorile, era comandata dal grande ammiraglio Halil Bascià. S. A. è accompagnata da suo fratello il Sultano Abdul Afis e da un seguito di 600 persone, parte del quale s'imbarcò sul vapore *Eregli*, al cui bordo si trovano anche il grande maresciallo Riza bascià, il governatore di Tofana, Mehemed Alì Bascià, il medico in capo e protomedico di S. A., Abdul Hak Efendi, non che un numeroso stato maggiore.

« In ordine poi alle notizie ricevute, il Sultano giunse in ottimo stato di salute a Nicomedia, ove osservò le cose più degne di esame, e fra queste la fabbrica di panni attivata da Riza Bascià. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 18. Giugno

La Santità' di Nostro Signore PAPA GREGORIO XVI. jeri mattina ha tenuto nel Palazzo Apostolico Vaticano il Concistoro segreto, ed in esso ha proposto le seguenti Chiese:

Chiese Vescovili di Ostia e Velletri, per l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Lodovico Micara, Decano del Sacro Collegio, traslato dalla Chiesa Vescovile di Frascati.

Chiesa Vescovile di Frascati, per l'Emo. e Rmo. sig. Cardinal Mario Mattei, dimesso il Titolo Presbiterale di S. Maria degli Angioli.

Chiesa Metropolitana di Rouen, per Monsignor Lodovico Edmondo Maria Blanquart de Bailleul, traslato dalla Chiesa Vescovile di Versailles.

Chiesa Metropolitana di Sorrento, pel R. D. Domenico Silvestri, Sacerdote di Capua.

Chiesa Vescovile di Cefalù, per Monsignor Giovanni Maria Visconte Proto, traslato dalla Chiesa Vescovile di Lipari.

Chiesa Vescovile di Monopoli, per Monsignor Luigi Giamporcaro, traslato dalla Chiesa Vescovile di Lacedonia.

Chiesa Vescovile di Versailles, per Monsignor Giovanni Niccasio Gros, traslato dalla Chiesa Vescovile di S. Diez.

Chiesa Vescovile di Verdun, per Monsignor Lodovico Rossat traslato dalla Chiesa Vescovile di Gap.

Chiesa Vescovile di Spalatro, per Monsignor Luigi Pini, traslato dalla Chiesa Vescovile di Sebenico.

Chiesa Vescovile di Avellino, pel Rmo. P. Giuseppe Maria Maniscalco d'Alessandria, Ministro Generale dell'Ordine de' Minori Osservanti di S. Francesco.

Chiesa Vescovile di Girgenti, pel Rmo. P. D. Domenico Maria Giuseppe Lo Jacono, Prevosto Generale della Congregazione Teatina dei Chierici Regolari.

Chiesa Vescovile di Piazza, pel R. P. Francesco Brunaccini, Professo della Congregazione Cassinese di S. Benedetto, Abate nel Monastero di detta Congregazione in Piazza.

Chiesa Vescovile di S. Diez, pel R. D. Daniele Vittore Manglard, Sacerdote di Parigi.

Chiesa Vescovile di Gap, pel R. D. Giovanni Ireneo Depery, Sacerdote della Diocesi di Chambery.

Digitized by Google

Chiesa Vescovile di Blois, pel R. D. Maria Augusto Fabre Desessaris, Sacerdote della Diocesi di Valenza in Francia.

Chiesa Vescovile di Limoges, pel R. D. Bernardo Buissas, Sacerdote di Toulouse.

Chiesa Vescovile di Sabaria, pel R. D. Gabriele Balassa, Sacerdote della Diocesi di Vezprim.

Chiesa Vescovile di Altobosco nelle parti degl' Infedeli, pel R. D. Girolamo Giuseppe de Matta, Sacerdote della Congregazione della Missione di S. Vincenzo de'Paoli in Portogallo.

Chiesa Vescovile di Mezo nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Francesco Grossmann, Sacerdote della Diocesi di Warmia.

Quindi si è fatta a SUA SANTITA' l'istanza del Sacro Pallio a favore delle Chiese Vescovili di Ostia e Velletri, e delle Chiese Metropolitane di Rouen e di Sorrento.

In fine si è prestato il giuramento dagli Emi. e Rmi. signori Cardinali eletti Vescovi Suburbicari.

Palestrina 17. Giugno

Da vari giorni abbiamo intese alcune leggiere, e grazie al Cielo, innocue scosse di terremoto.

(D. di R.)

PIEMONTE

Torino 15 Giugno

I fogli pubblici annunziano con dolore la morte dell'eccellentissimo sig. Primo Presidente del R. Senato di Piemonte, cav. Montiglio di Villanova, ministro di Stato, Grande di Corona, Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro, il quale mancò di vita nelle ore pomeridiane del giorno 12 in Casale, dopo una lenta malattia da lui sopportata con quella esemplar fortezza che non era l' ultimo distintivo del virile ed elevato suo carattere. *(G. G.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 21 Giugno

Nell'imminente ricorrenza della Festività dell'inclito nostro Patrono S. GIO. BATTISTA, la Deputazione dell'I. e R. Società che milita sotto gli auspicj del Santo stesso rende noto ai suoi Concittadini, che all'imbrunire del dì 23 corrente verrà, a spese della medesima, ampliata l' illuminazione esterna del magnifico Tempio della Metropolitana, e dell'insigne Battistero.

Che dalle ore 10 di detta sera fino alle ore 2 dopo mezzanotte avrà luogo sulla piazza S. Giovanni il solito Trattenimento di scelti pezzi di Musica Istrumentale eseguiti dalla Banda del Reggimento Real Ferdinando.

Nella seguente mattina a ore 8 sarà cantata solenne Messa nella Basilica del Santo Precursore, e quindi alle ore 11 l' altra solenne Messa Pontificale con grandiosa Musica nella Chiesa Metropolitana.

Nella mattina poi del dì 30 detto alle ore 11 sarà fatta nella gran Sala di Palazzo Vecchio l'Estrazione delle Doti e Medaglie d'Onorificenza per i sigg. Soci, e questa pure verrà decorata da Musicali Concerti della Società Filarmonica col titolo *Fanfara Fiorentina.*

Nella detta Basilica e con le forme consuete procederà finalmente l'Ottavario della mentovata solenne ricorrenza, e nella successiva Domenica 7 Luglio l'Esposizione del SS. SACRAMENTO in suffragio de'Soci defunti.

Dalla Residenza della Deputazione
Li 20 Giugno 1844.

TOMMASO PRINCIPE CONSIGLIERE CORSINI *Presidente*
VINCENZO JACOPUCCI *Deputato Segretario.*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 14 Giugno ed altri)

Il principe di Joinville, dopo essere stato in lunga conferenza col maresciallo presidente del conglio e col ministro della marina, è partito jeri per Tolone in carrozza a sei cavalli, accompagnato da varj ufiziali superiori. Egli alzerà la sua bandiera sul vascello il *Sovrano.*

L' Imperatore di Russia arrivato da Londra all' Aja il 10 di questo mese ne è ripartito il dì 11. Questa sua pronta partenza viene attribuita all'arrivo di un corriere da Pietroburgo, che gli ha recato la notizia di una indisposizione sopravvenuta alla principessa Alessandrina sua figlia. S. M. erasi proposto, a quanto dicesi, di rimanere cinque o sei giorni all'Aja.

Leggesi in varii giornali che l'Imperatore di Russia ed il Re di Prussia debbono incontrarsi a Kissingen, e dopo di avervi prese le acque, andranno a Charlsbad.

SPAGNA. — I carteggi e i giornali di Madrid annunziano soltanto che il decreto di scioglimento delle Cortes attuali e convocazione delle nuove è stato spedito alla firma della Regina in Barcellona. Tutta la pubblica attenzione si rivolge verso il luogo di residenza di S. M. ove aspettasi con grande interesse l' arrivo del sig. Viluma.

Una lettera di Gibilterra contiene gli schiarimenti seguenti sulle vertenze della Spagna col Marocco.

« Lettere di Tangeri del 28 maggio recano che le forze navali spagnuole che sono in quel luogo si compongono della fregata *Cristina*, comandata dal contrammiraglio Sostoa, della corvetta *Venere*, dei briks *Manzanares* e *Nervion*, e dei pacchetti a vapore *Rayo* e *Cartagena.* Queste forze sono incaricate di prestare appoggio ai reclami del gabinetto spagnuolo, e di offrire un asilo ai loro nazionali, nel caso in cui si vedessero costretti dagli avvenimenti ad abbandonare il territorio di Marocco. Alla data del 28 l'Imperatore non aveva ancora data una risposta all'*ultimatum* che il viceconsole spagnuolo a Tangeri aveva recato a Larache.

—Il gen. Wilson, governatore di Gibilterra, si è recato a Tangeri. Il motivo che ha potuto spingerlo a questo viaggio non è ancora conosciuto. *(F. Fr.)*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d'Amministrazione rinnovato in parte dall'Adunanza Generale degli Azionisti tenutasi il dì 17. Giugno corrente, dopo essersi costituito il dì 19. ha nominato il suo Presidente ed il suo Segretario per la quarta annata amministrativa.

Il Consiglio d'Amministrazione si trova ora composto dei
SIGNORI PASQUALE BENINI *Presidente.*
» FELICE VASSE *Segretario.*
» PIETRO GRILLI
» Ingegnere GIUSEPPE MARTELLI
» Cav. ORAZIO FENZI
» PAOLO VIEUSSEUX
» Cav. VINCENZO PERUZZI

Firenze 20. Giugno 1844.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
FELICE VASSE *Segretario.*

AVVISI

UN OPUSCOLO MEDICO-CHIRURGICO
DEL NOTO PROF. CHECCHI DI FOCIDE

Vantaggioso per l'UMAN GENERE; ed interessante per malattie d'ambo i sessi, è sortito alla luce in Firenze.

Vendesi questo alla Dispensa della presente Gazzetta, al prezzo di soldi dieci.

Abbecedario ossia insegnamento di lettura secondo un metodo facilissimo e breve, coll'aggiunta di alcune regole di calligrafia, e delle principali regole di ortografia. — Si vende in Firenze da Francesco Spiombi Cartolaro da Badia, e alla Tipografia di Giovanni Benelli sulla Costa, al prezzo di mezzo fiorino.

Fran. A. Martini ha pubblicato il terzo fascicolo contenente i RITRATTI IN LITOGRAFIA del Prof. Gaetano Savi, Prof. C. Matteucci, e Ab. Ferrante Aporti

Firenze 21. Giugno

Dal Tipografo Editore Sansone Coen è stata pubblicata la dispensa prima e seconda del *Compendio Storico delle Belle Arti* la quale riunisce Teorie importanti e piacevolissime erudizioni tratte dai più celebri Autori ed Artisti antichi e moderni, e può considerarsi come utilissimo manuale pel giovane Artista, e come mezzo facile e gradevole di nobile ornamento intellettuale ad ogni gentile persona; per le cure del Bar. Avv. Bouvicini.

Vendesi a Paoli 3. fiorentini per dispensa presso il suddetto Editore in via Lambertesca e presso i primari Libraj d'Italia.

Piccole Pompe portative per annaffiare Giardini e Cortili, e occorrendo anche per uso degli incendj, Lumi Carcel, e a Lira, per uso di Botteghe, Caffè, ed altro; il tutto a prezzo di Fabbrica, da Giuseppe Josty Via Porta Rossa.

Digitized by Google

NUOVA VERNICE
PER LA TERRAGLIA ORDINARIA

Gli utensili di terraglia ordinaria, cioè: pentoli, marmitte, piatti, tegami, cazzaruole, catini, giarre ec. di un uso estesissimo in tutte le classi della società, sono ricoperte di una vernice che offre degl'inconvenienti più o meno notabili. Ella è molto tenera, resiste poco all'azione dell'attrito, s'intacca facilmente dal coltello, o da altro strumento di ferro o di acciajo, screpola per il passaggio istantaneo dal caldo al freddo, o dal freddo al caldo, per cui si abbrevia la sua durata. Inoltre si lascia penetrare facilmente da tutti i corpi grassi, e si altera con prontezza pel contatto degli alimenti solforosi o fosforati; l'aceto, e tutti i vegetabili acidi la disciolgono, lo che sovente produce nelle famiglie degli sconcerti di salute, che per lo più soglionsi attribuire ad altre cause.

Questa ultima considerazione, che concerne la salubrità pubblica, faceva desiderare da lungo tempo una vernice più solida e priva di qualunque sospetto di nocumento. Quindi gli uomini elevati nella scienza non cessarono di raccomandare ai fabbricanti di diminuire la dose del piombo, sola sorgente di tutti i pericoli e di tutti i difetti; ma essi non indicavano ciocchè poteva essergli giustamente sostituito. Era necessario di trovare un mezzo, che desse alla vernice le volute qualità, ancorchè costar dovesse più cara; e questo problema proposto all' industria sembrava quasi insolubile. Nulladimeno esso è stato risoluto, e non solo la nuova vernice, a peso eguale, non costa più dell' antica, ma, come il suo volume è più considerabile, ne segue che in luogo di 100. vasi, per esempio, se ne possono inverniciare 130. a 140. della istessa dimensione superficiale, ed ecco pertanto una notabile economia.

Aggiungasi, che questa nuova vernice possiede una durezza e una lucidità quasi consimile a quella dello smalto; l'attrito la consuma difficilmente, ed il coltello non potrebbe che a forza intaccarla.

I cambiamenti di temperatura non la fanno screpolare; le sostanze grasse, l'aceto, i vegetabili acidi, gli alimenti solforosi o fosforati, come le uova, il cervello, alcuni pesci, ec. non hanno veruna azione sopra di essa.

Finalmente questo importante ritrovato presenta ai fabbricanti economia sensibile nella fabbricazione, ed al consumatore solidità maggiore, e facilità di conservare senza alterazione molti articoli, e segnatamente gli olii.

Ma quello a cui principalmente dobbiamo riflettere, si è la sicurezza perfetta che offre da ora innanzi sotto il rapporto della pubblica salubrità. Perlochè questa invenzione è nel tempo istesso utile alla industria, e un servizio reso alla umanità.

Dopo più di un anno di reiterate esperienze fatte colla massima circospezione e perseveranza, si giunse al grado di potere indicare in una maniera generale le proporzioni delle materie che entrano nella composizione della nuova vernice, la cui preparazione non differisce da quella dell'antica.

Ecco le proporzioni:

Ossido di piombo o piombo calcinato . .	Libbre 35. —
Acido Borico	» 20. —
Tufo	» 45. —
	Libbre 100. —

Queste proporzioni devono essere leggermente modificate, secondo le località, in ragione della natura del tufo che vi s'incontra: ovunque però il medesimo principio è applicabile con vantaggio. Ora è facile il comprendere che l' acido borico permette di diminuire assai la dose del piombo, e aumentare quello del tufo; è forza adunque di attribuire ad esso le buone prerogative della nuova vernice. Infatti è soltanto all'impiego dell'*Acido Borico* che le manifatture inglesi devono la superiorità della loro terraglia fina. Si è da lungo tempo creduto, che per la stoviglia ordinaria non si potesse usare l'acido predetto, nella supposizione che aumenterebbe di troppo il basso prezzo a cui è venduta; all'incontro, la esperienza ha dimostrato che procura una economia.

Tutto quanto precede non è che una rapida esposizione del fatto; ma l'autore di questo ritrovato è pronto a dare tutti i possibili dettagli per l'applicazione del sopra indicato principio, non solamente per il genere di terraglia finora descritto, ma sibbene per ogni altra sorta di stoviglia.

I fabbricanti che bramassero di consultarlo, devono trasmettergli un campione del tufo che impiegano, dirigendosi all'Autore istesso sig. Gaspero Mori Chimico Farmacista a Livorno, Piazza d'Arme N.° 107.

E per l'Acido Borico, si dirigeranno presso i sigg. D'Hesecque e C. a Firenze, oppure al signor Cav. Luigi Tenint agente della suddetta Compagnia a Livorno.

— Il presente articolo è stato estratto dal N.° 49. del Giornale di Commercio di Livorno. Ora piace di annunziare, che in alcune Fabbriche nostrali di terraglia comune si è di già praticato il nuovo metodo di vernice, e segnatamente in quella DEL SIG. GIUSEPPE BERTI A S. GIOVANNI ALLA VENA, ove si può verificare quanto nel precitato Articolo si contiene.

È stata smarrita da Ambrogio Martelli nel 19. Giugno stante, Strada facendo da Empoli, a Signa, una Cambiale di lire 210. fiorentine, accettata per i fratelli Giusti da Giuseppe Talli nell'ordine di detto Martelli, per valuta di Fave vendute, e consegnate agl'Accettanti, e pagabile il 29. Giugno detto in Firenze al domicilio del sig. Paolo Banchelli; Che però chiunque l' avesse trovata è pregato di riportarla o al detto Martelli, abitante a Signa, o al sig. Banchelli in Firenze, in via Tavolini, che le sarà data cortesia. Avvertendo che detta Cambiale è di niun valore per chi l'avesse trovata.

Firenze 21. Giugno 1844.

APERTURA DI UN NUOVO MAGAZZINO

Per il giorno 26. Giugno

Nel nuovo fabbricato in Mercato Nuovo all'angolo del Borgo Santi Apostoli.

Grand'assortimento di Specchj di Francia in Cornici dorate, di velluto, o senza cornice in varie misure. — Cornici dorate, in legno d' India, e in velluto. — Lastre dagueriotipe. — Litografie. — Carta di Francia di tutte le qualità bianca, e colorita. — Carta di lusso, e inviluppi, Album, e Cartelle. — Articoli di cartoleria, pittura, disegno, inchiostro incorruttibile doppio, e lucido di Francia nero, e in colore. — Cera liquida per le scarpe, di Francia, prima qualità.

Si ricevono commissioni di Specchj per qualunque misura che non vi si trovasse, a provvisione, o prezzo fissato.

VESPETRO
ELIXIR IGIENICO DI CAILLOU
—(MEDICO DEL RE)—

Il solo riconosciuto per far circolare il Sangue, dissipare le coliche, indigestioni, mal di nervi, e mali di stomaco a un Paolo la Boccetta con metodo annesso per servirsene; l'unico deposito in Firenze è dai fratelli Rossi nel loro Negozio di Liquori, e Tabacchi posto in Via dei Caciajoli in faccia alla Farmacia Forini.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

ISABELLA ORSINI
DUCHESSA DI BRACCIANO
RACCONTO DI F. D. GUERRAZZI

Un volume in 18.° di pagine 450. — Paoli 7.

Si affitta una Villa composta di N.° 24. Stanze con Rimessa, e Scuderia capace di N.° 12. Cavalli, con Bosco Inglese, e Piazzale, con pubblico Oratorio; posta la detta Villa alla distanza di un quarto di miglio dalla Città di Firenze fuori la Porta a Pinti nell'amena Collina detta « le Forbici ».

La Villa stessa è fornita di decente Mobilia, ed è corredata di tutto il bisognevole per numerosa famiglia, ad eccezione però della Biancheria, ed Argenti. È fornita pure di abbondante ed eccellente acqua, giacchè gode del benefizio del Condotto Reale, e vi si accede da due diverse Strade ambedue Carrozzabili.

Del prezzo, e delle altre convenzioni dell'affitto è incaricato di trattarne il sig. Antonio Scarlatti, che abita in Via de' Pilastri N.° 6734. secondo piano.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 26. corrente e ripartirà lo stesso giorno per Genova e Marsilia.

Firenze 21. Giugno 1844.

S. BORGHERI F. E C.

AMMINISTRAZIONE  DEI VAPORI SARDI

CASTORE VIRGILIO DANTE ACHILLE

PARTENZE DA LIVORNO

—(DANTE)—

Per Genova il 23. Giugno a ore 6. pomeridiane.

—(VIRGILIO)—

Per Genova e Marsilia il 25. detto a ore 6. pomeridiane.

—(CASTORE)—

Per Civitavecchia e Napoli il 26. detto a ore 3. pomerid.

—(ACHILLE)—

Per Genova e Nizza il 26. detto a ore 6. pomeridiane.

INDIRIZZI

In Firenze all'Agente sig. Luigi Oreesi lungo l'Arno, Ufizio delle Diligenze Toscane.

In Livorno al Raccomandatario sig. Salv. Palau sul Fossi N.° 582.

Firenze 20. *Giugno* 1844.

LUIGI ORCESI.

Pietro Vannini Semplicista in Firenze nel Fondaccio S. Spirito deduce a pubblica notizia che nell'acquisto fatto dei terreni fuori la Porta Romana, e precisamente dietro il Convento dei RR. Padri della Certosa ha ritrovato una Sorgente di Acqua nella quale si è esteso a formare un lago grandissimo ad uso di conserve per le mignatte per purificarle dalle malignità o venefici difetti. Quali mignatte va dispensando gratuitamente a tutti i miserabili del Popolo di S. Alessandro a Giogoli, che saranno muniti delle fedi del Parroco e del Medico in caso di richiesta.

Digitized by Google

Numero 50. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 22. GIUGNO*

den. 8.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che con Decreto del 14. Giugno 1844. è stato assegnato il tempo e termine di mesi due a chiunque creda avere interesse nell' Eredità lasciata dal Conte Boris De Sievers Gentiluomo Russo, morto in questa Città nel 24. Maggio 1844., ad avere presentate le sue formali e regolari istanze sulla pertinenza degli Oggetti ereditarj qual termine spirato, senza la comparsa di alcuno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione, previa la nomina di un Curatore all' Eredità che sarà dichiarata jacente.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 20. Giugno 1844.

G. Gaddo Sergardi.

EDITTO

Il Tribunale Civ. di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto in esecuzione di suo Decreto del 14. Giugno 1844. che il sig. Dott. Gregorio Arcangioli legale domiciliato in Pistoja, nel 15. Aprile detto verso le ore otto pomeridiane arrivando da quella in questa Città di Firenze, e fermatosi alla Locanda della Carolina Vedova Mocali posta in Via della Vigna mentre attendeva, trasportati i di lui oggetti di uso nella locanda, si sentì fra i piedi un panno cui non fece osservazione credendo fosse caduto dalla vettura, e che perciò lo unì ai propri effetti, ma che nella mattina seguente vide essere un goletto di tessuto nero cui era affisso un Bottone a stella di pietre lucide; che ritornato appena a Pistoja, ne fece l'opportuna denunzia e deposito in quel Tribunale Vicariale nel 18. dello stesso mese, onde il tutto fosse reso al suo vero e legittimo padrone, e che a tale effetto col d. Decreto è stato assegnato il tempo e termine di mesi 3 dal dì dell'inserzione del presente Editto nel Giornale degli Atti Giudiciali al proprietario dei sud. oggetti trovati, o chiunque altro vi abbia interesse a presentare avanti questo Tribunale le sue formali e regolari Istanze, e dichiarare i connotati speciali degli oggetti predetti e dedurre quanto occorra per recuperarli, con dichiarazione che detto termine spirato senza che alcuno sia comparso sarà proceduto alla consegna degli oggetti medesimi all'inventore, previa stima e cauzione per gli effetti di che nella Notificazione della R. Consulta dei 3. Giugno 1819.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 20. Giugno 1844.

G Gaddo Sergardi.

A dì 26. Gennajo 1844.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Presente il Pubblico Ministero.

Pronunziando sulla domanda avanzata dalla sig. Marchesa Maria Maddalena Alamanni Vedova Ugucciani con Scrittura del dì 7. Gennajo corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del fu Giovanni Petrucci, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo in Scudi 11787., e Lire 1. e frutti relativi di quattro Poderi denominati — Strada — Valle al Pozzo — Cennatojo — e Riappi — posti per la massima parte in Comunità di Greve, e per piccolissima porzione in quella di Radda stati venduti dal detto fu Giovanni Petrucci alla predetta sig. Marchesa Maria Maddalena Alamanni mediante istrumento del 29. Ottobre 1842. rogato dal Notaro Andrea Coli: Assegna ai Creditori del detto Giovanni Petrucci, e suoi autori il termine di giorni 30. ad avere prodotti negli atti di questo Tribunale i titoli dei loro crediti, e nomina Mess. Giuseppe Enrico Visconti in Procuratore per la compilazione del progetto di Graduatoria e atti relativi.

Firmato al protocollo
Luigi Pieri Vice Presidente.
F. Cartoni.

Per copia conforme — Dott. *Raffaello Chiocchini.*

Il sig. Celestino Parigi Negoziante, e possidente domiciliato fuori, e presso la Porta della Croce di questa Città previene il Pubblico che i sigg. Luigi Masoni, e Gustavo Paoletti ambedue suoi Ministri nelle Botteghe che tiene aperte fuori della suddetta Porta per la rivendita del pane, paste, vino, olio, o altri generi non hanno essi niuna facoltà di firmare alcun recapito che si referisca ai detti suoi traffici, e però non intende di riconoscere per se obbligatori che quelli soltanto che saranno muniti della sua propria firma. E ciò a tutti, e per tutti gl' effetti che di ragione.

M. *Vincenzo Guidi*
Procuratore Legale del suddetto sig. Celestino Parigi.

La Cancelleria del Giudice Civile di Pistoja rende pubblicamente noto, che i signori Luigi, Leopoldo, e Macario fra loro fratelli e figli del defunto Gio. Battista Cecchini di questa Città hanno con opportuno Atto ricevuto in questa Cancelleria fino del 5. stante dichiarato di volersi astenere pienamente dall'Eredità paterna, intendendo di non voler da questa risentire nè utile nè danno, e per ogn'altro miglior fine ed effetto che di ragione.

Dalla Cancelleria del Giudice suddetto
Li 12. Giugno 1844.

E. Azzarri.

Antonio Papi Negoziante domiciliato a Figline con Scrittura de' 24. Maggio 1844. esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni.

Mess. *Valente Vannucci-Adimari* Proc.

EDITTO

Coi Decreti del Regio Potestà della Lastra del 15. Giugno corrente furono ammesse le domande d' Inventario Solenne dell' Eredità beneficiata dei sigg. Lorenzo Cintolesi legittimamente devoluta al sig. Silvestro di lui Figlio lavoratore di Terre, e di Lorenzo Poggiali Guardia Campestre a Masciano come sopra devoluta ai Mosè figlio e Nipoti Poggiali, ed è stata fissata con detti Decreti la celebrazione degl'Atti d'Inventario Solenne avanti detto sig. Potestà della Lastra per la mattina del 30. Luglio prox. 1844. a ore 10. e tutto a chiara notizia d'ognuno.

Pier Francesco Parigi Proc.

Col Decreto del dì 14. Giugno 1844. proferito dal Tribunale di Lucignano i sigg. Luigi, Giuseppe, e Cristoforo del sig. Andrea Vannucci, domiciliati a Marciano sono stati ammessi ad adire col benefizio di Legge ed Inventario la Eredità testata del fù sig. Antonio Bizzerri loro avo materno, morto in Comune di Marciano suddetto li 25. Aprile 1844, ed è stata stabilita pel dì 11. Luglio 1844. a ore dieci di mattina, e giorni successivi la confezione del Solenne Inventario dei Beni, oggetti mobili, ed assegnamenti tutti componenti detta Eredità con intervento del detto Tribunale, e nella Casa di ultima abitazione del detto Antonio Bizzerri nel Comune di Marciano; e vengono intimati i Creditori della Eredità beneficiata medesima ad assistere volendo alla confezione di detto Inventario, ed è stato loro assegnato il termine di un mese a esibire negli atti del Tribunale predetto i titoli dei loro crediti contro la detta Eredità.

Lucignano li 16. Giugno 1844.

Mess. *Francesco Moracci* Proc.

DECRETO

Il Potestà del Regio Tribunale di Pomarance.

Omissis ee.

Inerendo alle istanze del sig. Dottor Ulisse Bani nella sua qualità di Tutore di Pietro Bartolucci di Lustignano ammette l'Inventario di tutto quanto costituisce l' Eredità beneficiata del detto sig. Domenico Bartolucci; Destina per la confezione del medesimo la mattina del dì 31. Luglio prossimo 1844. a ore 10., ed Intima tutti i Creditori del denominato defonto, e aventi interesse alla di lui Eredità a presentarsi piacendo nella Potesteria di Pomarance nel suddetto giorno ed ora per trasferirsi in Lustignano alla confezione di detto Inventario; Ordina finalmente il presente Decreto affiggersi ed inserirsi nel Giornale degli Atti Giudiciali nei modi e forme consuete a forma della Legge.

Così decretato, letto, e pubblicato all' Udienza de' 14. Giugno 1844.

Corradini Potestà.
D. *Attilio Norchi* Proc.

L'Illmo. sig. Potestà del Regio Tribunale di Monterchi.

Omissis ee.

Delib. Delib. Inerendo alla domanda esibita in Atti per parte dei sigg. Mattias, Don Vincenzio, Paolo, e Francesco, padre e figli Brizj, possidenti domiciliati a Coldione, Popolo di San Michel'Arcangiolo a Verciano, Comunità del Monte Santa Maria, in questo dì 1. Giugno 1844. come Eredi beneficiati del fù Arciprete Don Giovn Battista Brizj, di loro respettivo figlio, e fratello, in ordine al pubblico Contratto di adizione Eredità, con benefizio di legge, e d'inventario, ricevuto ai rogiti del Notaro Regio residente in Anghiari Ser Bernardino Ducci nel 3. Maggio ora caduto, assegna un termine di giorni 15. ai Creditori tanto certi, che in-

Digitized by Google

certi della indicata Eredità, ad avere opposto alla domanda medesima, qualora lo credano di loro interesse, e quindi nel caso di non avvenuta opposizione, destina la mattina del dì 25. Giugno corrente a ore dieci, e giorni successivi, quatenus pella confezione del richiesto Inventario Solenne, da redigersi da pubblico Notaro con presenza ed assistenza di se Regio Potestà del Tribunale di Monterchi, intimando a tal effetto i Creditori predetti a comparire, volendo, nella Terra di Lippiano, e precisamente nella Casa Canonica della Chiesa Arcipretale di San Michel'Arcangiolo, ultimo domicilio di d. defunto, con protesta che sarà devenuto a quanto sopra, non ostante la di loro non comparsa.

Ordina la notificazione della parte deliberativa soltanto del presente Decreto ai Creditori certi della stessa Eredità al loro respettivo domicilio, e l'affissione ai consueti luoghi di questa Civile Giurisdizione, e la inserzione nel Giornale di Atti, ed Avvisi Giudiciali di Firenze per quelli incerti.

Dichiara finalmente, che le spese tutte del presente medesimo Decreto, e quelle successive, ed indispensabili, per portare ad effetto un tale Inventario Solenne dovranno posare a carico di detta Eredità beneficiata Brizj, da prelevarsi con privilegio dai più vivi, e pronti assegnamenti di essa.

E tutto ec. mandans ec.

Avv. *L. Marchettini* Potestà.

Estratta la presente copia dal suo originale esistenti fra gli Atti Civili di questo Tribunale sotto N.° 51. e collazionata concorda salvo ec.

Dal R. Trib. di Monterchi li 1. Giugno 1844.

Avv. *Luigi Marchettini* Potestà.

Per copia conforme

B. Ducci Proc.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Montepulciano con suo Decreto del 7. Giugno cor., ha pienamente liberato, siccome a tutti gl'effetti di diritto libera il sig. Giuseppe Pizzetti dell'Abbadia S. Salvadore, dalla media Interdizione a cui fù sottoposto con Sentenza dell'I. e R. Consulta del 12. Luglio 1830.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Montepulciano
Li 15. Giugno 1844.

P. Niccoli Canc.

Con Decreto emanato dal R.° Potestà di Pieve San Stefano il 14. Giugno 1844. è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità del fù Dott. Pietro Marcucci, adita con benefizio di legge da Vincenzio Camaiti possidente di detta Pieve, in ordine al pubblico Istrumento del 10. dello stesso mese rogato dal Notaro Filippo Fratini, ed è stata destinata la mattina del 4. Luglio pros. fut. per la confezione e pubblicazione del detto Inventario con citazione a tutti i Creditori di detta Eredità per intervenirvi volendo.

Filippo Fratini Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale Collegiale di Arezzo invita i Creditori riconosciuti del Fallito Rosado Reali di Foiano a comparire a ore 10. antimeridiane del dì 5. Luglio 1844. nella Camera di Consiglio di detto Tribunale all'oggetto di che nell'Art. 517. del Codice di Commercio sul conto della Fallita, e successivamente all'oggetto di che nell'Art. 527. di detto Codice sulla nomina di uno, o più Sindaci definitivi se non avrà luogo il trattato d'accordo di che nell'Art. 519. del Codice medesimo fra i Creditori deliberanti, ed il debitore Fallito.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 23. Maggio 1844.

G. Baldini Coad.

Per copia conforme — M. *E. Facchini* Proc.

Con Decreto del Tribunale di Casole del dì 8. Giugno corrente fu deputato il sig. Giuseppe Falorni possidente domiciliato in detta Terra per Curatore, ed Economo provvisorio della Eredità lasciata dal fù sig. Luigi Gamglieri con tutti gli oneri e attribuzioni relative, ed in specie colla ingiunzione di procedere all'Inventario di detta Eredità nell'interesse di chi di ragione, e senza pregiudizio ec.

Fatto li 18. Giugno 1844.

G. Biagiotti Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Per Contratto rogato dal Notaro Giuseppe Maria Galeffi li 5. Marzo 1842. ratificato col successivo Contratto rogato dallo stesso Notaro li 2. Maggio di detto anno i signori Paolo, e Dott. Giuliano del fù sig. Michele Angeli di Pescia acquistarono in compra dal sig. Giovanni del fù signor Ippolito Bini del Comune, e Popolo di Monte Vettolini un tenimento di terra di libera proprietà lavorativa, e olivata, di misura coltre tre circa, a corpo, e non misura, posta in Comunità, e Popolo di Monte Vettolini, Circondario dell'Ufizio delle Ipoteche di Pescia, sotto il vocabolo di Trojana, seu ec. Item il dominio utile, e ragioni livellarie di una tenuta di terra lavorativa, vitata, pioppata, fruttata, e gelsata, di misura coltre tre, a corpo, e non misura posta come sopra, luogo detto Stradelli, latamente descritti nel suddetto Contratto di Vendita, accesi al vegliante Catasto della Comunità di Monsummano, e Monte-Vettolini sotto le Particelle di N.° 1609. e 389. per l'intero, nelle Sezioni A. B. per il prezzo di scudi 680. fiorentini; che scudi 400. per la terra di libera proprietà denominata Trojana; e scudi 280. per la terra livellare denominata Stradelli, al netto del Canone di lire 25. soldi 7. e den. 10. dovuto allo Spedale dei SS. Cosimo, e Damiano di Pescia padrone diretto di detto fondo: Qual Canone restò accollato ai sigg. Angeli Compratori, con l'onere di riportare il consenso dal detto Spedale, e di osservare, e mantenere tutti i patti, e condizioni livellarie.

In conto del prezzo suddetto i signori Compratori pagarono nelle mani del Venditore la somma di scudi 100. Ogni reliquato poi del prezzo istesso fù convenuto che dai Compratori venisse pagato ai Creditori Ipotecarj anteriori, e privilegiati del Venditore Giovanni Bini a tutte spese del medesimo, con facoltà di procedere al Giudizio di Purgazione, e di Graduatoria, con patto che frattanto dovessero i Compratori corrispondere al Venditore sopra detto reliquato di prezzo col frutto alla ragione del cinque per cento all'anno. Alla Vendita suddetta accedè come Mallevadrice solidale la sig. Cleofe Scatizzi moglie del sig. Giovanni Bini Venditore.

I signori fratelli Angeli volendo purgare i Beni come sopra acquistati dai privilegj, ed Ipoteche posanti a carico dei medesimi, con Scrittura de'14. Giugno 1844. presentata nel Tribunale di prima istanza di Pistoja, avanti il quale si procede, hanno introdotto col Ministero di M. Marcellino Galeotti il Giudizio di Purgazione in coerenza dell'Art. 152. e seguenti della Legge de'2. Maggio 1836. ed hanno dichiarato, conforme dichiarano a chiunque possa avervi interesse che Essi sono pronti a sodisfare immediatamente tutti gli oneri, e debiti veglianti a carico dei Beni suddetti senza distinzione di esigibili, o non esigibili, fino alla concorrenza del prezzo suddetto, diminuito però dalle spese del Giudizio di Purgazione, e del successivo Giudizio di ordine, e pagamento, come resulta da detta Scrittura, e dai documenti con quella prodotti a forma della Legge.

M. Galeotti Proc.

Si previene il Pubblico che la sig. Caterina Frassineti ha inibito ad Antonio, Giuseppe e Giovanni fratelli Rigacci lavoratori al suo podere di Monte-Calvi nel Popolo e Potesteria di Montespertoli, qualunque contrattazione di Bestiami, raccolte e quant'altro relativo al detto podere, senza l'autorizzazione in scritto del di lei agente Angiolo Spinelli.

Donato Fallaci lavoratore di terra domiciliato al Podere di S. Eufrosino nel Popolo di S. Leolino a Panzano, Comunità di Greve, deduce a pubblica notizia per gli effetti di ragione che esso non intende di riconoscere alcuna contrattazione di Bestiame; che facesse il di lui figlio Luigi Fallaci, per il quale non intende di rimanere in alcun modo obbligato.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	17 a 17 1|2 —	
Detti Civitella	»	15 a 15 1|2 —	
Detti Mischiati	»	15 —	..... *il Sacco*
Detti Grossi	»	14 1|2	
VINO della Rufina 1.ma qual.	»	24 —	
D. di Pomino	»	24 —	..... *la Soma*
	»	— —	
ALEATICO.....	»	4 6 8	..... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	35 —	
Detto buono	»	34 —	
Detto ordinario	»	30 —	*il B. di L. 90 posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	— —	
Detto lavato pasta verde	»	— senza compr.	
CARNI - Vitella	»	49 — a 50 —	
Dette di Bove	»	45 — a 46 —	
Dette Porcine	»	— —	
SEVO colato in botti pr. qual.	»	32 —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	— senza mercanz.	*le libbre 100*
Detto in vessiche	»	35 —	
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	37 —	
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —	
SETE. ORSOJO prima qualita	»	25 — a 25 1|2	
Dette Trame.....	»	23 a 24	..... *la libbra*
Dette Bozzoli.....	»	1 1|2 a 1 2|3	

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

		ORO				
Ruspone	*L.*	42	11	8	Luigi ..... *L.*	27 3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3	4	Onza da 3. Ducati .. »	15 5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina ..... »	29 — —
Doppia Romana. ..	»	20	5	—	Detta Austriaca .... »	40 16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8	Zecchino Imperiale e Olandese ..... »	13 16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13	4		
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6	8	*ARGENTO*	
Detta di Savoja	»	33	—	—	Tallaro di qualunque specie di convenz. »	6 1 —
Detta di Parma ...	«	25	—	—	Crocione ..... »	6 10 —
Doblone di Spagna	»	97	—	—	Colonnato o Piastra Romana ..... »	6 6 6
Pezzettina detta ...	»	6	—	—	Pezzo da 5. franchi. »	5 16 8
Pezzo da 20 franchi	»	23	13	4	Scudo di Francia .. »	6 13 8
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10	—	Detto di Milano ... »	5 3

Digitized by Google

NUMERO 76.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 25 Giugno

INGHILTERRA

Londra 13 *Giugno*

Nella Camera dei Comuni, il sig. Ward ha rinnuovata la sua mozione di un' inchiesta sulle entrate della Chiesa protestante in Irlanda. La discussione non ha presentato alcun nuovo carattere.

Nella Camera stessa si è anche tenuto proposito fra il Conte de Clarendon già ministro in Spagna e lord Aberdeen sulle ultime notizie del Marocco. Il Conte domandava come abbia potuto accadere che le amichevoli disposizioni dell'Imperatore del Marocco verso l'Inghilterra, e la sua abituale deferenza alle insinuazioni di questo Gabinetto non gli abbiano impedito di procedere in modo palesemente ostile contro una potenza Europea alleata dell' Inghilterra stessa, invadendo il territorio francese in Affrica. Richiedeva inoltre se e come il Governo di S. M. Brittannica siasi interessato dell'altra vertenza già nota fra la Spagna e il Marocco.

Lord Aberdeen, premesso che il Governo inglese si fa un dovere non solo di conservare la pace, ma anche di ristabilirla ovunque insorga la guerra, comincia dalla vertenza di Spagna, e dice che l'una e l'altra parte ha fatto conoscere le respettive lagnanze, ed ha acconsentito ad accettare la mediazione dell' Inghilterra, onde vi è luogo a sperare una pronta riconciliazione. « Mi lusingo pure (prosegue il Ministro) che in breve saranno accomodate le cose fra l' Imperator del Marocco e il Governo francese, benchè non debba dimenticarsi che i marocchini sono gente fanatica e difficile a condursi. Voglio sperare che le accadute scaramuccie non debbano portare a lunghe e serie ostilità; e frattanto ho ricevuto fino di jeri per parte del Governo francese le più sodisfacienti testimonianze dell' onorevole condotta tenuta in questa occasione dai Consoli Inglesi sulla costa di Barberìa.

— Le notizie d' Irlanda portano che la rendita della Revoca era ascesa, nell' ultima settimana a più di 80,000 franchi.

La *Cronica di Gibilterra* pubblica sotto la data del 29 maggio, le seguenti notizie:

« Il *Locust*, battello a vapore della marina reale inglese, è partito jeri per Tangeri, avendo al suo bordo il Governatore della nostra piazza. Si è saputo per mezzo di questa nave, che è ritornata qui nel dopo mezzogiorno, che una piccola squadra spagnuola trovasi in questo momento riunita nella baja di Tangeri.

« Ella è composta della fregata *Cristina*, della corvetta la *Venere*, del brick il *Manzanares*, d' un battello a vapore e di cinque bastimenti di commercio. Un brick da guerra vi si trovava pure. Il *Manzanares* è comandato dal Duca di Siviglia, del quale si loda lo zelo e la capacità.

« Tangeri e le sue vicinanze erano tranquille; le differenti tribù armate erano ritornate sul loro territorio respettivo dopo essere state visitate.

« Il Console generale d' Inghilterra era andato a Larache col Governatore della provincia, ove è stato trattato cordialmente ed hanno avuto per lui ogni sorte di riguardi.

—Le contee di Suffolk e Norfolk e una piccola parte di quella di Essex vengono devastate per opera di incendiarj. Il Governo vi ha rivolta la più seria attenzione ed ha ordinato immediatamente un processo; da cui resulta frattanto che la massa della popolazione è quieta ed animata dai migliori sentimenti, nè ha preso parte alcuna a quei delitti.

—Lo *Standard* riferisce che S. M. l' Imperator Niccolò, oltre diversi regali in Tabacchiere, orologi, catene ec. destinati alle persone addette al palazzo di S. M. la Regina Vittoria, ha lasciato cospicue somme in danaro, fra le quali si distinguono 1000 ghinee alla Società di soccorso per gli stranieri bisognosi; 500 per il monumento da erigersi in onore di Wellington; 200 pei poveri della parrocchia di San Giorgio; 100 per lo spedale Tedesco che si va costruendo.

—Il Re di Sassonia ha accettato un invito a pranzo da Sir R. Peel, e non partirà probabilmente per la Scozia che lunedì. Lord Aberdeen gli dà giovedì prossimo un gran banchetto ad Argyl House. L'ambasciatore francese, conte de Sainte-Aulaire, il duca di Wellington, sir R. Peel, lord Stanley, il duca di Buccleugh, e i principali membri del corpo diplomatico vi sono invitati.

—Il pacchetto a vapore *Britannia* è arrivato da Boston e Halifax a Liverpool. Le notizie di Nuova York, ricevute per questa via sono del 31 maggio. Il trattato d' annessione del Texas era nello stesso grado, e credevasi che il Senato non lo avrebbe ratificato. La sua sorte sarà tosto decisa, poichè il congresso dovea aggiornarsi verso la metà di giugno.

—Abbiamo avviso da Nuova Orleans in data del 18 Maggio di un incendio che ha cagionato considerabili perdite; i giornali le valutano a più di 400,000 dollari (2 milioni di franchi); quasi 300 fabbricati sono stati bruciati, e 2,000 persone trovansi senza asilo. (*Deb. e Com.*)

BRASILE

Per mezzo della corvetta inglese *Pearl* riceviamo i giornali di Rio Janeiro fino al 29 marzo. La notizia più importante che vi troviamo è quella dell'amnistia accordata ai ribelli delle provincie di San Paolo e di Minas. Il decreto è firmato in data del 14 marzo, anniversario della nascita di S. M. l' Imperatrice. Questo stesso giorno è stato segnalato con un gran numero di nomine nei differenti ordini e promozioni nell'armata. Il Consiglier Bento da Silva Lisboa ha ricevuto il titolo di Barone di Cayrie.

La nave francese il *Genio* doveva partire il 24 marzo per l'Havre; la *Rosa* era annunziata per seguire l'istesso destino alla fine del mese.

Le notizie recate a Rio Janeiro dalla fregata la *Gloria* e dalla corvetta l'*Aretusa*, provenienti tutte e due da Montevideo, sono del 2 marzo :

Digitized by Google

Vi fu una sortita il 26 febbrajo per parte delle truppe Montevideane accampate al Cerro. Secondo il rapporto del general Paz, i nemici, cioè l'armata di Oribe, avrebbero avuto 4 ufiziali morti, undici feriti, e 160 soldati fuori di combattimento. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 16 *Giugno*

L'annunzio dato da alcuni giornali della partenza del Principe di Joinville per Tolone era prematura. Il *Debats* dice che la partenza di S. A. R. è ritardata di qualche giorno.

Frattanto secondo gli ultimi rapporti del gen. Lamoriciere, in data del 30 maggio, le ostilità per parte dei marocchini non erano ancora sospese sebbene da varj indizii il generale stesso prendesse motivo di lusingarsi che una sospensione d'armi dovesse aver luogo. Le forze nemiche che il gener. Lamoriciere aveva a fronte erano così divise: Abdel-Kader con 500 fanti e 300 cavalli a Quenfouda; El-Kebibi con 300 fanti e 600 cavalli; El-Genaoui con 400 uomini d'infanteria soltanto. Lo stesso dì 30 erasi riunito a questa truppa ad Ouchda un personaggio alleato alla famiglia imperiale per nome Sidi-el-Mamoun-ben-Cheriff con un contingente di 500 berberi, che il figlio di Muley-Abd-el-Rhaman spediva da Fez. Sidi-el-Mamoun pieno di fanatico zelo si determinò a voler vedere da vicino il campo dei francesi e si mise in marcia, malgrado le rimostranze del general supremo El Genaoui. L'indisciplina e l'ardore incontenibile dei negri berberi diede motivo a una scaramuccia, dalla quale però si ritirarono ben presto lasciando sul terreno alcuni morti e feriti.

— L'onorevole sig. W. R. King, Senatore di Alabama, nominato dal Presidente Tyler ministro degli Stati-Uniti presso S. M. il Re dei Francesi è in questi giorni giunto a Parigi. Il sig. J. L. Martin, vantagiosamente noto a Washington, lo accompagna qual Segretario di legazione. Appena saputosi l'arrivo del nuovo ministro plenipotenziario alla *Locanda dei Principi*, una folla de' suoi connazionali si affrettò di rendergli visita.

— Un viaggiatore perdè jeri sullo scalo della strada ferrata di Versailles un portafoglio col valore di 350 mila fr. che gli è stato fedelmente restituito stamane dal *controleur* Biard e dal capo di scalo Frichet. (*Deb. e Comm.*)

AMERICA — Stati Uniti

La notizia dell'annessione del Texas agli Stati Uniti rende opportuni i seguenti cenni, dati da un foglio parigino, sul progressivo aumento di questa Confederazione:

Nel 1776, essa non contava che tredici stati distribuiti lungo la spiaggia dell'Atlantico. La loro popolazione non era se non di quattro milioni d'abitanti. Al principio di questo secolo, essa ampliò le sue frontiere coll'acquisto del territorio francese della Luigiana e della Florida. Ora finalmente esso conta 26 stati, due territorj organizzati, cioè, con un governo regolare, ed un distretto federale, chiamato distretto di Colombia, ove venne fondata la città di Washington. La superficie di questi stati e territorj è di 330 milioni d'ettari; ed aggiungendovi le immense solitudini, che si estendono dalla parte del Mar Pacifico, sulle quali l'Unione Americana pretende possedere un diritto di sovranità, si trova che il territorio degli Stati-Uniti comprende 584 milioni d'ettari, cioè dieci volte più della superficie della Francia, e quasi il doppio di quella dell'Europa occidentale. Ora le si aggiunge il Texas, che ha un territorio di 42 milioni di ettari. Quantunque siano forse esagerati i mezzi che si assegnano a questa immensa contrada, è però certo che essa presenta tutti i vantaggi fisici risultanti dalla sua posizione. Il suolo vi è fecondo, il clima dolce e fra breve il Texas sarà annoverato fra i paesi più produttivi dell'America. (*F. F.*)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del dì 8 giugno:

« Sembra certo che la Banca di S. Ferdinando ed alcuni eminenti capitalisti abbiano risoluto di fare al governo le anticipazioni necessarie per sodisfare il prossimo semestre degli interessi del debito, e subito dopo l'annullazione di questi contratti onerosi, essi gli anticiperanno le necessarie somme pel servizio pubblico. Ecco, del resto, le voci riportate a questo riguardo dal giornale *el Castellano*:

« Assicurasi che molti capitalisti offrono al ministero l'imprestito di 400 a 500 milioni di reali, effettivi, a condizioni favorevoli, pagabili in cedole del *tre per cento*.

« Il signor Mon ha designato domani per il giorno in cui si dovrà trattare di quest'affare e prendere una risoluzione.

— La più gran quantità di monete metalliche che circola presentemente in Spagna, consiste in napoleoni, da 5 franchi. Essi trovansi in maggior numero delle piastre spagnuole, che sono tanto al disopra per valore. È probabile che fra qualche anno, la piastra forte spagnuola divenga una rarità in Spagna.

— Scrivesi da Barcellona, in data del 9:

« Assicurasi che le LL. MM. passeranno tutta la bella stagione a Barcellona. Il marchese di Viluma, invece di ritornare a Madrid come credevasi, resterà qui ove tosto sarà raggiunto da tutti i ministri. La Regina ha principiato jeri a prendere i bagni d'acqua dolce; ella prenderà in seguito i bagni di mare e terminerà colle acque di Caldas.

« I Barcellonesi sono assai contenti d'una disposizione presa dal ministro della guerra.

« Da parecchi anni inutilmente si disputava per ottenere la demolizione d'una parte delle mura, onde facilitare l'ingrandimento della città, la quale non è sufficiente per contenere tutta la popolazione che diviene di giorno in giorno più numerosa.

« Una delle ultime giunte aveva pure ordinato la demolizione d'una parte dei bastioni. Il barone di Meer, in altra epoca del suo comando, avea formato un piano a questo riguardo, ed il governo lo aveva approvato con ordine del 20 Febbrajo 1839.

« Sarà dunque messo ad esecuzione quello stesso piano, che consiste nell'abbattere la parte delle mura comprese fra il bastione di Tallers e quelle della Junquera.

« Le fortificazioni che esistono presentemente su quel punto saranno mutate con altrettante nuove, e si ha pure il progetto di fabbricare diverse caserme. Si calcola assai sulle risorse locali per mandare ad effetto questo piano.

— Vi è a Madrid un vecchio di 136 anni, Manuel Coliar. Egli è nato a Cangas de Vineo (Asturie), il 21 giugno 1708, come resulta dal suo atto di battesimo. Egli ha goduto della confidenza di Carlos de Los Rios, e di Rohan Chabot, sesto Conte di Fernar Nunez in qualità di suo segretario intimo nel tempo che egli fu ambasciatore di Spagna a Lisbona e a Parigi prima e dopo la rivoluzione francese. Quest'uomo ha conosciuto il gran Federigo II. Le di lui abitudini sono tanto semplici quanto regolari; ogni giorno si alza col sole, fa una lunga passeggiata e quindi ritorna a far colezione. Egli ha tutti i suoi denti ad eccezione dei molari: la sua testa è tuttora coperta di capelli bianchi, il suo personale è ben diritto, e tutto indica in lui un vigore straordinario. Egli ha conosciuta tutta la dinastia dei Borboni: Egli non fuma e non si serve d'occhiali che a leggere e a scrivere, e non sembra aver più di 70 anni. (*F. Fr.*)

OLANDA

Scrivesi dall'Aja in data del dì 11 giugno:

« Jeri il Re d'Olanda è andato a Hodvestlein ad incontrare l'Imperator Niccolò. Le LL. MM. arrivarono insieme nella nostra capitale in una carrozza scoperta. L'Imperatore ha ricevuto, dicesi, notizie inquietanti sulla salute di sua figlia Alessandra-Nicolaiewna.

Digitized by Google

« Queste notizie lo hanno determinato a variare il progetto del suo viaggio in Alemagna. L'Imperatore non andrà altrimenti alle acque di Kissingen, ove dovea riscontrarsi coll'Imperatrice. Egli ha preso la strada di Pietroburgo, ove arriverà in meno di dieci giorni. (*F. Fr.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Transilvania

La domenica della Pentecoste, 26 maggio, una densa nuvola di un color particolare videsi sorgere quasi improvvisamente dietro lo Schlossberg, che sovrasta a Cronstadt. Una infinità di persone salì tosto sulle alture per contemplar più da vicino quel singolare fenomeno; e di là si potè scorgere con sorpresa e raccapriccio, ch'erano vortici di fumo prodotti da un incendio spaventoso che divorava il villaggio di Breandorf. Si seppe più tardi che il fuoco s'era appreso al tetto di paglia di una vecchia casa; in sulle prime esso non incuteva molto timore perchè l'atmosfera era perfettamente tranquilla; ma, sorto d'improvviso un vento impetuoso, dilatò l'incendio così che nello spazio di due ore oltre a 450 fra abitazioni stalle e granai furono inceneriti. Quantunque nessuno abbia perduto la vita, ed anche il bestiame abbia potuto essere salvato, nulladimeno il danno è gravissimo. (*G. di Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Riceviamo notizie favorevoli dell'Albania, in data di Costantinopoli 26 maggio. Eumer-pascià ha messo in completa rotta gli albanesi nei due affari successivi, che hanno avuto luogo uno nelle vicinanze di Birchova, l'altro sulla via da Comanova a Uskup. L'esito felice di questi due combattimenti è attribuito principalmente alle abili manuvre d' Eumer-pascià, che è uno dei migliori generali della Turchia.

Ecco il testo del bullettino del suddetto generale pubblicato per ordine del Governo.

« Il mercoledì 15 maggio, Ehayvuddin-pascià, maggior-generale dell'armata di Romelia, arrivato colle truppe regolari e irregolari (1000 albanesi toska) sotto i suoi ordini davanti il villaggio di Saub, situato a due leghe e mezzo al di quà di Koztchava, ha scritto ai ribelli riuniti in quel luogo per intimar loro di disperdersi e ritornare ai loro focolari, promettendogli perdono; ma vedendo, che lungi dall'ascoltare quel consiglio, prendevano le armi e tentavano di resistere, egli ha fatto marciare le sue truppe contro il villaggio, e lo ha preso a forza, dopo breve difesa dei ribelli che si diedero alla fuga.

« Informato che alcuni insorti si erano riuniti sul territorio di Comanova per attaccare il reggimento d' infanteria che Chakir-pascià avea ordine di condurre a Kiprill, Eumer-pascià, che vi si trovava già, è andato incontro a quel reggimento con il 4.° d' infanteria, due squadroni e sei pezzi d'artiglieria. Il generale si è inoltrato fino al villaggio di Dourik, situato fra Uskup e la grande strada di Comanova. Al ritorno egli è passato in vicinanza del villaggio di Kaplan. Gl' insorti che vi si trovavano avendo cominciate le ostilità, Eumer-pascià ha distaccato, e diretto contro di essi cinque compagnie d' infanteria, due pezzi di cannone e i due squadroni; ma, fingendo di ritirarsi, essi sono andati a riunirsi ad un' altra truppa che trovavasi a Kaplan, ed hanno principiato a battersi. Allora le truppe imperiali, marciando contro gli insorti, sono entrate nel villaggio, e gli hanno messi in una completa rotta.

L' *Osservatore Austriaco* dice di avere ricevuto col corriere di Costantinopoli del 29 maggio le seguenti ulteriori notizie:

« Allorchè la vanguardia di Omer pascià giungeva presso i casolari che giacciono intorno a Kaplan, incontrò alcune truppe di sollevati che volevano contenderle il passaggio del fiume. L' artiglieria turca volse ben presto in fuga quelle masnade, che si diedero disordinatamente a fuggire: Omer varcò il fiume, ed occupò Kaplan e tutti i vicini villaggi. — Ristabilito che fu il ponte, gli ottomani mossero il 18 maggio dai loro alloggiamenti verso Charadsna, dove i ribelli si erano trincerati sotto il comando di Dervis-Sadick, Emio Giambas, Salih-Nika e Battal-Ismail. I turchi operarono con grande accorgimento, e con un fuoco d' artiglieria e moschetteria continuato per ben 3 ore e mezza, sbaragliarono quivi pure gli albanesi, ch' erano oltre ad 8000, i quali si ritirarono lasciando alcune centinaja di morti sul campo, che i turchi portarono via. — Dopo sì fortunati successi Omer pascià si mise in cammino per Uskup (Scopia) per piantarvi un campo e dare alcun riposo alla sua gente. I turchi sono abbondantemente forniti di provvisioni. — Dervis Sadik, Salih-Nika e Battal-Ismail presero la strada di Katschabnik. Anche i ribelli di Kalkandili, Vrania e Komanova si sono ritirati. »

— I montenegrini hanno commesso un nuovo attentato contro i loro vicini turchi, spogliando una carovana di negozianti dell' Erzegovina, che ritornavano da Ragusi e uccidendone parecchi. Le recise teste degli uccisi furono da essi mandate al vladika, quasi trofei di vittoria; ma egli le rispedì coll'ordine di restituire immediatamente l'involato bottino. Questo era già stato messo al sicuro in varj luoghi, ma il vladika fattolo cercare da per tutto, ha reso avvisato il pascià turco che gli farebbe avere la dovuta sodisfazione. Si conferma poi la nuova, che abbiamo dato tempo fa, che stanno per aprirsi trattative per regolare le relazioni del Montenegro colla Turchia.

Scrivesi infatti dai confini ottomani che secondo le notizie di Costantinopoli e di Pietroburgo deve riunirsi fra breve in Skodra una commissione composta del bascià di Scutari, di un commissario gransignorile, uno austriaco ed uno russo all' effetto di stabilire le relazioni dei montenegrini colle provincie limitrofe turche. L' oggetto più importante da trattarsi da quella commissione, quello si è di esaminare se le isole di Lessandria e Vranina formassero una parte o no nei tempi andati del territorio montenegrino, dopo di che deve essere decisa la questione del diritto di possesso sulle dette due isole, non che il diritto di pesca sul lago di Skutari. (*Ven. e Ver.*)

EGITTO

Leggesi in una lettera di Alessandria in data del dì 23 maggio.

Si parla di nuovo e con più forza della decisione di Mehemet Aly di metter mano al taglio dell'istimo di Suez. Di tutti i disegni di miglioramento che S. A. studia da qualche tempo per il bene del paese, questo è veramente il più grandioso e di maggiore importanza sotto tutti i rapporti. Gli altri sono tutto al più di un interesse speciale per l'Egitto, e sono più o meno costosi, di difficile esecuzione, e di problematica utilità. Mentre che il canale di unione dei due mari interessa il commercio del mondo intiero, dandogli inoltre un reddito, che si calcola non poter essere minore della metà di quanto gli rende attualmente l'Egitto con i Pascialaggi del Sudan. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 17 giugno annunziano che il Principe di Joinville è partito la stessa mattina alle ore 5 da Parigi per Tolone.

Le notizie d'Algeri del 15 sono poco interessanti; esse contengono soltanto quelle di Orano del 12 le quali annunziano che i marocchini erano tuttora sulle frontiere in buon numero. Non si conosce ancora l'arrivo colà del Maresciallo Governatore.

Le lettere e i fogli pubblici di Tolone del 17 parlano di ordini pressanti ivi giunti per allestire la squadra di spedizione che dev' esser comandata dal Principe di Joinville. La squadra dovrebbe, dicesi, essere in grado di mettere a terra circa 2,000 uomini. L'imbarco però delle truppe, secondo un dispaccio telegrafico arrivato a Tolone il 17, non deve eseguirsi se non che dopo nuovi ordini.

Digitized by Google

SPAGNA —I giornali di Madrid del 12 non contengono notizie politiche meritevoli di speciale attenzione. Le lettere particolari dicono che malgrado la penuria, in cui trovasi secondo i giornali il Tesoro, il sig. Mon si era messo in grado di pagare il semestre della rendita *tre per cento* scadente alla fine di Giugno. (*Deb. e Com.*)

NECROLOGIA

Siena 31. *Maggio*

La perdita di una persona rispettabile per merito distinto e per copia di sociali virtù, ella è sempre una pubblica sciagura. Ed è appunto perciò che si tiene in conto di pubblica sciagura la dolorosa perdita che di recente ha sofferta questa nostra Città per la istantanea morte di Conegunda Mazzocchi avvenuta il dì 26. del cadente mese.

Nata Essa di nobile stirpe in Orvieto nel Decembre del 1777., ed ivi premurosamente educata e cresciuta ad ogni maniera di virtù, pensò di trasferire il suo permanente domicilio a Siena, ove la richiamavano alcuni suoi domestici particolari interessi. Non si tosto si diè Ella a conoscere in questa seconda sua patria, che tutta intera si guadagnò la benevolenza, la stima, o anzi la venerazione di quanti ebbero la fortuna di avvicinarsele. Religiosissima per principio, gentile nel tratto; costante nell' amicizia, liberale verso i poveri, indulgente con tutti, severa sol con se stessa, seppe la Conegunda formare la delizia di chi solea frequentarla, non menochè la consolazione di quei molti che nè sperimentarono all'opportunità la inesauribile e veramente cristiana beneficenza.

Possa quest'omaggio che spontanei tributiamo al vero, destare nell'altrui cuore un qualche sense generoso, che valga di eccitamento ad imitare le belle, e non comuni virtù della incomparabile donzella, che ora lamentiamo estinta.

BAGNO DI ROMAGNA

Il giorno 16. Giugno 1844. fu per questa Popolazione sacro a profonda riconoscenza verso il CLEMENTISSIMO PRINCIPE, e PADRE della Toscana Famiglia, che con BENIGNO RESCRITTO si degnò di concedere a queste TERME di andar superbe del titolo di LEOPOLDINE, e di fregiarsi della SUA IMMAGINE AUGUSTA, felice simbolo, e perpetuo monumento dell'alta di Lui protezione.

L'egregio Statuario Gaetano Grazzini fiorentino scolpiva valentemente in marmo la PREZIOSA EFFIGIE, e l'aurea penna di Pietro Giordani dettava in epigrafiche sentenze ai futuri la ricordanza della fausta inaugurazione, la quale si compiva solenne con quante mai dimostrazioni di gioja possa la più sentita gratitudine inspirare ad un Popolo per antico affetto devoto al MAGNANIMO PRINCIPE, che si degnò di aggiungere questo insigne favore ai tanti benefizj mercè dei quali ha rigenerato questa sua diletta Provincia.

La gioja che trasparia da tutti i volti ha reso più solenne l'Inno di grazie; che è stato offerto al PRIMO AUTORE di ogni bene in questo Sacro Tempio festevolmente adornato, e fatto più splendido dall'intervento delle Autorità Civili, ed Amministrative, dalla presenza della Regia Deputazione Direttrice di queste Terme, e da numerosa folla di Popolo tutti esultanti, ed unanimi nel porgere a Dio fervidissimi, e sinceri voti per la conservazione preziosa dei giorni dell' OTTIMO PRINCIPE, che col creare questo Stabilimento, e onorarlo dell' altissima sua protezione associò l' industria ai riguardi verso la pubblica salute, e fu LARGITORE benigno di non comune utilità a questo Popolo, e della sofferente Umanità BENEMERITO.

Alla pubblica letizia facevano eco liete sinfonie eseguite con molta maestria da questa Banda di Dilettanti diretta dall' abile Maestro signor Luigi Venturi, ed una illuminazione spontanea di tutto il Paese fu l'ultima espressione del pubblico plauso e della universale riconoscenza.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

La sera di giovedì 27. Giugno corrente, sarà rappresentato da Dilettanti della Società *dei Concordi* un Dramma Storico del sig *Giuseppe La Farina* intitolato

MATTEO PALIZZI

nel quale prenderanno ancora parte la sig. Carolina Internari, e Amalia Restoni Rossi. L'incasso sarà destinato come deposito per le spese di un Quarto Asilo Infantile già progettato per la Città di Firenze.

Il prezzo dei Biglietti sarà di Paoli 2.

PREZZI DEI PALCHI

Parterre	*Paoli* 15.
Secondo Ordine	» 12.
Terzo Ordine	» 8.
Posti distinti	» 3.

Ferdinando Agostini Librajo in Piazza del Duomo ha pubblicato — Leoncini Oreste Racconti Storici. — 1.° Edoardo Moya di Cadice. — 2.° Caralambo di Mozzi di Firenze. — 3.° Giusto Landini di Volterra. — 4.° Il Tenente Vesine, e Pietro Sans-Père di Parigi. — 5.° Ginsto Turazza di Volterra. — 6.° Giovanni di Fuccio da Pistoja. — 7.° Mercurino da Gattinara. — Annotazioni e Documenti Autografi. Firenze 1844. vol. 1. in 12.° prezzo Paoli 3.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

ROVANI (GIUS.) Valentia Candiano. Racconto, 1. vol. in 16.°, Milano 1844. . . . . Paoli 7

DUMAS (ALESS.) Le spreonare e scene e nuove impressioni di un Viaggio in Italie. Primo e secondo vol. in 32.° . . . . . » 2 1/2.

AMARI (MICHELE) La Guerra del Vespro Siciliano o un periodo della Storia Siciliana del Secolo XIII. Seconda Edizione corredata di nuovi documenti. 2. vol. in 8.° 1843. . » 15

STRAMBIO (D. GIO) La Grippe, la Tosse ferina, le feddri Esantemiche, Tifordee, Militari e Petecchiali ed altri morbi epidemici la cui natura contagiosa è tutt'ora controversa. 1. vol. in 8.° Milano 1844. . . . . » 5

TURCOTTI. Idea di un Catalogo universale dei libri buoni, in 8.° . . . . . » 2 1/2.

FRANZI. Una cosa utile a tutti, ossia Ortografia esposta colla massima semplicità e chiarezza, in 4.° . . . . . » 1 2/8.

Da Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo presso Via de'Servi, trovasi

GUERRAZZI. — Isabella Orsini Duchessa di Bracciano volumi 1. . . . . Paol 7.

» » Orazioni Funebri di Illustri Italiani vol. 1. » 4.

SISMONDI — Giulia Severa ossia l'anno CDLXXXXII. nelle Gallie . . . . . » 9.

ADEMOLLO — Beatrice Cenci Romana vol. 1. con Rame » 3.

HENRION — Storia della Chiesa il vol 13. 14.

OSSERVAZIONI

SULLA SCELTA DELLA LINEA

Per continuare *la Strada Ferrata Toscana da Pisa a Firenze;* Lucca Tipografia Giusti 1844. — Trovansi vendibili al Gabinetto Vieusseux al prezzo di Crazie sei.

ANNUNZIAMO COMPITA LA SECONDA EDIZIONE DELLA DIVINA COMMEDIA DI DANTE ALIGHIERI adorna di 500. vignette ed illustrata dai migliori lavori letterarj conosciuti come sono le interpretazioni del Costa la cronologia del Foscolo, l'allegoria del Fraticelli e la estesa ed interessante vita del Profess. Melchior Missirini. UN FRONTESPIZIO tirato a tipo in colori di vago disegno compie questa illustrazione artistico-letteraria, il quale viene rilasciato IN DONO ai sigg. Associati che onoreranno della loro firma, la seconda opera di questa collezione, che è LA VITA e LE OPERE di BENVENUTO CELLINI RACCOLTE COMPLETAMENTE PER CURA di FRANCESCO TASSI ed adorna di 500. vignette.

Le associazioni si ricevono alla TIPOGRAFIA FABRIS nel Palazzo Libri in Via della Vigna Vecchia N.° 286. primo piano.

Alla medesima Tipografia si ricevono le associazioni ad ALCUNE SCENE DELLA VITA, DI ANT. M. IZUNNIA un vol. in 12.° che sarà pubblicato in dieci dispense a Lire — 6. 8. il foglio.

APERTURA DI BAGNI

DI ACQUA MINERALE SULFUREA

DETTA

LA PUZZOLENTE

—(SITUATI NELLA VICINA COLLINA DI LIVORNO)—

I Proprietarj della sorgente d' acqua sulfurea detta la PUZZOLENTE, situata a levante da Livorno, distante due miglia e mezzo circa da questa città, secondando il consiglio dell'Eccmo. sig. Dott. Cerbone Squarci, ed incoraggiati dal giudizio pronunciato dalla SOCIETA' MEDICA DI LIVORNO nella sua adunanza del dì 23. Febbrajo 1843., non che dalla popolare celebrità che detta sorgente gode da tanti anni per molte insperate guarigioni di malattie cutanee, hanno fatto erigere nel luogo sopra indicato uno stabilimento balneario, che sarà aperto al pubblico il 30. del corrente mese di Giugno.

Sarà quanto prima pubblicata una storia medica di quest'acqua per regola dei malati, e de'sigg. Medici; ma intanto si previene il Pubblico che le analisi chimiche fatte dai sigg. Professori Targioni-Tozzetti, Giuseppe Orosi Intendente di farmacia dei RR. Spedali di Livorno, e dal sig. Riccardo Alessandri, l'analisi del quale trovasi unita al rapporto della Commissione della Società Medica Livornese, hanno riconosciuto che quest'acqua contiene in abbondanza gli stessi elementi che rendono giustamente celebri molte altre acque minerali sulfuree.

Il sig. Archibald Campbell Dennistoun che abita nel Palazzo San Clemente in Via S. Sebastiano rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e per ciò non conoscere valido verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia altra persona.

Estrazione di Roma del dì 22. *Giugno* 1844.

40 25 63 69 81

Digitized by Google

Ad istanza dell' Illustrissimo sig. Cavalier Pietro Municchi come Soprintendente alle Reali Possessioni si fa pubblicamente notificare l'infrascritta Lista prodotta negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Arezzo li 24 Giugno corrente, nella quale si contengono i Nomi e Cognomi di alcuni Possessori di Beni stati ad Essi espropriati per l'allargamento del Canal Maestro di Chiana, dal Ponte a Chianni al Ponte alla Nave, sulla destra, e dai Ponti di Arezzo fino al confine della Real Fattoria di Fonte a Ronco sulla sinistra del Canale predetto.

LISTA DEI POSSESSORI ESPROPRIATI

PER L' ALLARGAMENTO DEL CANAL MAESTRO DI CHIANA

	NOME E COGNOME DEGLI ESPROPRIATI	NATURA ED ESTENSIONE DEL FONDO	AMMONTARE DELLE INDENNITA' *per occupazione di suolo, per soprassuoli e per raccolte perdute ed altro*		
Dal Ponte a Chianni al Ponte alla Nave	1 Angioloni Maria Domenica Possidente domiciliata a	Due Strisce di Terreno lavorativo posto sul Canal Maestro, Comunità di Arezzo di braccia quadre 6708 . . .	*Lire*	856	65
	2 Angioloni Gregorio Proprietario domiciliato a	Quattro Strisce di Terra di braccia quadre 20,765 lavorativo nella massima parte, e nel resto sodivo posto come sopra .	»	1,918	90
	3 Sarcuini Marco e Alessandro Possidenti domiciliati a Siena.	Una Striscia di Terra lavorativa e sodiva di braccia quadre 3706 posta come sopra.	»	340	67
	4 Borri Donato e Luigi Possidenti domiciliati in Arezzo.	Una Striscia di Terra lavorativa di braccia quadre 400 posta come sopra	»	55	00
	5 Reverende Monache di S. Caterina di Arezzo.	Due Strisce di Terra lavorativa in braccia quadre 8095 poste come sopra	»	767	17
	6 Pacinelli Salvadore Possidente domiciliato a Orvieto.	Due Strisce di Terra lavorativa in braccia quadre 7758 poste come sopra	»	680	00
	7 Monticini Gio. Battista Possidente domiciliato a	Una Striscia di Terreno lavorativo in braccia quadre 8200 posto come sopra	»	690	00
	8 Pennelli Ansano Possidente domiciliato a S. Zeno.	Due Strisce di Terra lavorativa di braccia quadre 5228 poste come sopra	»	473	00
	9 Giovannini Anna Possidente domiciliata in Arezzo.	Due Strisce di Terreno lavorativo in braccia quadre 2082 posto come sopra	»	198	45
	10 Binbocci Don Donato Possidente domiciliato in Arezzo.	Una Striscia di Terreno lavorativo in braccia quadre 1626 posto come sopra	»	190	00
	11 Peruzzi Luigi come Parroco della Chiesa d'Agazzi ivi domiciliato.	Una Striscia di Terra lavorativa di braccia quadre 2215 posta come sopra	»	241	00
	12 Guelfi Camajani Veronica Possidente domiciliata in Arezzo.	Due Strisce di Terreno lavorativo in braccia quadre 2906 poste come sopra	»	290	00
	13 Del Buono Mauro Possidente domiciliato in Arezzo.	Tre Strisce di Terreno lavorativo in braccia quadre 5127 poste come sopra	»	540	00
	14 Bonaugurelli Cristofano Possidente domiciliato in Arezzo.	Una Striscia di Terreno lavorativo in braccia quadre 4905 poste come sopra	»	650	00
	15 Docchi Paolo e fratelli Possidenti domiciliati in	Una Striscia di Terreno lavorativo di braccia quadre 8037 posta come sopra	»	1,066	00
	16 Falciaj Gio. Battista Possidente domiciliato in Arezzo.	Quattro Strisce di Terreno lavorativo ed in piccola parte sodo di braccia quadre 12,165 posto come sopra	»	1,142	00
	17 Barbagli Francesco Possidente domiciliato al Bastardo.	Una Striscia di Terreno lavorativo e in parte sodo di braccia quadre 4310 poste come sopra	»	480	00
	18 Rossi Don Pier Maria Usufruttuario e Rossi Gio. Francesco Proprietario Possidenti domiciliati	Due Strisce di Terreno lavorativo e in parte sodo di braccia quadre 6948	»	1,483	00
	19 Mensa Vescovile di Fiesole e per essa Monsig. Vescovo Vincenzio Menchi	Una Striscia di Terreno lavorativo e in parte sodo di braccia quadre 1245 poste come sopra	»	117	10
	20 Vasarri Eredi di Francesco Possidenti domiciliati al Ponte alla Nave.	Un' Appezzamento di Terra lavorativa ed in parte soda di braccia quadre 5650	»	1,600	00
	21 Borri Gio. Battista Possidente domiciliato	Una Striscia di Terra soda di braccia quadre 1892 posta come sopra.	»	190	00
Dai Ponti d'Arezzo al confine di Fonte a Ronco	22 Cipolleschi Matteo ed altri Usufruttuarj, e Cipolleschi Francesco ed altri Proprietarj domiciliati a Quarata.	Due Strisce di Terreno nella massima parte pascolativo e prativo, nella minore lavorativo di braccia quadre 54,201 poste nella Comunità di Civitella a sinistra del Canal Maestro	»	3,225	00
	23 Giordi ne' Paolucci Elisabetta Possidente domiciliata in Arezzo.	Una Striscia di Terra pascolativa in braccia quadre 14,456 posta come sopra.	»	552	50
	24 Vivarelli Fabbri Giuseppe Possidente domiciliato in Arezzo.	Due Strisce di Terra in parte lavorativa ed in parte pascolativa di braccia quadre 22,494 posta come sopra . . .	»	1,329	00
		Aggiunta braccia quadre 382 | braccia quadre 22,876 .	»	26	74
	25 Fabbroni Domenico Possidente domiciliato in Arezzo.	Una Striscia di Terra pascolativa di braccia quadre 2754 posta come sopra	»	190	50
	26 Barbagli Gigli Lorenzo ed altri Possidenti domiciliati a Viciommaggio.	Una Striscia di Terra in parte pascolativa ed in parte lavorativa di braccia quadre 4161 posta come sopra . .	»	282	30
	27 Angioli Pietro Possidente domiciliato a	Una Striscia di Terra in parte pascolativa in parte lavorativa di braccia quadre 2546 posta come sopra . . .	»	220	00
	28 Cipolleschi Francesco Possidente domiciliato a Quarata.	Una Striscia di Terra in parte lavorativa ed in parte pascolativa di braccia quadre 6118 posta come sopra . .	»	421	50
	29 Mancini Antonio Possidente domiciliato in Arezzo.	Una Striscia di Terra in parte lavorativa ed in parte pascolativa di braccia quadre 6844 poste come sopra . .	»	467	00
	30 Goracci Alessandro Possidente domiciliato al Borgo S. Sepolcro.	Una Striscia di Terreno in parte lavorativo ed in parte pascolativo di braccia quadre 8617 posta come sopra . .	»	595	00
			Lire	21,278	48

DOTTOR CARLO REDI *Procuratore dei RR. DD.*

Digitized by Google

Numero 51. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 25. GIUGNO*

N. 8.

EDITTO PER VENDITA DI MOBILI

La mattina del dì 28. Giugno cor. a ore 11. precise e giorni successivi quatenus in esecuzione di ordinanza dell'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Daniel Levi, in un locale situato nel Ghetto Vecchio di questa Città dirimpetto al pozzo sarà proceduto alla vendita al pubblico Incanto di diverse mercanzie di sottigliumi, masserizie e mobili di spettanza di detto Fallimento, e detta vendita sarà eseguita in piccoli distinti e separati Lotti sul prezzo resultante dalle relative stime e per rilasciarsi in vendita ai maggiori e migliori offerenti a pronti contanti ed a tutte spese d'Incanti liberazione e registro dei Compratori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 19. Giugno 1844.

Gaetano Boboli Coad.

Mediante Scritta del 15. Giugno 1844. in detto dì recognita dal Notaro Dott. Antonio Salucci registrata in Firenze nel 17. del mese medesimo, e nel dì 22. depositata, e pubblicata per Estratto presso il Tribunale di prima Istanza di detta Città, è stata creata una Società in nome *collettivo* di Farmacia e Drogheria sotto la ditta di *« Farmacia Cometti »* retroattivamente al 20. Aprile di detto anno nella Bottega sulla cantonata di Via della Vigna Nuova, ove in avanti esisteva la Farmacia Cometti, infrà i signori Francesco, e Antonio padre, e figlio Cometti da una, ed il sig. Francesco Rossi dall'altra parte, con i patti e condizioni di che nella Scritta medesima, alla quale ec.

In esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Pistoja del dì 22. Decembre 1843. ad istanza di Mess. Gabbriello Camici legale e possidente domiciliato a Pistoja nella mattina del dì 27. Luglio 1844. a ore 11. sarà proceduto avanti la porta esterna di detto Tribunale alla vendita di tre Case con un appezzamento di terra annesso alle medesime diviso in due Campi dell'estenzione stiori tre salvo situate nel Popolo del Montale in luogo detto Jandaja confinate dai sigg. Gio. Giamuri e Michele Bastogi al Campione del Nuovo Catasto della Comunità del Montale rappresentate tali Case e terre dalle particelle di N.° 612. 613. 614. 615. 616. 619. 620. con rendita imponibile di L. 113. e cent. 20. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di Scudi 420 resultante dalla stima dei sigg. Salvatr Tesi, Gius. Mass.e Giuls. Spagnesi esistente nel Processo di N.° 824. dell'anno 1842. e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri in Atti esistente.

Mess. G. Camici.

DECRETO

L'Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa.

Delib. Delib. Sotto tutti i riservi di ragione, e proteste di che nella scrittura esibita dal sig. Giovanni Desiderj nel dì 11. Giugno 1844. ammette l'adizione con benefizio di Legge, e d'Inventario della Eredità della fù sig. Orsola Inghirami Vedova Desiderj morta in Livorno nel 4. Novembre 1843. fatta dal Nobile sig. Giovanni Desiderj mediante Atto autentico Rog. Ser Isidoro Giusti in Pisa nel 10. di d. mese e anno predetto con scrittura del dì 11. Giugno 1844. ed assegna il tempo, e termine di giorni 15. a datare dalla significazione del presente Decreto a tutti i Creditori certi, e incerti di detta Eredità da eseguirsi mediante la Notificazione alla persona o al domicilio quanto ai certi, e per mezzo di Editti e dell'inserzione nel Giornale negli Atti Giudiciali quanto agl'incerti, a dire, e dedurre quanto crederanno del loro interesse contro le produzioni fatte colla Scrittura del dì 11. Giugno 1844. di sopraallegata come pure a provocare la compilazione di un più solenne Inventario a spese però di chi sarà di ragione.

Spese a carico della Eredità beneficiata.

Così pronunziato li 11. Giugno 1844.

Firmati — L. Marcucci Giud. Civ.
M. Sergardi Coad.

Per copia conforme
B. Borghini.

Per copia conforme
I. Giusti Proc.

La sig. Anna vedova Manciui deduce a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, come in ordine ad Atto Giudiciale trasmesso a Pietro Vannucchi suo lavoratore al Podere detto Collina in Ariano Comunità di Barberino di Mugello è stata al medesimo inibita qualunque contrattazione di Bestiame addetto a tale podere, motivo per cui si avranno per invalidi, e privi di effetto i contratti che su questo rapporto si facessero dal detto Vannucchi.

Col Decreto del R. Tribunale Vicariale d'Empoli è stata ammessa la domanda di confezione d'Inventario Solenne avanzata dal sig. Pietro Pozzolini come padre, e legittimo amministratore delle sigg. Annunziata Augusta, e Sofia fra loro sorelle, e figlie dell'anzidetto sig. Pietro Pozzolini, e della sig. Colomba Pierotti nella qualità d'Eredi beneficiate del fù sig. Gaetano Pozzolini d'Empoli ed è stata destinata la mattina del dì 17. Luglio prossimo avvenire 1844. e giorni successivi occorrendo per la confezione dell'Inventario medesimo da eseguirsi dal sig. Coadiutore del suddetto Tribunale nei modi prescritti dalla Legge assegnando il termine di giorni otto ai Creditori certi, e di giorni 15. agli incerti della d. Eredità beneficiata a comparire avanti il Cancelliere del suddetto Tribunale a dire e dedurre quanto credano di loro interesse, ed assistere volendo alla confezione dell'Inventario medesimo, e quello compito per sentire interporre l'opportuno Decreto di omologazione; Ed il tutto come latamente costa dal suddivisato Decreto al quale ec.

Dott. Lorenzo Neri Proc.

Sono invitati tutti quelli che avessero dei Crediti colla Eredità del fù sig. Giuseppe Cecchi di Chiusi, mancato ai vivi il 2. Maggio 1844., a presentare i loro titoli al Sottoscritto, entro un mese dal dì della inserzione del presente nel Giornale degli Atti Giudiciali; dopo il qual termine non saranno altrimenti attesi.

Chiusi 18. Giugno 1844.

M. *Angelo Cioli.*

L. Vegni Canc.

EDITTO

Con Atto del 20. Giugno 1844. i fratelli Pietro, e Giovanni Pampana hanno rinunziato all'Eredità intestata del fù Leonardo Pampana loro padre morto in Fauglia il 22. Aprile 1844.

Pisa; Dalla Cancelleria di Giudicatura Civile
Li 21. Giugno 1844.

A. M. Sergardi.

EDITTO

Il Giudice Civile ha con suo Decreto dell'infrascritto giorno assegnato il termine di un mese a chiunque possa avere interesse nell'Eredità di Luigi Ferri di Pontremoli morto in Pisa il primo del corrente ad avanzare le opportune Istanze a questo Tribunale.

Pisa; Dalla Cancelleria di Giudicatura Civile
Li 20. Giugno 1844.

Mario Sergardi Coad.

EDITTO

Mediante Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di S. Leopoldo di Livorno nel dì 15. Maggio decorso ad Istanza delle signore Rosa, ed Anna del fù Raffaello Eminente fra loro Sorelle come eredi beneficiate del detto loro padre decesso fino dal dì 13. del mese di Febbrajo pros. pas. senza pregiudizio dei diritti alle medesime competenti verso l'Eredità della quale si tratta, e specialmente del diritto di conseguire tutto quanto è ad esse dovuto per dote ed appendici dotali della loro defunta madre sig. Allegra Servi, si citano tutti coloro che credessero avere dei diritti verso l'Eredità beneficiata del sumenzionato sig. Raffaello Eminente a comparire la mattina del dì 22. del prossimo mese di Luglio a ore 11. alla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno per assistere volendo alla stipulazione dell'atto di ratifica e pubblicazione solenne dell'Inventario già compilato degli assegnamenti di detta beneficiata Eredità prodotto in Atti, che avrà effetto nel giorno, ora, e luogo preindicato avanti l'Eccmo. sig. primo Cancelliere del medesimo Tribunale, con dichiarazione che vi si deverrà non ostante la loro non comparsa.

Col detto Decreto è stato pure assegnato il termine di giorni 20. ai presenti, e di giorni 30 agli assenti a produrre i loro titoli respettivi con dichiarazione che decorsi detti termini si distribuirà l'importare degli assegnamenti ereditarj come di ragione fra coloro che compariranno.

Livorno a dì 19. Giugno 1844.

A. Cempini C.

Digitized by Google

NUMERO 77.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 27 Giugno

I sigg. Associati a questa Gazzetta che non avessero sodisfatto al loro debito a tutto il corr. mese, sono pregati a non differirne il pagamento; come pure, rinnuovando l'associazione, a pagare l'anticipato pel futuro semestre a ragione di Paoli 36 l'anno per Firenze, e di Paoli 48 l'anno per gli altri luoghi della Toscana e dell' Estero, compreso il porto sino ai confini.

Le lettere e i gruppi di denaro dovranno indirizzarsi franchi « *Alla Spedizione della Gazzetta di Firenze.*

INGHILTERRA

Londra 15 Giugno

Lo *Standard* pubblica (in lingua francese) la seguente risposta fatta dal baron Brunow, ambasciatore di Russia, a un dispaccio del lord mayor, il quale offeriva l'ospitalità della *city* all' Imperatore Niccolò:

» *Ashburnham house*, 10 *giugno* 1844.

« **Milord**, appena io ebbi l'onore di ricevere la lettera colla quale voi mi esprimeste il desiderio di poter offrire all' Imperatore, mio augusto signore, un alloggio nella *city* di Londra, non indugiai a far conoscere a S. M. Imperiale il contenuto di essa, e l'obbligante intenzione, di cui vi faceste l' interprete cortese. Ma la brevità di soggiorno propostasi dall' Imperatore è soltanto ciò che gl' impedì di accettar quest' invito; e io adempio a un grato dovere, accertandovi, o milord, che in altre circostanze, S. M. imperiale avrebbe con piacere offerto a voi stesso, e, per mezzo vostro, alla città di Londra, un segno d' interessamento e di benevolenza, che l' Imperatore godrà sempre di concedere alle grandi e utili istituzioni della Gran Bretagna.

« Nell'eseguire, presso di voi quest' ordine di S. M. l' Imperatore, colgo il destro per offerirvi, o milord, l'assicurazione della mia considerazione più distinta. »

BRUNOW. »

— Scrivono da Dublino che le autorità preposte alla sorveglianza ed al mantenimento della disciplina nella casa penitenziaria di Richmond, ordinarono di non lasciar penetrare nella prigione le deputazioni inviate a D. O'Connell ed a' suoi amici per complir secoloro, e protestare contro la sentenza della corte del banco della Regina. In conseguenza una deputazione degli abitanti di Limerick, condotta dal sig. O'Brien, fu rimandata con grande suo sconcerto.

FRANCIA

Parigi 18 Giugno

Il Ministro della guerra, Presidente del Consiglio, ha ricevuto d'Affrica i seguenti rapporti:

Il General de Bar al Ministro della Guerra.

Algeri 10 Giugno

Sig. Maresciallo, ho l'onore d'indirizzare a V. E. un rapporto di S. A. R. il Duca d'Aumale sull'insieme delle sue operazioni, dalla fine di marzo fino al 2 giugno, data del suo dispaccio. Ho inviato al governator generale la copia di questa redazione notabile.

« Il Governator-generale, arrivato il 5 a Orano, ne è ripartito la mattina del 7, per riunirsi al luogotenente generale de Lamoriciere. Il corriere di quel giorno contiene i dispacci che egli dirige all' E. V. Io non ho ricevuto da lui che ordini relativi ad alcune misure amministrative secondarie.

« Il general Marey era, il 1.° giugno, a Laghouat, d'onde mi scrive ciò che segue:

« « Noi siamo giunti alla distanza di due marcie dal sud-ovest, e dal sud est, e siamo tornati quest'oggi a Laghouat. Sarò probabilmente dall' 8. al 10 a Taguin. La nostra missione è qui terminata, senza che sia stato tirato un colpo di fucile. Le contribuzioni vennero ovunque pagate dagli Ksars e dalle tribù. I capi sono stati pertutto nominati provvisoriamente. Ho qui ricevuto una vostra lettera del 23. (questa lettera gli prescriveva di affrettare le sue operazioni); le nostre comunicazioni con Taguin hanno luogo da Zenina.

« « Dicesi che il Marocco sostiene Abd-el-Kader, e che fa la guerra Santa; si crede che egli si diriga verso il Tell d'Orano.

« « Tutto va bene finquì nelle nostre operazioni; lo stato sanitario è eccellente.

GEN. MAREY » »

« Tale è il testo di questo corto dispaccio. È presumibile che arrivato a Taguin, il general Marey abbia trovati gli ordini del governator generale, che gli prescrivono di portarsi sopra a Tiaret, colla sua colonna, e che al suo arrivo egli mi faccia pervenire un rapporto dettagliato delle sue operazioni.

« Dopo la lettera che ebbi l'onore d'indirizzare, il 6 giugno a V. E., non è sopravvenuto, nella provincia d'Algeri, alcun fatto che meriti di esser menzionato; l'ordine e la sicurezza vi si mantengono, e la salute delle truppe è molto sodisfaciente.

« *Il Luogotenente generale, Comandante la divisione d'Algeri* DE BAR »

Rispetto agli affari del Marocco, leggesi nel *Debats*:

« La provocazione de' marocchini, della quale il governo del paese è responsabile e di cui egli dee sopportare le conseguenze, questa provocazione non può rimaner impunita e il console generale di Francia a Tangeri ha avuto l'ordine di domandarne la più piena ed intera riparazione. Noi non dubitiamo che questa riparazione non sia immediatamente concessa e che il governo di Marocco non

Digitized by Google

si affretti di far volontariamente quello che egli sa che ben gli si può imporre. Fin quì la Francia non vuole entrare nella via delle rappresaglie..... La Francia non ha verun idea d'ingrandimento, verun pensiero di conquista. Essa non vuole prendere l'Impero di Marocco, e, qualora fosse costretta a prenderlo, non avrebbe verun desiderio di tenerselo. Lo spazio che essa occupa nell'Affrica le basta; ella non vuole aggiungere un palmo di terreno ai presenti suoi dominii.

« Ma, nel ripudiare ogni disegno di acquistare un nuovo territorio, essa vuol mantere l'integrità e stabilire la sicurezza di quello che ella possiede; e il suo governo è ben risoluto di non tollerare più a lungo che un paese finitimo serva sempre di rifugio e di arsenale ai nemici inveterati della sua dominazione nell' Algeria.

« Questa sicurezza, a cui ella ha diritto, questa stretta neutralità che le è dovuta, la Francia saprà esigerla, con qualunque mezzo, e sieno quali esser vogliansi gli estremi a cui la obbligano di ricorrere. Essa preparerà la guerra per mantener più sicuramente la pace. La sola presenza delle forze destinate a sostenere le sue domande basterà, noi punto non ne dubitiamo, per dimostrare al governo di Marocco la necessità di seguire i consigli della savierza e della prudenza e per significare a tutto il mondo la ferma volontà del governo del Re di mantenere l'integrità e la sicurezza dei nostri possedimenti d'Affrica. »

Leggesi nel *Courrier dell' Havre*:

Riceviamo in questo momento una lettera di Haïti del 14 maggio. Essa non contiene che alcuni dettagli di commercio; ed infine termina così:

« Gli affari politici e commerciali, vanno molto male. »

— Leggesi nel *Moniteur Parisien*:

« Abbiamo lettere dell'Avana del 12 maggio. Esse confermano il ristabilimento della tranquillità nell'isola di Cuba, e additano nuove scoperte fatte dalle autorità sugli orribili disegni della cospirazione de' negri. Si trovarono, dicesi, in un nascondiglio cinquanta pacchetti d'arsenico, ch' erano destinati ad avvelenare le acque dell'Avana; se ne trovarono pure dodici pacchetti in una baracca attenente alle caserme. Fra' negri arrestati è un certo Carlo Blakely, al quale era stato assegnato il grado di generale, e che aveva mandato a Parigi ordini per una splendida assisa. » (*Deb. e Com*)

Marsilia 19 Maggio

Il pacbotto di commercio la *Ville de Bordeaux* partito da Algeri il 16 è rientrato jeri nel nostro porto. Noi sappiamo per questa via che erasi ricevuto a Algeri il 14 a sera, con un pacchetto del governo, che avea lasciato Orano il 12, notizie della colonna del Maresciallo Bugeaud fino alla data del 10. Il Governator generale che dirigevasi verso il Campo di Lalla-Magrnia avea dovuto rallentare la sua marcia per motivo dei forti calori che hanno indisposto alcuni dei suoi soldati. Credesi nonostante che avrà raggiunta il 13 la colonna del general Lamoriciere.

Secondo le ultime notizie ricevute dal campo di questo generale, sembrava che si aspettassero nuove ostilità, benchè l'Imperatore del Marocco continuasse a disapprovare la condotta del comandante delle sue truppe che si era fatto battere dal general Lamoriciere. Nuovi rinforzi giungono da ogni parte ai corpi d'armata marocchini, che ne aveano raddoppiata l'importanza. (*Sem.*)

MAROCCO

Leggesi nell' *Heraldo*:

« Scrivono da Ceuta, in data del primo di Giugno, che i bassà e i capi militari di Marocco proseguono a far la rassegna delle loro truppe, e ad apparecchiarsi alla guerra; ma che le popolazioni di Tetuan, d'Angera, e di Tangeri non la desiderano. Ceuta ha preso un'attitudine imponente dopo l'arrivo del brigadiere Maury, comandante generale interino delle forze Spagnuole. Il Vescovo benedisse la nuova bandiera di cui la Giunta ha fatto dono al reggimento di Ceuta. Una magnifica ceremonia religiosa, seguita da uno splendido banchetto (presieduti l'uno e l'altra dal generale) si tenne in questa occasione. »

Una Lettera di Mogador così si esprime:

« Si dice qui positivamente che questa guerra è contraria alla volontà dell'Imperatore. Egli teme Abd-el-Kader e il suo zelo inopportuno, più che non teme qualunque Potenza europea; perocchè questo capo indomabile l'obbliga ad entrar in guerra colla Francia per mostrare ai suoi sudditi quanto sia zelante e degno della fanatica loro ammirazione. Oltrechè regna nel Marocco un malcontento generale; perchè, quantunque il Governo dell' Imperatore sia mite anzichè no, e sia senza esempio, da venti anni in quà, la scarsità dei supplizj sanguinosi, tuttavia il suo sistema è così mercenario che ha per finale risultamento di vuotar le borse dei Mori e degli Arabi, e si sa che la passione di questi pel danaro li spingerebbe a scannarsi a vicenda.

« Io ho mille volte udito i Mori stessi invidiar la sicurezza e il ben essere de' loro fratelli in Algeria, e persone che conoscono a fondo il paese sono persuase che i primi invasori del Marocco, purchè si mostrassero umani ed onesti, sarebbero i benvenuti presso gli ebrei massimamente, che fanno il decimo della popolazione e presso la maggior parte dei Mori e degli Arabi.

« Una prova che il potere è debole in alcune, se non in tutte le provincie, si è che, ancor due mesi sono, le provincie di Shedma e di Halia erano in guerra aperta fra loro, e che il governo lasciò che si uccidessero quegli abitanti fra loro senza minimamente interporsi. In occasione poi della rassegna delle truppe di queste due provincie, il governatore di Mogador fu costretto di rimandarle separatamente e le une dopo le altre, per evitar un conflitto, a cui esse troppo chiaramente anelavano gridando: « Bisogna pure che cominciamo con uccidere i nemici che abbiamo in casa. » Vi ha di più; che i fanatici di Fez, corrispondono immediatamente con Abd-el-Kader, e gli somministrano armi e danaro, non lontani dal voler farne il Sultano dell'antico Regno di Fez che non si è mai unito veramente con quel di Marocco.

« L'Imperatore ordinò che si passassero in rassegna tutte le truppe disponibili da Tangeri sino a Mogador, e si armassero quelle che sarebbero senza armi, e fu perciò comandato come atto di pietà ai ricchi musulmani di provvederne i loro concittadini poveri. Il governatore, alla rassegna di Mogador, arringò in questi termini le truppe: « Gl'infedeli si avanzano; voi dovete prepararvi a combatterli, nè punto temerli, perchè siete al di sopra di essi, e Dio è al di sopra di tutti. »

« Il domani del giorno in cui fu pronunziato questo discorso, il console francese, sig. Jorelle, si recò dal governatore lagnandosi dell'aver lui istigati i nativi contro i residenti cristiani. Mentre le nuove reclute erano accampate intorno alla città, niun cristiano uscir potea senza essere inseguito ed insultato; sicchè il Governatore fu costretto di andare in persona a pregare un per uno i consoli di non lasciar uscire alcun loro compatriotta fuori delle porte, sino alla partenza delle reclute. Il console francese ed io stesso siamo stati per ben tre settimane chiusi nelle nostre case. Fra le truppe che ne circondavano, io non ho veduto pur traccia di artiglieria, che del resto, poco loro gioverebbe, dacchè i Marocchini mettono da 6 ad 8 minuti a caricare, cantando intanto una canzone religiosa. È questa l'unica loro manuvra con quella che consiste a far fuoco da cavallo correndo al galoppo. Il loro grido di guerra è *ha! he! ha!* pronunziato con suoni gutturali terribili. Nei loro simulacri di guerra o scaramuccie, essi dividono le truppe in musulmani e cristiani. Un

Digitized by Google

giorno, i falsi Cristiani batterono i Musulmani, lochè parve di cattivo augurio.

« Le reclute mangiano orzo preparato in varie guise, e quando sono alla fine della provvisione, se ne ritornano ai loro tetti, perocchè il Governo non dà loro nè pane, nè paga. » *(G. P. e Mil.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il giorno 11, l'Inviato straordinario del Sultano ha presentato ad Isabella II, in Barcellona, le lettere che lo accreditano in tal qualità presso la Corte di Spagna. L'inviato disse la sua allocuzione in francese, ed in francese fu la risposta.

La *Posdata* inserisce una lettera di Vittoria dalla quale si estrae il passo seguente:

« Dopo circa due mesi che i malcontenti si raggirano nel regno vicino di Francia colla mira di provocare nuove turbolenze nel nostro paese, il sig. De Creuse, Console a Bajonna, ha fatto arrestare, oltre 22 capi o ufiziali faziosi, molti altri gruppi di individui che erano stati già reclutati. *(Deb. e Com.)*

PRUSSIA

Berlino 14 Giugno

L' Imperatore di Russia, è qui arrivato jersera dall'Aya; e dietro le novelle ricevute della malattia di sua figlia, è partito questa mattina alla volta di Stettino, dove lo attende un battello a vapore per trasportarlo a Pietroburgo. La M. S. sembra molto soddisfatta del soggiorno d' Inghilterra. *(Ver.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 Giugno

Le pubbliche feste dirette a solennizzare la fausta ricorrenza della Natività di San Giovan Battista, inclito Patrono di questa Capitale hanno avuto luogo conformemente ai programmi contenuti nei numeri 74 e 75 di questa Gazzetta. Quello che godiamo di potere aggiungere si è che la serenità del cielo e la straordinaria affluenza di forestieri e persone di provincia resero le suddette feste viepiù brillanti prolungandone la durata anche al di là dei limiti consueti. La mattina della Solenne Festività il concorso del popolo fu specialmente richiamato verso la Metropolitana e il Tempio dedicato al Santo Precursore e lungo le vie per le quali l'Augusto Nostro Sovrano colla Real Consorte e con parte della Real Famiglia recavasi ad assistere al Divino Uffizio. Decorati egualmente e viepiù esilarati dalla Real presenza delle LL. AA. II. e RR. furono gli altri pubblici divertimenti offerti dalla Città e dalle Società diverse nei tre ora trascorsi giorni. L'aspetto finalmente di una popolazione ovunque regolare e misurata nella sua letizia forma di queste feste il più caratteristico elogio.

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 19 Giugno ed altri)

I giornali di Londra del 17 dicono che due volte in poche ore si riunì il Consiglio dei Ministri al Dipartimento degli Affari Esteri e v'intervennero specialmente; Sir Rob. Peel, il Duca di Wellington, sir J. Graham, lord Stanley, il Conte d'Aberdeen, il Duca di Buccleugh, Lord Wharncliffe, Lord Gladstone, Sir Knatchbull, il Conte d'Haddington, il Conte di Ripon e Lord Granville Sommerset. Dopo l'adunanza del 16 Sir Rob. Peel si recò al palazzo di Buckingham e rimase a pranzo con S. M. la Regina. Prima dell'Adunanza del 17 alcuni fra i Ministri hanno avuto conferenza col nobile Baronetto.

Spagna — Le ultime notizie di Barcellona relative alla salute di S. M. la Regina sono molto sodisfacienti. Corre voce che il ritorno delle LL. MM. alla Capitale sia stabilito per il 20 Luglio, ma non si hanno altri dati in appoggio di questa voce.

I fogli e lettere di Madrid del 12 nulla contengono di un positivo interesse, ma parlano vagamente di nuovi piani che i Ministri, ciascuno nel suo dicastero, vanno maturando per sottoporli quanto prima alla sanzione delle Cortes e della Regina. Anche circa al viaggio dei Ministri a Barcellona le versioni sono poco concordi.

Il general Prim è già arrivato per quanto sentesi a Parigi.

Olanda — Scrivono dall'Aja in data del 15, che il Governo ha ricevuto notizia di alcune turbolenze avvenute nell' isola di Bali, nei possessi olandesi delle Indie Orientali. *(Deb. e Comm.)*

Scarlino

Progettatasi da questo Popolo la costruzione di tre campane nuove per la sua Chiesa Parrocchiale nè affidò l'opera al celebre Artista Terzo Rafanelli di Pistoja. Ed egli corrispose alla fiducia in modo che ha dato a Scarlino un doppio che senza tema di esagerazione può asserirsi il secondo doppio della Toscana. L'incredibilità della cosa ci avrebbe fatto astenere dall'asserto se non fosse vero. Indescrivibile è la commozione pubblica prodotta da un suono che per la prima volta rompeva la malinconia ingenerata dalla solitudine, e dalla desolazione di questa Provincia. Fu nel trenta Maggio dell'anno corrente che le nuove campane già benedette nel giorno innanzi da Mons. Giandomenico Mensini Vescovo di Grosseto, che si degnò trasferirsi appositamente in Scarlino, furono inalzate sul campanile accresciuto d'altezza, e reso capace a sostenere il novello peso. Al subito sentirsi di quel suono era a vedersi scolpita nei volti tanto degli Scarlinesi, che delle genti accorse dai paesi limitrofi, non una frenetica esaltazione, ma un estasi di sorpresa, un guardarsi l'uno coll' altro con sentimento di congratulazione, un festeggiarsi a vicenda di cosa insolita e che nel momento non trovava confronto. Così inesplicabile fu la gioja che nella sera si vide illuminato tutto il paese anche all'insaputa degli stessi padroni delle respettive abitazioni. Quali e quante fossero le dimostrazioni di gratitudine a Terzo Rafanelli ivi presente sono più facili a immaginarsi che a dirsi. Sia questo un invito agli altri fratelli della Maremma a fabbricarsi un conforto altrove forse di lieve momento a noi necessario.

AVVISI

MALATTIE DEGLI OCCHI

Il Cav. Dott. Germier Prof. Oculista è arrivato ieri in Firenze, e darà i suoi consulti tutti i giorni dalle 11. della mattina fino a un' ora dopo mezzo giorno. *Piazza Santa Maria Novella N.° 4252. secondo piano.*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d' Amministrazione previene il Pubblico che l'Orario delle partenze dei Convoj dalle Stazioni di Pisa e di Livorno nel prossimo mese di Luglio sarà il seguente:

NEI GIORNI DI DOMENICA

DA PISA		DA LIVORNO	
A ore 7.	ant.	A ore 8.	ant.
» 9.	»	» 10.	»
» 11.	»	» 12.	merid.
» 2.	pom.	» 3.	pom.
» 4.	»	» 5.	»
» 6. 1/2.	»	» 7. 1/2.	»

NEGLI ALTRI GIORNI DELLA SETTIMANA

DA PISA		DA LIVORNO	
A ore 6.	ant.	A ore 7.	ant.
» 8.	»	» 9.	»
» 10.	»	» 11.	»
» 4.	pom.	» 5.	pom.
» 6. 1/2.	»	» 7. 1/2.	»

Firenze 26. Giugno 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*

AVVISO INTERESSANTE

Quantunque siasi annualmente più generalizzato l'uso delle *Acque Minerali Artificiali* che preparansi in Firenze, ed in Livorno negli appositi Stabilimenti di proprietà della Ditta Mercantile, Francesco Contessini e C.° successori di Teodoro La Riviere che il primo recò in Toscana questa nuova industria, pure nella ricorrenza della stagione estiva, epoca nella quale è più comune la prescrizione di così fatte Acque, la prefata Ditta si crede in dovere di rammentare al cortese Pubblico che in ambedue i suoi Stabilimenti muniti di Macchine apposite, e di quanto altro può coadiuvare al buon esito di cotale fabbricazione, trovasi sempre un vistoso deposito delle Acque Minerali di uso più generale quali sono Acque di Seltz Soda, Sedlitz, acidula, limonata gazzosa, e acque magnesata, e oltre queste fabbricasi qualunque Acqua Minerale di cui esista Analisi Chimica. Questi Stabilimenti che vengono favoriti di incessanti commissioni per Illustri personaggi, non che per il servizio di primari Spedali del Granducato sono sempre aperti alle indagini dei Professori dell'Arte Salutare, cui piacesse accertarsi della somme esattezza, e precisione colla quale vengono eseguite le loro prescrizioni.

Nei negozi poi di Drogheria della prefata Ditta posti in Firenze Via Tornabuoni N.° 961. Palazzo Corsi, ed in Livorno Via Ferdinanda N.° 88. esiste abbondante deposito di Estratto d'Assenzio di Neuchatel, di Pomata di Lesanna genuina e dell'Essenza di vita del celebre sig. Dottor T. G. Kiesow Consigliere intimo alla Corte di Baviera.

Digitized by Google

GITA DI PIACERE
ALLE TONNARE DI PORTOFERRAJO



IL BATTELLO A VAPORE
IL TOSCANO

Partirà per Portoferrajo (tempo permettendolo) il 2. Luglio prossimo, cioè Martedì alle ore 9. di mattina per essere di ritorno a Livorno la sera del susseguente giorno dopo avere assistito la stessa mattina del 3. Mercoledì

ALLA PESCA DEI TONNI

Prezzo della Gita per andata e ritorno
FRANCHI 25 INDISTINTAMENTE

I sigg. Passeggieri dovranno darsi in Nota non più tardi dell'ore 5. Pomeridiane del Lunedì 1. Luglio.

In Livorno all'Amministrazione Generale presso
FRANCESCO PACHÒ
Scalo dirimpetto ai Domenicani N.° 600.

A Bordo del Battello a Vapore IL TOSCANO vi sarà un Trattore a comodo dei sigg. Passeggieri.

Si Previene che il detto Battello farà un altra corsa a Portoferrajo il giorno 6. Sabato e ripartirà per Livorno la Domenica.

In FIRENZE dirigersi presso i Raccomandatarj
GIUSEPPE FOLCHI E C.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL FRANCESCO I.

Giungerà nel Porto di Livorno il 2. Luglio prox. proveniente da Marsilia e Genova per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa, e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Reduce dalla Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel sud. Porto il 3. Luglio per proseguire lo stesso giorno il suo Viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 26. Giugno 1844.
S. Borgheri F. e C.

AVVISO MUSICALE

AI SIGNORI IMPRESARJ, ARTISTI DI CANTO, DIREZIONI TEATRALI, E TIPOGRAFI

Non essendo nuovo il caso in cui alcuni impresari siansi arbitrati di rappresentare senza il voluto suo preventivo permesso opere di sua proprietà, Francesco Lucca, Editore di Musica in Milano crede bene di dover prevenire i sigg. Impresarj, artisti di Canto e Direzioni Teatrali che egli intende di godere de' privilegi accordati dalle vigenti Leggi per le proprietà artistiche e letterarie, per cui egli procederà contro chiunque si arrogasse il diritto di rappresentare opere di sua proprietà, o eseguire, sia in teatro che in accademie per serate di benefizio, pezzi tolti dalle medesime senza averne ottenuto il relativo suo permesso, come pure i sigg. Tipografi che stampassero i libretti delle opere di sua pertinenza senza la preventiva sua autorizzazione.

Per ovviare a tali inconvenienti egli pubblica qui sotto l'Elenco delle opere teatrali e dei libri delle medesime che egli ha legittimamente acquistati dal 22. Maggio 1840; in cui si promulgarono le sovrane convenzioni a ciò relative, fino al giorno d'oggi. Il medesimo si dichiara sempre pronto a soddisfare alle richieste che gli verranno fatte pel nolo, tanto delle opere stesse per le rappresentazioni in Teatro, quanto di pezzi dalle medesime per beneficiate ed accademie a comodo dei sigg. Artisti di Canto.

ELENCO

DEGLI SPARTITI D'OPERE TEATRALI E DEI RELATIVI LIBRI DI POESIA
ACQUISTATI IN ESCLUSIVA PROPRIETA' DAL 22 MAGGIO 1840; A TUTT' OGGI

DA FRANCESCO LUCCA

Editore di Musica, Contrada di Brera N.° 1559; con Negozio dirimpetto all'I. e R. Teatro della Scala

AUTORI — DELLA MUSICA	AUTORI — DELLA POESIA	TITOLO DELLE OPERE
1. ASPA	FERRETI *Jacopo*	*Paolo e Virginia.*
2. BISCONTINI	. . . . .	*Il Matrimonio per concorso.*
3. BORDESI	GIACHETTI *Giorgio*	*I Gemelli di Preston.*
4. Detto	TARANTINI	*I quindici.*
5. CANETTI	. . . . .	*Francesca da Rimini.*
6. DONIZZETTI Cav. *Gaet.*	. . . . .	*Adelia ultimamente scritta a Roma.*
7. Detto	BASSI *Calisto*	*Favorita (la) col testo Italiano.*
8. Detto	BASSI *Calisto*	*Figlia (la) del Reggimento,* nuovamente tradotta ed accresciuta con nuovi pezzi dell'Autore Maestro e precisamente come fu eseguita in Milano dalla sig. Zoja.
9. FIORAVANTI	CAMBIAGGIO *Carlo*	*Il Ritorno di Columella dagli Studi di Padova,* ridotto per uso delle nostre Scene da Carlo (Cambiagio) con nuovi pezzi de'Maestri Benez, Fontana, Tonassi, e Buzzola.
10. Detto	GIARAMICA	*Non tutti i Pazzi sono all'Ospedale.*
11. MANDANICI *Placido*	BASSI *Calisto*	*Buontempone (il)* scritta per le Scene dell'I. R. Teatro alla Scala, dove ebbe brillante successo.
12. MARLIANI	. . . . .	*Ildegonda.*
13. Detto	. . . . .	*Luzzarello.*
14. MERCADANTE *Saverio*	CAMMARANO	*Reggente (il),* cogli accomodamenti fatti in Trieste per i sigg. Guasco, Varese, e sig. Tadolini.
15. NICOLAJ	MARINI	*Templario,* ridotto dall'Autore anche per Soprano, come si rappresentò dalla sig. Tadolini in Vienna.
16. NINI *Alessandro*	BANCALARI	*Virginia,* in Soprano o Mezzo Soprano.
17. PACINI Cav. *Giovanni*	TARANTINI	*Maria Regina d'Inghilterra.*
18. Detto	D.° MARD.° ANDREOTTI	*L'Uomo del Mistero.*
19. Detto	TARANTINI	*Luisella ossia la Cantatrice del Molo di Napoli.*
20. Detto	CASTIGLIA *Benedetto*	*Medea (la).*
21. PERI *Achille*	CAMMARANO	*Ester d'Engaddi.*
22. RABITTI Cav. *Giorgo*	. . . . .	*Contestabile di Chester.*
23. LILLO	. . . . .	*Osteria (l')d'Andujar.*
24. VERDI	. . . . .	*Nabucodonosor,* metà sociale col sig. Ricordi per le rappresentazioni.
25. PERELLI	. . . . .	*I Contrabbandiere.*
26. SANNELLI	. . . . .	*La Cantante.*
27. ROSSI *Lauro*	PERUZZINI	*Il Borgomastro di Schiedam.*

NB. L'Editore Francesco Lucca ha altresì l'esclusiva diritto di proprietà per la Stampa delle molte riduzioni delle suddescritte Opere, e di molte altre che non figurano in questo Elenco, tranne il Buontempone, il Nabucodonossr, e l'Ildegonda.

Le suddette Opere per Canto con accompagnamento di Piano-Forte, e ridotte per Piano Forte solo, trovansi ancora vendibili presso Antonio e Michelangiolo Ducci in Firenze.

Digitized by Google

NUMERO 78. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 29 Giugno

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 17 Giugno

La Camera dei Comuni ha adottato il 14 un' emenda del signor Miles che ribassa il diritto degli zuccheri a 20 scellini, per quello delle colonie inglesi e 30 scellini per gli zuccheri esteri, prodotto del lavoro libero, in luogo di 21 e 34 scellini proposti dal governo. Sir Rob. Peel annunziò che presenterebbe di nuovo oggi questa questione al giudizio della Camera. Le voci di cambiamento ministeriale, che circolarono dopo il voto di venerdì aveano dato alla seduta un grande interesse. Cosicchè, la Camera era completa e le gallerie ingombrate.

Sir R. Peel, che entrò nella sala a cinque ore, disse: è probabile che la Camera attenda da me qualche dichiarazione sulla via che il governo si propone di seguire nell' occasione del voto di venerdì relativamente ai diritti sullo zucchero.

Il ministro entrò allora in estese spiegazioni sul soggetto del piano del Governo relativo a quest'imposizione, e venendo quindi all'emenda del sig. Miles così si espresse:

« Dopo maturo esame dobbiamo dire alla Camera che noi conserviamo la nostra opinione. Noi non possiamo nè adottare nè approvare la proposizione dell' onorevole rappresentante di Bristol. È nostra opinione che la primitiva risoluzione sarebbe la più vantaggiosa alle rendite e al pubblico, non pregiudicando in nulla l' interesse delle Indie occidentali. (Ascoltate) Il mio onorevole amico propone una riduzione di un decimo del diritto sullo zucchero. Io credo che questa riduzione non avvantaggierebbe i piantatori delle Indie occidentali, oggetto di vostra commiserazione. Il benefizio ricaderebbe soltanto a vantaggio dei consumatori di zucchero. (Ascoltate.) I proprietarj delle Indie occidentali non hanno a dolersi di esser presi all' improvviso. Lord Sydenham, fino dal 1839, diceva loro di aspettarsi dei cambiamenti. L' anno prossimo deve spirare la tassa della proprietà; io affaccierò allora la questione per sapere se sarà rinnuovata o interrotta. Tal questione dipenderà molto dalla continnazione dei diritti sullo zucchero. Il governo non saprebbe d'altronde consentire a una differenza di diritto che, secondo l'emenda, s'eleverebbe a 14 scellini per gli zuccheri *terrès.* »

Sir Rob. Peel concluse dichiarando che il governo non ha l'intenzione di acconsentire alla proposizione di differenziare i diritti di 14 scellini in favore di certi interessi, e di cercare anche di rigirare la difficoltà dando una maggior protezione alle colonie occidentali. Sotto il rapporto politico pure, non potrebbe intraprendere di adottare il piano del sig. Miles. Per dare in conseguenza alla Camera l'opportunità di considerare nuovamente la questione sulla mozione di ridurre il diritto a 20 scellini, egli proponeva che la Camera si dichiarasse per la tassa di 14 scellini.

Sir Rob. Peel si assise in mezzo agli applausi dei membri ministeriali.

Noi non conosciamo ancora la decisione dei Comuni su questo nuovo incidente; la seduta continuava alla partenza del corriere.

Altra del 18

I giornali d'oggi danno la fine della seduta della suddetta Camera relativamente alla questione degli zuccheri.

Dopo una lunga discussione alla quale hanno preso parte lord J. Russell, Labouchère, lord Palmerston, Goulburn, lord Stanley e Miles, il quale persiste nella sua emenda, la Camera si è divisa di nuovo su quest' emenda.

Ecco il resultato del voto: Contro l'emenda 255, in favore 233; maggiorità per il ministero 22 voti.

Gli altri paragrafi della proposizione del signor Miles non saranno discussi; l' onorevole membro ha dichiarato di ritirarli. Ma il sig. Baring ha annunziato che alla terza lettura del *bill* egli rinnuoverebbe il dibattimento con una proposizione.

Il pacbotto a vapore transatlantico il *Tweed*, è stato ritenuto a Southampton, per apportare alle colonie il resultato della Seduta dei Comuni del 17. Egli è partito martedì, dopo l'arrivo della valigia di Londra.

—Scrivesi da Dublino in data del 16 Giugno.

« Jeri mattina, l' amministrazione delle acque inviò alcuni lavoranti alla Caserma coll' incarico di accomodare un condotto d'acqua che erasi guastato. Quando essi sono giunti, gli è stato ricusato l' ingresso perchè portavano i bottoni della *Revoca*; essi sono ritornati all'amministrazione. L' ordine del Governo di non lasciare entrare nelle caserme persone che portino i bottoni della *Revoca* si eseguisce ora nelle provincie. Ogni giorno varie deputazioni delle diverse Contee arrivano al palazzo di O'Connell, nel Merrion-Square, e vi depositano indirizzi di condoglianza e di felicitazione. Gran numero di riunioni hanno luogo presentemente in tutta l' Irlanda a favore di O'Connell. » (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 20 Giugno

Gli ufizj della Camera dei Deputati si sono riuniti per la nomina della commissione che sarà incaricata di esaminare la legge sull'insegnamento secondario, discussa lungamente e approvata dalla Camera dei Pari. Si crede che il rapporto sopra un oggetto di tanta importanza non potrà essere terminato in tempo per essere portato alla tribuna nella sessione legislativa dell' anno presente. Il deputato Odilon Barrot è eletto presidente della commissione.

—Ha fatto gran senso in Parigi la determinazione presa dal corpo degli avvocati in occasione che, essendosi creduti offesi da certe espressioni usate, riguardo ad alcuno d'essi, dal presidente della Corte reale in pubblica udienza, gli hanno diretto una ener-

Digitized by Google

gica rimostranza, dichiarando che nessuno di essi si presenterebbe più a patrocinar cause finchè non venisse loro accordata una conveniente riparazione.

La Corte si è adunata avant'jeri e jeri mattina, e nessuno degli avvocati è comparso. Le cause che doveano trattarsi sono state rimandate a otto giorni. Non si saprebbe congetturare in qual modo potrà conciliarsi una vertenza di questa natura. Si spera però che sarà presa quanto prima una misura decisiva dal ministro guarda-sigilli.

— Si annunzia prossima la partenza del duca di Nemours che deve recarsi a Metz nella prossima circostanza della riunione del campo di manovre.

La spedizione navale che il governo manda contro Marocco è forte, dicesi, di tre navi di linea e parecchie fregate e battelli a vapore.

—Il giornale dell' Havre annunzia che il *Plutone*, dopo aver imbarcato gli effetti appartenenti al principe di Joinville e varj oggetti di vettovaglie, è ripartito da qual porto la mattina del 16 corrente.

—Uno dei nostri giornali dice che le sodisfazioni chieste dalla Francia all'imperatore di Marocco sono le seguenti: Espulsione di Abd el-Kader dal territorio marocchino — destituzione dei capi che comandavano l'armata marocchina nel fatto d'armi impegnato colle nostre truppe — ritorno di quell'armata nell'interno del paese ad una distanza di più leghe dalla frontiera.

« Ma l'imperatore, segue quel giornale, non ha forse il potere di eseguire egli stesso queste condizioni.»

Scrivesi da Tolone in data del 16.

« Sembra che il governo abbia ricevute delle notizie gravi dalla costa d'Affrica, poichè ordini arrivati questa notte hanno messo in gran movimento la nostra città. Il 3.° reggimento d'infanteria di marina (è necessario fare osservare che questo corpo è stato creato per la guardia delle colonie e degli arsenali) ha ricevuto l'ordine a un' ora della mattina di formare sollecitamente un battaglione da guerra forte di 700 uomini, che dev' esser pronto per imbarcarsi nella sera. *(F. Fr. e G. G.)*

AFFARI DI SPAGNA

Si aspetta a Madrid da un momento all'altro, il gen. Narvaez ed il marchese di Viluma. Il Governo fa correr la voce che vi saranno in breve grandi manuvre di strategica militare alla quale prenderanno parte tutte le truppe del primo distretto.

Leggesi nel *Courrier de la Gironde*:

(*Corrispondenza particolare di Madrid*,

« Il Governo ha ricevuto la notizia che il gen. O'Donnell comandante all'Avana, ha fatto fucilare sei individui esteri condannati a morte dal consiglio di guerra, come colpevoli di aver ordito frai negri un complotto contro la vita e la sicurezza dei bianchi. Gli schiavi negri sedotti da essi sono stati fucilati il dì 28 aprile scorso

—Il giornale *el Commercio de Cadix* dice, che da qualche tempo i viaggj del Governatore di Gibilterra sulla Costa d'Affrica, sono divenuti molto frequenti. Il 3 Giugno questo funzionario si è portato a Letran, ove è stato ricevuto dalle autorità affricane con molto riguardo. Lo stesso giornale attribuisce queste gite alle differenze sopravvenute fra il governo spagnuolo e l'Imperatore del Maroceo, e pretende che l'agente inglese non abbia altra missione che quella di appianare queste differenze.

(Deb. e Comm.)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 28 Giugno

S. A. I. e R. il Gran Duca nostro Signore ad oggetto che le ricerche ed escavazioni Minerali siano promosse con quel maturo consiglio che solo può condurre al conseguimento dei veri vantaggi di tali industrie, con suo Veneratissimo Motoproprio del dì 22 del corrente si è degnata istituire un Posto di Regio Consultore, con dipendenza immediata dalle RR. Finanze, per gli Affari di Miniere tanto Metalliche che non Metalliche, dei cui lumi, e suggerimenti possano giovarsi, se vogliano, anche i privati intraprenditori nominando a detto Posto il signor Teodoro Haupt, che alla lunga pratica in siffatta materia riunisce le necessarie cognizioni scientifiche.

Frequenti son gli Spettatori da alcuni giorni alla Loggia degli Ufizj, in questa Città, per rimirarvi nelle Nicchie 6.ta e 7.ma dal lato orientale, le nuove statue di due Grandi nostri Antenati, d'ambi i quali il titolo alla gloria, è il più bello fra tutti, la Patria difesa. Son essi Pier Capponi e Farinata degli Uberti: e mercè la collocazione di queste loro imagini nel luogo suddetto ha anche in quest'anno sodisfatto all'assunto impegno la benemerita Società, che fra le varie opere pubbliche tra noi intraprese, contribuisce ad ornare la Città collo scolpimento di 28 Statue d' Illustri Toscani.

Lavoro dell'abile Scultore sig. T.° Bacci, rammenta la prima con un'attitudine di fermezza senza ostentazione, e di coraggio senza collera, l' atto sublime dei lacerati capitoli in faccia al minaccioso Potente, e la intrepida risposta, dettata dalla fiducia nell'unanimità dei concittadini, che al suono delle *trombe* si sarebbe risposto con quel delle *campane*.

L'altra statua, semplice, svelta, piena di anima e di dignità rappresenta il magnanimo, che per carità di Patria, abjurò in certo modo, la sua fazione (ghibellina) e ai capi di questa resistè nell'assemblea d' Empoli per salvar Quella: il gran Fiorentino la cui storia sta in quelle parole postegli in bocca dall' Alighieri:

Ma fui io sol colà dove sofferto
Fu da ciascun di torre via Fiorenza
Colui che la difese a viso aperto.

Ma (siam costretti a chiuder con parole di dolore il breve cenno!) a Colui che cominciò a dare una vita a quel marmo, non bastò la sua per condurre l' opera al compimento. Parliamo di Francesco Pozzi, egregio Artista, che postosi con ardore a questo lavoro l' avea recato molto avanti quando lo colpì quello strale che i più bei voli non una sola volta repentino troncò: e la Mano d' un altro nobile Artista (duri la memoria del pietoso e santo esempio!) la mano dell'esimio Prof. Santarelli si stese sull' opera fatalmente abbandonata dall' estinto Amico, a compirla con quell'amore e quel magistero, di cui ognuno ammira gli effetti nella statua terminata.

—(FRANCESCO POZZI)—

Questi ultimi tempi sono stati alle Belle Arti calamitosi: Chiatli, Diguy, Panerai, Benvenuti, Thorwaldsen, abbandonarono questa terra fallace: E la perdita di alcuni di Essi è immensa, e irreparabile

Egualmente, or son quattro mesi, da noi dipartivasi lo Scultore Francesco Pozzi, la cui facilità, e feliciti nell' Arte, e la instancabile perseveranza al lavoro, meritano che di Lui qui si dicano alcune parole.

Nell'Anno 1798. nacque Esso in Portoferrajo, dove il Padre suo intendea a pubblico ufficio. Una inesprimibile vivacità di carattere, una destrezza somma d'ingegno, una irrequieta attività, un insita brama di occuparsi delle cose dell' Arti, dalla natura sorti. Tardava al Padre di condurlo a Firenze, che quelle inclinazioni lo faceano bene pronosticare dovesse il figlio riuscire un buon Artista.

Difatti come prima fu raccomandato agl' insegnamenti della Reale e Imperiale Accademia, Ei fece nel disegno, e nel modello progressi notabili; E giunto in età di far prova del suo valore, conseguì il premio della Scultura ne' Concorsi triennali e fu prescelto per uno degli Alunni destinati agli Studj di Roma per salire alla perfezione dell'Arte.

Era allora la Statuaria nella Capitale dell' Arti giunta all'apogeo dell'eccellenza, e della celebrità per opere come dei famosissimi Scultori Canova, e Thorwaldsen: Quello seguace dell'amabilità, della dolcezza, della grazia di Prassitele: Questi imitatore della severità dello stile fidiaco. Il Pozzi li consultò, e li studiò ambedue, ma fu tratto specialmente alla Scuola del Maestro Danese.

Acquistò a un tratto molta fortuna ne' Ritratti, e assai ne eseguì di perfetta similitudine, per cui si acquistò clientela, protezione, ed anche amicizia di cospicui Personaggi. Copiosi guadagni avrebbe riunito; ma il suo intenso amore per l'Arte, animandolo, in una professione tanto dispendiosa, ad intraprendere a suo pericolo doveri maggiori delle sue forze economiche, fe' sì che si rimanesse sempre in modeste fortune.

Digitized by Google

I saggi inviati in Toscana in prova de' suoi avanzamenti furono accetti, e lodati: E l'Opere condotte in Roma vennero ivi encomiate per la naturale esecuzione, e soprattutto per l' immaginazione, giacchè il Pozzi ebbe molta fantasia ne'concetti, e possedette specialmente la parte poetica dell'Arte.

Restituitosi nella Toscana una infinità d'opere eseguì, nelle quali si notò un bello ardire, una novità d' idee, e qualche volta alcuna sua bizzarria, che piace alla moltitudine, del cui voto Egli era grande apprezzatore, solendo dire, e non senza ragione, che il giudizio del popolo poche volte sbaglia.

Taluni nella presente ipocrisia di sapersi celare, lo accagionarono di un parlare alquanto indipendente, e nudo; ma è certo però che questo non gli nocque al core, perchè ponendo da un dei lati i suoi vantaggi, preferì sempre il bene de' giovani, che sotto la sua direzione studiavano, e commendevolissima amorevolezza co'suoi congiunti mostrò.

Reduce da Cracovia dove ebbe recato due suoi Monumenti applauditi, benchè malfermo nella salute, volle ostinatamente attendere all'Arti: perchè infermatosi di febbre veemente in quattro giorni si morì il dì 28. dello scorso Febbrajo.

Fertile di concezione, molte sue Sculture rimangono, fra le quali vogliono specialmente commendarsi il Gruppo di Giove, e Antiope: due Baccanti: il Gruppo di Latona, ed Apollo: Mercurio che reca Bacco bambino: una Danzatrice con Amore: il Cipariso col Daino: la Silvia: la Susanna: Gruppo di Paride, ed Elena: Gruppo di Zefiro, e Flora: le Grazie: una Concezione, e la Statua colossale del Gran Duca Ferdinando III. di gloriosa ricordanza.

MELCHIOR. MISSIRINI.

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Nella mattina de' 30 del corrente mese a ore 12, i Componenti la Classe di Arti e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle loro ordinarie Adunanze.

Per mezzo del battello a vapore l'Ercolano *arrivato jeri a Livorno da Napoli abbiamo ricevuto le seguenti notizie annunziate come segue dal* Giornale del Regno delle Due Sicilie.

NAPOLI 22 GIUGNO.

SUPPLIMENTO straordinario per notizie giunte quando erano partiti già colla Posta i fogli del giorno.

Eravamo intenti a rispondere alle tante nojose menzogne dei giornali stranieri sulle nostre cose, e particolarmente sull'avvenimento de' 15 marzo nelle Calabrie, cioè in Cosenza, quando un avvenimento altrettanto inatteso che nuovo nelle storie, e che se non tristo sarebbe ridicolo, è venuto di gran sorpresa ad arrestarci la penna nelle dita. Quindi non diremo altro per ora, se non che la narrativa dello strano quanto malvagio avvenimento, atto di pretta follia, che viene contro suo genio a far risalto, con irrefragabile argomento, del buono spirito delle popolazioni di quelle Calabrie, che hanno sì invano tentato sconvolgere e privare di quei beni di pace e tranquillità de'quali sono in godimento, riaccendendo in essi vivide ed attuali, le reminiscenze gloriose degli anni spenti, combattendo lo straniero, in sostegno di fede alla patria ed al Re.

Il Real Governo era stato informato, che riuniti in Corfù una trentina di fuorusciti, alla cui testa stavano i due Bandiera, disertori della marina e Domenico Moro uffizial di marina anche egli, e disertore, aveano l'aria di far credere, che disponevansi ad un colpo di mano in qualche punto della Italia. Non vi si prestò fede per molti motivi che non occorre qui dire, ma in un subito giunse, prima per telegrafo e poscia per staffetta, avviso dall'Intendente di Otranto, pervenuto da un agente in Corfù, informando, che fuggiti sopra uno o due trabacoli quel raccogliticcio di fuorusciti, si avviava, come aveano essi detto, alla volta delle Calabrie. Il Real Governo fece solo, quantunque sembrassegli impossibile tanta insolenza, prevenzioni ed avvisi. Ma lo sbarco fu effettuato la notte del 16 e se ne ebbero tutti i rinsegnamenti, le mosse, i disegni. Un grido d' indegnazione di tutti i Calabresi nell' apprenderlo fu il saluto di ricezione in quella terra di bravi, e lo stordimento all'atto infame avrebbe paralizzato quelle genti là dove non fosse corso alle menti l'onore e la fede Calabra, la fiducia che il lor Sovrano, ha sempre riposta in essi, talchè in tanta fidanza si sostava all'annunzio del pravo e strano disegno. Conduttore di quella banda un bandito Calabro, che aveva, per isfuggire l'attiva persecuzione che incalzavalo, e la mano dell'esecutore di giustizia, riparato in Corfù. Un bandito conduttore *a belle opere!* felici Calabrie, qual destino vi minacciava tanta virtù!!

Abbenchè mossero ad incontrarli pattuglie di Urbani e di Gendarmeria, l'ansia, l'ardente brama, e nel tempo stesso le giravolte e le serpeggianti mosse de'fuorusciti per ischivarle, li sottrasse alla pubblica esecrazione per tre giorni, di tal che il 19 al cader del giorno si fecero vedere nelle vicinanze del comune di Belvedere, provincia di Catanzaro, (di già monti delle famose Sile) nella via di S. Giovanni in Fiore che conduce a Cosenza, ove essi dicevano recarsi, per liberare quei carcerati: degni commilitoni di tai liberatori! Il bravo capo urbano di Belvedere raccolse all' annunzio pochi urbani, cui si unirono tre gendarmi di brigata e si mise con essi sulla indovinata strada di lor marcia in accorto agguato ad aspettarli: a mezza notte capitarono in quella, transitando, ed un fuoco reciproco all' azzardo nelle ombre decise dello scontro. Vi furono de' feriti d'un canto e dall'altro, morì quel bravo, onor del comune di Belvedere, e fu ferito un gendarme: questo è il sofferto dai nostri, in seguito direm quello degli altri; ma quel che definisce l'attuale ed il futuro dell' intrapresa si è, la parte seguente con cui è chiuso il rapporto dell'Intendente, del Sottointendente, e del Giudice Regio, cioè, che i fuorusciti si sottrassero da quel tristo passo andando (forse a consiglio del bandito calabrese) verso S. Giovanni in Fiore, lasciando sul terreno armi!!! cappotti, bonnets, fazzoletti ec. ec. Ma se essi si son diretti a S. Giovanni, noi pensiamo che le truppe condotte dal Maggiore Scalese, o benanche altri armati, guardie urbane, e zelanti Calabresi, avranno a quest'ora vendicato l' estinto Capo Urbano di Belvedere, ed il Gendarme, e fatta ragione di tanta nequizia.

Nulla sarebbe occorso per parte del Real Governo a tale annunzio, se il pensiero di quanto è a cuore del Re N. S. la pace e tranquillità dei suoi popoli, senza quali non vi è bene, e progresso, non avesse suggerito spedire a rinuore del pubblico, sollecitamente qualche truppa; e però questa notte si è fatto partire un battaglione di cacciatori sur un piroscafo per Paola, onde dividersi ivi, alla volta di Cosenza, e pel Pizzo a Catanzaro.

Era già preparata la stampa di quel che abbiamo or narrato quando non tradite le speranze, e le preveggenze, è giunta l'officiale novella di un'azione brillante dei fedeli ed animosi calabresi colla quale han dato termine allo stolto tentativo di quei fuorusciti, e però onde non prolungare l'ansia naturalmente accesa nel Pubblico, per informarlo subito, ci facciam di seguito a completare la narrativa di quant'altro dopo il primo scontro è avvenuto.

Il Giudice regio di S. Giovanni in Fiore, immediatamente dopo l'avviso ricevuto del conflitto di Belvedere, e di non essere lontani i sediziosi, riunì molti Urbani comandati dal loro Capo, cui si associarono Guardie di Onore e distinti proprietarj del Comune, di qual gente egli medesimo il Giudice, fattosi condottiero, si trasferì correndo nella contrada detta *Canale della Stragola*, lontana circa quattro miglia dall'abitato sul confine della limitrofa Provincia della seconda Calabria ulteriore. Ivi tosto successo un'altro conflitto e qui non è mai sufficientemente, come vien riferito, encomiato l'ardore dei bravi che affrontarono que' tristi dei quali tre caddero in prima estinti, due in seguito furono feriti e quattordici ne vennero circondati ed arrestati: i pochi superstiti si diedero a precipitosa fuga; ma inseguiti da quei valorosi, a quest'ora saranno stati, certamente assicurati alla giustizia. Si trovarono nel luogo, proclami incendiarj, cioè bandiere tricolore, armi ed altri varj oggetti.

La popolazione di S. Giovanni in Fiore dimostrò orrore per un tanto attentato, ed espresse prima e dopo l'azione, con ripetute grida di *Viva il Re* il sentimento ond'era animata.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 21 Giugno ed altri)

Londra. — Il ministero Peel è rimasto vincitore nella discussione del diritto sugli Zuccheri; è questo l'argomento di lunghi articoli di polemica che trovansi nei Giornali di tutti i colori; la fermezza del primo ministro ha trionfato de' suoi antagonisti e della oscillazione della Camera.

Il dì 18, giorno anniversario della battaglia di Waterloo, tutti i reggimenti della guardia nazionale a Londra portavano una ciocca d' alloro sul chakò e una corona alle bandiere.

Nei giornali di Londra si legge la relazione di un immensa adunanza tenuta il 17 corrente a Birmingham, la quale ebbe per oggetto di fare una solenne protesta contro la condanna e l'incarcerazione di O'Connell e dei suoi compagni. Questa riunione si raccolse nella gran sala del palazzo municipale: nessun disordine ebbe luogo; le risoluzioni vennero tutte deliberate all'unanimità.

Francia. Il principe di Joinville giunse a Tolone il 20, e si recò sul vascello ammiraglio il *Suffren*. Le truppe di artiglieria e d'infanteria di marina, dovevano, secondo la *Sentinella*, imbarcarsi fra breve sui bastimenti destinati per la crociera, sono i vascelli il *Suffren* il *Jemmapes*, il *Tritone*, e la *Belle Poule*.

La corvetta a vapore dello stato il *Plutone* partita da Brest per l'Havre, deve far vela verso Tangeri a disposizione del principe di Joinville.

La *Sentinella* di Tolone del 19 reca queste notizie:

« Lettere recate dal *Castore*, giunte oggi da Algeri (18) donde è partito il 15, annunziano che il maresciallo Bugeaud attende delle truppe per poter effettuare la sua unione col gen. Lamoricière.

« Abdel-Kader alla testa di un gran numero di arabi impediva le comunicazioni tra le nostre truppe essendosi stabilito sulla parte del territorio contestato.

Si legge però nella *Gazette du Midi* del dì 24 giugno:

« Sabato, il pacchetto a vapore il *Labrador* è giunto da Algeri qual corriere straordinario con dispacci pel governo. Alla sua partenza da Algeri, si era ricevuto un corriere da Orano. Il maresciallo Bugeaud aveva operato la sua riunione col maresciallo Lamoricière senza ostacolo, poichè se è vero che Abdel-Kader siasi posto sul territorio contestato, pare non aver già la pretesa di voler intercettare le comunicazioni tra le due colonne francesi.

(F. F. e G. G.)

NUOVO STABILIMENTO
DEI CASINI E BAGNI DI MARE ALL'ARDENZA
presso Livorno

Il Comitato Direttore della Società Anonima *dei Casini all'Ardenza* si fa un piacere di annunziare al Pubblico che l'indicato Stabilimento sarà posto in attività il dì *sei del prossimo mese di Luglio*, e rimarrà quindi aperto in ogni Stagione dell'anno per tutto il tempo della durata della Società. — Si potranno colà ottenere in affitto a moderato canone grandi o piccoli appartamenti ben mobiliati, e forniti del necessario per una comoda abitazione meno la biancheria da letto, e da tavola, e l'argenteria, e potrà anche aversi l'uso delle particolari cucine annesse a ciascun Casino.

Il grandioso locale destinato ad uso di Trattoria, composto di 14. stanze, che forma parte dello Stabilimento, è già provveduto di abilissimo cuoco. I Ricorrenti troveranno quivi riuniti, proprietà di servizio, decentissima mostratura, e scelta di Cibi.

Di fronte ai Casini nella sottoposta spiaggia sulla Battigia del mare sono state costruite diverse comode e spaziose Baracche, con tutti quegli accessorj che possono desiderarsi onde prendere i Bagni di Mare durante l'Estate. Il prezzo di ogni bagnatura per un ora nelle dette Baracche, è fissato ad una Lira se ne prenda una sola persona, e ad un Paolo a testa, se se ne valgono due o più persone.

Una Fabbrica a poca distanza dal corpo principale delle Abitazioni riunisce le Scuderie e le Rimesse delle quali i Conduttori degli appartamenti potranno essere ammessi a valersi per le loro Carrozze e Cavalli, previa una mercede da convenirsi a parte.

L'amministrazione provvederà inoltre che venga attivato un servizio regolare di Vetture che partiranno dai Casini dell' Ardenza alla volta di Livorno, e viceversa, per maggior comodo dei sigg. Ricorrenti a prezzo fisso individuale moderatissimo.

I prezzi relativi d' affitto degli appartamenti e quegli delle Rimesse e Scuderie dovranno convenirsi in Livorno col Direttore della Società, nel di lui Ufizio posto presso il Ponte San Giovanni Nepomuceno al primo piano dello Stabile di N.° 740. o col Ministro Guardaroba sig. Serafino Giovannelli, sempre reperibile allo Stabilimento dei Casini all'Ardenza.

Quest'ultimo s'incaricherà per un modico prezzo di fornire a coloro che il desiderassero, anche la Biancheria da letto e da tavola, ed Argenteria, ed ogni altro utile arredo che fosse richiesto.

Sebbene il Comitato Direttore della Società avuto riguardo ai mezzi da costruzione, ed al sistema di fabbricazione usati in Livorno, non che alla località in cui è situato lo Stabilimento dei Casini, abbia acquistata la certezza, avvalorata dalle esperienze fatte appositamente, che i quartieri tutti dei Casini sono già asciuttissimi; nonostante all' oggetto che non possa restar dubbio alcuno nei Ricorrenti sulla salubrità dei quartieri che si propone di concedere ora in affitto, ha determinato di non locare nella presente stagione estiva, se non che gli otto Palazzi della curva intermedia dell' Edifizio, i quali furono intieramente e radicalmente ultimati per le opere murarie da oltre diciotto mesi; riservandosi di porre in attività sollecitamente anche i quartieri dei Palazzi rettilinei laterali dello Stabilimento.

Questo stabilimento, lontano da Livorno appena due miglia con l'annesso d' uno spazioso Parco, e situato in pianura presso il lido del mare, confina con il pubblico Parterre, ed è circondato a breve distanza da una corona di ridenti colline; nel vicinissimo Villaggio, abitato dal Medico e dal Farmacista, ove esiste la Chiesa parrocchiale, si trovano tutti quelli oggetti che rendonsi necessarj alla vita.

L'aria pura, e lo spirar periodico del maestrale nelle ore più calde della giornata rendono questo soggiorno, pregievole in particolare nell' Estiva Stagione, ma delizioso in qualunque tempo. Livorno questo dì 21. Giugno 1844.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGL'INTREPIDI
Detto il Teatro Nuovo.

Ai primi dell'entrante Luglio verrà aperto il suddetto Teatro con Opere in Musica e Balli. L'Elenco delle Compagnie verrà quanto prima pubblicato dal consueto Cartellone; frattanto l'Impresa ha la sodisfazione di annunziare che oltre la coppia dei primi Ballerini Danzanti, fu parimente Scritturata la Giovine Danzatrice signora GINEVRA VIGANO', che varj Giornali d'Italia parlarono di lei con tanta lode. Essa si produrrà in diverse rappresentanze nel corso della Stagione Estiva.

UNICUIQUE SUUM

Niuno dei Dilettanti, che addicono alla Filodrammatica Fiorentina, prese parte alla Rappresentanza data la sera del 21. Giugno nel Teatro degli Arrischiati a benefizio di Madama Smith. Ciò per notizia di chi credesse diversamente e per non togliere, a chi lo ha, il merito di essersi prestato a quell' atto di Filantropia.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

16021. Donizetti. Opera completa Maria di Rohan ridotta per P. F. e Violino . . . Paoli 25
16046. ——— La med. ridotte per P. F. e Flauto » 25
15694. ——— La med. ridotta per Violino solo . » 3 6/8.
15595. ——— La med. ridotta per due Violini . . » 7 1/2.
15914. Ricci (Federigo). Aria, *Vorrei poter resistere*, per Soprano, nell' Opera, Corrado d' Altamura, scritta nuovamente pel Teatro di Parigi . . . . . » 2 1/2.
15915. ——— Aria, *Tant'io t'adoro*, per Basso (Baritono) nella suddetta Opera scritta nuovamente per il Teatro di Parigi . . . . . » 3

BAINS DE LUCQUES

On écrit des Bains de Lucques.

La saison des bains s' est ouverte sous les plus heureux auspices; le temps est magnifique et promet de favoriser les plaisirs qu'on est sur de rencontrer dans cet charmant pays. De nombreux appartements décorés avec goût, attendent Messieurs les étrangers qui viennent ici, pendant la belle saison, rétablir leur santé ou chercher un refuge contre les chaleurs des Villes.

Voir *Notice* sur les Bains de Lucques par le Dr. Mondat chez Ricordi à Florence ou aux Bains.

Si previene il pubblico che, delle PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA composte del Dott. Smith della Facoltà Medica di Londra sperimentate da molti anni e ritrovate efficacissime per guarire le malattie del sangue e della pelle, come ancora delle PASTIGLIE DI BALSAMO DELLA MECCA efficacissime per le malattie nervose, e per quelle tutte originate da debolezza, rilassatezza, o spossamento di fibre di entrambi i sessi, oltre il deposito che esiste nella Farmacia all' insegna di S. Zanobi in Via de'Servi presso la Piazza del Duomo denominata del Tamburacci, ne esistono pure altri nelle seguenti Farmacie: Alessandro Gordini a Livorno, G. Bandini in Siena, A. Scatena in Pisa, Boccaccini in Pistoja, G. Bajetti in Arezzo, A. Lombardi in Cortona, C. Puccetti a Lucca, e BALESTRA BORIONI in Via del Babbuino N.° 98. in Roma.

Saranno rilasciati gratis i manifesti a chi gli desidera ec.

Digitized by Google

Numero 52. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 29. GIUGNO*

BOLLI STRAORDINARIO. FIRENZE.

den. 8.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze con Sentenza del 21. Giugno cor. a Secondo Turno Civile n proferita alle Istanze di Giuseppe Tarini Negoziante domiciliato a Firenze, ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riserbo di determinare occorrendo l'epoca della sua retrotrazione. Ha ordinato la detenzione del fallito nelle Carceri dei Debitori Civili e l'apposizione dei Sigilli a tutti gli assegnamenti mobili del medesimo. Ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri in Giudice Commissario, ed il sig. Costantino Biagiotti in Agente al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 25. Giugno 1844.

Gaet. Boboli Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze a Secondo Turno Civile con Sentenza proferita il dì 21. Giugno corrente alle Istanze di Pietro Biffoli Negoz. di Foraggi dom. a Firenze, ha dichiarato aperto il di lui fallimento con facoltà di retrotrarlo occorrendo, Ha ordinato il trasporto del fallito nella Casa di Arresto dei Debitori Civili, che sia proceduto all'apposizione dei Sigilli a tutti gli Effetti mobili, e Carte del fallito, ed ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi in Giudice Commissario, ed il sig. Santi Perissi in Agente al detto fallimento

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza di Firenze
Li 25. Giugno 1844.

Gaet. Boboli Coad.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze li 13. Giugno 1844.

Pronunziando sull' Istanze avanzate per parte del signor Leopoldo Ferrati con scrittura del 22. Maggio decorso, dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei Creditori di detto signor Leopoldo Ferrati, e dei di lui Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una Casa posta in Firenze in Via dell'Amorino Popolo di S. Lorenzo segnata di N.° 4533. dal medesimo venduta al sig. Jacopo Manzini mediante pubblico Istrumento del 18. Decembre 1840. ai rogiti del Notaro Gio. Batta. Cecchi; Il qual prezzo divenne irretrattabile per mancanza di offerta di rincaro sugli Atti di Purgazione notificati dal detto sig. Manzini con scrittura del 31. Aprile 1841; Nomina Mess. Gaetano Ajazzi per la compilazine del relativo progetto di Graduatoria; Assegna il termine di giorni trenta ai Creditori summentovati decorrendi dal di della notificazione del presente Decreto, ad aver prodotto negli atti di questo Tribunale i titoli giustificativi dei respettivi loro crediti, ed a fare le loro incombenze nei modi dalla Legge prescritti. Spese del presente Decreto prelevabili con privilegio dal prezzo, e frutti da distribuirsi.

Firmato al Giornaletto — *Luigi Pieri* Vice-Presid.
A. Nenci C.

Per copia conforme — D. *Luigi Ferrati.*

Con Decreto del Tribunale di S. Maria Novella del dì 11. Giugno andante 1844. è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne stata fatta dal sig. Cesare Pegna Farmacista domiciliato a Firenze della Eredità lasciata dal defunto sig. Angiolo di Moisè Pegna di lui padre, ed è stata destinata la mattina del dì 16. Luglio prossimo 1844. per la confezione dell'Inventario Solenne, che verrà fatto nella Cancelleria di detto Tribunale a forma della Legge.

D. *P. Parigi.*

A dì 11. Giugno 1844.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Presente il Pubblico Ministero.

Sulle istanze avanzate in Atti dai signori Carlo Michelozzi, Cav. Giuseppe Amerighi ne' NN., e Carolina Squarcini ne' Michelozzi, e Filippo Marchionni ne' NN., dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei Creditori dei sigg. Alessandro Belloni, e Vincenzio Forzoni e loro Autori per la distribuzione del prezzo di L. 908. e frutti dell' appezzamento di terra denominato il Poderino dei Biasoli aggiudicato ai sigg. istanti in ordine al Decreto proferito da questo Tribunale sotto dì 26. Agosto 1841. e di che nel Contratto Pretorio del dì 8. Ottobre 1842. rogato dal Notaro, e Cancelliere Luigi Magnani. Assegna a tutti i Creditori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotto in Cancelleria i titoli dei loro Crediti; Ed omettendo siccome omette atteso lo scarso numero dei Creditori la nomina del Procuratore per la redazione del progetto. Dice che i Creditori dovranno esercitare i loro diritti in contraddittorio di Mess. Francesco Brocchi Procuratore dei sigg. istanti. Spese a carico del prezzo in distribuzione.

Firmato al Protocollo
Jacopo Mazzei Presid.
Antonio Nenci Coad.
Dott. *Francesco Brocchi.*

Con Sentenza proferita da questo Tribunale di prima Istanza di Firenze il 18. Giugno corrente 1844. è stato dichiato risoluto, e sciolto a tutti gli effetti di ragione il fallimento del sig. Achille Pani ed è stato ordinato che al medesimo siano restituiti tutti i di lui assegnamenti.

Si deduce a pubblica notizia che il sig. Antonio del fù Giuseppe Natali possidente e Negoziante domiciliato nella Città di Pescia, con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja il dì 31. Maggio 1844. fu liberato dalla provvisoria interdizione e reintegrato nel pieno esercizio dei diritti Civili.

Dott. *Pietro Spinelli.*

La Nobile signora Bianca del fù Nobil signor Marco Antonio Laparelli, Vedova lasciata dal Nobil sig. Cavaliere Gio. Gastone Laparelli domiciliata in Cortona rende noto pubblicamente che ad ogni buon fine ed effetto nel dì 15. Giugno corrente Ella ha inserito negli Atti del Tribunale di Cortona una dichiarazione e protesta di volere godere del termine accordato dalle Leggi per deliberare ciò che più converrà al di Lei interesse relativamente alla Eredità alla quale è stata chiamata da Angiolo Galletti, recentemente mancato di vita in questa Città di Cortona ove dimorò per molti anni nella qualità di Agente di Beni del fù Nobil sig. Cavaliere Pier Lorenzo Semini, ed altri ec., col di lui Testamento del dì 29. Maggio 1844. ricevuto nei rogiti del Notaro sig. Ant. Luigi Anichini; come pure ha protestato e dichiarato che qualunque operazione o atto Ella sia per fare in rapporto alla detta Eredità nella pendenza del termine predetto debba aversi puramente come provvisorio, e di conservazione, o qual meglio dire si possa, da non considerarsi giammai nè referirsi ad una assoluta e libera adizione di Eredità per rendere a suo tempo quatenus ec. di tutto conto nei modi e a chi di ragione. Che però restano invitati i Creditori tutti della Eredità di cui si tratta a presentare i loro titoli presso il Dottor Domenico Fierli dimorante in Cortona, nel termine di un mese dalla inserzione di questo Articolo nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di Firenze onde formare lo stato attivo e passivo colla comminazione, mancando, di non essere riconosciuti, e di decadere dai loro diritti.

Cortona 25. Giugno 1844.

Dispositiva del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pisa de' 13. Maggio 1844.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Sebastiano Matteoli e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione della somma di Scudi 360. e relativi frutti di ragione decorsi e decorrendi, prezzo della Terra e Casa stata dal nominato Sebastiano Matteoli venduta al suo figlio Vincenzo col pubblico Istrumento de' 26. Dicembre 1843. rogato Paperini, tal prezzo divenuto irretrattabile in seguito del Giudizio di Purgazione da quest'ultimo stato fatto, ed omessa, atteso lo scarso numero dei Creditori, la nomina del Procuratore incaricato della formazione del progetto di Graduatoria, assegna a tutti i Creditori il termine di un mese ad aver prodotti in questa Cancelleria i titoli, e documenti giustificativi i loro Crediti, alias ec. Spese ec.

D. *Tito Tizzoni* Proc.

Il sig. Guglielmo del fù Carlo Vittore Ciampolini, Farmacista, e possidente domiciliato a Rapolano, rende noto per tutti gli effetti di ragione, che mediante privato Atto del dì 8. Maggio 1844. registrato a Montepulciano li 22. di detto mese, ed anno, acquistò dal sig. Giovanni del fù sig. Domenico Calamati, possidente domiciliato in detto luogo, porzione di Bestiami aratorj esistenti nei Poderi di Fontemaggio, e Bagheta di proprietà di esso sig. Calamati, compensando il valore di detto Bestiame con altrettanti Crediti privilegiati cantanti contro il sig. venditore.

Digitized by Google

VENDITA VOLONTARIA

Alle ore 10. della mattina del 29 Luglio 1844. davanti alla Porta del Pretorio di Radicondoli sarà proceduto a istanza del sig. Antonio Buoni Curatore del sottoposto Gio. Batta. Gobbini del Serraglio di Anqua, ed in coerenza del Decreto del Regio Potestà di Radicondoli del 18. Giugno corrente, alla vendita degli appresso Beni situati in Comunità di Elci, e sulla stima resultante dalla relazione del Perito sig. Agostino Mastacchi, e colle condizioni descritte nella relativa Cartella di oneri, documenti esistenti nel Tribunale predetto ai quali ec.

Descrizione dei Fondi

Un appezzamento di terreno in parte lavorativo con querci ec., ed in parte sodivo a pastura con cerri « vocabolo il Fontaccio » segnato in Sezione D. ai N. 287. 288. 301. 302. 303., gravato della rendita imponibile di L. 54. 84, e stimato Scudi 453.

Altri due appezzamenti denominati Campo ai Peri, e Frane, che il primo terreno seminativo con N.° 20. querciolette, ed il secondo boschivo a pastura con N.° 200. piante assortite di cerro, e querce descritti in Sezione D. ai N. 305. e 308., gravati della rendita imponibile di Lire 68. e cent. 51., valutati nell' insieme Scudi 211. — — —

Fatto a Radicondoli il 19. Giugno 1844

Dott. *Camillo Cinquini.*

Si rende pubblicamente noto a tutti li effetti di ragione, che l' Incanto del Podere delle Guelchiere di proprietà del pupillo sig. Pellegrino Lapi, di cui fù dato avviso nel Giornale Giudiciario de' 14. Maggio 1844. di N.° 39. e che doveva seguire nel 22. del mese di Giugno, avrà luogo la mattina del dì 8. Agosto prossimo venturo 1844.; in ordine al Decreto del R.° Tribunale di Reggello de'21. Giugno antedetto.

D. *Pasquale Locchi* Proc.

Antonio del fù Francesco Fusi, Negoziante domiciliato in Colle, deduce a pubblica notizia che mediante pubblico Istrumento del dì 7. Giugno anno corrente 1844. rogato Ser Camillo Cinquini Notaro R.° in Casole, e registrato a Radicondoli li 10. di detto mese ed anno, ha acquistato tutte le mercerie che Giuseppe del fù Domenico Ramerini dimorante in Staggia teneva in una Bottega in detto Castello, cassette e quant'altro ec. Che detto Ramerini è un suo rivenditore stipendiato, e che esso Fusi paga a contanti le levate che si faranno per il suo Negozio del detto Ramerini e che non sarà per riconoscere ed abbuonare debiti che da detto Ramerini si commettessero in faccia di esso Fusi. Che è quanto.

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza della sig. Clementina Formigli vedova Tamburini possidente domiciliata a Suvereto, e del sig. Dott. Giuseppe Tognetti possidente Legale domiciliato a Campiglia nella respettiva loro qualità di madre, e Tutrice, e di Curatore destinato alla tutela dei signori Giuseppe, Nereide, e Luigi del fù Ferdinando Tamburini, rappresentati da Mess. Francesco Dini in seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio di Famiglia assistente alla detta tutela nel dì 7. Maggio ultimo, e nel dì 8. Giugno andante opportunamente omologate, ed in esecuzione di Decreto pronunziato dal R.° Tribunale di Campiglia nel dì 15. dello stesso mese di Giugno. — Nella mattina del dì 30. Luglio prossimo 1844. avanti lo stesso R.° Tribunale di Campiglia saranno esposti al pubblico Incanto in tre separati Lotti i Beni immobili sotto indicati, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo loro attribuito respettivamente nella Perizia dell' Ingegnere sig. Giovan Batista Gonzaga esistente nell' inserto degli Atti concernenti la tutela dei suddetti pupilli Tamburini, stata da esso redatta nel dì 20. Maggio perduto, e colle condizioni espresse nel Quaderno di Oneri de'15. Giugno andante prodotto in Atti con Scrittura dello stesso giorno, ed al quale ec.

Primo Lotto. — Un pezzo di terra seminativa, olivata, con poche piante di frutti, situata in Comunità di Suvereto Popolo di S. Giusto, Vicariato di Campiglia, denominato « La Coste di di San Rocco » designato al vegliante Catasto della detta Comunità nella Sezione D. particelle di N.° 131. 321. 322. e 323. della estenzione di braccia 67777., o quanto sia a corpo, e non a misura, con rendita imponibile di L. 190. 44. valutato come nella suddetta Perizia del sig. Gonzaga L. 4464.

Secondo Lotto. — Una Casa di stanze sette in Suvereto, Parrocchia di San Giusto, Vicariato suddetto, sulla strada della porta, con ingresso, e scala a comune con Galeazzi, designata al Catasto anzidetto nella Sezione A., colla particella di N.° 177., con rendita imponibile di L. 23. 51., valutata nella detta Perizia Gonzaga L. 1589. — —

Terzo Lotto. — Una Casa situata nella Comunità, Popolo, e Vicariato suddetto, in luogo detto « Alla Boldrona » designata al Catasto ridetto nella Sezione D. colla particella di N.° 109., con rendita imponibile di L. 12. 24. valutata come nella stessa Perizia Gonzaga L. 1771. 1. 8.

A Campiglia li 22. Giugno 1844.

M. *Francesco Dini.*

AVVISO DI PURAZIONE D' IPOTECHE

PRIMO ACQUISTO

Il Canonico Ferdinando Franciosini possidente domiciliato a Castel Franco di Sotto acquistò dall' ora defunto sig. Francesco del già sig. Leonardo Novelli di condizione eguale, e domicilio per mezzo di Contratto rogato dal Notaro Montanelli Ducci nel 2. Maggio 1827. registrato a Fucecchio li 17 detto N.° 6. Campi di Terra lavorativa, vitata, pioppata posti in Comunità di Castel-Franco di Sotto denominati « Diambrino, o sotto l'Argine » descritti al Catasto in Sezione L. ai Numeri particellari 971. 977. 979. 980. 983. gravati di una rendita imponibile di L. 270. dell'estensione a misura del Paese di st. 33. e pert. 58., ai quali beni come confina a levante Via di Diambrino che conduce all'Arno, e sig. Professor Carlo Del Greco, mezzogiorno Argine del rammentato Fiume, ponente Fantoni di Spagna oggi sig. Consiglier Magnani, a settentrione Strada Maestra Provinciale; e ciò per il prezzo di Scudi 1693. 6. 11. 6. dal quale doveva detrarsi Scudi 200. per l' accollo di un Censo a favore della Comunità suddetta di Castel-Franco, Scudi 10. valore di stime morte, e Scudi 50. pagati al sig. Dottor Giuseppe Novelli fratello del Venditore, e con le appresso condizioni.

1.° Il possesso di detti fondi da retrotrarsi al primo Novembre 1827. e da tale epoca obbligò nell'acquirente di pagare le imposizioni tutte, non che il censo annuo, ed il frutto del 5. per cento sul prezzo residuale, e questo poi pagarsi o alla sig. Tuccini con subingresso nelle ragioni, privilegi, ed ipoteche dotali, e ai creditori anteriori e poziori del Venditore.

2.° Le spese di Contratto, registro, e voltura eseguita con trascrizione alla Cancelleria Comunitativa di Castel Franco ridetto nel 1. Decembre 1827. furono corrisposte dal Compratore.

SECONDO ACQUISTO

Con pubblico Contratto del 18. Maggio 1827. rog. dal Notaro Ranieri Damiani registrato a Fucecchio il 5. Giugno successivo, Roberto del fù Michele Nuti agricoltore possid. dom. in Comunità di Castel Franco detto, comprò dal nominato sig. Francesco del già Leonardo Novelli pos. domic. in detto luogo ec. — Una presa di Terra lav. vit. piop. divisa in due Campi situati nella ridetta Comunità denominati « i Canneti » della misura st. 12. pert. 8. descritti al nuovo Catasto in Sezione L. N.° 180. 167. gravati di una rendita imponibile di L. 35. e 26. cent. ai quali appezzamenti confina a levante sig. Dott. Carlo Del Greco, mezzogiorno Fiume Arno, ponente Uffiziatura del Suffragio, a Settentrione Argine salvo ec

Questa vendita fù posta in essere per il prezzo di Scudi 619. soldi 3. e den 4. e con le condizion. seguenti.

1° La vendita si retrotraeva al 1. Novembre 1827. e da detta epoca il Compratore faceva sue le raccolte, e si accollava il pagamento delle imposioni tutte, e la corresponsione del frutto alla ragione del 5. per cento di semestre in semestre sul prezzo, che doveva essere pagato allora che fosse venuta a cessare la prestazione vitalizia dovuta al sig. Dott. Giuseppe Novelli fratello del Venditore.

2.° Nell' atto della Vendita il Compratore pagò Scudi 100. con i danari spettanti alla propria moglie, e più Scudi 100. in mano di altri Creditori del Venditore, non che le spese tutte di Contratto, Registro, e Voltura eseguita con trascrizione agli effetti ipotecarj all'Estimo Comunitativo di Castel-Franco suddetto fino dell'11. Agosto 1830.

TERZO ACQUISTO

I sigg. Santi, e Giovanni Biagini possidenti domic. in detta Comunità acquistarono per il pubblico Contratto ricevuto nei rogiti del Notaro Damiani li 30. Settembre 1828. debitamente registrato a Fucecchio, dallo stesso sig. Francesco Novelli; — Un Podere denominato « Vignacci, o Pereta » situato in detta Comunità con casa da lavoratore, orto, pozzo, resedj ec. diviso in undici appezzamenti di Terra lavorativa, vitata e pioppata dell' estenzione di stiora 53. pert. 4. brac. 11. descritto al Catasto in Sezione L. particelle 868. 69. 71. 74. 75. 76. 77. 95. 96. 97. e 898. gravato di una rendita imponibile di L. 517. e 18. cent. al quale confina a levante Casetti, e Strada, mezzogiorno Marchese Capponi oggi Guerrazzi ponente Fratelli del Greco, settentrione Conforti salvo ec. e ciò per il prezzo di Scudi 3072. 1. 17. — al netto di un Livello di staja tre grano dovuto alla Propositura di Castel-Franco di Sotto, e con i patti che appresso.

1° Abbuona ai Compratori della somma di Sc. 307. 2. 8. 8. che Scudi 150. pagati preventivamente al Venditore, e Scudi 157. 2. 8. 8. compensati col loro credito di colonia, e più ratifica di pagamento di Scudi 170. fatto ai fratelli sigg. Del Greco Creditori ipotecarj dello stesso Venditore.

2.° Ogni rimanenza di prezzo ritenersi in mano per quindi pagarsi in parte in mano di vari Creditori del Venditore previe le debite garanzie, ed il resto nei modi di ragione, quando venissero a cessare varie prestazioni vitalizie gravanti il fondo comprato.

3.° Dal dì della compra i Biagini dovevano onerarsi del pagamento dell'imposizioni tutte, e della corresponsione del frutto alla ragione del cinque per cento, come pure soffrire le spese di registro, contratto, e voltura, quale eseguirono ai Campioni estimali con la trascrizione per gli effetti ipotecarj fino del 16. Maggio 1829.

QUARTO ACQUISTO

L'Illmo. sig. D. Cesare del fu sig. Marco Matteoli possidente domiciliato in Castel Franco predetto al volontario Incanto esegnito avanti la porta del Tribunal Vicariale di Fucecchio li 29. Gennajo 1834. dal sig. Tommaso Agostini possidente di egual domicilio come Curatore del sig. Francesco Novelli ridetto pienamente sottoposto, ed in seguito di conveniente autorizzazione divenne aggiudicatario di numero quattro appezzamenti di terra lavorativa, vitata, e pioppata situati nella Comunità di Castel Franco di Sotto, col vocabolo, *dell'Orto*, comprensivamente anco della metà di una redola che divide altri beni del sottoposto per il prezzo di scudi 425. 3. — —, ai quali beni, che sono descritti all'estimo in Sezione L. ai Numeri 1102. 1193. 1103. 1196., e gravati di una rendita di Lire 336. 12. cent., confina a levante via che circonda il Paese, a mezzo giorno via Vicinale, ponente Turi, settentrione Novelli, e ascendono all'estenzione superficiale di st. 11. pert. 49. braccia 23.

Questa liberazione fù approvata con Decreto del 18. Febbrajo 1834. e con Istrumento pretorio rogato dal Notaro Vincenzio Guerrazzi nel 7. Aprile 1834. registrato a Fucecchio li 16. Aprile detto con i seguenti patti.

1.° Dal primo Novembre 1833. avesse principio la vendita, e le imposizioni, e dazii corressero a carico del Compratore, come

Digitized by Google

a suo favore le raccolte pendenti, ed il prezzo pagarsi nell'atto, come eseguì nelle mani del Curatore Agostini.

2.° La sig. Laura Guerrazzi moglie del sottoposto in sequela di conveniente autorizzazione garanti la sicurezza del pagamento del prezzo al Compratore, e la rilevazione di ogni molestia.

3.° Le spese d'Incanti, aggiudicazione, perizia et altro a carico del Compratore con più la voltura da esso eseguita con la debita trasorizione alla Cancelleria di Castel Franco li 16. Aprile 1834.

Lo stesso sig. Dottor Cesare Matteoli ad altro volontario incanto operato dal medesimo sig. Agostini Curatore Novelli nel 18. Novembre 1835. fù aggiudicatario di altri due appezzamenti di terra lav. vit. pioppata posti in detta Comunità, e luogo di misura st. 7. e pert. 2. confinati a levante sig. Novelli Venditore, mezzogiorno, e ponente sig. Matteoli, settentrione via Provinciale, descritti al Catasto in Sezione L., Particelle 1103., 1095., 1096., gravati di rendita imponibile di lire 78. 9. cent. compreso anco un piccolo fustulo di terra simile, e la metà della redola di st. 1. pert. 25., br. 8. e ciò per il prezzo di Scudi 389 6. e 6. pagato in precedenza al Curatore debitamente autorizzato.

L'Aggiudicazione fù approvata con successivo Decreto del 5. Dicembre 1835., e ne fù poi stipulato il Contratto pretorio ai rogiti dello stesso Notaro li 10. Febbrajo 1836. con le seguenti condizioni.

1.° Il possesso da retrotrarsi al 1. Novembre 1835. e da tale epoca posare a carico del Compratore le imposizioni, dazj, ed a suo favore le raccolte pendenti.

2.° Garanzia per la sicurezza del prezzo pagato, spese ec. e per ogni molestia per parte della ridetta sig. Guerrazzi moglie del sottoposto debitamente autorizzata.

3.° Spese di aggiudicazione, perizia, contratto, voltura operate come sopra nel 22. Febbrajo 1836. a carico del Compratore.

Finalmente il medes. sig. D. Matteoli ad altro incanto eseguito dal Dottor Domenico Guerrazzi Curatore surrogato del ridetto sig. Francesco Novelli nella mattina del 19. Settembre 1838. comprò. — Una Casa Colonica posta presso al paese di Castel Franco di Sotto, ed un'appezzamento di terra ortiva con frutti ec., pozzo, piloni, bindolo, ed altro, denominato *« l'Orto dei Novelli »* descritti al Catasto in Sezione L., Particelle 1190. 1100. 1179. con rendita imponibile di lire 175, 50. cent. confinato a levante Strada, mezzo giorno Oratorio di San Giuseppe, ponente sig. Matteoli, settentrione, Strada provinciale, per il prezzo di scudi 1108. da pagarsi in mano dei Creditori anteriori, e poziori del Venditore Novelli. Con Decreto del 25. Settembre 1838. fu approvata la liberazione, e nel 6. Ottobre successivo si stipulò ai Rogiti dello stesso Notaro il relativo Contratto pretorio con gli appresso patti ec.

1.° La Vendita retrotrarsi al 25. Settembre, e da tale epoca obbligo nel Compratore di corrispondere il frutto del 5. per cento, e le imposizioni tutte ec. e far sue le raccolte.

2.° Pagarsi nell'Atto Scudi 30. per valore di capanna, e stima morta, non che le spese tutte di vendita, perizia, contratto, voltura ec.

3.° Escludersi da tal Vendita l' Oratorio di S. Giuseppe, e un fustulo di terra annessa.

Nel 22. Febbrajo 1839., il Compratore voltò con trascrizione alla Cancelleria Comunitativa i detti fondi in proprio conto. In sequela di che i detti signori Canonico Antonio Franciosini possidente domiciliato in Castel Franco predetto, Erede testamentario del Canonico Ferdinando, Roberto Nuti, Dottor Cesare Matteoli, e Santi e Michele Biagini offrono a chi di ragione di sodisfare entro la concorrenza dei respettivi prezzi i debiti ed oneri dipendenti da iscrizioni veglianti sugl'immobili suddetti, e dichiarano di aver proceduto col ministero del Sottoscritto Procuratore agli Atti di Purgazione avanti il Tribunale di prima istanza di San Miniato a tutte spese prelevabili con privilegio dal prezzo ec. per gli effetti di che nell'Art. 155. e 157. della Legge del 2. Maggio 1836., e che presso l' indicato Tribunale sarà emanata la relativa Graduatoria.

Fatto a San Miniato, li 18. Giugno 1844.

D. *F. Franciosini.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di San Miniato alla pubblica Udienza del 30. Maggio 1844.

Pronunziando sulle istanze avanzate in Atti per parte del sig. Tito Pozzolini colla sua Scrittura del 20. Maggio corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria del minore Michele di Domenico Gasparri, e suoi Autori mediati, e immediati per la distribuzione del prezzo del Podere detto « Camerella » aggiudicato in natura ai medesimi a forma della relativa stima, e col dibasso del 20. per 100. in ordine al Decreto di questo Tribunale de'26. Febbrajo pross. pass. — Nomina M. Giuseppe Barsotti per la redazione del relativo progetto di Graduatoria, e assegna il tempo, e termine di un mese ai Creditori predetti ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti. — Spese prelevabili con privilegio dal fondo, e frutti di esso.

A. Gatteschi Presid.

A. Borghi Coad.

Per copia conforme — *Strambi* Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita i Creditori del fallito Pietro Mocarini di detta Città a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale il giorno 16. Agosto 1844. a ore 10. antimeridiane per l'oggetto di verificare, ed affermare i Crediti, ed a rimettere dentro quaranta giorni i loro documenti di credito a questa Cancelleria, o al Sindaco provvisorio sig. Pietro Mori di detta Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 17. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

In esecuzione del Decreto del Tribunale di Giudicatura Civile di Siena del 25. Giugno corrente, restano intimati i Creditori incerti, e personali del fù signor Giuseppe Lotti di Mensanello mancato ai viventi in Siena a presentare nel termine di giorni 20. i respettivi titoli di Credito al di lui Esecutor Testamentario sig. Giuseppe Buonajuti dimorante in detta Città, o al sottoscritto Procuratore per gli effetti, e con le comminazioni contenute nel citato Decreto, al quale ec.

F. Lanzi.

EDITTO

La mattina del dì 31. Luglio 1844. a ore 12. meridiane in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa li 23. Maggio 1844. alle istanze del sig. Ranieri Santerini possidente domiciliato a San Casciano rappresentato da Messer Francesco Pagliaini, Creditore rincarante il prezzo dei Beni stati venduti dal sig. Luigi Monticelli al sig. Giovacchino Socci col Contratto de' 13. Gennajo 1844. rogato Bartalena saranno esposti in vendita al pubblico Incanto avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa sul prezzo rincarato di Scudi 200. 2. 2. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore Offerente, e in mancanza di Oblatori al rincarante stesso con i patti e condizioni di che nella Cartella d' Incanti de' 22. Giugno 1844.

Descrizione dei Beni

Lotto Unico

Le ragioni livellari e l' utile dominio di un pezzo di Terra lavorativo ortale, soggetta alla servitù del pozzo anche con Borraccio rasente alla facciata della infrascritta casa, di misura pert. 60. quadre o quanto sia di dominio diretto del sig. Marse. Scramanga, ma alienabile, gravata dell' annuo canone di quarti 6. 3¼. grano con Casetta sopra detta terra a cui a tutto confina a 1.° via Pedichella 2. Domenico, e Francesco Benedettini in parte, e parte sig. Giovacchino Socci. 3. Casa e terra di Giuseppe Monticelli. 4. Terra di Domenico Monticelli posta nel Popolo di San Casciano descritta all' estimo alla Sezione G. particelle 1148. e 1597; con rendita imponibile di L. 32. e 75.

Pisa questo dì 22. Giugno 1844.

Dott. *Francesco Pagliaini.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

N.° 1. Per pubblico Istrumento de'16. Gennajo 1843. ricevuto ai rogiti del Notaro Dott. Zanobi Castroni l'Illmo. sig. Marchese Lorenzo del già signor Marchese Pompeo Bourbon del Monte, e l'Eccmo sig. Dottor Ferdinando del signor Pietro Carraresi come Curatore all' Eredità Jacente del già sig. Marchese Ferdinando Bourbon Del Monte domiciliati ambedue a Firenze, venderono al sig Torello del fu Odoardo Bastiani Procaccia domiciliato a Pelago una Casa posta a Pelago Popolo, e Comunità di detto luogo in Sezione H. distinta con la particella 511. con rendita imponibile di L. 51. e cent. 33. per il prezzo di Scudi 145. lire 2. soldi 14. e denari 4. da pagarsi il prezzo medesimo dietro il Giudizio di Purgaz. d' Ipoteche, e di Grad., per una metà ai Creditori del sig. March. Lorenzo Bourbon Del Monte, e ogni avanzo di detta metà allo stesso signor Marchese Lorenzo, e per l' altra metà ai Creditori della Eredità Jacente di detto sig. Marchese Ferdinando, ed ogni avanzo al Curatore della Eredità medesima da farsi l' uno e l' altro Giudizio a carico del prezzo istesso, e coll'obbligo nel sig. Compratore di corrispondere su quello il frutto del 5. per cento in anno dal primo Gennajo 1843. al giorno dell'effettivo pagamento; fù riservato il dominio sul fondo venduto a favore dei sigg. Venditori, quale fù debitamente inscritto sotto dì 27. Gennajo 1843. ed inoltre il sig. Gaspero Guerri prestò la sua mallevadoria pel pagamento di detto prezzo ed esecuzione dell' accennato Contratto, e come più, e latamente apparisce dal medesimo al quale ec.

La Voltura della suddetta Casa fù eseguita ai Campioni estimali della Comune di Pelago sotto dì 31. Gennajo 1843.

N.° 2. Per pubblico Istrumento de' 26. Gennajo 1844. passato ai rogiti del Notaro Vincenzio Guidi, e registrato a Firenze il giorno successivo, il Nobile sig. Marchese Lorenzo del già signor Marchese Pompeo Bourbon Del Monte, e l'Eccmo. sig. Dottor Ferdinando del sig. Pietro Carraresi, e questo nella sua qualità di Curatore all'Eredità Jacente del già sig. Marchese Ferdinando Bourbon Del Monte ambedue domiciliati a Firenze venderono al sig. Giuseppe del fu Cristiano Mercadanti Negoziante domiciliato esso pure a Firenze una Casa ad uso di Villa situata dentro il Castello di Pelago Comunità di Pelago latamente descritta con detto Istrumento rappresentata al Nuovo Catasto dal Numero 432. Articolo di stima 313 in Sezione II. stata già liberata al detto sig. Mercadanti ai pubblici Incanti del dì 22. Dicembre 1843. per il prezzo di Scudi 612. da pagarsi il prezzo medesimo dopo il Giudizio di Purgaz. d'Ipot., e dopo quello di Grad. da farsi l'uno, e l'altro a carico del prezzo, e coll' obbligo nel sig. Compratore di corrispondere su quello il frutto del cinque per cento in anno dal giorno della liberazione a quello dell' effettivo pagamento; fu riservato il dominio sul fondo venduto a favore del sigg. Venditori quale fu debitamente inscritto sotto dì 23. Febbrajo 1844. e le spese tutte furono per totale a carico del sig. Mercadanti Compratore.

La Voltura dell' acquisto enunciato fù eseguita ai Campioni estimali della Comune di Pelago il dì 29. Febbraio 1844.

I nominati sigg. Giuseppe Mercadanti, e Torello Bastiani con Scrittura del 17. Giugno 1844. esibita nella Cancelleria del Regio

Digitized by Google

Tribunale di prima Istanza di Firenze, (e da cui dovrà emanare in seguito la Sentenza Grad.) hanno dichiarato, di procedere alla Purgazione dei privilegj, e delle Ipoteche posanti su detti respettivi Stabili, di esssere pronti a soddisfare dentro la cocorrenza del prezzo tutti gli oneri e debiti assicurati con le iscrizioni senza distinzione degli esigibili o inesigibili; ed hanno intimato tutti i Creditori a comparire dentro un mese nella Cancelleria di detto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti, e ciò a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.

Fatto a Firenze questo dì 18. Giugno 1844.

Mess. Fortunato Paoletti.

Con Scrittura esibita li 27. Giugno 1844. negli Atti del Regio Tribunale di prima Istanza sedente in Firenze, il sig. Tommaso del vivente signor Giovanni Naldi domiciliato in detta Città ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni per tutti gli effetti prescritti dagli Articoli 566. e seguenti del vigente Codice di Commercio.

Dott. Enrico Catanzaro Proc.

Il Regio Tribunale di prima istanza di Pistoja, all' Udienza del 26. Aprile 1844., ha proferito il seguente Decreto.

Delib. Delib. Inerendo alla domanda avanzata per parte del sig. Rocco Arrigoni, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Gaetano del fù Giovan'Andrea Borrini di Monte Carlo, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti relativi dei Beni espropriati a danno del medesimo Gaetano Borrini, ed alienati in diversi Lotti agli Incanti di questo Tribunale nella mattina del dì 2.. e 27. Marzo 1841., per il prezzo complessivo di lire 7662. Assegna ai Creditori suddetti il termine di un mese ad aver dedotti in questo Tribunale i titoli dei loro respettivi Crediti. Nomina in Direttore degli Atti occorrenti nel Giudizio di Graduatoria Messer Luigi Capecchi E pone le spese del presente Decreto, e sue notificazioni a carico del prezzo distribuibile per prelevarsi dal medesimo con privilegio.

E tutto mand. ec.

Così deciso, e pronunziato dai signori Giovan Batista Ajazzi Presidente, Enrico Branchi e Agostino Pavolini Auditori presente il signor Giulio Porrini Regio Procuratore alla pubblica Udienza del dì 26. Aprile 1844., alla quale fu letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto.

G. B. Ajazzi Presidente.

A. Baldinotti Coad.

Per copia conforme all'Originale, questo dì 18. Maggio 1844.

F. Puccinelli.

Per copia conforme — Dott. *Ignazio Guelfi.*

Si rende pubblicamente noto, e manifesto come mediante Atto autentico del dì 16. Marzo 1844. passato fra il sig. Dottor Vincenzio Paci, ed il sig. Giuseppe Poli fù convenuto che ogni contrattazione del Bestiame si grosso, che minuto esistente, e da esistere nei Poderi di proprietà del detto sig. Dott. Paci denominati *le Selve di sopra, e le Selve di sotto*, posti nel Popolo del Peglio in Comune, e Potesteria di Firenzuola fatta e commessa da qualsivoglia persona fuori che dal detto sig. Giuseppe Poli, che solo ne ha, ed aver debbe la facoltà esclusiva, si ha, e si avrà per nulla, ed inefficace a tutti, e per tutti gli effetti che di ragione.

In ordine al Decreto proferito da questo Tribunale nel 21. Giugno 1844. sulla istanze avanzate da Olinto Bachiorrini di Celle nella sua qualità di Erede beneficiato di Giuseppe Bachiorrini suo Genitore, si rende pubblicamente noto essere stato assegnato con detto Decreto termine di giorni 20. ai Creditori del già Giuseppe Bachiorrini a presentare volendo nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificanti i loro respettivi Crediti, e a dare volendo in detto termine, computabile dall' inserzione nel Giornale, l' eccezioni che crederanno di loro interesse contro l'inventario già redatto, e contro quant'altro possa essere stato fatto da detto Erede beneficiato, qual termine decorso si avranno come decaduti dai loro diritti a tutti gli effetti di ragione.

Dal Trib. di Radicofani li 24. Giugno 1844.

P. Gagli Cane.

A dì 4. Giugno 1844.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze del sig. Raffaello Pierallini, di che nella domanda del primo Marzo 1844., dichiara irretrattabile in lui la proprietà e possesso dei Beni infrascritti venduteli coll'istrumento dell'11. Giugno 1842., rogato Ser Angelo Francardi, dal sig. Dott. Roberto Berlinghieri per il prezzo infrascritto convenuto e stabilito coll'istrumento suddetto, e tal dichiarazione premessa;

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Dott. Roberto Berlinghieri sunnominato e suoi Autori pella distribuzione del prezzo di Scudi 7258. Lire 6. 13. 4. e relativi frutti, valore del nudo Stabile dei cinque Poderi formanti parte della Tenuta di Radicondoli denominati *« Collerotondo » Casanuova » Montemaggiore » Colombajo o Colombajone » e S. Piero »* in cui sono compresi i campi detti *« Riputine* e *Calvajano »* ed un luogo detto *« Colombajolo »* con Casa di agenzia e forno, posti in Radicondoli, Beni tutti situati nella Comunità di Radicondoli suddetta, venduti al detto signor Pierallini col citato istrumento del dì 11. Giugno 1842. per il detto prezzo, e di Scudi 121. Lire 5. soldi 11. e denari 3., valore delle raccolte pendenti ratizzate al 31. Decembre 1840., egualmente stabilito come sopra.

Nomina Mess. Francesco Lanzi per la direzione del Giudizio stesso, ed assegna a tutti i Creditori del detto sig. Berlinghieri e suoi Autori il termine di un mese ad avere esibiti in quest' Cancelleria i titoli dei respettivi loro Crediti sotto le comminazioni di ragione.

Condanna il sig. Berlinghieri stesso nelle spese del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche dei detti Stabili promosso colla domanda del 25. Novembre 1843., ed in quelle del presente Decreto, che dichiara prelevabili dai detti prezzi.

Firmato — *Giuseppe Arcangeli* Presid.

Giovanni Nardi Coad.

Per copia conforme salvo ec. — Dott. *Antonio Ricci.*

AVVISO PER VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Pisa li 30. Maggio 1844. e ad istanza di Rosa Filippi addetta alle cure domestiche domiciliata a Buti rappresentata da M. Luigi Barsali nella mattina del dì 7. Agosto 1844. a ore 12. meridiane sarà esposto in vendita per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta esterna del Tribunale predetto l' infrascritto Stabile di proprietà di Ranieri Coscera da liberarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo netto di Sc. 131. 2. 3. 4. resultante dalla stima del Perito giudiciale sig. Paolo Botti de' 7. Maggio 1844. omologata col sopracitato Decreto, ed alle condizioni inserite nel Quaderno d'Oneri, e relativa Cartella d'Incanti esistenti nella Cancelleria del Tribunale suddetto, a cui dovrà aversi sempre relazione.

Descrizione dello Stabile da vendersi

« Una Casa posta in Buti Comunità, e Vicariato di Vicopisano nella Via di Borgo Maccione composta di quattro stanze dai fondamenti a tetto, cui confina 1.° Strada predetta 2.° e 3.° signora Anna, e sorelle Squarcioni 4.° sig. Domenico Bernardini salvo ec. vegliante al Catasto della Comunità di Vicopisano Sezione D. partic. 344. libera da livello, e gravata della reudita imponibile di L. 24. e cent. 18., e come è più latamente descritta nella relazione del Perito sig. Botti, e nella Cartella d'Incanti ».

Pisa li 27. Giugno 1844.

D. *Luigi Barsali* Proc.

AVVISO

PER IL GIUDIZIO DI PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento del dì 10. Luglio 1838. rogato dal Notaro D. Girolamo Gozzoli, e registrato a Pisa li 11. di detto mese ed anno, il Sacerdote sig. Luigi Prato possidente domiciliato a San Frediano a Vecchiano vende a Giuseppe, e Sebastiano del fù Francesco Baroni possidenti domiciliati nel suddetto popolo di San Frediano a Vecchiano i seguenti Beni, cioè:

Un pezzo di terra posta, e situata nel suddetto popolo di Vecchiano di misura pertiche 45. con sopra di se un Fabbricato di due stanze, che una a terreno ad uso di stalla con pozzo annesso, e l'altra a palco ad uso di fienile, che fa parte del Podere di proprietà, e spettanza del Curato sig. Luigi Prato denominato « il Giardino » al quale a tutto confina a 1.° Ranieri Grassi, a 2.° sig. Giuliano Prato con stalla, a 3.° e 4.° Via Vicinale o se altri ec.

Altro pezzo di terra pioppata, e vitiata posta nel preaccennato popolo di Vecchiano di misura stiora sei ed una pertica, a cui confina a 1.° Via Vicinale, a 2.° Giovan Battista Magagna, a 3.° e 4.° Via Vicinale, o se altri ec.

Qual vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 460. al netto di ogni e qualunque detrazione, e con le appresso condizioni cioè;

Che i Compratori dovessero dal giorno del suddetto Contratto pagare le imposizioni si ordinarie che straordinarie Regie, e Comunitative; Che in conto del suddetto prezzo i Compratori pagassero, siccome in effetto pagarono nelle mani del Venditore sig. Prato la somma di Scudi 230.; Che i rimanenti Scudi 230. i Compratori dovessero pagare nelle mani del Venditore liberamente nel tempo e termine di anni tre dal giorno del Contratto, con il patto della disdetta da farsi da una delle parti sei mesi innanzi lo spirare del triennio, spirato il quale, senza si verificasse disdetta, dovesse potrarsi un tal termine di anno in anno, con obbligo nei Compratori med. di corrispondere su d. residuo prezzo il frutto del 5. per 100. l'anno, anno per anno scaduto; Che un tale residuo prezzo per Sc. 200, però soltanto, lo stesso Venditore sig. Prato convenne, che venisse dai Compratori pagato in di lui vece al signor Professore Luigi Morelli di Pisa al quale avea con il suddetto Contratto per una tal somma stipulata la opportuna cessione. — Che le spese del Contratto ec. relative però soltanto alla Vendita suindicata dovessero essere a carico dei Compratori. — Il tutto come più e meglio resulta dal detto Contratto prodotto nella Cancelleria del Tribunale sul quale ciascuno può soddisfarsi.

Quali Compratorri Giuseppe, e Sebastiano fratelli Baroni con la loro Scrittura del dì 23 Maggio 1844. esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa hanno iniziato il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e privilegj sui beni da essi acquistati, ed hanno offerto, e tornano ad offrire a tutti i Creditori del Venditore Sacerdote Luigi Prato, e suoi Autori che possano averci diritto, il pagamento dei loro crediti assicurati dalle Iscrizioni accese sui beni da essi acquistati sempre entro la concorrenza del prezzo del loro acquisto, e suoi frutti relativi, il tutto a forma dell'Articolo 155. della patria Legge de' 2 Maggio 1836.

E finalmente hanno dichiarato, che il detto Giudizio di Purgazione è pendente avanti il detto Tribunale di prima Istanza di Pisa, da cui dovrà emanare la relativa Sentenza di Graduatoria.

Questo di 20. Giugno 1844.

Mess. *Giuseppe Casigliani.*

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Firenze del dì 28. Giugno 1844.

18 30 14 81 80

Digitized by Google

NUMERO 79.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 2 Luglio

INGHILTERRA

Londra 20 Giugno

Jer l'altro il Duca di Wellington diede il consueto pranzo per celebrare l'anniversario della battaglia di Waterloo e v' intervennero fra gli altri distinti soggetti, S. A. R. il Principe Alberto e S. M. il Re di Sassonia che ritardò a tal uopo la sua partenza per la Soozia.

La stessa M. S. mentre trovavasi jer mattina a far colezione presso il lord Maire, fu da una deputazione invitata a volere assistere alla inaugurazione della statua del Duca di Wellington. Al che S. M. il Re condescendendo, si recò col lord Maire sul punto ove sorgeva la statua, ed ove era concorsa un' immensa moltitudine. La ceremonia fu eseguita in mezzo agli applausi.

— Durante la seduta della Camera dei Comuni fu annunziato che la Corporazione civica di Dublino col suo Lord Mayor alla testa desiderava di essere introdotta. Il Presidente ordinò di farla entrare, e quei funzionarii in abito di gala e portanti le divise delle loro cariche; inoltraronsi fino alla barra e presentarono una petizione, in cui vien pregata la Camera dei Comuni di prendere in serio esame il processo contro O'Connell e suoi amici, non meno che la legge dei complotti, in virtù della quale essi furono condannati.

Il deputato sig. Wyse chiese che la petizione suddetta fosse stampata ed annunziò che avrebbe proposto il dì 2 luglio la formazione di un comitato per esaminare in qual modo fosse composto il *Giurì* di Dublino, e come siasi proceduto nelle discussioni.

La stessa deputazione fu quindi ricevuta da S. M. la Regina al palazzo di Buckingham. S. M. era assisa sul Trono avendo al suo fianco il Principe Alberto e intorno a se la maggior parte dei ministri. Il Lord Mayor di Dublino inginocchiatosi davanti al Trono presentò a S. M. la Regina un' indirizzo analogo alla petizione deposta alla Camera, letto il quale S. M. si degnò rispondere:

« Vi ringrazio delle nuove assicurazioni che mi esprimete della vostra devozione alla mia persona e alla mia corona. Già vi ho annunziato la mia ferma risoluzione di far rispettare le leggi e le sentenze de' miei tribunali, cui è affidata l' amministrazione della giustizia. Se furono commessi degli errori nel corso delle procedure, la via del ricorso è aperta avanti al tribunale supremo di appello; esso rivedrà la sentenza.

« Io riguardo la fedele esecuzione delle leggi come la più sicura garanzia dei diritti e delle libertà de' miei sudditi. »

— Il celebre poeta inglese Thomas Campbell è morto a Boulogne il 15 di questo mese.

(Deb. e Comm.)

AMERICA

Scrivono da San Thomas, in data del primo aprile:

« Una rivoluzione è seguita a Guatimala. Il generale Carrera, escito dalla capitale per ridurre al dovere alcuni insorti, pare che abbia colta l'opportunità del vedersi circondato da un ragguardevole numero di truppe per mutare la costituzione di quel paese. »

— I fiumi della Luigiana hanno straripato nello scorso maggio. Alessandria trovavasi totalmente sommersa. Un gran numero di case furono travolte dalla violenza delle onde. Molte sono le vittime, fra le quali il maggiore Duress. Il Missisipì salì ad un'altezza, di cui da lungo tempo non aveasi esempio. Popolazioni intiere hanno abbandonato i loro villaggi. Una lettera di Alton reca che al Missouri, colà dove bagna l' Illinois, si è aperto un orribile sbocco sulle terre, per cui St-Louis correva rischio di trovarsi ridotto ad isola al ritirarsi del fiume. *(Fr. F.)*

Brasile. — Le lettere di Rio-Janeiro del 20 aprile annunziano che il giorno precedente fu celebrato il matrimonio di S. A. I. la Principessa Donna Gennara, sorella dell'Imperatore, ed erede presuntiva della Corona, con S. A. R. il Conte d' Aquila, fratello di S. M. il Re delle Due Sicile. La ceremonia fu compiuta con tutta la magnificenza: la città fu nella sera sfarzosamente illuminata.

Il Principe sposo era arrivato a Rio-Janeiro il dì 17 aprile a bordo della fregata *Amelia*. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 23 Giugno

La Camera dei Deputati che da qualche giorno si occupa di leggi relative alla costruzione di nuove strade ferrate, approvò jeri, trattandosi di quella da Parigi a Lione, un' emenda per cui le spese di questa costruzione sarebbero tutte a carico del Governo, escluso intieramente il concorso delle compagnie. — Nel parlare di altra strada il ministro delle finanze propose di eliminare l'emenda per cui è vietato ai membri delle due Camere di aver parte nell' impresa o nell'amministrazione di questi lavori.

— Alcuni giornali assicurano non esser priva di fondamento la voce corsa che l'Inghilterra ha offerta la sua mediazione per conciliare le vertenze insorte tra la Francia ed il Marocco.

— Il dì 20 cessò di vivere il ben noto Mr. Geoffroy de Saint-Hylaire membro dell'Accademia delle Scienze e professore di zoologia al Museo di Storia naturale. Le di lui esequie furono jeri celebrate con molto decoro alla Chiesa di Saint-Medard.

(Deb. e Comm.)

COLONIA D'AFFRICA

Le lettere di Algeri del 20 Giugno recano le seguenti notizie colà portate dalla corvetta a vapore il *Veloce* giunta la sera precedente da Orano. Trattasi di un secondo scontro avvenuto fra le truppe francesi e quelle del Marocco colle circostanze che seguono:

« La mattina del 15 giugno, il generale coman-

Digitized by Google

dante le forze del Marocco, El-Guenahoni, ebbe una conferenza col generale Bedeau, incaricato di poteri dal maresciallo governatore per entrare in negoziazioni. Ma avendo le pretese esagerate del primo reso impossibile ogni accomodamento, si separarono senza aver nulla concluso. El-Guenahoni però, tostochè ebbe raggiunto il nerbo della sua armata, corse a briglia sciolta sulla poca truppa del generale Bedeau, e cominciò l'attacco. Il gen rale tenne fermo; e mentre resisteva a un nemico d' assai superiore in numero, attendeva a raccogliere l' armata. Frattanto il maresciallo, che attendeva a qualche distanza l' esito delle negoziazioni e che sentì il frequente sparo della moschetteria, corse tosto con quattro battaglioni di infanteria senza sacco e colla cavalleria, e giunto sul luogo, fece prendere l' offensiva alle nostre truppe, che assalirono la linea de' marocchini colla loro ordinaria intrepidezza.

« In un istante l'infanteria penetrò nel centro e pose il nemico in rotta; la manca solo opponeva una vivissima resistenza, ma una carica di cavalleria comandata dal bravo colonnello Yussouf, e ammirabilmente eseguita dagli spahis, i cacciatori e il goum, determinò la vittoria per noi anche da questa parte, e compì la disfatta del nemico. Non si calcola a meno di 3 a 400 morti la perdita dei marocchini. Gli spahis soli ritornarono dalla battaglia con 111 teste. I nostri soldati si contentarono di raccogliere delle armature che recarono in gran quantità al campo.

« Le nostre perdite consistono in una cinquantina d' uomini posti fuori di combattimento. Fra i morti si trovano i capitani Rovigo, della legione estera, e Lachevre, degli spahis.

« Il maresciallo non ha potuto celare all'armata la sua ammirazione per la bravura da lei mostrata in quest' affare.

« La guerra essendo seriamente impegnata col Marocco, non si può prevedere come anderà a finire. Il maresciallo stimò prudente di accrescere ancora le nostre forze nell' ovest; e lo steamer il *Vedoce*, riparte questa sera medesima per Orano con un battaglione del 14.° di linea. Il vapore, il *Cocito*, riceverà domani l' altro battaglione di questo reggimento, e lo condurrà a Tenez. »

La corrispondenza di Tolone del 23 da cui prendiamo le suddette notizie, dice che esse furono nel giorno medesimo trasmesse per telegrafo a Parigi, d'onde si attendevano gli ordini per l'imbarco, quando occorra, di nuove truppe.

Non si ha nulla di positivo intorno alle mosse delle tribù cabaile che abitano sulla frontiera di Tunisi dal lato della provincia di Costantina; ma pare che alcune tribù, bensì ribelli al bei tunisino, abbiano assalito alcune altre tribù, dipendenti dalla Francia.

(F. Fr. e Gen.)

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime corrispondenze di Madrid in data del 17 giugno trasmesse dal *Faro de' Pirenei* del 21, lungi dal confermare che i ministri Narvaez e Vilama dovessero giungere alla capitale, assicurano anzi che gli altri ministri hanno ricevuto l' ordine positivo di recarsi a Barcellona; le lettere di quest' ultima città dicono infatti che si preparava nell'edifizio della Dogana varj quartieri per installarvi l'abitazione e l' ufizio di ciascun ministro.

Il ministro di grazia e giustizia ha invitato con sua circolare tutte le autorità ecclesiastiche o loro Vicarj a somministrare al Governo, con certe determinate regole, i dati necessarj per formare un bilancio presuntivo dell'annua spesa pel mantenimento del culto e del clero.

— Scrivono da Cadice che il vascello *El Soberano* trovasi in quella baja pronto a partire al primo ordine per rinforzare la divisione navale davanti a Tangeri.

È partito pure da Barcellona per la stessa destinazione il brigantino *Cassard*, che troverà probabilmente sulla stessa costa d'Affrica gli altri due legni il *Cigno* e l'*Argo*.

Le corrispondenze di Barcellona riportano estesamente il discorso indirizzato in francese da Fuad-Effendi a S. M. la Regina Isabella, e la risposta di Essa nello stesso idioma, che nulla contengono di speciale importanza, oltre le consuete frasi di complimento. L'Inviato turco dopo la presentazione delle sue credenziali alla Regina Isabella, passò anche a complimentare da parte del Sultano la Regina Madre sul di Lei felice ritorno in Spagna, e ne ricevette egualmente una graziosa risposta.

Assicurasi che prima di recarsi nelle Provincie basche la Regina assisterà a grandi manuvre militari che le truppe del primo distretto in numero di oltre 20,000 uomini debbono eseguire nelle vicinanze di Alcala de Henares. *(Deb. e Sem.)*

IMPERO OTTOMANNO

(Estratto da corrispond. privata di Metelino)

Il giorno 23 maggio fu per questa città giorno di tripudio e di festa, e tutta la popolazione sì turca che cristiana accorreva in calca allo scalo detto del *Bascià* per assistere allo sbarco di S. A. il Gransignore che era accompagnato dalle LL. EE. Riza-bascià, Mehemed Alì bascià, Halil-bascià e Suleyman-bascià. Le artiglierie del forte e dei due brick da guerra che trovavansi all'ancoraggio salutarono l'arrivo del nostro Sovrano con replicate salve, al cui fragore mescevansi le festose grida dell' acclamante moltitudine. Il Metropolitano di Metelino adorno delle episcopali insegne seguito da otto altri Arcipreti venuti dalla vicina Asia, moveva ad incontrare l' A. S. ed intuonava inni e preci convenienti al fausto avvenimento. Il Gransignore appena posto piede a terra montò sopra un cavallo pomposamente bardato, e si diresse col suo seguito al palazzo di Ismail-bey, già primo Governatore di Metelino. Sul suo passaggio sparso di fiori ed erbe olezzanti eranvi fanciulle in bell' ordine riunite, ed era schierata tutta la scolaresca in abito di festa e portante verdi rami di mirto e d' ulivo.

Il giorno seguente, mercoledì, poco prima di mezzogiorno si recò a passeggiare in luogo ameno della città, e le artiglierie sì del forte come dei legni da guerra salutarono di nuovo S. A. che molto si compiacque di tali rispettose dimostrazioni. Nel dopo pranzo il Sultano a cavallo comparve col suo seguito sulla piazza e dopo aver alquanto passeggiato smontò al palazzo di Apassà. La piazza presentava un aspetto di festa, ed era adorna di rami d' ulivo disposti con molta simetria e buon gusto.

Giovedì verso le ore 11 antim. chiamati a se tutti i Primati e turchi e cristiani S. A. gli regalò di pelliccie d'onore; e adunati poscia tre dei principali rappresentanti di Metelino ed uno di tutti i conterminanti luoghi, venuti a complimentare S. A., nonchè tutti gli Arcipreti, l'Arcivescovo Armeno, ed il gran Rabbino, tenne loro la seguente allocuzione: « La mia venuta in queste contrade altro scopo non ha fuorchè quello di sentire le lagnanze del misero popolo. La concordia regni dunque fra voi, poichè là dove havvi l'unione v'ha anche Dio. » Terminate le quali parole fece presentare a ciascuno uno scialle, e diede commiato all'adunanza. S. A. fece poscia chiamare a se gli *Ulema* turchi, ma non è noto il soggetto trattatosi in quella piuttosto lunga conferenza.

Venerdì poi in gran pompa partì di mattina dal palazzo per andare al Zamè, e nel passare guardava con grande attenzione la moltitudine che lo circondava, e riceveva le suppliche che gli erano presentate; e terminata la preghiera ritornò per la stessa strada al palazzo. Nelle sere durante il suo soggiorno tutta la città era illuminata, e tutta la popolazione, uomini, e donne d' ogni religione passeggiavano frammischiati tutta la notte per le contrade della città senza essere minimamente molestate. Sabato poi fu il giorno della partenza da quest' isola.

Se grande fu la moltitudine accorsa per ricevere S. A. al suo sbarco, potevasi dire immensa la calca

Digitized by Google

d' uomini, donne e fanciulli che volevano assistere alla sua partenza e salutarlo ancora una volta.

Le ragazze delle scuole vestite tutte di bianco con ghirlande intrecciate ai loro capelli e tenendo in mano de' mazzi di fiori, facevano la più bella comparsa; i ragazzi delle scuole vestiti essi pure a festa tenendo nella sinistra palme d' ulivo e di mirto, e nella destra degli incensieri d' argento, empievano tutta l'atmosfera di grati profumi. I ragazzi erano posti di facciata alle fanciulle, formando così due spalliere. In seguito veniva il Clero, vestito con tutti gli ornamenti ecclesiastici avendo alla testa i loro Capi.

Verso le ore 8 di mattina, partì il Sultano dal palazzo, ed allora fu un vero strepito di acclamazioni, ed i fanciulli d'ambo i sessi schierati intuonarono giulivi canti e spargevano sul suo passaggio fiori ed acque odorifere.

Il Sultano vestiva l' uniforme di generale di cavalleria e passando tra la folla andò al battello a vapore dalla stessa parte ove aveva smontato. Appena che S. A. posè piede sul vapore, il castello fece il saluto d'uso, al quale si unì l'artiglieria di tutta la flotta, ch' era giunta il giorno antecedente.

La flotta rimarrà qui per dieci giorni circa, ed in seguito, per quanto dicono, si dirigerà alla volta della Siria.

Prima di partire, S. A. ha lasciato 13,000 piastre da impiegarsi a vantaggio delle scuole, e ha dato numerosi altri pegni della sua liberalità.

— Il Sultano dopo essersi trattenuto un giorno a Nicomedia, uno a Brussa e quattro a Metelino, entrò il 3 corr. nei Dardanelli, e fu dappertutto ricevuto con molto entusiasmo. Inesatta è la notizia che lo accompagni suo fratello.

I ribelli dell'Albania vanno successivamente sottomettendosi all'autorità legale. Jeri furono condotti dinanzi alla Porta 94 di quei capi fatti prigionieri, e qui trasportati da Salonicco coll'ultimo arrivo del battello a vapore.

La flotta ottomana era entrata il 2 nei Dardanelli, ed il 3 aveva proseguito il suo cammino.

— Mentre le turbolenze degli arnauti furono dalla Porta sedate nei bascialaggi di Skopia, Lescovaz, Prisrendi, Nissa e Vrania, sembra che i turchi abbiano soggiaciuto a qualche perdita nell'Albania propriamente detta. Secondo una notizia che abbisogna però di conferma, una divisione di truppe gransignorili, al suo sbarco in Durazzo, sarebbe stata assalita dagli arnauti ed avrebbe perduto 300 uomini. Si sente di più che gli albanesi continuano ad occupare le gole delle montagne e che tengono fermo tra Alessia ed Ochrida.

Tutte le notizie che ci pervengono dalla Macedonia, confermano che la tranquillità è ritornata in quella provincia.

Riguardo ai mille e mille reclami presentati dai cristiani contro le rapine e i maltrattamenti a cui soggiacquero per mano degli arnauti, il seraschiere della Porta ha nominato una commissione incaricata dell'esame delle istanze onde stabilire quelle indennizzazioni che fossero trovate più convenienti. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 24 Giugno ed altri*)

Un dispaccio telegrafico arrivato a Parigi il 23, da sera colla data di Tolone 23 giugno (a 8 ore del mattino), conferma la notizia d'Affrica data qui sopra, ed è così concepito:

Il Governator generale dell'Algeria al Ministro della guerra.

Lalla-Magania 16 Giugno.

« Jeri nel mentre che tenevasi una conferenza col Capo dell'armata marocchina, le sue truppe, in numero di 5,000 cavalieri, hanno fatto fuoco sopra di noi, ed hanno ferito un ufiziale, e due soldati senza che noi rispondessimo alla provocazione. La conferenza è stata interrotta e i generali Lamoricière e Bedeau sono stati assaliti dalle truppe marocchine.

« Io sono arrivato ed ho preso l'offensiva, uccidendo al nemico 3 in 400 uomini, restati in nostro potere. Gli ho presi alcuni cavalli e 3 a 400 armi. Giammai non vi fu punizione più meritata di questa.

« Noi abbiamo avuti sei morti e una ventina di feriti. » (*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO — *Costantinopoli 17 Giugno.*

« L' avvenimento più notabile seguito in questa decade è il ritorno del Sultano che ha avuto luogo il 10 del corrente verso le ore 10 della mattina. Egli è stato salutato da numerose salve d'artiglieria, di tutte le batterie della città, e di tutte le truppe schierate lungo il Bosforo dalla parte dell'Asia e dell'Europa, il che si replicò pel resto della giornata, e nella sera poi vi fu grande illuminazione su tutto il Bosforo. Il Sultano sembra assai contento del suo viaggio, ma il luogo che più gli è piaciuto è Metelino. La Sultana Validè, sua madre, si è recata ad incontrarlo nella sua barca di parata, e si è fermata tra la torre di Leandro e la punta del Serraglio per fare al figlio le sue congratulazioni pel suo felice ritorno. Passato il vapore la barca della Sultana si diresse verso Scutari per andare al palazzo. Il Granvisir e tutti i ministri eransi portati fin dal mattino al palazzo di Beylerbey per attendere il Sultano. Sua Altezza si è mostrata assai sensibile per questa attenzione, e dopo aver loro manifestata la sua sodisfazione, gli ha congedati ed è entrata nei suoi appartamenti. In quel giorno gli uffizi della Porta si tennero chiusi.

« Il Capitan-pascià ha lasciato il vapore del Sultano in Metelino onde prendere il comando della flotta colla quale deve portarsi in Soria. Il vapore *Devastation* è stato spedito a Bairuth dall'Ambasciatore d'Inghilterra col sig. Alisson, Segretario di ambasciata, il quale è incaricato di regolare le differenze tra i drusi e i maroniti.

« Sir Strafford Canning la settimana passata ebbe una conferenza col ministro degli affari esteri.

« Il capitano Peracovitch, il quale si trovava a bordo del vapore su cui viaggiò S. A., è stato decorato del Niscian-Ifthar, ed il capitano Howes, comandante il vapore della Compagnia ottomana *l'Eragli*, a bordo del quale eravi il seguito del Sultano, ha avuto una gratificazione in danaro per lui e pel suo equipaggio. (*Portaf. Malt.*)"

MEDITERRANEO — *Malta 24 Giugno*

Quest' oggi, sono arrivati quì il Re e la Regina di Napoli. Le loro maestà venivano in ultimo luogo da Siracusa sul vapore regio napoletano *Tancredi* insiem coll'altro vapore napoletano l'*Ercole*. Entrando in porto furon salutati con saluto reale dal vascello portante la bandiera dell'ammiraglio sir D. Owen, e dal castello Sant' Angelo. Sua Eccellenza il Governatore e l' Ammiraglio recaronsi tosto a presentare i loro omaggi al Re. Dopo mezz'ora, il Re e la Regina sono sbarcati in mezzo ad un altro saluto reale della marina e della città, e quindi passando dalla Floriana sono arrivati in Valetta.

Dopo di essersi alquanto fermati nel palazzo, si sono rimessi in carrozza per recarsi al giardino di Sant'Antonio, ove attualmente è in villeggiatura il Governatore colla sua famiglia. Sentiamo che le Loro Maestà si fermeranno in questa isola fino a mercoledì prossimo. (*Portaf. Malt.*)

ITALIA — *Napoli 25 Giugno.*

Si legge nell'odierno Foglio periodico:

« Pubblichiamo più presto del solito il Giornale di oggi, onde annunziare al pubblico l'ultimo fine, presagito nel supplemento del foglio del 22, della banda dei rivoltosi disbarcata in Calabria.

« I superstiti di quella masnada al numero di cinque, poichè intera era di ventidue fuorusciti, fervorosamente perseguiti, sono stati arrestati e messi in mano della giustizia dalla Guardia Urbana del Co-

Digitized by Google

mune di Casino, Calabria Ultra 2da, colla cooperazione di distinto personaggio di quei luoghi: e così si è chiusa quella scena, incredibile al racconto, di superlativa stoltezza, di ridicola presunzione, e crassa ignoranza. (*G. di Nap.*)

S. A. I. e R. con Benigno Rescritto de' 26. Giugno decorso, essendosi degnata di concedere alla Comunità di Dicomano l'istituzione di un Mercato settimanale di Bozzoli nel giorno di Martedì per i mesi di Maggio, Giugno, Luglio, e Agosto, con facoltà di smerciare detto genere nei mesi suddetti, anco nell'altro preesistente Mercato che ha luogo in detto Castello nel giorno di Sabato, il sottoscritto Gonfaloniere previene il pubblico che potrà incominciare a godere di tale benefica concessione da Sabato futuro in appresso, e che a tal uopo è stata provvisoriamente destinata la Piazzetta in Valfonda dal Canto al Leone.

Dicomano; Dalla Residenza Municipale
Li 29. Giugno 1844.
Pietro Viviani Gonf.

Firenze 1. Luglio

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 7. Luglio a ore 10. e 1/2. antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon Umore.

AVVISI

Dai Torchi di ANGELO FUMI Tipografo in Montepulciano è stato pubblicato il secondo volume delle Tragedie di Eduardo Fabbri che trovasi vendibile dai principali Libraj al prezzo di Paoli 3. ed il fascicolo 16. delle Biografie dei Capitani Venturieri dell'Umbria di Ariodante Fabretti.

Il Negozio di Chincaglie di MAURIZIO GLOSZ da via Baccano è stato trasferito nella già via Calzajoli presso il Ristoratore della Stella segnato di Num.° 5. Oltre molti altri Articoli, trovasi un grande assortimento di Ventagli e Guanti d'ogni specie a discretissimi prezzi fissi.

PARTENZE  DA LIVORNO

DEI VAPORI SARDI

Luglio 5. CASTORE per Genova e Marsilia a ore 6. pomeridiane.
» 6. VIRGILIO per Civitavecchia e Napoli a ore 4. pom.
» 8. DANTE per Genova a ore 6. pomeridiane.
» 10. ACHILLE per Genova e Nizza a ore 6. pomeridiane.
» 12. DANTE per Genova a ore 6. pomeridiane.
» 15. VIRGILIO per Genova e Marsilia a ore 6. pomerid.
» 16. CASTORE per Civitavecchia e Napoli a ore 3. pom.

INDIRIZZI

In Firenze, all'Agente sig. Luigi Orcesi lungo l'Arno.
In Livorno, al Raccomandatario sig. Palau sui Fossi N.° 582.

Firenze 1. Luglio 1844.
LUIGI ORCESI.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Giungerà nel Porto di Livorno il 4. corrente reduce da Marsilia e Genova e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 1.° Luglio 1844.
S. BORGHERI F. E C.

SIROPPO DI SALSAPARIGLIA
del Brasile

PREPARATO DA AUGUSTO MICHEL FARMACISTA
A TARARE, (RODANO).

Questo Sciroppo è preparato col metodo Chimico Farmaceutico il più semplice e razionale non contiene mescolanza veruna di sostanze estranee, ma è il prodotto genuino della miglior qualità di Salsapariglia del Brasile. Replicate esperienze, hanno tolto ogni ombra di dubbio sopra la sua efficacia nelle malattie prodotte da sbilancio e alterazione del sistema linfatico; e grandi, durevoli ed assoluti vantaggi ne hanno ritratto coloro che ne fecero uso, tanto nelle malattie croniche della pelle e specialmente in quelle d'indole erpetica, impetiginosa, quanto nelle affezioni sifilitiche sì recenti che inveterate.

Il deposito esiste in Firenze presso del signor Leopoldo Labruzzi, Via Condotta, in Livorno dal sig. Bouilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano; in Siena dai sigg. fratelli Bizzarri.

DECOTTO INALTERABILE
DEL PROFESSOR WIVANOTT DI VIENNA

I benefici effetti di questo decotto nel quale non concorrono altre materie che i soli semplici, sono già risentiti da molti individui i quali lo usarono in diverse occasioni. Giova ripetere le sue qualità specifiche, onde meglio ognuno possa praticarlo nei rispettivi suoi bisogni. — Essendo essenzialmente capace di purificare il sangue dai cattivi umori o acquisiti o riportati dalla nascita, e di gran giovamento nelle malattie della pelle come gli Erpeti le Eresipole, gli Eritemi; nelle malattie nervose, veneree, reumatiche; riordina le funzioni digestive, i mestrui i flussi emoroidali ed allontana le incipienti tisi, e specialmente le galliche. Corregge il cattivo alito ed aumenta tutte le secrezioni.

L'uso di esso, come cura di una malattia, ancorchè cronica, è limitato a venti giorni circa, e può essere adoperato in ogni stagione ed in qualunque stato si trovi il malato, qualunque sia il temperamento, il sesso o l'età di esso.

È poi raccomandato moltissimo come semplice purgante essendo grato al palato e non producendo niuno degl' incomodi o degli sconcerti che sogliono produrre gli abituali purganti.

I depositi di questo decotto sono in Firenze presso il signor Luciano Salle da Or S. Michele; in Livorno nel deposito di Medicinali del sig. Abram Camis de Fonseca; in Pistoja alla Libreria Cino; e vendesi al prezzo di paoli dieci la bottiglia contenente dieci dosi. Ogni bottiglia è accompagnata dall' analoga ricetta. Si annuncieranno le Città ove si stabiliranno nuovi depositi a maggior comodo dei concorrenti.

L'uso di questo decotto accompagnato in questa stagione da un numero di bagni semplici, rende più sicura la guarigione.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una Via Condotta e l' altra in Borgo Pinti presso Candelli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Bocchetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Inoltre, trovansi alle suddette Farmacie, Carta FAYARD ET BLAYN, Specifico di Parigi, per i dolori reumatici, la gotta, le bruciature, le piaghe ed in specie calli ai piedi 2. e 4. Paoli il rotoletto con ricetta.

Il Sacerdote Don Sebastiano Verità Parroco di San Ruffillo in Galliana, inibisce a chiunque di cacciare nei Beni costituenti il patrimonio di detta Chiesa, posti in Comunità di Marradi, luogo detto la Chiesa Vecchia di Galliana, non tanto col facile quanto con qualunque altro ordingo senza sua espressa licenza, e consenso in scritto, protestandosi di volere tenere in pieno vigore le vegliantì Leggi in materia di caccia.

La Deputazione Amministrativa del Monte Pio di Pisa, autorizzata con Sovrana Risoluzione de' 17. Maggio pros. pas. partecipatale dall' Illmo. sig. Provveditore della Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento Pisano, con Ministeriale de' 29. detto; intima tutti i Creditori di detto Monte Pio incerti, e di non conosciuta esistenza, a produrre, e far conoscere i loro respettivi titoli di Credito, ed a giustificare insieme la legittimità della loro persona per la esercibilità dei relativi diritti. Al quale effetto resta assegnato il termine perentorio di mesi tre computabili dal giorno della inserzione del presente Avviso, con la comminazione, che detto termine spirato, s' intenderanno i Creditori morosi decaduti da ogni diritto, ed i loro titoli definitivamente estinti.

Pisa; Dall' Uffizio del Monte Pio
Li 21. Giugno 1844.
Per la Deputazione Amministrativa
Il Provveditore
FABIO BORGHINI.

Il sig. Archibald Campbell Dennistoun che abita nel Palazzo San Clemente in Via S. Sebastiano rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e per ciò non conoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia altra persona.

Monsieur H. B. Livingston che abita nel Villino Ginori alla Mattonaja, rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e per ciò non conoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia altra persona.

Mad. Mary Livingston Thomson che abita nel Villino Ginori alla Mattonaja rende noto a tutti gli effetti di ragione che Essa paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e per ciò non conoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia altra persona.

Digitized by Google

Numero 53. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 2. LUGLIO*

Den. 8.

Filippo e Luigi fratelli Masetti di Firenze, dichiarano ad ogni buon fine ed effetto di ragione, di non essersi giammai immischiati nell'Eredità intestata del defunto loro genitore Giovanni Masetti.

Decreto di Graduatoria proferito da questo Tribunale di prima istanza di Firenze il dì 8. Febbrajo 1844. in Causa Parenti, e Parigi.

Inerendo all'istanza fatta per parte di Gio. Evangelista Parenti dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo dei Beni espropriati a danno di Raffaello Parigi, e definitivamente aggiudicati ai signori Francesco Comparini, e Sacerdote Pasquale Ciatti, quanto al primo per la somma di scudi 461. e quanto al secondo per la somma di scudi 162. Assegna ai Creditori inscritti a pregiudizio di detto Parigi e suoi Autori, e sopra i Beni venduti, il termine di un mese ad avere prodotti negli Atti i titoli giustificativi i Crediti per i quali sono state da essi accese le respettive Iscrizioni Ipotecarie all'Uffizio delle Ipoteche di Firenze, e nomina M. Francesco Daddi in Procuratore per la Procedura concernente questa Graduatoria, e per la compilazione del relativo progetto. — E dice che le spese saranno con privilegio prelevate dal prezzo dei Beni espropriati.

Firmato al Giornaletto — *Luigi Pieri* Vice-Presid.
F. Cartoni.
Ceccarelli.

Con Scrittura esibita li 26. Giugno pros. pas. Amerigo Bacci già Macellajo, oggi Calzolaro abitante a S. Gaudenzio Potesteria di Dicomano, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni a favore dei di lui Creditori, i quali ha intimati ed intima a comparire alla Udienza del primo Turno del Tribunal di prima Istanza di Firenze la mattina del dì 10. Luglio corrente 1844. per ivi sentir domandare e decretare intanto la provvisoria sospensione delle molestie che gli s'inferiscono per parte dei Creditori medesimi.

D. *Andrea Biagini* Proc.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il Nobile sig. Lorenzo del fù sig. Ferdinando Tanay de' Nerli, possidente domiciliato a Santo Stefano Comune di Montajone, mediante pubblico Istrumento del dì 18. Gennajo 1839. Rogato Vallesi e registrato a Castel Fiorentino il dì 20. detto presso Branchi, acquistò in compra dal Nobile sig. Pompeo Francesco Fabbrini possidente domiciliato in Castel' Fiorentino; La Fattoria denominata di Santo Stefano composta degli appresso Beni cioè: di un Podere denominato — *Bòsco Fondo* — con casa colonica e terreni che lo compongono, vitati, olivati, boschivi, seminativi nudi, e sodivi; di altro podere denominato il — *Pupillo* — con Casa colonica composto di diversi appezzamenti di Terra con i vocaboli — *Poggio al Pupillo* — *le Forre* — *Poggio ai Frati* — *e lo Spinai* — di altro Podere denominato — *Travalle* — con casa colonica e terreni diversi come sopra; di altro Podere detto — *Santo Stefano* — con casa rurale e terreni come sopra parte dei quali hanno i vocaboli — *Meligi* — *i Poggi* — *e la Bandita* — con annessa una fornace da lavoro; di altro podere cognominato — *della Chiesa* — con casa colonica e diversi terreni parte dei quali livellari della Chiesa di Santo Stefano; di altro Podere detto — *della Chiesa Vecchia* — con tre appezzamenti di Terra della natura dei sopra citati; Di una Casetta da pigionali prossima alla Villa infrascritta ed intermediata alla Casa colonica del Podere di Travalle, e dall'altra del Podere di Chiesa Vecchia, ed infine della *Villa di Santo Stefano* situata nel centro degli effetti suddetti, con i suoi annessi e resedj; il tutto situato nella Cura di Santo Stefano Comunità di Montajone, e nei loro respettivi confini e vocaboli e particelle catastali nelle Sezioni E. F. M di che dettagliatamente nella Perizia Giannini e Baccetti alla quale èc.

E detta vendita e respettiva compra fù fatta per il prezzo di Scudi 9000. pari a L. 63,000. al netto di ogni detrazione e cogli appresso patti e condizioni cioè,

1.° Che il Compratore dal dì 1. Febbrajo 1839. in poi dovesse pagare i dazj, e le imposizioni posanti sopra i beni acquistati.

2.° Che il Compratore dovesse oltre il prezzo che sopra, pagare l'annuo canone di Scudi 34. 4. 10. — alla Chiesa di San Bartolommeo di Santo Stefano domina diretta di alcuni pezzi di terra della sopra enunciata Fattoria.

3.° Che parimente il Compratore dovesse pagare altro canone annuo di Scudi 10. 5. — — in contanti e staja 21. grano in natura alla Propositura di San Miniato e suoi Rettori pro tempore stato in origine accollato al sig. Venditore in ordine ai contratti del 10. Ottobre 1825. e 10. Maggio 1833.

4.° Che in conto del prezzo stabilito dovesse il Compratore compensare la somma di Scudi 1200. con un suo ugual credito contro il Venditore per dipendenza della estinzione fatta di tanta rata del di lui debito dotale tenuto in origine colla sig. Carlotta Fabbrini ne' Gori in ordine alla Scritta nunziale del 2 Luglio 1791. vista in Gabella ne' 6. Luglio detto, ed ora col Nobile sig. Cav. Silvio Gori Savini di lui figlio ed Erede, le ragioni del quale per detta concorrente quantità sono passate assieme col trasporto delle Iscrizioni relative nel prefato sig. Compratore per cessione riportatane anche dal sig. Dott. Luigi Calosi primo cessionario Gori, e dallo stesso sig. Silvio Gori Savini con gli atti privati de' 20. e 25. Aprile 1838. recognuti, e registrati a Firenze li 25. Aprile detto.

5.° Che il rimanente di detto prezzo in somma di Scudi 7800. dovesse sborsarsi dal signor compratore per Scudi 1300. ad ogni richiesta del venditore ma in mano di altrettanti di lui Creditori Ipotecarj privilegiati anteriori ed iscritti contro lo stesso signor Fabbrini e di lui Autori secondo l'ordine e rango dei privilegj ed Ipoteche dei Creditori ridetti previa cessione di ragioni e trasporto d'iscrizioni a cautela del compratore, e più segnatamente Scudi 390. al sig. Giovanni Taddeini per prezzo della casa posta in Castel Fiorentino in via detta dei Frati, stata dal medesimo venduta al detto sig. Fabbrini per contratto de' 6. Settembre 1838.

6.° Che il pagamento dell'ultima somma di Scudi 6500. dovesse eseguirsi dal compratore per Scudi 3000. a tutto Gennajo 1840. e per Scudi 3500. a tutto Gennajo 1843. previa la corresponsione dei frutti calcolabili alla ragione del 5. per 100. a scaletta in mano del venditore, semprechè, dal medesimo venisse giustificato un cauto e pronto rinvestimento di soddisfazione del compratore o suoi, onde garantirlo nei casi di evizione o molestia, o dietro le cautele di ragione da procurarsi dopo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche da farsi a carico del prezzo suddetto a richiesta del compratore.

E siccome il medesimo intende adesso di purgare i detti Beni da ogni vincolo di privilegio e di ipoteca, così dichiara a tutti i Creditori del venditore e dei di lui Autori di esser pronto a soddisfare immediatamente, e fino alla concorrenza degli Scudi 9000., e salve le cessioni e subingressi già riportati, gli oneri, e debiti dipendenti dalle iscrizioni tuttora veglianti sopra i Beni suddetti senza distinzione degli esigibili e non esigibili, ed intima inoltre i Creditori stessi indicati nello spoglio prodotto con la Scrittura di domanda di purgazione a comparire dentro un mese nella Cancelleria del Regio Tribunale di prima Istanza della Città di S. Miniato dal quale dovrà emanarsi il Giudizio di Graduatoria quatenus, per ricevere il pagamento dei loro Crediti.

S. Miniato 23. Aprile 1844.

D. *Lorenzo Bertini.*

Il R. Tribunale di prima Istanza di Samminiato.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate per interesse di Ranieri Lotti con Scrittura esibita in Atti li 25. corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Domenico del fù Francesco Montanelli possidente e Bettoliere domiciliato in Fucecchio, aventi diritto di conseguire pagamento dei loro crediti sopra il prezzo di una Casa posta in Fucecchio, Via del Cassero, da detto Montanelli venduta per Scudi 141. e lire 3. mediante il pubblico Istrumento dei 27. Aprile 1843. Rogato Lampaggi. — Omette atteso lo scarso numero dei Creditori la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria, ed assegna a detti Creditori il termine di un mese dal dì della Notificazione di questo Decreto a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i Titoli giustificativi i loro crediti, colla comminazione che detto termine spirato sarà proceduto alla graduazione soltanto di quelli comparsi al Giudizio; e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi, prelevabili con privilegio.

Alessandro Gatteschi Presid.
Alessio Boschi Cond.

Così decretato alla pubblica Udienza del Tribunale di prima Istanza di Samminiato li 27. Giugno 1844. Sedendo gl'Illmi. sigg. Alessandro Gatteschi Presidente, Giovan-Battista Venturucci, e Giovan-Battista Manfredini Auditori, e fù letto a forma della Legge, presente il signor Avv. Vincenzio Cercignani sostituto Regio Procuratore.

Alessio Boschi Cond.
Per copia conforme — *R. Lampaggi* Proc.

Digitized by Google

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Pistoja.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze avanzate da Giovanni Ricciardi già Trovatelli colla Scrittura esibita in Atti li 10. del corrente mese.

Dichiarara aperto il Giudizio di graduatoria dei Creditori di Luigi Riccardi già Trovatelli e suoi Autori aventi diritto a conseguire pagamento dei loro Crediti sopra il prezzo e relativi frutti dei Beni posti nel Comune di Vellano, in luogo detto Palazzina, Campasticcia, Campreti, e Orsale descritti nel Pubblico Istrumento dei quindici Giugno 1838. Rogato Ser Raimondo Lampeggi, mediante il quale detto Luigi Ricciardi-Trovatelli vende all'Istante i Beni medesimi per la suindicata somma di Scudi 200. resa ormai irretrattabile in seguito dell'avvenuta Purgazione d'Ipoteche. — Nomina Mess. Pietro Spinelli per la compilazione del Progetto di Graduatoria dei Creditori, e per la direzione della procedura di tal Giudizio. — Assegna ai Creditori del ridetto Luigi Ricciardi e suoi Autori il termine di un mese dal dì della notificazione che sarà loro fatta del presente Decreto a produrre i titoli giustificativi i loro crediti, colla comminazione che detto termine spirato sarà proceduto alla Sentenza Graduatoria soltanto di quelli che saranno comparsi al Giudizio; e pone a carico del prezzo dei Beni suddetti le spese del presente Decreto;

E tutto ec. mandans ec.

Così deciso e pronunziato dai signori Giovan-Battista Ajazzi Presidente, Antonio Pistoj, e Agostino Pavolini Auditori; presente il sig. Giulio Porrini Regio Procuratore alla pubblica Udienza del dì 18. Agosto 1843. alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto.

G. B. Ajazzi Presid.

Per copia conforme
A. Agnini Coad.
F. Gamberaj Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal R. Tribunale di Pomarance nel dì 21. Giugno 1844., ad istanza del sig. Camillo Federigo Serafini possidente domiciliato a San Dalmazio come Tutore dei figli pupilli del fù Pietro Eliseo Baroni pure di San Dalmazio nella mattina del dì 12. Agosto 1844. a ore dieci saranno esposti in Vendita Volontaria al pubblico Incanto avanti la porta del suddetto Tribunale gli infrascritti Stabili di proprietà dei Pupilli predetti per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente in tanti Lotti separati sul prezzo attribuito a ciascuno dei medesimi, e con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri che in Atti.

Primo Lotto

Un'appezzamento di terra denominato le Cerbaje posto in Comunità di Pomarance corrispondente al nuovo Catasto agli appezzamenti di N.° 129. 150. 152. e 153. della Sezione BB. con la rendita imponibile di lire 37. e cent. 21. valutato dal Perito sig. Francesco Rossi, lire 1120.

Secondo Lotto

Un'appezzamento di terra denominato Campinante posto come sopra corrispondente agli appezzamenti del Catasto di N.° 83. 84. 86. e 89. della Sezione BB. con la rendita imponibile di lire 21. e cent. 43 valutato dal Perito suddetto, lire 2038. 8. 4.

Terzo Lotto

Un appezzamento di Terra denominato il Campino ossia la Costarella posta come sopra corrispondente all'appezzamento del Catasto di N.° 136. della Sezione BB. con la rendita imponibile di L. 6. e cent. 94. valutato dal Perito sud. L. 280. 6. 8.

Quarto Lotto

Un appezzamento di Terra denominato Calameto posto come sopra corrispondente al Catasto all'appezzamento di N.° 18. della Sezione BB. con la rendita imponibile di L. 20. e cent. 69. valutato dal Perito sud. L. 261. 6. 8.

Quinto Lotto

Un altro Appezzamento di Terra denominato Botro cupo con suo stallino posto come sopra corrispondente al Catasto agli appezzamenti di N.° 657. e 559. della Sezione BB. con rendita imponibile di L. — e centesimi 32. valutato dal Perito suddetto L. 68. 13. 4.

Sesto Lotto

N.° 2. Stanze poste in San Dalmazio in Via di Mezzo corrispondenti al Nuovo Catasto all'appezzamento di N.° 448. in parte della Sezione BB. con la rendita imponibile di L. 10. e cent. 54. valutate dal Perito sud. L. 259. 15. 4.

Settimo Lotto

Una Casa posta pure in S. Dalmazio di N.° 8. Stanze con forno e piccolo resedo corrispondente al Catasto agli appezzamenti di N.° 488. 489. 490. 491. in parte e 492. in parte, 498. in parte, e 499 sotto l'art. di stima di N.° 711. della Sezione BB. con la rendita imponibile di L. 18. e cent. 18 ed agli appezzamenti di N.° 492. in parte 496. 497. e 498. sotto l'articolo di stima 713. di detta Sezione con la rendita imponibile di L. 21. e cent. 34. valutata dal Perito suddetto L. 733. 6. 8.

Fatto li 28. Giugno. 1844.

Dott. *Attilio Norchi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto del R.° Tribunale di Volterra del dì 28. Giugno 1844. proferito ad istanza del sig. Candido Volterri possidente domiciliato in Volterra nella mattina del dì 10. Agosto 1844. a ore 11. sarà esposto in Vendita Volontaria al pubblico Incanto avanti il suddetto Tribunale l'infrascritto Stabile di proprietà di detto sig. Volterri per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo attribuitogli dal Perito Ingegnere signor Giorgio Piccinini come dalla Perizia che in Atti e con le condizioni espresse nel relativo Quaderno d'Oneri, cioè

Una Casa posta in Volterra in Via del Campanile Cura della Cattedrale di dominio diretto della Cattedrale medesima composta di N.° 5. stanze, diversi stanzini, palco morto, e pozzo a comune corrispondente al nuovo Catasto alle particelle di N.° 432. in parte e 433. in parte della Sezione C. con rendita imponibile di L. 42. e C. 39. valutata come sopra al netto di qualunque detrazione L. 759. 8. 8.

Fatto a Volterra li 28. Giugno 1844.

D. *Attilio Norchi* Proc.

EDITTO

Il Tribunale Civile di Santo Spirito della Città di Firenze fa pubblicamente noto che con Decreto del 22. Giugno 1844. è stato assegnato il tempo, e termine di un mese a chiunque creda avere interesse nell'Eredità lasciata dall'ex religiosa Suor Berbera del fù Antonio Brunetti morta in questa Città nel dì 27. Maggio 1844. ad aver presentate le sue formali, e regolari Istanze sulla pertinenza degli oggetti Ereditarj, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto a quelle dichiarazioni che di ragione, previa la nomina di un Curatore all'Eredità dichiarata jacente.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. Spirito di Firenze
li 1. Luglio 1844.

Michele Gori Canc.

Sono intimati a tutti gli effetti di ragione i Creditori certi, ed incerti, della cessata Ragione Mercantile Ascanio Benvenuti di questa Città, a comparire entro il termine perentorio d'un mese presso il sottoscritto Contutore dei minori lasciati dal detto fu sig. Ascanio, onde, giustificati i loro titoli di credito, riceverne il pagamento a soldo, e lira: come del pari s'intimano i Debitori della Ragione medesima a soddisfare entro egual termine i respettivi debiti, dichiarando che i pagamenti non eseguiti in mano del Contutore stesso, si avranno per nulli, e come non avvenuti.

Fatto a Siena li 28. Giugno 184 .

Riccardo Benvenuti Contutore.

Ad istanza del Nobil Uomo sig. Dott. Alessandro del fù Pietro Malenchini, Gonfaloniere della Comunità di Livorno, e per interesse della medesima si fa pubblicamente notificare l'infrascritta Lista compilata, e prodotta in Atti di N.° 1127. del 1840, contenente i nomi, e Cognomi di alcuni Possessori di Beni Stabili loro espropriati dalla Comunità di Livorno, a causa della riunione della Vecchia, con la nuova Città di Livorno, e le indennità loro dovute, e ciò espressamente per gli effetti e cautele, di che nella Notificazione dell'I. e R. Consulta, del 10 Gennajo 1842.

Nome, e Cognome dei Proprietarj	*Importare della Indennità*	*Effetti Espropriati*
Giovanni Batista del fù Simone Antonio Bacci, possidente domiciliato in Livorno.	L. 37,770. 13. 4. col frutto del 5. per cento all'anno, come da Contratto del 15. Giugno 1844. Notaro Cancelliere Tavanti.	Fondi, e primo piano a palco, posto fuori della demolita porta Colonnella, Stabile di N.° 1295.

Livorno 21. Giugno 1844.

Dott. Pietro Dugi
Procuratore della Comunità.
A. Campini Coad. Cas.

NB. Nel N.° 51 di questo Giornale, pag. 2, all'articolo riguardante la Lista dei Nomi dei Possessori dei Beni espropriati per l'allargamento del Canal Maestro di Chiana, ove dice: » 3. Sarcuini Marco e Alessandro » deve dire » *Saracini.* »

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	5 —
Doppia Romana. ..	»	20	5 —	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	10 —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	17 —
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 8
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	5 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Digitized by Google

NUMERO 80. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 4 Luglio

INGHILTERRA

Londra 22 Giugno

Oggi si annunzia dai fogli pubblici che il Conte de Grey, lord luogotenente d'Irlanda, avendo chiesta la sua dimissione, ed essendo questa stata accettata per ragioni concernenti la di lui salute, egli proponesi di partire per l'Italia meridionale e di passarvi l'Inverno. Questa dimissione era stata chiesta dal nobile Lord da qualchè tempo, ma S. M. la Regina non credette di dovergliene dare un'accettazione definitiva, che egli ha oggi nuovamente sollecitata ed ottenuta.

— La nave inglese il *Wanderer*, è giunta, giorni sono, a Spithead dalla China, avendo a bordo un milione di dollari, parte di nuova rata del tributo di guerra chinese.

— Il Governatore di Gibilterra si è recato il 12 giugno a Ceuta, ed ha avuto una lunga conferenza col comandante spagnuolo di quella piazza. I mori non dimostrano alcuna disposizione ostile verso gli spagnuoli, ed hanno ricevuto benissimo nei loro accampamenti il Governatore di Gibilterra. Comunque sia, Ceuta faceva dei preparativi di difesa.

—Sono arrivate in Inghilterra, per mezzo di una nave di Commercio, notizie di Rio de la Plata del 13 aprile; ma siccome esse vengono da Buenos-Ayres, sono favorevoli a Oribe e contrarie a Rivera. Quest'ultimo sarebbe inseguito da Gomez, verso il territorio brasiliano. La legione francese sembra tuttora armata, malgrado l'ingiunzione dell'ammiraglio Lainè, che avrebbe intimato al governo di Montevideo di licenziarla, altrimenti egli considererebbe questo stato come nemico della Francia.

È necessario notare che questi ragguagli ci pervengono da Buenos-Ayres e che in conseguenza meritano conferma. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 25 Giugno

I fogli ministeriali annunziano officialmente la partenza per l'Affrica di S. A. R. il Principe di Joinville.

Incaricato del comando di una divisione navale nel mediterraneo, il Principe partì da Tolone il 23 giugno per recarsi a Orano, sul vascello il *Suffren*, a bordo del quale sventola la sua bandiera.

Due dei bastimenti della divisione erano già partiti il 22 per la stessa destinazione. Gli altri vascelli e bastimenti a vela o a vapore che debbono riunirsi sotto gli ordini di S. A. R., inalzeranno pure la sua bandiera.

La somma di questa divisione si compone dei vascelli il *Suffren*, il *Jemmapes*, e il *Triton*, della fregata da 60 la *Belle Poule*, della fregata a vapore l'*Asmodée*, della corvetta a vapore il *Pluton*, e dei battelli a vapore il *Faro* e il *Rubis*.

Gli ordini dati per l'imbarco delle truppe spedizionarie erano pervenuti a Tolone il 21, e questo ebbe luogo la mattina del 22.

L'effettivo di queste truppe ammonta a un totale di 1200 uomini e comprende, una compagnia del genio dell'armata di terra, due compagnie d'artiglieria della marina e un battaglione d'infanteria della medesima.

A bordo dei varj bastimenti già partiti o pronti a riunirsi sotto il comando di S. A. R. ufiziali, marinari, e soldati rivalizzano di zelo e di ardore, onde provare la propria devozione al Re ed al paese.

— Il campo di Lalla-Magania, ove trovasi presentemente il Maresciallo Bugeaud, e davanti il quale sono stati già battuti due volte i marocchini, è situato a nove leghe da Tlemcen, a sei d'Ouschda, prima città del Regno di Marocco, e a due o tre dalla frontiera. Il confine dei due Stati è benissimo definito sì dalla topografia della contrada come dai precedenti storici. La cattiva fede dei marocchini e il desiderio mal concepito di far la guerra ai cristiani hanno potuto dar luogo per parte loro alla pretensione di rispingerci sulla riva sinistra della Tafna, indietro cinque leghe. Ecco come la frontiera è stata determinata in ogni tempo: Il territorio dell'Algeria, sulla costa finisce al Capo Milonia, a un piccolo ruscello; il corso del fiume Milonia e tutti i suoi affluenti appartengono al Regno di Marocco; il corso della Tafna e tutti i suoi affluenti appartengono al Regno d'Algeri. Presentemente il ruscello Monilah, presso del quale è ora il campo, viene dalle montagne d'Ouschda e si getta nella Tafna. La frontiera è dunque fisicamente determinata all'ovest dal corso delle acque, regola universalmente seguita nelle regioni montuose.

Dopo il capo Milonia fino a Farek, il paese che noi definiamo ha sempre fatto parte dell'Algeria imperciocchè esso appartenne un tempo al sultanato di Tlemcen dopo lo smembramento dell'Impero degli Almoaidi, successori degli Almoravidi. All'epoca dell'occupazione di Tlemcen dai francesi, alcune tribù della Djebelia, distretto della montagna, si pretendevano marocchine, e da molto tempo esse non riconoscevano nè l'autorità dei turchi nè quella del Marocco; ma siccome esse davano asilo e soccorso ai rivoltosi, il general Bedeau si diè premura di ridurle all'obbedienza e alla pace. I Mellouks, gli Znous, i Monsours ed altri furono puniti; il Kef degli Znous, rocca fortificata fu presa d'assalto, e tutta una popolazione cadde in potere del generale, benedicendo la sua umanità. Queste sommissioni si ottennero or son due anni; giammai, dopo allora, alcuna porzione del territorio attuale di Tlemcen non era stata rivendicata dal Governo del Marocco.

Ritorniamo al campo di Lalla-Magania e alla situazione militare. Questo campo, stabilito dal luogotenente generale de Lamoriciere, è difeso da un secondo recinto terrapienato con fiancate armate di cannoni. Vi si costruirono delle baracche di legno per l'ambulanza, i magazzini e gli ufizj dello Stato Maggiore. Ed è questo il deposito delle provvisioni e il punto d'appoggio del corpo di truppe attualmente riunito sulla frontiera, in numero di 8 a 9000 uo-

mini, il qual corpo si compone della divisione Lamoriciere, della brigata Bedeau e di altra brigata di rinforzo che il Maresciallo Bugeaud vi ha condotta da Orano.

Mentre che il Maresciallo Bugeaud, dal campo di Magania, tiene in scacco i 15,000 marocchini riuniti a Ouschda, si opera in maniera da proteggere tutta la nostra frontiera del sud e del sud-ovest contro Abd-el-Kader, che spia avidamente l'occasione di gettarsi all'improvviso nella provincia d' Orano per portarvi la rapina e la disorganizzazione. Ecco le misure prese per garantire tutto il paese del Tell, cioè il paese dei cereali, sui confini del Sahara.

Il general Tempoure occupa il forte in costruzione di Sebdou, a dodici leghe al sud di Magania; il colonnello Eynard è a Saida, altro forte in costruzione, a 15 leghe al sud di Mascara. Questo colonnello viene da Algeri pei monti Ouarenseris, Teniet-el-Had, Tiaret e Frenda, attraversando una quantità di tribù sottomesse e pacifiche, alla distanza di trenta leghe dalla linea delle piazze dell'interno. Il generale Marey prenderà posizione a Tiaret, al ritorno della sua spedizione sopra El-Aghouat e Ain Madhy, città situate a 160 leghe da Algeri. Tutti questi forti, distanti l'uno dall'altro tre o quattro marcie, e posti alla stessa distanza dalla linea interna, servono a mantenere la pace nel Tell e nel Sahara che essi dominano egualmente; da altra parte, siccome sono situati a portata dei principali passaggi del Tell e dei migliori accampamenti del Sahara, permettono alle nostre colonne di prevenire Abd-el-Kader se si presentasse, o di tagliargli la ritirata e prenderlo alle spalle, se egli potesse per un istante ingannare la nostra vigilanza per penetrare nella regione dei terreni coltivati. L'importanza di questi nuovi forti come piazze di difesa, di soccorso e di approvvisionamento, è ben dimostrata dagli avvenimenti del giorno, e la Camera dei Deputati dee felicitarsi di non avere ascoltato quelli che proponevano un voto contrario alle creazioni di una sì preziosa utilità.

Oltre le colonne che abbiamo enunciate, quella del general Bourjolly, che comanda a Mostaganem, sorveglia il paese dei Flita, fra Tekempt e l'alta Mina, pronta al bisogno a recarsi dalla parte di Saida o da quella di Tiaret, formando la riserva interna del distretto di Mascara. Il colonnello Cavaignac, al centro, a Orleansville sul Chelif, fa da riserva alle colonne di Teniet-el Had e di Tiaret. Il Capo battaglione Bosch, dalla parte di Tlemcen, comanda una piccola colonna attiva e mobile che percorre il paese in tutti i sensi per mostrare continuamente le nostre truppe alle diverse tribù, incoraggiare le persone fedeli, e sostenere i dubbiosi. Il general Thierry, che comanda a Orano, organizza i convogli e i rinforzi destinati al campo del Maresciallo. Infine il colonnello Pelissier è partito da Orano con 1500 uomini per osservare la bassa Tafna e mantenere in pace il distretto di Nedroma. Aggiungiamo di più che il *magzen* dei *Douaris e Smelas* d'Orano, forte di 1000 cavalieri, è partito per la frontiera del Marocco. Tutte queste disposizioni sono fatte per inspirare la fiducia e neutralizzare tutti i progetti di Abd-el-Kader. E' questa un ultima prova per la quale gli arabi e noi dobbiamo passare, e sarà questa decisiva per la sicurezza della nostra dominazione nell'Algeria.

—La commissione della Camera dei Deputati sull'istruzione secondaria ha chiusa la discussione generale sull'insieme del progetto di legge, ed ha nominato suo relatore Mr. Thiers. Credesi che egli sarà in grado di presentare il suo rapporto alla fine del mese.

—Il Governo del Re è stato officialmente informato, e si affretta di dare avviso al commercio, che il comandante in capo delle forze britanniche nelle Indie occidentali, ha dichiarato per ordine di S. M. la Regina, il porto di Saint-Jean de Nicaragua in stato di bloco.

La notificazione ne è stata fatta al console generale di Francia a Guatimala, il dì 11 marzo scorso.

(F. Fr.)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid del 18 si limitano a riportare le notizie arrivate da Barcellona, le quali d'altronde sono alquanto semplici. Il Generale Narvaez avea dato un gran pranzo diplomatico in cui figuravano nei primi posti il Conte e la Contessa de Bresson.

Un minaccioso incendio si era manifestato nella fabbrica di *vapore* d'Armingol, e le truppe della stazione navale francese si erano assai distinte nei pronti soccorsi prestati efficacemente.

— Abbiamo da Madrid in data del 19:

« Le negoziazioni tra il governo ed i portatori di *Buoni* dell'erario (*libranzas*) sono terminate: questi ultimi ricevono in equivalente dei loro effetti iscrizioni di rendita del 3 per 100 al corso di 35.

Il *Constitutionnel* pubblica una lettera di Barcellona, 17, la quale annunzia che il generale Narvaez ed il sig. Bulwer stanno negoziando un trattato di commercio tra la Spagna e la Gran Bretagna e che l'ambasciatore inglese viene in queste pratiche appoggiato dall'ambasciatore di Francia, la quale, se le trattative riescono a buon fine, verrebbe pur essa ad averne i suoi vantaggi. *(G. P.)*

GERMANIA

Nella sera di sabato 15 Giugno i lavoranti alle opere di fortificazione d' Ingolstadt (Baviera) si abbandonarono a qualche eccesso contro i fornaj, birraj e alcuni altri venditori di commestibili; le porte e le finestre dei loro magazzini furono alquanto danneggiate. La milizia civica e la truppa di guarnigione poterono in breve tempo ristabilir l'ordine senza altra misura di rigore che qualche arresto.

—Il Principe Ereditario di Reuss Greiz nato da 4 mesi soltanto, mancò di vita il dì 14 dopo brevissima malattia.

—Nella Slesia Prussiana dal 6 al 13 Giugno; e segnatamente a Leutmansdorff a Peterswalden, a Langenhielau ed a Breslavia stessa, avvennero alcuni disordini nati da particolari circostanze e da cause affatto estranee alla politica. Tuttavia il Governo se ne interessò con prontezza ed energia, e la quiete pubblica fu presto ristabilita.

—Il legno a vapore di Amburgo, il *Manchester*, che faceva il tragitto regolare tra quel porto ed Hull (Inghilterra), si è perduto interamente nave, roba, e persone, durante una fierissima tempesta che imperversò poco dopo la metà di Giugno ne' mari di Germania. *(G. M. e G. P.)*

REGNO DI GRECIA

La nuova ultimamente sparsasi di una sollevazione nell'Acarnania, e d'un combattimento colà seguito, vien confermata da recenti corrispondenze che dicono:

« Fino dal 6 Giugno erasi sparsa in Atene la notizia che una banda di 70 o 80 uomini, guidati da un palicaro ligio a Griva, aveva passato la frontiera turca nelle vicinanze di Lamia ad oggetto di operare l'insorgimento dei tessali contro il governo ottomano. A questi avvisi il sig. Mussurus, inviato turco presso il governo di Atene, scrisse una nota a questo medesimo governo per domandargli che cosa pensasse dell'invasione della banda suddetta, e se, nel presupposto caso che esso la riprovi, abbia fatto qualche provvedimento contro ad un' intrapresa, la quale sarebbe guidata da Griva. Il governo ellenico dicesi aver risposto che Griva di cui, pel rimanente, non si sapeva nulla di positivo se avesse parte nel tentativo, già era stato, per altra occasione, invitato a venire ad Atene, e che alcune truppe stanziate nell' Acarnania aveano avuto l' ordine, pel caso di inaspettata resistenza da parte del generale, di ristabilire l' ordine colla forza.

Digitized by Google

« Ed infatti queste truppe mossero, sotto il comando di Strato, contro i sollevati, e vennero con essi alle mani poco distante da Karvara. Dopo un breve combattimento pare che alcune delle truppe del governo si unissero colla gente del gen. Griva il quale ridusse in cenere per quanto si assicura un villaggio, e si impadronì di Karvara o Karavassara. Le truppe rimaste fedeli al governo si ritirarono verso Vonizza, dove aspettano rinforzi per poter ripigliare l'offensiva.

« Griva è ora alla testa di 800 o 900 uomini. I titoli che egli mette in campo per essere eletto sono il rovesciamento del presente ministero che egli vuol operare, e la debita fedeltà al Re che egli pretende di mantenere; ed è per ciò che egli dà alle sue truppe il nome di truppe regie.

« Quali sieno poi nel fatto, e sino a qual segno si spingano i suoi segreti disegni, questa è cosa che ben non si sa; probabilmente egli intende misurare gli ulteriori suoi passi secondo la piega che prenderanno gli avvenimenti. Che Griva abbia formalmente levata la bandiera della rivolta ella è cosa chiara; ed infatti il governo non ha esitato a porlo fuori della legge, spogliandolo in pari tempo di ogni uffizio ed onore. *(G. P.)*

AFFRICA.

L'interesse che annettesi agli affari del Marocco c' impegna a riprodurre i seguenti particolari pubblicati dal giornale *l' Algeria* circa la situazione di quel paese:

Si ignorava a Tangeri, alla partenza degli ultimi dispacci, l'impresa mal concertata di Muley-Mimoun presso Lalla-Magania. A Tangeri come a Fèz questa notizia produrrà una gran sensazione; poichè le popolazioni commercianti di queste città hanno molto interesse di conservare le loro relazioni coll'Europa.

A Fèz, l'Imperatore protesta della sua amicizia per la Francia, perchè conosce le disposizioni pacifiche di quella popolata città. Nel Marocco, più ancora che nell' Algeria lo spirito delle città differisce da quello delle campagne. I cittadini sanno che le loro ricchezze sono desiderate avidamente dalle tribù, e che diverrebbero tosto vittime della rapina delle medesime se un' invasione estera gli costringesse ad abbandonare le città che essi non potrebbero difendere.

L'antico primo ministro, Si el Bias, uno dei notabili di Fèz, inalzato al potere da questa popolazione, la quale vedeva in lui un protettore, dicesi essere presentemente, secondo alcuni, imprigionato, secondo altri, morto. Il di lui successore, Si-el-Chemi, estraneo a questa popolazione, è un uomo saggio, moderato, ma troppo incerto nel dare utili consigli in questa posizione delicata. Cosicchè a Fèz la popolazione farebbe di tutto piuttosto che impegnare una guerra contro la Francia. La guerra santa non vi è stata predicata; giacchè vi sarebbe male accolta.

A Tangeri la popolazione teme egualmente la guerra; e il suo governatore, Bon-Sellem, ha già fatte all' Imperatore vive rappresentanze sui mali che egli presagisce. A Tètouan, il Kaid Mohammed-Achache, che è uno dei Consiglieri più influenti dell'Imperatore non desidera la guerra; esso è un uomo savio, arricchito dal commercio, e vuol conservare la sua fortuna. *(F. Fr.)*

Il consolo di Marocco a Gibilterra, Hali-Addon-Guessous, commerciante, è pure contrario alla guerra.

Infine, i principali ufiziali dell'Imperatore, i suoi consiglieri più intimi vogliono la pace. Contuttociò la guerra santa è stata predicata nelle campagne, le ostilità son cominciate, e ovunque si dispongono a respingerci se noi domandiamo sodisfazione in specie per l'ospitalità accordata a Abd-el-Kader.

Ecco come l'Imperatore si è trovato impegnato in questa falsa posizione di cui egli vede le difficoltà senza poterne uscire. Egli ha da lottare primieramente col malcontento dei Berberi e d'altri suoi sudditi che si lagnano del monopolio commerciale e delle imposizioni. Oltre ciò lo amareggiano alcune dissensioni di famiglia, la causa delle quali rimonta all'epoca del suo avvenimento al trono. Finalmente egli sa da lungo tempo che l' influenza di Abd-el-Kader s' ingrandisce giornalmente fra le popolazioni malcontente, le quali considerano l'Emiro come un Berbero discendente dai Beni-Ifferen; e Abd-el-Kader tira partito da questa loro opinione ed alimenta le loro inquietudini col confronto delle facilità commerciali che egli una volta facea provare alle tribù algerine poste sotto il suo Governo. Di più lo stesso Abd-el-Kader si è messo d'accordo con un Principe dissenziente della Famiglia Imperiale per ajutarlo a impadronirsi della Provincia di Riff.

Malgrado tutto questo l' Imperatose Abd-er-Rhman dovette pochi mesi indietro accordare ad Abd-el-Kader il titolo di Kaliffo e preporlo al Governo di quella stessa provincia.

Gli uomini dell Imperatore gli fecero osservare la falsa posizione in cui si era messo, e perciò spedì al campo dell' Emiro il generale El-Guenaoui uomo pacifico ed abile non meno che affezionato al suo signore; esso prese subito alcune misure tendenti alla pace e già gli affari fra il Marocco e la Francia sarebbero accomodati se non sopraggiungeva El-Mimoun con nuovi rinforzi.

El-Mimoun figlio di Maley Siman e di una negra, e negro anche esso è uomo assai fanatico. Come Principe del sangue pretese di non dover riconoscere l'autorità superiore di El-Guenaoui, ed instigato segretamente da Abd-el-Kader si precipitò sulle bajonette francesi. Il General Supremo si limitò a protestare in nome del suo Signore. Frattanto Abd-el-Kader, El Mimoun e i Berberi formano una lega contro El-Guenaoui, la quale potrebbe anche porre Abd-er-Rhaman nella necessità di implorare il soccorso della Francia contro i suoi intestini nemici. *(Semuph.)*

VARIETÀ.

Geografia e Statistica.

Fra tutte le anomalie nelle forme di costituzioni dei varj possedimenti britannici, niuna è più sorprendente e degna di osservazione, quanto la costituzione e la indipendenza delle isole del Canale di Guernsey, Yersey, Alderney e Sark. Queste isole poste nell' orizzonte della costa francese, dominano la baja fra il capo Hogue e la Bretagna; ivi si parla francese, e con antica fedeltà conservano un sistema di leggi e di abitudini, che la Francia stessa dimenticò da gran tempo. Esse si distinguono per un inalterabile attaccamento alla Corona inglese non che per una del paro forte gelosia nella conservazione dei loro privilegi e diritti locali. Esse formano ancora la Normandia da cui partì la conquista dell' Inghilterra nel dodicesimo secolo; in tutto questo spazio di tempo non hanno mai servito nè ad una estera potenza nè operato un mutamento nelle loro leggi.

La Regina d' Inghilterra è ai loro occhi la legittima discendente di Guglielmo il conquistatore, e benchè le reali prerogative fossero sempre assolute su queste isole ove lo sono tuttora, i diritti del popolo, fondati solo su la loro rispettabile vetustà vengono reputati per più guarentiti, che se fossero sotto la protezione di una Carta o di un Parlamento. Gli atti del Parlamento non hanno veruna validità per queste isole se non sono decretati da un ordine del Consiglio intimo e registrati da quella real Corte di giudicatura; anche la procedura giudiciaria d'Inghilterra non viene applicata in questi possedimenti normanuici. La real Corte di giudicatura di ciascun isola corrisponde quasi all'antico Parlamento locale francese; essa ha la facoltà di registrare gli ordini della Corona, amministra l' alta e la bassa giustizia sull' isola. A Yersey vengono eletti i giurati, di cui si compone questa Corte, da un numeroso corpo elettivo e sono ordinariamente persone ignoranti ed incapaci; a Guernsey il modo di elezione è più aristocratico e la Corte vi si costituisce da una classe migliore di grandignitarj. Il balivo su le due isole vien nominato dalla Corona, ma egli presiede alla Corte senza esercitare veruna preponderante autorità.

In generale gl' interessi di queste isole vengono amministrati abbastanza tranquillamente ed in pace, quando si lascino in quiete gl'indigeni; talvolta però sorgono delle questioni cogli ufici di dogana, venendo colà solitamente defraudate le gabelle inglesi su l' acquavite, coll' introduzione per contrabbando di acquavite francese che si esporta poi siccome prodotto dell'isola.

In tutti questi casi, siccome anche nelle questioni nelle quali casualmente prendon parte le truppe stanziate nell' isola, i tribunali locali e dei giurati propendono sempre apertamente a vantaggio dei loro compatriotti. *(G. M.)*

Digitized by Google

POMARANCE

Essendo rimasta vacante la Condotta Chirurgica della Terra di Pomarance, fù con partito del Consiglio Generale di questa Comunità de'29. Marzo prossimo passato ridotta in Condotta Medico-Chirurgica con l'annuo appuntamento di lire mille, che venne graziosamente approvato con Veneratissimo Sovrano Rescritto de'31. Maggio ultimo; Resta perciò assegnato ai Concorrenti il tempo e termine di un mese dal di dell' inserzione in Gazzetta del presente avviso ad aver rimesso alla Cancelleria Comunitativa di Pomarance franche di porto le loro istanze in foglio bollato, corredate dell'opportune Matricole conseguite in Toscana, ed altri recapiti giustificativi la loro abilità, e servizio per esser quindi sottoposti al General Consiglio della detta Comunità per l' elezione, e con l'obbligo di uniformarsi ai seguenti oneri.

Primo. Che il Titolare debba risedere nella Terra di Pomarance, ivi curare interamente le Malattie Chirurgiche, ed eseguir gratis tutte le Operazioni relative a vantaggio della Popolazione, che si trovi racchiusa nella medesima, non escluse le famiglie degli Impiegati Regj, e persone di servizio.

Secondo. Che in assenza del Medico Condotto per ragione di servizio debba avere l'obbligo della cura Medica gratuita ai Miserabili in Pomarance, senza poter repetere alcun emolumento.

Terzo. Che debba curare le Malattie Mediche, e Chirurgiche degli Abitanti pure dei Castelli di San Dalmasio, Montecerboli, Libbiano, Micciano, e Montegemoli, non che delle Fattorie ed Amministrazioni situate nel Circondario delle Parrocchie delle menzionate Terre, e Castelli, ed eseguire le Operazioni Chirurgiche all'opportunità, senza aver diritto ad alcuna remunerazione, al qual fine sarà obbligato il Titolare a tenere a proprio carico la cavalcatura.

Quarto. Che debba occuparsi della Vaccinazione tanto in Pomarance, che nei menzionati Castelli, e Fattorie gratuitamente, potendo sperare di conseguire dalla Cassa Comunitativa un adequata ricompensa, qualora il numero dei Vaccinati sia di qualche rilevanza.

Quinto. Che sia tenuto prestarsi senza alcuna remunerazione a tutte le visite sanitarie, e richieste dalle Autorità competenti, ed a tutte le altre per le quali in forza degli ordini in vigore è obbligato.

Sesto. Che non possa pernottare fuori della detta Terra di Pomarance, meno qualche caso urgente, da renderne però conto al Gonfaloniere, nè assentarsi dalla Comunità senza avere ottenuto il conveniente permesso dal medesimo, e dal Magistrato, qualora l'assenza ecceda i giorni dieci, semprechè abbia a proprio carico provveduto al servizio con altro Professore di sodisfazione.

Settimo. Che in caso di renunzia alla precitata Condotta debba continuare non ostante il Titolare a prestare il servizio per il corso di mesi due dal dì della presentata renunzia, onde dar luogo alla Comunità di procurarsi il servizio di altro Professore.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Pomarance
Li 27. Giugno 1844.

Il Cancelliere — *Benaj.*

AVVISI

Il Dottore Convers Chirurgo e Medico Omeopatico dimora attualmente in Via dei Panzani N.° 4655. primo piano, ove darà Consulti gratuiti dalle ore 2. alle 4. pomeridiane.

I malati troveranno nella Cura Omeopatica un gran sollievo, e la guarigione delle malattie riguardate come incurabili dall'antica medicina.

BAINS DE LUCQUES

On écrit des Bains de Lucques.

La saison des bains s' est ouverte sous les plus heureux auspices; le temps est magnifique et promet de favoriser les plaisirs qu'on est sur de rencontrer dans ce charmant pays. De nombreux appartements décorés avec goût, attendent Messieurs les étrangers qui viennent ici, pendant la belle saison, rétablir leur santé ou chercher un refuge contre les chaleurs des Villes.

Voir *Notice* sur les Bains de Lucques par le Dr. Mondat chez Ricordi à Florence ou aux Bains.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI e JOUHAUD

16271. LANNER. Op. 204. Rosensteiner-Walzer per P. F. Paoli 3 3/8.

16101. DEJAZET. Op. 33. Capriccio per P. F. sulla Barcarola, DON SEBASTIANO di DONIZETTI . » 4 1/2.

16018. ROSELLEN. Op. 64. Fantaisie de concert pour Piano sull'Opera DON SEBASTIANO di DONIZETTI » 6 7/8.

16013. WOLFF. Op. 100. L'Arte dell'esecuzione. 24. Improvvisi in forma di Studio per Piano. Libro primo. N.° 1. a 12. . . . . » 8 6/8.

16127. LOUIS. Op. 146. Souvenirs de DON SEBASTIANO di DONIZETTI. Deux Divertissements pour Piano et Violon, N.° 1. . . . . » 5 5/8.

16128. —— N.° 2. . . . . » 5 5/8.

16019. HUNTEN. Op. 127. N.° 1. Variazioni sopra una Cavatina MARIA PADILLA di DONIZETTI per P. F. . . . . » 3 6/8.

16020. Op. 127. N.° 2. Fantaisie pour Piano sul NABUCO del VERDI . . . . . » 3 6/8.

AVVISO INTERESSANTE

Alla Tipografia Fabris, si dispensa GRATIS a tutti gli Associati alla Divina Commedia, un frontespizio impresso in colori, perciò sono invitati i medesimi a riceverlo presso la suddetta Tipografia dalle ore 10. alle 3.



GITA A PORTOFERRAJO

Il Battello a Vapore IL TOSCANO, partirà da Livorno tempo permettendolo, Sabato 6. Luglio corrente alle ore 7. da sera e ripartirà da Portoferrajo la sera susseguente del 7. Domenica.

PREZZO D'ANDATA E RITORNO FRANCHI 20.

In Livorno dirigersi all' Amministrazione Generale al Banco di FRANCESCO PACHO' Scalo dirimpetto ai Domenicani N.° 600.

In Firenze presso i Raccomandatarj GIUS. FOLCHI e C.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d' Amministrazione rende noto al Pubblico, che nel decorso mese di *Giugno* il transito sulla Sezione da Pisa a Livorno è stato di 61172. *persone*, e l'*incasso* di L. 49,418. 6. 8

Firenze, 3. Luglio 1844.

FELICE VASSE Segretario.



ALBERGO DEL LEON BIANCO
IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3. *Paoli a testa, a ore* 4.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l' *Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell' Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränhel di Stockholm.

In Pistoja nella Farmacia Boccaccini. — In Cortona presso i sigg. Lombardi padre, e figlio. — In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Gordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

Il Nobil sig. Celso Beccarini e fratelli Senesi domiciliato a Rapolano proibisce a Francesco Golini e sua famiglia lavoratori al Podere del Fornacino di proprietà degl' istanti, Vicariato di Asciano di fare qualunque Contratto di Bestie senza la presenza del Padrone o suo commissionato in scritto, dichiarandolo nullo.

Il sig. Archibald Campbell Dennistoun che abita nel Palazzo San Clemente in Via S. Sebastiano rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e per ciò non conoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia altra persona.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 5/8.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	59. 1/8.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona	30	105. 7/8.	Amburgo	90	85. 3/4.
Napoli	30	116. 3/4.	Londra	90	50. 1/8.
Milano	30	100. 5/8.	Parigi	90	99. 3/4.
Venezia	30	100. 3/4.	Lione	90	99. 3/4.
Genova	30	98. 1/4.	Marsilia	90	99. 7/8.
Trieste	30	60. 2/3.			

Digitized by Google

NUMERO 81.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 6 Luglio

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 24 Giugno

Lord Russell ha interpellato nella Camera dei Comuni il ministero sull'attuale stato di cose della Francia col Marocco, ricordando i trattati esistenti tra quell'impero e la Gran Bretagna, trattati nei quali quest'ultima ha stipulato, e promesso formalmente la sua protezione. Egli ha quindi osservato che da una aperta rottura di quella reggenza col governo francese potrebbero derivare gravi conseguenze a danno degl'interessi inglesi.

Rispose il primo ministro Peel facendo primieramente un riassunto dei fatti accaduti finora, e già noti generalmente, per ciò che riguarda la provocazione dei maroochini e l'asilo che Abd-el-Kader ha sempre trovato su quel territorio; quindi ha detto che darebbe successivamente le altre spiegazioni, cui daranno luogo gli ulteriori avvenimenti, concludendo che quelle avute finora dal gabinetto di Francia, erano quanto si poteva desiderare franche e sodisfacienti.

Jeri S. M. il Re di Sassonia prese congedo dalla Regina per recarsi, come fu già detto, nella Scozia.

Sentiamo che due dame irlandesi hanno espresso l'intenzione di dare ciascuna mille lire sterline per contribuire alla multa cui è stato condannato O'Connell.

Si ricevette la notizia recata dal Capo di Buona Speranza, che un ufiziale e sette uomini dell' equipaggio del vascello di S. M. la *Cleopatra* sono stati trucidati. Tale sventura è avvenuta sulle coste dell'isola di Madagascar. Nel momento in cui questi soldati di marina eransi avvicinati alle coste, il loro palischermo fu assalito dai naturali, che li trucidarono spietatamente, senza che fosse possibile portar loro verun soccorso.

Sentiamo per mezzo di lettere egualmente pervenute dal Capo di Buona Speranza, che secondo un rumore che vi circola, i celebri naturalisti Delgorgie e Wilberg, di cui il primo è francese, svedese il secondo, sarebbero stati assassinati dai naturali del paese di Matzilikatze. *(F. Fr.)*

INDIA

Per mezzo del pacbotto inglese giunto il 30 giugno a Marsilia, si hanno notizie di Bombay del 20 maggio. I belusci si davano sempre al saccheggio con nuovo ardore, e Shere-Mahomed con una forza di 20,000 uomini si apparecchiava a entrare in campagna. Nulladimeno si facevano grandi preparativi per l'assemblea generale dei capi indigeni che doveva aver luogo il 24 maggio, e ove dovevano riunirsi 20 a 30 mila belusci. Nuovi atti d'insubordinazione seguirono nel 64.° reggimento stanziato al Sukkur.

Due grandi armate anglo-indiane, di cui una forte di 40,000 uomini, doveano riunirsi sul Sutledge al principio della primavera; una parte delle forze dovea occupare Sukkur, e un'altra Ferozepore. Alla testa di quest'armata sir Carlo Napier ingiungerebbe agli sciks di cedere all'Inghilterra un territorio che avrebbe una rendita di 170,000 lire sterl. annue. Intanto gl'inglesi si fecero dare dal governo di Gwalior la città di Bourhanpour, antica capitale della provincia di Candeish. Il colonnello Bailley ne aveva già preso possesso; un rinforzo gli è stato spedito il 13 maggio per assicurare la tranquillità nel territorio che è stato ceduto. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 27 Giugno

Le due Camere non cessano dall'occuparsi del grande oggetto delle strade ferrate. I progetti di legge che le riguardano, appena sono approvati, da quella dei Deputati, passano immediatamente a quella dei Pari. In questo momento si discute la strada del Nord sino alle frontiere del Belgio; a questa si connette una ramificazione che giungerà al littorale di Boulogne per la più pronta comunicazione con l'Inghilterra.

Si legge nel *Messager*:

« Da alcuni giorni, parecchj zappatori del genio della *Chefferie d'Jssy* venivano fortemente sollecitati per parte di due individui che cercavano d'incitarli alla diserzione con promesse e con false notizie.

« Quei militari, offrendo in questa circostanza un nuovo attestato di fedeltà alla bandiera ed attaccamento ai propri doveri, fecero conoscere questi maneggi ai loro ufiziali, i quali, ne informarono i superiori.

« Al seguito di questi schiarimenti e di una sorveglianza di varj giorni, i nominati Toutain, antico condannato politico nell'affare della strada Prouvaires e Cauchard Desmares, uomo di lettere, sono stati arrestati come lo fu parimente il sig. di Lespinais, antico sotto prefetto e direttore dell'associazione di S. Luigi.

« Dietro gli schiarimenti somministrati dall'istruzione preliminare del processo, vennero fatte perquisizioni, in forza di mandato giudiciario. Diversi oggetti sono stati sequestrati.

« La giustizia procede su questo affare.

Leggiamo nell'*Echo Français*:

« La squadra sotto gli ordini del principe Enrico de' Paesi Bassi, composta di due fregate, e di due brick, ha messo alla vela dalle coste d'Inghilterra per il Mediterraneo.

«Lettere dell'Aja annunziano probabile la partenza per lo stretto di Gibilterra di una divisione navale olandese sotto gli ordini di uno dei figli del Re.

La fregata la *Belle-Poule* ha salpato il 25 da Tolone per andar a raggiungere la squadra del Principe di Joinville. Essa ha a bordo un gran numero di sacchi di terra, di cui il genio potrebbe aver bisogno, e di attrezzi da accampamento. La corvetta a vapore il *Gassendi* ha dato anch'essa alle vele per la stessa destinazione. Il bastimento a vapore il

Digitized by Google

squadra). Esso porta una gran quantità di razzi alla congreve. I vascelli il *Marengo* e il *Neptune*, che probabilmente faranno ancor essi parte della squadra, seguono a rifornirsi di ricambi e vettovaglie. *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Barcellona in data del 18 giugno:

« Il soggiorno delle Regine a Barcellona, si prolungherà più che non credevasi. La Regina Isabella è oltremodo sodisfatta dell' accoglienza ricevuta dai Catalani ed ha espresso il desiderio di passare in Catalogna una parte della bella stagione. Sembra conseguenza di questo desiderio l' ordine dato di preparare nell' edifizio della Dogana l' alloggio e l' uffizio pei ministri che si aspettano da Madrid.

« La Regina Isabella risente molto giovamento dai bagni di Caldas, e prima di ritornare a Madrid prenderà quelli di mare.

« È qui aspettato il conte di Castellane e credesi che il *Lavoisier* debba andare a riceverlo a Port-Vendres.

« Le processioni del *Corpus Domini* sono state eseguite in quest' anno con una pompa straordinaria. Il Presidente del Consiglio general Narvaez ed il Marchese di Viluma ministro degli affari esteri, hanno pubblicamente preso parte a quelle delle loro parrocchie. S. M. la Regina Isabella, tornando da Gracia in compagnia della Regina madre e della R. Infante, incontrò la processione della Chiesa del Pino e volle seguirla fino al palazzo, davanti al quale la processione stessa passava.

Altre lettere di Barcellona della stessa data assicurano che in breve sarà pubblicato il decreto per lo scioglimento delle Cortes attuali e per la convocazione delle nuove fra tre mesi. Si aggiunge altresì che in quest' intervallo possa aver luogo un altro viaggio della Regina Isabella.

Leggesi nel *Verdad* in data di Barcellona che il dì 10 giugno alle 9 della sera, la Regina madre uscì dalla parte di Barcelloretta; e discese di carrozza vicino alla *Porta di Don Carlos*. Era essa accompagnata dalla Contessa di Belascoain, da un gentiluomo di camera, dal gener. Pedro Asnar, e dal brigadiere Villalobos: la Regina ed il suo seguito camminavano a lento passo; bella era la notte, il cielo sereno e limpidissimo, e spirava un fresco venticello. Il profondo silenzio della notte era appena interrotto dal soave e malinconico mormorio delle onde che venivano a frangersi sul lido. In breve la comitiva giunse al cimitero generale della città.

I cancelli erano chiusi; per ordine della Regina il gener. Pedro Asnar fu a chiamare il custode, il quale tosto discese, col suo mazzo di chiavi in mano, e una candela accesa. Egli condusse, per traverso a tutti i monumenti funerei, la Regina e le persone di sua compagnia alla cappella ove essa avea mostrato il desiderio di entrare. Il custode accese la lampada sospesa alla volta della cappella. La Regina postasi in ginocchio sul marmo a piè dell' altare, ivi restò lungamente in preghiere. Al suo fianco, parimente inginocchiata, pregava la vedova del gen. Leon.

Quel tristo luogo, rischiarato dalla luce sepolcrale della lampada, non era stato giammai testimone di un più commovente spettacolo. Alle 9 e mezzo la Regina madre si rialzò, fece dare dal suo gentiluomo di camera una gratificazione al custode, e alcuni momenti dopo S. M. e la sua comitiva erano rientrate nel palazzo.

— Le lettere di Madrid del 21 dicono soltanto che la partenza per Barcellona dei quattro ministri, accompagnati da un certo numero d' impiegati subalterni, ha dato luogo a molte induzioni diverse. Dicesi che debba partire egualmente per Barcellona il Direttore delle amministrazioni pubbliche e gli inspettori generali dei corpi d'armata.

—A Siviglia è stato scoperto un progetto di rivolta, e parecchj ufiziali del reggimento d' Aragona

AMERICA

Con un pacbotto arrivato a Liverpool abbiamo ricevute notizie di Nuova-York del 3 giugno.

Il congresso doveva terminare la sua sessione il 17. Il voto per la Presidenza sembra in favore del sig. H. Clay.

Secondo un giornale del Texas, una collisione avrebbe avuto luogo fra i Messicani e i Texiani, presso il *Corpus Christi*, ove sarebbero rimasti uccisi otto Messicani.

—Il Mississipi è gonfiato, ed un villaggio e scomsparso sotto le acque.

—Col pacbotto inglese delle Antille abbiamo ricevuto notizie di Porto-al-Principe del 24 maggio:

Il general Guerrier è stato installato Presidente il 9 maggio. Herard era stato abbandonato dalla sua armata davanti Azua, e non ha seco lui che una ventina di ufiziali che gli rimasero fedeli. Egli ed il ministro Herard-Dumelle erano stati esiliati. Dumelle si è refugiato a bordo della fregata inglese *Spartan*.

Il gen. Salomon, che fu contrario a Herard, e che fu da esso esiliato, è tornato in patria, e fu inviato alle Cayes per trattare della sommissione di Acaau; ma esso non vuol sottomettersi che a certe condizioni. Ecco i principali passaggi di un proclama che Acaau ha pubblicato alle Cayes il dì 10 maggio.

« Nessuna cura è stata trascurata per conservare l' ordine pubblico, le persone e le proprietà non hanno sofferto alcun danno. Il diritto nazionale è stato strettamente osservato verso le navi, tanto della marina militare quanto di quella mercantile, che come amiche hanno approdato alle nostre coste. Gli stranieri abitanti questo territorio sono stati messi sotto la tutela della nazione. »

Jeannot, che comanda a Geremia, si era reso a Guerrier.

Tali sono le notizie date da una corrispondenza diretta, la quale aggiunge potere sperarsi che si ristabilisca la tranquillità.

Frattanto i giornali inglesi contengono notizie meno favorevoli: si dice che Acaau sia un uomo crudele, e che abbia uccisi di sua mano diversi prigionieri: che abbia quindi empite le prigioni di uomini di colore, quantunque, nel suo proclama protesti contro la guerra delle tribù. Gli ufiziali del brick francese il *Griffon* gli hanno dirette alcune rimostranze e l' avrebbero minacciato di bombardare la città; ma egli ha risposto, esser quello il suo desiderio e che lui medesimo vi avrebbe messo il fuoco.

Scrivesi da Montevideo in data del 15 aprile:

« Una nuova intimazione fatta dal comandante della stazione francese nel Rio, e dal console pur francese di Montevideo ai loro connazionali che hanno preso le armi contro a quei di Buenos-Ayres, parve avere finalmente sortito l' effetto; ma appena ebbero essi deposto le armi e lasciata la coccarda francese, si riarmarono, prendendo la coccarda montevideana, e chiesero la naturalizzazione di Montevideo. Il numero degli uomini che cessano così di essere francesi per divenir cittadini della Banda Orientale è di 2500. » *(Deb. e Com.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 20 Giugno

L' insurrezione dell' Albania sembra terminata. I principali capi furono presi colle armi alla mano, e fecero la loro sommissione ai generali turchi. Questi capi in numero di 80 giunsero a Costantinopoli il dì 11 e sono stati posti in prigione. Altri che si erano sottomessi, si aspettavano.

Notizie d' Erzerum del 29 maggio annunziano che le negoziazioni relative alle differenze tra la Turchia e la Persia sono sospese, e che s' ignora quando esse potranno continuare, perchè si attendono dispacci della Persia e di Costantinopoli.

Alessandria 18 Giugno

Le notizie della Siria sono assai inquietanti. Si prevedono grandi disgrazie per questa provincia.

Anzi corre voce che già i dintorni di Giaffa siano il teatro di orribili eccessi, ma i particolari ci mancano.

I pacchetti a vapore di Bombay e di Calcutta sono giunti presso a poco nello stesso tempo. Il primo aveva a bordo 40 passeggieri e il secondo 120. Non si conosceva ancora alla partenza del pacchetto da Bombay, il richiamo del governatore gen. delle Indie inglesi, e credesi che questa misura possa dispiacere a tutta l'armata.

Quando si ebbe la sodisfazione di vedere il Vicerè ritornare in mezzo a noi in florida salute, lo vedemmo altresì recarsi tosto a visitare le nuove fortificazioni, che sotto l'abile direzione del colonnello Gallice, sorgono come per incanto. Il colonnello non domanda che un anno per compierle. Egli avrà terminata allora una delle opere che più onoreranno il corpo illustre del genio di Francia, e data l'ultima mano ad una delle più importanti creazioni del Vicerè. S. A. esclamava, vedendo quegli immensi movimenti di terra, quelle batterie piantate in ogni verso, quei bastioni che difendono ogni accesso della città e del porto: « Ed io credeva Alessandria fortificata!.... »

Un oggetto però di sollecitudine maggiore per Mehemed Alì è il rinsanimento di Alessandria, ove si producono tuttavia giornalmente alcuni casi di peste, quando il resto dell'Egitto n'è affatto immune. Non è un piccolo bisogno il migliorare, dalla parte della pubblica salute, la condizione di una città di 100,000 anime. Ma Mehemed Alì non usa di arretrare davanti a difficoltà, ed io non dubito che non riescasi a forza di cure, di danaro e di lavoro, a modificare essenzialmente le condizioni igieniche di Alessandria; l'allargamento e allineamento delle contrade che si eseguisce da varj anni in quà, la costruzione di varj quartieri che regger possono al paragone dei più vantati delle città d'Europa per la grandezza e la regolarità degli edifizj, l'agiatezza che un gran moto commerciale procura generalmente agli abitanti, sono circostanze che rendono più facile l'assunto che intraprende oggi l'amministrazione.

Giacchè parlo di edifizi, e di costruzioni, non posso passare sotto silenzio il magnifico stabilimento che qui fondano i padri lazzaristi. Esso dee racchiudere un collegio pei giovani, diretto dai padri stessi, una scuola primaria tenuta dai fratelli della dottrina cristiana, una chiesa e due scuole per le zittelle educande dalle suore di S. Vincenzo de' Paoli, che hanno già qui aperta una scuola, e sono incaricate dell'amministrazione dell' ospedale eretto dagli europei. Ma le preziose istituzioni di cui l'associazione per la propagazione della fede dota ora l'Egitto, non giungeranno al loro pieno sviluppo che quando saranno condotti a termine gli edifizii presi a costruire a tale oggetto.

Il Vicerè non poteva rimanere estraneo ad un opera che ha per principale scopo l'istruzione e il buon indirizzo della gioventù. S. A. vi si è generosamente associata concedendo ai lazzaristi, a richiesta del governo francese, un immenso terreno nell'interno stesso della città e vecchie costruzioni che somministreranno quasi tutti i materiali necessarii alle nuove. Questa concessione è stata medesimamente pel Vicerè una nuova occasione di manifestare insieme la sua liberalità ed il suo rispetto per la proprietà. Varie porzioni del terreno domandato erano già state date da S. A. a private persone; Artim bei ebbe ordine di riscattarle affinchè la donazione ai lazzaristi potesse esser compita, senza ledere alcun interesse. *(G. P. e G. G.)*

Notizie Posteriori

Le notizie di Lisbona per la via di Londra fino al 20 giugno recano che il ministro Costa Cabral per motivi di salute ha ottenuto da S. M. la Regina un congedo di alcune settimane, e che il Duca di Terzeira prenderà provvisoriamente il Portafoglio dell' interno.

I giornali e le lettere di Madrid fino al 23 giugno non contengono nella massima parte che induzioni sul traslocamento dei ministri a Barcellona, che secondo alcuni è un fatto di molta importanza, secondo altri non è che una misura provvisoria per far sanzionare dall'intero Consiglio dei ministri, riunito davanti alla Regina, la linea politica che il general Narvaez e il marchese di Viluma avrebbero fra loro stabilita; dopo di che (dicono quelli dell'ultimo parere) i quattro ministri partiti per Barcellona il dì 21, ritorneranno tosto a Madrid.

La *Gazzetta di Madrid* di quella data è piena di particolari de' guasti immensi prodotti nella provincia di Oviedo, dalle straordinarie pioggie cadute il 30, 31 maggio e 1 giugno. Le strade, i ponti i mulini e i campi sono distrutti in un colla raccolta del grano che forma la principale ricchezza della suddetta provincia.

Alcune persone vi perdettero la vita, ed alcuni campi scomparvero sotto la piena delle acque.

Nella notte del 24 al 25 giugno, i quattro ministri sono giunti a Barcellona.

I giornali di Barcellona annunziano che il capo banda El Groc è stato preso ed ucciso nel villaggio de Las Parras. Lo stesso avvenne dell'antico brigadiere Viscara. *(F. Fr.)*

— Le notizie d' Affrica contenute nel *Semaphore di Marsilia* del 1 Luglio non fanno conoscere che la continuazione degli armamenti e preparativi strategici che si fanno a Orano per opporsi ai disegni del Marocco.

—Il Cavaliere dell'ordine civile di Savoia, professore Pietro Configliacchi, è mancato giorni sono di vita, nella sua villa di Como. *(Deb. Com. e Sem.)*

È vacante l'Impiego di Maestro della pubblica Scuola nella Terra di Tredozio in Romagna, al quale è annessa l'annua provvisione di L. 586. 13. 4. con quel più che appresso, coll' obbligo d' insegnare leggere, scrivere, aritmetica, e tutto il corso della Grammatica, istruire i giovani Scolari ogni Sabato nella Dottrina Cristiana, e uniformarsi circa alle vacanze, ed altro alla Tabella vegliante, celebrare tutte le feste la Santa Messa senza applicazione nell' Oratorio della Beata Vergine delle Grazie di detta Terra, mediante la retribuzione di L. 84. esigibili annualmente per conto della Real Depositeria Generale, e sodisfare un pio Legato annuo di N.° 64. messe mercè la elemosina di L. 60. 13. 4. a carico dello Spedale di Modigliana, talchè il totale dell'appuntamento attribuito al Maestro è di L. 731. 6. 8.

È assegnato frattanto il termine a tutto Luglio pr. a quei Sacerdoti, che rivestiti dei necessarj requisiti, amassero concorrere all' Impiego, che sopra, ad aver fatte pervenire le loro Istanze in Carta bollata, e franche di posta al sottoscritto Cancelliere, onde previo l'esame da subirsi dai Concorrenti col sistema voluto dal Reglamento Normale de' 13. Settembre 1819. sia proceduto alla elezione del Titolare.

Dalla Cancelleria Civica di Modigliana
Li 26. Giugno 1844.

Zati. Cancelliere.

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera avrà luogo il Concerto del Flautista
MICHELE FOLZ
nel quale gentilmente si prestano i sigg. Erminia Nencini, Clelia Merli, Cesira Scamonatti di anni 10, allieva del sig. Maestro Baldassarre Cioni, Luigi Profeti, Cesare Paganini, Cesare Ciardi, ed il Maestro Enrico Manetti.

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 7. Luglio

Nel Piazzale, avrà luogo il Giuoco della Tombola, e Tombolone, col consueto sistema, per le persone, che hanno sottoscritto, e sottoscriveranno il Programma a stampa circolato il 16. Luglio 1842.

Si principia a ore 8. 1/2.

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Coerentemente all' avviso inserito nella Gazzetta di N.° 72. si previene che Domenica 7. corrente a ore 12. 1/2. di mattina avrà luogo per le persone ammesse uno dei consueti esercizi musicali, di cui formerà pincipal soggetto il *Settimetto di Hummel* per Pianoforte eseguito dalla sig. Luisa Sandryck, ed accompagnato da distinti Professori.

La detta sig. Sandryck eseguirà oltre a ciò la Fantasia e Variazioni per Pianoforte sopra due motivi della Linda di Chamounix, del sig. E. Angeli.

INCHIOSTRO DEPURATO E INDELEBILE

A CRAZIE 6. LA LIBBRA

Vendesi nella Stamperìa e Cartolerìa

DI GUSEPPE MARIANI

in Firenze Via del Proconsolo presso il Palazzo Nonfinito.

ISCRIZIONI LATINE

DEL CANONICO CAV. GIUSEPPE SILVESTRI

PER LE VENTOTTO STATUE

collocate e da collocare nel Portico degli Ufizj di Firenze, con più la *Iscrizione dedicatoria* ALL'OMBRE DEGLI ANTICHI FIORENTINI, benemeriti della Patria, come pubblici uficiali, e come sapienti, letterati, ed artisti.

Si trovano vendibili al prezzo di una lira, al Negozio Piatti in Vaccherecia, e presso a Luigi Piazzini, Librajo in via del Palagio, presso al quale trovasi pur vendibile al prezzo d' una lira una Lezione sopra la Divina Commedia, detta nell' ultima Adunanza dell'Ateneo Italiano, dal medesimo Canonico Silvestri.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Giuseppe Ducci Librajo lungo l'Arno presso il Ponte Santa Trinita al N.° 1185. essendo divenuto il proprietario della pregevolissima opera del signor Architetto Federigo Fantozzi — *La Pianta Geometrica di Firenze illustrata* — che fece parte del dono, che l' I. e R. Governo presentò agli Scienziati del 3.° Congresso Italiano convocato in Firenze l'anno 1841. si fa un dovere di prevenire il Pubblico che avendo fatte eseguire sui rami contenenti quella pianta molte notevoli variazioni ed aggiunte per metterla al giorno delle variazioni avvenute nella Città pe' nuovi lavori che si sono fatti e si vanno facendo, e ciò dietro il consiglio e sotto la direzione dell' Autore, onde renderla sempre più interessante e proficua; e che avendo pure fatto stampare in un comodo ed elegante volume tutte quelle notizie con le quali l'Autore ha voluto illustrare quel suo lavoro, al certo unico nel suo genere, è venuto nella determinazione di eseguire la vendita e della pianta e delle illustrazioni anco separatamente acciocchè volendo, possino tutti coloro che sono già, per la enunciata ragione, proprietarj della pianta, corredarla di quelle originali, ed interessantissime notizie, che possono anco separatamente servire a dare una idea chiara ed esatta di quanto in se racchiude ed ha racchiuso di pregevole e venerando questa classica terra.

Il prezzo dunque della pianta contenuta in due grandi fogli, nella proporzione di 1. a 4500. elegantemente ed esattamente incisa ed ornata, resta fissato in paoli 20. toscani.

Le illustrazioni in N.° di 681. oltre un copiosissimo indice e 22. Articoli di *notizie preliminari* che servono a dare un'idea generale antica e moderna dell'origine e grandezza della Città, dei suoi Governi, e delle sue costumanze, contenute in un volume in 8.° di oltre 300. pagine in bel formato, saranno rilasciate al prezzo di paoli 10. parimente toscani.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

14861. al 14884 Orologio di Flora. Scherzi Botanici del Cav. Ang. Maria Ricci posti in Musica dai sigg. Crescentini, Corigliano, Balducci, Perucchini, Benvenuti, Rocchi, Fioravanti ec. ec. per Canto in Chiave di Violino con accomp. di P. F. L'intiera Collezione 24. pezzi in un sol vol. Paoli 20 —

Ogni pezzo si vende anche separatamente.

16091. Labitzky. La Sempreviva. Nuovo Galop. per P. F. op. 99. . . . . » 2. 1/2.

16039. Donizetti. Don Pasquale opera completa ridotta per 2. violini e viola . . . . . » 15 —

16196. Merk. Fantaisie sur des motifes de Torquato Tasso de Donizetti pour le VIOLONCELLE avec accomp. de Piano op. 26. . . . . » 5 —

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO

DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Bouilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR, soli depositarj in Firenze.

(1) Vedasi l'opuscolo.

ALLA LIBRERIA MOLINI

Trovasi vendibile al prezzo di paoli quindici un grosso volume in 8.° in carattere minuto, contenente un'Appendice all'Edizione Italiana della *Bibbia di Vence*, nella quale si contengono Tavole Geografiche e diversi indici alfabetici delle materie, contenute nelle dissertazioni, e nel testo Sacro della medesima. Con questi non solo è facilitato lo studio delle materie stesse, ma altresì il pronto ritrovamento delle medesime, che essendo sparse entro a 24. grossi volumi recherebbe troppa fatica e perdita di tempo allo studioso il ricercarle senza questa guida che lo conduca. — Il Molini suddetto è il solo depositario per tutta la Toscana, e Ducato di Lucca del volume quì annunziato e perciò invita tutti gli Associati, e possessori della sopraddetta Bibbia di Vence a provvedersene sollecitamente, giacchè l'Editore Milanese Andrea Ubicini ha stampate 250. copie di meno di questo volume di quello che fosse stampata la Bibbia medesima, onde i più tardi dovranno restarne privi.

Si previene il pubblico che, delle PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA composte del Dott. Smith della Facoltà Medica di Londra sperimentate da molti anni e ritrovate efficacissime per guarire le malattie del sangue e della pelle, come ancora delle PASTIGLIE DI BALSAMO DELLA MECCA efficatissime per le malattie nervose, e per quelle tutte originate da debolezza, rilassatezza, o spossamento di fibre di entrambi i sessi, oltre il deposito che esiste nella Farmacia all' insegna di S. Zanobi in Via de'Servi presso la Piazza del Duomo denominata del Tamburacci, ne esistono pure altri nelle seguenti Farmacie: Alessandro Gordini a Livorno, G. Bandini in Siena, A. Scatena in Pisa, Boccaccini in Pistoja, G. Bajetti in Arezzo, A. Lombardi in Cortona, C. Puccetti a Lucca, e BALESTRA BORIONI in Via del Babbuino N.° 98. in Roma.

Saranno rilasciati gratis i manifesti a chi gli desidera ec.

SIROPPO DI SALSAPARIGLIA

del Brasile

PREPARATO DA AUGUSTO MICHEL FARMACISTA

A TARARE, (RODANO).

Questo Siroppo è preparato col metodo Chimico Farmaceutico il più semplice e razionale non contiene mescolanza veruna di sostanze estranee, ma è il prodotto genuino della miglior qualità di Salsapariglia del Brasile. Replicate esperienze, hanno tolto ogni ombra di dubbio sopra la sua efficacia nelle malattie prodotte da sbilancio e alterazione del sistema linfatico; e grandi, durevoli ed assoluti vantaggi ne hanno ritratto coloro che ne fecero uso, tanto nelle malattie croniche della pelle e specialmente in quelle d' indole erpetica, impetiginosa, quanto nelle affezioni sifilitiche sì recenti che inveterate.

Il deposito esiste in Firenze presso del signor Leopoldo Lastrucci, Via Condotta; in Livorno dal sig. Bouilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano, in Siena dai sigg. fratelli Bizzarri.

Nel Bazar Bonajuti N° 59.

VENDITA DI CAPPELLI DI FELPA E DI PELO FINI E SOPRAFFINI

CAPPELLI DI FELPA PER UOMO a paoli 7. 9. 11. 15. 18. i suddetti sono di ultima Moda, e montati elegantemente.

DETTI DI PELO NERI FINI, e SOPRAFFINI. Paoli 15. 20. 25. 30. 35 e 40.

DETTI DI FELPA ALLA PRETINA a Paoli 20. 25. e 30.

ASSORTIMENTO DI CAPPELLI BIANCHI DI PELO, E DI FELPA a Paoli 12. 15. 20. 25. 30. e 35.

INCERATI GIALLI DI SETA a Paoli 4. l' uno.

INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4. il braccio.

BERRETTI INCERATI per uso di Bagno, da Uomo e da Donna a Paoli 3. 4. e 5. l'uno.

SACCHETTE INCERATE PER SPUGNE, a Paoli 2. 3. 4. e 5.

Completo Assortimento di BERRETTI DI CRINO di recente arrivo, per Uomo, e da Giovanetto a prezzi i più grati.

CAPPELLIERE NERE E BIANCHE DI CUOJO, per uso di viaggio animate di Ferro a Paoli 18. 20. 25. 30. 35. e 40.

Una Fanciulla di anni 26. domanda andare per Aja, o donna di Compagnia; ed il recapito della medesima è da Sofia Boganini sotto l'Arco di S. Margherita N.° 644.

Il sig. Gaetano Del Nibbio possidente domiciliato in Firenze inibisce a Francesco Calvelli, e sua famiglia lavoratori al Podere detto la Bianca posto nel Popolo di Pozzolatico Comune del Galluzzo qualunque contrattazione del Bestiame, che il sig. Inibente tiene a società nelle Stalle del detto Podere, sotto la protesta che qualunque contrattazione si facesse dal detto Francesco Calvelli, e sua famiglia senza la preventiva licenza in scritto dello stesso sig. Gaetano Del Nibbio proprietario del Bestiame medesimo non sarà per parte di Esso riconosciuta valida ed obbligatoria, ma resterà nulla, e come non avvenuta.

Lo stato di salute del Cav. Professore Lorenzo Bartolini obbligandolo ad assentarsi da Firenze per il presente mese di Luglio, e le gravi di Lui occupazioni impedendogli di potere accudire in seguito alla direzione dei suoi interessi, ha indotto lo stesso sig. Professore Bartolini a conferire all'Illmo. sig. Adolfo Alberto Loewe un Mandato di Procura generale a tutti e per tutti gli effetti di ragione. — Quindi resta invitatato chiunque abbia dei titoli di Credito, o qualunque altra pendenza col prelodato sig. Professore Lorenzo Bartolini di presentarsi allo Studio del Dottor Roberto De Filippi posto in Via del Bisogno al N.° 5187. per l'effetto di devenire alle respettive e relative sistemazioni

Numero 54. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 6. LUGLIO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Primo Turno Civile con Sentenza de' 3. Luglio corrente proferita alle istanze di Angelo Pardo Negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di dichiarare a qual epoca dovrà il medesimo retrotrarsi. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli a tutti gli effetti mobili a detto Fallito appartenenti. Ha ordinato che il medesimo sia trasportato nelle Carceri dei Debitori Civili ed ha nominato l'Illmo. sig. Auditor Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario ed il sig. Giovacchino Baroncelli Agente al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 5. Luglio 1844.

Gaetano Boboli Coad.

La mattina del 12. Luglio stante nello studio del defunto sig. Prof. Francesco Pozzi situato in questa Città in Via Chiara presso lo stabilimento Goldoni, sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto di tutti gli Oggetti d' Arte rimasti invenduti, spettanti all'Eredità beneficiata del detto defunto.

Dott. *Dante Prezziner.*

Mediante pubblico Istrumento del dì 3. Giugno 1844. rogato dal sottoscritto, inserito nel registro a ciò destinato esistente nella Cancelleria del Tribunale Civile di S. Maria Novella di Firenze sotto N.° 580. i sigg. Gaetano, Luigi, e Pietro fratelli Nidiaci dom. in Firenze, si sono astenuti dall'adire l'Eredità intestata del loro Genitore Pasquale Nidiaci per l' oggetto di non risentire dalla medesima nè utile, nè aggravio veruno, e per tutti gli effetti che di ragione.

Dott. *Giovan Pietro Poggi*
Procuratore dei Renunzianti.

Ferdinando, e Caterina Coniugi Pini Cappellai dimoranti a Firenze, hanno domandato con la loro Scrittura esibita negli Atti di questo Trib. il dì 5. di questo mese, di essere ammessi al Benefizio della cessione dei Beni, ed hanno citato tutti i loro Creditori per l'Udienza del dì 15. cor. per sentire decretare frattanto la sospensione di ogni, e qualunque esecuzione. *Ceccarelli.*

Si notifica a tutti i Creditori tanto certi, che incerti del già signor Luigi Vivai, morto in Bologna nel dì 11. Febbrajo decorso, che nella mattina del dì 15. Luglio 1844. ad Istanza del Nobile sig. Pietro Vivai di lui figlio, ed Erede beneficiato sarà proceduto all'Inventario Solenne degli Assegnamenti lasciati dal defunto avanti il sig. Cancelliere del Giudice Civile di Santa Maria Novella, in ordine al Decreto del primo Marzo 1844 di detta Giudicatura, che però si citano detti Creditori a comparire volendo nella mattina suindicata per assistere al citato Inventario ec.

Gio. Sonnati Proc.

VENDITA COATTA

In ordine alla Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Firenze de' 20. Aprile 1844. proferita ad Istanza della sig. Luisa Tosi Vedova Composti ne' Grazzini addetta alle Cure domestiche domic. a Pisa sarà esposto all'Incanto avanti la Porta del Trib. suddetto la mattina del dì 9. Agosto 1844. a ore 11. l' appresso Stabile spettante ai sigg. Prete Carlo Composti, e fù Luigi Composti colle condizioni, che in Atti; cioè

Una Casa posta nella Città di Volterra al N.° 150. sulla Piazza di S. Cristofano gravata della rendita imponibile di Lire 42., e dell' aggravio di annuo Canone di L. 7. stimata Scudi 200. lire 5. e denari 4.

Fatto questo dì 2. Luglio 1844.

Dott. Cesare Amerighi.

EDITTO

In esecuzione di Decreto emanato in questo stesso giorno si deduce a pubblica notizia

Che per quanto sia spirato il termine assegnato col Decreto de' 9. Aprile 1844. a chiunque potesse avere dei diritti sull' Eredità di Giacomo Balli originario della Svizzera, morto l'8. Aprile ridetto nel Popolo di S. Lorenzo a Campi, niuno è comparso a reclamarla, così ha dichiarato la medesima Eredità giacente, ed ha deputato il sig. Dottor Giovanni Martinuzzi Legale domiciliato a Campi in Curatore a rappresentarla per gli effetti di ragione.

In pari tempo ha assegnato il termine di un mese a chi avesse titolo per rivestire il carattere di Erede a comparire avanti a questo Tribunale a dedurre quanto esser possa di suo interesse, altrimenti dell'Eredità predetta ne sarà ordinata la devoluzione al Regio Fisco in coerenza della Circolare de'16. Decembre 1822.

Dal Tribunale di Campi, li 17. Giugno 1844.

G Ermini Pot.

Letizia Angelini Vedova Binazzi di Montalcino rende noto che sino del 10. Giugno 1844. è morto Domenico Binazzi suo marito senza aver lasciato Eredi conosciuti. Che però invita chiunque possa aver diritto sull'Eredità del medesimo a giustificare nel termine di un mese di essere Erede, colla comminazione che in caso di non comparsa si farà immettere per mezzo del Tribunal di Montalcino nel possesso dell' Eredità ridetta per disporne come cosa propria.

All'Udienza del 27. Aprile 1844. il Regio Potestà di Pieve S. Stefano ha proferito l'appresso Decreto.

Omissis, narratis, et visis.

Delib. Delib. Dichiara a tutti gli effetti legali jacente l' Eredità relitta dal fù sig. Francesco Angioloni, morto li 21. Novembre 1843., e dal sig. Don Antonio Angioloni passato all'altra vita nel 13. Aprile cadente, quali per Legge eransi devolute ai sigg. Giovan Paolo Angioloni, ed ai figli Pietro ec. del fù Giuseppe Angioloni, e per essi alla di loro madre M. Domenica Guerra Vedova Angioloni, come madre, e tutrice dei medesimi, ed al di loro Curatore alla tutela Domenico Poleti, e ciò fermo stante, nomina, ed elegge in Curatore alle Eredità suddivisate M. Giuseppe Bottarelli Pecci, possidente, e Legale, domiciliato in questa Terra, il quale nell'esercizio di tale incarico, dovrà uniformarsi al disposto della Notificazione del dì 27. Agosto 1823., e trattare l'affare che lo riguarda nelle regole, e forme tracciate dalla Legge del 15. Novembre 1814. al Titolo delle Amministrazioni, e Rendimento di Conti dei Tutori, e Curatori; Ed ordina che il presente Decreto venga immediatamente pubblicato per via di Editti, e nei modi che vengono prescritti dalla prelodata Notificazione, assegnando a tutti i Creditori certi, ed incerti il termine di un mese ad avere formalmente dedotti in Atti i titoli dei loro Crediti contro le suddette Eredità. E tutto mand. ec.

P. Morelli Potestà.

Per copia conforme salvo ec.

M. *Giuseppe Bottarelli Pecci* Curat.

VENDITA VOLONTARIA

In conformità della deliberazione del Consiglio di famiglia del Pupillo sig. Vincenzio, e Maggiore sig. Giovanni del fu sig. Ferdinando Benvenuti del dì 20. Maggio 1844 e della omologazione relativa dell' Eccmo. sig. Potestà di Castiglione della Pescaja, Tribunale del domicilio dei nominati sigg. Benvenuti, ed in ordine al Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio del Tribunale di Fucecchio del dì 17. Giugno 1844. proferito alle istanze del sig. Giuseppe Benvenuti Tutore e Curatore respettivamente dei figli predetti del fù sig. Ferdinando Benvenuti verrà esposta in vendita Volontaria e per via di pubblica Subasta da eseguirsi la mattina del dì 7. Agosto prossimo futuro avanti la Porta del Pretorio di Fucecchio.

Una Casa di proprietà dei medesimi sigg. Vincenzio, e Giovanni Benvenuti, posta sulla Piazza Maggiore di detta Terra, dal Perito sig. Antonio Rosati valutata Scudi 1480 e latamente nella sua Relazione descritta, per rilasciarsi al migliore e maggiore Offerente. — L'Incanto sarà aperto sul prezzo di Scudi 1480 ed alle condizioni descritte nella Cartella d' Incanti prodotta nella Cancelleria del Tribunale di Fucecchio, insieme alla Perizia Rosati e deliberazione del Consiglio di famiglia precitata.

Qualora nella indicata mattina non si presentassero Oblatori gli sbassi avranno luogo dietro nuove deliberazi ni del Consiglio di Famiglia dirigente l'Economico dei prenominati sig. Vincenzio e Giovanni Benvenuti.

Mess. G. Nelli Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto emanato dal sig. Potestà Regio di Montevarchi li 25. Giugno scorso ad istanza del signor Antonio Rubeschi, come Tutore del signor Francesco Paladini di Ambra, previa autorizzazione del Consiglio di Famiglia di detto Pupillo Paladini con sua Deliberazione de'13. Giugno detto, e nell'istesso giorno omologata, la mattina del dì 8. Agosto prossimo 1844. a ore 11. avanti la porta del Palazzo Pretorio di detta Terra sarà esposto al pubblico Incanto l'infrascritto Stabile per rilasciarsi in Vendita Volontaria al maggiore, e migliore offerente al di sopra del prezzo di lire 265. — — stato offerto come in Atti, e con i

Digitized by Google

patti, oneri, e condizioni, di che nella Cartella d'Incanti esistente in Processo.

Descrizione dell' Immobile

Una Casa di una sola stanza senza scala di accesso, posta nel basso Castello di Ambra sopra una stanza terrena ad uso di stalla di proprietà del Pupillo Zazzeri, Comunità del Bucine Potesteria di Montevarchi, descritta, e confinata, come in Atti.

M. *Luigi Mattei* Proc.

EDITTO

Il Regio Tribunale di Lari rende pubblicamente noto a chiunque possa avervi interesse e a tutti gli effetti di ragione che l' Eccmo. sig. Dott. Carlo Pachetti Potestà a Montespertoli suo attual domicilio con atto esibito in questo Tribunale, ha repudiata nel dì lui interesse la Eredità lasciatagli per testamento dal di lui Zio paterno fù signor Agostino Pachetti domiciliato a Santo Ermo.

Dal Tribunale di Lari li 25. Giugno 1844.

F. Pometti Canc.

EDITTO

L'attual Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo rende noto ai Creditori del Fallimento di Antonio Lunardi di Cortona che il nuovo giorno 16. Luglio 1844. a ore 10. antimeridiane nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale di prima Istanza di detta Città di Arezzo è stato fissato per la loro riunione, a fine di presentare al Giudice Commissario la lista tripla dei Sindaci provvisorj, ed invita i Creditori stessi a comparirvi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 26. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelleiere del Tribunale di prima Istantanza di Arezzo invita tutti i Creditori riconosciuti del fallimento di Carlo Baudisson di detta Città a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prefato Tribunale la mattina del 16. Luglio 1844. a ore 10. agli oggetti di che negli Articoli 517. sul conto della fallita, e 527. sulla nomina di uno, o più Sindaci definitivi se non avrà luogo il trattato d' accordo di che nell'Articolo 519. del vigente Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib di prima Istanza d'Arezzo
Li 4. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena Turno Civile all'Udienza pubblica di Martedì 18. Giugno 1844.

Inerendo alle istanze dei Nobili sigg. Cavalieri Marco, ed Alessandro Saracini; Ammette la domanda di Graduazione dei Creditori del sig. Emilio Meini di Castelnuovo Berardenga, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di un appezzamento di Terreno denominato « lo Spedaletto » in Sezione AA. N.° 141. della Comunità di Castelnuovo dal detto sig. Meini venduto ai prefati sigg. Saracini con l'Istrumento del 7. Gennajo 1842. rogato Ser Silvestro Pometti ascendente a Scudi 342. lire 6. con i frutti sù detta somma decorsi dal giorno del Contratto suddivisato.

Ed omessa la elezione di un Direttore, assegna ai Creditori certi, ed incerti del sig. Meini, e suoi Autori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotti negli Atti i loro respettivi titoli, e documenti di Credito, sotto tutte le comminazioni, e per tutti gli effetti di ragione.

E pone le spese della presente dichiarazione a carico del prezzo da prelevarsi con privilegio a forma di ragione.

Giuseppe Arcangeli Presid.
Gio. Cesarini Coad.

Per copia conforme ec. — *F. Lanzi.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li 25. Giugno corrente, ha decretata la piena interdizione di Pietro del fù Michele Mazzoni Sordo-muto domiciliato a Barberino di Val d'Elsa.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
questo dì 27. Giugno 1844.

G. Giannetti Coad.

EDITTO

Nella mattina del dì 17. Luglio 1844. a ore 11. antimerid. nella Sala d'Udienza del Tribunale di prima Istanza di Livorno avrà luogo l'Assemblea dei Creditori del fallito sig. David d'Josef Bondi per procedere alla formazione delle Liste dei Sindaci Provvisorj del detto Fallimento da proporsi al nominato Tribunale.

Il tutto a norma dell'Ordinanza emanata nel dì 26. Giugno 1844. dall'Illmo. sig. Auditor Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento stesso.

Livorno addì 3. Luglio 1844.

Dott. *Tommaso Mangani.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Rosignano all'Udienza del dì 22. Giugno pr. pass. alle istanze del sig. Dottor Antonio Lusoni.

La mattina del dì 8. Agosto 1844. avanti la Porta del Tribunale Vicariale di Rosignano saranno esposti in Vendita Volontaria in separati Lotti gli appresso Beni posti nella Comunità di Rosignano sulla Stima a ciascun Lotto assegnato, ed alle condizioni esistenti in Atti.

Lotto N.° 1. — Uno Stabile in luogo detto il Poggio, composto di due fondi, e due piani superiori, — I Fondi si compongono di fonda, e spaziosa rimessa per carrozze, grandioso cigliere capace di contenere oltre barili 1000. di vino.

Il primo piano è composto di N.° 7. stanze da padroni, con luogo comodo, ed altri piccoli comodi, e più una bellissima terrazza con sua cisterna. Il secondo piano si compone di Num. 8. stanze, con forno, e loggia, valutato lire 1300. Una Rimessa per cavalli luogo detto le Carbonaje con sua Fienaja e profonda cantina segnato ai Campioni Catastali in Sezione di Lettera L. part. 196. esente dal Catasto valutato lire 1000.

Lotto N.° 2. — Uno Stabile posto come sopra luogo detto la Colombaja composto di due piani a palco ciascuno di stanze 3. segnato ai Campioni Catastali in Sezione di Lettera L., Part. 225. bis esente da Catasto valutato lire 2000.

Lotto N.° 3. — Un Podere in piano, luogo detto il Gambini con Casa Colonica a 3. piani compresi i fondi con stanze 12. con carraja, forno, e magazzino, pozzo, e aja, e 349. stiora di terra parte coltivate ad anguillari a viti con pioppo in pieno frutto, parte seminativa nuda, e piccola parte a pascolo segnate ai Campioni Catastali in Sezione di lettera G. part. 99. 100. 174. 176. bis 182. 183. 181. 180. e 170. le part. 170. 180. 181. 182. 183. di dominio diretto della Mensa Arcivescovile di Pisa gravate dell'annuo canone di sacca 2. 3/4. grano, ed ogni rimanenza è libera, la rendita imponibile è di lire 500., e più stiora 94., e pertiche 29. o quelle saranno, di terra seminativa, e in piccola porzione prativa, libera luogo detto la Querciola descritta ai Campioni Catastali in Sezione di lettera G. particelle di N.° 149. 150. e 151. con rendita imponibile di lire 146. valutato il presente Lotto lire 34307.

Lotto N.° 4 — Un Podere luogo detto Serra Grande livellare della Comune di Rosignano gravato dell' annuo Canone di lire 105. composto di Casa Colonica di stanze otto, carraja, forno, bottino, aja smaltata, stalla per il bestiame minuto, questo Podere è dell'estenzione di stiora 450. delle quali stiora porzione macchioso, porzione coltivato a ulivi e viti, parte seminativa nuda, e parte a viti, ulivi, e frutti, segnato ai Campioni Catastali in Sezione di lettera L, part. di N.° 21. 21. bis 22. 23. 24. 25. con rendita imponibile di lire 100. valutato il presente lire 15204.

Lotto N.° 5. — Un Podere nominato le Serrette del Paradiso di stiora 90. con Casa Colonica di dieci stanze, carraja, forno, pozzo, e aja smaltata segnato ai Campioni Catastali in Sezione di lettera I. part. 189. 190. 179. 112. 174. 181. 178. la part. di N.° 189. di dominio diretto della Mensa Arcivescovile Pisana gravata dell' annuo canone di un quarto grano, delle quali stiora, parte sono coltivate a vite, ulivi, e frutti, e seminativa con qualche proda di vite ed ha di rendita imponibile lire 200., più un appezzamento di terra libera, luogo detto il Fico al Pozzo, di stiora 15, seminativa con rendita imponibile di lire 19. e cent. 62. valutato l'importo del presente Lotto lire 1199[illegible].

D. *Gio. Sorbi* Pr.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Sentenza del dì 28. Giugno 1844. proferita ad istanza del sig. Pasquale Cappiello Capitano di Mare domiciliato in Livorno, ha dichiarato il fallimento del med. riservandosi di retrotrarne l'apertura; Ha nominato in Agenti i sigg. David Pietro Adami e C. ed in Giudice Commissario l' Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis, e finalmente ha ordinato l' apposizione dei Sigilli sopra gli effetti del fallito, la di lui traduzione nelle Carceri dei Debitori, e la pubblicazione del presente Decreto.

Liorno 1. Luglio 1844.

G. Adami Proc. degli Agenti.

Avviso prescritto dall'Art. 155. della Legge Ipotecaria del 2. Maggio 1836.

I sigg. Angelo Pinto non tanto in proprio, quanto in nome per conto, ed interesse del sig. Felice Pinto di lui fratello del quale è mandatario. Isach Pinto, e David Pinto tutti domiciliati in Livorno figli, ed Eredi della fù sig. Fortunata Della Riccia vedova Pinto loro madre, deducono a notizia di chiunque possa avervi interesse, e specialmente ai fini, ed effetti determinati dall'Art. 157. della detta Legge del 2. Maggio 1836.

Che in seguito del Decreto proferito dal Magistrato Civile, e consolare di Livorno il 21. Novembre 1832. in Atti di N.° 188. del 1826.; la detta sig. Fortunata Della Riccia vedova Pinto divenne acquirente: Di due stanze poste nel Piano di Livorno Via di Salviano Stabile di N. 877. per il prezzo di Lire 443. soldi 6. e denari 8. Di una Casa posta pure nel Piano di Livorno Via di Salviano Stabile di N.° 591. per il prezzo di Lire 9135. stati detti immobili esposti in Vendita Volontaria al pubblico Incanto dalla sig. Anna Prato vedova Pinto come Tutrice dei di lei figli.

Le condizioni di detti acquisti furono, la corresponsione del frutto del 5. per 100. sui detti prezzi per pagarsi il tutto mediante Giudizio di Graduatoria. Oltre il prezzo furono portate a carico della Compratrice le spese d' incanto, quelle d' approvazione, di registro, voltura, diritto d' asta, iscrizione ec. ogni altra spesa rimase a carico del prezzo. In seguela di che i detti sigg. Pinto offrono soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle iscrizioni veglianti sù i Beni suddetti nella concorrenza dei detti prezzi, e frutti detratte le spese; e dichiarano che il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanarsi la Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Fatto a Livorno li 28. Giugno 1844.

Dott. *Alessandro Orsini* Proc.

NB. *Nel N.° 51. di questo Giornale pag. 1ma col. 1ma. all'Articolo firmato da Mess. Gabbriello Camici, dopo la descrizione dei Beni dei quali è annunziata la Vendita, deve aggiungersi* « spettanti tali Beni a Jacopo Vannucchi di San Niccolao Agliana ».

Digitized by Google

NUMERO 82.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 9 Luglio

INGHILTERRA

Londra 27 Giugno

Lord Heytesbury è stato nominato Vice-Re d'Irlanda in seguito del ritiro di lord Grey. Lord Heytesbury, più conosciuto sotto il nome di sir William A'Court, è stato per molto tempo nella carriera diplomatica, e ambasciatore a Pietroburgo.

— Il Lord-Cancelliere ha convocato i Giudici d'Inghilterra alla Camera dei Lordi per lunedì 1.° luglio, onde esaminare l'appello di O'Connell e degli altri condannati.

— Il sig. Williers ha rinnuovato nella Camera dei Comuni la sua periodica mozione per l'abolizione dei diritti d'importazione dei cereali. Egli l'ha oggi motivata sull'aumento della popolazione del Regno Unito, che rende insufficienti le risorse del suolo per alimentare i suoi abitanti. In conseguenza domandava che i consumatori fossero d'ora in poi liberi di prendere le loro provvisioni a qualunque sorgente. La Camera era già preparata a questa mozione. Sir Rob. Peel ha sostenuto che il Governo trova tanto vantaggiosi gli effetti della Legge mista del 1842, da non poter pensare a introdurvi alcuna modificazione. La mozione del sig. Williers messa ai voti è stata rigettata colla maggiorità di 204.

— Il conte di Saint-Aulaire si dispone a partire per Parigi, ove rimarrà circa sei settimane, nel qual tempo resterà incaricato degli affari della Legazione francese il Conte di Jarnac.

—Le cagioni che mossero il governo a spedire di recente soldatesche a Guernesey furono diversamente narrate. Or ecco una nuova versione riferita dal *Morning-Post*, e che gli è trasmessa da una corrispondenza dell'isola:

« Alcuni mesi fa, un soldato assalì un vecchio che passava con sua moglie dinanzi il forte San Giorgio, l'atterrò e lo percosse. Una querela fu posta contr'esso dinanzi a' magistrati, i quali condannarono il soldato ad un imprigionamento d'un mese. Il generale Napier, governatore dell'isola pensando che quell'uomo fosse stato severamente trattato da' magistrati, sollecitò la sua grazia e l'ottenne.

« Non appena le lettere di grazia furono giunte, sir Napier, invece di comunicarle alla Corte e di domandare un ordine per ottener la liberazione del soldato incarcerato, recasi alla prigione accompagnato da un ajutante di campo, e intima al carceriere di consegnargli il prigioniero. Quegli rifiuta, e dichiara che non obbedirà se pure non gli venga presentato un ordine formale della Corte. Sir C. Napier, furioso, si reca alla caserma, e torna poco dopo accompagnato da un drappello di soldati. Il carceriere atterrito, consegna le chiavi, ed il prigioniero venne sul momento rimesso in libertà.

« Tal arbitrario contegno di sir C. Napier mosse a sdegno la Corte, la quale si radunò tosto e stanziò un indirizzo a sir James Graham, ed una petizione alla Regina, per pregarla a richiamare sir C. Napier. I ministri ordinarono un'inchiesta; ma intanto il generale Napier s'immaginò che fosse stata ordita una congiura per torgli la vita. Gli abitanti furono grandemente sorpresi nel veder giungere numerose soldatesche, che furono seguite da nuovi distaccamenti; i soldati rimasero incantati dell'accoglienza cordiale, che lor fecero gli abitanti, e sembrò resultare che sir C. Napier fosse stato vittima di una burla.

« I ministri decisero che le lagnanze fatte dai magistrati e dagli abitanti dell'isola contro sir C. Napier sieno sottoposte al Consiglio privato. In conseguenza, l'Avvocato Tupper è partito per Londra, ed è probabile che lo scioglimento di tal lite non si farà a lungo aspettare. »

— Il Re di Annover, dicono i fogli francesi, ha accettata la dimissione del sig. de Scheele, suo primo ministro. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 30 Giugno

La Camera dei Deputati continua ad occuparsi delle strade ferrate, e jeri adottò a gran maggiorità il progetto di legge che riguarda quella del centro.

— Dicesi che S. A. R. il Duca d'Aumale prenderà un congedo di tre mesi per venire dall'Affrica in Francia, e che il gener. De la Rue arrivato ultimamente a Costantina assumerà interinamente il governo di quella provincia.

—Jeri circolava alla Borsa la voce che un nuovo scontro avesse avuto luogo fra i marocchini, e le nostre truppe, e che già il gen. Bugeaud fosse entrato sul territorio di Marocco. Finora i fogli officiali non ne parlano, ma si desume che aspettisi qualche importante dispaccio dall'essere stata sospesa la partenza del Re pel Castello d'Eu.

— Il sig. Grimaldi che per conto di una distinta persona acquistò la Salina di Montmorot, ha domandata, con una petizione indirizzata al prefetto del Jura, l'autorizzazione d'aumentare la consistenza di quell'impresa in modo da metterla in grado di produrre fino a 20 milioni di chilogrammi di sale raffinato, invece dei tre milioni l'anno che può rendere nello stato attuale. (*Deb. e Com.*)

ALGERIA

Circa gli affari del Marocco il *Constitutionnel* così si esprime:

« Il Governo dapprima aveva pensato d'invadere il Marocco dalla frontiera dell'Algeria e le nostre truppe doveano avviarsi dirittamente a Uscidà che è a quattro giornate circa di cammino dall'estremo limite occidentale delle nostre possessioni di Affrica. Da colà dovevasi marciare a Fez che è a 15 giornate nelle montagne, seconda città dell'impero, la quale ha, dicono, 80 mila abitanti. Appena entrati in possesso della città *santa*, noi dovevamo dettare le nostre condizioni all'imperatore e alle tribù che gli sono soggette. Ma si rinunziò a questo primo disegno di spedizione, e oggi si tratta di minacciare i porti di

mare. Se noi dovessimo conservare qualche punto del territorio di Abd-er-Rhaman, se noi non avessimo altamente dichiarato che, quand'anche fossimo costretti a conquistare tutto l'impero di Marocco, non riterremmo la minima parte della nostra conquista, è certo che sarebbe vantaggiosissimo l'indirizzare i nostri primi colpi sui porti di mare. Il possesso di Tangeri, per esempio, sarebbe cento volte preferibile a quello di Fez; ma dal momento che noi abbiamo per unico scopo il costringere Marocco alla pace, distruggere in quel paese l'influenza esercitatavi da Abd-el-Kader, forzare il nostro eterno nemico ad arrendersi o darsi alla fuga, la distruzione o l'occupazione temporanea dei porti del Marocco sul Mediterraneo e sull'Atlantico riuscirebbe forse, per lo contrario, dannosa al nostro intento.

—Dalle corrispondenze particolari formano i giornali di Marsilia e di Tolone il seguente transunto intorno allo scontro della Maghania:

« Nella sua conferenza con el Ghenaoui, luogotenente dell'imperatore Abd er-Rhaman, il generale Bedeau chiedeva, in nome della Francia, che Abd-el-Kader fosse scacciato dal territorio del Marocco, o costretto a vivervi da semplice privato, congedando i cavalieri ed i fanti ch'egli mena ancor seco, e ritirandosi nella provincia del Marocco, dall'altra parte dell'Atlante, nella città che gli designerebbe l'imperatore; che i contingenti delle tribù fossero sciolti e rimandati alle lor case; e finalmente che le forze regolari dell'imperatore sulla frontiera fossero impiegate a ristabilirvi la tranquillità ed allontanarne Abd el-Kader El Ghenaoui, non potendo contestare la giustizia o la moderazione di queste domande, si rigettò sulla quistione dei limiti, pretendendo che le truppe francesi dovessero ritirarsi sulla riva destra della Tafna.

« Gli fu risposto esser quella la prima volta, dopo la conquista di Algeri, che Marocco levava una simile pretensione, che tuttavia questo punto delle frontiere potea trattarsi diplomaticamente all'amichevole, come erasi fatto colla reggenza di Tunisi.

« Durante questi colloquj, grande era l'agitazione fra le truppe marocchine. Gli agenti di Abdel-Kader, che è l'anima di tutti questi movimenti, aveano sparso il rumore che i francesi esigevano la cessione di tutto il territorio di confine, e la testa di Abd-el-Kader, per cui offrivano all'imperatore il carico di un cammello in quadrupli d'oro. La nota avarizia di Abd-er-Rhaman e la ferocia dei costumi musulmani rendeano più che probabile ai loro occhj questa mostruosa invenzione.

« La conferenza durava da una mezz'ora, quando i nostri s'accorsero che i marocchini si avanzavano allargandosi per girarci alle spalle. El Ghenaoui non prese parte alcuna al tradimento, si sforzò anzi di trattenere la sua gente; ma vedesi dal rapporto che la guardia stessa dell'imperatore, 2,500 cavalieri, formanti la principal forza del corpo nemico, si mostrò la più accesa a violar il diritto delle genti, diritto che cotesti barbari stessi conoscono benissimo.

« Poco mancò che la loro perfidia non ci costasse cara. Il piccolo drappello de' nostri che trovavasi sul terreno della conferenza batteva in ritirata, soverchiato già da un circolo di 4,500 cavalieri della guardia e delle tribù, allorquando il maresciallo Bugeaud accorse con rinforzi. È facile figurarsi il campo della battaglia. A qualche distanza e sul fianco destro del campo di Maghania scorre il ruscello Ued Mùilah, per la cui valletta scendea, senza esser veduta, l'ala sinistra dell'esercito nemico a tagliar la ritirata a' nostri soldati sorpresi. Ebbene, appunto in questa vallea, il maresciallo Bugeaud fece caricare i marocchini, e qui appunto essi perdettero il maggior numero di gente. Essi furono colti in flagrante delitto; la colonna girante fu attaccata essa medesima e tagliata nella sua marcia furtiva. Il maresciallo, in questa come in ogni altra congiuntura, par che avesse prese disposizioni abili al pari che decisive. (*F. Fr. e G. P.*)

AFFARI DI SPAGNA

I giornali di Madrid parlano, sebbene vagamente, di sintomi di agitazione che si sarebbero manifestati in Gallizia e che sarebbero stati provocati dal rumore che non si cessa di ripetere, essere cioè la costituzione in pericolo. Ignoriamo sino a qual segno siano fondate queste notizie; sappiamo però che il governo le ha prese alquanto sul serio, poichè è stato dato l'ordine al reggimento di Galizia, che era di presidio a Madrid, di partire per le provincie di questo nome. Nello stesso tempo, il gen. Castro, che era comandante in secondo, è stato surrogato dal gen. Balboa, antico governatore di Madrid, uomo dotato di un carattere forte ed energico.

L'affare intentato a Madrid contro i sigg. Cortina, Lopez, Madoz, ed altri loro colleghi di deputazione, accusati di complicità nell'insurrezione di Alicante e Cartagena, è terminato con ordinanza di *non farsi luogo*. Ma questo risultamento non ha punto sodisfatto il sig. Cortina e i suoi colleghi. Essi indirizzarono alla Corte reale una petizione per ottenere dichiarazioni più esplicite concernenti la loro innocenza, e le facoltà di citare dinanzi ai tribunali coloro che promossero contro di essi la relativa Proeedura.

Dice il *Tiempo* che il ministro delle finanze, si occupa in questo momento a regolare col Banco di S. Ferdinando un affare di gran rilievo. Il banco si impegnerebbe a fornire al governo 60 milioni di reali per ogni mese, e si rimborserebbe col prodotto dei varii dazii. Il ministro delle finanze, appena sia uscito dalle difficoltà della questione dei contratti, deve attendere a portar miglioramenti e riforme nel sistema finanziere del paese, e a far pure cambiamenti utili nel personale amministrativo.

— La *Gazzetta di Madrid* del 22 pubblica tre Decreti della Regina, in data di Barcellona 15 giugno, controfirmati dal marchese di Viluma ministro degli affari esteri; col primo S. M. Isabella II conferisce a S. M. la Regina delle Due Sicilie Maria Teresa Isabella il Cordone dell'Ordine delle Dame Nobili di Maria Luisa; col secondo nomina S. M. Oscar I Re di Svezia e di Norvegia Cavaliere dell'Ordine Insigne del Toson d'Oro; col terzo conferisce la stessa decorazione a S. A. R. il Duca di Calabria, Principe ereditario del Regno delle Due Sicilie.

L'*Heraldo* annunzia che nella giornata del 23 si erano tenuti in Barcellona due consigli di ministri, che durarono molto. Nulla sinora si è risoluto, che si sappia.

Scrivono da Barcellona, il 21 giugno, al *Faro di Bajonna:*

« Il Conte Bresson, Ambasciatore di Francia, ha dato il 18, all'Inviato della Sublime Porta, Fuad-Effendi, un banchetto al quale assistevano il gener. Narvaez, Presidente del Consiglio; il marchese di Viluma, ministro degli affari esteri; sir Bulwer, ministro d'Inghilterra; il Principe di Carini, ministro di Napoli, e molte altre persone distinte.

« Il battello a vapore da guerra spagnuolo *Isabella II*, comandato dal sig. Pinzon, è partito la sera del 18, con alcuni dispacci per Tangeri. Nello stesso tempo egli conduce una parte dell'equipaggie del vascello *Soberano* che armasi nel porto di Cadice.

« Il gen. Tacon, Capitan generale delle Isole Baleari, è arrivato jeri a Barcellona affine di presentare i suoi omaggi alla Regina. Si attribuisce pure al viaggio di questo vecchio e rispettabile generale un'altro scopo, cioè quello di assistere alle conferenze che dovranno tenersi qui fra i membri del Gabinetto, e i generali De Meer e Pavia, ed altri personaggi.

« Il ministro d'Inghilterra Bulwer, è partito per andare a prendere le acque di Caldas de Monbuy. Prima della sua partenza egli ha spedito per Parigi e Londra il suo Segretario che dicesi latore di dispacci importanti. Si presume che i medesimi abbiano qualchè rapporto coll'affare di Marocco.

Digitized by Google

« Tutti gl' indizj ci confermano nell'idea che le due Regine siano per rimanere per qualche tempo ancora a Barcellona. Si fanno qui venire varie carrozze da Madrid, e varj oggetti appartenenti alle RR. Scuderie. »

—Le lettere di Barcellona del 23 dicono che il Baron De Meer è stato nominato Capitan generale dell'armate, grado che equivale a quello di Maresciallo di Francia. Il relativo Decreto non era stato però ancora pubblicato.

Con altro decreto S. M. ha conferita la Gran Croce dell'Ordine di Carlo III al gener. Sant'Anna, Presidente della repubblica del Messico.

— Scrivono dalla Valle d'Ossan (Bassi-Pirenei) in data de' 24 giugno:

« In questi ultimi giorni dopo aver provati calori tropicali, abbiamo avuto ancora della neve, e poco dopo cadde in abbondanza la grandine sui punti più elevati della Valle.

— Le lettere di Castellon de la Plana del 21 confermano che le truppe spedite nel Maestrazgo hanno dato l'ultimo colpo alla fazione che ivi erasi organizzata, uccidendo la sera del 18 il *Cabecilla* Groc del Forcadel; non vi restano che due o tre miserabili banditi i quali saranno costretti a fare la loro sommissione. *(Deb. e Comm.)*

IMPERO DI AUSTRIA

Ungheria. — Un orribile incendio incenerì a Tolna oltre a 200 case ed una gran quantità di tabacco. — Nella contea di Zips un intero villaggio fu pur preda delle fiamme: la sola chiesa è stata salvata. Il giorno 7 giugno 95 case arsero a Borzsony, nella contea di Honth; ed il 10 la gran terra di Dejtan nella stessa contea, famosa pel suo tabacco, ebbe 178 case, la chiesa, ed una quantità di edifizj rurali divorati da un incendio: s'ebbe pur a deplorare la morte di tre persone. Si calcola in 78 mila fiorini di conv. il danno recato da questi due ultimi incendj. *(G. G.)*

PRUSSIA

Berlino 22 Giugno.

È giunta la notizia che, malgrado le forti tempeste che hanno imperversato fin dal momento in cui l'Imperatore di Russia s'è imbarcato, S. M. terminò felicemente il suo viaggio. Tuttavia S. M. sbarcò a Reval, e di là si recò per terra a Pietroburgo. Alcuni viaggiatori partiti da Kronstadt domenica scorsa per mezzo del battello a vapore, e che sono giunti qui giovedì per Swinemunda e Stettino, assicurano che S. A. I. la Granduchessa Alessandra, sposa di S. A. S. il Principe Federico di Assia, trovasi un poco meglio. *(G. M.)*

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Bairuth, il 3 giugno, che i cinque principali istigatori del fatto di Latakia, che si erano arrestati e condotti a Bairuth, vennero, nei primi giorni di maggio, trasferiti a Latakia sopra un bastimento da guerra turco; e colà, in presenza del comandante e di parecchj ufiziali del brick da guerra francese l'*Alcibiade*, come pure de' notabili europei di Latakia, i colpevoli scontarono la lor pena. Fu loro amministrata la bastonatura; quindi due fra essi vennero incarcerati a Latakia stessa, ove rimarranno in prigione alcuni mesi: gli altri furono mandati ai lavori forzati a S. Gio. d'Acri. *(Ven.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 Luglio.

Sapevamo già per via telegrafica che la R. Fregata il *Tancredi* colle LL. MM. a bordo, proveniente da Malta, era giunta il giorno 29 dello scorso a Trapani, alle 2 pomer., quando ci è pervenuto officiale avviso del 1.° di questo mese da Palermo che le MM. LL. erano pervenute felicemente in quel porto la notte dello stesso giorno 29.

Secondo l'avviso stesso, le LL. MM. rimasero a bordo sino alle 9 antim. del giorno appresso; ne discesero quindi, e portaronsi al Duomo in mezzo all'affollata popolazione che ne festeggiava l'arrivo. *(G. delle Due Sic.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 1.° Luglio ed altri)

Sono arrivati in Inghilterra i giornali americani del 15 giugno, nei quali leggesi la notizia che il trattato di annessione del Texas è stato rigettato dal Senato.

Alla zecca di Londra si coniava una considerabile quantità di Sovrane e mezze Sovrane per conto della Banca d'Inghilterra.

Nella Camera dei Comuni è stata presentata una petizione della Parrocchia di Dorest, nell'isola di Guernesey, contenente una querela contro la Corte Reale di quell'isola.

Parigi. — Il *Moniteur* pubblica un lungo articolo sulla dotazione della Famiglia reale, che dà materia di polemica a quasi tutti gli altri giornali.

I giornali dei dipartimenti annunziano una quantità di disastri cagionati nella decorsa settimana da furiosi oragani. I dipartimenti del Pas-de-Calais, e di Saone-et-Loire sono stati i più danneggiati; anche a Bordeaux e nelle sue vicinanze cadde una grande di sterminata grossezza che devastò un gran tratto di campagne. Lo stesso accadde a Saumur, e nei luoghi circonvicini specialmente a Saint-Florent, Saint-Lambert e Vivy.

Spagna — Le lettere di Madrid del 24 e 25 parlano di straordinarie misure di sicurezza, che il general Mazzaredo prendeva per assicurare il buon ordine durante l'assenza dei Ministri, aggiungendo che la quiete pubblica non era stata punto disturbata.

I Signori Salamanca, Campana e Vilches erano partiti per Barcellona all'oggetto di far ratificare la convenzione stipulata fra il Ministro delle Finanze e i possessori di *Buoni* del Tesoro provenienti dai contratti fatti col sig. Carasco.

I quattro ministri arrivarono la sera del 23 a Barcellona; la carrozza del Ministro di giustizia sofferse un accidente di viaggio da cui però il Ministro rimase illeso. La mattina del 24 fu riunito il Consiglio davanti a S. M. e l'adunanza durò più di due ore.

Il *Faro de' Pirenei* del 28 annunzia che il battello a vapore il *Lavoisier* partito da Barcellona la sera del 23 arrivò a Port-Vendres alle due pomerid. del 24 avendo a bordo il padre dell'ambasciatore sig. Bresson e un' impiegato del Dipartimento degli Affari Esteri con dispacci dell'ambasciatore medesimo pel Governo. Un battello a vapore inglese era arrivato a Barcellona da Malta per colà ritornare dopo pochi giorni. *(Deb. e Com.)*

Il primo luglio correva voce a Marsilia che l'Imperatore del Marocco avesse formalmente ricusata la mediazione dell'Inghilterra per le sue vertenze colla Spagna. Questo fatto, avverandosi, sarebbe molto importante potendo determinare la Spagna ad agire simultaneamente colla Francia contro quell'Impero. *(Sem.)*

VARIETÀ

Un nuovo telegrafo è stato inventato dal sig. Gonon. Questa macchina maravigliosa lascia mille miglia da se lontane quante la precedettero, e può chiamarsi un *vero corriere aereo*. Si conoscono tutti i servigi resi dal telegrafo del sig. Chappe, ma si sa che esso è incompiuto, limitatissimo nelle figure, e reso inutile dalla menoma nebbia. Il telegrafo del signor Gonon traduce tutti i pensieri possibili: il suo vocabolario è compiuto quanto vocabolario il può essere: si può dire ch'esso è un vero damiere tipografo che gode dell'inarrivabil vantaggio di applicarsi a tutte le lingue, senza però che il segreto del dispaccio esser possa o tradito o compromesso. L'uso di questa macchina è poi così semplice e facile che bastano quattr'ore di studio a chi è incaricato di metterla in moto. In somma essa è una delle più belle e più importanti invenzioni del nostro secolo.

Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

PROCESSO VERBALE
DELLA QUARTA ADUNANZA GENERALE
Tenuta in Firenze il 17 *Giugno* 1844.

A questa Adunanza sono intervenuti tutti i Membri del Consiglio d'Amministrazione composto come appresso.

Sigg. Pasquale Benini *Presidente*
Felice Vasse *Segretario*
Graziano Senigaglia
Pietro Grilli
Francesco Leoni
Giuseppe Martetli
Cav. Orazio Fenzi

A forma degli avvisi fatti inserire dal Consiglio di Amministrazione nella Gazzetta di Firenze del 7. Maggio, e 13. Giugno per intimare e regolare la quarta Adunanza Generale della Società, gli Azionisti si sono riuniti nel Salone dell' I. e R. Teatro della Pergola, gentilmente e gratuitamente favorito da quella I. e R. Accademia.

I Biglietti d'Ammissione dispensati dai Cassieri della Società sigg. E. Fenzi C., secondo la verificazione fattane dal Presidente, e dal Segretario il 14. e 15. Giugno corrente, furono 411., rilasciati a 145. individui, rappresentanti 4491. Promesse di Azioni.

Alle ore otto antimeridiane ebbe principio l'ammissione degli Azionisti, e proseguì fino alle ore dieci; in quest'ora la porta del Teatro venne chiusa, e furono ammessi unicamente quegli individui muniti di biglietto, che trovavansi nell'interno.

Gl'intervenuti, a forma dell'atto notariale del sig. Dott. Gio. Battista Cecchi, depositato sul tavolino del Consiglio prima dell'apertura della Seduta, furono 142. individui, rappresentanti 4220. Promesse di Azioni, e voti 384.

Nell'intervallo il Consiglio si era ritirato in stanza separata, assistito dai sigg. Avv. Gaspero Capei, e Dott. Ferdinando Pozzolini suoi Consultori legali, ed è ritornato all'Adunanza Generale alle ore 10.

Il Presidente si è alzato ed ha pronunziato il discorso di apertura, già letto ed approvato all'unanimità dal Consiglio d'Amministrazione, nel quale erano succintamente esposti gli oggetti da deliberarsi.

Sull'invito del Presidente, il sig. Dottor Pietro Gaeta, uno fra i quattro Notari assistenti all'Adunanza, legge gli Art. 42. a 47. inclusive dello Statuto Sociale, e la parte seconda dell'artic. 51., quali sono relativi alle Adunanze generali.

Quindi il Presidente, a forma di quanto prescrive l' Art. 42. degli Statuti, propone all'Adunanza Generale le seguenti Deliberazioni.

PRIMA PROPOSIZIONE

Senza aspettare il termine del triennio accordato dalla Sovrana concessione del dì 14. Giugno 1842., l'Adunanza Generale riconosce la convenienza di sollecitare la costruzione della Strada Ferrata Leopolda, e vuole perciò che i lavori vengano riassunti con la maggior possibile attività, più specialmente nella *Seconda Sezione* da Pisa a Ponte d'Era.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'art. 48. dello Statuto, ha bisogno della semplice maggiorità dei voti per essere approvata; e messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

SECONDA PROPOSIZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione inviterà con una sola intimazione gli Azionisti a completare il versamento del secondo decimo di capitale col pagamento del sette per cento sopra ogni promessa d'azione da effettuarsi a tutto il 31. Ottobre del corrente anno 1844., applicando a tale ordine di straordinario richiamo i termini di comporto e le sanzioni di decadenza stabiliti dall'Art. 29. dello Statuto con la interpretazione data al medesimo dalla *prima proposizione* adottata nell'Adunanza Generale de'23. Ottobre 1843.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

TERZA PROPOSIZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione eciterà l'anticipazione del ricordato versamento del sette per cento di capitale con l'abbuono dell'uno e mezzo per cento sulle somme, il di cui pagamento sarà effettuato a tutto il mezzo giorno del dì 30. Settembre prossimo avvenire 1844.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

QUARTA PROPOSIZIONE

Verranno umiliate al Clementissimo Principe le opportune preci onde ottenere la facoltà d' intraprender le trattative con i Possessori da espropriarsi per tracciare la linea da Pisa a Ponte d'Era, prima ancora che il versamento del 7. per cento sia effettuato; e per ottenere che alle dette espropriazioni, ed alle altre che occorreranno per tutta la linea fino a Firenze, vengano applicate le norme già adottate in Toscana in altre espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 48. dello Statuto, ha bisogno della semplice maggiorità dei voti per essere approvata; e messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

QUINTA PROPOSIZIONE

Considerando la difficoltà che presenta il passaggio della Strada per il Villaggio della Rotta, e la convenienza che potrebbe trovarsi di traversare l'Arno al di là di Ponte d'Era, e mettere la Strada Ferrata a contatto con la popolosa Provincia del Val d'Arno di Sotto, e più specialmente con Santa Maria a Monte, Castel Franco, Santa Croce, e Fucecchio, e ripassare il Fiume prima di giungere ad Empoli, l' Adunanza Generale vuole, che sia consultato in questo proposito il suo esimio Ingegnere signor Stephenson, e qualora il Consiglio d' Amministrazione lo trovi conveniente, umilierà le sue preci al R. Trono e presenterà la nuova linea che verrà tracciata dal prelodato Ingegnere, come quella che la Società era autorizzata a sostituire in questa località dall'Art. 4.° dei Capitoli, e condizioni della Sovrana concessione approvati con il Rescritto de'5. Aprile 1841.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 48. dello Statuto, ha bisogno della semplice maggiorità dei voti per essere approvata; e messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

SESTA PROPOSIZIONE

L' Adunanza Generale approva il piano di riforma amministrativa deliberato dal Consiglio nella Seduta de'4. Maggio prossimo decorso, e pubblicato nella Gazzetta di Firenze de' 7. Maggio successivo il quale formerà parte degli Statuti Sociali appena abbia ottenuta la Sovrana approvazione.

Dopo questa Proposizione il Segretario legge il Progetto di riforma amministrativa, pubblicato nella Gazzetta di Firenze del 7. Maggio 1844., che viene a formar parte di questa sesta proposizione come segue.

RIFORMA AMMINISTRATIVA

Il Consiglio d'Amministrazione, considerando che in coerenza alla settima proposizione adottata dall' Assemblea Generale degli Azionisti nel dì 11. Luglio 1842. ha il dovere di proporre un piano di riforma, il quale riduca le Spese d' Amministrazione alla minor somma possibile.

Considerando che nel discorso tenuto dal Presidente all' Assemblea Generale degli Azionisti dei 23. Ottobre 1843. il Consiglio d'Amministrazione contrasse l'impegno di pubblicare un progetto di riforma Amministrativa contemporaneamente alla intimazione della nuova Adunanza Generale, onde profittare dei lumi, e dell'esperienza di tutti gl'interessati, cui è permesso di proporre le riforme, ed emende che sembrassero più utili e convenienti per il maggior vantaggio dell'Impresa.

Considerando che per le ragioni, le quali dal Consiglio saranno comunicate agli Azionisti nella prossima Adunanza Generale, la prima Sezione di Strada da Livorno a Pisa, anzichè essere data in affitto, venne attivata per conto della Società; ma che anche in questo concetto il piano di riforma Amministrativa deve però sopprimere quelle cariche che possono essere risparmiate senza imbarazzare l'andamento dell'amministrazione, e diminuire gli emolumenti annessi alle cariche che occorre conservare.

Delibera:

Il Progetto di riforma amministrativa che verrà proposto all'assemblea Generale sarà del seguente tenore:

1.° La carica del Direttore creata dallo Statuto Sociale Art. 35. num. 3. resta soppressa.

2.° Le incumbenze affidate dallo Statuto al Direttore vengono riunite a quelle del Segretario del Consiglio.

Esso dirigerà l'Uffizio d' Amministrazione della Società, sorveglierà la Scrittura, e terrà il Protocollo delle deliberazioni, che saranno firmate in minuta dal Segretario e dal Presidente avanti d'essere partecipate a chi spetta.

3.° I mandati di pagamento saranno rilasciati e firmati dal Segretario, e vidimati dal Presidente, fermo stante ciò che l'Art. 81. degli Statuti prescrive per quelli relativi alle spese dipendenti dalla speciale ingerenza del Ingegnere.

4.° Gli stipendi assegnati dal Consiglio d'Amministrazione ai titolari delle cariche di Direttore, di Cassiere della Società, di Agente in Livorno cesseranno nel dì 7. Giugno prossimo avvenire 1844. nel quale va a compirsi il triennio dal dì della loro elezione, e nella prossima Adunanza Generale si procederà unicamente alla nomina del Cassiere e dell'Agente a Livorno.

5.° Nella stessa Adunanza si procederà parimente alla nomina dei quattro Membri del Consiglio di Amministrazione, che allo stesso dì 7. Giugno 1844. compiscono il triennio dal dì della loro elezione.

6.° Gli emolumenti accordati al Consiglio d'Amministrazione durante la costruzione delle prima Sezione della Strada Ferrata cesseranno al 7. Giugno 1844

Il nuovo Consiglio d' Amministrazione percipera invece il 4. per cento sugli utili della Sezione attualmente attivata a forma dell'Art. 71. dello Statuto Sociale.

7.° L' Assemblea Generale stabilirà quale debba essere l'emolumento da pagarsi ai Membri del Consiglio d' Amministrazione allorchè si dovranno riassumere i lavori di proseguimento della Strada Ferrata da Pisa a Firenze.

8.° Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad assegnare al Segretario uno stipendio proporzionato alle sue incumbenze.

9.° I dividendi del corrente anno saranno pagati agli Azionisti alle scadenze del primo Novembre, e primo Maggio come è prescritto dallo Statuto, ed il prossimo bilancio annuale sarà compilato al 30. Aprile 1845. per presentarsi all' Adunanza Generale successiva.

10.° Il Consiglio d'Amministrazione è autorizzato ad eleggere nel suo seno un supplente per disimpegnare le funzioni di Presidente, e di Segretario nel caso che, o per assenza, o per altra causa non possano accudirvi personalmente. La sopra quota assegnata dallo Statuto, e dalle presenti riforme ai titolari, si devolverà al supplente, in proporzione del tempo, che avrà disimpegnato le incombenze del titolare.

11.° All'effetto di facilitare l' accettazione delle cariche della Società, i depositi delle Promesse d' Azioni imposti dallo Statuto ai titolari saranno provvisoriamente ridotti come segue:

Quello dei Membri del Consiglio d' Amministrazione è 10. Azioni per ciascheduno.

Quello del Cassiere a 50. Azioni.

Quello dell'Agente a Livorno a 50. Azioni.

Il Presidente annunzia che questa sesta proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

SETTIMA PROPOSIZIONE

Considerando che il sistema adottato di attivare la Strada Ferrata in sezioni per renderle produttive, permette dare dei dividendi semestrali ai Possessori delle Promesse d'Azione, l'Adunanza Generale conferma anco per l'avvenire la deliberazione presa nella tornata del dì 11. Luglio 1842., e sopprime il diritto concesso dall'*Art.* 20 *N.* 1. *degli Statuti* di esigere il pagamento dell'interesse del quattro per Cento sulle Somme che saranno sborsate tempo per tempo da ogni Azionista.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art, 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

OTTAVA PROPOSIZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione potrà nominare Agenti della Società in quelle Piazze estere, ove volta per volta lo crederà opportuno per il comodo degli Azionisti.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'art. 48. dello Statuto, ha bisogno della semplice maggiorità dei voti per essere approvata, e messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

NONA PROPOSIZIONE

L'Adunanza Generale rimette in buon giorno i Possessori delle Azioni perente, che uniformandosi al disposto della deliberazione del Consiglio d'Amministrazione de'9. Marzo 1844. hanno fatto il deposito dell'uno e mezzo per cento non corrisposto da Essi alla Cassa Sociale nei termini stabiliti dalla precedente Deliberazione del Consiglio predetto dell'11. Settembre 1843.

Dichiara peraltro, che la presente deliberazione non potrà mai allegarsi come esempio che obblighi la Società allo stesso partito in casi consimili, essendo intenzione dell'Adunanza Generale che resti fermo per i casi futuri il disposto dell'Art. 29. degli Statuti con la interpretazione data al medesimo nella Adunanza Generale de'23. del decorso mese di Ottobre 1843.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

DECIMA PROPOSIZIONE

L'Adunanza Generale autorizza il Consiglio d'Amministrazione a convenire con i benemeriti Fondatori della nostra Società che le trecento azioni industriali create col manifesto de'24. Aprile 1838. passeranno nel loro dominio qualora venga da essi rinunziato formalmente ad ogni loro pretensione contro la Società. Le dette azioni industriali sono parificate alle azioni paganti a tutti gli effetti, e parteciperanno in futuro agli utili tutti della impresa, ma non avranno diritto alla percezione dei frutti già corrisposti alle azioni paganti.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'esser deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

UNDECIMA PROPOSIZIONE

L'Adunanza Generale a schiarimento dell'Art. 55. degli Statuti dichiara qualunque volta individui nuovi vengono eletti a far parte del Consiglio d'Amministrazione in luogo di quelli che cessano dalle loro funzioni, ogni nuovo eletto è tenuto ad eseguire entro tre giorni dal dì della sua nomina il deposito delle azioni prescritte dagli Statuti, e dalle loro riforme. Quegli che non si uniformerà a questa disposizione dovrà considerarsi come dimissionario.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'esser deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

DODICESIMA PROPOSIZIONE

In aumento degli Statuti l'Adunanza Generale prescrive che al termine d'ogni Adunanza debbano esser bruciate le schede che hanno concorso alla nomina del titolare alle diverse cariche rimaste vacanti, e dovrà conservarsi nell'Archivio della Società il solo Processo Verbale redatto dai Notari.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti; ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

TREDICESIMA PROPOSIZIONE

I Processi Verbali di ciascheduna Adunanza Generale redatti dal Segretario del Consiglio saranno costantemente pubblicati col mezzo della Stampa.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

QUATTORDICESIMA PROPOSIZIONE

Considerando poi che nell'Anno 1843. non occorse intimare Adunanza Generale per dar luogo al rimpiazzo di due Membri componenti il Consiglio d'Amministrazione; per adattare a tal contingenza l'Art. 58. degli Statuti, viene dichiarato che fra i quattro individui i quali saranno nominati nella presente Adunanza, cesseranno dalle loro funzioni allo spirare della Adunanza Generale del 1846. quei due che otterranno il minor numero di Voti, e le continueranno fino all'Adunanza Generale del 1847. gli altri due che otterranno un numero maggiore di Voti. In caso di parità di Voti si farà luogo alla immediata estrazione a sorte, ed il primo che escirà dall'urna sarà quello che dovrà più sollecitamente cessar dalle sue funzioni.

I Rimpiazzanti nell'intervallo fra le Adunanze Generali subentrano al detto effetto nel luogo di quello che ha cessato di far parte del Consiglio.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

Terminata la deliberazione degli Azionisti sopra le quattordici proposizioni stampate, di cui la distribuzione era stata fatta agli Azionisti all'ingresso del Salone, il Presidente ha invitato i Sindaci a leggere il loro Rapporto sopra i Bilanci.

I tre Sindaci sedenti a un tavolino a parte erano i Sigg. Avv. Leopoldo Pini, Michele Tomei e Luigi Piacenti.

L'Avv. Pini ha letto il Rapporto, e dopo questa lettura il Consiglio d'Amministrazione si è ritirato in stanza a parte per deliberare sulla proposizione che doveva essere sottoposta all'approvazione dell'adunanza relativamente ai detti bilanci, e per esaminare le proposizioni che il sig. Cav. E. Fenzi chiedeva di fare all'Adunanza, e prendere un partito relativamente alle domande fatte da vari Azionisti, per aver la parola sulli oggetti sopra i quali l'Adunanza Generale deliberava.

Il sig. Avv. Pini fu invitato ad intervenire al Consiglio per dare gli schiarimenti che potevano occorrere sul Rapporto sindacale; e dopo avere ottenuto quelli che occorrevano, il Consiglio deliberò di sottoporre all'approvazione dell'Adunanza la proposizione che formulò, facendola precedere dai motivi che l'avevano determinata.

Indi prese in esame le proposizioni che il sig. Cav. Pr. E. Fenzi, ed il sig. Agostino Kotzian avevano precedentemente comunicate al Presidente per esser sottoposte all'approvazione dell'Adunanza.

Finalmente veduto come gli Azionisti sigg. Avv. Berghini e Dott. Pietro Parigi avevano chiesto la parola sopra alcune proposizioni già approvate dall'Adunanza, riconobbe che, ai termini dell'art. 43. degli Statuti, sopra le medesime non era luogo a riaprire la discussione.

Il Consiglio d'amministrazione tornato dopo ciò nell'Adunanza, il Presidente ha chiamato i due soci sigg. Avv. Berghini e Dottor Pietro Parigi per comunicar loro la deliberazione del Consiglio, ma essi non hanno risposto all'invito.

Ha pure chiamato il sig. Michele Tomei che aveva domandato la parola sul Rapporto dei Sindaci, ma egli ha dichiarato che vi rinunziava.

Il Presidente ha letto quindi all'Adunanza Generale la proposizione motivata per l'approvazione dei bilanci dell'Amministrazione Sociale dal principio della Società sino a tutto il dì 31. Marzo 1844. che è del seguente tenore.

Il Consiglio d'Amministrazione udito il Rapporto dei Sindaci nominati dall'Adunanza Generale dell'11. Luglio 1842, e letto nella presente Adunanza;

Ritenuto che fra le varie partite, le quali compongono il Bilancio che è stato soggetto al Sindacato, due sole hanno incontrato opposizione nel mentovato Rapporto, cioè:

1.° La spesa occorsa per il viaggio dell'Ingegnere signor Professore Pianigiani, il quale unitamente al sig. Kotzian, e di commissione degli Autori del Progetto, si portò in Inghilterra.

2.° La spesa occorsa nella lite contestata fra i sigg. E. Fenzi C. ed il sig. Fortunati, relativa al deposito dell'importare del primo decimo delle azioni in una pubblica cassa.

Considerando, quanto alla prima partita di spesa, che erroneamente nel mentovato Rapporto viene supposto che l'oggetto del viaggio del sig. Pianigiani a Londra, in unione del signor Kotzian, fosse quello d'istruirsi per dirigere egli stesso i lavori della Strada ferrata Leopolda, mentre il vero scopo fu quello di soccorrere con i suoi consigli il sig. Kotzian nelle operazioni di cui era incaricato, e di porsi in grado di potere al suo ritorno dare delle utili indicazioni, e cooperare al bene dell'Impresa, in unione agli Autori del Progetto, e di servire di supplente nell'occorrenza all'Ingegnere Inglese, e che in questo aspetto la spesa presenta un utilità che la rende ammissibile nel rendiconto degli Autori del Progetto.

Considerando quanto alla seconda partita di spesa, che la lite sostenuta dai sigg. E. Fenzi e C. contro il sig. Fortunati era legittimata dall'opposizione che alcuni Azionisti avevano fatta per impedire il deposito dell'importare del primo decimo delle azioni in una pubblica cassa.

E che i sigg. E. Fenzi e C. si acquietarono alla prima sentenza che gli assolvè da ogni responsabilità al dirimpetto degli Azionisti opponenti, sicchè la spesa commessa dai medesimi per evitare la minacciata responsabilità costituisce una partita abbonabile nel loro rendimento di conti.

Sottopone all'approvazione del Corpo sociale la seguente

QUINDICESIMA PROPOSIZIONE

L'Adunanza Generale approva le dimostrazioni e bilanci dell'Amministrazione della Società pubblicati nelle Gazzette di Firenze del 31. Maggio 1842, e 7. Maggio 1844, ed ordina che sieno restituiti immediatamente i depositi a quei funzionari che non li avessero ritirati dopo essere usciti di carica.

Questa Proposizione è sottoposta all'approvazione dell'Adunanza per alzata e seduta, e resta approvata con l'unanimità dei voti.

Dopo ciò il Presidente ha sottoposto all'approvazione dell'Adunanza Generale le due proposizioni che il Consiglio aveva adottate per proprio fra quelle presentate dal socio Cav. Pr. E. Fenzi, che sono le seguenti.

SEDICESIMA PROPOSIZIONE

Non assistendo il Cassiere alle Adunanze del Consiglio d'Amministrazione, nè potendo leggere le deliberazioni, per poter chiaramente conoscere quali sono i mandati che a tenore dell'art. 31.

degli Statuti devono essere corredati del visto dell' Ingegnere, la Società dichiara che una tale ispezione appartiene unicamente al Consiglio d'Amministrazione, e che una volta i mandati sono vidimati dal Presidente e dal Segretario, il Cassiere non può nè deve ricusarne il pagamento.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'Art. 49. dello Statuto, dev'essere deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

DICIASSETTESIMA PROPOSIZIONE

La massima parte degli Azionisti della nostra Società trovandosi attualmente in Germania, ove la Gazzetta di Firenze è poco conosciuta, dovrà il Consiglio d'Amministrazione fare inserire nella Gazzetta Universale d'Augusta, e in lingua tedesca, tutte quelle pubblicazioni che a tenore degli Statuti è in obbligo di fare inserire nella Gazzetta di Firenze, e che riguardano la convocazione di qualche Adunanza Generale, o la richiesta di qualche versamento, e un estratto dei processi verbali delle Adunanze Generali.

Il Presidente annunzia che questa proposizione, essendo della categoria contemplata dall'art. 49. dello Statuto, dev' esser deliberata con tre quarti di voti, ed avendola messa a partito per alzata e seduta è stata approvata all'unanimità.

Dopo queste votazioni il Presidente ha accordato la parola al Cav. Em. Fenzi, che ne aveva fatta la domanda in scritto, ed egli ha proposto;

DICIOTTESIMA PROPOSIZIONE

Che al Consiglio d'Amministrazione venga accordato l'onorario di sedicimila lire, repartibile come hanno stabilito gli Statuti, oltre al quattro per cento sulla rendita netta del Tronco di Strada da Pisa a Livorno, e ciò a datare dal giorno del Rescritto Sovrano, che accorderà la prosecuzione dei lavori.

Il Presidente ha sottoposto all' Adunanza Generale questa Proposizione, ed è venuta approvata all'unanimità dei voti, colla solita prova di seduta e alzata.

In seguito il Presidente invita il Cav. Priore Em. Fenzi a prender la parola, se lo crede, sull'altra proposizione che aveva comunicata al Presidente per essere sviluppata all' Adunanza, e che il Consiglio non ha adottata, ed egli rinunzia alla parola sulla detta proposizione.

Invece il detto sig. Cav. E. Fenzi propone che sia accordato per onorario ai Sindaci la somma di lire tremila cinquecento, repartibile fra essi in ragion di tempo e fatiche.

Il sig. Torello Borgheri spontaneamente prende la parola, e domanda che l' onorario dei Sindaci sia aumentato sino a lire settemila, poichè il sindacato abbraccia un lungo periodo di tempo.

I sigg. Fenzi, Borgheri ed altri Azionisti essendosi rapidamente concertati, il sig. Fenzi fa la mozione, qualora il sig. Borgheri ritirasse la sua, come fece:

DICIANNOVESIMA PROPOSIZIONE

Che l'onorario dei Sindaci sia di lire seimila, repartibile in proporzione del tempo, e delle respettive fatiche; e qualora non concordassero i Sindaci nella divisione della somma, resti incaricato il Consiglio d'Amministrazione di farne la repartizione; con la condizione ancora che fossero a carico dei Sindaci tutte le spese del loro Sindacato, compresovi la stampa del Rapporto in N. 500. copie da mettersi a disposizione del Consiglio.

Questa proposizione sottoposta al voto dell' Adunanza è approvata all'unanimità.

Ha proposto ancora il Cav. Eman. Fenzi che in avvenire i Sindaci debbano stampare e distribuire il loro rapporto agli Azionisti tre giorni avanti l'Adunanza Generale.

Il Presidente ha obiettato in nome del Consiglio che, a forma dell'Art. 102. e seguenti degli Statuti, il Bilancio dovendo essere rimesso ai Sindaci al momento in cui viene intimata l' Adunanza Generale, per esserne fatto rapporto alla medesima 40. giorni dopo, la mozione fatta verrebbe a restringere quel tempo che lo statuto accorda per esercitare il Sindacato; che il Consiglio è persuaso che i Sindaci si presteranno all' invito che verrà loro fatto, di dargli comunicazione del loro Rapporto, onde formulare quelle proposizioni che ne verranno di conseguenza.

Dopo queste osservazioni il sig. Fenzi non ha insistito sulla sua proposizione.

Il Consiglio ha pubblicato e fatto affiggere nella Sala i nomi dei quattro Membri del Consiglio d'Amministrazione che cessano dalle loro funzioni, quali possono essere rieletti, cioè:

Sigg. Felice Vasse Segretario
Pietro Grilli
Graziano Senigaglia
Francesco Leoni

Il Segretario ha similmente proclamato in nome del Consiglio, e fatta affiggere nella sala dell'Adunanza, la terna proposta per la carica di Cassiere, composta dei seguenti.

Sigg. Em. Fenzi e C.
Filippo Matteoni
Cesare Lampronti e C.

La terna per gli Agenti a Livorno, parimente pubblicata ed affissa, portava i nomi dei

Sigg. Pietro Senn e C.
Grabau e C.
Niccola Manteri

Il Presidente ha quindi invitato i sigg. Notari a fare l'appello nominale di tutti gli Azionisti ammessi all' Adunanza Generale, per depositare nelle mani dei Notari suddetti le respettive schede per la nomina dei quattro Membri del Consiglio d' Amministrazione, del Cassiere a Firenze, dell'Agente a Livorno e dei tre Sindaci.

I Sigg. Notari hanno proceduto all'appello nominale, cominciando dai Membri del Consiglio, che tutti hanno depositate le loro Schede, e continuando secondo l'Elenco formato all'ingresso della Sala.

Fatto lo spoglio delle schede, i Notari hanno trovato il resultato seguente:

Per il Consiglio d'Amministrazione

Sigg. Felice Vasse	Voti N.°	292
Pietro Grilli	»	276
Paolo Vieusseux	»	273
Cav. Vincenzio Peruzzi	»	259
Avv. Luigi Siccoli	»	95
Augusto Guerber	»	87
Marchese Carlo Torrigiani	»	49
Carlo Schmitz	»	49
Raffaello Arcangeli	»	36
Luigi Dufresne	»	32
Pietro Igino Coppi	»	22
Pietro Wagnere	»	15
Francesco Leoni	»	14
Conte Luigi Guicciardini	»	6
Graziano Senigaglia	»	6
Cav. Orazio Pucci	»	6
Luigi Piacenti	»	1
Voti N.°		1518

Per la carica di Cassiere il resultato ha dato ai

Sigg. Eman. Fenzi e C.	Voti N.°	365
Cesare Lampronti e C.	»	8
Voti N.°		373

ed altri voti fuori della terna non sono stati notati.

Per la carica di Agente a Livorno lo spoglio delle schede ha dato per i

Sigg. Pietro Senn e C.	Voti N.°	358
Grabau e C.	»	12
Niccola Manteri	»	3
Voti N.°		373

Le Schede per la nomina dei Sindaci hanno repartito i voti come segue:

Sigg. Avv. Leopoldo Pini	Voti N.°	308
Roberto Costantini	»	237
Cesare Causa	»	203
Michele Tomei	»	162
Luigi Piacenti	»	161
Pasquale Benini	»	13
Torello Borgheri	»	13
Zanobi Franchi	»	9
Andrea Gori	»	6
Raffaello Arcangeli	»	3
Vincenzio Pezzella	»	3
Gio. Nencioni	»	3
N. Gambaccini	»	3
Lorenzo Borri	»	2
Antonio Sferra	»	1
Benedetto Torracchi	»	1
Voti N.°		1128

Dal Presidente sono stati proclamati eletti al Consiglio

Sigg. Felice Vasse con.	Voti N.°	292
Pietro Grilli	»	276
Paolo Vieusseux	»	373
Cav. Vincenzio Peruzzi	»	259

I due primi, avendo un maggior numero di voti, sono eletti sino all' Adunanza Generale del 1847, e gli altri due sono eletti sino all' Adunanza Generale del 1846, conforme alla 14ma Proposizione adottata dalla presente Adunanza.

Sono stati proclamati

Cassieri ..... Sigg. Eman. Fenzi e C.
Agenti a Livorno » Pietro Senn, e C.
Sindaci, ... Sig. Avv. Leopoldo Pini
» Roberto Costantini
» Cesare Causa

Sono le ore 4. pomeridiane, ed il Presidente, cuoprendosi, ha annunziato che l'adunanza era sciolta.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
FELICE VASSE *Segretario.*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d'Amministrazione della Società anonima della Strada Ferrata Leopolda.

Visti gli Articoli 23. e 29. degli Statuti.

Viste le proposizioni 1ma. 2da. e 3za. adottate all'unanimità nella quarta Adunanza Generale riunita il 17. Giugno cor.

Delibera.

1.° Tutti i Possessori di Promesse d'Azioni saranno tenuti ad effettuare a tutto il 31 Ottobre del corrente anno 1844. il pagamento del sette per cento, ossia di L. 70. per ogni promessa d'Azione da essi posseduta, applicando a questo richiamo i termini di comporto e le Sanzioni di decadenza stabiliti dall'Art. 29. dello Statuto, con la interpetrazione data al medesimo dalla prima proposizione adottata nell' Adunanza Generale dei 23. Ottobre 1843.

2.° Tutti gli Azionisti che avranno eseguito il versamento del sette per cento al mezzo giorno del 30. Settembre 1844. goderan-

no dello sconto di uno e mezzo per cento sull' ammontare del pagamento.

3.° Questi pagamenti potranno essere effettuati in mano dei Cassieri della Società in Firenze sigg. Emanuele Fenzi e C., o in mano degli Agenti della Società a Livorno, e nelle Piazze estere, quali verranno indicati con altro avviso, unitamente ai cambi cui dovranno ragguagliarsi i pagamenti.

4.° Chi pagherà in Firenze, o in Livorno non avrà alcuno aggravio di spesa, ma quelli che vorranno profittare del comodo di pagare in alcuna delle piazze estere da indicarsi dovranno corrispondere agli Agenti quelle proporzionate spese bancarie, che gli Agenti medesimi, secondo l'uso delle piazze respettive crederanno giusto di dover percipere.

5.° Nell' atto del pagamento ogni Azionista dovrà esibire le sue Promesse d'Azioni, ed un borderò contenente i numeri delle medesime, datato col giorno della presentazione, e da esso firmato, che rilascerà unitamente al pagamento della rata. Ciò eseguito, gli verranno restituite le Promesse d'Azioni esibite, sulla parte anteriore di ciascuna delle quali il ricevente Cassiere o Agente della Società scriverà trasversalmente le seguenti parole *« Ricevuto Lire Settanta »* indicherà la data e firmerà.

In Firenze oltre le firme della Ditta Emanuele Fenzi e C.° viene ammessa sotto la sua responsabilità anche quella del suo Cassiere sig. Agostino Fortini, o del di lui sostituto sig. Benedetto Bosi. Se qualcuno degli Agenti della Società credesse sostituire sotto la sua responsabilità qualche altra persona a firmare per esso, ne farà parte al Segretario del Consiglio d' Amministrazione, che pubblicherà questa sostituzione nella Gazzetta di Firenze.

6.° Per i giorni e le ore del pagamento della rata in Firenze sarà tenuto fermo il regolamento pubblicato nella Gazzetta de'12. Settembre 1843.; cioè ogni Azionista potrà presentarsi nei giorni di Lunedì, Mercoledì, e Venerdì di ogni settimana dalle ore 10. alle ore 3. pomeridiane, tranne gli ultimi otto giorni, nei quali la Cassa sarà sempre accessibile dalle ore 9. alle ore 4. meno i giorni festivi. Nelle altre Città ogni Agente della Società avrà diritto di fare un regolamento della stessa natura, assegnando a questa operazione, qualora tema troppa affluenza, un numero di giorni e di ore in ogni settimana, in cui però dovranno esser compresi i giorni del termine di rigore, che atteso il comporto dei due mesi cade nel 31. Decembre del corrente anno e che viene protratto fino al mezzogiorno del 2. Gennajo 1845.

7.° Quelli Azionisti che si riducessero a fare i loro pagamenti nel periodo degli ultimi otto giorni prima del termine fatale del 2. Gennajo 1845. non potranno pretendere, atteso l'affollamento che in quell' epoca potrebbe verificarsi, di essere sbrigati immediatamente, ma alla rich esta del Cassiere o dell' Agente, che gliene rilascierà una ricevuta provvisoria, dovranno depositargli le loro promesse di azioni col borderò ed il danaro. Questa ricevuta provvisoria indicherà il numero delle Promesse di Azioni e la somma del denaro depositato, come pure il termine in cui sarà fatta la restituzione delle promesse poste in regola, e questo termine non dovrà esser maggiore di giorni otto.

8.° I Cassieri in Firenze e gli Agenti in Livorno ed all'estero rimetteranno ogni settimana al Segretario del Consiglio d'Amministrazione della Società in Firenze le note datate, e da essi sottoscritte dei numeri delle Promesse di Azioni che in quella settimana saranno comparse a fare il pagamento della rata. Al mezzogiorno preciso del dì 2. Gennajo 1845. i Cassieri e gli Agenti dovranno far redigere da un Notaro un Processo Verbale costatante la chiusura dei registri ed il numero delle Promesse di Azioni che si sono presentate a pagare. Il 3. Gennajo 1845. i detti Agenti rimetteranno pure immancabilmente le medesime note con lettera per consegna; e se a tutto quel giorno nessuno fosse comparso a pagare, dovranno pure per consegna darne l'avviso.

9.° Dovranno ancora gli Agenti in Livorno ed all'estero, fare rimessa sotto la loro garanzia delle somme incassate e dirigerla al Segretario del Consiglio d'Amministrazione, ovvero autorizzare la Società a farne tratta, nel qual caso le tratte verranno firmate congiuntamente dal Presidente, e dal Segretario del Consiglio.

10.° Tutte le Promesse di Azioni che a tutto il mezzogiorno del 2. Gennajo 1845. non avessero pagata la rata del sette per cento domandata con la presente Deliberazione resteranno perente e di niun valore, nè i Cassieri della Società in Firenze, nè gli Agenti a Livorno e all'estero potranno sopra di esse, dopo quell'epoca, ricevere pagamento di rata.

11.° Tostochè i registri di questa operazione saranno messi in pari, il Consiglio d' Amministrazione pubblicherà nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta, i numeri delle Promesse di Azioni perente, assegnando il termine di un mese, decorrendo dal giorno della pubblicazione in Firenze, pei reclami in caso di qualche errore che potesse essere accaduto nell'indicazione dei numeri, ed il giorno successivo alla scadenza di detto mese il Consiglio emetterà nuove Promesse di Azioni in luogo di quelle decadute, e saranno marcate coi medesimi numeri, come è stabilito dall'Articolo 31. degli Statuti, e di queste azioni nuovamente emesse procederà all' incanto nel giorno medesimo.

Firenze 26. Giugno 1844.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
FELICE VASSE *Segretario.*

EDITTO

L'attual Cancelliere Comunitativo di Bibbiena rende pubblicamente noto che per la rennnzia del sig. D. Biagio Gentili, avvenuta attesi i di lui incomodi di salute, è rimasta vacante la Condotta Medica di detta Terra, cui è annessa l' annua provvisione di L. 1400. con gli appresso oneri — 1.° Tutta cura gratuita tanto nella Terra sudd., quanto nel restante del Circondario della Comunità di tal nome. — 2.° Servizio vicendevole col Chirurgo Condotto nel caso che questi, o il Medico per causa inerente al proprio impiego si trovasse assente. — 3.° Somministrazione gratuita di decente vettura dagli abitanti fuori di Bibbiena. — 4.° Non potersi assentare dalla Condotta senza il preventivo permesso del Magistrato.

Che però chiunque dei signori Medici volesse concorrere al conseguimento della Condotta preindicata dovrà far pervenire franco di posta la relativa istanza redatta in carta bollata, il Diploma di Laurea e la Matricola Toscana entro il 20. del futuro mese di Luglio, non senza indicare nella lettera di trasmissione il respettivo attual domicilio, al quale per il canale della posta poter dare al prescelto la comunicazione dell'ottenuta Condotta, ossivvero ritornare agli esclusi i documenti inviati alla Cancelleria. — Che è quanto, mandans ec.

Bibbiena; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 28. Giugno 1844.

Il Cancelliere
Gius. Puccioni.

AVVISI

Alla Libreria di Guglielmo Piatti trovansi vendibili:

GIULI Av. Gius. Saggio Statistico di Mineralogia utile della Toscana per servire agl'Ingegneri, ai Possidenti, ai Medici, agli Artisti e Manifattori ed ai Commercianti, un vol. 8.° paoli 4.

D.° Carta Geografica di mineralogia utile della Toscana, per servire come sopra, distribuita in 8. fogli di carta papale, paoli 40. La medesima, *colorita* paoli 60.

RIDOLFI Luigi. Memoria sopra alcuni usi delle Epicicloidi e di uno strumento per la loro descrizione e specialmente per quella dell'Eclisse, un vol. 8.° con due tav. in rame paoli 2.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

La Società Editrice Fiorentina ha pubblicato il vol. 4.° delle

OPERE COMPLETE DI GALILEO

che vengono in luce sotto la Direzione del sig. EUGENIO ALBERI.

Questo Volume, che contiene fra le altre materie il *Saggiatore*, è, come gli altri, tutto sparso di correzioni autografe e cose inedite.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

PROLEGOMENI di una introduzione allo studio DELLA SCIENZA STORICA, di Antonio Ranieri; in 8.° Paoli 1. 1/2.

EDIZIONI DEL MEDESIMO TIPOGRAFO

GUERRAZZI (Fr. Dom.). Isabella Orsini, Duchessa di Bracciano. Racconto. — Un vol. di pag. 450. Paoli 7.

MACHIAVELLI (Niccolò). *Le Istorie Fiorentine*, diligentemente riscontrate sulle migliori edizioni; con alcuni cenni intorno alla vita dell'Autore, dettati da GIO.-BATISTA NICCOLINI. Edizione per la prima volta arricchita di Argomenti a ciascun Libro, e di un Indice alfabetico dei Nomi e delle Materie. Un volume in 18.° Paoli 7.

GUERRAZZI (Fr.-Dom.). *Orazioni Funebri d'Illustri Italiani*; con aggiunta di alcuni Scritti intorno alle Belle Arti. Un vol. in 18. Paoli 4.

BORGHI (Giuseppe). *Storie Italiane*, dall' anno primo dell'E. V. al 1840. L'opera formerà dodici vol. in 8.° che si distribuiscono per fascicoli di fogli 5. l' uno, al prezzo di Lire 1. 16. toscane.

KOBELL (Fr.). *Tavole per riconoscere i Minerali*, per mezzo di saggi chimici semplici per la via secca e per la via umida. Versione dal Tedesco. Un volumetto in 8.° con una Tavola Sinottica. Paoli 3. 1/2.

Sulla Proprietà Letteraria, interpretazione dell'Art. 14. della Legge pubblicata in Toscana il 17. dicembre 1840. Paoli 1.

Codice di Commercio, colle Note tratte dalle Decisioni legislative e dalle Massime della Giurisprudenza Francese dal 1791. al 1842, nuova compilazione per cura di un Avvocato Toscano. Opera contenente. — 1.° I Discorsi pronunziati al Corpo Legislativo sul Codice di Commercio. — 2.° Il Testo del Codice di Commercio nella traduzione autentica eseguita per ordine del Governo del già Regno d'Italia. — 3.° La indicazione degli Articoli concordanti, aboliti, e modificati dei Codici di Commercio NAPOLETANO e PONTIFICIO. — 4.° Le note legislative, giurisprudenziali e dottrinali, ordinate e classificate sotto ciascun Articolo del Codice. — 5.° La Legge francese del 28. maggio 1838 sui Fallimenti. — 6.° Le Leggi sull' Arresto personale del 15 germinale anno VI, e de' 17 aprile 1832, con note. — 7.° Un Formulario. — 8.° Una Biblioteca consultiva del Diritto Commerciale, contenente la indicazione di 2800 opere. — 9.° Un Indice analitico del Codice di Commercio. — Un grosso volume in 8.° a due col. di pag. 700, legato in cartone.

NANNUCCI (Vincenzio). *Analisi Critica dei Verbi Italiani*, investigati nella loro primitiva origine. Un grosso volume in 8.°

Imminente Pubblicazione

NICCOLINI (Gio.-Batista). *Opere.* Edizione eseguita sotto gli occhi dell'Autore: coll'aggiunta di due tragedie e di varj scritti che veggon la luce per la prima volta. Saranno 3. vol. in 18.° Paoli 21.

DANTE ALIGHIERI. *La Divina Commedia*, col Comento di Paolo Costa notabilmente accresciuto; premessovi alcuni Cenni intorno alla Vita e alle Opere del Poeta, tratti dalla *Storia Letteraria* del Prof. GIUSEPPE MAFFEI. Sarà un grosso volume in 18° di pagine 900. Paoli 10.

Digitized by Google

MESSAGGERO
DELLE DONNE ITALIANE
ALBUM
DI UTILI ED AMENE LETTURE
CON APPENDICE DI TEATRI E MODE

ANNO QUINTO

LUCCA TIPOGRAFIA GIUSTI

(*a spese del Compilatore*)

Questo Giornale che unisce la istruzione al diletto, e la eleganza delle forme alla economia nel prezzo, esce alla luce il 10, il 20, e l'ultimo dì del mese, ed offre ogni anno ai sig. Associati.

36 Dispense in quarto grande con dodici colonne di testo, e una elegante copertina in colore.

36. Tavole contenenti una o più figure espressamente incise in pietra nella Litografia Bertini, che formano una serie di ANTICHI COSTUMI ITALIANI diligentemente descritti e documentati

100 e più disegni per ricami di ogni genere, e modelli a grandezza naturale.

Dono al termine di ogni anno di una elegante coperta in litografia, frontespizio ed indice delle materie, ai sigg. Associati all'intera annata.

PREZZO ANTICIPATO DI UN TRIMESTRE

Pel Ducato di Lucca, Lire 3, 15 lucchesi. — Per tutta la Toscana, franco di ogni spesa, Lire 4. fiorentine — Per gli altri Stati, franco al confine, Lire 3. italiane.

Volendo ricevere, oltre le tre dispense mensili del giornale, anco due FIGURINE DI MODE tutte le Domeniche, bellissime incisioni in acciajo sul cartoncino lucido (gli stessi originali pubblicati a Parigi da Mr. Aubert, Editore del nuovo Giornale LES MODES PARISIENNES) i prezzi variano come appresso:

Pel Ducato di Lucca, Lire 7, 10 lucchesi — Per tutta la Toscana, franco di ogni spesa, Lire 7, 10. fiorentine — Per gli altri Stati, franco al confine, Lire 6. ital.

Le 72 dispense de' due ultimi anni 1842 e 1843, dai quali ebbe principio la SERIE DE' COSTUMI ANTICHI ITALIANI, si rilasciano per soli Paoli 30 a chi si associa, prima del termine di Luglio, a tutta la collezione del corrente anno 1844.

Le associazioni si ricevono in Lucca alla Libreria Giusti in Pozzo-Torelli, e alla R. Cartoleria Grassi presso gli Uffizi. — Per l'Estero dai respettivi Uffizi Postali, dai principali Librej, e dai corrispondenti di ciò incaricati. — Ed in Firenze alla DIREZIONE del *Giornale di Commercio* Bazar Buonajuti N.° 18 ed al Gabinetto Scientifico Letterario di G. P. Vieusseux. Le persone all'Estero potranno anco inviare le richieste d'associazione, *Alla Direzione del Messaggiero* (Lucca) la quale incaricherà prontamente il respettivo corrispondente della consegna del primo numero, e del ritiro del prezzo di associazione, per poi continuare direttamente le spedizioni col mezzo della Posta.

Alla Libreria Andrea Nanni Via Ferdinanda N.° 97. primo piano LIVORNO

Si riceve l'associazione a tutto il mese corr. della nuova Opera

L'HISTOIRE
du Consulat e de l'Empire
PAR THIERS

2. *Beaux volumes grand in* 8.° *a deux colonnes*

FRANCHI 25.

Questa Edizione che stampasi a Bruxelles oltre al vantaggio d'esser pubblicata quindici giorni prima che l'Edizione di Parigi sia in Vendita sarà la sola ornata d'undici superbi ritratti incisi in acciajo, e fatti espressamente per questa Edizione.

Ciascun fascicolo conterrà la materia d'un volume di quei di Parigi, ed il primo sarà ornato del ritratto di Thiers e di Napoleone primo Console.



DA VENDERE A BUON PREZZO

Un Faeton quasi nuovo, Molle orizzontali, e Cassino da posporsi, montato da viaggio ec. ed un paro finimenti che si vendono anche separatamente.

Può vedersi in Via Maggio al N.° 1875 ogni giorno dalle ore 9 alle 3. pom.

Il sig. Anton Maria Mazzanti Agente di Beni domiciliato a Giogoli Potesteria del Galluzzo, ed

Il Nobile sig. Piero Dini Castelli possidente domiciliato in Firenze, ed

Il Nobile sig. Ignazio Melani possidente domiciliato in Pistoja riducono a pubblica notizia a tutti e per tutti gli effetti che di ragione, lo smarrimento di recente accaduto di una Cambiale datata Firenze 19. Giugno 1844. per L. 900. fiorentine con la scadenza a mesi tre data tratta dal suddetto sig. Mazzanti all'ordine S. P. del prenominato sig. Pietro Dini, avente a tergo e ad una Conveniente distanza l'una dall'altra la firma in bianco prima del ridetto sig. Pietro Dini, quindi l'altra parimente in bianco del prefato sig. Melani.

In conseguenza di che i medesimi sigg. Mazzanti, Dini, e Melani dichiarano, e protestano che qualunque negoziazione che fosse stata già fatta della suddetta Cambiale, o che potesse farsi in seguito, sarà al debito tempo da ognuno di essi in ciò che li riguarda impugnata, e considerata come illegittima, ed illegale a tutti e per tutti gli effetti che di ragione.

VIAGGIO  PER DIPORTO

ALL' ISOLA D' ELBA
COL PACCHETTO A VAPORE
IL LOMBARDO

La magnificenza e velocità di questo Piroscafo, le comodità che in esso si trovano, e l'attuale propizia stagione, sono attributi che non ponno che rendere soddisfacente, e deliziosa una tal *Gita*.

Per conciliare il comodo di quei signori che perverranno col *Convoglio della Strada Ferrata*, la partenza da Livorno per *Portoferrajo* avrà luogo la mattina di *Domenica* 14. corrente alle ore 9. precise, tempo permettendolo.

Il tragitto sarà eseguito in *ore* 4. *circa*.

La partenza dall'*Isola* sarà la sera di *Lunedì* susseguente, alle ore 11. precise.

La celebrità di detta *Isola* per le tante prerogative in essa racchiuse, e che in ogni tempo la distinsero dispensa dal farne la descrizione.

PREZZO PER ANDATA, E RITORNO

FRANCHI 20.

Le signore godranno dei posti più distinti.

A Bordo si troverà il Trattore della Pergola con ogni sorta di Cibi a prezzi modicissimi.

I Sigg. Passeggeri dovranno darsi in nota all'Ufficio dei Raccomandatarj B. e FRATELLI COEN, *Via S. Francesco N.°* 1146. e in Firenze da L. FIANI, *in Condotta N.°* 512.

Livorno 6. *Luglio* 1844.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno l'11. corrente e partirà lo stesso giorno per Genova e Marsilia.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Marsilia e Genova giungerà nel suddetto Porto il 12. corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Giungerà nel suddetto Porto il 13. corrente proveniente da Malta, Sicilia, Napoli, a Civitavecchia per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 6. Luglio 1844.

G. BONGHERI F. e C.

Il Dottor Giuseppe Cosimo Vanni Procuratore alle Regie Corti di Toscana ha trasferito lo Studio e la Casa di Abitazione nel suo Stabile posto in Firenze in Via del Fosso 7567.

Il Dottor Giuseppe Brandi Procuratore alle RR. Corti e Notaro residente a Firenze ha trasferito il suo Studio al primo piano di uno Stabile del sig. D. Giuseppe Cosimo Vanni, e nel di lui Studio posto in Via del Fosso al N.° 7567.

Si rende noto, come Gaetano Nardini colono e affittuario della metà del Podere di Prunecchio, nel Popolo di S Donato in Val di Botte, Comune di Empoli, non ha facoltà di procedere a veruna contrattazione del Bestiame si vaccino che cavallino, senza espressa licenza in scritto del sig. Domenico Tofanari possidente domiciliato in Empoli, e proprietario del Bestiame esistente nelle stalle di detta metà di Podere.

Empoli li 7. Luglio 1844.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	3 4
Doppia Romana. ..	»	20	5 —	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	10	Crocione	»	6	10 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Detta di Parma ...	»	25	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —				
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Estrazione di Roma del dì 6. *Luglio* 1844.

29 69 86 62 89

Digitized by Google

Numero 55. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 9. LUGLIO*

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

APERTURA DI GIUDIZIO D' ORDINE

Delib. Delib. ec. Inerendo alla istanza di Domenico, Giuseppe e Antonio del fu Pietro Bertocci, e di Ferdinando, Carlo, David, e Valente figli di detto Giuseppe Bertocci, contenute nella Scrittura da Essi esibita il dì 31 Maggio decorso, dichiara aperto il giudizio d'ordine dei creditori di Raffaello del fu Bartolommeo Menici, e dei di lui figli Olinto, ed Assunta moglie di Filippo Gerbi, e loro autori, aventi diritto alla distribuzione di scudi 1043, prezzo del Fabbricato costituente il secondo Lotto della Cartella d'Incanti del 29 Febbrajo 1844 liberato a Ferdinando, e Carlo Bertocci anche per interesse dei loro fratelli David, e Valente, e dei relativi frutti, ed aventi pure diritto al reparto del Fabbricato costituente il primo Lotto della Cartella medesima, stato aggiudicato in natura alla massa dei creditori per il prezzo di stima diminuito del venti per cento, e ridotto conseguentemente a scudi 810; lire 5, soldi 6 e denari 8.

Assegna ai Creditori medesimi il termine di trenta giorni continui ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale, i loro titoli e documenti; incarica Messer Tommaso Magni della redazione del relativo Progetto di Graduatoria; e pone le spese del presente Decreto, e sua notificazione, a carico del prezzo distribuibile.

E tutto mandans ec.

Così deciso e pronunziato dai sigg. Giovan Battista Ajazzi Presidente, Enrico Branchi, e Agostino Pavolini Auditori, presente il sig. Giulio Porrini Regio Procuratore alla pubblica udienza del dì 4 Giugno 1844 alla quale fu letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto

Giovan Battista Ajazzi Presidente.
A. Baldinotti Coadiutore.

Per copia conforme all' originale questo dì 10 Giugno 1844.
P. Belardi.

Per copia conforme — Dottor *Didaco Macciò.*

Il Tribunale di prima istanza sedente alla Rocca San Casciano.

Alla pubblica Udienza del dì 26. Settembre 1843. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del signor Gio. Battista Pasquale Spighi, e dei sigg. Alessandro, Vincenzio, e Giuseppe Personali aventi diritto alla distribuzione delle seguenti somme, cioè

1.° *Di francesconi 500. prezzo della porzione di un Casamento acquistato dal sig. Conte Antonio Goretti Flaminj, e dei frutti relativi in ordine all'Atto di Purgazione del dì 18. Agosto 1841.*

2.° *Di scudi romani 105. prezzo di altra Casa pervenuta nei sig. Gio. Battista, Carlo, ed Ernesto fratelli Babbini in forza dell' Istrumento del 19. Febbrajo 1816. e dei frutti relativi coerentemente alla Purgazione fatta con Atto del dì 30. Gennajo 1843.*

3.° *Di lire 6419. prezzo di un Podere denominato « Casa bianchi » dovuto dall'acquirente Francesco Mordenti, e dei frutti correspettivi a forma della Purgazione eseguita coll' Atto preindicato del dì 30. Gennajo.*

4.° *E di scudi romani 1161. prezzo del Podere delle Grete stato liberato al sig. Angiolo Biozzi, e dei frutti relativi, non meno che dei frutti da esso sig. Biozzi dovuti sull' acquisto convenzionale fatto con Istrumento del 16. Settembre 1837.*

Assegna a tutti i Creditori predetti il termine di giorni 30. continui ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i loro documenti, e nomina M. Cristoforo Versari per la redazione del Progetto di Graduatoria: e

Dichiara frattanto che le spese occorse per l' apertura del presente Giudizio di ordine che tassa, e liquida in lire 48. 14. 4. non compresa la copia, e notificazione del presente Decreto, poseranno a carico dei prezzi distribuibili, e saranno prelevabili col privilegio.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Gio. Battista Borghi Presidente, Giuseppe Fortini, e Antonio Cantini Auditori, presente il sig. Avv. Giuseppe Lampaggi Regio Procuratore, e fu letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal Sottoscritto sig. Presidente.

Gio. Battista Borghi.
F. Fontani Coad.

Estratta la presente copia dal suo Originale che trovasi unito al Processo relativo di Num.° 868. esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza che sopra, questo dì 3. Ottobre 1843.

F. Fontani Coad.
Per copia conforme — Dottor Alamanno Berti.

Il Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano alla pubblica Udienza di Martedì 25. Giugno 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori di Filippo del fu Matteo Ciani, e suoi Autori sì mediati, che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e valore dei seguenti immobili, cioè

1.° *Di due appezzamenti, compresi ambedue sotto il vocabolo di « Campo di Sura » stati liberati al sig. Dott. Luigi Ciani per il prezzo di lire toscane 873.*

2.° *Di una Casa con due Spiazzi situata presso S. Adriano stata aggiudicata al Molto Reverendo Sacerdote sig. Gio. Battista Nannini sul prezzo di lire 2434. e cent. 80. col dibasso del 20. per cento a forma della Legge.*

Assegna a tutti i Creditori predetti il termine di giorni 30. continui ad aver presentati negli Atti della Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti.

Nomina Mess. Cristoforo Versari per la compilazione del relativo progetto di Graduatoria.

E pone con privilegio a carico dei fondi predetti le spese occorse per ottenere il presente Decreto, quali tassa in lire 38. non compresa la copia, e notificazione da liquidarsi nella successiva Sentenza Graduatoria.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Gio. Battista Borghi Presidente, Giuseppe Fortini, e Antonio Cantini Auditori, presente il sig. Avvocato Giuseppe Lampaggi R.° Procuratore, e fu letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

Gio. Batta. Borghi Presid.
F. Fontani Coad.

Estratta la presente copia dal suo Originale, che trovasi unito al processo relativo di N.° 732. questo dì 27. Giugno 1832.

Angelo Borchi Canc.

Per copia conforme — Dott. Alamanno Berti.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo, Turno Civile, ha proferito il seguente Decreto:

Udienza del dì 14 Marzo 1844.

Inerendo alla Istanza dei sigg. Pietro Cristofano e Ferdinando fratelli Coleschi, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Gaetano Palazzi, e suoi Autori, per la distribuzione del prezzo del Podere di Passano, e Costa, ascendente a Scudi 1600 comprese le stime vive, e morte, e dei relativi frutti, a contare dal 31 Luglio 1843.

Nomina Messer Adriano Severi in Procuratore alla Graduatoria, ed assegna ai Creditori il termine di un mese ad aver prodotti i titoli qualificativi dei loro crediti, e porta le spese del presente Decreto a carico del prezzo distribuibile.

Firmati all'originale *Innocenzo Gigli* Presidente
Gaetano Bartolini Coadiutore.

Letto, e pubblicato il presente Decreto alla pubblica Udienza del 14 Marzo 1844 sedendo gli Illmi. sigg. Presidente Innocenzo Gigli e Auditori Antonio Ghezzi, e Teodoro Baroni presente il Regio Procuratore Sostituto.

Gaetano Bartolini Coadiutore.

In sequela del Decreto proferito dal Regio Tribunal Collegiale di prima Istanza di Grosseto sotto dì 21 Maggio 1844 alle istanze d'Ulderico Pluker Ingegnere e Regio Impiegato domiciliato in Orbetello rappresentato da Messer Luigi Padelletti, la mattina del dì 16 Agosto 1844, a ore 11, avanti la porta del detto R. Tribunale Collegiale residente ora in Scansano avrà luogo l' Incanto dello Stabile appartenente alla eredità jacente di Marco Antonio, e Vincenzo Guazzi denominato » Il Tinaro » situato nel Territorio d'Orbetello, descritto e confinato nella Perizia del sig. Gaetano Devit del dì 8 Gennajo 1844, e valutato al netto L. 4954; quale incanto non fu effettuato la mattina del dì 2 Maggio detto conforme era stato annunziato al Pubblico colla Cartella d'Incanti del 9 Marzo p. p. e coll' avviso inserito nel Giornale degli Atti Giudiciari di Num. 22 del corrente anno, attesa la dichiarazione

Digitized by Google

di Sospensione fatta dal Procuratore di Giovan Giacomo Grazzi creditore istante.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Li 3 Luglio 1844.

G. Petrini Cancelliere

Per copia conforme ec.

Luigi Padelletti.

D'ordine del Tribunale di prima Istanza di Siena, ed in esecuzione del Decreto proferito dal medesimo nel 29 Settembre 1843 alle istanze della Deputazione del Monte non Vacabile dei Paschi di detta città, la mattina del dì 24 Agosto prossimo, alle ore 12 meridiane sarà proceduto avanti la porta esterna del Tribunale suddetto alla rivendita per mezzo del pubblico Incanto degli Stabili infrascritti già spettanti al Nobil fù sig. Cavalier Pietro Mariscotti liberati al Nobil sig. Dottor Roberto Berlinghieri, e dal medesimo posseduti, prima in un sol Lotto, e quindi in Lotti separati, e colle condizioni enunciate nella relativa Cartella redatta dal Cancelliere del ridetto Tribunale nel dì primo Luglio corrente esistente in Atti, ed alla quale ec.; cioè:

Primo Lotto

Casa Padronale della Villa di Tegoni con Oliviera, e Giardino contigui alla medesima, una Casa da pigione, un Podere denominato » Tegoni » altro detto » il Giardino » altro detto » di San Lorenzo » altro detto » delle Fornaci » altro detto » le Capanne » ed un Luogo denominato » del Sole » posto il tutto nella Comunità di Casole, Potesteria di Radicondoli, Popolo di San Lorenzo a Montalbano, per Scudi 8,731.

Secondo Lotto

Due Poderi denominati » della Querce » e » delle Capanne » posti nella Comunità di Castelnuovo di Val di Cecina, Potesteria delle Pomarance, Popolo dei Santi Giacomo, e Filippo a Montecastelli, per Scudi 3,381. 5. 10. —.

Terzo Lotto

Un Podere denominato » Rantia » situato come sopra, per Scudi 2,348. 3. 10. —.

Quarto Lotto

Altro detto » di San Polo » situato come sopra, per Scudi 2,472. 5. — —.

Quinto Lotto

Altro Podere detto » del Polvericcio » situato come sopra, per Scudi 919.

Totale Scudi 17,853 — — —

Siena li 4 Luglio 1844.

Pietro Billi Procuratore.

EDITTO

Si fa noto per tutti gli effetti più utili di ragione come con Decreto dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena del 24 Giugno cadente è stato assegnato il tempo e termine perentorio di giorni 30 a chiunque fosse detentore di un Buono di Cassa sulla Banca di Sconto Senese di Lire 1,500 emesso nell' 8 Febbrajo 1843 pagabile al portatore a 120 giorni visto segnato di Num. 154 ad essersi presentato alla detta Banca a dedurre le pretenzioni che intende avere per ottenerne il pagamento colla comminazione altrimenti di aversi quello come annullato e non esistente e discaricata la Banca stessa dal pagarne il valore, e tenuta soltanto invece al pagamento dell' altro Buono che emetterà in luogo del surriferito stato smarrito, per egual somma di Lire 1500 con numero differente corrispondente alla data in cui si rilascerà.

Dalla Cancelleria del detto Tribunale
Li 27 Giugno 1844.

F. Zangrandi Cancelliere.

Concorda ec. *L. Bartalucci* Procuratore.

Con Decreto del Tribunale del Giudice Civile di Siena del 19 Giugno p. p., si assegna a tutti i Creditori certi, ed incerti della Eredità giacente del fù Michele Trinci il termine di un mese decorrendo dal dì della pubblicazione, e notificazione del Decreto stesso ad aver dedotti i loro titoli di credito, per poter quindi procedere alla Distribuzione del prezzo dei Mobili stati venduti del dì 8 Giugno p. p., e giorni successivi, e di altro capitale reperìto nella Eredità medesima, sotto la comminazione che decorso detto termine sarà proceduto alla Distribuzione suddetta, non ostante la loro non comparsa.

Siena 3 Luglio 1844.

Dottor *Flaminio Rossi.*

Avviso prescritto dall'articolo 155 della Legge Ipotecaria del 2 Maggio 1836.

Il sig. Angiolo del fù Jacob Livoli Negoziante, e possidente domiciliato in Livorno, deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e specialmente ai fini, ed effetti determinati dall'artic. 157 della detta Legge del 2 Maggio 1836.

Che mediante pubblico Istrumento di compra e vendita rogato da Ser Giuseppe Angiolo Capuis il 3 Dicembre 1833, e registrato a Livorno il 5 Dicembre detto; la sig. Anna Prato vedova Pinto, come Tutrice dei di lei figli, vendè al sig. Moisè, ed al detto sig. Angiolo Livoli il terzo, e quarto piano a palco, e quinto a tetto dello stabile situato in Livorno nella Via Verrazzana facente cantonata con la Via del Pantalone segnato di N.° 653.

Che detta compra fù dai sigg. Livoli fatta per il prezzo di lire 10,413 e soldi 5 per pagarsi insieme coi frutti al 5 per 100 mediante giudizio di Graduatoria; le spese del contratto suddetto, quelle di voltura, d' iscrizione per il riservo del dominio, dell' incanto cui i detti Beni furono esposti, della liberazione, ed il diritto dell' Asta pubblica furono portati a carico dei compratori oltre il prezzo, ogni altra spesa rimase a carico del prezzo.

I detti Beni passarono poi integralmente nel sig. Angiolo Livoli in forza del pubblico Istrumento di Divisione, stipulato col sig. Moisè Livoli il 23 Settembre 1841 a rogito del Notaro Brocchi; in sequela di che detto sig. Angiolo Livoli offre soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle Iscrizioni vegliantì sui Beni suddetti nella concorrenza di detto prezzo, e frutti detratte le spese, e dichiara che il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanarsi la Graduatoria è il Tribunale di prima istanza di Livorno.

Fatto a Livorno li 28 Giugno 1844.

Dottor *Alessandro Orsini* Procur.

Avviso prescritto dall'articolo 155 della Legge Ipotecaria del 2 Maggio 1836.

Il sig. Isach Santillana Possidente domiciliato in Livorno nella di lui qualità di erede del sig. Angelo Soria, in forza di Testamento olografo del 12 Marzo 1830 consegnato al Notaro Macìa; deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse, e specialmente ai fini, ed effetti determinati dall'art. 157 della detta Legge del 2 Maggio 1836.

Che mediante pubblico Istramento del dì 14 Luglio 1834 rogato Macìa, registrato a Livorno il 15 successivo, la sig. Anna Prato vedova Pinto, come madre e tutrice dei di lei figli vendè al sig. Angiolo Soria » Il quarto piano a palco, e quinto a tetto coll'aria superiore dello Stabile di N.° 1220, situato in Livorno nella Via Marsiliana per il prezzo di lire 5405 pagabile insieme coi frutti al 5 per cento mediante Sentenza di Graduatoria. Oltre il prezzo furono portate a carico del compratore le spese d' incanto, quella d' approvazione di liberazione, il diritto dell' Asta pubblica, il registro, la voltura, l'iscrizione ec. e le spese di contratto ec.; ogni altra spesa rimase a carico del prezzo.

In sequela di che, detto sig. Santillana erede Soria offre soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle Iscrizioni vegliantì su i Beni suddetti nella concorrenza di detto prezzo, e frutti detratte le spese, e dichiara che il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanarsi la Graduatoria è il Tribunale di prima istanza di Livorno.

Fatto a Livorno li 28 Giugno 1844.

Dottor *Alessandro Onsini* Procur.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto:

In sequela dell' Istanza fatta dal sig. Stefano Pitto con scrittura del dì 11 Giugno 1844 dichiara aggiudicati in natura ai Creditori del sig. Giovanni del fù Pasquale Santi Arrighi e suoi Autori i piani primo, quarto, e quinto, ed una stanza al sesto dello Stabile formante il Lotto di Num. 1 dei Beni espropriati dal suddetto sig. Pitto in pregiudizio del sig. Arrighi, posto detto stabile in questa Via Sant' Antonio, e segnato di Num. 227. — I piani primo, secondo, terzo, quarto, e quinto, ed una stanza al sesto dello Stabile posto come sopra, e segnato di Num. 228 formante il Lotto di Num. 2 di detti Beni. — I piani primo, secondo, terzo, quarto, e quinto, ed una stanza al sesto dello Stabile posto come sopra segnato di Num. 229 formante il Lotto di Num. 3 e — I piani, primo, secondo, terzo, e quarto con soffitte morte, ed una abitabile al quinto piano a tetto dello Stabile formante il Lotto di Num. 4 segnato di Num. 281 posto in questa Via San Giovanni, tutti rimasti invenduti, nonostante la fattane loro esposizione al pubblico Incanto, e tale aggiudicazione dice dovere aver luogo secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi, e per il prezzo di stima dei Beni stessi diminuito del 20 per cento, e così per lire 6467. 10. 5. quanto ai Beni formanti il Lotto di Num. 1. — Per lire 9139. 4. — quanto a quegli del Lotto di Num. 2. — Per lire 5484. 10. 8. quanto a quegli del Lotto di Num. 3 e per lire 21,440 — — quanto a quelli del Lotto di Num. 4. — Dichiara doversi tener ferma l' Economia delle rendite di detti Beni aggiudicati, nella persona del sig. Giovanni Faucci, finchè non si faccia luogo alla consegna dei medesimi a chi avrà diritto di conseguirla. Dichiara aperto il Giudizio di Ordine per la collocazione degli aventi diritto sulle dette somme costituenti il valore dei sopra indicati Beni aggiudicati in natura, e dichiara pure aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione. — Primo, di lire 2478, prezzo del secondo piano del suddetto primo Stabile di Num. 227 liberato al sig. Luigi Barontini al pubblico Incanto del 20 Maggio 1844, liberazione approvata con Decreto del 24 Maggio stesso, e frutti relativi. — Secondo, di lire 2440, prezzo del terzo piano dello stabile medesimo liberato al signor Antonio Mariotti all'Incanto del suddetto giorno, liberazione approvata col Decreto del 24 Maggio 1844, e relativi interessi.

Assegna ai Creditori tutti del sig. Giovanni del fù Pasquale Santi Arrighi e suoi Autori, e a chiunque altro interessato il termine di giorni trenta a produrre nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti e diritti sui prezzi, e sul valore di detti Beni liberati, e respettivamente aggiudicati in natura, colla comminazione che detto termine decorso sarà proceduto oltre in causa a forma della Legge. Nomina in Procuratore per dirigere il Giudizio di Ordine e di Graduatoria Messer Luigi Bocci, ed ordina all' Economo sig. Giovanni Faucci di render conto ai termini di ragione delle rendite da esso percette dei Beni suddetti. — Dichiara finalmente prelevabili con privilegio dai prezzi, frutti, rendite, e valore dei Beni in distribuzione, le spese del Giudizio di Graduatoria, notificazione, e pubblicazione del presente Decreto comprese.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del 18 Giugno 1844 sedendo i sigg. Giuseppe Sichi primo Auditore ff. di Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all' originale *G. Sichi.*
L. Cavallini Coadiutore.

Per copia conforme estratta ec.
A. Cempini Coadiutore.

Per copia conforme
Dottor *Pietro Adriano Poli* Procuratore.

Digitized by Google

NUMERO 83.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 11 Luglio

INGHILTERRA

Londra 29 Giugno

La Società degli *Amici dell' Irlanda* ha intimato per lunedì prossimo un' adunanza a Covent Garden per adottare una petizione al Parlamento, con cui sarà chiesta la liberazione dei prigionieri di Bridewell.

O' Connell indirizzò da questa prigione, il dì 27, una lettera ai suoi amici e seguaci dell' Ulster per esortarli a rimanere nella più perfetta tranquillità nell'occasione delle feste che in quell'epoca dovevano colà aver luogo, a non spiegare bandiere di alcuna sorte, e a reclamare soltanto l'assistenza della Legge nel caso in cui venissero insultati.

—Dopo 20 anni di perseveranti istanze, il barone de Bode ha ottenuto dalla Corte del Banco della Regina, previa la dichiarazione del *Giurì*, un risarcimento di 9,106,650 franchi cogl'interessi da esso costantemente reclamati dappoichè il governo britannico avea ricevuto dal governo francese le somme necessarie per risarcire i fuorusciti francesi dei danni per sua causa sofferti. Altre persone che trovansi nella stessa condizione del barone de Bode profitteranno senza dubbio (dice il *Sun*) di questo felice *verdict* per provvedersi nello stesso modo.

—Il generale spagnuolo Prim e il fido suo compagno Milans del Bosch son giunti in Inghilterra.

— Abbiamo notizie del Canadà che rappresentano quel paese ancora dominato da qualche agitazione attesochè i principali coloni si mantengono in un certo antagonismo contro il Governo di sir Charles Metcalf, e fanno sì che il tempo che dovea consacrarsi agli affari e alle occupazioni industriali, si spenda in vane e clamorose discussioni. Una divisione di opinioni del genere di quelle che hanno prodotto dispiacevoli effetti in Irlanda e nella Contea di Filadelfia, comincia disgraziatamente a manifestarsi nel Canadà. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Stati - Uniti

La nave *Caledonia*, partita da Boston il 16 Giugno, e da Halifax il 18 reca notizie di qualche interesse. Ecco a qual punto era la questione del Texas, all'epoca della sua partenza:

Il Governo di Washington, persistendo nel sistema iniziativo che ha adottato in quest'affare, avea inviato, senza aspettare la decisione del Congresso, un messaggio al Presidente del Messico, per significargli il trattato di riunione concluso colla repubblica Texiana. Lo stesso messaggio dovea riportare la risposta del gen. Sant'Anna a questa significazione.

Il Senato degli Stati-Uniti, al voto del quale era sottomesso il trattato, non ha creduto necessario, per parte sua, di aspettare la risposta del Messico. Dopo una discussione animata, egli ha rigettato il trattato con 35 voti contro 16. Era necessaria, per renderlo valido, una maggiorità di due terzi cioè 34 voti. Il resultato è stato all'opposto avendo l'Opposione sorpassata questa cifra.

Appena questo voto aveva avuto luogo, quando il sig. Benton ha presentato, sotto la forma legislativa, un *bill* d'annessione portante, fra le altre clausule, che l' approvazione del Messico sarà ottenuta in quanto al principio della riunione e della limitazione delle frontiere, o non ne sarà fatto caso, se il Congresso giudica essere inutile questo consenso.

Mentre che succedeva questo, il Presidente Tyler reclamava dalla prima decisione del Senato a quella della Camera dei Rappresentanti, in un messaggio molto esplicito, ove, senza lamentarsi menomamente del rigetto del trattato, egli esponeva in poche parole i vantaggi della riunione e cercava distruggere le objezioni oppostegli. Egli stabiliva, in oltre, l'inutilità del concorso del Messico, sul motivo che il Governo degli Stati-Uniti tratta, non con uno stato faciente parte integrale dell'Unione Messicana, ma con una repubblica indipendente, contro l'indipendenza della quale il Messico non ha fatto alcun reclamo da otto anni.

Il sig. Tyler ha fatto allusione a ciò che è stato detto nel Parlamento inglese contro l'annessione del Texas, fra lord Aberdeen e lord Brougham. Il diritto d'annessione non gli sembrava di natura tale da esser contestato dall' Inghilterra, giacchè si è costituita essa stessa coll'ajuto di annessioni successive.

Infine, dopo il suo messaggio del 16 dello scorso mese, tutto, ha aggiunto egli, conferma nella persuasione, già espressa dal gen. Jackson, « che sono state già date dal Governo del Texas instruzioni tendenti a proporre immediatamente al Governo Britannico, nel caso in cui il trattato d' annessione non avesse altro seguito, un trattato di commercio e un'alleanza offensiva e difensiva. »

Questa comunicazione ha fatto una certa impressione nella Camera. Il sig. Kennedy ha proposto il deposito del Messaggio e dei documenti ad esso uniti sul banco, ciò che equivale, negli usi americani, al non esser presa in considerazione. Questa proposizione negativa è stata rigettata con vistosa maggiorità. La stessa maggiorità di voti ha avuto luogo pel rinvio al comitato degli affari esteri che credesi esser favorevole all' annessione.

Posteriormente il sig. Benton richiedendo al Senato la seconda lettura del suo *bill* di annessione, si è energicamente dichiarato contro il Messaggio del Presidente. Ma l'assemblea coerente al suo primo voto, ha rigettato il *bill* del sig. Benton.

La chiusura delle Camere era imminente, e credevasi che il Presidente se non potrà ottenere, d'accordo colle due Camere, il prolungamento della sessione attuale, convocherà una sessione straordinaria per il mese di settembre. *(Comm.)*

FRANCIA

Parigi 2 Giugno

L'articolo del *Monitteur* relative alla lista civile ha dato motivo al sig. Lherbette di farne una analoga interpellazione al Ministero nella Camera dei Deputati. Il Ministro sig: Guizot incaricatosi della

risposta e racchiudendola nei limiti della legalità e della riserva ministeriale, ha determinato la Camera a lasciare l'interpellazione senza altro seguito passando all'ordine del giorno.

Nella Camera dei Pari si è cominciato a prender cognizione dei rapporti delle commissioni relativi a diverse strade ferrate.

—Dal Ministero della guerra sono stati oggi spediti ordini a Tolone per l'immediato imbarco di tre nuovi reggimenti d'Infanteria destinati a rinforzare l'armata d'Affrica. Il comando di questa brigata di rinforzo è affidato a un ufizial generale che partì jeri da Parigi e che è altresì incaricato di portare al Maresciallo Bugeaud alcuni importanti dispacci; jer l'altro egli fu ricevuto in udienza da S. M. il Re.

—Jer mattina il signor William R. King Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario degli Stati Uniti d'America ha rimesse le sue credenziali a S. M. il Re in udienza particolare nella R. Residenza di Neuilly. Quindi è stato ricevuto dalle LL. AA. RR. il Principe e le Principesse della R. Famiglia.

— Il *Nisus*, comandato dal sig. Ed. Bouet, capitano di corvetta e governatore del Senegal, ha dato fondo il 24 nella rada di Brest, un mese appunto dopo di aver lasciato il Senegal. Nel suo tragitto il governatore Bouet consolidò sulle coste di Guinea le nuove fattorie fondatevi nel 1840, e che sono oggidì condotte a termine, e in grado di ricevere merci come già cominciò a spedirvene una casa di Marsilia. Il *Nisus* conduce in Francia 6 giovani affricani, figli o nipoti del Re di Assimia, del Gran Banam e del Gabon, e 6 giovani mulatti senegallesi, destinati alla scuola delle arti e mestieri. (*F. F.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il pacbotto il *Pharamond* partito d'Algeri il dì 30 ed arrivato a Marsilia il dì 2. corrente ha recato le seguenti notizie:

Il corpo d'armata del Maresciallo Bugeaud ha occupato Ouchdad ove le nuove truppe sono entrate senza trar colpo. In questa città che contiene 7 in 8000 anime trovavasi un gran numero di antichi abitanti di Tlemecen che Abd-el-Kader vi diresse allorchè ne fu da noi preso possesso; essi hanno tutti domandato al maresciallo la facoltà di poter tornare nelle loro case, e l'hanno ottenuta. Una parte di quest' indigeni si è trasferita a Orano a bordo del *Veloce* che da Orano arrivava il 30 ad Algeri.

Il Caid El Ghenaoui comandante le forze marocchine si è ritirato all'avvicinarsi delle nostre truppe, ed ha annunziato alle tribù che egli desisteva dal disegno di portare fino alla Tafna le frontiere del Marocco.

Abbiamo anche occupato un altro punto sulla costa distante circa 35 leghe a ponente da Orano. Questo punto è il piccolo porto di Jemaah-el Rhazawat che non offre però alcuna sicurezza per le nostre navi. Esso è situato a circa 4 leghe da Nedroma, città commerciante popolata di circa 3 mila anime. Potrebbe bensì divenire il porto di Tlemcen da cui non è lontano che circa 12 leghe. Frattanto vi sono state spedite da Orano truppe e materiali.

Il Maresciallo Bugeaud che dopo l'affare del 15 non ha più visti i marocchini, trovavasi colla sua armata fra Ouchdad e quel piccolo porto.

Il Principe di Joinville è arrivato ad Orano il dì 28 sul vascello il *Suffren* rimorchiato dal battello a vapore l'*Asmodeo*. In questo porto si aspettavano le altre navi della squadra spedizionaria.

—Un violento incendio si manifestò la sera del 26 ad Algeri. Il fuoco incominciò nella baracca di un friggitore che lasciando per un momento i suoi fornelli non previde il caso dell'infiammazione dell'olio che avrebbe comunicato l'incendio a tutta la baracca; ciò appunto disgraziatamente avvenne; e siccome la baracca era situata in mezzo a un accampamento contenente una gran quantità di oggetti militari, viveri e foraggi per un valore di circa un milione e mezzo di franchi, più di una terza parte di tali oggetti rimase preda delle fiamme. La fregata Sarda il *Beroldo* ancorata nella rada ha spedito subito un forte distaccamento sul luogo del disastro, e la sua energica cooperazione ha contribuito ad impedire un maggior danno. Malgrado le pronte misure prese dalle autorità vennero arrestati circa 50 individui presi in flagrante delitto di trar partito dalla sventura per impadronirsi di oggetti di valore.

—La Società agricola d'Algeri ha aperta una soscrizione per offrire al Maresciallo Bugeaud una spada d'onore. (*Sem.*)

AFFARI DI SPAGNA

La riunione dei ministri a Barcellona è l'unico argomento sul quale si aggirano gli articoli degli ultimi giornali e delle ultime corrispondenze di Madrid, articoli d'altronde unicamente fondati sopra vaghe voci e induzioni. Le ultime notizie della Capitale sono del 25 giugno, e non fanno menzione di alcuno straordinario avvenimento.

La *Gaceta di Madrid* del 23 di Giugno è piena di particolari dei guasti immensi prodotti nella provincia di Oviedo, dalle straordinarie pioggie cadute il 30 e 31 di maggio ed il primo di giugno. Le strade, i ponti, i mulini sono distrutti in un colla raccolta del grano che forma la principale ricchezza della provincia. Alcune persone vi perdettero la vita, ed alcuni campi scomparvero sotto alla piena delle acque. (*F. Fr.*)

IMPERO DI AUSTRIA

Ungheria

La *Gaz. Priv. di Vienna* trae da quella di Buda e Pesth il seguente articolo:

La presenza del barone di Rothschild a Pesth fu d'immediato benefizio per Pesth e Buda. Oltre a molti soccorsi accordati individualmente, egli depose presso il sig. di Wodianer la ragguardevole somma di 8000 fior. di convenzione, da essere distribuita a più stabilimenti cristiani ed israelitici, e nominatamente 2500 fiorini per la Cassa civica di beneficenza, l'Orfanatrofio, gli Asili infantili, la Casa di lavoro ec., di Pesth; altri 2500 per la Società dei mestieri, lo Spedale, la Scuola normale ed altri Stabilimenti israelitici; 1000 per la Casa di beneficenza e lo Spedale di Buda; altri 1000 per altri Stabilimenti pure di Buda; 150 per la Cappella Erminia; 500 pel Conservatorio nazionale di musica, 200 per la Società filarmonica di Pesth ec. (*G. M.*)

DUCATO DI BRUNNSWICH

Brunnswich 24 Giugno

Una numerosa assemblea di rabbini raccolta in questa città per determinare alcune modificazioni, sugli ordinamenti e le pratiche degli Israeliti venne fino al suo termine tenuta con un contegno saggio ed illuminato.

La prossima riunione dei rabbini, ottenuto che se ne abbia il permesso, si terrà probabilmente a Francfort, e frattanto essi avranno il tempo opportuno per esaminare le modificazioni proposte e redigerne i necessarii rapporti.

Tali modificazioni sono relative alla revisione della legge matrimoniale israelitica, alla nuova liturgia per le sinagoghe e le case, ed alla istruzione. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Le lettere di Costantinopoli con data dal 16 al 23 giugno parlano tuttora del ritorno del Sultano, e fanno menzione di un sinistro accidente cui S. A. andò soggetta ad Ismid (Nicomedia). Mentr'egli passava lungo uno stagno ove trovavansi alcuni bufali accosciati nell'acqua, questi animali presero precipitosamente la fuga: i cavalli si spaventarono, e la carrozza ribaltò. Senza il pronto soccorso de'suoi ciamberlani, il Sultano avrebbe corso rischio di essere schiacciato.

Le cose della Siria sembrano prendere di nuovo

Digitized by Google

cattiva piega. Gli ultimi ordini della Porta per pacificare comunque il Libano non furono eseguiti. I drusi non hanno voluto, nè mostrano voler pagare ai maroniti i risarcimenti che loro si devono: la divisione geografica, anzi che etnografica (cioè per razza) che ad istanza dell'Inghilterra si è voluto introdurre nella montagna, presenta ancor essa un insormontabile difficoltà: il maronita, tuttochè vivente in villaggi abitati da drusi, non vuole dipendere da un' autorità drusa, e viceversa. Molti credono che la pace non tornerà nel Libano se il governo di quel distretto non viene restituito a qualcuno della famiglia de'Sciahab. Intanto la Porta manda Halil bassà a Bairuth per dare appoggio colla sua presenza ad Essaad bassà, governatore della Siria, e costringere prima di tutto i drusi al pagamento dei risarcimenti dovuti. Dal canto suo sir Stratfort Canning manda pure a quella volta un ufiziale della sua legazione, il sig. Alison, coll'incarico di esaminare più da vicino lo stato delle cose.

—Le *Suore della Carità* di Costantinopoli avendo ricevuto di Francia varii oggetti che pagar dovevano gravissimi dazii, supplicarono il gran doganiere per un ribasso, e ottennero invece piena franchigia per ogni invio ad esse destinato.

— La festa del *Corpus Domini* è stata celebrata a Smirne con una pompa rara eziandio nelle principali città d' Italia e del mezzodì della Francia. La processione percorse tutto il quartier franco in mezzo ad una folla immensa. Il contegno della popolazione ottomana fu mirabile. (*G. P. e Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 Luglio.

All'una pom. del giorno 3 del corrente giunse in questa Capitale, proveniente da Roma, S. M. il Re di Baviera, che viaggia sotto il titolo di Conte di Augusta, col seguito di quattro Gentiluomini.

La M. S. nel passare per Capua, ove da quella Guarnigione le furono renduti i debiti onori, ivi fermossi alquanto per dare uno sguardo alla strada ferrata recentemente costrutta.

L'augusto Viaggiatore ha preso stanza nell'Albergo della Gran Bretagna. (*G. d. d. Sic.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 3. Luglio ed altri)

Le lettere di Londra fanno menzione dell'incendio di parecchie fattorie, e di generose ricompense offerte dalle autorità locali per discuoprirne i colpevoli.

Quando la strada ferrata che dee condurre da Parigi a Londra sarà interamente terminata, il tragitto dall'una all'altra capitale potrà farsi in 12 ore.

—Le lettere di Capo Haïti in data del 28 maggio annunziano che in quella città come a Porto-al-Principe, il negro Guerrier era stato riconosciuto Presidente della Repubblica e proclamato fino del dì 18.

—Per mezzo della *Cleopatra* si hanno notizie di Bombay fino al 20 maggio. A quell'epoca Lord Ellemborough non conosceva ancora il suo richiamo. Una colonna inglese di 800 uomini era stata sorpresa e molto travagliata dai Belouchi. Sheer Mahomed alla testa di 20,000 indiani avea ricominciato le ostilità. Dalla China nessuna notizia.

Spagna. — Scrivono da Madrid in data del 26 giugno: « Jeri sera venne arrestato in questa città D. Cayetano Cardero, antico capo politico di Badajoz, e stasera egli è stato inviato come prigioniere alle Isole Canarie. Dicesi che quest' arresto è stato operato in virtù di ordini ricevuti da Barcellona. Corre voce che siano state intercettate varie carte che provano l'esistenza di un'esteso complotto in queste provincie. Si cercano alcune persone che si dicono implicate in quest'affare.

La salute della Regina sembra migliorarsi sensibilmente.

Le corrispondenze di Barcellona, dirette al giornale l'*Heraldo*, annunziano che il Conte de Bresson debba partire alla fine di giugno per l' Italia.

—Una nave inglese proveniente da Gibilterra ha annunziato che l'Imperator del Marocco avea inviate le sue scuse al Governator generale dell'Algeria, in seguito della collisione fra le sue truppe e quelle del gen. Lamoriciere. Gl'Inglesi, che vedrebbero con dispiacere il territorio di Marocco invaso dai Francesi, si sono affrettati a spedire da Gibilterra il *Vesuvio*, per portare al Maresciallo Bugeaud la sommissione dell' Imperatore, onde prevenire l' ingresso dei francesi nel Marocco. (È necessario notare che queste notizie sono anteriori all' ultimo affare del 15 Giugno). (*Deb. e Com.*)

VARIETÀ

Il sig. Arago ha intrattenuto l'Accademia delle Scienze di Parigi di varie particolarità osservate nell' eclissi totale della luna avvenuta la sera del 31. Maggio. Mentre la luna stava per isparire si produsse un fenomeno assai noto, ma curioso in quel momento: due lune si mostrarono agli spettatori, quasi per crescere la grandezza dello spettacolo. Quelle due paraselene sparirono colla luna, che non cessò per altro assolutamente d' essere visibile. Ella si coperse d'una luce rossigna, che si attribuì alla rifrazione de'raggi solari a traverso della nostra atmosfera. Ma quella luce presentò variazioni d' intensità talmente frequenti e rapide, che non ebbero nessuna specie di relazione co' cangiamenti possibili succesi nella nostra atmosfera. Di più qpella luce rossigna era polarizzata, e tal circostanza, che non era stata ancora osservata, non può tampoco accordarsi coll'ipotesi ammessa finora.

—Il Re di Danimarca ha fatto coniare una medaglia d'argento, a fine di perpetuare la memoria ed il nome dell'illustre Scultore Danese, Alberto Thorwaldsen.

—Nel giorno 8. di Maggio cadde nelle vicinanze di Lerida (Spagna) una tal pioggia di pietre, che non se ne ricorda l'eguale. Questa tempesta durò un' ora e mezza; per cui tre villaggi, O, Villanueva e Avellanas, sono stati interamente devastati. Le vigne, gli olivi, i campi ne furono oltremodo danneggiati: perisono moltissimi armenti, ed i contadini dovettero rifugiarsi nelle loro cantine per evitare la morte. (*G. M.*)

Firenze 11 Luglio

Nella seduta ordinaria tenuta dall'I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili il dì 7. del corrente ebbero luogo le seguenti letture:

Rapporto sulle macchinette per modello del Frantojo e Stretojo da Olive, immaginate dal sig. Michele Balducci di Passignano del Lago; Prof. Vincenzio Manteri, Socio ordinario, e Relatore della Commissione nominata per l' esame di detti modelli;

Descrizione del modello di un congegno da adattarsi ai comuni Strettoi, immaginato dal sig. Federico Schenk, Socio dell'I. e R. Accademia della Belle Arti; Prof. Vincenzio Manteri.

Dei miglioramenti effettuati nella Pastorizia e nell' Agricoltura delle Maremme Toscane nelle presenti condisioni di malsania dell' aria, ed in quelle future di salubrità. (Discorso 5.° sulla Provincia di Grosseto). Dr. Ant. Salvagnoli Socio ordinario.

Dell'aumento generale di Rendita e di Prezzo dei Terreni di Maremma dopo la metà del Secolo XVIII. indipendentemente dal miglioramento speciale di cultura portato ad effetto in alcuno di essi, Ingegnere Felice Francolini Socio ordinario.

Leggesi nell'*Osservatore Triestino:* Il giorno 20 corrente ebbe luogo l'annuale ordinario Congresso degli Azionisti dell'I. R. Priv. Compagnia nominata *Assicurazioni Generali Austro-Italiche* In esso si presentarono i Bilancii del dodicesimo esercizio sociale, e siccome a norma dello Statuto gl'interessati erano chiamati a decidere se conveniva aggiungere alla durata della Società un altro sessennio in sostituzione del decorso, la Direzione ha presentato un quadro dimostrante la differenza dei risultati ottenuti fra il primo ed il secondo sessennio. Fermò specialmente l' attenzione degli intervenuti l'aumento d'attività, che la Compagnia ottenne negli ultimi sei anni, nei quali potè pagare fior. 2,840,422: 56 di danni, invece di fior. 1,388,610: 57, che aveva pagati nei 6 precedenti, ed aumentare ad'onta di ciò, e di molto, le proprie riserve, acresciute adesso da fior. 285,826: 16, ch'erano alla fine del primo sessennio, sino alla somma di fior. 1,160,536: 17, oltre a fior. 926,555: 46 per le Assicurazioni pagabili in caso di vita degli assicurati. Anche gli utili ripartiti fra gli azionisti nel scondo sessennio furono più del doppio di quelli corrisposti nei precedenti anni. Risultati così brillanti persuasero gl' intervenuti di votare all' unanimità per la proposta prolungazione, per cui la durata della Società torna ad essere di 36 anni avvenire, e ben è sperabile di vedere perenne questa durata, perchè ad ogni sessennio spirato sinora uno se ne è aggiunto, e progredendo felicemente le operazioni della Società è a credersi con fondamento che lo stesso accadrà anche in seguito.

Gli Azionisti votarono con grandissima maggioranza per l'accettazione della proposta di convertire in azioni inscritte le Cartelle di Rappresentanza anonima.

Digitized by Google

Votarono all'unanimità il pagamento dei supporti su quella parte delle Riserve indipendente da quelle specialmente destinate a far fronte ai rischi non esauriti, allorquando essa avrà sorpassata la somma di fior. 200,000.

Si rielessero tutti quei medesimi Direttori, Censori, e Consiglieri di amministrazione che finivano il Triennio pel quale erano stati nominati, ed erano tuttavia eleggibili.

Maggiori dettagli si avranno nel Rapporto, che la Rappresentanza Centrale darà agli Azionisti. A noi gode l'animo di vedere questo Patrio Stabilimento sempre più prosperare, combinando l'utile pubblico con quello privato dei suoi Azionisti, al che crediamo dover principalmente influire la provvida misura, che per esso si è adottata, di trattare molti e differenti rami d'assicurazione, potendo così conseguire un importante lavoro senza ingolfarsi soverchiamente in nessun ramo. A merito di ciò quell'eventuale perdita che risultar potrebbe da una specie isolata d'Assicurazione, verrebbe compensata dall'utile che emergesse negli altri rami.

Fu saggia veramente ed utile misura quella di convertire in Azioni inscritte le Cartelle di Rappresentanza Anonima, e ben lo spiegava il relatore nel suo discorso.

« La proposta conversione (diceva) somministra l'adito di » sodisfare con vantaggio dell'interesse sociale alle incessanti do- » mande di azioni, che ci vengono fatte. La distribuzione di que- » ste corrisponde allo spirito del Contratto, ed ha in ogni tempo » contribuito al progresso dello Stabilimento. Le Cartelle anoni- » me all'incontro versando tutto il capitale, e percependo l'an- » nuo interesse del 4. p. 0[0 oltre agli annuali dividendi, sono » alla Società di doppio pregiudizio, dacchè l'assunzione di capi- » tali al detto interesse non lascia più come per lo passato spe- » rabilità di utile, e d'altra parte non si ottiene sulle Cartelle » che un aggio molto minore di quello che vien offerto per le » azioni inscritte. »

Noi però ravvisiamo nell'adottata misura un altro vantaggio a favore del pubblico, perchè quelli che vogliono assicurarsi potranno eziandio procurarsi qualche azione, ossia qualche caratura d'interesse negli affari complessivi della Società.

Per tal modo gli assicurati godranno di tutti i vantaggi, che offrono le Assicurazioni a premio fisso, come pure di quelli che si ponno ritrarre dalle società mutue, mentre se vi saranno utili, possedendo qualche azione, ne percepiranno la loro quota.

Il Gonfaloniere della Comunità di Prato Vecchio rende noto essere vacante per rennnzia la Condotta Medica della predetta Comunità cui è annessa l'annua provvisione di Lire 840 con gli obblighi di residenza, di tutta cura gratuita agli abitanti del Paese e Subborghi, alle Religiose dei Conventi non esclusi gl'Individui delle loro Foresterie, e a tutte le persone privilegiate.

Di una visita parimente gratuita agli abitanti della Campagna con obbligo di provvederlo d. Cavalcatura al di là di un miglio;

Che però tutti coloro che bramassero attendere alla predetta Condotta dovranno dentro il termine di un mese dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze aver fatto pervenire franche di porto alla Cancelleria Comunitativa di Prato Vecchio le respettive loro istanze redatte in carta bollata, corredate della fede di specchietto, e della respettiva matricola ec.

Prato-Vecchio. Dalla Residenza Magistrale
Li 9. Luglio 1844.

Giuseppe Vigiani Gonf.

AVVISI

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

16271.	LARNER.	Op. 204. Rosensteiner Walzer per P. F. solo.	P. 3. 3[8.
16272.	——	I medesimi per P. F. a 4. mani. .	» 6. 2[8.
16279.	——	I medesimi per P. F. solo (stile facile)	» 2. 1[8.
16273.	——	I medesimi per P. F. e Violino. .	» 3. 1[8
16274.	——	I medesimi per P. F. e Flauto. . .	» 3. 1[8.
16275.	——	I medesimi per 3. Violini e Basso. .	» 4.
16276.	——	I medesimi per Chitarra sola. . . .	» 2. 1[8.
16277.	——	I medesimi per Flauto solo. . . .	» 1. 4[8.
16278.	——	I medesimi per orchestra.	» 15.
16396. a 16424.		MEYERBEER. Intera Opera ROBERTO IL DIAVOLO ridotta per P. F. a 4. mani da WUSTROW.	» 35.

Tutta l'opera si compone di 29. pezzi di Musica i quali si vendono anche separatamente.

I Librai Giuseppe Formigli sul Canto al Diamante, e Brecker in Via Maggio, sono i soli che vendono la qualità legittima del perfetto INCHIOSTRO BARDOTTIANO.

ALLA LIBRERIA MOLINI

Trovasi vendibile al prezzo di Paoli 4.

Cura della Tisi Polmonare, osservazioni fatte nello Spedale di S. Andrea a Bordeaux dal D. Emilio L. Pereyra, prima versione Italiana con note del D. Alessandro Del-Corso, arricchita da una interessante appendice del D. R. Cartoni. Livorno 1844. un volume in 8.° piccolo di pagine 148.

Il Dottore Convers Chirurgo e Medico Omeopatico dimora attualmente in Via dei Panzani N.° 4655. primo piano, ove darà Consulti gratuiti dalle ore 2. alle 4. pomeridiane.

I malati troveranno nella Cura Omeopatica un gran sollievo, e la guarigione delle malattie riguardate come incurabili dall'antica medicina.

INCHIOSTRO DEPURATO E INDELEBILE

A CRAZIE 6. LA LIBBRA

Vendesi nella Stamperia e Cartoleria

DI GUSEPPE MARIANI

in Firenze Via del Proconsolo presso il Palazzo Nonfinito.

AVVISO TIPOGRAFICO

Coi Tipi della Stamperia Granducale ha veduto la luce un Fascicolo in Appendice al vol. 1.° della *Patologia Medico Chirurgica* di ROCHE SANSON; il quale contiene tutte le aggiunte interessanti che nella recentissima 4ta. edizione pubblicata in Parigi si trovano redatte per cura dei sigg. ROCHE e LENOIR successore quest'ultimo del SANSON alla Cattedra di Chirurgia. Questo Fascicolo si dà GRATIS ai già Associati, e a quelli che si associeranno entro il prossimo Agosto. La traduzione del vol. 2.° (di cui è pubblicato il f.° 1.°) vien proseguita su quest'ultima edizione parigina. I sigg. committenti potranno dirigersi a *Francesco Lalli* alla suddetta Stamperia incaricato della distribuzione.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l'*Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell'Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in formu di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränkel di Stockholm.

In Pistoja nella Farmacia Boccaccini. — In Cortona presso i sigg. Lombardi padre, e figlio. — In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Gordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Inoltre, trovansi alle suddette Farmacie, Carta FAYARD ET BLAYN, Specifico di Parigi, per i dolori reumatici, la gotta, le bruciature, le piaghe ed in specie pei calli ai piedi 2. e 4. Paoli il rotoletto con ricetta.

Affittasi una Villa a due miglia circa dalla Porta San Frediano con mobilia, o senza, o per uso di fabbrica da Cappelli di Paglia composta di 22. stanze compresa cucina, e cantina, con stalla, rimessa grande, fienile selleria, e giardino con piante di agrumi. Per le convenzioni dirigersi al Burò d'Indicazione Via delle Pappe.

Il sig. Kanskoy abitante al presente nella Villa della sig. Marc. Baldovinetti presso al Ponte alla Badia Potesteria di Fiesole, rende noto che tuttociò che viene acquistato da suoi domestici per di lei conto, ella paga sempre a pronti contanti; ed è per ciò che non riconoscerà verun debito, che i medesimi potessimo fare in di lei nome.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2[5.	Vienna	30	60. 3[4.
Roma	30	105. 3[4.	Augusta	90	59. 1[8.
Bologna	30	105. 3[4.	Amsterdam	90	94. 1[2.
Ancona	30	105. 7[8.	Amburgo	90	85. 3[4.
Napoli	30	116. —	Londra	90	50. 1[8.
Milano	30	100. 7[8.	Parigi	90	99. 3[4.
Venezia	30	101. 1[4.	Lione	90	99. 3[4.
Genova	30	98. 1[4.	Marsilia	90	99. 7[8.
Trieste	30	60. 3[4.			

Digitized by Google

NUMERO 84.

ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 13 Luglio

INGHILTERRA

Londra 1 Luglio

Trovandosi Sir Rob. Peel al suo posto nella Camera dei Lordi è stato interpellato da Lord Palmerston sugli ultimi avvenimenti del Marocco. Il nobile lord dice avere inteso che alcune comunicazioni del Governo francese sono state ricevute e trovate sodisfacienti. Crede tuttavia necessario l'invitare il Ministero a dichiarare se abbia impiegato o determinato d'impiegare agenti speciali per informarsi in una maniera positiva di ciò che accade su quella frontiera; se trovi opportuno di spedirvi qualche nave con una commissione di ufiziali di marina; o se trova sufficiente lo starsene ai rapporti che potranno indirettamente pervenirgli.

Sir Rob. Peel ha risposto che il Governo di S. M. non ha creduto di doversi appagare degli ordinarii mezzi d'informazione; ma ha dato gli ordini necessarii per procurarsi ragguagli completi, e ha dato pure instruzioni per l'efficace protezione in quel paese degli interessi britannici.

Interpellato quindi dal colonnello Fox sull'oggetto del viaggio fatto dal Governatore di Gibilterra a Ceuta, ha risposto di non avere ancora ricevuti i relativi dispacci.

Lo stesso Sir Roberto Peel passando alla Camera dei Comuni ha fatto conoscere i progetti di legge, di cui la Camera stessa dovrà occuparsi prima di chiudere l'attual sessione, cioè la legge dei poveri, il *bill* di regolarizzazione delle banche, il *bill* del registro elettorale d'Irlanda, quello delle Corporazioni Municipali dello stesso paese, e quello delle strade ferrate.

Coerentemente agli ordini del governo, di cui parla il primo ministro nella sua risposta a lord Palmerston, leggesi nel *Times* che i vascelli *Saint-Vincent, Camperdown, Colingwood,* e *Albion* debbono già aver preso il mare per recarsi nella Baja di Gibilterra.

—Il conte di Sainte-Aulaire è partito fino di jeri per Parigi, ed il suo ritorno è fissato per il 1.° di settembre.

—Il *Morning-Herald* annunzia che venerdì prossimo S. M. si recherà al Castello di Windsor per rimanervi durante il suo puerperio. Prima però della partenza, una grande adunanza del Consiglio privato sarà tenuta a Buckingham.

—Il figlio maggiore di Sir Rob. Peel è partito per Lisbona, d'onde si recherà a Madrid essendo nominato segretario dell'ambasciata inglese presso il Governo spagnuolo.

—Un chimico francese per nome Augusto Dulmas è stato condannato a morte come reo d'assassinio sulla giovine Sara Mac' Farlane. Dopo la sentenza e pendente il suo ricorso alla grazia sovrana (avendo egli costantemente protestato d'essere innocente) ha trattato con un chimico inglese la cessione di un'importante scoperta sull'acido solforico per il prezzo di 125 mila franchi da collocarsi a frutto in favore di due sue figlie. Nel tempo però che se ne preparava il contratto è stato notificato a Dulmas il rigetto del suo ricorso. Il ministro dell'Interno Sir Graham, dopo una lunga udienza accordata all'Alto Sceriffo, ha ordinato che l'esecuzione della sentenza sia sospesa fino a sabato prossimo.

— Le notizie giunte col piroscafo *Britannia* annunziano uno straordinario accumulamento di ghiaccio nel mare Atlantico, particolarmente durante lo scorso mese. In forza di tale circostanza andarono perdute parecchie grosse navi, ed è sommamente verisimile che si abbia a deplorare la perdita di molti individui. In alcuni casi potè l'equipaggio salvarsi soltanto con grave stento. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 4 Giugno

I fogli ministeriali pubblicano il seguente dispaccio telegrafico, proveniente da Marsilia con data del 2 luglio a sei ore di sera.

Il Governator generale dell'Algeria
Al ministro della Guerra.

Ouchda (Marocco) 19 giugno

« Il dì 16 io informai il comandante delle armi Marocchine che la mia marcia era diretta a Ouchda; che tuttavia io gli offriva le stesse condizioni spiegate prima del combattimento del 15. Egli rispose pacificamente ma senza alcuna conclusione.

« Il 19 io sono entrato in Ouchda senza trar colpo. Le truppe marocchine eransi ritirate l'antivigilia nel più gran disordine. Fra i capi regnava la discordia, e fra i soldati l'indisciplina. Quel piccolo corpo d'armata sembra disciolto.

« Ouchda sarà rispettata. Io ne ripartirò il 21 conducendo meco circa 1500 persone della popolazione di Tlemcen, e degli avanzi della Deyra che erano quivi ritenute per forza, e che hanno domandato di seguirmi.»

Ouchda (prosegue il *Debats*) è una borgata chiusa dalle mura de' suoi giardini e protetta da una grande *Kasbah* o fortezza. La sua popolazione si fa ascendere a un migliajo di persone, di razza maura ed araba. Vi è una moschea e tre cappelle. Le case costrutte di un fragile smalto sono basse e di meschino aspetto; le strade tortuose e ingombre di sassi. La Kasbah ove risiede il Caid di quel distretto, è difesa ordinariamente da una dozzina di soldati; ma quand'anche ve ne fosse un numero maggiore, il suo cattivo stato la renderebbe poco suscettibile di difesa. Una sorgente di acqua buonissima che trovasi a poca distanza da Ouchda mantiene tutto l'anno la verdura e la freschezza nei circostanti giardini, ove l'acqua è distribuita con un ingegnoso sistema d'irrigazione. L'aridità di tutto il resto del paese fa sembrar delizioso, specialmente nel cuor dell'estate, questo punto, in cui trovansi alberi fruttiferi, vigne e olivi.

Da Tlemcen a Ouchda si contano 16 leghe. Il campo intermedio di Lalla-Maghania, al di là di Bridji, trovasi a nove leghe da Tlemcen. Ouchda e il campo

Digitized by Google

sono ciascuno a tre leghe poco più dalla frontiera e così sei leghe distanti l'uno dall'altro.

Del resto i contorni di Ouchda non possono considerarsi che come una posizione eccezionale nel deserto di Angad. Questo deserto comincia al di là del fiume Malouïa a più di 40 leghe da Tlemcen sulla strada di Fez; e al pari dell'Angad algerino vi si trovano di tanto in tanto giardini irrigati e terre lavorative; ma in generale il paese è di una spaventosa aridità, e si cammina 7 e 8 ore senza trovare una stilla d'acqua. Ciò rende difficili nell'attuale stagione le operazioni militari, ed è questo probabilmente il motivo per cui il maresciallo Bugeaud lascia Ouchda per ritornare sul territorio di Tlemcen.

Nel mentre che il maresciallo Bugeaud marciava sopra Ouchda, il generale Lamoricière retrocedeva verso Mascara con una parte della sua divisione, per difendere occorrendo, le regioni del sud e del sud-ovest, contro le pretese scorrerie di Abd-el-Kader; queste regioni sono anche osservate dalle colonne Sebdou, Saida e Tiaret, sul confine del piccolo deserto. Tutte le tribù della provincia d'Orano si mantengono perfettamente pacifiche, e non si è manifestato alcun sintomo di rivolta nel tempo che le truppe marocchine minacciavano la frontiera, e che l'interno del paese restava sguarnito di truppe. I nostri ausiliarj musulmani di *mazzems* d'Orano e di Tlemcen hanno battuto i marocchini colla nostra cavalleria nell'affare del 15 giugno. Così la sommissione degli indigeni, ed anche lo spirito d'unione coi francesi, hanno fatto dei progressi che la crise attuale ha constatati in modo molto notevole.

Le corrispondenze confermano ciò che abbiamo già annunziato relativamente all' occupazione di un punto della costa, presso Nedroma. Due bastimenti a vapore, rimorchiando ciascuno una nave di commercio, sono partiti da Orano il 23 per Djema-Gazouna, trasportando un battaglione, dei viveri, delle munizioni da guerra, ed il materiale necessario per l'installazione di un campo trincierato. Questo luogo è situato all'imboccatura del fiume Telez, che viene da Nedroma. Di fronte vi è *l'ilot de los Caracoles* nome spagnuolo che vuol dire isola delle Chiocciole. Non lungi di là sono le isole Zafarine, appartenenti agli spagnuoli, in faccia all'imboccatura del Malouïa. Il posto di Gazouna, sulla frontiera marittima del Marocco, servirà a neutralizzare tutte le escursioni che potrebbe tentare il nemico fra Tlemcen ed il mare, nella regione della bassa Tafna.

—Altro dispaccio telegrafico di Tolone annunzia l'arrivo del Principe di Joinville a Orano il 28 giugno dopo un tragitto di 5 giorni.

—Il sig. Castellon, inviato straordinario dello stato di Nicaragna, è giunto in Parigi. Sembra certo, dice il *Globe*, ch'egli sia specialmente incaricato di domandare per quello stato il protettorato della Francia, e ch'egli sia munito di tutti i poteri e della facoltà necessaria a tale proposito. Lo stesso è pure, dicesi, munito di pieni poteri dello stato di Honduras, per chiedere egualmente il protettorato della Francia per quel paese. (*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid sono del 27 giugno. La voce della dimissione del sig. Viluma ministro degli affari esteri acquistava qualche credito.

I quattro ministri venuti da Madrid a Barcellona erano in procinto di ripartire per la Capitale, ove sarebbero tosto pubblicate le risoluzioni prese nel consiglio.

L'*Eco del Commercio* del 28 annunzia che i generali Don Evaristo e Don Santos San-Miguel hanno ricevuto l'ordine di allontanarsi da Madrid.

Dalle notizie di Barcellona sino alla data del 28 giugno da sera, non traspira ancor nulla di certo intorno allo scioglimento delle gravi questioni che adunarono tutti i ministri in quella città. Se si deve credere ad alcuni, pare che i sigg. Mon e Pidal non siano riusciti a vincere l'opinione del sig. Viluma, e che questi abbia presentato la sua dimissione, ma si soggiunge che la Regina non ha ancora preso una risoluzione a questo riguardo. Dicevasi pure che i generali de Meer e Pavia avessero egualmente data la loro dimissione, e si parlava già di sostituire al primo il gen. Tacon, capitano generale delle isole Baleari.

—L'*ultimatum* fatto presentare dalla Spagna al governo di Marocco domandava: 1.° Il gastigo del pubblico ufficiale che fece mettere a morte l'agente consolare spagnuolo; 2.° Un risarcimento in danaro per le spese dell'allestimento della squadra mandata a Tangeri; 3.° La cessione di un tratto di territorio controverso attorno alla fortezza di Ceuta. Questo *ultimatum* fu rejetto da Abd-er-Rhaman, tanto più che aspettava la venuta a Tangeri del governator generale di Gibilterra coll'offerta della mediazione inglese.

Una squadra danese è giunta a Cadice: questa squadra dee, dicesi, incrociare sulle coste di Marocco.

—Don Manuel Godoy è giunto a Madrid.

—L'*Heraldo* di Madrid pubblica le seguenti linee che egli vengono considerate come una risposta semi-officiale alle voci sparse ultimamente in Spagna dai fogli dell'opposizione intorno alle risoluzioni che doveansi prendere a Barcellona dai ministri: « Niuno dei presenti ministri ha mai pensato di pubblicare per decreto una nuova costituzione. Con alcune leggiere modificazioni fatte dalle cortes e dalla Corona, lo statuto del 1837 vale a soddisfare ai pubblici bisogni, e la Spagna può, sotto la protezione di esso, crescere in ricchezza ed in potenza. In quanto ai diritti acquistati, noi affermiamo (e siamo autorizzati a farlo) che mai il governo non pensò, nè potè pensare di spogliar de' suoi beni alcuno spagnuolo proprietario a titolo legale. Noi non abbiamo ad occuparci della questione matrimoniale; essa è una questione prematura insieme ed inopportuna.

(*Deb. e Com.*)

LEVANTE

Costantinopoli 20 Giugno

Verranno presentati innanzi al tribunale i capi prigionieri albanesi già tradotti a Costantinopoli e collocati pel momento nelle carceri del Serraschierato. Si attendono col piroscafo di Salonicco altri loro compagni non che alcuni documenti che hanno rapporto alla sollevazione nell Albania ed agli eccessi commessi dai sollevati.

—I membri del consiglio sanitario, per mezzo del *muscir* di Topkhanà, Mehemed Alì bassà, loro presidente, hanno fatto presentare al Sultano, nel suo ritorno dal viaggio, un indirizzo nel quale porgono a S. A. i loro ringraziamenti per essersi assoggettata alle formalità quarantenarie prescritte. Il Sultano accolse molto graziosamente quest'indirizzo e ne fece attestare la sua sodisfazione ai membri del consiglio. (G. G.)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 5 Luglio.

Ecco alcuni particolari del viaggio delle LL. MM.:

Da Navigorda, sul piroscafo *Tancredi*, ai 21 giugno, mezz'ora dopo la mezza notte, sbarcarono le LL. MM. a Siracusa, e ne partirono alle 3 e mezzo pomeridiane.

Sbarcate alle 6 pomerid. alla Balcata, giunsero in carrozza a Noto.

Ai 22 visitarono quella città.

Ai 23 andarono per terra a Modico, e ritornarono nella sera a Noto.

Ai 24 s'imbarcarono alle 9 antimerid., ed alle 5 pomerid. sbarcarono a Malta, dove si trattennero nel giorno 25.

Ai 26 partirono all'alba, ed alle 2 e mezzo pom. approdarono all'Isola disabitata detta Linusa, per

Digitized by Google

osservare la natura del suolo ingombro soltanto di incolte piante, fra le quali veggonsi errare selvagge capre. Passarono quindi all' Isola di Lampedusa, che sarebbe ancora disabitata, senza le provide sollecitudini di S. M. È impossibile descrivere con qual festa fu ivi accolta l'augusta Coppia dai riconoscenti abitanti, che in num. di 140 godono di una competente prosperità, molto lodandosi delle cure del Governatore dell'Isola, Capitano Sanvincente. S. M. vi si trattenne per ben quattr'ore, volendo conoscere di quali miglioramenti quella piccola colonia sia suscettiva. (*)

Dopo aver viaggiato tutta la notte, alle 11 e mezzo antimerid. le LL. MM. approdarono all' Isola di Pantellerie, che conta circa 6000 abitanti, ed ha guarnigione di veterani con poca soldatesca di linea. Le LL. MM. ascesero al Santuario della Vergine posto in cima di un monte, dal quale scopresi il Capo Bon, promontorio della Reggenza di Tunisi. Le LL. MM. ne partirono alle 9 della sera.

Ai 28, alle 6 antimed. approdarono a Girgenti, e vi si trattennero sino alle 8 pomerid.

Ai 29 visitarono le Isole Favignana, e di Marettino, e la città di Trapani, e nella sera giunsero a Palermo. *(D. di R.)*

(*) Lampedusa, piccola Isola di circa otto miglia quadrate, è distante miglia 140 dalla Sicilia, e 104 dall' Affrica. Forse un tempo fu popolata, ma poi rimase deserta. Alfonso Re di Sicilia nel secolo XV la concesse in feudo alla famiglia Di Caro colla facoltà di fabbricarvi una terra, la quale però non fu mai fondata. Sul fine del secolo seguente l' Isola passò alla famiglia Tommasi, la quale nel 1667 ebbe anche da Carlo II il titolo di Principato. Nel 1800 i Tommasi la concessero in enfiteusi alla famiglia Gatt di Malta per l' annuo canone di onze 110. Questi vi si stabilirono con circa venti coloni, vi costruissero alcune fabbriche, si munirono di cannoni, non pagarono mai il canone, e vissero indipendenti da chicchessia. In tale stato di cose il Re credette opportuno di acquistare dai Tommasi il dominio diretto, spedirvi una colonia provveduta di quanto occorresse per la sussistenza e regolata da ordinamenti particolari. Difatti nel giorno 11 di settembre approdarono colà due bastimenti a vapore, che vi sbarcarono un piccolo presidio ed alcuni uomini per istabilirvisi.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 5. Luglio ed altri)

Londra. —Nella seduta della Camera dei Comuni del 2 il primo ministro avea domandato con istanza la seconda lettura del *bill* relativo al registro degli elettori di Irlanda. I membri della Camera Irlandesi vi si sono opposti, e il sig. Duncombe ha domandato in via di emenda che la Camera passasse all'ordine del giorno. Allora il ministro dichiarò che se ne starebbe al voto dei rappresentanti irlandesi, e l' esperimento di questo voto è stato favorevole alla proposizione Duncombe.

Parigi. —La Camera dei Pari ha adottato il progetto di legge sulla strada ferrata da Orleans a Bordeaux. —Il Principe della Maskowa ha chiesta la permissione d' interpellare i Ministri sulla dichiarazione fatta da sir Rob. Peel al Parlamento inglese circa gli affari del Marocco; la Camera ha deciso che tali interpellazioni avranno luogo lunedì prossimo.

Spagna. — Il gen. De Castellane si è recato da Perpignano a Barcellona per complimentare le due Regine a nom. del governo francese.

Le precauzioni militari vengono giornalmente raddoppiate a Barcellona; nella notte si sentono da ogni parte le voci delle sentinelle.

La Regina Isabella continua a migliorare e per ordine dei medici unisce ai bagni l' esercizio dell' equitazione.

L'*Impartial* del 30 dice che ogni dubbio e ogni incertezza, cui diede origine il silenzio finora osservato dai Ministri, sono sul punto di dileguarsi.

(F. Fr.)

Pescia 30. Giugno

Le pie istituzioni di Beneficenza mentre sono l'adempimento di uno dei fondamentali precetti dell'Evangelio, improntando più vivamente nell' uomo la imagine del suo Autore, sono altresì il servigio più nobile che possa rendere il Cittadino alla Patria. Era in questo concetto, che la Città di Pescia in un epoca in cui non sentiamo risuonarci agli orecchi che i nomi d' Incivilimento Carità Patriottismo Filantropia, meditavane la più benemerita, la confraternita di *Misericordia*. Propagatosi appena l'ottimo consiglio, ogni classe di Cittadini vi concorse con generose oblazioni. E S. A. I. e R. il nostro religiosissimo Principe alle replicate istanze mosse dal voto comune, cui fecero eco le Autorità Ecclesiastica, e Civile con venerato Rescritto dei sette Settembre 1843. ne approvava la istituzione sanzionandone gli opportuni capitoli. Era la mattina dei 21. Aprile 1844; ed il suono generale dei sacri Bronzi annunziava quel giorno per noi sacro e solenne. Le commoventi parole dell' animio Oratore Padre Angelico da Pistoja ne diceva, la processione, e i riti religiosi, che ad inaugurare la pia istituzione ebber luogo, toccarono sì vivamente il Popolo pesciatino, che una generale emozione di entusiasmo, e di gioja, voci di acclamazione e riconoscenza erano il tributo con che voleva ricambiate le cure dei generosi, che sentendo in petto caldo, e sincero lo spirito di fraterna Carità aveano posta la mano all' opera, ed or la vedevano coronata. Nè è facile esprimere con quanta Sollecitudine Zelo e Carità veramente evangelica accorse nei casi onde fù afflitta la nostra Città, e continuamente sodisfà alle ingerenze del sacro suo ministero. Benedica il Cielo a quest'opera tanto salutare onde si perfezioni ognor più, e mediante raddoppiate sollecitudini la vigilanza, e le cure del benemerito Nobile sig. Bernardo Magnani, che la propose, la propagò, ed attualmente vi presiede, e incoraggiata, non che degli altri ottimi cooperatori, largamente si estenda, prendendo ogni dì incremento maggiore. *(Art. Com.)*

Viene annunziato che alle ore dieci della mattina del dì 24. Luglio corrente nella Sala di questa Cancelleria sarà proceduto in conformità dei vigenti ordini all'esperimento del pubblico Incanto per l'aggiudicazione dei Lavori di nuovo Lastrico da farsi sulla Strada di questa Terra detta « La Ruga Maestra » (esclusa la costruzione del Fognone) e di riordinamento di alcuni Borghi secondarj con vecchio materiale della Terra stessa da rilasciarsi in accollo all' estinzione di non meno di tre candele al minore, e migliore Offerente sotto la presagita somma di lire 13672. 78. cent. ed alle seguenti condizioni, oltre quelle prescritte dal Regolamento Disciplinare del dì 5. Ottobre 1829., e dalla Relazione, e Rapporto dell'Ingegnere del Circondario del dì 8. Marzo 1843., e 19. Gennajo 1844.; cioè

I requisiti per l' ammissione al detto esperimento saranno i Certificati di moralità, e di capacità da rilasciarsi dalle competenti Autorità.

Tali documenti dovranno il giorno almeno precedente all'Incanto presentarsi a questa Cancelleria, ove gli Attendenti potranno, anche in prevenzione esaminare le Perizie, e le altre condizioni, e discipline alle quali dovranno assoggettarsi.

I ribassi saranno fatti ad un tanto per cento, nè potranno essere minori di un quinto di unità. E se per la scarsità di offerte, o per altra ragione potesse rimanere compromesso l'interesse della Comunità sarà in facoltà della Magistratura di sospendere l'effetto dell'aggiudicazione. Avvenendo però essa sarà subordinata alla Superiore Approvazione.

Il prezzo di tali lavori resultante dall'Aggiudicazione suddetta verrà corrisposto all'aggiudicatario in nove rate annue eguali, la prima nell'Anno 1844., che metà dopo avere provveduti due terzi di materiali, e l'altra metà subito incominciati i lavori predetti, che dovranno essere completamente ultimati nel corso di mesi dodici contando dal giorno che vi verrà messo mano.

Ultimati i lavori sarà proceduto alla consegna provvisoria dei medesimi, ed al pagamento della seconda rata, e l' accollatario dovrà gratuitamente mantenerli per il corso di un'anno, dopo il quale averà luogo la definitiva consegna.

L'Aggiudicatario dovrà dare idoneo solidale mallevadore, o ipotecare tanti beni liberi di sua proprietà da giustificarsi nei modi Legali, corrispondenti all'importare della garanzia da prestarsi, e tutte le spese inerenti, niuna esclusa saranno ad intiero suo carico. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Monte S. Savino
Li 10. Luglio 1844.

A. Bagnolesi Canc.

EDITTO

Per la renunzia fatta dall'Eccmo. sig. Dott. Luca Fioravanti al posto di ajuto Chirurgo residente nel Castello di Castiglion d'Orcia, è rimasto vacante il posto suddetto al quale è annesso l'annuo stipendio di L. 490. con gli obblighi che appresso.

Risedere in Castiglion d'Orcia Capo luogo della Comunità; Curare gratis, e a tutta cura tutti, e singoli gli abitanti del suddetto Castello, e gli altri compresi del Castello limitrofo di Rocca d'Orcia;

Di prestare servizio venendo richiesto, a tutti gli altri Amministrati compresi nel Territorio Comunitativo previa discreta mercede, ma dovrà essere fornito di cavalcatura dai richiedenti.

Dovrà uniformarsi agli Ordini veglianti in quanto all'inoculazione del Vajolo Vaccino, che per la cura dei Militari, ed Esposti.

Che però resta assegnato il tempo, e termine di mesi uno da questo infrascritto giorno a tutti quei Professori esercenti l' Arte Salutare, che bramassero di concorrere al detto posto ad avere fatte pervenire nella Cancelleria di San Quirico le loro Istanze in Carta bollata unitamente alla necessaria Matricola, e quanto altro; il tutto però franco di Posta.

San Quirico. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 10. Luglio 1844.

Il Cancelliere — *G. Ducci.*

Digitized by Google

Firenze 14. *Luglio*

La Società Medico-Fisica Fiorentina terrà la sua Ordinaria Adunanza a ore dodici meridiane nella Biblioteca dell'I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova.

ASILI INFANTILI DI FIRENZE

La mattina del dì 21. del corrente mese avrà luogo alle ore 11. precise nella Sala dell'I. e R. Accademia dei Georgofili l'Adunanza Solenne della Società per il mantenimento degli Asili infantili. Il Segretario — *G. A. Franceschi.*

AVVISI

I. E R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

detto Teatro Nuovo

L' Impresa si fa un dovere di annunziare che ai primi dell'entrante Settimana, si produrrà la Danzatrice di rango Francese sig. Ginevra Viganò con un nuovo Balletto anacreontico, intitolato LE NOZZE DI FLORA

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 14. *Luglio*

Nel Piazzale, avrà luogo il Gioco della Tombola, e Tombolone, col consueto sistema, per le persone, che hanno sottoscritto, o sottoscriveranno il Programma a stampa circolato il 16. Luglio 1842. *Si principia a ore* 8. 1/2.

OPERE LEGALI FRANCESI

Da Paolo Malvisi sulla Piazza del Duomo

Troplong. Contrat de société in 8.° Bruxelles. — *Chardon.* Traité des trois Puissances v. 2. — *Rossi.* Droit Pénal nouvelle édition in 12.° — *Locrè.* Legislation Civile Commerciale et Criminelle ou commentaire et complément des codes Francais v. 16. in 8.° — *Carré.* Les Lois sur les Jurisdictions civiles v. 6. — *Carnot.* De l'Instruction Criminelle v. 6. — *Grenier.* Traite des Donations v. 4. — *Eentham.* Oeuvres, vol. 3 a due colonne. — *Toullier.* Le Droit Civil Francais v. 12. — *Pardessus.* Cours de Droit Commercial v. 1. in 8.° — *Duranton.* Cours de Droit Civil suivant le code Francais v. 12. in 8.° — *Delangle* Des Sociétés Commerciales in 8.° — *Berriat-Saint-Prix.* Cours de Droit Criminel. — *Pardessus.* Traité Des Servitudes. — *Mackeldey.* Manuel du Droit Romain in 8.° — *Paillet.* Manuel du Droit Civil Commercial et Criminel v. 2. in 8.° — *Mangin.* Traite de l'action publique, et de l'action Civile en matiere Criminelle v. 2. — *Rossi.* Cours d'Economie Politique v. 2. 12.° — *Troplong.* De l'Echange et du Louage in 8.° — *Persil.* Lettre du change v. 1. in 8.°

Presso la Libreria Piatti in Via Vaccherecia, e presso il Berni sul Canto di Via Balestrieri, è vendibile il libretto intitolato « I CAPRICCI DELLE DONNE » Sestine giocose di Eugenio Tonozzi. Il prezzo è mezza lira Italiana.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

SAND (GEORGE). Oeuvres complètes. Edition in 8.° à due col. gros caractère. Quatrieme vol. qui contient la matière de 10. vol. in 18.° c'est à dire HORACE, CONSUELO, MELCHIOR, JEAN ZISKA . . . Paoli 30.
On fournit ce volume sans être obligé de prendre les 3. premiers.

GUIZOT. Cours d'Histoire moderne. 1. vol. in 8.° à 2. col. » 24.

LOSEN DE SELTENHOFF. La Macrobiotique des yeux ou l'art de conserver la vue jusqu' à l'âge le plus avancé. 1. vol. in 8.° Bruxelles . . . . . » 11.

CARRON DU VILLARDS. Guide pratique pour l'Etude et le traitement des maladies des yeux. 2. vol. Bruxelles . . . . . » 20.

D' HERBIGNY. Traité politique de l'éducation publique. 1. vol. in 8.° . . . . . » 6.

ALTENEYER. Cours de Philosophie de l'Histoire, 1. vol. grand in 8.° . . . . . » 17.

TABLE des Commentaires de J. VOET sur les Pandectes analysés dans leurs rapports avec chacun des articles des 5. codes français. 1. vol. in 4.° à 3. col. . . . . » 20.

Vi è un Giovine Toscano di anni 28. compiti che brama impiegarsi con qualchè Famiglia straniera o fiorentina come Segretario, Intendente, Maestro di Casa o altra qualità.

Il medesimo anderebbe anche con qualchè famiglia che viaggiasse come corriere.

Recapito Via delle Marmerucole N.° 5058. Secondo Piano, in Firenze.



Vendesi un FAETON INGLESE in buono stato da servirsene con un Cavallo o due, per il prezzo a accomodarsi, recapito in Casa Lachisver Borgo la Croce.

Si affitta una Villa mobiliata posta in amenissima situazione in prossimità dei Bagni di Montecatini composta di N.° 14. stanze con due Giardinetti, Scuderia Rimessa, e Cantina.

Chi ne gradisse più estesi dettagli potrà dirigersi al Banco del sig. Giovanni Vivaldi di Livorno in Via della Posta N.° 656. Stabile Regini.

MESSAGGERO
DELLE DONNE ITALIANE
ALBUM
DI UTILI ED AMENE LETTURE
CON APPENDICE DI TEATRI E MODE
ANNO QUINTO

LUCCA TIPOGRAFIA GIUSTI

(*a spese del Compilatore*)

Questo Giornale che unisce la istruzione al diletto, e la eleganza delle forme alla economia nel Prezzo, esce alla luce il 10, il 20, e l'ultimo dì del mese, ed offre ogni anno ai sigg. Associati.

36. Dispense in quarto grande con dodici colonne di testo, e una elegante copertina in colore.

36. Tavole contenenti una o più figure espressamente incise in pietra nella Litografia Bertini, che formano una serie di ANTICHI COSTUMI ITALIANI diligentemente descritti e documentati.

100 e più disegni per ricami di ogni genere, e modelli a grandezza naturale.

Dono al termine di ogni anno di una elegante coperta in litografia, frontespizio ed indice delle materie, ai sigg. Associati, all' intiera annata.

PREZZO ANTICIPATO DI UN TRIMESTRE

Pel Ducato di Lucca, Lire 3, 15 lucchesi. — Per tutta la Toscana, franco di ogni spesa, Lire 4. fiorentine. — Per gli altri Stati, franco al confine, Lire 3. italiane.

Volendo ricevere, oltre le tre dispense mensili del giornale, anco due FIGURINE DI MODE tutte le Domeniche, bellissime incisioni in acciajo sul cartoncino lucido (gli stessi originali pubblicati a Parigi da Mr. Aubert, Editore del nuovo Giornale LES MODES PARISIENNES) i prezzi variano come appresso:

Pel Ducato di Lucca, Lire 7, 10 lucchesi — Per tutta la Toscana, franco di ogni spesa, Lire 7, 10 fiorentine — Per gli altri Stati, franco al confine, Lire 6. ital.

Le 72 dispense de' due ultimi anni 1842. e 1843, dai quali ebbe principio la SERIE DE' COSTUMI ANTICHI ITALIANI, si rilasciano per soli Paoli 30 a chi si associa, prima del termine di Luglio, a tutta la collezione del corrente anno 1844.

Le associazioni si ricevono in Lucca alla Libreria Giusti in Pozzo-Torelli, e alla R. Cartoleria Grassi presso gli Uffizi. — Per l'Estero dai respettivi Uffizi Postali, dai principali Libraj, o dai corrispondenti di ciò incaricati. — Ed in Firenze alla DIREZIONE del *Giornale di Commercio* Bazar Buonajuti N.° 18. ed al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. Vieusseux. Le persone all'Estero potranno anco inviare le richieste d'associazione, *alla Direzione del Messaggiero* (Lucca) la quale incaricherà prontamente il respettivo corrispondente della consegna del primo numero, e del ritiro del prezzo di associazione, per poi continuare direttamente le spedizioni col mezzo della Posta.

Si previene il pubblico che, delle PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA composte del Dott. Smith della Facoltà Medica di Londra sperimentate da molti anni e ritrovate efficacissime per guarire le malattie del sangue e della pelle, come ancora delle PASTIGLIE DI BALSAMO DELLA MECCA efficacissime per le malattie nervose, e per quelle tutte originate da debolezza, rilassatezza, o spossamento di fibre di entrambi i sessi, oltre il deposito che esiste nella Farmacia all' insegna di S. Zanobi in Via de'Servi presso la Piazza del Duomo denominata del Tamburacci, ne esistono pure altri nelle seguenti Farmacie: Alessandro Gordini a Livorno, G. Bandini in Siena, A. Scatena in Pisa, Boccaccini in Pistoja, G. Bajetti in Arezzo, A. Lombardi in Cortona, C. Puccetti a Lucca, e BALESTRA BORIONI in Via del Babbuino N.° 98. in Roma.

Saranno rilasciati gratis i manifesti a chi gli desidera ec.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro queste opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Bonilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR, soli depositarj in Firenze.

(1) Vedasi l'opuscolo.

Digitized by Google

Numero 56. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 13. *LUGLIO*



EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Gaspero Bencini Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in adunanza avanti di detto sig. Audit. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 17. stante a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all' Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco provvisorio, e così a tutto il dì 28. Agosto successivo, i loro titoli di Credito contro detto Gaspero Bencini, per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall' Articolo 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 8. Luglio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » Secondo Turno Civile » con Decreto del dì 5. Luglio stante inerendo agli Articoli 510. 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Girolamo Conti Negoziante in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 5. Agosto Prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 8. Luglio 1844.

F. Berti Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile con Sentenza de' 9. Luglio corrente proferita alle Istanze del sig. Cosimo Sguanci Negoziante domiciliato a Firenze, ha dichiarato aperto il fallimento di Guglielmo De Foir Negoziante e Fabbricante Francese domiciliato a Firenze con riserbo di stabilire l'epoca della retrotrazione del fallimento stesso. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alla Taberna, Magazzini ed Effetti mobili del detto fallito ed il di lui deposito nelle Carceri dei Debitori Civili. Ha nominato l'Illmo sig. Presidente Jacopo Mazzei in Giudice Commissario, ed il sig. Gaetano Andreini Vetrajo in Agente al detto fallimento con facoltà a questi se lo crederà conveniente e sotto la sua personale responsabilità di proseguire la fabbricazione e traffico del fallito stesso.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 11. Luglio 1844.

Gaet. Boboli Coad.

Il R.° Tribunale di S. Maria Novella di Firenze nel dì 28. Giugno 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo alle Istanze avanzate dal sig. Pietro Sanesi nella sua qualità di Curatore dell' interdetto sig. Gaetano Acciajoli, e di che nelle sue Scritture de' 5. e 21. Giugno 1844. dice doversi assegnare, conforme assegna a chiunque creda di aver diritto di succedere prelativamente al rammentato sig. Acciajoli nella Eredità della fu sig. Luisa del fu Giovanni Quadaldi di lui moglie oriunda d' Imola, morta in questa Città di Firenze li 8. Agosto 1843. il tempo, e termine di trè mesi decorrendi dal dì dell' inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti, ed Avvisi Giud. ad aver presentate al Trib. le sue formali, e regolari Istanze, con dichiarazione, che d. termine spirato senzachè siasi presentato verun pretendente con diritti maggiori, e poziori del nominato sig. Gaetano Acciajoli la Eredità della defunta sig. Luisa Quadaldi negli Acciajoli s'intenderà devoluta ab intestato, siccome ora per allora la dichiara a favore del prefato sig. Gaetano Acciajoli di lei marito superstite in conformità dell' Articolo 26. dell' Editto successorio Toscano del 18. Agosto 1814.

E tutto ec. mandans ec.

Firmati — Luigi Galassi Giudice Civile.
Gaddo Sergardi Coad.
Dott. Pietro Parigi.

Si fà noto per tutti gli effetti di ragione come in forza di privato Atto del dì 5. Dicembre 1842. recognito dal Notaro Ser Adeodato Martolini, e registrato a Firenze il dì 12. Dicembre d., il sig. Dott. Giuseppe del fu sig. Bernardino Galassi domiciliato a Siena oppignorò a favore dei signori minori figli ed Eredi del fu sig. Angiolo Servadio di Siena tutti i bestiami d' ogni genere e specie da esso tenuti nei suoi Beni del Granajone in Comunità di Campagnatico, a forma della Nota dettagliata ed estimativa descritta nell'Atto succitato, con cui fu dichiarato Tenutario dei Bestiami oppignorati il sig. Pietro del fu Giovanni Tognetti di Grosseto con facoltà, quanto alla Vendita, di alienare soltanto il frutto dei bestiami suddetti, e di fare nei medesimi quelle variazioni, quelle permute e quei rinnuovi che l'utile dell' amministrazione richiedesse, e rimanendo per conseguenza inibita ogni altra contrattazione, o vendita del Capitale oppignorato senza il consenso dei Creditori signori Eredi Servadio suddetti.

Parte deliberativa di Decreto d' ammissione di Graduatoria proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sull' istanza del sig. Francesco Pelagatti di Prato il 9. Febbrajo 1844.

Ammette la domanda di Graduatoria dei Crediti della Caterina Mazzetti moglie di Gaetano Tarducci e degli Autori mediati ed immediati della medesima per la distribuzione del prezzo e frutti di una Casa situata in Prato e segnatamente in Via Topperia acquistata da detto Francesco Pelagatti coll'Istrumento del 5. Aprile 1838. rogato dal Notaro Civinini per il prezzo di Scudi 300. fiorentini divenuto irretrattabile, mediante gli Atti di Purgazione d' Ipoteche da esso eseguiti con Scrittura esibita nella Cancelleria di questo Tribunale sotto dì 5. Agosto 1843. — Assegna a tutti e ciascuno dei Creditori indicati di sopra il termine di un mese a produrre i respettivi titoli e documenti giustificativi i loro Crediti, e commette la redazione del progetto relativo alla distribuzione del detto prezzo e frutti a M. Niccolò Menabuoni. — Spese a carico del prezzo e frutti da distribuirsi.

Firmato al Giornaletto
Luigi Pieri Vice-Presid.
F. Cartoni C.

Per copia conforme salvo ec. — *M. Cavicchioli.*

Parte deliberativa di Decreto d' ammissione di Graduatoria proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sull' istanza del sig. Dottor Benedetto Cecconi di Prato il dì 10. Aprile 1844.

Ammette la domandata Graduatoria dei Creditori del sig. Pietro del fù Carlo Beltrami e degli Autori mediati e immediati del medesimo per la distribuzione del prezzo e frutti di una Casa situata in Prato, e segnatamente in Via del Corso o dell'Appianato acquistata dal sig. Dott. Benedetto Cecconi mediante Istrumento del 9. Settembre 1843. rogato dal Notaro in Prato Ser Niccolò Mazzoni per il prezzo di Scudi 1050. fiorentini divenuto irretrattabile in segnito degli Atti di Purgazione d' Ipoteche da esso sig. Dottor Cecconi eseguiti con Scrittura esibita nella Cancelleria di detto Tribunale sotto dì 21. Decembre 1843. — Assegna a ciascuno dei sopra indicati Creditori il termine di un mese a produrre i respettivi titoli e documenti giustificativi i loro Crediti, e commette la redazione del progetto relativo alla distribuzione di detto prezzo e frutti a M. Francesco Daddi — Spese a carico del prezzo da distribuirsi.

Firmato al Giornaletto
Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartoni C.

Per copia conforme salvo ec. — M. *Cavicchioli*

In vigore del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di S. Miniato sotto dì 24. Giugno 1844. restano invitati tutti i Creditori verificati del fallito sig. Cipriano Montagnani a comparire di persona o per mezzo di Procuratore munito di speciale Procura la mattina del dì 30. Luglio 1844 a ore 10 antimeridiane, ed avanti l'Illmo. sig. Aud Giudice Commissario Gio. Batta. Manfredini all'oggetto di procedere al concordato di detti Creditori, ed in difetto alla nomina del Sindaco Definitivo, ordinando in fine l' intervento a detta Adunanza dello stesso sig. Cipriano Montagnani.

S. Miniato 1. Luglio 1844.

Dott. *Lorenzo Bertini.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Alle istanze di Mariano di Niccola Sassi, e di Gaetano, Francesco, Don Giovanni, Giuseppe, e Antonio di Luigi Sassi di Ce-

Digitized by Google

strocaro quali Eredi beneficiati del fu Martino Sassi di detta Terra di Castrocaro, fu proceduto dal Tribunale di Terra del Sole alla Vendita Volontaria per via d'Incanti di una Casa, posta nella pubblica Piazza di Castrocaro, già spettante a detto fu Martino Sassi, e quindi a detti di lui Eredi beneficiati, che si descrive come appresso.

Una Casa posta nella pubblica Piazza di Castrocaro, Comune di Terra del Sole, luogo detto « La Piazza Vecchia » nel Circondario dell' uffizio delle Ipoteche di Modigliana, composta di più, e diverse stanze per usi diversi, alla quale confina 1.° Orto Barboni mediante muro Castellano; 2.° Giovanni Vierani; 3.° Strada Regia Forlivese, e 4.° Antonio Raggi, salvo ec. e come sta descritta ai Campioni Catastali alla Sezione G. sotto la particella di N.° 697., gravata della rendita imponibile di Lire 80., e cent. 55.

Al pubblico Incanto tenuto dal Tribunale di Terra del Sole nella mattina del dì 16. Gennajo 1844. la detta Casa fu liberata a Giovanni del vivente Luigi Graziani, Sarto di professione domiciliato in Castrocaro, per il prezzo di Scudi romani 499.

Con successivo Decreto proferito dallo stesso Tribunale di Terra del Sole nel dì 20. Gennajo 1844. fu approvata a favore di detto Giovanni Graziani la liberazione da esso ottenuta della suddetta Casa per il prezzo dal medesimo offerto di Scudi romani 499., e con tutti i patti, oneri, e condizioni inserite nella relativa Cartella d'Incanti, che sono le seguenti.

Sul detto prezzo di liberazione deve il liberatario Giovanni Graziani corrispondere il frutto del 5. per 100. all'anno a contare dal dì 20. Gennajo 1844. in poi, e da quell'epoca deve egualmente sopportare il pagamento dei dazj si Regj, che Comunitativi posanti sulla Casa liberata, percipendone dall' epoca stessa le relative rendite, e prodotti.

Tutte le spese relative alla Vendita Volontaria della suddetta Casa, quelle di perizia, d' incanti, approvazione di liberazione, contratto pretorio, registro, voltura, e inscrizione di riservo di dominio, sono rimaste a carico del liberatario Giovanni Graziani.

Il prezzo di liberazione, e frutto relativo deve essere pagato al seguito del Giudizio di Purgazione d' Ipoteche di detta Casa, e secondo l' ordine, che verrà stabilito nella relativa Sentenza Graduatoria da proferirsi dal Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano;

Tutte le spese che potranno occorrere in detti due Giudizj di Purgazione d' Ipoteche, e di Graduatoria restano a carico del prezzo distribuibile;

Mancando il liberatario all'adempimento delle suddette condizioni, sarà proceduto alla rivendita della Casa liberata a tutti di lui danni, e spese.

Il liberatario deve sopportare tutte le servitù passive, che possono essere inerenti al suddetto Stabile;

I Venditori Eredi beneficiati Sassi si sono riservati il dominio della Casa venduta per tutti gli effetti di ragione;

Quindi il detto Giovanni Graziani con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano, dal quale dovrà essere proferita la Sentenza Graduatoria, ha offerto, ed offre nuovamente col presente avviso a tutti i Creditori privilegiati, e inscritti sulla Casa predetta, semprechè però, e non altrimenti sia fatto costare da detti Eredi beneficiati Sassi, e Venditori la legittima provenienza della Casa medesima, il pagamento dei loro Crediti respettivi senza distinzione fra gli esigibili, e non esigibili, a seconda della loro anteriorità e poziorità, e fino alla concorrenza del prezzo che sopra, e dei frutti, dei quali potesse essere Debitore, e conseguentemente intima i Creditori stessi a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del suddetto Tribunale di prima istanza di Rocca San Casciano per ricevere l' offertogli pagamento; Il tutto a forma delle vegliauti Leggi Ipotecarie.

C. Versari Proc.

Istante il sig. Gio. Batta. Bosi Impiegato domic. a Cutigliano nella sua qualità di Tutore di Bondo e Gemma figli minori del fu Ireneo Bernardini di Cutigliano, in esecuzione della Deliberazione Consiliare de' 9. Giugno 1844 opportunamente omologata dall'Illmo. sig. Vicario Regio di San Marcello gli 11. Giugno di detto Anno la mattina de' 19. Agosto 1844. saranno esposti al pubblico Incanto gli appresso Beni avanti la Porta esterna del Pretorio di Cutigliano sulla perizia dell' Ingegnere sig. Gaetano Niccoli per rilasciarsi al migliore, e maggiore Offerente e colle condizioni che nella Cartella d'incanti esitente coll'enunciata perizia negli Atti pupillari del Tribunale di S. Marcello.

Beni da Vendersi

1.° *Una Casa in Cutigliano in luogo detto Aja Grande con piccolo orto annesso rappresentata all' estimo della Comunità di Cutigliano dai Num.* 189, 791, *e* 790 *nella Sezione D. valutata Sc.* 290. — — —

2.° *Un pezzo di Terra ortiva in Cutigliano luogo detto da Pina rappresentato all' estimo nella Sezione D. di detto Comune del N.° 198. e dall' Art. di Stima* 728. *valutato Sc.* 50. — — —

3.° *Un Palco nel Teatro di Cutigliano segnato di N.°* 5 *unitamente alla padronanza sul Teatro medesimo per la sesta parte valutato Scudi* 23. — — —

4.° *Un pezzo di Terra selvata in Cutigliano ridetto denominato le Vergaje segnata all'estimo di detta Comune nella Sezione D. sotto l'art.* 637. *valutato Scudi* 138.

Dal Regio Tribunale di San Marcello
Li 6. Luglio 1844.
Av. T. Granati Canc.

EDITTO

Il R.° Tribunale di Pietrasanta.

Inerendo alle istanze dell'Eccmo. sig. D. Gio. Bresciani Tutore del pupillo Niccola Alessandro del fu Giuseppe Galli di Capezzano rende noto al Pubblico che con Decreto del 28. Giugno p.° p.° venne assegnato il termine di un mese da decorrere dalla pubblicazione del presente a tutti coloro che possono vantar titoli di Crediti chirografari sull' Eredità del fu Giuseppe Galli rammentato a rendere ostensibili al sig. D. Orazi Neri Serneri Notaro residente in questa Città i relativi documenti con la comminazione che spirato un tal termine senza averli prodotti non saranno più i documenti medesimi valutati nè riconosciuti.

E tutto ec.

Dato li 6. Luglio 1844.

D. Vanghetti Canc.

La mattina del 24. Agosto 1844. a ore 11. avanti la porta del Tribunale di Poppi saranno esposti all' Incanto in due separati Lotti alcuni Beni Stabili posti nella Comunità di Poppi, nei Popoli di Memmenano, e Porrena, spettanti alla Chiesa Propositura dei Santi Marco e Lorenzo di Poppi per rilasciarsi con titolo di livello al maggiore Offerente sopra l' annuo canone quanto al primo Lotto di L. 10. 4. 4. e quanto al Secondo Lotto di L. 15. 19. — con le condizioni espresse nella Cartella d'Incanti esistente nel Tribunale di Poppi, nel quale si trova ancora la Relazione, e stima dei Beni da allivellarsi. Il tutto coerentemente alla risoluzione dell' Illmo. sig. Cavaliere Segretario del Regio Diritto, e al Decreto dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Poppi del 4. Luglio corrente.

Poppi li 8. Luglio 1844.

Mess. *Filippo Panzieri* Proc.

Coerentemente alla Risoluzione dell'Illmo. sig. Cavaliere Segretario del Regio Diritto, e al Decreto dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Poppi del quattro Luglio corrente; La mattina del 24. Agosto 1844. a ore 11. avanti la porta del Tribunale di Poppi saranno esposti all'Incanto in un sol lotto alcuni Beni Stabili posti nella Comunità di Poppi, nel Popolo di San Michele Arcangiolo a Lierna spettanti a questa Chiesa per rilasciarsi con titolo di livello al maggiore Offerente sopra l'annuo Canone di Scudi 15. fiorentini resultante dalla offerta di Angiolo Menchini, e con le condizioni espresse nella relativa Cartella d'Incanti esistente nel Tribunale di Poppi ove si trova ancora la relazione, e stima dei beni da allivellarsi.

Poppi li 8. Luglio 1844.

Mess. *Filippo Panzieri* Proc.

Inerendo alla risoluzione dell'Illmo. sig. Cavaliere Segretario del Regio Diritto, e al Decreto dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Poppi del 4. Luglio corrente; La mattina del 24. Agosto 1844. a ore 11. avanti la porta del Tribunale di Poppi saranno esposti all' Incanto in tre separati Lotti alcuni Beni Stabili posti nella Comunità di Poppi, e Ortignano, e nel Popolo di S. Martino a Tremeleto, spettanti a questa Chiesa, per rilasciarsi con titolo di livello al maggiore Offerente sopra l' annuo canone, quanto al primo lotto di Lire 11. 14. 4. quanto al secondo di Lire 25. — —, e quanto al terzo di Lire 4. 15. — e con le condizioni espresse nella relativa Cartella d' Incanti che unitamente alla relazione, e stima dei Beni da allivellarsi si trova nel detto Tribunale di Poppi.

Poppi li 8. Luglio 1844.

Mess. *Filippo Panzieri* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Il Tribunale di Orbetello rende pubblicamente noto che la mattina del dì 14. *Agosto* 1844. *alle ore* 12. *nella sala del Palazzo Pretorio di detta Città sarà esposto al pubblico Incanto ad Istanza del sig. Canonico Don Terenziano Appignani di Orbetello Rettore del Benefizio sotto il Titolo di S. Maria Maddalena, opportunamente autorizzato, un appezzamento di Terreno appartenente a detto Benefizio, della estenzione di Moggia quattro, staia* 8. *e cent.* 22. *posto in volta di Nola nell'Agro Orbetellano per rilasciarsi a titolo di livello al maggiore, e migliore Offerente sulla somma annua di L.* 226. 13. 4. *ed a tutte di lui spese, e con tutte le altre condizioni riportate nella Cartella d' Incanti esistente nella Cancelleria del Tribunale medesimo.*

Dal Tribunale di Orbetello li 2. Luglio 1844.

A. Veneziani Canc.

EDITTO

Basilio Proni attuale Dispensiere alla Tenuta di Marsiliana ha denunziato al Regio Tribunale di Orbetello di avere ricevuto come pubblico Stabulario fino dal 27. Giugno ultimo decorso, Numero 4. bestie Cavalline d'incognito proprietario cioè:

Una Cavalla bianca con Poledro appresso. — Un Cavallo castrone cavezza di moro. — Ed una Muletta di due anni di pelame castagno, rilevate a far danno pascolando in quella Tenuta. Che però si assegna il termine di giorni 8. *a chiunque creda che dette bestie gli appartenghino (a contare da quello della inserzione del presente nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali) a presentarsi avanti il sottoscritto per dare i precisi connotati di dette bestie, e giustificarne la legittima pertinenza onde possano essergli restituite. Avvertendo che spirato di giorni cinque il suddetto termine sarà proceduto per mezzo dell' asta pubblica alla Vendita delle medesime bestie per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, o offerenti, a pronti contanti ed a tutte spese del liberatario o liberatari per disporre del retratto, prelevate le spese, a tenore della Notificazione del* 3. *Giugno* 1819.

Dal Regio Tribunale di Orbetello
Li 6. Luglio 1844.
A. Veneziani Canc.

Omissis.

Attesochè la domanda dell' Attore sia regolare e giusta, e perciò meritevole d'essere accolta.

Digitized by Google

Per questo motivo. — Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conformi conclusioni. — Inerendo alle istanze fatte dal sig. Angeloni con sua Scrittura del dì 24. Giugno 1844. ed attesa la rinunzia fatta del sig. Dott. Angiolo Tommasi all'esercizio della Procura surroga al medesimo il sig. D. Lorenzo Betti all' oggetto che il medesimo prosegua fino al suo compimento il già introdotto Giudizio di Graduatoria dei Creditori del fù sig. Vincenzo Ciarli e suoi Autori, conferendogli tutti quegli Oneri ed attribuzioni di che nel Decreto de'29. Marzo 1844. al quale ec. — Spese a carico del prezzo. — Così Decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 28. Giugno 1844. sedendo i sigg. Auditore Vincenzo Gotti, f. di Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buonisegni Auditori.

Sottoscritti all'Originale

Vincenzo Gotti f. di Presid.

Lorenzo Cavallini Coad.

Per copia conforme — Estratta dal suo originale esistente nella filza delle Sentenze e Decreti proferiti dal Turno Civile del Tribunale di prima Istanza sedente in Livorno che si conserva nella Cancelleria del Tribunale medesimo.

Questo dì 1.° Luglio 1844.

A. Cempini Coad.

Per copia conforme — D. *Cesare Cresci* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario R. di Scansano sotto dì 27. Giugno 1844. ad istanza di Serafino Moresi, possidente domiciliato a Magliano, nella sua qualità di Tutore delle figlie pupille del fù Niccola Parri di Magliano, previa deliberazione del loro consiglio di famiglia de' 14. Giugno detto, la mattina de' 20 Agosto 1844. a ore dieci avanti la porta del Pretorio della Città di Orbetello sarà proceduto alla vendita volontaria, per mezzo di subasta, dell'infrascritto Stabile, per il prezzo netto di L. 666. 13. 4. e con tutti i patti e condizioni, resultanti dal quaderno d' oneri, prodotto come in atti.

Stabile da vendersi

Una chiusa di mura dirute con porzione di fabbricato nella massima decadenza, situato nella Città di Orbetello e precisamente nel Vicolo detto di S. Gio. di Dio, corrispondente nella Via detta di S. Gio. di Dio, segnato al pubblico Catasto nella particella di Num.° 443. compresa nell'Articolo di Stima di Num.° 259. Sezione O. della estensione braccia 330. colla rendita imponibile di L. 2. 47.

B. Quadri Proc.

Il Giudice Civile di Pisa con suo Decreto del 5. del cor. ha assegnato il termine di giorni trenta a chiunque possa avere interesse nell' Eredità di Carmine Farina orundo Napoletano domiciliato in Pisa e già Revisore del Registro nella ridetta Città; ad aver dedotte le ragioni su detta Eredità; dichiarando che un tal termine decorso sarà disposto della medesima come di ragione.

Pisa; Dalla Cancelleria del Giudice Civile
Li 6. Luglio 1844.

Mario Sergardi Coad.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con tre privati Chirografi del 18. e 23. Novembre 1843. e 21. Febbrajo 1841. registrati in Livorno il sig. Gustavo del sig. Andrea Capanna possidente domiciliato in Liv rno ha acquistato in compra dal sig. Gregorio del fu Stefano De-Ghirac Mirman parimente possidente domiciliato nelle Colline verso Montenero tre diversi appezzamenti di terreno facienti parte della Tenuta del Buffone di dominio diretto del Dipartimento delle II e RR. Possessioni di Toscana. Il primo di saccate otto circa, il secondo di saccate quattro, a sinistra della Strada che conduce a Montenero. Il terzo di saccate quattro circa a destra di detta Strada confinate il primo e il secondo da detta Via, Botro Forcone, Via che conduce ai Beni del sig. Maggior Bertini, e il Venditore. Il terzo la stessa via, sig. Cav. Michon, e il Venditore.

Il prezzo del primo acquisto è in ragione di lire 800. la saccata, il secondo di lire 740. il terzo di lire 1000. a tutte spese di affrancazione del Venditore alla quale si è obbligato di procedere, la Vendita di detti Beni essendo fatta come se fossero liberi: A tutte spese di Purgazione e Graduatoria, quando debba aver luogo, a carico del prezzo; Le altre di Contratto, Registro, Spedizione e voltura a metà fra le parti anticipabili dal Compratore menochè nell'ultima Vendita queste ultime spese sono a carico del Compratore, e così il prezzo di detti tre appezzamenti viene approssimativamente calcolato in lire 8700. salva verificazione.

Qualora decorsi i termini per la Inscrizione dei privilegi ed ipoteche consti della sufficienza del prezzo a dimettere i pesi tutti pasanti sopra detti Beni dovrà procedersi al passaggio del Contratto di Vendita e respettiva Compra, e il prezzo dovrà dal Compratore pagarsi liberamente altrimenti avrà luogo la Purgazione e il successivo Giudizio di Graduatoria avanti il Tribunale di prima istanza di questa Città ec.

Col secondo e terzo di detti Chirografi il Compratore anticipa lire 4000. in conto del prezzo mediante Inscrizione per assicurarne il rimborso ec., nei casi di ragione con più l' interesse al 5. per cento rimborsabile al Compratore anche nel caso di rimborso unitamente alle spese anticipate per l' affrancazione ed altre ec.

Attesa la esistenza di più e diverse Inscrizioni volendo profittare del mezzo della Purgazione per ottenere la piena e libera disponibilità dei detti Beni il Compratore ha dichiarato di esser pronto alla sodisfazione dei debiti ed oneri dependenti da dette Inscrizioni dentro la concorrenza del prezzo che sarà a verificarsi intimando a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale suddetto, i Creditori che possono aver diritto a detta sodisfazione, dal prezzo dei detti Beni dei quali la Voltura è stata già effettuata in nome e conto del Compratore.

Il tutto per gli effetti di che nel Motuproprio del 2. Maggio 1836. al quale ec.

Livorno 2. Luglio 1844.

D. Leop. Fazzi.

AVVISO

DI VENDITA GIUDICIALE D' IMMOBILI AL PUBBLICO INCANTO

Ad istanza del sig. Luigi Grechi possidente domiciliato in Colognole ed elettivamente in Livorno presso M. Gaetano Tomei dal quale rappresentato, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno il dì 6. Febbrajo 1844. in Atti di N.° 295. del 1841.

La mattina del dì 20. Agosto 1844., a ore 12., meridiane nell'Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno situato in Via Ferdinanda al pian terreno dello Stabile di N.° 100. sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto degl'infrascritti immobili rustici situati in Colognole Comunità di Colle Salvetti in pregiudizio dei sigg. Bartolommeo del fù Giuseppe Grechi, Cherubino del fù Ferdinando Grechi, e Giuseppe del fù Domenico Grechi possidenti e lavoratori di terre domiciliati pure in Colognole proprietarii dei medesimi, in cinque separati Lotti, a forma della Relazione e Stima del Perito signor Alessandro Martini del dì 30. Novembre 1843., esistente depositata negli Atti della Cancelleria del Tribunale di prima istanza suddetto di N.° 295. del 1841.; e sopra il prezzo a ciascun Lotto assegnato e stabilito dal prefato Perito con la divisata sua Relazione alla quale ec.; ed ai patti obblighi e condizioni state inserite nella Cartella d'Incanto stata pure depositata nella Cancelleria suddetta negli Atti sopracitati, alla quale ec.

Descrizione sommaria dei Beni da vendersi.

Beni appartenenti a Bartolommeo Grechi

Lotto N.° 1.

La porzione di Casa situata nella Comune di Colle Salvetti Popolo e Cura di S. Pietro in Colognole, luogo detto i Loti; consistente in due stanze terrene che una ad uso di stalla e l' altra di Cigliere. — La metà di una sala a palco in superficie braccia 53. circa; la qual porzione di sala non è per anco abitabile per non esservi stati eseguiti i lavori necessarii alla materiale divisione. — Altra stanza della superficie di braccia 106. coperta a tetto, destinata ad uso di abitazione con piano di cammino, e vi si ascende per mezzo di una scala dalla parte di tramontana; le descritte quattro stanze sono designate e confinate come ai campioni estimali esistenti nella Comunità di Lari dall'appezzamento di N.° 321. Articolo di Stima N.° 202. della Sezione N. della Comune di Colle Salvetti con rendita imponibile di lire 23. e cent. 81.

Un'appezzamento di terreno vitiato, ulivato, e fruttato posto nella Comunità e Popolo suddetto luogo detto i Loti, della superficiale misura geometrica di braccia 16266. pari a stiora 9. pertiche 56., e braccia 16. il tutto confinato e descritto come ai Campioni estimali in Sezione N., appezzamenti di N.° 293. 295. Articoli di Stima 277., 279., con rendita imponibile di lire 13. e centesimi 96. Il tutto stimato dal prelodato Perito al netto, lire 1870.

Beni appartenenti a Giuseppe di Domenico Grechi.

Lotto N.° 2.

La porzione di Casa posta nel Popolo e Cura di San Pietro in Colognole Comunità di Colle Salvetti consistente in un locale ad uso di cigliere a piano terreno con ingresso dalla parte di mezzogiorno ricevente scarsa luce dalla porta d' ingresso, e godente la servitù di un forno a comune. — Due stanze al primo piano a palco una delle quali divisa da un arco con gola di cammino, ed avente accesso da una scala esterna in comune col secondo piano.

Un'appezzamento di terreno in detta Comunità Popolo e Cura luogo detto i Loti, e distinto dal nomignolo di Casa Nuova, lavorativo vitiato, con poche piante di olivi postivi di recente, della misura quadrata a forma delle mappe catastali di braccia 11880. pari a stiora 7. pertiche 13. e braccia 5. Ha sopra di se nel centro dell' Aja una Casa composta di due stanze che una a terreno, e l'altra a palco; il tutto confinato e descritto come ai Campioni estimali Sezione N. della Comunità suddetta Particelle N.° 262. 264., Articoli di Stima N.° 270. e 265. con la rendita imponibile di lire 4. e cent. 81.

Altro appezzamento di terreno situato come sopra luogo detto i Loti presso il Ceppo del Fabbricato, lavorativo, vitiato, e fruttato della misura di braccia 18600. pari a stiora 11. e pertiche 22. descritto e confinato come ai Campioni suddetti ed il tutto stato Stimato dal Perito suddetto al netto ec., lire 1770.

Lotto N.° 3.

Un'appezzamento di terreno fabbricativo per sola uso di stalla con tre muri iniziati presso il fabbricato dei Loti in braccia cube 200. circa della superficiale misura detto terreno di br. 76. e 1/2., stato stimato dal suddetto Perito al netto ec., lire 50.

Beni appartenenti a Cherubino di Ferdinando Grechi.

Lotto N.° 4.

Una presa di terreno seminativo, vitiato, e fruttato, ed in piccola parte tenuto a pastura Comunità, Popolo, e Cura che sopra in Colognole, luogo detto i Loti, della misura superficiale di braccia 74335. pari a stiora 45., pertiche 3, e braccia 10., per ciò che riguarda il terreno coltivato conformemente ai Libri estimali ove è distinto alla Sezione N. dell'appezzamento di N.° 317. Art. di Stima 126. con la rendita imponibile di lire 100. e cent. 29., e di br. 17292. pari a stiora 10. pertiche 31. e br. 17. per la 316. Art. di Stima 127. con la rendita imponibile di lire 1., e cent. 66. e descritta e confinata come ai Campioni predetti.

Una Casa di abitazione in detto luogo i Loti composta di una cucina, e di un salotto a piano terreno, e due stanze superiori al primo piano, con più altre due stanze a terreno ad uso di cigliere, sottoposto ad una sala attenente al Nencini, e ad una

Digitized by Google

Camera di Giuseppe Grechi, con stalla contigua al forno, il tutto distinto ai Campioni estimali dagli Articoli di Stima 200. 203. Particelle N.° 321. 321. 2.° della Sezione N. con una rendita imponibile di lire 18. e cent. 27. Il tutto stato stimato dal medesimo Perito al netto ec. lire 3180.

Beni indivisi
Lotto N.° 5.

La quota del valore spettante a Bartolommeo e Giuseppe Grechi sulla proprietà indivisa del Mulino a Vento con tutto il necessario Edifizio onde esercitarlo all' uso al quale è destinato, posto in luogo detto i Monti, Popolo e Cura di Colognole, Comunità di Colle Salvetti; quale quota consiste per ciascuno in un'ottavo del valore totale stabilito in detta Perizia in lire 3500., e così per due ottavi si ha la quota al netto ec. di lire 875.

Livorno li 27. Giugno 1844.

Dr. *Tomei.*

A dì 9. Agosto 1843.
Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.
Omissis visis.

Inerendo alla Scrittura esibita in Atti dal signor Francesco Pacini li 31. Luglio prossimo decorso ammette la Graduatoria dei Creditori dei sigg. Giuseppe ed Amerigo fratelli Biagiotti e loro Autori per la distribuzione del prezzo in Scudi 7000. e dei frutti alla ragione del 5. per 100. all'anno di un Podere con Casa Colonica denominato del Cantone posto nella Comune del Pellegrino Popolo di S. Martino a Montughi stato venduto dai nominati fratelli Biagiotti alla loro madre signora Teresa Catelani vedova del sig. Gaetano Biagiotti in ordine al pubblico Istrumento del dì 9. Agosto 1842. rogato dal Notaro sig. Dott. Pietro Parigi; nomina Mess. Luca Piccioli per la redazione dell'opportuno progetto e assegna a tutti i Creditori suddetti il termine di giorni 30. continovi ad avere prodotti in Cancelleria i documenti comprovanti i loro Crediti respettivi spese del presente Decreto e sua notificazione a carico del prezzo e frutti surriferiti.

Firmato al Protocollo
Jacopo Mazzei Presid.
A. Nenci.
Per copia conforme — M. *Alessandro Bacci.*

DECRETO

L'Illmo sig. Giudice Civile di Arezzo
All'Udienza straordinaria del dì 2. Luglio 1844.

Accogliendo le istanze avanzate dal Molto Revdo. sig. Don Giovanni Bargiacchi di Arezzo contenute nella sua Scrittura dei 27. Giugno prossimo passato, dichiara giacente l'Eredità lasciata da Serafino Bargiacchi morto in Subbiano li 3. Giugno 1844., e repudiata dal di lui figlio sig. Don Giovanni Bargiacchi suddetto col pubblico Istramento de' 10. Giugno detto rogato M. Donato Pigli Notaro Regio in Arezzo.

Assegna il termine di giorni 15. a chiunque credesse aver titolo a reclmare l' Eredità medesima per presentare formali, e regolari istanze nella Cancelleria di questo Tribunale.

Nomina frattanto in Curatore alla Eredità stessa il sig. Dott. Francesco Brizj Legale domiciliato in Arezzo con gli oneri tutti a tale Uffizio inerenti, e perchè in contraditorio del medesimo sia proceduto alle dichiarazioni che di ragione.

Ordina la pubblicazione del presente Decreto per via di Editti, e per mezzo della inserzione nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali della Capitale; E dice che le spese occorrenti saranno prelevate con privilegio dagli assegnamenti formanti la Eredità stessa.

Firmati all'Originale
A. Puccini Giudice Civile.
T. Brandaglia Coad.
Per copia conforme ec. — *P. Ballori* Canc.
Per copia conforme ec. — M. *Francesco Brizi.*

A dì 24. Aprile 1844.
Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.
Omissis ec.

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte del sig. Luigi Bacci con Scrittura de' 22. Marzo 1844. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Vincenzio del fù Giuseppe Paolieri, e Rosa Bonseri sua moglie, e dei loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un appezzamento di Terra di stara 20. circa lavorativa, vitata, e frutta posta nel Popolo di S. Lorenzo a Campi gravato della massa imponibile di Lire 98. e 84. cent. già appartenente in piena ed assoluta proprietà ai suddetti sigg. Coniugi Paolieri, ed oggi acquistato in Compra dal sig. Luigi Pelagatti in ordine al pubblico Istrumento del dì 7. Febbrajo 1837. rogato dal Notaro Dott. Pellegrino Civinini sul prezzo di L. 4144. stante la vendita fattane al medesimo dai ricordati sigg. Coniugi Paolieri; Assegna ai Creditori iscritti a carico di detti sigg. Vincenzio Paolieri, e Rosa Bonseri il termine di giorni trenta decorendi dalla Notificazione del presente Decreto ad aver prodotto in questa Cancelleria i titoli dei loro crediti; e nomina Messer Pietro Berti in Procuratore della Graduatoria per la compilazione del Progetto, e Atti relativi.

Firmato al Protocollo — *Jacopo Mazzej* Presid.
F. Cartoni Canc.
Per copia conforme — Mess. *G. Batta. Agnolesi.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo cita nuovamente i Creditori del Fallito Francesco Cittadini di detta Città a comparire a ore 10. antimeridiane del 23. Luglio 1844. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prefato Tribunale per l'oggetto di presentare al Commissario la Lista Tripla del numero dei Sindaci Provvisorii di che nell' Articolo 480. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 26. Giugno 1844.

G. Baldini Coad.

Mediante Istrumento del 1. Luglio 1844. Alessio del già Luigi Nucci, Calzolaro domiciliato a Fibbiana, Vicariato d' Empoli a rogito di Mess. Pietro Del Vivo, si astenne dall' adire l' Eredità paterna, per non riportarne utile, nè danno.

U. Bucchi.

I Sindaci definitivi al Fallimento della Ragione Glauco Masi esporrà in vendita per rilasciarsi al maggiore Offerente sul prezzo della stima giudiciale ed a pronti contanti, tutti i Libri appartenenti al patrimonio di detta mancata Ragione.

I Libri saranno divisi in Lotti assortiti a seconda del Catalogo stampato che si troverà ostensibile nel locale della già Libreria Masi, posta da S. Trinita accanto al Casino de' Nobili, ove la vendita avrà luogo tutti i giorni feriali principiando dal dì 16. corrente, dalle ore 9. della mattina alle 4. pomeridiane.

Firenze 11. Luglio 1844.

Giovanni Filoni possidente domiciliato a Maresca Vicariato di S. Marcello deduce a pubblica notizia come egli non intende di approvare, nè di esser tenuto a qualunque contrattazione, debito, acquisto, o altra operazione possa essere stipulata dal di lui figlio Gregorio Filoni, il quale da tre anni a questa parte assentendosi dalla Casa Paterna, e sua famiglia rimane inopportunamente nelle Maremme Romane, e ciò perchè non possa veruno della presente protesta allegare ignoranza, e perchè ec.

Filippo del fù Pasquale Del Soldato Fornajo domiciliato a S. Michele a Rovezzano Giurisdizione di Bagno a Ripoli, deduce a chiara notizia di tutti, che essendo rimasto dopo la morte del padre avvenuta il 21. Maggio passato, alla testa del Traffico come maggiore di famiglia, ed avendo altri due fratelli che uno per nome Paolo, e altro Bartolommeo, ambedue liberi di se, dichiara perciò che non avendo parte nella Ditta rappresentata dal suddetto Filippo Del Soldato, qualunque contrattazione venisse fatta dai medesimi per conto di detta Ditta, sarà dichiarata nulla a tutti gli effetti di ragione, e si dirigeranno i somministratori direttamente contro di essi in qualunque evento ec. il tutto a cautela ec.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 17 a 17 1|2 —		
Detti Civitella	» 15 a 15 1|2 —		
Detti Mischiati	» 15 —		..... *il Sacco*
Detti Grossi	» 14 1|2		
VINO della Rufina 1.ma qual.	» 24 —		
D. di Pomino	» 24 —		..... *la Soma*
	» — —		
ALEATICO.....	» 4 6 8		..... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 35 —		
Detto buono	» 34 —		*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 30 —		*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» — —		
Detto lavato pasta verde	» —	senza compr.	
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —	
Dette di Bove	» 45 —	a 46 —	
Dette Porcine	» — —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 32 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» —	senza mercanz.	*le libbre 100*
Detto in vessiche	» 35 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 37 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —		
SETE. ORSOJO prima qualità	» 25 —	a 25 1|2	
Dette Trame	» 23	a 24	..... *la libbra*
Dette Bozzoli	» 1 1|2	a 1 2|3	

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	*L.*	42	11 8	Luigi	*L.*	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	3 4
Doppia Romana. ..	»	20	5 —	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	10	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 8
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Digitized by Google

NUMERO 85.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 16 Luglio

INGHILTERRA

Londra 4 Luglio

Stamattina la Camera dei Lordi organizzata in Corte di giustizia si è occupata dell' appello interposto da O'Connell e suoi consorti contro la sentenza della Corte di Dublino. Fin da buon' ora la moltitudine ingombrava gli aditi della sala.

Arrivato il lord Cancelliere in compagnia dei giudici e di altri Lordi ha fatto introdurre il sergente Wilde, che ha dichiarato di presentarsi per O'Connell, assistito dall'Avvocato Peakuck; per l'accusato Steele parlerà il sig. Hill; e per gli altri appellanti il sig. Kelly. Il lod Cancelliere e l'Avvocato generale fecero osservare che siccome mercoledì prossimo 10 corr. i giudici debbono partire per fare il giro delle *Assise*, così sarebbe necessario l' abbreviare i discorsi o che un solo difensore agisse per tutti gli appellanti, altrimenti l'affare non potrebbe aver termine nel corso della sessione attuale. Lord Brougham dichiarò non potersi esigere che un solo Avvocato parlasse per tutti, poichè gli appellanti ne avevano scelti tre diversi, e il sig. Wilde promise dal canto suo di limitarsi più che fosse possibile. La difesa di O' Connell incominciava al momento della partenza del corriere.

Prima che la Camera Alta si occupasse di quest' affare, lord Minto che nell' ultimo Gabinetto era Ministro della marina, ha annunziato per domani una interpellazione relativa all' invio di forze navali sulla costa del Marocco; e circa le questioni che si agitano sulla stessa frontiera, ha annunziato altra interpellazione per lunedì prossimo il marchese di Clanricarde.

Nella Camera dei Comuni il sig. Sheil ha detto che domani richiederà spiegazioni a sir Rob. Peel per sapere in qual grado siano le relazioni colla Francia sul particolare dei suoi possessi in Affrica, e se il Console inglese nell'Algeria agisca in forza di un *exequatur* del Governo francese o di un'autorizzazione del Governo turco.

— Il chimico francese Dulmas condannato a morte come accennammo, è stato sottoposto, dietro gli indizj di parecchie, persone a un' esame di medici per constatare se sia sconcertato nelle sue facoltà mentali. In due esami sostenuti egli ha risposto regolarmente a tutte le interrogazioni. Dicesi che il Ministro dell'interno abbia l'intenzione di raccomandarlo alla clemenza Reale, e che lo stesso *Giurì* che lo condannò siasi nuovamente adunato per pregare la Regina a commutargli la pena. Fra le persone poi che si occupano del commercio del *Guano*, dicesi che il segreto chimico di Dulmas consista in un succedaneo di questo concime, assai più economico ed attivo. La sorte del condannato sarà decisa venerdì prossimo.

— I giornali di Liverpool parlano di un spaventoso accidente avvenuto nella fabbrica di Calicot dei sigg. Alderman-Crookes a Bolton. Questa fabbrica, la cui estensione cuopriva due acri di terreno ed in cui lavoravano parecchie centinaja di persone, conteneva due macchine a vapore della forza di 50 a 60 cavalli. La caldaja di una di queste macchine essendo scoppiata fece crollare in un istante tutta quella parte del fabbricato ove era situata, e seppellì sotto le rovine più di 100 lavoranti, di cui finora non si sono ritrovati che 10 cadaveri. Le autorità locali e molte migliaja di abitanti sono tuttora sul luogo occupate a sgombrarne le macerie.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 7 Giugno

La Camera dei Deputati dopo aver continuato per alcune sedute l' esame del *budget*, si occupava jeri di quello particolare del dipartimento della guerra, lochè diede motivo a varie osservazioni sull'Algeria, sulla questione col Marocco e sulle fortificazioni di Parigi. Il Ministro maresciallo Soult, diede su tutti questi punti le più sodisfacienti spiegazioni.

L' amministrazione della guerra ha ricevuto l'avviso officiale dell' incendio dei magazzini militari ad Algeri, e se ne valuta il danno a 7 in 800 mila franchi.

Nell' adunanza precedente il sig. de Larochejaquelein chiese spiegazioni sugli affari del Marocco, dicendosi pronto ad applaudire ai provvedimenti del governo, se essi danno soddisfazione all' onore ed agli interessi del paese.

Il sig. Guizot, rispose: Signori, io colgo volentieri la prima occasione di dare alla Camera le spiegazioni domandate dall' onorevole preopinante.

« Non vi è nella condotta e nelle intenzioni del governo del Re, rispetto al Marocco, nulla che non possa esporsi nella più nuda verità, ed io non ho detto nè comunicato cosa in verun tempo nè luogo ch'io non sia dispostissimo a partecipare alla Camera.

« Noi non abbiamo col Marocco alcuna cagion naturale e nazionale di conflitto e di guerra.

« Uno straniero, Abd-el-Kader, è venuto a gettarsi fra il Marocco e la Francia: è questo il solo elemento di dissapore e di lite fra i due stati.

« Abd-el-Kader, scacciato dall'Algeria, si è stabilito sulla frontiera di Marocco; quivi, da lungo tempo, egli trova un refugio, predica, arruola, eccita il fanatismo delle popolazioni mussulmane, e raccoglie così i suoi proprj aderenti, ed insieme i marocchini sollevati da' suoi raggiri, per lanciarli contro di noi.

« Da lungo tempo noi abbiamo reclamato contro questo fatto, chiedendo che Abd-el-Kader fosse allontanato dalla frontiera del nostro territorio.

« L'Imperatore di Marocco, imbarazzato, incagliato dal fanatismo del suo popolo, ha fatto qualche sforzo per conformarsi alle nostre giuste domande, ma senza ottenerne l' effetto.

« Un altro fatto è intervenuto: Abd-el-Kader ha suscitato fra noi ed il Marocco una questione di territorio, da noi prima neppur sospettata. Sostennesi, in nome dell' Imperator di Marocco, che il ter-

ritorio da noi occupato fra la Tafna ed i suoi stati non ci apparteneva, siccome quello che facea parte del Marocco, e che la nostra frontiera dovea terminare alla Tafna.

« Questa pretensione è contraria a tutti i fatti antichi, a tutte le mappe conosciute, a tutta la storia dell'Algeria. Il territorio in discorso fu sempre annesso all'Algeria ed alla provincia di Orano, e sempre il Dei di Algeri vi ha riscossi tributi; tutte le carte segnano il posto degli accampamenti dei turchi che venivano, in certe stagioni dell'anno, a levar le taglie. Noi occupiamo questo territorio come parte integrante della provincia d'Orano.

« Tuttavia le istigazioni di Abd-el-Kader hanno bastato per eccitare le pretese del Marocco, le quali furono da noi giustamente rejette. La lite si scaldò, e ne seguì un'invasione dei marocchini sul nostro territorio.

« Io non saprei, signori, lodar abbastanza la moderazione, la prudenza, e la fermezza insieme con cui i nostri generali hanno respinta questa invasione. La lezione è stata, come esser doveva, severa. I generali Lamoriciere e Bedeau, non volendo, senza l'ordine del loro governo, impegnar la guerra col Marocco, si sono fermati sulla nostra frontiera dopo di aver ricacciati gli aggressori, e non hanno spinto più in là il loro trionfo.

« L'invasione si rinnuovò, nè occorre qui riandarne i particolari; si rinnovò in un modo infame contro il diritto delle genti, in mezzo ad una conferenza per la pace; ma fu di nuovo e fieramente ripercossa. Questa volta il maresciallo Bugeaud giudicò necessario di entrare sul territorio di Marocco e di spingersi fino ad Ouchda. Egli non incontrò alcuna resistenza; i marocchini e i partigiani di Abd-el-Kader si sono dispersi al suo apparire, egli occupò Ouchda senza trar colpo, e quivi usò egli pure la stessa moderazione e prudenza già osservate dai generali Lamoriciere e Bedeau, ritornando due giorni dopo sul nostro territorio, e lasciando al governo del Re la cura di decidere della pace o della guerra.

« Io godo di poter rendere quest'omaggio al senno con cui si sono condotti, in un frangente delicato, i nostri generali. Essi hanno compito fermamente il loro dovere, ma hanno lasciato la politica al governo a cui appartiene.

« In quanto alla politica del Re, eccola in poche parole: esso non ha sul Marocco alcuna mira di conquista; esso non forma alcun disegno d'ingrandimento territoriale, riconoscendo bastante arena agli sforzi della Francia il territorio dell'Algeria. La Camera mi permetterà di ricordare che io son di quelli che, sin dall'origine, e qualunque abbia potuto essere la diversità dei sistemi in quanto al modo di occupazione, hanno riguardata la conquista dell'Algeria come un fatto immenso per l'avvenire della Francia; e non son di quelli che veggono in tal conquista più pesi che vantaggi, essendo mio parere che i vantaggi serbati alla Francia dal possesso dell'Algeria sono infinitamente superiori ai sagrifizj che esso le impone. Ma io sono ad un tempo convinto che sarebbe follia nutrir colà idee d'ingrandimento e di conquista. Noi non ne abbiamo assolutamente alcuna: tutto ciò che domandiamo all'Imperator di Marocco, e che abbiam diritto di ottenerne, si è la pace e la sicurtà di quel che ci appartiene. «

— Riceviamo contemporaneamente, e dai giornali di Marsilia, e da quelli inglesi l'annunzio che l'Imperatore del Marocco ha ricusata la mediazione dell'Inghilterra nelle sue vertenze colla Spagna. Non se ne conoscono le cause, ma si prevede la conseguenza che la Spagna dovrà far causa comune colla Francia.

— S. A. R. il Duca di Nemours ha ricevuto in udienza particolare il capitano De Harbou gentiluomo di Camera di S. M. il Re di Danimarca.

— La piccola divisione francese che si reca nei mari della China, composta della fregata la *Sirena* e della corvetta la *Vittoriosa*, giunse a Borbone il 30 aprile, donde si supponeva che non avesse a ripartirsi se non verso la metà di maggio. Il signor Legrenée e tutta la Legazione assistettero il 1.° di maggio al *Te Deum*, cantato per la festa del Re. Il *Nuovo Tropico*, bastimento mercantile del porto di Bordeaux, fu spedito per la China da una casa di Borbone; si credeva che la *Matilde* avesse a seguirlo da vicino. Borbone spera stringere colla China relazioni assai fruttuose.

— Si può vedere adesso negli archivj del Regno una completa collezione de' sigilli dei Re, delle Regine e de' Reggenti di Francia. Le impronte sono state prese collo zolfo dagli originali, ed ascendono al numero di 325. L'interessante lavoro si prosegue sui sigilli de' Comuni, e dei gran Signori Feudali. L'importanza storica e l'importanza dell'arte vanno del pari in questa ricerca. Ogni sigillo avendo la sua data precisa, si potranno sciogliere molte questioni, rimaste finora oscure.

— In questi ultimi giorni ha eccitato il pubblico interesse il processo dell'assassinio commesso (come accennammo a suo tempo) sulla persona del banchiere Donon-Cadot di Pontoise. L'autore principale del delitto, Rousselet, avea fatto ogni possibile per dimostrarne instigatore e complice il giovine Eduardo figlio della vittima. Il Giurì dichiarò colpevole il primo che fu condannato ai lavori forzati a vita (attese alcune circostanze attenuanti), ed assolvette pienamente il secondo che si affrettò a ritornare a Pontoise, ove il suo arrivo produsse una gioja universale. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 30 pubblica il decreto relativo alla conversione dei crediti provenienti da contratti di anticipazioni fatte al Tesoro pubblico, in titoli di debito pubblico consolidato al 3 per 100 e nella proporzione di 35 per 100 di capitale.

Si dice a Madrid che l'allontanamento dei generali Evaristo e Santos San Miguel da quella capitale va connesso colla scoperta di un complotto i cui fòmiti principali sarebbero Barcellona, Saragozza, e Madrid.

Leggesi in una corrispondenza di Barcellona del 30 giugno:

« La dimissione del march. di Viluma dicesi positivamente accettata, e si dà per certo che il gener. Narvaez, Presidente del Consiglio, prenderà il portafoglio degli affari esteri, affidando ad altre mani quello della guerra. Frattanto Narvaez è il solo ministro che sia rimasto presso la Regina; gli altri sono ritornati a Madrid, ove si pretende che debbano far proclamare la dissoluzione delle Cortes attuali e la convocazione delle nuove per il mese d'ottobre. Prima dello scioglimento sarà domandata alle Camere l'autorizzazione di fare per via d'Ordinanza varie riforme, onde la loro esecuzione sia più pronta che non lo permetterebbe il sistema di sottomettere i progetti articolo per articolo a una discussione. »

— Il general Villalonga capo del corpo d'operazione del Maestrazgo ritornò a Valenza il dì 25 giugno con un picchetto di cavalleria e tre compagnie a piedi. Nel giorno stesso vi giunsero 61 individui, avanzi delle bande faziose del Maestrazgo, stati condannati a morte, ma che godettero una commutazione di pena in quella dei presidj.

Il 20 dello scorso venne moschettato in Vinaroz il capo-squadriglia Jacon Bautista Vizcarro, il quale, tornato poc'anzi in Spagna, era stato arrestato, per quello che pare, a Tortosa.

— Il legno a vapore il *Rubis*, che fa parte della squadra del Principe di Joinville, partito il 26 del mese passato, toccò il 28 a Barcellona per prendervi acqua e carbone. Questa nave, che recasi a Tangeri, aveva a bordo artiglieria e 300 razzi alla congreve.

Scrivesi dal Ferrol (Galizia) che si sta allestendo in quella darsena la fregata spagnuola la *Perla* destinata per la costa di Marocco. *(Deb. e Comm.)*

Digitized by Google

AFFRICA

Scrivono da Algeri in data del 30 giugno:

« Il corriere di Orano è arrivato questa mattina, ma senza recarci notizie importanti. Solo dicevasi ad Orano che i francesi hanno occupato Fez, ed annunziavasi che Abd el-Kader era nelle vicinanze di Milianah con alcuni reggimenti di negri che avrebbe ottenuti dal governatore stesso di Fez. » Questa nuova abbisogna, naturalmente, di conferma.

— In una corrispondenza del Marocco che parla della Famiglia Imperiale leggesi ciò che segue:

« Dopo il suo avvenimento al trono che fu nel 1827, Mauley-Abd el-Rhaman conservò sempre un contegno diffidente e sospettoso. Meno che suo figlio nessuno può avvicinarlo; questi solo ha il diritto di servirlo e di assaggiar prima i di lui cibi. Per molto tempo Sidi-Mohammed, figlio maggiore del Sultano, fu anche il custode di suo padre; oggidì è incaricato di simil cura Muley-Alì, fratello minore. Questi due figli sono nati dalla stessa madre, e questa donna chiamata nel paese Rhamuana, è una Inglese. Sidi Mohammed, erede presuntivo del trono, è un uomo di trentaquattro a trentasei anni. I suoi occhj celesti e la sua bionda barba svelano la sua origine semi britannica. In quanto a Muley-Abd-el-Rhaman, egli è un uomo fra i cinquanta e sessant'anni; robustissimo, e di grande vivacità.

«Sidi Mohammed rappresenta sempre suo padre in ogni importante circostanza. Durante la battaglia del 30 maggio, a Lalla-Magrania, dicesi ch' egli comandasse le truppe marocchine. Già da più tempo egli intratteneva delle relazioni con Abd-el Kader ch' egli incoraggiava vivamente nella sua lotta contro i Francesi. I Marocchini affermano che senza di lui l'ex Emiro si sarebbe già da più anni sottomesso; la corrispondenza fra il khalifa ed il futuro Sultano fu sempre attivissima. Ogni volta che arrivava una lettera del principe marocchino al campo di Abd-el Kader, dava essa luogo a grandi allegrie. (*F. Fr.*)

AMERICA

Il 24 di aprile ultimo un serio scontro è seguito fra le truppe di Oribe ed una parte di quelle di Montevideo, comandate dal generale Paz. La vittoria rimase ai montevideani i quali ebbero 200 uomini parte uccisi, parte feriti. Oribe avrebbe perduto 800 uomini. La legione italiana prese parte alla fazione e combattè valorosamente. Montevideo, per quel che pare, resiste con intrepidità e non dispera. Il campo di Oribe è travagliato dalla discordia. Una sanguinosa rissa vi è accaduta fra i baschi, alcuni dei quali tengono per Rosas, altri parteggiano pei montevideani e sono disposti a dichiararsi per essi. Centocinquanta di questi baschi furono rimandati a Buenos Ayres. Intanto Ribeira, il presidente di Montevideo, tiene con vantaggio la campagna, batte di quando in quando Servando Gomez, e continua con buon successo la piccola guerra. Le ultime notizie lo lasciavano a Puisandre sull'Uraguay. Si dice che egli fu richiesto qual mediatore tra il governo del Brasile ed i Farrupillenes, che sono una specie di rivoltosi di una provincia brasiliana. Un altro generale di Montevideo, Fortunato Sylva, percorre anch' egli la campagna con 800 uomini. Florès è sempre al Cerro.

—Si annunzia da Rio Janeiro, in data del 10 di maggio, che il ministro brasiliano degli affari esteri ha significato ai consoli delle diverse nazioni che il trattato di commercio conchiuso coll'Inghilterra otto anni sono ed esteso poi alla Francia, e che spira col primo del prossimo novembre, non sarà rinnovato. Dal 2 di novembre in poi i dazii doganali brasiliani sopra tutte le merci venienti dall' Europa saranno portati a 50 ed anche 60 per 100 del loro valore al Brasile. Simili diritti sono eguali alla proibizione.

—Si ha da Washington che il trattato di commercio tra gli Stati-Uniti e la lega doganale tedesca non essendo stato ratificato, le due parti verranno a nuove pratiche; al qual fine il governo federale invitò la lega a mandare plenipotenziarii a Washington. (*F. Fr.*)

ASIA

Lo *Standard* pubblica notizie venute da Hong-Kong in data dell' 8 di aprile, e da Bombay del 20 di maggio.

Il Pengiab non ha riacquistata per anche la sua tranquillità. Successe una furiosa battaglia il giorno 7 di maggio, fra Heere Singh e i fautori dei figli di Rungit Singh sotto gli ordini di Ittur Singh, capo di grande autorità. Le minaccie di Akhbar khan di marciare contro Pesciauer non ebbero effetto. Dost Mohammed trovasi in una situazione ben poco soddisfaciente: la sua vecchiaia, le sue infermità, e principalmente lo stato intrigatissimo degli affari del Cabul, forse lo trarrano ad abdicare in favore di Akhbar.

Le nuove dello Scinde vanno sino alla data del 16 di maggio. Sir C. Napier faceva apprestamenti per ricevere un gran numero di capi di Belusci. L'abboccamento dovea seguire il giorno 24. Si suppone che sir C. Napier abbia cose rilevanti da proporre ad essi.

Le truppe del Bengala sono giunte a Sukkur, e vi hanno posti i loro alloggiamenti.

Due grandi corpi di esercito si uniranno in agosto o settembre, sul Sutlege; uno sarà comandato da sir C. Napier, l'altro da sir Hugh Gough. Questi generali seguiranno, come è probabile, i movimenti del governator generale che deve, a quel che dicesi, partire da Calcutta per le provincie di settentrion ponente, e giungerà a Mirut in settembre. Le agitazioni del Pengiab affretteranno l'arrivo dell' esercito da quella parte. È noto che i capi di Lahore aveano spese 17,000 lire sterline per corrompere gli *spahis* inglesi. Questa condotta odiosa eccitò un sentimento di vendetta nell'esercito. Un corpo di 80,000 uomini deve essere formato, e credesi che lord Ellenborough e sir C. Napier intraprenderanno la conquista del Pengiab.

Il Gwalior è tranquillo. Il governo ha fatto distruggere il castello di uno dei capi, perchè questi negò di comandare la restituzione di oggetti derubati a certi mercanti.

Le altre parti dell' India sono tranquille, e sperasi che un tale stato durerà per tutta la stagione piovosa.

Le notizie della China vanno sino alla data del 26 di Marzo, e nulla ci fanno sapere di nuovo. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Smirne essere colà successi due suicidj in due giorni successivi, nelle persone di un Greco e di un virtuoso di musica di Malta. Il tristo caso, quasi inaudito nel Levante, ha fatto grandissima sensazione.

— La *Gazzetta Universale* dice che la Russia e qualche altra potenza han protestato contro il ritorno in Servia dei noti ministri Wucsics e Petronievics.

— A Mossul si sono suscitate fra i Lazzaristi cattolici ed i Missionarj protestanti americani gravi dissensioni, in conseguenza delle quali alcune settimane sono dovette partire da Costantinopoli a quella volta il segretario di Legazione francese conte Sartigues. Il 19 di maggio egli era già arrivato ad Aleppo. Anche il vice-console inglese a Samsun, sig. Stevens, si è recato in tutta fretta e Mossul con dispacci relativi di sir Stratfort Canning. Il Patriarca dei Nestoriani non era peranche stato reintegrato nel suo potere; ma si aveva speranza che coll'arrivo del nuovo bascià di Mossul il tutto sarebbe stato accomodato. (*G. Ven. e Mil.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 8. Luglio ed altri)

Londra. — Anche il dì 5 i Lordi si riunirono in Corte d' appello per l' affare O'Connell. Il sig. Wilde trattò il punto più importante, quello dell'accusa di

Cospirazione, e prese a dimostrare che secondo il senso attribuito alla parola *Conspiracy*, e secondo l'interpretazione delle leggi, da quella d'Eduardo I. (anno 1303) fino ai nostri giorni, non può imputarsi agli appellanti quel delitto. L'Avvocato Pelkuk parlava tuttora alla partenza del corriere.

Lord Minto fece le sue interpellazioni sulle misure prese in occasione delle vertenze della Francia e della Spagna col Marocco, e credette biasimevoli le restrizioni operate nella marina dall'attuale Gabinetto. Lord Haddington rispose che le forze navali sono sufficienti e suscettibili d'essere aumentate da un momento all'altro; e che il Governo avea spedito sulla costa del Marocco quelle forze che gli erano sembrate necessarie.

— Una nuova dilazione è stata accordata da S. M. la Regina all'esecuzione capitale di Dulmas che probabilmente sarà trasportato nello spedale di Bedlam.

Spagna. — Confermasi che il marchese di Viluma siasi dimesso dalla carica di ministro degli affari esteri, e che il gen. Narvaez abbia preso questo portafoglio, designando il gen. Mazzaredo per ministro della guerra.

I fogli di Madrid del 4 luglio parlano di alcuni disordini avvenuti nella provincia di Murcia il 29 giugno. I medesimi si vogliono derivati da trame, che ivi si andavano sommessamente tessendo. Nel suddetto giorno circa venti individui percorsero le vie proferendo grida sediziose. Il Capo politico salì a cavallo, e con poca scorta riuscì a disperdere i rivoltosi, arrestandone quattro. La forza percorse tutto il giorno la città, e un bando fu pubblicato il 30 contro i malevoli. Secondo tutte le apparenze si vuole che questo tentativo traesse la sua origine da Madrid, poichè fu all'arrivo del corriere dalla capitale, che si diè principio al movimento.

Il reggimento di Galizia, che, come si è detto, doveva abbandonare Madrid per recarsi alla Corogna, ricevette al momento, in cui doveva mettersi in marcia, l'ordine di rimanere nella capitale.

Parigi. — Il Conte de Lurde, Ministro di Francia a Buenos-Ayres, è ritornato in Francia a bordo del brik la *Tactique* arrivato a Brest.

I negozianti francesi interessati nel commercio della Plata, la cui riunione è stata interdetta la settimana scorsa, indirizzeranno alle Camere una petizione sul protettorato che il Governo deve al commercio ed ai francesi che si trovano sulle due rive della Plata.

— È stato pescato nella Loira, a Bellevue, in faccia a S. Sebastiano, uno storione lungo due metri e mezzo, e del peso di circa 125 chilogrammi.

Algeria. — Si hanno notizie di Orano in data del 2 luglio:

« Il vascello il *Suffren*, comandato dal contro-ammiraglio principe di Joinville, e la fregata a vapore l'*Asmodeo*, che lo rimorchiava, gettarono l'ancora sulla rada di Mers-el-Kebir il 28 giugno a 3 ore della sera. All'indomani 29, giunsero allo stesso luogo il vascello il *Tritone* e la gabarra la *Menagere*; e finalmente il vascello il *Jemmapes*, la fregata la *Belle Poule* e la corvetta a vapore il *Gassendi* si ancoravano il dì 2. Tutti questi legni si trovavano sulla rada di Mers-el-Kebir ad eccezione del *Plutone*, che era partito per Algeri.

Il maresciallo governatore ha abbandonato Djemmaa Ghazaonat tornando nell'interno. Si crede essersi egli diretto verso Tlemcen.

S'ignora ancora quali sieno le intenzioni del governo; si osserva un gran movimento, non ostante che si faccia correre la voce che l'imperatore di Marocco propenderebbe a disposizioni pacifiche.

Il *Faro* è stato spedito il 29 giugno dal Principe di Joinville a Gibilterra e a Tangeri. Pare certo che questo piroscafo sia apportatore dell'*ultimatum* del governo francese.

Le notizie di Algeri del 5 Luglio, sono prive d'interesse. *(Fr. Fr. e Gen.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 Luglio

È stata quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in obbedienza dei Comandi stati ad Essa partecipati con Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze de' 26 Giugno corrente rende pubblicamente noto l'appresso Sovrano veneratissimo

MOTUPROPRIO

LEOPOLDO SECONDO

PER LA GRAZIA DI DIO

PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA,

PRINCIPE REALE D'UNGHERIA, E DI BOEMIA,

ARCIDUCA D'AUSTRIA,

GRANDUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

Avendo Noi preso in maturo esame il Progetto di una Strada a rotaje di ferro da Lucca a Pisa presentato da Carlo Minutoli Tegrini, da Tommaso Giannini, dall'Avvocato Pasquale Berghini, da Felice Francesconi, e da Giuseppe Vitali, nella loro qualità di membri del primo Consiglio dirigente ed amministrativo della Società anonima Lucchese sanzionata per la costruzione di detta Strada da S. A. R. il Duca di Lucca con Motuproprio de' dieci Dicembre Mille ottocento quarantuno, ed avendo portata la Nostra Considerazione intorno alle osservazioni e proposizioni del Dipartimento delle Acque e Strade sulle condizioni alle quali la Società stessa avrebbe intrapresa la costruzione dell'enunciata Strada negli Stati Granducali; dopo aver sentito il Nostro Consiglio di Stato, siamo venuti nella determinazione di dichiarare e disporre quanto appresso:

Art. I. La Società Lucchese approvata da S. A. R. il Duca di Lucca con Motuproprio de' 10 Dicembre 1841 per lo stabilimento di una Strada a rotaje di ferro da Lucca a Pisa, è autorizzata a costruire nel suo interesse, ed a sue spese, rischio e pericolo la mentovata Strada nel tratto che dal confine Toscano condurrà a Pisa, dovendo essa peraltro sodisfare esattamente ed in ogni rapporto alle condizioni, prescrizioni, e dichiarazioni contenute nei Capitoli formati sulle proposizioni del Dipartimento delle Acqua e Strade, e concordati dall'Avvocato Pasquale Berghini nella sua qualità di Segretario, e di Delegato speciale del Consiglio suddetto come da Deliberazione del medesimo in data de' 30 Maggio prossimo passato.

Art. II. Un'immediata vigilanza del Real Governo sull'esecuzione dell'opera sarà esercitata per mezzo d'un Commissario Regio posto sotto la dipendenza del Consiglio degli Ingegneri.

Art. III. I trasporti di Viaggiatori, e di Merci sulla Strada a rotaje di ferro non potranno esser fatti che dalla Società alla quale è conferito il diritto di percipere per anni cento, a contare dal termine prefisso nei mentovati Capitoli per l'ultimazione dei Lavori, il prezzo di detti trasporti a forma della Tariffa approvata, e soggetta a revisione di cinque in cinque anni, e con le altre prescrizioni di che nei capitoli stessi; e al termine dei cento anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della Strada e delle Opere accessorie alla medesima nei modi e con le condizioni stabilite nei Capitoli suddetti.

Art. IV. In ogni tempo peraltro dopo che sieno decorsi i primi quindici anni dal termine fissato per il compimento dei Lavori potrà il Real Governo redimere l'intiera concessione della Strada a norma di quanto viene prescritto nei Capitoli sopraindicati.

Art. V. Sarà in facoltà del Real Governo di eseguire ed autorizzare la costruzione di nuove Strade, o nuovi bracci di Strade tanto ordinarie quanto ferrate in prossimità, in comunicazione, o in prolungamento della Strada ferrata da Pisa a Lucca, esclusa la costruzione ed autorizzazione di costruire per tutta la durata della concessione altra Strada ferrata che serva direttamente alle medesime comunicazioni fra Pisa, i Bagni S. Giuliano, e Lucca.

Art. VI. L'Impresa della quale si tratta sarà considerata a tutti gli effetti come Opera di pubblica utilità, e conseguentemente la Società per la esecuzione di detta opera rimane investita dei diritti, e respettivamente sottoposta agli obblighi che per l'esecuzione dei Lavori di utilità pubblica hanno di faccia ai Terzi in ordine alle Leggi e Regolamenti veglianti le Regie Amministrazioni, salvo quanto viene dichiarato all'articolo seguente;

Art. VII. Prima di porre mano a qualsiasi lavoro sulle private proprietà che sia necessario occupare, se la Società non siasi potuta amichevolmente combinare col proprietario riguardo alla indennità ad esso di ragione competente, dovrà la medesima aver ricorso al Tribunale per ottenere che sia stabilita la valutazione di detta indennità mediante stima giudiciale, l'importare della quale verrà dalla Società immediatamente pagato al Proprietario: e se questo ricusasse di accettare la detta stima, o il pagamento non potesse per altri impedimenti effettuarsi, l'importare della medesima dovrà dalla Società essere depositato in una pubblica Cassa, finchè non vengano dal Tribunale emanate le dichiarazioni che siano di ragione, ben'inteso però che nel primo caso, in cui cioè la stima fosse contestata, debba esserne depositato l'importare aumentato di un terzo: eseguito questo deposito non sarà impedito alla Società di por mano ai Lavori.

Art. VIII. Sarà in facoltà della Società di formare dei Canali

Digitized by Google

al quattro per cento ad anno perpetui, e redimibili in luogo del pagamento effettivo del prezzo delle indennità competenti alle Regie Amministrazioni ed ai Luoghi Pii, quando però si tratti di prezzo di terreni o di altri oggetti che costituiscano sostanza di fondo, e sempre che siano date dalla Società le convenienti idonee cautele a giudizio dell'Avvocato Regio.

Art. IX. Dal momento in cui la Linea della Strada a rotaje di ferro si troverà tracciata sul terreno non potrà essere costruita alcuna nuova fabbrica sia nello spazio destinato alla Strada e sue dipendenze, sia dentro le quindici braccia a destra e a sinistra dagli estremi limiti dello spazio medesimo senza che ne vada d'accordo la Società.

Art. X. Qualora insorgessero contestazioni tra la Società, ed il Commissario del Governo dipendentemente dall'interpetrazione ed esecuzione delle condizioni contenute nei Capitoli o nei Regolamenti che a forma di detti Capitoli verranno in seguito approvati, tali contestazioni saranno risolute e decise dalle Autorità che sono competenti per il disposto degli Ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni Compartimentali d'Acque e Strade e gli Accollatarj di Lavori di Strade Regie.

Art. XI. Tutti gli Atti che la Società stipulerà per la costruzione della Strada e che fossero per le Leggi in vigore soggetti a diritti proporzionali di Registro, saranno registrati col diritto fisso di una Lira: rimarranno però soggetti al disposto delle Leggi predette tutti quelli Atti, che venissero stipulati dalla stessa Società, o per di lei conto dopo che la nuova Strada sarà posta in attività, e che non riguardassero la primitiva sua costruzione, e l'attivazione della Strada medesima.

Art. XII. È accordato alla Società l'esenzione dal pagamento dei Dazj Doganali per i Ferri, Macchine e altri oggetti strettamente ed esclusivamente necessarj alla costruzione, e primo stabilimento della Strada, che essa fosse in caso d'introdurre dall'Estero nel Territorio Riunito, salvi però gli emolumenti relativi, e con obbligo di sodisfare alle formalità che le verranno prescritte, e specialmente di esibire un Certificato del Direttore dei Lavori, o di altra persona incaricata del ricevimento degli oggetti destinati alla costruzione della Strada che volta per volta fossero introdotti, il quale Certificato dovrà essere munito del Visto del Commissario del Governo sopra rammentato;

Art. XIII. Ritenute le limitazioni, prescrizioni, e dichiarazioni di che nel precedente Articolo, sarà pure esente la Società dalla Tassa di Commercio sopra i Ferri, Macchine, ed altri oggetti che dall'Estero introdurrà direttamente per proprio conto in Livorno, e sarà esente altresì dal pagamento dei diritti di transito per gli oggetti come sopra strettamente ed esclusivamente necessarj alla costruzione, e primo stabilimento della Strada che essa fosse nel caso di estrarre dal Porto franco di Livorno per Lucca.

Art. XIV. Il presente Motuproprio ed i Capitoli contenenti le condizioni della concessione saranno affissi ed inseriti nel Bullettino delle Leggi, e nella Gazzetta di Firenze, e una copia autentica dei suddetti Capitoli sarà depositata nella Cancelleria del Tribunale di Prima Istanza di detta Città.

Dato li ventidue Giugno mille ottocento quarantaquattro.

LEOPOLDO

V. N. CORSINI

A. PIOVACARI.

Dalla Reale Consulta li 27 Giugno 1844.

V. G. B. BROCCHI

P. MENSINI.

NOTIFICAZIONE

L'Illustrissimo Sig. Cav. Commendatore Alessandro Manetti Direttore generale dei Lavori di Acque e Strade in adempimento degli Ordini contenuti nel Biglietto dell'I. e R. Segreteria di Finanze dei 26 Giugno stante rende noti al pubblico i seguenti

CAPITOLI

APPROVATI

DA SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE

CON SOVRANO RESCRITTO DEL 22 GIUGNO 1844

e contenenti le condizioni e riservi della concessione alla Società anonima Lucchese, sanzionata

DA S. A. R. IL DUCA DI LUCCA

CON MOTUPROPRIO DEI 10 DICEMBRE 1841

PER LO STABILIMENTO

DI UNA STRADA A ROTAJE DI FERRO

DA LUCCA A PISA

ARTICOLO I.

Linea della Strada ferrata dal confine colli Stati Lucchesi a Pisa

Il punto di partenza della Strada ferrata sarà, a forma del Progetto presentato dalla Società concessionaria, dove ha termine il tronco Lucchese sul Confine colli Stati Granducali.

Da questo punto proseguirà la nuova Strada per Pisa, passando in prossimità di Ripafratta e di San Giuliano, e giungerà alla detta Città verso Porta nuova, con tal direzione da potersi facilmente protrarre entro le mura urbane dietro la Cittadella e precisamente nell'Orto segnato al Catasto col numero 2413, ove piaccia all'I. e R. Governo di accordare le relative autorizzazioni.

ARTICOLO II.

La Società dovrà praticare nel Colle sulla cui pendice è situato il paese di Ripafratta un taglio od una galleria per farvi passare la Strada ferrata, e collocarla fra il paese stesso ed il monte; se dietro i necessarj Studj e rilievi di campagna che la Società ridetta sarà sollecita di eseguire e presentare al R. Consiglio degl'Ingegneri, crederà questi preferibile uno degli indicati mezzi al Cavalcavia dalla medesima già progettato.

ARTICOLO III.

E ritenute le sopraddette indicazioni, dovrà la Società esibire al R. Consiglio degl' Ingegneri per dipendere da altrettante speciali approvazioni, ed uniformarsi a tutte quelle prescrizioni e modificazioni che il detto Consiglio stimasse utile di dare o suggerire — 1. La pianta e profilo generale di tutto il tronco di Via a rotaje di ferro da Pisa sino al confine colli Stati Lucchesi, giustificando in ogni parte i tratti parziali del prescelto andamento — 2. E i disegni e le descrizioni delle singole opere d'arte a mano a mano che dovranno eseguirsi: dovendosi ritenere che a questa speciale approvazione debbono essere più particolarmente sottoposte le opere tutte da costruirsi sui corsi d'acqua, come quelle delle Stazioni e le altre che ricorreranno presso Ripafratta, ed i Bagni di S. Giuliano.

ARTICOLO IV.

Allorquando per qualche difficoltà di esecuzione o altra imprevedute circostanza, si dovesse deviare parzialmente dalla linea che verrà approvata dal R. Consiglio degl' Ingegneri, potrà la Società costruttrice scostarsene sino alla distanza di cento cinquanta braccia e non più, tanto sulla destra quanto sulla sinistra: bene inteso però che nei casi contemplati nel presente articolo, come in ogni altro in cui i Progetti sanzionati debbano esser modificati, se ne giustifichino i motivi ad esso Consiglio, e se ne ottenga la conveniente approvazione.

ARTICOLO V.

Costruzione

La Società non potrà metter mano all'esecuzione dell'opera negli Stati Granducali se prima non abbia compito il tronco di Strada ferrata che da Lucca proseguir deve sino al confine Toscano.

ARTICOLO VI.

Entro la prima metà dell'anno prossimo avvenire dovrà la Società aver posto mano all'esecuzione dell'impresa, e dovrà averla condotta a intiero compimento entro l'anno 1846 con tutte le sue opere annesse ed ogni suo accessorio: cosicchè a quell'epoca possa essere posta in attività ed aperta al pubblico.

ARTICOLO VII.

Appena condotto a termine il tronco Lucchese potrà la Società cominciare la costruzione del tronco Toscano tanto da una estremità che dall'altra, ed anco da tutte due contemporaneamente, se lo creda del suo interesse.

ARTICOLO VIII.

La costruzione della Strada dovrà essere eseguita a cura e a tutte spese della Società che sarà tenuta a provvedere non tanto alla formazione del piano Stradale e a tutte le opere accessorie, qualunque esse sieno, ma ancora all'acquisto di tutte le macchine e attrezzi necessarj per l'uso della Strada, e per il trasporto delle merci e dei viaggiatori. Saranno pure a carico della Società tutte le spese occorrenti per l'acquisto del suolo da occuparsi con la Strada ferrata e con tutte le sue opere accessorie, non meno che le indennità tutte di qualunque genere si siano, niuna esclusa nè eccettuata, che possano essere di ragione dovute per danni e pregiudizj così temporanei come permanenti che dipendentemente dalla costruzione della Strada siano per risentire direttamente o indirettamente i fondi adiacenti o prossimi alla medesima, non esclusi quelli che fronteggiano i corsi di acqua dall'una e dall'altra ripa, quando i lavori da farsi lungo o a traverso i fiumi o torrenti possano difatti temporaneamente o permanentemente pregiudicarli.

ARTICOLO IX.

La Strada verrà costruita con due sole guide di ferro: ma potendo convenire ed occorrere di ridurla col tempo a doppio corso, cioè con quattro guide, la Società potrà occupare, ogni qualvolta stimi verificato un tal bisogno, il terreno a quest'effetto necessario.

ARTICOLO X.

Frattanto la larghezza del piano stradale, la distanza e posizione delle guide di ferro, dovranno esser conformi a quelle della Strada Leopolda. E laddove abbisogni cavar terra dai fondi adiacenti per stabilire in riempimento il piano stradale, la estrazione della terra necessaria a questo oggetto, non che alla formazione degli argini e di ogni altro qualsiasi ripieno della via ferrata e sue dipendenze, dovrà esser fatta con ogni regolarità, tanto per rendere possibilmente minore il danno dell'agricoltura, quanto per non dar luogo a dei ristagni contrarj alla salubrità dell'aria. A tale effetto la Società dovrà conformarsi alle condizioni che a scanso dei nominati inconvenienti potranno esserle date nell'atto pratico della esecuzione dei lavori.

ARTICOLO XI.

A potere determinare con precisione la quantità dei terreni da occuparsi, e le debite relative indennità, dovrà la Società, prima d'intraprendere alcun altro lavoro, far tracciare il piano stradale mediante due piccoli solchi; e potrà far rimuovere nell'esecuzione di questo preliminare lavoro le piante e gli altri ostacoli,

non fabbricati, che vi opponessero impedimento, salvo le indennità perciò dovute a cui di ragione, da tenersi a calcolo nella perizia dei fondi che saranno occupati.

A questa operazione dovrà essere invitato il Commissario Regio, affinchè vi possa prestare la sua personale assistenza, se e quando lo creda necessario.

ARTICOLO XII.

Il raggio delle curve circolari nelle inflessioni della Strada ferrata non potrà mai esser minore di braccia 860.

ARTICOLO XIII.

Le pendenze non eccederanno la proporzione di uno a 750 eccettuati gli accessi dei ponti e di altri ostacoli da superarsi, riguardo ai quali per brevi tratti si ammetterà l'inclinazione di uno a 150.

ARTICOLO XIV.

La Strada ferrata dovrà per tutto il suo corso essere separata dai fondi adiacenti per mezzo di muri o stecconate o siepi ed anche con fosse arginate di convenienti dimensioni a giudizio del R. Consiglio degl' Ingegneri.

ARTICOLO XV.

Nei luoghi ove dovranno permanentemente rimanere le guardie incaricate della vigilanza, che sarà esercitata a carico della Società per garantire la sicurezza del pubblico transito, si formeranno dei casotti capaci di convenientemente ricoverare le Guardie medesime.

ARTICOLO XVI.

Prima di por mano alla costruzione delle opere per la Strada ferrata sul Canale Macinante di Ripafratta e altri corsi d'acqua, dovrà la Società costruttrice prendere a tutte sue spese quei provvedimenti che saranno creduti opportuni onde non interrompere nè imbarazzare la navigazione durante l'esecuzione dei lavori, dovendo per gli indicati provvedimenti essere richiesta ed ottenuta l'approvazione del Consiglio degl' Ingegneri.

ARTICOLO XVII.

Ugualmente quando colle costruzioni per la Strada ferrata si possa arrecare qualunque siasi impedimento o imbarazzo al comodo e sicuro transito per le altre strade ordinarie alle quali essa si avvicinerà o che traverserà, dovranno esser presi a cura e spese della Società costruttrice i necessarj provvedimenti, sia con lo stabilimento di passi provvisorj, sia con la formazione di ripari o altri compensi da approvarsi sempre precedentemente dal Consiglio prenominato.

ARTICOLO XVIII.

Tutti i ponti, cavalcavia, acquedotti, chiaviche ed altre opere d'arte occorrenti lungo la strada ferrata, dovranno formarsi di muramento a calcina.

ARTICOLO XIX.

La società dovrà ristabilire ed assicurare a tutte le sue spese tutti gli scoli d'acqua che dalle costruzioni della nuova strada fossero tagliati, trattenuti o modificati, dovendo essa rimanere intieramente responsabile di tutti i danni che potessero derivare dalla inosservanza del presente patto. Gli Acquedotti che per quest'oggetto dovranno essere stabiliti sotto le Strade Regie e Comunitative saranno costruiti di opera muraria ovvero di ferro.

ARTICOLO XX

Ovunque la Strada ferrata traverserà strade ordinarie in piano, dovranno, secondo il sistema praticato a riguardo della Strada ferrata Leopolda, effettuarsi i lastrici o altre opere, ed apporsi i necessarj cancelli colle guardie incaricate di aprirli e chiuderli secondo il bisogno. E allorquando la strada ferrata sia più elevata delle strade ordinarie da essa traversate, e queste debbano essere rialzate, non si dovrà mai dare alle montate una inclinazione maggiore del 5 per 100 riguardo alle Strade Comunitative e Vicinali, e del 3 per 100 rispetto alle strade regie, conservando le attuali larghezze del loro piano; e resteranno sempre tutte le spese a carico della società costruttrice della strada ferrata. Dipenderà dal Consiglio degli Ingegneri l'approvazione di quelli allacciamenti che in alcune località nelle quali le strade da traversare fossero molto frequenti, potrebbero operarsi senza produrre sensibili allungamenti di cammino e senza danno degli utenti delle strade stesse. E allorquando questi allacciamenti non fossero praticabili e le strade ordinarie traversate in piano dalla strada ferrata fosser molto frequenti e così l'una molto prossima all'altra, la società sarà obbligata a diminuire la celerità delle macchine locomotive quanto sarà creduto opportuno, potendo esigersi che sia anche ridotta a non superare quella dei cavalli di posta.

ARTICOLO XXI.

Sulla strada ferrata dovrannosi stabilire due Stazioni, una secondaria e permanente presso S. Giuliano, e l'altra principale ma provvisoria in prossimità o nell'interno della città di Pisa al punto a cui dovrà giungere il cammino ferrato, come è detto all'art. I., ambedue costrutte in conformità delle Stazioni delle altre strade ferrate; e come quelle corredate di tutti i locali, macchine ed accessori occorrenti ad assicurare il buono e regolare servizio dello stabilimento.

L'una, o l'altra, secondo piacerà di determinare all'I. e R. Governo Granducale, dovrà contenere inoltre un locale adatto e conveniente, da destinarsi ad Ufizio di Dogana per la visita dei bagagli e merci soggetti a dazj doganali.

Un locale pure conveniente ed adatto, se piacerà all'I. e R. Governo, dovrà stabilirsi all'ingresso della strada ferrata nel territorio toscano per potervi collocare alcune guardie doganali.

ARTICOLO XXII.

La Società adoprerà per le sue costruzioni quei materiali stessi che nelle diverse località sono comunemente in uso per i pubblici lavori; eccettuati bensì i casi nei quali per ragioni speciali fosse diversamente prescritto dal Consiglio degli Ingegneri. Sarà poi la Società tenuta a fare eseguire i lavori a perfetta regola d'arte e con la maggiore possibile stabilità.

ARTICOLO XXIII.

Uso della Strada

Allorquando sarà compita la costruzione della strada ferrata e delle opere accessorie che occorrono per farne uso, dovrà esserne fatta un'accurata verificazione non meno che un regolare inventario corredato delle firme dei rappresentanti la Società e del loro ingegnere. E dopochè il Consiglio degl' Ingegneri si sarà accertato che la compita sezione della Strada presenti la necessaria sicurezza, rilascerà in scritto la licenza al transito pubblico da vietarsi fino a quell'epoca.

ARTICOLO XXIV.

Con appositi regolamenti sarà in seguito provveduto all'uso alla polizia, alla sicurezza del transito e alla conservazione della strada ferrata e delle altre opere accessorie, non meno che alle prescrizioni relative tanto ai trasporti di moneta, oggetti preziosi e piccoli pacchi, quanto delle moli di gran peso, e alla esclusione delle materie che presentano qualche pericolo, come sarebbero quelle facilmente incendiabili; non meno che alle discipline tutte politiche e doganali. Spetterà alla Società la facoltà di dimandare che siano dall'autorità governativa determinati quei provvedimenti che agli oggetti qui sopra indicati reputerà più confacenti. E una volta che siano essi approvati dall'I. e R. Governo, diverranno obbligatorj per il pubblico, per la Società della strada e per le altre Società che in avvenire ottenessero facoltà di costruire altre strade ferrate con essa comunicanti. Le spese tutte necessarie alla esecuzione di detti regolamenti saranno a carico della società.

ARTICOLO XXV.

Rimane fin d'ora stabilito che saranno dall'I. e R. Governo determinate delle penali da infliggersi alla società nel caso in cui accadessero degli infortunj dovuti alla mancata sorveglianza e precisione di servizio per parte degli agenti della Società stessa. Simili penali potranno estendersi fino alla revoca della concessione, e dar luogo per tutti gli effetti alla decadenza della più volte rammentata Società, qualora gli avvertiti inconvenienti si replicassero più volte a danno del pubblico.

ARTICOLO XXVI.

I trasporti di merci e viaggiatori sulla Strada ferrata non potranno esser fatti che dalla Società, la quale è autorizzata a percipere i prezzi di detti trasporti a forma della seguente

TARIFFA

		PREZZO *di trasporto in lire tosc.* L.	S.	D.
VIAGGIATORI *per persona e per miglio percorso*	Nelle diligenze di prima classe. .	—	3	8
	Nelle diligenze di seconda classe.	—	2	8
	Nei carri.	—	1	8
BESTIAMI *per capo e per miglio percorso*	Cavalli, muli, bestie da tiro, bovi vacche, tori e vitelli	—	6	—
	Vitelli di latte e porci	—	1	4
	Montoni, pecore e capre . . .	—	—	10
MERCANZIA *per ogni peso di 2000 libbre toscane e per miglio percorso*	PRIMA CLASSE. Pietra da calcina, pietra da costruzione, ghiaja, ciottoli, sabbia, argilla, embrici, tegole, mattóni, letame ed ingrasso, lastre e materiali di ogni specie per le costruzioni e riattazioni di Strade, e Sale. . .	—	4	9
	SECONDA CLASSE. Grani, Farine, calcinazioni e formazioni minerali, carbone, legna da bruciare, pertiche, travicelli, tavole, panconi, marmo in blocco, pietra di taglio, bitume, ferro greggio, ferro in barre o in foglie, piombo in lastre, majolica, bicchieri di vetro e bottiglie, aceti, vini, liquori, olio e sapone. . . .	—	5	8
	TERZA CLASSE Metalli in polvere, stagno, o altri metalli lavorati o greggi, cotone, lana, canapa, lino, tabacco, legname da mobilia ed esotico, zucchero, caffè, frutta secche, droghe, spezie, generi coloniali, pesce fresco e secco, robbia, porcellana ed oggetti manifatturati.	—	6	4
	Carbon fossile	—	4	4
	Vetture sopra piattaforme per ogni peso di 2000 libbre e miglio percorso (considerando il peso cumulato della vettura e della piattaforma)	—	6	4

Digitized by Google

ARTICOLO XXVII.

La percezione avrà luogo per miglio percorso senza riguardo alle frazioni di distanza ed in modo che un miglio cominciato venga a considerarsi some compito. Egualmente per ciò che si riferisce al peso della mercanzia si riterranno solo i decimi delle libbre 2000 per modo che ogni peso minore di libbre 200 pagherà a ragione di 200 libbre, ogni peso compreso fra le 200 e le 400 libbre pagherà a ragione di 400 libbre, e così di seguito.

ARTICOLO XXVIII.

I viaggiatori potranno aver con loro un bagaglio di un peso non maggiore delle 50 libbre senza andar soggetti ad alcun aumento di spesa.

ARTICOLO XXIX.

Le derrate, mercanzie, animali ed altri oggetti non indicati nella precedente tariffa, saranno considerati quanto ai prezzi di trasporto come attenenti alle classi con le quali avessero maggiore analogia.

ARTICOLO XXX.

Mediante la percezione dei prezzi di trasporto fissati nella precedente tariffa, la Società si obbliga ad eseguire costantemente con esattezza e celerità il trasporto per mezzo di macchine locomotive dei viaggiatori, mercanzie, derrate e altri oggetti che le verranno affidati.

Le spese accessorie non rammentate nella tariffa, come quelle di deposito nei magazzini in servizio della Strada, di carico e scarico, saranno determinate con appositi regolamenti, che verranno sottoposti all'approvazione dell' I. e R. Governo.

ARTICOLO XXXI.

La tariffa che stabilisce la misura dei prezzi di trasporto sarà sottomessa alla revisione dell' Imp. e R. Governo di 5 in 5 anni: e se il medio utile netto ottenuto dalla Società nel quinquennio avrà oltrepassato il limite del 10 per cento del capitale sborsato dagli azionisti, la tariffa dovrà esser ridotta in proporzione dell' eccedente.

ARTICOLO XXXII.

La tariffa per i trasporti sulla Strada ferrata dovrà rimanere costantemente affissa in tutte le stazioni principali e secondarie e in luogo ben visibile per maggiore sodisfazione del pubblico. Ogni maggior percezione sarà poi punita nel modo prescritto per gli altri proventuarj di pedaggi di ponti, di barche ec.

ARTICOLO XXXIII.

La Società avrà obbligo, senza compenso alcuno, di trasportare da Pisa a Lucca, e viceversa, i pacchi provenienti dagli Ufizj postali; e di riserbare in ciascheduna partenza delle sue vetture un posto pel Corriere latore dei medesimi.

ARTICOLO XXXIV.

S' intenderà che per tutta la durata della concessione sia a carico della Società costruttrice la manutensione della Strada ferrata non meno che di tutte le opere accessorie, lo stato delle quali, come quello della Strada, dovrà essere ogni anno verificato ed anco straordinariamente qualunque volta sia creduto necessario.

Il prodotto dei trasporti si riguarderà come principalmente affetto ed obbligato all' onere del mantenimento della Strada e delle opere accessorie, sia per la sostanza delle costruzioni, sia per le degradazioni dipendenti dall'uso giornaliero.

ARTICOLO XXXV.

Vigilanza

La immediata vigilanza per parte dell' I. e R. Governo sarà esercitata per mezzo di un Commissario Regio posto sotto la dipendenza del Consiglio degl' Ingegneri. Perdurante la costruzione dell' opera dovrà questo Commissario invigilare che non si devii in qualsivoglia modo dalle prescrizioni contenute nei presenti capitoli: a costruzione compita dovrà esso incaricarsi di tutte le verificazioni, riscontri e inventarj di cui è sopra fatta menzione: e una volta aperta la Strada al pubblico transito, dovrà egli invigilarne la perfetta manutenzione in tutte le sue parti. La Società dovrà sempre dirigere le sue dimande, osservazioni e proposizioni al Commissario Regio, il quale corrisponderà poi col Consiglio degl' Ingegneri, e secondo i casi con gli altri Dicasteri per tutto ciò che concerne il servizio della Strada ferrata.

ARTICOLO XXXVI.

Il Commissario Regio dovrà essere assistito da quel numero di ajuti e dipendenti che tempo per tempo potranno abbisognarli per il più esatto disimpegno delle affidategli ingerenze.

ARTICOLO XXXVII.

Il Regio Commissario avrà diritto di esigere tutti i provvedimenti necessarj alla migliore riuscita dell'opera; e a tempo opportuno tutte le riparazioni atte ad assicurare il comodo e sicuro transito sulla Strada ferrata, e la buona conservazione delle opere accessorie.

ARTICOLO XXXVIII.

E qualora insorgesse qualunque contestazione tra la Società e il Commissario del Governo dipendentemente dalla interpretazione ed esecuzione di tutte le condizioni contenute in questi Capitoli o nei Regolamenti che saranno in seguito approvati, dovrà starsi alla decisione delle Autorità che sono competenti a forma degli ordini a risolvere nei termini di ragione le controversie fra le Ispezioni compartimentali di acque e strade e gli accollatari di lavori di strade Regie.

ARTICOLO XXXIX.

Disposizioni Generali

È fissato a cento anni, dal termine stabilito per il compimento dei lavori, il tempo durante il quale la Società costruttrice della Strada ferrata potrà continuare a godere della concessione e dei diritti inerenti alla medesima.

ARTICOLO XL.

Al termine dei cento anni il Real Governo entrerà nel pieno possesso e godimento della Strada e delle opere tutte accessorie alla medesima senza sborso di sorte alcuna, salvo quanto è disposto nel successivo articolo XLIII.

ARTICOLO XLI.

Sarà allora obbligo della Società di consegnare in buono stato di manutensione al R. Governo senza alcuno sborso per parte del medesimo la Strada, le opere che la compongono, i magazzini, le stazioni, i luoghi di carico e scarico, le fabbriche tutte ai luoghi di partenza, di fermata e di arrivo, le case delle guardie e degli altri impiegati, gli stabili destinati alla percezione dei proventi della Strada, le macchine fisse, e tutti gli edifizi comunque non specificati in questo articolo, che la Società sia obbligata a costruire a forma dei presenti capitoli.

ARTICOLO XLII.

Negli ultimi cinque anni che precederanno il termine della concessione l' I. e R. Governo avrà diritto di fare una prelevazione sui proventi della Strada onde garantirsi del ristabilimento in buon grado della Strada stessa e delle opere accessorie, quando la Società non corrispondesse pienamente ad una tale obbligazione.

ARTICOLO XLIII.

Quanto poi agli oggetti mobiliari, come macchine locomotive, carri, vetture, materiali, attrezzi, combustibili ed approvvisionamenti di ogni genere e agli edifizi non contemplati nel precedente articolo XLI., purchè opportunamente destinati al servizio dei trasporti, dovrà l' I. e R. Governo farne acquisto per il prezzo che resulterà dalle stime dei Periti, quando ciò fosse richiesto dalla Società, e reciprocamente la Società dovrà cedergli alle condizioni stesse qualora l' I. e R. Governo ne facesse la dimanda

ARTICOLO XLIV.

Quanto è disposto di sopra negli art. 40. e 41. si applicherà al caso di scioglimento della Società Lucchese, occasionato da perdite sofferte, e previsto dall' art. 21. degli Statuti di Lei sanzionati da S. A. R. il Duca di Lucca con Motuproprio dei 10. Dicembre 1841. In questo caso per altro l'I. e R. Governo non sarà tenuto all' acquisto degli oggetti di chè nel precedente art. 43. dei presenti Capitoli, dei quali oggetti potrà la Società liberamente disporre.

ARTICOLO XLV.

L'I. e R. Governo Granducale si riserva il diritto di redimere la Strada ferrata nei tempi, modi e colle regole stabilite nelle concessioni Lucchesi all'art. 8. del Motuproprio di S. A. R. Il Duca di Lucca dei 10. Dicembre 1841.

ARTICOLO XLVI.

L'I. e R. Governo si obbliga a non costruire nè autorizzare per tutta la durata della concessione altra Strada ferrata che serva direttamente alle comunicazioni medesime tra Pisa, i Bagni di S. Giuliano, Lucca ed i luoghi intermedj.

ARTICOLO XLVII.

Si riserva, ritenuto però il disposto dall' art. XLVI, ad eseguire o autorizzare la costruzione di Strade si ferrate che ordinarie e di Acquedotti, e la formazione di canali, tanto per la navigazione, quanto per gli scoli attraverso ai Territorj ove sarà situata la Strada ferrata, o in ogni luogo vicino o lontano secondo i bisogni del servizio e comodo pubblico.

ARTICOLO XLVIII.

E la Società della Strada ferrata non solamente non potrà opporre ostacolo a queste costruzioni di acquedotti, canali e strade ordinarie o ferrate, ma nemmeno potrà dimandare qualunque siasi indennità, purchè non resulti dipendentemente dalle costruzioni medesime imbarazzo o impedimento alla circolazione sulla Strada ferrata da Lucca a Pisa, nè alcuna spesa straordinaria a suo carico.

ARTICOLO XLIX.

Piacendo all'I. e R. Governo di prescrivere la congiunzione della Strada ferrata Lucchese colla Leopolda, dovrà la Società Lucchese proseguire a tutte sue spese la detta Strada sino alla sponda destra dell' Arno, e quindi contribuire nei modi e colle proporzioni che verranno dalla Sovrana Autorità determinati allo stabilimento delle rimanenti opere sino alla via Leopolda.

ARTICOLO L.

Nel caso dell'indicata congiunzione apparterrà all'I. e R. Governo di determinare le regole e le tariffe colle quali la Società concessionaria della Via da Lucca a Pisa per una parte, e la Società della Leopolda per l' altra avranno facoltà di valersi reciprocamente delle Strade loro attenenti.

Ed analoghi diritti spetteranno all' I. e R. Governo qualora abbia luogo in avvenire la costruzione di qualche braccio di cammino ferrato in prolungamento o in comunicazione con quello da Pisa al confine Lucchese.

ARTICOLO LI.

La Società decaderà dalla concessione e da tutti i diritti inerenti alla medesima quando entro la prima metà dell'anno prossimo avvenire non abbia posto mano ai lavori, o quando entro l' anno 1846. non abbia compita e attivata la nuova Strada ferrata da Lucca a Pisa a forma di quanto prescrivono i precedenti Art. 5. e 6. La Società decaderà egualmente quando non corrisponda pienamente agli obblighi a Lei ingiunti nei presenti Capitoli.

ARTICOLO LII.

Nei casi di decadenza sarà provvisto alla continuazione ed ultimazione dei lavori, mediante, una pubblica aggiudicazione che si aprirà sulle condizioni contenute nei presenti Capitoli, e sopra una stima delle opere fatte o incominciate, dei materiali prov-

Digitized by Google

visti, dei terreni comprati, e delle porzioni di Strada che potessero essere aperte al pubblico. Tale aggiudicazione sarà devoluta al maggiore offerente per gli oggetti compresi nelle citate categorie, dovendosi ritenere che le offerte potranno anche essere inferiori alle stime.

ARTICOLO LIII.

La Società decaduta avrà diritto di ripetere dal nuovo aggiudicatario il valore resultante per gli oggetti che sopra dalla pubblica licitazione.

ARTICOLO LIV.

Se l' aggiudicazione aperta nel modo e sulle basi di che all'articolo 52. non conducesse a verun risultato, dovrà procedersi a nuova aggiudicazione dopo lo spazio di sei mesi, e qualora anche questo secondo tentativo rimanesse vano, la Società sarà definitivamente decaduta da ogni diritto per qualunque siasi indennità dipendente dai lavori già eseguiti e dai materiali provvisti. Le porzioni di Strada, che fossero aperte o potessero aprirsi al pubblico transito, passeranno immediatamente nel pieno possesso e godimento del R. Governo senza sborso veruno per parte del medesimo.

ARTICOLO LV.

Le disposizioni contenute nei precedenti articoli 51. e seguenti non saranno applicabili al caso in cui il ritardo, o la sospensione dei lavori provenisse da una forza maggiore regolarmente constatata.

ARTICOLO LVI.

La Società sarà tenuta al pagamento del dazio per i terreni da occuparsi con la Strada ferrata, e la tassa suddetta sarà conservata nella proporzione loro attualmente assegnata sulle cifre che indicano la loro rendita nelle condizioni di semplice cultura. In quanto poi al dazio catastale da imporsi sulle fabbriche e magazzini da costruirsi in servizio della Strada ferrata, dovrà esso determinarsi colle norme fissate dai regolamenti catastali per ogni nuovo fabbricato.

ARTICOLO LVII.

Saranno a carico della Società tutte le spese che occorreranno per le correzioni catastali da eseguirsi in corrispondenza delle nuove divisioni dei fondi che saranno operate dal taglio per la costruzione della Strada ferrata.

Dalla I. e R. Segreteria di Finanze li 26 Giugno 1844.

V. F. CEMPINI.

A. PIOVACARI.

Dalla Direzione Generale delle Acque e Strade li 27 Giugno 1844.

Il Segretario
CAMMILLO LAPI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto agli Azionisti che dall' Illmo. sig. Cav. Avvocato Regio con suo biglietto di questo giorno è stato partecipato il Sovrano beneplacito del 13. Luglio corrente alle deliberazioni prese all'unanimità nell'Adunanza Generale degli Azionisti del dì 17. Giugno passato in modificazione degli Statuti della Società.

In conseguenza di che il consiglio dichiara che tutte le deliberazioni dell' Adunanza del 17. Giugno sono diventate obbligatorie per la Società, e

Delibera

La domanda del 7. per 100. autorizzata con la seconda proposizione deliberata nell'Adunanza Generale del 17. Giugno passato ed intimata agli Azionisti con la deliberazione del Consiglio dei 26. Giugno, pubblicata nella Gazzetta di Firenze del 9. Luglio stante resta confermata, e sortirà il suo pieno effetto tanto per il pagamento del 7. per 100. predetto, come per le norme e regole stabilite in detta deliberazione.

Firenze 15. Luglio 1844.

PIETRO GRILLI *ff. di Presidente.*
FELICE VASSE *Segretario.*

AVVISI

I. e R. TEATRO DEGLI INTREPIDI
detto il Teatro Nuovo

Questa sera 16. corrente andrà in Scena la Danzatrice sig. GINEVRA VIGANO' con un *Divertissement* composto e diretto dal sig. EDUARDO VIGANO' col titolo

LE NOZZE DI FLORA

Prezzo del Biglietto d'ingresso . . . . . L. 1. — —
Detto dei posti distinti, per questa sera . . » 1. 13. 4.

Dalla Tipografia di Sansone Coen è stato pubblicato il Nuovo Segretario Italiano, o compilazione di Lettere sopra ogni argomento, comprese vi pure le Commerciali, seguita da brevi istruzioni grammaticali, e da un compendioso vocabolario di voci dubbie e inusitate; Edizione eseguita con molta accuratezza.

Trovasi vendibile presso il suddetto in Via Lambertesca e presso i primarj Libraj, al prezzo di paoli 3. 1/2. Dal suddetto trovasi il *Bordè*, Trattato di Elettricità, a paoli 4.

NUOVE PUBBLICAZIONI LIBRARIE
DI PROPRIE EDIZIONI
RICORDI E JOUHAUD

MANUALE completo del TINTORE. Opera di facile intelligenza non solo per gli Operaj ma ben anche per ogni persona, di VERGNAUD. Traduzione italiana sull'ultima di Parigi, 1. vol. in 16.° con tavola in rame . . . . . Paoli 6.

MANUALE dello SMACCHIATORE e LUSTRATORE, ossia l'arte di cavar le macchie, polire abiti, stoffe, libri e mobili d'ogni genere: di ristabilire i colori alterati e distrutti, d' imbiancare i Casimirri, i Merinos ec. ec. di rendere il lustro e l'apparecchio al raso bianco, alla lana, ai veli, alla seta, al velluto ec. ec. Trattato Teorico-pratico adattato alla capacità comune da VERGNAUD. Nuova Traduzione dal francese sull' ultima edizione Parigina, 1. vol. in 16.° con tavola in rame . . . . . » 2.

MONTANARI (IGNAZIO). Breve trattato intorno all' arte poetica ad uso de' Giovinetti, 1 vol. in 16.° . . . . . » 2.

DETTO. Brevi precetti dell'arte rettorica ad uso dei Giovinetti, 1 vol. in 16.° . . . . . » 5.

Libro che serve d' istradamento alle Istituzioni di Rettorica di Blair, e destinato in special modo ai Giovani che non vogliono fare un Corso di latinità.

CIGLIONI. A Grammar of the Italian language. New edition. Florence 1844, 1 vol. in 16.° . . . . . » 5.

Dai Torchi della Galileiana si è pubblicata la 4ta. dispensa della STORIA *Fisica e Politica* dell' EGITTO *dalle prime Memorie de'suoi Abitanti, al* 1842. del Dr. O. CUSIGAI. Opera di 8. V. in 8vo. gr. con 10. T. illustrative e 3. Carte Geogr.; ognuna di esse costa L. 1. it. e ogni foglio di pag. 16. cmi. 30. (7. soldi).

Le associazioni si ricevono in Firenze alla Galileiana, dai sigg. Molini, al Gabinetto del sig. G. P. Vieusseux, sigg. Ricordi e Jouhaud, e dal sig. Piatti. Fuori, dai principali Libraj

POZZOLANA DI MAREMMA

Pietro Alberti rende pubblicamente noto di avere stabilito un nuovo deposito di Pozzolana della nostra Maremma (e precisamente della Cava di Biserno nella Comune di Campiglia) presso la ragione Carlo Noccioli e Nipote in Via de'Gondi in prossimità della R. Dogana, e di averne ridotto il prezzo dalle Lire 2 1/2. alle Lire 2. le cento libbre tanto in partita che in dettaglio. — Egli fa noto inoltre di essere il solo rivenditore di questa qualità di terra per conto ed interesse della Società Giuseppe Guano e C. di Livorno, che ne è l' attual proprietaria, e dalla quale viene autorizzato a dichiarare che non sarà garantita per vera e naturale Pozzolana, se non quella che verrà acquistata direttamente al deposito sovraccennato, e all' antico Magazzino presso la Porta a Pinti.

SIROPPO DI SALSAPARIGLIA
del Brasile

PREPARATO DA AUGUSTO MICHEL FARMACISTA
A TARARE, (RODANO)

Questo Sciroppo è preparato col metodo Chimico Farmaceutico il più semplice e razionale non contiene mescolanza veruna di sostanze estranee, ma è il prodotto genuino della miglior qualità di Salsapariglia del Brasile. Replicate esperienze, hanno tolto ogni ombra di dubbio sopra la sua efficacia nelle malattie prodotte da sbilancio e alterazione del sistema linfatico; e grandi, durevoli ed assoluti vantaggi ne hanno ritratto coloro che ne fecero uso, tanto nelle malattie croniche della pelle e specialmente in quelle d' indole erpetica, impetiginosa, quanto nelle affezioni sifilitiche sì recenti che inveterate.

Il deposito esiste in Firenze presso del signor Leopoldo Lastrucci, Via Condotta; in Livorno dal sig. Bouillon, Via della Posta N.° 638. primo piano, in Siena dai sigg. fratelli Bizzarri.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia, e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 19. corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Marsilia e Genova giungerà nel suddetto Porto il 22. corrente per proseguire lo stesso giorno il viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Giungerà nel suddetto Porto il 23. corrente proveniente dalla Sicilia, Napoli e Civitavecchia per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 14. Luglio 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Il Marchese I. Tanay de' Nerli pagando a pronti contanti non riconoscerà i debiti che altri avesser fatti o fossero per fare in di lui nome.

Chiunque possa avere interessi col sig. Olinto di Giuseppe Parenti, Farmacista domiciliato in Firenze è invitato presentarsi allo Studio del sottoscritto Procuratore legale posto in Firenze Via de' Servi N.° 6395. per trattare la sistemazione dei medesimi.

Li 12. Luglio 1844. Dott. *Francesco Del Greco.*

Digitized by Google

Numero 57. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 16. *LUGLIO*

Il sig. Vincenzio Catanzaro mediante Atto del dì 19. Giugno 1844. registrato in Firenze nel 4. Luglio successivo ha concesso in affitto al sig. Mariano Catanzaro di lui figlio la Tintoria posta in Firenze in Via Lung' Arno N.° 7989., e perciò si deduce a pubblica notizia che la Tintoria predetta a contare dal primo Luglio stante và per conto, ed interesse di esso signor Mariano Catanzaro.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei figli pupilli del fù signor Tenente Marco Martini, rappresentati dalla loro Madre e Tutrice sig. Caterina Guadagni vedova Martini del dì 23. Decembre 1841. debitamente omologata dall' Illmo. sig. Vicario d' Orbetello li 24. Decembre detto, ed in esecuzione di Decreto proferito dall' Eccmo. signor Potestà Regio di Monsummano il dì 8. Luglio 1844. alle istanze di detta sig. vedova Martini ne' nomi che sopra, la mattina del dì 19. Agosto prossimo 1844. opportunamente destinata, sarà proceduto alla Vendita della metà di un Podere di proprietà di detti pupilli, posto nel Popolo di Monsummano, luogo detto la Fontana di Gragnano, latamente descritto e confinato nella Perizia del sig. Massimiliano Ciampolini in Atti esistente, e per il prezzo dal detto Perito attribuitogli di Scudi 622. 1. 10. e con i Canoni ed aggravi di che in essa, e con le condizioni di che nel Quaderno d' Oneri, in Atti depositato, e salva sempre l' approvazione del Tribunale.

Fatto li 12. Luglio 1844.

D. *Raffaello Colzi.*

Francesco del fù Tommaso Lollini, possidente, domiciliato nel Popolo di S. Donnino, Regio Commissariato di Pistoja rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che egli non ha accordato giammaj nè intende di accordare facoltà veruna a tutti i suoi lavoratori di contrattare Bestiami di qualunque sorte, e perciò protesta di non riconoscere quelle contrattazioni, che in simil genere si fossero fatte, o si facessero anche in seguito da detti lavoratori senza la di lui licenza in scritto.

Fatto li 27. Giugno 1844.

Il sottescritto, Bernardo del fù Andrea Prato, domiciliato a Livorno, possidente, deduce a pubblica notizia, che Vincenzo Andolfi, Luigi Galluzzi, Ermenegildo Bicchierini, e Luigi Galleschi, e respettive loro famiglie lavoratori delle terre che egli possiede al Bagno in Aqui, Comunità e Vicariato di Lari; non hanno facoltà di fare veruna contrattazione di Bestiami addetti alle loro respettive stime di stalle, senza il consenso in scritto di detto proprietario.

Bernardo Prato.

EDITTO

Si previene il Pubblico che con Decreto dell'infrascritto Potestà del R.° Tribunale di Bibbona proferito alla pubblica Udienza del dì 5. Luglio corrente sulle istanze del Molto Reverendo sig. Don Silvestro Marchionneschi Proposto della Chiesa Parrocchiale dei Santi Lorenzo, ed Agata di Guardistallo è stata ordinata l'alienazione a titolo di livello dei tre appezzamenti di terra denominati l' uno il *Proprio* di stiora 56. circa a corpo, e non a misura, posto nella Comunità di Guardistallo ridetto, per il canone annuo attribuitogli dal Perito Giudiciale signor Giuseppe Bartoli di L. 50., l'altro le *Basse di Cecina Morta* di stiora 18. circa, posto nella stessa Comune, per il canone annuo attribuitogli come sopra di Lire 16.; ed il terzo la *Spinaja*, e *Pian di Gello* di stiora 81. circa, posto in Comunità di Montecatini di Val-di-Cecina per l'annuo canone attribuitogli dallo stesso Perito di L. 81., con i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanto depositata in Atti, e che la subasta averà luogo per l'effetto che sopra in tre distinti e separati Lotti da rilasciarsi, senza sbassi, al maggiore, e migliore offerente o offerenti a tutte di lui spese niuna esclusa, nè eccettuata la mattina del dì 23. Agosto prossº avv. 1844. a ore 10. avanti la Porta esterna di questo Tribunale medesimo.

Dal R.° Trib. di Bibbona li 11. Luglio 1844.

Greg.° Danesi Pot.

Per copia conforme ec. — D. *L. Marchionneschi* Canc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo previene tutti i Creditori riconosciuti di Luigi ed Alessandra coniugi Bottai di detta Città, che al 6. Agosto 1844. a ore 10. antimeridiane nella Camera di Consiglio Civile di detto Tribunale è stata rimessa l'assemblea, per l'oggetto del rendimento di conto della Fallita, e per la nomina di uno, o più Sindaci definitivi, o per il concordato, e sono invitati a comparirvi personalmente, o per mezzo di mandatario speciale legalmente autorizzato.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 8. Luglio 1844.

G. Baldini Coad.

Il sig. Antonio Ghezzi possidente domiciliato in Castiglione Fiorentino; come Tutore di Leopoldo, e Ignazio figli del fù Giovan Battista Ferrieri, domiciliati nella Cura, e Popolo di Terontola, Comunità di Cortona, inibisce ai seguenti lavoratori di Beni del Patrimonio di quelli, e sono 1.° Domenico Lunghini al Podere vocabolo dei Tommasi, 2.° Simone Frescura al Podere, vocabolo Spineto, 3.° Luigi Testini al Podere vocabolo accanto al Palazzo, tutti detti tre Poderi situati in detta Cura, e Popolo di Terontola, 4.° Giuseppe Miliacci al Podere vocabolo Marsigliana, 5.° Angiolo Giommi lavoratore al Podere vocabolo i Ferretto, questi due ultimi Poderi posti nella Cura, e Popolo della Petraja, e tutti nella Comunità di Cortona, e a ciascuno delle respettive loro famiglie qualunque contrattazione del Bestiame in detti Beni tenuto a soccida da detto pupillare Patrimonio Ferrieri; sotto l'espressa protesta che qualunque contrattazione di quello si facesse da ciascuno dei nominati, o altri di loro famiglie senza la preventiva licenza in scritto di detto Tutore signor Antonio Ghezzi non sarà per parte di esso riconosciuta valida, nè obbligatoria, ma resterà nulla, e come non avvenuta.

Il Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto, all'Udienza del 5. Luglio 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei Sindaci provvisorj al Fallimento di Samuel d'Angiolo Sadhun rappresentato da Mess. G. Guasparrini assegna ai Creditori di detto Fallimento non comparsi nel termine già ad essi assegnato, il perentorio termine legale di che nell'Art. 511. del Codice di Commercio Francese ad essersi presentati nella Camera di Consiglio di questo Tribunale avanti l'Auditor Commissario, e Sindaci al Fallimento ridetto a dedurre, ed affermare i titoli di Credito di cui potessero essere possessori.

Destina a tale oggetto la mattina del dì 31. Luglio corrente e giorni successivi, ed ordina che il presente Decreto sia notificato ai Creditori rammentati, e reso pubblico colla di lui inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali ec.

Martini Presid.
Radi Coad.

D'ordine dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Roccastrada, e ad istanza dei sigg. Pietro, ed Ambrogio fratelli Valterroni, viene emesso il seguente

AVVISO

Si rende noto al Pubblico come con Atti pubblici de'20 Maggio 1844. Rog. Landi Registrato a Grosseto il 21. detto, e 24. di d. mese, ed anno Rog. Cerpi Registrato a Massa il 1.° Giugno 1844. I sigg. Pietro, ed Ambrogio fratelli Valterroni possidenti domiciliati a Roccastrada hanno repudiata l'Eredità relitta da Giacomo del fù Lorenzo Valterroni loro fratello Germano morto nella Terra di Roccastrada ab intestato, e senza figli nel 1.° Maggio 1844. dichiarando di non volersi immischiare nella medesima nè confondere le loro Ragioni con quelle del defunto il tutto in coerenza della Istanza fattane dagli stessi Valterroni con Scrittura esibita negli Atti di questo Tribunale.

Dal Trib. di Roccastrada li 9. Luglio 1844.

G. Monaldi Canc.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » Primo Turno Civile » con Decreto di questo giorno inerendo agli Articoli 510. 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori

tante certificche incerti del Fallimento di David Bassano Negoziante in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni venti ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 8. Agosto prossimo futuro i loro titoli di credito, onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 15. Luglio 1844.
F. Berti Coad.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 1.° Luglio 1844.

Pronunziando sulla Scrittura di domanda esibita negli Atti del dì 17. Giugno 1844. dal sig. Niccolò Matteucci, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Pietro Pugi e suoi respettivi Autori mediati ed immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei Beni stati aggiudicati per il prezzo di L. 5166. a favore del sig. Giovan Battista Cecchi col Decreto di questo Tribunale del dì 8. Maggio prossimo passato e di che nel successivo Contratto pretorio de' 28. Maggio suddetto rogato Teghini; Nomina in Procuratore per la compilazione del Progetto di Graduatoria M. Francesco Del Greco ed assegna il tempo e termine di giorni 30. a tutti i Creditori del detto sig. Pugi ad avere prodotto negli Atti i loro respettivi titoli di Credito. — Spese a carico del prezzo distribuibile.

Firmato al Protocollo
Jacopo Mazzei Presid.
Ferdinando Cartoni Cond.
Per copia conforme ec. — *Fabbrichesi.*

Con Atto privato de' 13. Febbrajo 1844. registrato in Firenze il 14. detto vol. 275. fol. 147. cas. 5. fù formato Società di Tappezzeria, Compra, e Vendita di Mobili ec. infra Giuseppe Papi, e Pietro Nardi, aventi Negozio in questa Città in via Mazzetta; Che con altro Atto Privato de' 17. Giugno perduto, registrato in Firenze li 15. Luglio corrente, al vol. 281. f. 100. cas. 1., è rimasta sciolta detta Società per le cause di che in detto Chirografo de'17. Giugno, e ciò ad ogni buon fine, ed effetto.

Parte deliberativa del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario San Leopoldo di Livorno in Atti di N.° 47. del 1844.

Deliberò Deliberando; In sequela della istanza fatta con Scrittura del 3. Maggio corrente dalla sig. Giuseppa Manteri figlia, ed Erede beneficiata del fù sig. Ferdinando Manteri.

Dice doversi assegnare siccome assegna a tutti i Creditori certi, ed incerti del detto fù sig. Ferdinando Manteri il termine di giorni 15. decorrendi quanto ai Creditori certi dalla notificazione che loro verrà fatta del presente Decreto; e quanto agli incerti dal giorno della inserzione di detto Decreto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali di Firenze ad aver dedotti negli Atti i titoli dei loro Crediti, altrimenti decorso detto termine si farà luogo alla distribuzione del ricavato, e degli assegnamenti Ereditarj di detto fù signor Ferdinando Manteri fra i Creditori comparsi. E tutto ec. mandans ec.

Così decretato alla pubblica Udienza del dì 6. Maggio 1844.
Sottoscritti all'Originale
G. Diddi.
M. Margheri Coadi.

Per copia conforme ec.
Li 11. Maggio 1844.
A. Cempini Coad.
Per copia conforme — D. *Alessandro Orsini* Proc.

Avviso prescritto dall'Art. 155. della Legge Ipotecaria del 2. Maggio 1836.

La signora Anna Udny negli Azzati Commerciante domiciliata in Livorno

Deduce a notizia di chiunque possa avervi interesse ai fini, ed effetti determinati dall'Art. 157. della detta Legge del 2. Maggio 1836.

Che mediante pubblico Istrumento di Compra, e Vendita del dì 19. Aprile 1844. rogato da Ser Alessandro Orsini debitamente registrato, i signori Alessandro, e Giuseppe del fù Pietro qm. Stefano Azzati cederono, e venderono ad essa signora Anna Udny Azzati.

La metà del piano terreno della Casa posta in Livorno via Augusta Ferdinanda N.° 233.

Un pezzo di terra di braccia quadre 422. con 5. stanze terrene, e due a piano, capannone, stalla, fienile, in Livorno via della Cappellina N.° 225.

Metà del piano terreno, e accrescimenti, primo, secondo, e terzo piano a palco, e quarto a tetto dello Stabile in Livorno Borgo Reale N.° 39.

Due quartieri a terreno, ed un Orto della Casa in Livorno, via delle Capannuccie Num. 230. 231.

Due stanze terrene contigue a detta Casa di N. 231.

Sei stanze terrene in Livorno via delle Capannuccie N. 229. con rendita imponibile di lire 2531. e 52. cent. al Catasto della Comunità di Livorno in Sezione C. numeri degli appezzamenti 245. in parte, e seguenti.

Il prezzo di detti Immobili fù stabilito in pezze 10000. da otto reali, pari a lire 57500. pagabile previa Purgazione delle Ipoteche ai Creditori dei Venditori, e loro Autori mediante Graduatoria occorrendo. Le spese di Purgazione, e di Graduatoria furono portate a carico del prezzo. Quelle di contratto, registro, voltura, senseria, a carico della Compratrice. Dal giorno del Contratto la percezione delle rendite fù accordata alla Compratrice con l'onere di corrispondere il frutto del 5. per cento sul prezzo, le imposizioni ec.

In sequela di che detta sig. Udny Azzati offre soddisfare i debiti, e gli oneri dependenti dalle Inscrizioni veglianti su i Beni suddetti nella concorrenza del detto prezzo, e frutti detratte le spese, e dichiara che il Tribunale avanti il quale si procede, e dal quale dovrà emanarsi la Graduatoria occorrendo è il Tribunale di prima istanza di Livorno.

Livorno 6. Luglio 1844.
Dottor *Alessandro Orsini* Proc.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario S. Marco di Livorno all'Udienza del dì 8. Luglio corrente.

Ed alle istanze dei sigg. Giovanni, e Gaspero del fù Arnoldo Biscardi, Leonida del fù Riccardo Biscardi, e Enrichetta Porciani vedova Biscardi, e Cosimo Ray questi ultimi due nella loro qualità di figli minori del fù Riccardo Biscardi.

Si citano i Creditori incerti, ed assenti di Arnoldo del fù Francesco Saverio Biscardi già possidente domiciliato a Livorno ad intervenire la mattina del dì 22. Luglio 1844. a ore 9. nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno per ivi esser presenti alla solenne ratifica dell' Iventario di tuttociò che costituisce l'Eredità relitta dal detto Arnoldo Biscardi, qual solenne ratifica sarà emessa dagl'Istanti stati ammessi ad adire la suddetta Eredità con benefizio di legge, ed Inventario col sopra enunciato Decreto.

Si dichiara a detti Creditori che a tale solenne ratifica sarà proceduto ancorchè niuno comparisca.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno
Questo dì 9. Luglio 1844.
A. Cempini Coad.
Mess. *Tito Malanchini* Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 30 Agosto prossimo a ore 12. meridiane in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 25. Giugno 1844. in Atti di N.° 1151. del 1843. saranno esposti in vendita al pubblico Incanto all'Ufizio della pubblica Subasta di questa Città gl' infrascritti Immobili in parte liberi, ed in parte livellari spettanti al sig. Ulisse del fù Luigi Cotreman, e ciò sull' Instanze dei sigg. Raffaello del fù David Franco, ed Abramo e Raffaello del fù Jacob Franco a forma di tutti i patti, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti del dì 9. Luglio 1844. esistente nei suddetti Atti.

Stabile da vendersi

Il secondo e terzo piani a palco, e quarto a tetto dello Stabile segnato di N.° 248 posto in questa Città di Livorno in Via anticamente denominata il Chiasso d'Oro, facente cantonata sulla Piazzetta di Livorno Vecchio ora detta di San Giovanni.

E l'intiero Stabile ad esso contiguo, corrispondente sulla Via che dalla Piazzetta difaccia alla Chiesa di S. Antonio conduce in quella detta di Bertolla, o della Dogana Vecchia segnato di N.° 249. composto di fondo terreno primo, secondo, e terzo piani, e questi di dominio diretto della Reverendissima Propositura di questa Città, gravato dell'annuo Canone Scudi 50. fiorentini, ed il quarto piano, e quinto a tetto di detto Stabile, libero dal detto livello, ai quali suddetti Beni è stata attribuita la stima dal Perito giudiciale sig. Gaspero Pampaloni al netto delle consuete detrazioni e del Canone del suddetto livello nella somma di L. 10520.

Livorno 10. Luglio 1844.
Dott. *Giuseppe Del Testa.*

NB. Nel primo Articolo del Giornale Giudiciario di N.° 55. dopo l'intitolazione « Apertura di Giudizio d'ordine » vi deve dire « *Il Regio Tribunale di prima Istanza di Pistoja* ».

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	5 —	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregoriana da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	16 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Livorno del dì 13. Luglio 1844.

74 73 38 79 39

Digitized by Google

NUMERO 86.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 18 Luglio

INGHILTERRA

Londra 6 Luglio

Gli abitanti di Guernesey, in numero di 10mila, si riunirono martedì scorso sotto la presidenza di sir Thomas Samoarez, ed approvarono a' voti unanimi il seguente indirizzo da presentarsi alla Regina:

« Pochi giorni sono noi fummo vivamente addolorati nel vedere posti in dubbio i nostri sentimenti di devozione verso la M. V. mediante una calunnia che facevaci rappresentare la parte di cospiratori. Si degni la M. V. di ricevere l'assicurazione che quei sentimenti di leale sudditanza, i quali per più secoli caratterizzarono gli abitanti di Guernesey, non hanno subìta alcuna alterazione. Questi sentimenti sono identificati coi nostri principj e si accrescono giornalmente mercè l'amore e l'ammirazione che le virtù personali della M. V. inspirano, e mercè la benevola amministrazione del vostro Governo. Gli abitanti di Guernesey, considerati collettivamente o individualmente, sono incapaci di concepire alcuna idea che sia inconciliabile col rispettoso loro attaccamento alla persona della M. V. »

—Gli odierni giornali pubblicano il prospetto della rendita dell'anno, ed applaudiscono generalmente ai resultati che esso presenta. La rendita totale dell'annata ascende a 50,220,000. lire sterl. mentre che quella dell'anno scorso fu soltanto di 47,780,000 lire. La tassa generale sulle proprietà costituisce la più gran parte dell'aumento, ma vi è anche un miglioramento sensibile in tutte le branche della rendita, e specialmente nei dazj di consumo, nel prodotto delle dogane e delle poste.

—Il Lord Cancelliere ha avvertiti gli avvocati sostenitori dell'appello O' Connell, che se le loro arringhe non saranno terminate lunedì sera 8 corr. l'affare dovrà necessariamente esser rimesso alla sessione prossima. (*Deb. e Com.*)

—La regina d'Inghilterra ha conferito la gran croce dell'ordine del bagno a sir Edmund Lyons, in attestato speciale (così il *Morning Post*) della regale approvazione di S. M. pei servizi da lui prestati come suo ministro plenipotenziario nella Grecia.

—Il duca e la duchessa di Mecklenburgo Strelitz sono arrivati col loro seguito il 5 a Douvres dal continente.

—L'ammiragliato ricevette lettere del capitano della fregata la *Cleopatra* dal Capo di Buona Speranza, le quali confermano appieno l'uccisione di otto individui dell'equipaggio di quella nave per parte degli indigeni del Madagascar. La fregata aveva urtato contro un banco di scogli sulla costa occidentale inglese di quella grand'isola, ma erasi rimessa di nuovo a galla senza gravi danni; poi era stato inviato il luogotenente Molesworth con 13 uomini, tutti disarmati, nella pinazza, per riprendere un'ancora di cui si erano serviti per liberare la fregata. Una numerosa quantità di canotti pieni di indigeni attorniarono ben tosto la pinazza, e due di questi ultimi balzarono nella stessa mentre, i marinari trovavansi occupati al loro lavoro, a fine di rubarvi forse qualche cosa delle provvisioni. Essi vennero tosto respinti, ma gl'indigeni scagliarono poi una gragnuola di lance su gl'Inglesi. Il luogotenente e due della sua gente rimasero morti all'istante; cinque furono mortalmente feriti e spirarono poco dopo; tre ebbero delle gravi ferite e soli altri tre, che poterono ricondurre la pinazza alla fregata, rimasero illesi. Tutto l'accaduto fu l'opera di soli pochi momenti e la fregata che trovavasi ancorata a 200 passi di là, non se ne avvide, se non quando gl'indigeni remigavano in gran fretta per far ritorno alla costa ed erano già fuori della sua portata. (*F. Fr.*)

Un corriere del Re d'Annover, il quale era partito da Londra col piroscafo per Amburgo portatore di dispacci della Regina, si uccise su la nave stessa al suo arrivo nell'Elba. I dispacci vennero consegnati a quel console annoverese. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 9 Giugno

La Corte Reale, riunite solennemente tutte le sue Camere, si è occupata della vertenza insorta, come già accennammo, fra il suo Presidente e il Consiglio dell'ordine degli Avvocati. Dopo una breve discussione sostenuta dal Presidente di quest'ordine e il Procurator generale, la Corte ha ordinata la soppressione della lettera che il Consiglio dell'ordine avea diretta al primo presidente, ed ha decretata ai membri del Consiglio medesimo la pena dell'ammonizione.

—Il ministro della guerra ha ricevuto nuovi dispacci dal Maresciallo Bugeaud. Il primo che porta la data di Ouchda, 19 giugno, non contiene, oltre i particolari già noti dell'occupazione di quella città, altro di interessante che le corrispondenze reciproche fra lo stesso Maresciallo e il generale Sid el-Guenaoui comandante le truppe del Marocco. In una lettera di quest'ultimo si notano le seguenti espressioni.

« Tu ci dici che siei ancora disposto al bene e alla pace. Ed è così pure per parte nostra, giacchè io non ho il permesso di *far la guerra*.

« Così non è necessario che l'una e l'altra parte consideri come torto inescusabile qualche fatto contrario alla pace, nel tempo che esisterà amicizia fra noi, e che noi manterremo le antiche condizioni che furono stabilite dai nostri antenati e seguite dai loro discendenti. Dio fà ciò che vuole e desidera. »

L'altro dispaccio è così concepito:

Fermata presso Nedroma 24 giugno

Ho ricevuto i vostri dispacci del 6, 8 e 12 giugno. Il primo accusa il ricevimento delle mie lettere dei 18, 20, 22, 26, 29, 30 maggio. Esse parlano an-

che dell'affare del Marocco, e mi annunziano il rinforzo di due battaglioni del 36.° e due altri del 44.° reggimento. Io vi ringrazio; questa misura era necessaria moralmente e materialmente.

Il vostro dispaccio del 12 mi dice che siete informato del combattimento del 30 maggio e dei suoi resultati.

Malgrado quest'avvenimento, voi non potete ancora credere che l' Imperatore Mulai Abd-el-Rahman abbia dato l'ordine di farci la guerra. Per parte mia, credo oggi fondatissimo, che il combattimento del 15. giugno, il nostro ingresso a Ouchda e l'energica e moderata nello stesso tempo nostra condotta, permetteranno alla diplomazia di accomodare quest'affare. Io considero come cosa favorevole l'impresa mal concertata e imprudente dei marocchini; poichè essa costringerà a sciogliere una questione che, senza ciò, ci avrebbe lasciati in un incertezza e in una riserva pericolosa.

In attenzione degli avvenimenti, profitterò, potendo, della situazione per inseguire attivamente le tribù della nostra frontiera che, avendo seguito Abd-el-Kader sul territorio del Marocco, gli forniscono la maggior parte della cavalleria, colla quale egli eseguisce i suoi colpi di mano. Io rientrerò il 1.° luglio sul loro territorio, epoca in cui tutte le raccolte sono intatte; prenderò alloggio alla frontiera del nord al sud, e se saprò che vi siano assembramenti alla mia portata, gli colpirò con una marcia notturna, quantunque sul territorio marocchino, poichè non si rispetta più il confine.

Gli ultimi avvenimenti, e alcune più precise informazioni, mi hanno fatto conoscere il vero stato delle forze del Marocco. Quest' impero ha molta gente in arme, ma non è preparato per formare un'armata d' invasione. Esso non ha infanteria regolare, o almeno pochissima; egli non può dunque venire a noi che colla cavalleria regolare e coi contingenti di tribù che noi non temiamo. Se la riunione fosse troppo numerosa, posso avvertire il general Lamoriciere, che avrà tosto sei battaglioni presso Sebdou, ed allora non avrei alcuna apprensione sull'esito del combattimento. Credo, inoltre, potere assicurare oggi che l'Algeria non muoverà un passo. Gli avvenimenti sulla frontiera del Marocco hanno prodotto il migliore effetto; non vi è presentemente alcuna inquietudine, si temono soltanto le scorrerie di Abd-el-Kader sulla frontiera.

I Soubalia, che circondano il piccolo porto di Djeman-Ghazouat, cui io occuperò quanto prima, si sono affrettati di rinnuovare la loro sommissione che fin quì era stata molto equivoca. Gli obbligherò, nel tempo del mio soggiorno sulla costa, al mantenimento dei foraggi, per punizione di aver cessato dalle loro relazioni con noi, allorchè eravamo minacciati dai marocchini.

Voi mi annunziate che il Re ha dato degli ordini perchè una divisione navale, comandata dal Principe di Joinville, vada ad incrociare sulle coste del Marocco. Questa notizia mi fa molto piacere.

Djemâa-el-Ghazouat 27 Giugno

Nulla ha variato nella situazione. Diverse notizie contradittorie ci sono pervenute. Le une dicono che le truppe marocchine, dopo aver subìto una gran diserzione sono state riunite presso di Ouchda da un altro capo marocchino che giungeva con un contingente. Altre dicono non essere ritornati che pochi cavalieri, e che una cinquantina soltanto si sarebbero restituiti a Ouchda.

Abd-el-Kader è alla distanza di 7 o 8 leghe da Ouchda, dopo aver fatto una scorreria presso gli Hamianas - Cheragas, sotto il pretesto che questi aveano ricusato di marciare con lui. Questa Tribù, che abita all'est degli Scotts, non ci ha fatto mai la sua sommissione. I partigiani di Abd-el-Kader appartenenti alle tribù sottomesse si erano ivi ritirati; essi sono stati saccheggiati come gli altri.

Mr. Gasquet, comandante la nave il *Labrador*, ha messo tanta attività nello sbarco degli oggetti diretti verso Djemaa Ghazouat, ch' io spero poter partire questa sera coi sacchi guarniti e un convojo di 80mila razioni, lasciandone 8 mila sotto la guardia dei Kabili a Djemaa Ghazaoat; io sarò domani di buon mattino a Lalla Maghânia. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Si ha da Perpignano in data del 7 la notizia che i quattro ministri venuti a Barcellona erano ripartiti per Madrid nella notte del 4 al 5 prendendo la via di Saragozza. Il general Narvaez era rimasto a Barcellona.

Le notizie di quest'ultima città arrivate a Madrid il dì 2 annunziano che il Marchese di Viluma aveva acconsentito di restare ancora al suo dipartimento per tre o quattro giorni onde terminare un lavoro diplomatico da esso incominciato sugli affari del Marocco. Non si sa poi se egli tornerà a Londra.

La questione del Marocco occupa anche a Madrid particolarmente gli animi. Si conosce che la Svezia e la Danimarca hanno al pari della Spagna indirizzato reclami a quel Governo. Tuttavia è noto che la risposta data dall' Imperator del Marocco *all'ultimatum* del Governo Spagnuolo, consiste in un completo rifiuto d'ogni specie di sodisfazione e della mediazione britannica. Il Consiglio di Gabinetto spagnuolo si è occupato di questo grave affare, ed ha spedito una circolare ai suoi agenti consolari stabiliti nei diversi porti del Marocco ingiungendo loro che se dentro i quindici giorni dal ricevimento della circolare medesima non hanno avuto da quel Governo una risposta sodisfaciente, debbano senz'altro ritirarsi sul territorio spagnuolo.

—Fuad-Effendi, Inviato della Sublime Porta, dovea imbarcarsi, da un giorno all'altro, per recarsi a Malaga; egli si propone di visitare la maggior parte delle città dell'Andalusia; quelle soprattutto che posseggono dei monumenti dell'architettura araba, interesseranno maggiormente la sua attenzione.

I giornali di Barcellona, dicono che la Famiglia Reale non soggiornerà in questa città tanto quanto credevasi.

La Regina ha già fatti 27 bagni.

(*Deb. e Com.*)

AMERICA

Il battello a vapore arrivato a Southampton dalle Indie occidentali ha portato notizie di Vera Cruz 1. Giugno, Demerary 4, Giammaica 8, Barbada 8, Avana 9, San Tommaso 14, e Bermude 20.— Il Vice Ammiraglio Adam era ad Halifax ed avea spedito un vascello da guerra all'Avana per domandare spiegazione sull' imprigionamento di alcuni sudditi brittannici e sull'espulsione di alcuni altri.

Le lettere del Messico dicono che il dì 5 il congresso dovea riunirsi in sessione straordinaria e che il gen. Sant'Anna proponevasi di domandare poteri addizionali, onde trattare cogli Stati-Uniti e col Texas sul proposito della annessione. Tal questione avea prodotto un gran fermento in tutte le classi della Società, e correva voce che il Governo degli Stati-Uniti avesse offerto a quello del Messico 5 milioni di dollari per prezzo della sua adesione.

Gravi disordini ebbero luogo alla Dominica per causa del nuovo censimento della popolazione. I Negri immaginandosi che quella misura avesse lo scopo di ristabilirvi la schiavitù assalirono e maltrattarono in varie guise le persone incaricate di quella operazione, e si opposero all' intervento dei magistrati. Varie case furono saccheggiate. La milizia pervenne infine a disperdere i rivoltosi, tre dei quali rimasero uccisi e più di 100. furono messi in prigione. (*Deb. e Com.*)

AFFRICA

Il *Times* pubblica la seguente nota sulla situazione industriale e militare dell' impero di Marocco:

« Tangeri e Mogador sono i migliori porti; ma Santa Cruz sarebbe anche da preferirsi a quelli, se non fosse troppo a mezzodì e se non presentasse troppa facilità per alzare la bandiera della rivolta.

Digitized by Google

Questa è la ragione per cui gl'imperatori marocchini lo fecero chiudere da circa 90 anni. Generalmente parlando, l'Inghilterra è per la metà nel commercio che si fa col Marocco, la Francia per un quarto; l'altro quarto resta per le diverse nazioni. Al presente il commercio è nella più trista condizione. Il numero dei cristiani nel Marocco è assai ristretto, poichè non oltrepassa i 500; il resto è tutto di ebrei e di musulmani. La cavalleria negra dell'imperatore ascende a 60,000 uomini circa, che gli servono di guardie del corpo. La maggior parte di queste truppe sono impiegate a Mequinez nel custodire il tesoro imperiale. La tattica di queste milizie è quale è sempre stata, poichè nessun europeo venne mai ammesso negli eserciti marocchini. L'imperatore non ha flotta; i cantieri di Salè sono in rovina.

« Nel caso d'invasione per parte di qualsiasi potenza, l'impero non presenterebbe alcuna barriera naturale inespugnabile. È ben vero che la costa sull'Atlantico è pericolosa, ma non sarebbe tale pei legni a vapore. Non vi sono dovunque se non che deserti e montagne. Ma la Francia troverebbe un paese molto più aperto che nell'Algeria.

« Fino la parte montuosa del paese è coperta di strade per la cavalleria. Le fortificazioni delle città dell'interno valgono solamente a proteggerle contro gli arabi che non fanno alcun uso dell'artiglieria. Mogador è la sola città un poco fortificata della costa; però le mura sono bassissime e niente atte alla resistenza.

« Supponiamo che i francesi tengano la via di Fez; quali saranno le difficoltà che loro si presenteranno? Da Uscidà *(Ouchda)* a Fez avranno sei giorni di marcia, e prima che siansi potute raccogliere truppe a fine di opporsi al loro passaggio, essi già si saranno impadroniti della più antica città dell'impero. Da Uscidà a Fermessorin, l'esercito troverà le stazioni di Meiluk, Tevert, Alcassaba, e Cistern; attraverserà la valle irrigata dal Mularir o Mohalon, e quivi non incontrerà verun ostacolo in questa stagione. Di colà recherassi a Tezon, bella città assai popolata e ben fornita di vettovaglie. Da Tezon a Fez non vi sono più che 24 ore. Poi da questa città a Mequinenza, deposito dei tesori dell'impero, vi sono appena nove ore. Da Mequinenza a Tafilet vi è una piccolissima distanza, e finalmente da quest'ultima città non bisognerebbero che due giorni per arrivare ai porti di Salè e di Rabat sulla costa dell'Atlantico, ove potrebbe trovarsi la flotta comandata dal principe di Joinville.» *(G. P.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 10 sono molto scarsi di notizie interessanti. Il Consiglio dell'ordine degli Avvocati, dopo la decisione della Corte Reale, di cui abbiamo parlato, ha creduto doversi dimettere, e perciò sabato prossimo sarà proceduto a nuove elezioni.

Il Re e la Regina dei Belgi sono aspettati oggi a Neuilly.

Un viaggiatore arrivato all'Havre dalle Antille a bordo del *Thames*, ci fa sapere che il general Boyer giunse alla Giammaica, ove incontrò il general Herard-Riviere suo successore nella Presidenza d'Haiti ed ora suo compagno d'infortunio.

— Il general Prim e il Colonnello Millans del Bosch sono arrivati a Londra, e scesero all'*Albergo Miwart*, ove già alloggiò anche Espartero.

— La notizia già data da un foglio de' Pirenei che il General Castellane fosse partito per Barcellona, è smentita dal fatto stesso del trovarsi il detto generale da più settimane seriamente malato.

Le lettere di Madrid continuano a dire che l'affare del Marocco assorbisce quasi intieramente l'attenzione delle autorità e del pubblico.

Le ultime corrispondenze d'Affrica pervenute a Madrid, annunziano che l'Imperator del Marocco ordinò, come principio di sodisfazione verso la Francia, che i capi militari, i quali senza suo ordine assalirono slealmente le truppe Francesi, siano arrestati e condotti incatenati a Fez.

Scrivono da Ceuta in data del 25 giugno che in quel giorno il comandante interino spagnuolo Brigadiere Mauri cedette, colle solite ceremonie, il suo ufficio al nuovo comandante generale Antonio Ordinez, che vi era sbarcato il dì 22.

Le lettere d'Algeri del 5 luglio arrivate a Tolone annunziano che avendo la malevolenza sparso fra le tribù dell'est, recentemente sottomesse, la falsa notizia che Algeri era andata in fiamme e che l'Imperator del Marocco ci aveva completamente battuti nell'ovest, il Kalifa dell'est, Si Mahhi-el Din venne in persona ad Algeri con un seguito di 200 cavalli e coi capi dei Flissa, degli Amrawa e di altre tribù Cabaile di nuova alleanza, per dimostrar loro col fatto la falsità delle notizie. Questi ospiti furono ricevuti con gran pompa e letizia dal Vice-Governatore, general De-Bar, e la loro presenza come l'oggetto del loro viaggio fece nella popolazione d'Algeri la più grata impressione.

—Leggesi nel *Times* del dì 8.

« Jeri sera il *Tar*, pacbotto a vapore, è arrivato a Southampton, recando le notizie di Lisbona del 2 corr. e di Oporto del 3.

« La Regina ha approvato i nuovi rapporti finanzieri, compresovi il progetto di aggiudicazione del tabacco con un imprestito di circa un milione di lire sterline.

« La dimissione del Ministro di giustizia è stata accettata; siccome da molto tempo egli non trovavasi d'accordo coi suoi colleghi, il ministero è divenuto più stabile per il di lui ritiro. *(Deb. e Com.)*

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 Luglio

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

La Direzione della Classe di Arti e Manifatture della detta Accademia rinnuova l'Avviso ai Fabbricanti e Manifattori della Toscana, che verranno profittare della pubblica Esposizione di Manifatture con Premj da aver effetto nel prossimo Settembre, che i respettivi prodotti d'industria dovranno esser presentati con i Certificati relativi all'Impiegato delegato a riceverli in una Sala del Locale ove risiede l'Accademia delle Belle Arti, nella Via del Cocomero, dal dì 5. al dì 17 inclusive del prossimo mese di Agosto dalle ore 9. di mattina alle ore 3. pomeridiane; dichiarando, che detto termine essendo perentorio, spirate appena le ore 3. pomeridiane del dì 17, gli oggetti che venissero successivamente presentati potranno esser ricevuti per la Esposizione, ma non saranno presi in considerazione nelle indagini relative alla collazione dei premj.

ASILI INFANTILI DI FIRENZE

La mattina del dì 21. del corr. mese avrà luogo alle ore 12. merid. precise nella Sala dell'I. e R. Accademia dei Georgofili l'Adunanza Solenne della Società per il mantenimento degli Asili infantili.

Il Segretario — *G. A. Franceschi.*

Il Gonfaloniere della Comune di Galeata rende pubblicamente noto che sua Altezza Imperiale e Reale con suo Veneratissimo Rescritto de' 7. Luglio stante si è degnata di approvare l'istituzione in detta Terra di altre due Fiere libere di Bestiame, e Merci da avere effetto la prima il 30. Luglio, e l'altra il 30. Dicembre di ciascun'anno, fermo stante il disposto degli ordini vegglianti per l'osservanza delle Feste, e dei Regolamenti Doganali; Per cui nell'anno corr. il 30. Luglio andante, giorno di Martedì incomincierà ad avere effetto la prefata Sovrana Concessione.

Galeata dalla Residenza Magistrale li 15. Luglio 1844.

Il Gonfaloniere — *B. Canni.*

S. Andrea a Brozzi

Avviso. Nella Domenica 3za. giorno 21. del corrente Luglio 1844. ricorrendo nella Chiesa suddetta la solita Annual Festa della SS. Vergine del Carmine; si rende noto, come nella sera del suddetto giorno dopo le Sacre Funzioni, e Solenne Processione avrà luogo lungo il Borgo suddetto una Corsa di Cavalli sciolti nostrali, col premio al primo vincitore di Toscane Lire 60., ed di Lire 20. al secondo.

Il Deputato

PIETRO PARENTI.

Digitized by Google

GIARDINO PUCCINI

ANNO IV. 28, 29 E 30 LUGLIO 1844.

FESTA DELLE SPIGHE

Mercè la grazia del pietosissimo Iddio posso annunziare il quarto Anno della FESTA DELLE SPIGHE. A Lui dunque, che più copiosi ha compartiti ed abbondanti in quest' anno i ricolti, sarà consacrato il primo giorno; sicchè ognuno sciolga il debito del cuore all'Altare del perdono e della misericordia. In sulla sera il celebrato Oratore PADRE TOMMASO CORSETTO Domenicano dirà parole di pace e di amore. Il Venerabile Consesso de' Parrochi, sótto la tenda ad essi destinata, farà onorata corona alla Sacra Funzione.

Il 29 Luglio sarà trionfale per l' industria agricola e commerciale, e i buoni nostri Contadini spero compariranno sul campo dell' onore con pingui ed eletti Bestiami, che desteranno come nell' anno scorso, l' ammirazione de' forestieri, la gioia e il contento de' nazionali. Sebbene miseri e scarsi i premi da me offerti, i nostri Agricoltori hanno presentato tali Bestiami di poco inferiori a quelli che non ha guari, Francia e Piemonte lautamente premiava; il che chiaro dimostra che presso noi il povero è sveglio, ma il ricco dorme. Dio mi ha scrittto nel cuore — *ajuta il povero;* — al povero — *tu camperai del sudore della tua fronte* — Dunque l'industria del popolo è una cambiale da pagarsi a vista alla banca del ricco; davanti l'Industria io m' inchino, come davanti all'altare della felicità pubblica; imperciocchè, se a questo universal movimento che Europa tutta agita e preme, noi tarderemo di partecipare, pagheremo le spese del processo, daremo causa vinta agli stranieri che immiseriscono le Popolazioni coll'inondare delle loro merci i nostri deserti mercati. Sorga in tutti i ricchi una gara a premiare ed incoraggiare il Popolo, e quelli che vi s'adoprano, siano corretti da migliore esempio o consiglio, non da bassa o codarda invidia. — Nei giorni 29 e 30 sarà permesso a chiunque d'introdurre Cavalli e Bestiami d'ogni sorta sui Prati dell' Industria. Hanno aderito graziosamente alle mie domande i sigg. *Antonio Cheli, Pietro Conti* e *Luigi Pacini* coll'esser giudici del concorso, gli atti del quale saranno posti ai rogiti del pubblico Notaro *Ser Angiolo Trinci:* l'esperimento degli animali da premiarsi sarà fatto sopra due Bilance *a bascule* del Meccanico sig. *Paolo Corsini*, e pesati che saranno, entreranno in uno steccato, e non potranno tornare al peso; il concorso sarà chiuso a ore 9. antimeridiane, si pubblicheranno i nomi dei vincitori, saranno benedetti gli armenti, e quelli che saranno vittoriosi, trarranno in trionfo per il Giardino il Carro delle Spighe. Gli Alunni delle due Scuole del Ponte Napoleone deporranno sopra l' Altare l' offerta delle primizie delle Messi, de' frutti, e de' fiori; a questa succederà solenne Messa esequiale per quelli che furono impediti da morte di tornare alla Fiera.

Il 30 Luglio sarà festa dell' educazione del Popolo. Raccolti che saranno nel Pantheon gli Alunni dell' Orfanotrofio, parte di quelli dell' Asilo Infantile della Città, ed i Bambini e Bambine delle Scuole del Ponte Napoleone, accompagnati dal loro Maestro, e Maestre, e guidati dai loro genitori; il preclare Oratore PROFESSOR GIUSEPPE BARBIERI leggerà un Discorso sopra l'importanza dell' istruzione delle classi agricole ed industriali.

Il *Dott. Giuseppe Grossi* Cancelliere della Deputazione alle Medaglie d'oro, comunicherà il suo Rapporto; e distribuite le Medaglie d'argento, sarà servita nelle Sale del Ponte Napoleone una Colezione per 300 persone, alla quale prenderanno parte i menzionati Alunni, e i loro Maestri e Genitori.

L' I. e R. Accademia dei Georgofili, che negli anni decorsi, contro mio merito, mi ha conferito distinzioni ed onori, si è degnata in quest' anno nominare nel suo seno due fra i più benemeriti ed illustri Cittadini della nostra Toscana per assistere alla Festa, dalle savie osservazioni de' quali io potrò introdurre que' cambiamenti che la potranno far riuscire negli anni avvenire più profittevole allo scopo destinato.

A benefizio dell' Educatorio delle Crocifissine saranno date in un Teatro diorno al Ponte Napoleone tre Rappresentanze dai Dilettanti della Città, che graziosamente hanno aderito al mio invito unitamente ad alcuni Filarmonici di Capo-strada.

Il 29 e 30 Luglio a ore 6 pomeridiane vi sarà Tombola con due quinti dell' incasso a favore dell' Asilo Infantile della Città.

PREMI ED INCORAGGIAMENTI

4. *Medaglie d'oro a quattro fra i migliori Fabbricanti della Città di Pistoia*	*Paoli*	1000
9. *Medaglie d'argento agli Alunni delle Scuole*	»	135

ALL' INDUSTRIA DEL BESTIAME

Tre Premi all' industria Serica	»	135
Un Premio a quello dei miei Contadini che avrà fatto fruttare di più il capitale del Bestiame	»	60
Al pajo di Manzi grassi da macello	»	200
Al pajo di Manzi bianchi non fuori di dentini, e che sieno in grado di lavorar la terra, dietro esperimento da farsene	»	200
Al Vitello di 3 mossi	»	150
Al Vitello di 2 mossi	»	150
Al Vitello di un mosso	»	100
Al Vitello, o Vitella senza mosso	»	100
Dodici Premi da trarsi in sorte ai Contadini che conducono 3 Bestie Bovine	»	240
Due Premi ai Majali	»	60
Tre ai Castrati	»	60
Alle Massaje (*Due ai Tacchini*	»	30
(*Sei ai Capponi*	»	72
TOTALE *Paoli*		2692

Questa Festa graziata di tre Rescritti Sovrani, sotto la protezione dei Reverendi Parrochi della Diocesi, si raccomanda anche in quest' anno con fiducia alla benevola accettazione del Popolo.

Il Giardino rimane chiuso a tutti fino al 28. corrente.

Pistoia 10 Luglio 1844.

NICCOLO' PUCCINI.

AVVISI

IL CIARLATANO E LA LANTERNA MAGICA

Operetta Satirica Morale di E. C. B. — Vendesi in Pontedera presso l' Editore Antonio Leonardini, in Firenze da Paolo Malvisi, e in Pisa da Luigi Giannelli.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

CZERNY. L'arte di rendere agili le dita composto di 50. Studj brillanti per P. F. i quali fan seguito alla *Scuola della velocità* dello stesso Autore. Op. 740.

15840.	Libro primo	Paoli	6 7/8.
15841.	Libro secondo	»	6 7/8.
15842.	Libro terzo	»	6 7/8.
15843.	Libro quarto	»	6 7/8.
15844	Libro quinto	»	6 7/8.
15845.	Libro sesto	»	6 7/8.
	Comprando in una sola volta l' Opera intiera il prezzo si riduce a	»	30
15725.	LOUIS. Op. 131. Andante e Rondò per Piano e Violino sull' Opera DON PASQUALE DI DONIZETTI	»	7 1/2.
15724.	——— Divertimento per Violino solo sul DON PASQUALE	»	1 1/2.
15743.	DONIZETTI. Linda di Chamounix ridotta per Violino solo. Opera completa	»	6 2/8.
	Libro primo	»	2
	Libro secondo	»	1 7/8.
	Libro terzo	»	1 7/8.
	Libro quarto ed ultimo	»	2 4/8.

Affittasi una Villa a Fiesole con Mobilia o senza composta di 2. Quartieri uno dei quali a terreno, e stalla per due Cavalli. Per le convenzioni dirigersi al Burò d' indicazione in Via degli Archibusieri.

Alessandro Corsi Casini possidente deduce a pubblica notizia, e ciò a tutti gli effetti di ragione, come Pietro Del Sere fino dei dì 17. corrente ha cessato di essere suo Agente alla Fattoria di Quereeto, e che per conseguenza egli non ha più facoltà di fare alcuna riscossione, e pagamento come pure di contrattare in ciò che riguarda la detta amministrazione.

Firenze 18. Luglio 1844.

Alessandro Corsi Casini.

In prossimità dei Bagni di Monte Catini, in situazione comodissima si affitta una Villetta di N.° 8. stanze decentemente ammobiliate con scuderia per 4 cavalli, e rimessa. Per trattarne dirigersi al Dott. Alfonso Dei dimorante al Borgo a Buggiano.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

AVVISO IMPORTANTE

Nella corrente Stagione si sviluppano nel corpo umano una infinità di mali cutanei, dalle semplici erpetiche sifilitiche e mercuriali eruzioni, fino agli ulceri maligni e scorbutici più inveterati. Il DOTTORE SMITH, della Facoltà di Londra, ad oggetto di curare simili malattie ha composto l' *Estratto di Salsapariglia in forma pillolare*, riconosciuto da tutti i Professori delle più celebri Università dell' Europa, come un rimedio efficace e depurante per eccellenza; in considerazione di che diversi di essi gli hanno rilasciato scritti e documenti autentici, dichiarandolo essere una buonissima preparazione per rinfrescare e purificare gli umori e i fluidi del Corpo Umano.

Il *solo* deposito in Firenze è nella Farmacia così detta Tamburacci all'insegna di S. Zanobi, via de' Servi, presso la Piazza del Duomo, dove si trovano pure il *Balsamo della Mecca in forma di Pastiglie*, rimedio efficacissimo nelle malattie nervose e delle donne, ed il *Vino Purgativo* del Dr. Fränhel di Stockholm.

In Pistoja nella Farmacia Boccaccini. — In Cortona presso i sigg. Lombardi padre, e figlio. — In Livorno presso la Farmacia del sig. A. Gordini. — In Siena presso la Farmacia del signor Gaetano Bandini. — In Lucca presso il sig. Carlo Puccetti Farmacista. — In Roma dal sig. BALESTRA BORIONI Farmacista, via del Babuino N.° 98.

Digitized by Google

NUMERO 87.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 20 Luglio

INGHILTERRA

Londra 8 *Luglio*

La Camera dei Lordi costituita in Corte d'appello ha ripreso oggi l' esame della causa d'O' Connell. Gli avvocati degli appellanti hanno terminato le loro arringhe. La Corte si è aggiornata a sei ore di sera per intendere l'avvocato generale della Corona, Sir William Follet. Domani replicheranno i difensorj. I Pari hanno manifestata l'intenzione di protrarre fino a ora tarda la seduta, onde arrivare se è possibile ad una conclusione immediata. Se la sentenza non può esser pronunziata mercoledì, diviene indispensabile un nuovo aggiornamento della causa, dovendo i Giudici recarsi a tener le *Assise* nelle provincie.

Nella Camera dei Comuni il sig. Sheile ha ripreso le sue interpellazioni relative all' *exequatur* del console inglese ad Algeri; ma Sir Rob. Peel si è limitato a rispondere, che il console inglese ha sempre continuato ad agire secondo le instruzioni dategli fino dall' epoca in cui lo stesso Mr. Sheile faceva parte del Gabinetto, cioè fino dal 1831; e che su tal proposito egli ministro credeva che sarebbe meglio lasciare intieramente questo affare nelle mani del governo esecutivo dei due paesi.

Sir Charles Napier dopo qualche osservazione sulla diminuzione delle forze navali inglesi nel Mediterraneo, ha domandato se il governo abbia intenzione di aumentarle, se abbia cognizione del consenso che, dicesi prestato dalla Spagna alla Francia, onde far passare da Ceuta alcune truppe destinate ad agire contro il Marocco; e se sia vero che l'Imperatore del Marocco abbia rifiutata ogni specie di mediazione del Governo inglese.

Il ministro ha dichiarato di non potere particolarmente rispondere a tutte queste domande; ma che limitavasi a dire che l'Inghilterra non fù mai più d'ora in grado di mettere in attività una sufficiente forza navale; che perciò il Governo ha adottato le opportune misure onde proteggere in caso di bisogno gl' interessi britannici nel Mediterraneo; che nulla è a sua notizia circa al supposto concertato per il passaggio delle truppe francesi da Ceuta; e che trovandosi in questo momento presso l' Imperatore del Marocco il console generale dell'Inghilterra in Algeria, non potevasi realmente sostenere che la mediazione britannica fosse stata rifiutata.

Leggesi nel *Globe*:

« Lo sloop a vapore il *Sydenham* ha ricevuto l'ordine di recar dispacci a Tangeri. La squadra inglese che stanzierà dinanzi a Tangeri sarà composta delle navi che seguono: la *Caledonia*, da 120 cannoni; l'*Albion* da 90; il *Formidable*, da 84; il *Warspite*, da 50; l'*Eagle* da 24; lo *Scout*, da 18; il *Vesuvius*, il *Sydenham*, e parecchj altri sloops a vapore. »

—Il *Globe* stesso dice che per parte di S. M. la Regina erano state avanzate proposizioni per l'acquisto di Norris Castle (nell'isola di Wight) che sarebbe divenuto una deliziosa villa reale sul mare. Il proprietario ne ha domandato il prezzo di 140 mila lire sterline; e assicurasi che la sua costruzione costò più di 180 mila lire.

Quel foglio dice poi che si stanno facendo a Brighton i preparativi pel ricevimento di una testa coronata, essendosi desistito da quelli che si erano intrapresi ad Osborne-House per essersi trovato troppo limitato questo castello.

—Il *Morning-Herald* pubblica una lettera del noto D. Wolff scritta nella tenda di un emiro turcomanno, 250 leghe inglesi distante da Bockara, in data 25 aprile. Wolff esprime in essa la persuasione, che il colonnello Stoddart ed il capitano Conolly, se ancor sono in vita, si debbano trovare nelle tremende ed affatto inaccessibili carceri *Harum Serai* di Bockara. La lettera è diretta a tutte le riunioni di missionarj ed alle Società filantropiche dell'Inghilterra e dell'estero; il Dottor Wolff manifesta in essa ripetutamente il timore di venir egli pure giustiziato a Bockara, nel qual caso raccomanda di aver cura di sua moglie e del figlio suo. (*Deb. e Com.*)

BRASILE

Rio Janeiro 12 *Maggio.*

L'Imperator del Brasile ha pronunziato il discorso seguente all'apertura della sessione legislativa:

« Augusti e potenti Rappresentanti della nazione! Colla più gran sodisfazione mi accingo alla terza apertura della sessione legislativa annunziandovi il matrimonio della mia cara sorella la Principessa Imperiale con S. A. R. il Principe delle Due Sicilie, Conte d'Aquila; è questa una felice alleanza, che adempie i più ardenti desiderj del mio cuore.

« L'Impero è in pace con tutte le potenze estere, ed io non cesserò di fare i miei sforzi per conservare questo stato di cose, tuttavia senza compromettere la dignità nazionale.

« Ho il dispiacere di annunziarvi che la guerra civile non è completamente estinta nella provincia di San-Pedro do-Rio-Grande-do-Sul; ma la tranquillità regna in tutte le altre provincie, e per consolidarla, ho giudicato opportuno d' accordare un'amnistia a tutti coloro che sono stati compromessi nelle ultime turbolenze dei distretti di San Paolo e Minas-Geraes.

« Le nostre finanze abbisognano sempre che voi vi prestiate una seria attenzione; così è pure dei miglioramenti da introdursi nel nostro commercio, e nella nostra agricoltura.

« I miei Ministri segretarj di Stato vi sottometteranno il *budget* de'loro Dipartimenti rispettivi.

« Potentissimi ed augusti Rappresentanti, la felicità del Brasile e l' ingrandimento dell' Impero sono lo scopo principale delle mie cure; io riposo per questo sulla vostra cordiale e leale cooperazione.

« La sessione è aperta. » (*E. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 11 Giugno

Il *Moniteur Parisien* annunzia che sabato 13 corr., giorno anniversario della morte del duca d'Orleans, sarà celebrato un servizio funebre in tutte le chiese di Parigi. La pompa sarà maggiore nella cattedrale. Il Re e la reale famiglia si recheranno ad assistere domattina alla messa che sarà celebrata nella R. cappella, a Dreux, dove è depositata la spoglia mortale dell'illustre defunto. Al ritorno da Dreux la corte si trasferirà a Saint Cloud per passarvi il resto della bella stagione.

—La discussione del bilancio del 1845 si avvicina al suo termine. Nella seduta di jeri la Camera de'deputati ha approvato i capitoli del ministero dell'interno e di quello del commercio.

Il rapporto, preparato dal sig. Thiers, sulla legge del pubblico insegnamento è terminato, e già ne ha egli dato lettura alla commissione.

Nella Camera dei Pari, il principe della Moskova ha fatto al ministero le sue interpellazioni rispetto all'affare di Marocco, ed ha voluto dimostrare che l'imperatore di Marocco non sarebbe in grado di sodisfare alle condizioni proposte dal governo francese.

A ciò ha dato risposta il sig. Guizot; dicendo che se l'imperatore di Marocco non può esser padrone in casa sua, il governo francese gli renderà il servigio di rimetterlo in possesso del suo libero arbitrio.

Il *Moniteur de l'Armée* parla delle nuove forze che partono per l'Affrica. Otto squadroni di cavalleria devono imbarcarsi il 15 luglio a Port-Vendres, cioè quattro squadroni del nono reggimento di cacciatori e quattro del 2do degli ussari.

—Leggesi nel *Moniteur* del 10:

« Una donazione di 90 mila franchi è stata ora fatta all'amministrazione degli Ospizj di Parigi col carico di fondare e mantenere, in perpetuo, nell'Ospedale Beaujour un dormitorio di sei letti, destinati esclusivamente a malati di professione *poëliers-fumistes*. Vi si riceveranno preferibilmente coloro che saranno oriundi di Robecco e di Vigezzo in Piemonte; e ciascun anno una somma di mille franchi sarà distribuita in soccorso a quelli che usciranno dallo spedale. Intanto, e finchè non sia costruito il luogo destinato al nuovo dormitorio, l'amministrazione si dispone a collocare i letti per gli operaj fumisti in una delle antiche sale, sulla cui porta la riconoscenza iscriverà il nome dei Fratelli Trabucchi. Questi uomini benefici, essi pure piemontesi, hanno voluto dedicare una parte di quelle sostanze che si sono acquistate nella loro arte al sollievo degli operaj poveri, assicurando loro un soccorso e per quando sono ammalati, e per quando sono convalescenti. Gratissimo ufizio si è l'aver a registrare simili atti ed a segnalarne gli autori alla pubblica estimazione. »

— Il sig. Arago ha annunziato lunedì scorso all'Accademia delle scienze di Parigi che il sig. Mauvais, uno degli astronomi di quella specola, aveva scoperto una cometa nella costellazione di Ercole. Questa nuova venne poi pienamente confermata da osservazioni posteriori. La cometa è facilmente visibile con un buon cannocchiale. Ella trovasi ora fra le stelle *sigma* e *tau* di Ercole. Il suo diametro apparente è di 3 a 4 minuti; si scorge un piccolo nucleo brillante nel centro. (*F. Fr.*)

ALGERIA

Si dice che le truppe francesi siano state nuovamente attaccate dai marocchini: questa volta El-Ghenaoui avrebbe diretto l'attacco unitamente ad Abd-el-Kader.

Ecco quanto ne scrivono da Algeri in data del 10 luglio:

« Il corriere d'Orano giunto il dì 8 ci ha recato la notizia di una terza fazione coi marocchini. Una lettera particolare scritta sulla faccia del luogo medesimo, e datata dal bivacco dell'Oued-Isli, a 6 leghe da Lalla Magranja, annunzia che El-Ghenaoui, poco scoraggiato, a quanto sembra, della sconfitta del 15 giugno, è venuto il 3 luglio, alla testa di 4000 cavalieri e di 1000 fanti ad attaccare la colonna del maresciallo, al momento in cui essa levava il campo, a 5 ore del mattino. Il generale marocchino era assistito da Abd-el Kader.

« L'affare non fu molto micidiale; il maresciallo quando giudicò che il nemico fosse ben impegnato, fece prendere l'offensiva dalle truppe sotto i suoi ordini, e ben tosto i marocchini furono sbandati. La colonna gli ha inseguiti per quasi due ore.

« Insomma questo affare non ebbe altro risultato che di dissipare gli assembramenti che si erano formati, poichè i marocchini non avendo sostenuto l'attacco al momento in cui le truppe francesi presero l'offensiva, non si potè lor cagionare gran male. Essi perdettero soltanto una trentina di morti ed alcuni cavalli. Dalla nostra parte non avemmo che 6 uomini più o meno gravemente feriti.

« Scrivono da Orano in data del 6 luglio, che in conseguenza dell'avvenimento annunziato, i pacbotti la *Chimera* e il *Castore*, che dovevano partire il primo per Tangeri e l'altro per Tolone, ricevettero contr'ordine e devono aspettare le nuove istruzioni del maresciallo.

—I particolari sopra il nuovo scontro che si contengono nel *Toulonnais* del 14 corrente, sono quasi conformi ai surriferiti; solo invece di 1000 fanti, si dice che il general marocchino ne avesse 6000.

(*F. Fr. e G. G.*)

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi in una corrispondenza di Madrid del 4 Luglio:

« Corre voce che il Marchese di Viluma riprenderà il suo posto d'ambasciatore a Londra. In quanto al ministero della guerra, lasciato vacante dal passaggio del general Narvaez al ministero degli Affari esteri, si designa oggi generalmente il sig. de Loigorri, conte di Vista Hermosa, sotto segretario di Stato per la guerra ed amico di Narvaez. Ciò che è positivo, si è che il general Narvaez non prenda il portafoglio degli Affari Esteri che per *interim*.

« Il ministero essendo ricostituito, non vi è altra cosa che si opponga acciocchè la dissoluzione delle Cortès abbia luogo. Si annunzia che il relativo decreto sarà pubblicato il dì 10, unitamente a una specie di programma ministeriale.

« Alcuni disordini hanno avuto luogo nella provincia di Murcia ad instigazione dei partigiani di Espartero. Queste manifestazioni sono state energicamente represse dalle autorità civili e militari.

« L'affare di Marocco ha fatto un passo importante. Il governo spagnuolo ha dato ordine a un corpo d'armata di 6000 uomini di portarsi a Ceuta. Il comando di questa divisione è affidato al general Villalonga.

—S. M. la Regina ha conferito l'ordine reale di Carlo III. al sig. Azevedo prefetto dei Bassi Pirenei in attestato della sua sodisfazione pei buoni ufiqj che questo magistrato ha resi al di Lei governo.

Nella sera del 7 luglio ebbe luogo a Barcellona una brillante rivista di truppe alla quale assistettero le due Regine in una carrozza scoperta avendo ai lati il ministro della guerra e il capitan generale a cavallo. (*Deb. e Com.*)

IMPERO OTTOMANO

I giornali di Costantinopoli del 26 e quelli di Smirne del 29 Giugno annunziano che l'insurrezione dell'Albania è intieramente sedata e che ogni cosa è ritornata nell'ordine. A prevenire ogni ulterior male e rimediare a quelli seguiti, il governo vuole spedire sui luoghi una Commissione incaricata di fare un'inchiesta sulle vere cause dell'insurrezione e sui danni sopportati dalle popolazioni pacifiche cristiane o musulmane.

Costantinopoli 20 Giugno

Gl'inviati delle Potenze hanno avuto, in questa

settimana, parecchie conferenze così fra loro, come col reis effendi intorno alle cose dei Drusi e dei Maroniti. Un favorevole risultamento delle pratiche, non è cosa facile a conseguirsi, giacchè mentre alcune delle Potenze domandarono un assestamento definitivo del Governo e la ristaurazione della famiglia dei Sciahab, altre chiedono il mantenimento dello *statu quo* nell'amministrazione del Libano, e credono che la terminazione dei confini e l'adempimento degli ordini dati dalla Porta in proposito dei compensi da pagarsi ai Maroniti siano questioni affatto di second' ordine, il cui scioglimento debba ottenersi per la via ordinaria. Dietro le rimostranze dell'Internunzio austriaco e dell'ambasciatore di Francia, sir Stratford Canning ha mandato nella Siria un aggregato alla sua Legazione coll'incarico di trasmettere a Costantinopoli sicuro ragguaglio sullo stato delle cose nella Montagna.

—Una spaventevole inondazione è accaduta ad Adana, nell'Asia Minore. Il danno è di 2 milioni di franchi; le persone perite, non meno di mille. Antiochia fu anch'essa desolata dallo straripamento dell'Oronte.

Da Semlino 4 Luglio

Un segretario del principe Serviano si trasferì a Semlino, onde render noto ai due esiliati Wutsitsch e Petroniewitsch la nuova decisione della Russia colla quale viene interdetto il loro ritorno nella Servia.

Nel giorno, 21 giugno giunse in Belgrado l'I. e R. console austriaco sig. Maggior Meyerhoff de Grunbuhl accompagnato da molti ufiziali. Sulla sponda serviana lo attendevano a centinaja i sudditi austriaci ed alcuni ufficiali ottomani con cavalli riccamente bardati per il sig. Console ed il suo seguito. Il nuovo console venne salutato dai cannoni turchi e dai serviani. *Ver.*

Dai confini serviani

Una parte delle truppe ottomane giunte da Adrianopoli, si unirono agli albanesi abbandonando i loro condottieri, e le truppe regolari provenienti da Salonicco e da Janina si adunano frattanto presso Bittolia. Alcuni viaggiatori giunti ultimamente da Costantinopoli, dicono, che tutti i villaggi presso le strade nella Bulgaria sono devastati e che gli abitanti fuggirono parte nelle montagne, parte nelle città. Il console generale russo Danilevvsky ricevette da Nissa i più affliggenti ragguagli sopra lo stato delle cose nella Bulgaria, Bosnia ed Albania.

Le più recenti notizie della Moldavia e Valacchia continuano ad annunziare, che i russi sono pronti qualora il bisogno lo richiedesse ad entrare nella Bulgaria per ristabilirvi la tranquillità. (*Ver.*)

(Egitto) *Alessandria 26 Giugno*

Il governatore generale delle Indie è giunto il 21 alla sera in Alessandria a bordo del pacchetto a vapore il *Gyser*, e si è imbarcato il 25 per le Indie.

Si attendono con impazienza notizie dalla Siria, il cui stato, sempre gravissimo, darà serie occupazioni alla diplomazia europea. Si aspetta fra non molto Ibraim Bascià. Le fortificazioni si proseguono attivamente. *(G. G.)*

Dalle rive dell'Adriatico 5 Luglio

Lettere di Alessandria annunziano, che le truppe regolari del Sudam, composte di schiavi neri presi nel Kordofan e nel Darfur, si sono sollevate contro i loro capi, e che si posero in marcia per la Negrizia. Mehemet Alì ha già spedito alcune truppe per inseguirli e saranno poi diretti a tale scopo altri 5 battaglioni. Emin bascià, uno dei 5 governatori del Sudan, venne richiamato dal suo posto per essere giudicato da un tribunale militare, mentre lo incolpano di aver favorito i detti disordini.

Lavorasi con tutta sollecitudine nelle fortificazioni di Alessandria. (*Ver.*)

REGNO DELLE DUE SICILIE

Palermo 6 Luglio.

(Dalla *Cerere*)

Jeri, proveniente da Napoli, è qui arrivata sul Vapore il *Palermo* S. M. il Re di Baviera. A bordo dello stesso legno trovavasi S. E. il sig. principe di Trabia Consigliere di Stato, Ministro segretario di Stato degli Affari Ecclesiastici; e poco prima dell'arrivo delle loro Maestà, il nostro Re e la Regina sua consorte, erasi pur qui recato, sul Vapore il *Palinuro*, S. E. il Ministro Segretario di Stato sig. principe di Comitini. *(G. delle d. Sic.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 12. Luglio ed altri)

I Sovrani del Belgio sono jeri arrivati al castello di Neuilly.

I giornali di Londra del 1.° annunziano imminente la decisione sull'appello di O'Connell.

Un dispaccio telegrafico di Bajonna annunzia che i quattro ministri rientrarono in Madrid il 7.

Alcuni giornali di Madrid parlano nei loro ultimi numeri di tentativi che sarebbero avvenuti in parecchi luoghi, onde turbare l'ordine pubblico. Oltre il movimento di Murcia, di cui abbiamo già fatto cenno, altri ne seguirono a Malaga, Ronda e Lorca. Questi tentativi d'insurrezione, operatisi simultaneamente, avevano un carattere esparterista. Il disordine cominciò a Malaga sulla sera nel momento in cui la musica del reggimento provinciale di Cadice suonava sulla passeggiata. Tra gl'individui arrestati a Malaga vi sarebbero alcuni carabinieri doganali. La gazzetta officiale annunzia che questi disordini furono sedati incontanente, e che i principali autori sono nelle mani della giustizia.

Il battello a vapore da guerra inglese, il *Locust*, è giunto il 7 a Barcellona, di ritorno da Gibilterra con dispacci pel ministro plenipotenziario d'Inghilterra. L'arrivo di questo bastimento ha dato luogo in Barcellona a voci più o meno fondate sullo stato delle cose tra la Spagna e il Marocco.

Si diceva a Barcellona che le Regine non rimarrebbero in questa città tutto quel tempo che si avea da principio creduto. Si diceva anzi che la loro partenza avrebbe luogo alla fine di luglio. (*F. Fr.*)

SOCIETA' IDRARGIRICA

Per la Scavazione del Mercurio Solforato di Ripa

L'adunanza generale dei Soci che doveva aver luogo nel 27. del decorso Giugno, è stata fissata pel dì 6. del prossimo Agosto alle ore 11. antimeridiane in Livorno nel Banco del sig. Presidente del Consiglio, posto sui fossi nel Palazzo Gamba primo piano.

I Soci potranno intervenire per mezzo di Procuratore da costituirsi con semplice lettera diretta al Presidente.

Il Procuratore deve essere Azionista.

Livorno 17. Luglio 1844.

C. A. DALGAS *Presidente.*
M. V. BONAVENTURA *Segret.*

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 21. Luglio

Nel Salone avrà luogo il Giuoco della Tombola nel consueto sistema, per le persone che hanno settoscritto, o sottoscriveranno il programma a stampa circolato il 16. Luglio 1842.

Indi un Trattenimento Musicale.

Si principia a ore 8. e 1/2.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

PACINI. La Fidanzata Corsa. Opera completa per Canto con accomp di Piano-Forte. P. 40.

Donizetti. Maria di Rohan. Opera completa ridotta di nuovo a Parigi dall'Autore per Sop. Contralto, Tenore e Baritono. » 36.

Vera. Adelda da Messina.

15977. Romanza *Amelda, ahi perchè mai* per Basso (Scritta per De Bassini). . . . . » 1. 2/8.
15978. Cavat. *Ai doni della sorte* per Sop. . . . . » 4. 3/8.
15979. Duetto *Una vita disprezzata* per Sop. e Ten. » 3. 6/8.
15800. Duetto *Quelle vesti..... oh Dio..... quell'armi* per Sop. e Tenore. . . . . » 5.

Al Magazzino di Strumenti Armonici di Giovanni Berni in Via Balestrieri è arrivato il proseguimento del Teatro Visai di Milano. Ebdomadario nel fascicolo 421. contiene: Il Marchese Anibale Porrone Dramma in sei atti. — N.° 422· La Famiglia Renneville Dramma. Il Ceco, e il suo Bastone; Farsa. — N.° 423. Il Dominò Nero Commedia. — Fascicolo 424. La Famiglia del Muratore Fumista Commedia. — Fascicolo 425. La Figlia di Cromvell Commedia. La Casa di Giuoco Farsa. — Fascicolo 426. Beverlei Dramma. I Fidanzati in Maschera Farsa. — Fascicolo 427. La Famiglia Goribanti Commedia. I Segreti Colloqui Farsa: al consueto prezzo di mezzo fiorino cadauno; è sortita una nuova Farsa intitolata il Barbiere Scompiglio; mezzo paolo. — Giardino Puccini Anno IV. prospetto della Festa delle Spighe; a mezzo paolo. — Roberto Storia Demestica contemporanea pubblicata dal Cav. Andrea Maffei Tomi 2. con vignetta stampata a Milano prezzo Paoli 6. — Brazzo da Milano manoscritto del Secolo XVI. pubblicato da Francesco Borella Tomi 2. con vignette Milano paoli 6. — I Piagnoni e gli Arrabbiati al tempo di Fra Girolamo Savonarola Tomi 2. in 8.° paoli 10. — Guerrino detto il Meschino Storia in cui si tratta delle grandi imprese e vittorie riportate sopra i Turchi; Rivista e Illustrata di Note un grosso volume in 4.° corredato di 42. Tavole esprimenti i fatti più interessanti bella edizione di Milano Paoli 15. — Dizionario Geografico Universale Fascicoli 18. legati in un sol volume alla Parmigiana in 4.° grande Torino 1844. prezzo paoli 25.

POZZOLANA DI MAREMMA

Pietro Alberti rende pubblicamente noto di avere stabilito un nuovo deposito di Pozzolana della nostra Maremma (e precisamente della Cava di Biserno nella Comune di Campiglia) presso la ragione Carlo Noccioli e Nipote in Via de'Gondi in prossimità della R. Dogana, e di averne ridotto il prezzo dalle Lire 2 1|2. alle Lire 2. le cento libbre tanto in partita che in dettaglio. — Egli fa noto inoltre di essere il solo rivenditore di questa qualità di terra per conto ed interesse della Società Giuseppe Guano e C. di Livorno, che ne è l'attual proprietaria, e dalla quale viene autorizzato a dichiarare che non sarà garantita per vera e naturale Pozzolana, se non quella che verrà acquistata direttamente al deposito sovraccennato, e all'antico Magazzino presso la Porta a Pinti.

Si previene il pubblico che, delle PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA composte del Dott. Smith della Facoltà Medica di Londra sperimentate da molti anni e ritrovate efficacissime per guarire le malattie del sangue e della pelle, come ancora delle PASTIGLIE DI BALSAMO DELLA MECCA efficacissime per le malattie nervose, e per quelle tutte originate da debolezza, rilassatezza, o spossamento di fibre di entrambi i sessi, oltre il deposito che esiste nella Farmacia all'insegna di S. Zanobi in Via de'Servi presso la Piazza del Duomo, denominata del Tamburacci, ne esistono pure altri nelle seguenti Farmacie: Alessandro Gordini a Livorno, G. Bandini in Siena, A. Scatena in Pisa, Boccaccini in Pistoja, G. Bajetti in Arezzo, A. Lombardi in Cortona, C. Puccetti a Lucca; e BALESTRA BORIONI in Via del Babbuino N.° 98. in Roma.

Saranno rilasciati gratis i manifesti a chi gli desidera ec.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n'aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu'aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Bouilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR, soli depositarj in Firenze.

(1) Vedasi l'opuscolo.



PARTENZE DA LIVORNO
DEI VAPORI SARDI

ACHILLE

Il 22 Luglio per Genova a ore 6. pom. da dove ritornerà il
» 24 » per ripartire il medesimo giorno per Genova e Nizza a ore 6. pom.

CASTORE

Il 25 Luglio per Genova e Marsilia a ore 6. pom.

VIRGILIO

Il 26 » per Civitavecchia e Napoli a ore 3. pom.

ACHILLE

Il 29 » per Genova a ore 6 pom. da dove ritornerà il
» 31 » per ripartire il medesimo giorno per Genova e Nizza a ore 6. pom.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 17 *Luglio* 1844.

Prospetto indicativo le Somme ricevute, e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi quì appresso indicati nel corso dei mesi di Aprile, Maggio, e Giugno 1844.

Indicazione dei Luoghi ove sono instituite Casse di Risparmj		SOMME RICEVUTE				SOMME RESTITUITE			
		N.° dei Versamenti		Ammontare in		Num. delle Restit.		Ammontare in	
		Ripetuti	Nuovi	Fiorini e Centesimi		Parziali	Per Saldo	Fiorini e Centesimi	
Cassa Centrale di Firenze	Per Depositi	17	49	» 128156	76	9	14	» 52854	32
	Per Risparmj	4205	942	» 237128	97	966	779	» 118832	66
Casse Affigliate di prima Classe	Figline	116	17	» 1710	93	16	26	» 2631	16
	S. Miniato	288	78	» 6932	53	36	95	» 15204	63
	Prato	725	124	» 21444	30	145	115	» 22461	30
	Pistoja	824	206	» 25820	36	126	161	» 23810	51
	Modigliana	50	11	» 1109	86	16	23	» 3593	84
	Pisa	1269	363	» 60347	55	110	435	» 81913	34
	Livorno	1683	227	» 59102	13	128	238	» 35156	67
	Pescia	263	47	» 9206	68	55	70	» 5384	70
	Arezzo	725	164	» 15338	77	12	12	» 446	»
Dette di seconda Classe	Grossetto	227	50	» 10441	09	14	41	» 6110	43
	Seravezza	207	18	» 1718	11	4	13	» 285	44
	Portoferrajo	189	56	» 7851	90	89	52	» 5018	38
	Stia	17	5	» 438	60	4	6	» 273	27
	S. Marcello	154	43	» 2220	20	2	8	» 506	66
	Empoli	509	66	» 9454	03	6	74	» 6642	50
	Rocca S. Casciano	37	27	» 1491	00	5	36	» 3168	93
	Poggibonsi	124	16	» 1723	64	2	26	» 906	39
	Colle	265	39	» 7496	90	»	34	» 9707	58
	Castel-fiorentino	586	33	» 4733	75	11	73	» 8605	15
	Lastra a Signa	797	54	» 5215	35	4	7	» 942	21
		13277	2575	F. 615085	41	1760	2338	F. 404456	07

Digitized by Google

Numero 58. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 20. *LUGLIO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ ROMA VITTORIO EMANUELE

den. 8.

Il R.° Tribunale di prima Istanza sedente a Pistoia.

Omissis visis

Delib. Delib. Inerendo alle istanze di Giovanni Pacini contenute nella scrittura da esso esibita il dì 29. Novembre pros. pas. dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei Creditori di Niccolò del fù Francesco Tognelli di Piteccio, e suoi autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei Beni a di lui pregiudizio venduti, liberati all' Incanto del dì 27. Settembre 1843. allo stesso Pacini per il prezzo di Scudi 771. e descritti estesamente nella Perizia Giudiciale del sig. Giuseppe Masi, del dì 2. Settembre 1842., e nella Cartella d'incanti del dì 8. Agosto 1843. — Assegna ai Creditori stessi il termine di giorni trenta continui ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i loro titoli e documenti. — Incarica Mess. Pietro Vito Mastripieri della redazione del relativo Progetto di Graduatoria; e pone le spese dell'attual pronunzia, e sua notificazione, a carico del prezzo distribuibile.

E tutto mandans ec.

Così decretato e pronunziato dai sigg. Giovan-Battista Ajazzi Presidente, Enrico Branchi e Agostino Pavolini Auditori, presente il sig. Girolamo Selvi sostituto al Regio Procuratore, alla pubblica Udienza del dì 5. Decembre 1843. alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto.

Giovan-Batta. Ajazzi Presid.
A. Baldinotti Coad.

Per copia conforme
Questo dì 12. Dicembre 1843.
D. *P. Belardi* Coad.

Per copia conforma ec.
Dott. *D. Macciò.*

Il sottoscritto come Procuratore Legale dell'Illmo. sig. Tommaso Pescetti Impiegato Regio provvisoriamente in disponibilità nell' interesse del suo rappresentato crede di rendere a pubblica notizia che con Atto privato del 28. Febbrajo 1834. vennero concordemente liquidati a di lui favore con tutte quelle condiscendenze richiesteli i di lui onorari spese ec. con i signori fratelli Moroni di Polvano Comunità e Vicariato di Castiglion-Fiorentino per tutte le cose amministrative per conto dei medesimi dal sig. Pescetti operate e nella maggiore concordia e reciproca soddisfazione le parti generalmente si quietanzarono per cui nessun interesse più non esiste fra loro.

Firenze 18. Luglio 1844.
Avv.° *Ernesto Alimonda.*

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja.

Omissis ec.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte dei sigg. Luigi Lenzi, Giuseppe Merlini, Antonio, e Francesco Marini con Scrittura de' 21. Giugno corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori d'Jacopo del fù Giovanni Finocchi aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dei Beni stati liberati per la somma complessiva di Sc. 1927. 3. — agl'istanti a favore dei quali la liberazione fù approvata con Decreto del dì primo Agosto 1843. Assegna ai Creditori tanto certi che incerti di d. Finocchi e suoi Autori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotto negli Atti di questo Tribunale i documenti che stanno a giustificare i loro respettivi Crediti unitamente alle domande di collocazione: Nomina M. Gabbriello Camici per la compilazione del Progetto di Graduatoria e pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi, da prelevarsi dal medesimo con privilegio: E tutto ec. mandans ec.

Così deciso, e pronunziato dai sigg. Gio. Batta. Ajazzi Presidente, Enico Branchi e Agostino Pavolini Auditori presente il sig. Giulio Porrini Regio Procuratore alla pubblica Udienza dei 28. Giugno 1844. alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto.

G. B. Ajazzi Presid.
A. Baldinotti Coad.

Per copia conforme all'originale questo dì 5. Luglio 1844.
Belardi.

Per copia conforme alla spedizione autentica.
M. *Gabbriello Camici.*

Il traffico di varj generi solito tenersi in Pontedera da Luigi Gabbrielli è stato ceduto, e trasferito a favore del suo figlio Alfredo Gabbrielli, e fino dal 12. Luglio stante 1844. dovrà riguardarsi come a quest'ultimo esclusivamente spettante, riservata al padre la semplice gestione, e la rivendita del Sale e Tabacco, a forma dell Atto pubblico del dì suddetto, rogato dal D. Eugenio Bini Notaro residente in Pontedera.

Si rende pubblicamente noto che con Decreto del Tribunale di Seravezza del dì 8. Luglio 1844. è stato dichiarato che Candido, Pietro, ed Eliseo fratelli Tognocchi si sono astenuti dalla Eredità del fù Santi Tognocchi loro padre cessato di vivere nel dì 16. Gennajo 1844.

Seravezza li 10. Luglio 1844.

Con Decreto del Tribunale di Fojano del dì 5. Luglio 1844. la sig. Anna Teresa Redditi possidente domiciliata in Fojano, e per essa il sig. Ferdinando Fossi di lei Tutore opportunamente autorizzato, è stata ammessa ad adire con benefizio di Legge, e d'Inventario l' Eredità intestata del dì lei padre signor Angiolo Redditi coerentemente all'Istrumento pubblico de' 4. Luglio detto rogato Ser Giuseppe Ciofi; è stato dichiarato che gli assegnamenti appartenenti a detta Eredità consistono nella terza parte del Patrimonio immobiliare del già signor Ferdinando Redditi situato nella Comune di Fojano, e nella quarta parte dell' Eredità del già sig. Dottor Andrea Redditi di Lei Avo adita dal fù sig. Angiolo Redditi con benefizio di Legge, e d'Inventario in ordine all'Istrumento Pubblico de'23. Dicembre 1842. rogato Ser Giovanni Carnevali; ed è stato dispensato il ridetto sig. Ferdinando Fossi NN. dalla confezione dell'Inventario Solenne per mancanza di Mobili spettanti al già sig. Angiolo Redditi, il tutto a chiara notizia di chiunque possa avervi interesse.

M. *Luigi Lelli.*

Sentenza del Tribunale di prima Istanza d' Arezzo (Turno Civile) del dì 23. Maggio 1844.

Nella Causa di apertura di Giudizio di Graduatoria vertente fra

Il sig. Giovanni Repanaj possidente domiciliato in Arezzo Attore rapp. da Mess. Antonio Gherardi e

Il sig. Felice Tetti legale domiciliato esso pure in Arezzo nella sua qualità di figlio ed Erede beneficiato del fù sig. Dott. Pietro Tetti Reo Convenuto, e

Il sig. Felice Coleschi possidente domiciliato a Monte sopra Rondine Comunità di Arezzo Creditore intimante rapp. dal predetto Mess. Tetti dall'altra parte.

Omissis Narratis et visis.

Inerendo alla Istanza del sig. Giovanni Repanaj di che nella sua Scrittura de' 20. Maggio corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del già sig. Dott. Pietro Tetti e suoi Autori per la distribuzione della somma di Scudi 475. e frutti relativi, prezzo della Casa acquistata dal detto sig. Repanaj col Contratto del 4. Gennajo 1825 passato ai rogiti del Notaro Ser Donato Fabroni e reso irretrattabile in seguito del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche; nomina in Procuratore per la compilazione del Progetto di detta Graduatoria Ser Francesco Polcri; assegna ai rammentati Creditori il tempo, e termine di un mese ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi i respettivi loro Crediti. — E pone le spese a carico del prezzo prelevabili con privilegio di ragione.

Firmato all'originale
Gio. Gastone Ciatti Presid.
G. Bartolini Coad.

Letto e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì mese ed anno che sopra sedendo gl'Illmi. sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti, Antonio Ghezzi, e Teodoro Baroni Auditori presente il Regio Procuratore.

Firmato al'originale — *G. Bartolini.*
Per copia conforme
L. Ballori Canc.
Firmato — Dott. *Antonio Gherardi.*

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti li effetti che di ragione, come in ordine al pubblico Istrumento del primo Giugno 1844. rogato Ser Adamo Redditi, e registrato a Cortona il 18. successivo il sig. Giuseppe Fallai Sartore, e possidente domiciliato in Castiglion Fiorentino si astenne dall' adire l' Eredità intestata di Galgano Fallai suo Genitore mancato ai viventi in detta Terra nel 18. Maggio decorso; E come dai fratelli di quello signori Sacerdote Angiolo, e Raffaello Fallai il primo Ecclesias

Digitized by Google

stico, ed il secondo Sartore l'uno, e l'altro domiciliati in Castiglion che sopra, si adì collo stesso pubblico Atto l'Eredità paterna suddetta col benefizio della Legge, e dell'Inventario.

Dott. *Adamo Redditi.*

Facciamo sapere che il Regio Tribunale di prima istanza di Arezzo (Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto.

Udienza del dì 30. Maggio 1844.

Nel Giudizio esecutivo vertente fra

Il sig. Luigi Cascianini possidente domiciliato a Sovaggio Comunità di Caprese Potesteria di Pieve San Stefano rappresentato da M. Francesco Brizi da una, e

Il sig. Angiolo del fù Pasquale Corazzini Sargente dei Reali Carabinieri in Servizio di Pulizia nel Picchetto di Bagnone, e

L'Eccmo. sig. Dottor Donato Giorni Legale e possidente domiciliato in Arezzo in questa parte come Curatore speciale del minore Giuseppe del suddetto Pasquale Corazzini dall'altra parte.

Omissis ec.

Sentite le conclusioni del Pubblico Ministero.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Angiolo e Giuseppe del fù Pasquale Corazzini e loro Autori aventi diritto respettivamente alla distribuzione delle lire 20045. prezzo della liberazione dei Beni avvenuta in favore della Donna Maria Giovanna Corazzini, ed approvata nei termini di che nel Decreto del dì 21. Decembre 1843. e delle lire 2762., e soldi 15. prezzo di Stima dei Beni aggiudicati con Decreto di questo giorno al Creditore istante sig Luigi Cascianini diminuibile però del 20. per cento, dibasso in lui favore a forma della Legge, e dei frutti respettivamente di ragione; Assegna ai Creditori tutti di detti fratelli Corazzini e loro Autori il tempo e termine di giorni trenta ad aver prodotti i loro respettivi titoli di credito ed incarica M. Donato Giorni della redazione del Progetto di Graduatoria e relativa Procedura. Spese a carico dei prezzi in distribuzione da prelevarsi con privilegio.

Firmati all'Originale — *Giovan Gastone Ciatti* Presid.

Gaetano Bartolini Coad.

Letto e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì mese, ed anno che sopra, sedendo gl'Illmi. sigg. Presidente Giovan Gastone Ciatti e Auditori Antonio Ghezzi, e Teodoro Baroni, presente il Regio Procuratore.

Gaetano Bartolini Coad.

Per copia conforme — M. *Francesco Brizi* Proc.

Facciamo sapere che il Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) ha proferito il seguente Decreto.

Udienza del dì 28. Marzo 1844.

Nel Giudizio esecutivo pendente fra

I Nobili sigg. Cavalier Pietro, Giuseppe, Ottaviano, Canonico Luca e Cesare fratelli Bracci possidenti domiciliati a Montepulciano rappresentati da M. Francesco Brizi da una, e

La sig. Rosa Lecci moglie del sig. Francesco Rivi proprietaria domiciliata al Borgo S. Sepolcro, rappresentata da M. Francesco Polcri dall'altra parte.

Omissis ec.

Sentito il Pubblico Ministero.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori della signora Rosa Lecci moglie del sig. Francesco Rivi e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di Lire 6242. e soldi 10. derivante dalla liberazione seguita a favore di Luigi Tizzi ed approvata con Decreto del dì 8. Febbrajo 1844., non menochè all'aggiudicazione in natura degli altri Beni rimasti invenduti ordinata con successivo Decreto del dì 12. Febbrajo detto per il prezzo totale di L. 8630., soldi 9., e denari 5. e tre quinti: Assegna ai Creditori tutti di detta sig. Lecci ne'Rivi i termine di giorni 30. ad aver prodotti a forma della Legge i loro respettivi titoli di credito ed incarica Mess. Giovenale Cesi della redazione del Progetto di Graduatoria e relativa Procedura.

Spese a carico dei Beni e prezzo in distribuzione da prelevarsi con privilegio.

Firmati all'Originale

Innocenzo Gigli Presid.

Gaetano Bartolini Coad.

Letto e pronunziato il presente Decreto alla pubblica Udienza del dì mese, ed anno che sopra sedendo gl'Illmi. sigg. Presidente Innocenzo Gigli, e Auditori Eduardo Del Sarto, e Antonio Ghezzi presente il Regio Procuratore sostituto.

Gaetano Bartolini Coad.

Pe copia conforme — M. *Francesco Brizi* Proc.

EDITTO

Il Tribunale di Piombino.

In seguito di Decreto proferito dallo stesso Tribunale nel 19 Maggio pros. pas. con cui furono accolte l'Istanze della sig Giuseppa Bolano Vedova Zaccagnini nella sua qualità di Tutrice legittima dei Pupilli del fù Domenico Zaccagnini di Piombino rende pubblicamente noto che i detti Pupilli hanno adita la Eredità intestata del loro Patruo Don Michele Zaccagnini con benefizio della legge e dell'inventario.

Destina il giorno de' 14. Agosto pros. fut. per la formazione dell'inventario, e cita i Creditori del sig. Don Michele Zaccagnini a comparire volendo alla formazione dell'Inventario stesso nella Casa ove accadde la morte del detto sig Michele in Piombino.

Dice che nel giorno destinato sarà eseguito formalmente il suddetto Inventario dell'Eredità beneficiata alla presenza di 3 Testimoni, e sarà poi prodotto l'Atto originale dell'Inventario medesimo negli Atti di questo Tribunale a tutti gli effetti di ragione.

Dal Regio Tribunale di Piombino
Li 12. Luglio 1844.

Giuseppe Sorelli Canc.

Il Tribunale Collegiale di Grosseto.

Udienza del 7. Maggio 1844.

Distribuendosi il prezzo del fondo detto le Colombaje e nella Causa fra

Le Nobili Sorelle Lucrezia, e Clementina Montemerli rappda Mess. Becchini,

Lorenzo Montemerli, e Giuseppe Poli nei NN.

Omissis ec.

Conformemente alle Conclusioni del Pubblico Ministero dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria fra i Creditori di Lorenzo Montemerli, e Giuseppe Poli, quest'ultimo nella di lui qualità di Curatore della Eredità del fù Francesco Montemerli, ed assegna ai Creditori dei medesimi il termine di giorni trenta ad aver prodotti i loro titoli giustificativi i respettivi Crediti; Nomina in Procuratore Direttore della Graduatoria stessa Mess. Luigi Padelletti. Spese dell'attual pronunzia a carico dei Debitori liquidate in L. 54. non compresa la spedizione, e notificazione ec.

Martini Presid.

Radi Coad.

Il Tribunale di prima istanza di Siena, Turno Civile, all'Udienza pubblica di Venerdì 5. Luglio 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze dei sigg. Amos Lolini, Colomba Targi ne' Marchiò, e Maria Targi ne'Baldi, di che nella loro Scrittura del dì 17. Giugno pr. passato; Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sottoposto sig. Domenico Marchiò di Radicondoli, e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo di un' appezzamento di terra denominato Costa al Moro, o Vignaccia, posto nei pressi di Radicondoli, dal detto sig. Domenico Marchiò venduto al sig. D. Saverio Stacciuoli mediante Istrumento pubblico del dì 1.° Settembre 1841. rogato Ser Girolamo Mattei Notaro a Chiusdino, per lire 1712. 7. 8., divenuto il detto prezzo irretrattabile stante il Giudizio di Purgazione di Ipoteche eseguito dal Compratore in ordine alla di lui domanda de'31. Maggio 1842., con deduzione di lire cento dal medesimo pagate in conto in Atto della stipulazione del Contratto per le spese d'Incanti di detto Stabile, e con più i frutti in ragione del cinque per cento, ed anno sul residuo di detto prezzo decorsi dal dì 1.° Ottobre 1841., e decorrendi fino al saldo.

Nomina in Procuratore per la direzione della detta Graduatoria, e redazione del relativo progetto, Messer Augusto Ficalbi. Assegna ai suddetti Creditori il termine di giorni trenta continui ad aver prodotti negli Atti i loro titoli respettivi di credito per tutti gli effetti, e sotto le comminazioni che di ragione; e dichiara prelevabili con privilegio dal suddetto prezzo residuale, e frutti tutte le spese del presente Decreto, che non compresa spedizione, e notificazione del medesimo tassa, e liquida in lire 66. 13. 4.

Firmati all'originale — *Giuseppe Arcangeli* Presid.

Giovanni Nardi Coad.

Per copia conforme ec. — *Augusto Ficalbi* Proc.

Francesco Fantino di Torino domiciliato in Livorno rende noto al pubblico, che con Atto del 17. Luglio corr. depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza ha dichiarato di astenersi dalla Eredità di Giovanni Pietro quondam Bartolomeo Fantino di lui genitore defonto in Napoli nel 30. Giugno decorso.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito all'Udienza di questo Tribunale del dì 11. Luglio corrente, sono invitati tutti i Creditori del mancato signor Ranieri Ghisi a presentarsi la mattina del dì 30. corrente alle ore 10. avanti, il signor Auditore Giacinto Albergotti Giudice Commissario al detto Fallimento, per procedere sulla Lista Triplice alla nomina del Sindaco Provvisorio coerentemente alle veglianti Leggi.

Pisa il dì 12. Luglio 1844.

D. *Andrea Vannucchi* Proc.

Con scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto dì 17. Luglio 1844. in Atti di N.° Giovanni Viola ha dichiarato di cedere tutti e singoli i suoi beni presenti e futuri a favore dei suoi Cred., ed ha fatto istanza onde essere ammesso al detto benefizio di cessione di beni, e perchè frattanto venga ordinata la sospensione di ogni atto esecutivo contro di lui fino a nuova dichiarazione del Tribunale.

Livorno 17. Luglio 1844.

Dott. *E. Viti.*

Si rende noto al pubblico per ogni buon fine, ed effetto di ragione, ed affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, che mediante privata Scritta del dì primo Luglio 1843. debitamente registrata in Pisa il dì 12. Luglio 1844.; il signor Salvatore del fù Francesco Tellini possidente domiciliato a Calci, affittò al signor Giuseppe del fu Dott. Michelangiolo Caprili della medesima condizione, e domicilio. — Un Mulino macinante ad acqua con due palmenti, meccanismo, e quant'altro ec. posto nella Valle di Calci Cura di Castelmaggiore luogo detto « Renella » per il tempo di anni tre, cioè dal dì 19. Luglio 1843., al dì 19. Luglio 1846., e per il canone annuo di Scudi 95. pagabile in rate trimestrali anticipate di Scudi 23. Lire 5. 5. —

Tale avviso vien fatto per conto, ed interesse del suddetto sig. Giuseppe Caprili.

Questo dì 15. Luglio 1844.

D. C. *Mugnaini.*

Digitized by Google

NUMERO 88. ANNO 1844.



BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 23 Luglio

den.8.

INGHILTERRA

Londra 11 Luglio

Martedì 9 corr. la Camera dei Lordi ha continuato ad occuparsi delle cause in appello di O'Connell e consorti. Il Procuratore generale d'Inghilterra sostenne, in un lungo discorso, che la sentenza contro di essi proferita dal Banco Reale di Dublino è regolare. Parlò quindi nello stesso senso il Procuratore generale dell'Irlanda.

Stamattina poi credevasi generalmente che la Corte dei Lordi si sarebbe adunata alle 10, e che all'apertura dell'udienza sarebbesi letta la sentenza riguardante l'appello O'Connell. Una folla di curiosi trovavasi perciò riunita intorno alla Camera; ma si è trovata ben delusa quando è stato annunziato che la Corte erasi aggiornata alle ore 4 e mezzo pom. Ora si assicura (e sono le 5) che i Giudici sono partiti per le *Assise* di provincia, ed hanno lasciata in scritto la loro opinione sulle varie questioni che sono state loro sottoposte; il Presidente Tindal dovrebbe redigere la sentenza e darne lettura all'udienza che non è ancora aperta.

— Lo *Standard* annunzia che il parto di S. M. la Regina si aspetta da un giorno all'altro, motivo per cui i medici hanno consigliato S. M. a non differir punto la sua partenza pel Castello di Windsor.

— S. A. R. la Duchessa di Kent è arrivata martedì sera a Woolwich venendo da Ostenda.

— Daniel O'Connell ha messo mano a scrivere una grand'opera intitolata: *La mia vita ed il tempo*. Il signor O'Neill gli serve di segretario.

— Il brigantino da guerra il *Childers* è arrivato dalla China con un milione di piastre, la qual somma non è che una parte della terza rata del tributo chinese.

— Il *Sun* dice di aver sott'occhio la copia del testamento di sir Thomas Campbell, il celebre poeta. Il suo patrimonio non ascende gran fatto a più di 1,500 lire sterl.

— Leggesi nel *Courier de Liverpool* che un francese per nome Felix Eben sul punto d'imbarcarsi sulla nave a vapore *China* per Quebec, si è ucciso con un colpo di pistola. Egli era un giovine di maniere distinte, e aveva sopra di se più di 1000 lire sterl. in oro e biglietti di banco. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Il pacbotto *Burgundy* arrivato da Nuova York in Inghilterra porta i giornali fino al 25 giugno. — Il Congresso americano avea terminata la sua sessione. — Il Senato prima di sciogliersi aveva aggiunto al rifiuto di sanzionare il Trattato del Texas quello di ratificare il Trattato di commercio fra gli Stati Uniti e la Lega doganale tedesca.

L'affare dell'annessione del Texas era per parte degli Stati Uniti assolutamente aggiornato; ma il Messico si preparava alla guerra, e un decreto del Presidente avea convocato il Congresso messicano per una sessione straordinaria. *(Comm.)*

— Il pacchetto americano il *Sully*, partito da Nuova-Yorck il 17 di giugno, è giunto all'Havre dopo un tragitto di 19 giorni con nuove di 48 ore più fresche di quelle recate dal vapore di *Halifax*. Correa voce a Nuova Yorck, alla partenza del pacchetto, che il presidente Tyler convocherebbe una sessione straordinaria in settembre per sottoporre di nuovo al congresso la questione del Texas.

Le corrispondenze di Haiti dicono che la parte spagnuola di quella grand'Isola sembrava risoluta di mettersi sotto la protezione della Francia, e che l'ammiraglio de Moges avea già intavolate negoziazioni a questo fine.

— Un telegrafo magnetico è al presente in piena attività fra Washington e Baltimora. I dispacci sono trasmessi e tradotti in meno di un minuto.

— Il *Journal du Havre* annunzia che il nuovo protettore del Paraguay, Lopez, eletto a tale carica per 10 anni, nel prendere possesso dell'ufficio dichiarò che tutti i porti della repubblica sarebbero aperti alla bandiera di Buenos-Ayres. La guerra che Buenos-Ayres ha con Montevideo gli ha finora impedito di profittare di questo favore; si sa per altro che due navi spagnuole, coperte dalla bandiera di Buenos-Ayres, sono state ammesse ne' porti del Paraguay ed hanno tratto dalla loro speculazione immensi benefizii.

Finora il Paraguay era governato da due consoli. Da poco in quà codesta duplice carica è abolita e si istituì invece un protettorato. Il protettore è il suddetto Lopez (D. Carlos Antonio) *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 14 Giugno

S. A. R. la Duchessa di Nemours ha dato felicemente alla luce, il giorno 13, un Principe, il quale, secondo gli ordini del Re suo avo, porterà il titolo di Duca di Alençon.

Jeri fu celebrato, come accennammo, l'anniversario della morte del Duca d'Orleans; nella sera tutti i teatri furono chiusi.

— Un ufiziale ajutante di campo del Maresciallo Bugeaud è qui arrivato, dicesi, da più giorni, incaricato di una missione particolare di cui nulla ancora si conosce; l'ajutante sarebbe stato jeri ricevuto a Neuilly.

— Uno dei nostri giornali annunzia come notizia positiva che è stato richiamato il Contr'Ammiraglio De-Moges comandante la squadra francese a San Domingo.

— Jeri il sig. Thiers lesse alla Camera dei Deputati il suo rapporto sull'istruzione secondaria. Questa lettura non durò meno di tre ore. Il sig. Thiers ha esaminate tutte le questioni particolari che la questione principale racchiude.

— Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati ha rieletto per suo Presidente il sig. Chaix-d'Est-Ange.

— L'Imperatore del Brasile ha spedito la Gran Croce dell'Ordine della *Cruziera* al maresciallo

Digitized by Google

Soult, in occasione del matrimonio della Principessa Januaria con S. A. R. il Conte di Aquila.

— Nudim-Effendi, Consigliere dell'ambasciata ottomana in Parigi, è jeri mancato di vita, nell'età di 32 anni, in seguito di malattia di petto. Egli era uno dei più ragguardevoli pubblici funzionarj del suo paese, e capo di una divisione nel ministero degli affari esteri.

— Il dì 3 del corr. arrivò a Saint-Malò la nave mercantile *Il Lodovico* comandata dal cap. Drinot, e proveniente da Valparaiso, con un carico di *Guano*; gli agronomi aspettavano con impazienza questo nuovo genere di concime.

— La *Presse* annunzia che un' importante scoperta è stata fatta ad Angoulême; vale a dire la composizione di una nuova carta, nella quale non entrano stracci, e ch'è fatta col tessuto filamentoso d'una pianta acquatica comunissima. *(Deb. e Com.)*

I fogli di Marsilia del 18 annunziano la morte di Monsignore Forbin Janson Vescovo di Nancy, che succombette la sera del 16 a una breve e violenta malattia nell' età di 58 anni. (*G. du Midi*)

ALGERIA

Le sceikh di Tuggurt, Ben Gelab, ha di suo spontaneo e libero moto riconosciuto la sovranità della Francia, facendo pagare nelle mani dell'uffiziale francese che comanda a Biskara l'imposizione che pel passato egli soleva pagare al bei di Costantina.

Le Lettere d'Algeri del 10 Luglio confermano le notizie che ultimamente accennammo, dicendo:

« Le nuove di ponente sono molto favorevoli. Il maresciallo Bugeaud, assalito un' altra volta dai marocchini, dopo la presa e l'abbandono di Uscidà, gli ha di nuovo respinti. Si assicura che Abd-el-Kader comandava nelle file dei marocchini. La colonna del comandante Bosc non operando più isolatamente, dacchè fu incorporata nella divisione del generale de Lamoricière, questo capo di battaglione ha, nell' assenza del colonnello e del tenente colonnello, preso il comando del 13.° d' ordinanza a cui appartiene.

« Il generale Tempourre ha preso ad una tribù non sommessa 20 mila capi di bestiame. Questo ricco bottino fu messo a disposizione dell'amministrazione militare.

« Il principe di Joinville che si era fermato ad Orano per fare volteggiare la sua flotta, e simulare uno sbarco a Mers-el-Kibir, ha fatto vela per Tangeri, dove reca all'imperatore l'*ultimatum*.

« La Francia domanda dieci milioni e mille cavalli, per pagare le spese della guerra; domanda ad un tempo e nel modo più formale la cacciata di Abd-el-Kader dal Maroceo, e la cessazione di qualsiasi comunicazione con lui.

« Si parla dell'apparizione di una flotta neerlandese, comandata da un principe del sangue. »

Altra lettera della stessa data reca i particolari che seguono, soggiungendo: « Il *Moniteur Algérien* li pubblicherà probabilmente stasera o domani. »

« Il generale marocchino, messo in fuga nella fazione del 15 dello scorso dal maresciallo Bugeaud, dovette ritirarsi, lasciando a noi il campo; la qual cosa ci permise di occupare Uscidà senza trar colpo. Nel ritirarsi il marocchino reclutò rinforzi ragguardevoli anzi che no, e tornò poscia in campo, credendo di potere, con queste sue nuove genti, batterci; e quello che accrebbe ancora più la sua fiducia si fu il pensare che noi medesimi, coll'abbandonare Uscidà, ci fossimo messi in ritirata.

« Non molto discosto da Uscidà, l'esercito nemico, composto di 4 mila cavalieri e 6 mila fanti, fra i quali si trovava, dicesi, Abd-el-Kader, si mosse, avventandosi impetuosamente contro la nostra colonna. A fronte di forze così ragguardevoli, il maresciallo Bugeaud dovette comportarsi come aveva fatto nello scontro del 15. Ei simulò pertanto la ritirata, quando gli parvero favorevoli e luogo e tempo, raccolse i suoi battaglioni, volse faccia, e piombò così sopra i maroechini, che essi non poterono resistere alla vigorosa carica delle nostre truppe. I nemici hanno lasciato un buon numero di morti sul campo di battaglia. La sola fatica impedì ai nostri soldati di rendere la vittoria sì compiuta come lo avremmo desiderato. Ma questa sconfitta sarà pur sempre una nuova lezione data ai marocchini. La nostra cavalleria diede la carica ai fuggiaschi sino al cadere della notte.

« *P. S.* Il 7, il vapore la *Chimère* è partito per Tangeri, subito dopo l'arrivo del corriere di Francia. Si assicura che questa nave porta l'ordine al principe di Joinville, che debb' essere presentemente dinanzi a Tangeri con tutta la squadra, di cominciare le ostilità, se l'Imperatore non dà piena soddisfazione alla Francia. La *Chimère* toccherà ad Orano per consegnare e far recapitare al governatore generale dispacci concepiti in tal senso. »

— Le lettere di Orano, che annunziano l'arrivo della squadra del principe di Joinville, soggiungono:

« Sulla fregata la *Belle-Poule*, e sui tre vascelli, trovansi 700 uomini d'infanteria di marina, 200 d'artiglieria, 150 del genio. Totale, 1,058 uomini. Oltre queste truppe da sbarco, sono state organizzate a bordo della squadra quattro compagnie, forti di 150 uomini d'infanteria, e che in caso di bisogno potranno essere aumentate fino a 200. Sono esse scelte fra gli uomini più agguerriti dell' equipaggio; queste porterebbero, in caso di bisogno, a circa 2,000 uomini il numero delle truppe da sbarco che l'ammiraglio spedirebbe dove giudicasse più conveniente.

« Il principe ha fatto imbarcare un uffiziale di marina, che ha abitato a Marocco, e ne ha studiato l'idrografia e la topografia.

« Abd-el-Kader prosegue sempre più arditamente che mai i suoi maneggi. Egli tiene pubbliche adunanze dove assistono alti personaggi dell' impero.

« I discorsi, ch' egli va facendo in queste assemblee, sono quanto possa dirsi violenti; sono fanatiche predicazioni, il cui effetto è d'infondere le passioni per eccitare i musulmani alla guerra santa contro i francesi. Non si comprende come l'Imperatore voglia tollerare simili assembramenti; e come potrebbero aver luogo, se non venissero autorizzati, in certo modo, dalla sua inerzia? »

(F. Fr., G. P. e Gen.)

AFFARI DI SPAGNA

Parlavasi il 7 a Barcellona di due combinazioni diverse per la ricostituzione definitiva del gabinetto spagnuolo. Secondo la prima, il gen. Narvaez sarebbe definitivamente raffermato nel ministero degli affari esteri e cederebbe quel della guerra al gen. Figueras; secondo l'altra, riconoscendosi che i servigj di Narvaez sarebbero più importanti alla guerra che agli affari esteri, quest'ultimo ministero verrebbe dato al marchese de Miraflores.

Si ripete di nuovo che i ministri, testè tornati a Madrid e giuntivi il 7, non avrebbero tardato a sciogliere le Cortes, ed a pubblicare il programma delle risoluzioni prese a Barcellona; il sig. Pidal è quegli a cui fu dato l'incarico di estendere il manifesto politico del gabinetto.

— Leggesi nel *Tiempo* sul proposito della vertenza col Marocco: « La nuova dell' impresa marocchina fu ricevuta con entusiasmo dagli ufiziali e soldati dei reggimenti designati per questa guerra, della quale tutti gli altri corpi dell'esercito brameerebbero dividere la gloria ed i pericoli. Un reggimento è già partito da Barcellona per Ceuta; ne partiranno altri da Madrid e dall' Andalusia. Per ora c' è per via una divisione di 6 o 7 mila uomini, cavalleria e fanteria. Le conferenze su tale proposito continuansi coll'ambasciatore francese. » *(F. Fr.)*

IMPERO DI AUSTRIA

Vienna 3 Luglio.

Ismail bei, nipote del Bassà di Egitto, è qui giunto in questi giorni, accompagnato dal colon-

Digitized by Google

nello Bonfort, e fu jeri a far visita al Ministro turco accreditato presso la nostra Corte. *(G. P.)*

ALEMAGNA

Stuttgard 9 Luglio.

Il Conte Alessandro di Wittenberga, cugino del Re, è mancato giorni sono di vita in questa capitale. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 27 Giugno

Si dà oggi per positivo essere stato conchiuso tra la Porta e l'Egitto un accordo per istituire un corso regolare diretto di navigazione a vapore tra Costantinopoli ed Alessandria.

Parlasi di nuovi movimenti tra le tribù del Curdistan, movimenti che sarebbonsi pur estesi al Lasistan. Pretesto alla rivolta si è, dicesi, la gravezza sempre più crescente delle imposizioni. La vertenza turco-persiana dorme.

Dietro tutto ciò che si dice sembra che gli affari dell'Albania sieno totalmente pacificati, e che questa provincia sia rientrata nel dovere — Varj capi di bande sono stati pure arrestati, ed altri si sono da se sottomessi. Alcuni distaccamenti di truppe imperiali andarono ad inseguire quelli che si sono rifugiati nelle montagne, e si spera che tutto sarà presto terminato.

Varj consigli ebbero luogo in questa decade in cui per la maggior parte, i ministri si sono occupati delle comunicazioni che i dragomanni delle cinque Grandi Potenze hanno successivamente fatto il 17 di questo mese a sua eccellenza Rifaat pascià, ministro degli affari esteri, le quali comunicazioni credonsi relative alla questione della Siria.

« Il Cavalier Correa Henriguez, ministro residente di S. M. la Regina di Portogallo presso la Porta, è arrivato quì il 24 col vapore francese. Egli è incaricato di consegnare al Sultano le insegne in brillanti del Gran Cordone dell'ordine della Torre e della Spada, d'una gran ricchezza e d'un bel lavoro. Egli è pure accompagnato dal Commendatore Rebello, che deve essere accreditato qual console generale della Regina di Portogallo.

L'ultimo vapore giunto da Trebisonda era in quarantina a causa d'un incendio accaduto nel lazzeretto di quella città, il quale cagionò il contatto delle persone della città con quei del lazzeretto. Vi furono circa dodici camere bruciate, e quattro o cinque colli di mercanzie provenienti da Costantinopoli. Il consiglio di sanità decise che quella città fosse messa in quarantina per il corso di 10 giorni. *(F. Maltese)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 16 Luglio.

Il dì 12 alle ore 9 antimeridiane cessò di vivere, nella tenera età di anni 4, mesi 9 e giorni 25 S. A. R. Don Alberto Maria, Conte di Castro-Giovanni, terzogenito di S. M. il Re nostro Signore, che con tutta la R. Famiglia ne è rimasto afflittissimo. Il Principe era da qualche tempo infermo di un'affezione ai bronchi e agl'intestini. Oggi la R. Salma è stata con solenne pompa trasportata dal R. Palazzo di Capodimonte alla Chiesa di Santa Chiara per esservi deposta nelle RR. Tombe.

—Sentiamo da Cosenza che quel Tribunale avendo proferita Sentenza contro i faziosi del 15 Marzo, essa ebbe anche la sua esecuzione; se non che quanto ai 21 condannati alla pena capitale non fu eseguita che per soli sei che risultarono dal processo principali promotori di quell'attentato. Nuovo tratto della clemenza del Re S. N., il quale, anche prima che la Commissione Militare avesse pronunziato, aveva ordinato che la condanna alla pena di morte non si fosse eseguita che pei soli capi.

Altra del 17

A bordo della real fregata a vapore il *Tancredi* e provenienti da Palermo con felice viaggio sono le LL. MM. il Re e la Regina giunti in questo porto poco dopo il mezzogiorno, discendendo nella Darsena, col loro rispettivo seguito, in una lancia della reale marina. Ivi sono state ricevute dalle LL. EE. i Consiglieri Ministri di Stato, ed i Ministri Segretarj di Stato, che hanno avuto l'onore di baciare la mano alle MM. LL., non chè da' Generali ed Uffiziali della reale marina che pel loro officio trovavansi in Darsena. In seguito di che si son messe nelle carrozze di Corte che quivi attendevano appositamente, e si sono recate alla Reggia. *(G. D. d. Sic.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 15 non contengono notizie di speciale interesse.

Il gen. Almonte rappresentante il Messico agli Stati-Uniti ha fatto pubblicare nel giornale spagnuolo di Nuova-York un dispaccio col quale il ministro degli affari esteri messicano sig. Bocanegra lo informa che il Messico è determinato ad opporsi all'annessione del Texas all'Unione Americana, ed a rigettare qualunque proposizione relativa a tal affare. Il dispaccio è dato del 30 maggio ed autorizza il generale a smentire officialmente ogni contraria asserzione.

Il dì 14 a 5 ore pom. è stato battezzato con solenne ceremonia a Neuilly da Monsig. Arcivescovo di Parigi il Duca d'Alençon figlio di S. A. il Duca di Nemours.

Il contrammiraglio Laplace è chiamato a succedere al contrammiraglio De Moges nel comando della stazione francese nelle Antille.

Spagna. — Il *Messager* pubblica il seguente dispaccio telegrafico:

« Le Cortes sono disciolte con decreto datato da Barcellona il 4 e inserito nella Gazzetta del 10.

« I collegj elettorali sono convocati pel 3 settembre.

« Lo scrutinio generale avrà luogo il 14.

« Le nuove Cortes si riuniranno il 10 ottobre.

« Un' altro decreto del 4 ristabilisce nelle provincie basche le deputazioni e le municipalità secondo i *fueros*.

« Le giunte generali si aduneranno quanto prima; e nomineranno i commissarj incaricati di trattare col governo la questione dei *fueros*, che sarà sottoposta alle prossime Cortes.

« Nulla è stato cambiato alle dogane, all'amministrazione della giustizia ed alla polizia.

« Un terzo decreto ordina la traslocazione del corpo di Montes de-Oca, da Vittoria a Madrid. »

Gli ultimi avvisi di Barcellona fanno conoscere prossima la partenza della Regina. Si annunzia adesso che i medici avendo giudicato che S. M. aveva bisogno di cambiar aria dopo aver terminato di prendere i bagni, è presso a poco deciso ch'essa abbandonerà Barcellona verso la fine di luglio o nei primi giorni di agosto; ma prima di ritornare a Madrid, si avrebbe il progetto di farla viaggiare durante qualche tempo nelle altre provincie. Non si indica ancora quali saranno queste provincie, ma si crede possano essere le provincie basche.

— Scrivono da Tolone il 16 luglio:

Si annunzia che il pacchetto il *Var* partito in fretta per Orano jer l'altro, recò al Contr-ammiraglio Principe di Joinville istruzioni definitive sulla questione col Marocco.

I due pacchetti l'*Orenoque* e il *Couvier*, partirono per Port Vendres onde imbarcarvi truppe di cavalleria, che devono condurre ad Orano.

(Deb., Comm. e G. G.)

Il Gonfaloniere della Comunità di Campi rende noto al Pubblico; che in seguito del Veneratissimo Reseritto di S. I. e R. NOSTRO SIGNORE de' 12 Agosto 1835, essendo restato approvato lo Stabilimento nella d. Terra di Campi di un'annua Fiera di Bestiami, e di qualunque altra mercantia, da farsi nei giorni di Martedì, Mercoledì e Giovedì immediatamente successivi alla prima Domenica del mese di Agosto, per il corrente anno 1844 questa Fiera avrà effetto nei soliti Locali ne'dì 6. 7. e 8. del prossimo mese di Agosto.

Campi. Dalla Residenza Comunitativa
li 17. Luglio 1844.

Il Gonfaloniere
LORENZO NICCOLINI.

Digitized by Google

SIENA. — Dopo il voto, che Tommaseo, Sacchi, e non bastarì l'illustre La-Farina, ebbero pronunziato sulla Nobiltà della Festa Popolare, che si celebra nella Piazza del Campo della nostra Città, noi speriamo non esser tacciati di patria parzialità, manifestando l'entusiasmo ch'essa sempre ci desta. Non un passeggiero rumor popolare è il nostro Palio, ma una antica Istituzione, che si lega ad infinite memorie storiche, affetti patriottici e religiosi.

Vetusti privilegi, Paci, Glorie municipali è quello che ci rammenta. Essa intrattiene per tutto l'anno la Popolazione in un lodevolissimo e splendido culto religioso, e due volte la conduce, in due grandi Festività della Madre di Dio, sulla maggior Piazza a farè spettacolo di se stessa, spettacolo vario appassionato, prezioso, per caldo ricambio d'affetti, per vivace e generosa ilarità.

La prima delle due corse annuali, che ebbe luogo il 2. Luglio p. p. riuscì di non ordinaria allegrezza, per novità di gare, ilarità di successi. Ne'vinse il premio un coraggioso giovinetto, che nuovo Alcimida, non sgomentato dal confronto di provetti competitori, non disordinato da una grave caduta, spiegò animo sagacia e forza non propria dell'età. Non taceremo il nome del illustre vincitore, come che possa sembrar comune, egli è Pietro Tarquini, ma il suo appello di Giostra e Bicchierino, e con tal nome lo conosce la fama circense. Le olimpiche glorie ci sarebbero ignote, se Pindaro si fosse ispirato non alla singolarità del valore, ma a quella de'nomi.

La Contrada militante sotto le insegne del Nicchio le aveva a Campione. Ella segna fra i suoi più belli il giorno, che la gioja dei Cittadini levando plauso di vittoria, ne festeggiava gli stemmi e i colori. *(Art. Com.)*

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

L'Impresa del suddetto Teatro scritturò per il venturo Carnevale col mezzo del Corrispondente A. Ricci i seguenti Artisti:

Prima Donna assoluta, Elisabetta Parepa-Archibugi. — Primo Tenore assoluto, Giovanni Solieri. — Primi Bassi assoluti a vicenda, Gio. Leone Pellegrini e Paolo Bartolini, ed il rinomato Maestro e Direttore d'Orchestra Alamanno Biagi

PANEGIRICO A S. VINCENZIO DE' PAOLI

Detto in Firenze nella Chiesa de'Sacerdoti della Missione il 19. Luglio 1844. da

GIUSEPPE BORGHI

Trovasi vendibile nello Stabilimento Chiari in Condotta al prezzo di un Paolo.

Si rende noto al Pubblico, che nel pian terreno del Palazzo in Cortona del Nobile sig. Marchese Cav. Lodovico Venuti, residente in Roma, esiste un deposito di Majoliche, e Terraglie per diversi usi, della Fabbrica di Catrosse di proprietà del ridetto sig. Marchese Venuti.

I sigg. concorrenti potranno dirigersi al sig. Domenico Barchi Computista per conoscere le condizioni della vendita e del modo di pagamento, accordano il ribasso del 15. per 100. sul prezzo di tutti gli oggetti, quando niuno di questi ne rimanga invenduto.

Isidoro Della Lena di Firenze che elegge domicilio nel Banco del sig. Giacomo Tough Banchiere in Piazza del Gran-Duca, consegnatario di un Libretto di N.° 31. appartenente alla Lotteria dell'Opera Masengni in Lucca, previene il Pubblico di avere smarrito detto Libretto, e di avere corrisposto del proprio all'Impresa l'importare del Libretto stesso; perciò protesta che il medesimo rimane di niun valore per i premi che potessero verificarsi, ciò non ostante userà cortesia a quello che lo rimetterà all'indicato domicilio.

Nella Gazzetta di N.° 93. del 1842. Maria Domenica Pieri di Livorno fece pubblicare l'avviso d'aver essa smarrito un Libretto di Credito di sua proprietà sopra la Cassa di Risparmio di detto luogo segnato di N.° 667. registrato al volume 2. carte 269., e contenente la somma di fiorini 198. depositati in 11. partite dal 23. Ottobre 1836. al 10. Marzo 1839.; e volendo la suddetta M. D. Pieri uniformarsi ai Regolamenti della Cassa predetta, allega l'Avviso come sopra da essa inserito nella Gazzetta suddetta, e ciò per tutti gli effetti di ragione ec.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

16093. STRAUSS. Op. 156. Astrea-Walzer per p. f. solo Paoli 3 6/8.
14946. LICKL. Impromptu pour le Piano sur la Sérénade de Don Pasquale op. 67. . . . . » 2 1/2.
15566. CHEVILLARD. Fantaisie pour le VIOLONCELLE avec accomp. de Piano sur l'opéra de la LINDA DE CHAMOUNIX. op. 7. . . . » 6 2/8.
15823. VERDI. I Lombardi. Opera completa ridotta per 2 Violini e Viola . . . . . » 15 —
15943. MANFREDINI. Tre Pot-Pourri per Flauto e P. f. tratti da diversi motivi della LUCREZIA BORGIA
N.° 1. . . . . » 6 2/8.
15944. ——— N.° 2. . . . . » 6 2/8.
15945. ——— N.° 3. . . . . » 6 2/8.

È stato pubblicato il CATALOGO GENERALE della musica di proprio fondo a tutto Maggio scorso, il quale forma un grosso volume in 4.° e gli Amatori di Musica vi troveranno un copiosissimo assortimento in ogni genere tanto per il Canto quanto per la parte Istrumentale.

Nuovo Barometro del sig. Angelo Benfatto Bertoni Preparatore delle Esperienze di Fisica nella Sanese Università, del quale già data descrizione in qualche Giornale di pubblica ragione quanto prima.

L'Istrumento è semplicissimo e concepito in modo che mostra le diverse pressioni atmosferiche, in pesi, o in misura come più piace.

Nel secondo caso, i suoi movimenti non sono meno di cinquanta volte più grandi di quelli del Barometro a mercurio. Le diverse temperature ed osservazioni vengono sempre modificate da appositi pesi. Può rendersi portatile di una lunghezza minore di sei pollici.

GRAN LOTTERIA
DI BENISTABILI, ORO E ARGENTO

1.° Il GRAN CASINO DI BADEN PRESSO VIENNA col GRAND'ALBERGO ALLA CITTA' DI VIENNA

2.° Le BELLE VIGNE SCHUBERLKA e PRIKINKA pres. PRAGA con l'annessavi Casa di Villeggiatura denominata L'ADOLFSHOOHE

per i quali si offre un riscatto in contante di Fiorini 240,000 val. di Vienna

Questa Lotteria distinguesi tanto per la straordinaria ricca dotazione delle rilevanti vincite in denaro, quanto sul modo assai favorevole al Pubblico tenutosi nella ripartizione delle medesime e contiene nell'insolito vistoso Numero di 36,200 vincite pel totale importo di Fior. 600,000.

Tutto in Denaro effettivo

14,000 Zecchini d'Oro 32,000 Talleri Austriaci 400 Cartelle del prestito Esterhazy e finalmente 2000 Graziali d'Argento con vincita certa. Fiorini 200,000 composta la vincita principale 400,000 le accessorie assieme: Fiorini 600,000 valuta di Vienna cioè la metà di

UN MILIONE

nonchè 100,000 Fiorini divisi in vincite di Fior. 200,000, 40,000, 12,000, 7000, 6000, 2 a 5000, 4800, 4000, 3600, 2400, 2000, 1200, 6 a 1000, 10 a 400, 8 a 300, 20 a 200 ec.

La prima estrazione avrà luogo in Vienna immancabilmente

li 7. Settembre p.° v.°

Il Viglietto costa soltanto fiorini 4. moneta di convenzione pari a L. 12. — — toscane sopra 5. Viglietti vien dato gratuitamente un graziale d'Argento che deve avere una vincita certa. Gli Acquirenti di 100 Biglietti ricevono 20 graziali, e ne' primi 3 mesi della pubblicazione della lotteria 4 biglietti graziali d'oro di vincita sicura almeno di 1. Zecchino d'oro a titolo di provvisione.

I Viglietti si vendono dai sigg. C. Heinzmann e C. in Piazza del Gran-Duca al prezzo di L. 12. toscane, ove si distribuisce gratis i piani di questa lotteria.

G. M. PERESSUTTI
I. e R. Banchiere privileg. in Verona.

GRAN LOTTERIA

DEI SEGUENTI

RAGGUARDEVOLI BENI STABILI, E DENARO CONTANTE

1.° LA GRAN POSSESSIONE N.° 34. PRESSO NEUDORF in VICINANZA DI VIENNA con gli annessi Fabbricati gran Giardino Case Fondi ec. ec.

2.° LA GRAN CASA CON GIARDINO N.° 215. IN HERNALS PRESSO VIENNA, per le quali si offre un riscatto in contanti di

Fiorini 250,000 valuta di Vienna

Questa grandiosa e copiosamente dotata Lotteria, la cui Estrazione avrà luogo in Vienna li 14. Novembre pros. v.° sotto la vigilanza e direzione dei Commissari dell'I. e R. Camera Aulica, e dell'I. e R. Direzione del Lotto conforme al piano, che viene gratuitamente distribuito dai venditori dei Biglietti, contiene la vistosa quantità di N.° 35,014. vincite in contanti cioè di Fiorini 200,000, 50,000, 20,000, 12,500, 10,000, 7000, 5000, 4000, 4000, 3000, 2500, ed una quantità 1000, 500, 200, 100, ec. ec. che formano

MEZZO MILIONE

e 125,000 fiorini valuta di Vienna.

L'azione comune che giuoca in due Estrazioni costa fiorini 5. moneta di convenzione pari a L. 15. toscane.

Chi acquista in una sol volta 5. Azioni ottiene gratuitamente una delle riccamente dotate Azioni graziali con vincita certa, e poi giuoca 13 volte in 3. Estrazioni.

La vendita dei Biglietti si fà dai sigg. C. Heinzmann e C. Piazza del Gran-Duca. DAVID POLLAK
I. e R. Banchiere privileg. in Vienna.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 26. corrente e riprenderà lo stesso giorno il suo Viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 22. Luglio 1844.

S. BONGIANI F. e C.

Digitized by Google

Numero 59. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 23 *LUGLIO*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Presidente del Tribunale di prima Istanza di Firenze Giudice Commissario al Fallimento della Ragione Fratelli Negri e C rappresentata dai sigg. Luigi e Francesco Fratelli Negri Chincaglieri in questa Città sono intimati tutti i Creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Giudice Commissario e dei Sindaci Provvisorj la mattina del 22. Agosto pros. fut. a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale procederà d'Uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 19. Luglio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile » con Decreto di questo giorno inerendo agl'Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Moisè David di L. Passigli Negoziante in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 15. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 9. Agosto pros. fut. i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla. Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 22. Luglio 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO DI VENDITA DI MOBILI

La mattina del dì 26. Luglio corr., a ore 11. precise e giorni successivi quatenus, in esecuzione di Decreto del Tribunale di prima istanza di Firenze de'12. Luglio detto in una stanza situata dentro il Cortile delle pubbliche Carceri in via del Palagio di questa Città, sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto di diverse Mercanzie, di Sottigliumi, Masserizie e Mobili di spettanza del Fallimento di Antonio Chelazzi di Pelago, e detta Vendita sarà eseguita in distinti e separati Lotti sul prezzo resultante dalle relative Stime, e per rilasciarsi in Vendita ai maggiori e migliori Offerenti a pronti contanti, ed a tutte spese d' Incanti, Liberazione, e Registro dei Compratori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 22. Luglio 1844.

Gaetano Boboli Coad.

Con Decreto del Giudice Civile della Sezione di S. Croce della Città di Firenze proferito sotto dì 18. Luglio 1844. alle istanze del sottoscritto Procuratore dei sigg. Emilio, Gustavo, ed Enrico fratelli, e figli del fù sig. Pietro Farolfi, e del sig. Cesare Pezzati mandatario del sig. Giuseppe altro figlio di detto fù sig. Pietro Farolfi tutti Eredi beneficiati di detto loro comun genitore è stata ammesse la domanda d' Inventario Solenne di ciò che costituisce l'Eredità di detto fù sig. Pietro Farolfi, ed il sig. Cancelliere di detto Tribunale della Sezione di S. Croce ha destinata la mattina del dì 10. Agosto 1844. per la celebrazione del relativo Instrumento di pubblicazione d'Inventario Solenne. Sono perciò citati tutti i Creditori di detta Eredità beneficiata a comparire nella mattina suddetta alle ore 11. antimeridiane avanti il sullodato s g. Cancelliere del Tribunale di S. Croce per assistere volendo alla pubblicazione dell'antedetto Inventario Solenne a forma della Legge.

Dott. *Bartolommeo Artimini* Proc.

A tutti gli effetti di ragione si rende pubblicamente noto che in ordine al Decreto del Tribunale di Pont'a-Sieve de'16. Luglio corrente, Angiolo Focardi, Francesco Toti, e Giuseppe Lastrucci, lavoratori del signor Luigi Carlo Maria Au Capitaine ai Poderi denominati, il Trebbio, e le Pozzeece, posti nel Popolo di Miransù, sono stati inibiti, e non hanno per conseguenza facoltà di comprare, e vendere Bestiami, senza il consenso e presenza del prefato sig. Au Capitaine proprietario di detti Poderi, e che tale inibizione è stata estesa ancora a tutti i lavoratori che succederanno a quegli sopra riferiti.

M. *Francesco Caldini* Proc. di d.° sig. Au Capitaine.

I sigg. Baldassarre Mercadanti, e Giuseppe Grifoni rendono noto al Pubblico, che qualunque contrattazione o pagamento di Bestiami venisse fatta da Santi Rossi, e David figlio loro lavoratori licenziati al Podere di Capo di Valle posto in Ferrano, Comunità di Pelago, non saranno valide, nè obbligatorie senza il consenso ed approvazione formale dei detti sigg. Mercadanti e Grifoni proprietarj del detto Padere, e ciò per ogni migliore effetto.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Pistoja rende noto al Pubblico come con Decreto del Turno Civile del dì 12. Luglio stante è stata retrotratta l'epoca dell'apertura dei due Fallimenti della Ditta fratelli Cocchi del Popolo di Sanmommè, e di Eugenio Cocchi di detto luogo al 10. Novembre 1843. inclusivamente il primo, ed il secondo al 20. di detto mese ed anno; E ciò deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione ec.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Li 18. Luglio 1844.

D. *A. Notari* Canc.

Con Decreto proferito dal Tribunale di Poggibonsi li 15. Luglio 1844. i fratelli Dottore Antonio, Gaetano, Raffaello, e Pietro Mari di S. Gimignano come rappresentanti il loro padre defonto Giosaffatte Mari; e Francesco Mari di Tavarnelle loro zio furono ammessi al diritto di adire con benefizio di Legge, e d'Inventario l'Eredità intestata di Antonio Mari già possidente domiciliato a Tavarnelle loro respettivo zio, e fratello, a ciascuno per la quota loro spettante.

E coerentemente al Decreto medesimo si assegna a tutti i Creditori certi, ed incerti del predetto Antonio Mari il termine di giorni 15. a produrre nel Tribunale di Poggibonsi i loro respettivi titoli di credito, onde procedere alla formazione dello stato attivo, e passivo della Eredità; E si intima egualmente chiunque vi abbia interesse ad assistere volendo alla compilazione dell'Inventario dei Beni tutti lasciati dal nominato Antonio Mari, il che avrà luogo in Tavarnelle nella mattina del dì 26. Agosto 1844. e giorni successivi occorrendo.

E tutto ec. acciò ec.

C. Ridolfi Proc.

AVVISO PER IL GIUDIZIO DI PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento de'26. Luglio 1843. rogato Viviani, e registrato in Arezzo nel 14. Agosto successivo l' Eccmo. signor Dottor Luigi Muscalchi possidente, e Legale domiciliato in Arezzo vendè a favore del sig. Eugenio Mascalchi un Podere denominato « Fonte Castellana » situato nelle Comunità di Ortignano, e Castelfocognano composto di Casa Colonica, e de'seguenti appezzamenti:

« Alla Fonte Castellana » Una Casa Colonica con un tenimento di terra di staja 18. circa. « Alla Fonte Castellana » Terra sodiva, pioppata, e vitata in decadenza con qualche capitozza di querce di st. 12. circa. « Alla Vignaccia » Terra sodiva, e querciata di st. 6. circa. » Nel Popolo di Uzzano vocabolo « Al Castagno » Un pezzo di terra di st. 5. circa lavorat. pom. con viti in decadenza. « Alle Botti, o Renaccio » St. 6. 1/2. terra lavorativa, piopp. e pom. « Allo Spedale » St. 8. circa, terra lav. piop. e pom. » E finalmente « Alla Buca dell' Amante, o Gavino » Uno st. circa terra lav. nuda, e tali, quali sono descritti, e confinati nel suddetto pubblico Istrumento de'26. Luglio 1843.

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 427. 2. 13. 4. resultante dalla Perizia del signor Arcangiolo Lucani, concordato dalle parti, e con le appresso condizioni:

1.° Che tutte le spese di perizia, contratto, voltura, registro, ed ogni altra relativa alla detta Vendita, non escluse quelle occorrenti per il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e successiva Graduatoria fossero a carico del prezzo dei Beni venduti prelevabili con privilegio.

2.° Che il prezzo come sopra convenuto, il Compratore se lo ritenesse in mano per pagarlo ai termini di giustizia, secondo la Graduatoria che sarà emanata.

3.° Che sopra il prezzo suddetto il Compratore dovesse corrispondere il frutto del 5. per cento da cominciare a decorrere il dì 26. Ottobre 1843., giorno in cui entrerebbe al possesso materiale degli Stabili acquistati.

4.° Che il Venditore si riservasse il dominio dei suddetti Beni fino al total pagamento del prezzo.

Digitized by Google

5.° Che i Beni stessi si intendessero acquistati a corpo, e non a misura, e tali quali sono descritti nella Perizia Lucani, alla quale le parti intendevano rimettersi.

Il sig. Eugenio Mascalchi con sua Scrittura di Dichiarazione del dì 14. Marzo 1844., esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Arezzo ha iniziato il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e privilegj sui Beni come sopra acquistati, ed ha offerto, e torna ad offrire a tutti i Creditori del Venditore signor Dottor Luigi Mascalchi, e suoi Autori che possono avervi diritto il pagamento dei loro Crediti assicurati colle Iscrizioni accese sui Beni da esso comprati senza distinzione fra gli esigibili, e non esigibili, sempre dentro la concorrenza del prezzo del suo acquisto a forma dell' Art. 155. della Patria Legge de' 2. Maggio 1836.

Hà dichiarato pure detto sig. Compratore, che il Giudizio di Purgazione di cui è parola è pendente avanti il suddetto Tribunale di prima istanza di Arezzo, da cui dovrà emanarsi la relativa Sentenza Graduatoria dei Creditori del Venditore sig. Dott. Luigi Mascalchi, e suoi Autori.

In fine con la suddetta dichiarazione ha prodotto: Primo. L'Estratto del Contratto surriferito. — Secondo. Copia del Contratto stesso. — Terzo. Due Fedi Estimali della eseguita voltura dei Beni sopra descritti alla Cancelleria di Ortignano per Arroto di N.° 39. e a quella di Castel Focognano per Arroto di N.° 64. — Quarto. Il Prospetto delle Iscrizioni. — Quinto. La Relazione della Perizia stragiudiciale del sig. Arcangiolo Lucani.

Ora detto sig. Eugenio Mascalchi col presente Avviso rinnuove in quanto possa occorrere le dichiarazioni, e proteste che sopra ec.

M. *Domenico Polcri.*

Con Decreto del Tribunale di Montalcino del dì 13. Aprile 1844. Nestore, Alceo, Renato, Rosaura, e Filomena del fù Filippo Bovini possidenti domiciliati in Montalcino furono ammessi all'adizione della Eredità di detto defunto loro padre col beneficio della Legge, e dell'Inventario, e per la confezione di queste venne destinata la mattina del 29. Luglio anno sopraddetto nella Cancelleria Civile del Tribunale predetto.

S'intimano perciò tutti i Creditori di detta Eredità beneficiata ad assistervi, volendo; e a produrre in detta Cancelleria nel termine di un mese i titoli, e documenti dei loro Crediti, sotto pena mancando di rimanere pregiudicati, e non poterli reclamare altrimenti, decorso detto termine.

Monte Alcino li 18. Luglio 1844.

D. *M. Costanti* Proc.

VENDITA DI BENI STABILI

Si previene il Pubblico qualmente in esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima istanza di Pisa sotto dì 22. Febbrajo 1844. passata in stato di legittima esecuzione, ed alla richiesta di M. Giuseppe Lucchesi Legale e possidente domiciliato in Pisa rappresentato da se medesimo la mattina del dì 28. Agosto del corrente anno 1844., avanti la porta esterna del Tribunale suddetto di prima istanza di Pisa situato via Lungo l' Arno dalla parte di mezzogiorno presso il Ponte di mezzo sarà proceduto alla vendita per mezzo del pubblico Incanto ed in due separati Lotti di due Casette con terra ortale annessa situate nel Popolo di S. Giovanni al Gatano di pertinenza di Angiolo Cellaj di detto luogo per essere rilasciate al maggiore, migliore ed ultimo offerente sulla Stima fattane nel 25. Aprile 1843. dal Perito Ingegnere sig. Paolo Botti di scudi 654. e lire 2. in quanto al primo Lotto e di scudi 416. lire 4. e soldi 5. in quanto al secondo Lotto al netto di ogni detrazione con i soliti sbassi in mancanza di oblatori, e con tutti i patti oneri, condizioni e dichiarazioni resultanti dal quaderno degli oneri del dì 12. Luglio 1844. dalla Cartella d'Incanto del dì 12. Luglio detto e dalle citate Perizie, e Sentenza d'ordine di Vendita, il tutto esistente in deposito nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pisa ostensibili a chiunque.

Fatto a Pisa il dì 17. Luglio 1844.

D. *Giuseppe Lucchesi.*

Si previene il pubblico che è stata concordemente risoluta la Società del subaffitto della Tenuta di Mensanello vegliata tra il sig. Ansano Pacchiani, ed il signor Benedetto Bacci in ordine alla Scrittura del 10. Settembre 1838. e che mediante questa risoluzione il detto signor Benedetto Bacci ha cessato di essere Amministratore della Tenuta predetta, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Siena 19. Luglio 1844.

In seguito di Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa del dì 19. Luglio 1844. la mattina del dì 7. Agosto 1844. alle ore 12. meridiane alle istanze dei sigg. Capitano Giovanni Manzi, e Domenico Castelli Tutori dei figli pupilli del fù sig. Tommaso Orlandini sarà esposta in Vendita Volontaria per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente una Casa posta in Via dell'Arancio Cura di San Niccola di N.° 994. a detti pupilli spettante sulla stima di Scudi 1540. fatta dal Perito sig. D. Tito Della Santa, con le condizioni, ed oneri di che nel Quaderno d'Oneri depositato nella Cancelleria del Tribunale Civile colla stima predetta.

Pisa li 19. Luglio 1844.

D. *Francesco Della Santa* Proc.

Il Tribunale di Livorno sotto dì 19. Aprile 1844. ha pronunziato il seguente Decreto.

Inergndo all'istanze fatte dai sig. Ferdinando, e Carlo fratelli Cozzini con Scrittura del 13. Aprile 1844. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione della somma di L. 25600. e frutti relativi ammontare dei prezzi ricavati dagli effetti venduti dal sig. Angiolo Papini nella sua qualità di figlio ed Erede beneficiato del fù Giuseppe Papini, e di che nelle premesse narrative.

Assegna ai Creditori inscritti a carico di detto sig. Papini e suoi Autori, ed a chiunque potesse aver diritto sopra i suddetti prezzi, e frutti il termine di un mese ad aver prodotto in Atti i titoli dei respettivi Crediti per tutti i fini di ragione. — Nomina in fine M. Antonio Petroni per la formazione del progetto della Graduatoria stessa a forma della Legge. Spese a carico dei prezzi distribuibili che sopra.

Sottoscritti all'Originale

O. Bartalini.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme — D. *Ottavio Frullani.*

Il Tribunale di prima istanza di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto nella Causa vertente fra

Il sig. Giovanni Sansoni mezzano domiciliato in Livorno rappresentato da Messer Giovanni Bertolacci e

Il sig. Filippo Barzacchi Mezzano e possidente domiciliato in Livorno e

Il sig. Leone del fù Isaja Arbib Negoziante domiciliato in Livorno rappresentato da Messer Pietro Morgantini.

Omissis, ec.

In sequela della istanza avanzata dal sig. Giovanni Sansoni con sua Scrittura esibita li 27. Giugno 1844. Dichiara doversi aggiudicare conforme aggiudica in natura, secondo l' ordine della relativa Graduatoria, ai Creditori del signor Filippo Barzacchi e Autori la Villa con piazzale, orto, giardino muragliato, capannone, forno, stalla ed altri annessi di proprietà di esso sig. Barzacchi stati investiti esecutivamente, ed esposti in Vendita in un sol Lotto in ordine al Decreto di questo Tribunale del 23. Giugno 1843., e ciò fino alla concorrenza del prezzo di Stima in lire 17859. 7. — assegnatoli dal Perito Giudiciale signor Salvadore Guidi con sua Relazione del 24. Maggio 1843. esistente in Atti, con lo sbasso del venti per cento.

Ordina tenersi fermo l'economo sig. Giuseppe Rennucci finchè non si faccia luogo alla consegna di detto Effetto al Creditore o Creditori che avranno diritto di conseguirlo.

Tassa in lire 960. la notula di spese copie, e funzioni occorse nel Giudizio di esecuzione immobiliare fino agli incanti inclusive, quali distrae a favore di Messer Gio. Bertolacci Procuratore Legale del sig. Giovanni Sansoni per doverne essere rimborsato con privilegio come di ragione. E finalmente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del detto prezzo di lire 14287. 9. 8. con lo sbasso del venti per cento sulla Stima; Assegna ai Creditori del sig. Filippo Barzacchi e a chiunque altro avente diritto sopra gl'Immobili aggiudicati in natura il termine di giorni trenta ad avere prodotti in Atti i titoli dei respettivi loro crediti, o privilegi con le comminazioni che di ragione. Nomina a dirigere il detto Giudizio il sig. Dottore Domenico Chiellini. Spese del presente Giudizio prelevabili a carico del prezzo.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 9. Luglio 1844. sedendo i signori Auditore Vincenzo Gotti ff. di Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buonsignori Auditori.

Sottoscritti all'originale — *V. Gotti* ff. di Presidente.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme estratta dal suo Originale esistente nella filza delle Sentenze, e Decreti proferiti dal Turno Civile del Tribunale di prima istanza di Livorno, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto.

Questo dì 12. Luglio 1844.

A. Cempini Coad.

Per copia conforme — D. *Gio. Bertolacci* Proc.

Attesa la morte del sig. Lorenzo Bicchi Postiere in Via Venegia accaduta il dì 15. Luglio 1844. il sottoscritto di lui genitore nella sua qualità di contutore ai di lui figli pupilli volendo compilare lo stato attivo e passivo del patrimonio del detto suo figlio invita tutti quelli che possano avere interesse col medesimo a volersi presentare nel tempo e termine di giorni 15. da contare dal di dell'inserzione di detto articolo nel Giornale degli Atti Giudiciali dal sig. Lorenzo Borbottoni Esecutore Testamentario ed a ciò incaricato, avente scrittojo in Piazza San Remigio di questa Città ed ove si trova reperibile tutti i giorni feriali dalle ore 9. di mattina alle ore 2. pomeridiane, avvertendo che detto termine spirato non sarà più atteso alcuno.

Luigi Bicchi.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	5 —	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	16 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Estrazione di Roma del dì 20. Luglio 1844.

77 73 68 39 53

Digitized by Google

NUMERO 89.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 25 Luglio

INGHILTERRA

Londra 13 Luglio

È arrivata a Manchester una copia della nuova tariffa che il Brasile sta per mettere in vigore, attesa la terminazione del suo trattato coll' Inghilterra. Secondo il voto delle Camere legislative questa tariffa sarà applicabile alle merci di qualunque nazione, e dovrà cominciare ad esser messa in attività nel prossimo mese di Novembre. Il commercio inglese ne soffrirebbe, giacchè per l'antico trattato i prodotti inglesi erano ammessi nei porti del Brasile con un dazio variabile da 15 a 21 per 100 mentre la nuova tariffa stabilisce dazj che variano dal 24 al 60 per 100.

—Lunedì scorso fu tenuta a Shaden Hill una grande assemblea di circa a 20,000 minatori, riunitisi, all'oggetto di protestare contro i nuovi sistemi che gl' impresarj delle miniere vorrebbero introdurre. Parecchie risoluzioni vi furono prese e quindi l'assemblea si sciolse con aver conservata la più inalterabile tranquillità.

—Lo *Standard* contiene un lungo articolo sulle forze marittime dell'Inghilterra, nel quale istituito un confronto colle forze della marina francese si conclude che può considerarsi come assicurata per lungo tempo la pace d'Europa. Il fondamento di questa opinione si è, secondo quel giornale, l' aver sempre l'Inghilterra pensato a prepararsi risorse superiori ai bisogni del momento.

Il piroscafo *l'England* arrivato sabato a Liverpool, venendo da Nuova York, ci reca notizie del 17 di giugno. Il sig. J. S. Green era stato nominato segretario del ministero della marina; ma il senato non aveva ancora deciso intorno alla sua nomina. Il gran giurì terminò il giorno 15 l'affare delle turbolenze di Filadelfia. Fra 200 accusati, 161 sono stati riconosciuti colpevoli. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 16 Luglio

La Camera dei Pari nella sua seduta di jeri passò ai voti i diversi articoli del progetto di legge sui crediti supplementari straordinarj del 1843 e 44; ma non si trovò in numero sufficiente per devenire allo scrutinio sul complesso del progetto. La discussione diede motivo ai sigg. Dubouchage e De Boissy d' interpellare il Governo sopra alcuni arresti e perquisizioni domiciliarii che ebbero luogo pochi giorni indietro, vale a dire dell' arresto del signor Charlonnier de la Guesnerie seguito ad Angers, e delle visite domiciliarii fatte in Parigi nelle case del Principe di Montmorency-Robecq e del Duca D' Escars; il Ministro dell' Interno ed il Prefetto di Polizia hanno dato su tal proposito le più sodisfacienti spiegazioni, bastanti a rettificare l'opinione degli interpellanti ed a smentire le asserzioni di alcuni giornali.

—La Camera dei Deputati continua ad occuparsi delle questioni relative alle strade di ferro, ed ha definitivamente approvata in massima la costruzione della gran linea da Orleans a Tours. Quindi ha cominciato a discutere un progetto di legge di crediti supplementarj pei lavori relativi a diverse strade e canali di prim'ordine.

Molte colonne dei nostri giornali sono occupate dalla pubblicazione del rapporto del sig. Thiers sull' insegnamento secondario, e dagli articoli di polemica cui questo documento ha dato luogo, secondo i diversi principj ai quali servono i varj fogli periodici.

—Il *Moniteur de l'Armée* annunzia che con Ordinanza reale del 28 giugno, S. A. R. il Duca di Montpensier, capitano al 4.° reggimento di artiglieria, è nominato Cavalier della Legion d'Onore.

Sono state pure accordate numerose decorazioni all'armata d'Affrica.

—Le ultime notizie ricevute dal Ministero riguardanti l'affare del Marocco sono alquanto contraddittorie: alcune sono assai pacifiche, altre fanno temere il rinnuovamento delle ostilità; perciò il ministero non ne fa parola.

— Il pacbotto il *Pharamond*, partito da Algeri il 10, è entrato nel porto di Marsilia il 12 avendo a bordo il sig. Delarue, ajutante di campo del Maresciallo Soult, Ministro della Guerra, che è partito immediatamente per Parigi.

— Leggesi nel *Lloyd Nantois* del 5:

« I dispacci dell' India giunti qui jeri sera per la valigia di Suez, annunziano un nuovo colpo contro il nostro commercio ed i nostri armatori. Una tariffa di dazj pubblicata nei possedimenti inglesi dell India, sopraccarica i nostri prodotti a segno da far temere che il commercio francese non possa oramai più spedir nulla colà che su navi inglesi.

— Leggesi nel *Giornal dell'Havre* del 15:

Vi era questa mattina gran concorso al pacbotto *Louis Philippe* il quale dovea far vela da un momento all'altro per Nuova York. La curiosità era eccitata dal desiderio di vedere Ed. Donon-Cadot, che assicurasi positivamente, esser partito con quel pacbotto, sotto nome di Guerrier Figlio.

Un' famoso processo per imputazione di veneficio che si agita davanti la Corte d'Assise del Dipartimento del Gers, richiama pure l'attenzione dei giornali; e frattanto un caso analogo è accaduto in Parigi stessa ove essendo giunto un ricco Avvocato per nome Martenat, ed avendo quivi fatto un testamento a favore di una persona totalmente estranea alla sua famiglia, mancò di vita inaspettatamente e non senza far nascer sospetti sulle cause della sua morte. Il Procuratore del Re ha ordinata l' esumazione del cadavere ed in breve l'affare sarà portato alla cognizione della Corte.

— Un giornale di Reims dà la notizia seguente, in data del 14.

« Alcuni viaggiatori, arrivati questa mattina da Parigi colla valigia postale, ci annunziano che al momento del loro passaggio per quella via, la Co-

Digitized by Google

mune di Villanuova era in preda ad un violento incendio; secondo essi, più di quaranta case erano in fiamme. Noi manchiamo di particolari su questo tristo avvenimento. » *(Déb. e Com)*

AFFARI DI SPAGNA

Il rapporto dei Ministri alla Regina che precede il decreto di scioglimento delle Cortes è concepito come segue:

« Signora. Le Cortes attuali, essendo state elette in mezzo a circostanze politiche in cui trovasi presentemente la monarchia, non sono più capaci di sodisfare all' esigenza ed ai bisogni della presente situazione. Per questo motivo il consiglio de' ministri crede cosa necessaria di proporre a V. M. il loro scioglimento immediato e la convocazione di nuove Camere.

« Nel consigliare a V. M. l' adozione di questa misura, i ministri hanno tuttavia altre ragioni non meno gravi: il tempo è già arrivato, in cui è indispensabile d' introdurre in tutti i rami dell' amministrazione una forma regolare, in cui l' ordine possa esistere; ella è cosa urgente l' adottare le leggi necessarie per istabilire in una maniera solida la tranquillità e l' ordine pubblico, e di recare in fine le riforme ed i miglioramenti nella stessa costituzione dello Stato, soprattutto nelle parti che l' esperienza ha dimostrato, con una maniera palpabile, non essere in armonia col vero spirito del regime rappresentativo, e che mancano della necessaria pieghevolezza per adattarsi alle diverse esigenze di questa sorta di governo. Per operare tutte queste riforme che il paese reclama con ansietà e avidità, che i ministri di V. M. son risoluti di spingere sino all' estremo, se continuano a meritare la vostra augusta confidenza, il governo ha bisogno dell' appoggio delle nuove Cortes; e in questo senso egli sottomette all' approvazione di V. M. il seguente decreto ec.

Il decreto riguardante le provincie Basche è preceduto dalle seguenti considerazioni del ministro dell' interno:

« Signora, uno dei più grandi avvenimenti del regno della M. V. è stato l'accordo di Bergara, pel quale coloro che sino a quel punto avevano, in una accanita e sanguinosa lotta combattuto contro al trono di V. M. si mutarono in suoi leali difensori, deposero le loro armi ai piedi dell'augusta nipote di S. Fernando, e dimostrarono che avevano lottato più che tutt' altro per la difesa delle antiche loro leggi. Il governo della Maestà Vostra e le Cortes del regno sancirono, tra il plauso dell'approvazione universale, l'accordo di Bergara, e colla legge del 25 di ottobre 1839 confermarono, concordemente ad esso e senza pregiudizio dell' unità costituzionale della monarchia, i *fueros* delle provincie Basche e di Navarra, decretando, nel medesimo tempo, che secondo la dovuta opportunità, ed intese anzi tutte le provincie, sarebbesi proposto alle Cortes la modificazione indispensabile che, ne' detti *fueros*, fosse domandata dall' interesse delle medesime provincie conciliato coll'interesse generale della nazione. Quanto ai *fueros* di Navarra, seguendo il cammino segnato nella citata legge, se ne operò il conveniente assestamento colla legge del 15 di agosto 1841, avendosi inteso prima di tutto i commissarj navarresi. Rimane a dare una simil regola ai *fueros* delle provincie Basche. Avvenimenti posteriori d' infausta ricordanza, si sono finora a ciò opposti; ed in virtù del decreto dato in Vittoria il 29 di ottobre 1841 s' introdusse in quelle provincie uno stato di cose che il governo di S. M. non può considerar come definitivo, ma solo come transitorio e temporaneo. La sua intenzione per tale rispetto si è di eseguire lealmente, e per quanto da lui dipende, la legge del 25 di ottobre 1839; sentire i commissarj delle provincie Basche, e presentare nelle prossime Cortes l'opportuna legge pei regolamenti dei *fueros*.

« A quest' oggetto e per appagare intanto i giusti reclami di quelle provincie in quanto lo permettono il loro interesse speciale e quello generale della monarchia, conformemente alla citata legge del 1839, il sottoscritto, d'accordo col parere del consiglio dei ministri di V. M., ha l'onore di proporre alla sua approvazione il seguente decreto. Barcellona 4 Luglio, ec. »

Il decreto che concerne la spoglia mortale di Montes de Oca è concepito come segue:

« Desiderando manifestare nel modo meno equivoco quanto mi sieno stati grati i servizj prestati alla patria e al mio trono costituzionale dal ministro che fu di marina, commercio, e governo di oltremare, Don Manuel Montes de Oca, e volendo che le sue ceneri degnamente tumulate servano a perpetuare la memoria delle sue virtù, decreto: « Il cadavere dell'infelice Don Manuel Montes de Oca sarà dissepellito dal cimitero di Vittoria dove è interrato, e condotto alla capitale del regno per essere depositato nel cimitero generale fuori di Porta del Fuencarral, dove giacciono i suoi compagni di sventura. »

— Un'ordinanza reale, pubblicata nella *Gazzetta di Madrid*, regola le condizioni alle quali la Banca S. Fernando dee anticipare, nel corr. mese, al Tesoro, una somma di 60 milioni di reali; pel rimborso di quest' imprestito, il governo mette a disposizione della Banca il prodotto integrale delle rendite che sono libere presentemente, e di quelle affiliate che diverranno libere in avvenire ec. La banca preleverà una provvisione di *uno e mezzo per* 100. e l'interesse a ragione del 6 per 100 l'anno.

Scrivesi da Madrid in data del dì 8 luglio:

« Sabato, avanti la partenza del reggimento di Galizia, si presentarono 23 volontarii al generale Oribe per essere arruolati e servire nella spedizione contro Marocco. Il generale Oribe non ha voluto ricevere di questi nè i figli di famiglia nè i meritati. Quattro brigate di 40 muli sono state dirette verso Ceuta, come pure 30 pezzi d'artiglieria. La spedizione di terra dee, dicesi, comporsi di 6000 uomini sotto gli ordini del generale Oribe; Le truppe della spedizione di mare saranno sotto gli ordini del general Villalonga. Sembra certo che il governo abbia pensato pei viveri e spedali necessarj per 10,000. uomini, di cui si comporrà la forza effettiva della spedizione contro Marocco.

« Il brigadier di marina Pavia vien quì per conferire col Ministero della marina e prendere le instruzioni necessarie per mettersi alla testa della squadra che dovrà agire contro Marocco.

— I giornali di Cadice pubblicano una lettera di Ceuta del 29 di giugno, nella quale si legge che il governatore di quella piazza aveva poco prima ricevuto dal ministro della guerra spagnuolo copia delle istruzioni trasmesse il 15 dello stesso mese dal marchese de Viluma al console spagnuolo a Tangeri. Ecco, secondo la lettera, i punti principali di queste istruzioni:

1.° Il console dee far prova di prudenza e di lungaminità nelle negoziazioni col governo di Marocco, senza cessar perciò di domandare la soddisfazione dovuta alla bandiera spagnuola;

2.° Per ogni suo passo egli dee mettersi d' accordo coi consoli di Francia e d' Inghilterra.

3.° Se il console crede che le ostilità possano cominciare, egli dee calare la sua bandiera ed imbarcarsi, continuando però il suo carteggio con tutta la calma conciliabile coll'onor nazionale;

4.° Per fine, egli dee fare quanto da lui dipende per impedire che la Spagna sia la prima a cominciare le ostilità; imperocchè preme al governo (così il ministro) mostrare all'Europa che la giustizia è dal suo canto e che, ciò non ostante, altro esso non domanda che una giusta soddisfazione per gli oltraggi di cui è stato l'oggetto.

—Un decreto dato da Isabella II. il primo del mese a Barcellona approva la rescissione del contratto per l'appalto dei tabacchi, conchiuso il 25 di

marzo scorso tra l'azienda delle finanze e gli intraprenditori, alle condizioni che vennero poi da ambe le parti formalmente firmate il 15 di giugno. A questo decreto tengono dietro le condizioni alle quali i direttori della compagnia appaltatrice acconsentono alla rescissione.

— Il celebre Alcalà Galiano, una delle sommità politiche della Spagna, è partito da Madrid per Cadice, ove recasi per essere rimpiegato come maestro di scuola.

— Washington Irving è giunto a Madrid.

(F. Fr. e G. P.)

AUSTRIA (Dalmazia)

Ragusa 22 Giugno

In quest' oggi si fecero sentire due forti scosse di terremoto, che ridestarono i soliti timori. La prima accadde alle 2 pom. e fu della durata di 4 minuti secondi; l'altra alle 11 e 1/2 pure pomerid. che durò dai 2 ai 3 secondi.

Altra del 1. Luglio

Anche oggi s' intese una scossa di terremoto, ma leggiera, nè durò più di 2 secondi verso le 6 pomeridiane. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Jeri l' altro sir Stratford Canning si è portato al palazzo Imperiale di Beylerbey, ed ha avuto una udienza da S. A. onde rimetterle una lettera autografa di S. M. la Regina Vittoria, in cui ella rinnuova al Sultano le assicuranze della sua amicizia e seco lui si congratula del fortunato esito che egli ha dato alla questione che era stata sollevata poco tempo addietro alla diplomazia. Il Sultano si è mostrato assai sensibile a questa nuova prova d'amicizia della sua alleata, ed ha espresso la sua soddisfazione all'Ambasciatore d'Inghilterra.

Montenegro

Il dissidio sussistente fra la Porta e il Montenegro è fondato principalmente sulla proprietà delle isole Vranina e Lesandria, situate sul lago di Scutari. Dicemmo già a suo tempo che una giunta era stata nominata per sciogliere il nodo, ma la cosa è più difficile che non si credette. Si vorrebbe che il vladika andasse a Costantinopoli per intendersela nel modo più sollecito; sembra però che egli non abbia la più piccola disposizione ad intraprendere un tale viaggio. *(Ver.)*

(Egitto)

Si accennò già che il nuovo governatore generale delle Indie era giunto ad Alessandria la sera del 21 a bordo del battello a vapore inglese il *Geiser*. L'indomani mattina al suo sbarco, egli trovò pronte le carrozze di Mehemed Alì, e seguìto da Artim bei e dal sig. Lyons, agente della Compagnia delle Indie, che si erano recati a complir seco a bordo, si fece condurre al palazzo di S. A. che lo accolse con tutti gli onori dovuti all'alto suo grado. Uscendone, il governator generale andò alla casa del sig. Lyons, e la sera ritornò a bordo.

Il giorno appresso egli reiterò la visita a S. A., e le fece, dicono, varie proposte. Mehemed Alì non avrebbe, a quel che dicesi, dato che risposte generiche, promettendo ciò nulladimeno il suo appoggio per agevolare le relazioni del commercio inglese colle Indie, ed impegnandosi a far tutti i miglioramenti possibili, con altre promesse indeterminate. Alle 3, fu servito presso il bassà un gran pranzo a cui furono invitati il governator generale, suo figlio, il suo segretario, il suo ajutante di campo, ed il sig. Lyons. L' egiziano Framet Tomp ebbe ordine di provvedere a tutto l'occorrente pel trasporto del governator generale sino a Suez. Un battello a vapore di S. A., che dee condurlo al Cairo, salì perciò nel canale fino sotto i giardini di Moharrem bei. Il governator generale vi s'imbarcò il 25.

Aspettasi con impazienza qualche arrivo di Siria per aver nuove di questo paese, il cui stato, sempre grave, continuerà a dare inquietudini alla diplomazia europea.

Le fortificazioni si proseguono con ardore. Soliman bassà è qui per riordinare l'esercito. *(G. P.)*

OCEANIA

Parecchi giornali riportano la seguente lettera scritta da un francese in data di Akaroa (Nuova Zelanda) 28 Gennajo 1844:

« Probabilmente allorchè la mia lettera giungerà in Francia, voi avrete saputo, che i Mahuri, tribù zelandese, uccisero trenta inglesi della colonia della Nuova Zelanda. Ma quel che forse non sapete, è che i corpi di quegli infelici furono mangiati. Pur troppo è vero, ed ecco i ragguagli che sono in grado di darvi su questo particolare:

« Eravamo andati a cacciar nell' interno, e vi eravamo da otto dì, ignari del conflitto sorto fra gli inglesi e gl'indigani, quand una sera siamo giunti presso una tribù amica, i Farauparaa o Mahuri. Gli abbiamo trovati che terminavano di mangiare avanzi umani, e tutti credemmo che mangiassero prigionieri o schiavi della lor nazione. Siccome io intendo il linguaggio de' Mahuri, non potei trattenermi dal manifestar loro la mia indignazione, minacciandoli di farli punire dagli uomini della corvetta. Que' selvaggi spaventati mi dissero: —Noi non mangiamo mica uomini di Mahuri; ma *yes, yes* (così chiamano gl' inglesi). Ed allora mi mostrarono le teste di quei miseri, fra cui riconobbi quella del capitano Wakenfield, uno de' principali abitanti del porto Nicholson, che ci aveva ricevuti in sua casa, allorquando eravamo andati a far viveri in quella città.

« Fui compreso d'orrore a quell'aspetto. I miei compagni mi fecero rimproveri per avere arrischiato d'irritar que' cannibali, poichè eravamo cinque contro dugento. Ma essi ci rassicurarono, dicendoci: Oh! gli *oui, oui* (così chiamano noi) non ci mangiano, ma gli *yes, yes* volevano accasarsi in un luogo che non avevano comprato, e noi d'altra parte, non vogliamo loro vendere più terra. » Noi (prosegue lo scrivente) ce ne andammo tutti pieni d'orrore e di ribrezzo. *(G. F.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 17 e di Marsilia del 18 altro non recano d' interessante che poche notizie dell'Algeria e poche altre di Spagna.

Una lettera di Costantina del 4 luglio così si esprime:

« Il Califa di Abd-el-Kader ha fatto prevenire i suoi partigiani che esso attaccherebbe Biscara nella notte del 4 al 5 luglio; la nostra piccola guarnigione non sembra dubitare della realtà di quest'attacco, e vi si prepara con ardore.

« Non abbiamo alcuna inquietudine per questa parte.

« Quattro soldati turchi di Costantina, che erano stati condotti seco dal Califa d' Abd-el-Kader, al momento della sua fuga da Biscara, sono potuti scappare ed hanno raggiunto la nostra guarnigione. Fra essi trovasi un tale Zaoni, che era il domestico del Chirurgo-maggiore Arselin, una delle vittime di Biscara. E questi un uomo fedele, intelligente e che ci ha date molte interessanti notizie.

« Egli ha detto che i nostri prigionieri, cioè i tre cannonieri e la giovine Marianna Morati, sono benissimo trattati. Vi è fra i primi un uomo molto risoluto, il quale ha dichiarato che egli non si adopererà giammai contro di noi, ed ha imposto così a quei barbari colla sua energia ed il suo coraggio.

Spagna. — I giornali di Madrid del 12 contengono la pubblicazione dei decreti e la notizia dei rigori esercitati nuovamente a Saragozza dal Capitan generale Berton. La polizia prende alcune precauzioni come se vi fosse indizio di qualche nuovo.

Digitized by Google

complotto; essa ricerca un deposito di 8000. fucili dei quali gli sarebbe stata denunziata l'esistenza.

Ecco ciò che ha avuto luogo a Saragozza: il Consiglio di guerra di questa città avea condannato alla pena di morte tre degl' individui compromessi nell'uccisione del Brigadiere Estelles. Il Capitan della milizia Lagunas, il sergente Riveiro ed il comune Muluna sono stati fucilati il 9. La città è stata messa in stato d'assedio, qualche sintomo di disordine è scoppiato a Lorca e a Reuss.

« Le Regine visitano a Barcellona le caserme e le esposizioni dei prodotti d' industria Catalana. Nonostante che la Corte non debba farvi un lungo soggiorno il sig: Washington Irving, Ministro Plenipotenziario degli Stati-Uniti è venuto a Barcellona.

Le ultime notizie della stessa città sono del 15 luglio. Vi era allora sulla rada, le navi Inglesi seguenti: il *Formidable*, comandato dal Vice-Ammiraglio Owen, la corvetta l' *Aigle*, ed i vapori *Sydnham*, e *Héclat*.

Le navi francesi il *Lavoisier* ed il *Palinure*, si preparavano per dare una gran Festa di Ballo il 18.

— Il processo per venefico che pendeva avanti la Corte d'Auch (Gers) è terminato colla assoluzione degli imputati (Madama Lacoste e Mr. Meilhau) per mancanza di prove. (*Com. e Semaph.*

VARIETÀ

Leggevasi ultimamente nel *Journal de Débats* il seguente Articolo: « Un buono e semplice Contadino de'dintorni d'Alby, chiamato Sieurac, che non sa nè leggere nè scrivere, udì un giorno nel suo casolare alcuni soldati raccontar le maraviglie del famoso orologio di Strasburgo. Quel discorso fu pel giovine contadino come una rivelazione; ei si sentì colto dal desiderio invincibile di fare un orologio simile, e cosa più straordinaria ancora, comprese fin d'allora il complesso ed i particolari della intralciata sua macchina. Il pastor Giotto si maravigliava d' esser pittore senza saperlo; Sieurac si maraviglia d'essere orologiaio meccanico senza aver nulla imparato.

« Sieurac lascia la marra ed il badile, spende il frutto de'suoi risparmii nell' esecuzione del suo orologio, poi vende il misero suo patrimonio; il cui valore è impiegato a condurlo a termine. Quante cure, quante fatiche, quante combinazioni senza dovute quell'opera all'autor suo! I due quadranti del mezzo segnano l' ora del nostro meridiano; quattro altri la segnano, giusta il tempo medio de' quattro punti principali del globo. Un sistema planetario compito indica il movimento de' pianeti e de' loro satelliti. Un gallo batte le ali ed annunzia i quarti col canto: i quattro Evangelisti battono i quarti, poi i dodici Apostoli vanno un dopo l'altro a picchiar la campana col loro martello: e il mezzodì.

« Altero della sua invenzione, Sieurac viene a Parigi per mostrar il suo capolavoro; alcuni membri dell'Istituto ammirano e la precisione e le combinazioni di esso. Una casa, sul bastione Bonne-Nouvelle, al N. 10, è presa a pigione per mettere in pubblica mostra l' oriuolo; ma il prezzo d'entrata è troppo mite, e, tal è a Parigi l'usanza, nessun si cura d'andare a visitare un capolavoro, che si può vedere a buon mercato. Ora, l'oriuolo del contadino è sequestrato come pegno delle pigioni che ascendono a 900 franchi, e Sieurac è ridotto in miseria.

« Questa storia, per mala sorte troppo vera, ricorda quella dell' inventore dell' elice applicata alle barche a vapore, che fu incarcerato da'suoi creditori, dopo essere stato ruinato dalle spese sostenute per la sua invenzione. Una colletta è aperta per guarentire il proprietario de'fitti della casa e per soccorrere lo sventurato Sieurac, che si propone di costruire, giusta un più grande modello, un nuovo orologio, che destina alla cattedrale d' Alby. Ma che sarà per essere e del capolavoro e del suo autore? »

Sul proposito dello stesso Sieurac fu annunziato nei fogli posteriori che il suo orologio maraviglioso, posto in mostra a Parigi, fu sequestrato in cauzione del pagamento di 4000 franchi di pigione. Ora il *Journal des Debats* annunzia che Sieurac ottenne dalla Società d'incoraggiamento un rapporto de'più favorevoli per la sua invenzione. « Importa, dice quel foglio, che la generosità nazionale accorra in aiuto dell'intelligente coltivatore, il quale spese il suo patrimonio nel suo capolavoro; e udiamo con piacere che una colletta è aperta a suo profitto presso alcuni notai della capitale. »

Firenze 24 Luglio

La sera stessa del giorno, nel quale dai Giornali di Francia si ebber le notizie della nuova Cometa scoperta in Parigi nella notte del 10. cadente, questi Astronomi delle Scuole Pie si accinsero a farne ricerca; inutilmente però, attesa la mancanza in cui erano di qualunque sufficiente indicazione. Riprese le loro indagini nella sera del 22., vennero queste coronate da più felice successo. La Cometa fu trovata verso il braccio sinistro di Boote. Ne fu determinata la posizione cogli elementi seguenti

22. Luglio 11 h 8' t. m. — AR 15 h 8 44" — Decl. Bor. 37° 16' 14" Distinto è il nucleo di quest'astro, che si presta assai bene all'osservazione. Insensibile per adesso n'è la coda, nè molto densa la chioma.

Il Cancelliere della Civica Comunità di Prato, e annessi ingerendo al Partito del Magistrato della Comunità di Carmignano del dì 15. Luglio corrente, rende pubblicamente noto, che, vacando tuttora l' Impiego di Maestro Pubblico di Scuola Elementare nel Paese di Carmignano da cuoprirsi da un Soggetto Ecclesiastico, sono invitati tutti quei Sacerdoti Sudditi Toscani, o naturalizzati, che volessero concorrere a tale Impiego, ad avere cubito le loro respettive istanze, scritte in carta bollata, e franche di posta, nella Cancelleria Comunitativa di Prato dentro il tempo, e termine di giorni venti decorrendi dal dì dell'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze, dopo il qual termine sarà procedute dal Magistrato della Comunità suddetta di Carmignano alla Collazione dell'Impiego suddetto con l' annuo stipendio di lire 350. e con gli obblighi che appresso.

1.° Di risedere nel Castello di Carmignano, ne potersi assentare senza licenza del sig. Gonfaloniere quando non oltrepassi i tre giorni, e dal Magistrato per un tempo più lungo.

2.° D'istruire la gioventù nel Leggere, Scrivere, Aritmetica, e Dottrina Cristiana, al quale oggetto gli verrà somministrata gratuitamente una stanza adattata all'uso di pubblica Scuola, e fornita del necessario Mobiliare.

3.° Di fare Scuola quotidianamente due ore e mezzo antemeridiane, e due ore pomeridiane, eccettuate le Feste d'intiero e mezzo precetto, ed il Giovedì della Settimana, quando in questa non ricorra alcuna Festa che dia luogo ad una o più vacanze nella stessa settimana.

4.° Di profittare delle vacanze Autunnali, dal 1.° Ottobre a tutto il 12. Novembre di ciascun Anno.

E tutto ec.

Prato. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 18. Luglio 1844.
Il Cancelliere — *G. Celestini.*

AVVISI

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

14991. Donizetti. Don Pasquale opera completa ridotta in stile facile. . . . . P. 17. 1/2.
L'opera si vende anche divisa a fascicoli: Questi sono 10. *e costano P.* 2. 1/2. *cadauno.*

15489. Donizetti. Maria di Rohan ridotta per Flauto solo. . . . . » 5.

15837. De Beriot. Tre grandi studj per 2. Violini op. 43. N.° 1. . . . . » 1. 7/8.

15838. ——— N.° 2. . . . . » 1. 7/8.

15839. ——— N.° 3. . . . . » 1. 7/8.

Tutti tre in un solo libro. . . . . » 4. 3/8.

15916. Litta. Una memoria. Romanza per Canto in chiave di Violino. . . . . » 1. 7/8.

15915. Novelli. Il Disingannato. Romanza per Canto in chiave di Violino. . . . . » 2. 1/2

Pasquale Ferrari già Conduttore della Locanda denominata *la Pensione Svizzera* posta in Pisa sul Canto di Via la Maddalena sul Lung'Arno, nella parte meridionale di detta Città, rende noto al Pubblico, che lasciata la suddetta; Attualmente conduce l'Albergo portante l'antico nome del *Pellicano*, posto sulla Piazza del Ponte di questa stessa Città. L' amenità della sua situazione posto in luogo così centrale, ed il non avere il suddetto Ferrari mai trascurato per rendere il suo locale oltramodo delizioso, sì per la nuova montatura, con buonissima cucina, ed eccellente servitù, parlando esso il francese, ed inglese, si lusinga di vedersi onorato di un numeroso concorso non tanto dai signori Nazionali, che Forestieri.

Pisa li 20. Luglio 1844.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

Sono invitati tutti i Membri componenti il Consiglio di direzione della Società Anonima per la costruzione, e attivazione della Via Leopolda da Pistoja al confine Pontificio presso la Porretta, a intervenire all'Adunanza stabilita per il dì 1.° Agosto 1844. a ore 8. antimeridiane.

Dall'Ufizio della Società — Pistoja 20. Luglio 1844.
Visto il Presidente Cav. Alessandro Sozzifanti.
Ferdinando Mari *Segretario.*

Matteo Rosconi Albonetti da Lutirano Comunità di Marradi dichiara ad ogni buon fine ed effetto che niuna contrattazione di Bestiami, quale possa venir posta in essere da Angelo Farina domiciliato al Casetto di Lutirano Comunità predetta, dovrà ritenersi obbligatoria per detto dichiarante senza l' espresso suo consenso.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 7/8.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	59. 1/8.
Bologna	30	105. 3/4.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona	30	106. —	Amburgo	90	85. 3/4.
Napoli	30	116. 1/2.	Londra	90	50. 1/8.
Milano	30	101. 7/8.	Parigi	90	99. 1/4.
Venezia	30	101. —	Lione	90	99. 1/4.
Genova	30	98. 1/2.	Marsilia	90	99. 3/8.
Trieste	30	60. 7/8.			

Digitized by Google

NUMERO 90.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 27 Luglio

INGHILTERRA

Londra 15 Luglio

Oggi i fogli pubblici non contengono alcuna notizia interna di qualche interesse. Le sedute delle due Camere sono state pure poco importanti. Il solo fatto di cui si occupa il nostro mondo politico è la lotta apertasi agli Stati-Uniti d'America per la scelta dei Candidati alla nuova Presidenza. Il candidato che riunisce oggi le maggiori probabilità d'esser eletto Presidente è il sig. Polk, oriundo della Carolina del Nord, avvocato, e membro della Camera dei Rappresentanti di cui fu presidente per due anni. Questa scelta sarebbe favorevole all'annessione del Texas.

L'attuale Presidente Tyler ha sposato una giovine di Longs-Irland, Giulia Gardner, la quale trovavasi cogli altri a bordo del *Princeton* al momento del terribil disastro che costò la vita a molte persone e fra queste al ministro Upshur. Il Presidente attribuì la sorte di restarne salvo alla circostanza accidentale dell'essersi trattenuto a rassicurare la giovinetta Gardner che dopo la prima esplosione manifestava un gran timore per la seconda.

—S. M. il Re di Sassonia ha determinato di lasciare la Gran Bretagna il 31 luglio per ritornare ne'suoi stati, e s'imbarcherà a Edimburgo per Amburgo.

—Scrivono da Dublino che nella scorsa settimana gli arcivescovi di Tuam e di Cashel, i vescovi d'Ardagh, di Waterford, d'Elphin, di Raphoe, di Terns, di Clogher e di Meath sono andati a visitare O Connell nella sua prigione.

—Le notizie che abbiamo ricevute dalla Dominica (Antille inglesi) sono estremamente cattive. I neri emancipati sono ivi in piena rivolta e minacciano la vita e le proprietà dei coloni. Vi è stata proclamata la legge marziale. Ma i neri sono armati e non sembrano punto intimoriti dalle misure che si prendono per ridurli al dovere. (*F. Fr. e G. G.*)

FRANCIA

Parigi 18 Luglio

La Camera dei Deputati ha jeri dato il suo voto per le spese dell'Algeria, e oggi ha approvato il bilancio delle spese de lavori pubblici. Essa ha in seguito approvato quello relativo alla strada ferrata da Parigi a Lione, con qualche modificazione che vi aveva introdotto la Camera de' Pari.

Il *Monitore* pubblica lo stato comparativo, per il primo semestre, delle entrate e imposizioni indirette. Ecco i resultati principali che emergono da quel documento:

L'insieme delle rendite è stato di 378 milioni 126,000 franchi; Nel 1843 non era stato che di 370 milioni 374,000 fr., e nel 1842 non avea oltrepassato i 363 milioni 449,000 fr. Come vedesi, ha avuto luogo un aumento regolare di circa 7 milioni comparativamente per ciascuno semestre.

L'aumento del semestre ultimo decorso, è stato principalmente sui diritti di registro, di cancelleria e d'ipoteche, per 3 milioni 641,000 fr.; per un milione 607,000 fr. sulla tassa di consumazione dei sali all'interno; per 1 milione 105,000 fr. sugli zuccheri coloniali, e per 702,000 franchi sugli zuccheri esteri; la percezione sullo zucchero indigeno si è così accresciuta di 670,000 fr. Questo soprappiù di rendite trovasi attenuato dalla diminuzione di 1 milione 248000 fr. sulle bibite; le altre variazioni non hanno alcuna importanza.

In compendio, il prospetto non offre alcun fatto nuovo da notare. Il ramo delle pubbliche entrate, di cui presenta lo sviluppo continua a seguire la via ascendente che abbiamo avuto occasione di constatare finquì, e della quale possiamo congratularci poichè il progresso di questa natura d'imposizioni, è la misura esatta e l'espressione fedele di quelli che fanno ogni anno il consumo e le transazioni pubbliche.

—Il maresciallo presidente del Consiglio e Ministro della guerra ha ricevuto dal maresciallo Bugeaud il dispaccio officiale che concerne l'ultimo fatto di armi avvenuto il 3 luglio fra le truppe francesi e le marocchine. Questo dispaccio consiste nella copia della lettera che lo stesso maresciallo Bugeaud scriveva quel giorno medesimo al Principe di Joinville per informarlo dettagliatamente di quell'azione. Il *Debats* prima di pubblicare questo documento così si esprime:

« Gli affari del Marocco che dicevansi alla vigilia del loro termine mercè la moderazione e la giustizia delle proposizioni della Francia, sembrano di giorno in giorno acquistare una nuova gravità. Un terzo combattimento, in cui pure i marocchini furono gli aggressori, ha avuto luogo nelle vicinanze d'Ouchda il dì 3 luglio; e sebbene abbia poca importanza per se stesso, ne ha assai per le circostanze che lo accompagnarono.

« Non è più il pacifico El-Guenaoui che comanda a Ouchda, ma l'antico Caid Hamida, il quale da lungo tempo si mostrò nostro nemico e amico sviscerato di Abd-el Kader. Il supremo comando poi delle truppe marocchine è assunto dallo Sceriffo Sidi el-Mahmoun, membro della R. Famiglia e che già due volte ci ha assaliti.

« Le tribù algerine emigrate che trattavano poco fa del loro ritorno con maniere umili, ci tengono ora un linguaggio altero, poichè vedendo che nell'interno del Marocco si fanno pomposi preparativi di guerra, ne concludono che i francesi debbano in breve abbandonare l'Algeria.

« Finalmente Abd el-Kader che nei due precedenti combattimenti era stato dalla prudenza di El-Guenaoui tenuto indietro, marcia ora collo sceriffo El Mahmoun che sembra vantarsi così di far causa comune coll'ostinato nemico della Francia.

« Una corrispondenza particolare, alla quale crediamo dover dare una certa valutazione, annunzia inoltre che il primo Caid della guardia nera del Sultano di Marocco è arrivato sulla frontiera con un

corpo di *Bokharis*, cavalieri negri e truppa scelta, di cui una prima divisione era già stata battuta dai nostri *Spahis* negli affari del 30 maggio e 15 giugno. Aggiungesi che il figlio stesso del Sultano stà per arrivare con rinforzi.

« Ora diviene impossibile il dare un giusto valore alle disposizioni della Corte di Marocco esaminando la sua condotta. Se essa vuole la pace, se fu suo malgrado che le sue truppe ci assalirono il 30 maggio per la prima volta, come esser può che trentaquattro giorni dopo la battaglia, le aggressioni si sieno rinnuovate, e che l'attitudine generale del Maroceo sia quella della guerra? Noi lo ripetiamo, non sappiamo qual giudizio formare delle intenzioni di Abd-el Rhaman e de' suoi ministri. In ogni caso però, la nostra armata d' Affrica è intrepida e ben comandata. »

— I giornali ministeriali pubblicano il seguente ordine del giorno diretto dal generale de Bar alla divisione d'Algeri:

« L'armata è prevenuta che S. A. R. il principe Enrico, de' Paesi-Bassi, che comanda la squadra olandese di evoluzione nel Mediterraneo, secondo le istruzioni ricevute, deve toccare ad Algeri.

« I luogotenenti generali comandanti le divisioni daranno gli ordini opportuni perchè il principe sia ricevuto da pertutto cogli onori dovuti al suo grado. »

— Il *Moniteur Parisien* annunzia che il maresciallo Soult, presidente del consiglio, e ministro della guerra, è partito jeri per la sua campagna di Saint Amans coll'intenzione di soggiornarvi alcune settimane, affine di curare la sua salute. Gli affari più importanti continueranno, nonostante, ad essere sottomessi, come l'anno scorso, alla sua decisione; e i dispacci d'Affrica verranno a lui esclusivamente consegnati.

—Leggesi nel *Courrier du Haut-Rhin* del 14 luglio:

« È stata fatta a Colmar un' interessantissima scoperta Archeologica.

« Scavando per fare i fondamenti della caserma di cavalleria, si è trovato due denari d'argento di Carlomagno, battuti a Strasburgo. Queste monete di fabbricazione barbara, sono perfettamente conservate. Esse sono del modulo di 16 millimetri e contengono l'iscrizioni seguenti:

Da una parte: CARL (*Carolus*) R. F. (*Rex Francorum*); — Dall'altra: CIVI (*Civitas*) ARGE. (*Argentina*). » (*Deb. e Comm.*)

IMPERO DI AUSTRIA

Vienna 16 Luglio.

Leggesi nell'*Osservatore Austriaco*.

« Il *Journal du Commerce* del 3, pubblica varie osservazioni sull' ultimo fallito tentativo di turbare il Regno di Napoli cogli orrori di una rivoluzione. « Codesti tentativi (così quel giornale) « si vanno ripetendo in Italia: il rinnovarsi di essi « a così brevi intervalli sarebbe incomprensibile, « quando non avesse per motivo un segreto desi- « derio della popolazione, uno stimolo incentivo di « speranze. »

« Un tal modo di ravvisare l'obbietto, è appieno nel senso della fazione amica dei rivolgimenti, ma posa su di un errore di fatto. La popolazione d'Italia anela men che qualunque altra alle rivoluzioni, che sotto un bugiardo orpello minacciano la tranquillità dei paesi, producono la rovina di ogni possesso, e additano ai popoli (come fa il *Journal du Commerce*) i beneficj di cui gode la Spagna come una corona del successo.

« Le rivoluzionarie intraprese che negli ultimi tempi seguirono in Italia, non ebbero la loro origine nel paese, ma furono opera di una setta antisociale che pose sua stanza sopra suolo straniero, e di là effettua spedizioni, per le quali vengono alla ventura raccolti ed impiegati uomini traviati e manuali, mentre i capi direttori di essa tengonsi lontani ed al sicuro. I nomi e le qualità di coloro che presero parte dell'ultima spedizione in Calabria basta ad apporre a questo fatto il suggello della verità.

« L'intrapresa dunque non procedette da invito degli abitanti delle Calabrie, sibbene originò da Mazzini, capo supremo della setta esistente sotto la denominazione di *Giovane Italia*; e non tanto nella speranza di buona riuscita, quanto nell'intenzione di tener in lena i membri della setta, e non lasciar che discontinuassero le contribuzioni alla Cassa della Lega. A vittime di questo attentato furono scelti ed arruolati giovani aggirati e sedotti, e mascalzoni a cui antecedenti misfatti avevan chiuso il patrio tetto, — avventurieri che nulla avevano a perdere e molto a guadagnare. Abbondantemente provveduti di danaro, munizioni, proclami al popolo, che dovea essere strumento passivo alle loro mire, furono posti a bordo di una nave, e dopo lo sbarco fu dato loro per guida un *bandito calabrese*. L'intrapresa non poteva riuscire. Il numero delle vittime di essa si sarebbe accresciuto, se la fedeltà del popolo, contro la cui tranquillità era diretta, non fosse venuta in modo sì esplicito in ajuto al mantenimento di essa. Il sangue di queste vittime cada su quei mostri, che vivendo sicuri nel loro nascondiglio sono cagione di tanto male per l'umanità! »

(*G. Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivono da Rodi in data del 5 luglio che gli abitanti turchi incoraggiati dalla tolleranza di quel Governatore, Hassad bascià, hanno cominciato da qualche tempo a perseguitare e maltrattare i cristiani non altrimenti di quel che facevano gli Arnauti nella Bulgaria. Raccontasi fra le altre che un certo numero di contadini dei contorni d'Arcangelo arrivati nel Porto di Rodi in un battello colle loro donne per passare a lavorare durante la stagione estiva nella Natolia, furono improvvisamente assaliti, battuti e malconci dai turchi, cui nessuna querela, nessun pretesto incitava a proceder così; e malgrado le rimostranze dell'Arcivescovo di Rodi, e dei Vescovi di Calimnos e di Leros, furono da Hassad bascià sgridati, minacciati e costretti a tornare alle loro case, da cui non eran partiti, secondo il costume, che per andare a guadagnare i mezzi di sussistenza non meno che quelli di pagare le tasse al governo. Gli Agà, signori turchi, disapprovano tacitamente il procedere del Governatore, e prevedono che il disordine andrà crescendo se non vengono prese provide misure.

—Nel giorno 27 giugno S. A. il Sultano si trasferì alla così detta *gran corte di pace*, e visitò lo Spedale d'artiglieria poco fa costrutto nelle vicinanze di Pera.

Dopo l'arrivo d'un nuovo trasporto di capi prigionieri albanesi, furono aperte le inquisizioni ordinate nella circostanza della sollevazione scoppiata nell'Albania, e delle orribili scene ivi esercitate. Questo processo viene discusso dinanzi al consiglio di stato.

Il signor Argiropulo consigliere di Legazione il quale dopo la partenza del signor Maurocordato sostenne la direzione provvisoria di questa ambasciata ellenica, presentò il 29 Giugno al gran Visir la lettera colla quale viene accreditato presso la Porta qual effettivo incaricato d'affari della corte reale greca.

I due primati serviani Wutsitsch e Petronievitsch sono giunti in questa capitale il 1.° luglio, provenienti da Gallatz.

Secondo i rapporti pervenuti all'intendenza sanitaria, avvennero alcuni isolati casi di peste in diversi luoghi del distretto di Erzerum. Nelle altre provincie, come pure nella capitale e suoi contorni, ottimo è lo stato di salute. (*Ver.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 23 Luglio

La Santità di Nostro Signore Papa Gregorio XVI jeri mattina ha tenuto nel Palazzo Apostolico Quiri-

Digitized by Google

nale il Concistoro segreto, ed in esso ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Metropolitana di Benevento, per Monsignor Domenico Carafa di Traetto, Sacerdote e Patrizio Napoletano.

Chiesa Metropolitana di Rossano, pel R. D. Pietro Cilento, Sacerdote di Napoli.

Chiesa Vescovile di Veroli, pel R. D. Mariano Venturi, Sacerdote della Diocesi di Gubbio.

Chiesa Vescovile di Lipari, pel R. D. Bonaventura Attanasio, Sacerdote di Lucera.

Chiesa Vescovile di Trapani, pel R. P. Vincenzo Maria Marolda, Sacerdote di Muro, Professo della Ven. Congregazione del SS. Redentore.

Chiesa Vescovile di Noto, pel R. D. Giuseppe Menditto, Sacerdote dell'Arcidiocesi di Capua.

Chiesa Vescovile di Paraguay, pel R. P. Basilio Lopez, Sacerdote della Diocesi del Paraguay, Professo del Serafico Ordine di S. Francesco.

Chiesa Vescovile di Taumaco nelle parti degl' Infedeli, pel R. D. Giorgio Muëller, Sacerdote della Diocesi di Treveri.

Quindi S. Santità, dopo una breve allocuzione, ha creato e pubblicato Cardinale di Santa Romana Chiesa.

DELL' ORDINE DE' PRETI.

Monsignor Domenico Carafa di Traetto, Arcivescovo di Benevento, nato in Napoli ai 12 di luglio del 1805.

Ha inoltre creato altri quattro Cardinali, e gli ha riservati in petto.

Finalmente si è fatta a Sua Beatitudine l'istanza del sacro Pallio a favore della Chiesa Metropolitana di Rossano e della Chiesa di Quebec nel Canadà, elevata non ha molto da S. Santità alla dignità di Metropolitana. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 19. Luglio ed altri)

LONDRA. Nella Camera dei Comuni, il dì 16, uno dei membri irlandesi Mr. Wyse fece la mozione di procedere ad un inchiesta sulla formazione del Giurì che aveva condannato O' Connell. Lord Elliot, membro del Gabinetto, oppose al preopinante che sarebbe questo un rinnuovare inopportunamente discussioni sopra una questione già esaurita. Contuttociò siccome la mozione era appoggiata ad una petizione che portava circa un milione di firme, si credette di doverla ammettere ad esser discussa. La discussione fu lunga e vivace, ma l'esperimento dei voti fu contrario alla mozione del signor Wyse la quale venne perciò rigettata.

—Il *Morning-Chronicle* del 17 annunzia, sulla fede di un suo corrispondente, il prossimo arrivo in Barcellona dell'ammiraglio Owen, che deve venire da Malta per concertarsi coll' incaricato d'affari d' Inghilterra prima di andare a prendere il comando davanti a Tangeri.

PARIGI. — S. A. R. il Duca di Nemours giunse jeri alle Tuillerie, e subito dopo il suo arrivo, sono stati chiamati i ministri. Il consiglio si è riunito sotto la sua presidenza, ed è durato fino a un' ora e mezzo. Sciolto il congresso, un aiutante di campo è stato spedito alla legazione d' Inghilterra.

La partenza del Duca di Nemours per il campo di Metz è fissata al 21 corrente.

—Il *Messager* pubblica i seguenti dispacci telegrafici:

Bajonna 18 Febbrajo

« Il principe di Joinville è giunto nella rada di Gibilterra il dì 8 a sera, a bordo del battello a vapore il *Plutone*. S. A. R. si recò a Tangeri il 9, e la sera, al suo ritorno, ha fatto una visita al governator generale; fu ricevuto colla più gran distinzione dalle autorità della città di Gibilterra, e dalla popolazione che s'affollava sul di lui passaggio. »

Scrivono da Tangeri il 10.

« Una lettera del pascià di Larache dichiara, a nome dell' Imperatore, che questo principe disapprova formalmente l'aggressione del 15 giugno, e che ha dato ordine a suo figlio di espellere i colpevoli dalle file dell'armata, destituendone i principali capi. »

SPAGNA — Si ripete la voce che le Principesse anticiperanno la loro partenza da Barcellona per fare un giro nelle provincie, e di là rientrare a Madrid. La salute della Regina Isabella ha migliorato. Ella ha potuto passare in rivista le truppe della guarnigione, e visitare alcuni giorni dopo un'esposizione de' prodotti dell'industria catalana.

— Si è arrestato a Barcellona un individuo accusato di complicità nell'assassinio di D. M. Borret, che seguì nel 1840 al tempo delle turbolenze che precedettero il *pronunciamiento* di questa città contro Cristina.

— L'*Heraldo* non cessa di richiamare la vigilanza del governo sopra le cospirazioni ordite per introdurre un nuovo *pronunciamiento*. A tutti i fatti già mentovati egli aggiunge che a Granata furono insultate le truppe, e si udirono delle grida rivoltose, che a Cadice si tentò di subornare la guarnigione, e a Madrid non passa giorno che non si scopra qualche deposito d'armi e di munizioni. Il foglio ministeriale fa di più notare le minacce dei giornali stranieri, amici degli esparteristi, dietro le quali l'ex-reggente penserebbe a tentare fortuna.

I fogli di Madrid del 14 luglio non contengono notizie di qualche importanza. Solo vi si legge sotto la data di Saragozza del 10 il bando del capitan generale Manuel Breton, che intima come accennammo lo stato d'assedio in quella provincia. Le principali disposizioni di questo bando sono: che quelli che cospireranno contro il governo di S. M. o cercheranno di turbare la pubblica tranquillità con grida sediziose o altri atti tendenti a questo fine, saranno fucilati in qualunque numero essi sieno; che in egual pena incorreranno coloro che avranno armi da fuoco o altre, anche dalla legge non proibite, siccome coloro che fossero colti in attruppamenti in luoghi deserti, essendovi qualcheduno armato; che finalmente si eleggeranno all'uopo commissioni militari nelle respettive capitali di provincie.

La misura dello stato d' assedio fu parimente applicata alla provincia d' Almeria, dove sintomi di agitazione l' aveano, si dice, resa indispensabile.

Nei giorni 8 e 9 alcuni tentativi di disordine ebbero luogo a Reus in occasione della leva. La legge marziale essendo stata pubblicata, la tranquillità fu in breve totalmente ristabilita. Sembra resultare da alcune corrispondenze di Barcellona, che l'esecuzione dell' ultima ordinanza sulla coscrizione trovi molte resistenze nella Catalogna. Un gran numero di giovani che vi sono compresi sarebbero passati in Francia. (*F. F. e G. G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 26 Luglio

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

La Direzione della Classe di Arti e Manifatture della detta Accademia rinnuova l'Avviso ai Fabbricanti e Manifattori della Toscana, che vorranno profittare della pubblica Esposizione di Manifatture con Premj da aver effetto nel prossimo Settembre, che i respettivi prodotti d'industria dovranno esser presentati con i Certificati relativi all'Impiegato delegato a riceverli in una Sala del Locale ove risiede l'Accademia medesima, nella Via del Cocomero, dal dì 5. al dì 17. inclusive del prossimo mese di Agosto dalle ore 9. di mattina alle ore 3. pomeridiane; dichiarando, che detto termine essendo perentorio, spirate appena le ore 3. pomeridiane del dì 17., gli oggetti che venissero successivamente presentati potranno esser ricevuti per la Esposizione, ma non saranno presi in considerazione nelle indagini relative alla collazione dei premj.

Nella mattina de' 28. del corrente mese a ore 12., i componenti la Classe Accademica di Arti, e Manifatture terranno una delle loro Ordinarie Adunanze.

L'esimio giovine studente sig. Filippo Pistolesi d'Empoli nella mattina del 15. corrente, conseguì meritissimamente una medaglia, e un certificato dall' I. e R. Accademia delle belle Arti di Firenze, nel concorso di Chimica, effettuato in detto giorno.

RR. BAGNI DI MONTE-CATINI

25 Luglio 1844.

Anche nel corrente anno questo R. Stabilimento è stato onorato dalla presenza di S. A. I. e R. l'ottimo nostro Sovrano, il quale unitamente all'Augusta di lui Sorella l'Arciduchessa Maria Luisa ci si è trattenuto dal dì 2 fino al giorno 17 del cor., facendovi uso delle Acque saluberrime del Tettuccio.

Molti distinti soggetti si esteri che nazionali han ravvivato il soggiorno dei Bagni, reso anche più gradito da alcuni trattenimenti che hanno avuto luogo nel Casino, ai quali per ben due volte si sono degnate prender parte le prelodate II. e RR. AA. LL.

Nel lasciare queste località gli Augusti Principi sono stati accompagnati dalle benedizioni di tutti gli Abitanti, ed in particolare della Classe indigente la quale ha più specialmente esperimentati gli effetti della R. Loro Beneficenza.

Il giorno 17. del cor. mese di Luglio, era venturosissimo agli abitanti della Terra di Fucecchio. La presenza del nostro ben amato Principe e Padre rendendo paghi i voti che si facevano da tanto tempo, segnerà ne' fasti di questa terra un' epoca d'incancellabile ricordanza.

Il Sovrano nostro religiosissimo dopo avere visitato le Chiese Parrocchiali, l'inciplente fabbricato riducibile ad una congrua Casa di Spedale, le rotte avvenute nell' Argine dell' Arno, e le altre località prestabilite al maggiore incremento e prosperità del commercio e dell' industria, con le dimostrazioni le più visibili di sodisfazione e di affetto, ne ripartiva fra gli animatissimi applausi di una moltitudine esultante.

Essendo tuttora vacante la Condotta Medico-Chirurgica di Terranuova resta assegnato il tempo, e termine di un mese a contare dall'infrascritto giorno a quei Professori rivestiti delle due Matricole a presentare le loro istanze in carta bollata col corredo delle medesime nella Cancelleria Comunitativa di S. Giovanni.

Il Titolare gode dell'annua provvisione di L. 980.

Ha l'onere di tutta cura gratuita nel Paese, due visite gratis nella Campagna in qualunque distanza, dopo le quali è in diritto di percipere dai richiedenti, dentro il miglio soldi 10. per visita, dentro le due miglia soldi 13., e denari 4., dentro le 3. miglia L. 1. 6. 8., e per qualunque distanza L. 2. senza poter pretendere cavalcatura.

Cura gratuita ai Militari non tanto in stazione, quanto di passaggio e ai Gettatelli.

L'estensione della Condotta è circascritta dai confini dell'altra Condotta detta di Campagna.

Le sole operazioni di alta Chirurgia saranno pagate dai richiedenti secondo le vigenti tariffe, come quelle derivanti da fatto altrui, e proprio.

Terranuova dalla Residenza Comunale
Li 25. Luglio 1844.

Il Gonfaloniere
R. Orlandi.

AVVISI

I. e R. TEATRO DEGL'INTREPIDI
DETTO TEATRO NUOVO

Domenica 28. Luglio stante, si riprodurrà la prima Danzatrice assoluta

SIG. GINEVRA VIGANO'

Lunedì salvo impreviste circostanze andrà in Scena il piacevole Spartito Buffo intitolato

L' ELIXIR D' AMORE

nel quale vi agiranno nuovi Cantanti che verranno annunziati nell'apposito manifesto.

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 28 *Luglio*

Nel piazzale avrà luogo il Giuoco della Tombola e Tombolone nel consueto sistema per le persone che hanno sottoscritto, o sottoscriveranno il Programma a stampa circulato il 16. Luglio 1842.

Si principia a ore 8. 1/2.

Essendosi *unanimemente* e *spontaneamente* sciolta la Società «CHIARI E DELLA BITTA» per la Fabbricazione del Pan-Forte all'uso di Siena, il Sottoscritto si crede in dovere di render noto al Pubblico che in quest'anno pure nella Farmacia di sua proprietà posta in Via San Gallo N.° 5735. fabbricherà Pan-Forte di ogni sapore da vendersi tanto in digrosso che al minuto a prezzi di stretissimi. Però tutti quei Signori che vorranno onorarlo, le potranno fino dai primi del venturo Ottobre, promettendo loro che siccome la paste del medesimo fu trovata squisita negli anni decorsi, così lo sarà anco in quest'anno, nel quale non sarà risparmiata premura alcuna, affinchè il genere sia di piena sodisfazione degli acquirenti.

SANTI CHIARI.

DA PAOLO MALVISI Librajo sulla Piazza del Duomo presso Via de' Servi trovasi — *Descuret.* La Medicina delle Passioni, ovvero le passioni considerate relativamente alle Malattie, alle Leggi, e alla Religione: prima versione Italiana del P. Tanzini delle Scuole Pie un vol. in 8.° — *I Gemiti* della Chiesa di Spagna un vol. in 8.° — *Dros.* Pensieri sul Cristianesimo; prove della sua verità: versione Italiana con note del P. Tanzini.

LIBRI PRESSO RICORDI e JOUHAUD'

MÉMOIRES de la Société médicale d' observation de Paris, in 8.° deuxième volume 1844. . . . . Paoli 16.
LEVI. Leçons primaires de littérature et de morale; 1. vol. in 12.°, Paris . . . . . » 3.
VIREY. De la Physiologie dans ses rapports avec la Philosophie, 1. vol. in 8.°, Paris 1844. . . . . » 14.
GRAHAM. Traité de Chimie organique, 1. vol. in 8.°, Paris 1843. . . . . » 14.
BAUDRIMONT. Traité de Chimie générale et expérimentale, avec les application aux Arts, à la Médecine et à la Pharmacie, in 8.°, premier vol Paris 1844. . . . . » 18

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Rome, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d' Amministrazione previene il Pubblico che l' ORARIO delle partenze dei Convoi delle Stazioni di Pisa e di Livorno nel prossimo mese di AGOSTO sarà per tutti i giorni indistintamente come segue

DA LIVORNO	DA PISA
a ore 6. antimeridiane	a ore 7. antimeridiane
» 8. Idem	» 9. Idem
» 10. Idem	» 11. Idem
» 4. pomeridiane	» 6. pomeridiane
» 6. Idem	» 7. Idem

e nelle Domeniche vi sarà una partenza di più

DA LIVORNO	DA PISA
a ore 1. pomeridiana	a ore 2. pomeridiana

Firenze 25. Luglio 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*

Il sig. Cav. Roberto Pannocchieschi de Conti D' Elci possidente domiciliato in questa Città fa noto al Pubblico, che Egli non riconoscerà per valide le contrattazioni di Bestiami, o altre, ed operazioni di qualunque natura esse siano, che senza consenso in scritto di Francesco Donati Agente della sua Fattoria di Colle Gramole, venissero stipulate, o fatte da Angiolo Spulcioni, e sua famiglia lavoratore licenziato dalla colonia del Podere delle Tavernuzze posto nel Popolo di San Lorenzo alle Rosi, Comunità del Gallnzzo.

L'Illmo. sig. Cav. Alessandro Rosselmini Gualandi possidente domiciliato in Pisa come Amministrator Generale del Patrimonio del minore sig. Marchese Cesare Mastiani Brunacci già Sciamanna della stessa Città di Pisa notifica ad ogni buon fine ed effetto a chiunque possa occorrere che fino del 15. Luglio corrente è cessata in Pasquale Morelli la Direzione ed Amministrazione della Concia di Cuojami e Pelli che il detto Patrimonio possiede nella Terra di Pontedera, e che perciò dal detto dì 15. Luglio in poi sarà considerata come inefficace qualunque siàsi operazione, riscossione ec. che relativamente alla suddetta Concia potesse essere fatta dal nominato Pasquale Morelli; E tutto ec.

Pisa li 18. Luglio 1844.

Per il sig. Cav. Alessandro Rosselmini Gualandi ne'NN.
D. *Antonio Giorgi* Proc. Legale.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO

Ruspone	L.	42	11 8
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 60. fiorini.	»	133	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	5 —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8
Detta di Savoja	»	33	— —
Detta di Parma ...	»	25	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina detta ...	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —
Luigi	L.	27	3 4
Onza da 3. Ducati ..	»	15	3 —
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Detta Austriaca	»	41	— —
Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8

ARGENTO

Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Scudo di Francia ..	»	5	13 4
Detto di Milano ...	»	5	3 4

Digitized by Google

Numero 60. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 27. LUGLIO*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 30. Agosto 1844. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 27. Agosto 1843. ad istanza di Mess. Giuseppe Campani procuratore di Giovanni Cappelli Agricoltore domiciliato nel Popolo del Soccorso Vicariato di Prato, avanti la porta del Tribunale predetto saranno esposti al pubblico Incanto in due lotti distinti gli appresso indicati Beni appartenenti a Giuseppe di Alessandro Marchi contadino, e possidente domiciliato alla Castellana Popolo di Marcojano Vicariato di Scarperia descritti nella relazione, e stima dell' Ingegnere sig. Giuseppe Baldi del dì 14. Luglio 1842. registrata in Firenze il dì 16. detto, e nel giorno stesso depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto ed esistente nel processo Cappelli, e Marchi dell'anno 1841. sotto numero 1379. per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo respettivamente assegnato dal sud. perito; senza defalco alcuno, salvo l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati della nota prodotta negli atti stessi per parte del suddetto sig. Cappelli con scrittura del dì 18. Luglio 1844.

STABILI DA VENDERSI

Primo Lotto

Una Casetta di due stanze, e resedio abitata da Giuseppe Marchi posta nel Popolo di S. Maria a Marcojano Comunità, e Vicariato di Scarperia, esente all'epoca della fatta stima da rendita imponibile descritta, e confinata nella suddetta Relazione, e Stima, stimata Scudi 45. — 16. 8.

Lotto Secondo

1.° Un appezzamento di Terra a cultura seminativo, nudo, detto « il Campo alla Quercia » di staja 3. 1/2. circa posto nel suddetto Popolo, e Comunità gravato della rendita imponibile di Lire 3 e cent. 96.

2.° Altro appezzamento di Terra seminativa con due piante di Castagno luogo detto « il Campo della Compagnia » di staja uno circa, posto, e situato come sopra gravato della rendita imponibile di lire 2. e cent. 95.

3.° Un appezzamento di Terra a Castagni traversato dalla Stradella vicinale luogo detto « il Lupino » di staja 3. e 1/2. circa situato come sopra gravato dalla rendita imponibile di lire 3. e cent. 30. descritti nella suddetta Relazione, e stimati Scudi 97. 6. 6. 8.

Dott. *C. Campani* Proc.

A dì 22. Luglio 1844. — Il Regio Tribunale di prima istanza di Firenze ha proferito il seguente Decreto. — Delib. Sulle istanze del sig. Pasquale Bonafedi, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Lorenzo Bonini rappresentato dal sig. Gaetano Gabbrielli come Sindaco definitivo al di lui Fallimento, e dei di lui Autori aventi diritto al prezzo, e frutti del primo piano di una Casa posta in Firenze in Via Nuova da Borgo Ognissanti al Numero Comunale 3967. stato liberato in Vendita per il prezzo di scudi 240. al sig. Antonio Brunetti, come dal relativo Decreto di approvazione di liberazione proferito da questo Tribunale sotto dì 11. Luglio corrente: Assegna a tutti, e ciascuno dei Creditori suddetti il termine di giorni trenta continui ad aver prodotti in questa Cancelleria nei modi soliti, e di ragione i titoli dei loro crediti; ed omettendo, siccome omette atteso lo scarso numero dei Creditori, la nomina del Procuratore per la compilazione del Progetto, dice che i Creditori suddetti dovranno esercitare i loro diritti in contraddittorio di M. Filippo Galli Procuratore del sig. Instante. Dichiara in fine che le spese occorse, ed occorrenti per il presente Decreto, e sua Notificazione da tassarsi nella Sentenza Graduatoria saranno prelevabili con privilegio a carico del prezzo, e frutti, che sopra. — Firmati. *I. Massei* Presid. » *F. Cartoni*. — D. *F. Galli* Proc.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Avviso prescritto dall'Articolo 455., della Legge del 12. Maggio 1836.

I. L'Illmo sig. Luigi del fù Lorenzo Martelli possidente, domiciliato in Firenze, rappresentato dall'infrascritto Procuratore, come acquirenti dei Beni, di che in appresso, dall' Illmo. signor Alessandro del fù Giuseppe Fantauzzi, possidente, domiciliato in Firenze; Mediante Atto del 5. Luglio 1844. depositato negli Atti della Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, e per gl' effetti di che nella Legge sopraccitata, ha dichiarato, ed espresso la sua determinazione di sodisfare immediatamente, dentro la concorrenza del prezzo dell' immobile acquistato, tutti gli oneri, e debiti assicurati con le iscrizioni accese sopra detto immobile, senza distinzione degli esigibili, e dei non esigibili, ed ha inoltre intimati i Creditori stessi a comparire dentro un mese del giorno della notificazione di detta dichiarazione, nella Cancelleria del medesimo Tribunale di prima istanza, ai termini di che nell'infrascritto pubblico Istrumento.

II. I Beni da esso come sopra acquistati, consistono, in un Podere con casa colonica, diverse sodaglie, ed annessi, denominato « *La Torraccia* » posto nel Popolo di S. Maria dell'Impruneta, Comunità del Galluzzo, latamente descritto, e confinato nel pubblico Istrumento di che in appresso.

III. L'Atto di acquisto è il pubblico Istrumento di Compra, e Vendita del 7. Febbrajo 1843., rogato M. Giovanni Viscontini, registrato a Firenze li 8. detto.

IV. Il prezzo dell'acquisto, in ordine al suddetto Contratto, è di Scudi 1800., e li oneri che formano parte di detto prezzo fruttifero al 5. per 100. all' anno, dal 28. Novembre 1842. sono i seguenti.

1.° Tutte le spese del contratto, registro, voltura, iscrizione, trasporto d'iscrizioni, copia autentica, e spese dell' atto di quietanza, e radiazione dell'iscrizione del riservato dominio, e come dal suddetto contratto.

2.° Onere al Compratore di consegnare al Venditore libbre 3000. fieno già seminato, dentro il mese di Giugno 1843., libero, ed esente da ogni spesa, (il che fù eseguito).

3.° Nell'Atto del suddetto contratto di acquisto fù pagato a parte dal Compratore, il prezzo delle stime morte, nella somma di Scudi fiorentini 7. 1. — —

V. Il Tribunale avanti il quale si procede per la Purgazione della quale si tratta, e da cui dovrà essere emanata la Sentenza Graduatoria, quando abbia luogo ai termini del suddetto Istrumento del 7. Febbrajo 1843., rogato Viscontini, è il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Fatto a Firenze li 20. Luglio 1844.

D. *Gio. Viscontini* Proc.

Si fà noto, che per Contratto rogato il Notaro Vincenzio Guidi residente in Firenze nel dì 10. Luglio 1844. ivi registrato, i sigg. Raffaello, e Antonmaria fratelli, e figli del fù Francesco Fanciullacci possidente il primo, domiciliato a Colonnata Potesteria di Sesto, ed il secondo Sarto in Firenze, repudiarono l'eredità della Luisa Bruscagli Vedova Fanciullacci loro madre, defunta li 12. Febbrajo 1844. protestando di non volere risentire nè utile, nè danno dalla suddetta Eredità.

Li 23. Luglio 1844.

Gaetano Fanciullacci.

Il sottoscritto rende noto, ad' ogni buon fine ed' effetto, che fino del Maggio 1842. rimase amicabilmente sciolta la Società posta in essere con la Scritta del 21. Aprile 1840. fra esso ed il sig. Francesco Focardi quondam Luigi, e ministro della medesima il sig. Gedeone Dechamps avente per oggetto la fabbricazione d'Ombrelli di Seta da esercitarsi in Firenze in una Bottega posta in Via Calzajoli sotto la ditta « Giovanni Sestini, e Compagno » onde il medesimo dall' epoca suddetta intende di non essere obbligato per qualunque siasi operazione che sia stata posta in essere da detti sigg. Dechamps, e Focardi quondam Luigi: E di questo scioglimento di Società ne è stata depositata l'opportuna dichiarazione nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Giovanni Sestini.

La Ragione Mercantile vegliante in Empoli sotto la Ditta « Stanislao Lombardi » e che fino al primo Luglio 1844., è stata amministrata per conto di tutti i fratelli del suddetto sig. Stanislao Lombardi, dopo la detta epoca veglia nel nome e conto del solo sig. Gaspero Lombardi.

D. *N. Bucchi.*

A forma del Decreto del dì 9. Luglio corrente del Commissario R.° di Pontremoli si fà noto al Pubblico, che la mattina del dì 24. Agosto prossimo avrà luogo presso di quel Tribunale la Vendita all'Incanto della terra seminativa, alberata, e vitata detta Magajone nelle pertinenze di Ponticello, Commissariato di Pontremoli, di spettanza dei pupilli, e figli del fù Giovanni Filippi di Secretoli.

Dott. *Mori* Proc.
L. Purghi Canc.

Digitized by Google

Il Tribunale di prima Istanza di Montepulciano con Decreto del dì 12. Luglio 1844.

Omissis ec.

Accogliendo la domanda di riunione esibita li 1. Luglio 1844. dalla sig. Fortunata Bacquis Vedova Aijò, e Diddi ne' NN. e LL. CC. ordina che alla Graduatoria aperta ad istanza del sig. Beniamino Aijò di Pitigliano con Decreto proferito da questo Tribunale li 22. Aprile 184:. sia riunito il prezzo, o i beni esecutati a danno del sig. Vincenzio Parronchi, ossia il podere detto « la Poderina, o Vena-Grossa » rilasciato a vantaggio dei Creditori di detto sig. Parronchi dal sig. Giovanni Vignaroli terzo possessore del medesimo.

Assegna a tutti i Creditori dello stesso sig. Parronchi, e suoi Autori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotti in questa Cancel. i loro documenti. — Ingiunge a Mess. Filippo Dei Direttore nominato di detta Graduatoria di uniformarsi al presente Decreto, e di presentare il relativo Progetto di Graduatoria dopo ultimati gl'Incanti dei Beni suddetti esecutati ad istanza di detta sig. Bacquis Vedova Aijò, e Diddi ne' NN. Pone ec.

Firmati { *L. Sgai* Presid.
{ *D. Filippo Ghezzi* Proc.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Vicario Regio di Montalcino li 27. Giugno 1844. sulle istanze del sig. Leopoldo Ricci nella sua qualità di mandatario del signor Chirurgo Francesco Fiaschi, e del sig. Giovanni Fiaschi possidenti domiciliati a Montalcino Eredi beneficiati del fù Camillo Fiaschi, il dì 31. Agosto 1844. a ore undici antemeridiane avanti il Regio Tribunale di Montalcino sarà esposto in Vendita per mezzo di pubblico Incanto in un sol Lotto e con tutte le condizioni espresse nel relativo quaderno d'oneri ivi esistente sul prezzo di Scudi 326. e lire 3. resultante dalla Stima Giudiciale del Perito sig. Romualdo Padelletti del 6. Maggio 1844. cioè

Una Casa con Bottega ed Orto posta in Montalcino in Contrada la Misericordia di Numero Civico 382. gravata della rendita imponibile di lire 66. e cent. 65. descritta al Catasto della Comunità di Montalcino in Sezione V. sotto i N. 128. 129. e 130.

Sarà proceduto pure nell'istesso giorno ed ora nella Casa appartenente alla rammentata Eredità Beneficiata Fiaschi alla Vendita in un sol Lotto di diversi Mobili descritti nella surriferita Stima sul prezzo di lire 165. e soldi 10. con tutte le condizioni espresse in detto quaderno d'oneri per rilasciarsi pure al maggiore e migliore Offerente, ed in mancanza d'oblatori saranno fatti tanti Lotti a piacimento del Procuratore dell'Eredità Beneficiata ridetta.

A. Travaglini Canc.

Dott. *Eugenio Grassi.*

Con Decreto del Vicario Regio di Fivizzano del dì 17. Luglio 1844. ad istanza del sig. Giuseppe Campi proprietario domiciliato a Fivizzano stesso è stata inibita a Giuseppe Tambutini, e sua famiglia, di lui Colono al Podere detto del Bottaccio nella Parrocchia di Agnino Vicariato di Fivizzano, qualunque contrattazione di Bestiame e di cose a detto Podere attinenti, e ciò per tutti gli effetti di ragione ec.

La mattina del dì 7. Settembre 1844. a ore 10., in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di Pescia il 18. Luglio anno detto ad istanza del Nobile signor Giuseppe Orlandi Cardini di detta Città, sarà proceduto su' i prezzi di stima che appresso alla Vendita Volontaria per via di pubblica Subasta da eseguirsi avanti detto Tribunale degli appresso Beni cioè:

1.° Lotto — Di una Casa posta in Pescia nel Popolo dei Santi Stefano, e Niccolao sulla Piazza degli Obizzi composta di tre piani sopra il pian terreno, e di stanze 31., sul prezzo di Scudi 1825. determinato dal Perito sig. Pietro Bernardini colla sua relazione de' 12. Luglio 1844. esistente in Atti.

2.° Lotto — Di un'orto con terra lavorativa, e casa colonica posta presso la Città di Pescia, in luogo detto Celli, di superficie coltre due circa serrato da muri da due parti, con il comodo delle acque, sul prezzo di Scudi 1200. stabilito dalla Perizia del sig. Ingegnere Francesco Meocci del 5. Luglio 1844. parimente esistente in Atti.

3.° Lotto — E di un'appezzamento di terra olivata, boschiva, e selvata posto in Comune di Pescia, Popolo di S. Margherita, luogo detto Baveglia ec., di coltre tre, e 1/7. sul prezzo di Scudi 300. valuto dal prefato sig. Ingegnere con l'antedetta sua Perizia, e con tutti i patti, ed obblighi di che nel Quaderno d'Oneri, e condizioni pure esistente negli Atti del suddetto Tribunale, e nello Studio del Procuratore della Procedura ec.

M. *Giuliano Ansaldi.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita i Creditori riconosciuti del Fallimento di Pietro Rubetti di questa Città a comparire personalmente o per mezzo di mandatario nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale a ore 10. antimeridiane del 30. Luglio corrente per l'oggetto di che nell'Art. 517. del Codice di Commercio sul rendimento di conto, e 527. sulla nomina di uno o più Sindaci definitivi qualora non abbia luogo la concordia di che nell'Art. 519.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo
Li 18. Luglio 1844.

G. Baldini Coad.

Si previene il Pubblico che in esecuzione di Decreto del Trib. di prima Istanza di Siena del dì 19. Aprile 1844. proferito alle istanze dei sigg. Fratelli Cecchi la mattina del dì 7. Settembre 1844. alle ore 12. sarà proceduto alla rivendita per mezzo dell'Asta pubblica a pregiudizio del sig. Giuseppe Galassi possidente domiciliato a Siena dei due Poderi denominati Poggio Beccajo, e Casalino situati nella Comunità di Cicigiano tali quali furono aggiudicati al detto sig. Galassi col Decreto del detto Tribunale del dì 7. Settembre 1841. per il prezzo per il quale seguì l'aggiudicazione a favore del detto Liberatario di Scudi 4080 — — e colle condizioni che in Atti.

Siena li 23. Luglio 1844.

G. *Corsini* Proc.

VENDITA COATTA D'IMMOBILI

In esecuzione di Decreto proferito da questo Tribunale di prima istanza il 15. Luglio cadente; e sull'istanza del sig. Angiolo Bartoli come in Atti, rappresentato da Mess. Luigi Augias, sarà esposto al pubblico Incanto nella mattina del 4. Settembre prossimo alle ore dodici avanti la Porta esterna del Tribunale suddetto, un'appezzamento di terra, lav. piop. e vit. posti nel Popolo, e Comunità, di Vecchiano Potesteria dei Bagni San Giuliano, in luogo detto Camporamonte di misura st. 31. e pert. 60. e che corrisponde alla Particella 43. della Sezione D. al nuovo Campione della Comunità suddetta con rendita imponibile di lire 113. 15. di proprietà del sig. Luigi Giuntoli come Erede di Ranieri Del Bello possidente domiciliato a Nodica per rilasciarsi in Vendita al migliore, maggiore, ed'ultimo Offerente sul prezzo di Scudi 526. 5. 19. 3., a forma della Perizia Giudiciale del signor Gio. Battista Paoleschi del dì 28. Giugno 1844., e con tutte le condizioni inserite nella Cartella d'Incanti di questo giorno, alla quale ec.

Fatto a Pisa li 26. Luglio 1844.

Dott. *Luigi Augias.*

Con Decreto del Turno Civile del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 19. Luglio 1844. sono stati nominati in Sindaci provvisorj al Fallimento del sig. David d'Josef Bondi, i sigg. De Mailland et Caillon, e Giuseppe Cambiano e Comp. con le attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno 24. Luglio 1844.

Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

I sottoscritti Sindaci provvisorj al Fallimento del sig. David d'Iosef Bondi invitano i Creditori del ricordato Fallito a depositare nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno, o sivvero consegnare ai medesimi i titoli dei loro Credito nel termine di giorni 40. decorrendi da questo giorno per procedere a suo luogo e tempo alla verificazione dei loro Crediti medesimi in conformità di quanto prescrivono i veglianti regolamenti.

Livorno 24. Luglio 1844.

Per i Sindaci provvisorj
sigg. De Mailland et Caillon, e G. Cambiano e C.

Dott. *Pietro Morgantini.* Proc.

Estratto di Compra avvenuta per mezzo di pubblici Incanti in volontaria forma per servire alla Purgazione delle Ipoteche.

Con Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Lari proferito sotto dì 6. Febbrajo 1844. fu esposta ai pubblici incanti una Casa posta in Usiliano di Lari descritta come in Atti, vegliata già in conto e faccia del fù Gio. Antonio Giannelli per il prezzo di Scudi 327.

Fra gli oneri della Vendita quello vi fù di purgare il fondo dalle Ipoteche a carico del prezzo.

Addivenne liberatario all'Incanto del dì 18. Marzo 1844. il sig. Filippo Giannelli per Scudi 328.

Con Scrittura esibita dal medesimo sig. Filippo Giannelli il 22. Luglio corrente avanti il Tribunale di prima Istanza di Pisa ha domandata la formale purgazione del fondo acquistato, citati gli Autori certi personalmente, e gl'incerti col mezzo del presente avviso, intimandoli dedurre nel termine quanto ec. alias ec.

Pisa. Questo dì 22. Luglio 1844.

D. *Emilio Casòli.*

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 15 —	a 16 —	
Detti Civitella	» 14 —	a 15 —	
Detti Mischiati	» 14 —	— —	..... *il Sacco*
Detti Grossi	» 13 1/2	— —	
VINO della Rufina 1.ma qual.	» 24 —		
D. di Pomino	» 24 —		..... *la Soma*
	» — —		
ALEATICO.....	» 4 6 8		..... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 35 —		
Detto buono	» 34 —		*il B. di L. 90*
Detto ordinario	» 30 —		*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» — —		
Detto lavato pasta verde	» 22 —		
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —	
Dette di Bove	» 45 —	a 46 —	
Dette Porcine	» — —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 32 1/3		
LARDO strutto in botti a ten.	» —	senza mercanz.	*le libbre 100*
Detto in vessiche	» 36 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 37 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —		
SETE. ORSOJO prima qualità	» 25 —	a 25 1/2	
Dette Trame.....	» 23	a 24	..... *la libbra*
Dette Bozzoli.....	» 1 1/2	a 1 2/3	

Digitized by Google

NUMERO 91. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 30 Luglio

INGHILTERRA

Londra 18 Luglio

Al termine di ogni sessione parlamentaria, è costume che uno dei capi dell'Opposizione passi in rivista il lavoro politico dell'annata. Una volta era lord Lyndhurst che se ne incaricava, ma occupando egli il posto di Cancelliere, la riepilogazione vien fatta, or sono tre anni, da lord Palmerston con quella fiorita eloquenza che gli è propria. Martedì scorso 16 corr. egli montò alla tribuna, nella Camera dei Comuni per parlare, come ognuno immaginavasi, su tale oggetto, ma in sostanza non fece che presentare all'adunanza un discorso sull'antica questione del diritto di visita, discorso che egli avea preparato alcuni mesi indietro quando annunziò di voler fare la mozione di un'indirizzo alla Regina, per pregarla di non ratificare alcun cambiamento ai trattati esistenti sullo stesso diritto; al giorno fissato per la mozione l'adunanza si trovò così scarsa che l'oratore stimò inutile il perorare.

Sir Rob. Peel e l'intiera Camera hanno accolto con una straordinaria freddezza questo discorso, ed il ministro, benchè confessando che gli giungeva inaspettato, ha contuttociò risposto ai punti di esso che riguardano la nostra buona intelligenza colla Francia, e la parte di amichevole consigliere che il nostro Governo intende unicamente di sostenere nelle cose di Spagna.

Oggi nella Camera dei Lordi è stata richiesta da lord Brougham la seconda lettura del *bill* sui forestieri. Il nobile Lord in un breve discorso ha voluto mettere in evidenza le molte imperfezioni della legge oggi vigente, notando specialmente che i forestieri non naturalizzati non potrebbero acquistare un *jugero* di terra nel paese, nè godervi alcun diritto civile.

— Scrivono da Dublino che la mattina del 16 partì da quella capitale diretto a Londra l'ex-luogotenente d'Irlanda lord De Grey, senza che quella popolazione abbia manifestato alcun sentimento a suo riguardo. *(Deb. e Comm.)*

AMERICA

Le notizie riguardanti l'annessione del Texas agli Stati-Uniti sono molto contradittorie. Alcune lettere asseriscono non esser più da mettersi in dubbio la determinazione assoluta del Messico di dichiarar la guerra all'Unione, nel caso in cui il trattato di annessione venisse ratificato; l'Inviato americano Mr. Thompson sarebbe partito da Messico col rifiuto formale di quel Governo, e l'Ambasciatore messicano a Washington, sarebbe stato avvisato officialmente della decisione del suo Governo, e invitato a comunicarla al potere esecutivo.

Altre lettere di Washington assicurano che in breve il Texas farà parte dell'Unione, e ciò d'accordo col Messico, giacchè il Presidente Sant'Anna non ha chiesto, dicesi, che un poco di tempo per acconsentirvi decentemente.

—Un giornale francese fa menzione di una rottura che avrebbe avuto luogo fra il Governo di Bolivia, e il Console generale incaricato d'affari di Francia, per causa della redazione di alcune Note che il Governo stesso avrebbe rimandate senza volervi rispondere, esigendo che fossero concepite in altri termini.

—Il brigantino *William-Nelson* ha recato a Nuova-York notizie di Porto al-Principe del 12 giugno che annunziano ristabilita la tranquillità in quasi tutti i punti dell'Isola di Haiti. L'autorità del nuovo Presidente Guerrier era riconosciuta dappertutto meno che nella parte spagnuola. Il Presidente avea composto un nuovo gabinetto coi seguenti soggetti: Hippolyte (nero) ministro della guerra e degli affari esteri; Paul (nero) dell'interno e dell'agricoltura; Fery (mulatto) del pubblico insegnamento, della giustizia e dei culti; Laudun (mulatto) delle finanze e del commercio. I portafogli sono così repartiti egualmente fra le due razze; ma essendo il Presidente negro di pura schiatta, questa ha visibilmente la preponderanza.

—Le lettere dell'Avana in data del 9 giugno annunziano che la città di Cardenes era il teatro di orribili crudeltà cui venivano assoggettati a centinaja gli schiavi accusati di avere avuto mano nell'ultimo insorgimento. Molti di essi erano periti sotto le verghe. Si arrestarono pure parecchj stranieri fra i quali i signori Moffart e Bosby cittadini degli Stati Uniti, sulla semplice delazione a loro carico di un nero che avea ricevuto 1200 sferzate; essi furono condotti a Cardenes ammanettati in mezzo a un branco di negri; credevasi che il Console degli Stati-Uniti avrebbe richiesta una riparazione, e che il Governo americano avrebbe spedita all'Avana una forza navale. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 21 Luglio

La Camera dei Deputati ha terminato di fatto le sue deliberazioni. Aperta il 28 Dicembre; essa verrà chiusa probabilmente nei primi giorni del mese prossimo, quando cioè la Camera dei Pari avrà finiti i suoi lavori; ciò determinerà a circa sette mesi la durata della sua sessione.

In quest'intervallo la Camera si è adunata 150 volte in seduta pubblica occupandosi di parecchie grandi discussioni politiche.

Le leggi sulle strade di ferro hanno occupato 23 sedute e vennero approvate le linee da Orleans a Bordeaux, da Parigi a Lione e da Parigi a Strasburgo; le strade ferrate del nord, del centro, e dell'ovest; quella a pressione atmosferica e l'altra di esperimento del nuovo sistema Arnoux da Parigi a Scheaux.

I progetti di legge adottati dalla Camera in questa sessione sono 37; oltre 66 d'interesse puramente locale; altri 21 sono rimasti allo stato di rapporto.

La discussione del *budget* delle spese per l'anno 1845 occupò 7 sedute, e ne fu stabilito il totale in

Digitized by Google

1370 milioni di franchi. Il *budget* delle entrate esaminato ed approvato in due sedute ascende a 1327 milioni.

— Il Duca di Nemours partirà domani non per Metz, ma per il campo di Saint-Omer, ove resterà alcuni giorni e non si recherà a Metz che verso il 10 d'Agosto.

— Il Ministro della guerra ha designato il luogotenente generale Marchese di Castelbajac per dirigere l'organizzazione degli squadroni di cavalleria che debbono imbarcarsi a Portvendres.

— Il giornale *La Presse* pubblica il catalogo dei trattati conclusi tra la Francia e il Marocco. Il più antico si fece nel 1631, fra Luigi XIII e il Sultano Mulei el Gualid; il più recente porta la data del 1825, ed è soscritto da Carlo X e dall' Imperatore attuale, Abd er Rhaman. Il trattato del 1767 assicura ai nostri consoli il diritto delle genti in tutta la sua estensione, e dà loro la preminenza sui consoli di tutte le altre nazioni. L' articolo più notevole che comportino que' trattati è contenuto in quello del 1631. Per questo articolo la Francia si obbliga di impedire agl'inglesi il portar armi o altri oggetti ai sudditi ribelli del Sultano. Ora in virtù di questa clausola noi abbiamo il diritto di sopravvegliare e, se bisogna, di sopprimere l'importazione delle armi inglesi, se Abd er Rhaman dichiara ribelli le tribù che hanno violato il nostro territorio. È ben inteso che nel caso di una rottura officiale, il diritto generale delle genti ci autorizza a bloccare i porti del Marocco, e, con più forte ragione, ad impedire l'introduzione, in quel paese, d' armi e munizioni da guerra. La clausola del trattato del 1631 non è applicabile se non che allo stato misto nel quale noi ci troviamo in riguardo del governo marocchino.

Una lettera di Orano del 14 dice:

« Il vapore il *Grégeois* è arrivato jeri mattina da Tangeri a Gibilterra. Questa nave ci porta nuove di quella prima città del 7. A tal data ogni cosa in quelle parti spirava la pace. I marinari delle navi francesi, e spagnuole ancorate davanti a Tangeri, scendevan liberamente a terra per fare le provvisioni come pel passato. Si diceva tuttora che l'Imperatore biasimava i capi che, contro alle sue intenzioni avevano dato principio alle ostilità, sulla frontiera verso l'Algeria. Si sapeva però positivamente che la guerra stava per rompersi tra la Spagna e il Marocco, giacchè Abd er Rhaman aveva perentoriamente ricusato di far ragione ai reclami degli spagnuoli. Il *Grégeois* annunzia che a questi passati giorni grande era il movimento nel porto di Gibilterra. »

— Abbiamo (dice la *Sentinelle de la Marine*) nuove di Orano del 14:

« Il principe di Joinville era ad Algesiras in crociera, aspettando l' esito delle negoziazioni. Per non dare alcun pretesto, il principe non ha voluto condurre la squadra a Tangeri. Avendo poi saputo il prossimo arrivo della flotta inglese, S. A. R. si mise in comunicazione col rappresentante della Gran Bretagna, a Gibilterra per chiedere che questa flotta non andasse ad ancorarsi a Tangeri ed evitasse così di esercitare la benchè menoma influenza sulle trattative intavolate. Il governatore inglese ha fatto diritto a questa domanda e così le navi della sua nazione resteranno a Gibilterra.

« Un legno leggiero è stato spedito da Gibilterra stessa incontro all' ammiraglio inglese per invitarlo di condurre la sua squadra in detto porto. »

— Una letteta di Tolone del 21 aggiunge:

« La fregata a vapore il *Labrador*, partita da Orano il 17 ed arrivata oggi a mezzodì sulla nostra rada, conferma i particolari già dati sulla fazione del 3. Veniamo intanto a sapere per essa che il maresciallo Bugeaud, oltraggiato per quell' inaspettato attacco, si è spinto sul territorio marocchino. »

— Gli avvisi di Gemmaah el Ghazut del 10 annunziano che il maresciallo governatore si trovava al di là di Uscidà colle truppe che comanda.

(Deb. e Comm.)

ALGERIA

Il *Moniteur Algérien*, del 20 luglio contiene le seguenti notizie nella sua parte non-officiale:

« Il bastimento a vapore dello stato, il *Castore*, giunto questa mattina da Orano, ha recato nuove soddisfacentissime dell' Ovest.

« Il maresciallo, governator generale, trovavasi il 15 del corrente all' Oued-ben-Herda, distante tre giornate dall'ovest d'Uscidà.

« La fuga delle truppe marocchine alla vista del nostro corpo di spedizione è stata così precipitosa, che fu cosa impossibile di raggiungerle.

« Abd-el-Kader fu inseguito sino al suo ritiro di Guemfouda, nel paese de' Beni-Sala. Il suo campo e la sua Deyra erano così poco lontani dal maresciallo, che se riuscirono a salvarsi ne fu causa la molta ignoranza in cui s' era, del paese dove si operava. Tutte le tribù della frontiera sono sgomentate, la maggior parte si sono sottomesse, molte altre trovansi nelle stesse disposizioni, comprese alcune dell' impero marocchino. *(Sem.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid in data del 14 non contengono alcun dato positivo sul carattere, e sull' estensione delle turbolenze di cui parlavano le lettere antecedenti, e che obbligarono il Governo a varie misure di sicurezza, e a mettere in stato di assedio anche la provincia di Almeria; sull' esempio però degli ultimi arresti fatti, credesi che il Governo voglia egualmente procedere contro gli autori della morte (negli anni scorsi) dei generali Quesada, Canterac ed altri.

La legge militare conseguente lo stato d' assedio influì, nella città di Caspe, anche sulla sorte di cinque individui dei quali era quasi ultimato il processo civile, per motivi politici in quanto a tre, e per contrabbando in quanto agli altri due, essendovi giunto un ordine perentorio del ministro della guerra che ingiungeva al Tribunal militare di riassumer la causa.

—Il sig. Gonzales Bravo si apparecchia, dicesi, a recarsi al suo posto di ambasciatore a Lisbona. Il sig. Salvador Bermudez de Castro, già segretario del consiglio dei ministri, e ministro residente a Bruxelles, è stato nominato ministro plenipotenziario al Messico. Il marchese de Viluma è giunto a Madrid: egli ripiglia la legazione di Londra.

Il signor de Viluma, prima di abbandonare il portafoglio degli affari esteri, al principio di questo mese, avea scritto una nota perentoria al governo di Marocco, prefiggendogli 15 giorni per le chieste soddisfazioni. I reclami della Spagna non si limitano, del resto, all'assassinio del suo agente Darmon, viceconsole di Mazagran: ma si estendono altresì ad avanie d' ogni sorta, e ad eccessi contro le persone e gli averi dei sudditi spagnuoli, come pure ad usurpazioni di territorio attorno alle piazze dalla Spagna occupate. Le cose sono venute a segno che queste piazze restano in certa guisa assediate, e che gli abitanti più non ardiscono avventurarsi a qualche distanza dalle mura, nè mandar nel territorio circostante gli armenti necessarii alla loro sussistenza.

—Scrivono da Barcellona che il general Narvaez conserverà i due Portafogli degli Affari esteri e della guerra finchè non sia esaurita la questione del Marocco; a Madrid però si designava il Duca di Gor come nuovo Ministro degli Affari Esteri.

In quanto alla suddetta questione ecco ciò che resulta da diverse corrispondenze.

Pretendesi che la Spagna esigerà la decapitazione di Pai-Mouza Governatore di Mazzajon, il quale fece uccidere il Console Spagnuolo, e la restituzione di una parte di un territorio vicino a Ceuta stata presa dal Governo del Marocco agli spagnuoli. Si annovera fra le difficoltà da incontrarsi che Pai-Mouza è uno dei favoriti del Sultano.

—Le navi da guerra inglesi il *Formidabile*, l'*Aigle*, il *Sydenham* e l'*Hecate* erano tuttora nella

Digitized by Google

rada di Barcellona il dì 15; il *Sidenham* era partito il 10 da Gibilterra recando dispacci per il ministro inglese sig. Bulwer e la notizia che il Principe di Joinville trovavasi il dì 9 nella baja di Algesiras.

Algesiras è nella baja stessa di Gibilterra a due o tre miglia da quella fortezza. Tangeri è distante da Algesiras forse cinque o sei ore di navigazione a vapore.

Il capitano di un legno salpato il 7 da Cadice, giunto il 14 a Barcellona, riferì di aver lasciato a Gibilterra una nave dei Paesi Bassi e due vapori francesi. (*Deb. e Com.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 27 Luglio

La Santità di nostro Signore Papa Gregorio XVI giovedì mattina si è recata da' suoi appartamenti del Quirinale alla sala Concistoriale, in cui ha tenuto pubblico Concistoro per dare il Cappello Cardinalizio al nuovo Emo. e Rmo. sig. Cardinal Carafa di Traetto.

Per tale oggetto il suddetto Porporato si è recato prima alla Cappella attigua alla sala del Concistoro, ove ha prestato il giuramento prescritto dalle Costituzioni Apostoliche.

Prestata dagli Emi. sigg. Cardinali l'obbedienza, il novello Porporato è stato introdotto nella sala Concistoriale dagli Emi. signori Cardinali Diaconi, ed accompagnato sino al Trono Pontificio, ha baciato prima il piede, e poscia la mano al Santo Padre, il quale ha dato ad esso l'amplesso; ed abbracciato altresì dai suoi Colleghi, si è portato ad occupare il luogo ad esso conveniente; quindi è ritornato al Soglio, donde Sua Santità gli ha imposto il Cappello Cardinalizio.

In tale circostanza il sig. Avv. Gio. Batista De Dominicis-Tosti, uno degli Avvocati concistoriali, ha perorato per la seconda volta, dinanzi al Santo Padre, la Causa della Beatificazione del Ven. Servo di Dio Lodovico Maria Grignon de Montfort, Istitutore della Congregazione de' Missionari dello Spirito Santo.

Terminato il Concistoro pubblico, Sua Santità ha tenuto il Concistoro segreto, nel quale, giusta il costume, ha chiuso la bocca all'Emo. sig. Cardinal Carafa di Traetto.

Quindi Sua Beatitudine ha proposto le seguenti Chiese:

Chiesa Arcivescovile di Tarso nelle parti degl'Infedeli, per Monsignor Antonio Benedetto Antonucci, traslato dalla Chiesa Vescovile di Ferentino.

Chiesa Vescovile di Goyaz nel Brasile, per Monsig. Francesco Ferreira de Azevedo, traslato da Castoria *in partibus*.

Chiesa Vescovile di Patti, pel R. D. Martino Ursino, Sacerdote di Catania.

Chiesa Vescovile di Nicosia, pel R. D. Rosario Benza, Sacerdote della Diocesi di Girgenti.

Chiesa Vescovile di Gadara nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Antonio Godofredo Claessen, Sacerdote dell'Arcidiocesi di Colonia.

Chiesa Vescovile di Retimo nelle parti degl'Infedeli, pel R. D. Marco Antonio Maiz, Sacerdote di Paraguay.

Poscia Sua Santità ha aperto, secondo la consuetudine, la bocca all'Emo. sig. Cardinal Carafa di Traetto.

In seguito il Santo Padre gli ha assegnato il Titolo Presbiterale di S. Maria degli Angeli alle Terme.

Nel tempo stesso il Sommo Pontefice ha imposto ad esso l'anello Cardinalizio.

Finalmente il novello Emo. ha fatto a Sua Beatitudine l'istanza del Sacro Pallio per la sua Chiesa Metropolitana di Benevento. (*D. di R.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 22 e di Marsilia del 23 luglio annunziano pochi fatti interessanti che meritino una speciale menzione.

Nell'adunanza della seconda Camera inglese il sig. Ewart presentò una mozione relativa al pubblico insegnamento, nella quale opinò che sarebbe del massimo vantaggio l'apertura di pubbliche biblioteche stantechè, tranne il Museo Inglese, l'Inghilterra non ha altra biblioteca nazionale. L'Oratore faceva osservare che il paese, in questo rapporto, non dovrebbe restare indietro alla Francia, alla Russia, alla Sassonia, ed alla Turchia stessa. Ma dopo alcune osservazioni di Lord Howich il sig. Ewart acconsentì a ritirare la sua mozione.

Il sig. Dumcombe parlò di una mozione che intende fare per presentare alla Regina un indirizzo, onde pregarla a voler far uso della sua prerogativa reale in favore di O' Connell e degli altri con esso reclusi nella prigione di Dublino.

Finalmente fu proposto dal sig. Gibson un'altro indirizzo con cui si pregasse la Regina a designare una commissione incaricata di far processo sugl'incendj accaduti nelle contee di Norfolk, Sulfolk ed Essex; ma questa mozione venne combattuta da sir Graham, che la considerò come imprudente ed impolitica dappoichè simili incendj vanno sensibilmente diminuendo.

Fu pure annunziata altra proposizione che sir Rob. Peel si limitò a qualificare col nome di stravagante, e fu quella del sig. Sheil, preavvisata per la seduta del 22, e tendente a far creare una commissione per esaminare l'origine dei possessi francesi in Affrica.

Un pacbotto del Brasile arrivato a Falmouth con lettere di Rio Janeiro del 24 maggio reca la notizia che la Camera dei Rappresentanti era stata disciolta per aver manifestata una soverchia opposizione al Governo.

PARIGI. — È stata coniata una medaglia in onore del ministro sig. Guizot, ed in memoria segnatamente dell'energia parlamentaria, di cui egli diè prova nelle sedute 26 e 27 gennajo scorso discutendo l'ultimo paragrafo dell'Indirizzo; da una parte è il ritratto del Ministro; dall'altra è rappresentata la sala dell'Adunanza ed egli stesso alla tribuna nel Fatto di rispondere ai clamori dell'Opposizione: «*Potrete esaurire le mie forze, ma non già il mio coraggio.*»

SPAGNA. — Sono discordi gli avvisi di Barcellona e di Madrid sulla durata della permanenza in Catalogna delle due Regine. La voce più accreditata però è quella della loro partenza da Barcellona nei primi giorni d'agosto.

Anche a Figueres si è manifestato qualche malcontento per causa della leva militare che è stata perciò differita di qualche giorno. (*Deb. e Comm.*)

Firenze 28 Luglio

Dalle osservazioni, che gli Astronomi delle Scuole Pie hanno continuato a fare da questa loro Specola sull'attuale Cometa, il P. Remigio del Grosso avrebbe già dedotti i seguenti elementi approssimati:

Passaggio al perielio — 1844 — 20 Settembre » 0^{or} e 52^{m} di tempo medio a Firenze.
Distanza perielia » 0, 542.
Longitudine del nodo » 278° 19'.
Inclinazione all'ecclittica » 61° 47'.
Longitudine del perielio » 15° 30'.
Movimento diretto.

Quest'astro avrebbe dovuto attraversar l'ecclittica nel suo nodo discendente fin da jeri mattina a 11^{or} e 19^{m}, e ad una distanza dalla terra di 46 in 47 milioni di miglia. Per quanto gli elementi suddetti, ricavati da tre osservazioni fatte in brevissimo spazio di tempo, debbano necessariamente andar soggetti a sensibili correzioni, pure il P. Del Grosso ha avuto il conforto di trovarli corrispondere dentro limiti di pochi secondi alla osservazione media; il che fa l'elogio non tanto degli osservatori, quanto del calcolatore. GIOVANNI INGHIRAMI *delle Scuole Pie.*

Pisa 27. Luglio

NOTIFICAZIONE

L'infrascritto Ministro Principale dell'Uffizio delle RR. Possessioni in Pisa, previa la Superiore approvazione dell'Illustrissimo signor Cavaliere PIETRO MUNICCHI Soprintendente Generale al Dipartimento delle Reali Possessioni fa pubblicamente noto.

Che la Vendita dei Pinoli in guscio, stati già raccolti nel corrente Anno nella Reale Pineta di S. Rossore, spinati al calore del Sole, ed esistenti nei Magazzini della Tenuta nella quantità

Digitized by Google

almeno di Staja Ventimila, sarà in quest'Anno portata ad effetto mediante Offerte segrete, e sigillate da farsi pervenire in Firenze sotto indirizzo al sopraddetto sig. Cav. Soprintendente Generale avanti il 31. Agosto prossimo avvenire, sopra il prezzo di Lire una, e nove decimi, o siano soldi trentotto lo Stajo.

Le dette Offerte sigillate in Carta libera, saranno munite della firma dell'Offerente; e l'Offerente essendo Estero di quella ancora di Persona cognita del Granducato; Non potranno essere per quantità minore di Staja Seimila, ma potranno comprendere l'intiera partita: Come pure dovranno essere precise, e determinate in una somma superiore al prezzo che sopra, scritta in tutte lettere, e non determinabile dal rapporto che dovesse farsene con altre Offerte concorrenti; Ed in conseguenza non saranno attese quelle che presenteranno sopra il prezzo indicato un numero incerto e non determinato, mediante l'indicazione di una somma precisa. La Soprintendenza si dichiara libera nell'accettazione della maggiore o miglior Offerta ed anche di non accettarne alcuna.

Le Condizioni con le quali sarà portata ad'effetto la Vendita saranno le seguenti.

I. I Compratori delle singule Partite, o dell'intiera quantità dei Pinoli, saranno tenuti ed obbligati di ricevere il genere al Magazzino a misura di Staro come suol dirsi *Scapezzo*, dentro il mese di Marzo del prossimo futuro Anno Mille ottocento quaranta cinque: Spirato il qual termine senza che abbiano ultimato di levare il genere vendutogli, saranno i Compratori morosi obbligati di pagare sulla rimanenza soldi uno per Staja sopra il prezzo convenuto, mediante il qual supplitorio prezzo, potranno continuare a ritenerli nei nominati Magazzini per giorni Cinquanta, cioè a tutto il dì 20. Maggio successivo, dopo il qual tempo saranno esitati a tutte loro spese, danni, e scapito.

II. Siccome deve intendersi che tutta la quantità di detti Pinoli che resterà in detti Magazzini fino all'epoca suddetta, vi sia tenuta in deposito per solo comodo dei suddetti Compratori, così sarà a tutto loro carico e danno qualunque deterioramento che i Pinoli medesimi potessero soffrire, senza che possa apporsi nè a mancanza di custodia, nè per preesistenza di alcun difetto nella loro qualità, la quale si avrà a tutti gli effetti di ragione per approvata ed accettata da detti Compratori.

III. I Compratori medesimi allorchè vorranno, o dovranno levare dai suddetti Magazzini i Pinoli, saranno tenuti ed obbligati di farsi fare dall'Agente delle Reali Tenute di S. Rossore, e Coltano la necessaria Licenza in scritto previo il pagamento in di Lui mani della somma dell'importare di quella quantità di Sacca che volta per volta saranno per levare.

IV. Sarà a carico delle RR. Possessioni il solo trasporto fino a Pisa dei Pinoli come sopra Venduti, dai surriferiti Magazzini di S. Rossore a quel Magazzino che sarà indicato dai Compratori medesimi, a spese dei quali sarà la Gabella, Nolo di Saccheria, ed ogni altra relativa a quanto sopra.

V. I Compratori dentro tre giorni da quello in cui gli sarà resa nota la liberazione delle respettive Partite dei Pinoli, dovranno stipulare le Scritte opportune nell'Uffizio di Pisa, e dovranno pagare nella Cassa dell'Agenzia suddetta la sesta parte del loro valore per stare in garanzia della puntuale osservanza delle Condizioni enunciate, e perciò quest'anticipazione non sarà conteggiata che sull'ultimo pagamento.

VI. Le spese tutte relative alla stipulazione della Scritta, niuna esclusa nè eccettuata; saranno a carico dei Compratori.

VII. Nessun'abbuono sarà fatto ai Compratori, e niuna Senseria, o Gratificazione verrà pagata dalla R. Amministrazione.

Pisa; Dall'Uffizio delle RR. Possessioni
Li 19. Luglio 1844.

Il Ministro Principale
ANTONIO COLLODI.

Il Gonfaloniere della Comunità di Bientina deduce a pubblica notizia, che S. A. I. e R. con Veneratissimo Rescritto del 7. Luglio stante si è degnata approvare, che l'annua Fiera di Bestiami solita farsi in questo Paese nei primi tre giorni di Settembre venga, per il tratto successivo, limitata ad un solo giorno, ed abbia luogo nel primo Lunedì di detto mese.

Bientina 20. Luglio 1844.

A. Del Grande Gonf.

TREDOZIO
(ROMAGNA GRANDUCALE)

Ammirabile invero dilettevole meccanico è il moderno Paretajo, che il sig. FRANCESCO DI GIUSEPPE MONTI di Tredozio ha fatto testè con arte e maestria eseguire sull'elevatezza del colle di esso, proprietà denominata Vezzano, imminente alla Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio in Rosata, prossimativo a Tredozio, situato a destra sul fiume Tramazzo.

Osservasi questo pittoresco Paretajo vagamente ornato da quattro ben intesi boschetti di fronzuto carpine, due de'quali posti a simetria nel piano di mezzo, un altro nell'imo del piano istesso, ed il quarto a destra del Casotto del Paretajo, vengono coperti al momento che vi si posano i volatili da quattro paja di reti tirate destramente da un sol colpo di mano, ed anche separatamente pajo per pajo, secondo che i volatili medesimi vanno a farmarsi, o nell'uno o nell'altro dei quattro boschetti, allettati dai canti dei bravi canori fringuelli e dei diversi uccelli tenuti in gabbia a questo scopo, collocati in ordine nel Paretajo medesimo, e al canto e a delizia.

Evvi all'uopo un solo, ma amplo e veramente magnifico Casotto, delineato dall'ingegnoso predetto sig. Monti e fatto costruire, sempre dietro la direzione del vegliante Monti, dagli esperti muratori Ravagli di lui compatriotti, arricchito dei più minuti opportuni comodi, quale si potrebbero trovare in agiata signorile abitazione.

Il Paretajo e Casotto offrono all'Ammiratore sorprendente un vago colpo d'occhio, ed estatico conviene che esclami: *u Oh! che bello, Oh! che bel Paretajo u. Bravo*, bravo il Monti. Tale ordigno merita d'esser visitato e veduto dai dilettanti di Paretajo e degli amatori delle nuove invenzioni, mentre quivi troveranno bellezza, amenità, gusto, diletto ed ordine, che in tutte le sue parti vi si vede, e saranno gentilmente ricevuti in ogni tempo ed ora dal sig. Monti, che liete e tranquille quivi passa la maggior parte dell'anno le giornate.

Lode pertanto al egregio Monti che ha saputo senza risparmio di spese rendere delizioso quel colle, non tanto nell'Ottobre per la caccia dei fringuelli ed altri uccelli, quanto per la caccia degli ortolani, che in buon numero a suo tempo vi si prendono, e divenuti grassi, quivi si mangiano.

Se la Dea dei boschi cacciasse per quei luoghi, essa pure si compiacerebbe ad ammirare e la maestria dell'esperto cacciatore Francesco e le diverse particolarità di un tanto Paretajo, e a godere di lauta mensa. Lettore caro, se non credi all'esposto portati a visitare questo luogo, e conoscerai la verità di quanto fu scritto *u vide et judica u.*

Di tale opera ad uno degli Ammiratori è piaciuto di farne memoria con la presente Inserzione.

AVVISI

MUSEO DI SCIENZE E LETTERATURA

Nuova Serie, Anno 1.° Napoli 1843-44. *in* 8.°

Ogni mese si pubblica un Fascicolo di 5 a 7 fogli.

Le Associazioni per la Toscana e l'alta Italia si ricevono in Firenze al *Gabinetto Scientifico e Letterario*; al prezzo di lire 24. franco di porto sino ai confini.

Elenco degli Articoli contenuti nel Fasc. N.° 10., Giugno 1844.

Su la Storia delle compagnie di Ventura in Italia, di Ercole Ricotti (*Luigi Blanch*). — Sulle carte de'Banchi di Napoli emesse dal 1796. al 1799. e ritirate nel 1800. (*Giacomo Savarese*). — Ultimi progressi della Geografia (*Iacopo Graberg da Hemsö*) — Del Bosco di Dafne, Tragedia di Gius. Campagna (*Ugo Bassi*). — Vita di Vittoria Colonna, scritta da Filonico Alicarnesseo.

SOLILOQUI DELL'ANIMA PIA. È questo il titolo d'un libretto ultimamente ristampato, il cui oggetto è quello d'infervorare sempre più le anime divote nell'amor di Dio. Trovasi veudibile al negozio Alessandri al principio di Via della Condotta da San Firenze, al prezzo di una lira.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15643. CZERNY. Introduzione e Variazioni per P. F. sul Duo della Linda. *Ah! di tue pene.* Op. 397, ... Paoli 3 6/8.

15747. ROSELLEN. Op. 53. Fantasia brillante sopra motivi dell'Opera DON PASQUALE per P. F. a 4. mani . . . . . » 7 1/2.

15676. VERDI. Nabucodonosor. Opera ridotta per 2 Violini da TONASSI . . . . . » 12 1/2.

(680) ARTOT. Souvenirs de Bellini. Fantaisie brillante pour le Violon avec accomp. de Piano, Op. 4 » 6 2/8.

15523. BELLINI. Messa a 4 voci (Sop. Cont. Ten. e Basso) Partitura con sotto anche l'accomp. d'Organo . . . . . » 30



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL FRANCESCO I.

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel porto di Livorno il 2. Agosto pr. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente dalla Sicilia Napoli e Civitavecchia sarà nel sud. Porto il 3. Agosto per proseguire il medesimo giorno il suo Viaggio per Genova e Marsilia.

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 4. Agosto prossimo per proseguire lo stesso giorno il suo Viaggio per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 29. Luglio 18 4.

S. BONGHERI F. e C.

Francesco Drago, Sarto da S. Trinita al. N.° 4182., avverte i signori Negozianti, Artisti, e chiunque abbia in corso Crediti verso di lui, a presentarglieli che saranno subito sodisfatti.

Si previene che i Biglietti delle due Lotterie di Vienna annunziate nel N.° 88. di quest'istesso Giornale, si vendono da Vincenzo Maranghi in via Tornabuoni di faccia al Palazzo Corsi; ove si rilasciano gratuitamente i Prospetti delle medesime.

Per il dì primo Novembre prossimo avvenire, e per i patti da convenirsi, affittasi in Prato un vasto locale ad uso di Cimatoria con casa d'abitazione e annessi, posto in Via delle Conce di detta Città, insieme con tutti gli attrezzi e arnesi occorrenti all'arte di Cimatore; il tutto di proprietà dei fratelli, sigg. Canonico Vicario Sebastiano e Luca Antonio Franchi di Prato. — Chiunque volesse attendere a tale affitto si diriga al detto signor Luca Franchi.

Digitized by Google

Numero 61. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 30. *LUGLIO*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, primo Turno Civile con Sentenza proferita li 22. Luglio cor. alle istanze del sig. David Levi ha dichiarato aperto il fallimento della Ragione di Ersilio Vignozzi e C.° riservandosi a dichiarare a qual' epoca deve retrotrarsi il fallimento suddetto. Ha ordinato che siano apposti i Sigilli a tutte le Carte, Libri, Mercanzie, Magazzini ed Effetti spettanti a detta Ragione da farsi eseguire tale apposizione anche a Livorno. Ha ordinato il trasporto di Ersilio Vignozzi e Angelo Usigli nelle Carceri dei Debitori Civili. Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario, ed il sig. Enrico Brouzet in Agente al detto fallimento con facoltà a questi di proseguire la pubblicazione dell' Opera intitolata « I Benefattori dell' Umanità » qualora lo creda utile nell'interesse di tutti i Creditori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26. Luglio 1844.

Gaet. Boboli Coad.

Si deduce a pubblica notizia, che mediante privato Atto del 20. Luglio cadente, depositato nella Cancelleria del R. Tribunale di prima Istanza di questa Città, il sig. Giuseppe Castiglioni ha ceduto temporariamente al Fratello sig. Carlo la Fabbrica, e traffico di Galloni, e Frange eretto e condotto dal loro comun Padre sig. Lorenzo Castiglioni, in società col sig. Carlo Mazzuoli.

Fatto a Firenze li 29 Luglio 1844.

Dottor Pietro Parigi.

CARTELLA D'INCANTI

La mattina del dì 30. Agosto 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal sig. Giudice della Sezione di S. Croce sotto di 10. Giugno 1844. ad istanza del sig. Giuseppe Somigli come erede beneficiato del di lui fratello Carlo Somigli impiegato in ritiro, pos. dom. in Firenze rog. da Mess. Gustavo Del Vivo, avanti la Porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze, sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile appartenente alla Eredità beneficiata del suddetto Carlo Somigli, descritto nella relazione, e stima dell'Ingegnere sig. Eurico Romoli del 24. Agosto 1843. prodotta con Scrittura del dì 8. Giugno di d. anno per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo resultante da detta Perizia, salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti oneri, e condizioni riportate nella nota prodotta con detta Scrittura.

Stabile da vendersi

Un Casamento situato in Firenze dentro la Zecca Vecchia segnato di Numero Comunale 7591. Popolo di S. Jacopo tra Fossi gravato della rendita imponibile di L. 338. e cent. 83. descritto nella sud. Relazione, e stimato Scudi 1131. e 4.

Li 23. Luglio 1844.

F. Bini Coad.

Per copia conforme — G. Del Vivo Proc.

VENDITA D' IMMOBILI ALL' INCANTO

Ad istanza del sig. Elia Soschino Negoziante domiciliato in Firenze rappresentato da M. Giacomo Ferrai di lui Procuratore Legale, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 6. Maggio 1844. sarà esposto avanti la porta del Tribunale suddetto nella mattina del dì 30. Agosto 1844. alle ore undici al pubblico Incanto l' appresso descritto Stabile già appartenente al sig. Pietro Fabbrichesi possidente domiciliato in Firenze, e dal medesimo venduto mediante Atto privato del dì 31. Decembre 1840. debitamente registrato in Firenze nel dì 18. Gennajo 1841. al sig. Ottavio Catelani parimente possidente domiciliato in Firenze che attualmente lo possiede sul prezzo resultante dalla Relazione, e Stima dei Periti Ingegneri signori Bartolommeo Silvestri, Francesco Menici, e Giovan Battista Brunelli del dì 23. Settembre 1841. aumentato del decimo dal nominato sig. Elia Soschino per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, nell' unico Incanto che sopra, con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella Cartella affissa nella Sala della Cancelleria del suddetto Tribunale e salva l' approvazione del Tribunale medesimo, ed in mancanza di oblatore al medesimo sig. Elia Soschino sull'offerta da esso fatta, ed approvata dal precitato Decreto de'6. Maggio 1844.

Un Podere con Villa, Casa Colonica, Frantojo, e Fabbricato annesso denominato Terenzano posto nella Comunità di Rovezzano, Potesteria di Fiesole lavorato presentemente dalla famiglia di Giuseppe Ciaranfi gravato della rendita imponibile di lire 836. 03. sul quale dal suddetto sig. Soschino è stato offerto il prezzo di lire 37,135. 7. —

D. *Giacomo Ferraj.*

Si rende pubblicamente noto come con Decreto del Regio Tribunale di Colle de'19. Luglio 1844 il sig. Carlo Ciampini possidente domiciliato nei pressi di detta Città è stato ammesso ad adire col benefizio della legge, e dell'Inventario la Eredità del di lui padre sig. Luigi Ciampini per tutti gli effetti di ragione; Si notifica perciò ai Creditori certi, ed incerti della predetta Eredità che lo stesso sig. Carlo Ciampini, ha prodotto negli Atti di detto Tribunale l'Inventario comprensivo dello stato attivo, e passivo di tutti i Capitali Ereditarj che si ritengono dal medesimo, e che ad opporre entro detto Inventario è stato assegnato col surriferito Decreto a tutti gli aventi interesse sulla citata Eredità il tempo, e termine di giorni venti, decorso il quale nel caso di niuna opposizione è stata destinata la mattina del dì 7. Settembre prossimo avvenire 1844. a ore 10. per procedere alla lettura, e ratifica del medesimo, dopo di che si avrà questo per solenne, e legittimo a tutti gli effetti della adizione beneficiata.

Colle questo dì 22. Luglio 1844.

D. *Giovacchino Pampaloni.*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Teodoro Baroni Giudice Commissario al Fallimento di Tito Zenni di Arezzo sono citati tutti i Creditori dello stesso Zenni a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale di prima istanza a ore dodici meridiane del 24. Settembre 1844. all'oggetto di verificare, ed anche affermare i titoli di credito contro detto Fallito, e sono invitati a rimettere al signor Pietro Reboa di Arezzo, Sindaco Provvisorio a detto Fallimento, o a depositare in questa Cancelleria i prefati loro titoli nel termine di giorni quaranta, ed a fare quel più che dispone l' Art. 502. del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Arezzo
Li 19. Luglio 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Arezzo rende noto al Pubblico che il prelodato Tribunale con Sentenza del dì 11. Luglio 1844. ha dichiarato aperto il Fallimento di Danielle Veroli, e Lazzero Forti di detta Città, con riserbo di retrotrarne l'apertura all'epoca che sarà di giustizia; ha ordinato l'apposizione dei sigilli al domicilio, Negozio, Magazzini, Effetti, Mercanzie, Libri, Titoli, e Carte di pertinenza dei medesimi, nominando l' Auditore Teodoro Baroni in Giudice Commissario, e Pietro Reboa in Agente a detto Fallimento; ed ha ordinato il deposito delle persone dei Falliti nel Carcere dei Debitori.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Arezzo
Li 24. Luglio 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo cita tutti i Creditori dei Falliti Daniel Veroli e Lazzero Forti di detta Città a riunirsi nella Camera delle Udienze Civili di questo Tribunale a ore 10. antimeridiane del 6. Agosto 1844. all'oggetto di presentare al Commissario la Lista Tripla di uno o più Sindaci provvisorii di che nell' Art. 480. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Arezzo
Li 24. Luglio 1844.

G. Baldini Coad.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Ad istanza dei signori Sacerdote Filippo, Giuseppe, e Ferdinando del sig. Luigi Conforti unitamente allo stesso sig. Luigi Conforti loro padre, tutti possidenti domiciliati a San Donato in

Digitized by Google

Poggio, e rappresentati dal sig. Dottor Riccardo Stasi loro Procuratore.

Rendesi pubblicamente noto.

Che i detti sigg. fratelli Conforti col consenso del detto loro padre mediante il pubblico Istrumento del dì 13. Febbrajo 1844. ai rogiti di Ser Vincenzo Guidi Notaro residente a Firenze comprarono dai signori Guido e Raffaello del fu sig. Antonio Cecchini, Impiegati domiciliati in detta Città di Firenze, un Podere denominato il Pantano *con Casa Colona e stanze padronali, posto nella Comunità di Barberino di Val d'Elsa, Popolo di S. Miniato a Sicelle, Circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Firenze, con rendita imponibile di lire 422. e cent. 18, e respettivamente composto di terreni seminativi, vitati, pioppati e olivati, ed in parte boschivi ed a pastura, per il prezzo di scudi 1450., compreso il valore delle stime morte, raccolte pendenti, tini ed altri vasi vinarj, ed a patto che le spese del detto Istrumento e dei Certificati esser dovessero a metà tra le parti contraenti e intieramente a carico dei Compratori quelle di registro e voltura.*

Che gli stessi signori fratelli Conforti, essendosi determinati col consenso paterno di purgare dalle Ipoteche il detto Podere del Pantano, con Atto depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Siena sotto dì 26. Luglio corrente hanno dichiarato di esser pronti a soddisfare immediatamente i debiti ed oneri posanti sul detto Podere, con intimazione ai Creditori aventi diritto sul medesimo a presentarsi nel termine legale nella Cancelleria del detto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro Crediti, semprechè possa farsi regolarmente, altrimenti sarà proceduto nei suoi casi al Giudizio di Graduatoria avanti lo stesso Tribunale, e salvo il diritto d'effettuare il deposito del detto prezzo a forma della Legge, come meglio dal detto Atto come sopra prodotto, e documenti di corredo, ai quali ec.

E tuttociò all'oggetto d'ottenere la detta Purgazione, da essere a carico del detto prezzo, e di notificare quei Creditori, i cui diritti si conservano senza l'inscrizione, ed ai quali deve intendersi fatta col presente Avviso l'offerta di pagamento e l'intimazione a riceverlo come sopra, in ogni ec.

Fatto a Siena li 26. Luglio 1844.

R. Stasi.

Rendesi pubblicamente noto, che al seguito della morte del sig. Giuseppe Nomi, Regio Impiegato giubilato già domiciliato in Siena, il sig. Respicio Nomi, Regio Impiegato in disponibilità attualmente dimorante a San Gimignano, ed uno dei figli maschi ed eredi del detto defonto sig. Giuseppe Nomi, con Atto esibito sotto dì 19. Giugno p. p. nel Tribunale dell'Illmo. sig. Giudice Civile della detta Città di Siena, luogo dell'aperta successione, ha espressamente rinunziato alla Eredità paterna; e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Fatto a Siena li 26. Luglio 1844.

Si rende pubblicamente noto per gli effetti ec., che con Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di Siena, sotto dì 19. Luglio corrente, fù dichiarata jacente la Eredità del fù Nobile sig. Pietro Nannini già domiciliato in Siena, e nominato in Curatore alla medesima il sig. D. Flavio Buffi, sotto tutti gli obblighi di ragione, ed in specie sotto quello di fare l'Inventario di tutti gli effetti ed assegnamenti di detta Eredità, come meglio dal suddetto Decreto esistente nella Cancelleria del Tribunale suddetto in filza processi economici dell'Anno 1844. sotto N. 53, al quale ec.

Siena li 24. Luglio 1844.

F. Buffi Curatore.

VENDITA COATTA

Si rende noto al Pubblico che in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena li 16. Luglio 1844. ad istanza di Santi Gori Colono al Podere del Monte Popolo di San Salvadore alla Castellina rappresentato da Messer Domenico Poggi.

La mattina del dì 7. Settembre 1844. a ore 12. avanti la Porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto alla vendita dello Stabile che appresso di proprietà prima del sig. Francesco Biancardi possidente domiciliato a Sommavilla, ed attualmente posseduto dai sigg. Carlo, e Barbera Coniugi Leoncini possidenti domiciliati in detto luogo.

Un appezzamento di Terra, o luogo detto « Pian della Lama » posto nel Popolo di S Salvadore alla Castellina in Sezione B. della Comunità della Castellina, di stara 8. circa, stimato dal Perito sig. Ansano Palchetti la somma di L. 1364. 16. 8. come meglio dalla Perizia e relativa Cartella d'Incanti esistenti in atti, alle quali ec.

Domenico Poggi Proc.

Siena 26. Luglio

I componenti e rappresentati la Nobil Contrada del Bruco rendono noto a tutti coloro i quali potessero vantare dei crediti per dipendenza della Festa tanto spirituale, quanto temporale eseguita in detta Contrada nella passata Domenica in Albis e giorni successivi, ad avere presentati entro il dì 10. Agosto prossimo avvenire i loro titoli di credito nelle mani del sig. Francesco Gonzi possidente domiciliato in detta Città, all' effetto di ricevere dal medesimo, previa la debita verificazione, il saldo del respettivo avere. E tutto colla comminazione e protesta, che decorso detto termine perentorio senza essersi presentati si avranno per rinunzianti ad ogni diritto, nè potranno altrimenti conseguire credito di sorta alcuna per la surriferita dipendenza.

Firmato — *Francesco Gonzi.*

La Vendita dei Beni spettanti al sig. Pietro Chiarini di Radda annunziata nel Num.° 49. del presente Giornale avrà luogo avanti la Porta del Tribunale di Siena nella mattina del dì 16. Novembre prossimo a ore 12., ferme stanti le condizioni già pubblicate, ed in Atti esistenti. *F. Lansi.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ...	»	20	5 —	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	13 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	6 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Pistoja del dì 27. Luglio 1844.

54 64 72 18 84

Digitized by Google

NUMERO 92.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIREN

Giovedì 1 Agosto

INGHILTERRA

Londra 23 Luglio

Il *Times* riporta dalle sue corrispondenze di Dublino la notizia che alcune turbolenze di carattere sedizioso ebbero luogo il dì 12 a Ballimena in occasione di una grande Adunanza di Orangisti. Vennero lanciate parecchie pietre, e fra le molte persone che ne rimasero ferite, una trovavasi in pericolo di morte.

Disgraziatamente ciò è avvenuto nel tempo in cui l'appello O'Connell pende tuttora davanti la Camera dei Lordi. Il Lord Cancelliere ha significato per lettera al difensore di O'Connell che la Camera non tarderà molto a far conoscere la sua deliberazione.

S. M. il Re di Sassonia visitò York martedì scorso fissando specialmente le sue osservazioni sopra la Cattedrale, il Museo ed il Castello. Mercoledì dovea partire per Leeds, d'onde sarebbesi recato a Lancastro entrando in Scozia per i laghi.

Ecco uno dei più interessanti passi del discorso di Sir Roberto Peel in risposta, come accennammo, a quello di Lord Palmerston:

« Lord Palmerston (disse il ministro) parlando del buon accordo che esiste tra la Francia e l'Inghilterra, dichiara di essere ben contento che quel buon accordo sussista; ma ne ha parlato in termini poco atti a migliorare o corroborare quel sentimento. Io sono su questo punto della sua opinione, e vivo sicuro che questa buona intelligenza non può essere frutto di alcuna transazione disonorante per l'Inghilterra. Ma nel tempo stesso se, con ogni riserva de' loro respettivi interessi, questa buona intelligenza tra la Francia e l'Inghilterra può sussistere, dessa è essenziale per gl'interessi della pace e della prosperità di tutto il mondo incivilito.

« Io credo che la gran massa del popolo inglese desideri il mantenimento di questa buona intelligenza per quanto ciò potrà farsi senza alcun sacrifizio dell'onore o degli interessi essenziali della patria. Ecco l'opinione predominante dell'Inghilterra. La Camera sa tuttavia a che cosa si espongono, ciascuno dal suo canto, il Governo di Francia e quello d'Inghilterra seguendo questa condotta ferma ed onorevole. Qui siamo accusati di fare concessioni alla Francia. In Francia si accusa il Ministero di fare concessioni all'Inghilterra. Si direbbe che certi partiti soffrono nel vedere questa buon'intelligenza, e che desiderano fare tutto quanto in loro stà per ispargere l'irritazione e la divisione, dimentichi dell'onore della loro patria, e mirando a frapporre ostacoli al corso delle cose che mena ad una pace onorevole ed alla conservazione di reciproci interessi.

« Rendo omaggio alla sollecitudine manifestata dalla Francia per l'abolizione della tratta; credo che essa non desideri men vivamente dell'Inghilterra l'abolizione di quell'odioso traffico, e son certo che il suo interesse non si oppone a quell'abolizione. I voti dell'illuminato suo Governo sono per l'abolizione, e se la Francia vuol prestarci mano a persuadere la Spagna ed il Brasile della necessità di osservare i Trattati, posso assicurare lord Palmerston che noi non trascureremo siffatta disposizione.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 24 Luglio

Leggesi nel *Moniteur Parisien* in data del 22:

« Un accidente grave, ma del quale si è esagerata l'importanza, è successo jeri sera a Viroflay, sulla strada ferrata della riva sinistra. Un traino di stazioni, partito alle otto vespertine da Parigi, fu incalzato da un altro traino partito vuoto 17 minuti dopo, e ne ricevette un violentissimo urto. Quattro impiegati dell'amministrazione furono più o meno gravemente feriti: il loro stato non dà però inquietudini. Un sol viaggiatore fu ferito nella parte inferiore di una gamba. Parecchj carri vuoti furono sfracellati, o notabilmente danneggiati. Le podestà sono accorse subito sul luogo per procedere ad un'informativa sulle cagioni dell'accidente. Il servizio, momentaneamente sospeso, potè poco stante ripigliarsi ed i molti viaggiatori che aspettavano a Bellevue e Meudon furono ricondotti più tardi a Parigi. »

Leggesi nel giornale *L'Algérie*:

« Il dì 8 luglio, il Console di Francia a Tangeri ha ricevuto una lettera di uno dei ministri di Abd-el-Rahman, nella quale dolevasi che i generali francesi avessero passata la frontiera, approvando invece la condotta dei Capi marocchini e richiedendo che i nostri generali fossero biasimati.

« Pochi giorni prima di scrivere questa lettera, il detto ministro era caduto in disgrazia, ed avea sofferto la massima degradazione civica: presto però era rientrato in favore.

« Il giorno appresso, 9 luglio, una seconda lettera, firmata da altro ministro, diceva al Console che il Sultano avendo inteso che i suoi generali aveano attaccato il campo francese, ed avevano così passata la frontiera algerina, e che si era *strappata la barba*, giurando di punirli severamente. Il ministro supplicava umilmente il Console per intercedere che le buone relazioni colla Francia non fossero interrotte, promettendo sodisfazione e riparazione.

« Il Sultano, imbarazzato della sua posizione, ha richiamato, dicesi, suo figlio, e destituito due dei suoi Califa.

« Il 12 luglio, correva voce ad Orano che un nuovo scontro avea avuto luogo sulla frontiera, e che le nostre truppe avevano riportato un segnalato vantaggio sulle orde fanatiche del Marocco.

« Il *Plutone* è stato distaccato il dì 8 luglio dalla squadra del Principe di Joinville, per condurre a Tangeri Mr. Touchard, ajutante di campo del Principe, Mr. Cauchard, luogotenente colonnello del genio, e Mr. Warnier, membro della commissione

Digitized by Google

scientifica d'Algeri, faciente parte dello stato maggiore del Principe.

« Mr. Touchard è incaricato di constatare la situazione attuale delle nostre relazioni politiche col Marocco; il colonnello Cauchard, dee visitare le fortificazioni; Mr. Warnier dee assicurarsi dello spirito delle popolazioni e delle loro disposizioni di guerra o di pace.

« Il Porto di Tangeri è da qualche tempo il centro di un movimento, di cui non vi è stato esempio a memoria d' uomo.

« Il *Pluton*, arrivato a Tangeri alle 9 del mattino, ne è ripartito lo stesso giorno, ed è arrivato la sera a Gibilterra.

« Il *Rubis* è arrivato da Tangeri a Gibilterra il 10 luglio. Esso dovea partire il giorno seguente per condurre il colonnello Cauchard a Larache.

« La *Belle Poule* ed il *Cassendi* sono entrati il 10 Luglio a Gibilterra. Il *Jemmapes* e il *Pluton* erano segnalati. Vi è entrata pure una corvetta Sarda e preparavasi a partire per Tangeri.

« Una festa di Ballo ebbe luogo il 10 Luglio a bordo della fregata inglese il *Warspite*. Vi assistevano il Principe Enrico di Nassau ed il Principe di Joinville.

« Due fregate da guerra Danesi sono arrivate il dì 6 di questo mese a Cadice: si dicevano destinate per Tangeri.

« Cinquantacinque marocchini che erano impiegati a Orano e nelle vicinanze ai lavori di coltura, hanno chiesto i loro passaporti, ed hanno abbandonata la colonia.

— Scrivono da Orano, il 9 di questo mese, che la squadra francese, sotto gli ordini del Principe di Joinville, composta di tre vascelli da guerra, una fregata e molte navi a vapore, ed avendo a bordo 2000 uomini di truppe da sbarco, ha fatto vela da questo porto, il 7, per Tangeri.

Il 6 la squadra Olandese, comandata dal Principe Enrico dei Paesi Bassi, è pure arrivata da Plymouth a Gibilterra dopo 14 giorni di viaggio. S. A. R. è disceso a terra ed ha preso alloggio nella casa del Governatore.

Il Console generale inglese Mr. Drummond Hay, era tuttora a Marocco, ed ignoravasi il resultato delle sue operazioni.

— Nuovi ordini sono stati inviati a molti reggimenti in guarnigione nel mezzogiorno della Francia, che debbono essere imbarcati a Tolone per raggiungere il maresciallo Bugeaud. Dicesi che un bastimento da guerra sia spedito al Principe di Joinville con nuove instruzioni, modificando quelle che egli avea ricevute partendo da Parigi.

— In una lettera di Gibilterra dell' 11 Luglio si legge quel che segue:

« Nella baja di Gibilterra trovansi ora il Principe di Joinville ed il Principe Enrico dei Paesi Bassi; il figlio dell' Infante Don Francisco è in quella di Algesiras. Frequente è il passaggio di navi da guerra per questo Stretto; alcune sono stanziate in queste due baje, altre in quella di Tangeri. Aspettansi inoltre otto navi inglesi. Vedremo fra poco quale sarà lo scioglimento della questione marocchina. »

(F. Fr.)

AFFARI DI SPAGNA

L'ambasciatore ottomano presso la corte di Spagna, Fuad Effendi è un uomo di spirito e riesce a meraviglia al di là dei Pirenei.

Molto si parlò dell' esecuzione dello sciagurato agente consolare di Spagna, la cui morte fu cagione delle attuali vertenze fra la Spagna ed il Marocco; ma i fatti non furon mai abbastanza chiaramente riferiti. L' *Heraldo*, nel suo numero dell' 8 corr. ne pubblica la seguente narrazione che sarà letta con qualche interesse:

Vittorio Darmon, israelita, nato a Marsilia nel 1804. da padre tunisino e da madre francese, andò a stabilirsi a Marocco nove anni addietro in qualità di negoziante. Allorchè uscì dell'età minore egli trascurò alcune formalità volute dal Codice francese, ed il suo nome cessò per questo dal figurare sul registro del consolato generale di Francia a Tangeri. Frattanto aveva egli ottenuto il viceconsolato di Spagna a Mazagran, ed era considerato siccome agente spagnuolo sopra tutta quella costa. Ma Darmon erasi attirato l'odio del Governatore d'Azamor, chiamato Muza, e quello dei suoi proprj correligionarj. Il primo era geloso delle preferenze che Darmont otteneva in società, e del vedere inoltre che un Israelita si opponesse alle sue estorsioni ed alle sue ingiustizie; gli altri consideravano in lui un terribile concorrente pel loro commercio, ed erano offesi dal disprezzo ch' egli mostrava per essi in certe circostanze.

Il governatore scrisse all' Imperatore contro il vice console di Spagna, ed Abd-el-Rhaman si contentò di bandirlo da Mazagran, ma il pascià fece imprigionare Darmon, sotto pretesto che doveva una data quantità di quintali di polvere per diritto di dogana, cui Darmon finì col soddisfare mediante un imprestito che gli fecero due negozianti.

Egli andò in seguito al porto Casa-Blanca, donde voleva passare a Mogador, ove lo esiliava l' Imperatore. Egli ottenne di poi dal governatore Muza il permesso di ritornare a Mazagran per regolarvi alcuni affari. Al principio dello scorso gennajo riseppe egli che l'hagi Muza veniva nelle vicinanze di Mazagran, e risolvette di conferire col medesimo. Egli partì quindi accompagnato da un servitore. Poco dopo ch'erano in cammino, s'avvide che venivano inseguiti da alcuni cavaglieri Arabi, fra i quali riconobbe il luogotenente del governatore di Mazagran. Questo capo gli disse che non avendo egli dato avviso della sua partenza si credeva ch' egli fuggisse e che perciò era stato inseguito. Darmon si servì allora della sua qualità di negoziante e di agente consolare che lo eccettuavano dal seguire simili formalità, e soggiunse che se avesse voluto fuggire, non avrebbe lasciato un porto di mare per internarsi verso terra. Il luogotenente del governatore si mostrò convinto ed offrì di accompagnarlo, nel mentre che due arabi rimasti indietro passarono prontamente ai fianchi di Darmon e lo gittarono di sella. Darmon portava il suo archibugio a tracolla, l'Arabo che volle disarmarlo, fece partire il colpo e cadde ferito. Allora i suoi compagni irritati, precipitaronsi sopra Darmon; lo oppressero di colpi, lo svaligiarono totalmente e mandarono poi un espresso al governatore Muza, al quale il fatto venne narrato nel modo più svantaggioso pel viceconsole spagnuolo. Tuttavia il governatore ordinò a quegli arabi di lasciare in libertà Darmon e di far ritorno a Mazagran. Egli parteciperà in seguito l'accaduto all' Imperatore omettendo tutte le circostanze favorevoli a Darmon.

Ritornato a Mazagan, il governatore fece chiamare a se tutti i consoli e disse loro che faceva metter prigione Darmon, ed a malgrado delle loro formali proteste, andò ancor più in là, facendo strappare Darmon dalla casa del vice-console di Sardegna, ove egli erasi rifugiato. Pochi giorni dopo giunse un ordine imperiale che comandava di porre a morte Darmon. Il governatore stesso se ne meravigliò, riunì il corpo consolare, e mostrò il massimo interessamento per Darmon, proclamando altamente che il suo errore non meritava la morte e scrisse in proposito all' Imperatore.

Abd-el-Rhaman persuaso certamente che Muza si fosse lasciato corrompere a prezzo d' oro, prese in assai mala parte le sue rimostranze, e gli rispose che non ignorava, siccome Muza aveva rammemorato, che Darmon era rivestito del titolo di agente consolare e che quand' anche si fosse trattato della vita del console generale di Spagna, era suo dovere siccome Musulmano, di obbedire ciecamente agli ordini del suo signore. Aggiunse che aveva dato ordine ad un altro individuo di torre di vita Darmon. In fatti, un negro, soldato della guardia, si pre-

Digitized by Google

sentò a Mazagran col terribile mandato, s'impadronì di Darmon, senza che nessun Europeo il sapesse, lo condusse sul luogo stesso ove era stato versato il sangue dell'Arabo, e gli scaricò un colpo di fucile nel petto. Egli si disponeva a recidergli il capo, quando Darmon, il quale non era che ferito, lo supplicò di ucciderlo interamente, il che fece l'Arabo tirandogli un secondo colpo di fucile nel cuore.

IMPERO RUSSO

A Casan successe una grande inondazione, che pose sotto acqua oltre a 400 case: gli abitanti non potevano comunicare insieme che dai tetti.

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 *Luglio*

Lettere di Trebisonda dicono che il noto viaggiatore e missionario D. Giuseppe Wolff era giunto felicemente a Buccara, ed avea ottenuto la trista certezza che i due Inglesi, il colonnello Stoddart ed il capiteno Conolly, vi erano stati giustiziati già nell'estate del 1842.

La flotta ottomana, comandata, dal cognato del Sultano, il grande ammiraglio Halil pascià, è arrivata a Bairuth il 23 di giugno. La mattina del 4 di luglio, la maggior parte delle navi che la compongono era partita per Tripoli (di Siria) e Giaffa, dove erano successi alcuni disordini, derivati da cause affatto estranee alla politica.

La corvetta francese la *Diligente*, ha salpato il 3 del mese da Bairuth, dove era da alcuni giorni. Questa nave va ad Alessandria ove, dicesi, sbarcherà il generale Griva, costretto a fuggire dalla patria.

(*G. P.*)

ISOLE JONIE

A Corfù si ebbe il dì 8 contezza della sorte della spedizione di quivi partita dei refugiati italiani. I loro fautori facevano di tutto per porre in dubbio quella notizia.

Si hanno ora più precise informazioni sui mezzi che gl'intraprenditori della spedizione avevano preparato, e che non erano senza pericolo per la tranquillità degli abitanti della costa italiana del Mare adriatico. — La costa dell'Albania turca rimpetto ad Otranto è abitata da un'orda di ladroni denominati *Cimarioti*, i quali ribelli al dominio ottomano sono del continuo pronti a prestar mano a tutte le intraprese che promettano saccheggio e bottino.

Quella popolazione si dà anche di tempo in tempo alla pirateria, e la costa della Cimara gode sì cattiva fama, che ogni nave, la quale da un caso qualsiasi venga a quella volta spinta, deesi considerare siccome perduta. Codesto mestiere però ebbe a subire un notabile scadimento e venne negli ultimi tempi reso meno produttivo in grazia della navigazione a vapore austriaca, alla quale di preferenza vengono affidati gl'invii di danaro.

Siffatte circostanze favorevoli per gl'intraprenditori della spedizione di Calabria non erano loro ignote, ed avevano legato intelligenza colla Cimara in seguito alla quale dalla costa albanese doveva essere inviato soccorso agli avventurieri tostochè avessero posto piè fermo in Calabria. Gran movimento regnava nella Cimara, i cui abitanti si promettevano monti d'oro, e con armamenti d'ogni sorta stavan pronti ad uscire in mare.

Fatti da questa fiducia più sicuri, e muniti dei mezzi, a loro creder, bastanti alla riuscita della spedizione (dai quali mezzi però deesi con tutta sicurezza cancellare la buona disposizione degli abitanti di Calabria) quegli avventurieri diedero mano alla loro intrapresa, che a tenore dei proclami ai calabresi ed a tutta la popolazione degli Stati Italiani, ora conosciuti a Corfù, prometteva *la libertà, l'uguaglianza e l'amor fraterno, l'espulsione dei Principi e la Repubblica italiana una ed indivisibile.* Questi proclami portavano la sottoscrizione dei due Bandiera e di Ricciotti. (*G. di Mil.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 27 *Luglio.*

S. M., il cui paterno cuore si apre tutto alla clemenza, nè riconosce limiti, se non quando la giustizia, l'ordine pubblico, la sicurezza del Regno, la difesa, la prosperità e la pace de' sudditi suoi chieggon vigore, ha voluto largamente premiare i Comuni e le persone che dierono prova di fedeltà e di divozione al Trono in occasione del noto sbarco nelle Calabrie di que' stranieri fuorusciti, i quali non furono sì tosto comparsi che combattuti e messi in poter della legge.

Accordò pertanto al Comune di S. Giovanni in Fiore una largizione di ducati 3,000, ed a quelli di Pietralonga e di Casino di ducati 2,000, da ripartirsi dagl'Intendenti a coloro che ne stimassero meritevoli.

Decretò che i fondi compresi nel territorio di S. Giovanni in Fiore (di diretto dominio del Governo) per grazia specialissima siano dichiarati di assoluta proprietà de' particolari possessori, franchi e liberi da prestazione a favore del Fisco, ed esente altresì quel Comune del pagamento di qualunque dazio di macino.

Conferì la Croce dell'Ordine di Francesco I a 18 individui, la medaglia d'Oro dello stesso Ordine a 43, e quella di argento ad 86.

Ad altri due diede la medaglia d'oro dell'Ordine di San Giorgio della Riunione colla corrispondente pensione.

Accordò 14 pensioni da 6 a 30 ducati mensuali, ed una elargizione di ducati 50 per una sol volta.

Dispose poi che altri 18 individui fossero pubblicamente lodati, ed alcuni di essi tenuti presenti per impieghi o promozioni.

Da ultimo conferì al suo Console in Corfù, per la condotta e per lo zelo spiegato in tal circostanza, la Croce di Cavaliere del R. Ordine di Francesco I.

(*G. delle Due Sic.*)

Notizie Posteriori

I giornali di Parigi del 24 luglio sono affatto sprovvisti di notizie interessanti. Alcune che ne circolavano alla borsa sulla navigazione del Principe di Joinville e sulle operazioni della squadra francese a Tangeri, sono state riconosciute come un lavoro degli speculatori, benchè si dicessero appoggiate a un foglio di Barcellona.

Si sono avuti riscontri favorevoli della spedizione scientifica del sig. De Castelnau, il quale percorre in questo momento l'interno dell'America del Sud per ordine del Governo. Egli ha esplorata particolarmente la provincia di Goyaz, situata nel centro del Brasile e che ha per capitale Villa-Boa; le sue arene abbondano di metalli preziosi; le sue roccie di bei diamanti e i suoi laghi di perle.

Si hanno notizie dalle Cayes, Isola d'Haiti, fino al 22 giugno; il nuovo Presidente Guerrier era caduto malato improvvisamente, e circolava la voce che vi avesse parte la malevolenza dei partigiani del suo rivale Accaan.

Le ultime lettere di Barcellona del 19 annunziano che i legni inglesi l'*Hecla* ed il *Locust* erano partiti il primo per Gibilterra e l'altro per Malta. L'ammiraglio Owen si preparava il dì 16 a partir pure per Gibilterra sul *Formidabile*; l'*Aigle* dovea partire per Atene e lo *Scout* rimanere a Barcellona. In quella stessa sera, 19, era stata data la preaccennata Festa a bordo dei legni della stazione francese, con invito a tutte le autorità e persone distinte di Barcellona. (*Deb. e Com.*)

Digitized by Google

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 31 *Luglio*

Il Principe Giuseppe Napoleone Bonaparte Conte di Survillers nato in Corte (Corsica) il dì 7. Gennajo 1768., in seguito di lunga malattia cessò di vivere in questa nostra Città il 28. Luglio 1844. alle ore nove antimeridiane.

Spetterebbe a valente Scrittore dare a luce la biografia dell'uomo illustre, fratello maggiore dell' Imperatore Napoleone che scese da due troni per andare in esiglio ad assidersi da vero filosofo sotto il tetto ospitale di una grande repubblica qualora ciò non fosse patrimonio della Storia!

Diremo soltanto che le porte della patria essendogli chiuse come lo sono tutt'ora agli altri del suo nome, si stabilì in Inghilterra dopo la rivoluzione del 1830.

Nel 1840. provò i primi insulti della malattia per cui dovè soccombere. Il clima dell'Inghilterra essendo contrario alla sua salute, un cielo più dolce fù perciò giudicato utile ad essa, e per questa trista circostanza gli fù concesso il bene di riunirsi alla sua famiglia dopo una separazione di 25. anni.

Nel 1841. si recò a Firenze sua ultima sosta nell'esiglio, l'ultimo suo ricovero.

Egli vi ha vissuto tre anni in uno stato d' infermità sostenuta sempre col coraggio e colla rassegnazione di un'uomo superiore alla sua sorte.

Incessanti e veramente tenere furono le cure della Consorte e degli altri di sua famiglia, continua l' affezione e il rispetto di quanti hanno avuto la fortuna di avvicinarlo e conoscerlo.

Nella sventura come nel colmo delle grandezze, Giuseppe Bonaparte diè luminose prove di giustizia, di umanità, di amore per i suoi simili. Sovra ogni dire ardente fu il suo patriottismo e nella gioventù come nella vecchiaja, sul trono come nell'esiglio, la Francia si rinvenne oggetto costante de' suoi pensieri di ogni dì.

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

La Direzione della Classe di Arti e Manifatture della detta Accademia rinnuova l'Avviso ai Fabbricanti e Manifattori della Toscana, che vorranno profittare della pubblica Esposizione di Manifatture con Premj da aver effetto nel presente Settembre, che i respettivi prodotti d'industria dovranno esser presentati con i Certificati relativi all'Impiegato delegato a riceverli in una Sala del Locale ove risiede l' Accademia medesima, nella Via del Cocomero, dal dì 5. al dì 17. inclusive del prossimo mese di Agosto dalle ore 9. di mattina alle ore 3. pomeridiane; dichiarando, che detto termine essendo perentorio, spirate appena le ore 3. pomeridiane del dì 17., gli oggetti che venissero successivamente presentati potranno esser ricevuti per la Esposizione, ma non saranno presi in considerazione nelle indagini relative alla collazione dei premj.

Il Giovane Angelo Magri di Pietrasanta che già ne' suoi esami di Matricola approvati con plauso diede luminosa prova d'essersi indefessamente e con notevol profitto applicato allo Studio della Chimica, ha confermata viepiù la giusta favorevole idea che d'Esso si erano formata i Dotti, presentandosi per la prima volta, e riportando medaglia di premio, al concorso di Chimica effettuato la mattina del 15. Luglio nell'I. e R. Accademia delle Belle Arti di Firenze. (*Dott. C. S.*)

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 4. Agosto a ore 10 e 1/2 antimeridiane, nelle solite Stanze del Buon-Umore.

AVVISI

Fino del 20. del caduto mese di Luglio è stata aperta una Farmacia e Drogheria fuori di Porta al Prato di questa Città, della quale è proprietaria la sig. Teresa Ancillotti nei Pistolesi.

NOVITA' MUSICALI

PRESSO ANTONIO E MICHELANGELO DUCCI

3595. Rosellen. Op. 53. Fantasia brillante sopra motivi dell' Opera, Don Pasquale, per P. F. Paoli 4

4606. Artot. Op. 4. Souvenirs de Bellini, Fantaisie brillante pour le Violon, avec accompagnement de Piano . . . . . » 4

3352. Paudent. Op. 33. Souvenir de l'Opera Comique. Rondò brillante sur un Bolero de Adam, pour le Piano . . . . . » 4

4846. D.° Op. 12. Deux Etudes pour le Piano. N.° 1. L' Hirondelle . . . . . » 2 2/8.

4847. D.° N.° 2. La Ronde de Nait . . . . . » 2 2/8.

VENDITA DI LIBRI

Col ribasso del 66. *e* 2/3 *per* 100.

Si avvisa il Pubblico che la vendita di Libri con ribasso del 66. e 2/3. per cento, aperta fino del decorso Novembre, in una Bottega accanto alle Scalere di Badia, è stata rifornita di nuovi e variati articoli in ogni classe.

La vendita dei Libri della Ditta Glauco Masi, che facevasi a tutto ieri nel fondo accanto al Casino dei Nobili, avrà luogo da oggi in poi in un Magazzino dello Stabile N.° 1170. in Borgo SS. Apostoli. Firenze 1.° Agosto 1844.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

OPERE DI GIO. BATISTA NICCOLINI

Edizione notabilmente accresciuta, ordinata e corretta dall'Autore, 3 *volumi in* 18°: *presso Paoli* 21.

Vol. I. — *Lettera al Professor Silvestro Centofanti.* — *Discorso intorno alla differenza che passa fra l'antica e la moderna Tragedia* (inedito). — *Polissena.* — *Ino e Temisto.* — *Edipo.* — *I Sette a Tebe.* — *Agamennone* (inedito). — *Medea.* — *Matilde.* — *Nabucco.*

Vol. II. — *Antonio Foscarini.* — *Giovanni da Procida*, coll'Atto V° inedito, e col Ritratto di *Giovanni da Procida* desunto da un mosaico antico esistente nella Cattedrale di Salerno. — *Lodovico Sforza.* — *Rosmonda.* — *Beatrice Cenci* (inedite). — *Poesie varie.*

Vol. III. — *Prose* (in parte inedite). — I componenti in prosa inediti sono: *Dell' imitazione nell'Arte drammatica;* — *Delle Transizioni in Poesia, e della Brevità dello Stile;* — *Dell'Universalità e Nazionalità della Divina Commedia, cui fanno seguito alcune Considerazioni filosofiche di F. G. G. Schelling sopra Dante* recati per la prima volta in Italiano; — *Sul Romanzo Storico;* — *Considerazioni sulle Ragioni onde entrano nuovi Vocaboli in una lingua, e sullo stato nel quale essa fra noi si trova.* — *Iscrizioni* (in parte inedite).

FAVOREVOLE OCCASIONE

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 9. Agosto prossimo venturo a ore 11. antimeridiane sarà esposto al PUBBLICO INCANTO sulla Piazza del Granduca un GHIGHE, o TILBURI a due ruote con sala di ferro Inglese Patent di ottima costruzione, fornito, da rilasciarsi al migliore e maggiore offerente a pronti contanti, e a tutte spese del Compratore.

PARTENZE DA LIVORNO
DEI VAPORI SARDI

VIRGILIO

Partirà per Genova e Marsiglia il 5. Agosto a ore 6. pom.

CASTORE

Partirà per Civitavecchia e Napoli il 6. Agosto a ore 3. pom. Stante la velocità di questo Pacchetto il Viaggio da Civitavecchia a Napoli verrà eseguito di giorno.

ACHILLE

Partirà per Genova e Nizza il 7. Agosto a ore 6. pom. da dove ritornerà l' 11. detto per ripartire il dì 12. a ore 6. pom. per Genova.

Si deduce a pubblica notizia qualmente l' Onorevole sig. C. Campbell Scarlett dimorante in Casa del Bello Via della Fornace, pagando a pronti contanti tutto ciò che può occorrere per esso e per la sua famiglia non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse firmato da chiunque a di lui nome.

Il sottoscritto avente il suo domicilio in Castelnuovo nella sua qualità di Curatore dell' Interdetto sig. Jacopo Bruscolini invita tutti quelli che avessero dei titoli di credito o altre obbligazioni contro il sottoposto a presentare al med. nel tempo e termine di giorni 15. i loro titoli per l'oggetto di devenire alla compilazione dello stato attivo e passivo del Patrimonio di detto sottoposto.

Don Giuseppe Bruscolini.

Chi avesse titoli di legittimo credito con il sig. Enrico Scior è invitato a recarsi dentro otto giorni da questa data nello Studio dell'infrascritto posto in Via Pinti N.° 6653. che è autorizzato da persona incognita di liquidare, stralciare, e pagare.

Firenze li 31. Luglio 1844.

Avv. *Francesco Bosi.*

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 7/8.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	59. 1/3.
Bologna	30	105. 5/8.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona	30	106. —.	Amburgo	90	85. 3/4.
Napoli	30	116. 3/4.	Londra	90	49. 7/8.
Milano	30	101. 7/8.	Parigi	90	99. 1/8.
Venezia	30	101. —.	Lione	90	99. 1/8.
Genova	30	98. 1/2.	Marsilia	90	99. 1/4.
Trieste	30	60. 7/8.			

Digitized by Google

NUMERO 93.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 3 Agosto

INGHILTERRA

Londra 25 Luglio

I nostri giornali fanno oggi menzione di un esperimento bellico-marittimo che ebbe luogo jeri a Brighton, e del quale si è pure tenuto proposito nella Camera dei Comuni. Trattasi di una bomba sottomarina immaginata dal capitano Warner, per distruggere un legno che si avvicinasse alla costa. L'esperimento è stato fatto sopra una nave di 300 tonnellate detta *John-Of Gount*, previa una scrupolosa visita ed un processo verbale firmato da lord Ingiestrie, che in compagnia di Lord Brougham vi assisteva. I preparativi durarono molte ore, stancando la pazienza degli innumerabili spettatori accorsivi; ma infine dopo la caduta, in mezzo a una nube di fumo, dei due grandi alberi principali, videsi la parte anteriore del bastimento a poco a poco sommergersi e trar seco tutta la mole in sfacelo, ciò che fu prova della completa efficacia dell'invenzione. Il Governo, come resulta dalle interpellazioni fatte nella seconda Camera, non erasi associato a questa esperienza; essa perciò non ha preso alcun carattere officiale; ma assicurasi che il governo stesso non sia lontano dal subire le spese di un nuovo tentativo più in grande. La distruzione della nave contro cui fu fatta l'esperienza, non fu preceduta da alcuna detonazione, ma soltanto da una ebullizione dell'acqua e da una densa nube di fumo che disotto a quella sprigionavasi.

Nella stessa Camera dei Comuni Sir Rob. Peel ha voluto dar prova della sua sollecitudine per l'istruzione popolare, aumentando di 151 il numero delle scuole, giacchè il numero degli allievi si trovava aumentato di 35,000. Il ministro ha richiesto pure alla Camera un'assegno addizionale destinato a facilitare l'ammissione degli allievi delle scuole irlandesi all'educazione universitaria nel Collegio di Meynooth; la richiesta fu messa ai voti e approvata.

Nella Camera dei Lordi è stata proposta da lord Beaumont la riforma di certe disposizioni legali riconosciute pregiudicievoli ai cattolici; e il Lord Cancelliere ha autorizzata la seconda lettura del progetto. (*Deb. e Com.*)

INDIA E CHINA

Abbiamo per la via dell'Egitto la seguente notizia del Celeste Impero giunta cogli ultimi vapori dell'India:

« Si nota che nell'interno dell'impero si pubblicano ordini sovrani, tendenti ad inspirare ai mandarini sensi d'umanità verso i missionarii cristiani, e si spera che i predicatori del Vangelo non avranno in seguito più a soffrire le inumane torture e la morte, cui andavano pel passato irremissibilmente soggetti questi uomini ripieni di carità e di entusiasmo per l'adempimento dei doveri del loro santo ministero. »

— Lord Ellenborough, senz'aspettare sir Henry Hardinge suo successore, intima presentemente alla confederazione di Seikh di abbandonargli, lungo il Sutlege, un territorio fruttante una entrata annua di 170 mila lire st. (1,250,000 fr.) e a sostegno di tale sua domanda si dispone a mettere in campo il più formidabile esercito che mai siasi raccolto nell'India inglese, composto di due corpi di 40 mila uomini ciascuno, che si troveranno adunati sulla fine d'agosto, uno (il corpo d'invasione) ad Umbala; l'altro (il corpo di riserva) in due divisioni accampate l'una a Sakkar, l'altra a Firuzepore.

Lord Ellenborough non è molto felice dalla parte dello Scind. Un distaccamento di 800 uomini, battuto a Pulagie, in su da Shikarppre, ha dovuto ripiegarsi sopra quest'ultima città, inseguitovi sin sotto le mura da un nemico, che il pubblico rumore spaccia essere di 20 mila uomini, comandati, a quel che dicesi, da Shere Mohamed, quello degli emir dello Scind che ha già dato agl'inglesi le battaglie di Miânie e di Hyderabad. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 25 Luglio

I fogli ministeriali di jeri sera contengono le seguenti notizie del Marocco:

« Un dispaccio telegrafico del 16 spedito dal bivacco di Sidi-Zaer il 16 del corr. annunzia che il maresciallo Bugeaud provocato da un nuovo attacco dei Marocchini, gli ha respinti ed inseguiti per tre giornate al di là di Ouchda; il dì 15 egli ritornò al campo di Lalla-Maghania. Tutte le tribù offrivano la loro sommissione, fino quelle che sono situate sul territorio di Marocco. »

La prima e principale tribù (osserva un giornale) che si presenta sul territorio di Marocco e quella dei Beni-Snassen, che passa per potente e capace di mettere in armi al bisogno 30 mila uomini. Questa sommissione produrrebbe il felice effetto d'impegnare questi berberi a respingere Abd-el-Kader dal loro territorio; ma forse ne emergerebbe necessariamente la condizione d'esser da noi protetti, e quindi la questione di una occupazione, per la parte nostra più estesa.

Scrivono da Gibilterra in data del 10:

« La vertenza franco-marocchina si è talmente complicata in questi giorni che è oramai problematico se possa avere uno scioglimento pacifico. Il sig. Hay, console generale britannico, è partito per Marocco; il 29 dello scorso egli era a Mogador; il 3 del corrente dovea rimettersi in via per la sua destinazione. Se il suo viaggio non fa cangiare interamente la politica marocchina, la guerra è inevitabile, e siccome l'imperatore ha commesso l'imprudenza di lasciar predicare il *gead*, cioè la guerra santa, il popolo è talmente fanatizzato che si può dubitare se gli verrà fatto di conchiudere la pace e contenere i suoi sudditi senza correre esso medesimo gravi rischj. L'opinione di quanti conoscono il Marocco si è, che l'imperatore sarebbe, per quanto è in lui, dolentissimo di aver la guerra; le

Digitized by Google

popolazioni delle città e del littorale sono del medesimo avviso; ma la gente delle campagne che non hanno che a guadagnare in tempo di turbolenze (giacchè allora non pagano imposizioni, si mettono in armi, e possono così rubare ai mori delle città e fare scorrerie sulle tribù deboli); la gente delle campagne, diciamo, vuole la guerra, ed essendo la parte più numerosa della popolazione, si teme che il fanatismo trionferà, e che l'imperatore, attorniato, qual è, da ministri anch'essi fanatici, dichiarerà apertamente la guerra alla Spagna ed alla Francia.

—Il momentaneo effetto prodotto jeri alla Borsa dalle notizie che si dicevano ricevute da Barcellona, fu ben presto dissipato; e le lettere che abbiamo da Gibilterra e da Algesiras espongono i fatti nel loro vero aspetto.

S. A. R. il Principe di Joinville fu invitato il dì 9 a una festa data in onor suo dal Governatore di Gibilterra Sir Roberto Wilson a bordo del *Warspite*. Tutta la scelta società di Gibilterra, le autorità civili e militari e gli stati maggiori delle navi da guerra estere v'intervennero. Il Principe vi fu accolto nel modo più lusinghiero e rispettoso, e alle ore 9 tornando a bordo del *Plutone* fu salutato dai cannoni del forte. La mattina del 10 lo stesso Principe fu ricevuto a pranzo dal Governatore.

Il dì 11 S. A. R. arrivava nella rada di Algesiras, ove il comandante generale spediva un suo ajutante per domandare a qual'ora si sarebbe degnato di riceverlo; ma il Principe rispose che sarebbe andato in persona a dare la risposta, e in fatti discese immediatamente sopra una scialuppa, e giunse prima del mezzo giorno alla città, ove ricusò graziosamente ogni specie di onore, e l'offertogli alloggio.

La mattina del 12 scese a terra senza uniforme ed in compagnia di alcune persone del suo seguito, per riconoscere la spiaggia sulla quale ha l'idea di fare eseguire dalla sua squadra un finto sbarco.

—Dicesi che S. M., sulle replicate istanze del Re e della Regina del Belgio, possa, al suo ritorno dalla visita che si propone di fare alla Regina di Inghilterra passare per Bruselles.

— È stato citato davanti la Corte di assisie di Parigi il sig. Montmorency, principe di Robecq, accusato di aver distribuito o posto in vendita dei simboli o emblemi destinati a propagare lo spirito di ribellione, o a turbare la pubblica tranquillità.

—Il general Prim, il colonnello Milans ed il B.n chiere Carriquiri sono partiti oggi da Parigi per ritornare in Spagna. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Parecchie promozioni hanno avuto luogo nel Corpo Diplomatico spagnuolo. Fra le altre è da notarsi quella del Conte di Colombi fratello del signor Zea Bermudez, messo alla testa della legazione spagnuola a Bruselles. Il sig. De Colombi occupò per molto tempo il posto di primo segretario dell'ambasciata spagnuola a Parigi e quindi quello d'incaricato d'affari dopo la partenza del Conte d'Ofalia. Quando la Regina Cristina, deposta la reggenza, venne in Francia nel 1840, incaricò il signor De Colombi di notificare officialmente a diverse Corti il suo manifesto di Marsilia, e quindi lo scelse per accompagnarla nel suo viaggio a Roma. Altre manifestazioni della Regina stessa furono recate officialmente dal sig. De Colombi a varie Corti.

Il sig. Inglada, intendente generale della provincia di Toledo, nominato dal Ministero Gonzales Bravo è stato non solamente destituito, ma anche arrestato e messo in carcere, come prevenuto di complicità nell'uccisione del gen. Quesada, che avvenne durante il movimento popolare succeduto all'insurrezione della Granja. Altre persone vennero pure arrestate per lo stesso motivo

Le elezioni cominciano ad essere l'occupazione generale. Assicurasi già che il Governo otterrà una maggiorità imponente. (*Deb. Com. e Sem.*)

—Anche la provincia di Logrogno fu dichiarata in Stato eccezionale, e venne stabilito un consiglio di guerra per giudicare tutti i fatti qualificati per delitti contro l'ordine pubblico. (*F. F.*)

GERMANIA

Leggesi nella *Gazette de Hambourg*:

« Il comandante generale delle forze di Prussia ha dato ordine agli ufiziali superiori di proibire ai soldati, fino al grado di sergente maggiore inclusive, di farsi ascrivere come membri delle società di temperanza. La causa di tal misura è che i regolamenti di queste società proibiscono l'uso di una bibita che, secondo gli ordini superiori, è distribuita regolarmente in certe epoche, soprattutto nel tempo delle manuvre, nei campi e bivacchi, ed in altri giorni di solennità, come rinfrescative e attomante.

Abbiamo in data di Helsingör (Elseneur, sullo Stretto del Sund), in data del 15:

« La mattina del 12 qui giunse una fregata russa, la quale continuò il suo viaggio pel mare di Germania. Nelle ore pomeridiane poi arrivò una flotta russa di 8 vascelli di fila, 3 fregate, 2 corvette, ed un brigantino; questa flotta è tuttora ancorata sulla nostra rada. Essa è comandata dal vice-ammiraglio di Platen, il quale ha la sua bandiera a bordo del vascello *la Forte*; sotto di lui comandano due contrammiragli. Fra le navi della flotta si fa specialmente distinguere per la sua bellezza la corvetta il *Navarrino* da 30 cannoni, la quale debb'essere stata tolta ai turchi nella famosa giornata da cui essa prende il nome. La destinazione di questa flotta è tuttora ignota. Si dice che altre 6 navi sono qui aspettate, e che appena giunte, tutta intiera la flotta veleggerà pel mare di Germania. »

(*G. di Ven.*)

PRUSSIA

Berlino 26 Luglio

Il Re ha permesso di fare in tutto il Regno una colletta il di cui prodotto sarà destinato alla costruzione di una seconda chiesa cattolica in questa capitale. S. M. dichiarò che se la colletta non era sufficiente, darebbe il resto della somma della sua cassa privata. Questa notizia cagionò una grande gioja tra la popolazione cattolica di Berlino, la quale ascende a più di 20,000 anime. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 10 Luglio

I nuovi regolamenti di polizia sono stati approvati dal gran consiglio. La polizia sarà ordinata fra noi come nelle precipue città capitali dell'Europa. Vi saranno uffizj di polizia a Pera ed a Galata, coi *Policemen* in sul modo di Londra. Le contrade saranno illuminate, spazzate e distinte ciascuna con un nome: le case verranno numerate, ec. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 26 Luglio ed altri)

Il Re, venuto da Neuilly alle Tuilerie, ha fatto chiamare i ministri della marina e degli affari esteri, e gli ha seco tenuti a lunga conferenza.

—Il *Debats* ripete la notizia data da altri fogli di arresti che avrebbero avuto luogo nei cantoni di Neuilly, e soggiunge: «Una carrozza ben chiusa e scortata da gendarmi, è giunta questa mattina alla prefettura di polizia dove ha deposto le persone ch'essa conteneva.

La squadra francese e la neerlandese hanno lasciato la Baia di Gibilterra il 14, veleggiando quella verso ponente, questa verso levante. La prima si reca ad Algeri. Il principe di Joinville giunse il 15 a Cadice con tre vascelli, una fregata, e tre vapori. La sola squadra spagnuola è a Tangeri; essa conta otto navi.

Spagna. — Scrivono da Barcellona sotto la data del 20:

« La partenza delle due Regine da Barcellona è

Digitized by Google

stabilita per il 12 agosto. Le LL. MM. passeranno per Saragozza. S'ignora se da questa ultima città si recheranno in Navarra, o nelle Provincie Basche. Questo era almeno, or son pochi giorni, il loro desiderio; ma siccome i ministri, che rimasero a Madrid, si mostrano impazienti di vedere al più presto tutti i membri del gabinetto riuniti, generalmente si crede che le LL. MM. ritorneranno direttamente da Saragozza a Madrid.

« Il battaglione provinciale di Toledo è stato imbarcato jeri sul battello a vapore da guerra *Isabella II* che deve portarlo a Ceuta.

« Il battello a vapore inglese il *Sidenham* è partito quest'oggi per Valenza, dove va in cerca, dicesi, del sig. Mayans, ministro della giustizia.

Scrivono dalla frontiera di Catalogna in data del 20:

« Una cospirazione fu scoperta a Figueras. I congiurati erano in numero di 40. Eglino volevano impadronirsi delle armi ch'erano nella città, e dirigersi verso il forte, dove speravano di poter facilmente penetrare, essendo la guarnigione assai debole, ed alcuni ufiziali stati guadagnati. Vedendosi scoperti, i cospiratori si sono salvati, riparando verso la frontiera; l'autorità è però riuscita ad impossessarsi di due, cioè Roger de Massanet, abitante di Cabrenys, ed un ufiziale dei doganieri. Fra quelli che si credono refugiati in Francia, si nomina Quintania, da Ponte de Molins, e Clement di Castellon. Questi sono partigiani di Ametler.

Lo stato d'assedio imposto alla provincia di Almeria fu levato; ma una colonna volante di 500 fanti e 200 cavalli si prepara a percorrere in ogni verso le montagne di Ronda, ed i paesi circonvicini per sorvegliare ai nuovi tentativi d'insurrezione.

Una lettera di Saragozza del 20 dice che fu pure levato lo stato d'assedio nelle tre provincie che formano il distretto militare dell'Aragona, Saragozza, Huesca e Teruel.

LONDRA. Nell'adunanza del 23 tenuta dalla Camera dei Comuni, il sig. Sheil provocò la preavvisata discussione sopra l'occupazione dell'Algeria per parte della Francia, sulla presente controversia di questa nazione col Marocco, sullo stato infine della marina inglese nel Mediterraneo in relazione con tale vertenza. Il ministro rispose, a un dipresso, in questi termini.

« Noi siamo occupati nel fare quanto è in poter nostro per antivenire che succedano tali collisioni ostili tra la Francia e Marocco che potessero o nuocere all'independenza di quell'impero, o far torto ai nostri commerciali interessi, ed ecco che i nostri sforzi vengono materialmente impediti, anzichè ajutati, dalle discussioni suscitate in quest'assemblea; discussioni che ne provocano delle consimili altrove e che incagliano così gli sforzi che due governi fanno per tener ferme relazioni amichevoli. . . .

« La proposta dell'onorevole gentiluomo era, come egli lo annunziò, che una Giunta scelta fosse nominata coll'incarico di ricercare e riferire quali sieno state le circostanze, nelle quali vennero acquistati i possedimenti dei francesi nell'Affrica, e sino a qual punto la loro estensione sia conciliabile cogli interessi politici e commerciali della Gran Bretagna.

« . . . . Se il Governo francese avesse proposto di nominare una Giunta scelta per esaminare in qual modo fu acquistato il nostro possedimento di Hong Kong e sino a quel segno l'estensione del nostro dominio nella China sia conciliabile cogl'interessi della Francia, io vorrei un poco sapere che cosa l'onorevole proponente ne penserebbe.»

Qui il ministro prese a riepilogare gli argomenti svolti con grande ampiezza dal sig. Sheil, e tessuta una lunga esposizione dei fatti che ebbero luogo, concluse:

« In tale stato di cose, dopo un'occupazione, dopo un'acquiescenza di 14 anni, il governo britanico non poteva credere saggio o prudente il ravvivare nel 1844 la questione, e chiedere alla Francia l'adempimento degl'impegni presi dal principe di Polignac nel 1830. »

(F. Fr. e G. G.)

La sera del dì 10. Giugno 1844., alle ore 5. la mesta squilla del Sacro Bronzo d'una delle Chiese di questa Città avvolse in lutto tutti i Cittadini. Annunciava l'estrema dipartita di un'uomo, che formò l'ornamento del Santuario, il decoro della patria, il ben'esser de'suoi simili. — O'voi che avete in pregio gli animi generosi, piangete. Io vo dolorando la morte di Giovanni Quilici, e baciando la pietra che rinserra le sue ceneri, vi scrivo la Storia non compra di sue virtudi. La morte di tale uomo è men privata, che pubblica sventura, e il non lamentarla porgerebbe indizio d'animo malvagio e non curante del ben della patria.

In Livorno il dì 26. Aprile 1791. vide la prima fiata la luce del giorno Giovanni Quilici. Che se le splendor degli Avi, e le ricchezze non sorrisero alla cuna di lui, non gli mancarono però esempi d'incorrotta onestà e fervida pietà, che la estimazione attraggono del sapiente, non essendo queste lo scherzo di capricciosa fortuna, ma proprio acquisto. Fin da' teneri anni appalesò Egli anima generosa sensibile, indole sincera, che nell'aprir della vita son fondamento a bene sperare. Cuor docile alle voci della virtù, e per modo inchinevole a purezza, che non mai gli surse sul labbro accento men che castigatissimo, ed ascoltandolo in altrui di vermiglia fiamma se gli accendeva il viso. Solleciti si adoperarono i genitori a coltivare pregi sì belli; ed Egli avvalorato da domestici esempli, e rinfrancato dagl'insegnamenti di religione, potè infrenare le riottose passioni, e farne tacere il grido. Non è quindi a meravigliare se qual'Angiolo lo additan coloro, che s'ebbe compagni fin dalla fanciullezza, e ne rimpiangon la perdita.

Livorno va debitrice della letteraria istruzione a Barnabiti, che tutta votarono l'opera loro a benefizio della gioventù, non parteggiando dolosamente per l'ignoranza; e ad essi venne affidato il Quilici. Egli dette opera indefessa allo studio, ed anzichè riducersi fra giovani oziosi o perduti, attendeva alle Lezioni, al ritiro, alla preghiera. Anima così da Dio privilegiata più a lui accostar si dovea. Sentì appunto dall'imo petto alzarsi una voce celeste e soave, che a più alti destini invitavalo che non son gli umani, e tosto vi rispose fedele riparando al Santuario, togliendosi alle seduttrici arti del mondo, il quale più ferocemente esercita sua tirannide in chi più a lui si affida. Spuntò quel giorno sospirato, che letiziar ne dovea il suo animo, quando unto del Sacro Crisma ascese all'Ara per immolarne l'agnello senza macchia. Lui beato che vi portava cuor puro, e mani innocenti!

Entrato nè tabernacoli del Signore non a mò d'ardito e profano per aborrimento alla onesta fatica, ed a schivarne il bisogno nè solleticato dagli onori, e da splendida sorte, ma per coscienza di vocazione, misurò l'alta missione che viene dal Sacerdozio, e apprese qual debito stringevalo a Dio, e alla Società. A dar prova quanto nel novello levita fosse potente tale sentimento, doveroso non andò guari ad offrirgliesene il campo. I Padri Barnabiti che lo si ebbero ad Alunno, e ravviserono in lui zelo fervente, pura carità, pietà singolare, umiltà senza pari, furon solleciti a porgergli invito, onde l'opera sua prestasse in qualità di Cappellano della Parrocchia ad essi affidata. Da quel momento l'anima grande di Giovanni si dimostrava in tutto il suo bello e al Tribunale di penitenza e al letto del dolore a prodigarne agli infelici conforti di religione. Non umile abituro, non pericolo, non stanchezza poteva farnelo allontanare un'istante; a erudire il popolo nei doveri religiosi, sminuzzarne a' pargoli il pane della divina parola, e farsi tutto a tutti.

A un cuore pieno di celeste carità non se gli possono imporre confini; poichè nella sua ampiezza questa virtù abbraccia tutti i Secoli come tutte le nazioni. Il Quilici pertanto non ristrinse il suo zelo al breve circolo della Parrocchia assegnatagli, ma al bene lo volse di tutta questa popolazione. La conobbe bisognosa del pascolo di vita eterna, e imprese per ogni dove con evangelica semplicità a sermoneggiare. Ora con Sacre missioni, ora con catechismi zelava l'onor di Dio, e il bene delle anime.

V'ha una classe di persone, che offendendo i Sacri diritti della Società violaron le leggi divine e umane. Ridotte in poter della giustizia, scontano il fio de' loro delitti colla perdita di lor libertà e colla pubblica esecrazione. Coperti di ruvida colorata veste, strasciante pesante catena dolorosa è la loro esistenza. Mai non è loro dato mirare un viso benigno e composto a pietà, mentre di pietà hanno essi maggior uopo. Educato il Quilici alla Scuola di Gesù Cristo volse l'animo a questi esseri sventurati, che par son nostri fratelli. Commiserando alla fralezza e corruzione umana, non misura la pietà col delitto, vola a quel soggiorno della miseria, non ne rifugge l'orrore, e con parole di religioso confortamento medica gli animi ulcerati di que'travagliosi. A vie meglio riuscire nel Santo divisamento, inchiede e tosto se gli accorda dal Governo la più bella caserma in quel forte, che stassi a barriera dello ingresso navale. Te benedetto! Basterebbe questo ad onorar la tua vita. Tu insegnasti a un secolo egoista che il Sacerdote a niuno è secondo nelle opere che generose sono, o che riguardano il pubblico bene. Mentre scrivo questi pochi accenti, sento scorrermi le lacrime, e più forti i battiti del cuore.

Vi son di tali uomini pe' quali l'amor de' suoi simili è un'affetto onnipotente. — Sò ben io che di questi virtuosi è omai vicino a spegnersi il seme, ma confortiamoci l'animo, sperando che Dio nol vorrà. Che il nostro Quilici fosse del bel novero uno lo addimostra un monumento, il quale fino che resisterà agli urti del tempo, attesterà ai posteri del gran cuore di chi lo innalzava. Sguardò più d'appresso i bisogni della patria, e ravvisò patir difetto di educazione per un sesso quanto più debole, tanto più bisognoso d'aiuto, che è tanta parte del bene sociale. Imperocchè dall'esser le femmine bene o male istruite nei doveri di spose e di madri il ben'esser ne pende, o la ruina delle famiglie, l'avanzamento della virtù, o l'inoltrarsi del vizio e della dissolutezza. Concepì vasto disegno per provvedervi inalzando apposito locale, che alla cura d'educazione offerisse un ricovero alla

Digitized by Google

innocenza, un' espiazione alla colpa Si generoso pensiero agomentò chi udivalo, ma non fè scader d'animo il Quilici, che caldo di patria carità si accinse all'impresa. Fece appello a' suoi concittadini, e dessi che par sono di spiriti generosi, risposero allo invito. Umiliò istanza al Principe, e ne ottenne sovvenzioni, siccome ancora largheggiarono le piissime Principesse, alle quali era accettissimo. Ed egli?... ah! egli si dispogliò, di tutto fe generoso sacrifizio, e più, di per se stesso conducendo la mole, poichè natura a lui fù larga ancora di genio per l'Architettura, sopperiva al dispendio voluto al perito dell'arte. Fu compiuto l'edifizio, ma quando sperava veder pieni suoi voti, impreveduti ostacoli insorsero a contrariarlo. Più, si giunse a sfregiarlo perfino colla calunnia. Trova un tempo se puoi in cui la invidia non usi la calunnia per prendere i buoni?... Finalmente vennero coronati gli sforzi del Pio; ei vide prosperare l'opera sua, e la Città intiera gliene seppe buon grado in veggendo gran numero di bambine istruite, e alimentate eziandio.

Sorgeva per la munificenza Sovrana unita allo Istituto una Chiesa, che intitolavasi dai SS. Apostoli Pietro e Paolo. — Resa al culto divino fu destinata a Parrocchia. — Lo sguardo del Prelato di questa Diocesi si posò sul Quilici, che venuto in bella rinomanza lo vide atto al geloso incarico, il quale sebbene alieno da gradi e promozioni sobbarcavasi al reggimento di quel Popolo. In quest'arduo ufficio diè prove luminose di zelo, d'amore. Persuaso che la forza del pastore viene dal cielo, dall'esempio, dal buon nome, raddoppiò in solerzia per compierne tutti gli obblighi. Ministro a quel Dio, che lasciato il padiglione del sole visse su terra giorni d'affanno e di travaglio per giovare agli umani, ne imita gli esempi, e non poltrisce nella dignità. Penetra nelle famiglie ove regna la disunione e compone gli animi a concordia. Non v'ha genere di sventura a cui ei non soccorra; provvede il nudo di vesti, di pane il famelico. Pieno il petto di santa fortezza fu non timido amico del vero, affrontò il vizio, studioso sempre di salvare il vizioso. Dai rotti a licenza, fu reputato fanatismo il suo zelo. Ma egli non curando i clamori dei tristi, mirava al debito suo, al bene delle anime. Tenace sempre del retto schivò ogni turpezza. Non maledisse mai al perverso, non prese vendetta d'offesa o sdegno contro gl' ingrati.

Mentre egli così bene meritava della religione, della umanità, e della patria, e che volgeva in mente erigere altro stabilimento simile a quello della Maddalena in altra parte della Città, improvviso morbo lo assale. — Affranto da breve infermità senza rimorsi spirava nel bacio del Signore. Al doloroso annunzio fu mestizia in tutto il Popolo. — Era calca intorno al feretro a contemplare esanime quel corpo, che per le virtuose azioni parve informato da un Angiolo, ma ahi! troppo presto rapito al ben de' suoi simili. Nella sera del dì vegnente io moveva taciturno per alla volta della sua Chiesa. — Oh la scena commovente ch'io vidi! Una folla di persone ingombrava quella via, ed eran pallide piangenti come a giorno d'altissimo dolore; e ne avean ben donde, perchè in lui piangevano spento l'uomo che amò veracemente la patria. — Perchè il suo non era amore di parole, ma sì di opere utili.

Or va, avventuroso, a un retaggio che eterno dura: va dove non albergano gli errori e le menzogne degli uomini. La tua memoria non che cedere al tempo, si rinverdirà; il tuo nome suonerà caro e riverito su le labbra dei Cittadini, e narrandone essi i tuoi meriti lo ricorderanno al sospiro della crescente generazione.

Quest' oggi 10. Luglio giorno trentesimo della morte dell'ottimo pastore, i di lui popolani a render meglio palese il loro amore per lo estinto, rinnovellavano a proprio carico il pietoso rito di espiazione; fregiandolo di quelle decorazioni, che sogliono tributarsi a illustri personaggi, non contaminati però da turpe adulazione. (*Art. Com.*)

NECROLOGIA

Se sono degni d'encomio quei trapassati, le cui virtù pubbliche giovarono alla Società, merita pur laude chi risplendeva eminentemente per le tanto care, e non molto ai nostri tempi curate virtù domestiche, vero tesoro della famiglia; ed è dovere dell'amicizia porgere un fiore alla sua memoria, fiore gradito sempre alle anime ben fatte, perchè non dischiuso dall'alito pestifero dell'adulazione marcata, non fatto appassire dal veleno dell'invidia. E degna veramente della modesta lode dovuta alle più soavi domestiche virtù fù Teresa Latini: delizia de' suoi era divenuta il conforto del Dottore Luigi Mostardini, che seco in matrimonio l'univa, ma non giunta ancora all'anno 24.° dell'età sua, dopo sole dieci lune, e giorni venti di felicissimo coniugio, mentre avea reso beato il marito di mascolina prole, per invincibili conseguenze del parto, riceveva il bacio di eterna vita nel dì 26. Luglio 1844.; Caducità de'terreni contenti! fallacia terribile delle umane speranze! Lasciava una madre, due fratelli, ed il marito, non che tutti colpo che la conobbero immersi in una indicibile desolazione, ed oh! quanta ne avevano essi ragione! Si rammentano (ed indelebile in essi ne sarà la memoria) la grande di lei religiosa pietà, la prudenza somma, unita a non affettata semplicità nei domestici affari, la dolcezza, l'indole festosa che tanto dava risalto all'onestà dei suoi modi, ed all'amabile venustà del sembiante; Si rammentano la purità del costume, l'affezione costante ai doveri di moglie di figlia di sorella, la perfetta rassegnazione Cristiana negl' ultimi istanti del suo vivere, i voti che in tal punto (nulla più di se curando) porgeva a Dio per il bene della famiglia, e del tenero parto delle sue viscere che appena dato alla luce dovea lasciare senza le materne sue cure; Si rammentano in somma di una creatura la quale in se aveva quanto difficilmente trovi riunito, quanto più desideri in donna gentile.

Ella però non era nata per quaggiù; volle Iddio nella giustizia dei suoi alti decreti premiare le di lei virtù, richiamandola a quella vita dove tutto è bene senza timore di perderlo.

Voi che la conosceste, e voi soprattutto, cui il dolore della perdita fù più intenso, marito, madre, fratelli, cessate di piangere, e rammentando al figlio quando sarà in grado di comprendervi, a di venire a pregare sul monumento materno le virtù di quella che morendo gli dava la vita, procurate che egli riempia il vuoto doloroso che ella ha lasciato.

Fece A. P.

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 4. del corrente, nel Piazzale avrà luogo il Giuoco della Tombola, e Tombolone, nel consueto sistema, per le persone che hanno sottoscritto, o sottoscriveranno il Programma a stampa circolato il 16. Luglio 1842.

Indi un Trattenimento Musicale. — Si principia a ore 8 1/2.

Nella Drogheria Bronzuoli posta in Via Ponti N.° 6808. trovasi un'assortimento di Vini forestieri delle prime qualità di Francia ec. che si vendano a prezzi discreti.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Il Consiglio d'Amministrazione rende noto al Pubblico, che nel decorso mese di LUGLIO il transito sulla Sezione da Pisa a Livorno è stato di 48,434. *persone*, e l'*incasso* di L. 37,990. 16. 8.

Firenze, 2. Agosto 1844.

PIETRO GRILLI *Segret. Sup.*

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Gomes. Della Medicina in Francia ed in Italia. Versione con note ed addizioni del Cav. Salv. De Renzi. vol. 1. in 8.° Napoli 1843. Paoli 10

Regis. (Celestino). Gilbert ossia genio e sventura. Dramma in 5. epoche, 1. vol. in 16.°, Torino 1844. . . . . » 2 1/2.

Corsellini. Gisa. Narrazione Longobardica del Secolo VII, preceduta da schizzi Storici proemiali. 2. vol. in 8.° Milano . . . . . » 12

Presso i suddetti si trova pure.

La Carta Geografica di Mineralogia utile della Toscana per gl'Ingegneri, Medici, Artisti, Possidenti, Negozianti e Manifattori, del Cav. Prof. GIUSEPPE GIULJ, divisa in 8. fogli. Imperiale e colorata . . . . » 60

GEMME D'ARTI ITALIANE

PAOLO RIPAMONTI CARPANO, *con I. R. Stabilimento Privilegiato Nazionale in* Milano e Venezia, mosso dal desiderio di far servire le pubblicazioni del Capo d'Anno a maggior lustro delle Arti e delle Lettere italiane, ha pensato dar in luce un libro che, raccogliendo quanto di bello e di notabile produce il pennello e lo scalpello italiano, fosse quasi specchio di ciò che in fatto d'arti s'accoglie nel nostro paese. Questo libro che s'intitola Gemme d'Arti Italiane, comprenderà le più insigni opere di pittura e di scoltura, che durante l'anno levarono grido di sè nelle principali Città d'Italia; e queste tutte da peritissimi artisti e illustrate da valenti scrittori, nel mentre gioveranno a diffondere nel Pubblico il gusto del bello, potranno essere in pari tempo prezioso monumento per la storia delle Arti Moderne.

Col finire di quest'anno adunque pubblicherà il primo numero di queste Gemme d'Arti Italiane nel quale si ammireranno i più belli lavori accompagnati d'illustrazioni che abbiano tutta l'importanza di opere letterarie. Artisti italiani si associarono a scrittori italiani perchè l'esecuzione di un tal libro rispondesse in tutto all'elevatezza ed alla vastità del concetto; e l'Editore del canto suo non risparmia nè cure nè spese perchè il decoro dell'edizione abbellita di tutti i fregi tipografici, non venga meno all'intrinsico valore del libro. L'amore che gl'Italiani portano all'arti ed alla gloria del proprio paese, gli è caparra del favore con cui si vorrà incoraggiata la sua intrapresa; promettendo anche per gli anni avvenire d'ampliarne i confini onde ottenere maggior incitamento dal pubblico intelligente.

Ferdinando Barbieri Fabbricante di Molle Elastiche da Mobilia, e gangheri di tutte le qualità, abita in Via della Ninna accanto alla Posta Vecchia presso Palazzo Vecchio in Firenze al N.° 68. Chi volesse profittare di oggetti di sua Fabbrica potrà dirigersi dal medesimo, e troverà prezzi discreti, con molta stabilità nel lavoro ec.

Michele Gradi Agente di Beni di Campagna domiciliato in Poggibonsi nel Palazzo Venturi avendo presentito che sieno state sparse delle voci dirette a far credere ch'Egli sia debitore per dipendenza di Cambiali da lui accettate dichiara, e protesta di non avere alcun debito nè per Cambiali nè per altri titoli avendo sempre pagato a pronti contanti ed alle debite scadenze tanto per conto dell'Amministrazione Venturi, che proprio.

Chiunque perciò possedesse Cambiali, o altri titoli facenti debito a detto Michele Gradi è invitato ad esibirli al medesimo al di lui domicilio a tutto il 20. Agosto corrente, decorso il qual termine non riconoscerà per valido alcun titolo di debito.

N. B. Nella passata Gazzetta N.° 92. pag. 4. col. 1. all'Avviso dell'Accademia delle Belle Arti riguardante la futura Esposizione delle Manifatture Toscane, sono incorsi due errori cagionati, per svista tipografica, da spostamento di parole, leggendovisi: *presente Settembre e prossimo mese d'Agosto*, quando, doveva dire: *prossimo Settembre e presente mese d'Agosto*.

Digitized by Google

Numero 62. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 3. AGOSTO*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile) il dì 22. Luglio 1844.

Omissis visis.

Inerendo alle istanze avanzate in Atti per parte di Pietro Debolini con la Scrittura del dì 18. *Luglio* 1844. *dichiara aperto il Giudizio di Ordine dei Creditori all'Eredità Jacente del fù Domenico Neri, e di lui Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti.*

1.° *Sopra un appezzamento di Terra di staja* 5. *luogo detto « le Piaggie di Lungana » posto nel Popolo di S. Maria a Ricasoli Comunità, e Potesteria di Montevarchi;*

2.° *Altro appezzamento di Terra di staja due circa luogo detto « il Campo sotto la Chiesa » posto come sopra.*

3.° *Altro appezzamento di Terra di staja uno circa posto come sopra, luogo detto « il Campino sotto i sodi di Ricasoli ».*

4.° *Una Casa posta nel Castello di Ricasoli Comunità, e Potesteria suddetta composta di Numero quattro stanze da fondo a tetto e suoi annessi.*

5.° *Altra Casa posta parimente nel Castello di Ricasoli composta di Num.°* 6. *stanze da terra a tetto e suoi annessi, e tutto a forma della Relazione e Stima del Perito Ingegnere Giuseppe Meoni, espropriati a pregiudizio del già Domenico Neri, e stati liberati agli Incanti tenuti la mattina del dì* 30. *Marzo* 1842. *a favore di Filippo Giotti per il prezzo ridotto dall'ultimo sbasso del* 5. *per cento e così per L.* 2720 *ed approvata tale liberazione col Decreto del dì* 2. *Aprile anno suddetto.*

Nomina Mess. Giovan-Batista Fojanesi per la formazione del progetto di Graduatoria, ed infine assegna a tutti i Creditori il tempo e termine di giorni trenta ad aver prodotto nella Cancelleria di detto Tribunale i titoli, e documenti dei respettivi loro crediti.

Firmato al Protocollo
Jacopo Mazzei Presid.
Ferd. Cartoni Coad.
Per copia conforme
Dott. Giuseppe Restoni.

Leopoldo, e Giovan Gualberto fratelli Castagni possidenti domiciliati nel Popolo di Grigignano Potesteria del Borgo S. Lorenzo, con Scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Firenze il 1. Agosto 1844. hanno intimato, ed intimano tutti i Creditori, certi, ed incerti di loro, e loro Autori a comparir, volendo, all' Udienza, che il detto Tribunale terrà la mattina del dì 30. Agosto 1844. per sentire approvare, a tutti gli effetti di ragione la Vendita privata da essi fatta a Giovanni Castagni col Pubblico Istrumento del 27. Giugno 1844. rogato dal Notaro Mess. Giovanni Viscontini, del Podere di loro proprietà denominato « la Torre » posto nel Popolo di Grigignano Comune di Borgo S. Lorenzo, quale era stato investito esecutivamente dal sig. Camillo Servi loro Creditore, e con Sentenza del detto Tribunale del 25. Febbrajo 1844. erane stata ordinata la Vendita al pubblico Incanto. Ordinare la radizione della trascrizione, eseguita a cura del prefato sig. Servi, e in ordine al prescritto degli Art. 67. e 68. della Legge del 7. Gennajo 1838. E dichiarare tolto a tutti gli effetti di ragione il Giudizio esecutivo dallo stesso sig. Servi introdotto per la Vendita di quel Podere, e di altri loro Stabili. — Hanno allegato tutti gli Atti, relativi al menzionato Giudizio esecutivo. — Ed hanno prodotto, con animo di ritirarlo, il Contratto del 27. Giugno 1844. rogato M. Giovanni Visconti.

Firenze 1.° Agosto 1844.

D. *Filippo Gatti.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Per Chirografo de' 7. Dicembre 1843. registrato a Prato il 27. detto stesso mese i sigg. Dottor Filippo, Don Pietro, Benedetto, Giuseppe, Paolo, Giovanni, Simplicio, Luigi, Carlo e Amerigo fratelli e figli del fù sig. Lorenzo Giolli di Sesto venderono al Nob. sig. Alessandro del fù sig. Giuseppe Pacchiani di Prato.

Un corpo di Case poste in Prato in Via San Silvestro confinate da — detta Via — sig. Filippo Berti — sig. Compratore — Fossi — Zipoli — Compagnia di S. Carlo e Gora salvo ec. per il prezzo concordato di Scudi 2000. pagabili al sig. Marchese Luigi Bartolini Salimbeni di Firenze creditore ipotecario dopo la giustificazione della dimissione di qualunque altro creditore, con facoltà al sig. Compratore di garantirsi il possesso di questo Stabile col mezzo della Purgazione da farsi a spese del prezzo, e con tutti gli altri oneri e condizioni di che nel citato chirografo, al quale ec.

La voltura di questo Immobile in conto del sig. Pacchiani fù ai libri catastali della Comunità di Prato eseguita il 9. Gennajo 1844.

Il nominato signor Pacchiani con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima istanza di Firenze li 24. Luglio passato, da cui occorrendo sarà emanata la Sentenza Graduatoria, dichiarò di procedere al Giudizio di Purgazione dei privilegj e Ipoteche gravanti l'immobile acquistato e di esser pronto a soddisfare fino alla concorrenza del prezzo tutti gli oneri e debiti ascrivansi colle iscrizioni, senza distinzione fra gli esigibili e i non esigibili. Intimò altresì tutti i Creditori a comparire dentro un mese alla Cancelleria di detto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro crediti; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dott. *N. Menabuoni.*

Luigi, Stefano, Valentino, figli in primo letto, Luigi, Ferdinando, e Maria Antonia, figli in secondo letto del fù Pietro Bronzina, e per questi ultimi, Domenico Pesalovo loro Tutore dativo, debitamente autorizzato, Francesco, Carlo, e Nicola fratelli Bronzina con Atto del dì 28. Giugno 1844. rogato sig. D. Gio. Batta. Tarantola hanno repudiata l'Eredità del fu Ferdinando Bronzina loro fratello, e cugino germano respettivamente, morto a Calice li 27. Agosto 1843.

C. Carnecchia Proc.

Maria Antonia, e Dometnica sorelle Pasquali, di Calice ritengono loro stesse l'amministrazione del loro patrimonio, non saranno per riconoscere veruno debito che possa crearsi da Giacinto Bertoni, marito di detta Domenica, e non intendono che nella Casa, ove esse con detto Giacinto abitano venga consumata veruna esecuzione per i di lui debiti, perchè la medesima con ciò che vi è dentro è di loro esclusiva proprietà.

C. Carnecchia Proc.

Con Decreto del dì 3. Luglio 1844. proferito dal Tribunale di Calice, Pietro, e Marc' Antonio fratelli Cecchi sono stati ammessi a poter edire con benefizio di Legge, e d'Inventario la Eredità intestata di Pasquale Cecchi loro padre morto in Calice li 4. Agosto 1843., e per la confezione di tale Inventario è stata destinata la giornata del dì 29. corrente con citazione col mezzo di Editti ai Creditori della medesima a comparir volendo in detto dì per esser presenti alla confezione del medesimo.

C. Carnecchia Proc.

Il Potestà di Poggibonsi.

Ad istanza del sig. Giovanni Cappelli Agente di Beni domiciliato a Bonazza Comunità di Barberino di Val d'Elsa nella sua qualità di Curatore all' Eredità giacente del fù Francesco Pacciani defonto il 22. Gennajo 1843. al Poggio alle Lame Popolo di S. Piero in Bossolo, ed in seguito del Decreto proferito il 16. Giugno 1843 Assegna il tempo, e termine di un mese decorrendo dalla inserzione del presente Editto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, a chiunque credesse avere interesse, e diritto all' Eredità medesima ad esibire nel di lui Tribunale le relative giustificazioni, altrimenti detto termine spirato, sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione.

Dal Tribunale di Poggibonsi li 8. Luglio 1844.

G. Massoni.

Il sig. Pellegrino del fù Gaetano Mari Fabbro e possidente domiciliato a Tavarnelle Comunità di Barberino di Val d' Elsa rende noto a chiunque possa avere interesse che per mezzo di pubblico Istrumento de' 15. Giugno 1844. rogato Volterrani e registrato a Poggibonsi li 28. Giugno successivo, ha adito l'Eredità testata del fù Antonio del fù Gaetano Mari di lui fratello germano col benefizio di Legge e d'Inventario, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Dott. *Francesco Volterrani* di Comm.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza del Tribunale di prima Istanza di S. Miniato del dì 11. Luglio 1844. ad istanza del sig. Amadeo Del Vivo possidente e Negoziante domiciliato in Empoli nel dì 16. Settembre prossimo, a ore 11. antimeridiane, avanti la porta di detto Tribunale, sarà esposto coattivamente all'Incanto e pre-

Digitized by Google

giudizio dell' Eredità iacente lasciata dal fù signor Zanobi Pieri rappresentata dal Curatore ad hoc sig. Tommaso Corradini, un vasto fabbricato inserviente all' uso della Posta dell' Ambrogiana situato nel Popolo di S. Lucia di detto luogo, Comunità di Montelupo; composto di N.° 21. stanze, che N.° 16. per l'abitazione del Postiere e di altro inquilino, e le altre per uso del Traffico Postale comprese due stalle, e due capannoni per riporvi i fieni, con suo piazzale, e concimaia ed altre comodità, qual Fabbricato, si Libri Catastali della Comunità suddetta è compreso sotto i Num. di appezzamento 358. e 350. 2.° ed articolo di stima 150. della Sezione K., gravato della rendita imponibile di L. 225. e cent. 77., e di un' annuo canone livellare di Lire 7. dovuto al Rettore protempore della Cappella sotto il titolo dei SS. Lorenzo, Girolamo, e Antonio da Padova eretta nella Chiesa dell' Ascensione delle Oblate di Firenze, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sopra il prezzo di Scudi 1421. e L. 5., resultante dalla relazione del Perito Giudiciale sig. Sebastiano Giannini de' 12. Aprile 1844. e dall' altra perizia supplementaria de' 14. Giugno successivo, e subordinatamente ai patti e condizioni inserite nella relativa Cartella d' Incanti e di che negl' Atti della Procedura esecutiva.

T. Del Vivo Proc.

Giuseppe, Niccolò, Giovanni, e Pietro Conti desiderando conoscere se il loro defunto fratello Bartolommeo Conti, passato agli Estinti li 20. Luglio 1844. in Pont' a Sieve, dove era domiciliato, abbia lasciato delle passività; perciò invitano qualsisia persona che avesse dei Crediti col suddetto defunto a presentarsi nello studio del sottoscritto loro Procuratore per la ostensibilità, e verificazione dei fogli di credito nel tempo e termine di giorni 15. dall'inserzione dell'avviso nel Giornale presente, e protestano che dopo trascorso detto termine non riconosceranno per veri, e legittimi che i crediti che saranno stati denunziati a forma del presente Avviso.

Mess. Francesco Caldini
di Commissione dei suddetti sigg. fratelli Conti.

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che il Tribunale di prima Istanza di S. Miniato con suo Decreto proferito in Camera di Consiglio nel dì 13. e pubblicato all'Udienza del 15. Luglio 1844. previa la dichiarazione dell' urgenza, e che deve ritenersi per jacente la Eredità del fù Vincenzio quondam Ascanio Fortini di Santa Croce, ha nominato in Curatore ad hoc Mess. Lorenzo Bertini.

D. *G. Barsotti.*

Il Tribunale di prima Istanza di S. Miniato, all'Udienza del 18. Luglio 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Sentito il Pubblico Ministero

Inerendo alla istanza avanzata dalla sig. Carolina Bongi Vedova Biagi Madre, e Tutrice legale del Pupillo Alessandro Biagi, e di che nella di lei Scrittura del 16. Luglio stante dichiara aperto il Giudizio di Grad. dei Cred. della Eredità jacente del fu Vincenzio del fu Ascanio Fortini, e suoi Autori, già dom. in Santa Croce aventi diritto alla distribuzione del prezzo di un' effetto denom. « La Pescaja » venduto al sig. Dott. Ferdinando Orsi con Atto privato del 28. Novembre 1837. per il prezzo di L. 1050, reso irretrattabile in seguito della eseguita Purgazione d'Ipoteche.

Assegna ai Creditori medesimi il termine di giorni 30 ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi Crediti, per farne quel caso che sarà di ragione, qual termine spirato sarà proceduto alla pronunzia della Sentenza Graduatoria. — Omette la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto, attesa la tenuità del prezzo, e lo scarso numero dei Creditori. — Ordina la notificazione, e pubblicazione del presente Decreto a forma della Legge. — Dichiara in fine che le spese occorse per il presente Decreto dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo che si distribuisce, quali spese tassa in Lire 174, compresa spedizione, copia, e notificazione da farsi come sopra, e che aggiudica a Mess. Barsotti per aver giurato alla pubblica Udienza di averle anticipate del proprio.

Alessandro Gatteschi Presid.
Alessio Boschi Coad.

Per copia conforme
Dott. *Giuseppe Barsotti.*

Il Sacerdote Giuseppe Corbelli Pievano di S. Eusebio a Cegliolo nel Vicariato di Cortona nella sua qualità di mandatario dell'Illmo. sig. Cav. Lodovico dei Marchesi Venuti, Patrizio Cortonese, residente in Roma; e come Economo del Pio Cumolo detto Baldelli, e Venuti, rende noto al Pubblico, che Leopoldo Massarelli fino dal 31. Luglio pr. pas. ha cessato di amministrare i Beni del ridetto sig. Marchese Venuti, e quelli del Pio Stabilimento sunnominato, tutti posti nella Comunità di Cortona, e perciò sarà riconosciuta per nulla e come non avvenuta qualunque contrattazione venisse in seguito fatta dal Massarelli ridetto, sì di Bestiami che di qualunque altra cosa coerente alle due Amministrazioni, all'esercizio delle quali è stato sostituito Simone del fu Biagio Municchi.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano all'Udienza del 12. Luglio 1844.

Assegna ai signori Giuseppe Mazzi, Michele Taccini, Pietro Torniei, Dottor Francesco Fierli, Vittorio Momo, Dottor Flavio Mazzoni, Demetrio Carnescialli tutti di questa Città di Monte Pulciano, Caterina Taccini di Pozzuolo, Stato Pontificio, Marco De Mez di Siena, Alessandro Maura, Pietro Cini, Luigi Piacenti, di Firenze, ed alla Comunità di Monte Pulciano, Creditori apparenti, non meno che a tutti gli altri Creditori incerti del Fallimento di Bernardo Bassetti di questa Città l'ultimo, e perentorio termine di giorni 20. decorrendi dalla inserzione della presente pronunzia nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali, ad eseguire la verificazione dei respettivi loro Crediti. Intima perciò i Creditori medesimi a depositare nel termine suddetto in questa Cancelleria, o presso i Sindaci provvisorj i loro titoli di Credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, dichiarando, siccome dichiara, che detto termine decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite nell'Art. 513. del Codice di Commercio.

Così Decretato nel 12. Luglio 1844.

L. Sgai.
G. Dini.
E. Piquè.

Letto, e pubblicato il presente Decreto all' Udienza Civile del giorno, mese ed anno che sopra assistente il R.° Procuratore.

V. Ansidei Coad.

Per copia conforme all'Originale — *P. Niccoli* Canc.

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Francesco Bicci Giudice Commissario al Fallimento di Giuseppe Forti Negoziante domiciliato a Siena, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 19. Agosto 1844. a ore 12., avanti lo stesso sig. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Turno Civile di questo Tribunale di prima istanza, per presentare la nota tripla prescritta dall'Articolo 480. del Codice di Commercio da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso restano invitati i creditori medesimi a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni quaranta successivi alla nomina del Sindaco, e così a tutto il dì 28. Settembre successivo, i titoli di loro credito contro detto Giuseppe Forti, per procedere quindi alla loro verificazione a forma delle prescrizioni del rammentato Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Siena
Li 27. Luglio 1844.

Gio. Nardi Coad.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pisa sotto dì 23. Maggio 1844. della ordinanza del Cancelliere di detto Tribunale nella mattina del dì 3. Settembre 1844. a ore 12. meridiane, sulle istanze del sig. Dott. Mamerto Cecconi in proprio e per interesse del di lui fratello sig. Dottor Chembino Cecconi possidente domiciliato il primo al Gabbro, ed il secondo a Firenze, ed a pregiudizio dei sigg. Lorenzo, Pietro, Francesco, ed Angiolo del fu Giovanni Bianchi, possidenti domiciliati a Vecchiano, sarà proceduto avanti la porta esterna di detto Tribunale alla allivellazione, e respettivamente alla Vendita dei Beni infrascritti, sul Canone, e respettivamente sul prezzo netto a ciascuno dei Lotti seguenti attribuito dal Perito Giudiciale signor Giuseppe Tognini con la sua giurata relazione del dì 16. Aprile 1844. e registrata in Pisa in detto giorno, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente con i patti tutti e condizioni di che nella relativa Cartella d' Incanto del dì 24. Luglio corrente.

Lotto Primo

Un Podere in Comunità di Vecchiano Popolo di Nodica, e Malaventre composto di casa, ed aja, e di 13. appezzamenti di terra in parte ortale, ed in parte lavorativa pioppata, e vitata di st. 195. pert. 12. e br. 7. circa, corrispondente alle Sezioni Catastali D. G. ed E. Particelle di N.° 520. 521. 522. 509. bis. 511. 265. 254. 584. 641. 644. 638. 687. 131. 148. e 149. con rendita imponibile di Lire 706. e cent. 75. di dominio diretto dei Creditori istanti sigg. fratelli Cecconi.

Questo Lotto verrà esposto all'Incanto per rilasciarsi a livello sul netto annuo canone di Scudi 240. fiorentini senza obbligo di pagare entratura, o laudemio maggiore.

Lotto Secondo

Una Casa con terra soda ad uso di resedio posta in Vecchiano luogo detto a Casa Bianchi in Sezione C. particella di N.° 530. con rendita imponibile di L. 45. e cent. 69.

Item. Un pezzo di terra lavorativa ortale chiuso in parte da siepe viva, ed in parte da pioppi, e viti di st. 1. pert. 18. e br. 17. posto in detto Comune e luogo in Sezione C. N.° 520. con rendita imponibile di L. 5. e cent. 98., Questo secondo Lotto libero da livello sarà esposto in Vendita sul netto prezzo di Scudi 198 1. 1. 11.

Lotto Terzo

Un pezzo di terra lavorativa pioppata, e vitata nel Popolo di Nodica luogo detto Navareccia Sezione D. N.° 690. di st. 15. e pert. 6. circa con rendita imponibile di L. 52. e cent. 29. livellare dei sigg. Vacca, Foscarini, e Collodi come cessionarj della Congregazione dei Buonomini di S. Martino di Firenze per l'annuo canone di staja 5. e 3/4. grano. sarà esposto in Vendita per il netto prezzo di Scudi 298. 4. 2. 5.

Lotto Quarto

Un pezzo di terra lavorativa pioppata e vitata nel Popolo di Vecchiano luogo detto Pratale di st. 8. pert 2. e br. 18. circa in Sezione D. N.° 335. con rendita imponibile di L. 32. e cent. 50. livellare dell' Opera del Duomo di Pisa per l' annuo canone di staja 6. grano, ed un paro capponi. Sarà esposto in Vendita per il prezzo netto di Scudi 64. 3. 16. —

Lotto Quinto

Un pezzo di terra lavorativa pioppata, e vitata nel Popolo di Nodica luogo detto Bracciolo in Sezione D. N.° 124. con rendita imponibile di L. 53. e cent. 72. di st. 12. pert. 18. e br. 8. circa. Questo fondo è libero da livello e sarà esposto in Vendita per il prezzo netto di Scudi 276. 3. 8. 11.

Il tutto con i patti ed oneri inseriti nel Quaderno d' Oneri e relativa Cartella d' Incanti esistenti nella Cancelleria di detto Tribunale.

Dott. *Enrico Vallini.*

Digitized by Google

Inerendo alle istanze avanzate da Celestino Moschetti colla Scrittura del 28. Giugno prossimo passato, ordina l'apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori della Perfetta Bottari Vedova Dani e suoi Autori, per la distribuzione del prezzo di Lire 1804. 6. 8. e frutti relativi, valore di un fondo acquistato al pubblicato Incanto del 5. Giugno decorso da Fedele Gatti di Capezzano. Assegna a tutti i Creditori della Bottari, e suoi Antori il tempo, e termine di giorni trenta a comparire in Giudizio per fare le respettive domande di Graduazione, e produrre i respettivi titoli giustificativi i loro Crediti; ed atteso lo scarso numero dei Creditori, omette la nomina di un Procuratore per la redazione del relativo Progetto di Graduatoria. Pone le spese del Giudizio attuale a carico del prezzo da distribuirsi prelevabili con privilegio.

Firmati all'originale
Luigi Giachi Presid.
Tiberio Guidotti Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 11. Luglio 1844. sedendo i sigg. Presid. Luigi Giachi, Aud. Carlo Galardi, e Auditor Giacinto Albergotti presente il Pubblico Ministero, ed il presente Decreto è stato letto a forma della legge.

Firmato all'originale
Tiberio Guidotti Coad.

Per copia conforme — *A. Borghini.*
Dott. *Gius. Bianchi* Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 4. Settembre 1844. alle ore 12. meridiane, avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa, ad istanza del sig. Canonico Francesco Bresciani possidente domiciliato a Pietrasanta rappresentato da Mess. Giuseppe Bianchi, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale suddetto all'Udienza del 4. Luglio 1844. saranno esposti in vendita gli Stabili infradescritti spettanti a Raffaello, e Angiolo Alessandrini di Azzano Potesteria di Seravezza, in quattro Lotti separati, sul prezzo netto attribuito dalla Giudiciale Perizia del 23. Maggio decorso, esistente insieme alla Cartella d'Incanti del dì 27. Luglio stante nella Cancelleria del Tribunale ridetto, e saranno rilasciati in vendita al maggiore, e migliore Offerente, alle condizioni espresse nella Cartella medesima, salva l'approvazione del Tribunale.

Descrizione degli Stabili

1.° Lotto. — Una Casa di abitazione posta in Azzano luogo detto alla Piazza, composta di 10. stanze da terra a tetto, con terreno ortivo, seccatojo da castagne, e resedio annessi, Comunità di Seravezza Popolo di San Martino della Cappella di superficie brac. 1773. particelle 1554. 1555. e 1562. della Sez. C. colla massa di L. 17. e 19. confinata come in detta Perizia, e stimata al netto L. 1739. 6. 8.

2.° Lotto — Otto appezzamenti di Terra posti in detta Comunità, Popolo, e Sezione, cinque dei quali di natura castagnati, uno a stipeto, uno seminativo nudo, e uno parte castagnato, e parte seminativo nudo, formanti le particelle 1104 1117. 1442. 803. 2019. 212. 721. e 706. ciascuno latamente descritto, e confinato nella precitata Perizia, stimati al netto L. 818. 13. 4.

3.° Lotto — Quattro appezzamenti di Terra, che uno seminativo nudo, uno stipeto, e due castagnati, posti nella suddetta Comunità, Popolo, e Sezione formanti le particelle 517. 245. 253. e 743. latamente descritti, e confinati nella citata Perizia, stimati al netto L. 533. 6. 8.

4.° Lotto. — Tre pezzi di Terra posti in detta Comunità, Popolo, e Sezione, formanti le particelle 1752. 1132. 896. e 899. di natura castagnati, e seminativi prativi latamente descritti, e confinati nella rammentata Perizia, e stimati al netto L. 280. — —

Pisa li 27. Luglio 1844.

Dott. *Giuseppe Bianchi* Proc.

CARTELLA D'INCANTI PER VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario S. Marco di Livorno del dì 9. Dicembre 1843. sulle istanze del sig. Dottor Pietro Dugi Legale di Ruolo, e in questa parte come Curatore alla giacente Eredità del fu Pietro qm. Vito Massa, e per interesse della medesima, e non altrimenti, rappresentato col proprio ministero, la mattina del dì 20. Agosto 1844. ad ore 12. per mezzo di questo Uffizio dell'Asta Pubblica, e nel di lui solito locale, sarà proceduto alla Vendita del dominio utile, o delle ragioni livellarie del primo piano a palco della Casa di N.° 180. e per l'avanti di N.° 168. posta in questa Via S. Giovanni di dominio diretto dei RR Spedali di Livorno, succeduti ai MM. RR. Padri di S. Antonio di Pisa, e che fu concesso a livello dal Cav. Guglielmo Raù, a Domenico di Pietro Castelli di Livorno, a sua terza linea mascolina legittima, come da Contratto del 9. Dicembre 1675. Notaro Giov. Giuseppe Frosini, quale utile dominio, o ragioni livellarie per Contratto del 17. Febbrajo 1807. Notaro Giuseppe Sonnini, da Giacomo del fu Francesco Castelli, Pronipote dell'originario Conduttore, ed ultimo compreso nel detto livello venne ceduto al sig. Luigi del fu Giovan Carlo Berti, e da questo per Contratto del dì 18. Febbrajo 1832. Notaro Dottor Giuseppe Angiolo Capuis passò nel detto Pietro del fu Vito Massa, ed è descritto negli Arruoti di questa Cancelleria Comunitativa al Campione del nuovo Catasto in testa, e conto di detto Pietro Massa di Vito, in Sezione A. Articolo di Stima 302. 2.°, Num. dagli Appezzamenti 406. in parte, con la rendita imponibile di lire 155. e 99. e con decima di lire 31. 4. e confina a primo via San Giovanni, Secondo Pelle Sedie, terzo Lorenzo Malenchini, quarto Via Cava del Leone dietro il Bagno, o dei Magnani, quinto per di sotto Regini, oggi Pupilli Fajani, sesto di sopra Luigi Berti; ed è composto di quattro stanze in fuga compreso la cucina, con un piccolo palchetto, sottoscala, stanzino di luogo comodo, con la servitù delle scale, pozzi bianco, e nero, e come meglio dalla Perizia, descrizione, e Stima del Perito sig. Angiolo Benvenuti del dì 29. Gennajo 1844. esistente in Atti di N.° 618. del 1843. omologata dal Giudice Civile del Circondario San Marco di Livorno, e nei modi, e termini di che nel Decreto del 15. Luglio corrente, alla quale Perizia, Descrizione, e Stima, deve aversi sempre piena relazione in ogni, e qualunque siasi caso, circostanza, e tempo, e per la migliore indicazione, descrizione, e confinazione; sul qual piano attualmente vi posa l'annuo Canone di lire 42. pagabile ai RR. Spedali di Livorno domini diretti, ogni sei mesi scaduti la rata; E siccome colla vita di detto Giacomo del fu Francesco Castelli Pronipote di Domenico Castelli originario Conduttore, le tre generazioni regolatrici la durata del livello di che nel Contratto del 9. Dicembre 1675. Notaro Frosini, restano esaurite, perciò con Atto del dì 1.° Giugno pr. pas. debitamente registrato, e prodotto in detti Atti, stipulato fra i RR. Spedali di Livorno domini diretti, ed il nominato Curatore Dottor Pietro Dugi, stato opportunamente approvato, e ben anche sanzionato con Benigno Sovrano Rescritto del dì 8. Luglio corrente; ed ora per quando sia avvenuta tale estinzione di linee, è stato convenuto. — Che i detti RR. Spedali di Livorno dovranno riconcedere a livello il detto primo piano a chi ne sarà il legittimo possessore, a tenore dei moderni regolamenti, e colle condizioni solite praticarsi per le allivellazioni dei Beni di dominio diretto degli Spedali, per il canone annuo di lire 49. in luogo, e vece dell'attuale canone di lire 42., e ciò in vista dei miglioramenti operati nel detto primo piano, prima della emanazione della Legge del 2. Marzo 1769. con pagare lire 49. a titolo di laudemio di entratura, e supplire del proprio alle spese di Contratto, Registro, e copie autentiche, e con tutto quel più che latamente resulta dal detto Atto, al quale sempre si deve per il caso che sopra avere piena relazione, e che si forma una delle condizioni sostanziali della presente Vendita a cui deve essere sempre sottoposto il Liberatario, o Liberatarj, qualunque, o chiunque ec. e non altrimenti, nè in altro modo ec.

Un originale del detto Atto del 1.° Giugno 1844. oltre la copia autentica in detti Atti prodotta, si trova presso il Curatore Dottor Pietro Dugi per sodisfazione degli attendenti, onde non ne possino allegare ignoranza.

CONDIZIONI DELLA VENDITA

1.° L'Incanto del dominio utile, o ragioni livellarie del detto primo piano si aprirà sul prezzo di stima in lire 1849, per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente, ed in mancanza averanno luogo gli sbassi autorizzati dalla Legge.

2.° Il sudd. 1.° piano verrà acquistato tale quale è, e come si ritrova con tutti i suoi annessi, e connessi, servitù, si attive, che passive a cui il medesimo è, o può essere soggetto, senza alcuna limitazione, e senza che il liberatario, o liberatarj possano mai pretendere alcuna diminuzione di prezzo, per qualunque siasi causa, titolo, e circostanza.

3.° Oltre il prezzo di liberazione, saranno a carico del liberatario, o liberatarj il diritto di registro, quello dell'Asta del 6. per cento, il Decreto di approvazione di liberazione, il Contratto, e quello di recognizione in dominum, la voltura, e l'iscrizione di riservo di dominio.

4.° Il Liberatario, o Liberatarj dopo il Decreto di approvazione di liberazione, pagheranno immediatamente con tanta rata del prezzo al Dottor Pietro Dugi Curatore che sopra tutte le spese giudiciali, Atti, e funzioni legali occorse per la presente Vendita, e fino alla liberazione inclusive, secondo la tassazione giudiciale da farsene collo stesso Decreto di approvazione di liberazione, e pagheranno al Perito Angiolo Benvenuti lire 200. suo onorario per la fatta Perizia, ed in tal somma già tassato, e dal giorno di tali pagamenti cesserà sulla somma sborsata, la corresponsione del frutto; ogni rimanente del prezzo sarà dal liberatario, o liberatarj ritenuto in mano per pagarsi a chi, e come di ragione, e corrisponderanno su quello il frutto del cinque per cento l'anno.

5.° Emanato che sarà il Decreto di approvazione di liberazione da allora in poi il liberatario, o liberatarj, cominceranno a percipere le rendite del piano acquistato, e pagheranno da quel giorno in poi le imposizioni, e gravezze Regie, e Comunitative, tanto ordinarie che straordinarie, niuna esclusa, nè eccettuata, e pagheranno ai RR. Spedali il Canone in lire 42. all'anno, ed esaurite che siano colla vita di Giacomo Castelli pronipote di Domenico Castelli del fu Domenico qm. Pietro originario conduttore, le tre generazioni regolatrici la durata del livello posto in essere fra il Cav. Guglielmo Raù, e detto Domenico Castelli, l'Amministrazione dei detti RR. Spedali di Livorno, in ordine alle convenzioni di che nel sopracitato Atto del dì primo Giugno 1844. riconcederà a livello il detto primo piano a chi ne sarà il legittimo possessore, e tale riconcessione verrà fatta a forma dei moderni regolamenti, colle condizioni solite praticarsi per le allivellazioni dei Beni di dominio diretto degli Spedali, ma per il Canone annuo di lire 49. in luogo dell'attuale minore canone di lire 42. e ciò in vista dei miglioramenti stati fatti nel Piano dal Conduttore, prima della emanazione della Legge del 2. Marzo 1769., ed in riguardo ancora della riduzione del livello di antica istituzione, alla forma moderna, più favorevole al riconducente.

6.° Dovrà inoltre il riconducente pagare altre lire 49. a titolo di laudemio di entratura, supplire alle spese tutte di Contratto di riconcessione livellare, di cui dovrà essere data copia autentica gratis al padrone diretto, e pagare li intieri diritti di registro.

7.° Dovrà ancora il riconducente medesimo garantire la osservanza dei patti livellari; o mediante la dazione di idonea ipoteca su Beni Stabili, o mediante il deposito nella cassa del padrone diretto di una somma corrispondente al quadruplo del laudemio di entratura, e sulla quale si dovrà in tal caso corrispondere il frutto alla ragione annua del tre per cento. — Non ostante tutto quanto sopra l'Amministrazione dei RR Spedali sarà nel diritto di percipere a titolo di laudemio minore la quinquagesima del prezzo per tutte quelle alienazioni, e passaggi fosse il fondo livellare per subire da oggi fino al giorno inclusive in cui cessata

Digitized by Google

a vita di Giacomo Castelli, si farà luogo alla rinnovazione del livello, eseguita la quale dovranno in occasione dei passaggi consecutivi, regolarsi i laudemj a tenore dei vigenti regolamenti:

8.° A carico del prezzo saranno le spese di Purgazione d'Ipoteche, e di Graduatoria.

9.° La presente Vendita vien fatta anche sotto tutte le condizioni e secondo le disposizioni della Legge del 7. Gennajo 1838.

10.° Nel caso di mora del liberatario, o liberatarj al pieno adempimento di tutto quanto sopra, si farà luogo alla rivendita dell'Immobile come sopra a tutti loro danni, e spese, alla di cui refezione saranno tenuti con arresto personale, e nei modi che di ragione a forma delle Leggi.

Livorno 25. Luglio 1844.

Francesco Gasparini Cancelliere.

A dì 25. detto.

Destinata il dì 20. Agosto 1844. per il primo Incanto da eseguirsi in Livorno a ore 12. meridiane.

Francesco Gasparini Cancelliere.

Ad istanza della sig. Alessandra Torelli vedova del sig. Lorenzo Bozzoli domiciliata in Livorno difesa d'officio da Messer Lorenzo Betti, Creditrice ipotecaria, e privilegiata di detto defunto sig. Bozzoli per ragione di dóte, si citano tutti quelli che intendessero assumere la qualità di Eredi del medesimo, o che avessero interessi colla di lui Eredità a comparire, e dedurre i proprj diritti nel termine di giorni 15., quanto ai presenti decorrendi da oggi, e quanto agli assenti dal dì dell'inserzione del presente avviso nel Giornale degli Avvisi e Atti Giudiciali di Firenze, altrimenti decorso detto termine si farà luogo alla distribuzione del netto ricavo degli effetti mobiliari del predetto sig. Bozzoli come, ed a chi sarà di ragione.

Livorno 31. Luglio 1844.

Dott. *Lorenzo Betti.*

EDITTO

Francesco, Anastasio e Simone del fù Sebastiano Orsini dimoranti a Riglione Comunità di Pisa mediante loro dichiarazione emessa negli Atti del sig. Giudice Civile della Città di Pisa li 22. Luglio del corrente anno 1844. sonosi astenuti dalla intestata Eredità di detto fù loro Padre, onde per qualsivoglia causa e titolo non risentirne pregiudizio alcuno.

Ciò rendesi noto a tutti gli effetti di ragione.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Lì 29. Luglio 1844.

Borghini Coad.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

In sequela dell'istanze fatte dai sig. Vincenzio Carboncini, e dai sigg. Gaspero Favati, ed Anna Forti Vedova Attalla nella loro qualità di Tutori testamentari dei figli pupilli del fù Ajub Attalla colla Scrittura del dì 2. Luglio 1844. surroga Mess. Pietro Morgantini al defunto sig. Dott. Antonio Morgantini Procuratore nominato con Decreto di questo Tribunale del dì 18. Marzo 1844. per formare il Progetto della Graduatoria dei Creditori del sig. Domenico del fù Gaetano Cerrai e di lui Autori sui prezzi e frutti dei Beni di che in detto Decreto.

Così Decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 5. Luglio 1844. sedendo i sigg. Aud. Vincenzio Gotti E. di Presid. Giorgio Nomis e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale

V. Gotti ff di Presid.
L. Cavallini Coad.

Per copia coforme

Dott. *Giuseppe Salvestri.*

VENDITA COATTA

La mattina del dì 6. Settembre 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 27. Marzo 1844. ad istanza del sig. Avv. Francesco Cercignani possidente domic. in Firenze, rappresentato attualmente da Mess. Cavicchioli, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico incanto l'appresso descritto Stabile appartenente al sig. Dott. Adriano-Pompeo Luchini possidente e legale domiciliato in Volterra descritto parte nella relazione e stima del Perito Giudiciale sig. Eugenio Giani del dì 10. Luglio 1841. registrata in Volterra il 15. detto, depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale nel 17. di detto mese, ed esistente nel Processo « Vallini ne' Nomi e Luchini » dell'anno 1840 sotto N.° 1169., e parte in quella dell'Ingegnere sig. Giorgio Piccinini del 21. Novembre 1843. debitamente registrata in Volterra il 23. detto, depositata in detta Cancelleria il 25. successivo, ed esistente nel Processo « Cercignani e Luchini » dell'Anno 1841. sotto N.° 154. per rilasciarsi in compra in un sol lotto al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante da dette Relazioni, e stime, salva l'approvazione del Tribunale, con tutti i patti, oneri e condizioni riportati nella nota esibita da detto sig. Avvocato Cercignani sotto dì 24. Luglio 1844.

Stabili da vendersi

Un vasto Podere detto la Casa Bianca, con casa colonica, situato nel Popolo dei Santi Pietro e Leopoldo alle Saline, Comunità di Volterra, composto di un tenimento di Terra dell'estensione di staja 922. salvo, parte terreno a bosco ceduo, parte terreno a pastura, e parte terreno seminativo spogliato e prativo, nella massima parte situato in costa, e pel rimanente in piano seminativo e spogliato, e in piccola porzione seminativo, vitato, e pioppato. — Di un tenimento di Terra tutta in piano e presso il Fiume Cecina, conosciuto sotto il vocabolo « i Piani » terreno di colmate seminativo, vitato, pioppato e pasturabile della estensione di staja te 213. con capanna di materiali. — Di un appezzamento di Terra lavorativa detta « la Querce de' Birri » facente già parte del podere di Fatagliano, e livellare dello Spedale di Volterra, dell'estensione di staja 10. e 1/2. circa. — Di altro appezzamento di Terra lavorativa della estensione di braccia quadre 264,729; anch'esso facente parte dell'accennato podere di Fatagliano livellare dello spedale predetto, e totalmente intersecato dalle terre libere come sopra indicate, gravato della rendita imponibile di L. 609. e 43. cent., e le terre livellarie dell'annuo canone di Lire 172. e cent. 10. più latamente descritte e confinate nelle citate due relazioni Piccinini e Giani, e stimate L. 79,298. 9. 11.

Mess. Cavicchioli.

Vincenzio, e Giuseppe Gradi domiciliati nel Popolo di Seano Potesteria di Carmignano inibiscono a Serafino Fratoni loro lavoratore al Podere detto dei *Furbacci* posto nel suddetto Popolo e Potesteria, qualunque contrattazione di Bestiami, ed altro per conto, ed interesse della Colonia del suddetto Podere, protestando che non saranno per loro obbligatorie quelle contrattazioni che si facessero dal suddetto Fratoni lavoratore senza il loro espresso consenso.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze del sig. Pietro Toccafondi Tutore dativo della sig. Maddalena figlia pupilla del fù sig. Pietro Cocchi di Capraja, assegnò, ed assegna il tempo, e termine di un mese da decorrere dal dì dell'inserzione del presente Decreto nel Giornale Toscano degli Atti Giudiciali della Capitale, e da affiggersi alla porta esterna di questo Pretorio, ed a quella della Comunità di Capraja a tutti i Creditori dei defonti Marco Bandi, Pietro Cocchi, David Cocchi, Gaetano Cocchi, e Matilde Bandi vedova Cocchi ad avere reso ostensibili i loro titoli di Credito qualunque a Mess. Vincenzo Mostardini dell'Ambrogiana, come Notaro del Consiglio di Famiglia assistente alla tutela di detta pupilla Cocchi e ciò per l'effetto, che detto Tutore possa conoscere se l'Eredità di detto fù Gaetano Cocchi devoluta alla stessa pupilla, sia da accettarsi, o repudiarsi, e come più, e meglio convenga agire per l'interesse pupillare; E tutto ec.

Così Decretato nel Tribunale Vicariale di Empoli questo dì 27. Luglio 1844.

C. Petri Vicario R.°
G. Cagnacci Canc.
D. *Vincenzio Mostardini.*

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Con pubblico Istrumento del dì 26. Marzo 1844. rogato Ser Niccolò Muzzoni, registrato a Prato nel successivo dì 27. il sig. Giuseppe del fù sig. Raimondo Gori di Prato, in qualità di Tutore del sig. Pietro figlio in età minore del fu sig. Carlo Beltrami della Città medesima, in sequela, ed in esecuzione del Decreto d'approvazione di liberazione proferito dal Tribunale di Prato nel dì 9. del mese predetto, vendè, salvo il riservo del dominio, alla Nobile sig. Giulia del fù Nobile signor Cavaliere Stefano Cecchi possidente domiciliata in Prato, assistita dall'Eccmo. sig. Dottor Francesco Franceschini di lei marito. — Il dominio utile d'un Podere con Casa Colonica, e piccolo spogliatoio e Villetta, posti nel Popolo di San Miniato a Pupigliano. Comunità, e Vicariato di Prato, in luogo detto — Grisciavola — di totale estensione stimata pratesi 367. a corpo, e non a misura, diviso in 4. appezzamenti di terra, in parte lavorativa vitata, olivata, e fruttata con gelsi. — In parte pasturabile, e boschiva a quercioli, e stipa, ed in parte massetata. — Onerato al Catasto di detta Comunità di Prato, in Sezione A. della massa, o rendita imponibile di lire 516. e 67. e dell'annuo Canone di lire 617. — 11. dovuto agli Spedali Riuniti della Misericordia, e Dolce di Prato, come padroni diretti del Podere medesimo.

La detta Vendita fù effettuata per il prezzo di scudi 622. fiorentini, resultato nel pubblico Incanto avanti il detto Tribunale di Prato del dì 4. Marzo suddetto, ed approvato col surriferito Decreto del successivo dì 9. da pagarsi dalla detta sig. Compratrice, coi relativi frutti del cinque per cento a capo d'anno dal predetto dì 9. Marzo cautamente, e così mediante la sodisfazione di altrettanti Creditori privilegiati, ed ipotecarj inscritti sul patrimonio del suddetto minore sig. Pietro Beltrami Venditore, e dei di lui Autori. — Ed ogni avanzo, qualunque ec., al detto sig. Venditore, o a chi altri di ragione ec., in seguito delle opportune autorizzazioni; Ed in' oltre col carico alla medesima signora Compratrice del suddetto annuo Canone di lire 617. — 11. Più di tutte quante le spese preparatorie alla detta Vendita per via di Incanto. — Di quelle dirette all'autorizzazione a vendere, ed alla Vendita stessa. — Di Perizia, del suddetto Istrumento, e Copia del medesimo per il Venditore, Registro, ossia Gabella della Vendita, Inscrizione del riservo del dominio, voltura a estimo, e Contratto di recognizione, e nuova investitura con i suddetti Spedali padroni diretti. — E di quello inclusive degl'Atti di Purgazione d'Ipoteche, e nessuna eccettuata, nè esclusa.

La prefata signora Giulia Cecchi nei Franceschini assistita dal suddetto di lei Marito, volendo purgare i suddetti Beni degli oneri, e debiti tanto inscritti, che non inscritti, ha con Scrittura del dì 30. Luglio 1844. introdotto a tal effetto avanti il Tribunale di prima istanza di Firenze, l'opportuno Giudizio di Purgazione d'Ipoteche nelle forme prescritte dalla vegliante Legge de' 2. Maggio 1836. Avendo dichiarato, siccome nuovamente dichiara di essere pronta a sodisfare dentro la concorrenza del suddetto prezzo, e frutti relativi del cinque per cento dal suddetto dì 9. Marzo in appresso, tutti gl'oneri, e debiti assicurati con le Iscrizioni accese contro il suddetto sig. Pietro Beltrami, e suoi Autori immediati, e mediati, posanti sopra i Beni suddivisati; E ciò senza distinzione degl'esigibili, e non esigibili. — Ed avendo, a tale oggetto intimato, siccome intima tutti i Creditori inscritti sui Beni predetti, ed a non inscritti, ma privilegiati, a comparire dentro un mese, nella Cancelleria del predetto Tribunale di prima istanza di Firenze, da cui dovrà emanare la Sentenza Graduatoria, per ricevere il pagamento dei respettivi loro Crediti, fino alla concorrenza però del prezzo sopradicato; il tutto a forma della Legge ec.

Dottor *Giovanni Billi* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 94.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 6 Agosto

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 25 Luglio

Il Parlamento inglese si avvicina al termine dei suoi lavori. La sessione ordinaria finirà nei primi giorni di Agosto; ma invece della consueta proroga non vi sarà che un' aggiornamento al 25, onde lasciare alla Camera dei Lordi, che siede come Corte di Giustizia, il tempo di pronunziare la sua sentenza nell' affare O' Connell.

Oggi nella stessa Camera lord Aberdeen ha deposto sul banco del Presidente le ultime instruzioni date agli ufiziali di marina che si occupano nella soppressione della tratta dei negri.

—Scrivono da Dublino che O'Connell e suoi compagni per passare senza noja le lunghe ore della prigione e per mantenersi in salute hanno avuto l'idea di prendere alcune lezioni di ginnastica da un celebre professore. Il vecchio O'Connell è quello che riporta la palma negli esercizj di forza e di destrezza, dando prove di una felice armonìa fra l'energìa dell'anima ed il vigore del corpo.

—Si comincia a parlare in tuono positivo del viaggio di S. M. il Re dei Francesi in Inghilterra dicendosi che si tratterrà circa otto giorni al R. Castello di Windsor e che passerà in rivista una flottiglia di 15 vascelli.

—Il Ministro dell'Interno sir Graham essendo stato interpellato sulla sorte del condannato chimico francese Dulmas, ha risposto che senza alcuna difficoltà ci poteva dichiarare alla Camera dei Comuni di aver consigliato S. M. ad usar clemenza verso il condannato medesimo; ma che crederebbe mancare al suo dovere ed ai riguardi dovuti alla prerogativa Reale se comunicasse i rapporti che lo hanno determinato ad emettere un tal consiglio.

—Aspettasi in Inghilterra il Conte di Nesselrode che dopo aver prese le acque di Kissingen dicesi dover far uso di quelle di Bath.

—Lunedì scorso giunse innanzi alla dogana di Gravesen la bella fregata russa l'*Aurora* comandata da un vice ammiraglio. Il giorno seguente parecchie barche addette alla stessa nave approdarono per sbarcare ottanta casse d' oro grezzo che dicesi provveniente dai monti Ural e che si manda alla zecca di Londra per esservi raffinato. Alcuni dicono che l'*Aurora* si tratterrà quì circa tre settimane per riprendere a bordo il metallo purificato e riportarlo in russia, ed altri credono che partirà fra pochi giorni per andare a raggiungere una squadra russa che ultimamente ha passato il Sund venendo nel mare di Germania.

—Un doloroso caso avvenne jer l' altro al ponte di *Black-Friars*, ove un gran numero di persone erasi affollato sulla diga mobile dei battelli a vapore per vedere le regate. La diga si ruppe ad un tratto e circa 30 persone caddero nell' acqua, d' una profondità di oltre 10 piedi. Quattro persone sole furono ritirate vive.

—Il generale sir Rob. Sale che si distinse nella difesa di Gellalabad, sua moglie che diè prova di un coraggio eroico mentre fu prigioniera di Akbar-Khan nell' Afganistan e la di lei figlia madama Start che perdette il marito a Cabul, sono arrivati in Inghilterra sbarcando a Lyme Regis (Contea di Dorset), ove furono ricevuti con entusiasmo dal popolo ed al suono delle campane. Martedì scorso essi doveano partire per Londra.

—Jeri la lunga e popolata strada di Londra della *York-Rond* offerse ai curiosi un insolito spettacolo che riscosse unanimi applausi. Il sig. Embury, uno dei più abili scudieri del circo olimpico per sodisfare a una scommessa di 1,200 ghinee contro 200 comparve a quel passeggio guidando egli solo 24 cavalli attaccati ad uno *Char-à-bancs* dentro il quale erano assisi trentaquattro suonatori che eseguivano diverse sinfonìe. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 28 Luglio

Jeri cominciarono a celebrarsi le feste anniversarie di Luglio con diversi servizj funebri, ad alcuni dei quali assistettero le Autorità dei respettivi distretti.

— S. A. R. il Duca di Nemours è tornato da Saint-Omer a Neuilly.

Le LL. MM. il Re e la Regina dei Belgi sono oggi partite da Neuilly per Bruxelles.

— Il bravo sargente-maggiore Pelisse che dopo essere mirabilmente sfuggito al massacro della guarnigione di Biscara riprese subito possesso di quella città coll'ajuto degli alleati arabi, trovasi in questo momento a Montpellier, ove ha ricevuto avviso che nelle feste di Luglio gli verrà conferita la Croce di Onore.

— Il *Memorial de Rouen* annunzia che la nave *Jeune Frederic*, primo bastimento che sia arrivato direttamente da Gabon a Rouen, ha condotto in quel porto due personaggi di gran rilievo. Uno è il Principe De Bo-Hé figlio maggiore del Re di Tassou, paese situato verso la riviera di Gabon, nel Golfo della Guinea, sotto i Tropici; l'altro è I-ta-Tow cugino del Monarca negro e suo primo ministro.

—Le leggi, osserva il *Débats*, sulle strade a rotaje di ferro hanno ora ricevuta la loro sanzione dalle due Camere: è questa una cosa finita. L'accordo dei tre poteri, che nel corso di due consecutive sessioni si sarebbe in vano desiderato, è stato ottenuto definitivamente, in guisa da avere un pieno effetto, giacchè i fondi sono assegnati.....

Contuttociò altre comunicazioni della stessa natura restano a deliberarsi nelle successive sessioni delle Camere, e la loro costruzione farà ascendere la totalità della spesa a più di 900 milioni dei quali 500 circa a carico del governo.

—Ecco le notizie che si hanno per la via di Spagna dei movimenti delle squadre francese ed inglese sulla costa d'Affrica:

Il pacchetto da guerra francese, il *Faro*, è entrato il 17 luglio nella baja di Cadice, con dispacci pel principe di Joinville. Dopo averne presa contezza

Digitized by Google

S. A. R. ha dato alla sua squadra l'ordine di salpare immediatamente.

Il vascello il *Suffren*, su cui sventola la bandiera del vice ammiraglio principe di Joinville, è sortito il primo, a 3 ore della sera, rimorchiato dalla fregata a vapore l'*Asmodeo*. Il brik il *Cassard* lo seguiva da vicino.

Verso 4 ore il pacchetto il *Rubis* è giunto a Cadice, proveniente da Gibilterra. Due ore più tardi i vascelli il *Jemmapes* e il *Tritone* e la fregata la *Belle Poule* abbandonavano la baja di Cadice. Ciascheduno di questi legni era rimorchiato da un pacchetto a vapore. Si credeva a Cadice che la squadra francese si dirigesse verso Tangeri. Davanti a questo porto erano giunti il 16 i vascelli inglesi il *Caledonia* e l'*Albione*. All'indomani mattina ne erano partiti per recarsi, a quanto se ne diceva a Gibilterra, sopra Cadice.

L'ammiraglio Owen era aspettato ad ogni momento a Gibilterra col *Formidabile*. (*F. Fr.*)

ALTRE NOTIZIE D'AFFRICA

Scrivesi da Gibilterra in data del 10 luglio:

Il sig. Dummond-Hay console di S. M. Britannica è partito per Marocco e credesi che potrà esser qui di ritorno verso il dì 25.

« Nei diversi scontri che i marocchini hanno avuti col maresciallo Bugeaud sulle rive della Tafna le loro perdite furono molto più rilevanti di quel che accennavano i bollettini francesi. Le prime famiglie di Fez sono in lutto giacchè la maggior parte di quelli che perirono all'attacco di Ouchda, erano di Fez e di Mequinez. Quasi tutti i feriti vennero a morte per mancanza di chirurghi e perchè l'eccessivo calore dell'atmosfera ne faceva in pochi istanti incancrenire le piaghe; così esser ferito o ucciso era la cosa stessa.

« Questi combattimenti hanno però esaltato viepiù il fanatismo del basso popolo. I Cabaili o per dir meglio le tribù si armano in massa. A Tangeri vennero forzati i magazzini del Governo e ne furono portati via 300 barili di polvere che il popolo repartì fra i suoi *Mejeclins* (i bravi) destinati a rinforzare le tribù di Ouchda.

« Dicesi che il primo fatto d'armi seguisse per ordine del Governo e non per arbitrio dello sceriffo Muley-Mimoun; e sebbene fosse poi verificato che finì colla peggio dei Marocchini; nonostante al primo annunzio dell'attacco si fecero grandi feste a Fez e a Marocco, lo che ha dato motivo al popolo di semprepiù indispettirsi e di riguardare come complicata la questione colla Francia. »

Un carteggio di Orano in data del 12 diretto al *Times* così si esprime:

« I francesi che qui abbiamo pretendono che 20 mila uomini siano bastanti ad invadere il Marocco e muovere contro Fez; e tale appunto è all'incirca la forza che ha seco il maresciallo Bugeaud. Altri però credono che appena basterebbero 40 mila combattenti per una simile impresa, e che l'Imperatore del Marocco, avendo due mesi di tempo potrebbe mettere in campo 300 mila cavalieri. »

—Alcune voci inquietanti si sparsero relativamente agli affari di Marocco, il dì 26 e 27 a Parigi, ed ebbero una certa nociva influenza sul corso dei fondi pubblici.

Su questo proposito una recentissima lettera di Tolone dice:

« Sappiamo positivamente che il Maresciallo ha domandato il pronto invio di cinque reggimenti; ma non sappiamo se il Governo abbia creduto opportuno il sodisfare a questa domanda. »

(*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid sono del 21 luglio. I ministri delle finanze e della giustizia sono partiti la sera del 20 per Barcellona. Questa partenza inaspettata sembra essere stata risoluta in un consiglio riunitosi il giorno stesso, in cui fra le altre cose venne disapprovata la misura di aver messa in stato d'assedio la provincia di Saragozza e fu spedito l'ordine di revocarla al gen. Breton.

Dicesi che le provincie Basche abbiano offerta al Governo una rilevante somma a titolo di riscatto dei loro antichi *fueros*.

La *Gaceta* contiene un decreto che ordina la leva di 50 mila uomini.

— La pubblica opinione a Madrid riguarda come assai serio l'affare del Marocco. Il Principe di Joinville arrivò colla sua divisione il dì 15 nella baja di Cadice e subito scese a terra dirigendosi alla casa del Console di Francia.

Un piccolo corpo d'armata spagnuolo si riunisce su quella costa per agire contro i marocchini. L'ala diritta dev'esser comandata dal brigadier Mauri la sinistra dal gen. Linares-Butron, e il centro dal gen. Oribe. Il comando supremo ne è affidato al gen. Villalonga. — Il terzo battaglione *de la Albuera* è stato sbarcato a Ceuta.

— Dietro le vive istanze della vedova del Capo politico Camacho che fu assassinato molti mesi sono a Valenza, è stato colà spedito l'ordine di procedere immediatamente all'arresto delle persone sospette di avere avuto parte in tal misfatto. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

(EGITTO) *Alessandria 26 Giugno*

Le numerose incette di schioppi fatte dai pellegrini del Marocco reduci dalla Mecca lasciano supporre che questo popolo avesse da lungo tempo l'intenzione di attaccare i francesi nell'Algeria. Non vi è pellegrino del Marocco che non abbia fatto acquisto di uno o più moschetti, e i pellegrini sono a migliaja. Il più singolare si è che molti di essi hanno ottenuto passaggio sul battello a vapore il *Cerbero*, che era venuto ad Alessandria a prendere i pellegrini algerini. Tutti i turchi hanno gli occhi rivolti su quella contrada in aspettazione di grandi avvenimenti, e sembrano convinti che il Marocco possa resistere meglio dell'Algeria alle armi francesi.

(*G. di Ven.*)

Notizie Posteriori

Il dì 29, giorno di festa in Parigi pochi giornali sono stati pubblicati, e questi non offrono materia di generale interesse.

— La *Sentinella della Marina* ricevette le notizie seguenti dalla rada di Tangeri per mezzo del battello a vapore la *Meteora*, partito da Cadice il 25 di questo mese.

« La squadra francese, era per partire alla volta di Tangeri dove non si trovava più da alcuni giorni il nostro Console.

« Tutte le notizie poc'anzi di pace sembrerebbero, dicesi, volgersi alla guerra.

« L'abbandonare il nostro Console Tangeri, e il partire a quella volta dei legni, sembrerebbe in fatti indicare prossime ostilità. »

— Un giornale di Marsilia del 1.° agosto contiene le notizie seguenti:

« La *Chimera* fu spedita da Orano il 18 luglio con un plico sigillato del maresciallo Bugeaud, che dovea essere consegnato al più presto possibile al Principe di Joinville. Questo bastimento si portò immediatamente ad Algesiras, dove credea di trovare la squadra, ed a Tangeri; colà seppe che il Principe si trovava a Cadice. La *Chimera* dovette aspettare, pria di seguitare la sua rotta, dispacci del Console generale di Francia, quali potè rimettere il 22 al Principe di Joinville. La seguente mattina, S. A. R. partiva per Tangeri a bordo della corvetta a vapore il *Plutone*, dopo aver ingiunto a diversi bastimenti che componeano la squadra sotto i suoi ordini d'andare a raggiungerlo se egli non fosse ritornato il 25.

« Con questi dispacci confidati alla *Chimera*, il Console generale di Francia facea conoscere al Principe di Joinville che non poteva più conservarsi nella sua posizione e che era mestieri di togliere il

Digitized by Google

rappresentante della Francia ad un pericolo imminente. Sembra che la popolazione di Tangeri, in preda alla più violenta esacerbazione, avesse voluto opporsi all'imbarco di questo personaggio, che intanto è giunto sano e salvo a bordo del *Plutone* assieme alla sua famiglia, ed alcuni europei, che hanno potuto salvarsi. Ma gli effetti del Console sono rimasti a Tangeri, e tanto essi che il Cancelliere non han potuto essere imbarcati. Si aggiunge che i nostri marinari, mandati a terra per soccorrere l'imbarco del nostro rappresentante, siano stati maltrattati dalla plebaglia.

« Il 24, il vapore il *Plutone*, con a bordo il Principe di Joinville, rientrava nel porto di Cadice, conducendo pure il Console generale di Francia già residente al Marocco, la sua famiglia, ed alcuni negozianti europei.

Tutte le negoziazioni diplomatiche essendo rimaste senza risultamento, il principe di Joinville avea fatto intendere all'autorità superiore del Marocco, che il bombardamento di Tangeri comincierebbe irrevocabilmente il 1 di agosto, se a quest'epoca la Francia non avesse ottenuto piena ed intiera soddisfazione.

Le cose erano in tale stato, quando il bastimento a vapore, il *Cocito*, spedito da Orano con un plico del Maresciallo Bugeaud, ha dato fondo nella rada di Cadice, il 24 a 5 ore di sera. La *Chimera*, che credeva di ritornare ad Orano, fu spedita il domani per Tolone. La vigilia, e subito dopo l'arrivo del *Cocito*, la fregata a vapore, l'*Asmodeo*, era stata inviata a Tangeri col piccolo pacchetto il *Rubis*, e il vapore il *Faro* a Larrache.

Correva voce che il *Cocito* avesse recato un trattato conchiuso tra il maresciallo Bugeaud e l'imperatore del Marocco. Frattanto, all' istante che la *Chimera* ha lasciato la rada di Cadice, la divisione francese metteasi alla vela per Tangeri. Il più grande entusiasmo regnava a bordo dei nostri vascelli.

« La corvetta a vapore il *Veloce* era davanti a Tangeri assieme alla divisione spagnuola.

Spagna — Mercoledì 24 luglio verso le ore 9 di sera, quando le principali strade di Madrid erano ingombre di persone intente a godere dello spettacolo che offrivano quasi tutte le finestre illuminate in occasione della festa della Regina Cristina, le truppe della guarnigione uscirono improvvisamente dei loro quartieri, occupando i principali punti della città. Il distaccamento stanziato ordinariamente al palazzo delle poste, situato alla *Puerta del Sol*, venne considerevolmente rinforzato, e parecchie compagnie d' infanteria furono poste nel nuovo fabbricato che fa erigere il sig. Cordero in *San Filippo il Reale*. Alla partenza del corriere (mezzanotte) le truppe erano in armi sulle piazze, e nelle principali strade di Madrid, senza che il pubblico conoscesse la vera cagione che ha promosso questo apparato di forze.

Bensì l'*Heraldo* comparso il 25 luglio, sul proposito di questo allarme, conteneva il seguente articolo:

« I nostri prognostici si sono avverati. Una terribile congiura è stata scoperta nella capitale, mercè lo zelo e l'attività indefessa delle nostre autorità. Si fecero numerosi arresti, e si continuano a scoprire i segreti di questa atroce trama, della quale non possono sfuggire al governo le fila. Secondo le notizie che ci sono pervenute sinora, la Provvidenza ci ha salvati da una spaventevole catastrofe. Non si trattava nientemeno che di appiccare il fuoco alle caserme, e di profittare dei primi momenti di confusione per trucidare gli uffiziali e i capi, spargersi quindi per la città, e abbandonarla agli orrori di un saccheggio, le cui principali vittime sarebbero state forse un gran numero di disgraziati che avrebbero favoreggiato l'orribile disegno. »

L'*Heraldo* termina con felicitare e ringraziare le truppe di avere opposta la loro fedeltà a subornazioni d'ogni maniera. Tra le persone arrestate evvi un figlio o nipote di Cordero. *(F. F. e G. G.)*

ORBETELLO

Quanto il cuore umano può esser capace di concepire sentimenti di gioja, di gratitudine, di riconoscenza, tutti li concepirono certamente i cuori degli Orbetellani nei giorni 27, e 28 dello spirante Luglio verso l'ottimo, il massimo, il benefico, l'amorevole Principe, che governa i destini della Toscana. Appena la mattina del 27, dopo giunta la Posta, incominciò a divulgarsi, che S. A. I. e R. con benigno venerato Rescritto dell' 11. dello stesso mese erasi degnata di ordinare, che Orbetello fosse provveduto di acqua potabile, facendola venire dal Monte Argentaro; e con altra Sovrana Risoluzione del 19. del Luglio medesimo erasi parimente degnato di ordinare che la vistosa spesa all'effetto necessaria fosse a carico della Cassa del Bonificamento, la gioja si sparse sul volto di ciascuno, e tutti l'un l'altro andavano a gara ripetendo — Qual benefizio, qual benefizio; quanto è buono, quanto è amoroso Leopoldo Secondo; e chi potrà mai esser grato abbastanza a tanto Principe, e Padre? Sorse subito in pensiero al Nobil Uomo sig. Giovanni Palanca Gonfaloniere meritissimo di questa Città, e che tanto erasi impegnato per ottener tal benefizio a vantaggio de' suoi Amministrati, che nel giorno successivo fossero resi solenni rendimenti di grazie all'Altissimo, nelle mani del quale sono egualmente i cuori dei Sovrani, non che dei Sudditi, e non ebbe appena esternato un tal sentimento, che facendo ad esso eco il Capitolo della Collegiata, gli Impiegati di ogni ordine, e la popolazione tutta, ad altro non si pensò che a dare le opportune disposizioni per una Festa Sagra, e Popolare. Ed infatti adornata con la maggior pompa la Chiesa Insigne Collegiata, alle ore 10. antemeridiane del 28. suddetto fù cantata solenne Messa e Cappella, e dopo questa, esposto l'Augustissimo Sacramento, l'Inno Ambrosiano con le preci analoghe per rendimento di grazie, alla qual funzione intervennero tutte le Autorità Civili, e Militari, la Civica Magistratura, la guarnigione Militare, ed un Popolo sì immenso, che il Sagro Tempio, se ben vasto, potè appena contenerlo. Spari di Mortari, e ben intese Sinfonie della Banda Civica accrebbero decoro, e giubilo alla Sacra Funzione. La sera del giorno medesimo la Città venne spontaneamente illuminata, ed alcuni Fuochi di Artifizio, per quanto lo permise la ristrettezza del tempo, e nuove Sinfonie della Banda richiamarono l'intiera Popolazione nella Piazza, e nella Via di Mezzo della Città, la quale esultante, manifestava e nel vestiario, e nel volto, e nei discorsi la gioja, di cui era soprabondantemente ripieno il cuore di ognuno, ed altro non si udivano ripetere che benedizioni, ed augurj di felicità a Leopoldo Secondo Gran-Duca di Toscana, non che desiderj di poter presto godere dell'uso di tanto benefizio. Iddio conservi lungamente i giorni preziosi di tanto Principe, e Padre, non che dell'Augusta Consorte, di tutta la Real Famiglia e contento, e felicità di tutti i suoi Sudditi, e specialmente della Popolazione di Orbetello a preferenza delle altre beneficata.

Orbetello li 29 Luglio 1844.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

PROCESSO

Della prima Adunanza Generale tenuta in Lucca li 30. Luglio 1844.

Quest'oggi 30. Luglio 1844. alle ore 10. della mattina, si sono riuniti, nella Sala del Palazzo Minutoli Tegrimi posto sulla Piazza di S. Salvatore, gli Azionisti della Società' Anonima della Strada Ferrata da Lucca a Pisa, per tenervi la loro prima Adunanza Generale, secondo l'intimazione del Presidente del Consiglio Dirigente ed Amministrativo, dei 24 Maggio prossimo passato, pubblicata, a termini dell'Art. 24. degli Statuti Sociali, nel Giornale privilegiato di Lucca N.° 43.

Furono presenti i Membri del Consiglio Dirigente ed Amministrativo i

Sigg. Carlo Minutoli Tegrimi *Presid.* — Cav. Alessandro Carina 2.° *Vice-Presid.* — Avv. Pasquale Berghini *Segretario* — Giuseppe Vitali *Assess.* e *Gerente della Società* — Felice Francesconi *Assess.* e *Cassiere della Società* ed è mancato il 1.° *Vice-Presid.* sig. Tommaso Giannini, trovandosi in congedo ed assente per motivi di salute.

Il prefato sig. Presidente, dopo aver dichiarato, che Egli ed il sig. Avv. Berghini sosterranno provvisoriamente l' ufficio di Presidente e Segretario dell' Adunanza Generale, finchè Essa non abbia nominati i definitivi proprj a termini dell'Art. 31. degli Statuti, ha commesso al Segretario di fare l' Appello nominale dei sigg. Socj convenuti, secondo l' ordine dei Biglietti d' ammissione rilasciati nella giornata d'ieri dal Vice-Presidente e dal Segretario, facenti l'ufficio di Sindaco; per questa prima volta, a tenore del §. 4 dell'Art. 20 degli Statuti.

Il Segretario da opera all' appello nominale, pregando ciascun Socio chiamato a presentare al banco della Presidenza il suo Biglietto d' ammissione; affinchè col numero loro sia verificato quello delle Azioni rappresentante, e quello dei Voti da emettersi in particolare ed in complesso, dai Convenuti alla presente Adunanza.

Ciascun Socio riceve dal Vice-Presidente, di mano in mano che si presenta, quattro Schede, un Biglietto bianco per la votazione affermativa, ed uno rosso per la negativa; su cui è notato il numero dei voti, che ha diritto di emettere a seconda della sua carta di ammissione.

Terminato l' Appello e la relativa verifica, il Presidente ne ha pubblicato il risultato, annunziando che 27 erano i Socj adunati, che le Azioni rappresentate ascendevano a 1,072, e 107 i Voti da emettersi a senso dell'Art. 26 degli Statuti, e a 54 per conseguenza il numero che ne costituiva la maggioranza assoluta.

Digitized by Google

Poscia ha data lettura dell'Art. 28. degli Statuti, e dopo aver fatto rimarcare che i risultati dell' Appello e della conseguente verifica superavano le prescrizioni del detto Art. relativamente al numero dei Socj convenuti e delle Azioni rappresentate, ha dichiarato.

LEGITTIMAMENTE E VALIDAMENTE COSTITUITA
LA PRIMA ADUNANZA GENERALE DELLA SOCIETA'

Indi Egli ha preso brevemente la parola, protestando che non intendeva raccomandare (secondo l' uso comune) se ed i suoi colleghi ad un lungo e pomposo discorso, a cui rare volte corrispondono i fatti; ma a questi stessi, la sincerità dei quali e la utilità Sociale furono e saranno mai sempre l' unico scopo del Consiglio Amministrativo e Dirigente. Ha dato un cenno della situazione dell' Impresa; delle generose Concessioni ottenute dai due Governi di Lucca e Toscana; rendendo grazie perciò ai Due AUGUSTI SOVRANI che ne reggono i destini, pel favore e la protezione, di cui si degnano onorare la Società; e professando in una gratitudine somma ai Signori Azionisti, per la fiducia che riposero nel Progetto di quest' Impresa e negli Autori di esso; fiducia, Egli concludeva — » che dal canto nostro sarà con» traccambiata con altrettanto zelo e attività, a fine di far » conoscere che coll'unità dei consigli, e con una buona ed onesta » amministrazione si possono ottenere dei belli e proficui risul» tamenti. »—

Dipoi il Segretario a soddisfare all'invito del Presidente, diretto a rendere informati con precisione i sigg. Socj convenuti dello scopo della presente prima Adunanza Generale, ha letto l' Art. 20 degli Statuti, e le sei seguenti proposizioni, che dal Consiglio si sottoponevano alla sanzione dell' odierna Adunanza, in seguela del debito proprio e delle disposizioni del citato Articolo. Ed ha di volo accennato di mano in mano le ragioni principali che indussero il Consiglio a preferire la redazione con cui sono espresse, ed a lasciar in esse le lacune che vi si scorgono, le quali dalla libera volontà dell'Assemblea dovranno essere riempite.

PROPOSIZIONE PRIMA. — L' Adunanza Generale associandosi di gran cuore ai sentimenti del Consiglio espressi nel Discorso del Presidente, tributa solenni rendimenti di grazie ai MUNIFICENTISSIMI SOVRANI di Lucca e Toscana per tutto quanto furono generosi di concedere alla Società. E vuole, sia commesso ad una Deputazione di tre suoi Membri di recare ai piedi degli Augusti Troni Loro i sentimenti della profonda devozione e riconoscenza da cui Essa è compresa.

PROPOSIZIONE SECONDA. — La Società accetta nella loro integrità e ratifica gli Statuti Sociali, sanzionati da S. A. R. il DUCA di Lucca con Veneratissimo Motuproprio dei 10. Dicembre 1841.

PROPOSIZIONE TERZA. — Incominciando dal prossimo 1845. le Adunanze Generali ordinarie saranno tenute nel giorno 16.° di Settembre di ciascun anno.

PROPOSIZIONE QUARTA. — L'emolumento del Consiglio, compreso quello del Gerente, e del Cassiere della Società, dal primo di Agosto imminente, resta stabilito nella somma annua di Lire . . . . . la quale sarà divisa fra i suoi Membri nella proporzione delle rispettive incombenze, secondo sarà determinato dal Consiglio stesso.

PROPOSIZIONE QUINTA. — Sono nominati a Sindaci della Società per gli effetti di cui nell'Art. 51. degli Statuti i Signori

. . . . . .
. . . . . .

i quali a provare la permanente loro partecipazione nell'Impresa a senso dell' Art. 50, lasceranno depositati nella Cassa della Società dieci titoli d'Azione per ciascuno.

PROPOSIZIONE SESTA. — Sono nominati Deputati della prima Adunanza Generale all'oggetto di cui nella prima Proposizione i Signori

. . . . . .
. . . . . .
. . . . . .

Dopo lettura delle riferite Proposizioni il Presidente del Consiglio, riconoscendo di aver terminate le proprie incombenze, ha invitato l'Adunanza ad eleggersi il suo Presidente ed il suo Segretario definitivi a termini del sopraccitato Art. 31.

Fatta la prova per mezzo di Schede, l' Adunanza ha nominato a suo Presidente,

Il sig. CARLO MINUTOLI TEGRIMI. — ed a suo Segretario — Il sig. Avv. PASQUALE BERGHINI. — con 105. voti il primo, e 83 il secondo, due voti per la Presidenza essendo stati accordati al sig. Cav. Domenico Andreuccetti; e per la carica di Segretario, 23. al sig. Dott. Icilio Wambergher, ed un voto non reso.

Gli eletti hanno espressa la loro gratitudine all' Adunanza per questo tratto di somma fiducia; a cui hanno promesso di corrispondere, lasciando alle discussioni, cui si farà luogo, la maggiore libertà, e dirigendole colla imparzialità la più scrupolosa.

Subito dopo il Presidente dell'Adunanza ha messa in deliberazione la *Prima Proposizione*, la quale appena letta dal Segretario è stata accolta con generale entusiasmo e votata per acclamazione.

Letta e posta in deliberazione, come sopra, la *Proposizione Seconda*, è stata sanzionata con unanime consenso dell' Adunanza; tutti essendosi alzati i Socj convenuti per far palese la piena loro adesione, rinunziando alla votazione per mezzo de' Biglietti.

Lettasi la *Terza Proposizione*, e mandata a partito dopo breve discussione sulla convenienza dell'epoca delle future Adunanze ordinarie del Consiglio proposta, è stata vinta, colla prova dei Biglietti, da 105. voti affermativi, contro due negativi.

Lettasi la *Quarta Proposizione*; dopo diversi pareri emessi in proposito da alcuni Socj; uno di essi avendo pel primo espresso un voto preciso, proponendo la somma di lire 24,000 fiorentine; questa a sua richiesta, niuno contradicente, è stata posta dal Presidente a partito, il cui risultato ha dato 105 suffragi affermativi e 2 negativi.

Lettasi la *Proposizione Quinta* concernente la nomina dei Sindaci; e letti gli articoli 32, 50 e 51 degli statuti relativi al modo della loro elezione ed ai loro obblighi ed incombenze, sono stati nominati a Sindaci della Società per via di Schede, e dietro proposta del Consiglio richiesta dall'adunanza, i

Sigg. CAV. DOMENICO ANDREUCCETTI DI LUCCA. — GIUSEPPE FENUCCI GENOVESE. — avendo essi ottenuta la maggiorità relativa de'voti, cioè 83 il primo e 53 il secondo.

Lettasi la sesta ed ultima Proposizione, ed invitati dal Presidente i sigg. Socj convenuti a soddisfare alla medesima, per via di Schede sono stati nominati i

Sigg. CARLO MINUTOLI TEGRIMI. — Avv. PASQUALE BERGHINI. — CAV. ALESSANDRO CARINA, con voti 103 il primo, 94 il secondo, e 83 il terzo.

Il Presidente ha quindi commesso al Segretario di leggere l'Art. 33 degli Statuti; ed a senso del medesimo ha chiesto ai Signori Adunati, se alcuno di Essi avesse proposizioni da fare all'Adunanza Generale, o deliberazioni da provocare; ma nessuno ha risposto.

Finalmente Egli ha invitato il Segretario a leggere il presente Processo; e dopo questa lettura, essendo le due pom., ha dichiarata sciolta l'Adunanza.

CARLO MINUTOLI TEGRIMI PRESID. (Della Prima Adu-
AVV. PASQUALE BERGHINI SEGRET. (nanza Generale.

AVVISI

R. TEATRO DEGLI INTREPIDI
detto il Teatro Nuovo

La sera del 7. Agosto 1844. oltre il solito spettacolo la sig. *Ginevra Viganò* ballerà un nuovo passo a solo
IL SHOUTING-BOLL
Recita fuori d'appalto.

All' Appaltatore Giuseppe Cajani è stato conferito per la quarta volta il Teatro Petrarca di Arezzo, per darvi due grandi Opere serie in occasione della solita Fiera nella prossima Stagione di Autunno. Con altro articolo verrà annunziata la Compagnia.

Per disposizione della L. e R. Legazione Austriaca in Toscana, la mattina del dì 13. Agosto 1844. a ore 11. sarà proceduto alla vendita volontaria per mezzo del pubblico Incanto di più, e diversi Libri, Stampe, Quadri, Cristallami ed altro per rilasciarsi in separati Lotti al maggiore, e migliore Offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese dei Liberatarj respettivi.

Questa vendita avrà luogo in Firenze nella Locanda Gasperini da Santa Trinita al 2.° piano N.° 12. *L. Gargiolli* Pipe.

La Società Editrice della Illustrazione Artistica e Letteraria dell'I. e R. Galleria detta degli Uffizi, in Firenze, ascrive ad onore il potere annunziare come S. M. l'Imperatore di Russia siasi degnato accettare colle più graziose espressioni la dedica di questa Opera, per la quale con tanta eccitazione lavorano i più distinti disegnatori ed incisori di Europa. Posta come Ella è sotto così prosperi auspici, non è da nutrirsi alcun dubbio circa il felice proseguimento di tale intrapresa de' cui progressivi miglioramenti oggimai fanno fede 41 dispense già pubblicate le quali costituiscono pressochè un terzo dell'intiera Opera.

Antonio della Bitta Farmacista Sanese, Fabbricatore del vero Panforte all'uso di Siena e da tutte le paste che in Siena si fanno, previene il Pubblico che ha trasportata la sua Fabbricazione del Panforte, che da anni cinque a questa parte esercitava nella Farmacia e Drogheria di Santi Chiari posta in Via S. Gallo, a San Michele a Rovezzano fuori la Porta alla Croce di Firenze, ove i sigg. ricorrenti saranno facilitati nei prezzi, e troveranno il detto Panforte e Paste di squisita bontà.

Nella lusinga di esser favorito si risegna
Antonio della Bitta.

COMPENDIO STORICO DELLE BELLE ARTI
del Barone Bonvicini

È già pubblicata la terza dispensa di quest' opera la quale riunisce teorie importanti e piacevolissime erudizioni tratte dai più celebri Autori, ed Artisti antichi o moderni, e che può considerarsi come un manuale utilissimo pel Giovane Artista e come un mezzo facile e gradevole di nobile ornamento intellettuale ad ogni gentile persona.

Vendesi a Paoli tre fiorentini per dispensa presso l'Editore-Tipografo Sansone Coen, Via Lambertesca e presso i primarj Librai d'Italia.

Roderigo Macleod gentiluomo inglese abitante in Firenze nel Palazzo già Vernaccia in Borgo Pinti previene il pubblico che paga a pronti contanti tutto quello che gli occorre, e perciò protesta che non riconoscerà mai come proprio qualunque debito possa farsi in suo nome dai suoi domestici o da chiunque si sia.

I Nobili sigg. Canonico Vicario Dottor Don Antonio, Ausilio, e Giovanni fratelli De'Conti Guicciardini di Prata, rendono pubblicamente noto, che essi intendono di ritenere in pieno vigore le penali sanzioni prescritte dagli ordini in materia di caccia, inibendo a chiunque non sia munito di loro licenza scritta posteriore alla pubblicazione del presente avviso, la facoltà di cacciare in qualunque siasi modo, e tempo nelle loro Bandite, ed altri possessi situati nei territorj di Prata, e Massa, Roccastrada, Tatti, e Siena, revocando, ed annullando in proposito a tutti gli effetti ogni precedente permesso ancorchè scritto.

Digitized by Google

Numero 63. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 6. AGOSTO*

EDITTO DI VENDITA

La mattina del dì 9. Agosto corrente e giorni successivi occorrendo a ore 11. precise sulle istante del sig. Salvadore Viterbo Negoziante domiciliato in Firenze nella di lui qualità di Sindaco provvisorio al Fallimento di David Bassano, in un Magazzino interno posto in Via dell'Oche nel terreno dello Stabile segnato di N.° 792. saranno esposte in vendita al pubblico Incanto tutte le mercanzie masserizie e mobili di proprietà del suddetto Fallito in detto Magazzino esistenti per rilasciarsi o in un solo Lotto, od in defetto di oblatori in più e diversi distinti Lotti ai maggiori e migliori offerenti a pronti contanti ed a tutte spese d'Incanti Liberazione e Registro del Liberatario o Liberatarj sul prezzo delle stime giudiciali in Atti esistenti.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 2. Agosto 1844.

F. Berti Coad.

Il Sottoscritto meravigliato che persona incognita (ma d' altronde a lui pur troppo nota) mescolandosi oggi ad un tratto nei di lui interessi, abbia incaricato l'Illmo. sig. Avv. Francesco Bosi di richiamare i suoi Creditori a stralciare e pagare ec. deduce a pubblica notizia che da questo momento non vi ha alcuno che possa vantare titoli di Credito contro di lui, nè sa di avere passività di sorta veruna che possano richiedere il ministero del sig. Bosi.

Dott. Enrico Scior.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 25. Luglio 1844.

Pronunziando sull'istanza avanzata per parte del sig. Guglielmo Castelli con sua Scrittura esibita in Atti il 17. Luglio corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Guerrino del fu Zanobi Lorenzo Belli e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti dello Stabile, Terre, e Cava di pietre già spettanti a detto sig. Guerrino Belli, venduto il tutto al pubblico Incanto di questo Tribunale ed acquistato in compra dal sig. Sabatino Masini per il prezzo di Scudi 844. in ordine al Contratto Pretorio del 14. Giugno 1844 rogato dal Cancelliere Filippo Teghini. Nomina M. Gio. Batista Fojanesi per fare gli Atti occorrenti in causa, assegnando siccome assegna il tempo, e termine di un mese decorrendo dalla notificazione del presente Decreto a tutti i Creditori inscritti di detto Guerrino Belli, e suoi Autori, ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo suddetto, e frutti ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti.

Firmato al Giornaletto — Luigi Pieri V. Presid.
F. Cartoni. *G. P. Giunti.*

VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Pistoja sotto dì 7. Aprile 1843. alle istanze dei sigg. Giov. Battista Ciuffi possidente domiciliato a Monsummano, Pietro del già Dottor Ippolito Gallori, e sig. Teresa Martini Vedova Gallori come madre, e tutrice legittima dei figli minori del già Dottor Ippolito Gallori possidenti domiciliati a Monte Vettolini, e Dottor Rocco Del Piatta possidente domiciliato a Firenze tutti rappresentati da M. Ferdinando Gamberai nella mattina del dì 11. Settembre 1844. a ore 11. destinata dal sottoscritto Cancelliere sarà esposto all'Incanto del Tribunale medesimo l' infrascritto Podere denominato il Carro costituente il secondo Lotto dei Beni espropriati a danno di Bartolomeo Nerli, e liberato all' Incanto di questo Tribunale a Domenico Lorenzi, ed oggi ordinatane la rivendita con il suinominato Decreto, a tutto carico, rischio, e pericolo di detto Lorenzi, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo dell' avvenuta liberazione, e così per la somma di scudi 420. e con gli oneri, e condizioni di che nella Nota depositata negli Atti, e trascritta in piè della presente, e salva l'approvazione del Tribunale.

Descrizione del fondo da vendersi

Un piccol Podere diviso in due locazioni con Casa Colònica, ed altre sue appartenenze di terra lavorativa, vitata, e pioppata di coltre 8. e stiori 1. salvo ec. posto in Comunità di Monsummano Popolo del Cintolese alla Chiesa Nuova luogo detto il Carro e al quale confina a primo Strada Empolese, secondo Strada di mezzo, terzo Bagnesi, quarto Niccola Camici, quinto Giuseppe Bechini, sesto Giuseppe, e Valente Giacomelli, settimo Via, e Angiolo Giacomelli salvo ec. quale fu liberato al suinominato Domenico Lorenzi all'Incanto del Tribunale di Pistoja de'16. Decembre 1835. per il prezzo di Scudi 420.

Dottor Ferdinando Gamberaj.

Il Tribunale di prima Istanza di Pistoja.

Omissis ec.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte di Giuseppe Begliomini con sua scrittura del dì 21. Giugno pros. pas. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Luigi Nardi, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di due appez. di Terra situati in Cireglio stati liberati per la somma di Scudi 104. ad esso Begliomini a favore del quale la liberazione fu approvata con Decreto del dì 14. Maggio ultimo scorso.

Assegna ai Creditori tanto certi, che incerti di detto Luigi Nardi, e suoi Autori il termine di giorni trenta continui ad avere prodotto negli Atti di questo Tribunale i documenti che stanno a giustificare i loro respettivi crediti unitamente alla domanda di collocazione. — Omette la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto.

E pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi e prelevabili dal medesimo con privilegio.

E tutto mandans ec.

Così decretato e pronunziato dai sigg. Gio. Battista Ajazzi Presidente, Enrico Branchi, e Agostino Paolini Auditori presente il sig. Giulio Porrini Regio Procuratore alla pubblica Udienza del dì 9. Luglio 1844. alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto.

Gio. Battista Ajazzi Presid.
A. Baldinotti Coad.

Per copia conforme
Questo dì 19. Luglio 1844.
A. Belardi.

Per copia conforme
Mess. *Gabbriello Camici.*

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

In ordine al Decreto del Regio Tribunale di Colle de' 27. Luglio 1844. proferito alle istanze dei sigg. Dr. Giovacchino Pampaloni, come Tutore del Pupillo Ignazio Bettini Luigi, e Giuseppe Bettini di detta Città, la mattina del dì 6. Settembre pr. 1844. a ore 10. avranno luogo avanti la porta esterna del detto Tribunale gli Incanti per vendita volontaria del sottoscritto Stabile di proprietà dei detti Bettini per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente per il prezzo resultante dalla Relazione del Perito Santi Checcucci in Scudi 173. 4. — —, e con i patti e condizioni di che nella Cartella d'Incanto prodotta nella Cancelleria Civile di detto Tribunale.

Descrizione dello Stabile

Una Casa con piccolo orto annesso posta in detta Città di Colle composta da terra e tetto di N.° 11. stanze diverse cui confinano Via delle Romite, Nobili sigg. fatelli Dini e Mura Castellane salvo ec. se altri ec. descritta ai libri catastali della Comunità di detto luogo nella Sez. B. Num. d'appezzamento 420. e 421. articolo di stima 239. con rendita imponibile di L. 40. 50.

Dott. *Giovacchino Pampaloni.*

I sottoscritti come Esecutori Testamentarj lasciati dal fù sig. Marco Davitti col di lui Olografo Testamento dei 23. Luglio 1844. invitano tutti quelli che avessero dei titoli di Credito o altre obbligazioni contro il sullodato defunto a presentargli ai medesimi nel termine di giorni 15 per l' oggetto che possino compilare lo stato attivo e passivo dell' Eredità lasciata da detto sig. Davitti, protestando che decorso un tal termine dalla seguente data, e compilato lo stato suddetto, decorreranno immediatamente alla

Digitized by Google

sistemazione dei Creditori che si saranno presentati, e ciò con gli assegnamenti che ha lasciati il suddetto defunto sig. Marco Davitti.

Firenze 6. Agosto 1844.

Avv.° *Ulisse Buonamici.*

Andrea Tommasini.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Arezzo rende noto ai Creditori morosi del Fallimento di Niccola Reboa di detta Città che il prefato Tribunale con Decreto di questo giorno ha fissato per l' effetto di che nell' Art. 513. del Codice di Commercio il nuovo giorno 20. Agosto 1844. a ore dieci antimeridiane nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale all'oggetto di verificare ed anche affermare i titoli attivi di pertinenza dei Creditori di detto Fallito, ed invita i medesimi a comparirvi.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo

Li 25. Luglio 1844.

G. Baldini Coad.

Si rende pubblicamente noto per gli effetti ec., che con Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di Siena sotto dì 30. Luglio pross.° pass.° fu approvato l' Inventario degli oggetti spettanti alla Eredità giacente del Nobil già sig. Pietro Nannini, eseguito per mezzo della Cancelleria del Tribunale di Giudicatura Civile di detta Città nel dì 26. di detto mese, unitamente alla stima degli oggetti inventariati eseguita dal Perito sig. Gaetano Casini, ed ordinata la vendita degli oggetti stessi per mezzo del pubblico Incanto nelle forme ec. per la quale venne destinato il 10. del corrente mese, e giorni successivi occorrendo. E con lo stesso Decreto fù assegnato il termine perentorio di giorni 15. continui decorrendi dal dì della pubblicazione del Decreto medesimo, a tutti i Creditori della rammentata Eredità jacente, ad aver dedotti legalmente i loro titoli di Credito, con la commissione che decorso detto termine, sarà proceduto alla distribuzione degli assegnamenti spettanti alla medesima, fra i Creditori comparsi, e sarà irremissibilmente imposto ai non comparsi un perpetuo silenzio, come meglio dal citato Decreto esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale, in filza processi economici dell'anno 1844. sotto N.° 53. al quale ec.

Siena li 1. Agosto 1844.

D. *Flavio Buffi* Curatore.

Il Tribunale di prima istanza di Siena.

All'Udienza pubblica di Martedì 23. Luglio 1844.

Inerendo alla Scrittura esibita dal D. Valerio Castellini sotto dì 16. Luglio corrente dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. D. Enrico Pantanelli di Siena e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una Casa posta in Siena in via del Capitano ai Num. 680. e 681. venduta al detto D. Castellini con Istrumento del dì 24. Agosto 1842. rogato Martolini per scudi 2400. e suoi accessori dal 16. Aprile scorso in futuro. Nomina M. Flaminio Rossi per la direzione del giudizio stesso ed assegna ai Creditori suddetti il termine di giorni trenta ad aver prodotti in Atti i loro respettivi titoli di credito per tutti gli effetti e sotto la comminazione di ragione. E dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo di detto Stabile le spese del presente Decreto che non compresa Spedizione e Notificazione Liquida in lire 35. 13. 4.

Giuseppe Arcangeli Presid.

Giovanni Nardi Coad.

Valerio Castellini.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 14. Settembre 1844. alle ore 12. avanti la porta esterna del Tribunale di prima istanza di Siena, ad istanza di Sebastiano Giannini domiciliato nella Comunità di Colle rappresentato dal sottoscritto suo Procuratore, ed in esecuzione di Decreto proferito dal detto Tribunale nel 9. Luglio 1844. sarà proceduto per mezzo dell'Asta pubblica all' Incanto e Vendita della metà di una Casa con orto situata in Colle nel Popolo di Santa Caterina sulla Via Maestra del Borgo segnata del N.° Civico 167. descritta al Catasto della Comunità di Colle nella Sezione B. sotto i N. degli appezzamenti 151. 151. 2.° in parte, 151. 3.° in parte, 151. 4.° in parte, e 152., colla cifra estimale di L. 120. e cent. 75. spettante al debitore sig. Sebastiano Ninci di Colle, sul prezzo di Scudi 184. Lire 2. 13. 4. resultante dalla stima del Perito Giudiciale sig. Michele Corti esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale insieme alle condizioni d'Incanto per rilasciarsi il detto Stabile al maggiore e migliore offerente, salva l'approvazione del Tribunale.

C. Passeri Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno ha proferito il seguente Decreto.

In seguito dell' istanza fatta dai sigg. Gaetano, Giuseppe e Francesco fratelli Fumagalli nei modi, e nomi che in atti colla Scrittura del 2. Luglio 1844. dichiara aggiudicato in natura ai Creditori del sig. Pietro Salvadori e suoi autori secondo l'ordine della Graduatoria da proferirsi i Beni che in Atti consistenti in un pezzo di terra fruttato, vitiato e in parte macchioso componente il lotto 1.° per Lire 616., e in una casa con piccolo orto componente il lotto 2.° per L. 1612. 16., prezzi diminuiti del 20. per 100. — Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la collocazione degli aventi diritto su dette somme. Nomina Mess. Pietro Dugi per formare il Progetto di Graduatoria; ed assegna ai medesimi il termine di giorni 30. a produrre i loro titoli in questa Cancelleria colla comminazione che detto termine decorso sarà proceduto o tre in causa a forma della Legge. Spese di questo Giudizio a carico dei prezzi suddetti con privilegio.

Così Decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del 19. Luglio 1844. sedendo i sigg. Auditor V. Gotti ff. di Presidente, G. Nomis e R. Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale

V. Gotti ff. di Presid.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme estratta ec.

A. Cempini Coad.

Per copia conforme

Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc.

Si rende noto che con Decreto del Tribunale di Lari del 29. Luglio 1844. fù ammessa l' adizione che con benefizio di legge, e d'inventario il sig. Luigi del fù Ermete Pachetti di S. Ermo fece della Eredità del di lui fratello fù sig. Agostino Pachetti, e si citano gl' interessati e creditori di detta Eredità a intervenire in S. Ermo nella Casa d' ultima abitazione del defunto la mattina del 21. Agosto corrente a ore 9. per assistere alla compilazione dell'Inventario Solenne e stima degli oggetti ereditarj alias ec.

Dal Trib. di Lari il 2. Agosto 1844.

Visto — *Pometti* Canc.

La mattina del dì 13. Settembre 1844. a ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Giudice Civile di S. Croce sotto dì 18. Luglio 1844., e della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei Pupilli Ferdinando, ed Enrico del fù sig. Giuseppe Pistolesi del dì 17. detto, omologata dal rammentato sig. Giudice Civile li 19. Luglio detto, e ad istanza di M. Pietro Guerrini Procuratore del sig. Pietro Pistolesi, e del sig. Bernardo Masini Tutore di detti Pupilli avanti la porta del Tribunale di prima istanza di questa Città sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso Stabile appartenente ai rammentati sigg. Pietro, Ferdinando, ed Enrico Pistolesi descritto nella Relazione e Stima del Perito sig. Lorenzo Salvadori del 18. Giugno prossimo passato ed esistente nella Posizione Pupillare Pistolesi sul prezzo resultante da detta Relazione e Stima, per liberarsi in compra al maggiore e migliore Offerente salva l'approvazione del Tribunale suddetto e con i patti oneri e condizioni riportati nella Nota annessa a detta Deliberazione del tenore ec.

STABILE DA VENDERSI

Un Podere con Casa Colonica posto nella Comunità di Legnaja luogo detto S. Quirico a Legnaja gravato della rendita imponibile di lire 458. 68. confinato e descritto in detta Relazione, e Stimato Scudi 2826. 1. 13. 4.

Dalla Cancelleria del Tribunale del Giudice Civile di Santa Croce, li 2. Agosto 1844.

F. Bini Coad.

La mattina del dì 9. Settembre 1844. alle ore 10. in esecuzione del Decreto proferito dal Trib. di Fiesole sotto dì 3. Agosto cor. ad istanza del Dott. Augusto Fravolini nella sua qualità di Curatore eletto con Decreto del Tribunale suddetto sotto dì 19. Luglio 1844. a rappresentare l'assente e sconosciuto Proprietario dell'infrascritto Stabile, avanti la porta del Tribunale medesimo sarà esposto al pubblico incanto in un sol lotto appresso indicato lo Stabile descritto nella Relazione e Stima dell' Ingegnere sig. Stefano Pellucci debitamente registrata in Firenze il dì 3. Agosto 1844. e nel giorno istesso depositata nella Canc. del pred. Trib., ed esistente nel Processo Fravolini ne' Nomi dell'Anno 1844. per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante da detta Relazione e Stima, con tutti i patti oneri e condizioni riportate nella nota prodotta negli Atti stessi con scrittura del dì 3. Agosto 1844. per parte del suddetto Dott. Augusto Fravolini ne' Nomi, come resulta dalla relativa Cartella d' Incanti del tenore ec.

Stabile da vendersi

Una Casa situata nella Città di Fiesole, luogo detto il Massajo, Potesteria e Comunità di Fiesole suddetta, descritta nelle Mappe Catastali di detta Comunità in Sezione K. con le particelle di N.° 1483. 1485. in parte, e 1490. in parte, Articoli di Stima 423. 426. 430 con rendita imponibile di L: 11. 82. e stimata nella surriferita Relazione, e Perizia la somma di L. 400. — —

Dott. *Augusto Fravolini.*

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 3. Agosto 1844.

48 29 61 62 60

Digitized by Google

NUMERO 95.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 8 Agosto

INGHILTERRA

Londra 27 Luglio

Oggi è partito per Dublino lord Heytesbury nuovo lord luogotenente d' Irlanda in compagnia del suo segretario. La di lui consorte che trovasi a Bringhton partirà per Dublino il mese prossimo.

—Abbiamo accennato che lord Aberdeen depose jer l'altro sul banco della Camera dei Lordi la copia dell' istruzioni definitive per gli ufiziali di marina impiegati nella repressione della tratta dei negri. Il Ministro nel presentare alla Camera questo lavoro, ne fece notare la difficoltà che principalmente dipendeva dal dovere trattare con uniformità una questione, sulla quale esistono più di 30 concordati diversi, stipulati con varie nazioni. Fu d'uopo perciò creare espressamente una commissione che rivedendo tutte le instruzioni date finora per tale oggetto, le conciliasse cogli attuali rapporti che ha il Governo Britannico colle altre nazioni, e redigesse in modo consentaneo le instruzioni nuove. La Commissione fu composta dei sigg. Dottor Lushinghton, Bandinell, Capitano Denman e Rothery. Essi cominciarono il loro lavoro al principio dell' anno scorso e lo hanno terminato in questi ultimi mesi.

Il Ministro dopo aver parlato delle principali crociere si congratulò dei felici resultati ottenuti finora da esse. La tratta dei negri trovasi generalmente diminuita, facendo eccezione soltanto l'anno 1841 perchè il Governatore dell' Isola di Cuba ebbe ordine dal Reggente Espartero di esser meno rigoroso nei suoi sforzi per la soppressione della tratta. Senza dubbio (soggiunse il Ministro) un interesse più urgente avrà obbligato il Governo del Reggente di Spagna a far sacrifizio delle sue personali convinzioni.

Infine lord Aberdeen parlò con termini di vera compiacenza del buon accordo che esiste fra i Governi d'Inghilterra, degli Stati Uniti e della Francia per l' estinzione dell'abominevole traffico. Parecchj membri della Camera Alta applaudirono alle espressioni di lodevole sentimento usate dal Ministro.

— Aspettesi fra pochi giorni a Londra il Principe Federigo Guglielmo Luigi, Fratello ed erede presuntivo di S. M. il Re di Prussia.

—Il *Times* dice che un trattato è stato concluso a Londra fra la Gran Bretagna e l'Annover per l'accomodamento dell'antica controversia riguardante il dazio di Stade. Tale accomodamento troverebbesi incorporato in un trattato generale di commercio e di navigazione col Regno d'Annover e i diritti sulle derrate e merci principali verrebbero diminuiti di circa due terzi.

— La moglie del generale sir Rob. Sale, di cui parlammo ultimamente, ha ottenuto da S. M. la Regina una pensione vitalizia di 500 lire sterl. l'anno.

— Martedì scorso furono portati nei giardini di Windsor, per ordine del Principe Alberto due nuovi alveari ripieni di api, e collocati vicino all'uccelliera reale. Questi alveari hanno la forma di un' elegante tempietto e sono tutti di cristallo, di sorte che si può completamente vedere il lavoro delle api. Sono poi costrutti in tal guisa da poterne estrarre il miele senza guastarli. Il loro artefice è un quacquero per nome Sholl; il quale quando la Regina e il Principe Alberto andarono a vedere il lavoro, Amici (disse loro sempre col cappello in testa) se venite a vedere gli Alveari, entrate pure giacchè son pronti. La Regina ed il Reale suo sposo risero alquanto a quest'allocuzione. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 30 Luglio

Fra le feste anniversarie di Luglio, i fogli pubblici si occupano oggi esclusivamente della solenne distribuzione di premj fatta da S. M. il Re ai distinti autori che concorsero all'esposizione d'arti e manifatture nelle grandi sale del Louvre. Questa imponente ceremonia, alla quale assisteva tutta la Famiglia Reale, i ministri dell' Interno, delle Finanze e del Commercio, ed altri pubblici funzionarj, ha durato cinque ore. Il Re, in uniforme di Guardia-nazionale, è stato in piedi tutto questo tempo con una sorprendente alacrità. A 5. ore e mezzo fu imbandito nella Gran Galleria del Louvre un banchetto di 200. coperte.

Fino del 22 fu dato l' ordine alla divisione navale di Tolone, comandata dal contrammiraglio Perceval-Duchesnes di compiere immediatamente le provvisioni per essere in grado di salpare al primo cenno. Alcune ore dopo però si diede contrordine. Questa divisione conta quattro vascelli l'*Océan*, il *Neptune*, l'*Inflexible*, e il *Marengo*. Alcuni dicono che l'*Océan* e l'*Inflexible* debbono andare tra poco a Cherburgo per servir di scorta al Re nel suo tragitto da Tréport a Portsmouth, e che il *Neptune* ed il *Marengo* si recheranno a Tunisi. *(Deb. e C.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il battello a vapore *Lavoisier* arrivò da Barcellona a Port-Vendres la sera del 22 e dovea ripartire il 24 prendendo a bordo il luogotenente generale Conte de Castellane, il Visconte Duchatel prefetto dell'Alta Garonna, ed altre distinte persone che andavano a porgere i loro ossequj alla Regina Cristina in occasione del suo giorno onomastico. Il Gen. Castellane va anche a ringraziare la Regina Isabella per la decorazione accordatagli dalla M. S. della Gran-Croce dell'Ordine di San Ferdinando.

S. M. ha pure conferita la Gran-Croce di Isabella la Cattolica al Conte di Sercey Ministro di Francia a Darmstadt, in riconoscenza dei distinti servigj che questo diplomatico ha resi al Governo spagnuolo in diverse missioni a Pietroburgo.

Il 14 verso sera, dicono le lettere di Cadice, salpò da Santa Maria (presso Cadice) con direzione a Ceuta la brigata di artiglieria che erasi fermata in quel luogo.

Il brigantino da guerra il *Manzanares*, coman-

Digitized by Google

dato dall'Infante D. Enrique, partì il 15 da quella baja.

—Scrivono da Orihuela in data del 20 luglio:

« Ben tristi, e con ragione, son oggi i presentimenti di questi abitanti. Non possono essi ricordare senz'orrore il disastro del 21 marzo 1829, che sparse lo spavento e la miseria, il lutto, e la disperazione in questa città e nelle terre vicine; giorno nel quale ad un'urto di terremoto caddero interamente rovinate Torrevieja, La Mata, Guardamar, Rojales, Almoradi, e Benejuzar, e nel quale crollò la maggior parte di Formentera, Benijofor, S. Fulgencio, e Rafal, lasciando seppellite sotto le rovine centinaja di vittime.

« All'una e un quarto pom., il 17 corr. noi credemmo di avere una simile catastrofe. Limpido era l'aere, benchè poco brillante il sole; soffiava da mezzodì un vento caldo, cosa insolita nel nostro clima. Cresceva il vento, quando tutto ad un tratto si ode un forte fragore che durò forse quattro secondi, e fu accompagnato da una scossa sussultoria. Il termometro che sino ad allora aveva segnato 28° R., cadde a 24 circa. Alcuni dicono che questa scossa era stata preceduta da un'altra più lieve. La mattina susseguente, all'una, alle tre, alle tre e mezzo, e alle quattro si ebbero altre scosse. Nei paesi più a noi vicini il terremoto si fece sentire in una terribile maniera. Alcuni edifizj furono più o meno guasti, e qualche individuo ha perduto la vita. » *(F. Fr.)*

GERMANIA

Il *Journal de Francfort* contiene l'articolo che segue:

« Persone bene informate dicono che l'Austria aperse con parecchi governi tedeschi negoziazioni ad oggetto d'introdurre in Germania un titolo uniforme per le monete. Tal disegno, se può essere recato ad effetto sarà d'una grandissima importanza. All'Austria spetta l'onore d'avere in questi ultimini tempi preso l'iniziativa di parecchie questioni, che sono del maggior momento per la Germania. *(G. Ver.)*

PRUSSIA

Berlino 26 Luglio

« Un attentato finora inaudito negli annali della Prussia e che speriamo dover esser l'unico, ebbe luogo in questa mattina contro la vita delle loro Maestà il Re e la Regina. Tutto era allestito alle ore 8 per la partenza delle LL. MM. alla volta di Ermansdorf pel loro viaggio a Vienna ed ai bagni d'Isehl; già era preparato un convoglio particolare sulla stazione della strada ferrata di Francfort sull'Oder, già nell'ingresso del palazzo Reale, la Regina avea preso il suo posto nella carrozza aperta, ed il Re vi montava esso pure, quando una giovane di circa 18 anni, uscendo dalla moltitudine, presentò supplichevole un memoriale a S. M. la Regina. Nel mentre che la Regina stava per accettare la supplica, e che il Re volgeva la sua attenzione agli astanti, un uomo di circa 55 anni sparò con una pistola a due canne due colpi un dopo l'altro sopra il Re, il quale felicemente ne restò illeso. La prima palla traforò il mantello del Re e gli scorse rasente il petto; la seconda passò sopra la testa della Regina seduta, ed ambedue si conficcarono nella carrozza. Un pelo soltanto che l'assassino avesse mirato più giusto, ambe le reali persone sarebbero rimaste vittime dell'infame attentato. Il Re senza perdere la sua presenza di spirito, si rivolse al popolo circostante che mostrava di essere quanto atterrito, altrettanto indignato, e che erasi di già impadronito dell'assassino. S. M. allargando il mantello diceva: *Io non sono ferito: questo non fu che un cattivo scherzo;* e rassicurava con ciò gli astanti e S. M. la Regina che era quasi svenuta. Immediatamente il Re diede ordine che si proseguisce il viaggio come se nulla fosse accaduto.

Frattanto così il parricida, come la giovane che si reputava con lui d'intelligenza, furono consegnati al corpo di guardia del palazzo reale, e quindi trasportati alle carceri criminali. Si riconobbe che essi erano padre e figlia, e che l'assassino nominato Tschech fu borgomastro di Storkow, dalla qual carica era stato deposto per la sua irregolare amministrazione. Questo miserabile avea presentato un reclamo al Re per essere rimesso nel suo pósto, ed in seguito al rifiuto avuto, volle ora vendicarsi in una maniera così infame. Tschech è nativo di Berlino, militò nelle campagne del 1813, 1814 e 1815, e congedato in seguito col grado di ufiziale, ebbe una carica civile, come ne avea diritto, e divenne quindi borgomastro di Storkow. Dopo il suo licenziamento dalla carica, egli vivea in Berlino, e quelli che lo conoscono, affermano che le sue idee erano alquanto stravolte, e che era d'un carattere ardente ed esaltato.

Quando le loro Maestà, giunsero alla stazione della strada ferrata, nessuno del numeroso seguito che le avea precedute, sapeva ciò che era accaduto. Si conobbe soltanto che la Regina era indisposta, giacchè si vide che Essa smontando dalla carrozza, era pallida in volto e presa da qualche male. Il Re per altro era tranquillo come al solito, e narrava ciò che gli era accaduto. I medici de Wichel e Grimin riconobbero che S. M. il Re nel passeggio della palla, avea riportato sul petto l'impressione d'una macchia livida, ma che del rimanente null'altro avea sofferto. Le Loro Maestà montarono tosto nei vagoni reali della strada ferrata ed intrapresero il loro viaggio.

L'avvenimento destò la più viva sorpresa ed il più grande interesse in questa capitale. I magistrati ed una deputazione della cittadinanza si riunirono nella stessa mattina, e stesero un indirizzo al Re che deve essergli presentato dai due borgomastri e dal presidente della civica deputazione. Questi tre signori partirono oggi sul secondo convoglio della strada ferrata, e facilmente troveranno il Re a Cristianstad, dove la M. S. avea divisato di pernottare, se però, a motivo dello stato di S. M. la Regina, non si fermasse a Francfort sull'Oder.

Dopo dimani avrà luogo in tutte le chiese un servizio divino, in ringraziamento alla Provvidenza che ha scampato le LL. MM. da un così imminente pericolo. *(Ver.)*

Breslavia 25 Luglio

Il 20 del corrente un grande incendio scoppiò nella città di Landshut. Nello spazio di tre ore, 50 case furono distrutte. Più di 200 famiglie trovansi a conseguenza di quel sinistro prive di asilo.

Coblenza 27 Luglio

Stamattina furono arrestati qui due individui che avevano spacciato a Magonza cambiali false pel valore di 6000 fiorini. Furono colti a bordo del battello a vapore di Düsseldorf nel momento in cui stava per continuare il suo cammino per Colonia. *(Mil.)*

GRECIA

Atene 10 Luglio

Domenica scorsa 7 corrente avvenne cosa per cui momentaneamente la pubblica quiete fu alquanto disturbata. Un brigadiere della gendarmeria in uniforme entrò frettolosamente nel R Palazzo tentando di penetrare negli appartamenti per la porta privata che risponde nel giardino; la sentinella tentò di arrestarlo, ma il brigadiere sguainando la sciabola deviò con essa la bajonetta che il soldato dirigeva verso di lui e si slanciò nel corridore. La sentinella lo inseguì e giunse a passargli la bajonetta a traverso il corpo. Una delle dame d'onore della Regina sentendo strepito, aprì una porta che corrisponde nel corridore, e vide il brigadiere intriso di sangue caderle ai piedi.

Tosto fu gridato all'arme. Il ferito fu condotto allo spedale, e benchè la sua ferita sia grave non è però ancora dichiarata mortale.

Egli è un antico militare che servì nel corpo regolare formato dal gen. Fabvier; la di lui condotta

Digitized by Google

fu sempre irreprensibile; ma da qualche tempo parve soffrire di alcune alienazioni mentali. Nel momento in cui si presentò al palazzo il brigadiere aveva in mano un grande involto di fogli che agitava gridando: *Viva Alessandro il Grande.* Si suppose che quelle carte contenessero una petizione al Re e qualche documento di corredo rispetto a un' indennità alla quale diceva aver diritto; ma verificate le carte nulla vi si trovò di relativo al Re Ottone e alla pretesa indennità trattandosi in esse soltanto d'Alessandro il Grande e dell'antica falange macedone.

S. M. il Re rimase molto addolorato di tale avvenimento, e più volte ha mandato a sentire le nuove del brigadiere ordinando che sia trattato coi maggiori riguardi. Esso frattanto, benchè sufficientemente tranquillo, mostrasi tuttora predominato dalla sua idea fissa. (*Piem. e Comm.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 31 luglio e varj altri che giungono contemporaneamente confermano con poche varianti la notizia dell' attentato commesso a Berlino contro le LL. MM. il Re e la Regina di Prussia.

La sera del 30 a Parigi dopo i grandi fuochi d'artifizio accadde qualche disordine fra l'immensa folla che precipitavasi verso i *Campi Elisi* per godere della magnifica illuminazione. Parecchj individui rimasero oppressi e malconci nella calca; 14 furono i feriti che fu d'uopo trasportare allo Spedale, e una giovinetta di 18 anni rimase priva di vita.

Le lettere di Thaïti del 19 marzo annunziano che quegli isolani si erano messi in rivolta e poco mancò che non fosse necessario il venire alle armi. Il Missionario e Console Inglese Pritchard fu arrestato e consegnato a un battello a vapore della sua nazione che lo portasse fuori del territorio. La Regina Pomaré era bensì a bordo di un piccolo Cutter inglese.

Secondo le lettere di Rio Janeiro Pritchard era colà arrivato a bordo del *Vindict* il 7 giugno.

Le fortificazioni di Tangeri sono state rimesse in buono stato ed armate. Vi si osserva specialmente una batteria a fior d'acqua che difende l'ingresso del porto e che potrebbe recare qualche danno.

Le lettere di Mogador del 10 annunziano che il Console d'Inghilterra era stato obbligato, per recarsi presso l'Imperator del Marocco, di aspettare per 12 giorni una numerosa scorta, e che questo agente non aver potuto compiere la sua missione senza correre gravi pericoli, tanta era l'esasperazione di quel popolo contro qualunque europeo e cristiano.

La nuova del richiamo di lord Ellenborough dal governo generale dell' India giunse a Bombay il dì 6 giugno. Questa risoluzione sorprese, ma non dispiacque. I molti amici della pace nell' India ne accolsero con trasporto la notizia.

— Abbiamo nuove di Marocco in data di Oran, 24, ed Algeri, 26 di luglio.

Abd-er-Rhaman ha fatto caricar di catene il suo khalifah el Ghenaoni per aver preso sopra di sè di cominciar le ostilità. Nel medesimo tempo l' imperatore fece mettere il khalifah a disposizione del maresciallo Bugeaud, il quale rispose che non accettava quest' offerta senza aver ricevuto gli ordini dal suo governo; significò intanto che stava per continuare i suoi movimenti sul territorio di Marocco.

Il maresciallo non cessò, d'allora in poi, di percorrere il paese nemico, guastandolo in ogni dove, devastandolo, incendiando i boschi, le messi, e i caseggiati, impossessandosi dei bestiami ..... rispondendo, in una parola, coll'esercizio inesorabile di tutta la severità della guerra alle perfidie di un nemico che parve volere sfidare la potenza della Francia.

La notizia di queste operazioni fu trasmessa dal maresciallo Bugeaud al principe di Joinville, insieme colle istruzioni sulla condotta che il nuovo stato di cose impone alla squadra francese. (*F. Fr. e G. P.*)

PROGRAMMA

Delle Feste che avranno luogo in Siena per la Solennità dell' Assunzione di Maria Vergine l'Anno 1844.

Mercoledì 14. Agosto a ore 5. pomeridiane. Uscita del Magistrato Comunitativo, ed altri Corpi della Città, recando la solita Offerta del Cero alla Metropolitana, ai quali si uniranno i Particolari con le proprie Oblazioni del Torchietto.

Giovedì 15 detto. — Nella mattina Solenne Servizio di Chiesa nella Metropolitana con scelta Musica, e con intervento delle Autorità Civili, Militari, e di tutti i Magistrati.

Alle ore 6. e mezzo pomeridiane. Corsa alla lunga di Cavalli sciolti col Premio di L. 420. al vincitore, alla qual Corsa verranno ammessi soltanto i Cavalli di Razze Toscane all' oggetto unicamente d'incoraggiare le med., da riconoscersi, o per mezzo del Marco verificato legittimo o per mezzo di altri riscontri ineccezionabili, da verificarsi dai Deputati agli Spettacoli, e purchè vengano dati in nota non più tardi delle ore 12. meridiane del dì 14 detto.

Venerdì 16. detto a ore 6. e mezzo pomeridiane. — Corsa alla Tonda nella Piazza del Campo di detta Città eseguita da N.° 10. Cavalli con Fantino, col consueto Premio alla Contrada Vincitrice, ed al Padrone del Cavallo della medesima, e detto Spettacolo sarà decorato dalle Bandiere delle Contrade tutte della Città, dalle Comparse delle 10 Contrade annesse alla Corsa con elegante allusivo Vestiario, dalla Banda Civica, ed a quelle dei Dilettanti Filarmonici.

Tutte le suddette Carriere saranno precedute dal Corso di Carrozze, e susseguite dal Corso stesso sul Passeggio della Lizza, che verrà reso più piacevole, e rallegrato con diversi concerti eseguiti dalla Banda Civica.

Nei giorni 16. 17. e 18. sarà aperto al Pubblico l'I. R. Istituto delle Belle Arti, ove saranno esposti i lavori ottenenti alle medesime, eseguiti nell'annata, e le Opere premiate per il consueto annuale Concorso.

Saranno inoltre aperti al Pubblico il Locale dell'I. e R. Accademia dei Fisiocritici, ed il suo Museo di Storia Naturale.

Siena dal Palazzo Civico li 3. Agosto 1844.

Il Gonfaloniere
Conte Cav. *Mario Nerucci.*

Lastra a Signa 1. Agosto

Onori eseguiali nella Chiesa di questa Venerabile Arciconfraternita di Misericordia, rendevansi nel giorno decimo del cadato mese di Luglio al Chirurgo Antonino Pio Vinci di Firenze, che dopo stabile dimora di più lustri fra noi, il 17. d'Aprile del corrente anno toglieva alla vita. Erano essi il voto d'un intiera Popolazione, la quale in unione ai fratelli del Pio Istituto, concorreva spontanea a estremo pegno di riconoscenza verso d' un uomo, che era venuto in bella gara con quelli nell' esercizio d' opere le più stupende di Cristiana Filantropia, d' un uomo, che non per pubblico ufficio, ma per magnanimo disinteresse largì ane ane al povero, e cimentò bene spesso, con eroico sacrifizio, per l'altrui salute la propria. Nè il voto comune potea venir coronato da effetto più completo. Ornato infatti magnificamente per funebre pompa il Sacro Tempio anche all' esterno, veniva cantata Solenne Messa a Cappella, alla cui esecuzione prendevano parte alcuni Filarmonici del Paese, e a mezzo dei Sacri Riti il Padre Lettore Filippo da Treqanda dei MM. RR. del vicino Convento di S. Francesco diceva con nitida forma, a lode dell' illustre defunto, parole di verità, e d' amore. Forse l'umana malignità avrà appellato fanatismo questo santo ricambio di carità cittadina, forse premedita già ridurre in frantumi il modesto monumento, che per cura dei buoni si vuole innalzare alle ceneri del Vinci..... Ma che però? Anche in questa vita di dolori l'uomo filantropo ha tali godimenti, che arte d'invidia non può rapirgli giammai.

Andando a terminare al 30. Settembre 1844. l' accollo della Macinazione e preparazione dei Tabacchi che si eseguisce alle Mulina del Parco, restano invitati coloro che volessero attendere a tale impresa, che dovrà avere il suo principio il primo Ottobre 1844. prossimo futuro e terminare il 30 Settembre 1850. a far pervenire alla Direzione dell'Azienda dei Tabacchi la loro offerta sigillata dentro il primo Settembre 1844.; la quale impresa sarà aggiudicata al minore e migliore Offerente sulle condizioni che appresso, cioè

L'Accollatario pagherà alla Cassa dell'Appalto L. 5500. a titolo d'indennità di Pigione del Locale, e dei sette Palmenti e Macini che vi esistono, dei qpali dovrà mantenere l' attuale stato fino alla riconsegna dei medesimi.

Sarà a suo carico l' annua escavazione del Fosso Macinante dal Margone delle Mulina della Porticciola a tutto il Margone delle Mulina del Parco.

Sarà pure a di lui carico il salario giornaliero in L. 18. 6. 8. dei dieci Lavoranti che vi sono addetti per l' esecuzione dei lavori sottonotati, ed il trasporto di tutti i Tabacchi dalla Fabbrica di S. Orsola alle predette Mulina per l'effetto di subire le necessarie preparazioni come dalle Mulina alla Fabbrica di S. Orsola dopo le operazioni suddette.

In compenso degli Oneri sopraenunciati, l' Accollatario ritirerà dalla Cassa dell'Appalto per le lavorazioni e macinazioni che saranno eseguite sotto la direzione degli Impiegati dell' Azienda del Tabacco.

Per la Macinazione dei Tabacchi fermentati in Meglioli L. 4. 10 — ogni cento libbre di Polvere.

Per la Macinazione della foglia naturale di Virginia L. 4. 10. — ogni cento libbre di polvere.

Per la Macinazione delle foglie di Scaglione naturale L. 3. — il cento delle libbre.

Digitized by Google

Per la Macinazione delle foglie gialle per Caradà L 2. 10. — il cento delle libbre.

Per la Macinazione del Giaggiolo L. 4. 10. — il cento delle Libbre.

Per la Macinazione dei Grossumi di Tabacco di qualunque specie Soldi 18. il cento delle libbre.

Per la preparazione delle farine per il Forzato Odoroso L. 2. — — il cento delle libbre.

Per la ringranatura del fine della Foglietta senza Concia L. 1. 6. 8. il cento delle libbre.

Per la Macinazione delle Costole frasami, e foglie dalle quali resultano le così dette Farine secche, sarà pagato all'Accollatario il prezzo di L. 1. 10. — ogni cento libbre fino alla quantità di libbre trecento mila, e per ogni ulteriore quantità che sarà Macinata in un anno Lire una e Soldi cinque il cento pure delle libbre.

Per la preparazione e disseccazione delle fogliette che si faranno alle predette Mulina sarà pagato Soldi 13. 4. per ogni cento libbre, e lo stesso prezzo sarà egualmente pagato per la preparazione delle Mugliate sulla polvere che resulterà da queste.

L'accollatario avrà l'uso di due Palmenti per i Cereali da farli agire però soltanto allorchè le macini a Tabacco staranno ferme. Avrà pure l'uso di un discreto Quartiere nel locale delle Mulina del Parco.

Delle condizioni sopraindicate, ed altre di minor conto potrà vedersene più minutamemente il dettaglio nel Quaderno d'Oneri depositatato alla Direzione dell' I. e R. Azienda del Tabacco, che sarà reso ostensibile a chiunque dalle ore 9. della mattina alle ore 3. pomeridiane eccettuati, i giorni festivi.

Pasquale Benini attual Gonfaloniere della Comunità di Lastra a Signa previene il Pubblico che S. A. I. e R. con Benigno Rescritto del primo corrente si è degnata approvare che la Fiera di Grasca, Bestiami, ec. solita farsi in quella Terra nei giorni 16. 17. e 18. di questo *mese* d' Agosto, abbia invece luogo in quest'anno nei successivi 19. 20. e 21.

Li 6. Agosto 1844.

AVVISI

Il sig. Guien, Dottor di Medicina della facoltà di Medicina di Monpelier, Membro della Società Medica-Chirurgica della stessa Città, e dell'Accademia di Marsilia è arrivato in questa Città.

Le onoratissime persone che profittar vorranno della sua esperienza, ed abilità, principalmente nelle operazioni delle Malattie degli Occhi, ed in particolare della Cateratta, lo troveranno alla sua abitazione dalle ore 11. antimeridiane a *mezzogiorno*, e dipoi dalle ore una fino alle 5. pomeridiane alla Locanda d'Europa della signora Hombert Piazza Santa Trinita.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15906. Herz. Trois divertissements pour le Piano sur des airs de Ballet de Dom Sébastien de Donizetti. N.° 1., Op. 139. . . . . Paoli 4

15907. ——— N.° 2. . . . . » 4

15908. ——— N.° 3. . . . . » 4

(226). Liszt. Grande Valse a capriccio pour Piano sur deux motifs de la Lucia di Lammermoor . » 5 5/8.

15930. Scaramelli. Op. 8. Concertino per Violino con accompagnamento di P. F. composto per le Sorelle Milanollo . . . . . » 5 5/8.

15890. Donizetti. Don Pasquale. Opera ridotta per Violino solo da Tonassi . . . . . » 7 1/2.

LA SOCIETA' EDITRICE DELLA ILLUSTRAZIONE ARTISTICA E LETTERARIA DELL' I. E R. GALLERIA DETTA DEGLI UFFIZI IN FIRENZE, ascrive ad onore il potere annunciare come S. M. l'Imperatore di Russia siasi degnato accettare colle più graziose espressioni la dedica di questa Opera, per la quale con tanta emulazione lavorano i più distinti disegnatori ed incisori di Europa. Posta come Ella è sotto così prosperi auspici, non è da nutrirsi alcun dubbio circa il fausto proseguimento di tale intrapresa de'cui progressivi miglioramenti oggimai fanno fede 41. dispense già pubblicate le quali costituiscono pressochè un terzo dell'intiera Opera.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO
APPENDICE N.° 7. — DISPENSA DI FOGLI 8.
Elenco degli articoli ivi contenuti

Ai sigg. Associati dell'Archivio Storico (*L'Editore*) — Documenti Storici — Lettera di Raimondo d'Amaretto Mannelli intorno alla battaglia navale combattuta tra Fiorentini e Veneziani confederati e i Genovesi sottoposti al Duca di Milano nell' Agosto del 1431. (*illustr. da F. L. Polidori*) — Commissione data dal Governatore di Genova all'Ammiraglio Francesco Spinola 1431 (*illustrata dallo stesso*) — Documenti intorno allo Sposalizio del Lago di Chiusi (*illustrati dal Proposto F. Dei*) — Memorie Originali — Sulla dominazione de'Longobardi in Italia. Lettera prima e seconda al Prof. Pietro Capei (*Gino Capponi*) — Cenni Necrologici e Biografici — Michele della Torre e Valsassina (*G. Canestrini*) — P. Gio. Batt. Spotorno (*M. Tabarrini*) — Nuovi Corrispondenti dell' Archivio Storico — Rassegna di Opere varie — *Il Saggiatore*, Giornale Romano (*T. Gar*) — Annunzii Bibliografici — Opere terminate e pubblicate recentemente — Opere in corso d'associazione.

COROGRAFIA FISICA STORICA E STATISTICA DELL'ITALIA E DELLE SUE ISOLE

CON ATLANTE DI MAPPE GEOGRAFICHE E TOPOGRAFICHE E DI ALTRE TAVOLE ILLUSTRATIVE

DI ATTILIO ZUCCAGNI-ORLANDINI

Gli Editori di questa grandiosa Opera son lieti di potere annunziare, che essa è ormai prossima al suo termine. Per completare infatti l' *Atlante Geografico*, contenente 143 Mappe, non ne restano da pubblicarsi che sole *due:* pochissime *Tavole Illustrative* e i *Frontespizj* dei due Atlanti accompagneranno le ultime dispense del *testo;* ed a questo sarà dato compimento sul finire del corrente anno, o al più lungo sul cominciare del 1845.

Chè se i sottoscritti si limitarono ad avvisare il Pubblico delle periodiche *Distribuzioni* due sole volte, nell'Agosto cioè del 1835 e nel Marzo del 1836, ciò avvenne perchè così l' Autore come il Direttore della Società Editrice si trovarono unanimi nella massima di meritar col *fatto* l'altrui indulgenza, piuttostochè illudere i men cauti col magnificare le cose proprie. Certo è che in meno di un decennio verrà pubblicata l' intiera Corografia dell' Italia, mercè le cure indefesse dell' infatigabile Autore di essa e gli enormi sacrifizi di chi ne sostenne l'edizione; quindi se taluno dei non associati suppose che le pubblicazioni mensuali fossero rimaste sospese, perchè i Giornali non ne fecero più menzione, cadde in errore; di cui non intendiamo dargli carico perchè fù nostro intendimento di condurci senza ostentazioni. Vuolsi però avvertire, che nell' eseguimento di un lavoro di tanta mole si è trovato l'Autore nella necessità di alternarlo con viaggi per la Penisola, ed ha dovuto altresì dirigere la formazione delle Carte Geografiche: in forza del qual peso gravissimo potevasi dubitare che egli avrebbe proceduto nell' intrapresa assai lentamente, se non avesse dato saggio della sua fermezza nel sostenere gl' impegni contratti col Pubblico, quando agli Associati del suo Atlante Toscano distribuì l' ultima delle XX. Tavole prima del termine promesso. Frattanto i rami geografici della Corografia possono riguardarsi come tutti incisi, non mancando che metà del lavoro per terminare gli ultimi due; ed oltre il presentare riuniti un ricchissimo *Atlante*, somministrano ormai il materiale per comporne separatamente quanti sono i principali Stati d'Italia.

In virtù dei fatti annunziati ci crediamo in diritto di dichiarare, che se tra quelli si quali piacque acquistare la Corografia dell' Italia, temè alcuno, disgustato forse di altre *associazioni*, che alterare si volessero le condizioni del Programma, o mancare ad alcuna di esse, ne sospettò ingiustamente. L' Autore, sollecitato a far conoscere il numero delle *Dispense mensuali* prima di cominciar l' Opera, sperò di poterla racchiudere in *settantadue Dispense* circa, ma si lasciò il campo di *dieci* fogli di testo per ciascuna di esse, e poi non potè formarle che di *sei*, o *sette*, e spesso di soli *cinque*, per la duplice causa dei continui viaggi e dell'aspettare opportune repliche ai *quesiti* che aveva fatti circolare. Crebbe quindi il numero delle *distribuzioni*, ma scemò notabilmente quello delle *Mappe*, poichè in virtù di un diverso ordinamento delle materie geografiche vennero ridotte a sole *novantanove* le 150. carte piccole ed a *quarantaquattro* le 50. grandi, diminuendo in tal guisa il prezzo dell' *Atlante Geografico* di circa 150. *lire toscane;* maggior somma che i sigg. Associati avrebbero dovuto pagare, perchè accettata con firma. Concludesi, che quando ancora crescesse di qualche foglio il *testo*, pur nondimeno l'Opera sarà men costosa di quello che erasi annunziato nel Programma; ciò fu più volte avvertito nella copertina delle mensuali *dispense;* giovi ora il ripeterlo.

GLI EDITORI

Giuseppe Montomoli Librajo alla Croce Rossa fa noto che riceve l'appresso Associazioni. — Biblioteca Classica Sacra o sia Raccolta di Opere Religiose di Celebri Autori edite ed inedite dal Secolo XIV. al XIX. che si stampa in Roma. — Nuova Storia della Campagnia di Gesù di G. Crétineau-Joly. Prima versione Italiana che si stampa a Parma. — Presso il suddetto trovasi vendibile. — Il Divoto del SS. Cuor di Maria nel mese di Agosto del Sacerdote B. Guidetti.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno l'11. corrente per proseguire lo stesso giorno per Genova e Marsilia.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia si fermerà nel suddetto Porto il 13. corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

LA MARIA CRISTINA

Giungerà nel suddetto Porto il 13. corrente reduce da Marsilia e Genova e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

Firenze 7. Agosto 1844.

S. Bonciani F. e C.

Digitized by Google

NUMERO 96.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 10 Agosto

INGHILTERRA

Londra 29 Luglio

La fregata inglese *Vindictive* comandata dal Commodoro Toup Nicholas, la quale trovavasi nel mar pacifico all' epoca degli ultimi avvenimenti di Thaiti, è arrivata a Portsmouth avendo a bordo il sig. Pritchard già console britannico alle Isole della società. Questa nave ha portato notizie di Thaiti che hanno prodotto a Londra qualche impressione, ma che abbisognano di conferma.

Sembra che subito dopo la dichiarazione di preso possesso fatta dall'ammiraglio Dupetit Thouars, il sig. Pritchard protestasse contro l'atto del comandante delle forze navali francesi, e facesse risolvere la Regina Pomarè a refugiarsi a bordo di un bastimento inglese. Sembra poi che il Console britannico senza aspettare le istruzioni del suo Governo, si mettesse ad organizzare un insorgimento contro la nuova autorità stabilita, e che in conseguenza di proclami sparsi nelle isole, una parte della popolazione indigena prendesse le armi. Il comandante delle Isole della Società, Mr. D'Aubiguy avrebbe messo Thaiti in stato d'assedio, e prese tutte le altre necessarie misure per reprimere l'insurrezione.

Quello che si tiene per indubitato si è che le autorità Francesi abbiano fatto arrestare il sig. Pritchard come instigatore di sommossa, e che soltanto a richiesta del comandante del battello a vapore inglese *Cormorant*, fosse rilasciato colla condizione di non sbarcarlo in alcuna delle isole della società. Il *Cormorant* col sig. Pritchard a bordo fece vela per Val Paraiso, ove arrivò il 28 aprile e lo consegnò alla *Vindictive* che partì il primo maggio per Rio Janeiro e per l'Inghilterra.

—Col battello a vapore la *Britannia* arrivato ultimamente a Liverpool si sono ricevute fresche notizie di Nuova-York fino al 15 luglio. Gravi turbolenze accaddero nuovamente il dì 4 a Filadelfia, mentre si celebrava l'anniversario dell'indipendenza americana. Le autorità, per prudente misura, avevano fatto depositare le armi nella Chiesa di S. Filippo De-Neri. Questa precauzione venuta a sapersi dagli indigeni, ha rianimato il loro furore contro i cattolici irlandesi, ed ha servito ai medesimi di pretesto per abbandonarsi ad eccessi simili a quelli che ebbero luogo nella precedente sommossa. Il *Corriere degli Sati-Uniti* afferma che i cattolici esteri non hanno preso parte alcuna alla lotta, e che questa ha avuto luogo fra gl' insorti del partito *Nativo*, che è diviso, e la forza pubblica. Comunque sia, dopo alcuni colpi di fucile e di cannone tirati dagl'insorti, essi significarono al generale comandante la truppa che rientrerebbero nell' ordine colla condizione che fosser loro restituiti i prigionieri, e che venisse ritirata la forza armata. L'autorità civile, essendo intervenuta, ha sanzionato questo compromesso e ristabilito momentaneamente la tranquillità. Alla partenza del corriere, erano otto giorni da che durava questo stato di cose. Il governatore Porter avea chiamato truppe di rinforzo.

—Dicesi che il nostro gabinetto abbia annunziato al sig. Guizot aver esso dato istruzioni a sir Wilson Governatore di Gibilterra, perchè si rechi di nuovo a Marocco e dichiari ad Abd-el-Rhaman, che il gabinetto di Londra riguarderebbe come una dichiarazione di guerra fatta all'Inghilterra la continuazione delle ostilità contro la Francia.

— Colle ultime lettere di Bombay si ha la seguente notizia:

« Il sig. Erkine Murray era partito da Hong-Kong per Bornéo con due navigli, intenzionato di stabilirsi nella seconda di queste isole. Giunto a Menado, sul fiume di Coti, volle ivi stanziare, e negoziò per 21 giorni col sultano. Questo principe finse di favorire i suoi disegni fin a tanto che non fu in grado di attaccarlo. Egli volea sorprendere gl'inglesi nella notte, ma non essendovi potuto riuscire, mosse il domani contro di loco: essi furono sul punto di essere presi, e si batterono 36 ore per discendere il fiume. Il sig. Murray, con molti de' due equipaggi furono uccisi, e un numero assai più considerevole rimase gravemente ferito. » *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 1 Agosto

Sono state ancor più gravi di quel che venne accennato le conseguenze del disastro accaduto fra la moltitudine sulla via dei *Campi Elisi*. Si fa ascendere a 40 il numero delle donne e dei ragazzi feriti o moribondi che vennero trasportati nel caffè dell'*Avenue-Gabrielle* ed alla legazione Turca. Si aggiunge che jeri dodici persone soccombettero alle loro ferite. Una quantità notabile di bigiottierie fu trovata sul posto.

—Il ministro dell'Interno si è assentato per qualche giorno confidando il suo portafoglio provvisoriamente al ministro dell' instruzione pubblica.

—S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il sig. Castellon incaricato di una missione speciale dallo stato di Nicaragua che richiede il protettorato della Francia.

— Trovasi in Parigi il sig. David nostro incaricato d'affari a Venezuela. Questo funzionario, più felice de'suoi predecessori, ha saputo vincere le poco favorevoli disposizioni che le popolazioni ispano-americane hanno generalmente per le nazioni europee. Da lungo tempo la Francia desiderava conchiudere con Venezuela un trattato di commercio e di amicizia. Finalmente il sig. David è riuscito nelle sue trattative, e due convenzioni sono state concluse mediante le maniere concilianti e lo zelo instancabile di questo nostro agente consolare.

Abbiamo notizie del Messico fino alla data del 20 giugno. Il generale Sant-Anna avea ripreso le funzioni di presidente. Il generale Conatigo, ex-presidente, era stato nominato comandante delle truppe che dovranno agire contro il Texas. Il ge-

Digitized by Google

nerale Rivas è nominato ministro della guerra; egli ha chiesto al congresso 4 milioni di dollari e l'autorizzazione di fare una leva di 30,000 uomini per fare la guerra ai Texiani. Tutti i corpi della milizia attiva saranno impiegati a quest' effetto.

«Il congresso non ha voluto concedere i 4 milioni di dollari nè i 30,000 uomini che il Presidente avea domandato per invadere il Texas. Il Messico ha, in questo momento, un' armata di 36,000 uomini.

« Il congresso ha autorizzato il presidente a prendere fra questi il numero di cui egli ha bisogno, colla condizione di chiamare al servizio attivo un numero corrispondente d' uomini della milizia nazionale, e a procurarsi un milione di dollari senza ricorrere all' espediente di un imprestito forzato. Non è questo un partito che possa esser gradito al gen. Sant-Anna.

Le ultime notizie che abbiamo del Principe di Joinville sono del 19. S. A. R. trovavasi allora a Gibilterra. La flotta inglese vi era arrivata contemporaneamente. Il principe aspettava tuttavia la risposta dell'Imperator del Marocco all'*ultimatum* della Francia, ma non contavasi di poterla ricevere avanti il 26 o 27 luglio.

—Un dispaccio telegrafico di Marsilia trasmette le notizie seguenti giunte colla valigia dell'Indie:

Malta 26 luglio

« Le ultime notizie di Bombay ricevute qui questa mattina, sono del 19 giugno:

« L' assemblea dei capi Belusci si è effettuata pacificamente, ma senza grande utilità.

« Il distretto di Boorhanpore, occupato senza resistenza, sembra essere stato già restituito ai Maratti.

« La recente commozione del Penjab non ha avuto per resultato momentaneo che la disfatta e l'assassinio d'Ittur-Singh.

« Il richiamo di lord Ellemborough è stato conosciuto a Bombay il 6 giugno, ed a Calcutta il 15 per mezzo di un espresso.

«Dalla China non abbiamo altra notizia del 1.° maggio, che la pronta repressione di un tentativo di sommossa del basso popolo di Canton contro il quartiere delle Fattorie. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi in una corrispondenza di Madrid del 25 luglio.

Vi fu jeri sera un timor panico nella città motivato dall' essere stata improvvisamente messa in attività la forza armata. Nonostante ciò la più perfetta tranquillità non ha cessato di regnare. La detonazione di un arme a fuoco che un soldato ha lasciato sfuggire per invvertenza ha solo cagionato qualche agitazione. Parlavasi di rivelazioni fatte al governo di un preteso complotto che dovea scoppiare, e che la vigilanza attiva dell'autorità avea sventato. Ciò che è certo si è che non ha avuto luogo alcuno arresto, e non è stato proferito alcun grido sedizioso. Oggi la calma è perfettamente ristabilita.

—La festa di S. M. la Regina Cristina è stata celebrata a Barcellona con insolita pompa. Al levar del sole, tutti i forti della piazza hanno fatto una salve di 21 colpi di cannone; questa salve è stata ripetuta da tutti i bastimenti da guerra francesi e inglesi stazionati in quel porto, a bordo dei quali sventolava la bandiera spagnuola. Verso le ore dieci, la Regina Isabella accompagnata dalla Regina Cristina e dall' Infante, si recarono alla Cattedrale, ove fu celebrata solenne Messa, in seguito della quale vi fu ricevimento al Palazzo e bacia-mano. La sera le Regine andarono al Gran-Teatro, e la città era illuminata. In occasione di tal festa, il presidente del consiglio dei ministri ha dato un lauto banchetto al quale erano stati invitati gli ambasciatori, molti generali dell' armata come pure il conte di Castellane, comandante la 21ma divisione militare a Perpignano.

Questo ufiziale-generale è arrivato jeri a mezzo giorno, a bordo dello Steamer da guerra il *Lavoisier*; egli è smontato al palazzo del sig. Xifrè ricco capitalista di Catalogna. Appena il general Castellane fu disceso, che il baron de Meer e il general Pavia si recarono a fargli visita. Fino della mattina, il capitan generale avea inviato alla casa del sig. Xifrè una guardia d'onore. Poco dopo il suo arrivo, il gen. Castellane si è portato al palazzo reale per presentare i suoi omaggi alla Regina Isabella come pure alla Regina Cristina, che lo ha ricevuto colla più benevola accoglienza. Il prefetto dell' alta Garonna, conte Duchâtel, è arrivato pure a Barcellona, con suo cognato e il sotto prefetto di San Gaudenzio. Essi trovavansi a bordo del *Lavoisier* col conte de Castellane. Questo generale si tratterrà a Barcellona circa 8 giorni.

L' arrivo inaspettato a Barcellona dei signori Mayans e Mon ha prodotto una certa sensazione. Non si sa a che attribuire il ritorno di questi due ministri in detta città; e nulla è traspirato dopo il loro arrivo. Il ministero si occupa attivamente delle prossime elezioni; ed il partito contrario al governo lavora con molta attività in tutte le provincie per far rieleggere i deputati dell' opposizione. Sono state arrestate a Figueras molte persone già compromesse negli ultimi avvenimenti della giunta centrale, che cercavano di sollevare nuovamente il Lampurdan, per impedire che le elezioni avessero luogo. Le persone arrestate vennero messe subito a disposizione della commission militare, che dee pronunziarne un pronto giudizio.

Il Baron de Meer ha discacciato da Barcellona alcuni individui notoriamente turbolenti e che presero parte in tutte le sommosse. (*Deb.*)

PRUSSIA

Berlino 26 Luglio

Alcuni ragguagli ulteriori sul terribile avvenimento di questa mattina, ci assicurano che l'assassino Tschech, anche prima che le LL. MM. il Re e la Regina, fossero salite in carrettella, erasi appostato dietro una delle Guardie della Corona, da cui più volte era stato respinto ed eccitato ad allontanarsi. Malgrado il caldo della stagione, egli era avvolto in un pastrano di color bigio, ed allorquando la Regina stava appunto colla testa un poco inclinata leggendo la supplica che le veniva presentata, Tschech, colla celerità del lampo, tratta dalla saccoccia del petto la pistola a due canne, sparò verso lo sportello aperto sopra l' augusta Coppia, due colpi uno dopo l'altro. La prima palla fu quella, che passò sopra la testa della Regina, la quale non fu colta per la posizione in cui trovavasi, occupata nel leggere l'istanza. L'involontario, ma naturale movimento fatto dal Re nel passaggio di questa palla, per cui ritrasse la persona un po' all'indietro, fu la cagione fortunata, che la seconda palla gli trascorse rasente il petto senza punto ferirlo. La Regina, già per se stessa indisposta prima del fatto, cadde in deliquio. Tschech assalito a furia dagli astanti, fu stramazzato a terra, e ne sarebbe certamente rimasto ucciso, se un ajutante del Re con alcuni soldati, non lo avessero salvato. S. M. il Re frattanto avea dato ordine al cocchiere di andare innanzi, ma l' esecuzione di queste comando fu impossibile, giacchè la folla accalcata sul dinanzi ed all' intorno della carrozza, volea sapere ad ogni costo, se il Re veramente era ferito, o no. Fu allora che S. M., per tranquillizzare gli animi, scese di carrozza, e messosi colla sua ordinaria disinvoltura in mezzo agli astanti, aperse il mantello e postasi la mano al petto disse: *non è nulla, figliuoli miei; io non sono ferito*, e quindi fra i contrassegni della generale esultanza, si pose in viaggio per la strada ferrata.

Tschech fu posto in carcere, e la di lui figlia, che sembrò essere stata l' istromento innocente dei suoi infami disegni, si tiene soltanto guardata a vista.

Altra del 28:

Jeri fu messa in libertà la figlia di Tschech già

Digitized by Google

arrestata sul dubbio che fosse quella stessa giovane, la quale presentò la supplica alla Regina nel momento dell'attentato. Dall'interrogatorio fattole si conobbe che la figlia di Tschech, era ignara dell'avvenuto, e dalle indagini ulteriormente fatte, si seppe, che la signora per la quale si fermò la carrozza dell'augusta Coppia reale, era certa R.... delle provincie renane che chiedeva la grazia per suo marito negoziante condannato in causa di fallimento dai tribunali, grazia che il Re le prometteva nel momento istesso che l'assassino stava per tirare sopra la M. S.

La deputazione di Berlino spedita al Re ed oggi ritornata da Cristianstadt, ha recate le più benigne assicurazioni del gradimento di S. M., che contemporaneamente le fece un assegno di 2000 talleri da ripartirsi fra poveri della capitale.

Altra del 29.

Jer l'altro ebbe luogo una grande illuminazione di questa città in segno della pubblica letizia perchè le LL. MM. scamparono dall'attentato del giorno 26.

Jeri il suono delle campane di tutte le Chiese annunziò la solennità che oggi ebbe luogo in ringraziamento all'Altissimo che protesse la vita del Re, ed i fedeli accorsero in folla ad una tal festa.

Il dì 26 verso mezzogiorno le LL. MM. il Re e la Regina sono arrivati sani e salvi a Francfort sull'Oder. Dopo aver ivi dimorato alcuni istanti, hanno continuato il loro cammino per Crossen a Christianstadt, ove giunsero la sera, e propongonsi di seguitare il loro viaggio per Erdmannsdorf stamattina.

La buona salute di S. M. il Re è ancora attestata da una lettera scritta di sua propria mano a Francfort, e godiamo di poter dare questa notizia, tanto più essendo provato che S. M. venne veramente colpita da una delle palle dirette contro la sua persona; ma grazie alle cure della Provvidenza, non ne riportò altra lesione fuorchè un'ammaccatura rossa in mezzo al petto. La palla dopo aver forato il mantello sarebbe rimbalzata per aver colto in un bottone di metallo dell'abito di sotto.

(Ver. e G. U. di Prussa.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 2 agosto sono pieni di commenti e congetture sull'avvenuto a Thaïti.

Nella Camera dei Pari il Principe della Moskowa ha interpellato Mr. Guizot sugli attuali avvenimenti del Marocco. Il ministro ha risposto che pendenti le negoziazioni egli non poteva entrare in alcuna spiegazione.

Lo stesso Pari avea quindi manifestata l'intenzione d'interpellare egualmente i ministri sugli avvenimenti di Thaïti, ma il sig. Guizot si è affrettato a prevenirlo dichiarando alla Camera che era occupato nel raccogliere i documenti relativi a quest'affare e che perciò non avea per ora da dare alcuno schiarimento.

Parecchi giornali inglesi del 31 luglio fanno alte lagnanze delle operazioni degli agenti francesi a Thaïti. Il ministro Peel ha detto, in seguito d'interpellazioni fatte nella Camera dei Comuni, che già eransi trasmesse al governo francese le opportune rimostranze, e ch'egli non dubitava, verificati i fatti e sussistendo l'allegata ingiuria alla bandiera britannica, che sarebbero accordate le convenienti riparazioni.

—I carteggi che si hanno da Orano sono del 30 luglio. Le notizie della frontiera non lasciano alcun dubbio sulle disposizioni pacifiche del governo marocchino. Si conferma che l'imperatore abbia fatto incatenare El-Ghenaoui e datogli già un successore. Comunque Abd-el-Rhaman sia inchinato ad un accomodamento, si teme però non possa egli signoreggiare l'impulso guerriero destatosi in quelle popolazioni. La colonna di truppe stanziate verso il sud danno la caccia ad Abd-el Kader, e il maresciallo governatore, aveva affidato il comando della sua armata forte di 10,000 uomini al generale Lamoriciere, il quale aveala divisa in 2 corpi. *(Com. e Gen.)*

Il Cancelliere Comunitativo di Scansano e luoghi annessi rende pubblicamente noto come S. A. I. e R. essendosi degnata di nominare ad altra Condotta il D. Bellisario Castellini è venuta a vacare la Condotta Medica-Chirurgica di Montiano in Comunità di Magliano a cui è annessa l'annua provvisione di lire 1200.; che però resta assegnato il tempo, e termine di giorni 40. dal dì che verrà inserito il presente avviso in Gazzetta a tutti quei Professori che volessero concorrere a detta vacante Condotta Matricolati in ambedue le facoltà, o in Medicina soltanto a trasmettere alla Cancelleria Comunitativa di Scansano le istanze in carta bollata, e matricole franche di posta per potere devenire alla collazione del posto nel modo prescritto dagli ordini; dichiarandosi che i postulanti non potrebbero essere ammessi al concorso, e per conseguenza si riguarderebbero come inattendibili quelle istanze ove non contenessero in modo assoluto e preciso la dichiarazione d'essere forniti d'un Armamentario Chirurgico composto non solo di ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per le Operazioni di Ernia, d'Ostetricia, e di Siringatura.

Gli oneri annessi alla Condotta sono i seguenti.

1. Curar gratis, e a tutta cura tanto in Medicina, che nell'alta e bassa Chirurgia, non escluse le Operazioni di Parto, tutti gli Abitanti e quelli che hanno domicilio da circa 8. mesi dell'anno in Montiano, e suo Territorio esclusa la Tenuta della Capitana che spetta questa alla Condotta di Pereta sebbene Territorio di Montiano, con dichiarazione che quelli che si trovano alla distanza d'un miglio, o più debbano condurre la cavalcatura.
2. Dovrà risiedere costantemente in Montiano, e rapporto alle assenze dovrà uniformarsi al disposto degli ordini veglianti.
3. Dovrà prestarsi al servizio di Magliano, e Pereta tutte le volte che per impedimento momentaneo dei respettivi Titolari venisse richiesto dal Gonfaloniere o Magistratura, ed in questo caso dovrà essere rimborsato delle spese vive nella somma di lire 4. al giorno; e quando sarà chiamato per i Consulti fuori della Condotta (con che il servizio non soffra e dietro i debiti permessi) potrà farsi pagare un discreto emolumento da chi lo richiamerà.
4. Dovrà curare le malattie acquisite con farsi pagare un discreto onorario.
5. Dovrà visitare tutte le Carni e Vittuali gratuitamente.
6. Inoculerà gratuitamente il Vaccino salvo quanto dispongono gli ordini.
7. Curerà gratis tanto i Militari distaccati o di passaggio, quanto i permanenti, gli Esposti e tutti quelli che godono un privilegio a forma delle Leggi.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Scansano
Li 30. Luglio 1844.
Dott. *Alessandro Benelli* Cancelliere.

Il Canc. Comvo. della Terra di Firenzuola, Vicariato di Scarperia rende pubblicamente noto che con Sovrano Rescritto del dì 3. Agosto stante, è stato benignamente accordato, che la Fiera solita farsi in detta Terra di Firenzuola il 24. Agosto, abbia luogo nel corrente Anno 1844. il dì 26. dello stesso mese di Agosto.

E tutto ec.

Firenzuola, Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 5. Agosto 1844.
P. Angeli Canc.

Il Sottoscritto Gonfaloniere della Comunità dell'Abbadia San Salvadore rende pubblicamente noto, che essendo vacante il posto di Levatrice di detta Comunità, al quale è annesso l'annua provvisione di lire 240. —— e l'obbligo di risedere nella Terra omonima, e di servire gratuitamente oltre le Partorienti miserabili, tutte le famiglie che si trovano comprese nell'ultime tre Classi della Tassa di Famiglia.

Che però chiunque matricolato nell'Arte volesse concorrere a tal posto dovrà, entro venti giorni dal dì del presente avviso, avere trasmessa la sua Istanza in foglio bollato, e la sua matricola franche di posta all'infrascritto Gonfaloniere, ed appena conferito il posto, ed a notizia della Candidata dovrà essa immediatamente portarsi alla sua Residenza.

Dalle Stanze Comunali dell' Abbadia S. Salvadore
Li 1. Agosto 1844.
Il Gonfaloniere — *Pietro Neri.*

TEATRO DI PESCIA.

Stiano queste poche parole ad esprimere forte sentimento di stima ed ammirazione.—

La sera del 2. stante fu sera di Beneficiata per la sig. *Rosalia Mori* Prima Donna assoluta di questo Teatro. Furon rappresentati i due primi Atti della Lucia di Lemermoor, una Scena e Cavatina dell' Ines de' Castro, l' Atto Terzo del Giuramento di Mercadante, e fu dal sig. Vinceslao Bonicoli eseguito un Capriccio di Clarino, sua propria composizione.

Il pregio artistico della Beneficata fù da tutta l'Udienza, sebben composta di varie Classi di persone, unanimemente sentito; e la sincera approvazione del Pubblico si fece palese con eleganti Poesie, e con i lunghi e ripetuti applausi, di cui la signora *Mori*, altamente ricercata, venne più volte sulle Scene a render grazie. —

Il Ceto distinto della Città unendosi al comune nell'applaudire alla voce ed alla modestia della Beneficata, volle pure dimostrare la sua ammirazione per le speciali grazie con le quali la sig. *Mori* abbelliva le parti che rappresentava; e simboleggiando nei fiori la leggiadria e la nobiltà della di Lei mimica, ricuoprì il Palco di Mazzi e di Ghirlande.

E per vero dire, a niuna Virtuosa posson più giustamente offrirsi fiori in segno di simpatia e di ammirazione; perchè niuna può unir più modestia e riservatezza a tante grazie ed a tanti pregi.— *(Art. Com.)*

Digitized by Google

AVVISI

La Società Medico-Fisica fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza nella Biblioteca dell'Arcispedale di S. M. Nuova li 11. Agosto a ore 12. meridiane.

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica Sera 11. *Agosto* 1844. Nel Piazzale avrà luogo il Giuoco della Tombola, e Tombolone, nel consueto sistema, per le Persone che hanno sottoscritto, o sottoscriveranno il Programma a Stampa circolato il 16. Luglio 1842.

Si principia a ore 8. *e* 1/2.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DALLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

LA DIVINA COMMEDIA

DI DANTE ALIGHIERI

Col Comento di P. Costa notabilmente accresciuto;

premessevi alcuni Cenni intorno alla Vita e alle Opere del Poeta. — Un sol volume in 18° di 900 pag. — Prezzo Paoli 10.

Nella medesima Tipografia è stato stampato un Dramma del sig. Avv. Cioni-Fortuna:

IL DUCA D' ATENE

e vendesi al prezzo di paoli tre.

Dai torchi di Guglielmo Piatti è stato pubblicato il *Saggio di Emotalloscopia* ossia *Ricerche chimiche e comparative sul sangue degli animali vertebrati*, del Prof. Giovacchino Taddei; un vol 8.° fig. Paoli 5.

Presso il medesimo è vendibile *il Discorso della condizione dei Romani vinti da' Logobardi*, di C. Troya, un vol. 8.° Paoli 15.

Per disposizione della I. e R. Legazione Austriaca in Toscana, la mattina del Mercoledì 14. Agosto 1844. (invece del 13. come era stato annunziato nel Num. 94. della Gazzetta di quest' anno) a ore 11. sarà proceduto alla Vendita Volontaria per mezzo del pubblico Incanto di più e diversi libri, stampe, quadri, cristallami ed altro ec. per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, e pronti contanti, ed a tutte spese dei liberatarii.

La detta Vendita avrà luogo capo per capo, o lotto per lotto, a piacimento della commissione che presiederà all'Incanto; E si eseguirà in Firenze nella Locanda Gasperini da S. Trinita al 2.° piano N.° 12.

L. Gargiolli Proc.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Con lo Sciroppo concentrato di Salsapariglia di Quet *Farmacista a Lione.*

Detto Sciroppo approvato dall'Accademia Reale di Medicina, e riconosciuto superiore per la guarigione delle malattie segrete, dell'Erpete, della Rogna inveterata, della Gotta, e Reumatismi.

Il deposito di detto Specifico esiste in Firenze, Piazza del Gran-Duca Canto alle Farine N.° 515. prime piano, in Livorno dal sig. Alessandro Gordini, e in Siena dal sig. Giovanni Cinoli.

Onde evitare le contraffazioni del suo Sciroppo, il sig. Quet previene che tutte le bottiglie che escono dalla sua Farmacia sono fornite di una bolletta con sua firma, e coperte con bollo di stagno colla presente iscrizione *« Siroppo concentrato di Salsapariglia »* Quet di Lione.

Si rende noto che la Farmacia all'Insegna di S. Zanobi posta sul canto di Via de'Servi presso la piazza del Duomo, così detta del Tamburacci, è stata di recente rifornita dal sig. Dott. *Fränkel* di una quantità di Bottiglie del suo VINO PURGATIVO del quale ne era stato esaurito il deposito per il forte smercio avutone. Nella medesima farmacia esistono sempre gli appresso depositi cioè; le famigerate PILLOLE D' ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA del Dott Smith eccellente depurativo del Sangue ec. Le Pastiglie di BALSAMO DELLA MECCA del medesimo autore per le malattie nervosi, ed ottime per ristabilire i disordini della mestruazione dipendente da inerzia del Viscere. Le famigerate PILLOLE DISOPPILATIVE DI BRERA di Milano; L'ELETTUARIO CORROBORANTE ANTIEPILETTICO dell' istesso autore suddetto, ed infine il deposito della vera ACQUA SALUBRE DI NOCERA.

P. S. Si dispensano le ricette gratis a chi le desidera.

AVVISO AI SIGNORI CACCIATORI

Si trova in vendita una nuova specie di Fulminanti, i quali messi nel luminello non escono, come frequentemente accade degli altri ordinarj. Inoltre quando il Cacciatore ha scaricato non si trova nel caso di rimanere offeso da qualche pezzetto di fulminante, poichè questi rimangono divisi in quattro parti adese; finalmente con i medesimi si può azzardare un tiro sforzatissimo dando essi maggior forza alla polvere.

Si trovano vendibili in Firenze sotto gli Uffizi al Banco N.° 8. di Niccolò Delle Piane al prezzo di Paoli tre la Scatola.

Dal medesimo si trova sempre vendibile la Rocca della Nonna per i sigg. Fumatori.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione, viste le sue deliberazioni del 26. Giugno e de' 15. Luglio p.° p.° riguardanti la domanda del 7. per cento, essia di L. 70. — — per ogni Promessa d'Azione, che tutti gli Azionisti saranno obbligati a pagare sopra le loro Promesse d'Azioni a tutto il 31. Ottobre prossimo, e visto l'Art 27. degli Statuti.

Delibera.

Art. 1.° Ferma stante la facoltà agli Azionisti di fare in Firenze o in Livorno il suddetto versamento di L. 70. — — per ogni Promessa d'Azione in mano dei Cassieri o degli Agenti della Società senza veruno aggravio di spese, tutti quelli che vorranno eseguirlo in altre Piazze estere, sopportando l' aggravio delle spese comprensive della provvisione bancaria, porti di lettere, bolli, senserie per le rimesse ec., dovranno effettuarlo in una delle seguenti Piazze, in mano degli Agenti della Società sotto nominati ed agli appresso cambi, cioè:

MILANO — Sigg. Warchex, Noseda e C., al ragguaglio di Austr. L. 98. 3/4. per L. 100. — — fior.
VENEZIA — Sig. Abramo di Mand.° Levi. — *Idem.*
VIENNA — Sig. Carlo de Bargehr, al ragguaglio di Karantani 19. 3/4. per L. 1. — — fior.
TRIESTE. — Sig. Philipp Kohen — *Idem.*
AUGUSTA — Sig. Giorgio Miltenberg, al ragguaglio di Karantani 20. 1/4. per L. 1. — — fior.
GINEVRA — Sigg. Lombard, Odier e C., al ragguaglio di Centesimi 85. 1/2. per L. 1. — — fior.
PARIGI — Sig. Augusto Dassier — *Idem.*
LONDRA — Sig. Federigo Joly, al ragguaglio di L. 1. — — sterl. per L. 29. 2/3. fior.
FRANCFORT s/m — Sigg. De Neufville, Mertens e C., al ragguaglio di Karantani 24. 3/4. per L. 1 — — fior.
BERLINO — Sigg. Mendelsohn e C., al ragguaglio di L. 1. 1/4. fior. per uno Scudo di Prussia.
DRESDA — Sigg. H. G. Bassenge e C., al ragguaglio di L. 1. 1/4. fior. per un Risdaller, equivalente a fior. 1. 30. corr. d'Augusta.
LIPSIA — Sigg. Dufour Frères e C. — *Idem.*

Art. 2.° Conforme fu stabilito colla deliberazione suddetta de' 26. Giugno, tutti gli Azionisti che avranno eseguito il versamento suddetto al mezzo giorno del 30. Settembre pross. goderanno dello Sconto di 1. 1/2. per cento sul suo ammontare.

Art. 3.° Il Consiglio d' Amministrazione si riserva di far conoscere verso il 20. del pross.° Ottobre l'ammontare del Dividendo, che sarà pagato il 1.° Novembre prossimo, come stabilisce l'Art.° 9.° della sesta proposizione dell'Adunanza Generale de' 17. Giugno pros. pas., a tutti quelli Azionisti che avranno sodisfatto al sud.° Versamento, o che vi soddisfaranno nei modi e termini prescritti dallo Statuto.

Firenze, 6 Agosto 1844.

PASQUALE BENINI *Presidente.*
PIETRO GRILLI *Segr. Sup.*

SOCIETA' ANONIMA
DELLA
STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d' Amministrazione previene il Pubblico che dal 15. a tutto il 31. del corrente mese di *Agosto* l' ORARIO giornaliero delle partenze dei Convoi dalle Stazioni di Pisa e di Livorno sarà il seguente.

DA PISA	DA LIVORNO
a ore 7 antimeridiane	a ore 8 antimeridiane
» 9 Idem	» 10 Idem
» 11 Idem	» 12 meridiane
» 4 pomeridiane	» 5 pomeridiane
» 6 Idem	» 7 Idem

e nelle DOMENICHE avrà luogo altra partenza

DA PISA	DA LIVORNO
a ore 2 pomeridiane	a ore 3 pomeridiane

Firenze, 6. Agosto 1844.

PIETRO GRILLI *Segr. Sup*

Affittasi un quartiere terreno di una Villa a Fiesole senza Mobilia.

Per le convenzioni dirigersi al Burò d' indicazione in Via degli Archibusieri.

Gesualda Carretti che con l' avviso inserito nella Gazzetta del dì 8. Agosto 1843. di N.° 94. che può riscontrarsi alla Cassa Centrale di Risparmi, e di Depositi di Firenze denunziò la perdita del Libretto di Credito sopra la detta Cassa segnato di Numero 7013. della seconda Serie portante il nome di — Carretti Gesualda — la qual denunzia fù nuovamente inserita in Gazzetta nel 10. Febbrajo 1844., intima per la terza volta, chiunque creda aver dei diritti sopra tal Libretto a presentarsi alla detta Cassa nella decorrenza di anni due dal detto dì 8. Agosto 1843.

Digitized by Google

Numero 64. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 10. *AGOSTO*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » Secondo Turno Civile » con Decreto del dì 2. Agosto stante inerendo agl'Articoli 510. e 511. *del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi, che incerti del Fallimento di Francesco Brandi e C. Negozianti di Chincaglierie in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni* 15. *ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì* 28. *di questo stesso mese, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art.* 513. *del Codice di Commercio.*

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 8. *Agosto* 1844.

F. Berti Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile » con Sentenza proferita li 7. *Agosto corrente alle istanze del sig. Leone di Giovacchino Finzi, ha dichiarato aperto il Fallimento di Giovacchino Gelli Negoziante e fabbricante di Panni nella Città di Prato. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli alla Taberna, Magazzini ed Effetti del fallito, ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili. Si è riservato di dichiarare l'epoca della retrotrazione del fallimento; ed ha nominato il sig. Presid. Jacopo Mazzei Giudice Commissario, ed il sig. Alessandro Pacchiani Agente al detto fallimento.*

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. *Agosto* 1844.

Gaet. Boboli Coad.

Il Marchese Cav. Francesco Antonio Corsi Salviati inerendo al disposto delle Leggi vigenti in materia di Caccia, inibisce a chiunque di cacciare con fucile od altro mezzo di aucupio nei suoi possessi, componenti le due Fattorie di Sesto e di Gargonza situate nelle Comunità di Sesto, Brozzi, Calenzano, Pellegrino, Monte S. Savino, Lucignano, Civitella, e Rapolano.

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 13. *Settembre* 1844. *alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunal di prima istanza di Firenze sotto dì* 22. *Giugno* 1844. *ad istanza di Mess. Francesco Daddi Procuratore dei signori Pellegrina Bertini Vedova Arnaud, e Tenente Gaetano Gherardi benestanti domiciliati in Firenze nella loro respettiva qualità di Tutrice, e Curatore alla tutela dei figli Pupilli del fu sig. Giovan Francesco Arnaud, avanti la porta del suddetto Tribunale saranno esposti al pubblico Incanto in due distinti Lotti gli appresso indicati Stabili descritti nella Relazione e Stima dell'Ingegnere sig. Giovanni Tincolini del dì* 15. *Luglio* 1842. *registrato in Firenze in detto dì, e nel giorno medesimo depositato nella Cancelleria del suddetto Tribunale, ed esistente nel Processo Tutori Arnaud e Fei dell'anno* 1841. *sotto N.°* 1119. *già appartenenti al sig. Vincenzio Fei possidente domiciliato a Brozzi Potesteria di Sesto, ed attualmente posseduti dal sig. Carlo figlio del detto sig. Vincenzio Fei, ed a tutto rischio, danni, e spese non tanto di detto sig. Carlo Fei, quanto del sig. Michele Fei possidente domiciliato come sopra nella di lui qualità di mallevador solidale del suddetto sig. Carlo Fei, per liberarsi in compra al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di aggiudicazione salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti.*

Stabili da vendersi

1. *Un Podere con Casa Colonica detto Castagneto posto nel Popolo di San Jacopo alla Sambuca Potesteria di Barberino di Val d'Elsa gravato della rendita imponibile di lire* 448. *e* 75. *sul prezzo di liberazione di Scudi* 1431.

3. *Un Podere detto Crugnolo con Casa Colonica, e varie Fabbriche staccate posto nel Popolo di S. Maria al Marrocco Potesteria suddetta gravato della rendita imponibile di lire* 555. *e cent.* 89. *sul prezzo di liberazione di scudi* 1991.

Dalla Cancelleria dal Tribunale di prima istanza di Firenze
Li 3. *Agosto* 1844.

F. Teghini Canc.

Per copia conforme — D. *Francesco Daddi.*

Il Sacerdote Alessio Mori Parroco di Pillo in Comune di Montajone inibisce ad Antonio Viti e sua famiglia lavoratore al Podere denominato « Chiesa di Pillo » posto in detto Popolo, di vendere, permutare, e comprare, ogni e qualunque sorta di Bestiame per conto ed interesse di detta Colonia, come pure gli inibisce qualunque siasi contrattazione relativamente alla Colonia del Podere suddetto, protestandosi, conforme si protesta di non riconoscere per validi i predetti Contratti, che potesse fare il suddetto Viti senza il permesso in scritto del suddetto Mori suo padrone.

Filippo Biondi dimorante in Empoli rende pubblicamente noto che mediante contratto del dì 6. Agosto 1844. nei rogiti del Dott. Pietro Del Vivo Notaro R.° in detta Terra, ha dichiarato di essersi astenuto, ed astenersi di adire l'Eredità lasciata dal fù Eccmo. sig. Cancelliere Giuseppe Biondi suo padre morto nel dì 10. Febbrajo 1844. nè di essersi mai mescolato nè volersi mai mescolare nella Eredità medesima ec. E tutto ec.

Giovacchino del fù Lorenzo Biliotti affittuario di un Podere denominato « Le Carra » in Comtà. di Fiesole, Popolo di S. Jacopino in Polverosa di proprietà del sig. Giovanni Sestini, ritenuto in Colonia da Giuseppe Cecchi e sua Famiglia, rende noto al Pubblico che alla Vendita e Compra del Bastiame, e dei Foraggi per il medesimo esso Giovacchino Biliotti presiede e provvede direttamente da se stesso, e non per mezzo del detto suo Colono Giuseppe Cecchi, e perciò intende di non riconoscere a proprio carico veruna contrattazione che relativamente al Bestiame, Foraggi e Crusche, venga fatta dal detto suo Colono Giuseppe Cecchi.

Giovacchino Biliotti.

Con Atto Giudiciale emesso nel Tribunale di Prato li sette Agosto 1844. i sigg. Luigi, e Carlo fratelli Vannucchi di Prato, hanno ripudiato l' Eredità del signor Giuseppe Vannucchi loro padre.

La mattina del dì 14. Settembre 1844. alle ore 11. sull'istanza del sig. Giovanni Livi del Borgo a Buggiano di condizione possidente si esporrà all'Asta del Tribunale di prima istanza di Pistoja in esecuzione del Decreto proferito da detto Tribunale il dì 16. Aprile dello stesso Anno 1844., un'appezzamento di terra seminativa e vitata posto nel Popolo del Cintolese Giurisdizione del Vicariato di Pescia, attenente a Michele del fu Antonio Papini di detto Popolo per lire 220. e soldi 12. valore attribuitogli dal Perito giudiciale Bernardo Buonaguidi, e colle condizioni di che nella Cartella d' Incanti e quaderno d' oneri esistente nella Cancelleria del predetto Tribunale e presso il sottoscritto Procuratore.

Pistoja li 5. Agosto 1844.

D. *P. Spinelli.*

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze (Primo Turno Civile) con Sentenza del dì 5. Agosto corrente ha inibito provvisoriamente al sig. Tommaso Rogai dom. nel Castello della Cicogna Potesteria di Terranuova, Vicariato di S. Giovanni di contrattare e stare in giudizio senza l'assistenza del Curatore che a tale effetto gl'ha eletto nella persona del sig. Don Gaspero Borgogni di detto luogo.

Firenze li 6. Agosto 1844.

D. *Giuseppe Pera.*

Il sig. Luigi Borrani possidente, e Agente di Beni domiciliato in Terranuova nella sua qualità non tanto di affittuario del Podere del Tasso di proprietà del sig. Tommaso Rogaj, quanto ancora in nome, e per interesse del di lui principale Nobil Uomo sig. Luigi Inghiriami possidente domiciliato a Volterra rende pubblicamente noto come con Decreto proferito dal Regio Tribunale di Terranuova nel dì 3. *Agosto stante* 1844. *è stata inibita qualunque contrattazione di Bestiame di ogni specie per interesse del sig. Borrani ne nomi suddetti a Lorenzo, e Stefano fratelli Busatti, e a Giuseppe Mantovani, e loro rispettive famiglie, i pri-*

Digitized by Google

mi lavoratori al Podere denominato il Tasso posto nel Villaggio e Popolo del Tasso, e il terzo lavoratore al Podere di Rugello nel suddetto Popolo del Tasso, talchè dovranno ritenersi come nulle, e di niun valore per conto dell'istesso sig Torrani ne' nomi suddetti tutte quelle che in contravvenzione del Decreto summenzionato si permettessero di eseguire i precitati Busatti e Mantovani.

Terranuova li 5. Agosto 1844.

Dott. L. Orlandi Proc.

I sigg. Giuseppe del fu Jacopo Cosi Perito Agrario, e possidente domiciliato nella Comune di Montevarchi, Luigi-Maria Gaspero del fù Michele Cosi Agricoltore domiciliato a S. Maria a Pupigliano Comunità di Pelago, ed Arcangelo, e Vincenzio tra loro fratelli, e figli del fu Giovanni Cosi, il primo Colono domiciliato nella riferita Comune di Pelago, ed il secondo domestico dimorante nella Città di Firenze, tutti quanti nella respettiva loro qualità di Eredi beneficiati della donna Caterina del fu Sebastiano Cosi vedova del già Francesco-Maria Lovani loro cugina mancata ai viventi ab-intestato nella Villa di Colle Secco Comune di Castiglion Fiorentino fino dal 26. Agosto 1842. non essendo potuti devenire alla confezione dell'Inventario Solenne dei mobili a detta Eredità spettanti, perchè già alienati dal Curatore a quella destinato, dopo che rimase giacente, invitano coloro che avessero dei Crediti colla riferita Eredità beneficiata a presentare i respettivi loro titoli al sottoscritto dentro un mese dal dì dell' inserzione del presente Articolo nel Giornale delli Atti Giudiciali con solenne protesta che un tale termine in vano decorso, non saranno altrimenti attesi.

Castiglion Fiorentino li 5. Agosto 1844.

D. Adamo Redditi.

Con Decreto proferito dal Tribunale di Borgo S. Lorenzo, li 7. Agosto 1844. il Dott. Giuseppe, e Perito Ingegnere Vincenzio fratelli Franceschi, ed il primo anco come Procuratore speciale del fratello Don Gio. Battista Franceschi, sono stati ammessi ad adire con benefizio di Legge, e d'Inventario la Eredità intestata del comun fratello Deodato Franceschi, morto a Galeata li 5. Luglio 1841.; e per la confezione dell'Inventario Solenne, è stata destinata la mattina del dì 9. Settembre 1844. Che però restan citati i Creditori della Eredità preavvertita ad assistere, volendo, in detto dì alla confezione e pubblicazione dell'Inventario medesimo.

M. Giuseppe Franceschi.

Atteso l'Art. inserito nel Giornale Toscano degli Avvisi, ed Atti Giudiciali sotto N.° 62. Leopoldo Massarelli di Cortona fà pubblicamente noto, che fino dal 31. Luglio pros. pas. ha cessato di amministrare i Beni posti in questa Comunità, di pertinenza dell'Illmo. sig.r Cav. Lodovico dei Marchesi Venuti, Patrizio Cortonese, dimorante in Roma, e del Pio Cumolo doti Baldelli, e Venuti, rendendo esatto conto di queste due separate amministrazioni, al Sacerdote Giuseppe Corbelli Pievano di S. Eusebio a Cegliolo Diocesi Cortonese, come Mandatario del sig. Cav. Venuti, ed Economo di detto Pio Cumolo, e perciò dichiara, che egli non ha mai avuto in animo di occuparsi in seguito di ciò, che può aver riguardo alle accennate Amministrazioni, quali è stato costretto abbandonare con suo gran dispiacere relativamente alla degnissima persona del Padrone diretto.

Estratto del pubblico Istrumento di Compra e Vendita del 12. Maggio 1844. rogato dal Notaro Dottor Luigi Lami e registrato a Volterra li 2. Maggio anno medesimo da Fazzi Ricevitore per gli effetti voluti dalla Patria Legge del 2. Maggio 1836.

Mediante il suddetto pubblico Contratto rogato Lami, il sig. Elia di Giuseppe Banchelli possidente, e Trombajo domiciliato, e dimorante a Volterra, vendè al signor Cesare del fù Francesco Montorzi Negoziante domiciliato, e dimorante a Volterra. — Un Effetto luogo detto il Portone con Casa padronale e da lavoratore di stajate otto circa, posto nella Comunità di Volterra, Cura, e Popolo di S. Michele, conosciuto sotto il vocabolo dell'Osteriaccia; Item una Casa posta in Volterra in via dei Sarti, Cura e Popolo di S. Michele, composta di più e diverse stanze ed annessi. — Item altra Casa, posta come sopra in via dei Sarti, Cura e Popolo suddetto, descritti e confinati detti Stabili come in detto Contratto; Detta Vendita e respettiva Compra fù fatta per il prezzo in tutti di Scudi 1300. a tutte spese di Contratto, Registro, Voltura e quant'altro a carico del Compratore.

Il prezzo precitato, fù assegnato come appresso:

Valuta dell'Effetto del Portone o Osteriaccia,
e della prima sopradescritta Casa . . . Scudi 900 — — —
Della seconda Casa . . . . . » 400 — — —

Totale Scudi 1300 — — —

In conto poi del prezzo come sopra convenuto, il sig. Montorzi si accollò il pagamento di diversi Creditori, tanto del Venditore, che dei suoi Autori, ed ogni rimanente, fù convenuto doversi pagare dal Compratore in mano dei Creditori del Venditore.

Fu inoltre stabilito che gli accolli superiormente citati fossero sottoposti alla condizione, che nel tempo e termine di mesi tre dal giorno del Contratto, i Beni come sopra venduti fossero resi liberi ed immuni da qualsivoglia vincolo Ipotecario estraneo agli accolli medesimi, e che in caso contrario gli accolli surriferiti fossero come non avvenuti, e che il prezzo medesimo dovesse in tal caso pagarsi, a chi e come di ragione, dietro Purgazione d'Ipoteche e Graduatoria da farsi a carico del prezzo.

Il Compratore si obbligò di rispettare l'Affitto del Podere del Portone di fronte all'Affittuario sig. Felice Salomoni.

Inoltre il Venditore si obbligò di rilevare indenne il Compratore da tutte le conseguenze che esso potesse risentire dai pretesi e vantati diritti dal sig. Antonio ed altri Vannetti sopra gli Stabili caduti in contrattazione.

Il predetto sig. Compratore Montorzi per gli effetti tutti voluti dalla Legge ha depositato con Scrittura del dì 8. Agosto corrente nella Cancellaria del Tribunale di prima istanza di Firenze avanti il quale si procede al Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, la sua dichiarazione con la quale ha dichiarato esser pronto a sodisfare i debiti e gli oneri dipendenti dalle Iscrizioni veglianti sopra gli Stabili acquistati, e dentro la concorrenza del prezzo, quanto la fede per voltura dei suddetti Stabili unitamente a tutti i documenti richiesti dalla citata Legge del 2. Maggio 1836., Art. 152. e seguenti.

Fatto a Firenze, li 8. Agosto 1844.

Dott. P. Verani Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di Empoli li 17. Luglio 1844. — Inerendo all'istanza esibita in Atti in questo infrascritto giorno dal sig. Pietro Pozzolini come padre, e amministratore delle proprie figlie in età minore sigg. Annunziata, Augusta, e Sofia come Eredi Beneficiate del fù sig. Gaetano Pozzolini nuovamente destina il giorno 27. Agosto corrente, e giorni successivi occorrendo per la compilazione dell'Inventario di detta Eredità, ed a forma della Legge; E tenute ferme le assegnazioni di termini già fatte ai Creditori certi, ed incerti della Eredità medesima, e di che nel precedente Decreto del 18. Maggio 1844. Ordina citarsi i Creditori medesimi nei consueti modi, ad assistere volendo nell'indicato giorno alla confezione dell' Inventario di che si tratta, e quello compilato per sentire interporne l'opportuno Decreto di Omologazione. Spese a carico dell'Eredità beneficiata suddetta, per prelevarsi con privilegio dagli assegnamenti della medesima. E tutto ec.

Per copia conforme — Dott. *Lorenzo Neri* Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori riconosciuti del Fallimento di Pietro Rubetti di detta Città, che nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del prefato Tribunale a ore 9. antemeridiane del 23. Agosto 1844. avrà luogo il Rendimento di Conti di che nell'Articolo 517. del Codice di Commercio, e successivamente la Concordia di che nell'Art. 519. di detto Codice, o la nomina di uno o più Sindaci definitivi di che nell'Articolo 527. e cita nuovamente i Creditori medesimi a comparirvi personalmente o per mezzo di mandatario.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo
Li 31. Luglio 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza proferita li 30. Luglio 1844 ha decretata la piena interdizione della donna Carolina Valenti Vedova del fù Stanislao Pezzuoli di Siena.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
questo dì 5. Agosto 1844.

Firmato — M. Zangrandi Canc.

Il sig. Cristoforo Mencarini possidente dimorante in Siena inibisce ai di lui coloni de' Poderi denominati Ellera e Pero posti nelle masse di Siena la contrattazione dei Bestiami, o detenzione di quelli nelle Stalle de' Poderi suddetti, nè riconoscerà valido alcun contratto posto in essere dai suddetti coloni, senza averne riportato in iscritto la opportuna licenza.

Col Decreto del Tribunale di Pont'a Sieve de' 6. Agosto corrente è stato inibito a Luigi Somigli e Giovanni Degl' Innocenti lavoratori licenziati del Podere del Casellino di pertinenza della Chiesa di S. Stefano a Torri di vendere e comprare Bestiami, ed altro per interesse della Colonia del suddetto podere senza il consenso e presenza del signor Emilio Capanni Priore attuale della Chiesa suddetta.

Mess. Francesco Caldini
Procuratore del prefato sig. Capanni.

EDITTO

Il Tribunale Civile della Sezione di S. Croce della Città di Firenze, in esecuzione di suo Decreto del dì 1. Agosto corrente, ad istanza del sig. Luigi Cartacci rappresentato da Mess. Carlo Mecatti, è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità Testamentaria del fù sig. Francesco Cartacci, ed è stato assegnato il termine di giorni 8. ai Creditori certi, e di 15. agl'incerti di detta Eredità beneficiata a comparire nella Cancelleria del suddetto Tribunale per dire e dedurre contro volendo; Che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere della rammentata Giudicatura Civile la mattina del dì 28. Agosto corrente a ore 10. per assistere alla pubblicazione dell'Inventario solenne nei modi voluti dalla vegliante Legge del 1678.

Dalla Canc. Civ. di S. Croce li 5. Agosto 1844.
Firmato — *F. Bini* Coad.
Per copia conforme — *D. Mecatti*

NB. *Nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali di N.° 63. pag. 1. col. 2. all'articolo riguardante il fù sig. Marco Davitti, è incorso un errore ove si legge « olografo Testamento de' 23 Luglio 1844. » si legga « Olografo Testamento del dì 16. Dicembre 1841. consegnato al Notaro G. P. Giunti, e pubblicato con Decreto del Giudice Civile di S. M. Novella di Firenze del 23. Luglio 1844. »*

Digitized by Google

NUMERO 97.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 13 Agosto

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 1 Agosto

In ambedue le Camere del Parlamento sono state fatte interpellazioni al Ministero sugli affari di Taïti, e segnatamente sui motivi che hanno prodotto l'allontanamento da quell'Isola del Console inglese sig. Pritchard. Nella Camera dei Comuni l'interpellante fu sir Charles Napier, cui rispose sir Rob. Peel mostrandosi informato che realmente un suddito britannico (salvo lo stabilire se questi avesse o no carattere officiale) avea sofferto oltraggio per parte di persona rivestita di un' autorità temporaria a Taïti; che dai fatti finora noti sembrava resultare che ciò accadesse senza conformità agli ordini del Governo Francese, al quale contuttociò sono state subito fatte le debite comunicazioni; che egli, il ministro, teneva per certo avere il governo francese ogni mezzo di dare le richieste sodisfazioni in proposito; e che perciò reputava non doversi frattanto insistere nel chiedere su tale affare altre spiegazioni.

Nella Camera dei lordi fu il Ministro degli affari esteri lord Aberdeen quegli che rispose alle interpellazioni del Marchese de Clanricard. Il Ministro parlò egli pure del fatto preaccennato, ma fece osservare che il sig. Pritchard avea già notificato da lungo tempo alle autorità dell'isola come la sua qualità consolare venisse a cessare dacchè cessava il regno della Regina Pomaré; e che dall'altra parte il caso di cui si tratta avvenne non solo senza saputa del Governo francese, ma altresì durante uno stato di cose da esso riprovato. Infine parlò delle comunicazioni prontamente fatte al Gabinetto delle Tuilleries e della presunzione di averne in breve le più sodisfacienti risposte.

—Parlasi di nuovo dei rebecchiti. Uno di questi giorni, dice il *Leinster Express*, i rebecchiti hanno atterrato la porta e l'ufizio del pedaggio di Crosleshal, presso Borris in Ossorys (Paese di Galles). L'esattore ha deposto che durante l'opera della distruzione tre rebecchiti gli tenevano appuntate al petto le pistole.

—Leggesi nel *Globe* il seguente articolo:

Abbiamo sott'occhio un curioso prospetto sulla produzione del caffè nel mondo intiero durante l'anno 1843. Secondo questo documento, la cui autenticità non potrebbe essere revocata in dubbio, il seguente fu il prodotto di questa derrata:

Al Brasile	170,000,000	sterline
Nell'Isola di Giava	140,000,000	»
Nell'Isola di Cuba	45,000,000	»
A S. Domingo	38,000,000	»
A Porto Ricco e la Guayra.	36,000,000	»
Alle Indie occidentali britanniche	10,000,000	»
A Ceylan	7,000,000	»
Alle Indie Orientali ed a Moka.	6,000,000	»
Alle colonie Francesi	4,000,000	»
Alle Indie occid. neerlandesi	3,000,000	»
Totale	459,000,000	sterl.

Dee farsi osservazione, aggiunge il *Globe* che su questa immensa quantità di caffè, ve n' ha appena un 5.° che sia il prodotto di un lavoro libero, giacchè è facile far constare che circa 400,000,000 di lire sterline sono stati ottenuti col lavoro degli schiavi.

—Il *Morning-Herald* pubblica alcune notizie di Matanzas (Cuba) in data del 30 Maggio, da cui resulta che una ventina di persone accusate di avere avuto parte nell' ultima rivoluzione, erano state fucilate; cinque cittadini degli Stati Uniti d'America trovavansi tuttora in prigione, colpiti dalla medesima accusa.

—Leggesi nei giornali di Rio Janeiro che un battello a vapore, l'*Especuladora*, che faceva il servizio tra questa città e Bitherolay, è andato in sfacelo per essere scoppiata la caldaja; 70 persone furono uccise e 30 pericolosamente ferite.

Un' inondazione del Mississipi ha cagionato danni incalcolabili per un tratto di paese di oltre a 1,300 miglia. Le acque hanno portato via le mandre, le case, i raccolti. Il terreno stesso è tutto rovinato. La città di Saint-Louis ha sofferto moltissimo da quest' inondazione. Essa divenne il rifugio di coloro che sottraevansi fuggendo dall' invasione delle acque. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 4 Agosto

Jeri nella Camera dei Pari diversi membri di essa richiesero con istanza al ministro degli affari esteri spiegazioni sugli ultimi avvenimenti di Taïti, e sulle relative comunicazioni del Gabinetto inglese coerentemente alle espressioni usate dai due ministri Peel ed Aberdeen nelle due Camere di quel Parlamento. Il sig. Guizot fece fronte lungamente alle interpellazioni dei signori De Boissy, Principe della Moskowa, Montalembert e Dubouchage; e ricusò di entrare in una discussione prematura, la quale potrebbe render più gravi le difficoltà della questione, già meno gravi di ciò che alcuni s'immaginano. Il ministro terminò col dire che appunto si asteneva dall'intraprendere inopportunamente in pubblica adunanza la difesa della nostra marina e dei nostri ufiziali, perchè il suo dovere lo richiamava a far ciò altrove, cioè nel suo Gabinetto.

Secondo alcuni giornali le ultime parole del Ministro sarebbero state le seguenti:

« Io sono convinto che se dicessi alla tribuna quello che ho da dire altrove, commetterei un fallo ed un fallo grave. Riscalderei quello che voglio acchetare; renderei difficile quello che non lo è; opererei con imprudenza, quando ho ogni ragione di essere convinto che la prudenza debbe condurci al medesimo scopo. Come voi, o signori, io ho a cuore soprattutto di difendere l'onore delle nostre armi e della nostra bandiera. »

La stessa Camera adottò il *budget* delle spese con una notabile maggiorità.

Domani sarà letta nelle due Camere la reale Ordinanza per la chiusa della sessione.

Digitized by Google

— I fogli ministeriali pubblicano le seguenti notizie del Marocco:

« L'Imperatore di Marocco ha fatto rispondere, il dì 11 luglio, dal suo ministro Sidi-Mohammed-Bendris, alla lettera che il Console generale del Re, a Tangeri, il sig. De Nion, gli avea diretto, il 28 giugno, per fargli conoscere le intenzioni del Governo francese. Questa risposta, giunta a Tangeri il 22 luglio, è dilatoria ed evasiva.

« L'Imperatore, riconosce le aggressioni commesse sul nostro territorio, premette la punizione dei *caids* che se ne sono resi colpevoli, e domanda il richiamo del maresciallo Bugeaud, a motivo della presa di Uscidah. Non si spiega in alcuna maniera sul proposito di Abdel-Kader.

« Al ricevere di queste lettere, e sulle informazioni del maresciallo Bugeaud, le quali annunziavano che di fatto la guerra continuava sulle nostre frontiere dell'Algeria, il Principe di Joinville si recò il 23 luglio sul *Plutone*, dinanzi a Tangeri. S. A. R. ha fatto venire e ritenuto al suo bordo il Console generale del Re a Tangeri, la sua famiglia ed un certo numero de' nostri nazionali.

« S. A. ha mandato il battello a vapore il *Veloce*, lungo la costa occidentale del Marocco, fino a Mogador, per riunire egualmente i nostri Agenti consolari e i nostri nazionali.

« Il sig. Nion ha nuovamente diretto una lettera, il 23 luglio, all'Imperatore di Marocco, domandando una risposta precisamente definitiva, e dando otto giorni di dilazione prima dell'apertura delle ostilità. Il Principe di Joinville, col sig. Nion al suo bordo, è ritornato a Cadice fino a che sia spirata questa dilazione.

« Dalla parte delle nostre frontiere di terra, il *Caid* d'Uscidah, El-Guenaoui, fu destituito e messo ai ferri, e Sidi-Hammida-Ben-Alì, suo successore, ha fatto al maresciallo Bugeaud delle proposizioni pacifiche. Il maresciallo ha risposto ch'egli vuole mantenere la pace, ma colle condizioni espresse dal Governo del Re.

« L'Imperatore ha lasciato Marocco per risalire verso il Nord del suo impero, e senza ricevere egli medesimo il sig. Drummond Hay, Console generale d'Inghilterra, il quale si è posto in cammino con l'intenzione di raggiungerlo. »

— Alcuni giornali pretendono che in seguito di un consiglio di gabinetto sia stato spedito l'ordine al Principe di Joinville di procedere a qualche dimostrazione ostile.

— Il Governo di Madrid ha permesso a Don I. Coello y Quesada capitano del genio di venire a Parigi per ottenere l'autorizzazione d'imbarcarsi per Algeri con due ufiziali del suo corpo, all'oggetto di studiare le operazioni dell'armata francese in Affrica.

Parecchj ufiziali belgi hanno egualmente chiesta l'autorizzazione di prender parte alle operazioni dell'armata francese contro il Marocco. Frattanto tale autorizzazione è stata accordata al figlio del Conte Felice de Merode che è basso-ufiziale in un reggimento di guarnigione a Bruselles.

— Il vapore *la Chimère*, partito da Cadice il 25 luglio, recò a Tolone le seguenti notizie:

« Il 17, al tocco, il vapore *l'Eufrate*, è giunto a Cadice, e subito il comandante del medesimo si recò a bordo del vascello del principe di Joinville. Alcuni minuti dopo, il principe chiamò all'ordine tutti i comandanti delle navi della sua squadra e inalberò bandiera di partenza. Alle due, la squadra dava alle vele. Nel momento del salpare giungeva il vapore *il Rubis* da Tangeri latore di importanti dispacci pel principe. Poco dopo il *Rubis* risalpava per Tangeri. Il 18 la squadra giunse dinanzi a questa città.

« Una quindicina di navi da guerra di varie nazioni erano sulla rada di Tangeri. La divisione inglese ne era partita la mattina.

« All'avvicinarsi della flotta i marocchini avevano abbandonato la città ed i forti, ritirandosi dentro terra.

« La squadra francese, dopo di aver barcheggiato tutta la mattina dinanzi a Tangeri, ebbe l'ordine di tornare di nuovo a Cadice. Due vascelli ed un vapore ebbero una missione di sorveglianza.

« Il 19, la squadra francese si ancorava sulla rada di Cadice.

« Il 21, il *Pluton* prese a bordo il Principe di Joinville, e partì per Tangeri. Il *Pluton* era di ritorno a Cadice il 22, e ne ripartiva immediatamente.

« Il 24, giungeva di nuovo a Cadice il *Pluton* col console generale di Francia a bordo, e con tutta la sua famiglia. All'arrivo del *Pluton*, l'*Asmodée* ricevette l'ordine di salpare per Tangeri per prendervi a bordo i francesi dimoranti in quella città. »

La lettera di Cadice del 25, da cui sono presi questi particolari, termina dicendo:

« In questo punto leviamo l'ancora. Non ho più che il tempo di dirvi che tutta la squadra è impaziente di veder terminata in un modo o in un altro la vertenza. »

— La situazione della flotta francese il dì 23 era la seguente:

A Cadice: Il *Suffren*, il *Jemmapes*, il *Triton*, il *Cassard*, la *Belle Poule*, l'*Asmodée*, il *Gassendi*, il *Phare* e la *Chimère*.

A Tangeri: L'*Argo* e il *Veloce*.

A Mogador: Il *Pandour*, brigantino da guerra che vi era stato rimorchiato dal *Phare*, e che rimaneva a disposizione del Console. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

L'autorità militare non cessa a Madrid di prender sempre nuove precauzioni. Nella notte del 28 al 29 luglio, le truppe del presidio erano in armi, tutti i posti erano rinforzati e numerose pattuglie d'infanteria e cavalleria traevano per la città in tutti i punti. Sono stati eseguiti nuovi arresti, a quanto pare. Si cita, fra gli altri, quello di un'antico ufiziale della guardia reale. Gl'individui che sono stati rinchiusi in carcere siccome accusati di aver preso parte all'ultima congiura scoperta, sono in numero di 15; ma non appare tra essi persona di riguardo; sono ufiziali in aspettativa, un lavorante stampatore, un sarto, una guardia campestre, ec.

L'ambasciatore ottomano, Fuad-effendi, visita in questo momento tutti i principali monumenti della Spagna. Quando egli si trovò innanzi all'Alhambra, dimostrò che l'archeologia arabica era cosa a lui famigliare, poichè tradusse con gran facilità in francese le iscrizioni che coprono i muri, quantunque siano in caratteri cufici. Si recò poscia alla Certosa; e contemplando le rovine di quell'edifizio, che ebbe tanto a soffrire dai rivoluzionarii, esclamò: « Le orde dell'Affrica non avrebbero fatto tanto. »

(F. Fr. e G. G.)

SVEZIA E NORVEGIA

Il Re di Svezia e Norvegia ha aperto il dì 20 dello scorso a Stocholm la prima Dieta svedese del suo regno: il passo più notabile del discorso proferito da S. M. in quest'occorrenza riguarda il Marocco, ed è concepito come segue:

« Le relazioni dei Regni Uniti (Svezia e Norvegia) con uno degli Stati della costa settentrionale dell'Affrica sono state finora assoggettate al pagamento di un tributo annuo, oneroso pel nostro commercio e disdicevole per la nostra dignità. Io ho fermamente risoluto di non ammetterlo più, dacchè tutte le altre Potenze europee ne furono affrancate, ad eccezione di una sola. Nell'intimo accordo che passa tra questa e quelle, già vennero intavolate negoziazioni, ed io ho ragion di sperarne pacifico resultamento. » *(G. G.)*

PRUSSIA

Berlino 28 Luglio

Il Presidente della polizia ha diretto egli stesso il primo interrogatorio fatto subire al colpevole

Digitized by Google

Tschech alla presenza di diversi ministri ed alti funzionarj dello Stato, che si erano in tutta fretta recati al palazzo del Presidente della polizia. L' assassino ha risposto con una certa arroganza; parla con molta facilità ed in termini scelti; egli ha reiterato l'assicurazione di non aver complice alcuno. Sua figlia, una bella giovane, fu anch'essa arrestata dopo il primo interrogatorio; essa ha risposto, dicesi, con calma e con molto sangue freddo alle fattele domande. Essa fu poscia rimessa in libertà. *(G. Mil.)*

DANIMARCA

Leggesi nel *Giornale di Francfort*:

« La flotta russa, che si trovava ancora a Copenaghen verso la fine di luglio, deve passare il Sund e portarsi nel canale d' Inghilterra, dove il comandante aprirà un dispaccio sigillato che gl' indicherà la sua ulteriore destinazione. » *(G. G.)*

IMPERO OTTOMANO

(Egitto) *Alessandria 22 Luglio*

Mehemed Alì, Ibrahim bassà, Said bassà, e i figli dei due primi si trovano tutti quì da alcuni giorni, come pure la maggior parte de' grandi uffiziali del palazzo e delle provincie, per tenervi l'annuo consiglio intorno all'amministrazione ed all'agricoltura. Benchè in questo momento il commercio sia in calma, e fra l'anno non abbia provato forti variazioni nè grandi benefizj, tuttavia la media ne fu soddisfacente ancorchè moderata, e gli effetti della pace e della libertà del commercio si fanno sentire ed aumentano gradatamente il ben essere generale.

Il governo fa scavare parallelamente al canale Mahmudièh, un nuovo canale per portare l'acqua del Nilo ad Abukir. Si congiungeranno quindi questi due canali a mezza via, per poter nettare la parte superiore del Mahmudieh, dividendola con una diga. La darsena è sempre nello stesso stato, essendosi incontrate molte difficoltà nel porre in esercizio la gran tromba idraulica della forza di 100 cavalli.

(G. P.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 5 e di Marsilia del 6 non si occupano quasi d'altro che degli affari di Taïti e di Marocco. In quanto ai primi sembra, secondo il *Debats*, che in Inghilterra l'opinione pubblica cominci ad essere più tranquilla di quelche lo fu nei primi momenti. In quanto agli altri sembra che le ultime notizie non permettano di mettere in dubbio, che le ostilità non siano già incominciate; la condizione principale richiesta dalla Francia, dell'espulsione di Abdel Kader, non ottenne dall' Imperatore che una risposta evasiva, giacchè senza neppur nominare l'Emiro la risposta diceva soltanto che l'Imperatore farebbe ciò che fosse conciliabile coi precetti della sua religione.

Spagna. — Scrivono da Barcellona in data del 29 che i Ministri Mayans e Mon erano partiti già da due giorni per Madrid; il gen. Castellane dovea partire il dì 4 per Port-Vendres.

La Regina Isabella ha risentito un notabile giovamento delle acque di Caldas. Il soggiorno di Barcellona riesce molto grato alle RR. Persone, e già si dice che la loro partenza sia differita fino al 18 agosto.

Si ha da Bilbao che le giunte generali delle provincie Basche apersero la loro sessione la mattina del dì 30 e si limitarono per quel giorno al discorso di apertura e alla verificazione dei poteri.

Si annunzia da Cadice in data del 25 che la squadra Danese partita da quel porto per Tangeri ha spedito all' Imperatore di Marocco un dispaccio per dichiarargli che la Danimarca ha determinato di non pagare ulteriormente il tributo; e quindi si è ritirata a Gibilterra per aspettare l'esito delle attuali vertenze. *(Deb. Com. e Sem.)*

Firenze 12 Agosto

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

La Direzione della Classe di Arti, e Manifatture della detta Accademia rammenta ai Fabbricanti, Artefici, e Manifattori, che vorranno profittare della pubblica Esposizione con premj, da aver effetto nel prossimo Settembre, che a forma della Notificazione de' 23 Gennajo del presente anno, il termine perentorio per presentare i respettivi prodotti d'industria all' Impiegato delegato a riceverli nel Locale della suddetta Accademia in Via del Cocomero, va a scadere nel dì 17. del corrente Agosto a ore tre pomeridiane; e che gli oggetti che fossero presentati dopo quel termine non potranno esser presi in considerazione nelle indagini relative alla collazione dei premj.

COMUNICAZIONE INTERESSANTE

La Società Medico-Fisica Fiorentina crede opportuno di render noto, che nella sua Adunanza del dì 11. Agosto 1844., veniva letta dal Dottor Ermanno Filippi, suo Socio, una Memoria, nella quale contenevasi la narrazione di due casi di febbre miliare, ancora in corso, trattati vantaggiosamente coll'uso del ghiaccio all'esterno ed all'interno. Questa pratica, che anche fuori di qui è stata veduta utile, adoperavasi dal Dott. Filippi in detta malattia, allora quando al diminuire o cessare dei sudori scompariva, e scoloriyasi l'esantema, e quando l' eruzione tardava a manifestarsi nella sua pienezza, e si avevano intanto gravissimi sconcerti nervosi, tali da potere stimare in pericolo la vita degli infermi. Gli effetti immediati, che questo compenso terapeutico produceva, erano il rallentamento del circolo, l'abbassamento del calore soverchio della cute, la cessazione delle angosce sofferte dai malati, poi dopo un maggiore o minor tempo al restare dalle applicazioni fredde, il ritorno della traspirazione sensibile, la eruzione dell'esantema più confluente, la diminuzione della celerità e della contrazione del polso, e infine un senso di ben'essere costantemente avvertito dall'infermo. — La Società Medico-Fisica non intende per ora di emettere giudizio alcuno sulla suddetta pratica, e si riserba a pubblicare per esteso il lavoro del Dottor Filippi e quant'altro potrà avervi relazione, nella Gazzetta Medica Toscana.

Si rende pubblicamente noto, che stante la giubbilazione accordata al Medico D. Gio. Batta. Santi essendo rimasta vacante la Condotta Medico-Chirurgica del Castello di Boccheggiano in Comunità di Montieri dependente da questa Cancelleria Civica di Massa Marittima a cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 840. — resta assegnato il tempo, e termine di giorni trenta da decorrere dal dì dell'inserzione in Gazzetta Toscana a tutti quei Professori che bramassero concorrervi ad aver fatte pervenire le loro istanze in carta bollata munite della respettiva firma, o di un delegato, corredate della Laurea, e Matricola nelle due facoltà a questa Cancelleria franche di porto, e nell' istanza medesima dovranno dichiarare in modo assoluto, e preciso d'esser forniti di un'Armamentario Chirurgico composto non solo di ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per le operazioni d'Ernia, ed Ostetricia, e di Siringatura, con avvertenza che ove le dette istanze mancassero della citata dichiarazione, saranno considerate inattendibili, e non potranno essere ammessi al concorso.

Gli oneri inerenti sono. — Curar gratis, e a tutta mira gli Abitanti tutti del Castello di Boccheggiano, e suo Circondario, tenere del proprio la Cavalcatura, e di adempire, ed osservare tutti gli obblighi, ed oneri che dai vigenti ordini sono prescritti, e che possono in seguito essere ingiunti. Non potrà assentarsi dal suo posto senza il permesso del Gonfaloniere, che è autorizzato a concederlo per giorni otto in ordine all'Editto del Commissario R. della Provincia de' 18. Aprile 1842.

Nel caso di disdetta di una delle Parti dovranno scambievolmente accordarsi due mesi di tempo. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria Civica di Massa Marittima.

Li 2. Agosto 1844.

Pel Cancelliere impedito
A. Meazzini 1.° A. Canc.

In coerenza del Partito del Consiglio Generale rappresentante la Comunità di Santa Fiora del dì 2 Luglio ultimo, segnato di N.° 138., e dell'approvazione del medesimo ottenuta con Sovrana Veneratissima Risoluzione de' 25. del suddetto mese, partecipata dalla R. Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto con Ministeriale del dì 2. Agosto entrante N.° 812., si annunzia la vacanza della Condotta Medica-Chirurgica della Terra di Santa Fiora, alla quale è assegnata l'annua provvisione di L. 1200., e debbono osservarsi, ed adempirsi dal di lei Titolare i seguenti obblighi.

1.° *In Medicina.* Deve curare gratuitamente la Popolazione tutta delle Parrocchie di Santa Fiora, della Selva, di Cellena, e del Bagnolo, in coadiuvazione, e soccorso del Medico Condotto di Santa Fiora, avendo questi tale onere.

2.° *In Chirurgia.* Deve eseguire gratuitamente pure qualunque operazione, e cura a favore della Popolazione tutta delle suddette quattro Parrocchie di Santa Fiora, della Selva, di Cellena, e del Bagnolo, compresa l'inoculazione del vajolo vaccino.

3.° Deve risiedere nella Terra di Santa Fiora.

4.° In caso di sua renunzia, dovrà dare due mesi di tempo alla Comunità, perchè venga provveduta di altro soggetto.

5.° Non ha obbligo il Titolare di tenere la cavalcatura, quale dovrà essergli somministrata dai richiedenti, al di là di un miglio da S. Fiora.

Per conseguenza viene assegnato il tempo, e termine di un mese, decorrente dal dì in cui il presente Avviso sarà inserito nella Gazzetta di Firenze, a tutti quei Professori matricolati in ambedue le Scienze suddette, e sudditi Toscani, o naturalizzati, quali volessero concorrere alla Condotta suaccennata, a far

Digitized by Google

pervenire all'infrascritta Cancelleria le loro istanze, compilate in carta bollata da soldi 6. 8. franche di posta, munite delle opportune giustificative Matricole, e contenenti inoltre la *Dichiarazione*, che qui sotto si avverte; qual termine spirato, sarà proceduto in conformità degli ordini vegliauti.

In coerenza poi della Circolare della prelodata Regia Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto del dì 8 Marzo ultimo caduto, i concorrenti alla Condotta suddetta, per essere ammessi al concorso, dovranno in modo assoluto e preciso dichiarare nella respettiva istanza, di essere forniti di un Armamentario Chirurgico composto non solo dei ferri occorrenti per la medicatura ordinaria, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per le operazioni di Ernia, di Ostetricia, e di Siringatura; avvertendo che ove le dette istanze mancassero della dichiarazione sopra espressa, sarebbero considerate inattendibili, e non potrebbero i postulanti essere ammessi al concorso.

Santa Fiora. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 5. Agosto 1844.

Il Cancelliere
I. Pratesi.

NECROLOGIA

Orbetello 31. *Luglio*

La perdita dell'uom saggio, e dabbene, è naturalmente oggetto di comun rammarico! E tale fu fra noi quella del Revmo. sig. Canonico D. Antonio Nicolai, rapito alle speranze del parentado, al conforto dell'amicizia, al ben della Chiesa, nell'april della vita.

Questa città, che gli fu patria, sel vide togliere nella prim'alba di gioventù, nè sen dolse perciò; nutrendo ferma fiducia che dalla Capitale del Mondo cattolico ove a coltivar l'ingegno recavasi, lo avrebbe riavuto in breve giovine d'anni ma in sapere e in virtù adulto e consolidato. Nè il consolante preludio smentito fu dall'evento. Egli le scientifiche gare colà con tale ardor sostenea, che, per tacer degli altri, nel solo ultimo annuo sperimento, tutte faceva sue le palme del nobil corso: e carico di letterarie glorie, salutava dopo molte stagioni, il suol nativo, riscuotendo i comuni applausi, e riportando in premio delle sue sperimentate dottrine, distinta canonical prebenda, avente annessa la cura delle anime, al cui disimpegno con pietà pari alla saggezza, si accinse. E non aver sazio di conseguir corone, avea rivolto il desiderio alla dottoral laurea nella Pisana Università, quando da fiero morbo minacciati i suoi giorni, dovette dell'ambita gloria deporre il pensiero. Sommesso allora alle superne disposizioni si diede fra le dolcezze innocenti del patrio tetto, a perfezionar le acquisite cognizioni, specialmente teologiche, in cui a preferenza si distinse; onde meritò esser dall'Emo Abate ordinato nominato Esaminator Pro-sinodale nell'ancor freschissima età sua, e prescelto a coprir il nuovo luminoso posto di Canonico Teologo, in questa insigne Collegiata istituito, dando a tutti non dubbia prova de' più rapidi e sorprendenti progressi.

Ed era egli omai sul più bel punto delle umane vedute, e quasi al momento di cogliere il frutto de' lunghi suoi sudori! Ma assalito nella primavera dei 1844. da indomabile polmonar tisi, conseguenza giustamente creduta delle indefesse da lui sostenute letterarie, e religiose fatiche. Nè virtù di farmaco, nè abilità de' rinomati professori dell'arte salutare, consultati in Siena presso il Chiarissimo fratello signor Auditor Lorenzo Nicolai, valsero a liberarlo da quella. Sperò dapprima il nostro buon Amico, temè poscia sulla sua sorte; e infine tollerate per lungo tempo le noje, e gl'incomodi tutti della consumatrice malattia, e riconosciuto colla massima edificante rassegnazione, prossimo il termine de' suoi giorni, in guisa tal da chiamarsene più volte contento; dopo brevi istanti di mortal agonia, dato il sospiro estremo cogli occhi al ciel rivolti; rendette all'eterno suo facitore l'anima benedetta, il giorno per noi luttuoso, e di sempre amara memoria, 20 Giugno 1844., alle ore 5. pomeridiane, nell'immatura età di soli anni 33. incompleti, lasciando un'attestato irrefragabile de' suoi meriti nel compianto dei buoni, e nella gratitudine della miglior parte di coloro che glie la dovevano. — (*Gli amici ecclesiastici*).

VIA LEOPOLDA PISTOIESE

La Commissione Amministrativa della Società Anonima della VIA LEOPOLDA da Pistoia al Confine Pontificio presso la Porretta, in seguito della sua Deliberazione degli 8. Agosto 1844., fa noto, come dal dì 17. al 28. Agosto suddetto dalle ore dieci antimeridiane, all'una ora pomeridiana saranno ostensibili nell'Ufizio di detta Società, i Quaderni d'Oneri, Perizia, Disegni, Profili, e Tipo dei Lavori necessarj per la costruzione di una parte della rammentata VIA dai prati sotto Stabbiazzoni fino al dì là delle Case Morotti cento braccia prima della Porra denominata del Vento per la lunghezza di braccia 4462., e con la spesa presagita di lire 126,964. e 98. centesimi, e da compiersi a tutto Settembre 1846.

Fa noto inoltre, che nel dì 29. Agosto stante a ore undici antimeridiane sarà nell'Ufizio predetto proceduto all'incanto dei sammentovati Lavori, per rilasciarsene l'esecuzione al migliore tra i Concorrenti, i quali dovranno essere riconosciuti idonei dagli Ingegneri della Società in fatto d'arte, e corredare le loro istanze da esibirsi nelle mani del Segretario della Società stessa due giorni prima, che si verifichi l'Incanto che sopra; 1. Di un moderno certificato di capacità rilasciato da uno degli Ingegneri della Società, o da un Ingegnere Ispettore di Ponti e Strade tanto Toscano, che Estero; 2. Di un certificato di moralità di recente data; 3. Dovrà contenere la nomina con firma obbligatoria di un mallevadore idoneo, che garantisca l'importare del quarto del valore dei Lavori da accollarsi. La Commissione Amministrativa si riserva l'approvazione per l'ammissione delle Persone che si presentassero all'Incanto predetto; dovendo inoltre gli Attendenti adempiere ai patti, e condizioni contenute nella citata Deliberazione, e relativa Perizia, e Quaderni d'Oneri.

Dall'Ufizio della Società Anonima Pistoia 9. Agosto 1844.

Visto il Presidente
CAV. ALESSANDRO SOZZIFANTI.
Ferdinando Masi *Segretario.*

AVVISI

Nelle vicinanze di Rio, Isola dell'Elba sono stati recentemente trovati in un'Antico Sepolcro diversi Oggetti di Rame, di antiche forme greche o etrusche, frà i quali si distinguono specialmente due Candelieri a tripode, alcuni vasi, ed una piccola figura umana nel suo imbasamento, di elegante lavoro. Chi desiderasse farne acquisto si diriga a Leonardo Romanelli Orefice in Portoferraio.

Per disposizione della I. e R. Legazione Austriaca in Toscana, la mattina del Mercoledì 14. Agosto 1844. (invece del 13, come era stato annunziato nel Num. 94. della Gazzetta di quest'anno) a ore 11. sarà proceduto alla Vendita Volontaria per mezzo del pubblico Incanto di più e diversi libri, stampe, quadri, cristalliami ed altro ec. per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, a pronti contanti, ed a tutte spese dei liberatarii.

La detta Vendita avrà luogo capo per capo, o lotto per lotto, a piacimento della commissione che presiederà all'Incante: E si eseguirà in Firenze nella Locanda Gasperini da S. Trinita al 2.° piano N.° 12. *L. Gargiolli* Proc.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

16280.	Strauss. Op. 156. Astrea. Walzer per P. F. e Violino.	Paoli	3 1/8.
16281.	—— I medesimi per P. F. e Flauto	»	3 1/8.
16282.	—— I medesimi per 3. Violini e Basso	»	4
16283.	—— I medesimi per Chitarra sola	»	2 1/8.
16284.	—— I medesimi per Flauto solo	»	1 4/8.
16285.	—— I medesimi per Orchestra.	»	12
16286.	—— I medesimi per P. F. (stile facile)	»	2 1/8.
16287.	—— Op. 159. Tutto Brio. Walzer per P. F. solo.	»	3 6/8.
16288.	—— Li stessi per P. F. a 4. mani	»	6 2/8.

DIZIONARIO
GEOGRAFICO-FISICO-STORICO DELLA TOSCANA
Di Emanuele Repetti.

È pubblicato il fascicolo 5° volume V, ossia la Dispensa 41ma del Dizionario suddetto con una piccola mappa, ed un secondo Avviso in Coperta ai signori Associati.

Si dispensa all'abitazione dell'Autore ed Editore dalle Campane di San Lorenzo N.° 5110. primo piano.

TRATTATO
DI DIAGNOSTICA E DI SEMEROLOGIA
DI P. A. PIORRY
PRIMA TRAD. ITALIANA DEL DOTT. E. CANIGIANI

L'opera si comprenderà in un solo volume in 8.° a due colonne di pagine mille circa e sarà interamente pubblicata per i primi di Novembre prossimo immancabilmente al prezzo di Paoli 36.

Livorno presso l'Editore Andrea Nanni successore alla Libraria Gamba.

INSEGNAMENTO DI LETTURA SECONDO UN METODO FACILISSIMO E BREVE, COLL'AGGIUNTA DI ALCUNE REGOLE DI CALLIGRAFIA, E DELLE PRINCIPALI REGOLE DI ORTOGRAFIA. — Si vende da Giovanni Benelli sulla Costa. — Da Francesco Spiombi presso Badia. — Da Francesco Canale; e da Pasquale Pagni in Condotta, al prezzo di mezzo Fiorino.

OPERE DI MAURIZIO BUFALINI
Professore della Clinica Medica nelle Scuole Medico-Chirurgiche di complemento e perfezionamento dell'Università di Pisa in Firenze.

I sigg. Associati alle opere del Prof. M. Bufalini sono avvisati che verso il dì 15. del corrente mese di Agosto verrà pubblicato la prima Dispensa di fog. 24. 1/2. a 20 cent. di lira It. L. 4. 90. o sia L. 5. 16. 8.; al *Gabinetto Scientifico-Letterario* di G. P. Vieusseux.

Gli Eredi del fu sig. Dott. Gio. Lorenzo Scappini vendono un vasto Casamento composto di N.° 31. stanze, e orto posto in Empoli in Via del Corso con ringhiera sul Campaccio.

Chi volesse attendere a detto acquisto si diriga in Empoli al Dottor Pietro Del Vivo per trattare delle condizioni a ciò relative.

Estrazione di Siena del dì 10. *Agosto* 1844.
44. 77. 31. 53. 61.

Digitized by Google

Numero 65. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 13. *AGOSTO*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Primo Turno Civile » con Decreto del dì 12. Agosto stante inerendo agl' Art. 510 e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Lorenzo Bocucci Negoziante di Stoviglie in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 15. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Canc. a tutto il dì 30. di questo stesso mese, i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 12. Agosto 1844. *F. Berti* Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile » con Decreto del dì 12. Agosto stante inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Tommaso Nistri Negoziante di Chincaglierie nella Città di Prato, un nuovo e perentorio termine di giorni 20. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 6. Settembre pros. fut., i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 12. Agosto 1844. *F. Berti* Coad.

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 13. Settembre 1844. alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 8. Maggio 1844. ad istanza di Messer Candido Grassi Procuratore del sig. Cav. Leonardo Spinelli, possidente domiciliato in Firenze, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l'appresso indicato Stabile appartenente al sig. Giuseppe Turini; Possidente e già Negoziante domiciliato in Firenze, oggi rappresentato dal sig Costantino Biagiotti Agente al di lui Fallimento, descritto nella Relazione e Stima dell'Ingegnere sig. Giuseppe Poggi del dì 6. Marzo 1844. debitamente registrata in Firenze il 6. detto, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel Processo Spinelli e Turini dell'Anno 1843. sotto N.° 1831. per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore offerente sul prezzo resultante da detta Relazione e Stima, salva l' approvazione del Tribunale stesso, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti stessi per parte del suddetto sig. Cav. Spinelli con Scrittura del dì 5. Agosto 1844.

Stabile da vendersi

Una Casa posta in Firenze in via delle Mete al Numero Comunale 7431., gravata della rendita imponibile di lire 206. e 79. cent. descritta nella suddetta Relazione e Stimata Scudi 862. 6. 5.—

Dott. *Candido Grassi.*

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al Pubblico pei fini, ed effetti voluti dalla legge, il Decreto proferito da detto Tribunale sotto dì 2. Agosto stante nel Giudizio di Fallimento di Luigi Federighi Negoziante del Popolo di Traversagna, qual Decreto è del seguente tenore.

Omissis ec.

Delib. Delib. Assegna a tutti i Creditori del fallito Luigi Federighi, e che fin'ora non son comparsi, l'ultimo e perentorio termine di giorni venti ad aver presentati, verificati nelle forme, ed affermati per veri con giuramento i loro respettivi titoli di credito; altrimenti dichiara che eglino non saranno compresi nei reparti da farsi sul retratto degli assegnamenti del detto fallito.

E tutto ec. mandans ec.

G. B. Ajazzi Presid.
A. Baldinotti Coad.

Certificata conforme questo dì 9. Agosto 1844.

Datt. *A. Notari* Canc.

VENDITA VOLOTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Vicario Regio di Montalcino li 7. Agosto 1844., ad istanza del sig. Dottor Dionisio Brigidi Notaro di Rogito residente a Montalcino come Curatore dell' Eredità Jacente dell' Illmo. e Revmo. Monsignore Giovanni Bindi Sergardi già Vescovo di detta Città; il dì 14. Settembre 1844. a ore 11. antimeridiane avanti il Regio Tribunale di Montalcino sarà esposta in vendita per mezzo di pubblico Incante in un sol Lotto, e con tutte le condizioni espresse nel relativo quaderno di oneri ivi esistente, sul prezzo di Sc. 240. resultante dalla stima giudiciale del Perito sig. Romualdo Padelletti del 1.° Agosto 1844. per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente.

Una Casamento di spettanza della Eredità jacente rid. ad'uso d'Oliviera con Casetta ed Orto annessi per comodo dei Lavoranti di essa con tutti i suoi attrazzi e connessi posta in Montalcino nel Vicolo di S. Antonio, in Cura e Popolo di S. Salvadore, descritta al moderno Catasto della Comunità di detto luogo in Sezione V. sotto i Numeri 377. 367. e 368. senza attribuzione alcuna.

A. Travaglini Canc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dall' Illmo. sig. Vicario Regio di Rosignano il dì 7. Agosto alle istanze del sig. Antonio Lusoni il primo Incanto per la vendita degli effetti già stati descritti in questo Giornale di N.° 54. in data del 6. Luglio pros. pas. avrà luogo il dì 14. Agosto corrente con quelle variazioni, correzioni, ed aumenti descritti nella nuova nota in Atti prodotta.

Rosignano li 7. Agosto 1844.

Dott. *Giovanni Sorbi* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza del sig. Emidio Toninelli possidente domiciliato a Caldana nella sua qualità di Tutore della Pupilla Angela del fù Angelo Morandi di detto luogo rappresentato da Messer Paolo Santini in seguito delle deliberazioni prese dal Consiglio di Famiglia assistente alla detta Tutela nel 7. Marzo ultimo, e 5. Agosto andante opportunamente omologata, ed in esecuzione di Decreto pronunziato dal Regio Tribunale di Giuncarico nel 6. dello stesso mese di Agosto, nella mattina del 16. Settembre prossimo 1844. avanti la Porta esterna del Regio Tribunale della Sambuca opportunamente delegato col suddetto Decreto saranno esposti al pubblico Incanto prima in un sol Lotto, ed in mancanza d'oblatore in tanti Lotti separati i beni immobili sotto indicati, per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo loro attribuito respettivamente nella Perizia del signor Liberale Gherardini esistente nell'inserto degl'Atti concernenti la tutela della suddetta Pupilla Morandi, stata da esso redatta nel 22. Luglio prossimo passato, e colle condizioni espresse nel quaderno d'oneri del 6. Agosto andante prodotto in Atti con Scrittura dello stesso giorno, e da rendersi a chiunque ostensibile anche nel suddetto Tribunale della Sambuca, ed al quale ec.

Beni da vendersi e situati tutti nel territorio della Sambuca.

1.° Una Casa coperta a lastre piuttosto in cattivo che mediocre state composta di 12. piccoli vuoti da terra a tetto posta in luogo detto la Sega con capanna rovinata, e circa un quarto di terra pomata contigua alla medesima confinata da Strada, Eredi Taddei, Fiume Limentra, e Gio. Battista Cecchini valutata al netto d'ogni detrazione come da detta Perizia, lire 930.

2.° Una tenuta di terra selvata a castagni di stara 4. circa denominata Roncaccio, valutata come dalla stessa Perizia, lire 332.

3.° Una porzione di terra castagnata con piccolo Casone minacciante rovina denominata Casa Morelli, valutata lire 440.

4.° Una tenuta di terra castagnata in luogo detto sopra la Sega, ed altro pezzo di terra annessa denominata Piaggia della Chiesa di stara dodici circa parte seminativa, e parte sassosa con diverse ginestre, e pochi castagni libera, e valutato in tutto lire 210.

5.° Un pezzo di terra frigida di stara uno circa con due castagni posta sotto la Strada della Fontana della Sega, ed altra porzione di terra di stara tre con alcuni castagni parte incolta con sassi, e parte a pascolo, posta sopra la detta Strada valutato al netto lire 200.

6.° Una porzione di terra castagnata di stara due denominata Marziale valutata al netto lire 170.

7.° Una piccola Casa di quattro vuoti da terra a tetto per uso di capanna in cattivo stato posta in luogo detto la Villa stimata al netto lire 170.

8.° Un pezzo di terra castagnata denominata Bugarina della Tulla di stara due circa valutata al netto lire 176.

9.° Una tenuta di terra di stara venti circa parte seminativa, parte castagnata, e parte a pascolo denominata Campi della Vigla, Borra, e Prataccio valutate al netto d' ogni detrazione, lire 1993.

Fatto a Giuncarico li 7. Agosto 1844.

D. Paolo Santini.

Digitized by Google

Il Tribunale di Borgo S. Lorenzo ha pubblicato con Decreto del dì 9. Agosto 1844. che Luigi Calzolari per quanto ad esso solo interessa ha revocato con Atto rogato Gatti il dì 6. Agosto detto, la Procura fatta a Giovanni Calzolari sotto dì 18. Ottobre 1843. per Atto rogato Cerreti riguardante la eredità della fù Annunziata Calzolari loro Zia, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Mess. *Giuseppe Franceschi.*

EDITTO

Il Regio Potestà di Marciana sulla notizia della morte avvenuta del Capitano Cerbone Anselmi della Marina di Marciana che si crede perdutosi in mare col suo Bastimento fino dal Gennajo ultimo scorso, assegna il termine di mesi due a chiunque possa avere interesse nella di lui Eredità ad essersi presentato al suo Tribunale, altrimenti sarà proceduto a forma della Legge.

Li 1. Agosto 1844.

Avv. *Serafino Lami* Potestà.

ESTRATTO

Del Pubblico Istrumento rogato ser Antonio Cerreti li 26 Aprile 1844 e registrato al Borgo S. Lorenzo li 26 Aprile detto.

Col detto pubblico istrumento il signor Giuseppe Torelli possidente domiciliato in Ronta Comune del Borgo S. Lorenzo acquistò in compra dal sig. Vincenzo Viliani industriante domiciliato in Firenze.

Una Casa posta nella Terra del Borgo S. Lorenzo sulla Via del Corso corrispondente alla particella di num. 621 in parte articolo di stima 431 in Sezione I. della Comunità di detta terra gravata della rendita imponibile di Lire 124.

La detta Vendita, e respettiva Compra fu dalle Parti conclusa per il prezzo determinato dai Periti sigg. Vincenzo Franceschi, e Antonio Gatti nella loro relazione del 25 Aprile di detto anno nella somma di Lire 3961. 10. al netto delle spese, da sopportarsi dal compratore, di contratto, registro, iscrizione, voltura, perisia, ed ogni altra relativa, ed al netto pure di scudi cento capitale d'un censo dovuto dal venditore all' Ufizio delle economie di Firenze per l'annua corresponsione secondo la proporzione stabilita in detta relazione di L. 17. 14. 4. ed inoltre con le seguenti condizioni.

Che nella suddetta vendita s' intendesse compresa un'annua prestazione dovuta al venditore dalla famiglia Viliani di Bosso nella relazione suddetta egualmente ratizzata in Lire 28 all'anno.

Che il detto prezzo di Lire 3961. 10 e frutti come appresso dovesse dal compratore pagarsi previo il giudizio di purgazione di ipoteche, e quello di Graduatoria a forma delle Leggi vegliantì a spese del venditore prelevabili con privilegio dal prezzo, e frutti suddetti.

Che il frutto recompensativo alla ragione del cinque per cento in anno dovesse dal Compratore incominciarsi a corrispondere dal giorno di quel Contratto.

Che intanto si intendesse riserbato a favore del venditore, e suoi creditori il dominio finchè il compratore non avesse effettuato il pagamento del suddetto prezzo e suoi corrispondenti frutti nei termini, e modi che sopra.

La voltura della suddescritta casa, e di che nel precitato contratto, venne eseguita fino sotto dì 26 Aprile 1844. ai campioni estimali della Comunità del Borgo S. Lorenzo.

La pubblicazione del presente estratto è stata eseguita per operare la Purgazione delle Ipoteche, e privilegj gravanti la suddescritta casa a forma della Legge.

Dichiara il Compratore suddetto di avere esibito fino sotto dì 10 Agosto stante la domanda di Purgazione di Ipoteche nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, e di avere ivi depositati colla medesima i documenti dalle Leggi veglianti richiesti, e fra i quali la offerta di esso compratore di esser pronto a soddisfare i debiti, ed oneri iscritti sopra detta casa dentro la concorrenza del di lei prezzo.

Il Tribunale, dal quale dovrà emanare la sentenza Graduatoria sarà quello di prima istanza di Firenze.

D. G. François.

EDITTO

Con Decreto stato proferito dalla Giudicatura Civile di Pisa nel dì 20. Luglio 1844., è stata ordinata la removione dei sigilli stati apposti agli oggetti tutti spettanti al defonto Sacerdote sig. Remigio Juret, ed è stata ordinata la consegna dei medesimi a M. Tito Tizzoni Curatore nominato con Decreto del 5. Luglio corrente, ed è stato pur nominato in Perito il sig. Giuseppe Bardelli per l'oggetto d'eseguire dei medesimi la Stima.

Dalla Giudicatura Civile di Pisa
Li 20. Luglio 1844.

A. Borghini Coad.

VENDITA DI BENI STABILI

In esecuzione di Sentenza proferita dall' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa sotto dì 5. Agosto 1844. ed alla richiesta dell'Eccmo. sig. D. Luigi Gasperini possidente e Matematico domiciliato in Pisa in questa parte nella qualità di Tutore dei pupilli signori Pietro e Leopoldo del fù Francesco Pini possidenti domiciliati in S. Michele degli Scalzi rappresentati da Mess. Giuseppe Lucchesi la mattina del dì 18. Settembre del corrente anno 1844. avanti la porta esterna del Tribunale di prima istanza di Pisa situato Via Lungo l'Arno dalla parte di mezzo giorno, presso il Ponte di mezzo sarà proceduto alla Vendita per mezzo del pubblico incanto di un fabbricato diviso in due abitazioni ed un pezzo di terra lavorativa vitata pioppata e fruttata contigua a detto fabbricato di misura stiora . pertiche 6. e braccia 16. situato il tutto nel Popolo di S. Michele degli Scalzi di pertinenza dai suddetti pupilli Pini per rilasciarsi al maggiore migliore, ed ultimo offerente sulla stima fattane dal Perito sig. Agostino Grassi di Scudi 296, al netto di ogni detrazione con i soliti sbassi in mancanza di oblatori e con tutti i patti oneri, e condizioni resultanti dalla suddetta Sentenza e dal Quaderno d'Oneri e Cartella d'Incanto relativa ad una tal Vendita, il tutto esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Fatto a Pisa il dì 7. Agosto 1844.

D. *Giuseppe Lucchesi.*

GIUDIZIO DI GRADUATORIA

Il Tribunale di prima Istanza di Siena all'Udienza del 2. Agosto 1844 ha proferito il Decreto del seguente tenore.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze del sig. Cav. Priore Mario Mori-Ubaldini Conte degli Alberti dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Filippo Pieri di Siena, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una Villa denominata Castelnuovo Bersi, e dei Poderi a quella uniti ascendente a Scudi 4100. con più quello che sarà per risultare dalla Perizia delle raccolte pendenti, e stime vive, e morte esistenti nei fondi suindicati, acquistati all'Asta pubblica dal sig. Pietro Concialini di questa Città.

Nomina Mess. Luigi Borgiotti a dirigere il detto giudizio incaricandolo di formare, e produrre il relativo progetto.

Assegna ai Creditori tutti del sig. Pieri e suoi autori il tempo, e termine di un mese ad avere presentati i respettivi titoli dei loro crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

E dichiara che le spese del presente Decreto che tassa in lire 43. non compresa spedizione, e notificazione saranno prelevabili dal prezzo sopraindicato.

Giuseppe Arcangeli Presid. *G. Nardi* Coad.

Così giudicato dai sigg. Presidente Giuseppe Arcangeli Relatore, Auditor Pietro Mecòni, e Auditor Francesco Bini, e fu letta la presente decisione alla Udienza pubblica del giorno, mese, ed anno che sopra dal soprascritto sig. Presidente, presente il sig. Avvocato Girolamo Selvi sostituto Regio Procuratore.

G. Nardi Coad. Dott. *Luigi Borgiotti* Proc.

Inerendo alle istanze dei sigg. Avvocato Giuseppe DD. Lorenzo, ed Angiolo, Prete Lodovico, e Donna Vincenzia del fu sig. Vincenzio Panattoni, aggiudica a favore dei medesimi, i beni spettanti ai signori Evaristo, e fratelli figli del Nobile sig. Francesco Grassulini, distinti in quattro Lotti, e descritti nell'Editto del dì 26 Giugno ultimo perduto, per la stima giudiciale fattane dall' Esperto sig. Francesco Bruni nella relazione giurata in atti il dì 6 Settembre 1842 diminuita del 20 per 100. ordinando perciò al sig. Francesco Tani Agente a Lari Amministratore, ed economo giudiciale di tali beni, di farne la immediata consegna ai suddetti aggiudicatarj u Ed inerendo pure alle istanze dei medesimi signori Avvocato Giuseppe, e fratelli Panattoni, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria, per la distribuzione del suddetto prezzo di beni e frutti legali decorrendi a favore dei creditori dei signori Evaristo, Guido, Ranieri, Eugenio, Maria, e Raffaella del Nobile sig. Francesco Grassulini, possidente domiciliato ad Usigliano di Lari e loro autori immediati, che immediati, esclusi quelli del sig. Francesco Grassulini ridetto. n Assegna a tali creditori, il termine di giorni trenta a produrre legittimamente in atti i titoli dei loro respettivi crediti, e domandar le convenienti graduazioni, e fare quant'altro, e sotto le comminazioni mancando, che sono di giustizia. Finalmente nomina in Procurator Legale per la redazione del relativo progetto di Graduatoria, e quant' altro occorra in proposito, Mess. Angiolo Bracci. E pone le spese occorse per l'apertura del giudizio d' ordine a carico del prezzo distribuendo, prelevabili col privilegio di giustizia.

Firmati all' Originale — Luigi Giachi Presidente — Angiolo Borghini Coadiutore — Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima istanza di Pisa alla pubblica Udienza, del dì 14 Settembre 1843. Sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Auditor Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti presente il pubblico Ministero, ed il presente Decreto, è stato letto a forma della Legge — Firmato all'Originale — Angiolo Borghini Coadiutore — Per Copia conforme — Il Primo Coadiutore, e Cassiere infrascritto — Giannini.

Per copia conforme D. G. Socci Proc.

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Giacinto Albergotti Giudice Commissario al Fallimento del sig Ranieri Ghisi, ed in esecuzione del Decreto proferito da questo Tribunale sotto dì 5. Agosto corrente, sono invitati tutti i Creditori di detto Fallimento a depositare entro il termine di giorni 40. decorrendi dalla presente inserzione, i titoli del loro Credito nella Cancelleria di questo Tribunale, o presentargli al sig. Stefano Paccosi Sindaco Provvisorio nominato al detto Fallimento per l'oggetto di procedere quindi alla verificazione, ed affermazione con giuramento alla presenza del detto Sindaco e del sig. Giudice Commissario nel tempo e modo stabilito dal Codice di Commercio.

Pisa il dì 6. Agosto 1844. D. *A. Vannucchi* Proc.

ESTRATTO

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto Proferito all'Udienza straordinaria del dì primo Agosto 1844. sulle istanze del sig. Emanuelle Rastelli ha dichiarato il Fallimento del sig. Carlo Mini Droghiere e Pizzicagnolo domiciliato in questa Piazza, ha ordinato l'apposizione dei Sigilli ai Magazzini, Mobili, Libri e Registri del fallito med., la di lui traduzione nelle Carceri dei Debitori e la pubblicazione del Decreto medesimo a forma della Legge ec.

Finalmente ha nominato l'Illmo. sig. Auditore Raimondo Buonaiuoti in Giudice Commissario, ed il sig. Gaetano Bastianelli in Agente al suddetto fallimento.

Livorno li 2. Agosto 1844.

Dott. *Omero Bastianelli* Proc. dell'Agente.

Digitized by Google

NUMERO 98.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 15 Agosto

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE



INGHILTERRA

Londra 3 Agosto

Lo *Standard* annunzia di avere avuto avviso da Lisbona in data del 30 Luglio, che il dì 27 l'ammiraglio Owen a bordo del *Formidable* da 84 cannoni, unitamente al *Caledonia* da 120, all'*Albion* da 90 e al battello a vapore l'*Hécla*, erano tuttora nella rada di Gibilterra; ma che il dì 28 l'*Albion* e l'*Hécla* partirono per Tangeri.

—Mercoledì scorso avvenne un deplorabile infortunio vicinio all'Isola di Jersey. Diciotto persone si erano imbarcate sopra uno sloop per andare a raccogliere le erbe marine che crescono in quantità sulla spiaggia opposta. Ritornando col loro carico furono sorprese da una violenta tempesta e sole quattro poterono salvarsi, costrette a lasciare i 14 loro compagni in balìa del furioso elemento.

—Una convenzione postale è stata firmata a Londra frà l'Inghilterra e il Belgio; il porto delle lettere fra i due paesi vien ridotto a uno scellino, ossia franchi 1. 25.

—Sono arrivati in Inghilterra per mezzo del *Great Western* i giornali di Nuova-York fino al 20 Luglio; essi parlano tuttora delle sanguinose sommosse di Filadelfia, ove le investigazioni giudiciarie portano ogni giorno a nuovi arresti.

Le ultime notizie di Montréal dicono altresì che hanno avuto luogo in questa città, divenuta la capitale dei due Canadà, alcuni disordini che sembrano minacciare conseguenze simili a quelle di Filadelfia. Questi disordini si erano ripetuti anche a Quebec.

(*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 6 Agosto

Jeri si tenne nella Camera dei Deputati una breve seduta prima che vi fosse letta l'ordinanza reale che chiude la sessione. I ministri lasciaron libero il campo ad alcuni oratori dell'Opposizione di parlare del nuovo incidente di Thaïti. Il Ministro sig. Guizot non fece che ripetere il suo chiaro e fermo rifiuto di entrare in una discussione che sarebbe oggi, disse egli, pienamente inopportuna e incostituzionale.

— Il foglio di Tolosa l'*Emancipation* dà l'importante notizia che la flotta Francese dell'Oceania ha preso possesso delle isole Gambier. Queste isole sono a 330 leghe circa al sud delle isole Marchesi e ad egual distanza da Thaïti, ed hanno un porto eccellente. Ivi le fatiche apostoliche dei nostri missionarj avrebbero ottenuto il più felice successo. La bandiera francese vi è, dicesi, già inalzata; la popolazione domanda una guarnigione francese. Trattavasi perciò di spedirvi la sesta compagnia d'infanteria di marina tostochè gli affari di Thaïti fossero in calma.

—Dalle diverse notizie arrivate jeri a Parigi potrebbesi concludere che le negoziazioni pacifiche intavolate per mezzo del nuovo Caid di Uscidah avessero preso una certa consistenza. Nella stessa Camera dei Deputati mostravasi una lettera in data di Orano 27 luglio, da cui resulterebbe che Sidi-Mohammed, figlio maggiore dell'Imperatore di Marocco, avesse fatte alcune proposizioni al Maresciallo Bugeaud. Conviene però, combinate le date delle antecedenti notizie, aspettare su quest'ultima qualche spiegazione ulteriore. (*Deb. e Com.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Il *Messager* pubblica i seguenti avvisi pervenuti da Gibilterra in data del 26.

« Il Console inglese sig. Hay ebbe una conferenza coll'Imperatore; egli è aspettato qui in questo medesimo giorno.

« Trentatre francesi, compreso il Cancelliere del Consolato, non poterono imbarcarsi e sono rimasti a Tangeri. La bandiera francese sventolava ancora sul palazzo del Console, e Tangeri godeva una calma perfetta.

« Il Console Napoletano si è recato a Larache per protestare a nome di tutti i Consoli contro il rifiuto di lasciare imbarcare i francesi.

« Il Console di Spagna e tutti i suoi impiegati si sono ritirati ad Algesiras.

« I Cristiani e gl'Israeliti sono energicamente protetti dall'autorità locale di Tangeri. Il *Warspite* non ha potuto arrivarvi. L'*Hecla* è ritornato a Gibilterra il 24 trasportando un gran numero di famiglie ebree e di diverse nazioni. »

— Scrivono da Madrid, in data del 28 di luglio:

« Un corriere straordinario giunge in questo punto da Gibilterra alla legazione inglese colle seguenti nuove:

« Il Principe di Joinville avendo saputo che i marocchini aveano una terza volta assalite le truppe francesi, indirizzò al governatore di Gibilterra ed al comandante della squadra inglese un dispaccio officiale, significando loro ch'egli recasi colla propria squadra nelle acque di Tangeri col disegno di bombardare questa piazza, e non dubita punto, stante l'accordo che regna tra la Francia e l'Inghilterra, che la squadra inglese si asterrà intanto di comparire davanti a Tangeri.

« Il governatore di Gibilterra e il comandante della squadra inglese hanno risposto che le istruzioni del loro governo loro prescrivevano la più stretta neutralità, la quale sarà da essi osservata sino a nuovi ordini. »

Secondo alcune lettere il Principe di Joinville informato dell'arresto del Cancelliere del nostro consolato e di parecchj altri francesi, avrebbe ingiunto ai marocchini di rendere la libertà ai prigionieri fra tre giorni, minacciandoli di recarsi egli stesso a liberarli.

Assicurasi poi che furono necessarie molte precauzioni per imbarcare a bordo del *Plutone* il Console di Francia e la sua famiglia e parecchj francesi colà domiciliati. Tutti questi individui dovettero venire separatamente a bordo col pretesto di parlare

Digitized by Google

al principe di Joinville; ed alcuni senza poter nemmeno portar seco i proprj effetti. Finalmente i marocchini hanno sospettato il vero motivo di questo imbarco, hanno ritenuto le valigie, e così fu impedita la partenza del Cancelliere.

—Altre notizie di Cadice in data del 28 dicono che la squadra francese trovavasi ancora in quel porto aspettando l'ordine di partenza. Tutti i sudditi francesi residenti a Tangeri erano stati autorizzati ad imbarcarsi, e tutti i Consoli esteri, eccettuato quello d' Inghilterra, aveano pure abbandonato quella Città. La squadra inglese era ancora a Gibilterra la sera del 27, e vi erano arrivati più di 200 individui esteri fuggitivi.

Il vero motivo della precipitosa partenza degli Agenti consolari pretendesi essere l'approssimarsi di parecchie migliaja di beduini che sarebbero venuti in soccorso della piazza, per lo che si temevano scene di saccheggio.

—Ecco ciò che leggesi nel giornale l'*Algeria*:

« La popolazione di Mogador, come quelle di tutte le altre città, vuole la pace ad ogni costo; essa teme molto più le tribù dell'interno che le flotte europee. Al primo rumore di ostilità, un campo di 15 a 20 mila uomini è stato formato dietro ordini dell'Imperatore, alla distanza di qualche lega da Mogador. Appena questa riunione senza disciplina mancò di viveri, si rivoltò. Le tribù che la componevano, avendo senza dubbio qualche antica querela da definire, profittarono della riunione per tirarsi alcuni colpi di fucile. In tal disordine tutto quello che i capi poterono ottenere, fu che si separassero senza saccheggiare la città, la quale era tanto spaventata, che i mauri non ardivano uscire dalle loro case. (*F. Fr. e G. P.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Barcellona del 28 luglio parlano nel modo che segue del soggiorno in quella città del luogotenente generale Conte di Castellane.

« Il generale dev'essere stato molto lusingato dall'accoglienza statagli qui fatta. E' impossibile di esser meglio ricevuto non tanto officialmente quanto per parte della popolazione, che si rammenta di averlo veduto a Barcellona 19 anni sono quando egli comandava una brigata all' armata del Maresciallo Duca di Conegliano. Da 11 anni poi a questa parte il generale risedendo a Perpignano, ha avuto occasione di ricevere quasi tutti i più notabili soggetti di Barcellona, i quali gli hanno ora attestata tutta la loro riconoscenza. Da due giorni egli non fa che render visite. Tutti i Corpi dell' ufizialità gli sono stati presentati dal suo antico amico il Baron de Meer, nostro Capitan Generale; la Municipalità, la Deputazione provinciale, la Corte Reale gli hanno fatto visita.

« Le LL. MM. lo hanno pure trattato con bontà distinta. L'indomani del suo arrivo Esse spedirono un Ciambellano a sentire le sue nuove, e jer l'altro la Regina gli mandò un magnifico paniere di fiori e frutti. Ogni giorno egli fu invitato a una nuova festa. Il generale, in compagnia del Visconte Duchâtel, e di tutti i francesi arrivati a bordo del *Lavoisier*, pranzò dal Presidente del Consiglio, dal Capitan generale, dal Conte Bresson e dal Ministro inglese sig. Bulwer, ed intervenne poi ad una festa serale che diede in onor suo il Console di Svezia. Martedì prossimo egli assisterà ad un banchetto offertogli dalla Municipalità e dalla Deputazione provinciale.

« Jerì il general Castellane fece la gran rivista di truppe che erasi annunziata da qualche giorno. Da lungo tempo questa truppa non era comparsa in sì bella tenuta. I generali De Meer, Pavia ed Asnar, il colonnello Mayr de Baldegg, capo di stato maggiore, e varj distinti ufiziali componevano il di lui seguito. (*Deb. e Com*)

DANIMARCA

Copenaghen 27 Luglio

S. A. I. il Granduca Costantino di Russia si è recato l'altrieri col Re a Fredensbourg ed a Friedricsbourg. Dicesi che la partenza di S. M. per Foer avverrà il 30 di questo mese.

Jeri dopo mezzogiorno quattro vascelli di linea ed una fregata russa hanno lasciato la rada d'Elsenor per far vela verso il Nord; gli altri bastimenti della flotta avevano egualmente levato l' ancora, ma la calma gli obbligò a rimanere in rada.

Altra del 29.

Jeri sera, S. A. I. il Granduca Costantino di Russia è partito di nuovo per Pietroburgo a bordo del vascello di linea l' *Ingermannland*, rimorchiato dalla fregata a vapore il *Kamsciatka*.

Durante il suo soggiorno in questa capitale, il principe è stato per parte della Corte l' oggetto delle attenzioni più delicate. S. A. I. ha fatto l' impressione più favorevole su tutte le persone che ebbero il vantaggio di avvicinarla. (*Mil.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Stokolm in data del 12:

« Giusta il Manifesto reale del 20 maggio, seguì jeri l'apertura della Dieta.

« S. M., circondata da S. A. R. il Principe reale, dai Grandi del regno, e dai consigli di Stato di Svezia e di Norvegia, fatto a se chiamare l' Araldo del regno, il barone di Nieroth, gli rimise il manifesto riguardante l'apertura di questa Dieta straordinaria, che l'Araldo del regno, accompagnato da quattro altri araldi e scortato da due squadroni d'usseri della guardia reale, lesse ad alta voce in tutte le piazze della capitale.

« S. M. nominò quindi a Maresciallo della Dieta il conte di Posse che prestò subito giuramento, e ricevette dalle mani del Re il bastone, in segno di questa grande dignità. Il maresciallo fu allora condotto alla casa dei nobili dai più antichi conti, il gran maresciallo del regno, conte de Brahe, e il gran ciambellano, conte de Löwenhauzet. Dopo di che il Re nominò, a' termini della legge fondamentale, l'Arcivescovo Wingardh ad oratore del clero, ed il Vescovo Hodren si vice-oratore. » (*Ver.*)

PRUSSIA

Berlino 1 Agosto

Il consigliere intimo Dott. Schonlein, qui ritornato da Erdmannsdorf, dove erasi trasferito colle LL. MM., recò le più tranquillizzanti notizie sullo stato di salute delle RR. Persone, quantunque la contusione riportata dal Re al petto sia più forte di quello che appariva dapprima, per lo che Schoplein credè opportuno di far applicare sulla parte offesa, delle mignatte. La partenza del Re e della Regina da Erdmannsdorf è protratta, e quindi rimarranno in quella città sino al giorno 7, talchè l'arrivo di S. M. il Re a Vienna, e di S. M. la Regina ad Ischl avrà luogo alcuni giorni più tardi dell' epoca primieramente stabilita.

—Lettere qui giunte da Pietroburgo riferiscono che S. A. I. la Granduchessa Alessandra, sposa di S. A. S. il Principe Federigo di Assia, si sgravò di una fanciulla morta. (*G. Mil. e Ver.*)

IMPERO RUSSO

Un ingegnere austriaco andato a Pietroburgo dal mezzodì della Russia fece al governo l'esibizione di regolare il Niester (o Dniester) o di condurre un canale navigabile a Odessa per istabilire una comunicazione colla grande strada ferrata dell' Austria. I vantaggi sarebbero altrettanto grandi per la Russia quanto per l'Austria ed il resto dell'Alemagna. Il progetto ha trovato favore; e per trovarne pure a Vienna, il predetto ingegnere è partito per colà. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24 Luglio

Nella sera del 19 luglio, nel borgo di Beilerbei sulla sponda asiatica del Bosforo, e precisamente in vicinanza del palazzo gransignorile d'estate, ora abitato da S. A. il Sultano, scoppiò un incendio, il quale fatalmente alimentato da un forte vento di tramontana, ridusse in cenere oltre a 50 case, di cui molte grandi e belle, ed oltre a ciò buon numero

Digitized by Google

di botteghe. Il palazzo del Sultano era per sì fatta guisa minacciato dalle fiamme, che già si pensava a porre in salvo le cose più preziose.

Per altro cogli sforzi unanimi e straordinarj della gente accorsa da ogni parte per estinguere l'incendio, si riuscì di salvare il palazzo imperiale dall'inevitabile ed imminente pericolo. S. A. che accompagnato da Riza pascià, era accorso a cavallo sul luogo dell'incendio, incoraggiava quelli che spegnevano il fuoco, e facendo poi ripartire dei doni, animava con parole consolanti gl'infelici che avevano perduto le loro sostanze.

— Il Sultano mediante un chirografo, ha permessa l'erezione in Pera d'un nuovo teatro dell'Opera.

Dai confini 26 Luglio

Venne soffocato nel suo nascere un tentativo di sommossa nel paese, coll'arresto di circa una cinquantina di individui, per lo più appartenenti alle truppe regolari, che avevano avuto parte al movimento. *(G. Mil.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 7 Agosto.

Nella notte del 31 luglio al 1.° agosto corrente, alle ore una e 3 quarti dopo la mezza notte si sentì in Lecce, città capoluogo della Provincia di Terra di Otranto, una scossa di terremoto ondulatorio e non di corta durata, proveniente da S. E.

Nella istessa notte ed alla stessa ora si sentì pure la medesima scossa in Nardo, Otranto, Brindisi ed altri comuni di quella Provincia, non che in Bari, città capoluogo della provincia di questo nome.

Nessun danno la Dio mercè essa produsse, e l'ordine pubblico non fu in nulla turbato. *(G. di Nap.)*

Notizie Posteriori

Il *Messager* del 7 agosto ripete officialmente le ultime notizie di Tangeri venute da Gibilterra in data del 28, ed aggiunge che l'*Albion* è stato mandato il dì 27 a Tangeri con un ufficial superiore comandante le forze navali britanniche nella rada di Gibilterra, avente il titolo di Commodoro.

Altro foglio ministeriale così si esprime sugli affari di Marocco.

« Senza aver perduto in gravità, l'affare di Marocco ha preso un aspetto del tutto nuovo. L'Imperatore Muley-Abd-er-Rhaman, vedendosi bloccato per mare e seriamente minacciato per terra, ha conosciuto che la sua situazione era critica, e, cosa difficile a prevedersi, egli ha presa ad un tratto una determinazione energica dichiarando guerra ad Abd-el-Kader. Un'armata considerabile, comandata da suo figlio, è già in marcia contro l'Emiro.

« Abd-el-Kader, informato, a ciò che sembra, dei disegni dell'Imperatore a suo riguardo, avea già presa anticipatamente una risoluzione simile. Alla testa del maggior numero che ha potuto riunire dei suoi partigiani, egli stesso ha presa un'attitudine ostile contro l'Imperatore, ed ha arrestati e messi a morte due corrieri del medesimo che portavano ordini su diversi punti dell'Impero.

Spagna. — Scrivono da Barcellona in data del 1.° agosto che una cospirazione militare è stata colà scoperta. Lo scopo dei congiurati era quello d'impadronirsi del forte del Montjouy, il quale domina tutte le altre fortificazioni. Il complotto era stato tramato nel reggimento di Saragozza. Si arrestarono alcuni bassi ufiziali, alcuni ufiziali e un Capitano, i quali trovansi ora nelle prigioni della Fortezza.

Le lettere della suddetta data dicono che i ministri Mon e Mayans non erano, come fu accennato, ritornati a Madrid, ma trovavansi tuttora a Barcellona e la loro partenza non era stabilita.

Si pone pure in dubbio se la partenza delle Regine per Madrid avrà luogo il 18.

Il general Fulgosio, uno di quelli che presero parte alla convenzione di Bergara, è stato sostituito al sig. Lillo nel posto di Capo-Politico di Barcellona. *(Deb. e Com.)*

VENEZIA. Al Teatro Apollo le recite della Compagnia francese diretta dal sig. *De-la-Roche* posero in bella evidenza i pregi de' principali Attori di quella; Le prime lodi furono divise fra la sig. *La Roche* e l'italiano *Salvetti* eccellente artista, di cui però il Capo Comico non sa trarre tutto il partito che offre il suo bello e spontaneo talento: Anche il sig. *La Roche* fu encomiato in più parti. *(Dalla Fama)*

Questa Compagnia agirà il prossimo Autunno al Regio Teatro del Cocomero.

TEATRO DI PESCIA

Nella sera di Venerdì 9. corrente andò in Scena *il Furioso* che non ebbe incontro principalmente per indisposizione del Protagonista, e per mancanza di mezzi vocali in Kaidamà che sono i due soggetti principali dell'Opera. La sola, e brava prima Donna sig. Mori riscosse applausi ripetuti nei respettivi suoi pezzi.

L'Accademia dell'I. e R. Teatro Metastasio di Prato invita gl'Impresarj e Capo-Comici che volessero attendere all'Impresa di detto Teatro per il futuro Carnevale, a presentare al sottoscritto Segretario, dentro venti giorni dalla inserzione del presente avviso, le loro istanze corredate della nomina dei soggetti destinati a sostenere le parti principali, e colla indicazione delle Opere da rappresentarsi, affinchè sieno prese in considerazione nella collazione di tale impresa da farsi dal Corpo Accademico.

Prato li 9. Agosto 1844.

Dott. *Pietro Costantini* Segretario.

Vien dedotto a pubblica notizia che stante la giubbilazione stata accordata al Chirurgo Biagio Fabbri, essendo rimasta vacante la Condotta Chirurgica della Terra di Monte Rotondo dipendente dalla Comunità e Cancelleria Civica infrascritta, alla quale è annesso l'annuo appuntamento di lire 840.; che però resta assegnato il termine di giorni trenta da decorrere dal dì dell'inserzione nella Gazzetta Toscana a tutti quei Professori che bramassero concorrervi ad avere fatte pervenire in questa Cancelleria Civica di Massa Marittima, franche di spese di Posta le loro istanze in carta bollata, munite della respettiva firma e di un delegato, corredate della relativa Matricola, e in detta istanze dovranno dichiarare in modo assoluto e preciso di essere forniti di un Armamentario Chirurgico composto non solo dei ferri occorrenti per le operazioni ordinarie, e per le amputazioni, quanto di quelli che occorrono per le Operazioni d'Ernia, d'Ostetricia e di Siringatura, con avvertenza che ove le dette istanze mancassero della citata dichiarazione, saranno considerate inattendibili, e non potranno essere ammessi al concorso.

Gli obblighi inerenti a detta Condotta sono quelli, che il Titolare debbe curare gratis tanto in alta, che in bassa Chirurgia, e a tutta cura tutti gl'Abitanti di Monterotondo, del suo Contado, e della Cura del Frassino, col diritto per altro alla Cavalcatura da coloro che dimorano fuori del detto Paese al di là di un miglio; di disimpegnare il servizio della Condotta Medica nella circostanza di malattia, o d'assenza autorizzata del Medico, e di adempire, e osservare tutti gl'oneri che dai viventi ordini sono prescritti, e che possono in seguito essere ingiunti; E non potrà assentarsi dal suo posto senza il permesso del Gonfaloniere, che è autorizzato a concederlo per giorni otto uniformemente all'Editto del Commissario Regio della Provincia de' 18. Aprile 1842.

Nel caso di disdetta di una delle Parti dovranno scambievolmente accordarsi due mesi di tempo; E tutto ec.

Massa Marittima, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 2. Agosto 1844.

Pel Cancelliere impedito
A. Meazzini 1.° A. Canc.

EDITTO

Restata vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di S. Gimignano, viene assegnato il tempo, e termine di giorni trenta dalla data del presente Editto a tutti quei signori Professori, cui piacesse concorrervi, ad aver fatte prevenire franche di Posta all'infrascritta Cancelleria le loro istanze in carta bollata, corredate della Laurea e della Matricola Toscana per la Facoltà Medica, e di egual Matricola per quella Chirurgica, spirato detto termine non saranno ammesse petizioni ulteriori.

Alla suddetta Condotta è attualmente annesso l'annuo appuntamento di lire 1200. pagabili dalla Comunità, e più lire 105. pagabili dalla Cassa degli Spedali Riuniti di S. Gimignano.

Le condizioni ed obblighi della Condotta medesima riformati dal Partito Consiliare del 6. Luglio 1844. approvato con Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 25. detto sono i seguenti:

1.° Dovrà il Titolare risedere permanentemente in San Gimignano, e curare gratuitamente a tutta cura al Medica che Chirurgica gli Abitanti nell'interno di detta Terra ed i possidenti della Campagna.

2.° Dovrà curare gratuitamente tutti quelli ai quali il beneficio della cura gratuita è imposto dai veglianti Ordini, ed i miserabili della Campagna, cioè quelli che non vengono collettati al pagamento della tassa di famiglia.

3.° Dovrà prestare intiero servizio gratuito a tutti gli Agenti di Campagna, e Famiglie di Fattoria comoranti nella Fattoria medesima, egualmentechè alle Famiglie dei possidenti dimoranti alla Campagna.

4.° Sarà in dritto di percipere da ogni altro non incluso nelle suddette categorie, per ciascuna visita tanto Medica che Chirurgica alle quali venisse richiamato, eccetto che per le Operazioni di alta Chirurgia; lire una dentro il miglio, lire una, soldi sei e denari otto dentro le due miglia, e di là da questo limite fino all'estremità della Comunità Lire due per visita.

5.° Dovrà servire nelle due facoltà gli Spedali riuniti di S. Gimignano, a turno cogli altri Medici.

Digitized by Google

6.° Avrà il dritto di farsi somministrare una decente Cavalcatura dai richiedenti Abitanti al dì là del miglio dal Capoluogo.

7.° Volendo dimettersi dalla Condotta dovrà farne precedere la domanda in scritto tre mesi avanti, depositando tal renunzia nella Cancelleria Comunitativa.

E tutto ec.

S. Gimignano; Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 12 Agosto 1844.
Antonio Burroni Cancelliere.

Il Gonfaloniere della Comunità di Greve, deduce a pubblica notizia, che S. A. I. e R. con Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì 25. Luglio 1844. si è degnata concedere alla medesima l'istituzione nel Borgo di Strada di un annua Fiera di Grasce, e Bestiami, quale nell' anno corrente avrà luogo il dì 26. Agosto stante. E tutto.

Greve dalla Residenza Comunitativa
Li 10. Agosto 1844.
Il Gonfaloniere
Carlo Gianni Mannucci, già Leonetti.

AVVISI

Cesare, e Pasquale Ricci, Giuseppe Mugnai, e Pietro Batisti, Gaspero Rossi e Comp. ed i Fratelli Giuseppe, e Tommaso Andreucci, prevengono il Pubblico che a contare dal 5. Settembre a tutto Dicembre prossimo 1844. apriranno a comodo dei Ricorrenti secondo il consueto, il solito Magazzino fuori di Porta alla Croce di Firenze con un abbondante e bene assortito deposito di Panni e Casimirre di Lana fabbricate per loro conto dalla Società Luigi Goretti e C. di Stia in Casentino; Fabbricazione che si lusingano incontrare il gradimento universale, e per la bontà, e precisione come per la nuovità, e gusto di disegni.

AVVISO

Dalla Stamperia Birindelli si è pubblicato il Fascicolo decimo del Repertorio Commerciale ragionato redatto dal Dott. Giovanni Romanelli.

Col detto Fascicolo resta compito il primo volume del Repertorio medesimo, la cui Associazione venne annunziata con la Gazzetta dei 28. Ottobre 1841.

Questo lavoro presenta una duplice utilità per il ceto Legale, sia perchè non contiene alcuna delle tante ripetizioni o contradizioni di cui generalmente abbondano gli altri Repertorj, sia perchè le massime vi sono disposte con ordine rigoroso, e son poi corredate delle Definizioni e Formule respettive.

GRAN LOTTERIA
DI BENI STABILJ, ORO E ARGENTO

1.° Il GRAN CASINO DI BADEN PRESSO VIENNA col GRAND'ALBERGO ALLA CITTA' DI VIENNA

2.° Le BELLE VIGNE SCHUBERLKA e PRIKINKA pres. PRAGA con l'annessavi Casa di Villeggiatura denominata L'ADOLFSHOHE

per i quali si offre un riscatto in contante di Fiorini 240,000 val. di Vienna

Questa Lotteria distinguesi tanto per la straordinaria ricca dotazione delle rilevanti vincite in denaro, quanto pel modo assai favorevole al Pubblico tenutosi nella ripartizione delle medesime e contiene nell'insolito vistoso Numero di 36,300 vincite pel totale importo di Fior. 600,000

Tutto in Denaro effettivo

14,000 Zecchini d' Oro 32,000 Talleri Austriaci 100 Cartelle del prestito Esterhazy e finalmente 2000 Graziali d' Argento con vincita certa. Fiorini 200,000 importa la vincita principale 400,000 le accessorie assieme: Fiorini 600,000 valuta di Vienna cioè la metà di

UN MILIONE

nonchè 100,000 Fiorini divisi in vincite di Fior. 200,000, 40,000, 12,000, 7000, 6000, 2 a 5000, 4800, 4000, 3600, 2400, 2000, 1200, 6 a 1000, 10 a 400, 8 a 300, 20 a 200 ec.

La prima estrazione avrà luogo in Vienna immancabilmente *li 7. Settembre p.° v.°*

Il Viglietto costa soltanto fiorini 4. moneta di convenzione pari a L. 12. —— toscane; sopra 5. Viglietti vien dato gratuitamente un graziale d' Argento che deve avere una vincita certa. Gli Acquirenti di 100 Biglietti ricevono 20 graziali, e ne' primi 3 mesi della pubblicazione della lotteria 4 biglietti graziali d'oro di vincita sicura almeno di 1. Zecchino d' oro a titolo di provvisione.

I Viglietti si vendono dai sigg. C. Heinzmann e C. in Piazza del Gran-Duca al prezzo di L. 12. toscane, ove si distribuisce gratis i piani di questa lotteria.

G. M. PERESSUTTI
I. e R. Banchiere privileg. in Vienna.

Cammilla Baroni ne' Favi rinnuova la protesta che intende di profittare del Disposto delle veglianti Leggi in materia di Caccia, relativamente ai di lei Beni situati nelle Comunità di Fiesole, Borgo a San Lorenzo, Vaglia, e Pontassieve sotto i vocaboli « Podere del Lago » Podere nuovo » Piantamalanpi ed Acquibugliolo.

Il D. Luigi del fù Angiolo Nanni rende noto ad ogni miglior fine, ed effetto che di ragione d' aver trasferito il suo domicilio da Livorno a Casabasciana Stato Lucchese.

LA LOMBARDA



Eseguirà la Gita all' Isola dell' Elba Domenica prossima 18. corrente a ore 9. antimeridiane, e ripartirà dall' Isola il Lunedì susseguente alle ore 11. di sera.

Prezzo d'andata e ritorno Franchi 20.

Firenze 14. Agosto 1844.

I Raccomandatari in Livorno *Beniamino e Fratelli Coen* Via S. Francesco N.° 1146.

In Firenze al Banco *Fiani* in Condotta N.° 512.

I fratelli Lenzoni prevalendosi del disposto dei veglianti Regolamenti in materia di Caccia, inibiscono a chiunque non sia munito di loro licenza in scritto di cacciare in qualsiasi modo e tempo nei loro Beni detti di Fisciano situati nelle Comunità di Calenzano e di Vaglia.

Il sig. Pietro Francioni di Pratantico non tanto in nome proprio, quanto in nome de' suoi Fratelli figli del sig. Pier Angiolo Francioni, valendosi del Disposto delle Leggi veglianti, inibisce a chiunque di Cacciare d'ora innanzi, con qualunque siasi strumento, senza la di lui espressa licenza in scritto, negli appresso Beni al medesimo, e suo fratelli spettanti, cioè

Nei due Poderi denominati Spojano, e la Villa.

Nel Podere detto delle Zingane a Spojano.

Nel Podere denominato l'Albergo, situato nella Comunità di Civitella.

Nei due Poderi detti del Palazzone.

Nel Podere detto di Chiani.

Nel Podere detto di Montione, posti nella Comunità di Arezzo, e

Nelle Terre spezzate poste in detta Comunità, nel Popolo di Pratantico, sotto le pene prescritte dalle leggi.

Il Sacerdote Don Lodovico del fù Angiol Maria Sandrelli possidente domiciliato a Vitiano Comune di Arezzo previene a cautela che qualunque contrattazione che venisse fatta senza di lui consenso in scritto con le persone da lui dependenti, e di suo servizio, comunque a suo nome, non saranno in alcun modo dal medesimo rispettate, poichè non ha mai inteso nè intende affidare consimili facoltà alle persone stesse.

Il sig. Dott. Pietro Masi possidente domiciliato in questa Città fà noto al Pubblico, che egli non riconoscerà per valide le contrattazioni de' Bestiami, o altre, ed operazioni di qualunque natura esse siano, che senza consenso in scritto venissero stipulate, o fatte da Gaetano Bulli, e sua famiglia lavoratore licenziato dalla colonia del Podere della Luna posto nel Popolo di S. Leonardo in Arcetri Comunità del Galluzzo.

L'Illmo. sig. Francesco Lawley possidente domiciliato in Pisa, invocando il disposto delle veglianti Leggi in materia di caccia, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, e specialmente all'oggetto che nessuno possa allegarne ignoranza che resta da questo presente giorno inibito a chiunque di cacciare in qualunque modo nella di lui Tenuta di Montefalcone situata nelle Comunità di Castel Franco di Sotto, e Santa Croce, Popoli di Montefalcone e Staffoli: alla pena per i contravventori di esser querelati e condannati ai termini dell'Editto del dì 20. Giugno 1816. e della Notificazione del dì 10. Agosto 1829.

E tutto a chiara notizia ec.

Questo dì 6. Agosto 1844.

Firenze a dì 14. *Agosto*

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che, prevalendosi dei diritti ad esso competenti per il disposto dalle veglianti Leggi, intende di inibire siccome inibisce a chiunque la caccia di qualsivoglia specie in tutti e singoli i terreni, nessuno escluso nè eccettuato, componenti la sua Tenuta di *Poggio Savelli*, posta nelle Comunità del Borgo S. Lorenzo, Scarperia, e Firenzuola, non meno che l'accesso in detti suoi Beni con cani armi, e qualunque siasi arnese venatorio; ed intende altresì di inibire, siccome inibisce, a chiunque di introdurre, nei Beni medesimi, e sotto qualunque siasi pretesto ogni e qualunque specie di Bestiame, dichiarando di annullare, siccome annulla, qualunque licenza che possa avere esso accordata fino a questo presente giorno di cacciare e d'introdurre Bestiami nella suddetta sua Tenuta di Poggio Savelli; E per conseguenza solennemente protesta che farà procedere contro i contravventori a dette sue inibizioni con tutto il rigore delle Leggi e nel modo, e forma di che in esse.

E tutto ec.

Avv.° *Morando Mori-Ubaldini.*

Il Marchese Cav. Antonio Viviani rende pubblicamente noto che esso intende valersi a suo favore dei diritti che gli accordano le veglianti Leggi in materia di caccia, e che perciò inibisce a chiunque la facoltà di cacciare in qualunque siasi modo nella sua Tenuta del Pestello posta nelle Comunità di Montevarchi, Bucine, e Cavriglia.

Digitized by Google

NUMERO 99.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 17 Agosto

INGHILTERRA

Londra 3 *Agosto*

Stamattina alle ore 8 S. M. la Regina Vittoria si è felicemente sgravata di un Principe nel R. Castello di Windsor.

—Nell' odierna adunanza della Camera dei Pari, lord Minto ha richiesta la comunicazione dello stato dei vascelli reali che trovavansi in commissione a tutto il 31 luglio scorso, e d'un altro stato delle forze inglesi alle Isole della Società dal 1 Settembre 1842 fino alla data delle ultime notizie, specificando la data della partenza e dell'arrivo di ciascuna nave.

In questa occasione è tornato in campo naturalmente l'affare di Thaïti, e il Duca di Wellington ha risposto alle osservazioni fattegli nei seguenti termini:

« Certamente, sia che la persona oltraggiata fosse un Console di S. M., o non fosse che un semplice cittadino; sia che abbia o non abbia meritato ciò che gli avvenne; vero è che vi fu un torto di cui è dover nostro il chieder sodisfazione, e non dubito che questa ci verrà accordata; ma mi congratulo che non vi fossero davanti a Thaïti forze sufficienti onde accomodare colà colla violenza cose che possono accomodarsi qui. »

Dopo qualche altra discussione la mozione di lord Minto è stata adottata.

Lo *Standard*, foglio che si tiene per l'interprete delle vedute di lord Aberdeen, contiene un lungo articolo sulla condotta del console Pritchard a Thaïti, che lo stesso giornale chiama *Console dalla testa calda.*

« Sentiamo (vi si legge) che in seguito delle rimostranze del nostro Governo, è stata comunicata all'Ambasciatore Inglese a Parigi una lettera del sig. Pritchard in data del 7 novembre 1843, la quale si compone di due paragrafi. Il primo contiene la dimissione del sig. Pritchard dalla sua carica; il secondo consiste in una protesta, nel suo proprio nome, contro la decadenza della Regina Pomarè. Sentiamo poi che il sig. Pritchard dopo aver abbandonate le sue funzioni, ha fatto credere costantemente che il Governo inglese spediva una squadra in soccorso dei Thaïtiani. Ne resultò che all'apparizione del battello a vapore inglese il *Cormoran* si manifestò una grande agitazione nell'isola, il capitano fu invitato a ritirarsi; e il sig. Pritchard, arrestato nel momento in cui si recava a bordo del battello, fu ad esso consegnato sotto la condizione di non sbarcarlo in alcuna delle Isole della Società.

« Finalmente un dispaccio del capitano Bruat del 13 marzo rende conto dell'espulsione del signor Pritchard, e la giustifica altresì col paragonare alla di lui condotta quella del di lui collega sig. Osmond, il quale non solo non avrebbe concorso negli atti e nelle parole del suo collega, ma sarebbesi anzi sforzato sempre di dissuaderlo dall'agire com' ei faceva.

« Tale è il tenore (continua lo *Standard*) dei ragguagli che ci sono pervenuti, e per cui l' affare cambiò alquanto d'aspetto e di carattere.....

« Se il sig. Pritchard ha provocata una guerra segreta contro il Governo *di fatto* di Thaïti, noi ammirando il di lui coraggio non sapremmo dargli lode di prudenza nè di attaccamento agli interessi della patria.

« Aggiungiamo infine che nel marzo il governo *di fatto* dovea credere di esercitare legittimamente il suo potere, e non può biasimarsi se si è fatto rispettare senza violenza o crudeltà inutile.

« Noi diciamo ciò per render giustizia a chi spetta, e crediamo poi che l' affare non avrà alcuna seria conseguenza. »

— Si hanno altre lettere dagli Stati-Uniti in data del 20 luglio, le quali annunziano che la tranquillità era completamente ristabilita a Filadelfia dopo che molte persone furono arrestate.

—Il noto Dottor Wolff arrivato, come accennammo senza opposizione a Bokhara, sembra che non possa egualmente uscirne. Il Kan si oppone a lasciarlo partire sotto il pretesto che l'Emiro di Mersched (capitale del Khorassan Persiano) ritiene uno dei suoi inviati. Potrebbe temersi che l'intrepido viaggiatore fosse destinato a subire la sorte dei due amici che egli andava cercando, e di cui non ha ritrovato che la tomba. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 8 *Agosto*

Un ajutante di campo del Principe di Joinville, luogotenente di vascello a bordo del *Suffren* ove il Principe ha la sua bandiera, è arrivato a Parigi con dispacci pel Governo, venendo direttamente da Cadice d'onde è partito il 28 luglio da sera. Secondo quel che si è potuto sapere, circa le notizie portate da quest' ufiziale, pare che il figlio del Sultano di Marocco avesse avuto l'ordine di far guerra ad Abd el-Kader, inseguirlo, e farlo prigioniero potendo. Se gli ordini dell' Imperatore fossero effettivamente tali, e se il figlio fosse disposto a francamente eseguirli, le difficoltà (dice il *Debats*) fra la Francia e il Marocco sarebbero ben presto terminate. Ma il seguente dispaccio del Maresciallo Bugeaud, che vien pubblicato dal *Messager*, è molto meno esplicito su tal proposito, e riferisce parole del Kaid Hamida sparse di un ambiguità poco sodisfaciente.

« Sidi-Hamida (dice il dispaccio) capo del campo Marocchino ha scritto a Abdallah-ben-Yakoub, ed ai capi di Uscidah, che il figlio dell' Imperatore era entrato in Teza, che di colà si recherà ad Einzoun, e che arriverà al campo il 25 luglio con un numeroso corpo di truppe.

« Sidi-Hamida aggiunge ch' ei desidera la pace col capo dei cristiani, che tale è l' intenzione del suo signore, e che quando il figlio dell' Imperatore sarà arrivato, *non vi sarà che del bene.* »

Le più recenti notizie di Cadice e di Gibilterra sono del 29 da sera; erano tuttora ferme la squadra francese nel primo, e la inglese nel secondo di quei

Digitized by Google

porti. Era voce comune a Cadice che se il dì 2. agosto l'Imperatore del Marocco non avea dato risposta all'*ultimatum* statogli comunicato dal Console generale di Francia, il Principe di Joinville sarebbe partito con tutte le sue forze navali per agire contro le piazze marittime di Larache, Mogador, e Rabat.

La *Corrispondenza Tolonese* del 7 agosto riporta lettere di Orano del 4, in una delle quali si legge:

« Il battello a vapore la *Vedetta* è arrivato ad Orano questa mattina (4) ed ha lasciato il 2 agosto nella rada di Tangeri la divisione navale comandata dal Principe di Joinville, che aspettava la risposta all'*ultimatum*. Esso recava dispacci che ha preso l'*Acheronte* per portargli a Tolone, per dove è oggi partito. »

—Scrivesi da Tolone in data del dì 8:

« Un dispaccio telegrafico di Parigi arrivato jeri sera alla prefettura marittima, prescriveva di prendere le disposizioni necessarie per far partire il più presto possibile i vascelli l'*Inflessibile*, il *Nettuno* e il *Marengo*. Pochi momenti dopo il telegrafo trasmise l'ordine di far partire ancora il vascello a tre ponti l'*Oceano*, a bordo del quale sventola la bandiera del contrammiraglio Parseval-Deschenes. Si osservò nella sera un gran movimento cagionato dai preparativi della partenza della squadra. Gli ufiziali che erano a terra tornarono immediatamente a bordo dei loro bastimenti.

« I quattro vascelli sunnominati sono partiti oggi dopo mezzo giorno. Il vascello l'*Algeri* arrivato pochi giorni sono da Levante, deve partire, e riunirsi alla squadra, appenachè abbia compiti i preparativi necessarj.

« La precipitosa partenza di tutti i vascelli armati che si trovavano nella nostra rada, ha dato vita a mille voci più o meno verosimili. Informazioni però che abbiamo motivo di ritener per esatte ci pongono in grado di dire che i vascelli partiti si recano sotto Tangeri. È probabile che il governo abbia saputo l'arrivo in quella rada di una flotta turca, la quale il 10 luglio era sulle coste della Siria.

« Molte carrette dell'artiglieria trasportano qui a Tolone obizj e projettili nell'arsenale marittimo per essere imbarcati. Si aspetta di momento in momento l'ordine di armare tutti i vascelli che sono in disponibilità di rada, e in commissione di porto.

—Annunzia poi la *Sentinelle* del 9 che un dispaccio telegrafico datato da Port-Vendres 8 agosto, avvisò che il battello a vapore il *Grégeois* recava la nuova d'una misura pacifica presa dall'Imperatore del Marocco. Questo principe ha autorizzato il pascià di Larache a trattare colla Francia per conservare la pace. Le ostilità han dovuto essere aggiornate sino al resultato di queste nuove negoziazioni. Il principe di Joinville ha ricevuto questa comunicazione al momento in cui i nostri vascelli andavano a cominciare l'attacco contro i porti del Marocco. (*Cour. Toul.*)

AFFARI DI SPAGNA

La corrispondenza ordinaria di Madrid del 1.° agosto cor. annunzia che il comitato centrale del partito moderato ha pubblicato un manifesto indirizzato agli elettori.

Abbiamo poi altre notizie del 2 e del 3 secondo le quali la guarnigione sarebbe stata un'altra volta tutta la notte sotto le armi, e sarebbero stati fatti nuovi arresti, fra i quali il fratello del gen. Araoz messo in segrete.

Si annunzia pure che la Banca di San Fernando ha ricusato di continuare pel mese di Agosto l'anticipazion mensuale di 30 milioni di reali ch'essa faceva al governo, la qual cosa metteva in qualche imbarazzo il ministro delle finanze.

I ministri della giustizia e delle finanze son arrivati a Madrid, il 3 agosto, di ritorno da Barcellona. I fogli ministeriali argomentano da questo ritorno che non vi ebbe, nè vi sarà cangiamento nel gabinetto.

Nel giorno stesso si fecero partire di Madrid truppe per rendere sicuro il cammino d'Albacete per il quale ritorneranno le LL. MM. e la R. Infante.

(*F. Fr.*)

IMPERO RUSSO

POLONIA — *Varsavia 26 Luglio.*

La nostra città fu colpita da una grave disgrazia. Per causa di una pioggia insistente che ha durato due mesi, le acque della Vistola si gonfiarono in modo, che la parte più bassa della nostra città, ne rimase allagata. L'impeto dei flutti ha distrutto il ponte di comunicazione con Praga, e questo sobborgo è sommerso nell'onde, come pure l'isola coltivata di Salka Kempa, di cui or più non appariscono che le cime degli alberi e i comignoli delle abitazioni. Nei contorni i danni furono pure grandissimi. Dovunque può spaziar l'occhio, altro non si scorge che un immensa superficie di acqua da cui sorgono qua e là gruppi di alberi, e culmini di case. Tale si è la Vistola innanzi a Varsavia, e simili sono a un dipresso i danni cagionati per la sua inondazione al di sopra sino a Cracovia e al di sotto fino a Danzica. Un solo istante ha fatto svanire le speranze dell'agricoltore, ha guastate le sue semente, ha distrutte le sue capanne, affogate le sue greggie. In tutti questi luoghi, lo spettacolo è dei più desolanti. Nè meno dolorosa è l'immagine che presenta Varsavia in quelle contrade già sepolte sott'acqua, le quali contengono le abitazioni delle classi più miserabili. La lunga strada di Solec fiancheggiata da fabbriche di manifatture e da opificj di ogni genere, è quella che ha più sofferto di ogni altra, mentre la Vistola è a 18 piedi sopra il suo livello ordinario; si può dire che dal 1830 in poi, nessuna inondazione ha recati consimili guasti. I parchi signorili di Lazienki sono annichilati, il vago palazzo minacciato da' suoi fondamenti, ed appena si riuscì a porre in salvo la sua preziosa aranceria.

—Nel giorno 26 Giugno, s'incendiarono a Vecchia-Costantinowa, più di 300 case e 6 sinagoghe. In tal circostanza perirono 6 individui della comunità israelitica. S. M. l'Imperatore ha donato 5000 rubli d'argento, e 3000 il ministro dell'interno ai danneggiati dal fuoco.

Dai confini polacchi 27 Luglio

Si sente da Varsavia che ogni giorno giungono nuovi reggimenti e si accampano nei contorni della capitale per le grandi manuvre. Ciò prova che si è rinunziato al progetto di concentrare tutte le truppe disponibili sul Basso Danubio, perchè la maggior parte dei reggimenti, i quali già destinati alle grandi manuvre, si erano posti in marcia verso mezzogiorno, hanno retroceduto a Varsavia in forza di un contrordine. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24 Luglio

Le voci qui sparse sui disordini avvenuti nella città di Mossul, ci sono ormai confermate. Una fabbrica recentemente aggiunta al convento dei Domenicani fu demolita dai fondamenti. La chiesa e il convento furono saccheggiati, i sacri vasi rubati, e tutti i cristiani poterono soltanto salvarsi, rifugiandosi nella casa del console francese.

Il barone de Bourqueney, avuta di ciò notizia, ne ha chiesta nel modo solito sodisfazione. Questa gli fu promessa, e consisterà, probabilmente, nella deposizione del Kadì, e nel gastigo di alcuni dei più colpevoli. La riparazione però voluta dal sig. Bourqueney richiede la punizione dei malfattori, l'invio dei capi a Costantinopoli, e la ricostruzione della distrutta fabbrica a spese dei turchi di Mossul, o a spese della Porta Ottomana.

(EGITTO)

Le lettere d'Alessandria 27 luglio portate a Marsilia dall'ultimo vapore francese annunziano un av-

Digitized by Google

venimento assai straordinario, e che ognuno era ben lungi dal prevedere.

« S. A. Mehemet Alì si è ritirato nella sua casa di campagna, sotto pretesto di passarvi alcuni giorni, trovandosi indisposto. Ei non volle essere da nessuno accompagnato, ed appena giunto, si chiuse in casa, proibendo l'ingresso ad ognuno. Questa mattina poi, di buon'ora, s'imbarcò su d'un vapore e partì per Cairo, senza aver voluto vedere nessun membro di sua famiglia, nè verun funzionario. Ei ricusò pure di vedere Ibraim pascià. Non si conosce qual potesse essere la causa di questa precipitosa partenza; egli aveva ultimamente dichiarato di voler andare alla Mecca. Neppure ai consoli fu permesso di visitarlo, ciò che ha prodotto una maggior confusione nel paese. Ora siamo impazienti di sentire il suo arrivo in Cairo, e se metterà in esecuzione la risoluzione da lui manifestata. Ibrahim pascià al quale fu offerta, in seguito di un consiglio, la direzione degli affari, la ricusò nella speranza che suo padre, arrivando in Cairo, farà conoscere i motivi della sua improvvisa determinazione. Intanto il paese è sempre tranquillo, e gli affari seguono il loro corso, tutti gli animi però sono preoccupati da questo seriissimo affare. »

I consoli delle cinque grandi potenze si sono riuniti la stessa mattina per quest'affare, ma nulla si conosce finora di ciò che è avvenuto in quella riunione. » *(G. G.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 Agosto

Abbiamo il dispiacere di annunziare che martedì scorso 13 corr. alle ore 6 e un quarto pom. incontrò il termine della sua breve vita, con dolor sommo degli Augusti Genitori e di tutta la Real Famiglia, l'Arciduca Ranieri Salvadore Maria Figlio di S. A. I. e R. il nostro ben amato Sovrano, nato il 1.° Maggio 1842, che all' oggetto di curare la sua mal ferma salute, era stato trasferito nella R. Villa di Cafaggiolo.

In quest' oggi, la R. Salma del defonto Principe vien trasportata con decoroso corteggio funebre alle RR. Tombe poste nella Basilica di S. Lorenzo.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 9. Agosto ed altri)

I giornali di Londra del 7 riportano una certa discussione che ebbe luogo nella Camera dei Comuni fra lord Palmerston e Sir Rob. Peel, biasimando quegli la condotta dell'attual Gabinetto, nelle sue relazioni estere, e facendo l'altro l'apologia del sistema politico tenuto, col presentarne gli effetti nell'aspetto più favorevole a confronto della passata amministrazione.

Le due Camere deliberarono un'indirizzo di congratulazione alla Regina per il nuovo Principe che essa ha dato all' Inghilterra.

È arrivata a Londra la conferma della sommossa di Thaïti e dei primi fatti d'arme, nei quali la guarnigione francese colta all' improvviso avrebbe sofferta qualche perdita.

I fogli di Madrid del 5. non contengono d'interessante che un'articolo del *Commercio* di Cadice in data del 30 luglio, in cui si annunzia esser rotte definitivamente le relazioni fra il Marocco e la Spagna.

Leggesi nei fogli di Bajonna del 6 che la sera precedente vi arrivò il capitano Bouet latore di dispacci pressantissimi per il Principe di Joinville a Cadice, e ripartì dopo un riposo di pochi momenti.

Il ministro d' Inghilterra sig. Bulwer è partito il dì 4 da Barcellona per fare una corsa a Cadice prima di ritornare colla Corte a Madrid.

—Le lettere di Tolone del dì 11 non recano altro di nuovo circa al Marocco, ma ripetono la notizia recata dal vapore il *Gregeois*, partito da Tangeri il 3, che il principe di Joinville aveva accordato una nuova dilazione all' Imperatore. Alla partenza del *Gregeois*, una ventina di legni da guerra erano ancorati nella baja di Tangeri, compresa la squadra francese.

Il 1 agosto il principe di Joinville si è recato a far visita ai comandanti delle divisioni americana, olandese ec., ed è stato salutato dall' artiglieria dei legni posti sotto i loro ordini. Al rumore dal cannone numerose truppe di marocchini apparvero sulla costa, credendo fosse cominciato il bombardamento di Tangeri. Più di 6000 beduini sono accampati nelle vicinanze. *(Deb. e Com. e G. G.)*

Stimatiss. sig. Redattore della Gazzetta di Firenze

Ricorro alla di lei gentilezza perchè voglia compiacersi d'inserire nel di lei pregiatissimo foglio la notizia che le comunico.

Nel 1843. ebbi l' idea di costruire uno Stetoscopio che contenesse dell'acqua coll'intensione di facilitare la trasmissione dei suoni.

Il Chiarissimo Professor Pigli esperimentando con questo mio Istrumento, non solo verificò che i suoni raccolti col medesimo, eranopiù chiari, e precisi, ma ne trovò alcuni affatto nuovi, e che dichiarò di somma importanza. Egli promise di pubblicare a suo tempo una relativa memoria, ma intanto io credo ben fatto far sapere la data di questo mio Istrumento nel giusto desiderio di assicurarmi in ogni evento il merito della invenzione.

Gradisca le assicurazioni della stima distinta colla quale mi pregio confermarmi.

Firenze 14. Agosto 1844.

Ossequiosissimo
Orlando Bonsi.

RENDICONTO DEI PREMJ

PROMESSI ALL' INDUSTRIA

DEL POPOLO PISTOJESE

Nella ricorrenza del Quarto Anno della Festa delle Spighe data nel Giardino Puccini i giorni 28, 29 e 30 Luglio 1844, come dal Programma del dì 10 di detto mese ed anno.

PREMJ ED INCORAGGIAMENTI

Paoli 1000 *Quattro Medaglie d'Oro a quattro fra i migliori Fabbricanti della Città di Pistoja.*

1. MEDAGLIA — Ai sigg. fratelli Agati fabbricanti d'Organi: — In 32 anni hanno mostrato di aver fabbricato 335 Organi per il valore complessivo di Scudi 136,500.
2. MEDAGLIA — Al sig. Filippo Tronci fabbricante d'Organi: — In 23 anni ha dimostrato di aver fabbricato 164 Organi per il valore complessivo di Sc. 67,000.
3. MEDAGLIA — Al sig. Eucherio Pulmerini fabbricante di Strumenti Chirurgici, ed altri Ferri taglienti d'acciaio — In 45 anni ha dimostrato di aver lavorato libbre 5200 acciaio per il valore complessivo di Scudi 45,000.
4. MEDAGLIA — Al sig. Terzo Rafanelli Fonditore di Campane, ed altri getti in bronzo — Egli ha impiegato libb. 334,666 Bronzo nella fusione di 572 Campane, ed altri getti per il valore complessivo di Scudi 59,654. 4. 10.

Paoli 135 Nove Medaglie d' argento in premio ai Bambini e Bambine delle due Scuole del Ponte Napoleone — A Giacondo Jacomelli per la *Lettura*. — A Carlo Corsini e Leopoldo Bugiani per la *Calligrafia* — A Emilio Gualtierotti per l' *Aritmetica* — A Zenobia Bardini per il *Cucito* — A Amalia Bugiani per la *Maglia*— Non essendovi nessuna meritevole alla Scuola del *Telajo*, è stata conferita la Medaglia alla Lucia Bertini della Scuola del *Cucito* — A Anna Breschi per la *Calligrafia*. — A Zenobia Bardini per la *Lettura* —Non essendovi nessuna meritevole di premio per l'*Aritmetica* è stata conferita la Medaglia a Zaira Bazzani, Caterina Franceschi, e Argiva Pacini per essersi distinte nella *Lettura*.

ALL' INDUSTRIA DEL BESTIAME

Paoli 350 *Tre Premj all' Industria Serica.*

1. A Giuseppe Gherardini di Burgianico.
2. A Carlo Pagnini di Gora.
3. A Giuditta Dami, e Giuseppe Becheri ambedue di Gello, che a parità di meriti lo hanno diviso tra loro.

Paoli 60 A Giuseppe Ajazzi di Burgianico *come quello dei miei contadini, che a tenore del Manifesto del 10 Luglio, ha fatto fruttare il capitale del Bestiame superiormente agli altri, poichè esso nell'anno comune di un quinquennio a tutto Dicembre 1843 ha avuto un'utile totale di lire 101. 9: 5. per ogni 100 lire di capitale impiegato in Bestiami.*

AL PAJO DI MANZI GRASSI DA MACELLO

Paoli 200 A Luigi Daly lav. del sig. Pietro Odaldi; libb. 5906 —

AL PAJO DI MANZI BIANCHI DA LAVORO

Paoli 200 A Giuseppe Bruni lav. della sig. Maddalena Vedova Boccaccini . . . . . » 4528 —

AL VITELLO DI TRE MOSSI

Paoli 150 A Giuseppe Barni lav. dei sigg. fratelli Vivarelli-Colonna . . . . . » 2536 —

Digitized by Google

AL VITELLO DI DUE MOSSI

Paoli 150 A Sperante Cafissi lavoratore dei sigg. fratelli Marini. . . . . » 2472 —

AL VITELLO DI UN MOSSO

Paoli 100 A Valentino Gradi lav. del Rmo. Capitolo di Pistoja . . . . . » 2008 —

AL VITELLO SENZA MOSSO

Paoli 100 A Lorenzo Bruni lav. della sig. Maddalena vedova Boccaccini . . . . . » 1584 —

DUE PREMJ AI MAJALI

Paoli 30 A Lorenzo Luchetti della Vergine . . . . . » 522 —
Paoli 30 A Detto. . . . . » 506 —

TRE PREMJ AI CASTRATI

Paoli 20 A Pietro Martini di Traversagna . . . . . » 310 —
Paoli 20 A Sperante Cafissi di Gora . . . . . » 308 —
Paoli 20 A Jacopo Marini di Pistoja . . . . . » 242 —

DUE PREMJ AI TACCHINI

Paoli 15 A Luigi Gori del Montale . . . . . » 25 6
Paoli 15 A Violante Banci di Vicofaro . . . . . » 22 6

SEI PREMJ AI CAPPONI

Paoli 12 A Tommaso Coppini di S. Michele Agliana . » 20 6
Paoli 12 A Giuditta Marini di Masiano . . . . . » 18 3
Paoli 12 A Giuseppe Bruni di Chiazzano . . . . . » 15 6
Paoli 12 A Luigi Gori del Montale . . . . . » 14 2
Paoli 12 A Giuseppe Fedi della Vergine . . . . . » 13 9
Paoli 12 A Agata Vannacci di S. Alessio. . . . . » 10 2

Paoli 240 *Dodici Premj di Paoli 20 ciascuno, tratti in sorte ai Contadini che condussero tre Bestie Bovine.*

Paoli 2692 *Somma totale in Libretti sulla Cassa di Risparmio.*

Il Pubblico accetti i miei più sinceri ringraziamenti per la cortese accoglienza che anche in quest' anno ha dato a questa mia Festa, e per l' amorevole gratitudine che nel modo il più palese ed affettuoso mi dimostrava. E se mai contro mia volontà si fosse ritrovato qualche piccolo fallo nel *servizio*, che nella moltitudine di tante cose alla mente mia non riuscì di prevedere, prego volermi dar prova di sua gentilezza coll' accettarne adesso le mie scuse.

Pistoja 7 Agosto 1844

NICCOLO' PUCCINI

Gli Editori —E noi, mentre ci facciamo interpetri dell'universale aggradimento e sodisfazione, e rendiamo al no tro Concittadino le meritate grazie, non possiam tenerci dall'esortare i faccoltosi, che si trovano stanchi delle voluttà del secolo, a rinfrescare l'anima loro alla sorgente dell'amore del popolo; che bella e consolante cosa si è il poter giovare ai suoi simili; ed a sì puri ed innocenti piaceri potranno aspirare, quando la ricchezza non sarà avara ed egoista, ma benefica e generosa.

Fiera di Prato

Si deduce a pubblica notizia, che la Fiera solita farsi nella Città di Prato in occasione della Natività di Maria Santissima, sarà eseguita nel corrente anno 1844. nei giorni 9. 10. e 11. del prossimo mese di Settembre.

In tale occasione, e precisamente nella sera del dì 8. dello stesso mese, e dei successivi 9. 10. e 11. vi saranno le Corse in tondo dei Cavalli con Fantino nella Piazza del Mercatale di detta Città, alle quali saranno ammessi Cavalli di ogni forza con i premj per le sere dei giorni 8. 9. e 11. di L. 100. al Cavallo che giungerà il primo alla metà, e di L. 50. al secondo, e per la sera del dì 10. di L. 133. 6. 8. al primo Cavallo, e di L. 50. al secondo. Nel dì 10. detto avrà anche luogo nella suddetta Piazza il gran Giuoco della Tombola stato concesso all' Accademia degl'Infecondi, e Filarmonici della suddetta Città con Sovrano Rescritto de' 5. Agosto 1843. qual Giuoco che incominciera precisamente a ore quattro, e mezzo pomeridiane, sarà susseguito dalla Corsa dei Cavalli, dall' elevazione di un Globo Aereostatico, e dall'incendio di una quantità di Fuochi variati d'Artifizio.

Prato li 14. Agosto 1844.

Per il Gonfaloniere assente
Avvocato *Carlo Mazzoni* P. P.

AVVISI

Si previene il Pubblico, ed i sigg. Forastieri, che il locandiere Luigi Banchi col giorno otto del corrente mese ha trasferito l'esercizio della di lui locanda, stabilita da molti anni in Perugia sotto nome di *ALBERGO DI EUROPA* (*Hotel d'Europe*), in altro locale più ampio, e che presenta maggiori comodità, cioè nel palazzo del nobile sig. Cav. Gio. Battista Baldelli posto *al Corso* dirimpetto al Palazzo Governativo e Comunale ossia nel luogo più centrale di questa Città; dove oltr' esservi una quantità di *camere*, ed *appartamenti separati* e *liberi* per alloggiare qualunque individuo; o famiglia anche numerosa e cospicua, si ha il vantaggio di poter fare introdurre i legni da viaggio *nel Cortile interno* per discendere e salirvi con maggiore libertà; oltre esservi le opportune stalle, rimesse, e quant'altro si può mai desiderare in simili Alberghi, avendo il Banchi preso in conduzione il detto locale per un novennio, con patto anche di proroga, per cui niente ha ommesso nè sarà per omettere per ridurre il locale istesso comodo, decoroso ed elegante; oltre riprommettersi il Banchi di servire come per lo passato i sigg. Forestieri con decenza e precisione, ed a prezzi adequati e discreti.

Perugia 8. Luglio 1844.

Luigi Banchi albergatore.

Il sottoscritto inibisce a chiunque secondo le Leggi veglianti di andare a caccia nella sua Tenuta di Celle.

Damiano Caselli.

Nello Stabilimento Chiari in Via Condotta vien pubblicato un completo assortimento di CARTE DA GIUOCO, con nuove Figure in differenti disegni, miniate accuratamente, con perfezionamento di Cartoncino ec. ai seguenti prezzi.

Giuochi grandi. . . . . del	52 a	L.	1	16	8	per ogni giuoco
Detti . . . . . »	40 »	»	1	13	4	
Detti . . . . . »	32 »	»	1	10	—	
Detti grandezza media consimile alle Carte di Russia. »	52 »	»	1	10	—	
Detti . . . . . »	40 »	»	1	6	8	
Detti . . . . . »	32 »	»	1	3	4	
E Giuochi di Micchiate						

Le suddette Carte da Giuoco si trovano vendibili in

FIRENZE — Nello Stabilimento Chiari suddetto, e da Luigi Fabbrini Librajo da Badia.

LIVORNO — Al Negozio di Chincaglie di Cammillo Sallè in Via Grande.

PISA — Al Negozio di Librajo di Francesco Tognolli in Via Borgo.

SIENA — Al Negozio di Cartolerìa di Pietro Giannini presso il Casino dei Nobili.

AREZZO — Al Negozio di Pannine di Stefano Benvenuti in Via Valle Lunga.

PISTOJA — Al Negozio di Librajo di Anton Malachìa Toni in San Filippo.

ACQUA PURGATIVA
DELLA SORGENTE MARTINELLI

Il Pubblico resta prevenuto che per maggior comodo di tutti quelli che bramano di profittare dei vantaggi salutari già conosciuti, e prodotti da quest'Acqua di una sorgente di Montegatini, che un deposito della med. si è stabilito al Negozio di Vincenzio Becraj situato di fronte alle Loggie della Piazza del Grano ove si rilascia al prezzo di CRAZIE SEI IL FIASCO.

Si rende noto che la Farmacia all'Insegna di S. Zanobi posta sul canto di Via de'Servi presso la piazza del Duomo, così detta del Tamburacci, è stata di recente rifornita dal sig. Dott. *Fränkel* di una quantità di Bottiglie del suo VINO PURGATIVO del quale ne era stato esaurito il deposito per il forte smercio avutone. Nella medesima farmacia esistono sempre gli appresso depositi cioè; le Famigerate PILLOLE D' ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA del Dott Smith eccellente depurativo del Sangue ec. Le Pastiglie di BALSAMO DELLA MECCA del medesimo autore per le malattie nervosi, ed ottime per ristabilire i disordini della mestruazione dipendente da inerzia del Viscere. Le famigerate PILLOLE DISOPPILATIVE DI BRERA di Milano; L'ELETTUARIO CORROBORANTE ANTIEPILETTICO dell' istesso autore suddetto, ed infine il deposito della vera ACQUA SALUBRE DI NOCERA.

P. S. Si dispensano le ricette gratis a chi le desidera.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Con lo Siroppo concentrato di Salsapariglia di Quet *Farmacista a Lione.*

Detto Siroppo approvato dall'Accademia Reale di Medicina, e riconosciuto superiore per la guarigione delle malattie segrete, dell'Erpete, della Rogna inveterata, della Gotta, e Reumatismi.

Il deposito di detto Specifico esiste in Firenze, Piazza del Gran-Duca Canto alle Farine N.° 515. primo piano, in Livorno dal sig. Alessandro Gordini, e in Siena dal sig. Giovanni Cinoli.

Onde evitare le contraffazioni del suo Siroppo, il sig. Quet previene che tutte le bottiglie che escono dalla sua Farmacia sono fornite di una bolletta con sua firma, e coperte con bollo di stagno colla presente iscrizione « *Siroppo concentrato di Salsapariglia* » Quet di Lione.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 19. cor. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Marsilia e Genova giungerà nel sud.° Porto il 22. corrente e proseguirà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Il 23. corr. giungerà nel suddetto Porto proveniente da Malta, Sicilia, Napoli, e Civitavecchia e riprenderà lo stesso giorno per Genova e Marsilia.

Firenze 16. Agosto 1844.

S. Borgheri F. e C.

Si deduce a pubblica notizia come Francesco Bacci Agente dell'Illmo sig. Marchese Cav. Francesco Luigi Medici Tornaquinci alla di lui Fattoria di Paperino posta nella Comunità di Prato ha cessato fino dal 30. Giugno decorso da detta sua qualità, ed è stato a questo sostituito in Nuovo Agente di detta Fattoria Vincenzo Pecchioli, che però qualunque contrattazione che detto Bacci potesse avere emessa, dopo detta epoca, o potesse emettere per il tratto successivo, relativamente a detta Amministrazione, s'intenderà di niun' effetto e valore, e solo saranno riconosciute quelle fatte dal nominato nuovo Agente Vincenzo Pecchioli.

Digitized by Google

Numero 66. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 17. AGOSTO*

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 20 Settembre 1844 alle ore 11 in esecuzione della sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 1.° Luglio 1844 ad istanza del Sacerdote signor Antonio Tajuti in questa parte come Rettore della Cappella sotto il titolo del SS. Crocifisso eretta nella Chiesa di S. Lorenzo della Terra di San Giovanni, rappresentato da Mess. Giuseppe Lolli, avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico incanto per livello l'appresso indicato Stabile già appartenente alla detta Cappella, ed oggi posseduto detto livello dal sig. Tertulliano Celoni, descritto nelle relazioni e stime del perito ingegnere sig. Ulisse Guarducci del dì 16 Luglio 1841, e del perito ingegnere sig. Giuseppe Casini del dì 15 Settembre successivo, esistenti negli atti del Giudice civile della Sezione di Santa Croce per liberarsi al maggiore, e migliore offerente, a tutto rischio, danni, e spese del suddetto sig. Celoni sul canone pel quale lo stabile stesso fu aggiudicato al medesimo, salva l' approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella relativa cartella d' incanti.

Stabile da vendersi per livello

Una casa posta in questa città di Firenze in via delle Lance al numero comunale 5979 gravata della rendita imponibile di lire 132 e 95 cent. sul canone annuo per il quale venne aggiudicato di lire 247.

Dott. *Giuseppe Lolli*

Firenze 14 Agosto 1844.

La sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze nel dì 19 Luglio scaduto ora in stato di legittima esecuzione, omologò il concordato proposto ai suoi creditori dal sig. Pasquale Pagni cartolaro in Condotta di questa città, riabilitandolo al suo traffico, e dichiarandolo scusabile.

Dott. P. *Parigi.*

Giovanni Susini fa noto al Pubblico che egli in forza di Scritta testimoniata e registrata debitamente ottenne in locazione da Lorenzo Fontanelli ora defunto, per anni nove scadenti a tutto Ottobre 1852 il pian terreno ed ultimo piano di una casa posta in questa città in via dell'Ariento segnata del numero comunale 4901. E ciò per disfidare qualunque attendente all' acquisto di detta casa affine che per pretesa iscenza non s' impugnino gli effetti della detta locazione.

A dissipare qualunque sinistra impressione, avesse potuto nell'animo di taluno predarre, l'inserzione fatta nel Giornale degli Atti Giudiciali sotto N.° 43. del corrente anno, di un'Articolo dalla Nobile donna sig. Marchesa Eleonora Cennini Montesperelli, mediante il quale venne revocata ogni procura da essa rilasciata in persona del sig. Giov. Maria Giannarelli, ed a garanzia puranco della delicatezza del medesimo sig. Giannarelli già ministro, e generale gestore, ed amministratore della menzionata Nobile Donna sig. Cennini Montesperelli; si fa noto a chiunque che il medesimo, con l'opera e assistenza di due pubblici Ragionieri, ha sotto i giorni 2. 3. e 4. del decorso mese di Luglio reso esatto conto, e dato ampio discarico della esercitata gestione ed amministrazione, a partire dall'ultimo conto approvato dalla ridetta già di lui principale fino all'ultimo giorno della di lui gestione; ed ha esattamente resa ogni consegna ai Nobili signori Enrico Baldini, e Conte Cesare Montesperelli nuovi ed attuali Procuratori, e Gestori della prelodata sig. Marchesa Cennini.

Che in conseguenza ha riportato dai medesimi, come pure dalla sig. Marchesa predetta, un ampio ed onorevole discarico della di lui gestione, con tutto zelo, e delicatezza per tanti anni esercitata, ed oggi terminata di comune sodisfazione, e piacimento.

Giuseppe Albizzi

Per commissione del sig. Giannarelli.

EDITTO

L' attuale Regio Potestà di Dicomano ec., in esecuzione degli Ordini contenuti nella veneratissima Legge de' 3 Giugno 1819 rende pubblicamente noto, come atteso il ritrovamento fatto da Angiolo di Giovanni Fini colono al podere di Campriscoli nel popolo di Tizzano, fino del dì 11 Agosto corrente di un Toro nel campo denominato il Paretajo, sementato a formentone, e fagioli, vagante senza guardiano, e senza sapersi a chi appartenesse, qual Toro fu rilasciato presso detto Fini in luogo di pubblico stabulario; è stato con suo Decreto dell' infrascritto giorno ordinato rendersi a pubblica notizia il rinfrancamento di detto Toro per mezzo di Editti da affiggersi alla porta di questo Tribunale, ed inserirsi nel Giornale degli Avvisi, ed atti giudiciali della Capitale, coll' assegnazione del termine di giorni dieci, dal dì di tale inserzione, a chi fosse il proprietario del medesimo, o avesse sopra di esso qualche diritto, a farne in questo Tribunale le debite giustificazioni, altrimenti simil termine decorso sarà di quello disposto coerentemente al prescritto nella prelodata Legge; E tutto ec., acciò ec.

Dal Regio Tribunale di Dicomano li 12 Agosto 1844.

M. T. Cicereni Potestà.

I signori Francesco, Giovanni, e Dott. Luigi, fratelli Gagliardi, tutti possidenti, ed il terzo Medico condotto, domiciliati il primo a Pestrino, e gli altri a Città di Castello, Stato Pontificio, deducono a pubblica notizia, ed a tutti gli effetti di ragione, e perchè nessuna Persona possa allegarne ignoranza, come fin sotto dì 1.° Gennajo 1840 addivennero affittuari dell' Illmo. sig. Cav. Luigi Boncompagni di Arezzo, della Tenuta di Sorci, di spettanza del prelodato signor Cavaliere, composta di N.° 8 poderi, villa, e di una casa da pigionale con varie terre spezzate, posto il tutto nelle Comunità di Anghiari, di Arezzo, e in piccola parte in quella di Monterchi, per il tempo, e termine di anni nove consecutivi, e per l'annuo canone di colonneti ottocentodieci, pagabile ogni anno in due rate eguali, e di semestre in semestre anticipatamente, come apparisce da apposita Scritta autentica del dì 7 Febbrajo 1840, testimoniata, e recognita formiter dal Notaro R. residente in Arezzo Mess. Tarquinio Grossi, e registrata in detta città il giorno successivo, con tutti quei patti, condizioni, e dichiarazioni, di che in detta Scritta, alla quale ec.; e specialmente colla dichiarazione espressa, che i detti sigg. Conduttori dovevano, perdurante il suddetto novennio di affitto, godere pacificamente, fino al termine di esso, il possesso dei beni locati, al qual' effetto, e per l' esatta osservanza di tutte le cose prestabilite, e stipulate in detta Scritta, il locatore sig. Cav. Boncompagni aveva ceduto, e oppignorato, a prò dei sigg. Conduttori, tutto il bestiame, che di sua pertinenza esisteva nelle stalle dei poderi come sopra locati.

B. Ducci Proc.

Il R.° Tribunale di Anghiari, con suo Decreto del 5. Agosto corrente 1844., assegna il termine di giorni 15. a tutti i Creditori dell'Eredità beneficiata, lasciata dal già signor Francesco Maria Nuti di detta Terra di Anghiari, ad avere opposto, qualora lo credano di loro interesse, alla domanda esibita in Atti di detto Tribunale dalla sig. Malvina Nuti, nella di lei qualità di Erede Beneficiata del detto defunto, in ordine al pubblico Contratto di adizione di Eredità con benefizio di Legge, e d'Inventario del dì 27. Gennajo anno corrente, rogato dal Notaro R. residente in Anghiari Ser Bernardino Ducci, e quindi, nel caso di non avvenuta opposizione, destina la mattina del dì 3. Settembre prossimo avvenire a ore 10. e giorni successivi quatenus, pella confezione del richiesto Inventario dei pochi oggetti mobili, immobili, e Crediti, di spettanza di detta Eredità, da redigersi da pubblico Notaro, con presenza, ed assistenza dell'Eccmo. sig. Potestà di detto Tribunale, con intimare a tal'effetto i Creditori istessi, a comparire, volendo, nella detta Terra di Anghiari, e precisamente nella Casa di proprietà dell' Illma. sig. Anna Stefani, vedova Nuti, posta nel Borgo della Croce al Numero Comunale 195., ultimo domicilio di detto defunto, per assistere, volendo, all' Inventario, di che si tratta, a tutte spese della predivisata Eredità beneficiata.

B. Ducci Proc.

Il Regio Tribunale di Lari rende pubblicamente noto a chiunque possa avervi interesse a tutti gli effetti di ragione che il sig. Domenico del fù Ermete Pachetti possidente domiciliato a Sant' Ermo con Atto pubblico del 22. Luglio 1844. rogato dal Notaro Dott. Francesco Gotti di Lari ratificato avanti il Tribunale di Lari nel 29. di detto mese repudiò l' Eredità contestata del fù sig. Agostino del già Ermete Pachetti di Sant' Ermo di lui fratello.

Dal Tribunale di Lari questo dì 29. Luglio 1844.

Il Potestà Regio di Pomarance.

Omissis ec.

Ammette i nominati Clarissa, e Adriano figli pupilli del fù Pietro Rasoini dimoranti in Pomarance all'adizione della Eredità

Digitized by Google

paterna col benefizio di Legge, ed Inventario; Destina la mattina del dì 9. Settembre 1844. per la confezione dell' Inventario Solenne della predetta Eredità da farsi col mezzo di pubblico Notaro, e colla nostra assistenza; cita i Creditori tanto certi che incerti, i primi colla notificazione del presente Decreto da farsi al loro domicilio elettivo, ed i secondi mediante l'affissione degli Editti, all'oggetto, volendo, di trovarsi presenti alla compilazione di detto Inventario; e finalmente ordina che la parte dispositiva del presente Decreto venga inserita nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciarj.

Così decretato, letto, e pubblicato alla Udienza del 6. Agosto 1844.

Carlo Corradini Potestà.

Per copia conforme — M. *Pietro Biondi* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Sanminiato li 22. Luglio 1844.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig Luigi Falsetti con la Scrittura degli 11. Luglio corrente, dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori della sig. Faustina Tosini Vedova Vannelli e di lei Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo in Scdi 296. 2. 18. 4. e frutti di una porzione di Casa situata in luogo detto « la Bilerca » con orto annesso, escussa a pregiudizio di detta Faustina Tosini Vedova Vannelli e aggiudicata all' Attore sig. Falsetti. — Omette atteso lo scarso numero dei Creditori la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria. — Assegna ai Creditori stessi il consueto termine di giorni trenta ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei respettivi loro crediti, qual termine spirato sarà a cura della parte più diligente portata la Causa all'Udienza, e sarà pronunziata la relativa Sentenza per la distribuzione del prezzo. — E pone le spese del presente Decreto a carico del prezzo stesso prelevabili con privilegio.

Firmati all'originale (*Alessandro Gatteschi* Presid.
(*Alessio Boschi* Coad.

Per copia conforme — D. *Francesco Vallesi* Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori morosi del Fallito Gregorio Francini di Cortona, che il prelodato Tribunale con Sentenza dell' 8. Agosto corrente ha agli effetti di che nell' Art. 513. del Codice di Commercio fissato il nuovo, ed ultimo giorno 27. Agosto ridetto a ore 9. antimeridiane nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale all'oggetto di verificare i titoli di crediti contro detto Fallito.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo Li 9. Agosto 1844.

G. Baldini Coad.

Coerentemente alla Scrittura esibita nel Tribunale di prima Istanza di Siena in questo infrascritto giorno dalla Deputazione del Monte dei Paschi di detta Città, ferme stanti le dichiarazioni, e proteste contenute nella medesima, resta sospesa la rivendita del Podere denominato « le Capanne » compreso nel primo Lotto della rivendita da effettuarsi all'Asta pubblica nel dì 24. Agosto detto a carico del sig. Roberto Berlinghieri dei Beni già spettanti al Nob. fù sig. Cav. Pietro Mariscotti, ed annunziata col N.° 55 di questo stesso Giornale del 9. Luglio pros. pas. per cui il Lotto predetto verrà diminuito di Scudi 1040. ed esposto all'incanto per Scudi 7691. e tutti i lotti uniti insieme per Scudi 16813.

Siena li 13. Agosto 1844.

Pietro Billi Proc.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI IMMOBILI

In esecuzione del Decreto permissivo proferito alle istanze del sig. Giusto Terrosi possidente domiciliato in Pisa in proprio, e come Procuratore ex mandato del sig. Ottavio Angiolucci, domiciliato elettivamente in Rosignano presso Mess. Bartolommeo Zannetti, e da esso rappresentato, ed in seguito pure della destinazione fatta dall'Eccmo. sig. Cancelliere del Tribunale Vicariale suddetto la mattina del dì 12: Settembre 1844. alle ore 11. antimeridiane, avanti la porta esterna del Tribunale indicato verrà esposto in vendita un corpo di Terra formante parte del Podere denominato *le Badie* posto nelle Comune di Castellina Marittima diviso in distinti lotti di Num. 1, 2, 3, 4, 5, di Saccate otto ciascuna per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente e con tutti i patti oneri e condizioni esibiti nel quaderno di oneri depositato in questa Cancelleria al quale si deve aver relazione, non meno che alla pubblicata Cartella d'Incanti alla quale ec.

Questo dì 10. Agosto 1844.

Bartolommeo Zannetti Proc.

In esecuzione del Decreto del Tribunale di prima istanza di Livorno del 26. Luglio 1844. in Atti di N.° 346. del 1843. sulle istanze del sig. Gaetano Maconi Commerciante, e possidente domiciliato in Livorno rappresentato da Mess. Pietro Adriano Poli nella mattina del 20. Settembre 1844. a ore 12 per mezzo del pubblico Incanto da tenersi in Livorno nel solito locale dell'Uffizio dell'Asta pubblica si esporranno in Vendita Coatta a pregiudizio del sig. Michele del fù David Busnach possidente domiciliato in Livorno rappresentato da Messer Emilio Lambardi nei seguenti Lotti i Beni Immobili che appresso posti in Livorno, Comunità di Livorno.

Lotto I. Porzione del piano terreno dello Stabile detto il Paradisino in via S. Francesco di N.° 1145. consistenti in tre diversi magazzini con annessi, connessi ec. stimato il tutto dagl'infrascritti Periti, lire 23533. e cent. 27. Non trovando Oblatore a tutti e tre insieme saranno immediatamente esposti in Vendita in tre Lotti, il primo dei quali per Lire 8937. 85., il secondo per Lire 5[illegible]. 39., e il terzo per lire 8444. 32. —

Lotto II. Il terzo piano dello stesso Stabile con accesso dalle scale aventi ingresso da una porta sul cortile, di più e diverse stanze, stimato Lire 5760. 54. —

Lotto III. Il quarto piano dello stesso Stabile con accesso dalla Porta sulla via San Francesco segnata di N.° 1146. di più stanze, stimato lire 6276. 3. —

Lotto IV. Porzione di Stabile lungo il Fosso Reale degli Scali del Pesce detto Palazzo Mastiani dei Numeri 544. e 545., cioè il secondo piano a sinistra dell'ingresso diviso in due quartieri di più stanze e annessi ciascuno; stimato il tutto Lire 17833. 10. —

Lotto V. Il terzo piano dello Stabile stesso distribuito in più quartieri stimato Lire 9121. 16. —

Questi due Lotti quarto, e quinto non trovando oblatore in questo modo, saranno immediatamente esposti in Vendita in tre Lotti come segue; Lotto primo. Il quartiere del secondo piano con accesso dalla porta prossima alle scale colle stanze ora addette al contiguo quartiere sul davanti, e la porzione del terzo piano superiore attualmente addetta al medesimo meno una stanza per lire 18489. 18. — Lotto Secondo. L' altro Quartiere del secondo piano, stimato lire 6265. 6. — Lotto Terzo. Il rimanente del terzo piano, e più la stanza di cui sopra, stimato Lire 2100. 8. —

Lotto VI. Il quarto piano dello Stabile in via Reale di N.° 1039. di più stanze con annessi stimato Lire 2905. 17. —

Lotto VII. Il piano terreno dello Stabile in Via Reale di N.° 1035. di più stanze ad uso di Rimessa, Stalla ec. con annessi, stimato Lire 2190. 70.

Lotto VIII. Il terzo piano dello Stabile in via Reale di N.° 1027. ad angolo con la Via Leopolda di più stanze con soffitte, annessi ec. stimato Lire 15503. 65.

Lotto IX. Porzione dell' Effetto rustico e Fabbriche annesse luogo detto Coteto consistente in un'appezzamento di terreno ortivo e vitato con pozzo, pile ec. di stiora 20. e pertiche 79. salvo ec. con giardino cinto di muro annessi, connessi ec., il tutto Stimato lire 14835. e 60. e coll'onere di contribuire alla spesa dei lavori di divisione, di che nell'appresso Perizia.

E come tutto più e meglio resulta dalla Relazione e Perizia Giudiciale dei signori Olinto Paradossi, Giovanni Benvenuti, e Giuseppe Cappellini del 10. Luglio 1844. omologata col succitato Decreto, ed esistente nei suddetti Atti di N.° 346. del 1843. del sullodato Tribunale, e con tutti i patti, e condizioni contenute nella relativa Cartella d'Incanti del 16. Luglio 1844. esistente essa pure negli Atti medesimi ai quali ec.

E tutto ec. Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc.

VENDITA VOLONTARIA DI BENI

Ad istanza del signor Antonio Fanucci possidente, e perito domiciliato al Pontasserchio, ne' modi, e nomi di che in atti, rappresentato da Mess. Baldassarre Domenici, la mattina del dì dodici Settembre 1844 a ore 12 meridiane avanti la porta esterna del R. Tribunale dei Bagni San Giuliano, saranno esposti al pubblico incanto, per vendita volontaria, ed in numero sette lotti separati g' appresso beni, spettanti in proprietà ai figli pupilli del fu Filippo Tabacchi di San Frediano a Vecchiano, quanto agl'altri loro fratelli, e sorelle costituiti in età maggiore, e alla sig. Aurelia Tabucchi loro zia paterna, di detto luogo, tutti rappresentati dal detto sig. Fanucci Tutore dativo dei primi, e Procuratore ex mandato degl'altri, posti detti beni nella Comunità di Vecchiano, cioè:

Primo Lotto — Una Casa a due piani, compreso il piano terreno, con un pezzetto di terra ortale annesso di misura st. —, pert. 21 e br. 15, il tutto posto nel popolo di S. Frediano a Vecchiano luogo detto « Cortana » gravati l'una, e l'altro dell'annuo legato di L. 7, per il netto prezzo di scudi centosettacinque, dico sc. 175.

Secondo Lotto. — Un pezzo di terra lavorativa, pioppata, e vitata posta in detto popolo di S. Frediano a Vecchiano luogo detto « Vajano » di misura stiora 8, e pertiche 4, per il netto prezzo di scudi dugentottantasei, e lire due, dico sc. 286. 2. —

Terzo Lotto. — Un pezzo di terra lavorativa pioppata, e vitata posto nel popolo di Vecchiano luogo detto « Frasso » di misura stiora 4, pert. 51, e br. 10, gravato dell' annuo canone livellare di staja 3 grano, per il netto prezzo di scudi cinquantotto, e lire sei, dico sc. 58. 6.

Quarto Lotto. — Una striscia di terra lavorativa pioppata, e vitata posta nel detto popolo di Vecchiano luogo detto « Via di Capanna » di misura stiora 4, pert. 25, e br. 3, gravata dell' annuo canone livellare di staja 2, e un quarto grano, per il netto prezzo di scudi settantotto, e soldi quindici, dico scudi 78. — 15. —

Quinto Lotto. — Una striscia di terra lavorativa pioppata, e vitata da soli tre lati posta nel citato popolo di Vecchiano luogo detto « Via de' Pippi » di misura stiora 3, pertiche 35, e br. 5, gravata dell'annuo canone livellare di staja tre, e due quarti grano, per il netto prezzo di scudi ventisei, e lire tre, dico sc. 26. 3.

Sesto Lotto. — Un pezzo di terra lavorativo pioppato, e vitato posto nel ridetto popolo di Vecchiano luogo detto « Navareccia, o alla Via del Capannone » di misura stiora 9, pertiche 16, e br. 10, per il netto prezzo di scudi dugentosessantatre, e lire cinque, dico sc. 263. 5.

Settimo Lotto. — Un pezzo di terra lavorativa, pioppata, e vitata da soli tre lati, posto nel ricordato popolo di Vecchiano luogo detto « Navareccina » di misura stiora 5, pert. 9, e br. 18, gravato, per sole stiora quattro, dell' annuo canone livellare di staja due grano, per il netto prezzo di scudi novantasette, e lire tre, dico sc. 97. 3.

Così stimati dal perito sig. Giuseppe Arrighi, e colle condizioni, e patti di che in atti, e non altrimenti.

Dott. *Baldassarre Domenici* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 100.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO
FIRENZE
24

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 20 Agosto

INGHILTERRA

Londra 8 Agosto

Nuove interpellazioni sono state fatte ai ministri nelle due Camere del Parlamento sugli affari di Thaïti. Sir Rob. Peel in quella dei Comuni, e lord Aberdeen in quella dei Lordi si sono astenuti dall'entrare nella più piccola discussione sopra un argomento che esige la massima riserva.

— Una grande adunanza di Protestanti fu tenuta jer l'altro all'oggetto di prendere in considerazione gli avvenimenti di Thaïti. E oggi Mr. Macaulay ha presentato alla Camera dei Comuni una petizione sottoscritta da un gran numero di abitanti di Leeds, i quali richiamano l'attenzione del Parlamento sullo stato anteriore ed attuale dell'Isola di Thaïti.

Nella stessa Camera il sig. B. Cochrane ha presentata altra petizione di lord Dundonald (lord Cochrane) che annunzia di avere scoperto un nuovo mezzo di assalire e distruggere le flotte nemiche, e chiede l'autorizzazione di concorrere a un premio che sarebbe assegnato all'inventore del mezzo più idoneo a tal oggetto.

— Il *Times* dà notizie di Thaïti ch'esso dice posteriori di 14 giorni a quelle già pubblicate, e che sarebbero state portate da una nave baleniera del Sud. Una forte scaramuccia avrebbe avuto luogo fra gl'indigeni e i francesi a Tairapa, distante 40 miglia da Thaïti. In una prima scarica degl'indigeni circa 15 francesi caddero, dicesi, morti o feriti; 30 o 40 in una seconda; molti sarebbero disertati. La fregata francese non era ritornata a Thaïti alla partenza della nave baleniera del Sud; ma eravi un legno francese che aspettava i dispacci.

— Il *Morning-Post* annunzia che l'ultimo figlio di S. M. la Regina ha ricevuto il titolo di Duca di York; ma che è possibile che gli sia poi cambiato in quello di Duca di Kent.

— S. M. il Re di Sassonia si è imbarcato domenica scorsa a bordo del *Lightning* per ritornare nei suoi Stati per la via d'Amburgo.

— Il Conte di Nesselrode, ministro degli affari esteri di Russia, arrivò jer l'altro a Londra; le prime persone a cui ha fatto visita sono lord Aberdeen, sir Rob. Peel e il Duca di Wellington.

— In questo momento il vajolo domina alquanto nella capitale. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 11 Agosto

I fogli ministeriali non danno, rispetto al Marocco, se non che le notizie che noi abbiamo ultimamente estratte dai fogli di Marsilia. Tanto quelle pervenute da Orano quanto le altre dirette da Tangeri farebbero presagire un sollecito accomodamento delle vertenze. Solo alcuni giornali manifestano l'opinione che Abd-el-Rhamann coll'incarico dato al Pascià di Larache non abbia avuto in mira che di guadagnar tempo.

Corre anche una voce, sull'asserzione della *Revue de Paris*, che il governo pensi a mandare presso l'Imperatore del Marocco un Agente diplomatico, e che sia già designato per tal missione il Duca di Glucksberg; ciò farebbe supporre che il governo stesso non creda infine alla possibilità d'una guerra.

— S. A. R. il Duca di Nemours dopo aver passati quattro giorni a Besançon dovea partire jeri per Luneville.

— Il segretario particolare del ministro Mr. Guizot (Mr. Hennequin) è partito per Londra con dispacci e istruzioni concernenti l'affare di Thaïti. Lord Aberdeen ha ora in mano tutti gli argomenti che possono giustificare la condotta degli ufiziali francesi.

— Il *Faro della Manica* annunzia l'imminente arrivo a Cherbourg del Vice-ammiraglio La-Susse per prendere il comando di una squadra che dee riunirsi in quel porto.

— La *Presse* pubblica una lettera di Messico 29 giugno in cui si dà contezza d'un tentativo di sbarco a Tabasco fatto dal gen. Sentmana con una cinquantina d'uomini fra i quali si contano alcuni francesi. Il tentativo andò a vuoto; Sentmana fu preso, e fucilato, la sua testa fu lasciata esposta a una delle porte di Tabasco, e tutti i suoi beni furono presi dal governo. La stessa sorte dicesi riserbata ai di lui seguaci. Il ministro di Francia, barone Alleye de Ciprey si adoprava energicamente presso il Presidente Sant'Anna per difendere la vita dei nostri compatriotti.

— Un giornale di Parigi dà come positiva la notizia che il cameriere del sig. de Lantivy, Console generale di Francia a Gerusalemme, è stato assassinato nel giardino della casa consolare. In quanto all'autore del delitto, alla data delle ultime notizie, egli sfuggiva tuttavia alle ricerche della giustizia.

(*Deb. e Comm.*)

AFFRICA

Notizie di Marocco

Ecco ciò che reca un carteggio di Tangeri in data del 2 Agosto corrente:

« Il 30 dello scorso (il giorno stesso che le prime navi della squadra francese partite da Cadice giunsero a Tangeri) il Principe di Joinville visitò tutti i legni stranieri ancorati sulla rada, i quali lo hanno salutato con 21 colpo. La fregata la *Belle Poule* rendè il saluto. Vi sono sulla rada le seguenti navi:

« *Inglesi:* Un vascello, una fregata, ed un vapore;

« *Spagnuoli:* Due fregate, due brigantini, una corvetta, e due vapori;

« *Stati Uniti:* Una fregata;

« *Danesi:* Una fregata, due corvette, ed un vapore;

« *Svedesi:* Una corvetta ed un vapore;

« *Sarda:* Una corvetta;

« E frammezzo a tutti questi legni un solo brigantino di Marocco.

« Il 30, nelle ore pomeridiane, giunsero il *Suf-*

Digitized by Google

fren, il *Jemmapes*, e il *Triton*, e calarono le ancore a tre gomene dalla città. Il brigantino il *Cassard* si ancorò il primo di Agosto. Il vapore la *Vedette* giunse il 2 e ricevette subito l'ordine di partire per Orano per recar dispacci del Principe al maresciallo Bugeaud. Il *Véloce*, ancoratosi poc'anzi, è subito ripartito per incrociare lungo la costa.

« La nostra presenza sulla rada di Tangeri non sembra spaventar gran fatto i marocchini. Noi li vediamo tutti i giorni sulla spiaggia a fare gli esercizi di fanteria, cavalleria, ed artiglieria, al fragore dei *tamtam* e colle bandiere al vento. La notte poi essi si ritirano ed accampano nelle montagne.

« La città sembra deserta. Più non si scorge alcuna bandiera consolare che sventoli. Una parte della popolazione si è ritirata in un piccolo bosco che domina la città e vi ha piantato alcune tende. Del rimanente, i fuochi che veggiamo la notte ci indicano abbastanza che quel poggio, protetto da un piccolo forte di recente costruzione, è abitato. I forti e le batterie della città hanno un aspetto imponente; ma la città, situata in una collina sulla riva del mare, è totalmente allo scoperto; un debole riparo la cinge e divide in due parti. Le case sembrano tenute molto bene e sono bene allineate.

« A giudicare dalle apparenze, i marocchini non avrebbero l'intenzione di opporre grande resistenza, ma farebbero ogni sforzo per impedire uno sbarco, il che sconcerterebbe tutto il disegno della nostra impresa. Aspettiamo da un giorno all'altro il cominciare delle ostilità: tutte le navi sono imbossate e solo aspettano l'ordine di metter fuoco ai pezzi.

« Il 1.° di Agosto, al fare del giorno, vedemmo giungere e scendere dalle montagne varie bande di 150 a 200 cabaili l'una, tutte ben armate ed aventi alcuni cavalieri. Essi venivano per entrare nella città e saccheggiarla. Ma i tingitani li respinsero facendo buona prova. Ogni banda aveva il suo stendardo, qual segno di raccozzamento o distinzione delle tribù. »

—Circa alla partenza da Tolone della divisione navale comandata dal Contrammiraglio Perceval, rettifichiamo il precedente annunzio colla versione che segue:

« Il dì 8 alle 3 dopo mezzogiorno i vascelli l'*Océan*, l'*Inflexible*, il *Marengo*, e il *Neptune* levarono le ancore, navigando con buona brezza di settentrion-ponente.

« Questa divisione veleggia per Tunisi, la qual cosa ci porta a credere che il ministero sia stato informato del prossimo arrivo in quelle acque della flotta turca uscita ultimamente dai Dardanelli, la quale alla data del 10 di Luglio era sulle coste della Siria. » *(F. Fr. e G. P.)*

AFFARI DI SPAGNA

Secondo le ultime lettere di Barcellona la partenza della R. Famiglia sarebbe definitivamente fissata per il 12 agosto. La Regina Cristina e le sue auguste Figlie prenderebbero la via di Valenza, e arriverebbero il 24 a Madrid.

Alcuna fra le dette lettere dice che S. M. la Regina Isabella erasi fatta male a un piede, onde non poteva passeggiare neppure nella sua camera. Anche l'Infante M. Luisa trovavasi un poco indisposta.

Le voci di un cambiamento di ministero, dopo il ritorno della Corte a Madrid, sono ripetute in varie lettere e in varj giornali che mettono avanti il sig. Martinez de la Rosa per la nuova presidenza del Consiglio; ma tali voci non hanno l'appoggio di alcun fatto.

— La Giunta generale di Guernica (Provincie Basche) ha nella sua seduta del 2 agosto preso a discutere due punti importanti, cioè 1.° gli effetti del Decreto del Reggente Espartero in data del 29 ottobre 1841 che cambiava il sistema organico e amministrativo delle Provincie; 2.° la riparazione legale che l'attual governo ha inteso di dare alle Provincie medesime col Decreto del 4 giugno scorso. La maggiorità opinando che questa riparazione non sia completa, ha convenuto nella formazione di un comitato di 42 membri (7 per distretto) che esamini tali questioni e ne riferisca alla Giunta, per quindi presentarne il parere al Governo di Madrid.

(Deb. e Comm.)

SVEZIA E NORVEGIA

Accennammo che S. M. il Re Oscar I aperse il dì 20 luglio la sessione degli Stati Generali, e riportammo il paragrafo del Discorso reale che concerne le relazioni col Marocco. Crediamo ora far cosa grata ai nostri Lettori riportando per intiero il suddetto discorso.

« Signori! — Il posto che io vengo ad occupare in questo recinto, in mezzo agli Stati Generali della Svezia, richiama noi tutti all'amara rimembranza di una grande, irreparabile perdita; e le prime parole ch'io v'indirizzo sono inspirate dal rammarico e dal dolore. Nè mai a più giusto titolo tali sentimenti circondaron la tomba in cui riposa in pace un venerato Padre. Due popoli che il Suo genio potente unì con legami indissolubili, ne benedicono la memoria; un nuovo glorioso avvenire per il Nord è fondato su questa unione; tocca ora ad essi a dar compimento, mediante una fraterna concordia, alle Sue più belle speranze, ai Suoi più fervidi voti per la felicità e l'indipendenza della Scandinava Penisola.

« La prima conferenza di un Monarca coi rappresentanti della Nazione, all'ingresso di quella carriera che son chiamati a percorrere concordemente, ha un carattere grave e solenne. L'intima fiducia che li ravvicina, la sincerità dei loro voti, e la giustizia dei loro atti, assicureranno, col soccorso della Provvidenza, il riposo e la prosperità d'una patria che amano.

« Abbiamo invocato nel Tempio la protezione dell'Onnipotente; ora le forze indispensabili per l'adempimento dei sacri doveri impostici dobbiamo attingerle nell'obbligazione reciproca d'attaccamento, di fedeltà, di benevolenza e di concordia. Io vi prometto, o Signori, di mantenere e di difendere la Giustizia e la Verità, di secondare il progresso dei lumi, e di concorrere con ogni mio sforzo allo sviluppo delle nobili e solide qualità che distinguono il maschio ed energico carattere degli abitanti del Nord. Per parte vostra io mi aspetto una sincera cooperazione a questo scopo sublime, e una tal fiducia, quale inspirar debbono a popolo magnanimo la purezza delle intenzioni e le incessanti cure per il bene della Patria.

« Nel chiamarvi, o Signori, a questa Dieta straordinaria, io ho consultato piuttosto il vivo desiderio di vedervi riuniti in un'epoca importante per me e per il paese, che la possibilità di preparare, in sì breve tempo, ed esporvi i rilevanti affari che formano l'oggetto della mia sollecitudine e sui quali reclamerò il parer vostro e le vostre risoluzioni. Le grandi questioni sociali che l'ultima Dieta vi trasmesse, debbono già seriamente occupare la vostra attenzione; pure spero, nel corso di questa sessione, di potervi presentare parecchi progetti di un interesse superiore, e in primo luogo quello di un nuovo Codice Criminale, più conforme alle vedute dei nostri tempi e allo scopo di conciliare colla necessaria severità del gastigo il rispetto che devesi alla dignità dell'uomo.

« Valutando l'importanza e il bisogno di semplicizzare l'amministrazione interna e di completare il nostro sistema di difesa, io dedicherò le incessanti mie cure a queste vitali questioni; e per avere in ciò l'appoggio del vostro concorso, mi propongo di riunirvi fra poco a una nuova Dieta straordinaria.

« Provo una viva sodisfazione nel comunicarvi che tutte le Potenze estere, nella circostanza del mio avvenimento al Trono, mi hanno espresso nella maniera più affettuosa sentimenti d'interesse e di amicizia; ed è per me una felice occasione questa in cui posso attestarne la mia riconoscenza.

« Le relazioni dei nostri Regni Uniti con uno

Digitized by Google

degli Stati della Costa settentrionale d' Affrica, furono finquì sottoposte al pagamento di un annuo tributo, oneroso pel nostro Commercio, e inconciliabile colla nostra dignità. Io ho fermamente risoluto di non più ammetterlo, dacchè ne vennero affrancate le altre Potenze d'Europa, ad eccezione di una sola. D'intimo concerto con questa sono state già aperte negoziazioni a tal uopo, ed ho luogo di sperarne un esito pacifico.

« I patriottici sentimenti da cui siete, o Signori, animati, guideranno le vostre deliberazioni e faciliteranno i vostri lavori; io prego l'Onnipotente di benedirli, e vi assicuro di tutta la mia Reale Benevolenza. » *(Lett.)*

PRUSSIA — *Berlino 31 Luglio*

Si ha ora la certezza che il Re ha ricevuto tutta la scarica della pistola diretta contro di lui. La prima palla bruciò da parte a parte l'ovatta interna del suo mantello; la seconda andò rasente i suoi abiti. Invece di avere la canna destra rigata, e non quella a sinistra, come le altre pistole a doppio grilletto, quella che ha servito per questo attentato è fatta tutta al rovescio, ed è ciò che, per la grazia della Provvidenza, ha salvato il Monarca: il primo colpo è stato debole, ed il secondo non ha potuto colpir giusto, perchè si cercava di ritenere il colpevole. Fino dal 26 luglio il sig. de Kleist, presidente della Camera di giustizia, aveva interrogato il delinquente dalle 2 alle 4 ore; il 26 luglio di sera fu tradotto dinanzi al tribunale di giustizia. — La sua calma non si smentì; passando nel cortile, fece con un tuono molto disinvolto l'elogio delle dalie, che egli vi vedeva; e appena entrato nella sua prigione, domandò dell'acqua e un poco di pane. È provato fino all'evidenza che per mezzo de' suoi discorsi egli non ha lasciato sospettare ad alcuno il suo criminoso disegno. La mattina del 25 luglio, prima di abbandonare la sua dimora, egli pagò all'ostessa 7 dollari e mezzo di pigione pel mese corrente, e si cambiò totalmente di biancheria. *(G. di Mil.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 12 Agosto ed altri)

LONDRA. Gli ultimi dispacci ricevuti all'ammiragliato inglese confermano la perdita, annunziata alcuni giorni sono, della fregata reale a vapore *Gorgon*, che sotto il comando del capitano Henderson, si era tanto onorevolmente distinta all'assedio di S. Giovanni d'Acri. Essa affondò nella notte del 1.° maggio, in mezzo ad un' orribile burrasca, in faccia alla costa di Montevideo. Tutto l'equipeggio fu salvato.

—I fogli ministeriali di Parigi pubblicano i seguenti dispacci telegrafici:

Tangeri 2 Agosto

« L'Imperatore, procedente da Raba, è atteso ad Alcazar, ad una giornata e mezzo da Tangeri. Dicesi che il sig. Hay sia presso di lui. »

Tangeri 3 Agosto

« Il Governatore di Larache ebbe poteri dall'Imperatore per trattare con noi. Il Principe di Joinville ha delegato, dalla sua parte, il sig. de Nyon; ogni ostilità è sospesa, e credesi che si terminerà pacificamente ogni cosa.

Gibilterra li 5 alla sera.

« Il Governo ha ricevuto notizie dal sig. Hay. L'Imperatore avrebbe accordato alla Francia ed alla Spagna le giuste sodisfazioni ch'esse reclamano.

« Il sig. Hay sarebbe aspettato a Tangeri domani sera.

« La squadra francese salperebbe in questo momento da Tangeri per Gibilterra. »

Malgrado questi avvisi che debbono tenersi per officiali, alcuni fogli credono di poter annunziare che le ostilità contro l'Impero del Marocco sono cominciate.

—Le lettere di Lisbona del 5 corrente annunziano la partenza per il Mediterraneo di una fregata, di un brigantino e di un vapore francesi, soli bastimenti da guerra esteri che ancora si trovassero nel Tago. *(F. Fr. e G. G.)*

INCANTO

PEL COTTIMO DELLA COSTRUTTURA

DEL

PALAZZO DEGLI STUDJ

Da erigersi nella Città di Parma

Si fa noto che a dì 31 d'Agosto del corrente anno, a mezzodì nel palazzo della Presidenza delle Finanze in Parma, dinanzi a Sua Eccellenza il Presidente delle Finanze, o ad un suo Delegato, si terrà l'incanto per dare a cottimo la costruttura del *Palazzo degli Studj* da erigersi nella città predetta, giusta l'invenzione e la perizia del sig. Cav. Niccola Bettoli architetto del Governo, sopra il suolo di quella parte del *Collegio di Santa Caterina*, la quale ora è stata demolita.

Tutta la spesa è stimata . . . . . Lire 600,000

Cioè:

1.° Sculture in grande rilievo, e due statue intere di marmo di Carrara; bassi rilievi interni, ed esterni, decorazioni, statue, cornici, mensole, e balaustrate, ed altro che non si comprende nel cottimo . . . . Lire	96,978 57		
2.° Casi imprevedati	43,000 00	139,978	57

Da dare a cottimo:

1.° Demolizioni. . . . . Lire	2,382 25		
2.° Opere muratorie, e di abbellimento	372,867 12		
3.° Opere in marmo, e in pietra. . .	36,633 38	460,021	43
4.° Inferriate, cancelli, ed altri ferramenti	13,246 80		
5.° Imposte d'usci, e finestre. . . .	34,491 80		

In somma come sopra L. 600,000 00

I premessionati lavori da dare a cottimo consistono principalmente:

1.° In muri in calce, valutati per ogni *Metro cubo* come segue:		
Muri *per le Fondamenta* composti, per la parte maggiore, di grossi ciotti, e pel resto di materiali delle vecchie fondamenta, compreso lo scavo, e il trasporto della terra	L.	11, 00
Muri *per le fondamenta*, tutti di ciotti, compreso lo scavo, e il trasporto della terra	»	12, 20
Muri tutti di mattoni per *archi sotterranei* . .	»	32, 00
Muri tutti di mattoni per *archi e volte fuori di terra*	»	34, 20
Muri tutti di mattoni per *colonne, mezze colonne, architravi e fregi*	»	29, 50
Muri *in rottura*, tutti di mattoni.	»	26, 68
Muri *comuni* tutti di mattoni	»	25, 09
Muri di due terzi di mattoni in parte strofinati, e di un terzo di ciotti	»	22, 00
Muri, metà in mattoni, e metà in ciotti . . .	»	19, 16
Muri di due terzi di ciotti, e di un terzo di mattoni	»	16, 64
Muri di tre quarti di ciotti, e di un quarto di mattoni.	»	16, 96
Muri composti, per la parte maggiore, di mattoni, e ciotti provenienti dalle demolizioni, e pel resto di mattoni nuovi.	»	11, 85
2.° In pavimenti valutati per ogni *Metro quadro*,		
Di mattoni *greggi*	»	2, 09
Di mattoni *strofinati*	»	2, 30
Di mattoni *quadri strofinati*.	»	3, 80
Di mattoni *quadri strofinati, e tagliati sotto squadro*.	»	4, 20
3.° In tetti a semplici travature, da costruirsi interamente di nuovo valutati per *ogni Metro quadro*,		
In correntini.	»	7, 18
In embrici	»	8, 00
4.° In travi per le armature de' tetti, *ogni Metro lineare*,		
Pe' cavalletti.	»	2, 50
Per le corde lunghe infino a dieci Metri . . .	»	1, 50
Per le corde più lunghe.	»	12, 00
5.° In marmi e pietre diverse, cioè:		
Mezze colonne di marmo jonico scannellate, *per ciascuna*.	»	2000, 00
Granito bianco per architravi, *ogni Metro lineare*.	»	100, 00
Basi di colonne di marmo bianco di Verona, *per ciascuna*.	»	300, 00
Basi di mezze colonne dello stesso marmo, *per ciascuna*.	»	175, 00
Bugnato jonico di pietra di Valmozzola, *per ogni Metro quadro*.	»	50, 00
Cornici della stessa pietra, *per ogni Metro lineare*.	»	27, 00
Granito rosso per gradini, e lastre, *ogni Metro quadro*.	»	27, 00
Pietre di *Cassio* per lo zoccolo, *ogni Metro quadro*	»	14, 00
Macigno forte per gradini, *ogni Metro lineare* . . . . . da L. 6	a	L. 8
6.° Per inferriate, cancelli, ed altri lavori di ferro, *per ogni Chilogramma*. . . . . da L. 1, 20	a	L. 1, 75
7.° Le imposte d'usci valutate, secondo le loro dimensioni, la qualità del legno, i ferramenti, e la fattura; e a *ragione d'esempio*, quelle in due pezzi degli stipiti di legge d'abete, di dimensio-		

Digitized by Google

ni poco più delle comuni, sono stimate *per ciascuna* . . . . . da L. 90. a L. 120

8.° In telaj da finestra, di legno di rovere, con vetri a stucco, e sportelli d'abete, valutati come è detto per le imposte; e *a cagione d'esempio*, i telai rettangolari di dimensioni poco più delle comuni, sono valutati *per ciascuno* da . . . L. 90. a L. 100

Condizioni principali del Cottimo

1.° I lavori dovranno essere compiuti a tutt'Ottobre del 1847.

2.° In ciascuno de' quattro anni 1844, 1845, 1846, 1847, si farà quella parte di lavori che è determinata nel capitolato.

3.° I lavori saranno pagati ogni volta che il cottimante ne abbia fatti tanti che a prezzo di cottimo importino non meno di Lire ventimila.

Ad ogni pagamento il Governo riterrà un decimo insino a tanto che siasi accumulata così una somma di Lire diecimila, la quale dovrà rimanere in deposito presso la Tesoreria Generale, e non essere pagata al cottimante se non se dopo la collaudazione definitiva del cottimo.

4.° Oltracciò il cottimante dovrà dare valida mallevadoria per una somma eguale ad un decimo del prezzo del suo contratto, o con ipoteca sopra beni posti in questi Stati ovvero con deposito di danaro o di cartelle della rendita — *Consolidato del 1827.* —

La perizia co' disegni che la corredano, e il capitolato saranno dati a leggere nella Segreteria della Presidenza delle Finanze a chiunque ne faccia richiesta, in qualsisia giorno non festivo, dalle ore dieci della mattina insino alle ore quattro dopo mezzodì.

Parma 27. Luglio 1844.

D'Ordine di Sua Eccellenza il Presidente delle Finanze
Pel Segretario Generale
Il Segretario Capo della Divisione delle Contribuzioni
CONFORTI

EDITTO

Il Cancelliere Comunitativo del Monte San Savino ed annessi rende noto, che in seguito della non avvenuta aggiudicazione dei lavori di nuovo lastrico, nelle Strade interne di detta Terra del Monte San Savino, per mancanza di Offerenti all'Incanto che a questo oggetto fu tenuto nella mattina de'24. Luglio p. p., verranno questi riesposti alla pubblica licitazione, nella mattina del 31. Agosto corr., a ore nove, coerentemente agli ordini contenuti nella Ministeriale della R. Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento di Arezzo, de' 14. Agosto ridetto; sulla presagita somma di L. 13,672. e 78. cent. e ritenute le condizioni e le avvertenze tutte, delle quali era parola nell'Editto, su tal proposito inserito nella Gazzetta di Firenze de' 13. Luglio decorso, N.° 84. E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comva. di Monte San Savino
Li 16. Agosto 1844. *Antonio Lenci* ff. di Canc.

Il Gonfaloniere della Comunità di Pomarance rende noto al Pubblico, che con Sovrano Veneratissimo Rescritto del primo del corrente Agosto è stato benignamente concesso, che la Fiera in riva del Fiume Cecina presso il bello, e grandioso Ponte sospeso solita farsi nei giorni 28. 29. e 30. Agosto venga trasferita ogni anno al Martedì successivo all'ultima Domenica di Agosto, e agli altri due giorni consecutivi.

Dal Palazzo Comunitativo di Pomarance
Li 7. Agosto 1844
Donato Melani Gonfaloniere.

Empoli

Le corse dei Cavalli sciolti annunziate col Programma in stampa relativo alla Festa straordinaria del SS. Crocifisso in questa Terra, avranno luogo nelle sere 25. e 26. Agosto stante, col premio al vincitore, in ciascuna corsa, di L. 130., al secondo di L. 50., ed al terzo di L. 20., libere dalle consuete spese: la prima di dette corse si eseguirà in Via S. Carlo, e l'altra in Via del Corso. Questo dì 16. Agosto 1844.

STABILIMENTO
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

SOCIETA' D' HESECQUE E C.

I Signori Azionisti sono invitati a far presentare le loro azioni alla sede della Società, Piazza Santa Maria Novella N.° 4255. onde ricevere un dividendo di Franchi 15. pari a Lire fior. 17. 17. il quale verrà pagato il 23. corrente, e giorni successivi dalle ore 11. di mattina alle 2. pomeridiane.

Firenze il 20 Agosto 1844. D'HESECQUE.

AVVISI

INSEGNAMENTO DI LETTURA SECONDO UN METODO FACILISSIMO E BREVE, COLL'AGGIUNTA DI ALCUNE REGOLE DI CALLIGRAFIA, E DELLE PRINCIPALI REGOLE DI ORTOGRAFIA. — Si vende da Giovanni Benelli sulla Costa, da Francesco Spiombi presso Badia, da Francesco Canale, e da Pasquale Pagni in Condotta, al prezzo di mezzo Fiorino.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Alla Libreria di Giuseppe Ducci Lungo l'Arno N.° 1185. si è pubblicato una Memoria del D. Gabriele Taussig, che tratta sulla *Febbre Miliare*, considerata nella sua origine, corso, e cura. Un opuscolo in 8.° al prezzo di Paoli due e mezzo.

AFFITTASI UNA VILLA

La suddetta è di N.° 8. Stanze senza Mobilia alla distanza di un miglio e mezzo fuori la Porta alla Croce.

Per le condizioni dirigersi in Fuligno al N. 4781. 3.° piano.



PARTENZE DA LIVORNO
DEI VAPORI SARDI

ACHILLE

Il 21 Agosto per Genova e Nizza da dove ritornerà
» 28 detto per ripartire lo stesso giorno per i medesimi Porti

DANTE

Il 23 detto per Genova a ore 5 pomeridiane.
» 26 detto » detta » » Idem
» 30 detto » detta » » Idem

VIRGILIO

Il 25 detto per Genova e Marsilia a ore 5. pomeridiane

CASTORE

Il 26 detto per Civitavecchia e Napoli a ore 4. pomeridiane.

Il sig. Leone Benzaquen possidente domiciliato a Livorno, prevalendosi del Disposto delle veglianti leggi, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, che resta proibito a chiunque ogni specie di Caccia nella sua tenuta detta di San Zeno, situata nella Comunità dei Bagni a San Giuliano e nel suo Uliveto posto ai Bagni a San Giuliano; protestandosi di far procedere contro i contravventori con tutto il rigore delle Leggi e nel modo e forma di che in esse.

Questo dì 16. Agosto 1844.

Il sig. Giovan Battista Ciuffi possidente ed Agente di Beni domiciliato a Monsummano Potesteria di detto luogo deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti che di ragione di avere inibito a Luigi, e Giuseppe Borrini, e sua famiglia lavoratori al Podere denominato il Paradiso posto nel Popolo, e Comune di Monsummano, di proprietà di esso sig. Ciuffi, di procedere a qualunque contrattazione di Bestiame, senza l'espressa licenza in iscritto del medesimo. — Che perciò egli riguarderà come nulle e non avvenute le contrattazioni mancanti di detta licenza, e saranno i terzi responsabili di tutti i danni ec.

Giuseppe Bartoli Legale e possidente domiciliato a Guardistallo inibisce ad Antonio Lenzini e suoi, lavoratore al Podere detto le *Giunche* in Comunità di detto luogo, di vendere qualunque specie di Bestiame, tanto vaccino, cavallino, quanto caprino e pecorino; che però ogni e qualunque contrattazione venga fatta dai detti Lenzini del Bestiame suddetto sarà nulla e come non avvenuta, essendo a carico dei compratori rifondere il detto Bartoli di tutti gli scapiti, pregiudizi ec. dei quali si protesta.

L'anno 1844. e questo dì 14. del mese di Agosto in Firenze. Davanti a me Marchese Cav. Vincenzio Capponi come Direttore della Cassa di Risparmio di Firenze si è presentato il sig. Giuseppe Masselli domiciliato e dimorante nel Popolo di S. Angelo a Legnaja di condizione bracciante il quale denunzia lo smarrimento di un libretto di credito sopra la detta Cassa, segnato di N.° 4621. della terza serie intitolato « Masselli Giuseppe » registrato al volume 12. a. c. 236. contenente Fiorini 180. depositati dal 22. Ottobre 1843. al 5. Novembre di detto anno.

Di questa denunzia è stata presa nota nel Registro dei depositi nel conto corrente del nome con il quale è intitolato il precitato libretto, egualmente che nel separato Registro a ciò destinato.

Ed avendo il predetto sig. Giuseppe Masselli dichiarato che intende di uniformarsi al disposto della Sovrana Risoluzione dei 28. Dicembre 1841. partecipata con Ministeriale della I. e R. Consulta del primo Gennajo 1842. e pubblicata col Manifesto del Presidente di questa Cassa del 6. Gennajo detto, onde profittare del benefizio della detta venerata Sovrana Risoluzione concessa ai proprietarj dei libretti perduti o sottratti.

Sulla istanza del medesimo sig. Giuseppe Masselli e coerentemente al disposto dell'articolo 3.° di detto Manifesto.

S'intima formalmente con l'atto presente chiunque creda di vantare dei diritti sopra l'indicato libretto di credito a presentarsi a questa Cassa nel termine di due anni dal dì della prima inserzione che di questo Atto verrà fatta nella Gazzetta di Firenze, e quivi dedurre i diritti che egli allega alla retenzione del detto libretto perduto o sottratto, con espressa dichiarazione che spirato detto termine senza che nessuno sia comparso a fare veruna deduzione, dovrà il denunziante sig. Giuseppe Masselli essere riguardato come il vero proprietario del rammentato libretto, e si farà luogo ad ordinare che, previo l'adempimento delle formalità e condizioni prescritte nell'articolo 5.° del citato Manifesto allo stesso sig. Masselli venga corrisposto l'importare del libretto che sopra o in contanti, col metodo stabilito dai veglianti Regolamenti per le restituzioni di depositi, o mediante la consegna di altro libretto a piacere del sig. Masselli medesimo, senza alcun rischio di questo Stabilimento.

Del presente Atto è stata rilasciata copia al prefato sig. Giuseppe Masselli onde venga a di lui cura inserita nella Gazzetta di Firenze a forma del prescritto dall'articolo 3.° del sopracitato Manifesto ec.

Giuseppe Masselli.
V. CAPPONI DIRETTORE.

Affittasi un quartiere terreno di una Villa a Fiesole senza Mobilia.

Per le convenzioni dirigersi al Burò d'indicazione in Via degli Archibusieri.

Digitized by Google

Numero 67. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Mercedì 20. AGOSTO*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig Aud. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Angelo Pardo Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto sig. Auditor Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 5. Settembre prof. fut. a ore 10 per presentare la Nota Tripla di che all'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni quaranta successivi alla nomina del Sindaco provvisorio, e così a tutto il dì 14. Novembre successivo i loro titoli di Credito contro detto Angelo Pardo per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 16. Agosto 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. signor Presidente del Tribunale di prima Istanza di Firenze Giudice Commissario al Fallimento della Ragione Luigi di Giuseppe Formigli e F.° rappresentata dal signor Luigi Formigli Negoziante in questa Città, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco Provvisorio la mattina del dì 12. Settembre prossimo futuro a ore 12. meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'Uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 19. Agosto 184'.

F. Berti Coad.

EDITTO DI VENDITA DI MOBILI

La mattina del dì 23. Agosto corrente a ore 11. precise e giorni successivi quatenus in esecuzione di Decreto del Tribunale di prima istanza di Firenze de'2. Agosto detto emanato alle istanze del sig. Luigi Meucci Sindaco provvisorio al fallimento di Francesco Paladini in un locale annesso al Regio Teatro Alfieri di questa Città sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto di diversi Scenarj ed altri attrezzi Teatrali spettanti all'attivo del Fallimento del detto Paladini per rilasciarsi in Vendita ai migliori e maggiori Offerenti tanto unitamente in un solo Lotto quanto separatamente sul prezzo delle relative Stime a pronti contanti ed a tutte spese d'Incanti, Liberazione e Registro del Compratori.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 19. Agosto 1844.

Gaetano Boboli Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze a primo Turno Civile a con Sentenza proferita li 17. Agosto corrente alle istanze dei sigg. Lorenzo Vettori e Vincenzio Benvenuti, ha dichiarato aperto il Fallimento di Vincenzio Del Perugia Negoziante di Cappelli di Paglia domiciliato a Brozzi con riserva di retrotrarre occorrendo l'apertura del d. fallimento. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli sopra gli Effetti, Libri, e Carte del fallito, il trasporto del med. nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi in Giudice Commissario, ed il sig. Paolo Giuseppe Poli in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 19. Agosto 1844.

Gaet. Boboli Coad.

Il R.° Tribunale Vicariale di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate per parte del sig. Francesco Rosi nella sua qualità di Curatore del sig. Niccola Soldaini colla sua scrit. de' 17. Agosto corrente ammette la Vendita Volontaria per mezzo dei pubblici Incanti, da tenersi servatis, servandis, e da sperimentarsi per una volta tantum per non dar luogo ai consueti sbassi, avanti la porta esterna di questo Tribunale Vicariale di numero tre appezzamenti di terra, e casa colonica costituente il Podere detto « Dell'Ontraino » di proprietà del precitato signor Niccola Soldaini il primo dei quali denominato « Sur' Arno » il secondo « Cavane » il terzo « Da Casa » per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente, sul prezzo di stima determinato dal Perito Ingegnere sig. Pietro Paroli colla sua relazione del dì 29. Febbrajo 1844. in Atti esistente nella somma quanto al primo di detti appezzamenti di L. 8141. 11. — ossiano Sc. 1163. — 11. — quanto al secondo di L. 2507. 11. — ossiano Scudi 358. 1. 11. — quanto al terzo di Lire 3724. 17. — ossiano Scudi 532. — 17. — e così nella sua totalità nella somma di L. 14373., e soldi 19. ossiano Scudi 2053. 1. 19. ed a tutte le condizioni, niuna esclusa ne eccettuata, contenute nel Quaderno d'Oneri, opportunamente depositato in Atti colla Scrittura sopra enunciata, quale approva a tutti gl'effetti di ragione.

Ordina a tale effetto l'affissione dei consueti Editti ai soliti luoghi, non meno che l'inserzione del presente Decreto nel Giornale degl'Atti Giudiciari, e destina la mattina del dì 24. Settembre 1844. per il primo ed unico Incanto.

Liquida le spese del presente Decreto fino alla pronunzia per quella parte che concerne il Procuratore legale in Lire 56.

Dal Trib. Vicariale di S. Miniato li 17. Agosto 1844.

D. *G. Zannetti* V.° R.°

F. Fazzini Cancelliere.

Per copia conforme — Dott. *Vincenzo Cellicini.*

Si deduce a pubblica notizia, come con Decreto della Giudicatura Civile della Sezione di S. Spirito del 17. Agosto stante all'istanze di M. Santi Poggi Curatore all'Eredità jacente della fù sig. Maria Cauper vedova Micheaud è stato assegnato il tempo, e termine di giorni quindici a chiunque aver potesse dei Crediti contro detta Eredità ad esibire i proprj titoli giustificativi presso il detto Curatore con comminazione, che altrimenti sarà proceduto alla distribuzione degl'assegnamenti Ereditarj ai termini di giustizia, e nel modo, che vien dalla Legge prescritto.

E tutto ec.

M. *Santi Poggi.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di prima Istanza di Pontremoli alla pubblica Udienza del 27. Giugno 1844.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze del sig. Pasquale Lazzeroni di che nella sua scrittura del dì 25. Settembre 1843. dichiara aperto il Giudizio di ordine dei Creditori di Giuseppe Galli-Lisoni proprietario a Dobbiana. Assegna ai Creditori stessi il termine di un mese ad aver prodotti i titoli giustificativi; E nomina Mess. Carlo Donini in Procuratore per la formazione del progetto relativo: Spese prelevabili dal prezzo in distribuzione.

E tutto ec. mandans ec.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza che sopra dai sigg. Paolo Uccelli Presidente, Eugenio Branchi, ed Antonio Mosti Auditori; presente il sig. Filippo Formichini R. Procuratore; e fù letto il presente Decreto all'Udienza medesima per me infrascritto Presidente.

P. Uccelli Presid.
R. Venturini Coad.
Per copia conforme
G. Bertinelli.

Parte deliberativa del Decreto proferito del Tribunale Collegiale di prima Istanza di Pontremoli alla pubblica Udienza del dì 27. Giugno 1844.

Omissis ec.

Inerendo alla istanza fatta per parte del sig. Agostino quondam Giuseppe Romiti di che nella sua scrittura de' 14. Maggio anno corrente; dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori di Giuseppe Terilli Pastajo in questa Città. Assegna ai Creditori medesimi aventi diritto alla distribuzione del prezzo dei Beni alienati il termine di un mese ad aver prodotti i titoli dei loro respettivi crediti; e nomina Mess. Vincenzio Bianchi in Procuratore per la formazione del Progetto di Graduatoria: Spese da prelevarsi dal prezzo in distribuzione.

E tutto ec. mandans ec.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza suddetta dai sigg. Paolo Uccelli Presid., Eugenio Branchi, ed Antonio Mo;

Digitized by Google

sti Auditori; presente il sig. Filippo Formichini R. Procuratore, e fù letto all'Udienza medesima per me infrascritto.

P. Uccelli Presid.
R. Ventumini Coad.

Per copia conforme
G. Bertinelli.

EDITTO

In coerenza del partito del Consiglio di famiglia assistente alla curatela del sig. Giulio Orefici di Pontremoli, e in esecuzione del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Commissario R.° di questa Città li 7. del corrente Agosto alle istanze del sig. Luigi Romiti Curatore dell' interdetto; la mattina del dì 21 prossimo Settembre 1844. ad ore 11. avanti la porta di questo Palazzo Pretorio sarà nuovamente esposto in vendita il Podere detto *« di Toplena »* di proprietà del sig. Orefici collo sbasso di un 10. per cento sul prezzo determinato dalla perizia e stima del sig. Giulio Parasacchi del 20. Aprile 1843. e così per la somma ridotta in L. 10,433 44. cent. esistente detta perizia in Atti; per essere rilasciato detto Podere al maggiore, e migliore Offerente in un sol lotto, o in tre separati lotti a forma del quaderno d'oneri del dì 6. Luglio 1843.

E ciò ec.

Pontremoli dal R.° Commissariato li 8 Agosto 1844.

E. Manetti Com.° R.°
L. Purghi Canc.

Per copia conforme
G. Bertinelli.

Il Tribunale di prima Istanza sedente a Rocca San Casciano alla pubblica Udienza di Martedì 6. Agosto 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio d' ordine dei Creditori della sig. Giuditta Bruschini, e suoi Autori tanto mediati, che immediati aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti.

1.° Di un Mulino a grano con alcuni appezzamenti di Terreno annessi posti nel Popolo di Santa Maria in Cosmedin, Comune di Santa Sofia, e

2.° Di due appezzamenti di Terreno uno lavorativo, e l' altro boschivo posti nel Popolo medesimo Comune di Bagno, liberati detti Stabili a Luigi Bruschini per il prezzo di L. 3452. con tutte le condizioni scritte nella relativa Cartella d'Incanto.

Assegna a tutti i Creditori inscritti, ed altri aventi interesse in detta distribuzione ad avere nel termine di giorni trenta continui prodotti in Atti i documenti dei loro respettivi Titoli di Credito.

Dice che atteso lo scarso numero dei Creditori inscritti non è luogo a procedere alla nomina del Compilatore del Progetto di Graduatoria.

E pone a carico del prezzo distribuibile le spese occorse nella presente pronunzia, e sua Notificazione da tassarsi nella futura Sentenza Graduatoria.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Giovan Battista Borghi Presidente, Giuseppe Fortini, e Antonio Cantini Auditori, presente il sig. Avvocato Giuseppe Lampeggi Regio Procuratore, e fù letto il presente Decreto alla Pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
F. Fontani Coad.

Per copia conforme
Dottor *Luigi Ciani.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Arezzo cita tutti i Creditori del Fallito Antonio Lunardi di Cortona, a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale di prima Istanza a ore 10. antimeridiane del 24. Settembre 1844. all'oggetto di verificare, ed anche affermare i crediti contro detto Fallito, invitando i Creditori ridetti a rimettere dentro i primi, 40. giorni a questa Cancelleria, o al sig. Misaele Segoni di Arezzo Sindaco provvisorio al prefato Fallimento i loro titoli di Credito, ed a fare quel più che dispone l' Art. 502. del Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo
Li 19. Luglio 1844.

G. Baldini Coad.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) alla pubblica Udienza del dì 11. Luglio 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Omissis ec.

Sentito il Pubblico Ministero. Inerendo alla domanda della sig. Contessa Luisa Guicciardini nei Lotteringhi Della Stufa dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del signor Mario Mastacchi Salvi di Asinalunga e suoi Autori per la distribuzione di Scudi 1967. 4. 16. — prezzo di vendita irretrattabile in seguito di Giudizio di Purgazione d'Ipoteche di una parte degli Stabili, stime vive, e morte raccolte e quant'altro alla predetta sig. Guicciardini venduti dal detto sig. Mario Mastacchi Salvi col pubblico Contratto del dì 24. Gennajo 1843. rogato dal Notaro Francesco Brocchi, e frutti relativi di ragione. Nomina in Procuratore per la compilazione del Progetto di Graduatoria Mess. Tarquinio Grossi, ed assegna ai Creditori medesimi il termine di un mese ad avere prodotto in Cancelleria di questo Tribunale i loro respettivi documenti; Spese prelevabili con privilegio dagli assegnamenti da distribuirsi.

Firmati all'Originale
Giovan Gastone Ciatti Presid.
Teofilo Brandaglia Coad.

Per copia conforme — M. *Giuseppe Goti* Proc.

Deducesi a pubblica notizia come il sig. Raffaello Ceccarelli possidente domiciliato a Cucigliana Comunità e Vicariato di Vico Pisano col pubblico Istrumento del dì 18. Marzo 1842. rogato Rossoni e registrato a Pontedera li 22. detto adì con beneficio di Legge, e di Inventario la Eredità lasciata dal defunto suo genitore sig. Capitano Luigi Ceccarelli, mancato ai vivi il dì 18. Febbrajo 1844.; e come con Decreto del Tribunale di Vico Pisano del dì otto Agosto corrente è stato ammesso detto sig. Raffaello Ceccarelli alla confezione dell' Inventario Solenne dell' Eredità suindicata ordinando che sia procedato alla formazione del medesimo nella mattina del dì 12. Settembre prossimo venturo nella Casa già di abitazione del fu sig. Luigi Ceccarelli posta in Cucigliana. — S' intimano pertanto tutti i Creditori del defunto sig. Luigi Ceccarelli a fare le opposizioni tutte che credono del loro interesse nel tempo e termine di giorni 15· e ad intervenire volendo nel giorno suindicato ad assistere alla compilazione di detto Inventario, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Fatto questo dì 13. Agosto 1844.

D. *A. Gherardi* Proc.

La sig. Maddalena Berghillotti Mercantessa, e possidente domiciliata in Firenze deduce a pubblica notizia, che per Atto privato del dì 14. Agosto 1844. stato prodotto con Scrittura del dì 16. detto negli Atti del Tribunale di prima Istanza di questa Città, restò sciolto l' affitto che essa aveva concesso con privato Atto del dì 25. Luglio 1843. ai sigg. Grisante, e Giona padre, e figlio Lanini, e Francesco Bellini della di lei bottega e annessi vestita di masserizie ad uso di arte bianca, e di pizzicagnolo, posta in Firenze in Borgo S. Frediano sotto lo Stabile di N.° 3285. affitto che ella pubblicò con l' inserzione nel Giornale di Atti Giudiciali di N.° 60. del detto anno 1843., e perciò della detta bottega essa dichiarante ha riassunto fino dal 6. Agosto detto l'amministrazione per proprio suo conto.

Firenze li 16. Agosto 1844.

Dott. *Antonio Da Leccio* Proc. legale della suddetta.

Il Potestà Regio di Fiesole. Sentito ec.

Delib. Delib. Inerendo alle istanze del Reverendissimo sig. Canonico Giovacchino Busi nella sua qualità di Camarlingo e rappresentante il Reverendissimo Capitolo di Fiesole inibisce e Michele Materassi e famiglia ogni contrattazione di Bestiame per uso della Colonia del Podere detto di Casa Vecchia posto in Fiesole, dal quale è stato licenziato, non riconoscendo per valide le medesime, nè per quelle tenuto, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Così Decretato all'Udienza del 17. Agosto 1844.

Francesco Orselli Potestà.

Per copia conforme
Fiesole 17. Agosto 1844.

F. Orselli.

Il Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Grosseto invita tutti i Creditori del Fallito Giacomo Ventura, domiciliato a Scansano, ad avere nel termine di giorni quaranta depositati nella Cancelleria di detto Tribunale i titoli del loro credito per procedere quindi alla verifica, ed affermazione dei medesimi con giuramento, avanti l' Illmo. sig. Auditore Giudice Commissario, nel tempo, e modo, voluto dall'Art. 503. del vegliante Codice di Commercio.

Dalla Cancelleria del Tribunale suddetto
Scansano. Li 14. Agosto 1844.

Avv.° *Gio. Batta. Manciati* Coad.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto che il R.° Tribunale di prima Istanza di Pisa con Sentenza proferita sotto di 15. Luglio 1844. ha decretata la piena interdizione del sig. Giacomo del fù Samuel Deakin domiciliato in detta Città.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pisa
Li 14. Agosto 1844.

L. Gasparini Canc.

La sig. Celeste Bozzoli domiciliata in questa città, in aumento della dichiarazione fatta con Scrittura giudiciale esibita sotto dì 12 Luglio decorso negl'atti del Tribunale di prima Istanza di N.° 640, ha in quest' istesso giorno proceduto avanti il sig. Cancelliere di questo suddetto Tribunale alla repudia, e rennunzia dell' eredità di Lorenzo del fu Francesco Bozzoli di lei fratello, morto in quest'istessa città nel dì 1.° Giugno prossa. pass.

Livorno 7 Agosto 1844.

EDITTO

Si rende noto al Pubblico come per l' avvenuta morte in Livorno nel dì 10 Maggio 1844 dello svizzero Currado Oschiwald senza eredi conosciuti, viene assegnato il tempo, e termine di mesi due a tutti coloro, che potessero avere dei diritti su la eredità relitta dal predetto Oschiwald a presentare le loro formali, e regolari istanze, altrimenti nella non comparsa di veruno a reclamarla, sarà proceduto a quanto dispone la Circolare della Real Consulta de' 16 Dicembre 1822.

Dalla Giudicatura Civile di S. Leopoldo di Livorno
li 22 Luglio 1844.

Sottoscritti all' Originale G. Diddi
M. Marghieri

Per copia conforme
A. Cempini C.

Estrazione di Roma del dì 17. Agosto 1844.

42. 70. 31. 19. 89.

Digitized by Google

NUMERO 101.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

den. 8.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 22 Agosto

INGHILTERRA

Londra 10 *Agosto*

Jer l'altro la compagnia dei fabbricanti di panni diede un magnifico banchetto a Sir Roberto Peel e agli altri ministri. La piatteria di cui vi fu fatto uso era di un valore di 50 mila lire sterline. I soliti *Toast* alla Regina, al Ministero, all'armata e alla marina inglese furono accolti con particolare entusiasmo. Sir Rob. Peel rispose per se e pei suoi colleghi nel modo che segue:

« Ci si rende giustizia quando ci si attribuisce il vivo desiderio di fare il ben pubblico; i nostri sforzi non tendono che a mantener la pace senza compromettere l'onore e gl'interessi del paese. Noi abbiamo voluto sostenere l'alta fama che l'armata inglese si è acquistata, e riparare i disastri subiti nell'Oriente. In quanto alla tranquillità interna, noi abbiamo fatto di tutto per mantenerla senza ricorrere a nuovi rigori e a nuove disposizioni. In tre anni dacchè fummo chiamati alla direzione degli affari, voi potete, o signori, giudicare se la legge non fu sempre fedelmente osservata, se il commercio non fu esteso, se la prosperità manifatturiera non fu ristabilita, se insomma le rendite non furono aumentate, e se il sistema monetario non va a basarsi sopra un piede sicuro e permanente. I vostri suffragj, o signori, sono per noi tutti un prezioso incoraggiamento a continuare nella carriera intrapresa. »

Jeri nella Camera dei Comuni il sig. Sheil chiamò nuovamente l'attenzione del Governo sulla condizione dell'Irlanda. Ripetè alcune parole di biasimo, state dette altre volte sulla sentenza che ha condannato O'Connell e i suoi Consorti, ed emesse il dubbio se potesse considerarsi opportuna la di lui liberazione.

Questa opinione trovò appoggio in lord Russell che dalla tranquillità attuale dell'Irlanda, e dalla moderazione de' suoi difensori concluse esservi luogo a presentare una petizione alla Regina per la liberazione di O'Connell senza aspettare la sentenza della Camera dei Lordi.

Lo stesso lord Russell passò in rassegna con molta moderazione la condotta del Ministero durante la sessione che è al suo termine; e parlando dell'attuale vertenza col Marocco disse che prendeva atto delle parole di sir Rob. Peel e dell'impegno che questo ministro assumeva di seguitare su tal proposito, per quel che riguarda la Francia, la politica dei *Whig*, i quali riconoscendo da un lato lo stabilimento dei francesi nell'Algeria, protestarono dall'altro contro l'estensione del loro dominio dalla parte di Marocco o di Tunisi.

Sir Rob. Peel ringraziando il capo dell'Opposizione di avere usato un linguaggio immune da ogni spirito di partito, assicurò che il Governo durante la vacanza del Parlamento si occuperà di varj miglioramenti sociali e amministrativi dell'Irlanda.

Oggi la sessione del Parlamento è stata chiusa di fatto, e i ministri lascieranno la Capitale nei primi giorni della settimana.

—Si annunzia nello *Standard* la nomina del gen. Miller al posto di console generale britannico nelle isole del Mar Pacifico; questa è generalmente riguardata come una misura da cui risulterà molto bene per l'avvenire. L'abilità e l'intrepidezza spiegate dal gen. Miller duranti le turbolenze nel Perù sono note; egli riunisce in sè tutte le qualità desiderabili per mettersi al livello delle posizioni più difficili.

Lo stesso giornale continua a pubblicare articoli riguardanti la condotta del sig. Pritchard a Thaïti, che sembrano dettati da una lodevole imparzialità. Alcuni altri giornali non risparmiano allo *Standard* qualche maligno commento.

La Società delle missioni si affretta a pubblicare le corrispondenze dei missionarii di Thaïti relative agli avvenimenti di quell' isola; esse non sono che un pascolo della curiosità, nè possono servire di fondamento per formarsi una giusta idea degli avvenimenti medesimi.

Il fratello del signor Pritchard ha indirizzato al *Times* una lettera da Birmingham per reclamare sulla qualificazione data a quello di *antico Console*, sostenendo che egli è tuttora in possesso della sua nomina.

—Il *Morning-Post* pubblica una lettera di Gibilterra del 27 luglio, la quale dà contezza della visita fatta a quel forte da S. A. R. il Principe Oscar di Svezia in qualità di semplice aspirante a bordo della fregata *Giuseppina*. Il Principe è nell'età di 17 anni; egli pranzò dal Governatore unitamente all'ammiraglio Owen ed a varj altri ufiziali superiori di marina.

—La famosa Rebecca e le sue figlie sono ricomparse. Nella notte dello scorso venerdì, la barriera e l'abitazione dell'esattore di pedaggi di Coolesthal sono state distrutte da cima a fondo da uomini che avevano la faccia annerita, e di cui alcuni armati di pistole guardavano a vista l'infelice ricevitore di pedaggi, mentre gli altri compivano la loro opera di distruzione.

—Il conte di Nesselrode, ministro russo, arrivato ultimamente a Londra è accompagnato dal conte di Nesselrode suo figlio, e dal sig. de Kudriaffsky, che occupa un posto distintissimo fra gl'impiegati al dipartimento degli affari esteri, e il cui fratello occupa il posto di segretario d'ambasciata russa a Londra.

(*Deb. e Com.*)

BRASILE

Le ultime notizie di Rio Janeiro hanno la data del 29 maggio. Il Conte d'Aquila sposo della Principessa Gennara, è stato nominato Ammiraglio dell'Impero. Il Ministero erasi organizzato. I senatori Galvao e Cavalcanti hanno ottenuto i portafogli della Marina e della Giustizia. Il primo atto del nuovo Ministero fu la dissoluzione del Parlamento e la convocazione delle nuove Cortes per il 1.° gennajo 1845. (*Deb.*)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 13 *Agosto*

I giovani principi negri, in numero di 12, che il comandante Bonet aveva condotti dal Senegal e lasciati a Brest, giunsero all'Havre sul *Morlaisien*, col sig. di Kerjeau, alfiere di vascello, che gli accompagna a Parigi, dove stanno per entrare, gli uni in un collegio, gli altri nella scuola delle arti e mestieri di Chalons. (*F. Fr.*)

AFFRICA

NOTIZIE DI MAROCCO

I giornali francesi non contengono sul Marocco alcun nuovo articolo. Il foglio inglese il *Morning-Chronicle* pubblica il seguente carteggio colla data di Gibilterra 28 Luglio:

« La vertenza gallo-marocchina è così confusa che anche que' medesimi che vi hanno mano per parte della Francia sembrano sovente imbarazzati a capire in quali termini ella si trovi presentemente. Questo nasce e dalla strana e vacillante condotta del Sultano marocchino, e dalla confusione derivante dal procedere diverso dei due comandanti francesi, l'uno per mare, l'altro per terra. Il maresciallo Bugeaud è sempre stato inclinato alle misure risolute. Egli è che consigliava al principe di Joinville di operare con vigore contro Marocco e che scrisse a Parigi ed a Cadice, insistendo sulla necessità di una dimostrazione immediata sulla costa, domandando un rinforzo di truppe che lo mettesse in grado di spingere avanti la guerra nell'interno.

« Il principe di Joinville, il quale ha il più stretto ordine di non operare senza il concorso del sig. de Nyon, console generale francese a Tangeri, ha fatto prova di pazienza oltre alla espettazione. Appena avuta la prima risposta dell'Imperatore, quella cioè con cui sua maestà moresca ricusò di entrare in veruna spiegazione intorno a ciò che avrebbe fatto per il domandato discacciamento di Abd-el-Kader, il Principe andò a Tangeri a levarne il console e gli altri sudditi di Francia, e nello stesso tempo spedì allo stesso fine alcuni legni a vapore alle altre città del littorale. Quindi, non sì tosto aveva egli lasciato Tangeri, incontrò il vapore il *Pluton*, mandatogli dal maresciallo Bugeaud con dispacci. Il tuono di questi dispacci era diverso affatto da quello delle comunicazioni precedenti; con essi il maresciallo richiedeva il principe di differire le sue dimostrazioni, giacchè l'imperatore era disposto a dare la più piena soddisfazione alla Francia, ed oltre a ciò lo informava che il caid di Uscidà aveagli annunziato la partenza di suo figlio col disegno di costringere Abd-el-Kader a lasciare il territorio di Marocco.

« Questa notizia fece mutar disegno al principe e così egli concedeva una nuova dilazione di otto giorni. Il sig. de Nyon spedì immediatamente un messaggiero all'Imperatore con un secondo *ultimatum*. Con esso domandavasi categorica risposta sul punto riguardante la cacciata di Abd-el-Kader dal Marocco: nel caso che l'Imperatore si fosse mostrato disposto bensì, ma impotente a scacciarlo ovvero a tenerlo nell'interno del suo paese, la Francia domandava garanzia per l'adempimento di questa condizione; vale a dire chiedeva che Marocco consentisse che una sua città venisse presidiata da truppe francesi fintantochè Abd-el-Kader non fosse fuori dell'impero. Si crede che si avrà risposta fra due o tre giorni. Se ella fosse sfavorevole si procederà senza altro alle ostilità. Non si attaccherà Tangeri; ma Salé, dove trovansi le navi da guerra del Sultano, sarà l'oggetto della vendetta della Francia. Il primo attacco però si farà sopra Mogador, che è una delle più ricche e commercianti città dell'impero, e che è come una seconda capitale, essendo ella abitata dalle più facoltose famiglie del paese. »

—La squadra di Svezia e Norvegia ha lasciato anch'essa Gibilterra, veleggiando, dicesi, verso Marocco.

—Al dire del console moro a Gibilterra, l'Imperatore di Marocco potrà almeno disporre di 100,000 cavalieri ben montati, ciascun Cadì essendo obbligato di fornire in simile occasione un contingente d'uomini vigorosi, proporzionato alla popolazione del distretto. Questi cavalieri debbono provvedere essi stessi alla loro sussistenza.

Una circostanza che non pare essere generalmente nota, si è che l'ultimo Imperatore di Marocco aveva escluso dal trono il suo proprio figlio del quale era malcontento, in favore dell'Imperatore attuale. Questo figlio dell'antico Imperatore trovasi presentemente con Abd-el-Kader, e pare che nel caso in cui l'Imperatore ricusasse di spinger oltre la guerra contro i Francesi, Abd-el-Kader mediti di far riconoscere il Principe diseredato e ricollocarlo sul Trono.

—Leggesi in una lettera d'Algeri del 10 agosto:

« Il figlio dell'Imperatore ha stabilito il suo campo a 4 leghe e mezzo da Lalla-Magrnia in faccia agli accampamenti del maresciallo Bugeaud. Corre voce che il Principe sia subito entrato in negoziazione col maresciallo. Abd-el Kader si sarebbe rifugiato nell'Ovest di Marocco. (*F. Fr. e G. P.*)

SPAGNA

Madrid 6. *Agosto*

Tostochè il sig. Mon, di ritorno alla capitale, ha potuto occuparsi degli affari pubblici, ebbe una conferenza coi direttori della Banca di S. Ferdinando. Il resultato di quella conferenza è stato sodisfacientissimo. La Banca ha consentito di fare al Governo pel mese d'Agosto, la stessa anticipazione fattagli il mese scorso.

Alcuni arresti hanno ancora avuto luogo la notte scorsa. Le autorità militari continuano a prendere precauzioni. La tranquillità è perfetta. (*F. Fr.*)

BELGIO

Il 30 di luglio fu fondata a Bruselles una Società col nome di *Flämische Brüder* (Fratelli fiamminghi) che comprenderà tutti i Fiamminghi che abitano la capitale, e i cui membri debbono obbligarsi rigorosamente a parlar sempre fiammingo. Nel seno della Società si formerà una unione particolare filarmonica, diretta a coltivare la musica vocale fiamminga. (*Ver.*)

GERMANIA

Nel giorno 9 agosto le LL. MM. il Re e la Regina di Prussia giunsero ai bagni d'Ischl. In quella sera istessa ebbe luogo una gita di piacere al lago di Wolfgang.

Vienna 12 *Agosto*

S. M. il Re di Prussia, proveniente da Ischl, giunse in ottimo stato di salute in questa capitale jeri circa le ore 11 di sera. (*G. Mil.*)

PRUSSIA

La *Gazzetta Universale di Prussia* di venerdì scorso pubblica il seguente articolo officiale, sottoscritto di mano del Re:

« Io non posso allontanarmi, neppur per breve tempo, dal patrio suolo senza manifestare pubblicamente, in nome mio ed in quello della Regina, la profondissima riconoscenza che nutriamo nel nostro cuore e che in noi nasce dalle innumerevoli testimonianze di amore dateci sì verbalmente, come per iscritto, nell'occasione dell'attentato del 26 luglio, di quell'amore che, nel momento stesso del delitto, altamente manifestavasi, allorchè la mano dell'Onnipotente distornava dal mio petto il colpo mortale.

« Ringraziandone il divin Salvatore, io torno con nuova lena all'opera mia quotidiana, per terminare le cose incominciate, metter mano alle preparate, combattere il male con nuova certezza della vittoria, e per essere al mio popolo quello, che l'alta mia vocazione m'impone, e che l'amore del mio popolo si merita. »

Erdmannsdorf 5 Agosto 1844.

(*Firm.*) FEDERIGO GUGLIELMO.

(*G. P.*)

Digitized by Google

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24 Luglio

Il battello a vapore da guerra il *Tahiri Bakhri* è partito il 15 corr. da Costantinopoli per Bairuth, con 1000 uomini a bordo, destinati a far parte dell' esercito di Arabia, il cui quartier generale è in Aleppo.

Akhmed effendi, uno dei primi nell' ufficio dei dragomanni della Porta, è designato per andare ai Dardanelli ed a Smirne a dirigere le operazioni del censimento che far si dee successivamente in tutte le città della Turchia.

Un grande incendio è accaduto ad Ismink.

Fuad Efendi, che trovasi alla Corte di Spagna in qualità di ambasciatore straordinario, è incaricato di una missione presso la Regina del Portogallo.

Secondo le notizie di Smirne, l' I. R. Controammiraglio Barone Bandiera è partito alla volta di Trieste a bordo dell'I. R. fregata la *Bellona*, dopo di aver consegnato il comando della divisione nel Levante sotto i suoi ordini al sig. Bua capitano di vascello di linea (colonnello) a ciò destinato interinalmente da S. M.

La *Gazzetta Universale* annunzia che l' Imperatore Niccolò acconsentì che Wucsics e Petronievics possano rimpatriare, e ciò in forza delle pressanti istanze fattegli dalla Porta. (*G. V.*)

Notizie Posteriori

Il *Debats* dopo avere accennato che i giornali spagnuoli non davano circa al Marocco che notizie già conosciute, aggiunge che secondo alcuni di essi e alcune lettere di Gibilterra, l'esasperazione dei Marocchini contro i francesi era tuttora sì violenta da far temere che il Sultano Abd el Rhaman non potesse perseverare nelle sue pacifiche disposizioni.

Del resto gli altri fogli di Parigi del 14 non contengono alcun cenno che confermi o smentisca le notizie di Gibilterra del 5 pubblicate il dì 11.

Abbiamo bensì la *Corrispondenza Tolonese* della stessa data 14 agosto che annunzia quanto segue:

« La fregata a vapore l'*Orenoque* partita da Orano il giorno 11, ed arrivata questa mattina a Port-Vendres, ha recato le seguenti importanti notizie, qui trasmesse subito dal Telegrafo.

« La città di Tangeri è stata bombardata il giorno 7 agosto. Solamente il quartier franco è stato risparmiato. Tutto il resto della città è stato rovesciato da cima a fondo. Il fuoco ha finito di distruggere ciò che il ferro non ha potuto annientare.

« Durante il bombardamento un centinajo di cannoni rispondevano al nostro fuoco; ma questa artiglieria molto mal servita non ha potuto farci gran male: e la squadra ha avuto semplicemente una trentina di marinari feriti e due uomini uccisi.

« Le fortificazioni di Tangeri sono state intieramente distrutte.

« Dopo avere ultimata la distruzione di Tangeri il Principe di Joinville è partito per Mogador colla divisione navale sotto i suoi ordini. Questa città deve essere stata bombardata il giorno 10. »

« In tal modo sono confermate le notizie ricevute da Orano, cioè che l'arrivo del colonnello Foy fece affatto cambiare lo stato delle cose, recando al maresciallo l'ordine formale di cominciare le ostilità.

« La precipitosa partenza dell'*Orenoque* da Orano non gli ha permesso di qui recare i ragguagli circostanziati del bombardamento di Tangeri. Questa notizia è stata trasmessa a Parigi (il 14) per mezzo del telegrafo.

« Sembra che il Principe di Joinville chieda dei rinforzi per la divisione, il perchè la corvetta a vapore il *Cuvier* ha ricevuto ordine di partire immediatamente per Marocco. Un ordine consimile è stato spedito alla corvetta a vapore il *Lavoisier* che è a Barcellona. Il vapore la *Chimera* ha ordine di tenersi pronto a partire. (*F. Fr. e L.*)

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

Sono invitati tutti i Componenti il Consiglio di Direzione della Società Anonima per la costruzione della Via Leopolda da Pistoja al confine Pontificio presso la Porretta a intervenire all' Adunanza stabilita per il dì 5. Settembre 1844. a ore otto antimeridiane.

Dall'Uffizio di detta Società. — Pistoja 20. Agosto 1844.

Visto il Presid. — Cav. ALESSANDRO SOZZIFANTI.

FERDINALDO MASI Segretario.

Si rende noto che il 27 del corr. Agosto ultimo Martedì del medesimo stabilito annualmente per il primo giorno di Fiera nella Terra di Sesto, avrà luogo una Corsa di Cavalli sciolti, col premio al primo Vincitore di L. 80 e al secondo L. 20, alla quale saranno ammessi quei Cavalli soltanto dati in nota alla Deputazione prima delle ore 12. di detto giorno.

Sesto 19. Agosto 1844.

AVVISI

I. E R. TEATRO NUOVO

Questa sera avrà luogo la Beneficiata dei Conjugi Jorio. Lo Spettacolo sarà distribuito come appresso.

Atto Primo. L'Elisir d'Amore. — Quintetto Buffo. — Shonting Boll. — Tarantella Napoletana. — Gran Galoppe eseguita da tutto il Corpo di Ballo. — Atto Secondo dell'Opera. — Atto primo del Ballo I Falsi Monetarj.

Ranieri Bargioni rende noto a chiunque come egli non ha in giro veruna Cambiale, nè Mandato a suo carico di qualsiasi somma e ciò a tutti, e per tuti gli effetti di ragione.

AVVISO BIBLIOGRAFICO

Nei primi giorni del venturo Settembre sarà per i torchi della Società Tipografica pubblicata la versione di una monografia del D. Parrot, premiata dall'Accademia di Medicina di Parigi SULLA ISTORIA DELLA EPIDEMIA MILIARE CHE INFIERÌ NEL DIPARTIMENTO DELLA DORDOGNA NEL 1841-42. con alcune note ed aggiunte per cura del D. E. B.

Alla Libreria di Giuseppe Ducci Lungo l' Arno N.° 1185. è stata pubblicata una Memoria del Dott. Gabriele Taussig, che tratta della *Febbre Miliare*, considerata nella sua origine, corso, e cura in 8.° al prezzo di Paoli 2. e mezzo. Trovasi pure vendibile alle Librerie Molini, Piatti, Ricordi, ed al Gabinetto di Gio. Pietro Vieusseux.

PLATONE

Compendiato e Comentato

DA LORENZO MARTINI

Capolago. 1844. Tipografia e Libreria Elvetica

Volumi 2. in 8.° gr. di fasc. X. e 668. e 664.

Si vende al *Gabinetto Scientifico e Letterario* al prezzo di Paoli 24.

OPERE DI MAURIZIO BUFALINI

Professore della Clinica Medica nelle Scuole Medico-Chirurgiche di complemento e perfezionamento dell'Università di Pisa in Firenze.

FIRENZE. 1844. AL GABINETTO VIEUSSEUX. 8.°

È in vendita il vol. 1.° p. 1ma. di fogli 24. 1/2. al prezzo di cent. 20. F. 4. 90. pari a T. L. 5. 16. 8.

Le associazioni si prendono al Gabinetto Vieusseux e presso i principali Librai dell' Italia.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

ERCOLIANI (LORENZO). Igiene delle Spose, ossia Ragionamenti popolari intorno alla gravidanza, al parto, alla allattazione. 1. vol. in 12.°, Seconda Edizione, 1844. . . . . Paoli 6

GIUSTI (ARCANGELO). Orazioni Sacre. 1. vol. in 8.° Milano 1844. . . . . » 3 1/2.

PAGANEL (CAMILLO). Vita di Giuseppe II. Imperatore di Germania. Versione Italiana di GAETANO BARBIERI. 1. vol. in 8.° Milano 1844. » 10

NOVITA' LIBRARIE

VENDIBILI PRESSO GUGLIELMO PIATTI

PONSORT. Monographie du genre oeillet, et principalement de l'oeillet flamand, 12.° fig. P. 5.

PAQUET. Traité de la culture des plantes de terre de bruyère, 12.° P. 7.

COURTOIS-GÉRARD. Manuel pratique de culture maraichère, 12.° fig. P. 7.

LECOQ. Traité des plantes fourragères, ou Flore des prairies naturelles et artificielles, 8.° P. 14.

GIOBERTI. Introduzione alla storia della filosofia 4. vol. 8.° p. 64.

Digitized by Google

Si affitta in *Pontedera* un vasto Locale destinato ad uso di Concia di Cuojami, e fornito di tutti i comodi che possono occorrere per una manifattura di questo genere quand'anche si volesse intraprendere un estera lavorazione. Coloro che desiderassero trattare per tale affitto potranno dirigersi in Pisa allo studio del sottoscritto. Dott. *Antonio Giorgi*.

La Marchese Maria Anna Feroni nata Contessa Pecori Suarez, deduce a pubblica notizia, che prevalendosi del Disposto dei vegliauti regolamenti in materia di Caccia, inibisce a chiunque non sia munito di licenza in scritto rilasciata dalla medesima, di potere cacciare in qualsiasi modo nei seguenti Beni di sua proprietà.

Cinque Poderi con Boschi situati nel Chianti in luogo detto Lamole, nella Comunità di Greve.

Sei Poderi, Terre spezzate, e Boschi posti nel Val d' Arno di Sopra, in luogo detto la Trajana, nelle tre Comunità di Terranuova, Loro, e Castiglione Ubertini.

Un Podere con Giardino, e Parterre posto nel Popolo di Mont'Ughi, in Comunità del Pellegrino.

Protestando che farà procedere contro i Contravventori a detta sua inibizione, con tutto il rigore delle Leggi in proposito, e nel modo e a forma di esse.

Giovanna Zagri-Cbelli vedova Vantini possidente domiciliata in Firenze dichiara di volersi prevalere del diritto, che accordano le veglianti Leggi in materia di caccia, e perciò inibisce a chiunque di cacciare sopra i suoi possessi situati nella Comunità del Gallezzo luogo detto « Alfossi, » come pure sopra quelli della sua figlia pupilla Clementina Vantini, di cui essa è Tutrice, situati nella Comunità del Bagno a Ripoli luogo detto Masseto.

Giovan Battista Ferrini possidente domiciliato in Arcidosso valendosi del disposto delle Leggi vigenti in materia di caccia.

Inibisce a chiunque di introdursi per l'oggetto di cacciare nel tenimento di terre di sua proprietà poste in Corte di Arcidosso, Vicariato di detto Luogo Cura e Popolo di S. Andrea Apostolo denominate *Pian Perugino*, alle quali confinano Beni del Cav. Leopoldo Giovannini, Beni Vegni, Beni di Domenico Giusti, Benefizio della Madonna se altri ec., senza esser munito della di lui licenza in scritto, sotto le comminazioni di che in dette Leggi alle quali ec.

Il Sottoscritto volendo godere del diritto che gli accordano le veglianti Leggi in materia di caccia, proibisce a qualunque individuo di introdursi a cacciare in qualsivoglia modo, nel di lui Podere nominato *Bisarno* situato nella Comunità del Bagno a Ripoli; protesta inoltre di agire con tutto il rigore contro chiunque volesse trasgredire a tale invito.

Pietro Arredonda.

Giovanna Brunaccini Vedova Compagni, a tutti gli effetti di ragione, rinnuova la protesta che intende di profittare del disposto delle veglianti Leggi in materia di Caccia, relativamente ai di Lei Beni situati nelle Comunità di Calenzano, Fiesole, Vicchio, e Borgo S. Lorenzo.

L'Avvocato Giovanni Guiducci deduce a pubblica notizia che prevalendosi del Disposto delle veglianti Leggi in materia di Caccia, intende d'inibire siccome inibisce a chiunque di Cacciare in qualsivoglia modo nei Beni componenti la sua Tenuta di « Serravalle » posta nella Comunità del Borgo San Lorenzo, e che farà procedere contro i contravventori con tutto il rigore delle Leggi.

Il Dottor Gaetano, e il sig. Gabbrielllo fra loro fratelli Caldacci dimoranti in Scarperia rendono pubblicamente noto, che essi intendono di ritenere in pieno vigore le penali sanzioni prescritte dagl'ordini in materia di Caccia inibendo a chiunque non sia munito di loro licenza in scritto posteriore alla pubblicazione del presente avviso la facoltà di cacciare in qualunque siasi modo, e tempo nei loro effetti non tanto coltivati, che boschivi, e sodi, situati nella Comune di Scarperia, revocando ed annullando in proposito a tutti gl'effetti ogni precedente permesso ancorchè in scritto, e prestato dal loro comune Autore fu sig. Luigi Guidacci.

Ad istanza del sig. Lorenzo Niccolai possidente dimorante al Corniolo Popolo di San Michele a Casanuova Comunità, e Potesteria di tal nome, Vicariato di Scarperia non tanto in nome proprio, quanto ancora nella sua qualità di Agente, ed Amministratore del Revdo. Prete Don Benedetto Giannoni Parroco di Casa Nuova, e del Prete Giuseppe Maseherini come Rettore della Cappella di San Francesco di Vialla, s'inibisce a chiunque d'introdursi con Schioppo, Cani, e qualunque altro Ordingo venatorio non tanto nei Beni di proprietà di esso istante, quanto nei Beni di proprietà di detti suoi Amministrati posti, e situati in Comunità di Firenzuola, e nei Popoli di Casa Nuova Cornacchiaia, Rifredo, Firenzuola, Frena, e S. Piero a Sanarno senza espressa licenza in scritto di detto Istante Niccolai alla pena di agere contro i trasgressori medesimi ai termini delle veglianti leggi ec.

Federigo e Luigi fratelli Carrara di Firenze deducono a pubblica notizia, come senza l'approvazione in scritto di uno dei detti fratelli sarà nulla, e di nissa efficacia qualunque contrattazione di Bestiame ed altro che venga fatta da Luigi Fantechi, e sua famiglia Agricoltore licenziato del Podere di Gamberaja, posto in Comunità di Bagno a Ripoli, di proprietà dei suddetti Carrara.

A dì 19. Agosto

Il Marchese Carlo Ricardi prevalendosi del disposto delle veglianti Leggi, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione ec. che intende inibire, siccome inibisce a chiunque, di cacciare in qualunque modo, nei di lui Beni sì boschivi, che coltivati, della Fattoria di San Donato in Perano, posti nelle Comunità di Gajole, e Radda, in quelli della Fattoria della Paniceretta, posti in Comunità di Barberino di Valdelsa, ed in quelli di Morello, e Calenzano posti nelle Comunità di Vaglia e Calenzano ed addetti alla Fattoria della Rocca a Campi come nei Beni della Fattoria di Querceto situati nelle Comunità di Fiesole e Rovezzano protestando, che farà procedere contro i contravventori, ai termini delle Leggi.

Il sottoscritto commissionato dal sig. Gaetano Garinei possidente domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia qualmente i di lui Coloni addetti alle sue fattorie di Castiglioni, e Caporna situate nelle Comunità di Fiesole, Sesto, e Vaglia non hanno facoltà di contrattare nè compre, nè vendite di Bestiame senza l'intelligenza, e presenza di Luigi Tozzi suo Agente alle fattorie medesime.

Gaetano Buti.

Gaspero Bertelli proprietario del Podere di Poni Arancio posto nel Popolo di S. Andrea a Moniano Comunità della Casellina e Torri inibisce e proibisce ad'Amadio Minchioni e sua famiglia lavoratori sopra detto podere di comprare e vendere Bestiame ed altro senza espressa licenza del medesimo.

Il sottoscritto, non tanto in proprio, quanto per interesse dei condomini Sacerdote Raffaello e Vincenzio Calamini zio e fratello, de' quali è mandatario, rende pubblicamente noto per ogni buon fine ed effetto, che fino dal dì 10. Agosto 1844. corrente, è stato revocato al sig. Luigi Giannelli, abitante e domiciliato nella Comunità di Firenzuola suddetta Popolo di Rapezzo, ogni e qualunque mandato ad esso conferito: come pure disdetta allo stesso l'amministrazione dei tre Poderi denominati Poggiuolo, Piazzalto e Cannuova posti nella Comunità suddetta; e conseguentemente fatto allo stesso sig. Giannelli precetto di non immischiarsi ulteriormente ed in parte veruna negli affari concernenti i Beni Calamini suddetti con protesta che si avranno nulle a tutti gli effetti di ragione tutte quelle contrattazioni e gestioni che dal medesimo potessero in seguito esser fatte per conto ed interesse degli inibenti medesimi.

Firenze 19. Agosto 1844.

P. Antonio Calamini.

Il Sacerdote Giuseppe Mariotti Pievano della Chiesa di S. Andrea Apostolo a Casale Potesteria di Bibbona Vicariato di Rosignano rende noto al pubblico che avendo licenziato dal Podere detto la Pieve di proprietà della Chiesa predetta, il Colono Niccodemo Paoletti e sua famiglia, non riconoscerà veruno dei contratti che detto Paoletti fosse per fare in nome di esso signor Mariotti.

L'anno 1844. e questo dì 19. del mese di Agosto in Firenze. Davanti a me Marchese Cav. Vincenzio Capponi come Direttore della Cassa di Risparmio e di Depositi di Firenze si è presentata la sig. Caterina Bresciani domiciliata e dimorante in Via della Vigna Nuova al N.° 4155. di condizione cucitora di Sottovesi la quale denunzia lo smarrimento di un libretto di credito sopra la detta Cassa, di di N.° 299. della terza serie intitolato « Bresciani Maria » registrato nel vol. 1. a. c. 299. il quale conteneva Fiorini 429. versati in detta Cassa dall'8. Gennajo al 23. Luglio 1843, ma attualmente si residuano a Fiorini 349 per esserne stati ritirati 80 in quattro volte.

Di questa denunzia è stata presa nota nel Registro dei risparmj nel conto corrente del nome con il quale è intitolato il precitato libretto, egualmente che nel separato Registro a ciò destinato.

Ed avendo la predetta sig. Caterina Bresciani dichiarato che intende di uniformarsi al disposto della Sovrana Risoluzione dei 28. Dicembre 1841. partecipata con Ministeriale della I. e R. Consulta del primo Gennajo 1842. e pubblicata col Manifesto del Presidente di questa Cassa del 6. Gennajo detto, onde profittare del benefizio della detta venerata Sovrana Risoluzione concesso ai proprietarj dei libretti perduti o sottratti.

Sulla istanza della medesima sig. Caterina Bresciani e coerentemente al disposto dell'articolo 3.° di detto Manifesto.

S'intima formalmente con l'atto presente chiunque creda di vantare dei diritti sopra l'indicato libretto di credito a presentarsi a questa Cassa nel termine di due anni dal dì della prima inserzione che di questo Atto verrà fatta nella Gazzetta di Firenze, e quivi dedurre i diritti che egli allega alla ritenzione del detto libretto perduto o sottratto, con espressa dichiarazione che spirato detto termine senza che nessuno sia comparso a fare veruna deduzione, dovrà la denunziante sig. Caterina Bresciani esser riguardata come la vera proprietaria del rammentato libretto, e si farà luogo ad ordinare che, previo l'adempimento delle formalità e condizioni prescritte nell'articolo 5.° del citato Manifesto alla stessa sig. Bresciani venga corrisposto l'importare del libretto che sopra o in contanti, col metodo stabilito dai veglianti Regolamenti per le restituzioni di risparmi, o mediante la consegna di altro libretto a piacere della sig. Bresciani medesima, senza alcun rischio di questo Stabilimento.

Del presente Atto è stata rilasciata copia alla prefata sig. Caterina Bresciani onde venga a di lei cura inserita nella Gazzetta di Firenze a forma del prescritto dall'articolo 3.° del sopracitato Manifesto ec.

Caterina Bresciani

V. CAPPONI DIRETTORE.

Digitized by Google

NUMERO 102.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 24 Agosto

BIBLIOTECA ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 12 *Agosto*

I fogli pubblici, e specialmente il *Morning-Chronicle*, e il *Morning-Advertiser*, continuano a raccogliere e pubblicare notizie e documenti relativi agli affari di Thaïti, e al contegno del sig. Pritchard.

— Le ultime lettere di Vera-Cruz annunziano, che il Congresso Messicano ha accordato al presidente Sant'Anna i 30 mila uomini di truppa e i 4 milioni di piastre che aveva richiesti. La notizia del rifiuto, per parte del Senato degli Stati Uniti, di sanzionare il Trattato di annessione del Texas, fu ricevuta al Messico con molta sodisfazione.

—Un giornale assicura che lord Palmerston dee recarsi a' bagni d'Ischl, passando per Berlino e Dresda. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 15 *Agosto*

Jeri sera verso la mezzanotte S. A. R. la Principessa di Joinville si sgravò felicemente di una principessa, la quale, secondo gli ordini del Re, riceverà i nomi di Francesca Maria Amelia Principessa d'Orleans. Stamattina alle ore 10 una salva d'artiglieria tirata dal Castello degli Invalidi ha annunziato alla città il felice avvenimento. Alle 5 pom. l'Arcivescovo di Parigi coi suoi Grandi Vicarj si è recato a Neuilly per amministrare il Battesimo alla Neonata Principessa, che è stata tenuta al Sacro Fonte dalle LL. MM. il Re e la Regina. La Principessa Francesca Maria Amelia è nata nel giorno anniversario della nascita del Principe suo Padre, nato egli pure a Neuilly il 14 agosto 1818.

—Circa gli affari di Marocco leggesi primieramente nel *Debats*:

« Si assicura che il Governo ha ricevuto jeri sera importanti notizie della costa d'Affrica. La risposta all'*ultimatum* spedito all'Imperatore del Marocco dal Principe Ammiraglio comandante la flotta francese, non essendo stata trovata sodisfaciente, S. A. R. avrebbe incominciato il fuoco contro le opere avanzate che proteggono la piazza di Tangeri. Queste opere sarebbero state distrutte. Il quartiere europeo della città sarebbe stato risparmiato. Il Console generale inglese sig. Drummond Hay avrebbe trovato refugio a bordo del vascello ammiraglio francese. »

Queste notizie vengono officialmente confermate dal *Moniteur* che pubblica il seguente dispaccio:

Perpignano 13 agosto a 5 ore di sera.

Il Principe di Joinville al Ministro della Marina.

Davanti a Tangeri il 7.

« Il dì 4 è arrivata una risposta inaccettabile all'*ultimatum* di Mr. Nyon. Il dì 5 seppi che il sig. Hay era in sicurezza.

« La mattina del 6 io attaccai le fortificazioni di Tangeri. Ottanta pezzi di cannone ci rispondevano, ma nello spazio di un ora il loro fuoco fu estinto e le loro batterie smantellate.

« La nostra perdita in uomini è piccolissima; le nostre avarie poco gravi.

« Il quartiere abitato dai Consoli europei è stato rispettato. »

Il *Debats* aggiunge alle suddette notizie qualche cenno topografico e statistico sulla città di Tangeri.

« Essa (dice) è molto forte per la sua posizione e pel numero delle sue batterie tutte bene armate. Le sue antiche mura merlate e fiancheggiate da torri tonde e quadrate, sono forse suscettibili di una resistenza maggiore di quel che mostrano. Parecchie torri bastionate furono d'altronde in questi ultimi tempi restaurate e messe in buono stato di difesa. La città per se stessa ha poca importanza essendo povera e poco commerciante.

« Tangeri non è interessante che per il soggiorno che vi fanno i Consoli Europei, giacchè la sua popolazione non ascende che a 8 in 9000 anime, e il suo commercio è inferiore a quello degli altri porti, malgrado la sua vicinanza alla costa di Europa.

« Il Porto di Tangeri è piccolo e poco profondo; le più alte maree non vi recano che otto piedi d'acqua. Esso è esposto al vento del nord est violentissimo in questi paraggi.

« Per tutto il 15.mo secolo Tangeri fu in possesso dei Portoghesi e quindi fu portato in dote da Caterina di Portogallo a Carlo II. Re d'Inghilterra nel 1662 Gl'inglesi dopo avervi sostenuto un' assedio contro i Mori lo abbandonarono nel 1684; ma prima di evacuare Tangeri ne distrussero le principali opere e il molo, le cui rovine ingombrano tuttora una parte del porto.

« Tangeri è il porto più lontano dalle tre città Imperiali Fez, Mequinez e Marocco, nelle quali il Sultano risiede alternativamente. La sua distanza da Fez e da Mequinez è di 70 leghe, e ci vogliono 18 a 20 giorni per inviare un dispaccio ad una di queste città e averne la risposta; da Marocco è distante 150 leghe, e le risposte ai dispacci non tornano che in 45 a 50 giorni. »

—S. A. R. il Duca di Nemours è arrivato a Metz la mattina del 12 e vi è stato ricevuto fra gli applausi della popolazione e i rispettosi ossequj delle autorità e delle corporazioni. (*Deb. e Com.*)

SPAGNA

Madrid 8. *Agosto*

Tre collezioni di medaglie furono presentate dalla deputazione provinciale di Barcellona alla Regina ed alla principessa; e consistono ciascuna in una medaglia d'oro, un'altra d'argento ed una terza di bronzo. Da un lato delle stesse vedesi il busto della Regina madre coll'iscrizione: « Maria Cristina de Borbon »; dall'altro vedesi in un cocchio tirato da quattro cavalli una ninfa la quale con una mano sparge fiori e nell'altra tiene una cornucopia colla seguente leggenda: *Del regreso de Cristina a Espagna la de-*

Digitized by Google

putacion provincial de Barcelona, ano M. D. CCCXXXX. IIII. (*G. M.*)

—I giornali di Cadice parlano del soggiorno in quella città dell'ambasciatore ottomanno Fuad-Effendi, il quale dopo aver visitate le antichità e i pubblici stabilimenti in compagnia di un suo segretario e di un impiegato al Dipartimento degli Affari esteri, proponevasi di visitare altresì le città di Siviglia e di Cordova e di arrivare a Madrid prima che vi giungesse la Famiglia Reale. Innanzi di partire da Cadice Fuad Effendi si è recato a far visita a quel venerando Vescovo che lo ha accompagnato ad esaminare minutamente la Cattedrale. Nel congedarsi l'ambasciatore pregò istantemente il prelato di conservar memoria di un musulmano che altamente apprezzava le di lui virtù. Fece quindi visita al capo politico, al primo Alcade e ad altre autorità; e la sera passeggiando alla *Alameda* gli furono presentati dal Comandante generale gli ufiziali della guarnigione nel mentre che la banda musicale del reggimento eseguiva variate sinfonie. (*Deb. e Com*).

GERMANIA

Lipsia 9 Agosto

S. M. il Re di Sassonia è giunto qui dopo mezzogiorno, di ritorno dal suo viaggio in Inghilterra ed in Scozia: egli è stato accolto colle dimostrazioni più cordiali e solenni. (*G. M.*)

Vienna 14 Agosto

S. M. il Re di Prussia trasferitosi ieri mattina da Schönbrunn in questa capitale, ricevette, nel palazzo del suo ambasciatore straordinario e ministro plenipotenziario, barone de Canitz, gli omaggi di molti membri del corpo diplomatico e di parecchie altre persone.

Al mezzogiorno vi ebbe gran banchetto a Schönbrunn al quale furono invitate le prime cariche di corte, il presidente del consiglio aulico di guerra, il comandante dell'Austria inferiore e superiore, molti generali, non che l'ambasciatore reale prussiano barone de Canitz e l'ambasciatore imperiale russo conte de Medem col principe di Labanoff, che è qui giunto incaricato d'una missione particolare di S. M. l'imperatore delle Russie presso S. M. il Re di Prussia.

Alla sera le LL. MM. l'imperatore e l'imperatrice madre e S. M. il Re di Prussia comparvero all'I. e R. teatro di Corte, ove al loro giungere vennero accolte dal numeroso uditorio coi più vivi contrassegni di esultanza, i quali si rinnuovarono al partire delle LL. MM.

Questa mattina S. M. il Re di Prussia si è recato ad osservare diverse tra le cose più notabili della città, ed onorò poscia d'una sua visita nella villeggiatura di Rennwege, il principe di Metternich, che appunto nel giorno dopo il suo ritorno dai bagni d'Ischl, era stato colto da una leggera indisposizione, da cui a quest'ora si è anche riavuto.

Al mezzogiorno, S. M. il Re intervenne alla mensa imperiale di Schönbrunn dove alla sera, nel teatro di quella reggia, fu data una rappresentazione ad onore dell'eccelso ospite. (*G. M.*)

Gratz 29 Luglio

Il 16 luglio, tra le quattro e le cinque ore dopo-mezzogiorno, i distretti di Ligist, Gross-Soding, Lannach, Hornegg, Obwilden, e Laubegg, nel Circolo di Gratz, sono stati colpiti da una pioggia e da una grandine devastatrici, accompagnate da un terribile uragano. Le biade, tanto quelle in piedi che quelle raccolte in covoni, sono state tribbiate, i ceppi di vite spezzati e rovesciati, parecchie migliaja d'alberi fruttiferi e forestieri, anche dei più robusti, vennero sradicati sopra grandi spazj; tetti ed edificj furono rovesciati, parecchj anche colpiti dal fulmine e ridotti in cenere.

Quest'uragano è stato sì improvviso che i campagnoli occupati nei campi si sono veduti costretti di tagliare le tirelle ai cavalli, a fine di raggiungere al più presto possibile un asilo per essi e pei loro bestiami. (*Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

(Egitto)

Una delle lettere d'Alessandria del 27 luglio che accennano la partenza del Vicerè, si esprime nei seguenti termini:

Halim Bey, figlio di Mehemed Alì, ed Ahmt Bey, figlio d'Ibrahim pascià, con altri 30 giovani partirono il 25 luglio sul piroscafo egiziano il *Rescid* per Marsilia. La loro partenza fece tale impressione sull'animo di Mehmed Alì, che S. A., dopo aver passata una cattiva notte partì frettolosamente da Alessandria per il Cairo. Ibrahim pascià partirà fra poco per Metelino, onde far uso delle acque minerali. Si attendono dalla Francia parecchie persone, per assumere la direzione di diversi rami del servizio egiziano. Avendo i possessi particolari del pascià dato una rilevante perdita l'anno scorso, S. A. ne rese responsabili i soprastanti, e destituì fra gli altri Mihri Bey. Onde assicurare ai suoi discendenti, sino alla estinzione della razza mascolina, il possesso esclusivo di alcuni dei suoi fondi in Egitto, S. A. ha offerto ad una moschea di Cavalla, suo luogo natale, nella Macedonia, ed a due di Costantinopoli, niente meno che 300,000 feddani (21,700 jugeri austriaci) di terre *uateff* in omaggio per riceverne quindi l'investitura, pagando un annuo canone di 2,000 borse (100,000 fiorini) alle dette tre moschee, cioè 1,000 borse alla moschea di Cavalla e una egual somma alle due di Costantinopoli. La cosa si tratta in questo momento in Costantinopoli, e si dice vicina al suo desiderato esito. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 16 Agosto ed altri)

Parigi — Jeri secondo il solito videsi un gran concorso alla chiesa degl'Invalidi dove riposano le ossa di Napoleone, e dove intervennero tutti i veterani dell'armata.

— Dicesi che D. Carlos partirà domani da Bourges colla famiglia per recarsi ai bagni di Neris che i medici hanno giudicato necessarj a ristabilire la salute degl'infanti.

—In aumento alle notizie di Marocco sentiamo che le soddisfazioni accordate dall'Imperatore non andavano più oltre della clausola che concerne l'espulsione dell'emir, per la quale egli domandava nuove dilazioni.

Aggiungono che il principe di Joinville non ha potuto occupare Tangeri, atteso il poco numero di truppe da sbarco che aveva a sua disposizione; S. A. R. dev'essere partito il giorno 8 per Mogador.

Particolari sull'attacco di Tangeri

La Gazzetta di Madrid del 10 agosto, conteneva un rapporto officiale del console spagnuolo a Gibilterra, il quale annunziava che per opera dell'agente diplomatico inglese, sig. Drummond-Hay, tutte le differenze esistenti tra il Marocco e i governi francese e spagnuolo si erano accomodate all'amichevole. Ma questo rapporto venne solennemente smentito il giorno medesimo da un corriere di gabinetto che ha recato, a 7 ore della sera, all'ambasciata francese la notizia dell'apertura delle ostilità contro la città e il porto di Tangeri.

Le cause di questo avvenimento sono spiegate nei termini seguenti:

« Sembrerebbe che mentre il sig. Drummond-Hay attendeva ad aggiustare in Larache gli affari dei due paesi, le autorità di Tangeri si fossero impossessate della persona di un agente del consolato francese avente un carattere officiale, e che, ai reclami che loro vennero fatti a questo riguardo, rispondessero richiedendo una forte somma per rimettere in libertà il prigioniero.

« Allora il principe di Joinville avrebbe immediatamente spedito la somma domandata, e dopo la liberazione del prigioniero, avrebbe tosto aperto il fuoco contro la città, per vendicare altamente quest'insolente disprezzo del diritto delle genti.

Digitized by Google

« Intanto che ciò avveniva, il sig. Hay avendo condotto a termine in modo soddisfacente le negoziazioni, ritornava a Gibilterra, e dava alle autorità inglesi la notizia trasmessa dal Console spagnuolo, e pubblicata nella gazzetta. »

È inutile l'osservare che questa versione non consuonante col dispaccio telegrafico del principe di Joinville merita di essere accolta con molta riserva fintantochè non sia confermata o smentita in modo officiale.

L'Heraldo così descrive l'attacco di Tangeri:

« Il 6 Agosto, sul far dell'alba, si osservò che la squadra francese si era concentrata, ponendosi in luogo vicino a Tangeri, e che sette battelli a vapore si mostravano pronti ad operare. A sei ore, due di essi rimorchiavano un numero uguale di legni di linea, che si postarono a tiro del cannone della piazza, senza che questa opponesse la minima resistenza; uno di questi legni era montato dal principe di Joinville capo della divisione. La fregata la *Belle Poule*, il brick l'*Argo* e gli altri bastimenti si schierarono egualmente a tiro delle batterie nemiche, inalzate tra la piazza e la *Torre-Blanquilla*.

« A 8 ore e un quarto il fuoco contro Tangeri fu aperto dal vascello ammiraglio il *Suffren*; vi fu immediatamente risposto da una scarica di mitraglia di tutte le batterie del recinto che potevano trarre in questa direzione. Ma il fuoco della squadra francese fu sì intenso e così sicuramente diretto, che spense in breve tempo quello de' mauri. Il nemico vide quasi tutte le sue batterie smantellate, particolarmente quella della porta del forte *Casbah*.

« Un terzo legno francese che era tenuto in riserva, venne rimorchiato da un pacchetto a vapore e posto in un luogo convenevole per rintuzzare la batteria del *Rinnegato*, i cui fuochi travagliavano a prora le prime linee; ciò venne conseguito con una precisione e successo ammirabile. Un vapore governava nello stesso tempo una batteria di razzi alla *congreve*. Gli ultimi vapori osservavano e tenevano all'erta, co' loro continui movimenti, gli altri punti di questa vasta piaggia.

« Il resultato fu di sguernire quasi del tutto le batterie de' mauri numerose, ma malamente servite. I francesi non ebbero a provare che una perdita di 25 uomini tra morti e feriti, ed alcune leggiere avarie ne' fianchi de' navigli esposti al fuoco, particolarmente nel battello a vapore l'*Argo*, ch'era il più vicino. La perdita de' mauri, nelle loro batterie è stata considerabilissima per quanto ci viene scritto da uno de' bastimenti spagnuoli ancorati in vista di Tangeri.

« Le squadre delle altre nazioni rimasero semplici spettatrici del combattimento nella baja medesima. Sul far della sera, i bastimenti francesi fecero vela per Cadice, dove giunsero il 7, affine di riparare le avarie che soffrirono nel bombardamento di Tangeri. Giusta le nostre notizie, se il Principe di Joinville non riceveva una risposta esplicita dell'imperatore di Marocco ai reclami della Francia, egli dovea continuare le ostilità contro Mogador, Salé, Larache, ed altri porti del littorale, senza operare alcuno sbarco, nè impadronirsi d'alcun punto. Il cannoneggiamento di Tangeri fu inteso a Cadice, Gibilterra, ed altri punti della Spagna. »

Si annunzia poi dalla frontiera del Marocco che il figlio del Sultano, giunto non lungi dal campo francese alla testa di 30,000 uomini, dimandava una dilazione per ricevere le ultime istruzioni di suo padre intese a venire ad un accomodamento. Il maresciallo pensava che l'indugio richiesto non tendesse che a dar tempo ad un rinforzo di 20,000 uomini di giungere al campo del principe marocchino, il quale si troverebbe così alla testa di 50,000 uomini. E' probabilissimo del rimanente, che il maresciallo, una volta che avrà ricevuti gli ultimi dispacci del principe di Joinville, prenderà un partito decisivo.

(F. Mars. Tol. e G.)

CURA
DELLE FEBBRI MILIARI ESSENZIALI
COL GHIACCIO
Per uso interno, ed esterno al tempo stesso.

Hanno serpeggiato in Firenze da tre mesi a questa parte alcune Febbri Miliari in numero alquanto maggiore degli anni decorsi, e per esserne rimaste vittima ben poche persone appartenenti specialmente al ceto medio, e molto conosciute, si è grandemente esagerato, (non saprei se dir meglio si debba per leggerezza, o per malignità,) sullo stato sanitario del paese. Emmi ben noto che in Livorno, ed in altri luoghi si faceva ascendere la cifra dei morti a Firenze, a un numero spaventevole, mentre è poi fatto positivo che poche più volte vi si è verificata una scarsità di malattie come di presente, e mai forse nella stanza mortuaria del pubblico si sono seralmente contati meno cadaveri d'ora; ed è egualmente un fatto che da molti giorni a questa parte non si verificano in Firenze nuovi affetti da questa malattia.

Praticavamo generalmente per le dette febbri un metodo di cura semplicissimo, e quanto più in questo insistevasi, si ottenevano felici resultati; se non che essendosi in qualche momento presentati alcuni casi con un treno di fenomeni più gravi dell'ordinario, fuvvi taluno che divisò saggiamente dover mettere in opera espedienti più energici di quelli si fossero fino allora adoperati.

Fra questi il mio stimabilissimo amico, e collega Dott. Federigo Ermanno Filippi valendosi della cognizione che aveva del modo tenuto da alcuni Medici della Germania, della Lombardia, e di altri luoghi, sulla cura della Miliare, allorchè minacci da vicino la vita degli infermi, fra noi per il primo ricorreva prontamente all'uso *del ghiaccio sì all'interno, che all'esterno nel tempo stesso,* ottenendo immediatamente i più vantaggiosi resultati. Io era presente ai di lui primi esperimenti, e rimasi compreso della più profonda compiacenza allorchè vidi i benefici effetti di quella pratica, alla quale avendo tenuto dietro nei giorni consecutivi, l'ho veduta susseguita dal più consolante successo, giacchè i malati che in quel modo trattava, si trovano attualmente in perfetta guarigione. Fin d'allora mi prefissi che ove l'occasione a me pure si fosse presentata, sperimenterei quel compenso. Di fatto ne fui presto nella necessità, perchè avendo fra gli altri individui alle mie cure affidati

Pietro Pepi Cursore della Direzione degli Atti Criminali, a cui nel sesto giorno di malattia cessarono affatto i sudori, e scomparve del tutto l'eruzione, con imponente e rapido incalzarsi di fenomeni minaccevoli, applicai il ghiaccio a tutta la superficie del corpo, e per due volte lo ripetei, ed ebbi, oltre la cessazione completa di quelli, e la ricomparsa dei sudori, la eruzione più generale, e floridà che in principio, e un tal consecutivo benessere, per cui in capo a pochi giorni ha abbandonato il letto, ed è completamente guarito.

A Francesco Fanfani detto l'Acciajo lavorante di paste nella Bottega Cantagalli fuori di Porta Romana, si soppressero istantaneamente i sudori al quarto giorno di malattia, la eruzione era stentata oltre ogni dire, e in breve ora era caduto in tale stato di gravezza da far temere un sollecito fine. Le applicazioni del ghiaccio ripetute per bene otto volte ora universalmente, ora alle estremità superiori, ed inferiori soltanto, hanno fatto completamente fiorire l'esantema, riprodotti i sudori, e tolti via del tutto quei scoraggianti disturbi nervosi, e trovasi attualmente senza febbre, e nello stato il più soddisfacente.

Attilio Bensi Stipettajo abitante in Via S. Zanobi, cui oltre la cessazione dei sudori era in gran parte scomparsa la eruzione, sottoposto per tre volte all'uso del ghiaccio, vi trovò assoluto sollievo, ed ha ottenuta sollecita, e perfetta guarigione.

Io annunzio questi fatti che per me sembrano della massima importanza, e mi prefiggo di darne in seguito il ragguaglio più circostanziato, dal quale spero sarà per resultare chiaramente che vanno di gran lunga errati coloro che senza cognizione di causa e per sola inesplicabile antipatia alle cose di fatto declamano contro l'uso del ghiaccio, quale, ove sia a dovere applicato, deve riguardarsi (come sommi pratici e scrittori ne assicurano) un valevolissimo rimedio nelle estreme emergenze di questa malattia

Dottor Aurelio Rossini.

Il Gonfaloniere della Comunità di Marradi deduce a pubblica notizia che, essendo vacato il posto di secondo Maestro delle Scuole di detta Terra per spontanea renunzia del sig. Lorenzo Venturini Rozzi, al quale venne conceduta un annua pensione in vista del lungo servizio da esso prestato, perciò si assegna il termine di un mese da questo giorno a chiunque volesse concorrervi, a far pervenire con franchigia di posta a questa Cancelleria Comunitativa le istanze e gli attestati di buona moralità.

I Postulanti faranno conoscere, mediante un esame alla presenza di questo sig. Vicario Regio, la capacità loro nel potere insegnare quanto gli viene ingiunto; e dal sig. Cancelliere Comunitativo saranno avvisati del giorno dell'esame.

Emolumento ed oneri.

La provvisione annuale è di lire 365. — —

Insegnar leggere, scrivere, aritmetica, i principj delle lingue italiana e latina, e la Dottrina Cristiana.

Non si assenterà dall'impiego senza permesso del Gonfaloniere.

Volendo rennunziare seguiterà a fare Scuola per due mesi dal dì della fatta renunzia.

Il dì 12. Novembre prossimo darà principio alle Lezioni, e dal dì primo dello stesso mese gli correrà la paga.

Dalla Residenza Comunitativa di Marradi
Li 21. Agosto 1844.

Il Gonfaloniere
Gaetano Fabroni.

Digitized by Google

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I componenti la Classe di Arti, e Manifatture dell'Accademia suddetta terranno una delle loro ordinarie Adunanze nella mattina de' 25. del corrente mese a ore 12.

AVVISI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera 25. Agosto 1844. a ore 8. 1/2. nel Salone avrà luogo il Giuoco della Tombola e Tombolone nel consueto sistema per le persone che hanno sottoscritto, o sottoscriveranno il Programma a stampa circolato il 16. Luglio 1842. indi

FESTA DA BALLO

LOCANDA E RISTORATO DI S. LUIGI

IN FIRENZE *Via della Vigna Nuova N.* 4125

Giuseppe Fantechi Proprietario di questa antica Locanda previene i Signori Forestieri che volessero degnarsi di onorare il suo Stabilimento, che in esso vi troveranno eleganti Quartieri, un eccellente *Ristorato*, e tutti i comodi che si possono desiderare.

Come pure li previene che vi sarà buon numero di decentissime Camere le quali saranno locate al prezzo fisso di *Due Franchi il Giorno* compreso *un buon Pranzo* composto di un pane fine, una bottiglia vino, minestra e lesso a piacere, umido, arrosto, frutte e dolce. — Vi sarà ancora il solito *Ordinario* a PAOLI DUE.

LIRE DIECI di ricompensa a chi riporta in Casa Travaglini, Piazza S. Giovanni, Siena, un CANE DA LEPRE, giovane di un anno e forte e ben' squartato, ha il dorso e groppa nera, di un rosso chiaro il muso, orecchie e gambe con qualche macchia di bianco sotto il corpo, nella mascella, nei piedi e nella punta della coda, ha certe macchiette nelle orecchie che paiono impallinate. — Fù perduto Mercoledì sera il 14. Agosto a tre miglia da Siena fuori la Porta Pispini, verso il Ponte Nuovo.

L'Illmo. e Rev. Monsignor Vescovo di Chiusi, e Pienza deduce a pubblica notizia, che intende di tener ferma l'inibitoria di Cacciare nei Beni tutti della sua Mensa posti nei Territorj di Chiusi, Chianciano, Sarteano, Pienza, Trequanda, ed in qualunque altro, che era stata resa nota nei tempi preceduti, e specialmente in quello di vacanza dall'in allora Regio Economo.

Chiusi 19. Agosto 1844.

M. *Ang. Ciapi* Proc.

Il sig. Vincenzio Crocini ha inibito a Candido Betti Ortolano e Colono al Podere del Palazzetto situato nelle Masse di Siena la contrattazione del Bestiame di qualsiasi specie, nè riconoscerà come valido alcun contratto nè debito commesso dal Betti, a meno che non ne abbia riportata in iscritto la facoltà opportuna.

Resta inibito qualunque contrattazione di Bestiame a Gaspero Pampaloni Colono al Podere detto Monte di Vieri Comune di Greve di proprietà del Dott. Anselmo Anichini.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiane, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Ferm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si avvitino le contraffazioni.

DEPURATIVO DEL SANGUE

Con lo Sciroppo concentrato di Salsapariglia di QUET *Farmacista a Lione.*

Detto Sciroppo approvato dall'Accademia Reale di Medicina, e riconosciuto superiore per la guarigione delle malattie segrete, dell'Erpete, della Rogna inveterata, della Gotta, e Reumatismi.

Il deposito di detto Specifico esiste in Firenze, Piazza del Gran-Duca Canto alle Farine N.° 515. primo piano, in Livorno dal sig. Alessandro Gordini, e in Siena dal sig. Giovanni Ciuoli.

Onde evitare le contraffazioni del suo Sciroppo, il sig. Quet previene che tutte le bottiglie che escono dalla sua Farmacia sono fornite di una bolletta con sua firma, e coperte con bollo di stagno colla presente iscrizione *« Siroppo concentrato di Salsapariglia »* QUET DI LIONE.

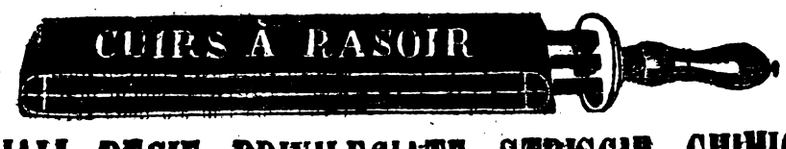
Si rende noto che la Farmacia all'Insegna di S. Zanobi posta sul canto di Via de'Servi presso la piazza del Duomo, così detta del Tamburacci, è stata di recente rifornita dal sig. Dott. *Fränkel* di una quantità di Bottiglie del suo VINO PURGATIVO del quale ne era stato esaurito il deposito per il forte smercio avutone. Nella medesima farmacia esistono sempre gli appresso depositi cioè; le Famigerate PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA del Dott. Smith eccellente depurativo del Sangue ec. Le Pastiglie di BALSAMO DELLA MECCA del medesimo autore per le malattie nervosi, ed ottime per ristabilire i disordini della mestruazione dipendente da inerzia del Viscere. Le famigerate PILLOLE DISOPPILATIVE DI BRERA di Milano; L'ELETTUARIO CORROBORANTE ANTIEPILETTICO dell'istesso autore suddetto, ed infine il deposito della vera ACQUA SALUBRE DI NOCERA.

P. S. Si dispensano le ricette gratis a chi le desidera.

I sigg. Giuseppe Orlandini, Tommaso Battelli, suo fratello Proposto Giacinto e Donato Romanelli come affittuario della Tenuta di Casalta, spettante al Nobile sig. Francesco Aliotti, deducono a pubblica notizia che intendono approfittare e valersi delle provvide disposizioni delle veglianti Leggi, per impedire e vietare a chiunque ogni specie di caccia sui loro respettivi Beni, situati nelle Comunità di Asinalunga, Lucignano e Trequanda, tanto lavorativi che boschivi, componenti i poderi denominati: Ripe o Casa Nuove, Casina, Pieve, Casa al Piano, Pozzo, Colombajolo, Palazzo, Chiusa, Casanuova, Selvarella, Madonnine, Bonastro, Capecchio, Casella, Steccaja, Lupinaia, Sughera, Belvedere, Ulivetti, Bellaria, Colombajo, L'Elatora, Soriella, Bellanda, Croce, Montechiari, Fornace, Caselle, Felceto, Podere di Mezze, Capanne, Cantine, Caserosse e Boschino; e che procederanno contro qualunque trasgressore con tutto il rigore della Legge.

D'ORA INNANZI E' INUTILE L'AFFILARE RASOJ E TEMPERINI

COLL' USO DELLA PIETRA MERCE' LA NUOVA INVENZIONE



DELLE IMPERIALI REGIE PRIVILEGIATE STRISCIE CHIMICO-ELASTICHE

DEI SIGNORI GOLDSCHMIDT E COMPAGNIA

A VIENNA, BERLINO ED A STRASBURGO

L'Agente che le tiene si ferma in Livorno all' Albergo Gran Bretagna fino al 30 Agosto Via Ferdinanda

L'eccellenza di queste Striscie, in confronto di tutti gli altri mezzi di affilatura sinora conosciuti, è evidentissima, poichè *anche i più ottusi Rasoj e Temperini* come pure gli strumenti chirurgici ed anatomici ottengono il più alto grado di acutezza e finezza, il che succede in sì breve tempo, che per ottenere ciò basterà passarvi sopra la lama un paio di volte, ed ognuno può farlo da sè stesso come sopra le striscie ordinarie. Esse offrono il vantaggio, in confronto dell' affilare ed aguzzare sulle pietre, che le lame non si logorano affatto, poichè l'acciajo non s'irrita punto, e quindi non ne viene alcun danno allo strumento. Il grado di acutezza che i più ottusi strumenti acquisteranno con questo mezzo è tale, che la barba più delicata non sentirà nemmeno il ferro nel raderla, e verrà con ciò tolto ogni dolore, che sì spesso si soffre nel fare la barba.

Onde convincere che in ciò non havvi punto di esagerazione, le strisce Chimico-Elastiche

SI POSSONO AVERE A PROVA GRATIS

potendo così assicurarsi ognuno, che le annunziate qualità non sono, come avviene per lo più in casi simili, una pompa di vane promesse, ma che vi corrispondono i fatti. — Le strisce elastiche non hanno bisogno di essere rinnovate prima di 10, o 12 anni, nè richiedono, usume di sorte, essendo le sostanze chimiche amalgamate col cuojo, basterà soltanto ogni volta prima di adoperarle un po' di fiato sopra ambedue le superficie, ed ungerle ogni tre mesi con poco di sevo freddo comune.

I prezzi sono fissati secondo la lunghezza e la larghezza

Con vite di legno	Fr. 4 1/2 5 1/2 7 — —
Con vite di ferro	» 6 1/2 7 1/2 8 9 10
Con vite di ottone.	» 7 — 9 — 12 — —
Per i temperini sono senza vite della medesima qualità	» 2 — 3 — — — —

Digitized by Google

Numero 68. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 24. *AGOSTO*

La mattina del dì 27. Settembre 1844. a ore 11., ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 6. Marzo 1844. ad istanza del sig. Luigi Ceseri possidente, ed Agricoltore domiciliato a Celle Potesteria del Borgo S. Lorenzo, rappresentato da Mess. Alessandro Bacci avanti la Porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico Incanto in due distinti, e separati Lotti gli appresso indicati Stabili appartenenti alla Violante Sarti attual consorte del sig. Luigi Panzani possidente domiciliata a Dicomano, Potesteria di detto luogo, e descritti nella relazione, e stima dell' Ingegnere sig. Antonio Poggesi del dì 16. Settembre 1842. debitamente registrata, ed in detto dì depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto ed esistente nel Processo « Ceseri, e Sarti ne' Panzani » dell' anno 1842. sotto N.° 151. per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore offerente sui respettivi prezzi resultanti da detta Relazione e stima, salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella nota prodotta negli Atti stessi per parte del suddetto signor Ceseri con Scrittura de'13. Maggio 1844. alla quale ec.

Stabili da vendersi

I.° Lotto. Una Casa ad uso di pigionali composta di varie stanze, sua loggia, stalletta ed orto annesso con due appezzamenti di terra vitata pioppata gelsata e seminativa nuda, posto il tutto in luogo detto « Sagginale » Popolo di San Cresci a Val Cava Comune, e Potesteria del Borgo S. Lorenzo, gravato della rendita imponibile di L. 80. 21. cent. descritto, e confinato in detta relazione, e stimato Scudi 215. 1. 13. 4.

II.° Lotto Una Casa composta di N.° 9. stanze con portico avanti, ed orto annesso dietro la medesima posta in Dicomano Popolo di S. Antonio, Comune, e Potesteria di Dicomano, gravata della rendita imponibile di L. 50. 36. cent. descritta, e confinata in detta relazione, e stimata Scudi 317. 6. 6. 8.

Firenze 22. Agosto 1844.

M. *Alessandro Bacci.*

Si deduce a pubblica notizia per gli effetti voluti dalla Legge che con Atto del 21. Agosto stante registrato in Firenze e depositato al Tribunal di Commercio nel successivo dì 22., il signor Gaspero Mazzotti Negoziante di Cappelli si è obbligato a tener provveduta la Bottega del sig. Francesco Vantini Cappellajo in Calimara di tutti generi relativi all'arte del Cappellajo, in conto corrente, e con l'atto stesso è stato inibito al detto sig. Vantini di sottoscriver Cambiali, Pagherò o altra obbligazion mercantile sì in accettazione che in gire, talchè il sig. Vantini dovrà d'ora in avanti esser considerato, di fronte ai terzi, come un semplice amministratore.

D. *Alessandro Grassi* Proc.

Giuseppe Crespina di Firenze a tutti gli effetti di ragione rende noto che per Atto Pubblico dei 20. Agosto 1844. rogato da Ser Giuseppe Diodato Signorini ha dichiarato e protestato astenersi dalla Eredità lasciata dal di lui Padre Gio. Carlo Crespina, di che è stata pur fatta menzione nei Registri del Giudice Civile della Sezione S. Spirito sotto dì 22. del mese predetto.

Con Decreto del Tribunale di Calice del dì 2. Luglio 1844 Pietro, e Marc' Antonio Fratelli Cecchi sono stati ammessi a poter adire con beneficio di legge, e d'inventario l' Eredità del fù Pasquale Cecchi loro Padre, morto a Deveduse di Calice li 4. Agosto 1843. ed è stata destinata la giornata del dì 9. Settembre 1844. per la confezione del relativo Inventario. Restano però citati tutti i Creditori incerti, e certi di detta Eredità a comparire volendo in detto giorno alla Casa del defunto per essere presenti a tale operazione.

C. Carnecchia Proc.

Con Decreto del Tribunale di Calice de' 17. Agosto 1844. è stata dichiarata giacente l'Eredità di Ferdinando Bronzina morto a Calice li 27. Agosto 1843. Ed è stato assegnato agli aventi diritto il termine di giorni venti ad aver dedotti i loro titoli nella Cancelleria di detto Tribunale altrimenti sarà dichiarata vacante, e devoluta al R.° Fisco.

C. Carnecchia Proc.

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Pontremoli emanato nel dì 8. Agosto 1844. ad istanza del sig. Cav. Luigi Bocconi Gonfaloniere di Pontremoli, e capo della R. Commissione Amministrativa per li straordinari lavori da eseguirsi nel Territorio Pontremolese rappresentato da M. Francesco Raffaelli è stato ordinato rendersi note per tutti gli effetti voluti dall' Art. 6. della Notificazione dell' I. e R. Consulta del 5. Ottobre 1843. che per la costruzione del nuovo Ponte sulla Magra, sono stati espropriati dei seguenti Stabili.

1.° Il sig. Francesco Meloni di Carpi Erede del defunto sig. Tenente Francesco Maria Anziani di una Casa a due piani posta nella Parrocchia di San Colombano per il concordato valore di L. 10715. e cent. 73.

2.° Il sig. Agostino Romiti di Pontremoli di una Casa a due piani posta come sopra per il concordato valore di Lire 14495. e cent. 3.

3.° Il sig. Giacomo, e Nipoti Schiavi di Pontremoli di una porzione di orto annesso alla Casa di loro abitazione, posto come sopra, per il concordato valore di L. 260. e cent. 50

Francesco Raffaelli.

Con Circolare a stampa in data del 27. Giugno 1844. il sig. Antonio Giachetti pubblicò un progetto di concordia dei Creditori della Ragione « Fratelli Giachetti » annunziò l' immediata attivazione, nell'interesse principalmente dell'universalità dei Creditori medesimi, d' una nuova amministrazione del suo Stabilimento Tipografico e Librario, composta dei signori Cristiano, e Dottor Niccola Menabuoni, e Antonio Giachetti, ed i provvedimenti che la nuova amministrazione si proponeva di adottare nell'interesse comune. Per dare alla massa dei Creditori una più diretta rappresentanza, e per coadiuvare alla nuova amministrazione, venne tra i Creditori medesimi formato un Consiglio consultativo composto dei sigg. Orazio Hall, Bartolommeo Cini, e Dott. Cesare Venn, ai quali è stato aggiunto anche il sig. Graziano Sinigaglia. L'Amministrazione sudd. di concerto col Consiglio intraprese prima di tutto la compilazione di nuovi e completi Inventarj, e dello stato attivo, e passivo della ragione colla più scrupolosa esattezza. Questa operazione essendo adesso rimasta ultimata, l'Amministrazione nel desiderio di farne conoscerne ai Creditori i più precisi resultati ha depositato presso il sottoscrito lo stato attivo e passivo da essi accuratamente compilato; e poichè lo Stabilimento è rimasto per tal guisa regolarmente attivato, l' Amministrazione quind' innanzi potrà dedicarsi esclusivamente alla stampa e distribuzione delle opere già in corso nell'interesse dei Creditori.

Firenze 5. Agosto 1844.

D. *F. Pozzolini.*

INIBIZIONE A CONTRATTARE

Con Decreto proferito dal R. Tribunale di Montevarchi sotto dì 21. Agosto stante alle istanze del sig. Marco Galanti possidente domiciliato in Firenze viene inibita a Piero, Angiolo, ed altri fratelli Rosi Agricoltori licenziati dalla Colonìa del Podere denominato di — Merabice allo Sprone d' Oro — posto nel Popolo di S. Martino a Levane di proprietà di detto sig. Galanti qualunque contrattazione di Bestiami, ed altro relativa alla Colonìa come sopra disdetta; e ciò deducesi a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione.

M. *Tommaso Toti* Proc.

Con Atto giudiciale emesso nel Tribunale Vicariale d'Asciano nel 20 Agosto 1844. Gaetano Pacenti, Margherita Pacenti, e Maria Domenica Peccatori Vedova Pacenti d' Asciano hanno repudiata l'Eredità di Donato, e Giuseppe padre, e figlio Pacenti, quale si devolvea per disposizione della Legge a di loro favore, e ciò per tutti gli effetti voluti dalla legge stessa.

Dal Trib. di Asciano li 20. Agosto 1844.

R. Bocciardi Canc.

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al Pubblico per i fini, ed effetti voluti dalla Legge il Decreto proferito da detto Tribunale sotto dì 20. Agosto stante nel Giudizio dei fallimenti dei fratelli Giuseppe, Benedetto, Paolo, e Felice Cocchi, e di Eugenio Cocchi di Sammommè, qual Decreto è del seguente tenore

Omissis ec.

Delib. Delib Inerendo all'Art. 511. e 512. del Codice di Commercio; assegna ai Creditori certi, ed incerti, e fino ad ora non comparsi ai fallimenti dei fratelli Giuseppe, Benedetto, Paolo, e Felice Cocchi, e di Eugenio Cocchi di Sammommè un nuovo perentorio termine di giorni 36, ad eseguire la verificazione dei

Digitized by Google

relativi crediti; al quale effetto ordina ai medesimi di depositare nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli de' loro crediti a tutto il dì 26. Settembre prossimo futuro; qual termine inutilmente decorso, i non comparsi non saranno compresi nei reparti degli assegnamenti dei detti falliti in ordine all'Art. 513. *del Codice di Commercio suddetto.*

Firmati all'originale
Gio. Batta. Ajazzi Presid.
Amerigo Baldinotti Coad.
Certificata conforme questo dì 21. *Agosto* 1844.
Dott. A. Notari Canc.

La vendita dei Beni Petrini di che nel Giornale di N.° 49. avrà luogo per proroga avvenuta avanti il Tribunale di Pomarance la mattina del dì 2. Settembre prossimo 1844. a ore 10.

D. *Attilio Norchi* Proc.

VENDITA COATTA

In esecuzione del decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Montepulciano li 22. Luglio 1844. ad istanza della sig. fortunata Bacquis ved. Ajò, e del sig. Galgano Diddi possidenti domiciliati in Siena come tutori dei figli pupilli del fù Isach Ajò nella mattina del dì 26. Settembre 1844. avanti la porta esterna di d° Tribunale sarà proceduto alla vendita degl' infrascritti beni esecutati a danno del sig. Vincenzio Parronchi negoziante e possidente domiciliato in Sarteano, e rilasciati a vantaggio dei di lui Creditori dal sig. Giovanni Viguaroli del Palazzone terzo possessore dei medesimi, sul prezzo de la Perizia giudiciale del Perito sig. Luigi Ganucci; e colle condizioni in Atti esistenti, e rese note al Pubblico.

LOTTO UNICO

Un Podere detto la Poderina, situato nella Comunità di San Cascian dei Bagni, il quale si compone,

1.° Di due Livelli denominati la Presella, o le Preselle V, e VII. gravati del Canone di lire 36. il primo, e di lire 29. il secondo a favore di detta Comunità, descritti al nuovo Catasto in Sezione B. sotto i Numeri 566. 588. 591. 592. 593. 594. 595. 596. 599. 600. 601. 649. 650. 651. della estenzione di braccia quadre 934962. con il fruttato di lire 69. 30.

2.° Di un tenimento di terra lavorativa, e pascolativa in Contrada il Pacciarone in luogo detto i Poggi Rossi, su cui credesi posare un Canone di lire 6. descritto nella stessa Sezione B. sotto i Numeri 525. 526. e 527. della estenzione di braccia quadre 178232. con la massa estimale di lire 10. 6. 8.

3.° E di una Casa Colona composta di N.° 8. stanze, ed un forno ec.

Il prezzo di questo Podere al netto del Canone, e delle detrazioni tutte ascende a lire 850.

Altro Podere detto Venagrossa situato come sopra il quale si compone di vari appezzamenti di terra boschivi lavorativi ec., e di una Fabbrica colona semi-diruta, descritti al nuovo Catasto in Sezione B. sotto i Numeri 638. 639 640. 641 642. 643. 644. 645. 646. 647. e 648. dell'estenzione di braccia quadre 1078526. con la rendita di lire 154. 89. stimato al netto del valore del Canone, e delle detrazioni tutte, lire 205. 6. 8.

Dottor *Filippo Ghezzi* Proc.

Si deduce a pubblica notizia come il Potestà del Regio Tribunale di Terra del Sole all'Udienza pubblica di questo giorno 20. Agosto 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Delib. Delib. Inerendo all'istanze avanzate da Maddalena Venturi Vedova Ravajoli, e del sig. Don Tommaso Lombardi nella loro qualità di Tutori, di Girolamo, Rosa, Carlo, e Giuditta figli Pupilli del fù Lorenzo Ravajoli di Terra del Sole, e nell'interesse di detti loro amministrati, con Scrittura del dì 16. Agosto corrente, ammette i medesimi nella qualità sopradetta all' adizione con benefizio di Legge, ed Inventario, (da essi già eseguita fino dal dì 13. del corrente mese di Agosto mediante pubblico Istrumento rogato dal Notaro Sec Andrea Sassi di questo luogo, debitamente registrato in Rocca San Casciano) della Eredità del fu Lorenzo Ravajoli padre dei ricordati Pupilli, ed in questi pervenuta per disposizione di Legge.

Assegna ai Creditori certi, ed incerti, presenti, ed assenti di detto fù Lorenzo Ravajoli il tempo, e termine di giorni trenta dal dì in cui la presente deliberativa verrà inserita nel Giornale degl'Atti Giudiciali ad avere formalmente dedotti in Atti i titoli dei loro Crediti, e di qualunque altro diritto possono avere contro il patrimonio del defunto Lorenzo Ravajoli, decorso il qual termine si deverrà in questo Tribunale alla solenne ratifica dell' Inventario, e stato attivo, e passivo del Patrimonio suddetto, già compilato dietro commissione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela dei prenominati Pupilli dal sig. Antonio Francia, e dal medesimo ratificato, e depositato in questo Tribunale sotto dì 12. di questo stesso mese, da farsi dai mentovati Maddalena Venturi Vedova Ravajoli, e Don Tommaso Lombardi nella loro sopradetta qualità nella mattina del dì 28. Settembre prossimo 1844., a ore undici, poichè colla loro assistenza, e sotto la loro direzione era stato questo eseguito; che a tale oggetto destina, previa citazione personale dei Creditori certi, e cogniti di detto Lorenzo Ravajoli, e degli incerti, ed assenti per mezzo di Editti, e della inserzione nel Giornale degli Avvisi ed Atti Giudiciali che si stampa alla Capitale ad intervenire alla ratifica suddetta, ingiungendo a detti signori Tutori Ravajoli, e Lombardi far constare a questo Tribunale medesimo in modo Legale dell'adempimento di quanto sopra; E tutto ec. mand. ec.

Così pubblicato, e letto all' Udienza ordinaria del dì venti Agosto 1844. *G. Giorgini* Potestà.

In sequela del Decreto quì sopra trascritto si citano tutti i Creditori del fù Lorenzo Ravajoli a comparire la mattina del dì 28. Settembre prossimo 1844. a ore undici antimeridiane nel Tribunale di Terra del Sole, d'avanti l'Eccmo. sig. Potestà del Tribunale suddetto per assistere alla ratifica solenne dell'Inventario che faranno Maddalena Venturi Vedova Ravajoli, ed il sig. Don Tommaso Lombardi nella suenunciata sua qualità di Tutori dei figli Pupilli del fù Lorenzo Ravajoli, e nei modi e termini di che in detto Decreto.

Castrocaro li 21. Agosto 1844.

Dottor *Lodovico Paganelli* Proc.

M. Bartolommeo Zannetti Tutore di Ester, Aucilla, e Sesta figlie minori del fu Domenico Beconcini, rendè noto, che in seguito delle riportate facoltà come in atti, fino sotto de'13. Agosto 1844. dichiarò presso la Cancelleria del Tribunale di Rosignano di astenersi per interesse delle suddette minori dalla Eredità intestata del defonto loro padre.

Fatto a Rosignano li 19. Agosto 1844.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena Turno Civile li 30. Luglio 1844.

Ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei Nobili sigg. Muzzio Ottavio Muzzi, e Cap.° Ercole Muzzi per la distribuzione delle somme.

1.° Di Sc. 750. e soldi 3. prezzo residuale del dominio utile di un Podere detto « Casa al Podere » già spettante al sig. Muzio Ottavio Muzzi, e rilasciato al sig. Giovanni Bernabei nella Subasta del 24. Gennajo prossimo passato e comprensivo il valore dei semi, stime morte e raccolte pendenti ratizzate al 30. Gennajo suddetto, dei frutti sul detto prezzo residuale decorsi e decorrendi in ragione del 5. per 100. all'anno dal dì 30. Gennajo in poi.

2.° Di Scudi 371. Lire 6. 8. 8. prezzo residuale del dominio utile dell'appezzamento detto « Il Pianaccio » liberato al signor Giovanni Bernabei compreusivo del valore delle stime morte e raccolte pendenti a tenore del pubblico Istrumento pretorio dei 26. cadente rogato Passeri, e dei frutti sù detta somma decorsi e decorrendi dal 12. Aprile pross.° pass.° in poi.

3.° Di Scudi 1429. Lire 2. 8. 4. prezzo del dominio utile del Podere detto « Casa Nuova di Lecchi » liberato alla sig. March. Marianna Ginori e di Sc. 41. L. 1. e soldi 16. prezzo residuale delle raccolte pendenti, e stime morte trovate esistere sul detto Podere a forma del suddetto Istrumento pretorio rogato Ticci e dei frutti su detti prezzi decorsi e decorrendi dal dì 1.° Marzo prossimo passato in poi.

4.° Di Scudi 737. L. 5. 11. 4. prezzo residuale di tre appezzamenti di terreno e raccolte pendenti, ed una Casa in Lecchi aggiudicati i primi al sig. Vincenzo Briui, e l'altra alla predetta sig. March. Ginori, e più dei frutti su detta somma decorsi e decorrendi al 5. per 100. dal dì 6. Febbrajo p.° p.° in poi.

5.° Di Scudi 110. 2. 18. 8. prezzo residuale del dominio utile di una Casa livellare posta in Staggia liberata a Giuseppe Bianciardi, e dei frutti al 5. per 100. decorsi dal dì 6. Febbrajo p.° p.° e decorrendi fino al pagamento a forma del predetto Istrumento rogato Ticci.

6.° Del valore delle rendite di tutti i Beni suddetti già percette, e che esister potranno nelle mani dell'Economo giudiciale sig. Celso Bernabei a tenore del relativo rendiconto.

Riunisce la presente Graduatoria alle altre di già ordinate coi Decreti de' 9. Giugno, 26. Luglio, 27. Settembre 1842. e 21. Aprile e 12. Settembre 1843., e tenuta ferma la nomina del sig. Dott. Carlo Passeri per la direzione di dette Graduatorie riunite.

Assegna a tutti i Creditori dei prefati sigg. Muzio Ottavio ed Ercole Muzzi e suoi Autori e a tutti gl' interessati nel di loro patrimonio il tempo e termine di un mese a produrre i titoli e documenti dei respettivi loro Crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

Dichiara finalmente prelevabili con privilegio dai prezzi suddetti le spese relative al presente Giudizio, che in quanto a quelle commesse dal sig. Baroucelli liquida in Lire 60. alle altre commesse dal sig. Consortini ne'nomi in Lire 56. soldi 13. 4., ed in quanto a quelle commesse dal sig. Veltroni liquida in L. 30. non compresa in veruna di dette tassazioni la spesa di spedizione e notificazione del presente Decreto.

G. Arcangeli Presid.
Gio. Nardi C.
Per estratto conforme salvo ec. — *C. Passeri.*

Il Regio Tribunale di Vicopisano con suo Decreto del dì 30. Luglio prossimo passato sulle istanze dei signori Molto Reverendo Prete Settimo Morelli, Valentino Vincenti, e Vincenzo Lucchesi tutti ne'nomi, e come rappresentanti gli Eredi Testamentarj del fù Illmo. sig. Avvocato Francesco Del Rosso ammesse i medesimi signori istanti ne' nomi a poter procedere alla confezione dell'Inventario Solenne degli assegnamenti componenti la Eredità del sig. Del Rosso suddetto adita con benefizio di Legge, e d'Inventario in ordine ai pubblici Istrumenti che uno del dì 8. Giugno decorso Rogato Baroni di Vicopisano, ed altro del dì 27. Luglio successivo rogato Silvestri di Livorno ha destinata la mattina del 4. Settembre prossimo avvenire per dar principio all'Inventario medesimo ai rogiti di Messer Giovanni Baroni con l'intervento del Cancellier Civile del Tribunale nella Casa già di proprietà, ed abitazione del defunto, posta in Bientina, ed abitata dalla sig. Gammilla Del Rosso. Si citano pertanto tutti quelli che possono avere interesse nella detta Eredità ad intervenirvi, volendo la mattina del di 4. Settembre prossimo alle ore otto da mattina nella Casa suddetta per assistere al detto Inventario con dichiarazione che in mancanza d' opposizione nel termine Legale sarà al medesimo proceduto non ostante il non intervento dei Creditori citati.

Fatto li 12. Agosto 1844.

M. *Achile Pacini.*

Digitized by Google

NUMERO 103.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 27 Agosto

INGHILTERRA

Londra 15 *Agosto*

Jeri la Società delle Missioni protestanti tenne una grande assemblea in Exeter-Hall all'oggetto di manifestare pubblicamente la simpatìa di tutti i suoi membri pei Missionarj di Thaïti, per la Regina Pomaré ec. Il noto sig. Pritchard vi assisteva, e fu invitato più volte a prender la parola; ma egli si scusò per mezzo del Segretario della Società sig. Freeman, dicendo che la sua qualità di dipendente dal Ministero, non gli permetteva di entrare in una materia sì delicata, nè di proferir parole che avrebbero potuto suscitare nuove questioni.

—Atteso il sodisfaciente stato di salute di S. M. la Regina e del neonato Principe è cessata la pubblicazione dei bollettini a Windsor, e i dottori Locok e Ferguson sono ritornati a Londra, rimanendo presso la M. S. il primo Medico di Corte Sir James Clarke.

—Il Principe Reale di Prussia arrivò jeri a Woolwich a bordo di un battello a vapore per venire a far visita a S. M. la Regina; e ricevuto dalle Autorità cogli onori dovuti al suo grado fu condotto a Londra in una delle carrozze di Corte. Il *Morning-Post* dice che S. A. R. percorrerà tutto il paese visitando la maggior parte dei castelli della nobiltà e le principali città manifatturiere e di situazione pittoresca. Frattanto il Duca di Beaufort lo ha invitato a recarsi a Badmington verso la fine della settimana.

—Jeri fu dato alla *Taverna di Londra* un gran pranzo a Sir Roberto Sale e Sir William Nott, i quali tre anni sono comandavano le forze britanniche nell'Afganistan. Fra le signore tenevano il primo posto Lady Nott, Lady Sale e la figlia di questa, madama Sturt, che soffersero insieme una lunga prigionia a Cabul. Fra i convitati di distinzione notavasi anche Sir Roberto Peel.

—Secondo il *Morning Advertiser*, durante l'ultimo trimestre, 13 vascelli da guerra sono stati messi fuori di attività di servizio; le loro ciurme ascendevano complessivamente a 5,170 uomini.

—Il *Morning-Herald* riporta una corrispondenza di Calcutta, secondo la quale si sarebbero scoperte alcune omissioni o alterazioni nella traduzione del trattato commerciale colla China. Specialmente nell'articolo che riguarda l'isola Hong-Kong, dicesi che il testo originale non abbia il significato datogli nella traduzione, cioè che quell'isola debba essere il principale deposito del commercio inglese colla China. Il prossimo arrivo di Sir Enrico Pottinger in Inghilterra darà su questi punti le desiderate spiegazioni.

—Il *Morning-Chronicle* reca l'infausta notizia della morte della Granduchessa Alessandra, quarta figlia di S. M. l'Imperator di Russia e sposa di S. A. R. il Principe Federigo Granduca ereditario di Assia-Cassel ed erede eventuale del trono di Danimarca. Il doloroso annunzio arrivò jeri a Londra all'Ambasciatore Russo per mezzo di un corriere straordinario. La defunta Principessa era nata il 24 Giugno 1825 e fu maritata al Principe Federigo di Assia nel decorso mese di Settembre.

Leggesi in altro giornale che Sir John Guest ha ultimamente ricevuto dalla Russia una commissione di 50 mila tonnellate di ferro destinate per la costruzione delle strade ferrate di quel paese.

La fregata russa l'*Aurora* è partita da Gravesend per Pietroburgo con dispacci per l'Imperatore.

— Il battello a vapore *Hibernia* giunto a Liverpool ha portato notizie di varie parti dell'America. Quelle di Haïti arrivano al dì 11 Luglio, alla quale epoca l'isola era sufficientemente tranquilla per quanto si aspettasse da un momento all'altro il principio delle ostilità. Il dì 8 videsi inalberata a Porto Plata una nuova bandiera avendo avuto luogo l'elezione di un presidente per quella parte dell'isola, nella persona di un bianco d'origine spagnuola per nome Sant'Anna. — Le notizie del Canadà dimostrano che la situazione politica di quella colonia non è ancora migliorata, e che lo spirito di partito vi è giunto al più alto grado di eccitazione. Uno straordinario oragano avea cagionati enormi guasti alle raccolte; parecchie case furono rovinate. — Fra Rio Janeiro e una piccola città sulla riva opposta, l'esplosione di un battello a vapore in ferro, a bordo del quale trovavansi 300 persone, cagionò la morte di 50 di esse, e ne lasciò ottanta gravemente ferite.

(*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 18 *Agosto*

I fogli ministeriali di jeri sera pubblicano sulle operazioni di Tangeri le seguenti particolarità che riportiamo testualmente benchè poco differiscano da quelle fatte ultimamente conoscere:

« Il Governo (dice il *Messager*) ha ricevuto alcune notizie di Tangeri in data del 7, circa i fatti annunziati dal dispaccio telegrafico inserito nel *Moniteur* di giovedì.

« Il dì 4 era arrivata la risposta che il Pascià di Larache, Sid-Bouselam, faceva, a nome dell'Imperatore, all'*ultimatum* della Francia. Questa risposta non era sodisfaciente; essa nulla diceva sul proposito di ritirare le truppe marocchine riunite sulla nostra frontiera d'Algeria, il di cui numero andava anzi aumentandosi mediante l'arrivo del Principe Sidi-Mohammed con un corpo di 20 a 25,000 uomini. Rinnuovava la promessa di una punizione esemplare dei Capi marocchini colpevoli di aggressione sul nostro territorio, ma la subordinava alla condizione che il maresciallo Bugeaud fosse richiamato. Finalmente la parte della lettera che riguardava Abdel-Kader, sembrava invero più sodisfaciente di tutto ciò che avevamo finora ottenuto; ma la redazione ne era vaga, oscura, imbarazzata e piena di restrizioni.

« S. A. R. il Principe di Joinville ed il sig. De

Digitized by Google

guardare questa risposta come accettabile, ma solo come diretta all' oggetto di guadagnar tempo.

« Allora il Principe, in conformità alle instruzioni del Governo del Re, si decise ad assalire le fortificazioni di Tangeri.

« Ecco i fatti che ne resultano dai rapporti indirizzati all' ammiraglio ministro della marina.

« Il martedì 6 agosto verso le ore 8 e mezzo di mattina la squadra comandata dal Principe accostatasi alle mura di Tangeri aprì il fuoco al grido di *viva il Re*; in un' ora di tempo il fuoco avversario era estinto, le batterie smantellate e i cannoni smontati; per la parte nostra la perdita fu poco significante.

« Malgrado le difficoltà locali la squadra potè prendere un vantaggioso posto, e il *Suffren*, vascello ammiraglio, fu sempre il più vicino alle batterie nemiche.

« A questa posizione scelta dal Principe, non meno che alla giustezza del tiro devesi il successo di questa felice operazione che durò poco più di due ore. L' esempio del *Suffren* fu bene imitato da ciascuno dei bastimenti della squadra, e tutti gli ufiziali, marinari e soldati gareggiarono di ardore e di prudenza.

« La resistenza del nemico fu molto più vigorosa di quelchè generalmente prevedevasi, e parecchj pezzi di cannone dei bastioni non cessarono dal fuoco se non che quando le nostre bombe li sfracellarono.

« Durante l' azione, arrivò il Console inglese sig. Hay venendo da Mogador a bordo del *Vesuvio*; la sera si recò presso il Principe di Joinville ed ebbe con esso una conferenza.

« La divisione spagnuola, un vascello e alcuni bastimenti da guerra sardi, svedesi e americani assistevano a questa brillante giornata.

« Secondo le disposizioni prese nel giorno 7, la squadra dovea essere l' indomani in grado di riprendere il mare. »

Leggesi in qualche altro giornale:

« Il bombardamento di Tangeri incominciò alla presenza del vascello di linea l'*Albion* e della fregata il *Warspite*, entrambi inglesi. L' ammiraglio Owen, che comanda la stazione di Gibilterra, aveva officialmente dato l' assicurazione della più stretta neutralità, e dichiarato che, se egli aveva mandato davanti a Tangeri alcune forze, del resto ben inferiori alle nostre, per altro non avealo fatto fuorchè per provvedere alle eventualità che potevano insorgere rispetto alla sicurezza de' suoi connazionali.

« È possibile che il bombardamento di Tangeri determini senz' altra discussione l' Imperatore a far ragione alla Francia; nel caso di nuovi indugj per parte sua, è fuor di dubbio che la nostra flotta bombarderà successivamente tutte le città della costa nel Mediterraneo e nell' Oceano. »

Secondo una voce accennata dal *Constitutionnel*, il Principe di Joinville sarebbe partito da Tangeri per Mogador sino dal 7, e l' ordine sarebbe stato mandato al maresciallo Bugeaud di marciare direttamente contro Fez.

Una lettera di Tolone del 15 aggiunge che Mogador sarebbe stato bombardato il 10.

Le ultime notizie di Tolone parlano di continui ed accelerati armamenti ordinati per telegrafo. Aggiungesi che l' ammiraglio Rigodit era partito per visitare i possessi dell' ovest dell' Algeria, e che quindi dovea passare a Cadice o dove occorresse per prendere le instruzioni del Principe di Joinville.

— Stamattina alla Borsa circolavano sugli affari di Marocco alcune voci inquietanti, in soccorso delle quali facevasi osservare che i particolari pubblicati officialmente jeri sera erano noti a Bordeaux fino del 14; e che jeri sera stessa all' arrivo di un corriere straordinario si era adunato il consiglio dei ministri, e quindi eransi spediti corrieri in varie direzioni. Nulla però si ha di positivo se non che un ribasso considerabile di stamattina sui fondi pubblici dai *tre quarti* all'*uno e un quarto* per cento.

— Un grave disordine è accaduto alla scuola politecnica. Avendo alcuni giovani ricusato di prender l' esame dal professore Duhamel, nel quale secondo essi non concorrevano le condizioni volute dalla legge per la scelta degli esaminatori, la divisione di cui facevano parte i recalcitranti prese a sostenerli, talchè dicevasi jeri che questa divisione sarebbe stata licenziata. Il fatto però va più oltre della previsione giacchè il *Moniteur* pubblica stamattina un' Ordinanza reale concepita come segue:

Art. 1.° La scuola politecnica è licenziata.

Art. 2.° I Capi, Amministratori, Professori, Esaminatori ed impiegati della scuola conservano i loro titoli e trattamenti.

Art. 3.° Una ulteriore Ordinanza regolerà la riorganizzazione della scuola politecnica.

L' Ordinanza è data da Neuilly 17 agosto ed è controfirmata dal ministro della marina barone de Mackau, incaricato *per interim* del Dipartimento della guerra.

— Leggesi nel giornale dell'Havre di venerdì scorso che una nave giunta il giorno avanti in quel porto vi aveva portato notizia della flotta russa del Baltico. Questa flotta (10 vascelli e 5 fregate) era il 18 dello scorso nel Sund; otto vascelli e due fregate ad Elsingör, il resto sulla rada di Copenaghen.

Gli avvisi poi di Pietroburgo del 6 recano che la squadra russa stanziata ad Elsingör, alla quale venne a congiungersi il vascello la *Nuova-Ingermanland* che aveva a bordo il Granduca Costantino, era aspettata fra pochi giorni a Cronstad, dove il Granduca stesso era già arrivato col vapore il *Kamciatka*. (*Deb. e Comm.*)

Lione 19 *Agosto*. — La giornata di jeri è stata la più spaventevole dell' anno. Il vento non cessò un istante di soffiare, da mattina a sera, con indicibile violenza, e con esso, sopratutto verso sera, avemmo un vero diluvio. Varie insegne di botteghe, e parecchj comignoli, furono schiantati dalla bufera, e lanciati sul selciato. Sui passeggi, ai Campi Elisi e sui baluardi, molti alberi furono fortemente scrollati. Varie donne, perfino, e molti fanciulli, vennero rovesciati sui ponti e sulla piazza della *Concordia*. (*G. P.*)

AFFARI DI SPAGNA

S. M. la Regina Isabella in compagnia dell'Augusta Madre e della R. Infante s' imbarcò il dì 13 a Barcellona per recarsi a Valenza; ma per causa del cattivo tempo ha dovuto fermarsi a Tarragona e di quì continuare il suo viaggio per terra.

— Il sig. Aillon, ministro delle finanze sotto il Gabinetto Lopez, è morto il 10 nel villaggio di Carabanchell, dove erasi recato per passare l' estate.

— Una corrispondenza di Madrid così si esprime:

«Vengono giornalmente alla luce i fili della sventata cospirazione che provocano sempre nuovi arresti. Ciò nullameno gli agitatori non si smarriscono e le autorità si veggono obbligate a star sempre nella massima attenzione. Se le truppe mostrassero meno fedeltà, già da gran tempo si sarebbe tentato un disperato colpo di mano; ma sono appunto i sergenti ed i caporali che favoriscono in sommo grado la scoperta di questa segreta trama. Se fosse accaduta una sommossa, terribile sarebbe stata la vendetta, poichè tutto il corpo dell' ufficialità desidera finirla una volta per sempre colle teste irrequiete, e sarebbe stato necessario moderare le truppe anzichè infiammarle.

«Il giovine Bermudez de Castro, che ha appena 27 anni e che soltanto da dieci mesi trovasi al servizio dello Stato, venne nominato nostro ministro plenipotenziario al Messico. Egli è legato d' intima amicizia con Narvaez.

«Gl' infelici fuggitivi di Marocco, i quali a quanto sembra vennero posti a contribuzione dai Mori, e dovettero pagare loro a caro prezzo il permesso di potersi imbarcare, trovano, Ebrei e Cristiani senza distinzione, una benevola accoglienza per parte

Digitized by Google

della Spagna; essi si sono per lo più sparsi sopra Algesiras, Tarifa, Cadice e dintorni. L' Infante Enrico si mostrò assai pronto a soccorrerli e fu verso di loro molto amorevole. (*Deb. e Com.*)

PRUSSIA

A Marienwerder nevicò la mattina del 17 luglio. Già da molte settimane (si scrive da Memel in data del 22 luglio) non abbiamo più giornate calde, ed il perseverante freddo ci rammenta le giornate di dicembre. Tuttavia speriamo di avere un prospero raccolto. Nello stesso giorno (22) imperversò ad Elbingen un tal temporale per tutto il giorno, che da anni non vi si aveva veduto l'eguale. Esso fu tanto violento che niun tetto potè resistere e l'acqua penetrò nella maggior parte delle case. (*G. Mil.*)

RUSSIA

Un *ukase* del 27 luglio ordina un reclutamento generale nell'Impero. La parte occidentale dovrà fornire questa volta cinque uomini per mille. Le operazioni incomincieranno il 1.° novembre e dovranno essere terminate il 1.° gennajo 1845. I contadini dei signori sono soggetti a questo reclutamento del pari che quelli della Corona. (*G. G.*)

IMPERO OTTOMANO

Si hanno lettere di Costantinopoli del 31 dello scorso Luglio le quali dicono che la nuova vertenza insorta tra l'Ambasciatore di Francia e la Porta per l'oltraggio commesso ultimamente a Mossul contro i cristiani era in buona via di accomodamento.

Riscontri ulteriori recano che tutto è terminato, che fino del 26 l'Ambasciatore ricevè una risposta in cui il Divano accettava tutte le condizioni di accomodamento, e che un corriere fu immediatamente spedito a Mossul colle istruzioni del governo. Così in questo momento i Rappresentanti della Francia debbono aver ricevuta piena riparazione degli oltraggi sofferti.

Costantinopoli 7 Agosto.

Il 29° del mese passato il Gransignore si è portato a Santo Stefano per visitare la fonderia di cannoni che Riza pascià ha stabilito a lato della polveriera.

— Sono arrivati da Salonicco circa 200 Capi albanesi, i quali ebbero parte nelle ultime turbolenze, e che devono esser qui giudicati. Si dice che questa provincia è ben lungi dall'essere tranquilla, come altri vorrebber far credere.

Bairuth 18 Luglio. — Halil-bassà, comandante supremo della flotta ottomana, è qui giunto quasi contemporaneamente al sig. Alson, primo segretario dell'ambasceria britannica a Costantinopoli.

Una completa anarchia regna nel Libano. Un esercito turco di 3 in 4,000 uomini si è avviato verso Giohet Besciarrè per acchetar i tumulti e punir le popolazioni che chieggono sempre il richiamo del loro Emir.

(EGITTO) *Alessandria 6 Agosto*

Il Vicerè dopo il suo arrivo al Cairo cambiò di umore. In questo cambiamento pare che abbia molto influito il cessare della piccola indisposizione da lui ultimamente sofferta, la quale nella sua età avanzata ebbe più potere sul suo morale di quel che supponevasi.

In somma poco dopo il suo arrivo al Cairo, si non parlò più del suo viaggio alla Mecca, nè di abbandonare l'Egitto al suo successore, e trovandosi meglio in salute accettò di nuovo le visite di quei che domandavano udienza. Dalle ultime notizie che si hanno da quella città, si sa che incominciava anche ad occuparsi degli affari. Ibrahim pascià è partito pure pel Cairo pochi giorni addietro, poichè suo padre desiderava di avere con lui un colloquio. Ora si aspetta con ansietà di conoscere l'arrivo d'Ibrahim al Cairo, ed il resultato di questa conferenza. (*G. M. e G. G.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 19 Agosto ed altri)

Ecco ciò che recano gli avvisi di Algeri del 14:

« Colla *Sfinge*, che ha lasciato Djemmah-Ghazaonat nella giornata del 10, abbiamo ricevute notizie delle frontiere sino alla data del dì 8. Le nostre truppe erano sempre al loro bivacco a Lalla Magrnia e le ostilità non erano ancora cominciate. Il colonnello Foy, ajutante di campo del ministro della guerra, era arrivato presso il gen. Bugeaud. Le negoziazioni continuavano, ma da una parte e dall'altra si era persuasi che esse non riuscirabbero ad alcun resultato sodisfaciente. L'armata sotto gli ordini del figlio dell'Imperatore di Marocco, la quale non conta meno di 30,000 umini, era raggiunta giornalmente da' contingenti delle tribù, e attendeva in 8. quanto prima un rinforzo che dovea portarla a 50 mila uomini. Sembra che i marocchini domandino sempre l'evacuazione del campo di Lalla Magrnia, (che riguardano come loro) dalle nostre truppe, e che la questione sia ben lontana dall'essere risoluta.

Il dì 9 è giunto nella baja di Gibilterra il vapore inglese il *Vesuvio* avente a bordo il console inglese sig. Drumond Hay. Questo legno partì il dì 8 da Tangeri, dove si andava calmando l'agitazione prodotta dall'ultimo bombardamento. I legni francesi si diressero a Cadice per rimanervi due o tre giorni e dirigersi quindi sopra Larache o Mogador.

Lettere però di Algesiras annunziano già partita la divisione francese per Mogador, e aggiungono che il maresciallo ha levato il suo campo per muovere nell'interno dell'Impero del Marocco, essendo intenzionato di occupare Fez per evacuarlo tostochè avrà punito il nemico e risarcitosi delle spese della guerra.

Una lettera di Tangeri del dì 8 agosto dice che il Principe di Joinville fu in dubbio se la sua divisione potesse resistere al fuoco della piazza, perchè le batterie rispondevano vigorosamente all'attacco. A dieci ore per altro (il dì 6) tutte le batterie erano distrutte, e il fuoco della costa estinto. Ciò nonostante le due batterie rase stancavano i nostri vascelli con un fuoco continuo. Il brick l'*Argo* si avvicinò ad una di queste batterie e la distrusse nel breve spazio di un'ora. Il *Cassard* rovesciò l'altra in poco tempo di più. Il vapore il *Rubis* lanciò 50 razzi alla congreve che tutti furono efficaci e incendiarono il quartiere della città che eragli stato designato. I francesi in quest'attacco hanno avuto 2 marinari uccisi, due gravemente feriti, e 30 uomini posti fuor di combattimento, ma non in pericolo di vita. Neppure un ufficiale è stato ferito.

Jer l'altro arrivò a Tolone un dispaccio del ministro della marina che prescrive di far partire al più presto possibile la fregata a vapore *Montezuma*. Essa deve recarsi sulle coste di Marocco, toccando prima Tunisi, per ordinare al vascello l'*Inflessibile* di 100 cannoni di raggiungere sul momento la divisione del Principe di Joinville.

Si ha da Malta 14 agosto:

« Trovansi attualmente in Tunisi quattro vascelli francesi, sotto gli ordini dell'ammiraglio Perseval Deschenes, accompagnati da un vapore della stessa nazione. Si dice che lo scopo della loro comparsa a Tunisi sia relativo alla fissazione definitiva della frontiera tra la Reggenza di Tunisi e l'Algeria. Si dice ancora che voglia attualmente la Francia fissare i limiti delle sue possessioni africane colla Reggenza di Tripoli. »

SPAGNA A Madrid il 10 e l'11, in occasione di una processione avvennero alcune risse tra gli abitanti della via *Paloma* e quella di *Lavapies*. Il secondo giorno queste zuffe sembravano prendere un carattere più serio. Ma coll'intervento della polizia ajutata dalla truppa le cose terminarono in alcuni colpi di bastone; disgraziatamente v'ebbero pure colpi di pugnale. I feriti, di cui si ignora il numero, furono trasportati all'ospedale. (*F. Fr. e G.*)

I giornali di Madrid del 15 dicono che la stessa mattina era partito in posta per Cadice il duca di Gluksberg, primo segretario dell'ambasceria francese in Madrid. Egli è incaricato di negoziazioni presso l'Imperatore di Marocco. *(F. Fr. e G. G.)*

PUBBLICAZIONE
DI CONCORSO

Per far un piano d'una casa Regnicolare da fabbricarsi a Pest, e d'un passeggio pubblico (parque) *da piantarsi attorno a quella.*

I.° — AVVISO PRELIMINARE

1. La casa regnicolare di Pest è da progettarsi sulla nuova piazza così detta di fiera (Hunnr Morukt Plrtz) la di cui lunghezza è di 100 e larghezza di 90 Klafteri di Vienna, la sua situazione areale è piana.
2. Se la casa sia da costruirsi giusto il mezzo della piazza, o più addietro, ed in qual stile è lasciato intieramente al giudizio, e prudente arbitrio dell' artista. Ciò nulla di meno:
3. La casa non deve occupare più di 5 18me. parti di tutta la piazza; e la sua facciata in ogni caso dovrà guardare verso il Danubio.
4. Tutto il resto della piazza che rimane libero attorno, eccettuato il luogo necessario pell' andirivieni delle carrozze, sarà da convertirsi in un comodo passeggio, e perciò il piano dovrà estendersi non solo alla fabbrica della casa, ma contener almeno in abbozzi principali anche il passeggio pubblico: ed a tal uopo:
5. Tanto la situazione locale, quanto le aggiacentivi case d'intorno sono state disegnate a giusta misura, e possono essere inspezionate senza difficoltà di sorte in Litografia da coloro, che non potrebbero vederle *in facie loci*, nelle città di Milano, Roma, Napoli, Venezia, Firenze presso i locali governi, e respettivamente presso le Imp. e RR. Ambasciate d'Austria, e presso le Redazioni di più rinomate Gazzette.
6. Non viene difficoltato un piccolo divario nella Grandezza delle Camere, ed appartamenti, stabilita qui sotto, qualora la simetria lo chiedesse; la grandezza delle altre località viene esposta soltanto per un diretto appoggio.

II.° — REQUISITI DELLA CASA REGNICOLARE

1. Una Sala per i Magnati, la di cui estensione interna deve contenere 150 klafteri quadri, due anticamere, ed una camera di salvaroba, ciascuna di 20 klaft. q. d' estensione interna.
2. Una sala per gli Stati ed Ordini, la di cui luce interna sia di 170 klaft. q. parimente con due anticamere, ed una da salvaroba, di eguale grandezza come quella dei Magnati.
3. Una grande Sala per le sessioni miste di 180 klaft. q. di luce interna. Riguardo queste sale è da esservarsi:
   a) Non siano distanti una dall'altra, e sia facile la comunicazione fra loro, senza che si senta la voce dall' una all'altra.
   b) Tanto fra i posti dentro nella Sala, quanto per sortire dalla Sala vi devono essere più uscite, acciocchè i membri possano entrare e sortire senza interrompere le discussioni.
   c) Ogni membro parlando dal suo posto tribuna non viene sdoprata in nessuna delle Sale; questa circostanza perciò serva di norma per stabilire la forma delle Sale.
   d) Avuto riflesso alle regole del gusto, e dell' acustica in ognuna delle Sale si dovranno costruire delle Gallerie per più centinaja di persone, con diverse separate uscite, e da distribuirsi in più sezioni, o palchi aperti.
   e) Si faccia riflesso alla luce ed alla ventilazione delle Sale.
4. Per ciascuna delle Tavole, cioè: Camera dei Magnati, e Camera dei Stati ed Ordini vicino alle loro Sale una separata Camera di conferenza di 40 klaft. q. di luce interna ognuna, delle quali con un anticamera di 16 klaft. q. di grandezza.
5. Ad uso delle deputazioni 8 Camere di 16 Klaft. q. di grandezza, una parte delle quali può essere anche a terra piano, una o due però vicino alle Camere designate sotto il N. 4.; e due di queste camere insieme avranno un anticamera.
6. Non abbisognando il Preside della Tavola dei Magnati uno stabile alloggio con delle appertinenze necessarie per gli usi domestici, le sue stanze d' ofizio da progettarsi vicino alla Sala dei Magnati devono essere le seguenti:
   a) Una Sala di 24 klaft. q. di luce interna.
   b) Un Anticamera di 9 klaft. q. detta.
   c) Salotto, ossia Camera di Conversazione di 20 klaft. q.
   d) Otto Camere, 4 delle quali di 9; e 4 di 12 klaft. q.
   e) Due Camere pel Segretario ciascuna di 9 klaft. q.
   f) Una Camera pel cameriere di 4 klaft. q.
   g) Due Camere pei servi ognuna di 5 klaft. q.
7. Le stanze uffiziose del Preside della Tavola dei Stati, ed Ordini, le quali devono progettarsi vicino alla Sala degli Stati ed Ordini saranno le seguenti:
   a) Un Anticamera 9 klaft. q.
   b) Una Sala più grande 16 klaft. q.
   c) Salotto 12 klaft. q.
   d) Una Camera da ricevere 9 klaft. q.
   e) Una Camera da scrivere 6 klaft. q.
   f) Camera del Segretario 9 klaft. q.
   g) Un gabinetto 6 klaft. q.
   h) Due Camere pei Servi ciascuna di 5 klaft. q.
8. I requisiti dell'Archivio Regnicolare sono i seguenti:
   a) Un Anticamera 8 klaft. q.
   b) Due Grandi Camere ognuna di 34 klaft. q. e specialmente sicure contro il fuoco.
   c) Una Camera da leggere di 9 klaft. q.
   d) Un altra Camera di 9 klaft. q.
   e) Pell' uffizioso alloggio dell' Archivario un Anticamera di 6 klaft. q.
   f) Due Camere da scrivere 8-9 klaft. q.
   g) Camera dei cancellieri di 12 klaft. q.
9. Ad uso della cassa regnicolare da progettarsi vicino alla guardia:
   a) Un anticamera di 8 klaft. q.
   b) Camera d'Ufizio di 44 klaft. q.
   c) Camera della Cassa di 12 klaft. q.
   d) Camera da scrivere di 8 klaft. q.
   e) Due Camere dei Controllori ognuna di 8 klaft. q.
   f) Due Camere pei Cassieri, parimente ognuna di 8 klaft. q.
10. Quartiere dell' Inspettore di Casa.
   a) Anticamera 6 klaft. q.
   b) Quattro stanze d' alloggio due delle quali di 9., e due di 6 klaft. q.
   c) Cucina 6 klaft. q.
   d) Dispensa di 4 klaft. q.
11. Quartiere del Portinajo:
   a) Anticamera 6 klaft. q.
   b) Due stanze d'alloggio, una di 5. l'altra di 6 klaft. q.
   c) Cucina 4 klaft. q.
   d) Dispensa 4 klaft. q.
12. Per i 8 Notaj delle due Tavole singillativamente due Camere, ed un Anticamera, e così complessivamente 16 Camere, e 8 anticamere la grandezza delle quali, nominatamente della prima sarà di 10 klaft. q. e della seconda di 8 klaft. q. e dell'anticamera di 6 klaft. q.; la metà di queste Camere essendo appartinenza della Camera dei Magnati, e l'altra di quella degli Stati ed Ordini dovranno progettarsi a proporzione in vicinanza di queste.
13. Pei Servi delle due Tavole, due e due camere per ciascuno di 6-7 klaft. q.
14. Locali pei rinfreschi.
   a) Cucina 6 klaft. q.
   b) Cantina.
   c) Un magazzino ed un locale per lavorare, ciascuno di 9 klaft. q.
   d) Una Credenza di 16 klaft. q.
15. Stamperia litografica.
   a) Una Stanza da lavoro, ove possano lavorare almeno 4 torchi di 12 klaft. q.
16. Per uso dei Stenografi 4 Camere ognuna di 6 klaft. q.
17. Un ampio Magazzino per riporre le macchine contro il fuoco, ove possano aver luogo almeno 2 grandi pompe da fuoco, e 4 linazzi.
18. Una Sala, che deve servire per le Dittature di 40 klaft. q. di grandezza la quale può essere anche a terrapiano.
19. Camera delle Guardie per 12 uomini di 18 klaft. q. ed una per il Capo di 6 klaft. q.

Vengono quindi provocati, e rispettivamente pregati senza distinzione tutti coloro, che avessero cognizioni in questo genere di fare riguardo le accennate fabbriche, un dettagliato, e quanto sia possibile più perfetto piano, corrispondente alla situazione locale, alla grandezza dello scopo, alla dignità della nazione, ed all' esposto bisogno, e contenente le fondamenta, il profile, e la facciata, così pure di approntare a proporzione dei vigenti prezzi locali un preliminare ed accurato calcolo delle spese, necessarie per l'eseguimento di siffatto lavoro, qual calcolo però non può sorpassare un milione di fiorini di moneta convenzionale, e di fare pervenire il tutto franco di spesa a Presburgo sino li 30 Novembre anno cor. a Sua Eccellenza il sig. Conte Giovanni Keglevich di Buzin qual Preside della Deputazione Regnicolare nominata in questo merito, il quale sarà anche per dare con tutta prontezza gli schiarimenti, che in uno o l'altro riguardo sarebbero desiderati; chi manderà il suo piano più tardi, non potrà pretendere una rimunerazione. I piani dovranno essere accompagnati da una certa devisa, la quale deve essere anche sulla letterina suggellata, contenente il nome dell' Artista che ha fatto i piani. I piani devono essere fatti in quella Scala che 3 pollici di Vienna formino 10 klaft. di Vienna nella pianta, nella facciata, e nei profili 5 klaft. di Vienna. Vengono avvertiti contemporaneamente i rispettivi concorrenti che in distanza di qualche miglio da Pest si trova in abbondanza, e di sufficente grandezza del marmo rosso, e bianco. Colui il di cui piano sarà accettato, verrà rimunerato con 800, ed il prossimo, che gli si avvicine con 200 zecchini imp. reali in natura; gli altri che non avranno ottenuto rimunerazione potranno ritirare i loro piani mediante i loro Commissionati. Il risultato del Concorso sarà reso pubblico parimente colle Gazzette.

LA DEPUTAZIONE REGNICOLARE

Nominata nel merito della costruzione d'una Casa Regnicolare a Pest.

Digitized by Google

EDITTO

L'attual Cancelliere Comunitativo per S. A. I. e R. di Bibbiena rende pubblicamente noto che il Consiglio Generale di detta Terra ha istituita col Partito del 31. Luglio p. p. altra Condotta Medica in servizio della Comunità di tal nome con l'annua provvisione di L. 1340., e con gli appresso oneri. — 1.° Tenere del proprio il Cavallo in servizio della Condotta. — 2.° Fare tutta cosa gratuita agli Abitanti sì fuori che dentro Bibbiena, e così a tutti indistintamente i Comunisti. — 3.° Servizio promiscuo con l' altro Medico Condotto senza distinzione o limitazione alcuna. — 4.° Consulto gratuito tanto a richiesta dell'altro Medico, che della famiglia nella quale trovisi il malato. — 5.° adempimento a tutti gli obblighi imposti ai Medici Condotti dall'I. e R. Governo. — 6.° Residenza in Bibbiena. — 7.° Non possa il Titolare assentarsi dalla Condotta senza il preventivo permesso del Magistrato; che però resta assegnato il tempo e termine di un mese dal sottoscritto giorno a tutti i sigg. Medici Matricolati Toscani di poter concorrere al conseguimento della Condotta, come sopra istituita, ed a tale effetto dovranno far pervenire le loro istanze quanto il Diploma di Laurea, che la Matricola entro l' assegnato termine alla Cancelleria Comunitativa di Bibbiena franche di posta, non senza indicare nella lettera di trasmissione l' attuale loro domicilio, al quale per il canale della posta poter dirigere al prescelto la partecipazione della ottenuta Condotta, ossivvero ritornare agli esclusi i documenti inviati alla Cancelleria medesima; che è quanto ec. mandans ec.

Bibbiena; dalla Cancelleria Comunitativa
Li 19. Agosto 1844.

Il Cancelliere
Giuseppe Puscioni.

EDITTO

Il Cancelliere Comunitativo di Pitigliano, e luoghi annessi fa pubblicamente noto, che essendo stato approvato con Sovrano Benigno Rescritto de'25. Luglio ultimo, il Partito del General Consiglio della Comune di Manciano in data de' 20. Decembre anno perduto, viene però stabilita in Manciano predetto una *Scuola d'Insegnamento simultaneo, e reciproco,* la cui direzione verrà affidata ad un Sacerdote Suddito Toscano, o naturalizzato, con l'annua provvisione di lire 720. con che a di lui carico star debba la pigione per la propria abitazione, non mantenendo la Comune che il solo locale per la Scuola, e con gli appresso obblighi, e condizioni.

In tutti i dì festivi sì d'intiero, che di mezzo precetto sarà obbligo del Direttore eletto celebrare nella Chiesa Arcipretale, nell'ora che sarà destinata, la Messa colla libera applicazione.

La Scuola il cui precipuo oggetto è quello di ottenere oltre la materiale istruzione, la morale educazione del cuore dovrà farsi tutti i giorni della settimana, tranne uno da destinarsi, e le Feste d'intiero precetto, e durerà dal dì 11. Novembre a tutto Settembre di ciascun'anno, con facoltà nel Direttore di assentarsi dal Paese durante le autunnali vacanze; e rimanendovi sarà disciolto da ogni obbligo.

Qualora al direttore prescelto piacesse di renunziare dovrà renderne inteso il sig. Gonfaloniere tre mesi avanti il compirsi dell'Anno Scolastico; in mancanza di che anderà unicamente soggetto alla triennal conferma del Magistrato, quale in tal circostanza potrà anche ordinare la soppressione della Scuola.

Finalmente, per la interna disciplina si uniformerà a quanto è espresso nel Regolamento esistente nella sottoindicata Cancelleria, ostensibile *gratis*, a chiunque bramasse conoscerlo.

Che però chiunque desiderasse concorrere a tal nuovo Impiego, farà pervenire alla suddivisata Cancelleria dentro il 20. del prossimo Settembre, franca di posta, la propria istanza, redatta in carta bollata, munita della Lettera dimissoriale del respettivo ordinario, non menochè di un'attestato di capacità, rilasciato da uno dei Direttori di Stabilimenti ove sia legalmente praticato il metodo d'insegnamento simultaneo, e reciproco, coerentemente al Partito Magistrale de'13. Agosto stante.

E tutto ec.
Dalla Cancelleria Comunitativa di Pitigliano
Li 17. Agosto 1844.

Il Cancelliere
F. Dragoni.

Per renunzia del sig. Dottor Clemente Sancasciani venendo a restare vacante la Condotta Medica della Città e Campagna di Massa-Marittima, resta assegnato ai Concorrenti alla medesima il tempo e termine di giorni trenta da decorrere dal dì dell' inserzione in Gazzetta Toscana, ad avere fatte pervenire franche di spese di posta a questa Cancelleria le loro istanze scritte in carta bollata munite della propria firma o di un delegato, e corredate delle respettive Lauree, e Matricola, prevenendo che non saranno ricevute, nè ammesse quelle istanze che fossero distese in carta libera.

Gli obblighi inerenti a tale Impiego sono i seguenti: Il Professore Condotto deve curare gratis a tutta cura tutti gli Abitanti della Città di Massa, e suo Circondario, escluse le persone avventizie, con obbligo a quelle della Campagna di condurli la Cavalcatura, non menochè tutte quelle Famiglie dimoranti a Follonica che si trasferiscano a Massa per passarvi la Stagione Estiva. È obbligato di prestare la sua assistenza Medica agli Infermi esistenti nello Spedale di S. Andrea di detta Città ad ogni richiesta percipendo da quell'Amministrazione un'onorario di paoli cinque il giorno durante il suo servizio, e di disimpegnare gratuitamente il servizio della Condotta Chirurgica della Città, e Campagna nella circostanza di malattia, o di assenza autorizzata del Titolare della medesima, come pure di curare tutti i convittori nel Seminario Vescovile, quale è consueto corrisponderli lire 60. l'anno. Non può assentarsi dalla Condotta senza il permesso del Gonfaloniere che è autorizzato a concederlo per giorni otto, uniformemente all'Editto del Commissario Regio della Provincia de'18. Aprile 1842.

E finalmente è obbligato col Chirurgo Condotto all'alternativo Servizio Sanitario del Paese di Follonica durante l'assenza del Medico di quella I. e R. Amministrazione, per il quale gli viene retribuita dalla Cassa del R. Buonificamento l' annua somma di lire 400., e di adempire tutti gli oneri che sono prescritti dai vigenti ordini e che in seguito possano essere ingiunti. — L'annua provvisione annessa a detta Condotta è di lire 1680.

Nel caso di disdetta di una delle parti dovranno scambievolmente accordarsi due mesi di tempo. E tutto ec.

Massa Marittima, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 16. Agosto 1844.

Pel Cancelliere impedito
A. Meazzini 1.° A. Cancelliere.

Vacato per renunzia spontanea del Sacerdote Don Celestino Rocchi l' impiego di Maestro della Scuola elementare dei Maschi nella terra di Greve, a cui è annessa l'annua provvisione di scudi Cento fiorentini, l'infrascritto Cancellier Comunitativo di detto luogo, inerendo alla Magistrale Deliberazione del giorno presente invita quei Sacerdoti secolari statisti, o naturalizzati in Toscana non legati da alcun altro impiego, che concorrer volessero al medesimo a far pervenire alla Cancelleria Comunitativa di Greve nel termine di giorni venti dal dì della inserzione del presente avviso nella Gazzetta di Firenze le loro istanze franche di Posta redatte in Carta bollata, munite dei Certificati di Moralità rilasciati dai loro Superiori Ecclesiastici, di capacità nella Calligrafia, nell' Aritmetica, nelle Lingue Italiana e Latina, nella Storia Sacra, e di perfetta cognizione del sistema del mutuo Insegnamento emessi da persone autorevoli.

Gli obblighi inerenti a quest' impiego emergono da apposito regolamento, che durante il detto termine sarà reso ostensibile gratis nell' infrascritta Cancelleria ad ogni richiesta degli attendenti, e tra i detti obblighi primeggiano i seguenti:

1. Dovrà il Maestro in tutti i giorni festivi d' intiero, o dimidiato precetto celebrare nella Chiesa prioria di S. Croce a Greve a comodo della popolazione la S. Messa libera nell'applicazione.

2. Coll' autorizzato metodo del mutuo insegnamento, dovrà l' istruzione aggirarsi sulla lettura, sulla Calligrafia, sull' Aritmetica, sulla Scrittura Sacra, su i principali elementi della Patria Lingua, sulla Dottrina Cristiana, e nel fare apprendere agli Alunni i doveri del cristiano, e del buon cittadino.

3. In ogni giorno feriale ad eccezione di quelli appresso indicati per vacanze, dovrà la lezione esser fatta nel Locale appositamente condotto in affitto dalla Comunità per due ore la mattina fissate dalle 10 alle 12, e dopo mezzogiorno per due ore nell'epoca dal 16 Agosto a tutto il dì 15 Aprile dell'anno successivo, cioè, dalle due alle quattro, e per tre ore negli altri mesi dal 16 Aprile, a tutto il 15 Agosto dalle quattro, cioè, alle sette.

4. Giorni di vacanze saranno tutte le feste, che obbligano all' udizione della Santa Messa, tutti i Giovedì, quando tra settimana non cadano una o più feste, oltre quelle della Domenica, nel qual caso dovrà esser fatta la lezione tanto la mattina, che la sera anche il giovedì, gli ultimi quattro giorni della settimana Santa, gli ultimi due del Carnevale, e quelli delle Fiere in Greve. Le vacanze autunnali poi avranno luogo dal 15 di Ottobre, a tutto il dì 15 Novembre d'ogni anno.

5. Sarà in facoltà del Maestro di prolungare di mezz'ora ciascuna Lezione tanto della mattina che della sera per destinarla all' insegnamento della Lingua Latina a quei Giovani, che vorranno apprenderla, mediante la mensual retribuzione a suo favore di lire due.

6. Nel caso che al Maestro piacerà di dimettersi dall' Impiego, dovrà presentarne la sua renunzia in scritto o al sig. Gonfaloniere, o alla Cancelleria Comunitativa, nè potrà abbandonarlo prima della decorrenza di due mesi dal dì di tal renunzia, riservato a lui un consimile diritto di ottenere egual spazio di tempo dalla Magistratura nel caso che per giusti motivi piacesse a questa di dimetterlo. E tutt. ec.

Greve dalla Cancell. Com. li 22. Agosto 1844.
G. Somelli Cancell.

I. e R. ACCADEMIA TEGEA DI SIENA

Avendo l'Accademia Tegea nel Settembre del 1843. proposto con pubblico Programma alla investigazione dei dotti il ricercare » *Quale influenza eserciti sulla economia, e sulla morale la distribuzione dei sussidj dotali e determinare se nelle attuali condizioni della società sia questo modo di beneficenza utile e vantaggioso ai beneficati in specie, ed in generale alla nazionale prosperità* » ed essendo pervenute alla di lei Segreteria undici memorie, due delle quali in tempo non debito; Adunavasi solennemente nella mattina del 18. Agosto dell'anno corrente per devenire dietro la lettura del rapporto della commissione giudicante alla collazione dei premj ed apertura delle schede di quelle memorie che, o degne di premio fossero aggiudicate, o di onorevole menzione. Veruna di queste fù dichiarata degna del suddetto premio, solo una meritevole del secondo; ma avvegnachè non fosse questa pervenuta entro il tempo determinato dovè l' Accademia astenersi dal premiarla per non mancare alle condizioni nel Programma segnate. Volle per altro farne conoscere il nome dell'Autore; aperta la scheda si lesse in essa Dott. Francesco Belloni di Oneglio dimorante in Pavia; giudicò inoltre degne di onorevole mensione altre due memorie che dalla relativa scheda si rilevò appartenere l' una all' Eccmo. sig. Dott. Carlo Francesco Carpellini di Siena, l'altra al Eccmo. sig. D. Mariano Mucciarelli di Monte Follonico. Un più esteso ragguaglio verrà dato nel Giornale di Commercio e nella Parola di Bologna. Nella Rivista Europea inoltre verrà stampato tutto intiero il rapporto per organo del Ch.° nostro Accademico Odoardo Turchetti.

Siena dalla Segreteria dell'I. e R. Accademia
Questo dì 19. Agosto 1844.

Pel Segretario — *E. Sellari*

VENEZIA. Il 23. del corrente la Compagnia Francese *La Fiche* dirà addio alla laguna per salutare le maestose onde dell'Arno. Firenze (Teatro del Cocomero) sarà campo a quelli Artisti di nuove glorie, ed in specie pel nostro Italiano *Salvini*, che lascia a Venezia desiderio di sè, e che per ultima produzione darà colà il *Louis XI par De la Vigne*. Torniamo a far voti, perchè egli abbandoni una volta le Scene Straniere e si arruoli nelle nostre compagnie che hanno tanto bisogno di valenti Artisti. (*Dal Pirata N.° 15.*).

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Rochefort (Prince de). Note sur l'état des forces navales de la France, in 8.° Paris 1844. . Paoli 1 1/2.

Desfault. L'Officine ou Répertoire général de Pharmacie pratique, 1. gros vol. grand in 8.° à 2. col. Paris 1844. . . . . » 18

Le Magnétisme et le Somnambulisme devant les corps savants, la Cour de Rome et les Théologiens. 1. gros. vol. in 8° Paris 1844. » 14

De l'enseignement régulier de la langue maternelle dans les écoles et les familles par Grégoire Girard ancien Préfet de l'École Française de Fribourg. *Paris* 1844. — 8.° di pag. XVI. e 484.

Si vende al Gabinetto Vieusseux *al presso di Paoli* 10.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

La Commissione amministrativa della Società Anonima per la costruzione della Via Leopolda da Pistoja al confine Pontificio presso la Porretta; annunzia agli Azionisti la scadenza del nono decimo sulle loro promesse di Azioni a tutto il 15. Settembre 1844 e ciò a tutti gli effetti contemplati dall'Articolo 21. degli Statuti Sociali

Dall'Ufizio della Società. — Pistoja 23. Agosto 1844.

Visto il Presid. Cav. ALESSANDRO SOZZIFANTI.
FERDINANDO MASI Segret.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 28. corrente e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 3. Settembre per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsiglia.

Firenze 26. Agosto 1844.

S. Borgheri F. e C.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione previene il Pubblico che l'orario delle partenze dei Convoj delle Stazioni di Pisa e di Livorno è stabilito come segue per il prossimo mese di Settembre, e per il successivo Ottobre.

DA PISA	DA LIVORNO
a ore 7 ant.	a ore 8 ant.
» 9 »	» 10 »
» 11 »	» 12 merid.
» 3 1/2. pom.	» 4 1/2. pom.
» 5 1/2. »	» 6 1/2. »

Nei giorni 7 e 9 Settembre come pure in ogni Domenica vi sarà una partenza di più.

DA PISA	DA LIVORNO
A ore 1 pom.	A ore 2 pom.

Firenze 26 Agosto 1844.

FELICE VASSE Segretario.

Manifesto di vendita per mezzo di questa Asta Pubblica, che avrà luogo la mattina di Venerdì 30. corrente a ore 11. di Numero 3. Cavalli Arabi Egiziani di 3. razze diverse tutti barberi corridori ed intieri.

Da visitarsi tutti i giorni antecedenti alla vendita dalle ore 9. di mattina alle ore 4. pomeridiane nella stalla del sig. Giovanni Serafini situata dal forte S. Pietro accanto alla Chiesa dei Domenicani.

Cavallo N.° 1., età anni 4. pelame sauro dorato altezza palmi 7.

Cavallo N.° 2., età mesi 30. pelame baia roanne, altezza palmi 6. 1/2.

Cavallo N.° 3., età mesi 20. pelame bajo altezza palmi 7. 1/2.

Livorno li 26. Agosto 1844.

GEMME D'ARTI ITALIANE

PAOLO RIPAMONTI CARPANO, *con I. R. Stabilimento Privilegiato Nazionale in* Milano e Venezia, mosso dal desiderio di far servire le pubblicazioni del Capo d'Anno a maggior lustro delle Arti e delle Lettere italiane, ha pensato dar in luce un libro che, raccogliendo quanto di bello e di notabile produce il pennello e lo scalpello italiano, fosse quasi specchio di ciò che in fatto d'arti s'accoglie nel nostro paese. Questo libro che s'intitola. Gemme d'Arti Italiane, comprenderà le più insigni opere di pittura e di scoltura, che durante l'anno levarono grido di sè nelle principali Città d'Italia; e queste incise da peritissimi artisti e illustrate da valenti scrittori, nel mentre gioveranno a diffondere nel Pubblico il gusto del bello, potranno essere in pari tempo prezioso monumento per la storia delle Arti Moderne.

Col finire di quest'anno adunque pubblicherà il primo numero di queste Gemme d'Arti Italiane nel quale si ammireranno i più belli lavori accompagnati d'illustrazioni che abbiano tutta l'importanza di opere letterarie. Artisti italiani si associarono a scrittori italiani perchè l'esecuzione di un tal libro rispondesse in tutto all'elevatezza ed alla vastità del concetto; e l'Editore dal canto suo non risparmia nè cure nè spese perchè il decoro dell'edizione abbellita di tutti i fregi tipografici, non venga meno all'intrinsico valore del libro. L'amore che gl'Italiani portano all'arti ed alla gloria del proprio paese, gli è caparra del favore con cui si vorrà incoraggiata la sua intrapresa; promettendo anche per gli anni avvenire d'ampliarne i confini onde ottenere maggior incitamento dal pubblico intelligente.

Il Marchese Pier Francesco Rinuccini notifica a chiunque, che in ordine alle Leggi veglianti, essendo vietato l'entrare nei fondi d'altrui privato dominio, e possesso, per esercitarvi la caccia, o l'aucupio senza il consenso del proprietario, e possessore, esso intende di godere della libertà conceduta ai proprietarj; e però nei casi di contravvenzione, si prevarrà dei diritti, e procederà coi rimedj suggeriti dalle indicate Leggi contro chi si facesse lecito d'introdursi in qualunque dei possessi addetti alle sue Fattorie in Toscana, e nei terreni adiacenti alla di lui Villa Suburbana di Camerata.

I sigg. Giovacchino, e Andrea Valenti, Domenico, e fratelli Forzoni-Accolti, Francesco Forzoni-Accolti Don Francesco della Derzia Giuseppe Verzucoli, Giuseppe Ciapi Domenico Caffarelli possidenti alla Casamona, e Faeto Comunità di Loro, intendono godere dei diritti accordati dalla Legge, ed inibiscono qualunque sorta di Caccia nei loro Beni riuniti e confinati come dal Catasto ed intendono annullare qualunque permesso che avessero dato fino a questo giorno tanto in voce che in scritto.

I fratelli Alessandro, Paolo, e Giovanni dei Marchesi Feroni prevengono per tutti li effetti di ragione, che intendono profittare di quanto dispongono le Leggi veglianti in materia di caccia, ed inibiscono a chiunque d'introdursi a cacciare con fucile, o con altro mezzo qualunque nei Beni di loro proprietà o da loro condotti in affitto, situati nelle Comunità di S. Giovanni, Montevarchi, Bucine, Figline, Cavriglia del Val d'Arno Superiore, e nella Comunità del Bagno a Ripoli.

Giovanni Niccolai di Ripafratta prevalendosi delle facoltà concesse dalle patrie Leggi in materia di caccie, inibisce a chiunque d'introdursi a cacciare con archibuso, o altri strumenti venatorj, nei suoi possessi di Filicosa, Radicata, Pietra e Padule, e Tombolaja posti nella Comunità di Vecchiano Potesteria dei Bagni San Giuliano, senza esser munito della di lui licenza in scritto, sotto le comminazione di che in dette Leggi.

Enrico Miles deduce a pubblica notizia che intende profittare di quanto dispongono le leggi veglianti in materia di caccia, che perciò inibisce a chiunque di introdursi a cacciare con fucile o con altro qualsiasi mezzo nei suoi possessi situati nelle Comunità di San Casciano di Val-di-Pesa, e del Galluzzo, senza distinzione alcuna di terreno coltivato o boschivo.

Il sig. Pietro Turelli possidente domiciliato nel Popolo di S. Crestina a Meleto Vicariato di S. Giovanni rende pubblicamente noto, che atteso la sua assenza dal predetto suo domicilio, datando dal giorno dell'inserzione del presente avviso in Gazzetta per l'avvenire, non riconoscerà per valida, nè legittima, ogni, e qualunque contrattazione di ogni, e qualunque genere di Bestiame, che venisse fatta dai Contadini di sua proprietà, Angelo Baci al Podere detto di Barberino posto nel Popolo di Meleto, Vicariato di S. Giovanni, come da Giuseppe Rustichini, e suoi al Podere detto del Terreno posto nel Popolo di Mercatale Comunità del Bucine, quindi dai Contadini di proprietà della sig. Assunta Rosati sua attual Consorte, Giuseppe Migliorini, e suoi al Podere di Bacco posto nel Popolo di S. Maria al Giglio, ed Angelo Bongheresi, e sua famiglia al Podere denominato il Segone nel Popolo di S. Ummè ambidue situati nella Potesteria di Montevarchi, se prima tutti e quattro non avranno riportato l'opportuno consenso, che in assenza di detto sig. Turelli dovrà prestarsi dalla nominata sua Consorte sig. Assunta Rosati, ed in mancanza della medesima dal sig. Raffaello Bisoli possidente, ed Agente alla Fattoria della Valle presso S. Giovanni. Dichiarando che della inibizione debba avere, e sortire il suo pieno, e valido effetto fino a nuovo ordine in contrario, da rendersi noto nella pubblica Gazzetta. Il tutto a chiara notizia, e perchè non possa allegarsene ignoranza.

D. *A. Nencini*

Digitized by Google

Numero 69. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 27. AGOSTO*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Contratto del dì 8. Gennajo 1838 rog. Mes. Marcello Zanetti Not. a Volterra, ed ivi registrato il dì 9. Gennajo detto la sig. Maddalena Taddeoli moglie dell' Illmo. sig. Audit. Francesco Norchi di Volterra, debitamente autorizzata, acquistò in compra dal detto di lei marito una Tenuta di Beni denominata « Le Valli » situata nelle pendici di Volterra Popolo di San Cipriano, e composta dei due Poderi sotto i vocaboli « Le Valli » con casa padronale ed annessi « Le Valli di sotto » Le Valli di sopra » Quojano « Quojanino » La Colombaja » tutti con le respettive Case coloniche nella massima parte liberi, ed in parte Livellari con rendita imponibile di lire 1163, e cent. 24.

Il prezzo di questa Tenuta di Beni fu convenuto nella Somma di Scudi 5543. 5. 7. 8. oltre l' accollo alla signora Compratrice di tutti i canoni livellari, ed altri oneri reali, consistenti, in censi, e resti di prezzo, posanti sopra i Beni medesimi, per l'annua responsione di Scudi 167. 2. 10. 8. corrispondenti al Capitale di Scudi 3916. 6. 10. 8.

Il prezzo sudd. di Scudi 5543. 5. 7. 8. fu compensato con altrettanta rata delle Doti da detta Compratrice sig. Maddalena Taddeoli nei Norchi, pagate al proprio marito sig. Auditore Francesco Norchi, all'occasione del loro matrimonio. Le spese poi di Contratto, Registro, Riconduzione dei livelli, e quant'altro fu convenuto, che dovessero soffrirsi a perfetta metà fra le parti contraenti. La voltura di questi Beni ai Catasti estimali della Comunità di Volterra in conto, e faccia della sig. Compratrice fu eseguita sotto dì 10. Luglio 1839

Mediante altro pubblico Contratto dei 13. Maggio 1843. rogato da Mess. Adriano Pompeo Luchini Notaro a Volterra, ed ivi registrato il 17. Maggio detto, il sig. Gaspero Guerrieri di Volterra, acquistò in compra dalla sig. Maddalena Taddeoli Vedova Norchi, come madre, e tutrice della sig. Attilia figlia minore del sig. Auditore Francesco Norchi, ed Erede beneficiata del padre, un piccolo podere, con casa colonica situato nella Comunità di Volterra, Popolo di San Girolamo in luogo detto « La Cella, o Cellina » descritto al nuovo Catasto di detta Comunità nella Sezione V. ai Num. 195. 198. 199 bis 200. 201. con rendita imponibile di Lire 96. e cent. 16. e ciò per il prezzo di Scudi 640. in quanto allo Stabile, e di L. 194. 1. 8. in quanto alle stime vive, e morte, e semi, e a tutte spese del Compratore.

Il qual prezzo fu rilasciato in mano del Compratore fruttifero al 5. per cento, dal 10. Marzo 1843. per doversi pagare in mano dei Creditori Ipotecari della Eredità beneficiata Norchi, dopo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e Graduatoria da farsi a spese della Eredità medesima.

La voltura di questo Stabile in conto del Compratore sig. Guerrieri, fu eseguita ai Catasti estimali della Comunità di Volterra sotto 15. Maggio 1843.

Con altro Contratto dei 21. Giugno 1843. rogato Lanetti, e registrato a Volterra il 22. del mese medesimo, il sig. Filippo Giovannoni comprò dalla prelodata sig. Maddalena Taddeoli Vedova Norchi nei modi, e nomi che sopra un Podere con Casa colonica, situato nella detta Comunità, Popolo di S. Alessandro, in luogo detto « Mesciatico » descritto al Catasto di detta Comunità nella Sezione P. sotto i Numeri 892. 893. 894. 917. 1273. 1274. 1275. 1279. 1280. 1284. e 1282. con rendita imponibile di L. 106. e cent. 21. e ciò per il prezzo di Scudi 780. e lire una, in quanto allo Stabile e di L. 474. 10. — in quanto alle stime vive, e morte, e semi, ed a tutte spese del Compratore.

Il qual prezzo totale, fu rilasciato in mano del Compratore, fruttifero al 5. per cento dal 10. Marzo 1843. per pagarsi come sopra in mano dei Creditori ipotecarii della Eredità Norchi dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e Graduatoria da farsi a spese della Eredità medesima. La voltura di questo Stabile in conto del Compratore sig. Giovannoni fu eseguita ai Catasti estimali della Comunità di Volterra sotto dì 24. Giugno 1843.

Con altro Contratto del 3. Luglio 1843. rogato Mess. Luigi Lami e registrato a Volterra il giorno successivo, il sig. Niccolò Frassinesi comprò dalla rammentata sig. Maddalena Taddeoli Vedova Norchi nei modi, e nomi che sopra un appezzamento di Terra posto nella detta Comunità, Popolo di S. Giusto, in luogo detto il « Purgo » descritto al nuovo Catasto della detta Comunità di Volterra, nella Sez. Z. sotto N.° 296. con rendita imponibile di lire 24. e cent. 29. e ciò per il prezzo di Scudi 157. e lire 4. in quanto alla Stabile e di L. 15. 5. 8. in quanto ai semi, e raccolta pendenti, ed a spese del Compratore, e questo prezzo, che restò in mano del Compratore fruttifero al 5. per cento dal 17. Marzo 1843. fu dichiarato doversi pagare in mano dei Creditori Ipotecarj della Eredità Norchi, dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e Graduatoria da farsi a spese della Eredità.

La voltura di questo Stabile, in conto del Compratore si[illegible] sinesi, fu eseguita ai Catasti estimali di Volterra sotto di [illegible] glio 1843.

Con altro Contratto dei 13. Maggio 1843. rog. Luchini e [illegible] gistrato a Volterra il 15. del mese med.° l'Illmo. sig. Commend. Vincenzio Sermolli di Firenze acquistò in compra dalla detta sig. Maddalena Taddeoli Vedova Norchi nei modi, e nomi, che sopra una Casa con infrantojo da olio, corredato di tutti i suoi utensili, con piccolo orto annesso, situato nel Borgo di S. Giusto presso Volterra descritto al Nuovo Catasto nella Sezione X. ai Num. 287 e 288. con rendita imponibile di L. 77. e cent. 42. e ciò per il prezzo di Scudi 590 ed a tutte spese del sig. Compratore.

Il qual prezzo rilasciato in mano del Compratore, fruttifero al 5. per cento, dal 10. Marzo 1843. fu convenuto doversi pagare in mano dei Creditori ipotecarj della Eredità Norchi Dietro Giudizio di Purgazione d' Ipoteche e Graduatoria da farsi a spese della Eredità medesima.

La voltura di questo Stabile, in conto, e faccia del sig. Compratore fu eseguita ai Catasti estimali di Volterra, sotto dì 15. Maggio 1843.

E finalmente con altro Contratto del 4. Settembre 1843. rogato Luchini, registrato a Volterra il giorno successivo, la sig. Carlotta Torrigiani, moglie del Nobile sig. Dott. Luigi Lami di Volterra, acquistò in compra dalla rammentata sig. Maddalena Taddeoli Ved. Norchi nei modi, e nomi che sopra, una Casa con 2. orti annessi, ed altra piccola Casetta posto il tutto in Volterra in Via della Porta a S. Francesco, e in Via Borgo Nuovo, descritti detti stabili al Catasto di detta Comunità nella Sezione V. ai Numeri 101. 102. 103. 111. 111. bis. 112. 113. e 150. con rendita imponibile di L. 181. e cent. 7. ed in quanto alla Casetta di lire 15. e cent. 88. e ciò per il prezzo di Scudi 1445. per la Casa posta in Via della Porta S. Francesco, e orti annessi, e per il prezzo di Scudi 120. per la Casetta posta in Borgo Nuovo, ed a tutte spese della sig. Compratrice.

Qual prezzo rilasciato fruttifero al 5. per cento dal 7. Aprile 1843. in mano della sig. Compratrice fu convenuto pagarsi in mano dei Creditori ipotecarj della eredità beneficiata Norchi dietro Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e Graduatoria da farsi a spese della Eredità medesima.

La voltura di questi Stabili in conto, e faccia della signora Compratrice fu eseguita ai pubblici Catasti estimali di Volterra sotto dì 7. Settembre 1843.

Il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo degli Stabili preindicati, deve farsi avanti il Tribunale di prima Istanza di Firenze nella di cui Cancelleria, è stata esibita dai rammentati sigg. Compratori sotto dì 8. Agosto 1844. la domanda di Purgazione d'Ipoteche, corredata di tutti i documenti richiesti dall' Art. 152. e seguenti della Legge del 2. Maggio 1836. colla espressa dichiarazione che quatenus ec. si rinnuova di pagare fino alla concorrenza dei suddetti respettivi pressi tutti i Creditori inscritti sopra gl'immobili preindicati, tanto esigibili, che non esigibili in conformità della Legge, e nei modi, e termini di ragione.

Fatto a Firenze li 7. Agosto 1844.

Dott. Ottaviano Minetti.

Nella mattina del dì 30. Settembre 1844. avanti la porta del Tribunale di Castel Franco di sotto sarà proceduto all' Incanto alle ore 10. per la Vendita Volontaria d'una Casa di sei stanze da terra a tetto posta in S. Croce in Via San Vito di proprietà di Francesco Nazzi per il prezzo di Scudi 243. 6. — —

Giuseppe M. Bartoletti Proc.

Il sig. Camillo Targioni di Prato nella sua qualità di Curatore Giudiciale alla Eredità jacente del Chirurgo sig. Francesco Raveggi di detta Città invita tutti i di lei Creditori ad avergli nel termine di venti giorni dalla presente pubblicazione presentati i titoli comprovanti i respettivi loro crediti, onde ne sia tenuto conto tanto nello stato di questa Eredità da esibirsi nel R.° Tribunale di Prato, quanto anche nella successiva distribuzione degli assegnamenti ereditari; spirato il qual termine sarà proceduto alle dichiarazioni di ragione senza riguardo ai Creditori non comparsi.

Dott. *N. Mennonni.*

Luigi del fu Giuseppe Ricordati possidente e Negoziante domiciliato a S. Piero a Grieiana Vicariato Pratese protesta pubblicamente a tutti gli effetti di ragione, e perchè non se ne possa mai allegare ignoranza, d'essere estraneo affatto a qualunque

Digitized by Google

operazione di Commercio, che vogliano o possano effettuare i suoi figli Giuseppe, Pietro e Cesare Ricordati seco attualmente conviventi; che però dichiara ed intende di non assumere verso chiunque nè responsabilità nè obbligazione alcuna per causa di tali operazioni. Dott. *N. Menabuoni.*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento della Ragione Daniel Levi negozianti in questa città, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso signor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 19 Settembre p. f. a ore 12 meridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Cancell. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
li 26 Agosto 1844. F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Secondo Turno Civile » con Decreto del dì 24 Agosto stante inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Torello Fioretti Pizzicagnolo in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 15. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 13. Settembre pros. futuro i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26. Agosto 1844.
F. Berti Coad.

In esecuzione del Decreto del Regio Tribunale di Volterra del dì 19. Luglio 1844. ed alle istanze del sig. Luigi Pagnini e dei sigg. Carlo e Vincenzio fratelli Cherici di detta Città, il primo come Tutore di Olinto, Carlotta, e Giuseppa figli minori del fu Amaddio Cherici ed i secondi in proprio, saranno esposti in Vendita Volontaria per mezzo del Pubblico Incanto d' avanti la porta principale del Vecchio Pretorio di Volterra nella mattina del dì 28. Settembre 1844. a ore undici per rilasciarsi al maggiore e migliore Oblatore in due Lotti separati. Una Casa posta in via delle Prigioni di Numero tre piani ed una Bottega con stanza annessa posta parimente nella Strada suddetta a contatto di detta Casa, qual Vendita sarà eseguita sulla Stima quanto alla Casa di Scudi 270. 2. 13. 4,, e quanto alla Bottega e stanza annessa sulla Stima di Scudi 173. e lire 2. resultante dalla Perizia del sig. Ing. Ristori ed ai patti e condizioni di che nel quaderno di oneri esistente nel Tribunale suddetto.

Dal Regio Commissariato di Volterra
Li 21. Agosto 1844.
F. Pieretti Canc.
Marcello Zanetti Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 28. Settembre 1844. alle ore 12. d' avanti alla porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Siena, ed istante l'Illmo. sig. Cav. Prof. Gaspero Mazzi ivi domiciliato nei NN. di che in Atti rappresentato dal sottoscritto Procuratore, ed in esecuzione di Decreto proferito dal detto Tribunale nel 12. Luglio 1844. sarà proceduto per mezzo dell' asta pubblica alla vendita di due Campi, che uno denominato gli Scopaj, e l' altro Canapicchiole, ambedue lavorativi con alcune querci, ed il secondo con viti situati nel popolo della Pieve a Molli, Comune di Sovicille spettanti a Luigi Bersotti lavoratore di terre domiciliato a Sovicille, e descritti al Catasto di detta Comune in Sezione F. sotto N.° 42. dell'appezzamento quanto agli Scopaj con cifra estimale di L. 0 e cent. 28., e sotto N.° 116. l'altro detto Canapicchiole con cifra estimale di L. 3. cent. 34. sul prezzo cumulato di L. 196. soldi 13. denari 4. resultante dalla stima del perito sig. Benvenuto Ticci esistente nella Cancelleria di detto Tribunale insieme alle condizioni d'incanto, alle quali ec. per rilasciarsi detti Campi al maggiore e migliore Offerente salva l'approvazione del Tribunale. *Lodovico Mastacchi Proc.*

Si previene il Pubblico che in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Siena nel 2 Giugno 1844 alle istanze del sig. Antonio Brigidi, la mattina del 28 Settembre futuro sarà proceduto alle ore dodici avanti la Porta esterna del detto Tribunale alla rivendita per mezzo d'Incanto di due Poderi denominati Pian Carletti, e Passalacqua situati nella Comunità di Castiglion d' Orcia, sul prezzo di Scudi 1233, 10, 7, per quanto ne seguì l'aggiudicazione a favore del sig. Domenico Bandi di Castiglion d' Orcia, a pregiudizio del quale la rivendita predetta avrà luogo a favore dei Creditori del Patrimonio del fu Carlo Giomarelli, e colle condizioni che in atti.

Siena 24 Agosto 1844 *G. Corsini*

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza di Maddalana Romoli Madre e Tutrice del minore Simone Pecori di Pereta ed in sequela di Decreto del Tribunale Vicariale di Scansano del 20. Agosto cadente la mattina del dì 30. Settembre prossimo, e giorni successivi non impediti, alle ore dieci antimeridiane sarà esposta in Vendita davanti la Porta esterna di detto Tribunale la prima quota della Bandita detta la Granatella spettante a detto Pupillo dell'estenzione di moggia 5. e due staia terreno posta nel Popolo di Pereta Comunità di Magliano Vicariato suddetto, cui confinano Tenuta della Marsiglina, Angela Bianchini Vedova Venturi, e Baldassarre Pecori colla quota seconda in due punti; la suddetta quota è descritta a estimo di detta Comunità in massa coll'intiero corpo dell' indicata Bandita nella Sezione O., ha di rendita imponibile lire 262. 41. centesimo in tutta, ed è gravata della corresponsione annua di lire 12. 7 9. 1|3. per frutti sul prezzo originario dovuto alla Comunità enunciata come più, e meglio dalla Stima del sig. Domenico Porciatti del 26. Maggio 1843. esistente fra gli Atti Pupillari di detto Tribunale alla quale deve aversi relazione.

Lo Stabile antedetto sarà rilasciato al maggiore e migliore Offerente sulla stima di detto Perito ascendente a lire 2469. 4. 1. 17|27. da pagarsi in moneta di argento di conio toscano a quei creditori che verranno indicati dal Consiglio di Famiglia del divisato Pupillo insieme con i frutti su detta somma ed aumento prodotto dalli incanti sul piede del cinque per cento ad anno dal dì dell'approvata liberazione, e con che il liberatario, o liberatari si accollino il pagamento del prezzo originario che sopra nei casi di ragione come pure di corrispondere il detto frutto di lire 12. 7. 9. 1|5. e l'annue pubbliche imposte Regie, e Comunitative parimente dal dì dell'approvata liberazione.

Lo stesso liberatario o liberatarj dovranno inoltre pagare tutte le spese fatte e da farsi e così quelle occorse per le relative deliberazioni consigliari, per la Perizia, Decreti ed Atti fin quì effettuati, come ancora quelle che occorreranno per l'incanti, liberazione, ed approvazione della medesima, Contratto Pretorio, e Registro di esso il tutto in egual buona moneta, e nelle mani del Procuratore dell'istante.

Finalmente il liberatario, o liberatari dovranno soffrire le servitù passive e valersi dell' attive che fossero inerenti al fondo da vendersi, ed uniformarsi a quanto viene indicato in detta Perizia Porciatti riguardo ai confini del fondo medesimo con prestarsi alla stipulazione di detto Contratto, altrimenti sarà celebrato in loro contumacia, il tutto come meglio dalla Cartella di Incanti, alla quale ec.

Scansano li 22. Agosto 1844.
F. Pasquinelli Proc.

Con Scrittura di domanda, produzione, allegazione, istanza, e protesta, esibita negli Atti del Tribunale di prima istanza di Firenze il 23. Agosto 1844. Il sig. Tommaso Bertelli Negoziante domiciliato a S. Colombano, col Ministero del Sottoscritto Procuratore, ha domandato di essere ammesso al Benefizio della Cessione dei Beni a favore dei di lui Creditori.

Firenze li 24. Agosto 1844.
Dottor *Gio. Batta. Agnolesi* Proc.

EDITTO

La Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze fà noto ai Creditori verificati ed ammessi al passivo della Fallita Ragione Fratelli Negri e C. che la loro adunanza avente per oggetto la nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, già destinata con Editto de'19. Luglio p°. p.° per il dì 22. Agosto stante, è stata con ordinanza dell' Illmo. sig. Presid. Jacopo Mazzei Giudice Commissario al detto Fallimento, e per le cause nella medesima espresse, rinviata alla mattina del 12. Settembre prossimo futuro a ore 10.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 23. Agosto 1844. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Presidente Jacopo Mazzei Giudice Commissario al Fallimento di Giovacchino Gelli Fabbricante e Negoziante di Panni nella Città di Prato sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 6. Settembre pross.° fut.° a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all' Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco provvisorio e così a tutto il dì 14. Novembre successivo i loro titoli di Credito contro detto Giovacchino Gelli per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Articolo 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 24. Agosto 1844.
F. Berti Coad.

Il sig. Giovanni Gambassini Caffettiere di mestiere domiciliato in Firenze, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che per atto privato del dì 19 Agosto 1844 stato prodotto con Scrittura del dì 23 detto negli atti del Tribunale di prima Istanza di questa città, subaffittò al signor Carlo Pratesi Caffettiere dimorante anch' esso in Firenze per anni tre, da avere avuto incominciamento il dì 18 detto, una bottega per uso di arte di Caffettiere posta in questa medesima città in Piazza Piattellina, vestita delle masserizie, mobili, e attrazzi descritti nell' Inventario, e stima pure con detta Scrittura prodotto, che sono di proprietà di detto Gambassini, per il canone, cautele, e condizioni di che nel riferito atto di affitto.

Firenze li 23 Agosto 1844.
Dottor Antonio Da Leccio
Procuratore Legale del suddetto.

Estrazione di Firenze del dì 24. Agosto 1844.
4. 24. 22. 17. 37.

Digitized by Google

NUMERO 104.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 29 Agosto

INGHILTERRA

Londra 17 Agosto

Stamattina gli speculatori sui fondi pubblici erano nell'opinione che le notizie di Francia, specialmente quelle relative al Marocco, dovessero produrre un ribasso; ma l'effetto non ha corrisposto al presentimento, e sebbene di prima mattina siasi manifestata una leggiera diminuzione di prezzo, questa è scomparsa nel corso delle negoziazioni, e i fondi pubblici sono rimasti al limite di jeri.

Il linguaggio dei nostri giornali tanto sull'affare di Thaïti, quanto su quello di Marocco è altresì tale da far ritener per certo che niun dissapore, ma una schietta uniformità di vedute fra i due governi seguirà il corso di questi due affari.

—Lo *Standard* di questa mattina si compiace di dichiarare prematura la notizia data da altri giornali della morte della Granduchessa Alessandra di Russia. La Legazione Russa ha fatto sapere a quel giornale che aveva ricevute lettere da Pietroburgo, ma che esse non facevano alcuna menzione del supposto infortunio.

—La demolizione di due antiche abitazioni di West-Street, presso il mercato di Smithfield, a Londra, ha condotto a strane scoperte. Da parecchj giorni, i curiosi vi accorrono in folla; ma nessuno vi è ammesso se non è munito di biglietti del sig. Walkeling, uno degli amministratori della parrocchia di Saint-John's Square.

Una di quelle case, segnata dal N.° 3, fu abitata, più che un secolo fa, dal famoso ladro Jonathan Wild, quello che fu immortalato da Fielding, l'autore del *Tom-Jones*, pubblicando nell'anno 1741, il suo romanzo di *Jonathan Wild*, ove la finzione è forse men allettevole della verità.

Un altro malfattore meno celebre, chiamato Williams, vi fu arrestato in ultimo, e condannato poscia dalle assise di Middlesex. Quel processo produsse rivelazioni sulle abitudini degli abitatori di quelle case, segnate de' numeri 2 e 3, e che erano state più volte additate siccome ridotti d'uomini di mala vita. L'autorità municipale si è al fine decisa a farne l'acquisto per demolirle.

Nel momento in cui il martello degli artieri si apprestava a gettar giù quelle muraglie secolari, cosa rarissima a Londra, si fece una strana scoperta: tutto vi era disposto nel modo più ingegnoso per nascondere all'uopo una truppa di ladri, e sottrarre alle perquisizioni il frutto delle loro rapine. Da quel momento, per ordine della giustizia, l'opera di distruzione fu sospesa: alcuni artisti si occupano a levare i disegni di quelle bizzarre costruzioni, e i letterati vanno ad attingervi inspirazioni per comporre le pagine più scure delle loro lucubrazioni romantiche.

Le case N.° 2 e 3 sono quasi contigue, ma senza comunicazione. Il N.° 2, occupato da un fabbricator di candele, era molto sospetto, ed era stato più volte perlustrato dalla polizia, ma sempre indarno. Al N.° 3 era una casa egualmente sottoposta a vigilanza; ma non vi si era veduto mai entrare persone con fagotti, che paressero contenere roba rubata.

Dietro il banco della bottega del fabbricator di candele, al N.° 2, si trovarono dopo molte ricerche, due ribalte, che conducevano ciascuna ad un lungo corridoio; in uno de' quali erano moltissime cavità, ove deporre gli arnesi raccolti per furto. L'altro corridoio serviva a far fuggire coloro che i birri inseguivano; esso non metteva in strada, ma guidava a una scala, nella parte superiore della quale era una finestra che dava sulla stradella detta Fleet-Ditch, specie di chiassolo, che separa le due abitazioni. Una tavola, che si teneva colà sempre pronta, serviva a passar subito in una delle camere dell'altra casa, e se ne usciva per una porta di tergo.

Vi è un sotterraneo spazioso, a vôlte, di mattoni, nel quale certo più d'un omicidio è stato commesso. In un canto, in mezzo ad alcune macerie, si rinvenne uno scheletro ed altre ossa umane; e poco distante un frammento di coltello da macellaro, che servì probabilmente a commettere uccisioni; esso porta sul manico, in lettere d'argento, queste parole: *Benjamin Turtell*, 19 luglio 1787.

Gli abitanti di que' covi infami conducevano in quel sotterraneo gli uomini ubriachi che avevano raccolti per le vie di Londra, li spogliavano del loro danaro e li trasportavano quindi sulla strada, o pure li soffocavano al modo del famoso Burke, con una maschera di pomice resinosa, e vendevano i lor cadaveri. La sparizione di parecchj abitanti del quartiere, che non si rinvennero più, autorizza tal congettura.

Si sperava di fare importanti scoperte nella casa N.° 3; ma gl'inquilini, i cui contratti di locazione non sono spirati, s'oppongono alle perlustrazioni, e traggon profitto dalla curiosità, suscitata oltremisura. Essi impongono a coloro che vogliono entrar nella casa grosse retribuzioni, che servono ampiamente a pagare le pigioni sostenute. Il mercimonio si stese pure a' biglietti d'ammissione dati *gratis* dai commisarj della parrocchia; i possessori li vendevano di seconda mano per una o due corone; ma si riuscì finalmente a metter un termine a tal ignobile traffico, limitando il numero de' biglietti.

—Si è fabbricata a Nottingham una cattedrale cattolica sopra un modello più splendido di molte fra quelle costrutte finora in Inghilterra. L'inaugurazione si farà il 28 di Agosto. L'architetto è il sig. Pugin. Credesi che la nobiltà cattolica sarà presente alla ceremonia.

—L'atto che abolisce la prigionia per debiti al di sotto di 20 lire sterline (500 franchi) ha ricevuto la real sanzione ed è oramai in vigore. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 20 Agosto

Un'Ordinanza del Re in data del 18, ridona al maresciallo Soult la segnatura del ministero della

Digitized by Google

guerra che con Ordinanza del 17, era stata *per interim* trasferita al ministro della marina e delle colonie. Questo trasferimento nacque da questa cagione. Il pronto licenziamento della scuola politecnica era stato risoluto dal governo; esso però non potevasi pronunziare che per Ordinanza del Re, contrassegnata dal ministro della guerra, dal quale la scuola dipende. Ora, il ministro della guerra trovavasi ad una sua villa, lontana forse 100 leghe da Parigi, nè poteva essere nella capitale che tra alcuni giorgi; sì creò pertanto un ministro temporaneo della guerra, d'accordo probabilmente col maresciallo Soult, al quale si scrisse pel telegrafo, e così la scuola potè essere, senza dilazione, sciolta e licenziata.

—Scrivono da Metz, in data del 17, che S. A. R. il Duca di Nemours si occupava dei preparativi per un simulacro d'assedio che dee farsi per instruzione delle truppe contro quella piazza. Questa operazione strategica vien rappresentata come molto interessante per la cognizione degl'immensi miglioramenti fatti negli ultimi trent'anni alla piazza medesima, la quale non ha subìto nè assedio nè attacco dal 1552 in poi.

Anche S. A. R. il Duca di Montpensier è arrivato in questi ultimi giorni a Metz.

—Oggi S. M. il Re ha ricevuto in udienza particolare il sig. De Challaye ex-gerente del Consolato di Francia nella China.

—Monsignor Murad, Vescovo di Laodicea, venuto a Parigi a patrocinare la causa dei Maroniti e della famiglia Schehab, sta per partire per Roma, donde, secondo la piega che piglierà l'affare, passerà a Costantinopoli o in Siria.

—Il *Courrier Français* annunzia imminente la partenza della nostra real Corte pel castello d'Eu, donde si dice che S. M. il Re Luigi Filippo si recherà poi in Inghilterra, imbarcandosi a Tréport.

(*Deb. e Com.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Nel mentre che il Marocco fa impotenti sforzi per sottrarsi ai reclami della Francia, e che il cannone del Principe di Joinville gli dimostra la verità de' suoi progetti di resistenza, una completa tranquillità regna nell'Algeria.

Non solo le imposizioni sono pagate, i mercati approvvisionati, la sicurezza mantenuta dalle stesse tribù soggette, ma anche quelle tribù che non hanno mai voluto sottoporsi al dominio turco, vengono volontariamente a riconoscere il nostro governo.

La provincia di Costantina ha fatto, in questo rapporto, grandi progressi in pochi mesi; il giovine Principe che la comanda gli ha ottenuti non tanto colla saviezza della sua amministrazione quanto col potere delle sue armi.

Dopo il noto affare di Biskara il Duca d'Aumale lasciandovi una più forte guarnigione è tornato a Costantina ad occuparsi dell'organizzazione del Paese; questo ha riacquistato la sua calma; i partitanti di Haggi-Ahmed sono stati arrestati, esiliati o puniti, non senza accettare la sommissione di quelli che vi si sono determinati. In seguela di atti simili varj marabutti hanno accettati impieghi dalla nostra autorità Cristiana. Ben-Gjellah è venuto da Tuggurt a recare a Costantina il suo tributo; i Gabaili di Callo sono ritornati nell'ordine; i Beni-Assen, i Beni-Amran e i N'beds si sono volontariamente sottomessi; in fine le tribù dei monti Aures chiedono di fare altrettanto.

Simili resultati sono dovuti alla prudenza e alla abilità sì del giovine Principe, cui è affidato il Governo di Costantina, come del Colonnello Herbillon di cui i rapporti del Principe stesso fanno il più sincero elogio.

—Le notizie pervenuteci dall'Algeria e dalla Spagna sugli avvenimenti del Marocco non recano nulla di nuovo. Sembra tuttavia che la squadra francese, dopo aver riparato alle avarie sofferte davanti a Tangeri, sia partita per bombardare i porti di Larache e Mogador. Questa ultima città deve essere occupata, per quanto si dice, dalle nostre truppe da sbarco.

Una lettera d'Algesiras, in data del 9, pubblicata dall'*Heraldo* contiene i particolari che seguono:

« Sappiamo per mezzo di un ufiziale del brik *Manzanares*, arrivato qui jeri, che la lezione data ai marocchini dal Principe di Joinville è stata alquanto severa.

« Tutte le fortificazioni di Tangeri sono state distrutte dai 7,000 projettili fra bombe, palle e razzi alla congreve, lanciati dalla squadra francese, la quale non ha provato che un insignificante perdita. La città è deserta, e i suoi fanatici abitanti sono fuggiti spaventati. La fregata spagnuola rimase semplice spettatrice del combattimento a molta distanza, ma nonostante le palle passavano al disopra de' suoi alberi; essa si è fatta rimorchiare più al largo da un battello a vapore, per essere intieramente fuor di tiro.

Lo stesso giornale pubblica altre lettere di Gibilterra dalle quali si estrae il passo seguente:

« Malgrado gli ordini del Principe di Joinville perchè la città fosse risparmiata, le case consolari situate fuori del recinto sono state più o meno danneggiate. In quella del Console di Spagna, una bomba è caduta in mezzo alla cappella. I cabaili discesero dalla montagna tostochè il bombardamento fu cominciato; e malgrado gli sforzi del Governatore, essi penetrarono nella città, devastarono le case dei Consoli e quelle degli europei. La casa del Console di Portogallo è stata saccheggiata; ma le autorità presero alcune misure per evitare il rinnuovamento di simili disordini. I mauri facevano grandi preparativi per difendere la città in caso di un nuovo attacco. Vi erano a Tangeri 1,500 uomini di cavalleria, e 23,000 d'infanteria a Rabat.

Finalmente un'altra corrispondenza pubblicata dall'*Heraldo* c'informa delle appresso circostanze:

« Il bombardamento di Tangeri doveva incominciare lunedì 5, alle sei del mattino. Esso fu differito in seguito di una deputazione uscita dalla piazza la quale venne a supplicare di differire il fuoco, attesochè la città si sottometteva a tutte le condizioni che fosse piaciuto al Principe di formulare. Il Principe diede ascolto a queste preghiere ed acconsentì ad una nuova dilazione. Se non che, lo stesso giorno alle 4 pomeridiane giungeva a Tangeri il vapore l'*Etna*, con tredici dispacci, de' quali undici venivano da Parigi, due erano del maresciallo Bugeaud. Questi dispacci contenevano l'ordine positivo di bombardare la città. Il bombardamento principiò, come è noto, la mattina susseguente a 8 ore e mezzo e finì alle 4.

« Pare certo (soggiunge l'*Heraldo*), che quello che determinò il Principe al bombardamento fu un dispaccio del maresciallo, che gli annunziava che un grosso corpo di esercito comandato dal figlio dell'Imperatore marciava verso l'Algeria in attitudine di guerra. »

(*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Si è pubblicato a Madrid il prospetto d'una strada ferrata da Madrid al Alicante. Questa intrapresa è annunziata sotto gli auspicj di S. M. la Regina Cristina.

— Leggesi nel *Tiempo*:

« Il ministro della guerra ha indirizzato al governatore di Madrid, una comunicazione per cui gli fa sapere che le persone comprese nella convenzione di Bergara, le quali non hanno profittato fino a quel giorno del termine accordato il 29 di decembre scorso per sollecitare la conferma o ratificazione degli impieghi, gradi e decorazioni che tenevano precedentemente devono essere immediatamente dichiarati decaduti dal diritto di riscuotere il soldo di cui godevano. »

(*Deb.*)

—Leggesi nel *Verdad*, giornale di Barcellona, del 13 agosto:

« La fregata francese a vapore il *Lavoisier*, che scorta le LL. MM. a Valenza, ha ricevuto a bordo l'Ambasciatore di Francia e i ministri Plenipotenziarii d'Inghilterra e del Belgio. Sappiamo che l'Ambasciator di Napoli e l'Incaricato d'affari del Chilì doveano pure prendere imbarco su questo bastimen-

Digitized by Google

to; ma alcuni motivi particolari gli hanno ritenuti ancora in questa città per qualche giorno. (*F. Fr.*)

BELGIO

Leggesi nell' *Indépendance* di Bruselles:

« Giovedì mattina verso 11 ore, un uomo forte e robusto, decentemente vestito, e che sembrava di non sano intelletto volea ad ogni costo penetrare nel palazzo del Re Leopoldo, dicendo che era invitato a pranzo da S. M. e che egli voleva vederlo. La guardia si è impadronita di quest' individuo, che ha dichiarato di essere di Berkerzeel e chiamarsi Detroch. Egli è stato da prima condotto alla *Permanenza*, e dopo il suo interrogatorio fattogli dal giudice d' instruzione, è stato messo ai *Petit-Carmes*, per attendere notizie sui suoi antecedenti. (*Deb.*)

PRUSSIA

L' instruzione contro Tschech è terminata, ed assicurasi che il giudizio sarà pronunziato nella prossima settimana. L' opinione che il delinquente sia offeso nelle facoltà mentali prende sempre più consistenza: sembra che molti membri della famiglia del medesimo siano morti pazzi. (*Deb*)

IMPERO OTTOMANO

(Egitto)

Abbiamo la positiva conferma che Mehemet Alì ripiglia il governo dell'Egitto. Ibrahim-bassà, giunto al Cairo il 5 del mese corrente è stato assai bene ricevuto dal Vicerè suo padre. Lo stesso giorno si tenne in quella città un consiglio straordinario che fu presieduto da Ibrahim medesimo. In esso (così un carteggio di Alessandria del 7) fu terminata la grande questione della giornata, risolvendosi che i membri principali del Divano fossero assoggettati alla ritensione di alcuni mesi di paga, del che mostraronsi tutti molto contenti. Il Vicerè diede quindi le necessarie disposizioni pel suo ritorno ad Alessandria, ove era aspettato per il dì 8 o il 9. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

L' importanza del recentissimo avviso ricevuto dall'Algeria sugli affari di Marocco, ci dispensa dal riportare i piccoli articoli di minor conto e di data anteriore sulla stessa materia.

Leggesi nel supplemento al *Sud di Marsilia* di Giovedì 22 Agosto quanto appresso:

Affari del Marocco

(Estratto dal Monitore Algerino.)

« Documenti officiali trasmessi al Tenente Generale Comandante la divisione d'Algeri annunziano che il Maresciallo Governatore Generale essendosi posto in marcia verso l'armata marocchina che diveniva ogni giorno più forte e più minacciante per l'Algeria, l' ha incontrata il dì 14 Agosto a due leghe di distanza dal suo campo. Essa ha preso l' offensiva con 24,000 cavalli, al momento in cui la fronte delle nostre colonne traversava l' Isly. — Dopo di essere rimasti inviluppati da tutte le parti, abbiamo riportato la più completa vittoria. La nostra infanteria ha dato prove di somma intrepidezza, e un po' più tardi la nostra cavalleria ha fatto prodigj di valore.

« Ci siamo impadroniti l'un dopo l'altro di tutti gli accampamenti che occupavano lo spazio d' una lega. Undici pezzi di cannone, 16 bandiere, 1000 o 1200 tende fra le quali quella del figlio dell' Imperatore, il suo parasole, emblema del comando, tutto il suo bagaglio personale, una grande quantità di munizioni da guerra ed un immenso bottino sono caduti in nostro potere. Il nemico ha lasciato 800 morti sul campo di battaglia; la nostra perdita, quantunque sensibile, è leggiera di fronte alla somma importanza di siffatta giornata.

« Queste notizie sono state date dal bivacco di Coudiat-Abderhaman il 14 agosto, e sono giunte ad Algeri la mattina del 20. »

—I fogli di Parigi annunziano che mentre gl equipaggi del Re recavansi a Neuilly per trasportare S. M. e la R. Famiglia al Castello d'Eu, hanno ricevuto un contrordine senza indicazione precisa sul giorno della partenza.

Il Maresciallo Soult passò il dì 18 da Perigueux venendo a Parigi, ove lo richiamano gli affari del Dipartimento della guerra.

Il general portoghese Conte Bonfim, che dopo la capitolazione d'Almeida erasi refugiato sul territorio spagnuolo, è arrivato il dì 18 a Bajonna, coll' intenzione, dicesi, di recarsi a Parigi.

—La *Gazzetta officiale di Madrid* pubblica un Real Decreto, preceduto da una lunga esposizione di motivi, che ordina la sospensione della vendita dei beni ecclesiastici.

— Scrivesi da Pietroburgo in data del dì 11 che la Granduchessa Alessandra (di cui collo *Standard* abbiamo smentita la morte) partorì il dì 10 un figlio di sei mesi e mezzo che visse soltanto alcuni minuti. Questa circostanza ha aggravato di più lo stato igienico della Granduchessa. (*Deb. e Com.*)

Firenze 28 Agosto

La I. e R. Accademia de' Georgofili terrà la sua Adunanza ordinaria nella prossima Domenica 1. Settembre a ore 10. e 1/2. antimeridiane, nelle solite stanze del Buon Umore.

CORSE DI CAVALLI

La Direzione della Società anonima per il miglioramento delle Razze di Cavalli in Toscana, e per le Corse rende a pubblica notizia che le Corse avranno luogo in quest'Anno nel prossimo Ottobre.

Quanto prima con altro avviso ne sarà indicato il giorno.

I premj, e le condizioni delle dette Corse saranno le seguenti.

CORSA REALE LEOPOLDA

Francesconi 200. Premio concesso da S. A. I. e R. il Gran-Duca per i Puledri, e Puledre Toscani di tre Anni (*).

Dovranno essi percorrere un giro del Prato, portando ciascuno libbre 120.

Le Cavalle, ed i Cavalli Castroni porteranno libbre 5. meno dei Cavalli interi.

La Tassa di ammissione per ogni Cavallo, o Cavalla, a questa Corsa sarà di Francesconi quattro.

CORSA D'LL'ARNO

Francesconi 200. premio dato dalla Società per Cavalli e Cavalle di puro sangue.

Questi Cavalli dovranno percorrere un giro del prato portando ciascuno

I Cavalli di 3 Anni Libbre 142.
» » » 4 » » 168.
» » » 5 » » 180.
Di sei Anni e maggiore età » 186.

I Cavalli Castroni e Cavalle porteranno libbre cinque di meno.

Tassa di Ammissione per questa Corsa Francesconi 6.

CORSA DELLE CASCINE

Francesconi 100. premio dato dalla Società per Cavalli e Cavalle Toscane di ogni età, e per i figli degli Stalloni della Società nati fuori di Toscana.

Un giro del prato; pesi come segue

3. Anni Libbre 120.
4. » » 146.
5. » » 158.
6. Anni e maggiore età » 168.

I Cavalli Castroni e le Cavalle porteranno libbre cinque di meno.

I Cavalli nati da Madre non Toscana porteranno Libbre 7. di più dei pesi qui sopra stabiliti.

Tassa di ammissione Francesconi 2.

CORSA DI S. DONATO

Francesconi 200. premio dato dal Principe Anatolio Demidoff per Cavalli e Cavalle di ogni età nati in Italia da Stalloni Inglesi, o dai Stalloni della Società, e la origine dei quali dovrà esser costatata dagli opportuni certificati.

Due giri del prato.

Pesi simili a quelli della Corsa delle Cascine.

I figli degli Stalloni della Società avranno il privilegio di portare libbre 7. di meno.

Tassa d'ammissione Francesconi 4.

CORSA MATILDE.

Ultima Corsa della Stagione Francesconi 200. premio dato dalla Principessa Matilde Demidoff per Cavalli e Cavalle d'ogni età e d'ogni paese.

(*) *S'intende aver tre Anni quel Cavallo che non ha ancora compito il quarto.*

Digitized by Google

(Heats) ossia Pulcinella

Un giro del prato per ogni prova

Pesi periziati e determinati sul terreno dal Principe Carlo Poniatowsky, dal Principe Anatolio Demidoff e da una Terza persona estranea alla Società da nominarsi.

Tassa d'ammissione Francesconi 4.

Il Principe Demidoff dichiara che nelle due Corse da esso istituite non farà correre Cavalli propri nè da lui nominati.

I proprietarj che vorranno concorrere ai summentovati premj dovranno fare inserire i loro Cavalli o Cavalle nel Libro delle Corse il quale resterà aperto nel luogo e nei giorni che verranno indicati con successivo Avviso.

Ogni proprietario nell'atto di far inscrivre il suo Cavallo dovrà altresì esibire i Certificati che ne dimostrino la provenienza.

IL PRINCIPE CORSINI *Presidente.*

AUGUSTO VALABRÈGUE *Segretario.*

AVVISI

IMP. e R. TEATRO DEGLI INTREPIDI

detto il Teatro Nuovo

In questa sera 29. corrente avrà luogo la serata di Benefizio della Danzatrice Madama Viganò, per cui lo Spettacolo verrà variato ed accresciuto da nuovi Ballabili e Passi a due a forma dei Manifesti affissi al Pubblico.

AVVISO TIPOGRAFICO

Presso il Librajo Maffei in Condotta trovasi una *Lettera al Prof. Giuseppe Gazzeri risguardante le sue Osservazioni sulla Chimica Organica del Prof. G. Liebig.* Siena 1844. 8.°

Ai primi di Novembre sarà pubblicato il 1.° Volume della

STORIA DEL CONSOLATO E DELL'IMPERO DI NAPOLEONE

SCRITTA IN FRANCESE

DAL SIGNOR THIERS

Prima Ediz. in Lingua Italiana

Per cura ed a spese degli Eredi Botta, e di Gius. Vaccarino, Torino vol. 10. in 8.° al prezzo di franchi 5. per volume.

Un' altra Edizione economica in 16.° nel formato della Storia Universale del sig. Cav. Cesare Cantù sarà compresa in 10. Volumi, il cui prezzo non oltrepasserà i Franchi 20.

Le Commissioni per tutta la Toscana si ricevono esclusivamente dal sig. Lelio Arbib in Firenze.

Firenze li 28 Agosto 1844.

I sottoscritti Editori della STORIA DEL CONSOLATO E DELL' IMPERO DI NAPOLEONE scritta in francese dal signor THIERS, prima Edizione in lingua Italiana, avendo concesso l'esclusiva per tutta la Toscana al sig. Lelio Arbib di Firenze, invitano i loro Corrispondenti a rivolgersi al medesimo per le commissioni che ne volessero dare.

NB. In forza del Contratto da noi stipulato con gli Editori di Parigi ci viene guarentito 1.° il diritto esclusivo delle edizioni in lingua italiana; 2.° l'invio per la posta de' fogli di stampa mano mano che si andranno ponendo sotto i torchi in Parigi. Per la qual cosa la sola nostra edizione della versione italiana potrà esser la prima in Italia, e andar di pari passo con la pubblicazione dell'originale.

Gius. Vaccarino. } *Editori.*
Eredi Botta. }

AVVISO TIPOGRAFICO

Sulla Migliare Diatriba del Dott. Giuseppe Venturucci.
Vendesi alla Stamperia Granducale al prezzo di Lire una.

Raffaello di Domenico Traversari di Momigno, Comunità di Marliana, Distretto di Pistoja, prega chiunque abbia dalle sue firme a produrle dentro il termine di giorni otto dalla data del presente avviso, altrimenti, detto tempo spirato, intende che non abbiano più alcun valore. Dichiara inoltre il suddetto Traversari di non aver giammai avuto interesse alcuno con Pietro del fu Francesco Jacomelli Tintore dimorante nel Popolo della Pieve a Celle, Distretto Pistojese, e di non riconoscere, per conseguenza, ogni e qualunque firma che il suddetto Pietro Jacomelli potesse produrre a carico del detto Traversari.

S. E. Il Principe Anatolio Demidoff pagando tutto in Contanti a tutte le persone della sua Casa incaricate di provvederlo previene che non accetterà nissun Debito che potrebbe esser fatto in nome suo.

A scanso di qualunque sinistra interpetrazione che potesse darsi all' Articolo inserito nella presente Gazzetta di N.° 99, in data del 17. Agosto corrente dal sig. Marchese Cav. Francesco Luigi Medici Tornaquinci, il medesimo dichiara che il Fattor Francesco Bacci fino del 24. Luglio 1843. aveva domandata volontariamente la sua dimissione dall'Amministrazione della Fattoria di Paperino, e che questo ha reso esatto conto dell'Amministrazione medesima a tutto Giugno passato con la riconsegna di tutti gli articoli che erano a di lui cura, non avendo detto sig. Marchese Medici cosa alcuna da pretendere da esso Bacci per tale Amministrazione.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

MANIFESTO

Lucca 26 Agosto 1844.

IL CONSIGLIO DIRIGENTE ED AMMINISTRATIVO DI DETTA IMPRESA NELLA SUA ADUNANZA DEI 24 DEL CORR.

Visti gli Articoli 11, 12, 13 e 36 *degli Statuti Sociali;*

Visto il Manifesto dei 28 *Febbrajo* 1842;

Vista la Deliberazione dei 23 *Maggio* 1842, *pubblicata nel Giornale di Lucca i* 27 *detti mese ed anno;*

Viste le osservazioni a tergo delle Cartelle del Primo Decimo d'Azione;

Considerando che già da due mesi fu dato principio alla costruzione della Strada ferrata;

Volendo provvedere a che ne sieno proseguiti i lavori senza interruzione e colla maggior sollecitudine;

HA PRESE LE SEGUENTI DELIBERAZIONI

ART. 1.

« Il pagamento del *Secondo Decimo* di Azione è intimato pel giorno quindici (15) del mese di Ottobre prossimo.

ART. 2.

« Ogni Azionista soddisfa al *Secondo Decimo* pagando lire toscane Cento, e restituendo la propria Cartella del Primo Decimo nelle mani del Cassiere della Società.

ART. 3.

« Contro detti pagamento e restituzione, egli riceve in cambio una nuova Cartella di lire toscane Duecento, pari al valore di due decimi d'Azione.

ART. 4.

È accordato un comporto di quindici (15) giorni da quello stabilito pel pagamento del *Secondo Decimo*; ma quegli Azionisti, che non vi avessero soddisfatto, nel sopraindicato modo, entro le tre pomeridiane dei trent'uno (31) Ottobre prossimo, incorreranno irremissibilmente nella perdita delle somme sborsate, e di tutti i diritti inerenti alle loro Cartelle del Primo Decimo, le quali da quel momento rimangono di nessun valore ed annullate.

ART. 5.

Sono delegati, nella loro qualità di Agenti del Consiglio Dirigente ed Amministrativo, a ricevere il pagamento del *Secondo Decimo* il sig. Enea Negri in Milano, ed il sig. Gio. Gastl in Vienna.

ART. 6.

Quegli Azionisti che per loro comodo preferissero soddisfare al *Secondo Decimo* nelle mani degli Agenti delegati, fermi stanti i modi e termini sopra stabiliti, dovranno ad essi pagare il mezzo per cento a titolo di provvisione bancaria, oltre la differenza del cambio al corso della giornata, e le spese di bolli e posta.

ART. 7.

Gli Agenti dovranno rilasciare all'Azionista una ricevuta provvisoria contenente.

1.° il nome e cognome di lui.

2.° l'ammontare delle somme sborsate.

3.° il numero delle Cartelle del primo Decimo restituite, ed i numeri rispettivi delle medesime.

4.° la dichiarazione che gli saranno consegnate, sulla presentazione della ricevuta provvisoria, altrettante Cartelle del *Secondo Decimo* coi numeri corrispondenti nel termine di quindici (15) giorni se in Milano, di trenta (30) se in Vienna.

5.° la data del pagamento.

6.° la firma loro.

ART. 8.

Il Consiglio Dirigente ed Amministrativo garantisce all'Azionista la consegna, nei termini soprastabiliti, delle Cartelle del *Secondo Decimo*, che sonogli dovute, se abbia soddisfatto al medesimo nei modi e tempi sopraindicati.

ART. 9.

Le presenti Deliberazioni saranno pubblicate in tempo debito nel Giornale di Lucca, e nella Gazzetta di Firenze.

Il Presidente del Consiglio
CARLO MINUTOLI TEGRIMI.

Il Segretario
AVV. P. BERGHINI.

L'Arciprete Guido Maggio, e Giuseppe Maggio valendosi dei diritti, che accordano ai proprietari le veglianti Leggi inibiscono a chiunque la caccia nei loro possessi situati nelle Comunità di Sestino, e Badia Tedalda.

A dì 24. *Agosto*

Per parte del P. Maestro Serafino Sacchi, e P. Maestro Domenico Guidi Camarlinghi de' due Conventi de' PP. Serviti della SS. Annunziata di Firenze, e di Montesenario deducano a pubblica notizia essere stato licenziato dalla Colonia del Podere nominato Colombaja di Bivigliano di proprietà dei due precitati Conventi, facente parte della Fattoria di Valdastra situata nel Mugello, detto Podere situato nel Vicariato di Scarperia, Comunità di Vaglia, Antonio Landi e sua famiglia; che però resta interdetto al med.° ogni e qualunque contrattazione di Bestiame, e di ogni altro di proprietà di detti PP. Serviti; cosicchè qualunque vendita, o compra di Bestiami che dal predetto lavoratore si facesse ancorchè le bestie fossero tradotte nelle stalle del precitato podere, sarà nulla; riconosceranno i precitati Camarlinghi le contrattazioni di Bestiami riguardanti detto podere fatte dal loro Agente Fra Luca Bonacchi, e suo ajuto Fra Pellegrino Marsili alla precitata Fattoria di Valdastra. Si notifica tutto ciò, perchè da nessuno sotto qual siasi pretesto possa allegarsene ignoranza.

Digitized by Google

NUMERO 105.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 31 Agosto

INGHILTERRA

Londra 19 *Agosto*

La stessa titubanza di jer l'altro si era manifestata questa mattina al principio della Borsa, ma si è poi conosciuto esserne causa o una vana apprensione, o l'artificiale divulgamento di sfavorevoli notizie che l'arrivo delle lettere ha smentite.

—Alcuni dei nostri giornali proseguono a parlare degli affari di Thaïti in modo da far concludere che la pubblica opinione comincia seriamente a ricredersi dal primo concetto sulla vertenza del sig. Pritchard. L'adunanza di Exeter-Hall non vien considerata da qualche giornale sotto l'aspetto più benigno.

—Da più giorni una gran quantità di lavoranti alle miniere di Newcastle abbandonarono i loro lavori. Un piccolo numero di essi, secondo le ultime lettere, gli ha ripresi; ma per prevenire una collisione fra la parte perseverante e quella tuttora in defezione, le autorità prendono giornalieri provvedimenti.

—Il Principe Guglielmo di Prussia si recò sabato col suo seguito a Woolwich per assistere a una gran rivista d'artiglieria. Quindi visitate l'Accademia, la Rotonda, e le Caserme tornò a Londra e pranzò in casa del Duca di Wellington. L'indomani fece visita a S. M. la Regina vedova, e fu ricevuto a pranzo dalla Duchessa di Cambridge.

Martedì sera fu data a Red-Inn una festa di ballo in maschera per contribuire al monumento che deve erigersi in onore di Walter Scott. L'incasso netto ascese a 1100 lire st. le quali unite alle 10 mila lire cui si elevano le soscrizioni, fanno sì che mancano appena altre 1000 lire pel compimento della spesa necessaria.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 22 *Agosto*

Un ajutante di Campo del maresciallo Soult è arrivato a Parigi venendo da Saint-Amand.

—Scrivono dall'Havre che il 19 arrivò in quel porto Monsig. Affre Arcivescovo di Parigi a bordo del pacchetto a vapore la *Senna*, e preso passaggio sopra altro legno a vapore dirigendosi in Olanda.

(*Deb. e Com.*)

Marsilia 23 *Agosto*

Il pacbotto a vapore *Faramondo* arrivando oggi in questo porto dall'Algeria, ha spiegato la bandiera e salutata la città con tre colpi di cannone per annunziare che era latore d'interessanti notizie. (Esse sono quelle che abbiamo date nel nostro numero precedente). Anche ad Algeri il battello a vapore l'*Eufrate*, speditovi come corriere da Orano, giungendovi il dì 20 a 5 ore di mattina, salutò la piazza con 21 colpi di cannone.

Un corrispondente di Orano rendendo conto in data del 17 della brillante vittoria riportata dai francesi contro i marocchini, così si esprime:

« I marocchini erano cinque contro un francese, avendo il maresciallo Bugeaud 7000 fanti, e 1400 cavalli. Infanteria, cavalleria, armi d'ogni specie ci hanno assalito con un impeto straordinario; essi credevano che il solo numero bastasse a schiacciare i pochi bravi racchiusi in un cerchio di *jagatani* e di moschetti; ma essi non conoscevano il valore delle nostre truppe e il genio guerriero del Maresciallo Bugeaud. In poche ore quella moltitudine di barbari fu sbaragliata e messa in fuga colla sciabola della nostra intrepida cavalleria alle spalle. Frattanto i nostri cannoni aprivano larghe breccie nelle loro file; e nella precipitosa fuga lasciarono sul terreno 800 cadaveri Delle tende, dei bagagli, dei cannoni presi e del ricco bottino vi ha già parlato il dispaccio di quì partito. Questa completa vittoria infonderà il terrore delle armi francesi in tutte le fanatiche tribù del Marocco. »

Questa sera la maggior parte dei caffè ed altri pubblici stabilimenti sarà illuminata e adorna di bandiere nazionali in segno di pubblica gioja. (*Sem.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le LL. MM. le Regine di Spagna arrivarono da Tarragona il 15 a Valenza, e ne ripartirono all'indomani a 5 ore della sera per Madrid.

Le LL. MM. entreranno a Madrid il 20 agosto.

Si è annunziato più volte la partenza del Duca di Glucksberg per il mezzogiorno della Spagna ed anche per il Marocco. Le corrispondenze di Madrid del 15 annunziano ora che questo Diplomatico è partito il 14 per Cadice. Ed ecco gli schiarimenti che dà su questo fatto l'*Eco del Comercio*:

« Questa mattina il Duca di Glucksberg, primo segretario dell'Ambasciata Francese a Madrid, è partito per Cadice. Egli è rivestito del carattere d'incaricato d'affari presso l'Imperatore del Marocco. Sapendo Mr. Guizot che Abd-er-Rhaman desiderava di entrare in negoziazioni colla Francia, ha nominato per la direzione delle medesime il Duca di Glucksberg, il quale ha ricevuto da Parigi l'ordine di partire per la sua missione diplomatica, nello stesso tempo che egli ha ricevuta la notizia del bombardamento di Tangeri, che il suo Governo ignorava ancora Nonostante ciò l'intervenzione del nuovo incaricato d'affari può tuttora essere utile e opportuna.

Scrivesi da Madrid in data del 15 agosto:

« L'*ultimatum* indirizzato all'Imperatore del Marocco dal Gabinetto spagnuolo conteneva sette condizioni. L'Imperatore non aderì che a tre, cioè: alla neutralità di una certa parte del territorio, al regolamento di un'indennità pei danni cagionati alla navigazione spagnuola, e ad una insignificante concessione. È probabile che appena il gen. Narvaez sarà giunto a Madrid, il consiglio si riunirà per deliberare su questa risposta incompleta dell'Imperator del Marocco.

Il generale Narvaez era aspettato a Madrid il 18 agosto, e la Corte dal 23 al 25.

—Leggesi nel *Giornale de' Pirenei* Orientali del 17 agosto.

Digitized by Google

«Trattasi fino dal 1838 dell'ingrandimento della città di Barcellona. La sua posizione topografica, il suo commercio e la bontà del clima, attrae una quantità considerabile di Forestieri. La popolazione ascende ordinariamente a circa 200,000 abitanti; ed è perciò difficile di alloggiare convenientemente, quantunque i proprietarii delle case cerchino ristringersi per quanto è possibile. La maggior difficoltà di questa intrapresa consiste nel sapere da qual parte debba essere ampliata; quasi tutte le opinioni concordano per quella del sobborgo di Gracia; ma ivi sorgono alcuni ostacoli difficili a sormontarsi.» Ravvicinando le fortificazioni da questa parte, sarebbe necessario espropriare un gran numero di possidenti che hanno eccellenti terre e molte abitazioni. In caso di guerra, o di un'invasione estera, sarebbe forse necessario distruggere le case del più bel sobborgo di questa capitale, dietro le quali il nemico potrebbe ricovrarsi e danneggiare l'artiglieria dei forti. D'altronde la città si rammenta che il sobborgo detto di *Gesù* fu distrutto intieramente in sequela delle ultime guerre; onde prevenire tali disgrazie, altri desidererebbero che tutto Gracia fosse riunito alle fortificazioni; ma in questo caso ci vorrebbero 30 a 40 mila uomini di guarnigione per la difesa della città e dei forti. Barcellona diverrebbe però una delle più belle e grandi città d'Europa ed attrarrebbe un maggior numero di viaggiatori. Onde poter conciliare l'interesse di tutti, si parla di una gran riunione dei principali abitanti, sotto la presidenza del Baron de Meer, il quale sarebbe incaricato di sottoporre al gradimento di S. M. il piano di quest'ampliazione, che dee concorrere alla prosperità e all'abbellimento della Catalogna.

—Un infelice avvenimento accadde il 10 a Tarragona. Il brick da guerra francese il *Palinuro* era giunto nella mattina e aveva fatto il saluto d'uso, al quale la piazza aveva risposto. Un barile che trovavasi sul bastione avendo preso fuoco, incendiò un deposito di polvere riservato per le salve ordinate all'epoca dell'arrivo a Tarragona della Famiglia Reale. Un esplosione spaventevole ne susseguì. Quattro o cinque artiglieri rimasero morti, e diciassette feriti, la più parte gravemente. (*Deb. e Com.*)

IMPERO D'AUSTRIA

Vienna 14 *Agosto*

Assicurasi che il Principe di Metternich partirà sulla fine della settimana per Trieste, ove la Principessa sua sposa va a prendere i bagni di mare.

La partenza di S. M. l'Imperatore alla stessa volta seguirà il 26. S. M. vi sarà accompagnata dagli Arciduchi Luigi e Giovanni, e da un numeroso seguito, compresovi il conte di Kollowrat. (*G. P.*)

PRUSSIA

Scrivesi da Berlino in data del 16 agosto:

« Il Barone A. S. de Rothschild, console generale d'Austria a Francfort sul Meno, ed il Barone A. N. de Rothschild, di Londra, che furono consultati dal Governo Prussiano su diverse sezioni del nuovo Codice di Commercio che si sta preparando, e che diedero su ciò varie utili avvertenze, sopra tutto in materia di assicurazioni marittime, sono stati nominati dal Re Consiglieri intimi di commercio, titolo di piena ammissione alla Corte. (*Deb.*)

RUSSIA

Pietroburgo 12 *Agosto*

Nel giorno 10 S. A. I. la Granduchessa Alessandra, sposa del principe Federico d'Assia, è mancata a vivi in seguito di lunga e dolorosa malattia, dopo essersi sgravata d'un principino, che tosto battezzato secondo il rito evangelico luterano ricevette il nome di Guglielmo, e che visse una sola ora. La Granduchessa aveva appena compiuti 19 anni.

—Le corrispondenze dal teatro della guerra nella Caucasia, annunziano che i russi soggiacquero ad alcune perdite nel Padigorsk, ma le particolarità dello scontro, non ci sono ancora note. Anche nel Daghestan, sul Mar Caspio, i russi hanno avuto qualche svantaggio. Ivi appunto nello scorso mese di maggio, Schamyl avrebbe assalito e preso la fortezza russa di Derbend, dove (si dice) alcune centinaja di russi restarono morti, e cadde in mano dei circassi una considerabile quantità d'armi, munizioni e viveri di ogni specie.

Il signor de Titow ha ultimamente diretto una Nota alla Sublime Porta, nella quale in tuono assai energico la accagiona di dar ansa ai ribelli circassi, se non con mezzi diretti, almeno indirettamente, giacchè essendo i suoi Stati il veicolo per cui giunge ai circassi la straniera assistenza, essa, la Porta, non cerca di farvi nessun impedimento efficace. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

(Dall' *Osservatore Triestino*)

Abbiamo da Scutari d'Albania in data del 9 che la maggior parte dell'esercito gransignorile, destinato ad assoggettare l'Albania trovasi ora concentrato a Jacova, a due giornate da Scutari: con tutti i rinforzi avuti esso ascende a 30,000 uomini circa. Parecchi capi rivoluzionarj di Jacova vennero imprigionati e condotti a Monastir di Bitolia. —Trentacinque famiglie, che da Vranina eransi rifugiate al Montenegro, tornarono spontaneamente a rendersi tributarie della Porta.

—Gli avvisi diretti di Alessandria d'Egitto recano alcuni particolari riguardanti la notizia che Mehemed Alì aveva riassunto il governo dell'Egitto. Questi particolari concordano con quelli che ne pubblica oggi il *Sud* di Marsilia. Mehemed Alì è tornato ad Alessandria dove ripigliò la direzione degli affari. L'assenza del vicerè non durò che quattro o cinque giorni; ei ritornò dal Cairo come da una gita di campagna. Durante la dimora del vicerè al Cairo si tenne un consiglio nel quale il vecchio bassà si lagnò che gli fosse fatto un mistero dello stato infelice di un gran numero di villaggi e delle querele dei loro abitanti.

—Scrivono da Bairuth in data del 5 agosto:

« La questione della giurisdizione e dell'indennità degli abitanti del Libano non fu ancora trattata, attesa la partenza di Essaad-bassà per Tripoli; ivi egli ristabilì la tranquillità arrestando parecchie persone, e mandandole incatenate a Bairuth, ove ad esempio spazzarono per alcuni giorni le strade. Essaad-bassà accomodò pure gli affari dei bessiaratti, i quali pagarono 40 mila piastre a titolo d'imprestito per le imposizioni che essi dicevano esser male ripartite. I drusi ed i cristiani del Libano, non ostante l'ordine severo venuto da Costantinopoli di non farsi più sentire a chiedere un Capo comune della famiglia Scehab, insistono con petizioni a chiedere di poter esporre i loro patimenti nel presente sistema, ed il modo di provvedervi. Ricorsero altresì all'Inviato inglese sig. Alisson, il quale girò tutto il Libano per assicurarsi delle disposizioni di quegli abitanti, e convincersi che i cristiani non accetteranno di essere sotto la dominazione dei drusi.

(*G. M. e G. P.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 23 e di Marsilia fino al 26. non altro contengono d'interessante se non che ulteriori notizie degli affari d'Affrica, delle quali ecco la parte più essenziale.

Un nuovo carteggio di Orano reca sulla battaglia dell'Isly, i particolari seguenti:

« Il 14 il maresciallo Governatore deponendo ogni pensiero di poter terminare all'amichevole le negoziazioni intavolate col Marocco, e vedendo d'altronde l'armata riunita sotto gli ordini del figlio dell'Imperatore aumentare fortemente, risolvette di attaccare il campo marocchino, che fin dal dì 11 aveva spiccato alcune centinaja di cavalieri a scaramucciare co' nostri avamposti. Non sì tosto cominciò il movimento, che l'armata marocchina si pose tutta in ordine di battaglia, e in breve tempo la nostra piccola armata fu circondata da 24,000 cavalieri nemici. L'azione si accese però con molto ordine; e

Digitized by Google

l'artiglieria dei due campi aprì la battaglia. L'artiglieria de' marocchini assai più numerosa dalla nostra era molto ben governata. La battaglia rimanendo dubbia, il maresciallo ordinò allora una carica di cavalleria, e in un istante i nostri cavalieri piombarono sui cannoni nemici che si fanno ascendere a 40. L'infanteria giunse a volo e la vittoria rimase dalla nostra parte. Il nemico si diede precipitosamente alla fuga abbandando tutte le sue tende, ec. La colonna francese ebbe 200 uomini circa posti fuori di combattimento. Tra i morti e i feriti vi sono parecchj ufiziali.

« Il maresciallo governatore fu informato del bombardamento di Tangeri il 10 agosto alla sera. »

L'*Heraldo* del 19 annunzia che a questa data, Larache dovea aver provato la sorte di Tangeri. La *Cronaca* di Gibilterra, del 12, dice che nella stessa giornata si era inteso un forte cannoneggiamento, ciò che facea credere che la squadra francese attaccasse Arzila, piccola città, a 5 leghe N. O. da Tangeri. Il *Commercio* di Cadice del 15, parla egualmente di questo cannoneggiamento, che sarebbe stato udito dal littorale spagnuolo nella direzione dello stretto. Il Console inglese è ritornato a Tangeri.

I mauri (scrivono da Algesiras all'*Heraldo*) si affrettano a rialzare le loro batterie e ristorare il male che loro ha cagionato l'attacco de' legni francesi, preparandosi a nuova difesa quando i francesi muovessero contro di essi. La guarnigione è stata rinforzata da un gran numero di cabaili dell'interno e di 1500 cavalli comandati da un'altro de' figli del l'Imperatore che sembra averne parecchj.

Un *post-scriptum* della lettera di Algesiras assicura che la moltitudine indisciplinata che era accorsa al rumore del cannoneggiamento franeese, se ne andò, lasciando soltanto 1500 uomini e 100 cavalli sotto gli ordini del figlio dell' Imperatore. Si aggiunge, ma senz'altra prova, che i francesi hanno distrutto tutti i villaggi marocchini della costa sino a Larache. (*F. Fr.*)

Per via straordinaria.

Il *Sémaphore* di Marsilia pubblica un supplimento in data del 26 agosto, per annunziare le seguenti importanti notizie dell'Algeria recate a Tolone il 25 dalla fregata a vapore l'*Orénoque*.

Algeri 23 *Agosto.*

« Il bastimento a vapore mercantile il *Sully* è giunto nel nostro porto, di ritorno da Orano, e reca la seguente notizia:

« L'Imperatore del Marocco informato della disfatta della sua armata e della segnalata vittoria riportata sopra suo figlio dal maresciallo Bugeaud, ha immediatamente spedito 500 de' suoi cavalieri negri per impadronirsi d'Abdel-Kader. L'Emir fù raggiunto, fatto prigioniero e condotto all'Imperatore, che ne ha tosto informato il gen. Bugeaud. Si crede che sarà consegnato alla Francia.

« All'arrivo di questa notizia al campo franeese, il maresciallo ha fatto pubblicare un proclama che ha comunicato a tutti i califfi, nella speranza di rendersi ligii definitivamente coloro, che per tema, non osavano dichiararsi per la Francia, ed avere la sottomissione delle tribù, che finora non avevano riconosciuta la nostra autorità.

« Il colonnello Eynard, ajutante di campo del maresciallo Bugeaud, il quale si è imbarcato a Djemmaa-el-Gazaouat sull'*Orénoque* il 20 agosto, assieme col colonnello Foy, ajutante di campo del ministro della guerra, hanno recato ad Algeri la tenda del figlio dell'Imperatore del Marocco, il di lui parasole, e più bandiere prese al nemico. Questi oggetti sono stati esposti alla curiosità della popolazione di Algeri, e fra poco saranno mandati in Francia.

« Molti califfi e capi di tribù, fra gli altri quello di Nedroma, non volendo prestar fede alla disfatta dell'armata marocchina, si portarono in Algeri a vedere la spoglie prese al nemico, e poterono convincersi della realtà, poichè riconobbero perfettamente gli oggetti appartenenti al figlio dell'Imperatore. La fregata a vapore l'*Orénoque* è partita da Orano il 21 prima dell'arrivo di questa notizia; essa ha trasportato ad Algeri il colonnello Eynard, ha ricondotto in Francia il colonnello Foy, che si reca a Parigi, e il generale Tempoure che rientra in Francia. (*F. Fr. e G. G.*)

Volterra

La sera del 15. Agosto andò in Scena nel R. Teatro Persio Flacco l'Opera del celebre M.° Bellini « I Capuleti, e Montecchi » La sig. Adelasia Carraresi, Giulietta, piacque nella di lei parte. Dei Conjugi Dossi è superfluo il parlarne, giacchè omai sono noti nella carriera teatrale, ed ovunque si distinsero, come pure il Basso Comprimario sig. Luca Burroni. Non resta altro che parlare dell'esordiente Domenico Bragioni Tenore, nella sua sortita fu salutato con plausi, ed in tutta la sua parte, quantunque tenue ottenne dall'intelligente Pubblico Volterrano i più vivi segni di aggradimento. Lode di tutto questo sia all'Appaltatore Cajani che ha saputo scegliere sì buon complesso, e nulla ha tralasciato per decorare detto Spettacolo, tanto in Vestiario che in Decorazioni: insomma tutto corrisponde alle di lui indefesse premure.

AVVISI

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Domenica prossima, prima del mese di Settembre venturo, ore 12. 1/2. di mattina avrà luogo per le persone ammesse uno dei consueti Esercizi Musicali, di cui formerà soggetto il Settimetto di Mozart in *Re* eseguito da diversi Professori e Amatori; e il Quintetto parimente di Mozart in *La* eseguito dal sig. Giovanni Bimboni.

ELENCO

Della Drammatica Compagnia di Tom.° Zocchi Diretta da l'Artista Luigi Forti per il Carnevale del 1844 *al* 45.

SIGNORE DONNE

Prima Donna Carlotta Pellizza. — Prima Amorosa Teresa Rerini. — Madre Nobile Bettina Forti. — Madre Caratt. Adelaide Zocchi. — Seconda Donna Anna Forti. — Generiche Luigia Perini, Amalia Pelizza, Luigia Ghirlenzoni.

SIGNORI UOMINI

Primo Attore Salvadore Frediani. — Amoroso Brillante Emilio Ferrini. — Padre Nobile Luigi Forti. — Caratterista Ettore Pellizza. — Altro Caratterista Lorenzo Grassi. — Tiranno e Padri Bernardino Perini. — Generico di P.° Filo Giovanni Tessero. — 2.° Padre e Tiranno Giovanni Solani. — Parti Generiche Luigi Ghirlenzoni. — Antonio Forti Generico.

Guardarobe — Suggeritore — Macchinista.

ATTI DELLA QUINTA UNIONE DEGLI SCIENZIATI ITALIANI

tenuta in Lucca nel Settembre 1843.

Lucca 1844. *dalla Tipografia Giusti*, vol. in 4.° gr. di pag. 344. — si vende al prezzo di L. 40. al *Gabinetto Vieusseux*.

Indice degli Atti dei Georgofili di Firenze Tomo XXII. Disp. 2.*da* 1844., *e Giornale Agrario Toscano, Tomo XVIII. Disp.* 2.*da* 1844. — *Firenze al Gabinetto di G. P. Vieusseux.*

ATTI DEI GEORGOFILI

PARTE ISTORICA. — LAVORI ACCADEMICI. — Cenni sopra alcuni miglioramenti introdotti nel calcolo delle Tavole di mortalità. (*G. Gasbarri*). — Cenni sull'Isola del Giglio. (*Dott. Antonio Salvagnoli*). — Di una Macchina da arruotare e squadrare i mattoni, immaginata da (*Lorenzo Turchini*). — Relazione sopra i miglioramenti Agrarii e Morali della Fattoria di Brolio. (*Barone Bettino Ricasoli*). — Censimento nominativo della popolazione nel Granducato di Toscana eseguito nell' anno 1841. (*Giovanni Piccinetti*).

GIORNALE AGRARIO

Considerazioni a proposito dell'opera avente per titolo: *Del commercio dell'Italia colle Indie ec.* (*Alberto Rinieri De Rocchi*). — Frammento d' un parallelo fra l'agronomia dell' Inghilterra e del Belgio (*P. Cuppari*). — Della suscettibilità di miglioramento ne'fondi come elemento della loro valutazione (*P. S. Mancini*). — A proposito di un'Articolo del *Progresso*. Gli Scienziati a Lucca. (*Lorenzo Neri*). — Relazione di una Gabbia in legno per la Fabbricazione dell'Olio, inventata ed eseguita da G. B. Sgheri (*G. Perrin*). — Necrologia. Giov. Nepomuceno Schwertz (*Conte Salmour*). — BULLETTINO AGRARIO N. VIII. Scuole Tecniche in Arezzo. — Società d'incoraggimento dell'Agricoltura in Val d'Elsa, e Accademia Casentinese del Buonarroti. — Nuovo giornaletto morale. — Intrapresa Agraria a Certaldo. — Nuovi Cereali. — Macchina da batter le granaglie. — Avviso importante (*C. Ridolfi*). — VARIETA', NOTIZIE AGRARIE, PREZZI CORRENTI, EC. — Banca di Livorno. — Banca Senese. — Notizie Agrarie di Figline del secondo trimestre del 1844. — Notizie Agrarie di Siena. — Prezzi correnti al Mercato di Firenze.

Digitized by Google

TABLE D' HOTE A 3 PAULS

Ulisse Mecci Conduttore dell'Albergo e Locali annessi dello SCUDO DI FRANCIA posto sulla Piazza di S. Firenze, centro di questa Città, rende pubblicamente noto; che a maggior comodo dei sigg. Ricorrenti, e di ogni classe di Viaggiatori che vorranno onorare detto suo ALBERGO, non che di queste rispettabile Pubblico, sarà ribassato il prezzo della Tavola Rotonda ivi stabilita fino al presente a Paoli 4. onde, a contare dal dì primo del prossimo mese di Settembre sarà ridotto il prezzo medesimo a Paoli 3. per Individuo.

Nella lusinga di vedersi favorito e protetto da buon numero di Concorrenti, massime dei suoi Concittadini, si propone di costantemente mantenere il Trattamento fin qui dato al maggior prezzo sopraindicato.

Previene inoltre i sigg. Viaggiatori che in detto ALBERGO vi sono Camere, e Quartieri a discretissimi prezzi, e si danno ancora Pranzi separati a tutti i prezzi; Chi desiderasse stabilire per un numero di giorni, o mesi dell'intiero Trattamento di Camera o Quartiere, Dejuner, e Pranzo promette il Conduttore suddetto di usare i prezzi più ristretti ad uso di Pensione.

NB. Lo Stabilimento dei Bagni caldi e freddi in detto Albergo esistente, continuerà a stare aperto anche perdurante l'Inverno, a forma degli Avvisi già pubblicati al principio della Stagione Estiva corrente, ove per maggiore utilità del Pubblico trovansi a tutte l'ore Bagni allo Stabilimento, e da portarsi alle ABLTAZIONI, con accappatojo, due asciugamani, e fodera di lino alla Tinozza, al tenue prezzo di Paoli 3. di giorno, e Paoli 4. nella notte.

GRAN LOTTERIA

DI BENI STABILI, ORO E ARGENTO

1.° Il GRAN CASINO DI BADEN PRESSO VIENNA col GRAND'ALBERGO ALLA CITTA' DI VIENNA

2.° Le BELLE VIGNE SCHUBERLKA e PRIKINKA pres. PRAGA con l'annessavi Casa di Villeggiatura denominata L'ADOLFSHOHE

per i quali si offre un riscatto in contante di Fiorini 240,000 val. di Vienna

Questa Lotteria distinguesi tanto per la straordinaria ricca dotazione delle rilevanti vincite in denaro, quanto pel modo assai favorevole al Pubblico tenutosi nella ripartizione delle medesime e contiene nell'insolito vistoso Numero di 36,200 vincite pel totale importo di Fior. 600,000

Tutto in Denaro effettivo

14,000 Zecchini d'Oro; 32,000 Talleri Austriaci; 100 Cartelle del prestito Esterhazy e finalmente 2000 Graziali d'Argento con vincita certa. Fiorini 200,000 importa la vincita principale 400,000 le accessorie assieme: Fiorini 600,000 valuta di Vienna cioè la metà di

UN MILIONE

nonchè 100,000 Fiorini divisi in vincite di Fior. 200,000, 40,000, 12,000, 7000, 6000, 2 a 5000, 4800, 4000, 3600, 2400, 2000, 1200, 6 a 1000, 10 a 400, 8 a 300, 20 a 200 ec.

La prima estrazione avrà luogo in Vienna immancabilmente

li 7. Settembre p.° v.°

Il Viglietto costa soltanto fiorini 4. moneta di convenzione pari a L. 12. — — toscane; sopra 5. Viglietti vien dato gratuitamente un graziale d'Argento che deve avere una vincita certa. Gli Acquirenti di 100 Biglietti ricevono 20 graziali, e ne' primi 3 mesi della pubblicazione della lotteria 4 biglietti graziali d'oro di vincita sicura almeno di 1. Zecchino d'oro a titolo di provvisione.

I Viglietti si vendono dai sigg. C. Heinzmann e C. in Piazza del Gran-Duca al prezzo di L. 12. toscane, ove si distribuisce gratis i piani di questa lotteria.

G. M. PERESSUTTI
I. e R. Banchiere privileg. in Vienna.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 4. Settembre per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Palermo ed altri Porti della Sicilia.

Firenze 30. Agosto 1844. D. BORGHERI F. E C.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

INCHIOSTRO DEPURATO E INDELEBILE

A GRAZIE SEI LA LIBBRA

ED IN BOTTIGLIE

AL PREZZO DI UN PAOLO

Vendesi nella Stamperia e Cartoleria

DI GIUSEPPE MARIANI

in Firenze Via del Proconsolo presso il Palazzo Nonfinito.

Presso Francesco Spiombi Librajo di faccia al R.° Fisco si trova vendibile, al prezzo di un paolo: L'Elogio Funebre del già Monsignore Francesco Grazzini Vicario Generale della Città, e Diocesi di Firenze; detto dal Molto Rev. sig. Ludovico Leoni Parroco di S. Pietro a Quintole nella Basilica della SS. Annunziata nel dì 8. Agosto 1844. in occasione dei Solenni Funerali.

Il provento di detta vendita sarà a profitto delle povere vedove abitanti nel distretto della Cura di Quintole.

AVVISO IMPORTANTE

Molti fra gli Associati alla Galleria Pubblica di Firenze disegnata da Gozzini, e incisa a contorni dal Cav. Lasinio pubblicata da G. Molini con illustrazioni di diversi, hanno l'Opera incompleta, perchè mancanti del Volume III.° *Serie Prima*, del Volume IV.° *Serie Terza*, e del Volume II.° *Serie Quinta* ultimi pubblicati. Chi desiderasse completare la suddetta pregievolissima Opera, oggi divenuta assai rara, potrà dirigersi al sottoscritto.

I suddetti *Tre Volumi* colle relative stampe saranno rilasciati col ribasso del 25. per 100. sul prezzo di associazione.

Firenze 28. Agosto 1844.

FRANCESCO NUTI
Negoziante di Libri Legali Via dell'Anguillara N.° 259.

In vendita al Gabinetto Scientifico-Letterario di Vieusseux

LA GERUSALEMME LIBERATA

di Torquato Tasso

Colla vita dell' Autore e note storiche per GIUSEPPE BERTINATTI

Brusselles 1844. Meline Cans e C.

Edizione di lusso, vol. in 8.° gr. di pag. XVI. e 592 — adorno di Vignette disegnate ed incise in legno dai più valenti Artisti francesi ed inglesi *prezzo paoli* 36.

Al Negozio di Vincenzio Petrignani in Condotta dirimpetto alla Stamperia Granducale si *trova in vendita un Assortimento di Libri moderni* al vistoso RIBASSO DEL 66. 2/3. per cento *sul vero prezzo di catalogo.*

DEPURATIVO DEL SANGUE

Con lo Sciroppo concentrato di Salsapariglia di QUET *Farmacista a Lione.*

Detto Sciroppo approvato dall'Accademia Reale di Medicina, e riconosciuto superiore per la guarigione delle malattie segrete, dell'Erpete, della Rogna inveterata, della Gotta, e Reumatismi.

Il deposito di detto Specifico esiste in Firenze, Piazza del Gran-Duca Canto alle Farine N.° 515. primo piano, in Livorno dal sig. Alessandro Gordini, e in Siena dal sig. Giovanni Ciuoli.

Onde evitare le contraffazioni del suo Sciroppo, il sig. Quet previene che tutte le bottiglie che escono dalla sua Farmacia sono fornite di una bolletta con sua firma, e coperte con bollo di stagno colla presente iscrizione *« Sciroppo concentrato di Salsapariglia »* QUET DI LIONE.

Angiolo Bellocci proprietario della Canova di Vino posta in Via Mosca presso la Piazza del Grano fa noto al Pubblico, che Gaetano Bianchi ha cessato dalle incombenze di garzone alla Canova suddetta e che perciò qualunque contrattazione, atto, o impegno del medesimo Bianchi, non può avere ulteriormente alcun rapporto cogl'interessi del suddetto proprietario.

Simone Aldi Farmacista domiciliato in Manciano previene il Pubblico, che egli va ad aprire in Manciano una Bottega di Generi Coloniali ed altro coll'assistenza di Angela Consorte di Leonardo Rosatelli, e che perciò ogni Genere ed Articolo relativo a tal Bottega è di sua esclusiva proprietà, comunque ne abbia l'ingerenza la detta Donna in unione all'occorrenza del medesimo suo marito.

Manciano 12. Agosto 1844.

Simone Aldi.

Si previene che i Biglietti delle due Lotterie di Vienna annunziate nel N.° 98. di quest'istesso Giornale, si vendono da Vincenzo Maranghi in via Tornabuoni di faccia al Palazzo Corsi, ove si rilasciano gratuitamente i Prospetti delle medesime; e in Livorno, dalla sig. Regina Renieri in faccia alla Posta.

L'Illustrissima signora Luisa Tanciani, moglie del sig. Cav. Giulio Barbolani de' Conti Da Montauto inibisce e chiunque d'introdursi per occasione di Caccia nei di lei Beni componenti le di Lei Fattorie, che una detta Fattoria d'Oliveto, situata nella Comunità di Civitella, Monte San Savino, e Mercatale, e l'altra detta di Montevarchi situata nella Comunità di Montevarchi, e del Bucine, dichiarando espressamente di volere usare contro gli inosservanti tutti i benefizj ad essa accordati dalle vegliauti Leggi.

Digitized by Google

Numero 70. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 31 *AGOSTO*

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Avviso prescritto dall'Art. 155. *della patria Leggè del* 2 *Maggio* 1836.

Enfrosino del fu Carlo Fallaci Agente di Beni e possid. domiciliato a Montalcinello in Comunità di Chiusdino rappresentato da Mess. Demostene Giusti suo Proc. deduce a pubblica notizia e per gli effetti di che nell'Art. 157 *della detta patria legge del* 2 *Maggio* 1836 *che esso acquistò in compra,*

1.° *Mediante pubblico Istrumento del dì* 12. *Maggio* 1838 *rogato Ser Francesco Martini dal sig. Giovanni del fu Niccolò Fallaci possidente e mugnajo domiciliato all'Argenna Popolo di San Miniato a Sicelle Comunità di Barberino di Val d'Elsa.*

L'util dominio e ragioni livellarie di un Podere con Casa colonica aja e capanna presso in luogo detto S. Eufrosino nel Popolo di S. Leolino a Panzano di dominio diretto del R. Arcispedale di S. Maria Nuova di Firenze, unitamente alle stime vive e morte, sopra suoli, vasi vinarj, raccolte pendenti ec. ec. situato nel circondario dell'Uffizio della Conservazione delle Ipoteche di Firenze composto

D'un vasto appezzamento di Terra lavorativa, vitata, pioppata, e olivata, e fruttata di staja 26 *circa compreso in Sezione di lettera T. Articoli di Stima* 205, *e* 224. *particelle di Numero* 425 *e* 447. *con rendita imponibile di L.* 185. 93.

D'altro appezzamento di Terra boschiva ridotta a seminativo nudo di staja 8. *circa compreso in Sezione di lettera T Art. di Stima* 189. 206. *Particelle di N.°* 428. *e* 426. *con rendita imponibile di L.* 19. *e* 39.

D'una casa posta a S. Eufrosino di N.° 5. *stanze con annessa la terza parte d'un aja e porzione d'una capanna compresa nella Sezione di lettera T. particelle di N.°* 417. *e* 370. *con rendita imponibile da stabilirsi.*

Questa vendita è respettiva compra venne effettuata perciò che riguarda le dette ragioni livellari pel prezzo di Sc. 261. 3. — — *fiorentini, e per ciò che riguarda le stime vive e morte raccolte pendenti ec. ec. pel prezzo di Scudi* 67. 3. 11. 8. *il tutto in conformità della precedente relazione e stima del dì* 31. *Marzo* 1838. *eseguita dai Periti Benassai, Martini e Guarducci debitamente registrata.*

I patti pincipali contenuti nel detto istrumento sono i seguenti.

Che le spese di Contratto, Registro, Voltura all'Estimo ec. dovessero sopportarsi per la metà da ciascuno dei contraenti, e che la metà di quelle della perisia, e di un precedente compromesso che le parti liquidarono in L. 200. *dovesse il Compratore compensarle con tanta rata del prezzo.*

Che a carico del Compratore dovesse rimanere il farsi riconoscere dal domino diretto col pagare gli opportuni diritti, e che a carico del med. rimanesse del pari il pagamento di tutti i dazj e contribuzioni.

Che il prezzo delle stime vive, e morte dovesse esser pagato nell'atto e liberamente siccome avvenne.

Che il prezzo delle ragioni livellarie che sopra previe tutte le debite cautele, e che fino a tanto che non fosse pagato dovesse il Compratore corrispondere sul medesimo il frutto del 5. *per cento all' anno, e s' intendesse riservato al Venditore il riservo del dominio.*

Questi Beni furono voltati all'estimo per gli effetti della trascrizione sotto dì 1. *Aprile* 1839.

2.° *Acquistò parimente in vendita mediante pubblico Istrumento del* 31. *Gennajo* 1843. *rogato Ser Alessandro Morelli dai signori Donato e Lorenzo fra loro fratelli e figli del fu Carlo Fallaci lavoratori di Terre domiciliati a S. Frosino a Panzano, Comunità di Greve.*

L'util dominio e ragioni livellari di un Podere con casa colonica e altri annessi situato nel Popolo di San Leolino a Panzano, Comunità di Greve Circondario dell'Uffizio delle Ipoteche di Firenze composto.

D'una Casa di due piani composta di Numero 10. *stanze con un pezzo di Terra ad uso d'orto e sue adiacenze, piazzale e forno a comune.*

D' un pezzo di Terra di staja 15. *circa luogo detto* Pianello e le Mura.

D' altro pezzo di Terra di staja uno e mezzo circa, luogo detto il Sodo.

D'altro pezzo di Terra di staja dodici circa luogo detto il Bacio.

D'altro pezzo di Terra di staja tre circa luogo detto il Campo della Capanna.

D' una delle tre Stanzette ad uso di Capanna addette a detto podere.

Della metà di una stanza a volta reale posta sotto la Sagrestia dell'Oratorio di S. Enfrosino.

Detta vendita e respettiva compra venne effettuata pel prezzo di Scudi 334. 3. 10. — *fiorentini in conformità della perizia e stima del Perito Martino Martini debitamente registrato a Greve; e coi seguenti patti.*

Che il detto prezzo che i Venditori dichiararono spettare per metà a ciaschedano di essi unitamente ai frutti stipulati alla ragione del 5. *per cento all'anno dovesse dal Compratore esser pagato dietro Giudizio di Purgazione d' Ipoteche e di Graduatoria da farsi a carico del prezzo medesimo.*

Che a carico del Compratore dovesse rimanere il pagamento di ciò che fosse necessario per farsi riconoscere dal domino diretto, e di tutti i dazj e contribuzioni.

Che a favore del Compratore dovessero cedere le rendite e i prodotti naturali dei detti Beni

Che le spese di Contratto, Registro, Copie, Voltura ec. dovessero sopportarsi metà dai Venditori, e metà dal Compratore.

La voltura dei detti Beni, per gli effetti della trascrizione ebbe luogo sotto dì 14. *Febbrajo* 1843.

E volendo ora procedere a purgare il detto dominio utile come sopra acquistato coi due Contratti summentovati sopra gli immobili suddetti da tutte le ipoteche e privilegi che gli gravano.

Dichiara di aver già proceduto sotto 19. *Agosto* 1844. *a depositare negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Firenze la dichiarazione di che nell'Art.* 152. *della prelodata legge, da esso emessa e firmata sotto dì* 1.° *Agosto* 1844. *unitamente agli altri documenti di che nell'Art.* 154. *della detta Legge, e*

Dichiara inoltre di esser pronto, ed offre mediante il presente avviso a chi di ragine, di soddisfare dentro la concorrenza del prezzo dei detti immobili e dei frutti, tutti gli oneri e debiti dipendenti dalle iscrizioni vegliauti sui Beni acquistati senza distinzione degli esigibili e non esigibili e intima tutti i Creditori inscritti di detti sigg. Giovanni, Lorenzo, e Donato Fallaci a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze per ricevere il pagamento dei respettivi loro crediti, e fare respettivamente le loro ingerenze in causa, alias ec.

Dichiara finalmente detto sig. Enfrosino Fallaci che il Tribunale avanti cui si procede e dal quale dovrà essere, occorrendo, emanata la Sentenza Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Fatto in Firenze il dì 19. *Agosto* 1844.

Dott. Demostene Giusti.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Giudice Civile della Sezione S. Croce li 22. Agosto 1844.

Inerendo alle istanze del sig. Giuseppe Bordoni avanzate con Scrittura del dì 21. Agosto corrente assegna alla sig. Caterina Boilliat Vedova Ferrari domiciliata in Firenze, e a chiunque altro creda aver diritto alla Eredità del fu Costantino Ferrari defunto in Firenze li 23. Decembre 1840., il termine di giorni 15. decorrendi dall'affissione dei consueti Editti, e della insinuazione del presente Decreto nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, non che dal giorno della Notificazione del Decreto stesso da farsi alla nominata sig. Caterina Boilliat Vedova Ferrari, a presentare avanti questo Tribunale le sue regolari istanze, altrimenti spirato il detto termine senza che alcuno sia comparso a reclamare la detta Eredità, dice che la medesima sarà dichiarata giacente, e verrà nominato un Curatore che la rappresenti in tutti gli effetti di ragione.

Firmati a Protocollo — *Francesco Pacini* Giudice Civile. — *Francesco Bini* Coad. *A. Nenci* Coad.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione dei Decreti dell' Illmo. sig. Vicario Regio di Fivizzano, del dì 13. Febbrajo 1843., e delle Deliberazioni prese dai Consigli di Famiglia assistenti alle Tutele dei figli Pupilli del fù Valentino Ferrarini, e del fù Giovan Maria Ferrarini, di Comano, nelle adunanze del dì undici Febbrajo detto. La mattina del dì trenta Settembre 1844. a ore undici, avanti la porta di questo Pretorio sarà proceduto alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto, di Num.° 8. appezzamenti di terre, posti nella Comunità di Fivizzano, Popoli di Comano, e Crespiano, segnati all' Estimo della Comunità di Fivizzano alle Sezioni A. e B. sotto i Numeri 915. 1230. 1863. 1037. 772. 963. 1114. e 992. colla rendita imponibile di lire 1. e 20. il primo, 2. e 22. il

Digitized by Google

secondo, 2. e 13. il terzo,— e 40. il quarto, 1. e 85. il quinto, — e 48. il sesto, 7. e 89. il settimo, e 11. e 38. l'ottavo, valutati in tutti dal Perito Niccola Morotti, lire 980. moneta di Genova, per rilasciarsi in un solo Lotto, o in tanti lotti separati al maggiore, e migliore offerente, o offerenti a pronti contanti, salva l'approvazione ec., e con i patti, e condizioni di che nella Cartella di Incanti esistente in Atti.

Dal Tribunale di Fivizzano li 24. Agosto 1844.

M. Venturi Canc.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione come i signori Gio. Domenico, Luigi, e Gio. Battista del fu Giuseppe Maria Forzoni Accolti possidenti domiciliati alla Casamona Potesteria di Terranuova, mediante pubblico Istrumento de' 17. Agosto 1844. rogato Ser Gio. Battista Guerri, e registrato a Montevarchi nello stesso giorno, hanno repudiato solennemente l'Eredità del loro fratello Matteo Forzoni Accolti morto alla Casamona nel 2. Marzo di quest'anno.

Ser *Gio. Batta. Guerri.*

Il Vicario Regio di Asinalunga.

Omissis ec.

Accogliendo le istanze avanzate dal sig. Salvatore Antonio Morelli di Siena con Scrittura de'6. Luglio decorso, dichiara giacente l'Eredità lasciata da Pietro Soldati di Torrita ivi morto li 30 Ottobre 1839., e repudiata dal di lui figlio Francesco Soldati con Atto esibito in detto Tribunale li 9. Agosto 1841. Nomina frattanto in Curatore all'Eredità medesima Messer Antonio Marzoni Legale domiciliato in Asinalunga per tutti, ed a tutti gli effetti Legali. Assegna il termine di giorni 15. a chiunque potesse avervi diritto a presentarsi in questo Tribunale per dedurre quanto crede di suo interesse, alias ec. E pone le spese a carico dei Capitali Ereditarj da prelevarsi con privilegio. E tutto ec. mand. ec

Così decretato, e letto all'Udienza di questo giorno 22. Luglio 1844.

Firmato all'originale — *A. Pampaloni* V. R.
Per copia conforme — *A. Caramelli* Canc.
Per copia conforme ec. — D. *F. Maestri* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Rocca S. Casciano alla pubblica Udienza del dì 6. Agosto 1844.

Dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori della fù sig. Celestina Fiorentini di Castrocaro, e suoi Autori, e del di lei figlio, ed Erede sig. Valeriano Babacci, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una Casa con suo Cortile, o resedio annesso, posta nel Borgo piano di Castrocaro, già spettante a detta fù sig. Celestina Fiorentini, e per essa defonta pendente il Giudizio, al predetto di lei figlio sig. Valeriano Babacci, stata liberata a Luigi, e Giovanni Paganelli di Castrocaro per il prezzo di Scudi romani 705.

Assegna a tutti i Creditori di detta sig. Celestina Fiorentini, e suoi Autori, e del prefato di lei figlio sig. Valeriano Babacci il termine di trenta giorni continui ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i Documenti dei loro respettivi titoli di Credito.

Nomina Mess. Luigi Ciani per la redazione del relativo Progetto di Graduatoria;

E dichiara, che le spese occorse, e che potranno occorrere per l'apertura del presente Giudizio d'ordine saranno prelevabili con privilegio a carico del prezzo, e frutti da distribuirsi.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Gio Battista Borghi Presidente, Giuseppe Fortini, e Antonio Cantini Auditori, presente il sig. Avvocato Giuseppe Lampaggi Regio Procuratore, e fu letto il presente Decreto alla pubblica Udienza del giorno, mese, ed anno che sopra dal sottoscritto sig. Presidente.

G. B. Borghi.
F. Fontani.

Estratta la presente copia dal suo originale che trovasi unito al Processo relativo di N.° 558. esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Rocca San Casciano questo dì 7. Agosto 1844.

A. Borchi.

Per copia conforme

C. Versari Proc.

L' Illustrissimo sig. Vicario Regio del Tribunale di S. Marcello.

Delib. Delib. Ammette Agostino del fu Pietro Filippini di Spiguana Vicariato di detto luogo al benefizio d'adizione dell'Eredità del suo defonto fratello fu Luigi Filippini, con Inventario, e destina la mattina del 16. Settembre prossimo 1844. e successivi per il riscontro degl'Inventari privati prodotti in Atti, e per la redazione dell'Inventario Solenne, e ordina citarsi tutti i Creditori certi, ed incerti, iscritti, e chirografari del suddetto fu Luigi Filippini nelle forme ec. a comparir volendo nell' accennata mattina 16. Settembre alla Cancelleria del suo Tribunale per esser presenti all'Inventario di che si tratta. E tutto ec. mand. ec.

Così fatto, e pubblicato all'Udienza pubblica la mattina del 16. Agosto 1844. *Niccola Berti* Vicario R.°

Coerentemente al Decreto proferito il 10. Giugno 1844. dal Regio Tribunale Collegiale di prima istanza di Arezzo (Turno Civile) ed in sequela della destinazione fatta dal sig. Cancelliere di detto Tribunale, nella mattina del dì 16. Novembre 1844. alle ore undici avanti la porta principale della Cancelleria dell'accennato Tribunale istante Antonio Bigi Agricoltore domiciliato a Paruacciano Comunità di Arezzo rappresentato da M. Antonio Gherardi col benefizio del miserabile verranno esposti al pubblico Incanto a danno, e pregiudizio di Santi Bernardini possidente, e Agricoltore domiciliato al Palazzone Popolo dei Santi Ippolito a Cassiano, Comunità suddetta gli Stabili che appresso per rilasciarsi in Vendita al maggiore e migliore Offerente per il prezzo netto di lire 3125. 17. — così determinato dal Perito Giudiciale sig. Antonio Grossi colla sua Perizia, e Stima del dì 27. Aprile 1844. depositata in Atti il dì 6. del successivo Maggio, esistente nel Processo di N.° 405. del 1843. o per quello, che verrà a resultare dopo l'esperimento degl'Incanti permessi dalla Legge.

Descrizione degli Stabili

Un piccolo Podere posto nella Comunità di Arezzo, Popolo dei SS. Ippolito e Cassiano, ed in luogo detto « Il Palazzone » composto di un piccolo Fabbricato con scala a comune, e piazza ed aja a comune, e di Numero quattordici pezzi di terra di diversa coltivazione, e di altro pezzo di terra castagnato posto nel Popolo di San Donnino a Majano Vicariato, e Comunità suddetta, vocabolo « La Selva di Lucano » della estenzione in tutto pi stajòra venticinque circa corrispondente al nuovo Catasto di detta Comunità alle Particelle di N.° 446. 459. 462. 429. 445. 442. 272. 398. 421. 424. 545. 502. e 503. 241. 2.° 253. 1343. e 476. in Sezione G. 2.° con rendita imponibile di lire 39. e 29.

Item di un pezzo di terra boschivo castagnato con stipa posto in detta Comunità e Vicariato di Arezzo Popolo di S. Donnino a Majano vocabolo « La Selva di Lucano » Sezione Y. Particella di N.° 871. Art. di Stima 887. con rendita imponibile di lire 13. 76.

Fatto in Arezzo li 22. Agosto 1844.

Dott. *Antonio Gherardi.*

Il Tribunale di prima istanza di Pisa.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate in Atti per parte dei signori Giuseppe Innocenzo e Tommaso Berti, e Massimiliano Bini dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori delle sigg. Santa e Marianna Sorelle Bandecca domiciliate in Livorno e loro Autori per la distribuzione dei prezzi e frutti dagli Istanti ritenuti dei fondi respettivamente comprati cogli Istrumenti de' 27. Maggio 1843., e 30. Agosto di detto anno rogati Salvestri. — Assegna a tutti i Creditori delle nominate Bandecca e loro Autori il tempo e termine di un mese a produrre i titoli dei loro crediti sotto le comminazioni che di ragione; Ed atteso lo scarso numero dei Creditori omette la nomina del Procuratore graduante, e dichiara che le spese occorse ed occorrenti ai signori Berti e Bini, non escluse quelle della Notificazione da farsi ai Creditori delle dette Bandecca e loro Autori del presente Decreto dovono posare a carico dei respettivi prezzi da distribuirsi e prelevabili dai medesimi con privilegio.

Firmati all'originale — *Luigi Giachi* Presid.
I. Guidotti Cond.

Per copia conforme — D. *A. Gherardi* Proc.

Si rende noto al Pubblico, che Giuseppe del fù Angelo Bonci Contadino alla Torre a Castello Vicariato di Asciano come Erede immediato del già Giuseppe del fù Francesco Bouci Zappatera in Rapolano di lui Zio paterno, ha per gl'Atti di questo R.° Tribunale nell'infrascritto giorno dichiarato di repudiare, siccome, ha repudiato a tutti gli effetti legali, e di ragione l'Eredità del detto di lui Zio Giuseppe Bonci.

Dal Vicariat Tribunale di Asciano
Li 2. Agosto 1844.

R. Bocciardi Canc.

AVVISO

Per valere alla Purgazione dell'Ipoteche.

Il sig. Giuseppe del fù sig. Luigi Lena di condizione possidente, e di professione Orefice e Giojelliere domiciliato in Livorno rappresentato dal Dottor Gaetano Salvi per l'effetto contemplato dagli Art. 155. e 156. del R. Motuproprio del 2. Maggio 1836. deduce a pubblica notizia che mediante Partito del dì 20. Maggio 1844. concluso dal pubblico Sensale sig. Daniel Fiorentino registrato a Livorno il 21. di detto mese esso sig. Lena acquistò in compra dal sig. Guglielmo del fù Giovanni Righi possidente domiciliato in Livorno tre fondi terreni, due piuttosto grandi aventi comunicazione interna l'uno coll' altro, ed il terzo molto più piccolo, non che il primo, e secondo dei piani superiori ai fondi medesimi facenti parte dello Stabile di N.° 45. posto in Livorno in via del Bastion della Cera, Circondario dell'Uffizio dell'Ipoteche stabilito in Livorno in Via del Bastion della Cera con tutti i loro affissi annessi e connessi, usi, comodi servitù attive e passive solite andare e stare con i medesimi.

Il prezzo di detta Vendita e respettiva Compra fù stabilito in lire 18380., come fù altresì convenuto che fossero ad intiero carico del sig. Lena tutte le spese che appresso.

L'intiero diritto di senseria dovuto al sig. Daniele Fiorentino.

Le spese e funzioni legali dovute al savio del signor Compratore.

Il diritto di registro, le spese di voltura, quelle per il Contratto di ratifica, e finalmente anche tutte quelle occorrenti per i Giudizi di Purgazione d'Ipoteche, e di Graduatoria ove avessero luogo.

Che dal giorno della voltura sarebbero state a profitto del Compratore le rendite di detti Immobili, come a suo carico le pubbliche gravezze, e la corresponsione del frutto in ragione del cinque per cento sul prezzo medesimo.

Che decorso il termine di sei mesi dal giorno della stipulazione del detto partito, senza che il Venditore avesse fatto constare che gli effetti suddivisati fossero liberi ed immuni da ogni vincolo ipotecario, cosicchè non potesse effettuarsi liberamente il pagamento del prezzo delle lire 18380. e frutti nelle mani del Venditore, si sarebbe proceduto al Giudizio di Purgazione d'Ipo-

Digitized by Google

teche nei modi voluti dalla Legge, al che però si sarebbe fatto luogo, ove, nella pendenza del suddetto termine di mesi sei alcuno fra i Creditori muniti d'Ipoteche su detti Immobili avesse proceduto agli Atti esecutivi per spogliarne del possesso il sig. Lena Compratore.

Or volendo il sig. Lena procedere alla Purgazione di qualunque onere privilegio ed ipoteca tanto inscritta che non inscritta sopra i predetti effetti, dichiara e si offre pronto a sodisfare immediatamente dentro la concorrenza del prezzo d'acquisto e frutti sul medesimo decorrendi, tutti gli oneri e debiti posanti sopra i medesimi senza dichiarazione degli esigibili ed inesigibili.

Finalmente dichiara che il Tribunale di prima istanza di questa Città è quello avanti del quale si procede e da cui si dovrà emanare la Graduatoria.

Firmato all'Originale — D. *Gaetano Salvi.*

Livorno li 10. Agosto 1844.

Inerendo alle istanze avanzate dal sig. Dottor Pacini colla sua Scrittura del 3. Giugno perduto approva la liberazione avvenuta al pubblico Incanto del 28. Febbrajo 1844. a favore del sig. Dottor Stefano Laudrini, e per esso a favore di Elisabetta Mercati di Pisa dei beni subastati a danno di Giuseppe, Carlo, e Ferdinando fratelli Frullani per il prezzo di scudi 445. e lire 6. con gli obblighi, patti, e condizioni, di che nella Cartella d'Incanti del 23. Gennajo 1844. Ordina la stipulazione del Contratto Pretorio a spese della detta Mercati; Destina l'Illmo. sig. Auditore Giacinto Albergotti ad assistervi, ed atteso lo scarso numero dei Creditori degli Espropriati, omette la nomina del Procuratore Redattore del Progetto di Graduatoria, assegna a tutti i Creditori dei succitati Frullani il termine di un mese a produrre in Atti i documenti dei loro Crediti a forma della Legge, pone le spese relative all'attuale dichiarazione a carico del prezzo dei Beni come sopra liberati prelevabili con privilegio.

Firmati all'originale — *Luigi Giachi* Presid.

Tiberio Guidotti Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 11. Luglio 1844. sedendo i signori Presidente Luigi Giachi Relatore, Auditore Giacinto Albergotti, e Auditore Giovanni Minucci presente il Pubblico Ministero e la presente Sentenza è stata letta a forma della Legge.

Tiberio Guidotti Coad.

Per copia conforme — M. *Achille Pacini* Proc.

Parte deliberativa del Decreto d'apertura di Graduatoria dei Creditori Sbrana proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pisa li 15. Luglio 1844.

Inerendo alle istanze presentate in Atti dal sig. Luigi Ceccarelli Creditore espropriante colla sua Scrittura del 9. Luglio corrente, dichiara aperto il Giudizio d'Ordine di tutti i Creditori del sig. Michelangiolo Sbrana di Gello Comunità dei Bagni a S. Giuliano, e dei suoi Autori per la distribuzione dei prezzi dei Beni stati separatamente liberati al pubblico Incanto del 26. Giugno prossimo passato ai sigg. Antonio e Giuseppe padre e figlio Maccanti d'Arena, e Dottor Niccola Del Torto di Pisa per il cumulato importare di Scudi 246. e dei frutti decorsi e decorrendi ec.

Ed omessa la nomina del Procuratore attesa la tenuità del prezzo, e lo scarso numero dei Creditori, assegna a tutti i Creditori suddetti il tempo e termine di giorni 30. continui ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi loro documenti di Credito per gli effetti e sotto le commiuazioni tutte di ragione. *Luigi Giachi* Presid.

T. Guidotti Coad.

Per copia conforme — Dott. *Ranieri Ceccarelli.*

DECRETO

Il Tribunale di prima Istanza di Pisa — Nella Causa fra La sig. Carolina Jacoponi Vedova del fù Giovan Pietro Fabbri Negoziante domic. in Pisa Attrice rappresentata da Mess. Ferdinando Orsi ed

Il sig. Dottor Ferdinando del fù sig. Francesco Nocchi Legale e possidente domiciliato a Firenze rappresentato in Pisa da Mess. Antonio Filippi.

Inerendo alle istanze avanzate dalla Creditrice Istante sig. Carolina Jacoponi Vedova Fabbri colla sua Scrittura in Atti esibita li 9. Agosto cor., dichiara aperto il Giudizio d'Ordine per la distribuzione da farsi mediante Sentenza Graduatoria che verrà proferita, ai Creditori del Dottor Ferdinando Nocchi, e suo Autore del prezzo di Scudi 801. e frutti, per cui avvenne al pubblico Incanto la liberazione dell'Immobile descritto nella Cartella d'Incanti e nel Decreto di approvazione di liberazione del dì 8. Agosto cor. a favore del sig. Jacopo Jacoponi Mercante, ed omessa la nomina del Procuratore, atteso lo scarso numero dei Creditori; Assegna a detti Creditori il termine di giorni trenta continui a produrre i loro titoli, e documenti; spirato il qual termine, ora per allora dichiara che sarà pronunziata a cura della parte più diligente l'opportuna Sentenza Graduatoria per la distribuzione del prezzo e frutti che sopra.

Spese a carico del prezzo prelevabili col privilegio legale.

Firmati all'originale

Luigi Giachi Presid.

F. Guidotti Coad.

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 19. Agosto 1844. sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Aud. Carlo Galardi, e Aud. Giacinto Albergotti, presente il Pubblico Ministero; il presente Decreto è stato letto a forma della legge.

T. Guidotti Coad.

Per copia conforme

A. Borghini C.

Per copia conforme

Dott. *Frdinando Orsi* Proc.

Con Scrittura prodotta in questo giorno nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno in Atti di N.° 815. del corrente anno, il sig. Giuseppe Curletto, già commerciante domiciliato in questa Città ha fatto istanza per essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni; frattanto ha domandato la sospensione degli Atti esecutivi Reali, e Personali, ed ha citati tutti i suoi Creditori a comparire avanti il sullodato Tribunale nella mattina del dì 3. Settembre prossimo avvenire per discutere sulla detta istanza.

Livorno a dì 26. Agosto 1844.

D. *Vincenzio Bianchetti.*

AVVISO DI INCANTO PER LIVELLO

Nella mattina del dì 18. Settembre 1844. a ore 12. avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa in ordine al Decreto proferito dal sig. Giudice Civile di detta Città del dì 24. Agosto detto anno alle instanze dell'Illmo. sig. Cav. Operajo Vincenzo Carmignani nei nomi sarà proceduto al pubblico Incanto per rilasciarsi nel primo, e unico Incanto a livello, al maggiore, e migliore offerente sul canone di Scudi 34. L. 5. 7. 4., e col laudemio di altrettanta somma, e cogli altri oneri, e condizioni di che nella relazione del Perito Storni, e Quaderno di Oneri esistenti in Atti del Giudice Civile sotto il N.° 507. del 1844. — Una Casa posta in detta Città Via del Giglio di Num. Comunale 1686. che serviva ad uso di Canonica della soppressa Cura di S. Andrea foris portae nella Città medesima composta di tre piani compreso il terreno latamente descritta e confinata nella suddetta Perizia Storni e Cartella d'Incanto in detto processo esistenti ai quali ec.

Questo dì 29. Settembre 1844.

D. *Benedetto Frettoni* Proc.

Il Tribunale di prima istanza di Livorno ha pronunziato il seguente Decreto nel Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Niccola Bercana, e suoi Autori.

In sequela dell'Istanza fatta dalla sig. Teresa Carolina Parrini ne'Bercana con Scrittura del dì 1.° Luglio stante, surroga al defonto Messer Antonio Morgantini, Messer Pietro Morgantini al quale conferisce l'incarico di formare il progetto di Graduatoria dei Creditori del sig. Niccola Bereana, e suoi Autori già affidato al surriferito sig. Dottor Antonio Morgantini col Decreto di questo Tribunale del 14. Luglio 1843. — Dice che le spese del presente Decreto, e sua Notificazione dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo dei Beni di che si tratta.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 5. Luglio 1844. sedendo i sigg. Aud. Vincenzo Gotti ff. di Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale — *V. Gotti* ff. di Presid.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme esistente nella filza delle Sentenze, e Decreti proferiti dal Turno Civile del Tribunale di prima istanza di Livorno che si conserva nella Cancelleria del Tribunale medesimo, questo dì 9. Luglio 1844. *A. Cempini* Coad.

Per copia conforme — *T. Watson* Proc.

Con Decreto del Tribunale di prima istanza di Porto-Ferrajo del 16. *Agosto* 1844., *fu dichiarato aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Leopoldo Cei Commerciante, e di Bernardo e di Sebastiana Conjugi Fantozzi Contadini, domiciliati tutti tre in Porto-Ferrajo, aventi diritto i Creditori stessi alla distribuzione del prezzo del Magazzino composto di due stanze e annessi situato nel Territorio di Porto Ferrajo in luogo detto « il Carpani » venduto da essi Cei, e Fantozzi a Giovanni Monzi con Atto pubblico del dì* 2. *Aprile precedente rogato Gemelli, per lire* 1566. *delle quali lire* 1166. *spettano al detto Cei, lire* 333. 6. 8. *a Bernardo Fantozzi, e lire* 66. 13. 4. *alla Sebastiana Fantozzi. Collo stesso Decreto fù assegnato ai Creditori il termine di un mese ad aver prodotto i titoli dei loro Crediti, ed omessa la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria.*

Che però ec. *Porto Ferrajo li* 28. *Agosto* 1844.

Si prevengono i Creditori certi, ed incerti della Eredità beneficiata del fù sig. Salvadore Mari R.° impiegato di Siena, che la sig. Francesco Campini Vedova del medesimo con Atto de' 26. cadente ha domandato avanti il Tribunale di prima Istanza di detta Città l'aggiudicazione dei mobili spettanti alla Eredità stessa con l'offerta del 10. per cento sul prezzo di L. 1577. 5. — della stima in Atti esistente, e di un credito di L. 829. 11. 3. esistente in questo Monte dei Paschi, per importare il tutto in conto dei suoi titoli di credito per Dote e Stradotali giustificati in Lire 5387. 10. — accollandosi però il pagamento di tutti i Creditori privilegiati ai termini dell'Art. 9. della Legge del 2. Maggio 1836. e con citazione di tutti gli interessati per l'Udienza del dì 13. Settembre pros. fut. e successive occorrendo.

F. S. Staderini Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo alla pubblica Udienza del 20. Agosto 1844.

Omissis ec.

Inerendo alla istanza fatta per parte del sig. Pietro Gasparri, e di che nella Scrittura del dì 8. Agosto cor., dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Pietro Valeri e di lui Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo del fondo della Torre liberato a favore del sig. Francesco Mazzei Braschi all'Incanto del 5. Agosto detto.

Assegna ai Creditori medesimi il termine di un mese ad aver prodotto in Atti i titoli dei loro respettivi crediti, ed omessa la nomina del Procuratore graduante in vista dello scarso numero dei Creditori, pone le spese a carico del prezzo da distribuirsi, e

Digitized by Google

da prelevarsi con privilegio, quali frattanto tassa e liquida in L. 40. — —

E tutto ec mandans ec.

Così decretato all'Udienza del dì 20. Agosto 1844. dai signori Lodovico Stefanopoli Presidente, Filippo Stocchi Auditore; e Teodoro Corsi Giudice supplente, presente il sig. Auditor Diederigo Parigazzi facente funzione di Regio Procuratore.

L. Stefanopoli Presid.

F. Puccinelli Canc.

Per copia conforme

Giorgio Manganaro

I signori Mattias, Don Vincenzo, Paolo, e Francesco padre e figli Brizj, domiciliati nel Popolo di Vercìano, Comunità del Monte Santa Maria, Potesteria di Monterchi, come Eredi Beneficiati del già Arciprete sig. Don Giovan Battista Brizj, invitano i Creditori tutti della Eredità predivisata, a presentare nello Studio di Ser Bernardino Ducci di Anghiari, posto nel Borgo della Croce al Numero 205., nel tempo e termine di giorni quindici, i documenti comprovanti i loro respettivi Crediti, onde con tal mezzo conoscere le passività di detta Eredità, per quindi conciliare in via amicabile la sodisfazione delle medesime, entro i limiti degli oggetti mobili e semoventi di spettanza di una tale Eredità, stati questi fedelmente denunziati, e descritti nell' Inventario Solenne del dì 25. e 26. Giugno perdato 1844. rogato dal detto Notaro Ducci; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Bernardino Ducci Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza dei signori Luca, Don Romualdo, Giuseppe, e Teresa Beldrotti, e del sig. Dottor Giuseppe Bacci nella qualità di Tutore dei signori Fiorenzo, ed Ersilia figli del già Bartolomeo Beldrotti rappresentati da M. Francesco Dini in esecuzione della Deliberazione presa dal Consiglio di Famiglia assistente alla tutela dei ridetti Pupilli Beldrotti nel dì 11. Agosto andante omologata nel dì 12. di detto mese, e respettivamente del Decreto pronunziato dal Regio Tribunale di Campiglia il dì 24. dello stesso mese di Agosto nella mattina de' 30. Settembre prossimo 1844. 'nvanti il suddetto Regio Tribunale di Campiglia saranno esposti al pubblico Incanto i Beni immobili sotto indicati in due distinti e separati Lotti per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo loro respettivamente attribuito nella Perizia del sig. Giuseppe Fedi de' 19. Ottobre 1842. esistente nell' inserto degli Atti concernenti la tutela dei rammentati Pupilli Beldrotti, che si conserva nel suddetto Regio Tribunale di Campiglia, e colle condizioni espresse nel quaderno di Oneri de'24. Agosto andante, prodotto in Atti, ed al quale ec.

Primo Lotto — Una Casa di dominio diretto del Benefizio di S. Antonio Abbate, situata in Campiglia, Popolo di San Lorenzo Martire nella via del Corso, gravata della rendita imponibile di lire 204. 82. e del Canone Livellare di Lire 80. e soldi 10. da pagarsi al lodato Benefizio ogni anno alla scadenza in due rate eguali la prima al 1.° Marzo e la seconda al 1.° Settembre valutata al netto come nella suddetta Perizia lire 4987. e soldi 4.

Secondo Lotto — Un immobile vignato di dominio diretto dello Spedale dei SS. Iacopo, e Filippo di Campiglia situato nella Comunità, e Vicariato di detta Terra, Popolo di S. Lorenzo Martire in luogo detto al Cafaggio denominato il Casone della estenzione di braccia 7090., o quanto sia a corpo, e non a misura, gravate della rendita imponibile di lire 111. 18. e del canone livellare di sacca due, e due quarti, e mezzo di grano da consegnarsi allo Spedale suddetto ogni Anno alla scadenza del dì 8. Agosto, valutato al netto come nell'allegata Perizia lire 5674. 8.

F. Dini.

Alle istanze di Giuseppe del fù Gio. Battista Catani, e di Eufrosina vedova del fù Luigi Catani come Tutrice dei figli minori del fù Luigi Catani Dionisio, Egidio, e Vincenzio Catani tutti possidenti domiciliati a Frassignoni, ed in seguito di opportuna deliberazione Consiliare debitamente approvata ed omologata dall' Illmo. sig. Vicario Regio di S. Marcello, la mattina de' 30. Settembre 1844. saranno esposti all'Incanto avanti la porta esterna del Tribunale di detto luogo più e diversi Beni Stabili in separati lotti, di proprietà di d.° Giuseppe Catani, e dei rammentati minori situati nella Comunità della Sambuca per rilasciarsi al migliore, e maggiore offerente sulle stime del Perito sig. Benedetto Pupilli di Popiglio, e colle condizioni di che nella Cartella d' Incanti esistente colla Perizia Pupilli negli atti pupillari del ricordato Tribunale.

Dal Regio Tribunale di S. Marcello

Li 27. Agosto 1844.

Avv. *Torello Granuti* Canc.

Il sig. Francesco Gargani, Negoziante, e possidente, domiciliato in Firenze, come rappresentante la sua Ragione, sotto la Ditta F. Andrea Gargani, cantante in questa Città di Firenze, rende noto per tutti gli effetti di ragione, come fino del 28. Agosto 1844. ha cessato di esser Ministro del suo Negozio di Cuoiajo, posto in detta Città sulla Piazza del Lino, Popolo della Metropolitana, Antonio di Vincenzio Pucci; e che ne ha fatta l'opportuna dichiarazione con Atto del 29. Agosto detto 1844. debitamente registrato, e depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. Maria Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, che in esecuzione del Decreto del dì 27. Agosto 1844., nel Locale destinato ai pubblici depositi posto in via delle Carrozze, dietro gli Uffizj Corti nella mattina del dì 6. Settembre 1844. ad ore 11. antimeridiane saranno esposti al pubblico Incanto i Mobili spettanti all'Eredità jacente del fù sig. Giuseppe Barzechi sul prezzo di Stima di che nella Perizia eseguita dal sig. Giuseppe Chellini Perito Giudiciale esistente negli Atti di questo Tribunale, da rilasciarsi i detti Mobili al maggiore e migliore Offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del Compratore.

Dalla Cancelleria del Tribunale Civile di S. M. Novella li 30. Agosto 1844. *Gaddo Sergardi.*

Per copia conforme — D. *Augusto Fravolini.*

Luigi Gherardeschi Maestro di Musica, e possidente domiciliato in Pistoja rende noto al Pubblico come Silvestro Caramelli di lui Colono licenziato al Podere di Bigiano Comunità di Porta S. Marco non ha facoltà di vendere, o comprare Bestiame Bovino per la Stalla di detto Podere, nè ritenere nella Stalla medesima Bestiame alcuno a custodire, e come suol dirsi a spagliare provvisoriamente, intendendo riservarsi ogni diritto contro chiunque in disprezzo della presente Dichiarazione contravvenisse, nè di esser tenuto a veruna responsabilità, pagamento o spesa ec.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 21. Gennajo 1842.

Pronunziando sull' istanza fatta per parte del signor Zanobi Martini come padre e legittimo amministratore dei propri figli con sua Scrittura del dì 20. corrente ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Zanobi e suoi Autori sul prezzo fruttì, e rendite immobilizzate di un piano di Casa posto in Firenze in Piazza S. Elisabetta già appartenente a detto Martini aggiudicato al sig. Francesco Chiesi per il prezzo ridotto di Sc. 235. 1. 14. 1. con Decreto di questo Tribunale dei 17. Febbrajo 1840. e successivo istrumento pretorio del dì 9. Aprile dello stesso anno rogato dal Cancelliere signor Luigi Magnani. Dice doversi riunire conforme riunisce la Graduatoria come sopra ammessa all' altra precedentemente ordinata con Decreto del dì 11. Luglio 1837.; conseguentemente ritiene in Procuratore per la compilazione di un solo progetto M. Edoardo Pozzesi. — Assegna il termine di un mese a tutti i Creditori inscritti del detto sig. Zanobi Martini, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo dello Stabile predetto ad aver giustificato nei modi voluti dalla Legge i respettivi loro titoli. Spese del presente Decreto e sua notificazione da prelevarsi con privilegio sul prezzo di cui è stata ammessa la distribuzione. — Così deciretato dai sigg. Pietro Begni Vice Prasidente, Francesco Billi, e Giuseppe Rossini Auditori.

Firmati. — *Pietro Begni* Vice Presid.

Ferdinando Golini Coad.

Per copia conforme — M. *Eduardo Pozzesi* Proc.

Il Reverendo Sacerdote sig. Don Pietro Giovanni Ferrari, possidente, di Patigno di Zeri, Comune di Zeri, con Scrittura esibita negli Atti del Regio Commissariato di Pontremoli, nel dì 25. Settembre 1843., sesa nota per via di Editto del dì 27. dello stesso mese ed anno, revocò a tutti gli effetti di ragione la procura fatta nel dì 16. Settembre 1818. al di lui fratello Giuseppe di Bartolommeo Ferrari dello stesso luogo, a carico del quale protestò colla detta Scrittura per tutti i danni, interessi, pregiudizj e spese.

Con Istrumento del dì 23. Agosto 1844. rogato sig. Dottor Giuseppe Caimi, esibito negli Atti del Regio Commissariato di Pontremoli con Scrittura del dì 24. detto, Luigi del fu Bartolommeo Ferrari di Patigno di Zeri, tanto in nome proprio, che per interesse e come Procuratore ex mandato del di lui fratello sig. Don Bartolommeo Ferrari domiciliato a Cantù, Regno Lombardo Veneto, ha dichiarato di astenersi a tutti gli effetti di ragione dall' adizione della Eredità del nominato fu Bartolommeo quondam Pellegrino Ferrari defonto li 26. Febbrajo anno corrente, e come dagli Atti precitati resi noti per via di Editto al seguito di Decreto del Tribunale suddetto dello stesso dì 24. Agosto 1844.

Il Giudice Civile di Pistoja alla Udienza del dì 8. del mese d'Agosto 1844. ha pronunziato un Decreto del seguente tenore.

Omissis ec.

Deliberò Deliberando Dichiara la Contumacia di Luigi, e Paolo del fù Valente Giovannelli, e di Gaspero, Silvestro, e Pietro del fù Giuliano Giovannelli non comparsi sebbene legittimamente citati nè alcuno per essi, e inerendo alle istanze presentate in Atti dall'Illmo. sig. Avvocato Leopoldo Chiaromanni, e Massimiliano Ciampolini con loro Scrittura del dì 3. Agosto corrente, ed in seguito della repudia fatta dai prenominati Giovannelli li dì 19. Luglio prossimo passato della Eredità lasciata da Gio. Maria del fù Antonio quondam Paolo Giovannelli domiciliato, e morto a Cecina li 21. Gennajo 1844. dichiara la Eredità medesima jacente a tutti gli effetti, e dice essersi dovuto, e doversi nominare alla medesima un Curatore conforme nomina il signor Giuseppe Minghetti di Lamporecchio con tutti gli oneri, ed emolumenti inerenti a tale ufizio.

Ordina della presente dispositiva la inserzione nel Giornale degli Avvisi Giudiciali per gli effetti voluti dalla Legge, e pone le spese di questa pronunzia a carico dell'Eredità di che si tratta, le quali compresa la spedizione, copia, e notificazione della medesima tassa sommariamente, e liquida in Lire 78.

E tutto ec. mandans ec.

A. Lepri Giud. Civ.

Azzari Coad.

Per copia conforme — Dott. *G. Arcangeli.*

Digitized by Google

NUMERO 106.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 3 Settembre

INGHILTERRA

Londra 22 Agosto

I nostri giornali contengono molti articoli di polemica e molti estratti di corrispondenze relativi agli affari del Marocco. Lo spirito di queste pubblicazioni non è in tutti i fogli uniforme, ma prevale quello che non dà luogo a temere sul mantenimento della buona intelligenza fra noi e i nostri vicini.

Scrivono da Gibilterra che Tetuan è stata e continuerà ad essere risparmiata, e che alcuni sudditi inglesi, i quali fanno commercio sulla costa occidentale del Marocco, hanno reclamato dall'ammiraglio Owen la protezione dei loro interessi. L'ammiraglio non ha a sua disposizione che limitati mezzi; e credesi che il comodoro Lockyer, di stazione a Tangeri, riceverà l'ordine di mandare un battello a vapore a raccogliere sulla stessa costa occidentale i Consoli e sudditi inglesi che vorranno allontanarsene. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 25 Agosto

Un dispaccio telegrafico spedito dal Governatore generale dell'Algeria per la via di Marsilia, e due volte interrotto dallo stato nebuloso dell'atmosfera, ha potuto oggi soltanto esser conosciuto intieramente, ed annunzia il già noto combattimento dell'Isly e la completa vittoria riportata dalle armi francesi sulle truppe dell'Imperator del Marocco.

Altro dispaccio annunzia che il Vicerè d'Egitto, rennnziando al progetto di fare un viaggio alla Mecca, tornava ad Alessandria per riprendere la direzione degli affari.

— Il ministro degli affari esteri ha ricevuto, per mezzo dell'Ambasciatore inglese, una Nota del Gabinetto britannico riguardante gli affari di Tabiti, e dopo una ben lunga conferenza tenuta collo stesso Ambasciatore ha spedito dispacci al nostro Rappresentante a Londra per consegnarli al Gabinetto medesimo.

— Scrivono da Néris, presso Montluçon, nel dipartimento dell'Allier, che D. Carlos è colà giunto il 17, insieme con tutta la sua famiglia. La Principessa sua consorte cominciò sino dal 19 a prendere le acque. *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

La notizie di Madrid hanno la data dal 14 al 17 agosto. In una lettera del 14 si legge:

« L'autorità militare era avvertita che jeri si voleva in qualche modo spargere lo spavento nella città e, col favor di questo, dar effetto ad altri colpevoli disegni. Si fecero perciò provvedimenti di sicurezza, e nella via di *Carreras* fu scoperto un nero avente in mano una libbra e mezzo di polvere e 25 palle; il quale fu tosto condotto davanti alle autorità per essere esaminato sulle persone che gli avevano dato l'infame incarico. I soldati volevano farlo a pezzi, se non intervenivano a strapparlo dalle loro mani ufiziali di guardia.

« A scanso di nuovi disordini nei sobborghi di Madrid, il capo politico ha soppresso l'annua fiera che dovea tenersi domani, 15, nella via della *Paloma*, e proibito insieme agli abitanti del quartiere di assembrarsi in tal via e nelle attigue.

« Proseguesi intanto a fare qualche arresto di persone sospette di cospirazione, notandosi fra gli ultimi arrestati il Capo di stato maggiore del Capitan generale delle Provincie Basche, e fra quelli colpiti da mandato d'arresto il Redattore del giornale l'*Expectador* che finora ha potuto eludere le ricerche della polizia.

Dalle suddette corrispondenze si ha la notizia della destituzione del gen. Pavia; esso è stato richiamato a Madrid, e gli succede nel suo posto di comandante in secondo della Catalogna il generale Espeleta.

— Scrivono da Algesiras che l'Imperatore del Marocco ha finalmente aderito ai reclami del Governo spagnuolo, eccettuata peraltro la condizione di consegnare ad esso il Pascià per ordine del quale il vice-Console di Spagna venne assassinato. Il Governo del Marocco s'impegna soltanto a destituire il Pascià privandolo de' suoi titoli, decorazioni ec., e ciò sul luogo stesso che fu testimonio della sua colpa, e in presenza della guarnigione e bandiera spagnuola. *(Deb. e Comm.)*

AFFRICA

Notizie di Marocco

Ecco alcuni particolari raccolti da diversi giornali tanto sul bombardamento di Tangeri quanto sulla battaglia dell'Isly.

Dicesi che i marocchini si aspettassero di vedere dopo il bombardamento sbarcare le nostre truppe, giacchè si erano disposti a scaglioni fuori della città, e provvisti di artiglieria per inviluppare il corpo di operazione. Il principe di Joinville fu opportunamente avvertito di questo stratagemma, e fu forse un tale avviso non meno che lo scarso numero della sua truppa da sbarco, che lo fece risolvare a rimanere a bordo.

L'artiglieria dei Marocchini consisteva in 150 bocche da fuoco che guerniscono la piazza di Tangeri, delle quali bensì sole 70 furono messe in azione, e di queste non ne rimasero più di 5 o 6 in batteria. Il maneggio però dell'artiglieria marocchina fu riconosciuto più abile di quelchè poteva supporsi, e se n'ebbe una prova nel veder dirette 49 palle contro il vascello ammiraglio il *Suffren*, ove il Principe costantemente fermo in piedi al suo posto di comando, in gran montura, e colla sua grande stella della Legion d'Onore sul petto serviva ai colpi di mira. Il *Jemmapes*, l'*Argus* e la *Belle Poule* furono molto meno danneggiati.

Il *Suffren* non fece uso che delle sue batterie di stribordo, e scagliò 1650 palle.

La mattina del 7 fu celebrato a bordo del *Jemmapes* un rito funebre pei pochi francesi morti nell'azione.

Digitized by Google

Le lettere di Tarifa del 10 e di Algesiras del dì 11 dicono che la squadra francese, la quale era ancora a Tangeri il dì 9, ne partì poi dirigendosi a Larache e Mogador.

La gabarra francese la *Perdrix* ha salpato da Tolone il dì 21 per Mogador carica di projettili per la squadra del Principe di Joinville.

—In quanto alla battaglia di Cudiat-Abd-er-Rhaman sull'Isly abbiamo i particolari che seguono:

La cavalleria era stata collocata nel mezzo di un quadrato formato dall' infanteria e fiancheggiato dall'artiglieria, che sembra consistesse in 24 cannoni. Quando il fuoco dell'infanteria e dell'artiglieria ebbe portato il disordine fra i Marocchini, il formidabile quadrato si aperse per dar passaggio a 1400 cavalli che piombarono con una intrepidezza indicibile sopra i nemici e compierono la loro disfatta.

Le corrispondenze d'Algeri concordano nell'asserire che questa è la più importante fazione che siasi combattuta in Affrica dopo la battaglia di Staoeli, guadagnata dal Maresciallo Bourmont coi suoi 20,000 uomini e colla riserva del Duca d' Escars contro i 70,000 combattenti del Dey d'Algeri; al Maresciallo Bugeaud mancava il vantaggio di una riserva per potere incalzare i marocchini nella loro fuga.

Dicesi che la perdita dei Francesi in questa battaglia non oltrepassi i 200 uomini.

La guardia negra dell'Imperatore detta gli Abids-Bouekraris, reputata la miglior truppa del Marocco, era presente alla battaglia, ed è entrata a parte della rotta generale.

La tenda del figlio dell' Imperatore ed il suo parasole, gloriosi trofei della vittoria dei francesi, sono già arrivati ad Algeri e debbono esser trasportati a Parigi.

Dopo la battaglia l'esercito francese, secondo un carteggio d' Algeri, sarebbesi messo in marcia per Fez.

La notizia della vittoria di Cudiat, come fu ricevuta con gran trasporto ad Orano, Algeri ed altri luoghi dei possessi francesi, così dicesi avere sparso il terrore in tutto il Marocco. Il figlio dell' Imperatore rimasto privo del suo materiale, de' suoi viveri, delle sue munizioni, non è riuscito a raccogliere neppure una parte della sua armata che si è dispersa in varie direzioni. Fatto conoscere al padre lo stato delle cose, questi già sorpreso dalla notizia del bombardamento di Tangeri, ha perduto, dicesi, affatto la sua fermezza morale, ed ha immediatamente mandato l'ordine al figlio di trattare col Maresciallo Bugeaud, e di aderire a tutte le richieste dei francesi.

Sembra che sia conseguenza di queste trattative fra il Principe e il Maresciallo, la spedizione fatta di 500 uomini della cavalleria scelta marocchina ad inseguire Abd-el-Kader che l'Imperatore si sarebbe impegnato di consegnare alla Francia. (*F. Fr. e G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

(Egitto) *Alessandria 16 Agosto*

Mehemet Alì partì da Cairo il dì 8, ed arrivò in Alessandria il 9. Al suo arrivo ha ricevuto tutti di buonissimo umore. Non vi è stata più questione de' cangiamenti da farsi per migliorare lo stato dei villaggi, la cui infelice condizione, statagli nascosta, avea manifestamente eccitato la sua collera. Mehemet-Alì ha fatto partire suo figlio Said-pascià per l' Alto Egitto insieme con suo nipote Abbas-pascià. Ibrahim-pascià si è fermato al Cairo. Sceriff-pascià ha domandato di ritirarsi ne'suoi feudi, e Sami-pascià domanda di portarsi a Livorno per andare a prendere i bagni di Lucca.

Il commercio è sempre nello stesso piede. Non abbiamo alcuna notizia delle Indie.

Il vapore francese il *Pericle* ha condotto da Costantinopoli Maslum-bei, ministro della giustizia, kiaia del pascià di questa capitale, qui spedito per assicurarsi del vero stato di Mehemet-Alì, e s'egli fosse partito. Nel giungere in porto rimase stupefatto di sentire il di lui ritorno. Mehemet-Alì, inteso l'arrivo dell' inviato della Porta, lo pregò a discendere a terra, e recarsi al suo palazzo. Egli v'andò solo, e stette chiuso con S. A. quattr'ore. Chiesto del motivo del suo viaggio, Maslum-bei rispose che S. A. avendo intesa la malattia del Vicerè, lo aveva quivi spedito per assicurarsi dello stato della di lui salute. Mehemet-Alì rispose esser vero ch' egli era stato alquanto travagliato dai pensieri della famiglia, ma che ormai tutto era finito. Si parlò poi lungamente della prosperità dell' Egitto. (G. G.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi 26 Agosto ed altri)

La voce, che si era sparsa che il Re avesse abbandonato il progetto di visitare nell'autunno la Regina Vittoria, è quest'oggi smentita dal foglio ministeriale il *Globe*. Sembra peraltro che la visita non avrà luogo prima del mese di ottobre.

Anche il *Globe* di Londra parla dell' arrivo del Re de'Francesi in Inghilterra come di cosa certa.

I giornali di Londra del 24 recano che in seguito ad un rapporto fatto dall'ammiraglio Owen, il quale comanda la squadra sulle acque del Marocco, sono stati spediti, per riunirsi alla medesima, due altri vascelli di linea.

Riceviamo di Spagna una notizia che non può mancare di avere una grande influenza sugli avvenimenti. Il Plenipotenziario inglese a Madrid, sir Enrico Bulwer, è partito il 20 pel Marocco; egli sarebbe incaricato dal suo governo di andare a frapporre la mediazione di esso nel regolamento definitivo delle differenze insorte fra quell' Impero e le potenze di Europa.

Il dì 21, Maria Cristina, Isabella e l' Infanta Luigia Ferdinanda sono rientrate in Madrid alle 3 del mattino.

Il primogenito di sir R. Peel è arrivato lo stesso giorno, di ritorno dall'Andalusia, per compiere le funzioni di segretario di ambasciata.

Tolone 27 Agosto. — Ieri fu dato l' ordine di spedire immediatamente il *Castore*, per andare a portare in Alessandria premorosissimi dispacci. Il *Castore* partirà questa sera.

L' *Orénoque* ha portato le bandiere prese ai marocchini nell' ultimo affare, e il parasole tolto al figlio dell' Imperatore: questi trofei saranno presentati a Parigi, da ufiziali del maresciallo Bugeaud.

Il *Toulonnais* dopo aver riferito diversi ragguagli della battaglia d' Isly, ripete che dopo la battaglia, il figlio d' Abd-er-Rhaman ha raggiunto suo padre, che avrebbe allora dichiarato di accettare tutte le condizioni imposte dalla Francia.

Marsilia 29 Agosto.

Riceviamo da un supplimento del Giornale della Prefettura, di jeri sera, la seguente notizia direttagli da un suo corrispondente di Tolone per mezzo di corriere straordinario.

Tolone 27 Agosto; a un'ora pomeridiana.

« Il 15, S. A. R. il Principe di Joinville, dopo aver bombardato Mogador, si è impossessato del porto e d'un'isola fortificata. I marocchini hanno fatto una disperata resistenza.

« Fra morti e feriti non avemmo che una perdita di 78 uomini, fra i quali 7 ufiziali. Il porto è bloccato, e l'isola è occupata da una guarnigione. »

Questa notizia è confermata da un dispaccio del Principe di Joinville.

Ed ecco alcuni dettagli sul bombardamento di Mogador che non possono provenire da sorgente più autentica. Il *Sud* di Marsilia del 29 dice averli raccolti dalla bocca dei bravi ufiziali del *Faro*, giunti la mattina in quel porto, pieni di entusiasmo. Il *Faro* fu il primo che ebbe l' onore di inalberare i colori francesi sull' isolotto che difende la baja di Mogador.

« Il 15, a ore due e mezzo pomeridiane, i forti hanno aperto il fuoco su i vascelli il *Suffren*, il *Jemmapes*, e il *Tritone*, che cangiavano l'ancoramento per *imbossarsi*.

Digitized by Google

« I vascelli hanno preso il lor posto di combattimento a tre ore, ed allor solamente hanno risposto.

« Il fuoco è stato vivissimo sino alle 6.

« Il *Suffren* era ancorato a 300 metri incirca dalle batterie della città, e da quelle dell'isolotto. Il vascello comandato dal principe di Joinville si trovava così in mezzo a due fuochi. Le batterie della città hanno cominciato ad essere smantellate verso le 5. Più di 100 pezzi di cannone le difendevano ed erano mirabilmente servite.

« Alle 4, la *Belle Poule* era venuta a prender parte all' azione contro la città, ed i briks coi battelli a vapore attaccavano l' isola.

« Verso le 5 e mezzo il fuoco dell'isola s' era considerevolmente diminuito. Allora le compagnie dello sbarco dei battelli a vapore e dei bricks, con una parte delle truppe d' infanteria, d' artiglieria e del genio, sono state messe a terra, e vennero ricevute con una viva scarica. Successivamente c' impadronimmo delle batterie dell'isola, la cui guarnigione era di 350 uomini circa.

« L' isola è stata occupata, e l' indomani, a giorno, furono trovati più di 200 cadaveri ed una quarantina d' uomini gravemente feriti. Si fecero 130 prigionieri, che il *Faro* ha deposti a Orano. In tutta la notte del 15 al 16 la *Belle Poule* e il *Cassard* hanno continuato a cannoneggiare la città. I vascelli aveano ripreso il loro ancoramento al largo.

« Lo stesso dì 16 di prima mattina, il cannoneggiamento ha continuato, e alle 2 dopo il mezzogiorno, i nostri bravi marinari hanno sbarcato nella città, la quale era totalmente deserta: allora s' inchiodarono i pezzi, e quasi tutti si gettarono in mare, ad eccezione de' più bei cannoni, e di diverse colubrine che saranno conservati come trofei della nostra vittoria.

« I magazzini furono saccheggiati; tutte le provviste di guerra distrutte. Il sig. Bouet, il giovine e segnalato governatore di Senegal, porta in Francia le bandiere e le armi cadute in nostro potere. Il rimbarco ebbe luogo alle 5 senza che, nel nostro soggiorno a terra, il nemico abbia osato di farsi vedere.

« La parte superiore della città era stata messa a ruba dai cabaili allorquando gli abitanti la avevano evacuata nella notte del 15 al 16. Sappiamo che i tre quarti almeno della città di Mogador erano proprietà particolare dell'imperatore Abd er-Rhaman.

« Il principe di Joinville ha fatto prodigj d'intelligenza e di bravura. Egli s' è ancorato con un coraggio segnalato ed una precisione che ha eccitato l'entusiasmo della squadra; marinari, uffiziali, vecchj comandanti, tutti concordano a concedergli l' onore della giornata. Sull' isola, dove ha voluto farsi vedere, dopo lo sbarco, nulla di più commovente come la premura dei marinari a coprire de' lor corpi il giovine e bravo ammiraglio ch' essi vedeano affrontare così arditamente il pericolo. L' intenzione del principe era di vuotar l'isola distruggendone le fortificazioni; ma nel mentre stesso che quest' ordine cominciava ad essere messo in esecuzione, è giunto il capitano della corvetta sig. Bouet, latore di dispacci del governo, che prescriveano l' occupazione dell'isola medesima.

« Immediatamente i lavori di possesso vennero incominciati, e si proseguivano con una grande attività alla partenza del *Faro*. La guarnigione si comporrà d'una compagnia del genio, d'una compagnia d'artiglieria, e di due compagnie d' infanteria. Il battello a vapore il *Gassendi*, da 20 pezzi, resta in stazione. Egli sarà raggiunto dalle tre cannoniere la *Vigie*, la *Tactique* e la *Bordelaise*, partite ultimamente da Brest.

« La squadra contava di partire il 19 per ritornare a Cadice. La nostra perdita, come abbiamo già detto, monta a 78 uomini, fra i quali 7 uffiziali. Fra quest'ultimi si citano i signori Bellanger, capitano di vascello, comandante il *Tritone*, ferito da una scheggia di *caronnade*; Duquesse, capitano di corvetta, comandante in capo lo sbarco sull'isola, ferito in una mano; Noel, allievo di prima classe a bordo del *Jemmapes*, assai gravemente ferito; Coupvent de Bois, luogotenente di vascello del *Ptutone*, che ha ricevuto una palla nelle spalle; Pottier, luogotenente d'artigliera, ucciso; finalmente un uffiziale d'infanteria, la cui ferita lo ha obbligato all' amputazione della coscia.

« Questi sono i particolari recati dai giovani e bravi uffiziali del *Faro*, che giubbilavano nel raccontare un'azione così gloriosa per la marina francese, e nel mostrare all'altrui curiosità armi marocchine, fucili, sciabole e pugnali, presi sul campo di battaglia.

(F. Mars. e G. G.)

PUBBLICAZIONE
DI CONCORSO

Per far un piano d'una casa Regnicolare da fabbricarsi a Pest, e d'un passeggio pubblico (parque) da piantarsi attorno a quella.

I.° — AVVISO PRELIMINARE.

1. La casa regnicolare di Pest è da progettarsi sulla nuova piazza così detta di fiera (Hnuur Morukt Platz) la di cui lunghezza è di 100 e larghezza di 90 Klafteri di Vienna, la sua situazione areale è piana.

2. Se la casa sia da costruirsi giusto il mezzo della piazza, o più addietro, ed in qual stile è lasciato intieramente al giudizio, e prudente arbitrio dell' artista. Ciò nulla di meno:

3. La casa non deve occupare più di 5. 18me. parti di tutta la piazza, e la sua facciata in ogni caso dovrà guardare verso il Danubio.

4. Tutto il resto della piazza che rimane libero attorno, eccettuato il luogo necessario pell' andirivieni delle carrozze, sarà da convertirsi in un comodo passeggio, e perciò il piano dovrà estendersi non solo alla fabbrica della casa, ma contener almeno in abbozzi principali anche il passeggio pubblico: ed a tal uopo:

5. Tanto la situazione locale, quanto le aggiacentivi case d'intorno sono state disegnate a giusta misura, e possono essere inspezionate senza difficoltà di sorte in Litografia da coloro, che non potrebbero vederle *in facie loci*, nelle città di Milano, Roma, Napoli, Venezia, Firenze presso i locali governi, e respettivamente presso le Imp. e RR. Ambasciate d'Austria, e presso le Redazioni di più rinomate Gazzette.

6. Non viene difficoltato un piccolo divario nella Grandezza delle Camere, ed appartamenti, stabilita qui sotto, qualora la simetria lo chiedesse; la grandezza delle altre località viene esposta soltanto per un diretto appoggio.

II.° — REQUISITI DELLA CASA REGNICOLARE.

1. Una Sala per i Magnati, la di cui estensione interna deve contenere 150 klafteri quadri, due anticamere, ed una camera di salvaroba, ciascuna di 20 klaft. q. d' estensione interna.

2. Una sala per gli Stati ed Ordini, la di cui luce interna sia di 170 klaft. q. parimente con due anticamere, ed una da salvaroba, di eguale grandezza come quella dei Magnati.

3. Una grande Sala per le sessioni miste di 180 klaft. q. di luce interna. Riguardo queste salè è da osservarsi:

a) Non siano distanti una dall'altra, e sia facile la comunicazione fra loro, senza che si senta la voce dall' una all'altra.

b) Tanto fra i posti dentro nella Salà, quanto per sortire dalla Sala vi devono essere più uscite, acciocchè i membri possano entrare e sortire senza interrompere le discussioni.

c) Ogni membro parlando dal suo posto tribuna non viene adoprata in nessuna delle Sale; questa circostanza perciò serve di norma per stabilire la forma delle Salè.

d) Avuto riflesso alle regole del gusto, e dell' acustica in ognuna delle Sale si dovranno costruire delle Gallerie per più centinaja di persone, con diverse separate uscite, e da distribuirsi in più sezioni, o palchi aperti.

e) Si faccia riflesso alla luce ed alla ventilazione delle Sale.

4. Per ciascuna delle Tavole, cioè: Camera dei Magnati, e Camera dei Stati ed Ordini vicino alle loro Sale una separata Camera di conferenza di 40 klaft. q. di luce interna ognuna delle quali con un anticamera di 16 klaft. q. di grandezza.

5. Ad uso delle deputazioni 8 Camere di 16 klaft. q. di grandezza, una parte delle quali può essere anche a terra piano, una o due però vicino alle Camere designate sotto il N. 4; e due di queste camere insieme avranno un anticamera.

6. Non abbisognando il Preside della Tavola dei Magnati uno stabile alloggio con delle appertinenze necessarie per gli usi domestici, le sue stanze d' uffizio da progettarsi vicino alla Sala dei Magnati devono essere le seguenti:

a) Una Sala di 24 klaft. q. di luce interna.

b) Un Anticamera di 9 klaft. q. detta.

c) Salotto, ossia Camera di Conversazione di 20 klaft. q.

d) Otto Camere, 4 delle quali di 9, e 4 di 12 klaft. q.

Digitized by Google

del Segretario ciascuna di 9 klaft. q.
Camera pel cameriere di 4 klaft. q.
Due Camere pei servi ognuna di 5 klaft. q.

7. Le stanze uffiziose del Preside della Tavola dei Stati, ed Ordini, le quali devono progettarsi vicino alla Sala degli Stati ed Ordini saranno le seguenti:
   a) Un Anticamera 9 klaft. q.
   b) Una Sala più grande 16 klaft. q.
   c) Salotto 12 klaft. q.
   d) Una Camera da ricevere 9 klaft. q.
   e) Una Camera da scrivere 6 klaft. q.
   f) Camera del Segretario 9 klaft. q.
   g) Un gabinetto 6 klaft. q.
   h) Due Camere pei Servi ciascuna di 5 klaft. q.

8. I requisiti dell'Archivio Regnicolare sono i seguenti:
   a) Un Anticamera 8 klaft. q.
   b) Due Grandi Camere ognuna di 34 klaft. q. e spezialmente sicure contro il fuoco.
   c) Una Camera da leggere di 9 klaft. q.
   d) Un altra Camera di 9 klaft. q.
   e) Pell' uffizioso alloggio dell' Archivario un Anticamera di 6 klaft. q.
   f) Due Camere da scrivere 8-9 klaft. q.
   g) Camera dei cancellieri di 12 klaft. q.

9. Ad uso della cassa regnicolare da progettarsi vicino alla guardia:
   a) Un anticamera di 8 klaft. q.
   b) Camera d'Ufizio di 44 klaft. q.
   c) Camera della Cassa di 12 klaft. q.
   d) Camera da scrivere di 8 klaft. q.
   e) Due Camere dei Controllori ognuna di 8 klaft. q.
   f) Due Camere pei Cassieri, parimente ognuna di 8 klaft. q.

10 Quartiere dell' Inspettore di Casa.
   a) Anticamera 6 klaft. q.
   b) Quattro stanze d' alloggio due delle quali di 9, e due di 6 klaft. q.
   c) Cucina 6 klaft. q.
   d) Dispensa di 4 klaft. q.

11. Quartiere del Portinajo:
   a) Anticamera 6 klaft. q.
   b) Due stanze d'alloggio, una di 5 l'altra di 6 klaft. q.
   c) Cucina 4 klaft. q.
   d) Dispensa 4 klaft. q.

12 Per i 8 Notaj delle due Tavole singillativamente due Camere, ed un Anticamera, e così complessivamente 16 Camere, e 8 anticamere la grandezza [illegible] della prima sarà di 10 klaft. q. e [illegible] q. l'anticamera di 6 klaft. q.; le stanze di questi Camere attenenti appartinenza della Cancelleria dei Magnati, e l'altra di quelle degli Stati ed Ordini dovranno progettarsi a proporzione in vicinanza di queste.

13 Pei Servi delle due Tavole, due e due camere per ciascuno di 6-7 klaft. q.

14 Locali pei rinfreschi.
   a) Cucina 6 klaft. q.
   b) Cantina.
   c) Un magazzino ed un locale per lavorare, ciascuno di 9 klaft. q.
   d) Una Credenza di 16 klaft. q.

15 Stamperia litografica.
   a) Una Stanza da lavoro, ove possano lavorare almeno 4 torchi di 12 klaft. q.

16 Per uso dei Stenografi 4 Camere ognuna di 6 klaft. q.

17 Un ampio Magazzino per riporre le macchine contro il fuoco ove possano aver luogo almeno 2 grandi pompe da fuoco, e 4 Bnazzi.

18. Una Sala, che deve servire per le Dittature di 40 klaft. q. di grandezza la quale può essere anche a terrapiano.

19 Camera delle Guardie per 12 uomini di 18 klaft. q. ed una per il Capo di 6 klaft. q.

Vengono quindi provocati, e rispettivamente pregati senza distinzione tutti coloro, che avessero cognizioni in questo genere di fare riguardo le accennate fabbriche, un dettagliato, e quanto sia possibile più perfetto piano, corrispondente alla situazione locale, alla grandezza dello scopo, alla dignità della nazione, ed all' esposto bisogno, e contenente le fondamenta, il profile, e la facciata, così pure di apprentare a proporzione dei vigenti prezzi locali un preliminare ed accurato calcolo delle spese, necessarie per l'eseguimento di siffatto lavoro, qual calcolo però non può sorpassare un milione di fiorini di moneta convenzionale, e di fare pervenire il tutto franco di spesa a Presburgo sino li 30 Novembre anno cor. a Sua Eccellenza il sig. Conte Giovanni Kegleyich di Buzin qual Preside della Deputazione Regnicolare nominata in questo merito, il quale sarà anche per dare con tutta prontezza gli schiarimenti, che in uno o l'altro riguardo sarebbero desiderati; chi manderà il suo piano più tardi, non potrà pretendere una rimunerazione. I piani dovranno essere accompagnati da una certa devisa, la quale deve essere anche sulla letterina suggellata, contenente il nome dell' Artista che ha fatto i piani. I piani devono essere fatti in quella Scala che 3 pollici di Vienna formino 10 klaft. di Vienna nella pianta, nella facciata, e nei profili 5 klaft. di Vienna. Vengono avvertiti contemporaneamente i rispettivi concorrenti che in distanza di qualche miglio da Pest si trova in abbondanza, e di sufficente grandezza del marmo rosso, e bianco. Colui il di cui piano sarà accettato, verrà rimunerato con 800, ed il prossimo, che gli si avvicina con 200 zecchini imp. resti in natura; gli altri che non avranno ottenuto rimunerazione potranno ritirare i loro piani mediante i loro Commissionati. Il risultato del Concorso sarà reso pubblico parimente colle Gazzette.

LA DEPUTAZIONE REGNICOLARE

Nominata nel merito della costruzione d'una Casa Regnicolare a Pest.

AVVISI

TROUPE FRANÇAISE
DIRIGÉE PAR MONSIEUR DE-LA-ROCHE

En représentation la Saison d'Autômne 1844.
Au Théâtre royal de
COCOMERO A FLORENCE

ADMINISTRATION

MM. *De-La-Roche*, Directeur. — *De-Stefani*, Régisseur. — *Rager*, Chef. d'Orchestre. — *Alphonse*, Souffleur. — *August*, Magasinier.

MM. *Adolphe Salvetti*, premier rôle. — *Castant*, jeune premier. — *Tony*, père noble. — *Senès*, Financier, grimes, — *Dumery*, premier comique en tous genres. — *Eugène Rivoire*, second et 1 er Amoureux. — *Levallois*, second et Jeune 1ers. comique. — *Savenay*, Second père. — *Bédaride*, Caricatures. — *Auguste*, utilités. — *Gustave Dumery*, rôle d'enfant.

MM.es *De-La-Roche*, forte jeune 1.re, 1.ere amoureuse en tous genres — *C. Dorsay*, Premier rôle, grandes coquettes, des jeunes 1.ers rôles. — *Justine Grafetot*, Soubrettes, première amoureuse. — *Estelle*, forte ingénuité, des premiers Amoureuses. — *Hermine*, seconde Amoureuse. — *Dumery*, Caractère. — *Henry*, Seconde Duègne.

Le première representation est fixée au 5. Septembre 1844.

In vendita al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. Vieusseux

INTRODUZIONE
ALLO STUDIO DELLA FILOSOFIA
per Vincenzo Gioberti

Edizione seconda riveduta e corretta dall'Autore. — Bruxelles 1844. — *Meline Cans ec.* Tomi quattro in 8.° gr. di pag. 366 — 480 — 467 — 460 *presso paoli* 64.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Nel decorso mese d'Agosto il transito sulla Sezione da Pisa a Livorno è stato di 47,999 *persone, e l'incasso* di L. 38,129.
Dal 14. Marzo al 31. Agosto il transito è stato di 298,034 *persone e l'incasso* di L. 248,310. 16. 8.
Firenze 2. Settembre 1844.
FELICE VASSE Segret.

VAPORI  SARDI
PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE
Partirà il 5 Settembre per Genova e Marsilia.
» » 16 » » Civitavecchia e Napoli.

VIRGILIO
Partirà il 6 Settembre per Civitavecchia e Napoli.
» » 15 » » Genova e Marsilia.

DANTE
Parte tutti i Lunedì e Venerdì per Genova.
Parte tutti i Mercoledì per Genova e Nizza.
Indirizzo in Livorno a Salv. Palau, ed in Firenze all'Ufizio delle Diligenze Orcesi.

DEPOSITO E VENDITA
DI TAPPETI ALL' USO DI SCOZIA

In Via dei Calderaj presso la Chiesa di S. Giovannino degli Scolopi, esiste un Deposito di Tappeti all'uso di Scozia di variate qualità e disegni. A prezzi discreti.

Appigionasi una Casa di tre piani compreso il terreno posta dietro la Cappella di S. Lorenzo al N.° 4843. per l'annua pigione di Scudi 100. per il primo Novembre del corrente anno 1844.
Recapito al Negozio Stradi da Piazza Madonna.

Digitized by Google

Numero 71. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 3. SETTEMBRE*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

dim.8.

EDITTO DI VENDITA DI MOBILI

Ad istanza dei sigg. Cesare Castelli, e Antonio Galletti Sindaci provvisori al Fallimento di Antonio Chelazzi di Pelago in esecuzione di Decreto del Tribunale di prima Istanza di Firenze de' 16. Agosto p. p. in una stanza situata dentro il Cortile delle pubbliche Carceri in Via del Palagio di questa Città la mattina del dì 6. Settembre pros. av. a ore 11. precise e giorni successivi quatenus sarà proceduto alla vendita al pubblico Incanto di diverse Mercanzie, Sottigliumi ec. di spettanza del fallimento di detto Chelazzi, e detta vendita sarà eseguita in distinti e separati lotti sul prezzo resultante dalle nuove stime per rilasciarsi in vendita ai maggiori e migliori Offereti e pronti contanti ed a tutte spese d'Incanto, Liberazione e Registro dei Compratori.

Dal Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 29. Agosto 1844.

Gaet. Boboli Proc.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Primo Turno Civile » con Decreto di questo giorno inerendo agli Articoli 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Giuseppe Manzini Cacciajolo in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 15. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 19. Settembre stante i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 2. Settembre 1844.

F. Berti Coad.

Il signor Giuseppe Bindi [Negoziante e possidente domiciliato in Firenze nella sua qualità di Sindaco provvisorio al Fallimento del defunto signor Antonio Boni, ed insieme con esso i sigg. Salvadore Scarselli ed Isabella Bugli il primo come Contutore, e la seconda come Madre e Tutrice legittima della sig. Isolina figlia pupilla di detto sig. Antonio Boni, deducono a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione, che con Sentenza de'17. Agosto 1844. proferita dalla Regia Corte Civile di Firenze in conferma della Sentenza de'3. Maggio 1843. proferita dal Tribunale di prima Istanza di questa Città, è stata dichiarata sciolta e risoluta la Società posta in essere in fra detto sig. Antonio Boni, ed il signor Tommaso Della Nave riguardante i Beni vitaliziati delle Nobile sigg. Giovanna Emanuella Brunaccini vedova Compagni col pubblico Contratto de'10. Aprile 1834. rogato dal Notaro Guidi, non meno che l'acquisto degli altri Beni fatti dai medesimi col pubblico Contratto del dì 5. Gennajo 1835. rogato dal Notaro Cerreti e ciò in conseguenza del totale esaurimento della quota Sociale spettante a detto sig. Tommaso Della Nave, verificatosi dietro altrettanto debito da esso firmato verso il predetto sig. Antonio Boni, e suoi legittimi rappresentanti;

Detto sig. Giuseppe Bindi perciò, unitamente ai ricordati sigg. Salvadore Scarselli ed Isabella Bugli vedova Boni si protestano della nullità di qualunque contrattazione venisse fatta dal suddetto sig. Tommaso Della Nave relativamente ai Bestiami, boschi, ed alle rendite, e quant'altro attenenti ai Beni della suddetta vegliata Società.

M. *Giuseppe Biagio Paoletti* Proc.

Il Dott. Mario Tommasetti legale domiciliato a Pisa, rende pubblicamente noto, che con Atto Giudiciale del Tribunale di Peccioli del dì 29. Agosto 1844. venne espressamente ad inibire ai di lui Coloni Sabatino, Giuseppe, Angelo, e Antonio padre, e figli Guerrieri domiciliati nel Popolo di Sojana, Potesteria di Peccioli suddetto, e lavoratori al Podere denominato Borgo Vecchio e terre annesse, di cui Esso ne è l'affittuario, di procedere a qualunque siasi Contrattazione di Bestiame Bovino, Somarino, Cavallino, Pecorino, e Porcino, senza preventiva facoltà, e consenso scritto dall'inibente Tommasetti, colla protesta, in caso diverso, della nullità di ogni contrattazione medesima ec.

Mess. *Francesco Pagni*
Proc. legale del sig. Dott. Tommasetti.

EDITTO

Si rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione che infra il Sottoscritto, e Gaetano Antonini di Brusciana con Atto del dì 8. Maggio 1844. fù stipulata una Società intorno all'acquisto di Alberi che quest'ultimo fece dalla Nobile Famiglia Orlandini Del Beccuto, perciò protesta che esso Sottoscritto non riconoscerà giammai la benchè minima operazione che potesse farsi da detto Antonini sulla Vendita di detti Alberi, o qualunque altra contrattazione relativa ai medesimi e di altri esistenti in varj luoghi, e acquistati sempre in Società con detto Antonini.

Cosimo Capretti.

BORGO SAN LORENZO

Per Contratto del dì 10. Giugno 1844. rog. dal Notaro Antonio Cerreti è stata formata in Borgo S. Lorenzo una Società in accomandita sotto la Ditta « Francesco Messeri, e Compagni » per l'erezione di una Ferriera con Magazzino in Borgo San Lorenzo di cui è Gerente, e Institore il signor Francesco Messeri suddetto.

Mess. *Antonio Cerreti* Proc.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 30. Settembre prossimo a ore 11. avanti la Porta del Tribunale di Rosignano sarà proceduto al pubblico Incanto di una Casa di libera proprietà del sottoposto Giuseppe Del Vinta situata in Rosignano luogo detto Pescajola entro i suoi veri confini, composta di N.° 5. stanze da terra a tetto, con una Soffitta, uno Stanzino, e Scala esterna, gravata soltanto al pubblico Catasto della rendita imponibile di L. 31. 83. per rilasciarsi in vendita al maggiore e migliore Offerente sopra il prezzo stabilito dalla Giudicial Perizia che in Atti di L. 1384. 6. 8. con i patti e condizioni espresse nella relativa Cartella d'Incanti redatta sotto il presente giorno, ed esistente negli Atti della Cancelleria di questo Tribunale.

Dal Tribunale di Rosignano li 29. Agosto 1844.

G. Giustarini Canc.

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Montepulciano in seguito dell'ordinanza dell'Illmo. sig. Aud. Enrico Piquè Giudice Commissario al Fallimento di Bernardo Basetti di questa Città invita tutti i Creditori verificati ed ammessi al passivo del detto fallimento a presentarsi in persona, o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso Giudice Commissario, e dei Sindaci Provvisorj la mattina del 18. Settembre prossimo avvenire ad ore 10. antimeridiane nella Camera di Consiglio di detto Tribunale per procedere alla nomina dei Sindaci definitivi qualora non abbia luogo un concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'Ufizio alla nomina medesima.

E nel tempo stesso vien citato il fallito Bernardo Basetti per detta adunanza ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Montepulciano
Li 26. Agosto 1844.

P. *Niccoli* Canc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti i Creditori del fallito Lorenzo Aglietti di detta Città a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale a ore 10. di mattina del 10. Settembre 1844. all'oggetto di presentare al Commissario la Lista Tripla di uno, o più Sindaci provvisorii.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 29. Agosto 1844.

G. Baldini Coad.

I Creditori del Fallito sig. Ranieri Ghisi, sono invitati a presentarsi la mattina del dì 24. Settembre prossimo in persona, o per mezzo di Procuratore alla Cancelleria di questo Tribunale per procedere alla verificazione, e affermazione dei loro Crediti a forma della Legge.

Pisa 30. Agosto 1844.

D. A. Vannucchi P.

Digitized by Google

Il Giudice Civile del Circondario S. Marco di questa Città ha pronunziato il seguente Decreto.

Delib. Delib. Dichiara giacente l'Eredità lasciata dal fù Lorenzo Bozzoli; Nomina, perchè urgono dei Creditori, in Curatore alla medesima M. Vincenzo Bianchetti; Assegna il termine di un mese a tutti i Creditori ed a chiunque aspirar potesse nella qualità di Erede legittimo alla successione di detto Lorenzo Bozzoli a dedurre i loro titoli formalmente nella Cancelleria del Tribunale; qual termine trascorso e niuno presentandosi saranno fatte quelle dichiarazioni che saranno di giustizia. E tutto ec.

All'Udienza del 19. Agosto 1844.

Il Giudice Civile
Michele D' Angiolo.
G. Bindi Coad.

Per copia conforme — D. *G. Bindi* C.

VENDITA COATTA

Alle istanze del sig. Fort. Fantozzi possidente domiciliato in Livorno rappresentato da M. Eugenio Viti, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno alla Udienza del dì 6. Agosto 1844., la mattina del dì 20. Novembre 1844. alle ore 12. meridiane, all'Uffizio dell' Asta Pubblica posto in Livorno, in via Ferdinanda sotto lo Stabile di N.° 100. si procederà alla Vendita per mezzo del pubblico Incanto dei seguenti Beni immobili attenenti ai signori Michele Segaud e Francesco Ballon, sul prezzo di lire 12316. 13. 4. determinato dal Perito Giudiciale sig. Luigi Antoni nella sua Relazione de'9. Luglio 1844. esistente nella Cancelleria del Tribunale predetto in Atti di N.° 46. del 1844. e con le condizioni ed oneri inseriti nella relativa Cartella d'Incanti de'27. Agosto detto esistente negli Atti medesimi.

Descrizione Sommaria dei Beni da vendersi in un solo Lotto.

L'intiero Stabile da terra a tetto situato fuori della Barriera Fiorentina di detta Città di Livorno, in via del Vigna ad angolo con la via di Collina, composto di fondi terreni, primo piano a palco, e secondo a tetto. » Un Magazzino appoggiato alla facciata postica del suddetto Stabile, diviso in due stanze, alto da terra a tetto quanto lo stesso Stabile cui è appoggiato. » Un Capannone a tetto con pavimento di mattoni appoggiato al suddetto Magazzino. » Una stanzetta attigua ai Magazzini suddetti alta quanto il ridetto Stabile, coperta a tetto ed illuminata da Lanterna con cristalli. » Un vasto Capannone a tetto con due cavalletti e piano sterrato, diviso in tre stanze, una delle quali è destinata ad uso di Stalla. » Un pezzo di terra ad uso di Cortile, sulla parte postica del sopradescritto Stabile, della estenzione in superficie di braccia quadre 900. circa, nel quale cortile esistono due tettoje sostenute da pilastri. » Un'appezzamento di terreno ortivo attiguo alle suddette fabbriche, con pozzo, bindolo e pile, di circa braccia quadre 9800. o quanto sia a corpo e non a misura, compresi alcuni resedj.

Tutti i quali beni, più latamente descritti nella suddetta Relazione, si trovano descritti ai Libri Catastali della Comunità di Livorno sotto gli Articoli di Stima 664. 494. e 660. in Sezione E. Particelle 777. 117. e 769. con la rendita imponibile di lire 1414. e cent. 84.

Eugenio Viti.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	*L.*	42	11 8	Luigi	*L.*	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	6 8	Detta Austriaca	»	40	16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	15 —				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 —
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzetta detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

I. e R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 31 *Agosto* 1844.

42. 3. 82. 5. 58.

Digitized by Google

NUMERO 107.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 5 Settembre

INGHILTERRA

Londra 24 Agosto

Lunedì prossimo i Giudici della Camera dei Lordi si aduneranno per decidere sull'appello O'Connell e consorti. La sentenza sarà pubblicata dicesi il 2 settembre.

Si assicura, dice il *Globe*, che in caso di conferma della sentenza di Dublino, S. M. farà uso del suo potere assolvendo gl' imputati per grazia.

Credesi poi, al dire dello stesso giornale, che fra un mese circa S. M. la Regina eseguirà il divisato viaggio in Irlanda. Nei primi di settembre, se il tempo è favorevole, la M. S. farà una breve escursione marittima.

— Leggesi nel *Morning-Chronicle* che il duca di Wellington è andato nuovamente soggetto a un attacco di sordità, non accompagnato però da altro sintomo che faccia concepir timore per la sua salute. Il nobil Duca soffre spesso un simile incomodo, attribuendosi l'indebolimento del nervo auricolare al frequente strepito del cannone nelle molte battaglie alle quali egli ha assistito.

— L'ammiraglio Owen, subito dopo il bombardamento di Tangeri, ha trasmesso a Londra una relazione delle operazioni del Principe di Joinville. Questo ragguaglio è giunto il 20. L'ammiragliato ha spedito l'ordine a due navi di alto bordo di partire per andare ad unirsi alla squadra del Mediterraneo.

— Scrivono da Woolwich essersi colà pubblicato un avviso inteso ad invitare i marinari che amassero attendere a lavori della darsena ed altri. Loro si darà scell. 2. 6 al giorno, e gli accorrenti dovranno tenersi pronti ad imbarcarsi.

— La nave il *Collingwood* non ha ancora avuto l'ordine di salpare per la sua destinazione di Tabiti.

(*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 27 Agosto

Il *Messager* pubblica un dispaccio telegrafico spedito jeri da Bajonna, col quale il Principe di Joinville dà al Ministro della Marina, in data di Mogador 17 Agosto, la notizia d'aver presa e smantellata quella città, colla perdita di 78 uomini fra morti e feriti, occupata l'isola ponendovi guarnigione, e messo il porto in stato di blocco (*V. Gazzetta antecedente*).

Il *Debats* fa succedere a questo dispaccio un lungo articolo geografico e statistico sopra Mogador. Questa città che i Marocchini chiamano Souerah, riservando il nome di Mogador all' Isola poco distante, è di moderna costruzione essendo stata fondata dal Sultano Mulei-Mohammed nell'anno 1760 per aver un porto di commercio sul punto marittimo più vicino a Marocco, da cui è distante soltanto 48 leghe. La sua popolazione non sembra ascendere attualmente a più di 13 in 14 mila abitanti, di cui la decima parte ebrei, e soltanto una quindicina d'europei. Il suo porto formato dalla predetta isola è il più commerciante del Marocco, e la sua Dogana rende all'Imperatore quasi un milione di franchi l' anno. L'Isola ha la lunghezza di un quarto di lega, e la larghezza di circa 600 metri.

— Scrivono da Algeri che Ben-Salem il quale da più giorni erasi avvicinato per profittare della guerra col Marocco ed eccitare le tribù dell' Est alla rivolta, è stato svaligiato e discacciato dai Flissas. Del resto malgrado gl' intrighi di Abd-el Kader e dei suoi agenti segreti, il paese gode piena tranquillità e i mercati sono frequentati e lucrosi.

Ad Algeri la vertenza marocchina viene risguardata, se non come finita, almeno come molto avanzata verso il suo scioglimento; due gabarre, infatti, la *Provençale* e l'*Allier*, che erano partite il 12 da Algeri per Orano, con due battaglioni da guerra del 26.° di ordinanza, vennero richiamate addietro dal vapore lo *Sphynx*, mandato sulle loro traccie, e rientrarono il 25 ad Algeri, dove rimisero a terra la truppa che avevano a bordo. L'ordine, perfine, dell' imbarco di 300 muli del treno che stavano per essere imbarcati ad Algeri, è stato revocato. »

Sebbene la notizia della partenza del Maresciallo Bugeaud colla sua armata per Fez non sia positiva, il *Debats* fa su tal proposito le seguenti congetture:

« In quanto ad una mossa verso Fez, noi non crediamo che il nostro esercito possa intraprenderla in questa estate, anche dopo aver battuto e disperso l'esercito marocchino. Fez è distante 75 leghe dal campo di Lalla Maghrnia. Teza poi, città di 10 o 12 mila anime è a 50 leghe dal detto campo, ed a 25 da F z. Ora, siccome queste distanze sono prese col compasso, non sarebbe esorbitante l'addoppiarle quando si tratta di una spedizione militare, stante le sinuosità e le difficoltà della strada, deesi poi calcolare le ore che avrebbe ad impiegare nel tragitto un esercito imbarazzato dai bagagli, dalle provvisioni, dall'artiglieria; giacchè converrebbe trar seco tutto ciò. In tal modo non ci vorrebbero meno di dieci giornate di cammino dal campo di Lalla Maghrnia a Teza, e cinque da Teza a Fez, facendo 10 ore di strada al giorno.

« Sino a Temessonia, una marcia in quà da Teza, si hanno da traversare tre deserti, più o meno estesi; il tratto del Deserto di Angab che si protende dinanzi l' oasi di Usoidà; il Deserto di Adhara, e quello di Teffrata. Si cammina dieci o dodici ore per la strada di Teza senza trovar acqua. Non ve n' è che nelle stazioni delle carovane, alcune delle quali non hanno che qualche antica cisterna. I ruscelli che s' incontrano, nella stagione che corre, sono tutti a secco.

« Una marcia verso Fez non è, del resto, impossibile. Ma i 9 mila uomini di cui il maresciallo oggi dispone non sono forza per ciò bastevole. Ci vorrebbero 12 mila uomini, oltre ad una colonna intermedia, ed una colonna di rinfrettovagliamento della stessa forza (anch' essa in grado di sostenersi da

Digitized by Google

se) per portare le munizioni da bocca e da guerra alla colonna attiva, ricevere i feriti, e tenere l'esercito principale in comunicazione colla base di operazione, la quale sarebbe la frontiera di Algeri. Una intrapresa di tal natura ha bisogno di essere preparata; ella sarebbe costosissima, difficilissima; perfine, qualora ella fosse necessaria assolutamente, non vi si potrebbe pensare in modo utile e decisivo che a primavera. »

La milizia di Algeri ha ricevuto l' ordine di prendere il 20 le armi e fare il servizio della piazza. Il 26.° reggimento che vi è di presidio deve partire per la frontiera di Marocco.

Gli avvisi poi di Marsilia del 24 dicono darsi per certo in quella città che il maresciallo Bugeaud domanda 4 mila uomini di rinforzo, e che uno dei reggimenti di presidio in Marsilia stessa dee far parte di questa spedizione.

— Si hanno lettere da Metz in data del 22 che c' informano del soggiorno in quella città dei nostri RR. Principi, i Duchi di Nemours e di Montpensier, festeggiati con ogni maniera di pubbliche dimostrazioni nel mentre che si fanno i preparativi per quegli esercizj militari.

Il Duca di Montpensier è stato promosso al grado di capo squadrone.

— Il maresciallo Soult è aspettato a Parigi. Si dice che il di lui figlio marchese di Dalmazia, ministro plenipotenziario a Berlino, possa ricevere un altra destinazione.

—Con sentenza del 16 di questo mese, il tribunale di polizia correzionale di Bressuire ha condannato il sig. Domenico Brault, banchiere di questa città, per delitto di usura abituale, ad una multa di 40mila franchi, e alla massima durata del carcere.

AFFARI DI SPAGNA (*F. Fr.*)

Le Regine che si erano fermate, il 20, ad Aranjuez, hanno fatto il giorno seguente il loro ingresso in Madrid. Alle ore tre e un quarto della mattina, Esse passavano in una carrozza chiusa la barriera di Atocha, e dopo poco riposavansi al R. Palazzo dalle fatiche del viaggio. La Municipalità, come pure le Autorità civili e militari, si erano recate a riscontrare le auguste Viaggiatrici. Il gen. Narvaez, presidente del Consiglio, il gen. Mazzaredo, Capitan generale di Madrid e il gen. Cordova, Governatore della piazza, erano a cavallo intorno alla carrozza reale. Tutte le truppe della guarnigione erano sotto le armi e facevano ala dalla barriera d'Atocha fino al Palazzo. Le LL. MM. non credevano, a quell'ora, di essere aspettate da un sì gran numero di abitanti, sì nelle vie come alle finestre, che le salutarono con applausi ed acclamazioni. L' ingresso delle LL. MM. nella Capitale e la riunione di tutti i Membri del Gabinetto, rende all'andamento degli affari quella attività che il viaggio di Barcellona avea sospesa.

La notizia della destituzione del gen. Pavia ha prodotto a Barcellona una qualche sensazione, ed ha dato luogo ad alcune voci contradittorie sulle cause che hanno potuto decidere il Governo a prendere questa misura. Si diceva che il gen. Pavia si era mostrato malcontento per non essere stato inalzato al grado di Luogo-tenente-generale; ed altri attribuivano la sua disgrazia all' aver esso preso partito pel Barone de Meer nelle contese fra questi e il Presidente del Consiglio.

La *Gaceta* officiale del 18 pubblica un regolamento in 25 articoli, che contiene l'organizzazione delle forze navali destinate alla repressione del contrabbando sulle coste della Penisola. Queste forze devono comporsi di 70 bastimenti, fra i quali 2 battelli a vapore, 6 briks e 2 golette.

— *El Tiempo* dà sulle finanze della Spagna le seguenti notizie:

« La commissione nominata per proporre il nuovo sistema d' imposizioni, ha terminato i suoi lavori, e gli ha sottomessi al Ministro delle finanze. Una Memoria del sig. Burgos, Presidente della commissione sullo stato delle nostre finanze, dimostra la necessità di colmare il gran *deficit* che esse presentano. Resulta da questo lavoro che per giungere ad estinguere tutte le obbligazioni dello Stato, è necessaria una somma di 400 milioni di reali, e non si potrà cuoprire questo *deficit* che col fare forti riduzioni sul *budget* delle spese ed in specie su quello dell'armata e diminuendo il nostro debito. Tali sono le conclusioni del rapporto della commissione. (*Comm.*)

—Nel tempo del bombardamento di Tangeri, i marocchini hanno rispettato ed anche protetto le proprietà appartenenti ai sudditi spagnuoli.

La notizia che le differenze fra la Spagna e il Marocco avrebbero avuta una soluzione pacifica sembra confermata dalla comunicazione seguente:

L'Agente consolare di Spagna a Tetuan al Governatore di Ceuta.

« Ho l' onore di annunziarle che S. E. il Bassà Sidi-Asciark ha avuto poco fa una conferenza cogli Agenti e vice-Consoli residenti in questo porto per partecipar loro una lettera recentissima dell'Imperatore di Marocco. S. M. I. congratulasi, ne' termini più vivi, del pieno e sincero ristabilimento delle sue relazioni con tutte le potenze, ad eccezione della Francia. Essa raccomanda presentemente a tutti i Governatori e pubblici ufficiali di proteggere più che mai con sommo zelo gli Agenti e sudditi di queste nazioni. La qual cosa io mi affretto di significarle, acciocchè le feluche di codesto porto possano proseguire a frequentare quello di Tetuan, come pel passato. »

Tetuan 12 agosto 1844.

ALMO BAPAR.

Leggesi però nell'*Heraldo* di Madrid del 20:

« Il Governo spagnuolo non avendo accettato le sodisfazioni finora offerte dall'Imperatore di Marocco, nelle quali, mentre fa ragione a parecchi dei nostri reclami, evitò di dichiararsi sopra varj altri, il ministro plenipotenziario di S. M. Britannica a Madrid si è recato direttamente a Marocco, per mettere un termine a questa vertenza ed ottenere uno scioglimento sodisfaciente delle nostre questioni coi marocchini. Il viaggio del sig. Bulwer non sarebbe neppure estraneo alle differenze tra la Francia, ed i nostri vicini d' Affrica. » (*F. Fr.*)

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona del 14 contengono le notizie seguenti:

« Un decreto reale del 1.° agosto annulla l'articolo 10.° della Carta che attribuisce al ministero il diritto di trasferire i giudici da un seggio all'altro.

« Il Visconte di Sa da Bandeira, ex-Presidente del Consiglio, ha pubblicato nei giornali una protesta energica contro questa misura, nella sua qualità di membro della Camera dei Pari.

« Gonzales Bravo, Ambasciatore di Spagna è arrivato da Cadice col pacbotto *Montrose*.

« Non trovasi, da 15 giorni a questa parte, alcuna nave francese nel Tago; il *Volage* fece vela per le coste del Marocco. (*Comm.*)

IMPERO D' AUSTRIA

Vienna 20 Agosto

Le LL. MM. l' Imperatore, e l'Imperatrice sono partite la mattina del 26 del corr. nel migliore stato di salute dall' I. e R. Villa di Schonbrunn, e intrapresero un viaggio per Trieste.

Il viaggio delle LL. MM. si estenderà, dicesi, fino a Pola (Istria), passando pes Gratz, Lubiana, e Trieste nel recarvisi, e prendendo per tornare la via di Gorizia, Udine, Villach, Salzburgo, e Linz. Le LL. MM. saranno di ritorno il 28 di settembre. La loro fermata a Trieste sarà di 6 giorni. Grandi feste si preparano in quella città per celebrare la venuta dell'augusta coppia. (*G. V. e G. P.*)

GRECIA

Atene 30 Luglio

E' stato pubblicato un Real Decreto che concede indulto a quelli che han preso parte al movi-

Digitized by Google

mento di sollevazione seguito nell'Acarnania e nella Grecia Occidentale nei mesi di maggio e giugno scorsi. Sono esclusi da quest'indulto Teodoro Griva, Protopapa, Demetrio, Tarcasica, Niccolò Tzollio, Cortulla, Casapi, Costante Colochita, Spiridione Macristate, e Costa Capo Georgiacgi. Il Re si riserva però, se vi è luogo, l'esercizio della regal sua clemenza verso gli eccettuati, dopo che saran giudicati.

—Secondo ciò che annunzia l'*Osservatore Greco*, Nicolò Pappaducas pubblicò un' opera intesessante, cioè la traduzione col testo a fronte delle leggi di Solone, sfuggite all'edacità del tempo. L'autore dà, quasi ad ogni pagina, e note e commenti, nei quali, paragonando le legislazioni moderne a quelle degli antichi Greci, indica la vera origine delle leggi attuali dell'Europa È desiderabile che, in una seconda edizione, questa parte dell'opera sia più sviluppata. (*G. P. e Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 17 Agosto.

Omer-Effendi è stato testè spedito nel Libano con una missione della Porta. Il governo turco ha risoluto di sottomettere gli abitanti di quel paese alle leggi che governano le altre parti de' suoi stati, ed in particolare alla coscrizione. Un corpo di 6000 uomini sta per essere spedito nella Siria. Ottocento sono partiti il 13 agosto sul battello a vapore il *Tahiri Bahri*, e 1000 il 14 sopra una fregata. Queste truppe resteranno agli ordini del comandante dell'armata d'Arabia fintantochè la coscrizione non sia terminata.

Il giudizio dei capi albanesi che presero parte alla rivolta, fu pronunziato. Gli accusati sono stati divisi in quattro categorie differenti; la prima, composta di una ventina de' più colpevoli, era stata condannata a morte; le altre 3 ai lavori forzati per tempi più o meno lunghi. Alcuni de' primi, avendo fatto valere delle promesse di perdono che loro aveano fatte alcuni generali turchi, il Sultano ha commutato per tutta questa categoria la pena di morte in quella di lavori forzati a vita.

Tutte le voci che corsero di cangiamenti ministeriali sonosi dissipate. Il Gran Visir e Rifaat pascià ne uscirono, il primo con una severa correzione fattagli dal Sultano ed una leggiera malattia che ne fu il seguito; il secondo, con niunt' altro che la paura. Il Sultano mandò poi a prender nuove della salute del Granvisir, e questi ripigliò senz altro le consuete sue occupazioni. (*G. V.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 28 poco aggiungono d'interessante alle notizie già date in questo e nel precedente numero. Il Governo ha ricevuto dispacci del Maresciallo Bugeaud colla data 11 e 13 agosto cioè antecedenti alla battaglia d' Isly. Il Maresciallo si annunzia informato che il Principe di Joinville aveva attaccato Tangeri, solo dopo aver conosciuto il resultato infruttuoso della missione del sig. Hay, Console inglese.

Il Colonnello Foy arrivato il 25 a Marsilia si è subito messo in viaggio per Parigi passando da Saint-Amans, ove trovasi il Maresciallo Soult. Egli intese in Algeri soltanto, per mezzo del vapore il *Sully*, l'arresto d'Abdel-Kader fatto dai 500 uomini mandatagli dietro dall'Imperatore.

La notizia della battaglia d'Isly ha cagionato la più viva sensazione a Lione, ove parecchi stabilimenti pubblici, e privati furono illuminati, ed al teatro si manifestò il più vivo entusiasmo.

Il gen. Rodil ex Presidente del Consiglio dei ministri di Spagna, sotto la Reggenza di Esparteso, è arrivato il dì 24 a Bordeaux. (*Deb. e Com.*)

Firenze 4. Settembre

L'I. e R. Accademia della Crusca terrà l'annuale sua pubblica Adunanza la mattina del dì 10. corrente nella Galleria del Palazzo Riccardi, a ore 11.

IMP. E REALE ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE

Adunanza ordinaria del 1. Settembre 1844. — Il Segretario degli Atti comunica all' Accademia una lettera scritta da Parigi dal Professor Pellegrino Rossi, con la quale l'illustre economista italiano ringrazia il Corpo Accademico dell'averlo posto nel numero dei suoi Soci Corrispondenti, e accompagna il donativo della sua Opera d' Economia Politica.

Quindi hanno luogo le seguenti letture:

Rapporto fatto all'I. e R. Accad. dei Georgofili dal Socio Deputato Raffaello Lambruschini *intorno alla festa delle Spighe nel Giardino del Cav. Puccini a Pistoja;*

Cenni sull'Illuminazione a Gas che va a stabilirsi in Firenze; Prof. Vincenzio Manteri Socio Ordinario.

Del Trebbiatore di Bachker; C. M. Prof. Cosimo Ridolfi Presidente dell'Accademia.

In ultimo il Vice Presid. Prof. Gius. Gazzeri presenta e descrive un piccolo modello d'un semplicissimo edifizio per operare il disseccamento artificiale dei letami quando la stagione non permette d'ottenerlo coi mezzi naturali; e fa considerare che i letami trovandosi nell'ultimo periodo del processo artificiale esposti ad una temperatura superiore a quella di gr. 80 R. che fa bollir l'acqua, temperatura più che sufficente ad estinguere la vitalità, o l'attitudine a riprodursi, nei semi delle male erbe e nelle uova degli animali nocivi, viene così rimosso radicalmente uno dei principali inconvenienti obiettati all'uso dei letami freschi o non fermentati.

PIETRO THOUAR Segretario degli Atti.

AVVISI

IMP. E R. TEATRO ALFIERI

ELENCO *della Drammatica Compagnia di Tom.° Zocchi Diretta da l' Artista Luigi Forti che agirà nell'I. e R. Teatro suddetto nel Carnevale del 1844 al 45.*

SIGNORE DONNE

Prima Donna Carlotta Pellizza. — Prima Amorosa Teresa Perini. — Madre Nobile Bettina Forti. — Madre Caratt. Adelaide Zocchi. — Seconda Donna Anna Forti. — Generiche Luigia Pesini, Amalia Pellizza, Luigia Ghirlenzoni.

SIGNORI UOMINI

Primo Attore Salvadore Frediani. — Amoroso Brillante Emilio Ferrini. — Padre Nobile Luigi Forti. — Caratterista Ettore Pellizza. — Altro Caratterista Lorenzo Grassi. — Tiranno e Padri Bernardino Perini. — Generico di P.° Filo Giovanni Tessero. — 2.° Padre e Tiranno Giovanni Solani. — Parti Generiche Luigi Ghirlenzoni. — Antonio Forti Generico.

Guardarobe — Suggeritore — Macchinista.

DELLA TIPOGRAFIA

DI RANIERE GUASTI IN PRATO

È STATA PUBBLICATA LA III. DISTRIBUZIONE

DELLE

PRAELECTIONES TEOLOGICAE JOAN. PERRONE.

Prima Edizione Toscana

L'Autore della presente opera mi si è mostrato cortese non tanto per la preferenza datami sovra altri Tipografi che lo avean richiesto della sua approvazione quanto per i vantaggi che egli ha procurato alla mia ristampa con giunte e correzioni. E questa ristampa sarà anche fornita di un copioso indice delle materie, ch'era desiderato in tutte l'edizioni antecedenti, e ch' è stato da me affidato a persona abilissima.

L'opera sarà compresa in quattro volumi in bell'ottavo a due colonne, di buonissima carta e verrà distribuita in 21. fascicoli di fogli 6. ciascuno di 16. pagine. Il prezzo di ogni fascicolo sarà L. 2. fiorentine, pari a italiane 1: 68. Prego osservare che tal prezzo è inferiore della metà alle comuni associazioni. Chi prenderà 10. copie, avrà l'undecima gratis.

I Superiori dei Seminari, che hanno ammesso, o vogliano ammettere queste *Prelezioni* per testo nelle loro scuole, possono dirigersi per lettera o per persona alla Tipografia editrice, sicuri che saranno loro usate tutte le maggiori agevolezze, a seconda del numero delle copie che piacerà loro di acquistare; e potranno così godere di quei vantaggi che sogliono prendersi i viaggiatori a carico degli Associati. RANIERI GUASTI.

OPERE

USCITE RECENTEMENTE DALLA STESSA TIPOGRAFIA

ANNIBENITO, ovvero Trattato contro all'avversità della fortuna di Arrigo da Settimello, con annotazioni ec. in 12.

CESARI A. La Vita di G. Cristo, ragionamenti: v. unico in 8.

— I fatti degli Apostoli, ragionamenti ec.; in 8.

— Lezioni Eloticonorali sulla scrittura: un grosso vol. in 8.

— Fiore di storia ecclesiastica: v. 2. in 8.

— Opuscoli morali: v. unico in 8.

DE LIGUORI S. A. M. Opere Spirituali: v. 2. in 18.

Cura al Cuore del Giovane: in 32.

Digitized by Google

Horae diurnae Breviarii romani cum officiis sanctorum novissime concessis: in 32.
Il mese di Maria, ovvero meditazioni pel mese di Maggio in 18.
Il mese di Novembre consacrato alle anime purganti: ec. in 18.
Mancanti F. Compendio di diritto canonico con illustrazioni ec.: terza edizione pratese, in 8.
Niccolini G. B. Prose: in 12.
Romagnosi G. D. Genesi del diritto penale: quarta edizione pratese: v. 2. in 12.
Via del paradiso, con gli Ufizi ec. in 32.

ISTITUZIONI CATTOLICHE
PER USO DI CATECHISMO
di F. Bronzuoli C. Fiorentino

Opera utilissima ad ogni Cristiano, e principalmente diretta a dare una completa cognizione della Dottrina Cattolica alla gioventù che riceve culta educazione.

Vendesi in un sol Volume di pag. 440. in 8.° gr. al prezzo di Paoli 7. alla Stamperia di Niccola Fabbrini in Via Pandolfini N.° 492. e da Luigi Fabbrini in faccia alle Scalere di Badia.

OPERE
DEL PROFESSOR MAURIZIO BUFALINI

Avviso ai signori portatori di manifesti firmati.

I continui reclami che ci vengono da varie persone, delle quali non ci sono state presentate le firme, e che pure pretendono di essersi sottoscritte al manifesto, ci danno giusto motivo di sospettare che alcuni manifesti non siano rientrati. Siamo perciò nel caso di dichiarare, a nome delle medesime persone, che se a tutto il dì 15. del prossimo mese di Settembre i detti manifesti firmati non si saranno presentati, elleno si vedranno costrette, per non soffrire ulteriore ritardo nel ritiro del volume ora pubblicato, di riconfermare l' associazione sottoscrivendo un altro manifesto, protestandosi però di non voler essere associate che ad una sola copia, e di dover considerare come annullata l'altra firma che non ci sarà stata presentata in tempo utile.

Nella presente dichiarazione non vengono contemplati ben inteso, che i soli Associati di Firenze e del Granducato.

Pel Prof. *M. Bufalini.*
Vieusseux.

La Giunta Amministrativa della Conversazione degli *Uniti* al Casino dei Nobili di Siena informata che circola per questa Città un Programma per eseguire in marmo una Statua esprimente San Crescenzio *da collocarsi nella vuota Nicchia della Loggia de' Mercanti, oggi Casino dei Nobili*, mentre manca qualunque autorizzazione per parte di detta Nobile Conversazione, ha creduto espediente, nell'interesse dei diritti di proprietà a quella spettanti, protestare, siccome protesta, contro l' arbitraria disposizione che secondo quel Programma vorrebbe farsi di una parte del Locale che alla Conversazione medesima appartiene.

MACCHINA

Vendesi una bellissima Macchina proveniente da Parigi, per la fabbricazione del Vino di Sciampagna Spumante colla quale se ne fabbricherebbe annualmente circa 50,000 bottiglie. Il modo della preparazione e chiarificazione dei Vini, per evviare a qualunque sedimento, sarà partecipato al Compratore. Questo nuovo metodo è di recentissima scoperta e non conosciuto da nessun Fabbricante.

La medesima Macchina fabbrica ugualmente le Limonate Gassose, le Acque Minerali di Seltz, Soda, Sedlitz ec.

Dirigersi franco di Posta al signor Francesco Savarét posta fermo in Firenze. Le lettere non francate saranno rigorosamente rifiutate.

Si acquisterebbe sulle coste delle Maremme Toscane una presella, o piccola tenuta, specialmente incolta, purchè fosse atta alla produzione di un buon vino, ed altro.

Chi vuole contrattare in proposito s'indirizzi dentro il mese di Ottobre 1844. con lettera franca di posta a Marco Pini Firenze.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

La Commissione Amministrativa della Società Anonima per la costruzione della ridetta Via, inerendo alla sua Deliberazione de' 29. Agosto 1844., fa noto al Pubblico, che l'Incanto dei lavori per l'attivazione del Tronco XI. dai Prati sotto Stabbiazzioni alla Forma al Vento nella lunghezza di braccia 4162., e con la spesa presunta di L. 126,964. e 98. cent., è stato rinviato al 19. Settembre corrente, a ore 11. antimeridiane.

I Quaderni d' Oneri, Perizia, e Disegni saranno resi ostensibili a tutto il 18. Settembre detto nell'Ufizio della Società a tutti gli attendenti all'Incanto, i quali per esservi ammessi, dovranno esibire; 1.° Un Certificato di capacità rilasciato o dagl'Ingegneri della Società, o da un Ingegnere Ispettore di Ponti, e Strade tanto Toscano, che Estero: 2.° La nomina di un Mallevadore idoneo, che garantisca l' importare del quarto dei lavori da accollarsi.

Dall'Ufizio della Società. — Pistoja 3. Settembre 1844.
Visto il Presidente
Cav. *Alessandro Sozzifanti*...
Ferdinando Masi Segretario.

Lo Studio del fu Dott. Giuseppe Del Rosso posto in Via Martiri a Pisa va successivamente a trasferirsi in Via della Faggiola N.° 1069. nel Piano terreno della Casa abitata dall'Illmo. signor Professore Federigo Del Rosso sotto i Consigli, e la direzione del quale ne ha assunta la continuazione il Dottor Germano Severini destinato a proseguirlo con la Deliberazione del Consiglio di Famiglia dei Pupilli Del Rosso del dì 12. Agosto 1844.

Lord Poltimore che abita nel Palazzo Hombert in Piazza de' Pitti rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per uso della sua famiglia, e perciò non conoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia altra persona.

Erasmo Canale che tiene in Via Condotta una Bottega ad uso di Cartoleria, notifica a tutti gli effetti di ragione, essere egli il solo proprietario di detto Negozio di Cartoleria; e però qualunque impegno o debito fosse contratto da chi che si fosse senza la sua saputa e responsabilità non sarà da esso Canale riconosciuto, e resterà a carico personale di chi l'avrà formato.

Carolina Puliti Vedova Collini avendo fino del 15. Luglio 1844. subaffittata a Giuseppe Fognani la Bottega di Parrucchiere posta in Via della Spada di proprietà del sig. Clemente Dani, fa noto che fino da quel giorno non riconoscerà qualunque contrattazione che a nome suo venisse fatta.

Il sig. Giuseppe Baldacci domiciliato a Firenze rende noto che qualunque contrattazione di Bestiami che venga fatta da Clemente, Luigi, Antonio, e Luca Zio, e Nipoti Ricci, Coloni parziari al di lui Podere denominato la Collina, posto nel Popolo di S. Andrea a Cercina, Comune, e Potesteria di Sesto, senza il di lui ordine in scritto, o del di lui Agente sarà totalmente nulla, e non sarà conseguentemente tenuto al pagamento del relativo prezzo.

Tommaso Tempestini affittuario della Tenuta di Ghizzano posta nella Comunità di Peccioli inibisce a chiunque d'introdursi per occasione di Caccia nei Beni componenti la sud. Tenuta dichiarando espressamente di volere usare contro gl' inosservanti tutti i benefizi ad esso accordati dalle veglianti Leggi.

L'infrascritto volendo goder del diritto delle veglianti Leggi, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, che resta proibito a chiunque, ogni specie di Caccia nel di lui Podere di Rimondeto, situato nella Comunità del Galluzzo; protestandosi di far procedere contro i contravventori con tutto il rigore delle leggi, e nel modo e forma di che in esse.

Questo dì 31. Agosto 1844.
Paolo Bonchelli.

La Contessa Maria Fortini Borghesi Proprietaria della Tenuta della Sughera situata nella Comunità di Casole, volendo profittare delle disposizioni delle Leggi relative alla Caccia, intende di considerare detta Tenuta come Bandita ed Essa riservata, e perciò rende a pubblica notizia che a nessuno individuo vi sarà permessa qualunque sorte di caccia senza di lei espressa licenza in scritto.

I sigg. Pietro, e Luigi Londini possidenti domiciliati a Montemarano, prevalendosi del Disposto delle Veglianti Leggi, inibiscono a chiunque di Cacciare nei loro possessi posti nel territorio di detto luogo, Comunità di Manciano sotto le comminazioni di ragione.

Il Marchese Giovanni Catellini da Castiglione prevalendosi del disposto delle veglianti Leggi, deduce a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione ec. che intende inibire, siccome inibisce a chiunque, di cacciare in qualunque modo, nei di lui Beni ai boschivi prativi che coltivati nelle Comunità di Vaglia, Sesto, e Bagno a Ripoli, protestando, che farà procedere contro i contravventori, ai termini delle Leggi.

Il Marchese Leopoldo Bartolommei prevalendosi dei privilegi accordati dalle veglianti Leggi in materia di Caccia inibisce a chiunque l' entrare nei suoi Effetti non sottoposti a Bandita, e situati tanto nella Comunità di Carmignano, e del Galluzzo, e facenti parte delle di lui Fattorie di Artimino, Poggiale, e Arcetri, o le Rose, senza espressa licenza in scritto del suddetto, altrimenti facendo si prevarrà dei suoi diritti, accordatili in caso di contravenzione.

Arezzo 23. Agosto

Il Conte Federigo Ubertini di Chitignano Potesteria di Bibbiena Vicariato di Poppi inibisce a chi che sia di cacciare in qualsisia modo nei suoi possessi posti nelle Comuni di Subbiano, Chitignano ed Arezzo, e intende di valersi contro i trasgressori dei diritti accordati dalle veglianti Leggi.

La sig. Giuseppa Romigialli Vedova Grassi di Pistoja volendo valersi dei diritti accordatili dalla Legge in materia di Caccia, inibisce a chiunque d'introdursi per l'oggetto di Cacciare in qualsivoglia modo, nel suo Podere di Calcajola posto sul Fiume Ombrone, Popolo di Gello, Comunità della Porta al Borgo di Pistoja; protestando di agare contro i trasgressori, con tutti i mezzi di ragione sì civili che criminali.

Digitized by Google

NUMERO 108.



ANNO 1844.

FOLIO STRAORDINARIO.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 7 Settembre

BIBLIOTECA REALE ROMA VITTORIO EMANUELE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 27 Agosto

Gli speculatori di fondi pubblici che erano stati due giorni quasi nella inazione, hanno oggi fatto molti affari. Questa circostanza ha sparso nel pubblico la sodisfaciente opinione che siano affatto tranquillizzanti le notizie politiche del continente, non meno che quelle del Marocco, ove interessi considerabili per il nostro commercio potrebbero trovarsi compromessi.

—Il *Court-Circular* annunzia che S. M. la Regina è in grado di passeggiare nei giardini adjacenti alla Residenza Reale, i quali domenica prossima saranno riaperti al concorso del pubblico.

Sir Rob. Peel lasciò sabato la capitale per recarsi a Drayton nella Contea di Stafford.

Il 60.° reggimento di bersaglieri ed il 10.° di fanteria, che si trovano sulle coste meridionali dell'Irlanda, e che di recente avevano avuto l'ordine d'imbarcarsi per le Indie Orientali, hanno ricevuto il contrordine.

Il *Morning Post*, annunzia, secondo gli ultimi messaggi ricevuti dalle coste dell'Affrica Occidentale, che, in conseguenza di un insulto fatto dai neri nelle vicinanze del capo Lee Hoo ad una nave francese, i francesi avrebbero pretesa la cessione di questo luogo importante, e non avendola ottenuta, avrebbero cominciato a bombardarlo. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 29 Agosto

La Borsa è stata quest'oggi molto agitata poichè vi si erano sparse nuove allarmanti, ed un ribasso notabile ebbe luogo. Noi (dice il *Deb.*) troviamo assai naturale l'emozione che si è manifestata nel nostro e nel vicino paese, ma questa agitazione, e questa generale inquietudine prova la necessità delle loro buone relazioni.

Aspettasi tuttora con ansietà il rapporto officiale del Maresciallo Bugeaud sulla battaglia dell'Isly. Abbiamo bensì ricevuto il piano in litografia della stessa battaglia spedito direttamente dallo stesso Maresciallo al ministro della guerra. Le disposizioni di questo piano sono state da tutti gli intendenti trovate degne di lode. Il colonnello Cavaignac comandava l'avanguardia, il gen. Bedeau la diritta e il colonnello Pelissier la sinistra. L'armata formava un quadrato regolare che presentava al nemico uno dei suoi angoli. L'artiglieria e l'ambulanza erano precisamente nel centro; la cavalleria si stendeva a destra ed a sinistra facendo fronte al nemico fra l'artiglieria e l'infanteria che guarniva le estremità del quadrato. La punta del quadrato medesimo che guardava il nemico era formata da un battaglione, dietro al quale era il posto del maresciallo. *(Vedi Affrica)*.

Sulle operazioni del Principe di Joinville a Mogador non si hanno ancora a Parigi ragguagli particolari.

Si cominciava jeri a revocare in dubbio la notizia che Abd-el-Kader sia stato arrestato, notizia, del resto, che ad Algeri vien risguardata come positiva.

—Il *Messager* pubblica nel suo numero di jeri sera il seguente dispaccio:

Atene 20 agosto.

« Il sig. Maurocordato e i suoi colleghi hanno presentata la loro dimissione che il Re ha accettata, ed ha incaricato il sig. Coletti di formare un nuovo ministero. Le elezioni di Atene sono state sospese per qualche giorno, e la città è perfettamente tranquilla.»

—Secondo le ultime lettere di Metz, le LL. AA. RR. i Duchi di Nemours e di Montpensier debbono partire doman l'altro da quella città per stabilirsi nel loro quartier generale, al campo, e non ritornare a Metz che nel momento dell'attacco figurato di quella piazza. Tutte le operazioni militari, saranno terminate dicesi il 20 settembre. *(Deb. e Com.)*

IMPERO D'AUSTRIA

(Illirio)

Ecco l'itinerario di S. M. I. e R. da Vienna a Trieste.

Ai 26 di agosto da Vienna a Bruck, 27 a Gratz, 28 e 29 dimora; 30 a Marburg, 31 a Cilli; 1.° Settembre a Lubiana, 2 e 3 dimora; 4 ad Adelsberg; 5 a Trieste.

Per l'auspicatissima venuta di S. M. I. R a Trieste venne progettato il seguente programma delle feste che vi avranno luogo:

Giovedì 5 settembre ad un ora pom. incontro e ricevimento; la sera illuminazione generale della città e dei teatri. Venerdì 6 presentazioni, visite e corso a Servola. Sabato 7 di mattina visita agli stabilimenti pubblici, al castello, all'ospedale, e S. M. l'Imperatrice alle RR. MM. Monache. Al dopopranzo regata dei piroscafi. Domenica 8, messa, parata militare, passeggio al boschetto, e la sera illuminazione di nuova invenzione del porto, della città e della campagna. Lunedì 9, udienze private, gran ballo alla Borsa. Martedì 10 gita a Lipizza, e la sera il teatro Mauroner illuminato. Mercoledì 11, viaggio per Pisino. Sabato 14 ritorno e visite di congedo. Domenica 15 festa popolare nella caserma grande. Lunedì 16 partenza alle ore 5 di mattina. *(Ver.)*

AFFRICA

Ecco alcuni particolari intorno alla giornata dell'Isly che ci pervengono per la via di Tolone ed Orano:

« Mercè la sollecitudine del maresciallo, nulla mancava all'esercito francese; esso aveva munizioni e vettovaglie a dovizia. I soldati serenavano in una pianura molto ben adombrata di olivi e lauri cerasi, onde si tolsero le frasche per difendersi dal caldo canicolare della stagione.

« Tutti i giorni, il maresciallo adunava a consiglio, nelle sue tende, tutti i comandanti, sino e compresi i capi di battaglione. In queste consulte deliberavasi sul miglior modo da tenersi per uscir

Digitized by Google

vittoriosi in uno scontro che scorgevasi inevitabile coi 30 mila cavalieri moreschi, ben montati, prodi e fanatici che si aveva quasi a fronte.

« Dopo un lungo discutere si convenne che i 18 battaglioni di fanti che si avevano, sarebbersi formati in altrettanti quadrati che avessero una compagnia completa per lato, colla quinta compagnia di riserva posta nel mezzo, per poter recarsi ai punti assaliti dai nemici. Questi 18 quadrati doveano poi, tutti insieme, formare un vasto quadrato, nel di cui mezzo la cavalleria fosse disposta in due brigate, le quali non doveano muovere che nel momento decisivo. L'artiglieria era posta agli angoli.

« Questo disegno di battaglia fu, per due o tre giorni, provato in simulacro, talchè, avendolo benissimo capito ed eseguito tutti insieme ufiziali e soldati, il maresciallo risolse di passare l'Isly e spingersi avanti.

« Nella notte precedente alla fazione, due *spahis* traditori traversarono tacitamente l'acqua e corsero a dar avviso ai mori dell'appressarsi dell'esercito francese. Indi nacque che il maresciallo, il quale sperava di sorprendere il nemico, rimase attonito nello scorgere, poco di là della riviera, tutto l'esercito marocchino che muoveva baldanzosamente ad incontrarlo.

« I quadrati formaronsi subitamente, secondo l'ordine di già concertato, e si aspettò di piè fermo i cavalieri marocchini i quali, avviluppando i nostri fanti, si spinsero, fra le feroci grida, contro le bajonette e la metraglia. Il combattere non durò meno di un'ora; i marocchini tornavano incessanti alla carica, non ostante il fitto fuoco dei francesi.

« Alla fine l'ardor dei marocchini cominciò a venir meno, e fu allora che il maresciallo stimò dover lanciare la sua cavalleria sulla moltitudine oramai disordinatasi degli assalitori. Questo secondo periodo della giornata durò tre ore. I francesi, prendendo l'offensiva, ricacciarono i nemici sino alle tende e fecero a pezzi quanti vollero tuttavia opporre un'ultima resistenza disperata... Il campo, o piuttosto i campi nemici furono invasi.... I marocchini eran dispersi.... Poco dopo il loro esercito era sperperato e disciolto. »

— Scrivesi da Costantina in data 14 Agosto, al *Toulonnais*:

S. A. R. il Duca d'Aumale è partito il dì 8 alle cinque della mattina per Setif; egli va ad incominciare la sua ispezione generale. Due squadroni di cacciatori e uno squadrone di *spahis* lo scortavano; egli ritornerà il 16 del corrente, nel qual tempo dee arrivare un ispettore generale di tutte le nostre piazze d'Affrica.

« Da qualche giorno siamo informati della morte dei due artiglieri che furono presi a Biskara; essi vennero assassinati nella loro fuga dal campo nemico, a due leghe dal campo di Bathna. Questa dispiacente notizia ha molto irritato i nostri soldati, e nella prima occasione che loro si presenterà si propongono di vendicarsi.

« *P.S.*—Nel momento (7 ore del mattino) giunge il Maresciallo di campo Baron d'Andrè; tutta la cavalleria, colla banda musicale alla testa, si è recata ad incontrarlo; egli viene ad inspezionare la cavalleria e gli stabilimenti militari. (*G. P. e Deb.*)

GRECIA

Atene 18 *Agosto*

(*Dall' Osservator Triestino*)

Il Ministero Maurocordato, è caduto. Era da prevedersi, che il Ministero non durava oltre l'apertura delle Camere, mancando della maggioranza; ma esso cadde prima della loro convocazione, poichè le elezioni non sono nemmeno terminate.

L'*Osservatore greco* del 19 porta il decreto reale che nomina Colletti presidente del Consiglio de' ministri e ministro dell' interno, e che inoltre lo incarica provvisoriamente della direzione dei ministeri della Casa Reale, degli affari esteri, dell' istruzione pubblica e degli affari ecclesiastici. Il decreto è del 18 agosto e sottoscritto da Maurocordato. Quindi seguono tre altri decreti, sottoscritti da Colletti, che nominano Metaxas ministro delle finanze, e provvisoriamente ministro della marina; Tzavellas ministro della guerra, e Zaphiros Balbi ministro della giustizia.

Il Ministero pubblicò il 19 un proclama, in cui manifesta brevemente i suoi principj.

Kallergis ha presentato la sua dimissione. — Fatta nota la elezione del ministro Coletti, dice l'*Osservatore*, la pubblica tranquillità momentaneamente disturbata venne tantosto ristabilita; così si spera che succeda subito nell'interno ove regna qualche agitazione. Le elezioni d'Atene doveano aver luogo il lunedì, 19 agosto. (*Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Dai confini bosniaci 14 *Agosto*

I cristiani di Belina, piccola città bosniaca nel Circolo di Gradtschaz avevano ottenuto fino dal tempo del Sultano Mahmud II. il permesso di costruire una chiesa, la quale fu compiuta in questi ultimi tempi. Nel giorno 23 luglio venne la medesima consacrata dal vescovo di Zwornik, ed aperta al servizio divino. Pare che i contrassegni di gioja dimostrati in tale incontro dai cristiani, e gli ornamenti festivi con cui era decorata la chiesa, abbiano sempre più eccitato il fanatismo dei musulmani, perchè nella sera di quello stesso giorno, si prese a trattare fra essi della distruzione della nuova chiesa. In seguito ad un piano concertato, una banda di turchi di 7 in 800 uomini, si portò dopo due ore della notte dinanzi alla chiesa e diede mano all'opera di distruzione. Al sorgere del nuovo giorno la casa di Dio, presentava uno spettacolo desolante. Ciò che aveva qualche materiale valore venne rubato da quei fanatici. La rabbia selvaggia dei barbari, non paga di ciò, volea sfogarsi anche contro il vescovo che avea consacrata la chiesa; essi si recarono in massa alla casa ove egli alloggiava, ma il loro piano venne deluso per la fuga di questo prelato. (*Ver.*)

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 3 *Settembre*

La notte del primo del corrente fu infaustissima alle arti per l'avvenuta morte del celebre dipintore romano Barone Cav. Vincenzo Camuccini, che i più valenti artisti encravano qual Nestore della pittura italiana. Egli era Ispettore delle pubbliche pitture, e delle Gallerie Pontificie, direttore dello studio del musaico, direttore in Roma dell'Accademia di Belle Arti per i Pensionati di S. M. il Re delle Due Sicilie, già Presidente dell'Accademia di S. Luca, membro di quella di Archeologia, de' Virtuosi al Pantheon, dell' Istituto di Francia, di Londra e dei più ragguardevoli artistici consessi di Europa.

(*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 6 *Settembre*

Ier l'altro alle ore 4 e mezzo pom. partirono da questa Capitale le LL. AA. II. e RR. il Granduca e la Granduchessa regnanti con numeroso seguito, dirigendosi alla volta di Trieste.

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi* 30 *Agosto ed altri*)

Il governo ha ricevuto, e fatto pubblicare i rapporti officiali del Principe di Joinville e del maresciallo Bugeaud sul bombardamento di Tangeri, su quello di Mogador, e sulla battaglia di Isly.

Il primo rapporto, diretto al ministro della marina, è in data del 10 agosto, e venne col battello a vapore il *Plutone*. Riportiamo soltanto i primi paragrafi, essendo noto il rimanente:

« Vi aveva informato che il 2 agosto, giorno perentorio della risposta all'*ultimatum* del nostro Console generale, nulla ci era arrivato.

« Io Aspettava, per cominciare le ostilità, notizie del sig. Hay.

Digitized by Google

« Il 4, una lettera del bassà di Larrache ci venne consegnata, più misurata, più conciliante delle precedenti: essa però rinnovava l'insolente domanda della punizione del maresciallo. Non ci diceva poi nulla dell'allontanamento delle truppe riunite presso di Quchda.

« Quanto ad Abdel-Kader, mi si assicurava che egli più non era sul territorio marocchino, e che erano dati gli ordini per impedirgli di entrarvi.

« Dicevasi da altra parte e contemporaneamente al maresciallo che Abdel-Kader era stato internato, e che si trovava alla distanza di due giornate dal campo marocchino. Queste corrispondenze non avevano dunque che uno scopo, quello d'ingannarci.

« Inquieto e imbarazzato di non saper nulla del sig. Hay, io aveva spedito a Rabat un battello a vapore, il *Veloce*, coll'incarico di cercare di lui, e portarmene notizia. Il *Veloce* ritornò il 5 a Tangeri, recandomi notizie che il sig. Hay era in sicuro a Mogador.

« Finalmente, la sera del 5, l'*Etna* procedente da Orano, mi ha portato la vostra lettera del 27 luglio, che mi ordina di cominciare le ostilità, se la risposta all'*ultimatum* non era sodisfaciente.

« Ci recò pure notizie del maresciallo, le quali provavano la falsità dell'asserzione marocchina relativamente ad Abdel-Kader.

« Non era più possibile esitare; e' ingannavano con note menzognere, mentre si preparava attivamente la guerra. Noi più non avevamo che ricorrere alle armi.

« Il 6, la mattina, ho attaccato le batterie di Tangeri.

« Durante l'azione, il sig. Hay è giunto da Rabat, dove erasi formato per vedere l'Imperatore: l'ho ricevuto il giorno dopo. Mi ha detto che aveva trovato l'Imperatore molto abbattuto: egli avea avuto la notizia che i consoli si erano ritirati. Il sig. Hay mi ha ringraziato della premura che io aveva dimostrata a suo riguardo. »

In una lettera di Mogador 17 agosto pubblicata dal *Debats* si legge fra gli altri particolari del bombardamento di quella città ed isola il seguente fatto che i giornali si compiacciono di riportare distintamente:

« Ritornate a bordo le truppe da sbarco, il Principe fece inalberare il segnale di cessare per tutto dal fuoco. Era allora la sera del 16. Nella notte il Console inglese, che la fregata di sua nazione il *Warspite* ancorata presso l'isola reclamava invano dopo cinque giorni dalle autorità marocchine, venne accolto unitamente a molti altri inglesi dalle barche del *Cassard*. Il Principe dopo aver fatto loro prodigare le più opportune cure ordinò al *Rubis* di ricondurli a bordo del *Warspite* che accolse il nostro battello a vapore al suono delle arie nazionali di Francia. Il capitano della Fregata inglese presentò quindi al Principe di Joinville i suoi sinceri ringraziamenti.

« A Mogador come a Tangeri il Principe si è fatto ammirare per il suo ardire e per la sua precisione.

« Il comando dell'Isola di Mogador è stato lasciato al luogotenente colonnello Chanchard. Il porto è bloccato fino a nuov'ordine. »

— Si legge nel *Toulonnais*:

« S. A. R. il Principe di Joinville era il 23 a Cadice. Egli dev'essersi imbarcato sul bastimento a vapore il *Plutone* per recarsi ad Orano affine d'intendersi col maresciallo Bugeaud, di là a Bona per vedere il Duca d'Aumale, e da Bona si porterà a Tolone.

» Tutti gli ufiziali di marina hanno ordine di tenersi pronti a ricevere il principe, atteso a Tolone da un momento all'altro. »

—Una lettera scritta da Madrid il 25 agosto alla *Gazzetta di Linguadoca*, annunzia che il sig. Armero, ministro della marina, è partito dopo un consiglio di ministri convocato in seguito dell'arrivo d'un corriere da Cadice.

—Per la via di Londra si hanno notizie del Portogallo fino al 21 Agosto. Erasi tuttora alla vigilia di una crise Ministeriale per causa del Decreto relativo ai Giudici. *(Deb. e G.)*

Il dì 6. Settembre 1844.

Per lo zelo del Molto Rev. sig. Prior Pietro Parenti, e di varj signori Deputati fu rinnovata dopo cinque lustri la esposizione alla pubblica Adorazione della Immagine di Gesù Crocifisso che si venera nella Chiesa di S. Cristofano a Strada nel piviere dell'Impruneta. La Festa ebbe il suo principio collo scoprimento del prezioso simulacro, funzione per consuetudine solita farsi dalla Ven. Confraternita di S. Martino a Strada che decorosamente intervenne accompagnata dalla Banda dei Dilettanti di Firenze. Il concorso che nei giorni 15. 16 17. e 18. del passato Agosto recossi da ogni parte numerosissimo ne attestò quale fosse la devozione che in tutti ognor vive per quella miracolosa Immagine. Nè cure nè spese furono risparmiate onde la Festa procedesse con quell'ordine e quel decoro che meglio si potesse in tanta circostanza. La divina parola vi fu proclamata con plauso nei primi tre giorni dal Molto Reverendo sig. Efeso Rossetti Parroco di S. Andrea a Zio, e nell'ultimo dal Molto Rev. Padre Calvani Provinciale dei Minori Conventuali. La Chiesa apparata per opera del sig. Francesco Sguanci e figli presentava all'occhio ciò che di più ricco e di più ornato potea farsi in quel genere. Nè poco contribuì a render più brillante la Festa, la Messa in musica che per mezzo di abili Professori di Firenze, vi diresse il quarto giorno il sig. M.° Ermanno Pieshi, non che il Vexilla che la sera vi eseguì il M.° Olimpo Matriotti. Sia lode adunque al benemerito signor Priore ed a tutti coloro che rinnovarono una Festa così solenne e religiosa.

PUBBLICAZIONE
DI CONCORSO

Per fare un piano d'una casa Regnicolare da fabbricarsi a Pest, e d'un passeggio pubblico (parque) da piantarsi attorno a quella.

I.° — AVVISO PRELIMINARE.

1. La casa regnicolare di Pest è da progettarsi sulla nuova piazza così detta di fiera (Hnunr Morrkt. Platz) la di cui lunghezza è di 100 e larghezza di 90 Klafter di Vienna, la sua situazione areale è piana.
2. Se la casa sia da costruirsi giusto il mezzo della piazza, o più addietro, ed in qual stile? è lasciato intieramente al giudizio, a prudente arbitrio dell'artista. Ciò nulla di meno:
3. La casa non deve occupare più di 5 18ve. parti di tutta la piazza, e la sua facciata in ogni caso dovrà guardare verso il Danubio.
4. Tutto il resto della piazza che rimane libero attorno, eccettuato il luogo necessario pell'andirivieni delle carrozze, sarà da convertirsi in un comodo passeggio, e perciò il piano dovrà estendersi non solo alla fabbrica della casa, ma contener almeno in abbozzi principali anche il passeggio pubblico: ed a tal uopo:
5. Tanto la situazione locale, quanto le agiacentivi case d'intorno sono state disegnate a giusta misura, e possono essere impresinate senza difficoltà di sorte in Litografia da coloro, che non potrebbero vederle *in facie loci*; nelle città di Milano, Roma, Napoli, Venezia, Firenze presso i locali governi, e respettivamente presso le Imp. e RR. Ambasciate d'Austria, e presso le Redazioni di più rinomate Gazzette.
6. Non viene difficoltato un piccolo divario nella Grandezza delle Camere, ed appartamenti, stabilita qui sotto, qualora la simetria lo chiedesse; la grandezza delle altre località viene esposta soltanto per un diretto appoggio.

II.° — REQUISITI DELLA CASA REGNICOLARE.

1. Una Sala per i Magnati, la di cui estensione interna deve contenere 150 klafteri quadri, due anticamere, ed una camera di salvarobba, ciascuna di 20 klaft. q. d'estensione interna.
2. Una sala per gli Stati ed Ordini, la di cui luce interna sia di 170 klaft. q. parimente con due anticamere, ed una da salvaroba, di eguale grandezza come quella dei Magnati.
3. Una grande Sala per le sessioni miste di 180 klaft. q. di luce interna. Riguardo queste sale è da osservarsi:
   a) Non siano distanti una dall'altra, e sia facile la comunicazione fra loro, senza che si sente la voce dall'una all'altra:
   b) Tanto fra i posti dentro nella Sala, quanto per sortire dalla Sala vi devono essere più uscite, acciocchè i membri possano entrare e sortire senza interrompere le discussioni.
   c) Ogni membro parlando dal suo posto tribuna non viene adoprata in nessuna delle Sale; questa circostanza perciò serve di norma per stabilire la forma delle Sale.
   d) Avuto riflesso alle regole del gusto, e dell'acustica in ognuna delle Sale si dovranno costruire delle Gallerie per più centinaja di persone, con diverse separate uscite, e da distribuirsi in più sezioni, o palchi aperti.
   e) Si faccia riflesso alla luce ed alla ventilazione delle Sale.
4. Per ciascuna delle Tavole, cioè: Camera dei Magnati, e Camera dei Stati ed Ordini vicino alle loro Sale una separata Camera di conferenza di 40 klaft. q. di luce interna ognuna delle quali con un anticamere di 16 klaft. q. di grandezza.
5. Ad uso delle deputazioni 8 Camere di 16 klaft. q. di grandezza, una parte delle quali può essere anche a terra piano, una o due però vicino alle Camere designate sotto il N. 4; e due di queste camere insieme avranno un anticamera.
6. Non abbisognando il Preside della Tavola dei Magnati uno

Digitized by Google

stabile alloggio con delle appertinenze necessarie per gli uni domestici, le sue stanze d' ufizio da progettarsi vicino alla Sala dei Magnati devono essere le seguenti:

a) Una Sala di 24 klaft. q. di luce interna.
b) Un Anticamera di 9 klaft. q. detta
c) Salotto, ossia Camera di Conversazione di 20 klaft. q.
d) Otto Camere, 4 delle quali di 9, e 4 di 12 klaft. q.
e) Due Camere pel Segretario ciascuna di 9 klaft. q.
f) Una Camera pel cameriere di 4 klaft. q.
g) Due Camere pei servi ognuna di 5 klaft. q.

7. Le stanze uffiziose del Preside della Tavola dei Stati, ed Ordini, le quali devono progettarsi vicino alla Sala degli Stati ed Ordini saranno le seguenti:

a) Un Anticamera 9 klaft. q.
b) Una Sala più grande 16 klaft. q.
c) Salotto 12 klaft. q.
d) Una Camera da ricevere 9 klaft. q.
e) Una Camera da scrivere 6 klaft. q.
f) Camera del Segretario 9 klaft. q.
g) Un gabinetto 6 klaft. q.
h) Due Camere pei Servi ciascuna di 5 klaft. q.

8. I requisiti dell'Archivio Regnicolare sono i seguenti:

a) Un Anticamera 8 klaft. q.
b) Due Grandi Camere ognuna di 34 klaft. q. e specialmente sicure contro il fuoco.
c) Una Camera da leggere di 9 klaft. q.
d) Un altra Camera di 9 klaft. q.
e) Pell' uffizioso alloggio dell' Archivario un Anticamera di 6 klaft. q.
f) Due Camere da scrivere 8-9 klaft. q.
g) Camera dei cancellieri di 12 klaft. q.

9. Ad uso della cassa regnicolare da progettarsi vicino alla guardia:

a) Un anticamera di 8 klaft. q.
b) Camera d'Ufizio di 44 klaft. q.
c) Camera della Cassa di 12 klaft. q.
d) Camera da scrivere di 8 klaft. q.
e) Due Camere dei Controllori ognuna di 8 klaft. q.
f) Due Camere pei Cassieri, parimente ognuna di 8 klaft. q.

10 Quartiere dell' Inspettore di Casa.

a) Anticamera 6 klaft. q.
b) Quattro stanze d' alloggio due delle quali di 9, e due di 6 klaft. q.
c) Cucina 6 klaft. q.
d) Dispensa di 4 klaft. q.

11. Quartiere del Portinajo:

a) Anticamera 6 klaft. q.
b) Due stanze d'alloggio, una di 5 l'altra di 6 klaft. q.
c) Cucina 4 klaft. q.
d) Dispensa 4 klaft. q.

12 Per i 8 Notaj delle due Tavole singiullativamente due Camere, ed un Anticamera, e così complessivamente 16 Camere, e 8 anticamere la grandezza delle quali, nominatamente della prima sarà di 10 klaft. q. e della seconda di 8 klaft. q. e dell'anticamera di 6 klaft. q.; la metà di queste Camere essendo appartinenza della Camera dei Magnati, e l'altra di quella degli Stati ed Ordini dovranno progettarsi a proporzione in vicinanza di queste.

13 Pei Servi delle due Tavole, due e due camere per ciascuno di 6-7 klaft. q.

14 Locali pei rinfreschi.

a) Cucina 6 klaft. q.
b) Cantina.
c) Un magazzino ed un locale per lavorare, ciascuno di 9 klaft. q.
d) Una Credenza di 16 klaft. q.

15 Stamperia litografica.

a) Una Stanza da lavoro, ove possano lavorare almeno 4 torchi di 12 klaft. q.

16 Per uso dei Stenografi 4 Camere ognuna di 6 klaft. q.

17 Un ampio Magazzino per riporre le macchine contro il fuoco, ove possano aver luogo almeno 2 grandi pompe da fuoco, e 4 linazzi.

18. Una Sala, che deve servire per le Dittature di 40 klaft. q. di grandezza la quale può essere anche a terrapiano.

19 Camera delle Guardie per 12 uomini di 18 klaft. q. ed una per il Capo di 6 klaft. q.

Vengono quindi provocati, e rispettivamente pregati senza distinzione tutti coloro, che avessero cognizioni in questo genere di fare riguardo le accennate fabbriche, un dettagliato, e quanto sia possibile più perfetto piano, corrispondente alla situazione locale, alla grandezza dello scopo, alla dignità della nazione, ed all' esposto bisogno, e contenente le fondamenta, il profile, e la facciata, così pure di approntare a proporzione dei vigenti prezzi locali un preliminare ed accurato calcolo delle spese, necessarie per l'eseguimento di siffatto lavoro, qual calcolo però non può sorpassare un milione di fiorini di moneta convenzionale, e di fare pervenire il tutto franco di spesa a Presburgo sino li 30 Novembre anno cor. a Sua Eccellenza il sig. Conte Giovanni Keglevich di Bozin qual Preside della Deputazione Regnicolare nominata in questo merito, il quale sarà anche per dare con tutta prontezza gli schiarimenti, che in uno o l'altro riguardo sarebbero desiderati; chi manderà il suo piano più tardi, non potrà pretendere una rimunerazione. I piani dovranno essere accompagnati da una certa devisa, la quale deve essere anche sulla lettorina suggellata, contenente il nome dell' Artista che ha fatto i piani. I piani devono essere fatti in quella Scala che 3 pollici di Vienna formino 10 klaft. di Vienna nella pianta, nella facciata, e nei profili 5 klaft. di Vienna. Vengono avvertiti contemporaneamente i rispettivi concorrenti che in distanza di qualche miglio da Pest si trova in abbondanza, e di sufficente grandezza del marmo rosso, e bianco. Colui il di cui piano sarà accettato, verrà rimunerato con 800, ed il prossimo, che gli si avvicina con 200 zecchini imp. reali in natura, gli altri che non avranno ottenuto rimunerazione potranno ritirare i loro piani mediante i loro Commissionati. Il risultato del Concorso sarà reso pubblico parimente colle Gazzette.

LA DEPUTAZIONE REGNICOLARE
Nominata nel merito della costruzione d'una Casa Regnicolare a Pest.

Firenze 6 Settembre

In ordine alla Sovrana Risoluzione de' 12. Agosto prossimo passato, la Deputazione Fiorentina sullo scolpimento delle Statue d' Illustri Toscani eseguirà nel Portico degli Uffizi la quarta ed ultima TOMBOLA del corrente anno, a ore 4. 1/2. pomeridiane del prossimo dì 8. Settembre.

G. BENERICETTI TALENTI *Segr.*

L'I. e R. Accademia della Crusca terrà l'annuale sua pubblica Adunanza la mattina del dì 10. corrente nella Galleria del Palazzo Riccardi, a ore 11.

La Società Medico-Fisica fiorentina terrà la sua ordinaria Adunanza li 8. Settembre 1844. a ore 12. meridiane nella Libreria dell' I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova.

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

SOCIETA' D' HESECQUE E C.

I sigg. Possessori dell'Obbligazioni dell'Imprestito D'Hesecque e C. restano invitati a presentare alla sede della Società, Piazza S. M. Novella N.° 4255. le loro polizze d'interessi scadenti il 15. del corrente onde riceverne l'ammontare, il pagamento del quale avrà luogo il suddetto dì 15 e giorni successivi dalle ore 11 alle 2. pomeridiane. Firenze 7. Settembre 1844.

AVVISI

Carlo Zani antico Ministro della Fabbrica Lascialfare, previene il pubblico che esso tiene un Magazzino posto in faccia alla Casa di Correzione di questa Città di Firenze, nel quale trovasi un grand' assortimento di Tappeti tessuti all'uso di Scozia, e di Germania ed altre qualità, a discreti prezzi.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

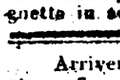
Collezione dei Romanzi storici e poetici di WALTER SCOTT *voltati in italiano dal testo inglese.*

Edizione in 8.° massimo a due colonne ricca d' ornamenti di vario genere.

TIPOGRAFIA DAVID PASSIGLI

Di quest'Opera è stata pubblicata la prima dispensa che comprende la Dedica dell'Autore al Re d'Inghilterra, la Prefazione Generale e le Appendici da lui premesse al WAVERLEY (omesse fin qui in tutte le versioni italiane), e i primi Capitoli di questo Romanzo. In conto poi dei promessi ornamenti l' Editore ha dato fuori anticipatamente un Frontispizio colorito e dorato, una Vignetta in acciajo ed una Miniatura.

Arriverà il sig. Angiolo Piva e Compagni fratelli Manzini il giorno 7. a Pistoja 9. a Prato e 10. a Firenze con un bellissimo Branco di Mucche alla Locanda Minoccheri fuori la Porta San Gallo.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Proveniente da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno l'11. corrente e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

LA MARIA CRISTINA

Reduce da Marsilia e Genova giungerà in Livorno il 12. corrente e proseguirà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Giungerà nel suddetto Porto il 13. corrente reduce da Malta, dai Porti della Sicilia e da Napoli e Civitavecchia e proseguirà lo stesso giorno la sua corsa per Genova e Marsilia.

Firenze 6. Settembre 1844. S. BORGHERI F. E C.

Isach Aruch Negoziante, e possidente domiciliato a Pisa rende noto al Pubblico che Esso non sarà mai per approvare in modo alcuno tutte le Contrattazioni sì di Vendita che di compra che potesse fare il di lui Colono Giuseppe Corsi, e famiglia lavoratori del Podere luogo detto la Vigna Cura di S. Giovanni al Gatano, Subborgo di Pisa senza il suo consenso in scritto; E ciò significa a tutti gli effetti che di ragione.

Digitized by Google

Numero 72. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 7. SETTEMBRE*

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Aud. Giovanni Franchi Giudice Commissario al Fallimento di Pietro Biffoli Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 24. Settembre stante a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni quaranta successivi alla nomina del Sindaco provvisorio e così a tutto il dì 20. Novembre suc. i loro titoli di Credito contro detto Pietro Biffoli per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo, e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 6. Settembre 1844.

F. Berti Coad.

La sig. Maddalena Berghillotti moglie di Andrea Ciulli possidente domiciliata in Firenze per conto della quale vanno i due traffici di Pastaje, e Fornajo presso la Croce Rossa, e di Pizzicagnolo ed Arte bianca posta in Borgo S. Frediano di questa Città di Firenze, deduce a pubblica notizia, che essendo priva di lettere, l'amministrazione di detti due Traffici commerciali e la firma risiede unicamente nel detto di Lei marito, e non riconoscerà per valida nessuna contrattazione, obbligazione o impegno pei detti due Traffici se non sieno muniti della firma di detto Andrea Ciulli.

Firenze li 3. Settembre 1844.
Dott. *Antonio Da Leccio* Proc. legale della sud.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze primo Turno Civile all'Udienza del dì 4. Marzo 1844.

Pronunziando sulle Istanze avanzate per parte del sig. Vincenzo da Leccio dice e dichiara essersi dovuto, e doversi proseguire il Giudizio d'ordine stato aperto con Decreto proferito dal già Magistrato Supremo il dì 2 Gennajo 1830. per la distribuzione del prezzo, e frutti di una Casa, e fondi, posta in questa Città di Firenze sulla Piazza de'Castellani, segnata di N.° Comunale 172. già di pertinenza della Eredità beneficiata di Antonio Severi, stata liberata all'Asta di detto Magistrato Supremo il dì 17. Giugno 1823. al sig. Dottor Goti per il prezzo di Scudi 1640, ed approvata con successivo Decreto del primo Luglio detto; La qual Casa, e fondi fu rivenduta al prefato sig. Vincenzio Da Leccio in ordine all'atto autentico del dì 12. Settembre 1842. rogato dal Notaro Dottor Gaspero Leoni di Firenze; Nomina Mess. Tito Del Piatta in Procuratore Redattore del Progetto di detta Graduatoria surrogandolo in luogo, e vece del defunto Mess. Jacopo Giacomelli, che col riferito Decreto del dì 2. Gennajo 1830 era stato già a tale ufficio nominato; ed assegna termine di giorni 30. ai Creditori di Antonio Severi, e suoi Autori inscritti alla Conservazione delle Ipoteche del Circondario di Firenze ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro Crediti.

Dice che le spese per ottenere il presente Decreto da liquidarsi saranno a carico del prezzo del suddetto fondo.

Così decretato dai sigg. Jacopo Mazzei Presid. Bartolommeo Franceschi e Giuseppe Rossini Aud.

Firmati { *Jacopo Mazzei* Presid.
{ *Gaet. Boboli* Coad.

Per copia conforme
Dott. *Antonio Da Leccio.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunal di prima Istanza di Firenze « primo Turno Civile » sotto dì 7. Agosto 1844.

Omissis ec.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte della signora Anna Ceroti ne' Favi colla sua scrittura del 2. Agosto stante, ammette la Graduatoria dei Creditori del Fallito sig. Giuseppe Favi rappresentato dal Sindaco al fallimento sig. Avv. Luigi Benedettini, e suoi Autori aventi diritto sulla distribuzione del prezzo, e frutti di diversi Stabili situati nella Comune di Brozzi nel Castello di Petriolo stati liberati in sei Lotti ai diversi Liberatarj dei medesimi nel pubblico Incanto de'12. Luglio ultimo scorso, cioè il primo lotto a favore del sig. Paolo Cecchi, secondo del sig. Lorenzo Francolini, terzo del sig. Gio. Batta. Giachetti, quarto del sig. Paolo Targioni, quinto del sig. Dott. Bartolommeo Tognini, e sesto della sig. Orsola Melani per i respettivi prezzi resultanti dagli Atti di liberazione, e successivo Decreto di approvazione di liberazione proferito da questo Tribunale nel 17. di detto mese, ed ai relativi Contratti pretorj in Atti allegati;

Assegna a tutti i Creditori del rammentato sig. Giuseppe Favi, e suoi Autori il termine di un mese ad aver presentato negli Atti l'opportuna domanda di collocazione assieme ai loro respettivi Titoli di Credito.

Nomina Mess. Gustavo Del Vivo per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria nella forma dalla Legge prescritta, e pone a carico del prezzo distribuibile le spese della presente Graduatoria.

Firmato al Giornaletto
Jacopo Mazzei Presid.
P. Cartoni Coad.

Per copia conforme
Dott. *G. B. Lombardi* Proc.

Si deduce a pubblica Notizia che il Regio Tribunale di Sesto con suo Decreto del 2. Settembre 1844. inerendo alle Istanze avanzate in Atti dal sig. Pietro Becattini Agente di Beni delle RR. Monache di S. Maria degli Angioli di Firenze, ha inibito a Ferdinando Buccetti Colono di dette Reverende Monache di un Podere posto nel Popolo di S. Maria a Quinto qualunque contrattazione di Bestiame, e quanto altro possa riguardare la colonia di detto Podere con dichiarazione che tutte le contrattazioni che da Esso potranno farsi in proposito non saranno obbligatorie ne riguarderanno l'interesse delle Religiose medesime.

Il sottoscritto fà noto al pubblico per tutti li effetti di ragione, e perchè nessuno possa allegarne ignoranza, che con Scrittura esibita negl' Atti del Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 5. Settembre stante, narrando,

Che nel tempo passato, e mentre egli era nella minore età, sotto speranza di futura numerazione, e respettivo ricevimento del contante gli erano state fatte accettare più e diverse obbligazioni alla foggia di Cambiali con ventre, e data in bianco;

E che egli non aveva ricevuta cosa alcuna per dette Cambiali.

Protestò solennemente contro chiunque si fosse fatto, o si facesse possessore, e portatore delle obbligazioni antedette, che non intendeva riconoscerle per efficaci, ed obbligatorie per lui, atteso appunto averle rilasciate pendente la di lui minore età, con ventre, e con data in bianco, e fatto speranza di futura numerazione del denaro, la quale non è mai avvenuta.

Fa noto poi, che rispetterà e pagherà puntualmente tutte quelle obbligazioni, o cambiali che saranno da esso scritte per l'intiero, ed accettate dopo la cessazione della di lui minore età.

Vespasiano Brunacci.

La mattina del dì 29. Novembre 1844. a ore 11. ad istanza del sig. Dott. Cesare Amerighi Procuratore del sig. Dottor Tito Bombicci possidente domiciliato in Pisa, ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 15. Giugno 1844. avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico Incanto in due distinti Lotti gli appresso indicati Stabili appartenenti ai sigg. Venanzio, Pietro, Lorenzo, Giocondo, Ferdinando, Agostino, Giuseppe, e Luigi figli ed Eredi del fu Leopoldo Romoli per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente sul prezzo di stima a ciascun Lotto assegnato dalla Perizia dell'Ingegnere sig. Pietro Mario Conti del dì 8. Marzo 1844. esistente nel Processo « Bombicci, e Romoli » dell'anno 1842. sotto N.° 947. salva l'approvazione del Tribunale, e con tutte le condizioni scritte nella relativa Cartella.

1.° Lotto. — Una Casa con aja di N.° 24. stanze posta nel Popolo di S. Piero a Solicciano Comunità di Casellina, e Torri luogo detto « le Corti ».

Due piccole Case da pigionali di N.° 5. stanze.

Un appezzamento di terra ad uso di orto; ed un' altro appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata posti come sopra; gravati i suddetti effetti della rendita imponibile di L. 267., e 57. cent., e stimati L. 10,538. 17. 8.

2.° Lotto. — Un appezzamento di terra lavorativa, vitata, pioppata, fruttata con diverse piante di salci di misura stiora 21., e 43. cent. salvo posto nel suddetto Popolo, e Comunità gravato della rendita imponibile di L. 120., e 9. cent. e stimato L. 4636. 18. 8.

Firenze li 4. Settembre 1844.

Dott. *Cesare Amerighi.*

Digitized by Google

Parte deliberativa del Decreto di apertura di Graduatoria dei Creditori del sig. Giovanni del fù Ippolito Bini del Popolo di Monte Vettolini, proferito dal Tribunale di prima Istanza di Pistoja alle istanze dei sigg. Paolo, e D. Giuliano Angeli di Pescia rappresentati da M. Marcellino Galeotti.

Delib. Delib. inerendo alle istanze dei sigg. Paolo, e D. Giuliano Angeli e di che nella loro Scrittura de' 10. Agosto corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Giovanni Bini, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione della somma di Scudi 680. fiorentini e frutti alla ragione del 5. per 100. all'anno sopra di essa decorsi dal dì 14. Giugno pross. pass., e decorrendi donec ec., formante il prezzo di due appezzamenti di terra posti in Comunità e Popolo di Monte Vettolini luogo detto Trojana, e Stradelli alli stessi sigg. Angeli venduti dal detto Giovanni Bini col Contratto de' 5. Marzo 1842. rogato dal Notaro Giuseppe Maria Galeffi, divenuto irretrattabile atteso il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche eseguito dai detti sigg. Angeli con atto esibito alla Cancelleria di questo Tribunale li 14. Giugno scorso.

Nomina in redattore del relativo Progetto di Graduatoria Mess. Domizio Peruzzi, e assegna ai Creditori di detto Giovanni Bini, e suoi Autori il termine di giorni 30. ad aver prodotto nella Cancelleria i loro respettivi titoli di Credito onde conseguire la conveniente collocazione: E pone le spese a carico del prezzo distribuibile da prelevarsi con privilegio:

E tutto ec. mandans ec.

Così decretato, e pronunziato dai sigg. Giovan Batista Ajazzi Presidente, Antonio Pistoj, e Agostino Pavolini Auditori, presente il sig. Agostino Morelli sostituto al Regio Procuratore alla pubblica Udienza del dì 20. Agosto 1844., alla quale fù letto il presente Decreto per me Presidente infrascritto

G. B. Ajazzi.
Baldinotti Coad.

Per copia conforme questo dì 22. Agosto 1844.

P. Belardi.
Galeotti Proc.

I sigg. Flore ed Aglaè Albertina Coniugi Lamarre deducono a notizia del Pubblico come mediante Contratto celebrato in Parigi li 8. Agosto 1843. venderono sotto alcuni patti, e condizioni resolutive il loro Stabilimento di Mode posto in Firenze in Via dei Banchi a Madama Laura Giulia Pollet, permettendo che a mero comodo della Compratrice si conservasse da Lei l'antica Ditta « Aglae Lamarre » cosicchè dichiarano ad ogni effetto di ragione che Essi non sono menomamente responsabili degli impegni che potesse contrarre la prefata sig. Pollet nonostante la Ditta come sopra conservata.

D. G. François.

La mattina del dì 11. Settembre 1844. a ore 10. avanti la Porta del Tribunale del Galluzzo residente attualmente presso *le Fonticine* fuori della Porta Romana saranno venduti al pubblico Incanto al maggiore Offerente, ed a pronti contanti diversi oggetti mobili, tra quali un Biliardo fornito.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano li 26. Agosto 1844.

Facendo diritto alle istanze di Santi Grazi, dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei Creditori di Luigi Barbieri e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo ed accessori dei Beni liberati al signor Dottor Filippo Ghezzi per il prezzo di Scudi 630. 1. — — non comprese le stime morte e le raccolte pendenti da stimarsi, e ratizzarsi dal Perito giudiciale sig. Giuseppe Terrosi, fruttifero al 5. per cento in anno dal giorno dall'approvata liberazione.

Assegna a detti Creditori il termine di giorni trenta continui a produrre in questa Cancelleria i loro titoli di credito; ed atteso lo scarso numero dei Creditori iscritti omette la nomina del Procuratore Direttore della Graduatoria. Pone le spese ec.

E tutto mandans ec.

Luigi Sgai Presid.
P. Niccoli Canc.

Per copia conforme

Dott. *Filippo Ghezzi* Proc.

EDITTO

In seguito di Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Marradi del dì 29. dello spirante mese, Francesco Bassetti Negoziante, e possidente domiciliato a Popolano Comunità di Marradi, protesta pubblicamente a tutti gli effetti di ragione, e perchè non se ne possa allegare ignoranza, d'essere estraneo affatto a qualunque operazione sì civile, che commerciale, che voglia, o possa effettuare il di lui figlio Pietro seco attualmente convivente; che però dichiara, ed intende di non assumere verso chiunque nè responsabilità, nè obbligazione alcuna per causa di tali operazioni.

Dal Tribunale di Marradi li 29. Agosto 1844.

Calderai C.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, che il sig. Lorenzo Venturini possidente e commerciante domiciliato in Arezzo, mediante pubblico Istrumento rogato Ser Gio. Batta. Rinaldi nel 29. Agosto 1844. registrato in detta Città nel 2. del successivo Settembre, ha repudiato solennemente per la parte al medesimo spettante, la Eredità del fu Angiolo Venturini di lui Zio paterno morto in Arezzo nel 1.° Agosto anno suddetto.

G. Batta. Rinaldi Not. R.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti i Creditori riconosciuti del fallito Santi Scaletti di detta Città a riunirsi a ore 10. antimeridiane del 17. Settembre 1844. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale all'oggetto di ricevere dal Sindaco provvisorio il conto dello stato del fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 29. Agosto 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti i Creditori riconosciuti del Fallito Salvadore Del Buono di questa Città a comparire a ore 10. della mattina del 20. Settembre 1844. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale di prima Istanza della ridetta Città all'oggetto di che nell'Art. 517. sul conto della fallita, e 527. sulla nomina di uno o più Sindaci definitivi, se non avrà luogo la concordia di che nell'Art. 519. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 29. Agosto 1844.

G. Baldini Coad.

Il sottoscritto rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione, d'aver, con animo di permanenza, variato il suo domicilio da Castel Franco di Sotto al Borgo San Lorenzo, e d'avere affidata al sig. Gaetano Cerri domiciliato a Castel-Franco predetto, l'amministrazione delle proprie sostanze, non che la direzione, e sistemazione di tutte le pendenze sì attive, che passive, che lo riguardano.

Borgo San Lorenzo li 3. Settembre 1844.

Dott. *Pasquale Gozzoli.*

A dì 5. Settembre 1844.

Giuseppe Borrali Agente alla Fattoria dell'Entrata di proprietà del sig. Marchese Alessandro Bellincini Bagnesi deduce a pubblica notizia che Pasquale Barchielli, e sua famiglia Coloni dipendenti da detta Fattoria dimoranti nel Popolo di S. Lorenzo a Cappiano Potesteria di Figline non hanno verona facoltà di far contrattazioni d'alcun genere per interesse della Fattoria predetta e che non sarà riconosciuta per valida nessuna obbligazione se non previa licenza in scritto del dichiarante medesimo.

D. *Francesco Cozza.*

Luigi Chiostri proprietario del Podere denominato Argomella posto nel Popolo di S. Leolino Comunità di Rignano Vicariato del Pontassieve fa pubblicamente noto che da ora in avanti non riconoscerà come valida qualunque contrattazione di compra e vendita di Bestiami, di Generi ed altri oggetti al medesimo spettanti, la quale venisse fatta da Tommaso Fibbi e suoi figli Angiolo e Ferdinando Fibbi attualmente Coloni al Podere suddetto senza espressa licenza in scritto del Proprietario stesso ec. E ciò a tutti gli effetti di ragione ec.

Francesco Santini rende noto che non riconoscerà per valida contrattazione alcuna di compra e vendita di Bestiame di ogni specie, e di altro genere, che venisse fatta da Giovanni Tucci e sua famiglia Coloni al Podere detto Gignolo a Varlungo, senza il consenso in scritto del di lui figlio Torello Santini.

La sig. Caterina Bettazzi ne' Pacchiani di Siena previene che essa non riconoscerà per valide le contrattazioni di Bestiami, o altro di qualunque natura esse sieno senza il di lei consenso in scritto venissero fatte da Vincenzio Goretti e sua famiglia lavoratore al Podere della Selva, e da Bernardino Brogi Colono licenziato al Podere della Fabbrica, ambedue del Popolo, e Cura dell'Osservanza Comunità del Terzo di San Martino.

L'Illustrissimo sig. Dottore Enrico De'Giovacchini-Da-Firenzuola-Rosati di Pistoja deduce a pubblica notizia, che prevalendosi dei diritti ad esso competenti per il disposto dalle veglianti Leggi, intende di inibire siccome inibisce a chiunque la Caccia di qualsivoglia specie in tutti, e singoli i suoi terreni, nessuno escluso nè eccettuato situati nelle *quattro Comunità delle Cortine di Pistoja*, e nelle altre di *Serravalle, Tizzana, Borgo a Buggiano e Vellano*, non meno che l'accesso in detti suoi Beni con cani, armi, e qualunque siasi arnese venatorio; ed intende altresì di inibire, siccome inibisce a chiunque d'introdurre nei Beni medesimi, e sotto qualunque siasi pretesto ogni e qualunque specie di Bestiame, dichiarando di annullare, siccome annulla, qualunque licenza, che possa avere esso accordata fino a questo presente giorno di cacciare, e d'introdurre Bestiami, nelle Tenute, situate nelle Comunità ridette; E per conseguenza solennemente protesta che farà procedere contro i contravventori a dette sue inibizioni con tutto il rigore delle Leggi, e nel modo, e forma di che in Esse. E tutto a chiara notizia.

Pistoja 20. Agosto 1844.

Alle istanze dell'Illmo. sig. Proposto Francesco Dei attual Rettore pro tempore del semplice Ecclesiastico Benefizio di San Piero in Vinculis eretto nella Cattedrale di Chiusi, in conformità delle autorizzazioni di che nella Ministeriale della Segreteria del Regio Diritto in data del 12. Marzo perduto, ed in esecuzione di opportuno Decreto permissivo del Regio Tribunale Vicariale di Chiusi, la mattina del 19. Novembre 1844. a ore 11. precise si procederà avanti la porta esterna del Tribunale sud. alla allivellazione dei Beni Immobili componenti la Dote del ricordato Benefizio, situati nella Comune di Chiusi, per rilasciarli al maggiore e migliore Offerente sull'annuo Canone resultante dalla Perizia Giudiciale del sig. Giacomo di Vidio, e colle condizioni tutte delle quali nella relativa Cartella d'Incanti esistente nel Tribunale Vicariale antedetto, ed alla quale ec.

Filippo Dei Proc.

Digitized by Google

NUMERO 109.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 10 Settembre

INGHILTERRA

Londra 29 Agosto

I più accreditati giornali di Londra di jeri e di oggi continuano a pubblicare lunghi articoli, non tutti uniformi nel loro spirito, circa i due principali affari che sono l'oggetto di attive corrispondenze fra il nostro Gabinetto e quello delle Tuilleries, cioè gli affari di Marocco e di Thaiti.

La notizia del bombardamento di Mogador è arrivata a Londra nel giorno stesso da due vie diverse, cioè da Parigi e da Gibilterra, e non ha prodotto nel pubblico che una leggiera sensazione, giacchè era prevista.

Fra i suddetti giornali il *Morning-Post* pretende avere da buona sorgente la notizia che conosciuto l'affare di Mogador lord Aberdeen spedisse un corriere a Parigi colla domanda che venisse ordinata l'evacuazione dell' Isola di Mogador occupata, come è noto, dalle truppe del Principe di Joinville.

Il *Times* poi assicura che alla fine di questa settimana sarà conosciuta la risposta della Francia alle Note del Gabinetto inglese che riguardano gli affari di Thaiti.

L'opinion generale della *City* crede positivamente all' inalterabilità delle buone relazioni fra i due paesi.

— I Giudici che assistettero alle difese nell'affare O'Connell doveano riunirsi lunedì per deliberare e pronunziare la sentenza; ma chi per assenza e chi per occupazione d' ufficio non poterono trovarsi assieme; ed ora è deciso che invece manderanno domani il loro parere in scritto al Presidente della Corte, il quale lunedì prossimo proclamerà la sentenza nella Camera dei Lordi.

Scrivono da Dublino in data del 26 che una deputazione di *whigs* si presentò ad O'Connell per offrirgli una nuova alleanza se consentiva di sostituire il federalismo alla revoca assoluta dell'Unione. Dicesi che O'Connell mostrandosi grato all' offerta, ha ricusato però di accettarla a tal condizione.

La consueta adunanza della Società per la Revoca fu tenuta in quel giorno stesso sotto la presidenza di sir Blake membro del Parlamento. Dopo l'avviso dato dal figlio di O'Connell che questi e i suoi consocj di prigionia godevano ottima salute, si parlò degli affari che tengono attualmente occupato il Gabinetto e del prossimo viaggio della Regina in Irlanda, manifestando le rispettose speranze che fondano su questa circostanza gli amici della causa irlandese.

— Il Conte di Nesselrode arrivò jer mattina ad Ashburnam House venendo da Brighton, dopo aver visitate le residenze del Duca di Devonshire e del Duca di Northumberland.

— Il Principe Guglielmo di Prussia non partirà da Londra pel continente che dopo la ceremonia del battesimo del neonato Principe, la quale avrà luogo a Windsor il 6 settembre.

— Lo *Standard* annunzia che il dì 27 fu consacrata solennemente a Nottingham la nuova Cattedrale Cattolica Romana sotto il titolo di S. Barnaba. L'affluenza del popolo era grandissima e la magnifica ceremonia durò più di sette ore. Questa Cattedrale è la più grande di quante se ne siano costrutte da un secolo in poi in Inghilterra. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 1.° Settembre

I fogli pubblici non lasciano d'interessarsi del linguaggio che tengono quelli di Londra a nostro riguardo. Il *Débats* rammenta che le Camere erano ancora aperte quando per l'aggressione delle truppe di Abder-Rhaman cominciarono ad aver luogo le ostilità col Marocco; il Governo ne fu interpellato, e dichiarò formalmente nell' una e nell'altra Camera non essere sua intenzione di fare al Marocco una guerra di conquista. Questa dichiarazione fu generalmente conosciuta e generalmente approvata.

— Si annunzia che il generale Athalin ajutante di campo di S. M. il Re è partito jeri per Londra.

Il sig. Victor Place impiegato nel Dipartimento degli affari esteri è pure partito jeri per Cadice con dispacci diretti al Principe di Joinville.

— Il maresciallo Soult Presidente del Consiglio è stato, dicesi, nuovamente invitato a ritornare subito a Parigi per sanzionare alcune importanti risoluzioni del Gabinetto. Già fino di jeri leggevasi in un giornale che il maresciallo avea fatto sapere per telegrafo ai suoi colleghi il rinvio ch' ei faceva da Saint-Amand dei documenti statigli trasmessi per la firma nel corso della settimana, fra i quali la R. Ordinanza per la riorganizzazione della scuola politecnica. Coerentemente a quest' Ordinanza è stata creata una Commissione, alla cui testa trovasi il Visconte Dode de la Brunerie Presidente del comitato di fortificazioni, incaricata di dirigere la stessa riorgazzazione e rivedere i regolamenti interni di quella scuola.

— Aspettasi fra due o tre giorni a Neuilly il Duca d'Aumale, cui la tranquillità perfetta dell'Algeria permette di tornare in Francia.

— Jer l' altro ebbero principio a Metz le operazioni militari pel finto attacco di quella piazza, e perciò vi ebbe un gran concentramento di truppe da Saint-Omer, Verdun, Besançon, Phalsbourg, Nancy e Thionville.

— Jeri sera arrivarono a Parigi Hussein-Bey terzo figlio di Mehemet-Alì, e Ahmet-Bey figlio maggiore d' Ibrahim pascià, in compagnia di Stephan-Effendi incaricato della suprema direzione degli studj che questi giovani Principi vengono a continuare in Francia. Una trentina di giovani delle prime famiglie egiziane sono con essi e debbono occuparsi dei medesimi studj, avendo così voluto Mehemet-Alì procurar loro una vantaggiosa emulazione. Il soggiorno dei Principi egiziani in Francia, è fissato a cinque anni. *(Deb. e Comm.)*

Digitized by Google

AFFRICA

Il seguito dei rapporti officiali del Principe di Joinville e del Maresciallo Bugeaud sugli affari di Tangeri, di Mogador, e dell' Isly, che per brevità tralasciamo, non contiene che fatti accessorii a quelli principali che abbiamo già riportati. Il giornale l'*Algeria* ed altre corrispondenze ci somministrano in gran parte i nuovi episodj che seguono:

Fra i 150 prigionieri fatti nella presa dell' isola di Mogador se ne trovavano 35 feriti. Il trasportarli a bordo dei nostri vascelli o il ritenerli nell'isola era egualmente un' imbarazzo. Il Principe risolvette di renderli spontaneamente, e ordinò al Capitano Warnier di farli imbarcare e ricondurli a terra. La gioja di quei disgraziati quando il sig. Warnier annunziò loro la decisione dell' ammiraglio non potrebbe dipingersi. Essi gli si stringevano attorno baciandogli le mani e le ginocchia e prorompendo in queste espressioni:

« No, noi non siamo nemici dei francesi; noi gli amavamo avanti la guerra e gli amiamo ancora perchè sono generosi. Noi paghiamo la pena per alcuni insensati, orgogliosi, fanatici ed ignoranti. Ma Dio volle così, sia fatta la sua volontà. Ciò porti prosperità a voi; prendete la nostra città e tenetela; voi saprete amministrarla per il bene di tutti, mentre che ora siamo tutti rovinati perchè pochi si arricchiscano. Ma chi n' è cagione dovrà renderne conto davanti a Dio. » — Questa frase usciva contemporaneamente da tutte quelle labbra, ed imprimeva la sua sincerità su tutte quelle fisonomie.

Seppesi da essi che quando i difensori dell' isola videro i preparativi della nostra squadra, chiesero al Governatore che desse l' ordine di abbandonarla giacchè si riconoscevano impotenti a difenderla. Il Governatore di Mogador rispose con un rifiuto e minacciò di far volgere i cannoni verso di essi al primo indizio di volere abbandonar l'isola; frattanto fece ritirare tutte le barche di servizio e porre alla testa della guarnigione alcuni fanatici che colla pistola alla gola forzavano i soldati a continuare la difesa senza proferire il minimo cenno di capitolazione.

In ricambio dei 35 prigionieri feriti il Principe di Joinville chiese che fosse permesso al Console Inglese, e alla sua famiglia di abbandonare Mogador, e li fece ricevere, come si disse, a bordo d'una lancia francese che li trasportò al *Warspite*. Il Console non avea potuto ottener prima tal permissione attesochè i negozianti di Mogador aveano contro gli inglesi fortissimi crediti; e il Principe di Joinville ne sarebbe rimasto responsabile, se, senza un officio reciproco, si fosse interposto, come lo sollecitava il Viceconsole Willshire, a reclamarla.

Il signor Bouet Governatore del Senegal partito da Parigi per Cadice onde raggiunger la squadra del Principe, la trovò partita, e non fù in tempo ad assistere all' attacco di Mogador. Di che mostrando al Principe dispiacere, questi gli rispose: « Caro Comandante, voi combattevate benchè assente, giacchè una buona parte del nostro successo la dobbiamo ai vostri eccellenti riscontri. »

Il Maresciallo Bugeaud ha fatto sapere per mezzo di circolare a tutti i Kaliffi dell' Algeria, che dopo la battaglia dell'Isly, per ordine dell' Imperatore del Marocco 400 uomini della sua guardia nera mossero in cerca di Abd-el-Kader per arrestarlo e condurlo a Fez. Il fatto di questa circolare (dice l'*Algerie*) è positivo; circa poi l' esecuzione dell'ordine dell' Imperatore ne sapremo qualche cosa col prossimo corriere.

E i fogli di Parigi del primo Settembre dicono che relativamente all' arresto di Abd-el-Kader il governo non aveva ancora alcuna positiva notizia.

Dopo la suddetta battaglia rimase in poter dei francesi anche tutta la riserva di polvere e due cassette contenenti la corrispondenza fra l'Imperatore e suo Figlio ed altri documenti diplomatici. In quanto poi al famoso *Parasole* del Principe marocchino, che ora è tornato qual trofeo in Francia, si è riconosciuto che fù fabbricato a Parigi per commissione di una Casa di Marsilia che ha grandi interessi col Marocco, e che lo spedì al Principe in regalo per ottenere probabilmente qualche facilitazione commerciale. Esso è di un ricco ed elegante lavoro in oro, stoffa e velluto, e costò 1800 franchi.

Si ha da Tripoli in data del 15 Agosto che una insurrezione ha avuto luogo fra i Cabaili della montagna di Gebel per causa delle enormi contribuzioni di cui sono aggravati. Più di sei mila uomini d' Iffren, Kikeli e Rayana si dice che abbiano prese le armi sotto il comando dello Sceik Miludi, già Ministro dell' ex-Pascià Mahmudi che trovasi attualmente in ritiro a Costantinopoli. Miludi si è trasferito a Gebel col resto della famiglia Mahmudi, nell' intenzione di sollevare tutte le popolazioni delle montagne del Gerian.

Il Pascià attuale ha preparata una spedizione per andare a reprimere questa sommossa. La guarnigione turca del forte d' Iffren resiste tuttora malgrado le privazioni d' ogni genere che ella soffre. Un buon numero di cammelli carichi di viveri e di munizioni è partito da Tripoli nei giorni 10 e 11 per sovvenire le guarnigioni della montagna; il convoglio era preceduto da un corpo di cavalleria che doveva aprirgli la strada fino al castello d'Iffren. Corre voce però che questa cavalleria sia stata battuta dagli insorti e il colonnello Ismail Bey fatto prigioniero. L'intiera spedizione, forte di 10 mila uomini, dovea partire il 16; i contingenti di parecchie tribù erano arrivati. Si fortificava anche i castelli di Tripoli provvedendoli di viveri e munizioni. Il figlio del Pascià disponevasi a partire per Banzasi a bordo di un bastimento da guerra. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

Il *Globe* di Madrid del 24 annunzia che il Capitan generale della Galizia è partito verso la metà di agosto dalla Corogna con 1,000 fanti, e 100 cavalieri, ed una batteria. Il Capitan generale dee percorrere tutta la provincia e piantar poi il suo quartiere a Santiago. Si dice che questa disposizione fu provocata dalla voce che i nemici dell'attuale ordine di cose in Spagna abbiano intenzione di sbarcare sulle coste della Galizia, per unirsi coi fuorusciti del Portogallo, e tentar poi insieme un colpo di sorpresa.

Scrivono da Madrid in data del 24 agosto:

« Si raccoglie dal complesso dei ragguagli elettorali, che il Governo ha ricevuto dalle varie provincie, che le elezioni vi si presentano per esso sotto un aspetto favorevolissimo. Il gabinetto spera di ottenere una grande pluralità di suffragj. Esso intanto è perfettamente omogeneo, e la capitale è tranquillissima. »

I fogli di Madrid sino alla data del 26 non contengono veruna novità. Dello stato della vertenza ispano-marocchina, non si sa nulla di positivo. *(F. Fr.)*

IMPERO D' AUSTRIA

Il *Messagere d' Inusbruk* del 2 settembre porta la notizia che LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice nel loro viaggio da Vienna a Trieste, sono giunte felicemente ed in ottimo stato di salute, a Gratz nel giorno 28 agosto. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 2 Settembre)

Il corso de' pubblici fondi, che da varj giorni si era posto in uno stato di fluttuazione, è ora ristabilito come prima, tanto sulla nostra Borsa quanto su quella di Londra.

Era stato annunziato dal giornale inglese, il *Morning-Post*, che quel governo aveva formalmente richiesto l' evacuazione dell'isolotto del Mogador. Questa notizia è oggi smentita in modo officiale dai pubblici fogli inglesi e francesi.

Digitized by Google

Lord Aberdeen, ministro degli affari esteri, ha convocato un consiglio di gabinetto, all'oggetto di prendere in considerazione la risposta del governo francese sulla vertenza di Tahiti.

I due principi egiziani, giunti poco fa in Parigi, sono stati presentati a S. M.

— Si legge nel *Constitutionel* che il signor De Cheffontaines, ufiziale d'ordinanza di S. M. il Re è stato spedito in Affrica con una lettera autografa della M. S. pel maresciallo Bugeaud.

— Assicura il giornale la *Presse* che il sig. Martinez de la Rosa dietro le premure fattegli da S. M. la Regina di Spagna, si è determinato ad accettare il portafoglio degli affari esteri, ed è in procinto di partire per Madrid lasciando il Cav. D'Aguillera incaricato degli affari della legazione.

Spagna. I giornali di Madrid del 28 contengono un real decreto in forza del quale in assenza del ministro della marina, D. Fr. Armero, ne adempierà provvisoriamente le funzioni il ministro della guerra gen. Narvaez.

Il sig. Bulwer, ministro plenipotenziario di S. M. B. a Madrid è giunto il 21 a Gibilterra sul battello a vapore il *Sydenham*, ed è salito a bordo del vascello il *Formidabile*, dove fu ricevuto con tutti gli onori dovuti alla sua dignità dal vice ammiraglio Sir E. Owen.

Le lettere di Madrid del 27 assicurano che non essendo stati intieramente ammessi dal Marocco i reclami del Governo spagnuolo, questo ha ordinato il movimento di tutte le forze navali disponibili, e per supplire alle relative spese ha fatto tratta per somme considerabili sopra Cadice e La-Corogna.

Marocco. Una corrispondenza di Tolone in data del 3 riporta la seguente lettera scritta da un ufiziale imbarcato a bordo del vascello il *Jemmapes*.

Dinanzi a Magador, il 24 agosto

« Noi dovevamo far vela jeri per Cadice, coi 3 vascelli e la *Belle Poule*; ma appena il *Suffren* e il *Tritone* aveano guadagnato il largo, che i marocchini cominciarono a cannoneggiare l'isola posta all'ingresso del porto, e che presentemente è occupata dai francesi. Fu immediatamente dato ordine al vascello il *Jemmapes* ed alla fregata la *Belle-Poule*, che erano per salpare, di restare all'ancoraggio. L'ammiraglio ordinò che subito si ormeggiassero la fregata a vapore il *Groëland*, le corvette il *Gassendi*, il *Plutone*, la *Vendetta*; e i briks il *Pandour* e 'l *Volage* che cominciarono un fuoco assai vivo contro le batterie, che battevano l'isola. Questo cannoneggiamento durò quasi due ore. Ciò seguì nella sera; e dopo che fu estinto il fuoco del nemico, un nuovo sbarco ebbe luogo, le nostre truppe andarono ad inchiodare i pezzi, che dopo il 16 erano stati posti in batteria. La partenza del battello mi sollecita, e non ho il tempo di farvi conoscere i resultati di questa intrapresa, che senza dubbio fu coronata d'un completo successo. »

Un carteggio proveniente dalla frontiera del Marocco con data 18 agosto reca ciò che segue:

« Abdel Kader, che il figlio del Sultano avea fatto risolvere a ritirarsi dietro la Maluya, ed a cui era stato permesso di conservare il suo piccolo seguito, ha lasciato passare i marocchini fuggitivi dopo la battaglia; ma si è collocato sulla via di Fez alla distanza da noi di 8 in 10 leghe. Probabilmente il suo disegno è quello di rannodare alla sua causa un partito di marocchini; ma ciò è poco probabile dopo lo scoraggiamento incusso loro dalla nostra vittoria.

« Sentiamo poi da alcuni esploratori dello stesso Abdel-Kader caduti in un imboscata di francesi, che moltissimi soldati dell'armata disfatta sono stati nella fuga saccheggiati dalle tribù; furono loro presi i cavalli, le armi e la miglior parte dei loro effetti. Il figlio stesso dell'Imperatore continuò a fuggire fino a Teza con un piccol numero d'uomini di cavalleria. (*F. Fr. e G. G.*)

Firenze 9 Settembre

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I Signori Professori e Dilettanti di Belle Arti i quali bramassero produrre opere loro alla pubblica esposizione, che secondo il consueto avrà luogo in detta Accademia nel presente mese di Settembre, restano prevenuti che il Custode del nominato Stabilimento, Valentino Serafini, è autorizzato a riceverle dal dì 10 al dì 16 dello stesso mese dalle ore 9 di mattina fino alle 3 pomeridiane, esclusa la Domenica.

Scanzano 30 Agosto

Il 13 del passato Luglio, giorno in cui veniva aperto in questa Terra uno Spedale ai poveri infermi sarà sempre di grata ricordanza. Già quivi esisteva sul cadere del Secolo decorso uno Spedaletto il quale rimase chiuso nell'abbandono generale delle cose della Provincia Maremmana.

Migliorate le condizioni economiche del paese, Scanzano e per la sua posizione, per la vicinanza a Grosseto e per la salubrità dell'aria doveva risentire non lievi vantaggi. La via che lo attraversa conducendo dalle Maremme al Monte Amiata lo fa essere pei Lavoranti come punto di appoggio e luogo di riposo o per fermarvisi o proseguire il viaggio alle Montagne. Molti Infermi capitavano ancora, nei quali aggravandosi il male erano trasportati a spese del Comune allo Spedale di Grosseto. Cresciuta l'affluenza, l'Uffizio di Bonificamento si associò a quella spesa e fece costruire una Lettiga la quale tirata da cavalli trasportasse con meno disagio gli ammalati.

Ciò nondimeno i pericoli del trasporto e quelli dell'aria in Grosseto nell'estiva stagione facevano desiderare uno Spedale in Scanzano. E l'ottimo Principe Nostro che non è mai tardo a secondare i desiderj dei suoi Sudditi quando sieno rivolti al bene, ordinava, nel 16 Marzo 1843 che in quella Terra fosse aperto in tempo di Estate uno Spedale, degnando di esaudire, non solo la proposta della spesa per dodici Letti, ma ordinando altresì che ne fosse accresciuto il numero a seconda dei bisogni emergenti. Acquistato il locale e ridotto ad Infermeria vi sono già 32 Letti in ordine e disposti con quella decenza e quella pulizia che ognun conosce essere propria del sig. Vincenzo Montauti attuale Rettore dello Spedale di Grosseto al quale è associato questo di Scanzano.

Non è da dire se nel giorno in cui venne aperto lo Stabilimento ed inaugurato lo Stemma Granducale la gioja fosse vera e grande.

La Domenica successiva fu cantato il *Te Deum* in musica, vi fu Corsa di Cavalli sciolti, fu illuminata la Via che conduce allo Spedale e la Banda faceva echeggiare di armonie tutto il Paese che l'affluenza ed esultanza del Popolo e la bellissima serata davano al fausto avvenimento compimento e corona.

Ci è grato potere referire questo fatto che vale per molti elogj al Principe Nostro che con paterna cura sì fattamente provvede al benessere dei suoi Popoli.

Grosseto 31. Agosto

Con Veneratissimo Rescritto de' 7. Luglio pross. passato, è stato approvato il progetto di aggiungere all'Impiego di Organista di questa Cattedrale l'altro di Maestro di Musica vocale, e strumentale con l'annuo stipendio di lire 1200 pagabili quanto a lire 700 dalla Venerabile Opera, e lire 500 dalla Comunità.

L'Organista è obbligato: 1.° ad insegnare il Canto agli Ecclesiastici tre volte la settimana per un ora nelle stanze annesse alla Sagrestia nei giorni, ed ore da destinarsi dal Priore del Coro secondo la diversità delle Stagioni. 2.° a suonare l'Organo in Cattedrale a tutte le Funzioni nei giorni festivi incominciando nei più solenni dai primi Vespri, e nei giorni non festivi alle Messe Conventuali cantate, alle Benedizioni col SS. Sacramento, non menochè agli Uffizi, o funzioni qualunque, a cui intervenga d'obbligo il Capitolo. In tutte le Feste, Funerali, Uffizi ec. che si celebrano da particolari Benefattori percepisce un emolumento eguale a quello assegnato ai Cappellani. 3.° a dar Lezione di Musica vocale, e strumentale tre volte la settimana dal 1.° Ottobre a tutto Giugno a sei giovani da nominarsi dal Magistrato Comunitativo.

L'Organista partecipa dell'indulto Pontificio di cui gode attualmente il Capitolo, d'esenzione dalla residenza, e dal Servizio nei mesi di Luglio, Agosto, e Settembre, eccettuate le due solennità di S. Lorenzo M. Titolare, e dell'Assunzione di M. V.

Chiunque desidera concorrere a detto Impiego dovrà far pervenire franca di spesa la sua istanza corredata degli opportuni recapiti al Sottoscritto in Siena in via del Casato Num.° 151. non più tardi del dì 20. Ottobre pr. futuro, poichè passato detto termine il Capitolo procederà alla nomina del soggetto da sottoporsi all'approvazione del Magistrato Comunitativo.

Canonico *Ascanio Gigli* Archivista.

Dovendosi conferire la carica di Direttore della Scuola di Reciproco Insegnamento eretta nella Comunità di Montelupo, con l'annuo stipendio di L. 500., e con i pesi, ed obblighi designati nel Quaderno d'Oneri, esistente nella Cancelleria Comunitativa in Empoli, vengono invitati tutti quelli, che volessero concorrere a detta carica, ad aver presentate alla Cancelleria suddetta a tutto il 5. Ottobre prossimo, le loro istanze sigillate col corredo dei Documenti giustificativi la Sudditanza Toscana, o naturalizzazione, la professione della nostra dominante religione, la buona moralità, e la capacità a forma del detto Quaderno di Oneri, ostensibile ai sigg. postulanti.

Li 2. Settembre 1844.

D. *V. Mostardini* Gonfaloniere.

Digitized by Google

Vacando per spontanea rinunzia del sig. Dottor Alessandro Gennelli la Condotta Medica della Comunità di Montevarchi, così detta del Paese, cui è annesso l'annuo Stipendio di L. 1260. E dovendosi procedere alla nuova Collazione di un tale Impiego, viene assegnato il tempo e termine di un mese dal dì della pubblicazione del presente Avviso in Gazzetta a coloro che abilitati ad esercitare la Medicina nel Granducato fossero nella disposizione di concorrere alla Condotta summenzionata, ad aver presentate o fatte pervenire alla qui sotto indicata Cancelleria franche di porto le loro Istanze in foglio bollato da Grazie quattro, corredate delle Matricole di abilitazione e recapiti comprovanti la loro capacità e moralità.

Gli oneri ed obblighi ingiunti al Titolare sono gli appresso, cioè

Prima. — Di dover risedere costantemente entro la Terra di Montevarchi, nè poter pernottar mai fuori di detta sua residenza senza averne riportato il debito permesso dal sig. Gonfaloniere della Comunità.

Secondo — Di dover curare a tutta cura gratuita non solo tutti gli abitanti indistintamente compresi nel Circondario Territoriale assegnato a questa Condotta, e che si compone dei quattro Popoli denominati della Collegiata e della Propositura di Cennano in Montevarchi di Levane, e di Levanella; ma gli individui ancora che per disposizione delle Leggi, e Regolamenti veglianti godono di un tal benefizio.

Terzo — Di dover pure cavar sangue gratuitamente in tutti i casi nei quali l'urgenza lo esiga.

Quarto — Di dover tenere a proprie spese la Cavalcatura.

Quinto — Finalmente l'obbligo nel caso di sua volontaria renunzia di doverne fare la disdetta tre mesi avanti.

Il nuovo Medico Condotto, da eleggersi dopo spirato il termine predetto, dovrà assumere l'esercizio del suo Impiego subito dopo la fattagli partecipazione dell'accaduta sua nomina.

Montevarchi, Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 31. Agosto 1844.
Il Cancellier Comunitativo
Leonardo Soriani.

EDITTO

Restata vacante la Condotta Medica dei Popoli di Spicchio, Sovigliana, Petrojo, e Collegonzi in Comunità di Vinci, viene assegnato il tempo e termine di giorni 30. dalla data del presente Editto a tutti i sigg. Professori ai quali piacesse concorrervi, ad aver fatto pervenire franche di Posta, alla Cancelleria di Cerreto Guidi le loro istanze in carta bollata, corredate della Laura e della Matricola Toscana per la facoltà Medica, e spirato detto termine, non saranno ammesse petizioni ulteriori.

Alla suddetta Condotta è annesso, a forma del Rescritto dei 26. Ottobre 1821., l'annuo appuntamento di L. 300.

Le condizioni ed obblighi di essa Condotta, a forma del Partito dei 28. Settembre 1821. approvate col precitato Rescritto, e del Partito del 28. Decembre di detto anno sono i seguenti.

La costante residenza del Titolare in uno di essi Popoli.

La cura gratuita a tutti i miserabili, cioè a quelli che non vengono collettati al pagamento della tassa di famiglia e da quelli che per disposizione della Legge godono di tal benefizio.

Farà tre visite gratuite a tutti gli altri Comunisti, senza potere nè da essi nè dagli altri sovramentovati pretendere la Cavalcatura.

L'obbligo, in caso di voler renunziare, di farne la domanda in scritto tre mesi avanti, depositandola nella Cancelleria predetta.

Dalla Residenza Comunitativa di Vinci
Li 6. Settembre 1844.
Il Gonfaloniere
Filippo Morelli Adimari.

Si deduce a pubblica notizia, che per Benigno Sovrano Rescritto de'30. Agosto 1844., nel Lunedì compreso nella Settimana delle quattro tempora del Settembre di ciascun'anno, avrà luogo in progresso nella Terra di Scarperia, una nuova Fiera di Bestiami, Grasce, ed altro, oltre le due altre solite ad avere effetto nel Giugno, e nell'Ottobre; e che nell'anno presente verrà aperta ai concorrenti nel dì 16. Settembre corrente.

Dalla Residenza Comunale. Scarperia 4. Settembre 1844.
Il Gonfaloniere
Giuseppe Morelli.

AVVISI

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Risoli (Timoteo). Sulle Carceri penitenziarie. Lavori che precedettero in Italia la Legge adottata dalle Camere di Francia in 8.° . . Paoli 3 1/2.

Carta. Quadro Generale Geografico, Fisico, Storico, Politico, Statistico della Barberia ossia Tripoli, Tunisi, Algeri e Marocco consegniti di alcuni cenni intorno il deserto di Sahara. 1. vol. in 8.° . . . . . » 6

Capelle. Quaresimale e Panegirici, 1. vol. in 8.° a due colonne . . . . . » 6

Indice Alfabetico Analitico e ragionato delle materie contenute nelle Opere di Pothier. 1. vol. in 8.° a 2. colonne . . . . . » 5

In vendita al Gabinetto Vieusseux

Rapporto fatto dal Consiglio d'Amministrazione alla Società per il *Ponte sull'arno a Figline*, nell'Adunanza Generale del 2. di Agosto 1844. letto dal sig. Raffaele Lambruschini relatore. — In 4.° gr. prezzo *un fiorino.*

Veduta del Ponte suddetto, disegnato dal sig. Ercole Giorgetti litografiate dal sig. Ballagny prezzo *Paoli 3.*

LIBRI VENDIBILI DA PIETRO DUCCI
Dalla Posta Vecchia

1.° Dutripon. Concordantiae Bibliorum Sacrorum Parigi 1844. in 4.° — 2.° Fleury, Histoire Ecclesiastique Parigi 1843. vol. 6. in 8.° con aggiunte. — 3.° Stapf, Theologia moralis 1843. vol. 4. in 8.° — 4.° Audisio, Compendio delle Lezioni di Eloquenza Sacra 1844. in 8.° — 5.° Amari, La Guerra del Vespro Siciliano Parigi 1843. vol. 2. in 8.° — 6.° Guerrazzi, Isabella Orsini 1844. in 18.° — 7.° Machiavelli, Istorie Fiorentine 1843. in 18.° — 8.° Niccolini, opere 1844. vol. 3. in 18.° — 9.° Nannucci, Analisi Critica dei Verbi Italiani 1843. in 8.° — 10.° Descuret, La Medicina delle Passioni 1844. in 8.°

Per i Tipi di Sansone Coen è stato pubblicato il volume 2.° della Storia Moderna del signor Lame-Fleury, volgarizzata e di note arricchita dal Professor Giuseppe Caleffi. Questa Storia che costituisce la parte forse più considerevole del corso elementare del sig. Fleury, comincia dall'anno 1434. e giunge sino ai tempi più vicini al secol nostro, e non essendo meno delle precedenti ridondante di fatti importanti e dilettevoli deve ai pari e forse più di quelle interessare la curiosità de'Giovani Lettori.

Comechè sia riuscito questo 2.° volume di mole molto maggiore del 1.°, nulladimeno per far cosa più gradita ai nostri Associati, non se n'è accresciuto, come si dovea, il prezzo, ristretto a soli Paoli 5.

Si trova vendibile presso l'Editore in Via Lambertesca, e presso i principali Librai di Firenze e delle altre Città d'Italia.

Vendesi con vistoso ribasso una copia completa del celebre Giornale detto *l'Antologia* elegantemente rilegato. — Dirigersi per le condizioni alla Dispensa della presente Gazzetta.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.

SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,

DEPURATTVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,
DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042, presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arena, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

VAPORI SARDI



PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE

Partirà il 16 Settembre per Civitavecchia e Napoli.
» » 25 » » Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 15 Settembre per Genova e Marsilia.
» » 26 » » Civitavecchia e Napoli.

DANTE

Parte tutti i Lunedì e Venerdì per Genova.

ACHILLE

Parte tutti i Mercoledì per Genova e Nizza.

— *Indirizzo in Livorno a Salv. Palau, ed in Firenze all'Ufficio delle Diligenze Orcesi.*

Antonio Ulivi possidente domiciliato a Firenze rende pubblicamente noto che resta proibito a Giovanni suo fratello, e di lui famiglia Marinaj coloni del suddetto al Podere del Sorbo, in Comunità e Civile Giurisdizione del Borgo S. Lorenzo, ogni e qualunque contrattazione in nome del suddetto proprietario senza l'espressa licenza in scritto del medesimo, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Il Nobile sig. Mario Bocchi Bianchi inibisce a chiunque di esercitare ogni specie di Aucupio nella sua Tenuta di Pratolungo, Comunità di Sorano, e nei suoi possessi posti nel Territorio di Celle, e di S. Casciano dei Bagni, Vicariato di Radicofani, riservandosi in caso di contravvenzione ad agire a seconda dei diritti accordati dalla Legge.

Inoltre Esso sig. Bianchi vieta a tutti i suoi Coloni d'eseguire qualunque sorta di contrattazione per Bestiame od altro, senza sua espressa licenza, o dei suoi rappresentanti.

Il sottoscritto Gerente della Società delle *Fonderie e Fucine di Solenzara* instituita col pubblico Istrumento dei 9. Luglio 1841. rogato M. Lorenzo Gargiolli, sotto la ditta *Giov. Batta. Lamotte e C.*, invita li Azionisti della Società medesima a riunirsi in Adunanza Generale a Firenze nel Banco Mondolfi e Fermi, sede della Società, posto sulla Piazza del Gran Duca, il dì 1.° Ottobre prossimo 1844., a mezzo giorno, per trattare e deliberare sopra alcuni oggetti interessanti la Società, e segnatamente,

1.° Sul rapporto da farsi dal Gerente, e sopra i temperamenti da adottarsi in conseguenza.

2.° Sopra i conti da rendersi dal Gerente.

3.° Sul rimpiazzo del Gerente dimissionario.

J. B. Lamotte e C.

Estrazione di Livorno del dì 7 Settembre 1844.

67. 35. 18. 57. 84.

Digitized by Google

Numero 73. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 10 *SETTEMBRE*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Secondo Turno Civile » con Decreto del dì 6. Settembre stante inerendo agl'Art. 510. 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Lorenzo Danti Negoziante Sarto in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 15. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti; Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 27. di questo stesso mese i loro titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall' Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di Prima Istanza di Firenze
Li 7. Settembre 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditor Giuseppe Rossini Giudice Commissario al Fallimento di Moisè David di Leon Passigli Negoziante in questa Città, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 27. Settembre stante a ore 10. antemeridiane nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 9. Settembre 1844.

F. Berti Coad.

Alessandro del fù Matteo Cellai ha stabilito in Firenze una Società in accomandita per commerciare in Cuoio, e Pellami di ogni specie con i patti, e condizioni di che nel relativo Contratto Sociale del 18. Luglio 1844. l'estratto del quale è stato depositato, a forma della Legge, nel Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Alessandro Cellai.

Giuseppe Moradei al seguito della Sentenza del Tribunale di prima Istanza di Firenze del 21. Giugno 1844. che omologò il Concordato fra Esso e i suoi Creditori, e lo riabilitò al Commercio, ha riaperto il suo Negozio in Firenze in Via dei Calzajoli provvisto di generi d'ultimo gusto, e di un ricco assortimento di Bocchini e Pipe di Spuma a prezzi discretissimi.

EDITTO

Il Tribunale Civile della Sezione di S. Spirito della Città di Firenze, in esecuzione di suo Decreto del dì 4. Settembre 1844. ad Istanza del signor Egisto Trinci non solo in nome proprio, quant' anche in nome, ed interesse dei sigg. Francesco, Angiolo, e Olinto Trinci è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità del fù Massimiliano Trinci, mancato ai viventi li 7. Agosto p.° p.° ed è stato assegnato il termine di giorni otto ai Creditori certi, e di 45. agl'incerti di detta Eredità beneficiata a presentarsi nella Cancelleria del sud. Tribunale per dire, e dedurre contro volendo; che però restano citati a comparire avanti il Cancelliere del rammentato Tribunale Civile la mattina del dì 30. Settembre a ore 10. per assistere alla pubblicazione dell'Istrumento d'Inventario Solenne nei modi voluti dalla vegliante Legge del 1678.

Dalla Canc. del Trib. di S. Spirito di Firenze
Li 6. Settembre 1844.

Michele Gori Coad.

VENDITA COATTA

La mattina del dì 30. Novembre 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto del Tribunale di prima Istanza di Arezzo del dì 1.° Agosto detto, sulle istanze dei sigg. Antonio, e Domenico fratelli Tiezzi possidenti domiciliati il primo a Cortona, e l'altro nella Comune di Fojano assistiti da Messer Luigi Lelli saranno esposti al pubblico Incanto avanti la porta di detto Tribunale in tre Lotti separati gli appresso descritti Stabili di proprietà del sig. Dottor Antonio Paghi Radicchi legale, e possidente domiciliato in Firenze, e quanto al fondo in vocabolo « Via della Selce » posseduto dal sig. Francesco Angioloni possidente e negoziante domiciliato in Fojano, sui prezzi resultanti dalla Perizia Giudiciale del sig. Luigi Rindi de'17. Giugno 1844., che esiste depositata nella Cancelleria di detto Tribunale nel Processo di N.° 18. del 1843. omologata col surriferito Decreto, per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente, cogli obblighi, e condizioni di che nella Cartella d'Incanti in Atti esistente.

Stabili da vendersi

1.° Lotto. — Una Casa di stanze nove da cima a fondo posta in Fojano in contrada la Piazza della Collegiata segnata con i Numeri Comunali 217. e 218. di diretto dominio in parte dei sigg. Ernesto, e Carlotta coniugi Vannuccini, gravata dell'annuo canone di Lire 49. colla rendita imponibile di Lire 53. 97. cent. stimata al netto di detto canone L. 1600.

2.° Lotto. — Un pezzo di terra lavorativa vitata e alberata posto nella Comune di Fojano in vocabolo « il Bagno » di quadrati uno, e braccia quadre 1658. confinato come in detta Perizia, avente la rendita imponibile di L. 14. 19. cent. stimato L. 300.

3.° Lotto. — Un pezzo di terra lavorativa vitata e pioppata posto nella Comune suddetta in vocabolo « Via della Selce » di quadrati uno, e braccia quadre 637. confinato come in detta Perizia, coll'annua rendita imponibile di L. 31. e 71. cent. stimato Lire 500.

D. *Luigi Lelli* Proc.

Il Pubblico è prevenuto, che il Podere detto la Casa Bianca situato nella Comunità di Volterra spettante al sig. Dott. Adriano Luchini sarà nuovamente esposto al pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale di prima Istanza di Firenze la mattina del dì 17. Settembre corrente collo sbasso legale del 10. per cento sulla stima in Atti esistente, e colle condizioni ed oneri indicati nell' Editto di questo Giornale del 3. Agosto 1844., sotto N.° 62.

Mess. Cavicchioli.

Alle istanze della sig. Rosa Gorini Vedova del fù Francesco Rosini come madre e tutrice legittima di Pompeo, Odoardo, e Romolo tra loro fratelli e figli di detto Francesco Rosini, non che del sig. Stefano Moretti Contutore, la prima domiciliata a Castiglioncello del Trinoro, ed il secondo a Sarteano; legalmente autorizzati; ed alle istanze pure di Buonaventura, e Domenico fratelli, e figli di d. Francesco Rosini, maggiori di età, possidenti domiciliati a Castiglioncello del Trinoro, la mattina del dì 15. Novembre prossimo 1844. a ore 11. saranno esposti in vendita volontaria avanti la porta principale del Tribunale di Sarteano per mezzo dei pubblici Incanti, in sei separati Lotti, gli infrascritti Stabili, ai detti Fratelli Rosini spettanti, sul prezzo assegnato a ciascuno come in appresso dal Perito sig. Luigi Lunghini, con le condizioni espresse nel Quaderno d'Oneri depositato in detto Tribunale, da rilasciarsi ai maggiori Offerenti.

Descrizione dei Beni

Primo Lotto

Un appezzamento di Terra in Contrada la Saurina, posto nella Comunità di Sarteano, nel Popolo di S. Andrea di Castiglioncello del Trinoro, coi respettivi confini, seminativo, dell'estensione superficiaria di stara 7. rappresentato al Catasto in Sezione E. particelle 703. e 704. colla rendita imponibile accumulata di L. 16. e cent. 1. sul prezzo di L. 1714. 6. 8.

Secondo Lotto

In detta Comunità, e Popolo altro appezzamento di Terra denominato Campo Giulione, seminativo querciato, coi respettivi confini, di estensione superficiaria stara due, e un quarto, rappresentato al Catasto in Sezione F. particella 184. bis con rendita imponibile di L. 2. e cent. 50. e sul prezzo di L. 580. 6. 8.

Terzo Lotto

In detta Comunità, e Popolo altro appezzamento di Terra in Contrada Casa del Zoppo sodivo, boschivo, con carpini, di estensione superficiaria stara tre coi respettivi confini, rappresentato al Catasto in Sezione F. particella 222. con rendita imponibile di L. 2. e cent. 43. sul prezzo di L. 113. 3. 4.

Quarto Lotto

Altro appezzamento di Terra in detta Comunità e Popolo, in Contrada Macchia Repente, tenuto a bosco ceduo, dell'estenzione superficiaria di stara 3. 1/2. coi respettivi confini, rappresentato al Catasto nella Sezione F. particella 548. con rendita imponibile di L. 2. cent. 12. sul prezzo di L. 109. 16. 8.

Quinto Lotto

Altro appezzamento di Terra posto in detta Comunità e Popolo, in Contrada Piaggia Repente, sodivo boschivo, dell'estenzione superficiaria di stara 15. coi respettivi confini, rappresentato al Catasto nella Sezione F. particelle 549. e 550. con la rendita im-

Digitized by Google

ponibile accumulata di Lire 5. e centesimi 83. sul prezzo di L. 147.

Sesto Lotto

Altro appezzamento di Terra in Contrada la Casa Nuova, posto in detta Comunità e Popolo, seminativo, sodivo a pascolo dell'estenzione superficiaria di Boccali diciotto, coi respettivi confini, rappresentato al Catasto nella Sezione F. particella 576. con la rendita imponibile di Lire 4. e centesimi 84. sul prezzo di L. 848. 10. —

Dal Tribunale di Sarteano li 31. Agosto 1844.

A. F. Giannini Proc.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti i Creditori riconosciuti dei Falliti Angiolo Borghi e Salomone Moresco a riunirsi a ore 12. meridiane del 24. Settembre 1844. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di detto Tribunale a fine di ricevere il conto della fallita, e di nominare, se non avrà luogo la concordia uno o più Sindaci definitivi.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 29. Agosto 1844.

G. Baldini Coad.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di S. Miniato all'Udienza del dì 12. Agosto 1844.

Inerendo alle istanze avanzate dal Nobile sig. Augusto Da Cepperello colla sua Scrittura esibita li 5. Agosto corrente, dichiara apetto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei signori Gaetano, e Tommaso Levantini come Eredi Beneficiati del fu sig. Gio. Battista Levantini, non che dell'Eredità vacante lasciata dal fu sig. Giuseppe Levantini rappresentata dal sig. Domenico Tofanari Curatore eletto alla medesima, e della sig. Elisabetta Lippi Vedova Levantini, e loro Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti del Podere di S. Filippo Neri, e sue appartenenze situato nel Popolo di S. Michele a Pontorme Comunità, e Vicariato di Empoli, stato liberato al sig. Amadeo Del Vivo all'Incanto de'23. Luglio 1844. per il prezzo di Scudi 3550., e di cui alle istanze che sopra ne sono stati espropriati i ridetti sigg. Eredi beneficiati Levantini, Domenico Tofanari ne'Nomi, ed Elisabetta Lippi Vedova Levantini nelle loro respettive qualità di che in Atti; Nomina M. Ernesto Bucchi per la compilazione del Progetto di Graduatoria e per la direzione della relativa Procedura, ed assegna il solito termine di un mese ai suddetti Creditori ad avere prodotti negl'Atti di questo Tribunale i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti, colla commiuazione che ciò non eseguendo, e detto termine decorso sarà proceduto a quanto di ragione. Spese del presente Decreto, ed atti correlativi prelevabili con privilegio dal prezzo del podere suddetto.

E tutto mandans ec.

Alessandro Gatteschi Presid.
Alessio Boschi Coad.

Per copia conforme ec. — D *T. Del Vivo* Proc.

Il Regio Tribunal Vicariale di S. Miniato.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze avanzate per parte del sig. Carlo Taddei, nella sua qualità di Curatore del sottoposto Nobile signore Orazio Turri colla sua Scrittura de'26. Agosto caduto, ammette la Vendita Volontaria per mezzo dei pubblici Incanti, da tenersi, servatis, servandis, e da sperimentarsi avanti la porta esterna di questo Tribunal Vicariale di N.° 2. appezzamenti di terra, di proprietà del predetto sig. Orazio Turri, il primo dei quali denominato « Poggebbio », ed il secondo « Candiano », per rilasciarsi in Vendita, in un sol lotto, al maggiore, e migliore offerente, sul prezzo di stima determinato dal Perito Ingegnere sig. Pasquale Martini colla sua relazione de'17. Luglio 1844. in Atti esistente nella somma di L. 8478. 6. 8., ossiano Sc. 1211. 1. 6. 8., ed a tutte le condizioni, niuna esclusa, nè eccettuata, contenuta nel Quaderno d'Oneri, opportunamente depositato in Atti colla Scrittura sopra enunciata, quale approva a tutti gli effetti di ragione.

Ordina a tale effetto l'affissione dei consueti Editti ai soliti luoghi, non menochè l'inserzione del presente Decreto nel Giornale degli Atti Giudiciarj, e destina la mattina del dì 15. Ottobre 1844. per il primo Incanto.

Liquida le spese del presente Decreto fino alla pronunzia, per quella parte che concerne il Procuratore Legale in L. 50. — —

Dal Tribunal Vicariale di San Miniato
Li 29. Agosto 1844.

D. *G. Zannetti* V.° R.°
Francesco Fazzini Canc.

Per copia conforme — Dott. *Vincenso Pellicini.*

EDITTO PER VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo. sig. Commissario Regio di Pontremoli li 28 Agosto 1844. alle istanze del sig. Francesco Romiti del fu Pietro, Negoziante domiciliato e dimorante in Pontremoli rappresentato da Mess. Giulio Bertinelli; la mattina del dì 12 Ottobre anno corrente 1844. avanti la Porta del Palazzo Pretorio di questo Tribunale Commisseriale sarà esposta in vendita al pubblico incanto, l'infrascritta Casa per essere rilasciata al migliore, e maggiore Offerente sul prezzo compensativo dei due Lotti, o dei due distinti Lotti a ciasenno di essi assegnato, a tutte spese del Compratore; ed alle condizioni di che nel quaderno d'oneri depositato in detto Tribunale:

Descrizione della Casa

Casa murata a pietre, e calcina coperta a piagne posta nella Cura di San Colombano di Pontremoli Sezione X. particelle di N.° 516, 517. in parte 526, 518, 519, e 527. in parte con massa imponibile di Lire 64, 57. confina dalla Corte, e Cortile scoperto, figg. fratelli Bologna, sig. Maurizio Reghini Costa, signor Angelo Francesco Coppini, e la strada pubblica salv. ec.

Primo Lotto

1.° Casa murata a pietre e calcina, composta di due stanze terrene coperte da volto reale ad uso di bottega, e fondaco annesso, con semplice diritto di passo nella corte comune, cui confina il resto della casa colla corte, e col cortile scoperto, la strada pubblica, sig. Maurizio Reghini Costa salv. ec.

2.° Casa murata a pietre, e calcina coperta a piagne composta di N.° 8. Camere due delle quali in volto, ed il resto coperte a palco con diritto di passo nella corte, e scala comune e facoltà di attingere acqua dal pozzo comune; cui confina la strada pubblica, sig. Maurizio Reghini Costa da due, ed il secondo Lotto. Per il prezzo di fiorentine Lire 6200.

Secondo Lotto

Casa murata a pietre, e calcina coperta a lastre divisa in quattro piani: A terreno vi esiste un fondaco, ed un sotto scala con pozzo comune, e corte in volto con accesso nella corte stessa. Salita la prima branca di scala trovansi altre due Camere in volto, e superiormente a queste un quartiere composto di cinque camere che due coperte a volto, e tre a palco; E finalmente all'ultimo piano vi sono due camere a palco con scala comune, cui confina la strada pubblica, sig. Maurizio Reghini Costa da due, sigg. fratelli Bologna, e signor Angiolo Francesco Coppini salv. ec per fiorentine Lire 7000.

Pontremoli — Dal R.° Commissariato li 30 Agosto 1844.

L. Purghi Canc. Per Copia Conforme — *G. Bertinelli*

Con Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Siena del 6. Settembre stante è stata dichiarata giacente la Eredità del fu sig. Dottor Adeodato Martolini Legale e Notaro già domiciliato in detta Città, nominato in Curatore alla medesima il sottoscritto, destinata la mattina del 12. stante per procedere all' Inventario degli oggetti e capitali relitti dal signor Martolini, ed assegnato ai Creditori di detta Eredità il termine di giorni 15. a dedurre i loro titoli di Credito, come da detto Decreto, al quale ec.

Fatto in Siena li 7. Settembre 1844.

M. Bargagli Curatore. *T. Bernardini.*

RIVENDITA COATTA DI BENI

Ad istanza dei signori Ranieri, e Pietro fratelli, e figli di Lorenzo Malasoma possidente domiciliato in San Marco alle Cappelle Comunità di Pisa, ed il primo non solo nel proprio nome, ed interesse quanto ancora nel nome, ed interesse di Sabatino Malasoma altro suo fratello:

Ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Pisa li 15. Gennajo 1844., ed in esecuzione pure del Decreto di surroga proferito dal Tribunale stesso li 15. Luglio 1844. con rapporto alla Sentenza di Graduatoria dei Creditori a carico del sig. Benevieni Da Scorno già proferita dal detto Tribunale di prima istanza di Pisa li 10. Gennajo 1842.

La mattina del dì 27. Novembre 1844. a ore 12. meridiane avanti la porta esterna del Tribunale suddetto sarà proceduto alla rivendita a pregiudizio del sig. Cav. Alimberto Da Scorno possidente domiciliato in Pisa rappresentato perchè sottoposto dal di lui Curatore sig. Cav. Luigi Franceschi pure possidente domiciliato in Pisa del fabbricato, e sue appartenenze come appresso descritto, e confinato, e che già a favore del sig. Cav. Alimberto Da Scorno era stato liberato all'Incanto dei Beni del Patrimonio del suddetto sig. Benevieni Da Scorno e la di cui liberazione era stata approvata col Decreto proferito dal Tribunale suddetto li 15. Febbrajo 1841. per rilasciarsi in Vendita un tal Fabbricato, e sue appartenenze al maggiore, e migliore Offerente sopra il prezzo netto di scudi 305. lire 1. 5. 9. 1/2. che fu il prezzo per cui avvenne la liberazione del Fabbricato suddetto in favore del nominato sig. Cav. Alimberto al pubblico Incanto del dì 10. Febbrajo 1841. e con tutte le condizioni di che nel quaderno d'oneri, e relativa Cartella d'Incanti, esistente nella Cancelleria del Tribunale suddetto nel Processo di N.° 286. del 1844.

DESCRIZIONE DELLO STABILE DA VENDERSI.

Un fabbricato situato in Cevoli Comunità di Lari composto di una Casa già appigionata a certo Angiolo Migliorini cui si accede per la parte di mezzogiorno per mezzo di scala interna di pietra composta di cucina con fuocolare, ed acquajo, e di camera ambi con pavimento doppio, ed a tetto a terreno, e sotto le dette stanze con una stanza interrotta da arco con sua mangiatoja, rastrelliera, ed un sottoscala con andito, e finestra da dove si attinge l'acqua ad una cisterna, ed adesso a queste due stanze da terra a tetto vi è altra vasta stanza interrotta da arco serviente per uso di frantojo, e dove esistono due edifizi completi, ed in buono stato, quale stanza però esser deve divisa a spese comuni col sig. Cav. Alimberto Da Scorno, da mezzogiorno a tramontana, e da terra a tetto perquotendo colla linea divisoria a piombo del colmo del tetto così retando il completo edifizio da olio fornito cioè di piatto, macina, di verrucano, assicello, fornello, caldaja, strettojo con tiranti di ferro conforme al Contratto di divisione passato infra i signori Cav. Alimberto, e Benevieni fratelli Da Scorno ai Rogiti del Notaro sig. Dottor Antonio Parzini de'5 Settembre 1831. da poca distanza avvi pure l'inferno, o buganja situata sul suolo del sig. Cav. Alimberto Da Scorno così il signor Benevieni Da Scorno non vi ha su questo che la sola servitù del passo, superiormente a detto frantojo vi è una stanza in cattivo stato, ed interrotta da archi che serve per uso di arsenale, ed altra ve ne è ancora rilevata fra parete, ed in muro a tramontana serviente per uso di cucina con fuocolare ed acquajo, che tanto questa, che l'altra devono pure esser divise al modo citato, e tanto eseguito la porzione appartenente al sig. Benevieni avrà accesso dalla cucina descritta, e già appigionata al Migliorini sud.

E questo Stabile e accessorj è gravato della rendita imponibile di lire 6. e 27. cent. e già stimato dal Perito Giudiciale sig. Lami Scudi 304. 1. e den. 8. rimasto definitivamente liberato in favore del sig. Cav. Alimberto Da Scorno nel prezzo superiormente enunciato di Scudi 305. lire 4. 5. 9. 1/2.

Questo dì 3. Settembre 1844. D. *Massimo Michelassi.*

Digitized by Google

NUMERO 110. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 12 Settembre

INGHILTERRA

Londra 1 Settembre

Tutti i ministri che erano assenti dalla Capitale sono oggi ritornati per assistere al Consiglio straordinario convocato dal Conte d'Aberdeen all'oggetto di discutere e deliberare sulla risposta data dal gabinetto delle Tuilleries circa gli affari di Thaïti.

Diversi dei nostri giornali assicurano che l'ammiragliato ha prescritti in questi ultimi giorni nuovi armamenti. In conseguenza di quest'ordine il *Saint-Vincent* da 120 cannoni, il *Nettuno* pure da 120, ed altri vascelli che non sono nominati, sarebbero pronti al servizio. La nave *Thunderer* e il brigantino *Spy* sarebbero destinati a un giro di inspezione. Sei altri brigantini cioè: il *During*, l'*Osprey*, il *Flyng-Fish*, il *Waterwich*, il *Pantaleon* e l'*Hily* debbono, per quanto si dice formare una squadriglia d'evoluzione e dare il cambio ai vascelli che trovansi in stazione sulle coste d'Irlanda. Lo *Standard* dice altresì che l'ammiragliato aumenta il personale della darsena di Deptford, affinchè le navi che vi sono in costruzione siano terminate al più presto possibile. E da un foglio di Liverpool resulta che in quel solo porto si contano più di 60 piroscafi in stato di portare artiglieria ed alcuni di essi anche cannoni di grosso calibro.

Il corso dei fondi pubblici non ha sofferto fluttuazioni in conseguenza delle notizie tranquillizzanti pervenute dalla Francia e dall'Affrica.

—Il Conte di Nesselrode tornò jeri a Brighton e si trattenne alquanto presso il Ministro di Russia Baron Brunow. Ambedue furono onorati di un grazioso invito della Regina di trovarsi oggi a Windsor in compagnia del Principe di Prussia.

—Cessò di vivere a questi giorni vicino a Beaulieu nell'età di 86 anni Joseph Lee conosciuto sotto il titolo di *Re degli Zingani*. Egli lascia un grandissimo numero di figli e nipoti ed anche, per quelchè dicesi, una considerabile fortuna, adunata specialmente nel fare il contrabbando di liquori spiritosi. *(Deb. e Com.)*

AMERICA

Il *Comercio* di Cadice contiene ciò che segue in data dell'Avana, 30 giugno. La cospirazione dei neri scoperta in quest'isola non risale indietro a due anni soli, come fu detto, ma a sette anni, come risulta dall'istruttoria della causa. Quando il generale O'Donnell venne all'Avana, egli avea già istruzioni sulla trama svelata dall'ex-presidente di San Domingo, Boyer, durante la sua migrazione in Francia.

I giornali dell'Avana narrano il supplizio dei principali capi di questa grande cospirazione che avea per fine di dar in mano alla razza nera tutte le colonie che l'Europa possiede nelle Antille, le quali sarebbero state allora, non meno che il centro e il mezzodì dell'Affrica, esposte a una dominazione esclusiva, colla chiave del Mediterraneo e quella del Golfo Messicano; e ciò avrebbe dato da pensar seriamente al mondo intiero, alla Francia soprattutto, che sarebbesi vista minacciata sin ne' suoi nuovi possedimenti dell'Algeria. *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 3. Settembre

Il sig. Martinez de la Rosa è partito di fatto questa mattina per la Spagna in compagnia del sig. Ruiz d'Arana, introduttore degli Ambasciatori presso la Corte di Madrid, che trovavasi da qualche giorno a Parigi.

Stamattina con una imponente ceremonia sono state depositate al Castello degli Invalidi le sei bandiere conquistate a Mogador dalla squadra francese sotto gli ordini di S. A. R. il Principe di Joinville; il Capitano di corvetta Bouet era stato incaricato dal Principe stesso di portare a Parigi questi gloriosi trofei. La folla che assisteva a questa solennità militare era immensa.

Le notizie degli ultimi fatti d'armi gloriosi, per le nostre truppe e per la nostra marina in Affrica, sono state ricevute in parecchie città con un interesse che si è tosto manifestato per via di pubbliche feste. Si notano specialmente Valenza, Perigueux e Montfort-L'-Amaury. Il Consiglio municipale di Tolone ha destinato la somma di 20. mila franchi per contribuire alle spese di un magnifico ricevimento da farsi al Principe di Joinville.

Le lettere di Bona del 17 agosto dicono che il Duca d'Aumale vi era aspettato da un momento all'altro. Quelle d'Algeri sono in data del 27 e 30 agosto ed annunziano che il Maresciallo Governatore sarebbe arrivato colà probabilmente verso il dì 5 settembre assieme col Principe di Joinville, il quale sembra volere andare incontro al suo minor fratello. Anche ad Algeri si preparavano pubbliche feste per questa circostanza.

In quanto agli affari del Marocco dicevasi in Algeri stessa che l'Imperatore avrebbe acconsentito al pagamento di 30 milioni per le spese della guerra, a somministrare 2000 cavalli ed a confinare nell'interno Abd el Kader. Aggiungevasi che Abd-er-Rhaman avea offerto un milione di più per riavere il Parasole, emblema di comando, tolto a suo figlio. Altri infine assicuravano confermarsi la notizia portata il 22 ad Algeri dal *Sully*, che Abd-el-Kader fosse stato preso dai 400. marocchini e consegnato all'Imperatore.

—In uno dei nostri giornali trovasi il seguente squarcio di lettera scritta il 18 dello scorso al sig. Blanqui dalle rive dell'Isly:

« Già sapete che abbiamo preso tutto il campo del figlio dell'Imperatore, e tutto il suo carteggio. Varj uffiziali furono subito implegati a fare lo spoglio di queste carte, e ben tosto si recò al maresciallo una lettera di Mulei Abd-er-Rhaman a suo figlio, nella quale gli narra la missione del console inglese Hay, i consigli che questi gli diede, e le condizioni che gli propose; era appunto quello che domandava il governo francese, e lo stesso nostro

Digitized by Google

console non avrebbe potuto tenere un linguaggio più fermo e più convenevole.

Il *Galignani's Messenger* pubblica la seguente lettera in data di Ajaccio, aggiungendo che altre lettere di Corsica si accordano nel narrare questa trista notizia:

« I nostri contorni sono in preda alla maggior possibile costernazione; gli assassini sono ora padroni del paese. In ciascuna città, in ogni villaggio non mancano famiglie che piangono la morte di qualche caro congiunto. A Bonifacio, a Farlese, ad Oregia lo stiletto e le palle immersero nel lutto i più doviziosi abitanti. A memoria d'uomini non fu mai la nostra isola frequentata da banditi sì crudi ed avidi di danaro. Non ha guari inviarono essi un messaggio a Bonifacio e richiesero dagli abitanti 5000 fr.; il timore di questa povera gente è sì grande che il danaro venne raccolto ed inviato nel destinato luogo. Pur troppo debbo dire che questi assassini incendiano le nostre migliori foreste per motivi che non si ponno comprendere. Al bosco di Actoni, di cui il governo avea annunziata la vendita, venne appiccato tre volte il fuoco, e considerevole ne fu il danno. La foresta di Portovecchio arse per tre giorni, le foreste di Patrica e Valdenieto vennero parimente incendiate e furono quasi per intero distrutte; ove ciò andrà a finire, lo sa il cielo; certo si è che se il governo non prende energiche misure, la più feconda parte dell'isola perirà vittima di una sfrenata mano di assassini. (*G. G.*)

AFFARI DI SPAGNA

Si ha da Bajonna in data del 30 Agosto la notizia colà pervenuta da Madrid della morte del Duca d'Ossuna nell'età di soli 37 anni.

— È stato arrestato vicino a Madrid un ufiziale colpevole del seguente delitto: Don Raffael Iturriaga, uno dei più nobili e ricchi abitanti di Jaen dava in una sua villa una festa nella quale trovavansi riunite le primarie famiglie del paese. Si ballava la *Polka*; quando ad un tratto Don Narciso Medina, luogotenente del primo reggimento d'infanteria di linea, entrò precipitosamente nella sala in uniforme e con una pistola alla mano, si diresse verso un giovine funzionario civile, Don Manuel Valdecastillas, e trasse su di esso un colpo petto a petto. Quindi si fece strada colla spada alla mano e fuggì senza che alcuno pensasse ad arrestarlo. È più facile concepire che descrivere una simile scena; tutte le dame si svennero; i cavalieri si affrettavano a dar loro i necessarj soccorsi. Si seppe, un poco dopo, la causa di questo attentato.

Don Narciso de Medina e Don Manuel Valdecastillas aveano avuto, qualche ora prima, una querela per causa di una ricca erede, della quale richiedeano ambedue la mano. Medina avea imperiosamente ingiunto a Valdecastillas che egli non intervenisse al ballo, e sopratutto ch'ei non ballasse con quella giovine Signora. Don Manuel avendo disprezzato questa proibizione, l'altro se ne vendicò con un assassinio.

Temesi che il giovine Don Manuel debba soccombere alla sua ferita. Medina sarà giudicato da un Consiglio di guerra. (*Deb.*)

IMPERO D'AUSTRIA

(Stiria)

Scrivono da Lubiana il 2 settembre:

Jeri, alle 3 pom. fra il rimbombo de' cannoni, ed il suono festivo delle campane, e le grida dell'accorsa moltitudine, le LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice fecero il loro ingresso in Lubiana. La sera ci fu splendida illuminazione, ed una schiera di 120 giovanetti figli di cittadini, con fiaccole accese, si portò dinanzi al palazzo, ove giunti si disposero in modo da formare il nome delle LL. MM., mentre la Società Filarmonica faceva risuonare l'Inno nazionale. — Questa mattina alle ore 11 le LL. MM. visitarono l'Esposizione. (*Ven.*)

IMPERO RUSSO

Dai Confini Polacchi 22 Agosto

Sperasi di vedere a Varsavia fra poco S. M. l'Imperatore nell'occasione di trasferirsi alle grandi manovre dell'armata nella Russia meridionale. Questa venuta sarebbe ora tanto più desiderata, in quanto che le disgrazie cagionate dall'inondazione della Vistola, impongono che siano prese tali misure, che non possono avere effetto se non che sotto gli occhj del monarca medesimo. Il tempo piovoso dura tuttavia, e più che la metà dell'entrata, è irreparabilmente perduta. (*Ver.*)

Dal Caucaso 16 Luglio.

Sugli attuali avvenimenti nel Caucaso, l'interesse di parlarne si è questa volta destato più nella Persia e nelle vicine provincie che non in Europa. Al principio della guerra di quest'anno, Schamyl comparve colle sue orde ad attaccare le linee russe del Koius e del Terek, quando ancora la neve copriva le montagne dell'Anti-Caucaso. Due ragguardevoli piazze d'armi dei russi nel Caucaso orientale, caddero in suo potere; la prima di queste Chunsak, fu presa dai circassi nella circostanza che i russi avendo fatto una sortita, furono respinti nella piazza, ove entrarono confusi i vincitori coi vinti, e dove i russi, dopo una disperata difesa, perirono sotto le sciabole dei montanari. La seconda, cioè Temirchantschura, presa essa pure dai circassi, fu al pari della prima abbandonata poi da Schamyl, dopo averne distrutte le fortificazioni, e trasportate nei monti le munizioni da guerra e da bocca, come pure il bottino. Dietro i successi di Schamyl, si unirono alla sua causa anche i Chasi-Kumyken, e la maggior parte delle tribù Lesge dalle alte catene delle montagne Cachetie sino al Mar Caspio. Derbent e Tarki vennero assediate dai circassi, ma poi liberate dai russi coi rinforzi loro giunti da Taflis e dal Kuban. Questa volta le operazioni militari nel Daghestan sono condotte dal supremo comandante dell'esercito russo della Caucasia, Governatore generale, de' Neidhart. Ma mentre i russi, mandavano in quella regione le loro forze, lasciandone sprovveduti altri luoghi, i fanatici Molah delle pendici meridionali del Caucaso, predicarono la guerra santa alla popolazione maomettana, la quale per molti anni erasi mostrata dipendente e tranquilla verso la Russia.

La città di Schek, importante per le sue sete, fu sorpresa da un capo, che i persiani chiamano Sultano Daniel, e la piccola guarnigione russa vi dovette soccombere. Altre popolazioni circasse, istigate dagli emissari di Schiamyl, hanno rinnovate le loro incursioni e le rapine nel Cuban. Finalmente le ultime notizie dicono pure che siasi sollevata la popolazione cristiana della provincia di Guriel giacente verso il Mar Nero.

Tutte queste notizie, giunsero a Tauris per lettere scritte da armeni e maomettani della Giorgia, e sono probabilmente assai esagerate; ma ciò che dimostra aver soggiaciuto i russi a d lle perdite, sono le lettere dei commercianti russi di Teflis dirette ai loro corrispondenti di Tauris, con cui li prevengono che non possono aver luogo spedizioni di merci da Teflis e per Teflis, stante le grandi turbolenze del paese e la poca sicurezza della strada di Eriwan. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Il 13 agosto Eumar-Gemal Effendi è partito da Costantinopoli per Bairuth, nella qualità di Commissario della Porta. Si dice che le istruzioni di cui è munito sono assolutamente contrarie al ristabilimento della famiglia Sciahab nel Libano, ristabilimento che è domandato con alte grida dai maroniti e parte dei drusi, e sollecitato con istanza anche da taluna delle grandi Potenze.

—Il gabinetto di Pietroburgo ha consentito in modo definitivo al ritorno di Vucitc e Petronievitc nella Servia.

— La corvetta o fregata da guerra prussiana che era ultimamente ad Atene è giunta alla baja del Corno d'Oro (Costantinopoli) ove salutò e fu salutata con vent'un colpo.

Digitized by Google

— Emin-bassà, commissario mandato in Albania per riparare ai danni recati alle popolazioni dalle vessazioni e dai saccheggi degli arnauti, è di ritorno a Costantinopoli. L'Albania è ora tranquilla.

Dal Journal de Francfort del 1. Settembre

Una nuova insurrezione è scoppiata in Albania, ma dicesi che sia stata immediatamente repressa.— Il signor conte Sartiges inviato straordinario della Francia alla Corte di Persia ottenne nella sua permanenza a Mossul, la liberazione del patriarca nestoriano. Di là egli deve continuare il suo viaggio alla volta di Teheran per disporre lo Shah a favore dei missionarj cattolici, già espulsi dalla Persia.

— La Siria è tranquilla, ed il sistema di temporizzazione ottenne anche questa volta i suoi frutti.

Dai Confini Serviani 5 Agosto

Ci giunge a notizia che il già console britannico di Novi-Bazar, principe Vassoevitc, è stato trucidato dai Turchi a circa due leghe dal confine serviano, sulla strada di Mokra-Gora. Un Cristiano dell'Erzegovina che lo accompagnava, potè salvarsi nella casa di quarantina di Mokra-Gora. La famiglia della vittima abita da alcuni anni la città di Belgrado, ove vive in una grande ritiratezza e gode della stima universale. (*G. di Mil. e Ver.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 Settembre

Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, sempre intento a promuovere ed a favorire le Scienze con proteggere e ricompensare quelli che si distinguono in esse e che spendono la loro vita nel farle progredire, ha colto la favorevole circostanza in cui il P. Giovanni Inghirami, Provinciale delle Scuole Pie in Toscana, somministrò tempo fà all I. R. Istituto geografico militare di Vienna tutte le notizie relative alla Triangolazione della Toscana, da lui raccolte, all'oggetto di servire alla progettata grande Carta d'Italia, che sarà simile a quella già esistente del Regno Lombardo-Veneto, e lo ha insignito della Decorazione di seconda Classe dell' Illustre Ordine della Corona di Ferro, volendo dare così al celeberrimo Astronomò meritamente riguardato come una delle sommità scientifiche dell' Italia, un pubblico attestato dell'alta sua stima e gradimento.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 4 settembre contengono poche notizie di un nuovo interesse.

Dicesi, dietro le ultime corrispondenze di Londra, che il consiglio di Gabinetto adunatosi il dì 2, si è aggiornato all'indomani senza prendere alcuna risoluzione.

Annunzia uno dei suddetti giornali che il Principe di Joinville ha già ricevuto l'ordine di ritornare in Francia e si aspetta a Neuilly per il 20 corrente. Parte della sua flotta prenderà probabilmente stazione d'autunno in un porto di Spagna e parte a Tolone. Sembra poi certo, aggiunge lo stesso foglio, che le speranze concepite di un prossimo accomodamento col Marocco non siano così facilmente per realizzarsi.

Le ultime corrispondenze di Cadice in data del 24 agosto dicono che il Principe e la sua squadra non vi erano ancora arrivati.

Le lettere di Gibilterra annunziando l'arrivo in quella città del sig. Bulwer e del Duca di Glucksberg, dicono che quest'ultimo andava incontro al Principe di Joinville.

Si è imbarcato a Cadice l'ex-Capo politico di Badajoz sig. Cordero, per esser deportato alle isole Canarie.

Il Vescovo di Châlons ha ordinato con lettera enciclica pubbliche preci in ringraziamento all'Altissimo per le vittorie ultimamente riportate dalle armi francesi in Affrica.

Scrivono da Bruselles che è stato concluso un trattato commerciale fra il Belgio e la lega doganale tedesca. (*Deb. e Com.*)

VARIETÀ

Alla Compagnia della Strada Ferrata fra Bonn e Colonia toccò una fortuna che non sperava: essa è divenuta madre di un bello e prosperoso bimbo. La sera del 15 Agosto, quando tutti i passeggieri ebbero lasciata la Stazione della Strada Ferrata a Colonia, nel farsi la solita ispezione dei *Wagons* trovossi che in uno di essi erasi lasciato un canestro.

Questo fu portato nel Fabbricato della Stazione, e scopertosi vi si trovò dentro con universale stupore degli astanti un ben formato bambino, il quale coi suoi sonori vagiti diede prova non dubbia di un perfetto stato di salute. Tutte le ricerche fatte per iscoprire la snaturata madre di quella povera creatura, sono fino ad ora tornate vane; onde, a quanto si dice, la Direzione della strada ferrata ha risoluto di far allevare il fanciullo e di assumere per lui l'ufficio di madre.

SCOPERTE ED INVENZIONI

Arte d'Incidere e Stampare sul vetro.

È noto che per mezzo dell'acido fluorico, il quale ha la proprietà di sciogliere la terra silicea, si può incidere sul vetro. L'applicazione di questo metodo d'incisione riuscì finora però quasi impossibile, a motivo della dannosissima influenza di quest'acido sulla salute dell'uomo. Per rendere quindi atta allo scopo scientifico e tecnico l'arte d'incidere sul vetro, era d'uopo trovare un altro agente corrosivo affatto innocuo ed un adattato fondo di vernice.

Il giovane Dott. Bromeis di Hanau, profondo chimico, e dopo di lui il rinomato Prof. Dott. Böttiger di Francoforte, ambidue però quasi indipendentemente e senza conoscere le rispettive operazioni, avendo trovato un tale agente, hanno incise per mezzo di esso alcune lastre di vetro dell'occorrente spessore e le hanno disposte per essere stampate nei torchi ordinarii finora impiegati.

Il sig. Professor Böttiger fece un esteso rapporto su questa scoperta, dagli inventori chiamata *Jalografia* (dovrebbe piuttosto dirsi *Jalotipia*) in una delle ultime radunanze della Società fisica di Francoforte, e mostrò alcune copie d'incisioni, le quali lasciano veramente ben poco a desiderare, principalmente dal lato della finezza dell'intaglio.

L' illustre Accademia Scentifica degli Euteleti della Nobile Città di S. Miniato, valutando le distinte qualità letterarie che adornano l'Eccellentissimo sig. Conte Cav. Giuseppe De' Pontini Redusio Quer Nobile Lombardo Veneto e Romano, attualmente occupato nella versione della grand'Opera *« L'Arte di verificare le Date »* lo ha nominato suo Socio corrispondente.

NECROLOGIA

Se le virtù modeste della vita civile e domestica sono meglio accomodate alle condizioni dell'umanità e servono d'invito dolcissimo ad imitarle, reputiamo grandemente utile lo scrivere due parole in lode di Enrichetta Salvi rapita alla Società e alla Famiglia il giorno decimo nono del Luglio di quest'anno.

Nata in Scansano negli ultimi del 1810. e perduto il Genitore D. Apollonio Ghezzi R.° Impiegato all'Uffizio dei Fossi in Grosseto, visse amorevole verso la Madre, che tutto avea l'animo inteso ad informare di morali principj il vergine cuor della figlia. Pervenuta al ventesimo primo anno di vita, fu data dal Cielo a compagna di sorte al Nobil Giovanni Salvi in allora Avvocato, ed attualmente R. Procuratore in Siena. Età conforme, vicendevole stima, ricambio di puri affetti rese felicissimo quel nodo che la Religione e la virtù avevano formato ed alimentavano.

Chi la conobbe in questo novello suo stato, la disse un Angiolo di soavità spedito sulla terra a conforto dei buoni, a documento del domestico vivere. Un mite sorriso, una voce dolce, insinuante: un occhio annunziatore di bontà di cuore e di acutezza di mente: un contegno dignitoso, modesto come conviensi a donna, che aborre l'obbrobrioso costume di cercare nei liberi modi un'offesa al pudore, erano i lineamenti del ritratto di Lei. Ottima figlia, addivenne l'esempio delle mogli, e costante nella virtù, serbò la coscienza tranquilla, intatta la fama. Temperata in ogni cosa del vivere, sentiva uno slancio, un' estasi di affetto, allorchè o vedeva il caro compagno della sua sorte, o ne udiva parlare. In esso concentrava le gioje tutte della sua vita, e nella reciproca espressione dei più teneri sentimenti provava quella purissima voluttà che più cara fa sentir l' esistenza. Nè vide più lungi del marito, ma lui solo ebbe potente nel cuore, e quando il Cielo la volle lieta di prole, tutta divise l' anima sua tra il Consorte e i figliuoli, mostrando colle proprie azioni che la donna chiamata agli uffici santissimi della maternità è l' immagine della provvidenza vegliante sulle creature.

Nelle tribolazioni della vita ripose in Dio sua intera fiducia. Per lo che se ebbe a provare grande contristamento nella morte del primo suo figlio, in quella della propria madre, e nella perdita di ambedue i Genitori dell'amato Consorte, pensò la patria nostra non esser questa terra, ma il Cielo. Ed il Cielo appunto esser doveva ben presto anche per Lei la corona della giustizia, il premio delle buone opere dopo tredici anni di consorzio che le furono un giorno tutto di pace e di amore. Una breve malattia quasi istantaneamente la privò di vita, togliendola, ahi troppo presto! al caro compagno ed a sei teneri figli. Le sue spoglie, per la pietà del marito inconsolabile a tanta sventura, ebber sepolcro onorato nei sotterranei del nuovo Cimitero della Confraternita *della Misericordia*; e si udì tutta Siena lamentare la perdita di questa Donna, che il bel nome di se lasciava di Madre solerte, d'integerrima moglie.

T. P.

Digitized by Google

CORSE DI CAVALLI

La Direzione della Società per il miglioramento delle razze di Cavalli in Toscana, e per le Corse previene il Pubblico, che coerentemente all'Articolo inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 29. Agosto 1844. le Corse avranno luogo in quest'anno, salvo casi imprevisti, nei giorni 7. e 9. del prossimo mese di Ottobre all'I. e R. Cascine di Firenze.

Le persone, che si determinassero a far correre i loro Cavalli, e Cavalle, dovranno farli iscrivere nel Libro del Registro tenuto dal Segretario della Società, il quale a tale effetto si troverà reperibile ogni giorno nella Sala di Residenza della Società medesima nel Palazzo di S. E. il Principe Corsini (1) dal 25. Settembre corrente al dì 3. Ottobre 1844. dalle ore 3. alle ore 6. pomeridiane.

Alle ore 6. precise del 3. Ottobre suddetto il precitato Libro di Registro delle Corse sarà chiuso e nessun Cavallo o Cavalla potrà esservi più iscritto.

Principe Corsini Presidente.
Augusto Valabregue Segretario.

(1) *Dirigersi al Portiere, passando dalla parte di Parione.*

AVVISI

Guarigione di malattie veneree, nervose, scrofolose, oppilazione, clorosi, rachitide, rogna, erpeti, e d'altri mali cutanei, e del sistema circolatore. Dirigersi al Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzogiorno alle tre.

I miserabili saranno serviti gratis.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

Schubert. Raccolta di melodie per Canto in chiave di Violino con accomp. di P. *F.*

13001.	N.° 1. Il Pesciolino.	P. 1. 7/8.
13002.	» 2. Il desiderio di viaggiare.	» 2. 1/8.
13003.	» 3. Un gruppo del Tartaro.	» 2. 1/2.
13004.	» 4. Il fanciullo cieco.	» 1. 1/2.
13005.	» 5. Il Normanno.	» 3. 1/8.
13006.	» 6. La Culla.	» — 7/8.
13007.	» 7. Il Lamento del Pastore.	» 1. 1/2.
13008.	» 8. Barcarola.	» 2. 6/8.
13009.	» 9. Sul Prato.	» 3. 1/8.
13010.	» 10. Ave Maria.	» 2. 6/8.

Di quest' Autore abbiamo pubblicate altre 16. melodie delle quali daremo il titolo in altra Gazzetta.

AVVISO INTERESSANTE

In Borgo degli Albizzi in un Magazzino sotto il Palazzo Albertini N.° 475. vendonsi Cristalli di Boemia e di Toscana fini e comuni, Terraglie Inglesi e Nostrali a prezzi fissi con gran ribasso durante i mesi di Settembre ed Ottobre.

Trovandosi persona che volesse entrare nella compra generale di tutti i generi come pure degli scaffali ed altri mobili le saranno accordati i più considerevoli vantaggi.

GEMME D'ARTI ITALIANE

PAOLO RIPAMONTI CARPANO, *con I. R. Stabilimento Privilegiato Nazionale in* Milano *e* Venezia, mosso dal desiderio di far servire le pubblicazioni del Capo d'Anno a maggior lustro delle Arti e delle Lettere italiane, ha pensato dar in luce un libro che, raccogliendo quanto di bello e di notabile produce il pennello e lo scalpello italiano, fosse quasi specchio di ciò che in fatto d'arti s'accoglie nel nostro paese. Questo libro che s'intitola Gemme d'Arti Italiane, comprenderà le più insigni opere di pittura e di scoltura, che durante l'anno levarono grido di sè nelle principali Città d'Italia; e queste incise da peritissimi artisti e illustrate da valenti scrittori, nel mentre gioveranno a diffondere nel Pubblico il gusto del bello, potranno essere in pari tempo prezioso monumento per la storia delle Arti Moderne.

Col finire di quest'anno adunque pubblicherà il primo numero di queste Gemme d'Arti Italiane nel quale si ammireranno i più belli lavori accompagnati d'illustrazioni che abbiano tutta l'importanza di opere letterarie. Artisti italiani si associarono a scrittori italiani perchè l'esecuzione di un tal libro rispondesse in tutto all'elevatezza ed alla vastità del concetto; e l'Edito e dal canto suo non risparmia nè cure nè spese perchè il decoro dell'edizione abbellita di tutti i fregi tipografici, non venga meno all'intrinsico valore del libro. L'amore che gl'Italiani portano all'arti ed alla gloria del proprio paese, gli è caparra del favore con cui si vorrà incoraggiata la sua intrapresa; promettendo anche per gli anni avvenire d'ampliarne i confini onde ottenere maggior incitamento dal pubblico intelligente.

Sebastiano Gagnoni proprietario dei due Poderi denominati il Marmo, e Pisnoja posti nella Comunità di Montepulciano, il primo lavorato da Giacinto Giugliarini e sua famiglia, ed il secondo da Agostino Capitini e sua famiglia, rende pubblicamente noto, che qualunque contrattazione di Bestiami, o altro interessante la Colonia far si potesse dalle predette due famiglie licenziate sarà e dovrà aversi di niun valore, senza il consenso espresso del di lui Agente Giuseppe Magini dimorante a Torrita in Valdichiana.

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
BURNIER E GRILLI A FIRENZE



In conformità degli avvisi pubblicati nel corso dell'Inverno ultimo, ci facciamo un dovere di prevenire i sig. Amatori, che mediante un escursione recentemente fatta nell'Inghilterra, Francia, e Belgio abbiamo completate le nostre Collezioni per la vendita del prossimo Autunno.

La scelta delle piante è stata fatta da noi stessi alle respettive brillanti esposizioni che hanno avuto luogo durante l'Estate che va a terminare.

Ci occupiamo attualmente della ristampa del nuovo Catalogo, che indirizzeremo franco alle Persone che ne faranno la richiesta, e sul quale figureranno le piante più recentemente introdotte in Europa e da noi acquistate come *Dacrydium, Phyllocladus, Dammara e Araucaria* di varie grandezza, ed in gran copia con altri generi, oltre la collezione di Camelie, che potremo vendere a migliaja al discretissimo prezzo di Lire 1. fino a 100. il pezzo, secondo la forza degli individui e la rarità della specie.

Abbiamo pure disponibili una gran quantità di Gelsi, Alberi da frutto, Alberi, ed Arbusti sempre verdi, e spogliantisi, Azalee, Rhododendrum, ed una ricca collezione di Rose.

Lo Stabilimento s'incarica di fare Piante, e disegni di Giardini, e Parchi inglesi non che della materiale esecuzione dei medesimi a prezzi discreti stabiliti anticipatamente compreso il valore delle piante occorrenti.

I Nobili sigg. Francesco e Fabio del fu signor Luigi Contucci di Montepulciano sono disposti a vendere una loro Villa denominata « Monte Cavallo » distante mezzo miglio dalla detta Città situata nella più deliziosa Collina di quei contorni, e di elegante, e solida costruzione, con Orto, e Giardino annessi, piante d'Agrumi, e Rimessa, Pozzo, Magazzini, Cantine, Stalle, e con un Podere attiguo, composto di Casa Colonica, e stara venticinque circa di terre ricche di piante d'olivi, viti, e squisite frutta.

Chiunque voglia attendere all'acquisto degli enunciati fondi potrà presentarsi ad essi signori fratelli Contucci abitanti in detta Villa per ricevere gli opportuni schiarimenti, e trattare del prezzo, ed altre condizioni del medesimo.

Girolamo De'Conti Piccolomini Carli di Siena deduce a pubblica notizia che intende d'inibire di cacciare nei Beni tutti di sua proprietà compresi nelle Ville di Orgia e S. Apolliuare situati nelle Comunità di Sovicille e Terzo di Città, e di annullare qualunque permesso che potesser avere rilasciato negli anni decorsi.

L'Illustrissimo sig Stefano Marchiani rende pubblicamente noto, che resta vietato a chiunque il Cacciare con reti, archibuso ec. ec. in tutti i suoi Beni componenti la sua Fattoria di Fucecchio, posti nelle Comuni di Fucecchio, S. Croce, e Castelfranco di Sotto, intendendo di prevalersi contro i contravventori del disposto delle Leggi vegliauti.

I sigg. Stefano, e Sacerdote Paolo fratelli Del Rosso il primo domiciliato nel Castello di Marti in Comunità di Palaja, e l'altro Rettore della Chiesa Priora d'Agliati in Comunità di S. Miniato ivi domiciliato deducono a pubblica notizia, che Filippo, e Serafino Badalassi e loro famiglia lavoratori al Podere detto di Faltona posto nel Popolo di detto Castello, e di proprietà di detti sigg. Del Rosso, non hanno facoltà per fare qualunque contrattazione di Bestiami, e d'altro che si referisca alla Colonia di detto Podere senza licenza in scritto dei prenominati sigg. proprietarj; Dichiarando, che diversamente non intendono restare obbligati dalle contrattazioni dei suddetti Coloni Badalassi e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Resta inibito a Luigi Lomberdi, Angiolo Maffei, Giuseppe Peruzzi, e respettive loro famiglie, Coloni licenziati addetti alla Tenuta del Poggio Santa Cecilia nel Vicariato di Asciano di proprietà del Nobile sig. Pietro Leopoldo Buoninsegni, ogni e qualunque contrattazione di Bestiami, senza il consenso in iscritto di Gaspero Sgheri Agente di detta Tenuta.

Digitized by Google

NUMERO 111. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 14 Settembre

R. STRADONE FIRENZE
BIBLIOTECA RAZ ROMA VITTORIO EMANUELE
Dep. 8.

INGHILTERRA

Londra 3 Settembre

Le voci stamattina circolanti che le differenze fra l'Inghilterra e la Francia riguardo a Thaiti abbiano avuto nel consiglio di jeri una soluzione pacifica, e che l'affare di Marocco vada pure ad accomodarsi, hanno prodotto un movimento favorevole nei fondi pubblici quantunque gli affari non siano considerabili.

Oggi un altro Consiglio del Gabinetto deve adunarsi in presenza della Regina per deliberare sulla redazione del Discorso con cui verranno prorogate le Camere; la ceremonia avrà luogo giovedì.

La Camera dei Lordi si riunì jeri per ricevere le opinioni dei giudici d' Inghilterra, che erano stati consultati sul ricorso formato da O'Connell.

Ecco il sunto delle notizie che dà il *Morning-Herald* su questa seduta.

« Di prima mattina vedevasi intorno alla Camera grande affluenza di popolo; schiuse le porte la folla è entrata precipitosamente, ma senza disordine alcuno; le gallerie erano piene di dame; i lordi ecclesiastici erano in gran numero.

« Il Presidente Tindal fu il primo a dire il suo parere, cioè che parecchj capi d'accusa portati contro O'Connell e suoi socj furon trattati con irregolarità di forma; che questo pur non potrebbe produrre invalidità della sentenza, poichè in altri capi si è proceduto con perfetta regola. Dei sette Giudici uno solo opinò pel rigetto totale della sentenza; due per dichiararla invalida sopra alcuni capi soltanto; e quattro per la conferma. Altro giudice assente fece dichiarare per mezzo del Presidente che era di quest' ultimo parere. Contuttociò il lord Cancelliere osservò che trattandosi d'affare di somma importanza eravi luogo a un aggiornamento, e la Camera aderendo all'osservazione rimesse la sua decisione a mercoledì prossimo.

—Leggesi nella *Cronaca di Gibilterra* del dì 29 agosto:

« Il governatore ha ricevuto una comunicazione officiale, nella quale vien detto che tutti i sudditi mauri che erano fuggiti da Tangeri hanno ricevuto il permesso di ritornarvi, e che le porte saranno loro aperte senza difficoltà. Si aggiunge nello stesso dispaccio, che sono pregati i sudditi Britannici i quali non avessero, recandosi a Tangeri, altro scopo che di sodisfare la loro curiosità, di non entrare nè restare in questa città, finchè la questione del Marocco resterà nello stato attuale. Ciò non s' intende in alcuna maniera per gl'inviati o altri impiegati di S. M. nè per quelli cui i propri affari commerciali obbligano di restare in città.

Altre notizie di Gibilterra recano che il signor Drummond-Hay, è in uno stato di salute veramente inquietante, in conseguenza delle fatiche che ha sostenute nelle sue ultime corse a traverso il Marocco, per raggiungere l' Imperatore. *(Deb. e Com.)*

PORTOGALLO

Lisbona 22 Agosto

Trovandosi S. M. la Regina presso al termine della sua gravidanza, sono state da più giorni ordinate le solite pubbliche preci in tutte le Chiese del Regno.

Jeri D. Louis Gonzales Bravo Ministro Plenipotenziario di S. M. la Regina di Spagna presentò le sue credenziali alla Regina Donna Maria, la quale circondata dai suoi ministri, dal Patriarca, dai Consiglieri di Stato e dagli Alti Dignitarj ha ricevuto l'Inviato spagnuolo, alla cui allocuzione di circostanza S. M. si degnò rispondere in questi termini.

« Ricevo con sodisfazione grandissima l' assicurazione dei sentimenti d' inalterabile amicizia che S. M. la mia amatissima sorella e cugina e vostra Augusta Sovrana nutre per la mia persona, pel Re mio sposo, e per tutta la R. Famiglia, come delle simpatie che le inspira la nazione portoghese. Io rispondo cordialmente a questi ben accetti sentimenti prendendo il più vivo interesse a tutto ciò che potrà contribuire alla felicità ed alla gloria di S. M. C. ed alla prosperità della nobile nazione spagnuola. La scelta poi che S. M. ha fatta della vostra persona per rappresentarla presso di me, non poteva mancare di essermi gradita.» *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 5. Settembre

Riceviamo, dice il *Debats*, molto tardi, per mezzo del corriere, il giornale inglese il *Times* pubblicato jeri mattina. È noto che un consiglio di Gabinetto era stato tenuto il giorno avanti in Londra per prendere in considerazione l'affare di Thaïti, e la risposta da darsi alla comunicazione del governo francese su questo oggetto. Lo stesso giornale annunzia che la questione è stata sciolta in maniera egualmente onorifica pei due paesi.

—Tutto il recinto continuo delle fortificazioni di Parigi, ad eccezione della parte compresa fra Berry e Charonne, è da considerarsi come terminato, e più non resta a compiersi se non la strada militare e la spianata. Quanto ai forti staccati, sono pur essi condotti a compimento, ad eccezione di due. Ora non vi si lavora se non per le disposizioni dell'interno.

—È stata aperta ad Excideuil ed a Périgueux una colletta per presentare una spada di onore al maresciallo Bugeaud, in occasione della splendida sua vittoria dell'Isly. *(F. Fr.)*

AFFRICA

Il principe Enrico dei Rassi Bassi, che in questo momento visita le coste principali dell' Affrica nel Mediterraneo, colla sua squadra composta di due fregate ed un brick, approdò a Tunisi, dove il bey gli aveva preparato la più cortese accoglienza. Il domani del suo arrivo il principe col suo stato maggiore recossi a Cartagine a visitare il monumento fattovi inalzare da Luigi Filippo al suo antenato S. Luigi. Il console generale di Francia imbandì al principe una colazione nella sua modesta villeggiatura al pie-

Digitized by Google

de del Monte Luigi. Il dì dopo il principe visitò le rarità più osservabili del paese, ed il 5 d'agosto spiegò nuovamente le vele.

La squadra francese comandata dal contrammiraglio Perseval è tuttavia a Tunisi, dove giunse il dì 11 agosto. Ella rimane in quelle acque, giacchè pare che la flotta ottomana resterà tutta la bella stagione ne' mari di Levante. (*Ven.*)

Leggesi in una delle ultime corrispondenze di Affrica dirette ai Giornali di Parigi:

La guarnigione dell'isola di Mogador è composta d'una compagnia del genio, d'una compagnia d'artiglieria di marina, e di due compagnie di fanteria di marina, granatieri e volteggiatori.

Per render più semplice l'amministrazione dell'isola, il Principe di Joinville la considera come un vascello ancorato e la tratta nello stesso modo. Vi è stato pertanto lasciato tuttociò che rinviensi sopra un vascello, come provvisioni da bocca e da difesa.

I cannoni che difendevano i baluardi di Mogador, erano di bronzo e magnifici, metà inglesi, metà spagnuoli. Uno di essi era un capo d'opera dell'arte; il carro era anch'esso di bronzo e rappresentava in pieno corso un leone, le cui zampe formavano le quattro ruote, e la testa portava il cannone.

Sono stati ritrovati a Mogador, addetti all'Amministrazione della Marina, immensi magazzini di proprietà dell'Imperatore ripieni di varie merci, cuoi, frutta ec. non che di molti attrezzi da pesca che saranno utili alla guarnigione.

AFFARI DI SPAGNA

Il pubblico non si occupa più che della questione parlamentaria, cioè se due partiti finora opposti si uniranno fra loro per bilanciare l'influenza dei moderati. In mezzo a questo conflitto, il Governo non lascia d'occuparsi delle misure amministrative.

Alcune successive ordinanze regolano le condizioni di ritiro per gli ufiziali dell'armata e fissano da 3 a 8 anni la durata degli ingaggi dei militari licenziati che vorranno riprender servizio. Sono state prese pure severe disposizioni per la repressione dell'attivo contrabbando che si fa nelle provincie Basche. Nel corso della prossima sessione sarà, dicesi presentata alle Cortes una quantità di importanti progetti di legge sulle riforme da stabilirsi nel Consiglio di Stato e nelle deputazioni provinciali, nelle attribuzioni dei capi politici, sulla composizione degli *Ayuntamientos*, ed anche sull'istruzione pubblica sul sistema monetario e su quello dei pesi e misure.

Varie voci circolano in questo momento, e fra le altre si pretende che i Ministri Mon e Pidal siano decisi di abbandonare il ministero, ed altri sostengono, ma fuori di ogni probabilità, che il gen. Narvaez lasci gli affari dell'interno e vada a prendere a Parigi il possesso del posto del sig. Martinez de la Rosa.

In assenza del capitan generale da Madrid, il gen. Cordova ha preso quel comando, e il maresciallo di campo Don Quintin di Velasco quello del Governo della Piazza.

Il gerente dell'*Espectador* è stato arrestato il dì 27 e condotto immediatamente in prigione. Questo giornale annunzia a' suoi associati d'esser costretto a sospendere la sua pubblicazione, avendo ricevuto dal capo politico l'ordine seguente:

« *Governo politico della provincia di Madrid.* — Voi sospenderete la pubblicazione del giornale l'*Espectador* del quale siete il gerente, finchè gli atti diretti contro di voi dal giudice di prima istanza, che ha ordinato il vostro arresto, non siano terminati. » ANT. BENAVIDES

Scrivesi da Cadice in data del 26 agosto:

« Le navi a vapore il *Rubis* e l'*Asmodeo* partono domani per la Francia, ove si approvvisioneranno di munizioni da guerra e di tutti i materiali necessarj per stabilire il quartiere da inverno; i francesi hanno pure, dicesi, l'intenzione di fortificare convenientemente la piccola isola situata in faccia a Mogador. Il Principe di Joinville sembra deciso a non cedere sopra alcun punto, finchè non avrà ottenuta una completa e onorifica sodisfazione. (*Deb.* e *Sem.*)

IMPERO D'AUSTRIA

ILLIRIO — *Trieste 4 Settembre*

Oggi alle ore 4 pomerid. arrivò felicemente in Trieste da Venezia S. A. I. R. l'Arciduca Francesco Duca di Modena e discese ad abitare in casa dell'Agente consolare modenese, sig. Cav. Renner di Oesterreicher.

Ad un'ora pomerid. giunse oggi a Trieste da Vienna S. E. il Conte Kollowrat, e discese ad abitare in casa del sig. Fontana.

Altra del 5.

S. A. I. R. l'Arciduca Giovanni giunse questa mattina a Trieste, precedendo l'arrivo delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice, e scese in casa Bujovich.

Le LL. MM. Augustissime l'Imperatore e l'Imperatrice, venendo da Lubiana, dopo avere pernottato ad Adelsberg, si misero in viaggio alla volta di Trieste alle ore 9 antimeridiane. Le LL. MM. II. RR. vennero ricevute da S. E. il Conte Stadion, Governatore di Trieste, al confine del Governo del Litorale, dove era stato eretto un arco festivo.

Alla sommità del Monte d'Opcina, presso l'obelisco eretto in onore di S. M. I. R. Francesco I di gloriosa memoria, stavano in attesa di prestare il loro omaggio alle LL. MM. II. RR. il Consigliere di Governo, Preside del Magistrato Politico Economico di Trieste, sig. Muzio Tommasini unitamente allo stesso Magistrato Politico ec. ed al Consiglio Municipale. Le LL. MM. vi giungevano, e si degnavano di entrare in un padiglione appositamente preparato, perchè di là si potesse godere la vista della sottoposta Trieste, che festeggiante e giuliva s'apprestava ad accogliere gli Ospiti Augustissimi, mentre una lunga fila di equipaggi e di gente pedestre moveva Loro incontro sulla salita del monte.

Dopo che le LL. MM. ebbero gettato uno sguardo di singolare compiacenza sopra la città, che lieta dell'impartitole onore parea s'addoppiasse nel mare coperto di navigli, il Preside dell'I. R. Magistrato tenne Loro una rispettosa allocuzione analoga alla faustissima circostanza.

S. M. si degnò graziosissimamente di accogliere queste dimostrazioni di ossequio, e di rispondere; che già da lungo tempo fu suo desiderio di visitare la sua fedele città di Trieste, e che le sarà assai grato di contribuire al di lei benessere.

Quindi le LL. MM., seguite da corteggio di equipaggi, procedevano verso la città, mentre eseguivano salve di gioja il castello, le batterie, la I. R. fregata la *Bellona*, i piroscafi del Lloyd Austriaco, ed i legni mercantili l'*Anna* del sig. Vucetich, il *Plutò* del sig. Ragencovich, la *Costanza* e l'*Onore* del sig. Minerbi, il *Galeano* del sig. Clivio, il *Zar Lazar* del sig. Gopcevich, il *Duca di Genova* del sig. Cusin. Giunte le LL. MM. all'ingresso della città, presso l'arco trionfale appositamente eretto e portante iscrizioni esprimenti i lieti sensi dei Triestini, resero ad Esse i dovuti onori l'I. R. Guarnigione militare ed il battaglione di milizia civico-territoriale. La truppa formava spalliera per le contrade destinate al passaggio delle LL. MM., e la popolazione accalcata sulle vie ed alle finestre festosamente addobbate, Le accoglieva con manifesti segni di viva gioja. Le LL. MM. vennero quindi ricevute ossequiosamente dalle primarie Autorità alla soglia dell'I. R. Palazzo di Governo, destinato a residenza imperiale; e di qui S. M. passò in rivista le II. RR. truppe e la milizia civica che Le si schierarono dinanzi.

La sera le LL. MM. II. RR. si degnarono visitare il Teatro Grande, il quale era risplendente per straordinaria illuminazione e ornato a fiori, ove furono accolte col più vivo entusiasmo, ed al canto

Digitized by Google

dell'inno nazionale. Così pure la città era tutta illuminata a festa, ed attraeva co' suoi splendori la moltitudine.

Altra del dì 8.

S. E. il sig. Viceammiraglio Conte Dandolo arrivava jeri in questo porto alle 4 e un quarto pom. sul vapore del Lloyd Austriaco il *Conte Miirowsky*. E alle ore 5 e un quarto essendo stato introdotto alla presenza di S. M. l'Imperatore dal Serenissimo Principe S. A. I. R. l'Arciduca Federigo, la M. S. I., alla presenza delle LL. AA. II. RR. i Serenissimi Principi signori Arciduchi Giovanni e Federigo, che gli servirono da Padrini, degnossi con le Sue proprie mani di appendergli all'onorato petto l'Insigne Ordine del Toson d'Oro.

—Si annunzia da Berlino che il prineipe Valdemar di Prussia pensa di fare un viaggio nell'India: l'itinerario sarebbe il seguente: Monaco, Salzburgo, Trieste, Corfù, Atene, Alessandria ec. Si aggiunge che S. A. R. si spingerebbe poi sino alla China.

(G. di Ven. e G. G.)

SASSONIA — *Dresda 27 Agosto*

Un capo squadrone e quattro luogotenenti della cavalleria della guardia, dietro loro domanda, ebbero il permesso di prender parte alla spedizione dei francesi contro Marocco; il ministero s'indirizzò a S. M il Re dei francesi per ottenere questa autorizzazione. Non si dubita punto che la medesima non debba essere conceduta. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

Fra i fogli di Parigi del 6 il *Deb.* crede che le conclusioni presentate ultimamente dal *Times* sulla questione relativa a Taïti e agitata nell'ultimo consiglio di Gabinetto, siano ancora premature; riguardando bensì le parole di quel giornale come un ottimo augurio e come l'espressione generica delle intenzioni del Governo inglese. Il *Galignani* aggiunge essere informato che, nel caso di prolungata divergenza sopra questo proposito fra i due governi, la differenza verrà sottoposta al giudizio arbitramentale di S. M. il Re dei belgi.

Leggesi nello stesso foglio del *Galignani* (di jeri sera) la seguente inaspettata notizia, che altri fogli pure ripetono:

« Al momento in cui mettiamo sotto il torchio ci giunge notizia da Londra in data di jeri (4 corr.) che la Camera dei lordi ha annullato la sentenza dalla corte del banco della Regina in Irlanda. Ciò essendo equivalente all'assoluzione di O'Connell e compagni, saranno essi probabilmente posti in libertà. »

Finalmente il medesimo giornale porge il seguente avviso:

« Da una sorgente cui crediamo poter prestare piena fede, siamo informati che il Re passerà dal castello d'Eu a quello di Windsor, e che la sua partenza è imminente. »

Una lettera di Buenos Ayres, del 15 di giugno, giunta a Bordeaux, annunzia che Montevideo, Corrientes e il Paraguay hanno conchiuso un'alleanza offensiva e difensiva contro Rosas. Il generale Paez è nominato al comando supremo dell'esercito degli alleati. Il disegno della nuova campagna si è di lasciare Oribe sotto Montevideo, invadere immediatamente il territorio argentino colle forze unite, e marciare contro Buenos Ayres.

Spagna — Si hanno per via straordinaria notizie di Madrid del 1.° di settembre. Il governo si occupava molto dei progetti per la riforma finanziaria che sono compilati da una commissione, e che il ministro delle finanze si propone, dicesi, di sottomettere all'approvazione delle cortes.

Il progetto della riforma della costituzione approvato da tutti i ministri, sarà presentato il mese prossimo alle nuove cortes. I principali articoli della carta dal 1837 sono cangiati in questo progetto, e specialmente l'organizzazione del senato.

Il principe di Joinville era il 27 di agosto a Cadice. *(G. G.)*

Firenze 13 Settembre

Dalla mattina del dì 18 Settembre stante, fino a tutto il dì 30, sarà pubblicamente esposto ogni giorno dalle ore 10 alle 4 un Quadro del Prof. C. Mussini, rappresentante *il disgraziato amore d'Imelda dei Lambertazzi e Bonifacio dei Geremei*. Questo nello Studio dell'Autore posto in Via S. Sebastiano N. 6080 *terzo* a terreno.

AVVISO INTERESSANTE.

RITRATTI COL DAGUERREOTIPO

Madama Giuseppina Dubray di Parigi, allieva del sig. Daguerre, si fa un dovere di prevenire il Pubblico che ella fa dei Ritratti col Daguerreotipo con una precisione che non lascia di che desiderare per la perfezione; e la natura vi è riprodotta con immensa verità.

Madama Dubray fa uso delle recenti invenzioni, e perfezionamenti del sig. Daguerre, per l'esecuzione dei Ritratti che le sono affidati. Essa spera adunque che il Pubblico fiorentino esatto apprezzatore di tutto ciò che è artistico, vorrà onorarla di numerose commissioni, protestandosi di nulla omettere per quanto le sarà possibile di corrispondere alla confidenza che le verrà accordata.

I Ritratti vengono eseguiti in qualunque tempo ad eccezione in caso di pioggia.

La medesima darà lezioni di Daguerreotipo a chiunque le desideri dalle ore 8. antimeridiane alle 5. pomeridiane alla sua abitazione in Via SS. Apostoli N.° 1169. primo piano presso il Ponte Vecchio.

Il prezzo per ogni ritratto è di Paoli 20.

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Domenica prossima 15. corrente, terza del mese, a ore 12. 1/2. di mattina, avrà luogo per le persone ammesse, uno dei consueti Esercizi Musicali, di cui formerà soggetto un Quintetto del genere di Boccherini dell'egregio sig. Prof. Cav. Ferdinando Giorgetti, eseguito da diversi suoi Alunni e Professori.

Il signor Cesare Corazzi altresì eseguirà delle variazioni per Violino da lui composte, con accompagnamento di Piano-Forte.

AVVISI

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

Domani sera la Compagnia Francese di Mr. De-la-Roche rappresenterà per la prima volta la graziosa Commedia in due atti

LES PREMIÉRES ARMES DE RICHELIEU.

Madama De-la Roche-Stefani sosterrà la Parte del *Duca di Richelieu*.

Vendesi con vistoso ribasso una copia completa del celebre Giornale detto *l'Antologia* elegantemente rilegato. — Dirigersi per le condizioni alla Dispensa della presente Gazzetta.

Vendesi uno Stabile ad uso di Locanda con vaste Rimesse e Fienili, e con staja 2. e 1/4. terreno annesso il tutto posto nella Comunità di Barberino di Mugello lungo la Strada Regia Bolognese; Chi vuol conoscere le condizioni della vendita si diriga al sig. Cesare Bagnoli in Via del Giglio N.° 4609. Firenze.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.

SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,

DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE, DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d'Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

15791. Le Carpentier. 38.ème Bagatelle pour le Piano sur l'Opéra Maria di Rohan . . . . Paoli 2 1/2.
16005. D.° Op. 88. Fantasia et Variazioni sull'Opera Don Sebastiano di Donizetti . . . » 4
16071. Herz. Valse brillante sur un motif de Don Sébastien de Donizetti . . . . . » 3 6/8.
16011. Wolff. Op. 99. Grand Caprice pour Piano sur l'Opéra Don Sébastien . . . . . » 6 2/8.
16090. Labitzky. Op. 98. Le Danze della Riunione. Walzer per P. F. . . . . » 3 1/8.
15782. Strauss. Op. 152. La Danza capricciosa Walzer per P. F. . . . . » 3 3/8.
(729). Burgmüller. Op. 25. Valse de l'Opéra le Duc d'Olonne di Auber. . . . . » 2 1/2.

Digitized by Google

D'ora innanzi è inutile l'affilare Rasoj e Temperini coll'uso della Pietra mercè la nuova invenzione delle

I. R. PRIVILEGIATE

STRISCE CHIMICO-ELASTICHE

DEI SIGNORI

GOLDSCHMIDT E COMPAGNIA

A VIENNA, BERLINO E STRASBURGO

L'AGENTE CHE LE TIENE ABITA IN FIRENZE LUNGO L'ARNO NUM. 1190 PRIMO PIANO PER TUTTO IL MESE

L'eccellenza di queste Strisce, in confronto di tutti gli altri mezzi di affilatura sinora conosciuti, è evidentissima, poichè *anche i più ottusi Rasoj e Temperini* come pure gli strumenti chirurgici ed anatomici ottengono il più alto grado di acutezza e finezza, il che succede in sì breve tempo, che per ottenere ciò basterà passarvi sopra la lama un pajo di volte, ed ognuno può farlo da sè stesso come sopra le striscie ordinarie. Esse offrono il vantaggio, in confronto dell'affiare od aguzzare sulle pietre, che le lame non si logorano affatto, poichè l'acciajo non s'irrita punto, e quindi non ne viene alcun danno allo strumento. Il grado di acutezza che i più ottusi strumenti acquisteranno con questo mezzo è tale, che la barba più delicata non sentirà nemmeno il ferro nel raderla, e verrà con ciò tolto ogni dolore, che si spesso si soffre nel fare la barba.

Onde convincere che in ciò non havvi punto di esagerazione, le Strisce Chimico Elastiche

SI POSSONO AVERE 15 GIORNI A PROVA GRATIS

potendo così assicurarsi ognuno che le annunziate qualità non sono, come avviene per lo più in casi simili, una pompa di vane promesse, ma che vi corrispondono i fatti. — Le Strisce elastiche non hanno bisogno di essere rinnovate prima di 10, o 12 anni, nè richiedono untume di sorte, essendo le sostanze chimiche amalgamate col cuojo: basterà soltanto ogni volta prima di adoperarle un po' di fiato sopra ambedue le superficie, ed ungerle ogni tre mesi con poco di sevo freddo comune.

I prezzi sono fissati secondo la lunghezza e la larghezza

Con vite di legno . . . . . *Lire* 4 1/2, 5 1/2, 7.
Con vite di ferro . . . . . » 6 1/2, 7 1/2, 8, 10, 12.
Con vite di ottone. . . . . » 8, 10, 14.
Per i Temperini sono senza vite della medesima qualità . . » 2.

Si rende noto che la Farmacia all'Insegna di S. Zanobi posta sul canto di Via de'Servi presso la piazza del Duomo, così detta del Tamburacci, è stata di recente rifornita dal sig. Dott. *Fränkel* di una quantità di Bottiglie del suo VINO PURGATIVO del quale ne era stato esaurito il deposito per il forte smercio avutone. Nella medesima farmacia esistono sempre gli appresso depositi cioè; le Famigerate PILLOLE D'ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA del Dott. Smith eccellente depurativo del Sangue ec. Le Pastiglie di BALSAMO DELLA MECCA del medesimo autore per le malattie nervosi, ed ottime per ristabilire i disordini della mestruazione dipendente da inerzia del Viscere. Le famigerate PILLOLE DISOPPILATIVE DI BRERA di Milano; L'ELETTUARIO CORROBORANTE ANTIEPILETTICO dell'istesso autore suddetto, ed infine il deposito della vera ACQUA SALUBRE DI NOCERA.

P. S. Si dispensano le ricette gratis a chi le desidera.

Il sig. Carlo Santini possidente domiciliato a Barbarin di Mugello deduce a pubblica notizia che tutto il mobiliare e semoventi che esistono nella Locanda di Ghereto condotta da Giovanni Pierattelli sono di proprietà del medesimo Santini per Contratto di Compra e Vendita del 29. Agosto 1843. Rogato dal Notaro Silvestro Fini.

VAPORI TOSCANI



PARTENZA DA LIVORNO

Il Leopoldo II. partirà il dì 19. Settembre per Genova e Marsilia, e il dì 28. detto per Civitavecchia e Napoli.

La Mariantonietta partirà il dì 18. Settembre per Civitavecchia e Napoli, e il dì 27. detto per Genova e Marsilia.

Firenze 14. Settembre 1844. PIETRO GRILLI

Firenze 13. Settembre

Gl'Esecutori Testamentarj in Toscana del fu sig. Gugielmo Gordon Coesvelt previa l'approvazione per quanto possa occorrere degli Esecutori Testamentarj di Londra prevengono il Pubblico che Mercoledì 25. corrente a ore 11. antimeridiane saranno vendute al Pubblico Incanto in una Sala del Banco dei signori Emanuelle Fenzi e C. in dodici separati Lotti altrettante Azioni dell'Amministrazione delle Ferriere di lire 3000. ciascuna da rilasciarsi al maggiore Offerente contro il pronto pagamento.

L'Incanto verrà aperto sul prezzo di lire 3000. scalando lire 50. alla volta sinchè non sorgerà un'Offerente, e sorto che sarà continuerà la licitazione finchè non segua la liberazione a favore dell'ultimo rincarante. I rincari non potranno essere di meno di lire 20. alla volta. Le spese d'Incanto saranno respettivamente a carico dei Liberatarj.

BANCA SENESE

(ANNO TERZO)

Movimento delle Operazioni del primo Quadrimestre a tutto Agosto 1844 *approvato dal Consiglio Direttivo con Deliberazione de'* 10 *Settembre corrente.*

ENTRATA

Resto di Cassa a tutto Aprile p. p. . .	*Lire*	132,694	17 —
Da Cambiali esatte	»	841,202	15 —
Da Depositi ricevuti	»	31,976	13 4
Da Conti correnti ricevuti	»	79,498	13 8
Da Valute realizzate	»	7,342	11 —
Da Entrate diverse, e penali	»	138	9 8
	Lire	1,062,886	3 8

USCITA

Somma scontata . .	*Lire*	840,608	— 4		
Sconto	»	12,605	6 8		
Somma pagata . . .	*Lire*	828,002	13 8	»	828,002 13 8
Per Depositi fruttiferi quietanzati . .				»	29,953 — —
Per frutti pagati sopra i depositi. . .				»	4,791 9 —
Per anticipazione su i depositi valute. .				»	14,677 15 4
Per somme restituite a conto corrente .				»	57,591 1 8
Per Spese d'Amministrazione . . .				»	131 5 —
Per Spese di Mobili				»	8 — —
Emolumenti agl'Impiegati, e gratificazioni.				»	2,082 13 4
Partecipazioni agl'Impiegati sopra gli Utili dell'anno secondo				»	2,685 10 4
Pagato ai 75 Azionisti per il prodotto netto a ragione di L. 152 13 11 per ogni Azione di L. 2000 a forma del Bilancio dell'anno secondo				»	11,452 3 8
Resto di Cassa a tutto Agosto p. p. . .				»	111,510 11 8
					Lire 1,062,886 3 8

Somma di pareggio *Lire* 1,062,886 3 8

VINCENZO BONSIGNORI *Bilanciere.*

AVVISO

Il Consiglio Direttivo con Deliberazione del giorno suddetto ha ordinato portarsi la somma dei Depositi fruttiferi dalle Lire 425 mila alle 475 mila.

Siena 11 Settembre 1844.

GIO. BATTISTA PANNILINI *Direttore.*

Il Nobile D. Pietro Passèri, volendo profittare dei diritti in materia di caccia accordati dalla Legge, rinuova a chiunque ad ogni buon effetto la proibizione d'introdursi ed esercitare qualunque specie di aucupio nella sua tenuta delle Montanine, e della Romola, situata nelle Comuni del Galluzzo, S. Casciano, Legnaja, e Casellina e Torri, protestando che farà procedere contro i contravventori a forma delle Leggi.

Girolamo Alinari, e Pietro Bicchi prevalendosi del disposto delle vegliauti Leggi in materia di Caccia ec., deducono a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione, che intendono d'inibire siccome inibiscono a chiunque di cacciare in qualunque modo nei loro Beni situati nel Popolo di S. Cristofano a Viciano, nella Comunità del Galluzzo protestandosi che faranno procedere contro i trasgressori ai termini della Legge.

Olimpia Monteverde di Livorno peviene chiunque qualmente proibisce di poter cacciare nell'Effetto nominato *Bella Vista* nella Cura di Nugola. Inibendo ancora qualunque passo (sia per Pedoni che per Bestie) fuori di quelli che vennero altrui accordati nella prima concessione di Detto Effetto.

Luigi Luigi possidente domiciliato in Fucecchio, deduce a pubblica notizia come senza l'approvazione in scritto del suddetto Luigi sarà nulla e di niuna efficacia qualunque contrattazione di Bestiame che venga fatta da Ranieri Luci, e sua famiglia Agricoltore licenziato delle terre dette « Vallacchio » poste in Comune di Fucecchio.

Mario Bocchi-Bianchi, deduce a pubblica notizia che per prevenire gl'inconvenienti che provengono dalle contrattazioni dei Bestiami fatte dai Coloni dei Poderi componenti le Fattorie di Celle e di Prato-Lungo, e per evitare i danni cui danno luogo i cacciatori che ivi si introducono a cacciare, inibisce ai primi qualunquesiasi specie di contrattazione, ed approfittandosi del disposto delle vegliauti Leggi, vieta ai secondi di cacciare nei detti suoi Beni, senza una di lui espressa licenze in scritto.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Fama Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta, Si avvisa le contraffazioni.

Digitized by Google

Numero 74. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 14. *SETTEMBRE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile» con Sentenza de' 9. Settembre cor. proferita alle istanze dei sigg Fratelli De' Rossi, ha dichiarato il fallimento della Celeste Ticci Mercantessa domiciliata a Firenze con riservo di fissare in seguito l' epoca precisa della retrotrazione del detto fallimento. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alle Mercanzie, Libri, ed altri effetti della fallita e che la medesima sia tradotta nelle Carceri dei Debitori Civili di questa Città. Ha nominato l' Illmo. sig. Auditor Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario ed il sig. Angelo Cui in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 12. Settembre 1844.

Gaet. Boboli Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile » con Sentenza de' 9. Settembre corr. proferita alle istanze del sig. Francesco Binazzi, ha dichiarato aperto il Fallimento di Luigi Giotti Caffettiere domiciliato a Firenze con riservo di dichiarare a qual epoca possa retrotrarsi detto fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli a tutti gli Effetti e Carte del fallito e che sia tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili. Ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini in Giudice Commissario al detto fallimento, ed il sig. Ferdinando Caprez in Agente del medesimo con facoltà a quest' ultimo di tenere attivata nell'interesse dei Creditori la Taberna di Caffettiere e Buffet esistente sulla Piazza del Duomo di questa Città all' insegna del Piccolo Elvetico.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 12. Settembre 1844.

Gaet Boboli Coad.

EDITTO

L'Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione di S. Croce di Firenze ha con suo Decreto del dì 9. Settembre corrente assegnato altro termine di giorni 15. a chiunque abbia diritto alle Eredità di Angiola Sarri di Figline, e di Teresa Filder di Firenze defunta in questa Città, la prima li 11. Aprile, e la seconda nel 20. Giugno 1843. onde possa comparire al Tribunale con le opportune giustificazioni, e dichiarazioni, altrimenti, spirato detto termine sarà proceduto nei modi di ragione a quanto prescrive la Legge.

Dalla Cancelleria Civile di S. Croce di Firenze
Li 11. Settembre 1844.

F. Bini Canc.

EDITTO

La Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze ha con suo Decreto del dì 9. Settembre corrente assegnato il termine di mesi tre a chiunque possa avere interesse nelle Eredità di Giacomo Zelli, o Scelli del fù Jacopo Svizzero, morto in Firenze li 23. Settembre 1843., di

Domenico del fù Andrea Arigò di Viterbo, morto in detta Città li 25. Dicembre anno suddetto, di

Vitale Harz Svizzero decesso in questo Regio Arcispedale di S. M. Nuova li 20. Luglio 1844. e finalmente di

Carlo figlio di Andrea, ed Enrichetta coniugi Eggio defunto nel ridetto Arcispedale li 24. Luglio 1844., onde si presenti in questo Tribunale con le opportune giustificazioni, e dichiarazioni, altrimenti spirato detto termine sarà proceduto nei modi di ragione a quanto prescrive la Legge.

Dalla Cancelleria Civile di S. Croce di Firenze
Li 11. Settembre 1844.

F. Bini Canc.

EDITTO

Con Decreto della Giudicatura Civile di S. Croce di Firenze del 2. Settembre 1844. fù ammessa la domanda d'Inventario Solenne della Eredità beneficiata del fù sig. Lorenzo Bicchi di questa Città, devoluta al di lui figli pupilli Gaetano, e Luigi rappresentati dalla loro Madre, e Tutrice sig. Adelaide Aglietti, e dal sig. Luigi Bicchi Curatore alla Tutela, ed è stata fissata la celebrazione di detto Inventario avanti il sig. Cancelliere di detta Giudicatura per la mattina del dì 14. Novembre 1844. a ore 11. per la quale restano invitati tutti i Creditori della Eredità ad intervenirvi, e per assistere volendo alla celebrazione nelle debite forme dell'Inventario predetto.

F. Pacini.
F. Bini Coad.
D. *Calindonio Braccini* Proc.

Parte deliberativa del Decreto d' ammissione di Graduatoria Taddei e Taddei proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze il dì 30. Novembre 1843.

Presente il Pubblico Ministero.

Pronunziando sulle istanze avanzate dal sig. Emilio Taddei con sua scrittura del 18. Novembre 1843. dichiara aperto il Giudizio d'ordine dei Creditori del sig. Andrea Taddei e degli Autori tanto mediati, che immediati di esso sig. Andrea Taddei aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti degli Stabili venduti al rammentato sig. Emilio Taddei col pubblico Contratto del 20 Decembre 1837. rog. Righi ed indicati in specie insieme col prezzo suddetto nell'Atto di Purgazione d'Ipoteche del 24. Maggio 1842. assegna ai Creditori suddetti il termine d' un mese ad aver prodotto nella Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi i loro crediti, e ad aver domandato le respettive collocazioni di ragione, e nomina Mess. Oreste Ciampi per la redazione del Progetto di Graduatoria, ed Atti successivi.

Firmato al Giornaletto
Paolo Falleri Aud.
F. Cartoni.

Per copia conforme salvo ec.
Dott. *Fabio Pieraccini.*

I sigg. Sacerdote Angelo, e Raffaello fratelli Fallai possidenti domiciliati in Castiglion Fiorentino, quali Eredi beneficiati del comune loro Genitore Galgano Fallai mancato di vita in detta Terra fino dal 18. Maggio ultimo perduto, nell'impossibilità assoluta di procedere alla formale confezione dell'Inventario Solenne dalle vigenti Leggi prefinito, appunto perchè tutti, e singoli i mobili, che si trovarono esistere nella Casa di ultima abitazione del med. appartenevano in libera proprietà alla donna Chiara Crotti, e dopo la già avvenuta di lei morte al sig. Giuseppe Fallai Sartore, e proprietario domiciliato in Castiglion che sopra per le risultanze del pubblico Istrumento di Vitalizio del 20. Marzo 1841. Rogato Ser Giovanni Carnevali, e registrato a Cortona nel 22. successivo, invitano tutti i Creditori incerti della Eredità beneficiata sopradetta a presentare i respettivi loro titoli al sottoscritto dentro un mese dal dì della inserzione del presente Articolo nel pubblico Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali del Granducato, con solenne protesta che un tale termine in vano decorso non saranno altrimenti attesi.

Castiglion Fiorentino li 11. Settembre 1844.
Dott. *Adamo Redditi.*

Con Decreto emanato dal R.° Tribunale di Pontassieve il dì 9. stante all' istanze del sig. Giuseppe Ponticelli, possidente nel Popolo di Diacceto, sono state intimate a Francesco Scarpi, ed a tutti gl'individui della famiglia Colonica del Podere ad'essi licenziato detto « Poder-Nuovo » nel Popolo della Consuma, le contrattazioni di Bestiami di ogni specie si grossi che minuti, che in seguito potessero effettuare per conto della comun Società del nominato Podere; colla dichiarazione di doversi riguardare quelle mancanti della presenza, o consenso in scritto del sig. Ponticelli padrone, nulle, e come non avvenute di fronte al medesimo. E ciò perchè non venga allegata ignoranza ec.

Li 10. Settembre 1844.

L. Pelli Proc.

Per la morte accaduta in dì 30. Agosto 1844. del Nobile sig. Francesco Carlesi di Pistoja, i di lui eredi intestati Nobili signori Luigi, Giuseppe, Vincenzio, e Ferdinando Carlesi rappresentati da Mess. Benedetto Caramelli — essendosi determinati di accettare l'Eredità di questo loro patruo con benefizio di legge, e d'inventario, hanno avanzata l' analoga dichiarazione nel Tribunale dell'Illmo. sig. Giudice Civile di Pistoja con animo di procedere in seguito a tutti gli atti prescritti dalla legge, ed acciò ec.

A Pistoja li 7. Settembre 1844.

B. Caramelli Proc.
Visto — *Amerigo Baldinotti* Coad.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento dei 20. Luglio 1844. rogato dal Notaro Sebastiano Guadagni, il sig. Gio. Battista del fu Giovan Santi Franceschi possidente domiciliato alle Terrine delle Macchie, Popolo di S. Maria a Bivignano, Comune di Arezzo, acquistò in compra, da Mattia, e Pietro, fratelli, e figli del fù Domenico Pucci Agricoltori possidenti domiciliati a Vinaglia Popolo, e Comune suddetti. » Un piccolo Poderetto con Casa Colonica, situato in detto luogo di Vinaglia, composto di terre parte lavora-

Digitized by Google

tive, vitate, e alberate, e parte sodive querciate, descritto ai nuovi Campioni Estimali di detta Comune in Sezione X. alle Particelle di Numero 923. 924. 939. 940. 925 della superficie di braccia quadre in tutto 27928., gravato della rendita imponibile di lire 14. 33.

Detta Vendita, e respettiva Compra fu fatta pel prezzo di scudi 160. toscani, che fù rilasciato nelle mani del Compratore, per pagarlo, unitamente ai frutti di ragione, a quei Creditori dei Venditori, e dei di Loro Autori, che dietro il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e successivo di Graduatoria fosse stato dichiarato aver diritto a conseguirlo, salvo, e riservato il diritto al Compratore di dedurre in Graduatoria il Credito riportato in Cessione dall'Illmo. sig. Canonico Guido Brandaglia a carico di detti Venditori in ordine a privato Atto dei 23. Maggio 1839. recognito da Ser Sebastiano Guadagni, e registrato in Arezzo li 12. Giugno di dett'anno; più Scudi 38. che i Venditori stessi confessarono, e dichiararono d'aver ricevuti dal Compratore prima della stipulazione del citato Contratto di Vendita, e Compra, in più, e diversi tempi, e in diverse loro occorrenze.

Fù pattuito altresì nel precitato Contratto, che dovessero essere a carico del prezzo dello Stabile caduto in contrattazione, e prelevabile con privilegio, le spese occorrenti nei Giudizj di Purgazione d' Ipoteche; e di Graduatoria suaccennati; ed a perfetta metà tra i Contraenti quelle del Contratto, Registro Voltura, e quant' altro ec.

Frattanto il Compratore uniformandosi alle disposizioni del Real Motuproprio dei 2. Maggio 1836., ed al patto stipulato nell'Istrumento d'acquisto, con Scrittura esibita li 4. Settembre 1844. ha depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza d'Arezzo (Sezione Civile) avanti del quale si procede al Giudizio di Purgazione, e da cui dovrà emanar quindi la Graduatoria, copia del prealleguto Istrumento, la fede della seguita voltura, il Prospetto delle Inscrizioni Ipotecarie gravanti lo Stabile acquistato, e l'avviso voluto dall'Art. 155. del succitato R. Motuproprio; ed ha dichiarato, ed offerto con detta Scrittura da esso firmata, e torna ad offrire, e dichiarare anche col presente avviso, che è pronto a pagare ai Creditori dei Venditori, e dei di loro Autori, i loro Crediti, senza distinzione degli esigibili, o inesigibili, ed a seconda della loro anteriorità, nella misura dell'intiero prezzo che sopra, e dei frutti di ragione; e conseguentemente gli intima a comparire nel termine d'un mese nella Cancelleria del Tribunale stesso per ricevere l'offerto pagamento: il tutto a forma delle veglianti Leggi Ipotecarie; e salvo, e riservato il diritto al Compratore alla deduzione dei suaccennati suoi titoli di credito ai termini di ragione. *Sebastiano Guadagni Proc.*

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita i Creditori riconosciuti del Fallito Niccola Reboci di detta Città a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale a ore 12. meridiane del 25. Settembre 1844. a fine di ricevere il conto della Fallita dal Sindaco provvisorio, e di nominare quindi uno o più Sindaci definitivi se non avrà luogo la concordia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 29. Agosto 1844.

G. Baldini Coad.

D'ordine degl'Illmi. sigg. Presidente, e Auditori del Tribunale di prima istanza di Arezzo si rende noto come i signori Francesco, Simone, e Pietro Mariottini possidenti domiciliati a Villa-Rada hanno con Scrittura dei 10. Settembre 1844. dichiarato di astenersi dall'Eredità del fù sig. Gio. Battista Mariottini loro fratello morto Paroco di Pomajo Comunità Aretina, e di volere espressamente renunziare siccome hanno di fatto renunziato all'Eredità predetta.

Dal Trib. di prima Ist. di Arezzo il d. dì 10. Settembre 1844.
Firmato all'Originale — *L. Baldini* Coad.
Per copia conforme — D. *Gio. A. Fabroni* Proc.

Il Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto con Decreto del 9. Agosto 1844. ha dichiarato aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione dei fondi aggiudicati in natura ai Creditori di Giovan Bietro Alberti di Porto S. Stefano, con Decreto del 9. Luglio 1841. Ha nominato in Direttore della Graduatoria Mess. Carlo Neri, assegnando a tutti i Creditori il perentorio termine di giorni trenta ad aver esibiti nella Cancelleria di quel Tribunale i titoli dei loro crediti. Spese a carico del Patrimonio Alberti.

G. Pigli ff. di Presid.
V. Radi Coad.
Per copia conforme
Dott. Domenico Tonarelli.

Si rende noto al Pubblico, per ogni miglior fine, ed effetto, ed affinchè nessuno possa allegarne ignoranza, che i signori Pietro, e Giovanni Scarlatti, e sig. Cesare Biliotti possidenti Commercianti, domiciliati a Livorno, comproprietarj del Podere denominato del Pozzino nella Comunità di Pontedera, lavorato da Faustino, e famiglia Mannucci, coerentemente alle disposizioni della Legge, e con Atto esibito nel R. Tribunale di Pontedera col ministero di M. Eugenio Bini, hanno dichiarato, che non intendono restare obbligati per quelle contrattazioni di Bestiami ec., che il nominato Faustino, o altri della famiglia Mannucci abbia fatte, o sia per fare per conto, ed interesse di essi Scarlatti, e Biliotti, senza l'intervento del loro consenso, e ordine espresso.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che ad istanza del Molto Reverendo sig. Don Ascanio Tognoni Pievano di Torniella rappresentato da Mess. Angiolo Pineschi debitamente autorizzato, come dalla Ministeriale della Segreteria del Regio Diritto del dì 3 Luglio 1844. La mattina del dì 16. Ottobre 1844. a ore undici d avanti la Porta esterna del Tribunale Vicariale di Roccastrada, verranno esposte in vendita col mezzo di Pubblico incanto Num. 930 piante di Cerri esistenti nella Bandita della Chiesa Plebana di Torniella denominata Pian della Farma, e Terrigola, Comunità, e Vicariato di Roccastrada per il prezzo di Lire 3100, stabilito dal Perito Giudiciale sig. Sebastiano Pepi colla sua Relazione in atti esistente.

Il Compratore, o Compratori si uniformeranno alle condizioni di vendita, che esistono nella Cancelleria Vicariale desunte dalla citata Ministeriale, documenti che a chiunque verranno resi ostensibili insieme colla perizia.

Angiolo Pineschi Proc.

Dal Tribunale di Roccastrada li 20 Agosto 1844.

G. Monaldi Canc.

A dì 2. Agosto 1844.

Il Tribunale di prima Istanza Civile, e Criminale di Grosseto sedente ec.

Sulle istanze del signor Pietro Valle possidente, Negoziante, domiciliato a Scansano di che nella Scrittura de' 12. Luglio 1844.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria sul prezzo dello Stabile detto Molino di Riparossa e Torre annesse stato acquistato dal sig. Domenico Morandini possidente domiciliato a Pereta dal sig. Angiolo Aunti possidente domiciliato a Scansano Ajuto Cassiere dimorante a Scansano per il prezzo di Lire 14000 situato detto Stabile nella Comunità di Scansano.

Assegna a tutti i Creditori del sig. Angiolo Aunti, e suoi Autori il termine di giorni trenta continui ad aver prodotti i titoli, e documenti giustificativi i loro crediti.

Nomina Mess. Angiolo Contri in Direttore del detto Giudizio di Graduatoria, ed Atti relativi.

Spese a carico del prezzo distribuibile.

Firmato — Loli Piccolomini Presid.
Radi Coad.
Mess. Angiolo Contri Proc.

EDITTO

Mediante il pubblico Istrumento del dì 8. Agosto 1844. rog. dal Notaro Dott. Giuseppe Salvestri e registrato in Livorno li 10 Agosto detto il sig. Antonio Sanmartini Impiegato Regio domiciliato in Livorno dichiarò di essersi astenuto e di astenersi da adire l'eredità del di lui genitore sig. Giuseppe quondam Gio. Batta. Sanmartini morto in Livorno il dì 28. Gennajo 1827. dalla quale eredità perciò si protestò di non voler risentire il minimo utile o aggravio, quale astensione egli ratificò nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno li 16. Agosto suddetto.

Livorno li 27. Agosto 1844.

A. Cempini.

AVVISO PER VENDITA VOLONTARIA DI IMMOBILI

Nella mattina del dì 18. Settembre 1844. alle ore 12. meridiane precise avanti la porta esterna del Tribunale di prima istanza di Pisa avrà luogo la Vendita Volontaria all'Incanto di varj Beni divisi in N.° 11. Lotti situati in diversi Popoli della Comunità di Cascina già di natura enfiteutica spettanti nel dominio diretto al Patrimonio del Nobile sig. Cesare Mastiani Brunacci già Sciamanna possidente domiciliato in Pisa, ritornati al patrimonio medesimo quanto a quelli componenti i primi dieci Lotti per caducità con titolo di estinzione di linee, e, quanto a quelli componenti il Lotto di N.° 11. con titolo di caducità per canoni non soluti; e per essere rilasciati al maggiore, e migliore Offerente per il prezzo, e con i patti di che latamente nella Cartella relativa pubblicata in seguito di Decreto proferito dalla Giudicatura Civile di Pisa nel dì 29. Agosto 1844. ad istanza del Nobil' Uomo sig. Cav. Alessandro Rosselmini Gualandi possidente domiciliato in Pisa come Amministratore Generale del suddetto Patrimonio, e come tutto meglio da quella Cartella medesima esistente nella Cancelleria della rammentata Giudicatura Civile, alla quale ec.

Fatto a Pisa li 31. Agosto 1844.

M. *Antonio Giorgi* Proc. Legale
del sig. Cav. Alessandro Rosselmini Gualandi NN.

Con Decreto dell' Illmo. sig. Giudice Civile di Pisa del 27. Agosto 1844. è stata dichiarata giacente l' Eredità relitta dal fù sig. Carmine Farina, oriundo del Regno di Napoli, già domiciliato, e dimorante in Pisa, possidente, ed Impiegato Regio giubilato, morto in detta Città li due Luglio decorso, senza successione, e ab intesto: è stato deputato il sig. Raffaello Dini Regio Impiegato, domiciliato come sopra, in Curatore all' Eredità medesima, per l'oggetto che ne assuma la rappresentanza legittima con l' esercizio di tutti i diritti ereditarj attivi, e passivi, e proceda alla compilazione di un esatto Inventario di tutti gli Stabili, Mobili, e generalmente di tutto ciò che spettare potesse alla eredità suddetta; ed è stato assegnato a chi avesse titolo per rivestire il carattere di Erede del nominato fù Carmine Farina un nuovo, e perentorio termine di giorni quaranta a comparire avanti la Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa, o avanti il Curatore ridetto, a dedurre quanto potesse essere di suo interesse, con dichiarazione inoltre che nella mancanza di comparsa di Eredi del ridetto fù sig. Carmine Farina competerà il diritto sulla Eredità medesima al Regio Fisco di questo Gran Ducato.

E tutto onde ec.

Pisa li 2. Settembre 1844.

A Borghini.

Mess. *Giovanni Lucchesini.*

Digitized by Google

NUMERO 112.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 17 Settembre

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 5 Settembre

Oggi il Parlamento è stato prorogato per commissione di S. M. la Regina fino al 10 del prossimo ottobre. Il lord Cancelliere ha letto il seguente discorso:

Milordi e Signori

« S. M., nell' esimervi dall' adunarvi ulteriormente in Parlamento, ci ha imposto di attestarvi la viva sua riconoscenza per lo zelo e l' assiduità colla quale vi siete applicati a compiere i pubblici vostri doveri durante una lunga e laboriosa sessione. Ne fu resultato l'aver portate ad effetto molte misure legislative, intese a migliorare l' amministrazione della giustizia, ed a promuovere il pubblico benessere.

« S. M. ha dato il suo cordiale assenso al *bill* presentatole, e destinato a regolare l'emissione delle cedole di Banco, non meno che a conferire certi privilegj per un periodo limitato alla Banca d' Inghilterra.

« S. M. confida che questi provvedimenti tenderanno a dare alle transazioni pecuniarie del paese una più solida base, senza imporre veruna inconveniente restrizione al credito o alle intraprese commerciali.

« Abbiam ordine d' informarvi che la M. S. seguita a ricevere da' suoi alleati, e da tutte le potenze straniere, assicuranze delle amichevoli loro disposizioni.

« S. M. è stata recentemente impegnata in discussioni col Governo del Re dei Francesi sopra eventi giudicati capaci d' interrompere la buona intelligenza e le amichevoli relazioni tra questo paese e la Francia.

« Voi sentirete con gioja che, mediante lo spirito di giustizia e di moderazione onde furono animati i due governi, questo pericolo è stato felicemente distornato.

Signori della Camera dei Comuni.

« Abbiam ordine dalla M. S. di ringraziarvi per la prontezza colla quale avete stanziati gli assegnamenti per le spese dell' anno.

« S. M. ha notato, con somma sodisfazione che, fermi voi nel principio di mantenere inviolata la pubblica fede e di inspirare una giusta fiducia nella stabilità delle sorgenti della nazional ricchezza, voi foste in grado d' introdurre una diminuzione notabile nelle gravezze annue per conto dell' interesse del debito della nazione.

Milordi e Signori

« S. M. desidera che noi ci congratuliamo con voi sul miglioramento seguito nella condizione delle nostre manifatture e del nostro commercio, e sull' espettativa che abbiamo, mercè la bontà della Divina Provvidenza, di un abbondante raccolta.

« S. M. gode nel credere che voi, tornati ai varj vostri distretti, troverete che, in genere, prevale nel paese uno spirito di leale ed alacre obbedienza alle leggi.

« S. M. nutre fiducia che queste disposizioni, cotanto importanti pel pacifico incremento delle fonti della nostra ricchezza e della nostra forza nazionale, saranno raffermate ed incoraggiate dalla vostra presenza e dal vostro esempio.

« La M. S., infine, ci ha commesso di assicurarvi che quando sarete chiamati a riassumere il carico delle vostre funzioni parlamentarie, voi potrete avere intera fiducia nella cordiale di lei cooperazione ai vostri sforzi per migliorare la condizione sociale e promuovere la felicità e la contentezza del suo popolo. »

Due notabili circostanze hanno accompagnato la chiusura del Parlamento; una di cui fa menzione il discorso del Trono, cioè il pericolo che corse di rimanere alterata la buona intelligenza fra l'Inghilterra e la Francia; un' altra di cui il discorso medesimo non fa parola, cioè la revoca della sentenza pronunziata dalla Corte di Dublino contro O'Connell e consorti.

Circa la prima di queste due circostanze, sulla quale solennemente si annunzia che il pericolo è felicemente cessato, nella Camera dei Comuni è stato interpellato sir Rob. Peel da sir Charles Napier, per sapere se la Francia abbia accordata una riparazione del fatto di Thaïti; sir Rob. Peel si è limitato a rispondere che il Governo di S. M. B. non ha alcuna ragione per dubitare che le assicurazioni date dal Governo francese circa gli affari dell'Algeria col Marocco saranno seguite da fatti pienamente analoghi; e che in quanto agli altri avvenimenti cui sir Napier fa allusione, le relative discussioni si sono terminate in un modo amichevole e sodisfaciente, e ne saranno comunicati più tardi i termini alla Camera; bastando per ora il dire che per modo sodisfaciente deve naturalmente intendersi quello in cui gli interessi e l' onore del paese si trovino perfettamente d'accordo.

Anche sulla seconda circostanza che riguarda O Connell il sig. Duncombe ha richiesto al Governo nella stessa Camera dei Comuni, che sia comunicata una copia delle opinioni emesse dai Giudici nell'affare dell'appello. Il richiedente sostiene che la cospirazione di O'Connell non è stata che immaginaria, e perciò ingiusta la di lui condanna; applaudisce alla deliberazione della Camera dei Lordi, e vorrebbe che specialmente l'opinione di lord Denman fosse scritta in lettere d' oro. Lord Russell sostiene le parole del sig. Duncombe; e sir Rob. Peel risponde che pronto qual' è a giustificare il Governo nella condotta che ha tenuta in quest' affare, non si oppone alla comunicazione richiesta, ma desidera che essa sia fatta quando non possa servire a riaprire una discussione che deve ormai restar chiusa.

Ora sarà opportuno il far conoscere alcuni particolari relativi alla decisione della Camera dei Lordi contro la sentenza della Corte di Dublino.

Il primo sentimento manifestatosi nel pubblico fu quello della sorpresa; quindi la numerosa folla che assediava le porte del Parlamento prorupne in

dimostrazioni di gradimento. Fra i nove giudici che erano stati consultati, sette si erano dichiarati per la validità del *Verdict* pronunziato dal giurì di Dublino; due avevano espresso dubbj sulla legalità di certi punti particolari, che però non erano riguardati come capaci di invalidare nel suo complesso il giudizio. Lord Lyndhurst e lord Brougham svilupparono lungamente i loro argomenti per provare che il giudizio dovea considerarsi reso sul corpo del delitto da giudici che doveansi presumere cognitori della validità e regolare presentazione dei capi d'accusa. Tal massima fu combattuta dai lordi Denman, Cottenham, e Campbell, come tale da stabilire i più pericolosi precedenti. L'opinione di lord Denman, capo della prima Corte di giustizia d'Inghilterra, fece nella Camera una gran sensazione, e lord Campbell, uno de' suoi sostenitori, concluse dicendo ai giudici:

« Io rammenterò alle SS. VV. che esse non sono impegnate dall'opinione della maggiorità dei giudici. Non sono i giudici d'Irlanda che si appellano ai giudici d'Inghilterra; ma si ricorre a questa Camera perchè eserciti una delle sue più importanti funzioni, e spero che essa continuerà ad esercitarle lungamente per il bene del paese e per la protezione delle sue libertà. »

Lord Warnecliffe presidente del Consiglio dei ministri prese la parola per fare osservare che quei lordi i quali non erano legisti, o che non avevano assistito a tutte le precedenti deliberazioni potevano molto opportunamente astenersi dal voto. Lord Brougham, benchè opinante colla minorità, dichiarò che in questo punto era del parere del Presidente. Allora ristretta la questione in brevi termini, cioè se la sentenza della Corte di Dublino, dovesse cassarsi o confermarsi, il lord Cancelliere dichiarò a nome della Camera che essa determinavasi per la cassazione.

Resumendo i fatti, O'Connell è stato condannato a Dublino da un *Giury*, la cui indipendenza vien contrastata. I Giudici di Londra, sette fra nove, confermano questa sentenza; ma la maggior parte, nel motivare il loro parere, riconoscono l'irregolarità di varj capi d'accusa e quella della formazione della lista del *Giury*. Finalmente i lordi giureconsulti, tre fra cinque, considerando come capitali i difetti riguardati da altri solo per accessorj, dichiarano non valide le due sentenze.

Il ministero si è scrupolosamente astenuto di intervenire nella decisione della Camera benchè potesse farlo senza mancare alla legalità;

Lo scopo principale fu intanto dal Governo conseguito; l'agitazione d'Irlanda è stata compressa e pacificata; e non è probabile che O'Connell voglia rinnuovarla.

Con tuttociò non può lasciarsi di notare che dagli interessi mercantili della *City* il resultato dell'affare O'Connell è stato veduto con dispiacere, pel timore che O'Connell torni a fare nuove dimostrazioni allarmanti. Stamattina però il corso dei fondi pubblici è alquanto migliorato, lo chè indica le opinioni del commercio cominciano a conformarsi a quelle della politica.

Per ordine di Sir James Graham è stato spedito a Windsor un convoglio speciale per recare alla Regina l'avviso dell'esito del processo; e poco dopo è stata data a Lord Haytesbury, luogotenente d'Irlanda, la permissione di far rimettere in libertà O'Connell e i suoi amici.

—Annunziano varj giornali che lord Stanley ministro delle Colonie e membro nella Camera dei Deputati, si ritira dal Gabinetto, ed ha accettato un titolo semplicemente onorario mediante il quale prenderà posto nella Camera dei Lordi.

— Il viaggio della Regina d'Inghilterra in Scozia è definitamente deciso. Gli equipaggi sono partiti a bordo del pacbotto il *London* per Dundée. La Regina e il Principe Alberto partiranno lunedì da Windsor, per la stazione di Fernboroug, d'onde andranno fino alla costa d'Hampshire con un convoglio speciale. Essi s'imbarcheranno quindi sull'Yacht *Victoria and Albert*. La loro assenza sarà di tre settimane o un mese.

Altra del 6

Leggesi nello *Standard* che Sir Roberto Peel, il Duca di Wellington, lord Aberdeen ed altri membri del Gabinetto partono oggi, con un convoglio della strada ferrata, per Windsor, onde assistere alla ceremonia del battesimo del Principe neonato che avrà luogo questa sera a ore 6, nella cappella particolare del Castello. Dicesi che il R. Infante riceverà i nomi di Alfredo Federigo. *(Deb. e Com.)*

FRANCIA

Parigi 8. *Settembre*

I fogli pubblici non si occupano quasi d'altro che del pacifico accomodamento delle differenze insorte coll'Inghilterra e di qualche notizia d'Affrica di secondario interesse.

Secondo il *Debats* le condizioni dell'accomodamento, rispetto all'affare di Thaïti, consisterebbero in questo, che il sig. D'Aubigny sarebbe biasimato per la violenza del suo procedere contro il sig. Pritchard, e a questo, quando vi sia luogo, sarà data un'indennizzazione per ciò che può aver sofferto nei suoi materiali interessi. Ma nè D'Aubigny, nè Bruat saranno richiamati, nè Pritchard tornerà a Thaïti.

—Il Principe di Joinville, secondo gli ultimi avvisi di Tolone, era colà aspettato fra il 7 e il 10 corrente, giacchè lasciando a Cadice la sua squadra, egli dovea recarsi ad Algeri e Bona sulla corvetta a vapore il *Plutone*.

— S. M. il Re partirà per Eu fra 8 giorni colla R. Famiglia, e durante la sua residenza a quel Castello, andrà a Dieppe ad assistere all'inaugurazione della statua di Duquesne; vi saranno feste magnifiche per tre giorni. *(Deb. e Comm.)*

AFFRICA

Si legge nell'*Akhbar* del 5 settembre:

« Un negoziante ha ricevuto lettere di Mogador, nelle quali gli viene scritto, che nel tempo del bombardamento, gli arabi marocchini sono penetrati nella città, l'hanno posta al saccheggio, vi hanno commesso molti omicidj, ed altri tali orrori che la penna ricusa di descrivere. La parte israelita della popolazione fu quella ch'ebbe principalmente a soffrire: moltissime persone furono massacrate.

« Si dice che Abdel-Kader, temendo qualche mala parata anche da parte del suo ospite Abder-Rhaman, ha stimato di uscir dal Marocco e salvarsi nel Deserto.

—Fra le notizie di Marocco che i fogli pubblici continuano a raccogliere, leggiamo nel giornale l'*Eho*:

« L'Imperatore del Marocco non ha abbandonato Mequinez malgrado le gravissime circostanze in cui si trova. Questa città racchiude il suo tesoro, che si fa ascendere a circa 50 milioni; esso è deposto in grandi vasi di terra cotta, collocati simmetricamente e chiusi nelle cantine del suo palazzo; egli solo ha la chiave dei sotterranei, e nessuno può penetrarvi senza di lui. Quando egli è assente, il suo primogenito rimane a fare le sue veci e invigilare sul prezioso deposito. Ora i suoi figli sono all'armata, e l'Imperatore temerebbe, se si allontanasse, di vedere il suo tesoro saccheggiato dall'avidità dei suoi sudditi, come accadde a quello del suo predecessore. In questa posizione, e malgrado la necessità della politica, egli rimane in custodia delle sue ricchezze, circondato dalle sue guardie, che sono circa sei mila uomini, sola milizia sulla quale egli può confidare, e ch'egli paga generosamente.

Una lettera di Tangeri, del 26 agosto dice che ancora i consoli non permettono ai loro connazionali di tornare, per cagione delle ostilità che si credono imminenti tra la Spagna ed il Marocco. Aggiungesi che un severo ordine, mandato dall'Imperatore, prescrive che si faccia fuoco ad ogni nave francese che entri nella baja; il qual ordine trarrà probabilmente addosso alla città un secondo ed ultimo colpo, essendo naturale che il principe di Join-

Digitized by Google

ville, nel vedere sì poco apprezzata la generosità che mostrò nella giornata del 6, tornerà, e la ridurrà in cenere.

AFFARI DI SPAGNA

Lettere di Madrid del 1.° Settembre dicono che la nomina di Martinez de la Rosa al dicastero degli affari esteri non è più dubbiosa.

Corre voce che Narvaez sarà ambasciatore a Parigi, ed avrà il titolo di Grande di Spagna e di duca di Torrejon de Ardoz. Il marchese de Casa Irujo, avrà dicesi, il portafoglio delle finanze.

Una lettera privata di Messico, del 6 di luglio, annunzia che il governo messicano ha scoperto una vasta cospirazione, la quale aveva per oggetto il cambiare la repubblica federale messicana in un governo costituzionale. Era però opinione delle persone meglio informate del Messico, che essendo imminente la guerra col Texas, il governo messicano non avrebbe proceduto troppo rigorosamente contro i cospiratori, trai quali son compresi diversi ufiziali generali. (*F. F.*)

Si legge nell' *Heraldo* in data di Madrid del 4 settembre:

« Abbiamo il piacere d' annunziare che il governo del Marocco ha dato alla Spagna la soddisfazione che questa gli aveva domandata. Il governo marocchino (secondo ciò che scrivono da Gibilterra e da Cadice, e che sappiamo anche da altri canali degni di fede) ha condesceso a tutte le condizioni impostegli dal governo spagnuolo. Sarà gastigato l'agente moro, che assassinò barbaramente il nostro console; il nostro governo sarà indennizzato degli atti di pirateria commessi nella vicina costa; ricupereremo ed anche estenderemo il nostro territorio nel campo di Ceuta, e la bandiera spagnuola sventolando sui bastimenti nazionali sarà salutata dal cannone marocchino.

« Intanto che il governo conferma queste notizie, che diamo per sicure, pubblicandole officialmente, ci appelleremo alla buona fede dei periodici dell'opposizione, perchè, deponendo i timori che in questi giorni han manifestato, che il governo lasciasse macchiato il buon nome della Spagna, facciano ora gli elogj che merita questo resultato, e si congratulino con noi di aver allontanato dal nostro paese il terribile flagello della guerra, e quindi conseguito quanto l'onore e la convenienza esigevano.» (*F. Fr.*)

STATO PONTIFICIO

Roma 14 Settembre

Adempiamo al doloroso ufficio di annunziare la morte dell' Emo. e Rmo. sig. Card. Silvestro Belli avvenuta in Jesi, sua sede Vescovile, per colpo di apoplessia il giorno 9 del corrente.

Egli era nato in Anagni il 29 dicembre 1781, fu riservato in petto nel Concistoro dei 14 dicembre 1840, e pubblicato in quello dei 12 luglio 1841.

La perdita di questo degnissimo Porporato, distinto per la sua pietà non meno che per altre non comuni virtù, ha immerso nel lutto quella città e diocesi, cui mancò un Pastore sì operoso ed evangelico. (*D. di R.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 Settembre

Si ha la consolante notizia che S. A. I. e R. il Granduca (partita fino del 4 andante alla volta di Trieste in compagnia dell'augusta Consorte per incontrarsi colle LL. MM. l'Imperatore e la Imperatrice d'Austria che vi si recavano da Vienna) dopo d'esser rimasto alcuni giorni presso le MM. LL., retrocedè a Venezia, ove giunse felicemente nella mattina del 13 al mezzo giorno.

Nelle ore pomeridiane del successivo dì 14 si assicurava dover aver luogo la partenza per Padova, da dove l'amatissimo nostro Sovrano sembrava si proponesse di fare una breve escursione verso un punto del confine Austro-bavarese, mentre S. A. I. e R. la Granduchessa proseguirebbe alla volta di Firenze. Ed infatti la sullodata I. e R. A. S. in perfetto stato di salute si è restituita oggi in questa Capitale alle ore 4 e mezzo pomeridiane.

L'I. e R. Accademia della Crusca adunatasi straordinariamente nel 14 corrente ha deliberato che d'ora in poi gli Scritti degli Accademici da leggersi in adunanza pubblica siano precedentemente sottoposti alla Censura Accademica.

GIUSEPPE GAZZERI *Arciconsolo.*

Dall'I. e R. Accademia suddetta fu tenuta il 10 del corrente l'annuale sua pubblica Adunanza, che ricorre giusta la consuetudine antica nel secondo martedì di Settembre.

Cominciò il primo la sua Lettura il Cav. Lorenzo Mancini, togliendo ad argomento del suo dire la Necessità della morale nelle Lettere. Precipuo scopo a queste Morale ne parve in sul bel principio intendesse esser non tanto le inspirate parole del Genio poetico verso la Divinità, quanto ogni altra celebrata lode, e in prosa o in verso, offerta a quelle virtù umane che sono vera immagine di Essa sulla terra. Teneva la sana sentenza approvata dai molti che sempre errasse dalla dritta via, e brutto ufficio quindi recasse alle Lettere ogni Scrittore, comunque d' ingegno potente e abile a rivestire di vaghissime forme i suoi concetti, se non rispondesse al fine menzionato di sopra. Sostenne il tema da pari suo con apposita erudizione addducendo esempj presi dalle Letterature di diverse Nazioni.

Toccata quindi per secondo la volta debleggere al Segretario Domenico Valeriani, prese questi, dopo un breve ragionamento in confutazione di coloro che vorrebbero si piegasse la lingua scritta alla parlata plebea di tutti i dialetti d'Italia, ad enumerare in prima gli spogli fatti nel corso dell' anno sugli approvati Scrittori di nostra favella dagli Accademici. Annunziò pubblicato il SECONDO FASCICOLO DEL VOCABOLARIO, e ne fece certi esser pronta per le stampe la materia del terzo fascicolo, il quale vedrà la luce nei primi mesi che succedono alle ferie autunnali. E vaglia il vero, se oggi l'Accademia, corrisponde più sollecita, per quanto vien consentito dalla scabrosissima natura di quali lavori, alla espettazione universale, viepiù risvegliata dalle prime pagine pubblicate, debbesi alla Munificenza del nostro Principe, il quale diè nuovo vigore all'Accademia medesima istituendo col Motuproprio del 2 dicembre dell' anno decorso una Commissione quotidiana permanente di tre Accademici che *indefessamente in ogni giorno feriale si dedicassero per cinque ore nella Compilazione del nuovo Vocabolario*; nominando col successivo Motuproprio del 2 gennajo a farne parte gli Accademici Antonio Bracalassi, Donato Salvi, e Andrea Francioni. Di questo felicissimo provvedimento per l'Accademia e pel Codice di nostra Lingua ne rendeva pur conto il precitato Segretario. In ultimo dovendo egli per debito d' Ufficio far gli elogj dei tre Accademici Corrispondenti ultimamente defunti, Cavalier Giuseppe Micali, Conte Vittorio Fossombroni, e Claudio Fauriel, diceva non essergli consentito per l'angustia del tempo parlare debitamente di tutti e tre; dei due ultimi imprenderebbe a parlare nell'anno futuro, limitando intanto il suo dire all'Elogio del Cav. Giuseppe Micali, autore, come ognun sa, dell'opera celebratissima per fama europea *l' Italia avanti il Dominio dei Romani*, premiata al suo primo apparire alla luce dall'Accademia della Crusca nel Concorso del 1810, (*) e tradotta in diverse lingue. E qui avrebbe desiderato il colto e gentile Uditorio che il Valeriani nel dichiarare le sue particolari opinioni circa all'Opera del Micali avesse avuto maggior riguardo alla memoria del defunto Collega, al Luogo, ed all' Accademia medesima.

Roccalbegna.

Pagare di gratitudine il beneficio — ammirare l'ingegno sono pell'uomo doveri santissimi — Quindi degno di vituperio sarebbero gl'abitanti di questa Terra se al Padre loro, al loro Sovrano, all'*Altezza Imperiale, e Reale di Leopoldo II.* non tributassero gratitudine, riconoscenza dell'aver concedato ad essi con Veneratissimo Rescritto che la nuova Strada Provinciale, con rara intelligenza per altra parte tracciata dal sig. Ingegnere Marchi, passare invece dovesse per Roccalbegna, onde liberare questa Comunità dal troppo grave dispendio, cui andava soggetta per la costruzione del braccio di comunicazione, ed al tempo stesso animare questi Abitanti all'industria commerciale affatto negletta, fomentare il progresso della nascente Agricoltura, chiamarli in somma a partecipare di quei reali vantaggi di cui godono le altre popolazioni del Granducato. — Ridire l' universale contento, le benedizioni da tutti invocate sul capo di chi felicemente governaci, sarebbe scena pur commovente, ma gli affetti del cuore non possono con parole ridirsi, e molto meno il patrio io al dire inesperto, se non che mi conforto all' idea, che un cenno pur basta a far comprendere l' espansione di animi riconoscenti; E riconoscenza eterna nutrirà questo Popolo per un tratto così generoso della Sovrana munificenza, poichè questo Popolo ha un cuore, che palpita. — Nè meno ingiusto sarebbe ove io mi tacessi dell' esperto Ingegnere sig. Loreto Mazzi — Avuta questi la commissione di tracciare la nuova linea stradale che passar dovea da Roccalbegna dava opera al lavoro con quella risoluzione ostinata, che non cura difficoltà, che non cede agli ostacoli; E quanti a superare ne avesse solo può giudicarne chi questi luoghi abbia pur visitati, mentre e rupi inaccessibili pel confuso rammassamento delle scoglière, e spaventosi sprofondi il più sperimentato ingegno sgomenterebbero.

(*) *V. N.* 141 *del Giornale del Dipartimento dell'Arno, anno* 1811.

Digitized by Google

— Nè invero lieve sorpresa ebbe a provare il sig. Mazzi osservando, che da S. Caterina (luogo per cui passar dovea la linea tracciata dal sig. Marchi) conveniva scendere a Roccalbegna paese 175 braccia più basso, e risalire quindi al punto fisso del crine di Monte Labbro, ove a poco tratto di distanza era necessità rientrare nella linea abbandonata — Non per questo però perdeva egli il coraggio, anzi qui fu dove la potenza dell' ingegno suo si manifestò tutta quanta; Egli dopo severissimi, e faticosissimi studj, non curando, direi quasi se stesso, per corrispondere alla fiducia, che si era in esso riposta, tanto si adoprò, tanto fece, che deviando alla fine dalla linea dal sig. Marchi tracciata, percorrendo luoghi più bassi, potè (sembra impossibile) riuscire nell'intento, senza prolungare il numero delle miglia colla prima linea percorse, nè salire più del cinque per cento a malgrado che le località mal si prestassero ai ripieghi dell' arte — Noi testimonj di quanto egli operò, tributiamo lode, e lode sincera al valente Ingegnere, e con noi si uniranno coloro, che da necessità o vaghezza saranno spinti a visitare questi luoghi; E facciamo voto pel bene della patria nostra, che tale esempio valga ad infiammare gli altri ad emularlo, perocchè il Mazzi die ineluttabile prova, che un ostinato volere vince le difficoltà, trionfa degli ostacoli, sottomette la Natura.

Raimondo Trecci.

EDITTO

Per rennunzia fatta dal Molto Rev. sig. Don Agostino Farrini essendo rimasto vacante il posto di Maestro dei fanciulli in Sorano, cui è annesso l'annuo stipendio di L. 340. — — con l'obbligo d'istruire nel leggere, scrivere, aritmetica, in tutto il corso della Grammatica latina, e con l'onere d' insegnare ogni Sabato la Dottrina Cristiana, e a servire la Messa il Cancelliere Comunitativo di Pitigliano, e luoghi annessi, invita tutti quei Sacerdoti Sudditi Toscani, o naturalizzati, che bramassero concorrere a detto Impiego, con gli appresso obblighi, ed oneri, ad aver presentate a tutto Settembre corrente franche di posta le proprie instanze in carta bollata, qual termine decorso sarà dalla Magistratura proceduto alla surrogata elezione.

Obblighi

La Scuola comincerà ogni anno il dì 11. Novembre, e durerà a tutto Settembre; nè saranno ammesse altre vacanze che quelle degli ultimi tre giorni del Carnevale, gli ultimi quattro della Settimana Santa, e le Autunnali, cioè dal primo Ottobre, a tutto il 10. Novembre, più le feste si d'intiero, che di mezzo precetto, ed il Giovedì di ciascuna Settimana, con l'avvertenza alle quando ricorre festività nel Mercoledì, o Venerdì, dovrà il Giovedì considerarsi come giorno scolastico.

Nel tempo delle vacanze autunnali potrà il Maestro assentarsi, se gli piace dal paese e sarà durante queste prosciolto da ogni obbligo, ma nei giorni di scuola non potrà allontanarsi senza espressa licenza del sig. Gonfaloniere, quando l'assenza non sia oltre i tre giorni, nel qual caso accorrerà il permesso dal Magistrato.

Dovrà il Maestro prestarsi a coadjuvare il Parroco in qualità di Cappellano-Curato, in tutti quei modi, e casi contemplati nel Partito Magistrale de'27. Agosto ultimo, che prescrive anche l'istesso regolamento della Scuola, e che sarà esso ostensibile *gratis*, a chiunque bramasse conoscerlo.

Qualora al Maestro eletto piacesse di rennunziare, dovrà rendersi consapevole il sig. Gonfaloniere due mesi avanti lo spirare dell'anno scolastico.

Finalmente non potrà esigere il rilascio del mandato di sua provvisione, se non esibirà un certificato del Parroco, comprovante la prestata coadjuvazione, munito del visto del sig. Gonfaloniere, nelle cui facoltà trovasi pur quella d'intervenire nella Scuola, durante il tempo delle lezioni, per accertarsi dei progressi che vengono fatti dai giovani, e per conoscere personalmente se vi è conservato l'ordine prescritto dal suddiviso Partito.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Pitigliano
Li 9. Settembre 1844.
Il Cancelliere *F. Dragoni.*

EDITTO

Il Cancelliere per S. A. I. e R. della Comunità di Pitigliano, e luoghi annessi rende pubblicamente noto, come dovendosi dalla Magistratura Comunitativa di Manciano procedere la mattina del 24. Settembre stante, alla aggiudicazione in cottimo al migliore e maggiore offerente, con i metodi prescritti dai regolamenti in vigore, della costruzione dei seguenti in alcune strade interne dei Paesi di Manciano, e Monte Merano, a forma della Perizia del sig. Ingegnere di Circondario, datata sotto di 1. e 2. Luglio 1840. con le quali si prossegue la spesa di L. 20,248. 40. 8. non meno che a forma del Quaderno d'Oneri del 21. Ottobre 1840., ostensibile *gratis*, a chiunque desiderasse conoscerle, restano invitati tutti quelli impresarj di tali lavori che bramassero concorrere a detto accollo, a presentarsi la mattina del sopra indicato giorno, alle ore 10. alle stanze Comunali in Manciano, per fare le loro offerte, avvertendoli però che onde essere ammessi all' incanto predetto occorre che a tutto il 23. Settembre corrente abbiano fatto pervenire alla sotto indicata Cancelleria, franchi di posta i certificati di moralità da rilasciarsi dai respettivi giusdicenti locali, e quelli di capacità nell'arte, emessi da qualcuno degl'Ingegneri, Ispettori, e sotto Ispettori dei relativi Circondarj, e Compartimenti, non meno che un idoneo mallevadore, da approvarsi dalla Magistratura stessa. — E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Pitigliano
Li 9. Settembre 1844.
Il Cancelliere *F. Dragoni.*

EDITTO

Il Cancelliere Comunitativo di Pitigliano, e luoghi annessi, fa nuovamente conspevole il pubblico, come sua S. A. I. e R. avendo con Benigno Rescritto de'25. Luglio ultimo approvata la istituzione di una Scuola d'*Insegnamento simultaneo, e reciproco*, nella terra di Manciano, conforme venne già annunziato nella Patria Gazzetta de'27 Agosto decorso N.° 103 e che atteso particolari circostanze, dovendosi derogare ad alcuni Articoli riportati in detta Gazzetta, viene dichiarato che debbe ritenersi come per non apposto il precitato avviso, ma debbasi invece a tutti, e per tutti gli effetti stare all'Editto presente, ed ai patti ed oneri che appresso cioè:

1.° La direzione di questa Scuola sarà affidata ad un Sacerdote Suddito Toscano, o naturalizzato, con l' annua provvisione di L. 720. con che a di lui carico star debba la pigione per il proprio quartiere, non provvedendo la Comunità che il solo locale per la Scuola.

2.° In tutti i dì festivi sì d'intiero, che di mezzo precetto sarà obbligo del Direttore eletto celebrare nell'ora che verrà destinata, la Messa, nella Chiesa Arcipretale, colla libera applicazione.

3.° La Scuola il cui precipuo scopo si è di ottenere oltre alla materiale istruzione, la morale educazione del Cuore, dovrà farsi tutti i giorni della Settimana indistintamente, tranne le Feste d'intiero precetto.

4.° Questa Scuola starà aperta dal dì 11. Novembre a tutto Settembre di ciascun'anno con facoltà nel Direttore di assentarsi dal Paese durante le Autunnali vacanze, e restandovi s'intenderà prosciolto da ogni obbligo.

5.° Il Direttore anderà soggetto alla triennal conferma del Magistrato, e qualora al nominato Direttore piacesse renunziare, dovrà renderne inteso il signor Gonfaloniere tre mesi avanti il compirsi dell'anno scolastico.

6.° Finalmente per la interna disciplina si uniformerà al Regolamento esistente nella sotto indicata Cancelleria, ostensibile gratis a chiunque piacesse conoscerlo.

Che però chiunque desiderasse concorrere a tal nuovo Impiego, farà pervenire a tutto il 10. Ottobre prossimo futuro, alla Cancelleria sottoindicata, franca di posta, la propria istanza, redatta in carta bollata, e munita delle lettere dimissoriali del respettivo ordinario, non meuochè di un certificato di capacità, rilasciato da uno dei Direttori di Stabilimenti, ove sia legalmente in uso il metodo d'insegnamento simultaneo, e reciproco.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Pitigliano
Li 9. Settembre 1844.
Il Cancelliere *F. Dragoni.*

AVVISI

Burò di Consulti Medici per corrispondenza, e vendita di Specifici per guarire mali venerei, e cutanei, scrofole, oppilazione, clorosi, rachitide, ec. ec. Dirigersi al Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzogiorno alle tre. Le domande dei consulti saranno accompagnate dalla Storia della malattia, e dal pagamento di Lire 10. fiorentine, e tutto franco.

Vendesi con vistoso ribasso una copia completa del celebre Giornale detto *l'Antologia* elegantemente rilegato. — Dirigersi per le condizioni alla Dispensa della presente Gazzetta.

SERVIZIO REGOLARE
DI VETTURE, E TRASPORTO DI PLICHI GRUPPI ec.

Francesco Bartolini e Comp. prevengono che il servizio sopraccennato sarà da Siena a Firenze e viceversa col cambio dei soli Cavalli a Poggibonsi, e percorrendo la stradale in ore otto.

PREZZO dei Posti della Carrozza andantemente Paoli 7 e 1/2.

Oltre la Diligenza si troveranno altri legni a prezzi discreti per partire a tutte l'ore.

RECAPITI. In Siena al Negozio di Angelo Bicci, sulla Piazza Tolomei, e in Firenze alla Locanda dello Scudo di Francia.

VENDITA DI TAPPETI
ALLA FABBRICA DI TOMMASO MANZUOLI

Via Faenza presso la Fortezza da Basso N.° 4766.

Gusto il più moderno nei disegni, solidità e bellezza di colori, e discretezza di prezzi, ai Tappeti d'ogni genere, all' uso di Smirne; ed altre qualità.

Quei Signori, che vorranno onorare la suddetta Fabbrica per i loro acquisti, troveranno pure un bellissimo assortimento in Tappeti Turchi, tutti in un pezzo, d'ogni dimensione o grandezza.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 19. cor. per riprendere nello stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

IL FRANCESCO I.

Proveniente da Marsilia e Genova giungerà nel suddetto Porto il 22: cor. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Giungerà nel suddetto Porto proveniente da Napoli e Civitavecchia il 23 corr., riprendendo nello stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 16. Settembre 1844.
S. BORGHERI F. e C.

Digitized by Google

Numero 75. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 17. *SETTEMBRE*

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

EDITTO DI VENDITA DI MOBILI

La mattina del dì 20. Settembre corrente a ore 12. precise e giorni successivi quatenus in esecuzione di Decreto del Tribunale di prima istanza di Firenze de' 30. Agosto detto emanato alle Istanze del sig. Luigi Meucci Sindaco Provvisorio al Fallimento di Francesco Paladini in un Locale annesso al Regio Teatro Alfieri di questa Città, sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto di diversi Scenarj ed altri Attrezzi Teatrali spettanti all'attivo del fallimento del detto Paladini per rilasciarsi in Vendita ai migliori e maggiori Offerenti tanto unitamente in un solo Lotto quanto separatamente sul prezzo della nuova Stima a pronti contanti, ed a tutte spese d'Incanti Liberazione e Registro dei Compratori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 13. Settembre 1844.
Antonio Nenci Cond.

A dì 22. Agosto 1844.

Il Regio Tribunale di prima Istanza della Città di Firenze (Secondo Turno Civile)

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle istanze state avanzate negli Atti dalla sig. Giustina Bottari vedova Ferrari: Ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Luigi Ciulli, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di un tenimento composto di più Campi posto, e situato nel Popolo di S. Stefano a Campi stato liberato a favore della sig. Annunziata Scarlini vedova del fù Giovanni Sernissi per il prezzo di Scudi 151., e all' assegna della quarta parte a detto Luigi Ciulli appartenente del dominio utile di una Casa posta nel Castello di Campi restata aggiudicata in natura per l'intiero atteso il non essere suscettibile di congrua divisione di detto Luigi Ciulli per il prezzo di Scudi 316. col ribasso del 20. per 100. Assegna ai Creditori di detto signor Luigi Ciulli il tempo, e termine di un mese decorrendo dal dì della notificazione del presente Decreto ad aver prodotto i titoli dei loro Crediti: ed atteso lo scarso numero dei Creditori, e la ristrettezza degli assegnamenti distribuibili omette la nomina del Procuratore. Spese a carico del prezzo distribuibile da prelevarsi con privilegio.

Firmato al Protocollo
Paolo Falleri Auditore ff. di Vice Presidente
F. Cartoni Cond.
Dott. *Alessandro Bosi* Proc.

Si rende pubblicamente noto, che Paolo Stazzoni contadino all'Orto del sig. Dottore Antonio Finali presso la Porta Vecchia a Grosseto non ha facoltà di vendere i Bestiami ivi esistenti, che spettano al sig. Ottavio Redditi, e però qualunque contrattazione, che si facesse dal medesimo colono senza il consenso del proprietario dei Bestiami si avrà per nulla, e come non avvenuta a tutti gli effetti, che di ragione.

EDITTO

Il R. Potestà di Campi fa pubblicamente noto che la mattina del dì 23. Settembre 1844. saranno venduti all' Incanto tutti gli oggetti mobili componenti l' Eredità giacente di Giacomo Balli oriundo della Svizzera, Calzolaro, morto a Campi; e che resta assegnato il termine di giorni 10 decorrendi dal suddetto giorno a tutti i Creditori della Eredità medesima a dedurre i loro titoli per conseguirne pagamento nei modi di ragione.

Dal Trib. di Campi li 11. Settembre 1844.
G. Ermini Potestà.

La Cancelleria del Giudice Civile di Pistoja rende noto al Pubblico che Francesco del fù Vincenzo Rossi Cocchiere domiciliato a Cutigliano, mediante il pubblico Istrumento del dì 5. Agosto 1844. rogato Begliuomini, ha repudiata la Eredità intestata relitta dal detto suo genitore, per non essere molestato, e per non volere da questa risentire nè utile nè danno, e per ogn'altro miglior fine ed effetto che di ragione.

Dalla Cancelleria del Giudice suddetto
Li 12. Settembre 1844.
E. Azzarri.

Il Tribunale di prima istanza di San Miniato.

Inerendo alle istanze avanzate da Giuseppe ed altri Lami con Scrittura del 5. Agosto corrente, non meno che all' altra spiegata dagli Eredi beneficiati Levantini, e da Elisabetta Lippi Vedova Levantini, e relativa adesione, di che nelle Scritture del 14. e 17. Agosto suddetto in primo luogo dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori della Eredità Beneficiata del fu Giovan Battista Levantini, e della nominata Lippi Vedova Levantini, e loro respettivi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una Casa già attenente a detta Vedova Levantini, e liberata a Domenico Marradi per Scudi 429. e di quello di un Campo spettante alla Eredità beneficiata Levantini denominato San Donnino liberato al sig. Gaetano Castellani per Scudi 187. il tutto avvenuto all'Incanto del 23. Luglio ultimo; In secondo luogo dice che la presente Graduatoria deve riunirsi, conforme la riunisce all' altra già aperta col Decreto del 12. Agosto corrente diretta alla distribuzione del prezzo di un Podere denominato S. Filippo, liberato al sig. Amadeo Del Vivo; In terzo luogo tenuta ferma la nomina di Mess. Ernesto Bucchi fatta col citato Decreto del 12. Agosto stante, ordina al medesimo di redigere un sol Progetto, per quindi a suo luogo venga pronunziata una sola Sentenza Graduatoria; In quarto luogo assegna ai Creditori di detti Levantini e Lippi, e loro Autori il solito termine di giorni 30. ad aver prodotti i titoli di Credito per farne quel Capitale che sarà di ragione; Finalmente dichiara che le spese del presente Decreto tassate in lire 250. compresa copia, e notificazione saranno prelevate con privilegio dal prezzo dei beni da distribuirsi.

Così deciso alla pubblica Udienza del 22. Agosto 1844.
A. Gattaschi Presidente.
A. Boschi Cond.
Per copia conforme — D. Gius. Barsotti.

Pisa li 11. Settembre

Maria Tacchi ne' Pozzolini Commerciante domiciliata a San Casciano nel Pian di Pisa, rende noto, che con i suoi capitali; avendo eretto nel suddetto Comune, e luogo diversi telai ad uso p' impannagioni ec. non ha niente interesse nel detto suo commercio il di lui consorte Roberto Pozzolini, e ciò per gli effetti che di ragione ec.

Il Tribunale di prima istanza di Grosseto nell' Udienza del dì 27. Agosto 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Dichiara aperto a favore dei Creditori di Augusto Galli, come Erede beneficiato del di lui defunto padre Pietro Galli, il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione in natura delli Stabili esecutati a danno di detto Galli, e rimasti invenduti negl'Incanti dei 13. e 23. Maggio, e 3. Giugno 1844. per la concorrente quantità del prezzo di Stima col dibasso del 20. per cento, e per la distribuzione del prezzo di quelli rilasciati nei rammentati Incanti a favore di Don Francesco Mai e Francesco Cecchini, tutti descritti nella relativa Cartella d' Incanti dei 22. Marzo 1844.

Nomina in Procuratore Direttore della Graduatoria M. Luigi Lenzi. Assegna a tutti coloro, che potessero avere interesse in detta distribuzione il termine di giorni trenta ad aver prodotti in atti i titoli dei respettivi loro Crediti, e pone le spese dell'attual pronunzia a carico del Debitore, prelevabili con privilegio dal prezzo dei Beni venduti, le quali tassa in lire 50. non compresa redazione, copia autentica, bolli, copie, e notificazioni a tutti gli interessati, del presente Decreto; E tassa le funzioni, spese, e copie del Giudizio esecutivo in lire 1230., non compreso l'onorario dovuto al Perito Saverio Andreucci tassato in lire 380.

G. Loli Piccolomini Presidente.
G. Posenccì Cond.
Per copia conforme — Dott. Luigi Lenzi.

Il Tribunale di prima Istanza di Portoferrajo con Sentenza del dì 6. Settembre corrente ha liberato dalla piena interdizione dalla quale era rimasto colpito in ordine ad altra Sentenza dell' Auditor Giudice di detta Città del 16. Novembre 1839. il sig. Saverio Fontana possidente domiciliato a Longone,

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Portoferrajo
Li 10. Settembre 1844.
F. Puccinelli Canc.

Il sig. Giuseppe Galassi possidente domiciliato in Siena deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, e perchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza, che Esso, mediante giudiciale Scrittura esibita nella Cancelleria del Tribunale Collegiale di detta Città, ha eletto in suo Procuratore legale il Dottor

Digitized by Google

Alessandro Rossi Patrocinatore a quel Tribunale, eleggendo domicilio presso il medesimo, con incarico di ricevere la notificazione di qualsiasi Atto giudiciale venisse diretto ad Esso sig. Galassi.

Dott. *Alessandro Rossi.*

Alle istanze della signora Luisa Giuggioli ne' Pozzesi possidente dimorante in Siena, rappresentata dal Dottor Francesco Lanzi,

In esecuzione di Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena del 30. Agosto pros. decorso la mattina del 25. Settembre stante sarà proceduto alla terza, ed ultima Subasta in separati Lotti dei seguenti Stabili posti nella Comunità dell' Abadia San Salvadore, spettanti al sig. Luigi Carli dimorante in detta Terra, latamente descritti nelle Perizie dei sigg. Agostino Calvisi, e Giacomo Fregoli esistenti nel Processo della Causa per il prezzo qui appresso indicato, e con le condizioni in atti esistenti.

1.° *Lotto* —	Un Podere detto il Pago Scudi	377.	6.	13.	2.
2.° *Lotto* —	Un Podere detto Nardella. »	762.	5.	15.	3.
3.° *Lotto* —	Un Podere d. S. Lorenzo e Casa Nuova con Casa Padronale, e Castagneti annessi . . . . . »	6907.	2.	13.	2.
4.° *Lotto* —	Un Molino sul Fosso Vivo »	404.	5.	15.	2.
5.° *Lotto* —	Un Tenimento di Terre detto Bandita delle Metadelle, Castellondrio, e Diecine »	1103.	6.	7.	6.
	Totale Scudi	9556.	6.	4.	3.

F. Lanzi Proc.

Inerendo alle istanze avanzate per parte dei sigg. Giuseppe del fu Vincenzio Monticelli, e Giovacchino Socci, con loro respettive scritture dei 6 e 12. Agosto 1844; In primo luogo, approva la liberazione avvenuta a favore del sig. Giuseppe del fù Vincenzio Monticelli al pubblico Incanto del 31 luglio prossimo passato, colla mallevadoria solidale di Angiolo Santerini, dei Beni, di che nella Cartella d'Incanti dei 22. Giugno 1844. descritti all'Estimo alla Sezione G. particelle N.° 1148, e 1597. con rendita imponibile di Lire 32 e cent. 75 per il prezzo di Sc. 205, e destina il sig. Auditore Albergotti, per la stipulazione del relativo Contratto Pretorio. In secondo luogo, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei creditori di Luigi del fu Michele Monticelli, e suoi Autori, per la distribuzione della somma di Scudi 205, prezzo di detta terra, e Casetta, e suoi relativi frutti: Assegna ai creditori Monticelli, il termine di un mese, ad avere dedotti i loro titoli di credito; e nomina in Procuratore, Redattore del progetto di Graduatoria, Mess. Tito Tizzoni. Spese relative alla approvazione di liberazione, a carico del liberatario predetto, e quelle riguardanti l'apertura di Graduatoria, a carico del prezzo distribuibile prelevabili con privilegio E tutto ec.

Firmati *Luigi Giachi — I. Guidotti*

Così pronunziato e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa, alla pubblica Udienza del dì 19 Agosto 1844, sedendo i signori Presidente Luigi Giachi, Auditor Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti presente il Pubblico Ministero, il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

F. Guidotti

Per Copia Conforme — *G. Borghini*

Per Copia Conforme — *D. Gaetano Socci* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno in Atti di N.° 657. del 1844.

Inerendo alla domanda fatta con Scrittura del 3. Settembre corrente dalla sig. Anna Uduy negli Azzati.

Dichiara aperto il Giudizio d'Ordine, e di Graduatoria fra i Creditori dei sigg. Giuseppe, ed Alessandro Azzati, e loro Autori aventi diritto alla somma di Pezze 10,000. da 8. reali, ossiano L. 57,500. prezzo, ed ai frutti dei Beni da detti sigg. Azzati venduti alla sig. Uduy negli Azzati mediante Istrumento del dì 19. Aprile 1844. Notaro Alessandro Orsini.

Assegna ai Creditori di detti signori Alessandro e Giuseppe Azzati, e loro Autori, ed a chiunque altro abbia diritto al prezzo, e frutti suddetti il termine di giorni 30. ad avere prodotti negli Atti i titoli dei loro Crediti.

E nomina M. Francesco Domenico Guerrazzi in Procuratore incaricato della formazione del progetto di Graduatoria.

Così Decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 6. Settembre 1844. sedendo i sigg. Auditore O. Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'Originale

O. Bartalini Presid.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme ec.

Firmato — *A. Cempini* Coad.

Per copia conforme — Dott. *Alessandro Orsini.*

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno in Atti di N.° 1311. del 1840.

Pronunziando sulla domanda fatta con Scritt. del 21. Agosto cadente dai sigg. Angiolo Pinto in proprio, e come Proc. di Felice Pinto Isach Pinto, e David Pinto tutti figli, ed Eredi della fù Fortunata Della Riccia vedova Pinto, e dai sigg. Angiolo del fù Jacob Livoli, ed Isach del fù Moisè Santillana Erede Soria.

Dichiara, che il Giudizio d'Ordine, e di Graduatoria dei Creditori Pinto aperto con i Decreti del 24. Decembre 1840., e 15. Giugno 1841., e sospeso in virtù della Sentenza del dì 12. Settembre 1843. ha ripreso il suo corso di fronte alle persone intimate, e deve intendersi nuovamente aperto di fronte alle persone non intimate, e non comparse.

E tenuta ferma la nomina di Messer Pietro Adriano Poli in Procuratore incaricato della procedura del detto Giudizio di Graduatoria, assegna ai Creditori dei sigg. Lazzero, e Raffaello Pinto, e dei sigg. Moisè, ed Abramo Benedetto Pinto, e loro Autori il termine di giorni 30. ad avere prodotti, o riprodotti negli Atti i respettivi titoli di Credito, altrimenti in loro contumacia sarà proceduto in causa a forma della Legge.

E dice che le spese del presente Decreto saranno prelevabili con privilegio dal prezzo dei Beni in distribuzione.

Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 30. Agosto 1844. sedendo i sigg. Auditore Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'Originale

O. Bartalini.

L. Cavallini Coad.

Per copia conforme ec.

Firmato — *A. Cempini* Coad.

Per copia conforme — Dott. *Alessandro Orsini* Proc.

EDITTO

Con Ordinanza dell' Illmo. sig. Aud. Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al fallimento di Carlo Mini del dì 12. Settembre cor. è stato ordinato che siano convocati per mezzo di lettere i Creditori presenti del fallimento suddetto e per mezzo di Editti, ed inserzioni nel Giornale Giudiciario della Capitale, tutti i Creditori assenti ed incerti nella mattina del dì 25. Settembre suddetto a ore 11. nel Palazzo di residenza del Tribunale di prima Istanza di Livorno per l' effetto di procedere alla nomina, ed elezione di uno o più Sindaci provvisorj al fallimento medesimo in coerenza al Disposto del Vigente Codice di Commercio ec.

Livorno li 12. Settembre 1844.

Per l'Agente

Dott. *Omero Bastianelli.*

AVVISO PER IL GIUDIZIO DI PURGAZIONE D'IPOTECHE

Col pubblico Istrumento de' 13. Gennajo 1821. rogato il Notaro Monacci e registrato a Pisa il 17. di quel mese, ed anno, il sig. Leonardo del fù Michele Arcangiolo Sbragia possidente domiciliato a S. Frediano a Vecchiano vendè a favore dei sigg. Michele, e Giovanni Ranieri fratelli Degl'Innocenti di detto luogo.

Una Casa composta di N.° 4. stanze che 2. a terreno, e 2. a tetto a cui confina a 1.° Tommaso Grossi, 2.° il Venditore, 3.° Via Maestra, 4.° detto Venditore.

Item altra Casa composta di N.° 4. stanze che 2. a terreno, e 2. a tetto cui confina a 1.° detto Venditore, 2.° Simone Tabucchi, 3.° il Venditore ec.

Item un pezzo di terra ortale *a* anzi *n* altra Casa composta di N.° 3. stanze che una a terreno e due a palco a cui confina a 1.° detto Venditore 2.° Simone Tabacchi, 3.° il Venditore.

Item un pezzo di terra ortale contiguo a dette case, a cui confina a 1.° Tommaso Grossi, 2.° Simone Tabucchi 3.° Eredi di Benedetto Pardini, 4.° Stradello a comune per misura quanto sia.

Item finalmente altro pezzo di terra ortale a cui confina a 1.° il Venditore, 2.° Argine del Serchio, 3.° Viottolo a comune di misura quanto sia; I suddetti fondi sono situati nel Popolo di S. Frediano a Vecchiano luogo detto Cortana.

Qual Vendita fù fatta per il prezzo di Scudi 420. al netto di ogni e qualunque detrazione e con le appresso condizioni. — 1.° Che detto prezzo dovesse essere pagato dopo che il Venditore avesse fatto legalmente costare che i Beni venduti fossero esenti da qualunque vincolo Ipotecario. — 2.° Che il Venditore dovesse ritirare in conto del detto prezzo di Scudi 100. da Angiolo del fù Alessandro Bargi debitore dei Compratori per prezzo di Beni venduti in ordine al pubblico Istrumento del 13. Novembre 1820. rogato Monacci — 3.° Che i Compratori pure in conto del suddetto prezzo dovessero pagare nelle mani del Venditore Scudi 90; entro il tempo, e termine di anni 3. dalla data del citato Istrumento d'acquisto. — 4.° Che il residuo del suddetto prezzo nella somma di Scudi 200. i Compratori dovessero pagarlo entro anni 15. dal giorno pure del citato Istrumento di Vendita.

Con successivo pubblico Istrumento del 10. Settembre 1831. ricevuto nei rogiti del Notaro Prato la suddetta Vendita fù ratificata dai figli del sudd. Leonardo Sbragia Venditore per le ragioni che si leggono in d. Istrumento, e fù liquidato il prezzo residuale esistente nelle mani de' Compratori suddetti nella somma di Scudi 200. — Quali sigg. Compratori colla loro Scrittura di questo stesso giorno esibita nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa hanno iniziato il Giudizio di Purgazione e Privilegj sopra i Beni come sopra acquistati ed hanno offerto, e tornano ad offrire a tutti i Creditori del Venditore Leonardo Sbragia, e suoi Autori, non meno che a quelli dei di lui figli che possano avervi diritto, il pagamento de'loro respettivi Crediti assicurati colle inscrizioni accese sopra i Beni da essi acquistati sempre entro la concorrenza del suddetto prezzo del loro acquisto; il tutto a forma dell' Art. 155. della patria Legge del 2. Maggio 1836.; E finalmente i medesimi Compratori hanno dichiarato che il Giudizio di Purgazione è pendente avanti il suddetto Tribunale di prima Istanza di Pisa da cui dovrà emanare la relativa Sentenza di Graduatoria.

Pisa li 11. Settembre 1844.

Per copia conforme — M. *Massimiliano Prato.*

I. e R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 14. *Settembre* 1844.

72. 57. 89. 63. 16.

Digitized by Google

NUMERO 113.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 19 Settembre

INGHILTERRA

Londra 7 Settembre

Il neonato Principe, secondo figlio di S. M. la Regina, fu battezzato jeri nella Cappella particolare del Castello di Windsor. Ne furono padrini le LL. AA. RR. il Principe Giorgio di Cambridge, la Duchessa di Sassonia-Coburgo Gotha e il Principe di Leiningen. Il Principe di Prussia assisteva cogli altri RR. ed illustri Personaggi alla ceremonia. Il Real Fanciullo ricevette i nomi di Alfedro Ernesto Alberto. Dopo la ceremonia fu dato da S. M. un gran banchetto nella sala di S. Giorgio, ove ammiravansi i più ricchi ed eleganti oggetti destinati all' ornamento della mensa.

Il giorno precedente, nella Galleria di Waterloo dello stesso Castello di Windsor accadde cosa che avvenendo jeri sera avrebbe potuto aver le più sinistre conseguenze. Uno dei cinque candelabri d'oro sodo sospesi alla soffitta ad un altezza di circa 15 piedi, e che sono reputati come un capo d'opera del valore di circa 3000 lire sterline l'uno, cadde improvvisamente e si fece in pezzi. Per buona sorte l'inserviente che sopra una scala accudiva a pulirlo ne rimase illeso. Il candelabro caduto pesa, dicesi, più di 700. libbre.

—La notizia della liberazione di O'Connell è pervenuta a Dublino la sera del 5 settembre. Gli Avvocati dei prigionieri essendo partiti da Londra il 4 immediatamente dopo la sentenza, arrivarono a Kingstown sul battello a vapore alle 5 e stavano in piedi sul ponte facendo sventolare alcune bandiere di seta bianca sulle quali era scritto: *La sentenza è stata annullata dai Lordi. O' Connell è libero.* La folla che aspettava sulla riva li salutò con strepitosi applausi e gli accompagnò fino alla stazione della strada di ferro. A Dublino credevasi così poco alla possibilità della liberazione dei prigionieri, che da prima si è stentato a prestarvi fede; la gente, dicono le corrispondenze, si guardava con stupefazione. Ma allorquando le campane della Chiesa Cattolica di San Paolo hanno principiato a suonare a festa, e quando venti minuti dopo l'arrivo della valigia, l' *Evening-Post* ha pubblicato la seduta dei Lordi, il popolo si è abbandonato ad un entusiasmo senza limiti. La consolante notizia si è sparsa ovunque colla rapidità del lampo; la folla assediava gli ufizj dei giornali, ove erano stati affissi appositi cartelli, e le grida di trionfo risuonavano da ogni parte. Sulla strada che conduce alla prigione, videsi tosto correre a tutta forza di cavalli una quantità di carrozze e di cavalieri che potevano apena farsi largo fra la gente; e la folla aumentò talmente che fu duopo chiamare la polizia per mantenervi l'ordine. Alle ore 8, masse compatte di popolo circondavano la prigione annunziando la risoluzione di passarvi la notte, per timore che O' Connel non escisse segretamente l' indomani di buon mattino.

O' Connell ha ricevuto, dicesi, la notizia della sua liberazione senza mostrarsi commosso. Un gran numero di amici si sono recati a felicitarlo nel corso della serata; il sig. Smitt O'Brien, membro del Parlamento, che in sua vece avea presieduto l'Associazione della revoca nel tempo della prigionia, è stato salutato dalla folla con grida di giubbilo. Credevasi che i prigionieri sarebbero usciti il giorno seguente: tutti i preparativi per attestar loro la pubblica gioja erano fatti; si era già principiato ad erigere un arco trionfale; e deve esservi una gran processione, nella quale figureranno il lord *Maire* e gli *Aldermen* in costume, per condurre O'Connell al suo palazzo; e una riunione straordinaria dell'Associazione avrà luogo nella sala *della Conciliazione.*

L'agitazione era grande nella città, ma non vi era alcuna apparenza di disordine. Molte case ed in specie le taverne erano illuminate. Si congetturava molto sulla condotta che terrà O'Connell dopo di esser uscito di prigione; ma credevasi generalmente che dopo aver tenuto qualche seduta dell' Associazione, andrebbe a riposarsi nel suo castello di Derrynane.

Si sa esservi a Dublino una società opposta ai *revocatori*, fondata dalla minoranza aristocratica e protestante dell' Irlanda. Questa società rimetteva ultimamente al nuovo lord luogotenente d' Irlanda, lord Heytesbury, la seguente dichiarazione da trasmettersi alla Regina:

« Noi ci opporremo ai progressi futuri dell'associazione per la revoca dell'unione legislativa delle isole britanniche, convinti quai siamo che la medesima tende a svolgere gli uomini dalla via del lavoro, a distruggere ogni ordine e sicurezza sociale; il quale scopo non potrebbe essere raggiunto senza i più funesti resultati. Noi rinnoviamo qui l' espressione di tutta la nostra lealtà davanti alla nostra graziosa Sovrana che sosterremo a costo delle sostanze e della vita, e siamo persuasi di dover essere testimonj della crescente prosperità della nostra patria nell' intima sua fusione coll'Inghilterra e nelle costanti sue relazioni con tutte le parti del Regno Unito. »

— Si crede (dice il *Morning Post*) che S. M. la Regina Vittoria sarà di ritorno dalla Scozia al principio di ottobre. Intanto si ha ragione di credere, non ostante le asserzioni in contrario, che S. M. il Re dei Francesi verrà a farle visita.

—Leggesi poi nel *Times*:

« Siamo positivamente assicurati che S M. Luigi Filippo giungerà in Inghilterra il 9 ottobre, seppure qualche ostacolo impreveduto non viene ad opporvisi. »

—Il vascello il *Collingwood* ha finalmente lasciato il Tamigi, portando seco l'ammiraglio Seymour, che va ad assumere il comando della stazione inglese dell' Oceanica, lady Seymour, le sue due figlie, e il più giovane dei suoi figli maschj. Il *Collingwood* toccherà prima a Rio Janeiro, e quindi a Valparaiso, ove sarà atteso dalle due fregate il *Dublin* e l'*America*, ciascuna da 50 cannoni.

Digitized by Google

— Quanto prima si costruirà nel centro della nostra capitale una strada ferrata destinata a congiungere fra di loro le varie stazioni delle diverse strade ferrate che si trovano nei contorni di Londra. L'importanza di questa strada ferrata di congiunzione è di sommo rilievo, accelerando ed agevolando essa il commercio in modo straordinario. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 10. *Settembre*

I fogli pubblici continuano ad occuparsi, con qualche disparità di pareri, dell'accomodamento combinato fra l'Inghilterra e la Francia per gli affari specialmente di Thaiti.

—Il Ministro della Marina ha pubblicato oggi il rapporto officiale speditogli da S. A. R. il Principe di Joinville sulla parte puramente militare delle operazioni da esso dirette contro il Marocco dal 5 al 21 agosto, avendo il dispaccio quest'ultima data da bordo del battello a vapore il *Plutone*; la parte essenziale di queste operazioni è già conosciuta.

Il Governo (dice la *Revue de Paris*) va fortificando la squadra comandata dal Principe di Joinville coll'aggiungerle tre bastimenti, la *Chevrette*, la *Panthère*, e l'*Englatine*; gli ordini necessarj per l'armamento di questi bricks partirono lunedì per Cherbourg e Lorient. (*Deb. e Com.*)

AFFRICA

Scrivono da Costantina, in data del 24 di agosto:

« Il viaggio del duca di Aumale a Setif è stato segnalato da un avvenimento di qualche rilievo.

« Bu Okkaz, sceikh del Ferdgiuah, dopo molte esitazioni e lentezze, si è deciso di venire a baciar la mano del duca di Aumale, in segno di sommissione.

« Dal 1840 in quà, e dopo la partenza del gen. Galbois, questo potente capo cabailo non avea voluto presentarsi davanti a verun comandante superiore della provincia. Il suo ritorno fra noi è una prova incontrastabile della forza della nuova amministrazione e della fiducia che la sua giustizia ha saputo inspirare.

« Sessanta dueri delle tribù di Tunisi si sono rifugiati nella provincia di Costantina. Il kiaia del Kef è, dicono, in procinto di rivoltarsi contro il bei di Tunisi. Pare che gl'intrighi della Turchia non sieno estranei a questo movimento che potrebbe pur essere il germe di un conflitto grave quanto lo è oggi quel di Marocco.

« La condizione sanitaria di Biskara è sempre sodisfaciente. Non v'erano il 20 di agosto che 35 malati. Il capitano de Saint-Germain, del 3.° battaglione d'Affrica, è stato incaricato del comando di questa piazza durante l'assenza del comandante Thomas, che arrivò malato a Costantina.

« Il duca d'Aumale sta per lasciarci: egli si recherà da Costantina a Bona per Ghelma. »

E le lettere d'Algeri in data del 4 dicono:

« L'ultimo corriere di Orano non reca veruna notizia importante di Marocco. L'esercito francese, diviso in varie colonne, campeggiava verso mezzodì ponente del campo di Lalla Maghrnia, probabilmente per assicurare la sommissione di certe tribù limitrofe, sempre disposte a profittare della loro situazione per non obbedire ad alcuno. Il caldo seguita ad essere insopportabile. »

Il maresciallo Bugeaud era aspettato ad Algeri pel 5 e a Tolone pel 12. Il principe di Joinville è pur aspettato in quest'ultima città, ma non si dice per quando.

Una lettera di Tolone, del 7, reca: « Per mettere un termine all'incertezza sulla venuta del principe di Joinville, il nostro sottoprefetto ha domandato al ministro se S. A. R. verrà fra noi. Il telegrafo rispose jeri affermativamente. Gli apparecchj per ricevere degnamente il principe vengono spinti con grande operosità. »

Leggesi però in altra corrispondenza di Tolone: La fregata a vapore l'*Asmodée*, giunta sulla rada di Tolone da Mogador, ed ultimamente da Cadice donde partì il 30 dello scorso, aveva a bordo un ajutante del principe di Joinville, latore di urgenti dispacci pel governo. Una staffetta fu subito mandata dietro al corriere di Parigi il quale era partito poche ore prima. Pare certo che il principe aspetterà a Cadice la risposta ai dispacci che spedì per l'*Asmodée*, ed in questo caso S. A. R. non potrebbe essere di ritorno a Tolone prima della fine del mese. »

(*G. P.*)

In una delle ultime lettere di Tangeri colla data 26 agosto si legge:

« Le vittorie dei francesi hanno pienamente sconcertate le autorità moresche, le quali cominciano a comprendere la superiorità europea, e sono in continua pratica col console napoletano (a cui sono pure affidati gl'interessi francesi e spagnuoli), il quale riesce ad istillare a poco a poco ai marocchini qualche idea del diritto delle genti. Colla personale sua influenza e colla sua persuasiva egli ha potuto ultimamente indurli a rispettare le proprietà lasciate addietro dai francesi che sono partiti, avendo egli, prima del bombardamento, ottenutane la permissione non che per essi, per tutti gli altri europei; permissione che erasi da principio negata, e che mai non era stata in simili casi concessa nel Marocco.

« Il console di Svezia e quello di Danimarca ci hanno lasciati per non tornar più, salvo che il Sultano acconsenta alla loro dimanda dell'abolizione del tributo finora pagato dalle loro corti al Marocco.

« Uno dei figli dell'Imperatore trovasi fino dal 6. accampato fuori della città, ma nessuno comprende che cosa sia venuto a fare. »

L'*Asmodeo* recò ultimamente la dispiacente notizia che la fregata a vapore il *Groënland*, comandata dal sig. Bresson, la qual testè fu armata in uno dei porti francesi dell'Oceano, avea naufragato sulla costa del Marocco, poco distante da Larache; che i cabaili erano arrivati prestamente in gran numero sulla spiaggia, e che i nostri bravi marinari trovavansi alle prese con masse considerevoli.

Ora un'altra corrispondenza reca la seguente circostanziata notizia del naufragio del *Groënland*:

Il 24 agosto un forte della città di Souera, stato dimenticato nel tempo della disfatta, ha tirato alcuni colpi di cannone sul bastimento in rada. Il forte fu tostamente distrutto, e si andò a terra ad inchiodare i cannoni per gettarli in mare. Il *Groënland* ha preso parte in quest'affare.

Il 25 alla sera, il principe ha spedito il *Groënland* a Tolone, con ordine di fermarsi passando da Tangeri. Il brick la *Vedette* (prima d'ora *Conte d'Eu*) trascinato a rimurchio, doveva dar fondo a Tarifa. Il 26, a ore 4 del mattino, si allentò il rimurchio della *Vedette*, che ha preso un poco i-largo, perchè in caso di cattivo tempo non avrebbe essa potuto resistere come il *Groënland* che avea una bella macchina di 450 cavalli. D'altronde il cielo era coperto di foltissimo nebbione; e probabili erano gli sbagli del punto di stima a motivo delle correnti, che in questa stagione sono ancora più violente su quelle coste pericolose.

La *Vedette* avea stimato il cammino della nave, e l'avea indicato al *Groënland*. Alle 10 del mattino, questo si getta alla costa a tre leghe sud di Larache. La sua alberatura cade, e più pezzi della macchina si rompono; l'albero di bompresso era sino a terra. Si spara il cannone per chiamare la *Vedette*, e questa giunge a tempo per allontanare co' suoi obizzi una torma di beduini, che dall'alto dei rampari tiravano quasi a fondo su i nostri poveri marinari. Il solo cuciniere fu ucciso, e 14 uomini leggermente feriti.

Si mettono a randa le ancore, e dopo aver alleggerito il naviglio si vira di bordo a forza d'argano, ma tutto si rompe. Il mare era scemato di più piedi: il *Groënland* era quasi a secco; e se non

Digitized by Google

era la *Vedette*, i beduini l'avrebbero preso all'abbordaggio.

Alle 8 di sera, il principe, sul *Plutone*, avendo inteso tirare il cannone d'allarme, s'avvicina al luogo del naufragio, discende nel suo canotto, e viene a bordo del *Groënland*. Egli da principio visita la macchina, e vedendo che il naviglio è perduto, primieramente fa partire gli ammalati e i feriti, quindi il rimanente dell'equipaggio, ed ordina per ultimo al capitano di abbandonare il bordo dopo averlo incendiato da tutte le parti. Il 27 alle 5 del mattino il *Groënland* bruciava ancora. I beduini erano scomparsi, ma la tromba della macchina avea le impronte del loro attacco; essa era crivellata dalle palle.

In questo sinistro, disgustoso sotto tutti i rapporti, lo stato vi perde 1,600,000 fr. *(F. Fr. e G. G.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le elezioni cominciarono il 3 settembre a Madrid. Ecco ciò che leggesi su questo oggetto nel *Globe*, giornale di quella città.

« Come ognuno aspettavasi; gli oppositori si sono presentati nelle diverse sezioni, ove hanno disputato vivamente le nomine dei membri del *Bureau*; ma essi sono stati vinti ovunque, ed è bastata la frazione di un solo partito che prende parte a questa lotta elettorale per trionfare degli eterni nemici della civilizzazione e della libertà costituzionale, nostante che i medesimi avessero messi avanti i nomi di alcune persone che lo stesso partito è consueto a rispettare, e che, fino a quel giorno, erano contati fra i difensori del Trono d'Isabella. II.

— Scrivono da Madrid il 31 Agosto:

« Si dice che il Duca d'Ossuna nel suo testamento ha fatto diversi legati pii. Egli avrebbe lasciato dugentomila reali per distribuirsi ai poveri vergognosi, ed altre somme a delle Religiose. Il corpo è stato esposto in uno dei saloni del Palazzo sotto la guardia di quattro Alabardieri; è bisognato porre delle sentinelle alle porte per trattenere la folla. Il Fratello del Duca d'Ossuna, erede del suo patrimonio, è giunto a Madrid. Egli abita il Palazzo dell'Infantado. »

— E con altra, in data del 2:

« Oggi, alle ore 7, sono giunte al cimitero le spoglie mortali di Montes de Oca, moschettato a Vittoria in conseguenza degli eventi del 1841. I ministri, le autorità, gl'impiegati de' varj ministeri, e la truppa di marina erano andati incontro al feretro per fargli onore. Essendo il ministro della marina ancora assente, credesi che il gener. Narvaez avrà portato egli la parola in questa pia cerimonia. Due carrozze della regina seguivano il convoglio.

Leggesi nella *Cronica* di Gibilterra:

« Abbiamo saputo che il sig. Bulwer, ministro plenipotenzionario di S. M. B. presso la Corte di Spagna, sta per ripartire alla volta di Madrid. Mercè la mediazione di S. E. e di quella del sig. Hay, la riconciliazione tra la Spagna e il Marocco ha potuto effettuarsi, talchè il Console spagnuolo tornerà tra poco alla sua sede di Tangeri. »

IMPERO RUSSO

POLONIA — *Varsavia 21 Agosto*

Il Feldmaresciallo principe di Varsavia ha lasciato questa città, 15 giorni sono, per recarsi nell'interno della Russia, ove parecchj corpi d'esercito eseguiranno grandi evoluzioni.

— Il gran ponte di fil di ferro che il governo fa gettare sulla Vistola per congiungere Varsavia con Praga (grosso sobborgo di questo nome), e la cui costruzione, per le gravi spese richieste, procedeva molto lentamente, sarà ora terminato assai più presto che non erasi creduto, in grazia di un incidente non meno curioso che impreveduto.

Nelle fondamenta di una piccola e antichissima cappella che demolivasi per render liberi gli accessi del ponte dalla parte di Varsavia, si trovarono due barili pieni di verghe d'oro fino stimate del valore di un milione e mezzo di fiorini. Questa somma, per decreto del nostro governo, sarà tutta quanta devoluta al compimento del ponte stesso, il quale, per la grande sua lunghezza ed altezza, sarà senza dubbio uno dei più bei monumenti di tal genere che possegga la Polonia. *(G. P.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 Settembre

I. e R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

Nel dì 21 del corrente Settembre si apriranno, nel Locale di questa I. e R. Accademia delle Belle Arti in Via del Cocomero, le Sale destinate alla Pubblica Esposizione degli Oggetti di Belle Arti, e delle Manifatture Toscane; e resteranno aperte fino al dì 29 inclusive, dalle ore 9 di mattina alle ore 3 pomeridiane di ciascun giorno.

L'I. e R. Ateneo Italiano terrà la sua pubblica Adunanza nella Biblioteca Marucelliana la mattina del 21. corrente a ore 12.

Prato 13 Settembre

In questa mattina la gran Sala dell'I. e R. Collegio Cicognini risuonava di lieta festa per la solenne distribuzione dei Premj agli Studenti delle Scuole del Collegio medesimo. Unitamente alle Autorità locali vi sono intervenute le persone più notabili della Città. Il Prof. Gius. Arcangeli ha dato principio al trattenimento con un bel discorso diretto a far conoscere l'importanza degli Studi letterari nell'educazione dei giovani, e lo spirito e il metodo con cui vogliono insegnare le lettere antiche perchè tornino utili ai presenti, e contribuiscano a fare dei Cittadini onesti ed operosi. Dopo, si è reso conto particolare degli esami in iscritto con cui il Rettore, e i Professori del Collegio avevano già per due giorni messo alla prova gli studenti, onde conoscere quali tra loro avessero più profittato nell'anno scolastico. Alla fine sono stati letti all'Udienza i nomi di quelli, che per l'esame sullodato, erano stati dichiarati degni di premio, o di lode, e a ciascuno dei primi l'Illmo. sig. Vicario Regio della Città a ciò appositamente invitato, ha distribuito il destinato premio. Le armonie musicali rallegravano gl'intervenuti alla festa, ma più ne rallegravano i lieti volti dei giovanetti i quali dignitosamente godendo del dolce suono della verace lode mostravansi eccitati a meritarsi encomi e premi novelli, e rendevano testimonianza come l'educazione e gli studi siano rivolti a nutrire in essi l'amore del bene, e a sviluppare tutte le nobili facoltà della mente e del cuore.

Nell'I. e R. Educatorio sotto il titolo di San Niccolò in Prato le Alunne ivi raccolte davano nel dì 11. Settembre cor. una riprova dei progressi fatti dalle medesime in quell'Istituto, e ne riportavano applausi universali, che mentre servivano ad attestare l'indefesso loro studio, mostravano del pari quanta sia la cura di coloro che hanno la direzione dell'Educatorio istesso.

Gli esperimenti non solamente si aggirarono in esercizj di memorie col ripetere dei punti principali della Storia Romana, e diverse Poesie francesi, quanto ancora nell'esporre de' Quadri di Calligrafia, non meno che alcuni disegni, e lavori in ricamo. A questi si aggiunsero esercizj di Piano-forte, di Aritmetica, di Storia universale, di Geografia, di Lingua, e Grammatica Italiana, e di Storie Sacre.

Possano le Alunne perseverare in questo loro buon volere per trasfondere anche in altre la educazione che in quell'Istituto ricevono!

Il Gonfaloniere della Comunità di Radda in seguito della spontanea rinunzia del sig. Dottor Pompeo Pucci di Siena, e delle Consigliari determinazioni rese esecutorie da S. A. I. e Reale con Veneratissimo Rescritto del dì 6. Settembre cor. deduce a notizia del Pubblico, che è vacante la Condotta Medico Chirurgica di detta Comunità ridotta semplice residenziale coll'annuo appuntamento di Scudi ottanta, e con i seguenti oneri e vantaggi; ed invita tutti quei soggetti, che abilitati ed esercenti nelle due scienze intendono di concorrere alla rammentata vacante Condotta, a far pervenire franche di spese di Posta nel termine di giorni 20 da oggi le loro istanze in Carta bollata col corredo giustificativo comprensivo il Certificato di Specchietto; e spirato detto termine sarà conferito l'Impiego.

Oneri, e Vantaggi

1.° Residenza nel Paese di Radda.

2.° Obbligo e Carico della Cavalcatura.

3.° Il prezzo di ciascuna visita per la Campagna L. 1. — — per il Paese e Subborgo fino al Monte alla Panca L. — 10. — Se si verificherà il caso di combinare più finalati nella stessa famiglia potrà esser percetto l'emolamento di L. — 6. 8. per ciascuno di quegl'individui visitati dopo il primo Malato.

4.° Per le operazioni di alta Chirurgia potrà esser percetto un terzo, e per quelle di bassa Chirurgia la metà delle somme che accorda il Collegio Medico.

5.° Per ogni cavata di Sangue L. — 16. 8.

6.° I Miserabili (che sono quelli non compresi nella Tassa di famiglia), gli Esposti i Militari e i Carcerati dovranno ricevere tutta cura gratuita.

7.° I Poveri (che sono quelli compresi nell'ultima Classe della Tassa di famiglia) pagheranno la sola metà degli Emolumenti che opra.

Digitized by Google

8.° Il Titolare non potrà assentarsi dalla sua residenza senza il permesso in iscritto del signor Gonfaloniere, e senza lasciare un sostituto quando nel permesso medesimo non ne resti dispensato.

9.° Nel caso di renunzia, o dimissione è stabilito il termine di due mesi per lasciar vacante e rimpiazzare la Condotta.

E tutto ec.

Radda; Dalla Residenza Magistrale
Li 13. Settembre 1844.

Il Gonfaloniere
Desiderio Lamioni.

AVVISI

Burò di Consulti Medici per corrispondenza, e vendita di Specifici per guarire mali venerei, e cutanei, scrofole, oppilazione, clorosi, rachitide, ec. ec. Dirigersi al Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 2301. dal mezzogiorno alle tre. Le domande dei consulti saranno accompagnate dalle Storia della malattia, e dal pagamento di Lire 10. fiorentine, e tutto franco.

AVVISO INTERESSANTE

In Borgo degli Albizzi in un Magazzino sotto il Palazzo Albertini N.° 475. vendonsi Cristalli di Boemia e di Toscana fini e comuni, Terraglie Inglesi e Nostrali con gran ribasso durante i mesi di Settembre ed Ottobre.

Trovandosi persona che volesse entrare nella compra generale di tutti i generi come pure degli scaffali ed altri mobili le saranno accordati i più considerevoli vantaggi.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

16266. Croff. Pot-pourri per P. F., sull' Opera Ernani di Verdi . . . . . Paoli 6
16261. Truzzi. Divertimento per P. F. sull' Opera Ernani di Verdi, Op. 70. . . . . » 4 1/2
16259. Fanna. Ricordanza della Scena e del Terzetto finale dell'Opera Ernani di Verdi Fantasia per P. F. in due parti. Parte Prima . . . » 2 6/8.
16260. ——— Parte seconda . . . . . » 4 1/2.
16060. Fahrbach. Première fantaisie pour deux flûtes sur l' Opéra. La Fidanzata Corsa di Pacini. (N.° 27. de la Revue Théâtrale). . . » 6 2/8.
16061. ——— Seconde Fantaisie pour 2. flûtes sur le même opéra. (N.° 28. de la Revue Théâtrale). . . . . » 7 1/2.

Ai primi di Novembre sarà pubblicato il 1.° Volume della

STORIA DEL CONSOLATO
E DELL'IMPERO DI NAPOLEONE
SCRITTA IN FRANCESE
DAL SIGNOR THIERS
Prima Ediz. in Lingua Italiana

Per cura ed a spese degli Eredi Botta, e di Gius. Vaccarino Torino vol. 10. in 8.° al prezzo di franchi 5. per volume.

Un' altra Edizione economica in 16.° nel formato della Storia Universale del sig. Cav. Cesare Cantù sarà compresa in 10. Volumi, il cui prezzo non oltrepasserà i Franchi 20.

Le Commissioni per tutta la Toscana si ricevono esclusivamente dal sig. Lelio Arbib in Firenze.

MANIFESTO

La favorevole accoglienza che hanno fin qui ottenuto le molte Opere classiche pubblicate dalla mia Tipografia mi dà coraggio d'intraprendere la stampa di una Collezione di Storici e Cronisti Italiani editi ed inediti; alla quale ho già dato principio con la pubblicazione del primo fascicolo della celebratissima CRONICA DI GIO. VILLANI, che verrà seguita da quelle non meno celebri DI MATTEO E FILIPPO VILLANI. La stampa di queste Cronache sarà eseguita sopra l'accreditata edizione di Ignazio Moutier del 1823, ed arricchita di note storiche, geografiche e filologiche.

CONDIZIONI

1.° Si pubblicherà di questa Collezione almeno un fascicolo al mese, composto di sei fogli di stampa in 8.° di sedici pagine, con carta e caratteri simili al pubblicato Manifesto; ed a compinto volume per quei che lo desiderassero, al prezzo corrispondente al numero dei fascicoli.

2.° Ogni fascicolo verrà rilasciato al prezzo di paoli tre fiorentini pari a lire 1, 68, ital.

3.° Chi procurerà dodici Associati, avrà la copia tredicesima *gratis*.

4.° L'Associazione sarà obbligatoria per la prima serie di questa Collezione che verrà composta delle Cronache dei tre Villani, e pubblicata in sette volumi divisi in circa trentasei fascicoli.

5.° Quando sarà inoltrata la stampa delle dette Cronache dei Villani, con nuovo Manifesto si farà conoscere in qual ordine saranno pubblicate le altre Opere storiche.

6.° Le Associazioni si ricevono in Firenze presso il sottoscritto Tipografo-Editore in via Lambertesca, dai sigg. Luigi Molini, Guglielmo Piatti e G. P. Vieusseux al Gabinetto scientifico e letterario, e dai principali Libraj d'Italia.

Firenze, *Settembre* 1844.

Sansone Coen
Tipografo-Editore.

Firenze li 28 Agosto 1844.

I sottoscritti Editori della STORIA DEL CONSOLATO E DELL' IMPERO DI NAPOLEONE scritta in francese dal signor THIERS, prima Edizione in lingua Italiana, avendo concesso l'esclusiva per tutta la Toscana al sig. Lelio Arbib di Firenze, invitano i loro Corrispondenti a rivolgersi al medesimo per le commissioni che ne volessero dare.

NB. In forza del Contratto da noi stipulato con gli Editori di Parigi ci viene guarentito 1.° il diritto esclusivo delle edizioni in lingua italiana; 2.° l'invio per la posta de' fogli di stampa mano mano che si andranno ponendo sotto i torchi in Parigi. Per la qual cosa da sola nostra edizione della versione italiana potrà esser la prima in Italia, e andar di pari passo con la pubblicazione dell'originale.

Gius. Vaccarino. }
Eredi Botta. } *Editori.*

Il sottoscritto Ispettore Generale pel Gran-Ducato di Toscana e Ducato di Lucca delle *Imperiali Regie Privilegiate* Assicurazioni Generali Austro Italiche, rende noto che atteso la malattia del sig. Giuseppe Giachetti uno dei Proprietarj della ditta Fratelli Giachetti che sin qui ha onorevolmente e con tutto lo zelo rappresentata in Prato la predetta Compagnia, viene tale rappresentanza affidata al signor LEONARDO NANNI al quale potranno ricorrere tutti quelli che vogliono fare assicurazioni pagar premj, e reclamare indennità in caso di sinistro. Oltre Prato la rappresentanza del sig. Leonardo Nanni si estende ancora a Campi, Sesto, Vernio, Carmignano, e paesi circonvicini.

Dall' Ispettorato Generale delle I. R. P. Assicurazioni Generali Austro-Italiche.
Firenze il 26. Agosto 1844.
ACHILLE LAFRANCHINI *Ispettor Generale.*

Ferdinando Malcorpi Carrozziere in Via dell'Alloro in Firenze ritiene presso di se un legno da Brisca da campagna con vetrage da smontarsi usata in ottimo grado, e al detto carro ci è una cassa da bastardino da servirsene a piacere.

SERVIZIO GENERALE
DELLE
DILIGENZE TOSCANE

A datare dal giorno 23. Settembre le partenze del Servizio apposito di Diligenza da Firenze a Siena e viceversa avranno luogo alle ore 7. della mattina nei soliti giorni, cioè:

DA FIRENZE	DA SIENA
Lunedì, Mercoledì, Venerdì.	Martedì, Giovedì, Sabato

Prezzo Lire 6. — —

Si acquisterebbe sulle coste delle Maremme Toscane una presella, o piccola tenuta, specialmente incolta, purchè fosse atta alla produzione di un buon vino; ed altro.

Chi vuole contrattare in proposito s'indirizzi dentro il mese di Ottobre 1844. con lettera franca di posta a Marco Pini Firenze.

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che il signore Andrea Mannini domiciliato a Cigoli non riconoscerà giammai alcuna contrattazione di Bestiami che potesse fare Luigi Lastrucci, e sua famiglia Coloni al Podere di Pruneta Vicariato di S. Miniato, senza il suo assenso, in scritto.

Vincenzio Da Filicaja inibisce a tutti i suoi Contadini e Mezzajoli in qualunque Comunità situati la libera contrattazione del Bestiame, e dichiara non riconoscere alcun Contratto fatto da essi senza il consenso scritto del respettivo Agente da cui dipendono, e tanto Esso quanto Giuseppe Da Filicaja suo Zio rinnuovano la proibizione a chiunque d' introdursi nei terreni, e boschi di loro proprietà posti nella Comune di Montajone a esercitarvi qualunque specie di Caccia senza il consenso scritto di loro propria mano.

Grosseto 16. *Settembre*

In supplemento all'Articolo de' 31. Agosto prossimo passato pubblicato nella Gazzetta Num.° 109. si aggiunge: Che l' Organista della Cattedrale di Grosseto non potrà assentarsi dalla sua Residenza senza il permesso del Gonfaloniere, e del Proposto, i quali possono accordarlo per otto giorni, mentre per tempo più lungo dovrà ottenere la licenza del Magistrato Comunitativo, e del Capitolo: Che una volta in ogni anno i sei Giovani alla di lui istruzione affidati, dovranno sotto la sua direzione dare pubblico esperimento di Musica Vocale, e Istrumentale.

I Concorrenti che desiderassero ulteriori schiarimenti potranno dirigersi o al Cancelliere della Comunità di Grosseto, o al Sottoscritto in Siena.

Canonico *Ascanio Gigli* Archivista.

Matteo Gini Commerciante domiciliato in Livorno fa noto al pubblico che da ora innanzi non si riconoscerà obbligato a soddisfare i debiti che potessero creare i componenti la di lui famiglia di qualunque specie essi siano.

NB. Nella Gazzetta di N.° 112. pag. quarta, col. prima all'Articolo firmato Raimondo Trecci, ove dice « Boccalbegna paese 175. braccia più basso » leggasi « 330. braccia più basso ».

Digitized by Google

NUMERO 114.



ANNO 1844

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIREN

Sabato 21 Settembre

INGHILTERRA

Londra 9 Settembre

I giornali di questa mattina descrivono nel modo che segue la partenza di S. M. la Regina per la Scozia:

« S. M. la Regina, il Principe Alberto e la Principessa Reale si sono imbarcati jeri a Woolwich, a bordo dell' *Yacht* reale a vapore il *Victoria and Albert*, per la Scozia. Sir J. Clarke, medico di S. M. l'accompagna nella sua escursione. Lord Aberdeen si è portato a bordo dell' Yacht reale a nove ore; S. M. e il Principe Alberto sono quindi arrivati col loro seguito in una carrozza a quattro cavalli.

« La Regina dopo aver data la mano a lord Liverpool, lord Delaware, lord Adolphus Fitz Clarence e ad altre distinte persone, ha accettato il braccio di lord Haddington, il quale ha condotto la M. S. alla barca di Stato dell' Ammiragliato, guidata da 12 rematori vestiti in costume. Dopo esser disceso il Principe Alberto e la R. Principessa, la barca si è diretta verso l' Yacht reale che era ancorato alla distanza di un tiro di cannone. La Regina e il Principe sono stati ricevuti a bordo da lord Aberdeen e dall' ufizialità dell' Yacht: lo stendardo reale è stato immediatamente inalzato al grand albero, e la batteria del *Dock-Yard* lo ha salutato con 21 colpo di cannone.

« Sir Rob. Peel avea fatti tutti i preparativi necessarj per accompagnare S. M; ma, essendosi ammalata improvvisamente sua figlia, ha dovuto per il momento rinunziarvi; egli partì jeri mattina per Drayton-Manor, d'onde andrà probabilmente a raggiungere S. M. in Scozia. La Regina avrà una squadra forte di 1800 cavalli. Il suo Yacht, il più potente della flotta, è stato decorato con un gusto particolare; il Gabinetto di forma rotonda sul davanti della nave, da dove la Regina e il Principe possono vedere in tutte le direzioni, fu restaurato con molta intelligenza Il mobiliare è di un lusso squisito, e vi si trova un superbo piano-forte d'Erard che è costato 300 ghinee.

« Allorchè l'Yacht è arrivato davanti a Stone, si è segnalato un piroscafo; era il *Lightning* che conduceva il Principe Guglielmo di Prussia sul continente. S. M. ordinò che si facessero dei segnali al *Lightning* perchè inviasse un battello a bordo. Il capitano è tosto arrivato, ed ha dato egli stesso i dettagli del suo viaggio a S. M. Alle dieci l'Yacht era davanti a Trith; ogni bastimento che recavasi a Londra, appena avea veduto lo stendardo reale, passava il più vicino possibile all' Yacht, e l'equipaggio ed i passeggieri salutavano con applausi la presenza di S. M. A Gravesend, l'Yacht è stato salutato da una salve d' artiglieria. E nel corso di tutto il viaggio non sono stati per S. M. che saluti, applausi e grida di gioja. La rapidità dell' Yacht è tale che partito da Woolwich a 9 ore e 20 minuti della mattina, è arrivato a Gravesend alle 10 e 55 minuti, e al Nord a mezzogiorno e 10 minuti. Verso le dieci, l'Yacht ha fatto vela al Nord est, dirigendosi verso la Scozia.

—Il Vice-Ammiraglio Owen comandante la stazione inglese a Gibilterra, ha con un ordine del giorno del 30 agosto, biasimato l'abuso per cui, all'epoca degli ultimi avvenimenti sulle coste di Barberia, vennero scritte lettere particolari al Redattore del *Times* che le pubblicò e che quindi dovette smentirne il contenuto per non essersi questo ritrovato conforme alle comunicazioni officiali. Il comandante richiama l' attenzione degli ufiziali su queste corrispondenze non autorizzate, e minaccia di applicare tutto il rigore delle leggi a coloro che se ne rendessero colpevoli.

—Le lettere di Dublino descrivono con grande entusiasmo l'arrivo di O'Connell a *Merion Square* e riportano i di lui discorsi indirizzati alla moltitudine che vi si era raccolta. Egli non cessò di raccomandare la calma e l' obbedienza alle leggi, ed impose silenzio ad una strepitosa sinfonia che di tanto in tanto interrompeva la sua allocuzione. L' Arcivescovo di Dublino ha ordinato che in tutte le parrocchie della sua Diogesi fosse cantato un *Te Deum*. Dice nel tempo stesso un giornale che il Governo ha spedito ordine a Chatam per far partire due reggimenti alla volta d' Irlanda. In alcune delle principali città d' Inghilterra come Liverpool, Glascow, Cowcaddens ec. la notizia della liberazione di O'Connell fu celebrata con illuminazioni ed altri segni di gioja.

—Abbiamo ricevuto le lettere del Portogallo in data del 3 corr. La Regina era venuta da Cintra a Lisbona per causa di una malattia cui soggiaceva l' Infanta Dona Anna di Gesù sua Augusta Zia. A bordo del pacbotto inglese era arrivato a Lisbona il nuovo Nunzio Pontificio Monsignor Di Pietro. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 12. Settembre

Si assicura che già sono dati gli ordini perchè tutto sia pronto a Tréport il giorno 8 ottobre per l' imbarco di S. M.; e aggiungesi che il maresciallo Soult e il sig. Guizot accompagneranno il Re in Inghilterra.

—Scrivesi da Metz, il 10 settembre: « Il Duca Eduardo figlio del Duca Bernardo di Sassonia Weymar, e il capitano Gordon, figlio di Lord Aberdeen, sono qui arrivati; essi discesero al Palazzo della Prefettura ove furono ricevuti dal Duca di Montpensier, essendo tornato il Duca di Nemours al quartier generale di Buchy.

« Dopo la colazione, il Duca Eduardo e il capitano Gordon sono andati a Buchy, a far visita al Duca di Nemours. Il Duca Bernardo, suo figlio e i nobili forestieri che lo accompagnano, resteranno presso il Principe fino al termine delle operazioni militari.

« Il sig. De Lasalle deputato della Gironda, ufiziale d'Ordinanza del Re, è arrivato a Metz per assistere egli pure alle operazioni militari.

— Il Re ha ordinato a Orazio Vernet tre quadri

Digitized by Google

che rappresenteranno l'attacco di Tangeri, la presa di Mogador e la battaglia d'Isly. È probabile che il suddetto artista debba andare quanto prima al Marocco, per visitare il teatro di questi tre bei fatti d'arme. (*F. F.*)

COLONIA D'AFFRICA

Scrivono da Algeri la seguente lettera in data del 10 settembre:

Il Maresciallo governatore giunse qui da Maghrnia la notte del 4 al 5. La sua venuta sorprese tutta quanta la popolazione d'Algeri, che non l'attendeva sì presto, e che appena la sera del 4 aveva incominciato ad erigere l'arco trionfale destinato a fargli onore. Il maresciallo volentieri acconsentì a ritardare il suo ingresso in città sino al domani, e discese all'ammiragliato. L'indomani alle 8 egli entrò in Algeri fra il rimbombo del cannone, ed in mezzo a numerosa folla di popolo, avido di vederlo, e di mostrargli tutta la sua ammirazione.

Egli era accompagnato dalle principali autorità, che andarono ad incontrarlo. L'arco trionfale, ch'era appena abbozzato, venia decorato de'colori nazionali. Nell'alto della piazza, e presso l'arco erano le 21 bandiere prese ai marocchini, portate dai sotto ufiziali del 26.° reggimento di linea. La popolazione e le truppe manifestarono un grande entusiasmo. La tenda del figlio dell'Imperatore è innalzata sin d'ierlaltro sulla piazza Bab-el-Oued, ove si affolla una calca innumerevole.

Il seguente ordine generale fu comunicato oggi alle truppe:

Neuilly 29 agosto

Mio caro Maresciallo,

« Con viva e profonda emozione mi congratulo con voi per le gloriose gesta che avete aggiunto a tutte le altre di coloro che hanno illustrato le nostre bandiere. La nobile risoluzione che avete preso d'attaccar la battaglia d'Isly con un'armata così disuguale in numero a quella che affrontavate, ha prodotto su i nostri bravi soldati la sensazione che ho provato io stesso nel sentirla. Io ho veduto che questo appello a' soldati francesi doveva renderli invincibili, e lo sono stati.

«Mio caro Maresciallo, siate il mio organo presso i medesimi. Dite loro che tanto a nome della Francia, quanto a mio nome io vi domando di presentare a questa brava armata, che voi avete condotta sì gloriosamente alla vittoria, l'espressione della riconoscenza nazionale e quella dell'ammirazione che inspirano il suo valore, e la sua devozione.

« Ricevete, mio caro maresciallo, la sicurezza de'sentimenti che vi conserverà sempre il vostro affezionato

LUIGI FILIPPO

(*G. G.*)

AFFARI DI SPAGNA

Leggesi nell'*Eco del Commercio* di Madrid:

« Dicesi che si pensi a fortificare o a guernire di truppe le nostre coste più vicine al Marocco, cioè quelle dello Stretto. Noi abbiamo, fra Algesiras e Tarifa, il castello di Tolmo, la cui posizione è importante, poichè è collocato nel punto meno ampio dello Stretto di rincontro alla nostra isola del Peregil sulla riva affricana. Non lungi di colà si trova un luogo ove si aveva il progetto di fondare una colonia il che sarebbe facile ed opportuno. È anche pensiero del governo colonizzare il territorio fra Tarifa e il capo di Trafalgar incontro a Tangeri. Le acque che il Guadalquivir e il Parbate recano allo Stretto, potrebbero servire a fecondare quelle terre. »

AUSTRIA

(ILLIRIO) *Trieste 12 Settembre*

Jeri mattina, alle ore 9 antim., al rimbombo delle artiglierie, le LL. MM. Augustissime l'Imperatore e l'Imperatrice, lasciando Trieste s'avviarono per un giro nell'Istria, ove altri popoli della provincia con ansietà Le attendevano.

—Ecco un articolo del *Lloyd Austriaco* che contiene su questa città interessanti particolari.

La città di Trieste in questo momento si presenta sotto il punto più splendido della sua storia. Già Trieste cercava fino dall'anno 1382 la potente protezione della Signoria Austriaca, e da quell'epoca sino ai giorni nostri fu sei volte visitata da' suoi monarchi.

Quando nel 1421 Ernesto *di Ferro* dalla sua residenza di Gratz, visitava Trieste, essa non era che un asilo di pescatori, con una popolazione di 5000 abitanti, stabiliti alle falde del monte Castello che appena si arrischiavano di navigare a Venezia e ad Ancona.

Poco avea guadagnato Trieste in popolazione quando nel settembre 1660 vi arrivò l'Imperatore Leopoldo I, che vi accolse la magnifica ambasciata della Repubblica Veneta avente alla testa Cornaro e Grimani.

L'Imperatore Carlo VI nel settembre 1728, dodici anni dopo l'erezione del porto franco, non vi trovò che 6000 abitanti, quantunque il mare adriatico non più sentisse la preponderanza dei veneziani. Allora il nome di Trieste era ancora straniero al mondo commerciale, per fino a quelle stesse provincie Austriache cui doveva servire di sfogo ed emporio. Ed allora soltanto si andavano guadagnando quei tratti paludosi di terreno, dove sorge ora la nuova signorile città coi suoi ricchi palazzi, le belle case ed i grandiosi magazzini di merci.

I germi della futura grandezza di Trieste fatti nascere da Carlo VI e coltivati amorevolmente dalla sua gran figlia Maria Teresa, diedero i loro frutti al tempo di Giuseppe II. Quando Egli vide Trieste nel marzo 1784, già varj consoli esteri erano stabiliti nella sorgente città mercantile; la Borsa, la Sanità ed altri stabilimenti s'erano già formati; il gran canale, il molo di San Carlo ed il porto erano ampliati; varj acquedotti erano stati costrutti pei bisogni della sua popolazione ascendente a 14,000 abitanti; si allestiva una spedizione commerciale per le Indie Orientali, e veniva aperto dall'Imperatore medesimo il nuovo Istituto dei Poveri.

Nell'agosto 1790 fece il suo ingresso in Trieste l'Imperatore Leopoldo II, e vi trovò una popolazione di 17,000 abitanti.

Malgrado le guerre, e la doppia invasione francese nell'aprile 1816 quando l'Imperatore Francesco I onorava Trieste di sua presenza, il numero degli abitanti erasi raddoppiato, e da questo tempo, contasi il sempre crescente sviluppo di questa piazza mercantile.

Un tale progresso si manifesta ora pienamente al cospetto dell'Augusto Imperatore Ferdinando. Il numero degli abitanti nella città è in questo momento di più che 60,000, ed ascende compresa la giurisdizione di Trieste ad oltre 80,000; vi sono ora all'ancora sulla rada 160 grosse navi mercantili, e 220 più piccole con bandiere di tutte le nazioni; 14 vapori mantengono le comunicazioni coll'Adriatico e coi mari d'Oriente; si notano in quest'anno 2875 vascelli entrati ed usciti, non che 562 battelli a vapore, e 12,897 barche portanti in tutto merci diverse per il valore di 101,800,000 fiorini. Trieste poi è fornita d'istituti e stabilimenti commerciali, industriali, scientifici e di beneficenza. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Scrivesi da Malta 4 settembre:

« Abbiamo dalla Soria notizie sino al dì 11 agosto Lo stato di quella contrada era sempre lo stesso. La Palestina era in fermento.

« Gli affari del Mossul ci si descrivono assai più serii di quanto si credeva in Costantinopoli e son lungi dall'essere terminati in una maniera sodisfaciente.

« In Tripoli erasi ristabilita la tranquillità dacchè Assad bassà si recò in quella città, fece imprigionare i principali colpevoli ed imbarcare sopra un vapore per Costantinopoli dodici dei più compromessi.

« I drusi ed i cristiani del Libano si sono uniti per non riconoscere il governo a loro dato dalla

Digitized by Google

Porta, e per fondarne uno adattato ai loro costumi e bisogni. La strada tra Bairuth e Damasco era infestata da bande armate di drusi che grandemente molestano i passeggieri. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 13 Settembre)

Si dà per certo che il comitato d'artiglieria ha ricevuto ordine di occuparsi attivamente dell'armamento di Parigi. Il maresciallo Soult avrebbe dimandato un rapporto circostanziato sul complesso delle operazioni; e nel corso della prossima sessione s'intenderebbe dimandare alle Camere i crediti necessarii.

—Il *Globe*, giornale semi-officiale, contiene un articolo, dal quale sembra potersi arguire che debbano intavolarsi nuove trattative col Marocco, e ciò ad oggetto di giustificare le spese straordinarie cui darebbero luogo, nel caso di non riuscita, più formidabili misure di ostilità.

—Leggiamo in un giornale ministeriale del mattino le linee seguenti sull'affare del Marocco:

« Sappiamo che le negoziazioni sono state riprese col Marocco, e non ci sembra temerario lo sperare che esse persuaderanno l'Imperator del Marocco ad accettare le quattro condizioni propostegli dalla Francia. Si può nonostante ammettere egualmente le due ipotesi possibili, cioè che queste negoziazioni condurranno o non condurranno alla pace.

« Se l'Imperator del Marocco si ostina a non arrendersi puramente e semplicemente alle esigenze legittime della Francia, quest'ultima non prenderà consiglio che dal suo diritto e dalla sua dignità. Una grande spedizione combinata attaccherà di nuovo l'impero per mare e per terra, nella prossima primavera; una squadra devasterà Larache, Mazaghan, e gli altri porti del Marocco, e un'armata andrà ad impadronirsi di Fez e di Mequinez, le due capitali dell'Impero, in una delle quali trovasi l'autorità e nell'altra il Tesoro. »

—Si legge nel *Toulonnais* del 15 settembre ciò che segue:

«Il brick l'*Argus* di ritorno da Mogador e da Cadice annunzia d'aver lasciato in quest'ultimo porto, il 4 settembre, i vascelli il *Suffren*, il *Jemmapes* il *Tritone*, la *Belle Poule*, e alcuni bricks e battelli a vapore, insomma la divisione navale agli ordini del principe di Joinville, meno i navigli che devono restare in crociera dinanzi a Mogador per continuare il blocco di quel porto, e proteggere la piccola guarnigione francese dell'isola.

«La divisione non si è allontanata da Mogador se non dopo aver totalmente installato la guarnigione dell'isola, che è stata messa in buono stato di difesa. Tutto era tranquillo da questo lato alla data del 26. Pertanto non avvi alcun dubbio che i marocchini non meditino qualche nuovo attacco, ma certamente saranno essi con vigore respinti ogni qualvolta si mostreranno. In tal guisa adunque possiamo essere tranquilli sulla sorte delle truppe lasciate a Mogador, che noi per lo meno occuperemo in tutto l'inverno.

«Si dice a Cadice che gli abitanti di Tangeri, ritornati in città, lavorino con attività a ricostruire le fortificazioni. Ciò sembra positivo, e v'ha pur luogo a credere, dietro ragguagli degni di tutta fede, che Tangeri fra poco sarà meglio fortificata che non era prima del suo bombardamento. Molti pezzi di cannone son già in batteria; e pare impossibile che questi lavori accelerati con tanta attività, non siano diretti da uffiziali europei. Frattanto gli agenti inglesi hanno ricominciato le loro negoziazioni nel Marocco, e il governo francese sembra disposto a contare sul resultato dei loro andamenti, onde ottenere alcune concessioni da parte dell'Imperatore. Noi dunque saremo tenuti nell'incertezza per tutta la cattiva stagione.

Spagna — Il sig Martinez de la Rosa è giunto il 9 a Madrid. Il ritorno di questo personaggio fa credere a una modificazione ministeriale terminate che siano le elezioni.

Esse terminarono di fatto il dì 8. Nei collegj di Madrid la candidatura ministeriale ha ottenuto un vantaggio grandissimo. Potrebbe accadere che nel sommario generale degli scrutinii, che deve aver luogo il 14, questo risultamento fosse soggetto a qualche modificazione, ma in ogni caso non è da credere che questi incidenti possano produrre un'alterazione sensibile al risultamento generale, che senza dubbio darà una grande maggiorità alla candidatura ministeriale.

Le nuove giunte a Madrid intorno alle elezioni nelle provincie sono in generale favorevolissime al partito parlamentare. Frattanto vi sono due o tre provincie dove sembra che questo non abbia avuto il vantaggio: sono esse le provincie di Salamanca, Zamora, e Palencia. (*G. G.*)

AVVISI

I. e R. TEATRO DEL COCOMERO

Domani sera 22. sarà rappresentato dalla Compagnia Francese *De la Roche* il nuovissimo Dramma in 5. atti intitolato

LA PERLE DE SAVOIE

LA CONVINZIONE INTIMA
DEL DOTTORE MARTINO LUTERO
RELATIVAMENTE
ALLA CHIESA CATTOLICA
ED AI SUOI DOMMI

Estratto fedele delle sue opere, tradotto dal Tedesco in Francese, Spira, Stamperia di L. F. Kranzbuhler sen. 1829. Traduzione dal Francese in Italiano del Bali Cosimo Andrea Sanminiatelli, con Prefazione e Nota, a confusione dell'eresia, e trionfo della Santa Chiesa Cattolica, dedicata al Clero Italiano secolare e regolare. Firenze. Settembre 1844. — Prezzo pella Toscana, Lire una fiorentine; Pell'altre parti d'Italia, Lire una italiana.

Si trova vendibile in Firenze alla Libreria di Cesare Cuniberti, Piazza S. Trinita, presso il Caffè Donnèy, in faccia alla Locanda Gasperini.

INTORNO ALLA FESTA DELLE SPIGHE
NEL GIARDINO DEL SIG. CAVALIER PUCCINI A PISTOJA

Rapporto fatto all'I. e R. Accademia dei Georgofili di Firenze dal Socio Deputato R. Lambruschini, letto nell'Adunanza Ordinaria del dì 1.° Settembre 1844.

Si vende al Gabinetto di G. P. Vieusseux. Presso soldi 10.

OPERE EDITE E INEDITE
DEL CAV. PROF. MAURIZIO BUFALINI

E pubblicato il vol. I.° in 8.° di fogli 24. 1/2. prezzo f. 4. 80. L. 5. 16. 8. si vende in Firenze al *Gabinetto Vieusseux* presso il quale si ricevono le associazioni, come pure

In LIVORNO	presso	Andrea Nanni, ed al Gabinetto Scientifico e Letterario.
» PISA.	»	Luigi Giannelli e Fratelli Nistri.
» SIENA.	»	Onorato Porri.
» AREZZO.	»	Dott. Antonio Gherardi.
» PESCIA.	»	P. Papini Direttore della Posta.
» PISTOJA.	»	Luigi Vangucci e C.
» PRATO.	»	F. Alberghetti e C.
» PIETRASANTA.	»	Flli. Battalini.
» LUCCA.	»	Giuseppe Giusti, e Martino Poli.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

La Fidanzata Corsa di Pacini ridotta in Pot-Pourrì per Flauto, Clarinetto od Oboe e Fagotto, da Fahrbach.

15923.		Primo Pot-Pourrì	Paoli 6 2/8.
15924.		Secondo Pot-Pourrì	» 5
15925.		Terzo Pot-Pourrì	» 6 2/8.
15926.		Quarto Pot-Pourrì	» 6 2/8.
16295.		Strauss. Op. 159. Tutto Brio. Walzer per P. F. solo (stile facile)	» 2
16294.	D.°	Idem per Orchestra	» 13 6/8.
16293.	D.°	Idem per Flauto solo	» 1 1/2.
16292.	D.°	Idem per Chitarra	» 2
16291.	D.°	Idem per tre Violini e Basso	» 4
16290.	D.°	Idem per P. F. e Flauto	» 3 1/8.
16289.	D.°	Idem per P. F. e Violino	» 3 1/8.
16288.	D.°	Idem per P. F. a quattro mani . .	» 6 2/8.
16287.	D.°	Idem per P. F. solo	» 3 6/8

Digitized by Google

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO
BURNIER E GRILLI A FIRENZE



In conformità degli avvisi pubblicati nel corso dell'Inverno ultimo, ci facciamo un dovere di prevenire i sig. Amatori, che mediante un escursione recentemente fatta nell'Inghilterra, Francia, e Belgio abbiamo completato le nostre Collezioni per la vendita del prossimo Autunno.

La scelta delle piante è stata fatta da noi stessi alle respettive brillanti esposizioni che hanno avuto luogo durante l'Estate che va a terminare.

Ci occupiamo attualmente della ristampa del nuovo Catalogo, che indirizzeremo franco alle Persone che ne faranno la richiesta, e sul quale figureranno le piante più recentemente introdotte in Europa e da noi acquistate come *Dacrydium, Phyllocladus, Dammara* e *Araucaria* di varie grandezze, ed in gran copia con altri generi, oltre la collezione di Camelie, che potremo vendere a migliaja al discretissimo prezzo di Lire 4. fino a 100. il pezzo, secondo la forza degli individui e la rarità della specie.

Abbiamo pure disponibili una gran quantità di Gelsi, Alberi da frutto, Alberi, ed Arbusti sempre verdi, e spogliantisi, Azalee, Rhododendrum, ed una ricca collezione di Rose.

Lo Stabilimento s'incarica di fare Piante, e disegni di Giardini, e Parchi inglesi non che della materiale esecuzione dei medesimi a prezzi discreti stabiliti anticipatamente compreso il valore delle piante occorrenti.

Burò di Consulti Medici per corrispondenza, e vendita di Specifici per guarire mali venerei, e cutanei, scrofole, oppilazione, clorosi, rachitide, ec. ec. Dirigersi al Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzogiorno alle tre. Le domande dei consulti saranno accompagnate dalla Storia della malattia, e dal pagamento di Lire 10. fiorentine, e tutto franco.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.

SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,

DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE, DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arena, e nel Vico lungo Calso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH.

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, sono pronto a citare alcuni nomi nativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effets constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Boulbon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR, soli depositarj in Firenze.

(1) Vedasi l'opuscolo.

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

SOCIETA' D'HESEQUE e C.

Il dì 31. del pros. mese di Ottobre avrà luogo un Assemblea generale straordinaria avente per oggetto di deliberare sopra degli Affari importanti, e alcune modificazioni da farsi agli Statuti: però i sigg. Azionisti sono invitati ad assistervi personalmente o farvisi rappresentare da altra persona munita di special procura, la quale dovrà esser parimente Azionista avente voto deliberativo (*Art. 29. degli Statuti*). I medesimi dovranno farsi inscrivere alla Gerenza, Piazza S. M. Novella N. 4255. presentando le loro Azioni, e a tal uopo una lista d' iscrizione verrà aperta il dì 24. e chiusa irrevocabilmente il 29. dello stesso mese di Ottobre.

Firenze 20. Settembre 1844.

Si rende noto che la Farmacia all'Insegna di S. Zanobi posta sul canto di Via de'Servi presso la piazza del Duomo, così detta del Tamburacci, è stata di recente rifornita dal sig. Dott. *Fränkel* di una quantità di Bottiglie del suo VINO PURGATIVO del quale ne era stato esaurito il deposito per il forte smercio avutone. Nella medesima farmacia esistono sempre gli appresso depositi cioè: le Famigerate PILLOLE D' ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA del Dott Smith, eccellente depurativo del Sangue ec. Le Pastiglie di BALSAMO DELLA MECCA del medesimo autore per le malattie nervosi, ed ottime per ristabilire i disordini della mestruazione dipendente da inerzia del Viscere. Le famigerate PILLOLE DISOPPILATIVE DI BRERA di Milano; L'ELETTUARIO CORROBORANTE ANTIEPILETTICO dell' istesso autore suddetto, ed infine il deposito della vera ACQUA SALUBRE DI NOCERA.

P. S. Si dispensano le ricette gratis a chi le desidera.

EDUCAZIONE

Una persona in Firenze, che ha per lungo tempo professato pubblicamente *Italiane lettere e Filosofia*, tiene da alcuni anni pensionarj presso di sè, a condizioni molto discrete, giovanetti di civili ed agiate famiglie dell'età dai 9. ai 14. anni, i quali vengono per essa guidati così negli Studj che far possono privatamente sotto la sua direzione ovvero nelle pubbliche Scuole, come nella morale loro educazione. Al presente ha vacanti due posti pel nuovo anno scolastico 1844—45. Que' genitori toscani od esteri che amassero profittarne pei loro figli, non avranno che a rivolgersi al Direttore di questa Gazzetta, dal quale verranno date le più opportune analoghe indicazioni.

NB. I Fanciulli o giovinetti che volessero intervenire alle lezioni del detto Professore, benchè non pensionarj, vi saranno ammessi mediante una modica respotsione.

Il sottoscritto Gerente della Società delle *Fonderie e Fucine di Solensara* sotto la Ditta *Giovan Batta, Lamotte e C.* previene gli Azionisti, che l'Adunanza Generale fissata per il primo Ottobre prossimo 1844. ed annunziata nel precedente N.° 109. di questa Gazzetta è stata rimessa al 15. dello stesso mese di Ottobre alla stessa ora e nello stesso luogo. *J. B. Lamotte e C.*

Il sig. Cav. Outrey già Console di Francia che abita in Piazza del Carmine N.° 2810. rende noto che pagando a pronti contanti tuttociò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia perciò non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto da checchessia in suo nome. Firenze 18. Settembre 1844.

La Contessa Borch che abita in Piazza Santa Trinita N.° 1017. 2.° piano, previene il Pubblico che paga a pronti contanti tutto quello che acquista tanto per l'uso suo che della sua famiglia, dimodochè non riconoscerà i debiti che venissero fatti tanto dai suoi domestici che da qualunque altra persona, e ciò a tutti gli effetti di ragione ec.

Il Rev.° Giovanni Prior che abita nel Palazzo Stacchini Durazzi in Via de'Servi, previene il Pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che compra per uso della sua famiglia, onde non riconoscerà valido nessun debito contratto in nome suo.

La sottoscritta ad ogni buon fine, ed effetto di ragione rende noto che Antonio Andrei ha cessato di essere il di lei Agente alla Fattoria di *Colle-Bertini* presso la Lastra a Signa fino del dì 4. Settembre 1844.

Marchesa Emilia De Prat nata Chemin.

Firenze 13. Settembre

Gl' Esecutori Testamentarj in Toscana del fù sig. Guglielmo Gordon Coesvelt previa l'approvazione per quanto possa occorrere degli Esecutori Testamentarj di Londra prevengono il Pubblico che Mercoledì 25. corrente a ore 11. antimeridiane saranno vendute al pubblico incanto in una Sala del Banco dei signori Emanuelle Fenzi e C. in dodici separati Lotti altrettante Azioni dell'Amministrazione delle Ferriere di lire 3000. ciascuna da rilasciarsi al maggiore Offerente contro il pronto pagamento.

L'Incanto verrà aperto sul prezzo di lire 3000. scalando lire 50. alla volta sinchè non sorgerà un' Offerente, e sorto che sarà continuerà la licitazione finchè non segua la liberazione a favore dell'ultimo rincarante. I rincari non potranno essere di meno di lire 20. alla volta. Le spese d'Incanto saranno respettivamente a carico dei Liberatarj.

Digitized by Google

Numero 76. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 21. *SETTEMBRE*

EDITTO

Il Tribunale Civ. di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, come con Decreto del dì 13. Settembre 1844. è stato assegnato il tempo e termine di mesi due a chiunque credasi interessato nell' Eredità lasciata dal sig. Giacomo Schimid Svizzero del Cantone di Turgovia, morto in Firenze nel dì 16. Giugno 1844. ad aver presentato in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto alle ulteriori pronunzie di ragione, previa nomina di un curatore all'Eredità di detto defunto, che sarà dichiarata jacente.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 16. Settembre 1844.

G. Gaddo Sergardi.

EDITTO

Il Tribunale Civ. di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, come con Decreto del dì 13. Settembre 1844. è stato assegnato il tempo e termine di un mese a chiunque credasi interessato nell' Eredità lasciata dalla donna Jacopa del fù Antonio Bartoletti morta nel R. Arcispedale di S. M. Nuova di questa Città di Firenze nel dì 25. Gennajo 1844. ad aver presentato in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto alle ulteriori pronunzie di ragione, previa nomina di un Curatore all'eredità di detta defunta che sarà dichiarata jacente.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 16. Settembre 1844.

G. Gaddo Sergardi.

EDITTO

Il Tribunale Civ. di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, come con Decreto del dì 13. Settembre 1844. è stato assegnato il tempo e termine di giorni 40., a chiunque credasi interessato nella eredità lasciata da Giovanni Pietro Patrizi Romano morto in Firenze il dì 18. Luglio 1844. ad aver presentato in questo Tribunale le sue formali e regolari istanze, qual termine spirato senza la comparsa di alcuno sarà proceduto alle ulteriori pronunzie di ragione previa nomina di un Curatore all'Eredità di detto defunto che sarà dichiarata jacente.

Dalla Canc. del Trib. Civ. di S. M. Novella di Firenze
Li 16. Settembre 1844.

G. Gaddo Sergardi.

Il Regio Tribunale di prima Istanza di Firenze all' Udienza del dì 14. Settembre 1843. ha pronunziato il seguente Decreto.

Sulle istanze presentate dal sig. Francesco Santini con sua Scrittura esibita in atti sotto dì 26. Agosto 18 3. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei defunti Gaetano e Luigi fratelli Martini e loro Autori per la distribuzione del prezzo di una Casa ed annessi esistente nelle mai della sig. Maddalena Martini ne' Fazzini Compratrice dei Beni dei quali si tratta, in ordine al pubblico Istrumento del 14. Settembre 1839. rogato Bichi, e reso definitivo ed irretrattabile detto prezzo in conseguenza degli Atti di Purgazione d'Ipoteche praticati dalla suddetta Compratrice, non menochè per la distribuzione dei frutti decorsi e da decorrere sul prezzo medesimo; Assegna ai detti Creditori il termine di un mese ad aver prodotto in Cancelleria i titoli e documenti, e nomina in Procuratore Mess. Domenico Bacci per la compilazione del Progetto di Graduatoria.

Firmato al Giornaletto
Luigi Pieri Vice-Presid.
F. Cartoni.

Per copia conforme
Dott. *Rocco Del Piatta.*

David del fù Niccola Martelli morto il 16. Agosto pros. pas. e con esso tutti gli altri figli maggiori, e minori, si sono ai Rogiti del Notaro Antonio Parigi del 14. cor. astenuti dall' adire la paterna Eredità; in seguito di che è stato eletto dal Giudice Civile di S. Spirito in Curatore all'Eredità jacente, il sig. Vincenzo Gargani, che riunisce la qualità di Sindaco Provvisorio al Fallimento del loro padre.

Il tutto a chiara notizia di chi possa esservi in quella interessato.

Ceccarelli.

Il Sottoscritto nella sua qualità di Sindaco Provvisorio al Fallimento dell'oggi defunto sig. Antonio Boni, valendosi delle facoltà conferitegli dalla Legge, e per l'oggetto di viepiù facilitare la Vendita di ogni rimanente del Legname da costruzione di proprietà di detto sig. Antonio Boni esistente in un Magazzino posto fuori di Porta alla Croce di questa Città di Firenze, deduce a notizia di tutti coloro che volessero farsene attendenti, come nella mattina del dì 24. Settembre, e giorni successivi, dalle ore dieci alle ore dodici, si darà luogo privatamente alla Vendita del suddetto Legname in numero trentanove Lotti, da rilasciarsi a pronti contanti, ed al maggiore e migliore Offerente.

Firenze li 17. Settembre 1844.

Giuseppe Bindi.

Si deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, perchè non possa da alcuno allegarsene ignoranza che in ordine al privato atto de'17. Agosto 1843. rog. dal Notaro Benedetto Cecconi di Prato, e in detta Città debitamente registrato che i sigg. Fortunato, e Lorenzo del fù Giuseppe Gattaj Negozianti, e possidenti amendue nella prefata Città domiciliati si sono divisi quanto di interessi, tanto di mobili che immobili.

P. P. M.° Pampaloni.

Si rende noto al pubblico mediante il presente avviso che il Nobile sig. Cav. Giuseppe Cellesi nella di lui qualità d' Operajo del R. Conservatorio di S. Gio. Batta. in Pistoja ha giudicialmente dichiarato, che Gio. Batta. Bessi lavoratore di un Podere posto nel Popolo di S. Niccolao Agliana, e nell' altro della Ferruccia denominato la Travetta; — Pellegrino Mazzinghi lavoratore d'altro Podere detto di Via a Selva nel Popolo di S. Michele Agliana — e Francesco Ferretti lavoratore di un terzo Podere posto nel Popolo di S. Pantaleone in luogo detto il Pillone di proprietà del Regio Conservatorio, non hanno giammai avuto; ne hanno attualmente facoltà alcuna di comprare, vendere, o in altro modo contrattare qualunque sorta di Bestiame occorrente per detti Poderi, senza la espressa licenza in scritto del suddetto sig. Cav. Operajo, o delle Reverende Camarlinghe del R.° Conservatorio; e ha protestato che non riconoscerà per valida qualsivoglia contrattazione che detti Coloni, o Affittuarj avessero posta in essere, o andassero effettuando in seguito; il tutto perchè non possa allegarsene ignoranza e per ogni buon fine, ed' effetto di ragione.

Dal Tribunale del Giudice Civile di Pistoja
Li 14. Agosto 1844.

E. Azzarri Coad.

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita nuovamente i Creditori del fallito Lorenzo Aglietti a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale alle ore 11. della mattina de' 27. Settembre corrente all' oggetto di che nell' Art. 480. del Codice di Commercio relativamente alla Lista Tripla d'uno o più Sindaci provvisorj.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza d'Arezzo
Li 17. Settembre 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo cita i Creditori riconosciuti del Fallito Gregorio Francini di Cortona a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale a ore 10. della mattina del 25. Settembre 1844. all'oggetto di ricevere il rendiconto dal Sindaco Provvisorio, e di nominare uno o più Sindaci definitivi se non avrà luogo la Concordia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 28. Agosto 1844.

G. Baldini Coad.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo invita tutti Creditori riconosciuti del Fallito Carlo Baudisson a comparire nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili di questo Tribunale a ore nove della mattina del 24. Settembre 1844.

Digitized by Google

all' oggetto di ricevere il conto dello stato del fallimento, e di nominare uno, o più Sindaci definitivi, se non avrà luogo la concordia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 29. Agosto 1844.

G. Baldini Coad.

In sequela delle istanze fatte dal sig. Dottor Alessandro Pancaldi Curatore della giacente Eredità del fù Avvocato Ferdinando Picchianti, e dal sig. Ippolito Pagani in proprio e NN. dichiara che il prezzo della quarta parte del dominio utile del Podere denominato la Cigna residuato alla somma di lire 7451. dovrà essere erogato assieme coi frutti relativi nel pagamento dei Creditori della Eredità del fù sig. Avvocato Ferdinando Picchianti secondo l'ordine stabilito nella Sentenza Graduatoria del 21. Marzo 1843.

Dice però che da detto prezzo residuale dovranno essere prelevate le spese che il sig. Santi Barnini ha commesse e che tassa in lire 180. — — quelle che ha commesse il sig. Ippolito Pagani in proprio e NN. e che tassa in lire 75. — — e quelle che ha commesse il sig. Dottor Alessandro Pancaldi NN., e che parimente tassa in lire 460. — — non compresa la redazione, copia autentica e notificazione della presente Sentenza da eseguirsi in stampa.

Ordina all'aggiudicatario sig. Santi Barnini di compensare e pagare con tanta rata del prezzo e frutti le spese come sopra tassate e quelle successive alla presente Sentenza, ed ogni resto erogarlo nella dimissione dei Creditori graduati a forma della detta Sentenza.

Ed ora per quando esso sig. Santi Barnini abbia erogato e pagato il prezzo e frutti nel modo che sopra e la presente Sentenza sia in stato di legittima esecuzione ordina al sig. Conservatore dell'Uffizio delle Ipoteche del Circondario di questa Città di radiare e definitivamente cancellare da'suoi registri le iscrizioni posanti sull'Immobili liberati al suddetto sig. Barnini non tanto a carico del sig. Pietro Panciatici quanto del sig. Avv. Ferdinando Picchianti e loro Autori.

Riserva alle parti interessate le azioni esperibili in separato Giudizio per stabilire la consistenza ed importanza delle stime vive e morte, semi, raccolte, ed ogni altra cosa addetta al suddetto Podere per farne quindi ordinare la distribuzione ai termini di ragione, come pure riserva all'Eredità dell'Avvocato Picchianti e suoi Creditori l'azione di rivalsa ai termini di ragione esperibile contro il Debitore Panciatici per la differenza del prezzo e per ogni altro titolo di giustizia.

Ed ordina finalmente la inserzione della parte deliberativa della presente Sentenza nel Giornale degli Atti Giudiciali per tutti i fini ed effetti di ragione.

Così giudicato e pronunziato alla pubblica Udienza del 15. Settembre 1844., sedendo i signori Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale — *Odoardo Bartalini* Presid.
Lorenzo Cavallini Coad.

Per copia conforme — D. *Alessandro Pancaldi.*

VENDITA VOLONTARIA ALL' INCANTO

Dietro la istanza delle signore Maddalena, Caterina, Rosa, Petra, e Maria figlie, ed eredi del fù sig. Bernardino Belatti di Siena, rappresentate dal Dottor Antonio Pini, ammessa con Decreto del sig. Giudice Civile di detta Città, de'9. del corrente, nella mattina del 26. del prossimo Ottobre, alle ore dodici, avanti la porta esterna del Tribunale di prima istanza di Siena, sarà proceduto alla Vendita Volontaria all' Incanto di una Casa con Orto, di proprietà delle Istanti, situata in Siena, nel Popolo di S. Quirico, in Via di Borgo Nuovo, ai numeri Comunali 263. e 264., presso la Porta San Marco, sul prezzo di lire 7843. ed un terzo, resultante dalla Stima fattane dall'Ingegnere sig. Vincenzo Gani nel 18. Luglio, prodotta colla Scrittura d'Istanza del 7. del corrente Settembre, e colle condizioni di che in detta Scrittura, e nella relativa Cartella d'Incanto, esistente in Atti.

Fatto li 19. Settembre 1844.

Antonio Pini.

Ad istanza del sig. Salvadore Antonio Morelli di Siena, ed in esecuzione di Decreto del Tribunale di prima Istanza di Montepulciano del 31. Maggio 1844 la mattina del dì 14. Dicembre prossimo fut. sarà proceduto avanti la porta esterna di detto Tribunale alla Subasta di una Casa posta in Castiglioncello del Trinoro in Contrada « Strada di Mezzo » descritta in Sez. F. della Comunità di Sarteano, particella di N.° 446. spettante ai figli pupilli ed eredi del fù Giovacchino Fè, per il prezzo di Scudi 99. e lire 5. resultante dalla Perizia Lecci, e con le condizioni di che in Atti.

Francesco Maestri Proc.

EDITTO DI VENDITA COATTA

In esecuzione dei Decreti del Tribunale di prima istanza di Livorno dei 12. Marzo, e 23. Agosto 1844. in Atti di N.° 788. del 1843. sulle istanze del sig. Domenico Castoldi possidente domiciliato in Pisa, ed elettivamente in Livorno presso Mess. Luigi Bocci, da cui rappresentato, nella mattina del dì 10. Decembre prossimo 1844. a ore 12. per mezzo del pubblico Incanto, nell'Uffizio dell'Asta pubblica situato in questa Città in via Ferdinanda nello Stabile di N.° 100. saranno esposti in Vendita Coatta in pregiudizio del sig. Dottor Tommaso Watson Legale, e possidente domiciliato in Livorno, i seguenti Immobili in tre Lotti separati, situati nella Comunità, e Vicariato di Rosignano, e precisamente nel Popolo, e Comunello di Castelnuovo della Misericordia in luoghi detti, *Cafaggio, Sotto Cafaggio, e Debbio del Prete,* per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente sul prezzo resultante dalle Relazioni, e Stime dei signori Alessandro Righi, Pietro Marchionneschi e Adolfo Wertemberg dei 16. Gennajo, e 29. Luglio 1844., omologate con detti Decreti, ed esistenti negli Atti sopramenzionati, e con i patti, e condizioni resultanti dalla Cartella d'Incanti, che pure nei predetti Atti.

DESCRIZIONE DEGL' IMMOBILI

Primo Lotto — Casa Colonica composta di terreno formato di tre stanze, una delle quali con due tini di sasso, altra per rimessa, e la terza per cigliere; di primo piano a palco, a cui si perviene per mezzo di scala esterna, formato di una cucina, e tre camere, tre delle quali stanze sono a tetto, l' altra ricorre sotto altra stanza al secondo piano ad uso di Colombaja, a cui si ascende per mezzo di scaletta di legno. — Detta Casa risiede sopra un'appezzamento di terreno di stiora 54. 2. 13. parte con viti, parte con ulivi, e il rimanente con le une, e gli altri, situato in collina a diverse esposizioni in luogo detto *Cafaggio*, diviso longitudinalmente da ponente a levante dalla Via sferrata detta della Collinalta, e confinato a levante dal Lotto di N.° 2. a mezzo giorno Regolo Antonio Franceschi, fratelli Moretti, e Giuseppe Taddei, a ponente Via a bastina che da Castelnuovo va al Gabbro, a tramontana Canonico Michel'Angiolo Neri, quindi Botro del Pantanaccio, gravato dell'annuo canone di lire 36. 15. — e con la rendita imponibile di lire 75. 96.

La Stima di detto primo Lotto è di Lire 2363. 88.

Lotto Secondo — Un'appezzamento di terreno di stiora 150. 44. 12. che stiora 91. lavorativo con viti basse, stiora 55. lavorativo nudo, e stiora 4. 44. 12. sodo a pastura, situato in Collina, esposto a levante e tramontana in luogo detto *Sotto Cafaggio*, confinato a levante da Luigi Lodovichi, e Carlo di Giuseppe Balzini, a mezzogiorno Via sferrata detta della Collinalta, a ponente porzione del Lotto N.° 1. ed il rimanente Canonico Michel'Angelo Neri; a tramontana Botro del Solatio di Cafaggio, fino al confluente di quello di San Martino, e finalmente quest'ultimo Botro; gravato dell'annuo canone di lire 66., e con la rendita imponibile di lire 217.

La Stima di detto Secondo Lotto è di lire 1122. 14.

Terzo Lotto — Un' appezzamento di terreno a macchia vergnina di stiora 183. 56. di figura quasi triangolare, tagliato in parte di recente, ed il rimanente in taglio, situato in poggio in luogo detto *Debbio del Prete*, confinato a levante col Sacerdote Michel'Angiolo Neri, a mezzo giorno Domenico Pagliaj, a ponente Francesco Galletti, a tramontana Viottolo della Macchia, gravato dell'annuo Canone di lire 24., e con la rendita imponibile di lire 72. 41.

La Stima di detto terzo Lotto è di Lire 1432. 21.

Livorno li 9. Settembre 1844.

Dott. *L. Bocci* Proc.

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 11. Settembre 1844. venne dichiarato il Fallimento del signor Giuseppe Curletto fissandone l' apertura al dì 26. Agosto 1844. ordinata l'apposizione dei Sigilli al Negozio, e Casa di abitazione del fallito, e la di lui traduzione nelle Carceri dei Debitori Civili, venne nominato in Giudice Commissario il sig. Auditore Giorgio Nomis, ed in Agente il sig. Enrico Cojoli.

Livorno li 18. Settembre 1844.

T. Mangani.

ESTRATTO

Del Decreto proferito dal sig. Giudice Civile della Sezione di S. Maria Novella sotto dì 6. Settembre 1844.

Inerendo alle istanze state fatte con Scrittura esibita in Atti sotto dì 26. Agosto ultimo scorso dai sigg. Giuseppe Golini nella sua qualità di Tutore dativo dei sigg. Alessandro figlio pupillo del fù Tommaso Lanfredini, e Cesare Lanfredini figlio in età maggiore dell'istesso Tommaso Lanfredini, ammette la domanda d' Inventario Solenne dell' Eredità del prenominato Lanfredini Tommaso mancato ai viventi sotto dì 30. Gennajo 1844. adita dai detti di lui figli con benefizio di Legge, e di Inventario mediante il pubblico Istrumento del dì 5. Marzo 1844. rogato Ferdinando Cartoni ed assegna il termine di giorni 8. ai Creditori certi, e di 15. ai Creditori incerti di detta Eredità a comparire volendo nella Canc. del Trib. per ivi assistere alla celebrazione del pubblico Istr. d'Invent. solenne da farsi nel giorno che sarà destinato compatibilmente alla decorrenza dei due suddivisati termini avanti il Cancelliere del Tribunale medesimo che autorizza a emettere in calce di detto Istrumento le presenti dichiarazioni a forma della Legge; E tutto ec.

Firmati al Protocollo
Luigi Galassi Giud. Civ.
Gaddo Sergardi Coad.
F. Cartoni.

Con Decreto del R.° Trib. di Empoli de' 13. Settembre 1844. è stato eletto il sig. Luigi Marinelli poss. di Empoli in Curatore dell'Eredità del fù Santi Daddi rimasta giacente per l'astenzione fatta dal di lui Figlio, ed Erede Giuseppe Daddi, all'oggetto, che ne assuma la rappresentanza a tutti gli effetti di ragione.

Dott. *Pietro del Vivo.*

In sequela del Decreto proferito dal Regio Tribunale d'Empoli li 10. Settembre 1844. ad istanza dei sigg. Aristide, e Avenerio Comparini eredi beneficiati del defunto sig. Dott. Pietro Comparini loro Zio, la mattina del dì 17. Ottobre 1844. saranno esposti al Pubblico Incanto tutti gli oggetti mobili attenenti a d. Eredità beneficiata posti nella di lui casa situata in Via Chiara di Empoli ove sarà eseguito l'incanto, per rilasciarsi i medesimi al maggiore e migliore Offerente.

Dott. *Pietro Del Vivo.*

Digitized by Google

NUMERO 115.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 24 Settembre

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 12 Settembre

Jer l'altro partì da Londra colle sue istruzioni il contrammiraglio sir Giorgio Seymour e jeri fece vela da Spithead a bordo del *Collingwood* da 80 cannoni per andare a prendere il posto del contrammiraglio Thomas comandante la stazione inglese nell' Oceano Pacifico.

— La figlia di sir Rob. Peel è alquanto migliorata. La Duchessa di Kent ed altri membri della R. Famiglia hanno mandato più volte a sentirne le nuove. Sembra che sir Rob. Peel partirà presto per raggiungere in Scozia S. M. la Regina, la quale sarà, dicesi, di ritorno il 28 del corrente.

Lo stesso ministro ha indirizzata una cortese lettera, unita al dono di 1000 lire sterline, al comitato che si propone di stabilire intorno a Manchester parchi e passeggi pubblici per uso di quella popolazione.

—Nella stessa città di Manchester la notizia della liberazione di O'Connell produsse una certa agitazione. Gl'irlandesi che vi si trovano si riunirono tutti marciando, con una banda musicale alla loro testa, applaudendo ai tre giudici Denman, Campbell e Cottenham che pronunziarono la cassazione della sentenza di Dublino, e proferendo altre espressioni di gioja. L' ordine pubblico però non venne minimamente turbato.

— Il *Times* annunzia che il noto sig. Pritchard non sarà rimandato a Thaïti, ma bensì nominato Console alle Isole dei Navigatori.

— La *Gazzetta officiale di Londra* pubblica il bollettino in cui si rende noto il blocco del Porto di Mogador messo da S. A. R. il Principe di Joinville comandante la squadra francese sulla costa del Marocco.

—Il precitato foglio del *Times* contiene il seguente articolo:

« Coloro che s' interessano per la forza e l' efficacia del nostro servizio navale, sentiranno con piacere che l'ammiragliato ha finalmente risoluto di mettere in commissione un certo numero di brigantini, i quali benchè non costituiscano una forza molto imponente, apriranno la via all' equipaggiamento di vascelli più grandi se per caso ce ne sarà il bisogno. Non è già il timore di una guerra che ci determinava a protestare contro il sistema di economìa che parve sin qui prevalere nell'amministrazione della marina. Noi volevamo che il Governo fosse convinto, come lo siamo noi, che il miglior mezzo di evitar la guerra e le piccole querele non fondate sopra alcun plausibile motivo, è quello di esser pronti ad ogni avvenimento; e vediamo con piacere che la nostra convinzione trovasi pure nell'animo di alcuni individui esercenti qualche influenza nell' amministrazione del paese. »

— Stamattina parlavasi alla Borsa di un trattato di navigazione e di commercio che si starebbe negoziando fra l'Inghil terra e la Francia. I fogli pubblici però non ne fanno ancora menzione.

—Circolavano pure fra i negozianti lettere di Batavia, secondo le quali le forze navali olandesi postesi ad inseguire i pirati che infestavano lo stretto della Sonda, hanno perduto due vascelli, e credevasi che questi fossero caduti in mano degli stessi pirati.

— Le lettere di Aden annunziano che gli arabi si riunirono nelle vicinanze di quella fortezza in numero di 25 mila uomini e minacciavano un attacco. La guarnigione non era forte, ma le difese materiali della stessa piazza sono rispettabili. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 15 Settembre

I nostri giornali continuano a dedicare una gran parte delle loro colonne al la pubblicazione di corrispondenze che aggiungono nuovi ragguagli circostanziati ai fatti principali che già conosciamo della nostra guerra col Marocco.

« Il Duca Gluksberg e il sig. De Nyon (dice il *Debats*) incaricati dei pieni poteri del Governo del Re debbono già essersi presentati davanti a Tangeri per offrire all'Imperatore del Marocco una nuova ed ultima occasione di salvare il suo Impero da una rovina inevitabile. Il Governo francese si mostra egualmente moderato dopo la vittoria che avanti; le condizioni che debbono essere state presentate a quell'Imperatore sono, dicesi, esattamente le stesse che gli erano state offerte innanzi la battaglia d'Isly e il bombardamento di Tangeri e Mogador. Certamente il Governo francese aveva il diritto di aumentare le sue esigenze, e poteva specialmente far sopportare all' Imperator del Marocco le spese della severa lezione che gli è stata data; non ha fatto ciò unicamente perchè non ha voluto farlo; la Francia è abbastanza ricca per pagare la sua gloria; l'armata e la squadra mostrarono non solo al Marocco, ma all'Europa intiera ciò che sono capaci di fare. Il bombardamento di Mogador ha bastantemente risposto alle imputazioni, di cui l'attacco di Tangeri era stato l'oggetto..... In ogni caso il Governo francese non può che guadagnare dando all'Europa un esempio di disinteresse, il quale proverà che esso non ha alcuna intenzione sistematica di conquista o di estensione di territorio. »

Il *Debats* termina questo articolo dicendo:

« Il Governo francese farà ogni necessario provvedimento per stabilire la pace e la sicurezza di fuori come al di dentro nei suoi domin ii dell'Affrica. La Francia ha fatto or ora una campagna: essa meglio non chiede che di fermarsi, se le legittime sue dimande ottengono sodisfazione; se no, essa andrà sino alla fine. »

—La principessa Clementina è aspettata a Parigi negli ultimi giorni del mese, di ritorno dal suo viaggio in Austria ed in Ungheria. Ella dee prender parte alla gita del Re in Inghilterra.

—Se si dee credere ad alcuni giornali inglesi, l'influenza del sig. Pritchard avrebbe continuato ad

Digitized by Google

operare dopo la sua espulsione sull'animo de'naturali di Thaïti, ed una nuova rivolta avrebbe prodotto la morte di sedici Francesi e di 200 Taitiani; noi avremmo avuto circa 50 feriti, ed i naturali un numero ragguardevole d'uomini posti fuor di combattimento.

È da notarsi che tali notizie sono pubblicate soltanto sulla fede d'una lettera d'un inglese, chiamato Alessandro Salmon, residente a Thaïti, e che all'epoca che si assegna a questa insurrezione (la lettera è del 24 aprile scorso), il sig. Dupetit-Thouars doveva aver ricevuto il suo ordine di richiamo, ed i naturali sapevano, senza dubbio, che il governo francese aveva biasimato la dichiarazione di sovranità, ed ordinato la restaurazione della regina Pomarè.

—Le lettere di Brest annunziavano a questi giorni che si sollecitava l'armamento d'un naviglio destinato per Thaïti. È probabile che quel naviglio sia incaricato d'andar a recare alcune truppe al nostro piccolo esercito d'occupazione.

—La fregata la *Reine Blanche*, che riconduce in Francia il contrammiraglio Dupetit-Thouars, era aspettata a Rio Janeiro ne' primi giorni dello scorso luglio. (*Sem. e Deb.*)

AFFRICA

Gli arabi, vicini alla frontiera di Marocco, han procurato di vendicarsi, sul campo di Sebdu della sconfitta dell'Isly. Ecco i particolari che se ne hanno in un carteggio privato. È un testimonio che parla:

« Il dì 20, alle otto del mattino, un gruppo di arabi, in numero di circa 1,000 uomini, si è diretto vivacemente sui nostri posti di Sebdu. Il grido di *all'armi* risuonò nel piccolo campo. Un fuoco di moschetto breve ma micidiale s'impegnò. Quindici dei nostri soldati rimasero morti, ed abbiamo pur avuto 4 feriti. Gli arabi lasciarono dietro a loro 25 cadaveri e una delle loro bandiere: si notò che portavano via, secondo la loro usanza, un certo numero di morti e di feriti. È gran bene per noi che il campo di Sebdu abbia energicamente respinto quel nuovo assalto: qui meno si tratta di gloria pel nostro esercito che d'interesse politico pel nostro dominio. I partigiani di Abd-el Kader si sarebbero certamente giovati del successo il più insignificante per opporlo a'nostri ultimi fatti d'armi. I soldati di Sebdu hanno sconcertata questa combinazione. »

Leggesi nel Giornale l'*Algeria*:

« Sono tre settimane circa che gli *hadgji* (pellegrini) ritornando dalla Mecca, recarono ad Algeri una predizione che colpì di terrore gl'indigeni, ed in specie i negri più superstiziosi degli altri. Secondo questa predizione, una delle città marittime dell'Ovest dovea esser sommersa dalle onde del mare. I musulmani più fanatici diceano fra loro con riservatezza, che questa città non poteva esser che quella di Algeri, come la più profanata dagl'infedeli.

« La distruzione completa di Mogador ha giustificato la profezia, nel tempo stesso che ha smentito le previsioni sopraccennate. Così quest'avvenimento ha prodotto presso gl'indigeni, in Algeria, una sensazione profonda che ci è molto favorevole.

« Tre cacciatori sono stati fatti prigionieri dall'armata marocchina; fra i quali trovasi il bravo Escoffier, decorato ultimamente per il bel fatto di arme in cui dovette soccombere il più intrepido e valoroso luogotenente d'Abdel-Kader. L'ammiraglio Principe di Joinville tratta in questo momento del suo riscatto.

—Il giornale l'*Afrique* recava nel suo numero del 12 una notizia che non sarebbe priva d'importanza; ed è, che secondo una corrispondenza d'Algeri del 5, Abd-el-Kader sarebbe ricomparso nel Sud. Un arabo spedito a dorso di cammello dal califa di Laghonat, ne avrebbe portato l'avviso.

— Leggesi nella *Cronica di Gibilterra* in data del 2 settembre:

« Jeri il figlio dell'Imperator di Marocco visitò il vascello di S. M. B. il *Formidable*, ove fu ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo rango e all'amicizia che da lungo tempo esiste fra i Sovrani della Gran Brettagna e del Marocco.

« I mauri occupano all'est di Mogador un forte d'onde fecero fuoco sul vascello l'*Algeri* arrivato il 31 agosto da Tolone; il vascello quando fu in vicinanza del forte si trovò obbligato di prendere la direzione al sud dell'isola.

« Le batterie marocchine stabilite sul littorale fanno fuoco contro tutti i bastimenti che si avvicinano alla costa, perchè i mauri suppongono che i bastimenti francesi si cuoprano di bandiere estere per appressarsi con tutta sicurezza alle fortificazioni nemiche.

« Il sig. Bulwer è partito stamattina coll'*Ecla* per Cadice dopo aver avuto la sodisfazione di accomodare definitivamente le vertenze fra la Spagna e il Marocco. » (*Deb. e Semaph.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid in data del dì 8 e di Barcellona in data del 9 non si occupano quasi d'altro che delle elezioni. Il partito moderato era rimasto quasi solo nella lotta, ma con tuttociò non otteneva, specialmente a Barcellona, un numero di suffragi straordinario. I due candidati che fino al dì 9 ne avessero riunito il maggior numero, erano il sig. Martinez de la Rosa a Madrid, e il gen. Narvaez a Barcellona. — Martinez de la Rosa non era ancora il dì 8 arrivato a Madrid. (*Deb. e Sem.*)

REGNO D'ANNOVER

Annover 7 Settembre

Giovedì 5 del corrente alle ore 3 e un quarto pomeriane spirò al suo podere di Schelenburg S. E. il ministro di Stato e di Gabinetto barone di Schele. (*G. di Ven.*)

AUSTRIA

(Illirio) *Trieste* 13 *Settembre*

Questa mattina giunse dalla Grecia in questo porto l'I. R. piroscafo il *Vulcano*, con a bordo il generale cav. Prokesch de Oosten, I. R. ministro plenipotenziario in Atene.

Altra del 14

Jeri fu giorno di gioja novella per questa nostra Città, poichè tornò a noi, reduce dall'Istria, l'amato ed adorato Monarca coll'Augusta Sposa.

Le LL. MM. dopo la gita da Pisino a Pola, essendosi degnate discendere a felicitare della Loro Augustissima presenza la città di Pirano, donde cogli scalè, sotto agli ordini del Cavalier Colonnello Buratovich, risalirono sopra il piroscafo l'*Imperatrice*, mentre da Trieste sopra tre altri piroscafi movevano incontro all'Eccelsa Coppia il Magistrato e Consiglio Municipale e Guardia civica in tutta pompa sopra l'uno, la Deputazione di Borsa col ceto mercantile sopra un altro, e sopra un terzo molti altri cittadini. All'incontro colle LL. MM. risonavano gli evviva, ed il mare coprivasi di fiori ed iscrizioni allusive, che facevano il più lieto vedere.

Oggi, ebbe l'onore di fare la guardia al Palazzo Imperiale la milizia civica territoriale, che in bella tenuta marciava a dare scambio ai granatieri; il che diede occasione a Trieste di rendere omaggio ai suoi sovrani, anche colle armi patrie. A sera, favorita da bellissimo tempo, ebbe luogo la festa popolare, a cui degnarono esser presenti le LL. MM. Augustissime, ed alla quale intervenne un'immensa moltitudine. (*G. di Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 24 *Agosto.*

Il cambiamento del ministero di Grecia ha messo in grande apprensione la Porta: essa teme che lo spirito irrequieto e intraprendente di alcuno fra gli uomini più eminenti, possa suscitarle fastidj nelle sue provincie di confine.

—Le turbolenze continuano tuttavia nella Siria, e la Porta vi ha spedito nuove truppe. Numerose bande di predoni rendono il paese mal sicuro. La maggior parte di quelli che le compongono, sono genti fuggite dall'abitato per sottrarsi agli obblighi del reclutamento. Malgrado però questa ripugnanza al servigio militare, Numik pascià ha potuto riunire

Digitized by Google

un corpo di 6000 uomini. Dal bascialeggio di Siwas partirono truppe per l'Asia Minore onde costringere i coscritti ad unirsi ai loro corpi. Con tali mezzi quanti uomini si possono avere dai 12 ai 60 anni, vengono presi e coperti dell'uniforme. Volontariamente non se ne presenta alcuno. Le reclute legate a due a due si conducono al luogo degli esercizii. Se scoppiasse una guerra, l'Osmano si presenterebbe volontariamente per essere arruolato, ma egli aborre come la morte, il vivere nelle caserme.

La Turchia meditava di mettere in piedi cinque corpi di truppe, due cioè per la Romelia, e tre per l'Asia Minore e la Siria, ciascuno di 50,000 uomini. Questo numero venne ora ridotto a 30,000 uomini per ogni corpo. Doveva poi esser formato un sesto corpo destinato esclusivamente a sottometter i Curdi, popoli bellicosi nei monti dell'Alta Mesopotamia che rifiutano di pagare qualunque tributo alla Porta, e di somministrarle qualsiasi contingente d'uomini. Non sarà però così facile di soggiogare questa gente, e se n'ebbe un dato quando Sherif entrò nuovo pascià in Mossul e che ricevette i saluti di Beder Kan bey capo dei Curdi. Mentre il pascià non aveva che 400 uomini di scorta, il capo curdo venne accompagnato da 3000 de'suoi montanari agguerriti ed armati di tutto punto.

Altra del 30

Col battello a vapore egiziano il *Nilo* è giunto qui di ritorno da Alessandria, Maslum Bey, già incaricato d'una missione per conoscere lo stato dell'Egitto in seguito alla creduta abdicazione del Vicerè. Maslum ed il suo seguito ricevettero da Mehemed Alì ricchi doni, ed ebbero pure da lui bellissimi cavalli arabi da farne presente al Sultano.

Il Vicerè accudisce presentemente come innanzi a tutti i rami dell'amministrazione, ed anzi ora manifestò l'idea al console francese di voler intraprendere una campagna contro gli Abissini, perchè quei popoli fecero ultimamente una invasione nel Senaar, mettendo a fuoco i villaggi, non che uccidendone gli abitanti e conducendoli schiavi. Mehemed Alì non ha nessuna idea di conquista, ma vuole soltanto con un esemplare castigo porre un freno alle ulteriori invasioni ed ai ladroneccì di quella gente. La dichiarazione fu fatta dal Vicerè in specialità al console francese perchè la Francia pretende di esercitare una specie di protettorato nell'Abissinia. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 16 pubblicano il seguente dispaccio telegrafico proveniente da Bajonna colla data del 15, e da Tangeri con quella del 10, spedito dal Principe di Joinville al ministro della marina, e dai due Commissarj, del Duca di Gluksberg e il sig. De Nyon al ministro degli affari esteri.

« Il Governo marocchino ha domandato la pace. La squadra è venuta quest'oggi a Tangeri.

« Il Governatore della città si portò a bordo per rinnuovare la sua domanda; le nostre condizioni vennero significate, accettate, ed il trattato firmato nella giornata.

« Il consolato generale è stato ristabilito, la sua bandiera salutata dalla piazza. L'ordine di cessare da ogni ostilità, e di sgombrare l'isola di Mogador uscirà questa sera. »

L'annunzio della pace tra la Francia ed il Marocco è stato dato a Parigi col cannone degli Invalidi.

Il *Debats* aggiunge alla pubblicazione del dispaccio:

« L'Imperatore del Marocco ha mostrato più intelligenza che non se ne aspettava da lui: si è arreso ai consigli della prudenza e della savieza; ha domandata e sottocritta la pace, che sola poteva salvarlo da una rovina più o meno prossima, ma inevitabile. La bandiera francese sventola di nuovo pacificamente e gloriosamente sulla piazza di Tangeri. »

Spagna. — Le lettere di Madrid del 9 annunziano l'arrivo in quella capitale del signor Martinez de la Rosa e la speranza che egli accetti il portafoglio degli affari esteri.

Altre lettere per via straordinaria fino al 12 dicono che le elezioni erano quasi finite senza contrasto, e che il partito ministeriale aveva avuto un deciso vantaggio. Non così sarebbe accaduto nella Navarra, ove, secondo il *Globo*, un'altro partito avrebbe trionfato, specialmente a Pamplona, e in altre città.

Il *Memorial de Pirenei* ed alcune corrispondenze arrivate a Parigi dicono che la Regina Isabella dopo il suo ritorno dalla Catalogna ha sofferto qualche nuovo incomodo di salute. *(F. Fr. e G. G.)*

SOLENNE DISTRIBUZIONE DEI PREMJ

NELL'IMP. E REAL COLLEGIO TOLOMEI DI SIENA

Terminati i pubblici esami, nel giorno 19 del corrente mese è stata fatta in questo Stabilimento la consueta solenne distribuzione dei premj a quei Giovani Convittori e Scolari esterni, i quali nel corso dell'anno Accademico si sono distinti e per la morale condotta e per il profitto negli studj. La funzione riuscì molto brillante. Il Padre Tommaso Pendola delle Scuole Pie Rettore di questo Collegio, dopo aver letto un discorso sulla *Prudenza necessaria nei privati come nei pubblici affari*, annunziò il nome dei premiati; e il sig. Cav. Auditore dell'I. e R. Governo della Città, in assenza di S. E. il sig. Governatore, conferì i premj.

Assistevano alla funzione l'Illmo. sig. Cav. Provveditore di questa R. Università, l'Illmo. e Revmo. Monsignor Vescovo di Massa, alcuni Nobili Senesi, e molto popolo. I premiati furono i seguenti:

IN FISICA TEORICA E SPERIMENTALE

Sig. Francesco de' Conti Zauli Naldi di Faenza, *Convittore* — premio con medaglia.

IN MATEMATICHE SUPERIORI

Sig. Manfredi de' Marchesi Calcagnini Estense, di Ferrara, *Convittore* — premio con medaglia.

IN MATEMATICHE ELEMENTARI

Sig. Giacomo Bracci di Montepulciano, *Convittore* — premio con medaglia.
Sig. Carlo Ceramelli di Colle, *Scolaro esterno* — accessit.
Sig. Attilio Burlamacchi di Lucca, *Convittore* — accessit.

IN FILOSOFIA RAZIONALE

Sig. Carlo Ceramelli di Colle, *Scolaro esterno* — premio con medaglia.
Sig. Giacomo Bracci di Montepulciano, *Convittore* — accessit.
Sig. Attilio Burlamacchi di Lucca, *Convittore* — accessit.

IN RETTORICA

Sig. Carlo Paciarelli di Siena, *Scolaro esterno* — primo premio con medaglia.
Sig. Giovanni de' Marchesi Medici Tornaquinci di Firenze, *Convittore* — secondo premio con medaglia.
Sig. Antonio Lividi di Siena, *Scolaro esterno* — primo accessit.
Sig. Daniele Tedeschi di Pietrasanta, *Convittore* — secondo accessit.

IN UMANITA'

Sig. Alessandro de' Conti Carletti di Arcevia, *Scolaro esterno* — primo premio con medaglia.
Sig. Felice Andreini di Siena, *Convittore* — secondo premio con medaglia.
Sig. Giuseppe Palchetti di Siena, *Scolaro esterno* — primo accessit.
Sig. Attilio de' Conti Guarini di Forlì, *Convittore* — secondo accessit.

IN GRAMMATICA SUPERIORE

Sig. Giuseppe Griccioli di Siena, *Convittore* — primo premio con medaglia.
Sig. Cav. Commendatore Menicone Meniconi di Perugia, *Convittore* — secondo premio con medaglia.
Sig. Flavio Bandini de' Conti Piccolomini di Siena, *Convittore* — primo accessit.
Sig. Deifebo Bartalini di Siena, *Scolaro esterno* — secondo accessit.

IN GRAMMATICA ELEMENTARE

Sig. Camillo de' Marchesi Laureati di Grottammare, *Convittore* — primo premio con medaglia.
Sig. Giovanni Griccioli di Siena, *Convittore* — secondo premio con medaglia.
Sig. Odoardo de' Conti Larderel di Livorno, *Convittore* — primo accessit.
Sig. Giacinto Gamberucci di Massa, *Convittore* — secondo accessit.

IN CALLIGRAFIA

Sig. Luciano Luciani di Montalcino, *Scolaro esterno* — primo premio con medaglia.
Sig. Luigi Rossi-Scotti di Perugia, *Convittore* — secondo premio con medaglia.
Sig. Odoardo de' Conti Larderel di Livorno, *Convittore* — terzo premio con medaglia.
Sig. Giuliano Crocini di Siena, *Scolaro esterno* — primo accessit.
Sig. Ernesto Nasimbeni di Siena, *Scolaro esterno* — secondo accessit.

Digitized by Google

La Regia Deputazione del Liceo di Monte Pulciano inerendo al Sovrano Veneratissimo Rescritto de'10. Settembre corrente col quale si approva che l' onorario del Professore dell' ora vacante Cattedra di Rettorica del Liceo medesimo venga fissato in Scudi 150. annui a carico della Pia Eredità Parri, invita chi volesse concorrere alla Cattedra stessa a rimettere al Regio Commissariato di detta Città nel perentorio termine di giorni 20. da quello della presente inserzione le opportune istanze corredate dei soliti documenti per attendere quindi al personale avviso del giorno e luogo ove verrà aperto il comandato concorso e tutto ec.

P. *Mercanti* C. R.°

Il Gonfaloniere della Comunità di Pomarance deduce a pubblica notizia, che con Sovrano Veneratissimo Rescritto del 14. Agosto prossimo passato è stato benignamente concessa la repristinazione nella Terra di Pomarance del Mercato settimanale in ciascun Lunedì non impedito da Festa d'intiero precetto, nel qual caso devesi trasferire, a forma degli ordini. Questa Clementissima Concessione può produrre i più felici resultati ora che per Beneficenza Sovrana è resa facile, e sollecita la comunicazione trà il Pisano, Livornese, e la Maremma Senese, e segnatamente la Massetana, atteso la costruzione di ottime Strade, che danno comodo accesso trà queste Province, e la situazione di Pomarance, che forma un punto centrale trà le medesime. Il dì 14. del pross. Ottobre è il giorno destinato per dar principio ai Mercati settimanali, ai quali restano invitati i Venditori, e Compratori dei generi specialmente frumentarj.

Pomarance dalla Residenza Comunitativa
Li 14. Settembre 1844.
Donato Melani Gonfaloniere.

AVVISI

Burò di Consulti Medici per corrispondenza, e vendita di Specifici per guarire mali venerei, e cutanei, scrofole, oppilazione, clorosi, rachitide, ec. ec. Dirigersi al Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzogiorno alle tre. Le domande dei consulti saranno accompagnate dalla Storia della malattia, e dal pagamento di Lire 10. fiorentine, e tutto franco.

L'ANIMA SUL CALVARIO
A' PIEDI DI GESU' CROCIFISSO

Cotesta opera già tradotta e stampata in Roma, avendo per iscopo la consolazione delle persone afflitte di qualunque stato siano, ben abbiamo creduto importasse renderla di agevole acquisto ad ogni persona di qualunque stato. Però se n'è fatta questa nuova edizione in Firenze, la quale, oltre ad essere più pregievole per le molte carrezioni chè vi si son fatte, è anche di più facile acquisto pel tenue prezzo al quale si vende. La sola vendita della medesima è presso Giuseppe Pagani figlio Libraj in Piazza San Firenze.

STRISCIE CHIMICO-ELASTICHE

Il sottoscritto avendo ricevuto nuove spedizioni di *Striscie chimico-elastiche* per affilare rasoi e temperini colla maggiore prontezza e senza irritare l' acciaio, si trova in grado di soddisfare alle molte dimande degli accorrenti che non poterono finora esserne provvisti. Egli continuerà a lasciarle in prova per otto giorni.

Invita egualmente i signori negozianti a favorirlo delle loro commissioni *nel breve soggiorno che egli è per fare in questa Capitale* e s'incarica di far loro conoscere il ribasso che loro farà la casa di Vienna.

L'agente della casa GOLDSCHMIDT *e* C. A
Lungo l'Arno N.° 1190. primo piano.

VENDITA DI TAPPETI
ALLA FABBRICA DI TOMMASO MANZUOLI

Via Faenza presso la Fortezza da Basso N.° 4766.

Gusto il più moderno nei disegni, solidità e bellezza di colori, e discretezza di prezzi, ai Tappeti d ogni genere all' uso di Scozia; ed altre qualità.

Quei Signori, che vorranno onorare la suddetta Fabbrica per i loro acquisti, troveranno pure un bellissimo assortimento in Tappeti Turchi, tutti in un pezzo, d'ogni dimensione o grandezza.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 26. corrente per riprendere nello stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 21. Settembre 1844.
S. BORGHERI F. e C.

Essendoci persona che bramerebbe di dare in affitto una di lui Fattoria distante circa miglia 10. dalla Città con comodi tutti per le grasce che si raccolgono ed una abitazione ad uso di Villa, rende noto che chiunque volesse attendere a un tale affitto potrà dirigersi allo Scrittojo del sig. Francesco Lotti posto in Via dell'Amore dai Cartelloni al N.° 4519. dal quale si sapranno tutte le condizioni relative a detto affitto.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

Sono invitati tutti i componenti il Consiglio di Direzione della Società Anonima per l' attivazione della Via Leopolda da Pistoja al confine Pontificio presso la Porretta a intervenire all'Adunanza stabilita per il dì 3. Ottobre 1844. a ore 8. e mezzo antimeridiane.

Dall' Uffizio della Società — Pistoja 21. Settembre 1844.
Visto il Presidente — Il Segretario
Cav. *Alessandro Sozzifanti.* — *Ferdinando Masi.*

VAPORI SARDI

PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE
Partirà il 25 Settembre per Genova e Marsilia.
» » 6 Ottobre » Civitavecchia e Napoli.

VIRGILIO
Partirà il 26 Settembre per Civitavecchia e Napoli.
» » 5 Ottobre » Genova e Marsilia.

DANTE
Parte tutti i LUNEDÌ per Genova e Nizza.

ACHILLE
Parte tutti i GIOVEDÌ per Genova e Nizza.

Indirizzo in Livorno a Salv. Palau, ed in Firenze all'Uffizio delle Diligenze Orcesi.

Il sig. Capitano Paget che abita in Casa Balzani, in Borg' Ognissanti al secondo piano rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e per ciò non conoscerà valido, verun debito che venisse fatto in suo nome da qualsivoglia persona.

Resta inibito a Francesco Brogioni lavoratore licenziato del Podere denominato « Pietti » nel Popolo di S. M. dell'Impruneta, Comunità del Galluzzo, di proprietà del sig. Enrico Miles, di fare contrattazioni di Bestiame, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Giuseppe Toggio pubblico Mezzano domiciliato in Livorno, fa noto al pubblico che qualunque vendita o compra potessero fare Pasquino, Michele e figli Guarnieri suoi Coloni al Podere denominato San Giovanni nel Gabbro Comunità di Rosignano, sarà nulla e come non avvenuta se non sarà confermata o autorizzata dall'approvazione in scritto dello stesso Giuseppe Toggio o del di lui Agente.

Il sig. Cav. Outrey già Console di Francia che abita in Piazza del Carmine N.° 2810 rende noto che pagando a pronti contanti tuttociò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia perciò non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto da chicchessia in suo nome. Firenze 18. Settembre 1844.

Il Nobil uomo signor Atto Talini possidente domiciliato in Pistoja rende noto al pubblico come Ferdinando Diddi detto Masoni colono licenziato al di lui Podere posto nel Popolo di San Biagio in Cascheri luogo detto Barbatole non ha facoltà di comprare, o vendere Bestiami di qualunque sorta per la Stalla di detto Podere senza espressa licenza di esso sig. Talini il quale però intende non esser tenuto a calcolo per qualunque contrattazione si facesse senza il di lui esplicito consenso. Il tutto perchè non possa allegarsene ignoranza, e perchè ec. e tutto ec.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				ARGENTO			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	6 8	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	16 8				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	«	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 4
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Firenze del dì 21. Settembre 1844.

4. 5. 47. 23. 2.

Digitized by Google

Numero 77. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 24 SETTEMBRE*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Alle istanze dell'Illmo. sig. Barone Alfonso del fù sig. Barone Jacopo Bracciolini possid. dom. in Pistoja, come Tutore dativo di Samuele del fù Martino Vivarelli di Fabbiana e ad istanza pure di Giovanni di detto fù Martino Vivarelli possidente domiciliato in detto Popolo di Fabbiana, Commissariato di Pistoja, in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Pistoja ne'17. Agosto 1838., venivano esposti in Vendita Volontaria avanti l'Asta del Tribunale medesimo diversi Beni Stabili, in N.° 24. Lotti separati, spettanti alla Eredità del fù Martino quondam Giovanni Vivarelli, descritti latamente nella Relazione e Stima del Perito sig. Andrea Zamponi giurata debitamente negli Atti sotto dì 31. Gennajo 1838., e nella relativa Cartella d' Incanti esistente il tutto nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

La sig. Elena Frullani Vedova Taddeoli possidente domiciliata in Pisa, ed elettivamente in Pistoja presso il sig. Antonio Cheli, come Tutrice legittima del sig. Albizzo Taddeoli,

Il sig. Vincenzo del fù Sebastiano Monetti possidente domiciliato nel Popolo di Santa Maria Assunta in Gora,

Il sig. Atto del sig. Tommaso Potenti, possid. dom. in Pistoja,

Il sig. Francesco di Gio. Batta. Marini possid. dom. a Fabbiana,

Il sig. Domenico del fù Bartolomeo Lotti possidente domiciliato nel Popolo di Burgianico,

Il sig. Sebastiano di Giov. Vivarelli possid. dom. a Fabbiana,

Il sig. Giuseppe di Angiolo Baldini possid. dom. a Piteccio, ed

Il sig. Antonio-Jacopo di Gio. Battista Grechi possidente domiciliato a Piteccio, furono acquirenti di diversi de'Lotti componenti i beni che si alienavano, e che si indicano specialmente, e separatamente, come appresso:

I. — Taddeoli sig. Albizzo

All'Incanto del Tribunale suddetto de' 21. Novembre 1838. rimasero alla prefata di lui Tutrice liberati i Beni infrascritti; questa liberazione venne poi confermata ed approvata col Decreto del Giudice Civile di Pistoja de'23. Novembre di detto anno, e ratificata ancora col pubblico Istrumento de' 27. Febbrajo 1839. rogato M. Pietro Leopoldo Gaggioli registrato a Pistoja ne'28. di detto mese ed anno. I Beni comprati sono i seguenti:

1.° Il quarto Lotto consistente in una partita di terra boscata a palina, e scope, ed a quercioli cedui, della estensione coltre una, stiori due, panori nove, pugnori cinque, e braccia quattro, denominata la Palaja del Poggio situata nel Popolo di Piteccio Comunità di Porta al Borgo, cui confinano Eredi Antonini, signor Canonico Gio. Maria Franchini, o suoi Eredi, Tommaso ed altri Potenti, con rendita imponibile di lire 18. 54. liberata per la somma di scudi 61. fiorentini.

2.° L'Ottavo Lotto consistente in un Podere situato in Monte, e precisamente nel Popolo di Piteccio, Comunità di Porta al Borgo, Comunello di Fabbiana, della estensione coltre nove, stiori due, panori otto, pugnori due, e braccia due, terra seminativa, vitata, ed olivata, ed ogni rimanente boscata a castagni cedui, denominato il Podere dell'Aja Vecchia, ed a cui confinano Beni della Chiesa di Piteccio, Michel'Angiolo Baldini, fratelli Signorini, Francesco Marini, Benedetto Monetti, Ferdinando Baldini, Strada, Ferdinando e Giosuè Braccialini, Gio. Battista Pasquali, fratelli Tognelli, Francesco Marini, Pietro Tognelli, Marc' Antonio Baldini, e fratelli Signorini per altri lati, ed al qual Podere è pure aggiunto un esteso fabbricato con seccatojo per castagne, una tinaja con tre tini di svinata barili sessantatrè, con alcuni cerchj di ferro, ed inoltre con un tinello da carro, stabbiolo per il Majale, due stalle, e palco, e porticale riunito da muri, e coperto di soli embrici, e tegoli, qual fabbricato potrebbe anche in parte servire ad uso padronale, a cui confinano Strada di Fabbiana, Aja, Viottolo, fratelli Signorini, e Giosuè Tognelli, salvi altri ec., ed alla qual Casa va pure unito stile da pagliajo, Aja, Orto, usi, servitù ec., la qual Terra e Casamento hanno una rendita imponibile di lire 250., e furono liberate per Scudi 1884.

3.° Il decimoquarto Lotto consistente in un'Appezzamento di terra selvata a castagni, e boscata a palina, intersecata da Strada di Catagnali, denominata Pozzolana, della estensione coltre una, stiori tre, panori undici, pugnori tre, e braccia otto, posto come sopra, ed a cui confina Michel'Angiolo Baldini, Via del Boscaccio, Ferdinando Baldini, e Benefizio di S. Antonio salvi altri ec. con rend. imp. di L. 15. 1., liberato per la somma di sc. 53.

4.° Il decimoquinto Lotto, consistente in un'appezzamento di terra boscata, e misto di castagni fruttiferi e cedui, ma in gran parte spogliato di qualunque pianta, denominato il Colle, situato come sopra, dell' estensione coltre cinque, stiori tre, panori due, e braccia dodici, ed a cui confina Giovanni Tognelli, Giuseppe Petragli, Flavia Vivarelli, Angiolo Signorini, Benefizio di Santo Antonio, Stella Taddeoli, Francesco Tognelli, Via d. al Colle salvi altri ec. con rendita imp. di lire 59. liberato per la somma di sc. 78.

5.° Il decimottavo Lotto consistente in un'appezzamento di terra selvata a castagni fruttiferi, luogo detto il Greppo posto come sopra, della estensione coltre tre, stiori uno, panori sette, pugnori quattro, e braccia tre, ed a cui confina famiglia Tognelli, Michel'Angiolo Bargellini, Maria-Antonia Corsetti, Francesco Pasquali, Pietro Lotti, Luisa Carli, e Pietro Grechi, con rendita imponibile di lire 37. 36., liberato per la somma di scudi 160.

6.° Finalmente il decimo Lotto, consistente in un appezzamento di terra boscata a palina di castagni, denominato la Piaggia, posto come sopra, d'estenzione coltre due, stiori tre, panori dieci, e braccia sei, ed a cui confinano i Venditori Vivarelli, Giuseppe Bargellini, Francesco Marini, Ferdinando Marzanti salvi altri ec., con rendita imponibile di lire 11. 47. liberato per la somma di scudi 77.

Quali Beni corrispondono agli appezzamenti di N.° 3245. 3246. compresi nella Stima di N.° 1623. e 1624. Sezione O., e di N.° 452. 459. 460. 461. 462. 462. 2.° 463. 1079. 649. 650. 1026. 1082. 1083. 1084. 1085. 1086. 1087. 1078. 1060. 1061. 1062. 1063. 1064. 1070. 1071. 1072. 1073. 1074. 1075. 1077. 545. 560. 599. 618. 622. 623. 624. 694. 746 747. 748. 749. 803. 1193, compresi nella Stima di N.° 357. 363. 364. 797. 529. 530. 783. 799. 800. 801. 802. 803. 804. 2059. 437. 453. 484. 500. 504. 505. 506. 575. 625. 626. 627. 628. 662. 895. Sezione Q. della Comunità di Porta al Borgo, ai quali è attribuita la rendita di lire 410. 70.

Il prezzo cumulato de'suddetti fondi ascende perciò alla somma di scudi 2313. a tenore delle parziali liberazioni, e del suddetto Contratto, col quale venne espressamente dichiarato che rimanevano salvi a favore della sig. Vedova Taddeoli NN. i diritti anche di riservo di dominio su'fondi med., come provenienti già in Vivarelli da Taddeoli rimettendosi in ogni rimanente alle condiz. della Vendita, di che sopra, e trascritte nel Contr. med. al quale ec.

La Voltura dei suddetti fondi da Vivarelli in Taddeoli fù eseguita ne'4. Marzo 1839. come appare dalla fede relativa prodotta nella Cancelleria del suddetto Tribunale debit. registrata.

II. — Vincenzo Monetti.

All'Incanto del suddetto Tribunale di Pistoja ed in ordine al Decreto di approvazione di liberazione del dì 28. Febbrajo 1839. proferito dal Giudice Civile e registrato a Pistoja il 13. Marzo di detto anno rimase aggiudicatario de' fondi infrascritti formanti il sesto Lotto di detta Vendita, senza che abbia in seguito fatto alcun Contratto avanti Notaro. — I Beni sono i seguenti:

Una partita di terra selvata a castagni fruttiferi situata nel Popolo e Comunità suddetta denominata *« Selva di cima ai Piani »* dell'estensione di stiori uno, panori undici, pugnori sette, e braccia due, cui confinano Sebastiano Monetti, Prete Bartolomeo e fratelli Potenti, e sig. Niccolò Puccini salvi altri ec.

E tali Beni corrispondono agli appezzamenti di N.° 3454. 3456. 3455. 3664. 3664. 2.° compresi nella Stima di N.° 1694. 1696. 1695. 1796. 1797. Sezione O. della Comunità suddetta, ai quali è attribuita la rendita di lire 5. 94.

Il prezzo de'Beni med. ascende a sc. 21., pel quale vennero lib.

La Voltura de'Beni stessi venne eseguita da Vivarelli in Monetti ne'25. Novembre 1839., come appare dalla fede relativa prodotta nella Cancelleria del suddetto Tribunale debit. registrata.

III. — Potenti sig. Atto.

All' Incanto del 5. Dicembre 1838. avanti il suddetto Tribunale di Pistoja, rimase Liberatario de'Beni infrascritti formanti il 23.° e il 24.° Lotto di detta Vendita, e la liberazione fù approvata dal Decreto del Tribunale del Giudice Civile de' 14. Gennajo 1839. e confermata col successivo Contratto di Compra e Vendita de' 19. Gennajo 1839. rogato Messer Properzio Grassi registrato a Pistoja ne'29. di detto mese ed anno, al quale ec. — I Beni comprati sono:

1.° Il ventesimo terzo Lotto consistente in un'appezzamento di terra selvata a castagni ed a ceppe luogo detto *« Rapina »* posto nel Popolo di Piteccio della estensione di coltre due, panori uno, pugnori due, e braccia quattro, cui confina Rosa Pandolfi, Felice e fratelli Cecchi, Bartolomeo Nelli, Raffaello e fratelli Monetti salvo altri ec. liberato per la somma di sc. 60. 3. 10.

2.° Il ventesimoquarto Lotto consistente in un'appezzamento di terra boscata luogo detto la *Mana* posto come sopra della estensione di stiori due, panori undici, pugnori sette, e br. quattro, cui confinano Strada Bolognese, Felice del fù Giuseppe Pasquali, Pietro Giannini, e Francesco Nelli salvi altri ec. liberato per la somma e quantità di Scudi 22. 1/2.

Quali Beni corrispondono agli appezzamenti di N.° 2216. 2217. 2218. 2249. 2250. 2.° compresi nella Stima di N.° 1545. 1546. 1578. e 1580. della Sezione Q. della Comunità suddetta, e gli è attribuita la rendita di lire 26. 86.

Il prezzo cumulato de'sud. Beni, ascende perciò alla somma di scudi 63. a tenore del sud. Contratto, ed Atti relativi, ai quali ec.

Digitized by Google

La voltura di questi fondi da Vivarelli in Potenti fu eseguita ne' 4. Luglio 1839. come appare dalla relativa fede prodotta nella Cancelleria del suddetto Tribunale debitamente registrata.

IV. — Marini sig. Francesco.

All'Incanto che ebbe luogo avanti il suddetto Tribunale di Pistoja ne'5. Decembre 1838. rimase liberatario dei Beni infrascritti formanti il 10.° e 22.° Lotto di detta Vendita, e la liberazione fu approvata col suallegato Decreto del Giudice Civile di Pistoja de'14. Gennajo 1839., e confermata col successivo Contratto di Compra e Vendita de'19. Gennajo 1839., rogato Messer Properzio Grassi registrato a Pistoja ne'29. di detto mese ed anno, al quale ec. — Quali Beni sono i seguenti:

1.° Il decimo Lotto consistente in un'appezzamento di terra lavorativa, vitata, e olivata luogo detto *« Campo sotto Fabbiana »* posto come sopra, della estensione di panori dieci, pugnori 6. e braccia 6., cui confina Viottolo che guida al Castello, Giuseppe Antonini, Viottolo della Viaccia, e Pellegrino Antonini salvi altri ec. liberato per la somma e quantità di Scudi 39.

2.° Il ventesimo secondo Lotto consistente in un' appezzamento di terra selvata a castagni posto come sopra luogo detto *« il Fosso di Castagno »* della estensione di stiori tre, panori 3. pugnori quattro, e braccia uno, a cui confinano Francesco Marini, Pellegrino Antonini, e Fosso di Castagno salvi altri ec., liberato per la somma, e quantità di scudi 22. 1/2.

Tali Beni corrispondono agli appezzamenti di N.° 669. 670. 1203. 1202. compresi nella Stima di N.° 548. 549. 910. 909. Sez. Q. della Comunità sud., ai quali è attribuita la rendita di lire 15. 52.

Il prezzo cumulato de'sud. Beni ascende allasomma di Sc. 61. 3. 10.

La relativa voltura da Vivarelli in Marini fu eseguita ne' 4. Marzo 1839. come appare dalla Fede prodotta nella Cancelleria del suddetto Tribunale debitamente registrata.

V. — Lotti sig. Domenico.

All'Incanto del suddetto Tribunale de' 21. Novembre 1838., ed al successivo Incanto de'5. Decembre di detto anno, divenne liberatario de'Beni infrascritti formanti il 1.° 2.° e 5.° Lotto di detta Vendita; queste liberazioni vennero approvate con Decreto del Giudice Civile di Pistoja de'20. Decembre 1838., e confermate col pubblico Istrumento di Compra e Vendita de' 15. Febbrajo 1839. rogato M. Pietro Leopoldo Gaggioli registrato nello stesso giorno a Pistoja, al quale ec. — I Beni sono i seguenti:

1.° Il primo Lotto consistente in un Podere situato nella suddetta Comunità di Porta al Borgo, Popolo suddetto di Piteccio denominato *« le Calde »* della estensione di coltre dodici, stiori uno, panori undici, pugnori cinque, e braccia 3., che in quanto a coltre 5., stiori 1., panori 11. pugnori 2. e braccia 14. di terra seminativa, vitata e olivata, e per ogni rimanente terra selvata a castagni fruttiferi e boscata a quercioli, ed a palina, cui confina Sebastiano Monetti, Tommaso Potenti, Strada del Poggio, e Prete Bartolomeo, e fratelli Potenti, e detto sig. Monetti per più parti. A questo Podere è unito un Fabbricato composto della Casa Colonica, e che in parte serviva ad uso padronale posto sul terreno seminativo sopraddetto, con Aja, stile da pagliajo; ed orto annesso; liberato per la somma e quantità di Scudi 1218.

2.° Il secondo Lotto consistente in un vasto appezzamento di terra luogo detto *« Il Carota »* boscato a palina tagliata poco prima della alienazione, e selvata a castagni fruttiferi, della estensione di coltre 13., stiori 3., panori 10., pugnori 3., e braccia 12., posto come sopra, e contiguo al suddescritto Podere delle Calde, a cui confina Fosso delle Calde, Forra detta il Fossaccio, Prete Bartolomeo e fratelli Potenti da più parti salvi altri ec. liberato per la somma e quantità di Scudi 584. — — —

3.° Il quinto Lotto consistente in un appezzamento di terra luogo detto *« La Borra De'Rossi »* selvato a castagni, ed a palina, posto nel suddetto Popolo di Piteccio della estensione di coltre 2., stiori 1., pugnori 8., e braccia 5., a cui confina il suddetto appezzamento detto il Carota, Rocco Magni, Sebastiano Monetti, Nobile sig. Niccolò Puccini salvi altri ec. liberato per la somma di Scudi 140.

Tali Beni corrispondono agli appezzamenti di N.° 3392. 3393. 3394. 3395. 3396. 3397. 3104. 3105. 3106. 3107. 3108. 3109. 3365. 3366. 3367. 3368. 3369. 3370. 3371. 3372. 3373. 3378. 3384. 3385. 3386. 3387. 3409. 3398. 3399. 3400. 3402. 3403. 3405. 3406. 3408. 3398. 2.° 3404. 3410. 3412. 3675. 3689. 3374. 3375. 3376. 3377. 3379. 3380. 3381. 3382. 3383. 3407. compresi nella stima di N.° 1675. 1591. 1502. 1503. 1504. 1505. 1506. 1653. 1654. 1655. 1656. 1657. 1658. 1659. 1666. 1667. 1668. 1669. 1671. 1808. 1821. 2127. e 2188. Sezione O. della Comunità suddetta, ai quali è attribuita la rendita di L. 332. 91.

Il prezzo cumulato de'suddetti Beni ascende perciò alla somma di Scudi 1942. — — —

La relativa voltura da Vivarelli in Lotti fù eseguita ne' 4. Luglio 1839. come appare dalla fede prodotta nella Cancelleria del suddetto Tribunale debitamente registrata.

VI. — Vivarelli Sebastiano

All'Incanto del suddetto Tribunale di Pistoja rimase Liberatario de' Beni infrascritti formanti il Lotto 12.° di detta Vendita; e questa liberazione venne approvata col Decreto del Giudice Civile di Pistoja de'14. Gennajo 1839. e confermata col pubblico Istrumento di Compra e Vendita de' 19 Gennajo 1839. suallegato, rogato Mess. Properzio Grassi registrato a Pistoja ne' 29. Gennajo detto, al quale ec.; Ed i Beni comprati sono i seguenti.

Il decimo secondo Lotto consistente in una piccola partita di Terra selvata a castagni fruttiferi, posta come sopra, luogo detto *« Vulicone »* della estensione di stiori uno, panori due, pugnori uno, e braccia dieci, cui confina Benefizio di S. Antonio, Sebastiano Vivarelli, e Forra salvi altri ec. liberato per la somma e quantità di Sc. 10. 3. 10. —

Quali Beni corrispondono agli appezzamenti di N.° 864. 925. compresi nella stima di N.° 711. 750. Sezione Q. e gli è attribuita la rendita di L. 3. 2.

La relativa Voltura da Vivarelli in Vivarelli fù esegnita nel 4. Marzo 1839. conforme resulta dalla fede prodotta nella Cancelleria del sud. Tribunale debitamente registrata.

VII. — Baldini Giuseppe

All'Incanto del sudd. Trib. di Pistoja rimase Liberatario dei Beni infrascritti; e questa liberaz. venne approv. col Decreto del Giud. Civ. di Pistoja de' 14 Gennajo 1839 e confermata col suallegato pubb. Istrum. de' 19 Gennajo 1839 rog. Grassi, al quale ec.

I Beni comprati sono i seguenti:

Il decimosettimo Lotto consistente in un appezzamento di terra boscata a palina posto nel suddetto Popolo e Comunità luogo detto *« Palaja di Casale »* dell'estensione coltre una, panori sette, pugnori otto, e braccia otto, cui confina Sacerdote Baldini, famiglia Braccialini, famiglia Vivarelli, salvi altri ec. liberato per la somma e quantità di Scudi 55. — — —

Tali Beni corrispondono agli appezzamenti di N.° 316. 317. compresi nella stima di N.° 272. 273. della Sezione Q. della Comunità suddetta, e gli è attribuita la rendita di L. 12. 76.

La relativa voltura fù eseguita da Vivarelli in Baldini ne' 4. Marzo 1839. come appare dalla fede prodotta nella Cancelleria del suddetto Tribunale debitamente registrata.

VIII. — Grechi Antonio-Jacopo

All'Incanto del suddetto Tribunale di Pistoja rimase liberatario de' Beni infrascritti; e questa liberazione venne approvata col suallegato Decreto del Giudice Civile di Pistoja de' 14. Gennajo 1839. e confermata col pure suallegato Contratto de' 19. Gennajo 1839. rog. Grassi al quale ec. — I Beni comprati sono i seguenti.

Il decimosesto Lotto consistente in un appezzamento di Terra boscata a scope, e quercioli luogo detto *« la Cerreta »* posto nel suddetto Popolo e Comunità, della estenzione di Coltre una, stiori uno, panori quattro, e braccia 14, cui confinano Beni del Benefizio di S. Antonio, Francesco Grechi, Pietro Grechi e Pietro Baroni salvi altri ec. liberato per la somma e quantità di Sc. 29. — —

Tali Beni corrispondono all'appezzamento di N.° 705. compreso nella stima di N.° 591. Sezione Q. della Comunità suddetta, e gli è attribuita una rendita di L. 8. 8.

La relativa voltura da Vivarelli in Grechi fù eseguita ne' 4. Marzo 1839. come resulta dalla fede prodotta nella Cancelleria del suddetto Tribunale debitamente registrata.

Le condizioni che governano gl'Incanti, e le respettive Compre e Vendite suindicate sono le seguenti.

1.° Saranno i sudd. Fondi esposti all'Incanto in tanti separati ventiquattro Lotti e sulla stima a ciascuno di essi assegnata dal Perito sig. Zamponi per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente.

2.° Il Liberatario o Liberatarj di ciascun fondo riceveranno gli Stabili da Essi respettivamente liberati, dal giorno della irretrattabile liberazione, e dal medesimo pagheranno le imposizioni che gravano sopra del foudo, o fondi subastati.

3.° Oltre il prezzo dovrà essere a peso e carico di ciascun Liberatario la spesa di Liberazione all'Incanto, di Contratto, Voltura, Registro, e quant'altro ec. e tutte le altre che sogliono porsi a carico dei Compratori.

4.° Parimente il Liberatario, o Liberatarj dovranno soddisfare, oltre il prezzo suddetto, in proporzione del valore del respettivo acquisto, le Spese, Funzioni, e Copie occorse per la esposizione all'Incanto, e quant'altro occorrerà fino alla definitiva liberazione de' suddetti Lotti, e tali spese dovranno pagarsi dentro venti giorni dalla definitiva liberazione, e sulla nota che sarà presentata, dietro il visto, e tassazione sommaria del Ministro di Cancelleria.

5.° Sebbene alcuni de'suddetti fondi sieno stati dal Perito stimati al lordo delle spese di Contratto, pure fermo stante il prezzo ai medesimi assegnato, sarà e dovrà essere a carico del Liberatario, o Liberataj de' suddetti fondi, anche il pagamento dell'Atto di acquisto, e quanto altro ec.

6.° In quanto ai frutti pendenti, il Compratore li farà suoi dal giorno dell'irretrattabile liberazione, purchè non sieno nella classe di quelli che si dicono maturi, e che non manca se non l'atto materiale di staccarli dal suolo, e dalle piante che gli producono; e respet. dovrà dal giorno dell'acquisto che sopra pagare i frutti sopra il prezzo del fondo o fondi alla rag. del 5 per 100.

7.° I Liberatarj de'fondi ai primi tre incanti faranno, ed eseguiranno tutti cumulativamente, e con un solo giudizio e mediante una sola procedura, la purgazione delle ipoteche e carico del prezzo, col ministero di Mess Giuseppe Grossi, qualora nel termine di giorni venti dal dì della ultima liberazione non abbiano tutti concordato altro Procuratore per detto effetto.

8.° Qualora poi alcuno dei Liberatarj ricevesse molestie prima del compimento del terzo incanto, in tal caso sarà in di Lui facoltà di procedere immediatamente ed a carico del prezzo alla purgazione del fondo, o fondi aggiudicatigli, onde non resti pregiudicata nel nuovo acquisto.

9.° In quanto al prezzo verrà sodisfatto a que'Creditori in cui favore verrà dichiarata dal Trib. mediante Giudizio d'ordine, da eseguirsi a forma dell'Art. 131 del Motupr. de' 7 Gennajo 1838.

10.° In ogni altro rapporto non contemplato espressamente nelle presenti condizioni, si dovrà attendere quanto prescrivono le regole di ragione, ed anche per ciò che riguarda gli sbassi e rincari.

Detti sigg. Compratori Elena Frullani ne' Nomi, Taddeoli, Vincenzo Monetti, Atto Potenti, Francesco Marini, Domenico Lotti, Sebastiano Vivarelli, Giuseppe Baldini, e Antonio-Jacopo Grechi frattanto dopo la eseguita purgazione offrono di pagare ai termini delle Leggi veglianti, il respettivo prezzo de' loro acquisti suindicati, e frutti ec. in sodisfazione de' debiti, ed oneri che gravino i fondi medesimi, e dependenti dalle Iscrizioni attualmente accese, e legittimamente esistenti, a seconda delle regole di ragione, delle condizioni suindicate, et quatenus ec. delle dichiarazioni e pronunzie che verranno emesse dal Tribunale di prima istanza di Pistoja, a tenore delle Leggi relative ec.

Il Giudizio di Purgazione di Ipoteche è stato introdotto con atto de' 20 Settembre 1844 avanti il suddetto Tribunale di prima istanza di Pistoja, ed avanti il medesimo avrà pur luogo il successivo Giudizio di Graduatoria, e sono stati coll'atto stesso prodotti i documenti tutti richiesti dalle Leggi che ci governano.

Fatto a Pistoja li 20 Settembre 1844.

V. *Querci* Coad. — Dottor *Giuseppe Grossi*.

Digitized by Google

NUMERO 116.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 26 Settembre

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 14 Settembre

I fogli pubblici annunziano che S. M. la Regina arrivò il dì 11 a Blair, Castello del Duca di Athol, e fu ricevuta all'ingresso principale da un corpo di Scozzesi del *Clan* di lord Glenlyon rivestiti del costume degli *Highlands*. Lady Glenlyon venne ad incontrare S. M. la Regina in compagnia della sua nobile famiglia, e dopo un quarto d'ora è arrivato pure il Principe Alberto accompagnato da lord Glenlyon, lord Aberdeen, lord Liverpool e lord Wellesley. S. A. R. ha passato in rivista gl' *Highlands* mentre che da ogni parte risuonavano i monti circonvicini del festivo suono dei flauti.

Leggesi nello *Standard* che a Nenagh i partigiani della *Revoca* nel loro entusiasmo hanno cagionato qualche danno ad alcune case abitate da persone dell'opposto partito. Qualche cosa di simile è accaduto pure a Corck, ma sembra che i disordini siano stati di breve durata.

Sullo stesso proposito così si esprime un altro foglio:

« Il trionfo di O'Connel dura tuttavia. Dalla capitale dell'Irlanda l'entusiasmo è passato nelle provincie. Il carattere dimostrativo e l'indole essenzialmente teatrale del popolo irlandese si sfogano adesso liberamente; da ogni parte i banchetti si preparano e le deputazioni si mettono in via per andare a pregar di una visita il trionfatore. I falò sfavillano numerosissimi su tutti i monti, le festose bandiere sventolano a tutte le finestre, le processioni percorrono tutte le strade; A Cork, città rappresentata da O' Connell al Parlamento, l'entusiasmo ha ecceduto ogni idea. La sera, numerose brigate percorsero la città portando barili di catrame acceso: una di queste processioni era formata da 50 a 60 donne che agitavano all'aria torcie accese e salutavano, passando colla folla, di strepitosi *hurrah* le case e gli edifizi illuminati. A Tipperary, Kilkenny, Drogheda, Waterford dappertutto ove era giunta la nuova, si sono riprodotte le medesime feste. Le corporazioni, precedute da bande musicali, girarono per le contrade, e fuochi di gioja sfolgorarono sulle pubbliche piazze. Nelle contee di Louth e di Meath, non v'era vetta che non fiammeggiasse; nella contea di Wicklow furono, dicesi, ridotte in cenere colline coperte di ginestre e di eriche, e le montagne sembravano congiunte da un vasto cordone di fuoco. A Belfast, però una delle primarie città protestanti dell'Irlanda, i fautori di O'Connell si sono saggiamente astenuti da così sfoggiate e rumorose allegrezze, e le luminarie furono proibite a scanso di conflitti.

Giovedì prossimo 19 corrente uno straordinario banchetto sarà dato a Dublino in onore di O'Connell. Già sono state mandate parecchie centinaja di biglietti d'invito anche a persone che abitano in lontane parti del paese. Sono comprese fra queste tutti i *Maires*, tutti i Vescovi e parecchj membri del Parlamento. (*Deb. e Com*)

Scrivono al *Times* in data di Dublino 11 settembre:

« È qui generale opinione che il ministero sarà forse condotto a convocare il Parlamento prima che l'agitazione irlandese riceva un nuovo impulso, e che o domanderà poteri addizionali per distruggere nella sua radice uno stato di cose che le leggi attuali non potrebbero colpire, oppure, ripigliando l'andamento conciliatore del 1829, acconsentirà a tutte o parte delle domande del sig. O'Connell, e si riferirà alle eventualità del caso per la sicurezza del paese. »

— Il *Sun* di Baltimora annunzia che il Governo degli Stati-Uniti, avendo inteso che l'Inghilterra avrebbe anticipato al Messico i quattro milioni di dollari di cui ha bisogno per far la guerra al Texas, ha risoluto di convocare il Congresso in sessione straordinaria. (*F. Fr.*)

INDIA E CHINA

Si ha da Malta in data del 14 settembre:

« Il corriere dell'India partito da Bombay il 19 luglio, non reca altra nuova fuorchè quella di una sedizione di uno dei reggimenti del Bengala, la perdita di circa 80 mietitori e cavalieri irregolari sorpresi dai nemici presso Shirkapore e la speranza di ubertosissimi raccolti. Le ultime notizie della China, del 26 di maggio recano che sir Henry Pottinger stava per partire alla volta di Bombay.

E le lettere di Alessandria del 30 Agosto dicono sullo stesso proposito:

« Le piogge che durano, e che dureranno nei mesi di settembre e di ottobre impediranno di ricevere le nuove dell'interno Il primo reggimento del Bengala, il 64.°, che era destinato per lo Scinde e che continuava a servire colla speranza che gli sarebbe stato concesso tutto quanto avea richiesto, si è rivoltato nel tragitto. Il mese scorso ha insultato e maltrattato i suoi ufiziali; perciò fu disarmato e diviso in piccole bande nel Delhi. Un'altra disgrazia seguì vicino a Singapoore; alcuni fuggitivi, ed una parte del 6.° reggimento di cavalleria regolare furono sorpresi dai nemici, che ne tagliarono in pezzi la maggior parte Il capitano Mackensie, comandante il distaccamento, inutilmente ha inseguito nel deserto gli assalitori.

« Nulla d'importante abbiamo ricevuto in questo mese circa le provincie tra il Sutlege e l'Indo. Dost Mohammed consolida il suo potere, ed ogni cosa si rimette in ordine a Cabul. Il Candehar-Serdus coltiva l'amicizia dei suoi fratelli. Il capo di Kondoo minaccia Bomean, e il Re di Bokkhara è spaventato dall'invasione de' persiani. Gwalior continua ad essere tranquilla.

« Il monsone promette grandi piogge, e per conseguenza grandi raccolte. Lord Ellenborough si ferma a Calcutta sino all'arrivo del suo successore. Il suo richiamo fu accolto con gioja da un gran numero d'ufiziali. » (*F. Fr.*)

Digitized by Google

Una lettera particolare di Canton annunzia che il sig. de Ratti-Menton ha lasciato la China il 18 maggio per tornare in Europa.

Il sig. de Jancigny ha lasciato Macao il 27, recandosi a Singapore, e di là a Batavia, a bordo della *Meloé*. Aspettavasi ancora, in data del 17 giugno, l'arrivo del sig. de Lagrené.

Il sig. de Bacourt è tuttora a Macao. Dopo la partenza del signor de Challaye, il vessillo francese non ha sventolato dinanzi alla fattoria, e nessuno è venuto ad occupare la casa consolare.

Si aspetta l'arrivo del sig. de Lagrené, ma si pensa che la stagione è troppo avanzata perchè la missione della quale egli è capo possa rimontare a Pekino prima della fine dell'anno. La Legazione americana è a Macao, ove tiene conferenze col Commissario imperiale Ke-Ying. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 17 Settembre

I giornali d'ogni colore dopo aver riportato l'ultimo dispaccio che annunziò la pace stabilita col Marocco, si mostrano oltremodo ansiosi di conoscerne le condizioni, ed in specie quella che riguarda la persona di Abd-el Kader, e l'altra relativa alle spese della guerra.

— Leggesi nel *Globe*:

« Ogni incertezza è cessata intorno al viaggio del Re in Inghilterra. Egli vi si recherà nella prima metà di ottobre, e restituirà a Windsor la visita che ha ricevuto dalla Regina Vittoria ad Eu. Il Re sarà accompagnato dal ministro degli affari esteri, e da quello della marina.

Si pretende che S. A. R. il Principe di Joinville dovrà recarsi direttamente ad Eu, al suo ritorno a Tolone, e ch'egli non verrà a Parigi, se non dopo che S. M. il Re suo padre si sarà posto in viaggio alla volta d'Inghilterra.

Leggesi nella *Presse*.

« Quando nei mesi scorsi la famosa danzatrice Taglioni dopo una lunga dimora sulle rive della Vistola tornava a Parigi e vedea tante braccia aperte a riceverla con entusiasmo, ci fu uno che le negò l'accesso in sua casa, e questi era il di lei marito, il conte Gibbert de Voisins. Il dì 22 d'Agosto egli facea chiedere, per bocca del sig. Filippo Dupin, alla prima Camera dei Tribunali di Parigi, la separazione di corpo, per violazione degl'impegni contratti da madamigella Taglioni, or sono 10 anni, al momento del matrimonio; il primo di quest'impegni era di ritirarsi dalla scena. Il Tribunale presieduto dal sig. Debelleyme decretò la separazione richiesta. (*F. Fr.*)

AFFRICA

Scrivesi da Costantina in data del 4 settembre:

« L'emigrazione delle tribù limitrofe dipendenti dal Bey di Tunisi, continua e diviene cosa alquanto grave. Non contiamo presentemente sul nostro territorio meno di 250. *duari*, cioè circa 3000 tende dei Dreidi, tribù Mezarguia. Il motivo della loro emigrazione è una leva di uomini che il bey voleva fare fra queste popolazioni laboriose, per le sue truppe regolari.

« Dietro ordini del comandante superiore, uno squadrone di cacciatori, comandato dal Capitano Devaux, è partito per facilitare il ristabilimento dell'ordine fra quei refugiati, sia internandoli presso di noi, sia rinviandoli alle loro case.

« Il Duca d'Aumale ha prese le necessarie misure perchè questo affare non complichi le nostre relazioni con Tunisi.

« Mentre che Mr. Devaux recavasi presso gli Hanencha, ebbe la sorte di sorprendere, sull'oued Cheriff, un drappello di 250 cavalieri *haracta* in flagrante delitto di *razia* contro gli Achach; esso gli inseguì immediatamente e gli disperse senza che essi abbiano potuto portar via cosa alcuna. Uno dei loro cavalieri è stato ucciso, e la suddetta tribù a cui appartenevano condannata per questo fatto a un ammenda di 50,000 franchi.

« Le nostre imposizioni giungono, quasi a tutt'oggi a tre milioni.

« La partenza del comandante superiore della provincia è imminente; non sappiamo ancora a chi sarà affidato l'*Interim*. Alcuni dicono al gen. Randon; altri, in maggior numero, credono al general Bedeau. » (*F. Fr.*)

Una lettera privata di Tripoli, in data del 21 di agosto, annunziò che quel pascià inviò il suo interprete ai consoli per informarli che le truppe di Hamed pascià hanno disfatti e posti in piena rotta gli arabi, e sonosi, dopo tre giorni e tre notti di accanito combattimento, impadronite del Gebbell (montagna), ma con immense perdite, attesa l'ostinata resistenza del nemico. Non si sa che fine abbia fatto Milud, il capo della sollevazione, se sia stato ucciso, oppur siasi salvato sul territorio tunisino. Molti arabi sono rimasti prigionieri. (*G. P.*)

AFFARI DI SPAGNA

Lo stato di salute di S. M. la Regina continua ad esigere molti riguardi. Un giornale francese annunzia che tali nuove erano specialmente arrivate a Neuilly.

—Si annunzia da Madrid che il governo spagnuolo intende di istituire due nuovi ministeri, il ministero di Oltremare e il ministero del Pubblico Insegnamento.

Pretendesi che il sig. Martinez de la Rosa, chiamato a prendere il Portafoglio degli Affari Esteri, possa nello stesso tempo esser nominato Presidente del Consiglio.

—I giornali di Madrid si dolgono altresì della poca sicurezza che offrono le strade in questo momento. Da qualche tempo alcune bande di malfattori si sono mostrate in molte provincie, ed in specie nell'Andalusia. Le diligenze che fanno il tragitto da Madrid a Barcellona sono spesso attaccate nella provincia di Lerida da questi malviventi che svaligiano i viaggiatori.

Le lettere di Madrid del dì 11 dicono che il governo spagnuolo ha spedito un corpo di truppe nella Navarra, ove temesi di un qualche movimento. Si prosegue poi a parlare di modificazioni ministeriali.

— Le esequie del Duca d'Ossuna sono state celebrate il 5. di questo mese a Madrid, senza ostentazione, e a quanto pare, secondo gli ordini del defunto, le sue spoglie verranno deposte nel cimitero di Sant'Andrea.

—Don Mariano Tellez Giron, marchese di Terra-Nuova, ha ereditato da suo fratello Don Pedro 32 titoli, fra' quali ve n'ha 10 che portano con sè la dignità di grande di Spagna. Per la presa di possesso de' suoi 22 titoli di Castiglia e dei 10 cappelli di Grande di Spagna, dice l'*Heraldo*, il nuovo duca avrà a pagare una somma che ascende a niente meno di 1,183,000 reali (circa 300,000 fr.).

—Grande è oggi a Madrid il concorso di stranieri, francesi, inglesi, e tedeschi che colla loro intelligenza ed operosità danno l'impulso allo spirito industriale del paese. Alcuni ingegneri studiano varie line di strade ferrate. Una compagnia formasi per la costruzione di una linea da Madrid ad Alicante; un'altra è già formata per quella da Madrid ad Aranjuez.

— Il Principe di Joinville è giunto a Cadice la notte del 27 al 28 a bordo del *Plutone*. Egli doveva partirne il 30 per Orano.

— Scrivesi dalla stessa città che il capo politico ha sospeso la pubblicazione del giornale *el Defensor del Pueblo*, e che l'editore responsabile ha ricevuto l'ordine di partire dalla medesima.

—Scrivono da Algesiras, in data del primo settembre:

« In conseguenza dei reclami del Governo di Spagna, tutti i fuorusciti di questa nazione residenti a Gibilterra furono imbarcati jeri sul pacbotto a va-

pore inglese che partiva per Londra. Il Console spagnuolo ha pagato per ciascuno di essi 10 lire sterl. Non rimasero a Gibilterra che Nogueras, un certo Valdès, e un Conti del seguito di Espartero, che partiranno quanto prima per la Francia. »

(*Deb. e Sem*)

AUSTRIA

(Illirio) *Trieste* 18 *Settembre*

Lunedì mattina la popolazione di Trieste, felicitata per alcuni giorni dalla presenza degli Ottimi Sovrani, il cui alto favore protegge e prospera questa città fedelissima, dovette vedere interrotta la piena della sua gioja dalla partenza delle LL. MM. Augustissime, che procedendo per Gorizia andavano a far lieti altri popoli sul loro cammino. Ma la gente, memore degli antichi e nuovi benefizi, voleva risalutare almeno i suoi Sovrani, ed affollavasi alla porta del Palazzo, e precedeva e seguiva la carrozza delle LL. MM. II. e RR. AA., mentre il rimbombo delle artiglierie ne annunziava la partenza. I cuori di tutti mandarono ad esse l'addio ed il buon viaggio; al confine del territorio di Trieste, l'Imperiale Regio Magistrato col Consiglio Municipale, ed il Corpo dell' Ufficialità Civica, la Deputazione di Borsa, i Capi delle Comunità cattoliche, la Direzione del Lloyd Austriaco, altre Rappresentanze, e molti altri cittadini aspettavano di rendere, nell'addio di congedo, l'ultimo omaggio agli Eccelsi Ospiti. Le due colonne che segnano il confine del territorio di Trieste erano adorne a festa e portavano iscrizioni esprimenti i sensi di una rispettosa gratitudine.

Questa mattina è partito da Trieste per Venezia S. A. il principe di Metternich. (*G. di Ven.*)

GERMANIA

Lipsia 11 *Settembre*

La città di Plauen è stata distrutta in gran parte dalle fiamme. Il fuoco si manifestò nella notte dal 9 al 10. In poche ore più di 100 case furono ridotte in cenere. Jeri a mezzo giorno durava tuttavia l'incendio. Centinaja di famiglie sono senza asilo. Questa città erasi appena riavuta dei gravi danni a lei recati dalla terribile inondazione di 10 anni sono.

(*G. P.*)

IMPERO RUSSO

Le pioggie dirotte che per ben due mesi han desolato alcuni governi della Russia hanno fatto straripare talmente il gran lago di Peipus (che giace fra il governo di Pietroburgo, la Livonia, e l'Estonia) che un immenso tratto di terreno ne fu inondato e la maggior parte della bella e grande strada da Riga a Pietroburgo si trova sommersa ed impraticabile. Il danno arrecato da quest'inondazione oltrepassa, dicono, gli 8 milioni di fr. e il numero delle persone che miseramente perdettero per essa la vita non sarebbe minore di 1500. (*G. M.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 18 sono alquanto sprovvisti di novità interessanti. Il *Messager* contiene il seguente officiale articolo:

« Il Governo ha ricevuto notizie dell'isola di Thaïti in data del 24. aprile:

« Dopo avere invano cercato di ricondurre i ribelli che ci avevano attaccati a Taravan, il Governatore Bruat è andato a combatterli a Mahahana, ove aveano inalzati dei trinceramenti, difesi da 1000 uomini, con tre cannoni.

« Il 17 Bruat sbarcò con 441 uomini di ogni arme. I punti di difesa sono stati assaliti colla bajonetta alla mano; i ribelli hanno avuto 102 uomini morti, la loro bandiera è stata presa e i loro cannoni inchiodati.

Il giorno dopo abbiamo distrutto le loro opere e ci siamo impossessati delle loro armi e munizioni.

Per parte nostra non abbiamo a deplorare che la perdita di due ufiziali ed una cinquantina d'uomini feriti.

Spagna — Secondo le corrispondenze di Madrid del 12 il resultato delle elezioni continua ad esser favorevole al Governo. Il Partito costituzionale ha avuto la maggiorità a Palencia, Guadalajara, Saragozza, Siviglia e Leon; la nomina dei sigg. Mon e Vidal è assicurata a Oviedo; quella dei sigg. Casa-Jrujo e Gutierrez de los Rios a Cordova.

La voce che Martinez de la Rosa ricusi il Portafoglio degli affari Esteri, preferendo di conservare il posto d'Ambasciatore a Parigi, prende consistenza.

—Assicurasi che il Colonnello Cardero, deportato alle isole Canarie, sarà tosto reso alla sua famiglia, come pure alcuni altri che si trovano nello stesso caso.

— Abbiamo notizie di Lisbona del 10 settembre. Le Cortes doveano riunirsi il 30. Vi era sempre qualche agitazione. (*Deb. e Com.*)

Il negoziante israelita di Gerusalemme Jakiel Ben Joseph, stima un debito dell'animo suo il far noto, che soggiorna in quella Città un uomo illuminato e benemerito, il sig. Prof. Machonan di Londra, il quale non solo soccorre assiduamente i malati d'ogni condizione coi mezzi dell'arte salutare, ma altresì prodiga ad essi ogni altra specie di soccorso, onde lo rendono capace le sue cospicue rendite provenienti dal native paese. Questo giovine Medico che nel tempo stesso esercita e studia indefessamente l'arte Ippocratica, si è già acquistato un nome degno dei più consumati Professori.

Empoli

Cari sempre alla memoria del Popolo Empolese saranno i giorni 25. 26. e 27. di Agosto decorso. In questi bei giorni brillò di religiosa esultanza Empoli tutta, che mossa da gratitudine, aveva statuito straordinaria Festa a Gesù Crocifisso. Accorsero da ogni parte le genti: accorsero le Confraternite con generose offerte: e veniva quella di Montopoli recando sopra magnifico carro ricchissimo dono. Il Tempio splendidamente apparato da Empolesi artefici risuonò mattina e sera di eletta musica. Le Bande militari, di Fucecchio e nostra, i Palii, la illuminazione notturna, furono in quei tre dì fomite ed alimento alla comune esultanza: ma lo zelo infaticabile dell' Illmo e Rev. Monsignor Vescovo della Città di S. Miniato, che dopo avere pontificato la mattina, portava sempre da sè stesso la Santa Immagine nella lunga Processione della sera, destò già vivi i sentimenti di Religione. Ridottasi la Processione sulla Piazza si cantò l'Inno della Vittoria in musica, che il sig. Professore Teodulo Mabellini con arte sublimissima appositamente scrisse, e diresse. E le armonie, ed i canti, e le faci, e il gran Sacerdote sul Cimitero della Chiesa, e l'Immagine di Dio Crocifisso, e tutto popolo cupido di benedizione, e tanto silenzio formavano tale spettacolo, che Empoli forse non vedrà più mai. Concorse sempre un gran popolo ad adorare e baciare la S. Immagine, ma in questo ultimo giorno parve immenso. Piene le vie, piene le case, piene le piazze, ogni luogo divenne angusto a tanti, che furono giudicati più di sessantamila. In sì gran folla di gente però non fù dal menomo sconcerto turbata la pubblica tranquillità. Questo altrove parrebbe prodigio, ma in Toscana gli animi sono fatti a questo ordine.

Pitigliano

La Festa del SS. Nome di Maria è stata in quest'anno celebrata con pompa straordinaria in rendimento di grazie che il devoto Popolo Pitiglianese ricevette da Dio negli scorsi mesi, per la potente intercessione della divina sua Madre. I primi Vespri furono cantati dal sig. Canonico Capitani, dopo i quali ebbe luogo nella pubblica Piazza una corsa alla tonda di Cavalli. La sera fù incendiato nella Piazza del Duomo un foco Artificiale, e fu elevato un grazioso globo aereostatico. Il giorno veniente 15. Settembre, venne salutato da ripetuti spari di mortaletti. La Messa Solenne fù cantata dal sig. Cavaliere Monsigner Luciani proveniente da Roma, in mezzo alla quale fu recitato dal Padre Pieroni concittadino una bene intesa Orazione Panegirica in onore della SS. Vergine, ed i secondi Vespri furono cantati dal signor Canonico Francardi Vicario Generale. Questi terminati, ebbe luogo una Corsa alla lunga di Cavalli, in appresso poi ebbero luogo, altra carriera alla Lotta, un grandioso fuoco di artifizio, e la elevazione di un superbo globo areostatico. Il sig. Canonico Ponti, fece dispensare in tal giuliva Festività dei Sonetti analoghi alle grazie ricevute. La Banda di Toscanella ricreò tale Festività, con ripetute graziosisime suonate, trovandosi presente a tutte le Funzioni Sacre, ed ai pubblici surriferiti Spettacoli.

La mattina del 15. Settembre nel Liceo Forteguerri di Pistoja si faceva la consueta solenne distribuzione dei Premj; e il Prof. di Matematiche Paolo Corsini diceva ai Giovani sapienti e calde parole di consiglio e di eccitamento. A far sentire la somma importanza degli Studj Scientifici, e a indicarne la diritta via parlava con molto sana Filosofia contro il puro empirismo nelle Scienze e nell' Arte utili, e specialmente in quella dell'Ingegnere, soggetto sopra ogni altro utilissimo in questi tempi, nei quali Germania, col trionfo della speculazione sul puro empirismo, nelle Scienze; Francia e Inghilterra, coll'applicazione delle Scienze alle Arti dell' utile, ci han tolto di mano il primato, e si sono spinte tanto avanti a noi nelle vie del progresso. Il Corsini è uomo che sente come sue le sventure del proprio paese:

Digitized by Google

e questo sentire ha trasfuso in belle e forti parole: ha eccitato i Giovani a fuggire il pauroso interesse, che fa dormire all'ombra delle vecchie abitudini, ritiene dall'entrare liberamente nella via delle utili riforme: ha fatto sentire l'abietta miseria di chi non osa affrontare le persecuzioni e sventure che leva contro i sostenitori delle utili novità il turpe egoismo della ignoranza: ha infiammato gli animi dell'amor del sapere, e del desiderio di rialzar con esso il nostro sventurato Paese, che già fu sì in alto e che ora ogni dì più cade in basso. — Il Pubblico ha altamente applaudito le parole del Corsini: i Giovani le hanno accolte con tanto entusiasmo, che dopo la distribuzione, adunatisi sul Piazzal del Liceo, gli hanno rinnovati più alti gli applausi; e qui ora pubblicamente lo ringraziano, e gli attestano che per quanto sarà in loro, faranno che le sue parole non siano invano. — Ciò mostri, che la Gioventù ben volentieri apre l'animo, quando qualche nobile spirito osa liberamente gittarvi i sensi del buono.

Per renunzia del Dottor Francesco Barbieri è rimasta vacante la Condotta Medico-Chirurgica della Comunità di Zeri, alla quale è annessa l'annua provvisione di Lire 1200. fiorentine con gli obblighi seguenti, cioè

1.° Cura gratuita in Medicina e Chirurgia a tutti gli Abitanti delle Ville, e Popoli delle due Parrocchie di Zeri, e di Rossano. Dovrà perciò il Professore accorrere con sollecitudine a tutte le chiamate che gli venissero fatte tanto di giorno, che di notte, e ripetere nello stesso giorno le sue visite ad un medesimo Individuo quante volte la qualità, e stato della malattia lo richieda.

2.° Curar gratuitamente gli Esposti, e i Militari distaccati, e sodisfare tutti gli oneri, che sono imposti dagli ordini veglianti.

3.° Risedere costantemente nel villaggio di Zeri.

4.° Cavalcatura a proprie spese.

5.° Non potersi assentare dalla Condotta senza licenza della competente Autorità, che per cinque giorni, sarà in facoltà del Gonfaloniere, e per più lungo spazio di tempo spetterà alla Magistratura di accordarla, ed in ambi i casi il Professore sarà in obbligo di provvedere a sue spese un rimpiazzo acciò la Popolazione non manchi di servizio.

6.° Volendo abbandonare la Condotta, dovrà presentare in scritto la sua renunzia due mesi avanti per dar tempo alla Comunità di provvedersi di altro Professore.

In conseguenza resta assegnato il termine di giorni 30. correnti a quei sigg. Professori Toscani, che volessero concorrere a d. Condotta ed aver fatte pervenire alla Cancelleria Comunitativa di Pontremoli le loro istanze franche di posta scritte in carta bollata, e corredate delle necessarie Matricole Toscane in medicina, e Chirurgia. E tutto ec.

Dal Palazzo Comunale di Zeri
Li 21. Settembre 1844.
DOMENICO BETTA Gonfaloniere.

AVVISI

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15929. Quartetto, *Quando corpus morietur* nello Stabat di ROSSINI, ridotto per due Trombe e Tromboni per Tenore e Basso da FERMO BELLINI . . . . . Paoli 1 7/8.
15930. Coro nella *Favorita* di DONIZETTI ridotto come sopra . . . . . » 1 2/8.
15931. Polonese sopra un' Aria de' *Puritani* di BELLINI ridotta come sopra . . . . . » 2 1/2.
15932. Aria finale nell'Opera *Giovanna Gray* di VACCAJ ridotta come sopra . . . . . » 1 7/8.
(759) BERTINI. La Ginnastica delle dita. Preparazione allo Studio del Piano-Forte, Esercizio giornaliero indispensabile . . . . . » 3 6/8.
(757) D.° Il Doppio Bemol. Rondino, Studio per P. F., Op. 144. . . . . » 3 6/8.
756) D.° Il Doppio Diesis. Rondino, Studio per P. F., Op. 143. . . . . » 3 6/8.
(758) D.° Studio e Andante per P. F., Op. 147. . . . » 2 1/2.
16258. DÖHLER. Brillante Polka de Salon pour Piano, Opera 50. . . . . » 4

EDUCAZIONE

Se qualche padre di famiglia desiderasse avere in propria casa a Precettore dei propri figli nella letteratura Italiana, e Latina, un Sacerdote; si diriga al Distributore della presente Gazzetta, che ne avrà le opportune indicazioni.

VENDITA DI TAPPETI
ALLA FABBRICA DI TOMMASO MANZUOLI

Via Faenza presso la Fortezza da Basso N.° 4766.

Gusto il più moderno nei disegni, solidità e bellezza di colori, e discretezza di prezzi, ai Tappeti d'ogni genere all'uso di Scozia; ed altre qualità.

Quei Signori, che vorranno onorare la suddetta Fabbrica per i loro acquisti, troveranno pure un bellissimo assortimento in Tappeti Turchi, tutti in un pezzo, d'ogni dimensione o grandezza.

Burò di Consulti Medici per corrispondenza, e vendita di Specifici per guarire mali venerei, e cutanei, scrofole, oppilazione, clorosi, rachitide, ec. ec. Dirigersi al Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzogiorno alle tre. Le domande dei consulti saranno accompagnate dalla Storia della malattia, e dal pagamento di Lire 10. fiorentine, e tutto franco.

SOCIETÀ IDRARGIRICA

Il Consiglio d'Amministrazione di detta Società dedotta a pubblica notizia che il sig. Giuseppe Semah ha, colla di lui approvazione, nominato a suo Procuratore, il sig. Felice Bonaventura, per rappresentarlo come Direttore della Società medesima, coi diritti ed oneri stipulati nel Sociale Statuto e per il tempo di un anno a datare dal 20. corrente.

Rende pure noto che ha conceduto al signor Tiberio Stassi Cassiere locale di detta Società, il permesso di assentarsi dal di lui Impiego per un anno, cominciando dal 20. corrente.

Livorno 19. Settembre 1844.
C. A. Dalgas Presidente.
M. V. Bonaventura Segretario.

Lucca 9. Settembre 1844.

L'impresa della Lotteria delle Opere Mascagni in Lucca previene che gli otto Premi sono stati conseguiti dalle appresso prime otto combinazioni binarie nell'Estrazione di questo giorno.

1.°	Premio	—	63.	57.
2.°	»	—	63.	66.
3.°	»	—	63.	50.
4.°	»	—	63.	9.
5.°	»	—	57.	66.
6.°	»	—	57.	50.
7.°	»	—	57.	9.
8.°	»	—	66	50.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel porto di Livorno il 2. Ottobre prossimo e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 3. detto per proseguire nello stesso giorno per Genova e Marsilia. Firenze 25. Settembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Il sig. Leopoldo Bucciolini rende noto a chiunque di avere inibito a Francesco Fracassini, e Giovan Batista Navarrini, e loro famiglie lavoratori al Podere del Pallone posto nella Comunità di Figline di proprietà di detto sig. Bucciolini qualunque contrattazione di Bestiame, e altro genere qualunque relativo alla Colonia di detto Podere senza il consenso in scritto di Angiolo Corsi incaricato dell'Agenzia colla protesta e comminazione in caso diverso della nullità di qualunque contrattazione; E tutto ad ogni buon fine ed effetto, e perchè non possa allegarsene ignoranza.

Il sig. Capitano Paget che abita in Casa Balzani, in Borg' Ognissanti al secondo piano rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e per ciò non conoscerà valido, verun debito che venisse fatto in suo nome da qualsivoglia persona.

Il sig. Cav. Outrey già Console di Francia che abita in Piazza del Carmine N.° 2810 rende noto che pagando a pronti contanti tuttociò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto da chichessia in suo nome. Firenze 18. Settembre 1844.

I fratelli Dottor Francesco e Attilio Volterrani possidenti domiciliati in Comunità di Barberino di Val d'Elsa, rendono a pubblica notizia che avranno per nulla e come non avvenuta qualsivoglia contrattazione venisse per loro interesse fatta da Santi Masini e sua famiglia lavoratore licenziato dal Podere delle Fiscaiole di sopra posto in detta Comunità di Barberino di Val d'Elsa.

Resta inibito a Luigi Ferroni lavoratore licenziato al Podere di Bramasole, Popolo di Nipozzano, Comunità di Pelago, e Francesco Benciolà lavoratore licenziato al Podere del Giardino a S. Piero a Strada, Comunità di Ponte a Sieve, Popolo di S. Lucia alla Piè Vecchia, compresi nella Fattoria di Selvapiana; e Giuseppe Carcasci lavoratore licenziato al Podere di Valcenni di Sotto, nel Popolo di S. Silvestro a Cercina, Comunità di Sesto tutti di proprietà dell'Illmo. sig. Cav. Priore Michele Giuntini, di fare contrattazioni di Bestiame, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	30	99. 2/5.	Vienna.....	30	60. 7/8.
Roma.....	30	105. 3/4.	Augusta.....	90	59. 1/3.
Bologna.....	30	105. 5/8.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona.....	30	106. —.	Amburgo.....	90	85. 3/4.
Napoli.....	30	116. 3/4.	Londra.....	90	49. 7/8.
Milano.....	30	101. 7/8.	Parigi.....	90	99. 1/8.
Venezia.....	30	104. —.	Lione.....	90	99. 1/6.
Genova.....	30	100.	Marsilia.....	90	99. 1/4.
Trieste.....	30				

Digitized by Google

NUMERO 117.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 28 Settembre

INGHILTERRA

Londra 16 Settembre

Ci avvisa lo *Standard* che S. M. la Regina è tuttora a Blair-Athol, ove sembra molto dilettarsi di quelle montuose passeggiate. Essa entrò in una capanna, ove una povera donna stava filando, e tenne discorso lungamente con lei. I poveri abitatori di quel tugurio non sapendo che essa era la Regina la invitarono a bere, ed ella accettò, non meno che il Principe Alberto, colla maggior buona grazia. Siccome S. M. desidera di rimanervi totalmente in privato, la nobiltà di quei contorni si è astenuta dal presentarle i suoi omaggi. Il Principe Alberto oltre il piacere della caccia può godervi ancora quello della pesca, giacchè i salmoni e le trote vi sono in abbondanza.

—Leggesi nel *Morning-Post* che si stanno facendo diversi cambiamenti alla cappella cattolica di Clewer distante un miglio e mezzo dal Castello di Windsor per il servizio di S. M. il Re dei Francesi e del suo seguito. Una tribuna riservata specialmente a S. M. e alla R. Famiglia è stata costrutta quasi di nuovo e verrà addobbata magnificamente.

—Negli ultimi quindici giorni di ottobre verrà inaugurata da S. M. la Regina e dal Principe Alberto la nuova Borsa di Londra. La notizia è stata data officialmente dal Ministro dell'interno.

—Scrivono da Dublino in data del 14:

« Il sig. O'Connell partirà martedì prossimo per la sua visita annua al Castello di Derrynane. Egli ha ricevuto dalle provincie un gran numero d'inviti per banchetto; ma credesi che converrà differirli al di lui ritorno. Oggi il Consiglio Municipale riunitosi per la spedizione degli affari ordinarj, ha votato altresì un indirizzo di congratulazione ad O'Connell. L'Associazione protestante ha poi tenuto una grande assemblea per deliberare se le convenga mandare una deputazione in Inghilterra per tenervi pubbliche adunanze (*Meetings*) nel tempo stesso che le terranno i *Revocatori*.

Altre corrispondenze d'Irlanda confermano la notizia di preparativi militari che vi si fanno; si erigono fortificazioni, s'ingrandiscono caserme e vi si aspettano nuovi reggimenti, accertandosi che la forza militare in quel paese sarà portata ad un numero superiore a quello cui ascendeva durante il processo d'O'-Connell.

— La *Literary Gazette* annunzia che si sta per istituire a Londra un Collegio di chimica, sopra basi particolari. Non solo vi si porgerebbe agli allievi l'istruzione pratica e speculativa, del pari che lezioni ordinarie di analisi qualitativa e quantitativa, ma originali ricerche vi sarebbero dirette concordemente da parecchj dotti e abili manipolatori. In questa intenzione si sono dovuti prendere principalmente in considerazione gl' interessi che legano la chimica alla prosperità del commercio, e l'importanza di questa scienza per i progressi dell'agricoltura, delle arti, delle manifatture, della medicina ec. Un tale progetto ha per promotori illustri personaggi, alla testa dei quali il Duca di Wellington.

—Il battello a vapore l'*Acadia* ha recato notizie degli Stati-Uniti fino al 1.° Settembre. L'avvicinarsi dell'elezione del nuovo Presidente teneva in movimento tutti i paesi dell'unione. L'opinione generale dichiarasi in favore del sig. Clay. In ciascuno stato si tengono grandi adunanze che generalmente hanno un carattere pacifico; solo a Filadelfia si teme qualche nuovo disordine. La febbre gialla fa strage a Mobile, Charleston, Galveston e Nuova-Orleans. Da un rapporto sulla vendita dei beni nazionali resulta che quella dell'anno scorso ascese a 1,639,674 acri, e le vendite aveano avuto luogo specialmente negli stati di Missouri, Alabama ed Illinois, producendo 2,055,034 dollari.

—Il *Tweed*, portante la valigia delle Indie occidentali è arrivato il 26 agosto. Egli reca la notizia di un' incendio considerabile che ha distrutto le dogane e 55 case alla Guadalupa. La perdita è stimata 30,000 franchi. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Scrivesi da Lisbona, il 10 Settembre, al *Morning-Herald*:

« Il Ministro Costa Cabral ha indirizzato una circolare ai deputati che sostenevano il suo ministero prima dell'ultima proroga. Dopo aver rammentato che il Governo, fedele alla sua missione di mantener l'ordine pubblico contro le macchinazioni dell'anarchia, ha trionfato della rivolta d'Almeida, e liberato il paese dagli orrori della guerra civile, il ministro aggiunge che egli prevede nelle Cortes una forte opposizione ad alcune misure che egli ha dovuto necessariamente adottare, e che sono state dettate da circostanze tanto difficili quanto pericolose. La coalizione farà maggiormente opposizione inquantochè queste misure saranno seguite da altri atti pure necessarj per costituire definitivamente il paese. Per questo motivo, il ministro invita i Deputati amici del Governo a non mancare di trovarsi all'apertura delle Cortes. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 19 Settembre

Il Governo ha ricevuto, dicesi, quest'oggi i dispacci che gli fanno conoscere le stipulazioni del trattato concluso col Marocco. Il testo di questo trattato sarà senza dubbio pubblicato. Quanto a noi, dice il *Debats*, ecco quello che abbiamo saputo e ci affrettiamo a farne parte ai nostri lettori.

» La disposizione più importante è quella che concerne Abd-el-Kader. L'Emiro è dichiarato *fuori della legge*. In conseguenza i marocchini si obbligano di perseguitarlo a mano armata in tutta l'estensione del loro territorio, finchè non l'abbiano espulso o si siano impadroniti della sua persona. Se egli cade nelle loro mani, si obbligano ad internarlo in una delle città del littorale ovest dell'impero, fintanto che i due governi si siano intesi per prendere

Digitized by Google

delle misure che garantiscano per sempre dalle sue intraprese contro l'Algeria. È questo l'articolo essenziale del trattato. Frattanto altro articolo stipula che una punizione esemplare sarà inflitta ai capi marrocchini che hanno violato la pace e invaso il nostro territorio. L'Imperatore si obbliga d'impedire in appresso ogni riunione di truppe sulla nostra frontiera e di non aver più di 2000 uomini sotto il comando del Caid d'Ouchda, città a noi limitrofa e che abbiamo occupata dopo la vittoria d'Isly. Inquanto alla determinazione delle frontiere essa resta fissata come era all'epoca della dominazione dei turchi in Algeria. La questione delle frontiere è stata, come è noto, l'origine o il pretesto dell'aggressione dei Marocchini; il trattato riconosce i nostri diritti e ci dà vinta la causa. Nuove negoziazioni avranno luogo nello scopo di completare e di consolidare gli antichi trattati che regolano le nostre relazioni politiche e commerciali col Marocco. Frattanto questi antichi trattati sono mantenuti, e la Francia goderà in tutto l'impero del trattamento della nazione più favorita.»

—Un ordinanza R. del 15 Settembre apre al ministro degli affari esteri un credito supplementario di 150,000 fr. per spese di viaggi e corrieri.

Con altra R. Ordinanza del 18 corrente il Maresciallo Bugeaud governator generale dei possessi francesi in Affrica ha ricevuto il titolo di Duca d'Isly. Ed una simile in data del 19 eleva al grado di Vice-ammiraglio S. A. R. il Principe di Joinville.

—Sir Roberto Walsh, uno dei più distinti letterati d'America, è stato nominato Console degli Stati Uniti a Parigi.

—L'ammiraglio De Moges è arrivato a Parigi.

—L'ex reggente di Spagna gen. Espartero è aspettato nel mese prossimo a Parigi recandosi in Italia. Egli è stato, dicesi, da un mese circa malato.

—Scrivono da Bruselles che S. M. il Re Leopoldo essendo a caccia si ferì leggermente una gamba, lo che gl'impedisce di montare a cavallo, e non gli ha permesso di recarsi quest'anno al campo di Beverloo.

—Leggesi nel *Toulonnais*:

S. A. R. il Principe di Joinville è aspettato da un giorno all'altro nelle nostre mura. La sua presenza fra noi sarà un giorno di festa, e questa festa sarà quella di tutti.

Tolone, interpetre della Francia, si dispone a ricever con decoro il Principe ammiraglio, che ha sì abilmente guidati i nostri vascelli alla vittoria. Tolone, primo porto militare del regno, Tolone di cui ogni famiglia conta un marinaro, non poteva restar muta davanti alle gloriose vittorie delle nostre armi sulle coste del Marocco. Così il consiglio municipale, organo dell'intiera popolazione, ha voluto perpetuar la memoria dei nostri brillanti successi a Tangeri e a Mogador.

—Scrivesi da Cadice, il dì 11 Settembre:

« Al mio arrivo a Cadice ho trovato che vi era tuttora la nostra squadra ancorata in questa vasta baja. Essa ha terminato il 6 la sua quarantina, e in due giorni era in stato di spiegar le vele. Infatti, le trattative pacifiche, e per quanto assicurasi, sincerissime e molto esplicite dell Imperatore del Marocco hanno impegnato il Principe, il sig. De Nyon e il Duca di Glucksberg a recarsi a Tangeri. Il *Suffren* e l'*Inflessibile*, accompagnati dal battello a vapore il *Cuvier* vi si recarono jer l'altra sera; la *Belle Poule* e una corvetta da carico erano partite lo stesso giorno per Mogador. Il rimanente della flotta ha fatto vela jeri dirigendosi verso le coste del Marocco.

—Una lettera di Malaga del 9, pubblicata dal *Constitutionnel*, contiene ciò che segue;

« Ricevo notizia che Abd-el-Kader era il 2 nelle vicinanze di Melilla, piazza forte spagnuola sulla costa del Marocco, a egual distanza da Orano e da Tangeri. S'ignora se la presenza dell'Emiro in questa parte del Marocco è la conseguenza di qualche scontro avuto colle truppe francesi, o se è venuto per espiare i movimenti degli spagnuoli, di cui non potea conoscere in quel tempo l'accomodamento coll'Imperatore; il fatto è che egli era il dì 2 ad Alzum, piccola città a tre leghe da Melilla, e si vuole con 1800 cavalieri ed alcuni fanti. (*Deb. e Com.*)

ANTILLE FRANCESI

Scrivono da San Domingo, in data del 15 luglio:

« Ieri, alle 7 del mattino, il gen. Santanna si recò sulla piazza d'armi, ov'erano già adunate tutte le truppe, ch'egli passò tosto a rassegna, indirizzando poi loro una fervida allocuzione.

« Io sono senz'ambizione (terminò dicendo), non desidero che la vostra felicità e la gloria del mio paese. Se le mie spallette possono portar pregiudizio agl'interessi della patria, ecco io le restituisco a voi, miei commilitoni, che me ne avete fregiato. »

« Un grido d'entusiasmo partì da quell'esercito ligio al suo generale, e, siccome questi era in atto di togliersi le spallette, gli ufiziali del suo stato maggiore lo rattennero fra i più clamorosi *Evviva Santanna! Evviva il nostro presidente!* ripetuti da tutte le case e dal popolo affollato. I membri della giunta, riunitisi al palazzo nazionale, assistevano dal loro balcone. Il generale Santanna dopo aver consultato il suo stato maggiore, dichiarò al popolo ch'egli non volea governar solo il paese, e procederebbe immediatamente alla formazione di un governo temporaneo. Questo annunzio fu ricevuto colle medesime acclamazioni. Dopo un'altra breve arringa a' suoi soldati, egli proclamò tre generali di brigata e due colonnelli; passò quindi, seguito dal popolo e dall'esercito, all'arsenale, altrimenti detto *la Force*, e vi fece una seconda rivista dei suoi soldati che si ritirarono poscia ai respettivi quartieri. Il gen. Poyes fu sempre al fianco di Santanna. La giunta si trovò così sciolta con questo colpo di stato.»

Ecco la copia di una lettera indirizzata dalla giunta il 12 di luglio al console di Francia:

« San Domingo, 12 di luglio 1844.

« Signor console; un articolo stampato nella capitale, Port-au-Prince, ed alcune lettere private ci han fatto conoscere che il governo haitiano crede che i domingani intendano di tornar sotto l'antico dominio, e ricusino la protezione della Francia. Questa nuova potendo nuocere alla domanda per noi fatta al governo francese, noi non vogliam serbare un silenzio che accreditar potrebbe una simile falsità; ond'è che ci rivolgiamo a voi per assicurarvi che ratifichiamo le nostre intenzioni di riconoscere il protettorato della Francia, lochè desideriamo di terminare definitivamente appena si presenteranno gli agenti di S. M. il Re dei Francesi muniti di poteri per trattar questo affare.

Firm. Il presid. e i membri della giunta ec.

Questa lettera fu poi sancita da Santanna nei termini seguenti:

« Noi generale e stato maggiore dell'esercito domingano del mezzodì, avendo avuto contezza, entrando in questa città, della presente lettera indirizzata al console, ci associamo di buon cuore ai sensi che vi sono espressi, offrendoci di difenderli contro chiunque sarebbe di contrario avviso. »

Firm. —Pedro Santanna, Lucas Dias, ec. (*G. G*)

POLONIA

Scrivesi da Varsavia in data del 30 agosto;

Il sig. Abramo Elbenger, negoziante israelita della nostra capitale, ha fondato nelle vicinanze della città di Tomaszou, nel Governo di Mazowie, in Polonia, una colonia d'israeliti in una vasta estensione di terreno che il Governo ha accordata gratis per quest'uso.

I coloni si occuperanno principalmente dell'agricoltura e dell'industria manifatturiera. Saranno stabilite altresì nella nuova colonia alcune scuole per gli orfani israeliti poveri di tutta la Polonia, i quali, se in appresso vorranno rimanervi, riceveranno, pure a spese dell'Amministrazione, le instruzioni necessarie per le diverse professioni. (*Deb.*)

Digitized by Google

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 17 Settembre:

S. E. il Duca di Montebello, Ambasciatore di S. M. il Re de' Francesi presso la nostra Real Corte, nel dì 5 del corrente ebbe l'onore di presentare, in privata udienza, a S. M. il Re N. S. una lettera, con la quale l'augusto suo Sovrano chiedeva alla M. S. la mano di S. A. R. la Principessa Donna Carolina Augusta di Salerno per S. A. R. il Duca d'Aumale.

Nel medesimo giorno l'E. S. presentò alle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno, ed a S. A. R. la Principessa loro figlia, altre consimili lettere, portanti la stessa richiesta per parte di S. M. la Regina de' Francesi.

Noi possiamo intanto annunziare di essere già stato sottoscritto il corrispondente contratto di nozze.

(G. di Nap.)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 20 Settembre ed altri)

Si legge nel giornale officiale il *Messager*:

« Il Console francese in Gibilterra ha reso conto al ministro degli affari esteri che il comandante della fregata inglese *Warspite*, si è recato il 6 settembre al consolato con un ufiziale di artiglieria della guarnigione inglese a Gibilterra. Lo scopo di questa visita era di protestare officialmente contro le lettere pubblicate nel *Times* da pretesi ufiziali del *Warspite*. Il comandante ha inoltre firmato una protesta in scritto che nella sera medesima dev' essere stata inserita nel giornale di Gibilterra, il *Chronicle*; ed è stata cominciata un'inchiesta a bordo del *Warspite*, per ordine del Governo inglese, all'oggetto di scoprire gli autori delle lettere pubblicate dal *Times*. »

—Un carteggio di Tolone del dì 21 dà notizie di Mogador del 1.° settembre.

A questa data la guarnigione francese dell'isola proseguiva i suoi lavori d'installazione sotto la protezione di parecchj legni.

Tutto era tranquillo da questa parte, se non che di tanto in tanto i marocchini danno segni di vita scagliando alcuni projettili sui nostri bastimenti: dopo l'affare del 23 agosto non avvenne più alcun male.

Si hanno pure notizie di Cadice del dì 11. Una parte della divisione francese sotto gli ordini del Principe di Joinville si trovava ancora a quell'epoca davanti ad Algeri, nè era ancora fissato il giorno in cui il Principe partirebbe per Tolone.

SPAGNA — L'esame degli scrutinj cominciò il dì 14. Tutti i membri del gabinetto sono stati nominati deputati dalle provincie respettive. Il signor Viluma è stato eletto da quelle di Salamanca e di Santander. Le candidature del partito del governo hanno avuto ovunque una gran maggiorità.

Un carteggio di Madrid dello stesso dì 14 diceva:

« Il sig. Martinez de la Rosa, che, come è noto, era stato richiamato da Parigi per occupare il posto di ministro degli affari esteri, è riuscito, dopo parecchie conferenze, a far valere presso di S. M. la Regina, i possenti motivi che gli vietano pel momento di porsi al governo degli affari. È dunque definitivamente risoluto che il sig. Martinez de la Rosa non prenderà il portafoglio degli affari esteri. Le persone che sono alla testa di quello, che qui si chiama partito parlamentario, si dolgono che questa combinazione non abbia potuto aver luogo.

Ma poi un dispaccio telegrafico in data di Bajonna, 19 settembre, annunzia che il sig. Martinez de la Rosa ha accettato il portafoglio degli affari esteri. La Gazzetta officiale del 16 ne pubblica il decreto.

Il maresciallo di campo Pavia è stato nominato il 15 capitano generale della Navarra.

L'esame generale dello scrutinio conferma il trionfo del partito ministeriale. *(F. Fr. e G. G.)*

D'ordine dell' Illmo. e Remo. Monsignor Cav. Giulio Boninsegni Provveditore Generale dell' I. e R. Università di Pisa, il sottoscritto Cancelliere rammenta a coloro che desiderano di essere alla medesima ammessi per la prima volta, l'obbligo di aver presentato, dentro il 10 del prossimo Ottobre, alla Cancelleria Universitaria, i Documenti voluti dai Sovrani Ordini del 20 Ottobre 1842, e consistono:

In due Certificati: l' uno del proprio Parroco autenticato dalla Superiore Autorità Ecclesiastica della respettiva Diocesi, e comprovante nell'Ammittendo l' osservanza dei doveri religiosi, l'altro del Tribunale del luogo del suo domicilio, autenticato dall'Autorità Superiore Governativa della sua Provincia, pel quale consti non avere esso avuti pregiudizj nè colla Giustizia nè colla Polizia.

Se il Richiedente l'Ammissione avrà fatto precedentemente i suoi Studj in altra Università, Collegio o Istituto qualunque d'educazione o d' istruzione, sì all' Estero che in Toscana, dovrà esibire, sulla sua buona condotta, un Certificato dei Superiori dello Stabilimento in cui si sarà trattenuto col visto dell' Autorità Locale.

Si notifica pure che nel giorno due del prossimo Novembre avranno principio gli Esami d' ammissione e di Baccellierato; come pure qualunque altro esame, che, per la respettiva Superiore Concessione, possa prendersi avanti il cominciare dell'anno accademico 1844—45.

Che tutti i succriferiti Esami dovranno esser compiti nel successivo giorno dieci.

Che parimente nel detto periodo dal 2 al 10 Novembre si terranno i Concorsi ai premj stabiliti colla Notificazione del 6 Febbrajo 1841, che i premiati in detti Concorsi si proclameranno dall' Illmo. e Remo. Monsignor Cav. Provveditore, all' occasione dell' apertura solenne degli Studj, nell'Aula Magna Accademica, nel dì, 11 di Novembre; infine che i premj dei detti Concorsi consistono, oltre la dispensa dalla tassa annua, o la restituzione della finale, in una Medaglia, da consegnarsi insieme ad un Diploma, dal quale apparisca l'esito del Concorso.

Che la prima rassegna degli Studenti sarà aperta nei giorni 8, 9, 10 Novembre; ed i Corsi Cattedratici incomincieranno nel successivo giorno 12, per terminare coll'ultimo di Giugno 1845.

Dalla Cancelleria dell' I. e R. Università di Pisa

Li 25 Settembre 1844.

RAFFAELLO TORTOLINI *Cancelliere.*

Attesa la dispensa dal servizio accordata al Dott. Francesco Fierli per causa di malattia è vacante una delle due Condotte Mediche della Civica Comunità di Montepulciano alla quale con partito Consigliare del 9. Agosto prossimo passato, sanzionato con Veneratissimo Rescritto de'6. stante, è stata assegnata l'annua provvisione di Scudi 240.

Gli obblighi inerenti a detto posto vengono determinati come appresso.

Curare gratis a tutta cura gl'Abitanti entro la Città, e tutte le famiglie coloniche situate nel primo Circondario escluse l'altro Circondario detto di Acquaviva, e quello di Valiano al servizio dei quali sono destinati due Professori di Sanità che risiedono l'uno in Acquaviva, l'altro in Valiano.

In detta cura Medica si comprendono i Militari permanenti, e di passaggio, i Detenuti nelle carceri, i Gettatelli, e tutti coloro dei quali fanno parola i vigenti Regolamenti, non esclusa la visita che occorre farsi annualmente ai giovani compresi nell'Arruolamento Militare.

Sarà parimente obbligato all'emissione di sangue per i malati di Campagna, e nei casi urgenti, e di estremo bisogno, anche per quelli dimoranti in Città.

Prestare pure dovrassi alla visita, e visite giornaliere degl'Infermi, che si custodiscono in questo Spedale nel giro bimestrale determinato in detto Stabilimento uniformandosi alle regole che ivi si osservano, e che possono anche variarsi a diligenza di quel sig. Rettore.

Non potrà assentarsi dalla residenza senza l'assenso del Gonfaloniere, o della Magistratura quando si trattasse di un'assenza al di là di tre giorni, e rinunziare volendo la Condotta dovrà accordare alla Comunità il termine di tre mesi.

Sarà fornito dagli Abitanti di Campagna della Cavalcatura gratis, anche con bestia somarina; siccome pure sono escluse dalla cura gratuita le malattie acquisite, i ferimenti, e tutte quelle che daranno luogo ad un pubblico giudizio.

A tal' effetto tutti i sudditi Toscani, o naturalizzati in Toscana, che hanno quivi il diritto di esercitare la medesima, che concorrere volessero a tale vacante Condotta potranno rimettere a questa Cancelleria Comunitativa le loro istanze corredate della l'opportuna Matricola, a recapiti, franche di porto, entro il termine di un mese decorrendo dal dì dell' inserzione in Gazzetta del presente Editto, qual termine spirato sarà proceduto alla collazione di tal posto, e tutto ec.

Montepulciano dal Palazzo Comunitative.

Li 23. Settembre 1844.

Il Gonfaloniere
Francesco Benci.

Il Gonfaloniere della Civica Comunità di Fiesole, in sequela di un Sovrano Veneratissimo Rescritto de'23. Settembre corrente, rende pubblicamente noto, che la Fiera, solita farsi in quella Città il 4. e 5. Ottobre, avrà invece in quest' anno luogo nei giorni 7. e 8. del mese istesso, fermo stante il disposto degli ordini vaglianti per l'osservanza delle feste, e dei Regolamenti Doganali.

E rammenta, che il secondo giorno di detta Fiera è quello destinato per le contrattazioni dei Bestiami.

Dalla Residenza Comunitative di Fiesole

Li 26. Settembre 1844.

Per il Gonfaloniere assente
Il Primo Priore — *Giuseppe Pellucci.*

Digitized by Google

NECROLOGIA
DEL CAVALIER GIUSEPPE MICALI

Nacque, in Livorno il 19 Marzo 1769 figlio di Gio. Carlo, Mercante onesto, operoso, e di Veneranda Forti, donna da rammentare con reverenza.

Se si voglia prestar fede ad un' antica tradizione, la famiglia Micali sarebbe venuta dalla Laconia quando vi bollivano intestine discordie. Ed in fatti in quella parte di Grecia dura tuttavia la Stirpe dei Micali e dei Mauromicali.

Fu Giuseppe avviato ancor fanciullo ad instruirsi nelle Scuole dei Padri Bernabiti di Livorno, ove abbattutosi nel P. Rossari, uomo di singolare bontà, ebbe ammaestramenti per educare l'ingegno ed il cuore.

E tanto profittò sotto quel raro uomo, che datosi principalmente a studiare la Geografia, e la Storia, ebbe in pochi anni concepito un Programma di Storia Universale, che al suo Maestro, allora in Novara, inviava in segno di affettuosa riconoscenza. Il qual Lavoro se poteva dirsi troppo maggiore alle forze del giovanetto Micali, bene però dava a divedere quale egli sarebbe riuscito da adulto.

Ma eccolo a diciotto anni costretto dal Padre ad abbandonare gli studj prediletti, e ad intraprendere viaggi nell'alta Italia per ragioni di Commercio. Ubbidì rassegnato, e visitando le diverse Città, senza trascurare gli affari affidatigli, ne ammirava gli stupendi Monumenti, traeva ispirazioni all'anima innamorata del bello, ripensava le splendide glorie degli Avi nostri, stringeva amicizia con i più celebri Scienziati ed Artisti, di cui si compiasse allora la contrastata penisola; e risparmiando nei divertimenti e nei giuochi il denaro, ond'era a dovizia provvisto, lo spendeva acquistando le opere migliori e più adatte ai suoi studj, o coltivando le Arti del disegno, nelle quali era stato iniziato da valenti Maestri.

Recatosi in seguito in Germania, pure inviato dal Padre per ragioni di Commercio, dimorò undici mesi in Vienna, imparandovi la Lingua Tedesca, e prendendo Lezioni di Mineralogia dal celebre Professore Werner. Ivi presentossi all'Imperatore Pietro Leopoldo, già da lui conosciuto in Toscana, ed ebbe seco varii colloquj, nei quali quel Sovrano filosofo, sommo conoscitore degli Uomini, soleva intrattenerlo sopra questioni di pubblica economia. E già del Micali, giovane allora di ventuno anno, tutti presagivano grandi cose mercè di un nuovo scritto *sopra lo stato dell' Industria e del Commercio nella Monarchia Austriaca*, se il magnanimo Imperatore, che l'aveva letto e lodato altamente, non fosse stato rapito ai viventi.

Fu allora che il nostro Giuseppe tornossene, sebben per poco, in Toscana, d'onde partiva nuovamente per visitare Roma e Napoli.

In questo Viaggio guadagnossi l'amicizia di un uomo dotto e dabbene, Melchiorre Delfico, che primo accese in lui l'amore alla Numismatica, non solo largheggiando seco di consigli e d'insegnamenti, ma ancora facendogli dono di una raccolta di Medaglie Urbiche della Magna Grecia, acciò avesse occasione e modo di addentrarsi in quella scienza. Ed egli infatti datosi tutto all'Archeologia, perlustrò la Sicilia, facendo tesoro di molte cognizioni, interrogando, osservando, direi quasi, ogni angolo di quel famoso paese, ove tanti Popoli si successero, ed ove concepì la prima idea dei suoi Lavori Storici, idea che poi venne in lui dominante. Ma poichè vedeva a tanta opera necessario il soccorso della Lingua Latina e della Greca, ritornò in Toscana per dedicarsi riposatamente alla lettura degli Autori della Grecia e del Lazio, solo interrompendo di tratto in tratto le gravi fatiche con qualche gita alle Città Etrusche, nelle quali veniva raccogliendo Memorie, inscrizioni e monumenti.

Visitò poi Milano, ove pubblicò un Opuscolo *sopra le condizioni fisiocratiche della Lombardia*, il quale fu tosto tradotto e pubblicato nei Giornali di Oltremonte. Quindi recatosi a Parigi al tempo delle vicende Francesi e del Direttorio, vi dimorò per tre anni studiando gli Uomini e le cose, scrivendo parecchi Articoli di vario argomento, che videro la luce nella *Decade Filosofica*, ed esaminando accuratamente la ricca collezione di Medaglie dell'Istituto Nazionale, per trarre sempre nuovi lumi ai suoi Lavori prediletti. E già tra i Francesi stessi, non prodighi al certo di lodi a Stranieri, e specialmente Italiani, aveva il Micali fama d'uomo dotto per svariata e profonda erudizione, ed era in concetto di versatissimo nelle materie politiche.

Stanco Egli pertanto di trovarsi più lungamente in mezzo a quelle politiche vicissitudini, ove sovente le parole dicevano tutt' altro dei fatti, sul finire del 1798 ritornò in Toscana, i destini della quale passarono tre anni appresso nelle mani dell'Infante Lodovico, sotto il nome di Re d' Etruria.

In questo tempo era Ministro di Lodovico il Marchese Cesare Ventura, che ben conoscendo l' acuto intelletto del Micali e la sua attitudine alle politiche faccende, aveva proposto ed ottenuto che fosse inviato a Parigi come Regio Rappresentante presso il primo Console Buonaparte, se il Trattato di Pace concluso ad Amiens nel 10 Ottob. 1801 non avesse resa inutile quella missione.

Voleva ciò nonostante il Ventura adoperarlo in cose rilevantissime e volgere ad ogni costo quella sua mente penetrante ai pubblici affari; ma egli, renunziando a tutto, si diede più che mai ad investigare le Antichità Italiane, ad adunare nuovi documenti e memorie di ogni maniera; sicchè nel 1810 potè pubblicare in Firenze la sua *Italia avanti il Dominio dei Romani*, per la quale ebbe il suffragio dei dotti e l'onore del primo premio fondato da Napoleone, ed aggiudicatogli dall'Accademia della Crusca, insieme al Professore Gio. Battista Niccolini, per la sua Polissena ed al Professore Giovanni Rosini per le nozze di Giove e Latona.

Con quest' Opera, di cui uscì una seconda Edizione, accresciuta e corretta nel 1822, ristampata poi a Milano, a Torino ed a Genova, e fin tradotta in francese a Parigi, intese il Micali a rischiarare le tenebre della prima Civiltà d' Italia, e a rintracciare quella serie di rivoluzioni che ne fissarono lo stato politico innanzi ai Romani, e le cause dei mutati costumi che ne spensero la libertà al Secolo di Augusto.

Siccome però agli Uomini d'ingegno un primo Lavoro è scala ed occasione ad altri, così egli, intrapresi nuovi viaggi per la Svizzera e per l'Italia, andava studiando le più famose antichità a fine di trarne argomento a sostegno dell' ipotesi da lui accennata nell'Opera predetta, cioè che tra gli antichi Popoli Italiani, e l' Egitto e l' Oriente esistessero relazioni di vita civile. Ed infatti nel 1833 pubblicava in Firenze con questo scopo la *Storia degli antichi Popoli Italiani* che gli valse lodi grandissime da molti Sapienti di Europa e fin anche di America, e segnalate onorificenze dai Sovrani più illuminati.

Ma non pago di tanto, dal 1835 al 1839 recossi in Inghilterra e nel Belgio, visitò nuovamente la Francia, e la Svizzera e molte Città d' Italia, raccogliendo dovunque memorie e documenti preziosi per la nuova Storia che meditava di dare alla luce sul *Commercio dei Popoli marittimi Italiani*, memorie e documenti che egli stesso disgraziatamente distrusse, disperando di portare a fine quel Lavoro.

E fino negli ultimi mesi della sua vita, quando aggravato dalla età, avrebbe potuto godere di onorato riposo, lavorò indefessamente; cosicchè al principiare di quest' anno pubblicò un Appendice importante alla Storia degli antichi Popoli Italiani, consistente in un Volume di testo, con bellissimo Atlante di sessanta Monumenti inediti.

Affievolito dalle fatiche e dagli anni morì cristianamente il 27 del Marzo decorso fra il compianto della moglie Lucrezia Ricomanni, nobil donna Aretina, che aveva sposata alla fine del 1820 ed il compianto dei molti suoi Amici e di tutti quelli che ne apprezzavano le qualità dell'ingegno e del cuore.

Fu Socio delle più Illustri Accademie, ed ebbe Decorazioni da quasi tutti i Regnanti di Europa.

Anima sinceramente Italiana, benemerito dei buoni studj, esempio di operosità non comune nel secolo presente, Giuseppe Micali vivrà immortale nelle sue opere ad onta delle non giuste critiche e della rivalità di alcuni detrattori del suo vero merito.

UN AMICO.

Firenze 26. Settembre

Gli esami in Aritmetica, in Belle Lettere ed in Filosofia per l'ammissione dei Giovani allo Studio della Giurisprudenza Civile e Criminale da tenersi in Firenze dai PP. delle Scuole Pie conformemente alla Notificazione del 18. Settembre 1827., cominceranno la mattina del dì 8. Novembre nel Collegio di S. Giovannino, ove dovranno presentarsi i giovani nei precedenti giorni per darsi in nota.

AVVISI

L'UOMO GIGANTE, O COLOSSO D'ITALIA

È forza convenire che cotest'Uomo per l'Italia è un fenomeno straordinario, una vera meraviglia, non tanto per esser egli dell' altezza di pollici 28 e linee 8, quanto per la bellezza delle forme, per la mirabile armonia e proporzione delle parti. E ciò che più lo rende degno d' esser veduto anche dalle persone assennate e dai Naturalisti si è che manifestamente apparisce esser egli in età giovanissima, e dovere nello sviluppo crescere ancora di più sì in altezza che in grossezza. Egli nacque nella terra d'Acciano, Regno di Napoli, Provincia dell'Aquila da genitori di piccolissima statura; ha fratelli ancora più piccoli dei genitori medesimi. — Compiuto ch'egli abbia il giro d'Italia, s'incamminerà alla volta di Londra.

I. e R. TEATRO DEI RISORTI

Il cinque del prossimo Ottobre si aprirà il Teatro suddetto con la Parisina, Opera del Maestro sig. Cav. Donizzetti, nella quale agiranno la signora Eugenia Ciotti-Grossoni, sig. Emilia de' Laneuville, sig. Adelindo Vietti, sig. Eufemio Linari-Bellini, sig. Marietta Angiolini. La Nina Pazza del Maestro sig. Coppola è l' opera destinata a succedere alla Parisina col sig. Luigi Picchi, e gli altri virtuosi sopranominati, meno il sig. Vietti, quale verrà rimpiazzato dal sig Luigi Bianchi. La direzione delle due Opere è affidata al Maestro sig. Egisto Berni di Firenze.

Pontedera 26 Settembre

Gl'Esecutori Testamentarj in Toscana del fu sig. Guglielmo Gordon Coesvelt invitano tutti quelli che hanno delle pretensioni contro la detta Eredità a presentare i loro titoli al Banco Fenzi a tutto il 15. Ottobre prossimo, prevenendoli che spirato detto termine non saranno ricevuti altri reclami, e dovranno rivolgersi ai rappresentanti dell'Eredità in Londra.

Firenze 26. Settembre

Antonio Cerri domiciliato nella Città di Volterra rende noto al Pubblico, che Esso fa tessere a proprio conto diverse qualità di Sacca formate di un solo pezzo a tessuto a panno la di cui prima qualità verrà rilasciata ai signori Richiedenti alla ragione di lire 2. a sacco della Tenuta di staja tre. La seconda a lire 1. 16. 8. e la terza a lire 1. 13. 4.

Coloro che bramassero averne di una maggior tenuta alle staja tre, il loro prezzo verrà aumentato in proporzione di quello attribuito a ciascuna qualità.

E rende parimente noto che sta di presente facendone fabbricare nel modo preaccennato a tessuto alla rinfranta il presso delle quali sarà reso noto con altro apposito Manifesto.

Il Deposito per la Vendita di dette Sacca tessute nel modo, e forma preindicata trovasi in Volterra presso lo stesso Cerri, ed in Pontedera presso il sig. Francesco Pierattini.

Chiunque poi desiderasse la spedizione di detto Genere al luogo di sua dimora, sarà immediatamente eseguita a tutte spese e carico però dei sigg. Richiedenti.

Digitized by Google

Numero 78. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 28. *SETTEMBRE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, primo Turno Civile, con Sentenza de'24. Settembre corrente proferite alle istanze del sig. David Alphandeli Negoziante domiciliato a Firenze ha dichiarato il Fallimento di Luigi Ravajoli con riserbo di determinare altra volta a qual' epoca potrà il medesimo retrotrarsi. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli alla Taberna di detto Ravajoli posta in Mercato Nuovo di questa Città ed a tutti gli altri effetti mobili del medesimo ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili. Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi in Giudice Commissario ed il sig Ferdinando Bardi in Agente al detto Fallimento con facoltà a quest' ultimo di tenere aperta previo Inventario e Stima la detta Taberna continuando in quella la Vendita a dettaglio delle Mercanzie qualora lo creda dell'interesse dei Creditori.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Prima istanza di Firenze, li 26. Settembre 1844. *Gaetano Boboli* Cond.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di Prima istanza di Firenze, primo Turno Civile, proferita il dì 16. Settembre corrente alle istanze di Giovacchino del fù Michele Nencini Commerciante domiciliato a Prato ha dichiarato il dì lui Fallimento con riserbo di dichiarare in seguito l'epoca a cui potrà retrotrarsi. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli alle Taberne, Magazzini, ed ogni altro Effetto di detto Fallito ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili. Ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini ed in Agente a detto Fallimento il sig. Vincenzio Corsini di Prato al quale attesa la di lui rennunzia con successivo Decreto de'24. Settembre detto ha surrogato il sig. Crespino Pampaloni di Prato

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istenza di Firenze, li 26. Settembre 1844. *Gaetano Boboli* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Girolamo Conti Negoziante in questa Città, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso signor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 14. Ottobre prossimo futuro a ore 10. antimeridiane nella Camera di Consiglio del Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Firenze, li 27. Settembre 1844. *F. Berti* Coad.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Volendo la sig. Palmira del sig. Giuseppe Doutre Vedova del sig. Luigi Meric, proprietaria domiciliata in Arezzo, rappresentata da Mess. Leonardo Romanelli, che restino purgati dai privilegi ed ipoteche, dalle quali sono gravati, gli Stabili ad essa dati in permuta e in parte vendita dal sig. Dott. Carlo del fù sig. Dott. Antonio Cavigli, proprietario domiciliato in Arezzo, in forza del pubblico Istrumento di permuta e in parte vendita del 16. Marzo 1844. rog. dal Notaro Dott. Filippo Gherardi, e registrato a Poppi il 22. dello stesso mese, ha con scrittura del 21. Settembre di detto anno, firmata dal sig Giuseppe Doutre a ciò specialmente delegato col pubblico Istrumento di Procura del 4. Luglio decorso rog Ser Zanobi Bargilli, depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo, avanti il quale si procede alla Purgazione, e da cui dovrà in seguito emanare la Sentenza Graduatoria dei Creditori Cavigli e suoi Autori, l'Estratto del citato pubblico Istrumento rogato Gherardi, il riscontro della domanda e respettiva fede di voltura rilasciata dalla Cancelleria Comunitativa di Arezzo il 29. Marzo 1844. il prospetto di tutte le iscrizioni veglianti sopra gli Stabili che vogliono purgare, e la copia del ridetto Istrumento di Procura rogato Bargilli: E ha dichiarato con detta Scrittura firmata da detto suo Mandatario, e torna oggi ad offrire e dichiarare a chiunque possa avervi interesse, ch' Ella è pronta a pagare, dentro la concorrenza del prezzo, e dei frutti legali su quello computabili dal 29. Agosto 1844. giorno delle molestie inferitele per parte del sig. Dott. Felice Buzzi, i debiti ed oneri gravanti gl'immobili suddetti ed infrascritti; intimando siccome intima tutti i Creditori incerti, che possono aver diritto sul prezzo e frutti surriferiti, a presentarsi entro un mese alla Cancelleria del preindicato Tribunale di prima Istanza di Arezzo a ricevere il pagamento dei loro crediti in conformità della Legge.

INDICAZIONE

DEGL'IMMOBILI CEDUTI IN PERMUTA E PARTE IN VENDITA ALLA SIGNORA DOUTRE

Nella Comunità e Camperie d'Arezzo, Popolo di S. Jacopo, e S. Croce, luogo detto « Poggio di S. Maria delle Grazie » due case coloniche, una Casina per uso dell'ortolano, capanna, aja, pozzo, e vezedi, con all' intorno stajora otto di terra compreso l' orto a erbaggi.

In un lato di detto tenimento, altra casa non finita, proveniente dal patrimonio della famiglia colonica Borghini con piccola piazza nel davanti.

Al di sopra delle case coloniche, due Chiusa olivate dell'estensione di stajora cinque.

Nel piano di S. Maria lungo la Via di Salavecchia, un appezzamento di terra lavorativo, vitato, alborato di stajora cinque, vocabolo « Ciliegiolo » proveniente detto Stabile dal patrimonio del sig. Antonio Redi.

Altro appezzamento di terra lavorativo, vitato, alborato, di stajora cinque a corpo, vocabolo « le Pergole ».

Altro appezzamento simile, vocabolo « la Posticcia Nuova » di stajora sei.

Altra appezzamento simile di stajora dieci circa, vocabolo « la Capanna ».

In vocabolo « la Mattonaja » stajora quattro di terra lavorativa nuda.

Due stajora circa di terra simile, vocabolo « la Casella Rossa ».

In vocabolo « i Campi della Via d'Arezzo » stajora quattro di terra lavorativa, vitata, alborata.

In detto luogo, e vocabolo, ed anche il Piano di S. Maria, stajora due di terra lavorativa nuda.

I quali Beni ai nuovi Catasti estimali di detta Comunità si dicono gravati della rendita Imponibile di L. 464. e 32. cent., e corrispondere alle particelle di N.° 140. 144. 199. 201. 256. 260. 969. 970. 981. 982. 1147. 1160. 975. 976. 978 e 1155. della Sezione G. 2.°

Item in detta Comunità, Popolo di S. Fiora a Torrita, vocabolo « La Cava, o Chiusa del Moretti » Una chiusa d'olivi di stajora due circa con N.° 184. pedoni di olivi salvo, confina Mori, Vivarelli Fabbri, Turini, Frosini, Flori, la Compratrice, Guidi, Pennelli, salvo ec.

ONERI E CONDIZIONI DELLA PERMUTA, E VENDITA

La medesima rimase stabilita e conclusa quanto ai suddescritti beni ceduti da Cavigli alla Doutre per il prezzo cumulato e totale di Scudi 3600, ossiano Lire 25,200, essendo stato attribuito per gli effetti del giudizio di purgazione alla casa proveniente da Borghini il valore di Scudi 80, o Lire 560; al fondo proveniente dal Redi il valore di Scudi 200, o Lire 1400; e quanto alla Chiusa d' Olivi « la Cava, o del Moretti » il valore di Lire 1000.

La sig. Doutre all' incontro diede in permuta al Cavigli un Podere denominato « il Dosso » per il prezzo di Scudi fiorentini 820, lire 3, soldi 7, e denari 8, e coll' obbligo di pagare alla Fratergita di S. Maria del Latte di Montevarchi, domina diretta di alcuni degli Stabili componenti detto podere, l' annuo canone di livello di Lire 391. 2. 3.

Gli oneri e patti principali di questa contrattazione furono;

Che s' intendessero comprese nei prezzi preindicati le stime morte di qualunque specie, esclusi soltanto i semi.

Che si dovesse a ministero del sottoscritto Procuratore procedere alla purgazione delle Ipoteche gravanti il Podere di S. Maria, dato in permuta e parte in vendita dal sig. Cavigli alla Doutre.

Che le spese tutte relative al Contratto, Registro e quant'altro; quelle delle volture; e le altre occorrenti per la stipulazione dei Contratti di consenso, e laudemi di passaggio da pagarsi alla domina diretta di una parte dei Beni del Podere del Dosso; e quelle infine del Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, dovessero e debbano sopportarsi a perfetta metà fra i contraenti; e che dovessero posare a intiero carico del Cavigli; e prelevarsi con privilegio dal prezzo del Podere di S. Maria, e terre annesse, le spese del formal Giudizio di Graduatoria.

Che potesse la sig. Doutre ritenere e compensare col sopravanzo del prezzo del Podere di S. Maria le somme che fosse obbligata a pagare con tanta rata del prezzo e frutti del Podere dell' Olmo, in esecuzione della Sentenza Graduatoria del Tribunale di prima Istanza di Arezzo del 17. Agosto 1843.

Digitized by Google

Che pel caso che nella sede del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche avessero luogo i rincari dalla legge permessi, e per qualunque altro caso dovesse la sig. Doutre dimettersi e abbandonare il possesso del Podere di S. Maria, e si trovasse obbligata a pagarne l'intero prezzo e frutti, per cui rimanesse virtualmente paralizzata la compensazione nascente dalla permuta, s'intendesse riservato a di lei favore il dominio del Podere del Dosso, e dovesse inoltre il sig. Cavigli, per garantirla da qualunque danno e spesa ipotecare, siccome ipotecò specialmente a di lei favore il Podere e Villa del Vignale situato nel Popolo di S. Fiora a Torrita, Comune di Arezzo, di stajora settanta circa, compresivi i Campi detti del piano di Mulin bianco; e

Che finalmente dal giorno del Contratto, ciascuno dei Contraenti dovesse percipere e conseguire i frutti e rendite dei fondi respettivamente permutati e venduti, e viceversa corrispondere e pagare gli oneri a quella inerenti, i dazi e le imposizioni Regie e Comunitative.

Fatto in Arezzo il 21. Settembre 1844.

Giuseppe Doutre NN.

Dott. L. Romanelli.

Il Pubblico è prevenuto, che in ordine alle facoltà riportate dal Consiglio di famiglia con opportuna deliberazione debitamente omologata, Antonio del fu Vincenzio Vannini Agricoltore dom. nel Popolo di S. Giusto Campagna di Prato, nella sua qualità di Tutore della sorella Maria Assunta Vannini moglie di Giuseppe Cini attendente alle cure domestiche domiciliata nel Popolo del Soccorso Vicariato Pratese, mediante Atto giudiciale esibito il dì 4. Settembre 1844. nella Cancelleria del Tribunale di Prato, ha renunziato per conto, in nome, e nell'interesse della suddetta Maria Assunta Vannini ne' Cini alla Eredità testata dello Zio paterno Pietro del fu Luigi Vannini Agricoltore defunto nel ridetto Popolo del Soccorso il 21. Marzo 1844., onde Ella non possa nè debba risentir lucro nè danno per causa ed occasione della Eredità medesima, e per tutti i più salutari effetti di ragione ec.

Mediante pubblico Istrumento del dì 26. Settembre 1844. rogato da M. Vincenzo Guidi, e registrato a Firenze nel successivo giorno i sigg. Luigi e Francesco fratelli Saccardi di Firenze hanno dichiarato di volersi astenere siccome si sono astenuti dall' adire l'Eredità dal loro genitore Pietro Saccardi morto in questa Città di Firenze sotto dì 3. Settembre 1844., e ciò a tutti, e per tutti gl'effetti che di ragione.

M. *Vincenzo Guidi.*

I sigg. Tutori dei figli pupilli, et Eredi Beneficiati del sig. Lorenzo Bicchi invitano i sigg. Creditori, e ogni altro interessato nella detta Eredità a presentare i loro titoli dentro giorni 15. a partirsi dal 3. Ottobre prossimo, al sig. Anton Gaetano Bonini nel di lui Scrittojo in Mercato Nuovo al N.° 1210., ultimo piano, ove sarà reperibile dalle ore 9. di mattina alle ore 3. pomeridiane di ciascun giorno, onde come delegato con Deliberazione Consiliare del 14. Agosto scorso proceda a compilarne lo stato relativo, colla comminazione, che altrimenti detto termine spirato, s' intenderanno decaduti da ogni loro diritto, e sarà proceduto quindi con i soli comparsi a tutte le operazioni, ed anche alla distribuzione degli assegnamenti Ereditarj di ragione, il loro silenzio non ostante.

D. *Celidonio Braccini* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Primo Turno Civile all' Udienza del dì 26. Agosto 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Delib. Delib.

Sulle istanze dei sigg. Luigi Lazzerini, Carlo, e Leopoldo Pieraccioli, Vincenzio Corsini, e di chè nelle loro Scritture esibite il 22. e 26. Agosto corrente dichiara aperto il Giudizio della Graduatoria dei Creditori del sig. Giovacchino del fù Michele Nencini, e dei di lui Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo con frutti degli Stabili da detto Nencini venduti ai prefati signori Lazzerini, Pieraccioli, e Corsini, e per i quali essi istituirono il Giudizio di Purgazione delle Ipoteche a forma delle distinte Scritture esibite del 13. Febbrajo e 30. Marzo 1844. Assegna ai Creditori suddetti il tempo e termine di 30. giorni continui ad aver prodotti i titoli giustificativi dei respettivi loro crediti, e nomina in Procuratore redattore del Progetto di detta Graduatoria Mess. Giuseppe Campani.

Firmato al Giornaletto

Jacopo Massei Presid.

F. Cartoni.

Dott. *Giuseppe Campani.*

EDITTO

Il Giudice Civile di Siena.

Ordina doversi procedere per mezzo del sig. Cavaliere di questo Tribunale alla compilazione dell'Inventario di tutti gli oggetti mobili esistenti nella Casa d'ultima abitazione della defunta Maria Cecilia Silini, ed alla consegna dei medesimi ad un idoneo Depositario per ritenerli a disposizione di chi di ragione.

Ordina altresì l'affissione, e la inserzione nel Giornale degli Atti Giudiziali degli Editti contenente la notificazione della morte di detta sig. Maria Cecilia Silini, ed assegna a chiunque credesse d'avere dei diritti sulla di lei Eredità il termine di giorni 20. a presentarsi legittimamente in Tribunale a reclamare la Eredità stessa, colla comminazione che decorso un tal termine senza che alcuno si sia presentato a reclamarla essa sarà dichiarata giacente, e sarà proceduto alla nomina d' un Curatore a rappresentarla a forma delle vegliauti Leggi.

E dichiara prelevabili con privilegio dagli assegnamenti Ereditarj le spese del presente Decreto, e quelle necessarie alla di lui esecuzione.

Così decretato li 19. Settembre 1844.

G. Giannetti Canc.

In esecuzione di Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Siena li 27. Agosto 1844. ad istanza dei rappresentanti i pupilli Becciolini di Vagliagli, la mattina del dì 23. Novembre 1844. a ore 12. avanti la porta esterna del Tribunale medesimo saranno esposti all' Asta i seguenti Stabili spettanti al sig. Giuseppe Palagi di Vagliagli debitore espropriato; al sig. Francesco Palagi di Vagliagli condomino; Ed al sig. Gio. Batta. Palagi, e Luigi Bavecchi tersi possessori, per rilasciarsi pel prezzo resultante dalla perizia del sig. Giuseppe Buonajuti, ed alle condizioni di che in Atti.

Stabili da vendersi

1.° *Un appezzamento di terra di circa stara due in Vocabolo u la Striscia sotto il Capanno delle Pergole » facente parte della particella di Num.° 126. della Sezione A. delle Mappe Catastali della Comunità di Castelnuovo Berardenga da subastarsi per Scudi 130. — 2. — e*

2.° *La porzione di una Casa posta nella Terra di Vagliagli composta di N.° 5. stanze con pozzo e forno a comune, quale sarà subastata per Scudi 81. 3. — — posseduti detti due stabili dai fratelli Giuseppe, e Francesco Palagi.*

3.° *Un appezzamento vestito di Toppate di Castagno e palina di circa mezzo staro corrispondente alla particella 9.° di detta Sezione A. da subastarsi per Scudi 20. 4. — —*

4.° *Altro appezzamento in luogo d.° il Campino della Capanna di circa st. 1. 1/2. posto presso Vagliagli, e descritto ai Campioni di detta Comunità sotto la particella 473. e la metà dell' altra 121 quale verrà subastata per Scudi 79. — 13. 4. ambedue detti fondi posseduti da Gio. Batta. Palagi.*

5.° *Un appezzamento vitato, prativo, olivato, e parte boschivo con sterpaje di quercie di circa st. 11. descritto ai Campioni di detta Comunità in Sezione A. alle particelle 135. e 136. nella porzione B. dell'altra 126. e nella E. dell'altra 124. formante un solo perimetro in vocabolo « La Striscia delle Fosse della Peschiera del Capanno » posseduto inquanto all'usufrutto dalla sig. Elisabetta Bavecchi ne' Maffei, ed in quanto alla proprietà dal sig. Luigi Bavecchi, quale verrà subastato sul prezzo di Scudi 507. — 6. 8.*

F. Guerri Proc.

EDITTO

Con ordinanza dell'Illmo. sig. Auditore Giorgio Nomis Giudice Commissario al Fallimento di Pasquale Cappiello del dì 20. Settembre corrente, è stata ordinata la convocazione dei Creditori di detto Fallito nel Palazzo di residenza di questo Tribunale di prima Istanza all'oggetto di procedere a quanto è prescritto dall'Articolo 480. del Codice di Commercio per la nomina del Sindaco provvisorio, ed è stata destinata a tale effetto la mattina del dì 2. Ottobre 1844. a ore 12. meridiane.

Livorno li 23. Settembre 1844.

D. *Gio. Salvadore Adami.*

AVVISO PER VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di prima istanza di Pisa li 12. Agosto 1844., e ad istanza del signor Luigi Marini possidente, e Commerciante domiciliato in Ponte d'Era rappresentato da Messer Giuseppe Casigliani nella mattina del dì 11. Dicembre 1844. a ore 12. meridiane saranno esposti in Vendita per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta esterna del Tribunale predetto prima in due distinti e separati Lotti ed in mancanza di oblatori in un sol Lotto gl' infrascritti Stabili di proprietà di Stefano Arrighi possidente e Muratore domiciliato al Bagno a Acqua da liberarsi ai maggiori, e migliori Offerenti sul prezzo netto complessivo dei due Lotti di lire 2390., che lire 441. in quanto al primo Lotto e lire 1949. in quanto al secondo resultante dalla Stima del Perito Giudiciale sig. Paolo Botti de' 12. Dicembre 1843., omologata col sopracitato Decreto, ed alle condizioni inserite nel Quaderno d' Oneri, e relativa Cartella d' Incanti esistenti nella Cancelleria del Tribunale suddetto, a cui dovrà aversi sempre relazione.

Descrizione degli Stabili da vendersi.

1.° Porzione di una Casa posta in Ponte d'Era Via dei Cavalieri ossia la Porta Pisana composta di tre stanze che una a terreno, e due al primo piano « palco a cui confina a primo via dei Cavalieri, secondo Giuseppe Carlotti, terzo Faustino Gabbacci, quarto Bartolommeo Lupi, quinto detto Gabbacci con il piano superiore salvo ec. vegliante tale porzione di Casa al Catasto della Comunità di Ponte d'Era Sezione F. particella 490. della Stima 441. libera da Livello e gravata della rendita imponibile di lire 19. e cent. 49. e come è più latamente descritta nella Relazione del Perito sig. Botti, e nella Cartella d'Incanti.

2.° Altra Casa a tre piani compreso il piano terreno con un pezzo di terra ortale con viti ed un gelso circondata di siepe contigua a detta Casa di misura braccia 600. quadre ossiano pertiche 16., posta in Ponte d'Era Via del Borghetto composta di otto stanze e due stanzini da fondamenti a tetto, cui confina primo Via del Borghetto, secondo in parte Ranieri Arrighi, ed in piccola parte Luigi Belli, terzo Via delle Carbonaje, quarto Teresa Vedova Parducci nei Giustelli con Casa e Terra salvo ec. vegliante al Catasto della Comunità di Ponte d'Era, Sezione F. Particelle 621. e 622. della Stima 548. Casa ed annessi braccia 600. gravata dell'annuo Canone livellare di lire 39. dovute alla Venerabile Opera della Primaziale di Pisa domina diretta, e gravata della rendita imponibile di lire 34. e centesimi 86. e come è più latamente descritta nella Relazione del Perito sig. Botti e nella Cartella d'Incanti.

Pisa li 24. Settembre 1844. D. *Giuseppe Casigliani* Proc.

Digitized by Google

NUMERO 118.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 1 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 19 Settembre

Jeri il Porto di Londra offriva un' aspetto di straordinaria attività pei numerosi arrivi, da quasi tutte le parti del Mondo di navi riccamente cariche delle più variate produzioni, senza contare gli articoli di primaria utilità di cui troppo lungo sarebbe il novero. I magazzini delle derrate coloniali, ed estere saranno più che ripieni in conseguenza di questi arrivi simultanei, che non mancheranno di esercitare una salutare influenza sui prezzi. Frai diversi articoli arrivati notansi una gran quantità di zuccheri e caffè delle nostre colonie delle Indie occidentali, grani e legname del Baltico e dell'America del nord, lana del Capo e dell' Australia ec.; quella poi che richiama specialmente l'attenzione è una considerabile somma di danaro arrivata col pacbotto di Nuova Yorck il *Toronto*, della quale non si è ancora stabilita la cifra, ma sappiamo soltanto che è contenuta in 54 caratelli e 23 casse.

— Secondo le notizie di varj giornali sembra che S. M. la Regina abbia l'intenzione di visitare gli Highlands e le isole dell' ovest prima di tornare in Inghilterra. Dicesi che S. M. dopo aver visitate le isole di Staffa e Jona tornerà per Inverrary e La-Clyde. L'esecuzione però di questo viaggio dipenderà molto dal tempo giacchè il passaggio delle Ebridi è spesso inaccessibile per la violenza dei marosi.

— I nostri giornali pubblicano un lungo ragguaglio della seduta che la *Società della Revoca* tenne a Dublino il dì 15. L'arrivo di O' Connell all' adunanza fu salutato con triplici applausi. Parlando del gran banchetto che oggi deve colà aver luogo, O' Connell protestò che non accetterà mai alcun simile invito se ciò può compromettere minimamente la causa della *Revoca*. Fu proposto nell' adunanza medesima di conferire tre premj agli autori dei tre migliori scritti sulla *Revoca* da presentarsi al Segretario della società avanti il 1.° Gennajo 1845. Un premio sarà di 100 lire sterline; uno di 75, e uno di 50. O'Connell pronunziò un lungo discorso che fu spesso interrotto dagli applausi. Egli però si mostrò contrario al parere di alcuni, che avrebbero voluto rinnuovare il gran *Meeting* di Clontarf.

— Le spese a carico del processo O' Connell sono enormi, perchè i consiglieri della Corona hanno voluto l'osservanza delle più dispendiose formalità. Niuna sostanza privata avrebbe potuto sopperirvi. Credeasi medesimamente che non vi basterebbero i capitali del sussidio della *Revoca*; tutto però fu pagato, ed avanzano ancora 20mila lire sterl. (500.m. franchi) in cassa.

— Il sig. O' Connell ha fatto portare alla sua casa il letto su cui dormiva nella prigione, e ne ha inandato in cambio al Direttore un nuovo, dichiarando di voler conservare il primo come una memoria pei suoi figli.

—Il dì 17 dopo mezzo giorno arrivò a Portsmouth venendo da Cherbourg la fregata a vapore francese il *Caïman* comandata dal capitano Dieudonné. Questo bastimento era latore di dispacci che annunziano l'intenzione di S. M. il Re Luigi Filippo di venire a sbarcare a Portsmouth nella seconda settimana d'ottobre; contuttociò il giorno e l'ora precisa dello sbarco non sono ancora noti che al comandante in capo ed ai Lordi dell' ammiragliato. A bordo del *Caïman* trovavasi il barone de la Ronciere ajutante di campo dell' ammiraglio La-Susse che comanderà la squadra francese. Il *Caïman* ha fatto a Portsmouth una breve dimora ed era jeri già di ritorno a Cherbourg.

—Si conosce finalmente l'importanza degli armamenti che stanno per eseguirsi nei porti inglesi. Trattasi di otto vascelli. Portsmout somministrerà il *Neptune* da 120 cannoni; il *Powerful* da 84; il *Pembrohe* da 72. — Chatham, il *London* da 82; il *Gotia* da 80. — Plymouth, il *St-George* da 120; il *Nilus* da 92; il *Superb* da 80. Dicesi ancora che il *Vanguard* sta per essere commesso ad allestire a Plymouth, e il *Rodney* da 92 a Portsmouth. Non si sa ancora chi è destinato a sottentrare a sir C. Adam nel comando delle stazioni navali dell' America Settentrionale e delle Indie Occidentali.

— Leggesi nel *Times*:

« Abbiamo ricevuti i giornali della Giammaica del 24 agosto. Un terremoto ha quasi distrutto la città di Saint Jean de-Nicaragua. Le case e le chiese sono in rovina; le piantagioni stesse sono scomparse. Non dicesi se questo spaventoso avvenimento abbia cagionato la morte di alcuno. Il porto della città è sempre bloccato dagli inglesi. Alla Giammaica il tempo è favorevole per le raccolte; non si fanno ancora preparativi per la esportazione; la raccolta del caffè è completamente terminata, e frattanto non si fa alcuna vendita. Alla Trinidad i lavoranti hanno ricusato di continuare i loro lavori per motivo di un ribasso sui salarj che resulta dal cambiamento dei diritti sullo zucchero. Si teme che questi lavoranti si coalizzino ed impediscano gli affari.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 22 Settembre

Il Conte de Sainte-Aulaire è arrivato da Perigord, e verso la fine del mese partirà per l' Inghilterra, onde ricevere colà S. M. il Re.

— Il Vice ammiraglio La-Susse arrivato da Trèport a Parigi, e ricevuto a Neuilly dalle LL. MM., è ripartito per Cherbourg d'onde si recherà a Dieppe per assistere all' inaugurazione della statua di Duquesne portando seco a bordo del *Caïman* un distaccamento di granatieri d' infanteria di marina, e un' altro d' artiglieria.

— Il Governatore della Guadalupa ha informato il Governo con suo rapporto del 27 e 28 agosto della nuova sventura che afflisse quella colonia, cioè dell'incendio, già accennato, accaduto alla *Basse-Terre* il dì 26 agosto. Le case distrutte sono da 50 a 55 oltre parecchj magazzini e depositi di dogane, per cui il danno si fa ascendere a circa 3 milioni di fr.

— Due ufiziali di stato maggiore spagnuoli, il

comandante Sandoval e il capitano Madeira, sono giunti ad Algeri incaricati dal loro Governo di visitare il paese e studiare le operazioni dell'esercito francese.

Non si hanno altri nuovi particolari del trattato di Marocco.

— Scrivono da Tolone in data del 19 del mese:

« Le prime condizioni (della pace col Marocco) che erano state fatte all'Imperatore la prima volta, sono quelle che furono di nuovo proposte e definitivamente accettate dal governo di Abd-er-Rhaman. Non è vero, come fu scritto, che Abd-el-Kader sia ricomparso sul territorio dell'Algeria. Che anzi è positivo che l'emir è nel Marocco. L'Imperatore si è obbligato, col trattato pur ora conchiuso, di internarlo in quel luogo che verrà indicato dalla Francia. Si dice persino che sarà chiuso in una delle fortezze dell'Impero. » *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

La corrispondenza di Madrid del 14 settembre, annunziando che il sig. Martinez de la Rosa ha accettato il portafoglio degli affari esteri, aggiunge che il Gabinetto conta sopra una vistosa maggiorità nelle nuove Cortes, e che egli presenterà loro alcuni progetti di riforma dei quali ecco la sostanza:

1.° Il Senato sarà surrogato da una Camera Alta composta di membri nominati a vita;

2.° La legge sulla stampa sarà modificata;

3.° La legge sulla guardia nazionale subirà importanti variazioni;

4.° Infine sarà fatto un cambiamento al preambolo della Costituzione che parla della sovranità del popolo.

Un decreto del 15 riduce la forza della cavalleria da 12,312 uomini e 10,504 cavalli, a 10,116 uomini e 7,596 cavalli. In avvenire gli squadroni saranno di 112 uomini tra sotto ufiziali e soldati, e di 72 cavalli.

— Il capo politico di Madrid ha scritto al giornale religioso *el Catolico* una lettera per significargli che d'ora in poi non abbia a pubblicare alcun articolo riguardante il dommma, la santa scrittura, e la morale, fuorchè previa la permissione dell'ordinario.

— Il sig. Pita-Pizarro già ministro delle finanze, è morto a San Sebastiano, ove era andato a prendere i bagni di mare.

— Scrivono da Barcellona in data del 14 che il dì 10 fu arrestato e condotto al forte Pio il sig. Lorenzo Milans del Bosch che ritornava di Francia, ove aveva accompagnato il suo intimo amico Prim.

Parecchie voci inquietanti erano sparse fra la popolazione di Barcellona, per cui varie famiglie rifugiavansi alla campagna. Alcuni temono una sommossa; altri parlano di più serie trame dicendo fra le altre cose che uno sbarco clandestino di 10 mila fucili è stato fatto sulle coste della Catalogna.

— Leggesi nel *Faro de' Pirenei* del 18:

« Non ostante le precauzioni che prende il Governo spagnuolo rispetto alle Provincie Basche ed alla Navarra, noi crediamo di dover rassicurare gli amici della pace e della tranquillità, e tutte le persone i cui interessi o le cui relazioni commerciali dipendono dalla conservazione di questi benefizii. Loro diremo dunque che tutte le lettere ricevute dalla Navarra sono unanimi nell'annunziare che il paese è perfettamente tranquillo, senza alcun indizio di prossima perturbazione o cangiamento. » *(F. Fr.)*

PRUSSIA

Berlino 10 Settembre

Dicesi che quanto prima sarà pubblicata la nuova legge sugli ebrei. Le informazioni avute dalla Francia, dal Belgio e dall'Olanda sono tutte favorevoli: nessuno di quei paesi è pentito di avere parificato gli ebrei agli altri cittadini. La nuova Legge non altera il principio che si è finora seguito verso gli ebrei; solo si è cercato di introdurre un migliore accordo nelle diciotto costituzioni istraelitiche che ha la Prussia, e nei più che mille commenti e 500 ordini di gabinetto emanati su tal particolare dal 1812 in poi; avendosi del resto la persuasione che i diritti finora concessi agli ebrei sono sufficienti. Essi restano esclusi assolutamente dai pubblici impieghi.

Altra del 14.

Il Senato criminale ha pronunziato jer l'altro in prima istanza la sentenza contro Tschech e lo condannò a morire arruotato. È difficile che la seconda istanza faccia il minimo cangiamento a tale sentenza. Poco si sa di Tschech, ma peraltro egli persiste nella dispettosa irremovibilità del suo carattere.

— Il Re ha istituito un nuovo ministero, da chiamarsi il ministero dei gravami, il quale si occuperà specialmente delle lagnanze che i sudditi avessero a fare per negata giustizia da parte delle autorità. È questo il secondo ministero istituito in quest'anno: l'altro è il ministero di legislazione, che ha per unico oggetto di elaborare le idee di legge, i reali decreti, e i regolamenti di ogni specie; ciò che riguarda il dicastero della guerra, non fa parte delle incumbenze del ministero di legislazione. Capo del nuovo ministero è il celebre de Savigny.

Breslavia 11 Settembre

Jer l'altro da sera scoppiò a Köden un incendio che ha ridotto in cenere 140 case, vale a dire a un dipresso i tre quarti di quella piccola città.

(Ver. e G. P.)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 5 Settembre

Il governo volendo prevenire le rivolte degli albanesi e offrire a questa popolazione i mezzi di trovare una sussistenza certa nei lavori dell'agricoltura, ha determinato di aprire nei paesi alcune vie strategiche, che daranno agio alle truppe ottomane di percorrerli in tutti i sensi e che offriranno agli abitanti i mezzi di spedire, con poca spesa, nei paesi vicini, i prodotti della loro agricoltura.

Alcuni commissarj e sotto commissarj dipendenti da un certo numero d'ispettori, sono mandati nelle provincie, ne' distretti e in tutti i villaggi dell'Albania per informarsi de' bisogni degli abitanti, e dei mezzi da prendersi per migliorare la loro condizione.

Nello scopo d'incoraggiare l'agricoltura con una protezione efficace, il governo turco ha deciso di spedire in ogni provincia dell'impero un funzionario che assumerà il titolo di mudino dell'agricoltura.

(G. V. e G.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 23 non contengono d'interessante che poche notizie d'Affrica. Il giornale di Algeri l'*Ackbar* dice che Abdel-Kader erasi stabilito col suo numeroso seguito nella Valle di Wad-El-Ayba, fra Ouchda e Tazah, distante 20 leghe dalla frontiera francese.

Fra le promozioni alle quali darebbe luogo la battaglia d'Isly notasi quella del general Bedeau al grado di Luogotenente generale comandante la provincia di Costantina in luogo del Duca d'Aumale. Sarebbero anche nominati Marescialli di campo il colonnello Lavaignac e il colonnello degli *Spahis* Yossouf.

Il dì 22 partì da Tolone il *Faro* per Philippeville, ove dee ricevere a bordo S. A. R. il Duca di Aumale per ricondurlo in Francia.

Il dì 23 arrivò a Tolone il *Jemmapes* partito da Cadice il 18, e recò notizia che nei primi giorni di settembre il Principe di Joinville essendo nella rada di Cadice ricevette per mezzo della corvetta *Veloce* l'annunzio da Mogador che i marocchini inalzata a un trattato una batteria aveano scagliato alcuni projettili contro i legni lasciati su quel punto per proteggere la guarnigione. Immediatamente il Principe ordinava al *Tritone* e alla *Belle-Poule* di recarsi a Mogador per opporsi a questo nuovo attacco, ma nel tempo stesso giunsero proposizioni fatte dal Go-

vernatore di Tangeri a nome dell'Imperatore. Allora il Principe di Joinville partì per Tangeri col *Suffren* e con altri battelli a vapore in compagnia del sig. Nyon, ed arrivato colà concluse e firmò il dì 10 il trattato di pace.

Il *Toulonnais* del 24 pubblica un carteggio di Orano del 18, in cui si dà qualche spiegazione sul predetto trattato. L'Imperatore acconsente a tutte le condizioni stabilite dalla Francia e richiede soltanto che non sia lasciata a Lalla Magrnia un' armata troppo numerosa per non inquietare le popolazioni limitrofe. Promette poi d'internare Abd-el-Kader, assicurando che non si udirà parlare di lui.

Frattanto l'evacuazione dell'isola di Mogador si prosegue con molta celerità. Il maresciallo Governatore e il generale Lamoricière avendo ricevuto importanti dispacci per parte del Figlio dell'Imperatore, spedivano il 19 l'*Eufrate* a Cadice per far conoscere al Principe il tenore di quei dispacci.

Secondo le lettere recate dal *Jemmapes* pare che il Principe di Joinville dovesse lasciar Cadice il 23 ed arrivare il dì 28 a Tolone.

Alcuni giornali annunziano che il governatore generale dell'Algeria deve fare una corsa a Parigi, e che sarà accompagnato da sei capi delle tribù arabe, che hanno fatto la loro sottomissione alla Francia. È qui giunto il Principe Galitzin ciambellano dell'Imperatore di Russia.

— Si attende fra pochi giorni il maresciallo Soult, dalla sua campagna. Egli avrà riassunto la presidenza del consiglio all'epoca del viaggio di S. M. in Inghilterra.

— Un giornale di Stokolm del 10 corrente dice che era colà voce generale che l'Imperatore di Marocco avesse desistito dalle sue pretese per il tributo tanto della Svezia, come della Danimarca.

SPAGNA — Scrivono da Barcellona in data del 17 Settembre:

« In diversi quartieri della nostra città furono affissi la sera del 15 dei cartelli sediziosi. L'autorità ha fatto le più minute ricerche per iscoprire gli autori: furono fatti moltissimi arresti.

Abbiamo saputo questa mattina dal corriere di Tarragona che l'autorità militare di Reus avea consegnato le truppe, temendo un qualche movimento per parte degli esaltati. *(G. G. e F. Fr.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 27 Settembre

In questa mattina 27 Settembre, giorno sacro alla memoria dei SS. Cosimo e Damiano, nell'insigne Basilica Laurenziana, dopo cantati con pompa solenne i Divini Officii e celebrato pontificalmente il S. Sacrifizio, si sono rinnuovate, come è costume di ogni anno, le lodi di Cosimo de' Medici alla presenza del sig. Cav. Priore Alessandro Cambi, dei RR. Canonici dell'insigne Basilica, del signor Cav. Pier Francesco Rinuccini Maggiordomo di S. A. I. e R. la Granduchessa e Gonfaloniere di Firenze e del Magistrato Civico.

La festa non poteva aver esito migliore. Il nome di Cosimo, benchè da non pochi oltraggiato e a voce e in iscritto, è sempre grande, e in chi lo giudica con giudizio imparziale ispira sempre reverenza ed amore. Condotta da questo giusto sentimento e favorita dal bellissimo tempo, coltissima udienza e numerosa oltre il solito è accorsa a sentir l'elogio del *Padre della Patria* dall'egregio giovine sig. Giulio figlio del sig. Consigliere Bartolommeo Parigi. Questo distinto alunno delle Scuole Pie, franco ed intelligente e dotato di vivo sentimento, ha parlato con tanta forza e chiarezza da meritarsi il plauso di ognuno, mostrando quanto veramente fu grande quel nostro concittadino, e come meritò bene della patria nostra.

Così la memoria degli illustri antenati ecciti noi a divenirne degni nipoti, e la crescente generazione insegni alle genti, che Firenze non è isterilita di animi generosi.

IMP. e REALE ATENEO ITALIANO
RESIDENTE IN FIRENZE

Quantunque una gran parte di Soci dell'Ateneo in questi dì si ritrovi alla Riunione degli Scienziati in Milano, pur non ostante l'assenza la sera pubblica tornata, che fu il 21 di questo Settembre, riuscì numerosa di soci e numerosissima di colti uditori, de' quali era piena la grand' aula Marucelliana; e ne occupava il primo seggio il sig. Cav. Prof. Gaetano Giorgini Soprintendente agli studi del Granducato e Presidente dell'Ateneo.

Primo a leggere fu il Segretario generale perpetuo, Canonico Prof. Casimiro Basi, il quale, fatto un prospetto genealogico delle scienze e condottolo fino a' dì nostri, in tre branche principali distinse le moltiplici diramazioni di questo quasi grand' albero, contemplando dapprima siffatti studi in ordine alla *natura*, quindi in ordine all'*uomo*, e finalmente rispetto alla *società*, e ragguagliando con quali scritture edite o inedite abbiano anche nel corrente anno i veri soci dell' Ateneo giovato all' incremento maggiore chi di una, chi d' altra delle classi prementovate. Quindi mostrando con quali vincoli si affratellino alle scienze le lettere perlustrò sì amenissimo campo con filosofia di concetti e forbitezza di stile, ed accennò quanto di storico d'epico e lirico è di vaglia letteratura fu prodotto nel detto periodo dai membri dell'Ateneo, sul quale invocò la continuazione dell'operoso e vivissimo affetto, che Italia non solo, ma le straniere genti tutto tempo gli vanno testimonisando.

All' applaudita lettura successe quella di turno del sig. Prof. Antonio Mezzanotte, il cantore de' Fasti ellenici del secol nostro. Il quale inspirato naturalmente nell' inclite fatta celebrate dal tebano poeta, a cui egli con tanto magistero già diede l'italiana favella, tolse per tema del suo discorso il *Premio* dimostrandolo anima e vita dell' arti belle e delle lettere, e cagion potissima de' loro celeri e avventurati progressi là in Grecia. A provarlo istoriò, tuttochè brevemente, quali esse furono, rammentandone i più solenni pittori e statuari e l' opere loro più rinomate, indi i grandi scrittori di prosa e di carme, sì quelli, che questi guiderdonati con ogni sorta di pubblici onori della nazione resa per loro immortale. Poscia parlò dell'Italia, ove di là venne a porre suo trono il Genio dell' Arti, e con parenesi accesa di patrio amore eccitavali ad esemplarsi sopra la Grecia, accennando che oggi più che giammai il Premio è subbietto per noi d' alte importanze, e imparzialmente laguando non dappertutto concedersi alla vera sapienza nè l' età nostra esser giusta nel compartirlo. Quale in fatti immensa disproporzione tra i premi largiti alle arti di fuggitivo piacere e i nulli o meschini alle permanevoli opre dell' intelletto? Ma no ch' ei non parlava di metallici premi; additava sol quelli d'onore di gloria di fama. E qui facea dolce invito a tutte le italiche città di mettersi in bella gara a premiare i benemerenti, e dava tributo di non lusinghiera laude al magnanimo Prence dell' itala Atene e al non municipale Corpo ateneico, il quale sotto gli auspizi di Lui promuove lo splendore del nome italiano. Indi, pregiandosi dell'aggregazione al' medesimo e dell'invito a parlare nella predetta adunanza, gli parve ricever così il più bel Premio di sue letterarie fatiche e caro eziandio al suo loco natale la dotta Perugia.

Quello esortato da lui non mancò certamente alla pia virtuosa e dotta contessa Diodata Saluzzo, della quale venne ad onorar la memoria con affettuoso e veritiero elegio l'illustre cantrice dell'Amerigo. Non fu la poetessa che lo compose valendosi del privilegio conceduto a' poeti; non fu la donna che imprese a farne risaltare un' altra per amore e parzialità al proprio sesso; fu la storiografa dell' intelletto e del cuore d' una sua pari che lasciò scritti pensieri utili, sentimenti magnanimi, i quali ponno a ogni tempo esser fonte di patria carità e di generose azioni. E narravane come allieva la Diodata di tre sommi ingegni l' abate Caluso, Carlo Denina e Prospero Balbo, per loro consiglio frenò incatenò il natarale suo genio d'improvviser carmi, e che sin dall'età poco più di bilustre consegnolli alle carte; che ventenne fu pel suo poetizzare maraviglia d'Italia, e, siccome studiò le scienze astratte la fisica e la morale filosofia, le sue poesie furon sustanza vestita di vaghe e nuove forme quasi prevenitrici del cangiamento di quel carmeggiare, che al suo tempo era in voga; che frivoli non furon mai gli argomenti a' suoi versi, e che proclamava *» Nè Amor nacqui a cantar ma gloria e patria — Guerrieri ed armi »*; che scrisse due tragedie di diverso genere, la Tullia e l' Erminia, e finalmente un poema filosofico, l'Ipazia, consorto d'epico e didascalico e con variazioni di metro; talchè di lei si può dire essere stata una di quelle — *cui le Muse lattan quant' altra mai* —; e, comechè in siffatti studi occupata, non aver giammai trascurato i femminili uffici nè le cure domestiche: preziosa parte di laudata cosa tanto più degna, quanto più rara in persona d'alta portata, qual fu la contessa Saluzzo. Oltre i suddetti pregi l'encomiatrice ne ricordò la modestia, la costanza nell' amicizie, la fortezza nelle sventure; e altri ancor ne descrisse de' più sorgenti dal cuore, che uniti agl'intellettuali rendono tuttavia dolorosa la perdita, che, or sono presso a cinqu' anni, fece l' Italia e l' Ateneo, di cotanta virtù. La cui gentilissima narrazione in bel modo collegata col quadro dei procellosi tempi, in che visse, fu veramente per la sig. Massimina Rosellini un serto novello.

Dopo di lei l'autore di Leggende storiche de' più illustri fatti d'antichi italiani e italiane rammemorati ai viventi con si divite vena di carmi e di patrio affetto, e cioè il sig. conte Olivo Gabardi, lesse alcune forti e assennate considerazioni sull' odierno movimento sociale, che passa col nome di civiltà. Indicò brevemente com' esso nacque dalla tranquillità succeduta agli sconvolgimenti, che accompagnarono il principio dell'età nostra; ne disaggregò i mali effetti occultantisi sotto l'apparenza di buoni, e che intaccano anzi depravano il costume le scienze le lettere e l' arti. Nè intese già egli di dar malavoce al *progresso*, che

anzi ne difendeva e stimolava tutta mai la possibile libertà, ma questa in ordine piuttosto alle scienze fisiche e naturali, parendogli doversi temperare il progresso strettamente meccanico coll'amore meglio inteso del pubblico bene. Certo che quella sì ampia parte di commerciale avanzamento, che aggirasi in cose atte solo a infemminire gli animi, ad accrescere *la scellerata sete del crudel oro*, ad aumentare i falsi bisogni, a confondergli coi comodi della vita, a render gli uomini insatollabili ed egoisti e idonei a tutto pensare fuorchè alla patria alla fama alla gloria al giovamento reciproco, ad inricchire i cento e appoverir le migliaia, niun vorrà dire esser opera di civiltà. Ma non imprese il conte Gabardi a qualificare e quantificar latamente i danni del soverchio progresso meccanico; solo mirò ad accennargli: tema in vero tanto profondo di politica economia, quant' è arduo il ponderare i mali ed i beni. E perciò egli concluse col voto che altri più ampiamente vi mediti e ne faccia argomento di trattazione. Nel qual voto inserì per acconcia guisa le lodi a Firenze da lui scelta per patria adottiva, e all'Inclito Principe che la regge e governa.

Chiuse l'ateneico trattenimento il Prof. Mezzanotte con un inno all'Angelo d'Italia incominciante così:

Per me ghirlanda d'amaranti e rose
S'intrecci a le tue chiome, o Arcangel forte,
Cui parve un dì l'Eterno a questa Italia
Donar difesa e scudo. È il nome tuo
— Chi come Iddio? — ec.

E, descritta la pugna accaduta *» là dove Michele Fe' la vendetta del superbo strupo »* passa a celebrare altre prove dell'Angel guerriero, dicendo:

. . . . . Altri lamenti
Mette il popol di Giuda, su cui stende
La man di ferro il crudo Antioco e tenta
Sforzarlo a venerar bugiardi numi.
Come lioni, in van pugnan feroci
I generosi Maccabei: Tu accorri
E fai d'un grido innanzi ad essi il nome
Sonar di Libertade; è sprone al core
Di que' prodi il tuo grido; e 'l vivo lampo,
Ch' esce da l'asta, che Tu scuoti, è fiamma
D' invincibile ardir . . . . . .

Poi discende a invocarlo colle seguenti parole:

E come un giorno Te prescelse Iddio
Dei credenti d' Abram figli e d' Isacco
Inclito difensor, del par difendi
Or Tu de' tuoi possenti vanni a l' ombra
Nostra Religion, che qui suo trono
Illibato fermò, così che puri
Ognor Tu serbi i fecondati rivi
Onde il sacro s' irriga Orto di Cristo.

Dipoi, ricordandone l' apparizione sul Gargano, dalla quale appunto il poeta prese argomento d'intitolar Michele *Angel d'Italia*, prosegue:

. . . . . Il conscio monte
Fu tocco appena dal tuo piè celeste
E da l' imo tremò: si scosse Italia
In un soave fremito di gioia,
Che sentia Te presente e Se vedea
Fatta per te più bella, assai più dolci
Spirando l' aure sue, più sorridendo
Su le feconde sue campagne il sole.
Terra è di forti e sapienti, o divo,
Italia: è dunque tua: Tu il difensore
Angel d' Italia sei. Deh Tu, che in cielo
Se' d' incliti guerrier duce sovrano,
De' figli suoi sul valor veglia e rendi
Vigore al braccio de' nipoti illustri
D' eroi, che un dì tenner suggetto il mondo.

Finalmente lo prega che sotto i suoi auspici l'Italia cresca ognora fiorente . . . . . e in una
Di concorde voler gara sublime,
Che d' arti tegna e di scienze scettro
Sola reina, nè più omai la opprima
O la dileggi lo stranier superbo.

Sul quale si ripeterono e concentrarono moltiplicati tutti gli applausi, che i culti uditori e le cortesi donne aveano già largiti a ciascuno de' sopraddetti leggitori, mostrando in tal modo la sua piena soddisfazione per la tenuta adunanza.

Volterra 20 *Settembre*

Languivano per l'inclemenza della Stagione le inaridite Campagne, allorchè memori i Volterrani che un possente Avvocato presso il Dio delle Misericordie veglia interpetre dei loro voti, a Lui fidentissimi nella dura necessità rivolgevansi. Nè la fiducia riposta nell' inclito Patrono S. Ottaviano lungo tempo falliva: Cadde subitamente la sospirata pioggia, e disparve ogni vestigio dei passati disastri. Fu allora che i Volterrani altamente sentirono un sacro dovere di gratitudine verso l'Intercessore di tanto benefizio, e quasi un bisogno di manifestare con pubbliche dimostrazioni la gioja che tutti ricolmava.

Nel dì 31 Agosto veniva inaugurata la festa dei tre consuccessivi giorni da una Letteraria Accademia data nelle Civiche Stanze dagli Alunni del Collegio diretto dai RR. PP. Scolopi, nella quale non pochi valorosi Giovanetti intessevano al Santo un vago serto di poetici fiori, e quindi da una brillante illuminazione per le Contrade tutte della Città, nelle quali a se attiravano per l'eleganza degli squisiti Lavori gli sguardi di ognuno le Gallerie dei nostri celebrati Scultori in alabastro.

Era il primo di Settembre, e la Campana del Palazzo Pubblico chiamava il Popolo al Tempio maggiore con pompa e maestà decorato, ove al festivo suono di devote armonie dalla Banda Civica eseguite, si svelavano le preziose Reliquie del Santo che argentea urna racchiudeva.

Il venerando e benemerito nostro Prelato solennemente pontificava alla gran Messa e al Vespro, e alla Messa dei susseguenti giorni pontificalmente assisteva. Le Sacre Funzioni erano accompagnate da sceltissima Musica abilmente diretta da valenti Professori, e con rara intelligenza da peritissimi Artisti eseguita.

Nel secondo giorno, con quel decoro che esigeva la solenne circostanza, veniva processionalmente trasportata per le principali Vie della Città la Sacra Testa del Santo: e nella sera del terzo l' Inno Ambrosiano, cantato da straordinaria folla di Devoti, poneva termine a quella serie di Sacre Funzioni, colle quali i Volterrani tutti di ogni ceto si erano interessati per degnamente corrispondere al debito di gratitudine verso l'Augusto loro Patrono.

All'effetto poi di soddisfare alla comune asultanza, nel maestoso Anfiteatro e Ippodromo di Vallebuona offrivasi nel primo giorno ad una immensa Popolazione ivi concorsa lo spettacolo di un palio alla tonda con fantino, al quale facevasi nella sera succedere in mezzo a vaghissima illuminazione l' incendio di una Macchina di ben' intesi Fuochi artificiali. Altro palio consimile ripetevasi il secondo giorno nel locale medesimo; e uno di cavalli sciolti il terzo giorno lungo alcune delle principali Contrade della Città.

Nel vasto ed elegante Teatro per due sere decorato di sfarzosa illuminazione, rappresentavasi l' applaudita Opera *Giulietta e Romeo;* nella qual circostanza i Professori Ciardi e Bimboni eseguivano due concerti con quella somma perizia che gli ha resi ormai celebratissimi.

Ed affinchè nulla mancasse a quanto poteva offrire la nostra vetusta Città a render più decorose queste patrie feste, si esponevano nella Scuola del Disegno molti Lavori assai commendati, e nella Sala del Palazzo Comunale un Quadro di gran dimensione rappresentante la Giustizia, egregio dipinto del Volterrano, per le cure della Civica Magistratura da una delle pareti dell'antico Palazzo del Potestà, ove grandiosi restauri si eseguiscono, col magistero del rinomato sig. Rizzoli sulla tela riportato. In tutti i predetti giorni fu pure tenuto aperto il celebre Museo d'Archeologia e la ricca nostra Biblioteca.

Straordinaria fu l'affluenza dei Forestieri; d'immenso Popolo rigurgitava ogni via: non ostante, mercè le disposizioni prese dalle Autorità Locali, la sollecitudine della Deputazione che alle Feste presiedeva e l'ottimo spirito, onde fu sempre animata la nostra Popolazione, nissun'inconveniente venne a turbare quella gioja, che in mezzo ad un' ordine mirabile si mantenne in questi dieissimi giorni, dei quali lunga resterà in ciascuno la rimembranza.

C. L. M. V.

Siena 26. *Settembre*

D' ordine del Cav. Provveditore dell' I. e R. Università di Siena il Cancelliere della medesima rende pubblicamente noto:

1.° Che a tenore degli ordini vegliauti tutti quelli che vorranno essere ammessi agli Studj nella detta Università dovranno presentare gli opportuni certificati alla Cancelleria della stessa dentro il dì 10. del prossimo futuro Ottobre.

2.° Che gli esami di ammissione, di Baccellierato, e di passaggio, e Laurea per gli ammittendi, retardatarii rejetti, e graziati avranno luogo dal dì 3. al 10. del successivo Novembre.

3.° Che la prima rassegna nella detta Cancelleria sarà aperta nei giorni 8. 9. e 10. del medesimo.

4.° Che i corsi Cattedratici delle facoltà di Teologia, di Giurisprudenza, di Medicina, e Chirurgia, e del Collegio Filosofico avranno principio nel dì 11. del rammentato Novembre, e termine alla fine del Giugno 1845. Dott. *Antonio Bandiera.*

AVVISI

Il sig. Angiolo Bonomi Mercante Svizzero si troverà per il dì 11. detto Ottobre fuori la Porta a San Gallo alla Locanda Fiumi con un bellissimo Branco di Mucche Svizzere di prima qualità, da latte.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

Verdi	Ernani. Opera completa	per P. f. e Canto	Paoli 42. 1/2.
Detto.	———	per P. f. solo	» 25. —
Detto.	———	per P. f. a 4. mani	» — —
Detto.	———	per 2. Viol. e Viola	» 25. —
Detto.	———	per Flauto solo	» 10. —
Detto.	———	per due Flauti	» 17. 1/2.
Detto.	———	per Piano e Flauto	» 27. 1/2.
Detto.	———	per Piano e Violino	» 22. 1/2.
Detto.	———	per Violino solo	» 10. —
Detto.	———	per 2. Violini	» 15. —

Può ognuno procurarsi i pezzi staccati della suddetta Opera nelle riduzioni suindicate.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Marsiglia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 4 Ottobre prossimo e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 30 Ottobre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Estrazione di Roma del dì 28. Settembre 1844.
32. 44. 80. 40. 67.

Numero 79. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 1. *OTTOBRE*

EDITTO

L'Illmo. sig. Presidente del Tribunale di prima Istanza di Firenze, nella sua qualità di Presidente del Corpo degli Azionisti della Banca di Sconto di questa Città fa pubblicamente noto che la mattina del 16. Ottobre stante a ore 11. nel solito locale nel Palazzo Ricardi di proprietà del Reale Governo avrà luogo la Generale Adunanza degli Azionisti della Banca medesima nella quale, oltre la consueta elezione del nuovo Direttore Supplente e del nuovo Revisore in conformità dell' Art. 66. della Notificazione dell' 8. Agosto 1826. e dell' Art. 6. e 10. della successiva del 6. Aprile 1836. sarà loro proposta la deliberazione sullo sfogo da darsi a diverse domande state già inoltrate alla Direzione di detta Banca per parte di Possessori di antichi Biglietti di Banca per ottenerne il pagamento in contanti, o il baratto in altrettanti dei nuovi nonostante la prescrizione in cui sarebbero incorsi in ordine alla notificazione del 26. Dicembre 1836, e successive pubblicazioni anche di fronte alla proroga dal Corpo stesso degli Azionisti concesso con suo Partito del 30. Agosto 1837.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 30. Settembre 1844.

F. Berti Canc.

I signori Sacerdote Domenico; Dottor Francesco ed Andrea fratelli Fazzini della Comunità di Cortona invitati all' Eredità lasciata dalla fu sig. Teresa Fabiani già moglie del sig. Lorenzo Franzioli defonta in Arezzo nel 24. Giugno 1844. in ordine al di lei Testamento Solenne del 22. Giugno detto ricevuto dal Notaro Ser Donato Cardini deducono a notizia dei Creditori certi ed incerti di detti Eredi che col Decreto proferito dal Tribunale di Castiglion Fiorentino nel 25. Luglio di detto anno sono stati ammessi ad adire la detta Eredità col benefizio della Legge ed Inventario, che rendendosi inutile tale inventario rispetto ai mobili, argenterie, suppellettili, ed altri oggetti per avere formato subietto di un legato a prò del superstite marito della defonta con facoltà di usarne, ed abusarne, perciò hanno depositato negli Atti di detto Tribunale la copia autentica dell'indicato Testamento, e le Fedi costatanti il possesso degli Stabili nei quali si sostanzia la detta Eredità consistenti in una Casa in Arezzo segnata del Numero 42. Civico avente la rendita imponibile di lire 285. e 93. cent. in un Palco nel Teatro Petrarca di detta Città al secondo ordine N.° 8. con stanzino per ricreazione di faccia, in due piccoli Poderi denominati San Martino, e le Casette posti nella Comunità di Castiglion Fiorentino nel Possesso di Montecchio Vispone aventi la complessiva rendita suddetta di lire 692. e 29. cent. Ed assegnano ai detti Creditori il termine di giorni quindici da quello dell'inserzione del presente Articolo nel Giornale degli Atti Giudiciarj a fare, dire, e dedurre quanto crederanno opportuno con protesta che in difetto di alcuna deduzione si avranno per accettate le dichiarazioni di essi Eredi beneficiati e legalmente fatto in tal guisa l'Inventario dell' Eredità della quale si tratta ec.

Nel Giornale degli Atti Giudiciali dell'anno 1841. di N.° 41. fù inserito un Avviso, del seguente tenore = ivi = Col pubblico Istrumento del 6. Maggio 1841. rogato dal Notaro Dottor Giuseppe Brandi, il Nobile sig. Amerigo Antonino Gondi, possidente domiciliato in Firenze coll'adesione e consenso dell'Illmo. sig. Avvocato Benedetto Agrifoglio di lui Consulente Giudiciario, elesse in suo Amministratore e Procuratore il Nobile sig. Mse. Cav. Vincenzio Capponi, per l'oggetto d'amministrare tutti i suoi Beni, percepirne e riscuoterne i frutti e le rendite naturali e civili, ed erogarle nel pagamento degli oneri gravanti il di Lui patrimonio, e nel mantenimento della sua Famiglia, e si obbligò di non revocare detta Procura senza l'approvazione e consenso di detto suo Consulente Giudiciario = Si rinnuova il detto Avviso per tutti gli effetti di ragione.

Dott. *Candido Grassi.*

Si rende noto come il sig. Giuseppe Cannoni proprietario a Empoli mediante il privato Chirografo di cessione del dì 15. Luglio 1844. registrato a Empoli li 5. Agosto detto, e depositato in copia negli Atti della Cancelleria del Tribunale di Empoli ha ceduta la Fabbrica di Cappelli di Pelo e Feltro esistente in Empoli in Via Ferdinanda vegliata fino al presente sotto la ditta di Giuseppe Cannoni con tutti gli arnesami ad essa inerenti al sig. Giovacchino Cannoni suo figlio, in conseguenza intende il ridetto sig. Giuseppe Cannoni di essere d'ora in avanti libero e sciolto da qualunque responsabilità, onere, ed obbligazione relativa a detto commercio a tutti gli effetti di ragione.

EDITTO

Con Decreto della Giudicatura Civile di S. Spirito di Firenze de' 4. Settembre cadente pronunziato sulle istanze avanzate per parte del sig. Dott. Antonio Salucci nella sua qualità di Curatore alla Eredità jacente del fù Luigi Bagnoli repudiata dai di lui figli Vincenzo, Massimiliano, Bernardo e Francesco con Atto pubblico del 6. Aprile 1824 rogato Ser Patrizio Giunti, è stato assegnato a tutti i Creditori della Eredità medesima il tempo e termine di giorni 15. a dedurre i loro titoli di credito, altrimenti sarà devenuto sugli assegnamenti ereditarj a quelle dichiarazioni ulteriori che di ragione ec.

Dalla Canc. Civile del Trib. di S. Spirito di Firenze
Li 25. Settembre 1844.

M. Gori Canc.

ESTRATTO

Del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, sotto dì 21. Settembre 1844.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle istanze del sig. Luigi Martelli, contenute nella Scrittura del 14. Settembre corrente; dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei Creditori del sig. Alessandro Fantauzzi, e degli Autori tanto mediati, che immediati del medesimo aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti degli Stabili venduti al rammentato sig. Luigi Martelli, col pubblico Istrumento del 7. Febbrajo 1843., rogato Viscontini, e indicati in specie insieme col prezzo nell'Atto di Purgazione d'Ipoteche del 20. Luglio 1844.; Assegna ai Creditori suddetti il termine di un mese, ad avere prodotto in Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi dei loro Crediti, e ad avere domandate le respettive collocazioni che di ragione: Nomina M. Giovanni Viscontini per la compilazione del progetto di Graduatoria, ed Atti relativi, e dice che le spese del presente Decreto, e sua notificazione saranno a carico del prezzo, e frutti de' Beni medesimi prelevabili con privilegio.

Firmato al Giornaletto
L. Pieri Vice-Presidente.
F. Cartoni.

Per estratto Conforme
Dott. *Enrico Montelatici.*

Il sig. Arcangelo Dogarelli possidente domiciliato in Asciano rende noto al Pubblico ad ogni effetto di ragione, che in coerenza delle convenzioni stabilite nel Contratto di Colonia del di lui Podere di Montefiori fra esso, ed il colono Remigio Passa-l'acqua, e sua Famiglia, è ad esso Passa-l'acqua inibito di eseguire veruna contrattazione di Bestiame, tanto grosso, che minuto spettante al detto Podere, senza la presenza, ed annuenza di esso sig. Padrone, alla pena altrimenti della nullità di qualunque Contratto.

Giuseppe, Caterina, e Felice Ciolli possidenti domiciliati in Firenze inibiscono a Luigi Brogelli Contadino licenziato al Podere denominato Via Erbosa, posto nel Popolo di S. Stefano in Pane, Potesteria di Fiesole di proprietà di detti Ciolli, di fare contrattazioni di Bestiami, e di qualunque altro genere senza special permesso in scritto di detti Ciolli ec.

EDITTO

Col pubblico Istrumento del dì 19. Settembre 1844. rog. Prato e debitamente registrato in Pisa il sig. Gustavo Adolfo Martinelli nella sua qualità di Curatore dei Figli pupilli lasciati dal fù Dr. Giuseppe Del Rosso in coerenza della Deliberazione del Consiglio di Famiglia dei detti Pupilli del dì 10. Settembre detto, debitamente omologata dal sig. Giudice Civile di Pisa del dì 18. Settembre detto ha adito con benefizio di Legge, e d'Inventario, ed in ogni più valido modo di ragione la Eredità del predetto sig. Dott. Giuseppe Del Rosso in favore dei di lui figli minori con protesta di voler godere di tutti quei benefizj, e privilegj che le Leggi accordano a chi in questo modo adisce, e si mescola nell'Eredità.

Dichiara di aver già fatto un esatto Inventario di tutti i Mobili, ed altro ritrovato in detta Eredità, di averlo presentato al Consiglio di famiglia dei detti Minori dal quale è stato approvato, e quindi depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa.

Digitized by Google

EDITTO

Ad istanza dell'Illmo. signor Dottore Alessandro Malenchini Gonfaloniere della Città di Livorno in questa parte come uno dei Membri della R. Deputazione dei lavori di pubblica utilità, ed ornato di questa Città specialmente delegato a rappresentarla agli infrascritti effetti, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale pnoferito il dì 20. Settembre corrente si rende pubblicamente nota l'infrascritta Lista compilata, e prodotta negli Atti dal predetto sig. Dottor Malenchini nei Nomi, contenente i nomi di alcuni dei Possessori di Terreni espropriati per causa della Edificazione del Liceo, e per le Strade circondanti unitamente alla Indicazione dei Beni espropriati, e il dettaglio dei prezzi d'Indennità concordati fra la d. R. Deputazione, e gli Espropriati; quale pubblicazione, e notificazione viene eseguita per gli effetti tutti al dirimpetto dei Terzi interessati sui prezzi, ed indennità suddette, stabiliti dalla Notificazione del 6. Marzo 1835. Art.° 16. riguardante l'Espropriazioni occorrenti alla nuova Cinta del Porto Franco di Livorno, e dal paragrafo finale della Notificazione del 23. Luglio 1836. riguardante i lavori di ampliazione della Via S. Giovanni di questa Città rese applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla R. Deputazione dei lavori di pubblica Utilità, ed Ornato di Livorno dalla Sovrana Resoluzione del 9. Ottobre 1837. pubblicata colla Notificazione della R. Consulta del 26. Gennajo 1838.

NOME DEGLI ESPROPRIATI	DATA DELLA PERIZIA E DELL' ACCETTAZIONE DI ESSA	INDICAZIONE DEI TITOLI E PREZZI D' INDENNITA'	TOTALE
1.° Bottazzi Giuseppe. — Beni livellari dell' Opera della Primarziale di Pisa.	Perizia dei sigg. Prof. Gaetano Gherardi, ed Angiolo Benvenuti del 29. Luglio 1844. Registrata il 6. Settembre suddetto. — Atto di accettazione del 6. Settembre suddetto, Registrato lo stesso giorno.	1.° Valore fondiario . . L. 6672 18 — 2.° Frutti pendenti . . » 497 17 8 3.° Mezzi di difesa . . » 196 — —	L. 7366 15 8
2.° Angiolo Pinto e Giuseppe Mariani Comproprietarj.	Perizia dei sigg. Prof. Gaetano Gherardi, e Ing. Ferdinando Pasquinelli del 2. Agosto 1844., Registrata il 6. Settembre detto. — Atto di accettaz. del 4. Settembre sud. Registr. il 6. d.°	Valore fondiario ed Indennità di ogni specie . » 2000 — —	L. 2000 — —
3.° Luigi ed Antonio Fratelli Mainardi.	Perizia del sig. Prof. Gaetano Gherardi, e del sig. Alessandeo Martini del 12. Agosto 1844. Registr. il 6. Settembre d. — Atto di accettaz. del 6. Settembre sud., Registr. lo stsso giorno.	Valore fondiario ed Indennità di ogni specie . » 6650 — —	L. 6650 — —
4.° Angiolo Bartoli.	Perizia dei sigg. Prof. Gaet. Gherardi, e Architetto Gius. Cappellini del 24. Luglio 1844. Registrata il 6. Settembre detto. — Atto di Accettazione del 6. Settembre 1844. Registr. lo stesso giorno.	Valore fondiario . . » 4649 13 — Frutti pendenti, e Corredi Ortici e di Giardinaggio » 675 15 — Mezzi di difesa . . . » 193 — — Rinnovazione di accessorj murarj . . . . . » 1400 — —	L. 6918 8 —
5.° Moisè, Abramo, e Jacob Taurel.	Perizia dei sigg. Prof Gaetano Gherardi, e Ing. Ferdinando Pasquinelli del 31. Luglio 1844. Registrata il 16. Settembre d. — Atto di Accettezione del 6. Settembre Registr. il 16. detto.	Valore fondiario . . . » 1088 3 8 Frutti pendenti . . . » 93 16 8 Mezzi di difesa . . . . » 340 — —	L. 1522 — 4

Livorno 21 Settembre 1844.

Dott. *Francesco Gasparini* Canc.

EDITTO

Ad Istanza dell'Illmo. sig. Cav. Stefano Stefanini Commissario dei RR. Spedali di Livorno in questa parte come uno dei Membri della R. Deputazione dei lavori di pubblica utilità, ed ornato di questa Città specialmente delegato a rappresentarla agl'infrascritti effetti, ed in sequela del Decreto di questo Tribunale proferito il dì 24. Settembre cor si rende pubblicamente nota l'infrascritta Lista compilata e prodotta negli Atti dal predetto sig. Cav. Stefanini ne' Nomi, contenente i nomi di alcuni Proprietarj di Immobili espropriati per causa dell' ingrandimento e ampliazione dei RR. Spedali suddetti, unitamente alla indicazione dei Beni espropriati, ed il dettaglio dei prezzi d'Indennità concordate fra la detta R. Deputazione, e gli Espropriati; quale pubblicazione, e notificazione viene eseguita per gli effetti tutti al dirimpetto dei Terzi interessati sui prezzi, ed indennità suddette; stabiliti dalla Notificazione del 6. Marzo 1835. Art. 16. riguardante le Espropriazioni occorrenti alla nuova Cinta del Porto Franco di Livorno, e dal §. finale della Notificazione del 23. Luglio 1836. riguardante i lavori di ampliazione della Via San Giovanni di questa Città, rese applicabili a tutte le espropriazioni commesse dalla R. Deputazione dei lavori di pubblica utilità, ed ornato di Livorno dalla Sovrana Resoluzione del 9. Ottobre 1837. pubblicata colla notificazione della R. Consulta del dì 26. Gennajo 1838.

NOME DEGLI ESPROPRIATI	DATA DELLA PERIZIA E DELLA ACCETTAZIONE	INDICAZIONE DEI BENI	PREZZI	OSSERVAZIONI
Berti Pietro e Giovanni, e per essi Giuseppe e Luigi fratelli Checcacci, e Carolina Berti quanto all'Usufrutto con Beni livellari della Comunità di Livorno.	Perizia dei sigg. Prof. Gaet. Gherardi, e Ing. Ferdinando Pasquinelli del 14. Febbrajo 1844. depositata nella Canc. del Trib. il 21. Giugno detto. — Atto di Accettazione del dì 24. Settembre registrato lo stesso giorno.	Una vasta Stalla con fienile posta in Livorno in Via Santa Caterina, in angolo col Vicolo dei Pagliacci segnata in detta prima Strada di N.° 856.	L. 28068 — —	Il dicontro prezzo dee essere repartito col Padrone diretto.
Garbini Pietro, con Beni Livellari della Comunità di Livorno.	Perizia dei sigg. Prof. Gaetano Gherardi, e Ing. Ferd. Pasquinelli del 14. Febbrajo 1844. depositata nella Cancelleria del Trib. il dì 21. Giugno detto. — Atto di accettazione del 20. Settembre 1844. Reg. il 24. detto	Porzione del primo piano, tutto il secondo, terzo, e quarto piani con stanze superiori, e terrazza dello stabile di N.° 151 posto in Via Cara del Leone, a confine della Fabbrica dei Forni Regi.	L. 25712 3 4	Il dicontro prezzo dee essere repartito col padrone diretto.
Tiribilli Severino.	Perizia dei sigg. Prof. Gaet. Gherardi, e Francesco Pellegrini del 14. Febbrajo 1844. depositata nella Cancelleria del Tribunale il 21. Giugno 1844. — Atto di accettaz. del 28. Giugno detto in Atti di 609 del 1844.	Una Stanza di pian terreno, ed una abitazione al primo piano dello Stabile posto in Via Cara del Leone di N.° 151.	L. 5077 15 8	

Livorno 25 Settembre 1844.

Dott. *Francesco Gasparini* Canc.

Digitized by Google

NUMERO 119.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 5 Ottobre



INGHILTERRA

Londra 21 Settembre

I fogli pubblici sono pieni di articoli che descrivono il gran banchetto dato il 19. dalla *Società della Revoca* ad O'Connell in Dublino. Sette in 800 persone vi presero parte. Il locale prescelto per questa gran riunione fu la Sala della Musica, la quale fu adorna di fiori e rami d'alloro, non presentando del resto alcun particolare distintivo. Il pranzo consistette tutto in cibi freddi e vini scelti. Le gallerie e le loggie contenevano un grandissimo numero di dame elegantemente vestite. Quattro grandi inscrizioni alle quattro pareti della sala alludevano all'oggetto della Società, al processo di O'Connell, alla di lui assoluzione. Presidente del Banchetto fu il sig. Smith O'Brien, alla destra del quale prese posto O'Connell; il primo *Toast* fu all'Irlanda, e il secondo ad O'Connell medesimo. Egli pronunziò allora un discorso molto animato, nel quale però non espresse alcuna idea di più di quelle che ha manifestate altre volte.

La *Società della Revoca*, sebbene abbia in cassa, come fu detto, un avanzo di 500 mila franchi, ha indirizzato una circolare ai suoi commissionati per invitarli a sollecitare l'esazione della consueta tassa. Si dice in quella circolare medesima che se ciascuno degl' Irlandesi ascritti alla *Società* paga 10 centesimi (un *Penny*) il mese, alla fine dell'anno corr. si avrà un capitale di un milione e 250,000 fr.

— Leggesi nel *Morning-Chronicle*:

« Gl'incendiarj devastano nuovamente la Contea di Suffolk; numerosi incendj sono stati segnalati da qualche giorno. È inevitabile una seria investigazione sull' origine di questi orribili delitti che rovinano la fiducia e la sicurezza pubblica.

—Se dobbiamo prestar fede al *Times*, un abitante di Woolwich sarebbe in possesso della brutta copia (ossia il primo sbozzo) della famosa lettera scritta nel 1815 da Napoleone al Principe Reggente, quando, obbligato ad abbandonare per sempre la Francia, il vinto Imperatore si recò a bordo del *Bellerofonte*. Questo autografo, che il *Times* dice essere riconosciuto per vero dal generale Gourgand, deve contenere delle cancellature assai interessanti, che si possono decifrare seguendo la traccia della penna, e che palesano l' idea di Napoleone in quel frangente. Il proprietario di questo importante documento aveva in su le prime l' intenzione di farne dono ad uno dei musei di Parigi, ma cambiò d' avviso per non esporre agl' imprevedibili effetti della suscettibilità nazionale un sì prezioso documento.

—Lo steamer *Acadia*, il quale non ha impiegato che dodici giorni ed alcune ore nell' attraversare l' Oceano, recò notizie d'America di una data recentissima.

Esse portano in sostanza che le elezioni avvenute nei diversi Stati fanno assai chiaramente travedere i successi prossimi del partito *whig*.

La città di Filadelfia è stata di nuovo il teatro di un violento incendio, attribuito a mani incendiarie. Le perdite sono immense.

Il territorio di Wiscantin è stato in gran parte devastato da un terribile uragano susseguito da una vasta inondazione. Abitazioni, ponti, piantagioni e raccolte, tutto rimase distrutto in un batter d'occhio, e gli avanzi portati via come paglia. La violenza del vento era tale che alberi di 5 piedi di diametro sono stati piegati e rotti come giunchi. Non si conosce per anche tutta l' estensione di questo disastro, che pare abbia cagionato la morte di parecchie persone.

FRANCIA

Parigi 24 Settembre

Il *Moniteur* contiene un' ordinanza del 15 di agosto che dà un ordinamento centrale al ministero degli affari esteri.

L'amministrazione centrale di questo ministero è ordinata come segue: il gabinetto del ministro è il segretariato, la direzione commerciale, l'uffizio degli affari dell'America e delle Indie, la direzione degli archivi e la cancelleria, l'uffizio del protocollo, l' uffizio del contenzioso, la direzione della cassa e la contabilità. Il gabinetto del ministro è incaricato dei lavori riservati, del carteggio personale del ministro, delle udienze: esso concentra in se il lavoro del Re e le relazioni del ministro colle camere.

Il personale degli uffizii dell' amministrazione centrale è composto di direttori, sotto direttori, capi d'uffizio, minutanti, e commessi spedizionisti. Oltre agl' impiegati potranno essere ammessi negli uffizii del dicastero degli affari esteri *soprannumerarii* od *applicati* senza stipendio e in un numero limitato dai bisogni del servizio, ben inteso che sieno licenziati in legge.

— Si fecero giorni sono varii esperimenti di locomotori col mezzo dell'aria compressa, sotto la direzione del sig. Andrand. Un gran numero di dotti, di funzionari, d'ingegneri e di curiosi assisteva a questi sperimenti, i quali inspirano un vivo interesse, ed occupano assai la pubblica attenzione, giacchè l'aria compressa sembrerebbe destinata ad arrecare grandi modificazioni nel sistema delle strade ferrate, e a diminuire considerabilmente i pericoli e la spesa. *(Deb. e Com.)*

ALGERIA

Notiamo le linee che seguono di una lettera scritta da Algeri il 10 Settembre, recata dall' ultimo piroscafo d'Affrica:

« . . . . Ecco ciò che può spiegare le voci della presa d' Abd-el-Kader. Insieme col famoso parasole, si presero carteggi curiosissimi, già pervenuti certo nelle mani del Re.

« Que' carteggi consistevano, prima nelle lettere del sig. Hay, il console inglese a Tangeri, lettere nelle quali egli stringeva l' imperator di Marocco a far di necessità virtù e a non andare incontro alle conseguenze funeste d' un conflitto colla Francia;

Digitized by Google

poi, in una serie di lunghe e notevoli istruzioni, indirizzate da Abderrhaman a suo figlio, il generalissimo, tutte con questa medesima conclusione: dover egli soprattutto diffidare d' Abd-el-Kader, non affidargli alcun comando, non attaccarlo apertamente, perchè egli è un nemico pericoloso, ma tenerlo di occhio con grande studio, e cercar di disfarsene segretamente, ad ogni costo.

« Aggiungesi che Abd-el-Kader, comprendendo il pericolo che lo minaccia, prende ogni maniera di precauzioni, si nasconde ogni notte anche da' suoi più intimi alleati e servitori, ad eccezione d' alcuni fidi, e fa cader teste al menomo sospetto di tradimento. Se ciò è vero, non v' è dubbio che l'emiro non debba soggiacere da un momento all'altro, quando non gli riesca di pigliar la fuga.

« Si comprende come, a tenore di tali carteggi, propagati un po' troppo, il maresciallo Bugeaud ed i suoi ufficiali abbiano potuto immediatamente credere terminata la lotta, e come ogni dì che passa trasformi in dubbio tal lusinghiera fiducia.

« . . . . . Tutti qui s' accordano nel dire che prima e dopo la splendida battaglia dell'Isly, il volto del maresciallo Bugeaud raggiava d'una viva soddisfazione, sicuro presagio del trionfo. Dicesi che il maresciallo ha risoluto di recarsi in persona presso l'imperatore Abderrhaman, dopochè saranno state ratificate le condizioni del trattato di pace; e tal generosa inspirazione d' un cuore scevro da ogni timore, gli garantisce un nuovo trionfo. »

—I giornali di Algeri sono pieni di particolari intorno al banchetto e al ballo offerti il 16 al maresciallo governatore. La festa riuscì splendidissima ed ordinata. Il califfo di El Aghzouat, Ahmed-Ben-Salem, è giunto in Algeri il giorno medesimo della festa, e comparve la sera al ballo. Egli è un vecchio di 65 a 66 anni, che non avea mai veduto Algeri, e viene a ricevere l'investitura dal maresciallo governatore.

—Un carteggio particolare del 20 settembre di Algeri reca le notizie seguenti:

«Corre voce in città che Ben Zamoun, agà dei Flissas, una delle più potenti tribù dell'est, e quella che fece maggior resistenza alle nostre truppe nell'aprile scorso, mostra da qualche tempo disposizioni poco soddisfacienti. Il califfo dell'est, nominato contro il volere di Ben Zamoun, la cui famiglia ha governato i cabaili per tre secoli, avrebbe avvertito il maresciallo che Ben Zamoun non teneva le promesse fatte alla Francia e che ricusava eseguire i suoi ordini.

«Nello stesso tempo il maresciallo era informato che alcune provvisioni da guerra eransi comprate in Algeri per ordine di Ben Zamoun; la qual cosa non ha lasciato più alcun dubbio sui progetti di questo capo, il quale, durante l'ultima guerra di Marocco, dovette mettersi in relazione con Ben Salem. Il maresciallo ha spedito l'ordine a Ben Zamoun di recarsi in Algeri, ove è aspettato domani. Se egli non si presenta, è certo che una spedizione si porrà in cammino per l' est nella settimana prossima. (*F. F.*)

AFFARI DI SPAGNA

Gli ultimi giornali della penisola sono privi di notizie interessanti. Riguardo all'ingresso nel Consiglio del sig. Martinez de la Rosa ecco ciò che dice il Castellano:

« La nomina del sig. Martinez de la Rosa ha sollevato contro i suoi atti futuri l' opposizione di alcuni giornali. Essi suppongono che egli voglia riformare la Costituzione in maniera poco differente dallo Statuto Reale. Noi però crediamo il contrario. Comunque sia attendiamo gli atti del nuovo Ministro per giudicarlo. »

—Le Lettere di Madrid dicono che il Consiglio di Gabinetto si aduna quasi ogni giorno, e che le sue deliberazioni mai non furono così frequenti. Il ministero delle finanze mette in tutte le sue operazioni la maggior possibile pubblicità. È una felice innovazione la diligenza con cui tutti i mesi esso espone al pubblico, per mezzo della *Gaceta*, la situazione dell'erario. Si vede dai suoi prospetti officiali che la direzione generale dell' erario ha tratto, dal primo di agosto fino al 13 di settembre, a carico del banco spagnuolo di San Ferdinando, una somma di 55,271,871 reali, cioè: per la corte 2,978,099 reali; pel ministero degli affari esteri 630,000 reali; pel ministero della guerra 32,027,192 reali; pel ministero della marina 3,445,750 reali; pel ministero delle finanze 14,065,951 reali; pel ministero dell' interno 2,124,879 reali.

Resulta da un altro prospetto che durante il mese di Agosto pr. passato si incassarono nelle provincie 66,962,417 reali. Con questa somma, si versò al banco spagnuolo di San Ferdinando, in pagamento del credito di 50 milioni aperto dal banco al governo nel mese di agosto, 42,033,202 reali pei bisogni del culto e del clero; come importare della contribuzione destinata a quel duplice oggetto e a quello dei beni del clero secolare, 10,894,901 reali; per spese di giustizia, ec. 14,034,314 reali. Queste tre somme formano la somma integrale di 66,962,417 reali.

Finalmente da un terzo prospetto vedesi che pel servizio del mese di agosto, le provincie dovevano pagare al banco spagnuolo di San Ferdinando 50 milioni di reali. Sopra questa somma il versamento effettivo è stato di 42,033,202 reali. Aggiungendovi i prodotti delle poste, della crusada, delle lotterie, e delle miniere, si ottiene la somma definitiva di 44,009,996 reali.

Il paese interessato a conoscere il vero stato delle cose, applaude alla determinazione del ministro delle finanze di nulla lasciar ignorare di ciò che riguarda l'amministrazione del pubblico denaro.

—Scrivesi pure da Madrid in data del 17 Settembre:

« Secondo una corrispondenza di Ceuta si farebbero ora insorgere alcuni dubbj sulla validità della conclusione definitiva della pace tra la Spagna e il Marocco. Dicesi che il Governo spagnuolo non avrebbe accettato la pace che gli offriva l' Imperatore di Marocco, perchè quest' ultimo ricusa di pagare le spese. Domani, l' intendente della divisione parte per Algesiras con tutti i suoi impiegati; gli ufficj vi saranno stabiliti in vicinanza del generale in capo. (*F. Fr.*)

POLONIA

Cracovia 1. Settembre

Il resultato delle discussioni di questa adunanza dei Rappresentanti fu l'abolizione del giuoco della lotteria, l'istituzione di Casse di risparmio, una legge colla quale stabilendo un modico legal piede d'interesse verrà possibilmente posto freno all'usura, ed una disposizione concernente gli emolumenti e le pensioni degli impiegati civili, militari ed ecclesiastici. All' incontro il progetto di legge introdotto dal Senato nella Camera dei Rappresentanti, col quale dovevansi abolire per l'avvenire i divorzj, concessi dal Codice Napoleone vigente nello Stato libero, non venne approvato dai rappresentanti medesimi.

Per quanto si dice la stessa Camera avrebbe stabilito di nominare alla sua prossima riunione una Commissione incaricata di occuparsi dell'intiera emancipazione degl' Israeliti. Qual precursore di essa vuolsi considerare la legge di recente promulgata la quale obbliga, almeno gl' Israeliti sinora rimasti nubili, a togliere ogni esteriore differenza fra Cristiani ed Israeliti col deporre la loro particolare foggia di vestire. (*Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 7 Settembre

Mehemet Alì pascià, intendente superiore delle quarentine, ha con ordine del 3. Settembre, disciolto il Consiglio sanitario. Quest'affare darà probabilmente luogo a rappresentanze per parte dei ministri esteri. È noto che il consiglio sanitario componevasi di delegati nominati dalle missioni delle grandi Potenze,

Digitized by Google

ed era questa una garanzia per lo stabilimento delle quarantine medesime.

—A Brussa un greco che era passato, or sono cinque anni, all'islamismo, si è rifatto cristiano a questi giorni. Egli fu condotto dinanzi al bascià, ma questi lo ha lasciato libero, riferendosene alla nuova legge sui rinegati.

A questo caso puossi aggiungere il seguente:

Due mesi sono a Siwas il medico di quarantina fu sorpreso in casa di una donna turca. Siccome in caso somigliante il Franco è ordinariamente punito colla morte, questi per salvarsi dichiarò di voler passare all'islamismo. Ma il bascià del luogo non permise che si compiesse immediatamente quel cangiamento forzato di religione; egli medesimo procurò al colpevole i mezzi di fuggire, di manierachè trovasi ora qui in piena libertà.

Questi casi danno a conoscere che si è operato un buon cambiamento nello spirito della legislazione, e che frattanto le persone sottratte alla mannaja del carnefice non sono state nè incarcerate, nè mandate in galera a vita, cosa che erasi creduto dover essere l'inevitabile equivalente della pena di morte pei disgraziati in simil caso. (*G. V.*)

ITALIA

Fino del dì 12 settembre si adunò in Milano il 6.° Congresso degli Scienziati Italiani, delle cui operazioni e deliberazioni quella *Gazzetta Privilegiata* ha dato un periodico ragguaglio.

Frattanto colla graziosa annuenza di S. M. il Re Carlo Alberto venne stabilito, sulla proposta del Principe di Canino, che l'ottavo Congresso per l'anno 1846 sarà tenuto in Genova. (*G. di M. e G. G.*)

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 Ottobre

Abbiamo la soddisfazione di annunziare che fino del dì 30 dello scorso mese si restituì felicemente a questa Capitale S. A. I. e R. il Granduca Nostro Signore, reduce dalla breve gita fatta a Trieste e quindi in Baviera.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 25 Settembre ed altri)

Il Duca di Glucksberg è arrivato jeri a Parigi. Egli è latore del trattato col Marocco.

— Monsig. Arcivescovo di Parigi è di ritorno dal suo viaggio nei Paesi Bassi.

— Oltre il Principe Galitizin, Ciambellano dell'Imperator di Russia, è arrivato a Parigi anche il Conte Cankrin, già ministro delle Finanze di Russia, che proponesi di qui passare l'inverno.

— La statua di Duquesne è stata inaugurata domenica a Dieppe, con gran solennità.

SPAGNA — Leggesi in una corrispondenza di Madrid del 18 Settembre.

« Il sig. Pidal, Ministro dell'interno, ha pubblicato la seguente Circolare:

« La Regina considerando che gli *Ajuntamientos* attuali sono stati installati ed eletti posteriormente all'epoca designata dalla legge in vigore del 14 luglio 1840; che il rinnuovamento dei Consiglieri per il gennajo 1845. è inconciliabile colla stretta esecuzione della legge predetta, che diversi capi politici hanno segnalati gravi inconvenienti nel tempo delle frequenti operazioni elettorali; che per questo motivo ed altri, tali corporazioni non hanno potuto prestare un'attenzione bastantemente assidua all'oggetto speciale della loro instituzione; ed infine che la breve durata delle funzioni dei consiglieri non permette al Governo di apprezzare gli effetti delle riforme che essi propongono d'introdurre nella legislazione municipale; per tutti questi motivi, la Regina ordina che nulla sia rinnuovato, quanto al presente, su quest'oggetto, e che gli *ajuntamientos* attuali continuino le loro funzioni fino a nuov'ordine.

PORTOGALLO. — Scrivesi da Lisbona, il dì 11 Settembre: « Monsig. di Pietro, Internunzio apostolico, Inviato straordinario, e ministro Plenipotenziario di S. S. a Lisbona, è stato ricevuto jeri per la prima volta da S. M. la Regina nel Palazzo di Belem, in presenza del Cardinale Patriarca, dei Ministri e Consiglieri di Stato, e di tutte le persone di Corte.

(*Deb. e Com.*)

Firenze 1.° Ottobre

Una parola anche quest'anno delle funzioni Sacro-Letterarie celebrate dai Teologi dell'Università Fiorentina nei dì 26 e 27 Settembre. La Chiesa di S. Maria degli Angeli fu prescelta ad accogliere nel primo giorno i Padri a pregar pace a quelli tra i loro Colleghi, che più non sono, e nel secondo a chieder lume al Santo Spirito per l'elezione di quello, che deve nel corrente anno tenere i superstiti nelle vie della pace, e confortarli in quelle della tribolazione.

A raddolcire pertanto l'acerbità del dolore, che tutti sentirono profondissimo per la perdita avvenuta in quest'anno di Colleghi per ogni titolo ragguardevoli, che la morte, o la sventura tolse dal bel numero, il Decano Enrico Nesti rammentava nel suo elogio funebre un nome, che illustrò i fasti Teologali della Fiorentina Università, e la cui memoria richiama sul ciglio di tutti, che hanno in pregio la Religione, e la virtù, la lagrima della tenerezza e del desiderio. Angelo Maria Gilardoni..... Chi non sente commoversi a questo nome? E veramente la commozione fu grande, e si manifestò sul volto di tutti al solo proferirlo. Crebbe poi sensibilmente, e giunse al suo colmo all'udire la lunga enumerazione di sue virtù, e specialmente di quella bontà, di cui il Gilardoni ritrasse e nella persona, e negli atti e negli accenti una viva, e parlante immagine, e che il Nesti espresse con quella semplice ed animata eloquenza, che è il sublime linguaggio della verità. Niuno infatti meglio di Lui poteva rilevare, e descrivere i pregi, ond' era adorna l'anima grande del Gilardoni; comecchè fosse Egli uno di que' pochi ammessi alla sua confidenza, e consultati nei punti più difficili, ed importanti dell'Episcopale Ministero. E quì non è a dire a qual'espansione d'animo, e di affetti si abbandonasse il Nesti, percorrendo le molte, e diverse vicissitudini, che accompagnarono quell'Eletto del Signore nel duplice governo delle Diocesi di Livorno, e di Pistoja fino a che in quest'ultima Città divorato dallo zelo per la gloria di Dio, e per l'onore del più grande de' suoi Sacramenti, spirava vittima generosa di espiazione, e di dolore. Onde a ragione conchiuse l'Oratore, che in quell'altissimo Ministero ebbe veramente compimento il martirio della sua carità, e trionfo l'efficacia della sua parola.

A confortare poi i credenti nella Fede, e a confondere nelle loro perverse opinioni i Novatori, prese nel secondo giorno a patrocinare l'infallibilità della Chiesa nel definire le controversie del Dogma e della Morale; argomento, per vero dire, assai comune, ma pur necessario, ed importante specialmente in questi tempi, in cui non si cessa di contrastare all'immacolata Sposa di Gesù Cristo una prerogativa sì chiaramente espressa in quella epigrafe, che segna i confini dell'umana perfidia « *Le porte dell'Inferno non prevarranno contro di Lei* ». E quì fu veramente Teologico il metodo, che Egli adoperò nell'applicazione delle scritturali Sentenze a provare il suo assunto, non che poi acconcia, ed opportuna la scelta delle testimonianze dei Padri a dimostrare la loro costante dottrina intorno a questo punto di dogmatica tradizione. Che anzi l'evidenza, che egli portò in questa parte del suo discorso fu tale, e tanta, che lo trasse perfino oltre i limiti, che si era prefisso, dichiarando, cioè, l'infallibilità non che prerogativa propria della Chiesa generale, ma pur anche del suo Capo visibile, il Romano Pontefice. Nel che il Nesti fece conoscere di non essere mai stato trasportato dal turbine, che sconvolse un giorno la sua Diocesi, e di avere fedelmente interpretato i sentimenti da cui fu sempre animato verso il Successore di S. Pietro il Collegio dei Teologi Fiorentini. Possa un tanto esempio produrre imitatori!

Il felice successo da cui fu coronata la Decanìa

Digitized by Google

del Nesti Parroco della Diocesi Pistojese, faceva nascere il desiderio, che in questa dignità succedesse un Collega ad Esso pari nella prudenza e nella dottrina. Il voto fu pago. Il Canonico Sebastiano Franchi Vicario generale di Prato venne eletto, ed acclamato in Decano pel nuovo anno Accademico. La scelta non poteva esser nè più gradita, nè più opportuna specialmente in un momento, in cui sembra che più fausti destini si maturino in Cielo a dar vita più stabile, e gloriosa al Collegio dei Teologi Fiorentini. Possano gli sforzi di alcuni generosi riescire al bramato intendimento!

MAURIZIO PELLIZZARI *Canc. Coad.*

AVVISI

A

THÉATRE ROYAL DU COCOMERO

Aujourd'hui prémière représentation de

NANON NINON ET MAINTENON

ou les Trois Boudoirs

Comédie nouvelle et istorique en 3. actes par Mr. Dartois.

Questa Sera, all'I. e R. Teatro della Piazza Vecchia andrà a Scena il Novissimo Melodramma in tre atti

IL BORGOMASTRO DI SCHIEDAM

Musica del sig. Maestro *Lauro Rossi.* L'IMPRESA.

MANUALE DI SCUOLA PREPARATORIA

OSSIA

INTRODUZIONE AD UN CORSO DI STUDJ ELEMENTARI

DI VITALE ROSI

Volumi 2 in 12.°, in tutto pagine 880, ed una Tavola dei Verbi. — Prezzo Paoli 15, pari a Fr. 8. 40. — Firenze 1844, presso G. P. Vieusseux Editore al suo Gabinetto Scientifico-Letterario, e presso i Signori L. Molini, G. Piatti, Ricordi e Jouhaud, e si troverà nel resto dell'Italia presso i principali Librai.

Gli Editori Luigi Ducci e Comp. che sino dal 16 Settembre corrente pubblicarono un Manifesto d'Associazione ad una nuova traduzione Italiana della nuova Opera del sig. Thiers *Storia del Consolato e dell' Impero di Napoleone*, avvisano il Pubblico che l'annunzio dal sig. Lelio Arbib inserito nella Gazzetta di Firenze Num. 113 » di essere egli quello presso il quale esclusivamente si ricevono per tutta la Toscana le commissioni di detta Opera » riguarda unicamente l'edizione che sarà fatta in Torino dai sigg. Botta e Vaccarino.

L'edizione poi che i sottoscritti pubblicheranno in Firenze, non solamente sarà di una traduzione accurata e fedele, ma verrà pure diligentemente eseguita sopra buona carta e con bel carattere appositamente fuso, e tale da soddisfare coloro che li avranno onorati della loro firma. LUIGI DUCCI E COMP.

Angiole Piva di Lugano e Fratelli Manzini di Modena arriveranno il dì 6. a Montecarelli, il dì 7. a Vaglia, e il dì 8. in Firenze con un bellissimo Branco di Mucche, ed un Toro alla Locanda Minocchori fuori di Porta a S. Gallo.

STABILIMENTI
DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA
SOCIETA' D'HESEQUE E C.

Il dì 31. del pros. mese di Ottobre avrà luogo un Assemblea generale straordinaria avente per oggetto di deliberare sopra degli Affari importanti, e alcune modificazioni da farsi agli Statuti: però i sigg. Azionisti sono invitati ad assistervi personalmente o farvisi rappresentare da altra persona munita di special procura, la quale dovrà esser parimente Azionista avente voto deliberativo (*Art.* 29. *degli Statuti*). I medesimi dovranno farsi inscrivere alla Gerenza, Piazza S. Maria Novella N.° 4255. presentando le loro Azioni, e a tal uopo una lista d'iscrizione verrà aperta il dì 24. e chiusa irrevocabilmente il 29. dello stesso mese di Ottobre.

Firenze 20. Settembre 1844.

S. V. MAUCHE E COMP.

Via de' Rondinelli N. 4202, *e al* 1.° *Novembre questo Magazzino sarà in Via de' Legnajoli di faccia al Palazzo Strozzi.*

PREZZI DI FABBRICA

PIANO-FORTI di Boisselot et Fils, premiati della prima Medaglia d' Oro all' esposizione del 1844 in Parigi.

IDEM Erard Pleyel etc.

POSATE Argentate e Dorate secondo il metodo di Ruolz et Elkington Brevettati a Parigi. Si guarantisce 60 grammi d'Argento per ogni dozzina di Posate, a paoli 12 e mezzo la posata. Cucchiari a Paoli 3 e mezzo l'uno. L'esperienza ha già dimostrato quanto durevoli sieno queste posate. Il nome di questo celebre Inventore ne è la guaranzia.

CARTA DI LUSSO di Marion di Perigi.

DETTA DA MUSICA.

LITOGRAFIE, Incisioni, Paesaggi, Ornati, Fiori, Vedute d'Italia, Studj da disegno e tutte le novità in questo genere, a gran ribasso.

INCHIOSTRO in belle Boccie ornate, da Franchi 15 a 30 il cento.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Nel decorso mese di SETTEMBRE, il transito sulla Sezione da PISA a LIVORNO è stato di 63,303 persone, e l'incasso di L. 50,748. 6. 8. dal 14. Marzo a tutto Settembre, il transito è stato di 360,337 persone, e l'Incasso di Lire 299,059. 3. 4.

Firenze 2. Ottobre 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*

VAPORI SARDI



PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE

Partirà il 6 Ottobre per Civitavecchia e Napoli.
» » 15 detto » Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 5 Ottobre per Genova e Marsilia.
» » 16 detto » Civitavecchia e Napoli.

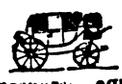
DANTE

Parte tutti i LUNEDÌ per Genova e Nizza.

ACHILLE

Parte tutti i GIOVEDÌ per Genova e Nizza.

INDIRIZZI (*In Livorno a Salv. Palau.*
(*In Firenze a Luigi Orcesi.*



Da vendersi per la metà di quello che costò da nuovo, un Phaeton pochissimo usato, con molle orizzontali dette a telegrafo, sale potenti, seggiole da posporsi, equipaggiato da Città e da Viaggio.

Si può vedere alla Scuderia di James Huband Lungo l'Arno.

PORTRAITS AU DAGUERRÉOTYPE

Par Madame Dubray de Paris, élève de Mr. Daguerre. Prix 20 Pauls. Via Place S. Biagio N.° 1118. à côté de la Comunité.

On opère sur une belle Terrasse depuis 9 heures du matin, jusqu' à 4 heures du soir.

Madame Dubray donnera des leçons de Daguerréotype aux personnes qui le desireront.

Il sig. John Williams Inglese dimorante in Via del Ciliegio N.° 6092. Casa Bonnin deduce a pubblica notizia che pagando egli a contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà per valido verun debito che a di lui nome venisse fatto dalle persone del suo servizio. Firenze 26. Settembre 1844.

Gl'Esecutori Testamentarj in Toscana del fù sig. Guglielmo Gordon Coesvelt invitano tutti quelli che hanno delle pretensioni contro la detta Eredità a presentare i loro titoli al Banco Fenzi a tutto il 15. Ottobre prossimo, prevenendoli che spirato detto termine non saranno ricevuti altri reclami, e dovranno rivolgersi ai rappresentanti dell'Eredità in Londra.

Firenze 26. *Settembre*

Giuseppe Ramalli Macellaro in Prato previene il pubblico, che tutte le contrattazioni di Bestiami da macello per uso della sua Bottega di Macellaro, e rivendita di carni macellate posta in Prato, che venissero fatte dal suo figlio Stefano Ramalli saranno per esso Giuseppe suo padre obbligatorie come se fatte fossero da lui stesso, ma che le altre contrattazioni estranee dai detti Bestiami non saranno per detto Giuseppe Ramalli obbligatorie a tutti gli effetti di ragione, intendendo di non volerle in verun conto riconoscere qualunque siano, che così ec. e non altrimenti. Prato 27. Settembre 1844.

Marco, e Gaetano Maggiorelli rendono noto al Pubblico, che tanto il Magazzino di Legnami, quanto il Laboratorio d' Ebanista come il deposito di Mobili esistenti sotto il loro nome, l' unico Amministratore d'essi è il solo sottoscritto Marco Maggiorelli, il quale soltanto ha le facoltà di firmare ed obbligarsi per i traffici suddetti, per tutti gl'effetti di ragione.

Firenze 28. Settembre 1844.

Marco Maggiorelli.

Il sig. Gio. Batta. Naldini possidente domiciliato in S. Sofia, volendo profittare dei diritti in materia di Caccia accordati dalla Legge, deduce a pubblica notizia che intende d'inibire a chiunque di Cacciare in qualunque modo nei suoi Beni, protestando che sarà proceduto contro i Trasgressori a forma della legge.

Il sig. Capitano Paget che abita in Casa Balzani, in Borg' Ognissanti al secondo piano rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e per ciò non conoscerà valido, verun debito che venisse fatto in suo nome da qualsivoglia persona.

N. B. Nella preced. Gazzetta N.° 118. pag. 4. col. 1. all' Art. *Ateneo Italiano* nel penultimo verso, ove dice: *mostrando in tal modo ec.* leggasi: *mostrando ognuno in tal modo ec.*

Digitized by Google

NUMERO 120.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 5 Ottobre

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 23 Settembre

Lo *Standard* di questa mattina pubblica le seguenti notizie:

« Si scrive da Blair-Athol che la Regina è stata condotta nel Glen-Zilt, per vedere le immense mandre dei daini selvaggi il di cui numero dicesi ascendere da 12 a 15 mila. Lady Clenlyon, lady Canning, e il Principe Alberto erano nella carrozza della Regina. Lord Clenlyon e i gentiluomini del suo seguito erano a cavallo. Alcuni uomini erano stati mandati alla distanza di quattro miglia circa nell'interno del Glen; allorchè la carrozza reale è arrivata, questi uomini hanno scacciati fino sulla cima delle colline gruppi di 50 a 300 di quegli animali per farli vedere comodamente a S. M.

« Si ricevono generalmente i dispacci, al castello, a tre ore. La Regina legge quelli che gli sono indirizzati e quelli che gli sottopone lord Aberdeen. Un messaggio speciale è sempre pronto a partire per Londra in caso d'urgenza. S. M. scrive quasi ogni giorno alla Duchessa di Kent e alla contessa vedova di Lyttelton; ella presta particolare attenzione agli affari, e firma tutte le carte di Stato che gli vengono sottomesse.

« Il numero dei visitatori a Blair-Athol è molto diminuito. La Regina partirà il 1 Ottobre, e non il 30 Settembre per causa dei preparativi che dovrebbero esser fatti la domenica. È noto che in Scozia il giorno festivo è rigorosamente osservato.

—La nave l'*Effort*, proveniente da Livorno ha sbarcato a Londra una cassa contenente una statua in piedi di S. M. la Regina Vittoria. Questa statua è stata scolpita in Italia da Wolff, artista inglese, al quale si deve già quella del Principe Alberto.

(Deb. e Com.)

FRANCIA

Parigi 26 Settembre

Il Duca di Glucksberg è arrivato, come accennammo, a Parigi, portando seco il trattato concluso col Marocco. Il *Constitutionnel* porge l'estratto degli otto articoli nei quali il detto trattato è diviso, e parte dei quali era stata già riferita dal *Debats*, cioè:

1.° L'Imperator di Marocco s'impegna a disgregare le truppe raccolte sull'estrema frontiera dell'est e a non raccogliere più su quel punto un corpo d'armata maggiore di 2000 uomini, quando ciò non sia di comune accordo.

2.° Saranno puniti i capi marocchini che violarono la pace coll'invadere il nostro territorio; prima della punizione, l'Imperatore farà conoscere il nome e grado dei colpevoli e la natura della pena.

3.° Abd-el Kader è messo fuori della legge nell'estensione del territorio marocchino e di quello dei possessi francesi in Affrica; le truppe dei due governi potranno inseguirlo finchè non sia espulso o fatto prigioniero.

4.° Se egli cade nelle mani delle truppe marocchine, sarà internato fintantochè i due Governi non abbiano prese ulteriori misure sul conto suo. Se vien preso dalle truppe francesi, il Governo francese s'impegna a trattarlo con discretezza e riguardo.

5.° Le frontiere dei due Imperi rimarranno le stesse che erano all'epoca del dominio turco in Algeria. Una ulteriore convenzione determinerà esattamente questi limiti.

6.° Dopo il cambio delle ratifiche d'Isola di Mogador e la città di Ouchda saranno evacuate dalle truppe francesi; i prigionieri di guerra saranno cambiati immediatamente.

7.° Nuove negoziazioni avranno luogo all'oggetto di completare e consolidare gli antichi trattati, che regolano le nostre relazioni politiche e commerciali col Marocco; intanto questi antichi trattati sono mantenuti, e la Francia godrà nell'impero del Marocco il trattamento della nazione più favorita.

8.° Il cambio delle ratifiche avrà luogo nel termine di 2 mesi.

—Si adunano, a' ministeri della guerra e della marina, gli elementi necessarj per determinare il conto della spedizione contro il Marocco, che ascende già a più di 20 milioni. Il console di Francia a Cadice si occupa a fare il conto delle somministrazioni straordinarie, fatte alle truppe francesi in viveri, carbone, ec. Egli diede avviso che avrebbe tratte cambiali a vista sull'erario. Già due volte, dopo il cominciamento della guerra, tratte di simil genere sono state pagate.

—Jeri sera il colonnello Eynard, ajutante di campo del maresciallo Bugeaud è arrivato a Parigi portando le bandiere prese ai Marocchini nella battaglia d'Isly.

—Assicurasi che il Maresciallo Bugeaud ritornerà in Francia verso la metà di Novembre.

—Il *Jemmapes* che approdò il dì 23 al piccolo forte di Vignettes nella baja di Tolone, venendo da Cadice, d'onde era partito il 18, lasciò colà il Principe di Joinville, il quale, secondo le lettere avute per tal mezzo, sarebbe partito il 25 o 26, volendo esser sicuro che la sua presenza non fosse più necessaria in quei paraggi. Egli aspettava perciò il ritorno d'un battello a vapore spedito nei porti del Marocco per assicurarsi del vero stato delle cose.

—La *Sentinella di Tolone*, del 22 annunziava non esser più dubbio che il Principe sarebbe sbarcato a Tolone fra pochi giorni, e pubblicava il programma delle feste preparate per fargli onore.

—Il *Moniteur* dell'armata annunzia che il corpo di operazioni a Metz si è sciolto il 25, che il duca di Nemours ha passato la rivista di onore, e ha distribuite le decorazioni accordate da S. M. Le truppe si metteranno in marcia per recarsi alle guarnigioni loro assegnate.

—Un impiegato superiore del ministero del commercio è partito a questi giorni per Bruselles, coll'incarico di far nuove proposizioni commerciali al governo belgico.

Digitized by Google

—Nella giornata del 19 Bajonna è stata inondata da torrenti di pioggia. Un gran numero di case furono invase dalle acque. I giardini, le costruzioni interne ed il mobiliare ne hanno risentito gran danno.

—Il sig. di Linière, uno dei compilatori del *Trilby*, foglio letterario che pubblicasi a Bajonna, mentre tornava a casa dal teatro, durante un violento temporale, fu accecato da un lampo. (*Deb. e Com.*)

Marsilia 27 Settembre

Un dispaccio telegrafico in data di Tolone 26 Settembre a 5 ore e mezzo di sera annunzia che S. A. R. il Principe di Joinville non è venuto a bordo del suo vascello, ma è restato a Cadice.

La *Sentinella* di Tolone così dice su tal proposito.

« Oggi a 11 ore del mattino, venne segnalato un vascello ed un legno a vapore e si suppose che questi legni riconducessero il principe di Joinville; immediatamente tutte le autorità si tennero pronte a ricevere S. A. R; ma a 5 ore della sera si conobbe non esser egli a bordo. Le truppe ritornarono alle loro caserme, e l'ammiraglio prefetto marittimo ha annullato tutti gli ordini precedentemente dati a riguardo del prossimo arrivo del principe di Joinville. A 5 ore e mezzo, il vascello ammiraglio il *Suffren* e la fregata a vapore il *Montezuma* fecero il loro ingresso. Questi legni salparono da Cadice il 21 settembre. All'indomani il principe doveva partire direttamente per Eu. Di maniera che S. A. R., sebben con rincrescimento, rinunzia a passare per Tolone ove sapeva essergli stato preparato uno splendido accoglimento.

Si assicura che non ricevendo notizie della principessa di Joinville, il principe trasse da questo silenzio una legittima inquietudine che giustifica la sua determinazione. D'altronde il principe di Joinville è egli medesimo indisposto, le quali cose devono averlo indotto a ritornare prontamente in seno della sua reale famiglia. (*FF. e G. G.*)

NOTIZIE D'ALGERIA

Il pacbotto a vapore il *Pharamond* capitano Arnaud, partito da Algeri il 24 è entrato la sera del dì 26 nel Porto di Marsilia. Ecco le notizie che abbiamo ricevuto per mezzo del medesimo.

« La gran rivista annunziata coll'ordine del maresciallo ebbe luogo il 22. Tutte le truppe accantonate ad Algeri e nelle vicinanze erano state riunite a quest'oggetto, come pure il 1°, 2°, 3°, 4°, e 5° battaglione della milizia algerina e una parte dell'artiglieria. Il maresciallo avea invitato i capi principali delle tribù circonvicine e di quelle ultimamente sottomesse a venire ad assistervi; essi vi si recarono sollecitamente, ma la rivista era appena terminata quando il Maresciallo fu informato che alcune tribù profittando dell'assenza dei loro capi, aveano attaccato vivamente Dellys e le nostre truppe, massacrando e saccheggiando una parte degli abitanti di quella tribù. Questa rincrescente notizia era appena giunta che il Governatore facea partire due battelli a vapore carichi di truppe per Bugia, col finire di punire gli autori di questo attentato. Il giorno dopo altre compagnie del genio e dell'artiglieria con tutto il necessario per una spedizione sono state imbarcate per lo stesso luogo.

All'arrivo del *Pharamond*, alcuni pretendevano che quest'attacco fosse stato diretto da Ben-Salem, altri da Abd-el-Kader stesso. (*Sem.*)

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* del 24, pubblica il manifesto del Governo spagnuolo, riguardante gli affari della penisola col Marocco.

Il Governo di S. M. ha ricevuto la consolante notizia che tutte le difficoltà che si opponevano alle antiche relazioni di pace e di amicizia coll'Imperator del Marocco erano appianate, ed essendo sul punto di concludersi un accomodamento a forma delle basi nel tempo stesso giuste e onorifiche già convenute, il console generale di Spagna a Tangeri riprese le sue funzioni e la sua rinstallazione fu eseguita nella maniera più solenne e sodisfaciente.

Quest'accomodamento ebbe luogo il 12. Appena fu inalberata la bandiera spagnuola sui forti della piazza, venne salutata con 21 colpi di cannone, ai quali rispose la fregata *Cristina* avendo inalzato la bandiera del Marocco. In questo tempo un violento colpo di mare spezzò due ancore del vascello, e lo obbligò a prendere il largo. Fu questo il motivo che sospese fino al 17 corr. la partecipazione dell'atto suddetto.

Lo stesso foglio del 21 pubblicava un decreto, in data del giorno antecedente, con cui è nominato il sig. marchese de Casa Jrujo ministro plenipotenziaro e Inviato straordinario presso S. M. la Regina della Gran Bretagna, posto che era divenuto vacante per essere stato inalzato al ministero degli affari esteri il marchese di Viluma, e che questi ricusò di riassumere, malgrado le istanze reiterate che gli sono state fatte dopo che si ritirò dal gabinetto.

Un altro decreto dello stesso giorno conferisce la carica di Commissario regio presso il Banco spagnuolo di S. Ferdinando a D. Antonio Alcalà Galiano, già ministro di marina, commercio, e governo di Oltremare.

I giornali di Madrid cominciano a mostrarsi rassicurati sullo stato della Navarra, che alcune voci inesatte avevano rappresentato come assai critico.

Questi rumori, la cui sorgente non può essere attribuita che a un interesse elettorale, cessarono non sì tosto furono terminate le elezioni. L'esistenza di una banda che si voleva ad ogni costo far marciare verso la provincia di Soria, è adesso smentita dai medesimi fogli che furono i primi a spargere questa notizia. Essi aggiungono che in tutta la provincia di Soria non avvi altra forza che un distaccamento di 50 soldati, di cui si potrebbe ancora far senza stante la tranquillità di cui gode il paese.

Se le notizie della Navarra e delle Provincie Basche sono rassicuranti, non si può dire altrettanto di quelle della Catalogna. Fu scoperta a Matarò, città del littorale, una congiura di cui non si dice ancora l'importanza, ma che ha cagionato l'arresto di un gran numero di persone, tra le quali parecchj impiegati del governo. Jer l'altro, annunzia a questo riguardo una corrispondenza di Barcellona del 20 settembre, ebbero luogo altri arresti in quella città. Fino di jeri il pubblico si occupa molto di un complotto che sarebbe stato scoperto a Matarò e al quale viene attribuita una grande estensione. Ciò che v'ha di positivo sino adesso si è, che i Direttori delle poste, delle dogane, dell'ammortizzamento, il giudice di prima istanza, il capo dei piloti, parecchj altri impiegati ed abitanti di Matarò, non che alcuni individui di Barcellona che si erano condotti nella prima di queste due città, sono stati arrestati e trasportati alla cittadella di Barcellona.

Il barone de Meer, fedele al suo sistema, spiega molta energia; egli fece partire jer l'altro un battaglione per Matarò.

A Cartagena, un tentativo rivoluzionario sembra essere stato sventato, mercè la vigilanza delle autorità. Non si hanno ancora particolari sopra questo affare, di cui vien data notizia per via di Valenza. A Valenza egualmente si temette di veder turbata la pubblica tranquillità. Ma sino alla data del 20 settembre le cose si erano limitate a grida sediziose proferite da facinorosi, la maggior parte dei quali vennero arrestati. (*F. Fr.*)

GRECIA

(*Dall' Osservatore Austriaco*)

Scrivono da Durazzo nei primi di Settembre, che il Rumeli Seid pascià, da Uscup ritornò in Bitolia, avendo regolati i presidii nei paesi sottomessi e fatte spianare le strade da Uscup a Peseren e indi al confine di Dibra. I capi della fazione della Dibra inferiore essendosi sottratti all'invito di presentarsi in Peseren a Rumeli, questi fece marciare per quel confine le sue truppe irregolari, sostenute da

un corpo di militari, e le prime s'acquartierarono nella Dibra superiore. Attendevano gli ordini dei capi per subito invadere Dibra pascià. Le relazioni di Bitolia fanno credere che il detto Visir pensi formare i presidii di Dibra e Matia di truppe regolari, poi vada a visitare i paesi di Elbassan, Pechin, Cavaia, Durazzo, e Tiranna, donde passerà in Scutari a incontrare un altro corpo che calerà da Peseren.

Il corpo generale si accampò nella pianura di Diciani, presso S. Stefano. Dicesi che le truppe, tra reclute stipendiate a mese e la cavalleria, siano in numero di 45,000; ma non sono che de 32,000. a 35,000 circa, compresi i presidii. »

—L'apertura delle Camere ha avuto luogo il 19 settembre. Il Re, accompagnato dai ministri e dalla deputazione delle camere, è entrato nella sala verso le ore due e un quarto, ed assisosi sul trono ha pronunziato un analogo discorso.

Finito questo, il Re si è ritirato accompagnato dalle acclamazioni di tutta l'assemblea. — Una grave questione si è sollevata in Grecia sulla nomina dei senatori, che si dice essere illegale non essendo stata fatta secondo ciò che prescrive la costituzione.

(G. V. e P.)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 Ottobre

Jermattina il suono della gran campana posta nella Torre di Palazzo-Vecchio annunziò la fausta ricorrenza del giorno natalizio di S. A. I. e R. il Nostro Sovrano, e fu celebrata nella Metropolitana una Messa Solenne coll'intervento del Corpo Civico e delle Magistrature.

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 27 Settembre ed altri)

È stata letta ed affissa a bordo di tutti i bastimenti che compongono la squadra del Principe di Joinville la seguente lettera scrittagli da S. M.

Il Re al Principe di Joinville.

Neuilly 29 Agosto.

Mio carissimo figlio,

« Rendo grazie a Dio di averti conservato in mezzo ai pericoli che tu hai sì nobilmente affrontati, e di aver permesso che io dirigessi per tuo mezzo le mie personali congratulazioni alla squadra che tu comandi, e l'espressione della riconoscenza nazionale per i nuovi allori da essa intrecciati alla nostra bandiera.

« Nel congratularmi coi nostri prodi marinari di aver fatto prova di quel francese valore che mai non manca di rispondere alla voce della patria, mi è grato che tu abbia frenato il loro ardore fino al momento in cui la giustizia della nostra causa c'imponeva il dovere di ricorrere all'armi.

« Ho veduto con sommo piacere gli sforzi simultanei della nostra marina e della nostra armata coronati da sì brillanti successi. Mi è ben caro che mio figlio sia quello che conduce i nostri marinari alla vittoria.

« Ti abbraccio, figlio mio, con tutta l'effusione del cuore.

LUIGI FILIPPO.

Una lettera di Orano del 21 settembre riferisce quanto segue:

« Il gener. Lamoricière è sempre colla sua colonna a Djemma Ghazaouat. La pace essendo conclusa, se non si avesse ancora qualche timore, non si lascerebbe probabilmente una riunione di truppe così considerevoli alla frontiera. Si assicura inoltre che l'Imperatore del Marocco domanda istantemente lo scioglimento di questo corpo d'armata o il suo allontanamento dalla frontiera. Viene sempre spedito del materiale a Djemma Ghazaouat. Non si ha assolutamente alcuna notizia dell'interno del Marocco, e per conseguenza di Adbel-Kader. Non si sa ancora se l'Imperatore potrà o vorrà internare l'emir.

(F. Fr.)

Poggibonsi 22. Settembre

Il Simulacro del nostro Redentore Crocifisso, da epoca incerta, quanto remota, con special devozione si venera in Poggibonsi, nella Chiesa di S. Lorenzo. In ogni tempo vennero a prostrarsi ai suoi piedi il lontano, e il vicino, l'umile ed il possente, nelle particolari afflizioni e nelle pubbliche calamità; E chi al S. Simulacro si prostrò con fiducia, non potè indarno giammai le sue preghiere all'Altissimo.

Sentì la Popolazione di Poggibonsi il bisogno di esternare con straordinario slancio la sua devozione, la sua gratitudine: Lo sentì, e a sodisfarlo si accinse — La Chiesa di S. Lorenzo con vaghi, e ricchi paramenti adornata, accolse in maestoso Trono il S. Simulacro. I Popoli circonvicini, imitando questo di Poggibonsi, si univano in bene ordinate schiere, precedute dai loro vessilli, guidate dai loro Pastori, accompagnate da lieta Banda de'Musicali Strumenti; e con questi alternando la dolce melodia dei loro Cantici, recavano al Tempio le loro preci, e i loro doni, che mani innocenti e pure deponevano sull'Altare. Si celebrava intanto l'augusto Sacrifizio Solenne ed alla coral cantilena rispondevano le Trombe dei R. Carabinieri, con sì grato concerto, che soavemente tutti i cuori rapiva. Qual meraviglia! . . . Il Professore sig. Enea Brizzi vi era con la sua Tromba, e dirigeva i valorosi suoi allievi. — Dopo i Vespri, per altro, si apriva una vera marcia Trionfale. Bello il vedere, sotto le loro Insegne, schierate con precisione, ed in edificante contegno le Compagnie Popolane. Bella mostra faceva di se il numeroso Clero delle più ricche vesti adornato: Ma all'apparir del S. Simulacro, situato in maestoso trono, sostenuto sulle spalle di otto fratelli, scelti dalle diverse Compagnie, e da cappa rossa distinti, lo spettacolo risvegliava nei cuori commozione, e stupore. Intanto i R. Carabinieri facevano risuonare l'aria di soave armonia, alla quale faceva eco, alternando, la spiritosa Banda dei nostri Filarmonici. Chiudevano finalmente la marcia quelli stessi Angioletti, che leggiadramente, ed analogamente vestiti avevano recate al Tempio le offerte; e che superiori mostrandosi alla loro età tenerissima, si sostenevano sveltamente in piedi sù preparati Cavalli, quasi contenti di contribuire ancor essi al Trionfo dell'effigiato Redentore. Dopo aver percorso questo devoto corteggio le principali strade di Poggibonsi si restituì alla Chiesa, ove ebbe fine la sacra funzione.

Nè mancarono divertimenti, che sol tendessero ad onesta allegrezza. Fin dall'imbrunir della sera del dì 21. Settembre, alcuni bellissimi razzi, e due globi areostatici si elevavano dalla Piazza Principale di Poggibonsi, ed avvertivano i Popoli circonvicini che era già principiata la Festa. I R. Carabinieri eseguivano sulla Piazza stessa, dal Palco che era stato loro assegnato, quattro bellissimi concertati pezzi di Musica, e riscuotevano i primi applausi dal folto Popolo che gli attorniava. Indi, percorrendo da una estremità all'altra la strada principale di questa Terra, salutavano con spiritosa marciata gli Abitanti di Poggibonsi. Il sig. Giuseppe dell' Uomo, quello stesso che aveva costruiti, e fatti elevare in questa sera i due globi areostatici, sorprendeva nella sera della festa gl' innumerabili spettatori, con l' abilità che seppe spiegare nell'arte pirica; perchè, ad onta dell'atmosfera, e di qualche pioggetta che era caduta, in qualche ora del giorno, ci fece godere il gradito spettacolo di fuochi artificiali, che si svilupparono nelle ben disegnate macchine, venendo a formare diversi bellissimi quadri, che la vaghezza, e la varietà dei colori rendevano ancor più interessanti. Egli riscosse i più vivi, e meritati applausi, perchè con l' arte sua seppe serbarsi quel divertimento, del quale tutto sembrava che congiurasse a privarcene. — Cessavano i fuochi, tacevano le Trombe, ma si apriva il nostro Teatro. Alcuni Filodrammatici Sanesi gratuitamente occuparono la scena; i Reali Carabinieri l' orchestra. Numerosissimi spettatori empirono la Platea, e le Logge. I primi con interessante Dramma commovevano i cuori, e con graziosa Farsetta gli rallegravano; mentre spiegavano un' abilità comica superiore ad ogni elogio. I secondi riuniti in vasta ed armoniosa sala, facevano più gustare la bellezza dei diversi Musicali concerti, la dolce armonia che trar sapevano dai loro strumenti. Si dividevano gli applausi fra la scena, e l'orchestra; ma era impossibile, che gli spettatori, tutto esprimessero il piacere che ne provavano. Terminò con lo spettacolo il divertimento, ma non già la pubblica gratitudine per chi seppe tanto abbondantemente promuoverlo; e le attenzioni, che agli uni, e agli altri furono prodigate, sodisfecero in qualche parte ai doveri di riconoscenza.

Ma lode a tutti, perchè a tutti è dovuta: Lode a quella Deputazione, che ideò e diede sì bello sviluppo alla Festa. Lode a chi seppe aumentarne i piaceri. Lode a chi tutto dispose al buon ordine. Lode al sig. Giuseppe Cellai, che con tanta maestria seppe incidere col suo esperto bulino, il S. Simulacro. Lode alla tranquillità del Popolo. . . Ma il tributare al Popolo di Poggibonsi una lode, che la sempre meritata non si addice al ragguaglio di Festa straordinaria.

Dott. *Attilio Ciampini* Estensore.

Il Cancelliere della Comunità di S. Fiora dopo superiore Approvazione fà noto, essere aperto il concorso al posto vacante di Levatrice pubblica nella Terra di S. Fiora, a cui è annesso l'annuo salario di Lire 200, decorrente dal primo Gennajo 1845 prossimo, ed ha l'obbligo la Titolare di assistere gratuitamente tutte le miserabili Partorienti della Comunità suddetta, di risiedere nella surriferita Terra, di dovere essere fornita della cavalcatura da quei Richiedenti che abitano al di là di un miglio dalla Terra medesima, e di accordare due mesi di tempo alla Comunità per provvedersi in caso di renunzia.

Per ciò restano invitate quelle Donne suddite Toscane matricolate in Ostetricia, che volessero concorrere all' Impiego suddetto, a far pervenire all'infrascritta Cancelleria franche di posta le loro Istanze, compilate in carta bollata da soldi 6. 8, e corredate della relativa Matricola, rimanendo assegnato a tal' uopo il tempo e termine di un mese da questo infrascritto giorno.

S. Fiora. Dalla Cancelleria Comunitativa

Li primo Ottobre 1844.

L. Pratesi Cancelliere.

Digitized by Google

La sera del 15. spirante mese, si produsse su questo Teatro per la prima volta, una Società di 17. bambini dai 5. ai 12. anni, col nome di Neotaliaci, i quali rappresentarono una Commediola appositamente scritta dal loro Direttore sig. Avvocato Augusto Cesare Marzocchi; (Maestro di lingua, letteratura italiana, ed alcuni altri idiomi stranieri.) e declamarono diverse poetiche composizioni. Fu il divertimento abbellito dall'interposizione di scelti pezzi, dalla nostra Filarmonica, egregiamente concertati. Riescì tanto considerabile e nuova la destrezza e la capacità dimostrata dai suddetti bambini, già adorni di analoghi vestimenti, nel disimpegno dei differenti affidatigli caratteri, da meritare, dopo molti reiterati plausi, di essere chiamati a ricomparire al pubblico, insieme coll' espertissimo loro istruttore, onde ricevere i più sinceri segni di compiacenza e di congratulazione: lasciando in tutti un vivo desiderio di potere nuovamente, ed in breve, godere di una altro così piacevole ed istruttivo trattenimento.

Campiglia 28. Settembre 1844. *R. L.*

AVVISI

PANFORTE ALL'USO DI SIENA

Santi Chiari Farmacista il quale da sei anni a questa parte ha fabbricato, anco senza l'assistenza del suo consocio Della Bitta, il così detto Panforte all'uso di Siena di ogni sapore, previene tutti quei signori che lo favorirono negli anni decorsi che addì metà del corrente mese incomincerà a fabbricare Panforte di ogni qualità nella sua Farmacia di Via S. Gallo N.° 5735, promettendo che il genere, anco migliore di quello degli anni passati, sarà rilasciato a prezzi discretissimi. Però si lusinga di esser favorito ancora in quest' anno, non ostante che la fabbricazione non sia più, come fu indicato nel N.° 90 della presente Gazzetta, sotto la Ditta di S. Chiari e Antonio Della Bitta.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.

SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,

DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE, DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO

DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alcuno contro la Gotta: le persone più distinte propugano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd' hui réputée incurable?

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Bouilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR, soli depositarj in *Firenze*.

(1) Vedasi Opuscolo.

Guarigione de' mali venerei, della rogna, delle erpeti, della oppilazione, della clorosi, della rachitide, delle febbri terzane, quartane, e di qualunque altra periodica forma, o di pernicioso carattere, e di tutte quelle malattie che dipendono da qualche alterazione delle funzioni digestive e del sistema circolatorio.

Dirigersi al Burò di Consulti Medici del Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzo giorno alle tre.

LIBRI PRESSO RICORDI E JOUHAUD

Pamard. Mémoires de Chirurgie pratique comprenant la Cataracte, l' Iritis et les fractures du col du fémur. 1. vol. in 8.°, 1844, paoli 8.

Gaultier. De l'Identité du Typhus et de la fièvre typhoïde. 1. vol. in 8.°, 1844, paoli 12.

Libri Inglesi

Cooper. Afloat and Ashore. 1. vol. in 8.° . . . . . Paoli 10
James. Rose d'Albert or troublons times. 1. vol. in 8.° . » 10
D'Israeli. Coningsby or the new generation. 1. vol. in 8.° » 10
Markham. A history of England. Eleventh edition With 2.vo Wood illustrations and portraits. 2. vol. in 18.° » 18

Il Tipografo Giuseppe Antonelli di Venezia previene i sigg. Associati che onorarono col rispettabile loro nome le molte sue associazioni, di aver pubblicato li qui appiè descritti fascicoli delle diverse Opere di sua edizione, acciò possano ripeterli da quei Librai commissionati, i quali non ne avessero fatta la debita consegna.

DISTINTA DEI FASCICOLI PUBBLICATI

Corpo del Diritto Civile 139. — Dizionario delle Date 31 — Enciclopedia Medica 98. — Galleria continuazione 7. — Corpus Juris 88. — Classici Latini tradotti 262. — Detti senza traduzione 127. — Diz. Arti 102. — Diz. Agricoltura 66. e Tavole 36. — Diz. di Commercio 72. — Diz. di Casistica Morale 80. — Gran Diz. di Medicina interna ed esterna seconda Edizione 19. — Diz. del Diritto Commerciale 18. — Diz. Mitologico 53. — L' Universo pittoresco 485. — S. Agostino Opere 73. — Parnaso Classico Straniero 100. — Parnaso Classico Italiano 111. — Viaggio di un Cacciatore 106. — Viaggio intorno al mondo 86. — Biblioteca de' Sacri Oratori 101. — Annali della Fede 66. — Martini Bibbia 80. — Enciclopedia legale 64. (ultimo) Burdach, Fisiologia 60. — Fusignano Opere 16. — Percier Decorazioni interne 14. — Muratori Annali d' Italia 28. — Zannetti, Studj Architettonico-Ornamentali 14. — Crud. Economia dell' Agricoltura 11. — Ercolano e Pompei 137.

OPERE NUOVE

Cappelletti. — Storia delle Chiese d'Italia, dedicata a S. M. Carlo Alberto Re di Sardegna 1. a 10. — Enciclopedia Anatomica 1. a 5. — Biblioteca de' Predicatori 1. a 5. — Farmacopee di Dublino e Londra ec. 1. a 4.

Le commissioni ed Associazioni alle suddette Opere, tutte compiute, come in corso d' Associazione, si ricevono alla di lei Casa Filiale stabilita in Via Pinti N. 6648.

Trovasi pure vendibile Copia una del Gran Dizionario Tecnologico d' Arti e Mestieri, e delle Copie del Merlin. — Gran Dizionario di Giurisprudenza, che da tanto tempo ne eravamo sprovvisti.

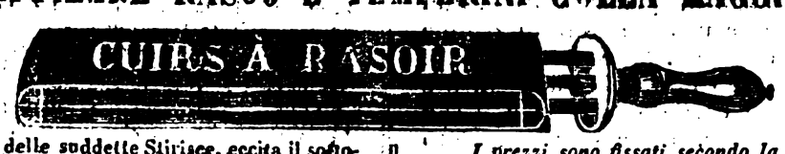
Il sig. Tasso Tassinari possidente domiciliato a Dovadola nella sua qualità di Tutore del minore sig. Sebastiano Zauli possidente domiciliato al Casone, Comune di Dovadola, inibisce a chiunque d'introdursi nei Terreni di qualunque natura componenti i Poderi di proprietà di detto sig. Sebastiano Zauli in qualunque luogo situati e segnatamente nelle due Comuni di Dovadola, e Rocca San Casciano per l' oggetto di esercitarvi in qualunque modo la Caccia, con dichiarazione che sarà proceduto contro i Contravventori a forma e sotto le pene prescritte dalle vegliante Leggi, revocando ogni facoltà e licenza che potesse essere stata concessa in addietro a chiunque Persona.

Dovadola li 28. Settembre 1844.

Tasso Tassinari ne' Nomi.

Niccolò Pacini che con l'Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 7. Marzo 1844. di N.° 29. (che può riscontrarsi alla Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze), denunziò la perdita d' un Libretto di Credito sopra detta Cassa segnato di N.° 22981. della prima serie, portante il nome di » Pacini Niccolò » intima per la seconda volta chiunque creda avere dei diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 7. Marzo 1844. epoca del primo Avviso, a dedurre i diritti che allega alla ritenzione di detto Libretto, altrimenti dopo detta epoca non venendo adempito a tale intimazione verrà a detto Niccolò Pacini corrisposto l'importare del credito di detto Libretto, senza rischio alcuno della Cassa medesima.

STRISCIE PER AFFILARE RASOJ E TEMPERINI COLLA MAGGIOR PRONTEZZA.



Il considerevole smercio delle suddette Striscie, eccita il sottoscritto a prolungare la sua dimora in questa Capitale sino al 12. Ottobre, nella speranza di essere onorato da numerosi concorrenti

Si possono avere otto giorni alla prova gratis

Il deposito delle medesime esiste lungo l'Arno Numero 1190. primo piano.

I prezzi sono fissati secondo la lunghezza e la larghezza

Con vite di legno . . . . . Lire 3. 4. 1/2 6.
Con vite di ferro . . . . . » 5. 6. 1/2 7. 1/2 10.
Con vite d'ottone . . . . . » 7. — 1/2 9. 11
Per i Temperini sono senza vite della medesima qualità. . . . . » 2. — —

L' Agente della Casa — GOLDSCHMID E COMP.

Digitized by Google

Numero 80. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 5. OTTOBRE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Secondo Turno Civile » con Sentenz del 27. Settembre caduto proferita alle Istanze di Lorenzo Gattai Negoziante domiciliato a Prato, ha dichiarato aperto il Fallimento del medesimo con riservo di precisare l'epoca in cui detto fallimento dovrà retrotrarsi. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alle Taberne, ed effetti del fallito e che il medesimo sia tradotto nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri in Giudice Commissario, ed il sig. Giuseppe Giovannini in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 3. Ottobre 1844.

Gaet. Boboli Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « primo Turno Civile » con Sentenza del 30. Settembre caduto proferita alle istanze del sig. Torello Borgheri come Sindaco definitivo al Fallimento di Pietro Coppini inerendo al riservo fatto nella precedente Sentenza di questo stesso Tribunale ne' 21. Marzo 1843. colla quale venne dichiarato il fallimento del riferito Pietro Coppini, ha retrotratto l'apertura del detto fallimento al dì 23. Novembre 1842: a tutti e per tutti gli effetti di ragione, ed ha poste a carico del fallimento le spese occorse per la detta pronunzia.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 3. Ottobre 1844.

Gaet. Boboli Coad.

Con Atto del 1.° Ottobre 1844. è stato dichiarato che la Società esistita in passato fra il sig. Anton Luigi Fabbroni, e Francesco Baldini per l'esercizio dell'Arte di Verniciatore, fù sciolta fino del dì 9. Giugno 1844. cosicchè il Traffico Sociale posto in Firenze in Via la Vigna Nuova appartiene esclusivamente al detto Francesco Baldini, che ne è l'unico Proprietario, come resulta dall'Atto suddetto, registrato a Firenze sotto dì 2. Ottobre corr. e nel quale Atto fù fatta la quietanza ancora al detto Baldini della ben uscita da esso pagata al rappresentante gli Eredi del fora defunto Fabbroni sud. in Zecchini venti.

Mediante due pubblici Istrumenti del 2. e 3. Ottobre 1844. rogati Ser Pietro Ringressi i sigg. Salvatore Rosa, e Malvina Rosa ne' Balduini dichiararono di astenersi di adire l'Eredità intestata del fù Angiolo Rosa loro padre morto in Firenze la mattina del dì 2. Ottobre detto, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Firenze 4. Ottobre 1844.

D. *Pietro Ringressi* P.

Il Cancelliere del Regio Tribunale Vicariale di Montalcino rende noto, come, con Decreto del detto Tribunale del dì 23. Settembre 1844. è stata ammessa la domanda d'Inventario Solenne di tutti gli oggetti esistenti nella Eredità beneficiata del fu Clemente Santini di detta Città esibita dal di lui figlio Giovanni Santini negli Atti del detto Tribunale nel 23. Settembre stesso con l'assegnazione di termine di giorni otto a tutti i Creditori certi, e di giorni 15 ai Creditori incerti a comparire avanti il Cancelliere di detto Tribunale e vedere la detta Scrittura, e con dirvi contro, volendo; ed in defetto di opposizione dentro detto termine vengono citati avanti di esso per assistere alla confezione dell'Inventario Solenne surriferito che avrà luogo la mattina del 27. Novembre prossimo avvenire a ore 9. e giorni successivi, occorrendo; con dichiarazione, che il detto Inventario sarà effettuato dal Cancelliere medesimo nella casa di ultima abitazione del fù Clemente Vantini posta in Montalcino in Via la Ruga, e la contumacia di detti Creditori non ostante ec.

Ed in coerenza pure di detto Decreto, ed alle istanze di detto Giovanni Santini Erede beneficiato si assegna a tutti i Creditori' certi, ed incerti di detta Eredità il termine di un mese ad avere esibiti nella Cancelleria Civile di detto Tribunale i loro titoli, e documenti di Credito contro detta Eredità sotto pena, mancando, di rimanere progiudicati, e non poterli reclamare altrimenti, decorso detto termine.

Dal Tribunal di Montalcino li 28. Settembre 1844.

Achille Travaglini Canc.

Il sig. Giovanni Sordini possidente domiciliato a S. Stefano volendo conoscere che esito abbiano avuto alcuni mandati da esso rilasciati in bianco con la sola dichiarazione in piè di essi « *Accetto, Giovanni Sordini* » al fù Giacomo Viciani già Negoziante in Siena invita chiunque fosse possessore di detti Mandati per gira fattane da esso sig. Viciani, o da altri a depositargli nel tempo e termine di giorni 15. da questo giorno nella Cancelleria del Regio Tribunale Civile e Criminale di prima istanza di Grosseto, con la comminazione che decorso quel termine si avranno come di niun valore.

Dichiara infine non aver fuori altri mandati ad eccezione dei sopra rammentati, e che d'ora in avanti non rilascerà documenti di simil sorta senza riempirli di proprio carattere; che conseguentemente non riconoscerà per proprj, comunque contenenti la di lui firma quelli che avessero una data posteriore al giorno nel quale il presente avviso sarà inserito nei pubblici fogli se non riempiti di suo proprio pugno.

Si rende noto al Pubblico che con istanza del 27. Settembre 1844. il sig. Giovanni Sordini possidente domiciliato a Porto S. Stefano ha formata avanti il Regio Tribunale Civile, e Criminale di prima istanza di Grosseto la domanda di cessione di Beni, ed al seguito di ordinanza dell'Illmo. sig. Presidente di quel Tribunale ha intimati tutti i di lui Creditori conosciuti per l'Udienza del 15. Novembre 1844. per discutere sù detta domanda, ciò per gli effetti tutti voluti dalle vigenti leggi in proposito.

I Ferrini Proc.

EDITTO

Per allivellazione di Beni spettanti alla Chiesa Pievania di San Niccolò a Marliana.

In esecuzione della Ministeriale dell'Illmo. sig. Cav. Segretario del Regio Diritto del dì 11 Settembre 1844 e della Ordinanza del sig. Cancelliere del Tribunale di Pistoja del dì 30 Settembre 1844 et ad istanza del Molto Reverendo P. Bartolomeo Pierallini Parroco di detta Chiesa nella mattina del dì 12 Ottobre 1844 a ore undici sarà proceduto avanti la Porta esterna del Tribunale di Pistoja alle allivellazione degl' infrascritti sette Appezzamenti di Terra spettanti a detta Chiesa, per il Canone a ciascuno di essi appezzamenti attribuito dal Perito Giudiciale Francesco Gualchierotti con la sua Relazione del dì 1.° Agosto 1843 esistente negli atti dell' Illmo. sig. Giudice Civile di detta città per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente con le condizioni espresse nel quaderno d'oneri riposto in atti.

1.° *Lotto*

Una partita di Terra selvata situata nel Popolo di Marliana luogo detto la Freda di estensione di braccia 1039 per il canone di Lire 4.

2.° *Lotto*

Una partita di Terra selvata a castagni ed a pastura situata in detto Popolo luogo detto Avacello della estensione di braccia 11,000 per il canone di Lire 13.

3.° *Lotto*

Una partita di Terra coltivata situata come sopra luogo detto Ripilli di estenzione braccia 2000 salvo, per il canone di Lire 9. 10. —.

4.° *Lotto*

Una partita di Terra di detta qualità situata in detto Popolo luogo detto Turbola di estensione braccia 6750 per il canone di Lire 18.

5.° *Lotto*

Un' appezzamento di Terra parte incolta e parte selvata situata in detto Popolo luogo detto lo Svoltolatojo di estensione braccia 24,514 per il canone di Lire 10.

6.° *Lotto*

Una partita di Terra situata in detto Popolo selvata a castagni ed a pastura luogo detto il Prato di estensione braccia 13,300 per il canone di Lire 15. 4. —.

7.° *Lotto*

Una Selva situata in detto Popolo luogo detto Calandra con castagni fruttiferi, e pastura di estensione braccia 25,562 per il canone di Lire 22.

Messer *G. Camici.*

Si rende pubblicamente noto che Giovanni e Ferdinando del fù Giuseppe Bientinesi, e Domenico del fù Giovanni Bientinesi Agricoltori domiciliati nel Popolo di Bolgheri, hanno dichiarato in questo Regio Tribunale nell'infrascritto giorno, di astenersi i primi due, e di ripudiare l'altro la Eredità relitta dal detto fù Giuseppe del fù Ranieri Bientinesi padre dei primi due, e rispettivo Zio del terzo, morto in Bolgheri suo del quindici Dei

Digitized by Google

cembre 1843. e di non volere perciò risentire di detta Eredità nessun utile nè danno, soggiungendo di avere già proceduto ad un consimile Atto di astensione e repudia per mezzo di pubblico Istrumento del dì 10. Settembre 1844. rogato Ser Bernardo Guidotti debitamente registrato a Volterra li 14. Settembre detto, e ciò per tutti gli effetti di ragione.

Dal Regio Tribunale di Bibbona li 17. Settembre 1844.

G. Danesi Potestà.

Parte deliberativa del Decreto, proferito dal Tribunale di prima istanza di S Miniato alla Udienza del 29. Luglio 1844.

Omissis ec.

Inerendo alle istanze del sig. D. Ernesto N. Bucchi dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei sigg. Gaetano e Tommaso fratelli Levantini, com'Eredi beneficiati del fù Gio. Batista del già Domenico Lorenzo Levantini, e suoi Autori, aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti di un Podere, detto « Tizzavoli » posto nel Popolo di S. Lorenzo a Montegufoni, in Comune di Montespertoli, venduto dai rappresentanti la Eredità beneficiata del fù Gio. Batista Levantini al sig. Giuseppe Taccini per il prezzo di Scudi 1753., resultante dall'Atto di liberazione a favore del detto sig. Taccini, seguita ai pubblici Incanti, ch'ebbero luogo avant'il Tribunale d'Empoli la mattina del 26. Ottobre 1843. Il qual prezzo è divenuto irretrattabile in seguito del Giud. di Purgaz. d'Ipot., instaurato dal sig. Taccini surriferito.

Assegna a tutti i Creditori iscritti del fu Gio. Batista Levantini, e suoi Autori, il termine di un mese ad avere esibito nella Cancelleria di questo Tribunale i respettivi titoli di credito; altrimenti sarà proceduto a quanto di ragione. Nomina in Procuratore per la redazione del progetto di Graduatoria Mess. Tommaso del Vivo. Dice, che le spese del presente Decreto, ed atti relativi, tassate sommariamente in Lire 187. saranno prelevabili con privilegio a carico del prezzo.

Firmati — *A. Gatteschi* Presid.
A. Boschi Coad.
Per copia conforme — D. *E. N. Bucchi.*

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 20. Dicembre 1844. alle ore 11. in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze ad istanza di Messer Alessandro Bosi Procuratore del signor Capitano Cosimo Degli Azzi Uffiziale, e possidente domiciliato in Firenze, avanti la porta del Tribunale suddetto saranno esposti al pubblico Incanto in sei Lotti distinti gli appresso indicati Stabili appartenenti al sig. Pietro Coppini già Negoziante domiciliato in Firenze rappresentato attualmente dal Sindaco definitivo al di lui fallimento signor Torello Borgheri descritti nella Relazione, e Stima del Perito Ingegnere sig. Alessandro Roster del dì 14. Maggio 1844. debitamente registrata il dì 18. detto, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del Tribunale suddetto ed esistente nel Processo Degli Azzi, e Coppini dell'Anno 1843. sotto N.° 938. per liberarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente salva l'approvazione del Tribunale stesso, e con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati nella Nota prodotta negli Atti suddetti per parte del suddetto sig. Capitano Cosimo Degli Azzi con Scrittura del dì 4. Settembre 1844.

Stabili da vendersi.

Primo Lotto — Un Podere con Villa denominato il Boschetto di Salese situato nel Popolo di San Michele a Tegolaja Comunità e Potesteria del Bagno a Ripoli, il tutto gravato della rendita imponibile di lire 650. e cent. 43. e gravato pure di due annue censuali prestazioni, che una di lire 408. 6. 8. sul Capitale di Censo di scudi 1750. fruttifero alla ragione del 3. 1/3. per cento a favore della Cappella di S. Antonio da Padova in S. Egidio, e l'altra di lire 284. 7. 6. sul Capitale di Censo di scudi 1250., fruttifero alla ragione del 3. e 1/3. per cento a favore della Cappella del SS. Sacramento nell'Oratorio della Dottrina Cristiana di questa Città stato descritto e confinato nella suddetta Relazione e Stimato scudi 2923. 4. 1/. 8.

Secondo Lotto — Un Fabbricato posto in Firenze in Via dei Serragli e rispondente in Via S. Monaca Popolo di San Frediano in Cestello comprensivo di tre diverse Case riunite in un solo corpo corrispondenti ai Campioni Catastali sotto le Particelle di N.° 218. bis 220. 221. e 222. della Sezione D. gravata della rendita imponibile di lire 869. e cent. 31. in due separate e distinte partite, cioè quanto alla Casa di libera proprietà segnata dei numeri Comunali 2784. e 2785. lire 442. e cent. 17., e quanto alle due Case livellari segnate di Numero Comunale 2786. e 2798. lire 418. e cent. 14. quali due Case sono di dominio diretto del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova gravate dell'annuo canone di lire 213. 13. 8., stimato il detto Fabbricato scudi 4288. 6. 17. 8.

Terzo Lotto — Un Casamento con Orto annesso posto in Firenze in Via del Carmine o Via dell'Orto segnato di Numero Comunale 3008. Popolo di San Frediano in Cestello corrispondente al nuovo Catasto sotto le Particelle di N.° 793. 794. e 795. in Sezione D. con rendita imponibile di lire 265. e cent. 13. di dominio diretto della Comunità di Massa Marittima gravata dell'annuo Canone di lire 42., e stimato scudi 1061. 4. 15. 4.

Quarto Lotto — Una Casa posta in Firenze in via detta Borgo Tegolaja al N.° 1941. situata nel Popolo di S. Felice in Piazza, corrispondente al nuovo Catasto sotto la Particella di N. 523. della Sezione C. Articolo di Stima 357. gravata della rendita imponibile di lire 160. e cent. 63. stimata scudi 514. 5. 15. 4.

Quinto Lotto — Una Casetta con Bottega posta in Firenze in via degli Archibusieri al N.° 1283. Popolo di S. Stefano corrispondente al nuovo Catasto sotto le Particelle di Numero 1127. e 1128. della Sezione F. Articolo di Stima 799. gravata della rendita imponibile di lire 216. e cent. 15. di dominio diretto della Chiesa di S. Maria al Pignone e gravata dell'annuo Canone di lire 80. stimata scudi 957. 1. 4. 4.

Sesto Lotto — Un Sito coperto o Bottega posto in Firenze in Mercato Vecchio segnato di Numero 139., Popolo della Metropolitana Fiorentina corrispondente al nuovo Catasto sotto la Particella di N.° 3214. della Sezione F. Articolo di Stima 2197., stimato scudi 516. 5. 16. —

F. Teghini Canc.

Per copia conforme — Dott *Alessandro Bosi* Proc.

Si previene il pubblico, che la mattina del dì 14. Ottobre corrente alle ore 12. d'avanti la porta esterna del Tribunale di prima istanza di questa Città sarà proceduto all'Incanto dell'affitto del pascolo della bandita della Selva usufruita dall'Incorporo Pericciuoli, e posta presso Tatti per il canone annuo di L. 350. offerto come in atti, e con le condizioni, di che nel Decreto del detto Tribunale del 27. Settembre 1844.

Siena li 2. Ottobre 1844.

G. Biagiotti Direttore nel concorso Pericciuoli.

Il Potestà del R. Tribunale di Rosia residente in Sovicille.

Ammette l'offerta presentata dal sig. Dott. Francesco Lanzi per se, o per chi sarà per nominare, agli undici appezzamenti di Terreno di pertinenza della Chiesa di S. Salvadore a Pilli denominati « Chiusa della Fogna » la Fornace » Chiusa delle Guardie » le Piaggie » lo Scopicciajo, o Fongaccio » altro col medesimo nome » le Fotanelle » la Banditaccia, o le tre Fognelle » le tre Fognelle » le Valline » e le Vallino » ascendente nella sua totalità a Scudi 876. — — —

Ordina che su detta offerta sia proceduto al nuovo esperimento dell'Asta pubblica, per il quale effetto destina la mattina del dì 25. Ottobre pros. avvenire a ore 11., nel qual giorno avrà luogo l'Incanto avanti la porta di questo Tribunale, ferme stanti le condizioni già pubblicate, ed in Atti esistenti.

Così decretato nel Tribunale di Rosia residente in Sovicille alla pubblica Udienza del dì 24. Settembre 1844.

Firmato — *D. Leoneschi* Proc.

Per copia conforme, concorda ec. — *F. Lanzi*

La mattina del dì 23. Ottobre stante a ore dodici meridiane, avanti la porta principale del Tribunale di prima istanza di Pisa, in sequela del Decreto proferito dall' Illmo. sig. Giudice Civile di detta Città del 30. Settembre perduto, e alle istanze della sig. Luisa del fu Iacopo Conti possidente domiciliata in Pisa rappresentata dal sottoscritto Procuratore, sarà esposta volontariamente al pubblico Incanto per rilasciarsi in Vendita al maggiore, e migliore offerente una Farmacia, che la medesima possiede in questa Città di Pisa sulla cantonata tra la via del Carmine, e la via San Martino, detta « R. Farmacia Conti » onorata del Servizio della I. e R. Corte, delle RR. Possessioni, delle RR. Truppe, e di molti Stabilimenti, composta di una comoda Bottega, di uno Scrittojo, di un Laboratorio, di un Magazzino, di una Cantina sotterranea, e di un piccolo stanzino sulla Via del Carmine, fornita di Mobili, medicinali, vasellami, cristallami, utensili, e di quanto altro, dettagliatamente il tutto descritto nelle diverse Perizie esistenti nel loro Originale nella Cancelleria del detto Tribunale per il presso riunito di lire 15208. e soldi 16. ed ai patti tutti, e condizioni inserite nella Cartella d'Incanti del due Ottobre stante, alla quale si fà espressa Relazione, non meno che alle predette Perizie.

Pisa li 3. Ottobre 1844.

Dottor Giovacchino Sabatini.

Con Decreto del Tribunale del Giudice Civile di Siena del dì 6. Agosto 1844. vennero ammessi Antonio, Angelo, ed Alessandro Pavolini ad adire col benefizio della Legge, e dell'Inventario la Eredità del defonto loro padre Giuseppe Pavolini, ed a norma del detto Decreto invita i Creditori tanto certi quanto incerti del detto loro padre a produrre entro il tempo e termine di un mese nella Cancelleria di detto Tribunale, da contare dal dì che il presente avviso verrà inserito nel Giornale Giudiciale di Firenze, altrimenti s' intenderanno decaduti da qualunque loro diritto e sarà proceduto alla relativa radiazione d' Ipoteche qualora esistessero contro il detto Giuseppe Pavolini. *E. Pantanelli.*

Il Tribunale di prima Istanza Civile, e Criminale di Grosseto sedente, Udienza del dì 24. Settembre 1844.

Sulle istanze provocate per parte del Nobile sig. Cav. Priore Michele Giuntini pos. dom. a Firenze, rappresentato da Messer Contri di che nella domanda de' 31. Agosto anno corrente.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo dello Stabile detto il Tinoro del Grazzi espropriato a danno della Eredità jacente del fù Marcantonio, e Vincenzo Grazzi, rappresentata dal Curatore sig. Giuseppe Palanca pos. domic. a Orbetello sul prezzo di Lire 8101. per la quale fù rilasciato al detto Nobile sig. Cav Giuntini.

Assegna ai Creditori aventi diritto alla distribuzione il termine di giorni 30. continui ad aver prodotti i titoli, e documenti giustificativi i loro crediti.

Nomina Mess. Luigi Becchini in direttore del detto Giudizio di Graduatoria, ed Atti relativi.

Spese a carico del prezzo distribuibile da prelevarsi con privilegio.

Firmato — Loli Piccolomini Presid.
V. Radi Coad.
Mess. Angiolo Contri Proc.

ESTRATTO

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 27. Settembre 1844. è stato nominato in Sindaco provvisorio al Fallimento di Carlo Mini il sig Antonio Giovanni Bruno Negoziante domiciliato in Livorno colle attribuzioni ed oneri a tale ufficio inerenti.

Livorno li 28. Settembre 1844.

Dott. *Omero Bastianelli* Proc. Legale.

Digitized by Google

NUMERO 121.



ANNO 1844.

R. STABILIMENTO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 8 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 26 Settembre

Gli odierni giornali annunziano che a bordo del piroscafo reale si sono ricevuti gli ordini perchè tutto sia pronto per l'imbarco di S. M. la Regina lunedì prossimo 30 corrente. In quel giorno S. M. lascierà la Scozia per tornare in Inghilterra. Il suo Yacht è tuttora nel Tay davanti a Dundee. Dicesi che S. M. partirà da Blair-Athol dopo la colazione, arriverà a Dundee fra le tre e le quattro pomeridiane, e potrà essere a Woolwich mercoledì a mezzogiorno.

I preparativi pel ricevimento del Re dei Francesi al Castello di Windsor si proseguono colla maggior celerità. Essi debbono esser terminati sabato prossimo 5 Ottobre, ma l'Augusto Ospite non è aspettato prima del successivo lunedì. Gli appartamenti privati per la nostra Corte saranno pronti per mercoledì prossimo, nel qual giorno la Regina, il Principe Alberto, il Principe di Galles e la Principessa Reale vi giungeranno da Brighton. Nel corso dell'autunno S. M. farà un altro piccolo viaggio all'isola di Wight.

— Jer l'altro il Consiglio Municipale di Dublino tenne una speciale adunanza per prendere in considerazione la proposta di un umile indirizzo da presentarsi a S. M. la Regina perchè voglia ordinare che un parlamento imperiale si riunisca almeno ogni tre anni nella sua leale città di Dublino, e voglia altresì raccomandare al Parlamento inglese di prendere le opportune misure per assicurare l'esecuzione di simili adunanze triennali.

Leggesi in un giornale che la Chiesa di *Tutti i Santi* a Liverpool finora appartenente al Culto Anglicano, è stata venduta 3000 lire sterline per esser convertita in Cappella Cattolica Romana.

— Gl'Israeliti di Londra (dice il *Globe*) sono in questo momento tutti occupati per la prossima elezione del Gran-Rabbino d'Inghilterra, posto rimasto vacante per la morte del D. Salomone Herschell. I candidati sono quattro, tutti Grandi-Rabbini e addetti a varie celebri Università. L'elezione deve farsi nel mese d'Ottobre. *(Deb. e Com.)*

AMERICA

Tutta una provincia della repubblica di Venezuela è stata miseramente colpita dal flagello delle inondazioni alla fine del mese di luglio. Leggesi, su questo proposito, in un carteggio di San Fernando:

« Quale annata lagrimevole pel nostro paese! Quali disastri non abbiamo provati e non soffriremo ancora! Più tremenda catastrofe non è avvenuta forse mai. Si può dire a quest'ora che San Fernando più non esiste. Il fiume che non aveva cessato di ingrossarsi dopo il mese di Maggio, venne finalmente a coprire tutto il paese, malgrado le dighe che abbiamo innalzate contro le sue terribili irruzioni, e monta poco meno di sei piedi al disopra del suolo. Le strade sono sommerse sotto altrettanti canali che formano rapidissime correnti, e quando le acque si saranno ritirate, bisogneranno grandi fatiche e molto danaro per riparare il male. Il 10 di luglio il consiglio municipale si adunò per deliberare, sui mezzi di trasportare le famiglie a San Juan de Payara. Si raccolsero perciò tutte le barche e i battelli disponibili. San Juan e Carmagnan diedero ricovero ai migranti di S. Fernando, e più non resta in quella sventurata città che qualche famiglia in preda alle più orribili privazioni.

« Parecchie di esse cercarono un rifugio a bordo delle navi che sono ancorate nel porto. Nulla è più maestoso e più terribile a un tempo che la vista dell'Apuro. Non vi è più fiume, poichè la Pantugneza, il Guarico, il Payara, l'Aranca si sono uniti in un solo, e formano un immenso torrente della larghezza di 24 leghe. L'inondazione si estende da Banco Largo fino a Cunaviche, sull'Apuro. E in mezzo a quest'oceano si discerne qualche isoletta coperta d'uomini, d'animali domestici e selvatici, di rettili d'ogni sorta che tutti fuggirono l'elemento distruttore. Sono state prese due tigri nel centro de'luoghi più popolosi; furono uccisi enormi serpenti. Un coccodrillo fu ammazzato nelle vie di San Fernando. Le case sono distrutte le raccolte portate via. Non si sa più dove seppellire i morti. » *(G. P.)*

FRANCIA

Parigi 29 Settembre

Per le ore due pomeridiane è fissata la gran rivista che S. M. il Re farà in persona alle truppe della prima divisione nel gran cortile delle Tuilleries, e nelle piazze adjacenti, nell'occasione di rimetter loro le bandiere e i trofei presi ai marocchini. Nel tempo stesso la M. S. distribuirà varie decorazioni della Legion d'Onore.

Per ordine pure di S. M. la tenda presa al figlio di Muley Abder-Rhaman nella battaglia d'Isly è stata esposta alla vista del pubblico nei giardini delle Tuilleries, ed eretta sopra un gran palco vicino al *Pont-Tournant*.

— La battaglia d'Isly, ebbe luogo il 14, il bombardamento di Mogador il 15, e fu nella notte del 14 al 15, fra queste due vittorie, che la Principessa di Joinville messe alla luce una figlia. Il Maresciallo colpito da questa coincidenza di date, ha manifestato al Principe il desiderio della sua armata che il nome di Vittoria fosse aggiunto a quelli della neonata Principessa. — La squadra ha espresso lo stesso voto.

Tutti gli affari importanti sono ora differiti per causa del viaggio del Re. Dopo questo viaggio verrà discusso l'affare di un nuovo imprestito, e verrà definitivamente stabilita la lista dei nomi che debbono figurare nella prossima promozione dei Pari di Francia. Dicesi che questa lista sarà assai numerosa.

Si dice che il Re avea ricevuto dal Lord mayor e dagli Aldermanni di Londra l'invito di onorare colla sua presenza il banchetto che la corporazione civica di quella metropoli darà alla regina Vittoria

Digitized by Google

il giorno dell'inaugurazione del nuovo palazzo della Borsa. S. M. rispose dichiarando con cortessime parole che aggradiva l'invito, ma non poteva accettarlo, stante lo stato della sua salute e il poco tempo che egli dovea passare in Inghilterra.

— S. M. il Re Luigi Filippo destina in dono alla Regina Vittoria un magnifico *Album* contenente i disegni originali dei nostri principali artisti di disegno. A questo fine, essi vennero tutti chiamati alle Tuilleries, dove disegnarono qualche soggetto di propria mano. La legatura dell'*Album* è alla *Renaissance*, ed è un capo d'opera dell'arte dei legatori francesi. Esso porta da un lato le armi della Regina Vittoria e dall'altro quelle della Casa d'Orleans.

— S. E. il Duca di Serra Capriola Ambasciatore di S. M. Siciliana, partì a questi giorni da Parigi per recarsi in congedo a Napoli, lasciando incaricato degli affari della Legazione il marchese Riario Sforza.

— Il Principe Augusto di Coburgo-Cohary e la Principessa Clementina sono ritornati a Parigi dal loro viaggio in Austria.

— Il maresciallo Presidente del Consiglio è arrivato fino di venerdì a Parigi.

Il Conte de Montalivet, che era andato per qualche giorno nel dipartimento del Cher, è pure ritornato.

Finalmente il gen. Atthalin è arrivato oggi, di ritorno da un viaggio che egli ha fatto in Alsazia, e non in Inghilterra, come alcuni giornali avevano annunziato.

— Il maresciallo Bugeaud, se vuolsi credere al giornale *l'Afrique*, è aspettato quanto prima a Parigi.

Sei capi arabi, venuti a visitare la Francia a spese del Governo, stanno per arrivare quanto prima a Parigi. Vuolsi far loro conoscere il paese al quale sono sottomessi, e dar loro un'idea esatta della sua potenza.

Si da per certo che il maresciallo Bugeaud ha domandato che Abd-el-Kader sia condotto in un porto del Marocco, sicchè un consola francese possa tener d'occhio la sua persona. *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime corrispondenze di Madrid sono del 23 e 24 settembre; in una lettera della prima data si legge:

« Molti giornali esteri hanno ripetuto sulla salute della Regina Isabella le voci più erronee attinte da fogli mal informati. La Regina sta perfettamente bene; i bagni che Ella ha presi a Barcellona l'hanno molto fortificata; e tutti gli abitanti di Madrid che hanno la sodisfazione di vederla continuamente possono verificare essi medesimi l'esattezza del bollettino quotidiano della *Gazzetta di Madrid*, che annunzia officialmente lo stato sodisfaciente della salute di S. M. »

— Leggesi nell'*Heraldo* di Madrid del 25:

« Il Segretario dell'ambasciata spagnuola in Portogallo, Don L. de Cueto, e il ministro di Francia a Lisbona, sig. De Varennes, sono stati svaligiati nella diligenza di Siviglia, fra Val-de-Penas e Santa-Crux de Mudela. La vettura venne fermata da quattro uomini armati, i quali presero loro 16,000 reali, oltre le gioje. I colpevoli potrebbero esser facilmente scoperti: le monete derubate sono portoghesi, inglesi, e ve ne sono anche della Persia. Il ministro di Francia prende ordinariamente ne' suoi viaggi la via di mare; questa volta avea preferito di traversare la Spagna, per farsi un idea del nostro paese. Che diranno di noi all'estero? È tempo ormai che il governo adotti delle misure serie per reprimere questo scandalo. »

Alcuni giornali parlano diffusamente della nomina del marchese di Casa-Jrujo all'ambasciata di Londra, e una corrispondenza del *Memorial Bordelais* del 27, dice che tale scelta è stata fatta dal sig. Martinez de la Rosa collo scopo di ristabilire le più intime relazioni coll'Inghilterra, e intavolare attive negoziazioni per ovviare alle circostanze verso le quali sembra tendere il Portogallo. Il ministro vorrebbe, dicesi, ampliare il senso del trattato della quadruplice alleanza in modo da trovarsi autorizzato a portar soccorso al Trono di Donna Maria nel caso di un'attacco contro le sue prerogative reali.

— Il sig. Bustamente che fu Console di Spagna a Parigi prima del sig. Marliani, è stato nominato Console a Bajonna, in luogo del signor Creus, il quale passa Console generale a Montevideo.

— Scrivono da Barcellona che trovasi in quella capitale il celebre pubblicista francese sig. De Cormenin, il quale sembra occuparsi di qualche lavoro sull'istruzione primaria.

Per ordine del Capitano generale della Catalogna sono disciolte le divisioni e brigate dell'armata catalana; le truppe delle varie armi passeranno sotto gli ordini diretti dei comandanti le diverse provincie. *(Deb.)*

AUSTRIA

Vienna 26 Settembre

Procede felicissimo e ovunque festeggiato il viaggio delle LL. MM. l'Imperatore e l'Imperatrice nell'Illirio; il 18 e 19 gli Augusti Sovrani furono lietamente e magnificamente accolti a Gradisca e Gorizia. La città di Zara aveva già mandata a Trieste una Deputazione per fare omaggio alle LL. MM. II. e RR.

Jeri tornò a questa capitale S. A. S. il Principe Metternich, proveniente da Trieste e Venezia ove si trattenne tre giorni.

Le lettere di Ragusa (Dalmazia) del 18 corrente rappresentano quella Provincia in uno stato alquanto degno di benefica attenzione pei danni sofferti non tanto dall'incursione dei montenegrini, quanto dal flagello del terremoto, le cui scosse nel corso di un anno oltrepassano il numero di 200.

(G. Mil. e Ven.)

IMPERO OTTOMANO

Le lettere di Costantinopoli del 17 Settembre parlano di una differenza nata in quei giorni tra il Divano e la missione Ellenica.

« Mehemet Alì pascià, governatore di Pera e di Galata, ha fatto chiudere un gran numero di scali o botteguccie occupate da sudditi ellenici, sotto pretesto che non erano stati autorizzati dalla Porta ad esercitare la loro professione; che del resto il numero degli operai di ciascun mestiere essendo fissato, essi non potrebbero più esercitare la loro professione nella capitale senza sottomettersi a contribuzioni dirette imposte sui sudditi mussulmani. La legazione ellenica avendo reclamato contro questa misura, Mehemed-Alì pascià minacciò di spedire tutti i sudditi ellenici in Grecia. Allora il sig. Argyropulo rispose che gli era lecito di farlo, ma che la sua partenza da Costantinopoli vi seguirebbe immediatamente. Allora la Porta promise di esaminare l'affare più maturamente. Finora non venne presa veruna determinazione, ma le botteghe continuano a restar chiuse per ordine del governo.

Scrivono da Alessandria in data del 19:

« Mehemet-Alì è partito il dì 11 da sera per Cairo ove è giunto il 13 al mattino; egli non volle mettersi in viaggio senza aver ricevuto le notizie del Marocco che egli aspettava. Queste nuove non lo mossero a meraviglia, particolarmente quando seppe che i marocchini vollero combattere i francesi in ordinata battaglia. Prima della sua partenza, aveva ricevuto il commiato da tutti i consoli europei e si era trattenuto lungamente col colonnello Barnet, console generale d'Inghilterra, giunto lo stesso giorno col pacchetto francese. Si crede che il Pascià sia per rimanere a Cairo sino alla fine del Ramazan.

« La flotta turca era sempre a Beiruth.

« Lord Ellenborough è giunto il 16 alla sera a Suez e il 17 a Cairo. Dopo essere stato quivi ricevuto da Mehemed-Alì è arrivato il 19 in questa città, di dove partì per Malta. *(F. Fr. e G. G.)*

Digitized by Google

BARBERIA

Tunisi 7 Settembre

Varie cagioni di malcontento negli ultimi mesi determinarono gli arabi ad emigrare in masse e costituirsi in tribù. Poco tempo fa ottanta famiglie di Bizerta abbandonarono la Reggenza in una sola notte; la metà della popolazione di Beja (il granajo di Tunisi) seguì questo esempio: l'altra metà, più coraggiosa, volle tentare un ultimo sforzo ed attenedere l'arrivo del campo, che ogni anno viene a raccogliere il tributo.

Diversi mezzi di conciliazione sono stati tentati presso il bey del campo che, costretto dalle sue instruzioni, gli ha rigettati. Le popolazioni trascinate alla disperazione, presero le armi.

Era lor mira di circondare il bey del campo e condurlo nelle loro montagne. Ne seguì una lotta sanguinosa. Il bey ha fatto mettere in opera il cannone, terribile flagello per uomini che combattono senza ordine e senza tattica. Un gran numero d'arabi perirono. Il bey non ebbe che tre morti e 9 feriti; ma pare che questa vittoria non l'abbia soddisfatto, poichè il 26 di agosto il bey regnante gli ha spedito un rinforzo di due mila uomini di truppe regolari comandate dal primo ministro in persona.

Il capo dell'insurrezione di Beja è stato arrestato; il bey gli ha fatto mozzare la testa.

Le ostilità sono presso che terminate, e i vinti trovansi più che mai oppressi. L'emigrazione però si vendica dell'oppressione; tutti coloro che avevano preso le armi, hanno abbandonato la Reggenza, avviandosi in massa a Bona nell'Algeria. *(G. G.)*

Altra del 13 detto.

Giorni sono è stato decapitato un capo rivoluzionario, parente dell'antico bey di Costantina, al quale doveva succedere nel governo di quella provincia, prima che fosse caduto in mano dei francesi. Costui aveva sollevato la montagna del Chef di questa reggenza, la quale è ancora in rivolta. Ahmet bey ha spedito già molte truppe contro i montanari per punirli, ma non ha potuto mai giungere al suo intento, poichè eglino per salvarsi corrono colle loro tende verso le possessioni francesi, ove molti di essi sono già entrati, e fin'ora si crede che tutta la montagna sia stata evacuata.

Altra del 15 detto.

Questa mattina sono arrivati corrieri, portando la notizia che la rivoluzione della montagna continua con maggior furore, e che in un attacco rimasero uccisi più di 300 soldati della truppa del bey, detti *Suaa*. Oggi è giunto da Susa un reggimento di linea, il quale parte per la montagna in unione d'altre truppe di Tunisi. *(G. G.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 30 Settembre ed altri)

PARIGI. — La gran rivista di cui abbiamo dato cenno offerse jeri uno dei più imponenti spettacoli. S. M. il Re venuto espressamente da Saint Cloud con tutta la R. Famiglia, e col Duca Bernardo di Sassonia-Weimar fu ricevuto, prima della rivista, dai ministri della guerra e della marina, dal maresciallo Gerard, e dal Conte di Montalivet, nella tenda del Principe marocchino, che S. M. si compiacque di esaminare parzialmente per un buon quarto d'ora. Terminata la rassegna ed offerti a S. M. gli altri trofei, fu cantato nella Chiesa degli Invalidi un solenne *Te Deum*.

Si crede che il Principe di Joinville non tarderà ad arrivare a Parigi per la via dell'Havre.

—Si ha da Orano in data del 21 che il Duca d'Aumale era arrivato il dì 18 a Bona d'onde doveva partire il 23 per La-Calle, ed era aspettato il dì 28 a Costantina; sembra che non s'imbarcherà per la Francia prima del 10 ottobre.

Le stesse lettere dicono che tutto era tranquillo sulla frontiera nè più si sentiva parlare di Abdel Kader, benchè si presumesse ch'ei fosse tuttora nel Marocco, e che l'Imperatore non così facilmente si sarebbe determinato a consegnarlo alle autorià francesi per non mettersi maggiormente in urto col fanatismo de' suoi sudditi.

Il 16 settembre i francesi aveano evacuata l'Isola di Mogador, e il 17 i legni da guerra dirigevansi verso Algesiras.

SPAGNA — Scrivono da Barcellona il 24 Settembre:

« Il processo contro i funzionarii di Matarò è condotto con attività; dacchè questo energico provvedimento è stato preso, la calma pare ristabilita. Si dubitava che il governo non fosse per incontrare della resistenza per l'estrazione della leva in un paese in cui una tale operazione non ebbe mai luogo. Altra volta le municipalità somministravano i loro contingenti per la coscrizione con uomini che esse compravano a quest'oggetto. La mancanza di risorse non permette oggi di adoprare lo stesso mezzo. *(F. Fr.)*

Il Cancelliere Comunitativo di Grosseto e annessi rende pubblicamente noto che con Sovrano Veneratissimo Rescritto del 3 Settembre del corrente anno essendo stato nominato alla Condotta Medica di Roccastrada il sig. Dottor Giuseppe Corvetti, si è resa vacante quella parimente medica del Paese di Castiglioni della Pescaja; che però resta assegnato il tempo e termine di un mese, decorrendo dalla inserzione del presente articolo, a tutti i Concorrenti per aver presentate o trasmesse franche di porto alla Cancelleria infrascritta le loro istanze redatte in carta bollata, e corredate della Matricola Medica, e degli altri documenti che fossero creduti atti a giustificare la relativa idoneità; spirato il qual termine non saranno ammesse altre istanze, e sarà proceduto quindi dalla Magistratura di Castiglioni alla formazione della Terna da rassegnarsi alla Suprema Autorità per la nomina del Titolare.

L'appuntamento annuo annesso alla Condotta è di L. 1600 sulla Cassa Comunitativa e più di L. 60 dallo Spedale della Misericordia di Grosseto, e gli oneri sono i seguenti:

1. Tutta cura gratuita ai Possidenti della Comunità e loro Famiglie, come pure ai poveri e miserabili abitanti in Castiglioni, ai Carcerati, agli Esposti e ai Militari.

2. Corrispondere alle chiamate degli Abitanti tutti dei Paesi compresi nella Comunità, con l'onere ai Richiedenti di passare al Medico una decente cavalcatura, non meno che un decente trattamento. Avrà di più in tal caso il diritto di percipere una remunerazione di L. 6. 13. 4. da quelle Famiglie comprese nella prima e seconda classe del reparto di Tassa Famigliare, e Lire 3. 6. 8. da tutte quelle collettate nelle classi inferiori, o non comprese nel Reparto indicato.

3. Visitare anche gl'inservienti abitanti in Campagna fino ai punti di Scrignano, e Casetta Rombaj oggi Dori, col diritto alla semplice cavalcatura.

4. Curare i malati ammessi allo Spedale Ricovero, in correspettività del qual onere vien corrisposto al Titolare il sopraespresso onorario di Lire 60 dallo Spedale di Grosseto.

5. Inoculare il vajolo vaccino, e rendere conto delle operazioni e risultati alla Commissione Sanitaria a forma degli ordini, salvo il diritto ad una gratificazione dalla Comunità.

6. Visitare le Carni macellate ed altre vettovaglie.

7. Nel caso di malattia o legittima assenza del Chirurgo di Castiglioni avrà l'obbligo il Medico Condotto di supplirlo, essendo correspettivo tale obbligo anche nel Chirurgo. Dovrà disimpegnare il servizio delle altre tre Condotte della Comunità nel caso di malattia dei Professori che le occupano, col diritto di percipere dalla Comunità la diaria di Lire 4. — — in tutti quei giorni nei quali per l'indicato motivo avrà dovuto trasferirsi fuori della Condotta propria.

8. Assentandosi legittimamente dalla Condotta sarà obbligato dopo gli otto giorni a farsi supplire a di lui carico da altro Professore, previo concerto col sig Gonfaloniere.

9. Non sarà permesso all'eletto di emettere la sua renunzia alla Condotta dal 1.° Marzo a tutto Giugno di ciascun anno, e dovrà rimanere in condotta per tre mesi, tanto nel caso di renunzia che di esclusiva.

10. Dovrà inoltre uniformarsi a tutti gli Ordini generali riguardanti il Servizio Sanitario, e a quelli specialmente emanati a riguardo della Provincia Grossetana.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Civica di Grosseto
Li 28 Settembre 1844.
Dottor *F. Stocchi* Canc. Inter.

Il Gonfaloniere della Comunità del Galluzzo in seguito di un Sovrano Veneratissimo Rescritto del dì tre Ottobre stante rende pubblicamente noto che la Fiera di Grasce, e Bestiami solita tenersi all'Impruneta nei giorni 18, 19, e 20 Ottobre avrà luogo invece in quest'Anno nei 21, 22, e 23 del mese istesso, fermo stante il Disposto degli Ordini vegliunti per l'osservanza delle feste e dei Regolamenti Doganali.

Dalla Residenza Comunitativa del Galluzzo
Li 7. Ottobre 1844.
Il Gonfaloniere
F. GENTILE-FARINOLA.

Digitized by Google

ONORIFICENZE

Il Consiglio Supremo del celebre *Instituto d'Affrica*, fondato a Parigi, che ha per oggetto d'incivilire con l'Agraria, con la Botanica, con la Fisica, con l'Astronomìa, e massimamente con la Religione i rozzi Popoli dell'Algeria, riconoscente dei servigj resigli dal *Cav. Francesco Basilj dei Marchesi Bartolini-Salimbeni patrizio fiorentino*, cui avea già pei suoi meriti personali eletto a Membro titolare di quello Instituto, lo ha ora nominato alla carica di Vice-Presidente della Sezione presieduta dall'illustre Duca di Montmorency, in questa utilissima e caritatevole instituzione, inviandole onorevole Diploma segnato 17 Agosto 1844, e accompagnato dalla seguente Lettera:

Monsieur le Chevalier

Le Conseil reconnaissant de vos services, vous adresse le Diplôme de Vice-Président de l'Institut d'Afrique, qu'il vous prie, en même temps, d'accepter comme un souvenir du grand cas qu'il fait de vos sentiments et de votre caractère.

Recevez, je vous prie Mr. le Chevalier, la nouvelle assurance de ma très haute considération.

Paris 24 Août 1844.

Le Secrétaire général

HYP. DE SAINT ANTHOINE

Chevalier de plusieurs ordres.

Si vuole sperare, che altri gentili, e virtuosi toscani, imitando l'esempio di chi si rese degno di tanta distinzione, vorranno concorrere con i loro mezzi, e talenti a sì lodevole umanitaria instituzione.

(D. E.)

FIRENZE. — Abbiamo il piacere di annunziare al Pubblico che il giovane Maestro Prof. di Musica sig. Giuseppe Sborgi fiorentino, oltre le già scritte Composizioni Musicali Ecclesiastiche e Teatrali, e già state eseguite con universale applauso nella Città di Firenze, di recente questo valente ed esperto Giovine ha consacrato ai sigg. Nobili Accademici Aretini ed a tutta la Nobiltà, e Cittadinanza d'Arezzo, la nuova ed interessante Opera Teatrale da esso scritta sopra un fatto Patrio che porta per titolo «IPPOLITA DEGLI AZZI» Dramma tragico in tre Atti di Francesco Guidi.

Attendiamo di sentire dalla Città d'Arezzo la generale soddisfazione risvegliata da questo bell'ingegno Toscano, che speriamo possa un giorno meritarsi gli encomj anche dei paesi stranieri, mentre lo stimiamo in Musica, Scrittore meritissimo.

(A. C.)

In attestato della più viva gratitudine, e riconoscenza verso l'Eccmo. sig. Dott. Luigi Cappelli, Medico-Chirurgo, Condotto al Borgo a Buggiano, Orsola moglie di Vincenzio Galligani, dimorante in Cura del Ponte Buggianese.

Deduce a pubblica notizia, che ella, sessagenaria, divenuta già da tre anni vittima della affliggentissima malattia delle Cateratte ad ambidue gli occhj, nel tre Luglio 1844. si sottopose all'analoga operazione, che dal prelodato sig. Dott. Cappelli fù eseguita col più felice successo; giacchè senza andar soggetta a scoucerto veruno, e senza avere avuto il benchè minimo segno di recidiva, è essa tornata a godere perfettamente della virtù visiva, trattando perfin'anche l'ago in minuta cucitura senza occhiali.

Dal Villaggio del Ponte Buggianese in Val-di-Nievole
Questo dì 3. Ottobre 1844.

Orsola Galligani.

Pietro Giovanni Tosi Nobile Patrizio Fiorentino previe le dovute permissioni dell'Illmo. e Rev. Monsignore Arcivescovo o suo Vicario Generale rende noto al Pubblico; Come nei giorni 25. 26. e 27. del corrente Ottobre sarà esposto per la prima volta, nella di lui Cappella Gentilizia presso Marignolle, il Sacro Corpo di S. *Flaviano Martire*; donatoli dalla Santa Sede nello scorso mese di Agosto 1844.

Rende noto altresì, come *Sua Santità Nostro Signore Gregorio XVI.* si è degnato di accordare per una volta tanto in uno dei suddetti tre giorni a tutti i fedeli dell'uno, e dell'altro sesso, la Plenaria Indulgenza di tutti i peccati a tutti quelli, i quali confessati, e comunicati visiteranno detto pubblico Oratorio e pregheranno secondo l'intenzione della Santità Sua; col privilegio ancora, di potersi applicare, detta Plenaria Indulgenza, anche in suffragio della Anime del Purgatorio.

Il Sacro Corpo in tutti i tre giorni, starà esposto dalle ore otto della mattina fino alle ore una pomeridiane; Il giorno poi dalle ore tre, e mezza, fino alle ore 24.; che previe analoghe preci sarà ricoperto.

AVVISI

Guarigione de' mali venerei, della rogna, delle erpeti, della oppilazione, della clorosi, della rachitide, delle febbri terzane, quartane, e di qualunque altra periodica forma, o di pernicioso carattere, e di tutte quelle malattie che dipendono da qualche alterazione delle funzioni digestive e del sistema circolatorio.

Dirigersi al Burò di Consulti Medici del Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzo giorno alle tre.

NOVITA' MUSICALI

PRESSO ANTONIO E MICHELANGELO DUCCI

3451 Thalberg (S.) Grande Fantaisie sur la Muette de Portici pour le Piano. Op. 52. . . *Paoli* 7. —
Detto Sonata in 4 tempi dedicata a S. A. il Duca di Lucca. Op. 53. . . . . »
(Questa Sonata è sotto ai Torchi, ed in breve verrà pubblicata).
4762 Bertelli (L.) Romanza *Và per la Selva bruna*, per voce di Soprano, in chiave di Sol. . . . » 2. 1/2
4471 Tutsch (G.) Ernani Walzer pour le Piano. Op. 55 » 3. —
4866 Roselleh. Fantaisie pour le Piano sur le *Giuramento* de Mercadante. Op. 59. . . . . » 4. 1/2

Al Magazzino di Libri e Strumenti Armonici di GIOVANNI BERNI in Via de' Balestrieri è arrivato il Fascicolo 428 del Teatro Visai che contiene: Il Campo dei Crociati; Dramma. — F. 429. Bianca di Castiglia; Tragedia. Una Promessa per deridere; Farsa. — F. 430. I Figli della Calunniata; Dramma. — F. 431. La Croce di Brillanti; Dramma. Il Medico a Caccia; Farsa. — F. 432. Il Duello sotto Richelieu; Dramma. Il Negromante; Farsa, al solito prezzo di mezzo Fiorino cadauno; e arriva il Teatro per le Case di Educazione Maschili di Francesco Gambaro in due Tomi e contiene: L'Illustre Incognito; Il Ravvedimento; Il Trionfo dell'Innocenza; La Generosità Fraterna; Il Bugiardo; Il Maldicente; prezzo Paoli 6. — Detto per l'Educazion Femminile parimente in due Tomi contengono: La Figlia Amorevole; Eloisa ossia una Lezione alle Madri di Famiglia; Ernestina ossia uno Specchio alle Giovani; La Benefica; L'Orgoglio punito; La Collerica; prezzo Paoli 6. Chi le vuole separate mezzo Fiorino. — Della Raccolta dei Romanzi tradotti da Angiolo Orvieto si è distribuito il Tomo 1.° intitolato: Giorno per Giorno, del sig. Federigo Soulié al prezzo di un paolo e mezzo.

CAMBIAMENTO DI DOMICILIO

Si previene il Pubblico che Madama Dubray Ritrattista a Daguerreotipo che abitava in Via SS. Apostoli al N.° 1169. ha trasferito il suo domicilio in Via dei Legnajoli nel Palazzo Giacomi al N.° 4182. 2.° piano, in faccia al Caffè Donney presso S. Trinita, ove eseguirà i Ritratti al prezzo di Paoli 20 ed in colori a Paoli 25 dalle ore 9 della mattina alle ore 5 pomeridiane.

S. V. MAUCHE E COMP.

Via de' Rondinelli N. 4202, e al 1.° Novembre questo Magazzino sarà in Via de' Legnajoli di faccia al Palazzo Strozzi.

PREZZI DI FABBRICA

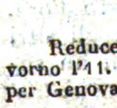
Piano-Forti di Boisselot et Fils, premiati della prima Medaglia d'Oro all'esposizione del 1844 in Parigi.
Idem Erard Pleyel etc.
Posate Argentate e Dorate secondo il metodo di Ruolz et Elkington Brevettati a Parigi. Si guarantisce 60 grammi d'Argento per ogni dozzina di Posate, a paoli 12 e mezzo la posata. Cucchiari a Paoli 3 e mezzo l'uno. L'esperienza ha già dimostrato quanto durevoli sieno queste posate. Il nome di questo celebre Inventore ne è la guaranzia.
Carta di Lusso di Marion di Parigi.
Detta da Musica.
Litografie, Incisioni, Paesaggi, Ornati, Fiori, Vedute d'Italia, Studj da disegno e tutte le novità in questo genere, a gran ribasso.
Inchiostro in belle Boccie ornate, da Franchi 15. a 30. il cento.

Tommaso Scully, che abita in Via della Scala al N.° 4373. rende noto a tutti gli effetti di ragione che egli paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per uso della sua famiglia, e perciò non conoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù o da qualsivoglia altra persona.



Da vendersi per la metà di quello che costò da nuovo, un Phaeton pochissimo usato, con molle orizzontali dette a telegrafo, sale potenti, seggiolo da posporsi, equipaggiato da Città e da Viaggio.

Si può vedere alla Scuderia di James Huband Lungo l'Arno.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno l'11. corr. per riprendere nello stesso giorno il suo viaggio per Genova, e Marsilia.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Marsilia e Genova sarà nel sud. Porto di Livorno il 12. cor. per quindi proseguire nello stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Giungerà nel Porto di Livorno il 13. cor. reduce da Malta, Sicilia, Napoli, e Civitavecchia per riprendere nello stesso giorno la sua direzione per Genova e Marsilia.

Firenze 7 Ottobre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Digitized by Google

Numero 81. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 8. OTTOBRE*

Gaetano Scaruffi già Negoziante domiciliato in Firenze, con Scrittura de' 7. Ottobre corrente esibita nel Tribunale di prima Istanza di detta Città ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei Beni, ed ha citati tutti i suoi Creditori a comparire la mattina del dì 18. Ottobre stante all' Udienza del Tribunale suddetto per sentir sospendere ogni Atto esecutivo contro la di lui persona nella pendenza dell' introdotto giudizio di cessione di Beni.

Dott. *Angiolo Fabbrini.*

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il sig. Lorenzo del fù Domenico Batosti, possidente, domiciliato in Comunità, e Popolo di Massa di Val-di-Nievole, mediante il pubblico Instrumento rogato dal Notaro Antonio Guelfi li due Novembre 1841., registrato a Pescia il giorno successivo, comprò dalla sig. Gaetana del fù Domenico Falcini, vedova del sig. Salvador Luigi Puccini, anch'essa possidente, domiciliata negl'indicati Popolo, e Comunità.

Una presa di terra, olivata, vignata, pioppata, e gelsata, posta in Comunità di Massa suddetta, sotto il vocabolo « Vaccherecia, o Gamberajo », di misura una coltra, ed una scala, salvo ec., e per quanta fosse a corpo, e non misura; confinata a levante da Strada di Vaccherecia, a mezzogiorno dal signor Pasquale Magnani, a ponente dal prefato sig. Batosti, ed a settentrione da quest'ultimo, e da Salvadore Natali,

Per il prezzo di L. 3000. Toscane, in conto delle quali detta sig. Falcini vedova Puccini dichiarò di aver ricevuto dall'istesso sig. Batosti avanti la celebrazione di quell'Atto L. 800.;

Con patto, che il sig. Batosti Compratore dovesse ritenere ogni rimanenza del suddecifrato prezzo pel corso di mesi dieci, e corrispondere alla venditrice col frutto del cinque per cento:

Dentro il qual termine la medesima sig. venditrice si obbligò di appurare, e svincolare detta terra da qualunque possibile passività, ed Ipoteca, e di rinvestire tale resto di prezzo per garanzia del sig. compratore; che in quei casi, ed a quelle condizioni prometteva di pagarglielo senza eccezione; altrimenti, spirato, che fosse il prefisso tempo, avrebbe continuato a ritenerlo, esonerato da qualunque frutto;

E con patto altresì, che qualora nel termine medesimo, o non fossero tolte di mezzo le Ipoteche affliggenti il fondo, o non si fosse cautamente rinvestito quel prezzo residuale in garanzia della evizione ec., avrebbe potuto egli signor Batosti acquirente procedere immediatamente alla formale Purgazione d' Ipoteche, Graduatoria ec. per tutti gli effetti di ragione.

La predescritta presa di terra è situata nel Circondario dell'Uffizio della Conservazione delle Ipoteche stabilito in Pescia.

Esso sig. Batosti ha proceduto con sua Scrittura di deposito, e produzione de' 10. Settembre 1844. al Giudizio di Purgazione d' Ipoteche avanti il Tribunale di prima Istanza di Pistoja, nel quale dovrà pure aprirsi il relativo Giudizio d'Ordine, Graduatoria ec., e perciò con quella Scrittura è stata prodotta una dichiarazione da lui firmata in data del dì 30. Agosto detto, recognita dal Notaro Antonio Pasquinelli; l'estratto del rammentato pubblico Instrumento di Compra e Vendita: la fede dell'eseguita voltura; e lo stato delle inscrizioni Ipotecarie con prospetto ec. accese contro detta sig. venditrice, e suoi Autori.

Quindi il sig. Lorenzo Batosti fino alla concorrenza dell'intiero stabilito prezzo di L. 3000., e frutti dichiara di sottoporsi a tutti gli effetti della Purgazione; protesta di esser pronto a sodisfare a tutti gli oneri, e debiti assicurati con le Ipoteche accese contro la prelodata sig. venditrice, e suoi Autori, posanti sulla presa di terra come sopra alienata, senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, ed a tale oggetto ha intimato, ed intima tutti i Creditori Ipotecarii inscritti, e non inscritti a carico di essa signora Falcini vedova Puccini a comparire dentro un mese nella Cancelleria del riferito Tribunale di prima Istanza per ricevere il pagamento de' loro Crediti, secondo il rango ec. fino alla concorrenza del prezzo stesso; salvi, e riservati al Compratore contro l'alienante i respettivi diritti, se, e come possono competergli, per i pagamenti eseguiti ec.

Fatto a Pistoja li 10. Settembre 1844.

Dott. *Lorenzo Lorenzi*
Procuratore Legale di esso sig. Batosti.

Si rende noto come col Decreto del Regio Tribunale del Ponte a Sieve del 30 Settembre 1844. ad istanza della nobile signora Marchesa Cristina Vedova Giugni Canigiani Tutrice dei minori relitti dal fu Illmo. sig. Tommaso dei Marchesi Giugni Canigiani è stato inibito a Gio. Battista Bartolozzi Capo, ed a tutti gl' Individui componenti la famiglia Colonica del Podere detto Uscioli *posto nel Popolo di S. Piero in Colognole, di proprietà dei minori predetti, qualunque contrattazione, compra, e vendita di Bestiami, grasce, sughi, e quanto altro ec. per conto, ed interesse della Colonìa del suddetto podere, con essere stato dichiarato che nessuna contrattazione che si potesse fare dai prefati Bartolozzi Coloni licenziati sarà valida, nè obbligatoria per i proprietarii di detto podere senza la presenza, consenso, ed approvazione di Giovan Battista Cappelli Agente alla Fattoria di Casella in Colognole, alla quale è addetto il suddivisato Podere.*

Mess. F. Caldini Proc.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione di Decreto proferito dal Regio Tribunale della Lastra a Signa li 30. Settembre decorso, nella mattina del dì 13. Novembre del corrente anno, avanti la porta esterna di detto Tribunale sarà proceduto al pubblico Incanto di una Fabbrica detta l'Osteria del Leone, in cattivo stato, con un campo annesso, situato il tutto fuori del Castello della Lastra, in posizione che fronteggia la Strada Regia Pisana, di cui volontariamente ne fù domandata la Vendita, e che già venne ammessa con precedente Decreto del Tribunale istesso della Lastra fino dei 29. Luglio decorso.

Quale Incanto avrà luogo in detto dì 13. Novembre prossimo, e giorni successivi occorrendo, sul prezzo di Scudi 245. resultante dalla stima fattane dal Perito Ingegnere sig. Pietro Rossini debitamente registrata, per quindi rilasciarsi al maggiore e migliore offerente nello stato attuale di deperimento in cui si ritrova la Fabbrica suddetta, e colle condizioni di chè nella relativa Cartella d'oneri, alla quale ec.

Dott. *Giovanni Romanelli.*

Il Regio Tribunale di Prima Istanza di Pisa.

Inerendo alle Istanze avanzate dal sig. Gaetano Bracci, contro il Nobil sig. Vincenzo Landucci nella sua qualità di Curatore al pienamente sottoposto sig. Cavaliere Federigo De Fulger dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del nominato sig. De Fulger aventi diritto al reparto in natura dell'importare dei Beni spettanti al medesimo signor De'Fulger latamente descritti nella enunciativa del presente Decreto da ritenersi a tutti gli effetti di ragione come qui distintamente riportati per i prezzi di Stima pure in quella enunciati ascendenti nel loro coacervato ammontare al seguito del sofferto sbasso del venti per cento a scudi 220. Assegna ai Creditori stessi il termine di giorni trenta continui a comparir negli Atti, e produrre nelle forme Legali i documenti, e titoli giustificativi i loro diritti, e crediti, e fare le altre incumbenze ec.

Omette la nomina del Procuratore per redigere un tal Progetto di Graduatoria atteso lo scarso numero dei Creditori interessati.

E finalmente pone le spese del presente Decreto a carico dell'importare dei Beni da distribuirsi in natura prelevabili col privilegio della Legge.

Firmati all'originale — *Luigi Giachi* Presidente.
Dottor *Benedetto Ceccanti* Coad.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima istanza di Pisa alla pubblica Udienza del dì 12. Settembre 1844. sedendo i sigg. Presidente Luigi Giachi, Auditore Carlo Galardi, e Auditore Giacinto Albergotti presente il pubblico Ministero; il presente Decreto, è stato letto a forma della Legge.

Firmati — Dottor *Benedetto Ceccanti* Coad.
Per copia conforme — *Angiolo Borghini* Coad.
Per copia conforme — Mess. *Massimo Michelazzi.*

In esecuzione del Decreto del dì 3. Ottobre corrente sono invitati i Creditori del Fallito Ranieri Ghisi, a presentarsi la mattina del dì 22. detto avanti il Giudice Commissario del Fallimento medesimo per procedere all'ultima verificazione dei Crediti.

Pisa 4. Ottobre 1844.

D. *A. Tanucchi*

Digitized by Google

EDITTO

Per parte del Tribunale di prima istanza di Livorno ed ad istanza delle signore Diomira, Adelaide, Colomba e Carlotta Sorelle Batini attendenti alle Cure domestiche domiciliate a Castel Nuovo della Misericordia assistite dai loro respettivi mariti Bartolommeo Potenti, Dottore A. Franciosi, Massimiliano e Leonildo Balzini possidenti con esse conviventi rappresentate da Messer Remigio Pardossi surrogate in ordine al Decreto di detto Tribunale del dì 13. Agosto 1844. al sig. Cavalier Avvocato Michele D'Angiolo nel Giudizio di Vendita Coatta de' Beni immobili spettanti al signor Pietro del fu Vincenzio Batini possidente domiciliato a Castel Nuovo della Misericordia Vicariato di Rosignano come in Atti del di contro numero 228. del 1841 si deduce a pubblica notizia che l'Illmo. sig. Cancelliere di questo Tribunale in questo giorno in esecuzione al detto Decreto 13. Agosto 1844. ed al precedente del 21. Settembre 1841. ordinatorio dell'appresso vendita ha destinato la mattina del dì 20. Dicembre 1844. ad ore dodici meridiane pel terzo ed ultimo incanto de' detti Beni da vendersi e descritti nella Perizia del sig. Adolfo Wurtemberg del 2. Settembre 1841. e nella Cartella redatta dal detto sig. Cancelliere il 14. Dicembre 1841. e componenti il solo primo e secondo Lotto e come resulta dagli Atti di Numero 228. del 1841. affissa detta Cartella ne' luoghi voluti dalla Legge notificata agli interessati e pubblicata nel Giornale degli Atti Giudiziali sotto dì 25. Decembre 1841. nel Numero 102. del 1841. qual Vendita ed Incanto seguirà de' detti primo e secondo Lotto soltanto de' detti Beni avanti l'Uffizio dell'Asta pubblica posto in Livorno al numero 100. in via Grande nelle forme volute dalla Legge coll'ultimo sbasso del 15. per cento sul prezzo respettivamente assegnato dal detto Perito Wurtemberg a detti primo e secondo Lotto dei detti Beni come da detta Cartella; e con i patti e condizioni di che nella detta Cartella, in correzione de' quali patti e condizioni vien dichiarato soltanto; primo quanto alla condizione quinta che il pagamento da farsi de' Liberatarii delle spese e funzioni legali relative alla Vendita de' detti Beni in luogo e vece di Messer Pietro Morgantini stato Procuratore Legale del primitivo Creditore sig. Avvocato Michele D' Angiolo sarà fatto a Messer Remigio Pardossi Procuratore Legale delle dette istanti Sorelle Batini come sopra surrogate per gli effetti della Vendita stessa e tal pagamento sarà fatto nelle forme di che in detta condizione quinta di detta Cartella di detto Messer Remigio Pardossi con tanta rata privilegiata del prezzo o prezzi di liberazione quanto a tutte le spese e funzioni legali giudiciali e stragiudiciali da detto Messer Pardossi già fatte e da farsi per ottener la surroga in detta procedura e per proseguir la procedura stessa di Vendita fino alla respettiva liberazione inclusive; secondo, Che la Vendita l'incanto, e le relative condizioni vengono limitate a' soli Lotti primo e secondo di detta Cartella.

Atto fatto a Livorno li 24. Settembre 1844.

D. Pardossi.

A. Cempini Coad.

Il sig. Anton Giovanni Bruno nella sua qualità di Sindaco provvisorio al Fallimento del sig. Carlo Mini, in conformità dell'Art. 502. del Codice di Commercio, invita tutti i Creditori di detto sig. Carlo Mini, a presentare nel termine di giorni 40. i loro titoli di credito, rilasciandoli nelle mani di detto sig. Sindaco dietro sua ricevuta, e depositandoli nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di questa Città, per quindi procedere ne' modi di ragione alla verificazione dei Crediti medesimi qualora vengono giudicati ammissibili.

Livorno li 3. Ottobre 1844.

D. *Adami* Proc. del Sind.° Provv.°

AVVISO

PER VENDITA GIUDICIALE AL PUBBLICO INCANTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto dì 16. Luglio 1844. ed alle istanze del Nobil Uomo sig. Cav. Priore Pietro Cesare Papanti pos. dom. in Pisa rappresentato da Mess. Tommaso Mangani, nella mattina del dì 20. Decembre 1844. a ore dodici meridiane nell'Uffizio dell'Asta pubblica di Livorno situato nella Via Ferdinanda a terreno dello Stabile di N.° 100. sarà proceduto in pregiudizio del sig. Cav. Odoardo De Silva in proprio, e come Erede del di lui Padre signor Marchese Amadeo De Silva possidente domiciliato in Spagna, ed elettivamente in Livorno nella Casa di abitazione del sig. Dionisio Vannoni Impiegato Regio, alla vendita per via di pubblico Incanto della Fattoria denominata di Coteto situata nelle adiacenze di Livorno in Popolo di S. Martino in Salviano, Giurizione del Tribunale predetto, Comunità di Livorno, ed in piccola parte nell'interno di detta Città in Vicaria di S. Benedetto, composta di Beni in parte liberi, ed in parte livellarj di dominio diretto dei Regj Spedali riuniti di Pisa, oggi ricondotti in forma moderna dal prefato sig. Cav. Priore Papanti, e resi alienabili in ordine al pubblico Istrumento del dì 27. Settembre 1842. rogato Ser Giulio Paperini di Pisa latamente descritta nelle Relazioni giudiciali dei sigg. Gaetano Pasquini, Diego Turbati, e Pietro Della Pace del dì 11. Settembre 1833. e dei sigg. Gaetano Pasquini, e Diego Turbati del dì 20. Decembre 1843., e del sig. Alessandro Martini del dì 27 Gennajo 1844. esistenti nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno negli Atti di N.° 612. del 1829. e 258. del 1843.

L'Incanto verrà aperto sul prezzo di stima determinato dai Periti Giudiciali Pasquini, Turbati, e Martini in Scudi fiorentini 14,632. lire 4. soldi 17. e denari 2. e con le condizioni espresse nella relativa Cartella d'Incanto del dì 9. Settembre 1844. esistente nella Cancelleria del suddetto Tribunale.

Livorno li 23. Settembre 1844.

Dott. *Tommaso Mangani.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO					ARGENTO			
Ruspone	L.	42	11	8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3	4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6	8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	6	8	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16	8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	16	8				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6	8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	—	—	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	—	—	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 4
Doblone di Spagna	»	97	—	—	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	—	—	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15	—	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10	—				

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Siena del dì 5. Ottobre 1844.

15. 63. 79. 8. 50.

Digitized by Google

NUMERO 122. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 10 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 28 Settembre

L'elezione del Lord Maire ebbe luogo jeri a Londra. Vi fu competenza fra gli *Aldermen* Thomas Wood e Gibbs. Quest'ultimo, mercante di pesce nella *City*, ottenne la maggiorità dei voti.

—Mentre che la rendita della *Revoca* continua a produrre somme considerabili settimanalmente, la *Società Conservatrice* creata a Dublino contro la *Revoca* stessa, è costretta a sospendere le sue operazioni finanziere ed a liquidarsi in *deficit*. Il segretario della Società ha fatto conoscere, in un *Meeting*, la critica situazione della cassa che esso ha attribuita all'apatìa dei membri.

—Si riuniscono in questo momento circa 30,000 uomini d'ogni arme nelle vicinanze di Windsor. Il Principe Alberto ha intenzione d'offrire al Re Luigi-Filippo una rivista dei reggimenti più belli dell'Inghilterra.

Leggesi nel *Morning-Herald*:

« Secondo le misure state prese, S. M. il Re dei Francesi arriverà in Inghilterra il 7 ottobre, e il dì 8 o 9 sarà a Windsor. Il marchese d'Exeter, il Conte Jersey, il Conte di Liverpool, lord Ernesto Bruce, il Duca di Bucclengh, il Duca di Wellington, sir Rob. e Lady Peel, e tutti i grandi dignitarj dello Stato, sono invitati al Castello di Windsor per assistere alle feste che avranno luogo nel tempo che il Re dei Francesi vi soggiornerà.

Il *Sun* parlando del prossimo arrivo in Inghilterra di S. M. il Re dei Francesi così si esprime:

« Possiam dire senza timore di ingannarci che fino al giorno d'oggi l'Inghilterra non avea avuto l'onore di ricevere la visita amichevole d'un sovrano di Francia. Era questo un esempio riservato alla storia di Luigi Filippo; e l'arte con cui egli ha preparato il suo ricevimento porge un idea dell'estensione del suo spirito e dell'abilità colla quale egli ha reso gli avvenimenti più favorevoli alla sua causa.

« Un mese fa, la guerra sembrava inevitabile tra la Francia e l'Inghilterra; gli affari di Taïti e quelli di Marocco sembravano presentare difficoltà insuperabili. Non si vide mai uomo così prudente, così abile, così profondo nei suoi disegni, così felice nel realizzarli come il Re Luigi Filippo.

« Egli ha saputo mantenere la pace in Europa, egli ha portato l'industria francese a un grado di sviluppo non conosciuto prima di lui, e oggidì nell'età di 72 anni egli viene senza protezione in mezzo ad un popolo che si reputa il nemico naturale della Francia. Ebbene! questi nemici gli renderanno giustizia.

— Secondo un giornale di Douvres, correva voce che circa 12 miglia distante da questa città, fosse stata raccolta in mare una bottiglia contenente una carta sulla quale era scritto queste parole: « *Presidente*. Tutto è perduto!... Dio vi conservi tutti! Lennox. » Sarebbe questo il primo vestigio della perdita di questo disgraziato vascello.

— O'Connell è partito da Dubhno per la sua terra di Durynane. (*F. Fr.*)

CHINA

Secondo gli ultimi carteggi di Hong-Kong, i chinesi mostrano grande apprensione per l'imminente venuta dell'ambasciata che la Francia manda all'Impero Celeste, col corteggio, second'essi, non necessario di troppe navi da guerra. Essi temono che i francesi, il cui commercio colla China è sinora estremamente insignificante, non intendano occupare qualche loro isola o qualche punto sulle coste del loro impero. Si sa che la spedizione diplomatica francese, secondo le più recenti notizie, è giunta a Singapore, punto estremo della penisola di Malacca. I chinesi sembrano provar similmente qualche inquietudine per la missione degli Stati Uniti, la quale, più sollecita, è di già arrivata a Macao. I chinesi, a quel che pare, sono bensì disposti a trattare coi rappresentanti dei governi di Parigi e di Washington, ma, secondo tutte le apparenze, troppo loro non va a genio il desiderio che questi ambasciatori avrebbero di penetrare sino a Pekino; e si chiamerebbero paghi, se loro riuscisse di contentarli con una negoziazione intavolata a Canton e rimandarli poi il più presto possibile. (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 1 Ottobre

Il *Moniteur* pubblica la R. Ordinanza con la quale sono decorati o promossi nell'Ordine della Legion d'Onore varj soldati e ufiziali dell'armata d'Africa.

— S. M. il Re ha fatto rimettere la somma di 1000 franchi alla Commissione residente a Roma, e incaricata di erigere un monumento a Torquato Tasso.

Stamattina la stessa M. S. è partita pel Castello d'Eu, e il dì 5 o il 6 s'imbarcherà al Tréport.

Il numero delle persone, che debbono accompagnare il Re in Inghilterra, è ristrettissimo, e non si comporrà se non di 20, al più. Si sa d'altra parte che S. M. ha dichiarato essere sua intenzione di rimanere incognito in Inghilterra.

Il Duca d'Aumale dee recarsi a Napoli nel corso del mese d'ottobre per fare una visita alla sua fidanzata, la principessa Carolina di Salerno.

— Un dispaccio telegrafico di Gherbourg, pervenuto jer sera al ministro della marina e delle colonie, annunzia che la corvetta a vapore il *Plutone*, sulla quale sventola la bandiera di S. A. R. il Principe di Joinville era comparsa alle viste dello stesso porto a un ora dopo mezzo giorno continuando il viaggio nella direzione dell'Havre. S. A. R. avea lasciato Cadice il 22 settembre dopo aver ricevuto gli ultimi ragguagli delle operazioni regolarmente effettuate per l'evacuazione dell'isola di Mogador, ed aver provvisto personalmente alla successiva spedizione a Tolone dei vascelli ed altri legni componenti la squadra messa sotto i suoi ordini.

Si ha da Tolone in data del 27 che a bordo del *Jemmapes* erano colà arrivate due compagnie d'infanteria di marina, le quali presero gran parte agli affari di Tangeri e di Mogador. La banda musicale del reggimento è andata a prenderle nel porto, e le ha condotte al suono di militari sinfonie alle loro caserme. Anche il capo battaglione Pujol, comandante l'infanteria, è sbarcato coi suoi soldati.

— Dicesi che il signor di Glucksberg debb' essere nominato ambasciatore in Svizzera.

Il sig. De Lantivy, Console francese a Gerusalemme, è stato dal ministro degli affari esteri richiamato, ad istanza del nostro Ambasciatore presso la Sublime Porta.

—Parlando dei trofei d'Isly esposti, come si disse, alla vista del pubblico, un Giornale così li descrive:

« Il più importante fra essi è fuor di contrasto il famoso parasole del figlio dell'Imperatore. La sua asta, di legno di pino, ha tre metri d'altezza e 5 centimetri di diametro, è mal lisciata, e in cima ha una palla di metallo d'Algeri.

« I raggi del parasole hanno 50 centimetri, il che gli dà circa tre metri di circonferenza. È di damasco amaranto o chermisino, foderato di damasco verde; la parte superiore è tutta lacera. Esso si apre assolutamente come i nostri ombrelli, solo che non ha susta per tenerlo aperto; ma è provvisto d'un lungo cavicchio di ferro, appeso ad un grosso cordone verde, il qual cavicchio s' infila in un foro fatto nell'asta, e sostiene così l'anello, cui fanno capo tutti i raggi del parasole.

« I ricami d'argento dorato, ma sbiaditi, che coprono il di sopra del parasole, sono ammirabili per eleganza ed esattezza; essi rappresentano arabeschi e fiori d'una leggierezza e d'una correzione di disegno incomparabili; una frangia cortissima gli pende all'intorno. In fine, pietre preziose, parecchie delle quali assai grosse, sono incastrate ne' ricami.

« La tenda ricopre una superficie di 1000 metri quadrati; ogni pezzo di essa è coperto di arabeschi azzurri, bianchi, verdi e rossi: sembra antica e lacera quanto il parasole. Ella fu guernita di mobilia tale qual era quando il principe imperiale la lasciò dopo la disfatta d'Isly.

« Vi sono inoltre una ventina di bandiere appese a rozze aste di legno resinoso, sormontate da una palla d'ottone, ed alte forse quattro metri. Parecchie di quelle bandiere sono ricchissime e bellissime; quasi tutte sono di damasco chermisino o verde, altre sono di color misto, ma tutte hanno ammirabili ricami d'oro e d'argento. Una è carica di versetti del Corano, artisticamente trapunti; essa è il famoso stendardo della guerra santa.

« A lato di tali bandiere sono lance, jatagani, fucili, selle ec; una delle bandiere è fatta di stoffa di calicot, di fabbrica inglese. *(F. Fr.)*

—Leggesi nel *Courrier Francais*:

Sappiamo da sorgente sicura che le speranze le quali si erano concepite relativamente al taglio dell'istmo di Panama non si sono effettuate. Il signor Garella è di ritorno dalla sua esplorazione, e resulta da' suoi studii che il punto di divisione dell'istmo fra i due oceani non è solamente a dieci metri al di sopra del livello del mare, come avea annunziato la compagnia franco-granatina, ma bensì a 125 metri, di modo che invece di un semplice taglio e di un canale senza cateratte, vero stretto artificiale, che erasi sperato fare, secondo i livellamenti degl' ingegneri della compagnia, non bisogna più pensare che a un canale al punto di divisione, con più di sessanta cateratte ripartite sulle due pendici. Il signor Garella è, come tutti sanno, un ingegnere distinto delle miniere, e aveva ricevuto dal governo francese l'incarico di esplorare i luoghi e di verificare i livellamenti della compagnia franco-granatina.

—Un giornale riferisce il fatto seguente che, s'è vero, merita di fermare l'attenzione degli uomini competenti: « Il sig. D . . . ha un cane da caccia superbo, che fu morso da un altro cane arrabbiato. Il sig. D. . . forzato a l uccidere il suo cane, prese un'enorme dose d'arsenico, che gli fece ingoiare in pillole. Quel veleno sì mortifero, invece d'uccidere l'animale, il guarì perfettamente. » *(Deb. e Comm.)*

NOTIZIE D' AFFRICA

La maggior parte delle truppe francesi, che hanno rivarcato la frontiera dopo la conclusione della pace col Marocco, sono raccolte e continueranno provvisoriamente a rimanere a Gemmaa Ghazauat. Le comanda il generale de Lamoricière, il quale è, dicesi, in relazione col figlio dell Imperatore di Marocco.

— Abd-el-Kader non si è, come fu preteso, mostrato nel Deserto vicino ad Ain Madhi. L' emir si trova, secondo i carteggi di Gemmaa Ghazauat, a ben 150 leghe lungi da quella Città. Dopo la battaglia dell Isly, Abd-el-Kader si volse colla sua truppa, col suo seguito, e colla sua famiglia, in tutto 2000 persone circa, verso i monti di Garet, che sono 30 leghe lontano dal confine gallo-marocchino, dove egli si tratteneva tuttavia alla data delle ultime notizie. Egli era stato ammalato, e la maggior parte della sua gente era travagliata dalla febbre. Nulla, volendolo, sarebbe più facile ad Abd-er-Rhaman che di impadronirsi dell'emir e di quanti gli tengon dietro.

Abd-er Rhaman propose, dicesi, di dare per residenza all' Emiro, tostochè metterà piede sul territorio dell' Impero, una città del Marocco, la cui guarnigione dovesse essere metà di francesi e metà di Marocchini. Il Maresciallo Bugeaud non crede sufficiente questa garanzia, e chiede che Abd-el-Kader sia rilasciato alla Francia.

— La squadra francese comandata dal contrammiraglio Parseval-Deschénes è ancora a Tunisi. In questi ultimi tempi la sua presenza in quelle acque non aveva tanto per oggetto di osservare la condotta della flotta turca a riguardo di Tunisi, quanto di tener in soggezione i tunisini medesimi e i barbereschi di quelle parti durante la spedizione dei francesi contro Marocco.

—Ecco alcuni particolari sulla dimostrazione ostile dei kabaili di Dellis contro i francesi. Il 21 del mese passato, Ben Salem, Beli Hassem o Hassi, ed un altro capo, del quale non si sa il nome, piantarono il loro campo a Sidi Naman, presso il mercato del Sebt: essi avevano 2000 kabaili a piedi e forse 200 cavalieri. Il 22, al momento di muovere, questi capi non potevano intendersi sul modo di assalire. Molti kabaili, del resto, ricusavano di marciare contro i francesi. I capi dei Beni Raten mettevano in opera tutta la loro influenza per dissipare questo adunamento. Le loro persuasioni non rimasero senza effetto; la sera stessa il campo più non esisteva che di nome. Ben Salem e Bel Hassem non avevano la domane più di 500 o 600 uomini fra ambidue. I capi dei Beni Raten non cessavano d'insistere per distornarli dal pazzo loro disegno. Tutte le tribù (aggiunge il *Moniteur Parisien*) sono tornate alle ordinarie loro stazioni. L'adunamento di Dellis non fu dunque che un' unione senza legame, scopo, od accordo: esso si sciolse da sè. La nuova spedizione, mandata dal maresciallo Bugeaud verso Dellis, non sarà, in conseguenza, che una passeggiata militare, la quale probabilmente si compirà senza combattimento.

(Deb. Semaph. e G. P.)

AFFARI DI SPAGNA

La *Gazzetta di Madrid* pubblica una lista di Senatori scelti dalla Corona, fra i quali figurano, come Senatore di Barcellona, Miguel Tacon; come Senatore di Badajoz, il Conte di Santa-Olalla; come Senatore di Madrid, il marchese di Pena-Florida ec.

Sembra certo che nella prossima sessione le Cortes avranno a trattare soprattutto tre questioni principali, le finanze, le leggi amministrative, e la riforma costituzionale.

Il primo affare di cui si è occupato il sig. Mar-

Digitized by Google

tinez de la Rosa subito dopo la sua elezione al potere, è stato quello di Montevideo, che avea già richiamata l'attenzione del suo predecessore, ma gli affari del Marocco aveano impedito di prendere su tal proposito una risoluzione propria a rimediare al male. Ora su quest'importante affare, il Consiglio dei Ministri ha deliberato, e perciò venne spedito l'ordine al signor Carlos Creus, Console di S. M. a Bajonna, di portarsi a Madrid per ricevere instruzioni verbali, e partire per quelle lontane contrade rivestito del carattere di Console generale nella repubblica dell'Uruguaj, onde proteggervi la vita e gl'interessi degli spagnuoli. Il Governo ha ordinato, collo scopo medesimo, di armare alcuni vascelli della marina reale che debbono condurre questo funzionario e coadjuvarlo a compiere la sua importante missione. *(F. Fr.)*

AMERICA

(Stati Uniti)

I nostri pubblicisti sostengono che, in origine, il Texas faceva parte della Luigiana, ceduta dalla Francia agli Stati Uniti e che, in certe negoziazioni tra la Spagna (tuttavia padrona del Messico) e gli Stati predetti, il gabinetto di Madrid loro avrebbe assicurato il possesso del Texas. Si allega pure la circostanza che, quando il Texas si separò dal Messico dichiarandosi indipendente, la Spagna non aveva ancora riconosciuto l'indipendenza del Messico, e il proclamarsi indipendente che il Texas faceva era un atto di ribellione contro la Spagna, e non contro del Messico. E per queste ragioni di diritto, e per altre considerazioni di convenienza e di politica, si crede assai generalmente, agli Stati Uniti, che il Texas possa e debba essere incorporato. Che se il Senato non approvò il *bill* dell'annessione, rimane tuttavia aperta al potere esecutivo una via legale per ottenerla; e questa consiste nel far proporre da un qualche suo partigiano, nella Camera dei Rappresentanti o in quella del Senato, un *bill* per l'annessione, nel qual caso, giusta la Costituzione, trattandosi dell'ampliamento del territorio federale, i membri delle due Camere votano insieme per capi (come si fa quando nell'elezione del presidente della confederazione non vi è maggioranza assoluta); ed a questo modo la maggioranza che il governo ha nella Camera dei Rappresentanti e la minoranza in cui trovasi in quella del Senato bastano ad assicurargli la maggiorità numerica complessiva per la desiderata annessione. *(G. P.)*

AUSTRIA

Vienna 29 Settembre

Le Loro Maestà l'Imperatore e l'Imperatrice sono arrivate jeri dopo il mezzogiorno all'I. e R. villeggiatura di Schonbrunn nel più prospero stato di salute, ritornando dal viaggio di Trieste.

(Illirio) *Trieste 20 Settembre*

Leggiamo nei giornali del Lloyd:

Il Bark aust. *Joachimb*, cap. Antonio G. Bussanich, è arrivato il 21 del mese corrente da Bombay in soli 136 giorni. Sì l'andata che il ritorno pel Capo di Buona Speranza fu compito senza la minima avaria, e malgrado i tempi di tratto in tratto poco favorevoli, il viaggio fu assai breve.

Contemporaneamente col *Joachimb* arrivò la nave austriaca *Amalia Giuseppina*, capitano Martinolich in 73 giorni da Galveston (nel Texas). La bandiera austriaca mercè la bravura dell'intraprendente capitano fu veduta per la prima volta in quelle acque; all'entrare in quel porto la nave fece una salva di 21 colpo di cannone, a cui i forti corrisposero tiro per tiro. Il Governatore con diversi consoli colà residenti si recarono a bordo della nave, accettarono un pranzo a cui furono invitati dal capitano, fecero brindisi per le amichevoli relazioni fra l'Austria ed il Texas, ed il capitano ottenne quindi la cittadinanza d'onore dalla città di Galveston. Ella è cosa cara oltre ogni dire il vedere come la nostra marina consegue sempre più il suo scopo di effettuare il traffico tra la Monarchia Austriaca ed i passi transatlantici. *(G. di Mil.)*

IMPERO OTTOMANO

Si legge in una lettera di Costantinopoli 12 settembre:

« Nel giorno 5 corr. il primo dragomanno dell'ambasciata russa Principe Handschery, si portò in grande uniforme dal ministro Rifaat bascià, e gli presentò la decorazione di un colonnello ottomanno dicendo, che dessa apparteneva ad un colonnello che fu preso sopra un battello a vapore ottomano carico d'armi e di munizioni, destinato per le coste della Circassia. Il ministro turco rispose, che ciò non bastava a provare che il portatore della decorazione fosse un colonnello ottomano, e molto meno, quando realmente lo fosse, che avess' egli avuto l'incarico di agire per conto del suo governo.

« Il dragomanno aggiunse però che gli ufficiali russi nella perquisizione fatta sul legno, aveano trovato che la polvere e gli involucri erano delle fabbriche ottomane e che le marche o stemmi delle armi erano gli stessi che si veggono sui fucili dei soldati turchi. A ciò Rifaat bascià non seppe che rispondere. Solo disse poter egli assicurare che nè lui, nè i suoi colleghi avevano la minima cognizione della cosa in discorso. Infine il principe russo aggiunse, che frattanto il colonnello turco verrà mandato nelle miniere della Siberia, e che starà in facoltà della Porta il reclamarlo o nò. *(Ver.)*

(Egitto) *Suez 20 Agosto*

Il Governatore turco nell'Arabia, Osman pascià, odiato dagli arabi per la sua avarizia, diede motivo di sollevarsi contro la Porta a tutte le tribù sulle coste del mar Rosso, e vicine alle città sante. Queste tribù sollevate spogliano i viandanti, e il disordine giunse a tale, che il pascià dovette spedir delle truppe contro le medesime. Le sue truppe consistono in 3 a 4000 uomini mal pagati, e su cui non può far calcolo. Sulle sponde dell'Eritreo, vacillano da ogni parte gli avanzi dell'ottomana grandezza. Il porto di Massowa, sulle coste dell'Abissinia, è abitato da una guarnigione turca che vi si è colonizzata. Questo porto fu posseduto da Mehemet Alì pascià d'Egitto, ma egli dopo la pace del 1840 dovette restituirlo alla sublime Porta. Ora Ubie Re di Tigrè nell'Abissinia vuole impadronirsi di Massowa per avere un punto commerciale sulla costa. Nell'anno scorso ne fu dissuaso dal vicario cattolico sig. de Giacobis. Il Re Ubie è però tornato nuovamente sull'idea di conquistare Massowa, ed a quest'ora ha fatto anche i preparativi per tale spedizione. La conquista ne è facile, perchè i turchi non hanno nessun legno da guerra sul mar Rosso, e perchè Osman pascià governatore dell'Arabia turca, non ha truppe bastanti da mandare in difesa di quel porto. *(G. M.)*

ITALIA

STATO PONTIFICIO

Roma 5 Ottobre

In occasione della promozione al Vescovato di Eritrea e alla Presidenza della pontificia Accademia de' Nobili Ecclesiastici del Rmo. P. Gio. Battista Rosani Vicario Generale delle Scuole Pie, la Santità di nostro Signore Papa Gregorio XVI, con Decreto emanato per l'organo della Sacra Congregazione dei Vescovi e Regolari il dì 27 settembre pr. pass., e pubblicato nell'Oratorio interno della Casa Professa di San Pantaleo il dì 30 detto, si è degnata di eleggere alla vacante carica di Vicario Generale della suddetta Corporazione Religiosa il Rmo. P. Giovanni Inghirami Preposito Provinciale dell'Ordine stesso in Toscana, illustre Matematico ed Astronomo, e Membro delle più celebri Accademie di Europa. *(Diar. di Roma)*

Digitized by Google

Notizie Posteriori

Sebbene il *Debats* del 1.° ottobre annunziasse nelle sue *Notizie del mattino* che S. M. il Re era già partito pel Castello d'Eu, nel successivo foglio del 2, lo stesso giornale fra le notizie del dì 1.° dice:

« La partenza del Re per il Castello d'Eu, che era stata fissata per domani (2) è aggiornata fino a giovedì mattina (3).

« La Regina, la Principessa Adelaide, e il Duca di Montpensier accompagneranno S. M.

« Si crede che il Re partirà per Portsmouth nella notte del 6 al 7, accompagnato dal Duca di Montpensier.

« I luogotenenti generali barone Atthalin e Conte de Rumigny, i colonnelli Conte Dumas e Conte Chabannes, ajutanti di campo del Re, sono designati per accompagnarlo in questo viaggio, come pure il colonnello Thierry, ajutante di campo di S. A. R. il Duca di Montpensier, il Baron Fain, primo segretario del Gabinetto, Mr. Fouquier, primo medico, e Mr. Pasquier figlio, chirurgo del Re.

« Mr. Guizot e l'ammiraglio de Mackau andranno domenica a raggiungere S. M. al Castello d'Eu, per accompagnarlo quindi in Inghilterra.

« Nel tempo dell'assenza del Re, i ministri si riuniranno sotto la presidenza del maresciallo Soult. S. A. R. il Duca di Nemours assisterà ai consigli.

« La Regina e la Principessa Adelaide aspetteranno al Castello d'Eu il ritorno del Re.

« L'assenza della LL. MM. sarà di circa quindici giorni.

Il medesimo giornale quindi soggiunge:

«Il Principe di Joinville è arrivato oggi (2) a Parigi a un'ora dopo mezzo giorno.

« S. A. R. aveva lasciato Cadice il 22 Settembre, sulla corvetta a vapore il *Plutone*. Sbarcato la scorsa notte all'Havre, il Principe è immediatamente partito per Rouen, ove ha preso la strada di ferro fino a Parigi. S. A. R. dopo aver fatta una visita al ministro della marina, si è recato a Saint-Cloud.

« La lettera officiale che annunziava al Principe di Joinville i preparativi per il di lui ricevimento a Tolone, partita da Parigi il 14 Settembre, non è arrivata a Cadice che il 24, due giorni dopo la partenza di S. A. R. »

—I fogli di Londra del 30 parlano diffusamente del viaggio di O'Connell a Durrynane. Esso ha incontrato in ogni città o villaggio un'immensa folla che lo acclamava e l'onorava con diverse dimostrazioni di gioja. A Limerick, ove arrivò à 10 ore di sera, la popolazione voleva staccargli i cavalli e trarre la sua carrozza a braccia; egli lo impedì con un certo risentimento.

S. E. il Baron Brunow darà Giovedì prossimo una gran Festa di Ballo al Palazzo della Legazione Russa, preceduta da un banchetto offerto al Conte di Nesselrode che parte il giorno seguente per Pietroburgo. Sir Rob. Peel, lord Stanley ed altri distinti personaggi sono nel numero degli invitati.

Spagna. — La *Gazzetta di Madrid* del 25 Settembre pubblica il Real Decreto che applica la conversione in titoli del debito consolidato al 3 per cento, ai Buoni del Tesoro emessi in virtù della Legge del 29 Marzo 1842; la conversione è fatta sul ragguaglio del 32 per cento. *(Deb. e Com)*

VARIETÀ

Nella Gazzetta di Milano del 28. Agosto è annunziata una *invenzione straordinaria*. Trattasi di una nuova Macchina a Vapore inventata dall'Avv. Paltrineri di Modena, ora dimorante nella suddetta Città di Milano, e che dopo essersi distinto nel Foro di Roma, si è da un tempo dedicato ai prediletti suoi Studj Matematici, Fisici, Meccanici. Secondo l'indicata Gazzetta il ritrovamento di questa importantissima macchina condurrebbe molto avanti per la soluzione del gran problema: trovare la maggior forza possibile nel minor tempo con minor dispendio e con minor rischio possibile. Già sono stati fatti felici esperimenti a Milano si a macchina fissa come a locomotiva in presenza di dotti ed intelligenti nazionali e stranieri, coll'intervento pure di S. A. I. e R. l'Arciduca Vice Re e dell'Augusto suo primogenito Principe Leopoldo; come altresì in Modena avanti l'intera Facoltà Fisica Matematica di quella Università. Nell'articolo dell'accennata Gazzetta mostrasi inoltre con solide ragioni che anche più in grande la riescita della Macchina debba corrispondere ai risultati ottenuti coll'azione del minor modello. Ed ecco i vantaggi che si hanno dalla macchina di cui si parla, al disopra delle finquì conosciute: riportiamo le parole dell'Articolo:

Sestuplicata forse la motrice forza colla stessa quantità di combustibile; ridotti a meno della metà il primitivo costo ed il peso, e nelle locomotive fors'anco risparmiato il *tender*; molto maggior facilità di fabbricazione; agevolezza e poco dispendio di manutenzione e di cure; annientato quasi integralmente il pericolo di scoppio delle caldaje; non più ostacoli per le lunghissime peregrinazioni; non più bisogno d'istituti e scuole per la fabbricazione e manutenzione di macchine a vapore; non necessità di grandi associazioni di capitali materiali ed immateriali, che rendevano tutta Europa quasi schiava di una sola industre nazione; applicabilità forse di altri acriformi in sostituzione del vapore; estensione a pressochè tutte le gradazioni dei bisogni sociali, ecco il prospetto degli incalcolabili vantaggi economico-politici della nuova macchina Paltrineri. Essa giganteggia tanto sopra le macchine a vapore a *stantuffo* e sopra quelle a moto rotatorio che ci salverà dal sempre crescente minaccioso rincaramento dei combustibili, farà scordare le concepite e forse deluse speranze sull'anti economico sistema atmosferico di Clegg e Samuda e s'indennizzerà con usura delle mancate sperienze di Wagner sull'ignoto elemento *elettro-magnetico*. In un oggetto di tanta importanza con tante probabilità di successo un esperienza in grande non era il minore degli omaggi al prossimo Congresso Scientifico in Milano.

Con questo annunzio onde sempre più apparisce la superiorità dei moderni sopra gli antichi nella Scienza, siaci permesso di collegare la menzione di un fatto che porterebbe a una conclusione inversa, quanto a *Poesia*.

S. M. il re di Prussia incaricò, non ha guari, il celebre poeta Tiech, e il non men celebre compositore di musica, Mendelssohn, di riprodurre l'*Antigone* di Sofocle. (*) Obbedirono essi al volere di un principe filosofo e protettore delle lettere: l'uno tradusse i versi greci; l'altro vi applicò la musica, e la tragedia fu rappresentata e cantata, qual'era secondo le tradizioni, sul teatro d'Atene, e ciò avvenne con somma soddisfazione del Pubblico. Tra noi non si sa come il Tiech traducesse i sublimi versi di Sofocle, e come il Mendelssohn desse alla musica odierna il carattere difficile a imaginarsi non che ad eseguirsi della greca melopea; ma da quanto ne dissero i giornali stranieri, l'Antigone conservò l'ordinatura e le forme di Sofocle, la scena fu decorata all'antica maniera, e il costume scrupolosamente osservato. L'effetto fu sorprendente. E tale fu pure a Parigi, ove la tragedia fu messa in iscena con la musica istessa di Mendelssohn, ma con versi francesi dei signori Meurice e Vaquerie.

E trattando di questa rappresentazione, un valente critico francese ha detto: » Qualunque sia l'incontestabile declinamento del teatro moderno, la fatica degli uni, lo spossamento degli altri, la noia dei commedianti che è quasi eguale alla noia degli spettatori, tuttavia non si può dire, in presenza dell'Antigone antica, circondata da tante lagrime, da tanti dolori, da tanti rispetti, che l'anima nostra sia morta alle grandi emozioni, che la verità abbia scemato di forza, che la pietà sia esaurita negli animi nostri, la passione nei nostri cuori: per lo contrario noi siam ritornati a queste emozioni dimenticate nel grande cammino dei grandi maestri, nobili sentieri sempre aperti, sempre facili, pieni d'ombra e di sole; arte incompiuta, se si vuole, ma arte che arriva di primo slancio ad altezze infinite; passioni, melodie, credenze, bellezza, genio, la pietà e le lagrime, il terrore e la grazia, la collera e il compianto, la bellezza divina e la grandezza mortale, tutto è là, tutto è là. »

Avete udito, o Italiani? (soggiunge nella Gazzetta di Piemonte il nostro intelligentissimo critico Romani). È un gran pezzo che io vo predicando in siffatto tenore; e voi se non a me, porgete orecchio al critico francese, perocchè vi è caro prender norme ed esempii da stranieri a preferenza de'nostri. *La è tutto*: in Euripide come in Sofocle, in Eschilo come in Euripide, *è tutto*. Chi tanto vi accieca perchè vi sembri non esservi *nulla*? I Burgravii, gli Ernani, i Tiranni di Padova, e simili altri flagelli.

Non è tutto questo una nuova conferma della bella verità detta da Bailly nei suoi elementi di fisica: » Che negli Antichi studiar debbono i Letterati e gli Artisti; ma gli Scienziati molte maggiori cose troveranno nei moderni? » E gli Scienziati ancora (sia concesso a noi di aggiungere) mentre rilevano la ristrettezza dello scibile degli antichi, non manchino di render loro giustizia riconoscendo quanta forza d'intelletto e quanto acume d'ingegno spesso dimostrino nello sciogliere con pochi dati i più difficili quesiti. Patranno grandi i *risultati* cui giungono, e chi ben calcola la penuria dei loro mezzi. E a questo proposito gli stessi Scienziati riflettano che quella ammirabile *Potenza mentale*, che in alcune Opere degli antichi, come in quelle di Archimede si ammira, nasceva in parte dal faticoso esercizio delle facoltà cui quella medesima penuria di mezzi gli costringeva; e da ciò deducano che una *soverchia* facilitazione negli Studj è più nociva che utile al pieno sviluppo degl'Ingegni.

(*) Il sig. Borel, nel *Journal de Commerce*, ricorda che anche Napoleone aveva concepito un simil pensiero di risuscitar sulle Scene le Tragedie di Sofocle.

Digitized by Google

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 Ottobre

I. E R. ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

In questa I. e R. Accademia delle Belle Arti si apre ogni anno un Concorso ai Premj minori perchè nei giovani non venga meno l'amore di quelle discipline alle quali sono educati. Nell'Adunanza del 15 Settembre p.° p.° i mentovati Premj furono dai Professori aggiudicati nel modo seguente:

PRIMA CLASSE
ARTI DEL DISEGNO

PITTURA

BOZZETTO A OLIO D'INVENZIONE

Sig. Pietro Cocchi di Pontremoli.

ACCADEMIA DEL NUDO DIPINTA A OLIO

Sig. Antonio Puccinelli di Castelfranco.

SCULTURA

BOZZETTO IN CRETA D'INVENZIONE

Sig. Ferdinando Palmerini di Firenze.

ACCADEMIA DEL NUDO IN CRETA

Sig. Ferdinando Palmerini suddetto.

ARCHITETTURA

PROGETTO ARCHITETTONICO D'INVENZIONE

Sig. Dario Giacomelli di Livorno.

COPIA DELLA PORZIONE DI UN EDIFIZIO

Non vi furono concorrenti.

DISEGNO

PENSIERO IN ACQUERELLO

Sig. Alessandro Laufredini di Firenze.

ACCADEMIA DEL NUDO IN DISEGNO

Sig. Emilio Vieusseux di Firenze.

ELEMENTI DI DISEGNO IN FIGURA

Sig. Augusto Betti di Firenze.

PROSPETTIVA

Sig. Cesare Gatti di Firenze.

ORNATO

Sig. Jacopo Ignudetti di Firenze.

AGRIMENSURA

Sig. Giustino Paggi di Siena.

SECONDA CLASSE
MUSICA

CONTRAPPUNTO

Sig. Angiolo Magri di Pietrasanta.

(Accessit)

Sig. Luigi Laschi di Firenze.

CANTO

Sig. Rosalia Boutet di Parigi.

Sig. Romolo Romoli di Firenze.

(Accessit)

Sig. Maria Mariotti di Firenze.

Sig. Paolo Vital della Svizzera.

SOLFEGGIO

Sig. Demetrio Martelli di Firenze.

(Accessit)

Sig. Elvira Gani di Firenze.

PIANO-FORTE

Sig. Egisto Casaglia di Firenze.

(Accessit)

Sig. Luigi Vannuccini di Fojano.

VIOLINO

Sig. Enrico Cajani di Firenze.

(Accessit)

Sig. Emilio Corradini di Firenze.

TERZA CLASSE
MECCANICA E CHIMICA

MECCANICA

Sig. Luigi Amadei di Firenze.

CHIMICA.

(Il Premio fu diviso)

Sig. Angiolo Magri di Pietrasanta.

Sig. Filippo Pistolesi d'Empoli.

— In una Adunanza precedente a quella della ricordata aggiudicazione dei Premj erano stati dal voto dei Professori eletti ai vacanti posti di Studio in Roma nella Pittura il sig. Annibale Marianini di Buti, nella Scultura il sig. Ferdinando Batelli di Panzano, nell'Architettura il sig. Francesco Angiolini d'Orbetello.

Dopo il ricordato giudizio sull'opere dei Concorrenti ai Premj minori vennero scelti a Socj Professori nella Pittura i signori Federigo Overbeck e Carlo Vogel di Vogelstein entrambi Tedeschi, il sig. Federigo Podesti d'Ancona, il sig. Clemente Alberi Professore e Maestro di Pittura Storica nella Pontificia Accademia di Bologna, il sig. Michelangiolo Grigoletti di Venezia Professore di Pittura nella I. Accademia delle Belle Arti in quella città; e nella Scultura i signori Benedetto Cacciatori Carrarese, Innocenzio Fraccadori di Verona, e Lorenzo Nencini Fiorentino.

Finalmente si acclamarono a Socj Onorarj S. E. il Barone di Galvagna Presidente dell I. e R. Accademia di Venezia, S. E. la Principessa Matilde Demidoff nata Napoleone, Lady Augusta Holland, il sig. Cavalier Enrico Cottrel Ciamberlano di S. A. R. Carlo Lodovico Infante di Spagna Duca di Lucca, il sig. Capitano Oreste Brizi Aretino, il sig. B. Magistretti Maestro d'Architettura e Disegno nell'I. e R. Scuola Normale di Milano, i signori Cav. Raffaello de' Conti Briganti di Forlimpopoli e Cav. Cosimo Buonarroti Consigliere della Real Consulta.

Nella seconda Classe ch'è quella della Musica, dopo che il voto degli adunati Professori aggiudicò i Premj consueti nel modo sopra indicato si stabilì che il Molto Rdo. sig. Abate Pietro Federighi passasse da Socio Onorario a Professore nella classe dei Maestri di Cappella e vennero eletti Accademici Professori il sig. Francesco Blasis nella detta classe, e i signori Vincenzio Pacini, e Carlo Becattini in quella degli Strumentisti.

Quindi furono nominati Socj Onorarj i signori Gio. Battista Ienger Direttore della grande Società Filarmonica di Vienna, Francesco Pospischil Socio d'Onore dell'Accademia Filarmonica di Roma, Giovacchino Giovacchini, Cesare Corazzi, Vincislao Fumi, Carlo Melani, e la sig. Adelaide Ferrini.

Nell'occasione del Concorso di cui si è parlato rimasero aperte per una settimana al Pubblico le Sale dell'Accademia ove non solo erano esposte le opere dei Premiati, e degli altri Concorrenti ma quelle ancora di molti Artisti valenti sì esteri che nazionali. Noi secondo che si usa nell'altre Accademie di Italia ci limitiamo a dare di queste opere un elenco lasciando al giudizio dell'universale il distribuire a ciascuna di esse la meritata lode.

Dovremmo qui pure annoverare le produzioni di Arti, e Manifatture che sono state esposte nel Locale di questa Accademia, molte delle quali splendidamente dimostrano a quanta perfezione sia giunta l'industria Toscana, ma nol consente l'angustia di questo foglio, e al nostro silenzio supplisce un ragguaglio nel quale ampiamente di ciò si ragiona, e venne messo alle stampe, e distribuito.

ELENCO
DELLE OPERE DI BELLE ARTI

GALLERIA DE' QUADRI

Statua in Bronzo

Il Gruppo di Benvenuto Cellini rappresentante Perseo uccisore di Medusa, riprodotto in bronzo dal sig. Clemente Papi per commissione di S. E. il Duca di Sotherland.

Pitture a Olio

L'Assunzione della Madonna del Prof. Niccola Monti. — Gesù fanciullo che disputa tra' i Dottori, del sig. Emilio Lapi, di commissione del Principe Anatolio Demidoff per la scuola di reciproco insegnamento di S. Niccolò. — Testa di un Religioso. Studio dal vero del sig. Carlo Harris. — Veduta di Capri, del fu sig. Giacomo Schmid. — Veduta di Napoli e altra di Sorrento, del me-

desimo. — Veduta di Mare col calar del sole, del medesimo. — Veduta di una città attraversata da un fiume, del medesimo. — Ritratto virile, del sig. Enrico Tempestini. — Paese con fiume e palancola, del sig. Luigi Municchi. — Francesca da Rimini, del sig. Romualdo Franchi. — Ritratto di giovinetta con cane, del suddetto. — L'Elemosina fatta secondo la carità evangelica e secondo la moudana ostentazione, del sig. Luigi Mussini, per suo saggio di studio come pensionato a Roma. — S. Rocco, del sig. Gaetano Cannicci, per commissione del sig. Cav. Barone Luigi Rossi. — Ritratto muliebre con fiori in mano, del sig. Tommaso Filati. — La Madonna addolorata, della sig. Ersilia Formigli. — Veduta di Firenze al calar del sole, presa della parte del poggio di S. Miniato, del sig. G. L. Brown. — Paese con bosco, del suddetto. — Copia di una Marina di Claudio Lorenese, del suddetto. — Veduta di una Fornacetta presso il ponte a Rignano, del Cav. Alessandro Leblanc. — Ritratto virile, del sig. Antonio Ciseri. — Sacra Famiglia, della sig. Albertina Mercatanti nei della Nave. — Ritratto femminile, del sig. Dario Angioloni. — Altri due c. s., del sig. John S. Aiton. — Vecchio fiorivendolo, del suddetto. — Tre ritratti virili, del sig. Carlo Fregiolini; e uno femminile, del suddetto. — Veduta delle Alpi Elvetiche, del sig. Haugh. — Veduta di Firenze a lume di luna; e Paese con fiume e pescaja, del sig. Antonio Ungarelli. — Un episodio del poema di Moore *l'amore degli Angeli*, del sig. Giuseppe Marrubini. — *La reverie*, del sig. Augusto Gendron. — Ritratto virile, di Fabio Borbottoni. — Giovinetto pensieroso con libro in mano, del suddetto. — Altro ritratto di giovinetto, del medesimo. — Testa di vecchio armigero, copia del sig. Dario Maffei. — Ritratto di giovinetto, del sig. Emanuele Costa. — Veduta di Firenze, del sig. Gio. Signorini di commissione del sig. Daniele Mac-Carthy. — Veduta della Piazza di S. Maria Novella colla corsa dei Cocchj, del suddetto. — Veduta di Firenze presa dal ponte sospeso sotto il poggio di S. Miniato, del suddetto. — Ritratto virile, del sig. Dario Castellini. — Ritratto femminile, del suddetto. — Ritratto d' un suonatore di Trombone, del suddetto. — Il Sonno dell'Innocenza, del Prof. Natale Schiavoni. — Pietro Eremita che bandisce la Crociata, del sig. Guglielmo Furse. — L'Adorazione dei Pastori, del suddetto. — Debora inspirata, della sig. Carolina Basevi. — Ritratto di un militare, del sig. Achille Becheroni. — Altro ritratto virile, del suddetto. — Paese ov' è espresso G. Cristo che mostra un fanciullo ai Discepoli, del sig. Baldastricca Tolomei. — Paese con Ossian che canta, del suddetto. — S. Filumena, del Prof. Michele Ridolfi. — Giacobbe cui vien presentata la veste insanguinata di Giuseppe, del sig. Antonio Ciseri. — Lo Spazzacammino melanconico, del sig. Giuseppe Moricci. — La morte di Buondelmonte Buondelmonti, del Prof. Benedetto Servolini. — Due ritratti virili, del sig. N. De Lorenzi. — Ritratto femminile, del sig. Ignazio Zotti. — S. Caterina da Siena, copia della sig. Luisa Cinughi. — La Maddalena del Correggio, e una Battaglia di Gagneraux, copie del sig. Antonio Bellandi. — Veduta di Campo Vaccino a Roma, del sig. Francesco Knebel. — Naufragio del Brigantino il Mercurio sulle coste della Spezia, del sig. Pietro Della Valle. — Ritratto virile, del sig. Niccola Sanesi. — Farinata degli Uberti alla Dieta d' Empoli, del sig. Andrea Pierini. — L'incoronazione del Petrarca, del suddetto. — Pier Capponi che straccia i capitoli in faccia a Carlo VIII, del suddetto. — Giovinetta cacciatrice, del sig. Pietro Melani. — L' Orfanello piangente presso la madre morta nella neve, del sig. Giulio Piatti. — Ritratto virile, del sig. Coriolano Sodi. — Gesù Cristo che confonde il Diavolo tentatore, del sig. Giulio Siraudin. — Gesù Crocifisso, del sig. Francesco Oberrauch.

Pitture e disegni di vario genere

La Madonna col divin Figlio che scherza con un volatile; pittura all'encausto sulla tavola, del Prof. Michele Ridolfi. — Ritratto virile con medaglia d' oro in mano; pittura all' encausto sulla tela, del medesimo. — Ritratto d' un Militare, disegnato a colori dal sig. Giuseppe Ciardi. — Gruppo di Fiori, dipinto a tempera dal sig. Francesco Mariti. — L' Interno della Tribuna della Galleria di Firenze, litografia disegnata e colorita del sig. Fortunato Fournier.

Architettura e Ingegneria

Progetto di uno Stabilimento di pubblici Bagni per la città di Firenze, inventato ed esposto in tre tavole dal sig. Dante Bellini. — Progetto di una gran Villa Imperiale, inventato ed esposto in cinque tavole dal sig. Luigi Rapi. — Progetto di uno Spedale per una città di provincia, inventato ed esposto in tre tavole dal suddetto. — Elevazione e studji parziali dell' Arco di Tito in Roma, Num. 4 tavole del sig. Dario Giacomelli. — Tomografia longitudinale e trasversale, projezione delle parti e studii parziali del Cavedio e Atrio del Convento della Carità a Venezia. Architettura del Palladio. N.° 5 tavole del sig. Pompeo Visconti. — Elevazione projettata e decomposta, pianta, sviluppi e studj parziali del ponte d' Eglisau già costruito da Stalder di Zurigo. Tavole due del suddetto. — Elevazione generale, projezione, sviluppi e pianta topografica, e studj parziali del ponte di Grenelle. Tavole due del Dottor Pietro Mazzini.

SCUOLA DEL DISEGNO

Pitture in miniatura ed a tempera

Ritratto d' un militare, del sig. David Gaglier. — Altro di una bambina, figura intiera, del suddetto. — Due ritratti di Rembrant, uno di Rubens, e uno di Raffaello, del sig. Carlo Foster. — Ritratto di Galileo Galilei, del suddetto. — La Maddalena di Carlo Dolci, del suddetto. — La Sibilla di Guido Reni, della sig. Antonietta Forzoni Accolti. — La Maddalena di N., della suddetta. — Testa di profilo, della sud etta. — Veduta della Piazza Montanara di Roma in giorno di festa, del fu Andrea Gasparini. — La fiera di Grotta-ferrata, del suddetto defunto giovine artista. — Studii d' erbe salvatiche fatte dal vero, dal suddetto. — Paese con vaccine, del suddetto. — Villano che munge una capra, del suddetto. — Effetto di neve, del sig. Francesco Bensa. — Effetto di vento, del suddetto. — Effetto di lume di luna, del suddetto. — Studio d' alberi, del suddetto. — Veduta delle vicinanze di Roma, del sig. Francesco Knebel. — Veduta della Cattedrale e del Campanile di Pisa, del sig. Cavalier Perrot. — Paese all' aurora, del sig. R. Mazzarini. — Otto specie di fiori, del sig. Gio. Rocchi.

Stampe in Rame

La Madonna con Gesù Bambino che benedice S. Giovanni, di Guido Reni, incisa dal sig. Luigi Errani. — S. Giacomo con due fanciulli, d'Andrea del Sarto, inciso dal sig. G. P. Lorenzi. — Madonna col divin Figlio, di Tiziano, incisa dal sig. Pietro Mancion. — Veduta del Canal grande di Venezia, del Canaletto, incisa dal sig. Thomas. — Putti danzanti, di Luca della Robbia, incisi dal sig. Aurelio Alfieri. — Ritratto della Virginia Lebrun, inciso dal sig. Margeot. — Sibilla Samia del Guercino, incisa dal sig. Blanchard père. — Ritratto di donna, d' Andrea del Sarto, inciso dal sig. Achille Calzi. — Ritratto di Gherardo delle Notti, inciso dal sig. Giulio Caron. — Ritratto di N. Pantera, del Morone, inciso dal sig. Giuseppe Barni. — Ritratto di Gherardo Douw, inciso dal sig. I. Thevernier. — La decollazione di San Gio. Battista, di Steenwich, incisa dal sig. Lorenzo Ruggi. — San Sebastiano, di Antonio Razzi, inciso dal sig. Meunier. — Una Storia di Giuseppe, del Pontormo, incisa dal sig. D. Gandini. — Suonatori di Timpani, di Luca della Robbia, incisi dal sig. Francesco Clerici. — Paese, di Salvator Rosa, inciso dal sig. Aubert père. — Porta maggiore della Cattedrale di Firenze, secondo il progetto del Prof. Cav. Matas, incisa dal sig. Ferdinando Lasinio. — Tre vedute di Roma, incise all'acqua forte dal fu Andrea Gasparini. — Collezione dei dipinti del B. Gio. Angelico da Fiesole rappresentanti la vita di Gesù Cristo, incisi dal sig. Gio. Battista Nocchi.

Disegni

I Cantori di Luca della Robbia, del sig. Torquato Mazzoni. — La Notte, di Thorwaldsen, del sig. Cosimo Conti. — Maria piangente, del Perugino, del sig. Pietro Comucci. — S. Giovanni, di Donatello, del sig. Odoardo Lalli. — Il medesimo, del sig. Pietro Nardi. — Testa di putto, del sig. Lorenzo Figari. — Madonna con Gesù Bambino, di Donatello, del sig. Romualdo Frangioni. — Francesco Moncada a cavallo, di Vandyck, del sig. Giuseppe Marchettini. — Due teste, del Ghirlandajo, del sig. Adolfo Matarelli. — La testa di Lucio Vero, del sig. Giuseppe Bellucci. — La medesima, del sig. Annibale Gatti. — Busto del Vescovo Salutati, di Mino, del sig. Gio. Mochi. — Due teste, del Ghirlandajo, del sig. Luigi Nelli. — Amore con cuore freccíato in mano, del sig. Luigi Buton. — Guerriero, della sig. Antonietta Forzoni Accolti. — Una figura di Gaussier, del sig. Luigi Ornelesi. — Prometeo, del suddetto. — Angiolo, di Lorenzo di Credi, del sig. Salvatore Salvadori. — Testa, di Pietro Perugino, del sig. Lorenzo Becheroni. — Altra, del suddetto pittore, del sig. Raffaello Payer. — Fregio d'Ornato, del sig. Vincenzio Saccardi. — Altro c. s., del sig. Alessandro del Grande. — Altro c. s., del sig. Giovacchino Franchini. — Altro c. s., del sig. Alessandro Müller. — Altro c. s., del sig. Giuseppe Bruscaglioni. — Altro c. s., del sig. Enrico Binazzi. — La peste di Firenze, del Prof. Cav. Luigi Sabatelli, disegnata a penna dal sig. Demostene Macciò — Farinata degli Uberti alla Battaglia del Serchio, del fu Prof. Giuseppe Sabatelli, disegnato a penna dal sig. Giuseppe Luzzi. — Mezza figura in un tondo, punteggiata a penna dal sig. Ercole Silvestri.

Architettura e Agrimensura

Il tempio di Giove Statore, disegnato in cinque tavole dal sig. Cav. Carlo Mannucci Benincasa. — La villa Corraro, del Palladio, disegnata in tre tavole dal suddetto. — Pianta topografica di terreni ec., disegnata a colori dal sig. Giuseppe Piccioli.

Cammei

Due cammei intagliati nella conchiglia dalla sig. Celerina Buonajuti.

Ricami

Vaso con fiori, ricamo a colori in seta ed oro, della signora Luisa Pampana. — Altro Vaso c. s., della sig. Teresa Lenzi. — Altro Vaso c. s., della sig. Enrichetta Gori. — La figura del Salvatore, ricamo in seta a colori, della suddetta. — Gran mazzo di Fiori, ricamo in seta a colori, della sig. Adelaide Borgiotti. — Mazzo di Fiori, ricamo c. s., della sig. Albertina Faro fi. — Fanciulla con due Gatti, e gruppo di tre Fanciulli, ricamo a colori sul filundente, della sig. Isabella Rovini. — Guerriero a cavallo, ricamo c. s., della sig. Giuseppina Rossi. — Quadro con diversi oggetti di figure, ornato e animali; ricamato c. s., della sig. Ferdinanda Pini. — Altro quadro c. s., della sig. Maria Pollacci. — Altro con alfabeto e altri oggetti, ricamo c. s., della sig. Guidetta Magnolfi. — Ciocca di fiori, ricamo in seta nera, della sig. Enrichetta Carpanetti. — S. A. I. e R. il Granduca a cavallo, ricamo in seta nera, della suddetta. — Veduta della Chiesa di San Salvatore di Bologna, ricamo in seta nera a imitazione della stampa in rame, della sig. Teresa Malevolti. — Ciocca di Fiori, ricamo in margaritine, della sig. Leopolda Marchi.

Calligrafia

Lettere alfabetiche ornate con figure, del sig. Giuseppe Luzzi. — Altre c. s. ornate di paesetti, del sig. Giovanni Cavalletti. — Tavola con diversi caratteri, della sig. Teresa Orsi.

Digitized by Google

SALA DEI BASSIRILIEVI

Disegni

Sacra Famiglia, cartone d' invenzione del sig. Claudio Billi. — Maria piangente, del Perugino, del sig. Tito Sacchetti. — Porzione di stipite ornato, del sig. Enrico Minuti. — Gran fregio ornato, del sig. Vincenzio Saccardi. — Fregio ornato, del sig. Oreste Giachetti. — Altro c. s., del sig. Sem Torelli. — Altro c. s., del sig. Cesare Soci. — Altro c. s., del sig. Luigi Borrini. — Altro c. s., del sig. Giovanni Peruzzi. — Altro c. s., del sig. Isidoro Solda.

Opere di vario genere

Due gruppi di uccelli, farfalle, e altri animali veri, preparati dal sig. Ferdinando Raddi. — Modello di macchina per uso di rialzare e livellare i palchi delle fabbriche, dei sigg. fratelli Spiridione e Odoardo Cosimini. — Dimostrazione di un novello metodo di trarre la Seta a bagno-maria dei sigg. Conte Cav. Giuseppe Campi e Gio. Battista Scoti. — Dimostrazione di un granajo perpendicolare, del sig. Giovanni Sincler, con modello d'un magazzino da grano del suddetto sig. Conte Cav. Giuseppe Campi. — Modello e dimostrazione geometrica di una scala a spira ovale, eseguito dal sig. Giovanni Estienne. — Tavola trasparente, ricamata in bianco dalla sig. Contessa Giulia Miari.

STUDIO DEL MAESTRO DI PITTURA

PRIMA SALA

Opere di Plastice gettate in gesso

Un gruppo esprimente un episodio della strage degli Innocenti, del Prof. Lorenzo Nencini. — S. Sebastiano saettato, statua modellata dal sig. Pio Fedi, già pensionato a Roma, per suo saggio di studio. — Achille ferito, statua del sig. Gio. Collina. — Ettore che scaglia un grosso macigno, statua del sig. Francesco Ciacchi. — Statua mortuaria giacente, del sig. Vincenzio Consani. — Un pastorello accarezzante una pecora, statua del sig. Giuliano Chiari. — Amore rianimato da Imene, gruppo del sig. Pietro Freccia. — Busto muliebre, del suddetto. — Giovinetto con volatile in mano, bassorilievo del sig. Guglielmo Ciani. — Busto femminile, del suddetto. — Quattro busti virili, dei sigg. Giuseppe Pucci, Carlo Pierotti, Luigi Romanelli, e Ferdinando Batelli. — Dodici busti virili, dei quali, due del sig. Cesare Baracchi, due del sig. Antonio De Paolis, e gli altri otto dei sigg. Giuseppe Biricolti, Guglielmo Pampana, David Bongi, Giuseppe Porcini, Ippolito Giorgi, Luigi Cintolesi, Costantino Pinzi, e Pietro Daddi. — Busto infantile, del sig. Luigi Maluberti. — Cinque ritratti di profilo in bassorilievo, dei sigg. Faustino Buti, Luigi Fabbrucci, Luigi Rossi, Carlo Pierotti, e N. N.

SECONDA SALA

Pitture a Olio

Amore che doma la forza, del Prof. Giuseppe Bezzuoli. — Due ritratti virili, del sig. Pietro Melani. — Veduta della Piazza del Granduca, del sig. Giulio Helfft, di Commissione di S. M. il Re di Prussia. — Veduta interna del Chiostro dei Cappuccini di Amalfi, del sig. Haugh.

Architettura e Prospettiva

Progetto di una facciata per la Cattedrale di Firenze, del sig. Luigi Ricci. — Veduta del Pergamo del Duomo di Siena, del sig. Alessandro Maffei.

Getto in Bronzo

Busto di S. A. I. e R. il Granduca Leopoldo, formato dal busto marmoreo del Prof. Cav. Lorenzo Bartolini e fuso in bronzo dal sig. Clemente Papi coll'aggiunta di un ornamento di fiori, alla base del medesimo, formati sul vero e ugualmente gettati in bronzo.

TERZA SALA

Pitture a Olio

Il ripudio di Agar, del Prof. Giuseppe Bezzuoli. — L'Arcangiolo S. Michele, del medesimo. — Due Savoiarde, del Prof. Giorgio Berti. — Una Odalisca nell'Harem, del suddetto. — Una Cantatrice solitaria, del sig. Miner K. Kellogg. — Ritratto virile, del sig. Antonio Sasso. — Ritratto di femmina, della sig. Elisa Counis. — Una grotta nel Golfo di Napoli, del sig. Haugh. — Veduta di Napoli, dal fu Giacomo Schmidt. — Veduta di Palermo, del suddetto. — Veduta della Piazza del Granduca, del suddetto. — Veduta di Bòboli, del suddetto. — Veduta nel Cantone del Vallese, del suddetto. — Due Vedute dell'Arno, del sig. Scipione Capponi. — Paese al sorgere della Luna, del sig. Roberto Mazzarrino.

SALA DEL COLOSSO

Opere di Plastice gettate in gesso

Statua di Francesco Guicciardini, del sig. Luigi Cartei. — Statua di Francesco Ferrucci, del sig. Pasquale Romanelli. — Il Figlio di Guglielmo Tell, statua del suddetto. — Statua di Cosimo de' Medici detto *Pater Patriae*, del sig. Luigi Mag... — Statua di Paolo Mascagni, del sig. Lodovico Cas... — La Pietà, statua del sig. Pietro Costa, di commissione del sig. Vincenzio Batelli. — Giotto pastorello che disegna la pecora, del sig. Girolamo Torrini. — Fanciullo che piange un augellino morto, del sig. Vincenzio Consani. — Pastore che bagna, del sig. Antonio Bucci. — S. Giovannino seduto, bassorilievo del sig. Paolo Visani. — Busto virile, del suddetto. — Giovinetto nudo in contrazione del sig. Guglielmo Ciani. — Busto di S. A. I. e R. il Granduca, del sig. Ottavio Giovannozzi. — Tre piccoli busti virili, del sig. Pietro Costa.

Copia in marmo

Il gruppo dei Lottatori, scolpito in piccola proporzione dal sig. Francesco Orzalesi.

Nei giorni 1, e 2 del presente mese S. A. I. e R. il Granduca si recò all'Accademia, e si degnò di manifestare il suo Reale aggradimento osservando l'esposte opere di Belle Arti, e le Manifatture; le quali nel precedente giorno, 30 Settembre, erano state visitate ed onorate di approvazione da S. A. I. e R. la Granduchessa regnante, e dalle altre auguste Persone della R. Famiglia.

Siena 2. Ottobre

Il Collegio Teologico di questa Città ha solennizzata anche in quest'anno secondo il costume la Festività dell'inclito suo Protettore Dottore Massimo S. Girolamo nel giorno 30. Settembre dedicato alla di lui sacra memoria. Il Corpo dei Teologi Collegiati presieduto dal suo Decano Dott. Galgano Giuliotti Canonico in questa Metropolitana assistè alla Messa Solenne e al Panegirico che dopo il canto dell' Evangelo fu recitato dal Dott. Federico Prosperi. Monsignore Arcivescovo di Siena e Monsignore Vescovo di Grosseto onorarono di loro presenza la Sacra Funzione. Dopo questa i Collegiali adunati nella loro Sala nella I. e R. Università elessero a nuovo loro Decano il Dott. Domenico Danesi Canonico in questa Insigne Collegiata di S. Maria in Provenzano, che nominò a suo Prodecano il collega Canonico Dott. Giambattista Tendi. Nel seguente giorno primo di Ottobre il Corpo Collegiale celebrò solenne suffragio per le anime dei Colleghi defonti. Godiamo di pubblicare una tale notizia, onde apparisca essere sempre vivo lo spirito di questa istituzione antichissima ed onorevole alla patria nostra.

Parroco Dott. *Galgano Bruni* Segretario.

Per spontanea rinunzia del signor Casimiro Bacci è rimasto vacante l'Impiego di pubblico Precettore della Comunità di Campi.

Chiunque bramasse concorrere a tale Impiego potrà presentare alla Cancelleria di detta Comunità nel termine di giorni 20. contando da questo infrascritto giorno, la propria Istanza redatta in carta bollata da soldi 6. 8. corredata delle fedi autentiche di nascita, e di buona morale, per essere sottoposte all' esame, e considerazioni della Magistratura Comunitativa.

L'annua provvisione annessa a detto Impiego è di L. 350.

Il Titolare ritirerà altresì annualmente Lire 140. per indennità di pigione della Stanza per la Scuola, e di Mobilia per la medesima.

Li obblighi consistono nell'insegnare a leggere, scrivere, principj di Aritmetica, e Dottrina Cristiana due volte al giorno, impiegando tre ore per lezione, eccettuate le feste, i Giovedì, le vacanze autunnali ec.

Campi dalla Cancelleria Comunitativa
Li 5. Ottobre 1844.

Il Cancelliere Comunitativo
G. Gugliantini.

AVVISI

RETTIFICAZIONE

Nello *schizzo storico* premesso alla DESCRIZIONE DELLA CITTA' E DEL TERRITORIO DI MILANO, è a pag. 71. una frase, che, presa isolatamente, potrebbe far credere che la Guardia d'onore fosse di mera parata, e di sotto al valore del restante esercito italiano; valore a cui si dà ampia testimonianza nelle due pagine precedenti. Fin il dubbio che potrebbe nascere dal separar quella frase dal contesto, e che sarìa troppo lontano dalla evidente intenzione dell'estensore di quel capitolo, vuolsi rimovere col ricordar questi fatti. Benchè l' istituzione di esse Guardie, come suona il nome, fosse per onoranza del corpo, erano però organizzate giusta le leggi militari comuni agli altri corpi; preser parte alle varie campagne napoleoniche, cominciando dal campo di Bologna nel 1805; stettero in linea alla battaglia di Wagram dopo la quale molti vennero decorati della legion d'onore; e fin 400 ufficiali ne uscirono per comandar negli altri corpi.

Questi fatti, incompatibili colla rapidità di quello schizzo, volentieri pubblichiamo per rimover ogni ombra di minor decoro da quella bella parte dell'esercito italico; lieti d' ogni occasione di far testimonianza a quel valore de' nostri che non si smentì in nessuna occasione.

C. CANTÙ.

(Estratto dalla Gazzetta di Milano del 30. Settembre).

L'antica Osteria detta del Malandrone situata in distanza di due miglia dalla Terra di Rosignano sulla Via Regia Emilia, e precisamente sul confine fra la Comunità di detta Terra, e quella di Castellina Marittima, attenente alla Nobil Casa Mastiani Brunacci, è stata recentemente accresciuta di notabili comodi, e portata al grado di decente Albergo provvisto di stalle, e rimesse per Cavalli, e Legni anche di rispetto, non che di Camere, e Salotti per ogni ceto di persone, e di buona Cucina; ond' è che il Conduttore di tale Albergo si lusinga che i sigg. Viaggiatori, i quali vorranno favorirlo, resteranno soddisfatti non solo per le accennate comodità, che per la discretezza dei prezzi dei viveri, e dei foraggi.

Digitized by Google

EDIZIONI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

BARTH E ROGER. Trattato pratico di Ascoltazione. Traduzione italiana del Dottor *Emilio Respoli*. 1. volume in 16.° . . . . . *Paoli* 1.

SAUVAN. L'educazione nelle Scuole elementari e Corso normale delle istitutrici primarie. Libro premiato dall'Accademia di Francia. Traduzione libera di *Pietro Thouar* sulla Dodicesima edizione francese. 1. vol. in 16.° . . . . . » 3.

Catechismo composto per ordine di Monsignor FRANCESCO DE HARLAY Arcivescovo di Parigi. Traduzione di ERASMO ALESSANDRI. 1. vol. in 16.° . . . . . » 2.

BOCCACCIO. Fiore del Comento sopra la divina Commedia di DANTE ridotto ad uso della gioventù dal Professore IGNAZIO MONTANARI. 1. vol. in 16.° . . . . . » 8.

All'Appaltatore sig. Giuseppe Cajani è stato conferito il Teatro dei Nobili sigg. Accademici Rinnuovati di Siena, per farvi Opere in Musica nel venturo Carnovale 1844. in 45. Con altro avviso ne indicherà l'Elenco degli Artisti.

AVVISO TIPOGRAFICO

Il sottoscritto previene il Pubblico che alla di lui Libreria all'insegna del Metastasio posta in Via San Sebastiano presso le Logge degl'Innocenti, come incaricato generale per tutta la Toscana ha aperto l'Associazione alla tanto encomiata *Biblioteca del Ferraris* che coi Tipi dell'Abbazia di Monte Cassino viene in luce, sotto gli auspicii dell'*Eminentissimo Lambruschini* Segretario di Stato e dei Brevi di Sua Santità Papa Gregorio XVI. Tutte le volte che quest'Opera si è pubblicata con universale favore è stata accolta dalle Classi Ecclesiastica e Forense, Edizione che si riproduce sull'ultima di Venezia del 1776. che fu corredata di moltissime aggiunte, oltre a queste vi saranno riuniti nuovi articoli, e nuove aggiunte che a distinguerle dalle altre, appellate saranno *Additiones Casinenses*.

Firenze 9. Ottobre 1844.

Giorgio Steininger.

La prima edizione del vero e falso Galateo; con diverse preghiere. Si vende in Piazza del Duomo dai sigg. Ricordi e comp. alla Posta Vecchia dal sig. Pietro Ducci, in Vacchereccia dal sig. Piatti, in Via dell'Anguillara N.° 297. da Federigo Bencini, al Prezzo lire una.

I Comitati degli Asili di Carità per l'Infanzia in Firenze rendono noto al Pubblico che essi non riconosceranno per accettata alcun'opera che fosse data alle stampe a benefizio degl'Asili medesimi, se essi non siano stati preventivamente informati di tale pubblicazione, e non ne abbiano data formale accettazione.

La Marchesa M. Maddalena Cinschi nata Corsi Salviati ha trasferito il suo Scrittojo in Via Maggio al N.° 1874. nella Casa di Mr. Aris di Nazione Inglese.

Maria Berrettini che con l'Avviso inserito in questa Gazzetta del 23. Settembre 1843. di Num. 114. (che può riscontrarsi alla Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze) denunziò la perdita del Libretto di credito sopra la detta Cassa, segnato di N.° 3531. della seconda serie, intitolato « Berrettini Maria » intima per la terza volta chiunque creda aver dei diritti sopra tal Libretto, a presentarsi alla detta Cassa nella decorrenza di anni due dal detto di 23. Settembre 1843. (epoca del 1.° Avviso) a dedurre i diritti che allega alla ritenzione di detto Libretto, poichè dopo detta epoca, non venendo adempito a tale intimazione, verrà a detta Maria Berrettini corrisposto l'importare del credito di detto Libretto, senza rischio alcuno della precitata Cassa.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

NUOVO RIBASSO

Nei Fondaccj di S. Spirito si vendono le Droghe da Vermut di perfetta qualità a 20. crazie il Barile per sicurtà pagabile all'effetto.

Come pure si trova vendibile la Farina di tutto seme di Lino a 3. crazie, e l'Amido a 21. quattrino la libbra.

I sigg. Contessa Elisabetta Baldelli Boni Vedova Mse. Bourbon Del Monte, Cav. Giuseppe Orazio Rucellai Maggiordomo Maggiore di S. A. I. e R. l'Arciduchessa Maria Luisa, e Conte Giuseppe Baldelli Boni Tutori, e respettivamente Madre e Tutrice de' sigg. Mse. Maddalena e Francesco figli pupilli del Mse. Gio. Batta. Andrea Bourbon Del Monte possidenti domiciliati a Firenze, prevalendosi per interesse dei loro rappresentati del diritto dipendente dal disposto delle vegnenti Leggi in materia di Caccia, deducono a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che intendono di proibire e proibiscono a chiunque ogni specie di Caccia nelle seguenti Fattorie di pertinenza dei loro rappresentati poste nelle Comuni e nei Popoli che appresso, protestandosi nell'interesse dei medesimi di far procedere contro i contravventori con tutto il rigore delle Leggi e nel modo di ragione a forma delle medesime.

Fattoria denominata Capezzana, situata nelle Comuni di Carmignano, Tizzana, Prato e Campi; e nei Popoli di S. Maria a Colle, S. Maria a Vacchereto, S. Bartolommeo a Tizzana, S. Pietro a Seano, S. Stefano a Lucciano, Pieve S. Maria a Quarrata, S. Simone a Santi alle Mura, e S. Giorgio a Colonica; composta di ventuno Poderi, Terre spezzate, Praterie e Boscaglie annesse.

Fattoria denominata Settignano, situata nelle Comuni di Rovezzano, e Fiesole; e nei Popoli di S. Maria a Settignano, S. Michele a S. Salvi, e S. Maria a Ortignano; composta di nove Poderi, con appezzamenti di Terre, Praterie e Boscaglie.

Fattoria denominata Potentino, situata nella Comune di Arcidosso; e nel Popolo di Seggiano; composta di nove Poderi, Terre spezzate, Praterie e Boscaglie annesse.

Fattoria denominata Castel Vecchio, situata nelle Comuni di Castiglioni d'Orcia, e Radicofani; e nei Popoli di Castel Vecchio, e Contignano; composta di dodici Poderi, Terre, Praterie e Boscaglie annesse.

Fattoria denominata Monte S. Maria, situata nella Comune del Monte S. Maria; e nei Popoli di Monte S. Maria, S. Luca di Graziano, S. Donnino a Cicigliano, S. Vito e Modesto in Val di Petrino, S. Michele Arcangiolo a Vercane, S. Pietro a Paterno S. Lorenzo a Piantrano, S. Michele Arcangiolo a Marcignano, S. Agnese, S. Luca Arcalena, S. Paterniano a Cagnano, S. Stefano a Pezzano S. Michele Arcangiolo a Lippiano, S. Cristofano a Trezina; composta di trentacinque Poderi, Terre spezzate, Praterie e Boscaglie annesse.

Fattoria denominata Marzana, situata nelle Comuni di Monte S. Maria, e Arezzo; e nei Popoli S. Pietro a Prato, S. Andrea a Petena, S. Bartolommeo a Petriolo S. Giovanni Evangelista di Marzana, S. Marco di Rassola, S. Anna della Terina, S. Maria a Bivignano, S. Biagio al Colle; composta di diciannove Poderi, appezzamenti di Terre, con Praterie e Boscaglie.

Lorenzo Sabbatini già conduttore dell'ALBERGO DEL PELLICANO ha ora aperto il

NUOVO ALBERGO
DELLA GRAN-BRETAGNA IN PISA

Che per più titoli raccomandasi alla preferenza dei sigg. Forestieri, e specialmente per la sua esposizione a mezzogiorno, pei suoi comodi ed aggradevoli annessi, e per la sua prossimità ai più frequentati Stabilimenti e al punto in cui sarà la stazione della nuova Strada Ferrata da Lucca a Pisa. Aggiunto a tali vantaggi quello di una squisita cucina, con tavola imbandita a qualunque ora del giorno, e con assortimento di Vini scelti nazionali ed esteri, liquori ec., il Conduttore si lusinga d'essere onorato da buon numero di ricorrenti, cui promette precisione di servizio alle più discrete condizioni.

Si acquisterebbe sulle coste delle Maremme Toscane una presella, o piccola tenuta, specialmente incolta, purchè fosse atta alla produzione di un buon vino, ed altro.

Chi vuole contrattare in proposito s'indirizzi dentro il mese di Ottobre 1844. con lettera franca di posta a Marco Pini Firenze.

STRISCIE PER AFFILARE RASOJ E TEMPERINI COLLA MAGGIOR PRONTEZZA



Il considerevole smercio delle suddette Striscie, eccita il sottoscritto a prolungare la sua dimora in questa Capitale sino al 12. Ottobre, nella speranza di essere onorato da numerosi concorrenti

Si possono avere otto giorni alla prova gratis.

Il deposito delle medesime esiste lungo l'Arno Numero 1190 primo piano.

I prezzi sono fissati secondo la lunghezza e la larghezza

Con vite di legno	Lire 3.	4. 1/2	6.
Con vite di ferro	» 5.	6. 1/2	7. 1/2 10.
Con vite d'ottone	» 7.	— 1/2	9. 11
Per i Temperini sono senza vite della medesima qualità	» 2.	—	—

L'Agente della Casa — GOLDSCHMIDT E COMP.

Digitized by Google

NUMERO 123. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 12 Ottobre

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE
BIBLIOTECA NAZIONALE ROMA VITTORIO EMANUELE
Rac. 8.

INGHILTERRA

Londra 30 *Settembre*

Benchè in commercio si facciano pochi affari, i magazzini abbondino di manifatture, e i prezzi siano bassissimi, il corso dei fondi pubblici tende al rincaro, e gli speculatori sui capitali esteri fanno considerabili acquisti.

—Il castello di Windsor, dove il Re de' Francesi va a visitare la Regina Vittoria, fu costruito 700 anni sono da Guglielmo il Conquistatore. Windsor è una graziosa piccola città sulle rive del Tamigi, 7 leghe lungi da Londra. Essa è il Versailles dell'Inghilterra, e la residenza di tutti i suoi Monarchi, da Guglielmo il Conquistatore in poi. Il luogo, dove si tengono le riunioni dei cavalieri della Giarrettiera, la sua passeggiata, la sua foresta, i suoi contorni, la sua storia, tutto concorre a render celebre quel reale soggiorno.

—Il *Morning-Advertiser* dice che il Governo insiste nel voler discuoprire gli autori delle famose lettere che colla data di *A bordo del Warspite* furono dirette al *Times* e da questo pubblicate sul bombardamento di Tangeri.

—Una enorme esplosione sotterranea nella cava di carbon fossile di Hawell, a 18 miglia da Newcastle e da Durham ha privato di vita circa 100 lavoranti. Tre di essi che al momento fatale erano prossimi alla bocca della miniera furono i soli che si salvassero e che diedero annunzio della spaventosa catastrofe. Avvisate infatti le autorità locali e prese prontamente le misure solite usarsi in simili casi, molti cadaveri di quegl' infelici furono già trovati ed estratti. Quindici giovanetti, che avendo indossate le loro vesti sembra fossero sul punto di uscir dalla cava, giacchè durante il lavoro stanno tutti quasi nudi, si trovarono morti e strettamente abbracciati in un sol gruppo.

—Il *Giornal di Commercio di Nuova York* annunzia che il governo inglese ha preso definitivamente possesso del regno di Mosquito sul continente americano. La ceremonia è stata eseguita da Mr. Walker, già segretario coloniale e primo giudice di Honduras, e uno dei commissarj nominati dal Re defunto per governare il regno durante la minorità del Figlio. Diviso il regno in tre sezioni, è stato preposto a ciascuna di esse un governatore dipendente dal gabinetto britannico. Il regno di Mosquito è pregievole per la salubrità dell'aria, la fertilità del suolo, e l'ampiezza dei porti; quello di Cheriqui-Langon può contenere mille vascelli di linea all'ancora. Mosquilo contiene poi 19 grandi fiumi navigabili alla distanza di 100 miglia dal mare: Il supremo comandante Mr. Bell, che ha pure il titolo di Sceriffo, pubblicò un proclama che regola i rapporti commerciali della Gran Brettagna col Regno di Mosquito dal 31 agosto 1844 in poi.

(Deb. e Com.)

FRANCIA

Parigi 3 *Ottobre*.

Oggi sono partiti definitivamente per Eu S. M. il Re, la Regina, Madama Adelaide, e il Duca di Montpensier.

Le LL. AA. RR. il Duca di Nemours e il Principe di Joinville sono venuti ad abitare alle Tuilleries. Quest'ultimo, alle persone che hanno avuta occasione di vederlo da vicino, è sembrato alquanto dimagrato per effetto dei sofferti disagii.

Si assicura che fino di jeri è arrivata la ratifica del trattato per parte dell'Imperatore del Marocco; e che oggi il Duca di Glucksberg è partito colla ratifica del Re.

Lo stesso Duca, come pure il signor Martino, Console di Napoli a Tangeri, sono stati nominati ufiziali della Legion d'Onore, e il signor De Nyon commendatore dello stesso Ordine.

Alcuni giornali dicono che S. M. il Re ha conferito con sua Ordinanza al Duca di Nemours i poteri di luogotenentegenerale per la durata della sua assenza, dei quali però il Principe non dovrà far uso che quando straordinarie circostanze lo richiedessero.

Si asserisce altresì (aggiunge un giornale) che il Ministro della guerra ha spedito ai generali comandanti le divisioni militari particolari instruzioni da servire soltanto per l'epoca dell'assenza del Re.

—La Commissione della Scuola politecnica si aduna regolarmente tutti i giorni e sembra voler attivare i suoi lavori. Ma si accerta che ad onta dei cambiamenti avvenuti nel suo personale essa non è più d'accordo di quel che lo era 15 giorni fa sulle basi del nuovo regolamento di riorganizzazione.

(Deb. e Com.)

AFFRICA

L'*Ackbar* del 29 Settembre conferma essersi disciolto l'adunamento di truppe fatto vicino a Dellys da Ben-Salem e Bel Kussen. Questi capi il dì 24 non avevano più con se che 200 uomini e 65 cavalli divisi in piccolissime bande colle quali assalivano solamente alcune case isolate sul confine delle tribù sottomesse. Tuttavia fra gli arabi di una di queste tribù e la gente di Ben-Salem ebbe luogo un combattimento.

Il Kaid degli Hagiuti, uomo di coraggio e d'ingegno e che ambiva di distinguersi, chiese al Governatore di potere andare a disperdere quei briganti, ed infatti incontratone una numerosa banda le uccise 20 uomini e la disperse, ma egli stesso fu vittima del suo coraggio e solo fra i suoi rimase ucciso. Il suo corpo fu portato a Blidah. Il coraggio con cui questa piccola azione fu condotta contribuì non poco all'intero dissipamento dei nemici.

Anche gli Aga Allal e Ben Zamoun aveano precedentemente e con più felice successo combattuto

Digitized by Google

le truppe di Ben-Salem e di Bel-Kussen, e può dirsi che i loro tentativi sono stati resi vani per opera soltanto della cavalleria indigena. *(Deb. e Com.)*

AFFARI DI SPAGNA

L'apertura delle Cortes si avvicina, e già si vociferano i candidati alla presidenza della Camera dei deputati: essi sono il sig. F. de Paula Castro-y-Orosco ex-ministro della giustizia sotto il gabinetto Ofalia, ed amico intimo del presidente del Consiglio; il sig. Isturitz, ed il sig. Burgos. Dicesi che la prossima sessione sarà breve, interessando soltanto ministero d'ottenere l'autorizzazione necessaria per al eseguire le riforme che crede indispensabili. Egli porterà inoltre innanzi alle Cortes la questione relativa alla sospensione della vendita dei beni nazionali. Quanto alla presidenza del Senato, due sono i candidati, cioè il marchese di Miraflores ed il conte di Fontana.

La *Presse* di Parigi crede sapere che le modificazioni principali che il gabinetto di Spagna introdurrà nella legge fondamentale della Penisola saranno le seguenti: la Camera dei *Proceres*, o Senato, che ora è elettiva, sarà di membri a vita, come la Camera dei Pari di Francia; il Congresso dei Procuratori, o Camera dei Deputati, sarà rinnuovata ogni cinque anni, e la guardia nazionale sarà totalmente riordinata.

— Dicesi a Madrid che il sig. Arana, introduttore degli ambasciatori in quella corte, andrà ambasciatore di Spagna a Napoli, e che il Duca de Rivas rappresenterà la Corte di Spagna a Parigi.

— Scrivono da Saragozza, il 17, al *Memorial de Pirenei*: Ier l'altro si presentarono, alla distanza di un colpo di fucile dalla città, sulla strada di Madrid, vicino a Castillo, quaranta uomini armati, col loro capitano, tutti in divisa da carabinieri; dopo una breve fermata, nella quale rispettarono i passeggieri, si avviarono verso la Navarra. Alla distanza di un'ora e mezzo, essi saccheggiarono una casa di campagna, prendendo la biancheria ed il danaro. *(F. Fr.)*

SVEZIA E NORVEGIA

Stockholm 14 *Settembre*

Quest'oggi, alle ore 9 circa della mattina, cessò di vivere il conte Magno Brahe, maresciallo del regno cioè ministro della casa reale, e tenente generale. Egli non sopravvisse dunque se non 6 soli mesi al reale suo amico; e fu forse il dolore per la perdita di lui che ne abbreviò i giorni, non meno che i patimenti cui si espose durante la lunga malattia del re, del quale non abbandonò mai la stanza. Il conte Magno Brahe, era nato nel 1790. Non fu mai ammogliato; e lascia per suo successore, ed unico rappresentante di questa antica e illustre famiglia, un fratello assai più giovine, il conte Nils Brahe, grande scudiere, e capitano nelle guardie a piedi. *(G. V.)*

IMPERO RUSSO

Il 3 settembre celebrò la città di Odessa il 50.° anniversario di sua esistenza. Fu ai 3 settembre del 1794 che in forza di un *ukase* emesso il dì 8 giugno dello stesso anno, dall'Imperatrice Caterina II, Gabriele, eparca di Jekaterinoslaw, pose la prima pietra di Odessa, città oggidì tanto florida, alla presenza del Vice-ammiraglio Ribas, di alcuni funzionarj di marina, militari e civili, ed alla vista di tre legni commerciali turchi che trovavansi sulla rada. L'Imperatrice aveva incaricato particolarmente l'ammiraglio Ribas di fabbricare questa città il cui posto era prima occupato da un miserabile villaggio turco chiamato Hagi-Bey, il che fece che in sulle prime la nuova città si chiamasse l'Hagi-Bey russo. Essa sorse rapidamente dal suolo; bentosto svilupparonsi in essa tutti gli elementi della vita civile e commerciale; già nel 1795, un solo anno dopo la sua fondazione, contava ben 3000 abitanti, e ricevette dietro ordine imperiale, il nome che attualmente porta.

Una festa del pari memorabile verrà celebrata dalla provincia di Curlandia il 15 (27) del prossimo aprile, giorno in cui venne incorporata, 50 anni addietro, all'Impero russo. Stanca del dominio polacco, il cui Governo le era nocivo, anzi che accordarle la promessale protezione, essa se ne separò, e si sottomise volontariamente e con fiducia al dominio russo e divenne una provincia della Russia. Una solenne deputazione giunse a Pietroburgo il 27 aprile del 1795, per parte dei Ducati di Curlandia, di Semigallo e del distretto di Pilten. Poco dopo, il luogotenente generale russo, barone Pietro di Pahlen, venne, in qualità di Governator generale, a prendere possesso di questo territorio a nome dell'Imperatrice Caterina II. *(G. Mil.)*

POLONIA

Si hanno ora alcuni precisi ragguagli della straordinaria inondazione da cui negli ultimi giorni di agosto e nei primi di settembre la gran valle della Vistola è stata desolata. Oltre a trecento paesi furono più o meno allagati; 171 (contenenti in complesso 22 mila abitanti) lo furono intieramente; altri 89 (in complesso di oltre a 24 mila abitanti) lo furono per la maggior parte. Nel solo circolo di Danzica le famiglie danneggiate dalle acque non sono meno di 2,912. *(G. P.)*

GRECIA

Atene 21 *Settembre*

Gl'incendj si moltiplicano nel paese e l'isola di Negroponte venne quasi affatto rovinata da questo flagello che non si può combattere per difetto di Polizia e di forze necessarie.

Sono i contadini stessi che appiccano il fuoco dovunque vi è legna. Il loro pensiero si è che gli europei amando il verde e la dolce ombra delle foreste abbandoneranno di certo il paese, allorchè sarà del tutto spoglio di questi preziosi vantaggi. Quei miserabili non capiscono ch'eglino contribuiscono così alla miseria che li opprime! *(G. M.)*

IMPERO OTTOMANO

(ARABIA)

La *Gazzetta di Augusta* pubblica il seguente carteggio di Suez, curiosissimo pei riscontri che dà dello stato interno dell'Arabia;

« Dappoichè le truppe egiziane hanno sgombrato le coste occidentali del Mar Rosso, non sono succeduti grandi cangiamenti nell'Arabia, se non che gl'interessi sonosi sempre più divisi, e continuò la decadenza de' varii stati. I vekhabiti avevano avuto il disegno di fondare un impero d'Arabia, mercè del fanatismo, leva potente in quelle contrade, e l'Arabia troverebbesi probabilmente a quest'ora unita in un corpo di nazione indipendente da Aden sino all'Eufrate, se la crescente potenza dei vekhabiti non coincideva con quella che fondava Mehemed Alì in Egitto. Mehemed Alì fece grandi sagrifizii per distruggerli, ma senza poter succedere in loro vece. Egli prese sul Mar Rosso e nell'interno, da Aden e Sana in fuori, il posto a un dipresso che vi avevano i turchi sotto Solimano il Grande; in una direzione medesimamente egli andò più in là dei turchi stessi, perocchè la sua spedizione contro Deragiah, capitale dei vekhabiti, gli sottomise tribù e provincie che non erano mai state turche, ma gli fu impossibile mantenervisi: l'ostilità delle tribù del Deserto lo privò di ogni mezzo di trasporto, e quella delle tribù montanare inceppò le sue spedizioni militari.

« Quando poi la guerra della Siria ebbe fiaccata la potenza del pascià, la Porta Ottomana rivendicò quanto essa possedeva prima, e di cui Mehemed Alì erasi impadronito. Tuttavia il dominio del Sultano non estendesi oltre ai porti di Iambo e di Gedda, e quantunque egli vanti fra i suoi titoli la signoria

dell'Abissinia, il suo potere sulla metà meridionale del Mar Rosso si limita ad un possesso dubbiosissimo di Massova. Osman pascià, suo governatore, risiede a Gedda con un'autorità ristretta fra la cerchia di quelle mura, e sprezzata impunemente al di fuori dalle tribù di beduini. La Mecca e Medina sono di nome soltanto da lui dipendenti, ma realmente dal grande sceriffo Ibn Aun. Il carattere di Osman è fatto ancora per torgli ogni ascendente. Le tribù del deserto fra Damasco e le *Città Sante* (1) non temono nè lui nè la Porta. Le carovane passano perchè pagano ad esse tributi.

« Le tribù fra la Mecca e Medina sono sotto l'influsso, ma non sotto l'amministrazione di Ibn Aun, uomo di talento che ha saputo farsi rispettare nel Levante e nel mezzodì levante. Le poche truppe che sono sotto gli ordini di Osman pascià, veugono pagate colle entrate doganali di Jambo e Gedda, le quali però non montano più a gran che. L'Inghilterra e la Francia hanno, è vero, consoli a Gedda, ma più non vi esistono case di commercio europee, e il commercio indiano ed europeo trovasi nelle mani degli arabi e dei baniani a Mokka e ad Hodeida; tuttavia il console francese, signor Fresnel, vi gode di un gran credito in grazia soprattutto degli affabili suoi modi e della profonda sua cognizione della letteratura araba, ed ha saputo anche cattivarsi la benevolenza di Ibn Aun e degli altri capi arabi.

« L'ascendente di Ibn Aun estendesi a mezzodì sino ad Hati, ove comincia la dominazione incontestata di Aid Ibn Muri, che possiede il paese littorale, protetto dalle montagne sino ad Aber, Arisci, donde poi fan capo gli stati dello sceriffo Hussein, a cui appartiene Mokka, ma che è ben decaduto dopo la lotta impegnata cogl' inglesi. Hussein vorrebbe insignorirsi delle montagne che separano la costa marittima dell'Iemen e ricompor così sotto il suo scettro l'antico impero degl' imani di Sana, ridotto ora alla città di tal nome ed alla circostante pianura con una parte delle montagne, le più delle tribù del Deserto essendosi rese independenti. L'iman regnante chiamasi Hadriva Meudi, uomo indolente, protetto solo dai capi delle montagne contro il sceriffo Hussein. Quest'ultimo aveva tentato di far bandire la guerra santa e muovere con tutte le tribù del mezzodì contro Aden; ma sinora il disegno non gli riuscì. Hussein sa forse che mal potrebbe scacciar gl'inglesi da Aden, ma giovasi dell'odio contro i cristiani per altri suoi fini. A ponente e settentrione ponente di Aden vi hanno tribù e città indipendenti che si fanno costantemente la guerra. Ogni quartiere delle città ha il suo capo; la guerra arde nell' interno stesso della città. I possedimenti dell'iman o meglio del *seid* di Mascate toccano a queste tribù. Questo iman ha abbandonato i suoi stati arabi a suo figlio, e si è stabilito a Tanzibar, donde amministra le sue terre, pronto a rinunziare alla tratta degli schiavi a Mascate, se l'Inghilterra vuol risarcirlo, perchè egli teme di perdere il paese per una rivolta.

« In conseguenza di queste negoziazioni la tratta è intanto già interdetta alle navi di Mascate ad una certa distanza dal loro paese, onde non s'introducano schiavi d'Affrica a Kuci e nella presidenza del Bengala. Il Nescid, l'ultima grande divisione che forma il nucleo dell'Impero dei vekhabiti è sempre sotto il dominio di Feissal, innalzatosi sulle rovine della potenza di Saud, l'ultimo principe dei vekhabiti. Il figlio di Saud, Cholet, vive esule a Gedda, ma tuttavia riconosciuto dai vekhabiti per loro principe legittimo, egli aspetta l'occasione per far valere i suoi diritti, e le sue molte relazioni colle tribù dell' interno, come pure il vekhabismo (2) che cova sempre sotto le ceneri, gli daran tosto o tardi i mezzi di riuscire nel suo intento. Se non che l'antagonismo fra i maomettani ed i vekhabiti impedirà sempre il ristabilimento dell'unità nell'Arabia. »

(*Gaz. Piem.*)

(1) La Mecca e la Medina.

(2) Il *Vekhabismo*, o Vekhabismo è una specie di deismo pratico che un oscuro pastore di Vahab, nell'Arabia Centrale, poco dopo il principio del secolo scorso ha voluto introdurre fra gli arabi, collo scopo di abbattere la potenza politica e religiosa dell'Islamismo e sostituirvi nuovi e più semplici ordini. Il Vekhabismo è all'Islamismo quello che l'Islamismo nascente fu all'antiche credenze delle tribù indigene dell'Arabia.

PERSIA

Il *Bombay-Times* riferisce ciò che segue:

« Nel mese di Maggio scorso si sparse la voce ad Ispahan che il Re di Persia era morto a Teheran. Il giorno in cui arrivò questa notizia, la città e i villaggi circonvicini furono per molte ore in preda ad una indicibile agitazione, si chiusero i Bazar, e non si fece più alcuna specie di commercio. Il Governatore Mohammed potè con difficoltà ristabilir la calma sulla fine del giorno promettendo di spedire, come fece, un corriere a Teheran per assicurarsi della verità. Il corriere al suo ritorno recò l'annunzio che la notizia sparsa era falsissima.

« Il Re volle ad ogni costo scuoprire gli autori della falsa notizia, e scopertili si limitò a condannarli nella multa di 14000 *Tomans*, somma alla quale ascendono i funerali di un principe del sangue. Quindi avendo convocato straordinariamente i suoi ministri, parenti ed amici, salì sul trono; d'onde indirizzato loro un lungo discorso, finì coll'abdicare la corona in favore del proprio figlio, ed egli stesso gliela pose in testa.

« Il dì 12 dello stesso mese di Maggio una terribile scossa di terremoto fece cadere ad Ispahan parecchi edifizi di prim' ordine, frai quali la famosa moschea di Joomah. La scossa fu sentita benissimo fino a Zulfa distante 12 leghe.

« L'ex-Re era aspettato ad Ispahan in compagnia degli ambasciatori Inglese e Russo.

(*Deb. e Com.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Londra del 1 ottobre riducono a 95 il numero degl'infelici lavoranti che perirono nella cava di Carbon fossile di Hawel. Il loro trasporto funebre al cimitero fu il più doloroso spettacolo. S'impiegarono per questo trasporto 50 a 60 bare dietro le quali seguiva una folla di popolo che occupava un miglio di strada. Molte famiglie hanno perduto tre o quattro dei loro membri, e sono nella massima desolazione. Una soscrizione per esse è aperta a New-Castle.

—I fogli officiali di Parigi pubblicano una R. Ordinanza che regolarizza e determina lo stato della proprietà nell' Algeria. L' Ordinanza è preceduta da un rapporto al Re fatto dal Ministro della Guerra, in cui primieramente si dice essere di un alta importanza politica che il territorio dell' Algeria sia prontamente popolato ed abbia un determinato valore, per impedire che i sacrifizi dello stato non rimangano più lungamente infruttiferi, e per metter l'Algeria in grado di bastare a se stessa, e di far fronte a tutte le eventualità.

Spagna. — Si hanno lettere e giornali di Madrid e di Barcellona fino al dì 29 settembre. — Uno di quei giornali smentisce l' annunzio della nomina del sig. Arana all' ambasciata di Napoli e del Duca di Rivas a quella di Parigi. — Le altre notizie non parlano che di bande, le quali si mostrano in diversi punti della penisola, e non solo attaccano la proprietà ma tentano anche di sovvertire i pacifici abitatori per disturbare il buon ordine. Una di queste bande fu vista verso Castelfollid de Labregos in Catalogna; un'altra vicino a Teruel nella bassa Aragona; e in vicinanza di Sobrado (Galizia) una banda simile portò via un numero considerabile di cavalli della più bella razza. Vi correva voce che i già noti capi di briganti, Ramos e Saturnino, si trovassero in quelle parti.

(*Deb. e Com.*)

Digitized by Google

Livorno 30 Settembre 1844.

La Sottoscritta Commissione nominata dalla Deputazione Direttrice della Società per gli Asili Infantili di Carità, fa noto al Pubblico, come dal Rendimento di Conti dalla medesima presentato a detta Deputazione, e quindi verificato dai signori Cav. Eduardo Mayer e Pietro Adami Sindaci Revisori a tal' uopo nominati, resulta che il totale incasso fatto nella occasione delle Rappresentanze dell'Opera *« Lucrezia Borgia »* data nelle sere dei dì 4. e 7. Settembre corrente sulle Scene di questo L. e R. Teatro Rossini a benefizio del Pio Instituto dai signori Principe Elisa, Carlo, e Giuseppe Poniatowski, e Corinna Nanni ne' Luigi insieme con altri Signori e Signore Dilettanti di questa Città, è stato di lire 10373. 13. 4., e che il totale delle spese occorse è asceso a lire 5503. 5., lasciando così un Benefizio netto di lire 4870. 8. 4.

Presso il Segretario della Società trovasi, a tutti ostensibile, il detto rendimento di conti, tanto per ciò che concerne i particolari delle partite d'entrata e di spesa, quanto per ciò che più specialmente risguarda le ricevute elargizioni, e i nomi di coloro che le han fatte.

Luisa Dalgas.
Baronessa *Isabella De' Brenier.*
Margherita Hall.
Dr. *Gio. Bertolacci* Ispettor Relatore.
Visto. *Aug.° Dussauge* Segretario.

Firenze 11 Ottobre

L' ultima esposizione d' oggetti di Belle Arti e Manifatture, la quale merita certamente che una più valente penna ne scriva le lodi, ha dato occasione a un sincero Ammiratore dell' abilità del sig. Prof. Giuseppe Ciardi di Prato di ripetere quanto altre volte fu detto in questo medesimo Foglio, cioè, che egli è impareggiabile nell' arte specialmente di ritrattista. Il suo quadro, nel quale in mezza figura ritrasse il sig. Ajutante di Piazza Cavalier Francesco Fervoni, attirò gli sguardi di tutti i visitatori della esposizione, non tanto per la perfettissima e parlante somiglianza che non lascia in dubbio un momento di riconoscervi un soggetto sì generalmente noto, quanto per l' esatta e maestrevole esecuzione in matita con tal vivacità di colori che molti, attenti principalmente al soggetto, la credettero pittura a olio. Questo sincero tributo di verità mentre nulla può accrescere al merito già stabilito del sig. Prof. Ciardi, serva almeno a procurargli il suffragio di chi per avventura non ne conoscesse ancora la particolarissima abilità. (*M. C.*)

AVVISI

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

È pubblicato il Tomo VII. p. 2. che contiene le parti 3. 4. 5. ed ultima degli *Annali Veneti* del Senatore Dom. Malipiero — i dispacci al Senato Veneto di Francesco Foscari e di altri Oratori all'Imp. Massimiliano, — e la Storia Veneta dettata da Daniel Barbaro, e completata colla Storia Segreta di L. Borghi. *Presso l' Editore G. P. Vieusseux.*

DELLA STORIA DELLE FINANZE
DEL REGNO DI NAPOLI

Libri sette del Cav. Lodovico Bianchini seconda edizione accresciuta e riveduta dall' Autore. *Palermo* 1839. vol. in 8.° a due colonne di pag. 724. prezzo L. 18. — — toscane.

Si trova al Gabinetto di G. P. Vieusseux.



Da vendersi per la metà di quello che costò da nuovo, un Phaeton pochissimo usato, con molle orizzontali dette a telegrafo, sale potenti, seggiolo da posporsi, equipaggiato da Città e da Viaggio.

Si può vedere alla Scuderia di James Huband Lungo l'Arno.

Si rende noto che la Farmacia all'Insegna di S. Zanobi posta sul canto di Via de'Servi presso la piazza del Duomo, così detta del Tamburacci, è stata di recente rifornita dal sig. Dott. *Fränkel* di una quantità di Bottiglie del suo VINO PURGATIVO del quale ne era stato esaurito il deposito per il forte smercio avutone. Nella medesima farmacia esistono sempre gli appresso depositi cioè, le Famigerate PILLOLE D' ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA del Dott. Smith, eccellente depurativo del Sangue ec. Le Pastiglie di BALSAMO DELLA MECCA del medesimo autore per le malattie nervosi, ed ottime per ristabilire i disordini della mestruazione dipendente da inerzia del Viscere. Il deposito dei suddetti medicamenti esiste pure in Roma presso il Farmacista sig. BALESTRA BORIONI Via del Babbuino N.° 98. ed infine il deposito della vera ACQUA SALUBRE DI NOCERA.

P. S. Si dispensano le ricette gratis a chi le desidera.

Pontremoli 8. Ottobre

Paolo Ravani si fa premura di rendere noto a tutti i sig. Viaggiatori che egli ha aperto una nuova Locanda in Pontremoli sotto l' insegna di *Albergo Maggiore*, di cui ne è il Proprietario ed il Conduttore, posta in Strada nuovissima ed'inferiormente al Ponte di Nostra Donna.

In detto Stabilimento vi si trovano Appartamenti grandi e piccoli, con Rimesse e Scuderie, assicurandoli di prontezza di servizio in ogni parte, precisione, e pulizia e squisitezza nei cibi, e nei vini. — Questi saranno i primi principali della sua impresa.

SCIROPPO ANTI-GOTTOSO
DI TEODORO BOUBÉE SPEZIALE DI AUCH

Si dice, ed ogni giorno si sente ripetere, non esservi rimedio alquno contro la Gotta: le persone più distinte propagano questa idea con tanta ostinazione, che mi trovo obbligato a dissuaderli; e per far ciò con maggior evidenza, son pronto a citare alcuni nominativi ben conosciuti, ai quali potranno dirigersi coloro che avessero dei dubbj, per avere de' ragguagli sicuri contro questa opinione (1). Farò precedere tali testimonianze dalla dichiarazione la più autentica quale è quella del *Courrier des Tribunaux* nel quale si legge.

» Il est peu de villes en France où les effects constans obtenus contre la Goutte par le traitement de M. Boubée, pharmacien à Auch, n' aient émerveillé le public.

» Par quel autre moyen dissiper l'attaque de Goutte la plus violente en quatre jours, et, par un usage périodique, détruire le retour des paroxismes?

» Quelle est la personne qui, atteinte de cette maladie, n'employera pas un moyen facile, agréable, sûr et sans danger pour combattre une affection jusqu' aujourd'hui réputée incurable!

Cette opinion a été répétée par tous les journaux de Paris et des départemens, sans distinction d'opinion.

Questo *Sciroppo Anti-Gottoso* si vende in Firenze in Piazza del Gran-Duca, Canto alle Farine N.° 515. — In Livorno dal sig. Bonilhon, Via della Posta N.° 638. primo piano.

Dai suddetti trovasi vendibile il *vero* ROB ANTISIFILITICO DI LAFFECTEUR, soli depositarj in Firenze.

(1) Vedasi l'opuscolo.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO
DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,
DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042, presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.
In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.
In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

Guarigione de' mali venerei, della rogna, delle erpeti, della oppilazione, della clorosi, della rachitide, delle febbri lente, quartane, e di qualunque altra periodica forma, o di pernicioso carattere, e di tutte quelle malattie che dipendono da qualche alterazione delle funzioni digestive e del sistema circolatorio.

Dirgersi al Burò di Consulti Medici del Prof. Luciano Orioli, in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzo giorno alle tre.

GAETANO TANZI affittuario dello Stabilimento dei Bagni detti della Quarconia, che da due Anni a questa parte ha prestato il suo servizio al Pubblico con tutto lo zelo, e precisione possibile, e con soddisfazione dei molti ricorrenti ai Bagni medesimi, ha l'onore di prevenire il Pubblico di avere adesso montato nel suo Stabilimento un BAGNO A VAPORE costruito a Vienna dietro le norme del Celebre Professore *De Carro*, onde chiunque volesse esperimentarne i salutari effetti, possa profittarne sicuro di essere servito con tutta la puntualità, ed al prezzo il più modico.

VAPORI SARDI

PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE

Partirà il 15 Ottobre per Genova e Marsilia.
» » 26 detto » Civitavecchia e Napoli.

VIRGILIO

Partirà il 16 Ottobre per Civitavecchia e Napoli.
» » 25 detto » Genova e Marsilia.

DANTE

Parte tutti i Lunedì per Genova e Nizza.

ACHILLE

Parte tutti i Giovedì per Genova e Nizza.

INDIRIZZI (*In Livorno a Salv. Palau.*
(*In Firenze a Luigi Orcesi.*

Don Domenico Marini inibisce a chiunque il Cacciare con armi, e cani nei Beni della Chiesa di Rocca San Casciano; di cui è Rettore.

N. B. Nella Gazzetta N.° 122. alla pag. 5. col 2. nell' Articolo dell'Accademia delle Belle Arti ove si fà menzione dei nuovi Accademici onorarj della Classe di Musica, invece della *sig. Adelaide Ferrini* dee dire *sig. Adele Fermi.*

Numero 82. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 12. *OTTOBRE*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Turno delle vacanze » con Sentenza proferita il dì 4. Ottobre corrente alle istanze di Salvatore Pagliozzi Negoziante di Grani domiciliato a Leccio Potesteria di Reggello ha dichiarato aperto il di lui Fallimento con riservo di determinare in seguito l'epoca a cui debba retrotrarsi: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli a tutti gli effetti e carte del Fallito e che il medesimo sia ritenuto nelle Carceri Civili di questa Città: Ed ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini ed il sig. Antonio Papi in Agente al detto Fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 10. Ottobre 1844.

Gaetano Boboli Coad.

Giuseppa Toschi ne' Luciani Erede Vespa dedue a pubblica notizia ad ogni buon fine, ed effetto di aver proibito a Vincenzio, a Pietro, e Domenico fratelli Giachetti lavoratori al Podere di sua proprietà, denominato la Vergine Maria di Rinaldi, posto nel Popolo della Pieve a Settimo, Potesteria della Lastra a Signa, qualunque contrattazione di Bestiame, come di ogni altro genere, dichiarandole nulle, e come non avvenute, senza la precedente licenza in scritto, o sua, o di suo marito Dott. Francesco Luciani.

Con Contratto del dì 8. Ottobre 1844. rog. dall' infrascritto Notaro, la sig. Luisa Minoccheri, Vedova di Francesco Negri, Madre, e Tutrice di Luigi Napoleno, e Pietro Giuseppe, suoi, e del d. suo defunto Consorte comuni figli, in coerenza delle autorizzazioni riportate dal Consiglio di famiglia con la deliberazione del 5. del detto mese, omologata dal Giudice della Sezione Civile di S. Croce si è astenuta da adire per interesse dei detti Minori la Eredità del detto loro padre; come pure con l' istesso Atto i sigg. Giuseppe Antonio, e Giuseppe Negri, padre, e fratello del detto defunto, ai quali rimaneva deferita la detta Eredità, ciascheduno per il suo proprio interesse hanno repudiata la med.

Fabbrichesi.

Borgo a Buggiano

Nella mattina del dì 21. Novembre 1844. a ore 10. antemeridiane al seguito del Decreto proferito dal sig. Potestà Regio del Borgo a Buggiano li 19. Settembre 1844. sarà esposto in Vendita Volontaria avanti la porta principale di quel Tribunale l'infrascritto Podere di pertinenza in parte per la piena proprietà, ed in parte per il solo dominio utile del sig. Agostino Guidi possidente, e Agente domiciliato a Spedaletto, per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente cogli oneri, ed alle condizioni spiegate nei capitoli di una tal vendita depositati in Atti.

Un Podere composto di terra lavorativa, vitata, pioppata, e gelsata con alberi con Casa Colonica, ed annessi posto nella Comunità del Borgo a Buggiano Cura del Ponte Buggianese in luogo detto Anchione, alla Volta, o Auscello rappresentato nel nuovo Catasto di detta Comunità dai Numeri di particella 1591. 1594. 1603 1602. in parte 1604. in parte e 1480. nella Sezione E. colla superficie in tutto braccia quadre 40,054. e colla rendita imponibile in tutto di Lire 89. e centesimi 72.

L'Incanto sarà aperto sul prezzo dichiarato giusto dal Perito sig. Settimo Papini nella sua relazione dei 20. Agosto 1844. registrata a Pescia li 16. Settembre di detto anno al netto del canone di livello gravante sù quello Stabile, e di ogni legittima detrazione nella somma di Scudi 687. 6. 5. 8.

Ferdinando Grassini Proc.

VENDITA VOLONTARIA

Ad ist. del sig. Gius. Pananti, come Tutore dei figli pupilli del fù Sebastiano Niccoli di Ronta rap. da M. Antonio Cerreti, ed in esecuz. della deliberaz. del Consiglio di Famiglia alla detta Tutela del dì 16. Aprile 1844. omologata col Decreto del Tribunale di Borgo S. Lorenzo del dì 20. detto, e del Decreto di detto Tribunale del dì 9. Agosto 1844. nella mattina del dì 26. Ottobre 1844. alle ore 11., saranno esposti al pubblico Incanto avanti detto Tribunale di Borgo S. Lorenzo gli infrascritti Beni in 5. separati Lotti per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore offerente sul prezzo ad essi attribuito nelle Perizie del sig. Antonio Gatti del dì 21. Agosto 1843. 21. Febbrajo, e 3. Giugno 1844. esistenti negli Atti di detto Tribunale, e colle condizioni espresse nel Quaderno d'Oneri depositato nel Tribunale medesimo.

Primo Lotto — Una presa di terra lavorativa, vitata, e ulivata con N.° 67. piante di ulivo, luogo detto il Pozzo nel Popolo di S. Michele a Ronta con massa imponibile di L. 20. 63. gravato dell'annuo legato Pio di L. 5. stimata Scudi 247. 2. — —

Secondo Lotto. — Due appezzamenti di terra boschiva parte a palina, e parte a quercioli in detto Popolo di Ronta luogo detto Liprafatta stimato il primo L. 206. e L. 85. il secondo con rendita imponibile da stabilirsi ed in tutto Scudi 41. 6. — —

Terzo Lotto. — Porzione di una casa posta in detto Popolo di Ronta appigionata a Santi Romagnoli con altra stanzina, e cantina grande, e un appezzamento di terra ortiva con viti, con massa imponibile di circa L. 21. Scudi 127. — — —

Quarto Lotto. — Porzione di una casa posta come sopra appigionata a Rosa Gigli con un appezzamento di terra ortiva con massa imponibile di circa L. 20. 50. Scudi 113. 3. 10. —

Quinto Lotto. — Porzione della casa attualmente spigionata posta come sopra con un pezzo di terra ortiva con massa imponibile di circa L. 14. Scudi 74. — — —

M. *Antonio Cerreti* Proc.
Giuseppe Pananti Tutore.

VENDITA VOLONTARIA D' IMMOBILE

Nella mattina del 12. Novembre 1844. avanti la porta esterna del R. Tribunale di Rosignano sarà proceduto alla vendita per mezzo di pubblico Incanto di una casa situata nella Piazza principale del Castello di Rosignano, composta di due piani, oltre i fondi che servono ad uso di botteghe, e spettante ai figli minori del fù Capitano Santi Garibaldi rappresentati dalla loro madre e tutrice sig. Anna Garibaldi, per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sulla stima di L. 11,375. — —

Dal Tribunale di Rosignano li 5. Ottobre 1844.
Il Cancelliere
D. *Giuseppe Giustarini.*

Si rende noto che Raffaello del fù Moisè Pesaro, isdraelita e Negoziante domiciliato in Siena con Scrittura esibita avanti il Tribunale di Giudicatura Civile di detta Città sotto dì 3. Ottobre 1844. ha dichiarato di renunziare alla Eredità del fù Mattio Pesaro suo fratello defunto il dì 18. Aprile 1844.

Mediante il pubblico Istrumento del 5. Ottobre 1844 rog. dal Notaro pubblico Antonio Carradori, il sig. Raffaello del fù Bartolomeo Becheri fornajo domiciliato in Prato dichiarò di volersi astenere dal mescolarsi nell'Eredità della defunta sua genitrice Caterina Martini Vedova Becheri, e tale eredità ripudiò a tutti gli effetti di ragione, e specialmente all'effetto di non voler risentire nè danno, nè vantaggio per detta eredità.

Prato 9. Ottobre 1844.

Mess. Carradori.

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 20. Settembre prossimo decorso, ha decretata la piena interdizione di Filippo Forti di Monticiano.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Questo dì 4. Ottobre 1844.

Zangrandi Canc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del 4. Ottobre cor., ha dichiarato il fallimento di Giovanni Viola Librajo domiciliato in Livorno nominando in Agente il sig. Alessandro Perelli e in Giud. Com. per ora il sig. Aud. Aurelio Casini.

Livorno 8. Ottobre 1844.

Dott. *Pietro Dugi* Proc.

Digitized by Google

Digitized by Google

NUMERO 124.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORD. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 15 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 3 Ottobre

I fogli pubblici si occupano più che d'altro dell'arrivo in Inghilterra di S. M. il Re dei Francesi Il *Morning Herald* annunziava jeri che una deputazione dei Direttori dell'Ammiragliato dovea recarsi a Portsmouth per ricevere il Re Luigi Filippo. Oggi leggesi nello stesso foglio:

« Mediante un'avviso pervenuto jeri a Londra sappiamo che S. M. il Re Luigi Filippo s'imbarcherà col suo seguito il dì 7 al Tréport, accompagnato da sei battelli a vapore e due fregate per venire a fare la progettata visita a S. M. la Regina a Windsor. Il Re dee sbarcare a Portsmouth ove si stanno facendo i necessarj preparativi. Per la strada di ferro di South-Western si recherà a Guilford, ove dee trovarsi S. A. R. il Principe Alberto con parecchj reali equipaggi per ricevere il Reale Ospite, e condurlo al Castello di Windsor.

« Sono trent'anni dacchè Luigi Filippo non ha veduta l'Inghilterra; allora egli abitò per qualche tempo a Hayes; Contea di Middlesex.

« Il sig. ministro Guizot accompagnerà S. M. — Parecchj artisti distinti seguono la M. S. per prendere dalla ben augurata circostanza il soggetto di un gran quadro istorico per la Galleria di Versailles.

« Credesi che il soggiorno di S. M. il Re sarà assolutamente privato, non dovendosi riguardare che come un cambio di complimenti per la visita fattagli da S. M. la Regina ad Eu. In conseguenza il Re Luigi Filippo non si recherà in pubblico alla capitale. »

Secondo il *Globe*, il *Maire* di Portsmouth avrebbe domandato a sir Rob. Peel se S. M. il Re passando da Portsmouth avrebbe gradito di ricevere un'indirizzo della Corporazione civica e degli abitanti delle città stessa. Sir Rob. Peel avrebbe risposto che ne aveva sottoposta alla M. S. la domanda per mezzo del Conte di Jarnac, e che gli avrebbe opportunamente comunicata la risposta.

Anche il *Maire* di Liverpool dicesi avere fatte consimili interpellazioni.

E il *Sun* esprime il desiderio che Luigi Filippo voglia assistere assieme con S. M. la Regina Vittoria all'inaugurazione della nuova Borsa di Londra.

—S. M. la Regina e il Principe Alberto sono tornati questa mattina a Windsor dal loro viaggio di Scozia.

Nella notte del 25 settembre p. p., gl'illustri ospiti di Blair-Athol furono risvegliati dall'annunzio che il fuoco erasi appreso alle scuderie attigue al corpo d'edifizio occupato dalla regina Vittoria. Per opera de' famigli di S. M., il fuoco fu spento, ma non senza avere inspirato gravi timori. Lord Glenlyon e la sua famiglia avevano appena avuto il tempo di mettersi in luogo di sicurezza.

—Le forze militari stanziate presentemente nell'Irlanda, cavalleria, fanteria, ed artiglieria, ascendono a 26 mila uomini.

L'ammiraglio inglese Owen ha lasciato la rada di Gibilterra il 18, partendo per Malta, e lasciando a Gibilterra stessa il vascello il *Warspite* e due vapori. I danesi hanno su quella rada un brigantino ed un vapore, la Svezia e la Norvegia una corvetta, gli Austriaci una corvetta; i prussiani, perfine, la svelta e leggiadra loro corvetta l'*Amazone*. La fregata spagnuola la *Cristina*, e il brigantino pure spagnuolo il *Manzanares* sono ad Algesiras.

—Mercoledì scorso nella circostanza dell'elezione degli *Aldermen* di Londra, gli elettori del quartiere di Portsoken nominarono *Alderman* il sig. Salmons israelita. Questa scelta incontrò una viva opposizione nella Corte degli *Aldermen*, la cui maggioranza è d'opinione che un israelita non possa esercitare tali funzioni. Assicurasi che se quest'opinione prevale in quella Corte, il sig. Salmons è risoluto a sostenere la sua propria nomina in via giuridica fino davanti alla Corte Suprema del Regno, e che molti ricchi israeliti di Londra hanno offerto di sostenere in comune le enormi spese che costerebbe questo processo.

(Deb. e Comm.)

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona del 28 settembre contengono le seguenti notizie:

« La caduta del ministero Cabral è, per quello che pare, imminente. L'ostilità della Camera dei Pari contro di esso doveva naturalmente indurlo a tentare qualche ardita risoluzione per neutralizzarla. Questo è appunto quello che accadde. Cabral, compilata una lista di dieci suoi partigiani, si recò la mattina del 21 dalla Regina per proporle di nominar queste persone alla dignità di pari. Ma la Regina, la quale era stata diversamente consigliata ricusò di apporre la sua soscrizione ai decreti, che il ministro aveva già preparati, e gli fece notare freddamente, che la cosa era sì grave da non doversi prendere sovr'essa precipitosa deliberazione, e voler ella intendere su ciò il parere del suo consiglio di stato. La qual risposta equivale pel ministero ad uno scioglimento. Si sa, infatti che il consiglio è da lungo tempo in aperta opposizione coi ministri, talchè Cabral non può, per certo ripromettersene un parere favorevole. Dopo l'udienza, nella quale Cabral riceveva l'accennato rifiuto, la Regina mandò subito a chiamare il duca de Palmella e lo incaricò di trattare col visconte Sa da Bandeira per formar una nuova amministrazione. Fu tra il duca ed il visconte convenuto, che si abbia a formare un gabinetto di coalizione, composto, in proporzion eguale, di cartisti e di settembristi moderati; Palmella avrà la presidenza del consiglio dei ministri, Sa da Bandeira il dicastero della guerra; Silva Sanches, e tre altri, di cui ancora non si sanno i nomi, avranno gli altri quattro portafogli. — Le cortes entreranno in sessione il 30 del corrente. Le discussioni sopra l'indirizzo saranno, a quel che pare, il segnale dello scioglimento formale del gabinetto Cabral. (*F. F.*)

Digitized by Google

FRANCIA

Parigi 6 Ottobre

Le notizie del Castello d'En in data di jer l'altro recano che S. M. il Re dopo aver ricevute le diverse autorità si recò con tutta la R. Famiglia al Tréport, ove fece una lunga passeggiata a cavallo, e ritornò al Castello alle ore 5.

Mr. Guizot parte quest'oggi per Eu assieme col suo segretario particolare Mr. Hennequin che deve accompagnarlo in Inghilterra. Il ministro della marina partì fino di jeri per raggiungere il Re. Il ministro dell'interno si è restituito a Parigi fino di jeri sera.

—Si dice che le spese che farà la lista civile per il viaggio di S. M. in Inghilterra non ascenderanno a meno di sei milioni.

Credesi che nel suo ritorno d'Inghilterra, il Re Luigi Filippo visiterà Cherburgo e Brest, accompagnato dal ministro della marina.

In commemorazione degli ultimi avvenimenti del Marocco S. M. ha firmato al Castello d'Eu una Ordinanza che accorda piena ed intiera grazia a 50 condannati per motivi politici. La R. Clemenza si estende a due categorie di condannati; la prima contiene gl'individui, la cui pena spirava nell'annata 1847 o poco prima; la seconda comprende individui condannati a pene molto più lunghe, alcuni a 20 anni, ed alcuni altri alla deportazione.

— Il Duca di Glucksberg partì da Parigi jeri sera per recarsi primieramente a Madrid, e di là nel Regno di Marocco portando seco il trattato di pace ratificato dal nostro Governo.

— Due giornali inglesi, il *Times*, e il *Morning-Herald* riportano un lungo estratto di corrispondenza proveniente dai mari del Sud circa a un combattimento che avrebbe avuto luogo fra gl'indigeni e i soldati francesi di marina. La versione dei fogli inglesi sembra alquanto esagerata; ed uno dei nostri fogli ministeriali parla del fatto stesso nel modo che segue:

« I francesi in numero di 400 uomini circa si son battuti, sotto il comando del sig. Bruat, contro 1100 taitiani. Essi hanno successivamente presi tre forti difesi da tre pezzi di cannone. Il combattimento è cominciato a mezzogiorno ed è continuato fino alle 4. Noi abbiamo avuto 25 morti e 50 feriti. La perdita dei taitiani è stata più considerabile.

« Uno di quei piccoli capi rimasto fedele alla nostra causa, è andato solo a conquistare una bandiera in mezzo alle palle: il sig. Bruat chiede per questo capo la decorazione della Legion d'Onore.

« I nostri soldati si sono portati mirabilmente, ed hanno trovato nei taitiani una forte resistenza. »

—Quénisset, quel miserabile che tentò di assassinare il duca di Aumale, quando questo giovine principe rientrava a Parigi, alla testa del suo reggimento, al suo primo ritorno dall'Affrica, è stato arrestato alla Nuova Orleans, accusato di tentato assassinio. Dicesi essere la seconda o la terza volta ch'egli si rende colpevole di simili tentativi. *(Deb. e Comm.)*

COLONIA D'AFFRICA

Le corrispondenze dell'Algeria oltre le notizie che già si conoscono contengono la seguente in data di Bugia 26 settembre:

« Il dì 19 gli arabi messero il fuoco alle stoppie e frasche ammassate nella pianura. In breve le fiamme invasero gli avamposti francesi, e il forte *Clausel* e il fortino *Doria* ne rimasero incendiati; il fuoco si comunicò alle loro polveriere ed in un batter d'occhio saltarono in aria. Si temette per un momento che la città stessa corresse pericolo; ma i pronti soccorsi dell'intiera guarnigione dissiparono questo timore.

Altra Lettera soggiunge:

« L'incendio si attribuisce alla malevolenza dei M'Sayah.

« I kabaili, che avevano senza dubbio spinto la tribù dei M'Sayah a questo delitto, profittarono del disordine per tentare un attacco contro la piazza di Bugia. Ma essi furon respinti, senza che noi dovessimo deplorare maggior perdita di un solo uomo.

« Tuttavia questo incendio e l'attacco della città fatto dai kabaili, sembrano indicare che l'apparizione di Ben-Salem nei contorni di Dellys alla testa di considerabili assembramenti, non era un fatto isolato. Dicesi inoltre che la piccola guarnigione di Gigelli sia stata obbligata di respingere a colpi di fucile i kabaili. Tutto induce a credere che l'insurrezione fosse organizzata nell'Est, e che sarebbe scoppiata con una simultaneità convenuta, se disgraziatamente il combattimento dato ai marocchini il 14 Agosto sulla frontiera dell'Ovest, non fosse stato decisivo.

—Con risoluzione del 3 del mese di settembre il maresciallo Bugeaud ha aperto il porto di Gemmaa el Ghazauat all'importanzione, franca di ogni diritto, di parecchie derrate.

Qualunque europeo che desidera stabilirsi a Gemmaa el Ghazauat riceverà un pezzo di terreno coll'obbligo di costruirvi una casa in cotto od in legname. Ogni negoziante che desidera stabilirsi in quella città dovrà farne dimanda al generale comandante la divisione per mezzo del sottodirettore degli affari interni dell'Algeria.

Gemmaa el Ghazauat, che è divenuto il centro di provvisione dell'esercito di ponente in Algeria, è situato all'estremità occidentale de' nostri possedimenti. Egli è un villaggio costrutto, come un nido di avvoltoj, in vetta ad una costa scoscesa che domina da un'altezza di 300 metri circa il livello del mare e la città di Nedroma.

—Sei arabi di distinte famiglie, della provincia di Costantina, hanno ottenuto la licenza di recarsi in Francia, per passarvi qualche tempo e assuefarsi alla civiltà europea. Questi arabi sono il khalifah Alì Ben Sa Akhmed, Si Mokhran, originario da una famiglia di marabutti molto venerati, il figlio di Akhmed Ben Mohammed el Mokhrani, khalifah della Meggiana, Bu Lakhras, nipote dello sceikh El Arab, e decorato della Legion d'Onore, Ben Uani, tenente degli *spahis*, e cadì degli Amer, e Si Sciadhi cadì di Costantina. *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime lettere di Madrid sono del 30 settembre. Il general Pavia (dice una di esse) pochi giorni dopo il suo arrivo a Pamplona si affrettò di informare il Governo che in Navarra erano forze bastanti per mantenervi la tranquillità senza bisogno dei rinforzi che vi si erano destinati. In conseguenza furono mandati contrordini, e in questo momento non parlasi altrimenti di possibili dimostrazioni per opera di verun partito.

— La prossima apertura delle Cortes sarà fatta dicesi dalla Regina in persona, e il discorso di S. M. indicherà le misure che il Governo si prepara a prendere, sì nel sistema legislativo, come in quello finanziero. Oggi o domani i deputati presenti a Madrid terranno la prima adunanza preparatoria.

—Il dì 10 del prossimo ottobre (dice un giornale) sarebbe stato il giorno, in cui la Regina Isabella doveva naturalmente entrare nella sua età maggiore, se ciò non fosse stato anticipato dagli avvenimenti che posero fine alla reggenza di Espartero. Si dice ora che il Duca della Vittoria non aspetti che quel giorno per pubblicare una specie di manifesto colla quale annunzierebbe solennemente esser quello il termine legale de' suoi poteri, protesterebbe contro le attribuitegli mire ambiziose e dichiarerebbe alla giovine Regina che Ella può contare in ogni tempo sulla sincerità de' suoi sentimenti e sul soccorso della sua spada. *(Deb. e Comm.)*

PRUSSIA

Berlino 26 Settembre

L'Imperatrice di Russia ha rinunziato per quest'anno al venire in Alemagna, tuttochè i medici glielo consigliassero. — La prima spedizione fatta dai nostri mercanti per la China, alla quale varie persone di questa capitale hanno preso parte, riuscì

Digitized by Google

assai bene. Si parla, in fatti, di una nuova spedizione.

— Il Visconte Palmerston è arrivato il 2 del mese a Berlino da Dresda.

— Il 22 dello scorso fu solennemente benedetto a Brema il luogo dove sorger deve il monumento da inalzarsi al grande astronomo Olbers. Assistevano a questa religiosa ceremonia i membri del congresso de' medici e fisici tedeschi, raccolto quest'anno in quella città. (*G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

A Costantinopoli fino del 14 settembre si aprì il *ramazan*. Per ordinanza del Gransignore gli ufizj della Porta, che in questo mese non si aprivano se non durante la notte, saranno aperti di giorno.

— Alla protesta indirizzata dai Rappresentanti stranieri in occasione del congedo dei delegati delle quarantine, la Porta rispose che essa non approvava ciò che era stato fatto da Mehemed-Alì bassà; che i delegati erano stati chiamati dalla Porta, e che essa sola avrebbe potuto domandarne il ritiro. Si sta dunque per far rientrare i delegati, e mantenere l'organizzazione del consiglio di sanità, che sarà presieduto da Refik-bei, delegato di Mehemed-Alì, il quale, senza dubbio, non mancherà di cercare di sbarazzarsi di un'amministrazione in cui le vie deliberative non gli lasciano che un'ombra di potere, e gli suscitano all'incontro ostacoli senza numero. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 7 Ottobre ed altri))

L'ammiraglio La-Susse ha diretto alla squadra posta sotto i suoi ordini il seguente avviso:

« S. M. il Re s'imbarcherà il dì 7 ottobre a Tréport per Portsmouth; i sotto indicati vascelli debbono colà recarsi, e perciò lasceranno Cherbourg il 3 ottobre:

« Il piroscafo *Gomer* Yacht reale della forza di 450 cavalli; la *Regina Amelia*, Yacht reale a vele; e gli altri tre piroscafi, l'*Elan*, il *Caïman* e il *Fulton*. »

Sull'affare di Thaïti si ha qualche ulteriore notizia dalle lettere di Valparaiso del 1.° giugno. Il combattimento sarebbe accaduto il 18 aprile. I taitiani avrebbero riunito una forza imponente d'uomini e d'artiglieria in un punto forte a 12 miglia dalla capitale; i francesi avrebbero sbarcato in faccia a questo punto 500 uomini che trovarono dicesi un'ostinata resistenza; ma poichè viddero cadere una cinquantina di loro compresi due ufiziali, assalirono i taitiani coll'arme bianca e li costrinsero ad abbandonare il posto lasciando 170 morti fra i quali due disertori europei. La perdita dei francesi nell'assalto fu di 25 morti e 52 feriti.

Leggesi nel *Toulonnais* del dì 8:

« Il principe di Joinville ha indirizzato al maire di Tolone una lettera autografa per testimoniargli tutto il suo rincrescimento di non aver potuto assistere, co' bravi che erano con lui, alle feste preparate dalla città. Promette di cogliere con trasporto la prima occasione per venire a ringraziare egli stesso la città. S. A. R. assicura il *maire* che l'ordine, statogli spedito da Parigi, di sbarcare a Tolone, non è giunto a Cadice che due giorni dopo la sua partenza da questa città, e avere solamente a Parigi avuto notizia dell'accoglimento che gli era preparato.

Spagna. — Scrivono in data del 2 dalle frontiere della Navarra che una parte delle truppe destinate per quella provincia era entrata in Pamplona, ed alcuni battaglioni si aspettavano nel distretto di Cinco-Villas. A Pamplona si facevano considerabili approvvisionamenti di grano ed altri articoli.

Una lettera di Siviglia del 26 settembre dice che la popolazione di Montellano si portò a qualche eccesso contro i doganieri che invigilano sul contrabbando, avendone disarmati e rinchiusi parecchi, si comuni come ufiziali; un distaccamento di 50 soldati di linea vi era stato spedito in fretta da Siviglia.

I giornali di Madrid del 2 ottobre sono pieni di articoli sul proposito di congiure che si tramerebbero nella Penisola da partiti estremi per rovesciare il governo attuale. Le provincie Basche e la Navarra sono ancora l'oggetto delle allusioni di quei fogli. Questi timori si reputano però poco fondati.

Le ultime notizie che si hanno dalla Catalogna sono più rassicuranti di quelle che si erano sparse dopo gli arresti operati a Matarò. La calma che il rumore di questi arresti aveva un momento alterata, comincia a rinascere ovunque, e le speranze di vedere la tranquillità assicurata si accrescono di giorno in giorno.

Il 23 dello scorso il sig. Pedro de Egana, capo della deputazione foranea della provincia di Guipùscoa, ebbe l'onore di essere ricevuto da Isabella e di indirizzarle, in nome della deputazione medesima una allocuzione esprimente i sensi della più leale e fedele sudditanza.

La *Gazzetta* pubblica un ordine del ministro dell'interno relativo allo stabilimento di una linea telegrafica da Madrid ad Irun, avendo già il ministro delle finanze posto a disposizione del direttore delle strade i fondi necessarj a questo riguardo.

(*F. Fr. e G. G.*)

Inerendo alla deliberazione della Civica Magistratura di Orbetello de'3. Aprile ultimo scorso approvata dalla R. Camera di Soprintendenza Comunitativa di Grosseto con ufficiale de'6. Luglio successivo di N.° 564., si fà noto che nella mattina del 5. Novembre prossimo avvenire a ore 11., nella Sala del Palazzo Comunale, sarà proceduto per mezzo di pubblico Incanto all'accollo novennale dei Lastrici e Selciati delle Strade e Piazze della Città sui prezzi indicati parzialmente nella Perizia dell'Ingegnere di Circondario de'20. Marzo 1844., restando dichiarato che i lavori che di anno in anno verranno eseguiti sono pagabili per un terzo a metà dei medesimi un terzo al loro termine, e un terzo sei mesi dopo il compimento, e nell'anno presente, e successivo dovranno eseguirsi tanti lavori per una somma di L. 19899. 5. 4. colle condizioni stabilite nel Quaderno d'Oneri depositato nella infrascritta Cancelleria.

Orbetello: Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 10. Ottobre 1844.
Massimiliano Bettini Canc.

L'attual Cancelliere della Comunità di Pieve San Stefano, ed annessi deduce a pubblica notizia, che attesa la rennnzia fattane dall'Eccellentissimo signor D. Giovanni Nannotti, è restata vacante la Condotta Medica di detta Comunità, a cui sono annessi l'annuo appuntamento di L. 1470., e gli obblighi seguenti.

Cura totale gratuita, a tutti gl'individui, indistintamente, abitanti nella Comunità, compresi gl'Impiegati, i Militari distaccati o in marcia, gli Esposti, o Alunni degli Spedali, ed i Carcerati.

Sarà inoltre tenuto di inoculare gratuitamente il vajolo vaccino, a condizione per altro, che debba essergli fornita la Cavalcatura quando dovrà allontanarsi dal paese oltre un miglio.

Dovrà prestarsi, gratis, alla visita e relazione in fatto di salubrità di vittuali, o di altro qualunque oggetto sanitario col semplice rimborso delle spese vive.

Dovrà risedere nella Terra della Pieve S. Stefano, nè potrà assentarsi senza il preventivo permesso della Magistratura, o del sig. Gonfaloniere in caso d'urgenza, come in caso di rennnzia dovrà accordare alla Comunità due mesi di tempo, onde sia provvisto al servizio.

In conseguenza di che chiunque munito dei requisiti voluti dalle veglianti Leggi, Suddito, o naturalizzato Toscano volesse attendere alla collazione del posto, del quale si tratta, dovrà avere esibita la respettiva istanza redatta in carta bollata, e corredata dei relativi documenti, entro il termine di un mese computabile dal dì dell'inserzione del presente avviso in Gazzetta, spirato il qual termine sarà proceduto alla elezione del soggetto nelle solite forme.

Pieve S. Stefano dalla Cancelleria Comunitativa
Li 7. Ottobre 1844.
A. Rosi Cancelliere.

NOTIFICAZIONE

L'attual Cancelliere Comunitativo della Città di S. Sepolcro, e luoghi annessi, inerendo al Sovrano Veneratissimo Rescritto dei dì 29. Settembre decorso rende pubblicamente noto essere tuttora vacante l'impiego di Prefetto delle RR. pubbliche Scuole di detta Città coll'annuo stipendio di L. 290. fiorentine e cogli obblighi soliti fin quì praticati a forma dei sistemi, e regolamenti in vigore.

Che però chiunque volesse concorrere a tale impiego dovrà far pervenire la relativa istanza scritta in carta bollata corredata dei certificati che crederà dovere esibire della di lui idoneità, e franca di posta a questa Cancelleria nel tempo e termine di un mese da computarsi dal dì della inserzione nella Gazzetta Patria della presente Notificazione affinchè possa devenirsi nei modi so-

Digitized by Google

liti alla elezione del Titolare; avvertendo peraltro che non saranno nè ricevute nè ammesse le istanze dei soggetti non Sudditi Toscani, meno che avessero ottenuta la preventiva Sovrana Grazia in coerenze dai vegliauti ordini. E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di S. Sepolcro
Li 10. Ottobre 1844.
A. Franchi Cancelliere.

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PIAZZA VECCHIA

Questa sera Martedì 15. corr. al Teatro suddetto verrà rappresentata la tanto applaudita Opera Buffa.

EUTICHIO e SINFAROSA
Ossia i Falsi Monetarj

ALLA LIBRERIA MOLINI
Firenze

Trovansi vendibili al prezzo di Paoli 3. le *Osservazioni sopra un Etrusco Lampadario di Bronzo rinvenuto recentemente nel Territorio di Cortona.* Montepulciano 1844. in 8.° di pagine 92. con una tavola in litografia, opera del sig. Agramante Lorini Bibliotecario e Conservatore del Museo Etrusco di Cortona. — Era desiderata dai dotti un' erudita e dettagliata descrizione di questo bellissimo bronzo, che sempre più ci fa conoscere a qual perfezione l'Arte fosse giunta presso gli Etruschi del quale il sig. Micali ci aveva dato un cenno nei suoi Monumenti inediti a illustrazione della Storia degli Antichi Popoli Italiani Firenze 1844. in 8.° a pag. 72. ed il sig. Lorini ha riempita questa lagana.

Dal Tipografo Sansone Coen è stato pubblicato il fascicolo 1.° e 2.° delle *Cronache di Giovanni Villani*, a miglior lezione ridotta coll'ajuto de'testi a penna, con note Filosofiche di I. Moutier, e con appendici Storico-Geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni, e dal medesimo corredata della biografia di *Giovanni Villani* e dell' Albero genealogico della famiglia di questo illustre cronista.

Il prezzo di ciascun fascicolo è di P. 3.

Dal suddetto trovasi pure vendibile il Dizionario delle Favole per uso delle Scuole d'Italia. Nuova edizione corretta e corredata di Rami allusivi, al prezzo di P. 3. 1/2.

Guarigione de' mali venerei, della rogna, delle erpeti, della oppilazione, della clorosi, della rachitide, delle febbri terzane, quartane, e di qualunque altra periodica forma, o di pernicioso carattere, e di tutte quelle malattie che dipendono da qualche alterazione delle funzioni digestive e del sistema circolatorio.

Dirigersi al Burò di Consulti [illegible] del Prof. Luciano Orioli in Firenze, Via Pietra Piana N.° 7301. dal mezzo giorno alle tre.

La donna Margherita Bigoli ne' Florenzi nella sua qualità di Erede Testamentaria del defunto sig. Ispettore Domenico Bigoli ha determinato di vendere definitivamente, e a pronti contanti tutti gli oggetti di Belle Arti consistenti la maggior parte in Quadri, appartenti alla Eredità che sopra; ed all' oggetto di poter più facilmente ultimare detta vendita, dichiara che la medesima sarà fatta col ribasso del 40. per 100. sotto le stime state eseguite dai signori Giovanni Gagliardi, e Pietro Braccini, e in Lotti separati; perciò

Si prevengono coloro che desiderassero farne acquisto, che la medesima vendita avrà luogo nella casa di ultima abitazione del defunto sig. Bigoli posta in Via Romana, Piazza S. Felice al N.° 1900., secondo piano in tutti i giorni dalle ore 10. antemeridiane fino alle ore 3., ed avrà il suo principio il dì 16. Ottobre corrente, e sarà posto fine indispensabilmente il dì 26. detto.

Ed Hobhouse dimorante in Firenze in Via Maggio presso la Piazza di S. Felice nel primo piano dell'antico Palazzo Guidi al N.° 1902. deduce nuovamente a pubblica notizia che pagando a contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello della famiglia, per ciò non riconoscerà alcun debito che venisse creato non tanto dai suoi domestici quanto da altri.

Il sottoscritto Giustino Terrosi possidente domiciliato in Pisa deduce a pubblica notizia e per tutti gli effetti di ragione che intende ritenere per nulle tutte quelle contrattazioni che si facessero degli animali formanti le stime vive dei Poderi delle Badie, e del Pantano posti l'uno nella Comune di Rosignano l'altro di Riparbella e Chianni seu ec. posseduti in comune col sig. Ottavio Angiolucci, senza l' espresso consenso in scritto del medesimo Terrosi.

Pisa li 8. Ottobre 1844.
Giustino Terrosi.

Luigi Cappelli Procaccia, e Vetturino unitamente ai suoi figli rendono noto al rispettabile pubblico come i giorni destinati per la partenza dei Forestieri per la Romagna sono il Martedì mattina partendo da Marradi per essere la sera a Firenze, e poi il Venerdì mattina medesimamente. I giorni poi della partenza da Firenze a Marradi sono il Mercoledì mattina, e il Sabato mattina. In quanto ai prezzi tanto all'andare, che al ritorno per i primi posti di dietro Lire 10. per posto, per i secondi posti Lire 8. e per i terzi Paoli 10. con patto che l'equipaggio di ciascuna persona sia libbre 30. a 40. e del di più ne pagheranno il porto. Si dichiara inoltre che per il viaggio da Firenze a Faenza primi posti costeranno Lire 25. 6. 8., i secondi Lire 20. e i terzi Lire 16. 13. 4. a testa, in moneta fiorentina.

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 12. Ottobre 1844.

61. 3. 43. 4. 2.

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 14 *Ottobre* 1844.

Prospetto indicativo le Somme ricevute, e respettivamente restituite dalle Casse di Risparmj instituite nei luoghi quì appresso indicati nel corso dei mesi di Luglio, Agosto, e Settembre 1844.

Indicazione dei Luoghi ove sono instituite Casse di Risparmj		SOMME RICEVUTE				SOMME RESTITUITE			
		N.° dei Versamenti		Ammontare in		Num. delle Restit.		Ammontare in	
		Ripetuti	Nuovi	Fiorini e Centesimi		Parziali	Per Saldo	Fiorini e Centesimi	
Cassa Centrale di Firenze	Per Depositi	13	21	» 116384	»	12	27	» 102687	07
	Per Risparmj	4252	925	» 230666	97	1143	833	» 199295	94
Casse Affigliate di prima Classe	Figline	144	21	» 1950	53	6	11	» 520	93
	S. Miniato	272	69	» 6770	14	29	53	» 7227	05
	Prato	857	123	» 27168	25	79	90	» 11416	08
	Pistoja	918	191	» 31234	51	146	212	» 23793	17
	Modigliana	51	16	» 2146	96	10	8	» 932	21
	Pisa	1144	375	» 54449	11	101	309	» 43192	14
	Livorno	2147	323	» 61521	28	122	199	» 31079	05
	Pescia	340	66	» 7457	45	62	51	» 4516	26
	Arezzo	751	121	» 17084	67	24	38	» 2593	43
Dette di seconda Classe	Grosseto	66	13	» 2862	85	6	13	» 2440	30
	Seravezza	278	18	» 1812	07	11	23	» 967	94
	Portoferrajo	258	18	» 4957	68	3	73	» 10246	97
	Stia	25	4	» 958	80	2	5	» 415	32
	S. Marcello	162	29	» 2470	89	5	16	» 1015	70
	Empoli	560	80	» 14095	29	5	71	» 6201	41
	Rocca S. Casciano	54	8	» 888	80	4	15	» 682	88
	Poggibonsi	207	16	» 2714	49	3	23	» 2689	50
	Colle	158	20	» 2939	14	2	44	» 1912	59
	Castel-fiorentino	658	32	» 4799	07	6	47	» 1979	11
	Lastra a Signa	659	26	» 3579	36	12	33	» 4558	39
	Somma	13924	2515	F. 598912	31	1793	2194	F 460862	54

Digitized by Google

NUMERO 125.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 17 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 5 Ottobre

Nei giornali d'oggi non trovansi notizie d'interesse politico, ma soltanto alcuni lunghi articoli relativi al prossimo arrivo in Inghilterra del Re dei Francesi. Il lord Ciambellano, Conte di Delaware, ha rimesso per ordine di S. M. gl'inviti particolari all'Ambasciatore di Francia, al Duca di Wellington, a sir Rob. Peel, a lord Aberdeen e ad altri membri del Gabinetto per le feste che avranno luogo a Windsor dal 9 al 12 corrente. Il Conte di Sainte Aulaire arrivò da Parigi fino di giovedì sera.

I suddetti fogli contengono inoltre una lunga descrizione del ricco ed elegante mobiliare con cui è stata adornata quella parte del Castello di Windsor destinata ad abitazione dell'Augusto Ospite.

Anche a Portsmouth saranno date grandi feste dalla marina britannica agli ufiziali e soldati della marina francese durante il soggiorno della squadra in quel porto. Il *Maire* ha partecipato questa determinazione in un'assemblea generale del Consiglio Municipale che si tenne il dì 3, e ne fu generalmente applaudito.

Secondo il Programma pubblicato dal *Morning-Herald* S. M. il Re dei Francesi arriverà a Windsor il dì 8; riceverà le distinte visite il dì 9; giovedì 10 avrà luogo il gran banchetto nella sala di San Giorgio; e per venerdì 11 sarebbe stabilita la cerimonia dell'investitura di S. M. come Cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera. La partenza di S. M. il Re da Windsor sarebbe fissata al successivo lunedì 14 ottobre.

— Il Conte di Nesselrode parte oggi per Amburgo ritornando alla capitale della Russia; il di lui figlio prolungherà il suo soggiorno fra noi di circa 15 giorni.

— Accennammo in addietro che parecchj bastimenti avevano intrapreso lontani viaggi per caricare un concime di nuova specie nominato *guano*. Ora essendo insorte fra questi bastimenti ed altri di varie nazioni alcune liti relative a quel carico, il contrammiraglio Jocelyn di stazione al Capo di Buona Speranza ha dato ordine alla nave *Clio*, che torna dalla China con una parte dell'indennità, di gettar l'ancora a Jchaboè e stabilirvi dei regolamenti che impediscano d'ora in avanti simili questioni.

— Il telegrafo elettrico è ora stabilito in Inghilterra sopra sette strade di ferro, cioè da Londra a Blackwal, da Yarmouth a Norwich, sul Great-Western, sopra una parte del braccio di Oldham, e sulle linee da Leeds a Manchester, da Edimburgo a Glasgow, e da Dublino a Kingstown.

— Si annunzia, in data di Hong Kong, 8 luglio, che un trattato di commercio è stato concluso fra la China e gli Stati Uniti. Questo trattato, se pure la notizia è positiva, sarebbe a un dipresso identico con quello firmato tra il governo inglese ed il Celeste Impero.

(Deb. e Comm.)

NOTIZIE D'AMERICA

Il pacbotto a vele degli Stati-Uniti l'*Yorkshire* è arrivato a Liverpool colle lettere di Nuova York del 16 settembre; le ultime ricevute col pacbotto a vapore transatlantico erano del 15; i venti d'ovest che soffiavano gagliardamente, facevano sperare che il pacbotto a vele del 21, il *Queen of the West*, dovesse arrivare da un momento all'altro.

I preparativi di guerra del Messico contro il Texas preoccupavano seriamente il Governo degli Stati-Uniti. Il Presidente Sant'Anna si applica a realizzare i fondi necessarj per entrare in campagna. L'armata d'invasione è molto avanzata nella sua organizzazione.

« Il Gabinetto di Washington ha deliberato sulla interpellazione, se un congresso straordinario sarà riunito; la negativa ha prevalso. Ci si limitò a inviare un messaggio, partito sono tre giorni pel Messico, colla missione d'indirizzare al Governo messicano le più vive rimostranze sulla via che esso sembra voler seguire.

—Leggesi nella *Corrispondenza degli Stati Uniti* il fatto seguente:

« Il sig. Mulhenberg, candidato al posto di governatore nella Pensilvania, è morto di un colpo di apoplessia fulminante. Il cadavere rimase esposto, in un feretro aperto, dal sabato fino al martedì. In quel giorno una folla numerosa si portò alla casa del defunto, al villaggio di Reading, per assistere ai funerali. Tutti gli amici furono introdotti nella sala ov'era il feretro, e uno di loro fu colpito della poca alterazione che era avvenuta nei lineamenti del sig. Mulhenberg, la cui fisonomia avea conservato tutte le apparenze della vitalità. Il cadavere era del resto freddo, e si stava per inchiodare il coperchio della bara, quando la persona che aveva fatto la suddetta osservazione domandò che la cerimonia funebre fosse per un istante sospesa. Un medico fu chiamato; egli applicò delle ventose, i cui bicchieri si riempirono di sangue caldo. Grande fu l'ammirazione dei testimonj di quella scena. Evidentemente il signor Mulhenberg non era morto; s'impiegarono tutti i mezzi atti a richiamarlo ai sensi, ma, secondo le lettere scritte in quell'istante, il corpo non aveva fatto verun movimento. Questo bizzarro avvenimento aveva prodotto sul popolo delle campagne una specie di terrore superstizioso.

— Si hanno lettere di Rio Janeiro del 30 luglio, le quali dicono che Rosas ha scritto al suo ministro presso la Corte del Brasile di domandare i suoi passaporti, qualora non gli si desse sodisfaciente spiegazione intorno al passaggio concesso al generale montevideano Paez sul territorio brasiliano, acciocchè egli potesse raggiungere i ribelli della provincia argentina di Corrientes. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le corrispondenze di Madrid citate dal *Times*, e da alcuni altri giornali colle date dal 25 al 30 settembre, sono poco uniformi nell'interpretare i di-

segni dei diversi partiti, dicendo alcune che fra i capi di certe frazioni del partito progressista, contrarie fra loro l'anno scorso, era oggi seguita una riconciliazione per cui sarebbesi alla vigilia di vedere in Spagna qualche nuovo cambiamento. Altre sostengono non esser queste che notizie sparse ad arte per far credere a una prossima mutazione di ministero; ma che del resto regna in questo la maggiore armonia malgrado una seria divergenza che ultimamente si manifestò fra Narvaez e Mon ministro delle finanze, e che fu accomodata mediante l'intervento del sig. Martinez de la Rosa.

Le provincie basche continuano ad essere il segno a cui mirano tutte le voci allarmanti sparse a Madrid e altrove. Su di che giova aggiungere a quanto accennammo dell'omaggio prestato dal sig. Egana alla Regina Isabella, che essendosi egli fatto presentare ancora alla Regina madre, le indirizzò il seguente discorso:

« Signora! Amare e benedire V. M. è una dolce abitudine delle popolazioni basche. La deputazione di Guipuscoa, ristabilita col R. Decreto del 4 luglio ultimo scorso, mi incarica di felicitare e ringraziare V. M. rispetto a questo primo atto di riparazione e di giustizia verso quello sventurato paese.

« Signora, V. M. sa meglio di noi, che la giustizia consolida i Governi, come la morale protegge gli Stati. Noi fummo sacrificati, colle leggi, e con V. M., nei funesti anni 1840 e 1841.

« Si degni la M. V. di continuare ad essere nostra protettrice e nostra madre! V. M. consideri che noi siamo senza sostegno e senza forza, se Ella non viene in nostro ajuto, unita alla sua augusta Figlia! Voglia il Cielo colmare di prosperità il regno di S. M. e i vostri giorni, o Signora, che fino al presente furono sì sfortunati. »

La Regina madre ha risposto in questi termini:

« Nulla poteva essermi più grato che il nome di madre e di protettrice delle nobili provincie di cui voi mi presentate gli omaggi. Accetto questo titolo glorioso, e mi propongo di meritarlo, non solamente per parte dell'eroiche provincie che hanno lasciato sì dolce memoria nel mio cuore riconoscente, ma ancora da tutti gli spagnuoli che io amo colla più profonda affezione. La mia unica occupazione sarà sempre di domandare per tutti, e principalmente per le popolazioni basche, la giustizia che è loro necessaria per vivere in pace, e i benefizi di cui essi abbisognano per esser grandi e felici. »

S. M. la Regina ammesse quindi il sig. Egana al bacio della mano.

—Le successive notizie di Madrid in data del 2 ottobre, annunziano che il Conte Fontao è stato nominato dalla Regina Presidente del Senato, e il Duca di Gor e il gen. Espeleta Vice-presidenti.

— Una lettera di Bordeaux pubblicata da un giornale di Madrid così si esprime:

« L'audacia degli spagnuoli refugiati in Francia aumenta visibilmente ogni giorno. Le speranze da loro concepite nelle elezioni della Navarra e di altre provincie essendo svanite, essi sono decisi a tentare di nuovo la fortuna con altri mezzi, e si occupano senza posa del progetto d'introdursi nei paesi Baschi, ove credono trovare un numero considerabile di partigiani.

« Essi fanno pure circolare un proclama in litografia di Jose Maria Ladron, col quale si chiamano alle armi tutti i cittadini dello stesso partito.

—Leggesi in altro giornale di Madrid in data di Saragozza 27 settembre:

« Martedì scorso abbiamo qui avuto un grande movimento di truppe. La guardia di sicurezza fu rinforzata e le pattuglie presero a percorrere la città. Il Capo politico scrisse al Generale comandante per sapere il motivo di tali novità, e ne ebbe in risposta, che eravi il progetto di atterrare la Pietra della Costituzione e temevasi che questo disegno potesse venir mandato ad effetto. Il Capo politico, mal pago di questa spiegazione, si è dimesso dalla sua carica. »

Lo stesso giornale reca che i medici della Regina Isabella le hanno consigliato la vita lattea, e che ella ne prova sensibile giovamento.

Leggesi nell'*Imparcial*:

« Il capopolitico della provincia di Barcellona, saputo che un gran numero di artieri si trovava senza lavoro, trattò colla corporazione dei fabbricanti, ed è stato deciso che tutti gli artieri senza lavoro, e che desiderano lucrarsi onoratamente da vivere, debbano presentarsi a Niccola Tomp, presidente di quella giunta: egli darà ad essi lavoro. Ciascun fabbricante sarà obbligato in fin d'ogni mese, a rimettere alle autorità una lista esatta degli artieri ricevuti nelle sue officine. »

Un ricco e giovane negoziante di Barcellona D. Josè Xifrè, ha testè dato all'ayuntamiento di questa città una somma di 200 mila colonnati (un milione di fr.) per la fondazione di un Spedale di 200 letti. Il sig. Xifrè si è inoltre impegnato di pagare tutti gli anni una rendita destinata al sostegno di quello stabilimento. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

Il *Journal de Francfort* contiene la seguente lettera di Costantinopoli, in data del 18 settembre:

« Lo *statu quo* sarà mantenuto in Siria fino a nuov' ordine. Intanto mediante l'intervento delle grandi potenze, sarà stata fatta una circoscrizione più conveniente del Libano; ed il risarcimento, dovuto da sì lungo tempo ai Maroniti dai Drusi, ridotto, dicesi, da 30,000 borse, (150,000 lire sterline) a cui ascendeva la somma delle lor pretensioni, a 10,000 borse sta per essere pagato, parte dai Drusi e parte dai Maroniti.

« Un corriere di Mossul, giunto qui ne' primi giorni della settimana scorsa, ha annunziato che gli ordini dati dalla Porta per la sodisfazione concessa alla Francia non avevano incontrato ostacoli. Già una delle condizioni più importanti, la spedizione a Costantinopoli del mallà e del cadì, venne adempiuta: que' due magistrati avevano lasciato Mossul alla data delle ultime notizie, e sono aspettati qui quanto prima. Stanno per essere dati ordini per la riparazione del convento demolito. Il Domenicano, sì gravemente ferito, è in convalescenza: onde il sig. di Bourqueney non avrà a domandare la pena di morte pel suo oppressore. La calma, con cui furono accolti a Mossul gli ordini della Porta, dimostra che quel fanatismo popolare non è tanto cieco, tanto insubordinato, quanto si volle far credere nell'affare di Gerusalemme, nell'affare de' rinnegati, nell'affare di Mossul e in tanti altri incontri; quel fanatismo si manifesta, è vero, troppo spesso, ma non si converte mai in atti d'insurrezione, o in assalti a mano armata.

« Il commissario straordinario spedito ad Alessandria dalla Porta al momento in cui la ritirata di Mehmed Alì poteva inspirare inquietudini per l'Egitto, è di ritorno a Costantinopoli fino da giovedì. Mehmed Alì l'accolse con benevolenza e distinzione; ei pose a disposizione di lui un de' suoi battelli a vapore, e lo accomiatò con ricchi presenti per esso e pel Sultano.

« Avvenimenti assai gravi successero a Tripoli di Barberia. Un partito considerevole d'Arabi era insorto contro l'autorità della Porta. Il governatore Mehmed pascià dovette muovere in persona contro essi con forze assai grandi, e dopo due scontri sanguinosi l'ordine fu ristabilito.

« L'affare delle quarantine a Costantinopoli non è ancora terminato, come pareva. Il ministro degli affari esteri ha bensì disapprovato il contegno praticato da Mehmed Alì pascià di Tophana verso i delegati europei, membri del Consiglio di sanità; e gli ha anzi invitati a riprendere le loro funzioni, ma questi vollero prima giuste riparazioni pel passato e garanzie per l'avvenire.

« I recenti trionfi della Francia nel Marocco cagionano alla Porta un certo sentimento che mal saprebbesi definire. Le sue simpatie pe' suoi correli-

Digitized by Google

gionarii sono troppo naturali, perchè si abbia motivo di provarne sorpresa. Quanto al Corpo diplomatico, la maggior parte de' suoi membri, e l'ambasciatore d'Inghilterra medesimo, ne fecero congratulazioni al sig. di Bourqueney in termini convenientissimi. »

(*G. Ven.*)

Notizie Posteriori

Nei fogli di Parigi del 9 poco più troviamo d'interessante oltre l'annunzio della partenza del Re per l'Inghilterra. Già le lettere di Eu del 7 a due ore pomerid. annunziavano che tutto era preparato, e che Mr. Guizot era arrivato al Castello la mattina stessa alle 10 invece della sera precedente, avendo dovuto fermarsi a Dieppe per un guasto avvenuto alla sua carrozza. Un battaglione d'infanteria stava disponendosi per far corteggio al Re sulla spiaggia al momento dell'imbarco, ove eransi pure collocati parecchj lampioni in doppia fila, e molte persone preparavansi ad accompagnare con torcie la R. Comitiva. La flottiglia componevasi di quattro battelli a vapore cioè il *Gomer*, il *Pluton*, il *Caïman* e l'*Elan*. L'Yacht reale *Regina Amelia* e il cutter *Favorito* erano già partiti per aspettare il Re a Spithead.

Le lettere poi delle ore 7 da sera danno ai fogli ministeriali il positivo annunzio dicendo:

« Questa sera alle ore 6, il Re e la Regina, la Principessa Adelaide e il Duca di Montpensier sono entrati in carrozza per recarsi al Tréport, ove sono giunti alle 6 e 1/4. I reali Personaggi erano accompagnati dai Ministri degli Affari esteri e della Marina; dai generali Athalin, Rumigny, Friant e d'Audenarde; dai colonnelli Chabannes, Dumas, Thierry e Boerio; dal Prefetto del Dipartimento, dal sottoprefetto di Dieppe, dal Maire della città di Eu e dai sigg. Fouquier medico del Re, Pasquier primo Chirurgo, Barone Fain, Conte di Lassalle, Visconte Dubesne, Vatour e Fontaine.

« Le carrozze si sono fermate all'ingresso del Porto, ove il Vice-Ammiraglio La-Susse aspettava il Re. Allora S. M. dicendo addio alla Regina e alla Principessa Adelaide è disceso nel Canot ammiraglio ornato della sua bandiera, in compagnia del Duca di Montpensier, dei due Ministri e del generale Athalin. Le altre distinte persone già nominate sono entrate nel pacbotto postale preparato a tal uopo, dirigendosi tutti verso il *Gomer*.

La Regina e la Principessa Adelaide ascesero sulla scogliera per veder passare il Re; tutti i bastimenti erano vagamente illuminati ed il mare era tranquillissimo; un quarto prima delle 7 alcuni razzi partiti da bordo del *Gomer* annunziarono alle Principesse che il Re vi era già arrivato.

La Regina ritornata al Trèport salì sulla terrazza per seguire coll'occhio il viaggio dei bastimenti che poco dopo disparvero dall'orizzonte.

Il *Moniteur Parisien* dice che S. M. il Re è aspettato ad Eu martedì 15 corrente.

—Le notizie di Lisbona, arrivate per la via di Londra, sono del 1.° ottobre.

Le Cortes si erano riunite il giorno avanti; una maggiorità si era già pronunziata fino dal principio in favore di Costa Cabral.

I contratti per il tabacco, sapone, e polvere erano conclusi a condizioni molto vantaggiose, cioè 1521 contos l'anno; e di più gli appaltatori si sono impegnati a prestare al Governo una somma di 25 milioni di franchi al 5 per cento di frutto e senz'altra deduzione, rimborsabile in 23 anni.

I giornali di Londra del 7 parlano di un contrasto che avrebbe avuto luogo a Taïti il 7 maggio fra una nave da guerra inglese, e le autorità francesi.

Questa notizia è stata portata in Inghilterra dal brick l'*Arachnè*, proveniente da Sidney, nella Nuova Galles del sud, ove ha messo alla vela il 7 giugno per Londra. — La Regina Pomarè e suo marito erano sempre a bordo del *Basilic*.

(*Deb. e Comm.*)

Essendo riuscito infruttuoso anche il secondo avviso inserito nel N.° 45. del presente anno di questa Gazzetta relativo al concorso per la collazione del posto di Maestro di Piano-Forte, e di Violino nella Città di Portoferrajo, forse per la difficoltà di trovare riunita nel medesimo soggetto la cognizione dei due precitati Istrumenti, l'attuale Cancelliere dell'Isola dell'Elba, inerendo alla Deliberazione Magistrale de' 30. Settembre p.° p.°, fà pubblicamente intendere che tenuta ferma l'annua provvisione di Lire 1200. — — ridotto il numero degli Scolari da istruirsi gratuitamente a otto soltanto, ed estese le vacanze a tutto il mese di Ottobre, oltre quelle degli ultimi tre giorni del Carnevale, e degli ultimi quattro della Settimana Santa, vien limitato l'insegnamento alla Musica al Piano-Forte, ed agli Strumenti a fiato, tenuti fermi in ogni altra parte gli obblighi, e prescrizioni resultanti dall'Avviso predetto, e dichiarando inoltre che il Piano-Forte sarà fornito dalla Comunità, qualora il Maestro non lo porti seco: Quindi vengono invitati quei Professori che volessero aspirare ad un tal posto ad avere esibito nella Cancelleria infrascritta le loro istanze redatte in carta bollata, e corredate dei documenti nell'avviso stesso rammentati, nel termine di un mese decorrendo dal giorno della inserzione in Gazzetta del presente avviso.

Portoferrajo: Dalla Cancelleria Comunitativa.

Li 10. Ottobre 1844.

L. Beccarini Canc.

AVVISI

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E *JOUHAUD*

16651. VERDI Opera completa ridotta per P. f. e Violoncello da Tonassi . . . . . Paoli 27. 1/2.

(*Si vendono separatamente tutti i pezzi della suddetta Opera*).

Pezzi aggiunti all'Opera *Maria di Rohan* di DONIZZETTI ridotti per P. f. solo.

16621. Cabaletta della Cavat. del Tenore *quando il cor* » 1. —
16622. Ballata: *Per non istare in ozio* . . . . . » 1. 1/2.
16623. Cavatina. *Son leggiero, e ver, d'amore* . . . » — 6/8.
16624. Seguito della Preghiera. *Havvi un Dio*. . . . » 1. 1/2.

BATTISTA VINCENZO. MARGHERITA D'ARAGONA.

Riduzione per Canto con accomp. di P. F.

15992. Scena ed aria per Tenore . . . . . » 4. 3/8.
15990. Adagio per Soprano . . . . . » 1. 7/8.
15989. Duetto per due Soprani . . . . . » 6. 2/8.
15909. Cavatina per Basso. . . . . » 4. 5/8.

Da Giuseppe Montomoli Librajo alla Croce Rossa è stato pubblicato il terzo Fascicolo degli Annali dell'Arciconfraternita di Nostra Signora delle Vittorie prima traduzione Italiana. — Nel prossimo Novembre vedrà alla luce il quarto. — Previene i sigg. Associati agli Annali delle Scienze Religiose, compilati da Monsig. A. De Luca di Roma essergli pervenuto il fasc. 55. cioè fasc. 1. del 2.° semestre dell'anno 1844.

Dal Tipografo-Editore Sansone Coen è stato pubblicato il fascicolo 4.° del Compendio Storico delle Belle Arti con piacevoli erudizioni e teorie importanti, raccolte da celebri Autori ed Artisti Antichi e Moderni, per uso del giovane Artista e per ornamento di ogni colta persona, per cura dell'*Avv.° Bar. Bonvicini*, ed a giorni verrà pubblicato il fascicolo 5.° ultimo di detta Opera.

Trovasi vendibile presso il suddetto Editore in Via Lambertesca, e presso i primarj Libraj, al prezzo di P. 3.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di Cristalli di Boemia e di Toscana fini e comuni, Terraglie Inglesi e Nostrali, in Borgo degli Albizzi sotto il Palazzo Albertini, ancora per tutto il presente mese.

Trovandosi persona che volesse entrare nella compra generale dei suddetti generi come pure degli scaffali ed altri mobili le saranno accordati i più considerevoli vantaggi.

Angiolo Piva di Lugano e Fratelli Manzini di Modena arriveranno il dì 20. a Pistoja e 21. a Prato e 22. a Firenze con un bellissimo branco di Mucche alla Locanda Minoccheri fuori la Porta a S. Gallo.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 19. cor. per riprendere nello stesso giorno il suo Viaggio per Civitavecchia, e Napoli.

IL FRANCESCO I.

Proveniente da Marsilia e Genova entrerà nel sud.° Porto di Livorno il 22. cor. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa, e Malta.

IL MONGIBELLO

Giungerà nel sud. Porto il 23. cor. proveniente da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia, e riprenderà nello stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 16. Ottobre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduto l'Articolo 25. dello Statuto sociale.

Vedato l'Articolo 9. della Riforma Amministrativa deliberata nell'Adunanza Generale del 17. Giugno 1844.

Veduto il Prospetto dei Proventi del 1.° Semestre della Sezione attivata da Livorno a Pisa che resterà annesso alla presente.

Delibera:

1.° Il Dividendo per la Sezione attivata da Pisa a Livorno del primo Semestre scaduto al 30 Settembre decorso, sarà pagato ai Possessori delle 30,000 Promesse d'Azioni a ragione di Lire 5. per azione.

2.° Il detto dividendo di lire 5. per Azione sarà pagabile dopo il 1.° Novembre dai Cassieri della Società in Firenze sigg. Em. Fenzi e C. e dagli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C.

3.° Sarà similmente pagato il reparto di Lire 5. per Azione dagli Agenti della Società nelle piazze estere sotto nominati

Milano	sigg.	Warchex Noseda e C. a	*Lire*	4. 80	per L. 5 fior.	
Venezia	»	Ab.° di Mand.° Levi	»	»	4. 80	» Idem
Trieste	»	Filippo Kohen	»	*Fiorini*	1. 36	» Idem
Vienna	»	Carlo De Bargehr	»	»	Idem	» Idem
Dresda	»	H. G. Bassenge et C.	»	*Reivd.*	1. 4	» Idem
Lipsia	»	Dufour Frères et C.	»	»	Idem	» Idem
Berlino	»	Mendelssohn et C.	»	*Sc. Prus.*	1. 4	» Idem
Francfort sm.		D. Neufville Mertens et C.	»	»	Idem	» Idem
Augusta	»	Giorgio Miltenberg	»	*Fior. c.*	1. 38	» Idem
Ginevra	»	Lombard Odier et C.	»	*Franchi*	4. 20	» Idem
Parigi	»	Augusto Dassier . .	»	»	4. 20	» Idem
Londra	»	Federigo Joly . .	»	*Sceltini*	3. 3	» Idem

4.° Gli Azionisti che non avranno eseguito il pagamento di Lire 70. prescritto con Deliberazione del 26. Giugno 1844. e che si presenteranno per conseguire il dividendo di Lire 5. lo compenseranno con tanta rata delle Lire 70. che devono pagare, e così sborseranno sole L. 65. avanti IL TERMINE PERENTORIO DEL 31 DECEMBRE 1845; ed al Cambio prescritto con la deliberazione del 6 Agosto 1844.

5.° I Cassieri e gli Agenti della Società segneranno a tergo delle promesse d'Azioni il pagamento del reparto da essi eseguito con marchio che dirà

Dividendo pagato
Primo Novembre 1844.

6.° Come viene prescritto dall'Art. 27. degli Statuti, chi pagherà o esigerà in Firenze o in Livorno, non anderà soggetto a nessuna spesa bancaria; viceversa coloro che vorranno esigere o pagare nelle sopra indicate Piazze estere sopporteranno le occorrenti spese bancarie.

7.° Ogni settimana i Cassieri e gli Agenti della Società trasmetteranno al Segretario in Firenze la Nota delle Azioni per cui avranno pagato il dividendo.

8.° A cura del Segretario, la presente Deliberazione sarà pubblicata nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta.

Firenze 14. Ottobre 1844.
PIETRO GRILLI *Presid. Supp.*
FELICE VASSE *Segretario.*

PROSPETTO DEI PROVENTI
del 1.° Semestre, dal 14 Marzo al 30 Settembre 1844. della Sezione attivata da Livorno a Pisa.

Persone N.° 361,337	*Lire*	293,576	13 4
Bagagli e Mercanzie	»	2,072	— —
Gruppi e Lettere	»	624	6 8
Carrozze e Bestiame.	»	2,786	3 4
Introite	*Lire*	299,059	3 4
Spese. . .	»	140,669	9 6
Provento netto al 30 Settembre 1844 .	*Lire*	158,399	13 10
Dividendo per 30,000 Azioni a L. 5. da pagarsi al 1.° Novembre.	»	150,000	— —
Resterà in riserva Lire		8,399	13 10

Firenze 14 Ottobre 1844.
FELICE VASSE *Segretario.*

Il Consiglio d'Amministrazione

Veduta la prima proposizione deliberata nell'Adunanza Generale del 17 Giugno 1844 che ordina di riassumere i lavori con la massima possibile attività.

Veduti gli articoli 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al pagamento delle rate di Azioni.

Veduto l'art. 29 degli Statuti il quale stabilisce un premio di frutti per l'anticipato pagamento delle rate.

Considerando che se a tenore della settima proposizione adottata nell'Adunanza Generale del 17 Giugno 1844 non è più dovuto agli Azionisti alcun frutto su i loro disborsi, ciò non deroga alla disposizione del detto art. 29 che ha assegnato un premio per l'anticipato pagamento, e sta perciò nelle attribuzioni e nei doveri del Consiglio stesso dichiarare il modo di applicazione del detto articolo 29 per i versamenti che si fossero ordinati in futuro.

Delibera:

1.° Tutti i possessori di promesse d'Azione saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendo dal 1.° Novembre 1844 e così al 1.° Maggio 1845 *otto per cento* sull'importare nominale delle Azioni ossia Lire ottanta per ogni Azione.

2.° Questi pagamenti potranno esser effettuati o in mano dei Cassieri della Società in Firenze signori Emanuelle Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società nelle seguenti piazze:

Livorno	Sigg.	Pietro Senn e C.
Milano	»	Warchex Noseda e C.
Venezia	»	Ab.° di Mand.° Levi
Trieste	»	Filippo Kohen
Vienna	»	Carlo De Bargehr
Dresda	»	H. G. Bassenge et C.
Lipsia	»	Dufour Frères et C.
Berlino	»	Mendelssohn et C.
Francfort sm	»	De Neufville Mertens et C.
Augusta	»	Giorgio Miltenberg
Ginevra	»	Lombard Odier et C.
Parigi	»	Augusto Dassier
Londra	»	Federigo Joly.

3.° Il Consiglio d'Amministrazione si riserva di indicare avanti la fine del prossimo Febbrajo i cambi a cui potranno farsi i pagamenti presso gli Agenti o Banchieri della Società sulle piazze estere.

4.° Contemporaneamente il Consiglio prescriverà il sistema da praticarsi per effettuare il pagamento della rata di L. 80 per ogni promesse di azione presso i Cassieri di Firenze e presso gli Agenti delle altre piazze, e conforme all'Art. 27 degli Statuti, chi pagherà o esigerà in Firenze o Livorno non anderà soggetto a nessuna spesa bancaria, viceversa coloro i quali vorranno profittare del comodo di esigere o pagare nelle sopra indicate piazze estere avranno a loro carico l'aggravio delle occorrenti spese bancarie.

5.° In coerenza dell'Art. 29 dello Statuto gli Azionisti che non pagheranno la rata di L. 80, al termine dei sei mesi, cioè al 1.° Maggio 1845 avranno un comporto di due mesi, e potranno eseguire il pagamento a tutto Giugno 1845; ma quelli che pagheranno all'epoca fissata del 1.° Maggio godranno lo sconto di uno per cento sulle somme da essi pagate.

6.° Coloro che neppure nei due mesi di comporto non avranno pagato la rata di L. 80 s'intenderanno decaduti da ogni diritto, e perderanno le somme già sborsate, quali anderanno a benefizio della Società.

7.° A cura del Segretario la presente Deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta.

Firenze 14 Ottobre 1844.
PIETRO GRILLI *Presid. Supp.*
FELICE VASSE *Segretario.*

LA VENDITA ALL'INCANTO
DEI QUADRI ANTICHI

Già annunziata dagli Eredi del fù P. A. TEALDI avrà definitivamente luogo Venerdì mattina 18 corrente a mezzogiorno nella Casa di abitazione della Famiglia del suddetto, posta in Via della Nunziatina N. 2694 secondo piano.

I Quadri continueranno ad esser visibili tutti i giorni dalle ore 10 della mattina alle ore 4 pomeridiane nel Locale sopraindicato.

I sigg. Eredi Botta e G. Vaccarino di Torino EDITORI PRIVILEGIATI della prima versione Italiana della STORIA DEL CONSOLATO E DELL'IMPERO DI NAPOLEONE del sig. THIERS, coerentemente all'obbligo da loro assunto nel relativo Manifesto de' 13 Agosto 1844. di *pubblicare in Torino il primo Volume il giorno stesso in cui uscirà a Parigi il primo Volume dell'originale francese*, e così dicasi degli altri sino al termine dell'edizione, si fanno un dovere di annunziare al pubblico che il I. II. e III. volume dell'Opera originale verranno posti in vendita a Parigi nei primi del p. v. Febbrajo, e che in pari tempo verranno alla luce in Torino i *tre primi volumi* della traduzione Italiana.

Gli Editori Torinesi hanno ragionevole speranza che questo modo di pubblicazione riuscirà più gradito ai sigg. Associati, i quali potranno così ricevere senza interruzione un compiuto ed interessante periodo di una Storia tanto desiderata. Se poi a qualche sottoscrittore potrà per caso increscere la spesa tutta in una volta dei tre volumi, verrà di leggieri a combinare coi Librai distributori un più comodo modo di pagamento.

Le commissioni per tutta la Toscana si ricevono esclusivamente in FIRENZE dal sig. LELIO ARBIA, al quale è stata concessa la privativa.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	60. 7/8.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	59. 1/3.
Bologna	30	105. 5/8.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona	30	106. —.	Amburgo	90	84. 2/3.
Napoli	30	115. 2/3.	Londra	90	49. 7/8.
Milano	30	101. 1/2.	Parigi	90	99. 1/8.
Venezia	30	101. 3/4.	Lione	90	99. 1/4.
Genova	30	98. 1/2.	Marsilia	90	99. 1/2.
Trieste	30	60. 7/8.			

Digitized by Google

NUMERO 126.



ANNO 1844

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 19 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 7 Ottobre

Non si parla quasi d'altro nei fogli pubblici che del prossimo arrivo del Re de'Francesi a Portsmouth.

Portsmouth è lontano dal Trèport 38 leghe marittime, ed è il più sicuro porto e il più vasto dei tre regni. La città è situata di contro all'isola deliziosa di Wight, ove trovasi la rada tanto sicura di Spithead, luogo di solito convegno della flotta reale. Questo porto è nell'Hamphire sulla costa occidentale dell'isola Portsea, che un piccolo canale soltanto divide dall'Inghilterra. La città contiene 5,500 case, e 60,000 abitanti. High-Streett che l'attraversa è una strada bellissima e una delle più lunghe che si conoscano. Il porto è munito di tre fortini riputati inespugnabili. Le darsene possono accogliere tutta la flotta inglese. Colà è l'accademia reale degli allievi di marina, ed uno spedale unico al mondo per 3000 malati. Da Portsmouth si vede il famoso villaggio di Gosport, popolato di funai, e ove sono fonderie ed immense caserme. Da Portsmouth a Londra vi sono 18 leghe, e 22 da Windsor.

Leggesi nel *Times*:

« L'ammiraglio sir John Beresford è morto nella contea d'York. Nel 1813 e 1814, egli fu attivamente occupato nella stazione americana. Al suo ritorno in questo paese, egli venne scelto dai lordi dell'ammiragliato per scortare Luigi XVIII a Calais, nel tempo della reintegrazione di quel Monarca nei diritti della sua corona.

Lo stesso giornale dà le seguenti notizie del Messico in data del 1 Settembre:

« Dona Garcia Lopez, sposa di S. E. il Presidente Sant'Anna, è morta il 23 agosto. Il 29, alcuni colpi di cannone, sono stati tirati di tanto in tanto in suo onore dall'artiglieria dei forti di Vera-Cruz e da uno Schooner da guerra. Le esequie avranno luogo con gran magnificenza a Messico. Il gen. Sant'Anna era ritornato nei suoi vasti dominj di Manga-Clara.

« La città di Matamores è stata distrutta da un inondazione ai primi del mese d'agosto. Tre case solamente sono restate in piedi.

—Si costruisce attualmente, per ordinazione dell'Imperatore di Russia, nelle officine dei signori Bury, Kurtis e Kennedy, a Liverpool, un ponte di ferro, che debb'essere gettato sulla Neva a Pietroburgo. Quel ponte avrà 360 metri di lunghezza, ed il peso totale del ferro sarà d'800 tonnellate. Quanto alla spesa, è impossibile valutarla fin ad ora. La parte di ferro della costruzione costerà più che 2,500,000. fr.

— Si annunzia che le navi inglesi e francesi impiegate alla repressione della tratta dei neri, saranno fra breve ripartite in modo da invigilare più rigorosamente quell'infame traffico sulle coste del Brasile; esse opereranno una specie di blocco. *(F. F.)*

FRANCIA

Parigi 10 Ottobre

Un dispaccio telegrafico spedito da Calais colla data del 9 a quattro ore pomeridiane contiene il seguente annunzio:

Windsor 8 ottobre a 5 ore pomer.

« Il Re è arrivato felicemente a Windsor, a due ore.

« Il Principe Alberto è andato ad incontrarlo fino a Portsmouth a bordo del *Gomer*.

« La Regina lo ha accolto a piè del grande scalone del Castello.

« S. M. ha ricevuto sul suo passaggio, da tutta la popolazione la più viva e cordiale accoglienza.

— Un servizio di battelli a vapore si è stabilito tra Brighton e Trèport per recare due volte al giorno alla Regina de'Francesi le notizie del Re e viceversa. Il ministro Guizot scriverà collo stesso mezzo a' suoi colleghi e ne riceverà le informazioni sopra quanto accade in Francia. Due corrieri partiranno ogni giorno da Trèport per Parigi e da Parigi per Trèport. Queste precauzioni dureranno fino al ritorno di S. M. in Francia.

—Scrivesi dall'Havre, in data del dì 8:

« Il viaggio del Re dei Francesi in Inghilterra richiama nei loro paesi, i viaggiatori del continente desiderosi di assistere allo spettacolo inusitato che si prepara. I passeggieri per Southampton abbondano all'Havre, e i pacbotti non sono bastanti per riceverli a bordo tutti. Jeri più di 200 persone di ogni sesso si accalcavano a bordo del *Grand-Turk*, disputandosi i posti, e tale era l'ingombro, che fu necessario renunziare all'adempimento delle formalità di partenza richieste dalla polizia. Il *Grand-Turk*, è partito con più di 150 viaggiatori, lasciandone un buon numero a terra.

— L'Imperatore di Marocco ha accettato la mediazione della Francia per l'aggiustamento delle sue differenze colla Svezia e colla Danimarca. Si sa che queste due potenze han dichiarato di non voler più indi innanzi pagare all'Imperatore tributo o qualsiasi altro donativo d'obbligo, come facevano pel passato, per rassicurare le loro navi mercantili contro la pirateria marocchina. *(F. Fr.)*

AFFARI DI SPAGNA

Si legge nel *Moniteur* sotto la rubrica di Madrid:

« In niun tempo mai l'accordo tra la Spagna, la Francia, e l'Inghilterra non è stato più perfetto. Collo squisito suo tatto il nostro ministro degli affari esteri sa tenere eguale la bilancia fra gli ambasciatori delle due grandi potenze. La Spagna sa buon grado al sig. Bulwer per l'operoso suo intervento nella vertenza con Marocco, ed ha veduto con piacere l'Inghilterra, gelosa di torre di mezzo tutto ciò che potesse dar ombra al governo spagnuolo, allontanare da Gibilterra, e mandare, sia a Londra, sia a Lisbona, i profughi esparteristi. »

Digitized by Google

La situazione politica sembra però complicarsi all'approssimarsi della riunione delle Cortes. La corrispondenza del *Memorial Bordelais* del 10 parla di una crise ministeriale preparata dal maresciallo Narvaez. La sua influenza avrebbe già fatto prendere un colore d'opposione ai giornali del partito conservatore, in specie, contro il ministro delle Finanze, Mon, che vuol fare alcune riduzioni nelle spese dell'armata.

Si crede che le Cortes possano esser prorogate fino al mese di gennajo, se un cambiamento di gabinetto ha luogo in questo momento.

Parlasi del Conte di Santa Olalla per il ministero delle Finanze e del sig. Gonzales Bravo per gli Affari Esteri: tutti e due sono strettamente collegati col maresciallo Narvaez. Nel caso che quest'ultima scelta avesse luogo, il sig. Martinez de la Rosa si ritirerebbe, dicesi, nuovamente dal gabinetto.

S. M. la Regina Isabella ha conferito a Fuad efendi, inviato straordinario della Porta, il gran cordone di Isabella.

SVEZIA

Scrivesi da Stockolm, il 27 Settembre:

« Ieri quattro araldi d'arme hanno annunziato in città che la ceremonia dell'incoronazione avrà luogo domani 28. Il lutto generale è provvisoriamente lasciato fino di jeri, per esser quindi ripreso dopo le feste dell'incoronazione. Una quantità di forestieri sono arrivati qui per assistere a questa solennità. Il Re ha annunziato alle autorità municipali che il costume di gettare il denaro al popolo nel tempo dell'incoronazione non dovrà esser più osservato. (*F. F*)

IMPERO RUSSO

Scrivesi da Pietroburgo che il Conte Alessandro di Benkendorff, ajutante di campo generale dell'Imperatore è morto per viaggio nel suo ritorno dall'Alemagna in Russia. Il conte di Benkendorff era direttore della Polizia segreta dell'Impero.

(*F. F.*)

EGITTO
(Cairo)

Sono appena trascorsi 4 anni dacchè la Francia e l'Inghilterra spedirono inviati in Egitto presso Mehemet Alì coll'incarico di chieder giustizia e protezione per gl'infelici israeliti di Damasco, accusati di avere assassinato il Padre Tommaso e il suo domestico. Mehemet Alì fece giustizia dell'odiosa imputazione e messe in libertà gli accusati. Fu questa la prima volta che in Oriente s'inalzò contro i giudei questa orribile accusa, la quale in Occidente fece versare tanto sangue nei tempi barbari. Sparsa appena la voce in Damasco, ripetevasi a Rodi. Il Sultano Abdul-Medjid proclamò pure l'innocenza degli accusati e la calunnia degli accusatori. Un nuovo lamento dello stesso genere, fatto a Mehemed Alì contro gl'israeliti del Cairo, partorisce ora, dopo lunghe ed accurate ricerche, un luminoso successo.

« Verso la Pasqua ultima scorsa, un giovine cristiano, Michele Bahum, disparve; era stato veduto nel quartiere degli ebrei, e ivi dicevasi essere stato assassinato. Una formale accusa fu recata dalla madre del giovine a Mehemet Alì, perchè egli la rimettesse ai Tribunali competenti. Giunta all'orecchio del Gran-Rabbino la voce che correva per la città, egli, vecchio settuagenario, accompagnato da altri distinti israeliti, si portò immediatamente presso di S. A., e, a nome di tutta la popolazione giudaica, lo supplicò di prendere le necessarie misure per far tacere una tanto assurda, quanto maliziosa calunnia. La deputazione ricevette da S. A. la più benevola accoglienza, e l'assicurazione che il Pascià occuperebbesi accuratamente di quest'affare. Egli ordinò al Governatore del Cairo di ricercare con diligenza il giovine perduto, e di avvertirlo quando fosse ritrovato. Frattanto, il Pascià riceveva la madre favorevolmente, dandogli le più grandi speranze che ella rivedrebbe suo figlio.

« In questo tempo gli israeliti da una parte, il Comandante del Cairo dall'altra, si davano ad incessanti ricerche.

« Infine un Greco si presenta un giorno al Gran Rabbino, e promette di rimettere nelle mani delle Autorità il giovine la cui sparizione avea cagionato tanto disturbo. Egli chiese, e gli fu accordata, una forte ricompensa.

« Il 13 del mese d'Agosto, quattro mesi dopo la sua fuga, e senza che il Vice-Re avesse permesso fino allora alcuna procedura, Michele Bahum, condotto dal Greco e circondato di guardie, fu portato in trionfo presso il Gran Rabbino.

« Bahum avea lasciato l'amministrazione ove era impiegato, nel quartiere dei giudei, ed era andato a rinchiudersi nel Convento di Sant'Antonio. Il Greco pervenne a saperlo, e lo indusse destramente ad abbandonare il Convento e a seguirlo.

« Si pensa generalmente che quand'anche non si fosse ritrovato il giovine Cristiano, Mehemet Alì, lontano com'è dai pregiudizj, non avrebbe permesso alcuna procedura contro gl'Israeliti del Cairo, ed avrebbe dato così una nuova prova della sua filosofia e de' suoi lumi. Gl'israeliti del Cairo si uniscono ora a quelli di Damasco per proclamare le sue lodi. Il Gran-Rabbino, ed il sig. Adda mostrarono in quest'affare uno zelo superiore ad ogni elogio. Il Console Francese, Mr. Champion, il Console di Toscana, sig. Rossetti, e il sig. De Laurin, Console generale d'Austria, hanno preso pure un grande interesse per la popolazione israelitica, e si sono acquistati giusti diritti alla sua riconoscenza. » *(Comm.)*

STATO PONTIFICIO
Roma 10 *Ottobre*

L'Insigne Congregazione ed Accademia di Santa Cecilia si è pregiata di nominare a suo Socio onorario di Merito il sig. Massimiliano Bagni, Segretario della Deputazione Toscana sopra la Nobiltà e Cittadinanza.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 11 riportano da quelli di Londra e dalle loro corrispondenze i più circostanziati ragguagli sull'arrivo di S. M. il Re Luigi Filippo a Portsmouth e quindi a Windsor.

« Fino dalle 6 di mattina (dicono gli avvisi di Windsor in data del dì 8) la squadriglia reale era alle viste di Spithead. S. M. il Re ha fatto colazione a bordo; e poco dopo ha ricevuto la visita e gli omaggi degli ammiragli Cockburn e Bowler, di lord Fitz Clarence, del Conte di Sainte-Aulaire unito al Conte di Jarnac e agli altri segretarj di legazione, e dei Consoli Francesi residenti nel Regno Unito.

« Il Consiglio Municipale di Portsmouth informato da lord Aberdeen che S. M. il Re avrebbe gradito il suo indirizzo di congratulazione, si affrettò a presentarglielo e ricevette dal Re la seguente risposta espressa nel tuono della più schietta ilarità e benevolenza. S. M. la pronunziò nell'idioma inglese che gli è familiarissimo, e vi era presente uno degli stenografi del *Morning Herald* che la pubblica:

« Dopo avere in altri tempi (disse S. M.) trovato rifugio ed ospitalità in questo vostro generoso paese, mi è in quest'oggi sommamente grata l'occasione di esprimere tutti i sentimenti del mio cuore. L'anno scorso S. M. la Regina mi ha graziosamente fatto una visita che fu per me una gran prova d'amicizia. Questo tratto di gentilezza ha, certamente, molto contribuito a consolidare l'amicizia che esiste fra i due paesi, e nel cuore dei due sovrani.

« Fu sempre mio desiderio di mantenere una buona e sincera amicizia fra le due nazioni. Quando, in altri tempi, io riceveva la vostra ospitalità, io deplorava la guerra che disgraziatamente si facevano.

« Io sentiva naturalmente che il mio primo interesse, il mio primo dovere era per la mia patria; ma io desiderava profondamente la pace fra i due popoli. Io pensava, e penso tuttavia che il più grande interesse delle due nazioni, come dell'uman ge-

Digitized by Google

nere sia la pace; che senza di essa non vi può essere vera prosperità, tanto per noi, quanto pe' nostri vicini; che non dovrebbero esistere gelosie nazionali, e che se non possono essere intieramente distrutte, noi dovremmo sempre occuparci a mettervi un termine.

« Tale fu sempre il mio scopo, ed oggi io riguardo come una buona fortuna il poter nuovamente visitare i vostri lidi, e manifestare a S. M la Regina e la mia sincera affezione e la mia gratitudine per tutte le testimonianze d'amicizia ch'Ella mi ha dato.....

....« L' impressione che mi hanno fatto il vostro indirizzo e l' accoglienza che ricevo in Inghilterra non si cancelleranno mai dal mio cuore. Deh potessimo noi vivere lungo tempo per godere de' benefizj della pace. Coltivarla, conservarla, tale è lo ripeto, l'oggetto de' miei sforzi, e voi potete esser certi che sarò in quest'opera secondato dal mio popolo.... »

Alle 10 arrivò a Portsmouth S. A. R. il Principe Alberto in compagnia del Duca di Wellington che S. M. il Re ricevette a bordo del *Gomer* e coi quali si pose quindi in viaggio per Windsor. Tutte le autorità navali, militari e municipali di Portsmouth facevano corteggio alle reali persone fra le salve dell' artiglieria e le sinfonie delle bande musicali. Le acclamazioni popolari risuonavano d' ogni intorno tanto allo sbarco quanto alla partenza delle RR. Carrozze per il Castello. Il seguito del Re e del Duca di Montpensier, non compresi i numerosi domestici, componesi di 16 persone.

Le persone invitate da S. M. la Regina al Castello di Windsor durante il soggiorno del Re dei francesi sono: la Regina vedova, la Duchessa di Kent la Duchessa di Gloucester, il duca e la duchessa di Cambridge, il Granduca Ereditario e la Duchessa di Mecklenbourg Strelitz, il Principe Eduardo di Sassonia Weimer, il Duca di Wellington il conte di Sainte-Aulaire, i ministri del Belgio, di Portogallo, d'Annover, d'Austria, di Prussia, di Sassonia ec. Sir Rob. Peel e Lady Peel, lord Lindhurst, lord Warncliff ed altri personaggi addetti al Gabinetto, o ai principali Dicasteri.

Arrivato a Windsor, S. M. il Re fu accolto colla più rispettosa ed amichevole espansione di affetto dalla Regina Vittoria che volle Ella stessa guidarlo agli appartamenti statigli destinati. La mattina del 9 gli Augusti Ospiti furono convitati in famiglia, e fu allora che S. M. il Re presentò alla Regina il ricco ed elegante *Album* contenente in disegno, di mano de' più distinti artisti di Parigi, le principali scene del soggiorno che S. M. B. fece l'anno scorso al Castello.

Prima del pranzo, S. A. R. il Duca di Montpensier in compagnia del Conte di Jarnac e del colonnello Thierry fece una corsa a Londra.

La sera le RR. Persone ed alcuni dei più distinti invitati formarono fino ad ora avanzata una brillante e svariata conversazione.

Germania. — Il generale Spagnuolo Carlista Balmaceda passò il dì 1.° del corrente da Amburgo dirigendosi a Pietroburgo.

Il *Giornale di Francfort* della stessa data smentisce le notizie date da parecchj fogli sulle vittorie dei Circassi contro le truppe Russe del Caucaso.

Spagna. — Le lettere di Madrid del 5 dicono che i Deputati e Senatori vi arrivavano in gran numero per esser presenti all' apertura delle Cortes. Digià eransi tenute parecchie sedute preparatorie.

Le voci di cambiamento di Ministero continuavano a ripetersi, ma poco concordi nei particolari. Il Duca di Rianzanares (sig. Munoz) era arrivato a Madrid per la via di Valenza. Le lettere di Saragozza annunziavano che il consiglio di guerra avendo chiuso il processo contro i diversi individui prevenuti di partecipazione all'assassinio del Brigadiere Esteller, si era limitato a condannare due cioè il nominato Melchior Luna a 4 anni di presidj e un tale Cenon Figueras a 4 mesi di prigione. *F. e G. G.*

DIZIONARIO CLASSICO

DI BELLE LETTERE

ESTETICO-TEORICO

A comodo di Chi istruisce, a profitto rapido de'Giovani studenti, e in generale ad uso utile e dilettevole di chiunque ama e coltiva la bella italiana letteratura; chè quest'Opera, anche sulle ricerche momentanee del bisogno, o della curiosità, dilucida ogni dubbio, presenta il meglio in regole, canoni, erudizioni, ed esempj di bello letterario; porta insomma rifuso quanto di più prezioso offrono al proposito i dettati di *Quintiliano, Longino, D'Alembert, Blair, Batteux, Diderot, Monti, Foscolo, Marmontel, Corniani, Colombo, Perticari, Ambrosoli, Ginguené, Nicolini, Ricci, Costa* ed altri, non che molte letterarie dovizie originali e nuove di altri illustri ingegni viventi;

COMPILAZIONE ELABORATA

DA PENNE IDONEE

SUL PROGETTO, ED A SPESE, STUDJ, PROFITTO E PROPRIETA'

DEL BARONE AVV.° G. A. BONVICINI

colle seguenti importanti Appendici

1. Tavola di metodo, ossia guida per chi vorrà leggere gli articoli con ordine regolare, progressivo, e così avere in essi un corso di belle lettere metodico, compiuto, di facile e piacevole studio.

2. Piccolo Dizionario grammaticale che offre all'istante, con brevità e chiarezza, le migliori regole grammaticali per leggere, scrivere, e parlare correttamente la lingua italiana; operetta questa di ajuto anche pegli stranieri che apprendono il nostro nobile idioma.

3. Elenco degli Autori e delle Opere che fanno autorità classica in lingua, e letteratura italiana; e potrà essere di norma a chi volesse dedicarsi allo studio profondo dell'una e dell'altra.

Tale complessiva Opera, della quale forma articolo ragionato, teorico, estetico, filosofico, talor patetico, e sovente pure etimologico, tuttociò che può interessare e facilitare per la via del diletto e della teorica chiarezza e brevità lo studio delle belle lettere, che in generale è necessario a tutti;

Questo novello Dizionario, cui vien dato non senza fondamento l'aggiunto di classico, poichè vi si trova spremuto, diciamcosì, lo spirito delle dottrine e del genio di sommi Classici, e di celebri contemporanei ingegni;

Questo in somma, osiam dire, letterario tesoro, che a presentimento di parecchi Dotti, consultati su di esso, dee divenire (conosciuto che sarà da buoni Maestri, e da Genitori amorevoli) l'indispensabile di ogni scuola, e di ogni famiglia, come elemento essenziale del ramo più importante, (dopo la Religione e la morale) di pubblica e di privata istruzione, vedrà presto la luce; non mancando che la sola esecuzione della stampa, cui mettesi mano con tutta l'energia del volere e del potere; essendosi calcolato che l'intero manoscritto darà cinque volumi al più di stampa in ottavo.

Analogo programma preciserà in appresso le discrete condizioni di associazione, ed intanto siam lieti di annunziare prossima la pubblicazione di un *Saggio* che basterà a far preconoscere l'importanza e l'utilità di tutta l'Opera.

Aggiungiamo che comune essendo alle belle lettere e alle belle arti la mitologia, l'iconologia, ed alcunchè altro, non si trascurò nella compilazione di questo Dizionario quanto potesse, relativamente pure a tali rami, interessare, oltre il bene della studiosa Gioventù, l'Artista, il Poeta e l'Oratore.

Castiglion Fiorentino 16. *Ottobre*

La Deputazione del Teatro Comunitativo di questa Terra invita i signori Impresarj che vi desiderassero dare un corso di Rappresentanze nella prossima stagione del Carnevale tanto in Musica, quanto in Prosa a dirigere sollecitamente le loro petizioni al Gonfaloniere locale insieme con l'Elenco della Compagnia che propongono per essere prese in considerazione, prevenendoli che il suddetto Teatro ha una dote di L. 792. — — più l'incasso di L. 1. 6. 8. dall'Affittuario del Caffè per ogni sera di produzione.

Il Presidente della Deputazione
F. Reattelli Gonfaloniere.

AVVISI

Il Dottor Baldassarre Bufalini previene il Pubblico che senza sua colpa è stata ritardata la stampa del 3.° Fascicolo dei suoi Opuscoli Medici, ma che presto verrà continuata senza interruzione da altra Tipografia.

FABBRICA D' OVATTE AD USO DI FRANCIA.

A TELI INTERI.

Deposito all'ingrosso in Via de' Fossi N.° 4022 piano terreno, ed alla Merceria Belli al Canto a Soldani presso S. Remigi.

A PREZZO FISSO

Il Sottoscritto, nella semplice rappresentanza d'Esecutore Testamentario del di lui fratello fù Sacerdote Don Luigi Benini Proposto di S. Martino a Gangalandi, morto il dì 2. Settembre prossimo passato, all'unico oggetto di poter formare uno stato possibilmente esatto del Patrimonio dal medesimo lasciato, invita tutti quelli che hanno, e tengono dei crediti, o diritti qualunque contro l'Eredità medesima, di presentare le convenienti domande, e giustificazioni al suddetto ed infrascritto Esecutore, o al sig. Giuseppe Bertini Economo temporale di detta Chiesa, nel tempo e termine di giorni quindici a contare dall'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze, dichiarando che non saranno riconosciute per vere, e valide quelle che venissero affacciate oltre il termine di sopra accennato, ne in altro modo.

Lastra a Signa, 16 Ottobre 1844. *Pasquale Benini N.N.*

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione.

Veduto l'Articolo 25. dello Statuto sociale.

Veduto l'Articolo 9. della Riforma Amministrativa deliberata nell'Adunanza Generale del 17. Giugno 1844.

Veduto il Prospetto dei Proventi del 1.° Semestre della Sezione attivata da Livorno a Pisa che resterà annesso alla presente.

Delibera:

1.° Il Dividendo per la Sezione attivata da Pisa a Livorno del primo Semestre scaduto al 30 Settembre decorse, sarà pagato ai Possessori delle 30,000 Promesse d'Azioni a ragione di Lire 5. per azione.

2.° Il detto dividendo di lire 5. per Azione sarà pagabile dopo il 1.° Novembre dai Cassieri della Società in Firenze sigg. Em. Fenzi e C. e dagli Agenti della Società in Livorno sigg. P. Senn e C.

3.° Sarà similmente pagato il reparto di Lire 5. per Azione dagli Agenti della Società nelle piazze estere sotto nominati, ed agli appresso cambi, cioè:

Milano	sigg. Warchex Noseda e C.	a	*Lire A.*	4. 80	per	L. 5 fior.
Venezia	» Ab.° di Mand.° Levi	»	»	4. 80	»	Idem
Trieste	» Filippo Kohen	»	*Fiorini*	1. 36	»	Idem
Vienna	» Carlo De Bargehr	»	»	Idem	»	Idem
Dresda	» H. G. Bassenge et C.	»	*Reisd.*	1. 4	»	Idem
Lipsia	» Dufour Frères et C.	»	»	Idem	»	Idem
Berlino	» Mendelssohn et C.	»	*Sc. Prus.*	1. 4	»	Idem
Francfort sm.	De Neufville Mertens et C.	»	*Paf.*	1. 58	»	Idem
Augusta	» Giorgio Miltenberg	»	*Fior. c.*	1. 38	»	Idem
Ginevra	» Lombard Odier et C.	»	*Franchi*	4. 20	»	Idem
Parigi	» Augusto Dassier	»	»	4. 20	»	Idem
Londra	» Federigo Joly	»	*Scellini*	3. 3	»	Idem

4.° Gli Azionisti che non avranno eseguito il pagamento di Lire 70. prescritto con Deliberazione del 26. Giugno 1844. e che si presenteranno per conseguire il dividendo di Lire 5. lo compenseranno con tanta rata delle Lire 70. che devono pagare, e così sborseranno sole L. 65. avanti IL TERMINE PERENTORIO DEL 31 DECEMBRE 1844; ed al Cambio prescritto con la deliberazione del 6 Agosto 1844.

5.° I Cassieri e gli Agenti della Società segneranno a tergo delle promesse d'Azioni il pagamento del reparto da essi eseguito con marchio che dirà

Dividendo pagato

Primo Novembre 1844.

6.° Come viene prescritto dall'Art. 27. degli Statuti, chi pagherà o esigerà in Firenze o in Livorno, non anderà soggetto a nessuna spesa bancaria; viceversa coloro che vorranno esigere e pagare nelle sopra indicate Piazze estere sopporteranno le occorrenti spese bancarie.

7.° Ogni settimana i Cassieri e gli Agenti della Società trasmetteranno al Segretario in Firenze la Nota delle Azioni per cui avranno pagato il dividendo.

8.° A cura del Segretario, la presente Deliberazione sarà pubblicata nella Gazzetta di Firenze, e nella Gazzetta Universale di Augusta.

Firenze 14. Ottobre 1844.

PIETRO GRILLI *Presid. Supp.*

FELICE VASSE *Segretario.*

NB. *La presente Deliberazione si pubblica una seconda volta con le correzioni di alcuni errori accaduti nell'inserzione nella Gazzetta del 17. Ottobre corrente.*

PROSPETTO DEI PROVENTI

del 1.° Semestre, dal 14 Marzo al 30 Settembre 1844. della Sezione attivata da Livorno a Pisa.

Persone N.° 361,337	*Lire*	193,576	13 4
Bagagli e Mercanzie	»	2,072	— —
Gruppi e Lettere	»	624	6 8
Carrozze e Bestiame	»	2,786	3 4
Introito Lire		299,059	3 4
Spese	»	140,659	9 6
Provento netto al 30 Settembre 1844	*Lire*	158,399	13 10
Dividendo per 30,000 Azioni a L. 5. da pagarsi al 1.° Novembre	»	150,000	— —
Resterà in riserva Lire		8,399	13 10

Firenze 14 Ottobre 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*

SECONDA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio d' Amministrazione

Veduta la prima proposizione deliberata nell' Adunanza Generale del 17 Giugno 1844 che ordina di riassumere i lavori con la massima possibile attività.

Veduti gli articoli 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al pagamento delle rate di Azioni.

Veduto l' art. 29 degli Statuti il quale stabilisce un premio di frutti per l'anticipato pagamento delle rate.

Considerando che se a tenore della settima proposizione adottata nell'Adunanza Generale del 17 Giugno 1844 non è più dovuto agli Azionisti alcun frutto su i loro disborsi, ciò non deroga alla disposizione del detto art. 29 che ha assegnato un premio per l'anticipato pagamento, e sta perciò nelle attribuzioni e nei doveri del Consiglio stesso dichiarare il modo di applicazione del detto articolo 29 per i versamenti che si fossero ordinati in futuro.

Delibera:

1.° Tutti i possessori di promesse d' Azione saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendo dal 1.° Novembre 1844 e così al 1.° Maggio 1845 *otto per cento* sull'importare nominale delle Azioni ossia Lire ottanta per ogni Azione.

2.° Questi pagamenti potranno esser effettuati o in mano dei Cassieri della Società in Firenze signori Emanuele Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società nelle seguenti piazze:

Livorno	Sigg.	Pietro Senn e C.
Milano	»	Warchex Noseda e C.
Venezia	»	Ab.° di Mand.° Levi
Trieste	»	Filippo Kohen
Vienna	»	Carlo De Bargehr
Dresda	»	H. G. Bassenge et C.
Lipsia	»	Dufour Frères et C.
Berlino	»	Mendelssohn et C.
Francfort sm	»	De Neufville Mertens et C.
Augusta	»	Giorgio Miltenberg
Ginevra	»	Lombard Odier et C.
Parigi	»	Augusto Dassier
Londra	»	Federigo Joly.

3.° Il Consiglio d'Amministrazione si riserva di indicare avanti la fine del prossimo Febbrajo i cambi a cui potranno farsi i pagamenti presso gli Agenti o Banchieri della Società sulle piazze estere.

4.° Contemporaneamente il Consiglio prescriverà il sistema da praticarsi per effettuare il pagamento della rata di L. 80 per ogni promessa di azione presso i Cassieri di Firenze e presso gli Agenti delle altre piazze, e conforme all' Art. 27 degli Statuti, chi pagherà o esigerà in Firenze o Livorno non anderà soggetto a nessuna spesa bancaria; viceversa coloro i quali vorranno profittare del comodo di esigere o pagare nelle sopra indicate piazze estere avranno a loro carico l'aggravio delle occorrenti spese bancarie.

5.° In coerenza dell' Art. 29 dello Statuto gli Azionisti che non pagheranno la rata di L. 80, al termine dei sei mesi, cioè al 1.° Maggio 1845 avranno un comporto di due mesi, e potranno eseguire il pagamento a tutto Giugno 1845; ma quelli che pagheranno all' epoca fissata del 1.° Maggio godranno lo sconto di uno per cento sulle somme da essi pagate.

6.° Coloro che neppure nei due mesi di comporto non avranno pagato la rata di L. 80 s' intenderanno decaduti da ogni diritto, e perderanno le somme già sborsate, quali anderanno a benefizio della Società.

7.° A cura del Segretario la presente Deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta.

Firenze 14 Ottobre 1844.

PIETRO GRILLI *Presid. Supp.*

FELICE VASSE *Segretario.*

Il sig. C. B. Smyth che Abita nel Palazzo Firidolfi Via Maggio rende nuovamente noto che paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia e perciò non riconoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome da qualsivoglia persona.

Il sig. F. I. Kelly che abita nel Palazzo Firidolfi Via Maggio rende noto che paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia che perciò non riconoscerà valido verun debito che venisse fatto in suo nome da qualsivoglia persona.

Digitized by Google

Numero 83. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 19. *OTTOBRE*

BOLLO STRAORD. FIRENZE

BIBLIOTECA DEL SENATO ROMA VITTORIO EMANUELE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » Turno delle Vacanze » con Sentenza proferita sotto dì 11. Ottobre corrente alle istanze di Aureliano Giuliani, ha dichiarato il di lui Fallimento riservandosi di dichiarare altra volta a qual epoca potrà e dovrà retrotrarsi il Fallimento medesimo: Ha ordinato l' apposizione dei sigilli a tutti gli effetti mobili e carte a detto Fallito spettanti, e che il medesimo sia trasportato nelle Carceri dei debitori Civili. Ed ha nominato in Giudice Commissario l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli ed in Agente a detto Fallimento il sig. Giuseppe Celli.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 17. Ottobre 1844.
Gaetano Boboli Coad.

EDITTO

L'Illmo. sig. Giudice Civile della Sezione di S. Spirito di Firenze fa pubblicamente noto, come mediante il pubblico Istrumento del 17. Settembre 1844. rogato dal Notaro Dottor Antonio Salucci, il sig. Gaetano del fù Antonio Ticci possidente domiciliato in detta Città ha emancipato a tutti gli effetti di ragione il di lui figlio sig. Antonio Ticci maggiore di età rivenditore di lavori di Alabastro pure domiciliato in Firenze.

Dalla Canc. del Tribunale Civile suddetto
Li 18. Ottobre 1844.
M. Gori Canc.

Giovan Gualberto Bicchi di Carmignano deduce a pubblica notizia, ad ogni buon fine, ed effetto, che Andrea, e Luigi Ranfagni, e loro famiglia coloni licenziati al Podere di proprietà della pupilla Giuseppa Bicchi sua nipote, denominato *Canida*, situato nella Potesteria di Carmignano, non hanno facoltà di fare contrattazione di Bestiame, nè di altra cosa riguardante la colonia, senza il consenso in scritto del suddetto Bicchi Tutore della nominata sua nipote.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Giudice Civile della Sezione S. Maria Novella di Firenze li 26. Agosto 1844. ad istanza del sig. Capitano Niccolò Dothel nella di lui qualità di padre e legittimo amministratore del minore sig. Domenico Dothel, rappresentato da M. Pietro Guerrini, la mattina del 23. Novembre 1844. a ore 11. sarà proceduto alla porta esterna del Pretorio di Piombino alla vendita per mezzo dell' Asta pubblica, dell' infrascritta Tenuta di proprietà del suddetto minore sig. Domenico Dothel, per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente, e con le condizioni, oneri e patti di che nella Cartella d'Incanti prodotta negli Atti di detto sig. Giudice Civile con Scrittura del 10. Giugno decorso

Fondi da vendersi

Una Tenuta posta nel Vicariato di Piombino con casetta dell' estensione di saccate 84. a corpo e non a misura, terreno seminativo vitato in parte, ed in parte sodivo ed a pastura, nella Comunità di Piombino, luogo detto « Salivoli », o « Calamonesca, latamente descritta nella perizia dell'Ingegnere sig. Francesco Dothel, con rendita imponibile di L. 178. 97. e stimata L. 10800.

M. *P. Guerrini.*

EDITTO

In esecuzione di Decreto proferito dall'Illmo. signor Giudice Civile di Siena sotto dì 12. Ottobre 1844. corrente alle istanze del sig. Dottor Antonio Pippi come Curatore dell'Eredità jacente del fù Agostino Bardotti; Si previene il Pubblico, che nella mattina del dì 22. Ottobre detto, e giorni successivi sarà proceduto alla compilazione dell'Inventario di tutti i mobili, ed oggetti spettanti alla Eredità jacente suddetta per mezzo del sottoscritto Cancelliere, e coll'intervento del Perito sig. Gaetano Casini, il quale contemporaneamente procederà alla stima degli oggetti, che verranno descritti, e dei quali quindi sarà proceduto alla Vendita, che verrà ordinata col medesimo Decreto, col quale sarà approvato l'Inventario, e la Stima dei medesimi, con le spese a carico dell'Eredità Bardotti medesima.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Giudicatura Civile di Siena
Li 15. Ottobre 1844.
T. Bernardini.

Ad Istanza dell' Illmo. sig. Dott. Alessandro quondam Pietro Malenchini Gonfaloniere della Comunità di Livorno, e nel nome, e per interesse della medesima, si fa pubblicamente notificare la infrascritta Lista compilata, e prodotta in Atti del Tribunale di prima Istanza di Livorno sotto N.° 1127. del 1840. contenente i Nomi, e Cognomi di alcuni Possessori di Beni Stabili loro espropriati dalla Comunità predetta a Causa della riunione della vecchia con la nuova Città di Livorno, e le Indennità loro respettidamente dovute, e ciò espressamente per gli effetti, e cautele di che nella Notificazione della I. e R. Consulta del dì 10. Gennajo 1842. Articolo 4.

NOMI, E COGNOMI DEI PROPRIETARJ	IMPORTARE DELL' INDENNITA'	EFFETTI ESPROPRIATI
Paolo del fù Anton Francesco Branca, e Anna del fù Antonio Branca Moglie del Cav. Avv. Anton Giuseppe Mochi, possidenti domiciliati in Livorno.	L. 15,958. e cent. 80. col frutto del 5. per cento.	Fondo ad uso di Rimessa con Chiostra, ed un Magazzino superiore, posti in Livorno in Via del Pantalone.
Gaspero del fù Giovanni Baffo Negoziante, e possidente domiciliato in Livorno.	L. 7,228. e cent. 20. col frutto del 5. per cento.	Magazzino a piano posto in Livorno nella Via del Pantalone.
Filippo del fù Claudio Alziari, e Anna del fù Gaetano Orsini, Vedova del fù Natale Tomei possidenti domiciliati in Pisa.	L. 17,829. e cent. 20. col frutto del 5. per cento.	Due Magazzini posti in Livorno in Via del Pantalone.
Case Pie delle Povere Mendicanti del Refugio di Livorno.	L. 18,381. e cent. 18. col frutto del 5. per cento.	Stabile posto in Livorno nella Via del Pantalone contrassegnato di N.° Comunale 782.

Livorno 8 Ottobre 1844.

Dott. PIETRO DUGI Proc. della Comunità di Livorno.
A. CEMPINI Coad.

Digitized by Google

Il Dott. Gio. Luigi del fù sig. Francesco Marchetti di Siena rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione come per Istrumento pubblico del dì 14. Ottobre corrente rogato Ser Gaspero Leoni Notaro a Firenze ha repudiato assolutamente ogni diritto di successione legittima possa competergli sulla Eredità intestata del sig. D. Annibale del fù sig. Capitano Luigi Tuccoli di Firenze, Ex-religioso Camaldolense, morto in questa Città il dì 3. Ottobre corrente nella Cura di S. Giuseppe.

La mattina del dì 25. Novembre prossimo 1844. alle ore 11. in esecuzione del nuovo Decreto proferito dal Regio Tribunale di Giuncarico in questo giorno medesimo ad istanza del sig. Emidio Toninelli Tutore della pupilla Angiola del fù Angiolo Morandi di Caldana avanti la porta del Regio Tribunale della Sambuca saranno esposti al pubblico Incanto tutti gli Stabili di che sul precedente avviso inserito nel Giornale degli Atti Giudiciarj di N.° 65. e per la stima di Liberale Gherardini, e per le condizioni di che nella Cartella d' Oneri esistente nella posizione pupillare del ricordato Tribunale della Sambuca opportunamente delegato col precedente Decreto del 6. Agosto p. p.

Fatto a Giuncarico li 5. Ottobre 1844.

D. *Paolo Santini.*

Adesivamente alla deliberazione del Consiglio di Famiglia del 4. Settembre 1844. giudicialmente omologata nel dì successivo, restano invitati tutti i Creditori dell'Eredità del fu Filippo Lolini di Radicondoli, adita con benefizio di Legge ed Inventario dai di lui figli pupilli, a presentare entro un mese, da oggi nel Tribunale di detta Terra i Documenti giustificativi i loro Crediti si in sorte, che frutti, perchè si possa devenire dall' Eccmo. sig. Dott. Carlo Ferri delegato con la predetta deliberazione Consiliare, a determinare la erogazione del prezzo ricavato da alcuni immobili venduti, con dichiarazione, che spirato detto termine s' intenderanno decaduti da ogni loro diritto e sarà proceduto con i soli compàrsi, alle operazioni, e distribuzioni di ragione. S' invitano pure nel detto termine tutti coloro che avessero dati documenti, e carte interessanti al predetto defonto, che era Procuratore di grazia, a farne il ritiro, saldando ultroneamente quel tanto che può competere ai di lui figli pupilli, altrimenti vi saranno giudicialmente astretti.

Radicondoli li 10. Ottobre 1844.

Camillo Cinquini Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	15 —	a 16 —	..... *il Sacco*
Detti Civitella	»	13 1/2	a 14 —	
Detti Mischiati	»	13 —	a 14 —	
Detti Grossi	»	12 1/2	a 13 —	
VINO della Rufina 1.ma qual.	»	24 —		..... *la Soma*
D. di Pomino	»	24 —		
	»	— —		..... *il Fiasco*
ALEATICO.....	»	4 6 8		
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	38 —	a 36 1/2	*il B. di L. 90*
Detto buono	»	36 —		*posto in Città*
Detto ordinario	»	33 —	a 31 1/2	
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	— —		*in Campagna*
Detto lavato pasta verde	»	23 —		
CARNI - Vitella	»	49 —	a 50 —	*la libbra 100*
Dette di Bove	»	45 —	a 46 —	
Dette Porcine	»	— —		
SEVO colato in botti pr. qual.	»	33 1/2		
LARDO strutto in botti a ten.	»	31		
Detto in vessiche	»	36 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	40 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —		
SETE. ORSOJO prima qualita	»	25 —	a 25 1/2	..... *la libbra*
Dette Trame.....	»	23 a 24		
Dette Bozzoli.....	»	1 1/2	a 1 2/3	

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO

Ruspone ..... *L.*	42	13	8
Zecchino Fiorentino di padella ..... »	14	3	4
Pezzo da 80. fiorini. »	133	6	8
Doppia Romana. .. »	20	6	8
Zecch. Rom. nuovo »	13	16	8
Gregorina da 5. Sc. »	31	18	8
Doppia di Genova da Lire 96. ..... »	93	6	8
Detta di Savoja .... »	33	—	—
Detta di Parma ... «	25	—	—
Doblone di Spagna »	97	—	—
Pezzettina detta ... »	6	—	—
Pezzo da 20 franchi »	23	15	—
Doppia di Sicilia da 6. Ducati ..... »	30	10	—
Luigi ..... *L.*	27	3	4
Onza da 3. Ducati .. »	15	5	—
Sovrana Inglese o Lira Sterlina ..... »	29	—	—
Detta Austriaca .... »	41	—	—
Zecchino Imperiale e Olandese ..... »	13	16	8

ARGENTO

Tallaro di qualunque specie di convenz. »	6	1	—
Crocione ..... »	6	10	—
Colonnato o Piastra Romana ..... »	6	7	8
Pezzo da 5. franchi. »	5	16	—
Scudo di Francia .. »	6	13	4
Detto di Milano ... »	5	3	4

Digitized by Google

NUMERO 127. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 22 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 10 *Ottobre*

Il Parlamento è stato prorogato per mezzo dei Commissarj di S. M. la Regina al 12 dicembre pr.

I fogli pubblici contengono i più diffusi ragguagli circa il soggiorno a Windsor di S. M. il Re dei Francesi. La mattina del 9 S. M. senza trovarsi minimamente affaticato dal viaggio si alzò di buon'ora e dopo la colazione ricevette la visita mattinale di S. M. la Regina e del Principe Alberto, in compagnia dei quali, dopo avere esaminate varie ricche ed antiche suppellettili che si conservano in quel Castello, passò alla Cappella di S. Giorgio e alla Sala del Capitolo della Giarrettiera, ove ammirò specialmente la statua d'Eduardo III fondatore di quest'Ordine, e la sua lunga spada di battaglia che gli pende al fianco, e che il Re e il Duca di Montpensier si compiacquero di prendere in mano ed esaminare parzialmente. Di qui la R. Comitiva si trasferì in carrozza a fare una visita alla Duchessa di Kent.

Nelle passeggiate a piedi il Re Luigi Filippo, dando quasi sempre il braccio alla Regina Vittoria, camminava di un passo così spedito che sovente lasciavasi addietro gran parte del suo seguito.

Per ogni dove l'Augusto Monarca ha risvegliato una visibile simpatia ed è stato salutato con clamorosi applausi.

Jeri ebbe luogo il gran banchetto nella Sala di San Giorgio, ove sfoggiarono il lusso e la magnificenza, non menochè la più sincera e reciproca cordialità. Un piccolo montanaro della Scozia, suonatore di cornamusa, che S. M. la Regina ha condotto seco di Scozia nell'ultimo suo viaggio, girò quattro volte intorno alla mensa reale, e con gran sodisfazione degli eccelsi convitati suonò sul semplice e rustico suo strumento parecchie arie nazionali. Al *Dessert* il Re dei Francesi si alzò e propose il *Toast* alla salute di S. M. B. Quindi tutta la conversazione passò nella sala del ballo.

Stamattina la Regina Vittoria è andata a prendere il Re nel bellissimo *Char-a-Bancs*, di cui questi le ha fatto presente, e in compagnia del Principe Alberto, del Duca di Montpensier e di altre distinte persone d'ambo i sessi si sono tutti trasferiti a Twickenham distante 40 miglia da Windsor per una via che attraversa una gran parte dei parchi reali e signorili di quei contorni. Twickenham fu per qualche tempo il soggiorno di Luigi Filippo prima che si recasse a contrarre in Sicilia il suo felicissimo matrimonio. Qui pure la R. Comitiva è stata accolta in mezzo a ripetute acclamazioni.

Altra del dì 11.

Stamattina S. M. il Re dei Francesi ha ricevuto nel suo gabinetto il Corpo municipale della città di Windsor, che gli ha presentato un' indirizzo di congratulazione; e gli ha fatto risposta colla stessa benevolenza ed energia che usò verso il Corpo municipale di Portsmouth.

Anche il Consiglio municipale di Londra si adunò jer mattina per discutere la convenienza per parte sua di un simile indirizzo, e l'aldermanno Humphrey membro del Parlamento sostenne la proposizione con un discorso nel quale spiegò eloquentemente di quanto buon augurio sia per la Gran Bretagna e per l'Europa intiera la visita dell' Augusto Monarca. Dopo ciò la proposizione fu ammessa all' unanimità.

Dopo il mezzogiorno è stata compiuta la cerimonia del ricevimento del Re come Cavaliere dell'Ordine della Giarrettiera; il gran Capitolo era presieduto dalla Regina. Questa cerimonia imponente ha offerto un grande interesse. La Regina e il Principe Alberto hanno quindi ricondotto il Re fino ai suoi appartamenti.

— Scrivesi da Portsmouth il 9 ottobre.

« Due mila persone sono invitate ad assistere alla Festa di Ballo con banchetto che dee essere offerta all' ufizialità della marina francese a Royal-Naval-College.

« Il battello a vapore francese la *Poste* è entrato questa mattina nel porto con dispacci per S. M. il Re.

— Il *Morning-Post* annunzia che S. M. la Regina ed il Principe Alberto accompagneranno il Re Luigi Filippo al suo ritorno fino alle coste di Francia.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 13 *Ottobre*

S. A. R. il Duca di Nemours è venuto anche jer mattina da Saint'-Cloud alle Tuileries. A mezzo-giorno il Principe di Joinville era al ministero della marina.

— Si annunzia la prossima partenza per Algeri del sig. Eynard, ajutante di campo del maresciallo Bugeaud, latore di un congedo pel maresciallo istesso, che non dovrà però farne uso se non dopo alcune settimane. *(F. Fr.)*

Le ultime notizie d'Algeri arrivate a Tolone ed a Marsilia sono del 10. — L'affare di Dellys si è verificato esser cosa di poca importanza. Ben Salem e la sua piccola truppa furono respinti nel seno delle montagne. La divisione Command si inoltrò dietro ad essi e non incontrò alcuna seria difficoltà. Un villaggio nominato Temda-el-Belad che avea dato ricetto a Ben-Salem, è stato dato alle fiamme, e occupato dalle nostre truppe.

Nella notte del 9 S. A. R. il Duca d' Aumale è arrivato ad Algeri. La mattina seguente ha ricevuto le autorità civili e militari, e la sera è intervenuto alla festa che il maresciallo Bugeaud Duca d'Isly ha dato per segnalare il suo ritorno dalla campagna del Marocco. *(Sem. e Toul.)*

AFFARI DI SPAGNA

Riceviamo le notizie di Madrid colla data del 7 Ottobre:

La crise Ministeriale di cui parlavasi da qualche giorno è calmata. I Ministri trovansi ormai d'accordo

sopra ogni punto capitale, ed occupansi già della redazione del discorso della Corona. Le Cortes si apriranno il 10 nella sala delle sedute del Senato. La Giovine Regina pronunzierà il discorso in persona. Dopo la seduta reale, vi sarà gran ricevimento e bacia-mano al palazzo per l'anniversario della nascita d'Isabella II, che compisce in quel giorno il suo 14.° anno.

Nella notte del sabato ed in tutta la giornata di domenica, alcune bande di perturbatori percorsero varj quartieri della città per eccitarvi il malcontento e riunire gli esaltati, nello scopo d'impedire l'apertura delle Cortes. La vigilanza delle Autorità e la ferma attitudine delle truppe hanno sventato questi tentativi di disordine.

—Il sig. Mendizabal ha indirizzato al *Journal des Debats* una Lettera per far pubblicare uno scritto del Duca della Vittoria; daremo l'una e l'altro nel prossimo foglio. (*Deb. e Com.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Stockholm 1.° Ottobre

L'incoronazione delle LL. MM. il Re e la Regina fu celebrata sabato scorso, 28 settembre, nella Cattedrale.

Il tempo essendo stato piovoso, le Persone reali e il R. Corteggio non poterono recarsi processionalmente alla Chiesa. Le LL. MM. vi andarono in carrozza. Al loro arrivo furono salutate colle più vive acclamazioni di gioja. Terminato il servizio Divino, la solennità della consacrazione, alla quale il suo carattere religioso unisce tanta maestà, finì in mezzo ad un raccoglimento universale. Dopo ciò il Principe reale, e i Principi suoi fratelli prestarono giuramento di fedeltà al Re, ed era commovente il vedere questi giovani e nobili Principi approssimarsi ai loro Augusti Genitori che gli strinsero fra le loro braccia. L'atto d'omaggio degli Stati-Generali offrì pure uno spettacolo imponente, e appena che il giuramento fu prestato, il Tempio risuonò del grido: *Viva il Re Oscar I!* Essendo rischiarato il cielo nel tempo della ceremonia le LL. MM. ritornarono al Castello a piedi.

Un'immensa folla si era accalcata sul passaggio delle LL. MM., e ovunque le finestre e i palchi, erano pieni di spettatori che accolsero le LL. MM. con grida di giubbilo, cuoprendo il loro cammino di fiori. In una parola l'entusiasmo era al colmo e fu aumentato ancora dalla maniera graziosa e benevola, con cui le LL. MM. ricevevano questo omaggio dei loro sudditi riconoscenti e devoti.

S. M. la Regina vedova non aveva potuto, per causa del suo bruno grave, assistere a questa solennità, ma tanto all'andare in Chiesa, quanto al loro ritorno al Castello, le LL. MM. si sono recate presso la loro madre per offrirle le consolazioni degne del suo nobile cuore.

Il Corpo diplomatico e gli stranieri distinti erano stati invitati ad assistere alla ceremonia, e partiti dalla Chiesa si recarono al Castello per presentare i loro omaggi alle LL. MM.

Il Re diede nello stesso giorno un gran pranzo di 600 coperte, cui ebbero l'onore di essere invitati gli alti Funzionarj, e una gran parte dei membri degli Stati-Generali. Il ministro degli affari esteri avea convitati a pranzo il Corpo diplomatico ed altri forestieri distinti, e il ministro della guerra tutti i militari di grado superiore che trovavansi nella capitale.

Nella sera la città fu in un batter d'occhio illuminata senza che ciò fosse convenuto innanzi, ma per impulso spontaneo della poplazione. Le LL. MM. e la R. Famiglia si degnarono percorrerne in carrozza le strade ove migliaja di abitanti si adunaro loro intorno ripetendo *Viva il Re, Viva la Regina.* La gioja era altrettanto viva quanto universale, e la memoria di questo giorno felice resterà perpetuamente impressa nel cuore di tutti quelli che vi presero parte. (*Deb.*)

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 14 Ottobre)

Oggetto della pubblica attenzione, tanto a Parigi quanto a Londra è unicamente il soggiorno del Re dei francesi a Windsor. I giornali di Londra danno la relazione particolarizzata del ricevimento che il Re ha fatto alla municipalità di Windsor e della sua ammissione nell'Ordine della Giarrettiera.

Il Re e il duca di Montpensier, col loro seguito dovevano assistere domenica (13) alla gran messa nella cappella cattolica di Cleuter.

La partenza da Londra del Re Luigi Filippo era definitivamente fissata per la sera del successivo lunedì.

Il gran ballo dato dagli ufiziali inglesi agli ufiziali della squadra è riuscito magnifico. La sala era tutta apparata colle bandiere di ogni nazione.

Dicesi che la placca dell'ordine della Giarrettiera destinata al Re, lavorata da orefici di Londra, ornata di diamanti, non costerà meno di 40,000 lire sterline (un milione di franchi).

Spagna —Il dì 10 le nuove Cortes sono state aperte. Le truppe della guarnigione eransi di buon ora schierate per far ala al passaggio del reale corteggio. Una folla immensa occupava le strade e le finestre ornate di magnifiche tende. La corte aveva fatto pompa in ogni modo possibile del suo antico lusso. Lungo il passaggio S. M. fu salutata da ripetuti evviva.

Entrata nella sala delle Cortes, S. M. si assise sul trono, nel mentre che la madre e la sua sorella e D. Francisco salivano in una tribuna riservata. Il presidente del consiglio, beciandole la mano, le porse il discorso seguente che Isabella lesse dapprima con voce sommessa ma con più forza in seguito:

Signori Senatori e Deputati,

« Io non poteva celebrar meglio l'anniversario della mia nascita che col riunire per questo avventurato giorno le Cortes del regno e circondarmi degli eletti della nazione.

« Io debbo altresì rallegrarmi delle benevoli disposizioni che continuano a manifestarmi le potenze alleate ed amiche: tra esse la Sublime Porta mi ha indirizzato de' voti per organo di un inviato straordinario che è stato accolto in questo regno come si conviene alle antiche relazioni che esistono fra i due stati.

« Nulladimeno insorse un grave conflitto che poteva turbare la pace, che sì ho a cuore di mantenere, coll'impero del Marocco; ma credendo l'onore nazionale compromesso e qualunque altra considerazione dovendo allora porsi a parte, il mio governo fece i reclami necessarj e si è accinto a sostenerli all'uopo colle armi. In quest' occasione ebbi una nuova testimonianza di amicizia da' miei augusti alleati il Re de' Francesi e la Regina d' Inghilterra e dell' Irlanda. L' uno e l'altra mi hanno offerto i loro buoni uffici ch' io accettai colle condizioni convenevoli, e gli avvenimenti essendosi allora complicati a tal segno da far nascere la guerra tra l'Impero del Marocco e la Francia, guerra ben presto e sì gloriosamente terminata da quest' ultima potenza, il governo britannico ha continuato a interporre colla maggiore efficacia la sua valida influenza per comporre i nostri dissidj con quell' Impero. Questo scopo fu felicemente conseguito e già sono stabilite le basi di un trattato mercè il quale la Spagna otterrà la giusta soddisfazione che le è dovuta. I miei segretarii di stato vi presenteranno questo trattato tosto che sarà ratificato nella forma di uso.

» Vi sarà egualmente sottoposto nelle prime sedute un progetto di riforma costituzionale, argomento il più essenziale che il mio governo ha già indicato col decreto stesso di convocazione e la cui gravità non può sfuggire a' vostri lumi e al vostro patriottismo. Nutro pertanto la fiducia che voi metterete tutto il vostro zelo in quest' opera sì importante, perchè il minimo ritardo potrebbe recare incalcolabili pregiudizj, deludendo le speranze della

Digitized by Google

nazione, impaziente di vedere al più presto chiusa l'arena delle dissensioni politiche e rassodate omai le istituzioni che devono reggerla.

« Per dare a queste instituzioni più forza e validità è necessario ed urgente di dotare la nazione di leggi organiche che siano in armonia colla costituzione ed agevolino la sua azione e il suo movimento. Ho fiducia che d'accordo col mio governo contribuirete a riempire una lacuna per cui la nazione geme da molti anni.

« Se si riesce tosto a riformare la costituzione e a stabilire le leggi organiche che sono, in qualche modo, il suo compimento, la vostra mente potrà più a suo bell'agio fermarsi sull' esame de' miglioramenti amministrativi ed economici che tanto possono sulla ricchezza e prosperità de' popoli. Desiderosa non meno di voi di raggiungere questo fine importante, ho ordinato a' miei segretarj di stato di presentarvi diversi progetti di legge sopra materie amministrative.

« Per quanto concerne le finanze, il primo provvedimento atto a ristabilire l' ordine e l' armonia è stato di liberare le contribuzioni e le rendite pubbliche dagli obblighi contratti durante la minorità, a cagione degl' imbarazzi che occasionarono la guerra civile ed altre disgustose circostanze. Riuniti i prodotti delle rendite e contribuzioni, sarà men difficile di applicarli ai bisogni i più urgenti, nello stesso tempo che si procura di stabilire, per quanto possibile l' equilibrio tra le rendite e le spese, migliorando da una parte il sistema delle imposizioni e dall'altra realizzando le economie opportune. Tale è il miglior mezzo per restaurare naturalmente il credito dello stato, e a questo fine è egualmente indispensabile di prendere in considerazione la sorte de' creditori nazionali ed esteri. L' ordine delle finanze e la buona fede del governo loro offriranno la migliore malleyadoria.

« Provo la più viva soddisfazione nell'annunziare che l' armata, dopo una guerra civile di sette anni e quelle vicende politiche nelle quali i legami dell' obbedienza si rallentano presenta oggi uno stato ammirabile di disciplina. L' istruzione militare ricevette i miglioramenti suggeriti dal progresso di l' arte; ho inoltre spedito all' estero diverse commissioni per armi speciali, affinchè questo progresso possa applicarsi all'armata spagnuola quando lo giudicherà utile e conveniente. Per diminuire il bilancio della guerra, si praticheranno tutte le economie compatibili colla sicurezza dello stato e 'l ben essere di coloro che hanno versato il loro sangue per la difesa del trono e delle leggi. Quando l' azione di costoro sarà stata corroborata dall'ordine recato nell' amministrazione e dal vigore dell'autorità civile, si potrà scemare senza pericolo la forza dell'armata, e si troverà nell'insieme il vantaggio di rendere a' loro focolari molti uomini utili, e quello di alleggerire il peso delle contribuzioni.

« In mezzo alla penuria del tesoro ho fermato particolarmente la mia attenzione sulla marina, monumento di tanta gloria, e oggetto di non men grandi speranze. La condizione della penisola e il ricco territorio che la Spagna possiede ancora in diverse parti del mondo, esigono sotto tutti i rapporti, la formazione di una marina potente; e siccome questa deve essere l' opera degli anni e di un piano seguito con perseveranza, il mio governo vi farà conoscere le disposizioni che ho già ordinate a questo fine, poichè fu sollecito di avvisare ai soli mezzi che rimanevano in suo potere per riparare, per quanto possibile, ad un vuoto così deplorabile.

« Si richiede altresì del tempo per la riforma fondamentale dell'amministrazione della giustizia, la cui base dovrà formare il compimento di nuovi codici, che sono attualmente assai innanzi, nel mentre che il mio governo ordina alcuni provvedimenti utili per preparare la via alla riforma desiderata.

« In tal modo la regolarità e l'armonia si ristabiliscono ne' diversi rami dell' amministrazione; e sebbene rimangano ancora a vincersi molti ostacoli, noi possiamo spingere assai avanti l'opera già incominciata, mercè il soccorso della divina Provvidenza, colla vostra cooperazione e il vostro leale concorso, e profittando della favorevole disposizione dei popoli che affaticati dalle turbolenze e dai disordini, desiderano ardentemente di godere della tranquillità e del riposo sotto l' impero delle leggi e all' ombra tutelare del trono. »

Alcuni arresti sono stati fatti in Catalogna. Una nuova congiura fu scoperta nel mezzodì del regno a Almeria. Quasi nello stesso tempo si tentava di assassinare a Siviglia il capitano generale Schelly.

(*F. Fr. e G. G.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 21. Ottobre

È stata qui pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

L'Illustriss. sig. Cav. Scipione Bargagli Ciambellano di SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE attual Commissario dell'I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova, Bonifazio e Stabilimenti riuniti, in questa parte come Provveditore della Sezione Medico-Chirurgica della Università di Pisa, insegnante in detto Pio Stabilimento, fà pubblicamente noto a forma degli ordini quanto appresso:

1.° Le Rassegne dei Laureati che desiderano intraprendere le loro pratiche nella Scuola di Complemento e Perfezionamento per conseguire la Matricola tanto in Medicina e in Chirurgia che in ambedue le facoltà, come quelle dei Chirurghi già Matricolati, che a tenore delle disposizioni vegliauti prescelgono di compire un anno di studj Medici nell'Arcispedale, onde ottenere la Laurea in Medicina avranno luogo nei giorni 2. 4. e 5. del prossimo Novembre.

2.° Onde essere ammessi alli studj in Santa Maria Nuova i Laureati in Medicina ed in Chirurgia dovranno produrre il Diploma Dottorale conseguito in una delle due Università del Gran-Ducato, ed i Chirurghi Matricolati aspiranti alla Laurea Medica dovranno esibire la Matricola Chirurgica ed il Documento che comprovi il pagamento già eseguito della Tassa annua alla Cancelleria della Università di Pisa, ove dovranno a suo tempo subire l'esame del Dottorato.

3.° Gli Studenti tutti saranno ammessi alla relativa Rassegna in seguito di opportuno Biglietto che riceveranno all' Ufizio del Commissario.

4.° Nella Mattina del dì 4. Novembre predetto sarà aperto il corso delle pubbliche Lezioni si Cliniche che Cattedratiche con la celebrazione della Messa dello Spirito Santo nella Chiesa di S. Egidio e con la Lezione inaugurale di quello tra i Professori, cui per ordine ne spetta l'Incarico.

5.° Nei giorni stessi indicati all' Articolo 1.° avranno luogo le rassegne pei Studenti in Farmacia.

6.° Quelli poi che si presenteranno per essere la prima volta ammessi allo studio Teorico di questa Facoltà, tuttora quivi aggregato, dovranno entro i suddetti giorni produrre avanti il Commissario dei precitati Stabilimenti e Provveditore della Sezione le Fedi di Specchietto, della Polizia, e del Parroco respettivo: Saranno quindi sottoposti ad un esame pubblico sugli Elementi della Lingua Latina, e sull'Aritmetica, nè potranno valutarsi gli attestati che di tali studj potessero esibirsi.

7.° Saranno pure avvisati in questa occasione del luogo e giorno in cui sarà tenuto l' esame, dal cui resultato d' altronda dipenderà la loro definitiva ammissione.

8.° Resta fermo il pagamento della Tassa annua di studio istituita con la Notificazione del 31. Ottobre 1839. in quanto non possa esservi derogato dal disposto del Sovrano Motuproprio de' 3. Ottobre 1840.

Dall' I. e R. Arcispedale di Santa Maria Nuova,
Bonifazio ec., li 11. Ottobre 1844.

G. B. GIGLIONI Segretario.

AVVISI

Luigi Berni rende noto a tutti gli effetti di ragione di avere smarrita una Cambiale di L. 140. all'Ordine S. P. del sig. Angiolo Torrigiani accettata dal sig. Tito Torrigiani, a mesi tre data, con giro di Luigi Berni, e per conseguenza detta Cambiale nelle mani di chi l'avesse ritrovata, sarà considerata nulla e di nessun valore.

Libri vendibili da PIETRO DUCCI dalla Posta Vecchia a prezzi discretissimi 1.° Gamba G. B. Serie dei Testi di Lingua Ven. 1839. in 8.° — 2.° Foscolo U. Prose e Poesie edite ed inedite, ordinate da L. Carrer Ven. 1842. in 8.° — 3.° Carrer L. Vita di Ugo Foscolo Ven. 1842. in 8.° — 4.° Nicolini N. Giurisprudenza Penale Liv. 1844. vol. 2. in 8.° — 5.° Troplong. Del Contratto di Società Civile e Commerciale Liv. 1844. in 8.° — 6.° Giaccari. Da Lugo dell'ordine de' Predicatori, specchio della Vita Cristiana ec. pub. per cura del Cav. L. C. Ferracci Fir. 1844. vol. 2. in 8.° — 7.° Audisio P. G. dell'Educazione Morale e Scientifica del Clero. Torino 1844. in 18.° — 8.° Saggi di Sacra Eloquenza Mil. 1840. vol. 2. in 8.° — 9.° Castelnuovo, Vescovo, Omelie e Panegirici. Como 1840. vol. 2. in 12.° — 10.° Bellezze della Storia delle Dame, Figlie, e Sorelle della Carità. Mil. 1840. in 18.° con rami. — 11.° Imitazione della SS. Vergine Mil. 1841. in 16.° — 12.° Kamsgiesszea E. L. Compendio della Storia della Filosofia Torino 1843. in 16.°

Digitized by Google

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato nella sua Adunanza del 18. Ottobre corrente di riassumere lo sconto delle Cambiali, già stabilito con deliberazione del 5. Luglio 1841.

In conseguenza di che il Segretario sottoscritto rinnova l'avviso delle regole prescritte

1.° Lo sconto sarà percetto al 4. per 100. l'anno; le Cambiali dovranno esser munite di tre firme di conosciuta idonnità; la scadenza non dovrà eccedere quattro mesi nè esser minore di un mese.

2.° Le operazioni di sconto avranno luogo il Martedì e Venerdì d' ogni settimana, dal mezzo dì fino all' un ora p. m.; e qualora nei detti giorni cadesse festa d'intiero precetto, lo sconto sarà rimesso al giorno successivo.

3.° Le Case di commercio, che vorranno profittare dello sconto, presenteranno al sottoscritto Segretario i loro titoli dalle 9. alle 11. A. M. nei suddetti giorni di Martedì e Venerdì.

4.° La Deputazione del Consiglio, incaricata di soprintendere allo sconto, si aduncrà al mezzodì, ed ammetterà all'unanimità quei recapiti che troverà di sua convenienza, facendo immediatamente restituire gli altri.

5.° Saranno seguitate le altre norme pratieate per le precedenti operazioni di Sconto, e si darà principio alle successive Venerdì 25. Ottobre corrente.

Firenze 21. Ottobre 1844.

FELICE VASSE *Segr.°*

Sono stati pubblicati i fascicoli 30mo. e 31mo. dell'Opera intitolata

I BENEFATTORI DELL'UMANITA'

Edizione d'Eusilio Vignozzi e Comp.°; e ciò per norma dei signori Associati, e ad ogni buon effetto.

Firenze 14. Ottobre 1844.

NOVITA' LIBRARIE PRESSO GUGLIELMO PIATTI

ARAGO du dictionnaire de l'Académie francaise, par Lorain, 2. vol. gr. 8.° Paoli 16.

FOUCART, éléments de droit pablic et administratif, 3. vol. 8.° Paoli 48.

GERHARDT, précis de chimie organique, vol. I. 8.° Paoli 16.

LIEBIG, la Chimica applicata alla fisiologia ed all'agricoltura, trad. dal tedesco, 8.° Paoli 11.

SOSTER, dei pregiudizi e delle false idee degli Artisti nelle Belle Arti, 8.° Paoli 3. 1/2.

ASSOCIAZIONI DIVERSE

Il sottoscritto in aumento all' avviso Tipografico inserito in questa Gazzetta di N.° 122. previene di nuovo il Pubblico che alla di lui Libreria posta in Via S. Sebastiano presso le Logge degl'Innocenti ha aperto l'Associazione alle appresso Opere.

Della reputata Biblioteca del *Ferraris* che coi Tipi dell'Abbazia di Monte Cassino viene in luce sotto gli auspici dell' *Eminentissimo Lambruschini* Segretario di Stato e dei Brevi di Sua Santità Papa Gregorio XVI., Edizione che si riproduce sulle migliori, e principalmente l'ultima del *Barbiellini* di Roma servirà a questa di Modello, come la più perfetta e verrà corredata di nuove aggiunte per opera e studio dei *Monaci Cassinesi*, non che della continuazione a tutto l' Anno corrente dei nuovi Decreti delle Sacre Congregazioni del Concilio, dei Riti, dei Vescovi e Regolari, della Disciplina regolare, di Propaganda Fide, delle Indulgenze ec. ec.

Dei Monumenti antichi e moderni di ogni nazione. — Storia Universale del Cav. Cesare Cantù sesta edizione. — Nuova Enciclopedia popolare, ovvero Dizionario Generale di Scienze, Lettere, Arti ec. coll'assistenza e col consiglio di Scenziati e Letterati Italiani. — Dizionario Analitico di Diritto e di Economia industriale e commerciale del Cav. A. Melano di Portula.

Le dette Opere sono dello Stabilimento G. Pomba e C. di Torino,

Alla detta Libreria trovasi inoltre le Associazioni della Storia Universale della Chiesa dell'Ab. *Rohrbacher*, del Giornale del Foro di Roma compilato da *B. Belli*, delle Opere in prosa e in versi di Monsignore *A. Peruzzi* di Ferrara, delle Memorie e Miracoli della SS. Annunziata.

Esiste pure un ricco assortimento di Libri Edizioni recenti di Storia, Educazione, Romanzi, Novelle, Teatri ec.

Firenze 19. Ottobre 1844.

GIORGIO STEININGER.

MARE DELLE MATEMATICHE
M. D. C. L. X. V. I.

Opera compilata da Stefano M. Abb. Silvestrelli di Toscanella, vol. unico in 8.° che trovasi vendibile al prezzo di paoli 15. in Firenze nelle Librerie di Paolo Malvisi in Piazza del Duomo, di Pietro Ducci della Posta Vecchia, e nell' Abitazione dell'Autore in Via Piesolana N.° 6861. — Fra gl'innumerabili vantaggi che ci presentano le cifre romane quello più ammirabile si è che il calcolatore romano non solo computa quella quantità che niuno fra i Professori Matematici ha potuto fin'ora calcolare, ma neppure rappresentare con linguaggio numerico. L' Autore si obbliga d'insegnare in pochi mesi non solo tutte le operazioni e problemi impossibili a sciogliersi colle cifre Arabe, e mettere in chiaro qualunque difficoltà, ma eziandio nuovi ritrovati per la studiosa gioventù utili, piacevoli e curiosi.

LA VERGINE DI USDA
DI CALLINDO DI APERTISNATA

Questo racconto poetico di un episodio della recente guerra di Marocco, stampato a questi giorni alla Tipografia del signor Giov. Mazzoni. Si trova vendibile presso i sigg. Ricordi e Piatti al prezzo di Lire 1.



Essendo giunta la Stagione propizia per le piantagioni dei Vegetabili sì di Giardino che di gran cultura rendiamo noto esser terminata la ristampa del nostro nuovo Catalogo che indirizzeremo franco a chi ne farà la richiesta. Non dubitiamo che la modicità dei prezzi servirà ad incoraggiare i signori Amatori a favorirci le loro commissioni, che procureremo di eseguire in modo da rendersi pienamente soddisfatti.

Gio. Giacomo Lemoine di Parigi fabbricante di un nuovo, ed elegante genere di Paniere, o Giardiniere per tener guarnite di Fiori negli Appartementi previene il Pubblico di averne depositate una collezione a disegni variati nel suddetto Stabilimento l'incarica inoltre di fare per i Giardini, Pergolati, Gabinetti, Capanne, Ponti, Sedili, e Tavole rustiche secondo le foggie le più ricercate a Parigi in questo momento, ed a prezzi discretissimi.

GRAN LOTTERIA
DEI SEGUENTI
RAGGUARDEVOLI BENI STABILI, E DENARO CONTANTE

1.° La GRAN POSSESSIONE N.° 34. PRESSO NEUDORF in VICINANZA DI VIENNA con gli annessi Fabbricati gran Giardino Case Fondi ec. ec.

2.° LA GRAN CASA CON GIARDINO N.° 215. IN HERNALS PRESSO VIENNA, per le quali si offre un riscatto in contanti di

Fiorini 250,000 valuta di Vienna

Questa grandiosa e copiosamente dotata Lotteria, la cui Estrazione avrà luogo in Vienna li 14. Novembre pros.° v.° sotto la vigilanza e direzione dei Commissari dell'I e R. Camera Aulica, e dell' I. e R. Direzione del Lotto conforme al piano, che viene gratuitamente distribuito dai venditori dei Biglietti, contiene la vistosa quantità di N.° 35,014. vincite in contanti cioè di Fiorini 200,000, 50,000, 20,000, 12,500, 10,000, 7000, 5000, 4000, 4000, 3000, 2500, ed una quantità 1000, 500, 200, 100, ec. ec. che formano

MEZZO MILIONE

e 125,000. fiorini valuta di Vienna.

L' azione comune che giuoca in due Estrazioni costa fiorini 5. moneta di convenzione pari a L. 15. toscane.

Chi acquista in una sol volta 5. Azioni ottiene gratuitamente una delle riccamente dotate Azioni graziali con vincita certa, e poi giuoca 13. volte in 3. Estrazioni.

La vendita dei Biglietti si fà dai sigg. C. Heinzmann e C. Piazza del Gran-Duca.

DAVID POLLAK
I. e R. Banchiere privileg. in Vienna.

L'Avvocato Tullio Santi Canali rende pubblicamente noto che Angiolo, e Luigi Casini coloni al Podere di sua proprietà d.° Casa alle Vie posto nella Comunità di Trequanda non hanno alcuna facoltà di contrattare, e vendere Bestiame, ritenendo a tale effetto in Penza un Agente nella persona di Luigi Mariani, e che conseguentemente non sarà per riconoscere valida qualunque contrattazione, o vendita che siene per operare i predetti Coloni.

Eduardo Fuller Inglese dimorante in Firenze in Casa Rendlesham posta sul Prato al N.° 3602., deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che fà acquistare giornalmente per suo uso e della sua famiglia; non riconoscerà qualsivoglia debito venga in suo nome contratto tanto da persone addette al suo servizio, quanto da chicchessia.

I sigg. Amministratori al Patrimonio dei fratelli Giachetti richiamati dal Consiglio che sorveglia a quell' Amministrazione ad un rendimento di Conti della loro gestione del primo Trimestre, lo hanno redatto fino del 26. Settembre 1844. e rimesso al Consiglio suddetto, il quale lo hanno depositato presso l' infrascritto in diverse Copie per dispensarsi agli interessati.

Firenze a dì 18. Ottobre 1844. Dott. *F. Pozzolini.*

Digitized by Google

Numero 84. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 22. *OTTOBRE*

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

VENDITA DI MOBILI

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze, ad' Istanza del sig. Giovanni Nencioni Sindaco definitivo al fallimento di Glauco Masi coerentemente all'Ordinanza dell' Illmo. sig. Aud. Giuseppe Rossini Giudice Commissario al detto fallimento de'23. Settembre decorso fà pubblicamente noto come la mattina de' 29. Ottobre cor. a ore 11. precise in un Magazzino situato in Via di Capaccio presso il già Monte comune di questa Città, sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto di tutti i libri ed' opere di spettanza del detto fallimento che esistono tuttora invenduti per rilasciarsi ai maggiori Offerenti a pronti contanti sul prezzo della stima giudiciale ribassata del venti per cento a tutte spese d'Incanti e liberazione dei Compratori.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 21. Ottobre 1844.
Gaet. Boboli Coad.

Si deduce a pubblica notizia per tutti li effetti di ragione, che al seguito dei Decreti proferiti dal Regio Tribunale di Prato sotto dì 11. Giugno 1844., e dal R. Tribunale di Campi sotto dì 25. Settembre successivo, alle istanze della Nobile sig. Marchesa Marianna Venturi vedova Ginori-Lisci, come Madre e Tutrice dei Nobili sigg. Marchese Cav. Lorenzo, e Marchese Benedetto fratelli Ginori Lisci possidenti domiciliati a Firenze, sono stati pubblicati, per affissione nei luoghi soliti, opportuni pretorii Editti, in forza dei quali viene inibito a chiunque, non esclusi li stessi lavoratori, e dependenti dall' Amministrazione del Patrimonio pupillare Ginori-Lisci, d'introdurre bestiami di qualsivoglia specie nei possessi del Patrimonio medesimo, posti nelle Comunità comprese nel circondario giurisdizionale di detti due respettivi Tribunali sotto qualsiasi titolo e causa, o quesito colore, con le comminazioni in difetto, di rendersi responsabili tanto civilmente, quanto criminalmente si dei danni, che delle multe, e pène prescritte dalle Leggi veglianti. — E tutto ec.

L. Gargiolli Proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Arezzo (Turno Civile) all'Udienza del dì 26. Settembre 1844. alle Istanze del sig. Abram Della Torre Negoziante domiciliato a Livorno, ha dichiarato aperto il fallimento di Lodovico, e Demetrio fratelli Del Puglia Negozianti domiciliati a S. Andrea a Sorbello Vicariato di Cortona, riservandosi di retrotrarne l'apertura all' epoca che sarà di giustizia; Ha ordinata l'apposizione dei Sigilli al Domicilio, Taberne, Magazzini, ed effetti tutti dei falliti; Ha nominato l' Illmo. sig. Aud. Giovanni Targioni-Tozzetti Giudice Delegato, ed Agente il sig. Federigo Nenci; Ha ordinato inoltre il deposito dei falliti nelle Carceri dei Debitori Civili.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 1. Ottobre 1844.
L. Ballori Canc.
Mess. *Enrico Facchini* Proc.

Con Decreto del Tribunale di Cortona de' 14. Ottobre corrente è stata ammessa la dichiarazione fatta da D. Tommaso Solfanelli domiciliato a Montecchio Comune di detta Città di adire col benefizio della Legge e dell' Inventario l' Eredità di Don Marco Bartolini defonto alla Canonica Grossennana Comunità di Asciano li 5. Settembre caduto per la quota lasciatagli da detto defonto, ed è stato eletto un Perito per la descrizione e stima di detta quota di Eredità consistente in un Podere denominato *Crete*. — Tanto si deduce a notizia di Chi poss' avere dei diritti sull'accennata Eredità per dire e dedurre nel termine di un mese quanto crederà di suo interesse in proposito, con dichiarazione che nel di lui silenzio la Descrizione e Stima antedette terranno luogo d' Inventario Giudiciale a tutti gli effetti ec. senz' altro Atto o Pronunzia, e ciò coerentemente al precitato Decreto al quale ec.

Dott. *Dionisio Anichini* Proc.

Si fa noto al Pubblico che con Decreto del Tribunale Vicariale di Radicofani del dì 16. Ottobre 1844. fu omologata la deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla tutela dei minori Modesti, colla quale progettavasi la vendita di una Vigna spettante al Patrimonio pupillare situata nella Comunità di Radicofani in Contrada il Viepre di sotto descritta all'Estimo in Sezione D. sotto i Nnm. 407. e 409. dell'estenzione di brac. quadre 6314. con la rendita imponibile di Lire 5. 33. da eseguirsi detta vendita per mezzo dell'Asta pubblica di detto Tribunale per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sopra la somma di stima di L. 340. ed è stato destinato per la subasta la mattina del dì 31. Ottobre corrente; il tutto con i patti e condizioni di che nel Quaderno d'oneri esistente nella Cancelleria di detto Tribunale ec.

Niccola Rosatelli possidente domiciliato in Manciano nella di lui qualità di Tutore dei figli del fu Antonio Leoni di questo luogo significa e fa noto, che non sa, che il defonto Antonio Leoni abbia lasciato alcun debito a carico dei proprj figli, e che anzi ha tutto il fondamento di credere, che non abbia lasciato il minimo passivo; e perciò intima chiunque pretendesse di aver alcun titolo di Credito contro gli eredi del fu Antonio Leoni, a presentarglielo entro il termine di 15. giorni, onde conoscintane l'autenticità, possa essere indilatamente soddisfatto, altrimenti detto termine spirato riterrà o per estinto, o per sospetto qualunque titolo, che si affacciasse a carico dei suoi pupilli sott'ogni altra, e più utile protesta di ragione.

Manciano li 15. Ottobre 1844.

Si rende noto per tutti i più estesi ed efficaci effetti di ragione, ed affinchè niuno possa allegarne ignoranza, come con privato Chirografo del dì 4. Ottobre del corrente anno 1844. i sigg. Marco ed Angiolo del già Giovanni Bianchi, Uomini di Mare domiciliati alla Marina di Marciana, Isola dell'Elba, hanno rescisso, e formalmente annullato il privato instrumento di donazione *inter vivos* del dì 19. Febbrajo 1842. che la comune Genitrice Lorenza Pavolini Vedova Bianchi stipulò a loro favore con riservo di usufrutto sua vita natural durante, chiamando con il Chirografo precitato con perfetta eguaglianza di diritti al godimento del subietto donato consistente in alcuni fondi urbani posti nella Marina predetta anche l'altro loro fratello Don Leandro Bianchi dimenticato nel preindicato Atto di liberalità. — E tutto affine ec.

In esecuzione del Decreto proferito dall'Eccmo. sig. Potestà Regio del Tribunale dei Bagni S. Giuliano sotto dì 18. Ottobre 1844., e ad Istanza dei sigg. Molto Revdo. Curato Luigi e Romualdo fratelli Prato possidenti domiciliati a Vecchiano nella mattina del dì 29. Ottobre corrente avanti la porta esterna del suddetto Tribunale avrà luogo la Vendita Volontaria per mezzo dell'Asta pubblica di diversi Capi di Beni divisi in numero sedici Lotti lstamente descritti confinati e stimati nella Relazione, Perizia e stima del Perito sig. Tito Lucchesini del dì 30. Settembre 1844. debitamente registrata in Pisa li 16. Ottobre detto esistente negli Atti di detto Tribunale e sulla stima resultante da detta Perizia, e con i patti e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti esistente parimente in Atti.

Questo dì 19. Ottobre 1844.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	13 8	Luigi	L.	27	3 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	11	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Doppia Romana. ..	»	20	6 8	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	18 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	17 —
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

I. e R. LOTTERIA

Estrazione di Firenze del dì 19. *Ottobre* 1844.

2. 3. 79. 51. 61.

Digitized by Google

Digitized by Google

NUMERO 128.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 24 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 12 Ottobre

Fra gli atti di ossequio che il Re dei Francesi ha ricevuti in Inghilterra, quello d'oggi può annoverarsi fra gl'importanti avvenimenti politici. Mentre la Regina Vittoria ha impiegato tutto quanto la delicatezza e la magnificenza può suggerire per fare onore al Reale suo Ospite, il popolo inglese ha voluto in certo modo identificarsi coi sentimenti della sua Sovrana, autorizzando i Rappresentanti della Metropoli, gli organi delle classi più illuminate e più potenti della nazione a recarsi a Windsor per offrire al Re dei Francesi il loro omaggio, e con esso quello di tutti gli amici della civilizzazione. La corporazione della *City* facendo un'azione che non ha precedenti esempj, si è recata solennemente a visitare il Re dei Francesi. Il magnifico corteggio occupava 18 carrozze, tre delle quali, di un lusso principesco, portavano il lord Mayor e gli Sceriffi.

Alle ore 4 pom. S. M. il Re si è recato a visitare il Collegio di Eton poco distante dal Castello di Windsor, Collegio in cui sono educati i giovani delle prime famiglie inglesi.

Dopo il pranzo dato nella sala di San Giorgio, il sig. Durand de Saint-André, Console Generale di Francia a Londra, ha presentato al Re un'indirizzo per parte della Società Francese di beneficenza stabilita a Londra. Anche in questa occasione il Re si è compiaciuto di esprimere la speranza che la sua visita in Inghilterra contribuirà a mantenere l'amichevole intelligenza che dee sussistere fra due Grandi Nazioni pel reciproco loro interesse.

— La Regina ha inalzato alla dignità di Pari del Regno Unito Lord Stanley, col titolo di barone di Stanley di Bickerstoffe, nel contado palatino di Lancastro.

—Scrivesi da Dublino:

Sabato sera 5 corr. avvenne la morte della moglie di lord Heytesbury Vicerè d'Irlanda. Lord Heytesbury, aggiugesi, sopporta con grande rassegnazione d'animo questa sventura domestica, e trova la sua consolazione nella viva simpatia di cui gode presso la popolazione di Dublino.

« Credesi però generalmente che lord Heytesbury, in conseguenza di tale sciagura, siasi determinato di rinunziare alla carica di Luogotenente generale dell' Irlanda. Lo sceglergli un successore sarebbe, nelle circostanze presenti, cosa di non comune difficoltà.

— Secondo le ultime notizie degli Stati-Uniti, il Gabinetto di Washington avrebbe spedito al Messico il generale Duff-Green incaricato d' una importante missione che i fogli americani dicono diretta a distogliere il Messico dai suoi progetti di guerra contro il Texas. Questo paese però continuava a fare preparativi di resistenza. (*Deb. e Com.*)

CHINA

Vari giornali pubblicano una lettera di Hong Kong, in data del 10 di giugno, che reca i seguenti particolari sulla situazione attuale della China:

Il conflitto appena terminato coll' Inghilterra ha commosso il Celeste Impero sino al fondo. Oramai esso non potrebbe più tenersi isolato dal contatto europeo, nonostante tutte le precauzioni dell'Imperatore; ed è impossibile mettere impedimento ai numerosi risultati che devono portar vantaggio all'Europa. I chinesi istessi hanno un vago presentimento della mutazione compiuta che minaccia le loro relazioni. Essi vanno sottilizzando per iscoprire a qual fine il governo francese abbia spedito bastimenti da guerra sulle loro costiere, e presumono che sia ad intento di pigliar possesso o d' un' isola o di un porto chinese. Il vascello l'*Alcmène* che comparve, non è gran tempo, a Ciù San, e che si mostrò sopra diversi punti della costa di China, sparse dappertutto un gran terrore. I ricchi abitanti delle città marittime, fanno tutti i loro apprestamenti a fine di salvarsi colle loro sostanze nell'interno dell'impero in caso di aggressione per parte dei francesi. Il timor panico fu sì grande, che i dollari sono stati cambiati, col 50 per 100 di perdita, in monete di rame chinesi. Non vi è qui coll'*Alcmène* che la fregata francese la *Cléopatre*, ma i chinesi credono fermamente che da un giorno all'altro una flotta terribile sotto bandiera francese stia per comparire nelle acque dell'Impero Celeste.

« Si dubita che i varj ambasciatori europei ed americani possano giungere fino a Pekino. L'ambasceria dell'America Settentrionale arrivata il dì 24 da febbrajo a Macao vi è sempre ferma, aspettando, dicesi, qualche vascello da guerra. Di fatto due vascelli americani vi sono di recente arrivati. L'imperatore si oppone alla visita degli ambasciatori nella capitale, e spedì appositamente il commissario Ri Ing a Canton per intavolar negoziazioni a questo proposito. Sir Henry Pottinger e il sig. Davis si recheranno a Bocca Tigri per aver un colloquio secolui. Ri Ing è munito di pieni poteri diplomatici e commerciali; egli ha riputazione d'uomo mite ed istruito.

« Sir Henry Pottinger torna in Inghilterra; gli sarà surrogato il signor Davis che accompagnò lord Amsherst a Pekino e che, ultimamente, fece parte della giunta di commercio inglese nella China.

(*G. P.*)

FORTOGALLO

Leggesi nel *Morning-Chronicle* del 7 ottobre:

Le Cortes Portoghesi si sono riunite il 30 dello scorso mese. Il Ministro Cabral ha presentato alle due Camere un rapporto nel quale ha reso conto dell' uso che egli ha fatto dei poteri straordinarj accordati al Governo. Il Duca di Palmella presiede alla Camera dei Pari. Il Ministero all' occasione di uno squittinio ebbe, nella stessa Camera, una maggiorità di cinque voti. Dicesi che alla Camera dei Deputati la maggiorità è diminuita; nonostante però è ancora considerabile. Il rapporto del Ministro è stato rinviato a una commissione. Il Governo chiede un *bill* d'indennità.

Digitized by Google

« Una proposizione è stata sottoposta al governo portoghese per la costruzione di una strada di ferro da Lisbona a Oporto. Questo progetto è stato calorosamente accolto da un gran numero di capitalisti influenti a Lisbona, come pure da alcune case inglesi in relazione col Portogallo. Il capitale necessario dovrà completarsi metà in Inghilterra e metà in Portogallo. Il Governo garantirà una somma con interesse fisso fin tanto che la linea sia terminata, e certi privilegj saranno accordati alla compagnia per un tempo determinato. (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 15 Ottobre

Gli ultimi avvisi di Windsor in data del 13 annunziano che S. M. il Re Luigi Filippo dovea lasciare quella residenza la seguente mattina a 10 ore per imbarcarsi a Portsmouth verso le ore 5 di sera, e dirigersi al Castello d'Eu per il Tréport, ove sarebbe arrivato questa mattina.

Jeri sera si levò da Sud-Ovest un vento tempestoso, per cui probabilmente il mare sarà stato molto agitato, e la partenza del Re può per tal motivo essere stata differita.

Dicesi che parecchj condannati politici francesi refugiati in Inghilterra abbiano colta l'occasione della presenza del Re sul suolo Britannico per far giungere fino ad Esso le voci del loro pentimento, e che S. M. abbia tosto ordinato ai suoi ministri *di accomodare l'affare di quegli individui.* Più esplicitamente il *Debats* dice che il Re ha loro accordato l'amnistia.

Il Ministro-guarda-Sigilli è partito questa mattina da Parigi per recarsi al Castello d'Eu.

Il ministro sig. Guizot sarà di ritorno a Parigi mercoledì sera. (*Deb.*)

— Si legge nel *Messager*:

« Riscontri del governatore dello stabilimento francese dell'Oceania, giunti in questi giorni al ministero della marina e delle colonie colla data del dì 11 maggio, non fanno alcuna menzione dell'accidente relativo a un uffiziale della marina inglese, e del quale parecchj giornali hanno parlato riferendosi a quelli di Londra.

« Nessuna nuova fazione avea più avuto luogo dopo l'affare del 17 aprile, quando gl'insorti, trincerati a Mahahena, erano stati vinti e dispersi. La festa anniversaria del Re, 1. maggio, è stata celebrata a Papeiti con pompa e con tutto il buon ordine. I capi di tutti i distretti di Taïti erano stati invitati ad assistervi, e v'intervennero quasi tutti, accompagnati da' principali personaggi di ciascun distretto; essi hanno manifestato ottime disposizioni di concordia e di conciliazione che il governatore riguarda come assai soddisfacenti.

(*Deb. e Comm.*)

COLONIA D'AFFRICA

Fra le notizie d'Algeri del 10 corrente trovasi qualche interessante ragguaglio sulla situazione di Abd-el Kader nei primi giorni dello stesso mese.

Egli trovavasi tuttora accampato sulla riva sinistra della Mouloüa 25 leghe all'ovest dalla nostra frontiera nel Marocco con tutta la sua gente, che occupava circa un migliajo di tende. Regnava però in quest'accampamento una mortale epidemia, e vi era pure scarsità di bestiame e di viveri. Abd-el-Kader avea comunicata ai suoi seguaci una lettera dell'Imperatore del Marocco, il quale rappresentavagli come egli, l'Emiro, fosse stato la causa delle recenti agitazioni del suo regno; gli ordinava perciò di licenziare le truppe che ha seco, sciogliere la sua *Deira* e ritirarsi a Fez coi suoi parenti ed intimi amici, ove gli sarebbero date terre e quant'altro può occorrergli pel mantenimento del suo bestiame, purchè si contenti di vivere da privato e come semplice Marabuto; diversamente esser necessario che egli abbandoni tosto il territorio dell'Impero.

Abd-el-Kader avrebbe risposto che attese le malattie che regnavano tra la sua gente, egli non potea sul momento licenziarla; ma che alla fine del *Ramazan* (11 ottobre) si sarebbe messo in viaggio per presentarsi al suo Signore di cui avrebbe fatta l'intiera volontà. Si aggiunge però che molte conferenze sono state tenute fra l'Emiro e i suoi seguaci su questo particolare, e che fra i varj pareri in esse discussi, sembra prevalere quello di ritirarsi piuttosto nel Deserto dopo aver riunite tutte le tende delle tribù dell'est, e multate le tribù che non vorranno seguirlo nella perdita totale delle loro sostanze a favore di quelle che lo seguiranno. Concentrata così la fortuna pubblica in un minor numero d'individui, porrà questi in grado di provvedersi di tutto il bisognevole. Una misura simile è stata praticata da Abd-el-Kader in varie altre occasioni.

(*G. Toul.*)

AFFARI DI SPAGNA

Un dispaccio telegrafico in data 11 ottobre, pubblicato dai fogli francesi del 15, annunziando che S. M. la Regina aprì in persona il dì 10 la sessione delle Cortes, aggiunge ch'Essa gode di buona salute, e che è stata ripetutamente applaudita tanto nelle vie che ha percorso recandosi al Palazzo delle Cortes, quanto nella sala dell'Adunanza. Madrid e le provincie godono della più perfetta tranquillità.

—Alcune truppe spagnuole hanno cominciato a prender possesso del territorio ceduto nell'ultimo trattato dall'Imperator di Marocco alla Spagna nei contorni di Ceuta.

— Il signor Cochrane, ricco inglese, è giunto in questa capitale; egli è quello stesso che alcuni anni sono percorse tutta l'Inghilterra a piedi con una chitarra al collo, raccogliendo elemosine per gli emigrati spagnuoli che allora trovavansi a Londra.

Ecco la Lettera che il sig. Mendizabal ha indirizzato al *Journal des Débats*, in data di Londra, 11 corrente, e il Documento di cui essa parla:

« Ho l'onore di indirizzare a V. S., con preghiera di dargli luogo nelle colonne del suo giornale, un documento che il Duca della Vittoria (Don Valdemaro Espartero) ha pubblicato jeri a Londra. Qualunque sia l'opinione di V. S. sugli uomini e sulle cose della Spagna, vi ha nel giornalismo francese una giustizia generosa che non ricusa di dare ascolto alle potenze cadute. Io spero adunque che ella vorrà inserire il documento qui unito nel prossimo suo numero. »

Il Duca della Vittoria agli Spagnuoli.

« Il 10 di ottobre 1844 era il giorno designato dalla legge fondamentale della monarchia per far prendere costituzionalmente a S. M. Isabella II. le redini del governo del regno. Questo giorno era quello nel quale, soddisfacendo a un debito di lealtà, di onore, di coscienza, io doveva rimettere nelle auguste sue mani l'autorità regale di cui le Corti, in virtù della costituzionale loro prerogativa, mi avevano affidato il deposito.

« Dall'istante in cui il voto nazionale mi scelse tra i miei concittadini per inalzarmi all'onore di esercitare la reggenza, io ho desiderato di veder giunto il giorno più dolce della mia vita, quello, in cui, scendendo dal potere supremo, io avessi trovato la pace del focolare domestico, dopo aver indirizzato le ultime mie parole alla gloriosa bandiera della costituzione, che il popolo aveva inalberata per riconquistare la sua libertà e che, due volte in questo secolo, ha salvato la dinastia de' suoi re al prezzo di torrenti di sangue. La Provvidenza non ha voluto esaudire i miei voti e le mie speranze e, in vece di parlarvi in mezzo ad una pomposa e solenne ceremonia, si è dal fondo dell'esilio che io v'indirizzo queste mie parole.

« Il mondo intero sa che mai non vi ebbe una discussione più libera, più franca, più compiuta di quella che precedette la mia nominazione a reggente. Nell'accettare, o spagnuoli, questa dignità, io la ricevetti, non come una corona murale concessa a trionfi, ma come un trofeo che il popolo metteva sulla bandiera della libertà; e, fedele osservatore delle leggi, giammai io ho cercato di intaccarle. Io non

ho trasciato nulla per fare la felicità del popolo; tutte le leggi che le Corti mi hanno presentate, io le ho sancite indilatamente; l'azione della giustizia è sempre stata indipendente dal governo, e questo non ha usurpato mai le prerogative degli altri poteri dello stato; la ricchezza e la pubblica prosperità hanno ricevuta tutta la protezione e tutti gli incoraggiamenti possibili nelle circostanze in cui ci trovavamo. Se, per conservar forza alla legge, la necessità mi ha costretto a ricorrere a rigorosi provvedimenti, non si vide, almeno, il governo decidere della sorte di infelici colpevoli. I soli tribunali hanno pronunziato.

« Io non scenderò ai particolari della mia condotta come reggente. La storia mi renderà giustizia: io mi sottometto al suo inflessibile giudizio; ella dirà con una imparzialità che io non debbo aspettare da' miei concittadini, se io abbia avuto altra ambizione che la felicità de' miei contemporanei, altro pensiero che quello di contribuire allo scopo, che in questo giorno, la Regina Isabella II avesse trovato la nazione prospera al di dentro, rispettata al di fuori. Ella dirà se, fra le lotte agitate dei partiti, io abbia avuta altra mira che quella di mettere la libertà, il trono, le leggi, in salvo dall' urto delle passioni; ella dirà, perfine, le cagioni che impedirono il mandare ad effetto un gran numero di utili riforme. Quando nuove turbolenze vennero a minacciarci, io non nulla omisi entro i limiti delle leggi per evitarle.

« Io non ricorderò il passato, non rifarò il quadro degli avvenimenti funesti che noi tutti deploriamo. Privo di ogni mezzo di resistenza io mi vidi obbligato di cercare un asilo sopra una terra ospitale, protestando, prima di mettervi il piede, in nome della santità delle leggi, e della giustizia della loro causa.

« Io ho protestato, o spagnuoli, non per un sentimento di ambizione a cui sono stato sempre estraneo, ma perchè la dignità della nazione e della corona me ne facevano un dovere. Rappresentante costituzionale del trono, io non poteva mirare in silenzio il distruggersi del principio monarchico; depositario della podestà regale, io doveva difenderla contro tutti i colpi che le erano portati; personificando il potere esecutivo, la mia posizione mi comandava di alzare la voce, quando io vedeva tutte le leggi squarciate e fatte a brani. La mia protestazione avea per oggetto di non lasciar introdurre l' esempio funesto di acquietarsi, in nome del trono, alla caduta del trono medesimo. Non fu ciò grido di guerra; io non mi indirizzai nè alle passioni, nè ai partiti; era la semplice esposizione di un fatto, una difesa di principii, un appello alla posterità. Lontano da voi tutti, non vi ebbe un gemito nel regno, che io non l'abbia pur sentito nel mio cuore; non una vittima, ai dolori della quale la mia anima non siasi associata.

« Quando sorgerà per me l'avventurato giorno in cui potrò rivedere questa patria che mi è sì cara, e, figlio pur io del popolo, tornerò tra le file del popolo, senza odio, senza amare rimembranze; fiero della parte che ho presa nella lotta che gli diede la libertà, io mi contenterò della vita privata, godendo dei benefizii di questa libertà; ma, se mai le istituzioni che la nazione ha conquistate venissero ad essere poste in pericolo, la patria, che mai non mi ha trovato sordo alla sua voce, mi vedrà sempre pronto a sagrificarmi sui suoi altari; che se finalmente, negli impenetrabili decreti della Provvidenza sta scritto che io debba finire la mia vita nell'esilio, rassegnato alla mia sorte io non cesserò, sino all'ultimo mio respiro, di far voti ardenti per l'indipendenza, la libertà, la gloria della mia patria.

Londra, 10 Ottobre 1844.

Il Duca della Vittoria.

(*Deb. e Com.*)

IMPERO RUSSO

Il dì 27 di giugno avvenne nel distretto di Ossetinsky, del Governo di Georgia e d'Imerezia, uno scoscendimento considerevole. Una montagna avente più di tre *verste* dalla base alla cima, scivolò quasi intiera, colla foresta che la copre, e lo scoscendimento non s'è arrestato che a cento passi dal casolare vicino di Scheleour che comprende uno spazio di 24 giornate di terreno coltivato, del pari che un ruscello e tre piccoli molini. Le cinque abitazioni di cui componevasi il casolare furono trasportate dagli abitanti stessi, a mezza *versta* più lungi, dall'altra parte della gola. Per buona sorte nessuno vi ha perduto la vita.

— S. M. l'Imperatore di Russia ha nominato il Conte Orloff in luogo del defunto conte Benkendorf al posto di capo della gendarmeria e comandante del quartiere generale Imperiale. Il conte Orloff conserva nello stesso tempo le cariche di consigliere dell'Impero, generale di cavalleria, ed ajutante generale. (*Ven. e G. P.*)

IMPERO OTTOMANO

(*Dai Confini turchi 3 Ottobre*)

Lettere di Belgrado portano essersi colà riunite senza saputa del governo, numerose deputazioni composte d'individui dei varj paesi della Servia, le quali formano una specie di assemblea popolare, il cui scopo non è per anche interamente conosciuto. Credesi però che miri ad alcuni cambiamenti nel personale dell'alta amministrazione.

Altra del 5.

In questo punto giungono le notizie colle date d'oggi da Belgrado, d'una sollevazione scoppiata in Schabacz a favore dell' ex-principe Michele. Il Governo ha tosto spedito alcune truppe disponibili alla volta della minacciata città.

(Il Principe Michele arrivò il dì 7 a Milano venendo dalla Svizzera). (*G. U.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del 16 ottobre ed altri*)

La sera del 15 il telegrafo di Calais trasmesse a Parigi i seguenti dispacci:

Calais 15 Ottobre 7 ore del mattino

« Il cattivo tempo non ha permesso al Rè di imbarcarsi a Portsmouth. S. M. è venuta da quella città a Douvres per la strada di ferro. Arrivata a Douvres stamattina alle ore 3, deve imbarcarsi a mezzogiorno per Calais. »

Calais 15 Ottobre ore 3. pom.

« A tre ore S. M. il Re è sbarcato in questo porto. Ha passato in rivista la guardia nazionale ed ha ricevuto le Autorità Civili e Militari. S. M. è stata accolta col più vivo entusiasmo da tutta la popolazione. In questo momento S. M. parte per Eu.

Tolone 15 Ottobre

S. A. R. il Duca d'Aumale è arrivato in questa rada stamattina alle ore 9 e 1/2. a bordo del battello a vapore il *Faro*, che era partito da Algeri il dì 12. Il vice-Ammiraglio prefetto marittimo di Tolone, si è recato a bordo del *Faro* a prender gli ordini del Principe, il quale gli ha espressa l'intenzione di sbarcare a mezzogiorno. A quest'ora tutte le truppe si sono trovate disposte lungo la strada che conduce all'arsenale e gli stati maggiori, le autorità marittime e militari e il Maire della città di Tolone si sono recati ad incontrarlo. S. A. R. è stato salutato dall'artiglieria del forte e dai bastimenti, ed ha promesso di rimanere in Tolone fino a domani sera. Stasera la piazza del *Campo di Battaglia* e i pubblici edifizj saranno illuminati. (*Deb. e Sem.*)

Digitized by Google

Essendo tuttavia vacante l'Impiego di Maestro della pubblica Scuola della Terra di Tredozio in Romagna, al quale è annessa l'annua provvisione di L. 586. 13. 4. con quel più, che appresso, coll'obbligo di insegnare Leggere, Scrivere, Aritmetica, e tutto il corso della Grammatica, istruire i giovani Scolari ogni Sabato nella Dottrina Cristiana, celebrare in tutti i giorni festivi la Santa Messa alle ore 11. e mezzo, senza applicazione, nell' Oratorio della Beata Vergine delle Grazie di detta Terra, mediante la retribuzione di L. 84. esigibili annualmente dalla Real Depositeria Generale, soddisfare un pio legato annuo di N.° 64. Messe, mercè la elemosina di L. 60. 13. 4. a carico dello Spedale di Modigliana, talchè il totale appuntamento attribuito al Maestro è di Lire 731. 6. 8. e di uniformarsi circa alle vacanze, ed altro alla Tabella vegliante: è assegnato frattanto il termine a tutto il mese prossimo di Novembre a quei Sacerdoti che rivestiti dei necessari requisiti, amassero concorrere all' Impiego, che sopra, ad aver fatte pervenire le loro istanze in carta bollata, e franche di porto al sottoscritto Cancelliere, onde, previo l' esame da subirsi dai concorrenti col sistema voluto dal Regolamento Normale de' 13. Settembre 1819. sia proceduto alla elezione del Titolare.

Dalla Cancelleria Civica di Modigliana
Li 14. Ottobre 1844.

Zati Cancelliere.

AVVISI

ANACLETO TRENTUNO Chirurgo-Dentista domiciliato in Firenze, previene il Pubblico che il dì 27. del corrente mese di Ottobre fa ritorno alla sua antica dimora posta nel Corso degli Adimari detta Via Calzajoli presso la Piazza del Duomo al N.° 724.

Fa noto inoltre che il deposito della sua nuova Polvere Detersiva per pulire e conservare i denti, a scanso d'ogni equivoco, è presso il dentista suddetto e non altrove.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15866. Majo. Rondò finale, *O generoso core*, per Soprano, nell' Opera *Mattia V Invalido* . . Paoli $ 6|8.
15865. D.° Aria *Mirando quella lagrima*, per Tenore » 2 1|2.
16263. Pixis. Mazurka pour Piano, Op. 146. . . . . » 2 1|2.
16264. —— Scène populaire de Rome, Fantaisie pour Piano, Op. 145. . . . . » 4 6|8.
(773) Bertini. L'impromptu. Rondò-Valse pour Piano. Op. 145. . . . . » 3 6|8.
(776) Hünten. La Cerrito. Grande Valse Italienne de Donizetti; arrangée pour le Piano . . . » 2

Dai Fratelli Carini Librai, e Cartolari in Condotta all' Insegna di S. Antonio da Padova si trova vendibile:

LEOPARDI, La Santa Casa di Loreto discussioni Istoriche, e Critiche vol. 1. paoli 4.
BONNEVIE, Quaresimale, e Panegirici vol. 3. paoli 12.
IL PICCOLO PIETRO, Novelle, e Racconti Atti a formare la mente ed il cuore dei Fanciulli ornato di 60. Vignette vol. 1. paoli 2.

Al Bazar Buonajuti
Banco di Libri N.° 57. trovasi vendibile

ZUCOLI, Nuovissima Guida dei Viaggiatori in Italia e nelle Principali parti d' Europa vol. 1. di pagine 700. con 18. Tavole Geografiche 1844. paoli 24.

Il Nipote di S. C. Baccelli Lunario Popolare pel 1845.; — anno XIII. — è pubblicato e si vende dalla *Stamperia Granducale* in Condotta, al solito prezzo di *due crazie*.

AVVISO TIPOGRAFICO

Un insigne opera letteraria piena di scelta erudizione storica, di pietà e degna di adornare le biblioteche di tutti i padri di famiglia è quella che già scrisse il famoso *Ab. Albano Butler*, di cui detto una libera versione in francese l' *Ab. G. B. Godescard* intitolata Vite dei Padri, dei Martiri e degli altri principali Santi, *tratte dagli atti originali e da' più autentici monumenti con note istoriche e critiche*. Di questo bel lavoro sacro-storico-religioso donde ogni persona può apprendere la morale pratica, e rimanere incitata da tanti luminosi esempi di virtù eroica, il sottoscritto è per pubblicare una versione italiana in 8.° e in 15. volumi circa.

Il P. Tanzini delle Scuole Pie si è compiaciuto di prender l'incarico di rivedere, modificare sul testo francese la traduzione già esistente, di arricchirla di opportune aggiunte per renderla più meritevole del favore di chiunque ama i libri che possano somministrare una lettura instruttiva, dilettevole e tale da sodisfare la mente ed il cuore, e render migliori i costumi.

Alcide Parenti.

VENDITA A GRAN RIBASSO

Di Cristalli di Boemia e di Toscana fini e comuni, Terraglie Inglesi e Nostrali, in Borgo degli Albizzi sotto il Palazzo Albertini, ancora per tutto il presente mese.

Trovandosi persona che volesse entrare nella compra generale dei suddetti generi come pure degli scaffali ed altri mobili le saranno accordati i più considerevoli vantaggi.

VAPORI SARDI
PARTENZE DA LIVORNO



CASTORE

Partirà il 26 Ottobre per Civitavecchia e Napoli.
» » 5 Novembre » Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 25 Ottobre per Genova e Marsilia.
» » 6 Novembre » Civitavecchia e Napoli.

DANTE

Parte tutti i Lunedì per Genova e Nizza.

ACHILLE

Parte tutti i Giovedì per Genova e Nizza.

INDIRIZZI (*In Livorno a Salv. Palau.*
(*In Firenze a Luigi Oreesi.*



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 26. corrente e riprenderà lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

IL LOMBARDO

Proveniente da Marsilia e Genova giungerà nel sudd.° Porto il 30. corrente e proseguirà lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 22. Ottobre 1844.
S. BORGHERI F. e C.

Il sig. Capitano Brymer che abita in via del Melarancio al N.° 4566., rende noto al Pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia, onde non riconoscerà valido nessun debito contratto in suo nome.

Il sig. Cap. Baldoch dimorante in Firenze in Borgognissanti Casa Balzani, deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che fa acquistare giornalmente per suo uso e della sua famiglia, non riconoscerà qualsivoglia debito venga in suo nome contratto, tanto da persone addette al suo servizio, quanto da chicchessia.

Il signor A. N. Buckeridge dimorante in Firenze in Via del Proconsolo al N.° 477. secondo piano deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che fa acquistare giornalmente per suo uso e per la sua famiglia, non riconoscerà qualsivoglia debito venga in suo nome contratto tanto da persone addette al suo servizio, quanto da chicchessia.

Sua Eccellenza la sig. Cassandra Vedova Principessa Poniatowski possidente domiciliata in Firenze, previene il pubblico, che prevalendosi dei diritti accordati dalle vegliauti Leggi, ella intende d' inibire, conforme inibisce a qualsivoglia persona di poter cacciare in qualunque forma, senza un di lei particolar permesso nei Beni componenti le sue Fattorie denominate, Dei Leoni, e di Coltibuono, situate la prima nella Provincia di Mugello, e nelle Comunità di Scarperia, Firenzuola, e Barberino di Mugello, e la seconda nella Provincia del Chianti, e nelle Comunità di Radda, Gajole, Cavriglia, e Montevarchi, il che deduce a notizia come sopra a tutti gli effetti di ragione.

Dott. *Francesco Benvenuti* Proc.

Il Negozio di Pizzicheria, ed altri generi commestibili posto in Via Maestra di sopra, della Terra di Figline Valdarno Superiore finqui formato coi capitali spettanti al sig. Antonio Ristori possidente, e Negoziante domiciliato in detta Terra, ed esercitato dal Ministro Giuseppe Silei, fino del dì 26. stante cesserà di appartenere al predetto sig. Ristori, e sarà condotto per conto, ed interesse proprio dello stesso Silei, e della persona, che si associerà col medesimo, tanto deducesi a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione.

Figline 22. Ottobre 1844.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2|5.	Vienna	30	61. 1|8.
Roma	30	105. 3|4.	Augusta	90	59. 1|3.
Bologna	30	105. 5|8.	Amsterdam	90	94. 1|2.
Ancona	30	106. —	Amburgo	90	84. 1|2.
Napoli	30	114. 3|4.	Londra	90	49. 5|8.
Milano	30	101. 3|4.	Parigi	90	99 1|8.
Venezia	30	102. —	Lione	90	99. 1|4.
Genova	30	99. 2|5.	Marsilia	90	99 1|2.
Trieste	30	61. 1|8.			

Digitized by Google

NUMERO 129.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 26 Ottobre

INGHILTERRA

Londra 14 Ottobre

I particolari relativi agli ultimi momenti del soggiorno di S. M. il Re dei Francesi in Inghilterra formano il principal tema dei fogli pubblici. Essi trovansi unanimi nel dichiarare che il Re ha incantato colla sua affabilità e colle sue franche maniere non solo la R. Famiglia, ma anche tutta la popolazione di Windsor e di Londra, giacchè quasi tutta Londra si è in questi giorni trasportata a Windsor.

Prima del mezzogiorno le RR. Persone col loro seguito si sono riunite nella Sala del Castello che dal suo pittore prende il nome di *Rubens*. La Regina Vittoria in abito da viaggio (giacchè ha voluto accompagnare fino a Portsmouth il Reale suo Ospite) he condotto Ella stessa i Principi suoi Figli a fare al Re i loro complimenti. Sei carrozze di Corte hanno quindi accolta la Real Comitiva indirizzandosi a Portsmouth. Colà S. M. il Re si è immediatamente determinato (atteso lo stato tempestoso del mare) a prender la strada di ferro di Londra per indi recarsi a Douvres. Arrivando alla linea del *Sud-Est* S. M. ha avuto il dispiacere di vedere in fiamme i magazzini della Compagnia, e si è degnata di esprimerne alle autorità il suo rammarico.

S. M. il Re poco prima di lasciare il Castello di Windsor ha spedito il Conte di Chabannes a Witley-Court con magnifici regali per la Regina vedova, cui qualche indisposizione di salute ha impedito di assistere alle feste di Windsor, e il sig. De Rabaudy a presentarne altri alla Principessa Sofia-Matilde. Parecchie persone della R. Casa hanno pure ricevute testimonianze della sua R. Munificenza; per la servitù il Re lasciò 25 mila franchi.

I francesi poveri vennero individualmente soccorsi. Alla società francese di Beneficenza S. M. spedì inoltre 10 mila franchi. Altri 4000 ne fece distribuire ai poveri di Windsor.

Jer l'altro S. A. R. il Duca di Montpensier ha visitato l'Arsenale di Woolwich ove è stato ricevuto fra lo strepito dell'artiglieria. Il Principe ha percorsa la spianata ove trovansi circa 28 mila pezzi di differente calibro, e circa 4 milioni fra bombe e palle.

— Fù, come già dicemmo, un avvenimento importante la visita officiale fatta dal Corpo Municipale di Londra a S. M. il Re de' Francesi. Merita perciò di esser conosciuto l'indirizzo presentato a S. M. e la relativa risposta.

A S. M. Luigi Filippo Re dei Francesi

Indirizzo del lord mayor, degli aldermanni, e comuni della città di Londra, adunati in comun consiglio.

« Con venia della M. V. — Noi il lord mayor, gli aldermanni, ed i comuni della città di Londra, adunati in comune consiglio, ci accostiamo alla M. V. per presentarle le sincere nostre congratulazioni nell'occasione della ben augurata sua visita all'amatissima e graziosa nostra sovrana la Regina Vittoria.

« Profondamente interessati in ogni evento che aver possa influenza sopra al ben essere dell'Europa e dell'umanità, noi salutiamo con particolare soddisfazione la presenza di V. M. in questo paese, come un sicuro e certo indizio del mutuo buon volere e dei sentimenti reciproci di rispetto e di fiducia che sussistono tra due potenti nazioni, capaci, colla felice loro unione e coi loro sforzi combinati, di preservare, mediante l'ajuto della Divina Provvidenza, il benefizio della pace alle nazioni della terra.

« Noi desideriamo di farci presso la M. V. gli interpreti di questi sentimenti da noi nutriti per la valorosa ed illuminata nazione sulla quale Ella regna, e speriamo ardentemente che la preziosa vita della M. V. sarà lungamente conservata al suo paese, acciocchè Ella continui a promuovere i migliori di lei interessi ed insieme la felicità generale dell'umanità.

« La M. V. visita luoghi, ne' quali la più piena felicità domestica si trova congiunta coi più alti uffizii della sovranità, per tornare, dopo breve tempo, nel grembo di una famiglia illustre ed unita, per ispargervi i benefizi del governo paterno, comunicarvi e risentirne i godimenti inapprezzabili della vita di famiglia. I nostri voti più sinceri vi accompagneranno la M. V. »

Il Re Luigi Filippo rispose come segue, in inglese:

« Milord mayor, aldermanni, e comuni della città di Londra: Ricevo con sodisfazione sentita dal cuore, l'indirizzo di congratulazione pur ora da voi presentatomi, con graziosa permissione dell'amata vostra Sovrana. Nel venir a recare alla Regina di questi regni una prova della sincera ed inalterabile amicizia che porto a S. M., io mi chiamo felice di che la città di Londra, questa illustre città, che tiene un luogo sì elevato nel mondo, e che ha interessi di cotanta grandezza, venga a questa regale residenza per manifestarmi sentimenti sì perfettamente concordi co' miei proprj, e coi sensi che io nutro de' miei doveri verso il mio paese, l'Europa, e l'umanità.

« Io sono, come voi, convinto che la pace, e le relazioni amichevoli tra la Francia e l'Inghilterra sono per due nazioni, fatte per istimarsi, ed onorarsi a vicenda, una fonte d'innumerevoli, ed eguali vantaggi.

« La conservazione di questa buona intelligenza è un pegno di pace pel mondo intiero ed assicura, in pari tempo il tranquillo, e regolare progresso della civiltà a pro di tutte le nazioni. Io considero la mia cooperazione a questa (sotto la protezione della Divina provvidenza) opera santa, come la missione, come l'onore del mio regno. Tale è stato l'intento, tale l'oggetto di tutti i miei sforzi e confido che l'Onnipotente li coronerà col successo.

« Io vi ringrazio, in nome della Francia ed a mio nome, per questa manifestazione dei vostri sentimenti. Saranno essi pienamente apprezzati nel mio paese, accoppiati com'essi sono coi molti at-

testati di amicizia che ho ricevuto dalla graziosa vostra Sovrana

« Io vi ringrazio cordialissimamente pei gentili vostri sensi verso di me e della mia famiglia. L'impressione prodotta in me dalla presentazione del vostro indirizzo non sarà mai cancellata dal mio cuore. »

— Lord Ellenborough è arrivato nella mattina di sabato 12 a Portsmouth col piroscafo il *Locust*, comandato dal luogotenente Lunn. Il bastimento è in quarantina al *Banco della madre*. Il capitano Rowley, uffiziale di marina, si è subito recato in vicinanza della nave per presentare al suddetto lord i suoi omaggi.

Leggesi nel *Morning Post:*

« Abbiamo ricevuto lettere da Lima sino alla data del 18 di luglio. Il 17 di giugno il prefetto della città, signor Elias, erasi dichiarato indipendente dal presidente Vivanco, del pari che da ogni altro capo di partito, e aveva annunziato che terrebbe le redini del Governo sino al momento in cui un Congresso generale avesse disposto del potere supremo dello Stato.

« Echeneque, generale di Vivanco, aveva minacciato Elias di marciare contro la capitale. Elias aveva dichiarato Lima in istato di assedio, ma Echeneque si ritirò. Tutti sono contenti che Elias, il cui carattere porge buona malleveria, abbia consentito a rappresentare una parte negli affari pubblici.

— Scrivono da Papeiti in data 8 Maggio:

« Corre voce che le isole vicine mandino rinforzi ragguardevoli ai sollevati di Tahiti, e che l'insorgimento sia per prendere un carattere grave. I Francesi però possono trarre qualche rinforzo dalle isole Marchesi. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Il *Times* annunzia, in data di Lisbona 7 ottobre, che le truppe portoghesi sono state battute dagli affricani della costa d'Angola. Tre compagnie di fanteria sarebbero state disfatte dai negri della tribù Quissama. Due pezzi di artiglieria e 200 fucili caddero in potere dei salvaggi: i portoghesi, colpiti da panico spavento, eransi volti in fuga, abbandonando il loro campo e gettando via le armi. (*G. G.*)

FRANCIA

Parigi 17 Ottobre

Da Boulogne ebbesi jeri l'avviso che S. M. il Re era passato martedì alle 6 pom. da quella città dirigendosi al Castello d'Eu. Le autorità civiche lo attendevano alla Porta. S. M. ha passato in rivista la guardia nazionale, ed è stato salutato colle più vive acclamazioni.

Si ha poi l'annunzio da Eu che S. M. vi giunse jermattina a 4 ore. La Regina erasi recata ad incontrare il Re per lungo tratto sulla via di Boulogne. — Dicesi che Domenica sera tutta la R. Famiglia tornerà a Saint-Cloud.

—Due nuovi telegrafi vengono ora costrutti a Chalons-sur-Marne, ove sarà in breve stabilita una sotto-direzione telegrafica.

—I ministri degli affari esteri e della marina arriveranno a Parigi questa sera.

—Si cominciano al Palais-Royal i preparativi per alloggiarvi, dicesi, Augusti Personaggi di Napoli, che dovrebbero accompagnare a Parigi la giovane duchessa d'Aumale. »

—I Giornali della Point-a-Pitre recano una inquietante notizia. L'incendio della Bassa Terra è dovuto alla malevolenza; un negro per nome Giovanni fu quegli che appiccò il fuoco. In seguito alle confessioni dell'incendiario, parecchi arresti ebbero luogo fra gli altri quelli del servo del dottor Gouvet e di un marinajo che è gravemente compromesso.

(*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le sessioni delle due camere non hanno ancora offerto materia d'interesse.

Al congresso si attese soltanto all'elezione dei membri per comporre le commissioni incaricate della verificazione de'poteri. Queste nomine ebbero luogo quasi all'unanimità. Così che la vera lotta non comincierà se non quando si tratterà definitivamente della formazione dell'ufficio. Il presidente anziano è il sig. Cortazar, antico primo presidente della corte reale di Vagliadolid.

La *Gaceta di Madrid* pubblica tre decreti molto importanti. Col primo viene estesa alle iscrizioni del debito ondeggiante dell'erario, emesso in virtù della legge dell'11 di agosto 1841, la conversione del debito consolidato al 3 per 100, ordinato con decreto del 26 di luglio pei creditori dello stato per contratto di anticipazione di danaro; col secondo è prescritto che il Soprintendente generale delle finanze di Cuba metterà a disposizione della cassa di estinzione della madrepatria le somme residue delle entrate, dopo fatte le spese della medesima; il terzo riguarda il nuovo ordinamento della guardia nazionale, da chiamarsi indi in poi guardia civile. La nuova guardia dipende dal ministero della guerra.

Leggesi nella stessa Gazzetta:

« Il ministro della guerra ha indirizzato all'intendente generale militare la seguente comunicazione:

« Desiderando alleggerire per quanto è possibile il bilancio del ministro della guerra, S. M. dopo aver esaminato le spese che si possono diminuire nel materiale del corpo di artiglieria, ha ordinato che la somma stanziata per questo articolo nel bilancio del 1845 sarà fissata a 8,201,540, reali, in vece di 22,552,033 reali stanziati nel bilancio del 1843 approvato dalle *Cortes*: lo chè procurerà all'erario un economia di 14,350,493 reali. »

« Un'altra Ordinanza reale, fissa a 5 milioni di reali la somma stanziata all'articolo del materiale del genio pel bilancio del 1845 invece di quella di 6,500,000 reali determinata nel bilancio del 1842.

— Il sig. Bulwer è tornato a Madrid fino del 10.

— Un giornale di Madrid pubblica una lettera di Algesiras del 2 ottobre, la quale contiene alcuni dettagli sulla sommersione della Goletta spagnuola il *Rayo*.

« La goletta inseguiva un battello contrabbandiero, il quale avendo paura di esser preso dirigevasi verso il porto di Gibilterra. Il capitano della goletta, inalberata la bandiera spagnuola, temendo che il battello non gli sfuggisse, si situò fra le batterie della Punta d'Europa e il detto contrabbandiero, onde obbligar questo a prendere l'alto mare per farne quindi cattura. In questo punto fu tirata sulla goletta medesima una cannonata a palla; il capitano, supponendo esser questo un avviso, perchè fosse allargata la bandiera, che era già inalberata, la fece alzare e abbassare per far conoscere che questo bastimento apparteneva all'armata navale, e che era comandato da un ufiziale della R. Marina. Ma tali dimostrazioni non bastarono, e la batteria continuò a tirare sopra il *Rayo*, il quale messosi in panna avea cessato dall'inseguire il battello contrabbandiero, per aspettare le scialuppe armate che doveano abbordarlo, e che retrocedettero, attesa l'impossibilità e l'inutilità di tale conseguimento. Il capitano Santiago, vedendo che il fuoco continuava, comincia a prendere il largo; ma per disgrazia una palla squarcia il fianco della nave, che tosto si empie d'acqua e che nonostante ogni sforzo fatto per salvarla, affonda con tal rapidità, che i marinari hanno appena il tempo di saltare nelle scialuppe di una nave portoghese che gli salvò e gli condusse nel porto.

(*F. Fr.*)

GERMANIA

Il giorno 4 d'Ottobre si fecero a Wisbaden prove col telegrafo elettro-magnetico fra quella città e Cassel. Ad una ricerca, fatta da *Wisbaden*, fu risposto da *Casset* A STAMPA, in meno d'un minuto! Nè di più occorrerà per averla da Francfort, quando sia tirato un solo filo di rame lungo la strada ferrata.

Ulma 10 Ottobre

Il giorno 18 del corrente anniversario della fa-

Digitized by Google

mosa battaglia di Lipsia, verrà solennemente collocata la pietra fondamentale della fortezza di Ulma sulla riva destra, non meno che sulla riva sinistra del Danubio. (*Ver.*)

PRUSSIA

Berlino 6 Ottobre

Il Re ha di nuovo assegnato 50 mila talleri per lavori della cattedrale di Colonia nel 1845.

Jeri a mezzogiorno S. A. R. il principe di Prussia, visitando una costruzione al Babelsberg, ha fatto una caduta e si fratturò i due ossi dell'avambraccio destro, a due pollici e mezzo in su della giuntura della mano. Il dottore Weiss, medico di reggimento, accorso prontamente, gli prestò tutti i soccorsi dell'arte, e la stessa sera S. A. R. trovavasi in uno stato assai sodisfacente.

Scrivono da Braila (Valacchia) in data del 20 di settembre:

Il Governo di Prussia fa da qualche tempo insistere fortemente presso il nostro ospodaro per muoverlo ad affrettare la costruzione della progettata strada ferrata, che andrebbe dalla frontiera della Galizia Austriaca, traversando la Valacchia, alla Galizia situata al confluente del Danubio. Il pronto stabilimento di questa strada ferrata sarebbe in vero della più alta importanza per la Prussia, perchè per essa strada, e mediante quelle che sono già costruite o che si costruiscono in Germania e in Polonia del pari che pel Danubio, il Mar Nero si troverebbe rannodato al Baltico per mezzo di questo fiume e sopra linee di strade ferrate che passano per Berlino, terminanti da un lato al porto di Stettino, e dall'altro al porto di Kiel nell'Holstein, di modo che la Prussia diverrebbe il centro del commercio che tutto il settentrione dell'Alemagna e tutto il resto dell'Europa Settentrionale fanno coi paesi situati nel Mar Nero e nelle sue vicinanze. (*Ver.*)

SVEZIA

Stockholm 4. Ottobre

Il 26 dello scorso il conte Moreno, incaricato d'affari di Spagna, ha avuto l'onore di porgere a S. M. il Re le insegne dell'ordine del tosón d'oro, conferitogli da Isabella II.

Un furto d'una importanza forse senza esempio è stato commesso a Stockholm il giorno 27 settembre scorso. Alcuni malfattori si sono introdotti con infrazione nell'uffizio della compagnia generale delle assicurazioni contro l'incendio, e vi hanno rubato varj obblighi particolari per una somma di 300,000 risdalleri, moneta di banco; dei biglietti di banco per un valore di 117,000 risdalleri, e 50 risdalleri in danaro. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

S. A. R. il Duca di Aumale, sbarcato il 15 a Tolone venendo da Costantina per la via di Algeri, ha traversato il 16 Saint-Etienne, avviato verso Parigi.

Londra 15 Ottobre. — La Regina ha conferita la dignità di Visconte e di Conte del Regno Unito della Gran-Brettagna e d'Irlanda a lord Ellemborough e ai suoi eredi maschi, sotto i titoli di Visconte Southam de Southam, nella contea di Gloucester e di Conte d'Ellemborough, nella contea di Cumberland.

— Oggi la corte degli *Aldermanni* ha dichiarata nulla, colla maggiorità di 10 voti contro sei, l'elezione del sig. David Salomon alle funzioni di Lord-Maire, per l'anno prossimo.

— I giornali inglesi della stessa data danno i particolari seguenti sulla partenza del Re.

« Era un tempo pessimo allorchè il Re, la Regina e il Principe Alberto arrivarono a Portsmouth. Tutti i preparativi che erano stati fatti furono rovinati. Le carrozze aspettarono alcuni minuti, nel qual tempo erasi sparsa la voce di un cambiamento d'itinerario. Infatti, tenevasi una specie di Consiglio. Il Duca di Wellington, Mr. Guizot, il Conte de Saint-Aulaire, Sir Pakenham, Sir Rowley e il Contrammiraglio Parker, chiamati nel salone ove trovavansi le LL. MM., sono stati consultati per sapere se il Re dovea partire a bordo del *Gomer*, o se la Regina e il Principe dovessero ritornare col Re a Windsor o accompagnarlo fino ad altro porto. Vi fu incertezza per qualche istante in questo consiglio improvviso, quindi si giudicò che se il Re andasse al Tréport potrebbe esporsi, per causa della tempesta, a non sbarcare essendo quel punto del littorale cattivissimo in simili casi.

D'altronde il Re non volea che la sua Augusta Consorte rimanesse inquieta a motivo del ritardo. Fu suggerito che il *Gomer* tenterebbe di traversare nel tempo che il Re dei Francesi partirebbe per Londra con un convojo speciale, e di là a Douvres per la strada di ferro. A Douvres s'imbarcherebbe per Calais o per Boulogne, e si recherebbe per la posta immediatamente al Tréport. Se il *Gomer* perveniva a sbarcare al Tréport, comunicherebbe immediatamente alla Regina dei Francesi le nuove del suo R. Sposo. Dopo altre discussioni, ordini e contr'ordini fu deciso che il Re prenderebbe la via di Douvres. Il Duca di Wellington e il Colonnello Bouverie partirono tosto per fare i necessarj preparativi.

« Fu preparata in questo tempo una colezione negli appartamenti del sig. Grant, alla quale presero parte il Re, e la Regina, il Principe Alberto, e il Duca di Montpensier.

« Nello stesso palazzo del signor Grant ebbero luogo gli addio del Re e della Regina a 7 ore e mezzo di sera.

« Il Re arrivato a Douvres ha scritto una lettera alla Regina rimettendola nelle mani del colonnello Wemyss.

« Martedì mattina, alle 9, la Regina e il Principe Alberto andarono a visitare il *Gomer*, coi lordi dell'ammiragliato. L'ammiraglio La Susse ha ricevuto la Regina, la bandiera reale è stata inalzata sull'albero maestro, i vascelli francesi hanno tirate salve d'artiglieria e i vascelli inglesi hanno risposto. La Regina è rimasta a bordo del *Gomer* circa un'ora, quindi è entrata nella sua barca *le Victoria and Albert*, ha traversato lentamente la linea dei vascelli e si è diretta verso Cowes. »

(*F. Fr.*)

AVVISI

IMP. e R. TEATRO LEOPOLDO

Compagnia Drammatica Francese Diretta

DA M. DE LA ROCHE

Il Direttore della sunnominata Compagnia si affretta a prevenire il colto Pubblico Fiorentino che il prossimo Martedì 29. andante aprirà all'I. e R. Teatro suddetto un corso di scelte rappresentazioni la prima delle quali ha per titolo

LE MARI A' LA CAMPAGNE

Commedia nuovissima scritta dal celebre Bajard e rappresentata al Teatro Francese di Parigi col più clamoroso successo or sono due mesi, nè punto inferiore all'altra sua celebrata produzione

LES PREMIÈRES ARMES DE RICHELIEU

MADAME DE LA ROCHE sosterrà in questa produzione una delle parti principali.

Nulla sarà omesso nè dal Direttore nè dalla sua Truppa, onde il corso delle rappresentazioni riesca del massimo aggradimento, ed all'oggetto che il suo repertorio proceda con vigore ed esattezza il Direttore suddetto previene d'avere già fissato un'Attrice di merito distintissimo pel disimpegno di molte parti principali.

Alla Drogheria di Raffaello Paoli posta in Firenze presso la Madonna dei Ricci si vendono le Droghe da Vermutte a Lire 1. 13. 4. il Barile.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DE' DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

16650. SELIGMANN. Tarantelle pour Violoncelle avec accomp. de Piano, Op. 38. . . . . Paoli 3 6/8.
16121. PEROTTI. Suonata per Piano e Violino . . . » 6 7/8.
15993. GABRIELLI. L' Addio alla Speranza. Romanza per Sop. . . . . » 1 1/2.
15905. COMBI (PIETRO) i Tre Ariette per camera, in Chiave di Violino . . . . . » 3 6/8.
15908. BOUCHERON. Il Trovatore che cerca e trova. Scherzo per voce di Contralto con accompagnamento di P. F. . . . . » 2 6/8.
15994. DONIZETTI. La Canzone dell' Ape, in Chiave di Sol con accomp. di P. F. . . . . » 1 2/8.
16255. DÖHLER. Fantaisie pour Piano sur l' Opéra la Saffo de Pacini. Op. 49. . . . . » 8

Gli editori A. Fontana e F. Le Monnier annunziano la pubblicazione del primo fascicolo dell'opera,

STORIA
DELLA RIVOLUZIONE FRANCESE
CONSOLATO E IMPERO
DI NAPOLEONE
SCRITTA DA ADOLFO THIERS
Versione del Prof. Francesco Rovelli

Saranno 10. volumi in 8.° (contenente la materia di 20. volumi dell'edizione Parigina) al prezzo di franchi 6. ogni volume di pag. 400.

Questa edizione fra le tante fin quì annunziate è la sola che alla nitidezza della stampa congiunga la modicità del prezzo. — Un Manifesto in data 18 Agosto degli Editori torinesi, Vaccarino e Botta, promette di dare la sola *Storia del Consolato e Impero* per franchi 50; la nostra edizione che comprende ambedue le Storie, cioè quella della *Rivoluzione Francese* e l' altra del *Consolato e Impero di Napoleone*, costerà franchi 60. — È quindi evidentissimo il vantaggio che offre l' edizione fiorentina sopra la torinese.

Le associazioni si ricevono, per la Toscana, da Felice Le Monnier, e dai principali Libraj.

Osservazioni Agrarie ec. colla maniera di fare il Vermutte, Aleatico, Vin Santo, Occhio di Pernice, Frontignano, Sciampagna, Vino Greco, e Borgogna. — Questo opuscolo si vende in Firenze, da G. Formigli, Fratelli Carini, e nel Bazar; ed in Prato alla Stamperia Vestri al prezzo di un paolo.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO
DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,
DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.
In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.
In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

PASTA PETTORALE FORTIFICANTE
AL SALEP DI PERSIA

Sono ormai diversi anni che detta Pasta è riconosciuta dal Pubblico, come superiore sopra ogni Pettorale per guarire le tossi, catarri, asma, tosse cavallina e malattie di petto.

Il deposito esiste in Firenze Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. 1.° piano. In Livorno dal sig. G. B. Prinoth. In Siena dal sig. Giovanni Ciuoli, e in Pistoja dal sig. Civinini.

Dai suddetti trovasi lo Sciroppo Pettorale e Antispasmodico del Dottore Meynier Medico della Facoltà di Parigi. Trovasi pure il Racahout degli Arabi e i Grani di Sanità del Dottor Franck.

Si rende noto che la Farmacia all'Insegna di S. Zanobi posta sul canto di Via de'Servi presso la piazza del Duomo, così detta del Tamburacci, è stata di recente rifornita dal sig. Dott. *Fränkel* di una quantità di Bottiglie del suo VINO PURGATIVO del quale ne era stato esaurito il deposito per il forte smercio avutone. Nella medesima farmacia esistono sempre gli appresso depositi cioè; le Famigerate PILLOLE D' ESTRATTO DI SALSAPARIGLIA del Dott Smith, eccellente depurativo del Sangue ec. Le Pastiglie di BALSAMO DELLA MECCA del medesimo autore per le malattie nervosi, ed ottime per ristabilire i disordini della mestruazione dipendente da inerzia del Viscere. Il deposito dei suddetti medicamenti esiste pure in Roma presso il Farmacista sig. BALESTRA BORIONI Via del Babbuino N.° 93. ed infine il deposito della vera ACQUA SALUBRE DI NOCERA.

P. S. Si dispensano le ricette gratis a chi le desidera.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

Tutti i Membri Componenti il Consiglio di Direzione della Società Anonima per la costruzione della Via Leopolda, che da Pistoja condurrà al Confine Pontificio, sono formalmente invitati ad intervenire all'Adunanza stabilita per la mattina del dì 7. Novembre 1844. a ore 9. antimeridiane.

Dall' Ufizio della Società. — Pistoja 24. Ottobre 1844.
Visto il Presidente CAV. ALESSANDRO SOZZIFANTI.
Il Segretario FERDINANDO MASI.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

ORARIO DELLE PARTENZE
PER I MESI
DI NOVEMBRE E DICEMBRE 1844 E GENNAJO 1845

DA PISA		DA LIVORNO	
A ore	8. Antimeridiane	A ore	9. Antimeridiane
»	10. idem	»	11. idem
»	2. Pomeridiane	»	3. Pomeridiane
»	4. idem	»	5. idem

E per i giorni di Domenica, di Festa e di mezza festa, vi sarà una partenza di più

DA PISA	DA LIVORNO
Alle ore 12. Meridiane	Alle ore 1. Pomeridiana

Eccettuata la Festa della Natività, in cui vi saranno le solite quattro partenze.

Firenze, 18. Ottobre 1844.
FELICE VASSE *Segr.*

Al Negozio di Calzoleria di proprietà di Ferdinando Cocchi posto in Mercato Nuovo presso il Canto di Terma in faccia al Caffè Elvetico si trova un copioso assortimento di Calosce, Pantofole foderate di Pelle di Agnellino, e altro assortimento ad uso di calzature per Giovinetti e picceli Bambini a prezzi discreti.

Nel Bazar Bonajuti N.° 59.
VENDITA DI CAPPELLI DI FELPA E DI PELO FINI E SOPRAFFINI

ASSORTIMENTO DI CAPPELLI NERI DI THIBET a Paoli 12. 15. e 17.

CAPPELLI DI FELPA PER UOMO a paoli 7. 9. 11. 15. 18. i suddetti sono di ultima Moda, e montati elegantemente.

DETTI DI PELO NERI FINI, e SOPRAFFINI. Paoli 15. 20. 25. 30. 35. 40.

DETTI DI FELPA ALLA PRETINA a Paoli 15. 20. 25. 30.

INCERATI GIALLI DI SETA DA CAPPELLI a Paoli 4. l' uno.

INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4. il braccio.

BERRETTI INCERATI per uso di Bagno, da Uomo e da Donna a Paoli 3. 4. 5. l'uno.

SACCHETTE INCERATE PER SPUGNE, a Paoli 2. 3. 4. e 5.

Completo Assortimento di BERRETTI DI PANNO di recente arrivo, per Uomo, e da Giovinetto a prezzi i più grati.

CAPPELLIERE NERE DI CUOJO, ferrate per uso di viaggio a Paoli 15. 18. 20. 25. 30. 35. e 40.

Henry Wilkins Inglese dimorante in Firenze nel *Villino* del Palazzo Lageisvard posto in Borgo la Croce N.° 7081. e 7082. deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che fa acquistare giornalmente per suo uso e della sua famiglia, non riconoscerà qualsivoglia debito venga in suo nome contratto tanto da persone addette al suo servizio, quanto da chicchessia.

La sig. Catherine Ede di Nazione Inglese dimorante in Pisa nel Palazzo del Nobil uomo sig. Ant.° Del Rosso dei Marchesi Tanucci sul Lung'Arno N.° 677. secondo piano, deduce a pubblica notizia, che esso paga a pronti contanti tutto ciò che viene da lei acquistato e perciò non riconoscerà verun debito che da altri venisse fatto in di lei nome, e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Federigo Buniolini prevalendosi del disposto delle Leggi vegianti inibisce a chiunque d'introdursi con Bestiame da pascolo di qualunque specie, nei suoi Beni posti nel Popolo di S. Ilario a Pitigliolo Comunità di Greve Potesteria del Galuzzo; come pure di Cacciare in qualunque modo nei Beni suddetti protestando che sarà proceduto contro i trasgressori a forma delle Leggi.

Il signor A. N. Buckeridge dimorante in Firenze in Via del Proconsolo al N.° 477. secondo piano deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che fa acquistare giornalmente per suo uso e per la sua famiglia, non riconoscerà qualsivoglia debito venga in suo nome contratto tanto da persone addette al suo servizio, quanto da chicchessia.

Numero 85. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 26. *OTTOBRE*

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Bartolommeo Franceschi Giudice Commissario al Fallimento di Luigi Ravajoli Negoziante Sarto in questa Città, sono invitati tutti i Creditori del Fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 12. Novembre pros. avvenire a ore 10. antimeridiane avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi invitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 23. Dicembre 1844., i titoli di loro credito contro detto Luigi Ravajoli, per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj, e del prelodato Illmo. sig. Aud. Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 25. Ottobre 1844.

Gaet. Boboli Coad.

In ordine al Contratto del dì 8. Aprile 1844. già pubblicato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Sono invitati i sigg. possessori dei titoli di CREDITO VERIFICATO contro la

STAMPERIA GRANDUCALE

a presentarsi alla Computisteria dello Stabilimento suddetto dopo il 31. Ottobre corrente dalle ore 12. meridiane ad ore 2. pomeridiane a tutto il dì 31. Dicembre di detto anno, ove sarà persona incaricata a consegnare le Cartelle di recognizione di Credito, dietro il ricevimento, e rilascio degli antichi titoli comprovanti il loro avere, alias, detto termine spirato si avranno come non esistenti i detti Crediti a tutti gli effetti di ragione.

Li 22. Ottobre 1844.

Si deduce a notizia del pubblico come la sig. Lucrezia Franciosi moglie del sig. Giuseppe Belli possidente domiciliata presso Volterra nel Subborgo di S. Lazzero da ora in futuro amministra da se medesima tutti i Beni rustici, urbani, ed assegnamenti di ogni specie, costituenti il di lei patrimonio estradotale, laonde non riconoscerà per valido qualunque Atto Amministrativo, che venga posto in essere da qualsivoglia altra persona niuna esclusa nè eccettuata.

Volterra li 16. Ottobre 1844.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Pistoja rende noto al pubblico, per tutti i fini ed effetti contemplati dalle Leggi vegliantì, come con Sentenza del Turno Civile del Tribunale suddetto proferita fino del dì 16. Ottobre stante è stata decretata la piena interdizione, per causa di demenza, di Fedele del fù Luigi Arrigoni della Chiesina Uzzanese, Vicariato di Pescia.

E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Pistoja
Li 19. Ottobre 1844.

D. *A. Notari* Canc.

EDITTO

In coerenza del Decreto proferito in questo infrascritto giorno nel Regio Tribunale di Terranuova alle istanze dei sigg. Stefano, e Gio. Batta. fra loro fratelli, e figli del fù Giuseppe Stelli possidenti domiciliati il primo in Firenze, e l'altro in Monte Varchi, si rende noto come essi Stefano, e Gio. Batta. fratelli Stelli sono divenuti gli Eredi necessarj del fù sig. Francesco del quondam Giovanni Stelli legale, e possidente domiciliato in Terranuova morto intestato nel dì 30. Settembre ultimo perduto, e contemporaneamente resta assegnato a tutti i Creditori sì Ipotecari, che Chirografari del menzionato sig. Francesco Stelli il tempo, e termine di giorni 30. dal dì della inserzione dell' atto presente nei fogli pubblici a presentare avanti l'infrascritto di loro Procuratore Legale M. Luigi Orlandi i titoli, e le giustificazioni dei respettivi loro Crediti per quindi concordare con essi il modo di pagamento, o quanto altro sarà di ragione; colla comminazione che non sarà atteso verun reclamo di quelli tra detti Creditori Chirografari i quali nel suddescritto termine omettessero di farsi riconoscere per tali nei modi sopra indicati.

Dal Regio Tribunale di Terranuova
Li 18. Ottobre 1844.

P. Leoncini Pot.

Per copia conforme
Dott. *Luigi Orlandi.*

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Tribunale di Pescia il dì 21. Ottobre 1844., e ad istanza del sig. Giuseppe del fù Lorenzo Mazzei possidente domiciliato a Uzzano nella mattina del dì 16. Novembre 1844., sarà avanti la porta di detto Tribunale esposto in Vendita al pubblico Incanto sul prezzo di Scudi 1856. 1. 17. 8., ed alle condizioni di che nella Cartella di Oneri esistente nel relativo Processo nella Cancelleria del Tribunale medesimo, per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente.

Un Podere composto di terra lavorativa vitata, fruttata, ed olivata con Casa rustica ed altre sue pertinenze posto in Comunità di Pescia in luogo detto Margalla, Ceppeto, e Pian di Chiari, tale quale stà descritto, figurato, e confinato al nuovo Catasto nella Sezione F. sotto i Numeri 15. 16. 88. e 88. bis con rendita imponibile di lire 388. e 20. centesimi, e nella Sezione D. sotto i Numeri 613. e 614., con rendita imponibile di lire 41. e 76. centesimi.

D. *Dionisio Anzilotti.*

La mattina del dì 11. Decembre 1844. a ore 12. avrà luogo avanti la porta di questo Tribunale di prima Istanze di Siena l' Incanto dei due Poderi denominati Poggio Beccajo, e Casalino situati nella Comunità di Cinigiano che non ebbe altrimenti luogo nel giorno annunziato nel Giornale degli Atti Giudiciali del 27. Luglio passato di N.° 60. dei quali Poderi si eseguisce la rivendita in esecuzione di Decreto del detto Tribunale del 19. Aprile 1844. proferito alle istanze dei sigg. fratelli Cecchi, ed a pregiudizio del sig. Giuseppe Galassi per il prezzo di Scudi 4080. e colle condizioni che in Atti.

Siena 28. Settembre 1844.

G. Corsini Proc.

Si rende noto al pubblico, per gli effetti di che nella Notificazione dell'I. e R. Consulta del 10. Ottobre 1842. che la Deputazione destinata a presedere alla costruzione della nuova Chiesa in Pontedera, in seguito delle Deliberazioni del 29. Maggio, e 24. Agosto 1844. per Atto del 12. Ottobre stante 1844. recognito avanti il Notaro Dott. Eugenio Bini, registrato a Pontedera il 22. dello stesso mese, ha acquistato in compra dai sigg. Ranieri Isabella, ed Elena del fù Giuseppe Simoneschi possidenti di Pontedera, e l'ultima Vedova del Dott. Odoardo Arighini, abitante a Monte Castello, per servire al comodo della nuova Chiesa, un appezzamento di Terra Ortale, posto nella Comunità, e Terra di Pontedera sulla Via di S. Francesco, cinto di muro, confinato per tre lati dalle Vie di San Francesco della Misericordia, e da quella interna, che conduce alla Strada R. Maria Ferdinanda, compreso nella Sezione di Lettera I. Articolo 29. Particella di N.° 414. con rendita imponibile di L. 25. e cent. 32.

Questa Vendita, e Compra respettiva è stata fatta per il prezzo di L. 3092. e soldi 15. compreso il soprassuolo, al netto di ogni detrazione, o spesa, così stabilito nella Relazione dei Periti sigg. Dott. Federigo Perodi, e Francesco Salvestrini del 20. Decembre 1842.

Chiunque pertanto abbia diritti sull'Immobile contrattato, o suo valore, dovrà dedurli nei modi, e termini prescritti dall'allegata Notificazione del 10. Ottobre 1842., altrimenti l' Immobile suddetto si avrà a tutti gli effetti come purgato da ogni vincolo ed' ipoteca, e sarà proceduto al libero pagamento del prezzo in mano ai Venditori.

Dott. *E. Bini* Proc.

Digitized by Google

Digitized by Google

NUMERO 130.

ANNO 1844.



BOLLO STRAORDINARIO
FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 29 Ottobre

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 17 Ottobre

S. M. la Regina si è degnata di stabilire il giorno di Lunedì 28 corr. per l' inaugurazione della nuova Borsa. A mezzo-giorno S. M. entrerà nella *City* dalla parte di *Temple-Bar*.

I giornali pubblicano ancora gli ultimi ragguagli della partenza del Re de' Francesi, non senza aggiungervi le loro politiche riflessioni.

Nel passaggio di S. M. il Re Luigi Filippo da Douvres, il Lord mayor di quella città ebbe l'onore di arringarlo a nome della Corporazione Municipale. La risposta di S. M. (secondo il *Morning Chronicle*) fu la seguente:

« Signori mayor, aldermanni, e borghesi dell'antica città di Douvres,

« Io lascio questa contrada col cuore profondamente impresso dell'universale benevolenza colla quale sono stato ricevuto, e dei sentimenti che manifestarono per la mia persona tutte le classi de' sudditi di S. M.; soprattutto poi per le molte prove di amicizia e di affezione che ho ricevute dalla M. S. I udi per me la favorevole opportunità di manifestare per la vostra contrada *que' sentimenti di amicizia, cotanto essenziali al mantenimento della pace e di quella buona intelligenza fra i due paesi, che furono mai sempre lo scopo e l'oggetto della mia politica.* Io mi chiamo veramente felice nell' aver trovato questi sentimenti consoni coi desiderj della nazione britannica; ed io punto non dubito che essi veranno apprezzati nella mia contrada. Due nazioni tali, mutualmente appropriate ad essere di tanto vantaggio l'una verso dell'altra estimeranno, io spero, egualmente quello che io ho così profondamente in cuore, e quello che mai sempre ho sì profondamente sentito. »

Il corrispondente del *Chronicle* aggiunge i seguenti particolari:

« Avendosi rispettosamente domandato al Re se aver si potesse copia scritta della risposta per inserirla e serbarla negli archivii della Corporazione Municipale, S. M. disse dolerle di non averne copia; ma in questo, vedendomi ella vicino affatto al Mayor, col mio memorialetto in mano, la M. S. mi chiese se io mi trovava colà come giornalista. Alla mia risposta affermativa il Re manifestò il desiderio di rivedere il suo discorso. Io lo scrissi rapidamente quanto mi fu possibile, e S. M. me lo restituì poi con alcune correzioni, riprodotte *in carattere corsivo* nel testo che trasmetto. »

— La Regina non volle lasciare Portsmout senza visitare la divisione navale francese. La M. S., accompagnata dal Principe suo Consorte, fu ricevuta dall ammiraglio francese con tutti gli onori dovuti all'eccelso suo grado. L'augusta visitatrice fece colazione a bordo della stupenda nave a vapore il *Govier*, della quale ammirò le belle e gigantesche forme. Tornata a Portsmouth, la Regina vi passò la notte a bordo della sua nave, e la domane ne partì per Cowes (isola di Wight) dove giunse felicemente.

Il *Morning-Post* del giorno scorso rammenta, su tal proposito, una singolare superstizione che regna in quell' isola, e che consiste nel credere che il Sovrano d' Inghilterra perda i suoi diritti sul territoritorio dell'isola stessa col solo dormirvi una notte. Giorgio IV diede maggior vigore a questa popolare credenza tanto da Reggente, quando andava a visitare l'architetto Nash al castello di East-Cowes, quanto da Re dopo aver fatto acquisto dell'altro castello detto *Manoir*, giacchè sempre conservò l'abitudine di recarsi a dormire a bordo del suo Yacht. Ora (soggiunge il giornale) si crede pure dal popolo che la Regina, benchè segretamente, vada ogni notte a dormire a bordo del suo Yacht e non al castello.

— O'Connell ha indirizzato da Derrynane una lunghissima lettera alla *Società della Revoca* per esporle il nuovo piano ch' ei crede adottabile dopo l' accessione dei federalisti alla sua causa. Questa lettera porge ai diversi giornali materia di differenti osservazioni.

— Tutti i carteggi del Messico concordano nell'annunziare che 10,000 messicani venivano adunandosi a Tampico per invadere il Texas. A Nuova York poi è corsa la voce che il sig. Houston, presidente del Texas, ha scritto al governo di Washington per chiedergli di mandar ad effetto la promessa di protezione, fatta dal presidente Tyler quando fu sottoscritto il trattato di annessione. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 20 Ottobre

Nell' entrare a Calais, S. M. il Re fu salutato da cent'un colpo di cannone, e dalle acclamazioni della moltitudine. La truppa e la guardia nazionale erano sull'armi; le autorità uscirono ad incontrarlo. S. M. nel rispondere al vice-prefetto che aveva avuto l'onore di arringarlo, « si chiamò felice di ritrovarsi fra gli abitanti di Calais, che gli hanno già dato tante prove del loro attaccamento. » Aggiunse quindi che Egli « riportava d'Inghilterra nuovi pegni di pace e di unione. »

La divisione navale che accompagnò il Re Luigi Filippo a Portsmouth è tornata a Cherburgo.

— Jeri sera a 7 ore S. A. R. il Duca d' Aumale è arrivato al palazzo di Saint-Cloud tornando dall' Affrica. Il Principe era assente fino dal dì 13 ottobre 1843.

— Si dice a Tolone che una piccola squadra francese andrà, fra poco a Napoli, per prendere a bordo e portare in Francia la Principessa sposa del Duca d'Aumale.

— Si annunzia da Algesiras che il Governo marocchino ha fatto pubblicare in Fez, a suono di tamburi e di trombe, e con tutte le formalità praticate dagli arabi in simili contingenze, il trattato di pace colla Francia. Questa pubblicazione fu accolta dai fezzani con lieti evviva *a Marocco* ed *alla Francia*. Le truppe marocchine che ancor si trova-

vano adunate verso la frontiera francese si sono ritirate nell'interno.

— Il generale conte Cancrin, già ministro delle finanze dell'Impero Russo, è arrivato a Parigi.

— Il sig. de Humboldt dee venire qui a passare l'inverno.

— Leggesi nel *Moniteur Parisien*:

« Alcuni giornali, annunziando il ritorno del sig. Garella a Parigi, hanno asserito che le esplorazioni fatte da questo ingegnere nell'istmo di Panama l'aveano tratto a concludere impossibile la congiunzione, per via di un canale, dei due Oceani. Questa asserzione è affatto erronea. Il rapporto che questo ingegnere rimetter dee al ministro non è ancora terminato, ma si conoscono già i principali resultamenti del suo viaggio, in cui egli si convinse del non affacciarsi, in quella parte dell'istmo, alcuna seria difficoltà per l'apertura di un canale. »

— Per causa delle grandi piogge degli scorsi giorni il Rodano e i suoi affluenti hanno rotti o superati gli argini cagionando varj disastri. Il *Courier de Lyon*, il *Courier de Gard*, e le corrispondenze di Tarascona e d'altri luoghi parlano diffusamente di tali infortunj. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

I lavori preliminari delle Cortes non sono stati interrotti neppure la domenica 13 Ottobre. Il più importante finora è stato la verificazione dei poteri; già il Comitato speciale ha nelle mani le liste elettorali di trenta provincie, ed ha dichiarate valide quelle di sette. Il *Bureau* definitivo sarà costituito, dicesi, il 20. o 21. del corrente. Una riunione di oltre 60 membri del Congresso si è tenuta presso il sig. Salamanca, e vi si è specialmente parlato della scelta del presidente.

I ministri pure si adunano ogni giorno occupandosi soprattutto delle riforme della Costituzione e dei nuovi sistemi di Finanza. L'uso adottato dal ministro delle Finanze di centralizzare nel suo Dicastero qualunque operazione attiva o passiva dello Stato ha portato un colpo ad una consorteria di persone danarose che trassero profitto finora dalla penuria del Tesoro.

Il dì 12 Fuad-Effendi inviato straordinario della Sublime Porta, prese congedo da S. M. la Regina, esprimendole nella sua allocuzione i più gentili e rispettosi sentimenti per parte di S. A. il Gran-Signore, e ricevendone una risposta egualmente cortese.

—Il noto generale Ametler ed altri cinque o sei uffiziali di più gradi, sono improvvisamente scomparsi da Perigueux (Francia), luogo assegnato loro per dimora; La polizia francese ha fatto finora inutili benchè attive ricerche.

—Il sig. de Navarrete, direttore dell'Accademia di storia e del Deposito idrografico, membro di un gran numero di Accademie ed altre dotte società sì della Spagna che estere, è morto a Madrid, il dì 8 di questo mese in età di 79 anni. Navarrete fu l'amico di Jovellanos, Melendez, Moratin, e di tutti i dotti e letterati spagnuoli del principio di questo secolo. Nella sua qualità di bibliotecario dell'Accademia spagnuola, egli tenne animatissimo carteggio col barone di Zach, coll'Humbold, con Prescott, con Washington Irving, con Bartholot, e varie altre sommità letterarie. *(Deb. e Com.)*

IMPERO D'AUSTRIA

I due villaggi di Hennersdorff, ed Arnsdorff formanti il confine austriaco dell'Alta-Slesia rimasero preda il dì 4 di un vasto incendio che ridusse in cenere circa 250 case. Il secondo villaggio è distrutto totalmente; il primo ha perduto almeno un terzo delle sue abitazioni. Fra gli edifizj salvati contasi la chiesa principale e un vastissimo ovile rinomato in tutta la Slesia. *(Cor. d. Alp.)*

GERMANIA

Magonza 10 *Ottobre*

Essendo venuto il turno della Prussia pel Governo della fortezza federale di Magonza, S. M. prussiana ha nominato a questa carica S. A. R. il Principe Guglielmo di Prussia. *(G. P.)*

IMPERO OTTOMANNO

(Dal *Journal de Costantinople* del 6.)

La popolazione europea di Costantinopoli è nella costernazione per un terribile incendio che, la notte da mercoledì a giovedì, (2. a 3.) divorò uno dei quartieri più popolosi di Pera.

Le perdite di quella funesta notte sono immense. Molte famiglie sono rovinate affatto. Pera è costernatissima. Non saprebbesi formare una idea dell'aspetto desolante che presenta questo quartiere, che mercoledì sera, era uno de' più popolati di Pera, giovedì mattina più non era che un mucchio di carboni, di ceneri e di macerie.

La *Gazzetta di Augusta* ha da Costantinopoli le seguenti notizie:

« La ribellione che accadde in Tripoli è domata. Il bassà fece prigioniero Miludi, capo dei ribelli; indi soggettò a una grave contribuzione i ribellati distretti.

Il conte de Sartiges, secondo segretario della Legazione di Francia, è giunto ad Erzerum per fondarvi nuove stazioni di Lazaristi.

I maroniti hanno accolta con piacere la conferma della costituzione del 1842.

Il seraschiere Kiamil bassà liberò, in Anitab, tre giovani cristiani, rapiti da un conduttore di cammelli che voleva venderli in Persia. Quel ladro ricevette 300 bastonate. Mercè l'intervento del Console francese in Aleppo, un fanciullo cristiano di 12 anni è stato parimente posto in libertà.

(Servia) *Belgrado* 10 *Ottobre.*

Secondo le notizie giunteci in questo momento, il folle tentativo di sollevazione contro il governo, ha toccato il suo fine. Il vecchio Prota Nenadovicq inviato contro i sollevati, presentò loro una battaglia sostenuto dal popolo di Valiewo; in essa rimasero uccisi 11 ribelli frai quali il condottiere Stojan Jovanovicb, 9 caddero prigionieri, e gli altri furono posti in fuga. Wutsisch, spedito dal Governo con forze armate per sedare la sollevazione, continua frattanto la sua marcia sopra Valiewo e Schabacz onde ristabilire pienamente la tranquillità nei distretti sollevati.

Abbiamo da Alessandria in data del 6 ottobre:

« L'assemblea generale tenutasi recentemente in Cairo presso Mehemed-Alì, coll'intervento di Ibrahim-pascià, Said-pascià, Abbas-pascià, Akmet-pascià ed altri grandi dello stato, terminò le sue adunanze. Si pretende, che in essa siasi deciso di concedere terreni in ogni e di questo stato a chiunque ne facesse richiesta, per usarne a propria volontà mediante un tanto da pagarsi al governo; e che siasi stabilito di sollevare dai debiti arretrati verso il governo quei villaggi che sono eccessivamente aggravati in proporzione delle respettive loro entrate. Questo sarebbe un gran vantaggio per l'agricoltura.

Giunse qui S. A. il Principe Waldemaro di Prussia, che disponesi a percorrere l'Alto Egitto.

Parte della squadra Ottomana, che sciolse le vele manuvrando in vista di Beirut trovasi tuttora nella baja di San Giorgio. *(G. di Ver. e G. G.)*

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi del* 21 *ottobre ed altri*)

Il Governo ha ricevuto per telegrafo le seguenti notizie di Madrid, colla data del 17 del corrente:

« Le due Camere sono costituite. Il sig. Castro Orozco è eletto Presidente del Congresso. I quattro vice-presidenti e i quattro segretarj sono stati scelti fra i diversi partiti della Camera. I vice-presidenti sono Pacheco, Govantes, Armeco, e Perpina. Domani, il ministero presenterà il progetto di riforma della costituzione. »

Il Senato ha costituito definitivamente il suo ufizio nella tornata del 16. I quattro segretarj nomi-

Digitized by Google

nati sono: i sigg. Golfanguer, d'Aldamar, de Falces, e de San Felices.

— Il Duca di Glucksberg, plenipotenziario di Francia presso l'Imperatore del Marocco, è giunto il 13 a Madrid: egli dopo pochi giorni dovea continuare il suo cammino per recarsi a Tangeri.

—Le autorità de' Pirenei Orientali hanno fatto arrestare Ametler nel momento in cui stava per passar la frontiera e tentare un nuovo movimento; egli e i suoi compagni sono stati ricondotti a Perpignano sotto scorta.

Alcuni altri refugiati, fra i quali La Cumbe e Saturninos che avevano abbandonato Bordeaux per entrare nelle Provincie Basche sono stati arrestati sull' estrema frontiera.

Furono scoperti a Logrono (Navarra) ed a Teruel (Aragona) varj individui che tentavano di subornare le truppe.

Il *Toulonnais* che abbiamo per via straordinaria pubblica la seguente lettera d' Algeri colla data del 20 ottobre:

« Una dolorosa notizia, giunta jersera, venne a costernare la nostra popolazione. Io mi reputo fortunato di conoscerne perfettamente i particolari, e di trasmetterveli affine di premunirvi contro l'esagerazione, più deplorabile in Algeri che altrove.

« Il generale Comman arrivato a Dellys, avea percorso quei dintorni, ed erasi avanzato a più di 8 leghe lungo il mare sul territorio de'cabaili, Flissas e Boar, bruciando e mettendo sossopra tuttociò che si trovava sul di lui cammino. Non avendo incontrato alcuna seria resistenza, il generale ritornò nel suo campo, dinanzi a Dellys, sperando di veder sottomesse le tribù ostili, e preparandosi anche ad entrare in Algeri.

« Informato in questi ultimi giorni che quegli stessi cabaili, invece di trattare della loro sommissione, minacciavano continuamente i nostri alleati, e facevano delle scorrerie per saccheggiare, il generale risolvette di gastigarli, in questa determinazione egli nuovamente si mise in marcia con quattro battaglioni e due obizzi da montagna, e giunse agli ultimi confini della sua prima spedizione, dove incontrò nuovi attruppamenti d' arabi, che cominciavano a far fuoco sulla colonna.

« Le nostre truppe giunsero il 17 presso un villaggio incendiato dopo la nostra prima marcia, e trovarono una gran quantità di cabaili, imboscati nelle rupi, che aveano fortificate col radunar mucchj considerevoli di pietre, con intenzione di rotolarle sugli assalitori.

« Le gole ne erano strette e pericolose per loro stessa natura; ma questi ostacoli non giunsero ad arrestare un istante i nostri bravi soldati, che si slanciarono con intrepidezza per prender d' assalto e alla bajonetta quella specie di fortezza fatta dai cabaili. Questi aspettarono senza muoversi, si difesero da disperati, lasciandosi piuttosto uccidere che indietreggiare, e tirando sui nostri soldati a bocca petto. In pochi momenti noi divenimmo padroni della posizione.

« Frattanto, siccome il numero degli Arabi andava maggiormente crescendo, e le munizioni cominciavano a mancare, il generale Comman si trovò nella penosa necessità d' ordinare la ritirata. Fu allora che ebbero principio le nostre perdite, perchè i cabaili inseguirono la nostra piccola truppa per quattr'ore nelle gole, e non cessarono di farle fuoco sopra e travagliarla, spiegando contro d'essa un furore selvaggio.

« Arrivati sopra un terreno piano, la ritirata si potè organizzare; noi allora rispondemmo con grandissimo vantaggio, e riuscimmo a mettere in fuga quest'orda di selvaggi.

« La sera, ci eravamo resi al campo coi nostri feriti e morti, che furono religiosamente sotterrati.

« I nostri soldati hanno mostrato in quest' affare, e come sempre, il più grande coraggio, e si sono battuti corpo a corpo e con un ardore difficile a descriversi.

« In questa infelice, ma gloriosa giornata de' 17, possiamo valutare le nostre perdite a 40 o 50 uomini uccisi e 170 più o meno gravemente feriti, compresivi 25 sotto-uffiziali, e 17 uffiziali. Queste perdite senza dubbio sono molto sensibili; ma quelle sofferte dal nemico sono di somma considerazione, perchè si può, senza esagerazione, far ascendere il numero de' cadaveri rimasti sul campo di battaglia a 600.

« Il maresciallo Bugeaud si trovava al teatro col suo stato maggiore allorquando ricevette questa notizia. Non sì tosto s'era messo a sedere nel suo palco quando un capitano di stato maggiore gli rimise un dispaccio. Il maresciallo presane cognizione, fece un brusco movimento e sortì immediatamente seguito da tutti gli uffiziali superiori, che componevano il suo corteggio. Questa scomparsa sorprese gli spettatori e diè luogo ai rumori i più strani.

« L'arrivo d'un pacchetto a vapore, che fa il servizio fra Dellys e Algeri fece conoscere tosto la verità; esso recava una parte dei feriti cioè 145 soldati, 9 bassi ufiziali e 9 ufiziali che furono tutti trasferiti immediatamente all' ospedale del Dey.

« Le truppe del 53 e 58 si sono imbarcate l'indomani alle 8 del mattino. La milizia avea loro dato il cambio durante la notte. Furono spedite a Dellys batterie d'artiglieria di montagna, e 160 razioni di pane. Il maresciallo Bugeaud doveva partire a tre ore di sera. » (*F. F. e G. G.*)

Per renunzia del sig. Dott. Leopoldo Ricci vaca la Condotta Medica di Staggia in Comunità di Poggibonsi, alla quale sono annessi, la provvisione annua di Lire 700. — — e gli appresso obblighi cioè.

Tutta cura gratuita ai Comunisti, comprese le consultazioni, e non esclusi i domiciliati temporariamente col solo diritto alla Cavalcatura dai dimoranti oltre il miglio da Staggia.

Residenza nel Castello di Staggia con obbligo però di passare a dimorare in Poggibonsi nei casi, o d'impedimento di ambedue quei Medici Comunali, o di vacanza delle due Condotte.

Cura gratuita similmente ai Militarj ed Esposti, inoculazione del vaccino, ed altri oneri prescritti dai veglianti ordini.

Chiunque pertanto, abilitato nella detta professione desideri concorrere all'accennata Condotta rimetta nel termine di un mese dalla data del presente avviso la sua istanza diretta al Consiglio Generale di detta Comunità di Poggibonsi corredata della Matricola, e franca di porto all'infrascritta Cancelleria.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Colle
Li 24. Ottobre 1844.

Il Cancelliere
G. B. Giovacchini.

Mentre con vano orgoglio pensiamo fornire il cammino della vita col lume solo della ragione pura dispregiato il soccorso della face Divina che può schiarirne la via; e ci troviamo avvolti in tenebrosa oscurità, urtanti fra i traviamenti del senso, senza un simbolo, senza un'idea, senza convinzioni, ed in preda a un dissociante egoismo, parto della prevalenza dei materiali godimenti, brilla però tratto tratto non avvertito lo splendore di quelle esistenze, che, appoggiate all'incoucusso principio della Fede, traversano calme e tranquille in mezzo al vortice tempestoso delle umane passioni; e nella continua vicenda di lotte e di contrasti in che consumiamo la energia della mente e del cuore, è utile richiamar l'attenzione su questi avanzi di primitiva saggezza, di che il tempo inesorabilmente ne spoglia, non solo per paragonare i diversi resultati della vita, ma per avere ancora impulso ed eccitamento ad imitarle. Ed è tanto più utile rammentarle quanto più trascorsero oscure e silenziose, poichè lontane dalle false mondane appareuze, spogliate di ogni artificiale abbigliamento appariscono nella modesta semplicità della natura coronate di quelle virtù, che, non sospette di equivoco d'ipocrisia, di vanità, sono vergini e pure come l'immacolata sorgente dalla quale derivano.

Una di queste esistenze fù quella di Francesco Ticci nato nella Pieve di S. M. Assunta a Staggia in Comunità di Poggibonsi: Educato nei principj dell'amore Cristiano, nutrito di buon ora nel rispetto e nel timore del Signore, ricevè preliminare istruzione, e fu destinato alla direzione della domestica rurale economia, ed al Commercio, nel quale persistè durante la vita del Genitore; ma renduto poi spinoso e difficile il commerciare per lui specialmente, che incapace ad ingannare, non credeva alla possibilità dell'inganno, abbandonò ogni pensiero di traffico, e colla Compagna che aveva scelto nella persona di Umiliana Bonelli, si ritirò nella Villa di Vianci toccatagli in parte per la divisione delle paterne sostanze e si dedicò tutto al miglioramento della sua fortuna.

Più libero di sviluppare e di applicare i pensieri e gli affetti dalla infanzia ispiratigli intese ivi a cercare il bene nella verità e nella giustizia, e nel travagliare all'incremento della sua prosperità ricordò sempre che ogni benedizione scende dal Celo, e che i benedetti dal Signore sono gli eletti a dispensare il pane celeste della carità, ed a realizzare il Regno di Dio sulla Terra: Pio quindi ed umano depose sull' Altare in sacrifizio di grazia le primizie dei beneficj compartitigli, ed istruito ad amare Iddio nelle sue Creature, si consacrò al sollievo dalla miseria ed associò al suo bene sotto tutte le forme di carità quanti mai infelici co-

nobbe. Negli anni lacrimevoli di carestia fece il Povero pieno esperimento di così estesa beneficenza, e da indi in poi fu alla medesima che ricorse pel pane nella necessità, pel sussidio nel bisogno, pel consiglio nell'avversità, fidando di non essere ributtato da chi alla distanza di un'anno non perdeva il pensiero di rallegrare con inatteso soccorso l'obliato tugurio della indigenza.

Nominato nell'anno 1838. Gonfaloniere della Comunità di Poggibonsi si allargò la sfera della sua pietosa operosità, ebbe maggiori e nuove opportunità di sovvenire al misero, e di giovare alla comune utilità, ed arricchito di numerosa figliolanza, lieto dell'amore di tanti Nipoti, circondato dalla stima, dal rispetto, dalla riconoscenza raccoglieva Egli il frutto della perseveranza a camminar nelle vie del Signore, quando, quasi a ricordargli la labilità delle gioje terrene, gli fù nel 1843. da letale malore rapita la diletta Compagna: Forte di quella Fede di che era nutrito soffrì rassegnato la ineffabile sciagura, che distaccavalo per sempre dalle care consuetudini, ma così dimidiato nell'esser suo mancò la energia dello spirito, piegò sotto il dolore la robustezza del corpo, ed attaccato da Gastrica malattia che resistè ad ogni sforzo dell'Arte, vide minacciata la sua vita, ed al modo con che ricercò ed accolse i conforti della Religione di Cristo rivelò che vagheggiava da qualche tempo il supremo momento: Perdendo infatti pell'incrudelire del male gradatamente le forze si estinse placido e tranquillo correndo l'Anno 77. del suo pellegrinaggio terreno nella notte del dì 8. Settembre 1844. e lasciando questo Asilo di dolore si ricongiunse collo spirito al suo Creatore.

Così terminò questa esistenza tutta d'amore e di culto verso Iddio, tutta conforme alla Legge del divino rispetto, tutta Fede cioè pura, candida, immensa, tutta opere di pietà, di beneficenza, d'affetto; e se quel termine segnò pel giusto il passaggio dalla speranza al celeste godimento, fù per tutti cagione di tristezza e di lacrime, e l'universale compianto nè accompagnò la spoglia mortale nell'atto in cui veniva restituita alla terra.

La tomba che si chiude in mezzo al pianto del povero dimostra che vi scende grande e non mentita virtù; è perchè grande e vera, fortunata, felice. Ma il pianto di riconoscenza e di dolore del misero è riserbato a quella sola virtù, che fa dell'amor del suo simile, del sollievo dello sventurato, in una parola della carità, il suo unico scopo: e poichè la carità è fondamento della Religione nostra Santissima, così la vera sola terrena felicità, che ci prepara all'eterna beatitudine, e ci rende oggetto dell'universale compianto, da tanti per vano orgoglio cercato, ma da pochi sinceramente ottenuto, è compagna indivisibile della Fede.

(*A. C.*)

AVVISI

Il primo, e maggior Mercato di Majali solito farsi nella Terra di Civitella, dello Stato Pontificio, Legazione di Forlì il primo Novembre, avrà luogo l'ultimo Mercoledì del cadente mese di Ottobre, e proseguirassi ne' Mercoledì successivi.

Lo che portasi a pubblica notizia, onde sappiano, e particolari, e commercianti i giorni quindi appresso destinati per concorrerci sicuri di venire bene accolti, e guarentiti.

Dalla Magistratura Municipale di Civitella
Li 21. Settembre 1844.
NAPOLEONE GOLFARELLI *Priore.*



A
HOTEL DEL LEON BIANCO
IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3. Paoli a testa, a ore 5.

Il signor A. N. Buckeridge dimorante in Firenze in Via del Proconsolo al N.° 477. secondo piano deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che fa acquistare giornalmente per suo uso e per la sua famiglia, non riconoscerà qualsivoglia debito venga in suo nome contratto tanto da persone addette al suo servizio, quanto da chicchessia.

Il sig. Cap. Baldoch dimorante in Firenze in Borgognissanti Casa Balzani, deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che fa acquistare giornalmente per suo uso e della sua famiglia, non riconoscerà qualsivoglia debito venga in suo nome contratto, tanto da persone addette al suo servizio, quanto da chicchessia.

La sig. Elisabetta Vere che abita nel Palazzo San Clemente, Via S. Sebastiano, rende noto a tutti gli effetti di ragione che ella paga a contanti tutto ciò che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e perciò non conoscerà valido, verun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia altra persona.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 2. Novembre prossimo per riprendere nello stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta,

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Napoli e Civitavecchia giungerà nel suddetto Porto il 3. Novembre prossimo per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 26. Ottobre 1844.
S. BORGHERI F. e C.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

TERZA PUBBLICAZIONE

Il Consiglio d'Amministrazione

Veduta la prima proposizione deliberata nell'Adunanza Generale del 17 Giugno 1844 che ordina di riassumere i lavori con la massima possibile attività.

Veduti gli articoli 23. 24. 26. e 27. degli Statuti Sociali relativi al pagamento delle rate di Azioni.

Veduto l'art. 29 degli Statuti il quale stabilisce un premio di frutti per l'anticipato pagamento delle rate.

Considerando che se a tenore della settima proposizione adottata nell'Adunanza Generale del 17 Giugno 1844 non è più dovuto agli Azionisti alcun frutto su i loro disborsi, ciò non deroga alla disposizione del detto art. 29 che ha assegnato un premio per l'anticipato pagamento, e sta perciò nelle attribuzioni e nei doveri del Consiglio stesso dichiarare il modo di applicazione del detto articolo 29 per i versamenti che si fossero ordinati in futuro.

Delibera:

1.° Tutti i possessori di promesse d'Azione saranno tenuti a pagare nel termine di sei mesi decorrendo dal 1.° Novembre 1844 e così al 1.° Maggio 1845 *otto per cento* sull'importare nominale delle Azioni ossia Lire ottanta per ogni Azione.

2.° Questi pagamenti potranno esser effettuati o in mano dei Cassieri della Società in Firenze signori Emanuelle Fenzi e C. o in mano degli Agenti della Società nelle seguenti piazze:

Livorno	Sigg.	Pietro Senn e C.
Milano	»	Warchex Noseda e C.
Venezia	»	Ab.° di Mand.° Levi
Trieste	»	Filippo Kohen
Vienna	»	Carlo De Bargehr
Dresda	»	H. G. Bassenge et C.
Lipsia	»	Dufour Frères et C.
Berlino	»	Mendelssohn et C.
Francfort s/m.	»	De Neufville Mertens et C.
Augusta	»	Giorgio Miltenberg
Ginevra	»	Lombard Odier et C.
Parigi	»	Auguste Dassier
Londra	»	Federigo Joly.

3.° Il Consiglio d'Amministrazione si riserva di indicare avanti la fine del prossimo Febbrajo i cambi a cui potranno farsi i pagamenti presso gli Agenti o Banchieri della Società sulle piazze estere.

4.° Contemporaneamente il Consiglio prescriverà il sistema da praticarsi per effettuare il pagamento della rata di L. 80 per ogni promessa di azione presso i Cassieri di Firenze e presso gli Agenti delle altre piazze, e conforme all'Art. 27 degli Statuti, chi pagherà o esigerà in Firenze o Livorno non anderà soggetto a nessuna spesa bancaria; viceversa coloro i quali vorranno profittare del comodo di esigere o pagare nelle sopra indicate piazze, estere avranno a loro carico l'aggravio delle occorrenti spese bancarie.

5.° In coerenza dell'Art. 29 dello Statuto gli Azionisti che non pagheranno la rata di L. 80, al termine dei sei mesi, cioè al 1.° Maggio 1845 avranno un comporto di due mesi, e potranno eseguire il pagamento a tutto Giugno 1845; ma quelli che pagheranno all'epoca fissata del 1.° Maggio godranno lo sconto di uno per cento sulle somme da essi pagate.

6.° Coloro che neppure nei due mesi di comporto non avranno pagato la rata di L. 80 s'intenderanno decaduti da ogni diritto, e perderanno le somme già sborsate, quali anderanno a benefizio della Società.

7.° A cura del Segretario la presente Deliberazione sarà pubblicata per tre volte nella Gazzetta di Firenze e nella Gazzetta Universale di Augusta.

Firenze 14 Ottobre 1844.
PIETRO GRILLI *Presid. Supp.*
FELICE VASSE *Segretario.*

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				*ARGENTO*			
Ruspone	L.	42	11 8	Luigi	L.	27	3 —
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	3 4
Doppia Romana. ..	»	20	6 8	Detta Austriaca	»	41	— —
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8
Gregoriana da 5. Sc.	»	31	18 4				
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 8
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi,	»	5	17 —
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Estrazione di Roma del dì 26. *Ottobre* 1844.

44. 15. 19. 4. 76.

Digitized by Google

NUMERO 131.



ANNO 1844.

R. ARCHIVIO DI STATO FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 31 Ottobre

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

Ln.8.

INGHILTERRA

Londra 19 Ottobre

Atteso il bellissimo tempo S. M. la Regina ha risoluto di rimaner nell'Isola di Wight fino a lunedì prossimo. Questa determinazione della Regina è stata notificata a Windsor.

Si preparano grandi feste, e specialmente illuminazioni, per l'apertura della nuova Borsa.

Sir Rob. Peel venendo da Brighton si è trattenuto poco tempo a Whitehall-Gardens, ripartendo quindi per Drayton-Manor; contuttociò sir Graham ed altri membri del Gabinetto hanno avuto con esso qualche conferenza.

—Il *Times* pubblica una corrispondenza di Tabriz 12 Settembre, secondo la quale l'Inviato della Corte di Francia in Persia, Conte De Sartiges, sarebbe stato freddamente accolto dal Monarca Persiano, e troverebbesi lontano dal conseguire lo scopo della sua missione.

—Mercoledì scorso partì da Londra Monsignor Capaccini recandosi a Parigi per la strada ferrata di Southampton e l'Havre. S. E. aveva fatto, il giorno avanti, parecchie visite diplomatiche ed aveva comprati varii strumenti di matematiche e preziosi cronometri dal sig. Dent, nello Strand. L'illustre Prelato, diplomatico di grande esperienza, è inoltre uno dei matematici più insigni di cui si vanti Italia.

— Le nuove del Canadà occupano la pubblica attenzione in Inghilterra. Dopo di avere a un dipresso compito il suo consiglio, sir Charles Metcalfe ha preso il partito di sciogliere il parlamento e di appellarsene al paese per un finale giudizio tra lui e il parlamento medesimo.

Il proclama che scioglie il parlamento è del 23 di settembre; quello che convoca il nuovo porta la stessa data.

—I giornali inglesi pubblicano due lettere del Dottor Wolff in data di Bokhara 27 giugno e 1 agosto. La prima è del seguente tenore:

« Sono già due mesi che io son qui, e, quantunque il Re mi abbia promesso più volte di rimandarmi in Inghilterra con uno de' suoi ambasciatori, mi trovo circondato da imminenti pericoli. Non mi è permesso fare un passo fuori della mia dimora, se non che colla scorta di tre uomini. Dil-Hassa-Khan, inviato meco da Assoff-Addowla mi ha indegnamente derubato e tradito. L'ambasciatore persiano mi usa dei riguardi; ma temo che egli non basti per salvarmi. Nayer-Abdoa-Samet-Khan mi ha estorta la firma per 5000 *tomans*, prezzo della mia libertà. Io credo essere stato egli l'autore della morte di Stoddart e di Conolly, malgrado le sue continue proteste d'amicizia.

« L'emiro è ora a Sumarcande, ed io attendo ogni giorno per parte del Re gli ordini più crudeli. Fate per me tuttociò che potete, senza però compromettere l'onore dell'Inghilterra. Tutti gli abitanti desiderano che l'Inghilterra o la Russia si impadroniscano del paese. Non prestate fede alle voci antecedenti sulla mia subitanea partenza, poichè mi trovo in gran pericolo. *(V. Imp. Ott.)*

La seconda lettera è così concepita:

A tutti i Monarchi d'Europa

Bokhara 1 Agosto.

Maestà, io mi recai a Bokhara per riscattare due ufiziali Stoddart e Conolly, ma ambidue erano stati assassinati molti mesi prima del mio arrivo, e non so ancora se a me toccherà la stessa sorte. Io non vi supplico per la mia sicurezza personale; ma voi saprete, che 200,000 persiani, dei quali una gran parte sono uomini di merito; gemono in schiavitù nel regno di Bokhara. Fate il possibile onde affrancarli, ed io sarò contento, anche nella tomba, che il mio sangue abbia potuto rendere la libertà a tante creature umane. Io son troppo agitato e troppo sorvegliato per poter dire di più. » JOSEPH WOLFF

(Deb. e Com.)

CHINA

I dispacci della China, recati dall'ultimo corriere di Bombay, contengono nuove importanti per tutte le nazioni il cui commercio disponeasi a profittare dello stabilimento degl' inglesi ad Hong Kong e dell'aprimento dei cinque porti chinesi.

Gli uomini di Stato dell'Impero Celeste, tuttochè iniziati gli ultimi nella difficile scienza della diplomazia, avrebbero eseguito un vero colpo da maestri; si annunzia, infatti, che con un trattato regolarmente negoziato, accettato, e ratificato, essi han ricuperato pel loro paese, da picciol cosa in fuori, la posizione esclusiva che una guerra infelice gli aveva fatto perdere.

È noto come sir Henry Pottinger fosse incaricato di negoziare coi commissarj chinesi un trattato supplimentare a quello di Nankin, per definire, e limitare le relazioni commerciali che dovevano aprirsi con tutte le nazioni e principalmente tra l'Inghilterra e la China. Ora accade che la traduzione del trattato che si stipulò, la quale fu inserita nel foglio officiale di Hong Kong, non era esatta, e che sir Henry Pottinger è stato vittima di un'indegna soperchieria. Il principale interpetre della legazione britannica, Morrison, morì durante la minutazione degli articoli. Questa morte, come ben lo disse allora sir Henry Pottinger, è stata per l'Inghilterra una calamità; ma le conseguenze furono ancor più disastrose di quello che si prevedeva.

I diplomatici chinesi, profittando dell'ignoranza del negoziatore inglese nelle materie commerciali, come in fatto di lingua chinese e del grave dissapore che passava tra lui ed i mercanti di sua nazione che avrebbero potuto consigliarlo, guadagnarono coll'oro il nuovo interprete a cui, per l'urgenza, si ricorse, ed ora si trova che sir Henry ha accettato e ratificato in nome del suo governo condizioni che annullano, a un dipresso, tutti i vantaggi ottenuti dagl' inglesi al prezzo di tanto sangue e di tanto danaro, e che probabilmente areneranno per

Digitized by Google

lungo tempo l'incremento della nascente colonia di Hong Kong.

Paragonando la traduzione del trattato supplimentare, quale essa fu sottoposta a sir Henry Pottinger dall'interprete al quale egli aveva data la sua fiducia, con una seconda fatta in Inghilterra dai più dotti professori della lingua chinese, si viene a scoprire fra esse le più gravi e le più deplorabili differenze. Nella versione presentata a sir Henry, non solo il senso di parecchi articoli è stato alterato ad arte, ma alcune clausule importanti, paragrafi interi, furono soppressi, laddove ciò trovasi irrevocabilmente consegnato ed ha forza di legge nell'originale del trattato che egli firmò come plenipotenziario.

Di siffatte alterazioni e soppressioni trovansi in tutto intero il documento, ma specialmente nell'art. XIII e nel XVII, il cui effetto immediato si è di colpire di nullità lo stabilimento di Hong Kong, di escluderlo da ogni partecipazione per transito o per cabotaggio nel commercio delle diverse nazioni coi cinque porti, di restringere, per fine, a un dipresso, come prima della guerra, il commercio di tutte le nazioni al solo porto di Canton.

Ecco questi articoli secondo la traduzione fedele; il carattere corsivo indica i passi alterati o soppressi nella versione presentata a sir Henry Pottinger:

XIII. §. 1.° D'ora innanzi, quando i negozianti chinesi vorranno esportare delle merci per venderle ad Hong Kong, dovranno prima di tutto pagare i diritti secondo la nuova tariffa, in uno o in altro dei cinque porti di Canton, Fu Sciù, Amoi, Ning Po, o Sciang Hae, e ricevere in cambio i passaporti di uno di questi luoghi;

§. 2.° Quando i negozianti chinesi vorranno recarsi ad Hong Kong per prendervi carichi di merci europee, dovranno egualmente presentarsi davanti alle autorità chinesi dei porti di Canton, o Fu Sciù, Amoi, Ning Po, o Sciang Hae, e domandare un permesso per l'introduzione di queste merci, mediante pagamento dei diritti esigibili. *Ma ogni negoziante chinese che comprerà delle merci ad Hong Kong non potrà imbarcarle fuorchè sopra navi chinesi munite di passaporti spediti ad Hong Kong. Questi passaporti e questi permessi saranno vidimati ad ogni volta e viaggio dagli uffiziali della dogana chinese affine di evitare ogni contestazione.* ((Questo passo era interamente soppresso.)) Quanto agli altri porti di Cuang Tong, di Fu Kien, di Sce Kiang, di Kiang Su, quali sono Sha Pù, ec., non essendo essi scali autorizzati, non è permesso ai mercanti di sollecitarvi passaporti per Hong Kong; e se da questi si recano senza permissione ad Hong Kong, le dogane inglese e chinese uniranno i loro sforzi per iscoprirli e denunziarli.

XVII. I piccoli caboteggiamenti inglesi di ogni specie, come scune, cutter, iole, o *fastbu*, non pagavano pel passato verun diritto. Ora è convenuto che tutti questi battelli, vengano essi da Hong Kong a Canton, o tornino da Canton a Macao (quelli eccettuati che saranno esclusivamente addetti alla corrispondenza ed ai viaggiatori) quando portassero qualsiasi, benchè minimo, ballotto di mercanzie, non fosse che del peso di cento libbre, pagheranno d'ora in poi diritti in proporzione del loro tonnellaggio. Siccome però non sarebbe giusto di applicar loro la stessa gravezza come alle grandi navi straniere, e considerando che possono andare e venire molte volte al mese, essi saranno classificati nel modo che segue: I più piccoli saranno considerati di 75 tonnellate (abbiano o non abbiano questa capacità), ed i più grandi, di 150. *Gli uni e gli altri pagheranno una* mace *per tonnellata ogni volta che entreranno nel porto. Tutto ciò che eccederà le* 150 *tonnellate sarà considerato come nave grande venente dall'estero e, secondo la nuova tariffa, pagherà cinque* mace *per tonnellata.* (Il senso di tutto questo passo era stato esposto in un modo molto confuso.) *Quanto a Fu Sciù, Amoi, Ning Po, e Sciang Hae, siccome non vi entrano di siffatti caboteggianti, è inutile il fare verun regolamento a loro riguardo.* (Questo passo era stato interamente soppresso.)

Questi due articoli si coincidono e concatenano con un'arte che non saprebbesi troppo ammirare, se le conseguenze di essi non fossero egualmente nocive per tutte le bandiere, escludendole, a un dipresso, dai quattro porti sì recentemente aperti. Infatti, giusta la minutazione degli articoli, egli diventa assolutamente rovinoso lo sbarcare ad Hong Kong le merci destinate pel continente chinese, giacchè, coll'art. XIII, la riesportazione di esse non può farsi che per navi chinesi, vale a dire col mezzo delle giunche, le quali non possono far cammino salvo che col monsone, a lunghi intervalli, sempre con un buon vento, e costeggiando tranquillamente la costa, impiegando così sei mesi a fare un viaggio che un cabottante europeo farebbe in poche settimane. Rimane, è vero, l'alternativa di servirsi dei bastimenti inglesi di oltre 150 tonnellate; ma, in tal caso, coll'enorme diritto di cinque *mace* per tonnellata, la spesa del nolo da Hong Kong ad Amoi (distanza di alcune centinaja di miglia) è, a un dipresso, la stessa che da Liverpool a Canton (7,000 leghe circa).

Supponiamo, in ultima analisi, che si vada direttamente ai Cinque Porti senza toccare ad Hong Kong, si avrà sempre a pagare cinque, sei, ed anche sette volte (se si vogliono assortire carichi di ritorno) questo diritto esorbitante di cinque *mace* ad ogni porto, vale a dire, per tutto il viaggio, 25, 30, o 35 *mace* per tonnellata; vale a dire, per fine, molto più (come dice il *Freiad of China*) che non si spenderebbe per ispedire, senza tante molestie, le merci da Canton pei canali dell'interno.

Si tornerà adunque a quest'ultima pratica, colla quale si evitano indicibilmente i disagi ed i pericoli tutti della navigazione; vale a dire si tornerà all'antica usanza di *commerciare esclusivamente con Canton*, dove si è pur sempre sicuri di trovar carico pel ritorno. Col modo con cui il trattato supplimentare fu minutato, la libertà del commercio coi porti chinesi del settentrione è dunque affatto illusorio; essa non è che un privilegio nominale. Indi nasce altresì che Hong Kong non sarà più visitata che accidentalmente dalle navi che vi cercheranno un refugio durante il cattivo tempo.

(Deb.)

FRANCIA

Parigi 22 Ottobre

S. A. R. il Duca d'Aumale partì jeri da Saint-Cloud per trasferirsi al Castello d'Eu.

Il *Moniteur Parisien* annunzia che il signor Bruat, Capitano di vascello e Governatore delle Isole Marchesi, è stato promosso al grado di Commendatore nell'ordine della Legion d'Onore.

Anche il sig. Canonico Coquereau che come Cappellano della squadra comandata dal Principe di Joinville ha fatta la campagna marittima di Tangeri e Mogador, e vi si è distinto con uno zelo veramente esemplare, è stato da S. M. nominato uffiziale dello stesso Ordine.

—Si è estratto dalle cave di porfido della costa di Murlaix un gran masso di peso di 25,500 chilogrammi. Questo monolito dee servire alla costruzione del sarcofago di Napoleone.

— Monsignor Capaccini è arrivato a Parigi.

(Deb. e Com)

ALGERIA

Il *Toulonnais* dopo aver pubblicati i ragguagli dell'ultimo fatto d'armi contro i cabaili delle montagne di Dellys, aggiunge:

« Si assicura che Ben-Salem, intimorito dalle conseguenze del combattimento del 17, ha fatta la sua sottomissione e che ha spediti quattro inviati a notificarla al maresciallo e ai capi militari di Dellys.

Digitized by Google

« Questa notizia ci sembra almeno dubbia, se dobbiamo giudicarne dal carattere arabo, che si esalta al più piccolo successo. Il carattere dei cabaili ci è talmente cognito, che abbiamo sempre deplorata e combattuta quella tendenza dell' opposizione di risparmiare i cabaili e volere entrare in trattative con loro. Essi sono indomiti e non cederanno mai che alla forza. Se l'offerta di sottomissione fatta da Ben-Salem è vera, di che dubitiamo, essa non è che un'insidia contro la quale dobbiamo tenerci in guardia. Non solo Ben Salem è nostro nemico per posizione ma lo è altresì per natura e non possiamo dimenticare che egli cadde in disgrazia di Abdel-Ksder nel 1836 per aver ricusato di osservare il trattato della Tafna. È probabile che il maresciallo Bugeaud pensi nella stessa maniera, poichè ha spinto con un estremo vigore i preparativi di questa spedizione, ed in tre giorni ha inflitto ai cabaili il gastigo che essi meritano.

« Il combattimento dato dal general Comunas, è stato nell' interesse degli alleati, ed è giusto il dire che essi non hanno presa alcuna parte contro di noi; frattanto questa neutralità ci sembra insufficiente e quantunque realmente siano esposti alla vendetta immediata dei loro correligionarj, avrebbero dovuto sostenerci con più efficacia.

« Assicurasi che il maresciallo Bugeaud scrive in Francia collo stesso corriere, per dimostrare al ministero la necessità di sottomettere la cabailia intiera, e che egli chiede soccorsi efficaci onde pervenirvi. (*Toul.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Perpignano del 17 parlano nel modo che segue degli arresti annunziati al governo francese per telegrafo;

« I brigadieri Ametler e Santa Cruz che erano giunti ad ingannare la vigilanza della polizia evadendo dalla dimora loro assegnata furono arrestati nel mentre che tentavano di rientrare in Catalogna. Nel tempo stesso 5 capitani del partito progressista vennero arrestati dai doganieri di Mourcillas, e furon trovate nelle loro valigie alcune copie di proclami in litografia. I due brigadieri sono ora nelle prigioni di Ceret, e i cinque capitani in quella di Perpignano.

Anche da Tolosa si annunziano varj arresti di rifugiati spagnuoli, che dopo la pubblicazione del Manifesto di Espartero tentavano di entrar nuovamente in Catalogna. La simultaneità di questi tentativi ha fatto supporre che si cercasse di eccitare qualche nuovo tumulto rivoluzionario in varj punti della Penisola.

— Leggesi nel *Tiempo*:

« Abbiamo ricevuto nuove di Tangeri e di Ceuta. Il nostro console, il viceconsole, il console generale britannico, suo figlio, due interpreti ebrei, e due notari mori, sonosi recati a Ceuta per tirare, d'accordo colle autorità, la linea di confine piantandovi tratto tratto dei termini. Il pascià Busician non potè intervenirvi per causa d'indisposizione, ma dato aveva i suoi pieni poteri allo sceikh di Acquerra per nome Canehal, autore di tutti gli sconcerti quivi succeduti. Aspettiamo con ansietà l'arrivo del corriere di Ceuta per conoscere i particolari di tutta l'operazione.

« Il governo ha dato ordine di aprire una inchiesta sulla condotta dell' uffiziale di marina spagnuolo che comandava il *Rayo* al momento che questa nave fu mandata a picco dalle batterie di Gibilterra.

— Scrivono da Murcia in data del 9.

« Partono di qui molte persone per l' Affrica francese, prendendo perciò la strada di Oribuela per imbarcarsi a Cartagena od a Torre Vieja. Famiglie intiere di operai si trasportano ad Orano e nei dintorni, in cerca di un lavoro che qui lor manca. Fra gli emigranti abbondano le donne, e massime le nubili. » (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Nordhausen, 8 *Ottobre*

Nella notte del 3 al 4, fra l'una e le due del mattino, una tremenda procella che schiantò più di un tetto, e rovesciò muraglie, abbattè pure la vetta della torre di Petersberg, che da presso a mille anni aveva resistito a tutte le tempeste. Il fracasso fu così orribile che gli abitanti si credettero alla fine del mondo. Questa catastrofe ha mutato l'aspetto della città. (*G. M.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 2 *Ottobre*:

Secondo i rapporti del commissario della Porta, Emin pascià, qui ritornato dall'Albania, quella provincia trovasi presentemente in uno stato di perfetta tranquillità, e le misure ordinate dal Divano, massime riguardo alla leva delle truppe, non incontrano la menoma resistenza.

Secondo le notizie del Caucaso, sembra confermarsi sempre più che la campagna di quest'anno sia oggimai finita. Erasi parlato di fare questa volta una campagna d'inverno, ma in seguito se ne depose il pensiero. Ora il generale Neidhardt è giunto in Tefflis. Non si ebbe in quest'anno contro i Circassi quei vantaggi che si attendevano.

— Sembra che il governo ottomano pensi seriamente a porre in uno stato rispettabile di difesa le due porte della capitale, cioè lo stretto dei Dardanelli e quello del Bosforo, giacchè tutti gli ufficiali più intelligenti convengono, che nello stato di difesa in cui sono quei due passaggi, non si sarebbe in situazione d'impedirne l'ingresso ad una flotta nemica. Essi sostengono che potendosi eseguire facilmente degli sbarchi in vicinanza dei forti, sarebbero essi distrutti dall'artiglieria. Poco tempo fa un esperto ufficiale europeo al servizio della Porta, ispezionò di bel nuovo i castelli dei due stretti, ed ora il governo risolse di costruire delle nuove opere quanto prima. Dietro questo piano dovranno stazionarsi 3000 artiglieri al presidio dei Dardanelli, e 2000 a difesa dei castelli del Bosforo.

Dai Confini Turchi 6 *Ottobre*

Non si ricevettero per anco i dettagli sulle turbolenze di Schabacz. Ma si ha la nuova positiva che la pubblica cassa di Schabacz contenente circa 30,000 fiorini, è caduta nelle mani dei ribelli, e che Hafiz pascià governatore di Belgrado ha dato l'ordine alla guarnigione ottomana di prestare ajuto in caso di bisogno al governo serviano.

Altra del 7

In questo punto giunge da Belgrado la notizia che jeri Wutsitsch stesso alla testa di un corpo di truppe regolari con sei cannoni si pose in marcia sopra Schabacz per inseguire i rivoltosi i quali frattanto si sono ritirati nei contorni di Waliewo nel qual luogo devono aver ricevuto dei rinforzi. In Waljewo, il senatore Prota Nenadowitsch, zio della sposa del Principe Alessandro, venne ucciso dai sollevati. Malgrado tutto ciò attendesi l'annunzio della totale repressione delle turbolenze, mentre che nelle attuali circostanze, è indubitata la felice riuscita delle misure del governo serviano. Confermasi la notizia che il governo ribelle di Schabacz si è già nuovamente sottomesso.

— Dalle notizie ricevute da Bokhara, in data del 25 luglio, sembra che il signor Wolff, il quale era stato imprigionato dal khan, sia stato messo in libertà tostochè questi è ritornato dalla spedizione di Kokhan. Le stesse lettere aggiungono, che il khan avendolo fatto portare in sua presenza, lo abbia trattato con gran riguardo e gentilezza, facendogli dono d'un magnifico cavallo, e di cento *Tomans* di oro (circa 5000 piastre turche), e che lo abbia pure fatto scortare da un distaccamento di truppe fino alla frontiera del suo territorio. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 23 ottobre non contengono d'interessante che qualche notizia di Spagna. Il seguente dispaccio telegrafico venne pubblicato dal *Messager* del 22 da sera.

Madrid 18 Ottobre

« Il progetto di riforma della Costituzione è stato presentato questa mattina al Congresso.

« Il Ministero ha domandato nello stesso tempo al Senato l'autorizzazione di decretare alcune leggi organiche. »

—Leggesi nella corrispondenza ordinaria di Madrid del 16.

« Il Duca di Glucksberg, arrivato jeri, deve partire venerdì per Tangeri.

« Il trattato di pace tra la Spagna e il Marocco riceve la sua esecuzione.

« Prendendo in considerazione i motivi esposti dal Ministro della guerra, la Regina ha approvato il regolamento militare della guardia civica. I corpi di guardia civici dipendono dal Ministero della guerra in ciò che concerne la loro organizzazione, il personale, il materiale e il soldo.

« La paga di un brigadiere o colonndllo della guardia civica e di 36000 reali (9000. fr.) l'anno; il luogotenente-colonnello riceve 30,000 reali, la guardia Civica di prima classe, 3102. e quella di seconda classe 2,920. *(Deb. e Com.*

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 30 Ottobre

Teodoro Haupt I. e R. Consultore per gli affari delle miniere in Toscana, debitamente autorizzato, dichiara, che non sono conformi a quelle da lui fatte e riferite in due rapporti umiliati al Regio Trono le valutazioni e deduzioni relative alla quantità del combustibile fossile presumibile nella miniera di Monte Bamboli e pubblicate come sue in un articolo anonimo del Giornale del Commercio ec. stampato in Firenze il 23 Ottobre 1822. sotto il titolo di prima Società carbonifera Italiana.

AVVISI

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Questa sera Giovedì 31. corrente la Compagnia Francese reciterà la tanto applaudita Commedia in tre di Melesville intitolata

LA MARQUISE DE SENNETERRE

Chiuderà lo spettacolo altra produzione del Celebre Scribe intitolata „ SANS NOM „.

Nell' I. e R. Teatro Goldoni anderà in Scena l' Opera Seria IL BELISARIO, con i seguenti Artisti.

Prima Donna	sig.	*Carilla Lucij Novelli.*
Comprimaria	»	*Eldegarde Farolfi.*
Primo Tenore	»	*Ercole Antico,*
Primo Basso	»	*Alessandro Sabattini.*
Secondo Basso	»	*Francesco Cappanera.*
Secondo Tenore	»	*Antonio Chioccoli.*

Alla Drogheria di Raffaello Paoli si vendono le Droghe da Vermutte di ottima qualità a L. 1. 13. 4. il Barile.

AVVISO INTERESSANTE

AGLI ASSOCIATI DELL' OPERA DI OSTETRICIA

DEL PROFESSOR GIOVANNI RAFFAELE

Stampata in Napoli.

Dall'Autore della suddetta Opera siamo richiesti di pubblicare, che egli partendo per la sesta riunione degli Scienziati Italiani lasciò agli Editori proprietarj l'originale del Fascicolo da pubblicarsi. La Censura volle che si modificasse qualche idea; ma siccome l' Autore era assente, e gli Editori non volcano ritardare la pubblicazione, non sapendo come accomodarne il senso, ne tolsero più che due pagine di stampa, e pubblicarono il Fascicolo così manomesso. L' Autore dunque dichiara che se le idee colà esposte non si troveranno concludenti, nè conseguenti a quelle esposte in altri articoli, è colpa degli Editori, per cui gli Associati sono in dritto di non pagarne il prezzo.

Da Paolo Malvisi Librajo sulla Piazza del Duomo presso Via de' Servi.

CAPEFIGUE. — Storia filosofica degli Ebrei dalla declinazione de' Maccabei fino ai tempi presenti un vol. 8.° — RACCOLTA DI SACRE CERIMONIE per le funzioni ordinarie, straordinarie, e Pontificali, vol. 4. — BELCARI. — Il Prato spirituale de' Santi Padri testo di lingua vol. 2. — COLLANA PANEGIRICA di Celebri Oratori Italiani e Francesi per le feste di nostro Signore, della Beata Vergine, e dei Santi; in 24. fas. — CROSA. — Breve trattato familiare di Morale Pratica sulle Ricchezze del Povero e sulle Miserie del Ricco, un vol. in 8.° — M. VINCENZIO GIACCARI DA LUGO. — Specchio della Vita Cristiana, renduto alla sua lezione per cura del Cav. Luigi Cristomo Ferrucci, vol. 2. 1844.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO

RICORDI E JOUHAUD

15947.	FANNA.	Introduzione dell'Atto Quarto ERNANI trascritta liberamente per P. F. a 4. mani . . . . . P.	3. 1/8
15917.	CHIAROMONTE.	Cavat. per Tenore *T'amo le disse un dì* nell' opera FENICIA. . . »	1. 7/8.
15918.	D.°	Cavat. per Sop. *Se io serberò memoria* nella suddetta opera. . »	2. 1/2.
16246.	HILLER.	Trois morceaux de Salon pour le Piano op. 29. N.° 1. Bolero. . . . . »	4.
16247.	———	N.° 2. Rondeau Napolitain. . »	6.
16248.	———	N.° 3. Valse. . . . . »	4. 1/2.
15475.	DONIZETTI.	Don Pasquale ridotto per 2. violini da TONASSI. . . . . »	15.
15197.	SELIGMANN.	Caprice pour Piano et Violoncello sur l'opera I LOMBARDI op. 39. »	8.



A

HOTEL DEL LEON BIANCO

IN FIRENZE

Tavola Rotonda a 3. Paoli a testa, a ore 5.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 7. Novembre prossimo per riprendere nello stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 30. Ottobre 1844.

S. BORGHERI P. e C.

Il Nobile sig. Carlo Da Verrazzano già Vag. possidente domiciliato a Vitiliano Potesteria di Greve dichiara e protesta per tutti gli effetti di ragione che non riconoscerà per valida ed obbligatoria per esso qualunque Contrattazione per compre e vendita di Bestiami o altri oggetti relativi alla Colonia del Podere denominato della Stella in Camerata posto nel Popolo di S. Gervasio Potesteria di Fiesole di sua proprietà, che venisse fatta senza espresso di lui consenso da Vincenzio Francesco e Vittorio padre e figli Ricci coloni di detto Podere o da alcuno di essi.

Il sig. Cap. Baldoch dimorante in Firenze in Borgognissanti Casa Balzani, deduce a pubblica notizia che pagando a pronti contanti tutto ciò che fa acquistare giornalmente per suo uso e della sua famiglia, non riconoscerà qualsivoglia debito venga in suo nome contratto, tanto da persone addette al suo servizio, quanto da chicchessia.

Tito Orsi proprietario della Fattoria, e Fornace di S. Ilario a Settimo ripete ad ogni buon fine ed effetto di Ragione l'Avviso che Giuseppe, e Gaetano padre e figlio Vegni hanno sempre prestata l'opera loro in qualità di semplici Barroccini addetti alla di lui Fornace di S. Ilario a Settimo; che non hanno perciò mai avuta facoltà di fare la minima contrattazione relativa a detta Azienda; ed in conseguenza si protesta della nullità di quelle contrattazioni che comparissero fatte da uno di loro per conto di tale amministrazione. Ed in fine rende noto che detti Vegni sono stati licenziati dal loro servizio fin qui prestato come Barroccini surriferiti.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	61. 1/8.
Roma	30	105. 3/4.	Augusta	90	59. 2/3.
Bologna	30	105. 5/8.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona	30	106. —.	Amburgo	90	84. 1/2.
Napoli	30	114. 1/2.	Londra	90	49. 1/2.
Milano	30	101. 3/4.	Parigi	90	99. —.
Venezia	30	102. —.	Lione	90	99. 1/8.
Genova	30	99. 2/5.	Marsilia	90	99 1/3.
Trieste	30	61. 1/8.			

Digitized by Google

NUMERO 132.



ANNO 184

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 2 Novembre

INGHILTERRA

Londra 21 Ottobre

Lunedì prossimo, giorno in cui S. M. la Regina farà l' apertura della nuova Borsa; sarà considerato come giorno festivo dai principali Stabilimenti della *City*. I direttori della Banca hanno già annunziato che essi chiuderanno i loro uffizj, e le Banche particolari hanno pure l'intenzione di congedare i loro impiegati dopo mezzogiorno, e credesi che tutte le case di commercio seguiranno tale esempio.

Sembra confermarsi che il Brasile prenderà parte per Montevideo contro Buenos Ayres. Quattro dei sette ministri brasiliani sonosi dichiarati pel disegno di muovere guerra a Rosas; gli altri tre disapprovano questo pensiero. Si crede però che essi non tarderanno ad accostarsi alla risoluzione della maggioranza. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 24 Ottobre

Il Re e la Famiglia Reale, di ritorno dal Castello d'Eu, sono arrivati questa sera a Saint-Cloud.

—Il Re dei Paesi Bassi ha riaperto il 21 gli stati generali. Nel discorso pronunziato in questa occorrenza, la M. S. ha accennata la convenzione conchiusa dal suo governo pel collocamento dell' iscrizione di 80 milioni di fiorini al 2 1|2 per cento, messa dal Belgio a disposizione del governo neerlandese medesimo, in esecuzione del trattato del 5 di novembre 1842. Si sa che questa convenzione fu conclusa colla casa Rothschild.

— Il giorno 22, il Re Leopoldo apriva, esso pure, le due Camere del Belgio. L'allocuzione detta da S. M. non contiene cosa che non si conosca. Il Re si congratula specialmente della riduzione operata nel capitale e nell' interesse del pubblico debito e del pareggiamento testè ottenutosi delle entrate colle spese.

—Gli affari della Danimarca col Marocco sono accomodati. Il Tributo annuo di 51,000 reisdallari (circa 200,000 fr.) non sarà più pagato all' Imperatore del Marocco.

—Scrivono da Cette in data del 22 a 10 ore di sera:

Un terribile avvenimento ha immerso la nostra popolazione nello spavento e nel dolore. Alle ore 4 pomeridiane incirca, una tromba elettrica piombò sulla nostra città, e vi fè tale strage, che in quell' ora essa potea rassomigliarsi a una piazza dopo gli orrori d' un assedio.

La spaventosa meteora, venuta nella direzione del forte St. Pierre, ha costeggiato il molo in tutta la sua estensione; quindi arrivata in faccia dello stabilimento del Genio, trattavi senza dubbio dal suo parafulmini, e dalla sua copertura di zinco, ha inviluppato l' edifizio, e con furore si è scaricata sovr'esso. Nel tempo medesimo si è udito un violento scoppio, e tutta quanta la nostra popolazione credette assistere alla scena finale del suo annientamento. Per due minuti un orribile rombo echeggiava nell'aria; i tetti delle case volavano a scheggie, e i rottami n' erano cacciati lontano sin nei quartieri più remoti della città.

Il padiglione degl' ingegneri fu totalmente rovinato; la sua copertura di zinco fu portata via in un batter d'occhio, e tutta la facciata demolita fino a terra; dimodochè, nell' ora in cui scriviamo, non resta di quest' edifizio che la muraglia di dietro e le due laterali.

Un' altra casa composta di quattro piani, nuovamente costrutta e di gran solidità, spettante al signor Labaille, fu totalmente spianata. In quasi tutti gli appartamenti, i tramezzi furono distrutti, le finestre svelte e ridotte in pezzi; dappertutto il terribile accidente ha lasciato le impronte del suo passaggio. A memoria d'uomo, non videsi mai nella nostra città un simile disastro.

Ma queste non sono le sole disgrazie che dobbiamo lamentare. Una *raz de marée* delle più spaventose unì le sue stragi a quelle sì grandi della tromba elettrica. In un momento le acque del canale ingrossarono a segno da traboccare dal letto. Era uno spettacolo assai triste il vedere tutte le gabarre cariche di vino, trascinate dalla corrente, urtarsi e sommergersi. Dodici battelli per lo meno di cabotaggio o da pesca, andarono a fondo nello stesso canale. Ma ciocchè maggiormente attrista, si è che la maggior parte avevano a bordo molte persone d' equipaggio; alcune giunsero a salvarsi, altre perirono. Trenta furono le vittime che rimasero assorte dalle onde coi loro battelli.

Cinque o sei grossi navigli furono pienamente rovesciati colla chiglia in aria.

Le avarie negli scafi, alberature ed attrezzi, sono innumerevoli. Nelle strade, sulle spiagge, dappertutto, s'incontravano dei disgraziati feriti, gli uni colla testa insanguinata, gli altri con qualche membro mutilato.

Sotto le rovine del padiglione del Genio fu ritrovato un cadavere; egli era quello d'un certo Gallou, segatore, di Mèze.

Dirimpetto al Caffè della Borsa, un negoziante, il sig. Francesco Lavabre, restò schiacciato sotto i rottami d'una pesante vettura di comici ambulanti, che era ferma all' estremità del vecchio ponte.

Si teme ancora d'avere a piangere la perdita del bottajo Battista Dussol; egli scomparve dopo tale sinistro senza che la sua famiglia ne abbia alcuna notizia.

È impossibile descrivere il terrore prodotto sugli animi della nostra popolazione.

Da tutte le parti si vedeano correre cittadini, che andavano a cercar nuove della loro famiglia. Nelle strade non si avvicinavano le persone che tremando, e la stessa domanda era nella bocca di tutti: *È morto alcuno della vostra famiglia?*

(F. Fr. e G. G.)

COLONIA D' AFFRICA

Leggesi nel *Monitore Algerino* del 13 ottobre:

« I nostri posti militari in vicinanza del Tell

hanno già giustificate le speranze del Governo. Quantunque la sottomissione del piccolo deserto non sia completa, quantunque l' autorità francese non abbia ancora potuto far cessare intieramente la guerra di tribù a tribù, pure numerose popolazioni sono venute in questi anni nel Tell per darsi al commercio, e la loro apparizione si è fatta risentire sui mercati di Orano, d' Algeri, di Costantina e di Philippeville.

« Il Califa di Laghouat ha condotto una popolazione che oltrepassa le 25 mila anime fra Beghar e Medeah. Esso è venuto in Algeri con tutto il suo seguito, ed ha ricevuto l'investitura in una solenne riunione; tenne pure frequenti abboccamenti col Governator-Generale per trattare degli affari che riguardano la Contrada da lui comandata. Il Califa si è impegnato di mantenere la sicurezza della strada dall' estremità sud del territorio di Laghouat fino a Boghar.

« Per dare al nostro Califa l' autorità e la forza necessaria al compimento di tal missione, il Governo gli ha instituita una milizia di 200 uomini d' infanteria e 20 cavalieri. E per aggiungere imponenza all' autorità del Comandante, il Governator-Generale gli ha fatto dono di due piccoli cannoni approvvisionati ciascuno di 80 colpi. Esso è ripartito pel suo paese con questi contrassegni di potere, dei quali mostravasi molto sodisfatto.

« Nelle sue conversazioni questo capo, che passa per un avveduto politico, ha confermato che è molto possibile di aprirci gradatamente una via commerciale sino a Tombouctou. »

—Leggesi nell' *Heraldo* del 30 di settembre:

« Gl' ingegneri spagnuoli Villar, Coelly, e Breviel, commissarii del governo, sono arrivati in Algeri affine di studiare le operazioni dell'esercito francese nell' Algeria, la situazione della colonia, e le fortificazioni. Il maresciallo Bugeaud, il generale Lamoricière, e gli altri ufficiali superiori gli hanno accolti colla massima cordialità. Il governator generale gl' invitò alla sua tavola; essi dicono essere partiti il 24 per Orano. Le autorità francesi hanno messo a loro disposizione una nave della real marina. Essi fecero il tragitto da Tolone in Affrica a bordo di un piroscafo da guerra francese; non fu permesso che facessero spesa alcuna. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Riceviamo (dice il *Debats*) per via straordinaria un estratto del progetto di Riforma della Costituzione spagnuola, presentato alle Cortes nella seduta del 18 del corr. mese.

L' articolo concernente l' istituzione della guardia nazionale è soppresso, e surrogato da una disposizione la quale dichiara che il Governo potrà organizzare la milizia nazionale nelle località, secondo i bisogni del paese e della sicurezza pubblica, ove lo giudicherà conveniente.

L' articolo che stabilisce che le Cortes si riuniranno per diritto nel mese di Dicembre di ciascun anno, se non saranno esse convocate prima, è pure soppresso.

Le modificazioni più importanti concernono la stampa, il senato e il matrimonio della Regina; i delitti della stampa e quelli politici sono tolti all'esame del giurì, che è conservato pei delitti e colpe non politiche. I senatori, invece di essere eletti ad ogni rinnuovamento delle Camere saranno nominati a vita e scelti dalla Corona.

Il nuovo articolo riguardante il matrimonio non obbliga la Regina a domandare il consenso preliminare delle Cortes; ma soltanto Ella dovrà dare contezza del suo matrimonio avanti di effettuarlo, ed una legge ne regolerà le condizioni, come pure la posizione di suo marito.

—Leggesi nel *Globo* di Madrid:

« Per ordine del governo inglese è stato determinato il valore delle monete spagnuole e americane a Gibilterra, come si fece a Malta e negli altri possedimenti Britannici. Il doblone d' oro di Spagna, del Messico, degli Stati [illegible] dell'America Meridionale varrà in avvenire 66 scellini e 8 pence; il *cuarto* spagnuolo varrà un 192.° d'una sterlina, ma niuno sarà tenuto a ricevere in pagamento più di 48 *cuart.* » (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Leggesi nell'*Eco Lit.° Ungarese* il seguente articolo:

« Le belle abitatrici di Maroswasarhely, in Ungheria, si sono riunite per abbattere il più gran nemico del nostro secolo (il lusso). Lo scopo di questa società è quanto nobile altrettanto patriottico, giacchè il provvista dei necessarj vestiti si fa solo dalle fabbriche domestiche, e vi si ha pure in mira il minor possibile dispendio. La società tenne due sedute pubbliche, in cui fu distribuito un regalo a 10 donne, che hanno fatte le minori spese. — Vezzose figlie della Pannonia! imitate questo plausibile esempio, e noi avremo sconfitto felicemente il più possente nemico.

—Un intraprendente svedese si recò alcune settimane sono a Berlino per indagare se fosse possibile la formazione di una Compagnia d'azionisti, intesa ad aprire una comunicazione a vapore fra Hull e Stettino, passando per Gotemburgo. Nel tempo stesso proponeva di scavare un canale nel mezzodì della Scania, per via del quale si franchirebbe dal dazio del Sund, perchè esso metterebbe foce in mare alquanto più a settentrione di Helsingborg. Il governo prussiano, appena ebbe sentore di tal disegno, risolvette di prendervi parte col mezzo del ministro delle relazioni estere. Lo svedese ricevette un ricco compenso per le spese necessarie ad ottenere dal governo svedese (il quale dicesi che abbia già dichiarato di non voler esigere alcun dazio su quel canale) la permissione di fare le rilevazione del terreno ed una esatta livellazione. Egli è partito per Stoccolma, e si spera di veder mettere mano all'opera ancora prima dell' invetno. (*G. Ver. e di M.*)

Pietroburgo 1 Ottobre

Da dieci anni a questa parte erasi rimarcato il ritiro delle acque della Russia, una diminuzione successiva delle acque. Le ricerche fatte circa tale argomento da uomini intelligenti hanno dimostrato che questo fenomeno non procede da altra causa che dalla deplorabile distruzione dei boschi; il ministero dei domini imperiali si occupa presentemente ad introdurre una savia economia sotto regole fisse, nell' annuo consumo delle legna.

Negli anni decorsi il governo ha cercato di diffondere con buon successo fra le colonie militari del mezzogiorno la semina delle boschi, fin ora del tutto trascurata nella Russia. Nelle contrade di questo impero in cui mancano le legna da fuoco, gli abitanti trovano attualmente da poter supplire a tale mancanza di combustibile colla torba e col carbone fossile che si trovano in molti governi del mezzogiorno. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

SERVIA

Sull' ultima insurrezione scoppiata nella Servia la *Gazzetta di Buda* riporta i seguenti particolari tratti da una corrispondenza dei confini serviani:

« Nel giorno 4 ottobre alle ore 8 di mattina, giunsero in Schabacz, mentre che il mercato settimanale era affollatissimo di gente, 30 usseri i quali al suono delle trombe si schierarono sulla piazza principale. Giunti questi soldati in mezzo ad una gran folla di gente moschettarono il prefetto del circolo, maggiore Gjuca Stojcevic, il vice-prefetto, il capitano Nicola Nicic, ed il Presidente del tribunale, maggiore Marco Lazarevic. Allora si proclamò il governo del principe Michele Obbrenowich. S'installò il maggiore Mattia Simic come prefetto del circolo, e si nominarono ad altri impieghi molti di coloro che avevano conservato la loro fedeltà ed il loro attaccamento al principe Michele. Mediante quindi una

deputazione tutto il circolo di Schabacz giurò fedeltà al governo del detto principe. Alle ore 9 aveano luogo le preci di ringraziamento nella Cattedrale di Schabacz. Alle ore 10, un numero di 800 serviani, tra cavalieri e servi eransi incorporati alla piccola schiera degli usseri, ed alle ore 10 e mezzo ebbe luogo la partenza di questo corpo per l'interno del paese. In quello stesso giorno si spedirono avamposti sino al circolo di Belgrado, causa per cui il senatore Resevacz, spedito a Schabacz dal governo del principe Alessandro, per riconoscere l'avvenuto, fu costretto di transitare pel territorio austriaco sino a Klenak onde trasferirsi al suo destino. D'allora in poi tutti i passaggi sono interdetti, i ponti ed i transiti, distrutti.

Nel giorno 6 ottobre fuggirono durante la notte precedente a Semlino, il cognato del principe Alessandro, il direttore della contumacia, il comandante della gendarmeria di Schabacz ed altri sette impiegati di grado inferiore; essi raccontarono che gl'insorgenti si erano impadroniti del punto centrale del circolo di Padrina, e che trovarono molti aderenti, onde quegli impiegati erano fuggiti temendo per la loro vita.

« Il Wladica di Schabacz che erasi sottratto dal carcere colla fuga, fu sorpreso dagli insorgenti, ed obbligato a venire a far la campagna con essi. In Semendria, dove stanno molti partigiani del principe Michele, si è destato un gran fermento.

« Wutsisch, che stava solo osservando questi avvenimenti, fu invitato dal governo ad agire contro i medesimi. Egli però rispose laconicamente: *Lasciatemi in pace, io ho bisogno di riposo, che mi è necessario per le fatiche e gli strapazzi da me sofferti nel viaggio.*

« Le ultime notizie però in data del dì 8 e 9 corr. dicono che Wutsisch si era finalmente indotto a marciare contro gl'insorgenti, e cuopriva la carica di Generalissimo con illimitati pieni poteri.

Dai Confini Turchi 12 Ottobre

Si ha da Belgrado che Alessio Simitsch ministro serviano degli affari esteri, ha deposto volontariamente il suo portafoglio fin qui con tanto onore sostenuto, e che Petronjewitsch il quale copriva dapprima questa dignità, ne riassunse il carico. Per tal modo i due primati Wutsitsch e Petronievitsch, tornati appena dall'esilio, sono in possesso dei posti più elevati ed influenti dello stato. (*Ver.*)

GRECIA

Scrivono da Atene in data del 6 ottobre:

Jeri le LL. MM. il Re e la Regina partirono per un viaggio di piacere nella Rumelia. Dopo aver passata la prima notte a Calcide, si recheranno a Tebe, nella Livadia, alle Termopili e alla fortezza di Zeitani, sulla frontiera. Nel ritorno le LL. MM. visiteranno Vanitza e Missolungi, percorreranno le montagne d'Elicona e del Parnaso, e torneranno ad Atene il 17 o 18 corr. Tutto questo viaggio sarà fatto a cavallo.

Il 30 dello scorso settembre si celebrò con gran pompa la festa del Re. Il sig. Metaxa ricevette in tale occasione la Gran Croce dell'Ordine del Salvatore.

« Il Gen. Grivas avendo oggi terminata la sua quarantina è sbarcato al Pireo. »

Altra del 10.

Oggi uscì dalla Tipografia dello Stato il primo numero d'un foglio semiofficiale in lingua francese, intitolato *Le Moniteur Grec*. Esso comparirà il 10, 20 e 30 d'ogni mese.

Leggesi nel *Courrier Grec*: I Greci di Smirne compatriotti d'Omero nell'antichità, e del celebre Koray a' nostri giorni, dopo aver provato i più afflittenti disastri, avevano avuto la disgrazia di vedere sparire in un incendio, che si annunziò qualche anno addietro, il bel Liceo che avevano stabilito nella loro città. Il Liceo dell'antica capitale della Jonia, fu testè rialzato, mercè lo zelo degli Smirniotti; e ciò che merita d'essere portato a notizia si è, che questo stabilimento è ora molto più importante di quello che non sia mai stato. Parecchi Armeni contribuirono a così buona opera, e fra gli altri l'ex-ministro del Vicerè d'Egitto, Bogos Bey, che aveva ricevuto a Smirne una educazione ellenica. (*Ver.*)

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi del 25 ottobre ed altri)

Londra — S. M. la Regina e il Principe Alberto sono ritornati a Windsor dall'isola di Wight. Lord Aberdeen, lord Hardwicke, sir Henry Pottinger e sir Henry Wheatly si sono presentati al Castello per fare una visita a S. M. — Dal Palazzo di Bukingham fino alla nuova Borsa, si stanno costruendo palchi per le persone che gradiranno vedere il Corteggio di S. M. la Regina nella solennità del dì 28. — Il circondario di Portsocken, in conseguenza del non essere stato ammesso alle funzioni di Aldermanno l'israelita David Salomons, ha eletto a quel posto il signor Moon e la sua scelta è stata approvata dal lord Maire.

Non si leggono altre importanti notizie nei giornali di Londra del 23.

Parigi — Corre voce che le nostre camere legislative saranno convocate prima dell'epoca consueta.

Tolone 27 Ottobre — I fogli d'oggi nulla annunziano d'importante. Si attende colla più viva impazienza il corriere di Algeri per conoscere più circostanziati particolari sull'affare di Dellys, e sapere il piano di campagna del maresciallo governatore, il quale si è posto il 20 alla testa dell'armata di spedizione per dare, come si dice, un esempio terribile alle tribù dell'est.

Spagna — Colla corrispondenza ordinaria di Madrid si è ricevuto il testo dei cambiamenti da farsi alla Costituzione, proposti alle Cortes nella seduta del 18. L'estratto datone secondo il *Debats* ci dispensa dal riportarne il dettaglio. — La seduta di quel giorno presentava una insolita solennità; le tribune diplomatiche contenevano i sei Ministri e quasi tutti gli Ambasciatori esteri. Il generale Narvaez come Presidente del Consiglio ha letto il relativo decreto di Sua Maestà la Regina, concepito in questi termini:

« Considerando i gravi motivi che mi sono stati esposti dal Consiglio dei Ministri, io lo autorizzo a presentare alle Cortes un progetto di riforma della Costituzione. »

Fatta lettura di questo progetto, esso è stato rimesso all'esame delle sezioni, le quali dovevano riunirsi il 19 per nominare il comitato che avrà da occuparsene.

— Scrivono dalla frontiera di Catalogna:

Il movimento dei refugiati spagnuoli dei depositi verso la frontiera continua, ciò che dà luogo a una grande sorveglianza per parte della polizia francese. La gendarmeria ha arrestato il 14 a Carcassona il colonnello Martel, antico comandante di un battaglione franco della Catalogna, e uno dei capi dell'ultima insurrezione di Figueira, l'ex-amministratore delle Finanze Miralles, e i nominati Pàcera Giovanni, Endara Francesco, e Torrens Giovanni. Sono stati arrestati il 14 a Limoux, il luogotenente colonnello Davant; il 15 a Narbona Cortadellles Giovanni Maria, Colabra Angelo, Merinda Giuseppe, Terriago Pietro, Oriado Isidoro, il 16 a Carcassona Fabregue Giuseppe. Si crede che recandosi clandestinamente sulla frontiera, lo scopo di questi refugiati fosse quello di operare un'insurrezione in Catalogna.

Scrivono finalmente da Pigneras (Catalogna) in data del 15. « Addosso ad Ametler, testè arresta-

to, furono trovate varie lettere, le quali dimostrano che ogni disposizione era presa affinchè si levasse ad un tempo il rumore nella provincia di Girona, ed in quella di Tarragona. Qnintana di Pont de Molins recluta molta gente all' estero : che anzi si dice che egli è già entrato in Spagna con alcuni uomini. »

NB. Nel numero antecedente di questa Gazzetta è incorso un' errore tipografico all' articolo in data di Firenze relativo alla quantità del combustibile fossile presumibile nella miniera di Monte Bamboli. Al penultimo verso ove dice « *stampato in Firenze il* 23 *Ottobre* 1822 « leggasi » *il* 23 *Ottobre* 1844. »

Civitavecchia 29. *Ottobre*

La onnipossente voce che già chiamò il Padre Raffaello dal Giglio a farsi seguace del Patriarca Serafico vestendo l'Abito di Cappuccino, il chiamava non ha guari a più alto, ed importante Ministero, accennandoli l' *Indostan* onde spargervi la luce del Santo Vangelo.

Ad essa obbediente, ottenuta dal Supremo Gerarca Gregorio XVI. la sua Missione, unitamente ad altri cinque confratelli emuli della di lui virtù, partiva il dì 24. corrente da questo porto per compiere i suoi destini. Il verace zelo di Religione di cui era infiammato, rendevali sopportabile il distacco dalla Patria, l'abbandono dei congiunti, e li faceva porre in non calo i disagi cui si sottoponeva, i pericoli che era per affrontare.

Ah! il seguano i nostri voti; e se non possiamo contribuire con lui, e coi suoi compagni al Trionfo della Croce, inalziamo almeno a pro loro, le nostre preci all'Altissimo.

AVVISI

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Per l' assenza improvvisa di alcuni Professori d' Orchestra, l' Esercizio che cade la prima Domenica del mese sarà rimesso alla successiva Domenica 10. Novembre corrente.

La rapidità cou la quale i teneri fanciulli addetti alla prima Classe preparatoria, progrediscono nella Lettura, nella Calligrafia, nell'Aritmetica, e nell'Analisi Italiana si delle parti del discorso, che della proposizione, ha determinato il P. Luigi Fondelli Direttore del suo privato Istituto, posto da S. Gaetano in Via Tornabuoni N.° 4193. 2.° piano interno, a dare all'istruzione della Classe medesima una maggiore estensione, aggiungendovi successivamente i primi rudimenti della Lingua Latina. Così mentre questi teneri Alunni si trattengono senza perder tempo in cose elementari e in gran parte meccaniche, ed esercitano la memoria, vanno viepiù maturando al tempo stesso l'intelletto, che anche a parità di cure suol procedere più lentamente nel suo sviluppo, ed esige un'età convenevole. Gli avanzamenti e i passaggi fatti nell'anno decorso danno luogo nel corrente anno, non ostante il ristretto numero prefisso, a nuove ammissioni in questa Classe.

Le Lezioni si riprenderanno il dì 12. del corrente Novembre.

LUIGI FONDELLI.

Il 15. Novembre, sarà riaperto in Siena nel solito luogo, cioè nel Palazzo Bindi Sergardi, l'Istituto Scentifico-Letterario del sig. Dott. Pescatori, sotto la direzione del sig. Dottor Antonio Rocchigiani a cui quegli l'ha ceduto. L'esperienza e la lunga pratica del suddetto Professore nell'istruir la Gioventù sono la miglior guarentigia pei genitori e per gli allievi.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.

SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,

DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,

DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1|2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL LOMBARDO

Reduce da Civitavecchia e Napoli partirà il 6. corrente da Livorno per Genova e Marsilia.

Firenze 2. Novembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

STABILIMENTO AGRARIO BOTANICO

BURNIER E GRILLI A FIRENZE



Essendo giunta la Stagione propizia per le piantagioni dei Vegetabili si di Giardino che di gran cultura rendiamo noto esser terminata la ristampa del nostro nuovo Catalogo che indirizzeremo franco a chi ne farà la richiesta. Non dubitiamo che la modicità dei prezzi servirà ad incoraggiare i signori Amatori a favorirci le loro commissioni, che procureremo di eseguire in modo da renderli pienamente soddisfatti.

Gio. Giacomo Lemoine di Parigi fabbricante di un nuovo, ed elegante genere di Paniere, o Giardiniere per tenersi guarnite di Fiori negli Appartementi previene il Pubblico di averne depositate una collezione a disegni variati nel suddetto Stabilimento. s'incarica inoltre di fare per i Giardini, Pergolati, Gabinetti, Capanne, Ponti, Sedili, e Tavole rustiche secondo le foggie le più ricercate a Parigi in questo momento, ed a prezzi discretissimi.

La sig. Douglas dimorante in questa Città Via Rondinelli N.° 4205. secondo piano, deduce a pubblica notizia che pagando essa a pronti contanti tutto ciò che acquista, non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto a di lei nome.

Il sig. Rich. Hunter Gentiluomo Inglese dimorante in Firenze nel Palazzo Guadagni in Via dello Sprone deduce a pubblica notizia che pagando egli a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e della sua famiglia non riconoscerà qualunque debito che venisse fatto a di lui nome dalle persone addette al suo servizio o da qualunque altra.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 15 —	a 16 —	
Detti Civitella	» 13 1|2	a 14 —	
Detti Mischiati	» 13 —	a 14 —	..... *il Sacco*
Detti Grossi	» 12 1|2	a 13 —	
VINO della Rufina 1.ma qual.	» 24 —		
D. di Pomino	» 24 —		..... *la Soma*
	» — —		
ALEATICO.....	» 4 6 8		.... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 38 —		
Detto buono	» 36 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 33 —		*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» — —		
Detto lavato pasta verde	» 23 —		*in Campagna*
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —	
Dette di Bove	» 45 —	a 46 —	
Dette Porcine	» — —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 1|2		
LARDO strutto in botti a ten.	» 31		*le libbre* 100
Detto in vessiche	» 36 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 40 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —		
SETE. ORSOJO prima qualita	» 25 —	a 25 1|2	
Dette Trame.....	» 23 a 24		..... *la libbra*
Dette Bozzoli.....	» 1 1|2	a 1 2|3	

Digitized by Google

NUMERO 133. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 5 Novembre

INGHILTERRA

Londra 24 Ottobre

Dopo l'inaugurazione della nuova Borsa S. M. la Regina si recherà ad onorare di una sua visita il marchese e la marchesa di Exeter nella loro residenza principesca di Burleigh-House. Al principio poi del mese prossimo la Corte passerà, dicesi, nel Lincolnshire, e visiterà altri castelli appartenenti alla nobiltà britannica.

Lord Brougham ha lasciata la sua residenza di Brougham-Hall per recarsi alle sue possessioni nel mezzogiorno della Francia.

— Leggesi nel *Morning Chronicle*:

« Riceviamo notizia dall' Avana che il generale Wolf ha cominciato le ostilità contro il Texas, sul Rio Bravo, e che il gen. Houston, presidente del Texas, ha inviato un messaggio al presidente Santanna per proporgli la pace. Ignorasi ancora il carattere di queste pratiche. » (*Deb. e Comm.*)

PORTOGALLO

Leggesi nel *Times*, in data di Lisbona 16 ottobre:

« Martedì scorso la giunta incaricata di esaminare qual uso il ministero aveva fatto dei poteri straordinarii che gli erano stati conceduti, ha presentato il suo rapporto alla Camera dei Deputati. La giunta dichiara che mai alcun ministero non ebbe a lottare contro difficoltà, ostacoli e pericoli sì gravi, e se per comprimere la sedizione aveva talvolta adoprata la violenza, non era però uscito dai limiti dei suoi poteri. Tre giorni dopo un'altra giunta propose di concedere al ministero un *bill* d'indennità a cagione dei decreti da lui pubblicati per derogazione al potere legislativo delle cortes, e dare piena efficacia ai decreti. Jeri incominciò la discussione sulla gran questione di sapere se il ministero goderebbe la fiducia delle cortes. Essa procedette con calore, ma in modo convenientissimo. Nella Camera dei Pari è stato risoluto che le giunte non farebbero i loro rapporti sugli atti del governo nell'intervallo delle sessioni, se non dopo che certi documenti loro fossero comunicati.

« Il conte Lavrades ha di nuovo sottoposto alla Camera dei Pari la questione concernente l'abolizione della schiavitù nelle colonie portoghesi dell' India, compreso Macao e le isole di Timor e Soler. Undici mesi sono, quando il progetto fu presentato, il ministro della marina chiese una proroga. Egli affacciò che non poteva entrare a discutere la questione senza avere sotto gli occhj certi documenti. Quest'anno il ministro fa la stessa objezione.

« Il conte Lavrades ha sostenuto che l'antico governatore dei possedimenti portoghesi nell' India essendo presente, una tale eccezione era inammissibile. Nondimeno la proroga è stata pronunziata.

—Un giornale di Lisbona annunzia essersi formata in questa capitale una grande compagnia di sconto e d' imprestito. Essa dispone di un capitale di 800 contos ossia 1,800,000 lire sterl., ed ha per fondatori varii grandi capitalisti, alla testa dei quali il visconte Terceira e Josè Bento d'Aranjo. Credesi generalmente che essa farà buoni affari. Essa ha già la sanzione della Regina, ma il suo sistema di operazioni non è ancora pubblicato. (*F. Fr.*)

FRANCIA

Parigi 27 Ottobre

Jeri sera S. M. il Re ricevette nel Palazzo di Saint-Cloud il Cancelliere di Francia, diversi prefetti, varj generali e gli ambasciatori e ministri d' Inghilterra, di Danimarca, del Brasile e degli Stati-Uniti.

Il ritorno del Consiglio di Stato alle sue funzioni è fissato per il due novembre prossimo in una solenne adunanza.

Dicesi che il Re ha stabilito il giorno 25 di Novembre per la celebrazione del matrimonio del Duca d'Aumale, cadendo in quel giorno l'anniversario delle sue stesse nozze che ebbero luogo il 25 novembre 1809. Si aggiunge che il Principe di Joinville accompagnerà il suo Augusto fratello a Napoli.

Jeri S. A. R. il Duca di Nemours è entrato nel suo 31.° anno, lochè gli dà voce deliberativa nella Camera dei Pari.

—Il generale Conte Bomfin noto per gli ultimi avvenimenti del Portogallo trovasi in questo momento a Parigi.

— Si annunzia che un impiegato superiore del ministero del commercio sta per recarsi a Londra coll' incarico di continuare le negoziazioni commerciali incominciate dal sig. Guizot durante la sua dimora in Inghilterra.

— Un coltivatore ha trovato il mezzo di coltivare il tè nei dintorni di Parigi e di Angers. Questo tè in infusione, non cede per sapore e fraganza al chinese. Secco soltanto non esala un profumo così grato; ma ciò dipende senza dubbio dal modo di prepararlo presso i chinesi, di cui ci sarà tuttavia possibile scoprire il segreto ora che abbiamo inviata un'ambasceria nella China, e che i nostri negozianti sono entrati in relazioni con quell' impero. È questa una questione agraria e finanziera che merita un serio esame.

—La *Gazette du Midi* annunzia varie inondazioni prodotte dallo straripamento dell' Ardèche e del Rodano, il quale ha rotte per la seconda volta le dighe che si costrussero nell'anno scorso. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

La corrispondenza di Madrid del 19 Ottobre reca ciò che segue:

« Oggi il congresso riunito nelle sue sezioni, ha nominato i commissarii, pel progetto di riforma della Costituzione. La discussione è stata viva e alquanto lunga; essa ha toccato tutti i punti del progetto del Governo. Le opinioni, fino al presente incerte, si sono classate. Il preambulo sulla Costitu-

zione e l'articolo sul matrimonio della Regina sono stati i più combattuti. Credesi generalmente che dei 140 membri che potranno prender parte al voto in seduta pubblica, non ve ne sarà che 40 o 50 contro il progetto. I sette commissarj nominati oggi gli sono favorevoli. Tre membri dei più importanti della Commissione sono i seguenti letterati: Donozo-Cortes, Sartorius e Bertrand de Lis. Gli altri sono Behamond e Romero, due distinti magistrati; il ricco Calvet e l'avvocato Diaz Cid.

« Questo resultato è tanto più significante, in quantochè in Spagna i relatori debbono fare un doppio rapporto: essi sono obbligati di far conoscere l'idea della minorità, che nella discussione è messa ai voti come ammenda a quella della maggiorità. Negli altri paesi costituzionali si considera come sufficiente il rapporto, quando dà i motivi delle disposizioni adottate dalla maggiorità. »

—Il preambulo della Costituzione nuovamente redatto è il seguente:

« Donna Isabella II, per la grazia di Dio e la costituzione della monarchia spagnuola, Regina delle Spagne, a quanti vedranno e udiranno le presenti, salute:

« Sappiasi che, essendo nostra volontà e quella delle Cortes del Regno, di regolarizzare e mettere in armonia coi bisogni presenti dello stato gli antichi privilegj e libertà di questi regni, non meno che l'intervento che le loro Cortes hanno sempre avuto in tutti i tempi ne' gravi affari della monarchia, modificando a tal fine la Costituzione promulgata il 18 di Giugno 1837, abbiamo deciso di comune accordo colle Cortes presentemente adunate di decretare e sancire quel che segue. »

Un articolo della costituzione del trentasette diceva: *Vi sarà per l'amministrazione interna di tutte le località un ayuntamiento nominato dagli abitanti a cui la legge attribuisce questo diritto.* Il progetto modifica l'articolo in questa forma: « In « tutte le località vi saranno municipalità nominate « da quegli abitanti a cui la legge conferisce questo « diritto. »

Diversi articoli sono stati soppressi. Una delle soppressioni più notabili è quella dell' art. 37, il quale dice che « Le leggi riguardanti le contribu« zioni ed il credito pubblico saranno presentate « prima al congresso dei deputati, e se esse pro« vano nel senato qualche modificazione che il con« gresso non voglia adottare, quello che i deputati « avranno definitamente approvato passerà alla san« zione regia. »

Il ministero spagnuolo, mentre introduceva dinanzi al Congresso dei Deputati la riforma sopra divisata, presentava al senato un'altra importantissima legge concepita come segue:

« *Art. unico.* Il governo è autorizzato a regolare la legislazione riguardante gli *ayuntamientos*, le deputazioni provinciali, i governi politici, ed i consigli provinciali di amministrazione ed a mettere immediatamente ad esecuzione i provvedimenti che farà e de' quali darà conto alle Cortes. »

—Le lettere della frontiera Catalana arrivate ultimamente a Perpignano dicono che a Figueres e Girona sono state fatte parecchie visite domiciliari, in forza delle quali si sono scoperte corrispondenze di parecchj abitanti di quelle città con Ametler e Martel.

—Il noto Don Jouan Etcheverria, già addetto al Consiglio privato di Zumalacarreguy, e quindi Presidente della Giunta Carlista di Navarra, è morto in questi giorni a Lione. *(F. Fr.)*

IMPERO OTTOMANNO

Le ultime lettere di Costantinopoli danno i seguenti ragguagli sull' incendio che accennammo accaduto a Pera.

Il fuoco si apprese alle 9 1/2 di sera in una casa inabitata presso al piccolo Campo dei Morti, vicino a quella del vicecancelliere della legazione di Francia. In un attimo, tutte le case poste sopra quella linea furono invase dalle fiamme, le quali, nel medesimo tempo, si propagavano, con violenza straordinaria, ne' viottoli adiacenti. In poco d' ora, dai rapidi progressi del fuoco e dall'estensione che prese il centro dell' incendio si potè giudicare dell'immensità della catastrofe da cui Pera veniva minacciata. Il vento, che soffiava gagliardo anzi che no, accresceva lo spavento universale, e ciascuno ad altro più non pensava che a salvare la sua gente ed ogni più prezioso uso avere. Duranti alcune ore, la strada grande di Pera fu ingombra di donne e di fanciulli, che, mezzi nudi, cercavano di salvarsi, e di una moltitudine innumerevole di facchini carichi di ogni loro miglior cosa.

S. A. Riza bassà, gran seraschiere, e le LL. EE. Rescid bassà, ministro della guerra, Mehemed Alì bassà, *muscir* di Topkani, un gran numero di bassà ed altri pubblici ufiziali, erano accorsi sui luoghi con molti soccorsi e con varii distaccamenti di fanti e di cavalli. Sfortunatamente l'acqua mancava per cagione della siccità che abbiamo da alcuni mesi, e, siccome qui non praticasi di far la catena ne' casi di incendio, al qual mezzo avrebbesi potuto comunicare col porto, il servizio delle trombe idrauliche se ne risentì notabilmente.

Ciò non ostante, aggiuntovi ancora qualche altro inconveniente che accenneremo poi, inconveniente derivato dall' ordinamento difettoso del corpo delle guardie del fuoco, si lavorò non pertanto con ardore ed efficacia, soprattutto mercè la presenza e l' esempio delle autorità.

In questa malaugurata congiuntura Mehemed Alì bassà fece prova di molta intrepidezza e di coraggio. Egli era ovunque, là dove più grande era il pericolo, e due volte egli corse rischio della vita, specialmente quando ebbesi ad abbattere tutta intiera una parte della casa Sofiali, onde dipendeva la salvezza del resto di Pera.

Il seraschiere, Kurscid, ed Osman bassà, non hanno lasciato la cancelleria ellenica, fuorchè quando fu cessato da quella parte il pericolo, e ad essi siam debitori se questo e gli edifizj adiacenti vennero preservati. Gli archivii, la cassa della cancelleria, e quella dei depositi, furono scampati per cura del console greco e del sig. Canari, addetto alla missione.

Dall' altra parte, il fuoco ha distrutto ogni cosa sino al *tekkè* dei *dervisci*, contornando la casa della cancelleria russa, protetta dalle sue sode muraglie e da distaccamenti di marinai dei vapori russi che sono nel porto. Senza questa valida barriera, opposta alla furia delle fiamme, tutta la parte bassa di Pera sarebbe stata immancabilmente bruciata.

Una ventina di marinari di navi mercantili sarde richiesti dal sig. Brizio, cancelliere della legazione di Sardegna, hanno prestato, sotto il di lui comando, grandissimi servizii. La coraggiosa alacrità del cancelliere ha potentemente contribuito a salvare il *tekkè* ed il palazzo di Svezia.

Quando più ardeva l'incendio, si sparse la voce che il fuoco erasi manifestato all' opposta estremità di Costantinopoli, nel quartiere Psamathias. S. A. Riza bassà si avviò tosto a quella volta; ma fortunatamente la nuova era falsa.

Verso le 4 del mattino, si cominciò a padroneggiare il fuoco. Alle 5, esso era spento in gran parte; ma, pur troppo, aveva, per ben 7 ore, imperversato con incredibile violenza divorando da 500 case circa.

Le perdite di questa funesta notte sono immense. Molte famiglie sono rovinate affatto. Pera è costernatissima. Non saprebbesi formare un'idea dell'aspetto desolante che presenta questo quartiere che mercoledì sera, era uno de' più popolati di Pera, giovedì mattina più non era che un mucchio di carboni, di ceneri, e di macerie.

Bairuth 3 Ottobre

Gli sforzi finora tentati da Halil bassà, di concerto con S. E. Essaad bassà per conseguire un finale aggiustamento dei dissapori fra i drusi ed i maro-

Digitized by Google

niti, non sono ancor riusciti a nulla di sodisfaciente, e tutto trovasi a un di presso sul medesimo piede che avanti l'arrivo di S. A.

I mutuali che vivono nel distretto di Gebel, sul Monte Libano, aveano, a più riprese, negato di pagare le loro contribuzioni e molestavano medesimamente i cristiani; lochè costrinse l'Emir Haydar a spiccar contr' essi un distaccamento di 100 soldati, i quali, dopo due piccole scaramucce, hanno richiamato al dovere i recalcitranti.

La flotta ottomanna avea dato alle vele, quindici giorno sono, per eseguire evoluzioni nelle vicinanze di queste acque. Jer l'altro 3 vascelli, frai quali il *Mahmudiè*, sono venuti di nuovo a gettar l'ancora nel nostro porto; l'altra parte della flotta ha tenuto il mare governando nella direzione di Marmarizza, ove va ad attendere ordini.

— Leggesi in un carteggio dell'Albania, che nuove bande d'insorti sono comparse a Dibra, Herna, Stronga ed Okrida, e hanno già incendiato varj villaggi. Queste orde non rispiarmiano neanco i turchi. Mahmud Tascha, loro capo, corre il paese alla testa de' suoi numerosi banditi. Omar bassà ha ricevuto ordine d'inseguirlo a morte. *(G. P.)*

Notizie Posteriori

Spagna. — Le ultime lettere di Madrid in data del 20 dicono che la commissione incaricata di esaminare il progetto di riforma costituzionale, si è dichiarata in maggiorità favorevole a tal riforma.

Scrivono da Pamplona in data del 21 che le truppe ultimamente dirette dal Governo sulla Navarra si sono accantonate a Tudela, Estella, Tafalla, Pamplona e parecchi punti del Bastan.

L'aspetto che presentano le provincie del Nord non lascia di dare inquietudine, assicurandosi che giornalmente un buon numero di refugiati passa la frontiera senza che le autorità possano ottenere indizj precisi sulle loro qualità individuali e sul luogo della loro provenienza. *(F. Fr.)*

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 4 Novembre

La mancanza di una gran parte di fogli esteri, e l'impedimento di varie comunicazioni cagionato da una notabile inondazione cui andò soggetta nel giorno di jeri la nostra città, ci ha obbligati a limitarci a poche notizie.

Dell'indicato disastro ci riserviamo a pubblicare con altra i circostanziati ragguagli, bastando il dire per ora che dalle nove della mattina fino alle due pomeridane avendo continuato a crescere ed inondare le più basse vie della città l'acqua straripata dall'Arno, ed avendo la caduta del Ponte di ferro sospeso fuori di Porta alla Groce fatto temere più dolorose conseguenze, la popolazione fu immersa nella più crudele ansietà, cui diede tregua ed alleviamento il successivo benchè lento sfogo delle acque, e la zelante sollecitudine delle autorità civica e militare nel porgere agli afflitti ogni opportuno soccorso.

All'oggetto d'implorare, in questa affliggente circostanza particolarmente, il Divino ajuto, le autorità civili ed ecclesiastiche si sono unite nel pio divisamento di fare scuoprire alla venerazione dei fedeli la celebrata Immagine della SS. Annunziata, al cui magnifico Tempio già accorse numerosa folla di devoti.

Fino del dì 1.° Novembre corrente fù quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in obbedienza agli Ordini statile partecipati con dispaccio dell'I. e R. Segreteria di Stato de' 24 corrente rende pubblicamente noto quanto appresso.

SUA ALTEZZA IMPERIALE e REALE il GRANDUCA Nostro Signore e SUA MAESTA' l'IMPERATORE d'AUSTRIA volendo far godere reciprocamente nei Loro Domini alle navi mercantili in *approdo forzato* la esenzione da ogni tassa di porto e di navigazione, sono convenuti col mezzo dei respettivi Loro Ministeri degli Affari Esteri nelle Dichiarazioni che seguono, il cambio delle quali ha avuto luogo a Firenze il dì 21 Ottobre 1844.

DÉCLARATION

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE HONGRIE ET DE BOHÊME ETC.. et SON ALTESSE IMPÉRIALE ET ROYALE L'ARCHIDUC GRAND-DUC DE TOSCANE ETC., désirant faire jouir dans Leurs États respectifs les navires de commerce naviguants sous Leur pavillon de l'exemption de tout droit de navigation et de port en cas de relâche forcée, et étant convenues de régler les modalités de cette exemption par des Déclarations à échanger entre les deux Gouvernemens, le soussigné Chancelier de Cour et d'État se trouve autorisé de la part de son Auguste Maître à déclarer ce qui suit:

A partir du 1.er Novembre de l'année courante et pour l'avenir, tout navire de commerce toscan entrant en relâche forcée dans un port des États de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, y sera exempt de tout droit de port et de navigation perçu ou à percevoir au profit de l'État sous quelque dénomination spéciale que ce soit, si les causes qui ont nécessité la relâche sont réelles et évidentes, pourvu qu'il ne se livre dans le port de relâche à aucune operation de commerce en chargeant ou déchargeant des marchandises; bien entendu toutefois que le déchargement et le réchargement motivés par l'obligation de réparer le navire ne seront point considérés comme opération de commerce donnant ouverture au payement des droits, et pourvu que le navire ne prolonge pas son séjour dans le port au delà du temps nécessaire, d'après les causes qui auront donné lieu à la relâche.

En foi de quoi Nous Chancelier de Cour et d'État de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique, avons signé le présent Acte, et l'avons fait munir du sceau de la Chancellerie Intime de Cour et d'État, pour être échangé contre une Déclaration analogue du Ministère de Son Altesse Impériale et Royale le Grand-Duc de Toscane.

Fait à Vienne, le 12. Octobre 1844.

Signé: METTERNICH

(L. S.)

DICHIARAZIONE

SUA MAESTA' L'IMPERATORE D'AUSTRIA, RE D'UNGHERIA E DI BOEMIA EC. E SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE L'ARCIDUCA GRANDUCA DI TOSCANA EC., desiderando che i bastimenti mercantili coperti dalla Loro bandiera godano reciprocamente l'esenzione da ogni tassa di porto e di navigazione nei casi di approdo per forza maggiore in alcuno dei porti dei Loro Stati, ed essendo convenuti di stabilire siffatta esenzione col mezzo di Dichiarazioni da cambiarsi fra i Governi respettivi, il sottoscritto Cancelliere di Corte e di Stato si trova autorizzato dal suo Augusto Sovrano a dichiarare quanto appresso:

A contare dal dì primo Novembre del corrente anno ed in avvenire, ogni bastimento mercantile toscano che fosse per forza maggiore costretto ad entrare in un porto degli Stati di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica, andrà esente da ogni tassa di porto e di navigazione che si percepisce o potrà percipersi per conto dello Stato sotto qualsivoglia speciale denominazione, semprechè le cause che resero necessario l'approdo siano reali ed evidenti, e purchè non addivenga nel detto porto ad alcuna operazione di commercio caricando o discaricando mercanzie; bene inteso però che gli imbarchi o disbarchi motivati da restauri di cui il bastimento abbisognasse non saranno considerati come operazioni commerciali da occasionare il pagamento delle tasse, purchè il bastimento stesso non prolunghi il suo soggiorno al di là del tempo reso necessario dalle cause che abbian dato luogo all'approdo.

In fede di che Noi Cancelliere di Corte e di Stato di Sua Maestà Imperiale e Reale Apostolica, abbiamo munito della Nostra firma e del Sigillo della Cancelleria Intima di Corte e di Stato il presente Atto, da cambiarsi con una Dichiarazione analoga del Ministero di Sua Altezza Imperiale e Reale il Granduca di Toscana.

Fatto a Vienna, li 12 Ottobre 1844.

Firmato: METTERNICH

(L. S.)

Digitized by Google

DÉCLARATION

SON ALTESSE IMPÉRIALE ET ROYALE L'ARCHIDUC GRAND-DUC DE TOSCANE ETC. et SA MAJESTÉ L'EMPEREUR D'AUTRICHE, ROI DE HONGRIE ET DE BOHÊME ETC., désirant faire jouir dans Leurs Etats respectifs les navires de commerce naviguants sous Leur pavillon de l'exemption de tout droit de navigation et de port en cas de relâche forcée, et étant convenues de régler les modalités de cette exemption par des Déclarations à échanger entre les deux Gouvernemens, le soussigné Conseiller Secrétaire d'État, Ministre des Affaires Étrangères se trouve autorisé de la part de son Auguste Maître à declarer ce qui suit:

A partir du 1.er Novembre de l'année courante et pour l'avenir, tout navire de commerce autrichien entrant en relâche forcée dans un port des États de Son Altesse Impériale et Royale y sera exempt de tout droit de port et de navigation perçu ou à percevoir au profit de l'État sous quelque dénomination spéciale que ce soit, si les causes qui ont nécessité la relâche sont réelles et évidentes, pourvu qu'il ne se livre dans le port de relâche à aucune opération de commerce en chargeant ou déchargeant des marchandises; bien entendu toutefois que le déchargement et rechargement motivés par l'obligation de réparer le navire, ne seront point considérés comme opération de commerce donnant ouverture au payement des droits, et pourvu que le navire ne prolonge pas son séjour dans le port au delà du temps nécessaire d'après les causes qui auront donné lieu à la relâche.

En foi de quoi, Nous Conseiller Secrétaire d'État, Ministre des Affaires Étrangères de Son Altesse Impériale et Royale l'Archiduc Gran-Duc de Toscane, avons signé le présent Acte et l'avons fait munir du sceau du Département des Affaires Étrangères, pour être échangé contre une Déclaration analogue de Son Altesse le Prince de Metternich, Chancelier de Cour et d'État de Sa Majesté Impériale et Royale Apostolique.

Fait à Florence, le 12. Octobre 1844.

Signé: *Le Prince Don NERI CORSINI.*

(L. S.)

DICHIARAZIONE

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE L'ARCIDUCA GRANDUCA DI TOSCANA EC. E SUA MAESTA' L'IMPERATOR D'AUSTRIA, RE D'UNGHERIA E DI BOEMIA EC., desiderando che i bastimenti mercantili coperti dalla Loro bandiera godano reciprocamente l'esenzione da ogni tassa di porto e di navigazione nei casi di approdo per forza maggiore in alcuno dei porti dei Loro Stati, ed essendo convenuti di stabilire siffatta esenzione col mezzo di Dichiarazioni da cambiarsi fra i Governi respettivi, il sottoscitto Consigliere Segretario di Stato, Ministro degli Affari Esteri, si trova autorizzato dal suo Augusto Sovrano a dichiarare quanto appresso:

A contare dal dì primo Novembre del corrente anno ed in avvenire, ogni bastimento mercantile austriaco che fosse per forza maggiore costretto ad entrare in un porto degli Stati di Sua Altezza Imperiale e R. andrà esente da ogni tassa di porto e di navigazione che si percepisce o potrà percipersi per conto dello Stato sotto qualsivoglia speciale denominazione, semprechè le cause che resero necessario l'approdo siano reali ed evidenti, e purchè non addivenga nel detto porto ad alcuna operazione di commercio caricando o discaricando mercanzie; bene inteso però che gli imbarchi o disbarchi motivati da restauri di cui il bastimento abbisognasse, non saranno considerati come operazioni commerciali da occasionare il pagamento delle tasse, purchè il bastimento stesso non prolunghi il suo soggiorno al di là del tempo reso necessario dalle cause che abbian dato luogo all'approdo.

In fede di che Noi Consigliere Segretario di Stato, Ministro degli Affari Esteri di Sua Altezza Imperiale Reale l'Arciduca Granduca di Toscana, abbiamo munito della nostra firma e del Sigillo del Dipartimento degli Affari Esteri il presente Atto, da cambiarsi con una Dichiarazione analoga di Sua Altezza il Principe di Metternich, Cancelliere di Corte e di Stato di Sua Maestà Imperiale e R. Apostolica.

Fatto a Firenze, li 12 Ottobre 1844.

Firmato: Il Principe Don NERI CORSINI.

(L. S.)

Dalla Real Consulta li 29 Ottobre 1844.

V. V. GIANNINI

P. Mensini.

VARIETÀ

[illegible] dell'incisione della immagini [illegible] risolto; ed al sig. Fizeau, all'ingegnoso autore del cloruro d'oro applicato alla fotografia, debbesi ancora, se non la prima idea e l'invenzione di quest'arte, il perfezionamento almeno de'suoi processi. Si sanno i tentativi fattisi per trasportare le immagini daguerriane in tavole incise, per modo da trasportare sulla carta, colla stampa, le figure delineate dalla luce medesima, senza il concorso della mano dell'uomo; risultamento maraviglioso che promette alla scienza disegni esatti, senza che più accusar si possa l'artista d'infedeltà o di spirito di sistema nell'esecuzione de'suoi disegni.

Il sig. Arago ne ha reso conto all'Accademia delle scienze, nell'adunanza del 22.

» Questo metodo, dic'egli, è sommamente ingegnoso e sottile nella sua applicazione. L'immagine daguerriana risulta, come si sa, dal deposito di un lieve strato di mercurio sulla superficie d'una lastra d'argento. Per trasformare questa immagine in incisione, trattasi di attaccar la lastra con un reagente inerte sul mercurio ed atto a roder l'argento nelle parti che fanno le ombre, ed è quanto infatti si è tentato con imperfetto successo mediante varii acidi.

» La riuscita del sig. Fizeau è dovuta all'uso dell'acqua regia allungata: questa combinazione degli acidi nitrico e idroclorico morde l'argento nudo e risparmia il mercurio. Il sig. Fizeau scioglie nell'ammoniaca il cloruro d'argento che ne risulta, e ricomincia quindi l'operazione. Spalma poscia la lastra così intaccata di una vernice che penetra negl'intagli ed asciuga a mò degl'incisori a taglio dolce. I punti rilevati sono posti a nudo, la vernice rimanendo nei piccoli solchi. Indorasi allora coi procedimenti galvano-plastici: i punti dorati divengono inattaccabili agli acidi, talchè, dopo tolta la vernice, si può operar impunemente sulle parti già intaccate, scavarle di più, senza pericolo di attaccare i punti saglienti destinati a produrre i lumi e le mezze tinte.

» In tale stato possiedesi un intaglio sopra argento, metallo molle e poco resistente all'azione del torchio; ma deponendovi, mercè la corrente galvanica, su tutta la superficie uno strato di rame, si ha finalmente una tavola incisa atta ad essere posta fra le mani dello stampatore e sopportar molte prove.

» Tal'è insomma il processo del sig. Fizeau; salvo alcune manualità che la pratica sola può insegnare. »

Un giornale di Mâcon racconta un prodigio di economia veramente incredibile:

Una vedova di 52 anni vive onoratamente in questa città con 90 franchi di rendita l'anno. Il suo alloggio le costa trenta franchi, ed il suo nutrimento non passa i 15 centesimi il giorno. Ella fa una provvisione di tre chilogrammi di buon lardo e di legumi secchi, che i rivenditori cedono a poco prezzo. Ogni mattina ella si prepara una zuppa che le serve anche per la sera, conservandola calda fra le materasse. Questa zuppa contiene un poco di lardo, molti legumi e cinque centesimi di pane.

Ella prepara poi della conserva con carote e uva, e con questa e col suo lardo forma delle piccole polenze gustose nelle quali impiega pure cinque centesimi di pane. Non arde che 15 centesimi di legna il mese per la sua cucina; e quando la brina copre [illegible] i cristalli della sua finestra, ella si rinchiude in un piccolo cascitto formato di paglia ove ben coperta sta [illegible] la sua calzetta e delle riflessioni sull'umana felicità.

Il suo vestiario non le costa più di 6 franchi l'anno; giacchè facendo poco moto, poco ne consuma. Contenta della sua sorte e sdegnando d'implorare l'altrui beneficenza, non desidera, al pari Diogene, che un poco di sole. (*Deb*)

AVVISI

Da Giuseppe Montomoli Librajo alla Croce Rossa trovasi vendibile. — Notizie Istoriche dell'Arciconfraternita del SS. ed Immacolato Cuore di Maria. — Saggio Elementare di Diritto Pubblico Ecclesiastico in due volumi in 8.°, Lugano 1844. — Novae disquisitiones de Deo in 2. vol. in 8.° grande, Lugano 1844. e si prende l'Associazione del Cattolico Giornale Religioso-Letterario.

Menco da Cadecio *Idillio* del sig. Antonio Guadagnoli per le faustissime nozze della Nobil Donzella sig. Francesca Guillichini coll'Illmo. sig. Auditore Antonio Ghezzi, paoli uno. — Lunario di Sesto Cajo Baccelli per l'Anno 1845. con le Sestine del medesimo Autore, due crazie. — Come pure la Raccolta di tutte le Poesie del medesimo con le prefazioni dei Lunari, a tutto l'anno 1844. adorna di sei Vignette al prezzo fisso di paoli 2. 1/2.

Tutti i detti Opuscoli si trovano vendibili da Giuseppe Formigli Librajo al Canto al Diamante.

Poggibonsi 30. *Ottobre*

L'Accademia dei Ravvivati-Costanti del Teatro di detta Terra, volendo aprire nella prossima Stagione del Carnevale il suo Teatro, o con la Musica, o con la Prosa, previene tutti gl'Impresarj che vi volessero attendere, che per la Musica è stata destinata la Dote di lire 700., e per la Prosa lire 400., assegnando ai medesimi tutto il dì 15 del incominciato Novembre ad aver presentate al Sottoscritto le loro respettive domande ec.

Enrico Calini Presidente.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Nel decorso mese di Ottobre il transito sulla Sezione da Livorno a Pisa è stato di 46299 persone, e l'incasso di L. 37839.

Dal 14. Marzo a tutto Ottobre il transito è stato di 407636. persone e l'incasso di L. 336898. 3. 4.

Firenze 2. Novembre 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*

Digitized by Google

Numero 86. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 5. NOVEMBRE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Turno delle Vacanze » con Sentenza proferita li 25. Ottobre cor. ad Istanza del sig. Antonio Giannola, ha dichiarato aperto il fallimento di Luigi Genovié Negoziante Orologiaro domiciliato a Firenze: Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli alla Bottega, Magazzini ed Effetti tutti del Fallito, ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili. Si è riservato di dichiarare a qual' epoca debba retrotrarsi detto fallimento, ed ha nominato l' Ilmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario, ed il sig. Giovanni Guadagni in Agente al detto fallimento con facoltà al medesimo di tenere aperto il Negozio del detto fallito e proseguire la Vendita degli oggetti del di lui Commercio previo Inventario e Stima giudiciale.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 26. Ottobre 1844.

Gaet. Boboli Coad.

A dì 21. Settembre 1843.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Omissis ec.

Sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni.

Pronunziando sulle istanze avanzate per parte del sig. Martino Poggiali colla Scrittura del 6. Settembre corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Lorenzo Romagnoli, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti dell'utile dominio di una Casa posta in Firenze sul Prato al N.° Comunale 3491. e 3492. di dominio diretto del R.° Arcispedale di S. M. Nuova di Firenze, stata liberata per la somma di Scudi 1472. al sig. Luigi Poggiali, a favore del quale la liberazione fù approvata con Decreto del 24. Agosto detto. — Assegna ai Creditori tanto certi che incerti di detto Lorenzo Romagnoli, e suoi Autori, il termine di giorni 30. decorrendi a forma della Legge, ad aver prodotto negli Atti di questo Tribunale i documenti che stanno a giustificare i loro respettivi Crediti, unitamente alla domanda di collocazione; e nomina Mess. Agostino Franceschi per la compilazione del Progetto di Graduatoria. — Spese del presente Decreto a carico del prezzo da distribuirsi, e prelevabili dal medesimo con privilegio.

Firmato al Giornaletto

Luigi Pieri Vice-Presid.

F. Cartoni.

Per copia conforme — D. *Filippo Galli.*

Con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 18. Ottobre corrente fù omologato, ed approvato a tutti gli effetti di ragione il Concordato giudiciale legalmente stipulato nel dì 27. Settembre 1844. fra il fallito sig. Moisè David di Leon Passigli, e la maggiorità dei suoi Creditori, fù ordinato al sig. Giuseppe Prato Sindaco Provvisorio al Fallimento di d.° sig. Passigli, di restituire al medesimo tutti i di lui assegnamenti, libri, e carte, e fù inoltre detto sig. Passigli dichiarato scusabile, e capace di essere riabilitato.

Il sig. Giuseppe Pananti come Tutore dei figli pupilli del fù Sebastiano Niccoli di Ronta, fa noto, che in seguito del Decreto ex-officio proferito dal Tribunale di Borgo S. Lorenzo nel 25. Ottobre 1844. è stato rimesso l' Incanto per Vendita Volontaria dei cinque Lotti di chè nel relativo Articolo inserito nel solito Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali del 12. Ottobre detto, alle 11. antimeridiane del dì 26. Novembre 1844.

Giuseppe Pananti.

Col pubblico Contratto del dì 26. Aprile 1844. rogato dal Notaro Lorenzo Guidi di Rosignano, Angiolo del fù Bartolommeo Ravaglia di Pancaldoli, Potesteria di Firenzuola donò al di lui figlio Simone Ravaglia possidente seco come sopra domiciliato tutto quanto l'intero di lui Patrimonio posto in Firenzuola, ed altrove mobili, immobili, semoventi, ragioni utili, e livellarie, azioni, e nomi di debitori di qualunque genere esse sieno perciò mentre lo stesso Simone Ravaglia deduce quanto sopra a pubblica notizia per ogni buon fine, ed effetto invita i Creditori tutti di esso Angiolo Ravaglia anteriori alla donazione che sopra ad avere dedotti, e presentati presso il Sottoscritto i loro titoli di credito nel termine di giorni quindici dalla data del presente Avviso per indi procedere alla verificazione di essi titoli come di ragione.

Dott. *Ciriaco Morara.*

Il Tribunale di prima istanza di Siena all' Udienza del 24. Settembre 1844. ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo alle istanze del sig. Ambrogio Socini, contenute nella Scrittura del 4. Settembre corrente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria per la distribuzione del prezzo ai Creditori del sig. Luigi Lamioni, e suoi Autori dei seguenti Beni aggiudicati in natura ai Crediteri medesimi secondo l'ordine della Graduatoria stessa a tenore del Decreto proferito da questo Tribunale nel 30. Luglio pr. pas. col dibasso del 20. per cento sul prezzo della Perizia di che in Atti, ed ascendente

1.° A Scudi 162. 2. — quello della Casa d'abitazione posta in Rosennano;

2.° A Scudi 1206. 2. 8. quanto al Podere detto parimente Rosennano;

3.° A Scudi 1490. 5. 16. — quello del Podere detto Casa al Nipote;

4.° E finalmente a Scudi 232. — 12. — quanto all'appezzamento boschivo detto Poggio alto o Bosco del Nipote subastato a pregiudizio dei terzi possessori signori Fabbri.

Nomina M. Niccola Vegni a dirigere il detto Giudizio coll'incarico di formare e produrre il relativo progetto; ed assegna a tutti i Creditori aventi diritto su i Beni di sopra indicati il tempo, e termine di un mese ad avere presentati i respettivi titoli dei loro Crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

Dichiara finalmente che le spese del presente Decreto saranno prelevabili con privilegio dal prezzo dei Beni surriferiti, tassandole cumulativamente a quelle di spedizione e notificazione del Decreto del 30. Luglio prossimo passato in lire 111. non compresa la copia autentica e notificazione di questa pronunzia.

G. Arcangeli Presid. e *G. Nardi* Coad.

Così giudicato dai signori Presidente Giuseppe Arcangeli Relatore, Audit. Pietro Meconi, e Audit. Francesco Bini, e fu letta la presente Decisione all'Udienza pubblica del giorno, mese, ed anno che sopra dal soprascritto signor Presidente, presente il sig. Avvocato Giovanni Salvi Regio Procuratore.

G. Nardi Coad.

Dott. *Niccola Vegni* Proc.

Il sottoscritto Dottor Vincenzo Pellicini Procuratore Legale del Regio Conservatorio di S. Chiara della Città di San Miniato d'ordine, e commissione del Nobil uomo sig. Leopoldo Bertacchi di San Miniato suddetto Operajo del citato Regio Conservatorio deduce a pubblica notizia, che fino della mattina del dì 25. Ottobre prossimo decorso 1844. all' ore una antemeridiane cessò di vivere colpito da un accidente apoplettico, che gli tolse sull'istante la loquela il signor Angelo Mannucci Agente di Beni del Regio Conservatorio suddetto, al seguito di che interessando oggi al R.° Conservatorio antedetto di rivedere, sistemare, e chiudere l'Amministrazione ritenutasi dal detto cessato Agente sig. Mannucci fino al giorno della di lui avvenuta morte, e non essendosi potuto dal medesimo per l' addotta ragione attingere, ne ottenere notizie di veruna sorte per quegli interessi ed affari, che per causa dell'Amministrazione antedetta egli ritener poteva con terze persone; in questo stato di cose pertanto il prelodato sig. Operajo Bertacchi premuroso di chiudere la gestione ritenuta dal detto fù Agente sig. Mannucci, invita chiunque possa ritenere attualmente crediti, ed interessi per qualunque siasi dependenza, certi, incerti, scaduti, e da scadere col suddetto Regio Conservatorio di S. Chiara, e derivanti dall'amministrazione del ridetto fù sig. Mannucci a presentarsi allo Scrittojo del detto Regio Conservatorio nel termine di giorni 15. decorrendi dall' eseguita inserzione del presente Avviso nel Pubblico Giornale, munito delle relative carte, gistificazioni, e riscontri, che stiano a giustificare il credito che comunque potesse reclamarsi, onde devenire alla definitiva sistemazione d' ogni, e qualunque interesse, e depu-

Digitized by Google

denza, che comunque interessar potesse l' Amministrazione del suddetto Regio Conservatorio, protestando, e dichiarando il prelodato sig. Operajo Bertacchi che spirato il termine suddetto senza che siasi da chiunque interessato quanto sopra eseguito il detto sig. Operajo Bertacchi nell'interesse del Regio Conservatorio antedetto da esso a quest'oggi rappresentato non sarà a riconoscere, nè ad approvare in modo, e conto alcuno verun' interesse, nè partita di credito di alcuna sorte a favore di chiunque siasi, e riterrà ogni, e qualunque interesse, e titolo di credito passivo a carico del citato Regio Conservatorio a favore di chiunque sussistente, e non denunziato regolarmente nel termine, e modi che sopra, come nullo, insussistente, inefficace, ed estinto a tutti quanti i più lati, ed estesi effetti di ragione; e tutto ec.

D. V. Pellicini.

Il Rev. Georgio Robbins che abita in Via di Pinti in Casa già Vernaccia N.° 6658. rende noto che pagando a pronti contanti, tuttociò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto in suo nome dalla sua servitù, o da qualsivoglia persona.

La sig. Caterina Costigan dimorante in questa Città Via dei Rondinelli, N.° 4202. in Casa Pagni, deduce a pubblica notizia che pagando essa a pronti contanti tutto ciò che acquista, non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto a di lei nome.

Si deduce a notizia del pubblico che Antonio e Pietro nipote e zio Ciottoli, e sua famiglia lavoratori licenziati dal Podere delle Colombaie posto nel Popolo di San Giovanni Decollato in Montemurlo, Comunità di Montemurlo, Vicariato di Prato non hanno facoltà di vendere e comprare bestiami di sorte alcuna, nè qualunque altra contrattazione inerente alla loro colonia senza il consenso in scritto del Proprietario del Podere medesimo, cioè di Luigi Davini.

Prato 7. Novembre 1844.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO

Ruspone	L.	42	13 4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8
Doppia Romana. ..	»	20	6 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8
Gregorina da 5. Sc.	»	31	18 4
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8
Detta di Savoja	»	33	— —
Detta di Parma ...	»	25	— —
Doblone di Spagna	»	97	— —
Pezzettina detta ...	»	6	— —
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —
Luigi	L.	27	3 4
Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	10 —
Detta Austriaca	»	41	— —
Zecchino Imperiale e Olandese	»	13	16 8

ARGENTO

Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Crocione	»	6	10 —
Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 8
Pezzo da 5. franchi.	»	5	17 —
Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Detto di Milano ...	»	5	3 4

Digitized by Google

NUMERO 134.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 7 Novembre

INGHILTERRA

Londra 26 Ottobre

Jeri alla Borsa la Casa Rothschild prese per 3,894,415. franchi di rendite al 2 e 1/2 per 100. messe a disposizione del Governo Olandese. — La circostanza del dover esser chiusa lunedì prossimo 28 corr. la Borsa, ha fatto sì che gli affari sono stati in questi due giorni più animati e copiosi del solito.

—L'associazione contro le leggi dei cereali (*Anti-Corn-Law-League*) si è rimessa in movimento dopo tre mesi di apparente inazione. Giovedì sera essa tenne una grande adunanza pubblica nella sala *Free-Trade* a Manchester. Il numero dei componenti quest'adunanza, che si distinguevano altresì per ricchezza, intelligenza ed influenza, le dava un carattere particolarmente interessante; Manchester non avea mai vista una consimile assemblea. Il Presidente sig. Wilson esordì con un eloquente discorso, nel quale espose i successi finora ottenuti dalla Società; altri applauditi discorsi furono pronunziati dai sigg. Cobden e Bright.

—Il giornale inglese l' *Evening Sun*, smentisce il fatto asserito da varj giornali di Parigi, che il governo dell' Impero chinese avesse falsificato il testo delle convenzioni concluse tra il suo commissario e quello della Gran Bretagna, annullando così tutto ciò che potevano avere di odioso per esso. L' *Evening Sun* assicura che i fogli francesi hanno tradotto questa favola, già vecchia, da un vecchio numero della *Gazzetta di Hong Kong*.

— Alcuni giornali parlano di una scissura recentemente insorta tra O' Connell e parecchj capi influenti dei Revocatori irlandesi.

—Alla Camera dei Pari di Lisbona la mozione di abolire la schiavitù nei possedimenti portoghesi alle Indie, è stata respinta. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 29 Ottobre

Il battello a vapore il *Gomer* partirà oggi da Cherbourg per Brest, quindi passerà a Tolone e poi a Napoli, ove dee andare a prendere la Principessa di Saleruo per condurla in Francia.

— La Francia (osserva un Giornale) paga ora millecinquecento milioni di franchi d'imposizione, più centocinquanta milioni di gravezze addizionali, il che fà l'annua contribuzione di mille sejcento cinquanta milioni di franchi. Siccome la popolazione è reputata oggi di 40 milioni, così è chiaro che si paga 41 franchi a testa per anno.

— Leggesi nella *France Méridionale* di Tolosa del 21 ottobre:

« Fenomeni di vegetazione, che molte persone riguardano come l'indizio certo di un inverno rigoroso, si fanno notare quest'anno. Non solamente dei peri e dei mandorli sono in pieno fiore in parecchie località dei dintorni, ma abbiamo veduto l'altrieri dei fiori di *lilas* altrettanto belli e odorosi quanto lo sono nel mese d'aprile. (*Deb. e Com.*)

ALGERI

Ecco in quali termini il *Monitore Algerino*, del 25 Ottobre, parla dell'infelice affare che ebbe luogo presso Dellys:

» Il 17 del corrente, il generale Comman, comandante la colonna di Dellys, mosse ad una esplorazione con 1500 uomini senza bagaglio, nel paese de'Flisset-el-Bahar, dove non credeva trovare che la sola resistenza delle forze locali; al contrario s' imbattè in 5 o 6000 cabaili riuniti dietro le montagne, non lungi da Bougie; essi occupavano una forte posizione, a cui aveano aggiunto de' trincieramenti a pietre secche. Confidando nel valore delle nostre truppe, il generale ha creduto dover attaccarli di fronte con due battaglioni del 53.°, intanto che due battaglioni del 58.° tentavano la posizione a tergo. Il 53.° ha sorpreso tutti i posti del nemico con una rara bravura, dopo avere cimentato il fuoco a dieci passi; ma disgraziatamente la colonna che movea alle spalle del nemico avendo trovato ostacoli di terreno quasi insuperabili, si spinse troppo a dritta, e non ha potuto, che assai tardi, congiungersi alla colonna d' attacco di fronte. Questa circostanza ha fatto sì che il 53.°, che non avea più di 600 combattenti, rimase alle prese per più ore con i cabaili, che però non poterono ripigliare la posizione perduta malgrado de' loro iterati sforzi. La colonna suddetta ebbe anch' ella molto a combattere durante il suo cammino; questa lotta, tratta a lungo dalle circostanze, ha fatto provare grandi perdite ai cabaili, che i nostri 150. cacciatori caricarono colla solita loro bravura. Secondo gl'indizj, la sola frazione de'Flisset-el-Bahar ha avuto 87 uccisi e 160 feriti. La perdita totale è stata di 326 uccisi, e di 550 feriti.

Dalla nostra parte, si ebbero 26 uomini uccisi, e 150 feriti, fra' quali 17 uffiziali, ma soltanto 20 hanno ferite gravi; un buon numero de'feriti non abbandonarono le loro file.

Il maresciallo governatore temendo che questo combattimento, quantunque vantaggioso per le nostre armi, non fosse bastantemente decisivo per produrre la sommissione di queste montagne occupate dai Flisset-el-Bahar e l'eni-Djenam, e non volendo lasciar le cose in sospeso durante l'inverno, ha giudicato a proposito di recarvisi con 1500 uomini che son partiti il 20 con lui sopra due battelli a vapore.

Ben-Salem viene a chiedere l' *aman* con due lettere, l'una diretta al generale Comman, e l' altra ad uno de' nostri agà. L' assenza del maresciallo, cui molti affari d' organizzazione richiamano in Algeri, non durerà che pochi giorni.

Il carteggio del giornale l' *Algerie* dà i particolari seguenti sul modo onde fu accolto nella capitale dell'Impero di Marocco il trattato di pace colla Francia.

Digitized by Google

» I corrieri latori del trattato soscritto il 10 di settembre a Tangeri, giunsero a Fez il 14 Vi si aspettavano con impazienza nuove delle negoziazioni aperte da Sidi Bu Sellam, e perciò fu grande il giubbilo quando, alle porte della città, seppesi che, in vece di notizie, portavasi un trattato conchiuso. La folla corse, sulla traccia dei cavalieri, sino alla porta del palazzo per sapere le condizioni imposte dal vincitore. In un istante tutti i notabili furono adunati in assemblea, e domandarono di conoscere il trattato, ma soprattutto di vedere il sigillo dei plenipotenziarii francesi. L'Imperatore, in tale circostanza, non poteva, anche volendolo, sottrarre il trattato ed occultarlo a' suoi sudditi; e gli fu forza, per rispondere alla pubblica impazienza, renderlo palese.

» All' oggetto di ben comprendere quest' insolita manifestazione, giova sapere che, sentendo il disastro dell' Isly, la rovina di Mogador e la caccia data ai residui dell' esercito fuggitivo dai cabaili che avevano posto a sacco la città abbandonata, gli abitanti di Fez significato avevano all' Imperatore ch' egli avesse a trattare immediatamente colla Francia; senza di che essi ristabilirebbero l'antico regno di Fez e si dichiarerebbero indipendenti per provvedere alla propria difesa e contro i cristiani e contro i cabaili.

» L'imperatore, pubblicando il trattato, prendeva colla città di Fez l'impegno di eseguire la condizione riguardante Abd-el-Kader, condizione, senza di cui la città capitale non può considerarsi in pace coi cristiani e sicura da un'irruzione dei berberi della montagna. L'indomani, il trattato era affisso in tutte le moschee della città, e furono ordinate pubbliche allegrezza per otto giorni. Queste allegrezze, dopo tre disfatte, indicano quanto la popolazione conservatrice della città goda di non aver più a temere una doppia invasione, e sono una mallevadoria della piena esecuzione del trattato e del particolar rispetto che si avrà pei francesi e pel loro governo così in tutto l'impero come alla frontiera.

» L'imperatore, per ubbidire al voto della sua città capitale, notificò il trattato ad Abd el-Kader, e gl'intimò che avesse ad arrendersi a discrezione per essere confinato in uno dei porti occidentali, se non voleva esservi costretto dalla forza.

» Dopo i pubblici festeggiamenti, Mulei Mohammed raccolse gli avanzi dispersi della battaglia dell'Isly, ricostituì un nuovo corpo d'esercito, e mosse contro gli Scelab, le tribù di Haha, Scedma e Dukala per ripigliar loro una parte del bottino da essi fatto a Mogador, e punirli di aver compito col brigandaggio e l'assassinio l'opera dei cristiani.

« Mulei Soliman, quel giovine figlio dell' imperatore, che era a Tangeri dopo il bombardamento, è partito il 23 di Settembre per seguire la spedizione comandata da Mulei Mohammed, ch' egli deve aver raggiunta a Rabat.

» Pochi giorni dopo, Sidi Bu Sellam ben Alì, bassà della provincia settentrionale dell'impero, scriveva da Alcazar el Ketir, ove accompagnato aveva il figlio dell'Imperatore, al sig. Mauboussin, allievo console a Tangeri, ed al sig. de Nyon a Cadice, che l'Imperatore aveva ratificato il trattato, ed accettata la mediazione della Francia pel regolamento degli affari della Svezia e della Danimarca, accettazione che equivale all'annullamento del tributo pagato da queste potenze. (I giornali già diedero la cosa per fatta. Il tributo annuo di 50|m. risdalleri, pari a 200|m. fr. a un di presso, non sarà più pagato all' Imperatore del Marocco.)

» Bu Sellam aspettava l'esemplare del trattato munito del sigillo dell Imperatore, per recarlo egli stesso a Tangeri, ove sperava di trovar quello firmato dal Re dei francesi.

» In questo momento Sidi Bu Sellam e il Duca di Glüksberg debbono avere scambiate le ratifiche.

AFFARI DI SPAGNA (*F. Fr.*)

Le lettere di Madrid del 21 e 22 si aggirano specialmente sulla discussione, già intrapresa dalle due Camere dell' Indirizzo in risposta al discorso del Trono.

Il *Messager*, foglio ministeriale di Parigi, pubblica un dispaccio colla data di Madrid 25 ottobre che annunzia essere stata tal discussione terminata nel Senato, e adottato alla quasi unanimità l'intiero progetto d'indirizzo presentato dalla commissione.

Questo progetto (dice una corrispondenza del 22) redatto dal Duca di Frias che è sì distinto nelle lettere, è scritto con eleganza, ma non è che una parafrasi del discorso della Corona. Altri lo dicono compilato dal Vescovo di Soria col concorso del Duca di Frias.

La Commissione del Congresso ha nominato estensore di un simile indirizzo il sig. Rias y Rosas, già capo Redattore del *Correo Nacional* e dell'*Heraldo*, e sotto Segretario del Ministero di Grazia e Giustizia, impieghi, che egli ha renunziati dopo la sua nomina come Deputato. Finora (dice il Corrispondente del *Dèbats*) le commissioni dell' indirizzo aveano l'uso di deliberare senza consultare i ministri, e di non far loro conoscere le adottate risoluzioni fino alla seduta pubblica, nella quale erano questi perciò obbligati a dare molte particolari spiegazioni. Questa volta la commissione del Congresso imitando gli usi degli altri Parlamenti, ha fatto invitare i ministri a darle personalmente i necessarii schiarimenti sui punti che le sembrarono meritarli. Credesi che l' indirizzo del Congresso non richiederà che tre o quattro giorni di discussione e che il sig. Isturitz, il quale nella sua Sezione si è dichiarato contro l' opportunità della riforma costituzionale, emetterà un voto particolare, che sarà discusso il primo nella seduta pubblica.

Il Ministero (dicono altre lettere) ha ricevuto dalla frontiera dispacci che gli annunziano l' arresto di parecchj ufiziali superiori spagnuoli, i cui maneggi tendevano a riaccendere in Spagna la guerra civile. Si annovera fra questi il Brigadiere Lemerich, il quale avrebbe abbandonato il suo posto di Vagliadolid, nè è noto qual direzione abbia presa. Il Governo ha diretto sulla Vecchia Castiglia due reggimenti della guarnigione di Madrid, uno dei quali dee recarsi a Vagliadolid e l'altro a Logrono.

Su questo proposito l' *Heraldo* dice positivamente che una cospirazione era stata scoperta a Vagliadolid, tendente a proclamare la Costituzione del 1812 e prolungare di quattro anni la minorità della Regina. Fra i cospiratori alcuni vennero arrestati ed altri fuggirono, ed è nel numero di questi ultimi il brigadiere Lemerich, un tempo Governatore di Madrid.

Secondo lo stesso giornale qualche tentativo di sedizione sarebbesi manifestato a Murcia, e qualche movimento a Logrono, ove sarebbe stato spedito da Madrid il generale Oribe.

—Il rapire persone facoltose per ottenerne un riscatto diviene ogni giorno più alla moda in Spagna. Scrivesi da Cordova, che una banda di uomini armati ha rapito un ricco proprietario delle vicinanze di Fuente-Xenil, e che domandansi 50mila reali (12,500. fr:) per riscatto. Dicesi che l'autore di questo rapimento sia il contrabbandiere Navarro.

—Alcune altre notizie sugli affari di Spagna date da giornali Inglesi meritano una più diretta conferma.

— Leggesi nel *Courrier de Lyon* del 28.

« La emigrazione degli spagnuoli refugiati in Francia continua verso la frontiera di quel Regno. Ecco ciò che scrivesi da Perpignano:

« L'ordine di formare il Cordone sulla frontiera è arrivato domenica mattina.

« Dopo qualche ora, alcune truppe sono partite. »

Anche a Marsilia sono state prese misure per impedire agli emigrati spagnuoli di rientrare nel loro paese. Una lettera dice:

« Sono diversi giorni che la gendarmeria e la polizia sorvegliano l'arrivo delle diligenze onde riconoscere ed arrestare i refugiati spagnuoli sospetti

Digitized by Google

d' imbarcarsi clandestinamente per prender parte ai progetti di disordine. Dicesi che ne siano già stati arrestati molti nei vecchj quartieri. »

(Deb. e Com.)

GERMANIA

Il dì 18 ottobre anniversario della battaglia di Lipsia, nel quale, due anni fa, s'era dato principio alle opere di fortificazione sulla riva sinistra del Danubio, è stata posta colle consuete ceremonie la prima pietra della nuova fortezza federale di Ulma. La ceremonia si fece in nome della serenissima Confederazione Germanica. Eccone alcuni particolari pubblicati dal *Mercurio di Svevia*:

« Ventitrè Stati della Confederazione, comprese le quattro città libere, hanno inviato doni volontarj per essere deposti colla prima pietra. Questi doni consistevano, per la maggior parte, in decorazioni e medaglie che rammentavano le campagne del 1813, 1814 e 1815. Si depose anche un esemplare dell'atto federale germanico, del protocollo finale di Vienna, della matricola militare della Confederazione, come pure il documento ed il protocollo riguardante la collocazione della prima pietra; quest' ultimo era stato firmato da tutti i membri della giunta sui lavori, e dai due direttori delle fortificazioni.

« Nella sua qualità di Sovrano del paese, S. M. il Re di Wurtemberg aveva, in particolare, inviato una medaglia dorata, rappresentante la sua immagine, una medaglia riguardante avvenimenti militari, e parecchie monete d' oro e d'argento.

« L' Austria ha inviato una croce, delle monete d' oro e d'argento coll'effigie dell'Imperatore attuale e del suo augusto predecessore; la Prussia, delle Croci di ferro di prima e di seconda classe, delle medaglie coniate per la salita del Re al trono o riguardanti le scienze e le arti, ec.; la Sassonia reale, il ritratto del Re attuale, dipinto sopra porcellana; le città libere di Amburgo, Lubecca, e Brema una medaglia coniata espressamente per questa solennità. Finalmente S. M. il Re di Baviera, nella sua qualità di Sovrano del territorio della riva destra del fiume, aveva inviato, fra le altre cose, il suo ritratto dipinto in porcellana, e tutta la collezione delle medaglie coniate in commemorazione degli avvenimenti successi durante il suo regno.

« Dopo questa ceremonia, il personale delle due direzioni preposte ai lavori di fortificazione, sedette ad un banchetto dato dal governo wurtembergheses. »

— Nel giorno medesimo fu posta pure nel consueto modo e in nome della Confederazione la prima pietra della fortezza federale di Rastadt.

— Il Tribunale camerale di Berlino ha emesso alcuni giorni sono la sentenza in seconda istanza contro Tschech. Il supplizio non è decretato come nell'antecedente da eseguirsi colla ruota, ma bensì colla mannaja.

— Il Magistrato della città di Ratisbona (Baviera) ha confiscato in questi ultimi giorni ad un fabbricatore di birra più di 100 botti di cattiva birra, e l' ha fatta gettare nel Danubio. *(G. P. e Ver.)*

IMPERO OTTOMANNO

Il *Journal de Costantinople* calcola le perdite cagionate dall' incendio di Pera a 7 in 8 milioni di piastre (2 milioni di franchi).

Il governo turco ha manifestato la risoluzione di non lasciar rifabbricare il quartiere incendiato che sopra un nuovo piano adottato da lui, e giusta il quale, le strade dovranno essere molto più larghe e più regolari che per l'innanzi. Questa misura è molto saggia poichè negl' incendii uno de' principali ostacoli ai soccorsi è la difficoltà di agire in strade strette e tortuose, dove due persone appena possono passare di fronte. D'altronde la salubrità della città non può che guadagnarvi sopprimendosi queste strade fredde ed umide, dove il sole non penetra e l'aria non si aggira che a stento.

— Confermasi che il bassà di Egitto ha evitato di entrare in accomodamento formale coll' Inghilterra pel transito dei viaggiatori, delle merci, e lettere a traverso l'Egitto. Il bassà ha fatto intendare al negoziatore che gl' inglesi potran sempre andare e venire liberamente pel suo paese coi proprj loro conduttori e postiglioni; non poter egli per altro loro concedere agevolezze che non sieno comuni alle altre nazioni.

— Il Principe Valdemaro di Prussia è giunto ad Alessandria. Alla data dell' ultime notizie l'A. S. R. era al Cairo.

— La pestilenza è scomparsa dall'Egitto; vi imperversa all' incontro l' epizoozia.

Alessandria 16 Ottobre.

Mehemed-Alì è sempre al Cairo. Non si tratta più di viaggio nell'Alto e nel Basso Egitto.

I capi delle provincie sono presentemente riuniti. Nulla si può prevedere di ciò che risulterà da questa assemblea. La maggior parte di questi capi, ed anche varii grandi personaggi hanno chiesto una dilazione di due anni per pagare i loro debiti arretrati; il pascià montò in collera, e si pretende che abbia risposto che i cattivi pagatori sarebbero messi sulle galere. Il timore si è sparso presso queste genti che si stillano il cervello per trovare un mezzo di migliorare la loro condizione.

I consoli di Francia e d'Inghilterra sono presso il pascià. Il primo aspetta da un giorno all' altro il suo cambiamento.

Altra del 19 Ottobre

Il battello a vapore l'*Indostan* è giunto il 14 a Suez, venendo da Calcutta.

I giornali di questa capitale delle Indie inglesi nulla annunziano d' interessante. Tutto era perfettamente tranquillo.

L' ambasciatore americano nella China ha conchiuso un trattato con quest'impero alle stesse condizioni che sir Enrico Pottinger. Egli ha ottenuto alcuni vantaggi per l' importazione del piombo, la quale presentemente troverà grandi facilità.

(G. P. e V.)

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 6 Novembre

In conformità di quanto annunziammo nel precedente Numero di questa Gazzetta diamo oggi i ragguagli più essenziali dell' infortunio, cui è andata soggetta la nostra Città e qualche altra parte della Toscana.

Uno straordinarissimo concorso d'acque derivato dalle dirotte abbondantissime piogge, cadute specialmente in quella parte del Granducato che si distende fra gli Appennini e la destra dell' Arno, si precipitò per render gonfio oltre ogni credere questo fiume, il quale nella mattina della decorsa Domenica traboccò dal suo letto arrecando gravi danni alla Capitale e alle adjacenti campagne. Quella dirotta pioggia durò a cadere per 26 ore continue nelle valli dell' Arno superiore ove il fiume si gonfiò per modo che nella provincia Casentinese restarono atterrati alcuni ponti, danneggiati dei molini e devastate le strade. Nella pianura di Arezzo, superiormente alla confluenza della Chiana in Arno, restarono sommersi tutti gli argini elevatissimi e non mai superati che servono all' incanalamento di questo fiume, e pure sommersa si vedeva la strada vecchia Aretina cui il ponte a Buriano serve di continuazione.

L' impetuoso torrente Sieve, che stendendosi per lungo tratto, si versa in Arno alla sua destra, traboccava esso pure per soverchie acque e, dopo avere inondato il Borgo S. Lorenzo e atterrato un tratto della via Provinciale Faentina, cagionò non lievi danni alla Strada R. Forlivese tra il Pontassieve e Dicomano, e quindi asportò totalmente, superandolo nella sua altezza di sedici braccia, il ponte che presso la nominata Terra del Pontassieve serviva di continuazione alla Strada R. Romana per Arezzo.

Ingrossato talmente l' Arno dal Ponte a Sieve in poi venne ad apportare dei guasti nella ricordata

Digitized by Google

Regia comunicazione e in varj fabbricati dei molini che si vedono a quella vicini. L'impeto della corrente si fece dipoi a scalzare un angolo della fiancata destra del ponte sospeso presso a Firenze fuori delle Porte S. Niccolò e della Croce. Al cedimento della fiancata seguì la caduta, prima di uno, quindi di altri due degli obelischi cui sono raccomandati i canapi di ferro sostenenti l'impalcatura, la quale spostata dalla sua situazione e investita dall'impeto della corrente, si staccò da quei canapi e venne ad urtare nell'inferiore Ponte alle Grazie. Restano tuttora in piedi le due fiancate del ponte, il quale aveva una luce libera di novanta metri, cioè superiore a quella di ciascuno dei due Ponti Vecchio e di Santa Trinita situati nell'interno di Firenze. Non valsero in questa città a contenere il fiume nel suo letto i parapetti sulle sponde che lo fiancheggiano, cosicchè le acque di quello miste alle pioventi nella città ne inondarono varie parti, quali rimasero sommerse per l'intiero corso del giorno di Domenica scorsa, e in alcune località anche posteriormente. Erano sott'acqua le strade dalla parte di ponente da Via della Scala a Borgo Ognissanti, e quelle alla sinistra dell'Arno verso la Porta a San Frediano: si elevarono pure le acque a grande altezza in varj altri punti della città.

Questa straordinarissima piena si è elevata tre quinti di braccio sopra il segno della piena dell'anno 1743, ed è resultata inferiore un sesto di braccio al segno della piena del 1740, e meno alta di quella del 1557 braccia tre e due terzi. La inondazione giungeva alla soglia della Chiesa di S. Ambrogio, superava di tre braccia quella della Porta alla Croce, allagava la Piazza di S. Croce sollevandosi sul canto di Via del Diluvio per oltre due braccia e mezzo, ed era alta l'acqua tre braccia nella Via de' Leoni che ricorre dietro il Palazzo Vecchio.

Scese, come si è detto, sulla destra dell'Arno tante acque, non si hanno sulle parti che restano a sinistra di quel fiume a deplorare consimili disgrazie. Infatti non si ha notizia di alcun disastro avvenuto nel Senese, nella Val di Chiana, nel Volterrano e nelle Maremme, dove le piogge non caddero tanto dirotte e continue come nelle Provincie più sopra accennate.

Sotto Firenze poi concorsero ad ingrossare l'Arno le piene dell'Ombrone di Pistoja e degli altri torrenti che bagnano la pianura tra questa città e la capitale, nei quali torrenti pure sono avvenuti molte rotte e disalveamenti.

Quanto alla Provincia Pisana possiamo annunziare dalle notizie pervenute finquì che, se dei danni hanno arrecato gli straripamenti dell'Arno e del Serchio, non sono stati almeno di quella entità che si sarebbe potuto temere dopo quanto è accaduto altrove.

In mezzo a tanti pubblici e privati infortunj si è distinta per la sua solita tranquillità questa popolazione la quale ha veduto, a conforto dei suoi mali, accorrere pronto l'amato suo Sovrano e, sul di lui esempio, varj Cittadini che, animati da lodevole zelo e carità, hanno provveduto di alimenti molti che ne scarseggiavano o mancavano affatto per impotenza di procurarli. Si sono pur distinti per molta attività e premura gl'Impiegati rivestiti della pubblica Autorità e quelli cui incombe di agire in tali emergenze.

S. E. il sig. Gonfaloniere di questa Comunità ha fatto pubblicare la seguente

NOTIFICAZIONE

Mentre SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE nelle incessanti sue paterne sollecitudini si degna di prendere a carico del R. Erario pronti provvedimenti a soccorso delle bisognose famiglie danneggiate dalla inondazione dell'Arno del 3 corrente, e nel tempo che il municipio di Firenze concorre efficacemente dal canto suo per conseguire lo stesso intento, il sottoscritto Gonfaloniere di questa Città volendo trarre profitto dallo slancio della privata beneficenza manifestato da Cittadini caritatevoli fa pubblicamente noto quant'appresso.

È instituita con superiore permesso una Commissione Civica con lo speciale incarico di raccogliere le oblazioni tanto in contanti quanto in generi che i particolari sovventori volessero aggiungere ai provvedimenti presi, e da prendersi dal Principe e dalla Comunità, e di elargirle a totale benefizio delle più miserabili tra le famiglie ridotte in penuria di ricovero, di viveri e di vesti a causa della calamitosa inondazione, e maggiormente colpite da tale infortunio.

Questa Commissione a forma di superiori Governative disposizioni sarà presieduta dal sottoscritto Gonfaloniere, ed è composta dei

Sigg. Marchese Cav. Pietro Torrigiani
Giuseppe Orazio Rucellai
Marchese Cav. Vincenzo Capponi
Conte Cav. Mario Mori-Ubaldini-Alberti
Marchese Cav. Odoardo Dufour Berte
Conte Cav. Filippo Bardi
Conte Ferdinando Del Benino
Cav. Filippo Matteoni
Orazio Hall
Cesare Bellini, e

dei Molto Reverendi Parrochi delle Chiese di
S. Niccolò oltr' Arno
S. Frediano in Cestello
S. Jacopo tra i Fossi
S. Giuseppe
S. Ambrogio
Ognissanti
S. Lucia sul Prato.

Il pietoso zelo dei particolari che già si è mostrato pronto a soccorrere parzialmente dove meglio poteva, e la generosità che nelle opere misericordiose distingue gli Abitanti della nostra Città, i quali hanno tuttora sotto gli occhi i disastri che ognuno deplora, avvalorano la comune fiducia, e il desiderio universale ardentissimo di vedere prontamente soddisfatti i bisogni imponenti della classe miserabile.

Dalla Comunità Civica di Firenze
li 6 Novembre 1844.
Consig. March. PIER FRANCESCO RINUCCINI.

AVVISI

M. Henry Dunn Chirurgien Dentiste élève de M. Stevens à Paris pendant Plusieurs années et fils de M. Dunn Dentiste à Londres donne des consultations tous les jours de 10. à 4. heure Piazza Santa Maria Novella N.° 4600. à coté de l'église.

Angiolo Piva di Lugano e Fratelli Manzini di Modena arriveranno con un bellissimo Branco di Mucche il dì 13. Novembre alla Locanda di Luigi Minoccheri fuori la Porta a S. Gallo.

Il dì 7. del corrente mese arriverà alla Locanda di Luigi Minoccheri posta fuori la Porta a S. Gallo di questa Città una Condotta di Cavalli di proprietà di Sebastiano Budini. — N.° 4. Cavalli Moro Cof da doppio servizio di nazione Transilvana. — N.° 6. Storni da doppio servizio parimente Transilvani; altri 2. Bai chiari. — Idem due Bai Ceresa. — Idem 2. Bai scuri. — Idem 2. Cavalli Morelli Zaini, della Novera, ed altri 2. da sella Crovasé di pelame storno.

Il sig. Richard Dawson dimorante nella Casa Baldacci, Lungo l'Arno, 1189. secondo piano, rende noto col presente avviso che pagando in danari contanti per tutto ciò che acquista, non sarà responsabile pei debiti contratti in suo nome.

Il Rev. sig. Bartholomerv di nazione Inglese che abita in Casa Ricasoli al Ponte alla Carraja rende noto al pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia, onde non riconoscerà valido nessun debito contratto da altri in suo nome.

Il sig. D. Ryan di Nazione Inglese che abita nel Casino Ricasoli in Borgognissanti rende noto al pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia onde non riconoscerà valido nessun debito contratto in suo nome.

Digitized by Google

NUMERO 135.

ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 9 Novembre

INGHILTERRA

Londra 28 Ottobre

Stamattina a mezzogiorno S. M. la Regina in compagnia del Principe Alberto, e con magnifico corteggio si è recata alla *City* per assistere all'apertura della nuova Borsa. È questa una solennità caratteristica per le abitudini ed il genio del popolo inglese; Londra non conteneva oggi meno di due milioni di persone, fra le quali poche centinaja potevano rimanere estranee o indifferenti a questa ceremonia.

Il tempo era pure favorevole, giacchè il sole gettava i suoi raggi a traverso di una leggerissima nebbia, e un fresco vento del nord avea rese asciutte e ben pulite le strade.

La Regina, il Principe Alberto, la Duchessa di Buccleugh e il Conte di Jersey erano nella carrozza reale tirata da 8 cavalli; altre sei carrozze a 6 cavalli la precedevano coi principali membri della R. Casa; le carrozze degli Ambasciatori e dei Ministri chiudevano il corteggio. In diversi punti notabili del tragitto la M. S. fu clamorosamente applaudita.

Arrivato il corteggio presso la Chiesa di San Clemente fece alto per dare il tempo di andare a chiedere, secondo l'uso, l'ingresso nella *City* per la Regina. La Giurisdizione della *City* appartiene esclusivamente al lord Maire.

Il corteggio trovavasi in faccia a Temple-Bar, che è una gran porta o arcata determinante il confine della *City* e di Westminster. La porta era stata chiusa, e l'Araldo reale vi si presentò chiedendo *l'ammissione della Regina d'Inghilterra nella sua fedele città di Londra.* Il lord Maire e gli Aldermanni in grand'abito di ceremonia discesero a Temple-Bar e ordinarono ai funzionarii cui ne spetta l'incarico, di aprire a S. M. la Regina.

Entrando S. M. nella *City*, il lord Maire le presentò la spada dello Stato e le chiavi della città di Londra, che la Regina gli restituì graziosamente dirigendosi quindi con tutto il suo seguito verso l'edifizio detto *l'Exchange*, ove fu ricevuta con manifestazioni di entusiamo. Quindi, preceduta sempre dal lord Maire che portava in mano la spada dello Stato, S. M fatto il giro dell'edifizio si recò alle sale del Lloyd, ove le fu presentato un grazioso indirizzo.

S. M. rivestiva il magnifico costume di Corte, tutto di raso bianco, ornata la fronte di una bellissima corona di brillanti. Il Principe Alberto portava l'uniforme di Feld Maresciallo e le insegne dell'Ordine della Giarrettiera.

Dalle sale del Lloyd S. M. passò in quella del banchetto, durante il quale i membri del comitato di Gresham presentarono a ciascuno degli illustri convitati una medaglia espressamente coniata in commemorazione di questa festa. Il comitato prende il suo nome da sir Thomas Gresham, famoso negoziante della *City* che fece costruire a sue spese la prima Borsa di Londra nel 1565. La suddetta medaglia porta da una parte l'effige di S. M. la Regina e dall'altra le armi della *City*, della Compagnia dei Mercanti e di sir Thomas Gresham, con analoghe inscrizioni.

Alle ore due e mezzo il R. Corteggio partendo dal *Royal Exchange* ritornò al palazzo di Buckingham.

Il Duca di Wellington, lord John Russell e sir Rob. Peel visitando separatamente il nuovo stabilimento, vennero onorati di distinti applausi.

— I giornali annunziano che la solita colletta a favore di O'Connell sarà fatta simultaneamente la domenica 17 novembre in tutte le parrocchie dell'Irlanda; i collettori ne hanno già fatti circolare gli avvisi concepiti nel linguaggio più atto a risvegliare la simpatia per la persona di O'Connell.

(Deb. e Comm.)

ASIA

Si hanno lettere di Calcutta sino alla data dei 17 di settembre. Il khan di Bokkhara muove, con un poderoso esercito, contro il Cabul. Nello Scinde gl'inglesi comandati da Mackensie hanno rignadagnato sui Beluschi gli allori che avevano perduti in un primo scontro. A Canton, nuovi insulti contro gl'inglesi e tutti gli europei in generale: evidentemente le autorità chinesi non hanno nè forza, nè volontà di proteggere i *barbari di oltre il Gran Mare.* *(G. M.)*

FRANCIA

Parigi 31 Ottobre

Jeri l'altro, giorno anniversario dell'installazione dell'attual Ministero, tutti i membri del Gabinetto furono convitati a pranzo dal Re nella R. Residenza di Saint Cloud. I giornali aggiungono a questa notizia le diverse loro riflessioni sulle operazioni di questo Gabinetto che conta già cinque anni di una attivissima vita.

Il ministro degli affari esteri trovasi leggermente indisposto.

—Dicesi che dopo il matrimonio del Duca d'Aumale, il Principe di Joinville e la Principessa sua sposa si recheranno ad abitare per qualche tempo nelle vicinanze di Tolone.

Il Principe, secondo un altro Giornale, andrà in breve a visitare i Porti militari di Cherbourg, Brest, e Rochefort.

—Il turbine che ha devastato la Città di Cette si è fatto sentire quasi dappertutto, sotto forme diverse, nelle varie regioni della Provenza. In alcuni luoghi si ebbe diluvio, in altri vento, bufera, gragnuola ec.

Leggesi nella *Sentinella dei Pirenei* del 26 ottobre.

Sono ormai venti giorni che noi viviamo in un atmosfera di continue tempeste; la violenza del vento e il diluvio non cessano di abbattere le nostre campagne. Una gran parte della raccolta del granturco è perduta, particolarmente nelle vallate dell'Andour e della Nive, che trovansi sommerse.

Digitized by Google

I ragguagli che ci pervengono dalle altre località dicono che il vento e l'acqua hanno rotto tutti i fusti del granturco di maniera che la spiga galleggia nell'acqua ed i granelli principiano a putrefarsi. Le perdite dei lavoratori dei terreni situati lungo le rive sono incalcolabili.

— Anche da Perpignano e da Pau si hanno notizie di disastri cagionati dallo straripamento dei fiumi ingrossati in modo straordinario, che hanno portati via dei ponti ed inondati i quartieri delle città, interrompendone le comunicazioni e facendovi gran numero di vittime. (*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid del 23 e del 24 ottobre non parlano che della discussione incominciata nel Senato e preparata nel Congresso, dell' indirizzo in risposta al discorso del Trono. Già si conobbe l'esito di questa discussione nel Senato. Ciò che essa ha di più interessante è un discorso del sig. Martinez de la Rosa che riguarda i punti più essenziali della Reale allocuzione e che dà sopra di essi le spiegazioni più confacienti al voto della maggioranza.

« Il Governo (disse il Ministro) volendo mettere un termine alle questioni e alle turbolenze troppo spesso manifestatesi in addietro, ed aspirando a consolidare la pace e a stabilire quelle leggi organiche ed economiche di cui il paese ha tanto bisogno, cerca le sue armi nell'arsenale della legalità e non già in quello opposto Esso sente egualmente l'istinto di conservazione e il dovere di proteggere la Società, e perciò domanda un' autorizzazione che lo ponga in grado di non discostarsi giammai dalle vie legali. »

I ministri di Grazia e Giustizia e delle Finanze hanno egualmente parlato in risposta ad alcune objezioni che venivano fatte o sui punti di politica toccati nel discorso del Trono, o su quelli rispetto ai quali i contrarj oratori hanno biasimato il silenzio. Le parole del ministero hanno trionfato dell'opposizione, e nessun cambiamento o emenda è stato fatto al progetto d'indirizzo.

Una simile discussione incomincierà nel Congresso il dì 28. I deputati contrarj al cambiamento della Costituzione si riunirono il dì 23 in numero di 18, benchè in totale essi siano 25. o 30, fra i quali si contano alcuni uomini di talento e merito distinto, come Isturitz, Pacheco, Arazola, Pastor Diaz ec.

Il *Constitutionnel* di Parigi asserisce esser giunte in quella Capitale notizie riguardanti lo stato della Gallizia, e il movimento di truppe quà e là mandate per prevenire e raffrenare i *pronunziamenti* che minacciano d' insorgere nelle varie provincie. Secondo le nostre informazioni (aggiunge quel foglio) esisterebbe dell'agitazione a Madrid e nelle provincie. I capitani generali di parecchj distretti militari chiedono rinforzi, ma il governo non vuole indebolire il presidio della Capitale, che pure ascende a 25 o 30mila uomini. »

— L' *Osservator dei Pirenei* dice di avere da Pontevedra (Gallizia), che vi ha in quelle parti un vecchio caposquadriglia, il quale recluta gente per esser pronto per un tentativo. Si assicura che egli ha distribuito danaro a quanti ha potuto arruolare.

Il *Memorial di Bordeaux* cita lettere di Spagna le quali annunziano che Vigo e Tuy, nella Gallizia, si sono dichiarate contro la riforma della costituzione.

—La diligenza che va da Valenza a Madrid è stata fermata da alcuni briganti che non mancarono di far uso delle loro carabine. Il sig. Ferraz direttore del Tesoro trovavasi colla sua famiglia in quella carrozza e si è salvato quasi per prodigio.

—Il marchese di Santa Cruz parente d' Espartero per parte della moglie, ed arrestato assieme col Generale Ametler, è stato ricondotto a Perpignano.

Il colonnello Mendicuti già ajutante di campo d' Espartero che da 20 giorni era arrivato a Bajonna da Londra, è partito il 25 per la Spagna.

—Scrivono dalla Catalogna in data del 24 che il corriere di Barcellona avea sofferto un ritardo di 19 ore nelle vicinanze di Perthus per causa dello straripamento di varj torrenti che aveva interrotte le comunicazioni. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Le notizie di Lisbona per la via di Madrid arrivano fino al 18 ottobre. Le discussioni sui rapporti presentati dalle commissioni incaricate di esaminare gli atti del Ministero durante la sospensione delle Cortes, erasi terminata alla Camera dei Deputati con un voto favorevole al Gabinetto. La Camera ha accordato ai ministri il richiesto *bill* d' indennità. (*Deb.*)

IMPERO D' AUSTRIA

(Boemia) *Praga* 21 *Ottobre*

Leggesi nella *Gazzetta di Praga*:

Il 18 Ottobre dell' anno corrente, trentesimoprimo anniversario della famosa battaglia di Lipsia, il cittadino e proprietario dell' Albergo della *Città di Lipsia* nel *Carolinenthal*, sig. Francesco Fiedler, dispose una festa, che merita di essere generalmente conosciuta tanto pel suo carattere particolare, quanto pei patriottici sensi del suo promotore.

Il sig. Fiedler, il quale 31 anni addietro comprò l'albergo summentovato, nutriva già da gran tempo il desiderio di festeggiare in degno modo la vittoria di Lipsia. Nello scorso venerdì pose egli in esecuzione un tal pensiero col far lautamente trattare nel suo albergo tutti i sott' ufiziali e soldati semplici che presero parte alla gran battaglia nazionale e che trovansi ora ricoverati nell' I. R. Caserma degl' Invalidi di Praga, in tutto 140 individui. A un' ora e mezzo, la musica militare dell' I. R. primo reggimento d'artiglieria presentavasi innanzi alla Caserma degl Invalidi, nella quale in quello stesso giorno erasi celebrata una solenne messa in memoria della decisiva vittoria riportata nell' anno 1813, ed accompagnò questi veterani che la seguivano in ordine militare e con sciabola sguainata, eseguendo bellicosi concenti, sino all'albergo. Il sig. Fiedler ebbe la delicatezza di mandar a levare in *fiacre* quegl' Invalidi i quali sia per la loro età, sia per le loro onorevoli ferite non potevano unirsi al corteggio.

La spaziosa sala dell'albergo era decorata conforme alla circostanza e con buon gusto. Su la parete dirimpetto all'ingresso principale, già adorna di armi di ogni sorta, figurava il ritratto del defunto Monarca Francesco I, sotto il cui glorioso vessillo riportarono gli astanti veterani, 31 anni fa, quella memorabile vittoria. Vi si vedeva anche il ritratto di S. M. il nostro clementissimo Sovrano Ferdinando I, e su le pareti laterali i ritratti degl' Illustri membri dell' augusta Casa Imperiale, del generalissimo principe di Schwarzenberg, il quale aveva il supremo comando delle truppe durante quella guerra, e di S. E. il comandante generale, principe Alfredo di Wildischgrätz. I 140 bravi veterani occuparono i loro posti per ordine di camerata, alle due tavole disposte con molta eleganza, e fra le quali trovavansi gli ufficiali della caserma degl' Invalidi e numerosi spettatori sì militari che civili. Era uno spettacolo altrettanto edificante quanto commovente il vedere queste lunghe file di esperimentati guerrieri sul cui petto brillava la croce dell' esercito che comincia a farsi rara. Le decorazioni, ma ancor più le onorevoli ferite che fregiavano la maggior parte degli stessi, dimostravano chiaramente l' onorevol parte presa da questi prodi a quella gloriosa lotta. Dopo che la musica militare ebbe eseguito per eccellenza l'inno popolare, che sempre riempie d'entusiasmo il cuore di ogni Austriaco, alzossi uno dei veterani e tenne ai convitati un analogo discorso, che uscendo dal suo cuore seppe farsi strada al cuore di tutti.

Durante il banchetto uno dei veterani, il quale nella lotta per la patria aveva perduto un braccio, fece un brindisi alla salute di S. M. il nostro clementissimo Sovrano Ferdinando I, e di S. M. l' Impera-

Digitized by Google

trice Maria Anna, a cui rispose un triplice clamoroso *Viva*. Seguirono poi i brindisi alla prosperità di tutti i Principi dell'Eccelsa Imperial Casa, non che di tutti i generali, del colonnello e comandante la casa degli Invalidi e di tutti gli altri capi dei veterani. Ogni brindisi era accompagnato da sei colpi di mortajo, e dal suono di militari strumenti. Un giubilo universale si manifestò, quando l'I. R. Principe Annibale Federigo De La Tour e Taxis fece un brindisi ai prodi veterani di Lipsia, affinchè possano vivere lungamente e servire di stimolante esempio ai giovani soldati.

Sino a tardi si protrasse questa bella festa, la quale aveva assunto il carattere di una solennità di famiglia; tutti questi guerrieri, tutti figli di un solo paese, si comportarono fra di loro siccome amorosi fratelli — la gioja e i disagi gli avean già da gran tempo strettamente congiunti — e soltanto alle ore 10 di sera lasciarono essi pieni di gratitudine il loro cordiale ospite che seppe mostrare l'immensa sua stima pei benemeriti guerrieri coll'attenzione con cui egli ed i suoi subalterni li servirono. Il sig. Fiedler aveva già prima fatto ricondurre in carrozze i più cagionevoli alla Caserma degl'Invalidi. (*Mil.*)

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 7 Novembre

Per ordine di S. E. il sig. Gonfaloniere di questa Comunità è stata pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

La Commissione Civica istituita per raccogliere le Oblazioni della privata beneficenza e distribuirle a totale benefizio delle più miserabili tra le famiglie danneggiate dall'inondazione dell'Arno del dì 3 corrente, fa pubblicamente noto le seguenti Disposizioni deliberate nella sua prima adunanza di questo giorno.

1.° Sono chiamati con superiore permesso a far parte della Commissione i Rev.. Parrochi delle Chiese di S. Remigio e S. Simone.

2.° Ciascuno dei componenti la Commissione è abilitato a ricevere le Offerte in contante e in generi, tenendone esatta nota per versare il contante nelle mani del Sig. Cav. Priore Filippo Matteoni nominato Cassiere generale della Commissione.

3.° Ugualmente ciascuno dei componenti la Commissione riceverà le Domande di Sussidio, che saranno Loro presentate, purchè contengano la precisa indicazione del Nome, Cognome, Professione e Stato di famiglia della persona che lo chiede; del Fondo inondato respettivamente abitato e condotto, notando il numero comunale, il nome della strada e della Parrocchia, in cui è situato; e finalmente di tutti i danni sofferti che dovranno essere sommariamente descritti.

4.° Ora per quando sarà ultimato il suo incarico, la Commissione ha stabilito che debba pubblicarsi la Lista dei pietosi Sovventori, e dell'Offerte raccolte, unitamente al Rendiconto Generale della loro distribuzione, in ordine alla Notificazione del precedente giorno.

Firenze. Dalla Comunità Civica
li 7 Novembre 1844.

Marchese Pier Francesco Rinuccini *Presid.*
Marchese Cav. Pietro Torrigiani
Giuseppe Orazio Rucellai
Marchese Cav. Vincenzo Capponi
Conte Cav. Mario Mori-Ubaldini-Alberti
Marchese Cav. Odoardo Dufour Berte
Conte Cav. Filippo Bardi
Conte Ferdinando Del Benino
Cav. Filippo Matteoni
Orazio Hall
Cesare Bellini, e
I Parrochi delle Chiese di
S. Niccolò oltr'Arno
S. Frediano in Cestello
S. Jacopo tra i Fossi
S. Giuseppe
S. Ambrogio
Ognissanti
S. Lucia sul Prato.
S. Remigio
S. Simone.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 1.° Novembre non contengono d'interessante che qualche notizia dell'Algeria e di Spagna.

Algeria. — Il *Monitore Algerino* del 30 ottobre ricevette da Dellys, sotto la data del 28, alcuni particolari sulla spedizione condotta dal governatore generale.

Il maresciallo duca d'Isly si condusse il 28 a Tleta dei Flissas, sul luogo medesimo della fazione combattuta dal generale Comman. I Flissas erano fuggiti conducendo via le loro famiglie, i loro armenti, ma lasciando tutti i loro grani e le loro provvisioni. Il villaggio di Tizerara è stato preso; vi si trovò una gran quantità di frumento e di fichi secchi. La tribù dei Flissas, intimorita, ha spedito qual parlamentario un cadì degli Isseri.

Il maresciallo si è diretto il 28 nelle montagne vicine dalla parte dei Beni-Djenad, tribù la cui causa è intimamente legata con quella dei Flissas.

« Al momento di porre in torchio, dice il *Monitore*, ci vien riferito che il 28 si accese un combattimento tra la colonna comandata dal maresciallo e 3 a 4 mila cabaili; il nemico occupava una posizione formidabile.

« Il maresciallo ha fatto allora deporre i sacchi, e i cabaili sono stati attaccati con tanto impeto e vigore che la posizione fu presa in un momento. Il nemico è stato inseguito per ogni verso a più di quattro leghe dal campo di battaglia. I cabaili perdettero molta gente, e noi non abbiamo a lamentare che otto o dieci uomini posti fuori di combattimento.

« I Flissas el-Bakar non presero parte all'azione e vennero il 29 a fare la loro piena sommissione. Dee credersi che i Beni-Djenad saranno per fare altrettanto. »

— Si annunzia da Orano che Abd el Kader, risoluto di non arrendersi all'intimazione fattagli dall'Imperatore del Marocco di venir ad abitare a Fez per vivervi da semplice privato, ha, dopo un lungo esitare, ricusato perentoriamente di obbedire, e cercato di salvarsi nel deserto marocchino; la sua *deira*, (attendamento principale) però rifiutò di seguirlo. A questo rifiuto l'emir ha, dicesi, messo a cavallo alcuni pochi fanti suoi fidi, e, fuggendo con essi verso levante, avrebbe potuto giungere sulle rive dei Laghi Salati di Mascara, sperando trovar asilo fra le tribù indipendenti che errano in quelle parti.

Spagna. — Il *Posdata*, giornale ministeriale, ed il *Tiempo* annunziano che la sera del 25 ottobre furono fatti diversi arresti nella capitale, a motivo della scoperta di un nuovo complotto tramato contro la vita del gen. Narvaez.

Sembra che il dì 29 fosse stato indicato, siccome quello destinato per alzare il grido della rivolta ed assassinare i generali nei quali i rivoltosi credevano trovare la più forte resistenza ai loro piani di disordine. Narvaez, Meer e Breton erano i primi che in un giorno istesso dovevano essere uccisi a Madrid, Saragozza e Barcellona. Secondo le nozioni che il governo aveva avuto e le rivelazioni fatte da uno de' complici, gli assassini sono stati presi coi loro *trabucos*, e si scoprì nell'istesso tempo

Digitized by Google

in una casa della piccola piazza della *Cebàda* un deposito di 700 fucili.

I giornali del 29 annunziano che Narvaez ha fatto arrestare dopo il 27 il gener. Prim Conte di Reuss, quell istesso che comandava l'avanguardia dell' armata contro Espartero. Egli è stato condotto alla caserma del reggimento di S. Ferdinando, e di là trasferito in una vettura particolare e senza scorta alla torre dell'antico quartiere delle guardie del corpo. Fu arrestato pure e condotto alle prigioni dei *Basilios* il colonnello Ortega già ajutante di campo di questo generale.

A Barcellona e a Saragozza, secondo i giornali ministeriali, si erano formati i medesimi piani, e se ne attendono le notizie officiali.

L' *Heraldo* del 27 dice che fu anche arrestato il colonnello Don Raffaele Mendicuti già ajutante di campo del gen. Espartero, il quale era giunto a Madrid il giorno avanti proveniente dall' estero.

(F. Fr. e G. G.)

Come fu già annunziato in questa Gazzetta N.° , ebbe luogo nei giorni 25. 26. e 27. del passato mese, la Festa Solennissima in onore di San Flaviano Martire, il corpo del quale (donato nell'Agosto del presente Anno, dal Supremo Gerarca dell'Orbe Cattolico, Gregorio XVI., all'Illmo. sig. Pietro Giovanni Tosi, Nobile Patrizio Fiorentino) si conserva nella sua Cappella Gentilizia, presso Marignolle. L'affluenza straordinaria e continua dei Popoli circonvicini, e della Città di Firenze, nel venerare quelle Sacre Spoglie, faceva spargere per tenerezza un rivo di lagrime a chi ne fu testimone, nel considerare che la Fede non si è illanguidita nel nostro secolo, come alcuni osano affermare. Il sopra rammentato sig. Tosi, niente risparmiò, affinchè tutto corrispondesse al decoro di quell'illustre campione del Cristianesimo. La magnificenza degli apparati, e la ricchezza dell' arca, dimostrava a chiare note, che in lui non si è estinto, quello spirito Religioso, che fu sempre la caratteristica principale dell'antica sua prosapia. Un distaccamento dei Reali Granatieri, faceva del continuo una bella corona a quel prezioso deposito. L'ultimo giorno poi, circa le ore 23., l' Illmo. e Molto Rdo. sig. Amerigo Fabrini Priore di S. Lucia in Terzano, con una robusta ed eloquente Orazione, esaltò i meriti di San Flaviano, e provò con molta chiarezza di pensieri, ed uno stile terso, ed elegante, che esso fu vittima dell' amore il più puro verso il suo Dio, e per darne una verace prova e chiara testimonianza, non temè di consegnare tutto se stesso ai più crudeli tormenti, che seppe mai ritrovare la barbarie dei più crudeli tiranni del gentilesimo: è tale e tanta fu la facondia, che vieppiù si risvegliò l'ammirazione di quella sua prodigiosa memoria, che forma lo stupore di tutti gli amanti delle Scienze, e di ogni specie di Letteratura. Nei tre giorni come sopra vi intervennero molti e molti Illustri personaggi, e le Sacre Funzioni delle tre sere consecutive furono eseguite da Canonici della Metropolitana Fiorentina ed altri ragguardevoli Ecclesiastici. E quindi alcune preci analoghe terminarono quella Sacra Funzione. *(Art. Com.)*

AVVISI

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Continuando tuttora l'assenza dei Professori d'Orchestra che devono prender parte all' Esercizio stabilito per Domenica 10 corrente, di che fu dato cenno nella Gazzetta N.° 132. non potrà questo aver luogo, e con altro Avviso sarà indicato il giorno in cui verrà rimesso.

Il dì 10 del corr. Novembre la Società Medico Fisica Fiorentina terrà la sua ordinaria adunanza nella Biblioteca dell'Arcispedale di S. M. Nuova a ore 12. meridiane.

M. HENRY DUNN
CHIRURGIEN DENTISTE
ÉLÈVE DE M. STEVENS A' PARIS

Pendant Plusieurs années et fils de M. Dunn Dentiste à Londres, donne des consultations tous les jours des 10. à 4 heur Piazza Santa Maria Novella N.° 4600. à coté de l'église.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
LA MARIA CRISTINA

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 12. stante per riprendere nello stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Proveniente da Malta, Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 13. stante per proseguire nello stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 6. Novembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

L'ESTRAZIONE DELLA VANTAGGIOSA

LOTTERIA DI BENI STABILI

ultima per quest'anno, avrà luogo irrevocabilmente

GIOVEDI' 14. NOVEMBRE

IN QUESTA LOTTERIA VERRANNO GUADAGNATE

LA GRAN POSSESSIONE N.° 34. PRESSO NEUDORF e LA BELLA CASA CON GIARDINO N.° 215. IN HERNALS PRESSO VIENNA

ovvero in contante

Fiorini 250,000. Valuta di Vienna

Le altre vincite e vantaggi si possono vedere dal piano che si dispensa gratis dai signori C. Heinzmann e C. in Piazza del Gran Duca in Firenze ove si vendono i biglietti.

DAVID POLLACK

I. e R. Privileg. Banchiere in Vienna.

LEZIONI DI GRAMMATICA LATINA
DEL P. GIROLAMO CARLONI.

Seconda Edizione corretta e notabilmente ampliata dall'Autore.

Avendo il Sottoscritto acquistata dal benemerito Autore la proprietà Letteraria per un novennio, intende di valersi de' privilegi concessigli dalla Legge. Attesa la perdita di 400. copie di questo libro, e il guasto di alcuni fogli nelle rimanenti, procurato dalla disgraziata inondazione di Firenze, dovendo l' Editore eseguirne in parte la ristampa, non sarà messo in Vendita, che il 15 del corrente al Negozio de'fratelli Carini in Condotta.

Il sunto delle Osserv. sulla Sintassi delle Lingue Ital. e Latina DEL PROF. AB. GIUSEPPE CORA'; si vende in Firenze alla Libreria Ducci di fianco al Palazzo Vecchio. Prezzo 1. fior. la copia — Il sud.° Prof. ha aperto in sua Casa, posta in Via Guicciardini N.° 1761. 1.° p.° dalle ore 11. antim. alle 3. scuola delle sunnominate Lingue, ma solo per coloro che hanno vivo desiderio di apprenderle nel più breve tempo possibile e filosoficamente.

NUOVA PUBBLICAZIONE
DELLA TIPOGRAFIA LE MONNIER

LA GERUSALEMME LIBERATA
DI TORQUATO TASSO
PREMESSOVI UN DISCORSO CRITICO LETTERARIO
di Ugo Foscolo

E seguita da Note Storiche espressamente compilate per questa edizione. Un grosso volume in 18.° — Paoli 7.

Pietro Giovannini Proprietario della Bottega di Liquorista ec. posta in Piazza S. Lorenzo sotto il Palazzo Stufi, previene il Pubblico di aver trasferito il suo Negozio in vicinanza del Canto dei Nelli e precisamente sotto il Palazzo della Legazione Pontificia, e di averlo ridotto ad uso di Caffè, Liquorista, Arte di Bozzolaro ec., sotto il titolo « CAFFÈ DELL' AQUILA ».

G. Bandinelli Brachierajo, fornitore del Regio Spedale degl'Innocenti e della Nazione Isdraelitica ha trasferito il suo Negozio in Via Calzajoli presso la Piazza del Duomo al Num. 2. Dal med. esiste un deposito di Brachieri e Sospensori di Francia.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO
DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,
DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli,

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

PASTA PETTORALE FORTIFICANTE
AL SALEP DI PERSIA

Sono ormai diversi anni che detta Pasta è riconosciuta dal Pubblico, come superiore sopra ogni Pettorale per guarire le tossi, catarri, asma, tosse cavallina e malattie di petto.

Il deposito esiste in Firenze Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. 1.° piano. In Livorno dal sig. G. B. Prinoth. In Siena dal sig. Giovanni Ciuoli, e in Pistoja dal sig. Civinini.

Dai suddetti trovasi lo Sciroppo Pettorale e Antispasmodico del Dottore Meynier Medico della Facoltà di Parigi. Trovasi pure il Racahout degli Arabi e i Grani di Sanità del Dottor Franck.

Giuseppe Manenti possidente domiciliato a Gerfalco prevalendosi del disposto delle veglianti Leggi, inibisce a chiunque di Cacciare nei suoi possessi posti nella Comunità di Montieri e Massa-Marittima, sotto le comminazioni di ragione.

La Marchesa Luisa dei Principi Corsini Vedova Tolomei fa rende noto, che pagando a pronti contanti, tuttociò che acquista per suo uso, e per quello di sua Famiglia, non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto a di lei nome.

Digitized by Google

Numero 87. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 9. NOVEMBRE*

Il sig. Giuseppe Fanetti previene il pubblico, che con privata Scritta del 31. Ottobre 1844. registrata a Firenze sotto dì 6. Novembre detto è rimasta sciolta fra detto sig. Giuseppe Fanetti, ed il sig. Elia Usigli la Società, che sotto la Ditta. « Usigli e Fanetti fra essi era stata stipulata con la privata Scritta del 31. Maggio 1844. per la vendita di Mercerie, e Chincaglie nel Negozio posto in Firenze in Via Baccano, non avendo più dal detto giorno 31. Ottobre il suddetto Fanetti veruno interesse nel Negozio preaccennato, il che il Fanetti predetto, deduce a notizia del pubblico a tutti, e per tutti gli effetti di ragione.

Dott. *Francesco Benvenuti* Proc.

Stanislao e Pietro Galli, domiciliati in Firenze, deducono a notizia del pubblico che resta pienamente proibito ai loro Coloni Serafino e Giovanni Cappugi e loro famiglia lavoratori licenziati dei due Poderi denominati Poggio di Sotto e Poggio di Sopra, posti nel Popolo di S. Lorenzo a Colline, Comunità del Galluzzo, di proprietà di detti sigg. Galli, di fare qualunque contrattazione di compre e vendite di ognisorta di Bestiami, e altri oggetti riguardanti la Colonìa di detti Poderi, e che perciò essi sigg. Galli non riconosceranno in modo alcuno, per valida qualunque siasi contrattazione che potesse esser fatta dai suddetti Coloni.

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Grosseto « Turno Civile » con Decreto del dì 31. Ottobre 1844. inerendo all' Art. 511. del Codice di Commercio ed all'istanza avanzata da Stefano Lavagnini Sindaco provvisorio al Fallimento di Giacomo Ventura sotto dì 30. Ottobre detto resta assegnato ai Creditori del detto Fallito non comparsi nel primo termine già ad essi assegnato, il secondo perentorio termine a comparire in questo Tribunale, o in persona o per mezzo di Procuratore, per verificare, ed affermare i loro Crediti, destinando a tale oggetto il dì 20. Novembre prossimo, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Grosseto

Li 31. Ottobre 1844.

V. Radi Coad.

Il R.° Potestà di Manciano rende noto che Giuseppe Guerrini di Saturnia ha depositato allo Stabulario una Bestia Vaccina di sesso femminino di padrone sconosciuto, trovata in luogo detto i Giardini. Assegna però otto giorni a chiunque ne sia il proprietario a dedurne i titoli altrimenti sarà adempiuto a quanto prescrive la Legge de' 3. Giugno 1819.

F. Comini.

VENDITA COATTA

In esecuzione delle Sentenze proferite dal Tribunale di prima Istanza di Montepulciano nel 30. Gennajo 1843. e 16. Luglio 1844. e della successiva destinazione fatta dall' Eccmo. sig. Cancelliere di detto Tribunale.

Nella mattina del 26. Dicembre 1844. a ore 11. sulle istanze di Francesco, e Federigo padre e figlio Parri possidenti domiciliati nel distretto di Bettolle, Comunità di Asinalunga rappresentati dal D. Flavio Mazzoni;

Saranno esposti in vendita per mezzo di pubblico Incanto avanti la porta esterna del detto Tribunale ed in due separati Lotti i seguenti Stabili, di proprietà di Ferdinando Lazzerini Debitore, pienamente interdetto e rappresentato da Michele Bisti suo Curatore, e di Luigi di Giovanni Lazzerini terzo possessore espropriato tutti Agricoltori e possidenti domiciliati nella Comunità di Montepulciano, per essere rilasciati al migliore e maggiore Offerente ed ultimo oblatore sul prezzo che appresso resultante dalla stima Giudiciale del sig. Olinto Minati debitamente registrata ed approvata colla citata Sentenza e con i patti di che nel Quaderno d'Oneri depositato in Atti e salva l'approvazione del Tribunale.

1. Un oliveto situato nella Comunità e Vicariato di Montepulciano in Villa e Cura dell'Abbadia terreno lavorativo ed olivato della estensione di Br. quadre 8904., colla rendita imponibile di L. 7,55. descritto al Catasto della Comunità di Montepulciano sotto il N.° 1411. della Sezione A. e valutato L. 563. 15. —

2. Un appezzamento situato in detta Comune, Vicariato e Cura in Contrada la Fonte al Giunco denominato la Chiusa del Tragentino terreno lavorativo e vitato dell'estensione di Braccia quadre 20,002. colla rendita imponibile di L. 45, 36. descritto al Catasto sotto i N. 883. e 884. della Sezione A. valutato L. 982. 15.

Fatto a Montepulciano li 30. Settembre 1844.

P. Niccoli Canc.

Il Rev. sig. Bartholomerv di nazione Inglese che abita in Casa Ricasoli al Ponte alla Carraja rende noto al pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia, onde non riconoscerà valido nessun debito contratto da altri in suo nome.

Il sig. D. Ryan di Nazione Inglese che abita nel Casino Ricasoli in Borgognissanti rende noto al pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia onde non riconoscerà valido nessun debito contratto in suo nome.

VENDITA COATTA

In ordine ai Decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Monte Pulciano il 6. Maggio e 16. Agosto 1844. la mattina del 12. Dicembre prossimo futuro alle istanze del sig. Francesco Pipparelli possidente domiciliato in Sarteano si procederà avanti alla porta del Tribunale suddetto alla vendita per mezzo dei pubblici Incanti, ed in due lotti separati di una Casa, e un appezzamento denominato « Campiano » situati nella Comunità di Chiusi, di proprietà delle sorelle Assunta, Violante, e Metilde Falcinelli, ed Annunziata Buffoni, per rilasciarli al maggiore e migliore offerente sul prezzo di stima del Perito Arcangelo Zacchei quanto alla Casa ascendente a Lire 4289. 13. 4. e del sig. Giacomo Di Vidio quanto all'appezzamento denominato Campiano, ascendente a L. 3669. 11. 8. con tutti i patti, oneri, e condizioni di che nella nota relativa.

Angiolo Taddei Proc.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 15 — a 16 —	..... *il Sacco*
Detti Civitella	» 13 1/2 a 14 —	
Detti Mischiati	» 13 — a 14 —	
Detti Grossi	» 12 1/2 a 13 —	
VINO della Rufina 1.ma qual.	» 24 —	..... *la Soma*
D. di Pomino	» 24 —	
	» — —	
ALEATICO.....	» 4 6 8	..... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 38 —	*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	» 36 —	
Detto ordinario	» 33 —	
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» — —	
Detto lavato pasta verde	» 23 —	*in Campagna*
CARNI - Vitella	» 49 — a 50 —	*la libbra 100*
Dette di Bove	» 45 — a 46 —	
Dette Porcine	» — —	
SEVO colato in botti pr. qual.	» 33 1/2	
LARDO strutto in botti a ten.	» 31	
Detto in vessiche	» 36 —	
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 40 —	
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —	
SETE. ORSOJO prima qualita	» 25 — a 25 1/2	..... *la libbra*
Dette Trame.....	» 23 a 24	
Dette Bozzoli.....	» 1 1/2 a 1 2/3	

Digitized by Google

Digitized by Google

NUMERO 136.



ANNO 1844.

PALLO STRA

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 12 Novembre

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 1.° Novembre

La *Gazzetta di Londra* annunzia che S. M. la Regina con sua R. Ordinanza data da White Hall ha conferito la dignità di Barone del Regno Unito di Inghilterra e d'Irlanda, all'onorevolissimo William Magnay, di Pontford-House, contea di Surrey, lord mayor della città di Londra. Questa dignità deve passare a' suoi discendenti maschj legittimi.

—L'indirizzo che venne presentato a S. M. la Regina dal Comitato Gresham nella circostanza dell'apertura ed inaugurazione della Borsa non conteneva che espressioni analoghe alla grandezza e all'utilità di questo stabilimento. La risposta data da S. M. la Regina fu la seguente:

« Io ricevo con gioja questo caro indirizzo, qual nuovo pegno dell'affettuosa lealtà del mio popolo, e lo ricevo in un' occasione preziosa e in un luogo da lungo tempo famoso per essere il centro del commercio di questo regno. Con gioja pure io contemplo questo nuovo edifizio rinato dalle sue ceneri, questo edifizio che i miei reali antenati han sempre colmo de' loro favori, e che io pure intendo di conservare e proteggere. Or compie il terzo anno dacchè, divorato dal fuoco l'antico edifizio, il mio amatissimo sposo pose la prima pietra della nuova costruzione; ed oggi io godo di celebrare il termine di questa grande opera, benchè così rapidamente eseguita, grande ciò non dimeno e perfetta in ogni sua parte e nel complesso. Sovvenire agl' indigenti, promuovere le scienze ed il commercio, tal' era lo scopo del fondatore della Borsa. Tale sarà pure il mio; il compimento di esso, sarà, lo spero, registrato fra i pacifici trionfi del mio regno; ed io renderò grazie alla divina Provvidenza se mi permette di accrescere la prosperità e la felicità di tutte le classi de' miei sudditi. »

— Il governo inglese ha ordinato sei fregate a vapore della capacità di 900 sino a 1,200 tonnellate e della forza di 300 sino a 550 cavalli, ad elice sotto acqua. In un combattimento navale queste fregate avranno un immenso vantaggio.

—Il *Globe* dice esser corsa la voce, in alcuni circoli ordinariamente bene informati, che lord Haddington primo lord dell'Ammiragliato sia ammesso per motivi di salute ad un onorevole ritiro, e che possa essergli nominato successore lord Ellemborough. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 3 Novembre

Il *Moniteur* pubblica la R. Ordinanza che riorganizza la scuola politecnica. In forza di questa riorganizzazione, la nomina dei professori sarà più di prima dipendente dal Governo.

Con altra R. Ordinanza del 30 ottobre è aperto al ministro degli affari esteri sull'esercizio del 1844 un credito supplementario di 300,000 franchi applicabile all'articolo delle missioni straordinarie.

— Jeri il Re, il Duca di Nemours, e il Principe di Joinville partirono insieme da Saint Cloud per recarsi a Fontainebleau. — Il Principe di Joinville e il Duca d'Aumale sono aspettati fra pochi giorni a Tolone.

—Il sig. De Bourqueney Ambasciatore di Francia a Costantinopoli aspettasi fra pochi giorni a Parigi per un congedo ottenuto di tre mesi; egli lascia incaricato degli affari della Legazione il primo Segretario Mr. His de Butenval.

— Annunziano diversi giornali che il ministero francese siasi determinato di prendere ad imprestito i 300 milioni di franchi, compimento dei 450 milioni per cui fu dalle Camere autorizzato. Si crede che l'affare si contrarrà in rendite del 3 per 100, non si dice a quanto, credesi però all'80 od 85. (*Deb. e Comm.*)

NOTIZIE D'AFFRICA

Sul proposito del contegno di Abdel-Kader verso l'Imperator del Marocco, il giornale l'*Algeria* reca ciò che segue:

« Il giorno in cui celebravasi a Fez il Bairam (14 ottobre) tutti i Grandi dell'Impero si riunirono secondo l'uso alla Kasba. L'Imperatore fece loro sapere officialmente che Abdel-Kader non credendosi più in sicurezza sulle rive dell'Oued-Miluia, come troppo vicino alle truppe francesi, e troppo esposto a quelle dell'Impero, erasi ritirato ad El-Kaleia piccola città delle montagne del Rif; che da questo suo ritiro, la cui pretesa sicurezza lo inorgogliva, ei predicava un guerra empia osando di chiamarla santa; che infine ei rigettava sull'Imperatore l'anatema di cui era stato giustamente minacciato se non obbediva agli ordini sovrani, e che tentava con tali mezzi di reclutare proseliti promettendo loro la conquista del Trono imperiale.

« Conoscendo la delicata posizione in cui trovasi l'Imperatore dacchè col ratificare il trattato di Tangeri ha realmente messo fuori della legge il Marabuto stato gli per 14 anni fedele, i più devoti servitori di Abderrhaman si affrettarono a reclamare l'adozione di un partito decisivo contro il Marabuto perturbatore.

« L'assemblea generale dei Grandi dello Stato sollecitò quindi l'applicazione di misure energiche per garantire il Trono contro gli empj tentativi dell'usurpatore e per assicurare la completa esecuzione del trattato, solo mezzo di evitare una nuova guerra disastrosa coi cristiani.

« Ignoriamo (prosegue il giornale) se la rivolta di Abdel Kader sia reale, o se la notizia benchè data a Fez officialmente, e in un momento solenne non fosse che uno stratagemma per viepiù stringere intorno al Trono i fedeli e dare all'Imperatore, mercè l'adesione dei Capi dell'Impero, una maggior forza di colpire nuovamente il Marabuto degli Hachem finora sì temuto. Comunque sia, una simile tattica, di cui non sono rari colà gli esempj, spiegherebbe la fuga precipitosa di Abdel-Kader, e il rifiuto di seguirlo per parte di molti suoi aderenti. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli officiali di Parigi confermano la notizia da noi accennata di nuove cospirazioni scoperte a Madrid e a Barcellona. I dispacci pubblicati dai suddetti fogli sono concepiti come segue:

Madrid 27 Ottobre

« Si è scoperta una nuova cospirazione. Il general Narvaez doveva essere ucciso alla porta dell'Ambasciata di Francia ove era a pranzo.

« Il general Prim è stato arrestato questa mattina; altri arresti sono stati eseguiti jeri e oggi. »

Barcellona 29 Ottobre

« Jer l'altro 27 corr, a ore 8 di sera vennero arrestati due assassini nel momento in cui si precipitavano sul Barone de Meer che scendeva dalla sua carrozza per entrare nel Teatro. Mentre che le guardie li conducevano alle Atarazanas, gli arrestati furono loro tolti di mano da un gruppo d'uomini armati. Intanto quattro in 500 individui si adunavano sulla Rambla, e da questi rimasero avviluppati l'Alcade e il suo luogotenente che poi vennero liberati dai *Mozos de Escuadra*.

« Le truppe arrivarono e l'adunamento sedizioso fu dissipato. Il Baron de Meer uscendo dal Teatro percorse a piedi la Rambla. Quaranta persone furono messe in arresto. Due ufiziali e un gendarme rimasero feriti.

« Jeri (28) a sei ore di sera le pattuglie circolavano per la città; era stato pubblicato un bando severo e stabilito un consiglio di guerra.

« Fra gli individui arrestati, quattro sono stati condannati a morte e nove ai presidj. »

I giornali e le lettere di Madrid del 26 non danno sull'indicato fatto che pochi particolari.

Da una corrispondenza di Madrid in data del 27 diretta al *Debats* raccogliesi ciò che segue:

« Il gen. Prim (già arrestato) sembra essere gravemente compromesso assieme con altre persone. Non era soltanto contro la vita di Narvaez diretta la cospirazione, ma anche altri personaggi eminenti doveano, per quanto si assicura, subire la stessa sorte. Le carte trovate presso il gen. Prim hanno, dicesi, rivelato fatti di molta gravità.

« Il governo seguendo le diramazioni della trama ha fatto arrestare alcuni ufiziali della guarnigione di Madrid ed ha spedito l'ordine di procedere egualmente verso alcuni altri del reggimento l'*Unione* partito sotto gli ordini del generale Oribe per la Vecchia Castiglia Questo reggimento fu riorganizzato con incorporarvi una gran parte del reggimento di *Lucana*.

« Si è pure spedito l'ordine di arrestare il brigadiere Rubin già capo di stato maggiore del generale Prim e che trovasi attualmente in Catalogna.

Secondo un'altra lettera di Madrid il gen. Zurbano è riuscito a fuggir da Logrono.

« Nulla (dice un giornale) confermò la notizia dell'ingresso di Espartero in Spagna, ma nessuno potrebbe dir ora ov'egli si trovi; solamente si sa che non è più in Inghilterra. »

In quanto all'affare di Barcellona ecco ciò che recano le ultime corrispondenze.

Il Capitan generale della Catalogna Barone de Meer era stato da qualche giorno prevenuto che si insidiava alla sua vita. Raccontasi che una sera escendo dal teatro egli si vide nella via degli *Escudellers* circondato da un attruppamento di uomini armati di bastone che proferivano grida sediziose.

Il generale nel far fronte come meglio poteva a questi perturbatori spedì l'ordine al più vicino corpo di guardia di mandargli un distaccamento, che arrivando arrestò una trentina d'individui. Su questo fatto si sono pubblicate versioni più o meno circostanziate; ma in sostanza si concorda nel dire che immediatamente il Barone de Meer ricorse alle più rigorose misure, sottoponendo in primo luogo a un consiglio di guerra gli arrestati, e pubblicando frattanto un bando col quale proibiva ogni complotto di oltre cinque persone sulle pubbliche strade e piazze, ed ordinava che ogni sera ad un segnale dato col cannone tutti gli abitanti dovessero ritirarsi alle loro case.

—Nella seduta del Congresso il dì 26 fu letto dal Relatore della Commissione il progetto d'indirizzo, su cui il dì 28 sarebbesi incominciata la discussione.

S. M. la Regina Isabella con recenti ordinanze ha nominato Gran Croce dell'ordine di Carlo III il generale barone Athalin, pari di Francia, ajutante di campo del Re, ed il tenente generale Jacqueminot, membro della Camera dei deputati, comandante superiore della guardia nazionale; Gran Croce dell'ordine d'Isabella il sig. Antonio Passy, sottosegretario di stato al dicastero degli affari interni, e il sig. Gabriele Delessert, prefetto di polizia; e finalmente cavaliere dell'ordine d'Isabella, il signor Carlo Weiss, autore di una Storia della Spagna da Filippo II sino all'avvenimento dei Borboni, ed il sig. Tanski, autore di un libro sulla Spagna presente. Il sig. Martinez de la Rosa ha scritto di proprio pugno ai sigg. Athalin, Jacqueminot, Passy, e Delessert per annunziare loro la nuova. (*F. F.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 4 contengono pochi nuovi fatti interessanti. La discussione dell'Indirizzo nel Congresso spagnuolo cominciò il dì 28, nel qual giorno fu esaurito il tema generale; il 29 si principiò a discutere i singoli paragrafi, e già i primi tre vennero approvati. Varie interpellazioni furono fatte al ministero; ed essendo di competenza del dipartimento degli affari esteri, il sig. Martinez de la Rosa rispose a tutte con chiarezza sodisfaciente.

I giornali della capitale benchè si occupino quasi esclusivamente della congiura, non sono però molto concordi nei particolari che ne riferiscono. Lo stesso può dirsi dei fogli di Barcellona circa al tentativo di assassinio contro il barone de Meer. Sono bensì confermate, con poche varianti, le rigorose misure di precauzione che si è detto avere ordinate quel Capitan generale.

Uno dei fogli di Madrid dice che la procedura intentata contro il generale Prim lo compromette gravemente, e che il fiscale avrebbe conchiuso per la pena di morte. D. Manuel Perez Hernandez deve difendere l'accusato.

Un ordine del ministro della guerra, pubblicato nella Gazzetta di Madrid, ingiunge a tutti i generali, capi de'corpi ed ufiziali che si trovano in paesi esteri, di ritornare immediatamente in Spagna, sotto pena d'essere spogliati de'loro gradi e decorazioni, e cancellati dal ruolo dell'armata.

Scrivono da Burgos essersi scoperta una trama anche in detta città per cui fu arrestata molta gente.

Si crede infine che qualche turbolenza sia scoppiata a Vigo e a Pontevedra. Il comandante in secondo della provincia è partito dalla Corogna alla testa di un reggimento di Zamora, conducendo seco due pezzi d'artiglieria. (*F. Fr.*)

ITALIA

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 11 Novembre

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A soccorso delle Famiglie miserabili danneggiate dall'inondazione dell'Arno del dì 3 Novemb. 1844

NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

RACCOLTE DAL DÌ 7 AL 10 NOVEMBRE DETTO

S. A. I. e R. il Granduca .	Lire	14000 — —
S. A. I. e R. la Granduchessa Regn.	«	7000 — —
S. A. I. e R. l'Arciduca Ferdinando Principe Ereditario . .	«	4000 — —
Le LL. AA. II. e RR. l'Arciduca Carlo ed Arciduchesse M. Isabella e M. Cristina . . .	«	3000 — —

Digitized by Google

Adamo	Lire	33	6	8
Alberti Conte Cav. Mario Mori-Ubaldini	«	2666	13	4
Alberti Contes. Adelaide Mori-Ubaldini	«	400	—	—
Albizzi (degli) Marchese Alessandro	«	200	—	—
Arcangeli fratelli	«	133	6	8
Airoldi Cav. Cesare	«	200	—	—
Airoldi Amalia	«	2	—	—
Azzi (degli) famiglia	«	100	—	—
Ambron Isac	«	500	—	—
Albiani Cav. Luigi	«	100	—	—
Bossi Baronessa	«	66	13	4
Bontourlin Contessa	«	40	—	—
Barzellotti Dott. Gaspero	«	100	—	—
Baldasseroni Commend. Giovanni	«	200	—	—
Bartolommei Marchese Leopoldo	«	140	—	—
Bellini Cesare	«	333	6	8
Bellini Demetrio	«	133	6	8
Bergeron G. P.	«	13	6	8
Bowyer Mi Lady	«	100	—	—
Bankhead Dottore	«	66	13	4
Bennett Capitano	«	33	6	8
Burdett Sr.	«	33	6	8
Bolaffi Manuel di David	«	133	6	8
Corsini Consigliere Don Neri	«	1333	6	8
Cambray Digny Conte Guglielmo	«	1333	6	8
Coppi Pietro	«	100	—	—
Casini Alfonso	«	6	13	4
Cantini vedova e figli del fu Filippo	«	100	—	—
Cambiano G. di Livorno	«	210	—	—
Ciacchi Santi	«	3	6	8
Collisson Rev. J. B.	«	66	13	4
Collison Signora	«	66	13	4
Clark E.	«	66	13	4
Cempini Francesco Consig. di Stato ec.		133	6	8
Currel B. Smyth	«	66	13	4
Conti Cesare del fu Marco	«	66	13	4
Cantini Sebastiano e Nipoti	«	133	6	8
Causa Cesare	«	30	—	—
Consiglio Giuseppe	«	266	13	4
Cremieu Ernesto	«	20	—	—
Contugi Luigi per commissione d'un Anonimo	«	1400	—	—
Covoni fratelli	«	666	13	4
Curiell fratelli	«	100	—	—
Casanova Francesco	«	20	—	—
Don Mi Lady	«	1333	6	8
Dymoke Rndo. Signore e Signore	«	66	13	4
Digby Mackworth	«	66	13	4
Del Monte Gio. Mattias Tenente	«	200	—	—
Dennistown A. C.	«	33	6	8
Davenport Bromley	«	66	13	4
Friend A.	«	23	6	8
Fossi Luigi	«	100	—	—
Fossi Gio. Battista	«	666	13	4
Feroni March. Cav. Leopoldo	«	700	—	—
Fabrini Cav. Gio. Evangelista	«	66	13	4
Francis Inglese	«	333	6	8
Fenzi Cav. Priore Emanuelle	«	333	6	8
Farrell Tommaso inglese	«	33	6	8
Frullani Emilio	«	200	—	—
Graberg Conte da Hemso	«	13	6	8
Gherardesca (Della) Conte Guido Alberto	«	1400	—	—
Gamgee T.	«	33	6	8
Galassi Luigi Giudice Civile	«	66	13	4
Giannini Cav. Vincenzo Consigliere.	«	33	6	8
Gherardi Uguccioni Cav. Priore Tommaso	«	1333	6	8
Guidotti Carlo	«	6	13	4
Geri Giuseppe Cassiere	«	26	13	4
Guardie Reali del Corpo	«	108	3	4
Giannini Giuseppe	«	30	—	—
Giampieri Innocenzo	«	13	6	8
Guazzesi Cav. Filippo	«	40	—	—
Guidotti Giovanni	«	6	13	4
Gozzoli Filippo	«	133	6	8
Herbert Cav. C. e Signora	«	66	13	4
Haman Guglielmo	«	24	—	—
Hall Orazio e Alfredo.	«	1333	6	8
Hunter Inglese.	Lire	66	13	4
Hoare Revdo. Sig.	«	24	—	—
Johnstone W.	«	66	13	4
J. H.	«	266	13	4
Jack R. N. Capitano	«	33	6	8
Impiegati nell' Uffizio del Presto a Pazzi	«	34	—	—
Detti del Presto a' Pilli,	«	50	—	—
J. K.	«	6	13	4
Kelsall Sig.	«	30	—	—
Lowe Sam.	«	66	13	4
Lowe Signora.	«	66	13	4
Lippi Dott. Regolo.	«	50	—	—
Leblanc Cav. Alessandro	«	6	13	4
Loewe Adolfo A.	«	100	—	—
Miniati Gio. Gualberto	«	66	13	4
Metzbourg (Conte di) Segretario di Legazione di S. M. I. A.	«	116	13	4
Morgan Thomas	«	333	6	8
Martelli Niccolò Consigliere Bali	«	1400	—	—
Manetti Commendatore Alessandro	«	266	13	4
Matteoni Cav. Priore Filippo	«	1400	—	—
Mazzoni Filippo.	«	13	6	8
Monache di S. Appollonia	«	20	—	—
Michel Felice e C.	«	50	—	—
Montefiore Moisè.	«	6	13	4
Migliorini Raffaello per commissione di un Anonimo	«	700	—	—
Martini Luigi	«	20	—	—
Medici Tornaquinci March. Cav. Francesco	«	700	—	—
Miles Enrico	«	1000	—	—
Mejean Gustavo	«	333	6	8
Municchi Cav. Pietro	«	66	13	4
Marzucchi Avvocato	«	53	6	8
Martini Cav. Giulio.	«	100	—	—
Massaroni Cav. Rocco	«	200	—	—
Maquay e Pakenham	«	266	13	4
Monrò Carlo	«	266	13	4
March Tommaso	«	33	6	8
Micklethwait	«	24	—	—
Materassi Ferdinando	«	6	13	4
Materassi Isolina.	«	3	6	8
Materassi Fiani Teresa	«	10	—	—
Nobili Lino	«	60	—	—
Needham Sam Inglese	«	66	13	4
Nesti Ciardi e C. successori di Cesare Bellini	«	200	—	—
Petrowichz Conte Pietro	«	1000	—	—
Paoli Ferdinando Tenente	«	100	—	—
Padri delle Scuole Pie	«	70	—	—
Pasqui Leopoldo	«	100	—	—
Prior Rvdo T.	«	66	13	4
Prior Signora	«	66	13	4
Playfair Dottore	«	66	13	4
P. B. F.	«	13	6	8
P. N. B.	«	133	6	8
Poli Paolo	«	100	—	—
Pelham Capit. e Signora	«	66	13	4
Pothier Carlo	«	100	—	—
Porcinaj Giuseppe	«	30	—	—
Padri dell' Oratorio di S. Filippo Neri in S. Firenze	«	700	—	—
Pini Napoleone Dottore	«	40	—	—
Paver Giuseppe Consiglier di Stato	«	133	6	8
Poli Niccola Sacerdote.	«	3	6	8
Puthus-Conte di	«	66	13	4
Pescatore I. P. di Parigi	«	500	—	—
Pieche Giuseppe	«	33	6	8
Prinoth Leopoldo	«	200	—	—
Peratoner Giovanni	«	100	—	—
Quaglia Commendatore	«	200	—	—
Ruspoli Camillo Duca di Sueca in 13 Napoleoni d' oro	«	308	15	—
Rinuccini Marchese	«	3000	—	—
Rosch Signora	«	66	13	4
Ryan	«	33	6	8
Reishammer Carlo	«	100	—	—
Reynolds Gio. come rappresentante la Ditta Tommaso Wyse di Londra	«	1000	—	—

Digitized by Google

Reynolds Gio. in particolare.	Lire	600 —	—
Ramsay W. Inglese	»	66 13	4
Ramacci Luigi	»	8 —	—
Della Ripa Laudadio	»	2000 —	—
Della Ripa Giuseppe	»	2000 —	—
S. Leu-Conte di	»	1000 —	—
Strozzi Ferdinando Duca	»	2000 —	—
Scotti Angiolo	»	40 —	—
Sproni Cav. Giuseppe	»	140 —	—
Schmitzer Cav. di Meerau	»	166 13	4
Silvestre detto S. Paul	»	6 13	4
Trollope Signore e Signora	»	66 13	4
Thomin F. I.	»	50 —	—
Tempi March. Luigi.	»	2000 —	—
Jrison Francese	»	66 13	4
Ufizialità della Guarnigione di Firenze compreso il General Comandante Supremo, lo Stato Maggiore, l'Amministrazione Militare, ed il Commissariato di Guerra ec.	»	846 10	8
Venturucci Dottor Giuseppe	»	10 —	—
Vuga Gio. Carlo	»	40 —	—
Vannini Bernardo e Gio. Batta.	»	133 6	8
Vivian Capitano	»	66 13	4
Webster	»	33 6	8
Venturi Luigi e Gio. Batta.	»	100 —	—
Vivarelli Contessa Carolina	»	60 —	—
Vasse Felice	»	100 —	—
Woodburn Inglese	»	66 13	4
Vise Signora.	»	133 6	8
Vise Giovanni	»	133 6	8
Valpy B. H. Inglese	»	133 6	8
Vyse Signora I. A.	»	200 —	—
Da una Signora inglese	»	33 6	8
Da un' Anonimo	»	20 —	—
Da un' Anonima	»	20 —	—
Da Pio Benefattore	»	100 —	—
Da Pio Benefattore	»	13 6	8
Da N. N.	»	300 —	—
Da Persona Incognita	»	66 13	4
Da un' Anonimo	»	26 13	4
Da un' Anonimo	»	40 —	—
Da un' Anonimo	»	13 6	8
Da un' Anonimo	»	6 13	4
Da un' Anonimo	»	60 —	—
Da un' Anonimo	»	13 6	8
Da Pio Benefattore	»	48 —	—
Da N. N.	»	26 13	4
Da Pio Benefattore	»	100 —	—
Da un' Anonima	»	50 —	—
	Somma L.	79067 9	—

NB. I sigg. Maquay e Pakenham, Sam Lowe, e I. Adolfo Trollope si sono spontaneamente prestati a ricevere le Oblazioni dei Signori Inglesi ed altri Forestieri rimettendole ai Componenti la Commissione.

OBLAZIONI IN GENERI

Dalla Pia Congregazione di S. Gio. Battista specialmente autorizzata con Sovrano Rescritto, Numero Cento Letti forniti di Lenzuoli, e di Coperte.

Dal Marchese Giuseppe Garzoni Venturi, Numero Novanta Letti forniti di Coperte.

Di Moisè Filippo un Lenzuolo, 12 para Calze e 4 Camice.

IL PRESIDENTE
P. F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

Affinchè le azioni filantropiche non restino occulte si crede il sottoscritto in dovere di significare, che nel dì 3. Novembre 1844. dalle ore 7. della mattina (quando precisamente incominciò l'orribil piena a inondare le vie di Borgognissanti e sul Prato) fino a che le acque non si abbassarono, il sig. Antonio Banchelli formatore in gessi in detta Via di Borgognissanti nulla curando il notabile sfacelo e deperimento di tutti gli oggetti esistenti nella di lui magnifica Galleria prese il suo barchetto spontaneamente per assistere come di fatto indefessamente in tale infortunio assistè e porse ajuto con pane ed altri generi alle persone abitanti nelle due ridette strade con grave danno della sua salute, ed anche con pericolo della vita; il tutto per effetto della sua generosità e trasporto di soccorrere il suo simile in tanta desolazione. *P. Pietro Monti* Parroco di S. Lucia sul Prato.

EDITTO

Il Cancelliere Comunitativo di Arcidosso, ed annessi deduce a pubblica notizia che essendo rimasta vacante la Condotta Medico Chirurgica del Sasso di Maremma cui è annesso l'annuo appuntamento di Lire 1200. la Magistratura Comunitativa di Cinigiano, nel di cui Territorio è situata questa Condotta, con analogo partito de' 18. Ottobre che spira, ha deliberato assegnarsi, conforme resta di fatto assegnato il tempo, e termine di un mese dal dì dell'inserzione in Gazzetta del presente Articolo, a chiunque volesse attendere alla collazione ad aver prodotto, franchi di posta, i documenti, e giustificazioni relative in questa Cancelleria Comunitativa, ritenuto quanto ai Professori di nazione estera l'obbligo di esibire il Beneplacito Sovrano, che autorizzi l'esercizio della professione nei Dominj Toscani.

Gli oneri addetti a questo impiego sono i seguenti.

1.° Di risedere permanentemente dentro il Castello del Sasso di Maremma, nè potersi assentare senza la permissione in scritto del sig. Gonfaloniere pro-tempore, nel qual caso dovrà lasciare a tutte sue spese uno che lo rappresenti per tutti i casi possibili.

2.° Di curare gratuitamente, e a tutta cura nelle due facoltà tanto gli Abitanti dell' interno del Sasso di Maremma, quanto quelli del suo Territorio, non meno che i Gettatelli, ed i Militari, con obbligo a quelli che abitano al di là del miglio dal paese di fornire il Professore di una comoda, e decente Cavalcatura.

3.° Di non potere pretendere, o domandare a carico degli abitanti del Sasso di Maremma, e suo Territorio, alcuna mercede al di là della provvisione assegnata, intendendosi espressamente proibito il così detto Cartone a forma della Legge de' 3. Marzo 1788.

4.° Che debba pure gratuitamente inoculare il virus vaccino alle respettive stagioni, e di prestarsi alla visita delle carni, che si mettano in commercio, tosto che vi sarà richiamato dai Grascieri. E tutto ec.

Arcidosso, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 31. Ottobre 1844.
Il Cancelliere — *G. Giuntini.*

EDITTO

Il Cancelliere Comunitativo di Arcidosso, e luoghi annessi rende pubblicamente noto, che attesa la morte del Dott. Francesco Giuannueschi è rimasta vacante la Condotta Medica della Terra di Castel del Piano, cui è annesso l'annuo appuntamento di lire 1022., che lire 700. da ritirarsi dalla Cassa Comunitativa, lire 280. da quella dello Spedale di Siena, e lire 42. dall'altra dello Spedale della Misericordia di detta Terra; Che però resta assegnato il tempo, e termine di giorni trenta dal dì dell'inserzione in Gazzetta del presente Articolo a quei Professori che volessero concorrere a detto Impiego ad aver prodotto, franchi di posta, i documenti, e giustificazioni relative in questa Cancelleria Comunitativa, ritenuto quanto ai Professori di Nazione estera l'obbligo di esibire il beneplacito Sovrano che autorizzi l'esercizio della professione nei domini toscani.

Gli obblighi inerenti alla Condotta sono i seguenti: 1.° Di curare gratuitamente, e a tutta cura tanto gli Abitanti nell'interno della Terra di Castel del Piano, quanto quegli del suo Territorio, non meno che i Gettatelli, ed i Militari, con obbligo a quegli che abitano al di là del miglio dal Paese di fornire il Professore di una comoda, e decente Cavalcatura.

2.° Di dovere sussidiare il Chirurgo nei casi di sua assenza, o impotenza, senza distinzione delle Operazioni Mediche che Chirurgiche, e senza che sia tenuta la Comunità di somministrargli la Cavalcatura, ogni qual volta dovrà portarsi nel Comunello di Montegiovi.

3.° Di non potersi assentare dalla Condotta, nè pernottare fuori della medesima senza la permissione in scritto del signor Gonfaloniere pro-tempore, nel qual caso dovrà lasciare a tutte sue spese uno che lo rappresenti per tutti i casi possibili.

4.° Di non poter pretendere o domandare a carico degli Abitanti di Castel del Piano, e suo Territorio alcuna mercede al di là della Provvisione assegnata, intendendosi espressamente proibito il così detto Cartone a forma della Sovrana Legge de' 3. Marzo 1788.

5.° Che debba pure gratuitamente inoculare il Virus Vaccino alle respettive Stagioni, e di prestarsi alla visita delle Carni che si mettano in commercio tostochè vi sarà richiamato dai Grascieri. E tutto ec.

Arcidosso, dalla Cancelleria Comunitativa Li 31. Ottobre 1844.
Gius. Giuntini Canc.

AVVISI

La Banca di Sconto di Firenze deduce a pubblica notizia come nel dì 4. corrente uno dei suoi riscuotitori perdè una cambiale ad essa spettante della somma di L. 1754. 8. — tratta e accettata il 4. Ottobre pross. pass. a un mese data per pagarsi al domicilio del sig. Paolo Chiari, quietanzata in prevenzione dal sig. Cassiere di detta Banca sebben non esatta. Chiunque l'avesse ritrovata è perciò invitato a riportarla alla Banca medesima essendo stata resa di niun effetto per mezzo dell'opportuno referto.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Napoli, e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 16. cor. per riprendere nello stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 11. Novembre 1844.
S. BORGHERI F. e C.

Digitized by Google

NUMERO 137.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 14 Novembre

INGHILTERRA

Londra 2. Novembre

Alcuni giornali hanno pubblicato un rapporto del capitano americano Dumas, secondo il quale il capitano del vascello inglese l'*Alert* avrebbe, nell'esercizio del diritto di visita, portato insulto alla bandiera Americana. Da questo fatto si traevano le più strane conseguenze. Oggi il *Sun* per mezzo di lettere provenienti da bordo dell'*Alert* smentisce la relazione del capitano americano e fa conoscere che il capitano Bosanquet si è disimpegnato dal suo ufficio colla più decente convenienza.

—Il *Morning-Chronicle* richiama l'attenzione dei suoi lettori sopra un manifesto di soscrizione in favore degl'israeliti che hanno maggiormente sofferto nel bombardamento di Mogador eseguito dalla squadra francese, e nel successivo saccheggio fattone dai Cabaili; gl'israeliti formavano quasi intieramente la classe commerciante di Mogador. I sigg. Montefiore e Rothschild si sono messi alla testa della Commissione incaricata di raccogliere i soccorsi per quegl'infelici.

—Il suddetto giornale pubblica un indirizzo stato presentato dall'Accademia Reale delle Arti di Londra a S. M. il Re dei Francesi, e la graziosa risposta scritta dalla M. S. di propria mano al Presidente dell'Accademia stessa per attestargli l'interesse che prende alla prosperità di quell'illustre stabilimento.

—I negozianti che hanno relazioni commerciali coi paesi d'Oriente mostravansi oggi molto sodisfatti delle ultime notizie provenienti dalla China.

—Si assicura che al cominciare del prossimo Gennajo verrà posta in esecuzione una legge, che sottomette ad una commissione di edilità la costruzione d'ogni edifizio. Questo è un primo ed importante passo verso il miglioramento della condizione dei poveri, in un paese dove ognuno opera a suo grado. A' dì passati, sotto la presidenza del Lord Mayor di Londra, si formò anche una società, la quale ha lo scopo di offrire a' poveri la possibilità, mercè una piccola somma (quanto può costare un bicchiere d'acquavite) di pulire e le loro persone e le loro biancherie. Si comincerà dallo stabilire quattro istituti per bagni caldi e freddi, con lavatoj, ove le donne possano trovare tutto il bisognevole per lavare ed asciugare la biancheria. Se ciò è ancora poco per Londra, pure è qualcosa. Il consiglio municipale di Liverpool, già da due anni fondò uno stabilimento simile, in cui si fecero oltre 12,000 bagni e più che 300,000 lavature, mentre le spese vennero fatte quasi interamente dai poveri medesimi In Londra s'associarono oramai a quest' opera d' illuminata carità tutte le classsi, e promisero che questo non era se non un principio di ciò che intendevano di fare ad alleviamento della classe misera. Anche la società degli *amici degli operaj*, fondata sotto la presidenza di lord Ashley, procede nella fabbrica di grandi case bene costrutte, arieggiate e sane e con acqua condotta in ogni piano, che si affittano agli operaj a tenue prezzo. Tali società s' andranno senza dubbio accrescendo; chè anche i capitalisti, i quali v'impiegano a buon patto il loro danaro, concorreranno volentieri a formarle.

— Un nuovo e strano battello di salvamento è in costruzione a Londra.. Le sue tavole son fatte di gomma elastica e di sughero sminuzzato. Il suo peso è due terzi meno di quello della quercia, ciocchè impedisce che il battello si rovesci o cali a fondo. Esso è lungo 34 piedi, largo 11. È coperto di rame, e va con 12 remi e 2 vele. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 5 Novembre

Il Moniteur de l'Armée pubblica una decisione Reale del 30. Ottobre colla quale il Maresciallo di campo De Rostolan, comandante la quarta brigata d' infanteria a Parigi, è chiamato al comando della scuola Politecnica.

Lo stesso giornale annunzia che il General Naudet, capo del Gabinetto del Maresciallo Ministro della Guerra, ha ottenuta la sua dimissione domandata da più giorni.

— Il Consiglio dell' ordine degli Avvocati decise jeri di riprendere le sue funzioni alla prima Camera della Corte.

— Alcuni giornali hanno annunziato per errore che la Legazione Francese nella China era arrivata a Hong-Kong il 29 Luglio. Fu a Singapore che il sig. De Lagrenée ebbe in quel giorno un' abboccamento con Sir Pottinger, il quale è attualmente in Inghilterra. Le lettere di Macao del 1 Agosto dicono che la Squadra francese era partita da Singapore per Manilla, ove sarebbe rimasta più giorni, e quindi non era aspettata a Macao che verso la fine d'Agosto.

—La *Revue de Paris* parla della proposta che un ordine religioso intende di fare al ministero della guerra, di fondare in Algeria tre monasteri come quelli che esistono al Monte Athos, al Monte Carmelo, e in varie altre parti dell' Oriente. Gli abitanti di questi monasteri si dedicherebbero esclusivamente alla cultura, e, per resistere alle incursioni degli arabi, fonderebbero una specie di milizia monastica, la quale, senza ammettere nel suo seno soldati secolari, dipenderebbe dall'autorità militare ordinaria.

Ciascuno dei tre monasteri conterrebbe da 600 soggetti idonei sì al mestiere delle armi che ai lavori dell' agricoltura. L' autorità civile e militare avrebbe la cura di sorveglianza su questa nuova colonia, e il terzo di tutti i raccolti sarebbe rimesso ai capoluoghi delle respettive provincie per essere distribuito alle famiglie povere dell' Algeria. La *Revue* dice di poter affermare che il progetto è serio, e che molti giovani di distinte famiglie pensano di entrare in quest' nuova corporazione.

(*Deb. Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid del 29 ottobre confermando che il congresso aveva adottati i tre primi pa-

Digitized by Google

ragrafi del progetto d'indirizzo dicono che le più importanti questioni relative alla politica estera vennero suscitate, ma non sostenute o colla produzione di documenti, o colla citazione di fatti autentici. La discussione si riscaldò un poco quando fu messo in deliberazione il voto particolare del sig. Isturitz. Questo deputato non distinguesi come brillante oratore, ma come uomo di buon senso e di giusto tatto; e così si è fatto un nome nelle assemblee legislative. Egli ha ora insistito sull'inopportunità della riforma e sulla necessità di farla precedere da varie leggi organiche. Il sig. Bravo - Murillo, incaricatosi di rispondergli ha difesa l'opportunità della riforma costituzionale, allegando specialmente che nessun Gabinetto, dei tanti che finora sonosi succeduti, non potè governare colla costituzione attuale. L'Oratore con una bella eloquenza si andava guadagnando il suffragio dell'assemblea. La discussione è stata aggiornata all'indomani.

—Le corrispondenze della Corogna in data del 25 ottobre contengono le seguenti notizie.

« Il generale Iriarte, capo dell'ultima insurrezione della Galizia, passò da Vigo sopra un bastimento della compagnia peninsulare inglese trasferendosi da Lisbona a Southampton con passaporto portoghese. — L'ultimo vapore della stessa compagnia andando da Southampton a Lisbona, aveva a bordo, nella sua fermata a Vigo, 15 emigrati spagnuoli, fra i quali il Presidente della Giunta rivoluzionaria di Girona, quello della Giunta di Vigo, e i nominati Buk, Lamas, Nogueras, ec. Il Governatore di Vigo si concertò col Vice Console inglese per impedire ogni sbarco clandestino. Tali circostanze però determinarono il Capitan Generale a spedire il generale Balboa a Pontevedra con un battaglione del reggimento di Zamora e tre pezzi d'artiglieria, e coll'incarico d'invigilare specialmente sulle frontiere portoghesi.

—Fuad-Effendi Ambasciatore della Porta Ottomana, partito come accennammo da Madrid, s'indirizza a Lisbona per la via di Cadice ove già arrivò a bordo del piroscafo *Lady-Mary-Wood*. Egli dee rimanere qualche mese in Portogallo.

Il Duca di Glucksberg arrivò il dì 23 a Siviglia dirigendosi verso Marocco, ove porta il trattato ratificato fra quell' Impero e la Francia.

—Alcuni giornali della frontiera Catalana annunziano come effettuato l'arresto del Brigadiere Rubin già capo di stato maggiore del general Prim.

Dopo Prim (dice un giornale) l'uomo di cui facevasi più conto dai macchinatori dei nuovi disordini specialmente nel Lampurdan, era il brigadiere Ametler, depositario non solo della parola d'ordine, ma anche di una buona porzione del necessario danaro. Una circostanza singolare dicesi avere impedito la riuscita di questi disegni.

Il brigadiere Ametler era partito da Limoux in un carrozzino da nolo. Egli erasi fatto accompagnare da un giovane del paese che doveva servirgli di guida sino alla frontiera e ricondurre poscia il legno a Limoux. Ametler aveva preso posto a cassetta; la guida era dentro, separata da lui dal solo telajo invetriato. Giunto al confine, Ametler si fermò per riposarsi; ma, appena smontato, si accorse che il galantuomo di dentro era sparito e con esso erano spariti 25m. franchi che egli aveva messi in uno dei ripostigli del carrozzino. Questo danaro gli era indispensabile per continuare il suo viaggio. Ametler risolse di tornare indietro, e fu allora che egli s'imbattè ne' gendarmi, che lo arrestarono.

—Alla data delle ultime lettere (30 ottobre) Barcellona era tranquilla, ma si continuava a farvi nuovi arresti giacchè le persone compromesse dalle carte trovate a Prim e ad Ametler sono, dicesi, moltissime. Il dì 29 fu condotto alla cittadella un arrestato, di cui non si dice il nome, ma che era circondato da una scorta di 50 uomini. All'attività e allo zelo vigilantissimo del Barone dee Meer si attribuisce in tutta la Catalogna il vantaggio di avere evitato il nuovo pericolo cui era esposta la pubblica tranquillità.

— Il sig. Manuel Bermudez de Castro, in nome di una società spagnuola, presentò all'approvazione del Governo portoghese un progetto di contratto per trent'anni, ad effetto di rendere navigabile il Tago, da Lisbona ai confini. Quest'impresa condurrà la nazigazione fino ad Aranjuez, e il Governo spagnuolo dovrà proteggerla efficacemente. Se questo gran progetto è messo ad esecuzione, coincidendo colla costruzione di una strada ferrata da Madrid ad Aranjuez, la metropoli della Spagna andrà debitrice a tal combinazione di grandi vantaggi.

(Deb. e Com.)

IMPERO RUSSO

Il generale Conte di Tolstoi, Presidente del dicastero degli affari militari presso il consiglio dell'Impero, è mancato di vita il 21 dello scorso.

— La Russia ha conchiuso testè colla Persia una convenzione, in virtù della quale, all'oggetto di ovviare agl' inconvenienti che derivano dal libero passar che fanno gli abitanti della comune frontiera dall'uno all'altro territorio, viene introdotto anche per essi l'obbligo del passaporto. *(Ven.)*

IMPERO OTTOMANNO

Le lettere di Costantinopoli, per via di terra e di mare, sono del 16 ottobre. Dietro i reclami delle tre Potenze protettrici della Grecia la Porta ha sospeso gli ordini rigorosi da essa dati sul proposito dei greci che esercitano arte o mestiere in quella capitale. La Porta ha dichiarato che avrebbe elaborato un regolamento sopra questa materia e che sarebbesi poi concertata colle Potenze per l'esecuzione.

— Comaschi ha fatto una seconda ascensione aerostatica a Costantinopoli. Gli spettatori erano circa centocinquantamila.

Stati Barbareschi

Si ha da Tripoli di Barberia in data del 22 ottobre: Gli affari del Djiebel son terminati; non rimangono che due punti inespugnabili, i cui abitanti offersero di assoggettarsi pagando la contribuzione di 20 *maboubs* (circa 100 fr.) imposta da Ahmet pascià a tutti gli Arabi maggiori di tredici anni, delle contrade rivoltate; ma non vogliono accettare le altre condizioni che pretende loro imporre il generale turco, quelle cioè di rendere le loro armi e di spianare i loro forti. Essi risposero le armi essere ad essi necessarie per difendersi contro le tribù vicine della Reggenza di Tunisi, e che i loro castelli forti erano antiche memorie del paese redate dai loro padri cui erano affezionati. Questa sarebbe la sola difficoltà che resterebbe all'intiera sommissione del Djiebel, ma non è di alcuna seria conseguenza. Non è ben chiaro per anche quanto accadde nelle contrade sollevate, pure, sebbene sia stata molto accanita la lotta, non seguirono le crudeltà dell'anno scorso, nè si videro a Tripoli teste esposte sulle mura della città. Il commercio poi soffrì non poco.

Le carovane furono interrotte e la piazza dal punto della rivolta cadde nell'inazione in cui è tuttora. Meilud promotore della rivolta si rifugiò a Gerbi. Mehemed Pascià ne chiese la consegna al bei di Tunisi, ma si dubita che l'ottenga. Ahmet aspetta di riscuotere le contribuzioni imposte per ritornare a Tripoli. Ultimamente ricevette da un miralai, invitato del Gran Signore, una sciabola con la montatura e guarnitura d'oro, in segno di soddisfazione di S. A. — Mehemet pascià ha pure ricevuto una ricca sciabola arricchita di diamanti, e il Defterdar una bellissima scatola smaltata ed ornata di brillanti. Il figlio di Mehemet, Sali-Pascià, nominato dal padre a governatore di Bengasi, fu confermato dalla Porta, e inalzato alla dignità di *Hirmiran* (Pascià a due code nell'ordine civile), e gli fu mandata nel tempo stesso, la decorazione del suo grado in brillanti. Belasi, governatore dei Mourzouk, arabo di nascita, cui la Porta Ottomana deve l'annientamento d'Abd-el-Gelil,

Digitized by Google

de' suoi fratelli e di tutti i suoi aderenti che formavano un possente partito, fu fatto Pascià. A tutti questi funzionarj fu accresciuto notabilmente il trattamento. Il miralai latore di tutti questi favori, percorse la reggenza per consegnare a ciascuno di essi il firmano della loro elevazione e le decorazioni respettive. *(Osserv. Triest.)*

TIROLO

Trento 26 Ottobre

La fertile pianura lambita dal fiume Adige è in tutta la sua estensione desolata dall'inondazione. Il 20 le acque dell'Adige ascesero da 5 piedi viennesi a 9; dal 24 al 25, non cessando le pioggie, fino a piedi 13 e mezzo al disopra del livello ordinario. Il paese intorno a Trento è sott'acqua. A Campo Trentino la strada postale è sommersa e le acque vi sono alte piedi 7 e mezzo. Centa, Stella alta e bassa, Lidorno ed Ischia Perotti sono come sprofondate in un gran lago. Con spavento l'occhio considera tanta desolazione, e tristo prevede la devastazione in cui questi bei campi saranno lasciati dalle onde. Il torrente Fersina ha spinto le acque dell'Adige sui campi di Pavione e Favina. Anche la stessa città di Trento è inondata. Da S. Lorenzo l'acqua scorre come un torrente nella via della prepositura fino alla già Chiesa prepositurale, e per la Portella fino al Seminario nella Contrada Lunga. Le comunicazioni mantengonsi per mezzo di battelli. *(G. di Ven.)*

REGNO LOMBARDO-VENETO

Venezia 6 Novembre

L'insistenza delle dirotte piogge e dei venti sciroccali, che predominarono nella seconda metà del mese di ottobre, portò alla massima piena tutti i principali fiumi, che attraversano le Venete Provincie, ed esigette una faticosa vigilanza, nonchè le cure più indefesse degli Ufficj Regj Idraulici, sostenute dalla zelante cooperazione delle Politiche Autorità, per contenere le acque entro i limiti tracciati dall'arte, particolarmente nelle regioni più basse, presidiate da imponenti argini.

Non valse però l'opera umana ad impedire nella notte dal 27 al 28 ottobre p. p., alle ore 3 1/2 antimeridiane, una rotta a destra dell'Adige nel Comune di Pettorazza, Distretto di Adria, nella Provincia di Rovigo, nel così detto Taglio Oca, avvenuta inaspettatamente.

Mentre erano in corso gli opportuni provvedimenti onde chiudere l'apertura, che ben presto si fece della larghezza di circa metri 80, e per preservare il paese da maggiori danni, un nuovo disastro si verificò, ben più grave del primo, mediante una seconda rotta dell'Adige, succeduta alle ore 6 antimeridiane del 29 ottobre, in una località del Comune di San Martino, Distretto di Rovigo, ove l'argine squarciato era dell'altezza di metri 6 sopra la Campagna.

L'impeto delle acque, che irrompevano allagando i fondi conterminanti, fece crollare subitamente alcune case, in una delle quali ebbe disgraziatamente a perire una famiglia composta di quattro individui, essendosi potuto a stento liberare quel Parroco dall'imminente pericolo di vita, ed impedire l'allargamento della rotta, che avrebbe fatto precipitare le onde contro il principale corpo dell'abitato, e contro la Chiesa gravemente minacciata. *(Ven.)*

Notizie Posteriori

Soltanto alcune notizie di Spagna trovansi nei fogli di Parigi del 6. Il Congresso di Madrid terminò il 31 ottobre la sua discussione sul voto particolare del sig. Isturitz, che consisteva nel rimettere ad altra sessione legislativa la riforma della Costituzione. Il voto fu rigettato con grande maggiorità.

Non è vero che il general Prim sia stato già condannato; egli ha scelto per suo difensore il Capitan Generale dell'Andalusia, generale Schelly, che ha accettato quest'incarico. Secondo gli ultimi riscontri Prim sarebbe implicato non nel Complotto ordito contro la vita di Narvaez, ma in una cospirazione estesa in varie parti della Spagna per cambiare l'attual ministero, di che hanno somministrato le prove parecchie lettere missive e responsive trovate tra le sue carte.

Uno degli ultimi arrestati a Madrid è il colonnello Ortega, ricco possidente di Saragozza, che ebbe gran parte nel *pronunciamento* di quella città contro Espartero.

Scrivono da Barcellona in data del 31 che i quattro individui condannati a morte dal Consiglio di guerra permanente riunito per ordine del Capitan Generale, vennero fucilati il dì 30. Le stesse lettere confermano l'arresto del Brigadiere Rubin de Celis, ed aggiungono che si era in timore di nuove turbolenze per cui varie famiglie si ritiravano alla campagna. *(Deb. e Com.)*

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 Novembre

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A SOCCORSO DELLE FAMIGLIE MISERABILI

danneggiate dall' inondazione dell' Arno del dì 3 Novembre 1844.

AVVISO

Col permesso dell' Autorità Ecclesiastica e Civile è stato collocato in ciascuna Chiesa Parrochiale di Firenze un Cassetto destinato per raccogliere facilmente anche le piccolissime Offerte che i pietosi Benefattori volessero elargire a favore delle predette disgraziate Famiglie. Il prodotto di queste, come di tutte le altre offerte, sarà versato nelle mani del sig. Cav. Priore Filippo Matteoni Cassiere della Commissione.

Dalla Comunità Civica di Firenze
Li 12 Novembre 1844.

Il Presidente
P. F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

ACCADEMIA DELLE BELLE ARTI

I giovani che bramano ammissione al corso di MATEMATICHE PURE nell' I. e R. Accademia delle Belle Arti, debbono subire un esame, dal quale resulti che sono perfettamente istruiti nelle principali operazioni dell'Aritmetica, tanto con numeri interi, quanto con frazioni di ogni specie.

Quelli poi che desiderano intraprendervi il corso delle MATEMATICHE APPLICATE debbono far costare per esame di avere appresa l'Algebra fino alle equazioni di secondo grado inclusive, la Geometria piana e solida, e la Trigonometria rettilinea. — Il passaggio alla Classe degli Agrimensori nella Scuola di Architettura si ottiene mediante il secondo dei rammentati esami: ed il passaggio alla classe degl'Ingegneri ed Architetti richiede, oltre questo, anche l'esame sulle Sezioni coniche, sulla Meccanica e l'Idrodinamica.

Tutti quelli che vogliono esporsi ad alcuno dei suddetti esami si daranno quindi in nota alla Prefettura dell'Accademia entro il dì 29. Novembre corrente, dichiarando lo scopo dell'esame a cui intendono assoggettarsi.

Gli esami predetti avranno principio a ore 9. della mattina del 2. Dicembre, e si continueranno dalla medesima ora nei successivi fino all'esaurimento della Nota.

AVVISI

Chi volesse prendere in affitto per il prossimo Carnevale, o anche per più lungo tempo, il Teatro Goldoni, e i bei locali che vi sono annessi, può volgersi ad Abram Modigliani, che ne è il proprietario, ed abita presso il Teatro or menzionato.

Pochi Teatri al pari di queste hanno contiguo un piacevole Giardino e spaziose sale atte a vari trattenimenti, pochi locali hanno al pari di questi non poche governative concessioni.

SECONDO AVVISO

La Banca di Sconto di Firenze deduce a pubblica notizia come nel dì 4. corrente uno dei suoi Riscuotitori perdè una Cambiale ad essa spettante della somma di Lire 1754. 8. — tratta e accettata il 4. Ottobre p. p a un mese data dal sig. Valerio Bazzanti di Montevarchi per pagarsi in Firenze al domicilio del sig. Paolo Chiari e nell' ordine di detto sig. Paolo Chiari, dopo altra gira pervenuta alla Banca, dal Cassiere della quale quietanzata in prevenzione sebben non esatta. Chiunque l'avesse ritrovata è perciò invitato a riportarla alla Banca medesima, essendo stata la detta Cambiale resa di niun effetto per mezzo dell'opportuno referto.

Digitized by Google

ALMANACH DE SAXE GOTHA
POUR 1845.
Presso L. MOLINI al solito prezzo di *Paoli* 9.

PRESSO RICORDI E JOUHAUD
ALMANACH DE GOTHA
POUR L' ANNÉE 1845. . . . . Paoli 9.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

16130. BEETHOVEN. Prima Sinfonia ridotta per P. F. e Violino con Violoncello ad libitum da ARNOLD Op. 21 . . . . . Paoli 8 6/8.
6131. —— Seconda gran Sinfonia in re maggiore ridotta come sopra da ARNOLD, Op. 36. » 8 6/8.
BONA. Nuovi Studj di perfezionamento del Canto italiano divisi in sette parti.
15094. —— Parte prima. Voce di basso profondo . » 20
15092. —— Parte seconda. Voce di baritono . . . » 20
15096. —— Parte terza. Voce di tenore serio o robusto » 20
15091. —— Parte quarta. Voce di tenore contraltino. » 20
15097. —— Parte quinta. Voce di contralto . . . . » 25
15093. —— Parte sesta. Voce di mezzo soprano . . » 20
15095. —— Parte settima. Voce di soprano sfogato . » 25

DIZIONARIO
GEOGRAFICO-FISICO-STORICO DELLA TOSCANA
di Emanuele Repetti

È pubblicato il Fascicolo 6.° Vol. 5.° ossia la Dispensa 42ma. che si potrà ritirare all' abitazione dell'Autore ed Editore dalle Campane di S. Lorenzo al N.° 5110. primo piano.

Sarà inoltre dispensata ai signori Associati sottoscritti alla modula inscritta nel Manifesto della Dispensa 40ma. la Mappa della Toscana incisa dal Segato, corretta però ed ombreggiata come fu detto nel Manifesto al prezzo di paoli sei; ne si riconosceranno legittime se non le mappe suddette con la firma

E. Repetti.

ITALIA SCIENTIFICA CONTEMPORANEA

Notizie sugl'Italiani ascritti ai cinque primi congressi, attinti alle fonti più autentiche ed esperte da IGNAZIO CANTU', con due Quadri Sinottici. Milano 1844. Stella. vol. in 8.° di pag. 320. e 172. — Si vende al *Gabinetto Scientifico Letterario* al prezzo di Lire 8.

In Vendita al Gabinetto Scientifico-Letterario e presso i sigg. L. Molini, G. Piatti, e Ricordi-Jouhaud.

MANUALE DI SCUOLA PREPARATORIA
ossia
INTRODUZIONE AD UN CORSO DI STUDJ ELEMENTARI
di Vitale Rosi.

Vol. 2. in 12.° in tutto Pag. 880. ed una Tavola dei Verbi. Prezzo Paoli 15. pari a fr. 8. 40.

PICCOLO MANUALE DI SCUOLA PREPARATORIA
PER USO DEI SOLI ALLIEVI
di Vitale Rosi.

Vol. unico di pag. 212. con tavola dei Verbi, prezzo paoli 5. pari a fr. 2. 80.

IL MAGAZZINO DI TAPPETI A FELTRO

fuori di Porta S. Frediano, essendo fortunatamente rimasto illeso nella inondazione avvenuta, si previene il Pubblico che trovasi provvisto di un' abbondante assortimento di Tappeti di ogni genere, di moltissimi disegni varj, e da più prezzi, e che ogni giorno dalle ore 2. alle ore 4. pom. è aperto per la Vendita si all'ingrosso, che a dettaglio, restando nell'altre ore aperto il solito Magazzino situato nella via dell'Anguillara N.° 254.

L ESTRAZIONE DELLA VANTAGGIOSA
LOTTERIA DI BENI STABILI
ultima per quest'anno, avrà luogo irrevocabilmente
GIOVEDI' 14. NOVEMBRE
IN QUESTA LOTTERIA VERRANNO GUADAGNATE
LA GRAN POSSESSIONE N.° 34. PRESSO NEUDORF e LA BELLA CASA CON GIARDINO N.° 215. IN HERNALS PRESSO VIENNA
ovvero in contante
Fiorini 250,000. Valuta di Vienna

Le altre vincite e vantaggi si possono vedere dal piano che si dispensa gratis dai signori C. Heinzmann e C. in Piazza del Gran Duca in Firenze ove si vendono i biglietti.

DAVID POLLACK
I. e R. Privileg. Banchiere in Vienna.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Chiunque volesse concorrere alla forniture delle traverse di Larice o di Pino per la costruzione della Strada Ferrata, è invitato a dirigere la sua offerta al Segretario sottoscritto, indicando la quantità che potrebbe consegnare dal 1.° Gennajo al 30. Giugno 1845. ed il prezzo per ogni pezzo o traversa delle seguenti dimensioni.

Lunghezza . . . . . Braccia 4. 1/2. a 2/3.
Larghezza . . . . . » — 1/2.
Altezza. . . . . » — 1/4.

I pezzi dovranno essere di forma semicilindrica ⌓, senza scorza, diritti ed in nessuna parte trovarsi di larghezza o di altezze inferiore alle indicate.

Saranno pure ammessi, per una quarta parte di ogni fornitura i pezzi tondi del Diametro di 9. soldi.

Nelle offerte saranno indicati i luoghi di provenienza del legname, e si avverte che non potrà essere ricevuto se non è sano e di perfetta qualità.

Le consegne potranno farsi alle Stazioni della Strada Ferrata a Livorno, Pisa e Pontedera ed al Pignone presso Firenze, come i Fornitori avranno indicato nelle offerte.

Firenze 12. Novembre 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
IL LOMBARDO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 17. cor. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia e Napoli.

Firenze 13. Novembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

VAPORI SARDI

PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE
Partirà il 16 Novembre per Civitavecchia e Napoli.
» » 25 d.° » Genova e Marsilia.

VIRGILIO
Partirà il 15 d.° per Genova e Marsilia.
» » 26 d.° » Civitavecchia e Napoli.

DANTE
Parte tutti i LUNEDI per Genova e Nizza.

ACHILLE
Parte tutti i MERCOLEDI per Genova e Nizza.

INDIRIZZI (*In Livorno a Salv. Palau.*
(*In Firenze a Luigi Orcesi.*

Il Dottor Francesco Bernini Procuratore alle Regie Corti, e Notaro di Rogito ha trasferita la sua abitazione, e studio in Via del Garbo comunemente detta La Condotta, e precisamente sul Canto di Via Caciajoli, presso la Farmacia Forini al Numero Comunale 596. primo piano.

Il sig. Cav. Capitano Henry Smith dimorante in questa Città, e precisamente in Casa Pitti, sulla Piazza de' Pitti al N.° 1709. rende noto a tutti, che pagando a pronti contanti, tutto ciò che acquista per se, e per la sua famiglia non riconoscerà qualunque debito che sia, e che venisse fatto a di lui nome.

Il signor Guglielmo Iremonger che abita in Via Maggio al N.° 1918. previene il pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia onde non riconoscerà valide nessun debito contratto in nome suo.

Il Rev. sig. Bartholomery di nazione Inglese che abita in Casa Ricasoli al Ponte alla Carraja rende noto al pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia, onde non riconoscerà valido nessun debito contratto da altri in suo nome.

Il sig. D. Ryan di Nazione Inglese che abita nel Casino Ricasoli in Borgognissanti rende noto al pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua famiglia onde non riconoscerà valido nessun debito contratto in suo nome.

Il Rev. I. B. Collisson, che abita nel Palazzo Gerini in Via del Cocomero rende noto al Pubblico che egli paga in contanti tutto cioè che acquista per uso della sua Famiglia, onde non riconoscerà valido nessun debito contratto in suo nome.

Digitized by Google

NUMERO 138.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 16 Novembre

INGHILTERRA

Londra 4. Novembre

Le ultime notizie di Spagna sui tentativi fatti a Madrid e a Barcellona contro l'ordine pubblico, hanno momentaneamente prodotta una sospensione negli affari che interessano quella Penisola.

La scoperta di false cedole di Banco ha prodotto una grandissima impressione alla Borsa ed in tutta Londra. Finora quelle riconosciute false non arrivano a dieci, e sono tutte di 100 lire. Ma pare impossibile che non ve ne siano in giro di più. La contraffazione è fatta con tanta maestria, che non poteva essere scoperta se non dagli occhj più esercitati degli impiegati del Banco. Le cedole false, che finora furono come tali riconosciute, provengono tutte dal Belgio e da Anversa; ma si suppone che la carta sia stata fabbricata ed il rame inciso altrove.

—Uno dei nostri giornali assicura che lunedì passato 28 Ottobre, giorno in cui la Regina si recò ad inaugurare la nuova Borsa, la Duchessa della Vittoria (Consorte di Espartero) in compagnia della sua figlia maggiore e del colonnello Gurrea, trovavasi a vedere il R. Corteggio in casa di un argentiere nel *Poultry*. Espartero non era con essa per causa di un'indisposizione di salute.

— Annunzia l'*Advertiser* che jer mattina il noto sig. Pritchard pronunziò un discorso religioso nella Cappella di Brunswick che terminò col sollecitare la generosità dei suoi uditori in favore delle missioni nella Polinesia.

—L'Ammiraglio Sir Charles Bowley supremo comandante a Portsmouth ha ricevuto, per mezzo del cutter francese *Le Favori*, una lettera del Barone di Mackau ministro della marina di Francia, contenente le più significanti espressioni di complimento e di ringraziamento per l'accoglienza prestata alla marina francese da quella inglese in quel porto nell'occasione del viaggio di S. M. il Re Luigi Filippo.

—Nella scorsa settimana entrò nel porto di Londra una tal quantità di bastimenti provenienti da tutte le parti del Globo, che non potè riunirsi un sufficiente numero di doganieri per farne l'inspezione. È noto che le navi mercantili ricevono a bordo i doganieri a Gravesend, e che essi non le lasciano se non dopo il completo discarico delle mercanzie. In mancanza di alcuni doganieri diverse di quelle navi rimasero perciò qualche tempo sottoposte alla vigilanza. Questo caso è avvenuto rarissime volte.

—Si assicura essere stata scoperta una serie completa di vene d'oro ricchissime nel settentrione del paese di Galles, dal lato di Carnarvon e della contea di Mérionet. Se ne estrassero alcuni massi, che contengono da 60 a 200 oncie d'oro. Un fatto notevole è che quei massi sono disposti a strati, perfettamente simili a quelli che compongono i fianchi de' monti Ural, donde la Russia cava una sì grande quantità d'oro. (*Deb. e Com.*)

AMERICA

Il sig. Anson Jones è stato eletto Presidente del Texas per l'anno prossimo; egli avea per competitore il gen. Burleson, ardente propugnatore dell'annessione; sebbene anche il sig. Anson Jones non sembri ostile alla medesima, lo è bensì dichiaratamente all'alleanza della repubblica texiana colla Gran Bretagna.

— La notizia dell'assoluzione di O'Connell fu accolta al Canadà con molto entusiasmo.

— Una lettera del Messico reca che il gen. Sant'Anna pensa nuovamente a rispondere all'opposizione che gli fa il Congresso messicano con abdicare la presidenza. Ma il Messico è avvezzo a vedere il dittatore fingere di voler ritirarsi per meglio fortificare la sua dittatura.

— La provincia e la città di Lima furono poste il 5 luglio, in stato di assedio da Don Domingo Elias, che è alla testa degli affari. Il 6, tutti gli affari erano sospesi; le truppe e la milizia erano sotto le armi; il gen. Castillo era accampato ad alcune miglia dalla capitale con 3 mila uomini. I due capi negoziavano, e speravasi un amichevole accomodamento che porrebbe un termine alle perpetue rivoluzioni di quelle contrade. In quanto al generale Vivanco, egli vedeva spirare la sua popolarità ad Arequipa. (*Sun e Globe*)

FRANCIA

Parigi 7 Novembre

Aspettasi da un momento all'altro a Parigi il sig De Nyon console generale a Tangeri già arrivato a Tolone sulla corvetta a vapore *Gassendi*; Questa corvetta partì da Cadice il 25 e toccò successivamente a Gibilterra e a Malaga, ove regnava, dicono, il dì 31 una certa agitazione. Mr. De Nyon dicesi latore del trattato di Tangeri ratificato dall'Imperatore del Marocco il dì 24 in conseguenza dell'arrivo a Tangeri del Duca di Glucksberg. Si aggiunge che questo diplomatico rimanendo a Tangeri durante il congedo del sig. De Nyon deve occuparsi della revisione degli antichi trattati esistenti tra la Francia e il Marocco.

La fregata a vapore *Montesuma* che disponevasi ad imbarcar truppe a Tolone per l'Algeria ha ricevuto un contrordine dovendo rimanere disponibile per una missione pressante, ma non ancora conosciuta. (*Deb. e Com.*)

ALGERIA

Si legge nel *Moniteur Algerien* del dì 4 novembre:

Il maresciallo duca d'Isly è arrivato questa mattina, alle 5, a bordo della *Sfinge* procedente da Dellys. Le speranze, che le prime operazioni del maresciallo avevano fatto concepire, si sono compiutamente avverate. Le due tribù dei Flissas-el-Bahar e dei Beni-Djnad hanno fatto la loro sottomissione.

Le truppe che erano state spedite all'est rientrano in Algeri. Esse riprenderanno i lavori di colo-

Digitized by Google

nizzazione che l' improvviso attacco de' cabaili avea impedito di proseguire con tutta l'attività desiderabile. (*Sem. e G.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie, benchè scarse, di Madrid date dai diversi fogli di Parigi e di Marsilia abbracciano il periodo dal 31 ottobre al 4 novembre. Le lettere della prima data danno contezza delle varie discussioni che precedettero nel Congresso il rigetto del voto particolare del sig. Isturitz. Un'altra emenda all'articolo riguardante la riforma della Costituzione fu proposta dal sig. Posada-Errera, e consisteva nell' aggiungere che il Congresso sentiva la necessità di procedere in quest' affare coll'estrema delicatezza, conoscendo che ogni cambiamento nelle leggi fondamentali potea dare occasione a una rivolta ed esporre il paese a gravi pericoli. Ma anche quest'emenda fu vittoriosamente combattuta, in specie dal relatore sig. Rios-y Rosas.

Quindi nel dì 1 Novembre parecchj oratori, fra i quali i sigg. Pacheco, Arazola e il ministro delle Finanze presero la parola per difendere contro varj oppositori lo stesso articolo della Riforma. Anche il Presidente del Consiglio Narvaez salì alla tribuna, e dopo aver fatto un quadro degli avvenimenti che più volte hanno messo la Costituzione del 1837 nel caso di esser violata onde prevenire mali maggiori, concluse che le domandate riforme erano della più assoluta necessità.

Sembra che il dì 4 si fosse al termine della discussione, giacchè la commissione aveva incaricato il sig. Donoso Cortes di redigere il suo rapporto per leggerlo nella successiva seduta.

—L' altro fatto di cui s' interessano i giornali e le lettere di Madrid è il processo contro il gen. Prim. L' *Heraldo* dice dovere annunziare con dispiacere che dall' istruzione del processo medesimo resulta omai indubitabile che il Conte di Reuss era compromesso anche nel tentativo contro Narvaez. Egli ha riconosciuto, dicesi, come suoi tre fucili che altrettanti fra gli arrestati confessarono di aver ricevuti da lui per farne uso contro Narvaez. Prim invitato a spiegarsi sui motivi che lo hanno indotto a ciò, ha ricusato di aggiungere una sola parola.

Avendo il supremo tribunale di guerra e marina deciso che il general Prim e i suoi coaccusati dovevano esser giudicati dal Consiglio di guerra ordinario, questo si adunò il dì 4 alle 11 di mattina in una delle sale dell' antico palazzo delle Guardie del Corpo. It Relatore dichiarò tutti indistintamente gli accusati meritevoli della pena di morte. A 4 ore pom. il Consiglio si ritirò nella sala delle conferenze, e dopo due ore tornando in seduta annunziò per l'organo del suo Presidente che non essendo la causa sufficientemente instruita dovrà procedersi a un informazione più estesa.

Da Valladolid sono stati condotti a Madrid in arresto parecchj ufiziali che diconsi implicati nella cospirazione.

—S. M. la Regina ricevette il dì 30 la Deputazione del Senato che le presentò l'indirizzo in risposta al discorso del Trono; la deputazione e la Regina non dissero in tal circostanza che poche parole limitandosi alle frasi usuali.

— I giornali di Barcellona non danno alcuna notizia dopo quella del supplizio dei quattro individui condannati dal Consiglio di Guerra. La tranquillità di quella capitale non sembra essere stata ulteriormente turbata.

A Manresa l' autorità Municipale assistita da un forte distaccamento d'infanteria e da uno squadrone di cavalleria, ha disarmato la guardia nazionale per ordine del Governo. Una misura simile si crede che sarà presa verso la milizia di Vich stante che quella popolazione ha manifestato qualche sentimento di resistenza agli ordini superiori.

Fu arrestato nelle vicinanze di Manresa il sig. Guardiola già ajutante di Campo del generale Zurbano.

A Logrono è stato destituito in massa, per ordinanza Reale, l'*ajuntamento*, i cui atti inspiravano poca fiducia; anche il comandante militare è stato remosso, e ne ha prese le funzioni il gen. Oribe.

—Gli oragani che hanno recato tanto danno nelle provincie meridionali di Francia, hanno altresì imperversato nella Catalogna. A Tarragona la mattina del 24 ottobre un turbine spaventoso devastò tutta la campagna. Una tromba d' acqua e di grandine piombò sulla città e portò via biade, uve, ed altre derrate di cui si era recentemente fatta la raccolta, distrusse alcune case, parecchj tetti e varie capanne. Il fiume di Rio-Cla pareva immedesimato col mare. Le comunicazioni con Valenza sono state per più giorni interrotte, e molte diligenze hanno corso grandi pericoli. (*Deb. e Comm.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 19 *Ottobre*

Le ultime notizie che abbiamo dal Caucaso ci danno il ragguaglio che dalla seconda metà di giugno a tutto agosto, hanno avuto luogo varj splendidi fatti d' armi, vinti dalle nostre truppe contro i montanari del Daghestan. I resultamenti di queste battaglie sono appunto il contrario di ciò che sparsero falsamente i fogli stranieri. Fra le altre cose rammenteremo soltanto il fatto d'armi presso Veste Golowin, che nella notte del 28 luglio fu improvvisamente assalito da una divisione di montanari circassi forte di 3,000 uomini. Veste Golowin aveva una debole guarnigione russa comandata dal tenente colonnello Jantschin. Il nemico avea già preso d'assalto tre bastioni; ma Jantschin senza perdersi di coraggio, raccolse tutti i suoi compagni d'armi, si ritirò nel quarto bastione dove si trovava il deposito della polvere, e qui attese il momento favorevole della sortita, risoluto di vincere o di morire. Questo momento venne; Jantschin e i suoi comilitoni si precipitarono come disperati colla baionetta sopra un nemico sì superiore di numero, lo scacciarono dalla fortezza e lo posero in fuga.

Un' altro fatto degno di osservazione si fu la marcia dei russi per Zudachar e l' occupazione di quel luogo, malgrado il continuo inseguimento di forze superiori che lasciarono ai russi tre cannoni. Si aggiungono finalmente i fatti d'arme presso Jeli in cui i nostri guerrieri si sono coperti di gloria e conquistarono trofei. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Abbiamo da Scutari d'Albania, in data del dì 19 ottobre, qualche nuovo particolare sullo stato di quel paese. Per ordine del seraschiere pascià vennero distrutte nel pascialaggio di Mattia le fabbriche di polvere da schioppo. Priserend fornì un battaglione di coscritti; ma nel distretto di Lamia vennero uccisi gli incaricati della coscrizione. Haimdim pascià, con 8000 uomini, sconfisse 10,000 Dibrani ribelli. In Tiranna, Elbassan, Caraja, vennero levate le armi, sicchè nell' alta Albania ora non le posseggono se non quelli di Scutari, i quali però, uscendo dal pascialaggio, devono deporle. Ma ciò poco importa; che converrebbe farsele dare da tutti, pagandole.

Leggesi nell' *Echo de l'Orient*, giornale che si pubblica a Smirne.

« Le difficoltà che si opponevano all' aggiustamento delle cose di Siria furono appianate, e la questione è risoluta in un modo finale. Le basi dell'aggiustamento furono sottoposte ai rappresentanti delle cinque grandi potenze che, secondo un previo accordo col governo ottomano, vi han dato il loro consenso. Il divano si affrettò di comunicar questo felice scioglimento a'suoi agenti di Siria. Jeri un battello a vapore del governo fu spedito a Bairut per recare a S. E. Essaad bassà ed a S. A. il grande ammiraglio Halil bassà, istruzioni precise in proposito. Così quest' ultimo incidente è da tenersi per finito, e tutto fa credere che una transazione moderata che concilia in parte tutti gl' interessi e salva tutti i puntigli, non tarderà a portar frutti soffocando in avvenire ogni fermento di disunione, e di discordia. »

Digitized by Google

Dai Confini Turchi 30 *Ottobre*

Nella Servia hanno luogo in questo momento tanto a Belgrado, quanto a Schabaez, Semendria ed altri luoghi le esecuzioni capitali dei principali autori dell' ultima rivolta.

Di questi capi, otto furono condotti a Belgrado; e messi a morte. La maggior parte di questi miserabili erano stati involti precedentemente in altre congiure, e graziati poi dal governo. Le misure rigorose che ora si prendono, sono perciò quasi indispensabili in un paese come è la Servia.

(*Ver.*)

AUSTRIA

(Illirio) *Trieste* 5 *Novembre*

Sabato sera gettò l'ancora nel nostro porto il piroscafo del Lloyd austriaco l'*Imperatrice*, proveniente da Costantinopoli, e che aveva a bordo il sig. barone di Bourqueney, ambasciatore francese presso la Porta Ottomana. (*Ver.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 15 *Novembre*

Questa mattina il suono festivo della campana maggiore di Palazzo Vecchio ha annunziato al popolo la sempre fausta ricorrenza del giorno Onomastico di S. A. I. e R. il nostro Amatissimo Sovrano.

In tal circostanza il Corpo Civico e le Magistrature si sono recati in forma pubblica alla Metropolitana per assistere al Divino Ufficio.

Portoferrajo 12 *Novembre*

Fino di questa mattina alcuni Cittadini di Portoferrajo si sono riuniti in Commissione per raccogliere le Offerte onde venire in soccorso degli infelici, che sono stati danneggiati dall' inondazione del 3 stante. Tuttociò che sarà raccolto verrà inviato alla Commissione centrale di Firenze.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 8 sono scarsi d'interessanti notizie. Lo sono pure quelli di Londra del 5 e 6, nei quali giorni ha coperto quella Capitale una sì folta nebbia, che tanto nei magazzini quanto nelle case particolari si è dovuto far uso dell' olio, delle candele e del gas. I conduttori degli *Omnibus* hanno corso gravi pericoli. — Il nuovo edifizio della Borsa non sarà aperto ai pubblici affari prima di Natale.

—Scrivono da Lisbona che il dì 27 Ottobre fu presentato a S. M. la Regina l' Ambasciatore della Sublime Porta a Madrid, Fuad Effendi, munito pure di credenziali per S. M. Fedelissima, cui ha parlato in francese e ne ha ricevuta nella stessa lingua una graziosa risposta.

Spagna. — Il 4.° paragrafo del progetto d'indirizzo, che approva le riforme proposte dal governo alla costituzione del 1837 è stato votato ad una grande maggiorità nell'adunanza del 2 novembre.

— Un foglio del mezzogiorno contiene sul processo di Prim le notizie seguenti che debbono riferirsi all' epoca del 2 novembre circa:

» Il rapporto sostiene contro Prim l'accusa di aver appostato degli assassini incaricati di insidiare alla vita delle prime autorità militari per cominciare l'insurrezione. Esso reclama contro di lui la pena di morte, come pure contro gli otto suoi co-accusati, cioè il suo ajutante di campo Ortega, ed i nominati Ramon Sans, Miguel Ferrer, Manuel Marin, Calisto Fernandez, Nicolò de la Barrera Montenegro, Raffaele Garcia, e Miguel Molia. Prim nel suo interrogatorio subito dopo la compilazione del rapporto, sostenne energicamente che i progetti che gli si attribuiscono sono indegni del suo carattere, tanto più trattandosi d'un attentato contro persone, con alcune delle quali fu unito da sincera amicizia.

» Relativamente ai due tromboni che il rapporto dice essere stati destinati per armare la sedizione, furono riconosciuti da Prim come suoi; ma egli ignora con quai mezzi possano essere giunti ai due de' suoi co-accusati, ed invoca a questo riguardo la testimonianza di una persona presso la quale gli avea depositati prima del suo ultimo viaggio a Parigi: questo amico è un certo Fort, che si trova presentemente lontano, e viaggia, dicesi, in Francia.

» Oltre ai due difensori che Prim ha presentati, un giovine avvocato il quale fu per qualche tempo vice-presidente delle Cortes, il sig. Eugenio Moreno, lavora pure in sua difesa.

—Il 30 ottobre quattro o cinque individui sono stati arrestati a Barcellona nel momento in cui stavano per partire colla diligenza. Si assicura che il colonnello Caro, in non attività, giunto il giorno avanti, sia di questo numero. Questi arresti furono eseguiti per ordini venuti ancora da Madrid.

(*F. Fr.*)

AVVISI

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Domenica 17. Novembre corr. a ore 12. 1/2. di mattina avrà luogo per le persone ammesse un Esercizio Musicale, di cui formerà soggetto una Sinfonia di Haydn *in Do*, ed un Settetto di Beethoven eseguito dal sig. Giovacchino Giovacchini ed altri Professori.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

In ampliazione della sua deliberazione del 18. Ottobre pros. pass. pubblicata nella Gazzetta di Firenze N.° 127. il Consiglio d' Amministrazione ha autorizzata la deputazione incaricata di soprintendere allo sconto di ammettere i recapiti dalle Lire 500. in su, muniti di due idonee firme a soddisfazione della deputazione medesima.

Firenze 14. Novembre 1844.

FELICE VASSE *Segr.°*

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE, DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orsò, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

NUOVO METODO CALLIGRAFICO

Luigi Casini Librajo di Firenze in Via dei Martelli di faccia alle Scuole Pie, previene il Pubblico che per comodo ed economia gli Esemplari e Modelli del nuovo Metodo Calligrafico, che con tanto profitto si usa alle Scuole Pie, e in altre Scuole di Toscana, si vendono in tavole separate a due soldi l'uno a quelli che non vogliono acquistare il Libretto ove è descritto il metodo, analizzate le Lettere dell'Alfabeto, con i respettivi esemplari, che costa lire — 16. 8., e l'altro, ove sono pure gli esemplari di carattere grande, mezzano e piccolo corrispondenti ai modelli che servono di trasparenti, e che costa lire — 13. 4.

Si vendono ancora le respettive falsarighe, incise colle linee trasversali, carta trasparente, e penne temperate a tenuissimo prezzo.

Si vendono pure gli appresso Libri.

La Medicina delle passioni considerate relativamente alle malattie, alle Leggi, alla Religione, per G. B. T. Descuret, prima versione italiana del P. Numa Pompilio Tanzini delle Scuole Pie. — Pensieri sul Cristianesimo, per Giuseppe Droz, Versione Italiana del P. Tanzini delle Scuole Pie. — L' Orfana di Mosca, della sig. Woiller, prima versione Italiana, di Ant. M. Iannia.

EDIZIONI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

Marelini. *Il Conte di Lavagna*, riduzione per Canto con accomp. di P. F.

16473. Introduzione, *Tempo è d' oprar*, per Basso . Paoli 7 1/2.
16475. Scena e Duetto, *L'ora, il luogo*, per Ten. e Basso » 6
16476. Stretta del finale 1.° *Ebben? Fischi è fedel?* . » 3 6/8.
16478. Cavat., *Come un sogno mi rammento*, per Sopr. » 5
16479. Scena e Duetto, *Ah! non lo dir*, per Sop. e Ten. » 6 2/8.
16481. Aria, *Più della vita istessa*, per Ten. . . . . » 6 1/8.
16486. Aria, *L'amo ancor*, per Sopr. . . . . » 5 6/8.
16491. Duetto, *Mai conobbi questo core*, per 2. Sopr. . » 7 1/2.
16492. Terzetto, *Oh cielo secondami*, per 2. Sop. e Ten. » 3 6/8.

Digitized by Google

AVVISO
DELLA NUOVA ACQUA MINERALE SALINA
Eminentemente purgativa, del Pino di Santaluce.

Un miglio circa presso il Villaggio di Santaluce, Comunità di Rosignano, Vicariato di Lari, Compartimento Pisano, Stato Toscano, in un terreno terziario, di natura argilloso, di proprietà del sig. Domenico Benci di quella Terra è stata scoperta una nuova sorgente di Acqua Minerale Salina, eminentemente purgativa, e le fu dato il nome di — Acqua Minerale del Pino — perchè in un possesso colonicale denominato — del Pino —.

Quest'Acqua fu sottoposta all'analisi dal sig. Passerini di Pisa, dal sig. Alessandri di Livorno, e quindi per ultimo, a commissione dell'I. e R. Collegio Medico Fiorentino, dal sig. Cioni e Pro. Calamai di Firenze, i quali tutti concordarono per l'azione sua eminentemente catartica, e risultò dalla relazione del citato Prof. Calamai nella sua Analisi quali-quantitativa comporla i mineralizzatori seguenti cioè:

— Ogni libbra di Acqua. — da gr. 6912. contiene.

Cloruro di Sodio	Gr.	31. 17.
Solfato di Magnesia.	»	148. 60.
—— di Soda	»	132. 89.
—— di Calce	»	1. 43.
Carbonato di Calce.	»	5. 53.
Acido Silicico	»	0. 11.
Ossido di Allumina traccia	»	0. 00.
Materia Organica verde	»	0. 22.
Totale Gr.		319. 95.

Detta Acqua Minerale riunisce poi in se delle qualità particolari che rendonla sommamente pregevole, e al di sopra delle altre Acque di consimil natura.

Difatto l'azione sua medicamentosa, sperimentata già da molti Medici, è senza fallo proficua nelle diverse intestinali morbosità che l'uso dei purgativi richiedono: non è punto al palato disgradevole a prendersi; produce il suo effetto purgativo alla sola piccola dose di uno e mezzo a due bicchieri di grandezza ordinaria: non dà sconcerti veruni: e finalmente per il modico prezzo cui verrà rilasciata (che sarà di 6. crazie il fiaschetto ai depositi, e di 4. alla sorgente) contribuisce ad agevolare i mezzi terapeutici alla classe indigente della umana famiglia.

Avendo pertanto il sig. Domenico Benci e suoi ottenuta l'autorizzazione per la Vendita pubblica di questa nuova Acqua Minerale rende noto al Pubblico che ne sono stati, per ora, fissati i depositi nei luoghi seguenti, cioè

In Livorno alle Farmacie dei Signori: Giuseppe Lucchesi in Via delle Galere. — Amedeo Uzielli in Borgo Reale, e in Piazzetta del Casone. — Marcello Barbacci in Piazza di S. Benedetto. — Gaetano Gordini in via S. Francesco.

In Pisa alle Farmacie dei Signori: Ranieri Passerini lung'Arno. — Antonio Bottari in Borgo.

A Pontedera alla Farmacia del sig. Raffaello Magnani.

Al Bagno di Acqui, comunemente detto di Casciana alla Farmacia del sig. Ridolfo Sollazzi.

L'Acqua di cui parliamo sarà contenuta in mezzi fiaschi vetriati all'uso comune, o, come dicesi alla Montepulciana, e coperti a bocca con cotone e carta turchina, sulla quale vi sarà un sigillo colle parole all'intorno — Acqua del Pino di Santaluce —, in mezzo un pino, e sotto la firma del Proprietario — Domenico Benci —. La chiusura dei fiaschetti sarà legata con spago, sigillata con ceralacca rossa, e nel nodo un piccolo sigillo collo stemma di un pino.

Ove sono i suaccennati Depositi di quest' Acqua Minerale si troveranno vendibili dei Libretti contenenti l'Analisi del Prof. Calamai, con alcuni cenni ed applicazione medica del D. Chiari, e ad ogni fiaschetto sarà unito un foglietto volante, che conterrà il modo, il come, ed in che malattie dovrà essere somministrata.

M. HENRY DUNN
CHIRURGIEN DENTISTE
ÉLÈVE DE M. STEVENS A' PARIS

Pendant Plusieurs années, et fils de M. Dunn Dentiste à Londres, donne des consultations tous les jours des 10. à 4. heure Piazza Santa Maria Novella N.° 4600 à coté de l'église.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Peri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si avitino le contraffazioni.

Vincenzio Sarri che con l'Avviso inserito nella Gazzetta di Firenze del dì 16. Maggio pr.° p.° di N.° 59. (quale può riscontrarsi alla Cassa Centrale di Risparmj e Depositi di Firenze) denunziò la perdita di due Libretti di Credito sopra la detta Cassa, che uno di N.° 9101. della prima serie, intitolato « Sarri Giovanni » registrato nel volume 68. a c. 148., e l'altro di N.° 9102. di detta serie, intitolato « Sarri Guglielmo » registrato nel volume 68. a c. 149., intima per la seconda volta chiunque creda avere dei diritti sopra tali Libretti, a presentarsi alla Cassa suddetta nella decorrenza di anni due dal detto dì 16. Maggio 1844. altrimenti verrà il detto Vincenzio Sarri riconosciuto per vero proprietario dei sopra enunciati Libretti.

AVVISO AI SIGNORI CACCIATORI

Al Banco di Niccolò Delle Piane sotto gli Uffizi Num. 8. è pervenuta una nuova partita di Fulminanti. Questi Fulminanti messi nel luminello non escono, come frequentemente accade degli altri ordinarj. Inoltre quando il Cacciatore ha scaricato non si trova nel caso di rimanere offeso da qualche pezzetto di fulminante, poichè questi rimangono divisi in quattro parti adese; finalmente con i med. si può azzardare un tiro sforzatissimo dando essi maggior forza alla polvere. Il prezzo è di Paoli 3. la scatola.

PASTA PETTORALE FORTIFICANTE
AL SALEP DI PERSIA

Sono ormai diversi anni che detta Pasta è riconosciuta dal Pubblico, come superiore sopra ogni Pettorale per guarire le tossi, catarri, asma, tosse cavallina e malattie di petto.

Il deposito esiste in Firenze Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. 1.° piano. In Livorno dal sig. G. B. Prinoth. In Siena dal sig. Giovanni Ciuoli, e in Pistoja dal sig. Civinini.

Dai suddetti trovasi lo Sciroppo Pettorale e Antispasmodico del Dottore Meynier Medico della Facoltà di Parigi. Trovasi pure il Racahout degli Arabi e i Grani di Sanità del Dottor Franck.

La sig. Dora Delisfer, che attualmente dimora nella Casa Tommasi, Piazza Leopoldo, Livorno, rende inteso il pubblico, che quanto comprà lo paga a danari contanti, nè riconoscerà i debiti contratti dalle persone di suo servizio, nè da altri, e ciò ad ogni buon fine e ragione.

Il sig. Henry Charles Harford che abita in Casa Ricasoli, Via delle Terme, rende noto ad ogni effetto che esso paga a pronti contanti tutto il bisognevole per uso della propria casa, e perciò non riconoscerà verun debito che venisse contratto in suo nome.

Il Revdo. sig. Ellis Burroughes che abita in Casa Bartolini Piazza del Carmine, rende noto ad ogni effetto che esso paga a pronti contanti tutto il bisognevole per uso della propria Casa, e perciò non riconoscerà verun debito che venisse contratto in suo nome.

Il sig. Giovanni Hastings Touchet che abita in Casa Lustrini Via delle Belle Donne N.° 4229. rende noto al pubblico che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista per suo uso e per quello di sua famiglia, non riconoscerà valido alcun debito contratto da altri in suo nome.

M. William Hay Gentiluomo Inglese, abitante in Firenze in Via della Scala Casa Stiozzi N.° 4317. rende pubblicamente noto, che paga a contanti tutto quello che acquista per suo uso e per quello della sua Famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse fatto in di lui nome.

Il Nobil sig. Benedetto Baldini Del Riccio, possidente domiciliato in Firenze, rende a pubblica notizia che avrà per nulla e come non avvenuta qualsivoglia contrattazione venisse per suo interesse fatta, senza l'approvazione in iscritto di detto sig. Baldini e del suo Agente Gio. Batta. Santoni, da Vincenzo Checcucci e sua famiglia, lavoratori licenziati al Podere detto di Capaccia attenente alla Fattoria di Palazzuolo, posto nel Popolo della Pieve di S. Piero in Bossolo, Comunità di Barberino di Val d'Elsa.

Lorenzo Buonaccorsi Perini proprietario domiciliato a Firenze, interdice a Giuseppe Villoresi e sua famiglia lavoratori al Podere, Orto e Giardino detto « LA VILLA UGNI » posto nel Popolo di S. Maria a Quinto Potesteria di Sesto, qualunque contrattazione o vendita di Bestiame, Piante d'Agrumi, Papiniera, e quanto altro esista in detto Giardino, Orto e Podere, senza l'espresso consenso dell'Agente Luigi Masi; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	16 1|2 a 16 1|2	..... *il Sacco*
Detti Civitella	»	14 — a 14 1|2	
Detti Mischiati	»	13 1|2 a 14 1|2	
Detti Grossi	»	13 — a 13 1|2	
VINO della Rufina 1.ma qual.	»	24 —	..... *la Soma*
D. di Pomino	»	24 —	
	»	— —	
ALEATICO.....	»	4 6 8	..... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	40 —	*il B. di L. 90 posto in Città*
Detto buono	»	37 —	
Detto ordinario	»	35 —	
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	— —	*in Campagna*
Detto lavato pasta verde	»	22 —	
CARNI - Vitella	»	49 — a 50 —	*le libbre 100*
Dette di Bove	»	45 — a 46 —	
Dette Porcine	»	— —	
SEVO colato in botti pr. qual.	»	34	
LARDO strutto in botti a ten.	»	— senza prezzo.	
Detto in vessiche	»	36 —	
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	»	40 —	
Detto rosso pr. qual. crivellato	»	42 —	
SETE. ORSOJO prima qualità	»	25 — a 25 1|2	..... *la libbra*
Dette Trame.....	»	23 a 24	
Dette Bozzoli.....	»	1 1|2 a 1 2|3	

Digitized by Google

Numero 88. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 16. NOVEMBRE*

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze *« primo Turno Civile »* con Sentenza prof. li 13. Novembre corr. alle Istanze di Antonio Baccani, ha dichiarato aperto il di lui fallimento con riservo di determinare il giorno a cui si debba retrotrarre. Ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Francesco Billi in Giudice Commissario, ed il sig. Luigi Fiani in Agente al detto fallimento a cui ha permesso la prosecuzione della rivendita del Pesce Marino per commissione qualora lo creda conveniente nell'interesse dei Creditori e sotto la sua responsabilità. Ha ordinato che detto Baccani sia trodotto nelle Carceri dei Debitori, e che sia proceduto all'Inventario giudiciale degli assegnamenti, mobili spettanti al fallito medesimo.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 14. Novembre 1844.

Gaet. Boboli Coad.

ESTRATTO

Del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, sotto dì 21. Settembre 1844.

Presente il Regio Procuratore.

Pronunziando sulle istanze del sig. Luigi Martelli, contenute nella Scrittura del 14. Settembre corrente; dichiara aperto il Giudizio d'Ordine dei Creditori del sig. Alessandro Fantauzzi, e degli Autori tanto mediati, che immediati del medesimo aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti degli Stabili venduti al rammentato sig. Luigi Martelli, col pubblico Istrumento del 7. Febbrajo 1843., rogato Viscontini, e indicati in specie insieme col prezzo nell'Atto di Purgazione d'Ipoteche del 20. Luglio 1844.; Assegna ai Creditori suddetti il termine di un mese, ad avere prodotto in Cancelleria di questo Tribunale i documenti giustificativi dei loro Crediti, e ad avere domandate le respettive collocazioni che di ragione: Nomina M. Giovanni Viscontini per la compilazione del progetto di Graduatoria, ed Atti relativi, e dice che le spese del presente Decreto, e sua notificazione saranno a carico del prezzo, e frutti de' Beni medesimi prelevabili con privilegio.

Firmato al Giornaletto
L. Pieri Vice-Presidente.
R. Cartoni.

Per estratto Conforme
Dott. *Enrico Montelatici.*

INCANTO PER VENDITA VOLONTARIA

La mattina del 20. Decembre 1844. alle ore 11. in esecuzione della deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla tutela dei sigg. Luigi, Marianna, e Carolina figli Pupilli del fu Giovanni Casini del dì 14. Settembre 1844. omologata nel dì 17. di detto mese, ed anno dal Tribunale della Sezione di S. Croce, ed in sequela altresì del Decreto proferito dall'istesso Tribunale nel 23. Settembre 1844. ad istanza di Messer Antonio Bacchini Procuratore non tanto del sig. Giovanni Bronzuoli Curatore dei suddetti Pupilli, quanto dei sigg. Luisa, Annunziata, e Teresa Casini la prima maggiore di anni 25. e le due ultime minori di detta età, ma oltre gli anni ventuno, e perciò assistite da Mess. Giovacchino Lotti loro Curatore ad hoc eletto con i Decreti di detto Tribunale del dì 13. Marzo 1843. e 12. Settembre 1844. tutti possidenti domiciliati a Firenze.

Saranno esposti al pubblico Incanto avanti la Porta di questo Tribunale di prima Istanza di Firenze in un sol lotto gli appresso descritti due Poderi ed annessi ai suddetti sigg. Casini spettanti sul prezzo di Scudi 5200. resultante dall'Offerta del sig. Donato Grassi del dì 10. Settembre 1844. annessa alla suddetta deliberazione per rilasciarsi in vendita al maggiore, e migliore Offerente con tutti i patti, oneri, e condizioni riportati in detta offerta Grassi, salva l'approvazione del Tribunale, e in mancanza di Oblatori al sig. Donato Grassi medesimo.

Segue la descrizione dei Beni

1.° Un Podere detto Camporese, posto nel Popolo di S. Martino a Lubaco, Comunità del Pontassieve, lavorato da Giovacchino Matucci, e sua famiglia, composto di diverse Terre, e Casa colonica di estenzione staja 46. circa, che per staja 44. circa terreno seminativo con viti a palo, e pioppi nella maggior parte ulivato, fruttato, con gelsi, e circa staja 1, e 1/4. terreno a greto del fiume vestito da palina, acacie ec., ed ogni resto occupato dalle fabbriche coloniche, con rendita imponibile di Lire 541. e cent. 67.

Altra presa di Terra di estensione circa staja 15 e 3/4, che per staja 4. Terreno seminativo, vitato, olivato, fruttato, ed ogni resto terreno a bosco ceduo con rendita imponibile di Lire 63. e cent. 97.

2.° Podere detto Campilunghi situato nel suddetto Popolo di San Martino a Lubaco, lavorato da Ferdinando Minfati, e sua famiglia, composto come sopra, di estensione staja 51. e 1/2. all'incirca Terreno seminativo con viti a palo ed a pioppi nella maggior parte ulivato, fruttato, gelsato, ed in parte boschivo.

Presa di Terra di estenzione staja 32. circa, seminativa, vitata, fruttata ec. ed in parte boschiva con rendita imponibile di L. 482. e cent. 69.

Dott. Antonio Bacchini.

Si porge avviso che per pubblico Istrumento ricevuto ai rogiti del Notaro Simone Fantozzi sotto dì 21. Settembre 1844. registrato a Pescia il 28. di detto mese ed anno, i sigg. Cammillo, Giovanni, Olinto, e Pellegrino fratelli, e figli del fù sig. Francesco Papini degli Alberghi in Comune di Pescia dichiararono di astenersi dalla paterna Eredità per tutti gli effetti di ragione.

Si deduce a pubblica notizia che Luigi Pantani Contadino al Podere di Campiane nei pressi di Volterra trovò all'aperta campagna nel dì 31. Ottobre 1844. un Cavallo puledro d'incognito proprietario, però si assegna a quest'ultimo il termine di giorni 20. ad aver dichiarato a questo Tribunale i connotati speciali del Cavallo smarrito per ottenerne il recupero, altrimenti ne sarà disposto a forma della Legge.

Dal Regio Tribunale di Volterra li 7. Novembre 1844.
F. Pieretti Canc.

Si fà noto al pubblico, come il sig Bartolomeo Mannori possidente in Pistoja col Chirografo del 9. Novembre anno corrente 1844. registrato il giorno stesso ha condotto per anni sei dal sig. Giovanni Biagini possidente, e Muratore di detta Città; Un quartiere al secondo piano della Casa di proprietà di detto Biagini, posta in Via dello Spedale, al N.° 829. latamente descritto in detto Chirografo, al quale ec. e tutto ciò perchè non ne sia allegata ignoranza, e per tutti gli effetti di ragione contemplati dalla Legge.

La mattina del dì 20. Dicembre prossimo futuro, e giorni successivi non impediti all'ore 10. antemeriane avrà luogo davanti la porta esterna del Tribunale di Scansano la Vendita per mezzo di subasta di un appezzamento di terreno coperto nella maggior parte di macchia cedua, ed in parte seminativa dell'estensione di moggia 17., e staja 23. da scorporarsi dalla Bandita detta dei Rosaj situata nel Popolo di Pereta Comunità di Magliano Vicariato di Scansano spettante ad Arcangelo, Prudenza, e Maria Antonia del fù Paolo Checcacci minori di età rappresentati dal loro Tutore signor Domenico Morandini a di cui istanza detta Vendita vien fatta in sequela delle Deliberazioni del Consiglio di Famiglia di detti Pupilli dei 25. Settembre 1843. e 14. Settembre 1844. non meno che del Decreto del suddetto Tribunale de' 5. Novembre corrente.

Il detto appezzamento da vendersi trovasi descritto a estimo dell'enunciata Comunità nella Sezione P. colle Particelle di N.° 453. 454, 455. 462. 463. 464. 465. 466. 467. 4 8. 469. 470. 471. 485. 486 e 487. Ha di rendita imponibile estesa all'intiera Bandita la somma di lire 163. 37. e trovasi gravato oltre l'ordinarie imposte e tasse, dell'annuo pagamento di lire 52. per frutti recompensativi sul prezzo originario di esso ascendente a lire 1733. 6. 8. come pure della servitù del passo a favore del signor Domenico Morandini per andare al suo Molino, il tutto come meglio dalla Relazione del Perito sig. Domenico Porciatti del primo Giugno 1844. riposta in filza di Atti Pupillari del divisato Tribunale.

La Vendita del suddetto Stabile sarà fatta per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sulla somma di lire 3166. 6. 8. prezzo determinato da detto Perito al netto delle detrazioni di che nell'allegata sua Relazione, e con le seguenti condizioni.

Che il prezzo ridetto, ed aumento del medesimo siano pagati dal liberatario in moneta effettiva di conio toscano, a quei Creditori che prescriverà il Consiglio di Famiglia di detti Pupilli, con corrisponderne intanto il frutto del cinque per cento ad anno.

Che il liberatario debba sostenere altresì tutte le spese fatte, e da farsi per causa di detta Vendita, e pagarla al Procuratore istante in egual moneta dopo stipulato il Contratto Pretorio.

Che il medesimo debba accollarsi di pagare nei casi di ragione alla Comunità di Magliano il detto prezzo originario, e l'annuo frutto recompensativo che sopra.

Digitized by Google

Che debba soffrire la servitù di passo rammentata, e tutte le altre che possassero nel fondo ridetto.

Che infine debba mantenere l'affitto vegliante a favore di Luigi Checcacci di Pereta come dal Contratto, che li sarà comunicato dal Tutore Morandini. E tutto come più e meglio dal quaderno di oneri esistente nel Tribunale di Scansano al quale ec.

Scansano li 9. Novembre 1844.

F. Pasquinelli Proc.

Coerentemente alla deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla Curatela dell'Interdetto Clemente d'Antonio Arioni di Madrignano del dì 23. Gennajo 1844. Ed in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Calice li 5. Novembre 1844. la mattina del 17. Decembre prossimo, e seguenti, sulla pubblica Piazza di Calice saranno esposte in vendita volontaria al pubblico Incato le appresso Terre, e Case site nel suddetto Popolo di Madrignano, Comunità di Calice spettanti al detto Arioni, in tanti separati Lotti; quali beni trovansi descritti ai Numeri 1240. 1276. 2032. 2082. 2085. 2086. 2090. 2050. 2101. della Sez. F. e 70. 98. 666. 666. 3.° Sezione G. per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sulla stima loro attribuita dal Perito Saccomani, e di che nella sua Relazione del dì 11. Settembre 1844. pienamente omologata col suddetto Decreto del 5. Novembre, e con le condizioni di che nella Cartella d'oneri esistente in Tribunale.

1.° A Tranci, ortiva, e vitata, confina Francesco Canesi Bassi, Giuseppe Canesi, e Domenico Fratini, con massa imponibile di L. 3. 2. stimata L. 327. 10.

2.° A Ca d'Amado, olivata, vitata, seminativa, confina Luigia, Francesco, Domenico, e Luigi Amadi, Remedj, e Bianchi, con massa di L. 6. 42. stimata L. 552. 10.

3.° Casalina, ortiva, e vitata, confina Agostino Canesi, Via, e Francesco Canesi Bassi, con massa di L 2. 79. stimata Lire 138. 10.

4.° Al Gerbio, olivata, vitata, seminativa, confina Rossi Gio., Spinetti, ed il Solco, con massa di L. 2. 51. stimata Lire 255. 5.

5. Vallecchia, Castaneata, confina, Zanelli, Anania Canesi, e Francesco Canesi Bassi, con massa di L. — 90. stimata L. 169. 10. 6.

6.° Gervedi, olivata, vitata, e seminativa, confina Bellacci, Paita, Bertoni, Amadi, e Baldi in Amadi, con massa di L. 3. 29. stimata L. 258. 2. 6.

7.° Nella Piana a Ca di Ventrino, Terra simile, confina Costa, Bianchi, Cipriani, e la Via, con massa di L. 1. 67. stimata L. 186. 5.

8.° Faseda, o Foggetta, olivata, vitata, castaneata, e seminativa, confina Pini, Gavabino, Venturodi, il Solco, e la Strada, con massa di L. 22. 60. stimata L. 1234 5. 10.

9.° Piaggio di Gervedi, olivata, vitata, e seminativa, confina Gaggiolli, Baldi, Gossi, Bertoni, e la Via, con massa di L. 1. 33. stimata L. 146. 5.

10.° Casalina, Casa di tre stanze da suolo e tetto, con orticino, e resedj confina la Strada, e Canesi, con massa di L. — 20. stimata L. 300.

Calice 6. Novembre 1844.

C. Carnecchia Proc.

Sull'istanza avanzata dai fratelli Pietro, e Marc'Antonio Cecchi, di Calice come Eredi beneficiati del fù Pasquale Cecchi loro Padre morto a Debeduse li 4. Agosto 1843. il Tribunale di Calice con Decreto de' 5. Novembre 1844. ha pienamente omologato l'Inventario Solenne di detta Eredità eseguito li 9. Settembre 1844. E ciò fermo stante è stato assegnato ai Creditori tutti di detta Eredità il termine di giorni venti da quello della inserzione nel Foglio d'Avvisi ed Atti Giudiciali ad aver dedotto quanto crederanno di loro interesse contro del suddetto Inventario: E ad avere esibiti nella Cancelleria di detto Tribunale i titoli dei respettivi loro Crediti, colla comminazione che detto termine spirato s'intenderanno decaduti da ogni loro diritto: E sono state riservate alla predetta Eredità le sue ragioni contro i Creditori medesimi.

Calice 6. Novembre 1844.

C. Carnecchia Proc.

Si notifica per tutti gli effetti che di ragione, che i sigg. Don Donato, Carlo, Francesco, e Benvenuto Rossi di questa Città rappresentati dall'infrascritto Procuratore, con atto esibito avanti il sig. Giudice Civile di detta Città hanno dichiarato di astenersi dalla Eredità lasciata dal fù sig. Pasquale Rossi loro padre defonto in Arezzo il dì 30. Settembre 1814.

Arezzo li 11. Novembre 1844.

D. *Ranieri Lanfranchi Chiccoli.*

EDITTO

Il Potestà del R.° Tribunale di Borgo S. Lorenzo ad istanza del Nobile sig. Marchese Carlo del già sig. Marchese Alessandro Strozzi possidente domiciliato alla sua Villa di Montefiesole Vicariato del Pontassieve, rappresentato da M. Antonio Cerreti, ed in esecuzione del Decreto di questo giorno infrascritto, fà noto al pubblico che resta inibito a qualunque siasi persona d'introdursi sotto verun pretesto o quesito colore nei Beni tanto lavorativi, quanto boschivi, prativi e pasturati componenti la tenuta detta le Comunanze di Montegiovi, posseduta da detto sig. Marchese Strozzi già dal sig. Adami, come pure resta inibito l'introdurre nei Beni suddetti qualunque siasi sorte di Bestiame ninna esclusa ne eccettuata, anco sotto il pretesto di semplice transito, sotto la pena prescritte dagli ordini vegliantì in materia, e di agire contro i contravventori anco in via criminale non per i danni, quanto per l'arbitrio, ingiurie e quant'altro sia di ragione, e tutto ec.

Così decretato e letto dal Tribunale di Borgo San Lorenzo.

Li 2. Novembre 1844

Forti.

Per c. c. c. all'originale salvo ec. — *Forti.*

Il Regio Tribunal Collegiale di Grosseto (Udienza del 27. Settembre 1844.)

Inerendo alle istanze avanzate dal signor Saverio Gardiol, e previa la reiezione dell'opposizione dei signori Tito e Domenico Andrè e Cav. Andrea Pons de l'Herault, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori di Tito e Domenico Andrè aventi diritto alla distribuzione della somma di L. 32,460. prezzo degl'immobili venduti al sig. Ferdinando Pucci d'Orbetello con Atto privato del 26. Gennajo 1843.

Nomina in Direttore della medesima M. Luigi Padelletti.

Assegna a tutti coloro che vi avessero interesse il tempo e termine di giorni trenta ad aver presentati nella Cancelleria di questo Regio Tribunale i loro titoli di Credito, e pone le spese dell'attual pronunzia a carico del prezzo da distribuirsi.

G. Luli Piccolomini Presid.

V. Radi Coad.

Per c. c. c. — D. *Domenico Tonarelli* Proc.

A dì 13. Settembre

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Francesco Begni, e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione del prezzo di una casa posta in Montalcino in Contrada detta « La Ruga » segnata di N.° Civico 169. già spettante al detto sig. Begni, ed aggiudicata al sig. D. Antonio Galgani con Decreto di questo Tribunale del dì 9. Agosto pross. pass. per la somma di Scudi 296. L. 1. 11. — più i frutti decorrendi sù detta somma in ragione del 5. per 100. ed anno dal giorno dell'avvenuta aggiudicazione, e dedotte le spese imputabili dal medesimo con privilegio in conto del detto prezzo, e frutti, a forma del suddetto Decreto, al quale ec.

Nomina in Procuratore per la direzione della detta Graduatoria, e redazione del relativo progetto M. Flaminio Rossi. Assegna ai suddetti Creditori il termine di giorni 30. continui ad aver prodotti negli Atti i loro titoli respettivi di Credito per tutti gli effetti, e sotto le comminazioni di ragione.

E' dichiara prelevabili con privilegio dal prezzo suddetto le spese del presente Decreto che non compresa spedizione, e notificazione del medesimo tassa, e liquida in L.

Firmato — *Giuseppe Arcangeli* Presid.

Giovanni Nardi Coad.

Per copia conforme — D. *Flaminio Rossi* Proc.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza del 2. Novembre cor. alle istanze del sig. Antonio Baldini Negoziante domiciliato in Siena, ha dichiarato il fallimento dello stesso Baldini, con riservo di stabilire l'epoca alla quale dovrà retrotrarsene l'apertura. Ha ordinato l'apposizione dei Sigilli al Magazzino presso San Lorenzo degli oggetti mobili, ed effetti attualmente in consegna del di lui padre Pietro Baldini, ed ogni altro effetto esistente nella casa di detto Antonio Baldini, ed ha nominato l'Illmo. sig. Presidente in Giudice Commissario, ed in Agente il sig. Flavio Bartali.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena questo dì 8. Novembre 1844.

M. Zangrandi Coad.

Il sig. Giovanni Mai di Grosseto con Atto esibito nel Tribunale Vicariale di detta Città il 19. Ottobre 1844. ha dichiarato per tutti i più salutari effetti di ragione, che al giorno in cui cesso di vivere il sig. Jacopo Viciani di Siena, era terminata la locazione, e conduzione della Bottega, che il Mai stesso aveva con tal titolo concessa al medesimo sig. Viciani, come pure era fra loro ultimato, e finito qualunque rapporto o interesse, che in ordine alla detta Bottega era fra di essi passato nel tempo decorso, per cui ha dichiarato inoltre a chiunque possa interessare, che la Bottega stessa situata in Grosseto nella Via delle tre Botti con quanto attualmente vi esiste, o sarà per esservi progressivamente è di esclusiva pertinenza di esso sig. Giovanni Mai.

L. Lensi Proc.

L'Illmo. sig. Giudice Civile di Arezzo fa pubblicamente noto che ad istanza di Antonio Donati possidente domiciliato a Calbensano Popolo di Vogognano, a ministero di Mess. Felice Tetti ha emanato all'Udienza del 21 Agosto 1844. un Decreto del tenore che appresso.

Inerendo alla domanda presentata in atti per parte di Antonio Donati fin sotto dì 20. Agosto 1844. lo ammette ad astenersi dall'accettazione della Eredità lasciata dal fù Francesco Donati di lui padre morto ab intestato nel dì 6. Agosto 1844. acciocchè l'Eredità medesima si devolva a favore dei successivi chiamati dalla Legge. E ordina la pubblicazione del presente Decreto nelle forme consuete a tutti gli effetti che di ragione.

Firmati all'originale

Antonio Pucini Giud. Civ.

Carlo Salucci Coad.

Arezzo li 30. Settembre 1844.

Dott. *Felice Tetti.*

Digitized by Google

NUMERO 139. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 19 Novembre

INGHILTERRA

Londra 8. Novembre.

Jeri e oggi si è osservata una grande oscillazione nel corso dei fondi pubblici si nazionali che esteri, sebbene le operazioni non sieno state di una grande entità. Gli agenti del Governo hanno fatto varie compre di cedole del *tre*, e del *tre e mezzo* per cento per il fondo d'ammortizzazione.

Il diritto sul frumento estero si mantiene stazionario a 20 scellini il *quarter*.

— Si pretende che il locale della nuova Borsa, compresi i lavori fatti nei dintorni, sia costato l'enorme somma di 400,000 liré st. (10 milioni di fr.).

— Domani (9) sarà l'anniversario della nascita del Principe di Galles, erede presuntivo del Trono, il quale avrà compiti i tre anni.

— Il vascello *Cornwallis* arrivato ultimamente a Portsmouth porta i giornali del Capo di Bonasperanza della fine d'Agosto e di Grahamstown del 23. Le notizie in essi contenute sono di qualche importanza. I Boers proseguono nelle loro depredazioni sulla frontiera. Il luogotenente Governatore per ottenere contro di essi un resultato definitivo avea divise le sue truppe in varj distaccamenti disponendoli a scaglioni lungo il paese infestato da quella incorreggibile popolazione.

— Leggesi nel *Sun* che una gran tempesta che imperversò, alcuni giorni sono, sulle coste dell'Irlanda ha occasionato la perdita di varie navi mercantili, soprattutto fra Drogheda e Dublino. I frantumi rigettati dal mare sulla spiaggia fan conoscere che la burrasca debb'essere stata fierissima a Dalkey, Killiney, Ballibrack, Greistones, Dingle, e Werford: molti legni si perdettero e con essi un numero notabile di infelici marinari. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 10 Novembre

Leggesi nel *Moniteur* di questa mattina:

« Una somma di 300 milioni rimaneva da emettersi sull'imprestito autorizzato dalla legge del 25 giugno 1841; ma l'abbondanza delle risorse del tesoro permette di non richiedere al credito pubblico che i due i terzi di questa somma, e di riservare gli altri 100 milioni all'oggetto di ridurre la porzione del debito fluttuante che proviene dai versamenti delle casse di risparmio. »

Lo stesso foglio pubblica un'Ordinanza reale in data di jeri che autorizza il ministro delle finanze a procedere alla vendita per via di concorrenza e pubblicità, di tanta rendita al 3 per cento che produca un capitale di 200 milioni di franchi. Il godimento della rendita incomincerà dal 22 dicembre prossimo.

Finalmente è pubblicato un decreto del ministro delle finanze riguardante le formalità, e condizioni dell'aggiudicazione dell'suddetto imprestito, che avrà luogo il 9 dicembre pr. al dipartimento delle finanze in pubblica adunanza presieduta dallo stesso ministro.

— La fregata a vapore il *Gomer*, quella che ha portato il Re Luigi Filippo a Portsmouth, è giunta sulla rada di Tolone, donde non tarderà a salpare per Napoli. Questo magnifico legno prenderà a bordo la Principessa sposa del Duca d'Aumale. Il convoglio sarà, dicesi, composto del *Gomer*, dei vascelli a tre ponti l'*Oceano* (col contrammiraglio Parseval a bordo), il *Marengo*, e l'*Algert*.

Dicesi che il Principe di Joinville e il Duca d'Aumale partiranno per Tolone lunedì prossimo.

— Si attende in Parigi l'ammiraglio Dupetit-Thouars. Dicesi che la stazione dell'Oceania, la quale occupava parecchie fregate e corvette, sarà ridotta ad una sola fregata, una corvetta ed un battello a vapore.

— Si ha da Ajaccio in data del 6:

« È impossibile formarsi un'idea dei disastri occasionati dal diluvio che abbiamo avuto durante tutta la settimana scorsa. I torrenti ed i ruscelli hanno in ogni dove straripato; mai non si ebbe una simile inondazione. Basti sapere che i ponti tutti, in costruzione o in riparazione, vennero portati via dalle acque. La strada poi che congiunge Ajaccio con Bastia è totalmente distrutta: ogni comunicazione fra queste due città è cessata affatto: ci vorranno forse sei mesi per renderla di nuovo in qualche modo praticabile. Da tre giorni non abbiamo più alcuna notizia di Bastia. » *(Deb. e C.)*

Per mezzo del *Gassendi*, arrivato a Tolone il 4, come fu accennato, i giornali di Parigi ebbero lettere di Tangeri in data del 30 ottobre contenenti un ragguaglio interessante sulla missione del duca di Glucksberg, incaricato di cambiare le ratifiche del trattato concluso tra la Francia e il Marocco; ed eccone un estratto:

« Il 25 ottobre, il duca di Glucksberg avea raggiunto a Cadice il sig. De Nyon, Console generale, e Incaricato d'affari di Francia al Marocco, che attendeva, prima di ritornare al suo posto, l'arrivo del trattato firmato dal Re.

« I due diplomatici vennero trasportati dalla fregata a vapore *Cuvier* a Tangeri, ove arrivarono la mattina del 26. L'avviso del loro arrivo fu dato immediatamente al Pascià di Larache che avea firmato il trattato a nome dell'Imperatore, e che ne aspettava la ratifica a Tangeri. Gl'Inviati francesi accolti con distinti onori furono introdotti alla Casbah, ossia castello del Governatore, passando in mezzo a una doppia fila di soldati in gran tenuta, e preceduti da una compagnia di paggi dell'Imperatore riccamente vestiti. La popolazione erasi affollata sul passaggio che divide il Consolato francese dalla Casbah, e fino le donne maure vedevansi sugli alti loro terrazzi prender parte, benchè colla faccia velata, al gradito spettacolo.

« Vennero introdotti presso il pascià i signori Duca di Glucksberg, de Nyon, Martino Console di Napoli, e Mauboussin Console interino, i due inter-

Digitized by Google

preti addetti al Consolato, e due giovani francesi colà attratti dal solo desiderio di esser testimonj di questa significante ceremonia.

« Bou-Selam Ben-Alì, pascià di Larache e Governatore di tutte le provincie del Nord dell'Impero di Marocco, è un vecchio di circa 60 anni, che veste con una semplicità quasi eccessiva, e che mostra nella fisonomia quella accortezza che rese proverbiale la fede punica. Stava prostrato ai suoi piedi un ebreo interprete che durante il colloquio portava chiaramente impresso nella fisonomia e negli atti il timore d'incorrere in qualche involontario errore, e quello di dispiacere al pascià.

« Finalmente dopo le spiegazioni d'uso il Duca di Glucksberg presentò al pascià il trattato firmato da S. M. il Re dei Francesi, scritto in pergamena e legato in velluto violetto, ed il pascià presa una copia del medesimo che teneva sopra un guanciale al suo fianco, munita del sigillo dell'Imperatore, la fece osservare e riconoscere dai suoi colleghi, e quindi la consegnò ai plenipotenziarii della Francia.

« Terminata la ceremonia questi si separarono dal pascià coi più sinceri contrassegni di reciproca amicizia.

« Le mura di Tangeri non conservano più alcun vestigio delle breccie fattevi dalle batterie francesi. I mauri hanno voluto, per così dire, ingannare la loro reminiscenza ricostruendo in fretta i loro bastioni e i loro forti che non differiscono dagli antichi se non per il colore fresco della calcina. La città presenta il solito miscuglio di genti e costumi diversi, in cui l'occhio europeo ravvisa subito la mancanza di quella civilizzazione che potrebbe del resto facilmente allignarvi.

« In quanto ad Abd-el-Kader, dicesi, a Tangeri che egli sia ancora refugiato nelle vicinanze di Milianah, ove l'autorità dell'Imperator del Marocco non giunge che debolmente; ma si conviene che questi non possa omai trascurare l'impegno che ha preso colla Francia relativamente alla persona dell'Emiro. (*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Secondo i Giornali di Madrid del 3. Novembre la Commissione del Congresso incaricata d'esaminare il progetto di riforma della Costituzione avea completamente finito il suo lavoro. Il rapporto dovea cominciare due giorni dopo. I ministri si son recati più volte in seno della Commissione, ed hanno adottate tutte le modificazioni proposte dalla medesima. Non vi dovea essere *voto particular* a nome della minorità della commissione, ma molti deputati si proponevano di sottomettere emende su diversi articoli del progetto di Legge.

Abbiamo già detto che una delle più interessanti modificazioni proposte è quella che concerne il matrimonio della persona regnante.

I *fueros* militari ed ecclesiastici, che il Governo avea voluto conservare, sono cancellati dalla Costituzione.

L'articolo sulla reggenza ha dato luogo a lunghe deliberazioni. La commissione volea da prima che i Reggenti non fossero designati dalla Costituzione, ma che fossero nominati con una legge speciale; il ministero ha insistito, e la commissione ha ceduto al suo parere.

Leggesi nella corrispondenza ordinaria di Madrid, egualmente del 3 novembre.

« La *Gazette* pubblica il rendi-conto officiale del Consiglio di guerra di Barcellona, per sentenza del quale 4 individui sono stati fucilati sulla piazza della Rambla. Nove sono stati condannati a dieci anni di presidj, quattro a quattr'anni, e uno a due anni; nove, messi in libertà, restano sottoposti alla sorveglianza della polizia, e cinque lasciati in libertà senza sorveglianza.

« Il governo ha sottomesso al tribunale supremo di guerra e marina la questione, se il general Prim dovea esser giudicato da un consiglio di generali, o se, considerando l'accusa che posa su di lui d'aver diretto le sue mire contro il Governatore comandante della Piazza, dovea esser tradotto davanti un Consiglio di guerra composto di capitani. Il tribunal supremo ha deciso che il Consiglio di guerra si comporrà di generali. Questo Consiglio si riunirà domani e sarà presieduto dal generale Espeleta.

« Resulta da alcuni riscontri attinti dalle migliori sorgenti, che il complotto recentemente scoperto avea le più estese ramificazioni a Madrid, Barcellona, Valenza, Saragozza, Manresa, Valladolid, Siviglia, Teruel e Alcaniz. Con questi tentativi coincidevano la diffusione straordinaria del manifesto di Espartero, l'agitazione e il movimento degli emigrati e i loro abboccamenti.

La *Gazette du Midi* aggiunge ai quattro condannati a morte a Barcellona il figlio del generale San-Just che poche settimane indietro partì da Marsilia per recarsi in Catalogna, ove appena giunto ebbe la strana idea di organizzare a Mataro una giunta rivoluzionaria. Arrestato nel compimento del suo disegno, ha subìto, dicesi, un breve processo ed è stato condannato a morte.

— Si annunzia che il general Concha è nominato capitan generale delle Provincie Basche, in luogo del generale Amor. Concha dee partire tra pochi giorni per recarsi alla sede del suo governo in Vittoria.

—Si ha da Algesiras che la città di Azimore nel Marocco, e tutto il paese all'intorno sono in piena sollevazione. Il figlio dell'Imperatore che è accampato sotto le mura di quella città si trova nel maggior imbarazzo, non potendo ottenere obbedienza agli ordini del padre, e non avendo forza bastevole per reprimere i cabaili che si sono sollevati in massa. Uno scontro tra questa feroce razza e le truppe di Abd-er-Rhaman sembra imminente. (*Deb.*)

GERMANIA

Scrivono da Magonza in data del 1.° novembre:

« Si è stabilito un telegrafo elettro magnetico Faraday sulla strada ferrata del monte Tauno, che di qui protendesi a Francfort sul Meno per un tratto di 9 miglia tedesche. Mercè di questo telegrafo che serve perfettamente le nuove possono essere trasmesse dall'una all'altra città in meno di un minuto »

Il Re di Baviera ha ordinato la formazione di una scuola speciale di pittura sul vetro, e la costruzione d'una grande officina interamente destinata a questo ramo dell'arte, ove saranno ammessi a lavorare tutti coloro che se ne occupano.

Dicesi che una compagnia francese intende di stabilire una navigazione a vapore fra l'Havre, e Toenningen (in Danimarca), per trasportare a Parigi bestiame dell'Intland e dello Schleswig. Questa intrapresa è ravvisata importantissima per la strada ferrata da Flensburgo a Toenningen. (*G. P.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 24 Ottobre

L'ajutante di campo generale conte Woronzof, Governator generale delle provincie della Nuova Russia e della Bessarabia, è di qui partito sabato scorso per Odessa. (*Ver.*)

ASIA

Scrivono da Bombay in data del primo di ottobre:

« Le notizie del mese scorso non sono gran fatto importanti. Da un movimento in fuori che notasi fra i maratti, il resto dell'India è tranquillissimo. Il successore di lord Ellenborough si è finora

Digitized by Google

tenuto in disparte, nulla dicendo e nulla facendo che possa dar luogo a biasimo od a lode. Il 29 del mese di settembre accaddero a Surate alcune formidabili risse nell'occasione che si pubblicò la tassa del sale. Sir Roberto Keith Arbuthnot, collettore di Surate, non avendo che poca truppa, stimò di sospendere di sua autorità la tassa, per fin che si avessero nuovi ordini da Bombay. Il governo non tardò a significare le sue intenzioni, e mandò a Surate tre legni a vapore carichi di soldati.

« Lo Scinde è tranquillissimo. A Gwalior ogni cosa procede con sodisfazione. Nel Pengiab si temono nuove perturbazioni. Si dice che sir Henry Hardinge ha ordinato a sir Hugh Gough di recarsi verso il Sutlege (riviera che separa i possedimenti britannici dal regno di Lahore) per impadronirsi probabilmente della contrada. Un'invasione succede nell'Afghanistan. Il khan di Bokkhara ed altri capi tartari ed uzbecchi si sono avanzati verso il Cabul, e si dice che Akbrum-khan ha avuto una sconfitta presso di Bamcean. Ad Herat Aiar Mohamed avrebbe battuto di nuovo i persiani. »

Un'altra lettera di Bombay, del primo ottobre dice esser colà giunta da Giava la notizia della morte del Governatore generale dell'India Neerlandese.

(*F. Fr.*)

IMPERO OTTOMANO

EGITTO

Il sig. Wagborn ha scritto dal Cairo, il 18 di ottobre, una lettera al bassà di Egitto nella quale si legge:

« E' giunto il momento che il governo inglese chiede la più breve strada per recarsi in Oriente. Ora questa non si può ottenere che attraversando l'Egitto, centro e grande strada fra la China a levante e l'America a ponente. Undici anni sono, V. A. meditato aveva il disegno di una strada ferrata pel deserto di Suez. V. A. più non lo differisca per verun politico motivo, consultando solo la sana giustizia, e tornerà l'Egitto allo splendor dei suoi primi giorni.

« Io le dico questo con tutta certezza; i sigg. fratelli Rothschild, i più ricchi banchieri dell'Europa, ci troveranno il danaro necessario a Londra, Parigi, o Vienna, e me ne han data parola. Bisogna che questa via a traverso l'Egitto si apra. Io supplico l'A. V. di ben pensarvi, affinchè il suo nome passi alla posterità ec. (*G. P.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi* 11 *e di Marsilia* 12 *Nov.*)

Il Duca d'Aumale è aspettato officialmente a Tolone il dì 15 del corr. e lo accompagneranno a Napoli le due fregate a vapore l'*Orenoque* e il *Gastendi*.

Circa 1500 uomini di diversi corpi militari si sono imbarcati a Tolone sui legni a vapore *Montezuma*, *Provençale* e *Perdrix*; i primi due sono diretti ad Algeri e l'altro ad Oran.

Il gen. Ametler e il suo ajutante di campo capitano Rich passarono il dì 7 da Tolosa recandosi da Perpignano a Chaumont.

La corrispondenza ordinaria di Madrid del 4 conferma in quanto al processo di Prim, che il consiglio di guerra ha dichiarato doversi procedere ad una più ampia informativa.

La stessa corrispondenza dice che il giorno innanzi erasi sparsa la voce della fuga da Londra del generale Espartero; ma non aggiunge altro particolare di questo fatto, se non che essere stati spediti prontamente ordini alle autorità della frontiera terrestre e marittima per impedire ogni tentativo d'ingresso.

Nel tempo stesso il *Debats* cita una lettera di Londra del dì 8, la quale assicura che il dì 6 Espartero era tuttora in quella capitale e non sembrava punto disposto a partirne.

Nella seduta del Congresso del 5 il sig. Donoso Cortes lesse il suo rapporto relativo al progetto di riforma costituzionale. La Commissione approva nella massima parte il progetto presentato dai ministri.

Scrivono da Barcellona in data del 5:

« Il nominato San Just, condannato a morte dal consiglio di guerra, è stato fucilato jeri, a 11 ore del mattino, sugli spaldi della cittadella, al cospetto delle truppe. Le porte della città sono state chiuse durante l'esecuzione. Aggiunge la lettera: « San Just è stato condannato per avere l'anno scorso, essendo alla testa di una banda che comandava, commesso un assassinio nel villaggio di Sarria.

« Il comandante Gamindo, antico capo di stato maggiore del generale Prim, era stato pure arrestato, ma è fuggito dalla caserma in cui fu rinchiuso.

— Si hanno lettere di Curaçao (Antille) sino alla data 8 settembre. Le continue pioggie hanno recato spaventose inondazioni in quelle parti. Tutta la valle di Rio-Cacho, da Cucuta sino a Maracaibo, una superficie di 600 miglia quadrate, trovasi letteralmente sepolta sotto le acque; le piantagioni del caffè sono sommerse, ed il raccolto del cacao non si fa più che in barca. (*F. Fr. e G. G.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 13 *Novembre*;

Jer l'altro, circa le ore 7 pomeridiane, dettero fondo nella nostra rada i vascelli francesi, l'*Oceano*, l'*Algeri* ed il *Marengo*, provenienti in tre giorni da Tunisi, sotto il comando del contrammiraglio Parseval-Deschênes. (*G. delle Due Sic.*)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 *Novembre*

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A SOCCORSO DELLE FAMIGLIE MISERABILI

danneggiate dall' inondazione dell' Arno del dì 3 *Novembre* 1844.

SECONDA NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

RACCOLTE DAL DÌ 11 AL 17 NOVEMBRE DETTO

Alamanni vedova Uguccioni Marchesa Maria Maddalena	*Lire*	1000	— —
Alunni dell' Orfanotrofio di S. Filippo Neri, Direttore, Computista, e Serventi	»	100	— —
Askew Gio.	»	100	— —
Abela Angiolo di Livorno	»	10	— —
Alunni d'una Scuola in Firenze	»	53	6 8
Arrighetti Cav. Ferdinando	»	66	13 4
Albizzi (degli) March. Alessandro per nuova sovvenzione	»	200	— —
Arcivescovo di Firenze	»	400	— —
Alberi Eugenio	»	50	— —
Albizzi (degli) Marchesa ved. Anna	»	100	— —
Alberti Segretario Gio. Battista	»	266	13 4
Arce (de) J. N. messicano	»	66	13 4
Andreini Fabio	»	50	— —
Arbuthnott T. Carnegy inglese	»	133	6 8
Adera signora	»	6	13 4
Auber T. inglese	»	31	6 8
Bartoli Giuseppe	»	40	— —
Bergeron Emilia	»	13	6 8
Bardelli Vincenzio	»	6	13 4
Bigazzi Silverio Auditore	»	80	— —
Bonaparte Principessa Giulia Contessa di Sourvilliers	»	300	— —

Digitized by Google

Boncinelli Giuseppe per commissione di G. G. G. B.	*Lire*	66	13	4
Basevi Dott. E. ed A.	»	300	—	—
Borchi Angiolo Cancelliere	»	13	6	8
Banchelli Paolo	»	100	—	—
Bologna Cav. Gio. Presidente	»	120	—	—
Bandini Rev. Antonio	»	26	13	4
Benvenuti Niccola pittore	»	40	—	—
Beyer Cav. Francesco	»	20	—	—
Benvenuti Tito e Raffaello	»	200	—	—
Bourcart Giacinto francese	»	333	6	8
Baldoch Capitano R. N. inglese	»	33	6	8
Barton Dumbar detto	»	33	6	8
Bonsor Jo. detto	»	66	13	4
Bowyer Rev. Wentvorth detto	»	33	6	8
Barton detto	»	33	6	8
Betts detto	»	6	13	4
Betts signora detta	»	6	13	4
Binazzi Luigi	»	10	—	—
Baldassini Serafino	»	4	—	—
Banchini Giuseppe	»	20	—	—
Bartolini Baldelli Cav. Bartolommeo	»	100	—	—
Boucardè Stefano	»	47	10	—
Bittheuser Cav. Matteo Segret.	»	100	—	—
Bellini Delle Stelle Cav. Giovanni Direttore	»	200	—	—
Buonaccorsi Perini Lorenzo	»	200	—	—
Buonamici Avv. Ulisse e famiglia	»	80	—	—
Breidenbach Tommaso di Birmingham	»	25	—	—
Bonci Dott. Angelo e Agostina	»	100	—	—
Becaglini Ferdinando	»	20	—	—
Benelli Marianna	»	13	6	8
Basilica e Collegiata di S. Lorenzo — Cav. Priore, Canonici e Cappellani	»	700	—	—
Botti Leopoldo	»	20	—	—
Bartolini Baldelli Laura	»	33	6	8
Bordoni Settimio	»	100	—	—
Bolgi Luigi impiegato	»	5	6	8
Barbazzi Carlo impiegato	»	3	6	8
Borgheri Santi, figli e Comp.	»	200	—	—
B. G.	»	200	—	—
Baring T. inglese	»	666	13	4
Burroughes Rev. Ellis inglese	»	133	6	8
Bird W. S.	»	26	13	4
Ceva Marchese Cav. Luigi	»	200	—	—
C. E. B. S.	»	200	—	—
Curia Arcivescovile	»	50	13	4
Cambi Tommaso	»	20	—	—
C. P. C.	»	100	—	—
Camici Sacerdote Gaetano	»	40	—	—
Ceresa Anna	»	66	13	4
Canovai Pietro	»	60	—	—
Corsi Salviati March. Cav. Francesco	»	500	—	—
Corsi March. Cav. Amerigo	»	133	6	8
Capponi March. Gino	»	1000	—	—
Cividali Giuseppe	»	60	—	—
Chiesa Evangelica riformata. Colletta come dalla seguente Nota	»	3565	—	—
Anonimo	»	3	6	8
Idem	»	6	13	4
Idem	»	10	—	—
Idem	»	3	6	8
Idem	»	6	—	—
Idem	»	33	6	8
Idem	»	6	13	4
Aman G. H.	»	6	13	4
Aiton signora	»	30	—	—
Anonimo	»	3	6	8
Bergmann Incaricato d'affari di Svezia	»	100	—	—
Brandenburg A. de Wunsiedel	»	33	6	8
Bourcart Mad. Adele	»	133	6	8
Bourcart Mlle. Adeline	»	33	6	8
Birensi Giacomo	»	60	—	—
Connoly Miss	»	13	6	8
Counis Salamone	»	6	13	4
Courvoisier Alessand.	»	50	—	—
Castelmure Perini e C.	»	66	13	4
Droin Pastore della Chiesa Evangelica riformata	*Lire*	40	—	—
Dufresne Adolfo e Luigi	»	333	6	8
De Bar Luisa.	»	20	—	—
Dufour	»	3	6	8
Du Fresne Col.	»	33	6	8
Doyle Lady	»	6	13	4
Duperrut Giovanni	»	10	—	—
Freand di Berlino	»	33	6	8
Futterlieb Carlo	»	8	13	4
Gilly Luigi e famiglia	»	100	—	—
Galiffe A.	»	33	6	8
Guerber Eduardo	»	133	6	8
Gonin Laura	»	100	—	—
Heinzemann e C.	»	100	—	—
Kubli T. T.	»	66	13	4
Jaquemin	»	13	6	8
Liphart Bar	»	12	—	—
Lawrence Enrico	»	10	—	—
Mercadante fratelli	»	53	6	8
Muray	»	6	13	4
Müller Francesco	»	66	13	4
Mannoir Giovanni	»	10	—	—
Neville Giorgiana	»	66	13	4
Pieche Francesco	»	6	13	4
Pons Reverendo	»	24	—	—
Piane T.	»	6	13	4
Ross	»	13	6	8
Ross Signora	»	6	13	4
Rediny-Biberigg Barone	»	6	13	4
Schneduff Madama	»	6	6	8
Schwartz (di Mulhouse)	»	6	13	4
Strehl Barone	»	50	—	—
Schobinger D.	»	50	—	—
Smitz e Capezzuoli	»	200	—	—
Souance Barone	»	60	—	—
T. O. Madama	»	13	6	8
T. Bosno	»	6	13	4
Uxkull Barone	»	24	—	—
Vieusseux Pietro del Gabinetto Letterario	»	53	6	8
Vieusseux Paolo	»	26	13	4
Wagniere Pietro	»	66	13	4
Commessi di M.r Wagniere	»	58	—	—
Wital Famiglia	»	666	13	4
Wital-Augier Madama	»	66	13	4
Versey Conte	»	6	—	—
Offerte nelle Cassette	»	273	6	8
	Lire	3565	—	—

Corsini Principe Don Tommaso	»	2100	—	—
C. P. R.	»	50	—	—
Commessi della Banca Fenzi	»	106	13	4
Cohen T. F. inglese	»	24	—	—
Claxson Reverendo D. inglese	»	33	6	8
Chiesa Anglicana (Colletta fatta all'apertura della medesima)	»	2486	13	4
Cunie Capitano	»	66	13	4
Commessi della Fabbrica Guerber e Gonin	»	33	6	8
Corsini Vedova Tolomei Biffi Marchesa Luisa	»	133	6	8
Cherici, di S. Sepolcro, Stefano	»	200	—	—
Contessini Francesco e Comp.	»	400	—	—
Canonici e Dignitari della Metropolitana Fiorentina	»	1333	6	8
Casini Cav. Gaetano Soprintendente	»	100	—	—
Cremani Giuseppe Provveditore	»	40	—	—
Coen Jacob e Figli	»	66	13	4
Cresti Vincenzo	»	14	—	—
Cianfanelli Carlo Impiegato	»	20	—	—
Carducci Carlo Vice-Presidente	»	60	—	—
Conservatorio di San Giuseppe in Santa Agata	»	70	—	—
Camera di Disciplina dei Procuratori	»	2100	—	—
Cappellani della Metropolitana Fiorentina	»	300	—	—

Digitized by Google

Capponi Conte Gio. Battista	*Lire*	1000	—	—
Compagnia dei SS. Crespino e Crespiniano, Correttore e Seggio	»	20	—	—
Camera di Commercio di Firenze	»	2000	—	—
Direzione della Tipografia Galilejana.	»	80	—	—
Del Benino Conte Ferdinando	»	300	—	—
Del Corona Sacerdote Leone	»	13	6	8
Daddi Caterina vedova Marchi	»	2	—	—
Danti Cav. Priore Enrico	»	800	—	—
De Camps Debruges Marcello	»	100	—	—
Della Vida Felice	»	200	—	—
Donnini Giuseppe Perito Agrimensore	»	5	—	—
Doney Gaspero	»	100	—	—
Del Punta Professore Luigi	»	100	—	—
Digerini Nuti Cav. Amadeo	»	700	—	—
Del Furia Professore Francesco	»	13	6	8
Del Chiaro Avvocato Vincenzo	»	100	—	—
De La Torre Famiglia	»	1333	6	8
Della Fioraja Giulio	»	20	—	—
D'Oyly Cav. C. Baronetto inglese	»	133	6	8
E. N. Signora	»	100	—	—
Erskine T. inglese	»	66	13	4
E. Signora	»	50	—	—
Falconi Giuseppe per commissione di un Benefattore	»	70	—	—
Feroni A. P. G.	»	60	—	—
F. B.	»	20	—	—
Filipperi Rosa	»	6	13	4
Franceschi Gio. Angiolo	»	30	—	—
Fancelli Ettore	»	40	—	—
Franchetti Alessandro e Cesare	»	500	—	—
Finzi Leon V. di V. e Figli	»	333	6	8
Filippi (De) Dottor Roberto.	»	46	13	4
Fombelle inglese	»	30	—	—
Franklin inglese	»	33	6	8
Fossey	»	6	13	4
Fortunati Niccolò.	»	10	—	—
Fantozzi Federigo	»	13	6	8
Fabbri Antonio	»	20	—	—
Folchi Giuseppe e Comp.	»	40	—	—
Fabrini Cav. Luigi	»	20	—	—
Fischer Luigi	»	100	—	—
Finali Antonio Cancelliere a Pietra Santa	»	50	—	—
Faucci Pasquale	»	400	—	—
Felici Cav. Carlo Segretario	»	100	—	—
Francolini Felice Ingegnere.	»	40	—	—
Fantappiè Cassiere delle Miniere di Monte Catini	»	20	—	—
Fletcher J. F. inglese	»	66	13	4
Graberg Conte da Hemso per nuova sovvenzione	»	20	—	—
Glenard Antonio	»	20	—	—
Grimaldi Marchese Cesare	»	100	—	—
G. L.	»	24	—	—
Graberg Contessa da Henso	»	16	13	4
Gibbons R. inglese	»	33	6	8
Galeazzi Maggiore e Signora	»	100	—	—
Grassini E. Signora	»	20	—	—
Giusti Odoardo	»	3	6	8
Gazzeri Professor Giuseppe e sua Famiglia	»	60	—	—
Gerebzof (franchi 100)	»	117	13	4
Giuseppe	»	6	13	4
Giuntini Cav. Priore Michele	»	1000	—	—
Graves Ho:ble Isabella	»	33	6	8
Granati Pietro e Figli	»	40	—	—
Guardia di Palazzo; Capitano, Comandante, Uffiziali, Sott' Uffiziali, e Guardie.	»	91	3	4
Gabbrielli Cesare	»	6	13	4
Gerini Marchese Cav. Carlo, e Marchesa Isabella	»	1333	6	8
G. B.	»	6	13	4
Ginori Lisci Marchesa Marianna e Figli	»	1500	—	—
Giorgini Cav. Gaetano Soprintendente	»	100	—	—
Giorgini Carlo	»	50	—	—
Giugni Marchese Niccolò	»	100	—	—
Hobhouse Ed.	»	66	13	4
Hobhouse Signora	*Lire*	33	6	8
Hobhouse Madamigella	»	66	13	4
Haywood M.	»	33	6	8
Haggard Guglielmo M. R. inglese	»	48	—	—
Halkett Generale	»	133	6	8
Hay Capit. W. inglese	»	66	13	4
Hase Signora C. tedesca	»	6	13	4
Holland D. C. inglese	»	33	6	8
Harding inglese	»	133	6	8
H. C.	»	20	—	—
Henning L. L.	»	6	13	4
Hopkins Rvdo. J.	»	6	13	4
Hales Tooke Rvdo. I. I.	»	150	—	—
Horton Signora G.	»	166	13	4
Hall Miss. P. H. inglese	»	24	—	—
Horne G. inglese	»	66	13	6
Hopner inglese	»	13	6	8

Impiegati nell' I. e R. Arcispedale di S. M. Nuova e Stabilimenti riuniti come appresso. » 2090 16 —

Bargagli Cav. Scipione	*L.*	200	—	—
Segreteria ed Archivio	»	70	—	—
Computisteria e Cassa	»	93	6	8
Medici, Chirurghi e Farmacisti	»	207	—	—
Curato e Sacerdoti addetti alla Chiesa di S. M. N.	»	64	—	—
Bruni P. Angiolo Curato in Bonifazio	»	50	—	—
Cappuccini di S. M. N.	»	100	—	—
Detti di Bonifazio	»	50	—	—
Oblate di S. M. N.	»	225	—	—
Dette di Bonifazio	»	101	6	8
Magisteri di Casa di S. M. N. e Bonifazio	»	26	13	4
Guardaroba Generale e subalterne	»	105	6	8
Dispensa Generale e Subalterne	»	27	13	4
Caporali e Serventi in S. Maria Nuova.	»	57	6	8
Ragazze Serventi in S. M. Nuova	»	40	—	—
Caporali e Serventi uomini in Bonifazio	»	69	9	4
Ragazze Serventi in Bonifazio	»	51	13	4
Manifattori diversi addetti all' Amministrazione	»	46	13	4
Anonimo fra gl'Invalidi	»	100	—	—
Anonima	»	3	6	8
Anonima	»	2	—	—

Corpo Insegnante.

Professori Cattedratici, Ajuti e Dissettori	»	400	—	—
	L.	2090	16	—

Impiegato nell' Uffizio del Procuratore Generale.	»	33	6	8
Impiegati nella Cassa Centrale di Risparmio e Depositi.	»	27	10	—
Detti nella Soprintendenza Generale alle Comunità	»	200	—	—
Detti nell' Uffizio del Catasto e nell'Archivio delle Decime Granducali.	»	140	—	—
Detti presso l'Amministratore Generale delle RR. Rendite.	»	66	13	4
Detti nella R. Azienda del Tabacco.	»	150	—	—
Detti nella Segreteria del R.° Diritto e Stato Civile	»	208	16	8
Detti nella Soprintendenza generale alle RR. Possessioni	»	200	—	—

Digitized by Google

Impiegati negli Uffizi di esazione del Registro, del Bollo straordinario, Demanio, Carte da Giuoco, Magazzino, e distribuzione della Carta bollata in Firenze ..	*Lire*	110	—	—
Detti nella Banca di Sconto di Firenze	»	90	—	—
Detti nel R.° Uffizio del Bigallo .	»	126	13	4
Detti nell'Azienda del Sale . . .	»	88	—	—
Detti nell'Archivio Diplomatico . .	»	30	—	—
Detti nell'Archivio dei Contratti .	»	120	—	—
Detti nel Commissariato di Guerra, e nello Spedale militare di Portoferrajo.	»	54	10	—
Detti ed Inservienti del R.° Spedale degli Innocenti e Stabilimenti riuniti.	»	260	—	—
Detti nel Banco Felice Michel e C.	»	20	—	—
Johnston James	»	66	13	4
Kelly	»	80	—	—
Lamar Flor.	»	13	6	8
Luciani Dott. Francesco . . .	»	10	—	—
Lavoranti della Tipografia Galilejana	»	40	—	—
Lampranti Jacob.	»	666	13	4
Lamberti Avv. Francesco di Codogno	»	50	—	—
Lawrence H. inglese	»	33	6	8
Low Colonnello W.	»	66	13	4
Ladbroke inglese.	»	700	—	—
Lockwood H. inglese	»	33	6	8
Loftie S. W.	»	13	6	8
Lami Cav. Niccolò R.° Procuratore Generale.	»	66	13	4
Lavoranti alle Miniere di Monte Catini in N.° 119.	»	177	5	4
Lotteria di Toscana « Direttore e Impiegati in Firenze . . .	»	300	—	—
Levi David.	»	100	—	—
Lucchi Pietro per commissione di un anonimo.	»	100	—	—
Landi March. Ferdinando di Piacenza per mano del sig. Luigi Molini.	»	190	—	—
L. I.	»	20	—	—
Lajatico (Marchese di) Consiglier di Stato Governatore di Livorno	»	700	—	—
Moriani Napoleone. Prodotto d'un Accademia vocale come dalla seguente dimostrazione da esso presentata	»	2948	6	8

Biglietti venduti dai signori Jouhaud e Ricordi

. . *L.*	606	13	4	
Dal sig. Piatti . »	346	13	4	
Dal sig. Donney . »	116	13	4	
Dal sig. Prinoth . »	90	—	—	
Dal sig. Ducci . »	16	13	4	
Dal sig. Berti. . »	75	—	—	
Dal sig. Cammillo Somigli . . »	16	13	4	
Dalla Stamperia Granducale . . »	323	6	8	
All' Ingresso della Sala »	1356	13	4	
	2948	6	8	

Le spese non si portano in defalco essendo rimaste a carico di S. A. I. e R. il Granduca perciò che riguarda l'addobbo e l'illuminazione della Sala; del signor Ferdinando Marzichi per li stampati; dei sigg. Jouhaud e Ricordi per il nolo di Pianoforti, del sig. Napoleone Moriani in quanto agli Inservienti, Carrozze, accordatura e trasporto di Pianoforti. Il servizio della truppa è stato fatto gratis.

M. S. L. R.	*Lire*	100	—	—
Martini Bernardi cav. Vincenzo .	»	500	—	—
Morganti Revdo. Carlo. . . .	»	26	13	4
Mannini Avv. Antonio. . . .	»	30	—	—
Marrucchi Auditor Giuseppe . .	»	26	13	4
Mazzoni Lazzaro Negoziante. . .	»	100	—	—
Musitelli Giuseppe.	»	3	6	8
Monaci di Monte Uliveto . . .	»	40	—	—
Michelozzi Cav. Michelozzo . .	»	40	—	—
M. C. A. V.	»	20	—	—
Martinetti Carlo	»	200	—	—
Mondolfi e Fermi	»	500	—	—
Martelli Carlo di Prato.	»	10	—	—
Mackerellw inglese	»	66	13	4
Maquay signora inglese	»	66	13	4
Moore Stephen inglese. . . .	»	33	6	8
Metzburg (Barone di) per commissione d'un anonimo.	»	300	—	—
Moore signora	»	33	6	8
Mattiozzi Dott. Michele . . .	»	10	—	—
Misericordia mortuaria isdraelitica di Firenze.	»	266	13	4
Mac Carthy M. R. F. inglese . . .	»	20	—	—
Mac Carthy D.	»	33	6	8
Michel-Augusto	»	25	—	—
Morelli Adimari Vincenzo . . .	»	20	—	—
Morelli Adimari nata Libri Marianna	»	20	—	—
Marchi Sacerdote Zanobi	»	6	13	4
Molini Federigo	»	50	—	—
Molini Giuseppe	»	26	13	4
Masoni Settimio	»	3	6	8
Mazzei Jacopo Presidente . . .	»	40	—	—
Menchi Monsig. Vescovo di Fiesole	»	200	—	—
Monaci Vallombrosani in S. Trinita.	»	700	—	—
Monaci della Badia di Firenze. . .	»	200	—	—
M. U. M.	»	400	—	—
Matthews	»	266	13	4
Michelagnoli Cav. Canonico Carlo Commissario	»	66	13	4
Mouttinho de Lima Alvares e Silva Inviato straordinario e Ministro Plenipotenziario di S. M. l'Imperatore del Brasile	»	1000	—	—
Neri Ester	»	6	13	4
Nesi Gio. Batt. di Pistoja. . . .	»	20	—	—
N. N.	»	6	13	4
N. Sacerdote.	»	10	—	—
N. N.	»	13	6	8
N. N.	»	33	6	8
N. N.	»	100	—	—
Newberry Generale	»	60	—	—
Newbery I. R.	»	133	6	8
Nardini Don Pietro Cappellano e Maestro alle Miniere di Montecatini	»	25	—	—
O'Shea W. O. S. M. A. Inglese . .	»	33	6	8
O' Hara James inglese. . . .	»	100	—	—
Orlandini fratelli, Conte Ippolito Giuseppe, Ferdinando e Cav. Francesco	»	400	—	—
Popham Lady	»	333	6	8
Pasqui Vittorio	»	40	—	—
Pucci Marchese Cav. Roberto . . .	»	100	—	—
Pozzolini Dott. Ferdinando . . .	»	66	13	4
Panattoni Avv. Giuseppe	»	66	13	4
Philipson fratelli	»	200	—	—
Pestellini Giuseppe	»	120	—	—
Powers Hiram Americano . . .	»	20	—	—
Plunket Onrle. R. C. Inglese .	»	333	6	8
Peterson Inglese	»	66	13	4
Plowden e Franch Inglese	»	333	6	8
Pancani Domenico	»	13	6	8
Pucci Sansedoni Angelo. . . .	»	66	13	4
Peruzzi Cav. Vincenzo.	»	100	—	—
Peruzzi Ubaldino	»	100	—	—
Puccinelli Antonio Consigliere . .	»	100	—	—
Padri di S. Marco	»	400	—	—
Peruzzi Perier fratelli	»	40	—	—
Pistoj Giov. Impiegato a Siena . .	»	13	6	8

Digitized by Google

Peppini Antonio	*Lire*	33	6	8
Piacenti Luigi e figli	»	66	13	4
Palmieri Carlo	»	100	—	—
Petrini Francesco Architetto	»	20	—	—
Paoli Teresa.	»	6	13	4
Pazzi De Cav. Gaetano.	»	200	—	—
Pazzi De' Girolamo	»	100	—	—
Paperini Carlo Professore	»	13	6	8
Pennetti Giuseppe	»	50	—	—
Poggi Avv. Enrico Giuseppe	»	80	—	—
Peruzzi Enrichetta nata Torrigiani.	»	100	—	—
Padri Domenicani di S. Maria Novella	»	700	—	—
Popolazione della Terra di S. Fiora per mano dell'Arciprete Pio Gori.	»	100	—	—
Propositura e Collegio di Or S. Michele	»	150	—	—
Quercioli Ferdinando	»	700	—	—
Quadri Natale	»	133	6	8
Ridgeway C. T. Inglese	»	24	—	—
Rossi Ved. nata Spencer	»	20	—	—
Robins Rodo. Giorgio Inglese	»	33	6	8
Reader Guglielmo Inglese	»	133	6	8
Rosselli del Turco Gio. Batt. e fratelli figli del fu cav. Luigi	»	350	—	—
Rose U. G.	»	53	6	8
Romei Gaetano	»	6	13	4
Romei Roberto	»	6	13	4
Romei Anna.	»	6	13	4
Romanelli Catone Impiegato.	»	6	13	4
Ricasoli Barone Gaetano	»	100	—	—
Rocchi Avv. Antonio Potestà di Galeata.		20	—	—
Rossi Antonio per commissione di una signora anonima	»	133	6	8
Smith C. W. Inglese	»	666	13	4
Sevestre Lady	»	24	—	—
Seghieri Andrea	»	13	6	8
Salle Amato.	»	40	—	—
Sabatier Francesco	»	233	6	8
Sermolli Cav. Presidente Vincenzio	»	300	—	—
Segreteria della R. Consulta compresi gli ufiziali addetti alla medesima.	»	126	13	4
Sneiderff Bernardo	»	200	—	—
Staderini Giuliano.	»	6	13	4
Sferra fratelli Francesco Gio. Battista e Ferdinando	»	60	—	—
Sheriock.	»	33	6	8
Steane R. N.	»	26	13	4
Schmucker Barone	»	100	—	—
Scarlett onorevole P. C.	»	66	13	4
Smith Inglese	»	66	13	4
Stibbert colonnello inglese	»	166	13	4
Shakespeare sig. Inglese	»	66	13	4
Strozzi (de Duchi) Cav. Emilio Seg.	»	100	—	—
Smith C. B. R. N. Capitano H.	»	40	—	—
Stuart S. M.	»	33	6	8
Soprintendenza, ed Ufizio delle Poste e Corrieri	»	275	2	—
Saladini Baldassarre	»	20	—	—
Simond John di Ginevra	»	15	—	—
Sorelli Luigi.	»	26	13	4
Sorelli Francesca.	»	13	6	8
Silvestri Bartolommeo Architetto.	»	26	13	4
Segreteria della Presidenza del Buon Governo.	»	107	6	8
Stamperia Granducale	»	200	—	—
Serristori Conte Luigi Consigliere di Stato Governatore di Siena	»	500	—	—
Società filarmonica fiorentina	»	700	—	—
Strozzi Duchessa Teresa Beaufort	»	1000	—	—
Sloane Francesco comproprietario delle Miniere di Monte Catini	»	2000	—	—
Schneider Ispettore di dette Miniere	»	50	—	—
Società d' Impiegati nei Regj Stabilimenti di Belle Arti in Firenze.	»	420	—	—
Torrigiani Marchese Pietro	»	1400	—	—
Torrigiani Marchesa Vittoria	»	200	—	—
Trottman Dottore Inglese	»	33	6	8
Talleyrand Duca	»	200	—	—
Thomson T. D. Inglese	»	66	13	4
Tennyson Inglese	*Lire*	20	—	—
Tough Giacomo	»	66	13	4
Tough Carolina	»	33	6	8
Tommasi Cav. Antonio Direttore	»	40	—	—
Tozzi Carlo, e Lenzi Luigi	»	106	13	4
Torre Gio. Batta. e figli	»	66	13	4
Tribunale di prima Istanza di Firenze Cancelliere, e Coadiutori	»	100	—	—
Torracchi Benedetto	»	6	13	4
Ulivieri Cesare	»	20	—	—
Usiglio Dottor Giuseppe	»	40	—	—
Uguccioni Fratelli	»	100	—	—
Ufiziali Impiegati nel R. Dipartimento di Guerra	»	100	—	—
Uffizio della Zecca, Direttore e Ministri		300	—	—
Valenti Antonio	«	20	—	—
Visconti Dr. Giuseppe Enrico	»	40	—	—
Vansittart Arthur	»	133	6	8
Veruon Inglese	»	20	—	—
Williams J.	»	13	6	8
Wzervolowski Signora Franchi 300	»	353	—	—
Zappi Marchese Dan	»	300	—	—
Da persona Anonima	»	13	6	8
Come sopra	»	6	13	4
Come sopra	»	6	13	4
Come sopra	»	15	—	—
Da una Anonima	»	10	—	—
Come sopra	»	20	—	—
Come sopra	»	400	—	—
Da un anonimo	»	100	—	—
Da una Pia Donna	»	333	6	8
Da una famiglia anonima	»	100	—	—
Da un Benefattore	»	66	13	4
Da Persona anonima	»	3	6	8
Come sopra	»	13	6	8
Da un Benefattore	»	13	6	8
Come sopra	»	120	—	—
Da un anonimo	»	48	—	—
Come sopra	«	4	—	—
Come sopra	»	13	6	8
Come sopra	»	66	13	4
Come sopra	»	3	6	8
Come sopra	»	5	16	8
Da una Anonima	»	6	13	4
Come sopra	»	26	13	4
Da un anonimo	»	26	13	4
Da un anonima	»	80	—	—
Da un anonimo Inglese	»	6	13	4
Da un anonimo	»	100	—	—
Da quattro anonimi Impiegati Regi	»	26	13	4
Da Pia Persona	»	40	—	—
Da Pia Persona	»	13	6	8
Da quattro anonimi Impiegati Regi	»	26	13	4
Da un Anonimo	»	53	6	8
Da una Signora anonima	»	200	—	—
Da Anonimo ed Anonima	»	10	—	8
Da anonimo	»	66	13	4
Da come sopra	»	233	6	8
Da tre Benefattori Inglesi	»	33	6	8
Da Pia Persona	»	20	—	—
Da come sopra	»	20	—	—
Da Anonimo per mano del sig. Gio. Vieusseux	»	20	—	—
Da anonimo	»	500	—	—
Da un anonimo	»	26	13	4
Da un Signore Piemontese	»	95	—	—
	Lire	75626	17	4
Ammontare della Lista precedente	»	79067	9	—
Somma	*Lire*	154694	6	4

NB. Oltre i sigg. Maquay Pakenham, Sam Lowe, e Adolfo Trollope anche i sigg. Banchieri Plowden e French, e Kerrich e Mac Carthy si sono spontaneamente prestati a ricevere le Oblazioni dei Signori Inglesi ed altri Forestieri rimettendole ai Componenti la Commissione.

Digitized by Google

OBLAZIONI IN GENERI

Dal Barone Bettino Ricasoli N.° 67 Rotoli Panno di Canapa in Braccia 3990.

Dai Padri di San Giovanni di Dio N.° 6 Letti completi.

Da Leopoldo Marchini un Rotolo Panno di Lino in Braccia 110.

Dai Conti Piero e Luigi fratelli Guicciardini N.° 50 Coperte di Panno feltro da Letto.

Da Mad. Wagniere una pezza Coteline in Braccia 80 e 20 Scialli piccoli di Cotone.

Dai figli di Giuseppe Bartoli una Pezza Ghinea in Braccia 60.

Da Natale Quadri Braccia 36 Circassia stampata in quattro tagli.

Da Giacomo Banchi N.° 8 Scialli mezzani di Tibet.

Da Pio Benefattore N.° 2 Lenzuoli e 6 Camicie da Uomo di panno lino.

Da Persona pia un Rotolo di Panno canapino in Braccia 49. e 6 para Calze di cotone.

IL PRESIDENTE

P. F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

EDITTO

Essendosi degnata S. A. I. e R. con suo Veneratissimo Rescritto de'24. Ottobre caduto di approvare il Partito del Consiglio Generale della Comunità di Pomarance de'27. Settembre ultimo perduto, col quale fù portato dalle L. 1000. — — alle L. 1400. — — l'annuo stipendio annesso alla Condotta Medico Chirurgica di detta Terra con gli Oneri che appresso, resta assegnato ai concorrenti alla medesima il termine di un mese computabile dal dì dell'inserzione in Gazzetta del presente Articolo ad aver rimesso alla Cancelleria Comunitativa di Pomarance franche di porto le loro istanze in foglio bollato, corredate dell'opportuna Matricola conseguita in Toscana, passato il qual termine non saranno ammesse, e si procederà alla collazione della detta Condotta.

Gli oneri sono i seguenti

1.° Che risedere debba il nuovo Titolare nella Terra di Pomarance, ed ivi curare le malattie Chirurgiche della popolazione che vi è racchiusa, non escluse le famiglie degl'Impiegati Regj, e persone del loro servizio, salvo il diritto di poter domandare il pagamento soltanto dell'operazioni di alta Chirurgia a seconda delle vigenti tariffe escluse le famiglie dei miserabili, dalle quali non potrà repetersi alcun emolumento.

2.° Che debba prestare il servizio medico gratuito agli Abitanti dei Castelli di Montegemoli, Micciono, Sibbiono, Sandalmazio, e Montecerboli, in cui si trova compresa la Parrocchia pure di S. Ippolito, non che quelli che risiedono nelle Fattorie, e Case di Amministrazione di Campagna sì del Circondario della Parrocchia di Pomarance, che delle altre dei Comunelli di detti Castelli, escluso però l'obbligo di prestar servizio gratuito all'inservienti della Fabbrica del Sal Borace esistente nel Circondario di quest'ultimo Castello; ed in rapporto alla cura Chirurgica debbono restar ferme le condizioni contenute nel precedente articolo di dover cioè pagare le operazioni di alta Chirurgia.

3.° Che sia tenuto prestarsi pure alla cura dei malati delle famiglie coloniche commoranti fuori della Terra di Pomarance, e dei menzionati Castelli ogni qual volta ne sarà richiesto, ma avrà diritto di percipere dalle famiglie postulanti quell'onorario che le vigenti tariffe permettono, che si rende di significante prodotto.

4.° Che in assenza del Medico Condotto per ragione di servizio, debba avere l'obbligo della cura Medica gratuita agli Abitanti tutti residenti in Pomarance.

5.° Che debba occuparsi della vaccinazione tanto in Pomarance che nei menzionati Castelli, e Fattorie gratuitamente, potendo sperare di conseguire dalla Cassa Comunitativa un adeguata ricompensa qualora il numero dei vaccinati sia di qualche rilevanza.

6.° Che sia tenuto prestarsi senza alcuna remunerazione a tutte le visite sanitarie a richiesta dell'Autorità competenti ed a tutte le altre richieste degl'ordini.

7.° Che sia obbligato di tenere a proprio carico la Cavalcatura.

8.° Che non possa pernottare fuori della Terra di Pomarance, meno qualche caso urgente, da rendersene però conto al signor Gonfaloniere, nè assentarsi dalla Comunità senza aver conseguito dal medesimo il conveniente permesso, e dal Magistrato, qualora l'assenza ecceda i giorni dieci semprechè abbia a proprio carico provveduto al servizio con altro Professore di soddisfazione del Magistrato.

9.° Che in caso di renunzia alla precitata Condotta debba continuare non ostante il Titolare a prestar servizio per il corso di mesi due dal dì della presentata renunzia, onde dar luogo alla Comunità di procurarsi il servizio di altro Professore.

E tutto ec.

Pomarance dalla Cancelleria Comunitativa
Li 12. Novembre 1844.

Pietro Benaj Cancelliere.

Il Cancelliere della Comunità di Figline rende pubblicamente noto, che attesa la spontanea renunzia del sig. D. Cosimo Montagnoni è rimasta vacante la Condotta Chirurgica dell'Incisa, cui è annessa l'annua provvisione di lire 846.

Chiunque, avente i necessari requisiti, volesse concorrere alla detta Condotta, dovrà nel termine di venti giorni dal dì dell'inserzione del presente Avviso nella Gazzetta Toscana, esibire, o far pervenire, franche di porto; in carta bollata da quattro crazie, e con il corredo degli opportuni recapiti, le sue istanze alla Cancelleria di Figline, spirato il qual termine sarà proceduto dal General Consiglio di detta Comunità alla Collazione dell'Impiego medesimo nei modi voluti dai vigenti Regolamenti.

Il Professore che verrà eletto avrà l'obbligo di risedere costantemente nel Castello dell'Incisa, nè potrà assentarsi dalla Condotta senza il permesso della Magistratura, e nei casi d'urgenza, del respettivo sig. Gonfaloniere. Compongono il Circondario della enunciata Condotta, osservato il confine Catastale della Comunità di Figline con le altre limitrofe, i Popoli dell'Incisa, Vivajo, Montelfi, Loppiano, Terreno, Borri, Cappiano, Castagneto, Morniano, e Olmeto.

Dovrà il detto Professore tenere a proprie spese la cavalcatura per il disimpegno del servizio.

Dovrà curare ad intiera cura gratuita, e sì in bassa, come in alta Chirurgia gli Abitanti tutti nel Circondario della sua Condotta, di qualunque condizione, e classe essi siano, come ancora gli Esposti, non che i Militari distaccati, ed in marcia.

E finalmente dovrà inoculare gratis il Vajolo Vaccino, e fare parimente le Visite, e Perizie dei Vittuali, e di altri generi sanitarj all'opportunità, e conforme al sistema fin qui praticato.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Figline
Li Novembre 1844.

P. Camarri Canc.

AVVISI

L'ACCADEMIA CASENTINESE DEL BUONARROTI

Terrà la prima Solenne Adunanza dell'anno entrante nella Terra di Poppi nella mattina del dì 25. del corrente Novembre.

Dott. *G. Palmi* Segr.

Da Sansone Coen Tipografo-Editore è stato pubblicato il Fascicolo 5.°, ultimo del Compendio Storico delle Belle Arti, con piacevoli Erudizioni e Teorie importanti, raccolte da celebri Autori ed Artisti antichi e moderni, per uso del giovane Artista, e per ornamento di ogni colta persona, per cura dell'Avv. Bar. Bonvicini.

Trovasi vendibile presso il suddetto Editore in Via Lambertesca, e presso i primarj Libraj al prezzo di paoli 15. tutta l'Opera.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL FRANCESCO I.

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 22. corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL MONGIBELLO

Proveniente da Malta, dai porti della Sicilia, Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 23. corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 16. Novembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Stante l'accaduta morte fino del dì 11 del corrente del sig. Pietro del Panta di Quaracchi, Potesteria di Sesto, si fa noto a chi avesse degl'interessi col medesimo di presentarsi, entro il termine di un mese, nei giorni di Martedì, e Venerdì d'ogni Settimana, dal sig. Cesare del Panta figlio del suddetto, reperibile in Firenze in Via S. Miniato tra le Torri al N.° 994.

Il signor Van den Berg, che abita in Via San Sebastiano N.° 6333. rende noto al Pubblico che egli paga in contanti tutto ciò che acquista per uso della sua Famiglia, onde non riconoscerà valido nessun debito Contratto in suo nome.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia che i capitali esistenti nella Bottega ad uso di Macelleria posta nella Terra di Casole sono di sua esclusiva proprietà, e che il conduttore della medesima Carlo Bruchi non ha altro diritto che quello di comprare e vendere a dettaglio le carni per la Taberna che sopra, e di far suoi gli utili ricavabili dalla negoziazione di tal genere previo il pagamento del frutto mercantile del 6. per 100. su i capitali ivi impiegati dal ridetto, e sottoscritto.

Stefano Costantini.

NB. Nella decorsa Gazzetta di N.° 138. al secondultimo Articolo, ove dice « Baldini » leggasi « Naldini ».

« I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Roma del dì 16. *Novembre* 1844.

1. 3. 80. 71. 13.

Digitized by Google

Numero 89. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 19. *NOVEMBRE*

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

I sigg. Martino, Francesco, e Alessandro del fù Matteo Cellai possidenti e Negozianti domiciliati in Firenze, dichiarano, e notificano. — Che mediante Contratto del 20. Giugno 1842. comprarono dal sig. Luigi del fù Giuseppe Formigli possidente domiciliato in Firenze, uno Stabile ad uso di Concia posto in detta Città nella Via dei Pelacani Popolo di S. Giuseppe confinato da detta Strada, dai Compratori, dagli Eredi Cardi, salvo ec. — Che tal Compra fecero pel prezzo di scudi 1900., e cogli appresso patti: — Che il prezzo stesso dovesse ritenersi dai signori Compratori per pagarlo nel modo per essi il più cauto, ed assicurante, e al sig. Venditore, o ai di lui Creditori, ed a questi ai termini di ragione. — Che i signori Compratori dovessero sul prezzo corrispondere, dal dì della Compra, il frutto del 5. per cento in anno, e questo pagare al sig. Venditore liberamente, finchè non sopravvenisse loro molestia alcuna. — Che nella Vendita dovessero intendersi compresi tutti gli affissi, mobili, e quant' altro nel dì della compra si trovava nel Casamento venduto, e respettivamente comprato, e inserviente all'esercizio del mestiere del Conciatore. — Che gli effetti della Compra-Vendita dovessero retrotrarsi al 17. Giugno 1842. — Che mediante Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima istanza di Firenze il dì 12. Novembre 1844. hanno introdotto il Giudizio di Purgazione di detto Casamento ed annessi, ed hanno offerto, siccome offrono, di pagare tutti gli oneri, e debiti legalmente assicurati sul medesimo senza distinzione d'esigibili, e non esigibi i, fino però alla concorrenza del suddetto prezzo, e prelevate da questo le spese del Giudizio di Purgazione, come è detto nella prealleganta Scrittura esibita nel ridetto Tribunale di prima istanza di Firenze, che è quello avanti cui si procede, e nel quale, occorrendo, avrà luogo il Giudizio di Graduatoria, e quant'altro ec.

Firenze li 12. Novembre 1844.

D. *F. Galli.*
F. Cartoni.

AVVISO PER PURGAZIONE D'IPOTECHE

Il sig. Baldassarre del fù Santi Zanobini possidente, e Negoziante domiciliato in Firenze, dichiara, e notifica. — Che mediante contratto del 20. Dicembre 1842. rogato dal Notare Dott. Vincenzo Ribecai, e registrato a Firenze il 2. Gennajo 1843. comprò dal sig. Luigi di Giuseppe Formigli possidente domiciliato in Firenze, due case situate in detta Città, e precisamente in Via della Fornace Popolo di S. Giuseppe l' una segnata del N.° comunale 7468. e l'altra del N.° 7446. — Che tal compra fece pel prezzo convenzionale di Scudi 2800. fiorentini a tutte spese di Contratto, Registro, Voltura, inscrizione di riservo di dominio ec., del sig. Compratore Zanobini, e cogli appresso patti. — Che detto prezzo dovesse il sig. Compratore pagarlo dentro mesi tre dì di della stipulazione del Contratto, semprechè nel detto termine il sig. Venditore gli avesse esibite a proprie spese tutte le cautele di ragione. — Che in mancanza di tale esibizione nel suddetto termine, fosse il sig. Compratore in facoltà di depositare il prezzo, a tutte spese del sig. Venditore, nella Cassa del Regio Arcispedale di S. M. Nuova di Firenze ovvero di ritenerlo in sue mani infruttifero. — Che con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima istanza di Firenze il 22. Luglio 1844. ha introdotto il Giudizio di Purgazione delle suddette due Case, e si è offerto, siccome nuovamente si offre, di sodisfare tutti gli oneri, e debiti pesanti sulle medesime, senza distinzione di esigibili e non esigibili, fino però alla concorrenza del suddetto prezzo, e prelevate dal medesimo le spese del Giudizio di Purgazione, siccome è detto anco nella prealleganta Scrittura esibita nel ricordato Tribunale di prima istanza di Firenze, che è quello avanti cui si procede, e dal quale, occorrendo, dovrà cominciare la Graduatoria, e quant'altro ec.

Firenze 11. Novembre 1844.

D. *F. Galli.*
F. Cartoni.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento del dì 23. Luglio 1844. rogato dal Notaro Vincenzio Guidi, registrato a Firenze nel giorno successivo col pagamento di L. 5894. 4. — fatto a Puccioni, i sigg. Dott. Niccolò, ed Antonio infra di loro Fratelli e respettivamente Figli del fù sig. Amerigo Sandrucci, possidenti domiciliati a S. Casciano, e per detto sig. Antonio costituito in età minore lo stesso sig. Dott. Niccolò uno dei Tutori, e l'Eccellentissimo sig. Dottor Giovacchino Grassi, come tappresentante la sig. Maddalena Lucherini Vedova del detto sig Amerigo Sandrucci altra Tutrice del nominato sig. Antonio, debitamente autorizzati dal Consiglio di Famiglia dirigente la Tutela del Papillo medesimo, con Deliberazione de' 18. Marzo 1844., omologata dal sig. Potestà di S. Casciano con Decreto del dì 21. del mese stesso, e dal Tribunale di prima Istanza di Firenze con Decreto del dì primo Aprile 1844. venderono:

Al sig. Ferdinando del fù Sarafino Quercioli possidente domiciliato in Firenze.

Una Fattoria denominata *di Querceto*, composta di Villa o Casa Padronale, e di Agenzia, di alcune Stanze con Frantojo, situate in luogo detto *i Pappoli*, di una Fornace, di Numero venti Poderi, sotto i Vocaboli, o denominazioni di che in appresso, di alcuni Terreni lavorati da un Camporajolo, ed altri a mano di Fattoria, il tutto posto nelle due Comunità di S. Casciano, e di Greve, con rendita imponibile nella prima di L. 5880. e 97. cent. e nella seconda di L. 1370. e 64. cent.

Dichiararono i Contraenti, che porzione dei Beni caduti in contrattazione erano gravati dei seguenti oneri.

Sopra porzione di un Podere denominato anticamente *Jacopo Del Nocchia, o Pollajo* ed oggi *« Caselle »* posto in Comunità di S. Casciano, staja diciotto Grano buono e mercantile all'anno, alla Reverendissima Mensa Arcivescovile Fiorentina, in ordine al Contratto del dì 8. Aprile 1806. rogato Ser Francesco Benvenuti, valutato quanto al dominio utile la somma di L. 2204. 11. 8;

Sopra porzione di altro Podere denominato *« Casato Secondo »* posto in detta Comune, staja 19. e mezzo grano all'anno alla detta Reverendissima Mensa, in ordine al Contratto del dì 5. Luglio 1750. rogato Ser Giov. Antonio Vignali, e alla moderna Perizia del signor Pietro Fini de' 9. Dicembre 1843., valutato il dominio utile la somma di L. 10,575;

Sopra un appezzamento di Terra posto in Comunità suddetta di staja 4. circa a seme, formante parte di un Podere denominato *« Terciona di mezzo »*, staja due Grano all'anno alla detta Reverendissima Mensa, in ordine al Contratto del dì 14. Settembre 1779. rogato Vignali, e valutato il dominio utile la somma di Lire 2352;

Sopra altro appezzamento di Terra compreso in detto Podere di staja quattro circa a seme, la somma di Scudi 4. all'anno, alla Chiesa di S. Maria a Novoli, in ordine al pubblico Istrumento del dì 3. Gennajo 1709. fog. Ser Evangelista Miccinesi, e valutato il Dominio utile la somma di L. 753;

E finalmente sopra tre Poderi denominati — *Colombaja — Casalone — e Gassera* —, Scudi 84. Lire 5. all'anno, alla Chiesa Parrocchiale di S. Giorgio a Ponete, in ordine alla privata Scritta del dì 7. Febbrajo 1756., e valutato quanto al Dominio utile la somma di Lire 27,979. e 66. cent.

Il prezzo per cui fu proceduto alla detta Vendita e respettiva compra, a cancello chiuso, ed esclusa soltanto la raccolta dell'Olio del corrente anno 1844., determinato dalla Perizia e Stima dell'Ingegnere sig. Dottor Ulisse Guarducci del dì 9. Marzo 1844., approvata dal Consiglio di Famiglia dirigente la Tutela del minore sig. Antonio Sandrucci con Deliberazione del dì 18. di detto mese, omologata dal sig. Potestà di S. Casciano con Decreto del dì 21. del mese stesso, e dal Tribunale di prima istanza di Firenze con successivo Decreto del dì primo Aprile 1844., fu di lire 325500., che lire 38706. 11. 4., valore delle Stime vive e morte, raccolte pendenti, ed ogni altro articolo di Mobiliare, e lire 286793. 8. 8. valore degli Immobili, e tutte spese di Contratto, Registro, Voltura ed ogni altra relativa del signor Compratore.

Il detto valore dei Mobili, e Semoventi nella somma di lire 38706. 11. 4. fu pagato dal Compratore nell'atto della stipulazione del Contratto.

Della somma di lire 286793. 8. 8. valore degli Immobili furono detratte lire 2000. per la differenza del Canone dovuto alla Reverendissima Mensa Fiorentina che era stato ritenuto a soli staja 37. e mezzo, mentre fu trovato che ascendeva invero a staja 49. e mezzo, e così il valore degli Immobili si restituì a lire 284793. 8. 8.

I Venditori accollarono al sig. Compratore, con tanta rata del prezzo degl'Immobili, il pagamento dei crediti che diversi lavoratori della Fattoria di Querceto tenevano con i Venditori medesimi ascendenti nel loro totale a lire 4252. 9. 3.; talchè il detto prezzo stante tale accollo, si restituì a lire 280540. 19. 5.

Questo residuo prezzo di lire 280540. 19. 5. fu convenuto che si sarebbe pagato dal Compratore ai Venditori, o loro Creditori privilegiati, o ipotecari iscritti sopra la detta Fattoria, dopo due anni dal dì che il presente Istrumento fosse divenuto irretrattabile, mediante il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche da farsi a diligenza del sig. Compratore medesimo, a spese però del prezzo, prelevate

Digitized by Google

Reso per tal modo irretrattabile il detto prezzo, qualora dai Certificati ipotecarj non tanto a carico dei signori Venditori, che dei loro Autori, si ritrovasse che fosse necessario di procedere al Giudizio di Graduatoria, onde render tranquillo il Compratore nel suo possesso, questo si sarebbe aperto avanti il Tribunale di prima istanza di Firenze, e le spese occorrenti sarebbero prelevabili con privilegio dal prezzo medesimo.

Quanto poi al pagamento del frutto sul residual prezzo di lire 286540. 19. 5. fu convenuto quanto appresso:

Qualora non occorra il Giudizio di Graduatoria, il sig. Compratore dovrà corrispondere col frutto del quattro e mezzo per cento in anno dal primo Aprile 1844. epoca nella quale furono retrotratti gli effetti tutti della vendita e respettiva compra, fino a tantochè non avrà pagato l'intiero prezzo suddetto, meno quanto è dovuto al sig. Marchese Cosimo Ridolfi, come riservatario di dominio di porzione dei Beni caduti in contrattazione, poichè sopra questo residual prezzo dovrà corrispondere soltanto col frutto alla ragione del quattro per cento in anno, ed a scaletta sempre dei pagamenti che verranno fatti in conto.

Nel caso poi che si faccia luogo alla Graduatoria, dovrà il sig. Compratore corrispondere indistintamente col frutto alla ragione del quattro e mezzo per cento dal detto dì 1.° Aprile 1844. fino a tantochè non sarà proferita la Sentenza di Graduazione, nel qual giorno sarà in facoltà del sig. Compratore o di depositare il prezzo medesimo nella Cassa del Regio Arcispedale di Santa Maria Nuova, o di ritenerlo in sue mani, ma senza corresponsione di veran frutto.

E poichè l'Ingegnere sig. Dottor Ulisse Guarducci nella citata sua Relazione del dì 9. Marzo 1844. non aveva distinti singolarmente i prezzi di ciascuno stabile componente la Fattoria di Querceto, per procedere regolarmente al Giudizio di Purgazione d'Ipoteche trovarono necessario i sigg. Contraenti di fare la ventilazione dei prezzi dei singoli Beni, e per ciò eseguire commessero una nuova Relazione allo stesso sig. Ingegnere Guarducci, che venne da lui eseguita nel dì 3. Maggio 1844., ed avendola anche questa fatta parte integrale del Contratto di Compra e Vendita, ne resultò, che il prezzo di detta Fattoria per ciò che riguarda gli Immobili, venne repartito e determinato nel modo che appresso

Podere di Querceto primo, e Villa . .	*Lire*	15,404. 38
Podere di Querceto secondo.	»	27,786. 10
Podere di Pulico.	»	17,100. 12
Podere di Caselle e Mensa.	»	26,388. 62
Podere di Casato primo.	»	16,837. 44
Podere di Casato secondo.	»	25,141. 80
Podere di Terciona terzo	»	13,125. 54
Podere di Terciona secondo.	»	13,858. 14
Podere di Terciona primo	»	10,940. 76
Podere di Peppoli	»	21,816. 52
Podere della Cappella	»	4,374. 44
Podere di Rementrogoli primo	»	13,052. 22
Podere di Rementrogoli secondo	»	12,062. 46
Podere di Gattamora	»	8,260. 61
Podere di Colombaja	»	17,137. 12
Podere di Casalone	»	5,183. 54
Podere di Gazzera	»	5,659. 00
Podere di Casa a Greve	»	9,457. 90
Podere di Ercoluzzo	»	5,816. 66
— Terre a mano, ed Entrate di Fattoria	»	10,390. 06
— Terre a Camporajolo	»	7,000. 00
Totale	Lire	286,793. 43

Il sig. Ferdinando Quercioli Compratore eseguì in proprio conto la voltura all' Estimo, dei Beni componenti la suddetta Fattoria di *Querceto* nelle due Comunità di San Casciano e di Greve sotto dì 30. e 31. Luglio 1844.

E con scrittura esibita sotto dì 12. Novembre 1844. nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze, che è il Tribunale avanti del quale si procede, lo stesso sig. Ferdinando Quercioli introdusse il Giudizio di Purgazione di tutte le Ipoteche e Privilegi gravanti la Fattoria suddetta, ed iscritte tanto a carico dei Venditori che dei loro Autori, depositando nella Cancelleria medesima tutti i documenti dalla Legge indicati, ed in specie la dichiarazione di soddisfare fino alla concorrenza del prezzo e frutti tutti i debiti ed oneri dependenti dalle iscrizioni e privilegi vegianti sopra i beni medesimi, senza distinzione degli esigibili, o non esigibili.

Dott. *Candido Grassi*

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Regio Potestà del Tribunale di Castel Franco di Sotto alla pubblica Udienza del dì 11. Novembre 1844. nella mattina del dì 23. Dicembre di detto anno alle ore 10. sarà proceduto avanti la porta principale di quel Tribunale all'incanto per la Vendita Volontaria d'una Casa di stanze 14. da terra a tetto, due terrazzi, palchi morti, e colombaja, ed orto annesso con pozzo e pila, posto il tutto nella Terra di Santa Croce Del Val d'Arno di Sotto e corrispondente detta Casa sulle Via Maestra del paese di proprietà dei signori Agostino e Giovanni del fù Giuseppe Pontanari di S. Croce suddetta per il prezzo di Scudi 811. Lire 2. soldi 6. e denari 8. a lordo delle detrazioni da farsi e di tutte le spese d' Atti preparatorj, incanti, liberazione, contratto, registro, ed altre coerentemente alle Cartelle d'Oneri esistente in atti del tenore ec.

Mess. *Giuseppe M. Bartoletti* Proc.

EDITTO

Sia noto al pubblico, che Antonio Ricci Guardia giurata della Tenuta di Frosini in Comunità di Chiusdino ha depositato nel pubblico stabulario in Radicondoli due animali neri di padrone incerto comparsi nei Boschi di detta Tenuta fino dai primi del mese corrente; e che a chiunque appartengono viene assegnato il termine di giorni otto ad averne giustificata la proprietà, altrimenti decorso detto termine saranno immediatamente venduti col mezzo dell'Asta.

Dal Trib. di Radicondoli li 13. Novembre 1844.

A. Visconti Pot.

Inerendo all' istanze presentate in Atti con Scrittura del 4. del corrente mese di Settembre dal sig. Angiolo Bartoli estende anco al prezzo dell'appezz. di terra stato liberato al sig. Ranieri Monacci per il prezzo di Scudi 660 la Graduatoria dei Creditori del fù sig. Ranieri Del Bello stata ordinata col Precedente Decreto di questa Tribunale del 10. Giugno ultimo perduto, ed estende altresì anche per la distribuzione di questo prezzo la commissione già affidata al signor Dottor Tommaso Scalvanti col suddetto Decreto del 10. Giugno 1844., ed assegna a tutti i Creditori il so'ito termine del mese, ad aver predotti i titoli giustificativi i loro Crediti, ed a fare le altre incumbenze. — Spese a carico del suddetto prezzo prelevabili con privilegio dal medesimo.

Firmati all'Originale

Luigi Giachi Presid.

Benedetto Ceccanti Cond.

Così pronunziato, e deciso dal Tribunale di prima Istanza di Pisa alla pubblica Udienza del 19. Settembre 1844. sedendo i sigg. Preside te Luigi Giachi, Auditor Carlo Galardi e Auditor Giacinto Albergotti presente il Pubblico Ministero, il presente Decreto è stato letto a forma della Legge.

Firmati all'Originale

Dott. *Benedetto Ceccanti* Cond.

Per copia conforme — *Borghini* Cond.

Per copia conforme — Dott. *Luigi Augias.*

EDITTO

Con ordinanza dell'Illmo. sig. Auditore Aurelio Casini Giudice Commissario al Fallimento di Giovanni Viola del dì 15. Novembre corrente è stata nuovamente ordinata la convocazione avanti del medesimo, e in questo Tribunale di prima Istanza di Livorno dei Creditori del Fallimento predetto per la mattina del dì 25. Novembre corrente a ore 10. all'oggetto di procedere alla operazione dalla Legge prescritta per la nomina dei Sindaci provvisori; E ciò si rende noto a tutti gli effetti di ragione.

Livorno 15. Novembre 1844.

D. *Pietro Dagi.*

Coll' Atto privato del 5. Novembre 1844. testimoniato riconosciuto dal Notaro Salvestri e registrato in Livorno il 9. stesso, il sig. Francesco Caporali, con intervento della sig. Maria sua figlia ha venduto al sig. Giovanni Corsali i mobili ed attrezzi esistenti nel primo piano dello stabile di N.° 1222. in Via Ferdinanda di Livorno, condotto ad uso della Trattoria all'insegna della Vittoria, cedendo al tempo stesso la sullocazione del piano medesimo. E ciò si deduce a pubblica notizia per tutti fini ed effetti di ragione.

Si rende noto al Pubblico che la mattina del dì 18. Decembre prossimo sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto, sulle Istanze del sig. Augusto Dumas Negoziante rappresentato da Mess. Vannucchi dello Stabile ad uso di Fabbrica situato in Pisa spettante alla sig. Teresa Oneto sulla stima del Perito Ferdinando Bargagna del dì 19. Aprile 1843., ed alle condizioni contenute nella Cartella d' Incanto prodotta con Scrittura del dì 14. Novembre 1843.

Pisa questo dì 15. Novembre 1844.

Dott. *A. Vannucchi.*

EDITTO

Si rende pubblicamente noto, che con Atto Giudiciale passato nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza nel dì 4. Novembre 1844. il sig. Stefano Hermite mezzano domiciliato a Livorno ha dichiarato che nel dì 4. Agosto 1844., passò da questa all'altra vita il sig. Santi del fù Giuseppe Hermite in Livorno di lui padre del quale sarebbe erede intestato; ma non volendo dalla Eredità medesima risentirne nè utile nè danno, il predetto sig. Stefano Hermite è sceso nella determinazione d'astenersi conforme si astiene dall'accettazione dell'Eredità paterna per tutti gli effetti di ragione a forma di detto Atto. — E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno

Li 4. Novembre 1844.

L. Cavallini Cond.

EDITTO

Si deduce a pubblica notizia che con Atto Giudiciale della Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno del dì 9. Novembre 1844., la sig. Marianna del fù Giovanni Santi Hermite moglie del sig. Giuseppe d'Jacopo Pellegrini, e la sig. Angiola del fù Santi di Giuseppa Hermite di nessuna professione domiciliate a Livorno hanno dichiarato, che non volendo risentire nè utile nè danno alcuno dalla Eredità del defunto sig Santi del fù Giuseppe Hermite Avo paterno della prima, e Padre della seconda di esse, morto in Livorno il dì 4. Agosto 1844., di astenersi siccome si astengono dalla Eredità predetta per tutti gli effetti di ragione ec.

E tutto ec.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno

Li 9. Novembre 1844.

L. Cavallini Cond.

Digitized by Google

NUMERO 140. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 21 Novembre

INGHILTERRA

Londra 9 Novembre

Alcune clausule del trattato supplementario colla China, già stato ratificato, hanno prodotto una certa sorpresa fra i negozianti che fanno il commercio con quel paese. Notasi specialmente la clausula per cui i mercanti chinesi sono obbligati a caricare sopra navi chinesi le derrate comprate a Hong Kong e destinate ai cinque porti aperti al nostro commercio; temendosi che tal condizione impedirà di partecipare al traffico di trasporto ai nostri connazionali proprietarii di bastimenti in quelle parti. Sperasi soltanto nella nota superiorità dei nostri legni e nella inimitabile attitudine della nostra gente di mare nel carico e discarico delle mercanzie, vantaggi che faranno andare in disuso gli antichi e lenti sistemi dei Capitani ed equipaggi chinesi.

—Sabato scorso i Direttori della Camera di Commercio e manifatture di Manchester tennero una seduta speciale per prendere in considerazione le modificazioni che il Belgio si propone d'introdurre sul dazio dei cotoni stampati.

—Jeri ebbe luogo a Guldhall l'installazione dell'Aldermanno Gibbs come lord Maire per l'anno prossimo. Il Lord Maire cessante, sig. Magnay, prima di partire da Mansion House avea convitato a uno splendido banchetto tutti gli ufiziali del corpo Municipale e parecchie dame di distinzione. Una certa quantità di perturbatori prezzolati tentò, lungo il passaggio del nuovo Maire, di far tacere gli applausi che gli si prodigavano; ma la ceremonia fu compiuta senz'altro disordine.

—La regina Vittoria si è sottoscritta per 200 lire sterline, ed il principe Alberto per 100, a vantaggio del fondo che si sta formando per l'erezione dei bagni ad uso dei poveri di Londra.

—Le ultime lettere dell'Isola di Cuba recano avviso di un violento oragano che il dì 4 di ottobre cagionò all'Avana immensi danni. Si considera questo come il più grande infortunio di simil genere di cui si abbia memoria in quell'isola. Parecchie case furono rovesciate, alberi schiantati, villaggi dell'interno ridotti ad ammassi di rovine. I campi delle canne da zucchero furono quasi tutti devastati, e la raccolta è gravemente compromessa. Il Governo dell'Isola avea pubblicata un'ordinanza per fare ammettere liberamente il riso, il grano, le patate e il legname da costruzione, e per diminuire la tariffa del bestiame.

« Solo verso la sera del 5 (dice una lettera) la popolazione si arrischiò ad uscire dalle case per procurarsi di che vivere. La città presentava il più desolante aspetto, non vedendosi all'intorno che inondazione e rovina. Più di 75 navi che erano in quella rada rimasero sommerse; poche altre se ne salvarono. Le persone che perdettero la vita in questo disastro si giudicano circa 70. Gli effetti di questo terribile oragano si risentirono alle Bermude, a Porto Ricco, a S. Domingo e alla Giammaica. » (*Deb.*)

FRANCIA

Parigi 12 Novembre

Stamattina alle ore 11 il Duca d'Aumale in compagnia del suo Augusto fratello il Principe di Joinville è partito dalle Tuilleries prendendo la strada di ferro d'Orleans, onde entrare per Briare nella strada del Mezzogiorno e dirigersi a Tolone, ove gli aspetta la fregata a vapore il *Gomer* per trasportarli a Napoli.

Le LL. AA. RR. erano accompagnate dal luogotenente generale Conte Durosnel, ajutante di campo del Re ed incaricato di rappresentare la M. S. nella celebrazione del matrimonio; dal luogotenente-colonnello Barone Jamin, dal Marchese di Beaufort de Hautpoul, dal sig. Cuvillier Fleury segretario degli ordini del Duca d'Aumale, e dal capitano di corvetta Touchard, ufizial d'ordinanza del Principe di Joinville.

Jeri erano partite per Tolone, ove aspetteranno l'arrivo dei Principi, la Contessa de Saint Mauris nominata dama d'onore della futura duchessa d'Aumale, e la contessa de Coiffier D'Effiat dama lettrice.

—Jer l'altro questa capitale andò soggetta ad un violento oragano accompagnato da straordinaria pioggia che durò tutto il giorno. Moltissimi cammini furono rovesciati sulle strade; nei *Campi Elisi* e sui *Boulevards* parecchj alberi vennero atterrati. I tetti delle Tuilleries e del Louvre formati di lavagna furono guasti in gran parte.

Da diversi Dipartimenti si hanno avvisi di straripamento di fiumi. Le lettere dell'Havre di jeri dicono che dopo 8 giorni di cattivissimo tempo il mare era considerabilmente gonfiato, e ne era resultata una inondazione dei quartieri più bassi di quella città. (*Deb. e Com.*)

ALGERIA

Le lettere di Orano, in data del 28 ottobre, danno le seguenti notizie:

« Il bastimento a vapore il *Cerbero*, fu spedito da Algeri a Ghazaouat con dispacci pressanti, ed arrivò al suo destino il 15, ma la colonna sotto gli ordini del luogotenente generale Lamoricière era in campagna, e sentiamo che si è recata nel sud ove si dice essere Abd-el-Kader. Frattanto varie voci sono circolate, ed alcuni sostengono che l'Emiro si trova fra Tlemcen e Mascara. Si ritiene per altro dai più come del tutto inesatta questa voce.

« Persone ordinariamente bene informate assicurano che il bastimento a vapore spedito da Algeri a Ghazaouat portava l'ordine al luogotenente generale Lamoricière di recarsi immediatamente alla capitale dell'Algeria, per esercitarvi, durante l'assenza del maresciallo Duca d'Isly, (il quale come è noto si reca per qualche tempo in Francia) le funzioni di governatore generale.

« L'*Acheronte*, bastimento a vapore è arrivato questa mattina ad Orano coi marescialli di campo de La Rue e Cavaignac. Quest'ultimo s'imbarcherà subito sul *Labrador* per recarsi a Djemma Ghazaouat. Partirà poi per Tlemcen ove è chiamato al

Digitized by Google

comando della provincia della quale Tlemcen è il capo luogo.

— Leggiamo nel giornale *La Presse* i seguenti particolari sopra Abd-el Kader:

« L'Emir non ha mai cambiato il suo genere di vita. S'alza allo spuntar del giorno, fa le sue abluzioni e la preghiera, e per due ore legge il Corano. Alle nove antimeridiane entra in Consiglio, sotto una tenda a tal uso destinata, cui, sotto pena di morte, è vietato a ciascuno d'accostarsi durante il Consiglio, che si prolunga ordinariamente per quattro ore.

« Verso il tramontar del sole egli fa la sua quarta preghiera, quindi si ritira nella sua tenda, ove passa pure in preghiere una parte della notte. Dorme pochissimo: qualche ora di sonno gli basta, e non si comprende come un uomo, che tanto si affatica possa dormir sì poco. Se dorme poco, egli mangia meno; l'arabo il più sobrio non potrebbe adattarsi ad una simile frugalità. La mattina mangia un pezzetto di biscotto, e beve un po' di latte. La sera non è imbandito sulla sua tavola che il solo piatto nazionale, il *Cuscussu*.

« Quando marcia colle sue truppe, non accorda loro più riposo di quello che dà a sè stesso. Nulla lo distingue dal semplice arabo. Contuttociò basta averlo veduto una volta per riconoscerlo in mezzo a mille. Egli ha un bel volto, sopracciglia nere e ben arcuate, occhj azzurri bellissimi, naso aquilino, bocca regolare e sempre sorridente, basette nere e folte, le cui estremità si perdono nella barba egualmente nera: bianchissima è la sua carnagione, e la sua statura è di 5 piedi e qualche pollice.

« Il suo contegno è decente; obbliganti sono le sue maniere; ha un bel portamento; la parola facile e persuasiva.

« Egli non porta mai armi, fuorchè in battaglia. Allora è accompagnato da quattro soldati provveduti di molti fucili e di molte pistole pel suo uso. L'Emir non porta la scimitarra d'Alì a due tagli; ha una sciabola smaltata di verde e di giallo sopra un fondo rosso. Dà il segnale egli stesso della zuffa, e spara le prime archibugiate. L'uomo di queste qualità, malgrado lo stato di penuria e di decadenza in cui si trova, ha ancora molti partigiani. »

(F. Fr. e Ver.)

AFFARI DI SPAGNA

I fogli officiali di Madrid del 6 novembre pubblicano un Decreto Reale in data del 5, con cui la Regina approva il contratto stipulato fra il Ministro delle Finanze e la Banca di San Ferdinando, in forza del quale questa s'impegna a versare nella cassa di ammortizzazione la somma di 30 milioni di reali destinata al pagamento del semestre della rendita 3 per 100 scadente il 31 dicembre prossimo. La banca dovrà rimettere 10 milioni dal 1. al 5 dicembre prossimo in tratte per Londra a tre mesi, 10 milioni in contanti il 27 dicembre, e 10 milioni parimente in contanti dal 1. gennajo in poi secondo le richieste del direttore della cassa. Per rimborso del capitale interessi e provvisione, questa a tre quarti per cento, e quelli a 6 per cento l'anno, il Governo cede alla Banca il prodotto della imposizione sul sale e sulla carta bollata cominciando dal decorso mese d'ottobre.

Nella seduta del Congresso del dì 4 il ministro delle Finanze sig. Mon pronunziò un lungo discorso sullo stato finanziero del paese, dicendo fra le altre cose:

« Io dichiaro ai creditori spagnuoli ed esteri che il Governo pensa seriamente alla maniera di pagare gli interessi col mezzo delle più sicure garanzie.

« . . . . Il Governo spagnuolo è convinto che la buona fede ed il credito sono una necessità; la nazione ha bisogno d'essere in buona relazione coll'Estero e di meritarne il buon volere. Per ottener ciò bisogna corrispondere con religiosa esattezza ai nostri impegni, e a questo scopo non potrà giungersi che per mezzo di combinazioni, le quali diano resultati certi e positivi e non solamente presunti.

« Io credo di potere asserire che il pagamento del semestre scadente in dicembre è assicurato senza pregiudizio delle rendite già disposte; e che per l'altra scadenza del giugno, oltre la destinazione già designata di altri fondi, basti il sopravanzo dei mesi futuri da dicembre a maggio.

« Io credo che l'opposizione poco abbia da rimproverare a un Governo che procede in tal guisa nella via amministrativa. »

— In quanto all'affare di Prim i fogli del 6 nulla aggiungono a ciò che venne riferito da quelli della data precedente.

— Un dispaccio spedito da Bajonna il dì 11 e pubblicato dal *Messager* di Parigi del 12 annunzia che il Congresso approvò definitivamente il progetto d'indirizzo il dì 8, e che la discussione sul progetto di riforma costituzionale dovea cominciare il dì 9.

— Scrivesi da Huesca, che esisteva un progetto per far entrare varj fuorusciti da Canfranc in Aragona, nel momento in cui Ametler avrebbe posto piede in Girona. Si parla fra gli autori di questo progetto del generale Ruitz, già comandante di Cartagena, e di Ugarte, già capopolitico nel 1841. L'autorità ha fatto cambiare le guarnigioni di Jaca e di Huesca per modo di precauzione.

— Sui confini francesi-spagnuoli fuggirono per inavvedutezza dei custodi due leoni ed una tigre da un serraglio di belve. Uno dei primi divorò un fanciullo ad Urdaz e ferì il maire; un ispettore di dogana si salvò gettandogli contro il registro doganale che valse a spaventare il leone. La tigre prese la via di Luscu. Tutta la montagna era in armi.

(Deb.)

GERMANIA

Venne celebrato ultimamente a Monaco il 300 anniversario dell'introduzione delle patate in Europa per parte di Francesco Drake.

— Leggesi nella *Gazzetta di Konigsberg* del 25 di ottobre:

Il 5 di questo mese ebbevi un combattimento fra contrabbandieri prussiani e soldati russi. Venti dei primi, denunziati da un loro compagno, furono sorpresi da 13 cavalieri e 25 fanti russi, comandati da un tenente. Cinque contrabbandieri furono uccisi, altri 10 sonosi rifugiati nelle selve. I Russi hanno perduto anch'essi qualche uomo.

— Scrivesi dalle rive del Reno, in data del 29 ottobre, alla *Gazzetta Universale*:

Lord Palmerston, durante il suo soggiorno a Berlino, s'è messo in relazione con tutte le notabilità diplomatiche; una visita da lui fatta a Tallad-Effendi, ministro della Porta, provocò una conversazione interessantissima sugli affari della Turchia; Tallad-Effendi, dicesi, ha indirizzato alla sua Corte una relazione circostanziata sulla conversazione che egli ebbe col nobile lord.

La notizia che la Neerlandia ha espresso il voto di aprire delle negoziazioni colla Lega doganale relativamente ad un Trattato di commercio, è confermata non solamente da corrispondenze particolari di Berlino, ma altresì da pubblici giornali: si dice che il Re de' Paesi Bassi s'è indirizzato per questo personalmente al Re di Prussia. Fra le domande che fa la Neerlandia, havvene una, a quanto assicurasi, che concerne alla libertà della navigazione sul Reno.

(G. Mil.)

SVEZIA E NORVEGIA

Il Governo norvegio ha favorevolmente accolta la domanda dei cattolici di Cristiania di godere della piena libertà del loro culto. Questa domanda proposta per la terza volta allo Storthing, riceverà probabilmente la sanzione dei rappresentanti del paese. Un carteggio particolare trasmette su questa rilevante questione raggnagli che sperar fanno imminente una nuova era di libertà pei cattolici norvegj. Ecco quanto scrivono da Cristiania:

Digitized by Google

« La reggenza di Norvegia, dopo un maturo esame delle leggi riguardanti i cattolici, e dopo di aver ben ponderato l'opinione del Vescovo e quella della facoltà teologica, conclude così in questo affare: « « Il Governo crede conforme allo spirito del cristianesimo ed alla vera tolleranza che permettasi ai cattolici di formare una parrocchia, di avere un curato, e di esercitare liberamente il loro culto senza altra restrizione che i riguardi duvuti alla chiesa nazionale; che sia lecito ai preti cattolici di benedire liberamente i matrimonii, celebrare gli Ufizj divini ec.

« In quanto alla domanda del Vescovo di Cristiania di poter levare un'imposizione sui cattolici a benefizio del clero luterano, il Governo è d'avviso che la perdita ridondante ai pastori per l'anzidetta formazione di una parrocchia cattolica sia troppo insignificante per dover essere oggetto di un compenso: e in quanto all'altra domanda del medesimo Vescovo, che sieno i cattolici assoggettati all'Ordinanza del 1766 riguardo al proselitismo, la reggenza non crede di dovervi annuire, nè similmente a quella di obbligare il prete cattolico a denunziare all'autorità le persone che chiedessero di far parte della parrocchia cattolica. » *(G. P.)*

RUSSIA

Pietroburgo 29 Ottobre

Il generale maggiore Passek, il quale si è distinto nell'anno decorso per l'eroica bravura con cui si sostenne contro i montanari del Caucaso per 30 giorni consecutivi e che diede altre prove del suo valore nel combattimento ch'ebbe luogo il 15 giugno passato presso Gilly, paese del Daghestan, venne da S. M. l'Imperatore decorato dell'ordine di S. Wladimiro di terza classe.

S. M. I. si degnò egualmente di fregiare dell'ordine di S. Stanislao di seconda classe colla corona imperiale, il colonnello Jewdokinoff, capo del reggimento dei cosacchi del Wolga, come pure il principe Orbelian luogotenente colonnello nel reggimento dei granatieri di Grusinia, pel valore di cui diedero prova ambedue nella guerra contro i circassi.

La campagna di quest'anno contro i popoli del Caucaso non soggiacque ad alcuna interruzione, e merita ricordanza tanto per l'abilità dei nostri capi, quanto per l'intrepidezza delle nostre truppe.

(Ver.)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 13 proseguono a dar notizie dell'Havre, ove l'acqua del mare erasi elevata alla più grande altezza; i danni cagionati da tre successive maree erano considerabili. La Comune dell'Euro trovavasi tutta inondata. Il parco dell'Ostriche non era più che una gran vasca.

Le notizie di Madrid sono tuttora del 6. Uno di quei giornali annunzia che Louis Gonzales Bravo, Capo del precedente Gabinetto, era arrivato a Madrid per unirsi all'Opposizione contro la riforma costituzionale.

Convengono tutti i giornali e le lettere di quella Capitale sulla falsità della voce sparsa della fuga di Espartero da Londra. In tutte le città della frontiera questa voce avea fatto gran sensazione.

La domenica 3 novembre l'autorità scoperse varie armi in una casa, e fu poi informata (dice il *Castillan*) che in ciascuno dei sei quartieri di Madrid erano stati depositati, mentre si ordiva il noto complotto, due mila fucili.

Si usano rigorose misure verso ciascun individuo della famiglia Ametler; il padre del brigadiere è stato esiliato a Vich; il suo fratello in un'altra città del Principato; un suo zio ha avuto ordine di recarsi nella Mancia, e un fratello di quest'ultimo è designato per un posto militare a Guadalajara.

Secondo le lettere di Barcellona del 5 il comandante Gaminde ultimamente arrestato, era fuggito dalla caserma ove fu rinchiuso.

Scrivono da Portvendres in data del dì 8, che una nave mercantile partita il dì 2 da Alicante recava la notizia che il General Roncali, esaminate le fortificazioni di quella piazza, per commissione speciale del Governo, avea dato l'ordine di metterle subito in stato di difesa. Al momento della partenza della suddetta nave, le provincie del mezzogiorno manifestavano qualche agitazione.

—Nella sala di dissezione del Collegio di San Carlos a Madrid, nel procedere all'apertura di un cadavere, gli alunni e il professore assistente furono sorpresi di trovare che il defunto aveva tutti i visceri principali collocati nella parte opposta del solito, cioè il cuore a destra, il fegato a sinistra, ed altre simili anomalie. Dicesi esser questo il quarto o il quinto caso simile che leggesi negli annali anatomici del genere umano. *(Deb. e Com.)*

Conseguito un migliore Impiego dal sig. Vincenzo Rampini, eletto a Maestro di Cappella nella Città di Ascoli, è rimasto vacante quello simile istituito in questa Terra collo stipendio annuo di L. 840. e con i seguenti obblighi.

Insegnare la musica a due giovani poveri del Paese da destinarsi dalla Magistratura Comunitativa.

Suonar l'Organo nella Chiesa Collegiata, escluse le Feste e Funzioni straordinarie, nelle quali avrà diritto alla percezione degli emolumenti stabiliti dalle consuetudini locali.

Dirigere gratuitamente le Musiche tutte nelle solite ricorrenze e Feste sacre della suddetta Chiesa Collegiata, di quella della Consolazione, e per la sola Festa del Corpus Domini dell'altra di S. Agostino.

Non potrà il Maestro assentarsi dall'Impiego nel Carnevale per essere obbligato a prestar servizio al Teatro Comvo., nel caso che vi sia Opera, previa in quanto a questo servizio una discreta remunerazione da corrispondersi dall'Impresario.

Oltre il detto appuntamento potrà profittare, senza alcuna responsabilità a carico della Comunità e confraternite, di aluni annui emolumenti, dei quali potrà convenire subentrato al godimento del posto.

Chiunque pertanto abile per il detto Impiego bramasse concorrervi, potrà esibire a questa Cancelleria Comunitativa, o trasmettere alla medesima, franca di posta, la Istanza in carta bollata, con i certificati di capacità, e moralità, a tutto il dì 24 Dicembre prossimo.

Castiglionfiorentino dalla Cancelleria Comunitativa
Li 18. Novembre 1844.

F. Pittoreggi Canc.

AVVISI

Giuseppe François in Società con Giuseppe Figlinesi prevengono il Pubblico che, a datare dal 1.° Dicembre prossimo apriranno in Firenze una Scuola di Matematiche pure e applicate, di Ornato, Architettura e Prospettiva, e più da conosciuto Lettore un Corso di Filosofia. Indirizzarsi alla Libreria di Cesare Guiberti situata da S. Trinita.

Nel Bazar Bonajuti N.° 61.

A PREZZI FISSI

Trovasi un Deposito di Drappi, e Velluti da Gilè, Casimirre da Pantaloni, e Panni di più qualità a Prezzi discreti.

SOCIETÀ ANONIMA

DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA

Chiunque volesse concorrere alla forniture delle traverse di Larice o di Pino per la costruzione della Strada Ferrata, è invitato a dirigere la sua offerta al Segretario sottoscritto, indicando la quantità che potrebbe consegnare dal 1.° Gennajo al 30. Giugno 1845. ed il prezzo per ogni pezzo o traversa delle seguenti dimensioni.

Lunghezza . . . . . Braccia 4. 1|2. a 2|3.
Larghezza . . . . . » — 1|2.
Altezza . . . . . » — 1|4.

I pezzi dovranno essere di forma semicilindrica ⌒, senza scorza, diritti ed in nessuna parte trovarsi di larghezza o di altezza inferiore alle indicate.

Saranno pure ammessi, per una quarta parte di ogni fornitura i pezzi toudi del Diametro di 9. soldi.

Nelle offerte saranno indicati i luoghi di provenienza del legname, e si avverte che non potrà essere ricevuto se non è sano e di perfetta qualità.

Le consegne potranno farsi alle Stazioni della Strada Ferrata a Livorno, Pisa e Pontedera ed al Pignone presso Firenze, come i Fornitori avranno indicato nelle offerte.

Firenze 12. Novembre 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*

Digitized by Google

Presso i sigg. G. Ricordi sulla piazza del Duomo e Angiolo Piccini Lungo l'Arno si trova vendibile per il prezzo di paoli 10. il Ritratto di Sua A. I. e R. Augusta Ferdinanda di Toscana Arciduchessa d'Austria Principessa di Baviera.

Inciso da Gio. Fosella.

Angelo Piva di Lugano, e Fratelli Manzini di Modena, arriveranno a Monte Carelli il giorno 27. con un bellissimo Branco di Mucche, il giorno 28. a Vaglia, ed il giorno 29. a Firenze fuori di Porta S. Gallo alla Locanda Minoccheri.

Nella Fabbrica di Pian-Forti di M. Berlians situata in Via de'Benci al N.° 7919. presso Piazza S. Croce si son finiti de'nuovi Pian-Forti per darsi a nuolo. Nel medesimo Magazzino vi si trova ogni assortimento, e di tutti i prezzi. Vi sono de' Pian-Forti di Vienna per nuolo e a vendersi, de' prezzi incominciando da Zecchini trenta, fino a cinquanta. Vi sono pure dell'Arpe di Londra per darsi a nuolo.

STRADA FERRATA DA LUCCA A PISA

MANIFESTO

LUCCA 18 NOVEMBRE 1844.

IL CONSIGLIO DIRIGENTE
ED AMMINISTRATIVO DI DETTA IMPRESA

NELLA SUA ADUNANZA DEI 15 DEL CORRENTE.

Visti gli Articoli 11, 12, 13 *e* 36 *degli Statuti Sociali;*

Viste le Osservazioni a tergo delle Cartelle del Secondo Decimo d'Azione;

Volendo fornire alla Cassa della Società i mezzi necessarj a far fronte ai lavori in corso ed alle ordinazioni di materiali fatte all' estero;

HA PRESE LE SEGUENTI DELIBERAZIONI

Articolo I.

» Il pagamento del *Terzo Decimo* di Azione è intimato pel giorno trentuno (31) del mese di Decembre prossimo.

Articolo II.

» Ogni Azionista soddisfa al *Terzo Decimo* pagando lire toscane CENTO, e restituendo la propria Cartella del Secondo Decimo nelle mani del Cassieri della Società.

Articolo III.

» Contro detti pagamento e restituzione, egli riceve in cambio un nuova Crtella di lire toscane TRECENTO, pari al valore di tre decimi d'Azione.

Articolo IV.

È accordato un comporto di quindici (15) giorni da quello stabilito pel pagamento del *Terzo Decimo;* ma quegli Azionisti, che non vi avessero soddisfatto, nel sopraindicato modo, entro le tre pomeridiane dei quindici (15) Gennajo prossimo, incorreranno irrimissibilmente nella perdita delle somme sborsate, e di tutti i diritti inerenti alle loro Cartelle del Secondo Decimo, le quali da quel momento rimangono di nessun valore ed annullate.

Articolo V.

Sono delegati nella loro qualità di Agenti del Consiglio Dirigente ed Amministrativo, a ricevere il pagamente del *Terzo Decimo* i sigg. TEALDO REYMOND e C. in Milano ed il sig. GIO. GASTL in Vienna.

Articolo VI.

Quegli Azionisti che per loro comodo preferissero soddisfare al *Terzo Decimo* nelle mani degli Agenti delegati, fermi stanti i modi e termini sopra stabiliti, dovranno ad essi pagare il mezzo per cento a titolo di provvisione bancaria, oltre la differenza del cambio al corso della giornata, e le spese di bolli e posta.

Articolo VII.

Gli Agenti dovranno rilasciare all' Azionista una ricevuta provvisoria contenente.

1.° Il nome e cognome di lui.

2.° L'ammontare delle somme sborsate.

3.° Il numero delle Cartelle del Secondo Decimo restituite, ed i numeri rispettivi delle medesime.

4.° La dichiarazione che gli saranno consegnate, sulla presentazione della ricevuta provvisoria, altrettante Cartelle del *Terzo Decimo* coi numeri corrispondenti nel termine di quindici (15) giorni se in Milano, di trenta (30) se in Vienna.

5.° La data del pagamento.

6.° La firma loro.

Articolo VIII.

Il Consiglio Dirigente ed Amministrativo garantisce all'Azionista la consegna, nei termini sopraestabiliti, delle Cartelle del *Terzo Decimo*, che sonogli dovute, se abbia soddisfatto al medesimo nei modi e tempi sopraindicati.

Articolo IX.

Le presenti Deliberazioni saranno pubblicate in tempo debito nel Giornale di Lucca, e nella Gazzetta di Firenze.

IL VICE PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

TOMMASO GIANNINI

IL SEGRETARIO

AVV. P. BERGHINI

Al Negozio di Pietro Ducci di faccia alla Posta Vecchia trovasi vendibile Catullo, Tibullo, e Properzio, ad uso delle Scuole con tal corredo di Note onde giovare a'Giovinetti, senza però alimentare la loro pigrizia.

ALLA LIBRERIA DI LUIGI MANUELLI posta in faccia alla Presidenza, si trova vendibile, LA DOLOROSA PASSIONE DI N. S. GESU' CRISTO *secondo le Contemplazioni di* ANNA C. EMMERICH. — Un grosso vol. in 18. al prezzo di Paoli 3.

Il Magazzino di Carta e Articoli di Cartoleria di Andrea Brouzet figlio in Firenze, situato fin qui a terreno del Palazzo Lenzoni presso la Piazza Santa Croce e stato trasferito al secondo Piano dello Stabile N.° 526 sulla Piazza del Gran-Duca.

Gedeone Monti antico Brachierajo dell'I. e R. Arcispedale di S. Maria Nuova, e Fornitore d'altri Regj Stabilimenti, fa noto che essendo cessata la Società con la Vedova Teresa Monti ne' Massaini, ha trasferita la sua Bottega in Via dei Balestrieri al N.° 819. dirimpetto al Palazzo non finito, detto della Presidenza del Buon Governo. Vi si trova nella medesima ogni sorte di generi che l'arte richiede tanto da esso confezionati, come pure di Francia, a discretissimi prezzi.

Il sig. Giovanni Enrico Loftie dimorante nella Casa del Bello Via della Fornace a Firenze rende noto col presente avviso che pagando in denari contanti per tutto ciò che acquista, non sarà responsabile per debiti contratti in suo nome.

Bartolommeo Andreini nella sua qualità di Agente della Fattoria di Valdarno di sopra di proprietà di S. E. sig. Consig. Bali Niccolo Martelli, deduce a pubblica notizia, che Giovacchino Lombardi, e chiunque altro di sua Famiglia Coloni del Podere detto Catigliano attenente alla Fattoria suddetta, e posto nella Comunità di Reggello, vengono interdetti nella facoltà di contrattare Bestiami, e qualunque altro Articolo riguardante detta Colonia, senza il permesso, e consenso del medesimo Andreini Agente; colla protesta della nullità di dette Contrattazioni.

Li 20. Novembre 1844.

Nel Popolo della Badia a Ripoli luogo d.° il Bandino esiste un Traffico di Arte bianca con Patente di Bettoliere cantante in nome di Guido Guiducci, e condotto per proprio conto da Lorenzo Galardi, il d.° Guiducci dichiara che non riconoscerà verun debito che potesse dal Galardi crearsi, in specie per generi per uso del detto traffico, qualora non sia munito di un permesso del Guiducci stesso.

Il Cav. Gaetano de' Pazzi possidente domiciliato in questa Città di Firenze, rende noto, di avere inibito a Domenico Villani, e sua famiglia lavoratore già licenziato del Podere della Corte, situato in Comunità di Porta S. Marco Commissariato di Pistoja, facente parte della di lui Fattoria detta della Commenda, di fare qualunque contrattazione di Bestiami relativa a detto Podere, senza l'espresso consenso in scritto di Pietro Cecchi, attuale Agente della suddetta Fattoria; e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Il sig. Vincenzio Fallani possidente, e Negoziante domiciliato alla Badia a Settimo nella Potesteria della Lastra, deduce a notizia, che Serafino Gheri, e Chiunque altro della sua famiglia, coloni licenziati dal Podere di Frontignali di sua proprietà nel Popolo della Pieve a Settimo non hanno avuta nè hanno facoltà di contrattar Bestiami nè altri articoli della Colonia senza il suo consenso espresso, protestandosi della nullità delli Atti che fossero stati fatti, o si facessero in questo rapporto.

Li 19. Novembre 1844.

La sig. Anna Tamanti Vedova del fù Guido Orazio Ducci, e Ugolino Marcucci possidenti a Bibbiena, nella loro qualità di Tutrice la prima, e Contutore il secondo dei signori Alessandro e Giuseppe Ducci, e detta sig. Anna come Usufruttuaria della porzione del Patrimonio relitto dal fù Domenico Ducci; rendono noto al Pubblico, che non riconoscono per valida qualunque siasi contrattazione che attivamente, o passivamente potessero intraprendere i Coloni della Fattoria di Laterina, e di Subbiano, senza l'intervento dell'unico Amministratore signor Pier Giovanni Boschi, stato eletto dal Consiglio di Famiglia, e ciò a tutti gli effetti, che di ragione.

NB. Nella Gazzetta N.° 135. pag. 4.ta col 2.da all'art. riguardante la pubblicazione delle LEZIONI DI GRAMMATICA LATINA *del Prof. Girolamo Carloni* è stata omessa la firma dell'Editore proprietario, *D. Bibiano Bianchi.*

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2|5.	Vienna	30	61. 1|8.
Roma	30	105. 3|4.	Augusta	90	59. 2|3.
Bologna	30	105. 1|2.	Amsterdam	90	94. 1|2.
Ancona	30	105. 7|8.	Amburgo	90	84. 1|2.
Napoli	30	114. 1|3.	Londra	90	49. 1|2.
Milano	30	101. 3|4.	Parigi	90	99. —.
Venezia	30	102. —.	Lione	90	99. —.
Genova	30	99. 2|5.	Marsilia	90	99. 1|4.
Trieste	30	61. 1|8.			

Digitized by Google

NUMERO 141.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 23 Novembre

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 11. *Novembre*

I fogli pubblici di questo giorno si diffondono sui particolari del banchetto che fu dato sabato scorso a Guildhall per l'installazione del nuovo lord Maire, l'Aldermanno Gibbs. In questa circostanza il cessante lord maire, Sir W. Magnay, rammentò con piacere due lieti avvenimenti nei quali egli avea rappresentata la *City*, cioè la visita di S. M. il Re dei Francesi e l'inaugurazione della nuova Borsa. Il conte de Sainte-Aulaire ambasciatore francese che faceva parte dei convitati prese da ciò motivo per esprimersi nel modo seguente:

« Signori e Signore, a nome di tutti i miei colleghi del corpo Diplomatico vi ringrazio dell'onore fattoci, e vi prego di gradire l'espressione dei nostri voti più sinceri per la prosperità della città di Londra e di tutto l'Impero Brittanico. Questi sentimenti di cui sono il felice interprete, troveranno eco in tutte le nazioni del mondo. Giammai i sentimenti di amicizia, di benevolenza e di carità cristiana non si videro più generalmente estesi che nel secolo in cui abbiamo la sorte di vivere. Giammai i benefizj della pace non furono meglio apprezzati; nè mai fu meglio intesa questa gran verità, che la prosperità individuale non ha la miglior garanzia che la prosperità di tutti, e che il miglior modo di ottener vantaggi per se è la premura di procurarne al suo prossimo. Mercè questa felice disposizione dello spirito pubblico le arti della pace prendono, o signori, una notevole preminenza su quelle della guerra, e noi vediamo ogni giorno aumentarsi le riechezze delle nostre città e i prodotti del nostro suolo.

« Tre anni sono quando io per la prima volta venni a Londra, parvemi che questa città fosse giunta al più alto grado del suo splendore. Eppure io la veggo ancora ingrandirsi e farsi più bella. In questi ultimi giorni noi assistemmo all'inaugurazione d'uno di quei momenti dell'arte che sembrano uscir dalla terra come per incantesimo. Questo edifizio è il tempio del Commercio, e voi avevate, o signori, un certo diritto d'invitarvi gli ambasciatori di tutti i i Sovrani esteri, giacchè gli affari della Borsa di Londra interessano il mondo intiero. Il vostro commercio è uno dei più potenti elementi della civilizzazione universale. La sua nobile missione è quella di portare anche all'estremità della terra le leggi della Religione, i lumi della scienza, i comodi della vita domestica. Lavoriamo tutti insieme per una causa sì nobile, e possa il tempio del commercio durare dei secoli. Possa egli sussistere qual monumento della vostra prosperità finchè sussisterà il mondo! »

Il lord Cancelliere e sir Rob. Peel mancarono al banchetto di Guildhall.

—Annunzia il *Morning-Post* che tanto il primo ministro quanto lord Aberdeen accompagneranno S. M. nella prossima visita che essa si propone di fare al Marchese di Exeter nel suo castello di Burleigh.

— Lo *Standard* cita nuove lettere particolari ricevute dall'Avana che confermano intieramente i danni cagionativi dall'oragano. I negozianti ebbero l'ordine di sospendere le consegne delle loro mercanzie proprie al consumo dell'interno, come pure le vendite dei loro zuccheri e caffè. I guasti che hanno sofferti le piantagioni di zucchero e di caffè dovranno sinistramente influire sulle finanze della Spagna, non essendo probabile che l'Isola di Cuba possa l'anno prossimo fare alcuna rimessa.

—Si ha da Gibilterra che la squadra olandese comandata da S. A. R. il Principe Enrico era partita per ritornare in Olanda. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 14 *Novembre*

E' arrivato in questa capitale il sig. de Bourqueney, ambasciatore di Francia a Costantinopoli.

Il governo ha nominata una commissione composta d'impiegati dei dipartimenti della marina, della guerra, delle finanze e del commercio, la quale è incaricata di fare un rapporto sulla definitiva organizzazione del servizio dei pacchetti a vapore transatlantici.

—Si dice che tre sono le compagnie le quali concorreranno per l'imprestito che sta per aprire il governo francese: la compagnia Rothschild, la compagnia dei genovesi e ginevrini, e la compagnia Carlo Lafitte, Blount e comp.

—Lettere dell'Avana del 9 ottobre recano che il danno cagionato dall'oragano alla raccolta dello zucchero non sarà meno di 200,000 casse, il che riduce la raccolta a tre quarti d'un'annata ordinaria.

» Si legge poi nella *Gazette du Midi*:

—Uno spaventevole oragano ha devastato le coste delle Isole Occidentali; alla Giammaica 22 bastimenti di ogni dimensione sono periti; essi appartenevano tutti al commercio inglese.

—Abbiamo da Avignone in data del 10: « Le continue pioggie, alimentate da un vento di mezzogiorno che non variò dal principio del mese in qua, ci minacciano di un nuovo allagamento. Gli affluenti del Rodano versano nel suo letto torrenti impetuosi; jeri, a mezzogiorno, le sue acque già invadevano i nostri passeggi, ed il *rodanometro* segnava 4 metri sopra le acque minime; mezz'ora dopo si aveva già un centimetro di più. Il vento persiste, ma con minor violenza. Il monte Ventour è tuttavia coperto di fosche nuvole che annunziano tutt'altro che il bel tempo. »

Si ha da Nantes in data del dì 11: « Il cattivo tempo persiste, e la pioggia che da alcuni giorni cade a torrenti, accompagnata da violente burrasche, sparge in ogni dove la desolazione, soprattutto nelle campagne. I ponti sono rotti, le comunicazioni impedite. Si teme di dover sentire spaventevoli sinistri così in mare, come sopra terra. »

—Le Lettere di Algeri del 10. dicono:

« Questa mattina il *khalifah* Alì, di Costantina,

Digitized by Google

il figlio del *Scikr el arab* Boasis ben Gannah, il giovine figlio del *khalifah* della Meggiannab, Mohammed el Mokrani, suo cugino Ben si Mokrani, il *caid* del Sahel di Philippeville, Mohammed Burubi el Scierghi; Ben Oani, *caid* degli Ammer presso Setif; il *caid* di Costantina Akhmed ben Mohammed, membri tutti di famiglie le più ragguardevoli del paese, sono stati presentati al maresciallo Bugeaud.

« Si annunzia che il maresciallo Bugeaud doveva partire il 15 da Algeri per tornare in Francia, lasciando per alcun tempo il comando dell'Algeria al tenente generale Lamoricière. Gli amici ed ammiratori del maresciallo gli preparano a Marsilia uno splendido ricevimento. (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

La corrispondenza ordinaria di Madrid in data del 7 Novembre dice che il congresso continuava in quel giorno la discussione del paragrafo riguardante la marina. Il sig. Llorente propose un'emenda, e pronunziò per sostenerla un lungo discorso in cui richiamò l'attenzione del Governo sugli interessi materiali del paese, sulla tratta dei negri e sulle commissioni che si dicono date dal Governo in Inghilterra per la costruzione di battelli a vapore. Il ministro della marina che è (dice la lettera) un uomo speciale e poco abituato a parlare in pubblico, ha replicato in un linguaggio semplice, ma pieno di buon senso e di franchezza, che ha fatto colpo su tutta l'assemblea.

« Come volete voi (ha detto) che noi possiamo fare ciò che i bisogni dello stato richiedono mentre son già due mesi che fu messa in aggiudicazione una fornitura di legname, e nessuno ancora si è presentato per fare al Governo un'offerta? »

Il Ministro dichiarò quindi che un sol battello a vapore è stato comandato in Inghilterra, poichè l'*Isabella II.* è il solo piroscafo che abbia la marina spagnuola e trovasi in cattivo stato.

Di tutti gli antichi bacini da costruzione che avea la Spagna, non rimane che un solo, quello di Cadice, ove si trova attualmente in riparazione la fregata *Cristina*.

Quindi il bacino di Cadice è destinato a ricevere due legni da guerra che sono ora all'Avana e che hanno bisogno di forti restauri.

Al Ferrol vi sono tre fregate, ma esse hanno bisogno di essere carenate. Il sig. Armero ha soggiunto aver tre milioni di reali, che destina alla ricostruzione di uno degli antichi bacini del Ferrol, nel quale entreranno successivamente due altre fregate.

A Cartagena si costruisce adesso un brick, e se ne carenano parecchj altri.

In quanto al legname da costruzione fu rammentato che due anni sono una compagnia inglese offriva di far costruire circa 150 bastimenti da guerra di varie forme, e di mettere in buono stato tutti gli arsenali della Spagna. Fu calcolato che senza nuocere al paese potevano tagliarsi 80 milioni d'alberi d'alto fusto e che la fornitura offerta dalla Compagnia inglese poteva importare 200 milioni di franchi. Posteriormente un'altra compagnia offerse 25 milioni di franchi per una porzione delle nostre foreste. Sembra perciò (concludevano gli interlocutori) che non debba esser difficile il trarre un buon partito per la marina da questa ricchezza delle nostre montagne.

Altre lettere di Madrid del dì 8 confermano che il Congresso aveva in quel giorno approvato l'indirizzo. Parlano quindi di un nuovo deposito di fucili ed armi bianche trovato in una casa della capitale. Annunziano infine che il dì 3 a Siviglia si erano manifestate nuove turbolenze, prontamente represse dall'autorità militare.

— Il sig. Perez de Castro figlio maggiore del già Presidente del Consiglio è partito per l'Aja in qualità di segretario di quella legazione spagnuola.

Il generale Zurbano e suo figlio sono stati relegati per ordine del Governo a Santander. (*Deb.*)

OLANDA

Molte nuove Chiese sono state erette in Olanda, onde poter corrispondere ai bisogni della sempre crescente popolazione cattolica in quel paese. Il dì 23 settembre, l'abate Van Kessel, Arciprete di Salland, ha consacrata quella di Zuithorn, che è stata eretta col mezzo di una colletta fatta nel distretto di Salland, Drente e Groningue, alla qual colletta il tesoro pubblico ha aggiunto 14,000 franchi. Il 16 ottobre il Vescovo di Curium ha fatto la consacrazione solenne della bella Chiesa di Erp, il 22 di quella di Lieshout, e il 23 della seconda gran Chiesa di Haarlem, dedicata a Sant'Antonio. Per cura di Mons. Van Hooydouck, Vescovo di Dardania, una Parrocchia cattolica è stata eretta nella città di Ternensee, i cui fedeli erano stati, fino al presente, obbligati a fare 3 leghe per assistere agli uffiej della Chiesa dalla quale dipendevano.

Infine, il Re d'Olanda ha ultimamente accordato un sussidio di 4500 fiorini per erigere una Chiesa cattolica e un presbiterio nel Comune di Halcert ed ha assegnato un trattamento annuo di 400 fiorini al Rettore della futura Chiesa.

— Due preti olandesi e due Suore del convento di Rozendael si sono imbarcati all'Helder, per recarsi alla missione cattolica di Caraçao (Indie Occidentali.) (*F. Fr.*)

PRUSSIA

Berlino 1 Novembre

Un interessante fenomeno è l'arrivo fra noi di un militare indiano di Heyderabad, nominato Said-Hassan, che un tempo era al servizio dell'Emiro, ma che, alla caduta della dominazione dello Scinde, aveva lasciato la sua patria con Aidaa, suo figlio, a fine di recarsi per la via di Tiflis in Europa. Venendo da Varsavia, egli è qui da alcuni giorni per farsi presentare a S. M. il Re. Il capitano d'Orlich, nostro viaggiatore nell'India, ha già fatto la sua conoscenza, ed un ufiziale inglese che si trova attualmente in questa città, il maggiore Macgregor, il quale è stato a Lahore, s'è già reso molto utile a questo capo indiano, il quale non conosce altra lingua fuorchè quella del suo paese. Accompagnato da suo figlio, che è un fanciullo molto intelligente dai 10 ai 12 anni, egli visitò jeri parecchj dei nostri istituti scientifici, ed ha prodotto una grande sensazione col suo vestire nazionale. (*G. M.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo 26 Ottobre

Coll'ultimo piroscafo di Lubecca, *Nicolai I*, sono qui giunti dall'estero il conte di Nesselrode, ministro degli affari esteri, il barone de Malzow e Labensky, consiglieri di Stato, il conte di Ranzau, ministro di Danimarca.

Il giorno 27 settembre a un ora pomeridiana furono sentite a Kischenew nella Bessarabia tre leggere scosse di terremoto, accompagnate da un rumore sotterraneo che durò circa un minuto. Alla medesima ora, queste scosse sono state sentite anche in Odessa.

Il conte Panin, ministro della giustizia, il principe Mentschikoff, ministro della marina, e il conte Kleinmichel, direttore generale delle vie di comunicazione e dei lavori pubblici, sono di ritorno da alcuni giorni dal loro viaggio d'ispezione nell'interno dell'Impero.

L'amministrazione superiore delle popolazioni maomettane del Caucaso è stata trasferita da Kisliar a Staniopol. (*Ver.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 23 Ottobre.

Malgrado le molte concessioni fatte dai Rappresentanti stranieri all'autorità locale nell'interesse della polizia, atti arbitrarj e violenti furono commessi a Pera domenica scorsa. Da qualche mese il Governo turco sta elaborando un progetto di polizia. Venne

Digitized by Google

fatta la verificazione degli europei, furono rilasciate carte di sicurezza, messi in regola i passaporti, insomma i primi fondamenti erano gettati, ed i Rappresentanti esteri eransi mostrati favorevoli a tale operazione. L'autorità locale ha senza dubbio presa questa facilità dei Rappresentanti stranieri per carta bianca, e domenica scorsa, senza veruna ragione, senza verun motivo apparente, un ordine partì tutto ad un tratto dal seraschierato di arrestare e di carcerare tutti gli individui che sarebbero incontrati per le strade, con fanale o senza, dopo le otto e mezzo della sera. A Pera ed a Galata, gli europei non furono informati di quest'ordine che per mezzo della sua esecuzione. Alle ore 9 meno un quarto, numerose pattuglie cominciarono a circolare nelle contrade, eseguendo un vero *razzia:* uomini, donne, tutto era di buona preda. È impossibile figurarsi il terrore che s' impadronì di tutti alla vista di queste violenze inesplicabili. Coloro che potevano sfuggire alla guardia correvano a barricarsi nelle loro case. Quanto alle persone arrestate, se esse facevano la minima resistenza, venivano trattate a colpi di bastone e di calci d'archibuso. Tutti i prigionieri furono condotti a Tophana, rinchiusi in una angusta sala terrena, gettati alla rinfusa in mezzo ai ladroni ed agli assassini. Il giorno susseguente, i Rappresentanti stranieri ne mossero lagnanza alla Porta; Rifaat-Bascià e il Gran Visir dichiararono che essi non erano neppure stati consultati; il Governatore di Tophana, capo della polizia di Pera e di Galata, dichiarò che l'ordine era venuto dal seraschierato, e che egli non era stato prevenuto; finalmente Riza-Bascià, il seraschiere, disse ch'era questa una mala intelligenza, e che non erasi ciò fatto espressamente. Quello però che proverebbe la scarsa verità di questa espressione si è che vennero rimessi in libertà tutti i sudditi europei, e che in questo momento i *rayas* arrestati sono ancora quasi tutti in prigione.

(G. di Ven.)

SERVIA

Leggesi nella *Gazzetta di Buda*, in data dei confini serviani, 20 di ottobre:

« Il generalissimo Wucitcz era arrivato colle milizie di spedizione e colla giunta inquirente il giorno 11 del corr. a Loznicza, capoluogo del distretto di Podrina; e dopo di averlo stretto d'assedio, e di avere appuntate le artiglierie, rimproverò gli abitanti che si erano uniti ai sollevati colle seguenti parole: — E fino a quando eserciteranno vendetta gli uni contro degli altri, il padre ed il figlio, il fratello ed il fratello? E fino a quando sarà egli il governo costretto d' imprigionarvi, incatenarvi, esiliarvi, condannarvi e punirvi anche con la morte e la confisca dei beni? Che vi manca ora sotto il governo del principe Alessandro, figlio del vostro salvatore e primo liberatore, Czerni Giorgio? Che bene vi han fatto gli Obrenovitcz, per cercarli ancora dopo tanti crudeli trattamenti che n' avete sofferti, e che irritano il mio sentimento stesso, a spese della vostra vita e degli averi? Prima della sentenza del tribunale statario esigo da voi sincerità, e vi permetto di espormi candidamente e senza restrizione i vostri veri sentimenti. — Il popolo lo supplicò di permettere che si giustificasse in scritto, e Wucitcz vi acconsentì.

« La sollevazione di Vallievo si tiene per l'ultimo tentativo dei fuorusciti serviani; di cui non rimane più traccia, fuor che lo stupore generale nel vedere che gente, senza giudizio abbandonatasi a impresa cotanto disperata e a perdita sicura, abbia potuto fare i suoi apparecchj in modo che il governo serviano stesso non n' ebbe il più leggiero sentore. Presentemente tutta la Servia è tranquilla. Il corpo di Stojan Jovanovitc fu dai vincitori appeso ad una forca, e lasciato per più giorni alla pubblica vista.»

(G. P.)

ITALIA

Torino 13 Novembre

Alla Villetta, villaggio della provincia di Cuneo uno spaventevole incendio ridusse nella miseria gran numero di famiglie. In breve tempo le fiamme investirono la borgata e, non ostante gli sforzi della popolazione e dei terrazzani de' paesi vicini, sessantatre case venivano arse e rovinate. Ogni cosa, salvo alcune poche masserizie e granaglie, fu divorata dal terribile elemento. Settecento e più persone si trovarono così, subitamente, non solo senza tetto e senza provvisioni, ma ancora esposte ai rigori dell'oramai incominciato inverno.

(G. M.)

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 15 e di Marsilia 16 Nov.)

Spagna — Le discussioni sul progetto di riforma della costituzione cominciarono nella sessione del 9. Quattro oratori vi sono stati intesi, due in favore del progetto, e gli altri due contro; ma tutti si limitarono ad attaccare o difendere l' opportunità d'introdurre delle riforme nella costituzione. Le questioni di politica e di diritto non vennero ancora messe in campo, e probabilmente non lo saranno che allorquando si discuteranno gli articoli del progetto medesimo.

Questa discussione sembra dover essere estremamente lunga; la minorità anti-riformista perde però ogni giorno del terreno; appena conta oramai 20 membri.

La deputazione incaricata di presentare l'indirizzo del Congresso alla Regina Isabella è stata ricevuta il dì 11 novembre al palazzo. Isabella assisa in trono pronunziò la risposta seguente:

« I sentimenti che voi ora mi manifestate sono quali convengono ai deputati della nazione. Io ricevo con piacere i vostri voti intieramente conformi a' miei; che la Spagna, coll'ajuto dell'Onnipotente, sia felice come lo merita; ch'essa vegga proteggere la santa Religione de'nostri padri, consolidare le instituzioni, e favorire la prosperità e ricchezza dei popoli. »

Si prosegue attivamente nella nuova istruzione del processo Prim. È voce che il gen. Concha si adoperi con tutti i mezzi per salvare il conte di Reuss.

L'ex-deputato Don Francisco Lujan è stato esiliato dalla capitale.

Si fecero egualmente partire da Siviglia diverse persone ragguardevoli.

Si dice essere stata spedita a tutte le autorità militari la facoltà di dichiarare i loro distretti in stato d' assedio, ogniqualvolta lo credano necessario.

I capi militari o politici di varj distretti continuano a disciogliere le municipalità.

—Scrivesi da Tolone il 16 novembre

«Il principe di Joinville e il duca d'Aumale sono giunti nella notte in questa città. »

(F. F. e G. G.)

Si previene il Pubblico che per Grazia Sovrana è stata rimessa al dì 26. 27. e 28. del corrente mese l'annua Fiera secondo il solito sistema rimasta sospesa pell' inondazione avvenuta nei primi del mese stesso, e che per i restauri fatti sono tornate praticabili tutte le Strade che conducono a questa Terra.

Fucecchio. Dalla Residenza Comunitativa

Li 20. Novembre 1844

Il Gonfaloniere

D. J. COMPARINI ROSSI.

AVVISI

CORSO PUBBLICO DI LINGUA TEDESCA

HERMANN BUDDE PRUSSIANO

Sacerdote Cattolico dietro regolare permesso fa noto al rispettabile Pubblico fiorentino di volere aprire nel prossimo Decembre per il terzo anno il suo solito Corso di Lingua Tedesca. Il sopra detto si offre ancora di dar lezioni private di Lingua Tedesca, e di tradurre per esercizio di chi lo bramasse, i Classici Greci, e Latini in Tedesco.

Il medesimo abita in Via Fiesolana N.° 6837. 3.° piano.

Chi volesse utilmente impiegare la somma di Lire 1200. nell'acquisto di un' azione della Società Anonima per l' edificazione di un Panorama già cominciato presso la Porta al Prato della Città di Firenze, potrà dirigersi alla Dispensa della Gazzetta.

ELENCO

Della Drammatica Compagnia di LUIGI DOMENICONI condotta e diretta dal medesimo, che agirà il prossimo venturo Carnevale 1844-45. nell'I. e R. Teatro di proprietà degl'Illmi. sigg. Accademici Intrepidi detto il Teatro Nuovo.

DONNE

Carolina Santoni — Carlotta Polvaro Pezzana — Eugenia Dreoni — Rosalinda Caruso — Enrichetta Casilini — Alemanna Guagni — Teresa Giacometti — Teresa Chiari — Elena Mozzidolfi — Eleonora Civili — Virginia Zannini — Adelaide Chiari.

UOMINI

Luigi Pezzana — Luigi Domeniconi — Giuseppe Guagni — Amilcare Bellotti — Vincenzio Dreoni — Silvio Mozzidolfi — Eugenio Casilini — Giuseppe Rizzardi — Giuseppe Civili — Giovanni Chiari — Francesco Gazzola — Giorgio Zannini — Giovanni Fedi — Lodovico Pettinati.

Poeta della Compagnia

PAOLO GIACOMETTI

Traduttore—Rammentatore—Trovarobe—Apparatore—Macchinista

NB. Le Chiavi dei Palchi dell'Impresa, tanto per l'intiera Stagione che seralmente si troveranno vendibili dai Ministri di Porta Luigi Bastianelli e da Claudio Pratesi al suo recapito presso il Teatro Leopoldo.

AVVISO MUSICALE

FERDINANDO LORENZI Negoziante ed Editore di Musica in Firenze previene i sigg. Maestri e Dilettanti di Musica che è giunta nella sua Calcografia Musicale da Londra, una Macchina di ferro fuso per la stampa della Musica; colla medesima egli è in grado di produrre edizioni da non temere il confronto delle estere col vantaggio anche di maggior sollecitudine nel lavoro e diminuzione di prezzi di stampa. Egli si lusinga di essere onorato di frequenti ordinazioni.

AVVISO INTERESSANTE

Il sottoscritto previene i sigg. PROFESSORI E DILETTANTI DI MUSICA che nel suo Negozio di Cartoleria posta in Banchi di Sotto presso Casa Sansedoni, evvi arrivato di recente un NUOVO ASSORTIMENTO DI MUSICA di tutti i generi, e dei più recenti Autori, e ciò in ordine alla sua Circolare del 22. Luglio 1844. A tale oggetto sarà dispensato gratuitamente il Catalogo Stampato a chi vorrà favorirlo.

Si rammenta che il prezzo notato in ciascun pezzo di Musica in Lire Italiane, si rilascia a soldi 10. Toscani per ogni Lira. Che si associa alla Lettura mensile a Paoli 4., e si ricevono le commissioni per la Stampa.

Siena 20. Novembre 1844.

CESARE GIANNINI.

Alla Tipografia di Paolo Vannini in Livorno è pubblicato il nuovo Romanzo di Federico Soulié intitolato

GIORNO PER GIORNO

tradazione di *A. Orvieto*, in 3. volumi in 18.° lire 3.

È uscito il primo volume

DEI MISTERI DI LONDRA

Romanzo di Sir F. Trolopp, tradotto dal suddetto, 12. vol. in 18.° a lire 1. il volume.

LIBRI INGLESI

MILLHOUSE — Il primo passo, libro per mezzo del quale s'impara a leggere ed intendere qualunque prosa inglese in un mese, senza dizionario, e senza maestro; quarta edizione, Lire It. 1. Grammatica Analitica, quarta edizione pagine 300. Lire It. 2; English Narrator seconda edizione Lire 1.; Elegant Extracts, terza edizione Lire 5.; Temi Sceneggiati, seconda edizione L. 2.; Chiave di essi Lire 2.; Comedies of Sheridan Lire 1. 20.; British Biography C. 50.; Conversations on Science Lire 2. 17. — In Firenze presso Piatti, Molini; Livorno Nanni, Vignozzi, Mazzajoli; Pisa, Giannelli; Bologna, Rusconi; Roma, Gallarini, Merle, Rossi e Natale; Venezia, Scandella.

La sig. Margherita Cassotti ad evitare qualunque equivoco previene il pubblico che d'ora in poi tutte le sue firme in cambiali mandati ec. saranno verificate dal sig. David Virgiliani suo unico ministro coll'apposizione del suo visto.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.

SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,

DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE, DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Solsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

Teresa Vedova Monti ne' Massaini rende noto al pubblico che avendo sciolta la Società che, per interesse delle di lei figlie pupille, aveva col suo cognato sig. Gedeone Monti sul di lui Negozio di Brachierajo; perciò essa ha aperto sulla Piazza di Santa Elisabetta al N.° 779. un nuovo Negozio di Brachierajo, ove i signori ricorrenti troveranno un ben completo assortimento dei tanti oggetti che appartengono all'arte suddetta, non esclusi quelli delle migliori Fabbriche di Francia, unitamente alla discretezza de' prezzi, ed alla massima sollecitudine e precisione nell' esecuzione delle ordinazioni.

PASTA PETTORALE FORTIFICANTE

AL SALEP DI PERSIA

Sono ormai diversi anni che detta Pasta è riconosciuta dal Pubblico, come superiore sopra ogni Pettorale per guarire le tossi, catarri, asma, tosse cavallina e malattie di petto.

Il deposito esiste in Firenze Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. 1.° piano. In Livorno dal sig. G. B. Primoth. In Siena dal sig. Giovanni Cinoli, e in Pistoja dal sig. Civinini.

Dai suddetti trovasi lo Sciroppo Pettorale e Antispasmodico del Dottore Meynier Medico della Facoltà di Parigi. Trovasi pure il Racahout degli Arabi e i Grani di Sanità del Dottor Franck.

BURDIN MAGGIORE A CHAMBERY

Ha pubblicato di recente un nuovo Catalogo generale, che indirizzerà franco alle persone che vorranno fargliene richiesta.

Tutto ciò che vi ha di più nuovo e di più raro in genere di Piante, si troverà nella sua Collezione.

Egli s'incarica di spedire a prezzi moderatissimi ogni specie d'Alberi da frutta, Alberi ed Arbusti di ornamento, ed ogni sorta di Piante di Stufa o di piena terra.

Una ricchissima Collezione di *Peconia* tanto in arboscelli che Erbacee, *Camelie* di diversa forza con bottoni e fiori, *Dahlie*, in molte varietà, Bulbi, Radiche, Semi d'ortaglia, di fiori ec.

Quest' Antica Casa di Commercio si lusinga di vedersi favorita colla stessa confidenza di cui fù sin quì onorata.

Il Deposito del suo Catalogo trovasi presso i sigg. Luigi Piacenti e Figli.

VAPORI  SARDI

PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE

Partirà il 25 Novembre per Genova e Marsilia.
» » 6 Decembre » Civitavecchia e Napoli.

VIRGILIO

Partirà il 26 Novembre per Civitavecchia e Napoli.
» » 5 Decembre » Genova e Marsilia.

DANTE

Parte tutti i Lunedì per Genova e Nizza.

ACHILLE

Parte tutti i Mercoledì per Genova e Nizza.

INDIRIZZI (*In Livorno a Salv. Palau.* / *In Firenze a Luigi Orcesi.*



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 27. corrente per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, e Napoli.

Firenze 21. Novembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Si previene il Pubblico che resta inibita a Leopoldo Pacini e sua Famiglia Coloni licenziati al Podere denominato *il Guasto al Santuccio*, posto nel Popolo di S. Leonardo in Arcetri, Potesteria del Galluzzo, qualunque contrattazione di Bestiame senza l'espresso consenso in Scritto del Proprietario Giovanni Del Nocc, che diversamente dichiara di riguardare dette contrattazioni come non avvenute.

Si deduce, che i Contadini Michele, Giovanni, e Lorenzo Pampaloni, e loro famiglie, furono licenziati appena entrarono al servizio di Francesco Balsamo, e però è stato sempre loro inibito di trattare il più piccolo interesse Colonico.

Guglielmo Cave dimorante in Firenze in Via de' Pucci nel Palazzo Pucci fa pubblicamente noto che paga a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso, e per quello della sua famiglia, e perciò non riconoscerà alcun debito che venisse fatto da chiunque in suo nome.

Il sig. Giovanni Enrico Lottie dimorante nella Casa del Ballo Via della Fornace a Firenze rende noto col presente avviso che pagando in denari contanti per tutto ciò che acquista, non sarà responsabile per debiti contratti in suo nome.

Digitized by Google

SUPPLEMENTO

ALLA

Gazzetta di Firenze

N. 141

SABATO 23 NOVEMBRE 1844

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 22 Novembre

Riconfortati da un seguito di belle giornate, e più completamente informati da ulteriori ragguagli dei luoghi che soggiacquero all' inondazione del 3 corrente, veniamo ora a darne più estesa notizia. (V. i Num. 133 e 134 di questa Gazzetta).

Dopo che l' Arno e i suoi influenti straripando per le piogge eccessive e continue del 2 e 3 corrente ebbero sommerso le campagne a loro adjacenti nel Casentino, con grave danno del ponte nuovo sotto il Borgo alla Collina, e di quello dell'Arcbiana, e dei borghi, delle strade e degli edifizj, questo enorme volume di acque precipitatosi senza freno dalle parti più montuose rovesciò la Pescaja dell'Abate, superò tutti gli argini atterrandoli, e inondando l'intiera adjacente pianura; quindi trovò per via la Chiana che andava pur essa ingrossando per le piogge che desolarono contemporaneamente tanta parte del suolo Toscano. Anche la valle di questo fiume, ove la massima escrescenza ebbe luogo la mattina del 3 circa alle ore 8, fu in parte inondata nelle basse pratelle. Quindi l' Arno nella sua valle superiore a Firenze veniva per due rotture d' argini a spagliarsi nei territorj di Montevarchi, S. Giovanni e Figline, e a sommergere anche la Strada Regia verso l'Incisa, lasciando però illeso il ponte nuovo presso Figline ove rimase nel suo alveo. Caddero bensì altri ponti minori nei vicini torrenti, i quali arrecarono più gravi danni nei poggi di Reggello.

Intanto le acque riversandosi in gran copia e con enorme trasporto di materie dai gioghi degli Appennini devastavano il Mugello; e la Sieve nella notte dal 2 al 3 ricopriva tutta la pianura da S. Piero a Dicomano, s'alzava sulle strade dove 3 e dove 4 braccia con gravi guasti della Regia Forlivese, della provinciale Faentina, e della traversa del Mugello, e sommergeva il Borgo S. Lorenzo. Da Dicomano al Pontassieve ove è più stretto l'adito e più inclinato il suolo, maggiori furono i disastri delle campagne divenute letto di fiume, e le acque correndo più precipitose e alzandosi fuori di modo nell' ultimo tronco rovesciarono il ponte nuovo che serviva di continuazione alla Strada Regia Romana per Arezzo. Con sì gran massa d'acque, che la gente del luogo ebbe a credere maggiore di quella che fluiva nell'Arno, con tanto trasporto di torbe e di galleggianti, e con tal violenza sbocco la Sieve nell'Arno; sicchè ingrossato senza esempio a memoria dei viventi, corse questo fiume a Firenze soverchiando i suoi argini e aprendosi a destra più largo varco per ampia rotta in uno dei tronchi più prossimi alla capitale. Quindi oltre la rovina di case alla Rufina, al Pontassieve, alle Sieci, alle Falle, a Girone, oltre ai guasti di muri, di mulini, di strade, e alla sommersione di campagne da ambe le rive, dovemmo deplorare la caduta del ponte sospeso presso Firenze fuori delle porte di San Niccolò e della Croce, e l' inondazione quasi istantanea di tutti i punti più bassi della Capitale lungo la destra e la sinistra riva dell' Arno.

Questa piena, superiore di tre braccia a quella del 1839, incominciò ad allagare la città verso le 7 della mattina del 3 corrente, entrando le acque con impeto di fiume per le porte di S. Niccolò e della Croce, e traboccando dai parapetti delle sponde, o dalle finestre terrene delle case a ridosso al fiume a destra e sinistra; e giunse al suo colmo verso le 10 antimeridiane, elevandosi più di tre braccia sulla soglia della Porta alla Croce, e circa due su quella della Porta al Prato. Durò l'inondazione tutto il 3, e il giorno dopo in alcuni luoghi, aumentata dalle acque delle piogge che a intervalli più o meno dirotte persisterono fino oltre il dì 9. Erano sott'acqua dalla parte di Levante le strade e piazze comprese tra la sponda destra dell'Arno e il Borgo la Croce, Via di Mezzo, Borgo degli Albizzi, Piazza S. Firenze e Via della Ninna; e sulla sponda sini-

Digitized by Google

stra il Borgo e Fondaccio S. Niccolò, e la Via dei Bardi. Dalla parte poi di Ponente eran sommerse le strade e piazze tra la destra riva dell'Arno e la Via degli Archibusieri, Borgo SS. Apostoli, Piazza S. Trinita, Via di Parione e Via della Scala, e nella sponda sinistra il Fondaccio S. Spirito, il Borgo S. Frediano e suoi contorni fino alla Porta della Città. I danni sofferti dai negozianti e dalle famiglie, in specie nei quartieri della popolazione meno facoltosa e dei poveri, sono incalcolabili, giacchè l'acqua penetrata da ogni parte senza possibilità di ripari efficaci, empì le cantine, i magazzini, le botteghe e i piani terreni delle case; e dove prendeva impeto di furiosa corrente per discendere a livellarsi, rovesciò, ruppe e portò via ogni oggetto, inclusive i più gravi per materia e per dimensione. La fanghiglia depositata accrebbe il guasto dei fabbricati e della roba; e le correnti e filtrazioni dell'acqua danneggiarono molte case.

Ma non meno luttuosi, e più estesi e più dannosi furono i disastri che in quel giorno e nei successivi l'Arno e i suoi influenti cagionarono nel Valdarno inferiore e nella campagna Pisana. I piani tutti da Legnaja a Montelupo a destra e a sinistra rimasero inondati per trabocchi e rotture d'argini così dell'Arno, come degli influenti; non poche fabbriche furono indebolite: il Bisenzio traboccando al ponte Mercatale e rompendo gli argini sommerse tutta la pianura Pratese e quella di Campi, guastando terreni e edifizj idraulici: l'Ombrone dopo aver danneggiato non poco la montagna Pistojese si spagliò per due rotte nella pianura fino ad elevarsi 5 braccia in alcuni punti, ma lasciando illesa la Città di Pistoja benchè molto la molestassero le acque piovenți; e i contorni del Poggio a Cajano e degli altri luoghi limitrofi erano sommersi in alcuni punti fino oltre le 4 braccia.

Allargandosi di nuovo l'inondazione dell'Arno da Montelupo a Empoli e Fucecchio, invadeva le borgate, ruinava alcune case presso Montelupo, chiudeva per varj giorni le strade Regie Livornese e Lucchese, e si congiungeva con le acque versate dal padule di Fucecchio e dall'Usciana, che tutte insieme desolavano il territorio delle cinque Terre, alzandosi a luoghi fin 5 braccia e costringendo quasi tutti gli abitanti a sloggiare e a salvarsi sui tetti delle case. Così nella Val di Nievole, così nelle gronde del padule di Fucecchio e nelle pianure di Monsummano e del ponte Buggianese per le alluvioni della Nievole, della Borra e della Pescia.

Campo sempre più vasto prese poi l'inondazione, dopochè l'argine destro dell'Arno s'aperse con immensa rotta a Calcinaja, e tutta la pianura fino a S. Giovanni alla Vena fu tosto sommersa; al quale disastro tenne dietro la caduta di 140 braccia dell'argine detto del Giuntino, onde restò sommerso tutto il Vicarese fino a Bientina; e dipoi nella notte del 6 traboccò e si ruppe il Canale Imperiale, le acque dell'Arno corsero impetuose fino al padule di Bientina, e questo, rotti gli argini in 9 punti, s'elevò su di essi fino a 2 braccia, e congiunse le sue acque con quelle del Serchio, mentre d'altra parte per la pianura della Sibolla si riunivano quelle dei paduli di Bientina e di Fucecchio.

Nello stesso tempo traboccava quasi tutta la riva sinistra, s'apriva per 40 braccia l'argine denominato del Rio Filetto, e s'allagavano anche quelle pianure fino a Ponsacco, rimanendo la strada R. Livornese braccia 2 e un quarto sott'acqua.

Tanti popolosi borghi e così vasti campi sommersi; il proseguire delle piogge; l'impossibilità dei ripari a un generale e profondo allagamento; la permanenza delle acque alte e in corso per più giorni (fino al 14) nei luoghi più esposti; e la trista espettativa di maggiori danni sempre temibili per la revulsione delle acque del padule nell'Arno prima che l'arte potesse giungere a separarle, sottoponevano a inauditi patimenti una numerosissima popolazione. Basti dire, passando sotto silenzio molte altre minori particolarità, che il numero dei fabbricati sommersi nelle sole Comunità di Vico-Pisano, Bientina e Calcinaja ascendeva a 907, nei quali abitano 1416 famiglie che comprendono in tutto circa 7400 individui; che le escrescenze nel padule e nella pianura di Bientina continuarono fino al dì 13, nel qual giorno erano sempre altissime; e che il dì 10 l'acqua copriva sempre di due braccia la strada Regia Livornese.

Nella Città di Pisa, dopo tanto scarico d'acque, l'Arno non fece inondazione, sebbene arrivasse a segnare nell'idrometro del Sostegno per massima altezza braccia 9 e due terzi tra le ore 6 e 7 pomeridiane del dì 3, e avessero traboccato gli argini fuori di Porta Fiorentina sulla riva sinistra: onde la Strada ferrata Leopolda da Pisa a Livorno non fu mai minimamente impedita. Se non che diede molto a temere il Serchio, il quale dopo aver inondato il territorio Barghigiano a Ripafratta colle piene del dì 2 e 3 segnò nella prima (a ore 4 della notte del 2) braccia 14 sul nuovo idrometro, ruppe l'argine della Capannella e l'argine sinistro verso Patrignone con uno strappo di 100 braccia, e allagò per la parte delle Mulina la strada R. Lucchese e la campagna fino ai Bagni di S. Giuliano; e nell'ultima (8 Novembre) s'alzò fino a braccia 13 e mezzo, aprendosi di nuovo il varco di Patrignone che era già stato richiuso, e facendo traboccare il Fosso Macinante fuori delle mura di Pisa, per cui restò inondato il quartiere di Calcesana.

Tralasciando ora d'accennare tanti altri minori disastri dei paesi ove scorre l'Arno coi suoi influenti, diremo come anche l'Ombrone in Maremma facesse nel medesimo tempo una grossa piena, ma con lievi danni al Ponte di legno del Sostegno, e a pochi altri lavori di bonificamento; mentre la Bruna ruppe alcuni argini, le pianure Campigliese e Piombinese rimasero allagate, e la Cecina guastò il ponte di legno presso il Fitto.

Così nella Valle Tiberina le dirotte piogge, ivi cadute dal 1.° al 9 Novembre ingrossarono il Tevere, danneggiarono le campagne; la strada R. Urbinese e il ponte che cavalca quel fiume, e fecero straripare parecchi torrenti; e negli Appennini toscani sulle falde opposte a quelle del Mugello, il Lamone, il Senio e altri corsi d'acqua uscirono dai loro alvei, guastando varie strade, e soprattutto la Faentina, cagionando la caduta del ponte sul torrente

Digitized by Google

alberi, la rovina di molte pescaje e di molti muri, e ponendo in pericolo varie case, onde gli abitanti di esse furono costretti a mettersi in salvo con la fuga.

Se pertanto la quantità e l'estensione delle campagne inondate, l'insolita durata delle escrescenze per l'ostinazione delle piogge, e l'impossibilità d'opporre efficaci ripari all'irrompere improvviso e alla massa straordinaria delle acque della Sieve e dell'Arno hanno prodotto gravissime e generali devastazioni, non abbiamo almeno da deplorare una perdita di persone corrispondente al luttuoso deperimento delle terre, degli edifizj e delle sostanze, essendochè, comunque altri Giornali abbiano riferito diversamente, ricaviamo da officiali notizie essere annegati dal 2 all' 11 fra tutte le località del Granducato soggette alla piena, solamente 9 individui, due dei quali in Firenze, Giuseppe Coppini garzone di fornajo, di circa 16 anni, cimentatosi sopra una trave galleggiante, e Luigi Matteini garzone di vinajo, per azzardoso tragitto in una parte allagata; Gaetano Conti contadino ottuagenario di S. Salvi, che spirò nella barca dopo essere stato levato con la sua famiglia dalla casa sommersa; Luigi Delli di S. Donnino, fanciullo di 3 anni, annegato il dì 11 scivolando da un luogo dove si baloccava; Tobia Benini falegname di S. Giovanni, che dopo aver prestato soccorso al Navichiere cadde nel fiume per l'urto che ricevè il suo barchetto approdando alla riva; Anton Maria Santoni mugnajo presso Scarperia, perito il dì 11 per essersi avventurato a traversare la Sieve col baroccio; presso Pistoja una bambina di anni 7 per la rovina del Casolare dei Sarti cagionata da una rotta dell'Ombrone; e Pietro Giovannini possidente che volle arrischiarsi a passar la Tèsa presso la Nievole; infine, di due uomini, che ripescando oggetti trasportati dalla Sieve presso il Pontassieve, caddero nel fiume, uno annegò, l'altro fu salvato.

Quanto poi ai provvedimenti che l'arte suggerisce in tali emergenze, furono presi con prontezza ed energia tutti quelli che non divenivano impossibili per ostacoli insuperabili in paesi non preparati a simili straordinarissimi eventi, e per la quantità dei luoghi sommersi; dal che avveniva che poche persone si trovaron subito in stato da prestar l'opera loro, e soprattutto nella Capitale, poichè essendo giorno di Domenica, i più tra gli artigiani addetti all'edificatoria erano nelle loro abitazioni della campagna, e le officine e i magazzini si trovavano o chiusi o sommersi. Non pertanto il Governo Superiore, sollecito e indefesso nel provvedere a tutti i bisogni, e in ogni parte colpita dall'infortunio le Autorità Governative, i Periti dell'Arte, i Gonfalonieri, i Deputati dei Fiumi, i subalterni Funzionarj, la Polizia, la Truppa, in specie il Corpo dei RR. Carabinieri, e i cittadini caritatevoli e zelanti fecero a gara per apprestare ajuti d'ogni maniera; e con esempio di paterna sollecitudine accorse il Principe provvidissimo dovunque fu maggiore il bisogno, e quotidianamente fino a questi ultimi giorni, ad animare e confortare con la Sua presenza, affrontando disagi e pericoli, in specie per trasferirsi la mattina del dì 4 con lungo e difficile giro alla Capitale dalla R. Villa del Poggio a Cajano che era in mezzo a vastissima inondazione.

Ma la Munificenza del Principe fu sollecita ad alleviare anche le perdite che molti negozianti ebbero a soffrire in alcuni magazzini della Dogana di Firenze, invasi essi pure dalla piena ad onta che non mancassero quei mezzi di riparo che furon possibili: essendochè fino del 7 si degnasse ordinare l'assoluta esenzione da ogni gabella dei generi coloniali non liquidi e di altre merci rimaste sommerse, e più una giusta diminuzione di dazio sugli altri articoli che avevan sofferto deterioramento.

Subitochè l'abbassamento delle acque, la diminuita velocità delle correnti e la tregua delle piogge lo permisero, fu dato mano per tutto al restauro delle rotte negli argini, alla formazione di passi provvisorj nelle comunicazioni impedite, e quindi al riordinamento degli scoli e al cavo dei fossi maestri: mentrechè veniva somministrato il pane e l'acqua potabile dove n'era penuria, venivano agevolati gli accessi alle case per ricondurvi o estrarne gl'inquilini, si procurava che i malati non mancassero d'assistenza, e s'ordinavano le visite agli stabili minaccianti rovina, si destinavano abitazioni e letti per le famiglie le di cui case divennero insalubri o poco sicure, si ordinava la nettatura delle fabbriche e delle strade, e si destinavano per lo sciorino degli oggetti rimasti sommersi, vasti locali pubblici o appartenenti a privati o a corporazioni religiose. E in questi ed altri provvedimenti fu dovunque palese la spontanea concorrenza di scambievole ajuto sì nei primarj cittadini che in tutta quella parte di popolazione che poteva soccorrere all'altra. Quanto alla Capitale noteremo che dai soli Commissariati e dalla Comunità furon distribuite dentro le mura nel giorno 4 oltre a 16500 libbre di pane, e che 229 famiglie che eran composte di 722 individui vennero ricoverate nella Pia Casa, nelle Murate, nei Conventi di Badia, Ognissanti, S. Trinita, Carmine e della Calza, molte delle quali vi soggiornano tuttora; e parimente nel suburbio e negli altri paesi, per cura dei Municipj e dei particolari; al che dava esempio la R. Villa del Poggio a Cajano, dov'ebbero asilo, nutrimento e letto circa 200 individui, la maggior parte donne e fanciulli.

Dipoi la carità pubblica è stata sollecita ad organizzare varj modi di riparazione a tanti luttuosi infortunj: e il R. Governo non ha tardato a sanzionare e diffondere dal canto suo gli effetti di questo pietoso zelo.

In conseguenza di che, il dì 6 era già annunziata pubblicamente in Firenze una Commissione civica sotto la presidenza del Gonfaloniere che fino dai primi istanti del deplorabile avvenimento aveva spiegato tutta la sagacità e l'animoso suo zelo, composta di non pochi dei primarj cittadini e dei parrochi che avevano presa parte energica agli immediati soccorsi, e diretta a raccogliere e distribuire le oblazioni a vantaggio dei più danneggiati dalla piena e delle famiglie più povere abitanti nei quartieri sommersi; e nel tempo stesso s'andavano formando su quest'esempio oltre a quelle create al primo comparir del bisogno consimili Deputazioni nelle provincie, alle quali aggiungeva stimolo con Superiore annuenza la Soprintendenza generale alle Comunità con una circolare ai Provveditori delle Camere, af-

Digitized by Google

finchè non solo nei luoghi inondati, ma ancora nei limitrofi a quelli e nei più lontani, le Autorità Municipali d'accordo coi privati soccorressero ai bisogni più urgenti e preparassero ajuti d'ogni maniera per le successive riparazioni. A ciò si aggiunsero le elargizioni per mezzo di Accademie, Spettacoli, Lotterie ec. promosse o con pronta generosità favorite tanto dai primarj personaggi del paese e dai forestieri, quanto da solleciti benefattori d'ogni condizione.

Questa Gazzetta ha già fatto conoscere gli abbondanti risultati finquì ottenuti dalla rammentata Commissione civica e da altre parziali istituzioni; e mentre una così generale concorrenza di soccorsi onora la Toscana tutta, e sveglia gratitudine verso i forestieri che vi presero parte, l'animo è confortato anche dalla notizia di parecchi magnanimi e pietosi tratti di coraggio e di carità, mostrati in più luoghi e da persone d'ogni ceto, non che dal nobile contegno delle popolazioni che seppero tranquillamente sopportare le calamità irrimediabili; e dal vedere che l'ordine pubblico fu per tutto così inalterabile, che, per citare un fatto di non lieve momento, non si verificò durante l'inondazione veruno di quelli atti criminosi che ovunque sogliono cadere ogni giorno sotto la vigilanza della Polizia.

Digitized by Google

Numero 90. **GIORNALE** Anno 1844

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 23. *NOVEMBRE*

FOGLIO STRAORDINARIO. FIRENZE

den. 8.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al Fallimento di Luigi Genoviè Orologiaro e Negoziante in questa Città, sono invitati tutti i Creditori del fallimento medesimo a comparire la mattina del dì 6. Dicembre pros. fut. a ore 10. antimeridiane avanti del medesimo sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale di prima Istanza, per presentare la Nota Tripla prescritta dall'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina dei Sindaci Provvisorj.

Ed al tempo stesso restano i Creditori medesimi ivitati a depositare nella Cancelleria di questo Tribunale nel termine di giorni 40. successivi alla nomina dei Sindaci, e così a tutto il dì 28. Gennajo 1845. i titoli di loro credito contro detto Luigi Genoviè per procederne quindi alla verificazione ed affermazione con giuramento alla presenza dei Sindaci Provvisorj, e del prelodato Illmo. sig. Auditore Giudice Commissario, nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 22. Novembre 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Si rende noto al pubblico per tutti gli effetti di ragione che i sigg. Antonio, Francesco, e Silvestro Dani Eredi del fù sig. D. Giuseppe Danni, con Atto esibito nel Tribunale Vicariale di S. Miniato li 19. Novembre corrente, affisso nei luoghi consueti, hanno protestato di non rispettare alcun' acquisto di Bestiami che potesse fare sotto loro nome Luigi Della Fanteria di Roffia.

D. *G. Barsotti.*

Si deduce a pubblica notizia, come Vincenzio Risaliti domiciliato a Peretola con Atto esibito nella Cancelleria del R. Tribunale di prima Istanza di Firenze li 16. Novembre stante, ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei suoi Beni a favore di tutti i suoi Creditori, ed ha citato i medesimi tanto certi, che incerti a comparire all'Udienza del detto Tribunale la mattina del dì 29. stante per sentir sospendere qualunque esecuzione contro il medesimo fino all'ultimazione del detto Giudizio di cessione di Beni.

VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Pistoja sotto di 30. Agosto 1844., e dietro la destinazione fatta dal sig. Cancellier Civile di detto Tribunale, la mattina del dì 28. Dicembre 1844. a ore undici, sulle istanze del Nobile sig. Pietro Picciolli possidente, domiciliato in Pistoja, rappresentato dall'infrascritto Procuratore saranno esposti al pubblico incanto avanti la porta esterna del suddetto Tribunale nelle forme volute dalla Legge del 7. Genuajo 1838. li infrascritti Beni Stabili di pertinenza del sig. Lorenzo del fù Giuseppe Bonti di Tizzana pienamente interdetto, e rappresentato dal di lui Curator Giudiciale sig. Domenico Nencioni del Popolo de'Santi alle Mura, prima in un sol Lotto per il prezzo coacervato di lire 4430. 6. 8. quindi in tre distinti, e separati Lotti per il prezzo a ciascuno attribuito dal Perito Giudiciale sig. Raffaello Signorini con la sua Relazione del dì 13. Agosto 1844. in Atti esistente nel Processo seguito di N.° 35. alla quale ec.; e con le condizioni tutte, dichiarazioni, oneri, e patti di che nella Cartella d'Incanti datata li 12. Novembre corrente 1844.

Descrizione degli Stabili da vendersi

Primo Lotto

Una partita di terra seminativa, vitata, ulivata, e fruttata, con agi, ed annessi posta nel Popolo di S. Bartolommeo a Tizzana Comunità di detto nome, luogo detto, le Santoare, di superficiale estensione quadrati due e 30. cent. salvo, misura corrente. Ed un Fabbricato, diviso in due corpi da una corticella sterrata, l'uno per uso di abitazione padronale con Orticello annesso, l'altro consistente in due Fornaci da pentole, e stoviglie da calcina, e lavoro da Fabbrica con suoi portici inerenti sorretti da pilastri, altri annessi, e resedj situato in detta Comunità, e Popolo denominato come sopra, gravato il tutto dell' annua rendita imponibile di lire 165. 17. cent., stimato in detta Perizia al netto di un canone, ed altri oneri di che nella Cartella d'Incanti, lire 3446. 3. 4.

Secondo Lotto

Una partita di terra seminativa, vitata, e gelsata della estensione quadrati due, e un terzo salvo ec. situata nel ridetto Popolo, e Comunità, compresa la metà di una viottola gravata della servitù del passo, luogo detto Cannuccia, e Malafrasca gravata della rendita imponibile di lire 63. 86. cent. stimata nella indicata Perizia al netto di un canone, di una piccola responsione, ed altri oneri come nella Cartella d'Incanti, lire 742. 6. 8.

Terzo Lotto

Una partita di terra seminativa vitata ec. situata nell' anzidetta Comunità, e Popolo denominata il Campo del Lanzo gravata dell'annua rendita imponibile di lire 10. 44. cent. esente da qualunque canone, o responsione, e stimata in detta Perizia al netto come sopra degli oneri di che nella Cartella d'Incanti, lire 241. 16. 8.

Fatto a Volterra li 12. Novembre 1844.

Dott. *Federigo Cini.*

Con i Decreti proferiti dal Tribunale di prima Istanza di Pontremoli sotto dì 14, e 18 Novembre 1844. sono stati nominati in luogo e vece dei sigg. Vincenzio Romiti, e Lazzero De Rossi rinunzianti, in Agenti del Fallimento del sig. Bernardo Bonzani, i sigg. Luigi Romiti, e Giuseppe Berti del subborgo della SS. Annunziata presso Pontremoli.

Dalla Cancelleria del suddetto Tribunale
Li 19 Novembre 1844.

Dott. *Giuseppe Lumachi* Canc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Pontremoli sotto di 7. Novembre 1844.

Presente il R. Procuratore.

Inerendo alle dichiarazioni contenute nella scrittura presentata dal sig. Benardo Bonzani sotto di 6. Novembre cor.

Dichiara aperto il Fallimento dell' istesso signor B[illegible]zani e si riserva di determinare in appresso l' epoca del fallimento medesimo.

Ordina la immediata apposizione dei Sigilli nelle Botteghe, Magazzini, Banchi, Casse, Portafogli, Libri, Carte, Registri ed Effetti del Fallito, non che il trasporto del Fallito stesso nelle Carceri dei Debitori Civili di questa Città.

Nomina in Agente del fallimento il sig. Agostino Romiti negoziante, e possidente a Pontremoli, e il sig. Lazzero De Rossi Negoziante a Livorno, e attualmente dimorante a Pontremoli suddetto, uno dei Creditori presenti del Fallito; e nomina in Giudice Commissario il Presidente di questo Tribunale.

E finalmente ordina che il presente Decreto sia reso pubblico per mezzo dell' affissione e dell' inserzione di esso nel Giornale degli Atti Giudiciali a forma della Legge ec.

E tutto ec. mandans ec.

Firmati ec. — *P. Uccelli.*
D. *R. Venturini* Coad.

Per copia conforme all' originale ec.
G. Lumachi Canc.

Il Potestà del R.° Tribunale di Castel Franco di sotto deduce a pubblica notizia che nella mattina del dì 15. Novembre corrente da Giuseppe Novelli possidente domiciliato nel Comune di S. Maria in Monte venne trovata in prossimità della sua abitazione una Mucca d'incerto padrone delle qualità di che in atti; Che però si assegna il termine di giorni otto da quello della inserzione del presente Avviso nella Gazzetta della Dominante, a chi può avere interesse pel recupero della detta Mucca a dare i riscontri opportuni, altrimenti detto termine spirato sarà proceduto a quanto dispone la veneratissima Legge del 3. Giugno 1819. e tutto ec.

Dal Tribunale di Castel Franco di Sotto
Li 18. Novembre 1844.

Ferdinando Mascagni Potestà.

La subasta della casa posta in Castiglioncello del Trinoro in Contrada « Strada di Mezzo » Comunità di Sarteano Sezione F. N.° 44. assegnata ai figli pupilli del fù Giovacchino Fè, da esguirsi avanti il Tribunale di Montepulciano ad istanza del sig. Salvadore Antonio Morelli, ed annunziata in questo Giornale sotto N.° 76. per il dì 14. Dicembre pros. fut., verrà invece eseguita nel dì 12. dello stesso mese, giorno di Mercato in detta Città.

Francesco Maestri Proc.

Digitized by Google

Empoli

Si deduce, dal sig. Giovanni Rossini possidente domiciliato in detta Terra, a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che fino del 16. Novembre cadente ha disdetta a Giuseppe Carmignani e sua famiglia domiciliato nel Popolo di S. Maria a Ripa la colonia del Podere detto « la Casaccia » posto in detto Popolo; e conseguentemente dichiara di non riconoscere alcuna contrattazione di Bestiame ed altro che venga fatta da detto Carmignani, senza il consenso in scritto di esso Rossini.

Questo dì 20. Novembre 1844.

A dì 21. Novembre 1844.

La sottoscritta rende a pubblica notizia a tutti gli effetti di ragione che inibisce a Luigi, ed Angiolo Formigli, e sua famiglia lavoratori in Colonìa al suo Podere denominato i Bassi posto nel Popolo di S. Quirico a Legnaja Comunità di detto luogo, qualunque contrattazione di Bestiame, ed altro inerente a detta Colonìa senza espressa licenza in scritto della med. dichiarando nulla qualunque sia Contrattazione in proposito, e non sarà tenuta al pagamento senza riconoscere per idonea la di lei propria firma.

Carolina Landi Vedova Vantaggi.

EDITTO

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Sentenza del dì 15. Novembre 1844. ha inibito al sig. Donato Prezzolini di questa Città di obbligarsi, contrattare e stare in Giudizio senza l' assistenza di un curatore.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Siena
Questo dì 16. Novembre 1844.

Zangrandi Canc.

Con Decreto del Tribunale del Giudice Civile di Siena del dì 12. Ottobre 1844. è stata dichiarata giacente l' Eredità del fu sig. Jacopo Viciani, ed è stato nominato Curatore della Eredità predetta Messer Flaminio Rossi a cui è stato ingiunto di procedere alla compilazione dell'Inventario, e stima degli oggetti spettanti alla medesima; Che però si prevengono tutti i Creditori del detto sig. Viciani che la mattina del dì 27. Novembre corr. sarà proceduto alla compilazione dell'Inventario suddetto per tutti gli effetti di ragione.

Siena li 20. Novembre 1844.

Dott. *Flaminio Rossi.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. Giovanni del fù Domenico Mannucci Maestro Legnajolo domiciliato e dimorante in Livorno rappresentato dal Dott. Giovanni Batista Dugi per gli effetti di che nell' Articolo 155. e seguenti della Legge Ipotecaria del 2. Maggio 1836. deduce a pubblica notizia e per tutti gli effetti prescritti e voluti dalla detta Legge.

Che mediante Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario S. Marco di Livorno alla pubblica Udienza del 28. Agosto 1844. debitamente registrato in Livorno il 31. di detto mese, v. 46. f. 108. c. 6. col pagamento di lire 37. 4. — a Benedetto Viola venne nel detto sig. Giovanni Mannucci approvata e tutti gli effetti voluti dalla Legge, la liberazione dal medesimo riportata al pubblico Incanto del 20. Agosto suddetto per il prezzo di lire 1850. del dominio utile del seguente Immobile di dominio diretto dei RR. Spedali di Livorno, succeduti ai MM. RR. Padri di S. Antonio di Pisa di pertinenza della giacente Eredità del fù Pietro qm. Vito Massa rappresentata dal Curatore Dottor Pietro Dugi ed esposti in Vendita Volontaria in ordine al Decreto del predetto sig. Giudice Civile del Circondario San Marco di Livorno del 9. Dicembre 1843.

Il dominio utile e ragioni livellarie del primo piano a palco della Casa posta in Livorno di N.° 180. e per l'avanti di N.° 168. in questa Via S. Giovanni, di dominio diretto dei RR. Spedali di Livorno succeduti ai MM. RR. Padri di S. Antonio di Pisa che fù concesso a livello dal Canc. Guglielmo Raci a Domenico di Pietro Castelli di Livorno a sua terza linea mascolina legittima per Contratto del 9 Dicembre 1675. Notaro Giov. Giuseppe Frosini, di pertinenza della giacente Eredità del fù Pietro qm. Vito Massa rappresentata dal Curatore D. Pietro Dugi.

Di tale acquisto in seguito della domanda trascritta nel Registro della Cancelleria Comunitativa di Livorno nel dì 5. Settembre 1844. al N.° 176. ne fù eseguita la voltura ai Libri Estimali per i Beni situati nella Sezione A. per gli Articoli di Stima di N.° 302. 2.° per gli Appezzamenti di N.° 406. in parte.

Pertanto esso sig. Giovanni Mannucci in conformità della Cartella d'Incanti ed in coerenza in oltre al Sovrano Motuproprio del 2. Maggio 1836. riguardante la Purgazione, con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Livorno il dì 18. Novembre corrente accompagnato dal Decreto di approvazione di liberazione, dalla fede di Voltura, dal prospetto dei Creditori inscritti sopra l' Immobile acquistato ha introdotto il relativo Giudizio di detta Purgazione delle Ipoteche con espressa dichiarazione di ritenere il prezzo per pagare i debiti e gli oneri della giacente Eredità predetta e suoi Autori inscritti sopra il d.° Immobile dentro però la concorrenza del prezzo medesimo di lire 1850. e frutti senza distinzione degli esigibili e non esigibili secondo però l'anteriorità e rango dei respettivi privilegj ed Ipoteche in conformità sempre delle disposizioni contenute nel precitato Motuproprio del 2. Maggio 1836. E perciò s' intimano i Creditori tutti aventi privilegio e ipoteca sopra l'Immobile medesimo a comparire nel termine di un mese a dedurre avanti il predetto Tribunale di prima istanza di Livorno i titoli dei loro Crediti per ricevere a suo luogo e tempo il pagamento a seconda della Sentenza che sarà ad emanarsi dal predetto Tribunale nei modi stabiliti dalla Legge.

Livorno 18. Novembre 1844. D. *Giov. B. Dugi* Pr.

PURGAZIONE D'IPOTECHE

Avviso prescritto dall'Articolo 155. della patria Legge del 2. Maggio 1836.

Il sig. Vincenzo del fù Francesco Tommasi possidente domiciliato a Livorno deduce a pubblica notizia che mediante pubblico Istramento del 10. Luglio 1844. rogato in Livorno dal Notaro Dott. Cesare Micallef ed ivi debitamente registrato li 12. detto acquistò in compra dal sig. Enrico del fù Giovan Goffredo Finocchietti possidente domiciliato a Firenze il terzo piano dello Stabile posto in Livorno in luogo detto Venezia Nuova passato il secondo Ponte della Via lungo il fosso dei Navicelli per andare ai bottini dell' olio segnato di N.° 462. composto di numero tre stanze, ed una piccola cucina, con tutti i suoi annessi, e connessi, usi, comodi, e servitù attive, e passive, e cose solite andare, e stare con detto immobile.

Questa Vendita, e respettiva compra in vista dei restauri di cui abbisognava il piano suddetto venne effettuata per il prezzo di L. 970. pagabili dopo i termini legali al Venditore previa la giustificazione della non esistenza a carico suo o dei suoi Autori d'inscrizioni reali, poichè fu convenuto che quelle eventuali non dovessero fare ostacolo al libero pagamento del prezzo. — Nel caso poi della esistenza d' inscrizioni reali, fu pattuito essere nella facoltà del sig. Tommasi Compratore di procedere alla Purgazione delle Ipoteche, e quindi agli atti occorrenti per pagare il prezzo in modo cauto, e sicuro, come pure di depositarlo nella Cassa dei Monti Pij di Livorno quando non avesse potuto farne la erogazione entro quattro mesi dal dì dell'acquisto.

Fu convenuto che dal 1.° Luglio 1844. in poi il Compratore percipesse le rendite dell'Immobile comprato, pagasse il dazio, e le gravezze sul medesimo posanti, e corrispondesse il frutto alla ragione di 5. per 100. l'anno fino al giorno del pagamento, o del deposito. — Le spese del Contratto, Registro, Voltura, e tutte quelle che fossero potute abbisognare per il cauto pagamento del prezzo furono poste a carico del Venditore.

La voltura di detto piano fu eseguita fino del 6. Agosto 1844. — E volendo ora il surriferito F. Tommasi procedere a purgare il detto piano da tutti i privilegj, ed ipoteche che lo gravano dichiara di avere in questo giorno depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno la dichiarazione da esso firmata di che nell' Art. 152. della prelodata Legge, unitamente agli altri documenti di che nel successivo Art. 154. della Legge stessa. — Dichiara inoltre di esser pronto, ed offre a chi di ragione di sodisfare entro la concorrenza del prezzo del detto piano e dei frutti, tutti gli oneri, e debiti dipendenti dalle iscrizioni veglianti sul medesimo senza distinzione degli esigibili, e non esigibili, e intima tutti i Creditori aventi diritto, a comparire nel termine di un mese nella Cancelleria del prelodato Tribunale; per ricevere il pagamento dei respettivi loro Crediti. — In fine dichiara che il Tribunale avanti cui si procede, e dal quale dovrà essere occorrendo emanata la Sentenza Graduatoria è il Tribunale di prima Istanza di Livorno.

Fatto a Livorno li 16. Novembre 1844.

D. *Tommaso Watson* P.

Il Giudice Civile del Circondario di S. Leopoldo di Livorno.

In seguela della notizia pervenuta a questo Tribunale con officiale del Commissariato del Circondario di San Leopoldo di Livorno in data del dì 24. Ottobre 1844.; Assegna il tempo e termine di mesi tre decorrendi dal dì della inserzione del presente Decreto nei pubblici fogli a tutti coloro, che credessero avere dei diritti sulla Eredità relitta da Lazzero Powrovich Capitano di Mare, d' Austria, decesso in Livorno il dì 11. Ottobre anno corrente, senza Eredi conosciuti, a presentare le loro formali, e regolari istanze, altrimenti detto tempo scaduto, e nella mancanza di comparsa di veruno a reclamarla, sarà proceduto a forma della circolare della R. Consulta de'16. Decembre 1822.

Li 31. Ottobre 1844.

Sottoscritto all'Originale

G. Diddi.
M. Marghieri Coad.

Per copia conforme — *M. Marghieri* Coad.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 15 1|2	a 16 1|2	
Detti Civitella	» 14 —	a 14 1|2	
Detti Mischiati	» 13 1|2	a 14 1|2	..... *il Staoco*
Detti Grossi	» 13 —	a 13 1|2	
VINO della Rufina 1.ma qual.	» 24 —		
D. di Pomino	» 24 —		..... *la Soma*
	» — —		
ALEATICO.....	» 4 6 8		..... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 40 —		
Detto buono	» 37 —		*il B. di L. 99*
Detto ordinario	» 35 —		*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» — —		
Detto lavato pasta verde	» 22 —		*in Campagna*
CARNI - Vitella	» 49 —	a 50 —	
Detta di Bove	» 45 —	a 46 —	
Dette Porcine	» — —		
SEVO colato in botti pr. qual.	» 34		
LARDO strutto in botti a ten.	» —	senza prezzo.	*le libbre 100*
Detto in vessiche	» 36 —		
TARTARO b.° di Per. sc. d. P.	» 40 —		
Detto rosso pr. qual. crivellato	» 42 —		
SETE. ORSOJO prima qualita	» 25 —	a 25 1|2	
Dette Trame.....	» 23 a 24		..... *la libbra*
Dette Bozzoli.....	» 1 1|2	a 1 2|3	

Digitized by Google

NUMERO 142. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 26 Novembre

INGHILTERRA

Londra 14 Novembre

La notizia arrivata da Parigi che la Casa Rothschild è fra i concorrenti per la prima serie dell'imprestito francese di 200 milioni di franchi, ha vantaggiosamente influito sul corso dei fondi pubblici.

— S. M. la Regina si recò martedì scorso in compagnia del Principe Alberto a fare la già stabilita visita al marchese d'Exeter che attendeva la M. S. alla stazione di Weedon. Giungendo a questa stazione la Regina è stata accolta con trasporti di un vivo entusiasmo.

— Lo *Standard* pubblica una lettera scrittagli da un tal signor Abitbal al solo fine di assicurarlo, col dichiararsi pronto a darne le prove, che sabato scorso, 9 corrente, il Duca della Vittoria (Espartero) era tuttora nella sua abitazione di Regents Parck.

— O'Connell ha rotto di nuovo il silenzio, pubblicando nei giornali una lunghissima lettera, nella quale annunzia all'associazione di cui è capo, che il 25 del corr. egli verrà ad esporle i suoi divisamenti. Intanto, egli provoca l'attenzione degli irlandesi sopra due punti ch' ei dice importantissimi. Il primo si è di domandare al Parlamento che si mettano in accusa i magistrati irlandesi che presero parte al suo processo; il secondo di deliberare intorno alla fondazione di una società di 300 persone, da chiamarsi la Società preservatrice, purchè per altro (soggiunge egli prudentemente) questa società possa legalmente costituirsi.

— Il battello a vapore di ferro *Gipsy-Queen*, costrutto dall'ingegnere Samuda, e della capacità di 600 tonnellate, fu soggetto jer l'altro ad una funesta esplosione a Blak-Wall, e sette persone, fra le quali il sig. Samuda (Iacob) parente dell'ingegnere, rimasero vittime di quest'infortunio. Queste persone trovavansi appunto nella stanza della macchina per fare alcuni riscontri sulla pressione. Il fumo ed il vapore che si sprigionò nel momento fatale non permise di verificare i danni che dopo una mezz'ora, e i sette cadaveri si trovarono orribilmente mutilati. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 17 Novembre

Il *Moniteur* pubblica un Ordinanza reale, preceduta da un rapporto del ministro dell'istruzione pubblica, e relativa alle nuove condizioni per l'ammissione e trattamento dei maestri di studio nei Collegi.

— Jeri fu ricevuto a Saint-Cloud dalla R. Famiglia l'Aldermanno inglese sig. Moon, quello stesso che nell'occasione del viaggio del Re a Londra fece la mozione dell'indirizzo della *City*. Il sig. Moon aveva nei precedenti giorni avuto l'onore di pranzare alla mensa delle LL. MM.

Una completa collezione di carte marittime raccolta dal ministero della marina, è stata per ordine di S. M. il Re spedita a Londra per essere collocata in una sala della nuova Borsa unitamente alle altre carte donate al Lloyd dal Re di Prussia, dalla Compagnia delle Indie Orientali e da altri.

— Scrivono da Châlons che la Saona ha superato gli argini lungo quasi tutto il suo corso; la navigazione delle barche era interrotta, e i soli battelli a vapore continuavano il loro servizio.

— Il dì 12 è morto ad Angoulême il Conte di Béarn già Ciambellano dell'Imperator Napoleone, nell'età di 74 anni.

— Si hanno per la via dell'Havre i giornali degli Stati-Uniti fino al 25 ottobre, nei quali si legge che nella notte 18 a 19 una spaventosa tempesta infuriò sul lago Eriè, e distrusse quasi intieramente la città di Buffalo, di cui parecchie case caddero in rovina ed altre furono rese inabitabili dall'invasione delle acque. Oltre la perdita di molti bastimenti a vela e a vapore, deplorasi quella di circa 200 persone e di una gran quantità di animali domestici. L'oragano si estese ancora sul lago Ontario e sul fiume San Lorenzo fino a Montreal e Quebec, recando ovunque danni considerabili.

L'elezione del Presidente era tuttora il grande affare degli Stati Uniti; il sig. Clay aveva già sette voti più del sig. Polck, e mancava l'arrivo a Washington dei 36 suffragi che dà lo Stato di Nuova-York.

— Si sono ricevute anche notizie di Papeiti, fino alla data del 6 giugno: vi regnava la tranquillità più perfetta: la guarnigione stava lavorando con grande attività alle fortificazioni. Gli insorti non aveano ancora deposte l'armi; ma sempre atterriti per il cattivo resultato dell'affare di Mahaena, non ardivano più fare un passo fuori dei loro trinceramenti. La Regina Pomarè era sempre a bordo del *Bastiisco*. Non era ancora giunto in quell'isola l'ammiraglio Hamelin portatore dei dispacci contenenti le istruzioni del governo francese relative alla reintegrazione della Regina medesima.

— I signori Jammes, Avvocato, e Favre, causidico, proprietarii di una delle case devastate dalla tromba che desolò la città di Cette, han pubblicato una memoria intorno a quella meteora distruggitrice, nella qual memoria intendono dimostrare che essa è un effetto dell'elettricità e che per conseguenza deve essere assimilata al fulmine, di cui le compagnie di assicurazione garantiscono i danni. Gli autori di questo ragguardevole lavoro mettono in campo buone ragioni per appoggiare quanto asseriscono. È certo che in occasione di una meteora similissima, che avvenne a Chatenay, alcuni fisici nominati in concorrenza dalla compagnia reale di assicurazione e dai proprietarii interessati, decisero a una voce, dopo l'esame dei luoghi, che i danni prodotti erano effetto dell'elettricità, e, sul loro rapporto, la compagnia reale pagò liberamente. (*Deb. e Comm.*)

Marsilia 20 Novembre.

Ier l'altro arrivò in questo porto a bordo del *Montezuma* il maresciallo Bugeaud Duca d'Isly pro-

Digitized by Google

veniente da Algeri, in compagnia de' suoi ajutanti di campo e di parecchj capi arabi che con esso si trasferiscono a Parigi. Un festivo e suntuoso banchetto fu offerto jeri sera al Maresciallo, e si pronunziarono, nella solennità del convito i più significanti discorsi in onore non tanto dell'illustre Guerriero e Governatare quanto del Re e de' suoi ministri. I capi arabi espressero pure con tutto l'entusiasmo i loro sensi di ammirazione, e di attaccamento verso il Maresciallo e verso la Francia.

Il Duca d'Isly è partito questa mattina alle ore 8 per Parigi. *(Sem.)*

ALGERIA

Scrivono da Algeri, in data del 30 di ottobre, al giornale l'*Afrique*:

« Dappertutto e particolarmente in Algeria, la perseveranza nel proposito è necessaria per assicurare i frutti della vittoria. Sino a questi ultimi anni parevano di una tal verità poco impressi gli uomini incaricati di governarci. Oggi parecchj fatti recenti rivelano una tendenza, un sistema che non può non avere i più felici risultamenti, se sia seguito con intelligente energia.

« Il governator generale, convinto che noi non potremo stabilir definitivamente la nostra dominazione sugli arabi fuorchè disgustandoli delle armi per allettarli ad abitudini sedentarie ed agricole, incoraggia vivamente gl'indigeni a fabbricarsi villaggi. Ognun sente non esservi il miglior mezzo di questo ad attaccarli al suolo e piegarli a disciplina di governo.

« Già nella provincia di Sabaù sorgono importanti costruzioni: fra poco si vedranno nella Mitigiah villaggi arabi fondati dagli arabi stessi ad Uled laich, Gueranau, a Sidi Aaiud, ec. Deboli spese hanno bastato sinora a tanto. Infatti gl'indigeni si sono limitati a chieder tegole. Non si fa loro alcuna concessione di terre: essi provar debbono, all'incontro, con titoli validi, il possesso del territorio ove formano i loro stabilimenti.

« Nella provincia di Titteri l'applicazione di questo sistema promette fin dal principio rilevanti servigj. Il generale Marey ha ottenuto dagl'indigeni l'impegno di costrurre villaggi sui luoghi di tappa da Boghar ad El Aghronat. Questi villaggi fisseranno popolazioni ospitali in lande devastate sinora da tribù nomadi, e serviranno, per così dire, di ospizio alle carovane del Deserto che già, non ostante i disagj della strada e degli assalti notturni a cui vanno esposte, cominciano a venire a cambiare le lor merci a Medeah ed anche ad Algeri.

« La piena sicurezza delle vie, e la comodità del viaggio contribuir dovranno potentemente ad attirare fra noi tutto il commercio di queste lontane contrade, e non tarderemo a sentire i benefizj dei suindicati importanti provvedimenti. » (*F.Fr.*)

SPAGNA

Le Lettere di Madrid fino alla data 11 Novembre recano che il dì 8 era arrivato in quella capitale il Duca di Glucksberg dopo aver compiuta la sua missione diplomatica a Tangeri, e credesi che egli resterà a Madrid in qualità di primo Segretario dell'Ambasciata francese.

Secondo le lettere stesse si sarebbero manifestate alcune turbolenze a Cadice eccitate dal partito *Ayacucho*, ma sarebbero state sollecitamente represse.

I Ministri hanno annunziato alle Cortes che fra pochi giorni saranno in grado di presentar loro un bilancio di previsione portante un sodisfaciente equilibrio. Il sig. Isturitz nominato Commissario Reale presso la Banca di S. Ferdinando avea chiesta la sua dimissione, ma il Governo lungi dal consigliar la Regina ad accettarla ha dato all'onorevole Deputato la facoltà di fare alla tribuna le sue objezioni, ed anche notarle in margine del *budget*.

I Ministri dell'Interno e di Grazia e Giustizia si occupano seriamente delle questioni relative ai beni e alla condizione futura del Clero.

Nuovi incidenti sono insorti nel processo del general Prim; per una parte i suoi coaccusati hanno ricorso al Tribunal Civile negando la competenza dei Tribunali Militari; dall'altra il Supremo Tribunale di Guerra e Marina è chiamato prima di tutto a discutere la questione, se il Capitano generale Mazaredo possa presiedere al Consiglio di Guerra, mentre egli stesso è interessato nella causa, trattandosi, ai termini dell'accusa, di complotto ordito contro le principali Autorità di Madrid, nel numero delle quali lo stesso Capitan generale è compreso.

Intantochè tali questioni siano risolute la nuova instruzione si prosegue colla solita attività.

Circa il sequestro di armi di cui si è già parlato, il *Diario* pubblica i seguenti particolari:

« La mattina del 3 la polizia s'impossessò di un carro che era fermo avanti alla porta n. 14 nella via della *Speranza*, e carico di cassoni inchiodati contenenti armi bianche e da fuoco. Il carrettiere interrogato dichiarò che avea preso quei cassoni da un armajuolo, in via della *Cavatraria*, e che avea ricevuto l'ordine di trasportarli innanzi a quella casa. Il commissario di polizia procedette allora alla visita domiciliare, e trovò 12 o 14 cassoni pieni di fucili pistole, schioppi corti, carabine, sacchi di polvere, palle e pietre da fucile. Si stese subito processo verbale. Dicesi per cosa certa che sono conosciuti gli armajuoli che fabbricarono quelle armi, e che si spera scoprire i principali colpevoli. »

Altra del dì 12. — Jer mattina la Deputazione incaricata di presentare a S. M. l'indirizzo del Congresso fu ricevuta dalla Regina assisa in trono ed avente a lato il Presidente del Consiglio, il Ministro della Marina e parecchj altri personaggi della Corte. Il discorso del Presidente della Deputazione, marchese di Someruelos, e la relativa risposta di S. M. non contengono espressioni particolarmente notabili.

Dopociò il Congresso riprese la discussione sul progetto di riforma Costituzionale, e l'ha continuata questa mattina.

—Si ha da Cadice la notizia che la goletta mercantile spagnuola *Rosario* fu arrestata, nell'uscire da Buenos-Ayres, da un bastimento della flottiglia di Montevideo. I giornali prendon motivo da questa notizia di richiamare l'attenzione del Governo sui ripetuti insulti che la bandiera spagnuola ha sofferti negli ultimi tempi al Rio de la Plata.

Un'altra corrispondenza parla di un tentativo di sollevazione seguito sulla frontira spagnuola verso il Portogallo. Sembra per altro che questo tentativo, del quale non si dà verun particolare, non abbia avuto conseguenze, o sia stato insignificante. Il figlio di Zurbano percorre, dicesi, con una sua banda, la indicata frontiera.

—Scrivono da Figueras, in data del 7, che si raddoppiano le precauzioni in Catalogna perchè la pubblica quiete non sia turbata: le autorità sono all'erta, e quasi tutte le notti si percorrono le contrade e si visitan le case sospette.

A Barcellona una visita fatta in casa del notaro Pich procurò la scoperta di alcune armi. Il notaro fu condotto alla cittadella, e sarà giudicato da un consiglio di guerra. Questo esempio ha fatto una gran sensazione.

I tentativi di rivolta seguiti a Berga non ebbero alcun tristo effetto. L'autorità veglia sui fautori di disordini. *(Deb. e Sem.)*

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 20 *Novembre*:

Il faustissimo onomastico di S. M. la Regina, Genitrice augusta di S. M. il Re N. S., venne jeri celebrato nella nostra capitale colle solite pubbliche manifestazioni di devozione e di letizia.

Tutti i nostri Castelli salutarono, giusta l'usanza, tre volte il dì avventuroso. A queste salve fecero eco i tre vaselli francesi ancorati alla rada.

Nella sera per la città festivamente illuminata vi fu passeggio, rallegrato dalle musiche militari che

Digitized by Google

in sull' ingresso de' diversi Quartieri della Guarnigione facevano echeggiar l'aere de' loro concetti.

—Sapevasi ch' erano per giungere quì da Tolone le LL. AA. RR. il Principe di Joinville ed il Duca d'Aumale, augusto Fidanzato di S. A. R. la Principessa D. Maria Carolina Augusta, figlia di S. A. R. il Principe di Salerno, a bordo dei piroscafi il *Gomer* e il *Labrador*. Or questi due legni gittarono l'ancora nella nostra rada alle 8 e mezzo della scorsa sera, e circa le 10 i Reali Principi Francesi, in compagnia delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno e dell'augusta Fidanzata, si videro comparire ne' Reali Palchetti a visitar S. M. il Re, che ne aveva ricevuto avviso, e gli altri augusti loro Congiunti, e ne vennero accolti con vivo contento e con tutta l' affezione inspirata da que' legami di consanguineità che or vanno col novello avventuroso nodo sempre più a stringersi.

Le auguste Persone onorarono di Loro presenza lo spettacolo fino al suo termine. *(G. delle D. S.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 18 e quelli di Marsilia, e Tolone del 19 danno i seguenti recentissimi avvisi di Spagna.

La discussione generale sul progetto di riforma fu chiusa il 12 corr. dopo un discorso del sig. Martinez de la Rosa.

Nell' adunanza del 13 fu posto allo squittinio il preambolo della Costituzione che surroga quello statovi mantenuto finora.

Scrivono da Algesiras in data del 6 essere stata scoperta una cospirazione le cui diramazioni si estendevano fino fra le truppe del campo di Gibilterra. La sera del 4 furono arrestati per ordine del comandante generale Linares, undici individui: due giorni dopo vennero fatti altri sei arresti.

Abbiamo già detto che Zurbano ricevette dal governo spagnuolo l' ordine di recarsi a Santander. Pare che invece di conformarsi a quest'ordine, egli si sia ritirato dalla parte della *Sierra de Camaros*, montagne che separano la provincia di Soria da quella di Logrono, e là, riunendo alcuni soldati che avevano servito sotto i suoi ordini durante la guerra civile, siasi messo alla lor testa, ed entrato improvvisamente nella città di Najera, posta a sei leghe al di là di Logrono. Non si conosce il numero preciso dei soldati coi quali Zurbano *si è* presentato a Najera; secondo gli uni, sarebbero 50 cavalieri, altri farebbero ascendere questo numero a 80, e finalmente altri dicono 50 cavalli e 80 fanti.

In quanto alla divisa politica che egli ha spiegato, nulla è noto finora. Intanto quelli che conoscono la feroce natura di Zurbano non saranno sorpresi sapendo che la sua prima operazione in Navarra fu di far fucilare un povero *celador* che era caduto nelle sue mani. Si vuole ch' egli abbia fatto altrettanto a tre altri individui.

Dicesi che appena entrato in Najera, Zurbano ha convocato il Consiglio Municipale, e si è fatto consegnare tutte le armi e tutti i cavalli atti al servizio, che si trovavano in questa città.

Il comandante generale della provincia di Logrono non indugiò a trasmettere per corrieri straordinarii ai capitani generali di Burgos, della Navarra, e delle provincie Basche, la nuova della comparsa in armi di Zurbano. Un corriere fu pure spedito a Madrid.

Il terreno ove Zurbano inalbera ora il vessillo della ribellione è quello conosciuto sotto il nome della Rioja; è posto sulla riva destra dell' Ebro, e confina al nord colla provincia d'Alava, al sud con quella di Soria, all'est colla Navarra e l'Aragona, e all'ovest colla provincia di Burgos.

La Rioja è un paese piano e aperto; forma una larga valle circondata al nord dall' Ebro, e al sud dalla *Sierra de Cameros*, catena di montagne che si distende dall' ovest all'est, e che è formata dai monti *Oca* e *Moncajo*. Dietro la *Serra de Cameros* è quella di Soria, coperta d'immense foreste.

Il capitano generale di Burgos ha diretto immediatamente sopra la Rioja uno dei due battaglioni che componevano il presidio di quella piazza.

Alla sua volta il capitano delle provincie basche ha fatto partire col comandante in secondo, generale Jauregui, tutte le truppe che si trovavano disponibili a Vittoria.

È probabile che il capitano generale della Navarra, avrà del pari spedito truppe da Pamplona per Viana e Logrono. *(F. Fr. e G. G.)*

NOTIFICAZIONE

La Real Consulta in esecuzione dei Sovrani Comandi comunicati alla medesima con Dispaccio dell' I. e R. Segreteria di Stato de' 15 corrente rende pubblicamente nota la seguente

CONVENZIONE

FRA SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE

LEOPOLDO II.

ARCIDUCA D'AUSTRIA GRAN-DUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

E SUA MAESTA'

LUIGI FILIPPO I.

RE DEI FRANCESI ec. ec. ec.

PER L'ARRESTO E RECIPROCA CONSEGNA DE' DELINQUENTI

SON ALTESSE IMPÉRIALE ET ROYALE LÉOPOLD II. PRINCE IMPÉRIAL D' AUTRICHE, PRINCE ROYAL DE HONGRIE ET DE BOHÉME, ARCHIDUC D' AUTRICHE, GRAND DUC DE TOSCANE ETC. ETC. ET SA MAJESTÉ LOUIS PHILIPPE I. ROI DES FRANÇAIS ETC. ETC. ETC.

Ayant à coeur d'assurer la répression des crimes commis dans Leurs États respectifs, et dont les auteurs ou complices voudraient échapper aux peines prononcées par la loi en se réfugiant d'un pays dans l'autre, ont résolu de conclure une Convention d'extradition, et ont muni de Leurs pouvoirs à cet effet, savoir:

SON ALTESSE IMPÉRIALE ET ROYALE L' ARCHIDUC GRAND-DUC DE TOSCANE, Don Neri des Princes Corsini, Grand'Croix et Grand Chancelier de l'Ordre toscan du mérite, Grand'Croix décoré du Grand-Cordon de l'Ordre des Saints Maurice et Lazare de Sardaigne, Grand-Croix de l'Ordre de François I. des Deux Siciles, de l'Ordre Grec du Sauveur, et de l'Ordre de

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE LEOPOLDO II. PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA PRINCIPE REALE D'UNGHERIA E DI BOEMIA, ARCIDUCA D'AUSTRIA GRANDUCA DI TOSCANA ec. ec. ec. E SUA MAESTA' LUIGI FILIPPO I. RE DEI FRANCESI ec. ec. ec.

Avendo a cuore di assicurare la repressione dei delitti commessi nei respettivi loro Stati, i di cui autori o complici volessero sottrarsi alle pene comminate dalla legge con cercar rifugio da uno dei due paesi nell' altro, hanno risoluto di conchiudere una Convenzione di estradizione, ed hanno munito de' Loro poteri a tale effetto:

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE L' ARCIDUCA GRAN-DUCA DI TOSCANA, Don Neri dei Principi Corsini, Gran Croce e Gran Cancelliere dell' Ordine toscano del merito, Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro di Sardegna, Gran Croce dell' Ordine di Francesco I delle Due Sicilie, di quello greco del Salvatore e dell'altro della

Digitized by Google

la Couronne Royale de Bavière, Chevalier de première classe de l'Ordre Impérial de la Couronne de fer, Officier de l'Ordre royal de la Légion d'honneur, décoré du Nichan-Iftihar ottoman, première classe, Son Chambellan, Conseiller Secrétaire d'État, Ministre des Affaires Étrangères;

SA MAJESTÉ LE ROI DES FRANCAIS, le sieur Louis Pierre Vincent Gabriel Bellocq, Maître des requêtes au Conseil d'État en service extraordinaire, Officier de l'Ordre Royal de la Légion d'honneur, Commandeur de l'Ordre portugais de la Conception de Notre Dame de Villaviçosa, Chevalier de l'Ordre du Lion néerlandais, et Son Ministre plénipotentiaire près la Cour de Toscane;

Lesquels après s'être communiqués les dits pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivans:

ARTICLE I.

SON ALTESSE IMPÉRIALE ET ROYALE L'ARCHIDUC GRAND-DUC DE TOSCANE, ET SA MAJESTÉ LE ROI DES FRANCAIS, s'engagent par la présente Convention à se livrer réciproquement, à l'exception de Leurs nationaux, les individus réfugiés de France en Toscane et de Toscane en France, et prévenus ou condamnés comme auteurs ou complices de l'un des crimes énumérés ci après par les Tribunaux de celui des deux pays où le crime aura été commis.

ARTICLE II.

Les crimes à raison desquels l'extradition devra être réciproquement accordée, sont:

1.r Homicide de tout genre commis volontairement et hors le cas de légitime défense;

2.d Viol, attentat à la pudeur consommé ou tenté avec violence;

3.e Incendie volontaire;

4.e Faux en écriture authentique ou de commerce, et en écriture privée, y compris la contrefaçon des billets de banque et effets publics, mais non compris les faux certificats, faux passeports et autres faux qui, d'après la législation des deux pays, sont punis d'une peine moindre que celle de la réclusion;

5.e Fabrication et émission de fausse monnaie;

6.e Faux témoignage, subornation de témoins, lorsque ces crimes ont été commis au detriment de prévenus ou accusés;

7.e Vol, lorsqu'il a été accompagné de circonstances qui entraînent, d'après la législation des deux pays, l'application au moins de la peine de réclusion;

8.e Soustractions commises par les dépositaires publics, mais seulement dans le cas où suivant la législation des deux États, elles sont punies au moins de la peine de réclusion;

9.e Banqueroute frauduleuse.

ARTICLE III.

L'extradition aura lieu sur la demande que l'un des Gouvernemens en adressera à l'autre par voie diplomatique. Les pièces qui devront être produits à l'appui des demandes d'extradition, sont le mandat d'arrêt décerné contre les prévenus, ou tous autres actes ayant au moins la même force que ce mandat, en indiquant également la nature et la gravité des faits poursuivis, ainsi que la disposition pénale applicable à ces faits; enfin le signalement du prévenu afin d'en faciliter la recherche et l'arrestation.

ARTICLE IV.

Tous les objets saisis en la possession d'un prévenu lors de son arrestation, seront livrés au moment où s'effectuera l'extradition, et cette remise ne se bornera pas seulement aux objets volés, mais compreadra tous ceux qui pourraient servir à la preuve du délit.

ARTICLE V.

Si l'individu dont l'extradition est demandée était poursuivi dans le pays où il s'est réfugié, pour crimes ou délits commis dans ce même pays, il ne pourra être livré qu'après avoir subi la peine prononcée contre lui.

ARTICLE VI.

Les crimes et délits politiques sont exceptés de la présente Convention.

ARTICLE VII.

Il est espressément stipulé que l'individu dont l'extradition aura été accordée, ne pourra être, dans aucun cas, poursuivi ou puni pour aucun crime quelconque antérieur à l'extradition, ni pour un fait autre que celui à raison duquel l'extradition aura été accordée.

ARTICLE VIII.

La remise des individus dont l'extradition aura été accordée par SON ALTESSE IMPÉRIALE ET ROYALE L'ARCHIDUC GRAND DUC DE TOSCANE s'effectuera à Livourne, et celle des individus dont l'extradition aura été accordée par SA MAJESTÉ LE ROI DE FRANÇAIS, s'effectuera à Marseille ou à Bastia, entre les mains des Consuls respectif établis dans ces résidences.

Les frais occasionés par l'arrestation, la détention et le transport des prévenus au lieu ou cette remise s'effectuera, seront supportés par celui des deux États qui aura requis l'extradition; ces frais qui devront être régulièrement justifiés, seront remboursés mutuellement après chaque extradition.

ARTICLE IX.

La présente Convention est conclue pour cinq ans et continuera d'être en vigueur pendant cinq autres années, dans le cas où six mois avant l'expiration du premier terme aucun des deux Gouvernemens n'aurait déclaré y renoncer, et ainsi de suite de cinq ans en cinq ans.

Elle sera ratifiée et les ratifications en seront échangées dans l'espace de deux mois ou plus tôt s'il est possible.

En foi de quoi les Plénipotentiaires susdits l'ont signée et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence le onze Septembre de l'an de notre Seigneur milhuit cent quarante quatre.

Signé — D. NERI DES PRINCES CORSINI — L. BELLOCQ.
(L. S.) *(L. S.)*

Corona Reale di Baviera, Cavaliere di prima classe dell'Ordine Imperiale della Corona di ferro, Officiale dell'Ordine Reale della Legione d'onore, decorato del Niscian-Iftihar ottomanno, prima classe, suo Ciamberlano, Consigliere Segretario di Stato, Ministro degli Affari Esteri;

SUA MAESTA' IL RE DEI FRANCESI, il Commendatore Luigi Pietro Vincenzo Gabbriello Bellocq, Referendario nel Consiglio di Stato in servizio straordinario, Officiale dell'Ordine Reale della Legione d'onore, Commendatore dell'Ordine portoghese della Concezione di Nostra Signora di Villaviçosa, Cavaliere dell'Ordine del Leone neerlandese, e suo Ministro plenipotenziario presso la Corte di Toscana.

I quali dopo essersi comunicati i detti pieni poteri, ed averli trovati in buona e debita forma, hanno convenuto degli articoli seguenti:

ARTICOLO I.

SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE L'ARCIDUCA GRAN-DUCA DI TOSCANA E SUA MAESTA' IL RE DEI FRANCESI, si obbligano con la presente convenzione a consegnarsi reciprocamente, ad eccezione dei Loro nazionali, gl'individui refugiati di Francia in Toscana e di Toscana in Francia e prevenuti o condannati come autori o complici di uno dei delitti enumerati qui appresso, dai Tribunali di quello dei due Stati ove il delitto sarà stato commesso.

ARTICOLO II.

I delitti pei quali l'estradizione dovrà essere reciprocamente accordata, sono:

1.° Omicidio di qualunque genere commesso volontariamente e fuori del caso di legittima difesa;

2.° Stupro violento, attentato contro il pudore consumato o tentato con violenza;

3.° Incendio volontario;

4.° Falso in scrittura autentica e di commercio, e in scrittura privata, compresa la falsificazione dei biglietti di Banca ed effetti pubblici, ma non compresi i falsi certificati, falsi passaporti ed altre falsificazioni che a tenore della legislazione dei due paesi sono punite con una pena inferiore a quella della reclusione;

5.° Fabbricazione ed espansione di falsa moneta;

6.° Falsa testimonianza, subornazione di testimoni, quando tali delitti siano stati commessi a danno di prevenuti o accusati;

7.° Furto, allorchè sia stato accompagnato da circostanze che secondo la legislazione dei due paesi rendano ad esso applicabile per lo meno la pena della reclusione;

8.° Sottrazioni commesse dai pubblici depositarj (peculato), ma soltanto nel caso che, ai termini della Legislazione dei due Stati siano punite con pena non inferiore a quella della reclusione;

9.° Fallimento doloso.

ARTICOLO III.

La estradizione avrà luogo dietro la domanda che l'uno dei due Governi ne indirizzerà all'altro in via diplomatica. I documenti che dovranno esser prodotti in appoggio delle domande di estradizione, sono il mandato d'arresto rilasciato contro i prevenuti o un altro atto qualunque che abbia per lo meno la stessa forza di tal mandato, ed indichi ugualmente la natura e la gravità de' fatti perseguitati, come pure la disposizione penale, applicabile ai fatti stessi; infine i connotati del prevenuto per facilitarne la ricerca ed arresto.

ARTICOLO IV.

Tutti gli oggetti posseduti da un prevenuto e sequestrati nel l'atto del di lui arresto saranno consegnati allorchè si effettuerà l'estradizione, e questa consegna non si limiterà soltanto agli oggetti derubati, ma comprenderà tutti quelli che potessero servire alla prova del delitto.

ARTICOLO V.

Se l'individuo di cui l'estradizione è richiesta fosse perseguitato nel paese ove ha cercato rifugio, per delitti ivi commessi, non potrà essere consegnato se non che dopo di aver subita la pena pronunziata contro di lui.

ARTICOLO VI.

I delitti politici sono eccettuati dalla presente convenzione.

ARTICOLO VII.

È espressamente stipulato che l'individuo di cui la estradizione sarà stata accordata, non potrà essere in verun caso perseguitato o punito per un delitto qualsivoglia antecedente alla di lui consegna, nè per un fatto diverso da quello a cagione del quale l'estradizione sarà stata accordata.

ARTICOLO VIII.

La consegna degli individui di cui l'estradizione sarà stata accordata da SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE L'ARCIDUCA GRANDUCA DI TOSCANA, si effettuerà in Livorno, e quella degl'individui dei quali l'estradizione sarà stata accordata da SUA MAESTA' IL RE DEI FRANCESI, si effettuerà in Marsilia o in Bastia nelle mani dei Consoli respettivi stabiliti in dette residenze.

Le spese cagionate dall'arresto, detenzione e trasporto dei prevenuti fino al luogo ove una tal consegna avrà effetto, saranno sopportate da quello dei due Stati che avrà domandata l'estradizione; tali spese, che dovranno essere regolarmente giustificate, saranno rimborsate viceendevolmente dopo ciascuna estradizione.

ARTICOLO IX.

La presente Convenzione è conclusa per cinque anni e continuerà a rimanere in vigore per un'altro quinquennio, qualora sei mesi avanti lo spirare del primo termine non abbia alcuno dei due Governi dichiarato di rinunziarvi, e così di seguito di cinque anni in cinque anni.

Sarà ratificata e le ratifiche di essa saranno cambiate nello spazio di due mesi e prima potendo.

In fede di che i Plenipotenziarj suddetti l'hanno firmata e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto in Firenze li 11 Settembre dell'anno del Nostro Signore 1844.

Firm. D. NERI DE'PRINCIPI CORSINI — L. BELLOCQ.
(L. S.) (L. S.)

Digitized by Google

NOI LEOPOLDO II. PER LA GRAZIA DI DIO PRINCIPE IMPERIALE D'AUSTRIA, PRINCIPE REALE D' UNGHERIA E DI BOEMIA, ARCIDUCA D' AUSTRIA, GRANDUCA DI TOSCANA ec. ec. ec.

Omissis ec.

Avendo per gradita la suddetta Convenzione di estradizione in tutte e singole le disposizioni che vi si contengono, dichiariamo tanto per Noi che pei Nostri eredi e successori ch' essa è accettata, approvata, ratificata e confermata, e con le presenti firmate di Nostra mano noi l' accettiamo, approviamo, ratifichiamo e confermiamo, promettendo di osservarla e di farla osservare inviolabilmente senza mai contravvenirvi nè permettere che vi sia contravvenuto direttamente o indirettamente.

In fede di che abbiamo fatto apporre alle presenti il nostro sigillo Granducale.

Dato dal Nostro Palazzo di residenza li 18 Ottobre dell'anno di grazia mille ottocento quarantaquattro.

Firm. — LEOPOLDO
(L. S.)

Firm. — N. CORSINI

Firm. — D. BRILLANDI

La corrispondente Ratifica di SUA MAESTA' IL RE DEI FRANCESI fu emessa in Parigi, li 18 Ottobre 1844.

PROCESSO VERBALE
RELATIVO AL CAMBIO DELLE RATIFICHE

Les soussignés s'étant réunis à l'effet de procéder à l'échanges des Ratifications de la Convention pour l'extradition réciproque des malfaiteurs conclue et signée à Florence le onze Septembre mil huit cent-quarante quatre entre les Plenipotentiaires de SON ALTESSE IMPERIALE ET ROYALE LE GRAND DUC DE TOSCANE et de SA MAJESTÉ LE ROI DES FRANÇAIS, après avoir fait lecture desdites Ratifications en ont effectué l' échange dans les formes d' usage.

En foi de quoi Ils ont signé de Leur propre main le present Procès verbal et y ont apposé le cachet de leurs armes.

Fait à Florence, le neuf Novembre mil huit cent quarante quatre.

Signés: NERI CORSINI (L. S.) — L. BELLOCQ (L. S.)

I sottoscritti essendosi riuniti per procedere al cambio delle Ratifiche della Convenzione per l' estradizione reciproca dei delinquenti conclusa e firmata in Firenze li 11 Settembre milleottocento quarantaquattro fra i Plenipotenziarj di SUA ALTEZZA IMPERIALE E REALE IL GRANDUCA DI TOSCANA E DI SUA MAESTA' IL RE DEI FRANCESI, dopo di aver fatta lettura delle dette Ratifiche ne hanno effettuato il cambio nelle forme d' uso.

In fede di che hanno firmato di loro propria mano il presente Processo verbale e vi hanno apposto il sigillo delle loro armi.

Fatto a Firenze, li nove Novembre mille ottocento quarenta quattro.

Firmati: NERI CORSINI (L. S.) — L. BELLOCQ. (L. S.)

Dalla Real Consulta li 18 Novembre 1844

V. G. B. BROCCHI

P. MENSINI

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A SOCCORSO DELLE FAMIGLIE MISERABILI

danneggiate dall' inondazione dell' Arno del dì 3 Novembre 1844.

TERZA NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

RACCOLTE DAL DÌ 18 AL 24 NOVEMBRE DETTO

Da S. A. R. il Conte di Siracusa	*Lire*	8807	14	10
Alli Maccarani March. Ottavio	»	20	—	—
Adorni Braccesi Cav. Bali Alessandro	»	200	—	—
Ambrosi (de) Alessandro	»	50	—	—
Arrighi Cav. Luigi	»	100	—	—
Andreucci Avv. Ottavio	»	33	6	8
Arpin Federigo, Gerente della Società dell' Acido borico	»	60	—	—
Baldi Cav. Pietro	»	66	13	4
Balatri Luigi	»	20	—	—
Bonaini Andrea e Luigi fratelli	»	70	—	—
Bani Cav. Vincenzio Auditore Segretario del R. Diritto	»	133	6	8
Borghese Principi	»	2000	—	—
Baldini Avv. Dario	»	60	—	—
Berte Dufour March. Cav. Odoardo	»	300	—	—
Borghesi Taja Anna	»	70	—	—
Bridges Capitano inglese	»	40	—	—
Barry Capitano inglese	»	33	6	8
Bonechi Luigi	»	100	—	—
Catani Domenico	»	70	—	—
Confratelli della Misericordia Israelitica fiorentina istituita principalmente per assistere gl'infermi	»	200	—	—
Chimenti Vicario R.° a Pienza	»	70	—	—
Cavaciocchi fratelli	»	40	—	—
Crociatelli Leopoldo	»	3	6	8
Corte Regia, Cancelleria, Segreteria del Presidente, ed Impiegati subalterni	»	532	13	4
Contri Raffaello	»	13	6	8
Corsi M. Enza. Cardinal Cosimo	»	300	—	—
Cardi Cigoli Elisabetta ved. Salvetti	*L.*	66	13	4
Cherici Stefano di Firenze in aumento alle L. 200 pubblicate con la Gazzetta del 19 Novembre.	»	100	—	—
C. C. Impiegato	»	66	13	4
Cav. W.	»	66	13	4
Conservatorio detto le Stabilite in S. Pietro a Monticelli	»	70	—	—
Compagnia dei Facchini di Dogana	»	50	—	—
Carabinieri Reali di residenza in Firenze — Sotto-Ufiziali della prima e seconda Compagnia oltre quanto hanno offerto i signori Ufiziali di quel Corpo	»	104	6	8
Conservatorio delle Mantellate in Chiarito	»	100	—	—
Chiesa Anglicana — Cassetta	»	15	—	—
Carrington Smyth inglese	»	60	—	—
Della Bella Giuseppe	»	20	—	—
D'Hesecque e Comp. Società dell'Acido borico	»	600	—	—
Droin per commissione di due Svizzeri anonimi	»	200	—	—
Dawson Riccardo inglese	»	66	13	4
Ede signora inglese	»	26	13	4
Eynard Lullin Cav. Gio. Gabbriello, oltre L. 500 da esso distribuite a più famiglie bisognose della Parrocchia di S. Frediano in Cestello	»	500	—	—
Filodrammatici della Fenice in Via delle Ruote per l'incasso d' una Beneficiata	»	66	13	4
F. e I. N.	»	20	—	—
Fedi Antonio impiegato nella R. Corte	»	66	13	4
Franklin M. B. per nuova sovvenzione	»	33	6	8
Galleria dei Lavori in Pietre Dure — Direttore, Impiegati e Pensionati	»	150	—	—
Galilei Leopoldo per commissione di un anonimo	»	20	—	—
Gagnoni Sebastiano	»	100	—	—
G. L.	»	80	—	—
Galli Tassi Conte Angelo	»	1200	—	—
Gwatkin signora inglese	»	33	6	8

Digitized by Google

Gwatkin L Reynolds inglese	*Lire*	33	6	8
Grabianka Contessa	»	142	—	—
Humbourg Alessandro Cavalier Gran Croce Consiglier di Stato Governatore di Pisa	»	500	—	—
Haupt Consultore R.° delle Miniere	»	70	—	—
Harris Isacco inglese	»	66	13	4
Horner Ed. inglese	»	66	13	4
Impiegati del R. Commissariato, e dei tre Commissariati di Quartiere di Firenze	»	133	6	8
Impiegati Regi residenti a Montepulciano come appresso	»	181	13	4
Mercanti Paolo Commissario Regio. *L.*	20	—	—	
Sgai Luigi Presidente del Tribunale di prima Istanza »	20	—	—	
Nelli Lorenzo R. Procuratore. »	20	—	—	
Dini Gio. Auditore. »	13	6	8	
Piqné Enrico Auditore»	20	—	—	
Gallorini Domenico Vicario Regio. »	13	6	8	
Ricasoli Francesco Conservatore delle Ipoteche »	13	6	8	
Corsi Celestino Magazziniere dei Sali e Tabacchi »	10	—	—	
Colombi Gio. Cancelliere Comunitativo »	10	—	—	
Lenci Antonio Ajuto. »	5	—	—	
Tortolini Michelangiolo Commesso del Commissario. »	5	—	—	
Niccoli Pellegrino Cancelliere del Tribunale Collegiale. »	6	13	4	
Marchi Gio. Coadiutare»	6	13	4	
Ferrai Pompeo Ingegnere »	6	13	4	
Brugnatelli Leandro Tenente dei Carabinieri »	6	13	4	
Cori Carlo Cancelliere Vicariale »	5	—	—	
	181	13	4	
Impiegati nella Camera di Soprintendenza Comunitativa di Firenze e dell Ispezione compartimentale degl'Ingegneri addetta alla stessa Camera *L.*		235	—	—
Detti nelle Biblioteche Laurenziana, Magliabechiana, Marucelliana e Riccardiana	»	70	—	—
Detti della R. Dogana ed alle Porte di Firenze	»	860	—	—
Detti diversi dello Scrittojo delle RR. Fabbriche	»	228	—	—
Detti graduati del Corpo Civile di Polizia in Firenze.	»	116	13	4
Detti residenti a Rosignano.	»	33	12	8
Detti della Comunità di Firenze — Regj, Comunitativi, e Segreteria del Gonfaloniere	»	167	—	—
Detti diversi nella Direzione generale d'Acque e Strade.	»	140	—	—
Lamporecchi Cav. Avv. Ranieri.	»	133	6	8
Lupton Signora inglese da Roma	»	23	13	4
Martellini Marchesa Maria	»	200	—	—
Mochi Jacopo.	»	26	13	4
Magnani Consig. Antonio	»	200	—	—
Monache di S. M. Maddalena dei Pazzi in Firenze	»	70	—	—
Martellini Jacopo d'Arezzo dimorante in Prato *Lire*		20	—	—
Metzburg Barone per commissione di un Anonimo di Roma.	»	63	6	8
Modigliani Elia	»	400	—	—
Ministri dell'Ufizio dell'Economie dei Benefizi vacanti	»	23	6	8
Monache di S. Domenico del Maglio	»	40	—	—
Moretti Eugenio.	»	20	—	—
Marchi Gio. Cancelliere.	»	26	13	4
Marchesini Baldassarre.	»	100	—	—
Modigliani Abramo	»	50	—	—
Monaci di S. M. degli Angioli in Firenze	»	200	—	—
M. I. B.	»	160	—	—
Moulinier Bernardo.	»	10	—	—
Martini Vincenzo Segretario nell'Ufizio delle Revisioni e Sindacati	»	50	—	—
Marchionni Luca primo Commesso nella Direzione generale del Registro	»	33	6	8
NN.	»	6	13	4
Normand Luigi	»	10	—	—
Niccolini Gio. Battista.	»	80	—	—
Orloff Contessa — Per l' incasso di una Lotteria fatta a sua cura nel di Lei Palazzo *Francesconi* 653 Erogati dalla suddetta a benefizio di due Famiglie danneggiate come da due Ricevute che ha favorito di presentare » 63				
Francesconi 590	»	3933	6	8
Odett Andrea Segretario dell' Uffizio delle Revisioni e Sindacati	»	50	—	—
Padre Curato d'Ognissanti per commissione di P.	»	20	—	—
PP. Carmelitani Scalzi di S. Paolino in Firenze.	»	100	—	—
PP. di S. Maria del Carmine	»	150	—	—
Pini Margherita nata Giorgi.	»	20	—	—
PP. Crociferi di S. Maria Maggiore	»	140	—	—
PP. Agostiniani di S. Spirito	»	400	—	—
Pollastri Tito	»	40	—	—
P. M. P. C.	»	13	6	8
Prenditori della Lotteria stabiliti in Firenze e fuori delle Porte	»	166	13	4
Pieri Cav. Alfonso di Siena ufiziale in disponibilità	»	13	6	8
PP. Serviti della SS. Annunziata	»	500	—	—
Pieri Agostino	»	100	—	—
Pandolfini Cav. Francesco I. e R. Console di Toscana a Roma	»	66	13	4
Pia Casa di Lavoro in Firenze	»	128	18	8
Impiegati *Lire* 116 2 4				
Famiglia dei Reclusi in detto Stabilimento » 12 16 4				
Lire 128 18 8				
Plunket Onorevole Randle inglese.	»	166	13	4
Patten W. inglese	»	26	13	4
Padri dell' Oratorio di S. Filippo Neri in Firenze per colletta fatta tra i Fratelli Secolari del medesimo Oratorio	»	369	6	8
Prioria della Chiesa dei SS. Michele e Gaetano	»	200	—	—
Priore e Clero della Chiesa di Santa Felicita.	»	116	13	4
P. R. S. E.	»	1000	—	—
Rosselli Vicario a Rosignano per commissione degl' Impiegati Regj di Bibbona.	»	7	—	—
Soprintendenza di Sanità Medica interna — Soprintendente ed Impiegati in detto Ufizio.	»	115	6	8

Digitized by Google

Salle Luciano	*Lire*	47	10	—
San Clemente (Duca di) Simone Velluti Zati	»	1000	—	—
Società dei Ravvivati in Via della Pergola — Per l'incasso senza aggravio di spese di una Beneficiata	»	131	13	4
Società d'Impiegati Regj e Possidenti di Volterra come appresso .	»	810	—	—
Commissariato Regio *L.*	46	13	4	
Saline . . . »	93	10	—	
Direzione delle Case Penali . . . »	26	13	4	
Ingegnere del Circondario . . . »	24	—	—	
Conservazione d'Ipoteche . . . »	13	6	8	
Cancelleria Comunitativa»	10	—	—	
Diversi Possidenti . »	595	16	8	
Lire	810	—	—	
Strozzi Conti Antonio, e Filippo Napoleone di Lugo . . .	»	666	13	4
Stabilimento Tipografico di Vincenzo Batelli e Comp.	»	160	—	—
Stewart Capitano inglese . .	»	33	6	8
Thomson T. D. inglese per nuova sovvenzione	»	66	13	4
Uffiziali del Battaglione del Reggimento R. Ferdinando in guarnigione a Portoferrajo . .	»	92	4	—
Uffiziali della Compagnia del Reggimento R. Ferdinando di guarnigione a Siena	»	14	10	—
Uffiziali della guarnigione a Volterra	»	34	8	8
Un Ufiziale del Pubblico Ministero.	»	40	—	—
Vivai Pietro	»	200	—	—
Worsley Molto Onorevole Lord inglese	»	118	13	4
Wetherall. A. inglese da Roma .	»	23	13	4
Wsevoloisloy (De) Principessa Caterina	»	593	6	8
Da alcuni Impiegati addetti alla Corte di S. A. I. e R. il Granduca compreso quelli del R. Museo di Fisica	»	1102	6	8
Da una Signora anonima . .	»	10	—	—
Da un Anonimo	»	50	—	—
Da Persona anonima per mano del Camarlingo della R. Dogana.	»	20	—	—
Da una Signorina inglese . .	*Lire*	6	13	4
Da Persona anonima	»	15	—	—
Da un Anonimo	»	20	—	—
Da Pia Persona	»	400	—	—
Da un Anonimo inglese . . .	»	13	6	8
Come sopra	»	16	13	4
Come sopra	»	13	6	8
Come sopra	»	16	13	4
Da una Persona anonima . .	»	6	13	4
Lire		35934	12	2
Ammontare delle Liste precedenti	»	154694	6	4
Somma Lire		190,628	18	6

OBLAZIONI IN GENERI

Dal Revdo. Moise Drouin Pastore della Chiesa Anglicana Num. 18 articoli di robe usate per Vestiario.

Da Persona Pia un Rotolo panno lino in braccia 115.

Da Persona Pia due tagli di Merinos per vestiti e due tagli Ghinea per due Camicie.

Da Giacomo Beniacar N.° 32 Sciarpe di lana in colori.

Da Maddalena Pagnini N.° 12 Camicie di Panno per Bambine e N.° 4 Vestitini parimente da Bambine il tutto di roba usata.

Dalle Oblate di Ripoli N.° 14 Camicie da Uomo e 26 da Donna di Panno d'Egitto, e N.° 20 para Calze di cotone.

Da Carlo Buonajuti e figli N.° 20 Coperte di Cotone in tre teli stampate in colori.

Da Pasquale Manetti e Comp. N.° 3 Tagli di Madrasse in colori, e altri 5 tagli di Merinos per fare abiti.

Da Michel Felice e Comp. N.° 16 Camiciole di Bambagia.

Correzioni alla seconda *Nota pubblicata* il dì 19 corrente. In luogo di « Lampranti » si legga « Lampronti ». Ed in luogo di « Tribunale di Prima Istanza ec. » leggasi « Cancelliere e Coadiutori del Tribunale di Prima Istanza. »

Il Presidente
F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

IMPERIALE REGIA **PRIVILEGIATA**

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'

ERETTA IN TRIESTE NELL'ANNO 1838.

Nel Congresso Generale degli Azionisti, tenutosi in Trieste li 16. del corrente mese fu pubblicato il Sesto Bilancio comprendente le operazioni dal 1.° Luglio 1843 alli 30 Giugno 1844, di cui segue il riassunto:

Premj trasportati dal Quinto Bilancio per le Sicurtà non scadute	A. L.	1,615,350 —
» conseguiti nel SESTO ESERCIZIO sul complessivo valore assicurato di L. A. 673,109,379. 55	»	3,150,140. 90
Prodotto del giro-fondi, meno gl'interessi spettanti al fondo di riserva	»	62,836. 90
Totale	A. L.	4,828,327. 80
dal quale deducendo Per danni pagati, riassicurazioni, spese di amministrazione, ec. ec.	»	2,582,010. 45
Restano	A. L.	2,246,317. 35

Sulle quali sono da prelevarsi

I premj spettanti alle sicurtà di futura scadenza	A. L.	2,094,600. —
Il 20 per cento dell'utile pel fondo di riserva . .	»	35,283. —
	A. L.	2,129,883. —

per cui rimane un utile netto di A. L. 116,434. 35 che ripartite sulle azioni partecipanti al presente Esercizio producono un dividendo di A. L. 61. 50 per cadauna.

Il fondo di riserva del V. Bilancio ascendeva ad . . . . . A. L. 177,394. 30

E SI AUMENTO'

Per gl'interessi spettanti al medesimo, di . .	»	7,982. 70
Per aggio su diverse azioni emesse, di . . .	»	6,171. —
Per la riserva sull'utile del presente Bilancio, di	»	35,283. —
Ed ascendeva quindi al dì 30 Giugno 1844 ad	A. L.	226,831. —

oltre alle A. L. 2,094,600. — importo della prenotata riserva dei premj.

Digitized by Google

Ai fatti non poco significanti che emergono da questo riassuntivo Bilancio la sottoscritta Agenzia si limita ad aggiungere che giusta il rapporto direttoriale i risarcimenti di danni esborsati nel Sesto Esercizio a N.° 1464. Assicurati, ascesero all'ingente somma di A. L. 1,903,936. 80, somma nella quale si manifesta la immensa utilità degl'Istituti di assicurazione, ressi d'altronde già tanto evidente per la sempre crescente frequenza degl'incendj, del pari che ognuno potrà dedurre dal cospicuo importo dei capitali assicurati e dei premj conseguiti quale sia il grado di pubblico favore dalla Riunione goduto, e l'avvisare nell'accrescimento delle riserve la maggior solidità da essa acquistata.

I fondi di garanzia posseduti dalla Riunione si compongono:
Del capitale originale di . . . . . A. L. 6,000,000. —
Delle riserve dei premj ed utili, d'insieme . . » 2,321,431. —

a cui è pure d'aggiungersi

Il prodotto annuale dei premj ed interessi ammontanti a più di . . . . . A. L. 3,200,000. —
ed ascendono però complessivamente ad oltre

A. L. 11,500,000. —

Se quindi si osserva che questi ragguardevoli mezzi sono integralmente destinati a cautela dei due soli rami d'operazioni dalla Compagnia trattati, consistenti nell'assicurare

CONTRO I DANNI DEL FUOCO
QUALUNQUE PROPRIETA' MOBILE ED IMMOBILE
E CONTRO I DANNI
ELEMENTARI E FORTUITI
QUALSIASI OGGETTO VIAGGIANTE PER TERRA ED ACQUA;

Se si rifletta inoltre alla perseverante di lei correntezza e sollecitudine nella rifusione dei danni ad essa incombenti, si riconoscerà di leggieri che la RIUNIONE presenta le più soddisfacenti guarentigie, e però si lusinga la sottoscritta Agenzia di possedere ben fondati titoli alla generale fiducia, certa d'altronde di potere in ogni emergente pienamente corrispondervi.

Le Tariffe dei premj, i formulari per le domande, ed ogni altro desiderabile schiarimento si avranno nell'Ufizio della sottoscritta Agenzia, in

Firenze nell'Ottobre 1844.

L'Agenzia Principale

SCHMITZ E CAPEZZUOLI.

BILANCIO DELLA RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ

Tra le molte Compagnie Assicuratrici esistenti in Trieste ve ne sono tre che estendono la loro azione a tutte le provincie della monarchia austriaca ed a qualche estero stato, assicurando tutte le proprietà mobili ed immobili contro i danni del fuoco, e quelle viaggianti per terra ed acqua contro i danni elementari e fortuiti. Una di queste, la *I. R. Priv. Riunione Adriatica di Sicurtà*, ha recentemente pubblicato il Bilancio delle sue operazioni dal 1.° Luglio 1843. alli 30. Giugno 1844, ed avendolo trovato da molti lati interessante, crediamo utile di esternare le osservazioni che ci ha suggerito.

È pria di tutto da rimarcarsi come questa Compagnia, la più giovane delle sovraccennate sia giunta nel volgere di pochi anni al grado d'importanza che si ravvisa nel *Riassunto delle operazioni* trattate durante il *primo sessennio* di sua esistenza annesso al Bilancio stesso, e di cui riportiamo qui appiedi un estratto. Si rileva da questo che nell'ultimo esercizio annuale i capitali da essa assicurati ascesero all'ingente somma di 224. milioni di fiorini m. c., ed i relativi premj a fior. 1,050,000. m. c.; e quando si consideri che la pietra angolare di questi stabilimenti è la pubblica fiducia, riesce evidente che la Riunione Adriatica di Sicurtà debba essere dotata delle prerogative con cui soltanto si può acquistarla e conservarla.

Abbiamo infatti osservato che essa possiede oltre al capitale fondiario di 2. milioni di fiorini m. c., una riserva di utili e premj che ascende a circa fiorini 775,000; che l'annuo prodotto dei premj ed interessi eccede un milione di fiorini, e che queste ragguardevoli attività possono inspirare tanta più sicurezza in quantochè sono applicabili senza restrizione veruna a due soli rami di assicurazione. Sappiamo altresì che professando nel più lato senso i principj di rettitudine per cui tanto si distinguono gli assicuratori di Trieste, risarcisce sempre colla massima puntualità e correntezza i danni da essa garantiti, quantunque ascendano a somme imponenti, come il comprova quella di fior. 634,645,56. pagata in un solo anno a 1464. assicurati, e questi fatti la rendono giustamente meritevole dell'aura di favore di cui gode dovunque.

Non meno degno di attenzione rendesi poi, per quelli che, come noi, vogliono considerare la Sicurtà sotto l'aspetto di generale interesse, quel vistoso importo d'indennizzazioni, imperocchè se vi si aggiungono quelli che per lo stesso titolo hanno esborsati in uguale periodo le altre due Compagnie di Trieste e le altre due pure esistenti in Vienna e Milano, si riconosce a colpo d'occhio e non senza un sentimento di grata sorpresa, quanto grande sia l'influenza di questi istituti sul pubblico ben essere, e si giunge perfino a contemplare con ammirazione come mediante un tenue contributo, che per essere suppilto da molte migliaja d'individui risulta insensibile per ognuno di essi, si riesce a rendere innocui, infortunj riguardati in altri tempi come irreparabile calamità.

Se in pari tempo si rifletta che la sempre crescente frequenza degl'incendj ed i disastrosi loro effetti ora nell'una, ora nell'altro luogo, dimostrano non valere a prevenirli nè le più accurate precauzioni, nè la solidità dei fabbricati; è che invece un insignificante annuale dispendio basta ad acquistare la tranquillante certezza di sortirne indenne, dovrebbesi ritenere che niuno trascurasse un sì vitale provvedimento. E così è in Trieste, ove il sistema di assicurazione è ormai generalizzato ed apprezzato al suo giusto valore; ma al contrario nelle altre città e provincie della monarchia austriaca come pure negli altri stati italiani, si trovano tuttora moltissimi individui che per apatia, o mal inteso risparmio, lasciano le loro sostanze esposte ad un pericolo che sempre ci sovrasta perchè derivante da un elemento d'indispensabile uso.

Non sapremmo perciò troppo esortare questi imprudenti a valersi di una sì filantropica istituzione, pria che qualche fatale avvenimento venga a persuaderli col proprio loro danno della verità, alla quale non schiusero ancora gli occhi, e ci stimeremmo felici se questi nostri brevi ma sinceri accenti potessero convincere almeno porzione di essi.

Frattanto non possiamo a meno di provare una dolce compiacenza nello scorgere che Trieste, mediante gli accennati tre stabilimenti, contribuisce in sì vasta proporzione al sollievo degl'infortunj che accadono in tutta l'estensione della monarchia austriaca, che quantunque nel gran numero di sinistri da cui vengono colpiti gli oggetti assicurati dalle Compagnie di questa città ve ne sieno molti in cui esse potrebbero avere fondati diritti a contestarne il risarcimento, non se ne prevalgono che in casi estremi, e che perciò sono qui rarissimi i processi tra assicuratori ed assicurati (come possono farne fede gli atti dei nostri tribunali), nel mentre che la sola lettura dei giornali di giurisprudenza dimostra quanto sieno frequenti in altri esteri paesi.

Terminiamo questa nostra digressione, dalla quale desideriamo che emerger possa qualche utile effetto, con i nostri voti per la perenne prosperità della *Riunione Adriatica*, onde possa continuare l'opera di generale utilità fin ora sì lodevolmente adempiuta, e questo patrio stabilimento prosegua cogli altri suoi pari a viemppiù dimostrare quanto efficace sia la cooperazione di Trieste al ben essere delle altre parti dell'austriaco impero.

RIASSUNTO
DELLE OPERAZIONI E DEI BILANCI
DELL' I. R. PRIV. RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTA'
durante il primo sessennio di sua esistenza cioè dal 1.° luglio 1838 al 30 giugno 1844.

ANNI DEL BILANCIO	SOMME ASSICURATE		IMPORTO PREMJ		DANNI PAGATI	
	fni.	kni.	fni.	kni.	fni.	kni.
I. anno dal 1. luglio 1838. alli 30 giugno 1839.	43209995	36	125425	6	9478	38
II. anno 1839-1840.	92987634	59	373221	6	195477	26
III. anno 1840-1841.	138807026	45	576966	4	285762	24
IV. anno 1841-1842.	169268746	59	740294	38	376528	1
V. anno 1842 1843.	200254183	10	936882	30	495292	54
VI. anno 1843-1844.	224888793	11	1050046	58	634645	56
	869337346	40	3802836	22	1997460	21

CASINO DI FIRENZE

In ordine alla Deliberazione del Consiglio di Direzione del 25. Novembre corrente, nel venturo Carnevale avranno luogo nel Casino tre Trattenimenti di Ballo nelle sere del dì 6. 13. Gennajo e 1.° Febbrajo prossimi oltre una Festa grande fissata per la sera del dì 27. Gennajo suddetto anniversario dell'Apertura dello Stabilimento.

Quanto al Vestiario degl'Intervenienti resta fermo il Regolamento adottato per le Feste decorse: nella sera però del dì 1. Febbrajo saranno ammessi anche i Dominò purchè le persone mascherate annunzino il loro nome alla porta.

Nel 1.° Dicembre prossimo sarà riattivato per gli ammessi al Casino il locale della Trattoria e Buffet. Tutti i giorni oltre la Carta alle ore 5. e mezzo precise pomeridiane vi sarà Tavola Rotonda al prezzo di Paoli 5.

Le persone che vorranno profittare della Tavola Rotonda dovranno inscriversi sul registro esistente presso il verificatore prima delle ore 10 di mattina. *Il Segr.* D. R. DE FILIPPI.

AVVISO INTERESSANTE MUSICALE

Nel Negozio di Musica posto sulla Piazza di San Lorenzo trovasi un Archivio di Musica Antica, e Moderna, Vocale e Strumentale tanto per Piano Forte, per Violino, Flauto, quanto Musica Sacra, dei più Classici Autori, come pure Opere Teatrali a cura in piena partitura, il tutto di proprietà di Giuseppe Lorenzi, quale si dà a nolo a 5. Paoli il mese per leggere alle proprie case dei sigg. Dilettanti, e Professori di Musica.

Digitized by Google

NUMERO 143.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 28 Novembre

INGHILTERRA

Londra 16 *Novembre*

Jeri S. M. la Regina ritornò a Windsor dalla breve gita fatta al Castello del Marchese d' Exeter. Nell'antecedente mercoledì il Marchese diede una magnifica festa, combinandosi colla presenza di S. M. il battesimo di una di lui nipote. Vi fu, fra le altre cose, incendiata una gran macchina di fuochi d'artifizio rappresentante il bombardamento d'Algeri fatto dalla squadra inglese sotto il comando di lord Exmouth.

—È stata ordinata la costruzione di un bastimento a vapore, a elice, per il servizio particolare della Regina. Questo battello sarà adoprato nelle gite marittime di S. M. invece del suo Yacht *Vittoria e Alberto*, col quale non si può troppo avvicinarsi alla spiaggia. L'ammiragliato ha ordinata pure la costruzione di due fregate a vapore, di ferro, di seconda classe, a elice, e di due Sloops, parimente di ferro, di prima classe.

—Il 4 del corr. morì in Felix-Hall (Essex) lord Western, nato nel 1767, e dal 1812 al 1831 zelante membro del partito *whig* nella Camera dei Comuni ove cooperò possentemente alla vittoria del *bill* di riforma. In seguito di ciò perdette egli nella vicina elezione il suo posto per la contea di Essex, venne però chiamato da lord Melbourne, siccome barone Western de Riveuhall, nella Camera dei Lordi. Egli era uno dei migliori economisti e possidenti dell' Inghilterra.

— Il giudice Erskine si ritirò attesa l' avanzata sua età dal tribunale *of common pleas*, per cui sir Rob. Peel nominò il sig. Erle, al vacante posto, al quale è annesso lo stipendio di 3000 lire sterline. Questa nomina viene generalmente approvata dal Foro inglese.

—Abbiamo lettere di Vera Cruz, le quali annunziano che il ministro delle Finanze del Messico ha proposto un decreto per chiudere ai vascelli esteri tutti i porti messicani eccettuati quelli di Vera Cruz, Tampico, Campeche e Acapulco. Le stesse lettere aggiungono che la piccola città di Tuspan situata a 8 miglia da Tampico è stata distrutta quasi completamente il dì 1.° Agosto da un violento oragano.

(*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 19 *Novembre*

Jeri l'altro S. M. il Re firmò l' ordinanza che convoca le Camere per il dì 26 dicembre.

S. M. ricevette jeri sera il Barone de Bourqueney, arrivato da due giorni a Parigi, l' Ambasciatore della Subline Porta e i giovani Principi egiziani.

Una R. Ordinanza del 17 inserita nel *Moniteur* apre al ministro degli Affari Esteri sull' esercizio del 1844. un nuovo credito straordinario di 115m. franchi per le spese urgenti che non han potuto esser calcolate anticipatamente nel *Budget* e che sono applicabili al capitolo delle *Spese Imprevviste*.

—Il *Giornale di Granville* annunzia che i nostri *Cutters* di quella stazione hanno preso *in flagranti* tre barchette pescareccie inglesi che avevano di notte tempo l'abitudine di venire dall' isola di Jersey a visitare i nostri banchi d'ostriche. Non sappiamo ancora qual punizione sarà loro applicata.

—Leggesi nell' *Echo de l'Est* che la Mosa avea superato gli argini per la seconda volta, e che continuando la pioggia a cadere a torrenti e il vento a imperversare furiosamente, temevansi nelle circonvicine campagne e città i più dolorosi disastri.

—Nei primi giorni del mese fù fatta alla cattedrale di Troyes una scoperta interessantissima per la storia e per l' arte. Gli operaj occupati a scavare le fondamenta della cappella di Nostra Signora, situata dietro l'altare maggiore, affine di collocarvi l' altare di marmo bianco, hanno trovato alla profondità di circa un metro, due tombe poste l'una dopo l'altra, nella prima delle quali si chiudono gli avanzi d'Enrico I, Conte di Sciampagna e di Brie, morto nel 1180, allorchè ritornava dalla Terra Santa; nella seconda trovansi le ossa del Conte Teobaldo III, defunto nel 1200 o 1201, mentre si disponeva per andare a combattere in Palestina. Questi due sepolcri, essendo stati ivi collocati allorquando fu distrutta la collegiata di S. Stefano, una siffatta scoperta non ha nulla di singolare; ma gli operai hanno tosto rinvenuto sotto la tomba di Teobaldo un sepolcro di pietra, ove, giusta le tradizioni e le date degli autori che hanno scritto la nostra storia locale, si conservano le reliquie di Erveo, sessantesimo Vescovo di Troyes, il cui episcopato durò dal 1206 sino al 2 luglio 1223.

Il coperchio della tomba è stato levato in presenza dell'attuale Vescovo della città, di varj Canonici del Capitolo, del sig. Arnault membro corrispondente della Società degli Antiquarj, e del sig. Bouchet architetto del dipartimento. Vi sono stati trovati diversi oggetti d'un gran valore artistico: e fra questi, alcuni avanzi di seta lavorata, e molto bene conservati, che componevano il vestiario del Prelato, e alcuni residui di ricami circolari, che probabilmente provengono dai guanti vescovili, e rappresentano una mano che benedice. Vi si legge questa iscrizione: *In nomine Patris et Filii et Spiritus Santi*: ed avvi vicino ad una croce un agnello colla formula *Agnus Dei*. Sonosi altresì trovati alcuni residui del cilizio che quel Vescovo era solito di portare sopra la pelle. Finalmente vi si rinvennero molti altri oggetti cioè: 1.° un rosone d'argento dorato e smaltato, soprapposto ad un bastone d'abete in forma di pastorale, ov' è effigiato un emblema composto d'un serpente e d' un leone intrecciati, simboli di prudenza e di forza, molto ingegnosamente lavorati; chimere, lucertole e serpenti, cesellati parte a giorno e parte in rilievo sulla croce del pastorale ne formano l' insieme; 2.° un calice d'argento dorato; 3.° una patena dello stesso metallo; 4.° un bellissimo zaffiro incassato in un anello d' oro; 5.° un' ampolla di vetro,

e varj lavori d'oro tuttora bene conservati. Questi oggetti sono stati depositati all'Episcopio.

(*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Ecco il testo del discorso indirizzato dalla Deputazione del Congresso a S. M. la Regina Isabella il dì 11, e della risposta data da S. M.:

« Signora! Il Congresso dei Deputati ci ha conferito l'alto ed onorevole incarico di presentare a V. M. l'Indirizzo in risposta al discorso che Ella si degnò leggere alle *Cortes* nell'aprire la presente legislatura.

« I Deputati, vostri fedeli sudditi, delibereranno con calma, si occuperanno con costanza, e coopereranno allo scopo di fare avverare le benefiche intenzioni di V. M., con patriottismo così puro e fedeltà così esatta, quanto profonda fu la venerazione con cui ascoltarono le auguste Vostre parole.

« La Maestà Vostra si degni accogliere benignamente i ferventi voti che gli eletti del popolo porgono all'Onnipossente perchè Le conceda un lungo e fortunato regno; e perchè illuminando V. M. e le *Cortes*, si giunga a soffocare la rivoluzione, a tranquillizzare le coscienze e consolidare la pace, sotto al cui benefico influsso, e al dolce scettro di V. M. questa Nazione sia ricca e felice qual merita esserlo per l'innocenza e la virtù di V. M., per la religiosità dei vostri antecessori, e per la lealtà degli spagnuoli. »

S. M. rispose con quella amabilità che tanto la distingue le seguenti parole:

« I sentimenti che voi ora mi manifestate sono quali convengono ai Deputati della nazione. Io ricevo con piacere i vostri voti intieramente conformi ai miei; che la Spagna, coll'ajuto dell'Onnipotente, sia felice come lo merita; ch'essa vegga proteggere la santa Religione de' nostri padri, rassodare le instituzioni, e favorire la prosperità e ricchezza de' popoli. »

Il *Messager* del 18 da sera pubblica un dispaccio telegrafico spedito da Madrid il dì 13 coll'avviso che il nuovo preambulo della Costituzione era stato approvato dal Congresso nei termini proposti dal Governo e dalla Commissione.

I giornali e le lettere di Madrid fino al 12 non parlano quasi d'altro che del lungo discorso pronunziato dal sig. Martinez de la Rosa nelle sedute dell'11 e 12 per dare le più sodisfacienti spiegazioni sul cambiamento del detto preambulo, e per confutare specialmente le opinioni manifestate dal signor Tejada. Queste due sedute hanno risvegliato nel pubblico il più vivo interesse.

Nella seduta del 10 il sig. Isla, deputato di Santander, presentò una emenda proponendo di togliere dal progetto di riforma presentato dalla Commissione, la menzione che vi è fatta della Costituzione del 1837. Quest'emenda venne combattuta dai membri della commissione e quindi rigettata con grande maggiorità.

Dopo l'adozione del preambulo e del 1.° paragrafo fu incominciata tosto la discussione del secondo. Il sig. Pacheco, che fa parte dell'opposizione, presentò un emenda sull'organizzazione del Senato. Egli propone un Senato di origine mista, cioè che una parte dei Senatori sia nominata a vita dal Re; che un altra parte nominata pure dal Re non debba esercitare i suoi poteri che per 10 anni; finalmente una terza categoria resulterebbe dall'elezione delle provincie rappresentate da un ristretto numero dei loro più forti contribuenti, talchè il collegio riunito per l'elezione di un Senatore non potesse contare più di 50 elettori. Quest'emenda, come alcune altre, è stata rimessa all'esame della commissione.

—Il *Castellano* pubblica una lettera di Algesiras del 6 che contiene alcuni particolari sul complotto colà pure scoperto, e per cui la mattina del dì 5 furono arrestati 11 individui, due dei quali venivano da Tarifa e aveano subornato invano con offerta di un grado superiore un luogotenente del battaglione di guarnigione a Siviglia. Si dava per certo, secondo la stessa lettera, che l'ex-generale Nogueras trovavasi nella baja di Gibilterra con alcuni altri emigrati giunti sopra un pacchetto a vapore per aspettar l'esito della trama.

I giornali di Cadice dopo avere annunziato che anche in quella città vi erano stati scoperti sintomi di disordine, fanno conoscere le misure adottate immediatamente da quel comandante generale.

« Ogni militare, il quale incitato al tradimento, denunzierà la persona che tentò di subornarlo, riceverà sul momento la somma di 640 reali in premio della sua fedeltà.

« Gli ufiziali, che in casi simili faranno lo stesso saranno dichiarati benemeriti della Patria, e otterranno presso il Governo una menzione onorevole da esser valutata per il loro avanzamento.

« Il Consiglio di guerra sarà il solo Tribunal competente pei delitti di sedizione, cospirazione e sommossa, e giudicherà e condannerà i colpevoli di qualunque grado e condizione; la pena capitale sarà applicata prontamente tanto ai subornatori quanto a quelli che potendo non gli avranno denunziati. »

— Il sig. Fulgosio, Capo politico superiore della provincia di Barcellona, ha pubblicato una Circolare indirizzata ai direttori dei teatri di questa città. In essa dicesi che l'autorità è incaricata d'invigilare alla preservazione dei buoni costumi. Fa duopo che Barcellona ritorni al suo stato antico di moralità, che rendevala l'ammirazione di tutte le Nazioni. Nessuna composizione drammatica sarà quindinnanzi rappresentanta sopra alcun teatro, senza essere stata preventivamante riveduta ed approvata dai censori, i quali vi faranno quelle modificazioni o soppressioni da essi giudicate convenienti, nell'interesse dei buoni costumi. Anche l'antico repertorio sarà riveduto, e gli artisti drammatici sono prevenuti che dovranno strettamente uniformarsi a quanto verrà dettato dalla censura. L'autorità ha deciso di proscrivere dal teatro qualunque pretesto di disordine, d'immoralità e di cattivo gusto.

(*Deb. Com. e Semaph.*)

IMPERO RUSSO

POLONIA — *Varsavia* 28 *Ottobre.*

Il principe Paskewitsch, che sembra assai abbattuto e fisicamente indisposto, è sempre accompagnato, quando esce in pubblico, da un seguito di ufiziali (uno per ogni arma) e da un distaccamento della guardia del corpo circassa.

Nulla si scorge finora che dia qualche indizio di esecuzione delle severe disposizioni contro gl'israeliti, che vennero esageratamente descritte nei giornali stranieri. Come prima, trovasi ancora tutta l'industria, specialmente nel paese piano, nelle mani di questa popolazione, sebbene anche nei pubblici lavori altri non si scorgano che israeliti. Più rari non si fanno essi del resto neppure ai confini del paese, e come assicurano persone bene informate non si vedrà mai l'ukase, di cui tanto si è parlato, posto in rigorosa esecuzione. (*Ven.*)

IMPERO OTTOMANO

Costantinopoli 6 *Novembre*

La mattina del 2 corrente molte salve d'artiglieria annunziarono la nascita di un Principe, cui fu dato il nome di *Mehmed Resciud*. Taifar agà, capo degli eunuchi, ne recò alla Porta il relativo rescritto imperiale che vi fu letto colle consuete ceremonie. Jer l'altro i ministri ottomani e i gran dignitarj si recarono nel Serraglio a presentare le loro congratulazioni.

— Rifaat pascià, ministro degli affari esteri, fu levato dal suo posto, che venne conferito ad Ahmed Schekib effendi consigliere di Stato, ed un tempo Ambasciatore a Londra.

Muchtar bei, Ambasciatore presso l'I. R. Corte d'Austria, è richiamato per entrare nel consiglio di

Digitized by Google

Stato invece di Schekìb-effendi. Dopo la sua partenza da Vienna, il primo segretario di legazione Resid bei farà le funzioni d'Incaricato d'affari.

— Il giorno 2 corr. cessò di vivere, in conseguenza di una infiammazione delle parotidi, il Dott. Bernard medico primario austriaco, fondatore, ed anima della Scuola di medicina di Galata Serai. L'improvvisa mancanza di quest'uomo nel fiore degli anni destò il più vivo interesse in tutti gli ordini della società, tanto tra' fanatici musulmani, come tra' franchi ed i *rajah*. E questo lutto generale, che si fece palese singolarmente ai suoi funerali, può servire di panegirico dei molti meriti di lui, che distinti talenti e instancabile operosità accoppiava a rara attitudine al suo impiego, e ad uno zelo che gli faceva sommo onore, ma doveva necessariamente abbreviarne i giorni.

Siria

Scrivono da Aleppo, in data 8 ottobre: Gli sforzi che fa il Governo turco per effettuare il reclutamento nella Siria, non ottennero fino ad ora verun successo. Da un lato, mentre si vogliono levare le reclute, queste fuggono e si disperdono: dall'altro, i coscritti fanno resistenza alle truppe del Governo, che vengono per arruolarli. (*Ven.*)

AUSTRIA — Illirio

Scrivesi da Trieste 8 novembre:

« Dalla scorsa settimana in poi non cessa di piovere dirottamente giorno e notte. Tutti i torrenti del Friuli traboccarono e le comunicazioni fra molte località trovansi affatto interrotte. L'Isonzo, scavandosi un nuovo letto, ha inondato le strade e le campagne, e non lontano da Gradisca, ha trascinato con sè un ponte e parecchie case. L'impetuoso Tagliamento ha cagionato i più gravi danni, e sappiamo che anche Rovigo è danneggiato, giacchè l'Adigetto superò i suoi argini, ed ha cangiato le vicine campagne in un vasto lago. Diversi marinari arrivati da Venezia temono molto che il Pò non faccia pure grandi guasti, essendo le sue acque giunte ad un altezza considerevole. (*Mil.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 21 Novembre:

Le LL. AA. RR. il Principe di Joinville ed il Duca D'Aumale han preso alloggio nel Real Palazzo del Chiatamone a tal uopo apparecchiato.

S. M. il Re N. S. ha destinato a prestar servizio presso le RR. AA. LL., durante il loro soggiorno in questa Capitale, il sig. Commendatore Carafa de' Duchi di Traetto suo Maggiordomo di Settimana.

—Jeri alle sette del mattino furono ammessi a libera pratica i tre vascelli francesi provenienti da Tunisi, ancorati fin dal giorno 11. del corrente alla nostra Rada.

— Ultimamente la nostra solfatara di Pozzuolo, il *Forum Vulcani* degli antichi, cantata da Silio Italico, Ovidio, Petronio, e P. Cornelio Severo, descritta da tanti prosatori, esaminata da infinito numero di geologi e naturalisti, e registrata finalmente nelle Guide siccome un vulcano *estinto*, ma degno di essere veduto, la solfatara di Pozzuolo cominciò ultimamente ad eruttare, invece che fuoco, acqua bollente. Era già un pezzo che si osservava alla estremità orientale del cratere un forte aumento dei vapori caldi: ora nel luogo medesimo zampilla l'acqua bollente a brevi intervalli. Si dice che l'ultima volta in cui eruttò fiamme fu nel 1198, ma ne mancano dati positivi. Lorenzo Giustiniani parla di una eruzione di materie rossastre, che furono scagliate fino a Napoli; e il medico Elisio racconta che, ai tempi di Ferdinando d'Aragona, ne spruzzò fuori acqua bollente ad un'altezza di 24 quarte. Ed è probabile che a simili fenomeni alluda il *Cocyta perfusus* [illegible] (*G. d. Sic.*)

Notizie Posteriori

I giornali di Parigi del 20 contengono poche notizie interessanti. Le Camere francesi sono di fatto convocate per il 26 dicembre.

La comparsa di Zurbano in armi nella Rioja vien confermata. La corrispondenza di Bajonna del 17 aggiunge a quanto già riferimmo su tal proposito:

« La Rioja è contrada feracissima. Gli abitanti di essa, come tutti quelli delle rive dell'Ebro, sono molto intraprendenti e si fan distinguere per un ardore che, nelle guerre civili, degenera facilmente in ferocia. Questo è il paese che Zurbano ha sempre abitato, e che egli conosce meglio di chicchessia, siccome quello che è stato il campo delle varie di lui gesta, da prima come cantrabbandiere, poscia come eroe da strade maestre, in fine come caposquadriglia.

« È questo il paese nel quale, durante la guerra civile, egli reclutava i suoi soldati. Le rimembranze che egli vi lasciò son certamente quelle, sulle quali fece capitale per mettersi in così temeraria impresa. Coloro che conoscono il carattere accorto, diffidente, calcolatore di Zurbano, tanto più stupirono che egli abbiasi levata la maschera, e siasi messo alla testa di una banda, in quantochè è noto che, da qualche tempo in qua, egli non cessava di indirizzare al ministero proteste della sua fedeltà e del suo desiderio di concorrere al raffermamento del governo. Si dà altresì per certo che gli è riuscito d'inspirare grande fiducia, col denunziare certi tentativi, veri o supposti, fatti presso di lui per trarlo in varie cospirazioni, e col rinnuovare l'assicuranza che qualsiasi promessa gli fosse stata fatta a tal fine non lo avrebbe smosso mai dalla sua fedeltà.

« Per tali considerazioni specialmente, molti dubitano tuttavia dell'esattezza della notizia. In quanto a noi (soggiunge il *Phare des Pyrenées*) noi abbiamo ragione di tenerla per vera, stante la concordanza dei particolari che ce ne pervengono ad un tempo da parti diverse. Checchè ne sia, noi speriamo che la voce di Zurbano non troverà in alcun luogo l'eco che egli si promette, e che le molte truppe avviate contro di lui metteranno pronto fine a questo nuovo tentativo di guerra civile. »

Le lettere di Cadice del 7 annunziano che una classe di lavoranti si era rivoltata col pretesto di voler aumento di salario; ma si crede ciò non essere che il motivo apparente di questa specie di coalizione, la quale ha coinciso colla scoperta del vasto complotto che stava per levare il rumore. Le autorità han fatto i necessarj provvedimenti per ristabilire l'ordine.

Altre lettere di Bajonna parlano di turbolenze manifestatesi a Burgos, Santander, e Logrono, aggiungendo che una banda eccitatrice di disordini percorre tutta la Vecchia Castiglia. (*F. F. e G. P.*)

FIRENZE — Con sommo dispiacere dell'Impresa e de'Cantanti, la nuova Opera del Giovine Maestro Giuseppe Sborgi, IPPOLITA DEGLI AZZI, non potrà essere rappresentata sulle Scene del *Teatro Petrarca* in Arezzo come fu annunziato nel N.° 121 di questa Gazzetta, poichè l'impegno contratto dall'Impresario di dare i due Spartiti, la *Vestale* e *Lucrezia Borgia*, ha tolto il tempo necessario allo studio del detto nuovo Spartito. Si crede per altro che fra poco potrassi udire sulle Scene di uno de'primarj Teatri questo parto di un felice ingegno.

La Società in Accomandita delle Fonderie e Fucine di Solenzara (Corsica) sotto la Ditta « Giovan Battista Lamotte e C. » instituita mediante pubblico Istrumento dei 9. Luglio 1841. rogato M. Lorenzo Gargiolli, è stata con Deliberazione del Corpo degli Azionisti presa nell'Adunanza Generale dei 15. Ottobre 1844. prorogata al 14. 19. 21. e 22. Novembre successivo, dichiarata sciolta, affidandone lo stralcio e la liquidazione al gerente signor Gio. Battista Lamotte destinato a tale incarico dall'Art. 17. dell'Istrumento medesimo sotto la sorveglianza dei sigg. Conte Cav. Gr. Croce Francesco de Larderel, Barone Aristide Dufour, e Leone Mondolfi Azionisti a ciò delegati. Il corpo degli Azionisti ha aggiornata l'Adunanza Generale al 28. Febbrajo 1845.; a mezzogiorno nella Sede della Società (Banco Mondolfi e Fermi in Firenze, Piazza del Gran-Duca) per determinare il modo e le condizioni dello stralcio e della liquidazione.

Firenze li 25. Novembre 1844.

Fratelli Lamotte.

Il sottoscritto come Segretario dell'Adunanza Generale degli Azionisti del Monte Altissimo, inerendo al Mandato statogli conferito con la Deliberazione infrascritta, deduce a pubblica notizia per tutti gli effetti di ragione, che con Deliberazione dei 13. Novembre 1844., il Corpo Sociale accettò definitivamente la dimissione data dal sig. Bernardo Sancholle dal suo incarico di Gerente della Società, e nominò in nuovo Gerente il sig. Cav. Lèger Verrillon presente all'Adunanza ed accettante; del qual cambiamento, per cui la Società prende la ditta di *Lèger Verrillon e C.* in luogo di quella precedente *Bernardo Sancholle* e C., sono state fatte le pubblicazioni dalla Legge prescritte. E tutto ec.

Firenze li 23. Novembre 1844.

L. Gargiolli.

AVVISI

LA SOCIETA' FILODRAMMATICA FIORENTINA DEI CONCORDI, E I DILETTANTI ADDETTI ALLA MEDESIMA, la sera del dì 30. Novembre corr. nel Teatro Privato posto nel Corso dei Tintori, daranno un' esperimento di declamazione A TOTAL BENEFIZIO DEI DANNEGGIATI DALL'INONDAZIONE DEL 3. NOVEMBRE SUDDETTO.

I Biglietti si troveranno vendibili allo Stabilimento Batelli, Via S. Egidio, dal sig. Giovanni Berni presso la Piazza del Duomo, e al Negozio Catanzaro nel Corso dei Tintori.

La statua del sig. Powers rappresentante una Greca Schiava, verrà esposta agli occhi del colto e gentil Pubblico, dalle ore 10. alle 4. pomeridiane a tutto Mercoledì prossimo venturo, tranne però il giorno di Domenica, nel di lui Studio, Via S. Maria, presso al Teatro Goldoni, N.° 2467.

THEATRE I. E R. DE LÉOPOLD

Une seconde et derniére représentation de DON CÉSAR DE BAZAN, drame en 5 actes, sera donnée aujourd' hui, jeudi, sur cette Scéne, par les artistes français de M. de La Roche. — Cet ouvrage nouveau, dû à la plume facile et dramatique de MM. Dumanoir et D'Enneri, obtient le plus grand succès à Paris, à cause des détails intéressants qu' il contient et des événemens imprévus et pleins de vie qui le distinguent. Il est monté, dans la compagnie de M. De La Roche, avec beaucoup de soin, et sa marche a beaucoup d'Ensemble.

Essendo stata smarrita una prima di cambio, tratta all'ordine del sig. Giacomo Shields il 15. Novembre 1844. a quattro mesi data per lire 1933. fiorentine valuta di Mercanzie sopra i sigg. G. e R. Townley di Firenze, e da questi accettata, si fa noto al Pubblico che *questa prima di cambio* deve considerarsi come non avvenuta ad ogni effetto di ragione, e non importante obbligo veruno di estinguerla per i sigg. Accettanti.

I fratelli Parenti proprietarj del Deposito di Tappeti all'uso di Scozia in Via Parione N.° 4166. danno avviso che, per non potersi occupare di questa fabbricazione, esiteranno i suddetti Tappeti, a partire dal 1.° Dicembre prossimo, con un ribasso del 15. a 25. per 100. secondo la qualità del genere e del disegno.

INVENZIONE UTILISSIMA

Senza esagerazione noi possiamo chiamare così un mastice testè recato in questa Città dal sig. Jioux di Brusselles col quale senza il fuoco, si possono riunire di nuovo insieme i pezzi rotti di vetro, di marmo, di cristallo, porcellane ec. ec. La riunione è così perfetta e così salda come giammai fossevi stata separazione, quando che de' mastici finora conosciuti, di breve durata era l'effetto, e poco o nulla resistevan essi all'azione del fuoco. Il modo di usarlo è facilissimo ed è descritto nella cartolina che va annessa alla boccetta contenente il predetto mastice. Vi sono boccette del prezzo di un franco e due franchi le quali vendonsi da Amato Salle in Firenze Via Mercato Nuovo, e da Cammillo Salle in Livorno Via Grande.

Da Sansone Coen Tipografo-Editore è stato pubblicato il fas. 3.° delle Cronache di Giovanni Villani, a miglior lezione ridotte coll'ajuto de testi a penna, con note filologiche di I. Moutier, e con appendici Storico Geografiche, compilate da Francesco Gherardi Dragomanni.

Trovasi vendibile presso il suddetto Editore in Via Lamberteca, e presso i primarj Libraj, al prezzo di Paoli 3.

AVVISO MUSICALE

È stato pubblicato il primo fascicolo del metodo per Violino di CAMPAGNOLI, e ciò in ordine al Manifesto d'Associazione.

Si distribuisce al Negozio Berni presso la Piazza del Duomo.

Il Dottor Pietro, e Giovanni fratelli Panicacci, il primo domiciliato a Fucecchio, ed il secondo domiciliato a Santa Croce, deducono a pubblica notizia, come senza l'approvazione in scritto di uno dei suddetti fratelli, sarà nulla, e di niuna efficacia qualunque contrattazione di Bestiami di qualunque specie, che venisse fatta da Pasquale Donati, e sua famiglia Coloni licenziati da un suo Podere denominato « Mazzone » situato nella Comunità di Fucecchio Popolo di San Pierino, come pure ad Agostino Frediani, e sua famiglia, Coloni licenziati ad altro loro Podere in Comunità di Fucecchio Popolo di Massa Piscatoria denominato « Simonetta » ambidue di proprietà dei suddetti fratelli Panicacci.

Presso PAOLO MALVISI sulla Piazza del Duomo.

LIBRI FRANCESI DI MEDICINA

MONNERET ET FLEURY — Compendium de Medecine Pratique in 8.° — DE LOSEN — La Macrobiotique des Yeux 1. vol. in 8.° — CARRON DU VILLARDS — Maladies des Yeux 2. — MAGENDIE — Leçons sur le Sang 1. vol. — BROUSSAIS — Hygiene Morale 1. vol. — ABERCROMBIE — Maladies de l' Encéphale 1. vol. — TROUSSEAU — Thèrapeutique et de Matière Médicale nouvelle Edition 1. vol. in 8.° — LIEBIG — Chimie Organique — CABANIS — Rapports du Physique et du Moral de l' Homme 1. vol. — CUVIER — Discours sur les Révolutions de la surface du Globe 1. vol. — BRACHET — Système Nerveux 1. vol.

STORIA E COSTUMI
DELLE CONTRADE DI SIENA

Opera che verrà pubblicata *con incisioni colorite in* 20. *fascicoli* dall' INCISORE ANTONIO HERCOLANI-DI FORLÌ, ai patti e condizioni del Manifesto d'associazione ec.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

La COMMISSIONE AMMINISTRATIVA della Società Anonima della VIA LEOPOLDA, che da Pistoia condur deve al Pontificio Confine fa noto al Pubblico, che il Consiglio di Direzione con la sua Deliberazione de' 5 Settembre 1844 stabilì doversi umiliare, siccome umiliò preci a S. A. I. E REALE supplicandola, in deroga agli Articoli 9.° del Manifesto di Associazione de' 26 Ottobre 1838. 17.° e 18.° N.° 2 degli Statuti Sociali; *Primo* — ad affrancare mediante il pagamento di Scudi cinquantacinquemila a favore della Società, e a carico del R. Erario la ottenuta sovvenzione degli annui scudi mille per anni quaranta di che nel Benigno Rescritto de' 5. Ottobre 1838; *Secondo* — a protrarre ad una più lunga epoca il diritto a favore della Società stessa di esigere al Confine Giurisdizionale dello Stato la tassa di pedaggio sul transito delle merci; *Terzo* a concedere la facoltà di sospendere il pagamento dei frutti agli Azionisti, riunendoli invece di anno in anno dal dì 1. Gennajo 1845., fino a Strada attivata al capitale originario delle loro Azioni, contraccambiandole a suo tempo in Azioni *definitive* pel loro valore, e pel di più cui i frutti capitalizzati, e resi essi pure fruttiferi potessero ascendere; *Quarto* — a concedere un maggior tempo al compimento della VIA LEOPOLDA in costruzione.

È lieta ora la COMMISSIONE stessa di potere annunziare, che la prelodata A. S. I. E R. con Sovrana Risoluzione de' 4 Ottobre 1844 si è degnata esaudire le preci umiliatele; *Primo* — accordando alla Società a carico del Regio Erario gli addomandati scudi cinquantacinquemila pagabili in cinque eguali rate annue da incominciare il pagamento della prima appena ultimata l'Opera; *Secondo* — estendendo ad anni cinquantacinque l' esazione della tassa del pedaggio sul transito delle merci; *Terzo* — autorizzando la Società a riunire i frutti al capitale delle Azioni ai termini supplicati *Quarto* — determinando al non più tardi del 31 Luglio 1847 l'ultimazione dell'Opera suddetta.

Nel porgere al Pubblico, e agli Azionisti della nuova Via LEOPOLDA la consolante notizia delle nuove, e cospicue Concessioni dalla Munificenza dell' AUGUSTO PRINCIPE elargite alla Società intraprenditrice, è nella ferma speranza che questa Opera sommamente utile all' Italiano Commercio sarà in breve condotta al suo compimento.

Dall' Ufizio della Società Anonima
Pistoia 19 Novembre 1844

Visto il Presidente Cav. ALESSANDRO SOZZIFANTI

Ferdinando Masi Segr.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL MONGIBELLO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 2. Dicembre pros. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Pizzo, Tropea, Messina, Catania, Siracusa, e Malta.

LA MARIA CRISTINA

Proveniente da Napoli e Civitavecchia entrerà nel suddetto Porto il 3. Dicembre pros. per proseguire lo stesso giorno per Genova e Marsilia. Firenze 27. Novembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Rev. W. H. Hoare che abita nel Palazzo Grossi Via della Scala al N.° 4272. previene che paga tutto a contanti che perciò non sarà riconosciuto alcun conto all'epoca della sua partenza.

Il sig. Giovanni Enrico Loftie dimorante nella Casa del Bello Via della Fornace a Firenze rende noto col presente avviso che pagando in denari contanti per tutto ciò che acquista, non sarà responsabile per debiti contratti in suo nome.

I fratelli Avv. Michel'Angiolo e Pietro del fù Benedetto Lorenzi domiciliati alle Spianate nella Potesteria d'Altopascio, rendono pubblicamente noto per ogni buon fine ed effetto, che i fratelli Francesco, Lorenzo e Angiolo Moroni, come pure gli altri individui di detta famiglia contadini licenziati dal Podere detto « la Paduletta » posto nel Popolo della Chiesina Uzzanese, Comunità d'Uzzano, non hanno facoltà di comprar Bestiami di qualsiasi specie per di loro interesse, laonde protestano che in avvenire non riconosceranno per valida qualunque contrattazione venga da essi fatta per di loro interesse.

Digitized by Google

NUMERO 144.



ANNO 1844

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 30 Novembre

BIBLIOTECA MAS. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 18 Novembre

Aspettasi oggi a Windsor S. A. R. il Principe di Sassonia-Coburgo fratello del Principe Alberto, proveniente da Ostenda ove sappiamo che si è imbarcato a bordo dell'Yacht a vapore il *Black-Eagle*.

Sono state spedite a Hull tre bellissime carrozze che la Regina Vittoria manda in regalo al Re di Prussia, e che debbono essere imbarcate sopra un legno a vapore Amburghese.

—Le valigie postali del continente arrivate questa mattina non contengono interessanti notizie, e solo sembra confermarsi che sufficienti fondi arriveranno in breve dalla Spagna per pagare i *dividendi* del Trè per 100 spagnuolo.

—Un giornale di Dublino che favorisce il partito della Revoca annunzia che sono già dissipate alcune differenze insorte fra la *Società Revocatrice* e O'Connell, e che colla stessa unanimità di prima si continua a lavorare per l'oggetto comune.

Scrivesi da Dublino in data del dì 11.

« Quest'oggi l'associazione della *Revoca* si è adunata sotto la presidenza del capitano Broderick. Il segretario diede lettura di una lettera che gli diresse il sig. O' Connel, da Derry-Nane-Abbey, in cui si dice fra le altre cose:

« V'invio, mio caro Roy, una cambiale di 500 lire sterline dei nostri amici di Nuova-York. Sarò di ritorno a Dublino il 25, e sempre devoto alla causa dell'Irlanda. »

—Leggesi nei fogli di Liverpool che quella ricca corporazione dei negozianti interessati nel commercio chinese prepara un magnifico servito d'argento a Sir H. Pottinger, il quale si propone di visitare in breve quella città.

—Il *Morning-Post* annunzia che l'ingegnere Samuda, il di cui fratello con altre 9 persone fu vittima dell'esplosione accaduta a bordo del *Gipsy Queen* si è incaricato delle spese funerarie per tutti quegli infelici, alcuni dei quali appartengono a famiglie di limitata fortuna.

—La statua di lord Byron scolpita da Thorwaldsen sarà eretta nel cimitero di Kensal-Green, non essendo stata accordata la facoltà di erigerla nel recinto di Westminster. (*Deb. e Comm.*)

PORTOGALLO

Per la via di Londra si hanno lettere di Lisbona del 14 corr. —La Camera dei Pari terminò la discussione del *bill* d'indennità richiesto dal ministero. Il bill fu ammesso con una discreta maggiorità, nella quale si notò esser compreso il Duca di Palmella, benchè in altre questioni ei sia dal lato dell'Opposizione.

Il *Diario* annunzia che S. M. la Regina è nuovamente incinta già da sei mesi.

(*Com.*)

FRANCIA

Parigi 21 Novembre

Il noto gen. Ametler, spagnuolo, che fu arrestato dalla gendarmeria francese il 15 ottobre nel dipartimento de' Pirenei Orientali, e quindi tenuto prigione a Ceret e a Perpignano, passò il dì 13 del corrente da Parigi, sempre in arresto, venendo condotto a Chaumont, luogo destinatogli per dimora. Nel riposarsi a un Albergo, sotto la vigilanza dei gendarmi, scrisse una lettera al ministro degli affari esteri chiedendogli piuttosto un passaporto per il Belgio o per l'Inghilterra. I fogli che ciò riferiscono non dicono se il ministro gli desse alcuna risposta.

— A Parigi stà per erigersi un nuovo Spedale che porterà il nome di *Luigi-Filippo*.

— Nel passare da Tolone i Figli di S. M. il Re (il Principe di Joinville e il Duca d'Aumale) si recarono a visitare lo Spedale della marina; il Principe vi trovò alcuni feriti venuti da Tangeri e da Mogador, non ancora rimessi in salute, e indirizzò loro le più benigne e incoraggianti parole.

— Per la via di Marsilia si ricevettero lettere da Marocco e da Mogador, le quali riferiscono che quando i cabaili saccheggiarono la città presero soltanto i denari e le merci provenienti dall'Europa, e non toccarono ciò che proveniva dai prodotti del paese, trovato illeso nei magazzini. I capi dei cabaili hanno portato all'Imperatore, dopo che a lui si furono assoggettati, considerevoli somme tolte dalla dogana dello Stato, e promisero di restituire più tardi le rubate merci, adducendo per scusa aver essi creduto che il nemico potesse impadronirsene ad uno sbarco. L'Imperatore fece pubblicare un ordine, il quale stabilisce, che tutti i negozianti, le cui sostanze furono pregiudicate negli ultimi avvenimenti, verranno puntualmente indennizzati.

—Leggesi nel *Galignani's Messenger* di jeri:

« Circola la voce questa mattina che gl'inglesi abbian preso possesso della parte settentrionale delle Isole del Principe sulle coste occidentali dell'Affrica che apparterrebbero ai portoghesi, e ciò sotto lo specioso titolo di volervi stabilire un deposito di carbone per le loro navi che traversano l'atlantico; il governatore avrebbe inutilmente protestato contro questa occupazione. Sembra che gli inglesi divisino di porvi una stazione, dappoichè la Francia ha stabilito una fattoria sul Gabon, che è un punto assai militare per le sue navi in caso di guerra. Ora l'Isola del Principe è all'imboccatura del Gabon e così potrebbero gl'inglesi bloccare il fiume contro le nostre navi in caso di una collisione. Speriamo che il nostro governo esigerà delle spiegazioni su questo particolare. »

— Jeri furono celebrate, fra un gran concorso di russi e di francesi, nella cappella imperiale di Russia, le esequie del principe Elim Metschersky (Mecerski) rapito, in età di 36 anni, alla principessa Caterina sua madre, alla principessa Barbera sua

Digitized by Google

sposa, ai suoi molti amici, ed alla poesia francese ch'egli coltivava con raro talento. Il principe Mecerski lascia un volume di poesie che gli assegna un posto glorioso fra gli scrittori contemporanei. Le spoglie mortali del principe furono deposte provvisoriamente in un sepolcreto del cimitero Montmartre, e saranno quindi trasportate in Russia.

— Un problema importantissimo, e per lungo tempo creduto insolubile, sta per essere sciolto, quello cioè di rendere la Loira navigabile in ogni stagione, giacchè presentemente la navigazione di questo fiume è per quattro o cinque mesi dell'anno quasi affatto interrotta da Roanne sino a Tours per un tratto di più 400 chilometri.

Il *Journal du Loiret* rende conto di una numerosa assemblea dei notabili d'Orleans, presieduta dal sig. Abatugu, deputato, davanti alla quale il sig. Letestu presentò un sistema ingegnosissimo di *draga* (scavamento sott'acqua), con cui si potrebbe aprire un canal continuo in mezzo alle sabbie della Loira pel passaggio dei battelli a vapore ed altri di ogni maniera su questo fiume.

— Il Maire di Limoges ha fatto pubblicare nei giornali che un Sacerdote di quella città ha lasciato per testamento due Legati di 1000 franchi l'uno a un giovane e ad una giovane di 18 a 20 anni della città stessa che dal Consiglio municipale siano dichiarati, per via di scrutinio e a pluralità di voti, i più religiosi, modesti, laboriosi e scevri da vanità; il Legato è conseguibile da ciascuno dei due individui nel caso del respettivo matrimonio.

(*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le più recenti lettere di Madrid sono in data del 15 Novembre. Il Congresso avea ripresa nel giorno innanzi la discussione del progetto di riforma e specialmente dell'articolo che toglie facoltativamente alla giurisdizione del *giurì* i delitti relativi alla stampa. Parecchj distinti oratori presero parte a questa discussione e fra gli altri i sigg. Pacheco e Pastor Diaz parlarono vivacemente contro la riforma dell'articolo. La difesero però i ministri dell'interno e della giustizia, ed i sigg. Alcala Galiano e Sartorius. Dopo di che l'articolo riformato secondo il progetto ministeriale, è stato ammesso con rilevante maggiorità di voti.

Nello stesso giorno il Tribunal militare nominato per dar sentenza nell'affare del general Prim e suoi coaccusati si adunò di nuovo. Due fra i membri di questo Tribunale cedettero il posto ai supplenti: il general Mazzaredo e il generale Josè Concha; il primo che nella sua qualità di capitan generale di Madrid era presidente *d'ufficio*, ma che secondo l'atto di accusa era fra le vittime designate; l'altro che avendo nel frattempo ricevuto il comando delle provincie basche, avea dovuto immediatamente recarvisi. Il tribunale fu dunque presieduto dal gen. Ribera, il quale cominciò dal far rileggere tutti i documenti e processi verbali presentati fino dall'apertura del processo, e quindi accordò la parola ai difensori; ma tanto il generale Schelly, quanto gli altri dichiararono che non avendo avuto in tempo opportuno comunicazione della nuova instruttoria, non erano in grado di arringare. Alcuni ufiziali si presentarono per pronunziare una difesa estemporanea dei coaccusati di Prim, e a questo fu accordata la facoltà di difendersi da se stesso.

Finalmente la mattina del 15 a sei ore, dopo aver passata l'intiera notte in deliberazione, il consiglio di guerra ritornò nella sala e pronunziò la sua sentenza, condannando il gen. Prim Conte di Reus a sei anni di detenzione in una fortezza, e i suoi complici a 4 anni della stessa pena. Questa sentenza non può esser considerata come definitiva se non dopo la sanzione del Consiglio Supremo di guerra e marina, il quale, alla partenza del corriere, non erasi ancora adunato per esaminare l'affare.

Nel Congresso, la stessa mattina del 15, furono dirette interpellazioni al Ministero dal sig. Roca de Togores circa il movimento di Zurbano. Il gen. Narvaez ha semplicemente risposto che il Governo stava garante del buon ordine, e che i ribelli sarebbero puniti.

Su questo proposito si ha da Irun che un corriere straordinario partito da Vittoria vi avea recata la notizia che Zurbano era stato raggiunto dalle truppe spedite ad inseguirlo; che i suoi partigiani eransi completamente sbandati; e che egli stesso avea potuto a gran pena fuggire con pochi uomini a cavallo.

—Il Consiglio di guerra convocato per giudicare la condotta tenuta dal maresciallo di campo don Carlos Villapadierna, Capitan generale temporaneo dell'Aragona nell'agosto scorso, lo ha assoluto da ogni imputazione.

—Il giorno onomastico della Regina Isabella sarà festeggiato dal gen. Narvaez con un ballo, il più magnifico che mai abbiasi avuto a Madrid.

—Scrivesi dalla Castiglia che anche a Burgos vennero arrestate molte persone; nulla però si dice della supposta cospirazione. Il simile succede nella Galizia dove gli arresti furono numerosi.

Un corriere straordinario spedito dal capitano generale di Burgos arrivò il dì 9 a Santander recando al comandante generale Etchaluce l'ordine di partire immediatamente per il Castello di Santona con due compagnie del reggimento provinciale. Credesi che il timore di qualche tentativo contro quella piazza abbia determinato l'autorità a rinforzarne la guernigione.

La provincia di Lerida è stata dal Baron de Meer dichiarata in stato d'assedio. Poco differisce da questo il regime che domina attualmente le tre altre provincie della Catalogna.

Parecchj nuovi arresti sono stati effettuati a Cartagena, ed a Reuss. A Barcellona l'ultimo arrestato fu il notaro Pich, in casa del quale si trovarono molte armi.

—Il negoziante francese Mr. Lefebvre ha ottenuta dal Governo spagnuolo la richiesta indennità per le offese ricevute molto tempo indietro da Zurbano e pei danni sofferti in conseguenza di esse.

— Il famoso Merino, di cui per errore era stata annunziata la morte alcuni mesi indietro, ha cessato di vivere pochi giorni sono in Alençon, ove gli si resero pomposi onori funebri. (*Deb. Com. e Sem.*)

SVEZIA E NORVEGIA

Scrivono da Stoccolm, in data del 26 di Ottobre:

« Si è scoperta nelle montagne di Schiangeli, situate nel Tornea-Lappmark, provincia la più settentrionale della Lapponia svedese, una ricca miniera di rame i cui filoni esistono a migliaja, e quasi a fior di terra sopra una superficie di circa 72,000 braccia quadrate.

« L'ispettore delle miniere della provincia di Tornea-Lappmark, il quale esaminò questa miniera, asserisce che può rendere ogni anno parecchie migliaja di *skippauds* di rame (lo *skippauds* equivale a più di 160 chilogrammi di Francia), e ciò per oltre a dugento anni. Quel che ne agevolerà principalmente il lavoro, si è che vi sono nei dintorni ampie foreste di elci che fornirebbero ampiamente e a buon prezzo il combustibile necessario alle officine ove si lavorerebbe quel metallo. »

—Leggesi nella *Gazzetta di Amburgo*:

« Trattasi in questo momento di effettuare un disegno ideato ben dugent'anni sono, di congiungere cioè il lago di Saima, nella Finlandia, col golfo di Finlandia, mediante un canale, che riuscirebbe vantaggiosissimo al commercio di legname che fa la Finlandia, e che avrebbe così uno sfogo facile per le spedizioni all'estero. Il canale avrebbe 60 verste in lunghezza. Comincierebbe non lungi da Wilmanstrand ed entrerebbe nel golfo presso Viburgo. L'imperatore di Russia approvò il progetto: 15 anni sono concessi pel compimento del canale che costerà 8

milioni di rubli. Il banco di Finlandia pagherà mezze le spese in *Buoni* portanti interesse rimborsabili in 30 anni, e l'altra metà in rate annue prese su certe rendite della Finlandia. Il governo finlandese dovrà deporre al banco imperiale una cauzione di 350 mila rubli d'argento. *(Ver.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 22. ripetono la notizia giunta per via straordinaria che Zurbano e la sua banda furono raggiunti e dispersi fra Burgos e Vittoria dal generale Jaureguy ben conosciuto sotto il nome di *El Pastor*. Zurbano con alcuni de' suoi sembra cercare un refugio nelle montagne della Navarra, ma il Capitan generale di quella provincia è di già in movimento per inseguirlo.

Altri fogli danno sul tentativo di Zurbano i seguenti particolari:

« Dopo aver raccolte tutte le armi che esistevano nella città di Najera e fatto fucilare una guardia civica, Zurbano è partito colla sua gente, conducendo con esso lui la moglie del giudice di prima istanza, che aveva commesso il delitto di nascondersi, non osando di comparire alla di lui presenza. Quanto alla guardia civica moschettata, il suo solo torto era stato di non aver voluto seguire Zurbano; questo disgraziato aveva servito come caporale in uno dei suoi battaglioni franchi. I giovani di Najera fuggirono per non essere arruolati da Zurbano; di maniera che lasciando questa città non aumentò la sua banda che di alcuni malfattori che erano nelle prigioni, ed ai quali ha reso la libertà. Alcune ore dopo la partenza di Zurbano da Najera, una colonna di truppe spedite da Logrono ad inseguirlo, ha occupato la città.

« Partendo da Najera, egli prese la via di Santo-Domingo-de-la-Lalzada; ma questa città essendo occupata da un battaglione del reggimento dell'*Unione* se n'è allontanato tanto da muovere sopra Escaray, ove è entrato l'indomani. Dopo essere stato ivi raggiunto da circa dodici giovinastri della città, che avevano già servito sotto i suoi ordini, si è ritirato alle falde della *Sierra* de *Cameros*, avendo passato la notte del 14 al 15 nelle vicinanze di Montenegro. Questi giovani che Zurbano aveva tolto alle loro case colle sue minaccie di morte, veggendo il poco accoglimento che incontrava nel paese, l'abbandonarono tostochè poterono ciò fare senza correre il pericolo di essere moschettati. Una diecina di essi avevano già fatta la loro sommissione il 14 all'*Alcade* de Brieva.

« Sembra che il 15 verso mezzogiorno un distaccamento di truppe abbia raggiunto la banda di Zurbano alla giogaia delle foreste di Soria, e, sia per questo scontro, sia che lo scoraggiamento abbia guadagnato i pochi soldati che lo seguivano, si assicura che Zurbano, accompagnato soltanto da' suoi due figli e da due o tre altri individui, fosse in fuga e cercasse di tentare il guado di Tronconegro, sopra l'Ebro, per traversare la Navarra e riparare quindi in Francia.

« Una lettera di Vittoria del 17 annunzia come notizia che sarebbe stata ricevuta dalle autorità, che Zurbano aveva traversato l'Ebro dalla parte di Briones nella notte del 16 al 17. Si dà per positivo che Zurbano non può mancare di essere arrestato essendo state spedite in tutte le direzioni sulla frontiera delle truppe per precludergli il passo.

« La notizia dell'insurrezione di Zurbano è giunta a Madrid nella giornata del 15. La Gazzetta officiale, oltre i primi rapporti di questo avvenimento, pubblica un ordine del Ministro della guerra con cui è dichiarato *don Martin Zurbano* decaduto da tutti i suoi gradi, dignità e decorazioni, pel delitto di alto tradimento da lui commesso ribellandosi contro il governo di S. M.

« La Gazzetta annunzia pure che il traditore Zurbano e tutti coloro che facevano parte della sua banda, ove cadano nelle mani delle truppe saranno fucilati. »

—Una R. Ordinanza del 9 corr. controfirmata dal presidente del Consiglio riduce a 800 franchi l'anno la tassa di franchi 1695 che finora esigevasi da ogni nave che si dedicasse alla pesca del corallo sulle coste dell'Algeria. Questa pesca si fà quasi esclusivamente da navi napoletane, e alla fine dell'estate 1844, la suddetta tassa avea prodotto 197 mila franchi. I battelli che in quest'anno vi si dedicarono erano 124 napoletani, 40 toscani, 4 sardi e uno tunisino.

I giornali di Marsilia manifestano la speranza che le loro AA. RR. il Principe di Joinville e il Duca colla Duchessa d'Aumale, sbarcheranno in quel porto nel loro ritorno da Napoli.

—Le lettere di Stokholm del 5 Novembre annunziano che l'illustre chimico Berzelius è stato colpito da una congestione cerebrale di sangue, la quale facea temere pe' suoi giorni malgrado i pronti soccorsi della medicina.

L'ammiraglio Cockrane morì sabato scorso a Bathford in una età molto avanzata. *(Deb. e Com.)*

EDITTO

Al 31. Decembre 1844., andando a vacare una delle due Condotte Chirurgiche instituite per il servizio della Città e Comune di Montepulciano, il sottoscritto Cancelliere Comunitativo invita tutti coloro aventi la qualità di suddito originario o naturalizzato Toscano che desiderassero di concorrervi, a farli pervenire nel perentorio termine di un mese, computabile dal giorno in cui il presente Editto verrà inserito nella Gazzetta di Firenze, le loro istanze scritte in foglio bollato, franche di Posta, corredate della Matricola in Chirurgia ottenuta in Toscana, e di tutti quei documenti che credessero opportuno di unirvi onde meglio comprovare le respettive loro abilità; quali istanze verranno quindi fatte presenti al Consiglio Municipale, nell'Atto in cui procederà alla collazione della Condotta medesima. — La provvisione che va annessa a tale impiego, ascende ad annue Lire 1298., comprese L. 98. che gli si pagano dallo spedale di S. Cristoforo, ed in correspettività gli sono inerenti gli obblighi che seguono:

1.° Residenza permanente nella Città di Montepulciano, da dove non può assentarsi senza il debito permesso da ottenersi nelle solite forme a seconda dei casi.

2.° Intiera cura gratuita a tutti indistintamente gli abitanti nella Città ridetta, e alle famiglie coloniche comprese nel terzo Circondario Comunitativo, escluse quelle dei Circondarj di Acquaviva e Valiano, per i quali sono stabiliti altri due Professori. In Campagna è obbligato il Chirurgo a prestarsi ancora alle cure Mediche, ed ha diritto di esser fornito di necessaria cavalcatura.

3.° Cura intiera e gratuita ai Militari qui di stazione o in passaggio, ai Carcerati, ai Gettatelli e a tutti coloro che a forma dei vigenti Regolamenti godono di un eguale privilegio.

4.° Intiera cura agl'Infermi nello Spedale di S. Cristoforo, a seconda dei turni bimestrali che si stabiliscono dal sig. Rettore di quel Pio Stabilimento.

5.° Visita gratuita ai soggetti destinati al Servizio Militare in sgravio del contingente assegnato annualmente a questa Comunità, onde determinare la loro idoneità o inidoneità al servizio medesimo.

6.° In ogni restante, dovrà strettamente uniformarsi a quanto in proposito dispongono le Leggi in vigore, e il Regolamento Sanitario per la Comunità prenotata de' 13. Agosto 1832.

E tutto ec.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Montepulciano
Li 26. Novembre 1844.
Gio. Colombi Canc.

Il Cancelliere della Comunità di Chiusdino, e luoghi annessi deduce a pubblica notizia, che attesa la spontanea rinunzia del Eccmo. sig. D. Paolo Guiducci alla residenza Medico-Chirurgica di Montalcinello, Comunità di Chiusdino, opportunamente accettata dalla Magistratura di detto luogo con la deliberazione del dì 22. corrente, è resultato la vacanza della residenza medesima, alla quale è annesso l'annuo emolumento di Lire 420. e con gli appresso obblighi cioè:

Di permanente residenza in Montalcinello da dove non potrà assentarsi senza preventivo permesso dell'Illmo. sig. Gonfaloniere, e col sostituire a sue proprie spese altro Professore da approvarsi dallo stesso sig. Gonfaloniere.

Di curar gratis a tutta cura sì in Medicina, che in Chirurgia i Miserabili, e gli Esposti compresi nei Popoli di Montalcinello, Malcavolo, e Pentolina. D'inoculare gratis il Virus-Vaccino ai fanciulli dei Popoli medesimi non esclusi gli Esposti, con poter ripetere il pagamento delle cure tutte fatte ai non miserabili.

E finalmente non essere in sua facoltà la renunzia, senza la preventiva disdetta di due mesi.

Resta pertanto assegnato ai sigg. Professori cui piacesse concorrere a tal'impiego, il tempo, e termine a tutto il dì 20. Dicembre prossimo futuro ad aver presentate franche di posta all'infrascritta Cancelleria Comunitativa le loro istanze in carta bollata, corredate dei respettivi recapiti di abilitazione Medica, e Chirurgica, qual termine decorso non saranno ammesse ulteriori domande, e si doverrà all'elezione del candidato fra quelli comparsi nel termine prestabilito.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Chiusdino.
Li 23. Novembre 1844.
Per il Cancelliere Assente.
L. Brigiolo A. C.

Digitized by Google

CASINO DI FIRENZE

In ordine alla Deliberazione del Consiglio di Direzione dei 25. Novembre corrente, nel venturo Carnevale avranno luogo nel Casino tre Trattenimenti di Ballo nelle sere del dì 6. 13. Gennajo e 1.° Febbrajo prossimi oltre una Festa grande fissata per la sera del dì 27. Gennajo suddetto anniversario dell' Apertura dello Stabilimento.

Quanto al Vestiario degl' Intervenienti resta fermo il Regolamento adottato per le Feste decorse: nella sera però del dì 1.° Febbrajo saranno ammessi anche i Dominò purchè le persone mascherate annunzino il loro nome alla porta.

Nel 1.° Dicembre prossimo sarà riattivato per gli ammessi al Casino il locale della Trattoria e Buffet. Tutti i giorni oltre la Carta alle ore 5. e mezzo precise pomeridiane vi sarà Tavola Rotonda al prezzo di Paoli 5.

Le persone che vorranno profittare della Tavola Rotonda dovranno inscriversi sul registro esistente presso il verificatore prima delle ore 10. di mattina.

Il Segretario — D R. DE FILIPPI.

AVVISI

SOCIETA' FILARMONICA DI FIRENZE

Si previene che l' Esercizio Musicale il quale caderebbe Domenica 1.° Dicembre pros. non avrà altrimenti luogo.

I. E R. TEATRO DI BORGOGNISSANTI

Questa sera 30. Novembre cadente sarà aperto l'I. e R. Teatro suddetto, a benefizio della Pia Casa di Lavoro, e si rappresenterà

IL NUOVO FIGARO, E DUE BALLI

STABILIMENTO GOLDONI

Domenica sera primo Dicembre 1844. nel Salone avrà luogo un' Accademia Vocale, e Strumentale per le persone che hanno sottoscritto o sottoscriveranno il Programma a Stampa circolato il 16. Luglio 1842.

Si darà principio a ore 8.

Il Dott. Ferdinando Petrarchi, Ostetrico del Quartier S. Giovanni che abita in Via dei Ginori N.° 6004 primo piano previene le Levatrici alunne, che ai primi del prossimo Dicembre, darà principio gratuitamente come il consueto, ad un corso di Ostetricia Teorico-Elementare;

Prega pertanto tutte quelle Alunne Levatrici che ne volessero approfittare, a presentarsi alla sua abitazione, onde darsi in nota.

LIBRI PRESSO CARINI IN CONDOTTA

Nuovissima Guida dei Viaggiatori in Italia . . .	*Paoli* 24 —
GOUDAR. Nuovissima Grammatica Francese . . .	» 3 —
CARLONI. Grammatica Latina Seconda Edizione .	» 2 1/2
DUPUY. Istruzione di un Padre a suo Figlio sul modo di condursi nel mondo	» 3 1/2
Nuova provvista della Lingua Latina con un breve trattato del Verso toscano	» 1 1/2
Cento Novelline di Muzzi, e Cento Racconti di Schmid per i Fanciulli	» 1 1/2

IL FIORENTINO ISTRUITO
NELLE COSE DELLA SUA PATRIA

CALENDARIO PER L'ANNO 1845.

Si vende a profitto delle povere famiglie danneggiate dall' inondazione del 3. Novembre 1844. al prezzo di L. 1. 10. —

Trovasi vendibile alla Stamperia Fabbrini Via dei Pandolfini e dal signor Luigi Fabbrini Cartolaro in faccia alle Scalere di Badia.

INDICE

Degli Atti dei Georgofili di Firenze, Tomo XXII. Disp. 3za. *An.* 1844., *e Giornale Agrario Toscano, Tomo XVIII. Disp.* 3za. *An.* 1844. — *Firenze, al Gabinetto di G. P. Vieusseux.*

ATTI DEI GEORGOFILI

PARTE ISTORICA. — Cenni sulla condizione comparativa dell'agricoltura, dell'industria e delle manifatture dell'Algeria, prima e dopo la conquista francese (*Graberg*). — Della educazione direttiva e correttiva de'giovani traviati, considerata ne' suoi rapporti fra il governo della famiglia e quello dello stato (*Torrigiani*). — Dell'aumento generale di rendita e di prezzo dei terreni di Maremma dopo la metà del secolo XIII. (*Francolini*) — Dei miglioramenti effettuabili nella Pastorizia e nell'Agricoltura delle Maremme toscane, nelle presenti condizioni di malsania e in quelle future di salubrità (*Salvagnoli*). — Rapporto intorno alla Festa delle Spighe (*Lambruschini*). — Di una macchina da trebbiare, o trebbiatore (*Ridolfi*).

GIORNALE AGRARIO

Dell'industrialismo in rapporto alla sua influenza sui salari di A. R. dei Rocchi. — Cenni economici sopra le macchine industriali colla prosperità delle nazioni, di B. P. Sanguinetti. — Rapporto officiale dell' Accademia Tegea di Siena sul tema delle macchine (*L. N. D.*) — Alcune considerazioni sulla mezzeria. (*Della Fonte*). — Dell'innesto del gelso nero sul bianco. (*Cuppari*) — Continuazione della Via Leopolda oltre Firenze. (*Landucci*). — Cenni sulla illuminazione a Gaz che va a stabilirsi in Firenze. (*Manteri*) — BULLETTINO AGRARIO N.° IX. Studj agrari in Pisa. —Festa agraria di Certaldo. —Lavori della Sezione d'Agronomia e Tecnologia al Congresso scientifico tenuto in Milano. —Annunzio scientifico interessante (*Ridolfi*). — Notizie agrarie di Figline. (*R. L.*) — Notizie agrarie di Siena (*L. L.*) — Prezzi correnti. — Annunzi Bibliografici.

Il Magazzino di Carta e Articoli di Cartoleria di Andrea Bronzet figlio in Firenze, situato fin quì a terreno del Palazzo Lenzoni presso la Piazza Santa Croce è stato trasferito al secondo Piano dello Stabile N.° 526 sulla Piazza del Gran-Duca.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 6. Decembre p. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 29. Novembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Ranieri Masini proprietario della Trattoria all'insegna delle *Antiche Carrozze* dalla Via Borgo SS. Apostoli provvisoriamente trasferita in Mercato Nuovo per la riedificazione ed abbellimento di detto locale sua proprietà, rende noto al Pubblico che la detta sua Trattoria ora all' insegna del — *GIGLIO FIORENTINO* — al tre Decembre prossimo verrà riportata all' antico Fabbricato con ingresso dalla Via Borgo SS. Apostoli N.° 1166., senza che la magnificenza del locale e la decente montatura debbano minimamente alterare gli usi e prezzi della Carta, che da tanti anni con sodisfazione dei Signori ricorrenti, ha praticato il proprietario Masini.

Firenze li 21. Novembre 1844.

I fratelli Parenti proprietarj del Deposito di Tappeti all'uso di Scozia in Via Parione N.° 4166, danno avviso che, per non potersi occupare di questa fabbricazione, esiteranno i suddetti Tappeti, a partire dal 1.° Dicembre prossimo, con un ribasso del 15. a 25. per 100. secondo la qualità del genere e del disegno.

Il proprietario del Negozio eretto in Pisa di *Pasme, Seterie e Manifatture*, diretto dal sig. Ranieri Ghisi, previene il pubblico, che detto sig. Ranieri Ghisi, non ha veruna facoltà di emettere cambiali, essendo solamente incaricato delle vendite a dettaglio, e quindi qualunque firma del medesimo, non potrà essere mai obbligatoria per il proprietario del detto Negozio.

Pisa 23. Novembre 1844.

Vannucchi.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,
DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 795., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

PASTA PETTORALE FORTIFICANTE
AL SALEP DI PERSIA

Sono ormai diversi anni che detta Pasta è riconosciuta dal Pubblico, come superiore sopra ogni Pettorale per guarire le tossi, catarri, asma, tosse cavallina e malattie di petto.

Il deposito esiste in Firenze Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. 1.° piano. In Livorno dal sig. G. B. Prinoth. In Siena dal sig. Giovanni Ciuoli, e in Pistoja dal sig. Civinini.

Dai suddetti trovasi lo Sciroppo Pettorale e Antispasmodico del Dottore Meynier Medico della Facoltà di Parigi. Trovasi pure il Racahout degli Arabi e i Grani di Sanità del Dottor Franck.

La sig. Douglas dimorante in questa Città Via Rondinelli N.° 4205. 2.° piano, deduce a pubblica notizia che pagando essa a contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto a di lei nome.

Il Sacerdote Don Gaspero Alpi Parroco di San Niccolò a Ferraglia Comunità di Scarperia rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che Giuseppe del fù Sebastiano Alpi di Val di Vinco Comunità di Palazzuolo non ha mai avuto e non ha alcuna facoltà di contrattare alcuna sorta di Bestiame appartenenti alle Colonie dei due Poderi di Val di Vinco, e Castagnuolo della Comunità di Palazzuolo di proprietà di esso Don Gaspare Alpi, e che pertiò in seguito non è per riconoscer valida alcuna compra, e vendita di detto bestiame senza che intervenga il consenso in scritto di esso proprietario, o del di lui nipote Giovanni di Giuseppe Alpi come Mandatario ec.

Digitized by Google

Numero 91. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 30. *NOVEMBRE*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze » primo Turno Civile » con Decreto di questo giorno inerendo agli Art. 510. e 511. del Codice di Commercio, ha assegnato ai Creditori tanto certi che incerti del Fallimento di Alessandro Paggi Negoziante di Libri in questa Città, un nuovo e perentorio termine di giorni 15. ad eseguire la verificazione dei loro Crediti. Sono perciò i Creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a a tutto il dì 19. Decembre pros. fut., i titoli di credito onde effettuarne la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno, i contumaci, per incorsi nelle caducità stabilite dall'Art. 513. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 25. Novembre 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

Il Tribunale Civile di S. M. Novella della Città di Firenze fa pubblicamente noto, come con Decreto dei 12. Novembre 1844. è stata dichiarata jacente l' Eredità lasciata dalla donna Jacopa del fù Antonio Bartoletti morta nel Regio Arcispedale di S. M. Nuova di questa Città di Firenze nel 25. Gennajo 1844., e nominato in Curatore alla medesima il sig. Dott. Pietro Berti con tutti i pesi ed obblighi ed emolumenti a tal incarico inerenti.

Dalla Canc. del Trib. Civile di S. M. Novella della Città di Firenze li 13. Novembre 1844.

Gaddo Sergardi.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze Secondo Turno Civile.

Omissis ec.

Previa la dichiarazione della contumacia dei Creditori dei sigg. Leopoldo, e Giovan Gualberto fratelli Castagni e loro Autori citati e non comparsi; Pronunziando sulle istanze presentate dai ridetti signori fratelli Castagni colla Scrittura del 1.° Agosto 1844. Assegna ai Creditori suddetti il tempo e termine di giorni 30. decorrendi dal dì delle respettive notificazioni della presente Sentenza, e quanto agl'incerti dal dì dell'inserzione nel Giornale degli Atti Giudiciali della parte deliberativa della Sentenza medesima, ad aver profittato volendo del diritto alla surroga che possa loro competere nel giudizio di espropriazione coatta iniziato in questo Tribunale contro i prefati fratelli Castagni dal sig. Cammillo Servi sopra i Beni indicati nella infrascritta domanda di Vendita; E decorso che sia detto termine, e senza che nessuno dei Creditori medesimi abbia dedotto all'esercizio l'indicato diritto di surroga, ora per allora gli dichiara decaduti dal diritto medesimo; Ed in conseguenza ora per allora dichiara legittima e valida a tutti gli effetti di ragione la vendita privata fatta dai fratelli Castagni col pubblico Istrumento del 27. Giugno 1844. rogato dal Notaro Dottor Giovanni Viscontini del Podere di loro proprietà denominato « la Torre » e case annesse, facenti parte dei Beni investiti dal detto giudizio esecutivo. — Dichiara parimente cessato e risoluto il detto giudizio, e non doversi perciò eseguire altrimenti la Vendita al pubblico Incanto del detto podere, e degli altri Stabili ordinata alle istanze del sig. Cammillo Servi, e a pregiudizio dei prefati fratelli Castagni con Decreto di questo Tribunale del 23. Febbrajo 1844.; Ed ordina che sia presa nota del presente Decreto di fronte alla duplice trascrizione dell'estratto della Scrittura de' 23. Marzo 1843. di domanda di elezione dei Periti Stimatori del Podere e Stabili rammentati, trascrizione che venne eseguita a cura del detto sig. Servi, nel relativo Registro della Cancelleria di questo Tribunale il 24. Marzo 1843. sotto N.° 294. e all'Uffizio della Conservazione delle Ipoteche stabilito in Firenze il 1°. Aprile dell' Anno stesso al Vol. 2°. Art. 184., esonerando tanto il sig. Cancelliere di questo Tribunale, quanto il sig. Conservatore da ogni responsabilità nell'eseguire la radiazione di detta trascrizione. — Spese del presente Decreto a carico dei sigg. fratelli Castagni.

Firmati — Aud. *Paolo Falleri.*
Ferdinando Golini Coad.
Per copia conforme — *Galli* D. *Filippo.*

Ad istanza dei signori Avvocato Giuseppe e Giovanni fratelli Anziani proprietarj domiciliati a Pontremoli, rappresentati da M. Raffaello Reghini, in esecuzione del Decreto d'ordine di vendita del Tribunale di prima Istanza di Pontremoli del dì 19. Settembre 1844., ed al seguito di destinazione fatta dall'Eccmo. sig. Cancelliere del suddetto Tribunale nel dì 26. Novembre corrente, la mattina del dì 4. Gennajo 1845. alle ore 10., saranno esposti in vendita per via d'Incanto, in lotti come appresso, i Beni tutti appartenenti al sig. Cav. Matteo Anziani possidente domiciliato a Pontremoli, tutti situati nella Comune e Commissariato Regio di Pontremoli sui prezzi determinati come appresso dal Perito Giudiciale sig. Bernardo Reisoli, conforme apparisce dalla sua relazione esibita e giurata li 22. Luglio 1844., ed esistente nel Processo *Anziani e Anziani* N.° 442. per rilasciarsi ai migliori e maggiori offerenti, con tutti i patti e condizioni contenute nel Quaderno d'Oneri prodotto in Atti con Scrittura dello stesso dì 26. Novembre 1844. a quale ec.

Primo Lotto. Podere detto *Pangona* con Casino, Giardino e casa colonica, situato per la massima parte in Sezione P. di Grondola, con qualche appezzamento in Sezione O. di Traverde, e in Sezione Z. di Succisa, avente attualmente la rendita imponibile di L. 324. 36., per il prezzo di L. 22659., e cent. 65.

Secondo Lotto. Podere di sotto di Succisa, posto per la massima parte in Sezione Z. di Succisa, con qualche appezzamento in Sezione K di Mignegno, in Sezione V. di Cargalla, ed in Sezione S. di Montelungo, con casa colonica, casa da padrone, e mulino a due macine, il tutto attualmente gravato della rendita imponibile di L. 240. e cent. 90., per il prezzo di L. 16686., e centesimi 77.

Terzo Lotto. Podere di sopra di Succisa posto per la massima parte in detta Sezione Z, con qualche appezzamento nelle rammentate Sezioni K. S. e V., con casa colonica e mulino a due macine, attualmente gravato della rendita imponibile di L. 199. 69., per il prezzo di L. 15433.

Quarto Lotto. Podere detto *della Bocca* con casa colonica, posto per la massima parte in Sezione K. di Mignegno, con qualche appezzamento nelle Sezioni S. di Montelungo, e V. di Cargalla, gravato della rendita imponibile di L. 89. 39., per il prezzo di L. 5260.

Quinto Lotto. Podere con casa colonica detto *Strappazzolo*, posto in Sezione V. di Cargalla, con qualche appezzamento in Sezione S. di Montelungo, e in Sezione Z. di Succisa, gravato della rendita imponibile di L. 187. 78. per il prezzo di L. 10445. e centesimi 40.

Sesto Lotto. Podere con casa colonica detto *la Piana di Tondano*, posto in Sezione S. di Montelungo, gravato della rendita imponibile di L. 24. 7, per il prezzo di L. 4730. e cent. 20.

Settimo Lotto. Corpo di terre olivate poste in Sezione F. pertinenze della Pieve di Saliceto, luogo detto *Gozzola*, gravata della rendita imponibile di L. 8. e 2. cent., per il prezzo di L. 4128., e centesimi 50.

Ottavo Lotto. Casa d'abitazione posta in Pontremoli, Sezione X., con orto ed altro fabbricato annesso, cura di San Niccolò, gravata della rendita imponibile di Lire 278. e cent. 19., per il prezzo di L. 15448. e 50. cent.

Nono Lotto. Un palchetto nel Regio Teatro della Rosa di Pontremoli, situato al second' ordine, marcato di Num. 28., con rendita imponibile di L. 16. e cent. 35., per il prezzo di L. 251. e cent. 80.

Decimo Lotto. Cinque sesti del palchetto attiguo al suddetto, marcato di N.° 27. appartenendo l'altra sesta parte alla Nobil sig. Cristina Bianchi in Uggeri, gravato in tutto della stessa rendita imponibile, per il prezzo di L. 209., e cent. 80.

EDITTO

Si rende noto al Pubblico per gli effetti contemplati dalla Legge, che l' infrascritto Tribunale nella pendenza del Giudizio d'Interdizione provocato contro il sig. Dott. Pasquale Ponticelli, con Decreto del 18. Novembre stante ha nominato al medesimo un Amministrator provvisorio nella persona dell'Eccmo. sig. Dott. Enrico Bonfanti di Samminiato.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Samminiato
Li 21. Novembre 1844.

A. Pandolfini Barberi Canc.

Il Molto Reverendo sig. Dottore Don Romualdo Bernardini attual Pievano della Chiesa di S. Bartolomeo a Cutigliano, Diocesi, e Commissariato di Pistoja, deduce a pubblica notizia per tutti i possibili effetti di ragione, come mediante Atto del dì 31. Ottobre prossimo passato, Esso revocò il mandato precedentemente conferito coll'Atto del dì 2. Gennajo 1842 al sig. Atto del fu Luigi Biagini di Pistoja, col quale lo costituiva a suo Esattore per ritirare, ed incassare i frutti di censo, canoni, e prestazioni annue dovute a detta Chiesa di Cutigliano, e tal mandato ed esazione conferì all'Illmo. sig. Giovan Batista Bosi Cassiere dell'Amministrazione delle Ferriere Emanuelle Fanzi, e CC. di Pistoja,

Digitized by Google

in consegnenza di che detto sig. Pievano Bernardini protesta che saranno da lui riconosciuti, ed approvati tutti i pagamenti che per le cause suddette verranno fatti nelle mani di detto sig. Rosi, e viceversa di niun valore, e non liberatorj quelli che in seguito potessero farsi, e respettivamente riceversi dal ridetto sig. Atto Biagini.

VENDITA VOLONTARIA

Ad istanza del sig. Alessandro Ceccarelli come Tutore dei figli Pupilli del fù Giuseppe Moschini di Cerfalco ed in esecuzione della deliberazione del Consiglio di Famiglia esistente alla detta Tutela del 5. Agosto 1844. omologata dal Tribunale di Montieri nel dì 10. Settembre successivo e del Decreto del detto Tribunale del 23. Novembre cor. nel dì 21. Decembre pros. venturo alle ore 11. saranno esposti al pubblico Incanto avanti lo stesso Tribunale varj arnesi rusticali, mobili, oggetti muliebri d'oro per rilasciarsi in vendita a pronti contanti al maggiore e migliore Offerente sul prezzo ad essi attribuito nella perizia del sig. Giuseppe Manenti ed a tutte spese Editti di Perizia, Incanto, Registro dell'Aggiudicatario o Aggiudicatarj.

Lodovico Ancillotti possidente e Negoziante domiciliato a Grosseto rende noto per tutti gli effetti di ragione, che con pubblico Istrumento del dì 19. Novembre 1844. rogato dal Dott. Angelo Ferri, ed opportunamente ratificato avanti il Cancelliere del Tribunale Vicariale di Grosseto dichiarò di voler repudiare, siccome repudiò la Eredità del di lui fratello consanguineo Luigi Ancillotti defunto nel dì 8. Settembre 1844. dalla quale si protesta di non voler risentire nè utile, nè danno alcuno.

D. *Angiolo Ferri.*

Si deduce a pubblica notizia, e per tutti gli effetti di ragione, che col Contratto del dì 13. Decembre 1843. rogato dal Notaro Dottor Ranieri Benedettini registrato a Pescia li 18. Decembre detto Santi del fù Vincenzio Molendi degli Alberghi in Comune, e Vicariato di Pescia dichiarò di astenersi da adire la paterna eredità, e non vuole da quella risentire nè utile, nè aggravio alcuno.

Dott. *Ranieri Benedettini.*

Nella mattina del dì 9. Gennajo 1845. a ore 10. avrà luogo in Portoferrajo ad istanza di Carlo Murzi al pubblico Incanto, ed in 3. lotti la vendita di varj beni sì rustici che urbani situati nel Territorio di Marciana di proprietà di Amadio Polidori di detta Terra, e del valore cumulato di L. 5422. 18 4.

Portoferrajo 23. Novembre 1844.

G. B. Grandolfi.

A dì 20. Settembre 1844.

Il Tribunale di prima Istanza di Siena, Turno Civile.

Omissis ec.

Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori dei Fratelli Velentino, e Leonardo del fù Giuseppe Guerrieri aventi diritto alla distribuzione del prezzo delle ragioni livellarie, e relativi interessi del Mulino, ed annessi dalli detti fratelli Guerrieri venduto al signor Gio. Batta. Schmid per Istrumento del dì 10. Novembre 1843. rogato Ser Alessandro Morelli, e registrato a Poggibonsi nel giorno successivo, qual prezzo ascendente a Scudi 670 4. 17. 4. è stato depositato nel Monte dei Paschi di questa Città nella somma residuale di Scudi 586. 4. 9. 9.

Riunisce la presente Graduatoria all'altra già ordinata a carico dei sigg. Fratelli D. Carlo, Cristiano, Eugenio, e Beniamino del fù sig. Francesco Mathis, e loro Autore, non che delli ridetti sigg. Leonardo, e Valentino Fratelli Guerrieri col Decreto del dì 19. Settembre 1843. — E tenuta ferma la nomina di Messer Flaminio Rossi per la direzione anche del presente giudizio; Assegna a tutti i Creditori delli prefati sigg. Mathis, e Guerrieri il termine di un mese ad avere esibiti i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti.

Spese del presente Decreto, che tassa in L. 80. non compresa la spedizione, e notificazione del presente Decreto, prelevabili con privilegio dal prezzo distribuibile.

Firmato — *Giuseppe Arcangeli* Presid.

Giovanni Nardi Coad.

Per copia conforme — D. *Flaminio Rossi* Proc.

Nella mattina del dì 11. Decembre 1844. alle ore 12. meridiane nella sala del Tribunale di prima Istanza di Livorno avrà luogo l'assemblea dei Creditori del fallimento di Giuseppe Curletto per procedere alla presentazione delle Liste dei Sindaci provvisorj al suddetto fallimento da presentarsi al detto Tribunale. Il tutto a forma dell'Ordinanza dell'Illmo. sig. Aud. Nomis Giudice Commissario al detto fallimento del dì 26 Novembre 1844.

Livorno questo dì 27. Novembre 1844.

T. Manganti.

A. Cempini Coad.

Il Tribunale di prima istanza di Livorno ha proferito il seguente Decreto.

Inerendo alle istanze fatte dal sig. Gaetano Maconi colla Scrittura del dì 11. Novembre 1844. dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del signor Michele di David Busnach e suoi Autori per la distribuzione dei seguenti prezzi e relativi frutti ricavati dalla Vendita Giudiciale sulle istanze di detto sig. Maconi eseguita degli appresso Beni Immobili attenenti al medesimo sig. Busnach, quali prezzi sono i seguenti. — Primo. — Lire 27150. valore del primo Lotto consistente in porzione del piano terreno dello Stabile detto il Paradisino, situato in questa Via San Francesco segnato di Numero 1145. composto di tre Magazzini di più stanze con annessi ec. liberato al sig. Domenico Castelli, all'Incanto del 20. Settembre 1844., liberazione approvata col Decreto del 27. Settembre stesso. — Secondo. — Lire 5820. valore del secondo Lotto consistente nel terzo piano dello stesso Stabile il Paradisino di più e diverse stanze corrispondenti tutte nell'interno con annessi ec. liberato al sig. Dottor Gregorio Lenzi al pubblico Incanto del 20. Settembre 1844. liberazione approvata col Decreto del 24. Settembre stesso. — Terzo. — Lire 7700. valore del terzo Lotto consistente nel quarto piano dello stesso Stabile con accesso dalla Porta di Numero 1146. di più stanze con annessi liberato all'Incanto del 20. Settembre 1844. al sig. Pietro Macchi liberazione approvata col Decreto del 24. Settembre stesso. — Quarto. — Lire 22350., valore del quarto Lotto consistente in porzione di Stabile lungo il Fosso Reale, e la Via del Corso dagli Scali del Pesce detto Palazzo Mastiani segnato di Numero 544. e 545., cioè il secondo piano a sinistra dell'ingresso diviso in due quartieri con altre stanze, stanzini ec. sulla Via del Corso con annessi ec. liberato al sig. Giuseppe Buoncristiani all'Incanto del 20. Settembre 1844. liberazione approvata con Decreto del 24. Settembre stesso. — Quinto. — Lire 8215. valore del Quinto Lotto consistente nel terzo piano dello stesso suindicato Stabile detto del Mastiani distribuito in più quartieri con annessi ec. liberato allo stesso sig. Buoncristiani all'Incanto del 30. Settembre 1844. liberazione approvata col Decreto del 15. Novembre 1844. — Sesto. — Lire 5030. valore del Sesto Lotto consistente nel quarto piano dello Stabile posto in questa Via Reale segnato di Numero 1039. composto di più stanze con annessi ec. liberato al sig. Giacomo Levi all'Incanto del 20. Settembre 1844. liberazione approvata col Decreto del 27. Settembre stesso. — Settimo. — Lire 3550. valore del settimo Lotto, consistente nel piano terreno dello Stabile di Numero 1035. in questa Via Reale di più stanze liberato a detto sig. Levi nel giorno stesso, liberazione col Decreto medesimo approvata. — Ottavo. — Lire 17100. valore del Lotto 8.° consistente nel terzo piano dello Stabile, situato in questa Via Reale ad angolo con quella Leopolda segnato di Numero 1027. di più stanze con soffitte, annessi ec., liberato al sig. Abram David Guttierez Pegna all'Incanto del 20. Settembre 1844., liberazione approvata col Decreto del 27. Settembre stesso, e — Nono. — Lire 16750. valore del Lotto nono consistente in porzione dell'effetto rustico, e Fabbriche annesse in questa Città luogo detto Coteto, liberato al sig. Angiolo Bacry all'Incanto del 20. Settembre 1844., liberazione approvata col Decreto del 27. Settembre stesso. — Assegna ai Creditori del detto sig. Michele di David Busnach, e suoi Autori, ed a chiunque altro interessato, il termine di giorni trenta a produrre in questa Cancelleria i titoli dei respettivi Crediti, e dichiara che detto termine decorso sarà proceduto oltre in Causa a forma della Legge; Nomina in Procuratore del Giudizio di Graduatoria suddetto, Messer Tommaso Mangani.

Dichiara cessata la economia delle rendite di tutti i suddetti Beni attribuita al sig. Giuseppe Vallerini col Decreto del 19. Settembre 1843., ed ordina al medesimo di render conto della sua Amministrazione ai termini di ragione per doversi il reliquato di Cassa che possa esistere nelle di lui mani, distribuire coi prezzi e frutti sopra menzionati, e dichiara finalmente prelevabili con privilegio dai prezzi, frutti, e rendite in distribuzione le spese del presente Giudizio, notificazione e pubblicazione di questo Decreto inclusive.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del 19. Novembre 1844., sedendo i signori Auditore Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all'originale — *Odoardo Bartalini.*

Bindi Coadjutore.

Per copia conforme estratta ec. — *A. Cempini* Coad.

Per copia conforme — Dott. *Pietro Adriano Poli* Proc.

AVVISO DI VENDITA COATTA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno nel dì 9. Luglio 1844. ed in sequela della destinazione fattane dal signor Cancelliere di detto Tribunale, sulle istanze del sig. Vincenzo Venditti possidente e Agente di Sicurtà domiciliato in Livorno rappresentato da Mess. Tommaso Watson la mattina del dì 30. Decembre pros. a ore 12. nell'Uffizio dell'Asta Pubblica di Livorno situato in Via Ferdinanda al piano terreno dello Stabile di N.° 100. sarà esposto in vendita il Palco di N.° 88. posto al quart'ordine dell'I. e R. Teatro degl'Illmi. sigg. Accademici Avvalorati, o dagli Armeni di detta Città descritto al Catasto della medesima nella Sez. A. particella di N.° 1607. Art. di Stima N.° 1125. con rendita imponibile di Lire 40. e cent. 51. appartenente al sig. Filippo Barzacchi possid. e pubblico Mezzano domiciliato in Livorno per rilasciarsi al maggiore, e migliore Offerente sul prezzo di L. 2614. attribuitogli dal Perito Giudiciale sig. Ingegnere Eugenio Fabre colla sua Relazione, e Perizia esistente negli Atti di detto Tribunale di N.° 996. del 1842. omologata col citato Decreto, ed alla quale dovrà in tutto, e per tutto aversi riguardo, o su quel prezzo che verrà a resultare dopo l'esperimento degl'Incanti fissati dalla Legge, e con patti, e condizioni di che nella relativa Cartella esistente nei citati Atti.

D. *Tommaso Watson.*

I Creditori del Fallito Carlo Mini sono prevenuti, che con Ordinanza dell'Illmo. signore Auditore Raimondo Buoninsegni Giudice Commissario al Fallimento di detto Mini in data del 19 Novembre corrente, è stata destinata la mattina del dì 12. Decembre 1844. a ore 11. antemeridiane, all'oggetto di procedere, nella Camera di Consiglio del Tribunale di prima Istanza di Livorno, alla verificazione dei Crediti verso al detto Fallito Mini.

Livorno li 20. Novembre 1844.

D. Adami Proc.

Digitized by Google

NUMERO 145.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 3 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 21. Novembre

Jer mattina arrivarono a Douvres a bordo del *Black-Eagle* le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Sassonia Coburgo e il Principe Ernesto di Wurtemberg col respettivo loro seguito. Dopo la colazione partirono per Londra e di qui per Windsor.

— Scrivesi da Dublino 17 novembre:

« La colletta pel sussidio nazionale che gl'irlandesi danno al sig. O'Connell si fece oggi nelle varie cappelle; essa oltrepassa le 3,500 lire sterline.»

— Leggesi oggi nel *Sun* che secondo i registri della guardia del fuoco sono accaduti nel corrente anno a Londra 800 incendj; i danni materiali furono meno considerabili che nell'anno scorso, ma più persone vi hanno perduta la vita.

— La polizia fu avvertita dell'arrivo in questa capitale di una banda di falsificatori di *Sovrane* d'oro. Le monete, dicesi, che hanno seco questi falsarj non valgono più di 14 scellini, ma del resto sono assai illusorie, destramente imitate e munite per lo più del millesimo 1842. Questi truffatori fecero assai bene i loro affari in campagna, particolarmente nelle botteghe e nelle osterie.

— Da più giorni arrivano nel Tamigi bastimenti carichi di *guano* che trova un pronto smercio. Sappiamo poi che in altri porti trovansi diverse navi della nostra marina mercantile cariche dello stesso concime. Quando lo *Spartano*, ora giunto nel Tamigi, lasciò col suo carico l'isola d'Ichaboë, vi erano circa 200 vascelli che attendevano alla medesima esportazione. Il *guano* si porta in Inghilterra in sacchi del peso di circa un quintale, e si vende circa 6 lire sterline per tonnellata.

— Il pacbotto *Oxford* è arrivato da Nuova-York a Liverpool con notizie del 1.° novembre. Le elezioni per la Presidenza erano incominciate nella Pensilvania e nell'Ohio. Il Sinodo di Cincinnati tenne un'adunanza in cui si dichiarò contrario al principio della schiavitù. — Le elezioni del Canadà aveano dato fino al 29 ottobre resultati favorevoli al Governo, cui la maggiorità sembrava già assicurata.

— Le lettere di Demerari annunziano che un intero quartiere della colonia era in fiamme per un incendio suscitatovi dai nuovi affrancati, i quali ricusavano di assoggettarsi a un'imposizione sui *Banani* posta dai collettori di questi frutti in quel distretto. L'incendio cominciò il 16 ottobre e durava ancora il 19.

— Le lettere di Lisbona fanno sapere che un trattato di commercio è stato concluso fra il Portogallo e la Sassonia, e che il barone di Renduffe plenipotenziario del Portogallo è entrato in negoziazioni con molti altri Stati germanici per concludere con essi trattati simili. (*Deb. e Comm.*)

FRANCIA

Parigi 24 Novembre

Il Maresciallo Bugeaud è arrivato a Parigi.

— Dal 1.° ottobre in quà, secondo i registri di Tolone, i rinforzi mandati all'esercito d'Affrica ascendono a 4000 uomini.

Leggesi nella *Sentinella* di Tolone del 22:

« Un dispaccio del Ministro della marina, indirizzato al Prefetto marittimo, ordina di congedare all'istante i marinari che compiono in totalità sei anni di servizio allo stato, e quelli che contano 30 mesi di attività, dopo l'ultima leva.

« Per altro dispaccio, i bastimenti che trovansi in disponibilità nella rada di Tolone, dovranno immediatamente passare allo stato di commissione di rada.

— Una R Ordinanza del 23 inserita nel *Monitore* e preceduta da un breve rapporto del Ministro dell'interno, apre a questo ministro un credito straordinario di 240,000 franchi per un esperimento di telegrafia elettrica.

— Leggesi nel *Courrier du Havre:*

« Una nave francese, partita da Thaiti nei primi giorni del mese di luglio, recò a Valparaiso le seguenti notizie del nostro stabilimento.» Il Governatore Bruat, informato che un certo numero d'indigeni del sud dell'isola si erano ammutinati, credè dover marciare contro di loro, gli attaccò a Rapape, il 30 giugno, e gli sconfisse pienamente.

« La Regina Pomarè ha lasciato Papeiti, imbarcandosi sulla fregata inglese *Fisguar* per l'isola Bolabola. »

— I giornali di Rio Janeiro annunziano che, secondo le lettere dell'Isola Santa Caterina, il signor Aubé vice-Console di Francia, erasi presentato á Desterre come agente del Principe di Joinville, per fare operare la delimitazione di 25 leghe quadrate di terreno faciente parte della dote della Principessa di Joinville. A forma del trattato, il Principe ha il diritto di sceglière il terreno a suo piacere nella Provincia di Santa Caterina, che è sì ricca in cave di carbon fossile. Il sig. Aubé si propone di sceglierlo in un distretto vicino al mare per avere più facile comunicazione con un porto.

(*Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid fino al 18 Novembre rendon conto della discussione che continuavasi nel Congresso sulla riforma della Costituzione. Il marchese di Montevirgen sosteneva l'emenda proposta sulla formazione del Senato da dividersi, come accennammo, in tre categorie, una delle quali avrebbe goduto il diritto ereditario. Questa emenda fu finalmente rigettata colla maggiorità di 20 voti dopo un lungo discorso pronunziato contro di essa dal sig. Donoso Cortes, ed altri detti in favore e contro il principio del diritto ereditario. In conseguenza questo diritto trovasi eliminato dalla Costituzione.

Si va ripetendo in Madrid la voce che i signori Mon e Pidal si ritirino dal Gabinetto, e che il gen. Narvaez sia in qualche trattativa col sig. Salamanca per il Portafoglio delle Finanze. Comunque sia niun cambiamento nel Ministero avrà luogo prima dell'intiera adozione della riforma costituzionale.

Parecchj generali e brigadieri sono stati banditi

da Madrid e costretti ad uscirne in 48 ore. Il maresciallo di campo don Pedro Ramirez è confinato alle Canarie; i marescialli di campo don Domingo Aristizabal ed Espinosa sono relegati, il primo a Cuba, il secondo a Puerto Rico; il brigadiere Rafeti è anch'esso mandato in confine a Puerto Rico.

—Le stesse lettere e i giornali contemporanei parlano pure a lungo della ribellione di Zurbano, ripetendo i particolari che già conosciamo sulla di lui partenza da Logrono, sul di lui arrivo nella Navarra e sui provvedimenti presi dall'Autorità militare per impedirne i progressi.

« Quindici giorni sono (dice una lettera di Madrid del 16) Zurbano scrisse una lettera al maresciallo Narvaez contenente la protesta delle sue pacifiche intenzioni e della sua piena sommissione al Governo. Oltre di che, col titolo e la paga di Luogotenente-generale, col possesso di una considerabile fortuna in beni immobili statigli assegnati a titolo di ricompensa nazionale e valutati circa due milioni di franchi, credevasi che in tal posizione non volesse così leggermente gettarsi nelle cospirazioni e nelle imprese pericolose. Il maresciallo Narvaez, rispondendo alle interpellazioni indirizzategli su tali avvenimenti, ha detto che il Governo non considera i nuovi ribelli che come una banda di briganti, e il loro capo come un miserabile il quale non fa che ritornare al suo antico mestiero. La sola rivoluzione (soggiunse il maresciallo) potè rivestire della sciarpa di generale, in premio di qualche bravura, uno che avea fatto i suoi studj di guerra fra i contrabbandieri e sviluppati i suoi talenti nella carriera del delitto. Del resto questi tentativi disperati non sono che le ultime scintille di un incendio che si spenge, e che non troverà in Spagna ulteriore alimento. »

Altra lettera del 17 dice su tal proposito:

« È corsa la voce che Zurbano sia stato arrestato. Benchè probabile, questa notizia è prematura. I rapporti però pubblicati dalla *Gazzetta* lasciano facilmente prevedere qual sarà l'esito de' suoi tentativi. »

La *Gazzetta Officiale* pubblica solo un nuovo rapporto del comandante generale della provincia di Logrono, dal quale resulta che le truppe spedite contro Zurbano e i suoi gli hanno veduti nella *Sierra de la Nieva*, ma non hanno potuto raggiungerli. Il dì 15 il capitan generale avea passata la notte nella *Pineda de la Sierra*, e quindi continuata la via di *Bartadillo de Herreros*.

Ecco altre notizie provenienti da Marsilia sullo stesso soggetto:

« I rapporti pervenuti al Governo di Madrid circa i movimenti di Zurbano arrivano fino alla data del 15, ed annunziano che il dì 14 verso mezzogiorno egli era comparso sulla montagna di Serradero nei contorni di Torrecilla de Cameros sulla via che conduce da Nejera a Soria. Credevasi che il suo disegno fosse di entrare in Torrecilla. La sera del 19 a Burgos e la mattina del 20 a Briviesca dicevasi che Zurbano percorreva ancora le montagne di Cameros e di Soria; ma niuno sapeva con precisione in qual punto si trovasse.

« Vi è anche chi suppone che Zurbano sia riuscito ad eludere i generali che gli davano la caccia ed a salvarsi sul territorio francese.

« La notizia della rivolta di Zurbano sembra aver prodotto in Aragona qualche agitazione, lochè determinò il general Burton a porre tutto il suo distretto in stato d'assedio.

« A Bajonna è pervenuta la notizia che gli abitanti d'Anso e d'Hecho, villaggi situati sull'estrema frontiera fra la strada che conduce da Jaca in Francia, e la Valle di Roncal in Navarra, si sono sollevati il dì 18 ed hanno disarmato un distaccamento di soldati ed alcuni carabinieri.

« Seppesi egualmente a Bajonna che nella stessa giornata del 18 la maggior parte della guarnigione d'Irun fu divisa in varj distaccamenti, i quali vennero ripartiti lungo la frontiera spagnuola fra Irun e Urdach. »

L'*Indicatore di Bordeaux* in data del 21 contiene il seguente annunzio:

« Un insurrezione contro il Governo si è manifestata nell'Alta Aragona; ma non se ne conoscono i particolari, e solo si ha luogo di credere che ciò sia conseguenza del movimento di Zurbano. »

E le lettere di Saragozza di data poco anteriore dirette al *Memoriale de'Pirenei* così si esprimono:

«Regna qui non poca agitazione; si vociferava a questi giorni che erasi alla vigilia di una sommossa. Certo è che l'Autorità militare prende continue precauzioni. Parecchj membri del partito opposto al Governo furono arrestati e messi al *Castillo*, ed altri presero il partito di allontanarsi. Ogni sera il generale fa accompagnare la ritirata da varj picchetti d'infanteria, e due volte la settimana si fa la rivista delle armi. La sera del 15 tre colonnelli coi loro ufiziali rimasero a passar la notte coi respettivi reggimenti nelle caserme. »

— Da varie altre corrispondenze resultano finalmente i fatti seguenti:

Un decreto di S. M. la Regina dichiara in stato d'assedio le quattro provincie comprese nella capitaneria generale di Burgos.

Nella mattina del 18 vi fu un'adunanza straordinaria del Consiglio de' Ministri per decidere se nelle attuali circostanze debbasi mettere in stato d'assedio anche le Provincie basche, malgrado i loro *fueros*.

Le provincie di Saragozza, Huesca e Teruel sono state messe in stato d'assedio il 18 con un bando del capitan-generale Breton.

Il gen. Concha è arrivato il 19 a Miranda dell'Ebro, con 2 battaglioni e uno squadrone di cavalleria, recandosi nella Vecchia Castiglia.

Il gen. Pavia ha fatto partire da Pamplona una commissione accompagnata da un forte distaccamento di truppe per andare a confiscare alcuni beni di Zurbano.

—Scrivono dalla Catalogna che il noto capo squadriglia Tristany è entrato nella provincia di Lerida, alla testa di una numerosa banda composta di persone di più partiti. I viaggiatori sono alquanto sgomenti da questa notizia. (*Comm.*)

IMPERO OTTOMANO

(Siria)

Riceviamo, per mezzo del pacbotto francese la *Gazzelle* arrivato a Marsilia in questi ultimi giorni da Beyrut, la notizia che la Palestina era in disordine. Gerusalemme era stata circondata di truppe dal capo Abougbal, il quale, dicesi, ha fatto uccidere i Governatori di Caifa e di Seida. Tal è il racconto incompleto trasmessoci su questo affare. Del resto la montagna è tranquilla.

Altre lettere di Beyrut aggiungono:

Presso Gerusalemme i campagnuoli guidati da Abon Gohsch uccisero il Governatore di Giaffa e suo fratello Governatore di Lid. Abon Gohsch mandò ad Haidar-pascià il danaro che portavano seco loro, e scrisse, che perirono per avere insultato quegli abitanti. Ma il fatto s'attribuisce a questo capo e si dice ch'ei mediti l'assassinio d'altri impiegati.

Si spedirono da Bairut truppe a Giaffa e Gerusalemme, perchè in mancanza di forza in questo ultima città succedevano varj assassinii.

La provincia dell'Hauran è inquietata dai Nomadi, e gli abitanti di que'villaggi volgevansi verso Damasco, ove preparasi la partenza dei pellegrini per la Mecca. Namik-pascià, seraschiere, avvicinossi a Damasco, mentre dal mare giungono continuamente truppe che si collocano in Saida, Tripoli e qui. Della flotta turca, continuano a rimanere tre legni sulla rada d'inverno. (*F. Fr. e Ver.*)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 25 Novembre

La mattina di venerdì scorso le LL. AA. RR. il Principe di Joinville ed il Duca d'Aumale, nel Real Palazzo di loro residenza al Chiatamone, ricevcrono

Digitized by Google

con tutta la natúrale loro affabilità le LL. EE. i Ministri Consiglieri e Segretarj di Stato di S. M. il Re nostro Signore, recatisi a complimentarle.

Altra del dì 26

Jeri fu giorno di grande Gala in questa capitale per la seguita celebrazione del matrimonio di S. A. R. la Principessa D. Maria Carolina Augusta figlia di S. A. R. il Principe di Salerno, con S. A. R. il Duca d'Aumale, figlio di S. M. il Re de' Francesi.

Lo sposalizio seguì nella Real Cappella Palatina a ciò convenientemente addobbata, compiendone il religioso rito Monsignor Cappellano Maggiore, celebrante, Arcivescovo di Leucosia.

V'intervennero il Corpo Diplomatico, il Ministero di Stato, i Cavalieri del seguito di S. A. R. il Duca di Aumale, i Cavalieri del R. Ordine di S. Gennaro, i Cavalieri Gran Croce del R. Ordine di S. Ferdinando e del Merito, i Cavalieri della Real Corte, le Dame del Corpo Diplomatico, quelle della Real Corte Francese, quelle della nostra Real Corte, le Signore e i Signori di straniere nazioni presentati a Corte, i Cavalieri e le Dame di Città, l'Amministratore Generale de' Reali Stati, i Capi subalterni della Casa Reale, i Cavallerizzi di Campo, le Azafatte, le Cameriste, gli Ajutanti di Camera, e gl' individui della Casa delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno.

La sera poi la città fu illuminata a festa, e la popolazione ne godè passeggiando per le vie principali fino ad ora avanzata, soffermandosi di tratto in tratto presso ai Quartieri della guarnigione per ascoltare le militari musiche che dinanzi a quelli con isvariati concerti contribuivano al brio della serata, ridentissima per la serenità del cielo e lo splendor della luna, e rispondente in tutto al giorno cui succedeva, e che fu un de' più belli della presente stagione.

(G. delle D. S.)

Notizie Posteriori

Fatti di nuova importanza non resultano dai fogli di Parigi del 25. — Quelli di Marsilia e di Tolone aggiungono ciò che segue alle notizie già date di Spagna.

La sollevazione dei due distretti dell'Alta Aragona, Anso ed Hecho, sembra confermata. Le lettere di Urdos del 21 ne danno i seguenti particolari:

« La prima operazione degl' insorti fu quella di disarmare un distaccamento di doganieri preposti alla guardia di questa parte della frontiera; eglino si sono quindi impossessati d'un ricco proprietario del paese, ed hanno da lui esatto una somma di 20 mila franchi, che egli si affrettò a consegnar loro onde salvar la vita. Ciò nonostante non si era senza una certa inquietudine sulla di lui sorte, perocchè gl' insorti avevano ucciso alcuni de' suoi domestici.

« Il governatore di Jaca, informato di questi avvenimenti, spedì contro i ribelli un distaccamento di 50 soldati, i quali, al dire di alcuni arrivati a Urdos, sarebbero stati fatti prigionieri. L'ufficiale che comandava questo distaccamento sarebbe stato ucciso nel mentre che cercava di fuggire; un altro ufiziale del corpo dei doganieri, avrebbe incontrata la stessa sorte.

« Gl' insorti minacciarono la pena di morte a qualunque prigioniero che tentasse di fuggire. »

Secondo lettere di Pamplona gl' insorti dell'Alto Aragonese avrebbero sorpresi e fatti prigionieri 100 uomini del reggimento di Borbone: essi movevano sopra Las Cincovillas.

In quanto a Zurbano, un Giornale di Bajonna ci dice:

« Inseguito da ogni parte egli volle traversare l'Ebro, e perciò si diresse dalla parte d'Alcanadre; ma informato siccome i guadi più facili ne fossero ben custoditi, tornò indietro per nascondersi nelle montagne di Cameros. »

È un carteggio di Vittoria del 22 novembre annunzia essersi ricevuto un rapporto officiale, dal quale si rileva che il nominato Cayo Muro, cognato di Zurbano, ed uno de' suoi domestici erano caduti in potere delle truppe nella giornata del 20, nel mentre che cercavano di guadagnare le sponde dell' Ebro. Uno de' figli di Zurbano sarebbe stato egualmente fatto prigioniero nella notte del 20 al 21.

—Le ultime notizie dell' Andalusia pervenute a Madrid annunziano che le autorità avendo sequestrato una corrispondenza del gen. Nogueras, che si crede in questo momento a Gibilterra, vennero in cognizione di un nuovo progetto di sommossa che doveva scoppiare simultaneamente a S. Rocco, Cadice e Malaga, nel mentre che una banda s' andava organizzando nelle montagne di Ronda. In seguito alla scoperta di questi progetti criminosi vennero fatti diversi arresti in Algesiras; il gen. Araoz è ritenuto sotto sorveglianza a Cadice: e finalmente furono esiliati da Malaga parecchj abitanti fra i quali il marchese di Camponuovo.

Il *Castellano*, dopo aver parlato dei progetti sovversivi delle autorità di Cadice annunzia l'arresto del generale Araoz che passava da quella città per recarsi all' Avana. Esso è stato condotto al Castello di Santa Caterina. Questo arresto ebbe luogo in conseguenza di ordini spediti da Madrid.

L' *Heraldo* conferma il fatto dell' arresto del gen. Araoz, e dell'essere stata intercettata una corrispondenza voluminosa del generale Nogueras, la quale avrebbe fatto conoscere tutti i progetti dei cospiratori sull'Andalusia. *(F. F. e G. G.)*

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 2 *Dicembre*

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A SOCCORSO DELLE FAMIGLIE MISERABILI

danneggiate dall' inondazione dell' Arno del dì 3 *Novembre* 1844.

QUARTA NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

RACCOLTE DAL DÌ 25 NOVEMBRE AL 1.° DICEMBRE

Da S. A. I. e R. la Granduchessa Maria Ferdinanda	*Lire*	2000	— —
A. L. N.	»	23	15 —
A. N. R.	»	20	— —
Bianciardi Dott. Domenico di Siena	»	6	13 4
Bordoni Benedetto Giudice Civile	»	26	13 4
Bossi Leroux Aurelia	»	333	6 8
Bergeron G. P. per nuova offerta	»	50	— —
B. L. francese	»	266	13 4
Bautte G. F. e Comp.	»	600	— —
Boccini Gaetano	»	40	— —
Boccini Leopoldo	»	20	— —
Commessi di varj Negozianti in Mercato Nuovo	»	26	6 8
Collacchioni Dott. Ant. Giuseppe di S. Sepolcro	»	200	— —
Collacchioni Capit. Gio. Batista	»	100	— —
Collacchioni Marco	»	100	— —
Conservatorio di S. Francesco di Sales in Firenze	»	150	— —
Caselli Cav. Conte Damiano	»	366	13 4
Caselli Contessa Eugenia	»	133	6 8
Chiesa di S. Niccolò (Cassetta)	»	17	19 4
Croly signorina	»	13	6 8
Casanuova Verano	»	100	— —
Commissione Civica di beneficenza di Piombino	»	390	11 —
Arighi Antonio Vicario Regio	*Lire*	13	6 8
Maresma Gio. Gonf.	»	13	6 8
Badanelli Luigi	»	6	13 4
Parrini Camillo	»	6	13 4
Montauti Giovanni	»	6	13 4
Celati Giuseppe Priore	»	6	13 4

Digitized by Google

Marabotti Niccola *Lire*	3	6	8
Bargigli Luigi Cancellier Comunitativo »	6	13	4
Fabbrini Domenico, e Giovan Battista Nesi, donzelli. . . »	3	—	—
Del Sarto Ingegnere Comunitativo . »	6	13	4
Parrini Agostino Rettore del R. Spedale . »	10	—	—
Gargini Ferdinando Ministro Esattore. »	13	6	8
Montini Vincenzo Infermiere del R. Spedale »	3	6	8
Montauti Don Giuseppe Capp. del R. Sped. »	3	6	8
Alessandri Luigi Speziale Regio . . »	3	6	8
Benassi Giuseppe, impiegato . . »	6	13	4
Sorelli Giuseppe Canc. »	10	—	—
Cappellini Dott. Teseo »	6	13	4
Impiegati nella Casa di Reclusione . »	17	6	8
Impiegati subalterni civili del Tribunale Vicariale . . »	4	13	4
Cappelli Zanobi doganiere e Impiegati subalterni . . »	26	10	—
Corsetti Lorenzo Arciprete. . . »	20	—	—
Guasconi Don Michele Cappellano . »	3	6	8
Chiarini Don Gabbriello Cappellano . »	3	6	8
Simoncelli D. Giovanni Cappellano . »	6	13	4
Braccioli Don Costantino Cappellano . »	3	6	8
Maresma Lorenzo. »	3	6	8
Davitti Isidoro Farm. »	2	—	—
Giusti Ansano . »	3	6	8
Stefanini Alessandro Medico . . . »	4	8	8
Benassi Cesare vice-Console . . . »	2	—	—
Pavolini Giuseppe vice-Console . . »	3	6	8
Parini Luigi capitano »	6	13	4
Guasterini Guglielmo »	3	6	8
Celati Giovanni . »	3	6	8
Tolomei Silvestro. »	3	6	8
Mettini Pietro . »	6	13	4
Aldinucci Vincenzio. »	3	6	8
Barsotti Lorenzo . »	6	13	4
Vignozzi Giovanni »	3	6	8
Impiegati del Regio Ufizio di Bonificamento . . »	31	16	8
Cecchi Natale . . »	2	—	—
Boccini Luigi Assistente delle R. Fabbriche »	6	13	4
Mellini Gustavo capitano d'artiglieria . »	7	—	—
Nussi Serafino tenente »	4	—	—
Andreini Gaetano sotto Tenente . . . »	3	10	—
Colombini Tito sotto-Tenente . . . »	3	10	—
Aruss Giuseppe Sergente d'artiglieria . »	3	9	—
Bartoletti sergente d'infanteria . . »	3	—	—
Biancotti Pasquale. »	20	—	—
Lorenzini Lorenzo »	2	—	—
Maggi Ferdinando. »	3	—	—
Del Mancino Pietro »	4	—	—
Gandiano Castellano *Lire*	3	6	8
Figlinesi Sergente. »	3	6	8
Del Nero Teofilo Sergente	2	—	—
Elemosine raccolte nella Chiesa di Piombino.	15	—	—
Lire	390	11	—
Compagnia d' assicurazione di Milano per mezzo del sig. Carlo Babboni Ispettor Gen.in Toscana e nel Ducato di Lucca . . »			100 — —
Cornelisen Stefano. . . . »			40 — —
De Ferra Cav. Leopoldo Segretario del Governo di Siena . . »			16 — —
Ducci Cav. Bernardino Rettore degli Spedali riuniti di S. Sepolcro. »			100 — —
Drouin per un'anonimo Svizzero. »			47 6 8
Dell' Imperatore Tommaso. . »			40 — —
F. A. . . . . »			60 — —
Fischer Tommaso da Londra. . »			66 13 4
Galletti Avv. Gustavo. . . »			40 — —
Gentili Cav. Abate Giovanni Spedizioniere degli Affari Ecclesiastici di Toscana a Roma. . . »			70 — —
Guardie di Finanza del Compartimento di Firenze per mano del loro Capo-Brigata sig. Valerio Donati . »			156 6 8
Giamari Giovanni . . . »			200 — —
Impiegati e Persone Pie di Radicofani »			386 8 —
Nozzolini Vicario *Lire*	20	—	—
Fondi Giuseppe Gonfaloniere . . »	53	6	8
Gorgoni Giuseppe Arciprete . . »	10	—	—
Madioni David . »	40	—	—
Gestri Antonio . »	6	13	4
Scuricini Pietro . »	6	13	4
Luchini Ranieri . »	6	13	4
Fioravanti Luca . »	6	13	4
Voscini Giuseppe. »	20	—	—
Benducci Gio. Battista »	6	13	4
Banchi Gio. Battista. »	8	—	—
Marsili Vinceslao . »	13	6	8
Gagli Paolo . . »	13	6	8
Riguccini Luigi . »	—	6	8
Chiavai Adriano . »	3	—	—
Livi Guardia . »	2	6	8
Brusetti Giuseppe. »	3	6	8
Doretti Don Giuseppe »	3	6	8
Ganucci Luigi . »	6	13	4
Marzocchi Giulio Ingegnere di Circondario»	13	6	8
Gerlini Don Gabbriello»	3	6	8
Tozzetti Francesco »	6	13	4
Gasperini Dott. Alessandro . . »	6	13	4
Brugi Francesco . »	10	—	—
Prodotto della questua di Radicofani e Chiusi»	40	11	—
Prodotto della questua per la campagna della Parrocchia di Radicofani . »	39	13	4
Incasso di una recita data da una Società Filodrammatica. »	35	17	—
Lire	386	8	—
J. G. . . . . »			6 13 4
Impiegati graduati nel Corpo di Polizia Civile di Siena. . . »			35 — —
Jenkinson Rvdo. I. S. . . »			166 13 4
Impiegati diversi della Camera e della Ispezione d'Acque e Strade di Arezzo . . . . »			133 6 8
Lombardi Francesco . . . »			10 — —

Digitized by Google

Magnelli Giuseppe Prof. di Musica	*Lire*	40	—	—
Minghi Enrico	»	40	—	—
Maestri ed Alunni dell'Istituto Rellini	»	70	—	—
Monache di S. Marta	»	30	—	—
Monache di S. Teresa. . . .	»	50	—	—
Macartney Miss. da Roma . .	»	18	16	8
Mariotti Lorenzo.	»	100	—	—
Detto per un Anonimo Russo residente in Firenze . . .	»	1000	—	—
Detto per un Anonimo Russo residente in Torino . . .	»	120	—	—
Detto per un Anonimo Russo residente in Roma . . .	»	666	13	4
Detto per G. Molina di Milano .	»	120	—	—
Detto per Bar Schwachkeim .	»	100	—	—
Detto per Dom. Rubini . .	»	33	6	8
Nepitelli Giovacchino Copista nel Governo di Siena. . .	»	3	6	8
Orsini Contessa — Prodotto di una Accademia data nella sera del 23 Novembre nell'I. e R. Teatro della Pergola, come appresso .	»	4723	13	4
Incasso. . *Lire* 6206 13 4				
Per le Spese giustificate dalle Ricevute depositate presso il Cav. Priore Filippo Matteoni Cassier generale della Commissione per rendersi ostensibili a Chi lo desidera. . » 816 6 8				
		5390	6	8
Per tanti erogati dalla predetta sig. Contessa a benefizio di due Famiglie danneggiate a forma delle due Ricevute che ha favorito di presentare»		666	13	4
Lire		4723	13	4
Pini Faltoni Maddalena — Incasso per una Rappresentenza data al Teatro del Cocomero nella sera del 23 Novembre avendo Essa pagate del proprio le spese ascendenti a *Lire* 235 18 4 . . .	»	579	—	—
Questua fatta nei due privati Isdraelitici Istituti di Educazione diretti da S. Sezzi, l'uno femminile e l'altro maschile denominato Salomone Fiorentino. . .	»	85	4	4
Rinieri de' Rocchi Commesso nella Segreteria del Governo di Siena	»	13	6	8
Ryan Signora per seconda sovvenzione	»	33	6	8
Rowley Ammiraglio da Roma .	»	25	3	4
Samuelli Monsignor Claudio Vescovo di Montepulciano, suo Seminario e Collegio	»	200	—	—
Stuart Hall Signora e Signora Sheddon	»	47	10	—
Tantini Girolamo	»	50	—	—
Wortley Stuart	»	66	13	4
Waller J. Jun.r inglese . . .	»	333	6	8
Da un Anonimo (franchi 10) .	»	11	13	4
Da un' Anonima	»	20	—	—
Da un Anonimo in un involto diretto per la Posta da Livorno alla Commissione.	»	6	3	4
Da tre Signore inglesi . . .	»	20	—	—
Lire		15296	17	8
Ammontare delle Liste precedenti	»	190628	18	6
Somma Lire		205925	16	2

OBLAZIONI IN GENERI

Da Persona Anonima due Ruotoli Panno Lino in braccia 220.

Correzioni alla terza Nota pubblicata il dì 26 Novembre:

In luogo di tre tagli di Madrasse donati da Pasquale Manetti e C. » leggasi « Num. 5 tagli di detto Madrasse. »

Alla partita del signor Droin, in luogo di « Pastore della Chiesa Anglicana » si legga « Ministro della Chiesa Evangelica. »

In vece di « Prioria della Chiesa de' SS. Michele e Gaetano » leggasi « Prioria e Clero di detta Chiesa. »

In luogo di « un Anonimo L. 50 » leggasi « S. E. il Duca di S. Clemente per commissione di un Anonimo L. 50. »

IL PRESIDENTE
P. F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

ESPERIMENTO DI RECITAZIONE TRAGICA

DATO DALLA SIGNORA MADDALENA PINI NEI FALTONI

In Firenze la sera del 25 Novembre 1844.

Fra le tante rappresentazioni che da molte sere in quà si danno sulle nostre scene a benefizio degli infelici che furono più fieramente colpiti dalla inondazione de' 3 Novembre, la sig. *Maddalena Pini nei Faltoni*, animata da questo pio desiderio, benchè da 14. anni più non si esercitasse nella recitazione, e non si fosse mai sperimentata nel tragico arringo, volle tuttavia esporre nel Teatro del Cocomero la *Francesca da Rimini*, tragedia di Silvio Pellico. — Sia lode a Lei ed agli altri Dilettanti che secondando il suo invito prestaronsi all'opera generosa. Sia lode a Lei altresì che a tutte sue spese volle provvedere alle decorazioni, alla orchestra ed a tutte le altre necessarie cose eccetto solo la stampa (invero fatta con molta eleganza e splendore) dei manifesti e dei bigliotti d'ingresso, che fù fornita gratuitamente dallo Stabilimento Passigli. Grande non fù l'introito di questa rappresentanza, quantunque un generoso sussidio lasciasse S. A. I. e R. che si degnò intervenirvi ed assistere dal principio al fine della tragedia, ma almeno nella sua pienissima integrità fù devoluto ai bisognosi.

(*G. G.*)

STABILIMENTI DELL'ACIDO BORICO IN TOSCANA

SOCIETA' D'HESECQUE e C.

I signori Azionisti restano invitati a far presentare le loro azioni alla sede della Società, Piazza Santa Maria Novella N.° 4255. onde ricevere un dividendo di Franchi 15. pari a L. fior. 17. 17. il quale verrà pagato il dì 5. del corrente mese, e giorni successivi dalle ore 11. di mattina alle 2. pomeridiane.

Firenze il 2. Decembre 1844.

MINIERE DI MONTEVASO

Il 18. Decembre stante a ore 12. meridiane in Casa del sig. Cav. Poccianti, situata in Via del Cocomero N.° 6110. avrà luogo un'Adunanza generale dei signori Azionisti componenti la Società Anonima per lo scavo delle suddette Miniere.

AVVISI

Chi volesse prendere in Affitto per il veniente Carnevale, o per lungo tempo il Teatro Goldoni, o i Locali che vi sono annessi può volgersi ad Abram Modigliani che n'è il proprietario, ed abita nel Locale istesso. Pochi Teatri al pari di questo hanno contiguo un piacevole Giardino e spaziose Sale atte a vari trattenimenti, pochi locali hanno al pari di questi non poche governative concessioni.

VENDITA DI LIBRI A GRAN RIBASSO

IN UN LOCALE ACCANTO ALL'ANTICO CAFFÈ DI VIA DE' GINORI

Dizionario Italiano in 2. vol. in 8.° legato alla Bodoniana P. 18
Balbi Geografia 2. vol. in 8.° . . . . . » 5
Goudar Grammatica Francese. . . . . » 2 1/2
Fenelon Telemaco Italiano 2. vol. in 12.° . . . . » 3
Prosodia della Lingua Latina. . . . . » 1

Oltre i suddetti articoli vi si troverà una quantità di Romanzi ed Opere Scientifiche di varj Autori di recente edizione.

Il locale stà aperto dalle 8. alle 11. della mattina.

Gaetano Gori di Livorno, addetto al Traffico delle Cere, deduce a pubblica notizia di avere aperto una Fabbrica di Torcie a vento della miglior qualità che si possa desiderare al prezzo di lire 25 il cento. Chiunque vorrà onorarlo di sue Commissioni, potrà dirigersi dal sig. Giuseppe Mecocci presso il sig. Giuseppe Sanner Negoziante in Livorno.

Digitized by Google

AVVISO MUSICALE

AI SIGG. IMPRESARJ, ARTISTI DI CANTO, DIREZIONI TEATRALI E TIPOGRAFI

Non essendo nuovo il caso in cui alcuni Impresari siansi arbitrati di rappresentare senza il voluto suo preventivo permesso opere di sua proprietà, Francesco Lucca, Editore di Musica in Milano crede bene di dover prevenire i signori Impresarj, Artisti di Canto e Direzioni Teatrali che egli intende di godere de' privilegj accordati dalle vigenti leggi per le proprietà artistiche e letterarje, per cui egli procederà contro chiunque si arrogasse il diritto di rappresentare opere di sua proprietà, o eseguire in teatro senza di beneficio, o in Accademie pezzi tolti dalle medesime senza averne ottenuto il relativo suo permesso, come pure i signori Tipografi che stampassero i libretti delle Opere di sua pertinenza senza la preventiva sua autorizzazione.

Per ovviare a tali inconvenienti egli pubblica qui sotto l'Elenco delle Opere teatrali e dei libri delle medesime che egli ha legittimamente acquistati dal 22. Maggio 1840., in cui si promulgarono le sovrane convenzioni a ciò relative, fino al giorno d'oggi. Il medesimo si dichiara sempre pronto a soddisfare alle richieste che gli verranno fatte pel nolò, tanto delle Opere stesse per le rappresentazioni in teatro, quanto di pezzi delle med. per beneficiate ed Accademje a comodo dei signori Artisti di Canto.

ELENCO

Degli Spartiti d'Opere Teatrali e dei relativi Libri di Poesia acquistati in esclusiva proprietà, dal 22 Maggio 1840 a tutt'oggi, da FRANCESCO LUCCA Editore di Musica, Contrada di Brera N.° 1559, con Negozio dirimpetto all'I. e R. Teatro della Scala.

	AUTORI		TITOLO DELLE OPERE
	DELLA MUSICA	DELLA POESIA	
1	*Aspa*	*Cerreti Jacopo*	Paulo e Virginia.
2	*Biscottini*		Il Matrimonio per concorso.
3	*Bordesi*	*Giacchetti Giorgio*	I Gemelli di Preston.
4	*Detto*	*Tarantini*	I Quindici.
5	*Canetti*		Francesca da Rimini.
6	*Donizetti Cav. Gaetano*		Adelia ultimamente scritta a Roma.
7	*Detto*	*Bassi Calisto*	Favorita (la) col testo italiano.
8	*Detto*	*Bassi Calisto*	Figlia (la) del Reggimento, nuovamente tradotta ed accresciuta con nuovi pezzi dall'Autore Maestro, e precisamente come fu eseguita in Milano dalla sig. Zoja.
9	*Fioravanti*	*Cambiuggio Carlo*	Il ritorno di Columella dagli Studi di Padova ridotto per uso delle nostre Scene da Carlo Cambiaggio, con nuovi pezzi dei Maestri Baner, Fontana, Tonassi, e Buzzola.
10	*Detto*	*Giaranina*	Non tutti i Pazzi sono all'Ospedale.
11	*Mandanici Placido*	*Bassi Calisto*	Buontempone (il) scritta per le Scene dell'I. e R. Teatro alla Scala dove ebbe brillante successo.
12	*Marliani*		Ildegonda.
13	*Detto*		Lazzarello.
14	*Mercadante Saverio*	*Cammarano*	Reggente (il) anche cogli accomodamenti fatti in Trieste per i sigg. Guasco, Varese, e sig. Tadolini.
15	*Nicolaj*	*Marinai*	Templario (il) ridotto dall'Autore anche per Soprano, come si rappresentò dalla sig. Tadolini in Vienna.
16	*Nini Alessandro*	*Bancalari*	Virginia, in Soprano e mezzo Soprano.
17	*Pacini Cav. Gio.*	*Tarantini*	Maria Regina d'Inghilterra.
18	*Detto*	*March. Andreotti*	L'Uomo del Mistero.
19	*Detto*	*Tarantini*	Luisella ossia la Cantatrice del molo di Napoli.
20	*Detto*	*Castiglia Benedetto*	Medea (la)
21	*Peri Achille*	*Cammarano*	Ester d'Engaddi.
22	*Rabitti Cav. Giorgio*		Contestabile di Chester.
23	*Lillo*		Osteria (l') d'Andujar.
24	*Verdi*		Nabucdonosor, metà Sociale col signor Ricordi per le rappresentazioni.
25	*Perelli*		Il Contrabbandiere.
26	*Rossi Lauro*	*Peruzzini*	Il Borgomastro di Schiedam.
27	*Detto*		I Falsi Monetarj.
28	*Sanelli*		La Cantante.
29	*Mercadante*	*Marco d'Aviengo*	Eleonora che si rappresenta ora a Napoli al Teatro Nuovo.

NB. L'Editore Francesco Lucca ha altresì l'esclusivo diritto di proprietà per la Stampa delle molte riduzioni delle suddescritte Opere, e di molte altre che non figurano in questo Elenco, tranne il Buontempone, il Nabucdonosor, e l'Ildegonda.

Le suddette Opere per Canto con accompagnamento di Piano Forte, e ridotte per Piano Forte solo, trovansi vendibili presso Antonio e Michelangelo Ducci in Piazza San Gaetano in Firenze, presso i quali si trova ancora un copioso assortimento di Musica Vocale e Strumentale di ogni genere e di ogni classe de' più accreditati Maestri, e che per la bontà della carta, la nitidezza dell'Edizione, e la discretezza de' prezzi, non lasciano nulla a desiderare.

VAPORI SARDI



PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE

Partirà il 6 Dicembre per Civitavecchia e Napoli.
» » 15 d.° » Genova e Marsilia.

VIRGILIO

Partirà il 5 d.° » Genova e Marsilia.
» » 16 d.° » Civitavecchia e Napoli.

DANTE

Parte il 9 d.° » Genova e Nizza.

ACHILLE

Parte il 6 d.° » Genova e Nizza.

INDIRIZZI (*In Livorno a Salv. Palau.*
(*In Firenze a Luigi Orcesi.*

In correzione dell'Articolo inserito nel N.° 143. di questa Gazzetta riguardante lo scioglimento della Società in Accomandita delle Fonderie e Fucine di Soleuzara (Corsica) firmato « *Fratelli Lamotte* » deve dire « *Giovan Battista Lamotte.*

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Nel decorso mese di Novembre il transito sulla Sezione da Livorno a Pisa è stato di 31908. persone, e l'incasso di Lire 27074. 6. 8.

Dal 14. Marzo a tutto Novembre il transito è stato di 439,544. persone, e l'incasso di L. 363,972. 10. —

La diminuzione del numero dei passeggieri nel Novembre, più che alla stagione invernale, si deve attribuire alle dirotte pioggie cadute nei primi giorni di quel mese, che avevano interrotte molte comunicazioni, sebbene la Strada Ferrata da Livorno a Pisa sia rimasta superiore all'inondazione di quella pianura.

Firenze, 2. Dicembre 1844.

FELICE VASSE *Segr.°*

Estrazione di Roma del dì 30. Novembre 1844.

58. 75. 36. 39. 79.

Digitized by Google

NUMERO 146.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 5 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 23. Novembre

I giornali della Capitale non contengono oggi altro d'interessante che l'annunzio dell'arrivo di O'Connell a Limerick mercoledì scorso 20 corrente. Le strade, dicono i fogli, erano ripiene di popolo, e le case tutte adorne di bandiere nuove; e una lunghissima processione composta delle autorità municipali e di varie corporazioni, con un immenso carro portante una colossale statua di Nettuno, si recò al suono di tamburi e di trombe ad incontrare il campione della *Revoca*. Egli secondo il suo uso arringò la moltitudine ripetendo le sue consuete proteste, e facendo conoscere che avea renunziato al gran *Meeting* di Clontarf, affinchè questo non servisse di pretesto ai suoi avversarii. La sera gli fu dato un magnifico banchetto cui presiedeva il sig. O'Brien, e nel quale O'Connell prese di nuovo a trattare il solito argomento rispondendo al brindisi che fu fatto in suo onore. L'adunanza si terminò dopo le ore 12.

—Il 18 è tornata a Gibilterra la squadra dei Paesi Bassi, comandata dal Principe Enrico.

—Lettere di Pietroburgo recano che le negoziazioni intavolate per riuscire ad un trattato di commercio tra la Russia e la Gran Bretagna sono sul punto di venire a conclusione. Solo rimangono a concertarsi alcune clausole d'importanza secondaria, sulle quali per altro si spera che le due parti non tarderanno ad intendersi.

— Leggesi nel *Manchester Guardian:*

« Lunedì (18) a un'ora e mezzo pomeridiana una eruzione d'acqua e d'aria mefitica, seguìta da scoppio, successe nella miniera del sig. Williams, situata a Pamberton. Due giovani di 16 anni restarono morti, e sette altri minatori furono più o meno feriti. Di questa catastrofe fu causa il gas ossigeno infiammatosi al di sopra di una buca profonda che era stata poc'anzi perforata a fine di cavare certi scandagli che s'erano rotti entro la terra. Quella buca era piena d'acqua in ebullizione. Dopo molti sforzi si era potuto alfine incontrare l'estremità degli scandagli, quando improvvisamente l'acqua sbalzò fuori con grande impeto. Subito si spensero tutti i lumi. Ma due lavoranti, troppo lontani per udire il grido del pericolo, passarono colle loro fiaccole, e diedero fuoco al gas; indi lo scoppio terribile e funesto. »

Scrivesi da Notthingam, in data del 21 corr.

« Ricevo in questo momento la trista notizia di un accidente accaduto sulla strada di ferro di Middland. Il convoglio di Londra ha incontrato quello di Derby e il resultato fu spaventevole; si assicura che il conduttore del convoglio di Londra e quattro viaggiatori sono morti, oltre un gran numero di feriti. La confusione, gli avanzi fumanti delle locomotive, le carrozze spezzate, e più particolarmente i lamenti delle vittime, tutto insomma offre un quadro dei più orribili. » (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Scrivesi da Gabas (frontiera francese d'Aragona):

« Da quarant'anni e più non s'ha memoria nelle nostre montagne di un inverno cotanto rigoroso, e tutto ci fa sventuratamente presagire che ricorderà quelli del 1789 e del 1829. Ecco già ben più d'un mese che le nostre valli alte sono coperte di neve, ed il passaggio d'Aragona è sì cattivo, che il famoso Mingarra, che l'anno passato fece una corsa di 136 kilometri in un giorno, poco mancò questa volta non perisse. È inoltre più d'un mese che la pioggia non cessa nel fondo delle valli.

« Parimente non fu mai veduta nelle nostre contrade sì gran quantità di lupi quanto quest'anno; essi vanno in truppe e fanno gravi danni. Pochi giorni sono, in quattro greggi quei lupi sgozzarono 89 pecore; ed in questi ultimi giorni ancora, varie bestie da soma furono da essi divorate fra Eaux-Chaudes e Gabas. »

Notizie d'Affrica

Alcuni episodii dell'ultima spedizione dipingono in pochi tratti il carattere cabailo. Un fatto, per quanto sembri poco importante a prima vista, può servire alla stima generale dell'indole, non che d'un individuo, d'una nazione; ed ecco perchè si riferiscono i seguenti in tutta la loro semplicità:

« L'indomani della sommissione dei Flissa-el-Bahar, dopo che la colonna ebbe levato il campo di Ben Aarbi per andare ad occupar quello di Beni Genad, un cabailo si presentò con uno schioppo francese al capitano incaricato degli affari arabi, comandante il *gum*, e gli disse: « Ho trovato questo schioppo nel nostro paese, ed esser dee di qualcuno de' tuoi: ripiglialo; io non ne ho più bisogno, giacchè la pace è fatta. »

« Alcuni giorni prima, uno de' nostri uffiziali avea perduto una carabina, passando l'Isser. La sera, al bivacco, 12 chilometri quinci lontano, egli ne parlò al caid: tre giorni dopo, la sua carabina gli era riportata.

« Un altro avea perduto il suo oriuolo, e certamente rinunziato avea ad ogni speranza di riaverlo. Ad ogni buon fine però egli ne fece intesi alcuni capi. Un cabailo avealo trovato ad Algeri, e l'oriuolo è ora nelle mani del suo padrone.

« Dopo la sommissione dei Beni Genad, i capi dei Flissa-el-Bahar, venendo a pagar le loro contribuzioni, incontrarono alle 10 della sera tre fanti che correvano il paese due miglia lungi dai posti, in cerca di acqua che mancava al campo. Essi li ricondussero al capitano comandante il *gum*, dicendogli: « Questi uomini sono imprudenti, e noi te li riconduciamo; perciocchè noi ti rispondiamo del paese, ma v'han dappertutto malfattori. » (*F. Fr.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie relative all'impresa di Zurbano sono ancora fra loro poco concordi. Incominciando però

Digitized by Google

da quella che sembra la più autentica, ecco ciò che scrivono da Madrid in data del 19.

« È stato pubblicato un bullettino officiale per annunziare che la banda di Zurbano ha abbassate le armi. Zurbano, il di lui figlio e quattro de' suoi seguaci hanno preso la strada dell'Alta Aragona per tentare di entrare in Francia. »

Altra lettera della stessa data così dice:

« Oggi è il giorno della festa della Regina. Tutta Madrid è in letizia e giubbilo. La nuova della pronta dispersione della banda di Zurbano, e quella dell' essere stata completamente sventata la trama ordita nell'Andalusia, contribuiscono molto alla gioja del pubblico. Le Cortes non hanno tenuta adunanza. La popolazione è tutta per le vie e sui pubblici passeggi magnificamente illuminati. L' alta Società dopo avere stamattina assistito in gran ceremonia al bacio della mano, preparasi per la gran Festa di Ballo che darà questa sera il Presidente del Consiglio, Maresciallo Narvaez, e che in questo momento è l'oggetto di tutte le preoccupazioni. »

Tuttavìa non defrauderemo i lettori del seguente brano di una lettera di Bajonna, del 22, pubblicata dal *National:*

« Mentre che si credeva Zurbano nelle mani de' suoi nemici, o errante, abbandonato e solo, nelle montagne, questo intrepido capo è entrato, dicesi, arditamente in Soria. Nell'entrar egli in questa città, la prima cosa che colpì i suoi occhj si fu un manifesto, o bando come vogliono chiamarlo, col quale il Capo-politico ordinava di far fuoco senza pietà sul generale insorto e moschettarlo, se si fosse potuto prenderlo. Zurbano, veduto il manifesto, non esita; fa prendere il Capo-politico ed applicandogli la legge del taglione lo fa immediatamente fucilare. Mi vien dato pure per certo che la truppa che era a Soria si è unita all' insorgimento, e che un battaglione del reggimento di Saragozza, mandato ad inseguire Zurbano, passò tutto intiero dalla sua parte. Niuno può sapere in qual luogo ricomparirà questo terribile ed infaticabile capo di banda. »

La persona, che mi dà siffatte informazioni, aggiunge: « *Don Martin* (Zurbano) è un diavolo. Una volta durante la guerra civile egli si spinse sin nel centro dell'esercito nemico, e con un colpo di sorpresa, di un ardire favoloso, riuscì di notte ad impadronirsi del generale Verastegui che era circondato da 14 battaglioni. »

Ma il rapporto del colonnello Corrès comandante la colonna che inseguiva Zurbano, porta la data della stessa città di Soria 17 novembre. Zurbano fuggiva allora nella direzione dell' Ebro per Yanguas sulla via da Soria a Calahorra. L' occupazione adunque di Soria per parte di Zurbano non sembra probabile se non nel caso che egli sia tornato indietro il 18 o il 19, dopo che il Colonnello Corrès ne era partito. Il rapporto del Colonnello è concepito come segue;

« Come io diceva a V. S. col mio dispaccio di jeri, la banda del ribelle Zurbano trovavasi nelle montagne vicine al villaggio di Montenegro. Io divisi le mie forze in due corpi che marciarono parallelamente ad inseguirlo e mi riuscì a far deporre le armi a tutta la sua infanteria. Zurbano, i suoi due figli, il suo cognato, Cayo-Muro e sei altri individui poterono fuggire a 7 ore di sera prendendo la strada di Yanguas. Io ho ordinato al comandante di cavalleria Don Josè Cruz, che ha sotto i suoi ordini anche una colonna d'infanteria, d' inseguirlo; giacchè la strada che ha presa mi fa supporre che ei cerchi di passar l'Ebro vicino ad una sua casa di campagna. Ma la fazione del ribelle Zurbano ha cessato oggi di esistere, ed è questo che io mi affretto di annunziare a V. S.»

Il *Faro di Bajonna* annunziando, come già accennammo, che Zurbano era tornato indietro da Alcanadro dirigendosi verso Arnedo, probabilmente per nascondersi nelle montagne di Cameros, dice essere opinione generale che difficilmente si arriverà ad impossessarsi della di lui persona, giacchè le numerose conoscenze che egli ha nel paese gli procureranno un refugio contro qualunque inseguimento.

Si ha infine da Vittoria che Zurbano dopo aver continuata alquanto la strada di Yanguas, erasi gettato a sinistra tra le montagne nella direzione di Briones, borgo situato vicino all' Ebro fra Logrono e Miranda; e che tutti i passaggi erano ben guardati per impedire la fuga del ribelle e de' suoi pochi seguaci.

—In quanto all'Aragona, dicesi che il movimento delle due o tre vallate dell'alto Aragonese fosse diretto dal Maresciallo di Campo Ruiz, quello stesso che aveva il comando di Cartagena all' epoca dell' ultimo *pronunciamiento*, e che si messe alla testa degli insorti.

Si parla pure di altro movimento che sarebbesi manifestato ad Aspeitia, nella Biscaglia, sotto gli ordini del generale Iturbido.

Le misure prese dal Capitan generale dell'Aragona Don Manuel Breton, sono estremamente rigorose, come dimostra il seguente bando che egli fece pubblicare a Saragozza il 16 novembre:

« Essendo questa provincia messa in stato di assedio, ed ogni autorità riunita nella mia persona, ordino ciò che segue:

« 1.° Ogni persona che spargerà notizie sovversive o allarmanti, o che direttamente o indirettamente tentasse di turbare l'ordine pubblico, sarà verbalmente giudicata da un consiglio di guerra permanente, e fucilata.

« 2.° Ogni individuo possessore di armi bianche o da fuoco, proibite o no dalla legge, che abbia o non abbia il permesso di portar le armi, e che non le abbia depositate al parco dell' artiglieria nello spazio di 24 ore, sarà egualmente fucilato appena raccolte le prove del suo delitto.

« 3.° Spirato il termine suddetto sarà proceduto alle visite domiciliari, e i contravventori incorreranno subito nella pena di morte.

« 4.° Gli assassini, ladri i vagabondi e gente di cattiva fama saranno pure sottoposti al giudizio sommario dello stesso Consiglio di guerra e condannati alle pene che avranno meritate. »

— Leggesi in una delle ultime lettere di Madrid:

« Il Ministero ha preso energiche risoluzioni; esso ha ordinato a tutti gli uffiziali in disponibilità di presentarsi ogni otto giorni ai comandanti militari delle città ove dimorano, per far constare della loro presenza. Loro venne imposto altresì di non stare più di tre insieme. Quest' eccessivo rigore fu ispirato dalla tema che l'insorgimento trovi assistenza attiva negli uffiziali ed altri impiegati dell'esercito ultimamente licenziati. E veramente vi sono 4 mila persone, senz' impiego, uscite dalle file dell' esercito regolare; vi è poi un numero grandissimo di uffiziali creati dalle Giunte provinciali durante l' ultimo *pronunziamento* e dalle diverse Fazioni che agitavano il paese nel tempo della guerra civile. La maggior parte non hanno di che vivere, e sono disposti a gettarsi nei partiti estremi, senza badare alla bandiera, purchè questa loro procuri un pane. È perciò che quasi tutte le bande che infestano le strade e le vicinanze di Madrid sono comandate da antichi uffiziali. » (*Deb. e Com.*)

PAESI BASSI

Lettere di Batavia che giungono sino al 21 agosto recano la notizia della morte del Governator generale delle Indie neerlandesi e comandante supremo delle forze di S. M. di terra e di mare nell' est del Capo di Buona Speranza, Pietro Merkus. Già da molto tempo era ammalato questo meritevole governatore; nella speranza che l'aria di mare potesse giovare alla sua salute intraprese egli ai 13 di luglio un viaggio a bordo del piroscafo il *Bromo* verso il mezzogiorno di Giava per Surabaya, ove pensava di trattenersi alquanti giorni a terra, ma la morte lo raggiunse il 2 di agosto. La sua fine fu tranquilla, il suo

intelletto rimase sereno sino al suo ultimo istante, ed un' ora e mezzo ancor prima di morire dettava una lettera di congedo a sua moglie, a' suoi figli ed a' suoi congiunti. Generale è il duolo che cagiona tal morte, tanto a Giava, ove rimase in carica per ben 28 anni e dove in parecchie circostanze erasi distinto nella qualità di governatore, quanto nella sua madre-patria. Il vice-presidente del Consiglio delle Indie, I. C. Reyest assunse provvisoriamente, in attesa delle reali disposizioni, le funzioni di governatore, ed ordinò che tutti gli ufiziali ed impiegati europei alle Indie dovessero portare il lutto per tre mesi. *(C. M.)*

IMPERO RUSSO

Polonia

Scrivono da Varsavia in data del 7.

Le fortificazioni del regno possono ora credersi terminate. Avanti la rivoluzione, non vi erano che due fortezze, Modlino e Zamosk, che, quantunque sin d'allora in uno stato soddisfaciente, furono poi ingrandite con opere gigantesche. Ora se ne contano altre due, Varsavia e Demplino, chiamata quest'ultima Ivangrod, come Modlino, Novogeorgew. Queste opere sono stimate più di 300 milioni di fiorini polacchi, ottenutisi mediante l'imposizione. Le quattro fortezze sono a un dipresso sulla stessa linea, da settentrione a mezzogiorno. *(Ver.)*

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 28 Novembre

Jer mattina S. A. R. il Principe di Joinville ricevè a bordo del *Gomer* le LL. MM. il Re, la Regina e la Regina Madre, colla Reale Famiglia e le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aumale, ed imbandì loro una Colezione.

Nel far poi ritorno a terra, la M. S. condusse S. A. R. il Principe di Joinville ad osservare i Reali legni a vapore che sono nella Darsena.

S. M. il Re N. S., in occasione del soggiorno dei Reali Principi Francesi in Napoli, e delle fauste nozze dell'augusta sua Cugina con S. A. R. il Duca d'Aumale, dette jeri sera nella Reggia una gran festa, alla quale furono invitati il Corpo Diplomatico, il Ministero di Stato, i capi di Corte, il tenente generale conte Durosnel e il contro ammiraglio Parseval Deschênes, la R. Camera, la Consulta generale del Regno, i Generali de' Reali Eserciti, i Cavalieri e le Dame della Real Corte Francese, i Cavalieri e le Dame di città, l'Ufizialità de' legni francesi ed inglesi, gran numero di ragguardevoli altri stranieri, i capi di Corpi, l'Ufizialità della nostra R. Marina, ed uno per classe degli ufiziali di tutti gli altri Corpi della guarnigione, incluse le Guardie d'Onore e d'interna sicurezza.

Alle dieci, dettesi cominciamento al ballo. Dopo l'una vennero imbandite le Mense, e dopo la Cena continuò la festa sino alle cinque.

Altra del 29

Jeri le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Salerno dettero pranzo nel R. Palazzo di lor dimora agli augusti Sposi ed a S. A. R. il Principe di Joinville.

Vi furono invitati S. E. l'Ambasciatore di Francia Duca di Montebello con la sua consorte, il seguito di tutte le prelodate AA. LL., S. E. l'ambasciatore di S. M. il Re S. N. presso S. M. il Re dei Francesi, Duca di Serracapriola, e tutta l' ufizialità dei legni francesi che sono alla rada.

La sera le LL. MM. il Re e la Regina, le LL. AA. RR. il Principe di Joinville, il Duca e la Duchessa di Aumale, e la R. Famiglia, onorarono di lor presenza il R. Teatro del Fondo. *(G. d. due Sic.)*

Notizie Posteriori

(Dai fogli di Parigi 27 Nov. ed altri)

Per la via dell' Havre come per quella di Liverpool si hanno notizie degli Stati-Uniti circa la questione della presidenza. La nomina del signor Polk, che appartiene al partito Democratico, sembra assicurata; il suo competitore sig. Clay dicesi aver perduta ogni speranza.

Spagna — Le notizie di Madrid del 20 riguardano più che altro la festa magnifica data la sera innanzi dal Presidente del Consiglio per solennizzare il giorno onomastico della Regina. Questa festa (dice un corrispondente) ha una specie di significazione politica inquantochè stabilisce un cambiamento nei costumi dell'antica Corte di Spagna, i cui Sovrani non intervenivano mai alle feste dei particolari. La Regina Reggente derogò a quest'uso coll'accettare un invito dal Conte di Toreno, e Isabella II. Regina Regnante assistè jeri per la prima volta a una festa di ballo fuori del R. Palazzo. Più di 1500 persone intervennero a questa festa che durò fino alle 5 del mattino, essendosi S. M. la Regina ritirata verso le ore 4.

La stessa mattina del 19 le Deputazioni del Senato e del Congresso presentarono a S. M. i loro complimenti per la fausta ricorrenza.

Si ha da Bajonna la notizia che la mattina del 21 il Congresso determinò le categorie nelle quali saranno scelti i senatori, colla clausula che gli eletti dovranno godere di una rendita di 30 mila reali (5700 franchi) o di un simile trattamento annuo.

Rispetto a Zurbano non si hanno sicure notizie. Il di lui figlio e il di lui cognato sono rinchiusi nelle prigioni di Logrono. Un giornale di Madrid dice che partirono da quella Capitale il famoso Cuevillas (il quale servì lungo tempo nella banda di Merino) e il Capo Battaglione Fernando Casado (uno dei compresi nella convenzione di Bergara) per prendere il comando delle truppe spedite contro Zurbano. Gli ultimi rapporti pervenuti a Madrid dicono che esso era tuttora il 19 sulla riva destra dell'Ebro non avendo potuto attraversare questo fiume.

Il movimento parziale dell'Alta Aragona continua. I capi di esso, colonnello Ruiz e Urgate, già Capo politico in Aragona, sono entrati, dicesi, nella provincia di Huesca per tentarvi una nuova sommossa. Ruiz ha fatto pubblicare un proclama diretto agli Aragonesi, nel quale fa qualche menzione dell'ex-Reggente Espartero. *(Deb. e Com)*

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE
BELLE ARTI IN FIRENZE

La Commissione Dirigente la nominata Società fa noto, ad esecuzione di quanto prescrive l'Art. 32.° dello Statuto, che il 19 futuro Gennajo aprirà le Sale di Esposizione permanente nel locale a bello studio costruito in Via del Rosajo, di contro al R. Giardino della Crocetta.

Quivi, incominciando dal 10 del prossimo mese, sarà giornalmente reperibile, dall' un' ora avanti sino alle due dopo mezzogiorno, la persona destinata a ricevere le opere che faveriranno inviare per esservi esposte gli Artisti Toscani, e quegli delle altre provincie italiane; come pure gli Stranieri esercitanti l' arte in Italia.

La Esposizione annuale Solenne avrà incominciamento il 27 veniente Maggio e finirà il 27 di Giugno.

Le Sale della Società potranno essere quotidianamente visitate dalle 11 di mattina alle ore 3 dopo il mezzodì, eccettuati il primo giorno dell' anno, e quello della Natività del Signore; il Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato della Settimana Santa, e la susseguente Domenica di Resurrezione.

Firenze 5 Dicembre 1844.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO

Firenze 5 Dicembre

L' Illmo. sig. Avv. Gio. Batista Lapi Provveditore della Camera di Soprintendenza Comunitativa del Compartimento di Firenze previene tutti coloro che volessero concorrere ai vacanti posti di Ajuto nelle Cancellerie Comunitative che nella mattina del dì 10. Febbrajo 1845. saranno aperti gli esperimenti ed esami voluti dagli ordini in vigore; e che chiunque vorrà esservi ammesso dovrà prima del dì 10. Gennajo prossimo aver giustificato,

depositando gli opportuni documenti nella Camera predetta, di esser fornito dei requisiti richiesti dalla Sovrana Resoluzione partecipata con Circolare de' 30. Agosto 1838. e rammentata dal § 22. delle istruzioni del primo Marzo 1841. *A. Catesi* Segr.

ONORIFICENZA

Sua A. I. e R. il Gran-Duca, che già per due volte in unione coll'Augusta sua Consorte, onorava di sua visita l'Istituto Ortopedico di Firenze fondato e diretto dal Professor Ferdinando Carbonai, si è degnato con veneratissimo Rescritto de' 2. Ottobre corrente, d'insignire il suddetto Istituto dell'onorevolissimo titolo d'*Imperiale e Reale*.

AVVISI

La Marchesa M. Maddalena Corsi Salviati ne' Ciacchi rende noto che il di lei recapito in Firenze trovasi sempre al suo scrittojo posto in Via Maggio al N.° 1874. ed il suo domicilio nella Villa di Schifanoja presso San Domenico di Fiesole di proprietà del sig. Cav. Priore Tommaso Ciacchi suo Consorte.

ELENCO

Degli Artisti componenti la Compagnia di Canto che agirà nell' I. e R. Teatro degl' Illmi. sigg. Accademici Infuocati posto nella Via del Cocomero la Stagione del Carnevale 1844-45.

Prima Donna Assoluta.....	*Elisabetta Parepa-Archibugi.*
Primo Tenore Assoluto.....	*Giovanni Solieri.*
Primi Bassi.....	*(Gio. Leone Pellegrini.*
	(Paolo Bartolini.
Comprimaria.....	*Anna Vannini.*
Altro Tenore.....	*Mauro Saccomanni.*
Altro Basso.....	*Emilio Morelli.*

Maestro Direttore dell'Opere — ERMANNO PICCHI
Maestro Direttore de' Cori — GIUSEPPE DOGLIA

Capo e Direttore dell' Orchestra
ALAMANNO BIAGI

Al Servizio di S. A. I. e R. il Granduca di Toscana.

Prima Opera
I PURITANI

Musica del Celebre Maestro Bellini — Poesia del Pepoli.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

Nella Fabbrica di Pian-Forti di M. Berlians situata in Via de'Benci al N.° 7919. presso la Piazza S. Croce si son finiti de' nuovi Pian-Forti per darsi a nolo. Nel medesimo Magazzino vi si trova ogni assortimento, e di tutti i prezzi. Vi sono de' Pian-Forti di Vienna per nolo e a vendersi, de' prezzi incominciando da Zecchini trenta, fino a cinquanta. Vi sono pure dell'Arpe di Londra per darsi a nolo.

I fratelli Parenti proprietarj del Deposito di Tappeti all'uso di Scozia in Via Parione N.° 4166. danno avviso che, per non potersi occupare di questa fabbricazione, esiteranno i suddetti Tappeti, a partire dal 1.° Dicembre prossimo, con un ribasso del 15. a 25. per 100. secondo la qualità del genere e del disegno.

Presso Guglielmo Piatti trovansi vendibili le seguenti novità Librarie.

Annuaire encyclopédique pour 1845. picc. 8.° fig. paoli 1.
Almanach horticole pour 1845. par paquet 12.° paoli 2.
De Jonghe, monographie du pélargonium 12.° paoli 4.
Liebig, traité de chimie organique, il vol. III. paoli 17.
——— Chimica applicata all'Agricoltura, trad. dal tedesco sulla quinta edizione 8.°, paoli 11.
Courtois Gerard, manuel pratique du jardinage 12.° paoli 6.
Rambelli. Lettere intorno invenzioni e scoperte italiane, un vol. 8.°, paoli 13.
Marinella. Racconto triestino del Secolo XVI. 8.° paoli 7.

La Libreria della Minerva Subalpina in Torino previene i sigg. Associati aver pubblicato li sotto descritti fascicoli delle Opere seguenti, per cui i sigg. Associati che da molto tempo trovansi in ritardo nelle distribuzioni si rivolgano presso i Libraj distributori delle medesime, si è come di ragione e di diritto.

Duranton, *Corso di Diritto Civile francese* è uscito il fasc. 34.
Zachariæ, *Diritto Civile Francese* è uscito il fasc. 11. a compimento del vol. 2.°
Collana *Panegirica di Celebri Oratori Italiani e Francesi tradotti* è uscito il fasc. 24. ed ultimo a compimento.

AGLI ASSOCIATI

ALL' OPERA DI OSTETRICIA
DEL DOTTOR GIO. RAFFAELE

Pubblicata in Napoli a spese e per cura dei Tipografi e Calcografi Caro Batelli e Comp.°

Con un Articolo inserito in questa Gazzetta il 31. Ottobre anno corr., cioè nel Num.° 131., l' Autore della suddetta Opera appone una colpa agli Editori, che non sussiste affatto, e dà facoltà agli Associati di non pagare il prezzo del fasc.° 17.° ultimo dell' Opera, per cui questi si credono in dovere tanto pel decoro del loro nome, quanto pel loro interesse di assicurare tutti i signori Associati, che quantunque pressati di ultimare la pubblicazione dell' Opera in discorso, pure non avrebbero come non hanno mai ardito porre la mano sull'Originale dell' *Esimio Autore*, e quindi ne viene per ciò la conseguenza, che ove *il senso non fosse accomodato*, e se le idee in quel fasc.° 17.° esposte *non fossero concludenti ne' conseguenti*, essi Editori non intendono affatto di essere responsabili, pel quale effetto invitano tutti i loro corrispondenti a non consegnare il detto ultimo Fascicolo, se non se contro il pagamento di lire 4. fiorentine protestando per tutti i danni, spese ec. in caso di non osservanza, dichiarando nullo in tutte le forme l'Articolo dell'Autore succitato, il quale Autore è stato pagato puntualmente e generosamente pel materiale da lui somministrato per quest'Opera ai Tipografi.

Caro Batelli e Comp.°

CALENDARIO ITALIANO PEL 1845.

Compilato da una Società d'Amici del loro Paese

Anno VII. — Vol. in 8.° quadro di pag. 224. — Si vende alla *Tipografia Galileiana*, al Gabinetto *Scientifico Letterario*, alla *Direzione del Giornale di Commercio* e dai *principali Librai* di questa Città, al prezzo di LIRE DUE.

AVVISO INTERESSANTE

IL MAGAZZINO DEI TAPPETI A FELTRO fuori la Porta S. Frediano essendo fortunatamente rimasto illeso nella inondazione avvenuta, si previene il Pubblico che trovasi provvisto di assortimento di Tappeti d'ogni genere, di moltissimi disegni varj e da più prezzi, e che ogni giorno dalle ore due alle ore quattro, è aperto per la Vendita sì all'ingrosso che a dettaglio, restando nelle altre ore aperto il solito Magazzino nella Via dell' Anguillara N.° 254.

La sig. Douglas dimorante in questa Città Via Rondinelli N.° 4205. 2.° piano, deduce a pubblica notizia che pagando essa a contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto a di lei nome.

Pietro Parenti di Giuseppe possidente e Negoziante di San Donnino a Brozzi Potesteria di Sesto, ha inibito a Francesco Peruzzi e sua famiglia coloni licenziati al Podere nel Popolo di S. Andrea a Brozzi Comunità suddetta, luogo detto il Poderaccio, qualunque contrattazione di compre e vendite tanto di Bestiami, che di altri generi, appartenenti alla colonìa medesima senza espressa licenza in scritto del detto Parenti.

Francesco Migliorini come affittuario del Podere detto « La Croce » situato nel Popolo di S. Agnese, e nelle due Comunità di Poggibonsi, e Castellina in Chianti deduce a pubblica notizia, ad ogni buon fine, ed effetto che Antonio Borgianni, e tutti gli altri Individui Componenti la famiglia Colonica di detto Podere non hanno facoltà di fare Contrattazione di Bestiami, ne di altra cosa riguardante la Colonìa, senza la presenza, e consenso di detto affittuario.

Il Tenente Francesco Nencini di Arezzo per qualunque buon fine ed effetto, previene il Pubblico che i suoi Coloni non hanno alcuna facoltà di vendere e di comprar Bestiami senza sua espressa licenza e che però riconoscerà per nulle e non avvenute tutte quelle contrattazioni che essi facessero senza la detta sua licenza.

Il Capitano Giovanni Ammannati avendo ripreso dal dì lui Agente Pietro Zampoli l' amministrazione della propria Fattoria di S. Cerbone e Castagneto posta nelle due Comunità di Greve, e Figline dichiara che non sarà a riconoscere alcuna contrattazione che potesse aver fatta del ricordato Pietro Zampoli.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	30	99. 2/5.	Vienna.....	30	61. 1/8.
Roma.....	30	105. 3/4.	Augusta.....	90	59. 2/3.
Bologna.....	30	105. 1/2.	Amsterdam	90	94. 1/2.
Ancona.....	30	105. 7/8.	Amburgo.....	90	89. 1/2.
Napoli.....	30	114. 1/8.	Londra.....	90	99. —.
Milano.....	30	101. 3/4.	Parigi.....	90	98. 7/8.
Venezia.....	30	192. —.	Lione.....	90	44. 1/4.
Genova.....	30	99. 2/5.	Marsilia.....	90	99. 1/2.
	30	61. 1/8.			

Digitized by Google

NUMERO 147.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 7 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 25 Novembre

Le ultime notizie d' America hanno prodotto una certa calma nelle speculazioni di Borsa. Anche il corso dei fondi spagnuoli ha risentito un influenza dall' essere stato smentito l' annunzio della presa di Zurbano. I fondi portoghesi, si sono mantenuti in qualche favore benchè le notizie di Lisbona non rappresentino in stato molto florido quelle finanze.

—Lo *Standard* annunzia questa mattina che un rubamento di 40 mila lire sterline fu fatto nel giorno di jeri presso i banchieri sigg. Olding ec. Questa somma trovavasi rinchiusa in una cassa di ferro, vicino alla quale un commesso stava tutto il giorno e un altro tutta la notte. Dicesi che il primo di questi due commessi chiedesse jer mattina (domenica) il permesso di una breve assenza ad uno dei suoi principali che rimaneva in casa. Egli tornò quindi alla sua guardia, e cedè all' ora consueta il posto al suo collega vigilatore notturno, ma stamattina il cassiere è rimasto sorpreso nel trovare la cassa vuota, benchè regolarmente chiusa e senza la minima alterazione. Per 35mila lire che erano in biglietti di banca, si è già procurato d' impedirne alla banca stessa il pagamento. Intanto la polizia fa i suoi passi onde scuoprire i colpevoli.

—Il *Times* di questo giorno ed il *Corriere degli Stati Uniti* del 5 corr. pubblicano le seguenti notizie di Thaiti recate a Rhode-Island dal capitano del bastimento baleniero *Marta*:

» Il 20 giugno un corpo d' indigeni si riunì alla Punta di Venere, e il Governatore Bruat si mosse contro di essi con 400 uomini. Gli indigeni informati di questa marcia si misero in imboscata e lasciando passare il corpo principale fecero fuoco sulla retroguardia. In questa circostanza rimase ucciso uno dei missionarii inglesi M. Kean, attesa la prossimità della di lui abitazione al luogo della scaramuccia. I francesi ebbero tre uomini uccisi e 5 feriti; le perdite degli indigeni non si conoscono. In altra collisione simile che accadeva contemporaneamente al sud della baja di Papeiti i Francesi perdevano 5 uomini; i Thaitiani sbaragliati per il momento tornarono indietro l' indomani ed incendiarono una casa ed una Chiesa. Le loro perdite non possano determinarsi, giacchè hanno l' abitudine di portar via di notte tutti i loro morti, eccettuati quelli che si conoscono periti per ferite d' arme bianca. Tre francesi che caddero vivi nelle loro mani, furono, dicesi, fatti morire fra i tormenti.

« Il *Richmond* che partì da Thaiti il 15 luglio, aggiunge che le truppe Francesi e gli indigeni si erano incontrati di nuovo, e che questi ultimi avevano avuto per parte loro una gran quantità di morti. I francesi si fortificavano nell'isola; i missionarj inglesi se ne assentavano; fra gli abitanti regnava una gran confusione.

—Stamattina si dava per certo alla Borsa che il sig. Polk era stato definitivamente eletto Presidente degli Stati-Uniti d'America. (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 28 Novembre

S. M. il Re con Ordinanza del giorno scorso ha elevato alla dignità di Pari il conte Jaubert, già ministro segretario di Stato e membro della Camera dei Deputati.

—Il Ministro della Marina ha ordinato che per cura dell' amministrazione siano pubblicati i viaggi della corvetta la *Recherche* nella Scandinavia nella Lapponia, allo Spitzberg e alle isole Feroe. Questa pubblicazione scientifica, istorica e letteraria sarà l' opera degli stessi membri di quella spedizione, sotto la direzione di uno di essi, il sig. Gaimard.

—Jeri il Maresciallo Bugeaud ebbe una lunga conferenza con S. M. il Re e quindi fu invitato a una festa di Famiglia che si dava a Saint-Cloud. Il Maresciallo partirà fra qualche giorno per Excideuil e vi rimarrà fino all' apertura della sessione legislativa, proponendosi di prender parte alla discussione dell' indirizzo e quindi tornare in Affrica verso il mese di Febbrajo.

— Sono giunti a Parigi alcuni esemplari di una medaglia coniata in Inghilterra; essa porta da una parte, in inglese, queste parole: *In memoria della visita di Luigi Filippo Re de' Francesi, alla Regina Vittoria:* e dall' altra parte, l' effigie della Regina con le armi dell' Inghilterra, e quella di Luigi Filippo col vecchio scudo delle armi di Francia e i tre gigli.

—Un giornale di Lione annunzia che il Duca e la Duchessa d' Aumale passeranno due giorni in quella città, cammin facendo da Marsiglia a Parigi.

Leggesi nel *Courrier de Lyon*:

« Poco tempo fa nello spurgare il canale si estrassero dalla Saona, presso Belleville, dei pezzi d' oro e d' argento, che rimontano a tre secoli in circa. Parecchj fatti storici ponno spiegarne la presenza nella Saona e nel luogo ov' essi furono scoperti, e credesi dover far risalire la perdita, od il trafugamento di questo tesoro all'epoca delle guerre di religione. Ventisei di questi pezzi d' oro o d' argento trovansi ora tra le mani degli operaj, senza contar quelli che ponno essere sfuggiti alla cognizione dei soprintendenti ai lavori. Essi vennero depositati a Lione presso il direttore del demanio, che deve inviarli a Parigi.

—Scrivono da Perpignano in data del 23 corr. che il brigantino *Palinuro* partì il 19 da Tarragona per Tolone avendo a bordo come refugiato il colonnello Gamindes già capo dello stato maggiore di Prim.

—Leggesi nell' *Imparziale del Reno* che il signor Schwilgue di Strasburgo ha inventata una macchina di un ingegnoso meccanismo, per cui di notte tempo si può determinare con precisione matematica la distanza da un punto oscuro, in cui essa sia collocata, a un punto lontano e illuminato. Questa macchina sarà collocata, dicesi, sulla piattaforma della

Digitized by Google

cattedrale di Strasburgo per servire specialmente alla cognizione topografica nei casi d'incendio.

— Scrivesi da Algeri, in data del 15 novembre:

« Avevamo annunziato, alcun tempo fa, cotanto noi credevamo di essere bene informati, che il gen. de Lamoricière assumerebbe provvisoriamente la direzione del governo: questo generale è giunto ad Algeri, come avevamo scritto, ma le idee del maresciallo Bugeaud non sono tali: il suo desiderio è di non avere una surrogazione effettiva ad Algeri; la sede sarà dunque vacante in quella capitale fintantochè la centralizzazione degli affari sarà ad Orano, ove si recherà di nuovo il luogotenente generale de Lamoricière.

« Ciascun generale di divisione dell'Algeria corrisponderà direttamente a Parigi col Governator generale, il quale risponderà a ciascuno dopo di avere conferito col ministro della guerra. Gli affari dell'Algeria progrediranno come progredivano non ha guari quelli di Francia durante i tre mesi che il maresciallo Soult passò nelle sue proprietà. Il Duca d'Isly farà lo stesso.

Scrivesi da Orano il 15 novembre al Giornale *l'Algeria*:

« Si hanno recentissime notizie di Abd-el-Kader. Egli ha abbandonato lo *Ksour* di Sidi-Cheig, ove aveva incontrate poche simpatie, dirigendosi verso Taffilet con un seguito molto ristretto. »

Altra corrispondenza di Orano in data del 20 annunzia che la colonna comandata dal gen. Korte, ha fatta una *razzìa* considerabile contro gli Ouled-Alì Ben-Hamel, frazione degli Angad. Egli era partito il dì 10 colla sua cavalleria e con 500 uomini d'infanteria per sorprendere quella frazione ostile sulla vasta pianura che si estende fra il Chott dell'est e il Chott dell'ovest; ma contro la sua espettativa egli trovò tutta la cavalleria araba che stava sulle difese, e dovette sostenere con essa un serio attacco. La cavalleria nemica sofferse una perdita considerabile; il generale ebbe due morti e nove feriti. Il nemico disperso lasciò in potere dei nostri 25,000 montoni, 400 cammelli, 300 somari, un gran numero di cavalli equipaggiati, e 136 prigionieri. (*Deb. e Com.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le ultime notizie di Madrid sono del 23 novembre. Il Ministero sembra trovare troppo prolungata la discussione della legge della Riforma Costituzionale, ed ha incaricato i sigg. Bravo-Murillo e Nocedal di proporre alle Camere una riforma del regolamento che ponga un limite alla facoltà di presentare e discutere le emende. Nell'ultima seduta, in cui la discussione aggiravasi sulla formazione del Senato, una quantità di emende fu presentata, discussa e rigettata e si terminò coll'adozione dell'articolo redatto dalla commissione; ma al momento di raccogliere i voti non si trovarono che 63 deputati, giacchè tutti gli altri stanchi della lunga seduta se n'erano andati prima del termine.

—L'arresto del figlio e del cognato di Zurbano è confermato da diverse lettere, alcune delle quali aggiungono che essi erano stati di già messi in cappella per prepararsi all'estremo supplizio. La situazione di Zurbano sembra divenire ogni giorno più critica, giacchè tutti i passi dell'Ebro sono invigilati da forti distaccamenti. Dieci battaglioni d'infanteria e sei squadroni di cavalleria formano poi intorno ad esso un cerchio che si va restringendo a poco a poco, intantochè il gen. Oribe si è internato nella montagna per tentare di raggiungerlo.

Una lettera di Logrono, in data del 23 novembre, contiene sullo stesso fatto i seguenti particolari:

«Dopo l'affare di Montenegro, in cui Zurbano si vide abbandonato da tutti i fanti che l'accompagnavano alla sua entrata a Najera, esso non poteva pensare che a cercare la sua salvezza nella fuga. Le truppe divise in parecchj distaccamenti ed anche le popolazioni davano alacremente la caccia ai fuggiaschi; il numero di coloro che fecero la loro sommissione ascende a 46.

«Il figlio secondogenito di Zurbano, nominato Benito, capo squadrone all'armata, è stato fatto prigioniero jeri, come pure suo zio, locandiere nelle vicinanze di Logrono, e un domestico. Dopo aver abbandonato i loro cavalli, di cui uno fu trovato morto dalla fame, essi si nascosero in un bosco di olivi nei dintorni del villaggio di Varea, vicino a Logrono, ove è nato Benito.

«Fu l'incontro de'cavalli abbandonati che messe le truppe sulle loro traccie, e allorquando essi furon fatti prigionieri, il loro stato era disperato, poichè non avevano dormito da parecchie notti, e nulla mangiato da 48 ore. Condotti a Logrono, il generale Oribe aveva ordinato che fossero fucilati; ma alcuni momenti dopo sospese la loro esecuzione, e richiese nuove istruzioni al capitano generale di Burgos.

«Quanto a Zurbano e all'altro suo cognato Cayo Muro, sembra positivo che il primo fosse, poco tempo prima dell'arresto di suo figlio, in un luogo allo stesso vicino; quanto al secondo, si suppone celato nelle montagne di Cameros; ma stante le operose ricerche che se ne fanno, è quasi impossibile che essi non dieno nelle mani delle truppe. »

A questi cenni si aggiunge che la moglie di Zurbano e la suocera di suo figlio Benito siano partite per Madrid onde implorare la clemenza della Regina in favore di quest'ultimo e di suo zio, che sono stati arrestati a Varea e condotti nella provincia di Logrono. Una lettera della frontiera annunzia che l'altro figlio di Zurbano, che accompagnava il padre, disperando di salvarsi, siasi costituito prigioniero. Si parla pure di rivelazioni, che avrebbe fatte.

In quanto all'Alta Aragona, la *Sentinella dei Pirenei* cita una lettera secondo la quale gl'insorti dei tre distretti ascenderebbero già a circa 800 uomini del paese e circa 250 soldati di linea; aggiungesi che il colonnello Ruiz abbia già messo in rotta un corpo di 500 uomini che marciava contro di lui.

Il *Giornale de'Pirenei Orientali* del 23 novembre pubblica le seguenti notizie della Catalogna:

« Le autorità di Barcellona esercitano la più attiva sorveglianza pel mantenimento del buon ordine. Gli Alcadi di quartiere sono autorizzati a fare visite domiciliari per ricercare le armi che i particolari potessero ritenere. Nelle loro perquisizioni essi le prendono tutte senza esaminare se siano o nò della categoria proibita, e senza darne un riscontro perchè i proprietarj possano reclamarle a tempo opportuno. Perciò il terrore è sì grande che molti abitanti, all'oggetto di non far sapere quante e quali armi avessero presso di se, le gettano di notte tempo nella strada piuttosto che portarle al designato deposito; ogni mattina i fogli pubblici annunziano armi trovate nelle vie di Barcellona.

« Scrivono da Ygualada che la stessa misura è colà pure eseguita con ogni rigore. Il comandante di quella piazza ha fatto sapere con un bando che nello stato attuale della Penisola il solo capitan generale ha la facoltà di accordare la licenza delle armi, e che perciò egli non riconosce le licenze rilasciate finora, ed ordina a tutti i possessori d'armi di qualunque specie di farne prima ad esso la consegna e quindi chiederne al capitan generale la nuova licenza. I contravventori riconosciuti tali mediante la visita domiciliare saranno severamente puniti.

« Nell'ultima settimana furono arrestate 124 persone sulle quali si avevano fondati sospetti di disegni sediziosi; due di esse che tentarono di sottrarsi alla prigione colla fuga rimasero uccise dai fucili che le guardie scaricarono contro di loro.

—Un privato carteggio di Madrid reca ciò che segue:

« Il signor Mauguin, che si trova a Madrid da qualche tempo, è incaricato dai creditori francesi di tentar di sostenere i loro interessi dinanzi il governo spagnuolo; ed egli ha presentato al sig. Mon, ministro delle finanze, un disegno relativo all'estinzione dei debiti spagnuoli. Quel disegno fu steso a Parigi

Digitized by Google

negli offici medesimi del ministero delle finanze, e ricevette l'approvazione de' capitalisti inglesi e francesi. Second'esso, tutti i creditori della Spagna sarebbero sodisfatti a tenore dell'anzianità de' loro crediti; e quattro grandi banchieri di Parigi si mostrano disposti, nel caso ch'esso venisse approvato dal governo spagnuolo, d'incaricarsi della negoziazione di un nuovo imprestito, a condizioni moderate. Il sig. Mon accolse favorevolmente la maggior parte delle condizioni di tal disegno d'estinzione, perchè spera così di poter far risorgere il credito della Spagna.

(*Deb. e Ven.*)

GERMANIA

Scrivesi da Vienna al *Journ. de Francfort*:

Ai 4 di novembre alle ore 9 e mezzo della mattina, si sentì un violento terremoto nelle vicinanze di Buda e di Szigeth. A Rhonatzek, tutte le cappe dei camini rovinarono, e molti edifizj tanto pubblici che privati sono divenuti inabitabili o furono rovinati da cima a fondo. (*G. M.*)

GRECIA

(Dall' Osservatore Triestino)

Nel momento di porre in torchio riceviamo col piroscafo del Lloyd notizie da Atene fino al 21, delle quali diamo un breve estratto:

« Il paese è tranquillo. La Camera dei Deputati non ha ancora terminato la verificazione dei poteri. L'opposizione maurocordatista ha tentato più volte di disunire Coletti e Metaxa; ma questi continuano ad essere d'accordo, e tutto induce a credere che il presidente del gabinetto colla grande maggioranza ch' egli ha per sè, non solo si manterrà nella sua alta posizione, ma sarà in grado di fare in breve le più vitali riforme nell'amministrazione del paese, con applauso dell' Europa. Non poco vale ad accrescere l' opinione che s' ha di lui l' imparzialità e la moderazione con cui procede verso i suoi avversarj, ch' ei lascia negl' impieghi, ad onta della loro opposizione. Esso non s' immischia per nulla nella verificazione delle elezioni, che lascia interamente alla Camera. Questa decise con 68 voti contro 17 di inviare una Commissione per inquisire sulla elezione d'Idra, sospetta d'illegalità per parte del precedente ministero. Il sig. Mussur ambasciatore della Porta Ottomana ottenne la croce di Commendatore dell' ordine Greco. » (*G. G.*)

Notizie Posteriori

(*Dai fogli di Parigi 29 Nov. ed altri*)

Parigi — Una lettera di Rio Janeiro, in data del 2 ottobre, pervenuta ultimamente a Brest annunzia che stava per partire da quel porto la fregata la *Reine Blanche* che riconduce in Francia l'ammiraglio Dupetit-Thouars; essa ha ordine di fermarsi a Cherbourg.

Le lettere di Londra dicono, che ancora non fu trovato l' autore del furto commesso nella Casa Bancaria Olding, la quale però continua colla stessa regolarità i suoi affari.

Spagna — La *Gazzetta di Madrid* del 23 pubblica officialmente la notizia della presentazione fatta dal Duca di Rivas a S. M. il Re delle Due Sicilie, per S. A. R. il Principe Ereditario Duca di Calabria, delle insegne dell'Ordine del Toson d'Oro.

Un corriere straordinario ha recata a Parigi dalla frontiera di Spagna la notizia che il movimento dell'Alta Aragona è affatto sedato, che i ribelli di Anso ed Hecho sono in fuga, e che il generale Ruiz, il colonnello Gavila e il comandante Casanova furono arrestati dalla gendarmeria francese nell'atto di voler passare la frontiera, e sono fino della sera del 24 detenuti a Oleron.

Scrivesi da Madrid in data del 24. che il tribunale supremo di Guerra e Marina ha confermato la sentenza pronunziata contro Prim, il quale era già partito per Cadice ignorandosi l' ulteriore sua destinazione.

In quanto a Zurbano nulla si ha di più di ciò che abbiamo accennato superiormente.

Circa il predetto esito degli affari d' Aragona ecco i particolari che se ne hanno da Urdos sotto la data del 25 novembre:

« Il maresciallo di campo Ruiz, capo dell'ultima insurrezione di Cartagena, venne a riparare novamente in Francia, accompagnato da' suoi due ajutanti di campo, il colonnello Gavila, e il comandante Casanova. Essi sono stati diretti immediatamente ad Oloron, e di là a Pau, per presentarsi al prefetto de'Bassi Pirenei.

« Il gener. Ruiz, malgrado l' estrema vigilanza della polizia, era riuscito, da qualche tempo, a traversare la frontiera, e presentandosi nella valle di Hecho, gli venne fatto, mediante alcune pratiche contrattevi, d'indurre gli abitanti a prendere le armi e a dichiararsi in aperta ribellione contro il governo. Fu già annunziato che gl'insorti avevano disarmato tutti i distaccamenti di carabinieri stanziati nelle due valli. Una compagnia di truppe era pure divenuta loro prigioniera. Il gener. Ruiz sembrava dunque fortunato sulle prime; si dice che egli fosse fino deciso di muovere sopra Jaca, allorquando la notizia dell' approssimarsi d' una colonna da Saragozza e di un' altra da Pamplona essendosi sparsa fra gl' insorti, il terrore s'impossessò di essi, e alcuni colpi di fucile bastarono per disperderli intieramente. In mezzo a questa disfatta, il gener. Ruiz nulla potè far di meglio che salvarsi in Francia; quanto agli insorti, dopo aver gettate le armi, ritornarono tutti alle loro case. Questo principio di ribellione non ebbe dunque alcun seguito, e si può attualmente considerare queste due valli come intieramente pacificate. »

Il *Memoriale dei Pirenei* aggiunge:

» Il maresciallo di campo Ruiz, il suo aiutante di campo, e il brigadiere Ballera, sono giunti ieri mattina da Oloron a Pau. Essi sono smontati all'albergo della Dorade, ove sono guardati a vista. Il generale Ruiz è un militare, di circa 50 anni. — Si dice che un gran numero di abitanti dei villaggi che si erano sollevati, siano pure venuti a chiedere asilo alla Francia, e che una colonna di questi rifugiati è giunta jeri a Oloron. » (*F. F. e G. G.*)

SOCIETA' PROMOTRICE
DELLE
BELLE ARTI IN FIRENZE

La Commissione Dirigente la nominata Società fa noto, ad esecuzione di quanto prescrive l'Art. 32.° dello Statuto, che il 19 futuro Gennajo aprirà le Sale di Esposizione permanente nel locale a bello studio costruito in Via del Rosajo, di contro al R. Giardino della Crocetta.

Quivi, incominciando dal 10 del prossimo mese, sarà giornalmente reperibile, dall' un' ora avanti sino alle due dopo mezzogiorno, la persona destinata a ricevere le opere che favoriranno inviare per esservi esposte gli Artisti Toscani, e quegli delle altre provincie italiane; come pure gli Stranieri esercitanti l' arte in Italia.

La Esposizione annuale Solenne avrà incominciamento il 27 veniente Maggio e finirà il 27 di Giugno.

Le Sale della Società potranno essere quotidianamente visitate dalle 11 di mattina alle ore 3 dopo il mezzodì, eccettuati il primo giorno dell' anno, e quello della Natività del Signore; il Mercoledì, Giovedì, Venerdì e Sabato della Settimana Santa, e la susseguente Domenica di Resurrezione.

Firenze 5 Dicembre 1844.

Il Segretario
POMPEO AZZOLINO

AVVISI

I. e R. TEATRO LEOPOLDO

Lunedì 9. Dicembre

Alcuni Dilettanti addetti alla Società Filodrammatica de'Concordi nel Corso de' Tintori, rappresenteranno a benefizio de'danneggiati nell'inondazione del 3. p.° p.° la nuovissima Commedia di Pietro Yeroli intitolata

MILEDI BERVICSON.

con Farsa

UN SIGNORE E UNA SIGNORA.

Prezzo del Biglietto d'ingresso, un Paolo; posti distinti, due Paoli. Le Chiavi dei Palchi si vendono al Camerino del Teatro.

EDIZIONI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

16257. CHOTEK. Op. 65. Fantaisie pour Piano sur des motifs des opèras *Ernani* et *Lombardi* de Verdi . . . . . Paoli 5
16270. GAMBINI. Op. 51. Divertimento brillante su dei motivi dell'Opera *Ernani* di Verdi per P. F. » 6
16267. DALLA VECCHIA. Fantasia per P. F. sul *Nabucco* di Verdi . . . . . » 6 7/8.
16746. TRUZZI. Secondo Divertimento per P. F. sull'*Ernani* di Verdi, Op. 73. . . . . » 3 6/8.
16772. ——— Fantasia concertante per P. F. e Flauto sull'*Ernani* di Verdi, Op. 74. . . » 8 6/8.
16747. THALBERG. Op. 53. Grande fantaisie pour Piano sur *Zampa* d'HEROLD. . . . . » 6 7/8.
16137. VIEUXTEMPS. Souvenir d'Amérique. Fantaisie pour Piano et Violon, Op. 17. . . . . » 3 6/8.
15061. DONIZETTI. *Linda*. Opera completa ridotta da TONASSI in quartetto per due Violini, Viola e Violoncello . . . . . » 25
15062. — *Linda*. Opera completa ridotta da TONASSI in quartetto per Flauto, Violino, Viola e Violoncello . . . . . » 25

NOVITA' MUSICALI
Presso Ferdinando Lorenzi

Oltre il copioso assortimento di Musica tanto di suo fondo che estera, trovasi la rinomata collezione delle opere di L. V. Beethoven per solo Piano; per Piano e Violino e Trii per Piano Violino e Violoncello stampata a Parigi, e divisa in 12. Tomi, la quale viene rilasciata al prezzo di Paoli 15. per Tomo: Egli possiede in oltre una quantità di Medaglie in Bronzo esprimenti il ritratto di detto Autore, al prezzo di Franchi 5. l'una più un Piano di Pleyel, ed un Arpa di Erard, disponibile tanto per nolo che per vendita.

Nella Lotteria di 580 volumi formanti 264 Opere diverse autorizzata dal R. Governo per la estrazione di Livorno del 7 Decembre 1844 formata di 90 cartelle, e 89 numeri per ciascuna, con la vincita al Soscrittore di quel numero che sortirà secondo estratto in quella Cartella il numero della quale sortirà primo estratto, si è smarrita la Cartella N.° 48 — Nella detta Cartella non vi era nessuna soscrizione.

Ne è stata fatta opportuna dichiarazione, e protesta all'I. e R. Amministrazione dei Lotti, acciò chiunque avesse trovata, e ritenesse la Cartella suddetta, nel caso che in quella avvenisse la vincita, non abbia, e non possa avere diritto veruno, ancorchè si esibisse pagarne tutte le soscrizioni.

AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
LA MARIA CRISTINA

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 22. corrente per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, Napoli, Paola, Pizzo, Messina, Catania, Siracusa e Malta.

IL FRANCESCO I.

Reduce da Malta, Sicilia, Napoli e Civitavecchia giungerà nel Porto di Livorno il 13 corr. per proseguire lo stesso giorno il suo viaggio per Genova e Marsilia.

Firenze 6 Dicembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

ANNUNZIO TIPOGRAFICO

Dai torchi di David Passigli si è pubblicato in un solo volume in 8.° minimo di pagine 1116 a due colonne il promesso *Vocabolario della Lingua Italiana*, compilato sopra quei del Manuzzi, di Napoli, di Bologna, di Padova, di Livorno, sulle *Voci e Maniere di dire* del Gherardini, sui lavori del Grassi, delle Stratico, del Tommaseo ec. ec. Fu intendimento dell'Editore che in questo volumetto portatile si offerisse comodità ed utilità ai lettori a ritrovare quanto ad essi con non poca spesa era necessario cercare in più grossi volumi, ed il lavoro ha corrisposto perfettamente al suo scopo. Piccola n' è la mole, sebbene a chi vi porrà mente si parrà com'esso comprenda di materia non meno di quello che richiederebbe ben cinque volumi in grande 8.° di 500 pagine l'uno. Ne è però grande la ricchezza di voci, definizioni, modi di dire ed anche esempj trascelti dove se n' è veduto il bisogno; cosicchè senza tema d'errare, il medesimo editore confida ch'esso, nel suo genere, possa stare a fronte di qualunque voluminoso Vocabolario, e che tanto gl' italiani quanto gli stranieri possan giovarsene. Si vende al di lui stabilimento, in Via Larga N.° 6061, o 6209.

Dai torchi medesimi uscirà alla metà del corrente un volumetto in 128.° intitolato *« Fiori Tipografici »* contenente diversi brani scelti di letteratura italiana in prosa e in verso tratti da vari celebri Autori; illustrato di 36 piccole vignette in legno appositamente incise, ed ornato di frontespizi e occhietti in oro e in colori, il quale può servire a far presenti in diverse occasioni dell' anno ec. Questo pure si troverà vendibile presso l'Editore, al prezzo di un Fiorino.

Ha egualmente dato fuori la puntata 198 del Dizionario Biografico, 192. della Sacra Bibbia, il 4.° fascicolo delle Opere del Segneri e le prime tre puntate del Walter Scott.

Alla Libreria Cesare Cuniberti da S. Trinita presso il Caffè Doney si vendono le appresso Opere:

LA CONVINZIONE INTIMA
DEL DOTTORE MARTINO LUTERO

Traduzione dal Francese del Balì Cosimo Andrea Sanminiatelli. In 8.°, Paoli 1 1/2.

DUMAS. *Michel-Ange* 1. vol. Paoli 6. — Les Trois Mosquettaires, 5. vol. Paoli 30. — Gabriel Lambert, 1. vol. Paoli 6. — Une Fille du Regent, vol. 3. paoli 18. — Fernand, vol. 2. paoli 12.

PAUL-DE KACK. *Tyler le Couvreur*, 1. vol. paoli 5. — La Famille Gagó 4. vol. paoli 20.

SAND *Oeuvres*, 4. vol. 8.° paoli 140. — La Comtesse de Rudolstadt, vol. 4. paoli 24. — Jeanne suivi du Procope le Grand, vol. 2. paoli 12. — Custine La Russie, 4. vol. paoli 24.

BALZAC. Modeste Mignon Scène de la vie privée paoli 7.

SUE. Le Juif errant illustré, livraison. 1. a 5 paoli 3.

Museum du Jeune Naturaliste figures des principaux Animaux de la Creation, un vol. in 4.° paoli 30.

GIOBERTI. *Introduzione allo Studio della Filosofia*, vol. 4. in 8.°, paoli 60. — *Del Buono*, 1. vol. paoli 15. — *Degli Errori Filosofici* di Antonio Rosmini, vol. 1. a 3., paoli 45.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE,
DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belotto.

In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.

In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

PASTA PETTORALE FORTIFICANTE
AL SALEP DI PERSIA

Sono ormai diversi anni che detta Pasta è riconosciuta dal Pubblico, come superiore sopra ogni Pettorale per guarire le tossi, catarri, asma, tosse cavallina e malattie di petto.

Il deposito esiste in Firenze Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. 1.° piano. In Livorno dal sig. G. B. Prinoth. In Siena dal sig. Giovanni Ciuoli, e in Pistoja dal sig. Civinini.

Dai suddetti trovasi lo Sciroppo Pettorale e Antispasmodico del Dottore Meynier Medico della Facoltà di Parigi. Trovasi pure il Racahout degli Arabi e i Grani di Sanità del Dottor Franck.

I sigg. Anna Celli negli Alessandri, Cav. Vincenzio Brocchi, e Luigi Martelli, amministratori del patrimonio lasciato dal fu S. E. il sig. Cons. Giovanni degli Alessandri, al Nobile sig. Cosimo degli Alessandri, approfittando delle disposizioni delle Leggi veglianti in materia di caccia, intendono valersi dei diritti competenti a ciascun proprietario di terreni, ed inibiscono di far caccia di qualunque genere nella tenuta del loro sig. amministrato, detta di Cedri, posta nelle Comunità di Peccioli, e di Montajone, con protesta di procedere contro i contravventori a tenore delle Leggi suddette.

Maria Piccini Vedova Salani possidente, e Commerciante dimorante in Firenze in Via Pietra Piana N.° 7004. deduce a pubblica notizia per ogni buon fine ed effetto, che il di lei figlio Luigi Salani anch'esso Commerciante, ed avente Bottega in Via dei Pittori detta dei Calzajoli nei Fondi del Giuliani è affatto diviso, e separato d'interessi da Lei, cosicchè qualunque operazione e Atto sia da esso posto in essere, o qualunque obbligazione potesse essere dal medesimo contratta, non può riguardare che esso personalmente, non mai la sopraindicata Maria Salani, che non ha alcuna comunione d'interessi col medesimo.

Giuseppe Orsi possidente in S. Croce fa pubblicamente noto che i di lui Contadini Filippo Venturini al Podere dei Lami, Domenico Pieracci al Podere dei Pieracci, Pasquale Pieroni al Podere delle Stimate, Domenico Moroni al Podere dei Manfredi, Giuseppe Soriani al Podere di Turo Primo, Antonio Boni al Podere di Turo Secondo, Vincenzo Orlandi al Podere dei Maestrini, tutti dimoranti nel Popolo di Staffoli, Cherubino Bini al Podere di Calzino nel Popolo del Galleno, Francesco Torri al Podere di Candeto Comune di Castel Franco e di Santa Maria a Monte, Arcangiolo Masoni al Podere dei Grondi Popolo di S. Croce, Giuseppe Barsotti al Podere di Rivotta Popolo di Santa Croce, Sabatino Cansani al Podere di Grola Vicariato di S. Miniato, e Santi Gabrielli al Podere dei Biagi Popolo di Santa Croce, non hanno facoltà di contrattare, sia con titolo di compra, sia con titolo di vendita il bestiame di proprietà di esso Giuseppe Orsi, e che perciò egli considererà siccome nulla qualunque contrattazione si permetteranno i di lui Contadini senza il suo consenso in scritto.

Da Santa Croce li 3. Decembre 1844.

Giuseppe Orsi.

NB. Nella Gazzetta N.° 146. pag. 4ta. all'Art. riguardante il Cap. Gio. Ammannati, ove dice *« che potesse aver fatta dal ricordato Pietro Zampoli »* leggasi *« che potesse esser fatta dal ricordato Pietro Zampoli »*.

Digitized by Google

Numero 92. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato 7. DICEMBRE*

STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « primo Turno Civile » con Sentenza de' 2. Decembre corrente proferita alle Istanze del signor Leopoldo Roti Negoziante domiciliato a Campi, ha dichiarato aperto il fallimento di Girolamo Bichi Negoziante di Paglia da Cappelli domiciliato a Firenze, riservandosi di determinare in seguito l'epoca cui debba retrotrarsi. Ha ordinato che siano posti sotto Sigillo tutti gli Assegnamenti e Carte a detto fallito spettanti, ed il di lui trasporto nelle Carceri dei Debitori Civili, ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli in Giudice Commissario, ed il sig. Luigi Nardi in Agente al detto fallimento.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 5. Dicembre 1844.
Gaet. Boboli Coad.

ESTRATTO DI SENTENZA

Il Tribunale di prima istanza di Firenze, primo Turno Civile con Sentenza de' due Decembre corrente, proferita alle istanze del sig. Gabriel Trampy Negoziante domiciliato a Livorno ha dichiarato aperto il Fallimento della Ragione di Commercio esistente in Firenze sotto la Ditta « Soschino quondam Raffaello » con riservo di dichiarare altra volta a qual' epoca dovrà retrotrarsi un tale Fallimento. Ha ordinato l' apposizione dei Sigilli alla Taberna di detta Ragione posta in questa Città nel Ghetto Nuovo ed a tutti i libri e carte ed assegnamenti appartenenti alla detta Ragione Soschino ed il trasporto di Moisè Soschino come rappresentante la detta Ragione nelle Carceri dei Debitori Civili. Ed ha nominato l'Illmo. sig. Aud. Francesco Billi in Giudice Commissario ed il sig. Santi Minghi in Agente al Fallimento stesso.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima ist. di Firenze
Li 5. Decembre 1844.
Gaetano Boboli Coad.

In Ordine al Contratto del dì 8. Aprile 1844. già pubblicato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Sono invitati nuovamente, i sigg. Possessori dei titoli di Credito verificato, contro la STAMPERIA GRANDUCALE, a presentarsi alla Computisteria dello Stabilimento suddetto dalle ore 12. meridiane ad ore 2. pomeridiane, a tutto il 31. Dicembre di detto anno, ove sarà persona incaricata, a consegnare le Cartelle di recognizione di Credito, dietro il ricevimento e rilascio, degli antichi titoli comprovanti il loro avere « Alias » detto termine spirato, si avranno come non esistenti i detti Crediti, a tutti gli effetti di ragione.

Li 4. Dicembre 1844.
Francesco Cambiagi.

CARTELLA D' INCANTI

La mattina del dì 10. Gennajo 1845. alle ore undici in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Firenze sotto dì 1.° Agosto 1844. ad istanza di Mess. Francesco Daddi Procuratore del sig. Luigi Galli possidente, e Magnano domiciliato a Sesto avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposto al pubblico Incanto l' appresso indicata Casa ed annessi, appartenente al signor Bernardo Balli Colono, e possidente domiciliato a S. Donnino a Brozzi descritta nella Relazione, e Stima dell'Ingegnere sig. Aldelmo Cucchi del dì 6. Luglio 1844. debitamente registrata nel giorno stesso, e nel detto dì depositata nella Cancelleria del Tribunale predetto, ed esistente nel Processo Galli, e Balli dell'Anno 1841. sotto N.° 1794. per rilasciarsi in compra al maggiore e migliore Offerente, salva l' approvazione del Tribunale stesso, e con i patti, oneri, e condizioni riportati nella Nota prodotta negl'Atti per parte di detto sig. Galli con Scrittura del dì 17. Settembre 1844. del tenore che in essi.

STABILE DA VENDERSI

Una Casa composta di sei stanze, con logge, resedi, stalletto, e orticello annesso posta nel Popolo di San Donnino a Brozzi, Comunità di Brozzi gravata della rendita imponibile di lire 37., e 67. cent. e stimata comprensivamente al valore di tutti gli affissi, di usi, e finestre, lire 1166. 5. —

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima ist. di Firenze
Li 2. Dicembre 1844.
F. Teghini Canc.
Per copia conforme — D. *Francesco Daddi.*

Parte deliberativa della Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Firenze, Primo Turno Civile, li 31. Luglio 1844.

Sull'istanze avanzate in Atti con Scrittura del 9 Luglio 1844. per parte del sig. Domenico Mariotti, ammette la Graduatoria dei Creditori di Giovan Battista Cellai aventi diritto alla distribuzione del prezzo e frutti relativi della casa con orto già di pertinenza di detto Cellai posta nel Castello di Reggello, Potesteria di detto luogo stata liberata al sig. Benedetto Cappelli al pubblico Incanto del dì 12. Luglio detto per il prezzo di Sc. 360., e detta liberazione approvata con Decreto del 23. Luglio 1844. Assegna il solito termine di giorni trenta ai Creditori tutti di Gio. Batta. Cellai, ad aver prodotti nelle debite forme i titoli atti a concludere la legale giustificazione dei loro respettivi crediti ed atteso lo scarso numero dei Creditori, omette la nomina del Procuratore per la redazione del Progetto di Graduatoria.

Firmato al Giornaletto
Jacopo Mazzei Presid.
F. Cartòni.
Per copia conforme — D. *Giuseppe Castri.*

Il Tribunale Civile della Sezione S. Croce della Città di Firenze, con Decreto del 28. Novembre 1844., ammesse la domanda d'Inventario Solenne dell' Eredità del defunto Illmo. sig. Cav. Professore Carlo Ernesto Liverati, domiciliato in detta Città; ed è stato fissato il giorno 27. Dicembre 1844., a ore 12. meridiane per la confezione di detto Inventario, con citazione a tutti i Creditori di detta Eredità, a comparire in detto giorno, ed ora, avanti il sig. Cancelliere del precitato Tribunale, per assistere volendo alla celebrazione del predetto Inventario, a forma della Legge.

D. *Gio. Viscontini* Proc.

Si rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione come in ordine al Pubblico Istrumento Rogato li 28. del perduto Novembre 1844. in Firenze dal Notaro Dottore Andrea Coli, e registrato il successivo di 27. detto la sig. Ester del fù sig. Domenico Nesti come Erede Testamentaria del detto defunto di lei Genitore ha adita la di lui Eredità col benefizio di Legge, e d'Inventario con la dichiarazione di procedere in appresso alla confezione dell'Inventario Solenne.

Firenze 2. Dicembre 1844.
Dott. *Giuseppe Lolli.*

Si deduce a pubblica notizia, e ad ogni buon fine, ed effetto di ragione come con Decreto proferito dal R. Tribunale di prima Istanza di Firenze li 29. Novembre 1844. alle istanze di Vincenzio Risaliti di Peretola, gli venne accordata la sospensione di qualunque esecuzione, non esclusa la personale, che contro di esso potesse intentarsi per parte di alcuno dei suoi Creditori, fino alla ultimazione del Giudizio di Cessione dei Beni da esso promosso avanti detto Tribunale con Scrittura del dì 15. Novembre 1844.

Dott. *Antonio Pucci* Proc.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 30. Dicembre 1844. alle ore 10. in esecuzione di Decreto proferito da questo R. Tribunale d'Asciano nel dì 2. Decembre 1844, e ad istanza di Gio Batista, Giovanni, Luigi, Domenico, Girolamo, e Giuseppe Marconi, e di Stella Cinchi come madre, e tutrice di Luigi, Domenico, Antonio, e Federiga del fù Federigo Marconi, autorizzata questa con Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Tutela di detti minori del 29 Settembre 1844., omologata con Decreto dell'Illmo. sig. Vicario Regio di Montalcino del 23. Ottobre successivo, tutti possidenti domiciliati nella Cura di Torrenieri, ed elettivamente in Asciano presso il sig. D. Francesco Vegni, sarà esposto al pubblico Incanto avanti la porta di questo Tribunale d'Asciano l'appresso Stabile spettante ai ridetti Marconi sul prezzo di Scudi fiorentini 206. e lire 6. resultante dalla Relazione, e Stima del Perito sig. Francesco Buffi del 5 Settembre 1844. esistente in Atti, per rilasciarsi in compra al maggiore, e migliore Offerente, salva l'approvazione del Tribunale, e con tutti i patti, e condizioni riportate nella Cartella prodotta in Atti nel dì 2. Dicembre 1844.

Stabile che si espone in vendita.

Un'appezzamento di terreno lavorativo, vitato, pomato con quercie, denominato il Terzo, posto in Corte di Chiusurre, Cura di detto luogo, segnato al Campione del Catasto di Asciano alla Sezione D. del N.° 190. d'estenzione braccia quadre superficiale 51,018. colla rendita imp. di lire 29. 5. confinante coi RR.

naci di Montalveto Maggiore, Eredi Cavasci, Luigi Giannettoni, Strada divisoria, ed altri ec.

Ascione li 2. Decembre 1844.

R. Bocciardi Canc.
M. Costanti Proc.

Parte deliberativa del Decreto del Tribunale Vicariale di Montalcino del dì 19 Novembre 1844.

Delib. Delib. Ordina procedersi al Giudizio di Graduatoria, in questo Tribunale, dei Creditori della Eredità beneficiata del fù Camillo Fiaschi già possid. domic. in Montalcino, aventi diritto alla distribuzione del prezzo, e frutti di una casa posta in detta Città, liberata a favore del sig. Leopoldo Ricci per il prezzo di Scudi 279. e Lire 1. e dei mobili spettanti a detta Eredità alienati all'Asta pubblica per L. 200. e soldi 10.

Nomina in Direttore di detto Giudizio il Dottor Mario Costanti Procuratore a questo Tribunale, ed

Assegna ai Creditori di detta Eredità il tempo, e termine di un mese ad avere dedotti i respettivi titoli di Credito, sotto tutte le comminazioni che di ragione ec. e tutto ec.

C. Marabotti V. R.
A. Travaglini Canc.
M. Costanti Proc.

Si rende noto al Pubblico per tutti gli effetti di ragione, che i sigg. Giacomo Turillazzi, Luigi Calvellini, e Rosa Centini Vedova Turillazzi braccianti domiciliati in Siena con loro Atto Giudiciale esibito avanti il Tribunale di detta Città li 22. Novembre 1844. hanno renunziato alla Eredità del fù Lazzero Turillazzi Negoziante già domiciliato in Siena, e defunto in Castel del Piano li 11. Agosto prossimo passato per quell' interesse che ciascuno di essi potesse avervi come Eredi presunti del medesimo ec.

Domenico Poggi Proc.

Si rende pubblicamente noto come il Tribunale di prima istanza di Siena (Turno Civile) con sua pronunzia del dì 12 Novembre 1844., ha inibito provvisoriamente al Conte Giovan-Bernardo Tolomei di Siena attualmente dimorante a Parigi, ora per quando sarà pervenuto all' età maggiore, di obbligarsi, contrattare e stare in giudizio senza l'assistenza di un Curatore che la nominato nella persona del sig. Cav. Leonida Landucci.

Dalla Canc. del Tribunale di prima istanza di Siena
Li 2. Dicembre 1844.

Gio. Giannelli Coad.

AVVISO
PER VENDITA GIUDICIALE D'IMMOBILI
AL PUBBLICO INCANTO

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza de'21 Marzo 1844, ed alle Istenze del sig. Giuseppe Ricci pos. domic. in Firenze fatto in proprio, che come padre e legittimo Amministratore di Pietro Ricci rap. da Mess. Emilio Lambardi, presso il quale ha eletto il suo domicilio in Livorno, nella mattina del dì 10 Gennajo 1845 a ore 10 meridiane nell'Uffizio dell'Asta Pubblica di Livorno posto nella Via Ferdinanda nel Piano terreno dello Stabile segnato di Numero 100, sarà proceduto per mezzo del pubblico Incanto a tutto risico, danni, spese e differenza di prezzo del sig. Gaspero Mori liberatario Moroso alla rivendita Coatta degli appresso Beni Immobili, cioè del Fondo terreno dello Stabile di N.° 107. situato nella Piazza d'Arme di Livorno, Cura della Cattedrale, attualmente destinato ad uso di Farmacia, facente cantonata in Via del Giardino, ed al quale vi è annessa altra stanza interna con Chiostra, ed uno stanzino, e del primo e secondo piano dello Stabile posto in Livorno in Via del Giardino segnato di N.° 29, Vice Cura di S. Giovanni Battista latamente descritti nella Relazione Giudiciale del Perito sig. Gaspero Pampaloni inflata del 29 Maggio 1843, esistente nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza predetto in Atti di Num. 549 del 1842, già espropriati i d. Effetti in danno dei sigg. Pasquale e Raffaello fratelli Campana, Maria e Pietro e Giuseppe Ricci, Minori Bartolini, e Caterina Gabbrielli Vedova Campana, e liberati al pubblico Incanto de' 21 Agosto 1843 al prefato signor Gaspero Mori per il prezzo di Lire 28300.

L'Incanto verrà aperto sulla somma di Lire 28,300, prezzo della liberazione suddetta, con i patti, e condizioni di che nella relativa Cartella d'Incanti de' 16. Novembre 1844 esistente negli indicati Atti della Cancelleria del prelodato Tribunale.

In mancanza di Oblatori sarà proceduto ad un secondo ed ultimo Incanto nel termine e collo sbasso prescritto dalla Legge.

Livorno li 30. Novembre 1844.

D. *Emilio Lambardi* Proc.

Il Tribunale di prima Istanza di Livorno con Decreto del dì 8. Ottobre 1844. ha nominato in Sindaco Provvisorio al Fallimento del sig. Pasquale Cappiello il sig. R.° Wagner con le facoltà, e attribuzioni a tali incarico inerenti.

Livorno li 2. Dicembre 1844.

Dott. *Adami* Proc.

EDITTO

Il sig. R. Wagner nella sua qualità di Sindaco Provvisorio al Fallimento del sig. Pasquale Cappiello, in conformità dell'Art. 502. del Codice di Commercio invita tutti i Creditori di detto signor Pasquale Cappiello a presentare nel termine di giorni 40. i loro titoli di credito, rilasciandoli nelle mani di detto sig. Sindaco dietro sua ricevuta, e depositandoli nella Cancelleria di questo Tribunale di prima Istanza, per quindi procedere nei modi di ragione alla verificazione dei Crediti medesimi qualora vengano giudicati ammissibili.

Livorno li 2. Decembre 1844.

Dott. *Adami* Proc. del Sindaco Prov.°

EDITTO

Con Decreto del Giudice Civile di Pisa del dì 2. Dicembre 1844. è stata ammessa la domanda del sig. Ubaldo Miniati possidente, e Regio Impiegato, domic. in detta Città di adizione dell'Eredità del fù sig. Francesco Miniati possidente, e scritturale morto in Pisa li 5. Novembre 1844. con benefizio di Legge, e d'Inventario devoluta al nominato sig. Ubaldo Miniati Nepote ex Frate; ed è stata stabilita la confezione dell' Atto d' Inventario col ministero del Notaro sig. Dott. Antonio Vannini per la mattina del dì 20. Decembre 1844. a ore 9. antemeridiane.

M. Lucchesini Proc.

In ordine all'Atto Privato del dì 14. Novembre 1844., registrato a Firenze, e depositato nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza, il sig. Giuseppe Colzi Negoziante, domiciliato a Firenze ha dato al sig. Dario Segoni pure di Firenze in Amministrazione la Taberna di rivendita di arte bianca, olio, e vino posta in Firenze Via Romita, ed il medesimo sig. Segoni non ha facoltà di far debiti di alcuna sorte, e facendone anderanno a carico del sig. Segoni, inquantochè è stato convenuto che il signor Colzi deve provvedere di detti Generi.

Firenze 18. Novembre 1844.

Giuseppe Colzi.
Dario Segoni.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. Giacinto di Pietro Migliorini possidente domiciliato in Poggio Mercatale presso Bibbiena, rappr. da M. Domenico Poltri, per gli effetti di che nell'Art. 155. e seguenti della Legge Ipotecaria de'2. Maggio 1836. deduce a pubblica notizia, che mediante Contratto di Vendita de' 2. Agosto 1844. rogato dal Notaro Filippo Gherardi di Bibbiena, registrato a Poppi il 6. Luglio detto, acquistò dal di lui padre sig. Pietro Migliorini, domiciliato come sopra.

Tutto ciò che in esso lui pervenne dal proprio padre signor Andrea Migliorini con il Contratto di donazione inter vivos del 17. Giugno 1841. rogato Brocchi, registrato in Firenze nel 18. Giugno detto consistente.

In un piccolo Podere detto « delle Motte » situato nel Popolo di Banzena, Comunità di Bibbiena per il prezzo di Sc. 400.

In una Vigna di uno staiore posta in detta Comunità Sezione E. particella 291. per il prezzo di Scudi 130.

In una porzione di Casamanti, e orto che in forza di detta donazione ad esso lui potesse spettare per titolo di conguaglio nella occasione di divisione con gli altri due donatarj sigg Francesco, e Angiolo Migliorini per il prezzo di Scudi 570. e con gli appresso patti, e condizioni cioè.

1.° Che in conto di detto prezzo dovesse il Compratore con lo stesso compensare la somma di Scudi 250. in saldo della dote della propria madre Annunziata Gherardi ammontante a Scudi 1000. come dal Contratto di costituzione di dote de'6. Decembre 1831. rogato Giorgi, registrato a Poppi nel 7. Decembre detto.

2.° Che in conto sempre di detto prezzo a titolo di taglio, stralcio, e transazione dovesse il Venditore rilasciare al Compratore la somma, e quantità di Scudi 250. onde esso a tutto suo rischio e pericolo annualmente pagasse alla sig. M. Anna Migliorini di lei vita durante Scudi 20. importare della terza parte della prestazione a carico del Venditore posta dal donante con il ridetto Contratto di donazione.

3.° Che in conto di prezzo dovesse il Compratore accollarsi, conforme si accollò il terzo importare dei debiti gravanti gli oggetti donati ammontanti a Scudi 200.

4.° Che il Compratore dovesse egualmente accollarsi come si accollò il pagamento di Scudi 208. 2. 6. 8. da eseguirsi per altro dopo la morte del Venditore Pietro Migliorini alle sigg. Carolina, e Teresa sorelle Migliorini e a ciascuna la rata, e porzione spettante in saldo della legittima ad esse loro dovuta sulla dote della propria madre Annunziata Gherardi, non meno che per quella porzione di Eredità della loro sorella Rosa.

5.° Che ogni restante di detto prezzo residuato a Scudi 191. 4. 13. 4. dovesse pagarsi a forma delle regole di ragione previo il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e successiva Graduatoria.

6.° Che dovesse il sig. Giacinto Migliorini intraprendere il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche a carico del prezzo dei fondi acquistati.

7.° Che tutte le spese necessarie alla divisione da farsi con gli altri donatarj Angiolo, e Francesco Migliorini dovessero soffrirsi dal sig. Giacinto Compratore.

8.° Che fino a che non fosse saldato il prezzo dei fondi dovesse il Venditore riservarsi il dominio sugli Stabili medesimi.

9.° Che le spese tutte di Contratto di Vendita, Voltura, Copia ec. dovessero soffrirsi per l'intero dal Compratore.

Nel dì 6 Agosto 1844. il sig. Giacinto presentò alla Cancelleria di Bibbiena la domanda per ottenere la Voltura la quale vennegli immediatamente eseguita.

In esecuzione per tanto dell'allegato Contratto il ridetto sig. Giacinto Migliorini con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Arezzo sotto dì 11. Novembre 1844. ha promosso il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, dichiarandosi pronto di pagare il prezzo a forma delle regole di ragione, e dietro la Graduatoria che verrà emanata dall'istesso Tribunale di Arezzo.

I Beni dei quali si tratta pervennero nel sig. Pietro dal di lui Autore sig. Andrea Migliorini.

Fatto a Bibbiena li 12. Novembre 1844.

Dott. *Domenico Poltri.*

Digitized by Google

NUMERO 148.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 10 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 28 Novembre

Nell'odierna adunanza del Consiglio privato che si tiene a Windsor sotto la presidenza della Regina, dee stabilirsi l'ultima proroga del Parlamento dal 12 dicembre al 4 febbrajo prossimo, nel qual giorno verrà aperto per la spedizione dei pubblici affari.

—La nascita del Principe Alfredo ultimo figlio di S. M. la Regina fu inscritta domenica scorsa sui registri della Comune, in cui è situato il Castello di Windsor; l'atto fu compiuto in presenza del Principe Alberto, del Ministro dell'Interno, del Registrator generale ed altri personaggi; ma siccome era passato il termine stabilito dalla legge di 6 settimane, il Cancelliere della Comune fu in obbligo di richiedere la multa di 7 scellini e 6 danari, che venne pagata.

Si assicura in certi circoli politici esser tuttora in vigore il progetto di matrimonio fra il Principe Giorgio di Cambridge e la Granduchessa Olga di Russia. Il Principe che è nell'età di 25 anni è il figlio unico del Duca di Cambridge, fratello dell'attuale Re di Annover. E siccome l'attuale Principe ereditario di Annover non ha figli, il Principe Giorgio potrebbe trovarsi nel caso di succedere in quella Corona.

—Dicesi che il Gabinetto ha intenzione di proporre al Parlamento nella prossima sessione l'abolizione della clausula che conferisce alla Corte dei Direttori della Compagnia delle Indie, la facoltà di licenziare il Governator Generale senza il concorso del Governo, giacchè senza di questo non ha il diritto di nominarlo.

—Nulla è stato ancora scoperto circa al rubamento delle 40 mila lire sterline a danno della Casa Rogers Olding e C. Il sig. Hobler che era stato immediatamente spedito a Parigi tornò a Londra nella notte scorsa. In tutte le primarie piazze di commercio è stata spedita la copia dei biglietti di Banca che componevano la massima parte della somma rubata. I colpevoli portarono via altresì una rilevante somma in lettere di cambio, per le quali sono state prese le precauzioni consuete.

—Il tifo si è manifesto con un carattere molto imponente a Liverpool e segnatamente in uno dei suoi sobborghi chiamato Everton; in una sola strada di questo si contano più di 60 malati di tal genere; la popolazione è perciò in grande ansietà.

—Abbiamo coi giornali di Valparaiso le più fresche notizie di Thaiti in data del 16 Agosto. Gli affari di quell'Arcipelago, benchè non abbiano una minacciosa apparenza, non sono però in calma. Gl' indigeni e le truppe francesi hanno spesso degli scontri fra loro, nei quali naturalmente gli indigeni soffrono le maggiori perdite. Il capitano del Piroscafo inglese *Salamander* si daya ogni premura, per disingannare gl'indigeni sull'opinione che le forze inglesi fossero là per proteggerli. Il Governatore, francese Capitano Bruat avendo ricevuto avviso, non ancora officiale, ma colle lettere di Valparaiso, che il suo Governo non approvava il possesso preso dell'isola, avea scritta una lettera alla Regina Pomaré, a bordo del *Basilisk*, per impegnarla, atteso il nuovo stato di cose, a tornare a terra. Questa lettera fu tradotta alla Regina in presenza del comandante francese dell'*Urania* e dei comandanti inglesi del *Carysford* e del *Basilisk*, ma essa rispose che avrebbe aspettato l'esito degli affari nell'isola Bolabola ove risiede il capo o Re Zabra suo primo marito.

—L'*Hibernia* arrivata ultimamente a Liverpool reca notizie di Nuova Yorck fino al 15 novembre. Il vantaggio nelle elezioni per la presidenza continuava ad essere dalla parte del sig. Polk, ma il resultato officiale non era ancor noto, benchè non sembrasse più dubbioso. In aspettativa della certezza i giornali già si occupano di esaminare i resultati che sono per venirne, sì per l'America come per l'Inghilterra e la Francia, dall'elezione del sig. Polk; egli è partigiano dell'annessione del Texas, e il partito che lo porta alla Presidenza è contrario all'abolizione della schiavitù.

Il congresso, o potere legislativo degli Stati Uniti è composto di due Camere; il senato e la camera dei rappresentanti. Il senato è composto di altrettante coppie di senatori, quanti sono gli stati, propriamente detti, che compongono l'Unione; il senato conta adunque 52 membri giacchè gli stati sono 26. Il numero poi dei rappresentanti che questi 26 stati mandano al congresso è in ragione della popolazione dei medesimi singoli stati. (1) Per ogni 67,000 abitanti, si manda un rappresentante; il numero totale si trova così al giorno d'oggi essere di 223. Ora, per l'elezione del presidente, ciascuno stato nomina altrettanti elettori quanti sono i suoi senatori ed i suoi rappresentanti. In tal modo il numero degli elettori viene ad essere 223, più 52, cioè 275.

Questi 275 elettori hanno mandato imperativo e debbono, ciascuno per lo stato che rappresenta, dare il suo voto pel candidato che nel singolo stato ha ottenuto la maggioranza assoluta. Il candidato che viene ad ottenere la metà, più uno, de'275 suffragj decisivi, è presidente. Questa metà, più uno, atteso il numero dispari dell'intero è di 138. Alla data degli ultimi avvisi 131 di essi venivano ascritti a Polk e 78 a Clay. Rimanevano 66, de' quali i partigiani di Polk punto non dubitavano che sette almeno, necessarj a compiere il numero 138, verrebbero dati al loro candidato. *(Deb. e Comm.)*

FRANCIA

Parigi 1.° Dicembre

Il Bullettino delle leggi pubblica nel suo numero di jeri due RR. Ordinanze del 23 novembre che aprono al Ministro della guerra due crediti supple-

(1) Nel computo della popolazione degli stati che hanno schiavi, tre schiavi vengono pareggiati a due bianchi.

mentarii, il primo di cinque milioni e 15,455 franchi in conseguenza del rincaro dei viveri e foraggi nell'Algeria; l'altro di 6,345075 franchi per spese urgenti, e non previste nell'amministrazione della stessa colonia. In quest'ultimo credito sono compresi 200,000 franchi sotto l'titolo di spese segrete.

La casa Rothschild ha fondato Banchi di sconto ad Algeri, ove il prezzo dell'interesse legale è di 10, 15 e 20 per 100.

— Si dice di nuovo che il maresciallo Soult domanderà alle Camere 40 milioni per l'armamento delle fortificazioni di Parigi e la terminazione degli arsenali incominciati.

Il sig. Guizot è pienamente guarito da una laringite che per qualche tempo molto lo incomodò, e così sono andati a monte varj disegni combinati nella supposizione che il ministro predetto non avrebbe potuto parlare nella prossima sessione.

— Si ha da Lione in data di jeri che quel consiglio municipale, sulla proposizione del Maire ha destinata una somma di 20,000 franchi per supplire alle spese del ricevimento che la città si propone di fare alle LL. AA. RR. il Principe di Joinville e il Duca e la Duchessa d'Aumale al loro ritorno da Napoli.

— La direzione delle Belle Arti ha ordinato una tavola d'oro massiccio da collocarsi nel piedistallo della grande statua imperiale che si erige in mezzo alla spianata degli Invalidi. Sopra questa tavola saranno registrati i servigj militari *(états de service)* di Napoleone.

— Il governo ha dato ordini severi in proposito della vigilanza da osservarsi sulla frontiera dei Pirenei, sulla cui linea già per buon tratto trovasi una serie di posti militari di quattro in quattro miglia.

— Il conte Galitzin, ciambellano dell'Imperatore di Russia è arrivato a Parigi.

— Gli esperimenti del telegrafo elettrico si continuano in piccolo nel giardino e nei cortili del ministero dell'interno. *(Deb. e Comm.)*

AFFARI DI SPAGNA

I fogli di Parigi del 30 Novembre e 1.° Dicembre non contengono sostanzialmente altre notizie di Spagna, specialmente sull'affare di Zurbano e sui movimenti dell'Alta Aragona, che quelle di cui abbiamo dato ultimamente l'estratto. Poche aggiunte o varianti di lieve importanza abbiamo da notare.

In quanto a Prim, la corrispondenza Ministeriale di Madrid dice che egli dovrà imbarcarsi a Cadice per le Isole Marianne, ove subirà la sua detenzione di 10 anni. Il Consiglio di guerra condannò pure a 10 anni di presidj il Capitano Don José Bartoli, e il Comandante Don Pedro Contreros, ed a 6 anni della stessa pena il Luogotenente Don Antonio Calleja. Essi erano tutti e tre del presidio di Vagliadolid, accusati e convinti per lettere intercette di aver tenuto relazioni colpevoli col gen. Nogueras ed altri capi della trama.

Rapporto a Zurbano ripetono i fogli che non si hanno veramente chiare notizie della di lui persona. Un rapporto del Capitan Generale delle Provincie Basche conferma l'arresto fatto dei due figli e del cognato di Zurbano; in compagnia dei quali egli avea tentato invano di passar l'Ebro fra Logrono e Alcanadro. Le truppe (dicono gli stessi fogli di Madrid) mandate contro di esso e distribuite lungo il corso dell'Ebro non gli lasciano altra via di scampo che quella del Portogallo per le montagne di Torobos, o per Salamanca e Zamora.

Per la parte di Marsilia in data del 2 si ha la notizia pervenuta da Vittoria che il più giovane dei figli di Zurbano con tre altri individui siano stati fucilati; e che nel dare quest'ordine il Governo di Madrid abbia destituito il generale Oribe comandante generale della provincia di Logrono, per aver domandate nuove instruzioni e differito intanto di eseguire gli ordini precisi che prima avea ricevuti.

Finalmente circa i capi del movimento di Aragona, la *Sentinella de' Pirenei* del 28 conferma l'arrivo a Pau del Maresciallo di campo Ruiz, del Comandante Casanova, del Colonnello Gavila e del sig. Ferdinando Madoz già Capo-politico e Fiscale della R. Corte di Madrid, tutti scortati dalla gendarmeria di Lescun e di Urdos. Essi (aggiunge il Giornale) hanno soggiornato più di un mese a cielo aperto fra le foreste dei Pirenei; ed erano pervenuti a mettere in sommossa le valli di Hecho e di Anso ed organizzarvi un battaglione, quando sorpresi il dì 22 da 1000 uomini d'infanteria e da un'imponente corpo di cavalleria, si difesero finchè non mancaron loro le munizioni. Il generale Ruiz dovrà in breve esser trasferito da Pau a Perigueux.

La Provincia di Huesca trovasi ancora in stato d'assedio, nè altro sappiamo dei tentativi d'insurrezione che anche in essa erano stati fatti.

— Le lettere di Madrid del 25 Novembre dicono che il giorno innanzi le Camere non tennero adunanza. In quella però del 23 era stata presa in considerazione dal Congresso un'emenda, la quale stabilirebbe il censo di eligibilià a 2500 franchi l'anno di rendita in beni stabili. Tutti i Ministri, eccettuato Narvaez, aveano avuto conferenze coi Membri della Commissione di riforma sul proposito di questo nuovo sistema che altererebbe molto la costituzione della Camera elettiva, e ne allontanerebbe le classi medie e industriali.

Un carteggio particolare racconta il fatto seguente:

« In un discorso pronunziato alle cortes Narvaez trattò Espartero di spregevole bandito.

« Non sì tosto l'espressione fu conosciuta che Narvaez ricevette disfide e provocazioni personali. Ei stimò prudenza di non rispondere ad alcuna di quelle provocazioni, benchè gli si fosse data libera la scelta. »

Altro carteggio annunzia che Narvaez sarà inalzato alla Grandezza di Spagna col titolo di duca de Ardoz.

Lo stesso carteggio dice poi che parlavasi di dare il comando di una colonna di cavalleria, destinata ad operare contro Zurbano, al Duca di Rianzenares sposo di S. M. la Regina Cristina, sotto gli ordini superiori del general Concha.

— L'*Independant* di Montpellieri del dì 26, cita una lettera di Girona, secondo la quale i due capi centralisti Bellera e Periquet si sarebbero sollevati nel campo di Tarragona con molti giovani che hanno servito sotto di essi negli ultimi avvenimenti della Catalogna.

— Il noto generale Ametler trovasi tuttora ritenuto a Chaumont, ove non ha ricevuto (dicono le lettere) alcuna risposta sulla domanda fatta al Governo francese di un passaporto per l'Inghilterra o per il Belgio; ma anzi è l'oggetto di una non interrotta sorveglianza per parte della polizia. *(Deb. e Sem.)*

GERMANIA

Nella tenuta di Gross-Ziethen posta a poca distanza da Berlino e appartenente alla famiglia del rinomato maresciallo Blucher, sono stati rubati tutti gli oggetti preziosi che questo generale avea ricevuti in regalo dalle Potenze Alleate, e da diversi Stati della Germania, oggetti che si tenevano chiusi in un'armadio chinese. Fra questi oggetti distinguevasi la sciabola d'onore che il Principe Reggente d'Inghilterra avea regalata a Blucher, e che stimavasi circa 10 mila lire sterl. Tutti gli oggetti involati si fanno ascendere a un valore di circa a 300 mila talleri.

— Scrivono da Berlino che l'Imperator di Russia ha negata agli ufiziali prussiani la facoltà di prender parte alla guerra della Circassia.

Il Governo russo ha altresì dichiarato che i vantaggi doganali accordati al commercio prussiano non dovranno estendersi alla lega doganale tedesca.

— Scrivesi da Annover 20 novembre:

Nei giorni 11, 12 e 13 novembre vi ebbe a Gaslaw un uragano sì violento, che gli uomini più vecchj non si sovvengono di averne veduto l'eguale.

Digitized by Google

La Gose ha superato le sue rive, travolgendo con sè ponti, muri ed alberi. Tre uomini hanno perduto la vita in mezzo a quello spaventoso uragano.

(Deb. e Comm.)

ITALIA

REGNO DELLE DUE SICILIE

Napoli 3 Dicembre

Le LL. AA. RR. il Principe di Joinville e il Duca e la Duchessa d'Aumale jer l'altro fecero visita di congedo alle LL. MM. il Re, la Regina e la Regina madre, ed alla R. Famiglia, preparandosi a lasciar questa capitale il giorno seguente.

Jeri poi le RR. AA. LL. imbarcaronsi alle 11 e mezzo sul *Gomer*.

Circa le ore 12 le LL. MM. e le altre auguste Persone col seguito correspettivo si recarono a bordo di quel legno, che inalberò la reale bandiera in mezzo alle salve di *gioja* di tutti i legni francesi ed inglesi

Le Persone reali si trattennero quivi alquanto tra vicendevoli dimostrazioni di affetto.

(G. di Nap.)

GRAN DUCATO DI TOSCANA

Firenze 9 Dicembre

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A SOCCORSO DELLE FAMIGLIE MISERABILI

Danneggiate dall' inondazione dell' Arno del dì 3 Novembre 1844.

QUINTA NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

RACCOLTE DAL DÌ 2 DICEMBRE AL 8 DETTO

S. A. I. e R. l'Arciduchessa Augusta, Principessa di Baviera		»	1000	—	—
Austin T.		»	13	6	8
Biselli Giuseppe Molto Rev. Pievano del Bagnolo presso S. Fiora.		»	13	6	8
Babington GG.		»	13	6	8
Bouverie Capitano R.		»	13	6	8
Bruce H. A.		»	13	6	8
Cardini Cav. Francesco, Tenente Colonnello dimorante a Parigi		»	23	—	—
Crauford R. G.		»	13	6	8
Dalmar (de) Barone		»	24	—	—
Dansey T. C. da Londra		»	86	13	4
Douglas signora inglese		»	26	13	4
Deputazione dell'Adorazione Perpetua del SS. Sacramento, e della Pia Società dei Suffragj di Firenze		»	300	—	—
Deputazione dell'I. e R. Società di S. Giovan Battista		»	333	6	8
Focardi Francesco		»	66	13	4
Fratelli della Venerabile Compagnia delle Sacre Stimate in Firenze		»	146	13	4
Gabbrielli-Bacciotti Emilio in conto del prodotto dei suoi Calendarj storici venduti a benefizio delle famiglie inondate		»	100	—	—
Gardiner Rev. Edward		»	26	13	4
Gregg Emily		»	13	6	8
I. S.		»	26	13	4
I. B. Iames (New-Yorks)		»	33	6	8
Larderel (de) Conte Cav. Francesco	*Lire* 1133 6 8				
Impiegati del Conte de Larderel agli Stabilimenti dell' Acido borico	» 200 — —				
	Lire 1333 6 8	»	1333	6	8
L. P.		»	3	6	8
Lowe William da Roma		»	26	13	4
Langford Capitano		»	48	—	—
Leger C. F.		»	33	6	8
Luttivorth M.		*Lire*	24	—	—
Lewisham Lovel		»	6	13	4
Leeson Robert inglese		»	66	13	4
Maestri ed Alunni del Privato Istituto Fantacchiotti		»	23	6	8
Nannucci Eustachio		»	133	6	8
N. N.		»	6	13	4
Offerte trovate a tutto il 6 Dicembre nella Cassetta della Chiesa dei RR. Padri di S. Marco		»	72	16	8
Ponticelli Cav. Filippo per commissmissione del Comandante ed Impiegati addetti al Comando della Piazza di Siena		»	30	3	4
Pistoj Teresa Camarlinga del R.° Conservatorio degli Angiolini per offerta del Conservatorio medesimo		»	100	—	—
Price Johon		»	33	6	8
Pelly L.		»	6	13	4
Peacock J. Ingegnere		»	6	—	—
Rowland Smyth Onorevole Signora		»	13	6	8
Rendelsham Lady Vedova da Londra		»	333	6	8
Società Filarmonica nell' Accademia dei Nobili		»	700	—	—
Società Filodrammatica Fiorentina dei Concordi		»	121	—	—
Una Scuola privata		»	11	—	—
Signore O. di un R. C.		»	36	13	4
Sayer R.		»	30	—	—
Smith Giovanni (Direttor dell'Albergo)		»	13	6	8
Tacchini Dott. Leopoldo Medico Consultore al Servizio di S. A. I. e e R. il Granduca		»	140	—	—
Taylor Miss.		»	6	13	4
Vansittart Capitano		»	24	—	—
Wel Barone Sam.		»	158	15	—
Wital Carlo per un Forestiere		»	6	13	4
Zannona Cav. Marco Antonio Console Generale di Toscana nel Regno Lombardo Veneto.		»	300	—	—
Anonimi					
Da Pia Persona		»	40	—	—
Da Pia Persona		»	6	13	4
		Lire	6182	15	—
Ammontare delle Liste precedenti		»	205925	16	2
		Somma Lire	212108	11	2

NB. Le Spese dell'Accademia data la sera del 23 Novembre p. p. nel R. Teatro della Pergola, e notate nella Gazzetta Num. 145 sono estranee a quelle delle quali l' Accademia degli Immobili volle gentilmente accollarsi il pagamento.

Nella detta Gazzetta N. 145 in luogo di « Waller J. Jun.° » leggasi « Waller Tommaso Jun.r »

IL PRESIDENTE

P. F. RINUCCINI *Gonfaloniere.*

Notizie Posteriori

Mancando i fogli di Parigi del 2 prendiamo il poco che segue da quelli di Marsilia del 3. Nella seduta del Congresso spagnuolo del 25 fu adottata un emenda del sig. Calderon Collantes la quale stabilisce in genere che per essere eligibile sarà necessario di possedere una rendita o di esser tassato di una contribuzione diretta, la cui cifra verrà determinata dalla legge elettorale.

Si andava ripetendo nei circoli politici di Madrid che la prossima discussione dell'articolo riguardante il matrimonio del Capo dello Stato, darà motivo di seria scissura fra il Ministero e le Cortes, e che l'attuale Gabinetto coglierà tale occasione per disciogliersi; i successori degli odierni ministri venivano ancora dalla voce pubblica designati.

Il sig. Benavides, capo Politico della capitale è

Digitized by Google

stato congedato, e gli succede il Maresciallo di Campo D. Miguel Chacon.

Si conferma che il figlio minore di Zurbano è stato moschettato a Logrono il dì 25 assieme con un suo cognato e due altri individui, e che nel tempo stesso il governo ha destituito il gen. Oribe.

Una deputazione composta dei membri del corpo provinciale, della municipalità, e di alcune persone ragguardevoli di Logrono si era recata a Madrid per chiedere alla Regina la grazia di Benito Zurbano; la madre di Benito si è pure gettata ai piedi d' Isabella, mentre si recava al passeggio, perchè facesse grazia della vita al di lei figlio, ma la Regina le rispose soltanto che ne avrebbe tenuto proposito coi suoi ministri.

Secondo il *Clamor publico*, l'ordine di fucilare il gen. Araoz, attualmente a Cadice, sarebbe stato firmato dal ministro della guerra.

La *Gazzetta officiale* pubblica un rapporto del generale della provincia di Logrono che conferma la notizia dell'essersi presentato volontariamente all'autorità Feliciano, figlio primogenito di Zurbano, luogo tenente di cavalleria; e soggiunge che il capitano Baltana, il sotto-tenente Martinez e due abitanti d'Ezcary, che facevano parte della banda di Zurbano, hanno fatto egualmente la loro sottomissione al maire del villaggio di Lumbreras.

Si annunzia che in seguito delle rivelazioni di Feliciano Zurbano, un gran numero di arresti sono stati operati a Burgos, Logrono, Vittoria ed altre città. Il generale Iturbe che era ad Aspeitia nel novero delle persone arrestate, è stato condotto sotto scorta a Vittoria.

Scrivono da Siviglia il 21. che il giorno precedente, in virtù di ordini giunti per mezzo di un corriere straordinario, il capitano generale ha dispensato dal suo comando il colonnello del reggimento delle Asturie, che ha fatto immediatamente surrogare dal colonnello Sanz. Aggiungesi che il capo-politico di Siviglia ha ordinato l'allontanamento di alcuni abitanti, essendo stata assegnata a ciascheduno di essi una stazione particolare sui confini dell'Andalusia. Queste diverse persone sono accusate di essere in istato in complotti, e di aver ricevuto somme per raccogliere ed armare de' malcontenti.

A Saragozza le autorità nel timore di vedere la tranquillità turbata ebbero ricorso a consimili provvedimenti, onde quattordici persone sono state arrestate nelle case loro e dirette a Cuenca, Toledo e Guadalajara. *(F. Fr. e G. G.)*

PONTI DI FERRO SULL' ARNO
PRESSO FIRENZE

I sigg. Azionisti componenti la Società anonima dei Ponti suddetti sono invitati ad un' Adunanza Generale che avrà luogo il dì 8. Gennajo 1845. a ore 12. meridiane in Sala della Locanda del Pellicano situata sulla Piazza di Santa Trinita di questa Capitale, all' oggetto di trattare e risolvere affari riguardanti la detta Amministrazione.

AVVISI

IMP. e R. TEATRO LEOPOLDO

L'impresa si fà un dovere di prevenire che aprirà nel prossimo Carnevale il Teatro suddetto con Opera in Musica avendo già scritturato i sigg. Giuseppe Scheggi Basso Comico, e Domenico Marchetti primo Basso, Artisti del più distinto merito. Gli altri cantanti saranno pure di conosciuta abilità il di cui Elenco sarà quanto prima pubblicato.

Chiunque amasse prendere in affitto dei Palchi per l' intiera Stagione potrà dirigersi al Camerino del Teatro.

Si previene, che chi desiderasse prendere, in affitto dei Palchi per l'I. e R. Teatro Nuovo per la Stagione del Carnevale prossimo, potranno dirigersi liberamente alla Bottega di Claudio Pratesi presso il Teatro Leopoldo, come pure dirigersi a S. Michelino alla Merceria di Vincenzo Stiattesi, che in ambidue i posti si troveranno serviti a suo piacere.

L' Accademia del Teatro Sozofili di Modigliana bramando di aprire nella prossima stagione di Carnevale il Teatro predetto, cui ha assegnato per dote la somma di L. 300., con un corso di Comiche rappresentanze invita quegli Impresarj, o Capo-Comici che volessero attendere a tale impresa ad inviare nel più breve termine la loro domanda al Segretario dell' Accademia stessa.

ACCADEMIA VOCALE E STRUMENTALE
CHE DARA'
LA PRIMA BANDA VOLONTARIA
DELL'I. e R. COLLEGIO FILARMONICO DI QUESTA CITTA'
A BENEFIZIO
DEI DANNEGGIATI DALL'INONDAZIONE
del 3. Novembre

Desiderosa la suddetta Banda di prender parte all' opera filantropica, che la pubblica beneficenza va apprestando a favore de' Danneggiati dall Inondazione, ha determinato, con Superiore Permesso, di dare, la sera della Domenica prossima 15. corrente, un' Accademia Vocale e Strumentale, nello stesso Salone delle Belle Belle Arti, ove suol dare le bimestrali Accademie, e che è chiamato del *Buon Umore*.

Un apposito Avviso indicherà i pezzi che vi saranno eseguiti, e darà i nomi delle persone che ne presteranno l'opera loro.

Or, siccome manifestamente appare, che lo zelo dei nazionali, e degli Esteri qui dimoranti, non è per venir meno ne' suoi atti di beneficenza, così la Società nutre una certa fiducia di essere onorata da numeroso concorso.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

15946. ARALDI. Metodo per tromba a chiave ed a macchina . . . . . P. 6. 2|8.

16091. COLETTI Metodo elemeatare e graduato di TROMBA A CHIAVI contenente i principj della Musica, intavolatura, scale, esercizj, lezioni preparatorie, arie e duetti d' Opere favorite. . . . . » 10.

13641. STEIGER. Metodo elementare e graduato di OFFICLEIDE contenente i principj della Musica, intavolatura, scale, esercizj ec. ec. » 10.

16202. WILLENT-BORDOGNI. Gran metodo completo per il FAGOTTO adottato dal sig. Fétis per il conservatorio di Musica di Brusselles. Versione dal Francese di CATTANEO. » 22. 1|2

I fratelli Parenti proprietarj del Deposito di Tappeti all'uso di Scozia in Via Parione N.° 4166. danno avviso che, per non potersi occupare di questa fabbricazione, esiteranno i suddetti Tappeti, a partire dal 1.° Dicembre prossimo, con un ribasso del 15. a 25. per 100. secondo la qualità del genere e del disegno.



AMMINISTRAZIONE
DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI
L'ERCOLANO

Reduce da Marsilia e Genova giungerà nel Porto di Livorno il 11 cor. per proseguire lo stesso giorno per Civitavecchia, Napoli, Messina, e Malta.

Firenze 9 Dicembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

MEMORIA
SULLA RELAZIONE FRA LE ACQUE DELL' ARNO E QUELLE DELLA CHIANA
DEL CONTE VITTORIO FOSSOMBRONI
Firenze 1840., Edizione seconda

Si trova vendibile al prezzo di Lire une presso l'Editore Filippo Borghini in Arezzo. — Presso i sigg. Molini, Piatti, e Malvisi in Firenze, e presso i sigg. Fratelli Nistri in Pisa.

Giuseppe Formigli Librajo sul Canto al Diamante, previene il Pubblico, che egli è divenuto proprietario delle poche copie rimaste dei lodati ESEMPLARI DI CARATTERI del Calligrafo Raffaello Bardotti, che con pregiabile profitto sono stati ormai esperimentati non tanto in quasi tutta la Toscana, ma anche in qualche parte dell' Estero.

Il legittimo INCHIOSTRO ALL'USO DI FRANCIA (perfezionato dal medesimo Bardotti, e giudicato il migliore) non si trova vendibile che dal solo Brocher in Via Maggio.

Adamo del fù Cav. Decio Portigiani possidente domiciliato in Colle di Val d'-Elsa rende noto di avere inibito a Francesco Maestrini, ed a chiunque di sua famiglia, Colono, già licenziato al Podere di Conèo in Comunità di Colle di comprare e vendere qualunque specie di bestiame di detto Podere, senza suo consenso espresso in scritto, e perciò, ed a tutti i relativi effetti di ragione riguarderà come nulla, e non avvenuta qualsisia contrattazione di detto Bestiame.

N. B. Nella Gazzetta di N.° 146., nella pag. 4., colonna prima 8 all'*Avv.*° « *Onorificenza* », ove dice » de'2. Ottobre corrente » leggasi » de'2. Ottobre decorso ».

Digitized by Google

Numero 93. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 10. *DICEMBRE*

EDITTO DI VENDITA DI MOBILI

Ad istanza dei sigg. Cesare Castelli, e Antonio Galletti Sindaci provvisori al Fallimento di Antonio Chelazzi di Pelago in esecuzione di Decreto del Trib. di prima istanza di Firenze de'6. Decembre corrente, in una Stanza situata dentro il Cortile delle pubbliche Carceri in Via del Palagio di questa Città, la mattina del dì 13. Decembre detto a ore 11. precise e giorni successivi quatenus sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto di diverse Mercanzie, Sottigliumi ec. rimasti invenduti nei precedenti Incanti di spettanza del Fallimento di detto Chelazzi, e detta Vendita sarà eseguita sopra l'offerta stata fatta dal sig. Giuseppe Pellegrini per rilasciarsi in Vendita in un solo Lotto al maggiore oblatore ed in defetto al detto Pellegrini a pronti contanti ed a tutte spese d'Incanto, Liberazione e Registro dei Compratori.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 6. Dicembre 1844.

Gaet. Boboli Coad.

EDITTO DI VENDITA DI MOBILI

La mattina del 13. Decembre corrente a ore 12. precise, e giorni successivi quatenus ec. in esecuzione di Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze del 28. Novembre detto alle istanze del sig. Luigi Meucci Sindaco Provvisorio al Fallimento di Francesco Paladini in un locale annesso al R.° Teatro Alfieri di questa Città, sarà proceduto alla Vendita al pubblico Incanto di diversi Scenarj ed altri attrezzi Teatrali spettanti all'attivo del Fallimento del detto Paladini sulla somma di L. 320. offerta dal sig. Angiolo Romei fatta con Scrittura del 14. Novembre predetto per rilasciar gl'effetti medesimi al suddetto sig. Romei, nella mancanza di maggiori, e migliori offerenti a pronti contanti, ed a tutte spese d'Incanti Liberazione e Registro del Compratore.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima ist. di Firenze
Li 7. Decembre 1844.

A. Nenci C.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. signor Auditor Francesco Billi Giudice Commissario al Fallimento della Celeste Ticci Mercantessa domiciliata in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto signor Auditore Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 27. stante a ore 10. per presentare la Nota tripla di che all' Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni quaranta successivi alla nomina del Sindaco provvisorio e così a tutto il dì 10. Febbrajo 1845. i loro titoli di Credito contro detta Celeste Ticci per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima istanza di Firenze
Li 7. Dicembre 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Lorenzo Gattai Negoziante nella Città di Prato, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto sig. Auditore Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 8. Gennajo 1845. p. f. a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni quaranta successivi alla nomina del Sindaco Provvisorio e così a tutto il dì 25. Febbrajo successivo i loro titoli di Credito contro detto Lorenzo Gattai per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Tribunale di prima istanza di Firenze
Li 7. Dicembre 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al Fallimento di Giovacchino Nencini Negoziante nella Città di Prato, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 3. Gennajo 1845. pr. f. a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco provvisorio e così a tutto il dì 20 Febbrajo successivo i loro titoli di Credito contro detto Giovacchino Nencini per effettuarne la verificazione, ed affermazione con Giuramento nel tempo e modo stabilito dall' Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 7. Dicembre 1844.

F. Berti Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al Fallimento di Giovanni Massai Negoziante domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 17. stante a ore 10 per presentare la Nota Tripla di che all'Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco provvisorio e così a tutto il dì 3. Febbrajo 1845. i loro titoli di Credito contro detto Giovanni Massai per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Tribunale di prima istanza di Firenze
Li 7. Dicembre 1844.

F. Berti Coad.

Si rende noto al pubblico per gli effetti voluti dalla Legge che con Decreto del Tribunale di prima Istanza di San Miniato del 2 Decembre corrente è stato definitivamente liberato dalla piena interdizione pronunziata per causa di demenza il sig. Giuseppe Barsotti di Terricciola, ed è stato reintegrato nel pieno, e libero esercizio dei suoi diritti.

D. *G. Barsotti* Dif.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di Poggibonsi li 28. Novembre 1844. alle istanze dei signori Giuseppe Iacopo Maria e Caterina fratelli e sorelle Mecatti possidenti domiciliati in detto Paese di Poggibonsi.

La mattina del 14. Gennajo 1845. alle ore undici antimeridiane avanti la porta di detto Tribunale sarà proceduto all' Incanto degl'infrascritti Stabili per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente colle condizioni tutte espresse nella relativa Cartella di Incanti.

Primo Lotto. — Un Podere denominato « Castagneto » di dominio diretto della Chiesa Priorie di S. Caterina di Colle di Val d'Elsa posto nel Popolo di S. Pietro a Megognano, Comune di Poggibonsi con rendita imponibile di lire 426. e 32. cent. per il prezzo di scudi 682. lire 3. soldi 13. e denari 4. in ordine alla Perizia del sig. Sebastiano Fanciullacci de'26. Novembre 1844.

Secondo Lotto. — Un tenimento di terra detto il Campo della Rocca posto nel Popolo di S. Michele a Padule Comune di Poggibonsi con rendita imponibile di lire 36. e 85. cent. per il prezzo di scudi 375. lire 3. e soldi 10. in ordine alla Perizia del sig. Ferdinando Pieraccini de'26. Novembre 1844., il tutto esistente nel Processo di N.° 456. nel Tribunale che sopra.

Dott. *Carlo Bonelli Vanni.*

A dì 21 Giugno 1844.

Il Tribunale di prima Istanza di Firenze « Secondo Turno Civile ».

Omissis ec.

Pronunziando sull' istanze avanzate dalla sig. Teodora Soffi-Ghibellini ne' Carniani con la sua Scrittura del 23. Aprile passato, ed attesa la giustificata morte del già sig. Dottor Luigi Varrocchi rivestito della qualità di Procuratore alla massa dei Creditori del patrimonio in concorso del fù Bartolommeo Soffi-Ghi-

Digitized by Google

bellini mediante il Decreto proferito dal Tribunale di Prato del 15. Maggio 1832. dice doversi surrogare, siccome surroga al medesimo, Messer Clemente Conti, al quale commette di assumere la rappresentanza suddetta facendosi consegnare dagli Eredi del nominato Dattor Varrocchi defunto tutte le carte e documenti, che riguardano gl'interessi dei Creditori del nominato patrimonio in concorso per fare tutti gli atti occorrenti onde portare ad esecuzione il concorso medesimo, con quant'altro di ragione.

Spese del presente Decreto a carico del patrimonio Soff. Ghibellini.

Firmato al Protocollo

Luigi Pieri Vice-Presid.

F. Cartoni Coad.

Dott. *C. Conti* Proc.

Luigi Pratesi della Pieve di S. Maria all' Antella Potesteria del Bagno a Ripoli di professione Agricoltore, e Barrocciajo per tutti gli effetti di ragione deduce a pubblica notizia, che coi privati Atti de' 18 Maggio 1844. registrati a Firenze il dì 20 dello stesso mese al vol. 279 fog. 84. c. 2. c. 4. e c. 5. da Franceschini prese e condusse affitto dai signori Vincenzio, e Dottore Ermenegildo Tirinnanzi del Popolo di San Piero a Ema, Potesteria che sopra. — Un Podere con Casa colonica, livellare, di diretto dominio del R.° Ospedale di S. Maria sopra i Ponti d' Arezzo, denominato Borgo Secondo, posto al Ponte a Ema, Comunità del Bagno a Ripoli confinato a 1.° da strada del Ponte a Ema; a 2.° da Giuseppe Daddi; a 3.° da Vicolo, e fiume Ema; con altro piccolo pezzo di terra detto Borgo primo, a cui confina 1.° Via Buja; 2.° Conte Alberti; 3.° detti sigg. Tirinnanzi con case; e e ciò per il tempo e termine di anni nove incominciati a decorrere il dì primo Novembre prossimo passato, per l' annuo affitto di Scudi 60 fiorentini in due rate semestrali e con tutti gli altri patti soliti andare e stare nelle scritte di simil genere.

Il mentovato Luigi Pratesi rende noto quanto sopra, onde in caso di vendita ec. nessuno possa addurne ignoranza del suddetto affitto, che intende di tener fermo in tutti modi di ragione.

VENDITA VOLONTARIA

In esecuzione del Decreto proferito dal R.° Potestà del Tribunale di Castel Franco di Sotto li 29. Novembre 1844. ad istanza del sig. Emilio Bondi nella di lui qualità di Curatore dei sigg. Giuseppe e Giuseppa Coniugi pupilli della Terra di S Maria in Monte rappresentato da M. Agostino Agostini, la mattina del 13. Gennajo 1845. a ore dieci sarà proceduto alla Vendita per mezzo d'Incanto dell'infrascritto appezzamento di terra di proprietà dei suddetti Coniugi pupilli, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, e con le condizioni, oneri e patti di che nella Cartella d'Incanti prodotta negli Atti di detto Tribunale con Scrittura del 29. Novembre detto.

Fondi da vendersi

Un pezzo di terra divisa in competti di stiora nove e pertiche 61. seminativo, vitato e pioppato in Comunità di S. M. in Monte, luogo detto « la Via delle Prata o Tagliate » latamente descritto nella relazione del Perito sig. Antonio Brilli e stimato Scudi 119 1. 4. —

Dott. *Agostino Agostini.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Mediante pubblico Istrumento di compra e vendita rogato in Grosseto dal Notaro Ser Michel'Angelo Contri il 20. Settembre 1831. registrato in Orbetello nel 7. Ottobre successivo, il sig. Cav. Ferdinando Sammaritani vendè e cedè al sig. Antonio Bertolini uno Stabile detto Pantanella, e precisamente la porzione di N.° 1. situata nella Bandita del Cerriolo di circa a moggia 54. nella Comunità di Orbetello, conservazione delle Ipoteche di Grosseto, e cui confinano Fiume Albegna, Fosso Radicata, e Strada detta del Ponte, corrispondente agli appezzamenti di N.° 260. 261. 262. 263. 264. 265. compresi nella stima di N.° 261. 262. 263. 264. e 265. della Sezione D. della Comunità suddetta.

Questa compra fù fatta per il prezzo di L. 21,826. al netto di ogni aggravio, e della corresponsione annua, dalla qual somma tolte Lire 6000. anticipate nell' Atto del Contratto, e metà delle spese, in correspettività del Contratto stesso, il detto prezzo si restrinse a L. 14,552. 13. 4. pagabile in seguito del relativo Giudizio di Purgazione d'Ipoteche. Il Compratore con Scrittura esibita negli Atti del Tribunale di prima Istanza di Grossetto li 30. Settembre 1843. introdusse il detto Giudizio di Purgazione producendo i documenti, e dichiarando di uniformarsi alla Legge dirimpetto ai Creditori ipotecarj iscritti, ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo, da farsi nel successivo Giudizio d' Ordine ec.

D. *L. Lensi* Proc.

EDITTO

Il Tribunale di Lari rende noto a tutti gli effetti di ragione e alle istanze di Orazio Bertelli Legnajolo domiciliato a Cevoli che questi per atto pubblico dell' 11. Luglio 1844. rogato dal D. Francesco Gotti è stato dal di lui padre Anton Domenico Bertelli espressamente e generalmente emancipato.

F. Pometti Cancelliere.

Si rammenta al pubblico, che gli oggetti appignorati al Monte Pio di Siena se non vengono riscossi entro l'anno dal giorno dell'impegnagione sono esposti all'Asta, per cui qualunque indicazione contraria registrata a tergo della polizza debba aversi per erronea.

Gioiello Gioielli Canc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Livorno all'Udienza del dì 28. Novembre 1844.

Dichiara il Fallimento di Abramo Camis De Fonseca, riserbandosi di retrotrarne l'apertura ai termini di ragione.

Nomina il sig. Tommaso Harrison in Agente al detto Fallimento, ed in Giudice Commissario il signor Auditore Raimondo Buoninsegni.

Ordina l'apposizione dei Sigilli sù tutti gli Assegnamenti, ed Effetti del Fallito, e la traduzione del medesimo nelle Carceri dei Debitori Civili.

Ed ordina la pubblicazione del presente Decreto nei modi prescritti dalla Legge.

Così giudicato, e pronunziato alla pubblica Udienza straordinaria del dì 28. Novembre 1844. sedendo i sigg. Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori.

Sottoscritti all' originale

O. Bartalini.

Dott. *Girolamo Bindi* Coad.

Per copia conforme

Dott. *Pietro Morgantini* Proc.

Parte deliberativa del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile del Circondario di San Marco di Livorno all'Udienza del dì 20. Novembre 1844.

Inerendo alle istanze proposte dal sig. Dott. Pietro Morgantini come Curatore della Eredità giacente del fù Santi quondam Giuseppe Hermitte con Scrittura del dì 18. Novembre 1844.

Assegna a tutti i Creditori assenti ed incerti ed agli altri aventi interesse nella Eredità giacente del predetto fù Santi quondam Giuseppe Hermitte il tempo, e termine di giorni 30. ad avere dedotto i titoli di Credito e quant'altro possono avere contro detta Eredità con la comminazione che decorso detto termine sarà proceduto alle ulteriori dichiarazioni che di ragione.

E tutto mandans.

Così Decretato alla pubblica Udienza del dì venti Novembre 1844.

Sottoscritti all'Originale

Il Giudice Civile — *Michele D'Angiolo.*

M. Marghieri Coad.

Per copia conforme — D. *Pietro Morgantini* Proc.

Il Tribunale di prima istanza di Livorno.

Omissis visis.

Inerendo all'instanze contenute in Atti dai sigg. Raffaello e Abramo e Raffaello Franco, dice in primo luogo essere dovuto, e doversi aggiudicare in natura gl'effetti già di proprietà del signor Ulisse Cotreman nella di lui qualità di che in Atti, descritti nelle premesse narrative nello stato e grado che si ritrovano ai Creditori iscritti per il prezzo resultante dalla Perizia Giudiciale del sig. Gaspero Pampaloni, ascendente a lire 10520. diminuiti del 20. per cento secondo l'ordine che verrà stabilito nella Sentenza Graduatoria da proferirsi. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria pella distribuzione dei detti Beni e nomina Mess. Gaetano Tonci incaricandolo della formazione del relativo progetto. Assegna ai Creditori inscritti o a chiunque altro avente diritto sui detti effetti il termine di giorni 30. continui ad aver prodotti nella Cancelleria di questo Tribunale i titoli dei loro respettivi Crediti. Ordina che il Giudizio di Graduatoria che sopra sia esteso anche a quel resto di prezzo dei Beni mobili della Eredità Cotreman, che rimarrà presso il proventuario dell' Asta pubblica di Livorno dopo che sia stata data esecuzione alla Sentenza di questo Tribunale del 24. Settembre 1844. — E finalmente ordina che resti ferma l'economia affidata al sig. Giuseppe Vallerini coi Decreti del 16. Gennajo e 5. Marzo del corrente Anno fino a che non si faccia luogo alla consegna dei suddetti effetti al Creditore o Creditori che avranno diritto di conseguirla. Condanna il sig. Dottor Varnacci Marubini a favore della sig. Luisa Zini Vedova Cotreman nelle spese dell'opposizione, che omette di tassare, per non essere stata presentata la notula, e dice, che tutte le altre spese del presente Decreto, e della Graduatoria ec. saranno prelevate dal prezzo con privilegio. Così decretato, e pronunziato alla pubblica Udienza del dì 22. Novembre 1844., sedendo i signori Auditore Odoardo Bartalini Presidente, Giorgio Nomis, e Raimondo Buoninsegni Auditori. — Sottoscritti all'originale. O. Bartalini. — Dottor Girolamo Biudi Coad. — Per copia conforme. Estratta dal suo Originale esistente nella filza delle Sentenze e Decreti proferiti dal Tribunale di prima instanza di Livorno, Turno Civile, che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto. Li 25. Novembre 1844.

A. Cempini Coad.

Livorno li 2. Decembre 1844.

Per copia conforme — D. *Giuseppe Del Testa.*

Con Decreto del Tribunale di prima Istanza di Siena del 24. Maggio 1844. proferito ad istanza del sig. Marcello Filippi di Montalcino fù ordinata l' apertura del Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Pier Maria Pisani di detta Città, per la distribuzione del prezzo di una Casa e di una Bottega con Botteghino, e rimessa ivi situate, aggiudicate a detto sig. Filippi per Scudi 413. 2. 7. 8. al netto delle spese; ed omessa la nomina del Procuratore a dirigere il detto Giudizio fù assegnato il termine di giorni 30. ai Creditori stessi a produrre i relativi titoli di Credito.

G. Corsini Proc.

I. e R. LOTTERIA

Estrazione di Livorno del dì 7. Dicembre 1844.

12. 59. 46. 21. 81.

Digitized by Google

NUMERO 149.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 12 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 30 Novembre

Il pacbotto *Hibernia* arrivato a Liverpool da Halifax la notte del 29 ha recato notizie di Nuova York fino al 16 novembre, e con esse la certezza dell'elezione definitiva del signor Polk. Un supplimento a un giornale di quella città dà la notizia in questi termini:

« La questione della presidenza è infine aritmeticamente risoluta. I due stati settentrionali, la Georgia e l'Indiana, sui quali per ultima risorsa il partito *Whig* (in America equivale a *Conservatore*) ha mantenuto più lungamente che gli fosse possibile il suo dominio, si sono uniti al partito di cui Polk era il candidato, e gli hanno dato i loro 23 voti, mercè i quali egli ha raccolto 158 suffragj fra i 275, ed ha superato perciò di 20 il numero della maggiorità assoluta. »

Collo stesso pacbotto si hanno ancora le notizie del Canadà, secondo le quali le elezioni erano terminate e ne resultavano 46 deputati Conservatori, 27 radicali e 16 di dubbio partito; comunque sia la maggiorità era assicurata al partito del Governatore. Il Parlamento doveva aprirsi il 28 Novembre.

Le lettere del Messico annunziano che il Presidente Sant'Anna è passato a nuove nozze con una giovine dama della città di Messico, e che il contratto fu fatto per procura trovandosi egli alla sua tenuta di Mango-de-Clava.

—Secondo l'ultimo rapporto dei Commissarj sulla legge Pauperaria in Irlanda sembra che al 1 Gennajo 1844 vi fossero 92 case di lavoro aperte a 31,931 poveri. L'annuo *budget* di questi stabilimenti ascendeva a 221,096. lire sterline (circa 5,600,000 fr.) alla qual somma aggiungendo 1,600,000 lire sterline spese nella costruzione di tali case, si avrà un'idea dei sacrifizj fatti per estinguere la mendicità, che non ostante è tuttora numerosa quanto prima.

Le lettere di Killarney (Irlanda) del 28 novembre annunziano un ratto senza esempio, per ragione del numero dei complici, commesso nella notte del 24. Quattordici uomini armati e mascherati assalirono la casa di Michel Mac-Gillycuddy ricco possidente a Trippinach, e penetrando da una finestra nella Camera ove riposavano la moglie e la figlia del medesimo, malgrado il clamore e la resistenza della madre e dei domestici tutti accorsi allo strepito, involarono la giovinetta di 16 anni facendola uscire dalla stessa finestra senza neppure darle tempo di vestirsi. Otto degli assalitori fuggirono con essa, e sei rimasero armati nella casa per impedire che niuno uscisse fuori per inseguire gli altri. Non è ancora nota la causa di questo delitto, ma quattro persone sono già arrestate per indizio di complicità. La madre della fanciulla è pericolosamente malata.

—Il capitano Lancelot Reed della corvetta *Sir Charles Napier*, giovine di 29 anni, è stato pugnalato in alto mare non lontano da Liverpool da un marinaro del suo equipaggio. Condotta in porto la corvetta, il capitano è stato affidato alle cure di un medico, ma poco sperasi di salvarlo; il colpevole è consegnato in mano della giustizia.

—Leggesi nel *Globe* che un celebre quadro del Correggio, *Giove e Antiope*, fu venduto jeri all'incanto per la modica somma di 35 ghinee. È da sapersi che il detto quadro figurava già nel R. Palazzo di Madrid, e che nell'invasione dei francesi sotto l'Impero, fu da alcuni licenziosi militari preso e messo in pezzi. Il comandante di quella truppa saputo ciò fece riunire i pezzi, che nel 1809 vennero mandati in Francia e raccozzati sopra una nuova tela. Il quadro nel suo primiero stato valutavasi 2000 lire sterline.

— Il *Times* dice essersi trovato negli archivii di una nobile famiglia un autografo dell'*Enrico IV.* di Shakspeare ma con moltissime ed importanti varianti a confronto del testo finora conosciuto. Il MS. trovasi nelle mani del signor Halliwells, che lo pubblicherà quanto prima. (*Deb. e Com.*)

PORTOGALLO

Lisbona 15 Novembre

Il giorno 13, nella sessione della Camera de Pari, il visconte Sa da-Bandeira fece la seguente proposizione.

«Le lettere ricevute a Lisbona dalle colonie portoghesi in Affrica non lasciano dubitare che le autorità coloniali favoriscono la tratta o trascurano di reprimerla. Sulle coste di Mozambico e d'Angola, parecchie navi negriere sono state catturate da incrociatori inglesi e portoghesi.

«Le relazioni delle persone giunte da quelle colonie e le lettere ricevute dimostrano l'esistenza di questo traffico e la partecipazione colpevole di certi funzionarj, e quanto importi procedere severamente contro i violatori della legge. Io propongo d'invitare il Governo ad ordinare un'inquisitoria contro il governatore generale d'Angola G. L. Possolo, contro il governatore generale di Mozambico Labreu, contro il governatore di Quillenane T. C. da Costa e Lima, e contro i principali impiegati di quei governi.

(*F. F.*)

FRANCIA

Parigi 2 Dicembre

Il Bollettino delle leggi pubblica una R. Ordinanza diretta a regolarizzare il privilegio conceduto ai funzionarj pubblici del Regno di corrisponder fra loro per la posta e senza aggravio di tassa, unicamente per il servizio dello Stato.

— In conseguenza dei troppo frequenti processi, cui ha dato luogo il facile e pericoloso uso dell'arsenico, l'Accademia reale di medicina, la Scuola di farmacia, il Consiglio di salubrità e il Comitato delle arti e manifatture avendo partecipato al Ministro dell'agricoltura e del commercio i loro pareri, questi ha ordinato che sia formata una commissione

Digitized by Google

speciale per esaminare la questione se la vendita dell'arsenico può esser proibita in una maniera assoluta senza grave inconveniente per la medicina, e per l'industria.

—Scrivono da Lione che vi è un progetto di associazione fra i proprietarj dei beni incessantemente minacciati dalle inondazioni del Reno nello spazio compreso fra Beaucaire e il mare, per contribuire in comune, e ciascuno in proporzione del suo interesse, al mantenimento delle dighe che proteggono i paesi del littorale. (*Deb.*)

Arles 23 *Novembre*

I capi arabi venuti in Francia al seguito del maresciallo governatore dell'Algeria sono arrivati in Arles giovedì sera alle 6. La popolazione che era avvertita del loro prossimo arrivo, si recò in massa sugli argini del canale aspettando il piroscafo postale che conduceva quei figli del deserto. Il modo principalmente con cui furono accompagnati sino alla locanda del Nord, ove il loro alloggio era preparato, deve aver dato loro una eccellente idea della vivacità e sollecitudine dei nostri sentimenti ospitali. Questi capi arabi, nostri nuovi alleati, sono assai begli uomini; alcuni, di statura atletica, sono veramente osservabili per la loro fisionomia nobile e maestosa. Portano quasi tutti la croce della legion d'onore, che attesta i buoni e leali servigj da loro resi alla Francia dopo la sommissione delle lor tribù. Venerdì mattina i principali fra essi partirono alla volta di Nimes. L'arabo, grave e contemplativo di sua natura, lascia poco scorgere i sentimenti che lo agitano; egli non istupisce mai; però quando i viaggiatori si sono visti tirati nelle vetture sulla strada di ferro con una rapidità a confronto di cui la prestezza del cavallo arabo non è più che un passo di cammello, essi manifestarono la loro sorpresa e ammirazione. Alle 9 della sera, essi erano di ritorno dalla loro gita. Oggi a un'ora tutta la carovana, in numero di 18 persone, sotto la condotta del sig. Roche, interprete del maresciallo Bugeaud, si è imbarcata per Lione sopra uno dei piroscafi della *Compagnia dell'Aquila.*

Lione 1.° *Dicembre*

I Capi algerini, venuti in Francia per conoscere il paese, hanno passato due o tre giorni a Lione; quindi si sono rimessi in viaggio imbarcandosi sui pacchetti della Sonna per Chalon, donde andranno a Besançon, Strasburgo, Metz, e quindi a Parigi. Uno di questi arabi, Sidi-Mohammed-el-Sciadli, uomo di legge e marabutto, che occupò un posto importante presso Abd-el-Kader, veggendo le nostre contrade e le nostre piazze frequentatissime di gente, domandò all'interprete che lo accompagnava se *tutta quella moltitudine fosse di francesi.* La domanda era singolare, e si venne alle spiegazioni. L'antico seguace di Abd-el-Kader raccontò che l'emir aveva dato ad intendere a tutti i suoi aderenti che i francesi erano *una tribù,* la quale, scacciata dal suo paese dai ghiacci e dalle nevi, si era gettata quasi tutta intera sull'Affrica per cercare un clima più mite, non lasciando in Francia che i vecchj, le donne, ed i fanciulli; talchè se gli arabi avessero potuto esterminare i francesi che occupavano l'Algeria, non avevano a temere che ve ne arrivassero altri.(*Com*)

Tolone 4 *Dicembre*

I Principi che erano aspettati a Marsilia da un momento all'altro, reduci da Napoli, arrivano in questo punto (ore 6 e mezzo pomeridiane) a Tolone. Il *Gomer* e il *Labrador* furono costretti dal cattivo tempo a gettar l'ancora su questa rada. Assicurasi che i Principi scenderanno a terra questa sera e si recheranno immediatamente a Marsilia. (*Toul.*)

COLONIA D'AFFRICA

Il Pacbotto *Faramondo* arrivato da Algeri a Marsilia il 2 corr. portò il *Monitore Algerino* del 30 novembre in cui non leggesi d'interessante altro che le linee seguenti:

« Il luogotenente gen. Lamoriciere, supremo comandante in assenza del maresciallo Duca d'Isly è partito di quì il 26 per recarsi nella provincia d'Orano in compagnia del luogotenente colonnello Creny capo di Stato-maggiore, e del suo ajutante di campo Mr. d'Illiers. »

Pensano alcuni che la partenza del generale sia stata motivata dall'avviso pervenutogli che Abdel-Kader trovasi nell'interno dell'Impero di Marocco, a 25 leghe dalla frontiera d'Orano. (*Semaph.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le lettere di Madrid del 26 annunziano che il sig. Tejada, quello stesso che produsse tanta agitazione nella Camera con un suo discorso relativo al preambulo della Costituzione, si è dimesso dalle funzioni di Deputato rappresentante la provincia di Logrono. La discussione sulle condizioni della eligibilità dei Deputati, non era ancora chiusa.

Correva voce che Zurbano potesse trovarsi nascosto in Madrid stessa, e che le Autorità prendevano segrete misure per assicurarsene. Più generalmente però credevasi che Zurbano si nascondesse in qualche villaggio della Rioja.

Il nuovo Capo Politico generale Chacon ha preso possesso della sua carica, e dicesi che il primo passo nell'esercizio delle sue funzioni sarà quello di ordinare l'allontanamento da Madrid di parecchj personaggj sospetti.

Il corriere di Saragozza arrivato a Madrid non ha portato i dispacci dell'Alta Aragona, poichè vennero intercettati ad Ayerbe da una piccola banda, residuo dei sollevati della valle di Anso.

Il reggimento d'infanteria dell'*Infante* e uno squadrone di cavalleria sono partiti frettolosamente da Madrid per l'Aragona. In seguito a ciò si sono sparse alcune voci da verificarsi, dicendosi da alcuni che Teruel ed Huesca erano in sommossa, da altri che a Saragozza stessa erasi manifestata un'insurrezione.

Secondo quel che annunzia un Giornale, la marchesa de Santa Cruz, prima dama di Isabella II, sarebbe caduta in disgrazia, avendo il cambio dalla contessa vedova de Toreno. (*Deb.*)

AMERICA MERIDIONALE

Scrivono da Montevideo, in data del 24 di settembre: « Il generale Paez è partito da Rio Janeiro il 3 del corr. con 200 mila colonnati in contante. Il 9 egli giunse a Santa Caterina con 4 cannoni che avea similmente presi a Rio, e con molte munizioni da guerra e robe di allestimento e vestiario. Il 14, ei passò a Laguna, avviato verso San Francisco, dove prese altri 6 cannoni. A San Francisco, Paez fu raggiunto da certi ufiziali argentini, partiti con lui da Montevideo per questa spedizione; vi trovò altresì più di 500 francesi che egli arrolò. Questi infelici, costretti dalla miseria ad abbandonar Montevideo, non aveano potuto trovar occupazione a Rio Grande. Il barone Caxias ha somministrate a Paez cavalli ed altri mezzi di trasporto per sino alla frontiera. Due fratelli, capi di una famiglia che gode gran credito fra i Corrientini, i sigg. Mederiaga, avevano scambiato col generale brasiliano 2,000 cavalli per averne armi e munizioni. Essi hanno aspettato il gen. Paez alla frontiera con buon numero de' loro partigiani, per militare sotto di lui. Appena Paez mise piede sul territorio di Corrientes, grande fu in ogni dove l'allegrezza della popolazione; dappertutto si fecero feste, serenate, illuminazioni, fuochi di gioja: Paez fu ricevuto come il salvatore della patria. Egli stesso trasmette questi particolari con una sua lettera pervenuta ieri a Montevideo. Il gen. Ribera ha preso una determinazione la quale, benchè tarda, ci porgerà grande soccorso. Egli manda a Rio Grande buoi e cavalli, e ne trae in cambio grascia, legumi, e cuoia conciate. (*G. P.*)

Digitized by Google

LIRE 3000. STERLINE DI CORTESIA

COLL' OFFERTA DELL' IMPUNITÀ

AL REO CHE CONFESSASSE, O SCUOPRISSE I COMPLICI

I SOTTODESCRITTI FOGLI DELLA BANCA D' INGHILTERRA

PIU' LIRE 1200 STERLINE IN ORO, E DIVERSE CAMBIALI

Sono stati involati dalla Casa Bancaria dei Signori ROGERS e C: Vicolo San Clemente Via Lombardi a Londra la sera del dì 24 Novembre mese caduto.

NOTA DEI FOGLI DI BANCO

Contenente il Numero, e la Data di ciascuno

FOGLI DI 5 LIRE STERLINE

Numero	Data
59145.	1.° Ottobre
47401.	» »
38974.	» »
89177.	» »
71201.	» »
71202.	» »
71203.	» »
71204.	» »
71205.	» »
71206.	» »
71207.	» »
71208.	» »
71209.	» »
71210.	» »
71211.	» »
71212.	» »
71213.	» »
71214.	» »
71215.	» »
71216.	» »
71217.	» »
71218.	» »
71219.	» »
71220.	» »
71221.	» »
71222.	» »
71223.	» »
71224.	» »
71225.	» »
71226.	» »
71227.	» »
71228.	» »
71229.	» »
71230.	» »
71231.	» »
71232.	» »
71233.	» »
71234.	» »
71235.	» »
71236.	» »
71237.	» »
71238.	» »
71239.	» »
71240.	» »
71241.	» »
71242.	» »
71243.	» »
71244.	» »
71245.	» »
71246.	» »
71247.	» »
71248.	» »
71249.	» »
71250.	» »
71251.	» »
71252.	» »
71253.	» »
71254.	» »
71255.	» »
71256.	» »
71257.	» »
71258.	» »
71259.	» »
71260.	» »
71261.	» »
71262.	» »
71263.	» »
71264.	» »
71265.	» »
71266.	» »
71267.	» »
71268.	» »
71269.	» »
71270.	» »

Numero	Data
71271.	1.° Ottobre
71272.	» »
71273.	» »
71274.	» »
71275.	» »
71276.	» »
71277.	» »
71278.	» »
71279.	» »
71280.	» »
71281.	» »
71282.	» »
71283.	» »
71284.	» »
71285.	» »
71286.	» »
71287.	» »
71288.	» »
71290.	» »
71291.	» »
71292.	» »
71293.	» »
71294.	» »
71295.	» »
71296.	» »
71297.	» »
71298.	» »
71299.	» »
71300.	» »
86481.	» »
86482.	» »
86483.	» »
86484.	» »
86485.	» »
86486	» »
86487.	» »
86488.	» »
86489.	» »
86490.	» »
86491.	» »
86492.	» »
86493.	» »
86494.	» »
86495.	» »
86496.	» »
86497.	» »
86498.	» »
86499.	» »
86500.	» »
91334.	2 Agosto
40242.	3 »
72269.	3 »
14896.	2 Settembre
52285.	3 Marzo
33156.	1 Ottobre
33121.	1 »
61093.	1 »
84740.	13 »
47903.	19 Aprile
73101.	3 Settembre
40787.	1 Ottobre
32447.	1 »
67085.	3 Agosto
6567.	20 Novembre
30840.	2 Settembre
73542.	27 Luglio
87486.	11 Maggio
38190.	2 Settembre
62800.	3 Luglio
12393.	3 Settembre
42043.	2 Agosto
72605.	17 Dicembre
41687.	1 Ottobre
67370.	1 »

Numero	Data
65455.	1 Ottobre
96428.	1 Giugno
64691.	2 Agosto
64070.	1 Ottobre
95826.	3 Settembre
69802.	3 Agosto
57554.	1 Ottobre
28262.	1 Luglio
46087.	1 Ottobre
39527.	» »

Numero	Data
70352.	2 Settembre
17648.	3 Agosto
88216.	1 Ottobre
81322.	6 Aprile
65557.	1 Ottobre
1616.	15 Aprile
40393.	1 Ottobre
51445.	» »
49002.	» »
49581.	» »

FOGLI DI 10 LIRE STERLINE

Numero	Data
5615.	4 Novembre
5614.	» »
18469.	» »
18470.	» »
4887.	4 Novembre
97040.	4 Ottobre
97041.	» »
97042.	» »
97043.	» »
97044.	» »
97045.	» »
97046.	» »
87154.	» »
4763.	4 Novembre
18465.	» »
18466.	» »
18467.	» »
843.	» »
70137.	4 Ottobre
94282.	» »

Numero	Data
94281.	4 Ottobre
18468.	» »
31570.	23 Luglio
87928.	4 »
54655.	4 Ottobre
35973.	4 Luglio
157.	4 Novembre
336.	» »
57644.	4 Marzo
37266.	4 Ottobre
93176.	» »
9555.	4 Novembre
6833.	» »
85938.	4 Ottobre
96517.	» »
158.	4 Novembre
83880.	4 Settembre
12926.	4 Ottobre
58883.	4 Settembre
67891.	4 Ottobre

FOGLI DI 20 LIRE STERLINE

Numero	Data
89356.	5 Giugno
83982.	» »
79344.	» »
88162.	» »
85385.	» »
73995.	» »
84899.	» »
84900.	» »
88701.	» »
88702.	» »
88703.	» »
88704.	» »
88705.	» »
86706.	» »
88541.	» »
44488.	» »
89364.	» »
88540.	» »
87366.	» »

Numero	Data
83823.	5 Giugno
83824.	» »
83825.	» »
56510.	» »
85017.	» »
68895.	» »
87325.	» »
73126.	» »
69663.	» »
87861.	» »
56510.	» »
21189.	17 Febbrajo
25552.	» »
78629.	5 Giugno
36962.	» »
88930.	» »
68817.	» »
44485.	» »

FOGLI DI 30 LIRE STERLINE

Numero	Data
77196.	6 Marzo
76011.	» »
76012.	» »
78345.	» »
75626.	» »
74367.	» »
78344	» »
78177.	» »
78178.	» »

Numero	Data
74930.	6 Marzo
74082.	» »
75537.	» »
76235.	» »
76143.	» »
76144.	» »
71482.	» »
70183.	» »

FOGLI DI 40 LIRE STERLINE

Numero	Data
52736.	7 Maggio
52773.	» »
52774.	» »
50856.	» »
50857.	» »
51161.	» »

Numero	Data
51162.	7 Maggio
51163.	» »
51164.	» »
51165.	» »
51759.	» »
51810.	» »

Digitized by Google

FOGLI DI 50 LIRE STERLINE

Numero	Data	Numero	Data
29379.	8 Agosto	25798.	8 Agosto
29380.	» »	30211.	» »
30069.	» »	25953.	» »
30070.	» »	24204.	» »
25797.	» »		

FOGLI DI 100 LIRE STERLINE

98503.	9 Maggio	96303.	9 Maggio
98504.	» »	94470.	» »
98505.	» »	185.	9 Ottobre
98368.	» »	99021.	9 Maggio
94191.	» »	18.	9 Ottobre

FOGLI DI 200 LIRE STERLINE

18680.	10 Giugno	18734.	10 Giugno
18681.	» »	16995.	» »
17127.	» »		

FOGLI DI 300 LIRE STERLINE

60967.	11 Gennajo	61943.	11 Gennajo
60968.	» »	60646.	» »
60969.	» »		

FOGLIO DI 500 LIRE STERLINE

86669.	12 Gennajo

FOGLI DI 1000 LIRE STERLINE

Numero	Data	Numero	Data
46232.	13 Maggio	46491.	13 Maggio
46233.	» »	46492.	» »
46234.	» »	28992.	» »
46235.	» »	28991.	» »
46236.	» »	46845.	» »
45496.	» »	45938.	» »
45497.	» »	42113.	» »
45905.	» »	42114.	» »
45906.	» »	42115.	» »
45907.	» »	44206.	» »
45908.	» »	38471.	» »
45909.	» »	38472.	» »
46834.	» »	38473.	» »
43589.	» »	38474.	» »
42857.	» »	48675.	» »
42858.	» »	48676.	» »
47633.	» »	44452.	» »
47900.	» »	39715.	» »

Chiunque darà tale informazione che conduca all'arresto del Reo o dei Rei, o di alcuno di Loro, e alla recupera dei Fogli della Banca d' Inghilterra, Oro, e Cambiali involate o di alcuna porzione di questi, riceverà la sopra menzionata cortesia, o una parte della medesima in proporzione della parte che sarà recuperata. Più il perdono di Sua Maestà Clementissima sarà concesso a chiunque dei Rei farà una Testimonianza tale che procuri la convinzione dell'altro Reo, o degli altri Rei. — Una esatta descrizione delle Cambiali sarà Pubblicata in seguito. — Si avverte che il pagamento dei sopra descritti Fogli è stato fermato. — Chiunque possa dare informazioni su questo proposito farà grazia dirigerla al *Sig. Francesco Hobler 26 Bucklersbury Mansion House Londra; Giovanni, o Daniello Forrester, Mansion House Londra*, o a chiunque degli Ispettori della Polizia della Capitale del Regno Unito della Gran-Brettagna e dell' Irlanda.

NOTIZIE POSTERIORI

(*Dai fogli di Parigi 3 e 4. Dic. ed altri*)

Gli articoli politici di qualche interesse non sono che quelli relativi alla Spagna. L'adozione dell' emenda, del sig. Collantes che stabilisce il censo di eligibilità a 3500. franchi in rendite di beni stabili, e contro la quale erasi dichiarato il Governo e la Commissione, ha fatto gran sensazione nella Camera attese le importanti esclusioni alle quali dà luogo.

Il *Tiempo* del 26 rende ragione della risoluzione dei Ministri di non accordare la grazia della vita al figlio minore di Zurbano, in favor del quale si dichiaravano varie rispettabili inclinazioni. Pendente il contrasto fra l' indulgenza e il dovere, nuovi rapporti di nuove trame arrivarono al Governo che temette poter esser riguardato il perdono al primo ribelle preso, come un atto di debolezza capace di viepiù incoraggiare gli altri perturbatori.

Scrivesi da Madrid in data del 28.

« Diverse emende contrarie al progetto della commissione sull'articolo che riguarda il matrimonio del Capo dello Stato, sono state successivamente rigettate con notabile maggiorità di voti.

Altre lettere del 29 annunziano che il signor Martinez de la Rosa trovasi da più giorni ritenuto in casa da una leggiera indisposizione di salute. — Il Marchese di Casa Jrujo è in procinto di partire per Londra in qualità di Ambasciatore presso S. M. B. — Sono stati destituiti il Brigadiere Ferraz Governatore della fortezza di Murviedro, e il Colonnello dei Carabinieri Milans del Bosch già ajutante di Campo del general Prim.

Si ha da Bajonna in data del 30

« Parecchj insorti della Rioja e tra questi un altro figlio di Zurbano sono stati portati come prigionieri a Logrono — L' ex-Ministro sig. De Gamboa ed alcune altre persone vennero arrestete fra il 28 e il 29 a San Sebastiano.

— I fogli inglesi annunziano la morte di S. A. R. la Principessa Sofia Matilde d' Inghilterra. (*Deb.*)

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

Questa sera avrà luogo la beneficiata dell'esimio Caratterista Luigi Taddei e si rappresenterà

BENE AL BENE E MALE AL MALE

" *Commedia nuovissima in tre Atti di A. Bon*

Indi l' altra ridicola Commedia in 3. Atti, intitolata

OSTI NON OSTI

ROMUALDO VANNI, FABBRICANTE DI CASSE DA OROLOGI fa noto al Pubblico, che ha aperta una bottega in Via della Ninna presso la Piazza del Grano, e precisamente in faccia all'I. e R. Comando di Piazza, ad uso di Orologiaro, ed Orefice Inoltre rassetta e ridnce a nuovo qualunque Cassa da orologio, il tutto a discretissimi prezzi da sodisfare pienamente, chi si degnerà favorirlo.

ALMANACCO DELLE DAME

Per l'Anno 1845.

PUBBLICATO DA ANTONIO BARTOLINI

Comparisce anche quest'anno il detto elegantissimo Almanacco adorno di quattro figurini di mode, e corredato di graziose poesie, della statistica toscana, e dei regolamenti postali per l'arrivo e partenza delle lettere. I prezzi sono stabiliti nel modo seguente secondo le legature:

In seta di maggior lusso L. 3. 6. 8. In carta operata in oro L. 2. — — Andanti L. 1. 10. —

Trovasi vendibile alla Stamperia Granducale, e alla Dispensa della Gazzetta; e ai Negozj Fabbrini, Spiombi, Pagani, Alessandri Brazzini, Pagni Pasquale, Pagni Salvatore, Carini, Morandi, Pistoj, all'Insegna del Giglio d'Argento in Piazza del Granduca, e Piatti in Vaccchereccia.

MEMORIA

SULLA RELAZIONE TRA LE ACQUE DELL' ARNO E QUELLE DELLA CHIANA

DEL CONTE VITTORIO FOSSOMBRONI

Si vende da *Pietro Ducci*, presso la Posta Vecchia, *a Benefizio de' Danneggiati dall' Inondazione del 3 Novembre*, al prezzo di UN PAOLO

Chiara Baroncini Modista avverte ad ogni buon fine i capitalisti che essa non tiene in giro cambiali passive, meno quelle strettamente necessarie per il suo Traffico, e che riconoscerà soltanto le accettazioni che siano giustificate da libri e corrispondenze, e resultino rilasciate per di lei conto dal suo marito Giorgio Baroncini.

Il sottoscritto Agente del sig. Domenico Lenzi, nelle Tenute di Monte-Bamboli, e Campetraso, Comunità, e Vicariato di Massa-Marittima, deduce a pubblica notizia qualmente:

I Coloni tutti addetti alle due Tenute suddette, non hanno nessuna facoltà di vender Bestiami di sorta alcuna, senza l'intervento, e presenza del sottoscritto, o del proprietario sig. Domenico Lenzi; e perciò qualunque contrattazione di Bestiami che verrà fatta con detti Coloni, sarà riguardata come nulla, a tutti gli effetti di ragione.

Massa-Marittima 10 Dicembre 1844.

Stanislao Cartalucci Agente.

Digitized by Google

NUMERO 150.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 14 Dicembre

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 2 Dicembre

Oggi è stato pubblicato un proclama della Regina che proroga il Parlamento come accennammo, sino al 4 di febbrajo venturo; nel qual giorno si adunerà definitivamente per la spedizione degli affari.

—La principessa Sofia Matilde che passò ultimamente all'altra vita in età di 72 anni, era figlia unica del duca di Glocester, fratello di Giorgio III. Essa avea sempre ricusato di maritarsi. Lo spirito di generosa beneficenza ond'era animata, la faceva considerare come una specie di provvidenza dai poveri della città che non cesseranno di piangerne la perdita.

—S. M. la Regina ha mandato in regalo al signor Grant un bel vaso d'argento cesellato, di squisito lavoro, e adorno delle sue armi unite a quelle del Principe Alberto e di S. M. il Re dei Francesi, in commemorazione e riconoscenza del refugio dato dal sig. Grant agli eccelsi Personaggi sorpresi dal turbine mentre il Re col R. figlio andava per imbarcarsi a Portsmouth.

— Il Duca di Devonshire ha fatto costruire nella sua terra di Chatsworth una fontana ascendente, le cui acque si elevano all'altezza di 260 piedi; lo che, sotto questo rapporto, la rende superiore alle più famose acque artificiali di Wilhelmshoehe, di Saint Cloud, di Petershoff, e di Versailles. Le acque di Chatsworth arrivano per un canale di due miglia e mezzo a un serbatojo che ha un area di otto acri e una profondità di 16 piedi. Per costruire il canale e il serbatojo si è smosso e traslocato centomila yarde cube di terra; e i condotti di metallo pesano 217 tonnellate, cioè 217 mila kilogrammi di Francia. Il Duca ha dato alla Fontana di Chatsworth il nome di *Fontana Imperiale.* (*Deb. e Com.*)

FRANCIA

Parigi 4 Dicembre

Annunziano varj giornali che gli ufiziali del genio impiegati dal governo a erigere le fortificazioni della capitale, sono occupati, da alcuni giorni, nel fare, al deposito delle fortificazioni: 1.° Lo specchio dei lavori eseguiti fino al primo di novembre 1844; 2.° Lo specchio dei lavori che restano da fare; 3. Il disegno di un progetto di armamento generale; 4.° La pianta definitiva di Canonville, destinato a essere la fonderia e l'arsenale di Parigi; 5.° I disegni e descrizioni dei tre nuovi forti staccati da costruirsi a Meudon, Ville-d'Avray, e Asnieres, per compiere la ghirlanda di fortezze che recinge la capitale; 6.I disegni e descrizione dei lavori reputati indispensabili per rivestir di calce le controscarpe dei forti staccati.

Marsilia 6 Dicembre

Questa sera alle ore 8 le LL. AA. RR. il Principe di Joinville e il Duca e la Duchessa d'Aumale fecero il loro ingresso nella nostra città; ricevute allo sbarco dal Maire di Marsilia con tutto il Consiglio Municipale. Le Autorità civili e militari si erano pure riunite sotto l'Arco Trionfale, intorno al quale per lungo spazio era stata eseguita una splendida illuminazione con torcie e fanali. I due Principi procedevano a cavallo alla testa del corteggio, e dietro ad essi veniva in una carrozza scoperta la Duchessa d'Aumale con due Dame d'onore e il Maire di Marsilia. Il rimanente del corteggio veniva a piedi, e fra gli altri personaggi distinguevasi l'ammiraglio Baudin arrivato poche ore prima da Tolone.

Lungo il loro passaggio i Principi e la Principessa Sposa furono l'oggetto d'incessanti applausi ai quali risposero con manifesta benevolenza. Arrivati all'*Hôtel d'Orient*, non ricevettero, stante l'ora tarda, che la deputazione delle zittelle di Marsilia venute a complimentare la giovine Duchessa per il suo felice arrivo in Francia. A dieci ore le LL. AA. RR. onorarono di loro presenza il teatro dell'Opera, ove furono accolte fra nuove manifestazioni di entusiasmo.

« I ricevimenti officiali avranno luogo all' *Hôtel d'Orient* domattina alle ore 11. (*Sem.*

CHINA

Scrivesi da Macao in data del 15 agosto:

« Jer l'altro la fregata la *Sirena* comandata dal capitan di vascello Charner, e la *Vittoriosa* comandata dal capitano De-Genouilly, gettarono l'ancora su questa rada. A bordo di essi trovavasi il sig. Lagréné inviato straordinario e ministro plenipotenziario del Governo Francese nella China, e la maggior parte delle persone addette alla legazione; tutti arrivarono qui nel più sodisfaciente stato di salute. La fregata *Cleopatra* avente a bordo il contrammiraglio Cecille, era da più giorni venuta ad aspettare la missione francese.

« La giornata di jeri fu spesa in preparativi pel ricevimento da farsi all'inviato del Re dei Francesi, e stamattina alle ore 11 i *Ganots* della divisione comandati ciascuno da un ufiziale in grande uniforme sono venuti a prendere il personale della legazione a bordo della *Sirena*. Quando la flottiglia è stata vicino a terra le batterie portoghesi hanno annunziato l'arrivo dell'Inviato francese con una salva di 17 colpi di cannone, corrisposti dalla fregata la *Cleopatra*.

« Una folla considerabile assisteva allo sbarco del sig. Lagréné che fu ricevuto dal Console di Francia sig. De-Bécourt e condotto con tutto il suo seguito e cogli ufiziali della divisione alla casa per esso preparata.

« Le autorità chinesi non hanno ancora dato segno di vita, benchè da lungo tempo informate dell'arrivo prossimo di una legazione francese; solo da parecchj giorni è qui arrivato un mandarino di Canton, i cui aderenti circolavano fra la folla accorsa allo sbarco, e dicesi che abbiano notato come segno di buon augurio che il signor Lagréné sbarcando ha messo innanzi il piede destro prima del sinistro.

« La popolazione europea ha inteso poi con sodisfazione che il giorno stesso in cui la legazione

Digitized by Google

francese sbarcava a Macao, il corriere d'Europa portava al sig. Cecille la nomina di contrammiraglio.
(*Deb.*)

AFFARI DI SPAGNA

Continuiamo a prendere qualche notizia dalle corrispondenze di Madrid dal 26 al 29 Novembre. La Camera dei Deputati adottò gli articoli del progetto di riforma che stabiliscono a cinque anni la durata di uno stesso Parlamento, e prescrivono la rielezione pei deputati promossi a impieghi pubblici o di Corte. Da questa condizione saranno esenti i ministri. Il governo voleva riservare queste disposizioni alla legge elettorale, ma la maggiorità della Camera ha insistito perchè rimanessero nel testo della Costituzione. Fu pure approvata nella seduta del dì 27 la soppressione dell'articolo che dava il diritto alle Cortes di riunirsi di *proprio moto* nel caso in cui il Governo non le avesse convocate.

Diversi giornali di Madrid dicono che le voci di una prossima modificazione del Gabinetto si ripetono giornalmente con poche varianti.

L'*Heraldo* dice essere stato assicurato della presenza di Espartero in Gibilterra pochi giorni sono. Lo stesso giornale parlando delle persone che ricevettero l'ordine di uscire immediatamente da Madrid, nomina fra queste il vecchio general Ramirez, l'ex-ministro della marina Valentino Ferraz, il quale presiedeva al Consiglio di guerra che condannò a morte Diego Leon; il maresciallo di campo D. Andres Garcia Camba, ministro della marina nel 1841, e Juan Van-Halen fratello del gen. D. Antonio.

Altro giornale dà i seguenti riscontri sul cognato di Zurbano fucilato a Logrono:

« Non è questo (dice il foglio) il suo cognato Cajo-Muro, il quale già comandò la guardia nazionale di Logrono, e i cui maneggi politici avrebbero potuto in certo modo spiegare il rigore usato dal Governo. Ma la persona arrestata e fucilata è un fratello della moglie di Zurbano, semplice particolare di Logrono per nome Juan Martinez, totalmente estranco agli affari di partito, e che ad istanza soltanto della sposa di Benito Zurbano si recò incontro a questo per distoglierlo dall' insurrezione e ricondurlo alla famiglia. Martinez avea conseguito il suo scopo e tornava con Benito a Logrono, quando ambedue furono scoperti ed arrestati. »

Si disse già che l'ordine era stato spedito a Cadice di moschettare il gen. Araoz Non si conoscono ancora le ragioni che hanno potuto indurre a ciò il ministero spagnuolo. Il gen. Araoz si era ritirato a Chiclana, in Andalusia, ove è nato, e si suppone che egli sia stato compromesso nelle cospirazioni che si tramarono nel mezzodì della Spagna. Questo generale non è di quelli creati *ex abrupto*; egli seguì regolarmente la sua carriera. Uscito dalla scuola militare con Espartero, egli si distinse nell' ultima guerra civile all' assedio di Bilbao, contro i generali di D. Carlos, e nei comandi che gli furono affidati nell' Andalusia e nella Catalogna. Egli era stato soprannominato il diplomatico del partito *ayacucho*, e si vantava la sua estrema prudenza in tutti gli affari politici. Non è pertanto senza sorpresa che vedesi il suo nome mischiato nelle trame sventate o fallite. Avea servito di legame per qualche tempo tra Espartero e i signori Olozaga, Cortina e Madoz, ciò che lo avea reso sospetto, all'epoca degli avvenimenti dell' anno scorso, all'ex-reggente. Nella sua carriera ebbe la bizzarra sorte di avere sotto i suoi ordini Zurbano, allorquando fu spedito nel 1840 a secondare il *pronunciamento* di Madrid, e di avere l'anno scorso, sotto di se il gen. Prim, allorquando il ministero Lopez gli affidò l' incarico di combattere la giunta centrale di Barcellona.

—La *Sentenza de' Pirenei* riportando le notizie dell'Aragona che abbiamo accennate prima d'ora, aggiunge:

« Il capitan generale dell'Aragona spiega per garantire la propria persona un gran lusso di precauzioni. La sua guardia ordinaria già molto numerosa è stata rinforzata da una compagnia di truppe di linea e un picchetto di cavalleria; il suo alloggio è guardato da un distaccamento di guardia civica a piedi, ed altro simile a cavallo. Le pattuglie percorrono in ogni senso le strade di Saragozza, e ogni sera i contorni e l'ingresso del teatro, hanno l'aspetto di una fortezza cinta d' assedio.»

—Le corrispondenze di Burgos, Logrono, Vittoria ed altre città non parlano che di numerosi arresti che ogni giorno vi si eseguiscono.

—Le ultime lettere di Cadice si occupano soltanto nel riferire alcuni particolari del contrabbando che si va facendo a Gibilterra per le coste dell' Andalusia.

Da qualche tempo il Governo spagnuolo prende ogni poco nuove disposizioni per frenare questo contrabbando, ma esso è organizzato con tale abilità che quasi le rende inutili. Un battello a vapore spagnuolo, la *Gironda*, di stazione ad Algesiras, avea l'uso di percorrere la baja di notte tempo senza accendere i suoi fuochi e così prendeva *inflagranti* un gran numero di contrabbandieri. I pericoli ognora crescenti l'hanno obbligato a rinunziare a tali escursioni, e frattanto il comandante di quel bastimento è giornalmente assediato da terze persone che gli offrono danaro onde non torni a nuocere agli interessati in quel traffico illecito. Le case inglesi di Gibilterra non vi prendono parte, ma sono le case spagnuole del littorale che vanno ad approvvisionarsi nei vasti depositi di mercanzie inglesi a Gibilterra, e trattano poi coi contrabbandieri pel trasporto di esse sulla costa spagnuola. Le case inglesi non fanno che accordar loro lunghissimi crediti. (*Deb. e Com.*)

GERMANIA

Il Senato e il Collegio degli Anziani d'Amburgo si sono dichiarati in favore dell'emancipazione degli Israeliti. Quello che principalmente ha determinato i due primi Corpi dello Stato a quest' atto generalmente applaudito, è la valutazione degl'immensi sacrifizj fatti dagli ebrei Amburghesi per soccorrere le vittime dell' incendio del Maggio 1842.

— Diversi Stati dell' Alemagna avevano ricusata al Capo della famiglia Rothschild la permissione di comprare dominj nobili perchè le leggi germaniche escludono gl' israeliti dal diritto di trasmettere i titoli di nobiltà ai loro posteri. Il Governo Prussiano, secondo le lettere di Breslavia del 24 Novembre, avrebbe accordata al sig. Rothschild tale autorizzazione, ed egli ne avrebbe tosto profittato acquistando per 800,000 tallari le Signorie di Schillersdorff, Odenberg, e Haldschin situate nel mezzogiorno della Slesia poco lungi dalla frontiera Austriaca. Queste terre vastissime saranno il nucleo di una specie di fidecommisso nella famiglia Rothschild. (*G. di Fr.*)

NOTIZIE DI LEVANTE

(*Dall' Osservatore Triestino*)

Abbiamo, da Scutari d' Albania in data del 12 novembre: Giungono in questo punto notizie dalla Dibra. Esiliato Haki pascià di Dibra, ed eseguendosi con tutto il rigore la coscrizione, arruolando anche giovanetti, in varj luoghi gli abitanti e fino le donne presero le armi combattendo da disperati. In questi accaniti combattimenti qua e là avvenuti perirono circa mille persone da una parte e dall'altra, e fra i ribelli molte donne. L'armata del Gransignore vinse a stento. Ora è intercettato il passaggio da Dibra agli altri luoghi dell'Albania.

— Leggesi in una lettera di Costantinopoli del 21. novembre, che l'ambasciatore inglese partì sopra un legno della stazione senza che si sappia per dove. Credono alcuni che sia nata una nuova vertenza per cagione d'insulto fatto a Trebisonda ad un impiegato del console e ad un negoziante jonio; ma la cosa non è ben conosciuta. (*G. G.*)

Digitized by Google

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 13 *Dicembre*

È stata quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

Riconosciuto giusto il desiderio delle miserabili famiglie dimoranti nei Subborghi della Città di Firenze e nelle vicine Comunità gravemente danneggiate dalla recente inondazione, onde sia stabilito un mezzo per raccogliere le caritatevoli offerte che gli abitanti nella Città medesima, con i quali sono per tanta intimità di rapporti in continua scambievole comunicazione di interessi e d' ufficj, volessero pietosamente elargire a sollievo di esse; con biglietto dell' I. e R. Segreteria di Finanze di questo stesso giorno è stato ordinato al Soprintendente generale alle Comunità di rendere pubblicamente noto quanto appresso.

I. Senza indurre innovazione alle facoltà già conferite alle Commissioni le quali, in ordine alla circolare del suddetto Soprintendente generale del dì 11 Novembre p. p. sono incaricate di raccogliere nelle diverse Comunità del Granducato soccorsi a benefizio dei danneggiati dalla piena, viene istituita una nuova Commissione per ricevere nella Città di Firenze, e quindi distribuire le oblazioni tanto in contanti quanto in generi che i particolari sovventori volessero elargire alle miserabili famiglie danneggiate per l' indicata causa nei Subborghi di Firenze, e generalmente nelle Comunità di Fiesole, Rovezzano, Bagno a Ripoli, Ponte a Sieve, Pellegrino, Brozzi, Campi, Carmignano, Signa, Legnaja, Casellina e Torri, e Lastra a Signa.

II. Questa Commissione deve esser composta dei Sigg. Giuseppe Orazio Rucellai
Marchese Cav. Vincenzio Capponi
Marchese Cav. Carlo Gerini
Marchese Lorenzo Niccolini
Cav. Priore Filippo Matteoni
Pasquale Benini
Cav. Priore Tommaso Ugucciони Gherardi
Cav. Priore Mario Mori Ubaldini Conte Alberti
Carlo Del Turco Rosselli
Federigo Fossi.

III. È autorizzata la Commissione suddetta a eccitare nei modi che crederà convenienti la pietà dei Cittadini affinchè i danneggiati alle sue cure affidati possano venire a parte della comune beneficenza.

IV. Ad essa dovranno da ora in poi esser consegnate tutte le offerte che da altri luoghi venissero inviate a benefizio delle popolazioni appartenenti alle Comunità indicate nel precedente Art. I.

V. La Commissione nuovamente istituita si riunirà la prima volta il dì 16. corrente a ore 11 antimeridiane nell' uffizio di Soprintendenza generale alle Comunità per eleggere nel suo seno il Presidente e il Cassiere, non meno che per destinare il soggetto che dovrà esercitare presso la medesima le ingerenze di Segretario. Terrà poi nell' uffizio suddetto le sue successive adunanze fino al compimento dell' affidatole incarico.

Dalla Soprintendenza Generale alle Comunità ec.
Li 13 Dicembre 1844.

F. TARTINI.

Notizie Posteriori

Le ultime lettere di Madrid in data del 30 Novembre recano ciò che segue:

« Dopo due giorni di vive discussioni la Camera de' Deputati ha, il dì 29, adottato alla maggiorità di 120 voti contro 37, l' articolo del progetto di riforma quale è stato compilato dalla Commissione e che si riferisce al matrimonio del Capo dello Stato. Questo articolo stabilisce che il Re prima di maritarsi ne darà notizia alle Cortes, all' approvazione delle quali si rassegneranno le condizioni del contratto di matrimonio, che dovrà essere l'oggetto di una legge.

« Si credeva, come venne annunziato, che la discussione sopra questo articolo fosse per produrre una crisi ministeriale, e già si designavano i nomi de' nuovi ministri; ma queste previsioni non si sono punto avverate, sia che le leali dichiarazioni fatte dai ministri davanti alle Cortes abbiano determinato la maggiorità a conservarsi unita, sia che questa non abbia giudicato conveniente di dar luogo ad una crisi, che nelle circostanze attuali avrebbe potuto occasionare grandissimi inconvenienti.

« Checchè ne sia, si scorge dai discorsi proferiti dai ministri che il Gabinetto non si è ancora occupato della questione del matrimonio della Regina, e che quando ne avverrà il momento, esso si propone di farlo, avendo in vista soltanto l' interesse e l' indipendenza della nazione e il decoro di S. M. Egli ha dato inoltre alle Cortes l' assicurazione che esse saranno informate a tempo opportuno di quanto si riferisce a questo importante affare.

« Nella tornata del 30 la discussione si è intavolata sull' articolo del progetto di riforma che imponeva al Re la necessità di ottenere dalle Cortes il loro consenso per assentarsi dal regno. Il sig. Egana, deputato della provincia d'Alava, ha proposto una emenda la quale tende a sopprimere questo articolo.

E siccome il sig. Martinez de la Rosa, in nome del gabinetto, e il sig. Sartorius, in nome della commissione, hanno dichiarato di accettar essi l' emenda del sig. Egana, così essa è stata adottata quasi all' unanimità, dopo essere stata debolmente combattuta dal sig. Ros de Olano.

Così della riforma sono già adottati gli articoli più importanti; ciò che rimane a discutere non può prolungare i dibattimenti oltre otto giorni. Il progetto di riforma sarà quindi sottoposto al Senato.

— Scrivono da Vittoria il 30 novembre che tre nuove esecuzioni ebbero luogo il 29 a Logrono. L'autorità militare avea consultato il governo relativamente a coloro che avendo fatto parte della banda di Zurbano, sostenevano di essersi volontariamente presentati alle autorità legittime. Sembra che la risposta del governo sia stata che coloro che si trovavano in questo caso sarebbero graziati; ma che gli ordini dati dovevano essere eseguiti a riguardo di tutti coloro che sono stati fatti prigionieri, sia dalle truppe che dagli abitanti. Per effetto dunque di questa decisione e d' informazioni giudiciarie i nominati Feliciano Zurbano, luogotenente di cavalleria, Baltanas, capitano e segretario di Zurbano, e un terzo di cui non si accenna il nome, convinti di essere stati arrestati a viva forza dagli abitanti del villaggio di San Martin della Cogulla, sono stati fucilati. Si accerta che prima di morire il capitano Baltanas ha fatto importanti rivelazioni che metterebbero il governo sulle traccie di un vasto piano d' insurrezione. »

(*F. Fr. e G. G.*)

Firenze 13 *Dicembre*

Essendo di passaggio per questa Città il Celeberrimo Violoncellista sig. March. PIETRO LAUREATI, addetto al Servizio di S. A. R. il Conte di Siracusa, abbiamo avuto il piacere di combinarlo in varie private conversazioni ove ha fatto sentire il suo Strumento con successo veramente straordinario. — È da sperare che l' Esimio Artista voglia compiacersi di dare un pubblico Concerto a benefizio degl' Inondati del 3. dello scorso mese.

Civitavecchia 5 *Dicembre* 1844.

Mio Caro Amico

Sapendomi in cammino per Napoli, ti sarai figurato che a quest'ora tanto io che mia moglie passeggiamo la nostra bella Metropoli; ma il fato invece ha disposto diversamente ed eccoci di nuovo in Civitavecchia a continuare una quarantina per forza di una disgraziata combinazione. « Ecco il fatto » Il giorno 3. corrente a ore 3. 1/2. pomeridiane si partì da Civitavecchia per Napoli sul Vapore Mongibello, con vento fresco da S. E. e pioggia. — A ore 11. 1/2. eravamo sulle Acque di Capo d' Anzo quando sento la voce del Capitano che grida *tutto alla diritta e stop.* — Salto in coverta e vedo un Bastimento a Vela che ci viene ad abbordare col suo fianco diritto sotto la nostra prua. — Fortunatamente che per il comando del Capitano noi eravamo già fermati, e la macchina andava indietro, di modo che l'urto fu poco inteso, piuttosto fu il mare che ci cagionò il piccolo danno che ambedue abbiamo sofferto.

A quest'incontro tutto intero l'equipaggio del Brigantino, il Capitano compreso, salta a bordo del Mongibello e grida siamo perduti e manifesta l'idea di abbandonare il Bastimento; ma il nostro Capitano Consiglio avvedutosi che poco era il danno che si erano fatti reciprocamente, distaccò la sua lancia armandola

Digitized by Google

di cinque persone, e del nostro uomo del proprio equipaggio, coll'incarico di verificare esattamente l'altro legno. — Lo trovarono infatti con poca rottura nell'opera morta, e qualche sarte di trinchetto rotte, ma sens'ombra d'acque alla stiva.

Dietro quest'informazione il nostro Capitano Consiglio assicura tutti del bordo del Brigantino che possono tornare al loro bordo, ciò che viene eseguito; ma alle preghiere del Capitano del Brigantino il nostro Capitano Consiglio acconsente di darle rimburchio per tutto il resto della notte. Spuntato il giorno, cessata la paura, e convinto il Capitano del Brigantino che nulla vi era da temere si licenziò da noi poi proseguì il suo viaggio per Genova ove era destinato. — Questo era un Brigantino a crociette Sardo, con carico di grano precedente da Odessa e Costantinopoli. — Il Capitano si chiama Giovanni Battista, null'altro abbiamo potuto sapere. — Il Capitano Consiglio vedendo che il vento da prua era forte, calcolando che non gli rimanesse carbone a sufficenza per seguitare il suo viaggio fino a Napoli a cagione del tempo perduto nella notte; e riflettendo che per la comunicazione degli equipaggi sarebbe stato condannato ad una contumacia, preferì di consumarla a Civitavecchia ove sapeva che era più breve di quella di Napoli. Tornammo dunque indietro e rientrammo in questo porto ove ci è stato assegnato 18. giorni di noiosa prigione. — Fra i nostri passeggieri si trova il Barone de Rothschild, la Baronessa e la famiglia, e si spera che per l'influenza di questo Soggetto si abbia da ottenere dal Governo Pontificio un più corto periodo. — Il sig. Barone che è stato sempre presente a tutto, ha voluto dare una prova di soddisfazione alla condotta tenuta dal Capitano del Mongibello, ed alla sua abilità e saviezza nel dare gli ordini opportuni in questo disgraziato incontro, levandosi dal collo la repetizione d'oro e facendogliene un dono. — Ti assicuro che io e tutti gli altri passeggieri siamo stati sorpresi dal contegno freddo mantenuto da questo bravo Capitano durante tale emergenza e non abbiamo potuto esimerci dai più meritati elogi.

Affez. Amico
PRINCIPE DI LEONFORTE BRANCIFORTE.

Si propalano in Arezzo, e nei luoghi circonvicini delle false voci a carico di un mio Amico, e collega, il Professore Luigi Cittadini; Non farà maraviglia se alzi la voce per smentirle. Afflitto or son due anni da ottalmia fù da me assistito, e medicato, e nessuna traccia ne alterazione lasciò dietro di se questa malattia; Da ciò si è preso argomento per far supporre che il suddetto Professore abbia sofferto nella vista, e così si trovi adesso impotente ad esercitare la Chirurgia; Che ciò non sussista lo dichiaro i molti da lui operati dopo il sofferto incomodo, e ne faccia pur fede l'estirpazione di un sarcoma situato profondamente nel collo dietro la trachea, operazione, o per dir meglio, minuta dissezione eseguita poco tempo fà alla presenza mia, e di varj Medici, e Chirurghi del Paese: furono allacciati molti vasi sanguigni di qualche rilievo, per il che non avvenne la benchè minima emorragia. Possano queste poche righe coscienziosamente scritte rivendicare all'amico un'opinione barcollante, siccome questo deve essere il voto di tutti i buoni, come lo è di fatto del suo collega ed amico.

ANDREA SFORZI
Chirurgo Infermiere nei RR. Spedali d' Arezzo.

È tuttora vacante l'Impiego di pubblico Precettore della Scuola elementare di leggere, scrivere, aritmetica, e Dottrina Cristiana della Comunità di Campi, di che nell'Editto de 5. Ottobre anno corrente inserito nella Gazzetta Toscana del dì 10. detto, N.° 122.; perciò chiunque bramasse concorrere al medesimo, dovrà presentare alla Cancelleria Comunitativa di Campi la propria istanza, e documenti di corredo, al che viene assegnato il termine di giorni venti decorrendi dalla data del presente, ritenuto quanto è espresso nel precedente Editto di sopra citato.

Campi dalla Cancelleria Comunitativa, li 9. Dicembre 1844.
Il Cancelliere — G. GUGLIANTINI.

Il Gonfaloniere della Comunità di Radda atteso la morte accaduta nel dì 16. Novembre piess. pass. del sig. Dott. Bernardo Paoletti, deduce a notizia del pubblico che è rimasta vacante la condotta Medico Chirurgica di detta Comunità alla quale è annesso l'annuo appuntamento di Scudi 80., e gli oneri, e vantaggi dettagliatamente riportati nel dì 13. Settembre 1844. nella presente Gazzetta N.° 113., ed invita perciò tutti quei soggetti che abilitati, ed esercenti nelle due Scienze, vogliono concorrere, a far pervenire franche di posta nel termine di giorni 30. da quest'oggi le loro istanze in carta bollata con le necessarie giustificazioni, e certificato di specchietto, e spirato detto termine sarà proceduto a quanto ec. — E tutto ec mandans ec.

Radda. — Dalla Residenza Magistrale
Li 9. Dicembre 1844.
Il Gonfaloniere — *Desiderio Lamioni.*

AVVISI

I. E R. TEATRO DEL COCOMERO

La sera di Sabato 14. stante dagli *Scolari della Classe di Musica dell' I. e R. Accademia delle Belle Arti* sarà eseguita a benefizio dei danneggiati dall'inondazione recente, l'Opera ba CENERENTOLA del Maestro Rossini, oltre un tema favorito del M.° Donizetti variato per Violino dall' alunno signor C. Corazzi. A completare l' Orchestra saranno coadiuvati dal gentile concorso di varj sigg. Professori addetti al servizio di S. A. I. e R.

Prezzo del biglietto d'ingresso Paoli 3., ed altrettanto pei posti distinti. — Prezzo dei Palchi ordine 1.° L. 20. — — Ordine 3.° L. 13. 6. 8. Ordine 4.° L. 10. — —

si darà principio a ore 8. 1/2.

INVENZIONE UTILISSIMA

Senza esagerazione noi possiamo chiamare così un MASTICE testè recato in questa Città dal sig. JIOUX di Brusselles col quale senza il fuoco, si possono riunire di nuovo insieme I PEZZI ROTTI DI VETRO, DI MARMO, DI CRISTALLO, PORCELLANE EC. EC. La riunione è così perfetta e così salda come giammai fossevi stata separazione, quando che de'mastici finora conosciuti, di breve durata era l'effetto, e poco o nulla resistevan essi all'azione del fuoco. Il modo di usarlo è facilissimo ed è descritto nella cartolina che va annessa alla boccetta contenente il predetto mastice. Vi sono boccette del prezzo di un franco e due franchi le quali vendonsi da Amato Salle in Firenze Via Mercato Nuovo, e da Camillo Salle in Livorno Via Grande. — FF. Bizzarri Farmacisti in Piazza del Campo in Siena. — Bartolommeo Dalpiaz in Arezzo.

Chiara Baroncini Modista avverte ad ogni buon fine i capitalisti che essa non tiene in giro cambiali passive, meno quelle strettamente necessarie per il suo Traffico, e che riconoscerà soltanto le accettazioni che siano giustificate da libri e corrispondenze, o resultino rilasciate per di lei conto dal suo marito Giorgio Baroncini.

NOVITA' MUSICALI DI PROPRIO FONDO
RICORDI E JOUHAUD

VERDI I Due Foscari

16799. Scena e Cavat., *Tu al cui sguardo*, per Soprano P. 4. 1/2.
16801. Romanza, *O vecchio cor che batti*, per Basso. » 1. 7/8.
16802. Duetto finale 1.° *Tu pur lo sai*, per Soprano e Basso . . . . . » 5. 2/8.
16803. Preludio e Preghiera, *Non maledirmi o prode*, per Tenore. . . . . » 3. 3/8.
16804. Duetto, *No non morrai*, per Sop. e Ten. . . . » 6.
16806. Quartetto, *Ah! sì il tempo*, per Sop. Ten. Basso e Baritono. . . . . » 4. 7/8.
16814. Aria, *Più non vive! l'innocente*, per Sop. . . » 3. 6/8.
15632. LICKL. Op. 19. Polacca per due P. F. . . . » 4.
15793. D.° Op. 43. Valzer capriccio per P. F. . . . » 5.
16125. PANOFKA. Grande sonate dramatique pour Piano et Violon Op. 48. . . . . » 12 1/2

Il Tipografo Simone Birindelli, ha pubblicato il *Sessionario* per uso dei sigg. Avvocati, Procuratori, Ingegneri e Negozianti, per l' anno 1845. — Trovasi vendibile alla sua Tipografia posta in Via de' Contenti N.° 659. ed alla Libreria di Luigi Manuelli difaccia alla Presidenza, al prezzo di una Lira toscana.

LA MEDICINA PER I PADRI DI FAMIGLIA.
SCIROPPO ANTACIDO BRITANNICO DI LUNGA VITA,
DEPURATIVO, E RINFRESCATIVO DEL SANGUE, DEL PROF. GIROLAMO PAGLIANO.

Si vende 2. paoli e 1/2. la bottiglia in Via de' Tavolini, N.° 583. primo piano, ed in Via Tana d' Orso, N.° 4042., presso la Piazza di S. Maria Novella, dal Professore.

In Livorno in Via Ferdinanda, N.° 95., da Giorgio Belsito.
In Pisa in Via S. Maria, N.° 796., da Maria Novelli.
In Napoli in Strada Toledo, d'Arene, e nel Vico lungo Celso, N.° 46., secondo piano da Emanuella Pagliano, madre del Professore.

Il sig D. Bess dimorante in Via Maggio N.° 1923. in questa Città daduce a pubblica notizia che pagando esso a contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto a di lui nome.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire* 15 1/2 a 16 1/2		
Detti Civitella	» 14 — a 14 1/2		
Detti Mischiati	» 13 1/2 a 14 1/2		..... *il Sacco*
Detti Grossi	» 13 — a 13 1/2		
VINO di Chianti	» 28 a 30		
Detto della Rufina	» 20 a 22		..... *la Soma*
Detto comune	» 17 a 18		
ALEATICO	» 4 6 8		..... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	» 42 —		
Detto buono	» 39 —		*il B. di L.* 90
Detto ordinario	» 37 —		*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	» — —		
Detto lavato pasta verde ...	» 23 —		*in Campagn*
CARNI - Vitella	» 48 —		
Dette di Bove	» 45 —		
Dette Porcine a peso morto	» 28 —		
A peso di tara	» 32 —		*le libbre* 100
SEVO colato in botti pr. qual.	» 34 —		
LARDO strutto in botti a ten.	» — senza prezzo.		
Detto in vessiche	» 37 —		
AVENA	» — —		*lo Staio*
FIENO di prima qualità	» 4 3 4		*la Libbra* 100
Detto di seconda qualità	» 4 —		
PAGLIA	» 2 6 8		..... »

Digitized by Google

Numero 94. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 14. *DICEMBRE*

Il sottoscritto Roberto Bellini domiciliato in Firenze deduce a pubblica notizia che con Atto esibito nella Cancelleria del R.° Tribunale di prima Istanza di Firenze li 10. Dicembre 1844. ha domandato di essere ammesso al benefizio della cessione dei suoi Beni a favore di tutti i suoi Creditori, ed ha citato i medesimi tanto certi, che incerti a comparire all'Udienza del detto Tribunale la mattina del dì 24. Decembre stante per sentir sospendere qualunque esecuzione potesse promuoversi contro il medesimo fino alla ultimazione del detto giudizio di cessione di Beni.

VENDITA VOLONTARIA

La mattina del dì 18. Dicembre 1844. alle ore 12. meridiane sulla Piazza del Gran-Duca sarà proceduto alla Vendita di un Cavallo Arabo da sella di anni 6. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente a pronti contanti, ed a tutte spese del Compratore.

Mediante formale dichiarazione emessa negli Atti del Tribunale di Anghiari nei 28 Novembre 1844. dalla donna Francesca Boncompagni Vedova lasciata da Angiolo Pucci bracciante domiciliata all' Intoppo presso Anghiari come madre e tutrice del minore Ferdinando Figlio di detto Angiolo Pucci ed in isfogo di Deliberazione del Consiglio di famiglia assistente alla Tutela di detto minore del dì 9 Agosto prossimo passato debitamente omologata, si è astenuta detta Vedova Pucci ne' modi e nomi, ed ha respettivamente repudiata per interesse unicamente dello stesso minore di lei figlio la Eredità a questi pervenuta e di qual siasi assegnamento composta, per la morte del divisato Angiolo Pucci di lui padre.

Dal Tribunale di Aghiari li 30. Novembre 1844.

Firmato *Paglicci* Potestà.

Giacomo Pellegrini, a tutti gli effetti voluti e prescritti dalla Legge, deduce a pubblica notizia, che mediante privato Chirografo del 23. Novembre pros. pas. recognito dal Notaro Mess. Giuseppe Angiolo Capuis debitamente registrato in Livorno il 26. Novembre detto, restò sciolta la di lui Società qual'unico Socio Capitalista col sig. Giuseppe Guano, dello Stabilimento Commerciale in Livorno posto in Via Ferdinanda sotto lo Stabile di N.° 92. essendosi il medesimo sig. Pellegrini accollato il d.° Stabilimento; perciò invita tutti i Creditori aventi crediti certi e indubitati verso il predetto Stabilimento, a presentarsi nel tempo e termine di giorni trenta per quelli domiciliati in Toscana, e sessanta per quelli all' estero per verificare i loro crediti e quindi alle debite scadenze riceverne l'incasso.

Livorno 12. Decembre 1844.

Dott. *Pietro Dugi.*

Deducesi a pubblica notizia come il sig. Arcangielo Acconci possidente domiciliato a Cucigliana nella sua qualità di tutore dativo di Augusto, Urania e Celestina figli pupilli lasciati dal fù Serafino Serafini domiciliati a S. Giovanni alla Vena col pubblico Istrumento del dì 2. Dicembre 1844. rogato Rossoni non ancora registrato adì per conto de' suoi rappresentati con benefizio di legge e d'inventario la Eredità lasciata dal defunto loro genitore sig. Serafino Serafini mancato ai vivi il dì 30. Gennajo 1844., e come con Decreto del Tribunale di Vico Pisano del dì 3. Dicembre corrente è stato ammesso detto sig. Acconci ne' Nomi che sopra alla confezione dell'Inventario solenne dell' eredità suindicata ordinando che sia proceduto alla formazione del med. nella mattina del dì 8. Gennajo 1845. nella Casa già di abitazione del fù sig. Serafino Serafini posta in S. Giovanni alla Vena.

S'intimano pertanto tutti i Creditori del defunto sig. Serafini a fare le opposizioni tutte che credono del loro interesse nel tempo e termine di giorni 15. e ad intervenire volendo nel giorno suindicato onde assistere alla compilazione di detto Inventario e ciò a tutti gli effetti di ragione.

Fatto questo dì 6. Dicembre 1844.

D. *A. Gherardi* Proc.

Il Tribunale di prima istanza d' Arezzo, Turno Civile, all' Udienza del dì 30. Maggio 1844. ha pronunziato un Decreto, la di cui parte deliberativa è dell'appresso tenore:

Inerendo all'istanza avanzata da Francesco, Domenico, Giuseppe, Aldobrando, e Lorenzo Guerri, Giovan Battista Tiezzi, Luigi, e Vincenzo Gualducci, Tommaso, Giovan Maria, Felice, e Pietr'Angiolo Cassioli con Scrittura de'4. Maggio cadente, dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del sig. Dottor Antonio Paghi Radicchi Legale, e possidente attualmente domiciliato in Firenze, e suoi Autori per la distribuzione dei prezzi degli infrascritti Beni Stabili già appartenenti al ridetto sig. Dottor Antonio Paghi Radicchi, e loro frutto di ragione cioè:

1.° Della somma di scudi 210. prezzo di un Campo situato nella Comune di Fojano in vocabolo — il Vivajo — venduto dal sig. Dottor Antonio Paghi Radicchi ai nominati fratelli Guerri col pubblico Contratto del dì 1.° Settembre 1838. rogato Caifassi, e dei frutti decorsi, e decorrendi su detta somma ai termini di ragione.

2.° Della somma di scudi 90. prezzo del dominio utile, e ragioni livellari d' un Campo posto in detta Comune vocabolo — Via Nuova — venduto dal sig. Dottor Antonio Paghi Radicchi a Giovan Battista Tiezzi coll'Istrumento pubblico de' 13. Settembre 1830. rogato Sonnati al netto del canone di lire 38. dovuto annualmente alla Comunità di Fojano domina diretta, e dei frutti sopra detto prezzo decorsi, e decorrendi ai termini di ragione.

3.° Della somma di scudi 200. prezzo del dominio utile, e ragioni livellari di un appezzamento di terra posto nella suddetta Comune in vocabolo la Farniola venduto dal ridetto sig. Dottor Paghi Radicchi a Luigi, e Vincenzo Gualducci coll'Istrumento pubblico de'17. Settembre 1831. rogato Sonnati al netto del Canone di lire 65. soldi 15. e den. 4. dovuto annualmente alla Comunità di Fojano domina diretta, e dei frutti su detta somma decorsi, e decorrendi ai termini di ragione.

4.° Della somma di scudi 200. prezzo di una Casa da pigionale di stanze 4., e di un appezzamento di terra annesso situati nella suindicata Comune in vocabolo — il Fioco — venduti dal rammentato sig. Dottor Paghi Radicchi al già signor Don Luigi Cassioli da cui hanno causa i sunnominati fratelli Cassioli in ordine all'Istrumento pubblico de'24. Settembre 1832. rogato Sonnati, e dei frutti su detta somma decorsi e decorrendi ai termini di ragione.

Accogliendo pure le istanze del sig. Francesco Marcelli contenute nella Scrittura de'14. Maggio detto, dichiara doversi rendere operativo, ed estendere, conforme estende il Giudizio d' ordine, e di Graduatoria come sopra aperto anche al prezzo che si ricaverà dagli altri Stabili di proprietà del ricordato sig. Dottor Antonio Paghi Radicchi, e da quello posseduto dal sig. Francesco Angioloni situati nella Comune di Fojano, e sopra i quali pende avanti questo Tribunale una esecuzione ad istanza dei sigg. Antonio, e Domenico fratelli Tiezzi, onde essere anche detto prezzo distribuito unitamente agli altri ritenuti dai rammentati Guerri, Tiezzi, Gualducci, e Cassioli con una sola, e medesima Sentenza Graduatoria a favore dei Creditori del ridetto sig. Dottor Antonio Paghi Radicchi e suoi Autori.

Nomina in Procuratore per la compilazione del relativo Progetto di Graduatoria Messer Antonio Gherardi, ed assegna a tutti i Creditori che possono aver diritto alla distribuzione di detti prezzi il termine di un mese ad aver dedotti, e giustificati i titoli dei loro respettivi Crediti sotto tutte le comminazioni di ragione.

Dichiara infine che le spese relative al presente Decreto, e sua Notificazione dovranno prelevarsi con privilegio dal prezzo distribuibile.

Firmati all' Originale — *Giovan Gastone Ciatti* Presidente.

Gaetano Bartolini Coadjutore.

Per copia conforme ec. — D. *Luigi Lelli.*

I sigg. Serafino del fù Domenico Bartalucci, e Giovacchino del fù Giuseppe Magnanelli possidenti domiciliati alla Rocca Tederighi nella loro qualità il primo di Tutore, ed il secondo di Contutore dei pupilli Mario, Luigi, Giovanna, Eufrasia, e Niccola del fù Antonio Bonelli, e Giuseppe del fù Martino Bonelli pur questi possidenti domiciliati a Rocca Tederighi con Scrittura presentata al Tribunale di prima Istanza di Grosseto in questo giorno come acquirenti col titolo di compra, e vendita in ordine a pubblico Contratto pretorio del 26. Giugno 1844. rogato dal Notaro Pineschi opportunamente registrato, dal Sacerdote sig. Don Basilio del fù Mario Bonelli.

1.° Della sesta parte di un appezzamento di bandita posto nel territorio della Rocca Tederighi Contrada detta Piano dei Peri descritta ai campioni Catastali della Comunità di Roccastrada alle particelle di N.° 12. e 13. Sez. G. a cui confina Via di Siena che la prende, e continua fino al possesso di Niccolò Bernardi fino al territorio di Sasso Fortino tirando al botrello dei diaccialetti fino al confino di Giuseppe Chelini, e da questa torna al confino della Bulimacola, e se altri ec.

Digitized by Google

2.° La terza parte di un tenimento di terreno posto nella nominata Corte detto le Piagge del Pisciolino tutto riserrato da siepe, ed in piccola parte da fosso, e siepe, a cui confinano Antonio Bonelli, fosso del Pisciolino, e se altri ec.

3.° Un tenimento di terre detto il Campo ai Peri posto nella corte medesima dell' estenzione di stara 72. fiorentine, al quale confina Niccolò Bernardi, Via di Monte Massi, Gio. Batt. Ricci, Pietro Bonelli, Fosso Asina, e se altri, per il prezzo in quanto al primo Stabile di L. 160., in quanto al secondo di L. 331. 13. 4. ed in quanto al terzo per la somma di L. 3646. soldi 18., e così per la somma totale, ed in tutti i sopra detti fondi di L. 4145. soldi 19. 4., pagabili secondo le convezioni di acquisto nelle mani dei Creditori del Venditore anteriori, e poziori, hanno dichiarato di soddisfare, ed immediatamente fino alla concorrenza di detto prezzo tutti i debiti gravanti gl' immobili medesimi senza distinzione degli esigibili, o non esigibili, oneri, pesi ec. per cui hanno intimato, ed intimano tutti i Creditori Ipotecari, ed aventi diritto sui fondi descritti a comparire presso la Cancelleria di questo Tribunale medesimo dentro un mese per essere soddisfatti negli accennati limiti, e ciò per gli effetti di avere purgati da ogni ipoteca i fondi medesimi.

Dal Tribunal di prima Istanza di Grosseto
Li 20. Novembre 1844.

Radi C.

Il Tribunale d'Orbetello.

Si rende noto che Angiolo Lorenzini, ed il sig. Andrea Benet e Felice Trillocco, i primi due Tutori dei figli minori di Giuseppe e Michele Trillocco, e la Teresa figlia del detto Michele, autorizzati con deliberazione di Consigli di Famiglia del 29. Aprile, e 13. Giugno 1844. con loro scritture del dì 10. e 11. Luglio, e 10. Agosto 1844. presentate avanti questo Tribunale hanno dichiarato di renunziare alla Eredità del detto Michele Trillocco, per cui con Decreto del dì 13. Luglio 1844. è stato nominato in Curatore provvisorio del Patrimonio del detto Trillocco, il sig. Carlo Rieto di Port'Ercole, ed assegnato il tempo, e termine di giorni 30. a chiunque abbia diritto alla Eredità medesima, ed ai Creditori di essa a presentare le loro regolari istanze in questo Tribunale, scorso il quale sarà proceduto a forma di ragione.

Dal Tribunale di Orbetello 12 Settembre 1844.

A. Veneziani Canc.

VENDITA VOLONTARIA

Il Tribunale di Orbetello in esecuzione del Decreto del dì 6. Settembre 1844. la mattina del dì 14. Gennajo 1845. alle ore 12. ad ist. dei sigg. Andrea Benet, Curatore dei minori del fù Giuseppe Trillocco, e Carlo Rieto Curatore del Patrimonio del fù Michele Trillocco saranno esposti in vendita col mezzo d'Incanto.

Una Casa di due stanze posta in Port'Ercole, confinante Piazza, Strada della Chiesa, Fanciullo, e se altri ec. e verrà rilasciata al maggiore e migliore Offerente sulla stima di L. 729. 10 secondo la Perizia dell'Ingegnere Pruker.

Un Terreno spolto, ed altro pomato, e vitato in luogo detto Galora nei pressi di Port'Ercole, confinanti Ugazzi, Ricciarelli, e Capitolo, sulla somma di L. 1711. 3. 4. a forma della Perizia di Gregorio Chiodo, e con gli Oneri, e condizioni di che nella Cartella d' Incanti esistente in questo Tribunale.

Dal Tribunale di Orbetello li 3 Dicembre 1844.

S. Galli Canc.

Angiolo Devoti, e Francesco Moratta possidenti domiciliati in Orbetello rendano noto che col mezzo del pubblico Contratto del dì 9. Febbrajo 1844. reg. dal Notaro Ser Giuseppe Arus acquistarono in compra dal sig. Gaetano Merci del fù Niccolò, una Casa in questa Città, che però viene assegnato il termine di giorni trenta a chiunque abbia diritto sulla Casa medesima a presentare i loro titoli nel Tribunale di Orbetello, scorso il quale intendono non essere più luogo ad alcuna pretesa

Ferd. Waneck.

Si notifica a tutti gli effetti di ragione che Antonio, Caterina, e Giuseppa Malintacchi con Atto esibito avanti il Vicario Regio di Grosseto hanno dichiarato astenersi dall' Eredità lasciata da Lodovico Malintacchi loro padre defunto in Campagnatico li 17. Giugno 1844.

Il Giudice Civile del Circonderio di San Marco di Livorno.

Deliberò Deliberando

Attesa la notizia pervenuta al Tribunale della Morte di Cristiano Heim suddito Austriaco avvenuta in questa Città il 15. Giugno prossimo decorso, senza aver lasciati Eredi conosciuti; Assegna il tempo e termine di mesi due a tutti coloro che possano vantare diritti alla Eredità di detto Heim o aver dei Crediti contro la medesima a presentare le relative formali istanze avanti questo Tribunale altrimenti detto tempo e termine decorso senza che alcuno sia regolarmente comparso sarà proceduto a quelle dichiarazioni che saranno di ragione nella pertinenza degli Oggetti Ereditarj, previa la nomina di un Curatore che rappresenti l' Eredità giacente, e ciò a forma della Circolare de 16 Decembre 1822.

E tutto ec. mandans ec.

Così decretato all'Udienza del dì 15. Luglio 1844.

Sottoscritti all'Originale

Il Giudice Civile — *Michele D'Angiolo.*

G. Bindi Coad.

Per copia conforme

A. Cempini Coad.

Si deduce a pubblica notizia, che i RR. PP. Religiosi del Convento dei Servi di Maria della Città di Siena inibiscono, e dichiarano nulla ogni contrattazione di Bestiame, ed ogni altro genere, che si facesse dai Contadini, e lavoratori della loro Fattoria di Cinciano nella Comunità di Poggibonsi, senza l'annuenza espressa in iscritto del loro proprio Agente Fra Giuseppe Becattini.

VENDITA COATTA

D'ordine del Regio Tribunale di prima Instanza di Siena, ed in esecuzione del Decreto dal medesimo proferito sotto dì 6. Settembre 1844. a richiesta degl'Illmi. sigg. Professor Ferdinando ed Ingegnere Maurizio fratelli Zannetti domiciliato il primo in Firenze ed il secondo in Siena rappresentati da M. Gaudenzio Batignani loro Procuratore, ed in seguito della destinazione fattane dall'Eccmo. sig. Cancelliere del detto Regio Tribunale la mattina del dì 18. Gennajo 1845. a ore 12. meridiane avanti la porta esterna dello stesso Tribunale di prima Instanza di Siena si procederà alla Vendita per mezzo di pubblico Incanto degli appresso descritti Beni di proprietà del sig. Michele Taddej possidente domiciliato a San Romolo a Rignano Potesteria di Poggibonsi contrassegnati con i N. Romani I. II. III. IV. V. VI. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente o in complesso sulla somma di Scudi 6303. 6. 3. 4. determinata dal Perito Giudiciale sig. Giov. Battista Pratellesi con sua relazione del dì 28. Giugno ultimo scorso opportunamente giurata, registrata, ed omologata, e successiva sua dichiarazione del dì 19. Novembre pross. pass. egualmente giurata e firmata dal sig. Taddej esistenti in Cancelleria di detto Tribunale nel Processo di N.° 1348., ed in mancanza di oblatore, in lotti separati come appresso sulla somma a ciascuno di essi relativa a forma delle suallegate relazione e dichiarazione e colle condizioni, ed oneri di che nella Cartella d' Incanto del dì 28. Novembre detto ostensibile a chi sia per farne richiesta.

Descrizione degli Stabili

Primo Lotto

I. Una Casa posta entro il Villaggio di Rignano Cura, e Popolo di S. Romolo, Comunità di Barberino di Val d'Elsa, Potesteria di Poggibonsi descritta ai Campioni della suddetta Comunità in Sezione D. N.° della particella 354. Art. di stima 291. con rendita imponibile di L. 105. e C. 42. composta di N. 34. stanze compreso il frantojo da ulive, magazzino, e tinaja latamente descritta nella citata relazione Pratellesi del dì 28. Giugno ultimo scorso, e stimata compreso entrata di frantojo, e colombaja al netto di qualunque detrazione la somma di Scudi 847. 4. 6. 8.

II. Un Podere vocabolo « Borgianna » privo di casa colonia, composto degli appresso due appezzamenti di terra situati nello stesso Popolo, Comunità, e Potesteria che uno denominato « Borgianna » lavorativo, pioppato, vitato, ed olivato designato in pianta colle particelle di N. 343. e 344. art. di stima 290. e 295.; che altro denominato Bacjo seminativo, pioppato, ed in parte ulivato designato in pianta dalle particelle di N.° 359. e compreso nell' art. di stima 289. ambidue compresi in Sezione D., gravati della rendita imponibile di L. 160. valutati dal rammentato Perito in quanto al puro, e nudo stabile al netto di tutte le consuete detrazioni la somma di Scudi 1442. 3. 6. 8.

Secondo Lotto

III. Altro Podere denominato « Campo ai Noci » o « Calvella » seminativo, vitato, pioppato, ed ulivato posto, e situato nel suddetto Popolo, Comunità, e Potesteria, privo di Casa Colona designato in Sezione D. colla Particella di N.° 339. Art. di Stima 477. gravato dell'annua rendita di lire 138. e cent. 59. valutato dal suddetto Perito nella su allegata sua Relazione la somma al netto delle solite detrazioni, ed in quanto al puro, e nudo Stabile di Scudi 776. 1. 10. —

IV. Altro Podere denominato « Casetta » o « Uliveto » composto di Casa Colona segnato in pianta colla Particella di Num. 352. Art. di Stima 295. situato nello stesso Popolo, Comunità, e Potesteria compreso nella Sezione D. composto degli appresso due appezzamenti che uno denominato Tarpeto lavorativo, vitato, e pioppato designato in pianta colla Particella di Num. 263. e 265. Art. di Stima 279. e 279. bis. Che altro denominato Campo del Bacjo lavorativo, vitato, e pioppato ed in parte ulivato designato in pianta colle Particelle di Num. 262. e 363. gravati della rendita imponibile complessiva di lire 334. e cent. 89. valutati dallo stesso Perito in detta sua Relazione al netto delle consuete detrazioni per il puro, e nudo Stabile la somma di scudi 2826. 6. 6. 8.

Terzo Lotto

V. Una piccola Casa posta, e situata nel Villaggio di Rignano Comunità, e Potesteria sopra indicate, e contigua all'altra sopra descritta di Num. 1. designata nella medesima Sezione D., con i Numeri delle Particelle 355. e 356. Art. di Stima 478. e 479. gravata dell'annua rendita imponibile di lire 33. e cent. 14. valutata dal suddetto Perito colla sua Relazione correttiva del dì 19. Novembre stante che da esso opportunamente giurata ed approvata sul Debitore sig. Michele Taddei, e registrata produsse in Atti sotto dì 27. Novembre detto ed esistente ec. la somma al netto delle consuete detrazioni ed in quanto al nudo, e puro Stabile di Scudi 170. 2. 13. 4.

Quarto Lotto

VI. Una Casa posta, e situata nel Castello di Barberino di Val d'Elsa Popolo e Cura di detto luogo, Potesteria di Poggibonsi, Comunità suddetta segnata in pianta colla Particella di Num. 401. Art. di Stima 706. della Sezione T. gravata dell'annua rendita imponibile di lire 93., e cent. 13. valutata dal suddetto Perito nella suallegata sua Relazione del 28. Giugno ultimo scorso, in somma al netto delle consuete detrazioni ed in quanto al nudo, e puro stabile di Scudi 240. 2. — —

Questo dì 3. Decembre 1844.

Per copia conforme — M. *Batignani.*

Zangrandi.

Digitized by Google

NUMERO 151. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 17 Dicembre

BOLLO STRAORDINARIO FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

I sigg. Associati a questa Gazzetta che non avessero sodisfatto al loro debito a tutto il corrente mese, sono pregati a non differire il pagamento; come pure, rinnuovando l' associazione, a pagarne l' anticipato pel futuro trimestre. Il prezzo della medesima per un trimestre è di lire 6 *per Firenze e di lire* 8 *franca di Posta fino ai Confini. Le lettere e i gruppi, dovranno essere diretti* alla Spedizione della Gazzetta di Firenze *franchi di spesa.*

INGHILTERRA

Londra 4 Dicembre

Molti membri del Gabinetto si dispongono a passare le prossime feste nelle loro campagne; sir Rob. Peel a Drayton-Manor, lord Stanley nel Lancashire, lord Warncliffe a Whortley-Hall. Rimangono in Londra lord Aberdeen, sir James Graham, e il conte di Haddington incaricandosi dei portafogli dei loro colleghi; il Duca di Wellington resterà pure nella capitale.

S. M. la Regina aveva espressa al Duca di Buckingham l' intenzione di fare una visita al di lui castello. Non sappiamo se la circostanza della morte della Principessa Sofia impedirà questo piccolo viaggio.

— Nel Lancashire e nel Cheshire si è manifestato qualche sintomo d' insubordinazione fra i lavoranti alle miniere. Da qualche settimana essi tengono frequenti e numerose adunanze. Un tal Roberto de Newport soprannominato l'*Avvocato dei Minatori*, ha stabilito il suo domicilio a Manchester. Sabato scorso fu messa in circolazione una loro petizione diretta ai padroni delle miniere, e colla quale chieggono un' aumento di 4 danari per ogni scellino sulla loro giornata.

— Il Duca de Abrantès, ministro plenipotenziario del Brasile, è partito il primo del mese da Londra per Berlino, dove recasi a negoziare il trattato di commercio tra il Brasile e la lega doganale, di cui parlasi da tanto tempo. *(Deb. e Comm.)*

PORTOGALLO

Le lettere di Lisbona del 27 novembre recano le seguenti notizie:

« Il *bill* d' indennità è stato adottato dalla Camera dei Pari colla maggiorità di otto voti in favore del ministero. Il gabinetto Costa Cabral non ha perciò altro da temere per parte dell'Opposizione.

« Nella stessa Camera dei Pari il Vescovo d' Elvas ha presentato un progetto di legge, colla quale verrebbero proibite le predicazioni, istruzioni, e lettura di libri irreligiosi o eterodossi, sotto gravissime pene. Il *bill* è stato rimesso all' esame di un comitato ecclesiastico. Dicesi che l'oggetto di questa misura sia quello di distruggere le perniciose impressioni lasciate nell'isola di Madera da un missionario straniero per nome Kalley. Un articolo del progetto di legge stabilisce che se il predicatore o l' instruttore è straniero, potrà ordinarsegli di uscire prontamente dal regno, e che ricusando di obbedire sarà condannato a una multa di 6 in 12 mila franchi e a 5 anni di esilio. »

— Nella notte del 20 al 21 novembre si manifestò un violento incendio in un vasto casamento di Lisbona, che produsse notabili danni materiali oltre la morte di 13 persone. *(Deb.)*

FRANCIA

Parigi 7 Dicembre

Lunedì prossimo il Re e la R. famiglia lascieranno il Castello di Saint-Cloud per ritornare alle Tuilleries.

Jeri furono distribuite le lettere chiuse, colle quali i Deputati ricevono avviso che l'apertura della sessione legislativa avrà luogo il 26 del corr.

Il sig. Villemain è incaricato, dicesi, di scrivere il discorso che pronunnierà il Re all' apertura delle Camere.

— Il ministro dell' interno ha ordinato un' ispezione di tutti gli ospizj, spedali, ed ufizi di beneficienza di Parigi.

Il nostro prefetto di polizia si occupa di organizzare un servizio di *Omnibus* cellulari per raccogliere ogni mattina dai 300 corpi di guardia che sono nella capitale i malfattori che vi fossero stati depositati durante la notte. Questa misura ha l' oggetto di togliere alla vista del pubblico il tristo spettacolo di quei miserabili che debbono attraversare a piedi la capitale.

Anche in quest' anno, per misura d' ordine, non sarà celebrata in veruna Chiesa della capitale la Messa di notte per il Santo Natale, ma la prima dovrà celebrarsi alle ore 8 del mattino.

— Il *Moniteur Parisien* annunzia essersi formata una compagnia, di cui fanno parte le prime case bancarie di Parigi, e la quale intende intraprendere la costruzione di una strada in ferro da Calais a Marsilia. Il capitale di questa società sarebbe di 400 milioni di franchi.

— Si ha da Lione che la sera del 3 nella *rue Mercière* ebbe luogo un incendio che cagionò anche la caduta di un verone sul quale erano salite le guardie del fuoco per poter dominare l' edifizio incendiato. Quattro di esse morirono per la caduta ed altrettante, come pure il commissario di polizia, ne riportarono gravi ferite.

— Scrivono da Baionna in data del 4:

« Una spaventevole tempesta infuriò la notte dal 2 al 3 in queste nostre acque. Si parla di molti sinistri. »

—Si dice oggi che la voce di una mossa di Abd-el-Kader verso mezzogiorno non ha fondamento. L'emir si troverebbe tuttavia sul territorio di Marocco, accampato sulle rive della Muluiah inferiore, vale a dire a ponente di Uedah, verso il littorale. *(Deb.)*

Digitized by Google

Marsilia 8 Dicembre

Il soggiorno in questa città delle LL. AA. RR. il Principe di Joinville e il Duca e la Duchessa d'Aumale è stato per tre giorni continui festeggiato con ogni maniera di divertimenti, framezzo ai quali gli augusti Principi e l'augusta Sposa si degnarono di visitare i più interessanti stabilimenti e di ricevere gli omaggi e le congratulazioni dei Corpi più distinti, ciascuno dei quali gareggiò nell'esprimere i sentimenti di rispettoso attaccamento che la fausta circostanza richiedeva. I fogli periodici pubblicano estesamente i numerosi indirizzi presentati agli augusti Principi, non che qualche poesia francese e italiana che gli allievi del Collegio reale di Marsilia furono autorizzati ad offrire a S. A. R. la Duchessa d'Aumale.

Altra del dì 11.

Sappiamo che il Duca e la Duchessa d'Aumale arrivarono felicemente domenica mattina a ore 11 ad Aix, ove non fecero che cambiare i cavalli e ricever l'omaggio delle autorità municipali, e della guarnigione, come pure della guardia nazionale, che fino dalle ore 8 aspettavano gli augusti Sposi, malgrado un abondante neve che non cessò di cadere per tutta quella mattina.

S. A. R. il Principe di Joinville non è passato da Aix, ma si è diretto per Arles alla capitale.

Le lettere di Lione del dì 11 recano officialmente che le LL. AA. RR. erano aspettate in quella città la stessa sera, e che dopo avervi passata l'intiera giornata del 12 si sarebbero rimesse in viaggio per Parigi. *(Semaph. e G. P.)*

AFFARI DI SPAGNA

Le notizie che abbiamo di Madrid per la via di Parigi e per quella di Marsilia arrivano fino alla data del 3 Dicembre. In quel giorno il Congresso, progredendo con sollecitudine nella discussione del progetto di riforma Costituzionale, aveva adottato gli articoli relativi alle Deputazioni provinciali e alle municipalità, senza altre importanti modificazioni che quelle proposte dai signori Guttieres de los Rios e Perpina, per le quali quelle corporazioni saranno nominate dagli elettori che la legge rivestirà di un tal diritto.

Nella stessa seduta il general Narvaez presentava un progetto di Legge inteso ad accordare pensioni e soccorsi alle famiglie degli ufiziali e soldati che perirono durante l'ultima insurrezione.

L'abolizione, proposta dal Deputato Egana e adottata dal Congresso, dell'articolo che stabiliva non potere il Capo dello Stato assentarsi dal Regno senza il consenso delle Cortes, fu motivata sul riflesso che la Costituzione del 1837 prese tale articolo da quella del 1812, la quale era stata sanzionata dalle Cortes di Cadice in assenza del Re.

Il dì 2 tenne la sua prima seduta il Consiglio di guerra riunito per esaminare l'accusa portata contro il colonnello Rengilo ed altri, d'aver ordito complotti e tentato di eccitare alla sedizione la guarnigione della capitale. Il Consiglio era presieduto dal generale Cordova. Secondo l'atto d'accusa, la cui lettura occupò tutta la seduta, i generali San-Miguel e Zurbano sarebbero frai complici del colonnello.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica il rapporto officiale del Capitan Generale di Burgos che annunzia la fucilazione di Feliciano Zurbano, Josè Baltanas e Francisco Hervias abitante di Escaray. Vi è unita una lettera che il gen. Narvaez, Presidente del Consiglio, indirizzava allo stesso Capitan Generale per congratularsi con esso e con tutti gli altri uffiziali e soldati che cooperarono alla disfatta della banda di Zurbano e all'arresto de' di lui complici.

Annunzia poi l'*Eco del Commercio* che un podere di Zurbano posto nelle vicinanze di Logrono è stato intieramente distrutto, i mobili dati alle fiamme, e il bestiame scannato.

—Sulla elevazione del general Narvaez alla Grandezza di Spagna un giornale riporta il fatto seguente:

« La sera stessa della festa di ballo data dal gen. Narvaez, la giovane Regina era già abbigliata per andarvi, quando venne alla marchesa di Santa Cruz uno scrupolo. « S. M. non può (disse la marchesa) senza violare l'etichetta, visitare un suo suddito d'un grado inferiore a quello di Grande di Spagna. » A questa osservazione la Regina andò un poco in collera, e disse che piuttosto che privarsi del piacere di quella serata, farebbe immediatamente di Narvaez un Grande di Spagna. La Marchesa non si lasciò sfuggire una sì bella occasione, e prima che la Regina salisse in carrozza, Narvaez era Grande di Spagna di seconda classe, e Duca di Ardoz. »

—Scrivono da Barcellona in data del 28 Novembre che nello spazio di otto giorni 24 arresti furono eseguiti in quella città; che tutta la popolazione vive nel timore; e che la Cittadella, le Atarazanas, il Forte Pio, e il Forte Canaletas sono pieni zeppi di prigionieri.

—Il generale Iturbe arrestato ad Aspeitia è stato da Vittoria trasferito a Logrono a richiesta della Commissione militare ivi stabilita. *(F. Fr. e G. P.)*

IMPERO OTTOMANO

Il 16 Novembre varie navi sono giunte a Costantinopoli con a bordo 2,700 albanesi, prigionieri o reclutati per l'esercito turco. Il numero delle reclute imposto all'Albania sarà, dicono, portato a 10 mila uomini.

—La città di Magnesia in Tessaglia è stata in procinto di perire per uno spaventevole attentato. Il palazzo del governo ove sono stabiliti gli ufizj di contabilità, l'erario, ec. saltar doveva in aria con tutte le sue dipendenze ed i circostanti quartieri. Varie materie infiammabili deposte qua e là e soprattutto presso ad un gran magazzino di polvere, doveano essere accese nella notte e scrollare e incendiar tutta la città. Fortunatamente circa le 2 della notte un famiglio, veduto il fuoco, diede l'allerta. Pochi momenti più tardi era finita per Magnesia. Gli autori di questo orribile tentativo sono rimasti ignoti; ma la polizia tutto adopera per rintracciarli.

—La città di Balukester è divenuta in gran parte preda delle fiamme. L'incendio si apprese in mezzo dei bazar e li divorò affatto in poche ore. Si fanno ascendere a 1,500 le botteghe e le case consumate. La città è quasi interamente distrutta.

— Le nuove di Bukarest del 7 di novembre annunziano che la più perfetta quiete regna in tutta la Valacchia. *(G. M.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 16 Dicembre

È stata quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

La Commissione istituita, in ordine alla Notificazione del Soprintendente generale alle Comunità del dì 13 corrente, per raccogliere e distribuire le caritatevoli offerte che gli Abitanti della Città di Firenze volessero pietosamente elargire a benefizio delle miserabili famiglie dei Subborghi e delle vicine Comunità danneggiate dalla inondazione del passato Novembre, adunatasi per gli oggetti indicati nell'art. V. della citata Notificazione ha stabilito quanto appresso:

Il sottoscritto Pasquale Benini è stato nominato Presidente.

È stato quindi eletto Cassiere e Depositario di tutte le offerte il sig. Cav. Priore Mario Mori-Ubaldini Conte Alberti.

Infine il sig. Carlo Cavaciocchi, Commesso nell'I. e R. Segreteria degli Affari Esteri, è stato destinato a disimpegnare le incumbenze di Segretario presso la Commissione.

Dalla Residenza della Commissione
nell'Uffizio di Soprintendenza generale alle Comunità
Li 16 Dicembre 1844.

PASQUALE BENINI *Presidente.*

Digitized by Google

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A SOCCORSO DELLE FAMIGLIE MISERABILI

danneggiate dall' inondazione dell' Arno

del dì 3 Novembre 1844.

SESTA NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

RACCOLTE DAL DÌ 9 DICEMBRE AL 15 DETTO

Bertolini Conte Stefano come Presidente della Società Filodrammatica fiorentina che agisce nell' I. e R. Teatro degli Arrischiati — per l'incasso libero da ogni spesa di una recita fatta in detto Teatro essendosi la Società accollata tutte le spese ec., ed i sigg. Accademici avendo graziosamente ceduto l'uso del Teatro con rinunziare ancora ai loro respettivi palchi	*Lire*	661	—	—
Conti Principessa Adelaide	»	266	13	4
Commissione di Beneficenza della Comunità di Buonconvento per le offerte che appresso	»	411	10	—
Elemosine raccolte nella Chiesa di Buonconvento	»	19	10	—
Idem nella Chiesa di Percena	»	1	8	—
Idem nella Chiesa di Bibbiano	»	1	10	—
Idem nella Chiesa di Seravalle	»	4	—	—
Idem nella Chiesa di Piana	»	1	18	—
Idem nella Chiesa di Castelnuovo Tancredi	»	—	5	—
Oblazioni raccolte nel Paese di Buonconvento	»	143	10	4
Oblazioni raccolte nella Campagna entro i limiti di detta Comunità	»	172	15	4
Società Filo-drammatica di Buonconvento per l'incasso senza aggravio di spese di una beneficiata	»	66	13	4
	Lire	411	10	—
Commissione di Beneficenza di Galeata in Romagna per le offerte che appresso	»	542	17	8
Cenni Bartolomm. Gonfaloniere	*Lire*	100	—	—
Sue persone di servizio	»	10	—	—
Cenni Cecilia	»	4	13	4
Cenni Alessandro ed Anna	»	50	—	—
Satanassi Marco	»	40	—	—
Virgili Dott. Carlo (una doppia Romana d'oro)	»	20	6	8
Versari Dr. Enrico	»	10	—	—
Satanassi Vincenzo	»	13	6	8
Becattini Dr. Francesco	»	8	—	—
Babbini Dr. Gio. Batista Cancelliere	»	13	6	8
Albertini Giulia e Francesco	»	2	2	—
Angioloni Paola	»	2	6	8
Baldinini-Coltelli Domenica	»	3	6	8
Barozzi Luigi	*Lire*	2	—	—
Benedetti Lorenzo	»	2	—	—
Boattini Sebastiano	»	3	6	8
Briccolani Domenico	»	3	6	8
Camporesi Ellero	»	6	13	4
Camporesi Gio. Domen.	»	3	6	8
Camporesi Lorenzo e Niccola	»	3	18	—
Camporesi Venanzio, Andrea e Giuseppe	»	2	4	4
Cangialeoni Tommaso, e Cucchi Santi	»	2	5	4
Chiadini Angiolo e Palmira	»	2	—	—
Casafanti Luigi	»	6	13	4
Fabbri Santi e Stefano	»	2	10	8
Ferretti Francesco	»	2	10	8
Massi Dr. Jacopo	»	3	6	8
Mengozzi Umiltà e Masini Francesco	»	2	10	8
Montini Gaetano Matteo e Teresa	»	2	5	4
Montini Domenico e Morelli Jacopo e Paolo	»	2	5	4
Naldoni Antonio Donzello della Comune	»	3	6	8
Niccolai Dr. Francesco Medico Condotto	»	6	13	4
Perini Placido Farmacista	»	3	6	8
Perini Don Gio. Batt.	»	3	6	8
Pondini Domenico	»	2	—	—
Protonotari D. Alfonso e Piazza Francesco	»	2	4	8
Ragazzini Ellero, Giovanni e Antonio	»	4	10	—
Raggi Carlo Tenente dei Cacciatori Volontari	»	6	13	4
Ricciardi Giulio	»	3	6	8
Sarti Don Gio. Battista, e Sansavini Girolamo	»	3	3	4
Versari Paolo	»	6	13	4
Versari Francesco, Giuseppe e Geltrude, e Vignoli Francesca	»	2	13	8
Vettori Angiolo Arciprete	»	13	6	8
Elemosine raccolte nella Chiesa di Galeata	»	4	16	—
Da Pie Persone	»	3	9	—
Gavelli Pietro Priore di Pianetto	»	6	13	4
Elemosine raccolte nella Chiesa di detto luogo	»	3	6	8
Da Pie Persone di questa Parrocchia	»	10	11	4
Bardi Andrea Arciprete di S. Ellero	»	6	13	4
Prodotto della Cassetta di detta Chiesa	»	8	—	—
Valentini Giuseppe Priore del Pantano	»	6	13	4
Prodotto della questua in questa Chiesa	»	3	—	—
Mazzini Giovacchino Arciprete di S. Marina	»	20	—	—
Sue persone di servizio	»	2	—	—
Panciatichi ved. Carlotta	»	3	6	8
Dalla Cassetta della Chiesa di S. Marina	»	1	6	8
Stradajoli Agostino Arciprete di Fantella	»	10	11	—
Boattini Pietro e Stefano	»	2	19	—
Tedaldi Pietro e Marianna	»	2	11	4
Leoni Francesco (mendicante)	»	1	5	8
Da Pie Persone della Cura di Fantella	»	1	13	—

Digitized by Google

Dalla Cassetta della Cura medesima . . *Lire*	1	6	8
Mami Stefano Arciprete di S. Zenone . . »	10	4	—
Mami Domenico . . »	4	—	—
Naldini Don Giuseppe »	2	8	—
Prodotto della Cassetta della Chiesa di S. Zenone . . . »	6	13	8
Almerighi Filippo Priore delle Chiesole . . »	10	—	—
Dalla Cassetta di detta Chiesa. . . . »	3	6	8
Tassinari Gio. Antonio Parroco di S. Donnino »	3	6	8
Agnoletti Rosa . . »	2	—	—
Ricci Francesco e Versari Caterina . . . »	2	10	8
Prodotto della Cassetta della Chiesa di S. Donnino . . . »	6	7	8
Lire	542	17	8
Gonfaloniere di Rocca a S. Casciano; per le seguenti Offerte da esso raccolte. . . . . »	190	13	4
Commissariato Regio			
Benedetto Giunti Commissario Regio . *Lire*	20	—	—
Bartolommeo Fiani Commesso. . . . »	5	—	—
Domenico Tassinari Copista . . . »	2	13	4
Rinaldo Massaini Custode»	1	13	4
Tribunale di prima Istanza			
Presidente, Regio Procuratore, Auditori, Cancelliere, Coadiutore, Copisti, e Inservienti »	66	13	4
Vicariato Regio			
Leopoldo Lombardi Vicario Regio. . »	13	6	8
Salvatore Brogi Cancelliere . . . »	6	13	4
Adrasto Veneziani Coadiutore . . »	3	6	8
Cancelleria Comunitativa			
Martelli Giovanni Cancelliere Comunitativo »	8	—	—
Francesco Traversi Violani Ingegnere del Circondario . . »	6	13	4
Bartolommeo Tassinari Ajuto Cancelliere. »	3	6	8
Angiolo Talenti Donzello Comunitativo . »	1	13	4
Registro			
Luigi Mengozzi Esattore »	6	13	4
R. Uffizio di Posta			
Andrea Tassinari . »	3	6	8
RR. Carabinieri			
Tenente Giuseppe Ciaccheri . . . . »	10	—	—
Cacciatori Volontarj			
Capitano Domenico Frassineti . . . »	13	6	8
Primo Tenente Andrea Assirelli, oltre il già versato come Gonfaloniere. . . . »	6	13	4
Secondo Tenente Giuseppe Traversi, oltre il già versato come abitante in Portico. »	3	6	8
Segente maggiore Lorenzo Poggiolini . *Lire*	1	13	4
Corpo Civile di Polizia			
Ispettore Antonio Sansoni . . . . »	6	13	4
Lire	190	13	4
G. B. S. . . . . »	200	—	—
Guazzesi Antonino Console generale di Toscana a Marsilia . . »	100	—	—
Offerte trovate a tutto il dì 12 Dicembre nella Cassetta della Chiesa della SS. Annunziata . . »	48	9	4
Dette trovate a tutto il dì 12 Dicembre nella Cassetta della Chiesa di S. M. Maggiore . . »	7	7	4
Dette nella Cassetta della Chiesa dei SS. Apostoli a tutto il dì 13 detto.	—	15	8
Dette nella Cassetta della Chiesa dei SS. Michele e Gaetano a tutto il 15 detto . . . . »	36	13	8
Dette nella Cassetta della Chiesa di Badia a tutto il 15 detto . »	2	13	4
Poniatowski Principi Carlo, Elisa, e Giuseppe: per l'introito, senza verun aggravio di spesa, della prima Rappresentanza della *Lucrezia Borgia* eseguita dai prelodati Principi nel R. Teatro della Pergola . . . . . »	7347	—	—
Servizio Doganale della Sotto-Ispezione di Romagna . . . »	93	6	8
Società degli Antichi Concordi diretta dal sig. Lorenzo Tellini, per una colletta fatta in sua casa nella sera del del dì 11 Dicembre in cui fu data una Produzione Drammatica . . . . . »	53	6	8
Società dei Dilettanti Filodrammatici Concordi, per il prodotto di una Recita fatta nel R. Teatro Leopoldo con una nuova Commedia del sig. Veroli. . . . »	103	13	4
Società dei Filodrammatici esordienti in via dei Camaldoli, per l'incasso, senza aggravio di spesa, nella recita fatta il dì 8 Dicembre »	42	—	—
Da una famiglia di Firenze. . . »	600	—	—
Da un anonimo . . . . . »	40	—	—
Da altro anonimo. . . . . »	33	6	8
Lire	10781	7	—
Ammontare delle Liste precedenti.	212,108	11	2
Somma L.	222,889	18	2

OBLAZIONI IN GENERI

Dalla Commissione di Beneficenza di Galeata come appresso:

Panno lino braccia 3 2|3.

Mossolino in lana braccia 3, e una pezzola da collo in lana.

Nella Cassetta della Chiesa dei SS. Michele e Gaetano Un anellino d'oro esprimente una serpe con Turchina sul capo, ed un cuore in bocca.

NB. Il sig. Giovanni Smith, che figura nella precedente Nota, è il Direttore dell'Albergo San Marco in Livorno che favorì raccogliere e inviare anche le oblazioni di altri Forestieri.

Il Presidente
P. F. RINUCCINI.

Digitized by Google

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del dì 8 contengono poche notizie interessanti. Erasi ricevuto da Taiti l'annunzio in data del 2 giugno che i Capi delle isole Wallis, e quelli dell'isola Fontana, nell'Oceania, erano già costituiti sotto la protezione della Francia, essendo stata accolta dal Governo francese la loro domanda.

In conseguenza il Governatore di Taiti avea spedito un bastimento a quelle isole per notificar loro che si procederebbe all'atto di occupazione. Egualmente veniva notificato il protettorato Francese delle isole Gambier.

Spagna. —Il ministro delle finanze annunziò che terminata la discussione sulla riforma costituzionale presenterà al Congresso un progetto di legge tendente a ristabilire la tassa del 3 per 100 sui prodotti dell'agricoltura per la dotazione del clero, tenuta ferma la sospensione della vendita dei beni nazionali.

Scrivono da Saragozza in data del 29 novembre che nella mattina precedente gli agenti della polizia percorrendo le strade della città aveano arrestato circa 400 persone sospette, delle quali l'autorità ne ritenne poi sole ottanta mandandole in deposito all'antico convento di Santo Domingo.

Scrivesi poi da Burgos che il corriere di Logrono vi recò l'ordine di arrestare e condurre in quella città l'Avvocato Don-Juan Garcia Oyuelos, lo che fu eseguito, e con esso partì per Logrono il fiscale Villalaz, nominato, dicesi, dal Governo commissario Reale con pieni poteri per destituire tutti i giudici o ufiziali del ministero pubblico che non ispirassero una pienissima fiducia.

Il comandante grnerale della provincia di Logrono scrive a quello di Burgos che, mercè l'energia e l'operosità del tenente Don José Garcia Negreto, tutti gl'insorti della Roja sono in potere delle autorità. Non resta dunque più che Zurbano al quale danno la caccia in ogni verso non meno di 15 mila uomini.

Il Capitan Generale della Catalogna ha fatto significare a tre distinti personaggi di Barcellona non solo l'ordine del Governo di assentarsi immediatamente dal Principato, ma altresì la garanzia che egli esige da ciascun di loro, mediante un deposito di danaro contante, che obbedendo agli ordini del Governo non s'immischieranno minimamente in verun affare politico. In conseguenza sono condannati a rimettere al deposito generale di Barcellona, D. Josè Gassol, già Deputato alle Cortes, 100,000 reali, Don Martin D'Eixala, segretario della Deputazione provinciale 50,000 reali, e Don Marcellino Vallduvi, possidente, 20,000 reali. L'esecuzione di questa condanna, commessa al Maggiore di Piazza e all'Auditor Militare di Tarragona, non ammetteva dilazione.

L'*Heraldo* annunzia che il famoso bandito Navarro, detto l'Abd-el-Kader dell'Andalusia, è stato arrestato sulla pubblica piazza di Lucena insieme con alcuni uomini della sua masnada. Egli si è da prima difeso e non fu arrestato se non quando un colpo di moschetto lo fece cadere gravemente ferito.

Algeria. — Il Giornale l'*Afrique* riferisce le voci seguenti intorno ad Abd-el-Kader:

« Alcuni cabaili del distretto di Scerscel, venuti di ponente, spargevano, alla data del 18 dello scorso, il rumore che l'emir ed il suo khalifah El-Barkani erano stati in prigione tre giorni per ordine di Mulei Abd-er-Rhaman, e messi poscia in libertà, venendo però spogliati prima di quanto possedevano. Essi dicevano altresì che Ben Turkia, consigliere dell'emir, ed Abdallah Ben Said, Sciaùk di El-Barkani, erano stati decapitati per comando dell'Imperatore. Un'altra versione dello stesso fatto, riferita dal capo superiore del medesimo distretto, aggiunge che il khalifah si è rotto una gamba, e che perdè suo figlio nella fuga.

Una lettera di Orano del 26 p. p. dice:

« Quello che pubblicasi degli sforzi fatti da Abder-Rhaman per indurre Abd-el-Kader a fermare la sua dimora a Fez non può essere revocato in dubbio. L'Imperatore di Marocco, avea scritto all'emir una lettera minacciosa insieme e benevola.

« Abd-el-Kader rispose che finito il digiuno del Ramazan sarebbesi volontariamente ritirato. Infatti egli si è dappoi riavvicinato alla frontiera, tenendo però sempre un piede nell'Impero di Marocco. Si dice che egli trovisi al giorno d'oggi accampato colla sua *deira* sulle rive dello Scek el Buterfas, due giornate a mezzodì levante da Gemmna'el Ghazanat. Non sarebbe impossibile che da questo suo accampamento cercasse di sollevare gli arabi; e veramente, fu appunto nello stesso tempo di questa mossa che dodici *ghaima* (tende) degli El-Hazedz, degli Uled Sidi Akhmed Ben Jusef, degli Uled Sidi Abdeli, e degli Uled Zakr, nel paese de' Beni Amer, passarono dalla sua parte, e che due coloni furono assassinati sulla strada di Tlemecen. Questo movimento di migrazione non ebbe poi altro seguito.

Svizzera — La *Gazzetta di Stato* di Lucerna parla di un movimento sedizioso che ebbe luogo a Willisau piccola città di quel Cantone, movimento contro il quale le milizie locali di Lucerna e d'altri Cantoni e quelle del Governo si mossero prontamente, e sembrava il dì 8 che le divergenze di opinione, le quali avean dato motivo o pretesto al disordine, fossero concordate.

Il *Federal* di Ginevra però in data del 10 annunzia che il Cantone di Lucerna era nuovamente in agitazione, alla quale sembrava che contribuissero alcuni perturbatori dei Cantoni di Berna, Soletta, Argovia e Basilea-Campagna. Le truppe di Berna erano partite per la frontiera Lucernese.

(*F. Fr. e G. G.*)

Firenze 16 Dicembre

L'I. e R. Accademia dei Georgofili, terrà la sua Solenne Adunanza la mattina del dì 22 del cor. nella Sala del *Buonumore*, a ore 10 e mezzo.

Ove dimora l'Europeo Violoncellista Laureati mena rumore, e forma la delizia dei vari amatori dell'arte bella, *la Musica*. Erano scorsi degli anni da che questa celebrità musicale ci beò di soavissime melodie all'I. e R. Teatro della Pergola ed il Pubblico Fiorentino tocco da meraviglia conservò viva memoria di sì portentoso artista, ed ora lo risaluta con gioja. Il Laureati ha già suonato in varj privilegiati Saloni di questa Capitale e se è pur possibile, possiamo proclamarlo ancora più prodigioso. Il suo sentire è squisito, e la calda anima sua si trasfonde talmente sopra le corde dello Strumento che ne trae una voce sì robusta e toccante ad un tempo istesso come un Moriani nella Lucia, un Rubini nel Pirata. Il parlante suo Violoncello ride, piange, sospira, e scuote le fibre le più antimusicali. È un portento, è un miracolo dell'arte. Ci si assicura che il Laureati voleva sovvenire i danneggiati dall'inondazione dell'arno, ma or corre voce che per mancanza di ajuto vocale non ha potuto effettuare sì filantropico progetto. Se ciò è vero ce ne duole l'animo, e ci giova sperare che non vorrà partirsi da noi pria di donarci ancora una volta la Romanesca, che è il vero tipo dell'antico canto Italiano. (*F. V.*)

EDITTO

L'attual Cancelliere della Comunità di Casole nella Provincia Senese rende pubblicamente noto che

In seguito della morte del Dott. Pietro Fraticelli rimasta vacante la Condotta Medica di quella Terra, il Consiglio Generale nella sua seduta del 23. Settembre 1844. propose alcune variazioni e modificazioni inerenti alla medesima che sono state approvate con Sovrano Veneratissimo Rescritto dei 19. Novembre ultimo decorso, non ostante il reclamo avanzato in proposito.

La provvisione annessa è di annue Lire 840.

Gl'obblighi sono i seguenti.

1.° Cura gratuita a tutti i miserabili delle Comunità di Casole, e per tali e come tali dovranno considerarsi tutti quelli, che non pagano la tassa di famiglia, o che compresi sono nell'ultime due classi, dovendo le loro Famiglie godere del presente benefizio.

2.° Cura gratuita a tutti i Gettatelli, Militari, ed Impiegati Regj.

3.° Dovrà fare indistintamente tre visite gratuitamente a tutti i Comunisti siano, e non siano possidenti, contadini ec.

4.° Dovrà tenere la Cavalcatura pel servizio che sopra.

5.° Dovrà prestarsi alla visita delle carni, dei Carcerati, e dei Campi Santi ogni qual volta possa occorrere.

6.° Dovrà annualmente inoculare il Vaiolo Vaccino, e render conto dei resultati.

7.° Non potrà assentarsi dalla Comunità senza il permesso del sig. Gonfaloniere per un assenza di giorni tre, o del Magistrato quando l'assenza fosse maggiore dovendo lasciare un soggetto a sue spese che disimpegni il servizio.

8.° Nel caso di rinunzia dovrà dare due mesi di tempo alla Comunità per provvedersi di un nuovo Medico.

Digitized by Google

9.° Dovrà giustificare di avere studiato Chirurgia per potere alla circostanza levar sangue, ed eseguire quelle piccole operazioni di bassa Chirurgia.

Resta assegnato il tempo e termine di un mese dal dì della inserzione del presente nella Gazzetta della Capitale a tutti quelli che desiderassero di concorrere alla detta Condotta Medica ad aver fatte pervenire all' infrascritta Cancelleria franca di posta, e scritta in carta bollata, e firmata la istanza relativa, corredata del diploma riportato in una delle II. e RR. Università di Toscana, della matricola, e del certificato che sopra, avvertendo che per i sudditi non Toscani occorrerà provare, per essere ammessi al concorso, di avere ottenuta la naturalizzazione; ed in fine che il termine suddetto è di rigore, e la durata della collazione è di triennio in triennio, salve le conferme a forma dei vegliauti Regolamenti. — E tutto ec.

Radicondoli dalla Cancelleria Comunitativa
Li 4. Dicembre 1844.
Il Cancelliere — *G. M. Becattini.*

AVVISI

Il sig. Gaspero Carocci desiderese oggi di trovare dopo più anni di fatiche un'opportuno riposo e tranquillità; cede il suo riputato Caffè detto l' *Americano*, situato in Via della Tazza, al sig. Amedeo Ulacco ugualmente di Livorno.

Questo Caffè condotto dal sig. Carocci con tanto lustro, ed accorgimento è da credersi che non cesserà di prosperare con altrettanta sodisfazione del pubblico nelle mani del nuovo proprietario.

M. HENRY DUNN
CHIRURGIEN DENTISTE
ÉLÈVE DE M. STEVENS A' PARIS

Pendant Plusieurs années et fils de M. Dunn Dentiste à Londres, Cavendish. Square, donne des consultations tous les jours des 10. à 4. heure. Piazza Santa Maria Novella N.° 4600. à coté de l' église.

Si previene il Pubblico che alla Farmacia Cometti all'Insegna del Sole sulla cantonata della Vigna Nuova in faccia al Palazzo Strozzi, ove trovasi un'assortimento di molti preparati inglesi e francesi, vi esiste pure un Deposito di Scatole di Capsule di *Mothes* di Balsamo di Coppaiba, di Scatole di Pasticche di *Vichy* ed un deposito di Bottiglie d'Essenza concentrata di Salsapariglia.

GIOVANNI LUIGI POINTEAU

Ha l'onore di prevenire il Pubblico ed i suoi Ricorrenti che ha trasferito il suo Traffico di Porcellane, Bronzi e Cristalli in Via dei Calzajoli sotto la Trattoria della Stella.

Il bello assortimento in questi generi e la modicità dei prezzi gli fanno sperare un numeroso Concorso di Compratori avendo ribassato i suoi prezzi.

Serviti da Caffè per 12 Persone di Porcellana riccamente decorata e dorata da . . . . . Paoli 36 a 33
Detti da Tavola da . . . . . Francesconi 36 a 33
Bicchieri da Sciampagna da . . . . . Paoli 12 a 10

Tiene parimente Bastoni ed Ombrelli di Parigi dell' ultimo gusto.

Candelabri, Orologi, Bronzi, e Composizioni. Vini scelti di Bordeaux e Sciampagna tutto di prima qualità.

In Livorno Via del Giardino al N.° 48. è stato aperto un Magazzino condotto da Gio. Giuseppe Inson, ove si trova un assortimento di trastulli ed altri Giuochi da Bambini, come pure Lavori d'Intaglio, Armoniche, Orologi da tavolino, ed altri generi di Chincaglia, Fogli di Francia ec. il tutto all' ingrosso, ed al minuto a prezzi discretissimi.

MEMORIA
SULLA RELAZIONE DELL' ACQUE DELL' ARNO E QUELLE DELLA CHIANA
DEL CONTE VITTORIO FOSSOMBRONI

Seconda Edizione.

Si vende in Arezzo dall' Edit. Prop. Filippo Borghini, e in Firenze dai signori Piatti, Molini e Malvisi al prezzo di crazie sei.

NOVITA' MUSICALI
PRESSO ANTONIO E MICHELANGELO DUCCI

3451. Thalberg (grande) Fantaisie pour le Piano, sur l'Op. « La Muette de Portici » Op. 52. Paoli 7 1/2.
3455. ——— Grande Sonate pour Piano, composée et dediée a S. A. R. Charles Louis, Duc de Lucques Infant d' Espagne etc. etc. etc. Opera 56. . . . . » 12
3454. ——— Le Départ, Romance Varieé, en forme d'Etude pour Piano, Op. 55. . . . » 3
5002. Döhler. 3. Nocturnes pour le Piano, Op. 52. . » 5
5003. ——— 3. Mazourkas, pour le Piano, Op. 53. . » 6
Felix Mendelssohn Bartholdy. Sonate pour Piano et Violoncelle ou Violon, Op. 45. . » 12
——— 1.er Quatuor, pour Piano, Violon, Alto et Violoncelle, Op. 1. . . . . » 15
4108. Araldi. Metodo per Tromba a chiavi ed a macchine . . . . . » 5

SAGGIO intorno a Leonardo da Vinci di E. Delécluze, tradotto dal francese, con note e una tavola in rame rappresentante l'*Architronito* o cannone a vapore; con l'aggiunta di due lettere inedite di Luigi XII. Re di Francia. Siena, presso Onorato Porri, 1844. in 8vo. Trovasi vendibile anche in Firenze al Gabinetto Scientifico-Letterario di G. P. Vieusseux, al prezzo di Paoli 4.

Il Tipografo Luigi Angeloni di Livorno previene il Pubblico di avere acquistato dalla Eredità giacente del fu *Carlo Antonio Vanzon* il piccolissimo fondo delle copie rimanenti della ben nota Opera intitolata: *Dizionario Universale della Lingua Italiana, ed insieme di Geografia, Mitologia, Storia, Biografia, Storia Naturale ec. ec. ec.*, in 7. grossi volumi in 8.° a due colonne, e dell' *Appendice al Dizionario*, di cui fu compiuta la pubblicazione dopo la morte dell' Autore; e così dell' altra opera dello stesso: *Grammatica Ragionata della Lingua Italiana*, seconda edizione, già pubblicata dalla Tipografia dello stesso Angeloni nel 1834.

Perciò chi amasse di acquistare sì la prima (intieramente esaurita in Commercio), che la seconda di dette Opere, potrà farne ricerca in Livorno presso di lui, alla sua Cartoleria, posta in via Grande, presso la demolita Porta Colonnella N.° 97.

Egli offre ancora di rilasciare quei Fascicoli del *Dizionario* che potessero mancare a taluno per completare qualche copia, ove però si rinvengono, come è probabile, nel gran numero di fascicoli spezzati, che fanno parte dell'intiero fondo dei Libri del *Vanzon* acquistati dall'Angeloni.

Al Gabinetto di lettura Giorgi e Bihazzi in Piazza del Duomo, è stato pubblicato un nuovo e più ricco Catalogo di Libri Italiani e Francesi, dopo il quale sono sopragiunti molti altri Romanzi Francesi (tra i quali, Le Trois Mousquetaires di Dumas) e di altri Autori moderni ec.

VENDITA DI LIBRI A GRAN RIBASSO

La Libreria accanto all'Antico Caffè di Via de'Ginori è stata trasferita in Via Taddea N.° 5162. primo piano dove oltre un assortimento di Libri di ogni genere, Romanzi, come pure spezzature di Opere e Romanzi, trovansi le seguenti Opere di ultima edizione.

Dizionario della Lingua Italiana 2. vol. in 8.° P. 16.
Balbi; Geografia, 2. vol. in 8.° . . . . . » 5.
Fenelon; Telemaco 2. vol. in 12.° . . . . . » 3.
Goudar; Grammatica Francese. . . . . » 2. 1/2.
Prosodia della Lingua Latina. . . . . » 1.
Lojano; Prediche e Panegirici 2. vol. in 8.° » 3. 1/2.
Caprile; Quaresimale e Panegirici un vol. . » 3. 1/2.
Desné; Orazione Parenetiche e funebri 1. v. in 8. » 3. 1/2.

Napoli 30. Novembre

Il generale Demetrio Lecca greco di origine ed al Servizio di Napoli, ha ottenuto da S. M. il Re delle Due Sicilie, una ricca collezione di Libri in favore della pubblica Biblioteca di Atene. Questa collezione è composta delle seguenti Opere:

1.° *Il gran Museo di Ercolano e Pompei* corredato di bellissimi rami.
2.° Il *Museo Borbonico* illustrato con incisioni.
3.° I papiri Ercolanensi.
4.° Gli *Atti dell'Accademia Reale.*
5.° Gli *Annali Civili del Regno delle Due Sicilie.*

Questo primo tratto della Reale Munificenza, non ha mancato di eccitare l'emulazione fra' più distinti autori ed editori napoletani, i quali hanno a gara offerte le loro opere alla nascente Biblioteca.

Per tal modo l'onorevole generale Lecca si è valuto della grazia del suo Sovrano, e dell'affetto che i suoi lunghi ed onorati servigi hanno saputo conciliargli per beneficare nobilmente la sua patria.

Il Giornale di Atene in data de' 17/29 Settembre ultimo, ha espresso il voto della pubblica riconoscenza, e noi vogliamo sperare che questo esempio serva di nuovo eccitamento agli autori ed editori Italiani per concorrere efficacemente al progresso morale della rinascente Grecia.

Il sig. Conte Rivaud de la Raffinière dimorante in Via del Sole 4266. in questa Città deduce a pubblica notizia che pagando esso a pronti contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto da chiunque in di lui nome.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO				Luigi	L.	27	3 4
Ruspone	L.	42	13 4	Onza da 3. Ducati ..	»	15	5 —
Zecchino Fiorentino di padella	»	14	3 4	Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29	— —
Pezzo da 80. fiorini.	»	133	6 8	Detta Austriaca	»	41	— —
Doppia Romana. ..	»	20	6 8	Zecchino Imperiale e Olandese	»	15	16 8
Zecch. Rom. nuovo	»	13	16 8				
Gregorina da 5. Sc.	»	31	16 4	*ARGENTO*			
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93	6 8	Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6	1 —
Detta di Savoja	»	33	— —	Crocione	»	6	10 —
Detta di Parma ...	»	25	— —	Colonnato o Piastra Romana	»	6	7 4
Doblone di Spagna	»	97	— —	Pezzo da 5. franchi.	»	5	16 8
Pezzettina detta ...	»	6	— —	Scudo di Francia ..	»	6	13 4
Pezzo da 20 franchi	»	23	15 —	Detto di Milano ...	»	5	3 4
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30	10 —				

Estrazione di Roma del dì 14. Dicembre 1844.
16. 72. 45. 39. 90.

Digitized by Google

NUMERO 152.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 19 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 6 Dicembre

I negozianti della *City* che hanno relazione di affari coll'India e colla China si riunirono jer l'altro per adottare un mezzo di ringraziare sir H. Pottinger del contegno fermo e conciliante da esso tenuto in quei paraggi. Fu perciò convenuto di offrire al Governatore della China un gran banchetto che avrà luogo il dì 20 del corrente. A tal uopo apertasi una soscrizione, essa ascende di già a 2044. lire sterline (circa 52 mila franchi).

—Il *Morning-Herald* annunzia che S. M. la Regina in compagnia del Principe Alberto, del Duca e della Duchessa di Sassonia-Coburgo e del Duca Ernesto di Wurtenberg passerà domani da Windsor a Claremont per rimanervi fin dopo i funerali e il lutto occasionato dalla morte della Principessa Sofia.

—Jeri sera il Conte de Sainte Aularie ha dato un magnifico banchetto e festa di ballo in contemplazione delle nozze del Barone Nieumann, Ministro d'Austria, con Lady Augusta Somerset figlia del Duca di Beaufort.

—Per ordine del Feld-Maresciallo Duca di Wellington è stato adottato un nuovo regime pel trattamento dei prigionieri militari; esso contiene varie disposizioni utili alla salute dei prigionieri medesimi.

—Secondo il *Globe* la Banca d'Inghilterra avrebbe fatto ai sigg. Rogers e C. la proposizione di annullare tutti i biglietti formanti il soggetto del furto commesso nella loro Casa. Una tal questione è stata sottomessa al Ministro dell'Interno sir J. Graham, e sembra che sia stata ricevuta favorevolmente.

—Le ultime lettere degli Stati-Uniti assicurano che il nuovo Presidente, sig. Polk, si è dichiarato favorevole al trattato colla lega doganale tedesca, e ne chiederà la ratifica al prossimo Congresso.

(*Deb. Com.*)

FRANCIA

Parigi 9 Dicembre

Il Conte di Montalivet è partito da qualche giorno per Fontainebleau ove dirige con grande attività i preparativi delle magnifiche feste che avranno luogo nell'antica residenza di Francesco I. per celebrar l'arrivo della Duchessa d'Aumale.

—Accennammo nell'ultimo foglio che il protettorato delle isole Gambier o Mangareva, è stato anch'esso accettato dalla Francia. Ecco ora due documenti a ciò relativi.

La protezione della Francia fu domandata dal Re e dai capi delle isole di Gambier colla dichiarazione che segue:

« Noi, il Re ed i gran-capi delle isole Mangareva avendo, per convincimento, abbracciato la religione cattolica, apostolica, e romana, dichiariamo solennemente di voler formare uno stato libero e indipendente sotto la protezione immediata di S. M. Luigi Filippo I, Re dei Francesi; e, per manifestare la nostra unione colla Francia, domandiamo di potere assumere i colori della gran nazione che ci ha iniziati alla civiltà.

Fatto a Mangareva, il 16 di Febbrajo 1844.

Au Kerkario Naputeo a Akariki

(Firmati) *Tona Tagatako Mutir*

Te Mapatauki. »

Il comandante Penaud ha risposto a questa dichiarazione colla nota che segue:

« Noi, Penaud Carlo, capitano di vascello, cavaliere della legion d'onore, comandante la fregata *la Charte*, dichiariamo in presenza del Re, dei gran capi delle isole Mangareva, e del reverendo Padre Liausu Cipriano, che accettiamo, salva la ratificazione del Re e del suo governo, il protettorato di dette isole che ci è offerto, e che ci affretteremo di trasmettere questo atto al contrammiraglio Dupetit-Thouars, comandante in capo la stazione navale di Francia nell'Oceano Pacifico, per farlo pervenire senza indugio a S. M. il Re dei Francesi.

Fatto a Mangareva il 16 di Febbrajo 1844.

(Firmati) *Penaud* — *Liausu.* »

Lione 10 Dicembre

Le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aumale arrivarono in questa città jeri alle 4 e mezzo pomeridiane. — Stamattina hanno ricevuto Monsig. Arcivescovo alla testa del suo Clero, e diverse altre corporazioni. Quindi accompagnate dal Prefetto del Rodano e dal luogotenente-generale De Lascours si sono recate alla Primaziale ad assistere ad una Messa Solenne celebrata dallo stesso Monsignore. Dopo la Messa le LL. AA. RR. si sono trasferite al Palazzo *Saint-Pierre* ove ricevute dal *Maire* e dalla Deputazione degli *Amici delle Arti*, si sono compiaciute di osservare l'esposizione degli oggetti di Arte fatta per cura della Società medesima.

— La sera del 7. corrente il tavolato del ponticello del Collegio sul Rodano si staccò dalle corde di ferro che lo sostenevano, e piombò nel fiume traendo seco una gran quantità di ghiaja che eravi stata ammassata per provarlo, e 25 uomini che vi lavoravano; diciassette di questi furono raccolti vivi sulle due rive del fiume; tre furon tratti dall'acqua morti, e degli altri cinque non si aveva ancora notizia.

(*Cour. d. A.*)

AFFARI DI SPAGNA

Le corrispondenze di Madrid per via ordinaria si limitano tuttora alla data del 2 Dicembre. Dicevasi che la discussione del progetto di riforma costituzionale non avrebbe omai richiesto che due altre sedute. Venne adottato l'articolo ottavo, relativo alla minorità e alla Reggenza, che stabilisce doversi di questa incaricare il più prossimo parente del Sovrano. Il sig. Martinez de la Rosa benchè alquanto soffrente per un reuma, parlò molto in difesa dell'articolo che dopo alcune osservazioni del sig. Gonzales Romero fu ammesso con notabile maggiorità di voti.

Si assicura essere arrivata a Madrid la madre del General Prim, donna molto avanzata in età, al-

Digitized by Google

l'oggetto di chiedere a S. M. la Regina una permuta di esilio per il figlio che trovasi affetto da una seria malattia; essa proporrebbe l'Avana o Porto Ricco invece delle Isole Marianne. L'udienza non le era stata ancora accordata; e in quanto al generale sapevasi esser egli arrivato a Cordova d'onde dovea passare a Cadice.

— Si annunzia da Madrid che l'ordine è dato di arrestare il generale Castaneda, capitano generale di Burgos negli ultimi tempi della reggenza di Espartero. Il generale Castaneda, che dopo la caduta dell'ex-reggente si era ritirato in patria a Torre la Vega, provincia di Santander, avvertito certamente della sorte che lo attendeva ebbe il tempo di salvarsi. Ora non si sa che ne sia avvenuto; pare probabile ch'ei si tenga celato presso qualche amico, poichè ne ha molti in questo paese, ove seppe farsi amare per la dolcezza del suo carattere e per la maniera tutta paterna onde usava verso gli abitanti.

L'arresto del sig. Gamboa ha provocato da parte degli abitanti di San Sebastiano, presso ai quali gode molta stima, una dimostrazione che avrebbe potuto dar luogo a turbolenze se le autorità non fossero prontamente intervenute. Non si conosce ancora a San Sebastiano qual esser possa il motivo dell'arresto di una persona tanto pacifica e leale.

—Secondo i rapporti pervenuti al Governo, non solo Logrono e Soria sarebbero tranquille, e l'Alta Aragona libera dalla fazione che l'agitò per un momento, ma anche su tutti gli altri punti del Regno l'ordine sarebbe intieramente ristabilito.

Zurbano però (dicono le lettere) continua a render vane le marcie e contromarcie delle truppe che lo circondano e lo inseguono. Non è stato ancora possibile di avere il minimo indizio sul luogo del suo refugio.

—L'*Heraldo* pubblica i seguenti particolari che esso dice comunicatigli dalle lettere di Gibilterra e del Campo di San Rocco, e nei quali altri fogli di Madrid dicono trovare qualche esagerazione.

« Un certo numero di emigrati spagnuoli fra quali trovavasi il general Nogueras, era giunto nella baja di Gibilterra. Vi si sparse pure la voce che lo stesso Espartero vi fosse arrivato incognito a bordo del battello la *Reina*. Comunque sia, è fuor di dubbio che un aderente di Espartero fece ultimamente un giro in diverse città marittime, e che appena qui ritornato si sparse il rumore di un'imminente insurrezione, la quale, se fosse poi accaduta, avrebbe coinciso colle ultime turbolenze di Logrono e di Jaca. Si è preso da ciò motivo di instruire un processo ad Algesiras. Il colonnello Infante è stato messo in arresto. Al Campo di San Rocco sono arrivate nuove truppe. »

—Leggesi nel *Memoriale dei Pirenei* del 5 corrente.

« Tre dei capi dell'insurrezione Aragonese che aspettavano a Pau la decisione del Governo circa la loro destinazione, sono partiti da Pau questa mattina. Il Maresciallo di Campo Ruiz, è stato mandato a Sarrebourg, dipartimento della Meurthe, e il Colonnello Gavila assieme col commandante Casanuova, a Nevers.

« In seguito del tentativo d'insurrezione fatto dai suddetti, quella parte della frontiera Aragonese che tocca il Dipartimento dei Pirenei, è ripiena di truppe; alla colonna del Brigadiere Angles che fugò i ribelli si è unita quella partita da Pamplona sotto gli ordini del maresciallo Pavia Capitan generale della Navarra. Essa però giunse ad Anso dopo un ben faticoso viaggio quando tutto era tornato in calma, ed è ripartita il dì 28 per Gardo, primo paesetto della Navarra dalla parte della frontiera francese. (*F. Fr.*)

GERMANIA

Scrivesi da Berlino che il Governo Prussiano si occupa nel preparare un progetto di Legge inteso ad accordare agl'israeliti alcuni di quei diritti civili di cui sono ancor privi. Anzi sostiene alcuno che trattasi di conferir loro tutti, senza eccezione, i diritti civili, lasciandoli soltanto esclusi dall'esercizio dei diritti politici, che in Prussia si limitano a poter eleggere ed esser eletto Deputato agli Stati. Certo è che i ministri della Giustizia e dell'Interno hanno più volte chiamato a se il Gran Rabbino di Berlino, Dott. Adolfo Saxe, stimato uno dei più dotti Legisti, ed hanno tenuto con esso lunghe conferenze.

— Il governo di Brunswick ha pubblicato un decreto, in virtù del quale d'ora in poi gli ebrei saranno ammessi a prestare giuramento, non più secondo le antiche formule che erano complicatissime, ma solo col mettere la mano sopra una bibbia ebraica e pronunziare una data formula di solenne asseverazione.

— Il *Journal des travaux publics* annunzia che i sigg. Rothschild, di Francfort, hanno formato una società di rimorchio pel trasporto delle merci da Rotterdam a Francfort, donde queste sarebbero dirette alla volta di Berlino, dell'Austria e della Svizzera: il punto di sbarco sarebbe a Biberach, 4 chilometri a valle di Magonza. Scopo di questa società è fare di Francfort l'interposito della lega doganale. Le città però dell'Alto Reno, Magonza, Manheim, Kehl e Strasburgo risentiranno più scapito che vantaggio da una tale intrapresa. (*F. Fr.*)

IMPERO RUSSO

Pietroburgo è in pieno inverno sino dal 19 di Novembre.

Il passaggio da una stagione all'altra, dicono le lettere di quella capitale, è quasi subitaneo nella Russia Settentrionale; quest'anno però l'inverno ci colse più improvvisamente ancora. Una neve abbondante, quindi un sole brillantissimo, e poscia un gelo di 10 gradi che coprì di ghiaccio la Neva, ed inaugurò la stagione. Da un giorno all'altro l'aspetto di Pietroburgo si è mutato. Dodicimila slitte han preso il luogo dei legni del gran signore e del ricco negoziante. Dall'imperatore sino all'uomo del popolo, tutti si coprono di pelliccie.

Nell'inverno la popolazione di Pietroburgo sembra triplicata. Nell'estate, durante il gran caldo, non si esce di casa fuorchè per dovere o per bisogno; nell'inverno, all'opposto, tutti vanno attorno, questi pe' suoi affari, quegli per godere del piacere incantevole della passeggiata colle slitte.

Dappertutto risuona il tintinnio delle campanellette che guerniscono gli arnesi dei cavalli ed il grido: *paidi* (avanti) mandato dai guidatori delle slitte che s'incrocicchiano colla velocità delle saette. Ed è soprattutto verso la Neva che la folla è grandissima. Tutti accorrono a mirare questo formidabile fiume che, dopo la fondazione di Pietroburgo, ha inondato quattro o cinque volte le sue strade, e che l'inverno si addormenta nel suo letto.

L'imperatore medesimo è uscito il primo giorno di gelo, per andare a veder la Neva, la quale, sotto al suo regno, non ha ancora occasionato gravi guasti come fece sotto a quello di Alessandro. I danni recati dall'ultima inondazione furono stimati oltre a 400 milioni di fr.; si perdette per circa 40 milioni solamente di zucchero. (*G. P.*)

SVIZZERA

Ticino. — Niuna ulteriore notizia ci è pervenuta da Lucerna, essendo il passo del S. Gottardo chiuso dalla straordinaria quantità di neve caduta in generale in tutto il Cantone (nel Distretto di Lugano è tanta che simile non fu mai vista a memoria d'uomini). Sappiamo però che il governo di Lucerna ha diretto ai Cantoni Confederati la seguente circolare in data del dì 8 Dicembre:

« Una banda di 30, o 40 individui ha osato in questa mattina di buon'ora verso le cinque, nella città di Lucerna, alzare lo stendardo della rivolta, e far resistenza alle pattuglie militari che le si avvicinarono; ma venne tosto sbaragliata, e unicamente alla giustizia punitiva resta ad esercitare il suo uf-

Digitized by Google

ficio; ma per tranquillizzare pienamente i nostri abitanti del Cantone, e dovendosi ammettere che il delittuoso attentato potrebbe esser d'accordo con altri piani di rovescio al di fuori del nostro Cantone, abbiamo chiamato sotto le armi l'intiero nostro contingente federale, ed invitati i Cantoni di Zurigo, Uri, Svitto, Unterwalden, e Zug a levare delle truppe.

« Non abbiamo però voluto mancare d'informarvi di questi avvenimenti onde prevenirvi al caso delle vociferazioni inquietanti. »

Ultime nuove dell' Indicatore : Ogni cosa è perduta pei radicali a Lucerna. Il dottor Steiger è arrestato. I volontarj sono di ritorno, ad eccezione di un corpo che è ancora a Knutwyl. La lotta seguì a Lucerna, alle 5 del mattino; in vece di 800 uomini, non ne giunsero che 600: quattro o cinque uomini sono rimasti uccisi sull'Emmenfeld.

Il mal esito del tentativo viene confermato officialmente da un dispaccio del governo di Lucerna che leggesi nel suo foglio autentico la *Gazzetta di Stato della Svizzera Cattolica* e che termina dicendo:

« Non sì tosto avrem l'avviso che il vicino cantone di Berna avrà ritirato le sue truppe dal nostro confine, inviteremo gli altri stati confederati a cui ci siamo volti a ritirar medesimamente le loro. Noi punto non dubitiamo che voi, cari ad amati confederati, riceverete da noi tra poco anche questa tranquillizzante notizia. (*G. T. e G. P.*)

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 18 *Dicembre*

È stata quì pubblicata la seguente

NOTIFICAZIONE

La Commissione incaricata di raccogliere e distribuire le offerte che saranno elargite a benefizio dei danneggiati dalla inondazione nei Subborghi di Firenze e nelle Comunità circonvicine confidando che la carità pubblica, generosamente esperimentata dagli Abitanti della Capitale coi quali essi ebbero comuni le perdite come han comuni gl' interessi, voglia soccorrere anco alla loro sventura, nell'adunanza tenuta in questa istessa mattina ha deliberato quanto appresso:

I. Ciascuno dei componenti la Commissione è autorizzato a ricevere da tutti indistintamente le oblazioni sì in contante che in generi, rilasciandone opportuno riscontro e tenendone esatta nota per depositare le une e le altre nelle mani del sig. Cav. Priore Mario Mori Ubaldini Conte Alberti, Cassiere e Depositario generale.

II. Parimente ad ognuno dei componenti la Commissione potranno esser presentate le istanze per sussidio, che dovranno contenere la indicazione precisa del nome, del cognome, della professione e dello stato di famiglia del postulante; del fondo inondato respettivamente abitato e condotto, specificando la Comunità, la Potesteria e la Parrocchia in cui è compreso, la strada in cui è situato, il numero comunale da cui è distinto; e finalmente di tutti i danni sofferti, da descriversi sommariamente.

III. Le istanze per sussidio, di che nell' articolo precedente, potranno esser presentate fino a tutto il dì 20 Gennajo 1845; spirato il qual termine, non verranno altrimenti ricevute.

IV. Avrà cura la Commissione di pubblicare nei convenienti modi la Nota dei pii Sovventori e delle oblazioni raccolte, non meno che, ad incarico ultimato, il generale Rendiconto della distribuzione di esse.

Dalla Residenza della Commissione
nell' Uffizio di Soprintendenza generale alle Comunità

Li 17 Dicembre 1844.

PASQUALE BENINI *Presidente.*

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi* 10 *e* 11 *Dicembre ed altri.*)

PARIGI — L'imprestito dei 200 milioni fu messo la mattina del 9 in aggiudicazione. Due compagnie si presentarono al ministero colle loro offerte, cioè quella dei signori Hottinguer, Durand e Baring offrendo franchi 83 e 95 cent. per tre franchi di rendita; e quella dei sigg. Rothschild, Baudon e Saint-Didier (questi due, ricevitori dipartimentali e dichiaranti di presentarsi in nome e per interesse dei ricevitori generali) offrendo franchi 84 e 75 cent. In conseguenza l'imprestito dei 200 milioni è stato aggiudicato a quest'ultima compagnia.

SPAGNA — Il *Messager* pubblica un dispaccio in data di Madrid 4 Dicembre, il quale annunzia che il progetto di riforma Costituzionale è stato adottato in complesso da 124 voti contro 16.

Scrivono da Vittoria che Zurbano travestito da mulattiere e munito di un falso passaporto passò il dì 28 novembre da Calzada de Los Molinos, provincia di Palencia dirigendosi verso il Portogallo, e che ad un suo amico che lo avea riconosciuto disse queste parole: « Io sono stato ingannato circa la maniera di far riuscire il colpo; io vado in Portogallo; ma non dispero di trovare migliore occasione per far conoscere chi sono. »

Una corrispondenza di Figueres annunzia al foglio di Barcellona l'*Impartial* che una numerosa guerriglia percorre il Lampurdan. Nel tempo stesso un giornale di Montpellier del 5 così si esprime:

« Una colonna di 200 uomini percorre tutti i villaggi nelle vicinanze di Olot temendosi l'arrivo di qualche capo di banda per suscitare il disordine. Il tesoro di Figueres è stato trasportato a Girona per timore di un colpo di mano. In tutta la Catalogna regna una certa inquietudine, e diverse bande si organizzano in varj punti del paese. »

(*Deb. e Com.*)

Nella sera di Domenica 15 corrente, ebbe luogo nel gran Salone del Buon' Umore un' Accademia Vocale e Strumentale data dalla prima Banda Volontaria aggregata onoraria dell' I. e R. Collegio Filarmonico di questa Città a Benefizio dei Danneggiati dall' Inondazione del 3. Novembre 1844.

Non v' è elogio bastante per sublimare la coppia dei signori fratelli Bimboni, come del sig. Maestro del Bianco, e Flautista sig. Ciardi. La loro fama oramai alla sua meta sorpassa qualunque siasi encomio.

Fra gli altri che si prestarono alla circostanza è da notarsi l'egregia sig. Fanny Marray, che sortita da fiera, e lunga malattia non seppe negarsi al filantropico invito, e si disimpegnò con tutta la forza dell' Artista, e se non potè corrispondere alla di lei già conosciuta abilità, sene loderà mai sempre l' atto generosissimo.

Il sig. abate Pietro Federighi si distinse molto nel Duo del Torquato, e si sublimò nella Romanza dei due Foscari. L' applauso fù generale per ambidue.

Non è da lasciarsi sotto silenzio la piccola bimba sig. Cesira Scamonatti. Questo nascente genietto già conosciuto per diversi Concerti di Pian-forte in diverse accademie, destò la nostra sorpresa, vedendolo in detta sera riprodursi con un nuovo istrumento, la Fisarmonica. Lo spirito, la dolcezza, ed il sentimento, con cui questa fanciullina disimpegnò il suo concerto, fanno sperare di ottenere un Artista. Possano i replicati applausi da essa riscossi sempre più animarla nell'intrapresa Carriera, non insuperbirla!

L'attual Cancelliere dell'Isola dell'Elba rende pubblicamente noto esser vacante la Condotta Medico-Chirurgica di Marciana Superiore, nella Comunità di Marciana, e che rimane assegnato il termine di un mese decorrendo dal giorno della inserzione del presente Avviso nella Gazzetta di Firenze, a quei Professori abilitati nelle due facoltà, sudditi Toscani, o naturalizzati, che volessero concorrervi, ad aver fatto pervenire alla Cancelleria infrascritta le loro istanze stese in carta bollata, corredate delle matricole respettive, e franche di posta, poichè detto termine spirato, non verranno altrimenti ammesse, e sarà proceduto alla collazione dell'Impiego, cui è annesso l' annuo appuntamento di lire 1500. — — in correspettività dei seguenti obblighi:

1.° Dovrà il Professore eligendo risiedere costantemente a Marciana Superiore, nè potrà assentarsene senza permesso in scritto del Gonfaloniere, e senza farsi sostituire a proprie spese da un Professore di piacimento del Gonfaloniere medesimo.

2.° Dovrà prestarsi indistintamente a tutta cura gratuita, tanto in Chirurgia, come in Medicina a favore degli Abitanti nel Circondario della sua Condotta, eseluse però le malattie acquisite, ed esclusi i forestieri, ed avrà diritto ad esser fornito dal richiedente di decente Cavalcatura, dovendosi trasferire alla Campagna.

3.° Dovrà disimpegnare il servizio nelle limitrofe Condotte

Digitized by Google

della Marina, e di Poggio in caso di malattia di quei Titolari sempre che si tratti di un tempo non più lungo di giorni 15., dovendo per ogni di più esser discretamente rimunerato dalla Cassa Comunitativa.

4.° Dovrà prestarsi gratuitamente ai Consulti ogni qual volta vi fosse richiamato dagli altri quattro Medici Chirurghi Condotti della Comunità.

5.° Sarà tenuto alla osservanza di tutti gli ordini veglianti relativi al Servizio gratuito a favore dei Militari, dei Carcerati, e degli Esposti, non che alla visita delle Carni macellate, ed altri Commestibili, ed a quelle aventi per scopo oggetti Sanitarj, e di Polizia, ogni qual volta ne fosse richiesto dalle competenti Autorità, e dovrà pure prestarsi gratuitamente alla inoculazione del Vajolo Vaccino, sempre però nel Circondario della Condotta.

6.° Non potrà abbandonare la Condotta renunziandola, se non previa una disdetta di mesi tre.

Porto Ferrajo, dalla Cancelleria Comunitativa
Li 12. Dicembre 844.

Saverio Beccarini Canc.

AVVISI

I. e R. TEATRO LEOPOLDO

L'Impresa del Teatro suddetto si fà un dovere di prevenire che la prima opera destinata ad aprire il corso della Stagione del prossimo Carnevale è il *Furioso* di Donizzetti nel quale il sig. Domenico Marchelli si produrrà nella parte di Furioso, ed il sig. Giuseppe Scheggi in quella di Moro.

Nel corso della Stagione si produrranno non meno di tre Opere, e per ottenere un maggior numero di recite sono stati scritturati altri tre Soggetti di conosciuta abilità, oltre il complesso della Compagnia già annunziata.

Le Chiavi dei Palchi per la Stagione si troveranno vendibili al Camerino del Teatro, e quelli dell' ordine quinto saranno rilasciati per lire 60. l'uno, compreso in questo prezzo l'importare di tre ricevute d'abbonamento.

Il prezzo dell' abbonamento resta fissato indistintamente a Lire 8.

ARCHIVIO STORICO ITALIANO

Sono pubblicati il Tomo VI. par. I. Disp. 2.da che contiene i sei ultimi libri (XI-XVI) delle *Storie Pisane* di RAFFAELLO RONCIONI,

E l'APPENDICE N.° 8. che contiene i seguenti articoli;

Documenti Storici. Tavola e Consuetudini di Amalfi. — Documenti riguardanti Giuliano de' Medici ed il Pontefice Leone X; e lettera del Card. Wolsey (*Gar*) — Ricordi di A. Bocchineri di Prato (*Guasti*). — Il Proemio delle Efemeridi del Pontificato di Sisto V, volgarizzato da *P. Giordani.*

Necrologia di C. E. Liverati (*C. Milanesi*).

Rassegna di Libri. Della Storia d' Italia dal quinto al nono secolo, di Antonio Ranieri (*A. Vannucci*). — Biografia degl'Italiani Illustri, del Prof. E. De Tipaldo (*M. Tabarrini*). — Annunzi bibliografici varj.

Nello Stabilimento CHIARI in Condotta vien pubblicato

L' ALMANACCO DELLE DAME

PER L' ANNO 1845

corredato di FIGURINE DI MODA con Poesie, e Prose composte da celebri Autori al prezzo di L. 1.

Trovasi pure vendibile il SESSIONARIO stampato espressamente per i sigg. Auditori, Avvocati ec.

ALMANACCO DELLE DAME

Per l'Anno 1845.

Corredato di Figurini di Moda della Stagione presente con Poesie al prezzo di Lire 1. e legati in Seta ed in Velluto L. 4.

Trovasi vendibile il medesimo al Negozio di Alessandro Giolli e Figlio presso Badia.

Lezioni di Fisica del Cav. Prof. Carlo Matteucci date nell'I. e R. Università di Pisa, 2.da ediz. corretta ed ampliata in un vol. in 8.° a 2. col. con Atlante, che si vende in Pisa alla Libreria NISTRI ove pure trovasi;

L'Italia scentifica contemporanea, notizie sugli Italiani ascritti ai cinque primi Congressi: Milano 1844 un vol. in 8.° a due col. con quadri Sinottici.

CORPUS JURIS CIVILIS *recognoverunt brevibusque adnotationibus criticis instructum ediderunt* D. ALBERTUS *et* D. MAURITIUS *fratres* KRIEGELII *Opus uno volumine absolutum in tribus partibus aut sectionibus distributum. Lipsiae* 1840. in 4.°

VENDITA DI TERRAGLIE INGLESI

A GRAN RIBASSO

In un Magazzino posto in Via Borgo SS. Apostoli al N.° 1178. in vicinanza della Piazza S. Trinita verrà aperta la mattina del dì 19. Dicembre e giorni successivi a ore 9. una Vendita di

TERRAGLIA BIANCA INGLESE

DELLA FABBRICA WEDGWOOD

consistente in Piatti e Vassoj da Tavola di varie qualità e grandezze

A PREZZI FISSI ED A PRONTI CONTANTI

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

Chiunque volesse concorrere alla fornitura delle Traverse di *larice* o di *pino* per la costruzione della Strada Ferrata, è invitato a dirigere la sua offerta al Segretario sottoscritto, indicando la quantità che ne potrebbe consegnare dal 1.° Gennajo al 30. Giugno 1845., ed il prezzo per ogni pezzo o traversa delle seguenti dimensioni.

Lunghezza	Braccia 4. 1|2. a 2|3.	
Larghezza	» — 1|2.	—
Altezza	» — 1|4.	—

I pezzi dovranno essere di forma semicilindrica ⌓, senza scorza, diritti ed in nessuna parte di larghezza o di altezza inferiore alle indicate.

Saranno pure ammessi, per una quarta parte di ogni fornitura, i pezzi toudi del diametro di 9. soldi.

Oltre alle traverse di larice e di pino, si riceveranno pure le offerte per traverse di *castagno* e di *cipresso* della forma e delle dimensioni sopr' indicate, oppure di forma quadrilatera ▭ della larghezza di nove soldi e dell'altezza di cinque soldi di braccio.

Nelle offerte saranno indicati i luoghi di provenienza del legname, e si avverte che non potrà essere ricevuto se non è sano e di perfetta qualità.

Le consegne potranno farsi alle Stazioni della Strada ferrata a Livorno, Pisa e Pontedera, ed al Pignone presso Firenze, come i fornitori avranno indicato nelle offerte.

Firenze, 17. Dicembre 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*

APPIGIONASI SUBITO

Un piano in Via Larga di questa Città composto di N.° 7. stanze, terrazzo e annessi. Dirigersi al Caffè Burbassi in Piazza del Duomo, in faccia alla Colonna di S. Giovanni.

M. HENRY DUNN
CHIRURGIEN DENTISTE
ÉLÈVE DE M. STEVENS A PARIS

Pendant Plusieurs années, et fils de M. Dunn Dentiste à Londres, Cavendish. Square, donne des consultations tous les jours des 10. à 4. heure. Piazza Santa Maria Novella N.° 4600. à coté de l'église.

Si desidera avere informazione di una sig. Russell, figlia del fù Dottor Giacomo Darwin Russell di nazione Inglese, la quale, è detta di essersi maritata con un signore Italiano, il cui nome s'ignora residente in Napoli o nel vicinato.

Qualunque che possa dar notizia di detta sig. è pregato a dirigersi ai sigg. Magnay e Pakenham Banchieri Num. 4270. Via Del Sole.

I Fratelli Parenti proprietarj del Deposito di Tappeti all'uso di Scozia in Via Parione N.° 4166. danno avviso che, per non potersi occupare di questa fabbricazione, esiteranno i suddetti Tappeti, a partire dal 1.° Dicembre prossimo, con un ribasso del 15. a 25. per cento secondo la qualità del genere e del disegno.

Il sig D. Ross dimorante in Via Maggio N.° 1923. in questa Città deduce a pubblica notizia che pagando esso a contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto a di lui nome.

Il sig. Conte Rivaud de la Raffinière dimorante in Via del Sole 4266. in questa Città deduce a pubblica notizia che pagando esso a pronti contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto da chiunque in di lui nome.

Il Cav. Priore Michele Giuntini deduce a pubblica notizia, che prevalendosi del disposto delle veglianti Leggi in materia di Caccia, intende d'inibire siccome inibisce a chiunque di cacciare in qualsivoglia modo nei Beni componenti la sua Bandita di Ceriolo, e Pineta posta nella Comunità di Orbetello, e che farà procedere contro i contravventori con tutto il rigore delle Leggi.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno.....	... 30	99. 2|5.	Vienna.....	... 30	61. 1|8.
Roma.....	... 30	105. 5|8.	Augusta.....	... 90	59. 2|3.
Bologna.....	... 30	105. 1|2.	Amsterdam	... 90	94. 1|2.
Ancona.....	... 30	105. 7|8.	Amburgo....	... 90	89. 1|2.
Napoli.....	... 30	114. 1|4.	Londra.....	... 90	99. —.
Milano.....	... 30	101. 3|4.	Parigi.....	... 90	98. 7|8.
Venezia.....	... 30	102. —.	Lione.....	... 90	44. 1|4.
Genova.....	... 30	99. 2|5.	Marsilia....	... 90	99. 1|2.
Trieste.....	... 30	61. 1|6.			

Digitized by Google

NUMERO 153.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 21 Dicembre

BOLLO ORDINARIO FIRENZE

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 9 Dicembre

La Regina ha accordato una pensione di 150 lire sterline alle figlie del colonnello Stoddart, che fu trucidato a Bockara. La pensione sarà in eguali porzioni repartita fra esse.

—In seguito di molte doglianze fatte per le troppo tarde sessioni dei tribunali, nelle quali non di rado la condizione dello stomaco non lasciava tranquilla e libera la testa dei giudici, gli aldermani di Londra risolvettero di sospendere le sessioni delle Corti criminali nel dopo pranzo per tutto il mese di dicembre; e se la prova riuscirà bene, di sopprimerle del tutto.

—Parecchj ragguardevoli Israeliti hanno formato una giunta per aprire a Londra una grande scuola centrale rabbinica, sul modello del collegio rabbinico di Padova e della *Ecole rabbinique* di Metz: essa sarà intitolata *Talmud Thora*. Sir Mosè Montefiore ed il sig. Hanael de Castro sono alla testa dell'impresa. La direzione del nuovo istituto sarà affidata al sig. Willy Rothschild, terzogenito della famiglia ch'è accasata a Napoli, al quale oggetto egli è aspettato a Londra in primavera.

—Una nuova serie d'esperienze (se dee credersi al *Morning-Post*) furono testè fatte a Mulgrave House Foulham, per estimare al giusto gli strumenti di distruzione, inventati dal sedicente duca di Normandia. Tutti gli sperimenti riuscirono a perfezione, e provarono che l'inventore dispone d'una potenza superiore a quella della polvere da cannone. Egli afferma che la forza della composizione, di cui fa uso e che costa assai meno della polvere, stà alla forza di quest'ultima come 150 a 1.

—Una Rivista inglese annunzia la creazione di un giornale che sembra risguardare i nuovi processi di telegrafia elettrica da qualche tempo in uso in Inghilterra. Tratterebbesi in sostanza di dotare il paese di una gazzetta quotidiana, la quale, diretta ed eseguita ad un punto centrale di Londra, andrebbe a stamparsi nelle case di tutti gli abbonati, per mezzo di fili elettrici rinchiusi in tubi simili a quelli del gaz od ai condotti d'acqua.

—Leggiamo in una corrispondenza del *Morning-Herald*:

» Vedesi in questo momento a Nuova-York un fenomeno. È un fanciullo nato alcun tempo fa da genitori commendabilissimi a Nuova-Oxford, contado d'Adums (Pensilvania). Questo fanciullino è del medesimo volume di un fanciullo ordinario. Ciò che lo distingue dagli altri è la pluralità delle teste. Ha due teste e due colli perfettamente distinti, e separati fino al punto di contatto alle ultime vertebre del collo. La fisonomia del fanciullo a due teste è dolce e intelligente. Il dottor Theffer, membro dell'Istituto medico d'Oxford, condusse quel fanciullo a Nuova-York per farlo vedere. Le somme che ne saranno ricavate verranno destinate alla manutenzione dell'Istituto medico di Nuova Oxford. (*F. Fr. e G. M.*)

FRANCIA

(*Mancano i figli di Parigi del 12*)

Parigi 11 Dicembre

Jeri a mezzogiorno il Re e la R. Famiglia lasciarono il palazzo di Saint-Cloud per ritornare alle Tuilleries. Nella sera le LL. MM. ricevettero i ministri della Guerra, della Giustizia e degli Affari Esteri, il Prefetto della Senna, alcuni generali ed altri distinti personaggi.

Sono aspettati da un momento all'altro alla capitale i due Principi colla novella Sposa Duchessa di Aumale. Gli appartamenti destinati agli augusti Sposi sono al secondo piano del *Pavillon de Flora*. Domani le LL. MM. il Re e la Regina dei Belgi sono aspettate a Parigi per trovarsi uniti alla R. Famiglia all'arrivo di S. A. R. la Duchessa d'Aumale.

Ecco il discorso che il Maire di Marsilia ha pronunziato al momento che il principe di Joinville e il duca e la duchessa d'Aumale facevano il loro ingresso in quella città.

« Ho l'onore d'offrirvi, in nome della città di Marsilia, l'omaggio della più sincera e profonda devozione.

« Marsilia, assisa in faccia dell'Algeria, questa Francia di oltre mare, di cui le vostre armi hanno estesa e consolidata la conquista, ha il fortunato privilegio di ricevere i figli del Re quando ritornano nella lor madre patria, dopo aver ben meritato di lei. Ma ella è per noi una sorte preziosa di poter salutare nel medesimo tempo e confondere in una dimostrazione medesima due principi nei quali sembrano essersi personificati i due grandi interessi marsiliesi, la marina ed Algeri.

« Principe di Joinville, vecchio uomo di mare a 26 anni, che già numerate dieci anni di servigj marittimi, noi vi abbiamo seguitato in questa vostra prediletta carriera, e sempre, a memorie indelebili, noi abbiamo ritrovato il reale rampollo che già si esponeva a tredici anni sull'Oceano, nel prode capitano che poi combatteva a San Giovanni d'Ulloa, nell'illustre ammiraglio che comandava a Tangeri e a Mogador. Degnatevi, o signore, di ricevere le congratulazioni che io v'indirizzo in nome del nostro commercio marittimo, di cui avete assicurato la prosperità.

« Duca d'Aumale, noi vi abbiam veduto poc'anzi rientrare in queste mura dopo la presa della Smala, e questo brillante episodio con cui il vostro coraggio terminava una lotta sempre rinascente, destò l'entusiasmo in tutta la Francia.

« Voi avete poi ottenuto nuovi trionfi, e'l nome di *Biscara* sarà gloriosamente inscritto sulla lista già lunga abbastanza de' fatti eroici ch'ebbero luogo nell'Affrica francese. Marsilia, metropoli d'Algeri, vi prega di distinguere l'espressione speciale della sua riconoscenza in mezzo agli omaggi che voi non tarderete a ricevere.

« A voi spetta di compire il nostro debito, signora Duchessa; questo è l'intimo sentimento di

Digitized by Google

una popolazione generosa ed entusiasta che in folla viene ad incontrarvi, e della quale la vostra bontà avrà ben presto guadagnato i cuori. Noi fortunati che possiamo accogliervi i primi nella vostra nuova patria, deponiamo ai vostri piedi, o signora Duchessa, l'omaggio del più profondo rispetto, e noi vi preghiamo di conservare qualche memoria di questi momenti che non saranno da noi dimenticati giammai. »

—Il *Moniteur de l'Armée* annunzia che in forza di decisione reale del 30 novembre il maresciallo di campo Levasseur è stato messo a disposizione del Governator generale dell'Algeria.

—Il giorno stesso in cui fu conclusa l'aggiudicazione dell'imprestito dei 200 milioni di franchi a 84 e 75 cent. per 3 per 100 di rendita, arrivò alla Borsa la notizia di un altro imprestito di 12 milioni di rubli in argento (48 milioni di fr.) contratto dalla Russia a 93 per una rendita del 4 per 100.

—Ier l'altro nella *Rue Cadet* si manifestò un violento incendio che distrusse parecchie case e botteghe, onde una quantità di lavoranti sono rimasti privi d'impiego. La fabbrica di pian-forti del signor Cluesman fu totalmente ridotta in cenere, e senza il soccorso dei più distinti artisti, che già si propongono di dare a suo benefizio alcuni trattenimenti musicali, egli non sarebbe in grado di riprendere i suoi lavori. Parecchie persone rimasero ferite nel disastro e due vi perdettero la vita. Uno di questi fu il portiere di una casa vicina all'incendio, che rimase colpito di apoplessia per lo spavento nel vedere un muro staccarsi e cadere tra le fiamme.

—Un missionario apostolico, Dupuis, fondò con gravi difficoltà al Malabar una Stamperia per la lingua di quel paese e mandò alla società orientale di Parigi dei libri della sua officina, cioè una grammatica malabarese, un dizionario per tal lingua, un calendario perpetuo malabarese ec. I libri al Malabar furono sinora manoscritti, incisi sopra foglie di palma con una punta di ferro. Un tal libro composto di due foglie di palma congiunte costava 14 a 15 franchi; ora lo stesso libro stampato e legato vien dato per un franco e 20 centesimi. (*Deb.*)

COLONIA D'AFFRICA

Secondo una corrispondenza di Tlemecen in data del 15 di novembre, l'Imperatore di Marocco avrebbe dato ordine di condurgli Abd-el-Kader a Fez. Ma Ued Bescir Massaur, cadì dei Beni Snassen, sul territorio del quale l'emir si era rifugiato, ricusò di obbedire a quest' ordine, perocchè il capo che comanda a tutto il paese della montagna, che stendesi dalla frontiera francese sino a Scalia, presso Fez, è di fatto indipendente dall' Imperatore, come altre volte il capo dei cabaili del Giurgiura lo era dal bei di Algeri. Egli paga l'*asciur* a Mulei Abd-er-Rhaman, ma non eseguisce i suoi ordini se non che quando gli conviene. Abd-el Kader ha domandato l'ospitalità ad Ued Bescir, il quale gliela concesse, e sarà malagevole il fargli comprendere che egli non ha il diritto di tenerlo presso di sè; talchè per allontanarlo dalla frontiera francese sarà probabilmente necessario, se la Francia crede doverne fare rimostranza all' Imperatore, di sostenerla con una dimostrazione contro il potente vassallo che egli non può in realtà costringere all'obbedienza. (*F. F.*)

AFFARI DI SPAGNA

L'*Heraldo* annunzia che il noto generale Ramorino, il quale avea fissata la sua dimora a Madrid ha ricevuto l'ordine di allontanarsene. —Le corrispondenze delle provincie parlano pure quasi tutte di severe misure esercitate contro le persone sospette di avere opinioni dissenzienti dall'attual Ministero; alcune vengono arrestate, ed altre obbligate ad espatriare.

Uno degli ultimi giornali francesi parlando delle cose di Spagna, diceva:

« Si è domandato perchè mai Zurbano possessore pacifico di una ragguardevole fortuna siasi arrischiato in una pazza intrapresa, che non aveva alcuna probabilità di successo. La *Presse* credette di sciogliere l'enigma coll'esporre diffusamente, che Zurbano, il feroce *guerillero*, si è lasciato trascinare da un sentimento di gratitudine. Prima che egli divenisse lo spavento della Catalogna, si era segnalato siccome il carnefice dei carlisti; e se Narvaez non l'avesse trattenuto, nel 1843, a Torrejon egli non avrebbe trattato i progressisti meglio di quel che fece coi moderati nel 1841 a Vittoria e Bilbao. Il proverbio *honores mutant mores* non si avverò in Zurbano: sotto l'uniforme del luogotenente generale egli ha conservato tutte le abitudini del contrabbandiere. Egli non si lascia spaventare da alcun pericolo, ma neppure va in cerca di esso.

« Si va fantasticando per indovinare il motivo che può averlo spinto a questa nuova intrapresa, ed è impossibile rinvenirlo in uno sforzo di patriottismo; a nessuno può venir in capo il pensiero di voler fare di Zurbano un patriotta. Nè assai più verosimile è la spiegazione data dalla *Presse*, Zurbano essere cotanto affezionato ad Espartero che siasi potuto prenderlo da questo lato debole per indurlo a tentare un colpo di mano contro il governo.

— Sessanta abitanti di Barcellona sono stati condotti per mare a Cartagena; le prigioni della prima di esse città erano insufficienti a capirvi i detenuti.

—Scrivesi da Pau, che gli spagnuoli arrestati sulle nostre frontiere sull' imputazione di aver cercato di penetrare fraudolentemente in Spagna, furono messi in libertà. Fra questi trovasi il sig. Ferdinando Madoz, già capo politico di Pamplona. Egli è in viaggio per poter andar a raggiungere a Parigi suo fratello Pasquale Madoz, uno degli eminenti capi del partito progressista costituzionale, che si occupa di un gran lavoro statistico sul suo paese, e che rimase del tutto estraneo ad ogni intrigo e congiura contro il Governo stabilito in Ispagna. Il sig. Cortina, il quale rifiutò parimente di associarsi a veruna delle imprese dei progressisti premeditate in questi ultimi tempi, trovasi a Bajona, ove fece venire la sua famiglia, essendosi deciso di abitare provvisoriamente la Francia.

—L'*Heraldo* di Madrid dice di aver ricevuta la seguente lettera in data di Parigi, 25 di novembre, che altri fogli credono apocrifa:

« Il sig. Olozaga arrivò qui da Londra con un falso passaporto. Egli era già partito quando il governo francese seppe il suo arrivo. Tosto si spedirono gli ordini più severi ai varj luoghi della frontiera spagnuola di arrestarlo ovunque si presentasse. Siccome il sig. Olozaga ha un passaporto falso si aveva diritto di fare come si è fatto; per altra parte la sua intenzione non può essere che di seminare lo scompiglio nella Spagna.

« Se Olozaga riuscisse a penetrare nella Penisola, ei vi troverebbe la stessa sorte del figlio di Zurbano. È probabile che Espartero sia partito da Londra nel medesimo tempo che Olozaga, e non ci sorprenderebbe l'intendere che egli comparisse nelle acque di Gibilterra od in quelle di Oporto. Il governo francese, desiderando dare al governo spagnuolo una prova novella della sua simpatia per la causa dell'ordine, ha risoluto che nella presente congiuntura le sue linee telegrafiche sieno messe a disposizione dei consoli spagnuoli di Marsilia e Perpignano per poter comunicare immantinente al loro governo ogni avviso importante. » (*F. F.*)

GERMANIA

Scrivono da Lipsia il 24 novembre:

« Da alcuni giorni il disegno, concepito a Vienna, per la formazione d'un gran deposito centrale di letteratura tedesca per gli Stati Uniti dell' America Centrale, da fondarsi a Filadelfia per conto de' principali editori della Germania, fa molta impressione, non solamente frai grandi librai della nostra città, ma ancora fra quelli di Berlino, Stuttgard, Francfort ed altre grandi città. Si sente in tutto il commercio librario tedesco, non pure la necessità di

Digitized by Google

trovar nuovi spacci, ma di fondare mercati finora intentati. Nessun paese straniero potrebbe offrire una vendita come quella degli Stati Uniti, i quali, fra' loro 19 milioni d' abitanti, noverano presso a poco 5 milioni di tedeschi. Fino ad ora, mancò in America uno stabilimento, col mezzo del quale si avesse l' occasione, e di conoscere le nuove pubblicazioni della letteratura alemanna, e di procacciarsele. Se tal disegno si effettua, esso renderà un gran servigio ai Tedeschi degli Stati-Uniti, a' numerosi Americani che hanno a cuore la letteratura alemanna, e finalmente all' arte libraria tedesca in generale. »

Leggesi in un giornale tedesco:

Si è detto spesso che in niun paese sentivasi sì forte il bisogno di migrare quanto in Alemagna; tuttavia le notizie statistiche pubblicate sulla Gran Brettagna provano che quivi le migrazioni si fanno molto più in grande. Il numero annuo dei migranti tedeschi è da 23 fino a 30mila; nella Gran Brettagna, dal 1825 al 1842, esso è salito ad un milione, 128,077, cioè a 66,358 all'anno. Ecco le cifre delle varie migrazioni succedute nella Gran Brettagna durante il suindicato periodo: 504,944. persone nelle colonie britanniche dell'America; 497,638 negli Stati Uniti dell'America settentrionale; 115,458 nell' Australasia e nella Nuova Zelanda; 10,037 in altre contrade. La maggior migrazione è accaduta nel 1841 e nel 1842; nel 1841 essa fu di 118,592 persone, e nel 1842 di 128, 344. Contuttociò il numero dei migranti tedeschi è notabile abbastanza, per giustificare la protezione dovuta ai disegni di colonizzazione. (*Ven.*)

IMPERO RUSSO

Dalla Bessarabia 20 *novembre*

Le notizie relative agli affari del Caucaso sono sempre avvolte nell' oscurità, stante che gli ufiziali russi di quell'esercito hanno la proibizione di scriver lettere su tal proposito. Sappiamo però per certo che nella campagna di quest'anno non seguirono fatti importanti o decisivi. Una battaglia delle più ragguardevoli, fu quella combattuta nel mese di maggio nella Circassia fra un corpo russo composto di otto battaglioni, 1500 cosacchi, con 10 cannoni, e 5000 montanari con 6 cannoni, nella quale i primi ebbero delle perdite. Un secondo affare di qualche importanza seguì nel mese di luglio allorchè i circassi avendo tentato un assalto contro il forte di Golowin, furono battuti dai russi e respinti colla perdita di 200 uomini.

Una grossa flotta russa è ancorata sulle coste, nelle cale di Tremesse e Gelendschik, ma passerà l' inverno presso Suthum. Anche la squadra di Sebastopoli ricevette l'ordine di far vela per le coste della Circassia, levando però primieramente le reclute nella Crimea, ed in tal modo la guerra del Caucaso ha almeno per la Russia il vantaggio di esercitare una parte dell' armata nel mestiere della guerra, e di tener egualmente in esercizio la marina russa.

—Le ultime lettere di Varsavia dicono che essendosi organizzate nella Polonia Austriaca ed a Cracovia parecchie Società di Temperanza, in seguito dell'autorizzazione data sei mesi sono dal Principe luogotenente del Regno ad alcuni parrochi di adoprare i migliori mezzi per reprimere il vizio dell'ubriachezza; ora lo stesso Principe luogotenente ha stimato opportuno di revocare la precedente autorizzazione riservandosi a prendere egli stesso, come rappresentante il Governo, altre misure dirette allo stesso scopo, e non riconoscendo per legali quelle prese senza il concorso del Comitato Governativo dell' Interno e del Culto. (*Deb.*)

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 12 recano poche notizie di particolare interesse. Fra quelle relative alla Spagna notasi il progetto di Legge presentato al Congresso dal Ministro delle Finanze, col quale 159 milioni di reali, (40 milioni circa di franchi) sono destinati provvisoriamente alla dotazione del culto e al mantenimento del clero durante l'anno 1845. Questa somma dovrà essere prelevata; 1.° sui prodotti delle rendite di tutti i beni, diritti, usi già appartenenti al medesimo clero e la cui alienazione non fu compiuta; 2.° sui prodotti in numerario proveniente dall'alienazione delle facoltà del clero, le quali dovranno essere versate nelle casse dello stato nell'anno stesso in cui la legge sarà mandata ad effetto: 3.° sui prodotti della bolla della Santa Crociata (elemosina relativa a certe dispense pei giorni di astinenza).

Un contratto stipulato dal governo con uno de' banchi pubblici assicurerà la porzione rimasta a scoperto sino al completo pagamento dei detti 159 milioni di reali. Nel caso in cui quest'ultima clausula non potesse essere adempita, il governo si riserva di destinare al clero la porzione di contribuzioni sulla quale dovrà prelevare il soprappiù della somma che gli è designata. Il clero amministrerà egli stesso la ripartizione di questa dotazione, sotto la sorveglianza dello stato.

La facoltà richiesta dal governo di poter promulgare per semplice Ordinanza le leggi sopra le municipalità, le deputazioni provinciali, i consigli di prefettura e il Consiglio di Stato, venne accordata, nella sessione del 6, da 161 membri presenti.

Le lettere di Madrid del 7 del corrente annunziano che la milizia nazionale era stata soppressa il giorno 4.

Il gen. Lara è partito da Madrid per andare a prendere il comando superiore del campo di San Rocco. È in questo paese poco discosto da Gibilterra, che i rivoltosi hanno più aderenti, ed ove si assicurava dover questi tentare una scorreria. Ciò avrebbe indotto il Governo a spedire in queste parti un uomo operoso a tutta prova come il gen. Lara.

L' *Heraldo* del 7 reca un dispaccio del capitano generale dell'Aragona, il quale annunzia, che in seguito della recente insurrezione delle due valli dell'Anagona, il comandante generale della provincia di Huesca ha fatto moschettare dodici individui, cioè: cinque nel villaggio d' Hecho, quattro in quello di Siresa e tre in quello d'Anso.

Il consiglio di guerra di Madrid ha pronunziato la sua sentenza nell'affare dei 22 individui accusati di cospirazione contro lo stato. I sigg. Rengifo colonnello, Garcia capitano, Arilla chirurgo, Santiago Alonso Cordero, detto il Maragato, ed uno de suoi impiegati, sono stati condannati alla pena capitale; questi ultimi due sono contumaci. (*Deb. e Com.*)

PONTI DI FERRO SULL'ARNO
PRESSO FIRENZE.

I sigg. Azionisti componenti la Società anonima dei Ponti suddetti sono invitati ad un' Adunanza Generale che avrà luogo il dì 8. Gennajo 1845. a ore 12. meridiane in Sala della Locanda del Pellicano situata sulla Piazza di Santa Trinita di questa Capitale, all' oggetto di trattare e risolvere affari riguardanti la detta Amministrazione. *L'Amministratore F. G. Sloane.*

ONORIFICENZE.

Tertulliano Celoni per aver fatto precedere al suo PRONTUARIO ARMONICO un *Compendio Storico* della Musica antica e moderna, ha avuto l'onore per questo solo, di esser nominato *Socio Corrispondente* degli appresso corpi Accademici:

I. e R. *Società Aretina* di Scienze, Lettere, ed Arti;
Società filarmonica di *Guido-Monaco*;
Accademia Casentinese del *Buonarroti*;
I. e R. Accademia di Scienze, Lettere ed Arti della *Valle Tiberina-Toscana*;
Società *Filarmonica* istruttiva fiorentina; e
I. e R. Accademia degl' *Incamminati* di Modigliana.

A seguito del Partito del Consiglio Generale della Comunità di Fivizzano, col quale fu dichiarata vacante la Condotta residenziale Medico Chirurgica di Monzone, cui è annesso l' annuo stipendio di L. 500., il Cancelliere infrascritto invita chiunque, abilitato all'esercizio dell'arte Medica e Chirurgica, volesse, concorrervi, a far pervenire alla Canc. Com. di Fivizzano, entro il termine di un mese dalla inserzione del presente avviso in Gazzetta, le sue istanze in carta bollata corredate delle apposite matricole Toscane.

Digitized by Google

Gli obblighi corrispettivi sono: di prestarsi a qualunque siasi cura Medica e Chirurgica degli Abitanti nei Comunelli di Monzone, Ajola, Cecina, Equi, Isolano, Monte di Bianchi, S. Terenzo, Bardine, Teneramo, e Vinca, d'inoculare gratuitamente il vaccino; di curar pure gratuitamente i gettatelli, i militari ec. a forma degli ordini; di risedere in Monzone, e di non potersi assentare senza permesso, e nel caso di renunzia, di presentarla tre mesi prima di abbandonare il servizio.

Per le gite alla distanza maggiore di un miglio avrà diritto il Professore alla Cavalcatura, ed alla percezione degli emolumenti stabiliti con tariffa locale opportunamente sanzionata.

Dalla Cancelleria Comunitativa di Fivizzano
Li 30. Novembre 1844.
D. *G. Barbieri* Canc.

AVVISI

P. Lambardon Frisore di Parigi da uomo e da donna ultimamente arrivato in questa Città, deduce al pubblico che fa il taglio de' Capegli all' ultimo gusto di Parigi per un Paolo, il suo magazzino e situato Lungo l'Arno presso il Ponte Vecchio.

Il Deposito di Cioccolata esistente nella Cartoleria Peratoner presso la Piazza del Granduca al N.° 1. è stato completamente rifornito, e si accertano i signori consumatori che si troveranno contenti, come in passato, si per la qualità che per i prezzi del genere.

Nell'antico Caffè l'Orandini ora Caffè Italiano in Via della Ninna di faccia al Comando Militare esiste un deposito di Panforte d' ogni sapore della prima Fabbrica di Siena lavorati elegantemente di tutte le grandezze a discreto prezzo.

In Livorno Via del Giardino al N.° 48. è stato aperto un Magazzino condotto da Gio. Giuseppe Insom, ove si trova un assortimento di trastulli ed altri Giuochi da Bambini, come pure Lavori d'Intaglio, Armoniche, Orologi da tavolino, ed altri generi di Chincaglia, e Fogli di truciolo da cappellaj il tutto all'ingrosso, ed al minuto a prezzi discretissimi.

Alla Cartoleria di Giuseppe Volpini posta in Condotta è stato pubblicato il solito

ALMANACCO DELLE DAME
Per l'Anno 1845.

Corredato di eleganti Figurini di Moda e di varie Poesie

IMPORTANTISSIMO
AVVISO AL PUBBLICO

Due sono le Edizioni in vendita della *Memoria* FOSSOMBRONI, *sulla relazione fra le acque dell' Arno e quelle della Chiana.*

L'una in 8.vo grande, 2.da Edizione del 1840, a spese e interesse dell' Editore sig. *Filippo Borghini* di Arezzo, al prezzo di Paoli *tre* in pag 31.

L'altra in 12.mo, del Novembre 1844, a spese della Galileiana, ma in benefizio dei danneggiati dalla funesta inondazione dei primi giorni del decorso Novembre, al prezzo, prima di una *Lira*, e quindi di un *Paolo*.

Per togliere ogni dubbio che quest'ultima Edizione fosse una speculazione Libraria, e assicurare il Pubblico essere ella unicamente destinata a sollievo, sebben piccolo, dei danneggiati dalla detta inondazione, *la Galileiana* ha incaricato il sig. Pietro Ducci Libraio dalla Posta Vecchia di consegnare a chi gli chiederà uno o più esemplari di detta Memoria, e ricevere in una Cassetta chiusa quella *Secreta Elemosina* che la Carità degli Acquirenti crederà di dover fare, per passarla poi a quella Deputazione Civica incaricata di raccogliere le Oblazioni da elargirsi ai danneggiati dall'infortunio suddetto; e ciò a notizia di tutte le persone caritatevoli.

Dalla Galilejana, Mercoledì 18. Dicembre 1844.

Carlo Vandenhende del Belgio Macchinista, Tornitore, Modellatore, in legno, in ferro, e in metallo, ed anche per uso di Fonderie.

Fino dal dì 3. Dicembre 1844. ha aperta una Bottega in Borgo S. Jacopo al N.° 1304. presso il Ponte Vecchio, ove eseguirà le appresso Macchine.

Presse Idrauliche per Paste, ed Olj qualunque.

Pompe aspirando, e fulando, per fare ascender l'acque.

Torchi a Bascoul con maniglia alixandrie, per stampare, per litografia, e copia lettere.

Biliardi grandi, piccoli, ed ovali d' ultimo gusto di Francia.

Macchina per far la carta a foglio a foglio, con molta economia, come pure per la carta di straordinaria grandezza.

Detta per fare ornati di pastiglia per le cornici indorate ad uso di Francia.

Marchettria per rafilare la carta.

Gasometri per illuminare le Officine a gas, o sia qualunque stanza, e da potersi trasportare.

Stufe caloriche.

Forni economici alla francese.

Bronzine semplici con la conservazione dell'unto per le sale da Carrozze.

Macchina per fare il burro con facilità fino ad ora non conosciuta.

Si lusinga di essere onorato di commissioni, che ne promette esattezza, e discretezza nei prezzi.

Nel Bazar Buonajuti Num. 10.

Deposito di PALETOT modello Inglese in tessuto mezza lana ovattati a Paoli 15. l'uno. — DETTI di tessuto più fine, mostreggiati in Velluto, e Stoffa a Paoli 22. l'uno.

Come pure *grande assortimento* FAZZOLETTI DI FOULARD di seta stampati dell' Indie di Braccia 1. 1|2. quadre al tenuissimo prezzo di Paoli 7.

PER LE OCCORRENZE
DEL SANTO NATALE E CAPO D' ANNO
RIBASSO DI PREZZI

Sopra un grand' assortimento di MACCHINE DA CAFFÈ d'ogni qualità, come pure di LUMI CARCEL di vari modelli che costano L. 25. a L. 150. I medesimi non fanno fumo, consumano meno olio, e non portano ombra come i lumi detti Solari.

Tutto è fabbricato con stabilità, e si vende con garanzia da *Giuseppe Josty* in Via Porta Rossa in Firenze.

Nel Bazar Buonajuti N.° 59.

VENDITA DI CAPPELLI DI FELPA E DI PELO FINI E SOPRAFFINI

ASSORTIMENTO DI CAPPELLI NERI DI TIBET PER UOMO a Paoli 12. 15. e 17.

DETTI DI FELTRO A PANNO IMPERMEABILI Paoli 15. 20. e 25.

DETTI DI FELPA a Paoli 7. 9. 15. 18.

I suddetti sono di ultima moda e montati elegantemente.

DETTI DI PELO NERI FINI E SOPRAFFINI a Paoli 15. 20. 25. 30. 35. e 40.

DETTI PER GIOVANETTI DI PELO E DI FELPA a Paoli 10. 15. e 20.

CAPPELLI DI TIBET CON MOLLE A SCATTO DELLA FABBRICA DI PARIGI a Paoli 35. e 40.

DETTI DI FELPA DELLA FABBRICA GIBUS a Paoli 55. e 60.

ASSORTIMENTO DI CAPPELLI ALLA PRETINA DI FELPA E DI PELO a paoli 15. 20. 25. 30. 35.

INCERATI GIALLI DI SETA per cappelli di livrea a Paoli 4. l'uno.

INCERATO GIALLO DI SETA a Paoli 4. il braccio.

DI RECENTE ARRIVO DA PARIGI

DEI BONNET E PAPALINE DI PANNO, E STOFFA qualunque di eleganti modelli per uomo e giovinetti a prezzi i più grati.

CAPPELLIERE NERE DI CUOJO ferrate per uso di viaggio in diverse forme a Paoli 15. 18. 20. 25. 35. 40.

PASTA PETTORALE FORTIFICANTE
AL SALEP DI PERSIA

Sono ormai diversi anni che detta Pasta è riconosciuta dal Pubblico, come superiore sopra ogni Pettorale per guarire le tossi, catarri, asma, tosse cavallina e malattie di petto.

Il deposito esiste in Firenze Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. 1.° piano. In Livorno dal sig. G. B. Prinoth. In Siena dal sig. Giovanni Ciuoli, e in Pistoja dal sig. Civinini.

Dai suddetti trovasi lo Sciroppo Pettorale e Antispasmodico del Dottore Meynier Medico della Facoltà di Parigi. Trovasi pure il Racahout degli Arabi e i Grani di Sanità del Dottor Franck.

VAPORI SARDI

PARTENZE DA LIVORNO

CASTORE
Partirà il 27 Decembre per Civitavecchia e Napoli.

VIRGILIO
Partirà il 24 d.° » Genova e Marsilia.

DANTE
Parte il 26 d.° » Genova e Nizza.

INDIRIZZI { *In Livorno a Salv. Palau.* / *In Firenze a Luigi Orcesi.*

Il sig D. Ross dimorante in Via Maggio N.° 1923. in questa Città deduce a pubblica notizia che pagando esso a contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto a di lui nome.

La signora Delisser che attualmente dimora in questa Città di Firenze in via Maggio Casa Harris, fa noto al Pubblico che pagando a pronti contanti tutto ciò che acquista, perciò non riconoscerà valido verun debito contratto dalle sue persone di servizio e da altri senza il suo consenso in scritto.

Il sig. Conte Rivaud de la Raffinière dimorante in Via del Sole 4266. in questa Città deduce a pubblica notizia che pagando esso a pronti contanti tutto ciò che acquista non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto da chiunque in di lui nome.

NB. *I prezzi dei generi non hanno subito variazione dopo l'ultimo prospetto pubblicato colla Gazzetta N.° 150.*

Digitized by Google

Numero 95. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 21. *DICEMBRE*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Vincenzio Beccaj Negoz. in questa, Città sono invitati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto fallimento, a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 15. Gennajo pros. fut. a ore 12. merid. nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d' uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 20. Dicembre 1844. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Aud. Innocenzio Gigli Giudice Commissario al Fallimento di Aureliano Giuliani Librajo domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto signor Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del Primo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 7. Gennajo prossimo 1845. a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all'Articolo 480. del Codice di Commercio da servire alla nomina del Sindaco prov.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco provvisorio, e così a tutto il dì 18. Febbrajo 1845. i loro titoli di Credito contro detto Aureliano Giuliani, per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Articolo 503. del Codice di Com.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 20 Dicembre 1844. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Auditore Innocenzio Gigli Giudice Commissario al Fallimento di Luigi Giotti Caffettiere domiciliato in Firenze, sono invitati tutti i Creditori di tale Fallimento a riunirsi in Adunanza avanti di detto sig. Aud. Giudice Commissario nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale la mattina del dì 10. Gennajo 1845. a ore 10. per presentare la Nota Tripla di che all' Art. 480. del Codice di Commercio, da servire alla nomina del Sindaco provvisorio.

Ed al tempo stesso sono i Creditori medesimi invitati a depositare in questa Cancelleria entro giorni 40. successivi alla nomina del Sindaco provvisorio e così a tutto il dì 3. Marzo 1845. i loro titoli di Credito contro Luigi Giotti, per effettuarne la verificazione, ed affermazione con giuramento nel tempo e modo stabilito dall'Art. 503. del Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 20. Dicembre 1844. *F. Berti* Coad.

A dì 12. Settembre 1844.
Il Tribunale di prima Istanza di Firenze.
Omissis.

Inerendo alla domanda di ammissione di Graduatoria esibita in Atti il dì 31. Agosto perduto per parte del sig. Ferdinando Carraresi nella sua qualità di Curatore all'Eredità jacente del già sig. March. Ferdinando Bourbon Del Monte, ammette la Graduatoria dei Creditori non tanto di d. Eredità jacente, quanto ancora del sig. March. Lorenzo Bourbon Del Monte, e loro Autori per la distribuzione del prezzo, e frutti dei due appresso Stabili di comun proprietà del d. sig. Lorenzo Bourbon Del Monte, e di d. Eredità jacente, e cioè una Casa posta in Pelago acquistata in compra dal sig. Torello Bastiani col pubblico Istrumento del 16. Gennajo 1843. rogato Castroni, e altra Casa ad uso di Villa posta pure in detto luogo venduta al sig. Giuseppe Mercatanti col pubblico Istrumento del dì 26. Gennajo 1844. rogato Guidi su i quali Stabili furono già compiti gli Atti di Purgazione, e ciò fermo stante riunisce la presente Graduatoria alle altre già state ammesse con Decreto del dì 9. Settembre 1842. e 23. Settembre 1843. per la distribuzione del prezzo di altri fondi spettanti alla mentovata Eredità, incarica lo stesso Mess. Lorenzo Gargiolli stato già nominato con gl'indicati Decreti della redazione del Progetto anche della Graduatoria presente; Ed assegna a tutti i Creditori non tanto dell'Eredità jacente predetta quanto del sig. Marchese Lorenzo Bourbon Del Monte, e loro Autori il termine di giorni trenta a comparire in Atti, a dedurre i respettivi titoli di Credito.

Dichiara infine che le spese del presente Decreto compresa la spedizione, e Notificazione a tutti gl'Interessati sono a carico dei suddetti prezzi distribuibili da prelevarsi con privilegio.

Firmato al Giornaletto—*Luigi Pieri* V. Presid. — *F. Cartoni.*

EDITTO

Con Decreto del R.° Tribunale di Prato del dì 3. Dicembre 1844. fù ammessa la domanda d'Inventario Solenne dei sigg. Professor Giuseppe e Leopoldo Collignon, possidenti domiciliati in Firenze, riguardante la Eredità testamentaria, deferita ai medesimi in ordine al testamento olografo del dì 23. Settembre 1844. consegnato ne'24. Settembre suddetto a M. Pietro Costantini dal loro fratello Germano sig. Pievano Antonio Collignon, morto sotto dì 12. Ottobre 1844. nel Popolo di S. Maria a Filettole, Campagna, e Vicariato Pratese, e già da essi (detta Eredità) adita con benefizio di Legge, e d'Inventario mediante pubblico Instrumento de' 30. Ottobre suddetto, rogato M. Anton Lorenzo Arrighetti, e registrato in Prato nel giorno stesso.

E quindi sulle istanze dei sunnominati sigg. Eredi rappresentati da Mess. Anton Lorenzo Arrighetti, si assegnò ed assegna il termine già col prelodato Decreto assegnato, di 15. giorni ai Creditori certi, ed incerti dell'Eredità medesima, ad avere opposto alla surriferita domanda ec. e codesti medesimi Creditori si citano a comparire nella mattina del dì 25. Gennajo 1845. ed alle ore 10. antemeridiane avanti il sig. Cancelliere del R.° Tribunale antedetto per essere presenti, volendo, alla confezione e pubblicazione di detto Inventario a forma della Legge.

Dal R.° Trib. di Prato li 13. Dicembre 1844.
G. Boattini Canc.

Per copia conforme — D. *Anton Lorenzo Arrighetti* P.

EDITTO

Rendesi noto al Pubblico, che con Decreto del sig. Giudice Civile di Siena in data del dì 2. Decembre corr. fu ordinata la vendita al pubblico incanto degli oggetti mobili spettanti all'Eredità jacente del fù Agostino Bardotti, eccettuandone però alcuni descritti nel citato Decreto di esclusiva proprietà del pupillo Giuseppe Casini, e quindi fù assegnato a tutti i Creditori sì certi, che incerti dell'Eredità stessa nel termine perentorio di giorni 15. ad aver dedotti in questo Tribunale i titoli giustificativi il loro Credito, spirato il quale sarà loro imposto un perpetuo Silenzio, e si farà luogo alla distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita medesima a favore dei Creditori comparsi, riservando al Pupillo Casini suddetto le ragioni, che gli competono su detta vendita, come da detto Decreto, al quale ec.

Dalla Cancelleria del Tribunale di Giudicatura Civile
Li 13. Decembre 1844:
T. Bernardini Coad.

Egidio, Giuseppe, e Vincenzio Messeri Cappellai a Barberino di Mugello deducono a pubblica notizia per ogni effetto di ragione, come per Istrumento de' 10. Ottobre 1844. rogato Ser Giovanni Nardini dichiararono di astenersi dall'Eredità del fù Carlo del già Tommaso Messeri loro padre morto a Barberino suddetto il 17. Settembre 1814. Mess. *Silvestro Fini.*

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con Istrumento del dì 3. Agosto 1844. rogato Ser Lorenzo Gargiolli registrato a Firenze nel 24. di detto mese, ed anno, la Nobil sig. Carlotta del fù Nobil sig. Cav. Roberto Tidi Consorte del sig. Cav. Maggiore Antonio Banchi possidente dimorante in Firenze acquistò dal detto sig. Cav. Maggiore Antonio del fù sig. Dottor Alessandro Banchi possidente attualmente dimorante in Volterra una Tenuta denominata « Gaggiano » posta in Comunità di Poggibonsi, e Barberino di Val d'Elsa Cura di Cedda nel Circondario dell'Uffizio d'Ipoteche di Firenze, e di Siena, composta della Villa, o Palazzo Padronale con terreni boschivi, e alberati di terre a mano, e chiudende, dei Poderi detti « Gaggiano primo, e Gaggiano secondo, Poder Nuovo, Fondamenti, Casino, e Montignano, con un'appezzamento di terreno incluso in detto Podere; Beni tutti di libera proprietà, e pertinenza del detto sig. Banchi, ad eccezione del Podere di Montignano, che è di dominio diretto della Comunità di S. Casciano; quali Stabili si trovano latamente descritti nel suindicato Istrumento, e formano l'intiero Capitale fundiario di detto sig. Cav. Banchi nelle Comunità suindicate.

In detta Vendita rimangono comprese tutte le stime vive, e morte, raccolte pendenti, soprassuolo dei boschi, attrazzi, vasi vinarj, e da olio, mobili, e biancherie esistenti nella Villa, e Casa padronale, niente esceluso, nè eccettuato.

Digitized by Google

Il prezzo della Vendita rimase stabilito in Scudi 16000., dei quali 14000. formano il valore del puro, e nudo Stabile; il rimanente quello delle stime vive e morte, mobili, e raccolte pendenti.

La Compratrice oltre il prezzo suddivisato si accollò la corresponsione del Canone livellare dovuto alla Comunità di S. Casciano per il dominio diretto sul Podere di Montignano nella somma di scudi 54., oltre l'obbligo di sodisfare il piccolo laudemio, e farsi riconoscere per Compratrice, e nuova livellaria del fondo sopra indicato.

La medesima compensò col prezzo delle stime vive, e morte, raccolte pendenti, mobili, e quant'altro ec. determinato in scudi 2000., altrettanta rata dei Crediti che Ella tiene contro il detto sig. Cav. Banchi, che ne ha nell'Istrumento emessa relativa ricevuta.

Il prezzo del puro, e nudo Stabile sarà sodisfatto al seguito del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche ai Creditori che vi avranno dritto, al seguito del Giudizio di Graduatoria da aprirsi avanti al Tribunale di prima istanza di Siena, quando nel termine di due mesi decorrendi dal dì dell'introduzione del detto Giudizio, il sig. Banchi non abbia fatto radiare tutte le Iscrizioni attualmente gravanti gli Stabili venduti.

Le spese del Contratto sono a carico della sig. Banchi, quelle del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, e di Graduatoria, formano carico del prezzo dei fondi.

In tutto il rimanente le parti si sono uniformate al disposto delle Leggi veglianti, avendo la sig. Banchi presentata avanti il Tribunale di Siena fino dal 6. Dicembre corrente la domanda di Purgazione d'Ipoteche dei suddetti Stabili depositando i documenti, e dichiarazioni prescritte dall'Art. 152. e segg. della Legge del 2. Maggio 1836.; e intimando i Creditori del sig. Banchi a presentarsi nel termine di un mese avanti la Cancelleria di detto Tribunale per ricevere il pagamento dei loro Crediti, quatenus ec., e con tutte le altre dichiarazioni contenute in detta Scrittura, alla quale ec.

Fatto a Siena li 9. Dicembre 1844.

F. Lanzi.

Il sig. Pietro del fù sig. Valentino Vannucchi R.° Impiegato dimorante, e domiciliato a Grosseto, mediante pubblico Istrumento rog. dal Notaro Mess. Angiolo Contri di residenza a Grosseto sotto dì 11. Decembre anno cor., e registrato nel medesimo giorno, come Padre, e legittimo rappresentante i suoi figli minori Antonio, ed Annunziata nati dal Matrimonio da esso contratto colla Signora Aldoina del fù Vincenzio Busatti, cessata di vivere il 28. Agosto cor., ha formalmente dichiarato di adire la Eredità della detta defunta sig. Alduina devoluta ai suoi figli col beneficio di legge, e d'Inventario; riservandosi di procedere agli Atti ulteriori e prescritti dalla legge sul proposito.

Fatto a Grosseto questo dì 12 Decembre 1844.

Mess. *Angiolo Contri.*

Giovanni Sarteschi come Curatore dell'assente sottoposto Leandro Dionisi di Pereta, per l'oggetto di fare lo stato attivo e passivo del patrimonio di detto suo amministrato; invita i di lui Creditori ipotecarii e chirografarii a darsi in nota presso il sig. Dott. Francesco Pasquinelli di Scansano dentro il tempo e termine di un mese a datare dalla inserzione del presente avviso ne'pubblici fogli.

Si fa noto che l'Incanto dei Beni spettanti ai signori Casini, posti nella Comunità del Pontassieve, annunziato nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali di N.° 88. per il dì 20. Dicembre stante 1844., con apposita Ordinanza del sig. Cancelliere del Tribunale di prima istanza di Firenze è stato rinviato alla mattina del dì 27. di detto mese.

Dottor *Antonio Bacchini.*

EDITTO

Il Tribunale di prima Istanza di Siena (Turno Civile) con Decreto del 13 Settembre 1844, inerendo agli articoli 511, 512 e 513 del Codice di Commercio, ha assegnato ai creditori tanto certi che incerti del fallimento di Giuseppe Vignozzi di Poggibonsi un nuovo e perentorio termine di giorni quindici ad eseguire la verificazione dei loro crediti; Sono perciò i creditori medesimi intimati a depositare in questa Cancelleria a tutto il dì 4 Gennajo 1845 i loro titoli di credito onde effettuare la detta verificazione nei modi dalla Legge prescritti, e detto giorno decorso si avranno i contumaci per incorsi nelle caducità stabilite dall'art. 513 del Codice di Commercio.

E frattanto restano prevenuti i creditori suddetti che dall'Illustrissimo signor Presidente Giudice Commissario al detto Fallimento è stata destinata la mattina del dì 8 Gennajo 1845 a ore 10 precise per eseguire avanti la prefata Signoria Illmd. e del Sindaco provvisorio, la verificazione dei loro crediti.

Dalla Canc. del Tribunale di Prima Istanza di Siena

Questo dì 17 Dicembre 1844.

G. Giannetti Coad.

Per mezzo di Decreto proferito dal Tribunale Collegiale di Grosseto del 31. Ottobre 1844. e successiva ordinanza del 12. Decembre di detto anno del Giudice Commissario al Fallimento di Giacomo Ventura, già Negoziante, e domiciliato a Scansano, è stato assegnato ai Creditori di detto Fallito precedentemente non comparsi l'ultimo, e perentorio termine legale di che nell'Art. 511. del Codice di Commercio Francese, ad essersi presentati nella Camera di Consiglio del detto Tribunale avanti il rammentato sig. Aud. Commissario, e Sindaco provvisorio al Fallimento ridetto per dedurre, ed affermare i titoli di Credito di cui potessero essere possessori, ed è stata destinata a tale oggetto la mattina del dì 16. e giorni successivi del mese di Gennajo 1845. ec.

Giuseppe Guasparini Proc.

VENDITA GIUDICIALE DI IMMOBILI

In esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Livorno li 9. Agosto 1844. et ad istanza della signora Carlotta Mantovani Vedova Frangi, addetta alle cure domestiche domiciliata in Livorno, rappresentata da M. Giovanni Salvadore Adami.

A ore 12. meridiane della mattina del dì 20. Gennajo 1845., avanti l'Uffizio dell'Asta Pubblica di Livorno sarà proceduto alla Vendita Giudiciale Coatta, in quattro Lotti, degli appresso descritti Beni Immobili attenenti ai signori Giorgio, Enrico, e Riccardo del fù sig. Giuseppe Frangi, possidenti domiciliati in Livorno, in questa parte come Eredi del nominato loro Genitore sulla Stima fattane dal Perito Giudiciale sig. Luigi Bettarini colla di lui Relazione del dì 3. Luglio 1844., esistente e depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale in Atti di N.° 1068. del 1843, e con i patti, oneri, e condizioni contenuti nella relativa Cartella d'Incanti del dì Dicembre 1844. esistente in Cancelleria.

DESCRIZIONE DE' BENI, E LORO DIVISIONE IN LOTTI.

Lotto Primo

Uno Stabile composto di piano terreno, primo piano a palco, e secondo a tetto, con soffitte ed orto, posto in Livorno Via dello Spalto San Cosimo, segnato di N.° 592., descritto al nuovo Catasto Sezione C., Articolo di Stima 433., colla rendita imponibile di lire 659. e cent. 32., stimato al netto di ogni detrazione lire 22711.

Lotto Secondo

Un fondo terreno contiguo al sopradescritto Stabile, descritto al Catasto nella Sezione C., Art. 434., con rendita imponibile di lire 76. e cent. 77., stimato al netto di ogni detrazione, lire 1530.

Lotto Terzo

Uno Stabile posto in Livorno in Via del Sette, segnato di N.° 711., composto di N.° 5. piani, tranne il fondo terreno ad uso di Stalla, descritto al Catasto nella Sezione A., Art. 1418., colla rendita imponibile di lire 466. e cent. 94., stimato al netto lire 8460.

Lotto Quarto

Due fondi terreni posti in Livorno sulla Piazzetta di S. Antonio nello Stabile di N.° 250., di dominio diretto del Patrimonio Ecclesiastico di detta Città, descritti al Catasto nella Sezione A., Art.° 290. con la rendita imponibile di lire 310. e 76. cent., gravati dell'annuo canone di lire 69., e stimati quanto all'utile dominio al netto come sopra lire 6553.

Il tutto come più e meglio descritto nella detta Perizia dal sig. Luigi Bettarini alla quale ec.

Livorno li 11. Novembre 1844.

D. *G. S. Adami.*

Si fa noto a chiunque vi abbia interesse, e al Pubblico, che la vendita coatta d'immobili ordinata con Sentenza proferita dal Tribunale di prima Istanza di Pisa nel dì 4 Luglio 1844 sulle istanze del sig. Canonico Francesco Bresciani di Pietrasanta, a carico di Raffaello, e Angiolo Alessandrini di Azzano, Potesteria di Seravezza, stata primieramente fissata per la mattina del dì 4 Settembre decorso, e prorogata quindi per le cause che in atti, avrà luogo al pubblico Incanto del dì otto Gennajo 1845 alle ore dodici meridiane avanti la porta esterna del Tribunale di prima Istanza di Pisa, ai patti, e condizioni di che nella Cartella di Incanti del 27 Luglio decorso, esistente, insieme con tutti gli altri atti nella Cancelleria del Tribunale suddetto.

Fatto a Pisa li 16 Dicembre 1844.

L. Gasperini Cancelliere.

EDITTO

In esecuzione del Decreto proferito dall'Illmo. sig. Giudice Civile di San Leopoldo di Livorno all'Udienza del 9. Decembre corrente.

Ed'alle istanze della sig. Annunziata vedova del fù sig. Gio. Brandi attendente alle cure domestiche, e del sig. Annibale Crapola R.° Impiegato, la prima domiciliata nel Popolo di S. Maria di Montenero, ed il secondo in Livorno nella loro respettiva qualità di Tutrice, e Contutore, del sig. Paolo, Dario, Cesira, Antonietta ed'Oreste figli minori del predetto Giovanni Brandi, e

Dei sigg. Giorgio, e Gustavo fra loro fratelli e figli in età maggiore dello stesso sig. Giovanni Brandi possidenti, il primo domiciliato in Livorno, ed il secondo nel suddetto Popolo di S. Maria di Montenero.

Si citano i Creditori incerti ed assenti del fù Giovanni Brandi già possidente domiciliato nel Popolo di S. Maria di Montenero a intervenire la mattina del dì 8. Gennajo del prossimo anno 1845. a ore 11. nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Livorno per ivi essere presenti alla solenne ratifica dell'Inventario di tutto ciò che costituisce l'Eredità relitta dal detto sig. Giovanni Brandi, qual solenne ratifica sarà emessa da detti sigg. istanti NN. e respettivamente in proprio stati ammessi ad adire la suddetta Eredità con benefizio di Legge, ed Inventario col surriferito Decreto.

Si dichiara ai Creditori antedetti che a tale solenne ratifica sarà proceduto non ostante che niun Comparisca.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Livorno

Questo dì 16. Decembre 1844.

D. *Francesco Gasparini* Canc.

Dott. *Alessandro Pancardi.*

Digitized by Google

NUMERO 154.



ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 24 Dicembre

den. 8.

INGHILTERRA

Londra 11 Dicembre

Oggi i fogli pubblici non contengono notizie di un distinto interesse politico e solo si occupano delle operazioni finanziere della giornata, fra le quali primeggia l'imprestito francese. La grande abbondanza dei capitali rende tale operazione facile e profittevole in questo momento. L'attuale cifra dell'interesse ridotto al 2 e mezzo per cento dovrà forse subire un aumento presso la Banca Reale.

—Le lettere di Dublino del 9 fanno menzione di un' assemblea popolare presieduta da O' Connell, in cui questi arringando al suo solito prese specialmente ad esaminare le cose della Francia.

Il *Morning-Chronicle* ci fa sapere che le forze militari in attività nell'Irlanda, compresa l'artiglieria reale a piedi e a cavallo, sono di 26,000 uomini. La polizia armata ascende a 10,000 uomini, sparsi sui varj punti del paese.

—Sul proposito delle pretese falsificazioni operate dai diplomatici chinesi nel trattato del Celeste Impero colla Gran Brettagna, si assicura che lord Aberdeen ha smentito ogni simil rumore, affermando che i cambiamenti occorsi erano affatto insignificanti, nè mutavan punto il senso del trattato.

—Leggesi nel *Morning Post*:

« I sei battelli di ferro da spedizione sono oramai terminati; i loro nomi sono l'*Arpìa*, la *Torcia*, il *Mirmidone*, lo *Chacal*, il *Lezard*, e il *Bloodhound*. Le scialuppe a vapore il *Tridente* e il *Grappler*, saranno anch'esse pronte in breve. A Liverpool il sig. Laird costruisce la fregata a vapore il *Vulcano*. Queste navi daranno un grand'impulso al sistema de' bastimenti in ferro. Resta a sapere sino a qual punto si potrà cavar partito dall' uso dei medesimi per la marina militare.»

—Alcuni giornali parlano di un ingrandimento della potenza coloniale dell' Inghilterra dicendo che la Compagnia delle Indie Orientali ha acquistato le due colonie danesi di *Tranquebar*, sulla costa di Coromandel e di Serampore, al prezzo di due milioni di fr. La bandiera inglese sventola su questi due stabilimenti.

—Stamattina questa Metropoli è stata avvolta in una densissima nebbia per cui tutti hanno dovuto lavorare coi lumi. La navigazione del Tamigi è rimasta totalmente interrotta.

Sulla strada ferrata di Douvres è accaduta una disgrazia per la dimenticanza di cambiare ruotaje all'arrivo del traino dei bagagli presso la stazione. Il locomotore e il *tender* deviarono e piombarono in un campo da un' altezza di 25 piedi; rimasero uccisi il conduttore e lo scaldatore, e ferite gravemente molte altre persone.

—Il *Quebec Mercury* del 5 di novembre annunzia la morte di Niccola Vincent, capo della tribù indiana degli Uroni stabiliti a Loreto. Egli aveva 75 anni, ed era molto rispettato: fu uno dei quattro capi che nel 1833 visitarono l'Inghilterra, e ricevettero dalle mani di Giorgio IV. una grossa medaglia d'argento dorato.

—Scrivono da Tabris, in data del 26 di ottobre, al *Times*:

« Non è vero che lo Sciah di Persia, dopo un viaggio ad Ispahan, abbia rinunziato al trono. È però vero che gli astrologi da molto tempo avean predetto che vi doveva essere una mutazione di regno nell'agosto ora scorso. Gli affari sono rimasti sospesi in aspettazione dell'avveramento della profezia che non seguì. I negozianti vedendo che nulla era cambiato, si rimisero alle loro operazioni.

(Deb. e G. Mes.)

CHINA

Alcune lettere pervenute a Londra assicurano che la Corte di Pekino (come annunziava altresì il *Bombay-Times*) ha risoluto di dichiarar legale il commercio dell'oppio ed aggravarlo di un dazio di entrata fortissimo, onde non renderlo accessibile che ai ricchi. Nel trattato di pace fra l'Inghilterra e la China, il Plenipotenziario inglese nulla stipulò relativamente a questo commercio. I negozianti inglesi preferirebbero l'interdizione assoluta dell'oppio, giacchè allora potrebbero introdurne grandi quantità per contrabbando; ma i chinesi, sanno ora per esperienza che il solo mezzo di combattere la cattiva influenza di quest'articolo, è quello di legalizzarne il commercio, e renderlo più caro che sia possibile.

Secondo altre notizie di Canton del 14 agosto i mercanti *hong* erano stati chiamati dal Governo chinese a pagare 5 milioni di dollari, come parte del risarcimento conceduto al Governo inglese. Ma eglino rifiutano assolutamente d'assoggettarsi a tal imposizione; ed i più ricchi hanno già posto il lor danaro al sicuro. *(F. Fr.)*

FRANCIA

Parigi 14 Dicembre

Jeri sera arrivarono a questa capitale con un convoglio speciale della strada ferrata di Corbeil le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aumale. Le primarie autorità del dipartimento e l'Ambasciatore delle Due Sicilie erano andati incontro agli augusti Sposi. Tutta la R. Famiglia aspettavagli a piè della grande scala delle Tuilleries in compagnia delle LL. MM. il Re e la Regina dei Belgi. La Duchessa Sposa fu accolta con una indicibile effusione di affetto.

S. A. R. il Principe di Joinville era arrivato alle Tuilleries fino della mattina a ore 9.

— Jer l'altro passò da Parigi il sig. Giuseppe Olozaga fratello del già Presidente del Consiglio di Spagna che da Madrid si dirigeva a Londra.

— I capi algerini che hanno accompagnato il maresciallo Bougeaud in Francia sono giunti a Parigi.

— Le nevi che sono cadute in questa settimana cagionarono molti forzati ritardi nella circolazione dei convogli sulle strade ferrate che riescono a Parigi. Specialmente fra Rouen e Pont-de-l'Arche la neve ammucchiata e gelata sulle ruotaje ad una spessezza di più centimetri obbligò il convoglio di

Digitized by Google

Rouen a fermarsi ed aspettare il rinforzo di una seconda macchina.

— Scrivono da Bordeaux in data del 9 che in quel giorno vi giunse il Duca de Sotomayor marchese di Casa-Irujo Grande di Spagna di prima classe e ministro plenipotenziario della Corte di Madrid presso quella di Saint-James.

— Alcuni pubblici fogli aveano sparso la notizia che un terremoto avea subissata l'Avana il 28 dello scorso ottobre. Un sì funesto avvenimento non ha certamente avuto luogo, giacchè i giornali di questa mattina smentiscono una tal notizia, annunziando che lettere di quella città del 10 novembre non ne fanno alcuna menzione. (*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del 6 Dicembre:

« Il Senato ha tenuto adunanza quest' oggi; il concorso è stato più numeroso del consueto. Vi fu fatta lettura del progetto di legge sulla riforma costituzionale, rinviato dalla Camera dei Deputati. Il Marchese di Miraflores ha chiesto la stampa del progetto, attesa la sua importanza. Diversi rapporti della Commissione sono depositati nei *bureaux*. I Senatori debbono essere convocati a domicilio.

« La seduta della Camera dei Deputati ha offerto poco interesse. La discussione continuò sull'autorizzazione chiesta dal Governo all'effetto di stabilire le leggi organiche. Tale autorizzazione gli fù accordata. »

Dopo la riforma della Costituzione il Congresso Spagnuolo si è occupato della riforma del suo regolamento, e soprattutto dell'abuso introdotto sulle numerose e lungamente discusse emende. Il signor Isturitz ed altri due membri della relativa Commissione opinavano che niuno fosse ammesso a difendere un' emenda se prima non era presa in considerazione dalla Camera; ma i sigg. Pacheco, Nocedal e gli altri membri avendo fatto osservare, che un tal sistema soffocherebbe la voce della minorità, decisero che bastasse, perchè un' emenda fosse discussa, l'esser questa firmata almeno da 7 membri della Camera.

—In seguito della sentenza che accennammo pronunziata dal Consiglio di Guerra nel processo del Colonnello Rengilo e suoi complici, siccome fra questi si è riconosciuto lo stesso Zurbano e resultano sospetti i Generali Evaristo e Santos, fratelli San Miguel, così questi ultimi rimangono sotto la sorveglianza della polizia e per l'altro è confermato l'ordine regio emanato al momento della sua ribellione.

— Fra i giornali di Madrid regna discordanza sul punto dell'attuale dimora di Espartero. Il *Castellano* del 6 assicura che egli non trovavasi altrimenti a Londra, ma che secondo ogni apparenza era a bordo di un battello a vapore inglese nelle acque di Gibilterra; l'*Eco del Commercio* al contrario sostiene che nulla di ciò è positivo, e che lo crederà soltanto quando lo vedrà registrato nei fogli officiali.

— Il maresciallo Ramon Castagneda fu per Ordinanza Reale destituito e spogliato d'ogni grado ed onore per essere fuggito senza autorizzazione dal posto in cui stanziava.

— Scrivesi dalla Valle d'Aspe, il dì 8 Dicembre, al *Memorial des Pyrénées*:

« I capi dell'ultima insurrezione, che penetrarono nell'Aragona dalla nostra Valle, hanno cercato di attenuare alcuni fatti, ma gli abitanti delle nostre frontiere che gli videro in azione attestano che essi commessero nel loro passaggio spaventose esazioni, e compromessero per molto tempo la tranquillità delle due vallate, sulle quali essi esercitarono la loro breve dominazione.

« Questa mal concertata impresa ha, di più, completamente arrestate tutte le transazioni colla Spagna e non si può prevederne il termine. Il commercio francese vi è compromesso per qualche centinajo di migliaja di franchi. Se il Governo Spagnuolo non accorda senza indugio un' amnistia a tutta quella gente, noi siamo esposti ad avere, quest' inverno, nel circondario d' Oloron soprattutto, un numero considerabile di malfattori difficili a prendersi. Una gran parte di questi Spagnuoli non vorrà sottomettersi a lavorare in Francia. (*Deb. e Comm.*)

OLANDA

Nell'adunanza tenuta il dì 7 dalla seconda Camera degli Stati Generali dei Paesi-Bassi, il Presidente partecipò all'assemblea che era stato deposto sul banco un progetto riguardante la revisione della legge fondamentale, firmato da nove membri. Questo progetto che, insieme coi motivi che lo accompagnano, fu rimandato all'esame delle sezioni, ha prodotto un gran senso sulla Camera.

I cambiamenti che propongonsi in questo progetto tendono ad introdurre: 1.° un ministero responsabile; 2.° le elezioni dirette; 3.° il diritto per la Corona di scegliere la seconda Camera; 4.° alcune modificazioni nella formazione della prima Camera. Mirasi oltre a ciò, (così il *Dagblad*, da cui sono presi questi particolari) a fortificare le mallevadorie assicurate dalla legge fondamentale al pubblico insegnamento, alla libertà del culto, ed alla legalità di tutte le comunioni religiose.

— Nell'Olanda la navigazione è interamente cessata sui fiumi e sui canali. (*G. P.*)

PRUSSIA

Berlino 7 Dicembre.

Nel giorno 5 dicembre è seguito ad Hohenzollern Sigmaringen, il matrimonio del marchese Gioachino Napoleone Pepoli, nipote di Gioachino Murat, colla Principessa Frida di Hohenzollern-Sigmaringen, figlia minore del Principe regnante. Il matrimonio venne celebrato dall'Arcivescovo di Friburgo. Gli sposi partirono per Bologna, ove stabiliranno il loro soggiorno.

— Abbiamo annunziato che il Direttore di polizia Dunker era riuscito a far arrestare i quattro individui che avevano involato la spada d'onore ed altri oggetti preziosi spettanti al gener. Blucher. Uno di essi erasi introdotto nel palazzo il giorno antecedente a quello del furto, ed aveva chiesto di vedere gli oggetti. Così prese egli cognizione delle località. Per disgrazia gli oggetti rubati non sono più intatti. I ladri fecero fondere quelli d'oro e d'argento, e spezzarono la bella spada di damasco, presente della città di Londra, del valore di 100 ghinee. Non si poterono salvare che gli astucci e la medaglia del *Club* di Pitt.

— Il Re di Prussia, annunzia la *Gazzetta di Berlino*, fa stampare a sue spese dugento esemplari di lusso della nuova edizione delle Opere di Federico II. Questi esemplari, magnificamente impressi in carta velina, e ornati d'una infinità d'incisioni e di vignette, sono destinati alle teste coronate, ai principi, ai ministri ed ai dotti dell'Europa. (*G. Mil.*)

IMPERO OTTOMANO

Le ultime lettere di Gerusalemme annunziano che la Sinagoga di quella città, i membri della quale si fanno disgraziatamente distinguere come contrarj ad ogni innovazione, e ad ogni progresso, pronunziò un decreto di riprovazione contro tutti gl'israeliti che partecipano, o come collettori o come oblatori, alla colletta che si fa presentemente in Europa per lo scopo d'incoraggiare l'agricoltura fra gli ebrei d'Asia, e di fondare a Gerusalemme, per gl'indigenti fra quegli ebrei stessi, un grande spedale e scuole d'adulti e fanciulli d'ambidue i sessi. Fra le persone colpite da questa specie di anatema, si trovano i capi delle varie case Rothschild, le quali offersero collettivamente la somma di 100,000 franchi in favore di tal opera di beneficenza.

— Scrivono da Bairuth in data 27 ottobre:

« La Palestina tutta è in gran fermento, e il commercio soffre molto da questo stato di cose. »

(*G. di Ven.*)

Digitized by Google

Numero 96. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì* 24. *DICEMBRE*

EDITTO

D' ordine dell' Illmo. sig. Aud. Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Francesco Brandi Negoz. in questa Città sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento, a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore, avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 22. Gennajo pros. fut. a ore una pom. nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 20. Dicembre 1844. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell' Illmo. sig. Auditore Innocenzio Gigli Giudice Commissario al Fallimento della Giovanna Sessoli Mercantessa in questa Città, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso signor Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 23. Gennajo prossimo futuro a ore 12. merid nella Camera di Consiglio del primo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'Uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze.
Li 20. Dicembre 1844. *F. Berti* Coad.

EDITTO

D'ordine dell'Illmo. sig. Auditore Paolo Falleri Giudice Commissario al Fallimento di Niccolò Barinci Negoziante in questa Città, sono intimati tutti i Creditori verificati, ed ammessi al passivo del detto Fallimento a presentarsi in persona o per mezzo di speciale Procuratore avanti di esso sig. Giudice Commissario, e del Sindaco provvisorio la mattina del dì 22. Gennajo pr. fut. a ore 11. antimeridiane nella Camera di Consiglio del Secondo Turno Civile di questo Tribunale, per procedere alla nomina del Sindaco definitivo, qualora non abbia luogo concordato, con dichiarazione che in caso di loro contumacia il Tribunale provvederà d'uffizio alla nomina medesima.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Firenze
Li 20 Dicembre 1844. *F. Berti* Coad.

In ordine al Contratto del dì 8. Aprile 1844. già pubblicato nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Firenze.

Sono invitati nuovamente i sigg. possessori dei Titoli di Credito verificato contro la Ditta

CARLO CAMBIAGI

a presentarsi alla Computisteria nella STAMPERIA GRANDUCALE dalle ore 12. ad ore 2. pomeridiane a tutto il 31. Dicembre di detto anno, ove sarà persona incaricata a consegnare le Cartelle di recognizione di Credito, dietro il ricevimento e rilascio degli antichi titoli comprovanti il loro avere « alias » detto termine spirato, si avranno come non esistenti i detti Crediti, a tutti gli effetti di ragione, come fù avvisato antecedentemenee con le Gazzette del 26. Ottobre decorso e 7. Dicembre corrente.

Li 21. Dicembre 1844.
Francesco Cambiagi.

EDITTO

La Cancelleria Civile di S. Spirito di Firenze fa pubblicamente noto che con Decreto proferito dal suddetto Tribunale sotto dì 18. Dicembre stante 1844. è stato assegnato il tempo e termine di mesi due a chiunque possa avere interesse, o come Erede, o come Creditore della sig. Margherita Vespasiani Vedova del fù Tommaso Calandrelli o Caladrelli oriunda di Roma, morta in questa Città fino del 12. Dicembre suddetto ad aver giustificato a questo Tribunale la sua qualità come sopra espressa, altrimenti decorso un tal termine, sarà proceduto nei modi e forme volute dalle vegliantì Leggi.

Dalla Cancelleria di Santo Spirito di Firenze
Li 19. Dicembre 1844
M. Gori Canc.

VENDITA COATTA DI BENI IMMOBILI

La mattina del dì 24. Gennajo 1845. a ore 11 in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 30. Settembre 1844., ad istanza di Mess. Carlo Mecatti Procuratore dei sigg. Cesare e Felice figli del già signor Angiolo Castelli possidenti domiciliati in Firenze avanti la porta del Tribunale suddetto sarà esposta al pubblico Incanto una Bottega ad uso di Tabaccajo posta in questa Città di Firenze in Via della Nave gravata della rendita imponibile di L. 116. 6. 8. appartenente già al signor Angiolo del fù Leone Coen, ed attualmente posseduta dalla sig. Anna Ceccherini Vedova Campostrini tutti possidenti domiciliati in Firenze descritta nella relazione dell'Ingegnere sig. Leonida Biscardi del 21. Agosto 1844. debitamente registrata il 22. successivo, e nel giorno medesimo depositata nella Cancelleria del suddetto Tribunale, ed esistente nel Processo « Castelli e Coen e Ceccherini » dell'anno 1841. sotto N.° 263., e stimata in detta relazione Biscardi Scudi 486., e Lire 5. per rilasciarsi in compra la bottega istessa al maggiore e migliore offerente, salva l' approvazione del suddetto Tribunale, e con i patti oneri, e condizioni contenute nella nota prodotta negli Atti del Tribunale medesimo per parte dei prenitati signori Cesare e Felice fratelli Castelli con Scrittura del 9. Dicembre stante.

D. *Carlo Mecatti.*

ESTRATTO

Del Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Firenze sotto dì 30. Novembre 1844.

Presente il Regio Procuratore

Pronunziando sulle istanze del sig. Cav. Leonardo Spinelli contenute nella scrittura de' 23 Novembre cor., ammette la Graduatoria dei Creditori del sig. Giuseppe Turini e suoi Autori aventi diritto alla distribuzione

Primo. Di Scudi 777. e relativi frutti, prezzo di una Casa posta in questa Città in Via delle Mele espropriata a danno del sig. Turini dall'Istante, liberata al sig. Carlo Del Fungo all'Incanto tenuto avanti questo Tribunale la mattina del dì 24. Settembre 1844. e approvata detta liberazione con successivo Decreto del 30 del mese stesso;

Secondo. E delle Pigioni ritirate da detta Casa, ed esistenti in mano dell' Economo Giudiciale signore Michele Celati. Assegna il tempo e termine di giorni 30. decorrendi dalla Notificazione del presente Decreto, a tutti i Creditori di detto sig. Turini e suoi Autori ad aver prodotto negli Atti i titoli giustificativi i loro respettivi Crediti. Deputa Mess. Pietro Berti per redigere il Progetto di Graduatoria del quale si tratta, e per ogni altro atto che di ragione. E dice finalmente che le spese del presente Decreto e sua Notificazione a tutti i Creditori suddetti saranno a carico del prezzo distribuibile prelevabili con privilegio.

Firmato al Giornaletto
Jacopo Mazzej Presid.
Per estratto conforme
D. *Candido Grassi.*

Andrea del fù Nobil Sigismondo Beccarini Senese, dimorante a Barca, siccome per Contratto pacifico del 7. Dicembre corrente è totalmente diviso d'interessi dai due suoi Fratelli Alessandro, e Tremegista, rende pubblicamente noto, che Egli da quì in avanti tratta da per se gl'interessi di sua Famiglia, e previene anche a nome dei detti suoi fratelli, che per chiunque avesse ragioni o diritti di credito non ipotecato contro il Patrimonio ora ereditato dai detti Beccarini, posto nel Comune di Castelnuovo Berardenga, viene assegnato il termine perentorio di tutto il mese di Gennajo futuro 1845. spirato il quale non si attenderanno altre pretensioni.

Con Decreto del 21. Novembre 1844. proferito dal Vicario Regio d' Empoli, all' Eredità vacante di Luigi del già Antonio Nucci, Calzolaro e possidente morto in Cortenova nel 18. Maggio dello stesso anno, è stato eletto in Curatore giudiciario il sig. Achille de' Lari del medesimo comunello. Quindi allo stesso dovranno dirigersi d'ora in avvenire gli aventi interesse ne'predetti Beni vacanti. *U. Bucchi*

EDITTO

Il Potestà Regio di Cetona rende pubblicamente noto, che in esecuzione della Deliberazione del Consiglio di Famiglia assistente alla Curatela del sottoposto Angiolo Lorenzoni possidente domiciliato in questa Terra de'3. Ottobre 1844. debitamente omologata sotto dì 20. Novembre altimo perduto, ed alle istanze del Nobil sig. Pietro Terrosi di detto luogo di lui Curatore nella mattina del 22. Gennajo 1845. al seguito di analoga giudiciale Ordinanza di questo corrente giorno saranno esposti in Vendita col

Digitized by Google

mezzo dei pubblici Incanti, da eseguirsi avanti la porta esterna di questo Pretorio i seguenti Stabili rustici, e urbani di proprietà del sottoposto suddetto in Lotti separati per il prezzo attribuitoli respettivamente dal sig. Michele Marziali Perito con sua Relazione de'13. Dicembre stante esistente negl'Atti pupillari di questo Tribunale.

I. Una Casa entro Cetona in Contrada Finoglio segnata al Catasto pubblico Comunale in Sezione G. sotto i numeri 644. 645. e 646. con sciolti a comune latamente descritta nella ricordata Perizia per l'attribuitoli prezzo di lire 1020. e soldi 10.

II. Un piccolo Orto, ed un sodo a detta Casa annesso posto in tal Contrada segnato al Catasto Comunale sotto i Numeri 327. e 328. della sopranominata Sezione per l'attribuitoli prezzo di lire 250. latamente descritto, e confinato nella suindicata Perizia.

III. Un Campo posto nella Comunità di Cetona in Contrada Campiglioni segnato al Catasto pubblico in Sezione A. sotto Numero 266., di braccia quadre 11016. con la rendita imponibile di lire 12. e cent. 30. latamente descritto, e confinato nella memorata Perizia per il prezzo attribuitoli di lire 880. 6. 8. o scudi 125. lire 5. 6. 8.

IV. Finalmente altro Campo posto in detta Comunità in Contrada Finoglio segnato al Catasto in Sezione B. sotto Num. 13. di braccia quadre 6700. con la rendita imponibile di lire 14. e cent. 6. latamente descritto nella ricordata Relazione Marziali per l'attribuitoli prezzo di lire 738. o scudi 105. e lire 3.

Quali Beni tutti saranno rilasciati in Vendita previa l'osservanza di tutte e singole le condizioni riportate nel Quaderno di oneri esistente in questo Tribunale ostensibile a chiunque voglia prenderne cognizione.

Dal Regio Tribunale di Cetona, li 16. Dicembre 1844.

Avv. *Scipione Del Punta* Potestà R.

Concorda salvo ec. Dottor *Vinceslao Donnini* Proc.

In seguito di Decreto del Giudice Civile di Arezzo de' 19 *Novembre* 1844 *col quale è stato ammesso il Dottor Carlo Goti Legale domiciliato in Arezzo a potere adire col beneficio di Legge, e d'Inventario l'Eredità del fu Dottor Luigi Goti, e coerentemente alla destinazione di giornata per redigere l'Inventario Solenne fatto dallo stesso Giudice Civile sotto dì* 13 *Dicembre* 1844 *per la mattina del dì* 17 *Gennajo* 1845 *a ore* 10 *e giorni legali successivi quatenus ec. sarà proceduto al solenne Inventario di tutti gli oggetti componenti l'Eredità del detto defunto, ed esistenti parte nella Casa già di sua abitazione in Via S. Niccolò e parte nella Casa spettante al ridetto Dottor Carlo Goti come Erede beneficiato del fu Don Bernardo Goti in Via Borg'Unto nella città di Arezzo, non che nella Villa, e Poderi posti nelle Camperie Aretine, Popolo della Pieve al Bagnoro.*

Che però s' intimano tutti i Creditori di detta Eredità a trovarsi presenti volendo alla compilazione dell' Inventario nell' indicato giorno 17 *Gennajo* 1845 *che avrà il suo principio alle ore* 10 *di mattina nella Casa già di abitazione di detto Defunto al che sarà proceduto non ostante la loro non comparsa.*

Fatto li 13 *Dicembre* 1844.

Dottor Francesco Viviani.

In esecuzione del Decreto d'ordine di vendita proferito dal Tribunal di prima Istanza di Portoferrajo il dì 17. Maggio 844. ed istante la creditrice sig. Carolina Vedova Antola, attendente alle cure domestiche, domiciliata alla Marina di Rio, nella di lei qualità di tutrice dei propri figli, rappresentata da Mess. Giuseppe Belli, nella mattina del 30. Gennajo prossimo futuro alle ore 10. e successive avanti la porta del Tribunale suddetto, saranno esposti in vendita all' incanto, in due lotti separati, per rilasciarsi al maggiore e migliore offerente, e colle condizioni enunciate nel Quaderno d' Oneri, e nella Cartella d' Incanti, esistenti nella Cancelleria del Tribunale predetto, ai quali deve aversi relazione, i seguenti Stabili appartenenti al sig. Stefano Bourgoin possidente, e commerciante, domiciliato alla Marina di Rio.

Primo Lotto

Una Casa composta di cinque stanze a palco, ed a tetto, una delle quali divisa da un tramezzo, con terrazzo, e piccionaja, situata nella Marina di Rio luogo detto « Via dell' Arco e di San Rocco », a cui confinano per levante lo scalo dei Bastimenti, o sia il Moletto, per ponente la Via pubblica dell'Arco, per mezzogiorno padron Bartolommeo Tonietti, per tramontana sig. Pietro Biuelli senza numero civico, avente la rendita imponibile di Lire 39. e 78 cent. secondo il nuovo Catasto, e del valore di Lire 1448. 16. 8. secondo la stima giudiciale fattane dal Perito Matteo Venturini il 23. Gennajo 1844., esistente in questa Cancelleria nel Processo dell'esecuzione immobiliare Antola ne'Nomi, e Bourgoin.

Secondo Lotto

Un giardino con cinta di muro, casa di quattro stanze, due a terreno, e due a palco, e diverse piante di agrumi, posto egualmente nella Marina di Rio in luogo detto « la Fontanella » a cui confinano per levante Vincenzo Regini, ed Erede Pascal, oggi Hutre, per ponente Giuseppe Regini, per mezzogiorno la gora del Molino di Reale, e per tramontana Felice Regini, avente la rendita imponibile di L. 5. e 20. cent. e del valore di L. 2257. 16. 8. in tutto, secondo la stima giudiciale dei due Periti Matteo Venturini suddetto, e Pietro Giannoni del 23. Gennajo 1844., posante nel Processo sopraindicato in questa Cancelleria.

D. *Giuseppe Belli* Proc.

Si rende noto al pubblico, che il sig. Dott. Girolamo Pippi di Siena con atto esibito avanti il Giudice Civile di detta Città nel dì 16. Decembre stante ha renunziato alla qualità di Amministratore del figlio ed Erede del fu signor Girolamo Martinucci, Egisto Martinucci Militare sotto le Bandiere Toscane, ritenendo quella di esecutore testamentario del prefato sig. Girolamo Martinucci in ordine al di lui testamento del dì 3. Giugno p.° p.° ricevuto dal Notaro Ser Silvestro Pometti. *T. Bernardini* Coad.

Il Potestà Regio di Cetona.

Omissis ec.

Delib. Delib. Inerendo all'Istanza di Serafino Picchi contenute nella Scrittura de'7. Dicembre 1844. attesa la repudia all'Eredità del fù Flaminio Degl' Innocenti dello Spedale di S. Maria della Scala della Città di Siena emessa dall'Illmo. sig. Provveditore del Regio Fisco con Ministeriale de' 27. Giugno 1844 assegna il perentorio termine di un mese a chiunque abbia diritto a conseguire la surriferita Eredità, e non comparendo alcuno ora per allora la dichiara jacente, e nomina in Curatore legale a rappresentarla il sig. Dott. Antonio Pizzinelli di questa Terra.

Assegna inoltre un mese di tempo a chiunque abbia degl'interessi colla stessa Eredità a produrre in atti originalmente i titoli dei respettivi Crediti colla comminazione in difetto di un perpetuo silenzio, e verrà il subietto ereditario distribuito ai termini di ragione.

Ordina notificarsi il presente Decreto ai Creditori certi della summentovata Eredità, e la sua pubblicazione mediante l' inserzione della parte deliberativa del medesimo nel Giornale degli Atti Giudiciali, e l'affissione nei luoghi consueti della giurisdizione di questo Tribunale.

Dichiara in fine le spese del presente e sua pubblicazione prelevabili con privilegio dai capitali Ereditarj.

E tutto ec. mandans ec.

Così decretato e pronunziato alla pubblica Udienza del R.° Tribunale di Cetona del dì 9 Dicembre 1844.

Firmato all'Originale

Avv. *Scipione Del Punta* Pot. R.°

Concorda salvo ec.

D. *Vinceslao Donnini* P.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

I sigg. Antonio Brigidi, e Ansano Pescatori *di Montalcino per Istrumento del* 5. *Aprile* 1842. *rogato Ser Mario Costanti, registrato, comprarono quanto il primo da Vincenzo, Ansano, Francesca, Niccolò, Angelo, e Giulio fratelli* Pescatori *un Fabbricato con Forno in Montalcino Via dei Forni per Scudi* 165. 5 — — *che pagò ai Venditori in Atto del Contratto, col patto delle spese a metà, e colla piena rilevazione da qualunque altra spesa in caso d'evizione; Ed il secondo comprò dai sud. Vincenzio, Francesca, Niccolò, Angiolo, e Giulio Pescatori le cinque seste parti di una Casa in detta Città nella Piazza di Mercato con orto per Scudi* 458 2. 6. 8. *che si obbligò pagare quanto ad Angelo, Giulio, e Francesca ai loro Creditori dopo liberato dall' Ipoteche; quanto a Vincenzo entro Anni quattro, e quanto a Niccolò entro Anni due.*

Con domanda esibita al Tribuuale di prima Istanza di Siena nel 28. *Agosto* 1844. *detti Brigidi, e Pescatori introdussero il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche sulli Stabili acquistati esibendo le dichiarazioni, e documenti voluti dalla Legge, e rinnovano col presente Atto le Dichiarazioni stesse di esser pronti a pagare a chi di ragione, e di procedere occorrendo alla Gradutoria avanti il detto Tribunale.*

G. Corsini.

AVVISO PER PURGAZIONE D' IPOTECHE

Con il pubblico Istrumento di ratifica, e retrocessione del dì 7. *Settembre* 1844. *rog. dal Notaro sig. Dottor Giuseppe Lucchesi debitamente registrato in Pisa nel successivo dì* 11. *vol.* 61. *fog.* 83. *cas.* 3. *e* 4. *col pagamento di Lire* 122. *e soldi* 4. *F. Guidoni, il sig. Tiberio del fù sig. Adriano Prato possidente domiciliato a Vecchiano Potesteria dei Bagni a San Giuliano retrocedè, e vendè a favore dei sigg. Dott. Gaetano, e Giovanni fratelli, e figli del fù sig. Giuseppe Mazzoni possidenti domiciliati in Pisa. — La Ragioni utili, ed utile dominio di una presa di Terra lavorativa parte nuda, e parte vitata posta nel Popolo di Malaventre, Comunità di Vecchiano luogo detto « Pruniccio » latamente descritta, e confinata nel preallegato Contratto al quale ec. e della totale misura di stiora* 86. *e pertiche* 41. *già la medesima spettante per stiora* 53. *e pertiche* 2. *all'oggi defunto Sacerdote sig. Priore Antonio Soldaini, e per stiora* 33. *e pertiche* 39. *al pienamente sottoposto di lui fratello sig. Domenico Soldaini descritte le prime suddette stiora* 53. *e pertiche* 2. *in conto, e faccia del nominato signor Antonio di Giuliano Soldaini ai Campioni Catastali della Comunità di Vecchiano sotto le particelle di N.°* 149. *e* 138 *" della Sezione G., e le seconde citate stiora* 33. *e pertiche* 39 *in conto, e faccia del pienamente sottoposto sig. Domenico di Giuliano Soldaini ai suddetti Campioni Catastali di Vecchiano sotto le particelle di N.°* 138. 138. *" e* 149. *" della ridetta Sez. G.*

Il prezzo della suddetta retrocessione fù determinato per le prime stiora 53. *e pertiche* 2. *ossia per quelle di già spettanti al riferito sig. Prior Antonio Soldaini nella somma netta di Scudi* 536. 1. 14. 2. *e per le seconde stiora* 33. *e pertiche* 39. *ossia pure per quelle di già spettanti al citato sottoposto sig. Domenico Soldaini nella somma netta di Scudi* 328. 1. 9. 2.

Che il prezzo relativo alle precitate stiora 53. *e pertiche* 2. *parte, e porzione della citata presa di Terra come sopra già spettante al rammentato sig. Prior Antonio Soldaini, e determinato nella ridetta somma di Scudi* 536. 1. 14. 2. *dovrà intendersi irretrattabile, e definitivo mediante il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche, e Privilegj, e le spese tutte relative ad un tal Giudizio dovranno con privilegio prelevarsi dal prezzo predetto, quale unitamente ai frutti su di esso decorsi dal dì* 7. *Settembre in futuro dovrà distribuirsi mediante il già aperto Giudizio di Graduatoria a carico dei sigg Soldaini.*

Con Atto del dì 11. *Novembre* 1844. *i sigg. Dott. Gaetano, e Giovanni fratelli Mazzoni depositarono nella Cancelleria del Tribunale di prima Istanza di Pisa una dichiarazione debitamente registrata del tenore ec.*

Mess. B. Domenici.

Digitized by Google

CONFEDERAZIONE SVIZZERA

La *Gazzetta Ticinese* pubblica sotto la data di *Lucerna* il seguente articolo:

« La quiete (dice la *Gazzetta di Stato*) non solamente nella sede del Governo, ma eziandio in tutto il Cantone non è più stata menomamente turbata dopo il dì 8. Il numero delle truppe aumenta ogni giorno, e presto i battaglioni, di cui si è ordinata la chiamata, saranno al completo. Le misure di difesa, per la sicurezza e l'ordine nella capitale, e d'intorni sono estese, e se qualche banda volesse fare un nuovo tentativo, essa sarebbe ricevuta con maggiore energia che nel dì 8. Tutto dimostra che popolo e governo agiscono d'accordo.

« Il governo di Berna ha dichiarato riguardare come atto ribelle ogni intervento nelle faccende di Lucerna. Quella polizia ha vietato sotto severe pene la formazione di qualsiasi corpo franco.

« I numerosi ribelli lucernesi arrestati, ed alcuni dei loro ausiliari degli altri Cantoni, i quali pure trovansi prigionieri, sono stati consegnati alla giustizia. Già si è instituito un tribunale speciale, il quale ha incominciato l'inchiesta. »

Altro giornale soggiunge:

« Il partito radicale che ha indarno tentato disperatamente di abbattere il governo di Lucerna, non solo mirava, per quel che pare, a sovvertire il presente ordine delle cose, ma ancora ad estendere la sua azione ai Cantoni di Svitto, di Fribargo, del Valese, sovvertirvi le costituzioni che li reggono, ed intronizzarvi il radicalismo. » *(G. Tic. e G. P.)*

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 15 e 16, come quelli contemporanei di Tolone e Marsilia, poc'altro contengono d'interessante, meno che qualche notizia di Spagna.

Le lettere di Madrid del 10 annunziano che i tre condannati colonnello Rengilo, Capitano Pedro Garcia e Dott. Manuel Arilla erano già stati trasferiti in cappella, ma che in seguito di un consiglio dei ministri tenutosi nello stesso giorno S. M. la Regina avea loro fatta la grazia. Le successive lettere del 12 danno su tal proposito qualche altro particolare, dicendo che la notizia dell'imminente supplizio avea prodotto nella Capitale una certa commozione, in mezzo alla quale molti membri del Congresso firmarono una petizione diretta alla Regina in favore dei condannati. Il padre di Arilla erasi pure gettato piangendo ai piedi della Regina stessa, la quale nel momento nulla gli promise, ma verso la mezzanotte uno dei segretarj di S. M. fece sapere al sig. Sartorius, il cui nome figurava fra i primi nella petizione, che il Consiglio dei Ministri avea risoluto per la Grazia.

Il Governo ricevette avviso che a Cartagena erasi tentato un movimento, quale però venne represso senza effusione di sangue.

I posteriori avvisi annunziano bensì che erano stati eseguiti nuovi arresti a Saragozza, Lerida, Cartagena e Murcia. In quest'ultima città si mandarono in bando 150 persone, fra le quali si trovano avvocati, negozianti ed artigiani. A Cartagena si esiliarono egualmente delle intere famiglie.

Scrivono da Badajoz (Estremadura) e da Tuy (Gallizia) che un gran fermento regnava dalla parte del Portogallo, dando a conoscere i refugiati spagnuoli di voler penetrare in Spagna per provocarvi un movimento insurrezionale. L'autorità avea posto in opera dei provvedimenti per prevenire ogni disordine, ed è perciò che il gen. Balboa è aspettato a Tuy.

Finalmente lettere di Figueras annunziano che i malcontenti raccolgonsi nel Lampourdam avendo alla testa il generale Seoane che è in quel paese con un ajutante di campo di Espartero. *(F. Fr.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 23 *Dicembre*

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A SOCCORSO DELLE FAMIGLIE MISERABILI

danneggiate dall' inondazione dell' Arno

del dì 3 *Novembre* 1844.

SETTIMA NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

RACCOLTE DAL DÌ 16 DICEMBRE AL 22 DETTO

Amministrazionne I. e R. delle Miniere di Rio, e delle Fonderie del ferro, come appresso		*Lire*			890	14 —
Impiegati, inservienti e lavoranti dello Stabilimento di Follonica, compresi i Ministri residenti in Firenze e Livorno	»	401	1	8		
Impiegati della Miniera di Rio	»	201	2	4		
Impiegati dello Stabilimento di Valpiana	»	147	6	8		
Detti di Cecina	»	121	3	4		
Detti di Montioni.	»	20	—	—		
	Lire	890	14	—		
Amministratori dell'Eredità Cosi.				»	26	13 4
Bimboni Giovacchino per mano del Molto Rev. sig. Filippo Mazzetti per l'incasso al netto di spesa dell'Accademia data dalla prima Banda Volontaria di questa Capitale nella Sala del Buon-Umore la sera del 15 stante				»	493	10 —
Bianchini Luigi Priore di S. Donato a Mugnana in proprio e per colletta nel suo popolo				»	20	— —
Detto come Correttore della Compagnia del Sacro Cuor di Gesù di detto popolo				»	20	— —
Ciarpaglini P. Leopoldo delle Scuole Pie per commissione				»	100	— —
Commissione Civica di Pombino — Seconda nota delle offerte raccolte				»	44	16 4
Dal Maggiore Comandante la Piazza, e Deputati di sanità.	»	24	2	4		
Elemosina della Chiesa di S. Antimo	«	2	14	—		
Da Pietro Sbrana	»	6	13	4		
Da Don Pietro Gualandi Curato a Popolonia	»	3	6	8		
Da Gustavo Giusti	»	2	—	—		
Dalla Cura di Rio Torto	»	6	—	—		
	Lire	44	16	4		
Corsini Jacopo Priore di San Bartolommeo a Quarata				»	20	— —
Direttore della Stamperia Galileaina in conto del prodotto della vendita delle Memorie del sig. Conte Vittorio Fossombroni riguardanti le acque delle Chiane				»	100	— —
Duca, e Duchessa di Dino, Principessa Labanoff, Carolina, e Laura Finzi-Morelli, Paolo ed Augusto De Valabregue, Cavalier Desloges, Barone De Poilly, e Prevost De St. Marc, metà dell'incasso fatto al R. Teatro del Cocomero la sera						

Digitized by Google

del 30 Novembre decorso in cui dai prefati Signori fu rappresentata una produzione francese con la spese a totale loro carico, essendo stata l'altra metà dell' incasso destinata a favore dei danneggiati in provincia . *Lire* 1704 — —

Dal Cav. Ferdinando Tartini-Salvatici per la metà della somma elargita dall'I. e R. Accademia degli Infuocati in aumento all'introito della rappresentanza predetta, essendo l' altra metà stata versata nella Cassa Centrale di risparmi, e depositi a favore dei danneggiati in provincia . . . . . » 333 6 8

Gabbrielli Bacciotti Emilio in conto del prodotto dei suoi Calendarj storici pubblicati a profitto delle famiglie danneggiate dall' inondazione . . . . . » 50 — —

Kubly G. G. per conto, e commissione della Casa Drevet, Clapier e Comp. di Lione . . . » 50 — —

Lenzoni Cav. Ottaviano Incaricato di Affari presso l' I. e R. Corte di Sua Maestà Apostolica . . » 400 — —

Offerte trovate nella Cassetta della Metropolitana Fiorentina . » 193 — —

Dette della Chiesa di S. Felicita . » 26 — —

Dette della Chiesa di S. Michele Visdomini. . . . . » 37 3 4

Dette della Chiesa di S. Felice in Piazza » 56 — —

Dette della Chiesa di S. M. in Campo » 20 — —

Dette della Chiesa di S. Remigio, e dell'Oratorio della Beatissima Vergine sul Ponte alle Grazie . » 23 3 —

Tassinari Biagio Cancelliere della Comunità di Castello S. Niccolò per conto dei seguenti . . » 60 — —

Da Gatteschi Dionigi Gonfaloniere di detta Comunità. *L.* 50

Dal Revdo. Priore della Chiesa del Borgo alla Collina. » 10

Lire 60

Vivarelli Ubaldo di Siena . . » 7 — —

Lire 4675 6 8

Ammontare delle Liste precedenti » 222,889 18 2

Somma L. 227,565 4 10

Il Presidente
P. F. RINUCCINI GONFALONIERE.

AVVISI

L' Impresa dell' I. e R. Teatro della Pergola rende noto al Pubblico che, malgrado l' angustia del tempo dalla concessione del nuovo appalto in poi e l'interruzione delle comunicazioni per il rigore della stagione è riuscita a scritturare senza risparmio di spesa una Compagnia d' Artisti di Canto e di Ballo, fra i quali primeggiano la signora Geltrude Bartolotti prima Donna, i sigg. Giuseppe Sinico e Luigi Bernabei primi Tenori, il sig. Cesare Badiali primo Basso Cantante, la signora Ginevra Viganò prima Ballerina e stà trattando per un primo Ballerino.

La prima rappresentanza di Canto avrà luogo nella sera del 26. Decembre corrente con la *Maria di Rohan* Musica del M.° Donizzetti; e la seconda nel corso del Carnevale con *I Due Foscari* del M.° Verdi.

Quanto poi al Ballo, che consisterà in un passo a due o Terzetto, o Quartetto, lo Spettacolo sarà posto in Scena appena conchiuse le pendenti trattative e giunti gli Artisti.

L'Impresa si lusinga di essere onorata di numeroso concorso.

Francesco del fù Andrea Polcri di Corsaja, Stato Pontificio deduce a pubblica notizia che il suo domicilio è in S. Sepolcro, ove da molti anni a questa parte tiene casa di abitazione, magazzini di cereali, e di altri articoli in commercio, e cantina, anche per le derrate che raccoglie nei Beni che possiede in Toscana e che sebbene abbia pure casa aperta in Corsaja suddetta, intende che il suo domicilio debba essere riconosciuto nella detta Città di S. Sepolcro, e ciò per tutti gli effetti.

Interessando al sottoscritto regolarizzare alcune opinioni che possano equivocamente essere insorte nell'animo di alcuno, perciò si crede in dovere di avvisare il Pubblico, anche più esplicitamente di quello che resulta dai frontespizi che precedono i Tomi della

RACCOLTA DECISIONI DELL' ANTICA RUOTA FIORENTINA DAL 1700. AL 1808.,

che la RACCOLTA medesima è tutta OPERA esclusiva del sottoscritto, tanto in rapporto al di lei piano, che agli Argomenti, Sommari, ed Indici essendo l' unico che se ne occupa come Autore, mentre gli altri interessati nella di lei edizione non hanno altra ingerenza che quella Tipografica, quanto allo Stampatore; e quanto all'altro che figura nella Società Editrice non ha altra parte che di trascrivere i Titoli delle Decisioni estraendoli dagli Indici di alcune Librerie di quei sigg. Legali che gentilmente favoriscono al sottoscritto Recollettore il Testo delle medesime onde servire alla loro pubblicazione.

Firenze 21. Dicembre 1844.

Dott. *Bartolommeo Artimini.*

SCIAMPAGNA DI DIVERSE QUALITA' E VIN SANTO ASCIUTTO

DEPOSITO AL CAFFÈ DI FLORA

In Via del Proconsolo presso Badia

Sciampagna prima qualità . . .	L. 2 — —	*la Bottiglia*
Detta Rosè	» 1 13 4	
Detta Bianca	» 1 6 8	
Vin Santo Asciutto	» 1 — —	

Si riprendono le Bottiglie vuote dei Vini Spumanti a due Crazie l'una.

VIA LEOPOLDA PISTOJESE

La Commissione Amministrativa della Società anonima per la costruzione della Via Leopolda, che da Pistoja condur deve al Confine Pontificio presso la Porretta, annunzia a tutti gli Azionisti la scadenza della decima ed ultima rata di pagamento sulle loro promesse di Azioni a tutto il 15 Gennajo 1845; e ciò a tutti gli effetti contemplati dall'Art. 21. degli Statuti Sociali.

Dall' Ufizio della Società. — Pistoja 21 Decembre 1844.

Visto il Presid. Cav. ALESSANDO SOZZIFANTI.
FERDINANDO MASI Segr.



AMMINISTRAZIONE

DEI PACCHETTI A VAPORE NAPOLETANI

IL FRANCSCO I.

Proveniente da Marsilia e Genova entrerà nel Porto di Livorno il 27. cor. per riprendere lo stesso giorno il suo viaggio per Civitavecchia, e Napoli.

Firenze 21 Dicembre 1844.

S. BORGHERI F. e C.

Avvenuta in Scanzano nel dì 11. Decembre corrente la morte del Dott. Luigi Padelletti, Notaro, e Procuratore addetto al Tribunale Collegiale di prima Istanza di Grosseto, restano invitati tutti quelli che avessero affidato dei documenti al predetto ora defonto, a presentarsi o direttamente o per mezzo di loro legittimo rappresentante, in Scanzano al di lui Erede Stanislao Padelletti ad oggetto di ritirare i documenti stessi, previo il pagamento di quanto per spese e funzioni fosse dovuto all'Eredità del defonto e ciò entro giorni 20. da quello della inserzione del presente articolo nella Gazzetta di Firenze, colla commiuazione che decorso detto termine s'intenderà l' erede sunnominato libero da ogni e qualunque responsabilità in ordine ai documenti predetti.

PREZZO CORRENTE DELLE MONETE

ORO			
Ruspone	*L.*	42 13	4
Zecchino Fiorentino di padella	»	14 3	4
Pezzo da 80. fiorini.	»	133 6	8
Doppia Romana. ..	»	20 6	8
Zecch. Rom. nuovo	»	13 16	8
Gregorina da 5. Sc.	»	31 16	8
Doppia di Genova da Lire 96.	»	93 6	8
Detta di Savoja	»	33 —	—
Detta di Parma ...	«	25 —	—
Doblone di Spagna	»	97 —	—
Pezzettina detta ...	»	6 —	—
Pezzo da 20 franchi	»	23 15	—
Doppia di Sicilia da 6. Ducati	»	30 10	—
Luigi	*L.*	27 3	4
Onza da 3. Ducati ..	»	15 5	—
Sovrana Inglese o Lira Sterlina	»	29 —	—
Detta Austriaca	»	41 —	—
Zecchino Imperiale e Olandese	»	13 16	8
ARGENTO			
Tallaro di qualunque specie di convenz.	»	6 1	—
Crocione	»	6 10	—
Colonnato o Piastra Romana	»	6 7	4
Pezzo da 5. franchi.	»	5 16	8
Scudo di Francia ..	»	6 13	4
Detto di Milano ...	»	5 3	4

I. E R. LOTTERIA

Estrazione di Pisa del dì 21. Dicembre 1844.

38. 75. 26. 64. 73.

Digitized by Google

NUMERO 155.



ANNO 1844.

BOLLO STRAORDINARIO. FIRENZE

GAZZETTA DI FIRENZE

Giovedì 26 Dicembre

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

INGHILTERRA

Londra 14 *Dicembre*

Jeri fu tenuto il capitolo dell' Ordine della Giarrettiera per dare l' investitura di Cavaliere a S. A. R. Ernesto II. Duca Regnante di Sassonia Coburgo Gotha. Quindi lo stesso Duca colla Duchessa sua Sposa e col Duca Ernesto di Wurtenberg seguirono S. M. la Regina e il Principe Alberto al bellissimo lago gelato di Frogmore, che trovasi in faccia al Castello della Duchessa di Kent, per ivi godere del divertimento consueto della stagione, essendovi il ghiaccio alto più di sei pollici.

—Alcuni giornali di Londra dicono che Sir Henry Pottinger possa essere chiamato a far parte del gabinetto. Secondo altri sir Henry è designato per succedere a Sir Stratford Canning a Costantinopoli.

—Leggesi nel *Globe* : « L' intenzione del Banco d' Inghilterra di provocare la presentazione di tutti i biglietti di mille lire sterl., che hanno la data del 13 di maggio scorso, è stata officialmente annunziata a tutte le case di commercio della *city*. Questa risoluzione ha lo copo di operare l'annullazione dei biglietti rubati ai signori Rogers e Comp.

— Non vi è esempio dell' immenso arrivo di oro e argento in verghe e in denaro contante come quello che è entrato negli ultimi 4 giorni. Si calcola a circa 11 milioni di dollari. — Si è però avuta la dispiacente notizia che il vapore l' *Acteon* si è perduto sulle coste dell America, e che aveva a bordo un' immensa somma di denaro.

—In una adunanza tenutasi a Birmingham , onde raccogliere sovvenzioni pecuniarie per il noto P. Mathieu institutore delle Società di Temperanza, venne comunicata una lettera del medesimo che fa ascendere i suoi imbarazzi finanzieri a 7 mila lire sterline, consumate, dic'egli, nel propagare in Inghilterra e in Irlanda il gran principio della temperanza, e diffondere memorie, medaglie, e cose simili.

—Si fa ora un così gran consumo di *Guano*, che il commercio vi guadagna notabilmente; ed è un bene pe' nostri interessi agrarii e di navigazione che i luoghi da cui si può cavare il *Guano* non siano soggetti al monopolio. Il governo peruviano ha dichiarato che prorogherebbe di 5. anni il privilegio di prendere il *Guano* sul littorale, e che concederebbe ulteriormente una nuova proroga se si credesse ciò conveniente. Sinora erasi data al *Guano* del Perù la preferenza su quello di Ichaboe; ma l'esperienza dimostrò che l'uno e l'altro favorirebbero egualmente a un alto grado la vegetazione delle diverse piante della Gran Bretagna. (*F. Fr.*)

AMERICA

Una *Rivista* americana dà i seguenti particolari intorno la vita del sig. James Polk nuovo presidente degli Stati Uniti:

« Il sig. Polk, nato nella contea di Mecklenburgo (Carolina Settentrionale) il 2 di novembre 1795, è perciò nel suo cinquantesimo anno. I suoi antenati, il cui nome originario era Pollock, migrarono dall' Irlanda più d'un secolo fa, e vennero a stabilirsi nel Maryland. Il colonnello Tommaso Pollock, suo prozio, fu il promotore e il primo soscrittore alla famosa dichiarazione d' independenza. Nel 1796, il padre del sig. Polk venne a stabilirsi a Duck River, nella Tenessee, ove fondò un grande stabilimento agrario. Quella contrada, che è in oggi una delle più popolose e fiorenti dell'Unione, era allora un vero deserto.

« Il sig. Polk cominciò i suoi studj accademici nel 1813; fece gran profitto al collegio e all'università, e ottenne i primi premii in letteratura e nelle matematiche. Tornato dal Tenessee in principio del 1819, studiò leggi. Fu ammesso al foro in fine del 1820. Proseguì allora nella sua carriera di avvocato, e per il suo ingegno e per le relazioni della sua famiglia in breve si formò una numerosa clientela. Nel 1829, in età di 34 anni, fu eletto rappresentante della sua contea alla legislatura locale, ove si fece distinguere per le sue qualità di oratore e per la sua attitudine agli affari. Amico personale e amico politico del general Jackson, fu uno di coloro che nel 1824 tolsero a forza quell'uomo illustre dalla solitudine, col nominarlo membro del senato ; si rallegrò in appresso di aver contribuito a questa nomina, che ebbe sull' avvenire dell' Unione un influenza, perniciosa, al dir d'alcuni, favorevole, al dir d'altri, ma certamente notabilissima.

« Nel 1825, il sig. Polk fu eletto membro del Congresso ; portò nelle deliberazioni pubbliche i principii fondamentali, a cui restò invariabilmente fedele a traverso di tutte le vicissitudini e di tutte le modificazioni dei partiti. Sino dall' infanzia egli fu repubblicano del grado più severo. Le sue idee, accolte dalla maggioranza, furono convertite in una serie di risoluzioni che riprodussero e fecero risaltare le dottrine del partito repubblicano del 1798.

« Da quell'epoca, il sig. Polk partecipò a tutte le discussioni importanti; sotto l'amministrazione del general Jackson, egli fu uno de' suoi più accesi partigiani, e gli diede ajuto colla sua parola in tutte le circostanze più difficili. Nel 1832, egli fece parte del comitato di *vie e mezzi* e si illustrò per la famosa relazione fatta in nome della minorità contro il Banco degli Stati-Uniti. Quella relazione suscitò contro di lui, nel suo distretto , una opposizione formidabile. Ei se ne appellò agli elettori , che di nuovo il nominarono a una gran maggioranza.

« Nel 1833 fu eletto presidente della stessa contea, e gli si può attribuire in parte la decisione che prevalse nel Parlamento e cagionò la caduta del Banco. Nel 1835 e 1837 fu eletto a gran maggioranza, presidente della Camera. I suoi avversarii stessi non si astennero dal render giustizia alla sua imparzialità, al suo nobile carattere e all' abilità che mostrò in quella difficile situazione: alla fine della sessione del 1837 , il Congresso gli decretò unanimi rendimenti di grazie. Poscia , due volte il sig. Polk fu eletto governatore del Tenessee.

Digitized by Google

« Tali sono gli antecedenti politici dell'uomo che sta per reggere il governo di una delle più grandi nazioni del mondo. » (*G. P.*)

FRANCIA

Parigi 17 Dicembre

Con R. Ordinanza del 16 dicembre S. M. il Re ha conferito il titolo di Duca al Barone Pasquier Cancelliere di Francia e Presidente della Camera dei Pari. Dicesi che una simile promozione sia preparata pei marescialli Gerard e Sebastiani.

Il bullettino delle leggi contiene diverse Reali Ordinanze, che autorizzano i seguenti crediti straordinarii a carico del *budget* del prossimo anno:

45 mila franchi per l'acquisto di una macchina portatile da batter moneta.

50 mila fr. per le spese fatte e da farsi sul territorio dell'antica Ninive in Mesopotamia onde raccogliervi gli avanzi dei più preziosi monumenti.

50 mila fr. per la diffusione delle acque minerali di Vichy.

500 mila fr. per premj d'incoraggimento nella pesca marittima.

Altra Reale Ordinanza riguarda l'organizzazione della giudicatura nell'Algeria.

Similmente per ordine di S. M. il Re, riportato nel *Moniteur* vien prescritta la pubblicazione del trattato concluso il 10 settembre scorso per regolare e terminare le differenze sopraggiunte tra la Francia e il Marocco. Il tenore di questo trattato fu già pubblicato da diversi giornali verso il principio di ottobre.

La *Sentinella della Marina* annunzia che per decisione del respettivo ministro, la spedizione contro il Marocco sarà contata per due campagne di guerra agli ufiziali, sotto ufiziali, e soldati d'artiglieria e d'infanteria della marina che vi presero parte.

Si assicura che il budget del 1846 presenterà un *deficit* considerabile, stante che il budget del corr. rente anno è stato sopraccaricato per spese straordinarie, come quelle della guerra, col Maròcco dell'ambasciata spedita alla China, ec.

—Ieri verso le due pom. si manifestò un incendio nella Chiesa di S. Eustachio e distrusse specialmente il magnifico organo che vi era stato collocato soltanto sei mesi sono, e che era reputato la prima maraviglia, nel suo genere, di tutta la Francia. Il danno si fa ascendere a circa 300,000 franchi sebbene ogni altro oggetto mobiliare della Chiesa fosse salvato. Si ha pure la consolazione di sapere che nessuno individuo vi sofferse danni personali.

Stamattina alle 8 è stata celebrata nella Chiesa degl'Invalidi una Messa funebre in commemorazione dell'anniversario della translazione a Parigi delle ceneri di Napoleone.

—Tutti i giornali del mezzo giorno si lamentano del freddo siberiano che da varj giorni domina con grave danno delle popolazioni e delle campagne; sono morte varie sentinelle, e dei ragazzi. — Le lettere pure del Belgio recano che il freddo eccessivo ha fatto morire molti ragazzi.

Tutti i *Maires* di Parigi presidenti dei dodici ufficj di beneficenza della capitale, hanno pubblicato numerosi avvisi per invocare la pubblica carità in favore di mille e mille disgraziati che in questa cruda stagione mancano di tutto.

(*Deb. e Com.*)

ALGERIA

La clausula dell'art. 4.° del trattato concluso col Marocco, relativa alle misure da prendersi contro Abdel-Kader, fu resa finora di difficile esecuzione atteso il refugio dell'Emiro presso la tribù indipendente dei Beni Snacen. Ora essendo morto El-Bechir capo di questa potente tribù, essa è caduta in una completa anarchia, la quale non permesse più all'Emiro di credersi in sicurezza fra i diversi Sceicchi in guerra gli uni cogli altri.

Il giornale l'*Algeria* pubblica un interessante ragguaglio degli avvenimenti per cui Abdel-Kader si determinò a cambiar dimora, e ritirarsi fra gli Ameïans del Sahara marocchino. Ma qui pure deluso nelle sue mire, la sua mala sorte lo avrebbe infine sottoposto al potere del capo degli Ahallaf al sud-est di Taza. Questo capo è quel Amdoun che diede grandi prove di devozione all'autorità Imperiale, come resultava chiaramente dalle lettere di Muley Abder-Rhaman trovate fra i bagagli del Principe suo figlio dopo la battaglia dell'Isly. Non solo in queste lettere designavasi lo sceicco Amdoun come il solo fra i ben'affetti all'Imperatore cui potesse affidarsi la cura di fare *sparire dall'orizzonte* il formidabile nemico, ma fu altresì lo stesso Amdoun, quello che protesse gli avanzi dell'armata marocchina, dopo la decisiva vittoria del 14 agosto, contro gli attacchi dei Berberi insorti. Potrebbe dunque concludersi che l'esecuzione dell'artic. 4.° non dipenda ora che dalla volontà di Muley-Abder-Rhaman.

Narra pure lo stesso giornale la circostanza per cui Abdel Kader non potè lungamente mantenersi fra gli Ameïans, tribù nomade dell'Algeria. Il suo confidente Meloud-ben-Arache lo avea consigliato, sugli esempj istorici del conquistatore Sidi-Okba e di altri bei turchi, a chiedere in moglie una figlia di qualche gran famiglia di quella tribù. Abdel-Kader accettò il consiglio e spedì negoziatori sul posto; ma nessuna fanciulla degli Ameïans volle per marito un proscritto, nessun padre volle accettarlo per genero. Egli nel passar la frontiera avea deposto il titolo di Sultano, e perciò non era per gli arabi che un miserabile privato, colpito dallo sdegno del cielo. I suoi negoziatori ricevettero questa risposta: «Dite al vostro padrone che quando era potente e vittorioso egli non trovò fra le fanciulle arabe alcuna che fosse degna del suo talamo, e preferì loro una schiava; oggi le fanciulle arabe non lo trovano degno di loro, e rifiutano di mettersi alla pari con una schiava emancipata del cabaìlo Ben-Salem. »

Questa risposta determinò la definitiva ritirata dell'Emiro e la dispersione delle famiglie che fino a quel punto aveano circondata e difesa la sua.

(*Deb. e Comm.*)

AFFARI DI SPAGNA

Gli ultimi giornali e le ultime corrispondenze di Madrid poc'altro contengono d'interessante dopo ciò che accennammo in fine del precedente foglio.

Il Governatore Civile di Cuba ha spedito al Governo un circostanziato rapporto dei danni cagionati in quell'isola dall'oragano. Per un'estensione di oltre 100 leghe le raccolte e le abitazioni furono quasi affatto distrutte; fra qualche mese la massima parte della popolazione, e in specie i lavoranti alle piantagioni, non avrà di che vivere. Era già aperta una soscrizione, e la tranquillità non era stata minimamente compromessa:

—Pare che il Ministro delle Finanze (secondo l'asserzione del *Globo* di Madrid) abbia dichiarato alle Giunte che egli non voleva stabilire alcuna imposizione locale per causa della contribuzione del culto e del clero, nè voleva altra contribuzione che non fosse generale; soggiunse che la vendita dei beni del clero regolare continuerebbe ad effettuarsi, e che quella dei beni del clero secolare e delle monache resterebbe nel medesimo stato finchè non fosse presa qualche determinazione.

Leggesi nell'*Heraldo* del 9:

« La *Cronaca* di Gibilterra annunzia che il Sultano di Marocco aveva spediti 100 cavalieri ad Angara, a fine di dare allo sceikh Mohammed ben Taieb forze sufficienti per arrestare i mori i quali aveano atterrati i piloni della linea frontiera fra le possessioni della Spagna e il Marocco. Fuad efendi, ambasciatore straordinario della Porta Ottomana presso le corti di Spagna e di Portogallo, erasi soffermato a Gibilterra, di passaggio alla volta di Costantinopoli. »

—Ecco (dice un altro Giornale di Madrid) la statistica politica del Congresso spagnuolo: questo Congresso conta oggi 180 deputati circa, de' quali 81 hanno votato sempre pel ministero, 26 han votato sempre contro, 38 han votato così sovente pro, co-

Digitized by Google

me contro, 23 han votato più sovente pro, che contro; 15 han votato più sovente contro, che pro.

— Scrivono da Cadice che il generale Pedro Ramirez è stato trasferito nel forte di Santa Catalina.

Un giornale di Cadice annunzia che la nave, a bordo della quale si trovano come passeggieri due fuorusciti spagnuoli, Carlos Carvalho e Miralles, ha ricevuto l'intimazione di allontanarsi dalle acque di Gibilterra. *(Deb. e Com.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 25 Dicembre

COMMISSIONE DI BENEFICENZA

istituita, in ordine alla Notificazione della Soprintendenza generale alle Comunità de' 13 Dicembre, a soccorso delle famiglie miserabili dei Subborghi di Firenze e delle Comunità circonvicine, danneggiate dalla inondazione del passato Novembre.

PRIMA NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

ELARGITE DAL DÌ 18 AL 23 DICEMBRE INCLUSIVE

S. A. I. e R. il Granduca. .	*Lire*	7000	—	—
S. A. I. e R. la Granduchessa Maria Ferdinanda	»	666	13	4
I. e R. Accademia delle Belle Arti di Firenze per il prodotto dell'Opera *la Cenerentola* eseguita nel Teatro del Cocomero dagli Alunni della Classe di Musica dell'Accademia suddetta . .	»	1250	—	—
Bonelli Zanobi	»	6	13	4
Commissione comunitativa di Terra del Sole	»	204	—	—
Conti Andrea, Gonfaloniere. . .	*L.*	20	—	—
Giorgini Giuseppe, Potestà . .	»	20	—	—
Sassi Antonio, Arciprete	»	20	—	—
Petronici D. Domenico	»	6	13	4
Giulianini Dott. Giov.	»	10	—	—
Nadiani Giacomo .	»	6	13	4
Papini D. Costantino.	»	6	13	4
Magli Luigi . .	»	20	—	—
Vitelli Dott. Giocondo Medico condotto	»	3	6	8
Giovannini Marco .	»	4	—	—
Scotti D. Pietro. .	»	3	6	8
Gaudenzi Giuseppe.	»	3	6	8
Raminghi Angelo .	»	3	6	8
Giulianini Lorenzo.	»	6	13	4
Paganelli Lorenzo.	»	10	—	—
Zauli Cenno . .	»	6	13	4
Flamini Domenico.	»	2	—	—
Giulianini Giuseppe.	»	6	13	4
Sassi Dottor Andrea	»	10	—	—
Ferini Giacomo .	»	1	—	—
Vanghetti Raffaello, Chirurgo condotto	»	2	—	—
Versari D. Niccola, Parroco di S. Antonio in Gualdo .	»	2	—	—
Orioli D. Francesco	»	1	—	—
Gaudenzi Giovanni.	»	3	6	8
Raminghi D. Giacomo	»	1	—	—
Gianmarchi D. Luigi	»	1	—	—
Assirelli Vincenzo .	»	1	—	—
Frassineti Niccola .	»	5	6	8
Majolani Luigi .	»	4	—	—
Frassineti Domenico	»	2	—	—
Raggi Antonio .	»	3	6	8
Paganelli Paganello.	»	1	6	8
Fiorentini Francesco	»	2	—	—
Papini Giuseppe .	»	2	—	—
Fiorentini D. Biagio	»	1	—	—
Paganelli Alessandro	»	1	6	8
Lire		204	—	—

Del Monte Giovan Mattias, Tenente in ritiro	*Lire*	200	—	—
Direttore dello Stabilimento penitenziario di S. Gimignano. .	»	100	—	—
Finali A. di Pietrasanta . .	»	20	—	—
L. e R. Legazione di Toscana in Costantinopoli	»	565	—	—
Séraphini Cav. Costantino, Incaricato d'Affari per interim	*L.* 400	—	—	
De Testa Barone Ignazio, Cancelliere .	» 100	—	—	
De Testa Barone Teofilo, Ajuto Interprete e di Cancelleria .	» 50	—	—	
Galizzi, Capitano del Porto . .	» 15	—	—	
Lire	565	—	—	
Miniati Giovan Gualberto . .	»	40	—	—
Mori-Ubaldini Contessa Degli Alberti Adelaide	»	100	—	—
Mori-Ubaldini Conte Alberti Cavalier Priore Mario.	»	666	13	4
Da pia Persona anonima . .	»	800	—	—
Lire		11619	—	—

PASQUALE BENINI PRESIDENTE.

Notizie Posteriori

I fogli di Parigi del 18 riportano tra le notizie di Spagna (oltre le quali non vi si trova altro d'interessante) gli articoli dei giornali di Madrid del 12 relativi alla grazia della vita accordata da S. M. la Regina al colonnello Rengifo e suoi complici. Quest'atto di clemenza è da tutti grandemente applaudito.

In conseguenza dell'avviso che i refugiati spagnoli del Portogallo tentavano di ripassare la frontiera, un battaglione del reggimento di Bailen è partito il 15 da Vagliadolid, affine di percorrere le provincie di Salamanca e di Zamora.

I due battaglioni del reggimento dell'*Infante* e lo squadrone di cavalleria di Pavia, che nel tempo degli avvenimenti dell'Alta Aragona erano partiti da Madrid per recarsi a Saragozza, e che eransi fermati a Calatayud, hanno lasciata il 7 questa città per tornare a Madrid. — Il gen. Espeleta è partito da Barcellona con un battaglione per sorvegliare il Lampourdan.

Si annunzia da Cadice che i generali Ramirez e Espinosa sono arrivati in quella città, d'onde debbono imbarcarsi per le Isole Canarie, che furono assegnate per loro residenza dal governo.

Si dice che il gen. Araoz debba esser condotto sotto scorta ad Algesiras per essere confrontato cogli individui arrestati in quella città, i quali lo denunziarono come intrigato negli ultimi progetti di cospirazione. *(F. Fr.)*

MANIFESTO

PER L'ASSOCIAZIONE DEL CAPO D'ANNO

A BENEFIZIO DEGLI ASILI INFANTILI DI CARITA'

La favorevole accoglienza che per cinque anni consecutivi ha incontrato negli animi benefici dei nostri Concittadini, la determinazione di rivolgere ad opera di Pubblica beneficenza, e particolarmente a vantaggio degli Asili di Carità per l'infanzia, l'officioso costume del ricambio dei BIGLIETTI DI VISITA in occasione del Capo d'Anno fa nutrire ai Sottoscritti la dolce fiducia che non sia meno da sperare al presente, nel rinnovare che essi fanno al Pubblico il medesimo invito, e nell'aprire a tale oggetto la consueta Associazione.

Questa filantropica e non meno pia consuetudine ha trovato ormai favore e plauso grandissimo non solo nelle città più rag-

Digitized by Google

guardevoli della Toscana nostra e d' Italia, ma ben anche fra le Straniere Nazioni. Non è adunque da revocarsi in dubbio che essa debba anco fra noi sempre più consolidarsi e fiorire. E che ciò sia vero, basta a convincerne, più che alcun altro riflesso, la lunga esperienza dello spirito di carità che anima i nostri Concittadini, il quale si rende per mille prove ogni dì più manifesto, e che una ne ha offerta in quest'anno, viepiù d'ogni altra luminosa cogli insigni atti di beneficenza, che da ogni parte si son prodigati a sollievo delle sventure da cui il nostro paese è stato non ha guari colpito

Non essendo quindi mestieri di ulteriore incoraggiamento, acciocchè il caritatevole costume anco nel presente anno sia di non lieve sussidio alla pia istituzione cui è devoluto, giovi soltanto l' accennare che esso torna tanto più utile alla istituzione medesima, quanto maggiore si verifica in essa la necessità di meglio raggiunger lo scopo santissimo che si prefigge, accogliendo un maggior numero di fanciulli, ed aumentando e migliorando i locali destinati a riceverli.

Mentre adunque i Sottoscritti si confidano che la proposta Associazione sia per incontrare presso i loro Concittadini quell'istesso benigno favore di cui le sono stati larghi in passato, credono opportuno di rammentare che S. A. I. e R. il Granduca nostro Augusto Sovrano si degnò altra volta onorarla della paterna sua protezione, allorquando gli piacque rescrivere. » Permettesi che sieno invitati i pii benefattori ad elargire una elemosina di Lire due a profitto degli Asili Infantili di Carità per dispensarsi con tal mezzo dall'officiosa visita solita farsi in occasione del Capo d'Anno. »

L' Associazione sarà aperta nei giorni 27. 28. 30. e 31. del corrente mese, e le note destinate a ricevere i nomi degli ascritti si troveranno nei suddetti giorni nella Stamperia Granducale, nella stanza terrena del Gabinetto Letterario del sig. G. P. Vieusseux, e nel Negozio dei Libri del signor Piatti in Via Vaccherecia dalle ore *undici* antemeridiane, alle *quattro* pomeridiane, ove sarà rilasciata a ciascun Benefattore la polizza del fatto pagamento.

Il Prezzo dell'offerta d' esenzione sarà di LIRE DUE o PAOLI TRE.

Il dì primo Gennajo 1845. sarà pubblicato ed affisso nei consueti luoghi l' elenco dei nomi di quelle persone che si saranno fatte inscrivere nei quattro giorni sopra indicati.

Al Gabinetto Vieusseux ed alla Libreria Piatti si riceveranno le offerte fino a tutto il 3. Gennajo, per pubblicarle quindi in una seconda edizione della Nota generale, che sarà distribuita nei due surriferiti luoghi nei giorni 5. e 6. del mese stesso.

Firenze li 19. Dicembre 1844.

MARCHESE PIER FRANCESCO RINUCCINI GONFALONIERE.
CONTE GUIDO DELLA GHERARDESCA.
CAV. BALÌ NICCOLO' MARTELLI.

NECROLOGIA

Le pompe e le vanità si annientano all'aprirsi di nostra tomba, e la sola memoria della onesta e cristiana vita rimane ad attestare alle future generazioni quei meriti di cui gli avi loro seppero l'animo arricchirsi tra mezzo alla procella degli umani affanni. Tra coloro dunque che ben meritarono un tributo di lodi, dallo specchio della verità riverberate, è al certo la Marchesa M. Anna del fù Marchese Cav. Giuseppe Capponi Pasquali, e della Nobile Maddalena Pandolfini. Nacque essa il dì 21. Aprile 1809., e fin dai suoi più teneri anni diè prove di sua umiltà, e di animo gentile e prespicace. Pervenuta all'età di anni diciassette addivenne moglie di Augusto del fù Cav. Giannozzo Da Cepperello, e di Virginia Scarlatti, con cui visse felice nel godimento dei sacri legami, per anni 18. mesi 6. giorni 2. quale gli si raddoppiò con la nascita di due figli Cav. Giuseppe, e Giovanni. Sorridevano ad essa Marchesa M. Anna future speranze sulla giovenil vital carriera dei suoi affettuosi figli, quando però sopraggiuntoli un male acuto, con intervallo di un'apparente miglioramento su cui una speranza confortava i medici, e la di lei piangente famiglia, un' insulto apoplettico repentinamente tollala di vita, essa non potè condursi a vedere realizzato il compimento delle di lei materne saggie brame, che or divenute sono voti sacri al suo desolato, ed affettuosissimo marito. Il giorno 21. Ottobre passato, in sua Villa di Castiglion-Fiorentino, divenne quel dì fatale destinato, da un' arcana potenza che tutto regge e governa con impenetrabili santi suoi fini, a privarla amaramente dalla intensa affezione dell'inconsolabile suo Consorte e figli per condurla al godimento del premio di sue cristiane virtù, e lasciare al mondo sul modello della percorsa breve sua vital carriera un degno subietto di emulazione ed imitazione ai superstiti. Fu per questo essa mai sempre costante affettuosa consorte e madre, e sempre nei domestici affetti ritrovava di ogni civile, e religioso dovere i più reali conforti. Ritirata perciò nella domestica quiete di sua famiglia, non seppe da essa, mai disgiunta, condursi a godere che con sobrietà di quelle ingenue ricreazioni, che senza allontanarci dai doveri della onestà, e del buono esempio concorrono a ristorarci lo spirito dalla occupazione delle odierne gravi cure a pro di chi è a noi intimamente affidato. Umile e deferente dagli altrui saggj consigli, sebbene i suoi pure sieno riusciti spesso proficui a coloro che gli ricevettero. Nemica del fasto e delle vanità, con incuranza rimirava chiunque con mondano orgoglio amico dell'uno e dell'altra, osato avesse di umiliare tale sua rara virtù con maligni ed impotenti sarcasmi. Economa giudiziosa, affabile, ilare, umile ed amorosa ancora con i suoi sottoposti, conoscenti ed amici, per cui cara a tutti divenne la di lei conservazione; in una parola infine fu dotata di sì dolce, ed ingenuo carattere e d'incorrotti costumi, che le lagrime giammai varranno a risanare nel cuore del marito e dei suoi figli quella profonda ferita apertavi dall'immatura e grave perdita di sì pregievole soggetto su cui il compianto generale di coloro che seppero, con non equivoci attestati amarla e stimarla, mostra quanto amaramente per tutti sopra di essa si chiudesse la tomba, lasciandovi sopra di essa, a memoria dei posteri, scolpiti i meriti suoi.

Le mortali spoglie giecciono sopracoperte da una sepolcrale iscrizione nel Chiostro dei Padri Reverendi di San Francesco in Castiglione Fiorentino; per lungo tempo questa tomba di funesto avvenimento, sarà fonte di lagrime, e di lutto perchì perde te in essa nobile Defunta, cara porzione di loro stessi.

AVVISI

L'Antica Fabbrica di Maschere *Calosi*, oggi *Bandinelli*, esiste come prima in Via Calzajoli presso la Piazza del Duomo seconda Bottega, ove trovasi un Deposito di Brachieri e sospensorj di Francia.

Il Chirurgo Luca Fattori Socio de' Congressi Scientifici Italiani, e di più Accademie Mediche, e Letterarie, inventore del metodo della Trapanazione dei Denti, la quale fa cessare il dolore dei medesimi nell' istante, offre la sua servitù al colto Pubblico di Livorno, annunziando che sarà costantemente reperibile al suo domicilio in detta Città in Via della Tazza nello Stabile di N.° 1221. al primo piano

Il medesimo eseguisce tutte le altre operazioni relative a questa parte di Chirurgia, come impiombare i denti in tutte le maniere, e colle diverse sostanze, nonchè coi due Metalli più modernamente praticati dai Celebri Dentisti Parigini, che sono la lega fusibile di *Darcet* corretta da *Regnard*, e la Pasta d'Argento di *M. Tuvean*.

Costruisce pure le Dentiere artificiali, ed i pezzi colla migliore precisione, ed a prezzi discreti.

Presso il medesimo Professore trovasi vendibile la sua opera: *Trattato della Cura, Pulitezza, e Conservazione dei Denti*, e *maniera di curare le Malattie dei medesimi col metodo della Trapanazione*, con cinque tavole in litografia, e al prezzo di Paoli 10.

PER LE OCCORRENZE
DEL SANTO NATALE E CAPO D' ANNO
RIBASSO DI PREZZI

Sopra un grand' assortimento di MACCHINE DA CAFFÈ d'ogni qualità, come pure di LUMI CARCEL di varj modelli che costano L. 25. a L. 150. I medesimi non fanno fumo, consumano meno olio, e non portano ombra come i lumi detti Solari.

Tutto è fabbricato con stabilità, e si vende con garanzia da *Giuseppe Josty* in Via Porta Rossa in Firenze.

Carlo ed Eduardo fratelli Soldi Negozianti e possidenti in questa Città, rendono noto al Pubblico che tengono due Botteghe di rivendita di Vini che una in Via delle Ruote, e l'altra in Via dello Spigo sotto la Stamperia Granducale, e che i ministri che tengono, e terranno in dette Botteghe, non hanno facoltà di contrarre debiti, nè di firmare obbligazioni a carico dei loro padroni non riconoscendo per valide se non quelle firmate da essi proprietarj, o da uno di loro. Similmente poi detto Carlo Soldi avendo altra Bottega ad uso di Cartoleria sotto il titolo della Foca di sua esclusiva proprietà posta sulla Piazzetta di Via del Garbo volgarmente detta Via della Condotta ancora in questa qualunque ministro che tiene, e terra per di lui conto non ha facoltà di formare a di lui carico nissuna obbligazione non riconoscendo per valide se non quelle firmate da esso Carlo Soldi il tutto a chiara notizia ec.

LIBRI VENDIBILI da Luigi Mannelli Librajo in faccia alla Presidenza « OFFICIA PROPRIA SANCTORUM » *Sancta Sede Apostolica tum singulis Dioecesibus magnis Ducatus Etruriae, tum quibusdam aliis Regnis et Provinciis Italiae usque in hanc diem concessa.* — Un grosso vol. in 8.° lire 5. — La Passione di N. S. G. C. contemplata da A. C. EMMERICH, 2. vol. in 18.° lire 2. — CRASSET. La morte dolce e santa, un grosso vol. in 18.°, lire 2. — PINAMONTI. Il SS. Cuor di Maria in 32.°, paoli 1. — Soliloqui dell'Anima Pia, composti da un Sacerdote della Compagnia di Gesù in 18.° lire 1.

Dal Tipografo-Editore Sansone Coen è stato pubblicato il fasc. 4.° delle Cronache di Giovanni Villani, a miglior lezione ridotte coll'ajuto de' Testi a penna, con note Filologiche di I. Moutier, e con appendici Storico-Geografiche compilate da Francesco Gherardi Dragomanni.

Trovasi vendibile presso il suddetto Editore in Via Lambertesca, e presso i primarj Librai.

Trovasi pure vendibili dal medesimo i Sermoni scelti di *J. B. Bossuet*, un grosso volume in 8.° al prezzo di Paoli 24.

Il sig. E. Snowden dimorante in Via de' Fossi Num.° 4026. in questa Città deduce a pubblica notizia che pagando esso a contanti tutto ciò che acquista, non riconoscerà qualsiasi debito che venisse fatto da chiunque in di lui nome.

CORSO DEI CAMBJ

PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO	PIAZZA	A GIORNI	CAMBIO
Livorno	30	99. 2/5.	Vienna	30	61. 1/6.
Roma	30	105. 1/2.	Augusta	90	59. 3/4.
Bologna	30	105. 1/2.	Amsterdam	90	94. 1/4.
Ancona	30	105. 3/4.	Amburgo	90	84. 1/2.
Napoli	30	114. 1/2.	Londra	90	49. 1/2
Milano	30	104. 3/4.	Parigi	90	99. —.
Venezia	30	102. —.	Lione	90	99. —.
Genova	30	98. 3/8.	Marsilia	90	99. 1/4.
Trieste	30	61. 1/6.			

Digitized by Google

NUMERO 156. ANNO 1844.

GAZZETTA DI FIRENZE

Sabato 28 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 16 Dicembre

Le notizie dell'interno sono di poca importanza. Jeri arrivò a Southampton venendo di Spagna e di Portogallo il piroscafo della Compagnia Peninsulare e Orientale il *Pacha*, recando lettere di Gibilterra del 7, di Cadice 8, di Lisbona 10, di Oporto 11, e di Vigo 12 corr. Quelle di Lisbona annunziano che vi si negoziava segretamente un nuovo imprestito di 1200 contos. La compagnia del *Credito Nacional* aveva offerto, dicesi, un'anticipazione di 600 contos, sempre che il Governo acconsentisse di prendere il rimanente in biglietti pagabili a varie scadenze. Nulla d'importante era avvenuto alle Cortes; la questione di nominare il R. Sposo di S. M. supremo comandante dell'armata era stata di nuovo messa sul tappeto, ma non ancora decisa. Erano stati pure presentati allo stesso Congresso i progetti di legge per lo stabilimento di Casse di Risparmio, pel miglioramento nell'interna organizzazione delle prigioni e per quello in generale del trattamento fisico e morale dei prigionieri.

I Packetti *Hottinguer* e *Britannia* provenienti dagli Stati Uniti, hanno recato lettere colla data dal 21 novembre al 1 dicembre. I termini dell'elezione del Presidente erano conosciuti; il sig. Clay ottenne 105 voti e il sig. Polk 170. Il Congresso americano doveva adunarsi il dì 2, e il Presidente Tyler avrebbe nel giorno seguente comunicato il suo messaggio. —I giornali del Messico fanno conoscere il rifiuto di quella Camera dei Deputati di approvare l'imprestito domandato dal Governo per sostenere la guerra col Texas. Secondo altre corrispondenze il Messico sarebbe in piena rivoluzione, poichè il generale Anista con 17000 uomini manifesta l'intenzione di deporre il Presidente Sant'Anna.

—Il sig. Rowland Hill, che il primo in Inghilterra propose una tassa fissa di 10 cent. per lettera, è in questo momento l'oggetto di una lusinghiera soscrizione. Patriotti inglesi hanno già messo insieme fr. 250,000 per offrirgli un pegno della loro gratitudine.

—Sabato sera al Teatro di Drury-Lane accadde un deplorabile infortunio. Una delle prime danzatrici, Miss. Clara Webster, avvicinatasi soverchiamente ai lumi dell'orchestra vide le sue leggerissime vesti incendiarsi. Sopraffatta dallo spavento volle gettarsi nelle braccia di altra danzatrice che la schivò non senza farsi comunicare il fuoco. Miss Clara correndo ed urlando come forsennata cadde in braccio ad un macchinista, il quale ebbe la presenza di spirito di gettarla in terra e rotolarsi con essa sul pavimento, con che potè soffocare la fiamma. La danzatrice però ebbe le braccia, il petto e la faccia molto offese, e questa mattina ha dovuto soccombere alle sue ferite.

—Scrivono da Malta in data del 5 dicembre:

« I rifugiati residenti in questa città sono stati invitati a comparire avanti al governatore, il quale ha loro ricordato che il governo non accorda l'ospitalità se non a condizione che non s'immischierebbero in affari politici, e particolarmente che non presterebbero la loro opera ai giornali di Malta. »

(Deb. e Com.)

FRANCIA

Parigi 19 Dicembre

Jeri alle 5 pom. il Duca Pasquier Cancelliere di Francia, il Duca Decazes Gran Referendario della Camera dei Pari, e il Grand Archivista Cauchy, si trasferirono alle Tuilleries per eseguire la trascrizione, sui registri dello stato civile della R. Famiglia, dell'atto di matrimonio delle LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa d'Aumale.

Oggi il Corpo Diplomatico ha presentato a S. M. il Re le sue congratulazioni per lo stesso faustissimo matrimonio. I capi arabi venuti in Francia col maresciallo Bugeaud sono stati presentati al Re dal maresciallo Soult ministro della guerra, e quindi hanno avuto l'onore di pranzare colla R. Famiglia.

—Una nuova disgrazia è accaduta sulla strada in ferro di Versailles, riva sinistra. Un convoglio era partito poco dopo il mezzogiorno da Versailles. Fra Chaville e Sèvres si ruppe la chiavetta della barra che unisce il traino dei bagagli al traino dei viaggiatori. Il locomotore, il suo *tender*, e il traino di sinistra furono separati dal convoglio ed hanno continuato a camminare; ma la barra, essendosi ficcata nel suolo formando un arco, sollevò il primo traino, e fece uscir dalle rotaie il convoglio; i carri camminarono così per 60 o 70 metri, sicchè il primo venne rovesciato sul pendio. Il conduttore che si trovava in questo primo carro restò morto; cinque viaggiatori sono più o meno gravemente feriti.

(Deb. e Com.)

AFFARI DI SPAGNA

Resulta dalle lettere e dai giornali di Madrid del 12 e 13 corr. che il progetto di legge per la dotazione del Clero è tuttora un soggetto di discussione frai membri del Congresso, benchè dal dì 8 in poi le Cortes non abbiano tenuta adunanza. Sembra però che esse dovessero riprendere i loro lavori il dì 16. Il sig. Pena-Aguayo proponeva di fare una notabile distinzione fra l'alto clero e il clero delle Parrocchie, assegnando al primo i 27 milioni che producono i beni, di cui fu ordinato di sospender la vendita, e sovvenendo al mantenimento dell'altro coi mezzi che le provincie avrebbero stimati più opportuni. Il sig. Gonzalo Moroz, deputato di Valenza si propone di sottoporre all'approvazione del Congresso altro progetto di legge pel mantenimento del culto e del clero da sostituirsi al progetto ministeriale. Invece dei 159 milioni proposti dal governo egli ne assegnerebbe 165, cioè: 65 milioni nella rendita netta dei beni designati dal governo stesso, e 100 milioni in una contribuzione sulla ricchezza territoriale e pecuniaria di tutte le provincie in proporzione. Il *budget* del clero dovrebbe esser distinto dal *budget* generale dello stato.

—L'ex-ministro Caballero, l'anima del ministero

Digitized by Google

di coalizione contro Espartero, come lo fu del movimento contro Maria Cristina, è stato arrestato a Cuenca con parecchj membri della sua famiglia per forti indizj di maneggi rivoluzionarj.

—Un giornale del 13 pubblica una lettera di Londra, la quale assicura che Espartero non ha in verun modo abbandonato quella capitale, ma che dopo aver dato fuori il suo manifesto del 10 ottobre, egli si è condannato a vivere ritiratissimo, forse per poter partire senza dar nell'occhio quando lo richiedessero i progetti che gli vengono attribuiti.

—Scrivono da Barcellona in data del 12:

Il realizzamento della contribuzione pel culto e pel clero, e la coscrizione incontrarono sino al presente una forte resistenza in Catalogna.

Le autorità hanno preso delle misure affinchè la contribuzione sia pagata, e che la città di Barcellona somministri il suo contingente di 487 uomini nell'ultima leva che è di 50,000.

L'unanimità colla quale il congresso ha votata la soppressione nella costituzione dell'articolo che si riferisce all'esistenza della guardia nazionale, fu ricevuta in Catalogna con una viva sodisfazione.

—La *Sentinella de' Pirenei* dice che non passa alcun corriere senza che i giornali spagnuoli non annunzino qualche nuovo arresto per cagioni politiche. Ogni provincia paga il suo tributo. Per poco (soggiunge quel foglio) che le cose continuino così, la metà degli abitanti della Spagna terrà l'altra in carcere. »

Furono arrestati a Oporto parecchj ufiziali spagnuoli emigrati. Il gen. Iriarte, che viveva tranquillo a Lisbona, è partito per Londra. *(F. Fr.)*

IMPERO RUSSO

I giornali di Berlino contengono le seguenti notizie di Pietroburgo, in data del 30 novembre:

« La campagna contro i sediziosi montanari del Caucaso è terminata da qualche settimana. Durante l'inverno, il nostro corpo attivo si concentrerà nei suoi alloggiamenti; ma per questo non potrà già lusingarsi di riposare dalle fatiche della scorsa estate, perchè i montanari eseguiscono le loro più ardite imprese appunto nel verno, quando meno temono di essere assaliti dal nemico. Così anche questa campagna, aperta con forze cotanto imponenti, terminò senza aver prodotto i resultamenti che se ne speravano. Il soggiogamento dei montanari resta tuttavia riservato all'avvenire. Il generale Neidhardt, Governatore civile e militare in quella regione, chiede continuamente la sua licenza, che gli sarà probabilmente concessa. Si dice che possano surrogarlo il generale Gerstenzweig o il general Borg, presentemente addetti allo stato maggiore particolare dell'Imperatore. *(Ver.)*

IMPERO OTTOMANO

Nelle ultime corrispondenze di Costantinopoli leggesi ciò che segue:

Le notizie che si ricevono sugli ulteriori scavi dell'antica Ninive fatti eseguire dal signor Botta nel villaggio di Khorsabad, sono sempre interessanti. Centosessanta lavoratori stanno occupati in quelle opere, ed oltre al rinvenire continuamente delle muraglie di pietra, coperte d'iscrizioni e di figure, si trovano anche delle antichità di un carattere e di un uso fino ad ora inesplicabile, ma di cui si riscontrano degli esempj nelle rovine di Babilonia, ed in quelle di molti luoghi nella Persia Meridionale. Il vasto palazzo dei Re di Assiria, sembra che prima della sua distruzione, sia stato saccheggiato, mentre in tutti i luoghi fin qui scoperti, non si trovano, nè oggetti preziosi, nè decorazioni, eccettuati alcuni animali di bronzo, tra cui un bellissimo leone ed una ruota pure di bronzo appartenente ad un carro di battaglia. Ciò che v'ha di più incomprensibile si è, che i lastroni di alabastro di cui sono rivestiti i fianchi delle pareti, e che si vedono coperti di figure e di scritti, hanno nel rovescio delle altre iscrizioni, non già coi caratteri assirii, ma coi babilonesi. Altro non si può supporre fuorchè quelle grandi lastre abbiano dapprima servito per qualche palazzo babilonese, e gli assirii avendole prese, le abbiano impiegate per loro uso una seconda volta dall'opposta faccia. A tergo di queste lastre, cioè dove sono le iscrizioni babiloniche, non si trovò nessuna scultura, e il trovarne sarebbe stato di grande interesse, giacchè non se ne possiede alcuna babilonese. La pianta del grandioso edifizio, è ora abbastanza conosciuta; esso era un immenso quadrilatero, che aveva nel mezzo d'ogni sua facciata, un ingresso monumentale, fiancheggiato da tori colossali, con teste d'uomini e con iscrizioni sul dinanzi. Sei di questi tori, componenti le decorazioni di tre entrate, sono perfettamente conservati e devono essere spediti a Parigi, purchè si possa trovare il mezzo di trasporto per tali bestie alte 15 piedi. La facciata dalla parte d'occidente sottoposta ora al colle, sembra affatto in rovina.

Alcuni dei bassi-rilievi nuovamente scoperti sono oltremodo notabili, ed uno in particolare che rappresenta l'assedio di una città giacente in un'isola. Il mare all'intorno è tutto coperto di navi, la di cui prora è formata d'una testa di cavallo; sul davanti si vede gente occupata a portar del legname per formare ripari. L'acqua è popolata di animali marini di ogni specie. La ricchezza nell'ornato del vasto palazzo e l'immenso numero dei bassi-rilievi che vi si osservano produce un tale sbalordimento, che quasi non si sa concepire l'idea come abbiasi potuto costrurre sulla terra un edifizio così magnifico. Del resto il permesso che l'ambasciata francese a Costantinopoli avea chiesto alla Porta, per poter inviare a Parigi quelle tra siffatte antichità, che sono suscettive di trasporto, non fu concesso per anche; lo che a dir vero è inesplicabile, massime nel tempo attuale, in cui gl'inglesi spediscono frequentemente delle navi a Londra cariche degli antichi monumenti che si scavano al mezzogiorno dell'Asia Minore. *(G. P.)*

EGITTO

Nel momento in cui trattasi di dare il maggiore sviluppo possibile alle comunicazioni colle Indie orientali pel Mar Rosso, non si leggeranno senza interesse i seguenti particolari che dà il *Times* sulla città di Aden, quel posto avanzato degl'inglesi in quei paraggi, e di cui si sono resi padroni quasi senza incontrare opposizioni.

Allorchè gl'inglesi andarono ad occupare Aden, la popolazione di quella città araba non ascendeva che a 4000 anime; essa oltrepassa ora la cifra di 30 mila. I viveri vi sono in abbondanza, e tutte le mattine entrano in quella città parecchie centinaja di cammelli carichi dei prodotti d'ogni specie che provengono dal vicino distretto, contribuendo in tal modo a rendere la posizione degli abitanti piuttosto conveniente. Benchè essi vivano nel cratere di un vulcano spento, non manca loro alcun conforto divenuto indispensabile agli europei. I numerosi approvvigionamenti dalle Indie, nonchè dall'Egitto li provvedono copiosamente dei preziosi prodotti di quelle fertili contrade.

Già due volte gli arabi adombrati dalla vicinanza di que' potenti stranieri e temendo di vederli a poco a poco ampliare i confini della loro autorità, hanno tentato di scacciare gli inglesi da questa loro posizione. Ma i loro sforzi non furono sinora coronati di successo per mancanza di artiglierie, e non è probabile che gl'inglesi, dopo aver fatto considerevoli spese per formarvi uno stabilimento, si lascino sloggiare da una posizione di tanta importanza per le loro relazioni colle Indie.

Alessandria 26 Novembre

Oggi alle ore 5 pomer. giunse in questa città S. A. il Vicerè, accompagnato da pochi suoi ufiziali. Egli fece il viaggio dal Cairo in 20 ore. *(Ver.)*

GRECIA

Il governo ellenico ha indirizzato alle tre potenze protettrici una memoria nella quale espone par-

Digitized by Google

tamente i motivi fondati sulla situazione del paese che lo mettono nell'impossibilità di pagare l'arretrato dell'imprestito di 60 milioni di franchi.

— La differenza insorta tra la Grecia e la Turchia sul proposito degli artigiani ellenici dimoranti a Costantinopoli sta per aggiustarsi. La Porta permetterà, come pel passato, che essi dimorino ed esercitino la loro arte nella capitale; questa concessione però è a patto che la Grecia entri senza indugio in negoziazione colla Turchia per la conclusione di un trattato di commercio, e s'impegni di opporsi, per quanto potrà, ai tentativi di sollevazione dei greci sudditi della Porta.

— Il *Moniteur Grec* pubblica un lungo articolo intitolato la *Turchia e la Grecia*, nel quale mostra la necessità ed il tornaconto per questi due paesi di andare d'accordo fra di loro nella via delle riforme, potendo unite determinare la via della politica europea nell'Oriente, mentre nimicandosi vi perderebbero tutte e due.

— Le notizie dell'interno sono sempre più sodisfacienti. L'ordine e la tranquillità si consolidano di giorno in giorno. Le lettere assicurano che le popolazioni godono d'una calma che contrasta vivamente col linguaggio di certi giornali di Atene. (*G. G.*)

Notizie Posteriori

(*Dai Fogli di Parigi del 20 Dicembre ed altri.*)

Sono arrivate a Parigi nuove corrispondenze del Messico fino al 2 Novembre. La più importante notizia è il rifiuto della Camera dei Deputati di votare l'imprestito domandato dal potere esecutivo messicano per la campagna contro il Texas. La maggiorità della Commissione avea proposto di autorizzare il Governo a fare un imprestito di 3 milioni di dollari. La Camera ha rigettato, con la maggiorità di 44 voti contro 17, di prendere in considerazione il progetto di legge. Il ministro delle Finanze Figueras ha chiesta la sua dimissione.

Ebbero luogo ultimamente sanguinosi combattimenti fra gl'Indiani e i Messicani nelle vicinanze d'Abiquich. I Messicani pretendono che gli americani forniscano d'armi gl'Indiani.

Spagna. — I giornali di Madrid del 13 annunziano che Caballero è stato trasferito, per ordine del Governo, nel forte di Murviedo, per esser messo a disposizione del capitan generale di Valenza.

S'ignora per ora se egli sarà tradotto davanti un tribunal militare, o se dovrà esser giudicato da un tribunale civile. Una tal questione di competenza fra le due giurisdizioni preoccupa in questo momento tutti i legisti e tutti gli uomini politici.

Il gen. Oribe, destituito per non avere eseguiti immediatamente gli ordini ricevuti, è stato messo in stato d'arresto pendente l'instruzione del suo processo; ciascuno resta sorpreso da questa misura insolita, poichè fino a questo giorno i generali messi in causa sono sempre restati in libertà. Resulta però dagli esami che di 11 Ordinanze Reali emesse sugli avvenimenti di Logrono, il gen. Oribe non ne aveva ricevute che tre, e queste col ritardo di 8 o 9 giorni.

Il dì 9 del corr. il gen. Prim arrivò a Puerto Santa Maria e riparti per terra, sempre sotto scorta, alla volta di Cadice. Nel suo breve soggiorno a Puerto Santa Maria egli alloggiò presso l'Alcade Lafitt.

Gli stessi giornali di Madrid annunziano che quella città era tutta coperta di un piede di neve, fenomeno che non vi si era veduto da 10 anni.

Il *Times* del 17 dicembre si dice informato che il Duca della Vittoria era malato nella sua casa di Regents-Park fino dal sabato antecedente. Il medico attribuiva i suoi incomodi al rigore della stagione. Avanti gli ultimi freddi (soggiunge il foglio) egli usciva ogni giorno a passeggiare col colonnello Guerra, colla Duchessa sua Consorte e colla nipote.

Svizzera. — Leggesi in un giornale di Berna, *L'Ami de la Constitution*, del 15 corr., che 2500 elettori si erano riuniti nella Chiesa di Grafenried, ove i Cantoni di Solura ed Argovia aveano pure mandati i loro contingenti. In tale adunanza si manifestò una opinione decisamente contraria a una risoluzione presa da qualche cantone, e in favor della quale milita anche negli altri un partito. Il Governo di Berna fu invitato in nome di tutta la Svizzera liberale a volersi mettere alla testa della questione per ciò che essa riguarda i principj, e ad intendersi su tal proposito coi Governi cantonali che professano le stesse sue opinioni.

Inghilterra. — Scrivesi da Oxford in data del 14 dicembre:

« E' stata fatta un'importante scoperta alla Biblioteca Bodleiana della nostra città, ed è il manoscritto di una completa traduzione in lingua araba del gran lavoro sull'Anotomìa di Galeno, la quale contiene i sei tomi di quest'opera che non giunsero prima fino a noi, e che si credevano irreparabilmente perduti. (*Deb. e Comm.*)

Cinigiano

Era nei desiderj del Popolo di Cinigiano manifestati con umili preci a S. A. I. e R. l'Augusto Nostro Sovrano la ripristinazione della Potesteria in questo Luogo; ed essendosi l'A. S. nella sua alta Savieza degnata di esaudirli, i Cinigianesi, mossi dal loro Gonfaloniere sig. Virgilio Baccani, si univano nei 22. Settembre e 17. Novembre p. p. nella Chiesa principale, ove scoperta l'Immagine di Maria SS. delle Grazie, ed esposto il Venerabile, fra i misteri lucensi ed i canti dei Sacerdoti innalzarono all' Eterno voti sinceri per la conservazione del loro amato Sovrano, e di tutta l'Augusta Famiglia.

EDITTO

Il Cancelliere Comunitativo di Massa Marittima, ed annessi rende noto al pubblico, che in ordine alla Veneratissima Risoluzione del 6. Dicembre cadente, essendo stato nominato il Dott. Gio. Batta. Focacci al posto di Medico Condotto di Castiglione della Pescaja, è stata dichiarata vacante la Condotta Medica di Monterotondo di cui era titolare; che però resta assegnato il termine di un mese dal dì dell'inserzione in Gazzetta Toscana a tutti quei Professori che bramassero concorrere alla medesima ad aver fatte pervenire a questa Cancelleria franche di spese di posta le loro istanze in carta bollata, corredate della Laurea, e Matricole.

L'annuo appuntamento è di Lire 1140 e gl'oneri inerenti sono di servire gratis, ed a tutta cura gli abitanti tutti di Monterotondo, suo Contado, e Parrocchie del Frassine, col diritto alla Cavalcatura da coloro che dimorano al di là del miglio da Monterotondo, di disimpegnare il servizio della Condotta Chirurgica in caso di malattia o di assenza autorizzata del Chirurgo, ed osservare tutti gl'obblighi, che dai vigenti ordini sono prescritti, e che possano essere in seguito ingiunti.

Di non potersi assentare dal posto senza il permesso del sig. Gonfaloniere, che è autorizzato a concederlo per giorni 8 a forma dell'Editto del Commissario Regio della Provincia del 18. Aprile 1842.

In caso di disdetta di una delle parti dovrà essere accordato due mesi di tempo. E tutto ec.

Massa Marittima. Dalla Cancelleria Comunitativa
Li 23. Dicembre 1844.

Il Cancelliere
A. Tavanti.

AVVISI

Terminando a tutto il presente Carnevale 1844. e 1845., l'attuale Impresa dell' I. e R. Teatro dei signori Accademici Arpischiati, i medesimi invitano qualunque attendente alla nuova Impresa del detto Teatro a presentare le loro offerte in scritto, a tutto il dì 15. del prossimo Gennajo 1845., all' Eccmo. sig. Dottore Fabio Marchi Provveditore della suddetta Accademia.

D. *G. Frittelli* Segr.°

ELENCO

Della nuova Drammatica Compagnia Toscana diretta e condotta dall' Artista Comico Lorenzo Cannelli per il nuovo anno 1845. *incominciando col primo giorno di Quaresima in poi.*

DONNE

PAOLINA CONTI

ROSINA SALA
MATILDE COLOMBINO
ANGELA RAIMONDI
ASSUNTA BORDES
LUIGIA BORDES
ELOISA FABBRI
MARIA GHERLINZONI
VIRGINIA ZANZI

UOMINI

NAPOLEONE COLOMBINO

GIOVANNI SEGHEZZA
PAOLO FABBRI
GIOVANNI BORDES
LUIGI GHERLINZONE
CARLO CONTINI
EUGENIO PIZZI
ANTONIO ZANZI
GIUSEPPE RAIMONDI
LORENZO CANNELLI
FRANCESCO RONDI
FRANCESCO BORDES
GIUSEPPE DEL RICCIO

POETA — RAMMENTATORE — MACCHINISTA — GUARDAROBE

Digitized by Google

I. E R. TEATRO LEOPOLDO

Lo Scaramuccia del Maestro Ricci sarà la seconda Opera che anderà in scena nella prossima settimana, e sarà alternata con la tanto applaudita Opera del Furioso già in scena.

Nello Scaramuccia agirà l' altra Compagnia di Canto, ed il distinto Artista sig. Giuseppe Scheggi sosterrà la parte di Tommaso.

L' abbonamento resta aperto a tutto il cadente mese, e le Chiavi dei Palchi vendibili seralmente, e a stagione si troveranno al Camerino del Teatro.

NUOVA FABBRICAZIONE DI FIAMMIFERI

Giuseppe Pandolfini, e Tommaso Lupi, rendono pubblicamente noto, che fino dal dì 18. Novembre hanno sciolta la Società che avevano con Ranieri Adami, della Fabbrica di Fiammiferi posta presso la Zecca Vecchia. Perciò, essendo rimasti possessori di detta Fabbrica Giuseppe Pandolfini e Tommaso Lupi, si lusingano mediante le loro facilitazioni, di essere sempre più onorati di commissioni da chi piacerà favorirli

Si desidera avere informazione di una sig. Russell, figlia del fù Dottor Giacomo Darwin Russell di nazione Inglese, la quale, è detta di essersi maritata con un signore Italiano, il cui nome s'ignora, residente in Napoli o nel vicinato.

Qualunque che possa dar notizia di detta sig. è pregato a dirigersi ai sigg. Magnay e Pakenham Banchieri Num. 4270. Via Del Sole.

M. HENRY DUNN
CHIRURGIEN DENTISTE
ÉLÈVE DE M. STEVENS A' PARIS

Pendant Plusieurs années, et fils de M. Dunn Dentiste à Londres, Cavendish. Square, donne des consultations tous les jours des 10 à 4. heures. Piazza Santa Maria Novella N.° 4600. à coté de l' église.

PROVENIENZA DA PARIGI

Un solo deposito della maravigliosa Essenza Colombiana, con Brevetto del Governo Francese, che guarisce subito e per sempre il MALE DEI DENTI, esiste in Firenze alle due Farmacie Pieri, che una in Via Condotta e l'altra in Borgo Pinti presso Candeli; a Livorno, alla Farmacia Mori, in Piazza d'Arme, alla Campana; a Pisa, alla Farm. Bottari, in Via del Borgo; a Siena, alla Farmacia Ciuoli Piazza Tolomei; a Pistoja, alla Farmacia Civinini; a Roma, alla Farmacia Balestra Borioni, Via Babbuino 98. Prezzo della Boccetta, chiusa col Sigillo dell'inventore, Paoli 3. con la ricetta. Si evitino le contraffazioni.

PASTA PETTORALE FORTIFICANTE
AL SALEP DI PERSIA

Sono ormai diversi anni che detta Pasta è riconosciuta dal Pubblico, come superiore sopra ogni Pettorale per guarire le tossi, catarri, asma, tosse cavallina e malattie di petto.

Il deposito esiste in Firenze Piazza del Gran Duca, Canto alle Farine N.° 515. 1.° piano. In Livorno dal sig. G. B. Prinoth. In Siena dal sig. Giovanni Ciuoli, e in Pistoja dal sig. Civinini.

Dai suddetti trovasi lo Sciroppo Pettorale e Antispasmodico del Dottore Meynier Medico della Facoltà di Parigi. Trovasi pure il Racahout degli Arabi e i Grani di Sanità del Dottor Franck.

ANNUNZIO BIBLIOGRAFICO

Dai tipi di F. Le Monnier è uscito: *Ristretto della vita e dei fatti di* Napoleone, (Due volte nella polvere,—Due volte su gli altari), del bibliofilo Marco Malagoli Vecchj da Modena, già militare di cavalleria sotto il Regno d'Italia. — Operetta dedicata ai *Dragoni della Regina* morti sul campo di battaglia il giorno 8. Febbrajo 1814, nelle pianure di Marengo, sulle rive del Mincio, nel qual fatto d'armi trovavasi l'autore.—Elegantissimo volumetto, illustrato da vignette ed intagli allegorici, e da tavole incise in acciaio. — *Prezzo*: Legato in rustico: italiane L. 3. 50, pari a 10 cane L. 4 3. 4; — *alla Bodoniana*, italiane L. 3. 80, ossiano toscane L. 4. 10. 6.

È vendibile presso l'autore, in *Via della Pergola*, Palazzo da Barberino, N.° 6497, pian-terreno, e presso i primari librai.

Qualunque sia lo spirito da cui è mosso l' Articolo inserito in questa Gazzetta in data del 24. corrente Num. 154. firmato Dott. Bartolommeo Artimini i sottoscritti annunziano che essi a forma della privata Scritta del 26. Agosto 1836., hanno parte nella Collezione delle

DECISIONI DELL'ANTICA RUOTA FIORENTINA DAL 1700. AL 1808.

che si stampa da Leonardo Marchini uno dei sottoscritti medesimi

Firenze 27. Decembre 1844.

Paolo Golini.
Leonardo Marchini.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLA STRADA FERRATA LEOPOLDA
DA FIRENZE A LIVORNO

La Deputazione incaricata delle Operazioni di Sconto è stata autorizzata dal Consiglio d' Amministrazione a scontare le Cambiali per Livorno al quattro per Cento l'anno, purchè la scadenza non sia minore di due mesi nè maggiore di quattro, e ferme stanti le prescrizioni indicate nell' avviso pubblicato il dì 21. Ottobre 1844. nella Gazzetta di Firenze N. 127.

Firenze, 27. Dicembre 1844.

FELICE VASSE *Segretario.*

DILIGENZE TOSCANE
IMPRESA ORCESI

A datare dal 1.° Gennajo 1845. vengono stabiliti i seguenti prezzi

PARTENZE

PER BOLOGNA E MILANO *Via di Modena, Parma e Piacenza*	PER ROMA E NAPOLI
Lunedì, Mercoledì, Sabato — *a ore 7. sera.*	Martedì, Sabato — *a ore 12. meridiane*

PER PISA, LIVORNO E VICEVERSA
Tutti giorni a ore 7. antimerid.

PER PISA		PER LIVORNO	
Cabriolet	L. 8 — —	Cabriolet	L. 9 — —
Interno	» 7 — —	Interno	» 8 — —
Rotonda	» 6 — —	Rotonda	» 7 — —
Posti scoperti	» 5 — —	Posti Scoperti	» 6 — —

DA PISA PER FIRENZE

Posti interni	L. 7 — —
Posti scoperti	» 5 — —

Firenze li 27. Decembre 1844.

LUIGI ORCESI.

In Livorno Via del Giardino al N.° 48. è stato aperto un Magazzino condotto da Gio. Giuseppe Insom, ove si trova un assortimento di trastulli ed altri Giuochi da Bambini, come pure Lavori d'Intaglio, Armoniche, Orologi da tavolino, ed altri generi di Chincaglia, e Fogli di truciolo da cappellaj il tutto all'ingrosso, ed al minuto a prezzi discretissimi.

Il Rev. Giorgio Robbins che abita in Via di Pinti in Casa già Vernaccia N.° 6658. rende noto che pagando a pronti contanti, tuttociò che acquista per suo uso e per quello di sua Famiglia non riconoscerà valido alcun debito che venisse fatto in suo nome da qualsivoglia persona.

D. Roberton Blaine dimorante in Firenze in Via dell' Amorino al secondo piano della Casa di N.° 4538. rende pubblicamente noto che pagando a pronti contanti tutto quello che acquista per suo uso, e per quello di sua famiglia, perciò non riconoscerà alcun debito che venisse da chiunque fatto in di lui nome.

I Padri di S. Croce di questa Città di Firenze avendo data licenza a Marco e fratelli Ristori Coloni del Podere detto « Carreja » presso Peretola, intendono di non riconoscere qualunque contrattazione di Bestiame senza il consenso in scritto del Padre Bonaventura Meoni.

PREZZO CORRENTE DI DIVERSI GENERI

GRANI gentili fini	*Lire*	15 1/2 a 16	
Detti Civitella	»	14 —	
Detti Mischiati	»	13 1/2 a 14	..... *il Sacco*
Detti Grossi	»	13 —	
VINO di Chianti	»	28 a 30	
Detto della Rufina	»	20 a 22	..... *la Soma*
Detto comune	»	17 a 18	
ALEATICO	»	4 6 8	..... *il Fiasco*
OLIO sopraffine fatto a freddo	»	42 —	
Detto buono	»	39 —	*il B. di L. 80*
Detto ordinario	»	36 —	*posto in Città*
D. sopraf. nuovo fatto a freddo	»	40 —	
Detto lavato pasta verde	»	22 —	*in Campagna*
CARNI - Vitella	»	48 —	
Dette di Bove	»	45 —	
Dette Porcine a peso morto	»	28 —	
A peso di tara	»	32 —	*le libbre 100*
SEVO colato in botti pr. qual.	»	34 —	
LARDO strutto in botti a ten.	»	30 —	
Detto in vessiche	»	36 —	
AVENA	»	— —	*lo Staja*
FIENO di prima qualità	»	4 3 4	*le Libbre*
Detto di seconda qualità	»	4 —	
PAGLIA	»	2 6 8	

Digitized by Google

Numero 97. **GIORNALE** Anno 184[illegible]

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Sabato* 28. *DICEMBRE*

AVVISO DI VENDITA VOLONTARIA ALL'INCANTO

Alle istanze dei sigg. Giovacchino, Dottor Antonio, Dottor Francesco, e Gaspero fratelli Lombardi possidenti domiciliati in Empoli saranno esposti volontariamente all'Incanto in due separati Lotti avanti la porta del Tribunale di detto luogo, la mattina del dì 16. Gennajo 1845. a ore undici i seguenti Beni di loro comune proprietà, pervenuti in essi dalla Eredità intestata del fu sig. Stanislao Lombardi loro fratello.

Primo Lotto

Una stanza terrena ad uso di Taverna o Bottega per la Vendita del Vino con un palco morto e cantina situata nella Via Ferdinanda della Terra d'Empoli, ed una terrazza scoperta al di sopra della suddetta Bottega con un piccolo orto pensile, corrispondente sulle Mura Castellane gravato della rendita imponibile di Lire 48. e cent. 44.

Secondo Lotto

Una Casa situata parimente in Empoli nell' anzidetta Via Ferdinanda composta di N.° 3. piani compreso il pian terreno, e di Num. 7. stanze ed un terrazzo coperto con sua corte e cantina gravata della rendita imponibile di lire 90. e cent. 66. — E detti Beni tali quali stanno descritti nella Relazione e Stima del Perito Ingegnere sig. Pietro Paroli del dì 28. Giugno 1844. per rilasciarsi in Vendita al maggiore e migliore offerente e sul prezzo respettivamente assegnatogli dal predetto sig. Perito Paroli cioè, di scudi 265. e lire 4. in quanto al primo Lotto, e di scudi 424. e lire 3. in quanto al secondo, coi patti e condizioni inserite nella relativa Cartella d'Incanti in Atti prodotta, unitamente alla citata Relazione e Stima del Perito Ingegnere signor Pietro Paroli.

D. *T. Del Vivo* Proc.

EDITTO

Si fa noto al Pubblico che Perfetto Martini bracciante dimorante a Castagneto ha depositato in questo Tribunale un Cappotto di panno stato da lui ritrovato fino del dì 6. Dicembre stante sulla R. Via Emilia fra l'Osteria del Bambolo, ed il Forte di S. Vincenzio;

Che però si assegna il termine di giorni 15. a contare dal dì in cui sarà tale invenzione pubblicata nel Giornale degli Avvisi, ed Atti Giudiciali, che si dispensa colla Gazzetta della Dominante a tutti coloro che credessero aver diritto al recupero del Cappotto suddetto, a presentarsi in questo Tribunale medesimo per giustificarne la proprietà, sotto la comminazione che decorso detto termine ne sarà disposto a forma della legge in materia vigente.

Dal Regio Tribunale di Bibbona li 20. Dicembre 1844.

Greg. Danesi Potestà.

EDITTO

Il Cancelliere del Tribunale di prima Istanza di Arezzo avverte tutti i Creditori del Fallito Vincenzo Cappannelli di Foiano a comparire alle ore 10. antimeridiane dell' 11. Febbrajo 1845. nella Camera di Consiglio delle Udienze Civili del Tribunale di prima Istanza di questa Città all' oggetto di verificare i loro titoli attivi contro detto Fallito, e ad uniformarsi nel tempo e termine di giorni 40. decorrendo dal giorno che porterà in fronte il Giornale degli Atti Giudiciali in cui sarà inserito il presente Editto, a quanto prescrive l' Articolo 502. del vigente Codice di Commercio.

Dalla Canc. del Trib. di prima Istanza di Arezzo
Li 9. Decembre 1844.

G. Baldini Coad.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Il sig. Gio. Paolo Ricci di Manciano acquistò in Compra dalla Eredità jacente del fu Francesco Pizzetti di d.° luogo; Uno Stabile rustico di Moggia tre, descritto all'Estimo nella Sezione L. al N.° 762. nella Comunità di Manciano, denominato *Stavecchio*, per il prezzo di L. 1000., e soldi 4. resultante dal rilascio ottenuto per vendita volontaria li 30. Aprile 1841., e coll'onere annuo di L. 1. 4. 4. a favore della Comunità istessa.

Ed avendone già fatta voltura in testa propria, ha provocato nel Tribunale di prima Istanza di Grosseto, da cui deve emanare la Sentenza graduatoria per la distribuzione del prezzo suddetto, il Giudizio di Purgazione d' Ipoteche in conformità della Legge del 2. Maggio 1836.

Fatto a Grosseto li 9. Dicembre 1844.

Giorgio Londini Proc.

PURGAZIONE D' IPOTECHE

Per Istrumento de'29. Agosto 1844., rogato Messer Giovan-Pietro Martellucci, schiarito e modificato col Chirografo del dì 7. Decembre corrente, recognito dallo stesso Notaro, e registrato a Pistoja il dì 9. successivo, il sig. Angelo figlio del signor Gaspero Palandri, possidente domiciliato nel Popolo di San Piero Agliana, e la signora Rosa del fù Angelo Querci vedova dell'Illmo. signor Avvocato Tommaso Nesti, attendente alle cure domestiche, domiciliata a San Niccolò Agliana, acquistarono dal sig. Carlo del fù sig. Avvocato Tommaso Nesti, domiciliato nel detto Popolo di San Niccolò Agliana, vari Beni situati nella Comunità del Montale, Compartimento Pistojese, divisi in diverse partite, e descritti in fine del presente *Avviso*, per il prezzo determinato dal Perito sig. Angelo Biagini di Pistoja, nella Relazione del dì 24. Agosto 1844., dichiarata a tutti gli effetti parte integrale del Contratto d'acquisto; poi corretta col citato Chirografo de' 7. Decembre 1844., ed ascendente nella totalità, quanto al sig. Palandri a scudi 1070., oltre un canone di lire 312. soldi 4. e den. 8. dovuto annualmente nel 15. Agosto al Seminario Vescovile di Pistoja; e quanto alla sig. Rosa Querci Vedova Nesti, a Scudi 1999. lire 1. 5. 5., oltre un canone di lire 781. 10. — in contanti, e di staja quattro e mezzo grano a misura vecchia pistoiese, pagabile annualmente ai Nobili signori Baldastricca, Filippo, e Carlo del fù Cavalier Francesco Tolomei di Pistoja, come porzione di un canone loro dovuto nella maggior somma di lire 823. e soldi 10. in contanti, e di staja quattro e mezzo grano, e pagabile quanto al grano a tutto il 31. Luglio, e quanto ai contanti, per lire 280. a tutto il 31. Gennajo, per lire 280. a tutto il 31. Maggio; e per lire 263. e soldi 10. a tutto il 30. Settembre.

Fu convenuto in quel Contratto che ciascuno dei Compratori pagasse del proprio il diritto di registro per il fatto acquisto, e le spese di voltura, e supplisse alla metà di quelle di Contratto e Perizia; che ottenessero il possesso dei Beni unicamente dopo che i respettivi prezzi, per la decorrenza dei termini alle offerte di rincaro, che possono seguire il Giudizio di Purgazione d'Ipoteche, fossero divenuti irretrattabili, che il sig. Palandri da quel momento divenisse obbligato al pagamento dei frutti sul prezzo, a ragione del cinque per cento, e dei canoni ed imposizioni inerenti ai Beni comprati, e da quel momento pure ne percipesse le rendite; che il pagamento dei frutti, e la percezione delle rendite incominciasse alla stessa epoca anche per la sig. Querci Vedova Nesti, ma che le imposizioni le soddisfacesse dal dì primo Gennajo 1845. in poi; ed i canoni dal dì 2. Febbrajo dello stesso anno; che il dominio acquistato dalla sig. Querci Vedova Nesti si risolvesse al momento della morte del sig. Carlo Nesti Venditore, attesa la indole *pazionale* del livello Tolomei; che il sig. Palandri provvedesse del proprio alle spese dell' Istrumento di recognizione in dominum stipulabile col rappresentante del Seminario Vescovile di Pistoja, ed al pagamento del laudemio; che le spese del Giudizio di Purgazione d'Ipoteche per due terze parti fossero prelevabili dal prezzo di acquisto del sig. Palandri, e per un terzo da quello della sig. Querci vedova Nesti.

Col Chirografo de' 7. Decembre 1844. non furono variate le condizioni sopra espresse; e quanto alle spese di esso, comprese anche quelle di registro, fu convenuto che si pagassero dai Compratori a perfetta metà.

In conseguenza di ciò i nominati Angelo Palandri, e Rosa Querci Vedova Nesti, bramando di liberare i beni comprati, dalle Ipoteche, privilegi, ed oneri, di cui sono gravati, con Atto esibito nella Cancelleria del Tribunale di prima istanza di Pistoja in questo infrascritto giorno, hanno prodotti i loro titoli di acquisto, e tutti gli atti e documenti indicati dalla Legge de' 2. Maggio 1836., ed hanno dichiarato e dichiarano anche col presente *Avviso*, di esser pronti a soddisfare immediatamente, dentro i limiti dei respettivi prezzi di acquisto, tutti gli oneri e debiti assicurati dalle inscrizioni accese su i Beni comprati, senza distinzione di esigibili, o non esigibili; e quindi hanno intimato ed intimano i Creditori predetti, a comparire nel termine di un mese, nella Cancelleria del Tribunale suddetto, dal quale a suo tempo dovrà essere proferita la Sentenza Graduatoria, per ricevere il pagamento di quanto è loro dovuto: il tutto a forma della citata Legge de'2. Maggio 1836.

DESCRIZIONE DEI BENI

Beni acquistati dal signor Palandri.

Un vasto fabbricato, di venti stanze salvo, con colombaja, porticale, giardinetto, aja, orto, pozzo, e suoi annessi, situato nel Popolo di S. Niccolò Agliana, in luogo detto *» Via alta, o ai Nesti »* a confine di via alta; Via che conduce alla Catena; e Beni del Venditore Carlo Nesti; gravato di una quota di canone in lire 62. soldi 4. e den. 8., corrispondente al Catasto alle Partite

Digitized by Google

celle 490. e 491. della Sezione F., con rendita imponibile di lire 123. e cent. 75. stimato Scudi 290.

Due campi di terra lavorativa, con pioppi, e viti situati nel Popolo suddetto, e conosciuti collo stesso vocabolo di *« Via alta, o ai Nesti »* di estensione quadrati 2. e 29. cent., a corpo e non a misura, a confine di Via, Mattia Nesti, Dottor Valentino Nesti, e Fabbricato sopra descritto; gravati di una quota di canone di lire 114., corrispondenti al Catasto alle Particelle 489. e 492. della Sezione F., con rendita imponibile di lire 76. e 20. cent. stimati scudi 220.

Una partita di terra lavorativa, con pioppi e viti, situata nel Popolo di San Michele Agliana in luogo detto *« Via alta, o Via al buio »* di estensione quadrati 3. e 54. cent. a corpo e non a misura, a confine di Via alta; Beni del Monastero di San Giovan Battista; e Giuseppe Mannelli; gravata di una quota di canone in lire 136., corrispondente al Catasto alle Particelle 656. 657. 658. e 659. della Sezione F., con rendita imponibile di lire 81., e cent. 17., stimata Scudi 560.

Beni comprati dalla sig. Querci Ved. Nesti.

Un Podere diviso in 12. partite come appresso:

Prima. — Tre campetti di terra lavorativa, con pioppi e viti, difesi dal Torrente *Brana* per mezzo di un argine, situati nel Popolo di San Niccolò Agliana in luogo detto *« Via all'Agna, e Travetta »* di estensione quadrati 1 e cent. 27. a corpo e non a misura, a confine del Torrente Brana; e di Beni pertinenti al sig. Gaspero Palandri, gravati di una quota di canone in lire 35. e soldi 10., corrispondenti al Catasto alle particelle 2300. 2301. 2302. 2303. e 2304. della Sezione F., con rendita imponibile di lire 33. e 30. cent., stimati scudi 68.

Seconda. — Un campo di terra lavorativa, con viti e pioppi, situato come sopra, in luogo detto *« Il Campo traverso »* di estensione 55. centesimi di quadrato, a corpo e non a misura, a confine di Via che conduce alla Brana, Antonio Cappellini, Giovan-Battista Magni, ed Eredi Chiari, gravato di una quota di canone in lire 15., corrispondente al Catasto alla particella 2274. della Sezione F., con rendita imponibile di lire 18. e 64. cent. stimato scudi 54. 2. 19. 11.

Terza. — Una partita di terra lavorativa, con pioppi e viti, situata come sopra denominata *« La presa di tutt' aria »* di estensione quadrati due, e sei centesimi, a corpo e non a misura, a confine di Via che conduce alla Brana, Giuseppe Masi, Giovan-Battista Magni, e Don Giuseppe Palandri, gravata di una quota di canone di lire 60, corrispondente al Catasto alle Particelle 2266. 2267. e 2268. della Sezione F., con rendita imponibile di lire 68. e cent. 81., stimata Scudi 163. 1. 19. 6.

Quarta — Un Campo di Terra lavorativa con viti e pioppi, situato come sopra, e denominato *Nocetto, o Nocino*, di estensione settantun centesimi di quadrato salvo, a confine di Giovan Battista Magni, Roberto Palandri, Vincenzio Melani, e Don Giuseppe Palandri; gravato di una quota di canone di lire dieci, corrispondente al Catasto alla particella 2343. della Sezione F. con rendita imponibile di Lire ventidue e 46. cent. stimato Sc. 81. 4. 9. 9.

Quinta — Una partita di Terra prativa, con viti, e pioppi, situata nel Popolo di San Piero Agliana luogo detto *« La presa de' Mazzanti, o le Prata »* di estensione quadrati 6. e 66. cent., a corpo e non a misura, a confine di Via che conduce alla Brana, sig. Gaspero Palandri, sig. Ferdinando Masi, e Don Giuseppe Palandri; gravata di una quota di canone di lire 212., corrispondente al Catasto alle particelle 2398. 2399. e 2475. della Sezione F. con rendita imponibile di lire 295. e 71. cent. stimata Scudi 408. 1. 9. —

Sesta — Un appezzamento di terra lavorativa, con viti e pioppi, distribuito in vari campi, con una casa colonica di 13 stanze, divisibile in due locazioni, con aia, portici, e annessi; il tutto situato nel Popolo stesso, in luogo detto *« Il Casino »* di estensione quadrati 9. e 25. cent. a corpo, e non a misura, confinato da strada per tutti i lati, gravato della quota di canone di lire 230. in contanti, e di staja 4. e 1/2. grano a misura vecchia Pistojese, corrispondente alle particelle 2822. 2823. 2824. 2825. 2826. 2827. 2828. 2829. 2830. della Sezione F. con rendita imponibile di lire 327. e 28. cent., stimato Scudi 638. 3. 9. —

Settima — Un campo di Terra lavorativa con pioppi e viti, situato nello stesso Popolo luogo detto *« il Campo traverso »* *Dietro le Case Dietro a Clocio »* di estensione centesimi 91. di quadrato, a corpo e non a misura, a confine di Via che conduce al Giardino, Dott. Eugenio Masi, Eredi Fabbroni, e Pietro Melani; gravato di una quota di canone in lire 24. corrispondente al Catasto alla particella 2801. della Sezione F. con rendita imponibile di lire 31. e 60. cent., stimato Scudi 68. — 4. 10.

Ottava — Un Campo di Terra lavorativa, con viti e pioppi, situato nel Popolo di San Niccolò Agliana, chiamato *« Il Campo del Giovannelli »* e *Frascone »* di estensione quadrati uno, a corpo e non a misura, a confine di Via che conduce alla Brana, Roberto Palandri, e . . . . . Melani, gravato di una quota di canone in lire 28. corrispondente al Catasto alle particelle 2798. della Sezione F. con rendita imponibile di lire 37. e un cent. stimato Scudi 81. 4. 9. 9.

Nona — Un Campo di Terra lavorativa, con pioppi e viti, situato nel Popolo di San Piero Agliana, e denominato *« il Campo del Casino »* di estensione 92. cent. di quadrato salvo, a confine di viottolo, Roberto Palandri, e Don Giuseppe Palandri; gravato di una quota di canone in lire 23. corrispondente al Catasto alla particella 2872. della Sezione F. con rendita imponibile di L. 31. e cent. 83. stimato Scudi 54. 2. 19. 11.

Decima — Un campo di Terra lavorativa con pioppi e viti, situato nel Popolo di S. Michele Agliana, e denominato *« le Lame »* di estensione quadrati uno, e 45. cent., a corpo, e non a misura, a confino di Don Enrico Nesti, Via delle Lame, Via a Selva, e Sebastiano Gorgeri; gravato di una quota di canone di lire 50. corrispondente al Catasto alle particelle 2641. e 2642. della Sezione F. con rendita imponibile di Lire 53. e soldi 10. stimato Scudi 136. — 9. 8.

Undecima — Due Campi di Terra seminativa, con viti, e pioppi, situati nel Popolo di S. Niccolò Agliana, designati col nome di *« Campi alti »* di estensione quadrati uno e 19. cent. a corpo e non a misura, a confine di Via che conduce al Giardino, Giosuè Palandri, Leonardo Bonachi, e Viottolo traverso; gravati di una quota di canone in lire 34. corrispondente al Catasto alle partic. 2784. e 2785. 2786. della Sezione F. con rendita imponibile di L. 43. e 11. cent. stimati Sc. 95. 1. 14. 8.

Duodecima — Una presa di Terra divisa in quattro campetti lavorativi, con viti, e pioppi, situati nel Popolo di San Michele Agliana in luogo detto *« I Ronchi, e la Presaccia »* di estensione quadrati 2., tavole 5. deche 7. e braccia 1., a corpo e non a misura, a confine di Via dei Ronchi, Dott. Valentino Nesti, Domenico Giusti, Eredi del sig. Bartolommeo Baldi, e Luigi Baldi, gravati di una quota di canone in lire 60. corrispondenti al Catasto alle particelle 926. 933. e 934. della Sezione F. con rendita imponibile di lire 99. e cent. 81. stimati Sc. 149. 4. 14. 7.

A Pistoja questo dì 16. Decembre 1844.

D. *D. Macciò.*

Visto — D. *Vinceslao Querci* Coad.

Per copia conforme

Dott. *Didaco Macciò.*

Il Tribunale di prima istanza di Siena, all'Udienza pubblica di Venerdì 6. Dicembre 1844. — *Omissis ec.*

Inerendo alle istanze di Santi Gori di che nella sua Scrittura de' 26. Novembre perduto, dichiara che sarà aggiudicato in natura ai Creditori del sig. Francesco Biancjardi possidente domiciliato a Sommavilla il tenimento di terra, o luogo detto « Pian della Lama » rimasto invenduto nell' esperimento degli Incanti per il prezzo resultante dalla Stima Giudiciale, ridotto però col ribasso del 20. per cento a Scudi 156. lire 1. 3. 4., insieme a quello delle raccolte pendenti, che potranno esistervi di proprietà del debitore espropriato, o dei terzi possessori legalmente intimati da determinarsi nei modi di ragione. Dichiara aperto il Giudizio di Graduatoria dei Creditori del nominato Francesco Bianciardi aventi diritto alla distribuzione in natura del rammentato tenimento di terra denominato « Pian della Lama » — Assegna a tutti i Creditori suddetti il termine di giorni trenta ad avere prodotto negli Atti i loro respettivi titoli, e documenti di Credito sotto tutte le comminazioni di ragione. Nomina in Procuratore per redigere il relativo progetto di Graduatoria M. Giulio Bindi, e pone a carico del prezzo di detto tenimento di terra le spese della presente pronunzia che tassa in lire 37. 6. 8. non compresa la spedizione, e notificazione della medesima, da prelevarsi con privilegio, che aggiudica a M. Domenico Poggi sotto gli obblighi di ragione.

Firmati all' Originale

Giuseppe Arcangeli Presidente.

Giovanni Nardi Coad.

Per copia conforme ec. — Dott. Giulio Bindi.

Con Decreto del Tribunale del Giudice Civile di Siena del dì 16. Dicembre cor., si assegna a tutti i Creditori certi, ed incerti della Eredità giacente del fù sig. Jacopo Vichani il termine di un mese decorrendo dal dì della pubblicazione, e notificazione del Decreto stesso ad aver dedotti i loro titoli di Credito, per poter quindi procedere alla distribuzione del prezzo dei mobili stati venduti nel dì 14. Dicembre detto, e di quello da ricavarsi dalla vendita degli Stabili spettanti all' Eredità medesima, sotto la comminazione che decorso detto termine sarà proceduto ai modi di ragione, non ostante la loro non comparsa.

Siena 18. Dicembre 1844.

Dott. *Flaminio Rossi.*

In virtù di Decreto in data 14. cor., dell' Illmo. sig. Cav. Com. A. DE ROSSETTI Console Generale di Toscana in Egitto, vengono invitati tutti quelli, che avessero delle pretese alla Eredità del defunto signor *Roberto Dalli* suddito Toscano, morto in questa Città il giorno 14 detto, sia come Eredi, sia come Creditori, a volere insinuare personalmente, o per mezzo di legittimi Procuratori le loro pretese munite dei titoli giustificativi avanti quest'I. R. Consolato Generale di Toscana nel perentorio termine di tre mesi per li assenti, e di quaranta giorni per i presenti, decorso il qual termine si procederà alla distribuzione dell' Eredità a quelli tra i comparsi ai quali competerà di diritto.

Alessandria 21. Novembre 1844.

Il Cancelliere Sos. — *G. Antonelli.*

Visto — *F. Gasparini* C.

Il Giudice Civile di Pisa.

Vista la Ministeriale della Direzione degli Atti Criminali di Pisa del 13. Decembre 1844. con cui si dava notizia della morte del Cav. Girolamo Aubert di Danimarca.

In esecuzione della Circolare della R. Consulta del 16. Decembre 1822.

Assegna il termine di mesi due a chiunque possa aver diritto sull'Eredità del Cavalier Girolamo Aubert di Danimarca a dedurre i diritti che gli competono avanti al Tribunale di Giudicatura Civile di questa stessa Città.

Con dichiarazione che un tal termine decorso senza che siasi presentato alcuno degli interessati sarà proceduto alla nomina d'un Curatore all'Eredità ridetta di cui sarà altresì disposto nei modi di ragione.

Ordina infine la pubblicazione del presente Decreto nei soliti modi.

Dalla Giudicatura Civile di Pisa li 17. Decembre 1844.

Firmati all'Originale.

L. Marcucci Giud. Civ.

Mario Sergardi Coad.

Digitized by Google

NUMERO 157. ANNO 1844.



GAZZETTA DI FIRENZE

Martedì 31 Dicembre

INGHILTERRA

Londra 19 Dicembre

Jeri mattina ebbe luogo l'apertura della nuova Borsa. Lunedì, il passaggio che conduce dalla facciata orientale alla facciata Bartholomen-Lane è stato aperto al pubblico. Il piedistallo che sostiene la statua equestre del Duca di Wellington non sarà circondato da cancelli; ma sarà lasciato nello stato attuale.

—Martedì scorso alle tre dopo mezzogiorno continuando la nebbia ad esser densissima in specie fra le sponde del Tamigi, il battello a vapore *Sylph* fu incontrato nelle acque di quel fiume dal battello simile, ma di una capacità assai maggiore, l'*Orwel*, che col suo urto lo spezzò quasi in due parti, cagionando un indicibile disordine e la morte, dicesi, di 17 persone.

— In questa settimana il freddo è stato qui così intenso, che sulle strade ferrate i conduttori e gli scaldatori delle macchine a vapore arrivavano alle stazioni coi loro mantelli coperti, a rigor di termine, di gelo; giacchè quella minutissima pioggia che si diffonde col vapore si congelava loro addosso, malgrado il calore del fuoco da cui erano poco lontani.

—Si ha da Dublino che nell'ultima settimanale adunanza di *Concillation Hall* presieduta da O'Connell, egli terminò la sua arringa con queste parole: « Che la popolazione irlandese si raccolga intorno alla bandiera della *Revoca* come se questa fosse tuttavìa all' aurora, come se nulla fosse stato fatto finquì. Il 1843 fu l'anno delle adunanze mostruose; il 1844 quello della pace, della pazienza e del trionfo della legalità; il 1845 sarà quello della colletta settimanale degli assegnamenti per la *Revoca*.

—Il *Morning Herald* dà alcune notizie ricevute particolarmente dal Messico. Il Presidente Sant'Anna avrebbe incaricato il generale Duff-Green di negoziare un trattato col presidente degli Stati-Uniti; e varie circostanze autorizzavano a credere che il Presidente Sant'Anna fosse in grado di sostenersi e di dare esecuzione ad ogni trattato che con esso fosse concluso.

Confermasi che il generale Arista abbia alzato il vessillo della rivolta, e parlasi di altri movimenti insurrezionali accaduti nelle provincie; ma queste insurrezioni sembravano isolate e non collegate ad un piano generale, dipendendo forse dall'effetto di misure fiscali adottate localmente dal Governo.

Il General Sant'Anna trovavasi a Jalepa con 11,000 uomini sulla cui fedeltà poteva contare, avendo specialmente avuto cura di farli regolarmente pagare. — Il Governo Messicano avea messa una nuova imposizione del 3 per 100 sopra varie mercanzie, ed aveva anche cominciato a perciperla prima che i negozianti inglesi ne fossero avvertiti; su di che credevasi che ne sarebbe fatto un rapporto a Lord Aberdeen.

—Le ultime notizie del capo di Buonasperanza annunziano che vaste e dense nuvole di cavallette si erano gettate sui campi di quella colonia e ne avevano divorata in grandissima parte la raccolta.

(Deb. e Comm.)

FRANCIA

Parigi 22 Dicembre

Jeri comparvero nel *Moniteur* cinque R. Ordinanze molto diffuse le quali provvedono alla definitiva organizzazione dei cinque dicasteri dell'Interno, del Commercio, dei Lavori pubblici, dell'Istruzione pubblica e delle Finanze, in conformità del voto espresso l'anno scorso dalla Camera dei Deputati. Già due speciali Ordinanze stabilirono l'organizzazione dei due dipartimenti degli Affari esteri, e della Guerra, e probabilmente non tarderanno a comparire le altre due riguardanti i dipartimenti della Giustizia e della Marina.

— Gli ospizj di Parigi sono stati lasciati eredi da un certo sig. Turquin di un patrimonio che si fa ascendere, al netto, a circa 9 milioni di franchi; l'amministrazione di questi pii stabilimenti già riccamente dotati potrà più efficacemente soccorrere i bisognosi, pei quali i *bureaux* di beneficienza ricorrono sovente alla carità pubblica.

— Leggesi nel *Giornale di Cherbourg* che aspettandosi in quel porto fra pochi giorni l'arrivo dell'ammiraglio Du Petit-Thouars a bordo della *Reine Blanche*, un buon numero di cittadini ha risoluto di andare incontro all'ammiraglio stesso per offrirgli una corona d'alloro; e la guardia nazionale ha intenzione di aspettarlo in parata sulla Piazza d'Arme.

— Le ultime lettere di Algeri in data del 10 recano sodisfacienti notizie sulla tranquillità della parte orientale non meno che delle altre provincie, per cui la maggior parte delle truppe può essere impiegata pacificamente nei lavori delle strade comunali fino al prossimo febbrajo, epoca stabilita per la partenza della spedizione diretta a sottomettere tutto il paese dei cabaili.

Altre corrispondenze confermano ciò che annunzia l'*Akhbar*, cioè che l'Imperator del Marocco ha fatto internare Abdel-Kader e la sua *Deirah* nell'Oasis di Tafilelt. Questi già avea fatto spargere la voce di avere aggiornati fino a primavera i suoi movimenti verso i paesi dell'est.

— Scrivono da Bruselles che la Camera dei Rappresentanti è impegnata in una viva discussione circa il trattato colla lega doganale tedesca, e che l'affare prende una fisonomia sì grave da far supporre imminente uno scioglimento del ministero. Il ministro dell'interno avrebbe spedito un corriere al Re per rappresentagli lo stato delle cose e pregarlo ad affrettare il suo ritorno.

— In uno dei piccoli giornali di Parigi leggesi un annunzio molto interessante pei cantanti del teatro, e per il pubblico. Un medico di questa città avrebbe promesso a Mlla: Falcon, cantatrice che abbandonò il Teatro dell'Opera per aver perduta la voce, di

fargliela immancabilmente recuperare, qualunque sia la causa della sue precoce disgrazia.

(Deb. e Comm.)

AFFARI DI SPAGNA

Scrivesi da Madrid in data del 14 Dicembre:

« Il Governo sta per concludere un contratto colla Banca di San Fernando, per continuare l'anticipazione di fondi destinati a far fronte ai bisogni del servizio pubblico.

« Le discussioni parlamentari ricomincieranno lunedì. La Camera dei Deputati udirà il rapporto sul progetto di legge per la dotazione del Culto e del Clero. Il Senato ascolterà la lettura del rapporto sul progetto di riforma Costituzionale.

« La Commissione ha approvato il progetto votato dalla Camera dei Deputati. Frattanto sembra che all'articolo concernente la parìa i signori de Faltes e de Valgornera propongano un' emenda così concepita :

« Vi saranno Senatori a vita e Senatori ereditarii. Una legge determinerà la maniera di procedere a questa distinzione. »

Altre lettere del 16 dicono che fra pochi giorni sarà presentato alle Camere il *budget* del Ministro delle Finanze.

Una Deputazione della Municipalità e del Commercio di Santander è arrivata a Madrid per presentare al Governo i suoi reclami contro varj decreti dell' intendente dell' isola di Cuba relativi all' introduzione in quella colonia delle farine degli Stati-Uniti.

— Leggesi in un giornale di Madrid che, avendo la Regina Madre manifestato a sua figlia primogenita i motivi che Ella ha di non tenere più oltre la tutela della Infanta Luisa Fernanda, S. M. la Regina Isabella ha firmato un decreto col quale Ella s' incarica della tutela di sua sorella.

—La *Gazzetta di Madrid* dice che il generale Linage, il quale sostenne una parte sì importante a tempo della Reggenza di Espartero di cui era l'ajutante di campo, è a Lieja, ove dicesi che egli sia incaricato della compra di armi per conto di persone sospette; ma l' autorità tien l' occhio sopra di lui.

—Una lettera di Cadice parla della voce sparsasi che il general Prim fosse fuggito, e che la sua scorta nel rendergli la libertà lo avesse seguito nel Portogallo. Questa notizia è di quelle che meritano conferma. *(Deb. e Comm.)*

PRUSSIA

Berlino 11 *Dicembre.*

Jeri sera venne letta a Tschech la sua sentenza, e questa mattina seguì il di lui supplizio colla mannaja. L' esecuzione ebbe luogo presso Spandau, nel luogo stabilito per i delinquenti condannati a morte in Berlino, e ciò senza saputa degli abitanti di Berlino, e soltanto alla presenza di alcune centinaja di persone di Spandau, delle autorità giudiciarie, e colla vigilanza di due squadroni di cavalleria. Un avviso affisso sugli angoli delle strade portò a notizia del pubblico l' esecuzione in seguito alle conformi sentenze del tribunale della Camera approvate da S. M. Dicesi che Tschech allorchè gli venne annunziato jer sera che oggi seguiva il suo supplizio, desiderò di vedere ancora sua figlia, e passò la notte con essa.

Si aggiunge che S. M. il Re il quale aveva per lungo tempo esitato prima di approvare la sentenza capitale della Corte, volle che il primo Presidente sig. Kleist assistesse all' esecuzione portando seco la lettera di grazia per il caso in cui Tschech nuovamente esortato nel momento estremo si dichiarasse pentito dell' attentato commesso. *(Ver. e G. M.)*

Notizie Posteriori

(Dai Fogli di Parigi del 23 *Dicembre ed altri.)*

Londra. — Le successive lettere del Messico fanno credere che quel Governo sia disposto ad accettare i 10 milioni di dollari offertigli dagli Stati-Uniti in compenso dell' annessione del Texas. Si annunzia che una nuova legge del Governo medesimo ordina che dal 1850 in poi nessuno sarà ammesso a votare nelle elezioni se non sa leggere, e scrivere.

Le corrispondenze della Nuova-York dicono esservi giunta notizia dalle Bermude che il 12 novembre i negri tentarono un' insurrezione nell' isola di Santa Lucia, ma il tentativo fu opportunamente represso.

Parigi. — Dicesi che un bastimento da trasporto debba partire in breve da Brest con truppe per l' isola di Thaiti. Un dispaccio del ministro della marina ordina pure che siano messi in commissione di porto a Lorient i pacbotti trans-atlantici l'*Eldorado*, il *Cacique*, la *Caraibe*, l'*Espadon*, l'*Elan*, e il *Caiman*.

I carteggi di Algeri del 20 dicembre annunziano che tutto è nello *statu quo* su tutti i diversi punti dell' Algeria.

Spagna—Il dì 16 quando il Congresso riprese i suoi lavori, prima di tutto vi fu letta una comunicazione del Ministro degli Affari Esteri diretta a far conoscere alle Cortes essere di urgente interesse che il sig. Gonzales Bravo, Deputato e Ministro di Spagna in Portogallo, torni prontamente al suo posto. In conseguenza di ciò la di lui partenza avrà luogo fra pochi giorni.

Nell'adunanza del Congresso del 17 corrente il signor Egana ha presentato una mozione per chiedere, che attesa la gravità della questione, tutti gli schiarimenti e documenti somministrati dal governo alla commissione incaricata di esaminare il progetto di legge relativo alla dotazione del culto e del clero fossero stampati e distribuiti alla Camera. Il ministro delle finanze avendo fatto osservare non poter rispondere dell'esattezza dei documenti di cui fu chiesta la stampa, la Camera ha rigettato la mozione del sig. Egana.

Nella tornata del 18 la discussione si accese sul progetto di Legge di conversione in rendite 3 per 100 degli antichi crediti sul tesoro. Il sig. Burgos prese il primo la parola contro. Il sig. Mon, ministro delle finanze, ha risposto al sig. Burgos essere in grado di garantire solennemente il pagamento degl' interessi della rendita 3 per 100 pe' due primi semestri. Soggiunse che sperava di presentare fra pochi giorni un bilancio, e che proporrebbe allora i suoi progetti per soddisfare a tutte le obbligazioni dello stato con una esattezza non mai veduta dopo il 1824.

—Il sig. Donoso Cortes, membro del Congresso, ha dato la sua dimissione dalle funzioni di segretario dei comandi della Regina, in seguito di un disparere avuto col generale Narvaez rispetto agli ufficj posti in opera dai giornalisti onde ottenere la grazia del colonnello Rengilo e consorti. Non è ancor detto se la dimissione del Segretario sia stata accettata.

—Scrivesi dalla frontiera di Catalogna in data del 17 che un tal sig. Capdevilla, negoziante di Roses, fu arrestato per ordine del capitan generale della Catalogna per aver preso parte a un complotto tendente a sollevare il Lampurdan. Il sig. Capdevilla è stato condotto sotto scorta a Girona d'onde sarà mandato a Barcellona. *(Deb. Com. e G. G.)*

ITALIA

GRANDUCATO DI TOSCANA

Firenze 31 *Dicembre*

Con veneratissimi RR. Motuproprj de' 20 Dicembre S. A. I. e R. il Granduca mentre si è degnato accordare al Consigliere Alessandro Humbourg l'implorata dispensa dal posto di Governatore di Pisa, riservandosi a valersi in appresso delle di lui cognizioni ed esperienza, ha nominato al detto posto di Governatore della Città di Pisa e suo compartimento l'Avvocato Giulio Ragnoni promuovendolo altresì al grado di Consigliere di Stato, Finanze e Guerra con tutte le onorificenze e prerogative al medesimo inerenti.

Digitized by Google

E con altri Sovrani Motuproprj dello stesso giorno I. e R. A. S. ha pure accordata la domandata dispensa dal posto di Governatore dell'Isola dell'Elba al Cav. Carlo Corradino Chigi, e nominato a Governatore il Cav. Alberto Cangini promuovendolo al grado di Tenente Colonnello.

COMMISSIONE CIVICA DI BENEFICENZA

A SOCCORSO DELLE FAMIGLIE MISERABILI

danneggiate dall' inondazione dell' Arno del dì 3 Novembre 1844.

OTTAVA NOTA DELLE OBLAZIONI IN CONTANTI

RACCOLTE DAL DÌ 23 DICEMBRE AL 29 DETTO

Commissione Civica di Beneficenza di Orbetello e luoghi limitrofi, per le seguenti offerte raccolte a cura del Gonfaloniere di detta Città sig. Giovanni Palanca	*Lire*	260	15	4	
Palanca Giovanni Gonf.	»	26	13	4	
Benett Andrea	»	6	13	4	
Dewit Gaetano	»	6	13	4	
Zugiani Giovanni	»	6	13	4	
Rossini Galgano	»	3	6	8	
Tonielli Francesco	»	20	—	—	
Lunghi Amaddio	»	3	6	8	
Devoti Angelo	»	6	13	4	
Gasparri Niccolò	»	6	13	4	
Cecchini Chiesa Ercole	»	3	—	—	
Aldi Carlo	»	3	6	8	
Pucci Niccola	»	6	13	4	
Lenzi Domenico	»	2	—	—	
Mussi Vincenzo	»	1	6	8	
Arus Domenico	»	1	13	4	
Arus Giuseppe	»	2	—	—	
Paffetti Gio. Batista.	»	3	6	8	
Capezzoli Giuseppe e Francesco Garganese	»	2	13	4	
Nugnes Andrea	»	1	6	8	
Potestà Leonardo	»	1	13	4	
Ulivi Bartolommeo.	»	1	6	8	
Roselli Can.° Ferdinando	»	13	6	8	
Oblazione volontaria come sopra degli Impiegati nella città di Orbetello					
Palazzeschi Vicario R.°	»	13	6	8	
Bettini Cancell. comun.	»	13	6	8	
Stocchi ajuto Canc. com.	»	13	6	8	
Betti Giuseppe Ingen.	»	13	6	8	
Nuti Architetto e Segretario Sperandio	»	13	—	—	
Dewit Ricevitore	»	13	6	8	
Merlin Distrib. di Posta	»	2	6	8	
Balducci Speziale allo Spedale.	»	3	6	8	
Vignoli Infermiere	»	1	13	4	
Nannotti Medico condotto		3	6	8	
Conservatorio di S. Chiara	»	10	—	—	
Rev. Capitolo d'Orbetello	»	10	—	—	
Colletta nella Chiesa di Capalbio	»	8	13	8	
Dalla Popolazione di Talamone	»	11	8	4	
	Lire	260	15	4	
De la Roche Pouchin (Conti) fratelli	»	200	—	—	
Gonfaloniere della Comunità di Cetona per le seguenti oblazioni raccolte in detta Terra e suo circondario	»	105	—	—	
Minutelli Pietro Gonf.	*L.*	20	—	—	
Del Punta Scipione Regio Potestà	»	6	13	4	
Tolomei D. Leopoldo Arciprete.	»	6	13	4	
Gigli D. Santi Priore	*Lire*	3	6	8	
Marchettini Girol. Potestà in riposo.	»	6	13	4	
Minutelli Dott. Franc.	»	6	13	4	
Terrosi Not. Gio. Bat.	»	3	6	8	
Terrosi Enrichetta	»	3	6	8	
A. P.	»	1	6	8	
Pizzinelli Dott. Antonio	»	2	—	—	
Biscioni Dott. Serafino Medico condotto	»	1	6	8	
Pizzinelli D. Emilio Can.	»	—	13	4	
Minutelli Enrichetta	»	2	—	—	
Un' Incognita	»	—	10	—	
Brugi Dott. Gio. Batista Cancelliere	»	—	13	4	
Caporali Vincenzio	»	1	—	—	
Grossi Sebastiano	»	3	6	8	
R. G.	»	3	6	8	
Donnini Dott. Vincislao	»	3	6	8	
M. C.	»	1	—	—	
Niccolai Giovanni	»	—	6	8	
Vegni Bartolommeo	»	—	6	8	
Pia Persona	»	6	13	4	
Pia Persona	»	10	—	—	
Pia Persona	»	6	13	4	
Pia Persona	»	3	16	8	
	Lire	105	—	—	
Gonfaloniere della Comunità di Pitigliano per le Oblazioni seguenti raccolte in detta Comunità	»	642	6	8	
Ministri Regj del Tribunale Vicariale, della Cancelleria Comunitativa, Ingegneri di Circondario, e Chirurgo Condotto	*L.*	100	—	—	
Monsig. Barzellotti Vescovo di Sovana.	»	150	—	—	
Francardi Canonico suo Vicario	»	20	—	—	
Arciprete e Canonici di Pitigliano.	»	33	6	8	
Accademia Scentifica Letteraria Pitiglianese.	»	100	—	—	
Detta Filodrammatica Pitiglianese.	»	60	—	—	
RR. Carabinieri, primo Sergente Bianchi.	»	3	6	8	
Due Comuni.	»	3	6	8	
Agente in Capo di Polizia	»	3	6	8	
Università Isdraelitica.	»	50	—	—	
Ciacci Gaspero Gonfaloniere	»	50	—	—	
Martinucci Ministro Esattore.	»	20	—	—	
Incontri Stanislao Rettore dello Spedale	»	6	13	4	
Verona Francesco Ragioniere	»	3	6	8	
Oblazioni del Popolo.	»	39	—	—	
	Lire	642	6	8	
Gonfaloniere della Comunità di Castel Nuovo di Val di Cecina, per le seguenti Oblazioni raccolte in Castelnuovo, in Montecastelli ed in Silano a cura delle respettive Deputazioni	»	243	13	4	
In Castelnuovo					
Dalla Popolazione.	*Lire*	35	—	—	
Vasai D. Olimpio Canonico Arciprete.	»	4	—	—	
Fabbrini Tommaso Gonf.	»	70	6	8	
Pia Persona	»	3	6	8	
Bruscolini D. Giuseppe	»	10	—	—	
Quiducci Michele e fratelli	»	10	—	—	

Digitized by Google

Burchianti Luisa .	*Lire*	3	6	8
Romani D. Goffredo.	»	3	6	8
Paccheriotti D. Benedetto	»	2	—	—
Montecastelli				
Dalla Popolazione .	»	34	5	8
Dai Lavoranti alla Miniera dei sigg. fratelli Hall in N.° 13.	»	22	1	—
Dal Cassiere di detta Miniera . .	»	20	—	—
Silano				
Dalla Popolazione .	»	26	—	—
	Lire	243	13	4
Kubly G. G. per conto e commissione della Casa Nathan e Hernsheim il Giovane di Parigi .	»	50	—	—
Offerte trovate a tutto il 23 stante nella Cassetta della Chiesa di Bonifazio.	»	15	18	4
Dette della Chiesa di Orsanmichele.	»	8	16	—
Dette dell' I. e R. Basilica di S. Lorenzo	»	9	5	—
Dette della Chiesa dello Spirito Santo a tutto il 25 detto. . .	»	1	2	4
Dette della Chiesa di S. Jacopo tra Fossi	»	4	8	4
Dette della Chiesa d' Ognissanti a tutto il 27 detto . . .	»	56	16	—
Dette della Chiesa di S. M. Novella.	»	270	16	8
Dette della Chiesa dei SS. Stefano e Cecilia a tutto il 29 detto. .	»	2	14	4
Dette della Chiesa di S. Simone .	»	42	1	8
Dette della Chiesa di S. Frediano.	»	15	—	—
Peliz Giacomo da Napoli . .	»	13	6	8
Rebuffà Francesco. . . .	»	100	—	—
Da un Anonimo	»	6	6	8
	Lire	2048	7	4
Ammontare delle Liste precedenti	»	227,565	4	10
	Somma L.	229,613	12	2

NB. Le Oblazioni che nella Gazzetta di N.° 154 figurano in nome degl'Impiegati della Miniera di Rio e degli Stabilimenti di Valpiana, di Cecina, e di Montioni comprendono anche le offerte degl' Inservienti e Lavoranti addetti agli Stabilimenti medesimi.

Il Presidente
P. F. RINUCCINI GONFALONIERE.

La Società per la Cassa Centrale di Risparmj e Depositi ha eletto il sig. Marchese Cavalier Commendator Cosimo Ridolfi alla carica di Presidente per il quinquennio a tutto il 1849; ha confermato il sig. Marchese Cavalier Vincenzio Capponi nella carica di Direttore della Cassa per il futuro anno 1845; ha nominato i signori Abate Raffaello Lambruschini, Conte Cav. Guglielmo De Cambray Digny e Cav. Soprintendente Pietro Municchi a far parte del Consiglio di Amministrazione per il triennio a tutto il 1847; ed ha infine destinati i signori Marchese Carlo Torrigiani e Direttore Antonio Braccesi a rivedere in qualità di Sindaci la gestione del cadente anno.

---

22. *Dicembre* 1844.

L'I. e R. Accademia Economico-Agraria dei Georgofili di Firenze ha tenuto oggi la sua *Adunanza Solenne*.

Il Segretario degli Atti ha letto il Rapporto degli Studj del decorso anno Accademico.

Il Prof. Cav. Gaspero Mazzi, Segretario delle Corrispondenze ha letto il Rapporto della Corrispondenza Accademica.

Il Socio ordinario Raffaello Lambruschini ha letto l' Elogio del defunto collega Commendatore Lapo de' Ricci.

Il Segretario degli Atti ha notificato il Rapporto della Deputazione Ordinaria sulle due Memorie pervenute al concorso di quest'anno, col quale si dichiara non essere stato da nessuna di esse intieramente soddisfatto alla dimanda contenuta nel Programma, e perciò non poter aver luogo la collazione del premio.

Il Presidente ha proceduto in conseguenza al bruciamento delle schede contenenti il nome degli Autori.

In ultimo il Segretario degli Atti ha pubblicato il seguente:

PROGRAMMA
DEL PREMIO PROPOSTO
DALL' I. E R. ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA
DEI GEORGOFILI
NELL' ADUNANZA SOLENNE
del dì 22 Dicembre 1844.

L'Accademia Economico-Agraria dei Georgofili ha deliberato che nell'Anno 1847. sarà conferito un premio di *Zecchini Cento* all' Autore della migliore STORIA LETTERARIA DELLA ECONOMIA PUBBLICA IN TOSCANA.

I Concorrenti dovranno a tutto il 31. Luglio 1847 avere inviate al Segretario delle Corrispondenze le loro Memorie, franche di porto, e contrassegnate in fronte da una epigrafe, la quale dovrà esser ripetuta sopra una scheda sigillata, che conterrà ancora il nome, cognome e domicilio dell'Autore.

Nella solenne adunanza del 1847. sarà pubblicato il giudizio dell' Accademia, e in tale occasione verrà aperta la sola scheda della Memoria premiata, mentre le altre saranno bruciate a forma de'Regolamenti.

S. A. I. e R. si è degnata ordinare che la somma di *Zecchini Cento* decretata per premio in questo Programma venga presa dagli assegnamenti, i quali, destinati agli annui premj, sono rimasti nella R. Depositeria per mancanza di concorrenti premiati.

IL SEGRETARIO DEGLI ATTI, *Pietro Thouar.*

AVVISI

I. E R. TEATRO DELLA PERGOLA

L' Impresa del detto Teatro si dà ogni cura per sollecitare l' andata in Scena della nuova Opera — I DUE FOSCARI — del Maestro Verdi ove si produrrà il primo Tenore sig. Giuseppe Sinico.

E stà pure preparando un intermezzo di Ballo che verrà prodotto ai primi dell' entrante Gennajo 1845.

Si rende noto al Pubblico che i fratelli Silli proseguono il loro Commercio delle Vetture, cioè, Gaetano nel Locale in Via S. Egidio, e Leopoldo nell'antico Locale in Via dell' Orologio.

Dalla Tipografia e Libreria di Pietro Fiaccadori di Parma si pubblicano le seguenti Opere in corso di stampa.

HENRION. *Storia universale delle Missioni Cattoliche*, prima versione italiana. La stampa sarà in tutto eguale al manifesto ora pubblicato della *Storia Sacra* del CALMET. Si dividerà in 20 dispense di fogli 10 circa per ciascheduna. Il prezzo d' ogni foglio pei soli associati sarà di cent. 12. In breve si darà principio all'impressione.

CRÈTINEAU JOLY. Storia della Compagnia di Gesù di recente pubblicata a Parigi. Prima versione italiana. Si distribuirà in 12 dispense, ed ogni due dispense formeranno un volume di giusta mole. La prima si pubblicherà immancabilmente entro il futuro Gennajo 1845. — Imprevedute circostanze non permisero di poterla dare in luce prima della determinata epoca; ma questo ritardo lusinga l'editore che possa essere ricompensato per i nuovi schiarimenti dei quali sarà corredata questa prima versione, i quali mancano nel testo originale francese; e per la bontà della carta, ed anche pel sesto, che sarà più grande del manifesto del Giugno 1844, con poco accrescimento di valore per la stampa. Le quali cure torneranno senza dubbio gradevoli a chi con tanto amore si sottoscrisse per l'acquisto della medesima Storia, degna veramente d' essere paragonata a Tacito per la brevità energica dello stile, e per le mire filosofiche ed imparziali colle quali fù scritta. Che se poi sì rinomata opera avrà un esito felice, il tipografo farà tradurre altre opere nuovissime di somma importanza, e poco note a molti della nostra Penisola, le quali saranno impresse con non minore impegno della presente.

GOURNERIE (M. Eugenio della). Roma cristiana, ossia quadro istorico delle memorie e dei monumenti cristiani di Roma. Prima traduzione italiana del Prof. G. Buttafuoco. 4. v. in 16.°, il primo dei quali è pubblicato. vol. 2.

SOSCRIZIONE ALLA STORIA
DEL TESTAMENTO VECCHIO E NUOVO
Del P. Agostino Calmet

L' accennata storia si eseguirà sulla più pregiata traduzione, e si comporrà di soli vol. 6. in 16.° grande, in tutto eguali per istampa, carta e caratteri al manifesto testè pubblicato. Si porrà mano all'impresa tosto che s'avrà raccolto un discreto numero di soscrizioni, e ciò speriamo di potere imprendere al più tardi nel venturo Marzo 1845. Per comodo di molti ogni volume (ci piace avvertirvi) si dividerà in due dispense e per ciascuna costerà circa Lu. 1. 25.

N, B. *Il prezzo corrente delle monete non ha subìto variazione dopo l'ultimo prospetto pubblicato colla Gazzetta N.* 154.

Digitized by Google

Numero 97. **GIORNALE** Anno 1844.

DEGLI

AVVISI ED ATTI GIUDICIALI

FIRENZE — *Martedì 31. DICEMBRE*

BOLLO STRAORD. FIRENZE

BIBLIOTECA NAZ. ROMA VITTORIO EMANUELE

den. 8.

EDITTO

Ad istanza di Sua Eccellenza il Principe Don Tommaso Corsini possidente domiciliato a Firenze, e qualificato per gli effetti del presente Atto nel modo che in Atti rappresentato da M. Giuseppe Giacomelli di lui Procuratore, ed in esecuzione della Sentenza del Tribunale di prima istanza di Firenze degli 11. Maggio 1844. confermata dalla Regia Corte con Sentenza de'30. Settembre detto accettata nel modo, che pure in Atti, nella mattina del dì 7. Gennajo 1845. a ore undici antimeridiane, sarà proceduto alla Vendita per mezzo del pubblico Incanto avanti la porta del Tribunale suddetto degli appresso oggetti di pertinenza della Eredità della fu Principessa Natalia Corsini nata Hahazatoff cioè; di un Ornamento da petto composto di Smeraldi, e Brillanti, di un Braccialetto simile di tre Smeraldi sciolti, e di una Collana di Brillanti; esistenti detti Oggetti presso il pubblico Depositario per rilasciarsi ai maggiori, e migliori offerenti, sul prezzo di Stima del Perito sig. David Finzi, per essere il prezzo, che ne sarà ricavato depositato a forma della Sentenza de' 9. Maggio 1843., e 11. Maggio 1844., e per stare a favore di chi di ragione, e salvi i privilegj a detto sig. Istante spettanti; e tutto a pronti contanti, ed a tutte spese d'Incanto, Registro, e Liberazione degli Acquirenti, e come più, e meglio dalle precitate Sentenze.

Dalla Cancelleria del Tribunale di prima Ist. di Firenze
Li 28. Dicembre 1844. *Gaetano Boboli* Coad.

VENDITA COATTA

Ad istanza del sig. Angelo Franconi, possidente e Negoziante domiciliato nel Popolo della Vergine, suburbio di Pistoja, e di Vittoria del fu Francesco Tognelli, Vedova di Stanislao Vivarelli, attendente alle cure domestiche, domiciliata nel Popolo delle Grazie a Satornana, rappresentati dal D. Didaco Macciò in esecuzione del Decreto proferito dal Tribunale di prima istanza di Pistoja il dì 3. Settembre 1844., ed in seguito di Ordinanza del suo Cancelliere Civile, nel dì primo Febbrajo 1845. a ore undici antemeridiane, avanti la porta esterna del Tribunale medesimo, sarà proceduto, in contraddittorio di Niccolò, Costantino, e Serafino del fu Francesco Tognelli, domiciliati nel Popolo di Piteccio, alla Vendita degl'infrascritti Beni, impostati al Catasto in conto di detto Serafino Tognelli, in cinque distinti *Lotti*; e quanto al quinto, e per il caso in cui non si trovi chi voglia acquistarlo totalmente, in sei separate *partite*, per il prezzo netto determinato dal Perito sig. Angelo Biagini nella sua Relazione del dì 8. Agosto 1844. esistente nel Processo *Bruscagli e Tognelli*, segnato di Num.° 316. anno legale 1841-42., che si conserva nella Cancelleria del Tribunale predetto, e con le condizioni ed oneri indicati nella Cartella di questo giorno, unita al Processo d'Incanti *Franconi, Tognelli Vedova Vivarelli, e Tognelli.*

DESCRIZIONE DE' BENI — *Primo Lotto*

Una Fabbrica che serve attualmente di abitazione a Serafino Tognelli e famiglia, composta di varie stanze, e vuoti, con stalla, cantina, forno, portico, ficnile, e luogo comodo.

Un'appezzamento di terra ortiva, adiacente al lato posteriore della detta Casa, con pergolato, di estensione braccia quadre 1043.

Un'appezzamento di terra lavorativa, vitata, e fruttata, distribuita a piagge, sostenute da cigli, di estensione quadrati 2. e cent. 86., situato il tutto nel Popolo di Piteccio, Comunità di Porta al Borgo, Vicariato di Pistoja, in luogo detto — *Rasiglia-no — Ai Tognelli — e Selva de'Rossi* — a confine di Giovanni Pacini liberatario dei beni venduti a danno di Niccolò Tognelli, descritti nella Cartella del dì 8. Agosto 1843., Via di Piteccio, lo stesso Pacini con Beni acquistati dagli Eredi Puccini, Cavalier Francesco De'Rossi, e fratelli Vivarelli-Colonna salvo ec.; quali Beni, corrispondenti al Catasto della Comunità di Porta al Borgo alle Particelle 3635. 3637. 3637. 2.° 3638. 3639. 3640. 3641. 3642 3643. 3742. 3743. e 3744. della Sezione O., con rendita imponibile di lire 111. e cent. 7., sono stati stimati, al netto di un canone di lire 16. dovuto ogni anno nel dì 26. Novembre al Nobile sig. Cavalier Francesco De'Rossi domino diretto dei medesimi, scudi 380.

Secondo Lotto

Un'appezzamento di terra lavorativa, con viti, frutti, ed olivi, distribuito a piaggette, recinto da una siepe a palina di castagno, di estensione quadrati due, e cent. uno.

Una Fabbrichetta nel mezzo di questo terreno, composta di due vuoti, il tutto situato nel Popolo, Comunità, e Vicariato che sopra, in luogo detto — *Calabbiana, o lo Scasso* — a confine di Avvocato Antonio Buonfanti, e Cavalier Girolamo De'Rossi, corrispondente al Catasto, alle particelle 281. e 282. della Sezione I., con rendita imponibile di lire 36 e cent. 47., stimato Scudi 290.

Terzo Lotto

Un' appezzamento di terra in parte selvato a castagni, e ceppe di querciolo, in parte a pastura, situato nella Comunità e Vicariato che sopra, e nel Popolo di Satornana, di estensione braccia quadre 5577. a confine di fratelli Michelucci, Sorelle Scappuccini, Luigi Chiappelli, e Bartolommeo Ulivagnoli.

Un' appezzamento di terra quasi contiguo a quello descritto, e delle stesse qualità, di estensione braccia quadre 6914., a confine de' fratelli Michelucci, Beniamino Scappuccini, e Luisa Ulivagnoli. — Quali Beni corrispondenti al Catasto alle Particelle 1987., e 1989 della Sezione I. con rendita imponibile di lire 7. e cent. 26., sono stati stimati scudi 12.

Quarto Lotto

Una partita di terra boscata a scope, ed in parte a palina di castagno, con alcune giovani piante di salice, ontano, e di alberi di alta cima, intersecata dalla Via che porta a Fabbiana, situata nel Popolo di Piteccio, Comunità, e Vicariato che sopra, in luogo detto — *I Boschi* — di estensione quadrati 8. e cent. 14. a confine di Forra de'Boschi, Avv. Antonio Buonfanti, Eredi Corsini, Nobil Laura Puccini Vedova Rospigliosi, e Pietro Grechi, corrispondente al Catasto alle particelle 3671. 3672. della Sezione O. con rendita imp. di lire 64. e cent. 98., e stimato Scudi 280.

Quinto Lotto

Un Podere e suoi annessi, situato nel Popolo, Comunità, e Vicariato che sopra, denominato — *Casaleccio* — stimato in complesso scudi 948. e diviso in *sei partite*, come appresso.

Prima partita

Una partita di terra in parte lavorativa, con viti, frutti, ed olivi, ed in parte selvata a castagni, con alcune ceppe di querciolo, cinque alberi di alta cima, e due piante di noce denominata — *Il Piano* — a confine di Dionisio Tognelli, Forra Puzzolana, Francesco Tognelli, e Costantino Tognelli di estensione quadrati 1. e cent. 59. corrispondente al Catasto alle particelle 590. 609. e 610. della Sezione Q. con rendita imponibile di lire 27. e cent. 72. stimata scudi 136.

Seconda partita

Una partita di terra in parte selvata a castagni, in parte a palina, con ceppe di querciolo ceduo, e qualche pianta di salice, e di albero d'alta cima, intersecata da diverse Forrette, e dalla Via del Poggio, denominata — *Fredi, Forrette, e Barbantina* — a confine di Forra de'Boschi, Giovanni Tognelli, Beni della Chiesa di Piteccio, Costantino Tognelli mediante Fosso della Fontana, fratelli Taddeoli, e Francesco Marini mediante Via delle Fontanelle, e Costantino Tognelli, di estensione quadrati 5. e cent. 99., corrispondente al Catasto alle particelle 3702. 3702. 2.° 3703. 3704. 3705. 3706. 3707. e 3708. della Sezione O. con rendita imponibile di lire 46. e cent. 38., stimata scudi 154.

Terza partita

Una partita di terra a cavaliere della Via che conduce a Fabbiana, in parte selvata a castagni fruttiferi, in parte a pastura, ed in parte lavorativa e vitata, denominata — *La Cecca* — a confine di Via che porta a Fabbiana, Giovanni Baldini, Claudio Baldini, Giovan Domenico Baldini, e Costantino Tognelli, di estensione quadrati 1. e cent. 87. corrispondente al Catasto alle particelle 563. e 564. della Sezione Q. con rendita imponibile di lire 21. e cent. 27. stimata scudi 106.

Quarta partita

Una partita di terra in parte seminativa, con viti, frutti, ed olivi, ed in parte selvata a castagni, con varie piante di quercia e casa colonica fornita di stalla, metato con cammiccio, forno, e cantina, ala a comune con altri Tognelli, e stile da pagliaio, alla quale è adiacente per il lato di levante uno strebbiaccio con un pergolato di viti, ed una piccola fonte con una bozza che serve di lavatojo, ed in prossimità di questo un fabbricato che serve per concimaia e per stalla da pecore, il tutto situato nel Popolo, Comunità, e Vicariato suddetti, in luogo detto — *Casaleccio, Buca della Ruota, Vignola, Campetti sotto Casa* — a confine di Francesco Tognelli, Sebastiano Vivarelli, Forra de' Boschi, Via che porta a Fabbiana, agi e passi a comune, e beni dei fratelli Tognelli, di estensione quadrati 2. e cent. 72., corrispondente al Catasto alle Particelle 565. 566. 567. 568. 570. 571. 572. 573. 574. 575. 576. 578. e 588. della Sezione Q. con rendita imponibile di lire 41. e cent. 88. stimata scudi 395.

Quinta partita

Un' appezzamento di terra per la maggior parte selvata a castagni fruttiferi, ed in parte a pastura, con casa una volta padronale, ed attualmente disabitata, orticello, aia, ed agi, e passi a comune con altri Tognelli, situato nel Popolo, Comunità, e Vicariato che sopra, in luogo detto — *Piaggiole o Piaggette* — a confine di Viottolo di Casaleccio, Costantino Tognelli, Via che porta a Fabbiana, aia ed agi a comune con altri Tognelli, e Casa di Francesco Tognelli, corrispondente al Catasto alle Particelle 594. 592. e 577. della Sezione Q., con rendita imponibile di lire 18. e cent. 72., stimata scudi 85.

Digitized by Google

Sesta partita

Un' appezzamento di terra selvata a castagni fruttiferi, vestito di basso letto, con ceppe di qherciolo, e piante d'albero di alta cima sul bordo delle forre, intersecato in parte dallo Stradello delle Forre, situato nel Popolo, Comunità, e Vicariato che sopra, in luogo detto il — *Boscaccio* — a confine di Costantino Tognelli e Francesco Marini mediante fosso, Giuseppe Fondi, e sorelle Fondi, e fratelli Baldini mediante fosso, di estensione quadrati 2. e cent. 42., corrispondente al Catasto alle particelle 530-530. 2.° 531. e 532. della Sezione Q. con rendita imponibile di lire 18. e cent. 9., stimato Scudi 72.

A Pistoja il dì 20. Decembre 1844. — D. *Didaco Macciò.*

VENDITA COATTA

La mattina del 3. Febbrajo 1845. ad istanza del Negoziante Raffaello Servi saranno esposti in Vendita all'Asta pubblica avanti la Porta del Tribunale Collegiale di Grosseto, a danno di Gio. Batista Quercioli di Monte Marano, gli appresso Stabili per rilasciarsi al maggiore e migliore Offerente sul prezzo di stima del Perito Saverio Andreucci del 9. Marzo 1844.

Primo Lotto

1. Due stanze ad uso di cantina e cigliere situate in Monte-Marano in Sezione F. Num. 133. 134. in parte valutate al netto Lire 750.

Secondo Lotto

2. Una Casa composta di più stanze in detto luogo e Sezione al Num. 120. valutata al netto L. 1262. soldi 6. e denari 8.

Terzo Lotto

3. Una Bottega nella Piazza di Monte-Marano Sezione ridetta Num. 130. in parte valutata al netto L. 783. 6. 8.

Quarto Lotto

4. Una Stalla con fienile sopra nel Borgo di detto luogo al numero 29. della stessa Sezione valutata al netto L. 346 13. 4.

Dott. *Luigi Saracini* Proc.

VENDITA COATTA

La mattina del 3. Febbrajo 1845. ad istanza della donna Maddalena Terzi nei Batignani saranno esposti in vendita all'Asta pubblica avanti la porta del Tribunale Collegiale di Grosseto, a danno del Dottor Paolo Santini di Caldana gli appresso Stabili per rilasciarsi in lotti separati al maggiore e migliore Offerente sul prezzo resultante dalla stima del Perito Saverio Andreucci del dì 12. Gennajo e 13. Maggio 1844.

Primo Lotto

1. Un Campo olivato in Contrada la *Banditella* in Comunità di Gavorrano Sezione O. Numero 602 e 607. valutato al netto Lire 3483. 6. 8.

Secondo Lotto

2. Un' appezzamento di Terreno in detta Contrada coltivato a viti ed olivi al N.° 393. valutato al netto L. 1553. 6. 8.

Terzo Lotto

3. Una Stalla, Capanna, Orticello ed annessi nel Castello di Caldana valutato al netto L. 1413. 6. 8.

Quarto Lotto

4. Un Corpo di Terra con vigna, e casetta in Sezione N. Numeri 156. 161. 162. bis 163. 207. 208. bis 228 bis 229. bis valutato al netto L. 11554. 6. 8.

Quinto Lotto

5.° Un Fabbricato denominato le *Case di Colonna* con terreni annessi casa padronale, osteria ed altro latamente descritti nella Cartella d' Incanti, e situati in Comunità parte di Gavorrano, e parte di Castiglioni della Pescaja valutato al netto Lire 14104. 6. 8.

Sesto Lotto

6. Un Mulino da grano a due macine, e suoi accessorii, in Comunità di Castiglioni valutato al netto L. 4028. 8. 4.

Settimo Lotto

7. Le terre denominate *Campo al Tabacco, Fontanelle e Capitone* valutate al netto L. 3082. 13. 4.

Ottavo Lotto

8. Una Casa padronale nel Castello di Caldana composta di più stanze valutata al netto L. 4400. — —

Dott. *Luigi Saracini* Proc.

Alle istanze del Nobil sig. Marcello Sergardi proprietario domiciliato in Siena rappresentato da Mess. Isidoro Ferrini la mattina del dì 3. Febbrajo 1845. avrà luogo in danno del sig. Luigi Avunti possidente domicilliato in Scansano, dimorante in Grosseto, avanti la porta esterna del R. Tribunale Civile, e Criminale di detta Città il primo Incanto per la vendita degli infrascritti Stabili in danno di esso sig. Avunti esecutati cioè.

1.° Di un Tenimento di terre seminabili, sterpose, e macchiose di moggia 12. circa situato nei pressi di Scansano in Contrada il Salajolo, Poggio Germano, Vallese, e Piana dello Spedale con vigna di N.° 15. rasole, e diversi appez. passati di recente, sostenuti in parte da muri a secco in parte recinti da Siepe, e da spalangati, ajale, canneti, casa colonica, e per uso padronale con loggia e piccionajo, ed uno stanzino, tinajo, stalla, chiostro, murato, e pollajo — Nella vigna esistono N.° 10,200. viti di mediocre vegetazione N.° 88. olivi grossi, sei mezzani vegeti assai e 32. piantoni. Nei Campi vi sono sparsi cinque grossi olivi 90. piantoni da 4. in 6. anni, e 32. alberi fruttiferi. Confinano a detti appezzamenti Strada Provinciale, Eredi Chelini, Dott. Giacomo Ajola Pepoli, Pietro Valle, Fosso dei Malini, Borro, Selveuello, e lo Stabile segnato di Numero 2. sono impostati all'estimo della Comunità di Scansano in Sez. V. ai Num. 164. 165. 166. 167. 168. 169. 170. 172. 173. in parte 174. 175. 176. 177. 178. 179. della rendita imponibile di L. 635. 71 e sono state valutate al netto delle detrazioni lire 22,978. 13. 4.

2.° Un tenimento di Terre distaccato dalle precedenti, e precisamente la particella della Sezione V. N.° 171. e porzione dell'altra 173. per quanto prende lo spazio compreso nel prolungamento del limite di detta particella 171. fino alla incrociatura del Botro di Selvanello distante dal confine della Chiusa di Poggio Cardoso col Botro di Levanello pertiche di braccia cinque l' una Num. 44. andando in Linea retta alla detta Curvatura unita a dette Terre vi è una Vigna detta la Vigna di Poggio Cardoso di Rasale 22. olivata, pomata, con terreno prativo, e chiusa annessa, un prato. La terza parte dell' ajale con stalle e fienile, porzione del Podere di Poggio Cardoso, e tre quarte parti della Casetta a comune con il Vecchieschi. La detta Vigna, e terre sono in Sez. V. ai Num. 171. e 173 in parte, e in Sezione X. ai Num. 307. 308. 310. 311. bis confinano alle medesime Strada Provinciale, Stabile di N.° 1. Domenico Bellucci, Eredi Chelini, Vecchieschi, se altri ec. Della rendita imponibile di L. 146. cent. 62. e sono state valutate al netto delle detrazioni L. 19,813. 6. 8.

3.° Una Chiusa di st. 13. 1|2. circa pascibile a confino della Strada Provinciale, Strada delle Vigne di Poggio Cardoso, Francesco Serrair, Eredi Chelini Bellucci, se altri ec. In mezzo alla medesima vi è un canneto di st. 2. e vi sono pure diversi peri, e meli domestici. E descritta in Sez. Y. al Num. 74. V. Num. 174. 175. Della rendita imponibile di L. 40. e 99. valutata al netto delle detrazioni L. 810. — —

4.° Un Casa in Scansano contrada gli Ortacci composta di stanze 15. da cima a fondo, cioè un magazzino, ed una stanza a pianterreno. Sotto cantina, e oliaja, e sopra due piani l'ultimo dei quali con soffitta, affissi, persiane alle finestre il tutto in buono stato. Confinano alla medesima, a cui è annesso anche un piccolo orto murato, Strada degli ortacci, Eredi Bianchi, Strada della Piazza, Via Provinciale, se altri ec. E descritta in Sezione Y. ai Num. 73. 74. della rendita imponibile di L. ..... valutata al netto delle detrazioni L. 8566. 13. 4.

5.° Un Prato nelle Praterie di Scansano detto Poggio Falò, e Tonde di st. 22. circa cui confinano Galgano Vannuccini, Samuel Sadun, Carlo Meus, Giuseppe Avunti, Luigi Avoti, Luigi Bellucci, Domenico Bellucci, se altri ec. E posto in Sez. X. ai N. 35. 40. 44. della rendita imponibile di L. 69. 74. ed è stato valutato al netto delle detrazioni L. 1097. 15. 7.

Detti stabili sono posti, e situati nel Territorio, Vicariato, e Comunità di Scansano, Cura, e Popolo di S. Giovan Battista. Sono stati valutati dal Perito Giudiciale sig. Tommaso Pasquinelli con sua relazione giurata del 15. Settembre 1844. che si conserva nella Cancelleria del Tribunale Civile, e Criminale di prima Istanza di Grosseto nel Processo di N. 3118. alla quale dovrà aversi intiera relazione. Verranno esposti in vendita sul prezzo dalla medesima resultante in tanti lotti separati con le condizioni di che nella Cartella d' Incanti del 14. Decembre 1844. in detto Processo esistente, ed alla quale dovrà aversi relazione;

E tutto ec. in ogni ec. *I. Ferrini* Proc.

Per tutti gli effetti di ragione si deduce a pubblica notizia che nella mattina del dì 8. Aprile 1844. in cui doveva aver luogo il primo Incanto dei Beni esecutati dal signor Antonio Brizzi a danno di Ignazio Mattera rimase questo sospeso per essere avvenuto un'accomodamento fra le parti annunziato dal Procuratore dell'Attore sig. Antonio Brizzi.

Che il sig. Dott. Leone Muzio Medico Chirurgo domiciliato a Grosseto nella qualità di Mandatario del sig. Emanuelle Masente possidente domiciliato a Livorno Creditore Ipotecario del Mattera fù con Decreto proferito dal Tribunale di prima Istanza di Grosseto sotto dì 5. Luglio 1844. surrogato nella Procedura esecutiva incoata dal sig. Antonio Brizzi a danno del rammentato signor Mattera nello stato in cui si trovava limitativamente però allo Stabile, e Casamento detto il Palazzo situato sulla spiaggia del Porto dell'Isola del Giglio Comunità dell' Isola stessa Commissariato di Grosseto composto di N.° 4. piani, di N.° 20. stanze da cima a fondo a confine Giovanni Aldi, Andrea Brizzi descritto nella Cartella d' Incanti sotto N.° 1. e nella Perizia Giudiciale esistenti nel Processo di N.° 2782. in Causa Brizzi, e Mattera nella Cancelleria del prelodato Tribunale di prima Istanza di Grosseto, e valutato L. 5420. al netto di ogni detrazione.

Che in seguito di questa surroga è stato nuovamente dal sig. Cancelliere di detto Tribunale destinato il dì 8. Gennajo 1845. pel primo Incanto del detto Stabile detto il Palazzo sul prezzo resultante da detta Stima in L. 5420. e ferme stanti le condizioni di che nella relativa Cartella d' Incanti Brizzi, e Mattera dei 16. Febbrajo esistente nel menzionato Processo di N.° 2782.

Il detto primo Incanto perciò avrà luogo nel giorno come sopra destinato alle ore 11. antemerid. avanti la Porta esterna del sullodato Tribunale di prima Istanza di Grosseto.

AVVISO DI VENDITA COATTA

In esecuzione di Decreto proferito nei 6. Settembre 1844. dal Regio Tribunale Collegiale di Grosseto ad istanza del D. Vittorio Mommi Procuratore esercente al detto Tribunale, assistito da se medesimo; La mattina del dì 3. Febbrajo 1845. mediante lo sperimento del primo incanto avanti la porta esterna del ridetto Tribunale Collegiale di Grosseto, sarà proceduto alla vendita per mezzo dell'Astapubblica dello Stabile, che appresso spettante all' Eredità del fù Domenico Natali ritenuta dal di lui Erede sig. Natale Natali possidente domiciliato a Porto S. Stefano, cioè:

Un sito di terreno, o appezzamento di terra con due pezzi di muro di fabbrica in luogo detto *la Fortezza* posto in S. Stefano e descritto nella Sezione N. sotto N.° 554. della lunghezza di Br. 46., che riquadra 1886. braccia, con muro di recinto, con Fabbricato annesso di lunghezza Br. 27. 1|2. altezza Br. 6., con altro muro laterale a ponente lungo Br. 11. e alto Br. 4.

Quale Stabile è posto in Porto S. Stefano, Potesteria di detto nome, Comunità di Monte Argentario, valutato al netto delle detrazioni Francesconi 159., e Paoli 8. dal Perito Niccodemo Malacarne a seconda della di lui relazione esistente fra gli Atti della Cancelleria del surriferito Tribunale nel processo di N.° 3146. per rilasciarsi al maggiore, e migliore offerente a seconda delle condizioni contenute nella Cartella d'Incanti de'6. Decembre 1844. esistente nel processo di detto N.° 3146., alle quali dovrà uniformarsi l'acquirente. M. *Vittorio Mommi.*

Digitized by Google

Digitized by Google